lorenzo rocci

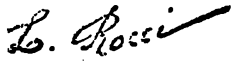
vocabolario GRECO ITALIANO

trentasettesima edizione

società editrice
dante alighieri

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Le copie prive della firma dell'Autore e del timbro a secco dell'Editore sono da ritenersi contraffatte



STAMPATO IN ITALIA - PRINTED IN ITALY - 1993

PREFAZIONE

Accettando, dopo ripetute richieste della Società Editrice Dante Alighieri, l'incarico di compilare un Dizionario greco, l'Autore non ha voluto nè credulo opportuno mettere insieme un semplice compendio, sul modello di quelli già da tempo esistenti in Italia, ma ha inteso di fare un lavoro completo che abbracciasse tutta la grecità, dai documenti linguistici più antichi fino a tutta l'epoca ellenistica e romana. È stato tenuto anche adeguato conto delle scoperte papirologiche ed epigrafiche : sicchè si troveranno compresi nel presente dizionario vocaboli non registrati nemmeno nei più ampli e reputati lessici italiani e stranieri.

Per la sicurezza dei testi e la giusta interpretazione degli autori, si sono ampliamente consultati i lavori di studiosi e professori ben noti : Acri, Ammendola, Balsamo, Bassi, Taccone, Terzaghi, Ubaldi, Zambaldi, Zuretti ; — Bailly, Bouillet, Daremberg e Saglio, Fix, Henry, Humbert, Laurand, Leprevost, Miot, Tournier, Weil, Dictioner Etymologique del Boisacq ; — Ameis, Bezzemberger, Brugmann, Curtius, Dindorff, La Roche, Mendelson, Ostermann, Osthoff, Rumpel, Stein, Vanisek, Wilamowitz ; — Bentley, Jebb, Whibley ; Papiri di Ossirinco, illustrati da Grenfell, Hunt, Bell ; Papiri fiorentini (ed. Vitelli).

L'autore si è valso poi, come è logico, di tutti i lavori consimili precedenti, ma soprattutto del recentissimo rifacimento del Liddell-Scott.

Per le citazioni e la numerazione si è ricorso alle edizioni criticamente più sicure, di cui a parte si riporta un elenco sufficientemente dettagliato.

Si sono registrate nell'ordine alfabetico molte voci dialettali e spesso anche le varianti di uno stesso passo.

Dove si può si dà l'etimo della parola, e si offrono, là dove sono particolarmente utili, raffronti col latino.

Si sono eliminati alcuni pochi vocaboli che, in seguito alle moderne ricerche, sono risultati essere invenzione di qualche grammatico o lessicografo inesperto ; si sono corrette citazioni errate.

Nei verbi si citano tutte le forme regolari e irregolari. I frammenti si riportano con la sigla fr., *che non di rado è omessa, bastando il solo numero a far capire che si tratta di un frammento, avendo le opere complete la sigla propria.*

L'autore desidera che vadano i suoi ringraziamenti a tutti quegli studiosi delle cui opere generali e speciali egli si è valso per la redazione del presente lavoro ; anche alla memoria di quelli che non sono più, egli invia un pio ringraziamento.

In particolare per questa ***terza edizione*** *si è tenuto conto dei suggerimenti di dotti in materia : sono state introdotte varie correzioni, rettificati alcuni rinvii, aumentate le citazioni.*

Roma, 21 Aprile 1943

L. ROCCI

AVVERTENZA

Le principali edizioni critiche usate per le citazioni sono le seguenti:

EPICI:

Omero; *ed. Bekker.*
Esiodo; Appollonio R.; Museo; Coluto; Quinto Smir.; Trifiodoro; *ed. Lehrs.*

ELEGIACI e LIRICI:

Callino; Tirteo; Archiloco; Simonide Amorg.; Mimnermo; Solone; Focilide; Ipponatte; Teognide; Senofane; Alcmano; Stesicoro; Alceo; Saffo; Arione; Ibico; Anacreonte; Simonide di Ceo; Bacchilide; *ed. Hiller.*
Pindaro; *ed. Christ.*

TRAGICI:

Eschilo; Sofocle; *ed. Dindorf.*
Euripide; *ed. Weil.*

COMICI:

Aristofane; *ed. Dindorf.*
I Frammenti degli altri Comici; *ed. Meineke. e Bothe.*
Menandro; *ed. Dindorf.*

STORICI:

Ellanico; Stasino; Ecateo; ecc.; *ed. Müller.*
Erodoto; *ed. Dindorf e Stein.*
Tucidide; *ed. Haas.*
Senofonte; (*Didot*).
Polibio; (*Didot*).
Diodoro Siculo; *ed. Dindorf.*
Dionigi di Alicarnasso; *ed. Kiessling e Prou.*
Strabone; *ed. Müller e Bürner.*
Giuseppe Flavio; *ed. Dindorf.*
Plutarco; *ed. Doerhner* (Vite); *ed. Dübner* (Scritti morali).
Arriano; *ed. Dübner.*
Appiano; (*Didot*).
Diogene Laer.; *ed. Cobet.*
Pausania; *ed. Dindorf.*
Filostrato; *ed. C. L. Kayser.*
Dione Cassio; *ed. Sturz.*

ORATORI:

Antifonte; Andocide; Lisia; Isocrate; Iseo; Demostene; Eschine; Licurgo; Demade; Dinarco; Iperide; *ed. Müller.*

FILOSOFI:

Talete; Pitagora; Senofane; Empedocle; Anassagora; ecc.; *ed. Mullach.*
Platone; *ed. Schneider.*
Aristotele (*Didot*) (Repubblica degli Ateniesi; *ed. Thalheim*).
Epitteto; Marco Aurelio; Simplicio; *ed Dübner.*
Plotino; Porfirio; *ed. Dübner.*

SCIENZIATI:

Euclide; *ed. Heiberg e Menge.*
Archimede; *ed. Heiberg.*
Ippocrate; Galeno; *ed. C. G. Kühn.*
Eliano; *ed. Hercher.*

LETTERATURA AMENA e RETORICA:

Ermogene; *ed. Rabe.*
Aristide; *ed. Dindorf.*
Luciano; *ed. Dindorf.*
Longino; *ed. Prickrd.*
Eliodoro; *ed. Hirschig.*

FAVOLISTI:

Esopo; *ed. Halm.*
Babrio; *ed. Crusius.*

POETI:

Callimaco; *ed. Schneider.*
Licofrone; *ed. Bachmann.*
Teocrito; Bione; Mosco; *ed. Ameis.*
Nicandro; Oppiano; *ed. Lehrs.*
Arato; Manetone; *ed. Koechly.*
Eronda; *ed. Crusius.*

ANTOLOGIA PALATINA; *ed. Dübner.*

VECCHIO TESTAMENTO; *ed. Jager.*

NOVO TESTAMENTO; *ed. Souter.*

ELENCO DEGLI AUTORI

NB. — Il numero indica il secolo: a. d. avanti, dopo Cristo.

A.QUINT. Aristide Quintiliano, musico . . 2 d.
A. TAZ. Achille Tazio, erotico, romanziere . 4 d.
A.TRALL. Alessandro di Tralli, medico . . 6 d.
AB. *Anecdota* Bekkeri.
ABID. Abideno, storico . . . . . 2 d.
ACES. Acesandro, storico . . . . . 3 a.
ACHEO, tragico . . . . . 5 a.
ACHM.ES. *Onirocritica.*
ACUSIL. Acusilao, storico . . . . . 5 a.
ADAM. Adamanzio, *Physiognomicus* . . . . 4 d.
ADEO, *Adaeus*, epigrammatico . . . . . 1 d.
ADR.RET. Adriano retore . . . . . 2 d.
ADR. Imperatore, epigrammatico . . . . . 2 d.
AEZ. Aezio, medico . . . . . 6 d.
AFRIC. Africano Giulio . . . . . 2 d.
AGACLITO, storico.
AGAT. Agatia, storico, poeta . . . . . 6 d.
AGATARCH. Agatarchide, geografo . . . . 2 a.
AGATEM. Agatemero, geografo . . . . . 3 d.
AGATIN. Agatino, medico . . . . . 1 d.
AGATOCLE, storico.
AGATON. Agatone, tragico . . . . . 5 a.
AGIS, epigrammatico.
AL.A. Alessandro Alessandrino, Ec. . . . . 4 d.
AL.AFR. Alessandro Afrodisiense, filosofo . 3 d.
AL.COM. Alessandro Comico . . . . . 4 a.
AL.EF. Alessandro Efesio, epico. . . . . 1 a.
AL.ET. Alessandro Etolo, elegiaco . . . . . 3 a.
AL.MIND. Alessandro di Mindo, Poliistore . 1 a.
ALBINO, filosofo . . . . . 2 d.
ALC. Alceo, lirico di Mitilene . . . . . 7 a.
ALC.COM. Alceo comico . . . . . 5 a.
ALC.MESS. Alceo Messenio, epigrammatico. 3 a.
ALCID. Alcidamante, retore: Od. Ὀδυσσεύς: Soph. περὶ σοφιστῶν . . . . . 4 a.
ALCIFR. Alcifrone, epistolografo . . . . . 4 d.
ALCIN. Alcinoo: *Introductio in Platonem.*
ALCM. Alcmane, lirico . . . . . 7 a.
ALCMEONE, filosofo . . . . . 5 a.
ALESS. Alessi, comico . . . . . 4 a.
ALESS. RET. Alessandro Retore. . . . . 4 a.
ALIP. Alipio, musico . . . . . 3 d.
AMIPS. Amipsia, comico . . . . . 5 a.
AMM. Ammiano, epigrammatico. . . . . 2 d.
AMM.MAR. Ammiano Marcellino, storico. . 4 d.
AMMON. Ammonio, grammatico . . . . . 1 d.
AMMON.FIL. Ammonio, filosofo, *in Aristotelem, in Porphyrium* . . . . . 5 d.
AMMON.SAC. Ammonio Sacca, filosofo, alessandrino . . . . . 3 d.
AMF. Amfide, comico . . . . . 4 a.
AN. Anabasi di Senofonte.
ANACAR. Anacarsi, epistolografo . . . . . 1 a.
ANACR. Anacreonte, lirico . . . . . 6 a.
ANAN. Ananio, lirico . . . . . 6 a.
ANASSAG. Anassagora, filosofo . . . . . 5 a.
ANASSANDR.COM. Anassandride comico . 4 a.
ANASSANDR.STOR. Anassandride storico . 3 a.
ANASSAR. Anassarco, filosofo . . . . . 4 a.
ANASSIL. Anassila, comico . . . . . 4 a.
ANASSIMAN. Anassimandro, filosofo . . . 6 a.
ANASSIMAN.STOR. Anassimandro storico . 4 a.
ANASSIM. Anassimene, filosofo . . . . . 6 a.
ANASSIPP. Anassippo, comico . . . . . 4 a.
AND. Andocide, oratore . . . . . 5 a.
ANDR.CRET. Andrea Cretese . . . . . 7 d.
ANDR.ONICO. Rodio, filosofo . . . . . 1 a.
ANDROM. Andromaco, poeta, medico . . . 1 d.
ANDRON, storico . . . . . 4 a.
ANDROST. Androstene, storico d'Alessandro 4 a.
ANDROZ. Androzione, stor. . . . . 4 a.
ANECDOTA, Graeca, del Bekker, di Oxford, di Parigi.
ANFIL. Anfilochio, Ec. . . . . 4 d.
ANNONE, geografo . . . . . 4 a.
ANON. Anonimo, imi; su Aristotele, Platone, ecc.; di Londra; PO. 9; Vaticano; de Comoedia, Bachm.
ANT. Antologia Palatina; lib. 16° Ant. di Planude; App. Appendice.
ANTAG. Antagora, elegiaco . . . . . 3 a.
ANTICL. Anticlide, storico . . . . . 3 a.
ANTID. Antidoto, comico . . . . . 4 a.
ANTIF. Antifonte, oratore . . . . . 5 a.
» » sofista . . . . . 5 a.
» » tragico . . . . . 4 a.
ANTIFAN. Antifane, comico . . . . . 4 a.
» » epigrammatici, macedone, e di Megalopoli . . . . . 1 a.
ANTILL. Antillo, medico . . . . . 2 d.
ANTIOC. Antioco, storico . . . . . 5 a.
» » ATEN. Astrologo . . . 2 d.
ANTIPATR. Antipatro, stoico . . . . . 2 a.
» Sidonio, epigrammatico . . . 2 a.
» Tessalonicense. . . . . 1 a.
ANTIST. Antistene, filosofo, retore . . . . 4 a.

ANTISTIO, epigrammatico . . . . . 1 d.
ANT.LIB. Antonino Liberale, mitografo . . 2 d.
ANT.DIOG. Antonio Diogene, erotico . . . 1 d.
ANUBION, poeta astrologo . . . . . 1 d.
ANYTE, poetessa epigrammatica . . . . . 4 a.
AP.R. Apollonio Rodio, epico : *Argonautica* . 3 a.
» PAR. Ap. *paradoxographus : Mirabilia* . 2 a.
» CIT. Ap. Citiense, medico . . . . . 1 a.
» PERG. Ap. Pergeo, geometra . . . . . 3 a.
» DISC. Ap. Discolo, v. DISC. grammatico 2 d.
» SOF. Ap. Sofista : *Lexicon Homericum.* . 1 d.
» TIAN. Ap. Tianeo, epistolografo . . . . 1 d.
APD.CAR. Apollodoro Caristio, comico . . . 4 a.
» GEL. Ap. Geloo, comico . . . . . 4 a.
» MIT. Ap. Mitografo . . . . . 1 d.
» POL. Ap. Poliorcete, Damasceno, matematico . . . . . 2 d.
» STOIC. Ap. stoico. . . . . 2 a.
APOLLIN. Apollinare, Ec.
APOLLOF. Apollofane, comico . . . . . 5 a.
» Stoico . . . . . 3 a.
APP. Appiano, storico : *Civ.* Guerre civili : *Gall.* Gallia : *Ann.* Guerre Annibaliche : *Hisp.* Spagna : *Illyr.* Illiria : *Ital.* Italia : *Mac.* Macedonia : *Mithr.* Guerre mitridatiche : *Praef.* Prefazione : *Pun.* cose Puniche : *Reg. de Regibus. Samn.* cose Sannitiche : *Sic.* Sicilia : *Syr.* Siria. . . . . 2 d.
APSIN. Apsine, retore . . . . . 4 d.
APUL. Apulcio, filosofo. . . . . 2 d.
AQU. Aquila, interprete del v. Testamento. . 2 d.
AR. Aristofane, comico : *Ach. Acharnenses : Av. Aves : Eccl. Ecclesiazusae : Eq. Equites : Lys. Lysistrata : Nub. Nubes : Pax : Pl. Plutus : Ran. Ranae : Th. Thesmophoriazusae : Vesp. Vespae* . . . . . 5 a.
» *Boeotus*, Ar. Beoto, storico . . . . . 4 a.
» *B. Bizantinus*, Ar. di Bizanzio, grammatico . . . . . 3 a.
ARAR. Araro, comico . . . . . 5 a.
ARAT. Arato, poeta filosofo, *Phaenomena.* . 3 a.
ARCAD. Arcadio, grammatico. . . . . 4 d.
ARCESIL. Arcesilao, filosofo . . . . . 3 a.
ARCHED. Archedico, comico . . . . . 4 a.
ARCHED.STOIC. Archedemo stoico . . . . 3 a.
ARCHEL. Archelao, egiz. . . . . 3 a.
ARCHESTR. Archestrato, epico. . . . . 4 a.
ARCHIA, 2 epigrammatici . . . . . 1 a.
ARCHIG. Archigene, medico . . . . . 2 d.
ARCHIL. Archiloco, lirico. . . . . 7 a.
ARCHIM. Archimede, geometra . . . . . 3 a.
ARCHIPP. Archippo, comico . . . . . 5 a.
ARCHIT. Archita Anfissense, epico . . . . 4 a.
» Tarentino, filosofo . . . . . 4 a.
ARET. Areteo, medico : SA. περὶ σημείων παθῶν . . . . . 2 d.
ARETEO, Ec. . . . . 5 d.
ARIFR. Arifrone, lirico. . . . . 4 a.
ARIO DID. Didimo, *doxographus.* . . . . . 1 a.
ARIONE, lirico . . . . . 6 a.
ARIST. Aristide, retore : *Orationes.* . . . . 2 d.
» MIL. Milesio, storico. . . . . 2 a.
ARISTAG. Aristagora, comico . . . . . 5 a.
» Storico. . . . . 4 a.
ARISTAR. Aristarco, grammatico . . . . . 3 a.
» TRAG. tragico . . . . . 5 a.
» MAT. matematico, astronomo. . 3 a.
ARISTEA, epico . . . . . 6 a.
» giudeo ; *Septuaginta interpretes* . 2 a.
ARISTEN. Aristeneto ; retore, epistolografo. 4 d
ARISTIPP. Aristippo, filosofo, di Cirene . . 5 a.
ARISTOB. Aristobulo, storico. . . . . 4 a.
ARISTOCL. Aristocle, filosofo. . . . . 2 d.
ARISTOD. Aristodemo, storico . . . . . 1 a.
ARISTODIC. Aristodico, epigrammatico . . 3 a.
ARISTOFON. Aristofonte, comico. . . . . 4 a.
ARISTOM. Aristomene, comico . . . . . 5 a.
ARISTONIM. Aristonimo, comico. . . . . 5 a.
» *Gnomologus.*
ARISTONOO, lirico . . . . . 3 a.
ARP. Arpocrazione, grammatico. . . . . 1 d.
» ASTR. astrologo e medico. . . . . 1 d.
ARISTOSS. Aristosseno, musico : *Harm. Harmonica* . . . . . 4 a.
ARR. Arriano, storico: *An. Anabasi: Cyn. Cynegeticus : Ind. Indica : Per. M. Eux. Periplus Maris Euxini* : attribuito a lui, *Periplus Maris Rubri: Tact. Tactica: Epict. Epicteti dissertationes*, qui ord. citato sol. EPITT. . . . . 2 d.
ARST. Aristotile : *An. de anima ; Anal. Analytica Priora, Posteriora: Ath. Rsp. Atheniensium respublica*, ovv. *constitutio: Cael. de Caelo: Cat. Categoriae: Col. de Coloribus : Eud. Ethica ad Eudemum : Ga. de generatione animalium: Ha. historia animalium : Ma. de motu animalium : Mech. Mechanica: Metaph. Metaphysica: Meteor. Meteorologica : Mir. Mirabilia : Mun. de Mundo: Nic. Ethica ad Nicomachum: Oec. Oeconomica: Pa. de partibus animalium: Phys. Physica: Physiogn. Physiognomica: Po. Poetica : Pol. Politica : Pr. e Probl. Problemata : Rsp. de Republica : Rhet. Rhetorica ;* e *Al. ad Alexandrum : Sens. de sensu : Somn. de somno : Spir. de spiritu : Top. Topica : Virt. de Virtutibus : Vent. de ventis : Xen. de Xenophane* . . 4 a.
ARTEM. Artemidoro, *Onirocriticus.* . . . . 2 d.
» *Tarsense*, epigrammatico . . . . 1 a.
ARTEMON. Artemone, epigrammatico
» HIST. storico.
ASCL. Tact. Asclepiodoto : *Tactica* . . . . 1 a.
ASCLEP. Asclepiade, epigrammatico . . . 3 a.
» *Iunior*, medico . . . . . 1 d.
» *Prusensis*, » . . . . . 1 a.
» *Myrleanus*, storico . . . . . 2 a.
» *Tragilensis*, » . . . . . 4 a.
ASIO, lirico . . . . . 7 a.
ASP. Aspasio, filosofo . . . . . 2 d.
ASTER. Asterio, Ec. . . . . 4 d.
ASTIDAM. Astidamante, tragico . . . . . 4 a.
ASTRAMPSICO, *Onirocritica*, *Oracula* . . . 2 d.
AT. Ateneo, grammatico, Δειπνοσοφισταί. . 2 a.
» *Mathematicus* o MECH. Mechanicus . 3 a.
» MED. At. medico. . . . . 1 d.
ATAN. Atanasio, Ec. 4d.—ATENAG. ORA, Ec. 2 d.
ATHANIS, storico . . . . . 4 a.
ATEN. Atenione, comico . . . . . 3 a.
ATENOD. Atenodoro, storico . . . . . 1 a.
ATT. Attici ; PR. ATT. Prosatori A.
ATTAL. Attalo, grammatico . . . . . 1 a.
ATTIC. Attico, filosofo . . . . . 2 d.
AUS. Ausonio, poeta lat.

AUTOCR. Autocrate, comico . . . . . 5 a.
AUTOL. Autolico, astronomo . . . . . 4 a.
AUTOMED. Automedonte, epigrammatico . 1 d.
AXION. *Axionicus*, comico . . . . . 4 a.
AXIOP. *Axiopistus*, poeta morale . . . . . 4 a.

BABR. Babrio, favolista . . . . . 2 d.
BACCH. Bacchio, *de musica ; Harm.* v. *Musici scriptores.*
BACCHIL. Bacchilide, lirico . . . . . 5 a.
BALBILLA : BARBUCALO : BASSO LOLLIO, epigrammatici . . . . . 2, 6, 1 d.
BATONE, comico . . . . . 3 a.
» SINOP.ENSE, storico . . . . . 2 a.
BATR. Batracomiomachia.
BER. Beroso, storico . . . . . 4 a.
BESANTINO, 2 d.; BIANORE, 1 a. epigrammatici.
BIAN. Biante, lirico . . . . . 6 a.
BION. Bione, bucolico . . . . . 2 a.
BIT. Bitone, *mechanicus, mathematicus* . . . 3 a.
B. ovv. BIZ. Bizantino, 529-1453.
BLAESUS, comico.
BOEO, epico . . . . . 2 a.
BOETHUS, epigrammatico . . . . . 1 a.
» SIDONIUS, stoico . . . . . 2 a.
BRUTUS, epistolografo . . . . . 1 a.
BOISSONADE, Anecdota.

C.AUR. Celio Aureliano, medico : *Passiones* . 5 d.
CALL. Callimaco, epico: *Aet.* Αἴτια: *Ap.; Hymnus Apollinis: Cer.; H. in Cererem: Del.; H. in Delum: Dian.; H. in Dianam: Epigrammata: Hec. Hecale: Iambi: Iov.; H. in Iovem: L. Pall.; Lavacrum Palladis: Sos.; Sosibii victoria.* . . . . . 3 a.
CALLIA, comico . . . . . 5 a.
» HIST. storico . . . . . 4 a.
CALLICR. Callicratida, filosofo.
CALLINICO Retore . . . . . 3 d.
CALLIN.O, epico . . . . . 7 a.
CALLIPPO, comico.
CALLISTR.HIST. Callistrato storico . . . 1 a.
» SOPH. » sofista . . . 4 d.
CALLISS. Callisseno, storico, geografo . . . 3 a.
CANT. Cantaro, comico. . . . . 5 a.
CARAC. Carace, lat. *Charax*, storico.
CARC. Carcino, tragico . . . . . 5 a.
CARET. Carete, lat. *Chares*, storico . . . . 4 a.
» IAMB. giambografo . . . . . 4 a.
» TRAG. tragico.
CARFILLIDE, epigrammatico.
CARICLIDE, lat. *Chariclides*, comico.
CARISIO, grammatico lat. *Charisius* . . . 4 d.
CARISS. Carissene, lat. *Charixenes*, storico. 2 a.
CARIST. Caristio, *Carystius*, storico. . . . . 2 a.
CARIT. Caritone, lat. *Charito*, erotico.
CARM.AUR. *Carmen Aureum.*
CARNEISCO, filosofo . . . . . 4 a.
CARON. *Charon*, Carone di Lampsaco, logografo . . . . . 5 a.
CAROND. *Charondas*, Caronda, filosofo. . . 7 a.
CASS. Cassio, medico . . . . . 3 d.
» FEL. C. Felice, medico . . . . . 4 d.
CASTORIO, lirico . . . . . 4 a.
CAT.ASTR. *Catalogus codicum astrologorum.*
CATULL.O, lat.

CEB. Cebete, filosofo, discep. di Socrate . . 4 a.
CEDR.ENO, storico . . . . . 11 d.
CELS. Celso, filosofo . . . . . 2 d.
» medico . . . . . 1 d.
CEFIS. Cefisodoro, comico . . . . . 5 a.
CERCID. Cercida, giambografo . . . . . 3 a.
CERCOPES, e *Certamen Homeri et Hesiodi*, v. *Homeri opera*, Oxford.
CEREALIO, epigrammatico. . . . . 1 d.
CESAR. Cesario, Ec. . . . . 4 d.
CHEREM. *Chaeremon*, Cheremone, tragico . 4 a.
» HIST. storico . . . . . 1 d.
CHERIL. Chaerilus, epico . . . . . 5 a.
» TRAG. tragico . . . . . 5 a.
CHEROB. *Choeroboscus*, Cherobosco, grammatico . . . . . 4 d.
CHIL. Chilone, lirico . . . . . 6 a.
CHION. Chione, epistolografo . . . . . 4 a.
CHIONID.E, comico . . . . . 5 a.
CHIR.URGI.
CHRON. Pa. *Chronicon Paschale.*
CI.CIG.CIA. *corpus inscriptionum, graecarum, atticarum.*
CIC.M. Tullio Cicerone . . . . . 1 a.
CIDIA, *Cydias*, lirico . . . . . 5 a.
CILLEN.IO, *Cyllenius*, epigrammatico . . . 1 d.
CIPRIE, *Cypria*, v. *Homeri Opera*, Oxford.
CIR. *Cyrillus*, Cirillo alessandrino, Ec. . . . 4 d.
CIR. *Epigrammaticus* . . . . . 1 d.
» *Cyrus, Flavius*, Ciro Flavio, epigrammatico . . . . . 5 d.
CLAUDIANO, epigrammatico. . . . . 4 d.
CLEAENET.US, tragico. . . . . 4 a.
CLEANT. *Cleanthes*, Cleante, STOIC.O. 331-233 a.
CLEAR. *Clearchus*, Clearco, comico . . . . 4 a.
» HIST. storico. . . . . 4 a.
CLEM. Clemente Alessandrino: *Paed. agogus, Protr.epticus, Strom.ata.* . . . . . 2 d.
» R. Cl. Romano, Ec.; *Clement.ina*, prob. sue epistole . . . . . 1 d.
CLEOB. *Cleobulo*, lirico. 6 a. — *Cleobulina*, poetessa lir. . . . . 6 a.
CLEOM. Cleomede, astronomo. . . . . 2 d.
CLEON SICULUS, lirico.
CLEON.IDE musico . . . . . 2 d.
CLEOSTR. Cleostrato, poeta filosofo. . . . 4 a.
CLID.EMO o CLITOD.EMO, storico. . . . 4 a.
CLIN. Clinia, filosofo. . . . . 4 a.
CLITAR. Clitarco, *Sententiae.*
» » storico d'Alessandro . . 4 a.
CLITO, *Clytus*, storico . . . . . 4 a.
CLITOM. Clitomaco, filosofo . . . . . 2 a.
CLITOF. Clitofonte, storico.
COD.IUSTIN. *Codex Iustinianus*, 5 d. ; COD. THEOD. *osianus* . . . . . 5 d.
COL. *Coluthus*, epico ; *Raptus Helenae* . . 5 d.
COLOT.ES, Colote, in Platonem. . . . . 3 a.
COLUM.ELLA, lat.
COM. Comico, -ici. — *Comica Adespota*, Kock; e poi Schroeder, 1915.
CON. Conone, storico. . . . . 1 a.
CONST. Ap. *Constitutiones Apostolorum.*
CORIC. *Choricius*, Coricio, retore . . . . . 6 d.
CORINN. Corinna, poetessa lir. . . . . 6 a.
CORN. Cornuto, filosofo ; ND. *natura deorum;* Rhetorica . . . . . 1 d.
CORP.HERM. o solo HERM. *Corpus Herme-*

ticum. Cramero, A. Ox. *Anecdota Oxoniensia.*
CRANT. Crantore, Filosofo . . . . . 4 a.
CRAT. Cratino, comico . . . . . 5 a.
» IUN.IOR. com. . . . . 4 a.
CRATER. Cratero, storico . . . . . 4 a.
CRATET. Cratete, comico . . . . . 5 a.
» di Tebe, poeta filosofo . . . . . 4 a.
» di Mallo, grammatico.
CRATEUAS, botanico . . . . . 2 a.
CRATIPP. Cratippo, storico . . . . . 4 a.
CRINAG. Crinagora, epigrammatico . . . . 1 a.
CRINIS, stoico.
CRIS. Crisostomo, Giovanni . . . . . 4 d.
CRIT.ONE, fil.osofo, *apud Stobaeum.*
» med.ico . . . . . 1 d.
» Com.ico . . . . . 2 a.
CRIZ. Crizia, filosofo, tragico, elegiaco . . . 5 a.
CROB. Crobilo, comico . . . . . 4 a.
CTES. Ctesia, storico . . . . . 5 a.
CYR. Ciropedia di Senofonte.

D.AL. Dionigi d'Alicarnasso : *Antiquitates Romanae. — Opuscula; Amm. = ad Ammaeum : Comp. = de compositione verborum : Dem. = de Demosthene : Din. = de Dinarcho : Is. = de Isaeo : Isoc. = de Isocrate ; Lys. = de Lysia ; Orat. Vet. = de Oratoribus veteribus : Pomp. = epistola ad Pompeium : Rhet. = Ars rhetorica : Thuc. = de Thucidide : Vet. Cens. = de Veterum censura* . . . . . 1 a.
DAIMACO, storico. . . . . 3 a.
DAM. Damasceno, Giovanni.
DAMASC. Damascio, filosofo . . . . . 5 d.
DAMAG.ETO, epigrammatico . . . . . 3 a.
DAMIAN.O, *opticus.*
DAMOCAR.E, epigrammatico. . . . . 6 d.
DAMOCR. Damocrate, poeta, medico. . . . 1 d.
DAMOCRIT.O, storico . . . . . 1 a.
DAMOSS. Damosseno, comico. . . . . 4 a.
DAMOSTR. Damostrato, epigrammatico.
DEM. Demostene, oratore . . . . . 384-322 a.
» *Bithynus*, epico . . . . . 3 a.
» *Opht. almicus*, medico . . . . . 1 d.
DEM.FAL. *Demetrius Phalereaus*, retore (FALER) — storico . . . . . 4 a.
DEMAD. Demade, oratore . . . . . 4 a.
DEMETR.IO, comico, *Veteris Com.* 5 a.; *Novae Com.* . . . . . 4 a.
» *Apam.ensis*, medico.
» Lac.on, filosofo.
Troez. enius, poeta fil. . . . 1 a.
DEMOC. *Demochares*, Democare, storico.
DEMOCR. Democrito, filosofo . . . . . 5 a.
» » epigrammatico.
» *Ephes.ius*, storico.
DEMOD. Demodoco, lirico . . . . . 6 a.
DEMONE, storico . . . . . 4 a.
DEMONICO, comico.
DEMOF. Demofilo, gnomologo: *Sententiae, Similitudines.*
DESSIPP. *Dexippus*, Dessippo, storico . . . 3 d.
» filosofo, *in Aristotelem* . . . . . 4 d.
DI.B. o BIZ. Dionisio Bizantino, geografo . . 2 d.
DI.C. Dione Cassio, storico . . . . . 2 d.
DI.CR. Dione Crisostomo. . . . . 1 d.
DI.AR. o sol. AREOP. Dionigi Areopagita . 1 d.
DI.L. Diogene Laerzio, storico . . . . . 3 d.
DI.CAL. *Chalcos*, Dionigi Calco, elegiaco . . 5 a.
DI.PER. Dionigi Periegete, poeta storico . . 3 d.
DI.TRAC. Dionisio Trace, grammatico. . . 2 a.
DI.TRAG. Dionigi Tragico . . . . . 4 a.
DIAG. Diagora, lirico . . . . . 5 a.
DICEAR. *Dicaearchus*, Dicearco, geografo . 4 a.
» HIST. Storico . . . . . 4 a.
DICEOG. *Dicaeogenes*, Diceogene, tragico . 4 a.
DID.AP. *Didachè Apostolorum*, Ec.
DIDIM.O, *Didymus*, grammatico . . . . . 1 a.
DIEUCH.E, medico . . . . . 4 a.
DIEUCHID. Dieuchide, storico . . . . . 4 a.
DIFIL. Difilo, comico . . . . . 4 a.
» SIFN. *Siphnius: de Rebus Naturalibus.* 3 a.
DIG. *Digesta*, Mommsen ; *Corpus iuris civilis*, Krüger, 1920.
DIN. Dinarco, oratore . . . . . 4 a.
DINIA, storico . . . . . 3 a.
DINOL. Dinoloco, comico . . . . . 5 a.
DINON, storico . . . . . 4 a.
DIOCL. Diocle, epigrammatico . . . . . 1 d.
» COM.D Comico . . . . . 5 a.
» M. Medico.
DIOD. Diodoro Siculo, storico. . . . . 1 a.
» COM. Comico . . . . . 4 a.
» epigrammatico . . . 1 a.
» TARS.ENSE » . . 1 a.
» ATEN.IESE, Periegete . . . . . 4 a.
DIOFAN.E, epigrammatico.
DIOFANT.O, matematico . . . . . 3 d.
DIOG.APOLL. Diogene Apolloniate, filosofo 5 a.
» ATH. » Ateniese, tragico.
» BABIL. » Babilonese, stoico . 2 a.
» CIN. *Cynicus*, Cinico. . . . . 4 a.
» LAER.ZIO, v. DI.L.
» OEN. *Oenoandensis*, epicureo . . . . 4 d.
» SINOP. Sinopese, tragico. . . . . 4 a.
DIOGEN. Diogeniano : *Proverbl.*
» EPIC.UREO . . . . . 2 a.
DIOM. Diomede, grammatico.
DION.ERACL. Dionisio Eracleota, stoico. . 3 a.
» *de Avibus*, parafrasi di Oppiano, Ἰξευτικόν.
» SAM.IO, storico . . . . . 2 a.
DIOSC. Dioscoride, epigrammatico . . . . 3 a.
» Medico . . . . . 1 d.
» HIST. storico . . . . . 4 a.
DIOTIM.O, epigrammatico.
DIOSS.IPPO, comico.
DITTENB.ERGER. Iscrizioni.
DISC. Discolo, Apollonio, grammatico . . . 2 d.
DIYLLUS, storico. . . . . 3 a.
DONAT.O, *Aelius*, Donato gramm. lat.
DORIONE, *de rebus naturalibus*. . . . . 1 a.
DOROT. Doroteo, astrologo . . . . . 2 d.
DOSIADA, epigrammatico . . . . . 3 a.
DOSIADE, storico.
DOSIT.EO, grammatico . . . . . 4 d.
DROM.ONE, comico . . . . . 4 a.
DUR.IDE, epigrammatico . . . . . 4 a.
» HIST. storico . . . . . 4 a.

E.Esichio, lessicografo, 5 d.: E.MILESIO, stor. 6 d.
EC. eccl. Ecclesiatico.
ECAT.ABD.Ecateo Abderite, *Hecataeus*, stor. 3 a.

ECAT.MIL. Milesio, storico. . . . . 6 a.
ECFANT. Ecfantide, comico . . . . . 5 a.
ECFANTO, pitagoreo, *apud Stobaeum*.
ED.DIOCL. *Edictum Diocletiani*, ed. Mommsen.
EDILO. *Hedylus, Edilo*, 3 a.; fm.-LLA, -YLE, epigramm.
EFEST. Efestione, grammatico . . . . . 2 d.
» ASTR. astronomo . . . . . 4 d.
EFIPP. Efippo, comico . . . . . 4 a.
» storico . . . . . 3 a.
EFOR.O, storico. . . . . 4 a.
EFR.EM. Ec. . . . . 4 a.
EGEM. Egemone, comico. . . . . 5 a.
EGES. Egesandro, storico.
EGESIA, filosofo . . . . . 3 a.
» HIST. storico e sofista. . . . . 3 a.
EGESIAN.ATTE, epico . . . . . 2 a.
EGESIPP.O, epigrammatico:
» COM.ICO . . . . . 3 a.
EL, Eliano. *Aelianus: Na.; de natura animalium. Vh.; Varia historia: Tact. Tactica* . . . . . 3 d.
ELEG.IACA ALEX.ANDRINA ADESP.OTA.
ELIA, filosofo: *in Aristotelem;* in Porphyrium . . . . . 6 d.
ELIO DI.ONISIO, grammatico . . . . . 2 d.
ELIOD.ORO, erotico . . . . . 3 d.
» Medico . . . . . 1 d.
» HIST. Periegete.
» Filosofo.
ELLAD.IO, epigrammatico . . . . . 2 d.
ELLAN. Ellanico, storico. . . . . 5 a.
EM. v. Etymologicum.
EMIL.IANO, epigrammatico . . . . . 1 d.
EMPED. Empedocle, poeta fil. . . . . 5 a.
EN.GAZ. Enea Gazeo, retore . . . . . 5 d.
EN.TAT. Enea Tattico. . . . . 4 a.
ENOM.AO. *Oenomaus*, filosofo. . . . . 2 d.
ENIOC.O, comico . . . . . 4 a.
ENN. Ennio.
ENOCH, ebreo . . . . . 2 a.
EP. epico, EP.AL. Alessandrino.
EPIC. Epicuro, filosofo . . . . . 4 a.
EPIC.A ALEX.ANDRINA ADESP.OTA.
EPICAR. Epicarmo, comico . . . . . 5 a.
EPICR.ATE, comico . . . . . 4 a.
EPIF. S. Epifanio . . . . . 4 d.
EPIG.ENE, comico . . . . . 4 a.
EPIGONI, v. *Homeri opera*, Oxford.
EPIGONO, epigrammatico.
EPIL. *Epilycus*, Epilico, comico. . . . . 5 a.
EPIM. Epimenide, filosofo cretese . . . . 6 a.
EPIN.ICO, comico. . . . . 2 a.
EPITT.ETO. *Epictetus*, fil.; *Enchir.idium, Gnom.ologium*. . . . . 1 d.
ER. Erodoto, storico, 5 a.: ER.MED. Er. Medico . . . . . 1 d.
ERACL.IDE COM. comico . . . . . 4 a.
» PONT.ICO, storico . . . . . 4 a.
» SINOP.ENSE, epigrammatico.
» POL. περὶ πολιτειῶν, stor.
» CUM.EO. *Cumaeus*, stor. . . . . 4 a.
» LEMB.O, stor. . . . . 2 a.
» TARANT.INO, medico . . . . . 1 a.
ERACLIT.O, filosofo . . . . . 6 a.
» gra. (v. ERACL.IDE) *Allegoriae Homericae* . . . . . 1 d.
ERACLIT.O, epigrammatico . . . . . 3 a
» *Paradoxographus, de Incredibilibus*, ed. N. Festa.
ERASISTR.ATO, medico. . . . . 3 a.
ERATOST.ENE, epico . . . . . 3 a.
» SCHOL.ASTICUS, epigramm. 6 d.
ERIC.IO. *Erycius*, epigrammatico . . . . . 1 a.
ERINN.A, poetessa lir. . . . . 6 a.
ERIF.O, comico. . . . . 4 a.
ERMA; HERMA *PASTOR*, Ec. . . . . 1 d.
ERMETE, *Hermes Trismegistus*, in Stobeo e Corpus Hermeticum.
ERMES.IANATTE, *Hermesianax*, elegiaco . 4 a.
ERMIA, *Hermias*, storico. . . . . 4 a.
» GIAMB.OGRAFO . . . . . 3 a.
» FIL.OSOFO, Alessandrino . . . . 5 d.
ERMIPP. Ermippo comico. . . . . 5 a.
» STOR.ICO. . . . . 3 a.
ERMOCLE, lirico . . . . . 4 a.
ERMOCR.EONE, epogrammatico.
ERMOD.ORO, »
ERMOG.ENE, retore. . . . . 2 d.
ERMONE o ERMONATTE (HERM.) epico.
ERDN. Erodiano, stor.. . . . . 3 d.
» GRA. Grammatico, *Epim. Partitiones; Philetaerus* . . . . . 3 d.
ERODOR.O, storico . . . . . 5 a.
ERON. Erone, fisico . . . . . 2 a.
EROND.A Eronda, (o Eroda) mimografo. . 3 a.
EROT. Erotiano, grammatico. . . . . 1 d.
Es. Esiodo, *Hesiodus*, epico: *O.* = *Opera et Dies*; *Sc.* = *Scutum Herculis*; *Th.eogonia.*
ESARA, *Aesara*, filosofo, *apud Stobaeum.*
ESCHL. Eschilo, *Aeschylus*, tragico: *Ag.* = *Agamennone*; *Ch.* = *Coefore*; *Eum.* = *Eumenidi*; *Pers.* = *Persae*; *Pr.* = *Prometheus vinctus*; *Suppl.* = *Supplices*; *Theb.* = *Septem contra Thebas* . . . . . 6 a.
» ALESS.ANDRINO, tragico . . . . 3 a.
ESCHN. ESCHINE, *Aeschines*, oratore. . . 4 a.
» SOCRAT.ICO, filosofo . . . . . 4 a.
ESCRIONE, *Aeschrio*, lirico. . . . . 4 a.
ESOP.O, *Aesopus*, favolista, ed. Halm . . . 6 a.
ETLIO, *Aethlius*, storico . . . . . 5 a.
ETRUSCUS, epigrammatico.
ET.YMOLOGICUM GEN.UINUM:
» GUD.IANUM.
» MAGNUM, EM.
EU. Euripide, tragico: *Alc.* = *Alcestis*; *Andr.* = *Andromache*; *Antiop.e*; *Archel.* = *Archelaus*; *Bacch.ae*; *Cret.* = *Cretes*; *Cycl.* = *Cyclops*; El. = *Electra*; *Hf.* = *Hercules furens*; *Hec.* = *Hecuba*; *Hel.* = *Helena*; *Her.* = *Heraclidae*; *Hipp.* = *Hippolytus*; Hyps. = Hypsipyle; Ia. *Iphigenia Aulidensis*; *Ion*; *Med.* = *Medea*; *Melanipp.us Capt.us*; *Melanipp.us Sap.iens*; *Oen.aeus*; *Or.* = *Oresles*; *Ph.* = *Phoenissae*; *Phaëth.on*; *Pirith.ous*; *Rhes.* = *Rhesus*; *Sthen.eboea*; *Suppl. Supplices*; *Tr.* = *Troades.* 5 a.
EUANG.ELO, comico.
EUB. Eubulo, comico . . . . . 4 a.
EUBUL. Eubulide, comico.
EUCHOL.OGIUM, libro sacro.
EUCL.IDE, geometra: *Elementa*; *Opt.ica*; *Phaen.omena* . . . . . 3 a.
EUCRAT.E, storico.

EUD.EMO, filosofo . . . . . 4 a.
EUDOC.IA, bizantina : poesie sacre. . . . 4 d.
EUDOXUS, astronomo . . . . . 4 a.
» COM.ICO.
EUF. Euforione, epico. . . . . 3 a.
EUFR. Eufrone, comico . . . . . 3 a.
EUFRON.IO, lirico . . . . . 3 a.
EUGAEON, storico . . . . . 3 a.
EUGAM.MONE, ciclico. . . . . 6 a.
EUGENE, epigrammatico. . . . . 6 a.
EUHEMERUS, filosofo. . . . . 3 a.
EUM.ATIO, o EUST.ATIO, biz. erotico.
EUMEL.O, ciclico. . . . . 7 a.
EUMEN.E, storico d'Alessandro. . . . . 3 a.
EUN.APIO, storico . . . . . 4 d.
EUNIC.O, comico . . . . . 5 a.
EUOD.O, epigrammatico.
EUP. Eupoli, comico. . . . . 5 a.
EUPITHIUS, epigrammatico.
EURIFAMO, pitagoreo.
EUS. HIST. Eusebio storico . . . . . 3 a.
» *Caesariensis*, Ec.. . . . . 4 d.
» *Myndius*, di Mindo, filosofo.
EUST.ATIO, vescovo tessalonicense : *in Homerum* . . . . . 12 d.
» *Epiphaniensis*, storico . . . . . 5 d.
EUSTR.ATIO, filosofo : *in Aristot.* . . . . 11 d.
EUTICHIANO, storico. . . . . 4 d.
EUTICLE, comico.
EUTOCIO, matematico : *in Archimedem* . . 6 d.
EUTOLMIO, epigrammatico . . . . . 6 d.
EVAGR.IO, Ec. . . . . 3 d.
EVANG.ELIUM THOMAE.
EVEN.O, elegiaco . . . . . 5 a.
EZEK.IEL, poeta ebreo . . . . . 2 a.

FAENNO, epigrammatico . . . . . 2 a.
FAL.ARIDE, epistolografo . . . . . 6 a.
FALECO, epigrammatico . . . . . 3 a.
FALER. Dem.etrio Fal.ereo . . . . . 4 a.
FAN.IA, storico . . . . . 4 a.
» epigrammatico.
FANOCL.E, elegiaco . . . . . 3 a.
FANOD.EMO, storico . . . . . 4 a.
FAVOR.INO, storico . . . . . 2 d.
» filosofo, *apud Stobaeum.*
FED.IMO, epigrammatico.
FEDR.O, epicureo. . . . . 2 a.
FEN.ICE. *Phoenix*, giambografo. . . . . 3 a.
FENICID.E, comico. . . . . 3 a.
FEREC.IDE, Lerio, storico . . . . . 6 a.
» di SIRA, filosofo. . . . . 6 a.
FERECR. Ferecrate, comico . . . . . 5 a.
FESTUS, grammatico lat. . . . . 2 d.
FESTO, *Phaestus*, epico.
FIL. Filone ebreo, storico. . . . . 1 d.
» epico, *apud Eusebium.*
» *mechanicus* . . . . . 3 a.
» *Byblius*, storico. . . . . 1 d.
» *B. biz.; de septem miraculis* . . . . . 3 a.
» TARS.ENSE, medico, *apud Galenum.*
FILAGR.IO, medico. . . . . 4 d.
FILAR.CO, storico . . . . . 3 a.
FILE, biz.
FILEM.ONE, comico. . . . . 4 a.
» IUN.IOR, comico . . . . . 3 a.
» gra.mmatico . . . . . 6 d.

FILET.A, elegiaco. . . . . 4 a.
FILETER.O, comico. . . . . 5 a.
FILILL.O, comico . . . . . 5 a.
FILIPP.IDE, comico. . . . . 4 a.
FILIPPO, comico . . . . . 4 a.
» epigrammatico . . . . . 1 d.
FILISC.O, comico . . . . . 4 a.
» TRAG.ICO . . . . . 3 a.
FILISTO, storico . . . . . 5 a.
FILLIDE, storico.
FILOCL.E, tragico. . . . . 5 a.
FILOC.ORO, storico . . . . . 4 a.
FILOD.AMO SCARF.EO, lirico. . . . . 4 a.
FILOD.EMO, filosofo, poligrafo. . . . . 1 a.
» GADAR.ENSE, epigrammatico, prob. = precedente . . . . . 1 a.
FILOL.AO, filosofo crotoniate. . . . . 5 a.
FILOMNESTO, storico.
FILONIDE, comico . . . . . 5 a.
FILOP.ONO, Giovanni Alessandrino, filosofo. 6 d.
FILOSS.ENO, gra.mmatico . . . . . 1 a.
» epigrammatico . . . . . 3 a.
» lir.ico . . . . . 5 a.
FILOST.EFANO, comico.
HIST. storico.
FILOSTOR.GIO. Ec. . . . . 4 d.
FILOSTR.ATO, sofista : *Ep.istolae ; V. Apollonii ; V. sophistarum ; Gymn. de Gymnastica ; Her.oicus ; imagines.*
» IUN.IOR, sofista : *imagines.*
FILOTIM.O, medico.
FILUM.ENO, medico, *de venenatis animalibus* 3 d.
FINTI, pitagor. *apud Stobaeum.*
FIRMICO, Materno, astrologo. . . . . 4 d.
FLACCO, epigrammatico.
FLEG.ONTE, di Tralli, paradoxographus . 2 d.
FOC.ILIDE, lirico . . . . . 6 a.
FOZ.IO, lessicografo . . . . . 9 d.
FRIN.ICO, atticista . . . . . 2 d.
» COM.ICO . . . . . 5 a.
» TR.AGICO . . . . . 6 a.

GAL.ENO, medico. . . . . 2 d.
GALLO, epigrammatico . . . . . 1 a.
GAUD.ENZIO, musico.
GAURADA, epigrammatico.
GELLIO, Aulo, lat. . . . . 2 d.
GEM.INO, astronomo : *calend.arium.* . . . 1 a.
» epigrammatico.
GEOGR.AFO,-AFI.
GEOP.ONICA, *de re rustica.*
GERM.ANICO, Cesare, epigrammatico : trad. dei *Phaenomena Arat.* . . . . . 1 a.
GETUL.ICO, Lentulo, epigrammatico. . . . 1 d.
GIOV.ENALE, lat. . . . . 1 d.
GLAUCO, Ateniese, epigrammatico.
» Nicopolitano, epigrammatico.
GL.OSSORIO.
GORG.IA, retore, sofista: *Hel.ena, Pal.amedes.* 5 a.
GORG.ONE, storico.
GREG.ORIO COR.INTIO, grammatico. . . 12 d.
» CIRP.IO, *giaroemiographus.* . . . 13 d.
GRENF.ELL. Papiri.

HELLENICA, *Oxyr.ynchia :* v. PO.
HEMEROLOG.IUM. FLOR.ENTINUM.
HERC. = *Volumnia Herculanensia.*

HERM. v. *Corpus Hermeticum.*
HIPPIATR.IA, veterinaria : collezione. . . 10 d.

IAMBL.ICO, filosofo: *Comm. Math.=de communi mat.hematica scientia*, ed. N. Festa, 1891 ; *Myst. = de Mysteriis ; Protr. = Protrepticus; V. Pyth.= Vita Pythagorae* 4 d.
» BAB. ilonese, erotico. . . . . 2 d.
IB.ICO, lirico. . . . . 6 a.
IC.ESIO, *Hicesius*, medico . . . . . 1 a.
IDOMENEO, storico. . . . . 3 a.
IEROCL.E, *Hierocles ; Facetiae.* . . . . . 4 d.
» PLATON.ICO . . . . . 5 d.
» STOIC.O . . . . . 1 d.
» STOR.ICO . . . . . 3 d.
(H)IER.ON.IMO CARDIANO, storico . . . 4 a.
IG.INO, vari e incerti.
IL. Iliade.
ILIAS, *parva*, e ILIU *persis*, v. *Homeri opera*, Oxford.
IMER.IO, sofista : *Ecl.ogae ; Or.ationes* . . 4 d.
INN. O.; *Hymni homerici* : Ap. = *ad Apollinem ; Bacch. = ad Bacchum ; Cer.= ad Cererem ; Mart.= ad Martem ; Merc. = ad Mercurium; Pan. = ad Panem; Ven. = ad Venerem.*
INNI MAG.ICI.
INNO, *ad Idaeos Dactylos* . . . . . 4 a.
» Is. *ad Isim.*
» CURET.UM . . . . . 3 a.
IOFONE, tragico . . . . . 5 a.
ION, *Chius.*
IPER.IDE, *Hyperides*, oratore. . . . . 4 a.
IPP.OCRATE, *Hippocrates*, medico . . . . 5 a.
IPPAGORA, storico.
IPPAR.CO, astronomo . . . . . 2 a.
» IPPARC.O, comico . . . . . 3 a.
» Pitagoreo.
IPPIA,ELEO, sofista, storico. . . . . 5 a.
» ERITREO, storico.
IPPIDE, storico. . . . . 5 a.
IPPOD.AMO, *pythagor. apud Stobaeum.*
IPPOL.ITO, Ec. . . . . 3 d.
IPPON.ATTE, giambografo. . . . . 6 a.
IPPONE, filosofo . . . . . 5 a.
IPPOTHOON, tragico.
IPSICLE, astronomo. . . . . 2 a.
IREN.EO, epigrammatico . . . . . 6 d.
IS. Iseo, *Isaeus*, oratore . . . . . 4 a.
ISID.ORO, tragico.
» *Aeg.eates*, epigrammatico.
» *Characenus*, geografo . . . . . 1 a.
» *Hispalensis : Etym.ologiae* . . . 6 d.
» *Scholasticus*, epigrammatico . . 6 d.
ISIG.ONO, *paradoxographus* . . . . . 2 a.
ISOC. Isocrate, oratore . . . . . 5 a.
ISTR.O, storico . . . . . 3 a.
ISILL.O, *Isyllus*, lirico. . . . . 3 a.
IOANNES ALEXANDRINUS,=*Philoponus* 6 d.
» DIACONUS, grammatico.
IOS.EPHUS, Giuseppe ebreo, storico : *Al.= Antiquitates Iudaicae; Ap.=contra Apionem ; Bi. = Bellum iudaicum ; Vita* . . 1 d.
IUBA, re Mauritano : IUL.IANUS, imper. . 4 d.
IUST.INUS, martyr.
IUSTIN.IANUS, imperator: *Constitutio; Corpus iuris civ.; Edicta; Novellae.*

Kaib.el, iscrizioni.
Kum.anudas, lessicografo recente.

L. *Gort.; Leges Gortinae.*
LAC.ONE, epigrammatico.
LAMPROCL.E, lirico. . . . . 5 a.
LASO, lirico . . . . . 6 a.
LEO.NE FILOS., epigrammatico . . . . . 5 d.
LEON.IDA, epigrammatico . . . . . 3 a.
» MED.ICO, *apud Oribasium.* . . . 1 d.
» ALESS.ANDRINO, epigrammatico 1 d.
LEONZ.IO, epigrammatico . . . . . 6 d.
» MAT.EMATICO . . . . . 7 d.
LESBON.ATTE, grammatico . . . . . 2 d.
» SOFISTA, retore . . . . . 2 d.
LESCH.E, Lesbio, ciclico . . . . . 7 a.
LEUCIPP.O, filosofo . . . . . 5 a.
LEUCONE, comico . . . . . 5 a.
LEX.ICON, bot.anicum.
LGN. Longino, retore. . . . . 3 d.
LGS. Longo sofista, erotico . . . . . 3 d.
LIB.ANIO, sofista : opere letterarie su Demostene . . . . . 4 d.
LICIMN.IO, lirico . . . . . 4 a.
LICO, storico . . . . . 4 a.
LIC.OFRONE, tragico, epico . . . . . 3 a.
LICOFRONIDE, lirico . . . . . 3 a.
LICUR.GO, oratore . . . . . 4 a.
LID.O, Giovanni, storico, *de magistratibus pop. Rom.* . . . . . 6 d.
LIMEN.IO, lirico . . . . . 2 a.
LINC.EO, comico.
LINN.EO, naturalista.
LIN.O, epico.
LIS. Lisia, oratore. . . . . 5 a.
LISIDE, filosofo.
LISIM.ACO, storico . . . . . 2 a.
LISIMACHIDE, storico.
LISIPP.O, comico . . . . . 5 a.
LOLLIO BASSO, epigrammatico. . . . . 1 d.
LUC. Luciano, sofista : citato per numero, secondo le note edizioni : 1, *Somnium sive vita Luciani* ; 2, *Prometheus in verbis* ; 3, *Nigrinus* ; 4, *iudicium vocalium* ; 5, *Timon* ; 6, *Halcyon* ; 7, *Prometheus* ; 8, *Deorum dialogi* ; 9, *dialogi marini* ; 10, *dialogi mortuorum*; 11, *necyomantia*; 12, *contemplantes* ; 13, *de sacrificiis* ; 14, *vitarum auctio* ; 15, *piscator* ; 16, *cataplus* ; 17, *de mercede conductis* ; 18, *apologia* ; 19, *pro lapsu inter salutandum* ; 20, *Hermotimus* ; 21, *Herodotus* ; 22, *Zeuxis*; 23, *Harmonides*; 24, *Scytha* ; 25, *quomodo historia conscribenda sit* ; 26, *verae historiae, lib.* 1; 27, *verae historiae, lib.* 2; 28, *tyrannicida* ; 29, *abdicatus* ; 30, *Phalaris prior* ; 31, *Phalaris alter* ; 32, *Alexander* ; 33, *de saltatione* ; 34, *Lexiphanes* ; 35, *eunuchus* ; 36, *de astrologia* ; 37, *Demonax* ; 38, *amores* ; 39, *imagines* ; 40, *pro imaginibus* ; 41, *Toxaris* ; 42, *asinus seu Lucius* ; 43, *Iuppiter confutatus* ; 44, *Iuppiter tragoedus* ; 45, *gallus seu somnium* ; 46, *Icaromenippus* ; 47, *bis accusatus* ; 48, *de parasito* ; 49, *Anacharsis* ; 50, *de luctu* ; 51, *rhetorum praeceptor* ; 52, *philopseudes*; 53, *Hippias* ; 54, *Bacchus* ;

55, *Hercules* ; 56, *electrum* ; 57, *muscae encomium*; 58, *adversus indoctum*; 59, *Calumniae non temere credendum*; 60, *pseudologista* ; 61, *de osco seu de domo* ; 62, *macrobii seu longaevi* ; 63, *patriae encomium* ; 64, *dipsades* ; 65, *Hesiodus* ; 66, *navigium* ; 67, *dialogi meretricii* ; 68, *de morte Peregrini* ; 69, *fugitivi* ; 70, *Saturnalia* ; 71, *symposium seu Lapithae* ; 72, *de Syria Dea* ; 73, *Demosthenis encomium* ; 74, *Deorum concilium* ; 75, *Cynicus* ; 76, *Pseudosophista* ; 77, *Philopatris* ; 78, *Charidemus* ; 79, *Nero* ; 80, *tragodopodagra* ; 81, *ocypus. Epigrammata* . . . . . 2 d.
LUCIL.IO, rom. epigrammatico . . . . . 1 d.
LYR.ICA, adespota.
» AL.exandrina.
M.ANT. Marco Antonino imperatore . . . . 2 d.
M.TYR. Massimo di Tiro, filosofo . . . . . 2 d.
M.ARIO VITT.ORINO, grammatico lat. . . 4 d.
MACAR.IO, paremiografo. . . . . 15 d.
MACED.ONIO, epigrammatico . . . . . 1 d.
» lirico.
» Tessalonicense, epigrammatico. 6 d.
MAC.ONE, comico. . . . . 3 a.
MACR.OBIO, grammatico . . . . . 4 d.
MAGN.ETE, comico. . . . . 5 a.
MAGNO, epigrammatico . . . . . 4 d.
» Hist. storico . . . . . 4 d.
MAIISTA, epico. . . . . 3 a.
MAISTHER Iscriz.
MAL.ALA, Giovanni, storico . . . . . 6 d.
MALC.O, storico. . . . . 4 d.
MAMER.CO, elegiaco.
MAN. Manetone, astrologo . . . . . 4 d.
» STOR.ICO . . . . . 3 a.
MAR.INO, *Vita Procli* . . . . . 5 d.
MAR.PAR. *Marmor Parium.*
MARC.ELLO, di Sid.a, poeta medico. . . . 2 d.
MARC.IANO, Cap.ella . . . . . 5 d.
MARC.O ARG.ENTARIO, epigrammatico . 6 d.
MARCELL.INO, biografo, *Vita Thuc.* . . . . 4 d.
MARCELLIN.O, medico . . . . . 2 d.
MARCIANO, bitino, geografo. . . . . 4 d.
MARGITE.
MASS.IMO, ASTR.OLOGO . . . . . 1 a.
» EFES.IO, filosofo . . . . . 4 d.
» C.onfessore, Ec.
MATH.EMATICI, *Veteres.*
MATR.ONE, parodie, *Convivium ; Corpusculum poesis epicae.* . . . . . 4 a.
MED.ICI.
MEGAST.ENE, storico. . . . . 4 a.
MEGETE, medico, *apud Oribasium.* . . . . 1 d.
MEL.AMPO, filosofo . . . . . 3 a.
MELAN.IPPIDE, lirico . . . . . 5 a.
MELANT.IO, storico . . . . . 4 a.
» TRAG.ICO.
MELEAGR.O, epigrammatico. . . . . 1 a.
MELINN.O, lirico, *apud Stobaeum* . . . . . 1 d.
MELISSA, *Pythagor. Epistola.*
MELISS.O, filosofo. . . . . 5 a.
MEMN.ONE, storico . . . . . 1 d.
MEN. Menandro, comico . . . . . 4 a.
» » R.ETORE . . . . . 3 d.
» » STOR.ICO.
MEN. Menandro, PROT.ETTORE, storico . 6 d.
MENECL.E, Barceo, storico. . . . . 2 a.
MENECM.O, storico. . . . . 3 a.
MENECR.ATE, comico.
» EF.ESIO, poeta filosofo. . . 4 a.
» S.ANTIO, storico . . . . . 4 a.
MENEMAC.O, medico, *apud Oribasium.*
MENEST.ENE, storico.
MENETORE, storico.
MENIPP.O, epistolografo. . . . . 3 a.
MENONE, medico : *Iatrika* . . . . . 4 a.
MENODOTO, Samio, storico . . . . . 3 a.
MESOM.EDE, lirico : *Inni* . . . . . 2 d.
METAG.ENE, comico . . . . . 5 a.
METROD.ORO, epigrammatico . . . . . 4 d.
» FIL.osofo . . . . . 4 a.
» CHIO, fil.
» *Sceps.ius*, storico . . . . . 1 a.
MI. Migne.
MICHELE EFESIO, filosofo : *in Arist.* . . 11 d.
MIMN.ERMO, lirico . . . . . 6 a.
» TR.AGICO.
MINUC.IANO, retore . . . . . 2 d.
MIRIN.O, spigrammatico.
MIRONE, storico.
MIRSIL.O, storico.
MIRT.ILO, comico. . . . . 5 a.
MITRIDATE, epistolografo. . . . . 1 a.
MNASALCA, epigrammatico . . . . . 3 a.
MNAS.EA, storico . . . . . 3 a.
MNESIM.ACO, comico . . . . . 4 a.
MNESIT.EO, Ateniese, medico . . . . . 3 a
MOD.ERNI.
MOER.IS, grammatico . . . . . 2 d.
MOERO, epica . . . . . 3 a.
MOLPIDE, storico.
MOSC.O, bucolico . . . . . 2 a.
MOSC.TR.AGICO, Moschione. . . . . 4 a.
MOSCHN. Moschione, medico . . . . . 2 d.
MOSES, alchimista.
MUC.IUS, *Scaevola*, epigrammatico.
MUND.US MUNATIUS »
MUS.MUSIC. Musico, -ci.
MUS.EO, epico . . . . . 5 d.
MUSIC.IUS, epigrammatico.
MUSON.IO, filosofo, epistolografo . . . . . 1 d.
MYIA : *Pythagor. Epistola.*
NAUM.ACHIO, epico . . . . . 2 d.
NAUS.ICRATE, comico . . . . . 4 a.
NAUSIF.ANE, filosofo . . . . . 4 a.
NAZ.IANZENO, Gregorio, Ec.
NEANT.E, *Neanthes*, storico . . . . . 3 a.
NEARC.O, storico.
NECHEPSO, astrologo. . . . . 2 a.
NEOFR.ONE, tragico . . . . . 5 a.
NEOPTOL.EMO, epico. . . . . 3 a.
NESSAS, filosofo . . . . . 5 a.
NESTOR.E, epigrammatico.
NIC.ANDRO, epico didasc.; *Alexipharmaca ; Theriaca* . . . . . 2 a.
NICANOR.E, grammatico.
NICEF.ORO, retore biz.
NICOC.ARE, comico. . . . . 4 a.
NICOCLE, storico.
NICOD.EMO, epigrammatico.
NICOF.ONE, comico. . . . . 5 a.

NICOL.AO, comico . . . . . 4 a.
» RET.ORE.
» DAM.ASCENO, storico . . . . 1 a.
NICOM.ACO, comico.
» TR.AGICO.
» GERASENO, matematico. . . 2 d.
NICONE, comico.
NICOSTR.ATO, comico . . . . . 4 a.
» FIL. *apud Stobaeum.*
NIGRO SESTIO, medico.
NIL.O, Ec.
NINFOD.ORO, storico.
NISS.ENO, Ec. . . . . 4 d.
NONIO MARCELLO, grammatico lat. . . . 4 d.
NONN.O, epico: *Dionysiaca; Paraphrasis Evang.Io.* . . . . . 4 d.
» *Th.eophanes*, medico. . . . . 10 d.
NOSSIDE, epigrammatica . . . . . 3 a.
NT. Nuovo Testamento: *Ap.* = *Actus Apostolorum; Apoc.* = *Apocalypsis.* — *Epistolae; Col.* = *ad Colossenses; Cor.* = 1ª e 2ª *ad Corinthios; Eph.* = *ad Ephesios; Gal.* = *ad Galatas; Hebr.* = *ad Hebraeos; Phil.* = *ad Philippenses; Philem.* = *ad Philemonem; Rom.* = *ad Romanos*; *Th.* = 1ª e 2ª *ad Thessalonicenses; Tim.* = 1ª e 2ª *ad Timotheum; Tit.* = *ad Titum: epistola Iac., Iacobi; Io.* 1ª e 2ª *Ioannis; Iud.* = *Iudae: Petr.* = 1ª e 2ª *Petri.* — *Evangelium, Matth.aei; Marc.i; Luc.ae; Io.annis.*
NUMEN.IO, Apam. platonico . . . . . 2 d.
» Eracleota, poeta didasc.
NYMPHIS, storico . . . . . 3 a.

OCELL.O, Lucano, filosofo . . . . . 1 a.
OD. Odissea.
OFEL.IO, comico . . . . . 4 a.
OLIMPIOD.ORO, fil.; *in Platonem, in Aristot.* 6 d.
» HIST. storico . . . . . 5 d.
» Alch.imista . . . . . 4 d.
OM. Omero; OM. e SEG. = O. e Seguenti. Omer. = Omerico.
ONESICR.ITO, storico non critico, di Alessandro . . . . . 4 a.
ONOMACR.ITO, infedele ordinatore dei poemi omer. . . . . 6 a.
ONOS.ANDRO o ONES. tattico . . . . . 1 d.
OPP.IANO, Anazarbense: *H.* = *Halieutica*. 2 d.
» Apamense: *C.* = *Cynegetica*; 'Ix. eutic̈on, nella parafr. di Dionisio . . . . . 3 d.
ORAC.OLO. — OR.SIB. e sol. SIB. oracoli Sibillini . . . . . 2 d.
ORAP.OLLO, *Horapollus: Hieroglyphica.* . 4 d.
OR.ATORE,RI: OR.ATT.ICI.
ORF. Orfici: *H.* = *Hymni; Arg.* = *Argonautica; Lith.* = *Lithica.*
ORIB.ASIO, medico . . . . . 4 d.
ORIG.ENE, teologo: *Cels. contra Celsum* . . 3 d.
ORION.E, Lessicografo. . . . . 5 d.
ORAZ.IO.
OVID.IO.

P. papiri: PB. p. di Berlino: PF. p. Fiorentini: P. magici: PO. p. d'Oxirinco; P. Ptol. *Tolemaici.*
P.AL. Paolo Alessandrino. . . . . 4 d.
P.EG. Paolo d'Egina, medico . . . . . 7 d.
P.SIL. Paolo Silenziario, epigrammatico . . 6 d.
PAEAN DELPHICUS, 2 a.; PAEAN ERYTHRAEUS . . . . . 4 a.
PALEF.ATO, *Palaephathus*, mitografo; v. ed. N. Festa.
PALL.ADIO, medico: *in Hippocratem.*
» HIST. storico . . . . . 5 d.
PALLAD.A, epigrammatico. . . . . 4 d.
PANCRAT.E epico: PANCR. epigrammatico.
PAND.ETTE.
PANF.ILO, medico.
» epigrammatico.
PANIAS.I, *Panyasis*, epico . . . . . 5 a.
PAPP.O, matematico. . . . . 3 d.
PARM.ENIDE, poeta filosofo . . . . . 6 a.
PARMEN.IONE, epigrammatico.
PARMENONE, epigrammatico.
» giambografo . . . . . 3 a.
PAROEMIOGR.APHI, collettori di proverbi.
PARR.ASIO, elegiaco . . . . . 5 a.
PART.ENIO, mitografo . . . . . 1 a.
PATROCLE, *Thurius*, tragico.
PAUS.ANIA, periegete . . . . . 2 d.
» GRA. grammatico.
» DAM.ASCENO, storico . . . . 4 d.
PD. Pindaro: O., Olimpica; P., Pitica; I., Istmica; N., Nemea.
PEDIASIMO, mitografo.
PELAG.IO, Alchimista. . . . . 3 d.
PEMPEL.O, filosofo, *apud Stobaeum.*
PERICTIONE, » » »
PERIANDR.O, in Diogene Laerzio.
PERIPLUS MARIS RUBRI già attribuito ad Arriano.
PERSEO CITIEO, stoico: *PERSES*, epigram.
PETRON.IO Arbitro, lat.
PIGR.ETE, creduto autore del *Margite* e della *Batracomiomachia* . . . . . 5 a.
PIRG.IONE, *Pyrgio*, storico.
PISANDR.O, epico . . . . . 6 a.
» di Laranda, epico. . . . . 3 d.
PISID.IO, epico. . . . . 7 d.
PITAG.ORA, *Pythagoras*, filosofo . . . . . 6 a.
PITENETO, storico.
PITOCLE, storico.
PITON.E, tragico.
PITTAC.O, lirico . . . . . 6 a.
PLACIT.A, *philosophorum.*
PL. COM., Platone comico . . . . . 5 a.
PL. Platone, filosofo, ateniese . . . . 429-348 a.
Alc. 1, e 2, = Alcibiade 1° e 2°; *Amat.* o *Riv.* = *Amatores* o *Rivales; Ap.* = *Apologia; Ax.* = *Axiochus; Charm.* = *Charmides; Clit.* = *Clitophon; Conv.* = *Convivium; Crat.* = *Cratylus; Crit.* = *Crito; Critl.* = *Critias; Def.* = *Definitiones; Dem.* = *Demodocus; Ep.* = *Epistolae; Epigr.* = *Epigrammata; Epin.* = *Epinomis; Eryx.* = *Eryxias; Euthyd.* = *Euthydemus; Euthyphr.* = *Euthyphro; Gorg.* = *Gorgias; Hippar.* = *Hipparchus; Hipp. ma.* e *Hipp. mi.* = *Hippias maior* e *H. minor; Ion; Iust.* = *de iusto; Lach.* = *Laches; Leg.* = *Leges; Lys* = *Lysis; Men* = *Meno; Menex.* = *Menexenus; Min* = *Minos; Parm.* = *Parmenides; Phaed.* = *Phaedo; Phaedr.* = *Phaedrus; Phil.* = *Philebus; Pol.* =

Politicus ; Prot. = Protagoras ; Rsp. = Respublica; Sis. = Sisyphus; Soph = Sophista; Theag. Theages; Theael. = Theaetetus; Tim = Timaeus; Virt. = de Virtute.

PL. IUN. *Plato Iunior*, epigrammatico.

PLATON.IO, grammatico.

PLAUT.O, lat. . . . . 3 a.

PLIN.IO, lat. *Historia naturalis* . . . . . 1 d.

PLOT.INO, filosofo . . . . . 3 d.

PLUT.ARCO, biografo, filosofo . . . . . 1 d.

Aemil. = Paulus Aemilius; Ages. = Agesilaus; Agis; Alc. = Alcibiades; Alex. = Alexander ; Ant. = Antonius ; Arat. = Aratus ; Arist. = Aristides ; Artax. = Artaxerxes; Brut. = Brutus ; C. Gracch. e *T. Gracch. Caius* e *Tiberius Gracchus; Caes. = Caesar; Cam. = Camillus; Cato ma.* e *mi.* = *Cato maior* e *minor ; Cic. = Cicero ; Cim. = Cimon; Cleom. = Cleomenes; Cor. = Coriolanus; Crass. = Crassus; Dem. = Demosthenes ; Demetr. = Demetrius ; Dio ; Eum = Eumenes ; Fab. = Fabius Maximus ; Flam. Flaminius ; Galb. = Galba ; in Hes. = in Hesiodum; Luc. = Lucullus; Lyc. = Lycurgus ; Lys = Lysander ; M. = Moralia ; Mar. = Marius ; Marc. = Marcellus; Nic. = Nicias; Nob. = pro nobilitate ; Num. = Numa ; Oth. = Otho ; Pel. = Pelopidas ; Per. = Pericles ; Phil. = Philopoemen; Phoc. = Phocion; Pomp. = Pompeius ; Prov. = Proverbia ; Publ. = Publicola ; Pyrrh. = Pyrrhus ; Rom. = Romulus ; Sert. = Sertorius ; Sol. = Solon; Syll. = Sylla; Them. = Themistocles; Thes = Theseus; Tim. = Timoleon.*

Ps. PLUT.; *Fluv. = de Fluviis ; V. Hom. = de vita Homeri.*

POET.H, *Poeta de herbis.*

POL.IBIO, storico. . . . . 2 a.

POLEM.ONE, Hist. storico . . . . . 2 a.

» *Physio.gnomonicus*

» *Soph.ista* . . . . . 2 d.

POLICARMO, storico

POLICLIT.O, filosofo . . . . . 5 a.

POLICRATE, storico

POLIEN.O, storico . . . . . 2 d.

» JULIUS, epigrammatico . . . 1 a.

POLIID.O, poeta ditirambico . . . . . 4 a.

POLIOC.O, *Poliochus*, comico.

POLISTR.ATO, epicureo.

» epigrammatico.

POLIZ.ELO, comico. . . . . 5 a.

POLL.UCE, grammatico . . . . . 2 d.

POLLIAN.O, epigrammatico . . . . . 2 d.

POMP.EO, epigrammatico . . . . . 1 d.

» MACER. tragico.

PORF.IRIO, *Tyrius*, filosofo : *Abst. = de abstinentia ; Marc. = ad Marcellam ; Plot. = Vita Plotini ; V. Pythagorae ; in Ptolemaeum, Harm. onica ; Sent. = Sententiae : in Aristotelem.* . . . . . 3 d.

POSID.ONIO, Hist. storico. . . . . 2 a.

» medico . . . . . 3 d.

POSIDIPP.O, comico . . . . . 3 a.

» epigrammatico . . . . . 3 a.

PRASSAGORA, storico. . . . . 4 d.

PRATIN.A, lirico tragico . . . . . 6 a.

PRAXILL.A, lirica . . . . . 5 a.

PRAXIT.ELES, scultore, epigrammatico . . 4 a.

PRISC.IANO, grammatico lat. . . . . 5 d.

» *Lydus*, filosofo . . . . . 6 d.

PRISCO, storico . . . . . 5 d.

PROCL.O, filosofo ; *in Platonem ; Hymni ; paraphrasis Ptolemaei.*

PROCOP.IO, *Caesariensis*, storico . . . . . 6 d.

» *Gazaeus*, retore . . . . . 5 d.

PRODIC.O, filosofo . . . . . 5 a.

PROMATID.E, storico . . . . . 1 a.

PROSS.ENO, storico . . . . . 3 a.

PROTAG.ORA, filosofo. . . . . 5 a.

PROTAGORID.A, storico . . . . . 2 a.

PS. CALLIST.ENE, Pseudo C.

PS. FOC. Pseudo Focilide.

Q. SM.IRNEO, Quinto Sm.; epico: *Postomerica* . . . . . 4 d.

QUINT.ILIANO, retore lat. . . . . 1 d.

R.UTILIO LUP.O, retore.

RETOR.IO, astrologo . . . . . 6 d.

RHET.ORES *Graeci*, ed. Walz.

RIAN.O, epico . . . . . 3 a.

RINT.ONE, comico . . . . . 3 a.

RUF.O, medico . . . . . 2 d.

RUFIN.O, epigrammatico.

RUFIN.IANO JUL. retore.

SAB.INO, Tullio, epigrammatico. . . . . 1 d.

SACERD.OTE, Plozio, grammatico lat. . . 3 d.

SAFF.O, lirica e Suppl. Lirici, e PO. . . . . 7 a.

SALLUST.IO, lat.

» filosofo . . . . . 4 d.

SAMO, epigrammatico . . . . . 3 a.

SANCONIATONE, storia fenicia, prob. falsificaz. di Filone.

SANNIR.IONE, comico . . . . . 5 a.

SANT.O, *Xanthus*, storico. . . . . 5 a.

SATIR.O, *Satyrus*, epigrammatico. . . . . 1 a.

» *storico;* e *Vita Euripidis*, PO. 1176. 3 a.

SCAMON, storico.

SCILACE, *Scylax*, geogr. . . . . 4 a.

SCIMN.O, *Scymnus*, geogr.

SCIRAS, comico.

SCITIN.O, *Scythinus*, epigrammatico.

» di Teo, poeta, filosofo . . . . . 4 a.

SEC.ONDO, Ateniese, *gnomologo*. . . . . 2 d.

SELEUC.O, storico e gramm.

» LYR.ICO.

SEM.O, storico.

SEN.OFONTE, poligrafo: *Ages. = Agesilaus; Ap. = Apologia Socratis ; Ath. = Atheniensium Respublica; Cyn. = Cynegeticus; Ep. = Epistolae; Eq. = de re equestri; Hipparchus = magister equitum ; Hell.enica ; Hier. = Hiero ; Lac. = Lacedaemoniorum Respublica ; Mem. = Memorabilia ; Oec. = Oeconomicus ; Conv. = Convivium* o *Symposium ; Vect. = de Vectigalibus :* v. An. abasis ; Cyr.opaedia. . . . . 5 a.

SEN. EF. = Senofonte Efesino, erotico. . . 2 d.

SENAG.ORA, storico.

SENARC.O, comico . . . . . 4 a.

SENEC.A, *L. Annaeus*, lat.

SENOCL.E, tragico . . . . . 5 a.

SENOCR.ATE, medico, *apud Oribasium*. . . 1 d.

SENOF.ANE, poeta, filosofo . . . . . 6 a.
SENON.E, comico.
SERAP.IONE, astrologo; *Cat. Astr.* . . . 2 a.
» epigrammatico:
» trag.ico
SEREN.O, geometra . . . . . 4 d.
» gnomologo, *apud Stobaeum.*
SERV.IO, grammatico lat. *in Virgilium.* . . 4 d.
SEST.O, *Pythagoreus: Sententiae.*
» EMP.IRICO, filosofo, medico: *P.* = *Quaestiones Pyrrhonianae; M.* = *adversus Mathematicos* . . . . . 2 d.
SET. Settanta, *Vetus testamentum:*
Am = *Amos; Bar.* = *Baruch; Bel; Cant.* = *Canticum; Dan.* = *Daniel; Deut.* = *Deuteronomium; Eccl. Ecclesiastes; Ep. Ier.* = *Epistola Ieremiae; Esth.* = *Esther; Ezech.* = *Ezechiel; Esdr.* = *Esdras; Gen.* = *Genesis; Hab.* = *Habacuc; Hagg.* = *Haggaeus* o *Agg.; Hos.* = *Hosee,* o Os.; *Ier.* = *Ieremias; Ioël; Ion.* = *Ionas; Ios.* = *Iosue; Is.* = *Isaias; Iud.* = *Iudices; Iudith.; Lam. seu thren.* = *Lamentationes seu threni Ieremiae; Lev.* = *Leviticus; Macc.* = *Maccabaei; Mal.* = *Malachias; Mich.* = *Michaeas; Nah.* = *Nahum; Neh.* = *Nehemias; Num.* = *Numeri; Obd.* o *Abd.* = *Obdias; Par.* = *Paralipomena; Prov.* = *Proverbia; Ps.* = *Psalmus; Reg.* = *libri Regum, seu Regnorum; Ruth.; Sal.* = *Sapientia Salomonis; Sir.* = *Sapientia Sirach,* seu *Ecclesiasticus; Soph.* = *Sophonias; Tob.* = *Tobias; Zach.* = *Zacharias.*
SET. AL.TRI, ἄλλοι, *in Vetus Testam.*
SEVER.O, medico . . . . . 4 a.
» filosofo, *apud Eusebium.*
SFERO, *Sphaerus,* storico.
» stoico . . . . . 3 a.
SIB. Oracoli Sibillini.
SIL.ENO, storico . . . . . 3 a.
SIM.ILO, *Simylus,* comico.
SIMM.ACO, *in Vetus Testam.*
SIMMIA, elegiaco . . . . . 3 a.
SIM.ONIDE, di Ceo, lirico . . . . . 6 a.
» A.morgino, giambografo. . . . 6 a.
SIMON, *Athen.; de delectu equorum.*
SIMPL.ICIO, filosofo; *in Aristotelem, in Epictetum* . . . . . 6 d.
SIN.ESIO, *Synesius,* Ec. . . . . 5 d.
» Alch.imista . . . . . 4 d.
SIR.IANO, *Syrianus,* filosofo, retore. . . . 5 d.
SOCR.ATE, filosofo: Epistolae . . . . . 5 a.
» *Arg.ivus,* storico:
» *Cous,* »
» *Rhod.ius,* . . . . . 1 a.
SOF.OCLE, tragico: *Ai.* = *Aiax; Ant.* = *Antigone; El.* = *Electra; Oc.* = *Oedipus Coloneus; Or.* = *Oedipus tyrannus; Ph.* = *Philoctetes; Tr.* = *Trachiniae.*
SOFIL.O, comico . . . . . 4 a.
SOFR.ONE, comico . . . . . 5 a.
SOL.ONE, lirico . . . . . 6 a.
SOLIN.O, geografo, lat.
SOP.ATRO, comico . . . . . 4 a.
» Gnom.ologo.
SOPATRO, retore . . . . . 5 d.
SOR.ANO, medico: *fasc.* = *de fasciis; fract.* = *de signis fracturarum.* . . . . . 2 d.
SOSIB.IO, storico . . . . . 3 a.
SOSICR.ATE, *Rhodius,* storico. com.ico.
SOSIF.ANE, tragico . . . . . 2 a.
SOSIL.O, storico. . . . . 3 a.
SOSIP.ATRO, comico . . . . . 3 a.
SOSIT.EO tragico . . . . . 3 a.
SOSTR.ATO, storico.
SOTAD.E, gn.omico . . . . . 3 a.
» com.ico.
SOTION.E, *paradoxographus* . . . . . 1 d.
SOZ.OMENO, Ec. storico . . . . . 4 d.
SPEUS.IPPO, filosofo . . . . . 4 a.
STAD.IASMO, o *Periplus Maris Magni* . . 1 d.
STAFIL.O, storico.
STASIN.C epico ciclico. . . . . 7 a.
STAT.ILLIO FLACC.O, epigrammatico. . . 1 a.
STEF.ANO, com.ico . . . . . 4 a.
» filosofo . . . . . 7 d.
» B. o Biz.; Bizantino . . . . . 5 d.
» medico . . . . . 7 d.
STESIC.ORO, lirico . . . . . 7 a.
STESIMBR.OTO, storico. . . . . 5 a.
STENIDA, *Sthenidas,* filosofo, *apud Stobaeum.*
STOB.EO, Giovanni di Stobi, compilatore. . 5 d.
STOIC.ORUM, Fragmenta.
STR.ABONE, geografo; e *Chr.estomathiae.* . 1 a.
STRAT.ONE, comico. . . . . 3 a.
» epigrammatico . . . . . 2 d.
STRATT.I, comico. . . . . 5 a.
SUID.A, lessicografo . . . . . 10 d.
SULP.ICIO MASS.IMO, epico . . . . . 1 d.
SUSAR.IONE, comico . . . . . 6 a.
SVET.ONIO, gramm. e stor. lat. . . . . 2 d.

T.LOCR. v. Tim.eo.
TALET.E, *Thales,* filosofo . . . . . 6 a.
TALL.O, *Tallus Antonius,* epigramm. . . . 1 a.
TAZ.IANO, Ec. . . . . 2 d.
TEAG.ETE, *Theages,* filosofo.
TEAGEN.E, *Theagenes,* storico.
TEANO, *Th. Epistolae Pythagor.*
TEL.ESTE, di Selinunte, ditirambico. . . . 4 a.
TELECL.IDE, comico . . . . . 5 a.
TELES.FIL.osofo . . . . . 3 a.
TELES.ILLA, lirica argiva . . . . . 6 a.
TEM.ISTIO, *Themistius,* sofista: *in Aristotelem; Or.* = *Orationes.* . . . . . 4 d.
TEMISO.NE, storico.
» Medico, apud Galenum.
TEMIST.OCLE, ateniese; *Epistolae* . . . . 5 a.
TEOC.RITO, *Theocritus,* bucolico . . . . . 3 a.
TEOCL.E, *Theocles,* lirico. . . . . 4 a.
TEODET.TE, *Theodectes,* tragico . . . . . 4 a.
TEOD.ORO, Prodr.omo, Ec. . . . . 12 d.
» STUD.ita, Ec.
TEODORET.O, Ec. . . . . 4 a.
TEODORID.A, epigrammatico . . . . . 3 a.
TEODOS.IO, *Alexandrinus,* grammatico . . 4 d.
TEODOZ.IONE, *in Vetus Testam.* . . . . . 2 d.
TEOFAN.E, epigrammatico.
TEOF.ILO, comico.
» ANT.iocheno, Ec.
TEOG.NIDE, *Theognis,* elegiaco . . . . . 6 a.
TEOGN. » tr.agico . . . . . 5 a.

TEOG.NIDE, *Rhod.ius*, storico.
TEOGNET.O, comico.
TEOGNOST.O, grammatico . . . . . 9 d.
TEOLIT.O, *Theolytus*, epico.
TEON.E, epigrammatico.
» Retore . . . . . 1 d.
» *Gymnas.iarcha*, Medico, *apud Galenum.*
» SMIR.NEO, *Smyrnaeus*, filosofo . 2 d.
TEOP.OMPO, com.ico . . . . . 5 a.
» *Hist.*; storico.
» *Colophon.ius*, epico.
TERENT.IANUS MAUR.US, gramm. lat. 2 d.
TERENTI.US SCAUR.US, » » 2 d.
TERPANDR.O, lirico . . . . . 7 a.
TESPI, *Thespis*, tragico. . . . . 6 a.
TEST.AMENTUM, *12 Patr.um.*
TEUCRO-BABILON.ESE, astrologo . . . . 1 d.
» CIZICEN.O, storico. . . . . 4 a.
TFR. Teofrasto, *Theophrastus*, filosofo : *Cp. = de Causis plantarum ; Char. = Characteres ; Hp. = Historia plantarum ; Ign. = de igne ; Lap. = de Lapidibus ; Lass. = de Lassitudine; Metaph. = Metaphysica; Od. = de Odoribus ; Sens. = de sensu ; Sign. = de signis tempestatum; Sud. = de Sudore ; Vent. = de Ventis ; Vert. = de Vertigine.*
TH. *Tabulae Heracleenses.*
THEAETE.TUS, epigrammatico. . . . . 3 a.
THEBAIS, v. *Homeri Opera ;* Oxford.
THEOL.OGUMENA, *Arithmeticae ; Iamblico. THESAUR.US linguae gr.; Stephanus.*
THOM.AS, epigrammatico . . . . . 6 d.
» MAG.ISTER, grammatico . . . 13 d.
THYLL.US, epigrammatico . . . . . 1 a.
THYMOCL.ES. »
TIB.ERIO, retore.
» *Illustrius*, epigrammatico.
TIMAG.ENE, storico. . . . . 1 a.
TIM.EO, *Timaeus*, grammatico, fil.; *Lex. = Lexicon Platonicum* . . . . . 3 d.
» *Taur.omenio*, storico . . . . . 4 a.
» LOCR.US, filosofo. . . . . 4 a.
TIMOCL.E, comico. . . . . 4 a.
TIMOCR.EONTE, lirico.
TIMON.E, *Phliasius, di Fliunte*, poeta fil. 3 a.
TIMOSTR.ATO, comico . . . . . 2 a.
TIMOT.EO, com.ico . . . . . 4 a.
» Lir.ico : *Pers. = Persae : fr.agmenta* . . . . . 5 a.
» *Gazaeus*, filosofo.
TIRT.EO, *Tyrtaeus*, elegiaco. . . . . 7 a.
TITANOMACH.IA, v. *Homeri Opera*, Oxford.
TOL.OMEO, *Ptolemaeus, mathematicus ; geographus: Alm. = Almagesto* (traduz. araba) o *Syntaxis Mathematica; Anal. = περὶ ἀναλήμματος; Calend. = Calendarium ; Geogr. = Geographia ; Harm. = Harmonica ; Inscr. Can. = Inscriptio Canobi ; iudic. = περὶ κριτηρίου: Planisph. = Planisphaerium ; Tetr. = Tetrabiblos*, o *Quadripartitum*, astrologia.
» ASCAL.ONITA, ed. *Heylbut, Hermes*, 22.
» epigrammatico.
» *Chennos*, filosofo . . . . . 1 d.
» EUERGETES, storico . . . . . 2 a.
» *Megalopoli.tanus*, storico.
TR.agico,-ci.
TRAGICA *Adespota.*
TRASIM.ACO, *Thrasymachus*, retore . . . . 4 a.
TRIF.ONE, *Thrypho*, grammatico . . . . . 1 a.
TRIFIOD.ORO, *Tryphiodorus*, epico : *Excidium Ilii* . . . . . 5 a.
TROFIL.O, *apud Stobaeum.*
TUC.IDIDE, Θουκυδίδης, *Thucydides*, storico. 5 a.
TUGEN.IDE, *Thugenides*, comico.
TZE.TZES, *Ioannes*, grammatico : *ad Hesiodum ; ad Lycophronem : H. = Historiarum variarum chiliades : Prolegomena de Comaedia : de Tragica poesi* . . . . . 11 d.

ULP.IAN.O, grammatico : in *Demosthenem* . 3 a.
URAN.IO, storico . . . . . 1 a.

V.ITA, *Homeri.*
» *Philonidis, epicurei.*
» *Pythagorae.*
VAL.ERIO, Mass.imo, lat.
VALESII Excerpta.
VARR.ONE, *M. Terentius*, grammatico, stor. lat. . . . . 1 a.
VEG.EZIO, lat.
VEZ.ZIO, *Vettius Valens*, astrologo . . . . 2 d.
VITR.UVIUS, *architectus* lat. . . . . 1 a.

ZAL.EUCO. *apud Stobaeum* . . . . . 7 a.
ZELOTO, epigrammatico.
ZEN. Zenone, CIT.IEUS, stoico. . . . . 4 a.
» EL.EATICUS, filosofo . . . . 5 a.
» TARS.ENSIS, stoico . . . . 3 a.
ZENOB.IO, *paraemiographus* . . . . . 2 d.
ZENOD.OTO, grammatico . . . . . 4 a.
ZONAR.A, lessicografo
ZONAS, epigrammatico . . . . . 1 a.
ZONEO, *Zonaeus*, retore.
ZOPIR.O *Zopyrus*, *Hist.* storico.
» Medico . . . . . 1 d.
ZOS. Zosimo, storico. . . . . 5 d.
» Alch.imista . . . . . 3 d.
» epigrammatico.

VARIANTI IN QUESTA EDIZIONE

AREOP.AGITA, v. DI.AR . . . . . 1 d.
CRISTOD.ORO, v. Ant. Pal. 2.
EG. v. ET.GUD.ITANUM.
ELLEN.ISTICO.
ANTIPATR. e ANTIP. = Antipatro.
CALCID.IO, gra.
ASCL. o ASCLEPIOD.OTO, Tact.
EUPOLEM.O, In GAL.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

A.

a., aoristo, a. 1, 2, 3.
a. e acc., accusativo.
a. C., avanti Cristo.
ab., abitanti.
abbr., abbreviazione.
ac., acuto.
acad., academico.
Acaic., acaico.
Acarn., Acarnese.
Acarnan., Acarnano, ia.
accen., accento.
acqu., acquatico.
afer., aferesi.
aff., affine.
affl., affluente.
Afr., Africa, cano.
agen., agente.
agg., aggettivo.
Ags., Anglosassone.
al., altri, tro.
alb., albero.
Alban., Albanese, d'Albania.
alc., alcuni.
altr., altrove.
Amaz., Amazone.
Amorg., Amorgo, ino.
ampliam., ampliamento.
anal., analogia, ogico.
anastr., anastrofe.
anat., anatomia, omico.
anim., animale.
anom., anomalo.
anon. e an., anonimo.
ant. Norm., antico Normanno.
ant. a. ted., antico alto tedesco.
anter. iore.
apoc., apocope.
appos., apposizione.
Arab., Arabo, ico.
Aram., Aramaico.
Arcad., Arcadico.
archit., architetto, ettonico.
Arg., Argivo, olico.
arg. argom., argomento.
arg., argent.
aritm., aritmetico, etica.
Armen., Armeno, ia.
arom., aroma, atico.
art., articolo.
Asiat., Asiatico.
asp., aspirato.
aspr., aspro.
assimil., assimilazione, ato.
Assir., Assiro.
assol., assolutamente.
astr., astro, astronomia, nomico.
astrol., astrologo, ogia.
Att. att., Attico.
attrib., attributo, attribut., attributivo.
attv., attivo.
aum., aumento.
Av., Avestico.
avv., avverbio.
avverb., avverbiale.
avvers., avversativo.
az., azione.

B.

Babil., Babilonese.
balist., balistica.
barb., barbaro.
barbar., barbarismo.
barit., baritono.
Beot., Beota, ico.
bisill., bisillabo.
Bitin., Bitinia, ico.
Biz., Bizantino.
bor., borgo.
bot., botanica.

C.

c., città.
Calcid., Calcidico.
cap., capitale.
cart., cartaginese.
cast., castello.
cat., catena.
Caucas., Caucasico.
caus., causa, ale.
causat., causativo.
Celt., Celtico.
cent., centesimo.
centim., centimetro.
centigr., centigrammo.
cfr., *confer.*
Cherson., Chersoneso.
chir., chirurgo, urgico.
Ciclad., Ciclade.
Cilic., Cilicia, io.
Cin., Cinico.
Ciren., Cirenaico.
citt., cittadino.
Ciz., Cizico, iceno.
class., classici.
Colc., Colchide, ico.
coll., colle.
collett., collettivo.
com., comodo ; comico.
compar. compend., *comparatio compendiaria.*
compl., complemento.
compos., composizione, to.
comun., comunemente.
concess., concessivo.
concr., concreto.
cong., congiuntivo.
congiunz., congiunzione.
coniugal., coniugale, almente.
cons., console.
consec., consecutivo.
contam., contaminazione.
contr., contratto, azione.
cop., copulativo.
correl., correlativo.
costell., costellazione.
cp., comparativo.
cras., crasi.
Cret., Cretese.
crist., cristiano.

D.

d. e dat., dativo.
D. Deponente, **DM.,** **Dp. dep.,** Dep. medio, passivo.
d. C., dopo Cristo.
decl., declinazione.
Del., Delo, io.
Delf., Delfico.
dem., demo.
dent., dentale.
deriv., derivato, azione.
desid. desider., desiderativo.
dial., dialogo, **dialog.,** dialogismo.
dialett., dialettale.
dichiar., dichiarativo.

did., didascalico.
dim., diminutivo.
dimostr., dimostrativo.
dinam., dinamico.
dip., dipendente.
dir., diretto, itto.
disc., discorso.
discend., discendente.
dissimil., dissimilazione.
div., divinità.
dn., donna.
dopp., doppio.
Dor., Dorico.
dram., dramma, atico.
du., duale.
dub., dubbio.
dubitat., dubitativo.

E.

Ebr., Ebreo, aico.
ec., ecclesiastico.
edif., edificio.
Efes., Efesino.
efor., eforo.
Egin., Egineta.
eleg., elegia, iaco.
Eleus., Eleusino.
elis., elisione.
ellenist., ellenistico.
Ellesp., Ellesponto.
elliss., ellissi.
ellitt., ellitticamente.
encl., enclitica.
enfat., enfatico.
Eol., Eolico.
ep., epico; epistole.
epent., epentesi.
Epicur., Epicureo.
epeseg., epesegetico.
Epidaur., Epidauro, ico.
epigr., epigrafe, amma.
Epir., Epiro, ota.
epist., epistole, olare.
epit., epiteto.
er., eroe.
erb., erba.
eret., eretico.
err., errore, ato.
esort., esortativo.
est., esterno.
estens., estensione, ivamente.
eterocl., eteroclito.
etim., etimologia, ologico.
Etol., Etolia, ico.
Etrus., Etrusco.
euf., eufonico.
eufem., eufemismo, istico.

F.

f, e f.ª, figlio, figlia.
f. e fut., futuro.
f. ant., fut. anteriore.
f. p., passivo.
f. l., *falsa lectio*,
fam., famiglia.
fav., favola.
favol., favoloso.
Fenic., Fenicio.
fl., fiume.
fil., filosofo, osofico.
fin., finale.
fis., fisico.
fisic., fisicamente.
fm., femminile.
Foc., Focese.
fond., fondatore, ato.
font., fonte.
for., forestiero; forense.
fr., frammento.
Franc., Francese.
frat., fratello.
freq., frequente, entemente, e=seg
frequent., frequentativo.
Frig., Frigio.

G.

g. e gen., genitivo.
Gall., Gallo, ico.
gener., generale, almente.
geogr., geografo, afia, afico.
geol., geologo, ogia, ogico.
geom., geometra, etria, etrico.
Germ., Germano, anico.
giamb., giambico.
gig., gigante.
giudiz., giudiziale.
gnom., gnomico.
Got., Gotico.
Gr. gr., Greco, ecia.
gra., grammatico.
grad., grado.
grav., grave.
gutt., gutturale.

I.

I., Iscrizioni.
ibid., ibidem.
i. e., cioè.
ign., ignoto.
Illir., Illirico.
imag., imagine.
imagin., imaginario.
imp., imperativo.
imper., imperatore.
impers., impersonale.
impf., imperfetto.
implic., implicito.
imprec., imprecazione.
in b. sens., in buon senso.
in catt. sens., in cattivo senso.
inc., incerto.
incom., incomodo.
ind., indicativo.
Ind. ind., Indiano.
Ind. e., Indo europeo.
indecl., indeclinabile.
indip., indipendente.
indir., indiretto.
indov., indovino.
inf., infinito.
infant., infantile.
in gener., in generale.
ingress., ingressivo.
ins., insetto.
insep., inseparabile.
int., interno.
intens., intensivo.
inter., interiezione.
interrog., interrogazione, ativo.
intr., intransitivo.
Ion., Ionio.
Irl., Irlanda, andese.
iron., ironia, ico, icamente.
irreal., irreale, tà.
is., isola.
iscriz., iscrizione.
Ital., Italico, iano.
iter., iterativo.

L.

l. c., luogo citato.
lab., labiale.
Lac., Laconico.
Lacedem., Lacedemone.
lg., luogo.
leg., legale, **t.**, termine.
legisl., legislatore.
legum., legume, inoso.
Lesb., Lesbico.
letter., letterale, almente.
Letton., Lettone.
Lib., Libico.
Lic., Licio.
Licaon., Licaonio.
Lid., Lidio.
lir., lirico.
Lit., Lituano.
lit., litote.
liturg., liturgia, ico.
Locr., Locrese.
locuz., locuzione.
log., logico.
lt., latino.
Lucan., Lucano.

M.

m. a. ted., medio alto tedesco.
M. e med., Medio, **M.**, dinamico, **MP.**, passivo.
m., metri.
macch., macchina.
Maced., Macedone.
mad., madre.
magistr., magistrato.
mar., marino.
marinar., marinaresco.
masc., maschile.
mat., matematico, ca.
Maurit., Mauritania.
mecc., meccanico, ca.

med., medico, icina.
medic., medicinale.
Mediterr., Mediterraneo.
Megar., Megarese.
megl., meglio.
mem., memoria.
merid., meridionale.
me. si., medesimo significato.
Mesop., Mesopotamia.
Messen., Messenio, ia, ico.
metat., metatesi.
meteor., metereologico, gia.
meton., metonimia, imico.
metr., metrico, **t.**, termine.
metrol., metrologo, ogia.
mil., militare, izia.
miner., minerale, alogia.
mis. misur., misura.
mit., mitico.
mod., modo, ale, moderno.
mog., moglie.
mon., monte, montuoso.
mor., morale.
moral., moralmente.
ms., manoscritto, *pl.* **mss.**
mul., muliebre.
mus., musico, ca, museo.

N.

n., nome, **n. propr.**, proprio *n. agentis*, *n. actionis*, *n. rei actae*
neg., negativo, azione.
neo att., neo attico.
neol., neologismo.
neu., neutro.
nip., nipote.
nob., nobile.
nom., nominativo
noz., nozione.
num., numero.

O.

obl., obliquo.
odor., odoroso.
ogg., oggetto.
oggett., oggettivo, ivamente
Olimp., Olimpo, io, ico.
onomat., onomatopea.
onorif., onorifico.
op., opera.
opp., opposto.
opposiz., opposizione.
or., oratore.
orac., oracolo.
Orcom., Orcomeno.
ord., ordinariamente.
org., organo.
orient., orientale.
orig., origine, inariamente.
osc., osceno.
Osc., Osco.
ostil., ostilmente.
ott., ottativo.
ovv., ovvero.

P.

P., Papiri.
P. e p., passivo.
p. e., per esempio.
pad., padre.
Paflag., Paflagonia, onico.
Palest., Palestino, ina.
Panfil., Panfilia, io.
par., parola.
parag., paragone, paragoge.
parass., parassita.
parod., parodia.
paross., parossitono.
part., participio.
particel., particella.
partit., partitivo.
pass., passivo.
patr., patronimico.
Pelasg., Pelasgo.
Peloponn., Peloponneso, esio.
peripat., peripatetico.
perisp., perispomeno.
Pers., Persiano.
pers., persona.
person., personale.
personif., personificato.
pf., perfetto, **ppf.**, piuccheperfetto.
pian., pianta.
Pisid., Pisidio, ia.
pitagor., pitagorico.
pitt., pittore, orico.
pl., plurale.
pleon., pleonasmo, astico.
poet., poeta.
polit., politico, icamente.
pop., popolo.
por., porto.
pos., positivo.
posiz., posizione.
possess., possessivo.
possib., possibile, ilità.
post., posteriore.
postomer., postomerico.
potenz., potenziale.
pr., prosatore.
pred., predicato.
predic., predicativo.
prefiss., prefisso.
prep., preposizione.
prez., prezioso.
princ., principale.
priv., privativo.
prolett., prolettico.
prom., promontorio.
pron., pronome.
prop., proposizione.
Propont., Propontide.
propr., propriamente.
pros., prosa.
prot., protesi, etico.
prov., proverbio.
provinc., provincia.
ps., salmo.
pt., poetico.
Pugl., Pugliese, ia.

Q.

qu., quindi.
qual., qualità.
quart., quartiere.
qno., qualcuno.
qsa., qualche cosa.

R.

r. metr., ragione metrica.
rad., radice.
raddopp., raddoppiato, iamento.
rap., rapace.
rar., raramente.
real., reale, altà.
reg., regione, regolare.
rel., relativo.
relaz., relazione.
relig., religioso.
ret., retore.
rett., rettorico.
ridic., ridicolo.
rifl., riflessivo.
rinf. rinforz., rinforzato.
Rodio, di Rodi.
Rom. rom., Romano.

S.

s. e sott., sottinteso.
Salamin., Salamina, io.
Sam., Samo.
Sarmat., Sarmatico.
Sass., Sassone.
scett., scettico.
scher., scherzo.
scient., scientifico.
Scit., Scita, ico.
Sci., scoliasta.
scritt., scrittore.
scult., scultore.
sec., secondo.
seg., seguente.
selv., selvaggio.
semit., semitico.
semplic., semplicemente.
sens., senso.
separ., separazione.
sg., singolare.
Sibar., Sibarita.
Sicil. Sicul., Siculo.
Sicion., Sicionio.
sillab., sillabico.
silv., silvestre.
sim., simile.
similit., similitudine.
sinc., sincope, opato.
sinon., sinonimo.
Siracus., Siracusano.
Sir., Sirio, iaco.
Smirn., Smirne, eo.
sobbor., sobborgo.
soc., sociativo.
sof., sofista.

sogg., soggetto.
soggett., soggettivo.
sol., solamente.
soprann., soprannome.
sor., sorte.
sorell., sorella.
sorg., sorgente.
sost., sostantivo.
Spagn., Spagnolo.
Spart., Spartano.
spec., specialmente.
spir., spirito.
sscr., sascrito.
stoic., stoico.
stor., storico.
strat., strategico.
strum., strumento, entale.
suff., suffisso.
sup., superlativo.

T.

t., tema, termine.
t. metr., termine metrico.
ta., tema analogico.
tal., talora.
Tarent., Tarentino.
Taur., Taurico.
Ted., Tedesco.
temp., tempo, temporale.
teol., teologo.
territ., territorio.
Tessal., Tessalo, ico.
tip., tipo.
tiran., tiranno.
tit., titolo.
tmes., tmesi.
tot., totale.
tp., tempo.
tr. e trag., tragico.
Trac., Trace, ia.
trad., traduzione, uttore, otto.
trans., transitivo.
tras., traslato.
Trezen., Trezenio.
trib., tributario.
trissill., trisillabo.
Troi., Troiano.

U.

u., uomo.

V.

v., vedi.
v. l., *varia lectio*.
var., vario.
var. interpr., varia interpretazione.
Ved., Vedico.
veg., vegetale.
velen., velenoso.
vesc., vescovo.
vezz., vezzeggiativo.
voc., vocativo.
volg., volgarmente.
Volg., Volgata.

Z.

Zend., Zendico.
zoofit., zoofito.
zool., zoologia, ico.

Α, α, ἄλφα, τό, indecl. *alfa*, prima lettera dell'alf.; come cifra, α', — 1; ,α, — 1000. — Mutazioni dialettali, *a*) ᾰ breve, per ε, ἰαρός, δάλτον, — ἱερός δέλτον, dor. ecc.; per ε aum. ἄδειρεν, — ἔδειρεν, eleo: αν fin. per εν, παρβαίνοιαν, — -ιεν, ID.; per αι, δίκαος, — δίκαιος, eol. — *b*) ᾱ primitiva per η, νᾶσος, — νῆσος, dor. eol.; ᾱ per αι dat. tessal.; per αυ, ἑατοῦ, — ἑαυτοῦ, l. — *c*) ᾱ per ἄρουρα, P. egiz. — *d*) ἀ in composiz. può essere, 1) PRIVATIVA, ἀ στερητικόν, (cfr. ἀν) lat. *in*; p. e. ἄ-θεος, *senza Dio; ateo;* ἀ-τέλεστος, *incompiuto;* ἄ-παις, *senza figli;* ἀ-μηχανία, *mancanza di mezzi:* 2) COPULATIVA, ἀ ἀθροιστικόν, (ἀ ovv. ἁ, cfr. ἅμα, *simul*), p. e. ἀ-τάλαντος, *di egual valore;* ἄ-κοιτις, ἄ-λοχος, *moglie; compagna nel talamo;* ἄ-πας, ἄ-παντες, *tutti insieme:* 3) INTENSIVA, ἀ ἐπιτατικόν, p. e. ἀ-τενής, *molto teso; saldo:* 4) EUFONICA, ἀ εὐφωνικόν, premessa specialmente a parole che incominciano per due consonanti; p. e. ἀ-βληχρός, *debole;* ἀ-σπαίρω, *palpitare;* ἀ-λείφω, *ungere.* L'α nei quattro sensi indicati è breve per natura.

ἄ τι, cret. — ἄττα, L. GORT.

ἄ inter. *ah! ahi!* OM.; TR. — **ἃ ἄ**, e **ἄ ἄ**, *ah*, inter. di lamento, ammirazione, riso, EU. Cycl. 157; AR.

ἇ, dor. — ἦ, artic.; **ἇ**, dor. — ἦ, pron. rel.; **ᾇ**, dor. — ᾗ, dat. pron. rel.

ἀ-ᾰ́ᾱτος, ον, [ἀάω], *inviolabile*, Stige, IL. 14, 271; *difficile; penoso*, OD. 21, 91: *invincibile*, AP. R. 2, 77.

ἀ-ᾰγής, ές, [ἄγνυμι], *infrangibile; solido; forte* OD. 11, 575; TEOC.; AP. R.

ἀ-ᾰ́ζω, [cfr. ἄημι], *esalo; respiro*, ARST.

ἀανδα, e **ἀάνδα**, ἡ, [cfr. οὖς] *orecchino*, ALCM. 120; AR. fr. 567

ἀ-άπλετος, ον, — ἄπλετος, Q. SM.

ἀ-απτος, ον, [ἅπτομαι] *intangibile; irresistibile; tremendo; invitto*, OM. freq.; Es. O. 147.

ἄας, — ἠοῦς, da ἄα, — ἠώς, *domani*, beot.; cfr. IL. 8, 470.

ἄασα, **ἀασάμην**, **ἄσατο**, **ἀάσθην**, ecc. v. ἀάω.

ἀασίφρων, -φροσύνη, — ἀεσιφρ-, GRA.

ἀασμός, οῦ, ὁ, [ἀάζω] *esalazione; soffio*, ARST.

ἀάσπετος, ον, — ἄσπετος, Q. SM.

ἀάσχετος, ον, — ἄσχετος, IL. 5, 892; 21, 708.

ἄαται, v. ἄω, ES. Sc. 101: ἀᾶται, v. ἀάω, IL.

Ἀάτη, ης, ἡ, [ἀ ἄ]. — **Ἄτη**. CALL.

A. ἀ-ᾱτος, ον, contr. ἄτος, ον, OM.; ion. ᾱητος, NIC. [ἄω] *insaziabile*, πολέμοιο, μάχης, *di combattimento, pugna*, OM.; δόλων, *d'inganni*, IL. 11, 430. — B. ἄατος, ον, [ἀ ἄ, ἀάω] *dannoso; funesto*, AP. R. 1, 459. — C. ἀ-ᾱτος, — ᾱητος, NIC.; Q. SM. 1, 217.

ἀάω, [cfr. ἄτη] pt.; a. ἄασα, (ἀ ἄ, ἀ ἀ, ἀ ἀ), OM; contr. ἄσα, ID.; ἄσαι, ἄσας, TR.; p. ἀάσθην, OM.; Es. — M. pres. ἀᾶται, IL. 19, 129; a. ἀασάμην, ἀάσατο, ἄσατο, OM. *accieco; turbo di mente; danneggio; inganno*, OM.; TR.; p. *sono accecato; mi accieco; erro*, ID. — M. — attv., OM.; intr. *sono accecato*, ecc. ON. — ἄασάν μ' ἕταροι, *mi rovinarono i compagni*, OD. 10, 68; μέγ' ἀάσθη, *grandemente si accecò*, IL. 16, 685, πάντας ἀᾶται, *tutti accieca*, 19, 91, ἀασάμην, *rimasi accecato*, 137. — NB. in pros. IPP.

ἄβα, ἡ, dor. — ἦβη.

Ἄβα, ἡ, ARST.; STR.; **Ἄβαι**, ῶν, αἱ, *Aba*, c. foc. ER. 1, 46: DIOD. 16, 58.

ἀ-βά-θ-ής, ές, [βάθος] *senza profondità*, ARR.; SEST.; CLEM.

ἄ-βαθρος, ον, [βάθρον] *senza base*, GRA.

ἀ-βάκ-ής, ές, [βάζω] *muto*, qu. *semplice; quieto*, SAPF. 77. — **ἀβακέω**, *taccio*, qu. *ignoro; non riconosco*, **ἀβάκησαν** πάντες, *nessuno lo riconobbe*, OD. 4, 249: **ἀβακίζομαι**, me. si. ANACR.

ἄβακτον, ου, τό, dim. di ἄβαξ, *tavoletta*, POLL.; E.; parte della scena, SUID.

ἀβακίσκος, ου, ὁ, [•] *quadrello*, AT. 207.

ἀβακο-ειδής, ές, *simile a un* ἄβαξ, SCL. TEOC.

ἄ-βακτος, ον, *non felice*, ER. V. Hom. 32.

ἀ-βάκχευτος, ον, [βακχεύω] *non iniziato nei misteri di Bacco; non ispirato; non lieto*, EU. Bacch. 472, OR. 319: **ἀ-βακχίωτος**, ον, *non partecipante di Bacco; non bevibile*, TIMOT. Pers. 72.

ἄ-βᾰλε, [ἄ da ἄ e βάλε, imp. di βάλλω] lt. *utinam, voglia Dio*, con aor. ind. e inf. CALL. fr. 455; ANT. 7, 699.

ἀ-βαμβάκευτος, ον, [βάμβακος] *non preparato; non condito*, AT. 143.

ἀ-βάναυσος, ον, *non rozzo; gentile;* e *avv.* -ως, EC.

Ἄβαντες, ων, οἱ, [ᾰ] *Abanti*, pop. d'Eubea, IL.; ER. — **Ἀβαντιάς**, άδος, ἡ, CALL.; **Ἀβαντίς**, ίδος, ἡ, EU. sott. γῆ, *terra degli Abanti; Eubea*: **Ἀβαντία**, ας, ἡ, *Abantia*, c. epir. LIC. 1043.

Ἀβαντιάδης, ου, ὁ, *discendente d'*Ἄβας, AP. R.; ORF.; PLUT. — **Ἀβαντίδας**, ου, ὁ, *Abantida*, u. PLUT. Arat. 2.

ἄβαξ, ᾰκος, ὁ, [ᾰβ, ebr.] *tavoletta*; *tavola*, per i matematici, IAMBL.; SEST. — *b*) *tavola da gioco; scacchiere*, AT. 435. *c*) *piatto; tagliere*, CRAT. Κλεοβ. 2.

ἀ-βάπτιστος, ον, [βαπτίζω] *insommergibile*, PD. — *non immerso nella crapula*, PLUT. M. 686: *non battezzato*, EC. — τὸ ἀβ. *trapano moderato da ritegno*, GAL.

Ἀβαρβάρη, ης, ἡ, [ᾰβ] *Abarbarea*, ninfa, IL. 6, 22: naiade. NONN.

ἀ-βαρβαρίστως, avv. *senza barbarismi*, EM.

ἀ-βᾰρής, ές, [βάρος] *non pesante; leggiero; non molesto*, ARST.; LUC. 10, 10, 5: tras. NT. — AVV. -ῶς, SIMPL.

Ἄβαρις, ιδος, ὁ, PL. Charm. 158; g ion. ριος, ER 1, 36, *Abari*, scita e sacerd. d'Apollo.

Ἀβαρνίς, ίδος, ἡ, SEN. Hell. 2, 1, 29; **Ἀβαρνιάς**, άδος, ἡ, ORF. *Abarnide*, c. e prom. presso Lampsaco.

ἀβαρῶς, avv. da ἀβαρής.

Αβας, αντος, ὁ, [ἀβ] *Abante*, u. IL. 5, 148; PD. — *b*) fi. d'Asia, PLUT. Pomp. 35: DI. C. 37, 3

ἀ-βασάνιστος, ον, [βασανίζω] *senza tortura; non provato; senza pena, investigazione, ricerca*, ANTIP. 112; Ios ; PLUT — ADV. -ως, TI C. I 20; PLUT.; EL.; EC.

ἀ-βασίλευτος, ον, [βασιλεύω] *senza re*, TUC. 2, 80; SEN Heil 5, 2, 17: *indipendente; senza regime*, PLUT. M. 1125.

ἀ-βάσκανος, ον, [βασκαίνω] *libero da invidia, gelosia*, STOB.; *degno di fede*, Ios. Bi. 1, 9, 4: avv. -ως, M. ANT. 1, 16. — Ἀβασκαντίς, ίδος, ἡ, *Abascantide*, dn ANT — ἀβάσκαντος, ον, *inviolato; sicuro da maleficio; non invidiato; amato*, PO. 300; I ; avv. -ως, ANT. 11. 267: τὸ ἀβ. *amuleto*, DIOSC. 3, 105.

ἀ-βάστακτος, ον, [βαστάζω] *insopportabile; non portabile*, PLUT. Ant. 16; ARR.; EC

ἀβατάς, ἄ, = ἠβητής, CALL.

Ἄβάτης οἶνος, ὁ, *vino d'Aba*, AT. 33.

ἄβατον, ου, τό, [seg.] *abato*, pian inc. GAL.

ἀ-βάτος, ον, e 3 PD [βαίνω] *impraticabile; inaccessibile*, ER. 4, 25; 7, 176. SOF., *inviolabile*, fi. AN. 5, 6, 9: *b*) *vietato; sacro; inviolabile*, SOF. Oc. 167; ARST.; τὸ ἄβ. *santuario*, TEOP.; qu. *puro; casto*, PL. Phaedr. 245: *non montato*, cavallo, LUC. 22, 6; di cerva, 52, 7. — 2) attv. *che impedisce di camminare*, 81, 36. — Sup. -ώτατος, ARST.

ἀβατόω, [prec.] *rendo deserto; devasto*, SET.

Ἀβαύχας, ου, ὁ, *Abanca*, scil. LUC. 41, 61.

ἀ-βάφής, ές, [βάπτω] *non imbevuto; non tinto*, PLUT. M. 650.

ἀββᾶ, ὁ, [ebr.] indecl. *abba, padre*, NT. — ἀββᾶς, ᾶ, ὁ, *abbate*, B.; PO. 146.

Ἄβγαρος, ου, ὁ, *Abgaro*, re, ANT.

ἀ-βδελυκτος, ον, *non detestabile*, ESCHL.

Ἄβδηρα, ων, τά, *Abdera*, c. trac. ER.; ecc. — Ἀβδηρίτης, ου, ὁ, *di Ab.; Abderite*, ER. 8, 120; CIA.; DEM 218: Ἀβδηριτικός, ἡ, όν, *da Abderitano: sciocco*, LUC. 25, 2; CIC. — Ἀβδηρῖτις, ίτιδος, ἡ, *territ. d'A.* TPR. Hp. 3, 1, 5: Ἀβδηρόθεν, avv. *da Ab.* LUC. 14, 13.

ἄβδης, ὁ, *sferza*, IPPON.

ἀ-βέβαιος, ον, *non fisso; instabile; mobile; malsicuro; incerto*, IPP.; DEM. 1341; ARST. — Avv. -αίως, *incostantemente*, MEN.

ἀ-βεβαιότης, ητος, ἡ, *instabilità*, POL.; DIOD. 14, 9.

ἀ-βέβηλος, ον, *non accessibile; inviolabile; sacro*, PLUT Brut. 20; *illibato*, I.

ἀβέλιος, cret. = ἥλιος, E.

ἀβελτερία, ας, ἡ, [ἀβ] *stoltezza; rozzezza; ignoranza*. PL. Theaet. 174, CONV. 198.

ἀβελτερο-κόκκυξ, υγος, ὁ, *stolto* PL. COM. Λάιος, 1.

ἀβέλτερος, α, ον, e -τέρειος, είᾳ, ειον, ANASSANDR 'EL. 1. *stolto; sciocco*, PL. Phil. 48; DEM. 449. — Sup. -ώτατος, AR. — Avv. -ως, PLUT. M. 531.

ἀβελτηρία, f. l. per ἀβελτερία, -τήριον per -τέριον.

Ἄβεντῖνον, ου, τό, *Aventino*, PLUT. Rom. 9; STR.

ἄβηδών, lac. = ἀηδών, E.

ἀβήρ, lac. = ἀήρ, — οἴκημα στοᾶς ἔχον. E.

ἀ-βίαστος, ον, [βιάζομαι] *non sforzato; libero; naturale; forte*, PL. Tim. 61; D. AL. — Avv. -ως, ARST.

ἀ-βίβαστος, ον, — ἄβατος, PO. 1380.

ἀβίβλαβον, ου, τό, *giglio*, in Africa, DIOSC. Noth. 137.

ἀ-βίβλης, ου, ὁ, *sprovveduto di libri*; — ἄβιβλος, ον, GRA.

Ἄβιλα, ων, τά, *Abila*, c. in Celesiria. POL. — Ἀβιληνή, ῆς, ἡ, *Abilene; territ. di Abila*, NT.

Ἀβίλλιος, ου, ὁ, *Avillio*, u. PLUT. Rom. 14.

Ἄβιοι, ων, οἱ, *Abii*, Sciti nomadi, IL. 13, 6.

ἄ-βιος, ον, — ἀβίωτος, EMPED. 38; PL. Leg. 873; LUC.; così ἄβιοτος, EU. Hipp. 821, 868: *b*) ἀ intens. *ricco*. ANTIP SOF.

Ἀβισάρης, ὁ, *Abisare*, ind. EL.

ἀβιωτοποιός, όν, *che fa la vita insopportabile*, SCL EU.

ἀ-βίωτος, ον, [βίος] *che non è vita; non vitale; che non si può vivere; insopportabile*, ATT. — Avv. -ώτως, *con noia della vita; senza speranza di vita*, ἀ. ἔχειν, *essere senza speranza di vita*, PLUT Sol. 7, DIO. 6 — τὸ ἀβίωτον, — κώνειον, DIOSC. 4, 79. Noth.

ἀβλάβεια, ας, ἡ, *innocenza; incolumità*, PLUT ; CIC.

ἀ-βλάβής, ές, [βλάπτω] attv. *innocuo; innocente; che previene o evita il danno*, ESCHL.; PL. Rsp. 357: *b*) pass. *inviolato; illeso; incolume*, TR. — Cp. ἀβλαβέστερος, ARST.; sup -έστατος, SEN — Avv. -αβῶς, (ion. -έως) *innocentemente; senza offesa o danno*. ATT. INN. O Merc. 83.

ἀβλαβίη, ion. = ἀβλάβεια, INN. O. Merc. 393.

Ἀβλάβιος, ου, ὁ, *Ablabio*, medico; poeta, ANT.

ἀβλαβῶς, avv. v. ἀβλαβής.

ἀ-βλαπτος, ον, NIC.; avv. -άπτως, ORF. H. 63. — ἀβλαβής.

ἀβλαστέω, *non germino; germino male*, TPR. Cp. 1, 20, 5.

ἀ-βλαστῆς, ές e ἀβλάστητος, ον, e ἄ-βλαστος, ον, *che non germina; che germina male*, TPR.

ἀ-βλασφήμητος, ον, [βλασφημέω] *non maledetto*, EC.

ἄ-βλαυτος, ον, [βλαύτη] *scalzo*, OPP. C. 4, 369.

ἀ-βλεμής, ές, [βλεμεαίνω] *senza forza; debole; molle*. NIC. Al. 82. - Avv. -έως, PANIAS.

ἀ-βλεννής, ές, [βλέννα] *non mucoso*, AT. 355.

ἀ-βλεπτέω, [βλέπω] *non vedo; chiudo gli occhi; pecco; erro*. POL. 30, 6, 4: ἀβλεπέω, EC.

ἀβλέπτημα, τος, τό, [prec.] *errore; delitto*, POL.; AB.

ἀ-βλέφάρος, ον, [βλέφαρον] *senza palpebre o ciglia*. ANT. 11, 66.

ἀβλεψία, ας, ἡ, *cecità*, EC. — *b*) *invisibilità*, P. mag.

ἄβληρα, = αὔληρα = εὔληρα, E.

Ἄβληρος, ου, ὁ, *Ablero*, troi. IL. 6, 32.

ἀ-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, [βάλλω] *non gettato; non usato*, IL. 4, 117.

ἀ-βλητος, ον, [•] *non colpito; non ferito*, IL. 4, 540.

ἀ-βληχής, ές, [βληχή] *senza belati*, ANT. 9, 149.

ἀβλήχμων, ον, *ottuso; ebete*, E.

ἀ-βληχρής, ές, NIC. Th. 885, = seg.

ἀ-βληχρός, ά, όν, [ἀ euf. e βληχρός] *debole; molle; delicato*. OM.; ἀ. θάνατος, *tranquillo, dolce, morte*, ID.; ἀ. νόσος, *malattia lenta, occulta*, PLUT.

ἀ-βλίμαστος, ον, [βλιμάζω] *intatto*, E.

ἀ-βοατί, dor. per ἀβοητί, [βοάω] *spontaneamente; senz'essere chiamato*. PD. — ἀβόατος, = ἀβόητος.

ἀβοηθησία, ας, ἡ, *mancanza d'aiuto*, SET.

ἀ-βοήθητος, ον, [βοηθέω] *senza soccorso; abbandonato; irrimediabile*, POL.; PLUT. — b) *inutile*, DIOD. 20, 42 — Avv. -ήτως, DIOSC.

ἀ-βόητος, ον, [βοάω] *senza grida; tacito; muto; non compianto; illacrimato*, ANT.; NONN.

Ἀβοιώκριτος, ου, ὁ, *Abeocrito*, u. PLUT. Arat. 16.

ἀ-βολέω, [ἀ cop. e βόλος] *aduno; incontro*, AP. R.; CALL

ἀβολητύς, ύος, ἡ, [prec.] *incontro*, EM.

ἀβολήτωρ, ος, ὁ, *che incontra*, EM.

ἀβόλλα, ας, ἡ, lt. *abolla*, veste, ARR. Mar. rub. 6.

ἄ-βολος, ον, [βάλλω] *che non ha perduto i primi denti; giovane cavallo*, PL. Leg. 834; SOF. fr. 363.

Ἄβολος, ου, ἡ, *Abolo*, fi. sicil. PLUT. Tim. 34.

ἀ-βόρβορος, ον, *senza melma, immondezza*, SOF. fr. 337.

ἄβός, όν, dor. = ἠβός (?)

ἀ-βοσκής, ές, [βόσκω] *digiuno*, NIC. Th. 124.

ἀ-βόσκητος, ον, [»] *dove non si pascola; senza pascolo*. BABR. 45.

ἀβοτάνος, ον, [βοτάνη] *senza erbe*, CRIS

ἄ-βοτος, ον, *senza pascoli*, E.

ἀ-βουκόλητος, ον, [βουκολέω] *trascurabile; trascurato*, ESCHL. Suppl. 929.

ἀβουλεί, ᾱvv. *sconsideratamente*, SUID.

ἀβουλεύτως, ᾱvv. *sconsideratamente*, SET.

ἀβουλέω, = οὐ βούλομαι, *non voglio; disapprovo*, PL. Rsp. 437; DI. C. 55, 9.

ἀβουλησία, ας, ἡ, *l'operare contro voglia*, GRA.

Ἀβουλήτης, ου, ὁ, *Abulite*, Pers. PLUT. Alex. 68.

ἀ-βούλητος, ον, [βούλομαι] *non voluto; involontario*, PL. Leg. 733: *spiacevole*, D. AL. — Ᾱvv. -ήτως, PLUT. M. 631; EC.

ἀβουλί, ᾱvv. = ἀβουλήτως, FIL. 1, 124.

ἀβουλία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄβουλος] *irriflessione; sconsigliatezza; stupidità*, ER 7, 9, 210; 8, 57; ISOC.; SOF.; PLUT.

ἄ-βουλος, ον, [βουλή] *sconsigliato; stolto; improvvido; imprudente; malevolo*, SOF. — Cp. -ότερος, TUC. 1, 120. — Ᾱvv. -ως, *sconsigliatamente*, e sup. -ότατα, ER. 3, 71; 7, 9.

ἀ-βούτης, ου, ὁ, [βοῦς] *senza buoi: povero*, ES. O. 449.

ἄβρα, ας, ἡ, [semit.] *giovane serva; schiava favorita*. MEN.; SET; PLUT. Caes. 10.

Ἀβραάμ, ὁ, indecl., *Abramo*, ANT.; SET.

Ἀβραδάτας, α, ου, ὁ, *Abradata*, re Pers. CYR.; LUC.

ἀβράμις, ίδος, ἡ, *regina o muggine*, pesce del mare e del Nilo, OPP. H. 1, 244: dim ἀβραμίδιον, τό, SYNOCR. 36.

ἄ-βρεκτος, ον, [βρέχω] = ἄβροχος, IPP.; PLUT. M. 381; SCL. PD.

ἁβρίζομαι, *mi tratto delicatamente*, E.

ἀ-βριθής, ές, [βρίθω] *non pesante; leggiero*, EU.

ἄβρικτος, ον, [βρίζω] *desto*, e ᾱvv. ἀβρίς, E.

ἁβρο-βάτης, ου, ὁ, [ἁβρός e βαίνω] agg.; *di andatura molle, effeminata; delicato*. ESCHL.; dor. -βάτας, BACCHIL. 3, 48: seo. al. è n. propr.

ἁβρό-βιος, ον, *di vita molle, effeminata*, PLUT.

ἁβρό-γοος, ον, [γόος] *che fa lamenti molli, femminei*, ESCHL. Pers. 539.

ἁβρό-δαις, δαιτος, ὁ, ἡ, [δαίς] *di delicate vivande*, AT. 4.

ἁβρο-δίαιτα, ης, ἡ, *vita molle*, EL. Vh. 12, 24.

ἁβρο-διαιτάομαι, *vivo mollemente*, SCL. AR.

ἁβρο-δίαιτος, ον, [δίαιτα] *di vita molle, effeminata*, ESCHL.; PLUT; τὸ -αιτον, *vita molle*, TUC. 1, 6. — Ᾱvv. -αίτως, FIL. 1, 324.

ἁβρο-είμων, ονος, ὁ, ἡ, [εἷμα] *delicatamente vestito*, COM.

Ἀβροζέλμης, ου, ὁ, *Abrozelme*, trac. AN. 7, 6, 43.

Ἀβρό-θοος, ου, ὁ, [θέω] *Abrotoo*, u. NONN.

Ἄβροια, ας, ἡ, *Abrea*, dn. LUC. 42, 4.

ἁβρό-καρπος, ον, [καρπός] *che porta delicati frutti*, E.

Ἀβροκόμας, α, ὁ, ion. -μης, *Abrocoma*, Pers. ER.; AN. 1, 3, 20; 1, 4, 3.

ἁβρο-κομάω, [κομάω] *nutro molle chioma; sono altiero*, GRA.

ἁβρο-κόμης, ου, ὁ, ἡ, [κόμη] *dalla molle o ampia chioma*, ANT.; *dalle foglie lussureggianti*, EU.

ἁβρο-κόμος, ον, = prec. MAN. 2, 446

ἁ-βρομία, ας, ἡ, [βρέμω] *silenzio; tenebre*, E.

ἀ-βρόμιος, ον, [Βρ.] *senza vino; astemio*, ANT. 6, 201.

ἁβρο-μίτρης, ου, ὁ, [μίτρα] *dal fulgido diadema*, E.

ὄ-βρομος, ον, [ἀ intens. e βρέμω] *che fa strepito; fragoroso*, IL. 13, 41: τὸ -ομον, *origano*, E. — *b*) con ἀ priv. -ομος, ον, *silenzioso; tacito*, AP. R. 4, 153.

ἁβρο-πάρθενος, ον, *di delicate fanciulle*, PO. 9.

ἁβρο-πέδιλος, ον, [πέδιλον] *delicatamente calzato*, ANT. 12, 158

ἁβρο-πενθής, ές, [πένθος] *che s'abbandona a un molle dolore*, ESCHL. Pers. 135.

ἁβρό-πηνος, ον, [πήνη] *di delicato tessuto*, LIC. 863.

ἁβρό-πλουτος, ον, [πλοῦτ.] *lussureggiante*, EU. It. 1147.

ἁβρό-πους, ποδος, [πούς] *dai piedi delicati*, ANT. (?)

ἁβρός, ά, όν, [ἄ] pt. 2; *delicato; splendido; grazioso*, PD.; TR.; SEN. — *b*) *molle; effeminato*, ER. — Cp. -ότερος, EL.; Sup. -ότατος, ER. — Ᾱvv. -ῶς, TR.; cp. -οτέρως, ELIOD. 1. 17.

ἁβρό-σιτος, ον, [σῖτος], *dai cibi delicati*, B.

ἁβρο-στάτης, ές, [στάζω] *mollemente profumato*, ANON. (SUID.).

ἁβρό-σφυρος, ον, *dalle delicate caviglie*, LIB. AL.

ἁβροσύνη = ἁβρότης, EU. Or. 349.

ἁβροτάζω, sol. cong. aor. ἁβροτάξομεν, *mi fuorvio, dilungo, smarrisco*, gen. di pers. Alline ad. ἀμβροτεῖν, ἄβροτος, IL. 10 65.

ἁβρότης, ητος, ἡ, dor. -ότας, *età tenera; floridezza*, PD. — *b*) *splendore; mollezza; effeminatezza*, ATT.

ἁβρό-τιμος, ον, al ἁβρόπηγος, *delicato; fine*, ESCHL. Ag. 690.

ἁβροτίνη, ἡ, = ἁμαρτωλή, E.

ἁβρότονον, ου, τό, *abrotano*; *abrotono*, pian. TFR.; DIOSC — ἁβροτόνινος, η, ον, *di abr.* DIOSC. 1. 61: ἁβροτονίτης οἶνος, ὁ, *vino con abr.* DIOSC. — Ἄβρότονον, ου, ἡ, *Abrotono*, dn. PLUT.; Ἄβρ. τό, c. libica, STR.

ἄ-βροτος, ον, c 3, [= ἄμβροτος] *immortale; sacro; divino*, νύξ, IL. 14, 78: *b*) *senza uomini; deserto*, ESCHL. Pr. 2.

ἁβρο-φυής, ές, [φύω] *di natura delicata*, ANT. 9, 412.

ἁβρο-χαίτης, ου, ὁ, [χαίτη] *dalla molle chioma*, ANACR.

ἀ-βροχία, ας, ἡ, [βρέχω] *siccità*, IOS.; SIB. — ἁβροχέω, *non sono irrigato, inondato*, P.; ἁβρόχιστος, ον, P.

ἁβρο-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, [χιτών] *mollemente vestito, coperto*, ESCHL. Pers. 543.

ἄ-βροχος, ον, [βρέχω] *non bagnato; arido*, EU.; ESCHN 31; CALL.

ἄβρυνα, τά, (= ἄβρ.) *more*, frutto, AT. 51.

ἁβρυντής, οῦ, ὁ, *cascante; delicatino*, ADAM.

ἁβρύνω, a. ἥβρυνα, *rendo grazioso, molle, effeminato; tratto elegantemente*, ATT. — M. *mi orno; mi pavoneggio; insuperbisco; vivo mollemente*, ID.; ἡβρυνόμην ἄν, *menerei vanto*, PL. Ap. 20; τινι, *per qsa.* ATT.

ἄ-βρωμος, ον, [βρ.] *non fetido*, AT. 355; DIOSC.

Ἄβρων, ωνος, ὁ, [ἁβρός] *Abrone*, u. DEM. — dim. Ἀβρώνιχος, ὁ, *Abronico*, u. ER.; TUC. 1, 91.

ἀ-βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, = ἄβρωτος, *non divorato*, ANT. 9. 764.

ἀβρῶς, ᾱvv.; v. ἁβρός.

ἀ-βρωσία, ἡ, [βιβρώσκω] *digiuno; fame*, POLL.

ἄ-βρωτος, ον, [»] *digiuno*, CARIT. 6, 3: *b*) *non mangiato, corroso*, TFR.; DIOSC. 1, 11: *non mangiabile*, MEN.; ARST. — Ἀβρώτη, ἡ, *Abrota*, dn. Plut. M. 295.

Ἄβῡδος, ου, ἡ, e (Ermipp.) ὁ, [ᾰ] *Abido*, c. in

Troade, ll. 2, 836; ecc.; in Egitto, Str.; Ἀβυδόθεν, *da A.* Il. 4, 500; Ἀβυδόθι, *in A.* 17, 584: Ἀβυδηνός, ή, όν, *di A.*; *Abideno*, Eu. 7, 44; Att.; ἡ Ἀβ. s. χώρα, *le ritorio di A.* Sen. Hell. 4, 8, 35: Ἀβυδηνοκόμης, e megl. Ἀβυδοκόμης, ου, ὁ, *Abidocome*, soprann. di sicofanti, e parassiti, Ar. fr. 568.

ἄ-βυθος, ον, *senza fondo; profondissimo*, Pl. Parm. 130 ma prob. è τινα βυθόν.

ἀ-βύρασυτος, ον, *non conciato*, Scl. Il.

ἀβυρτάκη, ης, ἡ, [ᾰ, ᾰ] sor. di *salsa piccante*, Com. — -ταποποιός, ὁ, chi fa tale salsa, At. 405.

ἄ-βυσσος, ον, [βυσ.] *senza fondo; infinito; immenso*. Er. 2, 28; Eschl.; Ar.; ἡ ἄβ. *abisso*, Set.; NT.

ἀ-βωλόκοπος, ον, [βωλ.] *non erpicato*, Po L.; ἄ-βωλος, ον, *senza terra: purgato*, grano, PO. 988.

Ἀβώνου τεῖχος, *muro d'Abona*, c. in Pafl. Luc.

ἀβώρ, lac. — ἠώς, ἀβώ — πρωΐ, E.

ἀγα, voce intensiva, cfr. ἄγαν, ἀγα-κλεής, ἄγαμαι, ecc.

ἄγᾰ, [ᾰγ], dor. — ἄγη.

ἀγά, [ᾱγ], dor. — ἀγή.

ἀγάασθαι, ἀγάασθε, v. ἄγαμαι.

ἀγαγεῖν, ἄγαγον, ἀγάγας, v. ἄγω.

ἀγά-ζηλος, ον, [ἄγαν ε ζῆλος] *invidioso*, EM.

ἀγάζω, sol. pres.; *sopporto a malincuore*, τὰ τῶν θεῶν μηδὲν ἀγάζειν, *sopportare con pazienza quel che viene dagli Dei*, al. traduce, *investigare troppo*, Eschl. Suppl. 1062: *b) sono ardito*, Sop. — M. *onoro; venero*, Pd.; *ammiro*, Orf. cfr. ἄγαμαι.

ἀγαθαίνω, — -ύνω, Simpl. — ἀγαθ-άγγελος, ον, *che porta buone notizie*, Nic. Dam.

Ἀγαθ-άνωρ, ορος, ὁ, [ἀνήρ] *Agatanore*, u. Ant.

ἀγαθ-αρχία, ας, ἡ, *principio del bene*, e agg. ἀγαθαρχικός, ή, όν, Areop.

Ἀγάθ-αρχος, ου, ὁ, *Agatarco*, u. Tuc.; patr. Ἀγαθαρχίδας, ου, ὁ, *Agatarchida*, 2, 83; Ἀγαθαρχίς, ίδος, ἡ, dn. Ant.

ἀγάθεος, dor. — ἠγάθεος.

Ἀγαθ-ήμερος, ου, ὁ, *Agatemero*, geogr.

Ἀγαθίας, ion. -ίης, ὁ, g. ου, α, *Agatia*, poet.; agg. Ἀγαθήιος, ον, *di A.*. Ant. 6, 80.

ἀγαθικός, = ἀγαθός, Epicar.

Ἀγάθινος, ου, ὁ, *Agatino*, u. Sen. Hell. 4, 8, 10.

Ἀγαθ-ίππη, ης ἡ, *Agatippe*, dn. Plut.

ἀγάδις, ίδος, ἡ, *gomitolo*, Ferec. 106: *abbondanza*, ἀγαθῶν, Com.; dim. ἀγαθίδιον, τό, P. Eg.

Ἀγαθό-βουλος, ου, ὁ, *Agatobulo*, u. Plut.; Luc.

ἀγαθο-βρυσία, ας, ἡ, [βρύω] *sorgente o abbondanza di beni*, l.

ἀγαθο-γονία, ας, ἡ, [√γεν] *creazione del bene*, Iambl.

ἀγαθο-δαιμονισταί, Arst.; -ιασταί, ῶν, οἱ, I. *devoti al buon genio; sobri bevitori*.

ἀγαθο-δαίμων, ονος, ὁ, *buon genio*, v. l. per ἀγαθὸς δαίμων, P.: -δαιμονέω, *occupo la casa del b. g.* Vez.

ἀγαθο-δοσία, ας, ἡ, [ι. δο] *il dare il bene*, Scl. Ar.

ἀγαθο-δότης, ου, ὁ, *datore di beni*, Stob.; fm. -δοτίς, ίδος, Ec.

ἀγαθο-ειδής, ές, [εἶδος] *che ha apparenza di bene*, Pl. Rsp 509. — Avv. -ῶς, Ec.

ἀγαθο-εργέω e ἀγαθουργέω, [ἔργον] *opero bene; benefico*, NT.

ἀγαθο-εργία, ας, ion. -ίη, ἡ, contr. -ουργία, *il far bene; beneficio; grande azione*, Er. 3, 154; Enom.

ἀγαθο-εργός, οῦ, ὁ, contr. -ουργός, *benefico; ben operante*, Plut. — A Sparta Ἀγαθοεργοί erano i cinque ambasciatori annuali, Er. 1, 67.

ἀγαθο-θέλεια, ας, ἡ, [θέλω] *desiderio del bene*, Suid.

Ἀγαθο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Agatocle*, sofist. Pl. Prot. 316: tiranno, Pol.; ecc.; patr. Ἀγαθόκλεια, ας, ἡ, *Agatoclea*, dn. Plut.

Ἀγαθό-νικος, ου, ὁ, [νίκη] *Agatonico*; e fm. -νίκη, Ant.

ἀγαθο-ποιέω, [π.] *fo bene; giovo; benefico*, acc. dat. e 2 acc Set.; NT.

ἀγαθο-ποιία, ας, e -ίησις, ἡ, *beneficenza; opera buona*, NT.; Ec.; -ποιία, *influenza benefica*, Tol.; Vez.

ἀγαθο-ποιός, όν, *benefico; che opera bene*, Plut.; Set.: NT.; *di buon augurio*, Tol.

ἀγαθο-πραγέω, — ἀγαθουργέω, B.

ἀγαθο-πρεπής, ές, [πρέπω] *che conviene a buono; benigno*, e avv. -ῶς, Ec.

ἀγαθό-ρρυτος, ον, [ῥέω] *fonte di bene*, Sin. H. 1, 128

ἀγάθός, ή, όν, [ᾰγ] *buono; eccellente* nel suo genere: in tutta l'estensione del signif. italiano: 1) di persona: *a) buono; probo; eccellente; valente; prode; perito; atto; idoneo*: ἀ. βασιλεύς, *b re*; ἀ. θεράπων, *bravo servo*; ἀ. κλώψ, *astuto, abile ladro*, Om. ecc. In Om. predomina il signif. di *valoroso*; negli Att. di *probo*. Si unisce bene ad altri aggett.; καλὸς κἀγαθός, *eccellente sotto ogni rispetto*, Att.; σοφὸς κἀγ. *sagaia e b.* id.; δίκαιος κἀγ., *giusto e b.* id. Il voc. ὦ ἀγαθέ, ὦ ᾽γαθέ, *o buono; caro mio*, e simili, talora ha un lieve senso d'ironia, Att. — Varia costruzione; con l'acc., βοὴν ἀ. lett. *di forte voce*; poi, *prode in guerra; valente a sollevare il grido di guerra*, Om.; ἀ. γνώμην, *bonus consilio*, Sof.; ἀ. τὰ πολιτικά, *esperto nelle cose del governo*, Pl. Gorg. 516: con prep. ἀ. ἐν πολέμῳ, *valente nella guerra*, Sen.; ἀ. εἴς τι, πρός τι, περί τι, *per qsa*. Att.; κατὰ πάντα, *a tutto*, Tuc.; con l'inf. ἀ. μάχεσθαι, *a, nel, combattere*, Er. 1, 135: *b) di buona nascita; nobile; ragguardevole; ricco*, πατρὸς δ᾽ εἶμ᾽ ἀγαθοῖο, *sono di ragguardevole padre*, Il. 21, 109: talora καλοὶ καὶ ἀγαθοί = *optimates*, Att. — *c) utile; favorevole; propizio*; ὁ ἀ. δαίμων, *il buon genio*, Ar. — ἀγαθῇ τύχῃ, *con b. fortuna*, Plut. — 2) di cosa: *buono; eccellente; compito*, Om. e Seg.; *b) utile; propizio; favorevole; conveniente; efficace*, ecc.; ἀ. ἡμέρα, *giorno favorevole*; ἀ. τῇ πόλει, *utile, conveniente, allo stato*, Att. Talora col gen., ἀγαθὸν πυρετοῦ, *buono contro la febbre*, Sen. — 3) τὰ ἀγαθά, *le ricchezze; i beni*, Id; τὸ ἀγαθόν, *il bene; il buono; l'utile*, Att.; ἀγαθὸν ποιεῖν τινα, *far bene, beneficì, a qno*. id.; ἀγαθὰ πράγματα, *le cose favorevoli; la buona fortuna*, id.; ἀγαθὸν πάσχειν, *ricevere benefizi*, id.; ἐπ᾽ ἀγαθῷ τινος ονν. τινι, *per il bene di qno*. id. — Avv. -ῶς, *bene*, ecc.; Arst.; Set.

NB. Crasi ὁ ἀ. — ὦγαθος, voc. ὦγαθ(έ). ἀγαθοί = οἱ ἀγαθοί, τἀγαθόν = τὸ ἀ. Att. — Cp. e Sup., ἀμείνων, | pt. ἀρείων, ἄριστος, | βελτίων, βέλτιστος, pt. βέλτερος, βέλτατος, | κρείσσων, κράτιστος, pt. κάρτιστος, | λωΐων, att. λῴων, λώιστος ονν. λῷστος, pt. λωΐτερος, | pt. φέρτερος, φέρτατος e φέριστος | post. ἀγαθώτερος, Set., ἀγαθώτατος, Diod. — Eol. ἄγαθος, e per crasi ὤγαθος. Lac. ἀγασός.

ἀγαθοσύνη, ης, ἡ, v. l. di ἀγαθωσύνη.

ἀγαθότης, ητος, ἡ, *bontà*. Set.; titolo onorif. B.

ἀγαθό-τυπος, ον, *bellissimo*, Ec.

ἀγαθο-τυχέω, *abito la casa della buona fortuna*, Vez.

ἀγαθουργέω, ἀγαθουργία, ecc. v. ἀγαθοεργ-

ἀγαθουργικός, ή, όν, *benefico*, Ec.

ἀγαθο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *di buon' apparenza*, Democrat.

ἀγαθο-φιλής, ές, [φιλέω] *amante del buono*, EC.

ἀγαθό-φρων, ον, [φρήν] *di buona intenzione*, PROCL. — **ἀγαθο-φυής**, ές, [φύω] *di buona indole*, AREOP.

ἀγαθόω τινά, e τινί, *benefico qno*. SET.

ἀγαθύνω, *benefico; onoro; orno; rallegro*. SET.

Ἀγάθυρσος, ου, ὁ, *Agatirso*, f. d'Ercole, ER. 4, 10: pl *Agatirsi*, pop. scit. 4, 48.

ἀγάθωμα, τό, *il bene*, personif. PROCL.

Ἀγάθων, ωνος, ὁ, *Agatone*, f. di Priamo, IL. 24, 249: all. SEN.: DEM.; PLUT.; EL.

Ἀγαθ-ώνυμος, ου, ὁ, [ὄνομα] *Agatonimo*, PLUT.

ἀγαθῶς, avv. *bene*, IPP. 742; ARST.

ἀγαθωσύνη, ης, ἡ, *bontà; benevolenza*, SET.

ἀγαίομαι, [ἄγαμαι] *sono sdegnato, irato*, τι, *per qsa*. OD. 20, 16; ARCHIL.; τινι, *contro qno*. ES. O. 331; ER. 8, 69: *ammiro*, OPP. H 4, 138.

ἀγαῖος, ία, ον, *ammirabile, invidiabile*, E. — **Ἀγαῖος**, ὁ, *Aceo*, ER. 6, 127.

ἀγά-κλεής, ές, [ἄγα, κλέος] *celeberrimo; inclito; glorioso*, IL.; BACCHIL. 15, 12. — NB. g. -κλεέος, -κλῆος, a. -κλέα, pl. anche -κληεῖς. — AVV. -κλεῶς, IPP. 28: **Ἀγακλέης**, ῆος, ὁ, *Agacleo*, mirmidone, IL. 16, 571.

ἀγα-κλειτός, ή, όν, [κλ.] *famoso; inclito; illustre*, OM.; di cose, *magnifico*, OD.

ἀγα-κλύμενη, agg. *celeberrima*, AT. 469.

ἀγα-κλυτός, ή, όν, [κλ.] *illustre; inclito*, OM.

ἀγα-κτιμένη πόλις, = εὐκτιμένη π. PD.

ἀ-γάλακτία, ας, ἡ, [γάλα] *mancanza di latte*, POLL.

ἀ-γάλακτος, ον, *senza latte; slattato*, ESCHL. Ag. 718: *non allattato*, NONN. — *che non può dar latte*, IPP.; GAL. — *b*) ἀ copul. *consanguineo*, E.; **ἀγαλακτοσύνη**, ης, ἡ, *consanguineità*, E.

ἀ-γάλαξ, κτος, = ἀγάλακτος, CALL.; **ἀγαλαξία** = ἀγαλακτία, AB.

ἀγαλλίαμα, τος, τό, **ἀγαλλίασις**, εως, ἡ, *esultanza*, SET. — **ἀγαλλιάω** e M. = ἀγάλλομαι, SET. — **ἀγαλλιάζει** = λοιδορεῖται, **ἀγαλμός** = λοιδορία, **ἀγάλλιος** = λοίδορος, E.; EM.

ἀγαλλίς, ίδος, ἡ, *iride*, giglio, INN. O. Cer. 7; **-λιάς**, ἡ, NIC

ἀγάλλοχον, ου, τό, sor. d'*aloe*, DIOSC. 1, 21.

ἀγάλλω, [ἄ, ἀγα] t. ἀγαλῶ, a. ἤγηλα, pass. ἠγάλθην, *orno; decoro*, PD.; EU — *onoro; celebro*, con offerte o altri segni di pietà; AR.; PL. Leg. 931. — M. *mi compiaccio; esulto; vado superbo per*, con dat. OM.; acc. ANT. 7, 378; ἐπί τινι, διά τι, ἀμφί τι, ATT.; col part. predic. ID.; Ἵπποισιν καὶ ὄχεσφιν ἀγαλλόμενος, *superbo dei cavalli e dei carri*, IL. 12, 114; ἀγάλλεται ἔχων, *si gloria d'avere*, IL.; TUC. 4, 95: *b*) *onoro; celebro*, EU. Bacch. 157.

ἄγαλμα, τος, τό, [ἀγάλλω] ciò di che uno si adorna, gode; *ornamento*, OM. e SEG.; *splendore*; ID.; περόνην τ' ἐπέθηκα φαεινήν, Κείνῳ ἄγαλμ' εἶναι, *gli diedi una splendida fibula perchè gli fosse d'ornamento*, OD. 19, 257; Νηρέως ἀγάλματα, *le figlie, gioia e vanto di Nereo*, EU. It. 273: *b*) *offerta agli Dei; immagine degli Dei* (statua o pittura), *tripode*, ER.; ATT — ord. *statua; immagine; simulacro*, ER.; ATT. — Anche *gruppo; ricordo*, EU. Hec. 461; e *immagine informe*, PAUS.

ἀγαλματίας, ου, ὁ, *bello come una statua*, FILOSTR. 612.

ἀγαλμάτιον, ου, τό, *statuetta; immaginetta*, PLUT.; LUC. 1, 3; CIA.

ἀγαλματίτης, ὁ, = λιθοκόλλα, E.

ἀγαλματογλύφος, ου, ὁ, [γλύφω] *scultore*, EC.

ἀγαλματο-ποιέω, [π.] *faccio statue*, POLL.; **ἀγαλματοποιική**, ἡ, e -ποιητική, s. τέχνη, e -ποιία, ἡ, *arte statuaria; scultura*. POLL. — **ἀγαλματοποιός**, οῦ, ὁ, *scultore*, ER. 2, 46; PL.; EC. — **ἀγαλματοποιϊκός**, ή, όν, *per fare statue*, CIA.

ἀγαλματουργία, [ἔργον] — ἀγαλματοποιία, M. TIR. 1, 23, 1: **ἀγαλματουργός**, οῦ, ὁ, ἡ, *statuario*, POLL.; **ἀγαλματουργικός**, ή, όν, *scultorio*, CLEM.

ἀγαλματο-φορέω, (φ.) *porto l'immagine di qno. nel cuore*, FIL.; **ἀγαλματοφόρος**, ὁ, E.; ma **ἀγαλματο-φώρ**, ὁ, = ἱερόσυλος, *l.*

ἀγαλματόω, *muto in statua*, LUC. 845.

ἀγαλμο-ειδής, ές, *bello come una statua*, LID. 117.

ἀγαλμο-τυπεύς, ὁ, *scultore*, MAN 4, 569.

ἄγαμαι, [ἄ, ἀγα] impf. ἠγάμην, f. -άσομαι, ep. -άσσομαι, a. p. ἠγάσθην, M. ἠγασάμην, DEM.; ep. ἠγασσάμην, ἀγασ(σ)άμην, OM.; f. p. ἀγασθήσομαι; *guardo attonito; ammiro*, τινά e τί, *qno., qsa*. OM. e SEG.; τινά τινος, τινός τι e τινὰ ἐπί (ἔν) τινι, *qno. per qsa*. ER.; ATT.; ovv. τινος ὅτι e διότι... *qno. perchè*. ATT.; ovv. con un part. gen. ἀ. αὐτοῦ εἰπόντος, *l'ammiro mentre parla; il suo discorso*, PL. Rsp. 329: col gen. di cosa, λόγων, *questi discorsi*, AR. — *b*) *mi meraviglio* gen o dat. di pers. o di cosa, ATT. — *c*) *prendo diletto, compiacenza*, dat. di pers. o di cosa, o ἔν τινι, ATT. — *d*) in catt. sens. *invidio*, τινι, *qno.*, περί τινος, *per qsa*. OM.; *mi adiro; sono adirato*, acc. di cosa, OD. Rar. in sens. p. ἄξιος εἶ ἄγασθαι τῆς ὁρμῆς, *sei degno d'essere ammirato per l'ardore*. PL. Parm. 130.

Ἀγα-μέμνων, ονος, ὁ, [ἄγαν, μένος] *Agamennone*, re di Micene e capo dei Greci a Troia, OM. e SEG.; agg. **-μνόνειος**, α, ον, OM.; **-μνόνειος**, α, ον, ATT.; **-μνόνιος**, TR. — Patr. **-μονίδης**, ου, *f. d'A*. OD. 1, 30; SOF.; ER. 1, 67 (Orac.).

ἀγαμένως, avv. [ἄγαμαι] *con riverenza, ammirazione o piacere*. PL. Phaed. 89; ARST.

Ἀγά-μήδη, ης, ἡ, [ἄ. μήδομαι] *Agamede*, du. IL. 11, 740.

Ἀγά-μήδης, ους, ὁ, [ᾰ] *Agamede*, u. INN. O.

Ἀγά-μήστωρ, ορος, ὁ, [μ.] *Agamestore*, u. AP. R.

ἀ-γάμητος, **ἀ-γάμετος**, = ἄ-γαμος, POLL.; SOF.

ἀγαμία, ἡ, PLUT.; **ἀγάμιον**, τό, [γᾰμέω] *celibato*, STOB.; ἀγαμίου δίκη, *accusa di celibato*, PLUT. Lys. 30.

ἄ-γαμος, ον, *celibe; senza connubio; non unito in matrimonio*. IL. 3, 40; ATT.; γάμος ἄγ. *infelici nozze*, SOF.; EU. Hel. 690.

ἄγαν, avv. [ἄγ, post. ἄγᾰν, cfr. ἀγα], *molto; assai; del tutto; troppo*, con agg. vb. avv. e anche sost. ATT.; PD.; ma ep. e ion. ord. λίην, lt. *prorsus*; στόμα ἀργὸς ἄγ. *assai lento di parola*, ESCHL. Theb. 447, ἄγ. παχυνθείς, *divenuto assai grosso*, 770, πολὺν ἄγ. χρόνον, *mottissimo tempo*, Ch. 961, ἄγ. ἐλευθεροστομεῖς, *hai troppo libera la lingua*, PR. 180. ὑπερθύμως ἄγ. EUIN. 824; εἰς ἄγ. δουλείαν, *in una completa schiavitù*, ἡ ἄγ. ἐλευθερία, *la completa libertà*, PL. Rsp. 564; μηδὲν ἄγ. *ne quid nimis*, TEOG. 335.

ἀγανακτέω, [ἄγαν ἐνεγκεῖν, *aegre ferre?*] impf. ἠγανάκτουν, f. ἀγανακτήσω, a. ἠγανάκτησα, *sono eccitato, irritato*, IPP. 426; PL. Phaedr. 251: del vino, *fermento; ribollo*, PLUT. M. 734: *b*) *mi sdegno, irrito; sono turbato, adirato; mi adiro*, ATT.; τι e τινί, *per qsa*. PL. Phaed. 63, 64, διά τι, IB., ὑπέρ, περί, τινος, ID., ἐπί τινι, LIS. 91, πρός τι, NT. me. si. — εἰ, ὅτι, ὡς, *se; perchè; che*. ATT. — τινί, *con, contro, qno*. SEN. Hell. 5, 3, 11; κατά τινος, LUC., πρός τινα, PLUT. Cam. 28, me. si. — M. LUC. 1, 4: vrb. **-κτητέον**, PLOT.

ἀγανάκτησις, εως, ἡ, *urto; irritazione*, PL. Phaedr. 251: *sdegno; causa d'irritazione*, TUC. 2, 41; PLUT.

ἀγανακτητικός, ή, όν, *intollerante; stizzoso; irritabile*, PL. Rsp. 604, 605.

ἀγανακτητός, ή, όν, *intollerabile*, PL. Gorg. 511.

ἀγανακτικός, = ἀγανακτητικός, LUC. — AVV. -ῶς, M. ANT 11. 13

Ἀγάν-ιππος, ὁ, [ἀγ.] *Aganippo*, troi. Q. SM.; Ἀγανίπη, ἡ, *Aganippe*, dn. PLUT.; fonte sull'Elicona, ANT.

ἀγάν-νιφος, ον, [νίφω] *coperto di molta neve; nevoso*, IL. 1, 420.

ἀγανο-βλέφαρος, ον, [ἀ. β.] *dal dolce sguardo*, IB.; ANT. 9, 604; ἀγαν-όμματος, ον, LIR. AL.

ἀγᾱνόρειος, α, ον, e -εος, α, ον, dor. = ἀγήνωρ, ESCHL.

ἄγᾱνος, ον, [ἄγνυμι] *facile a rompersi; spezzato*, AB

ἀγᾱνός, ή, όν, [ἄγαμαι] *amabile; dolce; blando; mite; propizio*, OM.; TR ; PD. — delle frecce di Apollo e Artemide, che danno morte subito, cioè senza dolore, *subito; blando; senza dolore*, OM.; οἷς ἀγανοῖς βελέεσσιν, *con le sue blande saette*, OD. 3, 280. - Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ES ; ARST. — AVV. -ῶς, EU. Ia. 601: cp. -ώτερον, AR. Lys. 886.

ἀγανο-φροσύνη, ης, ἡ, [seg.] *benignità; cortesia*, OM.

ἀγανό-φρων, ον, [φρήν] *amabile; cortese*, IL. 20, 467; AR. Av. 1321.

ἀγαν-ῶπις, ιδος, ἡ, (ὤψ) *dal dolce guardo*, E.

ἀγάνωρ, dor. = ἀγήνωρ, PD.

ἀγανῶς, v. ἀγανός.

ἀγάνωτος, ον, [γάνόω] *non stagnato*, POSID.

ἀγάομαι, part. ἀγώμενος, = ἄγαμαι. Forme ep.; pres. ἀγάασθε, = ἄᾱσθε, e ἄγασθε, inf. ἀγάασθαι, impf. ἠγάασθε, = ἠᾱσθε, part. ἀγεόμενος, ion. *ammiro; mi meraviglio*, OD.; ES.; *invidio; mi sdegno*, OD. 5, 119, 129.

ἀγαπάζω, = ἀγαπάω, *tratto con affetto; mi do pensiero di*, acc.; int. ἀγαπαζέμεν, IL. 24, 461; παῖδα ἀγαπάζει, *accoglie il figlio*, OD. 16, 17; e part. M. ἀγαπαζόμενοι, *pieni d'affetto*, 21, 224; impf. ἀγάπαζον, AP. R.; a. ἀγαπάξαι, CALLIGR.; dor. pres. 3 pl. ἀγαπάζοντι, PD. I. 4, 53; impf. M. ἀγαπάζοντο, P. 4, 241; νέκυν ἀγαπάζων, *prestando gli ultimi onori al morto*, EU. Ph. 1327.

Ἀγαπαῖος, ὁ, *Agapeo*, u. DEM. 126.

ἀγαπατός, dor. = ἀγαπητός.

ἀγαπάω, [ἀγα] f. -ήσω, a. ἠγάπησα, pf. ἠγάπηκα, p. ἠγάπημαι, *accolgo con amore; tratto affabilmente, con affetto, amorevolmente; amo; ho caro*, 1) riguardo a pers.; acc. OM. e SEG.; ἠγάπα νεκρούς, *rendeva gli ultimi onori ai morti*, EU. Suppl. 764; τοὺς παῖδας ἀγαπῶσι, *tengono cari i figli*, PL. Rsp. 330, v. Leg. 928, Phaedr. 241, ἐπιστήμην, τὸ δίκαιον, τὰ χρήματα, *la scienza, la giustizia, le ricchezze*, Phil. 62, ecc. — ord. indica amore di protezione, cura, benevolenza, piuttosto che passione, lt. *diligo*, piuttosto che *amo*, ATT.; ARST. — 2) riguardo a cose, *sono contento, soddisfatto*, οὐκ ἀγαπᾷς ὅ..., indic. *non ti basta che*, OD. 21, 239; ὅτι, *che*, εἰ, ἤν, ἐάν, *se*, ATT. freq.; con part. τιμώμενοι ἀγαπῶσιν, *sono bramosi di onori*, PL. Rsp. 475: con dat. LIS. 192; ἀγαπήσας τοῖς πεπραγμένοις, *contento delle cose fatte*, DEM. 13; acc. 70; assol. LICUR. 157: *preferisco; tengo in maggior conto*, τι ἀντί τινος, DEM. 263: con inf. *sono contento di; soglio; ho costume di*, DEM. 1276; ARST.; PLUT. — NB. ἀγαπέομες, e inf. pres. dor. ἀγαπῆν, STOB.; impf. eol. ἠγάπευν, TEOC.

ἀγάπη, ης, ἡ, [prec.] *amore; affezione; oggetto di amore; carità*, SET.; NT.; titolo onorif. BAS.; *agape* o convito dei cristiani, EC.

ἀγάπημα, τος, τό, *oggetto d'affezione; delizie*, ANT. 10, 104; AXION. Φιλ. 1.

ἀγαπ-ήνωρ, ορος, ὁ, [= ἠνορέην ἀγ.] *amante della virilità; virile; coraggioso*, IL. — Ἀγ. ὁ, *Agapenore*, 2, 609.

ἀγάπησις, εως, ἡ, [ἀγαπάω] *affezione; amore*, PL.; ARST.

ἀγαπησμός, οῦ, ὁ, = prec. MEN.

ἀγαπητέος, έα, έον, vrb. d' ἀγαπάω, PL. Rsp. 358.

ἀγαπητικός, ή, όν, *affettuoso*, PLUT. — AVV. -ῶς, ID.

ἀγαπητός, ή, όν, *amato; amabile; caro; desiderato*, OM.; ATT.; -όν ἐστί τινι, con l'inf. o con εἰ, *bisogna contentarsi se*, SEN.; PL. Prot. 328. — AVV. -ῶς, *con amore; volentieri; in modo da contentarsene; bastevolmente*, quindi anche *appena; a stento*, PL. Leg. 735; DEM. 409; PLUT ; LUC. ecc.

Ἀγαπωμενός, οῦ, ὁ, *Agapomeno*, u. ANT.

ἀγαπώντως, = ἀγαπητῶς, STOB.

Ἄγαρ, indecl. ἡ, *Agar.*; Ἀγαρηνός, *Agareno*, e Ἀγαραῖοι, οἱ, SET.

ἀγᾰρῐκόν, οῦ, τό, [ἄγ] *agarico*, pian. DIOSC. — Ἄγαροι, οἱ, *Agari*, pop. scit. APP. Mithr. 88.

Ἀγαρίστη, ης, ἡ, *Agariste*, dn. ER.; PLUT.

Ἄγαρρα, ἡ, [ἄγ], *Agarra*, c. susiana, TOL.; agg. -ρρικός, ANT. 9, 430

ἄγαρρις, ἡ, ἄγαρσις, ἡ, = ἄγερσις, I.

ἀγά-ρροος, οον, contr. -ους, -ουν, [ἄγαν, ῥέω] *che scorre veloce; impetuoso*, IL. 2, 845; 12, 30.

ἀγα-σθενής, ές, [ἄγαν, σθένος] *molto forte*, ANT.; OPP. C. 2, 3: Ἀγα-σθένης, ους, ὁ, *Agastene*, IL. 2, 624; PAUS.

Ἀγασίας, ου, ὁ, dor. = Ἡγησίας.

Ἀγασι-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Agasicle*, u. ER.

ἄγασμα, τος, τό, [ἄγαμαι] *oggetto d'ammirazione, di venerazione*, SOF.

ἀγά-στακτος, υος, ὁ, ἡ, [στ.] *ricco di spighe*, NAZ.

ἀγά-στονος, ον, [στένω] *che fortemente geme, risuona, grida*, ESCHL.; del mare, *rumoreggiante*, OD. 12, 97.

ἀγαστός, ή, όν, [ἄγαμαι] *ammirabile*, e AVV. -ῶς, ATT.

Ἀγά-στροφος, ου, ὁ, [στρέφω] *Agastrofo*, u. IL. 11, 338.

ἀ-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἀ cop., γαστήρ] *fratello uterino; fratello; consanguineo*, LIC. 265; EM. — *b*) (ἀ priv.) *digiuno*, NAZ.

ἀγασυλλίς, ίδος, ἡ, *agasillide*, pian. gommifera, DIOSC.

ἀγάσυλλον, τό, cfr. ἀμμωνιακόν, DIOSC.

ἀγά-συρτος, ου, ὁ, [σύρω] *sordido*, ALC.; DI. L. 1, 81.

ἀγασώς, lac. = ἀγαθούς, AR. Lys. 1301.

ἀγατός, ή, όν, ion. neu. avv. = ἀγαστόν, INN. O. Ap. 515.

Ἀγαυή, ῆς, ἡ, dor. -ά, [seg.] *Agave*, Nereide, IL. 18, 42; TEOC.

ἀγαυός, ή, όν, [ἄ, ἄγαμαι] *ammirabile; illustre; glorioso; esimio; splendido*, OM.; PD.; TR — Sup. -ότατος, OD. 15, 229: Ἀγαυός, οῦ, ὁ, *Agavo*, u. DEM. 688.

ἀγαυρίᾱμα, τος, τό, [ἀγαυρός] *insolenza*, SET.

ἀ-γαυρός, ά, όν, [ἀ int., γ.] *superbo; splendido; fastoso*, ES. — AVV. sup. -ότατα, ER. 7, 57.

ἀγά-φθεγκτος, ον, [φθέγγομαι] *molto risonante*, PD.

ἀγάω, ἀγάομαι, ALCM.; ἀγάασθαι, -σθε, v. ἀγάομαι.

Ἄγβαλος, ου, ὁ, *Agbalo*, arcad. ER. 7, 98.

Ἀγβάτανα, ων, τά, ion. e poet., = Ἐκβάτανα, ER.; ESCHL.

Ἄγγαισοι, ων, οἱ, *Angesi*, pop. ital. LIC. 1038.

ἄγγᾰρα, ων, τά, [persiano] *stazione; fermata*, EM.

ἀγγᾰρεία, ας, ἡ, *ufficio del corriere; notizia*, ARR. Epict. 4, 1, 79; I.

ἀγγᾰρευτής, οῦ, ὁ, *chi ha, spedisce, un corriere*, E.

ἀγγᾰρεύω, *spedisco un corriere; costringo a un lavoro; sforzo*, Ios.; NT.; p. MEN.

ἀγγαρήιος, ὁ, [ἄγγαρος] *corriere*, ER. 3, 126; τὸ ἀγγαρήιον, *servizio di corriere; corsa*, in Persia, 8, 98.

ἄγγᾰρος, ου, ὁ, [voce persiana] *messo; corriere a cavallo; Angaro*, SUID.; agg. ἄγγαρον πῦρ, *fuoco di segnale*, ESCHL. Ag. 282: — ἀγγᾰρο-φορέω, *porto come un messo*, PROCOP.; *mi affatico*, MEN.

ἀγγεῖδιον, ου, τό, dim. d'ἀγγεῖον, TFR. Hp. 9, 6, 4; DAMOCR.

ἀγγειο-λογέω, [λόγος] *discorro delle vene, dei vasi*, P. EG. — -λογία, ἡ, *discorso...*, ID.; GAL.

ἀγγεῖον, ου, τό, ion. -ήιον [ἄγγος] *vaso; recipiente; serbatoio*, ER.; ATT.; *letto del mare*. PL. Crit. 111: *sarcofago*, I. — *b*) *vena; arteria*, ARST. — *c*) *involucro; capsula*, ARST.; TFR.

ἀγγειόσπερμος e ἀγγειοσπέρματος, ον, f. l. per ἐναγγειοσπερμ-, TFR.

ἀγγειο-τομία, ἡ, *sezione della vena*, P. EG.

ἀγγει-ώδης, ες, [εἶδος] *simile a un vaso*, ARST.

ἀγγελία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀγγέλλω] *annunzio; avviso; notizia; novella*, OM. e SEG.; ἀγγελίη ἐμή, *novella che mi riguarda*, IL. 19, 336; *ambasciata; messaggio*, OM. e SEG ; -λίην φέρειν, φάναι, ἀπειπεῖν, *portare...*, OM.; ecc.; col dopp. acc., ἀγγελίην ἐλθεῖν, στεῖλαί τινα, e col gen. caus. -ίης ἐλθεῖν, *andare, mandare, in ambasceria*, OM.; questo doppio acc. e questo gen. caus. male si spiegano introducendo un masch. ἀγγελίης, ου, « messo »: *b*) *ordine; comando; messo*, OD. 7, 263; PD.

ἀγγελί-αρχος, ου, ὁ, — ἀρχάγγελος, ANT. 1, 34.

ἀγγελιᾱ-φόρος, ου, ὁ, ion. -ηφόρος, [φέρω] *nunzio; messaggero*, ER. 1, 120; ARST. — *b*) *introduttore al re*, ER. 3, 118: -φορέω, SCL. ESCHL.

ἀγγελίη, ion. — ἀγγελία.

ἀγγελιηφόρος, ion. — ἀγγελιαφόρος.

ἀγγελικός, ή, όν, *riguardante il messaggero*, AB.; *avvisante*, GAL.; ἀ. ὄρχησις, *danza del messaggiero*, usata in Sicilia nei conviti, AT. 629: *b*) *angelico*, e avv. -ῶς, EC.

ἀγγελιώτης, ου, ὁ, *messaggiero*, INN. O.; -ῶτις, ιδος ἡ, *messaggiera*. CALL. Del. 216.

ἀγγέλλω, [ἄγγελος] impf. ἤγγελλον, f ἀγγελῶ, a. ἤγγειλα, -λάμην, pf. ἤγγελκα, p. ἤγγελμαι, a. p. ἠγγέλθην, f. ἀγγελθήσομαι, *annunzio; avviso; fo sapere; do notizia*, τι, OM. e SEG ; τί τινι, *qsa. a qno.* ID ; τι πρός, τινα, AN. 1, 7. 13; περί τινος, *intorno a qno.* SOF., ἐς πόλιν, *alla c.* ID.; ὅτι, (ὅττι) *che*, OM. e SEG.; ὡς, *che*, ATT.; τινά, *do novelle di qno.* OD. 14, 120; con inf. OM.; EU.; CYR. 5, 3, 30; con part. predic. SOF. El. 1443; Κῦρον ἐπὶ στρατεύοντα, *che Ciro portava le armi*, AN. 2, 3, 19; ὡς οὐκέτ' ὄντα, *che non è più*, SOF. Or. 955: pass. θανὼν ἀγγέλλεται, *si annunzia morto*, TR. 73; ἠγγέλται ἡ μάχη ἰσχυρὰ γεγονέναι, *che la battaglia è stata terribile*, PL. Charm. 153; ἠγγέλθη ὅτι φεύγοιεν,... *ch'erano esiliati*, SEN. Hell. 1, 1, 27: *b*) *proclamo; dichiaro*, πόλεμον, *guerra*, PL. Phaedr. 242. — M. *mi annunzio; dichiaro*, τινι... εἶναι φίλος, *d'essere amico*, SOF. Ai. 1376. — NB. imp. pres. pl. ἀγγελλόντων, IL. 8, 517: f. ion. ἀγγελέω, OM.; ER. — a. 2 post. ἤγγελον, D. AL.; du. ἀγγελέτην, ANT. 7, 614; a. 2 p. ἠγγέλης μανείς, *si annunziò ch'eri impazzito*, EU. It. 932: ppf. ἠγγελτο, e senz'aum. ἄγγελτο, ER. 7, 37.

ἄγγελμα, τος, τό, [ἀγγέλλω] *novella; avviso*, TR.; TUC. 7, 74.

ἀγγελο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a un angelo; angelico*. EC.

ἀγγελο-θεσία, ας, ἡ, [τίθημι] *condizione angelica*, CLEM.

ἀγγελο-πρεπής, ές, *conveniente ad angelo*, ARSOP. — ANT. -ῶς, ID

ἄγγελος, ου, ὁ, ἡ, [sscr. angirah] *messaggero; messaggiera; nunzio*, OM. e SEG.; *b*) *angelo*, SET.; NT.; *c*) *annunzio; avviso*, POL. 1, 72, 4: Ἄγγ. ὁ, *Angelo*, u. PLUT.

ἀγγελτήρ, ῆρος, ὁ, e ἀγγέλτρια, ας, ἡ, SIB. 8, 117; e ἀγγέλτειρα, ας, ἡ, ORF. = ἄγγελος.

ἀγγελτικός, ή, όν, *che annunzia*, PORF. Abst. 221.

Ἀγγενίδας, α, ὁ, *Angenida*, eforo spart. SEN. Hell. 2, 3, 10.

ἀγγήιον, ion.. — ἀγγεῖον.

Ἀγγίτης, ου, ὁ, *Angite*, fi. maced. ER. 7, 113.

ἀγγο-θήκη, ης, ἡ, [ἀ. θ.] *sottocoppa; angoteca*, AT. 210.

ἄγγος, ους, τό, *vaso; recipiente*, d'ogni genere; qu. *vaso; anfora; boccale; secchia; urna; tino; cassa; cesto; armadio; cofano; urna funeraria*. OM.; TR.; ER — *b*) *utero*, IPP. 1185: *guscio del granchio*, OPP. 2, 406: *cella del favo*, ANT. 9, 226

ἀγγούριον e ἄγγουρον, τό, *cocomero*, AEZ.

Ἄγγουρον ὄρος, *Anguro*, mon. presso le foci del Danubio, AP. R. 4, 323.

Ἄγγρος, ου, ὁ, *Angro*, Drin. fi. illir. ER. 4, 49.

Ἀγδάβατας, α, ὁ, al. Ἀγαβ. *Agdabata*, Pers ESCHL. 959.

ἄγδην, avv. [ἄγω] *tirando; conducendo*, LUC 34, 10.

ἄγε, ἄγετε, propr. imp. di ἄγω. *orsù; via; animo; vediamo*, OM. e SEG. Rinforz. ἄγε δή, εἶα ἄγε, εἰ δ' ἄγε, *age dum; ἀλλ' ἄγε(τε) immo age*, OM.; ATT.; ἄγε νῦν, AR.; pospos. εἶτ' ἄγε, *suvvia dì*, IL. 3, 192: col cong. (spec. 1 e 2 pers. pl.) e all'imp. (spec. 2 pers. pl.) OM.; ATT.; ἄγε δή, λέξωμεν, EU.; rar. con 1 pers. sg ἄγε δή... ἀριθμήσω, *suvvia! voglio contare*, OD. 13, 215: cfr. φέρε, *orsù!*

ἄγε, pt. = ἦγε, — ἄγε, cfr. ἄγω, ἄγνυμι.

Ἄγε-άναξ, ακτος, ὁ, [ἀ. ἄν.] *Agenatte*, TEOC.

ἀγείρατος, pt. per ἀγέραστος, EM.

ἀγείρω, [ἄ, cfr. sscr gramah, « folla », e lt. *grex*] f. ἀγερῶ, a. ἤγειρα, -ραμην, pf. post. συν-αγήγερκα, p. ἀγήγερμαι, a. p. ἠγέρθην, *raduno; raccolgo; convoco; metto insieme*, esercito, gente, OM.; TUC. 1, 9; AN. 3, 2, 13; ἐς Θήβας στόλον, *esercito contro Tebe*, SOF Oc. 1306; εἰς μίαν οἴκησιν κοινωνούς, *raduno a coabitare molti*, PL. Rsp. 369: p. *mi raduno, raccolgo*, OM. e SEG ; οἱ θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν ἀγέρθη, *gli si raccolse l'animo nel petto*, IL. 4, 152: *b*) di cose, χρυσόν, οἶνον, ecc. *raccolgo oro, vino*, OM. — *raccolgo questuando; mendico; questuo*, τι, OD. 17, 362; ER. 1, 61; DEM. 96; assol. *questuo*, per il culto, ER. 4, 35; Νύμφαις, *per...*; ESCHL ; cfr. PL. Rsp. 381. — M. *raccolgo*, OD. 13, 14 — NB. pres. imp. ἀγειρόντων, *raccolgano*, IL. 2, 438: impf ἄγειρον, AP. R — a. ἄγειρα, OD.; part. dor. ἀγείραις, PD. — a. p ἀγέρθη, e 3 pl. ἤγερθεν, OM. o ἄγερθεν, AP. R. — ppf. p ἀγήγερτο, APP. Mithr. 103, e 3 pl. ep. ἀγηγέρατο, IL. 4, 211. — M i. ἀγεροῦμαι, in sens. p. SIB 1, 346: a 2 in sens.p. ἀγέροντο, ἀγερέσθαι, e part. sincop. ἀγρόμενος, OM. — inf. beot. ἀγῖρέμεν, I. Dittenb

ἀ-γείτων, ον, [γ.] *senza vicini; solitario*, TR.; PLUT. M. 423

Ἀγελάδας, α, ὁ, [ᾰ ᾰ ᾰ], *Agelada*, u. ANT.

ἀγελᾱδόν, dor. = ἀγεληδόν, Teoc.

ἀγελάζω, [ἀγέλη] *raduno*, E. — pass. *mi raduno; convito*, Arst.

ἀγελαιοκομικός, ή, όν, [κομέω] *che riguarda la cura del gregge*; ἡ ἀγελαιο-κομική, s. τέχνη, *pastorizia*, Pl. Pol. 275.

ἀγελαῖος, αία, αῖον, [ἀγέλη] *che appartiene al gregge; solvatico; errante*; *che è nella moltitudine; in frotta*, Om.; τὰ ἀγελαῖα, *il bestiame*, Pl. Pol. 261; ἰχθύες ἀγ. *frotte di pesci*, Er. 2. 93: *b*) *della moltitudine; di bassa condizione; gregario; vile; ordinario*, l.; ἀγ. ἄνθρωποι, oppos. ad ἄρχοντες, Pl. Pol. 268; ἀγ. σοφισταί, *vili sofisti*, Isoc. 236; ἄρτοι, Pl. Com. Mev. 3

ἀγελαιο-τροφία, ας, ἡ, [τρέφω], *cura, allevamento, del bestiame*, Pl. Pol 261: ἀγελαιο-τροφικός, ή, όν, *che riguarda la cura del bestiame*; -κή, s. τέχνη, *l'arte d'allevare il best.* Pl. Pol. 267: ἀγελαιο-τρόφος, ου, ὁ, *che ha cura del gregge; pastore*, M. Tir.; ἀγελοτρ-, Poll.

ἀγελαιών, ῶνος, ὁ, *luogo per il bestiame*, Suid.

ἀγέλαοι, οἱ, = ἀγελαῖοι, *i giovani soldati*, a Creta, I.

Ἀγέ-λᾱος, ου, ὁ, [λαός] *Agelao*, u. Om.; ion. -εως, Od. 22. 131.

ἀγελ-αρχέω [ἄρχω] *guido il gregge*, tras. Plut. Galb. 17: ἀγελ-άρχης, ου, ὁ, *capo; ovv. guida, duce, d'un gregge*, Plut. Rom. 6; Luc.; -αρχος, Fil. 2, 144: -αρχία, ἡ, I.

ἀγέλασμα, τος, τό = ἀγέλη, Procl.

ἀγελαστέω, [γελάω] *non rido*, Eracl.

ἀγελαστί, -εί, *senza riso, scherzo*, Pl. Euthyd. 278.

ἀγελαστικός, ή, όν, [-άζω] *che convive; socievole*, Fil. 2, 202.

ἀ-γέλαστος, ον, [γελάω] *che non ride; serio; triste; grave*, Eschl. Ag. 794: *b*) pass. *di cui non si ride*; *funesto*, Ch. 28.

ἀγελάτης, ου, ὁ, [ἀγέλη] *capo d'un armento*, Ant. — *b*) *capo, presidente nelle* ἀγέλαι cretesi; dor. -λάτας, I.

ἀγε-λεία, ας, ἡ, [λεία] ion. -ίη, *predatrice*, epit. d'Atena, Om.

Ἀγέλαος, v. Ἀγέλαος.

ἀγέλη, ης, ἡ, [ἄ, ἄγω] *armento; mandra; gregge; frotta*; e anche *moltitudine*, di persone, Om. e Seg. — *b*) ἀγέλαι, *classi* o *drappelli* composti di giovani allevati in comune, sotto severa disciplina militare; a Creta dai 17 fino ai 27 anni, quando contraevano matrimonio ed entravano nei pieni diritti di cittadini: a Sparta vivevano nelle ἀγέλαι o meglio βοῦαι sotto un παιδονόμος dai 7 ai 18 anni; ogni βούα, di cui era capo un βουαγός, si divideva in ἴλαι, sotto un ἴλαρχος. A 18 anni i giovani divenivano μελλείρενες. — NB. dor. ἀγέλα, Pd.; ἀγέληφι, dat. ep. Il.

ἀγεληδά, avv. [ἀγέλη], Arat.; ἀγεληδόν, Il.; Er 2, 93; Pol. 34, 2, 14; dor. ἀγελαδόν, Teoc. *in frotta; in folla; a torme.*

ἀγεληθεν, avv. *dal gregge*, Ap. R. 1, 356.

ἀγεληΐς, ίδος, ἡ, fm. di ἀγελαῖος, At 320: *b*) = ἀγελεία, Corn. 20.

ἀγελη-κόμος, ου, ὁ, [κομέω] *custode del gregge*, Nonn

ἀγελήτης, ου, ὁ, *che è parte o capo d'un armento*, Suid.

ἀγέληφι, *nell'armento*, cfr. ἀγέλη.

ἀγελικός, ή, όν, cfr. ἀγελαῖος, Bas.

ἀ-γέλοιος, ον, [γ.] *non soggetto di riso; spiacevole*, At. 408 — Avv. -ως, Ar.

ἀγελο-κομικός, cfr. ἀγελαιοκομικός, Clem.

ἄγελος, ὁ, e ἀγέλη, = ἀστρικαὶ σφαῖραι, Theol.

ἀγελοτροφία, -τροφικός, -τρόφος, megl. ἀγελαιοτρ-

Ἀγελόχεια, ἡ, [ἄγ.] *Agelochia*, dn Ant.

ἀγέμεν, inf. ep. da ἄγω.

ἀγεμόνευμα, τος, τό, *guida*, e *conduttore*, Eu.; ἀγεμονεύω, ἀγεμών, dor. = ἡγεμ-

ἄγεν, a. pass. = ἐάγησαν, cfr. ἄγνυμι, Il.

ἀ-γενεα-λόγητος, ον, [γενεά] *senza genealogia*, NT.

ἀ-γένεια, ας, ἡ, e ἀγένεια, [ἀγενής] *nascita oscura*, Arst. — *b*) *bassezza di sentimento*, id.

ἀ-γένειος, ον, [γένειον] *imberbe*, Att.; Pd.; τὸ ἀ. *la mancanza di barba* Luc.; avv. -ως, Filostr. — *b*) *degno d'un imberbe; giovanile*, Pl. Leg. 833; Luc. — 2) = seg. *senza posterità*, I. delf. — Avv. -είως, Filostr.

ἀ-γενής, ές, [γένος] *non nato; non creato*, Pl. Tim. 27: *b*) *senza posterità; senza figli*, Is. — *c*) = ἀγεννής, Sof.

ἀ-γέννητος, ον, [γίγνομαι] *non generato; non fatto; inesistente: non esistito; irreale*, Pl. Phaedr. 245; Eschn. 86: *b*) *non fattibile; impossibile*, Isoc. 397.

ἀ-γέννεια, = ἀγένεια, Plut.

ἀ-γεννής, ές, [γέννα] *di oscura origine; plebeo*, Er. 1, 134; Pl. Prot 319; Luc. — *b*) *volgare; ignobile; vile; pauroso*, Er. 5, 6; Pl. Theaet. 164, ecc.; Arst.; di cose, Pl. Gorg. 485, 513; Dem. 563. — Cp. -έστερος, Er.; Sup. -έστατος, Arst. — Avv. ἀγεννῶς, *ignobilmente; vilmente*, Dem. 152; Eu.; οὐκ ἀγ. *arditamente; coraggiosamente; nobilmente*, Pl. Phaedr. 264, Charm. 158; Plut.; Diod. 14, 51.

ἀ-γεννησία, ας, ἡ, *il non essere stato generato*, Ec.

ἀ-γέννητος, ον, [γεννάω] *non generato, creato, nato*, Pl. Tim. 52; Sof. — *b*) *di vile nascita; umile*, Sof. Tr. 61. — 2) attv. *che non genera; sterile*, Tpr. — NB. dor. du. ἀγεννάτω, T. Locr. 97. — Avv. -νήτως, *senza essere stato generato*, Plut. M. 1015.

ἀγεννία, = ἀγένεια, Pol. 30, 9, 1.

ἀγεννίζω, *mi mostro vile*, Tel. (Stob.)

ἀγεννῶς, v ἀγεννής.

ἀγέομαι, dor. = ἡγέομαι, Pd. — τὰ ἀγημένα, *diritti fondati sulle leggi*, Dem. 1072. — 2) ἀγέομαι, ion., v. l. di ἄγαμαι, ἀγαίομαι.

ἀγέραστος, ον, [γέρας] *non premiato, ricompensato, onorato; senza ricompensa*, Il. 1, 119; Tr.; gen. di cosa, Ap. R. 3, 65.

ἀγερέσθαι, ἄγερθεν, cfr. ἀγείρω.

ἀγερμός, οῦ, ὁ, [ἀγείρω] *questua; colletta*, per il culto, At. 360; D. Al.; 2, 19; CIA. — *b*) *riunione; raccolta*, Arst.

ἀγερμοσύνη, = ἄγερσις, Opp. C. 4. 251.

ἀγέρομαι, pt per ἀγείρομαι, Ap. R.; Opp.

ἀγέροντο, v. ἀγείρω.

ἀγέροχος, = ἀγέρωχος, [ᾰ] Ar. Lys. 1281.

Ἀγερράνιος, ὁ, = Ἀγριάνιος, I.

ἀγερσί-κύβηλις, ὁ, [κ.] *sacerdote o sacrificatore questuante*, Crat. Δραπ. 11.

ἄγερσις, εως, ἡ, [ἀγείρω] *riunione*, Er. 7, 5, 48.

ἀγέρτης, dor. -τας, ὁ, [ᾰ] *raccoglitore d'imposte*, I ; *di frumento*. I.

ἀγερωχία, ας, ἡ, [seg.] *bravura; ferocia; ostentazione; arroganza*, Pol.; Set.

ἀγέρωχος, ον, [ᾰ] in b. sens. *glorioso; altiero; animoso*, Om.; Pd. — *b*) *superbo; arrogante; insolente*, Archil.; Set.; Luc. — Avv. -ώχως, *orgogliosamente*, Pol. 2. 8, 7: cp. -χότερον, 18, 17, 3.

ἀγεσίλαος, -ίλας, Ἄγεσ., cfr. ἀγησ-

ἄγεσκον, v. ἄγω.

ἀγέ-στρᾰτος, ον, [ᾰ, ἄγω, στρατός] *che guida o tra-*

scina gli eserciti, Es.; Nonn. — **Ἀγέ-στρατος**, ου, ὁ, *Agestrato*, u. Q. Sm. 3, 230.

ἀγέτας, fm. **ἀγέτις**, dor. = ἡγ-

ἀ-γευστος, ον, [γεύομαι] *che non ha gustato*, gen. ἀ. τῶν τερπνῶν, *inesperto dei piaceri*, Sen.; φιλίας, Pl. Rsp. 576: *digiuno*, Luc. — *b*) pass. *senza gusto*, Arst.; *non gustato; che non si può gustare, mangiare*, Plut. M. 731.

ἀγέ-χορος, ου, ὁ, *capo del coro*, Ar. (?)

ἀ-γεωμέτρητος, ον, [γεωμετρέω] *ignorante di geometria*, Arst. — *b*) *non geometrico*, id.; Str.

ἀγεωργησία, ας, ἡ, [γεωργέω] *imperizia o mancanza d'agricoltura*, Tfr. Cp. 2, 15, 1.

ἀ-γεώργητος, ον, *incolto*, Tfr. Cp. 1, 16, 2; 2, 11, 3.

ἀγεωργίου δίκη, *accusa di trascurata agricoltura*, AB.

ἄγη, ης, ἡ, dor. ἄγα, [ᾰ, ᾰγαμαι] *ammirazione; stupore*, Om. — *b*) *invidia; rancore; odio*, Eschl. Ag. 131; Er. 6, 61.

ἀγή, ῆς, ἡ, [ᾰ ἄγνυμι] *rottura; contusione; rottame; frammento*, Eschl.; Eu. — *b*) *lo spezzarsi delle onde; lido*, Ap. R. 1, 554. — *c*) *curva; piegatura*, Arat.; *raggiro*, Pd. — *d*) *rovina*, E. — *e*) = ἀγωγή, I.

ἄγη, a. ep. per ἐάγη, v. ἄγνυμι, ma **ἄγη**, pl. di ἄγος.

ἀγηγέρατ(αι), **-ερμαι**, v. ἀγείρω.

ἀγῆλαι, inf. a. da ἀγάλλω.

ἀγηλᾰτέω, [ἄγος, ἐλαύνω], *scaccio come impuro; purifico; bandisco*, Er. 5, 72; Sof. Or. 402. — NB ion. ἀγ-

ἀγήλᾰτος, ον, [ᾰ] *che purifica, espia*, Lic. 436.

ἄγημα, τος, τό, [ἄγω] *corpo d'armata; esercito*, presso i Laced. Sen. Luc. 11, 9; 13, 6: *b*) *battaglione scelto; guardia reale*, presso i Maced. Pol.; Plut.; Arr.

ἀγήμαι, dor., = ἤγημαι, pf. da ἡγέομαι.

ἀγηνόρειος, **ἀγηνορέων**, = ἀγήνωρ.

ἀγηνορία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἀγήνωρ] *virilità; valore; coraggio; baldanza; orgoglio*, Il.

ἀγήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, dor. ἀγάνωρ, [ᾰ, ἄγα, ἀνήρ] *virile; prode; coraggioso*, Om.; *baldanzoso; superbo*, id. — *b*) *splendido; magnifico*, Pd. — **Ἀγήνωρ**, ορος, ὁ, *Agenore*; Il.; Eu. — patr. **-ίδης**, ου, ὁ, Ap. R.; **-ίς**, ίδος, ἡ, Opp. *f., discendente d'Ag.*; -ίδαι, i Tebani, discend. di Cadmo, f. d'Ag. Eu.

ἀγήοχα, **ἀγήγοχα**, v. ἄγω.

ἀ-γήρᾰντος, ον, = seg. Sim.; Eu.

ἀ-γήρᾰος, ον, [γῆρας] contr. **-ήρως**, ων, nom. pl. **-ήρῳ**, dat. **-ήρως**, ecc.; *che non invecchia; sempre giovane; imperituro*, Om.; Es.; Tuc. 2, 43; Pl. Phil. 15.

ἀγηρασία, ἡ, *eterna giovinezza*, Scl. Il.

ἀγήρατον, ου, τό, « *Achillea ageratum* »; *mille foglie*, pian. Diosc.

ἀγήρατος, ου, ὁ, pietra usata a levigare i calzari da donna; *agerato*, Gal.

ἀγήρᾱτος, ον, = ἀγήρως, Att.

ἀγήρως, v. ἀγήραος.

ἀγής, ές, [ἄγος] *scellerato*, Ippon. — *b*) = εὐαγής, *puro; lucente*, Emped.; ovv. ἀγής, ές, da ἄγνυμι, ᾰ, *curvo; rotondo*.

Ἀγήσ-ανδρος, ου, ὁ, [ᾰ, ἡγέομαι, ἀνήρ] *Agesandro*, u. Tuc. — patr. **-ίδας**, *Agesandrida*, id.

Ἀγησι-άναξ, κτος, ὁ, [ἡγ. ᾰ.] *Agesianatte*, u. Plut.

Ἀγησίας, ου, ὁ, [ᾰ] *Agesia*, u. Pd.

Ἀγησί-δᾶμος, ου, ὁ, [ἡγ. δῆμος] *Agesidamo*, u. Pd.

ἀγησί-λαος, ου, ὁ, [ᾰ, ἡγ. λαός] *che conduce, trascina, il popolo, i popoli*, Eschl. — dor. ἀγεσίλας, ion. ἡγησίλεως, Ant.; ep. ἡγεσίλαος, At. 684: **Ἀγησί-λαος**, ου, ὁ, *Agesilao*, re di Sparta, Att.; dor. **Ἀγησίλας**, ᾰ, Pd.; pt. **Ἀγεσίλας**, Plut.; ion. **Ἡγησίλεως**, Er.; Sen. Vect. 3, 7.

Ἀγησί-μᾰχος, ου, ὁ, [ἡγ. μάχη] *Agesimaco*, u. Pd.

Ἀγησί-πολις, ιδος, ὁ, [ἡγ. π.] *Agesipolide*, u. Sen.; Pol.; Diod.

Ἀγησιππίδας, ᾰ, ὁ, *Agesippida* Tuc. patr. d' **Ἡγήσιππος**.

Ἀγησι-στράτα, ας, ἡ, *Agesistrata*, dn. Plut. Agis, 4.

Ἀγησί-στρατος, dor. = **Ἡγησίστρατος**, Sen. Hell. 2, 3, 10

ἀγησί-χορος, ον, [ἡγ. χ.] *che guida il coro*, Pd.

ἀγητήρ, dor. = ἡγητήρ.

ἀγητός, ή, όν, [ᾰ] = ἀγαστός, *ammirabile*, Om.

Ἄγητος, ου, ὁ, *Ageto*, u. Er. 6, 61.

ἀγήτωρ, dor. = ἡγήτωρ.

ἀγιάζω, [ἅγιος], f. -άσω, a. ἡγίασα, a. p. ἡγιάσθην, f. ἁγιασθήσομαι, pf. ἡγιασμένος, η, ον, *santifico; consacro; offro; purifico*, Set. — *b*) *separo per uso sacro*, id. Deut., 22, 9.

Ἅγιας, ου, ὁ, *Agia*, u. An. 2, 5, 31.

ἁγίασμα, ατος, τό, [ᾰ, ἁγιάζω] *cosa consacrata; tempio; santuario; tabernacolo*, Set. — *santità*, id. — *i sacri misteri della comunione*, Ec.

ἁγιασμός, οῦ, ὁ, [•] *consacrazione; santificazione; purificazione*, D. Al.; Set. — *b*) *santuario*, Set.

ἁγιαστήριον, ου, τό, [•] *santuario*, Set.

ἁγιαστικός, ή, όν, [•] *santificante; sacro*, Ec.

Ἁγιᾶτις, ιδος, ἡ, *Agiatide*, dn. Plut.

ἁγια-φόρος, ον, = ἱεραφόρος, I.

ἀ-γίγαρτος, ον, [γίγαρτον] *senza seme* o *nocciolo*, Tfr. Cp. 1, 21, 2, ecc.

ἁγίζω, [ἅγος] impf. ἥγιζον, p. ἁγισθείς, *consacro; sacrifico; immolo*, Pd.; Ar.; Sof. Oc. 1495.

ἀγῑνέω, ion. ep. = ἄγω, sol. pres. e impf.; *conduco; porto; trasporto*, Om.; Er. 3, 89, ecc. — M. f. ἁγινήσομαι, *fo trasportare*, Er. 7, 33. — NB. ep. impf. ἡγίνεον, ἁγίνεον, ἁγίνεσκον, inf. ἁγινέμεναι, Om. — pres. 3, pl. ion. ἁγινεῦσι, Call.

ἁγιόγραφα, i. e. βιβλία, *libri santi*, Ec.

ἁγιο-ποιέω, *santifico*; **ἁγιοποιός**, όν, *santificante*, Ec.

ἁγιο-πρεπής, ές, *conveniente a santo*, e avv. **-πῶς**, Ec.

ἅγιος, α, ον, [ἅγος] *sacro; santo; puro; venerato*, Er.; Pr. Att. — *dedicato; sacro a*, col gen. Er. 2, 41, 44; Att; ἅγιον, τό, *cosa santa; santuario; tempio*, Set.; τὰ ἅγια, *cose sacre; misteri*, id.; Ec.; τὰ ἅγια τῶν ἁγίων, *sancta sanctorum*, id. — *b*) in. catt. sens., *esecrando; maledetto (sacer)*, Crat. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ίως, Isoc. 228; Ec.

ἁγιότης, ητος, ἡ, [prec.] *santità*, NT.; tit. B.

Ἅγις, ιδος, e τος, ὁ, *Agide*, re, Er.; Sen.; Diod.

ἁγισμός, οῦ, ὁ, [ἁγίζω] *purificazione; sacrifizio funerario*, Diod. 4, 39.

ἁγιστεία, ας, ἡ, *cerimonia religiosa; culto; devozione*, Isoc. 227; Pl.

ἁγιστεύω, *compio il dovere di religione; esercito il culto*, Pl. Leg. 759: *santifico*, βιοτάν, *vivo santamente*, Eu. Bacch. 74: — *b*) *purifico*, φόνου χεῖρας, Paus. 10, 6, 7: *stimo sacro, santo*, D. Al. 1, 40; Str.

ἁγιῶδης, avv. **-δῶς**, sup. **ἁγιωδέστατα**, *santissimamente*, Fil. 1, 675.

ἁγίως, avv. di ἅγιος, Clem.

ἁγιωσύνη, ης, ἡ, *santità*, Set.; NT.; tit. B.

ἀγκ, pt. per ἄνακ, contraendo ἄνα in ἀν, p. e. ἀγκαλέω per ἀνα-καλέω.

ἀγκάζομαι, [ἀγκάς] *prendo tra le braccia*, impf. ἀγκάζοντο, Il. 17, 722; a. ἠγκάσσατο, Nonn.

A. ἀγκάθεν, avv. [»] *abbracciando; tra le braccia*, Eschl. Eum. 80. — **B.** = ἀνέκαθεν, id. Ag. 3.

Ἄγκαῖος, ου, ὁ, *Anceo*, padre di Agapenore, Il.

ἀγκαλέω, pt. = ἀνα-καλέω.

ἀγκάλη, ης, ἡ, [ἀγκάς] «cosa curva» *braccia*, piegate, ἀγκάλαις ἔχειν, *tenere sulle braccia*, Eu.; ἐπ' ἀγκάλαις λαβεῖν, *prendere...*, id. Ion. 761: *b*) *spelonca*, πετραία -άλη, *amplesso delle rocce*, Eschl. Pr. 1019; ποντία, *braccio di mare*, id.

ἀγκαλιδ-αγωγέω, [ἀγκαλίς] *porto fasci, fagotti*, ecc. Paus.; **ἀγκαλιδ-αγωγός**, οῦ, ὁ, *portatore di fasci*, ecc. Poll.

ἀγκᾰλίζομαι, [»] *tengo sulle braccia; abbraccio*, Sim.; Lic. 142: p. Esop.

ἀγκάλις, ίδος, ἡ, [ἀγκάλη] *bracciata; fagotto; fascio*, Com.; Plut. Rom. 8: pl. *braccia*, ἐν ἀγκαλίδεσσι, Il. 22, 503.

ἀγκάλισμα, τος, τό, [prec.] *ciò che si abbraccia*, Luc. 38, 14: *abbracciamento*, Timot.; Lic. 308.

ἄγκαλος, ου, ὁ, pt. = ἀγκαλίς, Inn. O. Merc. 82.

ἀγκάς, **ἀγκάδς**, avv. [da √ἀγκ, «piegare»] *sulle braccia*, Om.; Teuc.; **ἀγκάσι**, avv. = ἀγκάς, Opp. H. 2, 315; ἐν ἀγκάσι, Ant.

ἄγκειται, v. ἀνά-κειμαι.

ἀγκίον, ου, τό, dim. di ἄγκος, *valletta; stretto*, Arst.

ἀγκιστρεία, ας, ἡ, [ἀγκιστρεύω] *pesca con l'amo*, Pl. Leg. 823.

ἀγκιστρευτικός, ή, όν, [»] *che riguarda la pesca con l'amo*; τὸ -όν, *pesca con l'amo*, Pl. Soph. 220.

ἀγκιστρεύω, [ἄγκιστρον] *pesco con l'amo; adesco*, Aristen. — M. Fil. 2, 265.

ἀγκίστριον, ου, τό, dim. di ἄγκιστρον, *piccolo amo*, Teoc. 21, 57.

ἀγκιστρό-δετος, ον, [δέω] *attaccato all'amo*, Ant. 6, 27.

ἀγκιστρο-ειδής, ές, *come un amo*, Plut. M. 877.

ἄγκιστρον, ου, τό, [ἄγκος] *amo; uncino*, Od. 4, 369; Er.; Att. — *b*) *uncino del fuso*, Pl. Rsp. 616. — NB. τὼγκίστρῳ, τἄγκιστρα, Teoc.

ἀγκιστρο-πώλης, ου, ὁ, *venditore di ami*, Poll.

ἀγκιστρο-φάγος, ον, *che inghiotte l'amo; avaro*, (φάγειν), Arst.; E.

ἀγκιστρόω, [ἄγκιστρον] *piego come un amo*, Plut. Crass. 25: *b*) *prendo all'amo*, Sin.; tras. Lic. 67.

ἀγκιστρώδης, = ἀγκιστροειδής, Pol. 34, 3, 5; Str.; Diod. 5, 34: **ἀγκιστρωτός**, ή, όν, *fornito d'uncini; amato*, Pol. 6, 23, 10.

ἀγκλάριον, ου, τό, dor. [κλῆρος] *distribuzione*, I.

ἀγκλέπτω, **ἄγκλιμα**, **ἀγκλίνω**, v. ἀνακλ-

ἄγκοινα, ion. -οίνη, ης, ἡ, pt. = ἀγκάλη, Om.; Opp.

ἀγκομίζω, = ἀνακ-

ἀγκονέω, = ἐγκονέω, part. ἀγκονίωαι, = ἐγκονοῦσαι, Ar. Lys. 1311.

ἄγκος, ους, τό, [√ἀγκ-, «curvare»] *curvatura; gola di monte; forra; convalle*, Om.; Es.; Er. 6, 74; Eu. Bacch. 1051; An. 4, 1, 7.

Ἄγκος, ου, ὁ, *Anco*, re, Plut.

ἀγκυλοπρᾰγέω, **ἀγκυλοπρᾰγία**, **ἀγκυροβολέω**, v. ἀνακρ-

ἀγκτήρ, ῆρος, ὁ, [ἄγχω] *fibbia; fermaglio; strumento per chiudere una ferita*, Plut. M. 468; Gal.

ἀγκτηριάζω, ovv. -ίζω, [prec.] *chiudo una ferita*, Gal. — sost. **ἀγκτηριασμός**, ὁ, id.

ἀγκύλλομαι, At. 534; **ἀγκυλίζομαι**, Poll. [ἀγκύλη], *lancio un giavellotto; lancio*.

ἀγκύλη, ης, ἡ, [ἄγκος] *curvatura;* 1) *messo d'attacco; — a) striscia per lanciare il giavellotto*, Str. 196; *giavellotto*, Eu. Or. 1476: — *b*) *corda dell'arco* Sof. Or. 204: *fune della nave*, Eu. — *c*) *guinzaglio del cane*, Sen. Cyn. 6, 1: *laccio per le scarpe*, Aless. — *d*) *attacco in fine d'una catena; gancio*, Niss.; *nodo scorsoio*, Eron. — 2) nel sens. più primit. di curvatura, — *a*) *piegatura del gomito e del ginocchio*, At. 667; Filostr. — *b*) *rigidezza nelle articolazioni; anchilosi*, Gal.; *laccio; fermaglio; uncino; arpione; ansa; capitello*, Set. Ex. 26, ecc.

ἀγκῠλητός, ή, όν, agg. da ἀγκυλέομαι, *lanciato*, Eschl. — τὸ -όν, *giavellotto*, id.

ἀγκῠλιδωτός, ή, όν, *fornito di laccio; manico*, Gal.

ἀγκύλιον, ου, τό, dim. di ἀγκύλη, *uncino*, AB. — τὰ ἀγκύλια, *gli ancili*, romani, Plut. Num. 13: *b*) = ἀγκύλωσις, Antill.

ἀγκυλίς ίδος, ἡ, [ἀγκύλη] *spiedo, uncino, da caccia*, Opp. C. 1, 155.

Ἀγκῠλίων, ωνος, ὁ, *Ancilione*, u. Ar. Vesp. 1397.

ἀγκῠλο-βλέφᾰρος, ον, *dalle palpebre contratte*, Cels.; τὸ -ον, *contrazione delle palp.* P. Eg.

ἀγκῠλό-βουλος, = ἀγκυλομήτης, B.

ἀγκῠλό-γλωσσος, ον, *scilinguato*, Aez.; τὸ -ον, *il difetto di...* P. Eg.

ἀγκῠλο-γλώχιν, ινος, *dagli sproni curvi*, Babr. 17.

ἀγκῠλό-δειρος, ον, [δείρη] *dal collo ricurvo*, Opp. 4, 630.

ἀγκῠλ-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, *dai denti curvi*, Ant.

ἀγκῠλόεις, εσσα, εν, pt., = ἀγκύλος, Nonn.

ἀγκῠλο-κοπέω, *taglio i garetti*, Scl. Ar.

ἀγκῠλό-κυκλος, ον, *curvo in cerchio*, spire, Nonn.

ἀγκῠλό-κωλος, ον, [κῶλον] *dalle torte membra*, At. 320.

ἀγκῠλο-μαχία, ἡ, *lotta col dardo*, I.

ἀγκῠλο-μήλη, ης, ἡ, *sonda curva* o *tenta*, Gal.

ἀγκῠλο-μήτης, ου, ὁ, ἡ, [μῆτις] Om., e **ἀγκυλόμητις**, ιος, Nonn., *dai consigli tortuosi, astuti, contrari; sagace: accorto; astuto.*

ἀγκῠλό-πους, -ποδος, [πούς] *dai curvi piedi*; ἁ. δίφρος, *sella curulis*, dei Romani, Plut. Mar. 5.

ἀγκύλος, η, ον, [ῠ, ἄγκος] *curvo; piegato; adunco*, Om.; Ar. — *b*) *astuto; furbo*, Lic. 344: *tortuoso; intricato*, Luc. — *c*) *rotondo*, D. Al. — Avv. ἀγκύλως, *con giro*, id. Thuc. 31.

ἀγκῠλο-τόμον, ου, τό, [τέμνω] *bisturi curvo*, P. Eg.

ἀγκῠλό-τοξος, ον, [τόξον] *dal curvo arco*, Il.; Pd.

ἀγκῠλο-χείλης, ου, [χεῖλος] *dal curvo* o *adunco becco*, aquila, Il. 16, 428; Od. 19, 538.

ἀγκῠλο-χήλης, ου, [χηλή] *dalle curve chele* o *branche*, Batr. 296; Ar. Eq. 197.

ἀγκῠλόω, [ἀγκύλος] *curvo*, Ar.; Pl. Com. — *lancio; attacco*, Eron.; **ἀγκυλωτός**, ή, όν, *lanciato con la striscia*, Eu. Bacch. 1205: **ἀγκύλωσις**, εως, ἡ, *anchilosi; indurimento d'articolazione*, P. Eg.; o *delle palpebre*, Gal.; -λωμα, τος, τό, id.

ἄγκῡρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [ἄγκος] *ancora*; ἄγκυραν ἀφιέναι, βάλλειν, καθιέναι, μεθιέναι, *gettar l'ancora*, Er.; Att.; ἄγκυραν αἴρειν, αἴρεσθαι, *levar l'ancora*, Plut.; ἐπ' ἀγκύρας ὁρμεῖσθαι, Er. 7, 188, ovv. ἀποσαλεύειν, Dem. 1213, *stare ancorato;* ἐπὶ δυοῖν ἀγκύραιν ὁρμεῖν, *stare su due ancore*, prov., cioè ottenendo o l'una o l'altra di due cose, riuscire sempre a buon termine 1295: ἄγκυρα ἱερά, *sacra ancora*, speranza di salute, Plut. M. 815: ha pure i sensi metafor. di appoggio; speranza. Tr.; Pd.; Erond. 1, 42: — *b*) strum. per agricoltori, Tfr. Cp. 3, 2, 2: — αἰδοῖον, Epicar.

ἀγκύρειος, ον, *dell'ancora*, I.

ἀγκῡρηβόλιον, = ἀγκυροβόλιον, PLUT. M. 495.

ἀγκῡρίζω, [ἄγκυρα] τινά, *faccio il gambetto a qno.* acc. AR. Eq 262.

ἀγκύριον, ου, τό, dim. di ἄγκυρα, *ancora*, LUC. 16, 1: pl. τὰ ἀγκ. *corde o catene per l'ancora*, DIOD. 14, 73.

ἀγκῡρο-βολέω, [βάλλω] *getto l'ancora; fisso*, IPP. 279.

ἀγκῡρο-βόλιον, [prec.] *luogo per gettar l'ancora; ancoraggio*, STR.; PLUT.

ἀγκῡρο-ειδής, ές, *a forma d'ancora*, GAL.; DIOSC.

ἀγκῡρο-μήλη, ης, ἡ, *specillo o sonda curva*, IPP.

ἀγκῡρουχία, ας, ἡ, [ἔχω] *lo star sull'ancore*, ESCHL. Suppl. 766.

ἀγκῡρωτός, ή, όν, [ἀγκυρόω] *ancorato; a forma d'ancora*, FIL. B.

ἀγκών, ῶνος, ὁ, [√ἀγκ, « curvare »] *gomito; cubito; piegatura* o *articolazione del braccio; articolazione*, OM. e SEG. — *b*) qualunque curvatura; qu. *gomito, angolo, d'un muro*, IL. 16, 702; ER. 1, 180; *braccio, sinuosità, svolto, di un fiume*, ER. 2, 90; *angolo; parte rimota della terra*, SOF. Ai. 805. — *corni della lira* AT. 637: *braccio* o *leva d'una macchina da getto*, ERON. — si dice per prov. γλυκὺς ἀγκών, una cosa difficile, (γλυκύς per antifrasi), PL. Phaedr. 257. — NB. d. pl. ἀγκώνεσσι, PD. — Ἀγκών, ῶνος, ἡ, *Ancona*, c. ital. STR.

ἀγκωνίσκος, ὁ, e -κιον, τό, dim. da ἀγκών, SET.

ἀγκωνο-ειδής, ές, *curvo*, BITON. Mech. 110.

ἀγκωνο-φόροι, οἱ, *portatori a braccia*, sacerd. CIA.

ἀγλα-έθειρος, ον, [ἔθειρα] *dalla bella chioma*, INN. O.

ἀγλαΐα, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀγλαός] *splendore; bellezza; venustà; ornamento; pompa; orgoglio*, OM.; TR. — *b*) *trionfo; festa solenne; gioia*, PD.; SOF.; EU. e tal. SEN.; PLUT. — Ἀγ. ἡ, *Aglaia*, madre di Nireo, IL. 2, 672; e una delle tre Grazie, ES. — NB. dat. ep. -ῖηφι, IL. 6, 510.

ἀγλαΐζω, [»] impf. ἠγλάιζον, a. ἠγλάισα, pf. p. ἠγλάισμαι, *illustro; orno; rendo magnifico; fo risplendere*, I.; THEOC.; EL.; AT. 622. — M. *risplendo; brillo; mi pavoneggio, glorio*, dat. OM.; PD.; SIM.; f. inf. σέ φημι ἀγλαΐεῖσθαι, *dico che andrai glorioso; sfoggerai*, IL. 10, 331.

Ἀγλαΐς, ίδος, ἡ, [»] *Aglaide*, dn. EL.

ἀγλαΐσμα, τος, τό, [ἀγλαΐζω] *ornamento; fregio; bellezza; splendore*, TR.; *ricco profumo*, ESCHL. Ag. 1312.

ἀγλαϊσμός, οῦ, ὁ, — prec. PL. AX. 369.

ἀγλαϊστός, ή, όν, *brillante*, CRIS.

Ἀγλαϊτάδας, α, ὁ, *Aglaitada*, Pers. SEN.

Ἀγλαΐων, ωνος, ὁ, [ἀγλαός] *Aglaione*, u. PL. Rsp. 439.

ἀγλαό-βοτρυς, υ, gen. υος, *dalla bella uva*, NONN.

ἀγλαό-γυιος, ον, [γυῖον] *dalle belle membra*, PD.

ἀγλαό-δενδρος, ον, *dai belli alberi*, PD.

ἀγλαό-δωρος, ον, [δῶρον] *che dà bei doni*, INN. O. Cer. 54.

ἀγλαο-εργός, όν, [ἔργον] *di nobili opere*, MASS. 68.

ἀγλαό-θρονος, ον, *dallo splendido trono, seggio*, PD.; BACCHIL. 16, 124: ἀγλαό-θωκος, ον, v. l.

ἀγλαό-θῡμος, ον, *nobile di animo*, ANT. 15, 40.

ἀγλαό-καρπος, ον, *dai bei frutti; dalla bella generazione*, OD. 7, 115; 11, 589; OPP.; PD.; ἀγλαό-κολπος, ον, *dal bel seno*; ἀγλαό-κρᾱνος, ον, [κράνα, = κρήνη] dor., *dalle belle sorgenti*, PD. v. l.

ἀγλαό-κουρος, ον, [κοῦρος] *dulla bella gioventù; che ha bella gioventù*, PD.

Ἀγλαο-κρέων, οντος, ὁ, *Aglaocreonte*, u. ESCHN. 44.

ἀγλαό-κωμος, ον, *che rallegra il convito, la festa*, PD.

ἀγλαο-μειδής, ές, [μειδάω] *dallo splendido sorriso*, LIR.

ἀγλαό-μητις, ιος, ὁ, ἡ, *dalla chiara intelligenza; ingegnoso*, TRIF. 183.

ἀγλαό-μορφος, ον, [μορφή] *dalle belle forme*, ANT.; OPP.; -μορφόομαι, *ho ...*, P.

Ἀγλαο-νίκη, ης, ἡ, *Aglaonice*, dn. ANT.; PLUT. M. 417.

ἀγλαό-παις, αιδος, ὁ, ἡ, *che ha bei figli*, OPP. H. 2, 44.

ἀγλαό-πεπλος, ον, *dal bel peplo*, Q. SM. 11, 240.

ἀγλαό-πηχυς, υ, g. εος, *dalle belle braccia*, NONN.

ἀγλαό-πυργος, ον, *dalle belle torri*, GRA.

ἀγλαός, ή, όν, e, pt. -2, [cfr. γλαυκός] di pers. e cose, *splendido; fulgido; magnifico; nobile; illustre; bello*, OM.; TR.; LIR.; d. ὕδωρ, *acqua limpida*, IL. 2, 307: iron. κέραι ἀγλαέ, *bello per l'acconciamento del capo; azzimato*, IL. 11, 385. — AVV. -ῶς, AR. — Ἀγλαός, οῦ, ὁ, *Aglao*, u. ANT. 7, 78.

ἀγλαό-τευκτος, ον, [τεύχω] *dai magnifici edifici*, SIB.

ἀγλαό-τῑμος, ον, [τιμή] *splendidamente onorato*, ORF. freq.

ἀγλαο-τρίαινα, ου, [τρίαινα] *dal bel tridente*, PD. O. 1, 41.

ἀγλαο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *di bell'aspetto*, EC.

ἀγλαο-φᾰρής, ές, [φᾶρος] *dalle splendide vesti*; SIB. 3, 454.

ἀγλαο-φεγγής, ές, [φέγγος] *dal vivo splendore*, MASS.; SIB., ἀγλαό-φημος, ον, [φήμη] *di splendida fama*, ORF.

ἀγλαό-φοιτος, ον, [φοιτάω] *che splendidamente s'avanza*, MASS.

ἀγλαό-φορτος, ον, [φόρτος] *orgoglioso per il suo cárico*, NONN.

Ἀγλαο-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Aglaofonte*, u. PL.

ἀγλαό-φωνος, ον, [φωνή] *dalla bella voce*, PROCL.

ἀγλαό-φωτις, ιδος, ἡ, [φῶς] *peonia* = γλυκυσίδη, EL.; DIOSC.

ἀγλαό-χαρτος, ον, [χαίρω] *raggiante di piacere*, ANT. 15, 11.

ἄγλαυρος, ον, = ἀγλαός, NIC. Th. 62, 441: Ἄγλαυρος, ου, ἡ, *Aglauro*, f. di Cecrope, ER. 8, 53; AR.; CIA.

ἀ-γλαφύρως, avv. [γλαφυρός] *rozzamente*, AT. 431.

ἀγλα-ῶπις, ιδος, ἡ — ἀγλαώψ, EMPED.

ἀγλαῶς, avv. v. ἀγλαός.

ἀγλαώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, *dolla vivida luce*, SOF. Or. 214.

ἀ-γλευκής, ές, [γλεῦκος] « *non mosto* »; *non dolce; amaro*, LUC. 34, 6; ARST. — Cp. -έστερος, SEN. Hier. 1, 21.

ἄγλευκος, η, ον, — prec. NIC. Al. 171.

ἀ-γληνος, ον, [γλήνη], *senza pupilla; cieco*, NONN.

ἀγλιθάριον, ου, τό, dim. seg. RUF.

ἄγλις, ῖδος, ἡ, [γέλγις] *capo d'aglio*, AR.; NIC.

ἀ-γλισχρος, ον, [γλίσχρος] *non viscoso*, IPP.; TFR.

ἀ-γλυκής, ές, = ἀγλευκής, TFR. Cp. 6, 14, 12.

ἄ-γλῡφος, ον, [γλύφω] *non cesellato*, SCL. SOF.

Ἀγλώ-μαχος, ου, ὁ, [ἀγλαός, μάχομαι] *Aglomaco*, u. ER. 4, 164.

ἀγλωσσία, ας, ἡ, att. ττ, [sg.] *mutismo; difetto d'eloquenza*, EU.

ἄ-γλωσσος, ον, att. ττ, [γλῶσσα] *senza lingua*, ARST.; *muto; inetto a parlare*, AR.; PL.; *che parla una lingua barbara*, SOF. Tr. 1060.

ἄγμα, τος, τό, [ἄγνυμι] *frammento*, PLUT.; I.

ἀγμός, οῦ, ὁ, [»] *frattura*, IPP. — *b*) *dirupo*, EU. It. 263, Bacch. 1094.

Ἀγναῖος, ό, mese in Halos, I. tessal.

ἄ-γναμπτος, ον, [γνάμπτω] *inflessibile*, PLUT.; νόος, ESCHL. Pr. 163.

ἄ-γναπτος, ον, [γνάπτω] *non purgato dal fullone*,

Plut. M. 169; *rude; non tocco dal fullone; nuovo; greggio*, 601.

ἁ-γνᾰφος, ον, = prec. NT.

ἁγνεία, ας, ἡ, [ἁγνεύω] *purità; castità; santità*; Sof.; Pl. Leg. 909: *purificazione*, Isoc. 225: **Ἁγνειών**, ῶνος, ὁ, mese a Magnesia, I.

ἅγνευμα, τος, τό, *condotta pura, santa; verginità*, Eu. Tr. 501, ἁγ. ὕεῖον, *voto di castità*, El. 256.

ἁγνευτήριον, ου, τό, *luogo di purificazione*, Ec.; PO. 840.

ἁγνευτικός, ή, όν, *inclinato a purezza*, Arst. — *che purifica; di lustrazione*, P.; Fil.; τὸ -κόν, *sacrifizio espiatorio*, Fil. 2, 206.

ἁγνεύω, [ἁγνός] pf. ἥγνευκα, intr. *sono puro; vivo castamente*, Att. — col gen. *mi conservo puro da*, Dem. 618, 758: con l'infin. *riguardo come dovere il non fare* quella cosa espressa con l'infin. Er. 1, 140. — *b*) trans. *purifico*, lt. *lustrare*, Antif. 119.

ἁγνέω, = ἁγινέω, = ἄγω, I.

ἁγνεών, ῶνος, ὁ, *asilo di purità*; per antifr. Clear. (At. 515).

Ἁγνίας, ου, ὁ, *Agnia*, u. Dem. 1050: patr. **Ἁγνιάδης**, ου, ὁ, Ap. R.

ἁγνίζω, f. ιῶ, a. ἥγνισα, pass. ἡγνίσθην, *purifico* (con l'acqua o col fuoco), τινός, *da qsa.* Tr.; Plut.; *brucio*, Sof.; *purifico con sacrifizi; espio*; *sacrifico per*, acc. Ant. 545: *tengo puro da*, ἀπό e gen. Set.

ἅγνινος, η, ον, ονν. **ἄγνιος**, ον, [ἅγνος], *di agnocasto*, Plut. M. 693.

ἁγνισμα, τος, τό, [ἁγνίζω] *offerta espiatoria; espiazione*, Eschl. Eum. 326.

ἁγνισμός, οῦ, ὁ, [•] *purificazione*, D. Al. 3, 22; Set.

ἁγνιστέος, α, ον, vrb. da ἁγνίζω, Eu. It. 1199.

ἁγνιστήριον, ου, τό, [•] *mezzo di purificazione; fontana lustrale*, Eron. 219.

Ἀγνίτας, α, ὁ, [ἅγνος] *Agnita*. nome dato a Esculapio, a cui era sacro l'agnocasto, Paus. 3, 14, 7.

ἁγνίτης, ου, ὁ, [ἁγνός] *purificante*, Lic. 135.

Ἀγνό-δωρος, ου, ὁ, [δῶρον] *Agnodoro*, u. Lis. 135.

ἀγνοέω, [√γνο, γιγνώσκω] impf. ἠγνόουν, f. ἀγνοήσω, -ήσομαι, a. ἠγνόησα, pf. ἠγνόηκα, -ημαι, a. p. ἠγνοήθην, *non conosco; ignoro; non riconosco; sconosco*, Om. e Seg.; assol.; con acc.; con περί e gen. Att.; ἀγνοεῦντες τὰς συμφοράς, *ignorando le cagioni delle calamità*, Er. 4, 156; ἀγνοεῖν περὶ ἀγαθῶν, *ignorare le cose buone*, Pl. Phaedr. 277; ἀγνοοῦντες ἀλλήλων ὅ, τι λέγομεν, gen. acc. *non sapendo quel che diciamo l'uno con l'altro*, Pl. Gorg. 517; con inf. Set.; con ὡς, ὅτι, *che*, εἰ, *se*, Att.; con part. predic. τίς ἀγνοεῖ τὸν ἐκεῖθεν πόλεμον δεῦρο ἥξοντα, *chi non sa che la guerra di lassù verrà qua?* Dem. 13; οὐκ ἀγνοῶ, *non ignoro; so bene*, Om.; Att. — *non riconosco*, acc. Od. 20, 15, ecc.; Att. — *m'inganno; sono nell'errore*, Antif. 134; An. 7, 3, 38; ἀγνοήσαντες..., *per ignoranza, errore*. And. 29: *erro, pecco, per ignoranza*, Plut.; Set.; NT. — NB. ep. ἀγνοιέω, Om.; cong. ἀγνοιῇσι, Od.; part. ion. ἀγνοεῦντες, Er.; impf. ion. ἠγνόεον, Ipp. — a. ἠγνοίησα, Om.; part. fin. ἀγνοιήσασα, Od.; iter. ἀγνώσασκε, 23, 95. — M. f. in sens. p. ἀγνοήσομαι, Dem. 310, ma καιρὸν ἀγνοηθέντα, *occasione ignorata*, 326.

ἀγνόημα, τος, τό, [prec.] *ignoranza; errore; sbaglio*, Tra.; Set.; NT.; **ἀγνόησις**, ἡ, Filod.

ἀγνοητέον, vrb. d' ἀγνοέω, Diosc.

ἀγνοητικός, ή, όν, [•] *che viene da ignoranza*, Arst.

Ἀγνό-θεμις, ὁ, *Agnotemi*, u. Plut. Alc. 77.

Ἀγνό-θεος, ου, ὁ, *Agnoteo*, u. Is. 46.

ἄγνοια, ας, ἡ, [ἀγνόέω] *ignoranza; imperizia; inavvertenza; errore; trascorso*, Att. — NB. attio. ant. ἀγνοιᾶ, Sof. Tr. 350, Ph., 129.

ἀγνοιέω, ep. = ἀγνοέω.

ἀγνό-κοκκος, ὁ, = οἰσόκαρπος, Gal.

ἀγνοούντως, avv. [•] *per ignoranza*, Arst.

ἁγνο-ποιός, όν, [ποιέω] *che purifica*, Ec.

ἁγνο-πόλος, ον, [πολέω] *puro*, Orf.-H. 18: *che purifica*, id.

ἁγνό-ῥῡτος, ον, [ῥέω] *dalla pura corrente; limpido*, Eschl. Pr. 435.

ἅγνος, ου, ἡ, att. ὁ, = λύγος, *agnocasto; vetrice*, pian. Pl. Phaedr. 230; Inn. O. Merc. 410; Diosc. — *b*) *agno*, pesce, At. 356; ucc. Scl. Pl.

ἁγνός, ή, όν, [cfr. ἅγιος, ἄζομαι] *puro; casto; santo; venerando*, **Ἄρτεμις**, Od. 5, 123; Apollo, Pd.; Zeús, Eschl. — di u. id.; Eu. — di cose, αἰθήρ, Eschl. Pr. 281; φάος, *luce*, Sof. El. 86; bosco, Inn. O. Merc. 187; tempio, Pd.; sacrificio, Sof. Tr. 287: *b*) *netto; incontaminato; immacolato*, Tr.; τὸ ἐπί, acc. *riguardo a*, Sof. Ant. 889: con gen. *puro, incontaminato, immune, da, φόνου, uccisione*, Pl. Leg. 759; ἁγνὰς ... χεῖρας αἵματος..., *sangue*, Eu. Hipp. 316, ἁγνός εἰμι χεῖρας, *ho le mani pure*, Or. 1604; γάμων ἁ. *senza nozze*, Pl. Leg. 840; gen. e prep. ἀπό τινος, Dem. 1371. — Cp. -ότερος, Sen. Conv. 8, 9; Sup. -ότατος, Pd. — Avv. -ῶς, *castamente; puramente; santamente*, Inn. O.; Es. O. 339; ἁ. ἔχειν, *essere incontaminato*, Sen. Mem. 3, 8, 10.

ἁγνο-τελής, ές, [τέλος] *di rito sacro; venerato con puro rito; santo*, Orf.

ἁγνότης, ότητος, ἡ, [ἁγνός], *purità; castità*, I.; NT.

ἁγνο-τράφής, ές, *allevato nella purezza*, Epigr.

Ἀγνούσιος, ου, ὁ, agg. *del demo di* **Ἀγνοῦς**, οῦντος, *Agnunte*, (ricco d'agnocasti), Eschn.; Dem. 232.

Ἀγνό-φιλος, ου, ὁ, *Agnofilo*, Dem. 1157.

ἀγνῦθες, ων, αἱ, pietra da tessitore, per tendere i fili della trama, Plut. M. 156.

ἄγνυμι, [cfr. ῥήγνυμι, lt. *frango*] *spezzo; rompo; stritolo*, f. ἄξω, a. ἔαξα, pass. ἐάγην, pf. 2 ἔαγα, [ᾱ], Om.; Er. In att. per lo più κατάγνυμι. — M. ep. ἄγνυτο ἠχώ, *si rompeva il suono*, Es.; ποταμὸς ἀγνύμενος, *fiume dalla corrente spezzata, sinuosa*, Er. 1, 185. Il pf. attv. ha signif. intrans., ἔαγα, *sono spezzato*. — NB. a. ἦξα, imp. ἄξον, cong. ἄξῃς, ott. ἄξαις, inf. ἄξαι, part. ἄξας, a. pass. ἐάγην [ᾱ] e ἄγην, 3 pl. ἄγεν, pf. ion. ἔηγα, Om.; Tr.; Teoc.

ἀγνώδης, ες, [ἅγνος, εἶδος] *simile all'agnocasto*, Tfr. Hp. 3, 18, 4.

ἀγνωμονεύω, f. l. per **ἀγνωμονέω**, [ἀγνώμων] *opero senza giudizio, prudenza, riflessione, gratitudine*, εἰς, πρός, περί, τινα, *verso qno*. Dem. 257, 309; Plut. — *tratto ingiustamente* Diod. — *agisco con mala fede*, περί τι, Plut. Cam. 28: ἀγνωμονηθείς, *trattato ingiustamente*, id.

ἀγνωμόνως, avv. v. ἀγνώμων,

ἀγνωμοσύνη, ης, ἡ, [•] *inesperienza; ignoranza; sconsideratezza; pertinacia; durezza; ingiustizia; ingratitudine; malafede; malvagità*, Er.; Pl.; Dem.; Sen.

ἀ-γνώμων, ον, [γνώμη] *stolto; insensato; inconsiderato; inesperto*, Att.; Pd.; ἁ. τινός, *di qsa*. Att. — *b*) *ostinato; arrogante; duro; insensibile*, Er. 9, 41; Att. — *c*) *ingrato; ingiusto; scortese*, Er.; Att; ἡ ἀγνώμων, *la cieca fortuna*, Isoc. — *d*) *privo di denti che mostrino l'età*, detto del cavallo, Poll. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Sen. — Avv. -όνως, *sconsideratamente; ingiustamente; ingratamente*, Sen.; Dem.

Ἄγνων, ωνος, ὁ, [ἁγνός], *Agnone*, u. Tuc.; Is. 46: agg. -ώνειος, α, ον, Tuc. 5, 11: -ίδης, ου, *Agnonide*, Plut.

ἀ-γνώριστος, ον, [γνωρίζω] *non riconosciuto; incerto.* TER. Hp. 1, 2, 3.

ἀ-γνώς, ῶτος, ὁ, ἡ, [ἀ, γιγνώσκω] pass. *ignoto; sconosciuto; non conoscibile; non riconoscibile; oscuro; che opera di nascosto; ignobile; senza gloria,* dat. OD. 5, 79; TR.; TUC. 1, 137; PL. Rsp. 375: *b*) attv. *ignorante; che non conosce; che non riconosce; privo.* χθονὸς αἶσαν οὐκ ἀγνῶτα θηρῶν, *parte di terra non priva* (non ignara) *di belve,* PD. P. 9, 58; ἀγνῶτες ἀλλήλων, *sconosciuti vicendevolmente,* TUC. 3, 53.

ἀγνῶς, avv. v. ἀγνός.

ἀγνώσασκε, ἀγνώσασκε, cfr. ἀγνοέω.

ἀγνωσία, ας, ἡ, [ἀγνώς] *ignoranza; sconsideratezza; oscurità; ignobiltà,* ATT.; ἀλλήλων, *il non conoscersi l'un l'altro,* TUC. 8, 66.

ἀγνώσσω, — ἀγνοέω, MUS. 249; COL. 8; LUC. 70, 25.

ἄ-γνωστος, ον, *sconosciuto; ignoto,* ATT.; dat. OD. 2, 175; *non riconoscibile,* 13, 191; *non conoscibile; inintelligibile,* PL. Theaet. 202; ἀγνωστότατοι γλῶσσαν, *sconosciutissimi per lingua,* TUC. 3, 94: Ἄγν. ὁ, *il dio ignoto,* in Atene, LUC. 77, 9; NT. — *b*) attv. *che non sa; ignorante,* gen. PD.; LUC. — AVV. -ως, CLEM.

ἀγνωτίδια, τά, — μύλλοι, AT. 118.

ἄ-γνωτος, ον, — ἄγνωστος, dat. SOF.; AR.

ἀγ-ξηραίνω, pt. — ἀνα-ξηραίνω, IL. 21, 347.

ἄγξις, εως, ἡ, [ἄγχω] *strangolamento.* EM.

ἀγογγύσια, ας, ἡ, [γογγύζω] *immunità di mormorazione; pazienza,* EC.

ἀ-γόγγυστος, ον, [•] *che non mormora,* EC.

ἀ-γοήτευτος, ον, [γοητεύω] *che non si lascia ammaliare, ingannare,* PLOT. — AVV. -εύτως, *senza inganno.* CIC

ἀ-γόμφιος, ον, [γομφίος] *senza molari,* DIOCL.

ἀ-γόμφωτος, ον, [γομφόω] *non inchiodato; sciolto,* CRIS.

ἀ-γόνατος, ον, [γόνυ] *senza ginocchio; duro; inflessibile; non articolato* (delle piante) ARST.; TFR.

ἀγονέω, [ἄγονος] *sono sterile,* TFR. Hp. 9, 18, 3.

ἀγονία, ας, ἡ, [•] *sterilità; infecondità,* ARST.; PLUT.; Ios. Bi. 4, 8, 2.

ἄ-γονος, ον, [γένος] *non nato,* Ed. Ph. 1593: in IL. 3, 40, *senza prole,* al. *non nuto.* — *b*) attv. *infecondo; sterile; improduttivo; infruttuoso,* di dn. SOF. Or. 27; d'anim. e pian. IPP.; ARST.; TFR. — tras. ἀγ. ἡμέρα, *giorno non per il parto,* IPP. 1053; ποιητής, PLUT.; ἀριθμός, *num.* 7, scc. i Pitagor. CLEM.; con gen γῆ ἄγ. θηρίων... *di fiere,* PL. Menex. 237; σοφίας, κακῶν, Theaet. 150. AX. 370; ἀληθείας, CLEM.

ἄγοντι, v. ἄγω.

ἀ-γοος, ον, *senza gemiti; non compianto,* ESCHL. Theb. 1068.

ἀγορά, ᾶς, ἡ, ion. -ρή, [ἀ, ἀγείρω, «radunare»], *adunanza; assemblea:* generalm. ἀγ. era l'assemblea del popolo; βουλή, l'assembl. dei cittadini principali. In Atene nel tempo classico, ἀγ. è l'assembl. dei demi e delle tribù; ἐκκλησία, l'assembl. del popolo. — ἀγορὰν τίθεσθαι, ποιεῖσθαι, καθίζειν, *ordinare una radunanza,* λύειν, *levare,* ἀγορήνδε καλέσσατο λαόν, *convocò il popolo,* OM. — ἀγορὰν συνάγειν, συλλέγειν, *convocar l'assemblea,* ATT. — ἀγοραὶ Πυλάτιδες, *consiglio anfizionico; le assemblee alle Termopili.* SOF. Tr. 638; ἀγορὰ δικῶν, *assemblea giudiziaria,* LUC. 47, 4: ἀγ. μυρμήκων..., *delle formiche,* 46, 19. — 1) *luogo dell'adunanza;* generalmente nelle città gr. il *foro* o *piazza pubblica* serviva tanto per le radunanze politiche quanto per il mercato, e comprendeva vasto spazio per le adunanze, edificî per tribunali, (talora anche per il senato), e per negozi fissi; tempî; posto per baracche di legno o di canne o di tende per vario genere di venditori; spesso v'erano pure delle file di alberi e delle statue di uomini illustri: *foro; piazza pubblica; agora; mercato; tribunale,* ATT. — In. OM. è più raro il signif. locale: in pl. ἔμπλητο βροτῶν ἀγοραί, *si riempiva il foro,* i. e. le parti in cui era diviso, OD. 8, 16. — 2) ciò che si fa nell'assemblea o nel mercato, qu. *discorso; consulta; proposta; forza dell'eloquenza;* poi *provvisioni; viveri;* ἀγορῇ νικᾶς, *tu, o Nestore, vinci per l'eloquenza,* IL. 2, 370; εἰδὼς ἀγοράων, *abile nei discorsi,* 9, 441; ἀγορὰς ἀγορεύειν, *tenere discorsi,* OM. — *b*) ἐξ ἀγορᾶς πρίασθαι, ὠνεῖσθαι, *comprare al mercato,* ATT. — ἀγορὰν ποιεῖσθαι, *stabilire un mercato,* TUC. 1, 62; ἀγορὰν ἄγειν, ἀνασκευάζειν, κομίζειν, φέρειν, *portare al mercato; dare m.* ATT.; παρέχειν, παρασκευάζειν, *fornire di provvisioni,* ID.; σῖτον, οἶνον, καὶ τὴν ἄλλην ἀγοράν, *grano, vino e l'altre provvisioni,* AR.-T.; ἀγορὰ φιλάνθρωπος, *viveri a buon mercato,* PLUT.; ἀγορᾷ τινα δέχεσθαι, *ammettere al mercato,* TUC. 6, 44; εἴργεσθαι τῆς ἀγορᾶς, *escludere dal mercato,* TUC. 1, 67; ἀγορὰν περικόπτειν, *(commeatum intercludere) impedire...,* D. AL.; ἀ. εὔωνος, *viveri a buon mercato,* TUC. — ἀγορὰν εὐωνίσαι, *abbassare il prezzo del mercato,* PLUT. — ἀ. ἐλευθέρα, *mercato libero,* opp. di ἀναγκαία, ATT. — οἱ ἐκ τῆς ἀγορᾶς, *i mercanti; quelli che stanno al mercato,* AN. 1, 2, 18: ἀγορᾶς ἀφθονία, *abbondanza di viveri,* PLUT. — πονηρὸς κἀξ (καὶ ἐξ) ἀγορᾶς, *cattivo e vagabondo,* AR. — 3) Indicazione di tempo; ἐν ἀγορᾷ πληθούσῃ, PL. Gorg. 469, *all'ora del mercato pieno; quando il foro è pieno di gente,* i. e. più o meno, passate le ore 9, fino a intorno il mezzodì; si diceva pure, ἀγορᾶς πληθούσης, ATT.; -ῆς πλ. ER. 4, 181: περὶ (ἀμφί) ἀγορὰν πλήθουσαν, AN. 1, 8, 1, ecc.; ἀγορῆς πληθώρη, ER. 2, 173; ἐν ἀγορᾷ πλήθοντος ὄχλου, PD. — -ρῆς διάλυσις, *fine del mercato,* ER. 3, 104; cfr. SEN. Oec. 12, 1. 4. tal. *negozio; commercio; auzione,* τῶν βιβλίων, LUC. 58, 19; EL. Vh. 4, 1.

Ἀγορά, ᾶς, ἡ, *Agora,* c. del Chersoneso trac. DEM. 86: Κεράμων Ἄ. *Mercato delle stoviglie,* c. della Misia, AN. 1, 2, 10: ion. -ρή, ER. 7, 58.

ἀγοράζω, [ἀγορά] f. -άσω, a. ἠγόρασα, -σάμην, pf. M. ep. ἠγόρασμαι, a. p. ἠγοράσθην, ATT.; pf. ἠγόρακα, ARST. *sto nel foro; frequento il foro, la piazza; vagabondo nel foro,* ER. 2, 35; 4, 164; ATT.; *mi metto nel foro,* TUC. 6, 51: *prendo parte ai pubblici affari,* AR. Eq. 1373; *arringo, parlo, nel foro,* PLUT. — *b*) *vado al mercato; traffico; compro.* ATT. freq. — M. *mi compro; mi provvedo qsa.* AN. 1, 3, 14; DEM. 1215: *riscatto.* NT. — NB. dor. ἀγοράσδω, TEOC.; f. megar. ἀγορασῶ, qu. ἀγορασοῦντες, ma al. ἀγοράσοντες, AR. Ach. 750; οὐδ' ἀγορασάγένειος, = ἀγοράσει ἀγένειος, *non parlerà nell'assemblea uno sburbatello,* Eq. 1373: f. ἀγορῶ, GRA.; SET. Neem. 10, 31.

ἀγοραῖος, ον, e **ος**, PAUS. [ἀγορά] *del foro; della piazza; del mercato,* Ζεὺς ἀγ. *Giove protettore dell'assemblea,* ER. 5, 46; TR.; AR.; I.; Ἑρμῆς, *Ermes, Mercurio, protett. del mercato,* I.; AR. ecc.; θεοί, ESCHL. Ag. 90: *b*) *che passa il tempo nel foro; ozioso; vagabondo,* AR.; PL. Prot. 347; SEN. Hell. 6, 2, 23; POL.; lt. *circumforaneus:* qu. *da piazza; volgare; triviale,* AR. PAX. 750; ARST. — *c*) *dei pubblici affari; giudiziario; forense; politico,* ἀνήρ, *oratore, avvocato,* PLUT.; ἀγοραῖοι, s. ἡμέραι, *giorni per le cause,* STR. 629; NT.; ἄγειν τὸν ἀγ. *tenere assemblea,* Ios. Ai. 14, 10, 21: *d*) *del mercato,* ARST.; οἱ ἀγοραῖοι ἄνθρωποι, *merciai; trafficanti nel mercato; rivenduglioli,* ER. 1, 93; 2, 141;

Sen. Vect. 3, 13; ἀγοραῖα τέλη, *imposte, proventi, del mercato*, Arst.; τὸ ἀγ. *quartiere del mercato*, id.; τὰ ἀγ. *le norme forensi*, pei contratti, Pl. Rsp. 425. — Avv. -αίως, *con eloquenza forense; in modo declamatorio*, Plut. C. Gracch. 4: *trivialmente; volgarmente*, D. Al.

'Αγορά-κριτος, ου, ὁ, [ἀγορά, κρίνω] *Agoracrito*, u. Ar.: Str.

'Αγορ-άναξ, ακτος, ὁ. [ἄγ. ἄν.] *Agoranatte*, poet. Ant.

ἀγορανομέω, [ἀγορανόμος] *sono agoranomo*, Aless. Φαίδ. 1; P. — a Roma, *sono edile*, D. Al. 10, 48; App.; Di. C. freq.

ἀγορανομεῖον, τό [»] *cancelleria dell'agoranomo*, PO. 182.

ἀγορανομία, ας, ἡ, [»] *ufficio d'agoranomo; agoranomia*, Arst. — a Roma, *edilità*, Pol.; D. Al.; Plut.; Di. C.; Diod. 20, 36.

ἀγορανομικός, ή, όν, [»] *dell'agoranomo; del mercato*, Pl. Rsp. 425; Arst. — a Roma, *edilizio; dell'edile*, D. Al. 6, 95: 7, 26; Plut.

ἀγορανόμιον, ου, τό, [»] *tribunale dell'agoranomo*, Pl. Leg. 917: *b*) = ἀγορανομεῖον, P. egiz.; e tal. è *tassa pel registro dei contratti*, id.; agg. **-νόμιος**, ον, *del, nel, foro*, I.

ἀγορᾱ-νόμος, ου, ὁ. [ᾰ, ἀγ. νέμω] *agoranomo*, i. e. presidente o ispettore del mercato; erano 10, i. e. 5 in Atene, 5 nel Pireo; eletti annualmente: erano anche nelle altre c. gr. e in Egitto, I.; Ar.; Lis.; Pl.; Arst. — *b*) a Roma, *edile*, Pol. 10, 4, 6; D. Al. ecc.

ἀγοράομαι, [ᾰ, ἀγορά] *prendo parte all'assemblea; parlo nell'assemblea; arringo; consulto; parlo; dico*, Om.: acc. ... εὐχωλαί... ἄς... ἠγοράασθε, *i vanti, secondo i quali parlavate*, Il. 8, 230; dat. ἠγορῶ (impf.) ξείνῃς, *parlavi con le straniere*, Sof. Tr. 601: forme, pres. pl. ἀγοράασθε, Om.; inf. ἀγορᾶσθαι ἔπος, Teog. 159: impf. ἠγορόωντο, a. ἀγορήσατο, Om.

ἀγοράσδω, dor. = ἀγοράζω, Teoc.

ἀγορασείω, [ἀγοράζω] *desidero comprare*, Scl. Ar.

ἀγορασία, ας, ἡ, [»] *compra*, Telecl. fr. inc. 27; Di. L. 2, 78: *b*) *sepolcro comprato*, I.

ἀγόρασις, εως, ἡ, [»] *traffico; compra*, Pl. Soph. 219.

ἀγόρασμα, τος, τό, sol. pl.; *mercanzia; merce; incetta*, Dem. 909; Eschn. 85; Arst.; Plut.

ἀγορασμός, οῦ, ὁ, *compra; incetta*, Set.; Stob.

ἀγοραστής, οῦ, ὁ, *compratore; schiavo che fa le pese per la famiglia; spenditore*, Sen. Mem. 1, 5, 2: **ἀγοραστικός**, ή, όν, *commerciale*, Pl. Crat. 408; **-κή**, s. τέχνη, *commercio*, Soph. 223: **ἀγοραστός**, ή, όν, *comprato; pagato*, P.; di schiava o serva, PO. 95: **-άστρια**, fm. d'ἀγοραστής, I.: **-ατρός**, ὁ, = πυλαγόρας, I.; **-ᾶχος**, ἡ, *agoraco*, (?) a Sparta, I.

'Αγόρατος, ου, ὁ, [ᾰ, ᾱ] *Agorato*, u. Lis.

ἀγορεύω, [ᾰ, ἀγορά] impf. ἠγόρευον, f. ἀγορεύσω, a. ἠγόρευσα, pf. ἠγόρευκα, a. p. ἠγορεύθην, (ma gli Att. preferiscono i composti con κατ, συν, προ, προς, ecc.: e nel f. aor. e pf. preferiscono ἐρῶ, εἶπον, εἴρηκα, εἴρημαι), *parlo nell'assemblea; parlo in pubblico; annunzio; proclamo; notifico*, Om.; Er.; Att. — *b*) *parlo; discorro; dico*, τι, *qsa.* Om.; τινί, *a qno.* id.; τινί τι *qsa. a qno.* Om.; Er. 6, 97; ὡς, *che*, Om.; Er.; ὑπέρ τινος, Pl. Leg. 776, περί τινος, Arst. *di qsa.*; κακόν τί τινα, *qsa. contro qno.*; *offendo con parole*, Od. 18, 15, κακῶς τινα, Arst.; ὁ νόμος ἀγορεύει, *la legge dice, ordina*, Att., μή, inf. Ar. — M. causat. ἀγορεύσασθαι, *far sapere; proclamare*, Er. 9, 26: p. λόγον ἀγορεύεσθαι, *tenersi il discorso*, Tuc. 2, 35. — NB. inf. pt. ἀγορευέμεν(αι) Il. 9, 369; Od. 13, 327: impf. ἀγόρευον, Om.; a. ἀγόρευσε, Il. 8, 29: **ἀγόρευσις**, ἡ, *discorso*, EM.; **ἀγορευτήριον**, τό, *posto per parlare*, I.; **ἀγορευτής**, οῦ, ὁ, *parlatore; dicitore*, PO. 1590.

ἀγορή, ep. e ion. = ἀγορά. Avv. **ἀγορῆθεν**, *dall'assemblea*; *dal foro*, Il.; ἀγορήνδε, *all'assemblea*, θεοὺς ἀγορήνδε καλέσσαι, *chiamare gli Dei a consiglio*, Il. 20, 4 -ῆφι, *nell'assemblea*, Es.

ἀγορήιος, **ἀγορηνόμος**, ion. = ἀγορα-, I.

ἀγορητής, οῦ, ὁ, [ἀγοράομαι] *che parla in pubblico; oratore*, Om.

ἀγορητύς, ύος, ἡ, *facondia; eloquenza*, Od. 8, 168.

ἄγορος, ου, ὁ, = ἀγορά, Eu. El. 723, Andr. 1037, pl.

ἄγος, ion. **ἄγος**, ους, τό, [scr. yajati, « sacrificare »] *espiazione; sacrifizio espiatorio* (« piaculum ») Sof.; φορβῆς τοσοῦτον ὡς ἄγος μόνον προῆκεῖς, *somministrato tanto cibo, quanto basti per evitare* (lett. espiare) *la colpa*, Sof. Ant. 775. — *b*) *venerazione, rispetto religioso*, Inn. O. Cer. 479. — 2) ciò che richiede espiazione, *sacrilegio; peccato; macchia*, ἄ. φυλάσσεσθαι, *guardarsi da una colpa*, Eschl., ἄ. αἱμάτων, *omicidio*, id.; ἄ. φεύγειν, *evitare la colpa*, Sof.; ἄ. ἐλαύνειν, « scelus expiare » Tuc. 1, 126; ἐν τῷ ἄγει ἐνέχεσθαι *macchiarsi di sacrilegio*, Er. 6, 56. — 3) *uomo sacrilego; empio; omicida*, Sof.; Tuc. 1, 127, 135.

ἀγός, οῦ, ὁ, [ᾰ, ἄγω] *guida; duce; conduttore; capitano*, Il.; Tr.; Pd.

ἀγοστός, οῦ, ὁ, [ᾰ, etim. inc.] *concavo della mano; palma; pugno*, ἔλε γαῖαν ἀγοστῷ, *stirinse con la palma la sabbia*, (cadendo), Il. 11, 425. — *gomito; braccio*, (« ulna ») Teoc.; Ant. 7, 461; tras. 6, 141.

ἄγρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, *caccia; pesca; il cacciare*, Od. 12, 330; 22, 306; Er. 2, 70; Att.; Pd.; ἀνθρώπων, Pl. Leg. 823: *b*) *caccia; cacciagione; preda; pesca*, Es.; Tr.; NT.; δοῦναι ... ὡς ἄγρην, *come selvaggina*, Er. 1, 73.

'Άγρα, ας, ἡ, *Agra*, demo att. con tempio di Artemide **'Αγραία**, Pl. Phaedr. 229; anche **'Αγραι**, pl. Plut.

ἀγράδε, avv. = ἀγρόνδε, Call.

'Αγραῖοι, ων, οἱ, *Agrei*, pop. etolico, sull'Acheloo, agg. **-αϊκός**, ή, όν, Tuc. — **'Αγραῖς**, ίδος, ἡ, *territ. degli Agr.* 3, 111.

ἄγραῖος, α, ον, [ἄγρα] *che presiede alla caccia*; spec. Apollo e Artemide, Opp.; Paus.

ἀγραμμᾰτία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza d'istruzione; ignoranza*, El. Vh. 8, 6; Filod.

ἀ-γράμμᾰτος, ον, [γράμμα] *illetterato; che non sa leggere e scrivere*, Att. — *b*) *non scritto*, Pl. Pol. 295: *inarticolato*, suono, Arst.; *che non può pronunziare suoni articolati*, Arst. — Avv. **-άτως**, *senza coltura*, Arr. Epict. 2, 9, 10; Fil. — **ἄγραμμος**, ον, P.

ἀ-γραπτος, ον, [γράφω] *non scritto*, Sof. Ant. 451.

'Αγραστυών, ῶνος, ὁ, mese locr. I.

ἀγραυλέω, [ἄγραυλος] *dimoro o pernotto nei campi*, Arst.; Plut.; NT.

ἀγραυλής, ές, = ἄγραυλος, Nic. Th. 78.

ἀγραυλία, ας, ἡ, [seg.] *vita in campagna; il pernottare in campagna; servizio militare in campagna*, Diod. 16, 15; D. Al. 6, 44.

ἄγραυλος, ον, [ἀγρός e αὐλή] *che dimora o pernotta in campagna*, Om.; Sof.; Eu. — *silvestre, campestre*, Eu. El. 342. — NB. **'Άγραυλος**, ἡ, freq. v. l. di **'Αγλαυρος**, e patr. **'Αγραυλίδες**, αἱ, *Agraulidi*, I.

ἀγράφου γραφή, ἡ, [γράφω] *accusa contro chi indebitamente si faceva cancellare dalla lista dei debitori verso lo stato*, Dem. 1338: **ἀγραφής**, ές, = seg. I.

ἄ-γρᾰφος, ον, [»] *non scritto*, Lis. 104; Arst.; ἀ. νόμος, νόμοι, *legge non scritta*, i. e. legge naturale,

Sen. Mem. 4, 4, 19; Dem. 317; ἃ. νόμιμα, *usi legittimi*, Pl. Leg. 793; ἀ. μνήμη, *tradizione orale*. Tuc. 2, 43; ἀ. πόλεις, *città non comprese nel trattato*, Tuc. 1, 40; ἀ. διαθῆκαι, *testamenti orali*, Plut.; ἀ. ἀδίκημα, *delitto non riconosciuto per tale dalla legge*, Eu. — 2) *senza iscrizione*, I.; *non dipinto*, Luc. — Avv. -άφως, *senza scritto*, Eu.

ἀγρεῖος, α, ον, [ἀγρός] *campestre*, Ant.; *rustico, grossolano*, Ar.

ἀγρειοσύνη, = ἀγριότης, Ant. 6, 51.

ἀγρεῖφνα, ης, ἡ, [ἀγρέω] *rastrello*, Ant. 6, 297.

ἀγρέμιος, ον, [ἄγρα] *preso a caccia*; τὸ ἀ. *preda*, Ant. 6. 224

ἀγρεμών, όνος, ὁ, [ἀγρέω] e ἀγρέμων, *lancia*, Eschl. — *cacciatore*, EM

ἀγρεσία, ας, ion. -ίη, ἡ, = ἄγρα, Ant.; Call.

ἀγρεταί, αἱ, [ἀγρέω] « sceite », *agrete*, sacerdotesse d'Atena a Cos, I.; E.

ἀγρέτης, ου, ὁ, [ἀγείρω] *duce* (nella cavalleria spartana) E chl.; ἀγρετεύω, -τέω, *sono duce*, I. — 2) Ἄγρ. ὁ, *dio dei campi*, Apollo. I.

ἄγρευμα, τος, τό, [ἀγρεύω] *preda; caccia*, Eu.; Sen. Mem 3, 11, 7: *b) rete; laccio; mezzo di caccia*, Eschl.

ἀγρεύς, έως, ὁ, [ἄγρα] *cacciatore; pescatore; protettore della caccia* o *della pesca* (Pane; Nettuno) Pd.; Luc. — *b) agreo*, ucc. di rapina, El. — *freccia*, Ant.

ἀγρεύσιμος, η, ον, *facile a prendersi*, Scl. Sof.

ἄγρευσις, εως, ἡ, *caccia*. E.

ἀγρευτάς, dor. = ἀγρευτής.

ἀγρευτήρ, ῆρος, ὁ, = seg. Teoc.; Call.; Opp.

ἀγρευτής, οῦ, ὁ, dor. -τάς, [ἀγρεύω] *cacciatore*, Sof. Oc. 1091: *b) di caccia*, ovv. *da pesca*, cane, canna, Sol. 23; Ant., 7, 171.

ἀγρευτικός, ή, όν, [»] *da caccia; buono per la caccia*, Sen. Hipp. 4. 12. — Avv. -ῶς, Poll.

ἀγρευτίς, ίδος, fm. d' ἀγρευτής, Scl. Ar.

ἀγρευτός, ή, όν, [»] *preso a caccia* o *alla pesca*, Opp.

ἀγρεύω, [ἀγρεύς] f. -εύσω, a. ἠγρευσα, pf. ἠγρευκα, a. p. ἠγρεύθην, *prendo alla caccia; caccio; pesco*, Er. 2, 95; Tr.; Sen. Cyn. 12. 6; An. 5, 3, 8: *b)* tras. *caccio; insegno; agogno a; cerco*, αἷμα, *bramo l'uccisione*, Eu.; ἄνδρας, *catturo uomini*, Sof. — M. *prendo; caccio*, Eu. It. 1163.

ἀγρέω, [ἄγρα] ord. pres. ed = ἀγρεύω, Archil.; Tr. — Nell'imp. ἄγρει, pl. ἀγρεῖτε, = lat. « age, agite », *orsù; via: prendi*. Om. — NB. inf. ἄγρην, eol. = αἰρεῖν, qu. ἀγρεθῆες, ἄγρεσις, I.; ecc.

ἄγρη, ion. = ἄγρα. Avv. ἀγρηθεν, *dalla caccia*, Ap. R. 2, 938.

ἀγρηνόν, οῦ, τό, *rete*, E.; *veste di lana*, Poll.

ἀγριαίνω, [ἄγριος] f. -ανῶ, a. ἠγρίανα, *a)* intr. *sono, divengo, selvaggio*, Arst.; tras. *incrudelisco; mi arrabbio; infurio; m'irrito; sono aspro, furente*, Pl. Resp. 493, τινί, *con qno*. Conv. 173; di fi. Plut. Caes. 39; di piaga, Aret.; di anim. A. Taz.; ecc. — *b) irrito; inasprisco*, Di. C. 44, 47; ecc. — NB. f. p. ἀγριανθήσομαι, Set.; a. ἠγριάνθην, Diod. 21, 1.

Ἀγριᾶνες, ων, οἱ, *Agriani*, pop. trac. Er. 5, 16; Tuc. 2, 96; Pol. 2, 65; Arr.; Str. — Ἀγριάνης, ου, ὁ, *Agriane*, fi. trac. Er. 4, 90.

Ἀγριάνιος, ὁ, *Agrianio*, mese 10 a Rodi, I.

ἀγριάς, άδος, ἡ, agg. [ἄγριος] *selvaggio; selvatico*, Ap. R. 1, 28; Opp. C. 3, 139; ἄμπελος, vite, Ant. 9, 561.

ἀγριάω, pres. part. ἀγριόωντα, = ἀγριαίνω, Opp. C. 2, 49.

ἀγρίδιον, ου, τό, dim. di ἀγρός, « *agellus* » Arr.; Diod. 13. 84.

ἀγρι-ελαία, ας, ἡ, *olivo selvatico*, « oleaster », Diosc.; Paus. — ἀγριέλαιος, ον, *d'olivo selvatico*, Ant.; NT.; ἡ ἀ. *olivo selv.* Tpr. Hp. 2, 2, 5; Teoc.; NT.; ἀγριελάϊνος, ον, me. si. I.

ἀγριεύω, *caccio* o *pesco*, P.

ἀγριηνός, ή, όν, = ἄγριος, Sib. 7, 79.

Ἀγρικόλας, α, ὁ, *Agricola*, u. Ant. 9, 549.

ἀγρικός, ή, όν, = ἄγριος, PO. 1675; ἀγριμαῖος, α, ον, *selvaggio; non addomesticato*, At. 549.

ἀγρι-μέλισσα, ης, ἡ, *ape selvatica*, E.

ἀγριο-απίδιον, ου, τό, [ἄπιον] *piccolo pero selvatico*. Geop. 8, 37.

ἀγριο-βάλανος, ἡ, [βᾶ] *quercia* o *elce selvaggio*, Aqu.

ἀγριό-βουλος, ον, [βουλή] *di sentimenti selvaggi*, Polem 230

ἀγριο-δαίτης, ου, ὁ, [δαίς] *che si nutre di frutti silvestri*. Paus 8. 42, 4.

ἀγριόεις, όεσσα, όεν, = ἄγριος, Nic. Al. 30.

ἀγριό-θῡμος, ον, *d'animo feroce*, Orf. H. 12.

ἀγριο-κάνναβις, εως, ἡ, *canapa silvestre*, Diosc.

ἀγριο-κάρδαμον, ου, τό, *nasturzio silvestre*, Gal. 13, 636.

ἀγριο-κινάρα, ας, ἡ, *agriocinara*, pian. Diosc.

ἀγριο-κοκκυμηλέα, ας, ἡ, *susino selvatico*, Di 8c 1, 174: ἀγριο-κοκκύμηλα, ων, τά, *susine selvatiche*, 10.; Gal.

ἀγριο-κρόμμυον, ου, τό, *cipolla selvatica*, Scl. Ar.

ἀγριο-κύμινον, ου, τό, *cimino selvatico*, Scl. Nic.

ἀγριο-λάχανα, ων, τά, *erbe selvatiche*, Scl. Teoc.

ἀγριο-λειχήν, = ἄγριος λειχήν, E.

ἀγριο-μάλαχη, ης, ἡ, *malva selvatica*, Scl. Nic.

ἀγριό-μηλα, ων, τά, *mele selvatiche*, Diosc.

ἀγριό-μορφος, ον, [μορφή] *d'aspetto selvatico*, Orf.

ἀγριο-μῦρίκη, ης, ἡ, *tamarisco selvatico*, Set.; agg. -μυρίκινος, ον, P.

ἀγριό-μωρος, ον, *selvaggiamente stolto*, Ec.

ἄγριον, ου, τό, *ravano selvatico*, Plin.

ἀγριο-πήγανον, ου, τό, *ruta selvatica*, E.

ἀγριο-πηγός, οῦ, ὁ, [πήγνυμι] *carradore*, Scl. Ar.

ἀγριο-ποιέω, *rendo feroce*. Scl. Eschl.

ἀγριο-ποιός, όν, *che mette in scena caratteri fieri*, (di Eschl.) Ar. Ran. 837.

ἀγρι-ορίγανος, ου, ἡ, *origano selvatico*, Diosc.

ἄγριος, α, ον, e 2, Om.; Pl. Leg. 824, [ἀγρός] *che vive nei campi*. Mosc. 5, 15: *selvatico; selvaggio*, di cose e pers. Om. e Seg.; *non addomesticato; feroce; furioso*, Er. 4, 191; 7, 86; Att.; τὰ ἄγρια, *le fiere*, Om. e Seg.; γῆ, *terra incolta*, Pl. Phaed. 113, Leg 905: *b)* tras. *selvaggio; feroce; violento; crudele; incolto; atroce*, di cose e pers. Om. e Seg; χόλος, θυμός, *ira*, Om., ἄγρια, *istinti feroci* It. 24, 41; τύραννος, δεσπότης, Pl. Gorg. 510, ecc.; ἤθεα, *costumi*. Er. 4. 106; ἔρωτες, *veementi...*, Pl. Phaed. 81, δουλεία, δούλωσις, *servitù*, Rsp. 564, ecc., τὸ ἄγριον, *selvatichezza*, Crat. 394; νόσος, *male atroce*. Sof. Ph. 173; νύξ, Er 8, 13. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Er.; Att. — Avv. -ίως, Att.; cp. -ωτέρως, -ώτερον, Pl. Leg. 857, Conv. 218. — NB. per rag. metr. ῐ, in ἀγρίου, It. 22, 313: Ἄγριος, ου, ὁ, *Agrio*, u. It.; Es.

ἀγριο-σέλινον, ου, τό, *appio selvatico*, Diosc. 3, 78.

ἀγριο-στάφις, ίδος, e -σταφύλη, ἡ, *uva silvestre*, Orn.; -σταφυλίτης οἶνος, ὁ, *vino di...*, Diosc.

ἀγριο-συκάμινον, ου, τό, *moro selvatico*, Moschn. 121.

ἀγριο-συκομορέα, ας, ἡ, *fico selvatico*, Moschn. 136.

ἀγριότης, τητος, ἡ, [ἄγριος] *natura selvatica; selvatichezza; rozzezza; durezza; ferocia,* d'uomini, bestie e pian. ATT.; ARST.; TPH.; GE P. 7, 1.

ἀγριο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che vive di frutti selvatici,* ovv. *di carne cruda,* TOL. Geogr. 7, 1.

ἀγριό-φαγρος, ου, ὁ, *agriofagro,* pesce, OPP. H. 1, 140.

ἀγριο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *d'aspetto selvaggio,* CORN. 27.

ἀγριό-φρων, ονος, [φρῆν] *d'animo feroce,* EC.

ἀγριό-φυλλον, ου, τό, = πευκέδανος, DIOSC. 3, 92.

ἀγριό-φωνος, ον, [φωνή] *dalla voce aspra; dalla lingua o pronunzia barbara,* OD. 8, 294.

ἀγριόω, [ἄγριος] a. ἠγρίωσα, *rendo selvaggio; esaspero; irrito,* τινί, *contro qno.* EU. Or. 616: *b)* ord. p. per ἀγριαίνω, qu. ἀγριοῦμαι, impf. ἠγριούμην, pf. ἠγρίωμαι, a. ἠγριώθην, *ho aspetto silvestre, selvaggio,* EU. Or. 226; di pian. TPH. — *sono feroce, violento, crudele; m'irrito; infurio,* TR.; PLUT.; πρόσωπον ἠγριωμένον, *aspetto irritato,* CYR. 1, 4, 24; πέλαγος -μένον, *mare irato,* PLUT.; di male, *esacerbarsi,* IPP. 282; γλῶττα ἠγρίωται, *la lingua ha ardore selvaggio,* AR. RAN. 898.

Ἀγρίππας, ου, e **α, ὁ,** *Agrippa,* u. D. AL.; PLUT.; NT.; EC. — **Ἀγριππεῖον, ου, τό,** *monumento eretto da Agr.* Ios. Bi. 1, 21, 1; **-εῖα, τά,** ludi in onore d'Agr. a Cos., I.; **Ἀγριππιασταί, οἱ,** *Agrippiasti,* corporazione a Sparta, I. — **Ἀγριππῖνα, ης, ἡ,** *Agrippina,* dn. PLUT.; **-νη, ἡ,** ANT.; **Ἀγριππῖνος, ου, ὁ,** *Agrippino,* u. PLUT.

ἄγριππος, ου, ὁ, lac., *olivo selvatico,* ZENOB.; **ἀγρι-φος, ὁ,** E.

Ἄγρισκα, ἡ, [= ἀγρία] *Agrisca,* Atena, Lic. 1152.

ἀγρίφη, ης, ἡ, [ῐ] *rastrello; erpice,* EM.

ἀγριώδης, ες, [ἄγριος] *selvaggio; feroce,* STR. 155.

Ἀγριώνιος, ου, ὁ, *Agrionio,* soprann. di Bacco, il selvaggio, PLUT. Ant. 24: τὰ ἀγριώνια, feste di Bacco a Orcomeno, PLUT. — **ὁ Ἀγρ.** mese beot. = Ἑλαφηβολιών, I.

ἀγρι-ωπός, όν, [ὤψ] *dal guardo feroce,* EU.; PLUT. Mar. 14.

ἀγρίως, avv. v. ἄγριος,

ἀγρο-βόας, ου, ὁ, *dalle grida selvagge,* CRAT.

ἀγρο-βότης, ου, ὁ, dor. **-τας, α,** [βόσκω] *che pascola nei campi; selvaggio,* EU. Cycl. 54; SOP. Ph. 214.

ἀγρο-γείτων, ονος, ὁ, *vicino di campo, di villa,* Ios.; PLUT.; PO. 1100.

ἀγρο-δίαιτος, ον, [δίαιτα] *che vive in campagna,* SIN. 27.

ἀγρο-δότης, ου, ὁ, [ἄγρα, δίδωμι] *che dà caccia,* ANT. 6, 27.

ἀγρόθεν, avv. [ἀγρός] *dalla campagna; dal campo,* OD. 13, 268; EU. — **ἀγρόθι,** *in camp.* CALL. Cer. 136.

ἀγροικηρός, ά, όν, *rustico,* STEF. B.

ἀγροικία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ἄγροικος] *campagna; villa; dimora in camp.* EROND. 1, 2; PLUT. M. 311, 519; DIOD. 20, 8: *b) rusticità; rozzezza,* PL. Gorg. 461, Rsp. 560; PLUT.; ecc.; **ἀγροικεύομαι,** = seg. FILOD.

ἀγροικίζομαι, [ῐ] a. ἠγροικισάμην, pf. ἠγροικισμένος, *mi comporto, parlo, rusticamente; sono rustico, grossolano, inetto,* PL. Theaet. 146; PLUT.; EC.

ἀγροικικός, ή, όν, [ῐ] *rustico; campagnolo; rozzo; grossolano,* AT. 477; E. — AVV. **-ῶς,** FILOSTR. 198.

ἀγροικο-πυρρώνειος, ου, ὁ, *rozzo Pirronista,* GAL.

ἄγρ-οικος, e **ἀγροῖκος, η, ον,** [οἰκέω, *abitare*] *che abita in campagna; campestre; villano; rustico; rozzo; ineducato,* ATT. — *b) incolto; non coltivato; agresto; non ottenuto per coltivazione,* AR.; ISOC. 93; PL. Leg. 844. — *deserto,* p. e. ὄρος, TUC. 3, 106. — AVV. **-ως,** cp. **-κοτέρως** e **-κότερον,** ATT.

ἀγροικό-σοφος, ου, ὁ, *filosofo rustico,* FIL. 1, 443.

ἀγροικώδης, ες, *rustico,* A. QUINT. 67.

Ἀγροιώ, οῦς, ἡ, *Agreo,* TEOC.; sec. al. **ἁ Γροιώ, ἁ Γραίω,** cfr. γραία.

ἀγροιώτης, ου, ὁ, dor. **-ώτας,** AR. [ἀγρός] *campagnolo; contadino,* OM. — *rustico,* ANT. — *selvaggio,* AT. 371: fm. **ἀγροιῶτις, ιδος,** SAFF. ANT.

ἀγρο-κήπιον, ου, τό, [κῆπος] *giardino in campagna; villa,* STR.; **ἀγρόκηπος, ὁ,** CIA.

ἀγρο-κόμος, ου, ὁ, [κομέω] *villico; castaldo,* Ios. Ai. 5, 9, 2.

ἀγρ-ολέτειρα, ας, ἡ, *devastatrice dei campi,* E.

ἀγρο-μενής, ές, *dimorante in campagna,* E.

ἀγρόμενος, v. ἀγείρω.

ἀγρόνδε, avv. [ἀγρός] *in campagna,* moto, OD. 15, 370.

ἀγρο-νόμος, ον, [νέμω] *che abita in campagna; campestre; boschereccio,* OD. 6, 106: *rustico; selvaggio;* ESCHL. Ag. 142: **ὁ ἀ.** *agronomo,* magistrato d'Atene per l'amministrazione dei campi suburbani, PL. Leg. 760; ARST. — fm. **-νόμη, ης,** ANT. 7, 196.

ἀγρός, οῦ, ὁ, [sscr. ajrah; lt. *ager*] *campo; campagna; villa;* OM. e SEG.; **κατ' ἀγρούς,** *per i campi; in campagna,* PL. Leg. 881; **τὰ ἐξ ἀγρῶν,** *i prodotti dei campi,* TUC. 2, 13; **τὰ ἐν ἀγρῷ γιγνόμενα,** *i prodotti del campo,* SEN. Mem. 2, 9, 4.

ἀγροτέρα, ας, [ἄγρα] agg., *cacciatrice,* PD.; **Ἀρτεμις ἀ.** *Artemide...* IL. 21, 471; SEN. Cyn. 6, 13; tras. μέριμνα **ἀ.** *cura (mente) investigatrice,* PD. O. 2, 60: anche sol. **Ἀγροτέρα, ἡ,** ion. **-έρη,** ὁ Artemide, AR. Eq. 680; SEN. Hell. 4, 2, 20.

ἀγρότερος, α, ον, *campestre; selvatico; selvaggio,* OM.; EU.; *rustico; di campagna,* ANT. 9, 244.

ἀγροτήρ, ῆρος, ὁ, *campestre; protettore dei campi,* Ermes, EU. El. 463; fm. **-ότειρα,** *rustica,* 168: anche **ἀγρότις, ιδος, ἡ,** *rustica; cacciatrice,* AP. R. 2, 509; ANT. 6, 57, 111.

ἀγρότης, ου, ὁ, *campagnolo; contadino; rustico,* OM.; EU. — Talora si ha erroneamente per ἀγρέτης.

ἀγρο-φύλαξ, ακος, ὁ, [ῠ] *custode del campo,* ANT. 16, 243.

ἄ-γρυκτος, ον, [γρύζω] *di cui non si osa parlare nemmeno sotto voce,* FERECR. fr. inc. 20.

Ἀγρύλη, ης, ἡ, *Agrile,* demo att. STEF. B.; I.; avv. **-λῆθεν, -λήνδε, -λῆσι,** ID.; ab. **Ἀγρυλεύς, ὁ,** pl. **-λεῖς, -λέης** I.; agg. **-λειεύς,** I.

ἀγρύμενος, η, ον, (ἀγρῦμι) *preso,* al. ἀγνύμενος ANT. 7, 702.

ἀγρυξία, ας, ἡ, [ἄγρυκτος] *silenzio profondo; timore di parlare,* PD

ἀγρυπνέω, [ἄγρυπνος] f. **-ήσω,** pf. ἠγρύπνηκα, *sono senza sonno; veglio,* IPP. 37; ATT. — *sorveglio; sono vigilante; ho cura,* col dat. ovv. εἴς τι ovv. περί τινος, SET.; NT.; ANT.

ἀγρυπνητήρ, ῆρος, ὁ, [prec.] *che veglia,* MAN. 1, 81.

ἀγρυπνητικός, ή, όν, *insonne; vigilante,* DIOD.; PLUT. Cam. 27. — *b) che produce insonnia,* GAL.; P.

ἀγρυπνία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ῐ] *insonnia; veglia; tempo di veglia,* ER. 3, 129; IPP.; ATT. — vb. **-νίζω,** FILOSTR.

ἄγρυπνος, ον, [ἀγρέω, ὕπνος, sonno] intr. *insonne; che non può dormire; vigilante,* IPP.; TR.; PL. ecc. — *b)* trans. *che allontana il sonno,* ARST. — NB. pt. **ἃ ὐ, ἃ ὔ,** EU. Rhes. 2; TEOC. — AVV. **-ως,** I.; E.

ἀγρυπνώδης, ες, [prec.] *che produce insonnia,* o *accompagnato da insonnia,* IPP. 68.

Ἀγρών, ῶνος, ὁ, *Agrone,* re lid. ER. 1, 7; al. POL. 2, 2, 4.

ἀγρώσσω, sol. pres. [ἄγρα] *caccio; pesco,* OD. 5, 53; CALL.; OPP. 1, 129: **ἄγρωσσα, ἡ,** *cacciatrice,* SIM.

A. ἀγρώστης, ου, ὁ, [ἀγρός] *campagnolo; mandriano*, Eu. Rhes. 287: *salvatico* Babr. 115. — **B.** da ἄγρα, *cacciatore*, Ap. R. — sor. di *ragno*, Nic. Th. 734: **ἀγρωστήρ, ῆρος, ὁ,** Sor. Ichn. 33

ἀγρωστῖνος, ου, ὁ, [prec.] *il campagnolo*, com. d'Epicar.

ἄγρωστις, ιδος, ε εως, ἡ, *gramigna*, Od. 6, 90; Teoc.; Tfr.

ἀγρῶστις, ιδος, ἡ, *cacciatrice*, Sim. v. l. ἄγρωσσα.

ἀγρώσταρ, ορος, ὁ, [ἀγρώσσω] *pescatore*, Nic. Al. 473.

ἀγρωτήρ, ὁ, ἀγρώτειρα, ἡ, Step. B.; **ἀγρώτης, ὁ,** Eu.; Teoc. v. ἀγρότης, *rustico; selvaggio*.

Ἀγυεῖος, e **Ἄγυιος, ὁ,** *Aguio*, mese dor. — Θαργηλιών, I.; cfr. ἀγυιεύς.

ἀγυιά, ᾶς, ἡ e **ἀγυιαί,** Il. 20, 254, [ᾰ, da ἄγω, propr. agg. sott. ὁδός] *strada; via; via maestra*, Om.; Tr.; Pd.; in pros. Cyr. 2, 4, 3: *b*) *città*, Pd. — *contrada*, Sof. Oc. 715.

ἀγυιᾶζος, α, ον, *percorso da vie; del protettore delle vie*, Apollo, γῆ, Sof.

ἀγυιᾰτής, ου, ὁ, [ιᾰ] — ἀγυιεύς, Eschl. Ag. 1086.

ἀγυιᾶτις, ιδος, ἡ, *vicina*, Pd. — *che riguarda Apollo, protettore delle strade*, Eu. Ion. 185.

ἀγυιεύς, έως, ὁ, *protettore delle strade*, Apollo, Eu.; Dem. 531: *colonna o altarino alle porte delle case*, in onore d'Apollo, Sof.; Ar. — NB. acc. pl. -ιέας, e contr. ἀγυιᾶς, Dem. 531.

ἀγυιο-πλαστέω, [πλάσσω] *formo nidi compartiti come le vie*, (dicesi delle rondini) Lic. 601.

ἄ-γυιος, ον, [γυῖον] *infermo nelle membra; debole*, Ipp. 600.

Ἀγύλαιος, ου, ὁ, *Agileo*, u. Plut. Cleom. 8.

Ἀγυλλα, ης, ἡ, *Agilla*, poi *Caere*, c. etrusc. D. Al. 1, 20: ab. **Ἀγύλλαῖος, ου, ὁ,** *Agilleo*, Er. 1, 167.

ἀ-γυμνάσια, ας, ἡ, *mancanza d'esercizio; ozio*, Ar. Rsn 1088, Arst.; **-μναστία, ἡ,** Porf.

ἀ-γύμναστος, ον, [γυμνάζω] *non esercitato; senza esperienza; senza pratica; non versato*, τινός, e εἰς, πρός, περι, τι, *in ησα*. Att.; Plut. — **Ἄτιπος,** *cavallo non ammaestrato*, Cyr. 8, 1, 38. — Avv. -άστως, *senza esercizio*; ἀ. ἔχειν πρὸς ψύχη, *non essere abituato al freddo*, Sen. Mem. 2, 1, 6.

ἀγύναιξ, ὁ, [γυνή] Sof; **ἀγύναικος,** Frin. Com.; **ἀγύναιος,** Di. C; Porf.; **ἀγύνης,** Poll.; **ἄγυνος,** Ar. fr. 571, *senza donna; non sposato*.

ἄγῦρις, εως, e **ιος, ἡ,** eol. [ᾰ, ἀγορά] *folla; riunione; adunanza; affollamento*, Om.; Eu. Ia. 753.

ἀγυρμός, οῦ, ὁ, [ἀγείρω] *riunione*, Babr. 102: *colletta; questua*, D. Al. 2, 19: **ἄγυρμα, τό,** AB.

Ἀγύρριος, ου, ὁ, *Agirrio*, u. Sen.; Dem. 742; ecc.

ἀγυρτάζω, [ἀγύρτης] *questuo; raccolgo*, Od. 19, 284.

ἀγυρτεία, ἡ, *questua*, B.; **-εύω,** *questuo; mendico*, Str.

ἀγυρτήρ, ῆρος, ὁ, — seg. Man. 4, 221.

ἀγύρτης, ου, ὁ, [ἀγείρω] *questuante; raccoglitore; mendicante*, Ant. — *b*) *ciarlatano; saltimbanco; cerretano; girovago; indovino*, Att.; **-ύρται** καὶ μάντεις, *girovaghi e indovini*, Pl. Rsp. 364: getto di dadi, Eub. Kυβ. 2.

ἀγυρτικός, ή, όν, *da ciarlatano; fallace*, Plut.; Str. — Avv. **-κῶς,** Ierocl.

ἀγυρτός, ή, όν, *questuato; raccolto*, E.

ἀγύρτρια, ας, fm. di ἀγύρτης, Eschl. Ag. 1273.

ἀγυρτώδης, ες, [εἶδος] *come un* ἀγύρτης, Ec.

ἄ-γυψος, ον, *non gessato*, A. Tall.

ἀγχ-, pt. — ἀναχ-.

ἀγχάζω, pt. — ἀναχάζω, Sof.

ἀγχαλάω, pt. — ἀναχαλάω.

Ἀγχάρης, ὁ, acc. **-άρην,** *Ancare*, Pers. Eschl.

Ἀγχάριος, ου, ὁ, *Ancario*, u. Plut.; **Ἀγχαρία, ας, ἡ,** du. id. Ant. 31.

Ἀγχάσιος, ου, ὁ, *Ancasio*, u. Ant. App. 114.

ἀγχάσκω, — ἀναχάσκω.

ἄγχ-αυρος, ον, [αὔρα] *che s'appressa al mattino*, νύξ, Ap. R. 4, 111.

ἀγχέ-μαχος, ον, *che combatte da vicino*, Om. — **ἀγχέμαχα ὅπλα,** *armi per combattere da vicino*, Cyr. 1, 2, 13.

ἀγχήρης, ες, *vicino*, Sof.; Orf.

ἄγχι, avv. e prep. [√ἄγχ], *vicino; presso; da presso*; ἀ. μάλα, *molto vicino*, Om. — col gen., (talora premesso) ἀ. θαλάσσης, *presso il mare*, Od. 9, 182. Se v'è dativo, questo dipende dal verbo, o è dat. di comodo. — *b*) significato tempor.; *tra breve; quanto prima; presto*, Od. 19, 301: significato di paragone, *come; quale*, Pd. — Cp. ἄγχιον, qu. ἄσσον, *più vicino*, ovv. *vicino* (come pos.); sup. ἄγχιστα, ἄγχιστον, Om., ἄσσιστα, Eschl. (Cfr. ἀσσότερος).

Ἀγχιάλη, ης, ἡ, [seg.] *Anchiala*, ninfa, Ap. R.

ἀγχι-άλος, ον, e 3, Inn. O. [ἅλς] *attorniato dal mare; vicino al mare; marittimo*, Om.; Tr.; Bacchil. 4, 14: **Ἀγχίαλος, ου, ὁ,** *Anchialo*, u. Om.

ἀγχι-βάθής, ές, [βάθος] *profondo presso il lido; profondo*, Od. 5, 413; Pl.; Arst. — *dirupato*, Arst.

ἀγχι-γάμος, ον, *vicino alle nozze; nubile*, Nonn.

ἀγχι-γείτων, ον, g. ονος, *vicino*, Eschl. Pers. 888.

ἀγχί-γυος, ον, [γύης] *vicino di campo; vicino*, Ap. R.; Di. Per. 215.

ἀγχι-δομος, ον, *vicino di casa; vicino*, Bacchil. 12, 89.

ἀγχι-θάλασσος, ον, [θάλαττα] *vicino al mare*, Poll.

ἀγχι-θᾰνής, ές, [θνήσκω] *vicino a morire*, Nonn.

ἀγχί-θεος, ον, *vicino, simile, agli Dei*, Od. 5, 35; Pd.; *semidio*, Luc. 72, 31.

ἀγχι-θρονος, ον, *vicino di sede, a*, gen. Nonn.

ἀγχί-θῠρος, ον, [θύρα] *vicino alla porta; vicino*, Teog. 302; Teoc.

ἀγχι-κέλευθος, ον, *vicino alla via; vicino*, Nonn.

ἀγχί-κρημνος, ον, *di lido scosceso; ripido; erto*, Pd.; Nonn

ἀγχίλωψ, ωπος, ὁ, *anchilope*, tumore presso il sacco lacrimale, Gal.

ἀγχι-μάχητής, οῦ, ὁ, — ἀγχέμαχος, Il.

ἀγχιμολέω, [ἀγχίμολος] *mi avvicino*, Nonn.

Ἀγχιμόλιος, ου, ὁ, [seg.] *Anchimolio*, u. Er. 5, 63.

ἀγχίμολος, ον, [μολεῖν] *che s'appressa; vicino*, Teoc. — Avv. **-μολον,** *vicino a*, dat.; *da presso; subito dopo*, id.; ἐξ ἀγχιμόλοιο, *da vicino*, Il. 24, 352; τοῖσι ἐπ' ἀγχίμολον ἦλθεν, *ad essi s'accostò*, Od. 24, 502.

ἄγχιμος, ον, *vicino*, Eu.

ἀγχί-νεφής, ές, [νέφος] *vicino alle nubi; alto*, Ant.; Nonn.

ἀγχίνοια, ας, ἡ, [νοέω] *perspicacia; intelligenza*, Pl. Charm. 160; Plut.

ἀγχί-νοος, οον, contr. **-ους, ουν,** *pronto: perspicace; prudente*, Od. 13, 332; Sen.; Pl. Rsp. 503. — Cp. **-ούστερος,** Sup. **-ούστατος,** Sest. — Avv. **-όως, -νως,** Arst.; En. Tat. — **ἀγχίπαλος, ον,** — ἀγχέμαχος, Sib.

ἀγχίπλοος, οον, contr **-ους, ουν,** *che naviga vicino; di breve navigazione*, Eu. It. 1325.

ἀγχί-πολις, ιος, ὁ, ἡ, *vicino alla città; vicino; che protegge la città*. Sof. Ant. 970.

ἀγχί-πορος, ον, *che segue o accompagna; vicino*, Ant.; gen. Nonn.

ἀγχί-πους, ουν, g. **-ποδος**, *che va vicino*. gen. LIC. 318.

ἀγχί-πτολις, εως, — ἀγχίπολις, ESCHL. Theb. 501.

ἀγχί-ρροος, οον, contr. **-ους**, ουν, [ῥέω] *che scorre vicino*, AP. R. 2, 367.

Ἀγχίσης, ου, ὁ, *Anchise*, u. IL. — NB. gen. -αο, ovv. -εω, INN. O.; acc. dor. -ᾶν, TEOC. — **Ἀγχισιάδης**, ου, ὁ, *f. d'Anch.* IL.

ἀγχί-σπορος, ον, *consanguineo; parente*, ESCHL.; FIL. 2, 374.

ἀγχιστεία, ας, ἡ, [ἄγχιστος] *stretta parentela: affinità*, PL. Leg. 924: *diritto di successione, d'eredità*, ID.; DEM. 1067; Is. 61, 65: *intimità*, PLUT. Num. 8: *b) macchia*, SET. Neem. 13. 29.

ἀγχιστεῖον, ου, τό, — ἀγχιστεία, SOF. Ant. 174.

ἀγχιστεύς, έως, ὁ, [•] *stretto parente*, ER. 5, 80: *parente legale*, SET., **ἀγχιστευτής**, ὁ, ID.; agg. **-στευτικός**, ἡ, όν, ASP.

ἀγχιστεύω, [•] *sono vicino*, ἀγχιστεύουσαν γᾶν Ἰονίῳ πόντῳ, *terra vicina al mar Ionio*, EU. Tr. 224: *b) sono parente*, τινί, *di qno.; pretendo l'eredità per parentela; rivendico una cosa*, dat. Is. 84: *per diritto di parentela voglio o ritengo una in moglie*, SET. — tras. *tengo dietro a*, gen. IPP 27. — *rigetto come immondo, inetto*, SET. Esdr. 2, 62.

ἀγχιστήρ, ῆρος, ὁ, [•] *vicino; autore o origine di*, SOF. Tr. 256; al. κτιστήρ.

ἀγχιστῖνος, η, ον, [seg.] *che si stringe contro uno; corpo a corpo; serrato*, OM.

ἄγχιστος, η, ον, [sup. da ἄγχι] *vicinissimo; vicino*, TR. — Omero usa sol. l'avv. ἄγχιστον e -ιστα, p e. ἄγχιστα ἑοικώς, *somigliantissimo*, OD. 13, 80: ἄγχιστά τινος οἰκεῖν, *abitare vicinissimo a qno.* ER. 1, 134: *b) stretto parente*, SOF.; EU. Tr. 48. — L'avv. ἀ. ha pure senso di tempo, IL. 20, 18; ER. 2, 114; ANTIF. 115.

ἀγχί-στροφος, ον, [στρέφω] *pronto a volgersi; mutabile; versatile*, TUC. 2, 53, D. AL. — Avv. **-όφως**, LGN. 22; ovv. **-οφα**, p. e. ἀ. βουλεύεσθαι, *mutare d'avviso subitamente*, ER. 7, 13.

ἀγχι-τέλεστος, ον, [τελέω] *vicino a compirsi*, NONN.

ἀγχι-τελής, ές, *quasi pieno*, σελήνη, NONN.

ἀγχι-τέρμων, ον, [τέρμα] *vicino; limitrofo*, SOF.; dat. EU.; gen. LIC. — in pros., SEN. Hier. 10, 7.

ἀγχί-τοκος, ον, *presso al parto*, PD.

ἀγχι-φάνής, ές, [φαίνω] *visibile da vicino; vicino*, NONN.

ἀγχί-φρων, ον, [φρήν] — ἀγχίνοος, TOL. Tetr 160.

ἀγχί-φυτος, ον, *piantato vicino*, NONN.

ἀγχόθεν, avv. *da vicino*, ER. 4, 31; LUC. 72, 28.

ἀγχόθι, avv. *vicino*, gen. OM.; TEOC.

ἀγχονάω, [seg.] *strangolo*, MAN. 1, 317.

ἀγχόνη, ης, ἡ, [ἄγχω] *strangolamento o impiccamento*, TR.; βραχίονος ἀγχόναισιν ἐξελεῖν, *strozzare con le braccia*, EU. H. f. 154; ἔργα κρείσσον' ἀγχόνης, *delitti per i quali è poco l'impiccagione*, SOF. Or 1374: *b) laccio*, SIM.; EU.; PLUT. — *c) angoscia*, ESCHN. 33.

ἀγχόνιος, α, ον, *per strangolare o strozzare*, βρόχος, *cappio*. EU. Hel. 686.

ἀγχορεύω, pt. — ἀναχορεύω.

ἀγχόσε, [ἀγχοῦ] avv. *vicino a*, moto, DISC.

ἀγχότατα e **ἀγχοτάτω**, v. ἀγχοῦ.

ἀγχότερος, α, ον, [ἀγχοῦ] col gen., *più vicino*, ER. 7. 175 — Avv. **-οτέρω**, APP Civ. 1, 57

ἀγχοῦ, avv. e prep. — ἄγχι, *vicino; d'appresso*; assol. o col gen. OM., o col dat. PD.; ER. 3, 85; ἀ. πυλάων, *vicino alle porte*. IL. 24. 709. — Cp. ἀγχότερος, ER. — Avv. sup. ἀγχοτάτω e ἀγχότατα, ER. 7, 64; οἱ -τάτω προσήκοντες, *i più stretti parenti*, 4, 73; *più somiglian temente*, 7, 91.

ἄγχουρος, ον, ion. [ἀγχοῦ e ὄρος] *limitrofo*, ORF. **Ἄγχουρος**, ου, ὁ, *Ancuro*, u. PLUT.

ἄγχουσα, ης, ἡ, *ancusa*, pianta di radice rossa, IPP.; *belletto*, formato da questa radice, AR. Lys. 48. — NB. att. ἔγχουσα, AR.; SEN. Oec. 10, 2.

ἀγχύνωψ, ωπος, ὁ, *anchinope*, — φοῖνιξ, DIOSC. 4, 43.

ἄγω, [√ἀγ] f. ἄξω, a. ἦξα, *serro, stringo*, SET. — 2) *strangolo; soffoco; strozzo*, IL. 3, 371; AR.; DEM. Tras. *angustio*, DEM. 406. — M. IPP. 563.

ἀγχώμαλος, ον, [ἄγχι, ὁμαλός] *quasi eguale; di sorte, esito, quasi eguale*, ἐγένοντο ἐν τῇ χειροτονίᾳ ἀγχώμαλοι, *nella votazione riuscirono quasi eguali*. TUC. 3, 49; ἀ. μάχη, *battaglia indecisa*, 4, 134. — Avv. ἀγχώμαλα, ID. ovv. **-άλως**, *con egual sorte*, LUC.; ἀγχώμαλα ναυμαχεῖν, «aequo Marte pugnare», TUC. 7, 71.

ἄγω, [ᾱ, sscr. ajati, lt. *ago*] impf. ἦγον, f. ἄξω, ἄξομαι, a. 2 ἤγαγον, -όμην, part. ἀγαγών, a. 1 (rar.) ἦξα, ἠξάμην, pf. ἦχα ed ἀγήοχα, ἦγμαι, a. p. ἤχθην, f. ἀχθήσομαι, *conduco; spingo; muovo; porto*, μ' ἄγαγε Τροίηνδε, *mi condusse a Troia*, IL. 24, 764; ποῖ ἡ ἐπιθυμία ἑκάτερον ἄξει, *dove la passione condurrà l'uno e l'altro*, PL. Rsp. 359: col dat. o con l'acc. retto da εἰς, ἐπί, πρός, ecc. ἄγειν τινά τινι, *condurre uno a qualcuno*, OD. 14, 386; εἰς (τὴν) δίκην, «in ius rapere», *chiamare in giudizio;* così εἰς δίκας, εἰς δικαστήριον, εἰς κρίσιν, ἐπὶ τοὺς δικαστάς, *chiamare in tribunale, davanti ai giudici*, ATT. — tras. ἄγειν εἰς ἀρετήν, *a virtù*, PL. Rsp. 547; λογισμῷ, *col ragionamento*, 431; ψῆφον ὑπό τινος, *condurre*, i. e. *rimettere il voto alla decisione di uno*, DEM.; ἀ. εἰς εὐδαιμονίαν, *a felicità*, εἰς ὁμόνοιαν, *a concordia*, ATT.; διὰ πόνων ἀ. τινά, *condurre per traversie*, EU. — *conduco in casa; accolgo; ospito*, ξεῖνον ἦγεν ἐς οἶκον, *accoglievo l'ospite*, OM. — *porto; apporto; ho meco; cagiono*, ἄγειν δῶρά τινι, *portar doni a qno.* SOF.; SEN.; ἀπαρχάς, *primizie agli Dei*, SOF., ὕδωρ, *derivare acqua*, PL. Leg. 844; κόπρον, *portar via letame*, OM. — οἶνον νῆες ἄγουσι, *le navi portano vino*, OM.; ecc. — πῆμα, *causare un dolore*, OM.; ὕπνον, *apportar sonno*, SOF., δάκρυ, *lacrime*, EU., con l'inf. πεπρωμένη ἄγει θανεῖν, *il fato spinge a morire*, EU. — *mando avanti; traccio; conduco; tiro; spingo*, ecc. ἧκται ἡ διῶρυξ, *è condotto il canale*, ER. 2, 158; ἄγειν τεῖχος, *condurre, costruire, una muraglia*, TUC. 6, 99; ὄγμον, *tracciare un solco*, TEOC.; τάφρον, *fare un fossato*, PLUT.; γραμμάς, *tirar linee*, ARST. — 2) *guido; accompagno; reggo; governo; amministro; educo; ammaestro*, ἄγειν τινά, *condurre uno*, ὁδόν, *per una strada*, (con due accusativi) ATT.; ναῦν, *governare una nave*; στρατόν, *guidare un esercito;* talora στρατόν è sott. p e. ἀ. εἰς τοὺς πολεμίους, ATT.; πολιτείαν ovv. πόλιν, *governare la città, lo stato*, ATT., qu. *mantenere*, ἐλευθέραν ἦγε τὴν Ἑλλάδα, *mantenne la Grecia libera*, DEM. 120. — ἄγειν ὑποζύγια, ἵππους, *condurre, guidare, bestie da soma, cavalli*. AN. 4. 5. 25; ecc. — col gen. partit., p. e. ἀ. ἵππον τῆς ἡνίας, *condurre un cavallo per la briglia*, SEN. Eq. 6, 9. — *educare, ammaestrare*, ATT ὀρθῶς, καλῶς, ovv. κακῶς, ἀχθῆναι, *essere bene o male educato*, PL. Leg. 782, ecc.; καλῶς ἀχθεῖσαι κύνες, *cani bene ammaestrati*, SEN.; παῖδας ἀ. *educare fanciulli*, LUC. — ναῦν, ναῦς, *conduco, guido, navi*, ER.; ATT. — 3) *porto via; rubo; saccheggio; devasto; fo prigioniero*, OM.; ATT.; λείαν, *portar via la preda, fare preda*, SEN.; ἵππους αἰχμαλώτους καὶ ἄνδρας, *fare schiavi uomini e cavalli*, ID.; ἀ. εἰς δουλείαν, *portare in schiavitù*, ESCHN.;

ἄγειν καὶ φέρειν, lat. « agere et ferre » *mettere a sacco e a ruba*, ER. 1, 88; ATT.; ἀγόμεθα καὶ φερόμεθα, *siamo rovinati e perduti*, EU.; ἄγειν καὶ καίειν, *saccheggiare e bruciare*, SEN. Hell. 2, 2, 5; ma φέρειν καὶ ἄγειν, *portare insieme*, PL. Phaed. 279, Leg. 817; CYR. 3, 3, 2. — 4) *alletto; istigo; induco; persuado; attraggo; concilio*, OM.; ATT ; *attraggo col peso*; p. e. ἡ (Μαγνῆτις) λίθος τοὺς δακτυλίους σιδηροῦς ἄγει, *la calamita attira gli anelli di ferro*, PL. Ion. 533; affine è l'idea di pesare, ὁ ἀκινάκης ἦγε τριακοσίους δαρεικούς, *la scimitarra pesava 300 darici*, DEM. 741; così ἀ. μνᾶν, *pesare una mina*, 617; πόσον ἄγει; *quanto pesa?* PLUT. — tras. πάντας ἤγαγε, *si conciliò tutti*, ER.; ATT. — εἰς οἶκτον ἀ. *indurre a compassione*, EU. — 5) *stimo; apprezzo; fo conto*, (lt. « ducere ») ἐν τιμῇ ἄγειν, ATT. ονν. ἐντίμως ἀ. PL. Rsp. 528, *stimare; pregiare;* περὶ πλείστου ἀ. *fare grandissima conto di*, ER. 9, 7; ATT.; παρ' οὐδέν τι ἀ. *tener per nulla qsa.* SOF. Ant. 34; ἐν οὐδεμιῇ μοίρῃ ἀ. *tenere in niun conto*, ER. 2, 172: pass. ἡγόμην δ' ἀνὴρ ἀστῶν μέγιστος, *ero tenuto il primo in città*, SOF. Or. 775; ἄγεσθαι φόνου, *essere accusato d'omicidio*, PLUT. — ἄγειν πρᾶγμά τι ἐπί τινα, *imputare qsa. a qno.* DEM. — 6) *celebro; meno; conduco; trascorro*, ἄγειν ἑορτήν ER. 1, 147, 183; τὰ ὀλύμπια, μυστήρια, ATT.; PLUT. θυσίας, ATT. *celebrare una festa, misteri, sacrifizi...*; γάμους, *nozze*, ID. — ἀ. βίον, *vivere;* (cfr. « ducere vitam »): ἀ. σχολήν, ἡσυχίαν, εἰρήνην, πόλεμον, *stare in ozio* (quiete), *tranquillità, pace, guerra*, ID.; ἄγειν ἡμέραν, *passare il giorno*, ATT ; ἀ. κτύπον, *far strepito*, EU.; γέλωτα, *ridere*, SOF. Ai. 382; τὸ δέκατον ἔτος, « decimum annum agere », ATT.; impers. ἄγει τρίτην ἡμέραν, *corre il terzo giorno*, NT. — Come intr., cioè sottintendendo un acc., ἀ. ἐπὶ τὰς οἰκίας, *recarsi alle proprie case*, DEM.; cfr. AN. 4, 8, 12: ἀγωμεν, cong. esort. *andiamo*, NT.; ἄγε, ἄγετε, *orsù*, ATT. — Il part. supplisce spesso una proposiz. coordinata, στῆσε δ' ἄγων (νῆας), *condusse e fermò* (le navi), IL.; ἔβαν ἄγοντες κούρην, *andarono con* (e condussero) *la fanciulla*, IL. — M. *conduco a me, per me, con me; porto; mi prendo; prendo; porto via*, OM. e SEG.; εἵματα πλυνέουσα,... *porti vesti a lavare*, OD. 6, 58. ἄργυρον οἴκαδε, *mi porto argento a casa*, 10, 35; φορτία, *mercanzie*, SEN. Oec. 8, 12: ἄγεσθαι γυναῖκα ἐς τὰ οἰκία, ER. 1, 59, e sol. ἄγεσθαι γυναῖκα, OM. e SEG. e sol. τινα ἄγεσθαι, OM.; ER.; ATT. lt. *uxorem ducere, menar (in) moglie; prendersi per moglie; sposare:* ἄγεσθαι ἐς χεῖρας, *prendere in mano; incaricarsi di*, ER. 1, 120; 4, 79: διὰ στόμα ἄ. μῦθον, *portare una parola sulle labbra*, IL. 14, 91: ἄγεσθαί τινα σύμμαχον, *trarre all'alleanza*, ATT. — NB. f. ἄξομαι in sens. p. ESCHL.; PL. Rsp. 458. Forme dialett.; pres dor. 3 pl. ἄγοντι, PD.; cong. ἄγῃσι, OM.; inf. ἀγέμεν(αι) ID.; eol. ἄγην, SAFF. — impf. ἄγον, PD.; iter. ἄγεσκον, ER. 1, 148; ἄγον, ἀγέτην, OM. — f. ind. pl. ἄξοισι, PD.; inf. ἀξέμεν(αι) IL. 23, 668; OD. 23, 221: aor. a forma mista, imp. ἄξετε, IL. 3, 105; inf. ἀξέμεν(αι), ἄξεσθε, ἄξοντο, OM. — aor. 2 dor. ἄγαγον, [ᾰ] PD.; -όμην, EU., ἄγαγον, [ᾰ] OM.; TR.; cong. ἀγάγῃσιν, IL. 24, 155. — pf. ἀγήγοχα, I.; ἀγείοχα, P.

ἀγῶ, ῇς, ῇ, a. 2, cong. p. da ἄγνυμι.

ἀγώ, crasi, — ἃ ἐγώ, SOF. El. 259.

ἀγωγαῖος, ον, [ἀγωγή] *che serve a condurre*, ANT. 6, 35.

ἀγωγεύς, έως, ὁ, [ἄγω] *conduttore; guida; che trasporta*. ER. 2, 175; *b) redini* o *guinzaglio*, SOF.; SEN. Eq. 8, 3.

ἀγωγή, ῆς, ἡ, [›] il trasportare; *a) trasporto*, ad un luogo o da un luogo; ER. 6, 85; TR.; PL. Rsp. 370; TUC.; *tendenza* ἐπί τι, *verso qsa.* IPP. 938: *b) il portar via*, TR. — *c) carico; peso; fardello*, SEN. — 2) Il condurre: *a) il condurre; l'introdurre; il guidare*, ἵππου, SEN. Eq. 6, 4; *condotta d'un esercito*, ATT.; *manovre d'una macchina*, FIL. B.; *marcia; spedizione*, TUC. — *b) indirizzo morale; educazione; direzione; istituzione*, PL. Leg. 645, 759; SEN.; ARST.; POL. — *coltura d'una pianta* TFR. — *c) movimento in musica*, PLUT. M. 1141; ἀ. τοῦ ποδός, *tempo* o *movimento del piede*, PL. Rsp. 400: *d) condotta morale; costumi; regola di vita* (βίου,) ARST. — *metodo scolastico*, ID.; *condotta, andamento del periodo, dello stile*, ID. — *e) cura*, di male, GAL. — t. leg. *azione*, IUSTIN.

ἀγώγιμος, ον, [ἀγωγή] *che può essere condotto, trasportato*, ATT.; τὸ ἀ. *carico; merci; mercanzie*, DEM. 929; AN. 5, 1, 16; PL. Prot. 313: attv. *allettativo; incanto*, PLUT. M. 1093; P. — *b)* di pers. *che può essere preso, incarcerato, bandito, proscritto* DEM. 631, 642, ecc.; PLUT.; D. Al. — *c) proclive a qsa.* πρός τι, PLUT. Alc. 6: **ἀγωγικά, τά**, *spese pel trasporto*, IUSTIN.

ἀγώγιον, ου, τό, *peso; carico; merce*, CYR. 6, 1, 54.

ἀγωγός, όν, *che conduce, guida, porta, trasporta*, ATT. — ὁ ἀ. *guida; scorta*, ER. 3, 26; TUC. 2, 12, ecc. — δύναμις ἀνθρώπων ἀ. *forza di attirare gli uomini* (p. e. con l'eloquenza), PLUT. Lyc. 5. — *che attira*, IPP.; ἀ. νεκρῶν, *che attira, evoca, morti*, EU. Hec. 536, δακρύων, *che eccita lagrime*, TR. 1131: τὸ ἀγωγόν, *lenocinio; attrattiva*, PLUT. M. 25: *b) condotto; acquedotto; canale*, I.; ERDN. 7, 12.

ἀγών, crasi; — ὁ ἀγών.

ἀγών, ῶνος, ὁ, [ἄγω] *luogo per adunanza; piazza; circo; piazza innanzi al tempio*, OM. e SEG. — θῆκε μέσῳ ἐν ἀγῶνι, *pose in mezzo al circo, campo*, OD. 24, 86: νηῶν ἐν ἀγῶνι, *nel luogo dove sono le navi*, IL. 16, 239; θεῖος ἀγών, *assemblea* o *luogo dell'ass. degli Dei*, IL. 18, 376. — 2) *assemblea; adunanza; folla che va ai giuochi*, OM.; ER. 2, 91; ATT. — 3) *lotta; giuochi; combattimento; gara*, OM. e SEG.; ἀγῶνα τιθέναι, καθιστάναι, ποιεῖν, *stabilire* o *bandire, celebrare giuochi, una lotta*, ER.; ATT.; προκαλεῖσθαι εἰς ἀ. *essere provocato a una lotta*, ATT.; *combattimento militare; pugna; battaglia*, ER.; ATT.; ἀ. ἱππικός, γυμνικός, μουσικός, *gara equestre, ginnica, musicale*, ID.; tras. βαλεῖν ἔξω ἀγῶνος, *uscir di argomento*, PD. — *b) lotta giudiziaria; processo; lite*. ATT.; ἀ. περὶ ψυχῆς, *lite capitale*, ATT. εἰς ἀγῶνας καθιστὰς ἀνθρώπους, *mettendo a cimento ...*, PL. Ap. 24. — *affanno; pericolo; sforzo; ansietà*, ATT.

Ἀγών, ῶνος, ὁ, *Agone, protettore dei giuochi*, PAUS.

Ἀγωναλεῖς, οἱ, « *Agonales* », (Salii) D. AL. 2, 70.

ἀγων-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *preside dei giuochi*, SOF. Ai. 572.

ἀγωνία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀγών] *lotta; gara; esercizio*, ER. 2, 91; ATT.; PLUT.; *agitazione; angoscia*, ATT.; AR·T.; φόβος καὶ ἀ. DEM. 236.

ἀγωνιάω, [ᾰ, ἀγωνία] f. -άσω, a. ἠγωνίασα, pf. ὑπερ-ηγωνίακα, *lotto; contendo; gareggio; rivaleggio*, πρὸς ἀλλήλους, *vicendevolmente*, ISOC. 59; περί τινος, POL. 5, 34, 9; ὑπέρ τινος, περί τι, PLUT. *per qsa.* — *b) sono in ansia, in angustie; temo; mi trovo agitato*, PL. Prot. 333, Charm. 162; περί τινος, ARST., ἐπί τινι, PLUT. Caes. 46, *per qsa.*; μή, *che non*, POL. 3, 9, 2; τι, *per qsa.* 1, 20, 6; 1, 44, 5, ecc.; ARR.

ἀγωνίζομαι, [ἀγών] f. ἀγωνιοῦμαι, post. ἀγωνίσομαι, a. ἠγωνισάμην, p. ἠγωνίσθην, f. ἀγωνισθήσομαι, e (rar.) ἀγωνιοῦμαι, M. ep. pf. ἠγώνισμαι, *gareggio; lotto; combatto; contendo*, ER.; ATT.; τινί, PL. Ion. 530, πρός

τινα, *con qno.* Tuc.; Pl. Rsp. 579; περί τινος, *per qsa.* Er. 8, 26; Tuc. 6, 16; Pl.; ἀ. ἀγῶνα, Eu.; Dem., μάχην, Eu.; Plut., στάδιον, *combatto una lotta, una pugna; comb. nello stadio,* Er. 5, 22; ἀ. δίκην, γραφήν, *sostengo un processo,* Lis. 98; Dem. 653; ἀ. φόνου, *mi difendo dall'accusa d'omicidio,* Eu. Andr. 336; λόγον, *pronunzio la difesa,* Plut.; ἀ. δρᾶμα, *gareggio con una rappresentazione,* Arst.; *nel rappresentare* (di attori) Dem. 418: *in pubblici discorsi,* Att.; ἀγῶνα, And. 4: pass. πολλοὶ ἀγῶνες ἀγωνίδαται, (pf. ion.) *molte lotte sono state sostenute,* Er. 9, 28; τὰ ἠγωνισμένα, *le cose dibattute; le cose vinte,* Dem. 745; Eu.; raro è il pass. nel pers.; ὁ νῦν ἀγωνιζόμενος νόμος, *la legge che ora si dibatte,* Dem. 709: κίνδυνος ἠγωνίσθη, Lis. 194; assol. ἠγωνίσθη λαμπρῶς, *si lottò...,* Plut.

ἀγωνικός, ή, όν, [»] *che riguarda la lotta, la disputa giudiziaria,* D. Al. Rhet. 6.

Α. ἀγώνιος, ον, [»] *dei giuochi; delle gare; delle contese,* Tr.; Pd.; Ζεὺς ἀ. *Giove arbitro o protettore dei giuochi,* Sof. Tr. 26; ἀ. σχολή, *riposo dalla lotta,* Ai. 194. — **Β. ἀ-γώνιος, ον,** [γωνία] *non angoloso,* Arst.; Tfr. Hp. 3, 14, 2; 3, 13, 11.

Ἀγωνίς, ή, *Agonide,* dn., Cic. — *b*) com. di Alessi.

ἀγώνισις, εως, ἡ — ἀγωνισμός, Tuc. 5, 50.

ἀγώνισμα, τος, τό, [ἀγωνίζομαι] *lotta; gara; contesa; certame; fatto d'arme,* Er.; Att. — *b*) *premio della lotta,* Tuc. 3, 82; Luc.; *plauso,* Tuc. 1, 22: *c*) *oggetto di gara o lotta,* Er. 1, 140, qu. *recita; declamazione in una gara; preparazione scenica,* Arst. — *d*) *oggetto di contestazione o base d'una lite giudiziaria,* Lis. 137; Antif. 133.

ἀγωνισμός, οῦ, ὁ, [»] *lotta; gara,* Tuc. 7, 70; D. Al.

ἀγωνιστέον, vrb. di ἀγωνίζομαι, Cyr. 1, 6, 9.

ἀγωνιστήριος, α, ον, [»] *che serve per la lotta,* At. 169: τὸ ἀ. *luogo della lotta,* Arist. 1, 108.

ἀγωνιστής, οῦ, ὁ, [»] *lottatore; atleta; combattente,* Er. 2, 110; Isoc. 17: che è lottatore in qualunque modo, come *oratore,* Tuc. 3, 37; Pl. Phaedr. 269; *attore; istrione,* Dem.; Arst.; ἀ. τῆς ἀρετῆς, Eschn. 79, τῆς ἀληθείας, Plut., *campione di virtù, di lealtà.* — *capo d'un'arte, d'una scienza,* Isoc.; Dem. 1414. — ἵπποι ἀ. *cavalli da corsa, di razza,* Plut. Them. 25.

ἀγωνιστικός, ή, όν, *che riguarda la lotta:* ἡ ἀγωνιστική, s. τέχνη, e τὸ ἀ. *l'arte di lottare,* Pl. Soph. 219, 225; *che ama la lotta o la discussione; contenzioso; battagliero,* Men. 75; Arst. *forte; potente; abbondante,* Gal. ecc. — Cp. -ώτερος, Al. Afr.; Sup. -ώτατος, Tem. — Avv. -κῶς, *con ardore per la lotta:* ἀ. ἔχειν, *essere pronto alla lotta,* Plut. Syll. 16: *arditamente; ardentemente,* Arst.

ἀγωνοθεσία, ας, ἡ, [ἀγωνοθέτης] *ordinamento, soprintendenza, della lotta,* Plut. Ages. 21.

ἀγωνοθετέω, [»] *organizzo i giuochi, la lotta; sono agonoteta,* Tuc. 3, 38; ἀ. στάσιν, *suscito una sedizione,* Plut.; τινάς, *metto alle prese,* Pol. 9, 34, 3: *b*) *sono arbitro; giudico; decido,* Dem. 119; Pl. Conv. 184; Plut.

ἀγωνο-θέτης, ου, ὁ, [ἀγών, τίθημι] *agonoteta; ordinatore o presidente dei pubblici giuochi,* Er. 6, 127; And. 32; Dem. 253: gener. *giudice; arbitro,* Eschn. 79; An. 3, 1, 21: **ἀγωνοθετήρ,** ὁ, Kaib.; agg. **-θετικός,** ἡ, όν, l.; **-θέτις,** ιδος, f. δ' ἀγωνοθέτης, I.

ἀγωνο-θήκη, ης, ἡ, — ἀγωνοθεσία, Sof.

ἀγωνολογία, ας, ἡ, [λέγω] *discussione viva,* Gal.

ἄ-γωνος, ον, — ἀγώνιος, *senza angoli,* Tfr. Hp. 7, 6, 2.

ἄγωνος, ου, ὁ, ἡ, eol., — ἀγών, Alc.; d. pl. -ώνοις, I. delf.; **ἀγωνό-τριψ, βος, ὁ,** *frequentante le declamazioni,* Filod.

Ἄδα, ας, ἡ, *Ada,* reg. di Caria, Plut.

ἀ-δαγμός, οῦ, ὁ, [δάκνω] *rosura; prurito,* Sor. Tr. 770.

ἄδᾱδος, ον, [δαΐς] *senza teda,* Tfr. Hp. 5, 1, 5.

ἀ-δαδούχητος, ον, [δαδουχέω] *senza lumi,* Eust.

ἀδαημονίη, ης, ἡ, [δαῆναι] *ignoranza; inesperienza,* Od. 24, 244: v. l. **ἀδαημοσύνη, ἡ.**

ἀ-δαήμων, ον, g. ονος, [»] *ignorante; inesperto,* gen. Om.; Er. 8, 65.

ἀδαής, ές, — prec. Sof.; Er. 2, 49; 5, 90; 9, 46; Cyr. 1, 6, 43; inf. Sof. Ph. 1167: *b*) *oscuro,* Parm. 119.

ἀ-δάητος, ον, [»] *incognito,* Es.

ἀ-δαίδαλτος, ον, [δαιδάλλω] *fatto senz'arte,* Orf.

ἀ-δαίετος, ον, [δαίω] *indiviso; intero,* Ap. R. 3, 1033.

ἀ-δάϊκτος, ον, [δαΐζω] *non lacerato,; intatto; integro,* Q. Sm. 1, 196.

ἀδαΐος, ε ἄδαιος, ον, [δᾶηνι] *abbondante,* Sofr.

Ἀδαΐος, ου, ὁ, *Adeo,* u. Plut.

ἀ-δαιτος, ον, [δαίνυμι] *senza banchetto,* Eschl. Ag. 150.

ἀ-δαίτρευτος, ον, [δαιτρεύω] *non diviso; non scalcato; non preparato,* Nonn.; **ἀ-δαιτρος, ον,** E.

ἄδακρυς, υ, g. υος, [δάκρυ] *che non piange; a occhi asciutti,* Eu. Alc. 1047: *b*) *illacrimato;* νίκη ἀ. *vittoria senza lacrime,* Plut.; πόλεμος, Diod. 15, 72.

ἀδακρῡτί, avv. [»] *senza lacrime,* Isoc. 305; Plut.

ἀ-δάκρῡτος, ον, [»] *che non piange; senza lacrime,* Om.; Sof. Tr. 1200: *b*) *illacrimato; non pianto,* Sof. Ant. 881: *che non costa lacrime,* τρόπαια, Plut. Tim. 37.

ἀδαλής, ές, dor., — ἀδήλητος, E.

Ἀδάμ, ὁ, indecl. ebr.; *Adamo,* Ant.; NT.; grecizzato, **Ἄδαμος, ὁ,** Ios., Ai. 1, 1.

ἀδαμάντινος, η, ον, [ἀδάμας] *d'acciaio; duro; adamantino; resistente; immutabile,* Att. — Avv. -ίνως, *saldissimamente,* Pl. Rsp. 619.

ἀδαμαντό-δετος, ον, [δέω] *legato, fermato, con acciaio; stabile; fermo,* Eschl. Pr. 148.

ἀδαμαντο-πέδῑλος, ον, [πέδιλον] *dalla base incrollabile,* Pd.

ἀ-δάμας, αντος, ὁ, [ἀ, δαμάω] *acciaio; il ferro più duro,* Es. O. 146: *b*) *adamante; metallo composto. durissimo, somigliante all'oro,* Pl. Tim. 59; Er. 7, 141: *c*) *inalterabile; stabile; inflessibile,* Teoc.; Orf. — 2) *diamante,* Tfr. Lap. 19: **Ἀ-δάμας, ντος, ὁ,** *Adamante,* u. Il.

ἀ-δάμαστος, ον, [δαμάζω] *inflessibile,* Il. 9, 158: *indomito; non domato,* πῶλος, *puledro,* Sen. Eq. 1, 1.

ἀ-δάματος, ον, [δαμάω] *non domato; indomito; non costretto,* Tr.; *non unita a marito; vergine,* Sof. Ai. 450.

ἄδᾰμος, ον, ion. — prec. At. 35. — 2) **Ἄδαμος, ὁ,** v. Ἀδάμ, Ios.

ἄδαν, eol., — ἄδην. Alcm.

ἀδαξάω, ἀδάξομαι, sol. pres., — ὀδάξω, Ipp.

ἀ-δάπάνητος, ον, [δαπάνάω] *inesauribile,* Ec.

ἀ-δάπάνος, ον, [δᾰπάνη] *poco costoso; a buon mercato,* Ar.; Ec. — *b*) *che non spende,* Arst.; sup. -ώτατος, Plut. — Avv. -άνως, *senza spesa; gratuitamente,* Eu. Or. 1174.

ἀδάρκη, ἡ, e **ἀδάρκης, ου, ὁ,** e **ἄδαρκος, ὁ,** dim. **ἀδάρκιον,** *conferva, pian. salsugginosa che si attacca alle canne,* Gal.; Diosc. 5, 137.

ᾍδας, dor. — **Ἀΐδης.**

ἀ-δασμός, ον, [δ.] *esente da tributo,* Eschl.

ἀ-δαστος, ον, [δαίω] *indiviso,* Sof. Ai. 54.

ἀδᾰτέω, *gratto,* — ἀδαξάω, Ar.

ἀδδεής, — ἀδεής.

ἀδδηκότες, ἄδδην, ἀδδηφαγέω, v. ἀδέω, ἄδην, ἀδηφ-

ἄδδιξ, ῑχος, ἡ, *mistura di 4 chenici*, AR. fr. 573.

ἄδε, 3 sg. a. 2 da ἀνδάνω.

ἅδε, dor. = ἥδε, fem. di ὅδε.

ἀδέα, dor. = ἡδεῖα.

Ἀδέας, ου, ὁ, *Adeo*, u. SEN. Hell. 7, 1, 45.

A. ἀ-δεής, ές, [δέος] *senza timore; senza paura, intrepido*, PL. Rsp. 386; τὸ -εές, *sicurezza*, TUC. 3, 37: *b) audace; ardito; impudente; inverecondo*, OM. — 2) *sicuro; senza pericolo*, ATT. — *che non ispira o non deve ispirare timore*, PL. Conv. 198. — Cp. -εέστερος, TUC. 1, 36; 2, 59. — NB. ep. ἀδεής e ἀδειής, IL. — AVV. -εῶς, *senza timore; sicuramente; arditamente; liberamente; facilmente*, ER. 9, 109; TUC. 2, 40; PLUT.; cp. -εέστερον, TUC. 2, 20; sup. -εέστατα, PL. Soph. 256. — B. ἀ-δεής, ές, [δέομαι] *che non ha bisogno di*, M. TIR. 5, 1.

ἀ-δέητος, ον, *esente da bisogno*, ANT.F. SOF.; *inesorabile*, TOL.

ἄδεια, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀδεής] stato di chi è sicuro: *sicurezza; impunità*, ER.; ATT.; ἄδειαν ποιεῖν τῶν σωμάτων, *dare sicurtà della persona*, TUC. 3, 58, ἔχειν γῆς ἄδειαν, *avere la sicurezza della terra natia*, SOF. Oc. 447; μετὰ πάσης ἀδείας, *con tutta sicurezza*, DEM. 327; μετ' ἀδείας, 601: — ἄδειαν ποιεῖσθαι, *assicurarsi l'impunità*, TUC. 6, 60; ἄδειαν ψηφίζεσθαι, *decretare l'amnistia*, LIS. 166: *b) libertà d'agire; permesso; autorizzazione; licenza; dispensa*, ATT.; ἄδειαν διδόναι τοῦ, ecc. *dare il permesso di*, DEM.; δοθείσης ἀδείας λέγειν, *dato il permesso di parlare*, 715.

Ἀδειγάνες, ων, οἱ, *Adeigani*, magistrati di Seleucia, POL. 5, 54, 10.

ἀδείη, ion. — ἄδεια. — ἀ-δειής, = ἀδεής.

ἀ-δείκτος, ον, [δείκνυμι] *non mostrato; invisibile; non mostrabile*, FIL. 1, 107, 618.

ἀ-δείλος, ον, *intrepido*, ADAM. 373.

ἀ-δείμαντος, ον, [δειμαίνω] *intrepido*, PD. — *b) senza darsi pensiero di...* τινός, ESCHL. Pers. 132: *che non ha a temere*, LUC. — AVV. -άντως, *senza timore*. ESCHL. Ch. 771: Ἀ-δείμαντος, ου, ὁ, *Adimanto*, u. ER.; SEN.

ἀδεῖν, s. inf. da ἀνδάνω.

ἄ-δειπνος, ον, *senza pranzo; digiuno*, IPP.; AN. 4, 5, 21.

ἀ-δεισιβόας, ὁ, pl. αι, *intrepido*, BACCHIL. 5, 155; 10, 61.

ἀ-δεισιδαιμονία, ion. -ίη, ἡ, *l'esser libero da superstizione*, IPP. 23. — ἀ-δεισιδαίμων, ον, g. ονος, *senza superstizione*, EC. — AVV. -μόνως, *senza superstizione*, DIOT. 38, 7.

ἀ-δεισίθεος, ον, *che non teme Dio; empio*, ORAC.

ἀ-δέκαστος, ον, [δεκάζω] *incorrotto; incorruttibile; imparziale*, D. AL.; PLUT.; LUC. — AVV. -άστως, cp. -ότερον, LUC. 25, 47.

ἀ-δεκάτευτος, ον, [δεκατεύω] *che non paga la decima; libero da decima*, AR. Eq. 301.

ἄ-δεκτος, ον, [δέχομαι] *che non può ricevere; esente da*, gen. PLUT.; FIL. — *b) inaccettabile; incredibile*, SET.

ἀδελφεά, -εή, -εΐη, ion. ER.; TR. — ἀδελφή, — ἀδελφειός, — ἀδελφός, OM.; ecc.; cret. ἀδελπιός, ἀδελπιά, L. GORT.

ἀδελφεοκτόνος, = ἀδελφοκτόνος, ER. 3, 65.

ἀδελφεός, — ἀδελφός, II.

ἀδελφή, ῆς, ἡ, [ἄ, ἀδελφός] *sorella*, ATT. — NB. ion. -εή, ER., ep. -ειή, Q. SM.; dor. -εά, PD.; eol. -ία, ALC. cret. ἀδελπιά, L. GORT.

ἀδελφία, v. prec.

ἀδελφιδέός, εοῦ, contr. -οῦς, οῦ, ὁ, [»] *nipote*, f. del fratello o della sorella, ER.; TUC. — NB. in att. è contratto sempre.

ἀδελφιδῆ, ῆς, ἡ, [prec.] *nipote*, f. del fratello o sorella, AR.; LIS. 97; SEN. Mem. 2, 7, 2.

ἀδελφίδιον, ου, τό, [ἀδελφός] dim., *fratellino*, AR. Ran. 60.

ἀδελφιδός, οῦ, ὁ, *diletto*, SET. Cant. 1, 13.

ἀδελφιδοῦς, v. ἀδελφιδεός.

ἀδελφίζω, [»] f. -ιῶ, pf. p. ἠδέλφισμαι, *chiamo, adotto, tratto, come fratello*, ISOC. 390: p. *sono fratello*, cioè *somigliantissimo a qno.*, τινί, IPP.; GAL.

ἀδελφικός, ή, όν, [»] *fraterno*, ARST. — AVV. -κῶς, IOS.

ἀδελφιξις, ιος, ἡ, [ἀδελφίζω] *fraternità; affinità*, IPP. 823; Gal. — ἀδέλφιον, τό *fratellino*, PO.; Ἀδέλφιος, ου, ὁ, *Adelfio*, u. ANT.

ἀδελφο-κτονέω, [κτείνω] *uccido il fratello o la sorella*, IOS. Bl. 2, 11, 4: -νία, ἡ, *fratricidio*, ID.; -κτόνος, *fratricida*, PLUT.; SET.

ἀδελφό-παις, ιδος, ὁ, ἡ, *nipote*, D. AL. 4, 64.

ἀδελφο-ποιέομαι, *adotto come fratello o sorella*, EC.

ἀδελφο-πρεπῶς, [πρέπω] *come conviene a fratello o sorella*, SET.

ἀδελφός, οῦ, ὁ, [sscr. sagarbhyah «couterinus»; cfr. δελφύς, *vulva*] voc. ἄδελφε, ion. ἀδελφεός, -φειός, OM.; ER.; du. -φεώ, TEOC.; *fratello*, OM. e SEG.; pl. -φοί, *fratelli, e sorelle*. ATT.: ἀδελφεὸς ἀπ' ἀμφοτέρων, *fratello di padre e di madre*, ER. 7, 97: *b) fratello*, nei sens. di *parente, confratello, connazionale, della stessa religione o tribù, amico intimo, socio*, SET. NT.; IOS.; EC.; *religioso*, BAS. — 2) -φός, ή, όν, come agg. *fraterno; di fratello o sorella*, TR.; PL. Criti. 109; χεῖρες, *mani*, ESCHL. Theb. 811: *gemino; doppio; gemello*, τὰ ἀδελφά, *gli organi doppi*, occhi, piedi, mani, ecc. SEN. Mem. 2, 3, 19: *affine; analogo; somigliante*, gen. SOF.: PL. Phaed. 108, Crat. 418, Leg. 683, ecc.; det. SOF. Oc. 1262; PL. Conv. 210. — NB. crss. ἀδελφός, = ὁ ἀδ. AR.; PL. Prot. 310; pl. l. — θεῶν ἀδελφῶν τέμενος, *il tempio degli Dei fratelli*, Tolomeo II° e Arsinoe, deificati, EROND. 1, 30.

ἀδελφότης, ητος, ἡ, e ἀδελφοσύνη, B. [prec.] *fraternità; affezione fraterna; fratellanza*, SCL. EU.; SET.; NT. — tit. onorif. SIN.

ἀ-δέμνιος, ον, [δέμνιον] *senza letto; senza sposo*, OPP. C. 3, 358.

ἀ-δένδρεος, OPP. C. 4, 337, e ἄ-δενδρος, ον, POL. 3, 55, 9: D. AL. 1, 37, *senz'alberi*.

ἀδενο-ειδής, ές, GAL. 1, 42, e -ώδης, PLUT. M. 664, *glandulare; glanduloso*.

ἀ-δέξιος, ον, *mancino; maldestro*, LUC. 17, 14.

ἀ-δερκής, ές, [δέρκομαι] *che non vede: invisibile*, ANT.; ἄ-δερκτος, ον, [»] *cieco*, SOF. Oc. 1200. — AVV. -ως, 130: ἀ-δέρματος, ον, *senza pelle*, SCL. PD.

ἀδέσθαι, v. ἀνδάνω.

ἀ-δέσμιος, seg. NONN.

ἄ-δεσμος, ον, *non legato; senza legami: sciolto*, PLUT.; ἀ. φυλακή, *custodia libera;* l'esser guardato a vista, TUC., 3, 34; δεσμὸς ἄδ. *legame apparente*, EU. Suppl. 32.

ἀ-δέσποτος, ον, [δεσπότης] *senza padrone; libero; indipendente*, PL. Rsp. 617: *anonimo; di cui non si sa l'autore*, D. AL.; PLUT. — *incerto*, ID. — AVV. -ότως, IOS. Ap. 1, 16.

ἄ-δετος, ον, [δέω] *non legato; sciolto; libero*. DEM. 753; EC. — *b) dissoluto*, IPP. — *c) scalzo*. FILOSTR. 921.

Ἀδεύης, ου, ὁ, *Adeues*, Pers. ESCHL. 312.

ἀ-δευκής, ές, *non dolce; amaro; acerbo; crudele;* altri danno pure il sens di *improvviso; incerto*, OD. 4, 489; 6, 273.

ἀ-δέψητος, ον, [δέψω] *non conciato*, Od. 20, 2.

ἀδέω e **ἀδ-** [ἄδος, ἄδην e ἄω] *sono sazio, ristucco, annoiato, oppresso, infastidito*, dal.; il pres. è inusit.; pt. ἀδηκότες e ἀδδ. — a. ott. ἀδήσειεν, Il. 10, 93, 312, 399, 471: Od. 1, 134

ἀ-δεῶς, avv. v. ἀδεής.

ἄδῃ, v. ἀνδάνω.

ἀ-δῄϊος, **ε ἀδῇος**, ον, *non devastato; senza danni; sicuro*, Sof. Oc. 1533: *non nemico; non ostile*, Ap. R. — NB. dor. ἀδάϊος, E.

ἄδηκα, pf. da ἀνδάνω. — **ἀδηκότες**, da ἀδέω.

ἀ-δήκτος, ον, [δάκνω] *non morso; non roso*, Es. O. 418: *b) non lacerato; non molestato; senza rimpianto*, Plut. — 2) *che non morde* o *punge*, Ipp.; Diosc. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Es.; Orib. — Avv. -ήκτως, pass. Plut.; attv. Gal.

ἀδηλέω, [ἄδηλος] *sono incerto*, τινός, *di qsa*. Sof. Oc. 35: p. *non mi mostro; sono oscuro*, Ipp. 590; Sest.

ἀ-δήλητος, ον, [δηλέομαι] *illeso; incolume*, Ap. R. 2. 709.

ἀδηλία, = ἀδηλότης, Ant. 10 96.

ἄ-δηλος, ον, *che non si mostra; invisibile; occulto*, Att.; ἀ. ἔχθρα, *inimicizia secreta*, Tuc. 8, 108; *impenetrabile*, Eu. — *oscuro; incerto; ignoto*, Att.; τινί, *a qno*. id.; ἀ. θάνατος, *morte prodotta da mano ignota*, Sof.; ἄδηλον (ἐστί) ὅτι, ὅστις, ὅπως, εἰ, μή, ecc. *è incerto che, chi, come, se*, ecc. Att. — può avere costruz. person. con un part. predic. οὐκ ἄδηλος ἦν ὁ κόσμος λυθησόμενος, *era chiaro che l'ordine sarebbe stato sconvolto*. Isoc. 258; παῖδες ἄδηλοι ὁποτέρων εἰσίν, *incerto di chi sieno figli*, Lis. 95: τὰ ἐν ἀδήλῳ ὄντα, *le cose che stanno all'oscuro*, Antif. 130; εἶναι ἐν ἀδηλοτέρῳ, *stare più all'oscuro*, Sen. Hell. 7, 5, 8; ἄδηλον ὄν, *essendo incerto*, Tuc. 1. 2. — Cp. -ότερος, Sen.; Arst. — Avv. -ως, Tuc. 1. 92; 6, 58: sup. -ότατα, 7, 50.

ἀδηλότης, ητος, ἡ, [prec.] *incertezza; oscurità*, Pol.: Plut.; NT.; Fil.; Di. L. 9, 51.

ἀδηλό-φλεβος, ον, [φλέψ] *di vene profonde*, Arst.

ἀ-δηλόω, [ἄδηλος] *occulto; rendo oscuro*, Fil.; l.

ἀ-δημιούργητος, ον, *non fatto; non perfezionato; non adatto*, Diod. 3, 27.

ἀ-δημοκράτητος, ον, *non popolare*, Di. C. 43, 45.

ἀδημονέω, [ἀδήμων] *sono inquieto, tormentato, agitato, atterrito*, τινί e ὑπό τινος, *per qsa*. Ipp. 563; Att.; D. Al. 3, 70.

ἀδημονία, ας, ἡ, [»] *inquietezza; angoscia*, Plut. Num. 4; Fil. 2, 90. 541.

ἀ-δήμος, = ἀπόδημος, Sof.

ἀ-δημοσίευτος, ον, *occulto; arcano*, Ec.

ἀδημοσύνη, = ἀδημονία, Democr.

ἀδήμων, ον, g. ονος, [ἀδέω] *inquieto; agitato; triste*, Ipp.

ἄδην, **ε ἄδδην**, ion. **ἄδην**, eol. **ἄδαν**, Alc. avv. [√σαδ, lt. *sat, satis*] *a sazietà; abbastanza*, Om. e Seg. — ἔδμεναι ἀ. *mangiare a sazietà*. Il. 5, 203: ἀ. ἔχειν, *avere abbastanza*. τινός, *di qsa*., P.. Charm. 153; part. predic. ἀ. εἶχον κτείνοντες, *erano stanchi di uccidere*, Eu. 9, 39: — *abbondantemente; completamente*, Il. 19, 423: con ἔχω, assol. οἱ λόγοι ἀ. ἔχουσιν ἡμῖν, *questi discorsi sopravvanzano per noi*, Pl. Rsp. 541.

ἀδήν e **ἀδήν, ένος**, ὁ, ἡ, *ghianda; glandola*, Ipp.; Al. Afr.; Gal.

ἀ-δηνής, ές, [δῆνος] *semplice; inesperto*, Sim. A. — Avv. -νέως, AB.

ἀδῆος, = ἀδῄϊος.

ἄ-δηρις, ιος, ὁ, ἡ, *senza contesa*, Ant. 7, 440.

ἀ-δήρητος, ον, [δηρίομαι] *senza combatimento*, Il. 17, 42: *invincibile*, Eschl. Pr. 105: *non contestato*, Pol. 1, 2, 3; Diod. 16, 84. — Avv. -ήτως, Pol.; Diod.; Plut.

ἀδῆς, v. Ἀΐδης.

ἀδήσω, v. ἀνδάνω.

ἀδη-φάγος, ον, [ἄδην, φαγεῖν] *vorace; mangione; divoratore*, Teoc.; νόσος, *male divoratore*, Sof. Ph. 313; λύχνος, Alc. Com. Κωμ. 2; *dispendioso*, Lis. — **ἀδηφαγέω**, *sono vorace; diluvio; mangio voracemente*, Alcifr.; tras. Isoc. 127: **ἀδηφαγία**, ας, ἡ, *voracità*, Call.; Arst.; Opp.: Ei. Vh. 1, 27.

ἀ-δῄωτος, ον, [δηόω] *non devastato; immune da devastazione*, Sen. Hell. 3, 1, 5; Ages. 1, 34.

ἀ-διάβᾶτος, ον, [διαβαίνω] *non valicabile; che non si può passare*, An. 2, 1, 11; 3, 1, 2.

ἀ-διαβεβαίωτος, ον, [βεβαιόω] *non confermato*, Tol.

Ἀδιαβηνός, οῦ, *dell'Adiabene*; **Ἀδιαβηνή**, ἡ, reg. di Siria, Plut.; Str.

ἀ-διαβίβαστος, ον, *intransitivo*, Gra.

ἀ-διάβλητος, ον, [διαβάλλω] *inappuntabile; irreprensibile; incolpato*, Pl. Def. 412; Arst.; Plut. — Avv. -ήτως. Clem.

ἀ-διάβολος, ον, *straniero alla calunnia*, Stob.

ἀ-διάβροχος, ον, [βρέχω] *non bagnato*, Gra.

ἀ-διάγλυπτος e **-υφος**, ον, [διαγλύφω] *non forato; che non si può scavare*, AB.

ἀ-διάγνωστος, ον, *indistinguibile; difficile a distinguersi; incomprensibile*, Diod. 1, 30; Ec.

ἀ-διάγωγος, ον, [διάγω] *intrattabile*, Fil. 1, 118

ἀ-διάδεκτος e **ἀδιάδοχος**, [διαδέχομαι] *senza successore; continuo*, Ec.

ἀ-διάδραστος, ον, [διαδιδράσκω] *sicuro; inevitabile*, Ec.; El.

ἀ-διάζευκτος, ον, [διαζεύγνυμι] *inseparabile*, Corn. 14; Procl.

ἀ-διάθετος, ον, [διατίθημι] *non disposto; intestato*, Scl. Ar.; Di. Cr.; Plut. — Avv. -τως, Achm.

ἀ-διαίρετος, ον, [διαιρέω] *indivisibile; indiviso*, Arst. — Cp. -ώτερος, id. — Avv. -έτως, Bit.; Gra.

ἀ-διάκλειστος, ον, [διακλείω] *non intercettato*, Ios. Bi. 5, 5, 4: **ἀ-διακίνητος**, ον, *immoto; immobile*, Filod.

ἀ-διακόνητος, ον, [διακονέω] *non eseguito*, Ios. Ai. Bi. 19, 1, 1.

ἀ-διακόντιστος, ον, *invulnerabile ai dardi*, El. Vh. 13, 15.

ἀ-διάκοπος, ον, [διακόπτω] *non interrotto*, Fil. 1, 81. — Avv. -ως, Ec.

ἀ-διακόσμητος, ον, *non ordinato*, D. Al. 3, 10; Fil.

ἀ-διάκριτος, ον, [διακρίνω] *indistinto; non separato; confuso; indeciso*, Ipp.; D. Al. 19, 1; Luc. — *inintelligibile*, Pol. 15, 12, 9: attv. *che non distingue*, Gra. — Avv. -ίτως, *indistintamente*, Procl.; *unitamente*, PO. 715.

ἀ-διάλειπτος, ον, *incessante; continuato*, T. Locr.; NT. — Avv. -λείπτως, Poll.; Set.

ἀ-διάλεκτος, ον, *che non conversa*, Frin. Com.

ἀ-διάληπτος, ον, *inseparato; indistinto; confuso*, Filod.; Ec. — Avv. -ήπτως, Filod.; **ἀδιαλήψια**, ἡ, *continuità; non distinzione; oscurità*, id.; **-ληπτεύω**, *sono confuso di mente*, id.

ἀ-διάλλακτος, ον, *irreconciliabile*, Dem.; D. Al.; ecc. — Avv. -ως, D. Al. 6, 56: **ἀ-διαλόγιστος**, ον, *che non riflette*, Ec.

ἀ-διάλῡτος, ον, *indissolubile*, Pl. Phaed. 80. — Avv. -ύτως, *irreconciliabilmente*, Pol. 18, 20, 4.

ἀ-διανέμητος, ον, *indiviso; indivisibile*, Lgn. 22.

ἀ-διανόητος, ον, *inconcepibile; incomprensibile*, Pl. Soph. 238: *b) inconsiderato*, Arst. — Avv. -ήτως, *sconsideratamente*, Pl.; D. Al.

ἀ-δίαντος, ον, [διαίνω] *non bagnato; asciutto; non molle*, S M.; BACCHIL. 16, 122: tras. σθένος, *forza indefettibile*, PD. — τὸ ἀ. *adianto; capelvenere*, erb. TFR. Hp. 7, 10, 5; 7, 14, 1; THEOC. 13, 41, ᾧ ὁ ἀδ. ORF.

ἀ-διάξεστος, ον, *non ripulito*, GAL. 4, 574.

ἀ-διάπαυστος, ον, [διαπαύω] *incessante; senza posa*, POL. 4, 39, 10. — AVV. -ύστως, 1, 57, 1.

ἀ-διάπλαστος, ον, [διαπλάσσω] *informe; rude*, PL. Tim. 91.

ἀ-διάπνευστος, ον, [διαπνέω] *non ariegyiato*, GAL. — *b) che non respira, non riposa; indefesso*, IAMBL. V. Pyth. 188: **ἀ-διαπνευστέω**, [-πνευστος] *non traspiro; non evaporo*, GAL.; **ἀδιαπνευστία**, ας, ἡ, *mancanza di traspirazione, d'evaporazione*, GAL. 10, 257.

ἀ-διαπόνητος, ον, *non lavorato; indigesto*, AT. 402.

ἀ-διάπταιστος, ον, [διαπταίω] *che non urta, non esita, non erra*, IAMBL.; AB.

ἀδιαπτωσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *infallibilità*, IPP. 1282: **ἀ-διάπτωτος**, ον, [διαπίπτω] *infallibile*, IPP.; POL. 4, 60, 10: *perfetto; senza errore*, LGN. 33, 36. — AVV. -ως, POL. 6, 26, 4; DIOD. 1, 50.

ἀ-διάρθρωτος, ον, [διαρθρόω] *inarticolato; senza articolazioni*; ARST.; TFR.; *confuso; indistinto; ininteliigibile*, PLUT.; EPITT. 4, 8, 10; EC. — Cp. -ότερος, ARST. — AVV. -ως, GAL.

ἀ-διάρπακτος, ον, *non saccheggiato*, EC.

ἀ-διάρρευστος, ον, *non scorrente*, GAL.

ἀ-διάρρηκτος, ον, [διαρρήγνυμι] *non rotto in pezzi; saldo; non lacerab le*, EC.

ἀ-διάρροια, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *stitichezza*, IPP.

ἀ-διάσειστος, ον, *non scosso*, GAL. 2, 84.

ἀ-διασκέπτως, AVV. [διασκέπτομαι] *inconsideratamente*, EC.

ἀ-διάσκευος, ον, *non ordinato; non allestito*, SUID.

ἀ-διάσκοπος, ον, *oscuro*, SCL. ESCHL.

ἀ-διάσπαστος, ον, [διασπάω] *non interrotto; non divelto, separato; indivisibile; continuo*, SEN. Ages. 1, 4; POL. 1, 34, 5. — AVV. -ως, EC.

ἀδιαστάσία, ας, ἡ, [seg.] *continuità*, IAMBL. Nic. Ar. 81.

ἀ-διάστᾰτος, ον, [δίστημι] *continuato; non interrotto*, FIL. — *b) senza dimensioni*, PLUT. — AVV. -άτως, FIL. 1, 342, 501.

ἀ-διάστικτος, ον, [διαστίζω] *indistinto; continuo*, FIL. 2, 297.

ἀ-διάστολος, ον, [διαστολή] *indistinto; che non determina*, DISC. — AVV. -όλως, PORF.

ἀ-διάστομος, ον, *senza porta; scoperto*, al. *non nominato*, P.

ἀ-διαστρέπτως, AVV. *da non poter essere deviato, travolto* IPP. 765.

ἀ-διάστροφος, ον, *non travolto*, PLUT.; *dritto; che non piega; saldo*, ARST.; tras. *giusto*, D. AL.; SET.; *rigido; inesorabile*, νόμος, ORF.; *infallibile*, AEZ. — AVV. -όφως, SEST.; EC.; *senza molestia*, IUSTIN.

ἀ-διάσχιστος, ον, *non spaccato; indiviso*, ARST.; B.

ἀ-διάσωστος, ον, *non preservato, intatto*, TOL.

ἀ-διάτακτος, ον, *non ordinato*, D. AL. 3, 10.

ἀ-διάτμητος, ον, [διατέμνω] *indiviso; indivisibile*, EC.; *non tagliato, spezzato*, ÈN. TAT.

ἀδιατράνωτος, ον, [τρανόω] *inintelligibile*, EC.

ἀ-διάτρεπτος, ον, *immobile; pertinace*, SET. — AVV. -ως, EC.

ἀδιατρεψία, ας, ἡ, *costanza; pervicacia; ardire*, SVET.

ἀ-διατύπωτος, ον, [ῠ] *informe*, DIOD. 1, 10; FIL.; EC.

ἀ-δίαυλος, ον, *inaccessibile; senza ritorno*, ÈU.

ἀ-διάφθαρτος, ον, [διαφθείρω] *incorrotto*, PL. Ap. 34, Leg. 951: *b) incorruttibile*, GAL. 2. 27.

ἀδιαφθορία, ας, ἡ, [»] *incorruttibilità; integrità*. NT.

ἀ-διάφθορος, ον, [»] *incorrotto; puro; incorruttibile; imperituro*. PL. Phaedr. 252, Phaed. 106, Leg. 768, 918; ARST.; PLUT. — Cp. -ώτερος, ARST. — AVV. -ως, *puramente; castamente*, ES. HN. 19; *incorruttamente*, sup. -ώτατα, PL. Leg. 768.

ἀδιαφορέω, [ἀδιάφορος] *non differisco da*. gen. FIL. — *b) sono indifferente; non curo*, POL. 31. 22, 10; κατά τι, SEST., πρός τι, M. ANT. 11, 16, *riguardo, per. qsa.*; impers. ἀδιαφορεῖ ἐάν, cong. *se*, FIL. 2, 243, inf. *che*, DISC.

ἀδιαφορητικόν, τό, — ἀδιαφορία, EPITT. 2, 1, 14.

ἀδιαφόρητος, ον, [-ρέω] *indifferente*, IAMBL. Nicom. 108: *b) che non traspira, trasuda*, A. TRALL. 2, 7.

ἀδιαφορία, ας, ἡ, [seg.] *indifferenza*, PLUT.; CIC.

ἀ-διάφορος, ον, [διαφέρω] *non differente*, ARST. — *b) indifferente; adiaforo*, DI. L. 7, 102; EPITT.; PLUT. — t. metr. *comune*, di sillaba breve o lunga, EFEST. — AVV. -ως, D. AL. Dem. 56; DI. L.; EC.

ἀ-διάφρακτος, ον, *senza diaframmi, divisioni* o *giunture*, TFR. Hp. 8. 5, 2. — AVV. -ως, 6, 5, 3.

ἀ-διάχῠτος, ον, [διαχέω] *non diffuso; non dissolvibile; non ammollito*, TFR.; DIOSC.; *non diffuso*, stile, LGN. 34: *b) non dissoluto, leggiero*, IPP. 22.

ἀ-διάψευστος, ον, *infallibile; sincero*, DIOD. 5, 37; M. ANT. — AVV. -ως, SEST.

ἀ-δίδακτος, ον, [διδάσκω] *non istruito; ignorante*, FOC.; ANT. — *non esercitato; non addestrato*, DEM. 520: *b) che non s'insegna*, PLUT. M, 968; LUC. 25, 34: *non rappresentato* (δρᾶμα) AT. 270. — AVV. -άκτως, PLUT.; EC.

ἀ-διέγγυος, ον, *senza sicurtà*, P.

ἀ-διέκδῠτος, ον, *d'onde non s'esce*, AP. SOF. — AVV. -ως.

ἀ-διεξέργαστος, ον, [ἐργάζομαι] *non elaborato; non dichiarato*, I OC. 104.

ἀ διεξέτασος, ον, *non investigabile*, SET.

ἀ-διεξήγητος, ον, [διεξηγέομαι] *inesplicabile; indescrivibile*, FIL. 1, 407.

ἀ-διεξίτητος, ον, [διέξειμι] *inesplicabile; interminabile; infinito*, ARST.; FIL. 1, 554: *senza uscita*, ORIB.; ARST.

ἀ-διέξοδος, ον, *senza uscita*, PLUT.; APP. Mithr. 100: *b) che non può uscire*, ANT., 11, 395

ἀ-διέργαστος, ον, *non finito*, ISOC. 289.

ἀ-διερεύνητος, ον, [διερευνάω] *inesplorato*, FIL.; PLUT. Dio, 19: *b) inesplorabile; non investigabile*, PL. Tim. 25.

ἀ-διευκρίνητος, ον, *confuso*, ERMOG. 416.

ἀ-διήγητος, ον, *indescrivibile*, CYR. 3, 7. 22; DEM. 219: *non raccontato*, ELIOD. 5, 16. — AVV. -ως, P.

ἀ-διήθητος, ον, *non filtrato* o *colato*, IPP. 384.

ἀδικαίαρχος, ου, ὁ, *magistrato ingiusto*: nome finto da CIC. sullo storico Dicearco.

ἀδικαιοδότητος, ον, *dove non s'ha* o *amministra giustizia*, DIOD. 39, 20.

ἀ-δικαιολόγητος, ον, *che non si può difendere*, CRIS.

ἀδικασία, ας, ἡ, — ἀδικία, SIMM.

ἀ-δίκαστος, ον, *non giudicato*, PL. Tim. 51. — AVV. -ως, ESOP.

ἀδῑκεῖμενος, beot. part. Cfr. -άδικέω, AR. Ach. 914.

ἀδίκευσις, εως, ἡ, — ἀδικία, STOB.

ἀδῑκέω, [ᾰ, ἄδικος] impf. ἠδίκουν, f. ἀδικήσω, -σομαι, a. ἠδίκησα, pf. ἠδίκηκα, p. ἠδίκημαι, intr. *sono ingiusto, colpevole*, *reo; opero ingiustamente; pecco*, ER.; ATT., con acc. interno, ἀδικεῖν ἀδικίαν ο

ἀδίκημα, me. si. Pl. Rsp. 344, 409: οὐδὲν ἀ. *non avere alcun torto*, Att.: πολλά, μεγάλα, ἔσχατα, *grandemente*, Att.; col part. predic. ἀδικεῖ ποιῶν, *è colpevole nel fare, facendo*, Pl. Ap. 19: ὁ ἀδικῶν, *il colpevole, il delinquente*: ὁ ἀδικούμενος, *l'offeso*; *l'accusatore*, Att. La formola εἰ μὴ ἀδικῶ, serve ad affermare con modestia, *se non erro*, Att. — 2) trans. *fo ingiustizia, torto, offesa, a; offendo; danneggio; maltratto*, τινά, e περί τινα, *qno.*; περί, εἰς, τι, e περί τινος, *in qsa.*; (τὰ) μέγιστα ἀ. τινά, *recar sommo danno, offesa, a qno.* Att. — Pass. ἀδικοῦμαι, *sono offeso* ecc. Att. Il f. M. ἀδικήσομαι, è gener. in sens. pass.; post. ἀδικηθήσομαι, Apd. — In sens. mater. ἀδικεῖν γῆν, *trattare ostilmente, devastare, rovinare, un paese*, Tuc. 2. 71; ἵππον, Sen. Eq. 6, 3. — NB. pres. 3 conj. eol. ἀδικήει, Saff.; part. pres. pass. beot. ἀδικεί̃μενος, — pf. pass. dor. ἀδικειμένος, = ἠδικημένος. — impf. ion. ἠδίκεον, ἠδίκευν, Er. 1, 121: vrb. **ἀδικητέον**.

ἀδίκη, ης, ἡ, [ind. e. nodi] *ortica*, Diosc.

ἀδίκημα, τος, τό, *ingiustizia; torto; delitto; danno*, Er. 1, 2, 100; Att.; ἐν ἀδικήματι θέσθαι τι, Tuc. 1, 35, συν. ἀδίκημα θεῖναι τι, Dem. 133, *fare un delitto di qsa.* — πρός τινα, *contro qno.* id., e εἴς τι, *contro qsa.* 933. — In sens. mater., *bene mal acquistato; frutto delle ingiuste azioni*, Pl. Rsp. 365, Leg. 906.

ἀδικητής, οῦ, ὁ, *chi fa torto*, Ec.

ἀδικτικός, ἡ, όν, *proclive all'ingiustizia*, Plut. M. 562. — Avv. -κῶς, Stob.

ἀδικία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄδικος] *ingiustizia; torto; offesa; pregiudizio; ingiuria; danno*, Er.; Att.; ἐπ' ἀδικίᾳ τῆς πόλεως, *a danno dello stato*, Dem. 715; ἀδικίης ἄρχειν, *aggredire*, Er. 1, 130; τύχῃ μᾶλλον ἢ ἀδικίᾳ, *più per sorte che per malvagità*, Antif. 141.

ἀδικιάω, **ἀδικίω**, = ἀδικέω, l.; TH.

ἀδικίου, ἡ, s. δίκη ονν. γραφή, [»] *azione giudiziaria per torto fatto*, Arst.; Plut.; τὸ ἀδίκιον, *invasione; offesa*. Er. 5, 89.

ἀδικο-δοξέω, *cerco fama col male*, Diod. Exc. 31, 6.

ἀδικοδοξία, ας, ἡ, *malvagio disegno*, Pol. 23, 16, 7.

ἀδικο-μαχέω, *combatto slealmente*, Poll.

ἀδικομαχία, ας, ἡ, *slealtà nel combattere*, Arst.

ἀδικόμαχος, ὁ, *ritroso; caparbio*, AB.

ἀδικο-μήχανος, ου, ὁ, [μηχανή] *autore di misfatti*, Ar. fr. 560.

ἀδικο-πήμων, ον, [πημονή] *ingiustamente nocivo*, AB.

ἀδικοπραγέω, [πράσσω] *agisco ingiustamente*, Plut. M. 501: **ἀδικοπράγημα**, τος, τό, *azione ingiusta*, Stob. — **ἀδικοπρηγής**, ές, ion. *che fa offesa, danno*, Stob.

ἄ-δικος, η, ον, [δίκη, giustizia] *ingiusto; iniquo; cattivo; illegale*, Er.; Att.; πρός τινα, Att., ἔς τινα, Er. 2, 119, περί τινα, An. 1, 6, 8, *verso qno.* — τὸ ἄ. e τὰ ἀ. *ingiustizia; torto*, Att.; χεῖρες ἀδ. *ingiurie di fatto*, id.; ἄρχειν χειρῶν ἀδίκων, *essere aggressore*, Att.; ἄ. ἵππος, *cavallo inutile*, Cyr. 2, 2, 26. ἀ. γνάθος, *bocca dura*, di cavalli, Eq. 3, 5; ἄ. πλοῦτος, *ricchezza mal acquistata*, Isoc. 10; ἀ. ἡμέρα, *giorno in cui non si tiene tribunale*, Luc. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως, Er. 6, 137; Att.; sup. -ώτατα, Sen. Hell. 5, 4, 24.

ἀδικό-τροπος, ον, *d'indole ingiusta; riprovevole*, Cratet. fr. inc. 7.

ἀδικό-χειρ, ειρος, ὁ, ἡ, *di mano colpevole*, Sof.

ἀδικο-χρήματος, ον, *male arricchito*, Cratet. fr. inc. 7.

Ἀδικράν, άνος, ὁ, *Adicrane*, re lid. Er. 4, 159.

ἀδινός, ονν. ὁδινός, ἡ, όν, [ἄδην] *folto; molto; denso; stretto; numeroso*, Om. — *continuo; incessante; grande*, ἀ. γόος, *lamento*, Il. 18, 316. — *b) forte; fermo; sonoro*, ἀ. ὄψ, *voce chiara, robusta*, Inn. O.; Σειρῆνες ἀδ. *Sireni dalla sonora voce*, Od. 23, 326. — Avv. -ῶς, -ά, p. e. ἀ. στεναχίζειν, *gemere fortemente, incessantemente*. Om. Rar. nei poeti attici. — cp. -ώτερον, Od. 16, 216.

ἀ-διόδευτος, ον, [διοδεύω] *impraticabile*, Car. 7; Tem. 206.

ἀ-διοίκητος, ον, *non ordinato; trascurato*, Dem. 709: **-οικησία**, ἡ, Vez.

ἀ-δίοπος, ον, *senza duce* o *custode*, Eschl.

ἀ-διοργάνωτος, ον, *mal formato*, Iambl. V. Pyth. 17.

ἀ-διόρθωτος, ον, *non raddrizzato; non ordinato, corretto*, Dem. 50 ecc. — *incorreggibile; irrimediabile*, Ios.; App. — Avv. -ως, *senza rimedio*, Diod. 29, 25.

ἀδιοριστία, ας, ἡ, *indeterminazione*, Nicom.

ἀ-διόριστος, ον, *indefinito; indeterminato*, e cp. -ότερος, e avv. -ίστως, Arst.

ἀ-διπλασίαστος, **ἀδίπλαστος**, **ἀδίπλωτος**, *non doppio*, Eust. — Avv. **-σιάστως**, id.

ἀ-δίστακτος, ον, [διστάζω] *indubitabile; sicuro*, Tol. — Avv. -ως, Ant.; v. l. **ἀδίσταστος**, P.

ἀ-διύλιστος, ον, [διυλίζω] *non filtrato*, Gal. 13, 613.

ἀ-δίχαστος, ον, [δίχάζω] *non divisibile in due numeri intieri*, Nicom. 78.

ἀδίψέω, [ἄδιψος] *non ho sete*, Ipp. 218.

ἀδίψητος, ον, = seg. Sib. 1, 132.

ἄδιψος, ον, [δίψα] *che non ha sete; non assetato*, Ipp. 130; Eu. Cycl. 574; Arst. — *b) che non produce sete; che smorza la sete*, Ipp. 335; Senocr. 67; Diosc.; Gal.; Plut. — Avv. -ως, *senza sete*, Ipp. 1089.

ἀ-δμής, ῆτος, ὁ, ἡ, [δαμάω] *non domato; indomito; non sottoposto al giogo*, ἵππος, βοῦς, Om.; tras. *vergine; non maritata; non sposata; intatta*, Od. 6, 109, 228: *b) esente da*, gen. νόσων, *male*, Bacch.L. dor. ἀδμᾶτες.

ἄ-δμητος, η, dor. α, ον, = prec. *non domato*, ἵππος, βοῦς, Om.; tras. *vergine*, Tr. — **Ἄδμητος**, ὁ, dor. **Ἄδμᾶτος**, Pd. *Admeto*, re tessal. Il. 2, 712; Pl. Conv. 208; re dei Molossi. Tuc. 1, 136: agg. **Ἀδμήτειος**, ον, *d' Ad.* Eu. Alc. 1: **Ἀδμήτη**, ης, ἡ, *Admeta*, dn. Es.; Inn. O. Cer. 421.

ἀδμολίη, ης, ἡ, Call. 338; **ἀδμωλή**, ἡ, E. *ignoranza; incertezza*; vb. **ἀδμωλέω**, avv. -λεί, Su.d.

ἄδμωνες, ονν. **ἄδμωες**, οἱ, sor. di *sogliole*, Opp. H. 3, 371.

ᾄδο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *che scende all'Ades*, Eschl. Pers. 924.

ᾄδόθεν, avv. *dall'Ades; dall'inferno*, At. 507.

ἀδοιάστως, avv. [δοιάζω] *senza dubbio*, Anacr.

ἀ-δόκητος, ον, [δοκέω] *inopinato; inaspettato; imprevisto*, Att.; Pd.; ἀπὸ (ἐκ) τοῦ ἀδοκήτου, *all'improvviso*, Tuc. 6, 47. — Avv. -όκητα, Eu. Ph. 311; -οκήτως, Tuc. 4, 17; Ios.

ἀ-δοκίμαστος, ον, [δοκιμάζω] *non provato; non approvato*, Lis. 140; ecc.

ἀ-δόκιμος, ον, e 3, CIA. *di cattiva lega; vile; spregevole; riprovevole; riprovato*, Att.

ἀδολεσχέω, [seg.] *ciarlo; sono loquace; parlo*, Pl. Phaed. 70; Dem. 73; S n. Oec. 11, 3.

ἀδολέσχης, ου, ὁ, [ἄδην, λέσχη] *ciarliero; loquace*, Pl. — in b. sens. *ingegnoso; arguto*, id. Crat. 401.

ἀδολεσχία, ας, ἡ, [seg.] *loquacità; ciarle*, Pl.; Ar.; Plut. — *b) sottilità; ingegnosità*, Pl. Phaedr. 269; *conversazione; lamentazione*, Set.

ἀδολεσχικός, ή, όν, *da ciarliero:* τὸ -όν, *loquacità*, Pl. Soph. 225.

ἀδόλεσχος, ον, post. = ἀδολέσχης, l. — Cp. -ότερος, Gal.; Sup. -ότατος, Plut. — Avv. -ως, Filod.

ἄ-δολος, ον, [δ.] *senza frode; leale; puro; schietto; non adulterato*, ATT. — AVV. -όλως, ID.; ἀδόλως καὶ δικαίως, «*sine dolo malo*», TUC. 5, 23: cp. -ώτερον, ANTIF. 122, 42: **ἀδολίευτος**, ον, SCL. AR.

ἄδον, ep. = ἔαδον, v. ἄνδάνω.

ἀδονά, dor. = ἡδονή.

ἀ-δόνητος, ον, [δονέω] *non agitato; inconcusso*, ANT.; 5, 268; EC.

ἀδονίς, pt. = ἀηδονίς, MOSC. 3, 46.

ἀ-δόξαστος, ον, [δοξάζω] *inatteso*, SOF.; *certo*, PL. Phaed. 84; *che sa con certezza*, DI. L. 7, 162: *che non s'illude*, PLUT. M. 1058. — AVV. -ως, SEST.

ἀδοξέω, [ἄδοξος] f. -ήσω, a. ἠδόξησα, intr. *sono ignobile, sprezzato, poco stimato*, EU.; DEM. 374; SEN. Mem. 4, 2, 29: *b*) trans. *tengo in poco conto; disprezzo; sdegno*, SEN. Oec. 4, 2; IOS.; PLUT. Luc. 14.

ἀδόξημα, τος, τό, [ἀδοξέω] *azione disonorante; vile artifizio*, PLUT. M. 977.

ἀδοξία, ας, ἡ, [ἄδοξος] *disonore; infamia; ignominia*, ATT.; *vita ingloriosa, oscura*, PLUT. Agis, 2: *sdegno*, APP. Syr. 41.

ἀδοξο-ποίητος, ον, [ποιέω] *non informato, diretto, dall'opinione*, POL. 6, 5, 8.

ἄδοξος, ον, [δόξα] *senza gloria; inglorioso; oscuro; volgare*; ATT. — *b*) *inatteso*, SOF. — *che non dà gloria; ignominioso*, PLUT. — *paradossale*, ARST. — Cp. -ότερος, SEN.; Sup. -ότατος, ARST. — AVV. -όξως, *ignominiosamente; senza gloria*, IOS.; PLUT. Thes. 35.

ἄδορος, ὁ, = κώρυκος, ANTIM.

ἀ-δορπος, ον, *digiuno*, PD.; AVV. ἄδορπα, *a digiuno*, L. c. 638.

ἀ-δορυφόρητος, ον, *senza guardie del corpo*, ARST.; PLUT. Arist. 7; DI. L. 5, 19.

A. ἄδος, e **ἀδ. ους**, τό, [ἄω] *sazietà; disgusto*, IL. 11, 88. — **B. ἄδος**, ὁ, da ἀνδάνω, *decreto*, I.

ἄδος, **ἀδοσύνη**, dor. = ἦδος, -ύνη, EM.

ἀ-δούλευτος, ον, *non mai fatto schiavo*, IS. fr. 136; ARR. Epict. 2, 10, 1: **-λέω**, *non ho schiavi*, STR. 712: **ἀδουλαγώγητος**, ον, VEZ.

ἀ-δουλία, ας, ἡ, *mancanza di servi*, ARST.

ἄ-δουλος, ον, *non custod to da servi*, EU. Andr. 593: *che non ha servi; povero*, ARR.; PLUT. — *b*) *intollerante di servitù*, cp. -ότερος, FIL. 2, 451.

ἀ-δούλωτος, ον, [δουλόω] *non sottomesso; non assoggettato; libero*, FIL.; PLUT.; DIOD. 1, 53; 5, 15.

ἀ-δούπητος, ον, *senza strepito*, ANT. 5, 294.

Ἄδουρος, ου, ὁ, *Aduro; Kaiko*, fi. PLUT.

Ἀδούσιος, ου, ὁ, *Adusio*, u. SEN. — **ἀδουσιάζομαι**, = ὁμολογέομαι, I.

ἀδο-φοίτης, ου, ὁ, [φοιτάω] = ᾠδοβάτης, AR. 198.

ἀδραίνω, = ἀδρανέω, EROND.

Ἀδραμύτειον, ου, τό, EUP.; **Ἀδραμύτιον**, τό, DIOD. 12, 73; **Ἀδραμύττιον**, **-μύττειον**, e **Ἀτραμ-**, STR., *Adramitto*, c. asiat.; agg. **Ἀδραμυττηνός**, ἡ, όν, ID.; **Ἀδραβυτηνός**, **-μυτηνός**, I.

Ἀδραμύτης, ὁ, *Adramite*, re lid. AT. 615.

ἀδράνεια, ας, ἡ, *debolezza; inoperosità; inerzia*, ERDN.; ION. -νίη, AP. R.

ἀδράνεος, α, ον, = ἀδρανής, ANT. 9. 135.

ἀδράνω, *sono debole, inoperoso, inerte*, OPP. H. 1, 296.

ἀδρανής, ές, [δραίνω] *debole; languido; inerte*, PLUT. freq. — *b*) *che non si può lavorare; inutile*, metallo, ID. — *debilitante; inoperoso*, M. 987. — Cp. -έστερος, DIOSC.; Sup. -έστατος, SET.

ἀδρανίη, = ἀδράνεια.

Ἀδρανόν, τό, e **Ἀδρανός**, ὁ, *Adernò*, c. sicil. PLUT.; EL.; ὁ **Ἀδ.** div. di Ad. PLUT. Tim. 12, 16.

Ἀδράστεια, ας, ἡ, *Adrastea*, (l'inevitabile; Nemesi) ATT. — *b*) ion. c. mis. IL. 2, 828; STR.

ἀ-δραστος, ον, ion. **-ηστος**, [διδράσκω] *che non fugge; immobile*, ER. 4, 142; DI. CR. 106: **Ἄδραστος**, ου, ὁ, *Adrasto*, u. IL. e SEG.; **-ίδης**, *discendente di A.* PD. — agg. **-άστειος**, ID.

ἀ-δρέπανος, ον, *non falciato*, SOF.

ἀδρ-επήβολος, ον, [ἀδρός] *che mira al sublime*, LGN. 8, 1: *ambizioso*, VEZ.

ἄ-δρεπτος, ον, [δρέπω] *non colto; da non cogliersi; intatto*, ESCHL. Suppl. 663.

ἀδρέω, [ἀδρός] pf. ἤδρηκα, *cresco; maturo*, DIOSC.

ἄδρηστος, **Ἄδρ-**, **Ἀδρήστεια**, ion. = ἁδραστ-

Ἀδρία, ας, ἡ, *Adria*. c. ital. STR.; **Ἀδρίας**, ου, ὁ, ion. **-ίης**, ER. 1, 63; 4, 33; 5, 9, *Adriatico*, LIS. 32, 25; CIA.; gen. **-α**, POL.; agg. **Ἀδριάς**, άδος, ἡ, DI. PER. 92; **Ἀδριακός**, ή, όν, *dell'Adriatico*, ANT. 6, 257: **Ἀδριανός**, ἡ, όν, ion. **-ιηνός**, me. si. TR.; θάλασσα, *mare Adr.* D. AL. 1, 2: **Ἀδριατικός**, ἡ, όν, ARST.; PLUT.; **Ἀ.** κόλπος, *golfo Adr.* STR.; **Ἀδριανικός**, ARST.

Ἀδρήστη, ης, ἡ, *Adrasta*, dn. OD. 4, 123: **Ἀδρηστίνη**, ης, ἡ, *figlia di Adrasto*, IL. 5, 412.

Ἀδριανός, οῦ, ὁ, e **Ἀδρ.** [prec.] *Adriano*, imp. DI. C.; ecc. — **Ἀδριάνεια**, τά, *ludi Adrianei*, I. — **Ἀδριανεῖον**, τό, *tempio di Adriano*, a Ermopoli, I. — **Ἀδριανίδαι**, οἱ, *Adrianidi*, dall'imp., in Megara, I. — **Ἀδριανιών**, ὁ, *mese Adrianeo*, sostituito nel 2° sec. a Πυανεψιών, I.

ἄ-δρῑμυς, υ, g. εος, *non acerbo*, LUC. 80, 323.

ἀδρό-βωλος, ον, *di pingui glebe, blocchi*, DIOSC.

ἀδρο-κέφαλος, ον, *dalla grossa testa*, P. EG.

ἀδρο-μερής, ές, [μέρος] *di parti compatte; denso; spesso; compatto; carico*, DIOD. 5, 26; DIOSC. 5, 9. — Cp. -έστερος, 5, 10; FIL. 1, 493. — AVV. -ῶς, GAL.

ἀδρό-μισθος, ον, *che ha o vuole gran mercede*, SCYMN.

ἁδρός, ά, ion. ή, όν, [ἄδην] *copioso; abbondante; denso; molto*, χιών, *copiosa neve*, ER. 4, 31; δωρεαί, *doni*, DIOD. 19, 86: *cresciuto; grande; grosso; forte*, λύκος, BABR. 101; χοῖρος, *porco*, SEN. Oec. 17, 10; καρπός, *frutto*, ER. 1, 17; κίονες, *grandi colonne*, DIOD. 3, 47; πόλεμος, *guerra acconita*, AR.; ὕυοος, PLUT.; τὸ ἁδ. *ampio, grandioso, stile*, LGN. 40; ἁδρὸν γελάσαι, *ridere fortemente*, ANTIFAN. Λημν. 2: *b*) di pers. παιδίον, *fanciullo maturo, adulto*, EN. 4, 180; IPP. 232; παῖδες, PL. Rsp. 466: tras. *i capi, i nobili*, SET. — Cp. -ότερος, ARST.; οἱ -ότεροι, *i più sviluppati*; *i più robusti*, ISOC. 255; Sup. -ότατος, IPP.; DIOD. — AVV. -ρῶς, cp. -οτέρως, *più copiosamente; più fortemente*, IPP.

ἀ-δροσία, ας, ἡ, [δρόσος] *mancanza di rugiada*, IOS. Ai. 2. 5. 5.

ἀδροσύνη, [ἀδρός] = ἁδρότης, ES. O. 473.

ἀδρύ-σφαιρος, ον, [σφαῖρα] *in grosse palle; adrosfero*, ARR. M. rubr. 65.

ἁδρότης, ητος, ἡ, [ἁδρός] *abbondanza*, NT. — ἁδροτής, ῆτος, ἡ, *forza; gagliardia; robustezza*, IL. 16, 857; 22, 363; *grossezza*, TFR. Hp. 7. 4, 11.

Ἀδρούμητος, ου, ἡ, = **Ἀδρύμης**, PLUT. Cato mi. 59.

ἁδρόω, [ἁδρός] *fo crescere, maturare*; p. *impinguo; sono pingue*, AT. 657.

Ἀδρυάς, άδος, c. = **Ἀμαδρυάς**, ANT. 9, 664.

Ἀδρύμης, ητος, ὁ, *Adrameto*, c. afr. POL. 15. 5 e 15.

ἁδρυνσις, εως, ἡ, [seg.] *il crescere; il maturare*, ARST.

ἁδρύνω, a. p. ἠδρύνθην, *fo crescere, maturare*, SEN.

Mem. 4, 3, 8; Tfr. — p. *cresco; aumento; maturo*, Er. 1, 193: Arst.; Tfr.: Set.; *inoryoglisco*, Set.

ἄ-δρυπτος, ον, [δρύπτω] *che non lacera o graffia*, Nonn.

ἄ-δρῦς, ῦος, ὁ, ἡ, [δρ.] *senz'alberi; distrutto*, Pd.

ἀδρῶς, Cp. **-τέρως,** [ἀδρός] *più fortemente*, Ipp.

ἀδυ-βόας, -γλωσσος, -λόγος, ecc. dor. = ἡδυ-

ἀδῠνάμεω, [ἀδύναμος] *sono senza forze*, Set.

ἀδῠνᾰμία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [neg.] *impotenza; incapacità*; Er.; Pl.; Antif.; **ἀ.** τοῦ ἀδικεῖν, *impotenza di far male*, Pl. Rsp. 359: *debolezza*, Ipp.; Tfr. — *b) indigenza; povertà*, Sen.; Dem. 399: *c) impossibilità* Arst.

ἀ-δύναμος, = ἀδύνατος, Diosc.

ἀδῠνάσια, ion. **-ίη, ἡ,** Er.; Tuc.; **ἀδυναστία,** D. Al.; **ἀδυνατία,** AB. = ἀδυναμία.

ἀ-δυνάστευτος, ον, *senza sovrano*, Sin.

ἀδυνατέω, [neg.] *sono impotente, incapace; non posso*, Pl. freq.; Sen.; impers. ἀδυνατεῖ, *è impossibile*, NT.

ἀδυνατία, ἡ, = ἀδυναμία.

ἀδύνατος, ον, *impotente; debole; incapace*, εἴς τι, κατά τι, τί, *a, per, qsa.* Att.; **ἀ.** σώματι, *invalido*, Lis. 197; οἱ **ἀ.** *gl'invalidi*, Eschn. 14, 40; con l'inf. **ἀ.** εἰπεῖν, *incapace a dire* Att.: νέες **ἀ.** *navi logore, fuori di servizio*, Er. 6, 16; **ἀ.** χρήμασι, *povero*. Tuc. 7, 28: *impossibile*, τὸ **ἀ.** *l'impossibile*, Att.; ἀδύνατον ε -ατά ἐστι, con ὥστε, ὁ inf. *è imposs.*, ecc. Att. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. **ἀδυνάτως,** *senza forze*, Antif. 122; **ἀ.** ἔχειν, *essere impotente, senza forze*, Pl. Ax. 364; con l'inf. *essere incapace di*, Arst.

ἀδύ-πνοος, ἀδύπολις, ἀδύς, ἀδύνω, dor. = ἡδυ-

Ἀδρμαχίδαι, ῶν, οἱ, *Adirmachidi*, pop. lib. Er.

Ἀδῠρμαχος, ου, ὁ, *Adirmaco*, re scil. Luc. 41, 44.

ἁδύς, = ἡδύς.

ἀ-δυσώπ,τος, ον, [δυσωπέομαι] *impudente; invereconde*, Plut.: M. Ant. 1, 16: *inesorabile*, Ios. Bi. 6, 2, 17. — Avv. -ως, Plut.

ἄ-δῦτος, ον, [δύω] *impenetrabile; inaccessibile*, Pd.; Opp.; Str.; τὸ **ἄ.** *santuario; sacrario; penetrale; parte riservata del tempio; tempio*, Il. 5, 448, 512; Pd.; Eu.; Di. Cr.; tras. Pl. Theael. 162: ὁ **ἀδ.** Inn. O. Merc. 247.

ἀδύ-φωνος, dor. = ἡδυφ-

ᾄδω, da **ἀείδω,** [ἀΡείδω] impf. ᾖδον, f. ᾄσομαι, post. ᾄσω, a. ᾖσα, part. ᾄσας, p. ᾔσθην, pf. post. ᾔσμαι, *canto; risuono*, detto della voce umana, del gorgheggio degli uccelli, del tintinnio dell'arco, de fischio del vento, Om. e Seg.; assol. Id.; τινί, *canto per, in presenza, in onore, di qno.* Id.; εἴς τινα, *in onore di*, Ar.; acc. intern. παιήονα, *peana*, Il. 1, 473, e Seg.; ᾄσμα, μέλος, Pl.; πρὸς αὐλὸν ἢ λύραν, *al suono del flauto o della lira*, Arst.; ὑπ' αὐλόν, Plut.; ἀείσας χαίρειν Δημοκλέα, *cantasti, = dicesti ...*; I. — *b) celebro; canto; esalto*, τι, *qsa.* Om. e Seg.: νόστον, κλέα ἀνδρῶν, οἶτον, ταῦτα, ecc. *ritorno ...*, Om.; ἀγῶνα, Pd.; μῆνιν ἄειδε, θεά, Πηληιάδεω Ἀχιλῆος οὐλομένην, «*cantami, o diva, del Pelide Achille l'ira funesta*», Il. 1, 1; τινά, Att.; Pd.; Ζῆνα, Ἥρην, ecc. *Giove, Era.* Inn. O. — *canto, ripeto, ho in bocca, come ritornello*, ἃ ἡ πόλις ὅλη ᾄδει περὶ Δημοκράτους, *le cose che tutta la c. ripete ...*, Pl. Lys. 205: pass. τὰ λεχθέντα καὶ ᾀσθέντα, *le cose dette e cantate*, Id.; ᾄσμα καλῶς ᾀσθέν, *canto ben cantato*, Cyr. 3, 3, 55; ὕμνους ἀειδομένους ἐν Δήλῳ ..., *che si cantano a Delo*, Er. 4, 35, ἀείδετο πᾶν τέμενος θαλίαις, *risonava tutto il tempio di canti*, Pd. — NB. da ἀείδω, pt., imp. ἄειδε, Om.; M. ἀείδεο, Inn. O.; cong. ἀείδῃ e ἀείδῃσι, Od.; ott. ἀείδοιεν, Il. 2, 598; inf. ἀειδέμεν(αι) Om.; Teog.; ἀείδων, -οντες, Id.; inf. lac. ἀείδην, Alcm.; ἀείδεν, Id.; Teuc. — impf. ἤειδον, ἄειδον, [ᾱ e ᾰ] Om. ecc.; fut. ἀείσομαι, -όμενος, e v. l. ἀείσω, Id. a. ἄεισα, Id.; imp. ἄεισον, Od. 8, 492; inf. ἀεῖσαι, Id.; a. ἤεισα, Call.; Opp. — impf. ᾄδον, e f. dor. ᾀσεῦμαι, ᾀσῶ, Teoc.; pres. ἀείδοισα, fm. 18. 36.

ἀ-δώμητος, ον, [δωμάω] *non edificato*, Nonn.

ἀδών, dor.. = ἀηδών.

Ἄδωνις, ιδος, ε τος, ὁ, ε Ἄδων, ωνος, Ant. 6, 275, [ᾰ] *Adone*, amato da Venere; era div. sir. e fenic. Att. — agg. **-ωναῖος, α, ον,** Orf.; **-ιᾰκός, ή, όν,** Arr.; **-ώνιος, ον,** Plut. e fem. **-ιάς, άδος,** Nonn. *di Ad.*; ὁ **-ώνιος,** (verso) *adonio*, Gra.; τὰ **-ώνια,** *le feste di Ad.* An.; Teoc.; τὸ, **-ώνιον,** *il tempio di Ad.* Step. B.; **-ωνιάζω,** *celebro le feste di Ad.* Teoc.; ὁ **-ιασμός,** *rito di Ad.* Ar.; **Ἀδώνιδος κῆποι, οἱ,** *giardini di Ad.* cioè, vasi con terra e piante; serra, Pl. Phaedr. 276. — È pure un fi. di Fenic. Luc. 72, 8, anche, **ἄδωνις, ιδος, ὁ,** *adone*, sor. di pesce, At. 332; El. 9, 36.

ἀ-δώρητος, ον, *che non ha ricevuto doni*, Eu. Hec. 42; Teoc. 16, 7.

ἀ-δωροδόκητος, ον, [δωροδοκέω] *che non accetta doni; incorruttibile*, Eschn. 65. — Avv. -ως, Dem. 310.

ἀδωροδοκία, Di. C. e **ἀδωρία,** *incorruttibilità*, Poll.

ἀ-δωροδόκος, ον, *integro*, Ant.; Nonn.

ἄ-δωρος, ον, [δῶρον] *che non accetta doni; incorruttibile*, Tuc. 2, 65: *b) che non fa dono*, gen. Pl. Conv. 197: *c) che non è dono; funesto*, ἄδ. δῶρα, *doni funesti*, Sof. Ai. 665: *d) senza ricevere nulla; a mani vuote*, M. Tir. 11, 8. — Sup. -ότατος, Tuc. Plut. Per. 15. — Avv. -ως, Poll.; sup. -ότατα, D. C. 72, 10.

ἀ-δώτης, ου, [δίδωμι] *che non dà volentieri*, Es. O. 353.

ἀέ, [ᾰ] dor., = ἀεί, Pd.

ἀ-έδνωτος, ον, ὁ, [ἑδνόω] *indotato; non sposato*, Lic. 549.

ἀεθλ- ep., ion., = ἀθλ-. **ἀέθλιον, τό,** *lotta; gara; premio della lotta o gara; strumento per la ...*, Om.

Ἀέθλιος, ου, ὁ, *Aetlio*, re d'Elide, Es.

ἀεί, avv. [√αϝ, cfr. αἰών] pt. αἰεί, 1) *sempre; costantemente*: — 2) *ogni qual volta*; con idea di ripetizione: — 3) *successivamente; di man in mano.* — con prep., p. e. ἐς ἀεί, *per sempre*, Sof.; ἐς τόδε ἀεί, e δεῦρ' ἀεί, *fino a questo tempo*, Tuc. 1, 69; Eu. — In posiz. attribut.; p. e. ὁ ἀεὶ χρόνος, *l'eternità*, Er. 1, 54; Pl. Phaed. 103; οἱ ἀεὶ ὄντες, *gl'immortali*, Cyr. 8, 7, 22; ἡ ἀεὶ μελέτη, *il continuo esercizio*, Att.; οἱ ἀεὶ ἔχοντες, *i possessori stabili*, Id. — ὁ ἀεὶ συντυχών, *ogni volta che alcuno trattò*, Eu. — ὁ ἀεὶ βασιλεύων, *chi alla sua volta è re*; «rex pro tempore». Er. 9, 116; οἱ **ἀ.** δικάζοντες, *i giudici pro tempore*, Dem. 528; τὰς **ἀ.** πληρουμένας ἐξέπεμπον, *spedivano le navi, mano mano che erano allestite*, Tuc. 3, 77: è per lo più pleon. con altre determinazioni di tempo; p. e. **ἀ.** ἅπαντα πάντα, *tutti i giorni; sempre*, Om.; **ἀ.** παρ' ἑκάστην ἡμέραν, Sen.. **ἀ.** ἀνὰ πᾶσαν ἡμέραν, Er. 9, 38, *ogni giorno*: **ἀ.** διὰ βίον, *per tutta la vita*, **ἀ.** ἑκάστοτε, *ogni volta*, **ἀ.** ποτε, *quasi sempre*, Att. — **ἀ.** μᾶλλον, *sempre più*, Diod.; Plut. — NB. αἰεί, αἰέν, Om. ecc.; αἰές, Ar.; ἀέ, ἀέν, ἀές dor.; ἄι e ἄϊ, αἰι, αἰιν, ἄιν, eol.; ἠΐ, beot.; αἰΐ, αἰέ, lac.; αἰΐ, tarent.; l. ecc.

ἀει-βλαστής, ές, [βλαστάνω] *che sempre germoglia*, Tfr. Cp. 1, 11, 6: **ἀει-βλάστησις, εως, ἡ,** *perpetua germinazione.* Id.

ἀεί-βολος, ον, [βάλλω] *gettato senza interruzione*, Ant. 6. 282.

ἀει-βρυής, ές, [βρύω] *che sempre germoglia*, Nic.

ἀειγενεσία, ας, ἡ, *perpetua generazione*, Iambl.

ἀει-γενετήρ, ῆρος, ὁ, *che genera sempre*, Orf. H. 7.

ἀει-γενής, ές, *esistito sempre; sempiterno; eterno,*

Sen. Conv. 8, 1; Pl. Leg. 773, Conv. 206, Pol. 309; Plut.; Ec.

ἀει-γεννητής, οῦ, ὁ, [γεννάω] *che genera sempre*, Macr.

ἀεί-γνητος, = **ἀειγενής**, Orf. Arg. 15.

ἀει-δάκρυτος, ον, *sempre rimpianto*, I.

ἀ-είδελος, pt. = **ἀ-ειδής**, *invisibile; oscuro*, Es.; Opp. H. 1, 86: *abbagliante*. Nic. Th. 20.

ἀ-ειδής, ές, [εἶδον] *invisibile; immateriale; oscuro*, Pl. freq. — *ributtante; deforme; brutto*, Diod. 2, 4; At. 587.

ἀειδία, ας, ἡ, [prec.] *deformità*, Ios. Bi. 7, 5, 5.

ἀει-δίνητος, ον, [δῑνέω] *che sempre gira*, Nonn.; Ant. 6, 289.

ἀείδιος, ον, [ἀεί] *eterno*, E.; Ec.

ἀει-δουλία, ᾰ -εία, ας, ἡ, *perpetua servitù*, Poll.; Erdn. Gra.

ἀεί-δρομος, ον, *che corre sempre*, Ec.

ἀείδω, v. ᾄδω.

ἀει-εστώ, οῦς, ἡ, [εἰμί] *eterna esistenza*, Antip. Sof.

ἀειζωΐα, ας, ἡ, [ζωή] *vita eterna*, Ec.

ἀεί-ζωος, ον, ᾰ -ίζως, ων, *che vive sempre; eterno*, Pl.; Tr.; *sempre vivo*, di piante, Eschl.; ᾰ τὸ -ζωον, *sempreviva*, pian. Tfr.; Diosc.

ἀει-ζώων, ουσα, ον, g. οντος, = ἀείζωος, Call.

ἀει-θάλης, ές, [θάλλω] *sempre verde o giovane*, Ant.; Orf.

ἀει-θανής, ές, *sempre morto o morente* (di paura) Man. 1, 166.

ἀει-θερής, ές, [θέρω] *che sempre gira*, Pl. Crat. 410.

ἀει-θερής, ές, [θέρω] *che sempre scalda*, Eratost. — *b) dov'è sempre estate*, Nonn.

ἀεί-θουρος, ον, *sempre pronto alla lotta*, Opp. C. 2, 189.

ἀεί-καρπος, ον, *sempre fruttifero*, Tfr. Cp. 1, 22, 4.

ἀεικείη, ης, ἡ, ep. ion. = **αἰκία**, Om.; Er. 1, 73; v. l. -κίη.

ἀεικέλιος, η, ον, Om. = ἀεικής. — Avv. -ως, id.

ἀεικέως, avv. *indegnamente*, Sim.

ἀεικής, ές, [εἰκός] *inconveniente; indegno; ignobile; cattivo; vile; deforme*, Om.; Tr. — Avv. ἀεικές, Od. 17, 216: *b) inverosimile; strano*, ἀεικὲς οὐδὲν ἦν, *non v'era niente di strano che...*, Er. 3, 31; Eschl. Pr. 1043. — Cp. -έστερος, Er. 7, 13.

ἀεικίζω, ep. = αἰκίζω. — f. ἀεικιῶ, Il., post. -ίσσω, Q. Sm.; a. conj. -ίσσωσι, Il.; pass. inf. -ισθήμεναι, Od.; M. ott. -ισσαίμεθα, Il.; inf. -ίσσασθαι, Il.

ἀεικίνησία, ας, ἡ, [κῑνέω] *movimento perpetuo*, Gal.

ἀει-κίνητος, ον, [ᾰ] *sempre mo so; in continuo movimento*, Pl. Phaedr. 245. — Avv. -ως, Arst.

ἀεί-κωμος, ον, *che sempre è in festa*, Man. 4, 301.

ἀεί-λᾰλος, ον, *che sempre parla*, Ant. 5, 177.

ἀει-λαμπής, ές, [λάμπω] *sempre lucente*, Stob.

ἀειλιβής, ές, [λείβω] *sempre stillante*, Nonn.

ἀεί-λιγνος, ον, v. l. ἀ. λ. *sempre avido*, gen. Fil. 1, 348.

ἀειλογία, ας, ἡ, *costante prontezza a render conto*, -ίαν παρέχειν, προτείνεσθαι, Dem. 341, 1306.

ἄ-ειλος, ον, [εἴλη] *senza sole*, Eschl.

ἀεί-μαργος, ον, *sempre avido o vorace*, Opp.

ἀει-μνημόνευτος, ον, *eternamente memorabile*, Ios. Ai. 17, 6, 2.

ἀει-μνήμων, ον, g. ονος, *sempre memore*, Arst.

ἀεί-μνηστος, ον, *indimenticabile; eterno*, Tr.; Tuc. 1, 33; Sen. Cyn. 1, 6. — Cp -ότερος, Lis. 123. — Avv. -τως, Eschn. 52.

Ἀεί-μνηστος, ου, ὁ, *Aimnesto*, u. Tuc. 3, 52.

ἀει-ναής, Nic.; **ἀείναος**, contr. -ως, ων, = ἄέναος, v. l. Er. 1, 93; Ar. Ran. 146.

ἀει-ναῦται, ῶν, οἱ, *ainauti*, magistrati marittimi di Mileto che risiedevano in una nave, Plut. M. 293.

ἀεί-νηστις, τος, ὁ, ἡ, *sempre digiuno*, Ant. 9, 409 (?)

ἀει-παθής, ές, [πάθος] *sempre soffrente, passivo*, Stob.; sost. -πάθεια, ἡ, Gal.

ἀει-παλής, ές, *sempre vibrante*, Hippiatr. 7.

ἀεί-πάρθενος, ου, ἡ, *sempre vergine*, Fil.; Di. C.

ἀει-πλάνής, ές, ᾰ **ἀείπλᾰνος**, *sempre errante*, Ec.

ἀει-ρεῖτη, ἡ, [ῥέω] *che sempre scorre*, par. composta da Pl. scherzosamente, per derivare ἀρετή, Crat. 415.

ἀεί-ροος, ον, = seg. Aristea.

ἀεί-ρῠτος, ον, [ῥέω] *che corre sempre*, Sof. Oc. 469.

ἀείρω, ion. e pt. = αἴρω.

ἀείς, part. e **ἄεισι**, v. ἄημι.

ἀει-σθενής, ές, [σθένος] *sempre forte*, Ec.

ἀεί-σῑτος, ον, ᾰ **αἰ-σιτος**, *sempre nutrito nel Pritaneo*, I.; **-σιτίη**, ἡ, *vitto pubblico*, Ipp. Epist. 27.

ἀεί-σκωψ, ωπος, ὁ, sol. pl. specie di uccello notturno, *assiuolo* (?) Arst.; El. Na. 15, 28.

ἄεισμα, τος, ion. e pt. = ᾆσμα, Er. 2, 79.

ἀεί-σοος, ον, *salvo per sempre*, Nonn.

ἀει-στρεφής, ές, ᾰ -οφος, *che si volge sempre*, Ec.

ἀει-σύμφορος, ον, *sempre utile*, Cleant.

ἀει-σχόρουν, τό, [ἴσχω, ῥοῦν] *che arresta sempre la corrente*, scherzo di Pl. per spiegare αἰσχρός, Crat. 416.

ἀείτας, α, ὁ, beot. = ἀετός, *aquila*, Lic. 461.

ἀει-τελής, ές, [τέλος] *sempre perfetto*, Alcin. Intr. 477.

ἀει-φάνής, ές, [φαίνω] *sempre lucente o visibile*, Stob.; Arr.

ἀεί-φᾰτος, ον, [φημί] *sempre celebre*, Sib. 3, 415.

ἀει-φεγγής, ές, [φέγγος] *sempre lucente*, Ec.

ἀει-φλεγής, ές, [φλέγω] *sempre bruciante*, Ant.; Ec.

ἀει-φόρος, ον, [φέρω] *sempre fertile*, Sof.

ἀει-φρούρητος, ον, *sempre custodito*, Nonn.

ἀεί-φρουρος, ον, *sempre custodito o occupato; perpetuo*, Sof.; Opp.

ἀει-φύγία, ας, ἡ, [φυγή] *esilio a vita*, Pl. Leg. 871, 877, 881; Dem. 523.

ἀει-φυλλία, ας, ἡ, [φύλλον] *fogliame sempre verde*, Tfr. Cp. 2, 17, 2.

ἀεί-φυλλος, ον, [ᾰ] *sempre verde*, Arst.; Tfr. freq.

ἀεί-χλωρος, ον, *sempre verde*, Eupor.

ἀεί-χρόνιος, ον, *eterno; perenne*, Ant. 12, 229.

ἀ-εκαζόμενος, η, ον, [ἑκών] *non volendo; malvolentieri*, Om.

ἀ-εκήλιος, ον, [ἔκηλος] = ἀεικής, Il. 18, 77.

ἀ-έκητι, avv. *contro il volere o l'aspettazione*, di qno. gen. Om.; dor. **ἀέκατι**, Bacchil. 17, 9.

ἀεκούσιος, ον, ion. e pt. = ἀκούσιος, (fem. -ίη, Luc.) Er. 2, 162; Sof.

ἀ-έκων, ουσα, ον, v. ἄκων.

ἄέλιος, ὁ, dor. = ἠέλιος, ἥλιος, *sole*.

ἄελλα, ης, ἡ, [ἄημι] *procella; bufera; turbine; uragano; tempesta*, Om.; Eu.

ἀελλαῖος, α, ον, *tempestoso; procelloso; rapido come la procella*, Sof. Oc. 1083.

ἀελλάς, άδος, ἡ, = prec. Sof. Or. 466.

ἀελλήεις, εσσα, εν, = ἀελλαῖος, Nonn.

ἀ-ελλής, sol. nom. [prec.] *turbinoso*, Il. 3, 13.

ἀελλο-δρόμος, ον, ᾰ **-δρόμας**, *rapido come il turbine*, Bacchil. 5, 39.

ἀελλό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *con le chiome agitate dal vento*, Sof.

ἀελλο-μάχος, ον, *che combatte con la procella*, Ant.

ἀελλο-πόδης, ου, Opp. ᾰ **ἀελλόπος**, per **ἀελλό-πους**,

ουν, g. ποδος, *dai piedi celeri come il turbine*, IL. 8, 409; 21, 77; PD.; EU.

'Αελλώ, οῦς, ἡ, *Aello*, «il turbine», arpia, ES.

ἀελλής, meglio che ἀελπτής, — ἄελπτος, OD. 5, 408.

ἀελπτέω, [ἄελπτος] *non spero*, IL. 7, 310; ER. 7, 168.

ἀελπτία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *sorpresa; il non sperare*, PD.; ecc.

ἀ-έλπτος, ον, [ἔλπομαι] *non sperato; insperato; inatteso; improvviso*, ARCHIL.; AR.; ἐξ ἀέλπτου, *inaspettatamente*, ER. 1, 111; ἐξ ἀέλπτων, me. si. SOF. Ai. 715; EU. — *disperato*, p. SOL.; ecc.; attv. INN. O. — AVV. **-ως**, *inaspettatamente*, ESCHL. Pers. 261.

ἄεμμα, τό, pl. — ἄμμα, CALL.

ἀέ-νᾱος, ον, [νάω] *che scorre sempre; perenne*, ES.; TE.; PD.; *perpetuo; eterno; stabile*, EU.; PL. Leg. 966. — Cp. **-ώτερος**, CYR. 4, 2, 44. — NB. ion. **ἀειν-**, contr. att. **ἀείνως**, ER. 1, 93, 145; AR.: **ἀένναος**, I.; PROCL.

ἀενάων, ουσα, ον, g. οντος, — ἀέναος, OD. 13, 109; ES. O. 548.

ἀεξί-γυιος, ον, [ἀέξω, γυῖον, ξι] *che fortifica le membra*, PD.

ἀεξί-κᾰκος, ον, *che accresce il male*, NONN.

ἀεξί-κερως, ων, [κέρας] *che fa crescere le corna*, I.

ἀεξί-νοος, ον, contr. **-ους**, ουν, *che eleva la mente; che accresce l'intelligenza*, PROCL.

ἀεξί-τοκος, ον, *che fa crescere il feto; fecondo*, NONN.

ἀεξί-τροφος, ον, [τρέφω] *nutriente*, ORF. H. 51.

ἀεξί-φυλλος, ον, [φύλλον] *che aumenta le foglie; frondoso*, ESCHL. Ag. 607.

ἀεξί-φῡτος, ον, *che nutre le piante*, ANT.; Col.

ἀέξω, ion. e pt. per αὐξάνω, αὔξω, sol. pres. e impf.; post. f. ἀεξήσω, a. ἠέξησα; *aumento; accresco; fo sviluppare o prosperare; ingrandisco*, OM.; ER.; TR.; πένθος ἀ. *fomento, sento maggiore il dolore*, OD. 17, 489; νῦν ἀ. *allevo un figlio*; 13, 360, θυμὸν ἀ. *aumentare il coraggio*, IL. 17, 226: *esalto; glorifico qno.* τινά, ER. 3, 30; PD.; *esagero*, ἀγγελίαν ἀ. *esagero la notizia* SOF. Ai. 226. — pass.; f. M. αὐξήσομαι, e tal. l'attv. (Q. SM. 1, 116), *cresco; aumento; mi alzo; sviluppo*, χόλος ἐν στήθεσσιν ἀέξεται, *cresce l'ira nel petto*, IL. 18, 110; ἔργον ἀέξεται, *prospera, cresce...*, OD. 14, 66; ἀέξετο ἦμαρ, *cresceva il giorno*, IL. 8, 66. — NB. Impf. ep. ἄεξον, OM.; pass. impf. 2 sg. ion. ἠέξευ, CALL.; ἀέξετο, IL. — POST. a. p. ἀεξηθην, ANT.; f. M. ἀεξήσεσθαι, Ap. R. 3, 837.

ἀ-εργείη, ης, ἡ, — ἀεργία, BION.

ἀ-εργηλός, AP. R.; ἀ-εργής, NIC. — ἀεργός.

ἀ-εργία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [seg]. *inoperosità; inerzia; pigrizia*, OD. 24, 251; ES. — *riposo; inoperosità*, (di campagna), ESCHN. 60.

ἀ-εργός, όν, [ἔργον] *inoperoso; ozioso'; inerte; pigro*, OM.; gen. ogg. ἔργων αἰσχρῶν ἀ. *che non imprende cose vergognose*, TEOG. 1177: *b*) *che rende inerte*, NIC. — NB. gen. eol. ἀέργω, TEOC. 28. 15.

ἀέρδην, [ἀείρω] *in alto; su*, — ἄρδην, ESCHL. Ag. 236.

ἀερδείς, ἀέρδεν, v. ἀείρω.

'Αερία, ας, ἡ, [ἄερος] γῆ, «la nebbiosa», *Aeria*, ant. nome dell'Egitto, ESCHL. Suppl. 75; **'Ηερίη**, NONN.

ἀερίζω, [ἀ, ἀήρ] *sono tenue, azzurro, limpido come l'aria*, DIOSC. 1, 83.

ἀέρῑνος, η, ον, [ᾰ] *aereo; limpido come l'aria*, ARST.

ἀερί-οικος, ον, *che vive nell'aria*, AT. 113.

ἄερῐος, ep. e ion. **ἠέριος**, ον, ονν. ᾰ, ον, [ᾰ] *aereo; che vive nelle regioni superiori; aeroso*, EU.; PL.; ARST. — *che si slancia, si eleva n l'aria; in alto*, EU. Tr. 546: *b*) *fluido; invisibile*, ARAT. 349: *vasto; infinito*, DIOD. 1, 33; *nebuloso; vaporoso*, EU. Ph. 1534; *mattutino; all'alba*; lett. *avvolto nella nebbia del mattino*, IL. 1, 497; 3, 7; OD. 9, 52.: *indefinito; aereo; vano; futile*, FILOD. — AVV. **-ίως**, *nell'aria*, IAMBL. — **'Αέριος**, ου, ὁ, *Aerio*, u. EC.

ἀερῖτις, ιδος, ἡ, — ἀναγαλλίς, DIOSC.

ἄ-ερκτος, ον, [ἔργω] *non chiuso*, LIB. 110.

ἀεροβᾰτέω, [**-βάτης**] *vado per l'aria; mi perdo nelle nubi*, AR.; PL. Ap. 19.

ἀεροβάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *che va per l'aria*, e tras. *superbo*, PLUT.; EC.

ἀερο-δῑνής, ές, sol. ion. **ἠερ-** [δῑνέω] *che gira per l'aria*, ANT. 9, 223.

ἀερο-δόνητος, ον, [δονέω] — prec. AR. Av. 1385.

ἀερο-δρομέω, [δρόμος] *traverso l'aria*, LUC. 26, 10.

ἀερο-ειδής, ές, ion. **ἠερ-** [εἶδος] *aereo; aeriforme; trasparente*, PL. Tim. 78; ARST. — *nebuloso; oscuro; tetro*, OM.; ES.; ORF.

ἀερόεις, sol ion. **ἠερ-**, **όεσσα, όεν**, [ἀήρ] *nebuloso; tetro*, OM.; ES. — *livido*, NIC. Th. 257.

ἀερόθεν, ion. **ἠερ-**, *dall'aria*, ANT. 16, 107.

ἀερο-κόραξ, ονν. **-κόρᾰξ**, κος, ὁ, *aerocorace; corvo aereo; soldato mercenario*, Pers. LUC. 26, 16.

ἀερο-κώνωψ, ωπος, ὁ, *aeroconopo; sanzara dell'aria; moscherino aereo*, LUC. 26, 16; cfr. prec.

ἀερο-μᾰχία, ας, ἡ, [μάχη] *combattimento in aria, aereo*, LUC. 26, 18.

ἀερό-μελι, ιτος, τό, *miele aereo; manna*, AT. 500.

ἀερο-μετρέω, *misuro l'aria; sofistico*, SEN. Oec. 11, 3.

ἀερο-μήκης, ion. **ἠερ-**, ες, [μῆκος] *vasto quanto l'aria*, ORF.

ἀερο-μῑγής, ές, [μίγνυμι] *mischiato d'aria*, DI. L. 7, 145.

ἀερό-μικτος, ion. **ἠερ-**, ον, *che s'interna nell'aria*, ORF.

ἀερ-ομιχλώδης, ες, *nebuloso*, TOL.

ἀερό-μορφος, ον, ion. **ἠερ-** [μορφή] *aeriforme*, ORF. H. 14, 30.

ἀερομυθέω, *parlo all'aria*, o *di cose dell'aria*, FIL. 1, 457: **ἀερό-μυθος**, ου, ὁ, *che parla in aria; vaniloquo*, FIL. 2, 263.

ἀερο-νηχής, ές, [νήχομαι] *notante nell'aria*, AR. Nub. 337.

ἀερο-νομέω, [νόμος] *mi lancio in aria*, ELIOD. 10, 30.

ἀεροπετής, ές, [πίπτω] *che cade dall'aria*, SANC.

ἀερο-πέτης, ου, ὁ, [πέτομαι] *che vola nell'aria*, ORAP.

'Αερ-όπη, ης, ἡ, *Aeropa*, moglie d'Atreo, LUC.; g. dor. **-ας**, EU. Or. 1009.

ἀερό-πλᾰνος, ον, *che erra per l'aria*, E.; **-πλαγκτος**, ORF.

ἀερο-πορέω, *traverso l'aria*, FIL.; EC.; **ἀερο-πόρος**, ον, *che va per l'aria*, PL. Tim. 40· T. LOCR.

ἀέρ-οπος, sol. ion. **ἠερ-**, ον, [√ὀπ] *dal guardo tetro*, A. LIB. **'Αέρ-οπος**, ου, ὁ, ion. **'Ηερ-**, *Aeropa*, re e duce, ER.; PLUT.

ἀερο-τόμος, ον, [τέμνω] *che fende l'aria*, EC.

ἀερό-τονον ὄργανον, τό [τείνω] *macchina ad aria compressa*, FIL. B. 77.

ἀερο-φαής, ές, TEANO; **ἀερο-φεγγής**, ORF. *che splende nell'aria*; ion. **ἠερ-**

ἀερο-φοίτας, ᾱ, ion. **ἠερ-**, ὁ, [φοιτάω] *che abita le tenebre; che traversa l'aria*, erinni, SCL. AR.; ion. **ἠεροφοῖτις**, ιδος, IL.; ORF.

ἀερό-φοιτος, ον, *che traversa l'aria*, AR.; ion. **ἠερ-** ORF.

ἀερο-φόρητος, ον, *portato dal vento*, EUB. Στεφαν. 2.

ἀερό-φωνος, ον, ion. **ἠερ-** *sonoro*, IL.; OPP.

ἀερό-χροος, οον, contr. **-ους, ουν**, [χρόα] *del colore dell'aria; azzurro*, DIOSC. 5, 85.

ἀέροψ, ion. **ἠερ-, οπος, ὁ**, nome beot. dell'uccello μέροψ, SCL. AR.

ἀερόω, *muto in aria*, ERACL. All. 439.

ἄερρω, sol. pres., eol. — ἀείρω, SAFF.; ALC.; inf. ἀέρρην.

ἀερσι-κάρηνος, ον, *che solleva la testa*, EC.

ἀερσί-λοφος, ον, *dalla cresta o cima elevata*, AP. R.; NONN.

ἀερσί-μάχος, ον, *animatore, suscitatore, di battaglie*, BACCHIL. 12 100.

ἀερσί-νοος, οον, contr. **-οσς, ουν**, *dalla mente eletava*, NONN.; *che rende orgoglioso*, AT. 35: *b) che solleva l'animo; dilettoso*, BACCHIL. 12, 73.

ἀερσί-πτης, ου, ὁ, — ἀερσιπότης, Q. SM.

ἀερσι-πόδης, ὁ — ἀερσίπους, NONN.

ἀερσι-πόρος, ον, *che va in alto*, NONN.

ἀερσι-πότης, ὁ, agg. [ποτάομαι] *che va, poggia, vola, in alto*, ES. Sc. 316.

ἀερσι-πότητος, ον, — prec. ES. O. 777.

ἀερσίπους, ουν, g. **ποδος**, *veloce; agile*, IL. 18, 532; contr. ἀρσίποδες, INN. O.

ἀερσί-φρων, ον, [φρήν] *che solleva la mente*, I.; EM.

ἀερτάζω, — ἀείρω, *sollevo*, CALL.; ANT. 9, 674; impf. ἠέρταζον, AP. R.; ANT.; a. ott. ἀερτάσσειε, NONN. —

ἀερτάω, a. ἠέρτησα, pf. ἠέρτημαι, OPP. C. 2, 99; ANT.

ἀέρω, ῃς, ῃ, a. 2. cong.; ἀερῶ, εῖς, εῖ, f. d' ἀείρω.

ἀερώδης, — ἀεροειδής, ARST.; PLUT.; DIOSC.

ἀές, dor. — **ἀεί.**

ἄεσα, aor. [ᾱ, ᾰ, sscr. vasati, «soggiornare»], con νύκτα e νύκτας, *passo la notte*, OD.; ἄεσα, ἀέσαμεν, contr. ἄσαμεν, 3ª pl. ἄεσαν, inf. ἀέσαι, sono le forme usate, OD., 3. 151, 490; 15, 40, 188; 19, 342; AP. R.

ἀεσιφροσύνη, ης, ἡ, *stoltezza; follia*, OD. 15, 470; ES.

ἀεσίφρων, ον, g. ονος, [ἄάω, φρήν] *folle; agitato; sconsiderato*, OM.: ES.

ἀετιδεύς, έως, ὁ, [ἀετός] *aquilotto*, EL. Na. 7, 47.

ἀετίτης, ου, ὁ, [ἀετός] *etite;* pietra che si diceva trovarsi nei nidi dell'aquile, EL. Na. 1, 35; DIOSC.

Ἀετίων, ωνος, ὁ, [ᾰ] ion. Ἠετ- *Aetione*, scult. LUC.; 17, 42; TEOC.

ἀετο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile all'aquila*, EC.

ἀετός, οῦ, ὁ, [ᾱ] ep. αἰετός, ὁ, dor. αἰητός, PD. [cfr. αἰόλος], *aquila*, OM. e SEG.; prov. ἀ. ἐν νεφέλαις, *l'aquila nelle nubi*, cosa inarrivabile, AR. Eq. 1013; per gli auguri, OM. e SEG.; Διὸς πτηνὸς κύων, δαφοινὸς αἰετός, *di Giove l'alato cane, la cruenta aquila*, ESCHL. Pr. 1022. — Insegna militare dei Pers. CYR. 7, 1, 4; dei Rom. PLUT. — *b)* sor. di pesce; *razza*, ARST. — *sommità o frontone* d'un edificio, AR. AV. 1110; post. τύμπανον, δέλτα, B. — sor. di fasciatura, SOR.

ἀετο-φόρος, ου, ὁ, lt. *aquilifer, vessillifero*, PLUT. Caes. 52.

ἀετώδης, ες, *aquilino; come l'aquila*, LUC.; EL. Na. 4, 27.

ἀέτωμα, τος, τό, *sommità o frontone* (triangolare) *d'un edificio*, IPP.; GAL.; I. — **ἀετώνυχον, τό**, — λιθόσπερμον, DIOSC. — **ἀετώσιον**, — ἐτώσιον, IB.

ἀέτωσις, εως, ἡ, lt. *fastigatio, cornicione; corona d'un edifizio*, AT. MAT. 4.

ἄζα, ης, ion. **ἠ**, [ἄζω] *calore; aridità; secchezza*, OPP.; *ruggine; squallore; polvere*, OD. 22, 184; SCL. TEOC.

Ἄζάης, ου, ὁ, *Azae.* re mit. dell'Atlantide, PL. Criti. 114.

ἀζαίνω, [ἄζα] *dissecco*, a. cong. 3 sg. ἀζήνῃ e ἀζήνῃσι, NIC. Th. 205, 368.

ἀζαλέος, α, ον, [ἄζα] *secco; arido; asciutto; disseccato*, OM. — *duro; crudele*, ANT. — *b) che dissecca, brucia, consuma*, ES.; AP. R.; tras. IB.; di sete, *ardente*, NIC. Th. 339.

ἀζᾱμιος, — ἀζήμιος, I. delf.

Ἄζάν, ᾶνος, ion. **-ήν**, *d'Azania* (Ἀζανία, ἡ, EUST., reg. arcad.) EU.; STR.; ER. 6, 127.

Ἀζάνης, ου, ὁ, *Azane*, Pers. ER. 7, 66.

ἀζάνω, pres. pass. ἀζάνεται, — ἀζαίνω, INN. O. Ven. 271.

Ἀζειδής, αο, ὁ, *f. di Aseo*, (Ἀζεύς) IL. 2, 513.

Ἀζειῶται, ῶν, οἱ, *Azeioti*, pop. troiano, SOF.

ἀ-ζευκτος, ον, *non aggiogato*. D. AL. 2, 31: *non sposato*, SCL. AP. R.

ἀζηλία, ας, ἡ, [ἄζηλος] *semplicità*, PLUT.; *non gelosia*, CLEM.

ἄ-ζηλος, ον, [ζῆλος] *non invidiabile; vile; compassionevole*, TR.; PLUT. — *non invidioso*, AT. 594.

ἀ-ζηλοτύπητος, ον, [ζηλοτῡπέω] *non invidiabile; che non eccita gelosia*, PLUT.; CIC.

ἀ-ζηλότῡπος, ον, *non invidioso o geloso*, PLUT.; EC.

ἀ-ζήλωτος, ον, [ζηλόω] *non degno d'invidia*, PL. Gorg. 469; *non imitato*, IOS. Bi. 7, 8, 1.

ἀ-ζήμιος, ον, [ζημία] *che non riceve danno o pena; impunito*, ER.; PL.; EU.; ἀ. ὑπό τινος, *non punito da alcuno*, PL. Rsp. 366; ἀσεβημάτων ἀ. *non punito delle empietà*, POL. 2, 60, 5; *che non merita pena; innocente*, SOF. El. 1102: *che non ha più da soddisfare*, ER. 6, 92: *b) che non fa alcun male; inoffensivo*, TUC. 2, 37; IOS. — AVV. **-ίως**, *senza far male*, IOS. Ai. 15, 4, 4; FIL.

Ἀζήν, — Ἀζάν, ER.

Ἀζησία, ας, ἡ, epit. di Demetra; forse per Αὐξησία, SOF.

ἀ-ζήτητος, ον, [ζητέω] *non esaminato o cercato; sicuro*, ESCHN. 57. — AVV. **-ήτως**, FIL. 1, 96.

ἀζηχής, ές, [ἀ, ζα, εχης], *continuo; senza tregua; incessante*, OM. — *b) duro; inflessibile*, AP. R. 2, 99.

Ἄζῑλις, ἡ, CALL. e **Ἄζῡρις**, ER. *Azìri*; c. e fi. di Libia.

ἄζομαι, v. ἄζω.

ἄζος, ου, ὁ, contr. da ἄοζος, *servo*, CLITAR.

Ἀζόσιοι, οἱ, *Azosii*, θεοί, I.; cfr. Ἀζησία.

ἀ-ζῡγής, ές, — ἄζυξ, EC.

ἀζῡγία, ας, ἡ, *celibato*, EC.

ἄζῡγος, ον, — ἄζυξ, LUC.; STR.

ἄ-ζῡμος, ον, [ζύμη] *senza lievito; non fermentato*; τὰ ἄζυμα, *pani azimi; la festa degli azimi*, SET.; NT. — *b) non fermentato; compatto*, PL. Tim. 74.

ἄ-ζυξ, ὕγος, ὁ, ἡ, [ζεύγνυμι] *non aggiogato; non legato in matrimonio; non vincolato*, EU.; ARST.; con. gen. pleon. ἀ. γάμων, *non unito in matrimonio*, EU. Ia. 805: *isolato*, ARST.

A. ἄζω, [ind.e. azd, lt. *areo, aridus, ardeo,*] *asciugo; secco; dissecco*, ES. O. 585; NIC. Th. 779: p. *mi secco, asciugo*, IL. 4, 487; ES. — **B.** — αἰάζω, *gemo*, SOF. fr. 808 *sbuffo; ansare*, NICOC. fr. inc. 2.

ἄζω, [ἅγιος] SOF. Oc. 134: ord. ἄζομαι, *rispetto; venero; ho sacro timore di; temo*, τινα, *qno.* OM.; TR.; ἀζόμενοι Διὸς υἱόν, *rispettando il figlio di Giove*, IL. 1, 21, οὐδὲ θεὸν ἄζετο, *nemmeno rispettava* ..., 5, 434; ἀμφί σοι ἀζόμενος, *inchinandomi a te*, SOF. Or. 155: con inf. o μή, *temo di, che* ..., IL. 6, 267; 14, 261; OD. 9, 478; οὐκ ἀ. *non temo*, θανεῖν, λέγειν, EU. Or. 1116, Alc. 1126. — NB. pres. indic. ἄζεαι, AP. R.; imp. ἄζεο, ἄζευ, IL. 5, 380; OD. 17, 401; impf. ἠζόμην, EU.; 2 sg. ἄζεο, *temevi*, OD. 9, 478; ἄζετο, IL.; ἄζοντο, Q. SM. 2, 66.

ἀζωΐα, ας, ἡ, [ἄζωος] *mancanza di vita*, PORF.

ἄ-ζωος, ον e -ζως, ων, [ζωή] *privo di vita; inanimato*, Procl.

ἄ-ζωος, ον, [ζῷον] *che non produce vermi, animali*, Tfr. Cp. 4, 15, 3.

ἄ-ζωστος, ον, [ζώννυμι] *senza cintura; discinto*, Es. O. 343; Pl. Leg. 954; Plut. — *senz'armatura*. App.

Ἄζωτος, ου, e Ἄζωτός, ἡ, *Azoto*, c. palest. Er.; ab. -ώτιος, Stef. B.

ἄη, 3 sg. impf. di ἄημι.

ἀηδής, ές, [ἦδος] *spiacevole; nauseante; ripugnante*, Ipp.; Pl. Leg. 660: *b) noioso; sdegnoso; duro; molesto; fastidioso; spiacevole*, Er.; Att.; τινι, *a qno*. id. Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, id. — Avv. -ῶς, p. e. ἀ. ἐσθίειν, *mangiare di mala voglia*, Cyr. 1, 2, 11; ἀ. ἔχειν τινί, Dem. 500, ἀ. διακεῖσθαι πρός τινα, Lis. 145, ἀ. διατεθῆναι, Isoc. 237, *avere mal animo, avversione, ostilità*, ecc. *contro qno*. — Cp. -έστερον, sup. -έστατα, Att.; ὅσῳ -στερον ζῇ τύραννος βασιλέως, *quanto più spiacevolmente del re viva il tiranno*, Pl. Rsp. 587: ἀηδέω, = ἀδέω.

ἀηδία, ας, ion. -ίη, ἡ, [prec.] *spiacevolezza; carattere ripugnante; contrarietà*, Eschn. 64; Dem. 561; Tfr. — *b) avversione; odio; ripugnanza; disgusto*, Att.; πρός τινα, Dem. 401.

ἀηδίζω, [›] *disgusto*, acc. Sest. — M. *sono disgustato di*, dat. Ec.

ἀηδισμός, οῦ, ὁ, [›] *disgusto; ripugnanza*, Sest.

ἀηδόνειος, ον, = ἀηδόνιος, Nicoc. fr. inc. 3; Nonn.

ἀ-ηδονία, ας, ἡ, [ἡδονή] *mancanza di piacere*, Di. L. 2, 89, 90.

ἀηδονίδεύς, έως, ὁ, *piccolo usignolo*, Teoc. 15, 121: -δόνιον, τό, Di. Cr. 66.

ἀηδόνιος, ον, *di usignolo*, Eschl.; Ar. Ran. 684.

ἀηδονίς, ίδος, ἡ, = ἀηδών, Eu. Rhes. 550; Teoc.

ἀηδώ, οῦς, voc. ἀηδοῖ, = ἀηδών, Sof.; Ar. Av. 679.

ἀηδών, όνος, ἡ, [√ἀ-Fεδ, ἀείδω] *usignolo*, Es. e Seg.; *canto dell'usignolo; canto*, Call., *cantore*; ἀηδόνα Μοισᾶν, *cantore delle Muse; poeta*, Eu. *b) imboccatura del flauto; flauto*, id. — NB. ὁ ἀ. Ant. 7, 44; Ἀηδών, όνος, ἡ, f. di Pandareo, mutata in usignolo, Od. 19, 518.

ἀηδῶς, v. ἀηδής.

ἀήθεια, ας, ἡ, [ἀήθης] *inesperienza; mancanza d'abitudine*, Att.; Fil.; Plut.; ion. -είη, Batr. 72; Ap. R.

ἀηθέσσω, sol. pres. e impf. *non sono (più) abituato a*, gen. Il. 10, 493, (impf. ἀήθεσσον,); Ap. R. 4, 38; Nic. Al. 378.

ἀηθέω, = prec.; impf. ἀήθεον, Ap. R. 1, 1171.

ἀ-ήθης, ες, [ἦθος] *non avvezzo; non abituato a*, gen. Att.; *inusitato; insolito; strano; nuovo*, Pl.; Tr.; *senza carattere*, tragedia, Arst. — Cp. -έστερος, Pl. Leg. 891. — Avv. -θως, *contro l'usato; in maniera insolita, inaspettata*, Tuc. 4, 17; Ios.

ἀηθία, ας, ion. -ίη, ἡ, = ἀήθεια, Ipp.; Eu. Hel. 418.

ἄημα, τος, τό, [ἄημι] *soffio; lo spirare*, Tr.; Call.; Opp. 3, 438.

ἄημι, [sscr. vati, cfr. ἄω, αὔρα, ἀήρ] *soffio; spiro*, del vento, Om.; Es.; p. *sono battuto dal vento*, Od. 6, 131; tras. *sono agitato, turbato;* δίχα δέ σφιν θυμὸς ἄητο, *il loro animo (o la collera) ondeggiava in parti opposte*, Il. 21, 386; μαρτύρια ἄηται ἐπ' ἀνθρώπους, *le testimonianze si spargono tra gli uomini*, Pd. I. 3, 27; περί τ' ἀμφί τε κάλλος ἄητο, *la bellezza le spirava intorno*, Inn. O. — NB. pres. 3. pl. ἄεισι, Es.; inf. ἀῆναι e ἀήμεναι, Om.; part. ἀείς, ἀέντος e ἀήμενος, impf. 3. ἄει, (ovv. ἄη) 3. ἄητο, Om.; ἄηντο, Ap. R.

Ἀηνόβαρβος, ου, ὁ, *Aenobarbo*, rom. Plut.

ἀήρ, ἀέρος, ὁ, pt. anche ἡ, [ἄ, prec.] *aria; atmosfera*, Om. e Seg. — *vapore; nebbia; oscurità*, id. — *cielo; azzurro*, Eron. — poi ord. *aria*, Att.; ἀέρα δέρειν, *battere l'aria*, NT. — NB. ep. e ion. ἀήρ, g. ἠέρος, Om.; ἠήρ, Ipp.; eol. αὐήρ, dor. ἀβήρ.

ἄησις, εως, ἡ, = ἄημα, *soffio*, Eu. Rhes. 417.

ἀ-ήσσ,τος, ον, att. ττ, *non vinto; invitto*, Att.; *invincibile*, Pl. Rsp. 375.

ἀήσῦλος, ον, *empio*, = αἴσυλος, Il. 5, 876.

ἀήσῦρος, ον, [ἄημι] *leggero come il vento; rapido; agile*, Eschl. Pr. 452; Ap. R.

ἀητέομαι, [ἀήτης] *volo*, Arat. 523.

ἀήτη, ης, ἡ, = seg. Es. O. 619, 673.

ἀήτης, ου, ὁ, [ἄημι] *soffio*, Il. 14, 254; 15, 626; Od. 4, 567: *vento*, Pl. Crat. 410.

ἀητό-ρροος, οον, contr. -ους, ουν, [ῥέω] *che suscita i venti;* par. coniata da Pl. Crat. 410.

A. ἄητος, ον, [αἰόλος] *impetuoso; terribile*, Il. 21, 395. — **B.** = ἄατος, Nic. Th. 783.

ἀητός, οῦ, ὁ, = ἀετός, *aquila*, Arat. 315.

ἀητο-φόρος, = ἀετοφόρος, Sib. 8, 78.

ἀήττητος, = ἀήσσητος.

ἄ-ηχος, ον, *senza strepito o suono*, Aret.

ἀ-θαλάμευτος, ον, = ἄγαμος, I.

ἀθάλασσία, ας, ἡ, [seg.] *inesperienza del mare*, Sec. 639.

ἀ-θάλασσος, ον, att. ττ, [θάλαττα] *non marittimo*, Men. Τροφ. 1: *inesperto del mare*, M. Tir.; *senz'acqua del mare*, Diosc.

ἀ-θαλάττωτος, ον, *senza esperienza del mare*. Ar. Ran. 204.

ἀ-θαλλής, ές, [θάλλω] *senza verdura o foglie; arido*, Plut. Pomp. 31.

ἀ-θαλπής, ές, [θάλπω] *senza calore*, Nonn. — Avv. -έως, Ipp. 388.

Ἀθαμᾶνες, ων, οἱ, *Atamani*, pop. epir. Plut.

Ἀθάμας, ντος, ὁ, [ἀ θά] *Atamante*, re d'Orcomeno, Es.; Er. — agg. -άντιος, ον, Ap. R.; -αντίς, ίδος, ἡ, *Elle; Atamantide*, f^a. d'A. Eschl. Pers. 70.

ἀ-θαμβής, ές, [θάμβος] *non timoroso; intrepido; imperterrito*, Ib.; Ant.; Plut.; *impudente*, Bacchil. 14, 58.

ἀθαμβίη, ης, ἡ, *intrepidezza*, Democr.

ἄθαμβος, ον, = ἀθαμβής, E.

Ἀθάνα, -ναι, -ναῖος, -ναία, -ναῖσαι, ecc. v. Ἀθηνᾶ, ecc.; -ναῖος, ὁ, mese etol. — Πυανεψιών, I.

ἀθανασία, ας, ἡ, [ἀθάνατος] *immortalità*, Pl. freq.; Isoc. 287: *b) coppa dell'imm.; ambrosia*, Luc. 8, 4, 5.

ἀθανατίζω, *rendo immortale*, Fil.; dell'apoteosi, Di. C.; p. *divengo o sono immortale*, Pol. — *b) mi tengo per immortale*, Er. 4, 93, 94: *credo imm.* acc. Ios. Ai. 18, 1, 5.

ἀθανατισμός, οῦ, ὁ, *l'immortalare; apoteosi; l'immortalarsi*, Diod. 1, 1.

ἀ-θάνατος, ον, e 3, [ἀθ] *immortale; eterno; che non perisce*, Om. e Seg.; οἱ ἀ. *gl'immortali; gli Dei*, id.; οἱ ἀ. *gli immortali*, erano pure, tra i Persiani, un corpo scelto di 10,000 soldati, in cui, morendo uno, veniva rimpiazzato da un altro, già prima destinato, Er. 7, 83, 211; ἀ. ἀνήρ, *un immortale;* guardia del corpo: morendo, aveva il successore destinato, 7, 31. — Cp. -ώτερος, Pl. Phaed. 99, ecc. — Avv. -ως, Filod.; Ec.

ἀθανής, ές, = ἀθάνατος, M. Tir.

Ἀθανῆοι, beot. = Ἀθηναῖοι, I. — Ἀθάνια, τά = Ἀθήναια, feste, I.

Ἄθανις, ιος, ὁ, *Atani*, stor. Plut.

ἄ-θαπτος, ον, *insepolto*, Il. 22, 386; Od. 11, 54: Sof. — *b) indegno di sepoltura*, Ant. 9, 498.

ἀθάρη, ης, ἡ, — ἀθήρη, *farinata; polenta*, n. egiz. Ar. Pl. 673; Fereer. Μεταλλ. 1: ῥώδης, ες, *simile a...*, Ruf.

ἀ-θαρσής, ές, [θάρσος] *senza coraggio; timido; vile*, e avv. -ῶς, Plut.

ἀθαυμαστία, ας, ἡ, [seg.] *impassibilità*, Str. 61.

ἀ-θαύμαστος, ον, *non meravigliato; impassibile; che non fa meraviglia*, At.; Luc. — Avv. -ως, Sor.

ἀ-θεάμων, ον, [θεάομαι] *inattento; indifferente*, Men. R.; Sin.

ἀ-θέατος, ον, [»] *che non si vede; invisibile; che non è lecito vedere*, Fil.; Plut.; Luc. — *b*) *che non vede* o *non ha veduto*, gen. Sen. Mem. 2, 1, 31; Plut.

ἀθεεί, avv. [ἄθεος] *senza l'aiuto* o *volere divino*, Od. 18, 353.

ἀθεησίη, ἡ, ion. [θεάομαι] *impotenza a vedere*, Aret

ἀθεΐα, ας ἡ, [ἄθεος] *ateismo*, Ec.; El.

ἀ-θείαστος, ον, [θειάζω] *non ispirato da Dio*, Plut.

ἀθειρής, ές, [ἀθερίζω] *sdegnoso; orgoglioso; arrogante*. v. l. Teog. 733.

ἀ-θελγής, ές, [θέλγω] *non mitigato; aspro*, Nonn.

ἀθέλγω, = ἀμέλγω, *mungo; estraggo; spremo*, Ipp. 47, 114; Aret.

ἀθέλεος, ον, [θέλω] *che non vuole*, Esch. Suppl. 863.

ἀθέλητος, ον, *involontario; nolente*, E. — Avv. -ως, At. 219.

ἄ-θελκτος, ον, [θέλγω] *inflessibile*, Eschl. Suppl. 1056.

ἀ-θεμις, ιτος, ὁ, ἡ, *illegittimo; colpevole; ingiusto*, Eu. Ion. 1093; Pd. — Cp. -ίστερος, Sup. -ίστατος, Opp.; Sib.

ἀθεμιστία, ας, ἡ, [seg.] *illegalità; iniquità; delitto*, App. Syr. 59, Civ. 2, 77.

ἀθεμίστιος, ον, [seg.] *iniquo; scellerato*, Od. 18, 141, -ίστια εἰδέναι, « *conoscer cose scellerate* », *essere empio, crudele*. 9. 189, 428.

ἀ-θέμιστος, ον, e ἀθέμιτος, ον, Eli. 7, 33; Antif. 113, [θέμις] *senza legge; empio; scellerato; ingiusto*, di pers. Il. 9, 63; Od. 9, 106; ἀθεμιστότεροι, Cyr. 8, 8, 5: di cose, *illecito; empio; illegale*, Er. 7. 33, ἀθέμιτα ἔρδειν, *fare cose illecite, scellerate, inique*, 8, 143, δρᾶν, Sor., ποιεῖν, Sen. Mem. 1, 1, 9, εὔχεσθαι, Cyr. 1, 6, 6. — Avv. -ίστως, App. Mac. 14; -μίτως, Pun. 53.

ἀθεμιτο-γάμία, ας, ἡ, *nozze illecite*, Iustin.; Ec. — ἀθεμιτο-γάμέω, *contraggo...*, Ec.

ἀθεμιτουργός, όν, [ἔργον] *scellerato; malvagio*, Ec.; -ουργέω, *opero empiamente*, id.; -ουργία, ἡ, *delitto*, id.

ἀθεμιτο-φάγος ον, [φαγεῖν] *vivente d'ingiustizia*, Tol. Tetr. 159: ἀθεμιτοφαγέω, *mangio cibi vietati*, Eus.

ἄ-θεος, ον, [θεός] *senza Dio; empio; ateo; dimentico di Dio; scellerato*, Att.; Plut.; Fil.; circa gli Dei dello stato, Pl. Ap. 26: *b*) *abbandonato dagli Dei*, Sor. Or. 661: ἄθεα ὀνόματα, *nomi che non richiamano una divinità* At. 448. — Cp. ἀθεώτερος, *meno giusto estimatore degli Dei*, Lis. 106; Sup. -ώτατος, *il più avverso alla divinità*, Pl. Rsp. 589; *empissimo*, An. 2, 5, 39. — Avv. -έως, *empiamente; scelleratamente; negando Dio*, Tr.; Pl. Gorg. 481; Antif. 113: cp. -ώτερον, Di. L.; sup. -ώτατα, Sor. El. 124.

ἀθεότης, ητος, ἡ, *empietà; disprezzo delle credenze popolari*, Pl. Leg. 967, Pol. 308; Di. C. — *ateismo*, Fil.

ἀ-θεράπεία, ας, ἡ, *mancanza di cura*, Antif. 127.

ἀ-θεράπευσία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di cura; noncuranza; negligenza; disprezzo*, Pol. 3, 60, 3; θεῶν..., *degli Dei*. Pl. Rsp. 443.

ἀ-θεράπευτος, ον, [θεράπεύω] *non curato; negletto*, Sen. Mem. 2, 4, 3; Plut. — *incurabile*, Luc. 81, 27: *b*) *non preparato; naturale*, Diosc. 2, 93, 95. — Avv. -εύτως, *senza speranza d'essere guarito*, Fil. 2, 404.

ἀθερῆς, ῆος, ἡ, agg. [ἄ, ἀθήρ] *spinoso; acuto*, Nic. Th. 849.

ἀθερίζω, *tengo in niun conto; disprezzo*, τινά, Om. — NB. Om. pres. e impf. sol. — f. ἀθερῶ, a. ἀθέρισα e ἀθέριξα, Ap. R.; M. -ρίσσατο, Di. Per. 997.

ἀθερίνη, ης, ἡ, [ᾱ ῑ, ἀθήρ] *aterina*, pesce. Arst.; At. 347; Call.; anche ἀθερῖνος, ὁ, Arst.

ἀ-θέριστος, ον, [θερίζω] *non mietuto*, Tfr. Hp. 8, 11, 4: *b*) attv. da ἀθερίζω, per ἀθερίζων, in Eschl. fr. 127.

ἀ-θέρμαντος, ον, [θερμαίνω] *non riscaldato; che non si riscalda*, Eschl. Ch. 629.

ἄ-θερμος, ον, *senza calore*, Pl. Phaed. 106.

ἀθερο-λόγιον, ου, τό, [ἀθήρ, e λέγω] *forcipe per estrarre schegge d'osso*, ecc. chir. Orib. 97.

ἀθερώδης, ες, [»] *restoso; aristato; con reste*, Tfr. Hp. 7. 11, 2: *b*) — ἀθαρώδης, Gal.

ἀθεσία, ας, ἡ, [ἄθετος] *incostanza; perfidia; infedeltà*, Pol.; Set.; Diod. 18, 32; l.

ἀθέσμιος, ον, — ἄθεσμος, Nonn.

ἀθεσμό-βιος, ον, *che vive senza regola* o *legge*, Ipp. 1282.

ἀθεσμό-λεκτρος, ον, [λέκτρον] *che ha* o *contrae un'unione illegittima*, Lic. 1143.

ἄ-θεσμος, ον, [θ.] *illegale; illecito; iniquo; empio*, Fil.; Plut. Caes. 10.

ἀθεσμο-φάγος, ον, [φάγεῖν] *che mangia cibi proibiti*, Man. 4, 564.

ἀθέσφατος, ον, *ineffabile; indicibile; meraviglioso; immenso; interminabile*, Om.; Eu.; οἶνος, *vino in gran quantità*, Od. 11. 61, νύξ, *notte infinita*, 373.

ἀ-θετέω, [ἄθετος] a. ἠθέτησα, pass. ἠθετήθην, pf. ἠθέτημαι, *violo*, p. e. νόμον, *la legge; trasgredisco; respingo; abolisco; rifiuto*, τινά e τι, Pol.; Plut.; Set. — *b*) *opero con perfidia, contro qno.* τινά, ovv. εἴς τινα, Set.; assol. *violo la legge, mi ribello*, Set. — *non credo*, τινί, *a qsa.* Pol. 12, 14, 6: vrb. -τητέον, 3, 29, 2.

ἀθέτημα, τος, τό, [prec.] *iniquità; prevaricazione*, Set.; D. Al. 4, 27: *annullamento*, P.

ἀθέτησις, εως, ἡ, [»] *abrogazione; rifiuto; abolizione; reiezione*, Cic.; Di. L.; *rottura di fede*, Vez.

ἀθετητής, οῦ, ὁ, [»] *violatore*, p. e. νόμου, Ec.

ἄ-θετος, ον, [τίθημι] *senza posto* o *posizione*, Arst.; *abrogato; irrito; inutile; messo da parte; incapace*, Pol.; Diosc.; *fuor di posto*, λίθος, l.; *inopportuno*, πρός τι, *per qsa.* Diod. 11, 15. — Avv. -έτως, *senza legge*, Eschl. Pr. 150: *inettamente*, Plut. M. 715.

ἀθεωρησία, ας, ἡ, [θεωρέω] *mancanza d'osservazione*, Diod. 1. 37. — Avv. -ρητί, Antif.

ἀ-θεώρητος, ον, [θεωρέω] *non considerato* o *esaminato*, Aristoss.; M. Ant. 1, 9: *invisibile*, Arst.; Diod. 2, 35; τινι, Diod. 4, 50: *b*) *ignorante, ignaro, di* gen. Arst.; ἔν τινι, Plut. M. 405. — Avv. -ως, *sconsideratamente; ignorantemente*, Plut. Num. 18; Ec.

ἀ-θήγητος, ion. — ἀθέατος, Nonn.

ἀ-θηλής, ές, [θηλή] *che non allatta; senza latte; che non ha allattato*, Nonn.; Trifiod. 34.

ἄ-θηλος, ον, [»] *non allattato*, Ar. Lys. 881: *che non poppa più; slattato*, Sim. A.

ἄ-θηλυς, υ, g. ος, *non effeminato; virile*, Plut. M. 285: *non femminino; non conveniente a donna*, id.; ἀθήλυντος, ον, Tol.: Clem.

Ἀθηνᾶ, ᾶς, ἡ, [ᾱ] *Atena; Minerva*, f.ª di Giove; protettrice di Atene; dea della guerra, delle scienze, delle

arti, delle lettere, ATT. — NB. att. Ἀθηναία, Ἀθηνάα, Ἀθηνᾶ, ATT. anche di prosa; p. e. Ἀθηναίαν, AN. 7, 3, 39: ion. ed ep. Ἀθηναίη, Ἀθήνη, OM.; ER. — dor. Ἀθᾱναία, Ἀθάνα, PD.; ecc. — eol. Ἀθάνάα, ALC. — lac. Ἄσανα, AR. Lys. 1300.

Ἀθην-ᾰγόρᾱς, ου, ion. **-ης**, *Atenagora*, u. ER.; TUC. 6, 35; 8. 6.

Ἀθηνάδας, ου, ὁ, ion. **-άδης**, g. **-εω**, *Atenade*, u. ER.; SEN.

Ἀθῆναι, ῶν, αἱ, *Atene*, OM. e SEG.; poi anche il territorio, l'*Attica*, OD.; ER.; ATT.; ἄκρον Ἀθηνέων, promont. dell'Attica, il *Sunio*, OD. 3, 278. — NB. dor. Ἀθᾶναι, gen. Ἀθανᾶν, TR.; PD.; gen. ep. Ἀθηνάων, ion. Ἀθηνέων, OD. — AVV. Ἀθήναζε, — εἰς Ἀθήνας, *ad. A.* moto, ATT.; Ἀθήνηθεν, — ἐξ Ἀθηνῶν, *da A.* ID.; Ἀθήνησι, dor. Ἀθάνασι, — ἐν Ἀθήναις, *in A.* quiete, AR.

Ἀθήναια, ων, τά, *le feste di Atena*, PAUS. 8, 2, 1.

Ἀθήναιον, ου, τό, *Ateneo; tempio di Atena*, ER. 5, 95; PLUT. — *Ateneo*, luogo d'istruz. in Roma, DI. C. 73, 17: **Ἀθηναϊκός**, ή, όν, *da, di, Atena*, e avv. **-ῶς**, PROCL.

Ἀθηναῖος, α, ον, *Ateniese*, IL. e SEG.; NB. fm. ord. Ἀττική ovv. Ἀτθίς. Dor. **Ἀθᾱναῖος**, PD.; lac. Ἀσαναῖος, acc. pl. Ἀσᾱναίους, AR. Lys. 170, 1244, ecc.

Ἀθήναιος, ου, ὁ, *Ateneo*, u. TUC.

Ἀθηναΐσται, e dor. **Ἀθαναΐσται**, οἱ, *Atenisti*, associazione culturale, spec. a Rodi, I.

Ἀθηνιάω, *desidero d'essere in Atene*, LUC.

Ἀθήν-ιππος, ου, ὁ, *Atenippo*, u. DEM. 934.

Ἀθηνό-δωρος, ου, ὁ, *Atenodoro*, u. DEM.

Ἀθηνο-φάνης, ους, ὁ, *Atenofane*, u. PLUT.

ἀθήρ, έρος, ὁ, [ind. e. adhor, cfr. lt. *ador*] *punta delle spighe; resta; spiga*, ES.; ARST.; IPP. 496; TPR. — *pula; paglia*, LUC. 49, 31: *b*) tras. *punta della lancia, del giavellotto, della spada*, ESCHL.; IPP. 1153; PLUT. Cato mi. 70: *resta*, di pesce, AT. 303.

ἀθήρα, ας, e **-ρη**, — ἀθάρη, *farinata; polenta*, DIOSC.

ἀ-θήρᾱτος, ον, [θηράω] *non prendibile* o *preso*, OPP. C. 1, 514; EL.; LGS.

ἀ-θήρευτος, ον, [θηρεύω] *non cacciato; non cercato; non preso*, CYR. 1, 4, 16.

ἀθηρη-λοιγός, οῦ, ὁ, *ventilabro*, lett. « *flagello della pula* », OD. 11, 128; 23, 275.

ἀθηρία, ας, ἡ, [ἄθηρος] *mancanza di cacciagione; cattiva caccia*, EL. Na. 7, 2; 8, 1: *b*) *immunità di presa*, 14, 1: *c*) *inesperienza della caccia*, 12, 7.

ἀθηρό-βρωτος, ον, [βιβρώσκω] *che divora la pula*, τὸ ἀ. ὄργανον, *ventilabro*, SOF.

ἀθηρο-πώλης, ου, ὁ, *venditore di ἀθήρα*, PO. 1432.

ἄ-θηρος, ον, [θήρ] *senza selvaggina*, ER. 4, 185; τὸ ἄ. *mancanza di caccia*, PLUT. M. 981, ἄ. ἡμέρα, *giorno senza caccia*, ESCHL. — *b*) *che allontana le fiere*, RAMO, GEOP. 10, 32.

ἀθήρωμα, τος, τό, [ἀθήρη] *ateroma*, SOR. di tumore, GAL.

ἀ-θησαύριστος, ον, [θησαυρίζω] *non messo in serbo* o *in sicuro; che non si può mettere in serbo*, PL. Leg. 844: TPR. Hp. 6, 4. 11; FIL. 2, 113, 175.

ἀ-θιγής, ές, [θιγεῖν] *non toccato; vergine*, ANT.; *intangibile*, SEST.

ἀ-θικτος, ον, [θιγγάνω] *non tocco; intatto; illeso*, gen. o dat. *da*, TR.; ὑπό τινος, *da qsa.* PLUT. Per. 13; κερδῶν, *incorruttibile*, ESCHL. Eum. 704, νόσοις, *da malattie*, Suppl. 581, ἡγητῆρος, *senz'aiuto di guida*, SOF. Oc. 1521; ἄ. ἐς Κυθηρίην, *innocente riguardo ad Afrodite*, EROND. 1, 55; *casto; vergine*, AB. — *intangibile; sacro; santo*, ESCHL. Ag. 371; SOF. Or. 891, 897: *b*) attv. *che non tocca*, CALL. Dian. 201.

ἄ-θλαστος, ον, [θλάω] *che non si spezza; infrangibile*. ARST.

ἄθλευμα, τος, τό, = ἄθλος, SIB.

ἀθλεύω, ep. ion. **ἀεθλεύω**, f. **-εύσω**, [ἄθλος] *lotto; combatto; contrasto*, IL.; E-.; ER. 5, 22; ἐν ἀγῶνι, PL. Leg. 873: *mi affatico*, πρὸ ἄνακτος, *per un padrone*, IL. 24, 734.

ἀθλέω, ion. **ἀεθλέω**, [ἄθλον] f. **-ήσω**, a. ἤθλησα, pf. ἤθληκα, *lotto; combatto*, PL. Tim. 19, ἄθλους, *lotte*, ID., cfr. Leg. 830; ER. 7, 212, πρός τινα, *contro qno.* 1 67; κινδυνεύματα, *sostengo lotte*, SOF. Oc. 564; πόνον, *fatiche*, EU.; ἀθλεῖν τῷ σώματι, *fare il lotta or.*, ESCHN. 47; assol. *sono atleta*, PLUT. — *b*) *fatico*, ἀθλήσαντε, a. du. *con fatica...*, IL. 7, 453. — NB. impf. ion. ἀέθλεον, ER.

ἄθλημα, τος, τό, [ἄ, prec.] *combattimento; lotta; impresa*, DEM. 1408; PL. Leg. 833; PLUT. — *b*) *strumento per la pesca*, TEOC. 21, 9.

ἄθλησις, εως, ἡ, [»] *lotta; esercizio atletico*, POL. 5, 64, 6; PLUT.; *esercizio*, DIOD. 3, 33: *prova dolorosa; lotta*, NT.

ἀθλητεύω, *sono atleta*, I.

ἀθλητήρ, ῆρος, ὁ, [»] *combattente; lottatore*, OD. 8, 164: ἀέθλ- ANT.

ἀθλητής, οῦ, ὁ, dor. **ἀεθλ-**, PD. [»] *lottatore; atleta*, ATT.; ἵππος, *cavallo da corsa*, LIS. 157; PL. Parm. 137: tras. *dato a; pratico di; atleta di*, gen. πολέμου, *di guerra*, Rsp. 422, μεγίστου ἀγῶνος, 403; ἔργων, *di opere...*, DEM. 799; POL. 1, 6, 6; 2, 20, 9, ἀδικίας, *di malvagità*. 8, 11, 8; γῆς, *esperto coltivatore...*, FILOSTR. 850; ἔρωτος, A. TAZ.

ἀθλητικός, ή, όν, [prec.] *della lotta; atletico; di, da, lottatore*, ARST.; PLUT. — AVV. **-ῶς**, PLUT.; DI. L. 6, 30.

ἀ-θλίβής, ές, [θλίβω] *non compresso, offeso*, NONN. — *b*) *non stringente*, ID. 37, 204.

ἀ-θλιβος, ον, = ἄθλιπτος, GAL. 13, 746.

ἄθλιος, α, ion. **-ίη**, ον, e 2. EU. [ἄθλος] nella forma ep. ion. **ἀέθλιος**, *premio della lotta*, ANT. 9, 637: *da corsa*, ἵππος, *cavallo*, CALL. Del. 113; fm. ἀεθλίη, TEOG. 257. — 2) nella forma **ἄθλ-**, *disgraziato; infelice; sventurato; misero*; *compassionevole*, ATT.; di pers. ID.; πατήρ, EU. Ph. 1679: γάμοι, *infelici nozze*, ESCHL. Theb. 779; βίος, τύχη, *vita, sorte*, EU.; τύμβος, *tomba*, ID.; ὄνειδος, *compassionevole ignominia*, SOF. Oc. 753: οὐδεὶς οὕτως ἄ. οὐδ' ὅμός, *nessuno così sciagurato nè crudele*, DEM. 142, cfr. 576: ζωγράφος, *pittore compassionevole*, PLUT. M. 6. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, PL.; SEN.; TR. — AVV. **-ίως**, ATT.

ἀθλιότης, ητος, ἡ, [prec.] *sventura; infelicità; travaglio*, PL.; PLUT.

ἄθλιπτος, ον, = ἀθλιβής, *non compresso*, GAL.

ἀθλο-θεσία, ovv. **-θετία**, ufficio dell'ἀθλοθέτης, AR. fr. 585.

ἀθλο-θετέω, *propongo i premi dei giuochi; propongo ricompensa*, AT. 539: *ordino*; *dirigo*; *organizzo*, ELIOD. 7, 12.

ἀθλο-θετήρ, ῆρος, = seg. ANT.

ἀθλο-θέτης, ου, ὁ, [τίθημι] *atloteta; chi dà* o *presiede i pubblici giuochi; giudice delle gare*; erano 10 magistrati, uno per tribù, in Atene, incaricati dei giuochi, PL. freq.; ARST.; I.

ἀθλο-θετία, = ἀθλο-θεσία.

ἆθλον, ου, το, ion. **ἄεθλον**, *premio della lotta; premio; ricompensa*, OM.; ER.; ATT.; PD.; ἀ. τιθέναι, προτιθέναι, *proporre i premi*; λαμβάνειν, φέρειν, φέρεσθαι, *conseguire*, ecc. ATT. — ἄθλον κεῖται (πρόκει-

ται) *è proposto il premio*, Er. 8, 26; 9, 101; Tuc.; ἄ. τῆς ἀρετῆς, *virtutis praemium*, Tuc. 2, 46. πολέμου, νίκης, ἁμαρτημάτων, *ricompensa della guerra, della vi toria, dei misfatti*, Att. — *2) combattimento; lotta*, Eschl.; Sof.; ἄεθλα, Od. 24, 89. — *b) luogo del combattimento; arena*, Pl. Leg. 868, 935.

ἀθλο-νικία, ας, ἡ, [ἀεθ.] *vittoria nei giuochi*, Pd.

ἆθλος, ου, ὁ, ion. **ἄεθλος**, *lotta; gara; combattimento*, Om.; Tr.; Pd. — *dolore; angustia; affanno; pena; fatica; impresa*, Om.; Eschl.; Pd.; ἀέθλους ἔπασχον, *soffrirono travagli*, Il. 3, 126; ὁ προκείμενος ἄεθλος, *la fatica proposta*, Er. 1, 126.

ἀθλοσύνα, ας, ἡ, dor.; **-ύνη**, ion. [ῠ] — ἄθλος, Ant.

ἀθλο-φόρος, ον, [φέρω] *che riporta il premio;* ion. ἀεθλ-, Om.; Er. 1, 31; Pd.: *che dà il premio*, l.

Ἀθμονία, ας, ἡ, *Atmonia*, demo att.; ab. **Ἀθμονεύς**, έως, ὁ, e avv. **Ἀθμονοῖ**, Att.

ἄ-θολος, ον, *non sudicio o torbido*, Luc. 25, 51.

ἀ-θόλωτος, ον, *non torbido; puro; chiaro*, Es. O. 593; Luc.

ἄ-θορος, ον, [θορεῖν] *che non ha montato*, Ant. Lib. 13.

ἀ-θορύβητος, ον, *non turbato*, Eust.; τὸ ἀ. *tranquillità*, Sen. Ages. 6, 7: **ἀ-θόρυβος**, ον, *senza turbazione; quieto; pacifico*, Pl. Leg. 640; Plut. — Avv. -ως, Eu. Or. 630; Plut.

ἄθος, dor. — **ἦθος**.

Ἀθόως, v. **Ἀθως**.

ἀθραγένη, ης, ἡ, *clematide*, pian. Tfr. Hp. 5, 9, 6.

ἄ-θραυστος, ον, [θράσσω] — ἀτάραχτος, Sof. fr. 812.

ἀ-θραυστος, ον, [θραύω] *non spezzato, danneggiato, distrutto; intero; illeso*, Eu.; Pol.; Di. C. — *b) che non si deve spezzare; indistruttibile*, Arst. — Sup. -ότατος, Plut. — Avv. -ως, Geop. 10, 19, 2.

ἀθρέω e **ἀθρέω**, ep. **-έω**, *guardo; vedo; considero; osservo; rifletto; esamino*, τί ovv. εἴς τι, *qsa.* Il.; Att.; εἴ τις νῶι... ἀθρήσειε, *se qno. ci vedesse*, Il. 14, 334; πότερον, *se*, ὅτι, *che*, μὴ οὐ, *che non*, Pl.; ἄθρει, *rifletti; considera*, id.; ἄθρησον εἰ, *guarda se*, Sof. Ant. 1077. — *percepisco*, Nic. — vrb. **ἀθρητέον**, Eu.; Sen. Conv. 8, 39.

Ἀθριβίτης νομός, *nomo Atribite*, egiz. Er. — **Ἀθριβις**, c. Str.

ἄ-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *calvo; senza peli*, At. 656; Esop.

ἀ-θριπ-ήδεστος, ον, [θρίψ] *non roso da vermi*, Tfr. Hp. 5, 1, 2; Ten.

ἀθροίζω e **ἀθρ-** [ἄθροος] f. -οίσω, a. ἤθροισα, pf. ἤθροικα, pass. ἠθροίσθην, pf. M. e p. ἤθροισμαι, *raccolgo; raduno; metto insieme; accumulo*, Att.; πολλὰ ἀθροισθέντα, *molte cose messe insieme, prese in blocco*, Pl. Theaet. 157; ἀ. στράτευμα, δύναμιν, *raccolgo un esercito*, Att.; Τροίαν ἀ. *rammassare gli avanzi* (i superstiti) *di Troia*, Eu. Hec. 1139: πνεῦμα ἄθροισον, *riprendi fiato*, Ph. 851; φόβος ἤθροισται, *sorse timore*, Sen. — M e p. ἀθροίζεσθαι, *radunarsi; raccogliersi*, p. e. ἐς τὴν ἀγορήν, *nell'assemblea*, Er. 5, 101; *in società*, Pl. Prot. 322; εἰς ἑαυτόν, *raccogliersi in se stesso*, Pl. Phaed. 83: trans. *raccolgo; raduno, per me*, acc. Att.

ἀθροίσιμος ἡμέρα, [prec.] *giorno dell'assemblea*, Ec.

ἄθροισις, εως, ἡ, e ἄθρ- [») *raccolta; radunanza; riunione; condensazione; agglomerazione*, Eu.; Tuc. 6, 26; Arst.

ἄθροισμα, τος, το, [») *raccolta; assembramento; riunione; cumulo*, Eu.; Pl. Theaet. 157; Diod. 11, 47.

ἀθροισμός, οῦ, ὁ, — ἄθροισις, Tfr.; Pol. 4, 22, 10; Diod.; Lgn. 23.

ἀθροιστέον, vrb. d' ἀθροίζω, Sen. Lac. 7, 4.

ἀθροιστικός, ἡ, όν, [») *collettivo*, Disc.

ἄ-θρονος, ον, *senza trono, seggio*, Ec.

ἀθρόος, όα, όον, ovv. **ἄθρ-**, e 2: nei più rec. contr. ἄθρους, όα, ουν, (da ἀ. cop. e θρόος, per σα-θροος, σα — ἅμα) *insieme; riunito; in massa; stretto; accumulato*, Om. e Seg.; ἀθρόοι ἦλθον ἅπαντες, *tutti insieme si radunarono*, Od. 3, 34; οἱ δ' ἐκέχυντο ἀθρόοι ἐν μεγάροις, *giacevano tutte ammassate tra loro nella casa*, 19, 540; ἀθρόῳ στόματι, *d'una sola voce*, Eu.; ἀ. κῶμαι, *villaggi vicini tra loro*, An. 7, 3, 9; ἀθρόους κρίνειν, *condannare in massa*, Pl. Ap. 32; τὸ ἀθρόον, *il grosso dell'esercito; la moltitudine*, Att.; ἀ. δάκρυ, *pianto dirotto*, Eu.; *completo*, Pd.; *continuo; incessante*, Arst. — Cp. -όωτερος, Tuc. 6, 34; -ούστερος, e Sup. -ούστατος, Arst. — Avv. -όον, Tuc. 4, 112, e -όως, Arst. *insieme; in massa.*

ἀθροότης, τητος, ἡ, [prec.] *massa; moltitudine*, Di. L. 10, 106.

Ἀθρυΐλατος, ου, ὁ, *Atriilato*, medico, Plut.

ἄ-θρυπτος, ον, [θρύπτω] *non rotto; saldo; non effeminato; virile; vigoroso; inflessibile*, Plut.; Luc. — Avv. -ως, Plut.

Ἄθρυς, υος, ὁ, *Atri*, (Iantra) fi. trac. Er. 4, 49.

ἀθρυψία, ας, ἡ, *semplicità di vita; frugalità*, Plut. M. 609.

ἀθῡμέω, [ἄθυμος] *sono disanimato, triste; mi disanimo; mi perdo d'animo*, Att.; τινί, τί, ovv. πρός, ἐπί, εἴς, τι, *per qsa.* Att.; εἰ, ὅτι e μή, ovv. con l'inf. *se, che*, id.; οὐκ ἀθυμητέον, *non bisogna perdersi di coraggio*, An. 3, 2, 23; Dem. 40.

ἀθῡμία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἄθυμος] *scoraggiamento; mancanza di coraggio; ansia; angustia*, Att.; ἀθυμίαν ἔχειν, Sof., ἐν ἀθυμίᾳ εἶναι, Sen. Hell. 6, 2, 24, *essere, scoraggiato:* ἀθυμίαν παρέχειν τινί, ovv. εἰς ἀθ. καθιστάναι τινά, ovv. ἐμβάλλειν, *causare scoraggiamento a qno.; mettere nell'inquietezza*, Att.; ἀθ. ἐμπίπτει, dat. Sen. Mem. 3, 12, 6.

ἀ-θῡμάτος, ον, *che non esala*, Arst.

ἄ-θῡμος, ον, [θυμός] *scoraggiato; pusillanime; timido; abbattuto; sbigottito; mal disposto*, Od. 10, 463; Er.; Att. — *b) senza ira o passione*, Pl. — Cp. -ότερος, An. 1, 4, 9, ecc. — Avv. -μως, p. e. ἀ. διάγειν, ovv. ἀ. ἔχειν πρός τι, *essere scoraggiato*, ovv. *mal disposto per qsa.* Sen.; Plut.; διακεῖσθαι, Isoc. 59: Cp. -ότερον, -οτέρως, Arst. — **ἀθῡμόω**, *scoraggio*, τινά, Filod.

Ἄθῡρ e **Ἀθύρ**, *Atir*, mese egiz. Plut. — Pianepsione: **Ἄθῡρι** e **Ἀθυρί**, *Iside*, egiz. Plut. M. 374.

ἀ-θῡρίδωτος, ον, *senza porte o finestre*, Cris.

ἄθῡρμα, τος, τό, [ἀθύρω] *gioco; giocattolo; balocco*, Il. 15, 363; Od. 18, 323: *trastullo; divertimento; delizie*, Pd.; Bacchil. 17, 57; Com. — *b) statua; ornamento*, Ant. 7, 154: dim. **ἀθῡρμάτιον**, τό, At. 643; Luc. 9, 1, 5.

ἀθῡρο-γλωσσία, ας, ἡ, att. ττ, *sfrenata loquacità*, Pol. 8, 12, 1: **ἀθῡρό-γλωττος**, ον, [γλῶσσα] *loquace; linguacciuto; di lingua senza ritegno; impudente*, Eu. Or. 903: vb. **-γλωττέω**, Ec. — Avv. -ως, id.

ἄθῡρος, ον, [θύρα] *senza porta*, Plut. M. 503: *senza freno o ritegno*, Fil. 1, 678.

ἀθῡροστομία, ἡ, — ἀθυρογλωττία, Plut. M. 11: **ἀθῡρό-στομος**, ον, — ἀθυρόγλωττος, Sof. Ph. 188.

ἄθῡρσις, εως, ἡ — ἄθυρμα, Bacchil. 12, 93.

ἄ-θῡρσος, ον, *senza tirso*, Eu. Or. 1492.

ἀθύρω, *gioco; mi sollazzo, diverto*, Il. 15, 364; Eu.; χεναῖς χερσί, *a mani vuote*, Pl. Leg. 796: con l'acc., ἀθύρειν ἀρετάν, *cantare la virtù*, Pd.; μοῦσαν, *sollazzarsi cantando*, Inn. O. 18; παῖς ἐὼν ἄθυρε μεγάλα ἔργα,

Achille, giovane, prendeva divertimento nelle grandi azioni, PD. — M. INN. O. Merc. 485.

ἀ-θύρωτος, ον, [θύρόω] — **ἄθυρος**, AR. Ran. 338.

ἄ-θυτος, ον, [θύω] *non sacrificato o offerto o consacrato*, EU. Hipp. 147; LIS. 175; ESCHN. 72, 75: *non sacrificabile*, SET.; *illegittimo; empio*, PL. Leg. 841; FIL. — *2) che non sacrifica; senza sacrificare*, SEN. Hell. 3, 2, 22: **ἄθυστος**, ον, SIM. A.

Ἀθωτάς, άδος, ἡ, sgg. *dell'Atos*, NONN.

ἀ-θῷος, ον, [θωή] *impunito; incolume; illeso; senza pena*, EU.; PL.; DEM.; col gen. di colpa o pena, ATT. — *che non merita d'essere punito; innocente*, DEM. 269; SET. — *b) che non fa danno; innocuo*, DEM. 1437.

Ἀθῶος, η, ον, [Ἄθως] *dell'Atos*, ESCHL. Ag. 285. SOF.

ἀθῳότης, ητος, ἡ, [ἀθῷος] *innocenza*, EC.

ἀθῳόω, *assolvo; lascio o dichiaro impunito*, SET. τινὰ ἀπό τινος, ID.

ἀ-θώπευτος, ον, [θωπεύω] *non adulato o carezzato*, ἀ. τῆς ἐμῆς γλώσσης, *dalla mia lingua*, EU. Andr. 460. — *2) che non adula; duro*, ANT.; L.

ἀ-θωράκιστος, ον, [θωρακίζω] *non corazzato; inerme*, CYR. 4, 2, 31; PLUT. Aemil. 19. — Avv. -ως, EC.

ἀ-θώρηκτος, ον, [θωρήσσω] *non corazzato*, NONN. — *2) non ebrio*, IPP. 263.

Ἄθως, ω, ὁ, [ᾰ] *Atos*, Monte Santo, ER.; ATT. — NB. acc. -ω e -ων, ER.; ATT.; ion. e ep. nom. Ἀθόως, g. -όω, IL. 14, 229: **Ἄθων**, ωνος, STR. 330; e gen. -ωος, ID.; **Ἀθώτης**, ου, ὁ, *dell'Atos*, LUC. 62, 5.

ἀθώωσις, εως, ἡ, [ἀθῳόω] *impunità*, CTES.

αἱ, pl. artic. fm. — **αἳ**, pl. fm. di ὅς.

αἲ, e **αἴ**, inter. ord. raddopp., **αἲ αἲ** ovv. **αἰαῖ**, indica pena, dolore o ammirazione, *ah! ohimè! oh!* ecc. Anche con acc.; **αἰαῖ Ἄδωνιν**, *oh Adone!* AR.; col. gen. caus. TR.; **αἲ** τῶν κενῶν ἐλπίδων, *oh vane speranze*, LUC. 77, 2; **αἰαῖ** τόλμας, *oh audacia!* EU. Hipp. 814.

αἰ, cong. dor. e ep. — **εἰ**. In OM. è unito a **κε**, ovv. **κεν**, (dor. **κα**), *se; se per avventura; purchè; qualora*, col cong., e nel disc. indir. con l'ott. **ἀποτίσομεν αἴ κέ ποθι Ζεὺς δῶσι πόλιν... ἐξαλαπάξαι**, *compenseremo, se mai Giove ci conceda d'espugnare Troia*, IL. 1, 128.

αἲ, inter. di desiderio, *utinam, oh se; volesse Dio che*, ecc., con l'ott.; spesso con **δή** ovv. **γάρ**, OM., **αἲ γὰρ δὴ οὕτως εἴη**, *volesse Dio che così fosse*, IL. 4, 189.

ἀΐ, eol., — **ἀεί**, I.; **ἀϊ-πάρθενος**, SAPF.

αἶα, ας, — **γαῖα**, *terra*, OM.; TR.

Αἶα, ας, g. ion. -ης, ἡ, *Colchide; Ea*, ER.; SOF. o reg. tessal. *Ea*, SOF.

αἰαγμα, τος, τό, [αἰάζω] *gemito*, EU. Alc. 873.

αἰάζω, [αἰαῖ] *gemo; mi lamento*, SOF.; con acc. *deploro*, ESCHL. Pers. 922: *respiro violentemente*, ARST.

Αἰαῖος, α, ον, ion. -ίη [Αἶα] *di Ea*, **αἰαίη νῆσος**, *l'is. di Ea; la dimora di Circe*, OD.; **ἡ Αἰαίη**, *Circe*, 9, 32.

Αἰάκης, εος, ὁ, *Eace*, u. ER. 3, 39.

Αἰακός, οῦ, ὁ, [cfr. αἰόλος] *Eaco*, re di Egina, giudice nell'Ades, IL. 21, 189; ATT.; **-άκειον**, *tempio di E.*, PLUT.; **-άκειος**, ον, *di E.* SOF.; **τὰ -άκεια**, *giuochi in onore di E.* PD.; **-ίδης**, ου, ὁ, *Eacide; f. o discend. di E.* p. e. Achille, Telamone, Aiace, OM. e SEG.; **οἱ Αἰακίδαι**, *gli Eacidi*, ER.; per *Egineti*, PD. — NB. gen. ion. di **Αἰακίδης**, ὲ -ίδεω, dor. -ίδᾶο, dat. -ίδᾳ, acc. -ίδαν, g. pl. ion. -ιδέων, dor. -ιδᾶν, dat. pt. -ίδαισι ovv. -ίδῃσιν. **αἰακίς**, ίδος, ἡ, *eacide*, coppa, AT. 782.

αἰακτός, ή, όν, [αἰάζω] *deplorato; deplorabile*, ESCHL.; *che deplora*, ID.

A. αἰανής, ές, [αἰαῖ, ?] *deplorevole; lugubre; triste; penoso; duro*, TR.; PD.; ion. -ηνής, ARCHIL.; e αἰάνός, ή, όν, SOF.? prob. primo sens. [ἀΐ, αἰών] *perpetuo; eterno*, χρόνος, ESCHL. Eum. 572; e avv. -ῶς, 672.

Αἴας, αντος, ὁ, [cfr. αἰόλος] *Aiace; Aiante; Eante*, due eroi, uno l. d'Oileo, l'al. Telamonio o f. di Telamone re di Salamina, OM. e SEG.; **νῆσος Αἴαντος**, e Al. **νᾶσος**, *l'is. di A.; Salamina*, ESCHL. Pers. 307, 596. — NB. voc. **Αἶαν**, OM.; **Αἴας**, SOF.; rar. nom. **Αἷας**, SOF.; acc. **Αἶαν**, PD.; eol. **Αἴαν**, ALC.; pl. **Αἴαντες**, **Αἰάντεσσι**, **Αἰάντας**, e du. **Αἰαντε**, OM. — agg. **Αἰάντειος**, ον, ANT.; **Αἰάντεος**, α, ον, *di A.* PD. — **Αἰαντίς**, ίδος, ἡ, *Eantide*, tribù att. DEM. 288; **Αἰαντίδης**, ου, ὁ, *della tribù Eantide*, 1399; PLUT.; ovv. *Eantide*. «discend. d'Aiace», u. TUC.; DEM. 1047: **αἰαστής**, οῦ, ὁ, *piangente o nato dal sangue d'Aiace*, giacinto, NIC. (ATT. 683).

αἰβοῖ, inter. di sorpresa o sdegno; *oh*, AR. Nub. 829, e **αἰβοιβοῖ**, PAX, 1066.

αἰγ-αγρος, ου, ὁ, ἡ, [αἴξ, ἄγριος] *camoscio; capra selvaggia*, OPP.; BABR. 102.

Αἰγαί, ῶν, **αἱ**, *Ege*, is. e c. ellen. OM.; SEN. — Avv. **Αἰγάθεν** ovv. **-ῆθεν**, *da. E.* PD.

Αἰγαῖαι, αἱ, — prec., c. in Misia, ER. 1, 149.

Αἰγαῖος, α, ον, [cfr. Αἰγαί, αἴξ] *di Ege; egeo;* τὸ **Αἰγαῖον**, *mare Egeo*, ER.; ATT. ovv. **αἰγ.** πόντος, πέλαγος, πόρος, ATT.; **αἰγαίη ἅλς**, EU. — **αἰγ.** ποταμός, fi. *Egeo* nell'isola dei Feaci, AP. R.; **αἰγ.** πεδίον, *pianura di Ege*, ES. — **αἰγαῖον ὄρος**, *monte delle capre*, in Creta, ES. Th. 484.

A. Αἰγαίων, ωνος, ὁ, *Egeone*, altro nome di Briareo, IL. 1, 404; e soprann. di Poseidone, FILOSTR. — **B. Αἰγαίων**, ωνος, ὁ, ovv. **Αἰγαιών**, ῶνος, mare *Egeo*, EU. Alc. 595.

Αἰγάλεως, ω, ὁ, ER. 8, 90; **Αἰγάλεων ὄρος**, TUC. 2, 19, *monte Egaleo*.

αἰγανέη, ης, ἡ, [αἴγειρος, cfr. aesculus] *giavellotto*, da caccia o combattimento, OM.; ANT. 6, 57.

αἰγδην, avv. [ἀίσσω] *celermente; slanciandosi*, AP. R.; ORF.

αἰγέα, -γέη, cfr. αἴγειος, αἴγειος.

Αἰγεΐδης, ου, ὁ, [Αἰγεύς] *di Egeo; Egide*, Teseo, IL. 1, 265; pl. **Αἰγεῖδαι**, *gli Egidi; gli Ateniesi*, ANT. 7, 705; anche una fratria di Tebe, ID.; una famiglia spart. ER. 4, 149. — *2)* [da **Αἰγηΐς**] *cittadino* della tribù aten. *Egeide*, AR.; DEM. 1397.

A. αἴγειος, α, ion. **-είη**, ον, — **αἴγεος**, OM. — **B. Αἰγεῖον**, τό, *tempio d'Egeo*, DIN.

Αἰγειρα, ας, ἡ, *Egira*, c. ach. ER. 1, 145.

αἰγειρινος, η, ον, agg. da αἴγειρος, A. TRALL.; P. EG.

αἰγειρίτης μύκης, [»] *fungo del pioppo nero*, GEOP. 12, 41.

αἴγειρος, ου, ἡ, [cfr. lt. aesculus] «*populus nigra*», *pioppo nero; pioppo*, IL. 4, 482; OD.; TR.; ARST.

αἰγειρο-φόρος, ον, *che produce pioppi*, M. TIR. 29, 7.

αἰγειρών, ῶνος, ὁ, *boschetto di pioppi*, STR. 774.

Αἰγειών, ὁ, [ἀίσσω] *l'impetuoso*, Poseidone, CALL.

αἰγ-ελάτης, ου, ὁ, [ἐλαύνω] *caprato*, PLUT.; ANT.

αἴγεος, έα, ον, ion. **-ειος**, [αἴξ] *caprino; di capra*, OM.; ATT. — **ἡ αἰγέη** (δορά) *pelle di capra*, ER. 4, 189.

αἰγερος, ου, ἡ, — **αἴγειρος**, Com.

Αἰγέσθιος, ου, ὁ, *Egestio*, f. di Giove, PLUT. M. 1022.

Αἴγεστα, ης, ἡ, *Egesta*, c. sicil. PLUT.; **-εύς**, έως, ὁ, *ab. di E.* PLUT. — **Αἰγέστης**, ου, ὁ, *Egeste*, fondatore di E. LIC. 968.

Αἰγεύς, έως, ion. έος, ὁ, *Egeo*, re d'Aten., padre di Teseo, ER.; ATT. — Agg. **-εῖος**, α, ον, v. Αἰγεῖον.

Αἰγή, ῆς, ἡ, *Ege*, c. maced. ER. 7, 123.

Αἰγηΐς, ίδος, ἡ, *Egeide*, tribù aten. ESCHN. 17; PLUT.

αἰγιάζω, [αἴξ] *parlo di capre*, Eup. Alγ. 9.

Αἰγιάλεια, ας, ἡ, [seg.] *Egialea*, mog. di Diomede, Il. 5, 412: reg. del Peloponn. Str.

αἰγιάλειος, α, ον, [αἰγιαλός] *marittimo; del littorale*, Aez.; αἰγιάλεύς, έως, — prec. Nic. Th. 788: Αἰγιαλεύς, έως, ὁ, *Egialeo*, f. di Adrasto, Eu. — οἱ Αἰγιαλέες, *Egialei*, tribù sicionia, Er. 5, 68: — Ἀργεῖοι, Teoc. 25, 174.

Αἰγιαλία, ας, ἡ, *Egialia*, is. (Cerigotto) Plut.

αἰγιᾰλίτης, ου, ὁ, e fm. αἰγιαλῖτις, ιδος, — αἰγιάλειος, Ant.; Str. 182; Fil.; PO. 918.

αἰγιαλός, οῦ, ὁ, [άίσσω] *spiaggia; lido; costa*, Om.; Att. distinto da ἀκτή, che indica una costa alta e sassosa; mentre αἰ. è una riva piuttosto bassa e arenosa: αἰγιαλο-φύλαξ, ὁ, *custode del lido*, P. egiz.

Αἰγιαλός, οῦ, ὁ, [»] *Egialea*, ant. nome dell'Acaia e poi del Peloponn. Il. 2, 575: c. Paflag. 2, 855; pl. -λοί, me. si. Luc. 32, 57.

αἰγιαλώδης, ες, — αἰγιάλειος, Arst.

αἰγιάς, άδος, ἡ, *macchia nell'occhio*, Ipp. 218.

Αἰγίας, ου, ὁ, *Egia*, u. Plut.

αἰγί-βᾰτης, ου, dor. -βάτας, ὁ, [βαίνω], *che monta le capre; che si unisce alle capre*, Pd.; Teoc.

αἰγί-βοσις, εως, ἡ, [βόσκω] *pascolo per le capre*, Ant. 9, 318.

αἰγί-βότης, ου, ὁ, [»] *che pascola le capre*, Ant. 6, 334.

αἰγί-βοτος, ον, [»] *pascolato dalle capre; che dà pasto alle capre*, Od. 4, 606; 13, 246.

αἰγίδιον, ου, τό, dim. *capretto; capretta*, Ferecr. Αὐτόμ. 7: Αἴγ. soprannome, di dn. Eub. (At. 679).

Αἰγιεύς, έως, ὁ, v. Αἴγιον.

αἰγίζω, — σχίζω, Eschl. fr. 60.

αἰγί-θαλλος, ovv. αἰγίθᾰλος, ου, ὁ, *cingallegra*, ucc. Ar. Av. 887; Arst.

αἰγί-θήλας, ου, ὁ, [θηλάζω] *succiacapre*, ucc. El. Na. 3, 39.

αἰγίθος, ου, ὁ, *fanello*, ucc. Arst.

αἰγί-κνημος, ον, dor. -κναμος, *dalle gambe di capra*, Ant.

Αἰγί-κορεύς, έως, ὁ, [κορέννυμι ovv. per αἰγικόλος] *Egicoreo*, lett. capraio, u. Er. 5, 66: Αἰγικορεῖς, una delle quattro antiche tribù attiche, Er.; Eu.

Αἰγίκορος, ου, ὁ, [»] *Egicoro; capraio*, Pane, Nonn.

αἰγικός, ή, όν, — αἴγειος, P.; τὸ αἰ. — ἄγρωστις, Diosc. 4, 30; Noth.

Αἴγιλα, ων, τά, — Αἰγιλία, Filem.

Αἰγίλεια, ας, ἡ, *Egilea*, is. presso l'Eubea, Er. 6, 107.

Αἰγιλία, ας, ἡ, *Egilia*, demo attico, Arp.

Αἰγίλια, ων, τά, *l'Egilie*, reg. d'Eubea, Er. 6, 101.

Αἰγιλιεύς, έως, ὁ, del demo *Egilia*, c. Dem. 1193.

αἰγί-λιψ, ιπος, ὁ, ἡ, [lit. lipti, « salire »] « accessibile alle capre », *scosceso; ripido*, πέτρη, Il. 9, 15, ecc.; Alγ. ἡ, *Egilipe*, reg. d'Itaca o c. acarn. 2, 633.

Αἰγιλος, ου, ὁ, g. dor. -ω, Teoc. [Αἰγιλία] *Egilo*, eroe d'Egilia, demo att. Teoc.; Filem.; At. 652; agg. Αἰγιλίς, ίδος, ἡ, At. ib.; Αἴγιλος ἄκρα, prom. *Egilo*, nel Peloponn. Lic. 108: αἴγιλος, ἡ, — seg. Teoc.; Babr. 3.

αἰγίλωψ, ωπος, pt. οπος, ὁ, Nic. [αἰγανέη, αἴγειρος] *egilope*, sor. di quercia, Tfr. Hp. 3, 8, 2, 6: *b*) lt. *avena egilope; avena selvatica*, Cp. 5, 15, 5: *c*) *fistola lacrimale*, Diosc. 1, 155, e dim. -λώπιον, id. e agg. -λωπικός, ή, όν, P. Eg. 133.

Αἰγιμιός, οῦ, ὁ, *Egimio*, eroe dor. Pd.

Αἴγινα, ης, ἡ, *Egina*, madre d'Eaco, Inn. O.; Er.; Pl.; Pd. — *2)* is. del golfo saronico, Il. e Seg.; dor. -ίνα, g. ας, d. ᾳ. Pd. — Agg. -ινᾶτος, α, ον, Er.; Tuc. — Avv. -ινηθεν, *da E.* Ant. — Αἰγινήτης, ου, *Egineta*, Er.; ClA.; fm. -ῆτις, ιδος, Nic.; agg. -ητικός, ή, όν, Luc. 5, 57.

αἰγίνη, ης, ἡ, *caprifoglio*, Diosc. 4, 14.

αἰγί-νομεύς, έως, ion. -ῆος, ὁ, *capraio*, Ant. 9, 318.

A. αἰγι-νόμος, ου, ὁ, = prec. Ant. 6, 221: B. αἰγί-νομος, ον, *mangiato dalle capre*, Ant. 9, 217.

αἴγινος, ον, — αἴγειος, P.

αἰγίοθος, ου, ὁ, — αἰγίθιος, Arst.

Αἴγιον, ου, τό, *Egio*, c. di Acaia, Il. 2, 574; Er. — ab. -ιεύς, ὁ, Ion.; Str.

αἰγί-οχος, ου, ὁ, [αἰγίς, ἔχω] *egioco*, Giove; *che tiene l'egida* (scudo) Om. — NB. g. dor. -όχω, Teoc. 26, 31.

Αἰγί-παν, ᾶνος, ὁ, *Pane dai piedi di capra*, Silvano, Plut. M. 311.

αἰγι-πλαγκτος, ον, [πλάζω] *dove pascolano le capre*, Alγ. ὄρος, *Egiplanto*, mon. megar. Eschl. Ag. 303.

αἰγί-πόδης, ου, ὁ, — seg. Inn. O. 18: αἰγί-πους, ουν, g. -ποδος, *dai piedi di capra*, Er. 4, 25.

αἰγί-πῦρος, ου, ὁ, e -πῦρον, ου, τό, Ant. lett. *grano di capra, egipiro*, Tfr. Hp. 2, 8, 3; Teoc.

Αἰγιρόεσσα, ης, ἡ, *Egiroessa*, c. eol. Er. 1. 149.

αἰγίς, ίδος, ἡ, [etim. popol. da αἴξ, i. e. scudo coperto della pelle della capra Amaltea; ma prob. affine a αἰγανέη] *egida; scudo*, di Giove, che sparge con essa il terrore, il tuono, i lampi; e prestata tal. ad Apollo e Atena, Om. — *2)* anal. *procella; turbine*, Eschl. Ch. 591: *b*) *pelle di capra*, Eu. Cycl. 360: *corazza di pelle caprina* Er. 4, 189: *c*) *egida;* o *midollo*, nel pino, Tfr. Hp. 3, 9, 3: *macchia bianca nell'occhio*, Ipp. 153.

αἰγίσακος, ου, ὁ, — αἰγίδιον, l.

Αἰγισθος, ου, ὁ, *Egisto*, uccisore d'Agamennone, Od.

Αἰγίτιον, ου, τό, *Egitio*, borg. in Etolia, Tuc. 3, 97.

αἰγῖτις, ιδος, ἡ, — ἀναγαλλίς, Diosc.

αἰγλάεις, αἰγλᾶς, dor. v. αἰγλήεις.

αἰγλάζω, [αἴγλη] *illumino; risplendo*, Man. 4, 264.

Αἰγλάτας, ὁ, — αἰγλήτης, l.

Αἰγλάτωρ, ορος, ὁ, [»] *Eglatore*, u. Plut. M. 255.

αἴγλη, ης, ἡ, dor. -γλα, Pd. [ἀγλαός] *splendore; fulgore; luce del sole*, Om.; Tr. — *b*) *face; fiaccola; luce*, Sof. Or. 207: *luce serena*, Ph. 831: per *gloria, decoro*, Pd. — Αἴγλη, ης, ἡ, *Egle*, mogl. di Teseo, Es.

αἰγλήεις, ήεσσα, ήεν, dor. αἰγλάεις, άεσσα, άεν, contr. -γλᾶς, ᾶντος, Tr.; Pd., *splendido; fulgido; luminoso*, Om.; Pd.; Eu.

αἰγλήτης, ου, ὁ, [»] *splendente*, Apollo, Ap. R.

αἰγλο-βολέω, *lancio raggi*, Man. 4, 188.

Αἰγλοί, ῶν, *Egli*, pop. medo, Er. 3, 92.

αἰγλο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *splendente*, Ant. 12, 5.

αἰγο-βάτης, ου, ὁ, — αἰγιβάτης, Ant. 12, 41.

αἰγο-βόλος, ου, ὁ, [βάλλω] *che ferisce le capre*, Dioniso, Paus. 9, 8, 1.

αἰγο-βοσκός, οῦ, ὁ, *capraio*, Esop. 12.

αἰγό-δορος, ον, [δορά] *di pelle caprina*, Opp. H. 5, 356.

αἰγοθήλας, ου, ὁ, — αἰγιθήλας, Arst.

αἰγο-θήρας, ου, ὁ, [θηράω] *cacciatore di capre*, e agg. -θηρικός, ή, όν, El. Na. 14, 16.

αἰγό-κερας, ατος, *fieno greco*, Gal.

αἰγο-κερεύς, έως, ion. -ῆος, ὁ, *capricorno*, costell. Arat. 386.

αἰγο-κεριτης, ου, ὁ, *del capricorno*, Sib. 5, 207, v. l.

αἰγό-κερως, ων, g. ω, d. ῳ, acc. ων, *dalle corna di capra;* ὁ αἰγ. *capricorno*, Arst.; Man.; Plut.; Luc.

αἰγό-κερως, ωτος, ὁ, — prec. Iul.

αἰγο-κέφᾰλος, ου, ὁ, *aigocefalo*, ucc. inc. Arst.

αἰγ-όλεθρος, ου, ὁ, «*azalea pontica*», bot.; lett. «che uccide le capre» PLIN.

αἰγο-μελής, ές, [μέλος] *dalle membra di capra*, ORF. H. 10.

αἰγο-νομεύς, έως, ion. -ῆος, ὁ, *capraio*, NIC.; Opp.

αἰγο-νόμος, ον, *che dà pascolo alle capre*, ANT.; D. AL. 1, 37.

αἰγ-όνυξ, ὄχος, ὁ, ἡ, — αἰγῶνυξ, ANT. 4, 258.

αἰγο-πίθηκος, ου, ὁ, *scimmia caprina*, FILOSTR.

αἰγό-πλαστος, ον, *dalle forme caprine*, EMPED.

αἰγο-πόδης, ου, — αἰγιπόδης, ANT. 16, 15.

αἰγο-πρόσωπος, ον, *d'aspetto caprino*, ER. 2, 46.

Αἰγόσθενα, ων, τά, *Egostene*, bor. megar. SEN.

Αἰγὸς ποταμοί, ῶν, οἱ, *Egospotamo*, fi. e c. in Tracia, ER. 9, 119; SEN. ecc.; sg. **Αἰ. ποταμός**, DI. L. 2, 10.

αἰγο-σκελής, ές, *dalle gambe di capra*, FILOSTR.

αἰγο-τρίχεω, [θρίξ] *ho peli di capra*, STR. 822.

αἰγό-τριψ, ῖβος, ὁ, ἡ, [τρίβω] *pesto o frequentato dalle capre*, D. AL. 20, 11.

αἰγο-φάγος, ον, *che si nutre di capre*, PAUS. 3, 15, 7

αἰγ-όφθαλμος, ου, ὁ, *occhio di capra*, pietra prez. PLIN.

αἰγυπιός, οῦ, ὁ, [αἴξ, ovv. ἀίσσω e γύψ?] *avvoltoio*, OM.; ER. 3, 76; SOF. Ai. 169.

αἰγυπτιάζω, [Αἰγύπτιος] *parlo egiziano*; *rassomiglio gli Egiz. nella lingua*, LUC.; EC. — *opero all'egiziana; rassomiglio gli Egiz.* CRAT.; AR.; EC. — *b) somiglio l'Egitto, per l'inondazione*, FILOSTR. 831.

Αἴγυπτος, ου, *1)* ὁ, *Egitto*, f. di Vulcano o di Belo, ER.; ESCHL.; PLUT. — *2) Nilo*, OD. — *3)* ἡ, *Egitto*, reg. in Africa, OD. 17, 448, e Seg. — **-πτιακός**, ή, όν, *egizio; egiziano*, AT.; PLUT.; **-πτιάς**, άδος, ἡ, γῆ, *Egitto*, SIB. 5, 507: **-ύπτιος**, α, ον, *Egizio; egiziano*, OM. e SEG.; τὸ αἰγ. *il regno egiz.*, DI. C.; τὰ αἰγ. *storia d'Eg.*, APP.; avv. **-ίως**, DI. C. — **αἰγυπτιστί**, e **-πτιαστί**, *in egiziano; all'egiziana; da astuto*, ER.; PL.; TEOC.; Ios.; **-πτιώδης**, ες, *come un egiziano*, CRAT. IUN.; **-υπτογενής**, ές, *nato in E.* o *d'E.* ESCHL.; **-υπτόνδε**, *in E.* (moto) OD. 17, 426.

αἰγωλιός, οῦ, ὁ, «*strige*», ucc. notturno, ARST.

Αἴγων, ωνος, ὁ, *Egone*, re d'Argo, PLUT. — nome di pastore, TEOC. — mare *Egeo*, ANT. 11, 247.

Αἰγών, ῶνος, ὁ, *Egone*, fi. etiop. ARST.; mese, TOL.

Αἰγώνεια, ας, ἡ, *Egonea*, c. tessal. LIC. 903.

αἰγ-ῶνυξ, ὄχος, ὁ, ἡ, *dai piedi caprini*, ANT. 6, 35.

αἰγώνυχον, ου, τό, *miglialsole*, erb. — λιθόσπερμον, DIOSC.

αἰγ-ωπός, όν, [ὤψ] *dagli occhi caprini*, ARST.

Αἴδας, dor. v. **Ἅιδης**.

αἰδέομαι, [αἰδώς] f. **-έσομαι**, a. ἠδεσάμην e ἠδέσθην, pf. ᾔδεσμαι, *mi vergogno; temo; pavento; ho vergogna, ritegno, timore*, OM. e SEG.; con l'inf. o tal. con un part. predic. αἰ. ὀνομάζειν, *temo di nominare*, OM.; αἰ. προλείπων, *temo di lasciare*, SOF. Ai. 506; αἰ. ὑπέρ τινος, *mi vergogno di qno. di qsa.* PLUT., ovv. ἐπί τινι, D. AL. 6, 92: *b) riverisco; rispetto; venero; onoro; temo con rispetto*, OM. e SEG.; αἰ. ἀλλήλους, *rispettarsi scambievolmente*, IL., μέλαθρον, *la casa*, 9, 640; ὅρκον, *il giuramento*, SOF. Or. 647; μάλ' αἰνῶς αἰδέομαι Τρῶας καὶ Τρωάδας, *temo grandemente i Troiani e le Troiane*, IL. 6, 441; αἰ. ἀνθρώπους, *rispetto gli uomini*, per opposiz. a σέβεσθαι θεούς, PL. Leg. 886; ma anche αἰ. θεούς, *rispetto gli Dei*, OM. — *c)* t. leg. *domando, ottengo, compassione; muovo a compassione*, τινά, PL.; DEM. 644, ecc., *mi muovo a compassione; perdono*, PL. Leg. 877; DEM.; quindi anche il part. pf. ᾔδεσμένος, *placato*, DEM. 646. — *d) ho riguardo, rispetto*, assol. nel part., **αἰδόμενος**, *per compassione, riguardo...*, OD. 8, 96; **αἰδούμενος**, EU. Med. 349. — NB. l'attv. αἰδέω, -ῶ, *ispiro rispetto*, è post. Ec. — ep. αἰδομαι, OM.; TR. — imp. αἴδεο, αἰδεῖο, IL. 24, 503; 21, 74: impf. **αἴδετο**, 21, 468; αἰδέοντο, PD.; ἠδοῦντο, ESCHL. Pers. 810: fut. **αἰδέσσομαι**, OD. 14, 388: a. ἠδεσάμην, OD. 21, 28; ATT.; imp. αἰδεσσαι, IL. 9, 640: a. p. 3 pl. αἰδεσθεν, *sentirono vergogna*, 7, 93; imp. αἰδέσθητε, *rispettate; abbiate riguardo a*, OD. 2, 65: f. post. αἰδεσθήσομαι, DI. C. 45, 44; GAL.

αἰδέσιμος, ον, [prec.] *rispettabile; venerabile*, LUC.; Sup. **-ώτατος**, EC. — AVV. **-ίμως**, EL. Na. 2, 25.

αἰδεσις, εως, ἡ, [»] *pietà; compassione*, DEM. 528: *rispetto*, FIL.

αἰδεστός, ή, όν, [»] *venerabile*, PLUT. M. 67, 796.

Αἴδεψος, ου, ὁ, *Edepso*, sorgenti termali, ARST.

ἀ-ίδηλος, ον, dor. **-ᾶλος**, [da √Fιδ, ἰδεῖν] *esiziale; dannoso; distruttore*, lett. «che rende invisibile», OM.; ANT. — *b) invisibile; oscuro; tenebroso*, ES.; SOF. Ai. 608. — AVV. **-ήλως**, *funestamente*, IL. 21, 220.

αἰδημοσύνη, ης, ἡ, *modestia; riservatezza*, STOB.

αἰδήμων, ον, g. ονος, [αἰδέομαι] *modesto, verecondo; riservato*, SEN. — Cp. **-έστερος**, ID.; Sup. **-έστατος**, AN. 1, 9, 5. — AVV. αἰδημόνως, ID. CONV. 4, 58; PLUT.

Ἀΐδης, ovv. **Ἅιδης**, ου, ion. ep. **Ἀΐδης** [ᾰ, cfr. αἰόλος, *violento*] *Ades; inferno; soggiorno dei morti; Plutone*, OM. e SEG.; ἐν Ἄιδου e εἰς Ἄ. *nell'Ades*, quiete o moto, sott. οἴκῳ ovv. οἴκον, ID. Si trova anche nel senso di *morte*, Ἄιδην πόντιον πεφευγότες, *avendo sfuggita la morte in mare*, ESCHL. Ag. 667; cfr. EROND. 3, 17. — NB. ion. ep. Ἀΐδης, [ᾰ ι poi ᾰ], g. Ἀΐδαο e Ἀΐδεω (trisill.) OM.; dor. Ἀΐδας, g. e v. Ἀΐδᾶ d. Ἀΐδᾳ, acc. Ἀΐδᾶν, PD.; ecc. — In Om. è sol. divinità *Ades; Plutone*.

ἀ-ιδής, ές, [ἰδεῖν] *invisibile; occulto*, ES.; BACCHIL. 12, 209: *b) che non vede*, I.

αἰδήσιμος, — αἰδέσιμος, ORF.

αἰδιμος, ον, [αἰδέομαι] *vergognoso; confuso*, TOL. Tetr. 206.

ἀΐδιος, ον, e 3, [ᾰ, ἀεί] *eterno; perpetuo*, ES.; ATT.; ἐς ἀίδιον, *per sempre*, TUC. 4, 63: ἀ. βασιλεῖς, *re a vita*, ARST. — AVV. **-ιδίως**, *eternamente*, IAMBL.

ἀϊδιότης, ητος, ἡ, *eternità*, ARST.

ἀιδνήεις, ήεσσα, ῆεν, EUF.; e **ἀιδνής**, ές, OPP.; e **ἀιδνός**, ή, όν, ES.; AP. R. *oscuro; invisibile; tenebroso; di cui non si veggono i limiti*.

αἰδοιϊκός, ή, όν, *che riguarda* τὰ αἰδοῖα, ORIB.; P. EG.

αἰδοῖος, α, ον, [αἰδώς] *venerabile; degno di rispetto; venerando*, OM.; ES.; ESCHL. — *2) verecondo; vergognoso*; OD.; PL.; ESCHIL. — Sost. τὸ αἰ. e ord. τὰ αἰδοῖα, *le parti vergognose*, lat. «pudenda», OM. e SEG.; di qui **αἰδοιώδης**, ες, ARST. — τὸ αἰδοῖον θαλάσσιον, *priapo di mare*, zool. NIC. (AT. 105). — Cp. **-ότερος**, *più rispettato*, OD. 11, 360; **-έστερος**, DI. PER. 172: Sup. **-ωτατος**, e **-ιέστατος**, PD. — AVV. αἰδοίως, *rispettosamente; con onore*, OD. 19, 243.

αἰδομαι, sol. pres. e impf. — **αἰδέομαι**, OM.; ESCHL. Imp. αἴδεο, impf. 3 sing. αἴδετο, OM.

Ἀϊδωνεύς, ep. g. ῆος, — **Ἀϊδωνεύς**, NONN.

Ἄϊδος, **Ἄϊδι**, **Ἄϊδα**, cfr. **Ἅϊς**.

αἰδουμένως, — αἰδοίως, ALCIFR.

αἰδό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *pietoso; rispettoso*, TR.

ἀΐδρειη, ion. **ἀιδρηίη**, ης, e **-δρίη**, ἡ, [ἄϊδρις] *inesperienza; ignoranza*, OD.; ER. 6, 69.

ἀ-ϊδρήεις, ήεσσα, ῆεν, — **ἄϊδρις**, NIC. Al. 415.

ἄ-ϊδρις, ι, g. ιος e εος, *inesperto; ignaro*, OM.; ESCHL.; PD.; anche **ἄιδρος**, ον, ALC.

ἀϊδρο-δίκης, ου, dor. **-δίκας**, α, *ignaro della giustizia; ingiusto; crudele*, PD.

ἀ-ίδρυτος, ον, — ἀνίδρυτος, Ar. Lys. 809, ecc.
ἀΐδω, ἡ, — αἰδώς, Filet.
Αἰδώλιος, ου, *Edolio*, lg. a Sparta, Arst.
Ἀϊδωνεύς, έως, ion. ed ep. ῆος e έος, — Ἄϊδης, *Aidoneo*, Il. 5, 190; 20, 61: Es.; Luc. — re dei Molossi, Plut. — NB. voc. Ἀϊδωνεῦ, Luc.; e Αἰδωνεῦ, trisill. Sof. Oc. 1559.
αἰδώς, όος, οῦς, ᾖ, d. οῖ, a. ῶ, [sscr. ide; lt. *aestumare*] *pudore; vergogna; verecondia; modestia; timidità; ritrosia*, Om.; Att.; αἰδώς τις μ' ἔχει, *mi ritiene una certa vergogna*, Pl. Soph. 217; αἰδῶ θέσθ' ἐνὶ θυμῷ, *abbiate pudore nell'animo*, Il. 15, 561: con l'inf. αἰδώς ἐστιν ἐμοὶ λέγειν, *ho vergogna di dire*, Eschl. — *2)* *venerazione; stima; riverenza; timore riverenziale; rispetto*, αἰδοῦς τυγχάνειν ὑπό τινος, *ottenere rispetto da qno.* Cyr. 1, 6, 10; αἰδὼς τοκέων, *rispetto per i genitori*, Eschl.; τὴν ἐμὴν αἰδῶ, *rispetto per me*, id. — *pietà; misericordia; compassione*, Sof.; Antif. 114; Pl. Leg. 867: Αἰδώς è pure la dea *Clemenza*, Ζηνὶ σύνθακος θρόνων Αἰδώς, *con Giove siede sul trono la Cl.* Sof. Oc. 1288. — *3)* tal. — τὰ αἰδοῖα, Il. 2, 262. Significa pure *maestà; dignità*, Es.; Inn. O. Cer. 214. — Come esclam. αἰδώς, ὦ Λύκιοι, πόσε φεύγετε; *vergogna!* o *Licii, dove fuggite?* Il. 16, 422. — NB. αἴδους, g. eol. Alc.
αἰέ, αἰεί, αἰέν, ion. e pt., — ἀεί.
αἰει-γενήτης, ου, agg. [γίγνομαι] *immortale*, Om.
αἰει-γενής, ές, — ἀειθαλής, Opp.
αἰει-θαλής, — ἀειθαλής.
αἰεί-μνηστος, — ἀείμνηστος.
αἰέλουρος, — αἴλουρος.
αἰέν, — ἀεί.
αἰεν-αοιδός, όν, *che canta eternamente*, Alcm.
αἰενάων, v. l. d' ἀενάων, Od. 13, 109.
αἰέν-υπνος, ον, *che dorme eternamente; dio del sonno eterno*, Sof. Oc. 1578.
αἰές, — ἀεί.
αἰεταῖος, α, ον, [ἀετός] *del, nel, frontone dell'edifizio*, l.; -τηδόν, *come un'aquila*, Ap. Sof.
αἰέτιος, αἰέτειος, αἰεταῖος, l.; αἰετόειις, όεσσα, όεν, *di aquila; aquilino*, Opp. C. 3, 117.
αἰετός, — ἀετός.
αἰζήεις, ήεσσα, ήεν, Teor.; αἰζήιος, Om. — αἰζηός.
ἀίζηλος, ον, *invisibile*, τὸν μὲν ἀίζηλον θῆκεν θεός, ὅσπερ ἔφηνε; *lo rese invisibile* (il serpente) *il dio che lo aveva fatto apparire*, Il. 2, 318; altri leggono ἀρίζηλον, *cioè molto visibile; mirabile.*
αἰζηός, οῦ, e αἰζήϊος, ὁ, [ζάω], *forte; robusto; florido; nel vigore dell'età*, anche come sost. in pl. *i giovani; gli uomini*, Om.; Es.
αἰηνής, ion. — αἰανής.
Αἰήτης, ου, ὁ, dor. -ήτας, ao, *Eeta*, re di Colch. Od. 10, 137; 12, 70; Pd.; g. εω, Ap. R. — al. An. 5, 6, 37.
Αἰητίνη, ης, ἡ, [prec.] *Medea*, f.ª di *Eeta*, Di. Per. 490; e Αἰητίς, ίδος, ἡ, Ant. 7, 50.
αἰητός, dor. — ἀετός, αἰετός.
αἰητος, ον, [cfr. αἰόλος], unito a πέλωρ, (mostro) detto di Efesto, suol tradursi, *gagliardo; violento; instancabile*, Il. 18, 410.
Αἴητος, ου, ὁ, [prec.] *Eeto*, u. Arst.
Αἰθαία, ἡ, ab. Αἰθαιεύς, έως, e -θεύς, *di Etea*, in Lacon. Tuc. 1, 101.
Αἰθάλεια, ας, ἡ, — Αἰθαλία, Arst.
αἰθάλεος, α, ον, [αἰθάλη] *affumicato; annerito dal fumo; nero; fuligginoso*, Ap. R.; Nic.
αἰθάλη, ης, ἡ, [αἴθω] *fuliggine; favilla; ceneri*, Luc.; Diosc.
ἀιθᾱλής, ές, — ἀειθαλής, Orf. H. 8, 12.
Αἰθᾰλία, ion. -ίη, *Elba*, is. Ap. R.; Str.
Αἰθαλίδης, ου, ὁ, *Etalide*, della tribù Etalia, Is. 40: n. propr.; g. -ίδεω, Ap. R.
αἰθάλιων, ωνος, ὁ, agg. [seg.] *bruciato* o *annerito dal sole*, Teoc. 7, 138.
αἰθαλόεις, όεσσα, όεν, e contr. -οῦς, οῦσσα, οῦν, [αἴθω] *fuligginoso; affumicato; fumoso; abbronzato*, Om.; κόνις ἀΐ. *polvere mista di cenere*, Il. 18, 23: *b) che brucia; ardente*, Es.; Eschl.; αἰθαλοῦσσα φλόξ, *fiamma ardente*, Eschl. Pr. 992.
αἰθᾰλος, ου, ὁ, [»] *fuliggine; fuoco; fiamma*, Eu.: Lic. — agg. — αἰθαλόεις, Nic. Th. 659.
αἰθᾰλόω, [prec.] *riduco in fuliggine; affumico; abbrucio; annerisco*, Eu.; Diosc.; Lic.
αἰθαλώδης, ες, [»] *fuligginoso; affumicato; nero*, Arst.
αἰθάλωσις, εως, ἡ, [αἰθαλόω] *l'affumicare; l'annerire*, M. Tir. 41, 4.
αἰθᾰλωτός, ή, όν, [»] *incenerito*, Lic. 338.
αἶθε, ep. — εἴθε, *utinam.*
ἀίθεος, dor. — ἠίθεος, I.
αἰθερ-εμβᾰτέω, *viaggio per l'aria*, Ant. 16, 328.
αἰθέριος, α, ον, e 2, [αἰθήρ] *celeste; etereo; aereo; che si solleva in alto*, Tr.; Plut.; αἰθὼς ἀΐ. ἀνέπτα, *il pudore se ne volò in aria*, Eu. Med. 440.
αἰθεριώδης — αἰθεροειδής, Gal.
αἰθερο-βᾰτέω, [βαίνω] *viaggio in aria*, Luc. 77, 25: *sollevo lo spirito*, Fil. 1, 506.
αἰθερο-βόσκᾱς, ου, ὁ, v. l. αἰθεριβ-, [βόσκω] *che si pasce* o *vive nell'aria*, Di. L. 6, 76.
αἰθερο-δρόμος, ον, *che corre nell'aria*, Ar.; Ec.: vb. -δρομέω, l.
αἰθερο-ειδής, ές, *etereo; aeriforme*, Plut. M. 430: Di. L.
αἰθερο-λαμπής, ές, [λάμπω] *che splende nell'aria*, Man. 4, 29.
αἰθερολογέω, *parlo, mi occupo, dei fenomeni celesti*, Di. L. 2, 5: -λόγος, ου, ὁ, *che parla...* 2, 4.
αἰθερονόμος, — αἰθεροβόσκας, E.
αἰθερο-νωμάω, *regolo il cielo*, Man. 4, 25.
αἰθερό-πλαγκτος, ον, [πλάζω] *errante nel cielo*, Orf. H. 5: Man. 4, 9.
αἰθερώδης, — αἰθεροειδής, Plut.; Tol.
Αἰθη, ης, ἡ, [αἴθω] *Aite*, cavalla, di color baio bruno, appartenente ad Agamennone, Il. 23, 295, 409.
αἰθήεις, εσσα, εν, — αἰθαλόεις, Nic. Al. 394.
αἰθήρ, έρος, ἡ ed ὁ [αἴθω, *ardere*] *etere; cielo; regione sopra l'aria; volta del cielo; soggiorno degli Dei*, Om.; Eschl.; Eu.; Arst. — post. *aria; azzurro del cielo; cielo nuvoloso*; *fumo*, e poi anche *clima; regione.* Eu. Alc. 594: Ap. R., e *l'aria che si respira*, Eu. Hec. 331.
Αἰθήρ, ὁ, *Etere*, Es. Th. 124; cane, Sen. Cyn. 7, 5.
αἰθήϊς, ές, e αἰθήινος, η, ον, *bruciante*, EM.
Αἰθῆκες, ων, *Etici*, pop. tessal., Il. 2, 744.
Αἰθικος, ου, ὁ, *Etico*, u. Q. Sm.
Αἰθιοπία, ας, ἡ, Tuc., e Αἰθιοπίη, (χώρη) Er. e -όπεια, Q. Sm. *Etiopia*: Αἰθιοπεύς, έως, ῆος, ὁ, *Etiope*, Il. 1, 423: Αἰθί-οψ, οπος, [αἴθω, ὄψ, volto abbrustiato] *Etiope; etiopico*; Eschl.; Pd.: anche soprann. di Giove. Lic. 537; ποταμὸς Αἰ. il corso superiore del Nilo, Eschl. Pr. 809; οἱ Αἰ. *Etiopi*, Od.; Er.; Diod.; -οπίζω, *parlo* o *agisco da Etiope*, Eliod. 10, 39; -οπικός, ή, όν, e -όπιος, ία, ον, Er.; ecc.; -οπικὸς λίθος, *pietra d'Etiopia; granito; basalto*, Er. 2, 86; ῥίζα, *radice d'E.*; «silphium», Ipp.; τὰ -οπικά, *storia di E.*; *geografia di E.* Str. ecc. — Αἰθιοπίς, ίδος, ἡ, *di E.* Er.; γῆ, *Etiopia*, Eschl.; Αἰθιόπισσα, ης, ἡ, Set.

αἰθόλιξ, ικος, ἡ, [αἴθω] *pustola*, IPP. 427: **-λικώδης,** GAL.

Αἰθοπία, ἡ, *Artemide d'Etopia*, (Αἰθόπιον, in Eubea) SAFF.

αἴθος, ου, ὁ, EU. e **αἶθος, ους, τό,** AP. R. [αἴθω] *fiamma; ardore; incendio.*

αἰθός, ή, όν, [›] *bruciato*, AR. Th. 246: *del colore del fuoco; splendido*, PD.; *nero-rosso; bruno*, BACCHIL.

αἰθουσα, ης, ἡ, sott. στοά, [›] *portico; galleria*, esposta ord. a mezzogiorno per prendervi il sole: soleva mettere dall'aὐλή, (cortile) nel μέγαρον (sala degli uomini, e parte principale della casa) OM.

αἰθ-οψ, οπος, ὁ, ἡ, [ὤψ] *splendido; fulgente; fiammeo; scintillante*, OM.; EU. — *ardente; violento; furioso*, ES. O. 361; SOF. — *b) scuro*, OPP. H. 1, 133: **Αἰθοψ, οπος, ὁ,** *Eto*, cavallo del sole, EU. — u. Q. SM.

αἰθρα, ας, ion. **-η, ἡ,** *cielo puro, sereno; aria*, OM.; EU. — **Αἴθρα, ας,** ion. **-η, ἡ,** *Etra*, madre di Teseo, IL. 3, 144; al.c Dem. — c. indiana, NONN.

αἰθρη-γενέτης, ου, ὁ, e **αἰθρη-γενής, ές,** *figlio dell'Etere, del sereno*, Borea, OM.

αἰθρήεις, ήεσσα, ῆεν, — αἴθριος, OPP. C. 4, 73.

αἰθρία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ι] *aria pura; cielo sereno; aria libera*, ER.; ATT.; **αἰθρίης (οὔσης)** *a ciel sereno*, ER.; AR.; **ὑπὸ τῆς αἰθρίας,** *sub dio*, SEN.

αἰθριάζω, [prec.] *rassereno, άέρα*, ARST. — *b)* — **αἰθριάω**, IPP. — *2)* intr. *sto a ciel sereno*, EC.; *mi rassereno*, impf. **ἠθρίαζον**, BABR. 45.

αἰθριάω, *espongo all'aria; rinfresco*, IPP. 497.

αἰθριο-κοιτέω, [κοίτη] *dormo all'aria aperta*, TEOC. 8, 78.

αἴθριος, ον, [αἴθρα] *puro; sereno*, ER. 2, 25; TEOC. — *che sta all'aria libera*, CRAT.; EC. — *fresco* SOF. — **τὸ αἴθριον,** lt. «atrium», *atrio*; LUC. 49, 2; SET.; Ios. — Sup. **-ώτατος,** ARST.

αἰθριώδης, ες, *simile al ciel sereno*, ERACL. 36.

αἰθρο-βάτης, ου, ὁ, [αἴθρα βαίνω] *che va per l'aria*, PORF.; IAMBL. — *acrobata*, MAN. 4, 278.

αἰθρο-βολέω, [βάλλω] *ferisco coi raggi; illumino*, MAN. 4, 224.

αἰθρο-δόνητος, ον, [δονέω] *che va per l'aria*, MAN. 4, 298.

αἰθρο-πλάνης, ες, [πλανάω] *che erra per l'aria*, MAN. 4, 586.

αἰθρο-πολεύω, *che attraversa l'aria*, MAN. 2, 383.; **-πολέω,** MASS. 483.

αἴθρος, ου, ὁ, [αἴθρα] *brezza; brina; freddo*, OD. 14. 318.

αἰθρό-τοκος, ον, [τίκτω] *generato nell'aria*, MAN. 4, 339.

αἰθρ-ωπός, όν, — αἴθριος, MAN. 4, 166: v. l. αἰθωπός.

αἰθυγμα, τος, τό, [αἰθύσσω] *scintilla; splendore*, anche trasl. POL. 4, 35, 7; PLUT. M. 966, DI CR.; FILOD.

αἰθυια, ας, ἡ, «larus marinus», *gabbiano*; al. *folaga*, OD. 5, 337; ARST. — epit. di Atena, protettrice dei marinai, PAUS. 1, 1, 3: nave, LIC. 230.

αἰθυιό-θρεπτος, ον, [τρέφω] *che si nutre di gabbiani, di folaghe*, LIC. 237.

αἰθυκτήρ, ῆρος, [αἰθύσσω] *impetuoso; violento*, OPP. C. 2, 332.

αἰθύσσω, [αἴθω] *eccito, scuoto, suscito, celermente*, SOF.; BACCHIL.; SAFF. — *b)* intr. *mi agito; tremolo; risplendo*, ARAT. 1034.

αἴθω, [√aidh, αἰθ, cfr. *aestus, aestas*] sol. pres. e impf. *accendo; infiammo; incendio; brucio*, TR.; ER.; SEN.; PD. — intr. *ardo; risplendo*, TR.; pass. *sono bruciato; ardo*, anche trasl. **τῷ ἔρωτι** (amore) **αἴθεσθαι**, CYR. 5, 1, 16. In OM. sol. part. **αἰθόμενος**. — NB. impf. **ἤθον**, *ardevano*, SOF. Ai. 286; e **αἴθον**, ANT. 5, 300; p. **αἴθετο**, *ardebat*, AP. R. 3, 296.

αἴθων, ωνος, ὁ, ἡ, neu. **αἴθον,** [αἴθω] *ardente; scintillante; sfavillante; acceso*, OM.: TR. — tras. *focoso; ardente; fervido*, p. e. **λέων, ἵππος, ταῦρος**, pl. **θῆρες**, OM.; ATT.; **λιμός**, *fame ardente*, PLUT. Da taluni si riferisce anche al colore, p. e. **ἵππος αἴ.** *fulvus, rufus*, IL.; SOF.; **δορά**, *fulva pelle*, BACCHIL. 5, 124. — NB. g. **αἴθονος**, a. **αἴθονα**, v. l. d' **αἴθοπος**, in ES. O. 361; SOF. — **Αἴθων, ωνος, ὁ,** *Etone*, ovv. Eto, nome preso da Ulisse, OD. 19, 183; e cavallo d'Ettore, IL. 8, 185: **αἰθωπός,** v. l. d' **αἰθρ-**

αἶ-κα, dor. — **εἴ κε, ἐάν** TEOC.

αἰκάλλω, sol. pres. e impf. *accarezzo; liscio; adulo; lusingo*, acc. EU.; AR. Detto del cane, ecc. — **σαίνω**, *festa dimenando la coda*, EPICAR.; BABR. 50: **αἰκαλος, ὁ,** *adulatore*, E.

Αἰκανοί, ῶν, οἱ, *Equi*, pop. del Lazio, PLUT.

αἴκε, pt. — **εἴ κε, ἐάν.**

αἰκέλιος, ον, pt., — **ἀεικέλιος**, EU. Andr. 131.

αἰκή, ῆς, [ᾰ, cfr. αἰόλος] *impeto; slancio*, IL. 15, 709.

αἰκής, ές, e al. — **ἀεικής**, ESCHL. — AVV. **-κῶς**, IL.

αἰκία, ας, ἡ, ion. **ἀεικίη, -κίη,** *ingiuria; offesa; oltraggio; maltrattamento*; TR.; PL.; **αἰκίας δίκη,** *querela contro un'offesa personale*, PL. Rsp. 425; **αἰκίας, νόμος,** *legge contro le offese personali*, spec. percosse, DEM. 525: *pena; dolore; ignominia*, TUC. 7, 75. — NB. v. l. **αἰκεία.**

αἰκίζω, e M. [per **ἀεικίζω**] f. **-ίσομαι,** impf. **ἠκιζόμην,** a. **ἠκισάμην,** pf. p. **ἤκισμαι,** ppf. **ἠκίσμην,** a. p. **ἠκίσθην,** *maltratto; ingiurio*, qu. anche *percuoto; tormento; mutilo*, TR.; ISOC. 73; L. 8. 105; PL.; DEM.; AN. 3, 4, 5; **αἰκίζειν φόβην ὕλης,** *rovinare la chioma della selva*, SOF. Ant. 419; **ἡμᾶς τὰ ἔσχατα αἰκισάμενος,** *fattici i più forti oltraggi*, AN. 3, 1, 18, **ζῶν αἰκισθεὶς ἐνιαυτόν,** *vivendo tormentato per un anno*, 2, 6, 20; **σώματα αἰκισθέντες,** *tormentati nella persona*, AND. 18; **ἕνα ἤκιστο ῥάβδοις,** *fece vergheggiare*, PLUT. Caes. 29.

αἴκισμα, τος, τό, [prec.] *oltraggio; maltrattamento; tortura*, ESCHL.; LIS. 105; in sens. concret. **αἰκίσματα,** *corpi mutilati*, EU. Ph. 1529: **αἰκισμός, οῦ, ὁ,** *maltrattamento; tormento*, DEM. 102; PLUT. M. 8; Ios.

αἶκλον e ἄικλον, ου, τό, *pasto serale; cena*, presso i Laced. ALCM.; EPICAR.; AT. 139.

Αἴκλος e. Αἶκλος, ου, ὁ, *Eclo*, fond. d'Eretria, ALCM.

δικτήρ, ῆρος, ὁ, [ἀίσσω] *impetuoso*, OPP. H. 1, 171; 2, 254.

δικτος, ον, [ἱκνέομαι] *inaccessibile*, INN. O.; IPP.

δικῶς, ep., — **ἀεικῶς**, IL. 22, 336; **αἰκῶς**, SOF.

Αἰλία, ας, ἡ, *Elia*, mog. di Silla, PLUT.

Αἰλιανός, οῦ, ὁ, *Eliano*, vari scrit.

αἴλινος, ον, *lugubre; lamentevole; compassionevole; deplorabile*, EU.; CALL.; ὁ **αἴ.** *canto lugubre*, ESCHL., Ag. 121; SOF. Etim. antica **αἴ Λίνον**, esclam. ripetuta nell'inno di Lino: ma prob. è par. frigia

Αἴλιος, ου, ὁ, *Elio*, rom. PLUT.

αἴλουρος, ου, ὁ, ἡ, (etim. inc. da αἰόλος e οὐρά dal muovere la coda) *gatto; gatta*, post. anche *donnola*, ARST. Ion. **αἰέλουρος**, ER. 2, 66; AR.

αἷμα, τος, τό, [etim. inc.] *sangue*, nel sens. propr. OM. e SEG.; **μέλαν αἷ.** e **αἷ. κελαινόν,** *sangue nero*, OM.; pl. *rivi di sangue*, ESCHL.; SOF. Ant. 120. — *2) spargimento di sangue; uccisione; strage; omicidio*, TR.; PL.; **ἐπεὶ δὲ πολλῶν αἱμάτων ἐπήκρισε τλήμων Ὀρέστης**, *come l'infelice Oreste giunse al colmo di molte*

stragi, ESCHL. Ch. 931: αἷμα κτανεῖν, *compiere un'uccisione*, SOF.; ἀπόφονον αἷ. *sangue che non si deve spargere*, EU. Or. 192: νέον αἷ. *recente uccisione*, ESCHL.; αἵματος ονν. αἱμάτων δίκαι, *accusa d'omicidio*, ESCHL.; PL. Leg. 872; ἐφ' αἵματι φεύγειν, DEM. 549, αἷμα φεύγειν, EU. *essere esiliato per omicidio:* δυσέριστον αἷμα φυσᾶν, *spirare uno sfrenato desiderio di sangue*, SOF.; αἷμα πράττειν, *far pagare il fio per omicidio*, EU. Or. 1139. — *3) sanguis, parentela; consanguinità; schiatta; progenie*, OM. e SEG.; αἷμα τε καὶ γένος, endiadi, OD. 8, 583: αἵματος εἰς ἀγαθοῖο, *sei d'egregia stirpe*, OD. 4, 611; (ἐξ, ἀπό) αἵματος εἶναι ονν. γίγνεσθαι, ονν. ἐν αἵματι εἶναι, gen. *essere della stirpe di qno*. OM.; TR.; PL.; οἱ πρὸς αἵματος, *i parenti*, SOF. Ai 1305; περσήϊον αἷμα, *figlio di Perseo*, TEOC. — tras. αἷμα, *anima*, ARST.; *coraggio; ardore*, ESCHN. 76; αἷ. σταφυλῆς, *liquido rosso; vino*, SET.; ANT.. *sugo di moro*, SET.; *porpora*, LUC. 16, 16.

αἱμαγμός, οῦ, ὁ, [αἱμάσσω] *effusione di sangue*, TOL. TEST. 181.

αἱμ-αγωγός, όν, *che attira il sangue*, DIOSC. 3, 137.

αἱμα-κορίαι, ὁ **-κουρίαι**, ῶν, αἱ, [κορέννυμι] *libazioni di sangue sulle tombe*, PD.; PLUT. ARIST. 21.

αἱμακτός, ἡ, όν, [αἱμάσσω] *insanguinato; sanguinoso*, EU. It. 645.

αἱμάλεος, α, ον, *sanguinoso; sanguinante*, ANT.

αἱμαλωπίς, ίδος, ἡ, [seg.] *concrezione di sangue*, DIOSC. 2, 95: vb. **-λωπιάω**, ID.

αἱμάλωψ, ωπος, ὁ, [ὤψ] *concrezione di sangue*, IPP. 207: agg. *sanguigno*, ARET.

αἱμαξις, εως, ἡ, [αἱμάσσω] *salasso*, ARET.

αἱμάς, άδος, ἡ, [αἷμα] *sgorgo di sangue*, SOF. Ph. 695.

αἱμασιά, ᾶς, ion. **-ιή**, ἡ, [αἱμός] *siepe di spini; recinto*, αἱμασιὰς λέγειν, *raccogliere materiale per un recinto*, OD. 18, 359; 24, 224: *maceria; riparo; argine*, ER. 1, 180; DEM.; TUC. 4, 43; TFR.

αἱμασιο-λογέω, [λέγω] *costruisco un recinto*, TEOP. COM.

αἱμασιώδης, ες, *simile a una siepe*, o *maceria*, PL. Leg. 681.

αἱμάσσω, att. **-άττω**, [αἷμα] f. -άξω, a. ἥμαξα, -ξάμην, *insanguino; spargo o lordo di sangue*, TR.; PLUT. — *ferisco; uccido*, TR. — tras. αἱμάξεις τὰς καλλιφθόγγους ᾠδάς, *immergerai nel sangue i dolci canti*, EU. Ion. 168. — *b) cavo sangue*, ARET.; *sono insanguinato*, OPP.; NIC. — M. *sporco di sangue*, ANT. — NB. a. αἵμαξα, PD.; pass. αἱμάχθην, SOF. Ai. 910.

αἱμάτάω, [»] *sono insanguinato*, ALCM.

αἱματ-εκ-χύσία, ας, ἡ, [χέω] *effusione di sangue*, NT.

αἱματηρός, ά, όν, e 2, EU. [αἷμα] *sanguinante; sanguigno; insanguinato; sanguinolento; di sangue*, TR.; φλὸξ αἱματηρά, *fiamma sanguigna*, i. e. venuta dalle vittime, SOF. Tr. 766: anche *funesto*, ID.; σταγόνες αἱ. *goccie di sangue*, EU. Ph. 1415; IPP. 201.

αἱματη-φόρος, ον, [φέρω] *che porta sangue; sanguinoso*, ESCHL. Theb. 419.

αἱματία, ας, ἡ, [αἷμα] *brodo nero degli Spartani*, POLL.

αἱματίζω, [»] *insanguino*, ESCHL. Suppl. 662: *cavo sangue*, ARST.

αἱματικός, ή, όν, [»] *di sangue; sanguigno; che ha sangue*, ARST. — Sup. **-ώτατος**, ID.

αἱμάτινος, η, ον, [»] *di sangue; sanguinante*, ARST.

αἱμάτιον, ου, τό, dim. *un po' di sangue; sangue*, ARR.; DIOSC.; M. ANT. 5, 4: sor. di γάρον, GEOP. 20, 46, 6.

αἱματίς, ίδος, ἡ, [»] *veste di porpora*, ARST. (?)

αἱματίτης, ου, ὁ, [»] *sanguigno; color di sangue*, IPP. 557; λίθος αἱ. *ematite*, pietr. prez. TFR. DIOSC.

αἱματῖτις, ιδος, ἡ, [»] *di sangue*, IPP. 1288; αἱ. φλέψ, *vena*; *vaso sanguigno*, ID.: αἱ. χορδή, *sanguinaccio*, SOFIL. Συντρ. 1.

αἱματο-ειδής, ές, *del colore del sangue; sanguigno*, DIOD. 17, 10, 41, 90.

αἱματόεις, όεσσα, όεν, [»] *coperto di sangue; insanguinato; sanguinolento; cruento; sanguigno*, OM.; TR. — *purpureo; rosso*, SOF. Ant. 528.

αἱματο-λοιχός, όν, [λείχω] *che lecca il sangue*, ESCHL. Ag. 1478.

αἱματο-ποιέω, *muto in sangue*, A. TRALL. — **αἱματο-ποίησις**, εως, ἡ, *il far sangue*, MED. — **αἱματο-ποιητικός**, ή, όν, *atto a far sangue*, GAL. — **αἱματο-ποιός**, όν, *che fa sangue*, ERM.

αἱματο-ποσία e **αἱμο-ποσία**, ας, ἡ, *il bere il sangue*, PORF.

αἱματο-ποτέω, *bevo il sangue*, SCL. AR.

αἱματο-πώτης, ου, ὁ, [πίνω] *che beve* o *succhia il sangue*, AR.: **-πῶτις**, ιδος, ἡ, MAN. 4, 616.

αἱματο-ρροέω, — αἱμορρέω, SCL. AR.

αἱματο-ρρόφος, ον, [ῥοφέω] *che inghiotte* o *sorbisce sangue*, ESCHL. Eum. 193.

αἱματό-ρρυτος, ον, [ῥέω] *che corre sangue; sanguigno*, EU. Ia. 1515: **-πόῤῥητος**, ον, *imbrattato di sangue*, SOF.

αἱματο-στᾰγής, ές, [στάζω] *che goccia sangue*, TR.; AR.

αἱματουργός, όν, — αἱματοποιός, PORF.

αἱματό-φυρτος, ον, [φύρω] *lordo di sangue*, ANT. 5, 180.

αἱματο-χᾰρής e **-χάρμης**, ου, [χαίρω] *che si compiace del sangue; sanguinario*, ANT.; SUID.

αἱματόω, *insanguino; lordo di sangue*, TR.; SEN.; TUC. 7, 84: *verso sangue*, SOF. — *converto in sangue*, GAL. — Pf. ἡματωμένος, CYR. 1, 4, 10; TUC.; AR.

αἱματώδης, ες, [εἶδος] *sanguinolento; sanguigno*, TUC. 2, 49, ARST. — *della natura del sangue*, ARST.

αἱματ-ωπός, όν, [ὤψ] *dall'aspetto sanguinario; feroce; sanguigno*, EU. Or. 256, Ph. 870: **-ώψ**, ῶπος, ID.

αἱμάτωσις, εως, ἡ, [αἱματόω] *il mutare in sangue; produzione del sangue*, GAL.

αἱμη-πότης, ion., — αἱμοπότης, DISC.

αἱμηρός, — αἱματηρός, MAN. 1, 338.

αἱμίθεος, **αἱμίονος**, **αἱμισυς**, eol. — ἡμι-

Αἰμιλία, ας, ἡ, *Emilia*; **Αἰμιλιανός**, οῦ, ὁ, *Emiliano*; **-μίλιος**, ου, ὁ, *Emilio*, PLUT.

αἱμο-βᾰρής, ές, [βαρύς] *carico di sangue*, OPP.

αἱμο-βᾰφής, ές, [βάπτω] *tinto di sangue*, SOF. Ai. 219.

αἱμο-βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che succhia il sangue; che si nutre di sangue*, TEOC.; ARST.

αἱμο-βότος, ον, [βόσκω] *che si pasce di sangue*, PORF. Plot. 22.

αἱμο-δαιτέω, [δαίς] *pascersi di carne sanguinante*, PORF. Abst. 2, 8.

αἱμό-διψος, ον, [δίψα] *assetato di sangue*, LUC. 81, 97.

αἱμό-δωρον, ου, τό, *emodoro*, pian. TFR. Hp. 8, 8, 5.

αἱμο-ειδής, — αἱματοειδής, FIL. 2, 244.

αἱμό-πτυον, ου, τό, *tosse secca con sputi sanguigni*, IPP.

αἱμο-λάπτις, ιδος, ἡ, *che succhia il sangue*, EG.

Αἰμονία, ion. **-ίη**, ἡ, *Emonia*, reg. maced. e n. antic. della Tessaglia, STR.; NONN.; **-ιεύς**, έως, ὁ, *di E.* COL. 17: avv. **-νίηθεν**, *dall'E.* CALL.

A. Αἱμονίδης, ου, ὁ, *Emonide*, Laerce, IL. 17, 467: **B. Αἱμονίδης**, ου, ὁ, f. di *Emone*, Meone, 4, 304.

αἱμοποσία, ἡ, PORF. e **αἱμοπότης**, SIB. = αἱματοπ-

αἱμο-πτυϊκός, ἡ, όν, [πτύω] *che sputa sangue*, GAL.

αἱμο-πώτης, = αἱματοπώτης, LIC. 1403.

αἱμό-ροος, pt. = αἱμόρροος, NIC.

αἱμο-ρραγέω, [ῥήγνυμι] *ho emorragia*, IPP.; GAL.; anche impers. αἱμορραγεῖ, IPP. 1252.

αἱμορρᾰγής, ές, [»] *che perde molto sangue*, SOP. Ph. 825.

αἱμορρᾰγία, ας, ἡ, [»] *emorragia*, IPP.; DIOSC.

αἱμορρᾰγικός, ἡ, όν, *soggetto a emorragia*, IPP. — AVV. -κῶς, GAL.

αἱμορρᾰγώδης, ες, = prec.; *d'emorragia*, IPP. 78.

αἱμόρραντος, ον, [ῥαίνω] *cosperso di sangue*, EU. Alc. 134.

αἱμορροέω, [αἱμόρροος] *perdo sangue*, IPP.; GAL.; *patisco flusso di sangue*, SET.; γυνὴ ῥροοῦσα, NT.

αἱμόρροια, ας, ἡ, [»] *flusso di sangue; emorragia*, IPP.

αἱμορροϊδο-καύστης, ου, ὁ, [καίω] *apparecchio per bruciare l'emorroidi*, P. EG. 6, 79.

αἱμορροϊκός, ἡ, όν, [αἱμόρροια] *emorroidale; che indica o provoca il flusso di sangue*, IPP.

αἱμορροΐς, ίδος, ἡ, [ῥέω] *flusso di sangue*, ARST.; pl. *emorroidi*, IPP. — *conchiglia marina*, ARST. — specie di serpe, cfr. seg. PLIN.

αἱμόρροος, οον, contr. **-ρους**, *che scorre sangue; che produce o che soffre emorragia*, IPP. Subst. ὁ al. *emorroo*, serpe afric., il cui morso produce emorragie, NIC.; El. Na. 15, 13.

αἱμορροώδης, ες, = αἱμορραγώδης, IPP. — Cp. -έστερος, ID.

αἱμόρρῠτος, ον, [»] *che scorre sangue*, ESCHL.

αἱμο-ρυγχιάω, [ῥύγχος] *ho il becco o muso sanguinante*, ERMIP.

αἱμός, οῦ, ὁ, [cfr. lt. *saepes*] *pruneto; cespuglio; boscaglia*, — δρυμός, ESCHL.

Αἷμος, ου, ὁ, *Emo*, mon. trac. (Balcani), ER.; TUC. 2, 96. — re trac., PLUT.; LUC. 33, 51.

αἱμο-στᾰγής, = αἱματοστᾰγής, EU.

αἱμό-στᾰσις, εως, ἡ, *rimedio per arrestare il sangue*, GAL.; *consolida, pianta contro l'emorragia*, DIOSC.

αἱμο-στατικός, ἡ, όν, *emostatico*, A. TRALL. 7, 296.

αἱμο-φόβος, ον, *che teme il sangue*, GAL. 10, 210.

αἱμό-φορυκτος, ον, *cosperso di sangue*, OD. 20, 348.

αἱμό-φυρτος, ον, = αἱματόφυρτος, POL. 15, 14, 2; D. AL. 4, 83: **-φανής**, ές, AEZ.

αἱμο-χᾰρής, ές, = αἱματοχαρής, SIB. 3, 36.

αἱμόχροος, B. e **αἱμοχροώδης**, ες, *del colore del sangue*, IPP.

αἱμόω, = αἱματόω, GAL.; pres. ion. αἱμεύμενος, IPP.

αἱμῡλία, ας, ἡ, [αἱμύλος] *carezza; lusinga; grazia*, PLUT.; ELIOD.

αἱμῡλιος, ον, = αἱμύλος, OD. 1, 56; ES.

αἱμύλλω, sol. pres. *alletto; inganno*, SCL. AR.

αἱμῡλο-μήτης, ου, ὁ, [μῆτις] *abile ingannatore; che dolcemente seduce*, INN. O. Merc. 13.

αἱμῡλο-πλόκος, ον, [πλέκω] *che ordisce tranelli*, e **αἱμυλό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] = αἱμύλος, CRAT. fr. inc. 41.

αἱμύλος, η, ον, e 2, ANT.: [ῡ] *seducente; insinuante; cortese; accorto; astuto*, ES.; ESCHL.; PD.; AR.; PL. Phaedr. 237, Leg. 823. — Sup. -ώτατος, SOP. Ai. 388.

αἱμωδέω, [seg.] *ho i denti allegati o intormentiti*, IPP. 49: *ho le gengive sanguinanti; soffro di scorbuto*, ORION.

αἱμώδης, ες, [αἷμα] *d'un rosso sanguigno*, LUC. 72, 8: *di scorbuto; scorbutico*, GAL.

αἱμωδία, ας, ἡ, [prec.] *scorbuto*, IPP.; ARST.

αἱμωδιάω, = αἱμωδέω, ma ha senso anche trans. *allego*, (i denti), IPP. 480, 534; ARST.

A. αἷμων, ον, g. ονος, = δαίμων, *istruito; esperto*, IL. 5, 49: **B. αἷμων**, ον, g. ονος, [αἷμα] *sanguinante; cruento*, ESCHL.; EU.

Αἷμων, ονος, ὁ, *Emone*, re di Tebe e altri, IL.; SOF.: EU. — fiumicello in Beozia, PLUT. Thes. 27: *b*) **Αἵμονες**, οἱ, *Emoni; pop. d'Emonia*, PD. N. 4, 56.

αἱμώντιος, ον, *di color sanguigno*, AT. 76.

αἱμ-ωπός, όν, [ὤψ] *dallo sguardo sanguinario*, ANT. 6, 35: *rosso sanguigno*, FIL. 2, 585.

αἰν-αρέτης, ὁ, [αἶνος, ἀρετή], voc. -έτη, *funestamente valoroso*, IL. 16, 31.

Αἰναρία, ας ἡ, *Enaria*, is. (Ischia) PLUT. Mar. 37.

Αἰνεάδης, ου, ὁ, *figlio o discendente d'Enea*, PLUT.; pl. *i Romani*, ANT. — NB. dor. nom. sing. -ας, pt. gen. pl. -ᾶν, v. PLUT. Flam. 12.

Αἰνεια, ας, ἡ, *Enea*, c. in Maced. ER.; in Etrur. (« *Ianiculum* ») D. AL. 1, 73: prom. presso Potidea, SCIMN.

Αἰνειαί, ῶν, αἱ, *Aineie*, c. trac. IPPON. 41.

Αἰνείας, ου, ὁ, *Enea*, f. d'Anchise, e al.[1]; gen. ep. -άο. Ion. nom. -είης, g. είω, -είεω, acc. -ην, OM.; TR.; PR. ATT.; PD. — dor. -νέας, SOF.; CIA.

Αἰνειάνη, ης, ἡ, *discendente d'Enea; Romana*, ANT.

Αἰνεσί-δημος, ου, ὁ, *Enesidemo*, fil. DI. L. 9, 11.

αἴνεσις, εως, ἡ, [αἰνέω] *lode*, SET.; **-ησις**, FIL. 2, 245.

αἰνέτης, ου, ὁ, *lodatore; panegirista*, IPP.

αἰνετός, ἡ, όν, *lodato; lodabile; da lodarsi*, ARST.; ANT.

Αἰνεύς, έως, ὁ, ep. *g.* ῆος, *Eneo*, u. ORF

αἰνέω, [αἶνος] impf. ᾔνουν, f. αἰνέσω, a. ᾔνεσα, pass. ᾐνέθην, *lodo; approvo; encomio*; con l'acc., tinà, IL., ovv. τινά τινος, *qno. per qsa.* EU.; ἐπί τινι αἰνεῖσθαι, *essere lodato per qsa.* TEOC. — *2) acconsento; approvo; prometto; ringrazio; raccomando*, TR.: con acc. al. τί, *acconsento a qsa.* ESCHL.; EU.; al. τί τινι, *prometto, qsa. a qno.* SOF. Ph. 1398: con part. predic. p. e. τόνθ' αἰνέσατ' ἐκ δόμων, *lasciatelo uscire dalla sua abitazione*, ESCHL. Pers. 612: l'inf. ᾔνεσαν... θεαὶ Ἄδμητον Ἀιδην... ἐκφυγεῖν, *promisero le dee che Admeto sfuggirebbe la morte imminente*, EU. Alc. 12: pass. ὑπὸ Σιμωνίδεω αἰνεθείς, *lodato da Simonide*, ER. 5, 102. — *3)* propr. *dico, parlo, di*, con l'acc. ESCHL.; SOF. — NB. In prosa è raro senza composizione (ἐπαινέω, παραινέω, ecc.) PL. Rsp. 404. ecc. — NB. f. pt. αἰνήσω, OD.; PD.; a. ᾔνησα, IL.; αἴνησα, PD.; part. -ήσαις, ID.

αἴνη, ης, ἡ, *lode; celebrità*, ER. 3, 74: ALCM.

Αἰνήθος, ου, ὁ, *Eneto*, mon. ESCHL.

A. Αἰνήτος, ου, ὁ, agg., *di Eno*, mon. di Cefallonia, ES. — **B. Αἰνήτος**, ου, ὁ, *figlio d'Eneo*, AP. R. 1, 948.

αἴνημι, eol. = αἰνέω, ES. O. 681; I.; **αἴνησις**, v. αἴνεσ-

Αἰνησίας, ου, ὁ, *Enesia*, u. TUC.; SEN. Hell. 2, 3, 9.

Αἰνησί-δημος, ου, ὁ, *Enesidemo*, di Agrigento, ER. 7, 154, 165: dor. **-δᾶμος**, PD.

Αἰνήτη, ης, ἡ, *Eneta*, dn. ORF.; Ap. R.

αἰνητός, ἡ, όν, = αἰνετός, PD.

Αἰνιακός, ἡ, όν, *di Enia*, **Αἰνία**, c. etol. ARST.

Αἰνιάν, ᾶνος, ὁ, ἡ, τό, *di Enia*, SOF. — *b*) ol **Αἰνιᾶνες**, LUC. **-ῆνες**, ER. 7, 132, *Eniani*, pop. tessal.

αἴνιγμα, τος, τό, [αἰνίσσομαι] *enigma; detto oscuro o equivoco*, ESCHL.; PL. Ap. 27; ESCHN. 70; *allusione*; **Αἰσώπειον αἴ.** *favola d'Esopo*, SEST. — *scherno; frizzo*, Aristen.

αἰνιγμᾰτίας, ου, ὁ, — seg. Diod. 5, 31.

αἰνιγματιστής, οῦ, ὁ, *che parla per enigma*, Set.

αἰνιγματώδης, ες, *enigmatico; oscuro*, Eschl.; Pl. Theaet. 180. — Avv. -δῶς, Di. L. 9, 3; Diod. 11, 4: cp. -ωδέστερον, Pl. Charm. 164.

αἰνιγμός, οῦ, ὁ, = αἴνιγμα, Pl. Tim. 72; Eu. Rhes. 754.

αἰνίζομαι, Om.; post. αἰνίζω, Ant. *lodo*, — αἰνέω.

αἰνικτήρ, ῆρος, ὁ, [αἰνίσσομαι] *che parla oscuramente*, Sof.

αἰνικτηρίως, [ᾰ] avv. *enigmaticamente*, Eschl. Pr. 949.

αἰνικτής, οῦ, ὁ, — αἰνικτήρ, Di. L. 9, 6.

αἰνικτός, ή, όν, [ῐ] *detto oscuramente; enigmatico*, Sof. Or. 439.

αἴνιξις, εως, ἡ, [ῐ] *allusione*, Plot. 6, 8, 19; Ec.

Αἴνιος, ου, ὁ, *Enio*, u. Il. — *b*) *di Eno*, Tuc., 7. 57.

αἰνίσσομαι, att. -ίττομαι, [αἶνος] f. -ίξομαι, a. ᾐνιξάμην, e solo passiv. pf. ᾔνιγμαι, a. ᾐνίχθην, *dico in enigma, copertamente; faccio allusione; motteggio*, Er.; Att.; τι, ονν. τινα, ονν. εἰς (πρός) τι (τινα) *accenno alludendo a qsa., a qno*, id.; τὰ αἰνιχθέντα, *le cose accennate*, Pl. Gorg. 495.

Αἴνιτος, ου, ὁ, *Enito*, u. Plut.

αἰνο-βάκχευτος, ον, [αἰνός, βακχεύω] *preso da terribile furore*, Lic. 792.

αἰνο-βίης, ου, ὁ, [βία] *di forza terribile*, Ant. 7, 226.

αἰνό-γαμος, ον, *d'infauste nozze*, Eu. Hel. 1120; Orf.

αἰνο-γένεθλος, ον, [γενέθλη] *nato sotto cattivi auspici*, Man. 1, 145.

αἰνο-γένειος, ον, [γένειον] *dalle terribili mascelle*, Call. Del. 92.

αἰνο-γίγας, αντος, ὁ, *terribile gigante*, Nonn.

αἰνό-γοος, ον, *terribilmente compianto* I.

αἰνο-δότειρα, ας, ἡ, *apportatrice di disgrazie; funesta*, Orf.

αἰνο-δρῠφής, ές, [δρύπτω] *terribilmente lacerato, in segno di lutto*, pt. Disc.

αἰνόθεν αἰνῶς, *di male in peggio; sciaguratamente*, Il. 7, 97: *b*) Αἰνόθεν, v. Αἶνος.

αἰνό-θρυπτος, ον, *sommamente molle; effeminato*, Teoc. 15, 27.

αἰνο-λαμπής, ές, [λάμπω] *di sinistro bagliore*, Eschl. Ag. 389.

αἰνό-λεκτρος, ον, [λέκτρον] *dall'infelice talamo; d'infauste nozze*, Eschl. Ag. 713: *d'infelice ricetto*, Lic. 1354.

αἰν-ολέτης, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *terribile distruttore*, Orf.

αἰνο-λεχής, ές, = αἰνόλεκτρος, Orf.

αἰνο-λέων, οντος, ὁ, *terribile leone*, Teoc. 25, 168.

αἰνό-λινος, ον, *di funesta trama* (Parca), Ant. 7, 527.

αἰνο-λόγος, ον, *terribile parlatore*, PO. 465.

αἰνό-λυκος, ου, ὁ, *terribile lupo*, Ant. 7, 550.

αἰνο-μάνής, ές, [μαίνομαι] *terribilmente furioso*, Man. 5, 185; Nonn.

αἰνό-μορος, ον, *di terribile destino o morte*, Om.; Eschl.; *tremendo; terribile*, Inn. O. Merc. 257; Q. Sm.

αἰνο-παθής, ές, *di gravi patimenti*, Od. 18, 201.

Αἰνό-πᾰρις, ιδος, ὁ, *infelice o funesto Paride*, Alcm.; Eu. Hec. 945.

αἰνο-πάτωρ, ορος, ὁ, *infelice padre*, Eschl. Ch. 314.

αἰνο-πέλωρος, ος, *terribilmente mostruoso*, Opp. H. 5, 303.

αἰνο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *dai terribili colpi, o morsi*, Nic. Th. 517.

αἰνο-ποιέω, [αἶνος] *canto le lodi di Dio*, Ec.

αἰνό-ποτμος, ον, — αἰνόμορος, Orf.

αἰνός, ή, όν, *terribile; veemente; violento; orribile; atroce*, ion. e pt. per δεινός, Om.; Er.; Tr.; Pd. — Sup. -ότατος, Om. — Avv. -ῶς, *terribilmente*; spesso col signif. di *molto; assai; grandemente*, Om.; Er.; Tr.; αἰνά *infelicemente*, Il. 1, 414: sup. -ότατον, 13, 52.

αἶνος, ου, ὁ, pt. e ion. *racconto; discorso; lode; approvazione*, Om.; Tr.; Er. 7, 107; ἐπιτύμβιος al. *elogio funebre*, Escul. Ag. 1547: *b*) *sentenza; proverbio; apologo; favola*, Es.; Sof.; Eu.; Teoc.; *decreto*, I.

Αἶνος, ου, ἡ, *Eno*, c. trac., Er.; Tuc. — *b*) ὁ, u. Q. Sm. 11, 79. — Avv. -όθεν, *da Eno*, Il. 4, 520.

ἄϊνος, ον, [ῐ̄ς] *sfibrato; senza forze*, Tfr. Hp. 1, 5, 3.

αἰνο-τάλας, acc. -τάλᾶντα, *disgraziato*, AB.

αἰνότης, ητος, ἡ, ion. e pt. — δεινότης, Erdn. Gra.

αἰνό-τλητος, ον, [τλάω] *insopportabile*, Mass. 224.

αἰνο-τόκεια, ας, ἡ, *infelice madre*, Mosc. 4, 27.

αἰνο-τόκος, ον, [τίκτω] *che partorisce all'infelicità; infelice nei figli*, Opp. H. 5, 528.

αἰνο-τύραννος, ου, ὁ, *terribile tiranno*, Ant. 16, 350.

αἴνῡμαι, sol. pres. e impf. *prendo; m'impossesso; porto via*, Om.; Es.; ἄλλον ὀιστὸν ἐφ' Ἕκτορι αἴνυτο, *prese un'altra freccia contro Ettore*, Il. 15, 459: tras. πόθος αἴνυταί με, *mi prende desiderio di*, gen. Od. 14, 144: *mi nutro di; godo*, καρπόν, Sim. 5: imp. αἴνυσο, Nic. Al. 55.

Αἴνυρα, τά, *Enira*, Αἰνύρων χῶρος, *territorio di En.* Er. 6, 47.

αἴνω, [cfr. lt. *vannus*] — πτίσσω, Ferecr. fr. inc. 18.

αἰνῶς, avv. v. αἰνός.

αἴξ, γός, ἡ, ὁ, [sscr. aja] *capra; capro*, Om. e Seg.; -αἴξ οὐρανία, *capra celeste*, cioè l'abbondanza, cornucopia; allusione ad Amaltea, Crat. — *b*) costellazione, Arat. 157: uccello acquatico; meteora ignea, Arst.; pl. αἶγες (αἱ) anche *grosse onde; cavalloni*, Artem. — NB. d. pl. αἴγεσιν, Il. 10, 486: Αἰγὸς ποταμοί, cfr.

ἄϊξ, ἄϊκος, ἡ, [ἀίσσω] *turbine; ἄϊκες ἀνέμων, venti impetuosi*, Ap. R. 4, 820.

ἀϊξάσκε, a. iter. da ἀίσσω, Il.

αἰξάφας, ονν. -ᾶς, ὁ, *aissafa*, sor. di focaccia, At. 647.

Αἰξωνεύς, έως, ὁ, del demo att. Αἰξώνη, *Aissone*, noto per la rozzezza e la maldicenza, Att.; avv. Αἰξωνῆσι, nel demo Al. Is.; agg. -ωνικός, ή, όν, e im. -ωνίς, ίδος, At. 325: vb. αἰξωνεύομαι, *sono maledico*, Men. Kαν. 4.

Αἰολάδας, ὁ, *Aiolada*, u. Tuc. 4, 91.

αἰολάομαι, [αἰόλος] *erro*; *sono inquieto, agitato*, Ipp. 664.

Αἰολεύς, έως, ὁ, *Eolico*; *Eolio*, pl. Αἰολεῖς, -λῆς, ion. -λέες, *Eoli*, Er.; Att. — Αἰολητίς, ίδος, ἡ, agg.; d. pl. -λῆσιν, *d'Eolia*, Pd. — αἰολικεύω, *uso il dialetto eol.* Eust. — Αἰολικός, ή, όν, *Eolico*. Tuc. 4, 52; Teoc.; μέτρον, ἔπος, Drac.; Efest.; avv. -κῶς, Sest. — Αἰόλιος, α, ον, *Eolio*, Plut. M. 1132; Αἰολίη νῆσος, *is. Eolia*, prob. Stromboli o Lipara, Od. 10, 1: Αἰολίς, ίδος, ἡ, agg. *d'Eolia*, Es. O. 634; Er.; sost. (γῆ) *Eolia*, reg. in Asia min. Er. 5, 123; Att.; ant. n. di Calidone e territ. di Calidone, o della Tessaglia, Er. 7, 176; Tuc. 3, 102: sott. διάλεκτος, *dialetto eol.* Str. 333; Sest. — Avv. αἰολιστί, *in dialetto eol.* Str. ib.

αἰολέω, [αἰόλος] *orno di vari colori*, Pl. Crat. 409.

αἰόλησις, εως, ἡ, [ῐ] *rapido movimento*, Scl. Pd.

αἰολίας, ου, ὁ, *scaro*, pesce, Pl. Com. Φάων, 1; acc. -λίην, At. 308.

Αἰολίδης, ε -ίδας, v. Αἴολος.

A. αἰολίζω, [αἰόλιος] *parlo* o *canto alla maniera degli Eoli*, Plut.; At. 624: **B.** αἰολίζω, [αἰόλος] *inganno con variato racconto*, Sof. fr. 815: -λισμα, τος, τό, *varietà dei toni*, della lira, Sof. Ichn. 319.

αἰολίχος, η, ον, [sec. al. αἰολικός] *di variati colori; splendido*, Teoc. 1, 56.

Αἰολίων, ωνος, ὁ, *figlio di Eolo*, Inn. O. Ap. 37.

Αἰολιῶτις, ιδος, ἡ, *abitante dell'is. d'Eolo*, Er.

αἰόλλω, [αἰόλος] *agito; muovb celermente*, Od. 20, 27: *b) orno di vari colori*, Es.; Nic. Th. 155.

αἰολό-βουλος, ον, [βουλή] *scaltro; astuto*, Opp.

αἰολο-βρόντης, ου, dor. -τας, ὁ, *che lancia fulmini*, Pd. O. 9, 42.

αἰολό-δακρυς, υ, g. υος, *che versa molte lacrime*, Nonn.

αἰολό-δεικτος, ον, [δείκνυμι] *che si mostra sotto svariate forme*, Orf. H. 7.

αἰολό-δειρος, ον, *dal collo cangiante*, Ib.; Opp.; Nonn.

αἰολο-δῶρος, ον, [δῶρον] *dai vari doni*, Scl. Sof.

αἰολο-θώρηξ, ηκος, *dalla corazza scintillante, smagliante*, Il. 4, 489: 16, 173.

Αἰολο-κένταυρος, ου, ὁ, *Eolocentauro*, n. invent., Luc. 26, 42.

αἰολο-μήτης, ου, ὁ, — seg. Es.

αἰολό-μητις, ιος, ὁ, ἡ, *astuto; scaltro*, Es.; Eschl. Suppl. 1037.

αἰολο-μίτρης, ου, ὁ, *dalla benda o cintura di vario colore, smagliante*, Il. 5, 707: *dalla mitra a vari colori*, Teoc. Altri interpret., *che agita la benda*, ecc.

αἰολό-μολπος, ον, [μολπή] *dal vario canto o suono*, Nonn.

αἰολό-μορφος, ον, [μορφή] *dalle forme cangianti*, Orf.

αἰολό-μῦθος, ον, *dal vario parlare; furbo*, Nonn.

αἰολό-νωτος, ον, *dal dorso variopinto*, Opp.; Nonn.

αἰολό-πεπλος, ον, *dal peplo o veste a vari colori*, Nonn.

αἰολό-πρυμνος, ον, *dalla poppa smagliante*, Bacchil. 1, 114.

αἰολο-πτέρυξ, ῠγος, ὁ, ἡ, *dalle rapide ali*, At. 617.

αἰολό-πωλος, ον, *dai rapidi destrieri; abile nel maneggiare cavalli*, Il. 3, 185; Teoc.

αἰόλος, η, ον, e 2, Arst. [secr. evah] *agile; veloce; rapido; mobile*, σφῆκες, *vespe*, ἵππος, *cavallo*, Il. — *2) variopinto; dai colori cangianti; picchiettato; scintillante*, anim. Sof.; νὺξ αἰ. *notte costellata, smagliante*, Sof. Tr. 94; τεύχεα αἰ. *armi smaglianti*, Il. — *b)* tras. *vario*, ἰαχά, *modulazione, canto*, Eu. Ion. 499; *sciagure*, Eschl. Suppl. 327: in catt. sens. *astuto; ingannatore*, Pd. N. 8, 25. — Cp. -ώτερος, Plut. M. 16.

Αἴολος, ου, ὁ, [prec.] *Eolo*, f. di Elleno, capostipite degli Eoli, Es.; Er.; Pd. — *b)* f. d'Ippote, e re dei venti, lett. *il Rapido o il Cangiante*, Od. 10, 2, 36; **Αἰόλου νῆσοι** *le is. Eolie o Lipari*, Tuc. 3, 115: part. **Αἰολίδης**, ου, ὁ, dor. -λίδας, *Eolide; f. o discend. di Eolo* (di Elleno), Sisifo, Creteo, ecc. Il. 6, 154; g. -ίδαο, Od. 11, 237; -ίδεω, Teog. 702; voc. -ίδα, acc. -ίδαν, g. pl. -ιδᾶν, Pd.

αἰολο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *che osserva accortamente; destro; scaltro*, Ec.

αἰολό-στομος, ον, [στόμα] *dalla parola equivoca; ambiguo*, Eschl. Pr. 661.

αἰολό-φωλος, ον, [φῶλον] *di varia specie*, Opp. H. 1, 617; 2, 420.

αἰολό-φωνος, ον, [φωνή] *di variati accenti o suoni*, Opp. H. 1, 728.

αἰολό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *di vario colore*, Eu.

αἰόνα, acc. fm. *aureola; nimbo*, Bacchil. 16, 112.

αἰονάω, a. ἠόνησα, *aspergo; bagno*, Ipp.; Eschl.

αἰόνημα, τος, τό, [prec.] *fomento; liquido*, Di. C. 55, 17.

αἰόνησις, εως, ἡ, *fomento; aspersione*, Ipp. 424.

αἰ-πάρθενος, ον, *sempre vergine*, Saff.

Αἶπεια, ας, ἡ, *Epea*, c. messen., Il. 9, 152; Str.; e di Cipro, Plut.

αἰπεινός, ή, όν, [αἶπος] *alto; arduo; elevato; ripido; difficile; ardito*, Om.: Tr.; Pd.; Bacchil. 8, 34: *audace*, λόγοι, Pd. N. 5, 32: **αἰπεινή**ς, ές, I.

αἶπερ, dor. — εἴπερ, Teoc.

αἴπερ, nom. fm. pl. da ὅσπερ.

αἰπήεις, ήεσσα, ῆεν, — αἰπεινός, Il. 21, 87: *b) impetuoso*, Ant. 7, 273.

Αἰπι-όρητος, ου, ὁ, *Epioreto*, Ant. 6, 357.

αἰπολέω, [αἰπόλος] *pascolo o guido le capre*, Teoc. — col dat. αἰπ. ταῖς αἶξι, Lis. — p. *pascolo*, Eschl. Eum. 196.

αἰπολικός, ή, όν, *di capraio; utile, abituale, ai caprari; pastorale*, Ant.; Call.

αἰπόλιον, ου, τό, [ᾰ] *branco, gregge, di capre*, ord. pl., Om.; Er.; Sof. — τὸ αἰπ., *capra*, Sin.

αἰ-πόλος, ου, ὁ, [αἶξ e πολέω, √πελ, πολ, — κολ, cfr. βουπόλος — βουκόλος] *capraio; che pascola o guida capre*, Om.; Pl. Crat. 408, Leg. 639.

αἶπος, ους, τό, [αἰπύς] *altezza; erta; vertice*, Ipp. 479; Eschl.; tras. πρὸς αἰ. ἔρχεται, « *magnum et arduum conatur opus* », Eu. Alc. 500.

αἰπός, ή, όν, — αἰπύς, *alto; erto; scosceso; difficile*, Om.

Αἶπυ, εος, τό, [ῠ] *Epi*, c., prob. — **Αἶπεια**, Il. 2, 592.

αἰπύ-δμητος, ον, [δέμω] *costruito in alto*, Col. 235; Nonn.

αἰπύ-δολωτής, οῦ, ὁ, *profondamente astuto*, Sest.

αἰπύ-κερως, ων, g. ω, — ὑψίκερως, EM.

αἰπύ-λοφος, ον, *dalla cima elevata*, Nonn.

αἰπύ-μήτης, ου, ὁ, *dai pensieri troppo alti*, Eschl. Pr. 18: **αἰπύ-νοος**, ον, I.

αἰπύ-νωτος, ον, *sul dorso o vetta d'un monte*, Eschl. Pr. 830.

αἰπῦ-πλάνης, ές, *che erra sulle alture*, Man. 4, 249.

αἰπύς, εῖα, ύ, [cfr. ὑψηλός] *alto; elevato; scosceso; ripido; inaccessibile*, Om.; Sof.; βρόχος αἰπ. *alto laccio*, Od. 11, 278: *subito; repentino*, θάνατος υνν. ὄλεθρος, αἰπ. *morte, rovina, dove uno si precipita; repentina; praeceps*, Il.; Pd. — *profondo*, σκότος αἰπ. *tenebre prof.* Pd. — *b) difficile; arduo; grave*, p. e. πόνος αἰπ. *fatica*, ecc. Om. — Sup. -ύτατος, p. e. αἰπυτάτη σοφίη, *sapienza profondissima*, Ant. 11, 354.

Αἰπῦτος, ου, ὁ, *Epito*, re arcad. Pd.; -ύτιος, *di E.*, Il. 2, 604.

αἶρα, ας, ἡ, *martello da fucina*, Call. — *2) loglio*, Tpr.; pl. Ar. fr. 364; g. ion. αἰρέων, Erond. 6, 100.

αἰράριος, α, ον, *aerarius, dell'erario*, Di. C.; τὸ αἰ. *erario*, I.

αἱρεσιαρχέω, *sono capo d'una setta religiosa*, Ec. — **αἱρεσι-άρχης**, ου, ὁ, *capo d'una scuola*, Sest.; I. — *capo d'una setta religiosa; eresiarca*, Ec.

αἱρέσιμός, ον, [αἱρέω] *prendibile; espugnabile*, Cyr. 5, 2, 4.

αἱρεσιο-μάχος, ον, *che combatte per una setta o eresia*, Fil. 2, 84.

αἵρεσις, εως, ἡ, [αἱρέω] *presa; conquista, πόλεως, d'una città*, Er. 4, 1; 9, 3; Tuc. — *2) scelta; elezione*, Er.; Att.; αἵρεσιν διδόναι, Eschl.; Er. 1, 11, νέμειν, pl. Eschl., προτιθέναι, προβάλλειν τινί, Pl. *dare, lasciare, la scelta a qno.*; αἵρεσιν λαμβάνειν, *avere la scelta*, Dem. 947; γίγνεταί μοι αἵρεσις, *ho la scelta*, Tuc. 2, 61; αἵρεσιν ποιεῖσθαι, *fare un'elezione*, Isoc. 143: *funzione elettorale; magistratura*, Pl. — *b) propensione; incli-*

nazione, πρός τινα *per qno.* Dem.; Pol. 2, 61, 9: *ricerca; progetto; scopo; principio; fondamento*, Pl.; Eschn. 29. — *3) scuola; setta scientifica* o *letteraria*, Pol.; Sext. — *setta religiosa*; *eresia*, NT. — *partito; fazione*, id. — *proposta*, Di. C. 74, 17; D. Al. 3, 10: — προσβεία, l.

αἱρετέος, α, ον, [»] *da prendere, raggiungere*, Sen. Mem. 1, 1, 7: *preferibile*, Pl. Gorg. 499, Phil. 18.: **αἱρετής, οῦ, ὁ,** *investigatore; ricercatore*, PO. 1654: *sceglitore*, Vez.

αἱρετίζω, [prec.] a. ἡρέτισα, -σάμην, pf. ἡρέτικα, *scelgo; preferisco; mi attacco a*, acc. Ipp.; Sext.; NT.; *adotto.* l. — M. Sext.; NT.

αἱρετικός, ή, όν, [αἱρετός] *che elegge; atto a scegliere*, Pl. Def. 412: *eretico; fazioso; settario*, Porf; Ec. — *b) scelto; designato*, Tol. — Avv. **-κῶς**, *scegliendo*, Di. L. 7, 126: *ereticamente*, Atan.

αἱρέτις, ιδος, ἡ, *sceglitrice; che sceglie*, Sext.

αἱρετιστής, οῦ, ὁ, [αἱρετίζω] *che sceglie*, gen. Pol. 22, 6, 11: *partigiano d'una fazione religiosa* o *politica* o *scientifica*, Pol.; Diod.; Di. L.; Ec. — *fondatore d'una scuola filosofica*, Di. L. 7, 161.

αἱρετός, ή, όν, [αἱρέω] *prendibile; da prendere* o *conquistare*, Er. 4, 201; *da capire* o *comprendere; comprendibile*, Pl. freq. — *b) da sceglìere; da preferire; preferibile; desiderabile*, Er.; Att. — *2) scelto; eletto; elettivo; creato*, αἱρετοὶ βασιλεῖς, *re elettivi*, Pl. Menex. 238; αἱρετὴ ἀρχή, *carica elettiva*, Dem.; Isoc. 265: οἱ αἱ. *delegati*; *commissari*, An. 1, 3, 21. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Er.; Ait.

αἱρεύμενος, ion. — **αἱρούμενος.**

αἱρέω, [prob. affine a ἕλ,] impf. ἥρουν, f. αἱρήσω, αἱρήσομαι, pf. ἥρηκα, M. e p.; pf. ἥρημαι, ppf. ἡρήμην, a. p. ἡρέθην, f. αἱρεθήσομαι, — da Fεl, a. 2. εἷλον, εἱλόμην, imp. ἕλε, cong. ἕλω, ott. ἕλοιμι, inf. ἑλεῖν, part. ἑλών, *prendo; piglio; afferro*, Om. e Seg.: αἱ. τινά χειρός, *prendo uno per la mano*, Om. e Seg.; Ἀθήνη ... κόμης ἕλε Πηλείωνα, *Atena prese Achille per la capigliatura*, Il. 1, 197; tal. si unisce a χερσί *(manibus)* pleon. Om.; χερσὶν ἑλὼν δολιχὸν δόρυ, *avendo afferrata la lunga asta*, Il. 15, 474. — *2) ridurre in proprio potere; prendo; espugno; prendo a caccia; raggiungo; conquisto; m'impadronisco; trar dalla sua; persuado; seduco*; poi anche *uccido; abbatto*: — *levo; tolgo; porto via*, Om. e Seg.; ζῶντας αἱ. *prendo; fo prigionieri*, An. 1, 6, 2; πόλιν, Er.; Att., χώραν, Sof. *sottometto, espugno, vinco, una città, una regione*: ἡ φύσις ... αἱρεῖ κακά, *la natura vince i mali*, Eu. El. 942: δορὶ ἑλεῖν, *raggiungere con la lancia, uccidere*, Om. — αἱ. τινά τι, *togliere qsa. a qno.* id.; αἱ. ἀχλὺν ἀπ' ὀφθαλμῶν, *togliere le tenebre, la nebbia dagli occhi*, id.; αἱ. κῦδος, *guadagnar gloria*, id.; στεφάνους, *corone*, Pd.; Ἴσθμια ἑλεῖν, *vincere ai giuochi Istmici*, Sim.; δίκην, γραφήν, *vincere una lite*, Antif. 115; Dem.; οἱ ἑλόντες, *i vincitori nella lite*, Dem. 518. — *3) colgo in flagrante; sorprendo; convinco; mostro reo*, φῶρα ἐπὶ κλοπῇ ἑλεῖν, *cogliere il ladro sul fatto*, ovv. τινὰ κλέπτοντα, Pl.; Ar.; τινὰ παρανοίας, *convincere qno. di demenza*, Att., δώρων, *di venalità*, Ar. Nub. 591: acc. del delitto. αἱ. τινά διαμαρτυρηθέντα, *di falsa testimonianza*, Isoc. 374. — *4)* Tras. αἱρεῖ με, *mi prende*, ἵμερος, *voglia*, οἶκτος, *compassione*, λήθη, *oblio*, ὕπνος, *sonno*, χόλος, *ira*, δέος, *timore*, νόσημα, *malattia*, ecc. Om.: Att. — *b) traggo; convinco*, ὁ λόγος αἱρεῖ, *la ragione fa vedere*, Pl. Rsp. 604: ὁ αἱρῶν λόγος, *il buon senso*, lett. *la ragione convincente*, id.; γνώμη, Er. 2, 43. — *scelgo; eleggo*, p. e. duce, Er.; Att. — *comincio; prendo le mosse; esordisco*, ἔνθεν ἑλών, *cominciando* (il canto) *di qui*, Od. 8, 500. — M. *prendo per me; piglio; afferro; prendo; scelgo; preferisco*, Om.; Er.; Att.: αἱρεῖσθαι τεύχεα, *prendere le armi*, id.; δεῖπνον, δόρπον, δαῖτα, *cibo, pasto*, id.; ὕπνον, *il riposo*, Att.; ἀπὸ κρατὸς κόρυθ' εἷλετο, *si tolse l'elmo dal capo*, Om. — αἱ. τὰ Ἀθηναίων ονν. τοὺς Ἀθηναίους, *abbraccio il partito degli Ateniesi*, Tuc. 3, 56, 63; γνώμην, *un'opinione*, Er.; αἱ. τι ἀντί τινος, Sen.; Dem., τί τινος, Sof., τι πρό τινος, Er., τι μᾶλλον ἤ ονν. τι ἤ, Att. *scelgo, preferisco qsa. a ...* ecc.; con l'inf., *preferisco di ...* Er.; Att. — *eleggo*; *scelgo*; *creo*, τινὰ στρατηγόν, *capitano*, δικαστήν, *giudice*, ἄρχοντα, ονν. ἐπ' ἀρχήν, ονν. ἄρχειν (inf. fin.) *metto a capo*, Att. — Τρωσὶν ὅρκον ἑλέσθαι, *ricevere o farsi dare il giuramento dai Troiani*, Om. — p. *sono preso; vengo scelto; sono eletto*, Er.; Att. — NB. pres. ion. αἱρέει, αἱρέουσι, Er. — impf. ἥρεον, Om.; ἥρευν Es.; αἱρεον, αἵρεε, Er. — f. inf. αἱρησέμεν, Om. — aor. 2 ἕλον, conj. ἕλῃσι, int. ἑλέειν, iter. ἕλεσκον, id. — aor. 1 post. ἥρησα, Polien. — pf. ἀραίρηκα, -κώς, e αἵρηκα, ppf. ἀραιρήκεε, p. ἀραιρημένα, ppf. ἀραίρητο, Er. ἥρητο, Tuc. 1, 62; An. 3, 2, 1. — f. ant. ἡρήσομαι, Pl. Prot. 338: a. p. αἱρέθην, Er.; εἱρέθην, I. — M. pres. ion. αἱρέομαι, Er.; αἱρεύμενος, Es. O. 476, αἱρεύμενοι, Il. 16, 353. — impf. αἱρέετο, Er. — f. post ἑλῶ, i.; ἑλοῦμαι, D. Al. 4, 75. — a. 2 ἑλόμην, εἷλευ, ἕλετο, ἑλόμεθα, ἕλοντο, Om.; imp. ἕλευ, ἑλέσθω, ἕλεσθε, id., 3 pl. ἑλέσθων, Er. — a. 1 post. ἡρησάμην, cong. αἱρήσωνται, Pol.; ecc.; ed εἱλάμην, Ant. — pf. cfr. attv.

αἱρησι-τείχης, ου, ὁ, *espugnatore di fortezze, di città*, Dif. (At. 496): CIA.

αἱρικός, ή, όν, — neg. Diosc.

αἱρινος, η, ον, [αἷρα] *di, con, loglio*, Aret.

αἱρό-πινον, ου, τό, [πίνω] *crivello per il loglio*, An. fr. 104.

ἄ-ῖρος Ἶρος, *infelice Iro*, lett. «Iro non più Iro» Od. 18. 73.

αἴρω, ion. e pt. ἀείρω, [ἀ prot. e √Fερ, cfr. εἴρω], f. ἀρῶ, [ᾰ, ma ᾱ nell'aor. 1 att. e med., e nel fut. ἀρῶ, non da αἴρω, ma da ἀείρω, per ἀερῶ] a. 1. ἦρα, imp. ἄρον, cong. 2 sg. ἄρῃς, ott. 2 sg. ἄρειας, 3 pl. ἄρειαν, int. ἄραι, part. ἄρας, pf. ἦρκα, ἦρμαι, a. ἤρθην, f. ἀρθήσομαι. M. f. ἀροῦμαι, a. ἠράμην, cong. ἄρωμαι, ott. ἀραίμην, inf. ἄρασθαι, part. ἀράμενος, pf. ἦρμαι, *sollevo; alzo; levo in alto*, Om. e Seg.; αἱ. τὴν χεῖρα, *levar in alto la mano*, σημεῖον, *il segnale*, Sen.; μηχανήν, Antipan., θεούς, Pl. Crat. 425, *la macchina, gli Dei, (deus ex machina)* i. e. far apparire immagini degli Dei sul palco scenico; τὰς ναῦς, ονν. ταῖς ναυσὶ αἴρειν, *levar l'an ora; salpare*, Tuc. 1, 52, ecc.; τῷ στρατῷ, *levare il campo; partire*, 2, 12, e assol. αἴρειν, me. si. 1, 23, 98, ecc.; ἄθλον, *compire un'impresa*, Sof. Tr. 80; στόλον, *imprendere una spedizione*, Eschl.; δλην πόλιν, *prendere su di sè tutto il governo dello stato*, Call.; θυμόν, *sollevar l'animo*, Sof.; ψυχήν, *tenere lo spirito sospeso*, NT.; θάρσος, *prendere, mostrare, coraggio*, Eu.; δειλίαν, ὄγκον, *mostrare viltà, alterigia*, Sof.; τινὰ ἐπαίνῳ ὑψηλὸν αἴρειν, ονν. τινὰ αἰρ. εἰς ὕψος, *levare a cielo con lodi*, Eu.; αἴρειν τὸ πρᾶγμα λόγῳ, *accrescere, esagerare, la cosa raccontandola*, Dem. 537; αἴρειν μέγαν, *sollevare; esaltare;* Att.; ἀπὸ σμικροῦ δ' ἂν ἄρειας μέγαν δόμον, *dal poco sollevereti la casa*, Eschl. Ch. 262: p. *sono portato in alto, sollevato, magnificato; mi alzo, sollevo; salgo in alto*, ἐς αἰθέρα ἀέρθη, *si sollevò in alto*, Od. 19, 540; σημεῖον αἴρεται, *è dato, alzato, il segnale*, Tuc., ἤρτο τὸ ὕψος τοῦ τείχους μέγα, *si alzava il muro a grande altezza*, 2, 75; ἀερθέντες, *levato il campo*, Er. 9, 52; **ἀρθείς,** *eccitato,*

Sof. Ant. 111; ἀερθείς, *sollevatomi*, Pd. N. 7, 75: μέγαν αἴρεσθαι, *sollevarsi; alzar la testa; portarsi superbamente*; *inorgoglire*, Att.: ἦρθη μέγας, Dem. 20; φόβῳ, δείμασι, *essere agitato dalla paura*, Eschl.; Eu. Hec. 68. — Intr. ἕως ἂν ἥλιος αἴρῃ, *finchè sorga il sole*, Sof. Ph. 1331. — *2) porto via; tolgo; trasporto; tolgo di mezzo; uccido*, μῆλα ἐξ Ἰθάκης ἄειραν νηυσί, *portaron via sulle navi le pecore da Itaca*, Od. 21, 18: αἴρειν ἐκ πόλεως, *esiliare*, Pl. Rsp. 578; αἰρ' εἰς κόρακας, *vattene ai corvi, alla malora*, Ar. — M. *prendo per me, su di me; sollevo; acquisto; guadagno; imprendo; assumo*. ἱστία, *alzar le vele*, Er. 8, 56; Att.; αἴρεσθαι, φορτίον, *caricarsi d'un peso*, Dem.; ἐπὶ τῶν ὤμων, *prendere sulle spalle*, Esop.; αἰρ. πόνον, *sottoporsi a una fatica*, Sof.; κίνδυνον, *un pericolo*, Antif.; νεῖκος, Teog., πόλεμον, Er.; Att. *intraprendere, suscitare una lotta, una guerra*; νίκας, Pd., κλέος, κῦδος, Om. *riportare vittorie, gloria*; φυγήν, *fugam capere*, Eschl.; πένθος, *levar gemiti*, Sof.; φωνήν, *la voce*, Ar. — NB. fut. dor. ἀρέομαι, Pd. — *2.* 1 post. ἤροσαν, Set. — *a.* 1 dor. ἀράμην, Pd.; 2 pers. ἦραο, contr. ἦρω, Senof., beot. ἦρα, Ar. Ach. 913. — *a.* 2 pt. ἀρόμην, ἄρετο, ἄροντο, cong. ἀρῆαι, ἄρηται, ἀρησθε, ott. ἀροίμην, inf. ἀρέσθαι, part. ἀρόμενος, cfr. ἄρνυμαι, Om.; Es.; Eschl.; Pd. — Da ἀείρω, impf. ἤειρον, ἄειρον, Om. — *a.* ἄειρα, per ἤειρα, inf. ἀεῖραι, part. ἀείρας, ecc. Om.; dor. part. ἀείραις, Pd.; cong. ἀέρσῃ, Panias. — pass. ἀείρομαι, qu. part. ἀειρόμενος, η, ον, Om.; impf. ἠειρόμην, qu. ἀείρετο, -οντο, ἀειρέσθην, ion.; Er.; *a.* p. ἠέρθην qu. ἀέρθην, 3 pl. ἄερθεν, Om.; cong. ἀερθῶ, part. ἀερθείς, id.; pf. ἦερμαι, ppf. ἄωρτο (μάχαιρα) *era sospesa; egli portava appesa*, Il. 3, 272. — M. f. ἀρεῖται, per ἀερεῖται, ᾱ, Eu. Hel. 1597; aor. imp. ἀείρασο, Ap. R.; part. ἀειράμενος, Om.

αἰρώδης, ες, [εἶδος] = αἰρικός, Tpr. Hp. 8, 4, 6.

Ἀΐδης sol. g. **Ἄϊδος**, d. **Ἄϊδι**, acc. post. **Ἄϊδα**, εἰν **Ἄϊδος**, (sott. οἴκῳ) *nell'Ades; nell'inferno*, Il.; δόμον Ἄϊδος εἴσω, ovv. Ἄϊδος εἴσω, Il. ovv. Ἀϊδόσδε, Om. *nell'Ades; nella casa di Ades*, (moto) cfr. Ἀΐδης.

αἶσα, ης, ἡ, [etim. ἦ, ἴση, la parte eguale; ovv. δαίω, dividere; ovv. αἰνέω, «aio».; ovv. √αἰτ, da √αἰ, dividere; cfr. αἴσιος, αἰτία, αἴνυμαι, ?] *parte; porzione; parte destinata*, qu. *conveniente; legge di convenienza*, λῃΐδος αἶσα, *parte della preda*, Om.: ἐλπίδος αἶ. *resto di speranza*, Od. 19, 84; χθονός, Pd.; τὼ δέ μιν ἐν καρὸς αἴσῃ, *lo stimo al pari d'un capello, nulla*, Il. 9, 378: κατ' αἶσαν, ovv. ἐν αἴσῃ, *secondo il conveniente* o *la legge*, Eschl.; ὑπὲρ αἶσαν, ovv. παρ' αἶσαν, *sconvenientemente; contro la legge*, Om.; Eschl. — *2) destino; sorte; fato; durata della vita*, κακῇ αἴσῃ, *con funesto destino*, Il.; αἶσά μοί ἐστι, con l'inf., *è mio destino di*, Om.; ὑπὲρ αἶσαν, *contro il destino*, id. — *3)* = μοῖρα, *Destino; Sorte; Parca*, dea del destino, Om.

Αἰσαγέης ὄρος, τό, *monte d'Esagea*, in Asia, Inn. O.

αἴσακος, ου, ὁ, *ramo di mirto* o *di alloro*, Plut. M. 615.

Αἴσακος, ου, ὁ, *Esaco*, centauro, Nonn.; agg. **-άκειος**, Lic.

αἰσάλων, ωνος, ὁ, *smeriglio*; ucc. di rapina, Arst.

Αἰσανίας, ὁ, *Esania*, u. Er. 4, 150.

Αἴσαρος, ου, ὁ, *Esaro*, fl. itul., Teoc.

Αἴσηπος, ου, ὁ, *Esepo*, fl. asiat. e u., Il.; dio fluviale, Es.

αἰσθάνομαι, [cfr. ἀΐω, *audio*] ta.; imperf. ἠσθανόμην, f. αἰσθήσομαι, *a.* 2 ἠσθόμην, pf. ἴσθημαι, *percepisco, coi sensi*, spec. *udorato, vista, udito*; Er. 3, 87; Att.; *percepisco con l'intelligenza, scorgo; intendo; comprendo; m'accorgo; sento; so*; *risapere*, Er.: Att.; constr., acc. o gen.; rar. περί τινος, Tuc. 1, 70; τῆς κραυγῆς ἴσθοντο, *intesero le grida*, Sen. Hell. 4, 4, 4; al. ὑπό τινος, *risapere da uno*, Tuc. 5, 2, διά τινος, *per mezzo di*, Pl. frec.; con part. predic., con le congiunz. ὡς, ὅτι, e (rar.) con l'inf. Att.; ἠσθησαί μου ψευδομαρτυροῦντος; *ti sei accorto che io facevo falsa testimonianza?* Sen. Men. 4, 4, 11; εἰ λυπουμένην γ' αἰσθοιτό με, *se s'accorgeva che ero nell'afflizione*, Ar.; αἰσθάνεσθε ὡς ἦλθον, *comprendete che vennero*... An. 3, 1, 40; prolessi, ἐπεὶ ἠσθετο τὸ στράτευμα ὅτι ἦν..., *come si accorse che l'esercito era*, 1, 2, 21; ψυχή... θεῶν ἠσθηται ὅτι εἰσί, *l'anima comprende che vi sono gli Dei*, id. Mem. 1, 4, 13; ὁπότε αἰσθοιτο κάμνων, *quando si sentiva malato*, Tuc. 2, 51; αἰσθανόμεθα γελοῖοι ὄντες, *ci accorgiamo*..., Pl.; αἰσθανόμενος αὐτοὺς μέγα παρὰ βασιλεῖ δύνασθαι, *sapendo che erano molto potenti presso il re*, Tuc. 6, 59: assol. οἱ αἰσθανόμενοι, *gl'intelligenti*, 1, 71; ὁ μετρίως αἰσθ. *uomo di limitata intelligenza*, Sen. — NB. Pres. ott. 3 pl. ion. αἰσθανοίατο, Ar. Pax, 209; *a.* pass. ἠσθήθην e f. αἰσθανθήσομαι, Set., αἰσθηθήσομαι, id.; *a.* 1 ἠσθησάμην, Scl. Arat.

αἴσθημα, τος, τό, [prec.] *percezione; sentimento; il percepito*, Eu.; Arst.

αἰσθησία, ας, ἡ, = seg. Aret.

αἴσθησις, εως, ἡ, [»] *percezione, coi sensi* o *con l'intelligenza; sensazione; sentimento; osservazione; il comprendere; l'intendere*, Att.; αἴσθησιν αἰσθάνεσθαι, λαμβάνειν, λαμβάνεσθαι, ἔχειν τινός, *avere percezione di qsa.* Pr. Att.; αἴσθησιν παρέχειν, ποιεῖν τινος, *far vedere, conoscere, qsa.*, Tuc.; Dem.; Antif. 134: αἰσθήσεις τῶν θεῶν, *le manifestazioni degli Dei*, Pl. Phaed. 111. — *2) senso, uno dei sensi*; in pl. *sensi*, l'u.; Arst. — *3) traccia; fiuto*; *indizio*, d'animali, Sen. Cyn. 3, 5. — NB. in poes. Eu. El. 290; Antifan.

αἰσθητήριον, ου, τό, [»] *organo della sensazione; senso; facoltà percettiva*, Ipp. 375; Arst.; NT.

αἰσθητής, οῦ, ὁ, [»] *che sente, percepisce*, Pl. Theaet. 160.

αἰσθητικός, ή, όν, [»] *che ha la facoltà di sentire, di percepire; capace di sentire*; ovv. *sensibile*, Pl. Tim. 67, 70; Plut.; *accorto; astuto*, Aless. — Avv. **-κῶς**, Arst.

αἰσθητός, ή, όν, e 2 [»] *sensibile; percettibile*, Pl. — Avv. **-τῶς**, Arst.; Plut.

αἰσθομαι, = αἰσθάνομαι, Pl. Rsp. 608; Isoc.

αἴσθω, [√αF, ἀημι] *spiro; esalo; anelo*, Il. 16, 468; impf. ἄισθε, 20, 403.

αἰσιμία, ας, ἡ, [αἴσιμος] *felicità; felice possesso*, πλούτου, Eschl. Eum. 998.

Αἰσιμίδης, ου, ὁ, v. Αἴσιμος.

αἴσιμος, ον, [αἶσα] *conveniente; giusto; adatto; buono*, Om.; αἴσιμα εἰδώς, *sentendo giustamente; retto*, id.; αἴσιμα εἰπεῖν, *dire cose sensate*, id.; αἴσιμα πίνειν, *bere moderatamente*, Od. 21, 294; αἴσιμα τίνειν *pagare, soddisfare, il giusto*, Od. — *2) stabilito dal fato; fatale; destinato*, Om.; αἴσιμον ἦμαρ, *dies fatalis, il giorno della morte*, Om.; αἴσιμόν ἐστι, *è destino*, id. — **Αἴσιμος, ου, ὁ,** *Esimo*, u. Ar.; patr. **Αἰσιμίδης, ου, ὁ,** *Esimide*, Tuc.; Alc.

Αἰσιόνη, ης, ἡ, *Esione*, dn. Ant.

αἰσιόομαι, *considero di buon augurio*, Plut.; App. Civ. 5, 97.

αἴσιος, ον, e 3 [αἶσα] *felice; di buon augurio; fausto; propizio; opportuno; favorevole*, Il. 24, 376; Tr.; βροντή, ὄρνις αἴσ. *tuono, uccello* (augurale) *di favorevole, di felice augurio*, Tr.; Pd.; ἀετός, *aquila*, Cyr.

2, 4, 19; *conveniente*, αἴσιος ὁλκή, *iustum pondus*, NIC. — AVV. -ίως, EU. Ion. 410.

Ἄϊσιος, ου, ὁ, *Esio*, u. DEM.

Αἰσίων, ωνος, ὁ, *Esione*, u. DEM.

Αἰσονίδης, ου, dor. -δας, v. Αἴσων.

ἀ-ισος, — ἄνισος, PD.

ἄϊσσω, att. ᾖσσω, ᾖττω e ἄττω, [ἀ, ἀ, √ἀϊκ, cfr. ἀικής, *impeto*] impf. ἤισσον e ᾖσσον, f. ἀίξω e ᾄξω, a. ἤιξα e ᾖξα, ott. ἀῖξειν, inf. ἀίξαι, (PL.) part. ᾄξας, M. inf. ἀίξασθαι, a. pass. ἠίχθην, *mi slancio, avvento; precipito; balzo; corro celermente; mi affretto; prendo il volo; mi alzo*, anche trans. *muovo celermente; agito*; p. *sono agitato, spinto*, OM.; TR.; ἤιξεν ἐπὶ χθόνα Παλλὰς Ἀθήνη, *scese celermente sulla terra Atena*, IL. 4, 78; εἴς τι, *per, verso, qsa.* EU. Ion. 328: con inf. PL. Leg. 709; con ἔγχει, φασγάνῳ, *avventarsi contro uno col ferro*, OM.; καπνὸς ἀίσσει, *il fumo sale in alto*, OM.; αὐγὴ ἀίσσουσα, *fulgore che brilla*, ID.; ἀμφὶ δὲ καῖται ὦμοις ἀίσσονται, *i crini ondeggiano sulle spalle*, IL. 6, 510: ἐκ χειρῶν ἡνία ἠίχθησαν, *caddero le redini dalle mani*, IL. 16, 404: ᾖξεν χέρα, *agitò la mano*, SOF.; αὔραν, *l'aria*, EU.; ὅτ' ἂν ἀίξῃ νόος ἀνέρος, *quando si solleva la mente dell'uomo*, IL. 15, 80. — NB. impf. ἀίσσοντο, INN. O. — a. iter. ἀίξασκον, IL. 23, 369.

ἄ-ιστος, ον, e ᾱ́στος, [ἰδεῖν] *sconosciuto; sparito; annientato; cancellato; oscuro*, OM.; TR. — *b) che non conosce*; *ignaro*, gen. EU. Tr. 1314.

ἀ-ιστόω, e ᾱ́στόω, [prec.] f. -ώσω, a. ἠίστωσα e ᾔστωσα, e (PD.) ἀίστωσα, ᾱ, *rendo invisibile; anniento; distruggo*, OD. 20, 79; TR.; PD.; πατρίδα δορί, *devasto con la guerra la patria*, SOF. Anche ER. 3, 69; PL. Prot. 321: p. ἀιστώθησαν, OD. 10, 259. — M. ORF.

ἀ-ίστωρ, ορος, ὁ, ἡ, *ignaro*, gen. EU.; PL. Leg. 845.

ἀ-ίστωσις, εως, ἡ, [»] *distruzione*, I.

αἰστωτήριος, ον, [ἀιστόω] *distruttore*, LIC. 71.

αἰσυητήρ, ῆρος e **αἰσυήτης**, ου, — αἰσυμνήτης, GRA.

Αἰσυήτης, ου, ὁ, *Esiete*, u. IL. 2, 793; 13, 427.

αἰσὺλο-εργός, όν, [ἔργον] *scellerato*, IL. 5, 403. CLEM.

αἰσὺλος, ον, *empio; sconveniente; cattivo*, OM.

Αἰσύμηθεν, avv. da *Esima*, **Αἰσύμη**, c. trac. IL. 8, 304.

αἰσυμνάω, [αἶσα] *governo; domino; comando a*, gen. EU. Med. 19.

αἰσυμνητεία, ας, ἡ, [seg.] *potestà elettiva*, ARST.; *potere; dominio*, DI. L. 1, 100.

αἰσυμνητήρ, ῆρος, ὁ, [αἰσυμνάω] *capo; duce; principe*, li.. 24, 347.

αἰσυμνήτης, ου, ὁ, [»] *presidente* o *giudice d'una lotta, di giuochi*, OD. 8, 258: *b) capo; sorvegliante; comandante; presidente*, (elettivo,) ARST.; I.; TEOC. — a Roma, *dittatore*, D. AL. 5, 73.

αἰσυμνητία, ἡ, v. l. αἰσυμνητεία: **-μνητύς**, ύος, ἡ, me. si. l.

Αἴσυμνος, ου, ὁ, *Esimno*, u. IL. 11, 303: **-μνιον**, τό, *Esimnio*, curia in Megara, PAUS. 1, 43, 3.

αἰσχεο-κερδής, **-μῦθος**, **-φημος**, — αἰσχροκερδής, αἰσχρολόγος, MAN. 4, 314, 57, 582.

αἰσχημοσύνη, ης, ἡ, *vergogna*, EC.

Αἰσχινάδης, ου, ὁ, [ᾱ] *Eschinade*, u. AR.

Αἰσχίνης, ου, ὁ, *Eschine*, u. ER.; ATT.

αἰσχίων, **αἴσχιστος**, comp. sup. d' **αἰσχρός**.

αἶσχος, ους, τό, [got. aiwiski], *vergogna; infamia; onta; vitupero*, OM.; ESCHL. — *2) bruttezza; deformità; vizio*, ATT.

αἰσχόω, — αἰσχύνω, EUP.

Αἴσχρα, (ion. -η) ας, ἡ, [αἰσχρός] *Escra*, dn. ANT.

Αἰσχρέας, ὁ, *Escrea*, u. ER.

αἰσχρήμων, ον, g. ονος, — αἰσχρός, ANT.

Αἰσχρίων, ωνος, ὁ, *Escrione*, poet. ecc. DEM.; AT.

Αἰσχριωνὶη φυλή, ἡ, *tribù Escrionia*, a Samo, ER.

αἰσχρό-βιος, ον, *che vive vergognosamente*, SIB. 3, 189.

αἰσχρό-γελως, ωτος, ὁ, ἡ, *ridicolo; grottesco*, MAN. 4, 283.

αἰσχρο-διδάκτης, ου, ὁ, [διδάσκω] *che inseyna cose turpi*, MAN. 4, 307.

αἰσχρο-επέω, [ἔπος] *tengo turpi discorsi*, AT.

αἰσχρο-εργέω, contr. **-ουργέω**, *commetto azioni vergognose, oscenità*, DI. L.; DI. C.; SEST.; EC.; cfr. -ουργία, -ουργός.

αἰσχρο-κέρδεια, e **-δία**, ας, ἡ, DIF. *cupidità di guadagno; avarizia*, ATT.; **αἰσχρο-κερδέω**, *sono avido, avaro*, IPER.: **αἰσχρο-κερδής**, ές, [κέρδος] *cupido; avido; avaro*, ER.; ATT. — AVV. -δῶς, NT.

αἰσχρο-λογέω, [λόγος] — αἰσχροεπέω, PL. Rsp. 395: **αἰσχρο-λογία**, ας, ἡ, *parlare turpe, osceno*, SEN. Lac. 5, 6; ARST.; *affronto; ingiuria*, POL. 8, 13, 8; 31, 10, 4: **αἰσχρο-λόγος**, ον, *che parla turpemente*, e AVV. -ως, POLL.

αἰσχρό-μητις, ιος, ὁ, ἡ, *che dà* o *prende turpi consigli*, ESCHL. Ag. 222.

αἰσχρο-μῦθέω, — αἰσχρολογέω, IPP. 1109.

αἰσχρο-πάθής, ές, [πάθος] *che soffre un trattamento vergognoso*, FIL 2, 268.

αἰσχρο-ποιέω, *commetto azioni brutte, oscenità*, AT. 342: *disonoro; avvilisco*, IPP. — **αἰσχρο-ποιός**, όν, *che commette azioni vergognose*, EU. Med. 1346: *osceno*, AT. 582.

αἰσχρο-πρᾱγέω, — prec. ARST.

αἰσχρο-ρρημονέω, — αἰσχρολογέω, STOB.; **αἰσχρορρημοσύνη**, ης, ἡ, — αἰσχρολογία, DEM. 1489: **αἰσχρορρήμων**, — αἰσχρολόγος, POLL.

αἰσχρός, ά, όν, [cfr. αἶσχος] *turpe; vergognoso; obbrobrioso*, OM. e SEG.; αἰσχρόν (ἐστι) e l'inf. *è vergognoso* ecc. IL.; ecc.; τὸ al. *ignominia; onta*, AND. 21; DEM.; ἐν αἰσχρῷ τίθεσθαί τι, *tenere, reputare, ascrivere, come vergogna*, EU.; τὸ καλὸν καὶ τὸ αἰσχρόν, *il bene e il male; la virtù e il vizio*, ARST. — *2) brutto; deforme*, fisic. e moral. IL.; ER.; ATT. — *3) disadatto; inabile; sconveniente*, πρός τι, *per qsa.* SEN. Mem. 3, 8, 7, Cyn. 7, 9; καιρὸς αἰ. *tempo, momento inopportuno*, DEM. 287. — Trans. *che reca disonore, vergogna*, p. e. αἰσχρὰ ἔπη, *parole oltraggiose*, IL. 6, 325. — Cp. αἰσχίων, Sup. αἴσχιστος, OM. e SEG.; post. αἰσχρότερος, ARR. sup. -τατος, AT. — NB. fm. -ός, ANT. — AVV. αἰσχρῶς, *turpemente*, OM. e SEG.; cp. αἴσχιον, TUC. 1, 82; sup. αἰσχίστως, MAN. 1, 21, e αἴσχιστα, ESCHL.; SOF. Or. 367.

αἰσχρότης, τητος, ἡ, *deformità; sconcezza*, PL. Gorg. 525.

αἰσχρουργέω, — αἰσχροεργέω.

αἰσχρουργία, ας, ἡ, [prec.] *il commettere opere turpi; azione vergognosa; oscenità*, EU.; ESCHN.; SEN. Lac. 5, 6: agg. **αἰσχρουργός**, όν, FIL.: GAL.

Αἰσχύλος, ου, ὁ, *Eschilo*, poet. tr. ER. ecc.; al.! SEN.; DEM. — agg. **Αἰσχύλειος**, α, ον, *di E.* PLUT. Demetr. 35: patr. **Αἰσχυλίδης**, ου, ὁ, *Eschilide*, LIS. 124; EL. Na. 16, 32; fm. **Αἰσχυλίς**, ίδος, ANT. 6, 150.

αἰσχύνη, ης, ἡ, [αἶσχος] *pudore; vergogna*, per azione passata o possibile, ATT.; ὑπέρ τινος, DEM. 43, ἐπί τινι, PL. *per qsa.*; ὑπ' αἰσχύνης, *per vergogna*, ATT.; **αἰσχύνην** ἔχειν τινός, *avere vergogna di qsa.* SOF. El. 616. — *2) stima; venerazione*, πρός τινα, *per qno.* DEM. — *3) vergogna; onta; ignominia; disonore; offesa; ingiuria*, αἰσχύνῃ πίπτειν, SOF. Tr. 597, περιπίπτειν, SEN. Hell. 7, 3, 9, *cadere in disonore*; αἰσχύνην περιάπτειν τινί, ovv. προσβάλλειν, PL. ecc., φέρειν, SOF., ἐς

αἰσχύτην φέρειν, Er. 1, 10, ἐν αἰσχύνῃ ποιεῖν τινα, Dem. 272, *recar disonore a qno.*; *disonorare qno.*; αἰσχύνη γυναικῶν, ecc. *violazione...*, Isoc. 64; Dem. 413: αἰσχύνη περίστασίν με ovv. συμβαίνει μοι, *mi colpisce ignominia*, Dem. 30, 254: post. = αἰδοῖα, Arst. — **Αἰσχ.** *Modestia*; *Pudore*. Eschl. Theb. 409.

αἰσχῠνομένη, ης, ἡ, [αἰσχύνω] *mimosa pudica*; *sensitiva*, Plin.

αἰσχυνομένως, avv. *con pudore, modestia*, D. Al. 7, 50.

αἰσχυντέον, vrb. di αἰσχύνομαι, Cyr. 4, 2, 40.

αἰσχυντηλία, ας, ἡ, [»] *pudore*; *modestia*, Plut. M. 66. 443

αἰσχυντηλός, όν, [»] *pudico*; *modesto*, Pl.; τὸ al. *modestia*, id. Charm. 158: *che fa vergogna*, Arst. — Avv. -ῶς, Pl. Leg. 665.

αἰσχυντήρ, ῆρος, ὁ, [»] *offensore*; *vituperatore*, Eschl. Ch. 988.

αἰσχυντηρός, ά, όν, [»] *modesto*; *riguardoso*; *vereondo*, E.: cp. -ότερος, *troppo...*, Pl. Gorg. 487.

αἰσχυντικός, ἡ, όν, [»] *che fa vergogna*, Arst.

αἰσχυντός, ἡ, όν, — prec. Foc.

αἰσχύνω, [αἰσχος] [0, f. ῠ] impf. ᾔσχυνον, f. αἰσχῡνῶ, s. ᾔσχῡνα, pf. ᾔσχυκα e ᾔσχυγκα, f. p. αἰσχυνοῦμαι, rar. αἰσχυνθήσομαι, s. ᾐσχύνθην, pf. ᾔσχυμμαι, *deturpo*; *sformo*; *sfiguro*, κάλλος, πρόσωπον, εἶδος, κόμην, ecc., *bellezza*, *aspetto*, ecc. Om.; Sof.; Pd.: ὕπνον, Sen. Eq. 1, 12; in sens. mor. *disonoro*, p. e. τοὺς πατέρας, *gli antenati*, Pl. Menex. 246; γένος πατέρων αἰσχυνέμεν (inf.) Il. 6, 209; ξενίαν τράπεζαν, *la mensa ospitale*, Eschl. Ag. 401; λέχος, Od. 8, 269, εὐνήν, Eschl. *il letto*; τὴν φιλοσοφίαν, *la filosofia*, Pl. — anche *scredito*, Om.; Tuc. — M. e p. *mi vergogno*; *arrossisco*; *ho vergogna*, τι, Om. e Seg. τινί, ἐπί τινι, ἔν τινι, ὑπέρ τινος, *per*, *di*, *qsa*. Att.; con l'inf. o con part. predic.; p. e. αἰσχύνομαι λέγων, *mi vergogno nel dire*, (e dico), al. λέγειν, *mi vergogno di dire*, (e non dico), Att.; con. εἰ, ἤν, μή, come i « verba timendi », Att. — con acc. di pers. ᾐσχύνθημεν καὶ θεοὺς καὶ ἀνθρώπους προδοῦναι αὐτόν, *sentimmo vergogna*, *avanti agli Dei e agli uomini*, *di tradirlo*, An. 2, 3, 22; cfr. Pl. Conv. 216; al. πρός τινα, *avanti a qno.* Arst. — con acc. anche *rispetto*; *onoro*, Eschn. 25: φίλους, ecc. *gli amici*, Isoc. 5. Nota ἐν τοῖς ἔργοις αἰσχυνόμενοι ἄνδρες, *uomini guidati*, *nelle imprese*, *da sentimento d'onore*, Tuc. 2, 43. — NB. f. ion. αἰσχυνέω, Er. 9, 53; ppf. ᾐσχύγκειν, Di. C. 77, 16: s. p. inf. αἰσχυνθῆμεν, Pd.

Αἴσων, ωνος e **ονος, ὁ,** *Esone*, pad. di Giasone, Od. 11, 259, ecc.; al.[1] Tuc. — f. maced. Plut. — patr. **Αἰσονίδης, ου, ὁ,** *Esonide*, Giasone, Ap. R.; dor. **-ίδας**, Te. c. 13, 16: **Αἰσών, ῶνος, ἡ,** *Esone*, c. asiat.; agg. **Αἰσωνίς, ίδος, ἡ,** *d'E.* Ap. R. 1, 411.

Αἴσωπος, ου, ὁ, *Esopo*, favolista, Er.; Pl.; attore: agg. **-ώπειος, ον,** Arst.: **-ωπικός, ἡ, όν,** Ar; **-ώπιος, α, ον,** Stob. ecc.; *di Esopo*; *Esopico*: **Αἰσωπο-ποίητος, ον,** *composto da E.* Quint.

αἴτας, g. ου, acc. αν, *amante*; *delizia*, Teoc.; voc. ᾶιτα, Alc.

αἴτε, dor. — εἴτε.

αἰτέω, [√αἰκ] impf. ᾔτουν, f. αἰτήσω, -ήσομαι, s. ᾔτησα, -σάμην, pf. ᾔτηκα, ᾔτημαι, s. p. ᾐτήθην, f. αἰτηθήσομαι, *domando*; *chiedo*; *brumo*; *desidero*, Om. e Seg.; τινά τι, id., τι παρά τινος, Att. *qsa. a qno.*; τί τινι, *per qno.* Er. 5, 17; τι πρός τινος, *a qno.* Teog. 556: con. inf. o con acc. di pers. e inf. Om. e Seg.; **pass. αἰτούμενος,** *richiesto*, (*di qsa.* τι), **αἰτηθείς,** Er.; Att. — *b)* in linguaggio filos. *pongo un postulato*, Arst. — M. *domando per me*; *desidero per me*; *domando*, costr. come nell'attv. Er.; Att.; alt. τινα ὅπως..., *che*, Antif. 112. Nel NT. altέομαι, *prego*. — NB. impf. ᾐτεον, ecc. Om.; p. αἰτεόμενος, qu. τὸ al. *le cose dimandate*, Er. 8, 112; αἰτεύμενος, Teoc.

αἴτημα, τος, τό, [prec.] *domanda*; *richiesta*, Pl. Rsp. 568: *preghiera*, NT. — *postulato*, filos. Arst.

αἰτηματικός, ἡ, όν, — **αἰτητικός**, Artem. 4, 2.

αἰτηματώδης, ες, [αἴτημα] *che ha carattere di ipotesi* o *postulato*, Plut. M. 695.

αἴτημι, eol. — αἰτέω, Pd. — M. Teoc.

αἴτησις, εως, ἡ, [αἰτέω] *domanda*; *preghiera*, Er. 7, 32; Pl.; Isoc. 122.: *postulato*, Arst.

αἰτητέον, agg. v. di αἰτέω, Sen. Hipp. 5, 11.

αἰτητής, οῦ, ὁ, [»] *che fa istanza*; *chieditore*, Di. C. Exc. 159; PO. 788.

αἰτητικός, ἡ, όν, [»] *propenso a chiedere*; *richiedente*; *importuno*, Arst.; *per chiedere*. στίχος, *verso*, Plut. M. 334. — Avv. -ῶς ἔχειν πρός τινα, *essere disposto a dimandare a qno.* Di. L. 6, 31.

αἰτητός, ή, όν, [»] *dimandato*; *richiesto*, Sof. Or. 384.

αἰτία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *causa*; *cagione*; *motivo*; *occasione*, Er.; Att.; Pd.; τινός, *di qsa.* id.; κοινοῦ τινος ἀγαθοῦ αἰτίᾳ, (lt. *causa*) *a motivo d'un bene pubblico*, Tuc. 4, 87. — *2) colpa*; *imputazione*; *accusa*; *lite*; *ammonizione*, Er.; Att.; αἰτίαν ἔχειν τινός, *essere accusato di qsa.* Er. 5 70; Att.: ὑπό e πρός τινος, *da qno.* id.; con inf.; con ὅτι e ὡς e l'ind., ovv. ὡς e un part. Ar.; Pl. Ap. 38, ecc.: ἐν αἰτίᾳ εἶναι ovv. γίγνεσθαί τινος, Sen., αἰτίαν ὑπέχειν, Cyr. 6, 3, 16; Pl. Ap. 33, ὑπομένειν, Eschn. 73, φέρεσθαι, Tuc. 2, 60, εἰς αἰτίαν ἐμπίπτειν, Pl. Theaet. 150, αἰτίαις περιπίπτειν, Lis. 108, ovv. ἐνέχεσθαι, Pl. Crit. 52, -ίας τυγχάνειν, Dem. 1467, *essere accusato*; *cadere sotto un'accusa*; *sostenere*, *attirarsi*, *l'accusa*; *essere implicato in un'accusa*: αἰτίαν λαμβάνειν ὑπό τινος, *attirarsi un'accusa*, *un'imputazione*, *un rimprovero per qsa.* Tuc. 2, 18: ἐν αἰτίᾳ τιθέναι, Er. 8, 99, ovv. ἐνέχεσθαι τινά, id.; Tuc. 1, 35, αἰτίαν νέμειν, Sof., ἐπάγειν, Dem. 320, ἐπιφέρειν τινί, Er., Tuc. 5, 75, ovv. εἰς τινα βάλλειν, Eu. ovv. ἐν αἰτίᾳ βάλλειν τινά. Sof. *accusare qno.*; *intentare un'accusa*; *incolpare*: αἰτία ἔχει αὐτόν, *lo aggrava il biasimo*, *il rimprovero*, Er. 5, 70, 71: ἀπολύειν τινὰ τῆς αἰτίας, τῶν αἰτιῶν, Eschn. 90, ἀφιέναι, Lis. 100, *sciogliere da un'accusa*. In buon senso, *opinione*, αἰτίαν ἔχουσιν Ἀθηναῖοι βελτίους γεγονέναι, *hanno fama d'essere divenuti migliori*, Pl. Gorg. 503. Anche, *categoria*; *classe*, Dem. 645.

αἰτιάζομαι, sol. pres. e impf. *sono accusato*, τι, *di qsa.* Sen. Hell. 1, 6, 5: τινος, Di. C. 38, 10.

αἰτίαμα, τος, τό, *accusa*; *imputazione*; *delitto*, Tr.; Tuc. 5, 72; Plut.; Di. C.

αἰτιάομαι, DM. [αἰτία] f. -άσομαι, s. ᾐτιάσάμην, pf. ᾐτίαμαι, s. p. ᾐτιάθην, f. αἰτιαθήσομαι, *adduco come causa*, *ragione*, *motivo*, *occasione* (senso buono o cattivo) αἰτιᾶσθαί τι ovv. τινα, ovv. τινός τι, *allegare qsa. come causa di un'altra*, Att.; τινά τινος, *attribuire qsa. a qno.* id. — *b) accuso*; *incolpo*; *imputo*; *accagiono*; *biasimo*, τινα, Om. e Seg.; τινά τινος ovv. περί τινος, *incolpare qno. di qsa.* Att.; ovv. dopp. acc. τινά τι, Om. e Seg.; con inf. αἰτ. τινα ποιεῖν τι, *accusare qno. di fare qsa.* Pl. Criti. 120; con ὅτι, ὡς, Att.; ᾐτιᾶτο αὐτὸν ὅτι οὐ τοῦτο πρῶτον ἤρώτα, *lo rimproverò perchè prima di tutto non aveva dimandato*, An. 3, 1, 7; αἰτίαν κατά τινος αἰτ. *portare un'accusa contro qno.* Antif. 144. — NB. pres. ind. 3 sg. ion. αἰτιῆται, Ipp.; 3 pl. ep. αἰτιόωνται, ott. 2 αἰτιόφο, 3. αἰτιόφτο, inf. αἰτιάασθαι, impf. 2 pl. ᾐτιάασθε, 3. αἰτιόωντο, Om.; eol. pres. αἰτιάμενος, Alc.; pf. ᾐτίημαι, Ipp.

αἰτίᾱσις, εως, ἡ, *accusa*, ANTIF. 132; ARST.; DI. C.

αἰτιᾱτέον, verb. d' **αἰτιάομαι**, SEN.; PL.

αἰτιᾱτικός, ἡ, όν, *accusatorio*, PROCL.; *nocivo*, VEZ. 208: -κή (πτῶσις,) *caso accusativo*, GRA. — ADV. -κῶς, *in accusativo*, ID.

αἰτιᾱτός, ἡ, όν, *causato; effettuato; prodotto* o *allegato come causa*, ARST.; DI. L. 9, 97; AREOP.

αἰτίζω, [αἰτέω] part. αἰτίζων, v. l. a. αἰτίσσας, ANT. 10, 66, *prego; dimando; mendico*, OD.; τινά, e τινά τι, OD.; AR. PAX. 120. ἀνά, κατά, δῆμον, OD.

αἰτιο-λογέω, [λόγος] *cerco, investigo* o *adduco la causa di qsa.* PLUT.; GAL. — M. DISC. — vrb. -λογητέον, DI. L. 10, 80.

αἰτιο-λογία, ας, ἡ, *ricerca* o *esposizione delle cause*, STOB.; DISC.

αἰτιο-λογικός, ἡ, όν, *che riguarda la ricerca* o *esposizione delle cause*, STR.; GAL. — t. gramm. *causale*, DISC. — ADV. -ῶς, ID.

αἴτιος, α, ον, e 2, AR. [αἰτία] *che è causa, cagione, autore, promotore, di qsa.* OM.; ER.; ATT.; col gen. ID.; inf.; ὅτι, ATT. Cp. -ώτερος, sup. -ώτατος, *che è maggiore* o *principale causa*, ATT. — *b) colpevole*, OM. e SEG.; in term. giudiz. *accusato. reo*, ATT.; οἱ τοῦ πατρὸς αἴτιοι, *gli uccisori del padre*, ESCHL. Ch. 272: τὸ αἴτιον, *la causa, l'accusa, la colpa*, ATT.; NT.

αἴτις, ιος, ἡ, fm. di αἴτας, ALCM.

αἰτιώδης, ες, [αἰτία] *causale; formale*, DISC. — τὸ αἰτιῶδες, *la forma*, opp. a τὸ ὑλικόν, *la materia*, M. ANT. 4, 21, ecc. — ADV. -ωδῶς, *come causa*, EC.

αἰτίωμα, τό, = αἰτίαμα, NT.

Αἴτνη, ης, ἡ, dor. **Αἶτνα**, PD. *Etna*, mon. TUC. 3, 116; PD. O. 13, 111, P. 1, 20. 4, 7: c. (poi Catania) 1, 60; TEOC; STR. — **Αἰτναῖος**, α, ον, *dell'E.; Etneo*, TR.; *grande come l'E.* AR. PAX. 73; *della reg. Etnea*, πῶλος, SOF. OC. 312: *della c. Etnea*, (Catania) PD. P. 3, 69; N. 9, 30: ὁ αἰτναῖος, *etneo*, sor. di PERCE, OPP. H. 1, 512; EL. NA. 1, 13.

αἰφρία, ἡ, com. per αἰθρία, AR. Th. 1001.

Αἰτωλία, ας, ἡ, *Etolia*, reg. gr. TUC.; SEN. — **Αἰτωλ-άρχης**, ου, ὁ, *Etolarco*, magistr. Etolico, FLEG. Mis. 2; **Αἰτωλαρχία**, ἡ, PROCL. — **Αἰτωλή**, ῆς, ἡ, *Etola*, PLUT. — **αἰτωλίζω**, *parlo etolico*, STEF. B. — agg. **Αἰτωλικός**, ἡ, όν, TUC. 4, 30; STR.; PLUT.; τὰ Αἰτωλικά, *storia Etolica*, NIC. (AT. 296); **Αἰτώλιος**, α, ον, *Etolico; Etolo*, IL. 4, 399; 5, 706; ARST.; fm. **Αἰτωλίς**, ίδος, ER. 6, 127; SOF. Tr. 8; EU. Ph. 1166 **αἰτωλιστής**, οῦ, ὁ, *partigiano degli E.* STEF. B. — **Αἰτωλιστί**, avv. *come gli E.* ID. — **Αἰτωλός**, οῦ, ὁ, *Etolo*, οἱ -λοί, *Etoli*, OM. e SEG.

αἴτωμα, τό, = ἀέτωμα, CIA. post.

αἰφνης, = ἄφνω, ἐξαίφνης, *all'improvviso*, EU. Ia. 1581.

αἰφνίδιος, ον, [ἄφνω] *subitaneo; repentino; improveduto*, ESCHL.; TU . 2, 61. τὸ αἰφ. *sorpresa*, PLUT.; LUC. 10, 7, 2: avv. αἰφνιδίως, *improvvisamente*, TUC. 2, 53; -ιον, PLUT. — -διοτυχής, ές, *con improvvisa fortuna*, VEZ.

αἰχμάσις, **αἰχματάς**, dor. = αἰχμήεις, ecc.

αἰχμάζω, [αἰχμή] f. αἰχμάσω, a. ἤχμασα, *lancio; brandisco; combatto con l'asta*, gener. *combatto*, OM.; TR.; MEN.; τήνδε τὴν αἰχμήν, *combatto questa battaglia*, SOF.; αἰχμὰς αἰχ. *vibrare giavellotti, lance*, IL. 4, 324; χέρα πρός τινι, *vibrare contro qno. la mano* (armata di lancia), SOF. Ai. 97, αἰχμάσαι τάδε, *muovere questa guerra*, Tr. 355.

αἰχμαλωσία, ας, ἡ, [αἰχμάλωτος] *prigionia di guerra; prigionia; cattività*, POL.; PLUT.; DIOD. 20, 61; SET. — *torma di prigionieri*, DIOD. 17, 70; SET.; NT.

αἰχμαλώτευμα, τος, τό, *bottino*, EC.

αἰχμαλωτεύω, = seg. SET.

αἰχμαλωτίζω, f. -ίσω, *fo prigioniero di guerra; fo schiavo*, DIOD. 14, 37; SET. — *conquisto; caltivo*, ψυχήν, SET. — M. DIOD. 13, 24; ἠχμαλώτισμαι, IOS. 4, 9, 8.

αἰχμαλωτικός, ἡ, όν, *da prigioniero di guerra; riguardante il prigioniero di guerra*, EU. Tr. 871.

αἰχμαλωτίς, ίδος, ἡ, *prigioniera di guerra*, anche agg. SOF. At. 71, 1228; EU.; POL. 10, 18, 7.

αἰχμάλωτος, ον, [ᾰ] *prigioniero di guerra*; ER.; ATT.; οἱ αἰχ. *i prigionieri*, ID.; τὰ αἰχ. *il bottino di guerra*, ATT.; αἰχμάλωτος εὐνή, *letto da schiavo*, ESCHL. — *preso; predato; conquistato*, χρήματα, *ricchezze*, ESCHL.; πόλις, χώρα, *città, regione*, PLUT.; αἰχμαλώτων νεῶν, *delle navi prese*, SEN. Hell. 2, 3, 8: — -λωτικός, ER. 9, 76.

αἰχματάς, dor. = αἰχμητής.

αἰχμή, ῆς, dor. **αἰχμά**, ᾶ, [cfr. ἀκίς] *punta d'una lancia, d'un giavellotto*; qu. *asta; lancia*, OM.; ER.; TR.; *giavellotto: freccia*, TR. — *2) guerra; battaglia*, ER. 7, 152; ESCHL. Pers. 999; EU. H. f. 153. — *3) compagnia, torma di gente armata di lancia; esercito*, EU. Her. 276; PD. — *4)* anal. *spirito, sentimento bellicoso*, TERP.; PD. — *dominazione*, p. e. γυναικὸς αἰχμά, *imperium mulieris*, ESCHL. Ag. 483, Ch. 630: *scettro* ID. Pr. 405; *arma*, 925: *punta, d'un amo, corno*, ecc. OPP. H. 1, 216, C. 2, 451: **Αἰχμή**, ῆς, ἡ, *Aichmé*, (*Lancia*,) n. di cagna, SEN. Cyn. 7, 5.

αἰχμήεις, ήεσσα, ῆεν, dor. -άεις, [prec.] *armato di lancia; bellicoso*, ESCHL. Pers. 134; *acuto*, OPP.

αἰχμητήρ, ῆρος, ὁ, = αἰχμητής, Q. SM.; OPP.

αἰχμητήριος, α, ον, [ᾰ] *belligero*, LIC. 454.

αἰχμητής, οῦ, ὁ, voc. -μητά, IL. 5, 197; dor. **αἰχματάς**, ᾶ, ᾰ, άν, [ᾰ] *armato di lancia; guerriero*; OM.; PD.; PLUT. — *bellicoso; prode; forte*, OM.; PD.; TEOC.; BACCHIL. 12, 133: *acuto*, κεραυνός, PD. P. 1, 5.

αἰχμό-δετος, ον, [δέω] = αἰχμάλωτος, SOF. fr. 41.

αἰχμο-φόρος, ου, ὁ, *che porta lancia; lanciere; guardia del corpo*, ER. 1, 8, 103; 7, 40, 55; D. AL. 2, 13.

αἶψα, avv. [affine ad αἴφνης], pt.; *subito; presto; immantinente*, OM.; ESCHL.; μαλ' αἶ. *presto presto*, IL. 17, 116, ecc.

αἰψηρο-κέλευθος, ον, *dal rapido corso*, ES. Th. 379.

αἰψηρός, ά, όν, [αἶψα] *pronto; celere; presto*, OD. 4, 103; λῦσεν δ' ἀγορὴν αἰψηρήν, *sciolse l'assemblea senza indugio*, IL. 19, 278; OD. 2, 257.

Α. ἀίω, [cfr. αἰσθάνομαι, e lt. *audio*] pres. ἀίεις, ott. ἀίοιεν, part. ἀίων, οντος, ἀίουσα, impf. ἄιον, OM.; impf. ἤιον, MAN. 6, 113; part. eol. ἀίοισα, SAPF. *percepisco; sento; odo*, e anche *vedo*, OM.; TR.; PD.; acc. o gen. ID. — *do orecchio; obbedisco*, AR.; τοῦδ' ἄναικτος ἄιον, *obbedivano a questo re*, ESCHL. Pers. 873. — NB. ᾰ, ῑ, e ᾱ, tal. ῑ. — **B.** ἀίω, impf. ἄιον, ᾱ, arsi, [ἀίσθω, ἄημι] *esalo*, ἄιον ἦτορ, *mi sentivo mancare il cuore*, IL. 15, 252.

ἀιών, dor. per ἠών.

αἰών, ῶνος, ὁ, e pt. ἡ, [αἰFων, cfr. αἰεί, *aevum*] *tempo; durata; vita; età; lungo tempo; secolo; eternità*, OM.; ATT.; ἐξ (ἀπό) αἰῶνος, *ab aeterno, da che mondo è mondo*, ER.; εἰς (πρός) αἰῶνα, *per sempre*, ATT.; δι' αἰῶνος, ESCHL. *nel corso dei tempi; continuamente*, ESCHL.; SOF.; εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος, *in saeculum saeculi*, SET., εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων, *in saecula saeculorum, per sempre*, NT.; GAL. 1, 5. — τελευτᾶν τὸν αἰῶνα, *finire la vita*, ER. ecc.; μὲ λίποι αἰών, *me deserat vita, mi venga meno...*, IL. 5, 685; ὁ μέλλων αἰών, *l'età avvenire; la posterità*, DEM. 295; ὁ

νῦν αἰών, *il mondo, il secolo presente, gli uomini d'ora*, NT., ἐμὸν κατ' αἰῶνα, It. *me vivente, durante la mia vita*, Eschl. Theb. 219. — *2) midollo spinale* (come sede della vita), Inn. O. Merc. 42; Pd. — *3)* t. fil. *essenza divina; l'eterno*, Arr. — NB. acc. αἰῶ, AB. — **Αἰών, ό,** *Eone; Tempo*, f. di Crono, Eu. Her. 900; Q. Sm.

αἰώνιος, ον, ε 3., [prec.] *eterno; perpetuo*, Pl. Tim. 37, Rsp. 363, Leg. 904; D. Al. 10, 36; **αἰώνιοι θέαι,** *giuochi secolari*, Erdn. 3, 8, 18. — Avv. **-νίως,** *eternamente*, Ec. — **αἰώνισμα, τό,** *ricordo perpetuo*, I.

αἰωνό-βιος, ον, *immortale*, I.

αἰωνο-πυρεῖον, ου, τό, *inferno; fuoco eterno*, I.

αἰωνο-τόκος, ον, *padre dei secoli*, Sin.

αἰωνο-χαρής, ές [χαίρω] *che si compiace nell'eternità*, Ec.

αἰώρα, ας, ἡ, [ἀείρω] *macchina* o *mezzo per tener sospeso*, o *a dondolo*, Pl. Leg. 789: *il dondolare; dondolio; altalena; oscillazione*, Phaed. 111; D. Al. 3, 47: *l'essere portato qua e là*, Plut. M. 793: *laccio*, Sof. Or. 1264.

αἰωρέω, [αἰώρα] f. -ήσω, a. ᾐώρησα, pf. p. ᾐώρημαι, a. p. ᾐωρήθην, part. αἰωρηθείς, i. αἰωρηθήσομαι, *levo in aria; sollevo; sospendo; fo dondolare; tengo sospeso*, qu. p. e f. M. *sono sospeso, sollevato, incerto, inquieto; mi so levo; svolazzo; dondolo; oscillo*, Er.; Pr. Att.; ὑπὲρ μεγάλων αἰωρηθείς, *sollevatosi a vaste idee*, Er. 8, 100 **ἐν κινδύνῳ,** *essere presso un pericolo*, Tuc. 7, 77; **ἔν τινι,** *dipendere da*, Pl. Menex. 248; αἰωρουμένων τῶν ὀστῶν, *essendo sollevati gli ossi*, Phaed. 98: di navi, *incrocio*, di soldatesche, *corro; giro*, Plut.

αἰώρημα, τος, τό, *cosa sospesa*, Lic. 1080: *b)* mezzo per sospendere, *fune; laccio; catena*, ecc. Eu. Or. 984, φόνιον, *laccio micidiale*, Hel. 353.

αἰώρησις, εως, ἡ, *sospensione; il dondolio; scotimento*, Pl. Tim. 89; Gal.; **-ρητέον,** vrb. Med.

αἰωρητός, ή, όν, *sospeso; sollevato*, Ant. 5, 204.

ἀᾱ e **ἀᾰᾱ,** [ἀκ] avv., dor. — **ἀκήν,** *quietamente*, Pd.

Ἀκαδήμεια, ας, e **Ἀκαδημία,** [ἀκ] *giardini d'Academo*, sul Cefiso, Ar.; Pl.; Sen. Hipp. 3, 14: *Accademia; scuola Platonica*, Att.; **οἱ ἐξ** (ἀπό, ἐκ τῆς) **-ίας,** ovv. **ἐν -ίᾳ,** *i filosofi Platonici*, Plut. — agg. **-ημαϊκός, ε -μιακός, ή, όν,** Plut.; Luc; Di. L. e **-μικός,** Cic.; Stob.; **-μεικός,** l.; **-δήμιος,** Filostr. — **Ἀκάδημος, ὁ,** *Academo*, padrone degli orti dove si fondò l'Accademia, Eup. Ἀστρ. 3; Plut. Thes. 32; al. Teog. 993.

ἀ-καθαίρετος, ον, [καθαιρέω] *inespugnabile; tremendo*, Fil.; Cris.

ἀκᾰθαρσία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [καθαίρω], *impurità; sordidezza; sporcizia*, Ipp.; Pl. Tim. 72; Diod. 5, 33; Sst. — tras. *depravazione; corruzione*, Dem. 553; *sporcizia; impudicizia*, Sst.; NT.

ἀ-κάθαρτος, ον, *impuro; sudicio; non purificato, spurgato*, Ipp.; Pl. — tras. *impuro*, Pl.; *inespiato*, id.; Sof. Or. 256. — *b) incapace di purificare*, Aret. — Cp. **-ότερος,** Pl. Phil. 55. — Avv. **-ως,** Tim. 92.

ἀκαθεκτέομαι, [seg.] p. *sono lasciato vuoto*, Sest.

ἀ-κάθεκτος, ον, [κατέχω] *che non può essere contenuto; indomabile*, Plut.; Foc. — Avv. **-ως,** Fil. 2, 48.

ἀ-καθηκόντως, *indebitamente; sconvenevolmente*, Orig. — **ἀκαθ-ήκων, ον,** *irreverente*, Atan.

ἀ-καθυπερτέρητος, ον, *insorpassabile*, Tol. Tetr. 157.

ἄκαινα, ης, ἡ, [√ἀκ] *pungolo*, lt. *stimulus*, per i buoi, Ap. R. 3, 1323: *b) acna*, misura di 10 piedi, Call. fr. 214; di 100, PO. 669; I.

ἀκαιρεύομαι, [καιρός] *parlo* o *opero fuor di proposito*, Fil. 2, 166.

ἀκαιρέω, Diod. e M. NT., *non ho opportunità*.

ἀκαιρία, ας, ἡ, [ἄκαιρος] *inopportunità; condizione inopportuna; con'rattempo*, Pl. — *stagione cattiva*, Leg. 709. — *b) sproporzione*, opp. a συμμετρία, Isoc. 250: tras. *sconvenienza; indelicatezza; importunità*, Pl. Conv. 182; Tpr. — *disastrose condizioni*, Dem. 16: *mancanza di tempo*, Plut.

ἀκαίριμος, η, ον, sol. prov. **ὅ, τι κεν ἐπ' ἀκαιρίμαν** (dor.) **γλῶσσαν ἔλθῃ,** pt. *quidquid in buccam venerit, quanto capita sulla bocca*, At. 217.

ἀκαίριος, ον, pt. — **ἄκαιρος,** Lib.

ἀκαιρο-βόας, ου, ὁ, *che grida a torto e a traverso; blaterone*, Clem.

ἀκαιρο-λογία, ας, ἡ, *parlare fuor di proposito*, Ec. — **ἀκαιρο-λόγος, ον,** *che parla fuor di proposito*, Fil. 2, 268: v.b. **-λογέω,** Scl. Pl.

ἀκαιρο-περιπάτητος, ον, *che gira in tempo inopportuno*, Ec.

ἀκαιρο-ρρήμων, [ῥῆμα] — **ἀκαιρολόγος,** Ec.

ἄ-καιρος, ον, [καιρός] *intempestivo; inopportuno; sconveniente; disadatto; fuor di posto; noioso*, Att.; **ἐς ἄκαιρα πονεῖν,** *far cosa inutile*, lt. *operam perdere*, Teog. 919; ἄκ. ἔπαινος, Pl. Phaedr. 240, γέλως, Men. *lode, riso inopportuno:* con l'inf., *incapace*; *inetto a*, Sen. Hipp. 7, 6. — Cp. **-ότερος.** — Avv. **ἀκαίρως,** Eschl.; cp. **-τέρως,** Ipp. 955.

ἀκακαλίς, ίδος, ἡ, [egiz.] *tamarisco; seme del tamarisco*, Diosc. — *fiore del narcisso*, At. 681.

Ἀνᾰκαλλίς, ίδος, ἡ, [ᾰ, prec.] *Acacallide*, dn. Ap. R.

ἀκάκης, dor. **ἀκάκας,** pt. per **ἄκακος,** Eschl. Pers. 855; I.

ἀκᾰκήσιος, — seg. Call.

ἀκάκητα, ep. per. **ἀκακήτης,** [√ἀκ, raddopp.; cfr. ἀκέων], *benefico; confortatore*, Ermes, Om.

A. ἀκακία, ας, ἡ, [ἄκακος] *innocenza; semplicità*, Dem. 1372: **B. ἀκακία, ας, ἡ,** [cfr. ἀκακαλίς] *acacia*, alb. Diosc.

ἀ-κάκοήθης, ες, *senza frode*, Eus. — Avv. **-ήθως,** Iambl.

ἀ-κακοπάθέω, *sono senza sofferenze*, EM. — Avv. ἀκακοπαθήτως, Disc.

ἀκακο-ποιός, όν, [ποιέω] *che non fa male*, Ec.

ἄ-κακος, ον, *senza malizia o inganno; non malvagio; ingenuo; semplice; innocente*, Att.; Pol.; Diod. — *illeso*, Sapf. — Avv. **-άκως,** Dem. 1154; Pol.; Plut.

ἀ-κακούργητος, ον, *incorrotto; incolume*, EM. — Avv. **-τως,** Ec.

ἀ-κάκυντος, ον, [κακύνω] *non guastato*, e avv. **-ως,** Ierocl.

ἀ-κάκωτος, ον, [κακόω] *non danneggiato; illeso*, Fil. 1, 490; Di. C. 77, 15: *non vinto*, M. Ant. 5, 18.

ἀκάλανθις, ίδος, ἡ, *cardellina, cardellino*, Ant. Lib.; Ar. Av. 871, Pax, 1078.

ἀκάλα-ρρεί-της, ου, ὁ, [ἀκαλός, ῥέω] *che scorre dolcemente*, Oceano, lt. 7, 422: Od. 19, 434.

ἀκαλάρροος, οον, contr. **-ους, ουν,** — prec. Orf.

ἀκᾰλήφη, ης, ἡ, [ebr.] *ortica*, Ar. Ly. 549; *asprezza*, Vesp. 884: *b) ortica marina*, conchiglia, Arst.; Plut. M. 670.

ἀ-καλλής, ές, [κάλλος] *senza bellezza* o *eleganza*, Luc. 25, 48. — Cp. **-έστερος,** Plut. M. 757.

ἀ-καλλιέρητος, ον, *di cattivi auspizi*, Eschn. 72, 75.

ἀ-καλλώπιστος, ον, *senza eleganza; disadorno*, Plut. M. 397; Luc.; Di. L.

ἀκᾰλός, ή, όν, [ᾰκα] *silenzioso; tranquillo*, pt. e avv. **-ῶς,** EM. — *b)* **-ως,** da καλός, *male*, PO. 1676.

ἀ-κάλυπτος, ον, *non velato; scoperto*, Sof. Or. 1427; Plut. — Avv. **-ως,** Sst.

ἀ-κᾰλῠφής, ές, — **ἀκάλυπτος,** Sof. Ph. 1327; Arst.

ἀ-κάλῠφος, ον, = ἀκάλυπτος, DI. L. 8, 72.

Ἀκᾱμαντίδαι, ῶν, οἱ, discendenti d' **Ἀκάμας**, DEM. 1398: **Ἀκᾱμαντίς**, ίδος, ἡ, *tribù Acamantide*, ATT. — ab. **Ἀκαμαντίδης**, ου, ὁ, PLUT. Per. 3.

ἀκᾱμαντο-λόγχης, ου, ὁ, [λόγχη] *dall'instancabile lancia*, PD.

ἀκᾱμαντο-μάχης, ου, ὁ, *instancabile nel combattere*, PD. P. 4, 171.

ἀκᾱμαντο-πόδας, SIN., e **ἀκαμαντό-πους**, ουν, g. **-ποδος**, PD. *dai piedi infaticabili*.

ἀκᾱμαντο-ρόας, ὁ, [ῥέω] *dalla corrente instancabile*, Alceo, BACCHIL. 5, 180.

ἀκᾱμαντο-χάρμας, voc. **-μαν**, [χάρμη] *instancabile nel combattere*, PD.

ἀ-κάμας, αντος, ὁ, ἡ, [κάμνω] *infaticabile; instancabile; incessante*, IL.; TR.; PD.; ARST. — **Ἄκάμας**, αντος, ὁ, *Acamante*, f. di Teseo, ATT.; al. IL. — prom. di Cipro, LUC. 66, 7.

ἀκάματος, ον, e 3, = ἀκάμας, ON.; TR. — *b*) attv. *che non stanca*, ARET.

ἀκᾱμής, ές, [•] *incolto, γῆ*, LUC. 7, 14.

ἀ-καμπής, ές, = ἄκαμπτος, TFR.; PLUT.; LUC.; I.

ἀκαμπίη, ion. = ἀκαμψία, IPP. 822, 826.

ἀκαμπτό-πους, ουν, g. **-ποδος**, *dai piedi non flessibili; saldo*, NONN.

ἄ-καμπτος, ον, [κάμπτω] *non piegato; inflessibile; rigido*, IPP.; PL. Tim. 74: tras. *inflessibile; saldo; inesorabile*, PD.; ESCHL.; τὸ ἀκ. *costanza; fermezza*, PLUT. — Cp. **-ότερος**, PL.

ἀκαμψία, ας, ἡ, *inflessibilità*, ARST.

ἄκαν, ανος, ὁ, [ᾰ, ἀκή] *cardo*, SET.

ἄκανθα, ης, ἡ, [ᾰ, √ἀκ] *spina*, OD. 5, 328; AR.; ARST.; TEOC.; TFR. — *b*) *pruno; spine*, TEOC.; NT. — *acacia egiziana*, ER. 2, 96: *acanto*, DIOSC. — *cardo*, SOF.; TEOC. 6, 15: *c*) anal. *spina*, di pesce, ESCHL. fr. 270; COM. — *freccia; spina*, del serpe, ER. 2, 75: *spina dorsale*, ER. 4, 72; IPP. 791; EU.; ARST.; GAL. — *d*) tras. *spina; difficoltà; molestia*, LUC.; NT.; EC.

ἀκανθεών, ῶνος, ὁ, *spineto; roveto*, EC. — **ἀκανθών**, P.

ἀκανθήεις, ήεσσα, ῆεν, *spinoso*, NIC. Th. 638.

ἀκανθηρός, ά, όν, *pieno di spine*, ARST.

ἀκανθίας, ου, ὁ, *acantia*, pesce (prob. *squalus acanthias*) ARST.; di cicala, EL. Na. 10, 44.

ἀκανθίζω, *sono o rendo spinoso*, EC.; *raccolgo spine*, ID.

ἀκανθικός, ή, όν, *spinoso*, TFR.

ἀκάνθινος, η, ον, *spinoso*, ANACR.; *fatto di spine*, NT.; *di legno d'acacia*, ER. 2, 96; *di scorza di acanto*, STR.; *di cardo*, DIOSC.

ἀκάνθιον, ου, τό, *piccola spina*, ARST.; *piccolo cardo*, DIOSC. 3, 18.

Ἀκάνθιος, ὁ, v. **Ἄκανθος**.

ἀκανθίς, ίδος, ἡ, agg. *spinosa*, ANT. — *b*) sost. *cardellino*, ARST.; TEOC. — *crescione*, lt. *senecio*, bot. CALL.; — **κανθός**, GAL.

ἀκανθίων, ονος, ὁ, *riccio; porco spino*, GAL.

ἀκανθο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *che cammina sulle spine*, ANT. 11, 322; fm. **ἀκαντοβάτις**, ιδος, 7, 198.

ἀκανθο-βόλος, ον, [βάλλω] *che produce spine*, NIC.; ὁ ἀ. strumento chir. per estrarre spine o scaglie, P. EG. 6, 32; **-λάβος**, ὁ, me. si. IB.

ἀκανθο-λόγος, ον, (sost. **ἀκανθολογία**, EC.) *raccoglitore di spine*, cioè *arguzie o difficoltà*, ANT. 11, 20.

ἀκανθόομαι, *divento spinoso*, TFR. Hp. 7, 6, 2; SEST.

ἀκανθο-πλῆξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *punto da spina*, SOF.

ἄκανθος, ἡ, ὁ, *acanto*, TEOC. — **Ἄκανθος**, ου, ὁ, *Acanto*, u. TUC. — ἡ, c. trac. 4, 84; ER. 6, 44; ab. **-άνθιος**, ου, ER.; TUC. 4, 85.

ἀκανθο-στεφής, ές, [στέφω] *cinto di spine*, ARST.

ἀκανθο-φάγος, ον. [φᾰγεῖν] *che mangia spine, cardi*, ARST.

ἀκανθο-φορέω, *produco spine*, EC. — **ἀκανθοφόρος**, ον, *che ha o produce spine*, NONN.

ἀκανθο-φυέω, [φύω] *produco spine*, DIOSC. 3, 21.

ἀκανθυλλίς, ίδος, ἡ, [ἀκανθίς] *cardellino*, ARST.

ἀκανθώδης, ες, [ἄκανθα] *coperto di spine, di rovi*, ER. 1, 126: *spinoso*, ARST.; TFR.; LUC. — Cp. **-έστερος**, ARST.

Ἀκανίας, ου, ὁ, *Acania*, porto di Rodi, ARST.

ἀκᾰνίζω, [ἄκανος] *produco frutti o fiori spinosi; somiglio l'acano*, TFR. Hp. 6, 4, 8.

ἄκᾰνος, [√ἀκ] *acano*, prodotto spinoso, TFR. — Agg. **ἀκανικός**, ή, όν, 4, 6, 10, *di acano; simile all'acano*: **ἀκανώδης**, ες, = ἀκανικός, ID. 6, 4, 3.

ἀ-κᾰπήλευτος, ον, *non falsificato; sincero*, SIN.

ἀ-κάπηλος, ον, [κάπηλος, *merciaio*], = prec. STR.

ἀ-κάπνιστος, ον, [καπνίζω] *non affumicato*, STR. 400.

ἄ-καπνος, ον, *senza fumo; che non dà fumo*, TFR.; PLUT.; θυσία ἄκ. *sacrificio dove non si brucia nulla*, LUC. 38, 4; qu. ἄκαπνα θύειν, prov. *vivere a spese altrui*, ANTIFAN. (AT. 8): anche = prec., PLIN.

ἀ-κάπνωτος, ον, [καπνόω] = ἀκάπνιστος, EU.

α-κάρδιος, ον, [καρδία] *senza cuore*, PLUT. Caes. 63: tras. *senza coraggio; senza giudizio, ragione, cuore*, GAL.; SET. — anal. *senza midollo*, di legno, TFR. Hp. 3, 12, 1.

ἀκαρεί, e **ἀκαρεῖ**, = ἀκαρί, E.; D. AL.

ἀ-κάρηνος, ον, *senza testa*, I.

ἀκᾰρής, ές, *piccolo; scarso; tenue; esiguo*, κατέπεσον ἀκαρής, *per poco non caddi*, COM. ANON. 3: avverb. παρ' ἀκαρῆ, *per poco non...; essere a un pelo di...*, PL. Ax. 366; ὅτι οὐδ' ἀκαρῆ μοι δανείσοι, *che non mi presterebbe nemmeno la minima cosa*, DEM. 1223; οὐδ' ἀκαρῆ, *per nulla*, AR. Vesp. 541, **ἀκαρῆ**, *un ette*, 701: ἀκ. ἐνθυμήματα, *pensieri sottili*, D. AL. — *b*) di tempo, *breve;* ἐν ἀκαρεῖ (χρόνῳ) *in un istante*, AR. Pl. 244; LUC.; ἀκαρὲς ὥρας, me, si, PLUT. Ant. 28; ἀκαρῆ (χρόνον) *un istante*, AR. Nub. 496; *c*) τὸ ἀκ. *l'anello del dito piccolo*, POLL.

ἀκαρί, = **ἀκαρεῖ** e **ἀκαρεί**, *in un istante*, ARST.

ἄκᾰρι, **εως**, τό, [ἀκαρής] *acaro; vermicello*, ARST.

ἀκαριαῖος, α, ον, [ἀκαρής] *brevissimo; piccolissimo; minimo*, DEM. 1292; ARST.; D. AL. 8, 70; DIOD. 1, 2. — **Ανν. -ως**, ALCIFR.

Ἀκαρνᾱνία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ᾰκ] *Acarnania*, nell'Ellade, ER.; TUC.; **-νάν**, **νᾶνος**, ὁ, *Acarnano*, TUC.; Agg. **-νανικός**, ή, όν, ID. 2, 102.

ἀκαρπέω, [ἄκαρπος] *non do frutti*, TFR.

ἀκαρπία, ας, ἡ, [•] *sterilità*, IPP.; ESCHL.; **-ίη**, SIB.

ἀ-κάρπιστος, ον, [καρπίζω] *sterile; infruttuoso*, EU. Ph. 210.

ἄ-κάρπος, ον, *infruttifero; infruttuoso; sterile*, TR.; PL. Tim. 91; TFR. — *inutile; vano*, λόγοι ἄ. *discorsi inutili*, PL. Phaedr. 277: *b*) *che rende infruttuoso, isterilisce*, p. es. νόσος, *una malattia*, ESCHL. — **Ανν. -ως**, *senza frutti*, SOF. Or. 254.

ἀ-κάρπωτος, ον, [καρπόω] *non sfruttato*, TFR. — Cp. 3, 13, 3: tras. χρησμοὺς ἀκαρπώτους κτίσαι, *irrita oracula reddere, render vani...*, ESCHL. Eum. 714; τινὸς νίκας ἀκάρπωτον χάριν... ψευσθεῖσα, Artemide, *defraudata nella ricompensa di qualche vittoria, di cui non ha raccolto il frutto*, (sacrifici), SOF. Ai. 176.

ἀ-καρτέρητος, ον, [καρτερέω] *insopportabile*, PLUT. M. 733; GAL. — *b*) *intollerante*, EC.

ἄκαρτος, ον, [κείρω] *non tosato* o *raso*, *intonso*, AT. 211.

ἀκαρφής, ές, [κάρφω] *non disseccato*, NIC.

ἀκασκά ονν. **ἀκασκᾷ**, avv. [ἄ, ἀκήν] *quietamente; dolcemente*, CRAT. Nóμ. 5: **ἀκασκαῖος**, α, ον, *quieto; tranquillo*. ESCHL. Ag. 741.

Ἄκαστη, ης, ἡ, [seg.] *Acasta*, oceanide, ES.; INN. O.

Ἄκαστος, ου, ὁ, [ἄκ] *Acasto*, re di Dulichio, OD. 14. 336: di Iolco, EU. Alc. 732; PD.

ἀκάτα, ESCHL. Ag. 985, corruz., prob. per ψαμμίας ἀκτᾶς, *sulla sabbiosa spiaggia*.

ἀ-καταβίαστος, ον, *non violentato*, EC.

ἀ-κατάβλητος, ον, *che non può essere abbattuto; irrefragabile*, AR. Nub. 1229.

ἀ-καταβολέω, *non pago il debito*, I. delf.

ἀ-καταγγείωτος, ον, *senza vasi* o *arterie*, ORIB.

ἀ-κατάγγελτος, ον, *non annunziato*, D. AL. 1, 58; PLUT. Num. 12.

ἀ-κατάγνωστος, ον, [καταγιγνώσκω] *non condannato*, SET.: I. — *non condannabile*, NT.; I.

ἀ-κατᾰγώνιστος, ον, *invincibile*, DIOD. 17, 26; EC.

ἀ-καταδίκαστος, ον, [δεκάζω] *incorruttibile*, EC.

ἀ-κατάδεκτος, ον, *non ammesso*, EC.

ἀ-καταδίκαστος, ον, *non condannato*, EC.

ἀ-καταθύμιος, ον, *spiacevole*, ARTEM. 2, 48.

ἀ-καταίσχυντος, ον, *senza vergogna*, EC.

ἀ-καταιτίατος, ον, *incolpabile*, IOS.; EC.

ἀ-κατακάλυπτος, ον, *non velato; non coperto*, POL.; SET.

ἀ-κατάκαυστος, ον, *che non si può bruciare*, DISC.

ἀ-κατάκλαστος, ον, *infrangibile*, EUST.

ἀ-κατάκλυστος, ον, [κατακλύζω] *non sommergibile*, EC.

ἀ-κατακόσμητος, ον, *disadorno; disordinato*, PLUT. M. 424.

ἀ-κατάκριτος, ον, [κατακρίνω] *non condannato*, NT.

ἀ-κατάκτος, ον, [κατάγνυμι] *infrangibile*, ARST.

ἀ-καταληπτικῶς, — **ἀκαταλήκτως**, ARR.

ἀ-κατάληκτος, ον, [καταλήγω] *incessante*, ARR.; DI. L. 7, 51: *acataletto*, t. di metrica, DRAC.; A. QUINT. — AVV. -ήκτως, ARR.

ἀ-καταληπτέω, [seg.] *non posso comprendere*, gen. SEST.

ἀ-κατάληπτος, ον, [καταλαμβάνω] *non preso*, ARST.; *imprendibile*, IOS. Hi. 3, 7, 7: *incomprensibile*, PLUT.; CIC.; DI. L. — AVV. -ως, FIL. — **ἀκαταληψία**, ἡ, *incomprensibilità*, SEST.

ἀ-κατάλλακτος, ον, *irreconciliabile*, DIOD. 12, 20; 15, 89 — AVV. -ως, DEM. 153; POL.

ἀ-κατάλληλος, ον, *incoerente; discorde*, ARST. — **ἀκαταλληλία**, ὁ **ἀκαταλληλότης**, ητος, ἡ, *incoerenza; non corrispondenza*, DISC. — AVV. -ήλως, ID.; DI. L. 7, 59.

ἀ-κατάλυτος, ον, [καταλύω] *indissolubile; sempiterno*, D. AL. 10, 31; NT.

ἀ-καταμάθητος, ον, [καταμανθάνω] *ignorato; incognito*, IPP. 384, 392.

ἀ-καταμάχητος, ον, *invincibile*, LUC.; M. ANT. 8, 78.

ἀ-κατάμαχος, ον, — prec. EC.

ἀ-καταμέτρητος, ον, *non misurato; immenso*, STR. 77.

ἀ-κατανάγκαστος, ον, *che non si costringe; senza coazione*, EC.

ἀ-κατανέμητος, ον, *indiviso; non pascolato*, P.

ἀ-κατανόητος, ον, *incompreso; incomprensibile*, LUC. 77, 13.

ἀ-κατάξεστος, ον, *non sbozzato* o *levigato*, I.

ἀ-καταπάλαιστος, ον, *insuperabile nella lotta*, SCL. PD.

ἀ-κατάπαυστος, ον, *incessante; senza fine; perpetuo*, POL.; PLUT.; *irresistibile*, DIOD. 11, 67: *insaziabile di*, gen. NT.

ἀ-κατάπληκτος, ον, *impassibile*, IOS. — AVV. -ως. DIOD. — SOST. -πληξία, ἡ, EC.

ἀ-κατάποτος, ον, [πίνω] *che non s'inghiotte*, SET.

ἀ-καταπράϋντος, ον, *non placabile*, SCL. SOF.

ἀ-καταπτόητος, ον, *non atterrito*, SCL. SOF.

ἀ-κατάπτωτος, ον, *che non cade; impeccabile*, EC.

ἀ-κατάρδευτος, ον, *non irrigato*, EC.

ἀ-κατάσβεστος, ον, *non estinto*, GAL.

ἀ-κατάσειστος, ον, *non scosso; saldo*, EUST.

ἀ-κατασήμαντος, ον, *non sigillato* o *scritto*, ERDN.

ἀ-κατασκεύαστος, ον, [κατασκευάζω] *non preparato; non lavorato*, TFR. Hp. 9, 16, 6; SET. — *naturale*, FILOSTR. — *improvvisato*, SIN. — *che non ammette preparazione* o *lavoro*, PLUT. 1217. — AVV. -ως, D. AL. Is. 15: **ἀκατάσκευος**, ον, *senza preparazione* o *arte*, ESCHN. v. l. 77; D. AL.; FILOSTR. 244: *semplice; non ricercato; rude*, DIOD. 5, 39. — AVV. -ως, POL. 6, 4, 7: FILOSTR. 247; EC.

ἀ-κατασκήνωτος, ον, *dove non si può drizzare una tenda*, ONES.

ἀ-κατασκόπητος, ον, *che non si può guardare*, EC.

ἀ-κατάσκοπος, ον, *inconsiderato; che non attira lo sguardo*, EC.

ἀ-κατασόφιστος, ον, *che non viene abbindolato*, AP. TIAN.

ἀ-κατασταsία, ας, ἡ, *instabilità; incostanza; mobilità*, POL. 7, 4, 8: *sommossa; ribellione; tumulto; rivoluzione*, POL.; SET.; D. AL. 6, 31.

ἀκαταστάτέω, [seg.] *sono agitato, irrequieto, instabile*, ARR.; SET.

ἀ-κατάστατος, ον, [καθίστημι] *agitato; instabile; irrequieto*, DEM. 383; D. AL. 6, 74: *intermittente* (di febbre) IPP. 390: *che non lascia depositi*, 69, 149. — AVV. -ως, ISOC. 401.

ἀ-καταστίριστος, ον, *non disposto in costellazioni*, A. TAZ.

ἀ-κατάστρεπτος, ον, *che non si può rovesciare*, SCL. PD.

ἀ-κατάστροφος, ον, *senza fine* o *scioglimento*, STOB. — *non rotondo* o *adatto*, D. AL. Comp. 168.

ἀ-κατασχεσία, ας, ἡ, [seg.] *ripugnanza a direzione*, TOL. Tetr. 170.

ἀ-κατάσχετος, ον, *che non si può guidare; infrenabile*, PLUT. — AVV. -ως, ID.

ἀ-κατάτακτος, ον, *non ordinato; indefinito*, PROCL.

ἀ-κατάτρητος, ον, [κατατιτραίνω] *non perforato*. GAL.

ἀ-κατάτριπτος, ον, [τρίβω] *che non può venir meno; inesauribile*. POL. 3, 89, 9.

ἀ-κατάφθορος, ον, [φθείρω] *salvo*, I.

ἀ-καταφρόνητος, ον, [καταφρονέω] *non disprezzabile; considerevole*, SEN. Ages. 6, 8.

ἀ-καταχρημάτιστος, ον, *non indebitato*, I. (2 d.)

ἀ-καταχώριστος, ον, [καταχωρίζω] *non digerito*, ARST. Probl. 28, 1.

ἀ-κατάψεκτος, ον, [ψέγω] *irreprensibile*, EC. — AVV. -ως, ID.

ἀ-κατάψευστος, ον, [καταψεύδομαι] *non immaginario; non favoloso*, ER. 4, 101.

ἀκάτειος, ον, [ἄκατος] *di, da, battello*, I.

ἀ-κατέργαστος, ον, [κατεργάζομαι] *non lavorato; senz'arte*, LGN. 15, 5: *b) non digerito*, ARST. — *indigesto*, GAL.

ἀ-κατηγόρητος, ον, [κατηγορέω] *non accusato*, DIOD. 11, 46: *b) irreprensibile*, FALAR. 55.

ἀκάτιον, ου, τό, dim. di ἄκατος, *piccola nave; brigantino; barca*, TUC. 1, 29; 4, 67: *b) vela ausiliare* (o latina) SEN. Hell. 6, 2, 27; PLUT. — *2) coppa a navicella*, AT. 732: *acatio*, sor. di scarpa da donna, POLL. — *3) nano*, AB.

ἀ-κατονόμαστος, ον, *che non ha nome*, DIOD. 5, 146; PLUT.

ἀ-κάτοπτος, ον, *inosservato*, ELIOD. 6, 11.

ἀ-κατόρθωτος, ον, *incorreggibile*, EC.

ἄκατος, ου, ἡ e ὁ, [√ἀκ, acuto] *nave leggiera*, PD.; poi *da carico*, ER. 7, 136; TUC. 7, 59; *nave; naviglio*, EU. — *2) vaso in forma di barca*, AT. 501, 782.

ἀ-κατούλωτος, ον, *non cicatrizzato*, P. EG.

ἀ-κάττυτος, ον, [καττύω] *senza suola*, o *non cucito*, STOB.

ἄ-καυλος, ον, *senza fusto, stelo, gambo*, AT. 69; ARST.; DIOSC.

ἄ-καυστος, ον, [καίω] *non bruciato*, AN. 3, 5, 13: *incombustibile*, ARST.; PLUT. — ADV. -ως, EC.; **ἀ-καυτηρίαστος**, ον, *non marchiato*, STR. 215.

ἄκαυτος, = **ἄκαυστος**.

ἀ-καυχησία, ας, ἡ, [καυχάομαι] *umiltà*, EC.

ἀκαχείατο, ἀκάχημαι, ecc., v. ἀχέω.

ἀκαχίζω. [√ἀχ, ἄχος, *dolore*] *affliggo; addoloro; rattristo*, M. e p. *sono afflitto, rattristato*, OM. Imp. med. -ίζεο, ion. -ίζευ, ID. Cfr. ἀχέω, ἄχνυμαι.

ἀκαχμένος, η, ον, [√ἀκ, ἀκίς.] *acuto; affilato*, OM.; (per ἀκαγμ.)

ἀκέανος, *grano; erba*, FERECR. fr. inc. 17.

ἀ-κέαστος, ον, [κεάζω] *inseparabile; indivisibile*, EC.

ἀκειόμενος, v. ἀκέομαι

ἀκειρε-κόμης, ου, dor. -όμας, o **ἀκερσεκόμας**, *intonso*, PD.; ANT. — **ἀκειρό-κομος**, ον, EC.

ἀ-κεκρυμμένως, avv. [κρύπτω] *senza nascondersi; apertamente*, NISS.

ἀ-κέλευθος, ον, *senza via; impraticabile*, E.

ἀ-κέλευστος, ον, *non comandato; volontario*, TR.: PL. Leg. 953.

ἀ-κέλυφος, ον, *senza involucro, capsula, scorza*, frutti, TFR. Cp. 1, 17, 8.

ἀ-κενόδοξος, ον, *senza vana gloria*, M. ANT. — sost. -ξία, ἡ, B.

ἄ-κενος, ον, *senza vuoto*, DI. L. 10, 80.

ἀ-κενόσπουδος, ον, *che non s'occupa di frivolezze*, CIC.; M. ANT. 1, 6.

ἀ-κέντητος, ον, *non spronato; che non ha bisogno di stimolo*, PD. O. 1, 20; EL. — *non picchiettato*, PLIN.

ἄ-κεντρος, ον, [κέντρον] *senza pungolo, pungiglione*, PL. Rsp. 552, 564: *senza sprone*, AT. 655: *senza spina*, FIL. 2, 91: *senza forza*, LGN. 21: *b) non centrale*, MAN. 5, 108.

ἀ-κένωτος, ον, *inesauribile*, EC.

ἀκέομαι, [ἄκ, ἄκος, *rimedio*] ep. ἀκείομαι, f. ἀκέσομαι, f. att. ἀκοῦμαι, a. ἠκεσάμην, pf. ἄκεσμαι e ἀκήκεσμαι, *curo; medico; sano; guarisco*, p. e. ἕλκος, *ferita*, IL.; ψώρην τινί, *la scabbia a qno*. ER. 4, 90; βλέφαρον, *la palpebra*, EU.; con acc. di pers. e gen. di cosa, νούσου μ' ἀκέσω, *me dal morbo*, I. — *b)* tras. *riparo; emendo; rimetto in buono stato; accomodo; aiuto; soccorro*, ecc. p. e. navi; vesti, ecc.; tras. un delitto; una colpa, ecc.; *distorno; impedisco*, OM.; ER.; ATT. — *c) quieto; calmo*, δίψαν, *la sete*, IL. 22, 2; PD. P. 9, 104. In attv. si ha ἀκέω, *curo; guarisco*, IPP.; PAUS. — NB. imp. 2, sg. ἀκέο per ἀκέεο, ER. 3, 40: impf. 3 pl. ἀκέοντο, IL.; a. ἀκεσσάμην, ID.; ott. ἀκέσσαιο, EU.; imp. ἄκεσσαι, IL. 16, 523: p. ἀκεσθῆναι, PAUS. 2, 27, 3.

ἀ-κέραιος, ον, [cfr. κεραΐζω] *intatto; incolume; illeso; intiero*, πόλις, ER. 3, 146; γῆ, χώρα, *terra, reg. intatta, non devastata*, ATT.; τῆς γῆς ἔτι ἀκεραίου οὔσης, *essendo ancora intatta...*, TUC. 2, 18; ἀκέραια, *luoghi intatti*, CYR. 6, 2, 31, σκηναί, *tende intatte*, 3, 3, 2; δύναμις, *forza fresca*, TUC. 3, 3; οὐσίαν ἀκέραιον φυλάττοντες, *conservando intatte le sostanze*, DEM. 1087; λέχος, *talamo incontaminato*, EU. Hel. 48; ἐλπίδες, *speranze intatte*, POL. 6, 9, 3; λόγος, *discorso inattaccabile*, PL. Pol. 268: di pers. *integro; puro*, EU. Or. 922: *non misto; puro*, di origine, Ph. 943; gen. κακῶν ἠθῶν, *puro da cattivi costumi*, PL. Rsp. 409: avverb. ἐξ ἀκεραίου, lt. *de integro, a nuovo*, POL. 24, 1, 10, ovv. *re adhuc integra, andando bene le cose*, 6, 24, 9, ἐν -ραίῳ ἐᾶν, *lasciar tutto come sta*, 2, 2, 10. — ADV. -αίως, *integramente*, CIC.

ἀκεραιότης, ητος, ἡ, [prec.] *stato incolume, integro; saldezza*, POL. 3, 73, 6; 3, 105, 7: *integrità; semplicità; purità*, EC.; — **ἀκεραιοσύνη**, ἡ, ID.

ἀ-κέραστος, ον, [κεράννυμι] *non mescolato; puro; scevro*, τινός, *di qsa*. PL. Pol. 310: *che non si può mischiare, contrarre*, t. gra. D. AL. Comp. 22.

ἀ-κέρᾱτος, ον, [κέρας] *senza corna*, PL. Pol. 265, 267, 276.

ἀ-κέραυνος, ον, = seg., ESCHL. fr. 17.

ἀ-κεραύνωτος, ον, *non colpito dal fulmine*, LUC. 44, 25.

ἀκέρδεια, ας, ἡ, [-eg.] *mancanza di guadagno; danno*, PD.

ἀ-κερδής, ές, [κέρδος] *senza guadagno; dannoso*, SOF.; PD. Crat. 417: *b) che non guadagna; gratuito*, D. AL. 6, 9: *che non è avido; disinteressato*, PLUT. — ADV. -ῶς, *senza guadagno; gratis*, ARST.; PLUT. M. 27.

ἀ-κέρκιστος, ον, [κερκίζω] *non tessuto*, ANT. 7, 472.

ἄ-κερκος, ον, *senza coda*, ARST.

ἀκερμάτια, ας, ἡ, [κέρμα] *mancanza di danaro*, AR. fr. 119.

ἄκερος, = ἄκερως, ARST.

Ἀκέρραι, ῶν, αἱ, *Acerra*, c. dell'Insubria, PLUT. Marc. 6; della Campania, STR.

ἀ-κερσε-κόμης, ου, ὁ, [κείρω, κόμη] *intonso*, Apollo, IL. 20, 39; PD.

ἀ-κερσε-κόμος, ον, = prec.; dat. pl. -οισιν, NONN.

ἄ-κερχνος, ον, *non rauco*, ARET. — *che cura la raucedine*, ID.

ἄ-κερως, ων, g. ω, [κέρας] *senza corna*, PL. Pol. 265.

ἀ-κέρωτος, ον, = prec., ANT. 6, 258.

Ἀκεσ(σ)αμενός, οῦ, ὁ, *Acessameno*, re trac., IL. 21, 142.

Ἀκέσανδρος, ου, ὁ, [ἀκέομαι] *Acesandro*, stor., PLUT.

ἀκεσία, ἡ, = ἄκεσις, IPP.

Ἀκεσίας, ου, ὁ, [»] *Acesia*, cattivo medico, AR.; PLUT. 1270.

ἀκεσί-μβροτος, ου, ὁ, [βροτός] *che sana i mortali*, Esculapio, ORF. — **Ἀκεσί-μβροτος**, ου, ὁ, *Acesimbroto*, medico, PL. Crat. 394.

ἀκέσιμος, ον, [ἀκέομαι] *salutare*, PLUT. M. 956.

Ἀκεσίνης, ου, ὁ, *Acesino*, fi. ind. e sicil., NONN.; TUC. 4, 25.

ἀκέσιος, ου, ὁ, [»] *curatore*, Apollo, PAUS. 6, 24, 6.

ἄκεσις, εως, ἡ, [»] *cura; guarigione*, ER.; IPP. — *b*) sor. *d'impiastro*, GAL.

ἄκεσμα, τος, τό, [»] *rimedio; cura*, IL. 15, 394; ESCHL.; PD.: **-σμός**, ὁ, CALL.

Ἀκεσσαῖος, α, ον, [»] di *Acessa*, (Ἀκεσσα) c. sic.; *siculo*, SOF. 599: **Ἀκεσσαμενός**, v. Ἀκεσαμ- IL. — **ἀκεσί-νοσος**, ον, *che guarisce la malattia*, ANT. — **ἀκεσί-πονος**, ον, *che toglie o alleggerisce la fatica*, NONN.

ἀκεστήρ, ῆρος, ὁ, [»] *sanatore; che calma;* ὁ ἀ. χαλινός, *il freno moderatore*, del cavallo, SOF. Oc. 714.

ἀκεστήριος, ον, [»] *atto a guarire, riparare, accomodare*, FIL.; APP.; τὸ ἀ. sost. *bottega da sartore*, LIB.

ἀκεστής, οῦ, ὁ, [»] *sanatore; medico*, LIC.; *che accomoda, ripara, racconcia; rammendatore*, CYR. 1, 6, 16; ALCIPH.

ἀκεστικός, ἡ, όν, *atto ad accomodare;* ἡ ἀκεστική (τέχνη) *l'arte del sartore, del rammendatore*, PL. Pol. 281; PLUT.

ἀκεστίς, ίδος, ἡ, *cappa* o *parafuoco d'una fornace*, DIOSC. 5, 84.

Ἀκεστό-δωρος, ου, ὁ, *Acestodoro*, stor., PLUT.

Ἀκεστορίδης, ου, ὁ, [Ἀκέστωρ] *Acestoride*, u., ANT.; pl. -ίδαι, fam. d'Argo, che dava le sacerdotesse di Atena, CALL.

ἀκεστορίη, ης, ἡ, ion. [»] *arte medica; cura; guarigione*, ANT.; AP. R.; MASS. 314.

ἀκεστορίς, ίδος, ἡ, fm. d' ἀκέστωρ, IPP. 295.

ἀκεστός, ή, όν, [»] *guaribile; rimediabile*, IPP. 825; πρᾶγμα, ANTIF. 140: *rianimabile,* ἀκεσταὶ φρένες ἐσθλῶν, *la mente dei buoni può riaversi*, sec. al. *è riparatrice*, IL. 13, 115.

ἀκέστρα, ας, ἡ, [ἀκέομαι] *ago*, per rattoppare, LUC. 10, 4, 1.

ἀκέστρια, ας, ἡ, [»] *cucitrice; rammendatrice*, PLUT.; LUC.

ἀκεστρίς, ίδος, fm. d' ἀκεστήρ, IPP.; *levatrice*, ID. 254, 314.

ἄκεστρον, ου, τό, [»] *rimedio*, SOF. fr. 427.

Ἀκεστώνδας, ὁ, *Acestonda*, u. ANT.

ἀκέστωρ, ορος, ὁ, [»] *salvatore; soccorritore; sanatore*, Apollo, EU. Andr. 900: **Ἀκέστωρ, ορος, ὁ**, *Acestore*, u. PLUT.

ἀκεσφορίη, ης, ἡ, [seg.] *soccorso; guarigione*, MASS. 167, 207.

ἀκεσ-φόρος, ον, [φέρω] *risanatore; soccorritore*, EU. Ion. 1005.

ἀκεσ-ώδυνος, ον, [ὀδύνη] *che calma il dolore*, ANT.; IPP.; I.

Ἀκέσων, ωνος, ὁ, [ἀκέομαι] *Acesone*, u. ANT.

ἀκεύω, cret. = αἰσθάνομαι, τιρέω, L. GORT.

ἀ-κέφαλος, ον, [κεφαλή] *acefalo; senza capo, testa*, ER. 4, 191; PLUT. — *b*) tras. *senza principio; senza capo né coda*, discorso, racconto ecc. PL. Phaedr. 264, Leg. 752: t. metr. *esametro con la prima sill. breve*, AT. 632; DRAC.; PLUT.; *giambico procatalettico*, EFEST. — *c*) *degradato, capite deminutus*, ARTEM. 1, 35: *d*) *Acefali*, eret. Ec.

ἀκέω, v. ἀκέομαι, fin.

ἀκέων, -ουσα, acc. **-οντα**, du. **-όντε**, [cfr. ἦκα, lentamente, ἥκιστος, att. ἥκιστος, e lt. *segnis, secius*] *in silenzio; silenzioso; tacito; tranquillo; silenziosamente*, OM.; βῆ δ' ἀκέων παρὰ θῖνα πολυφλοίσβοιο θαλάσσης, *andò in silenzio lungo la riva...*, IL. 1, 34, ἀκέυσα κἀθησο, *taci e siedi*, 565: ma spesso questo part. ἀκέων, è usato come avv.; ἀκέων δαίνυσθε, *mangiate in silenzio*, OD. 21, 89; Ἀθηναίη ἀκέων ἦν, *Atena si teneva silenziosa*, IL. 4, 22. Qua si riduce l'ott. 2 sg. **ἀκέοις**, AP. R. 1, 765.

ἀκή, ῆς, ἡ, [cfr. ἀκίς] *punta*, GRA. — *2*) [cfr. ἀκήν, ἀκέων] *silenzio*, ID. — *3*) [cfr. ἀκέομαι] *guarigione*, IPP. 853, 866.

ἀκήδεια, ας, ion. **είη**, ῆ, = ἀκηδία, AP. R.; EMPED. 441.

ἀ-κήδεστος, ον, [κήδομαι] *trascurato; negletto*, AP. R. 2, 151; NONN. — *indifferente; triste*, NONN. — *b*) *insepolto*, IL. 6, 60. — AVV. **-ως**, *indifferentemente; trascuratamente*, ANT.; Q. SM. 13, 6: *senza pietà, compassione*, IL. 22, 465; 24, 417.

ἀ-κήδευτος, ον, [κηδεύω] *abbandonato; insepolto*, PLUT. Per. 28; Ios. Ai. 6, 14, 8.

ἀ-κηδέω, [seg.] impf. ἀκήδεις, IL. 23, 70: f. post. ἀκηδήσω, Q. SM. 10, 29: a. ἀκήδεσα, IL. 14, 427; post. ἀκήδησα, Q. SM. *non curo; trascuro.*

ἀ-κηδής, ές, [κῆδος] *trascurato; negletto; abbandonato*, spec. *insepolto*, OM. — *b*) attv. *senza pianto*, IL. 21, 123: *senza sollecitudine; non curante; negligente*, OD. 17, 319; Es. Th. 489; gen. παίδων, PL. Leg. 913.

ἀ-κηδία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [»] *noncuranza; negligenza; indifferenza; accidia; indolenza; torpore*, IPP. 272; SET.; CIC.; ARET.; EC. — *tristezza*, LUC. 20, 77: **ἀκηδιασμός**, οῦ, ὁ, me. si. BAS. — **ἀκηδιαστής**, οῦ, ὁ, *torpido; triste*, EC.; E.

ἀκηδιάω, [prec.] *sono negligente, trascurato*, EC. — *b*) *sono avvilito, afflitto, prostrato*, SET.

ἀκήκοα, ἀκήκουκα, pf. d' ἀκούω.

ἀ-κήλητος, ον, [κηλέω] *non ammaliato, affascinato, sedotto*, PL. Phaedr. 259: *b*) *che non si può affascinare, incantare; inesorabile; duro; inflessibile*, OD. 10, 329; SOF. Tr. 999; TEOC.

ἀ-κηλίδωτος, ον, [κηλιδόω] *non sporco; senza macchia*, FIL.; *immacolato; puro*, SET. — AVV. **-δώτως**, EC.

ἄκημα, τος, = ἄκεσμα, MASS.

ἀ-κήμωτος, ον, [κημόω] *senza musoliera*, CRIS.

ἀκήν, avv. orig. acc. [ἀκή 2 e ἀκέων] *silenziosamente; tranquillamente*, OM.: ἀ. ἐγένοντο σιωπῇ, *stettero, rimasero, in silenzio*, OD. 20, 320; οἱ δ' ἄλλοι ἀ. ἴσαν, *andavano silenziosamente*, IL. 4, 429.

ἀ-κήπευτος, ον, [κῆπος] *non coltivato in orto, giardino; incolto*, AT. 369; GAL.

ἄ-κηπος, ον, *che non è orto, giardino; sterile*, κῆπος, NAZ.

ἀκηρασίη, ης, ἡ, ion. [ἀκήρατος] *purità*, E.

ἀ-κηράσιος, ον, [κεράννυμι] *puro; non mischiato*, οἶνος, OD. 9, 205. — *2*) cfr. κεραΐζω, *integro; illeso; nel suo vigore; intatto*, INN. O. 72; ANT.

ἀ-κήρατος, ον, [κεράννυμι] *puro*, ὕδωρ, IL. 24, 303; ποτόν, ESCHL. Pers. 611; χεῦμα, ὄμβρος, SOF. Oc. 471, 690; χρυσός, *oro*, ER. 7, 10, 1; PL. Rsp. 503, Pol. 303; ἐπιστήμη, Phaedr. 247; ἦθη, *costumi illibati*, Leg. 735. — *2*) cfr. κεραΐζω, *intatto; intero; illeso; non danneggiato*, κλῆρος, *patrimonio*, IL. 15, 498; κτήματα, OD. 17, 532; ναῦς, *nave illesa*, ESCHL. Ag. 661; φιλία, *amicizia inviolata*, SEN. Hier. 3, 4; πλόκοι, *capigliatura intatta*, EU. Ion. 1266: di pers. *intatto; illibato*, EU. Tr. 675; dat. ἄλγεσι, τύχαις, *intatto, esente, da dolori...*, Hipp. 1113...; gen. κακῶν, *da mali*, 949; γάμων, *senza nozze*, PL. Leg. 840: **Ἀκήρατος**, ὁ, *Acerato*, u. ER.; ANT.

Α. ἀ-κήριος, ον, [κῆρ] *illeso; incolume; inoffeso*, lett. non offeso dal destino di morte, OD. 12, 98; 23, 328: ψυχαὶ ἀ. *anime immortali*, FOC. 99. — *b*) attv. *inoffensivo*, ES. O. 821; INN. O. — **Β. ἀ-κήριος**, ον, [κῆρ] *senza cuore, vita, coraggio; esanime; vile*, IL.

ἄκηρος, ου, ἡ, *empiastro*, GAL.

ἀκηρότατος, sup. di ἀκήρατος, ANT. 12, 249.

ἀκηρυκτεί e **ἀκηρυκτί**, [seg.] avv., *senza dichiarazione, bando*, DI. C. 50, 7: *senza araldo*, TUC. 2, 1.

ἀ-κήρυκτος, ον, [κηρύσσω] *non annunziato per mezzo di araldo* (κῆρυξ); πόλεμος ἀ. *guerra senza intimazione*, ER. 5; 81; πόλεμος ἀ. *guerra implacabile*, lett. in cui non si ammette araldo di pace, ATT.; ἀ. ἔχθρα, *inimicizia irreconciliabile*, PLUT. Per. 30. — *2) non pubblicato da araldo*, qu. *ignoto; inglorioso*, EU. Her. 89; ESCHN. 86; *che non dà notizia di sé*, SOF. Tr. 45. — *3)* Sost. τὸ ἀκήρυκτον τῆς ὁδοῦ, *mancanza di permesso per mettersi in viaggio*, APP. Mithr. 104. — AVV. -ως, *senza araldo*, TUC. 1, 146.

ἀ-κήρωτος, ον, *non coperto di cera*, LUC. 46, 3.

Ἄκης, εω, ὁ, *Aces*, fi. d' Ircania, ER. 3, 117.

ἀκηχέδαται, **ἀκηχέμενος**, v. ἀχέω.

ἀκηχεδών, όνος, ὁ, — ἄχος, *dolore*, E.

ἀ-κιβδήλευτος, ον, — seg. FIL.; EC.

ἀ-κίβδηλος, ον, *non falsificato o adulterato; genuino; sincero*, PL. Leg. 916: *onesto*, ER. 9, 7. — AVV. -ως, ISOC. 3.

ἀκιδνός, ή, όν, [ἀ] *debole; meschino; misero; inferiore, inferiore*, OD. (sempre cp.); IPP.; *senza sapore, gusto*, AT. 117. — Cp. -ότερος, OD.; Sup. -ότατος, NONN.

Ἀκίδουσα, ης, ἡ, *Acidusa*, font. beot. PLUT. M. 301.

ἀκιδώδης, ες, [√ἄκ,] *puntuto; acuto*, TFR. Hp. 4, 12, 2.

ἀκιδωτός, ή, όν, — prec. POLL.; SET.; τὸ ἀ. bot. — ποτήριον, DIOSC.

ἀ-κίθαρις, ι, g. ιος, *senza lira, cetra*, ESCHL. Suppl. 685.

ἄ-κικυς, υ, ὁ, ἡ, *senza forze*, OD. 9, 515; 21, 131; ESCHL.; IPP.; OPP. — *b) che indebolisce*, ORF. Lap. 22.

Ἄκιλαι, ῶν, αἱ, *Acile*, c. sic. PLUT. Marc. 18.

Ἀκίλιος, ου, ὁ, *Acilio*, rom. PLUT.

ἀκίναγμα, τος, τό, [ἀκτ] pt., *il battere mani* o *piedi*, EM.

ἀκινάκης, ου, ὁ, [ἄϊτά] par. Pers. *scimitarra*, dei Persiani, Medi e Sciti, ER.; AN. 1, 2, 27; LUC. — NB. gen. ion. -εω, acc. -εα, ovv. -ην, acc. pl. -ας, ER.

ἀ-κίνδυνος, ον, *senza pericolo; sicuro*, ATT.; ἐν ἀκινδύνῳ, *al sicuro, senza pericolo*, ID.; gen. *di qsa.* ID. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, SEN. — AVV. -ύνως, ATT.; cp. -ότερον, sup. -ότατα, ID.

ἀκινδυνότης, τητος, ἡ, *sicurezza*, GAL.

ἀκινδυνώδης, ώδες, — ἀκίνδυνος, IPP. 829.

ἀ-κίνητος, ον, [κινέω] *immoto; non mosso; immobile; fisso*, ATT.; ἐξ ἀκινήτου ποδός, *senza muover piede*, SOF. Tr. 875: qu. *inattivo; inerte; tardo; pigro*, AR.; PLUT. M. 1054, 1129: *b) non tocco; incolto*, ἀ. χώρα, *terra incolta*, PLUT.; *che non si tocca; inalterato; immutabile*, p. e. νόμιμα, νόμοι, *leggi, costumi*, ATT.; *inviolato; inviolabile; sacro*, tomba, altare, ecc. ER.; ATT. — *c) immobile; inflessibile; che non si piega; perseverante*, e anche *ostinato*; ἀ. πειθοί, *che non si può persuadere*, PL. Tim. 51: *da non propalare*, al. *irremovibile*, τἀκίνητ' ἔπη, SOF. Oc. 624. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ARST.; PL. Tim. 55. — NB. fm. dor. -ήτα, PD. — AVV. -ήτως, *senza muoversi; immobilmente; immutabilmente*, ISOC. 18, 293; PL. Tim. 38; ἀ. ἰδρῦσθαι, *rimaner saldo* Euthyphr. 11.

ἄκινος, ου, ἡ, *basilico*, bot. DIOSC. 3, 50: **ἀκίνιος**, v. l. **-ίνινος**, ου, ὁ, *corona di bas.* AT. 680.

ἄ-κιος, ον, [κίς] *non roso da vermi*; sup. -ώτατος, ES. O. 433.

ἀκῐρός, όν, ε 3, [ἄ, eol. ἄκιρος] *inerte; stupido*, TEOC. 28, 15; NIC. Al. 559.

Α. ἀκίς, ίδος, ἡ, [√ἄκ, lt. *acies*] *punta*; qu. *punta della freccia; freccia; punta dell'amo*, ANT. — *rampone*, OPP. H. 5, 151; EL. — *rostro di nave*, DIOD. 13, 99; *spina; ago*, IPP. ecc. — Tras. *freccia* d'amore, STOB.; di desiderio, ANT. 12, 76; di sofferenza, di dolore, ecc. ID.; ARET. — **Β. ἀκίς**, ίδος, [ἄκ, medicare] *fascia chirurgica*, GAL.

Ἀκίς, ίδος, ἡ, *Acide*, dn. LUC. — **Ἄκις**, ιδος, ἡ, *Aci*, fi. sic. TEOC.

ἀ-κίχητος, ον, [κιχάνω] *inarrivabile; che non si può raggiungere*, IL. 17, 75; EL. — *inesorabile; inaccessibile*, ESCHL. Pr. 183.

Ἄκκα Λαρεντία, ἡ lt. *Acca Larentia*, dn. PLUT.

ἀκκίζω, (da Ἀκκώ, n. d'una sciocca dn.) EL.; ord. ἀκκίζομαι, impf. ἠκκιζόμην, f. ἀκκιοῦμαι, a. ἠκκισάμην, *fo smorfie, svenevolezze, smancerie; fingo di non volere quel che desidero*, PLUT.; AT. 384: *fo lo gnorri; dissimulo; m'infingo*, MEN.; PL. Gorg. 497; CIC.

ἀκκιπήσιος, e **ἀκιπ.** ου, ὁ, lt. *acipenser, storione*, AT. 294.

ἄκκισμα, τος, B.; **ἀκκισμός**, οῦ, ὁ, [ἀκκίζω] *smorfia; leziosaggine*, FILEM.; LUC. 38, 42.

Ἀκκώ, οῦς, ἡ, [cfr. ἀκκίζομαι] *Acco*, dn. PLUT. — *b)* figura per spaventare i bambini, come un μορμολύκειον, PLUT. M. 1040.

ἀκλάρωτος, dor., — ἀκλήρ- PD.

ἄ-κλαστος, ον, [κλάω] *non spezzato* o *rotto*, ANT. 9, 322; ARST.

ἀκλαυ(σ)τεί e **-τί**, [seg.] *senza piangere*, CALL.; LGS. 1, 5.

ἄ-κλαυ(σ)τος, ον [κλαίω] *incompianto; non pianto; illamentato*, OD.; TR.; PLUT.; con gen., φίλων, *dagli amici*, SOF. Ant. 847: *che non piange; senza lacrime*, OD. 4, 494; TR. — *impunito*, SOF. El. 912.

ἀ-κλεής, ές, [κλέος] *senza gloria; ignobile; oscuro*, OM.; ATT.; PD. — Sup. -εέστατος, SEN.; LIS. 133. — NB. d. -έι, εῖ, NONN. acc. -εέα, -εᾶ, ἀκλέα, pl. nom. ep. ἀκληεῖς, OM. — AVV. -εές, IL.; ἀκλεῶς, ER.; ISOC.; ecc.

ἀκλείη, ης, ion. ἡ, *infamia*, ANT. 9, 80.

ἀκλειής, ep. — ἀκλείς, AP. R. — AVV. ἀκλειῶς, IL.

ἄ-κλειστος, ον, [κλείω] *non chiuso*, CYR. 7, 5, 25: ion. ἀκλήϊστος, CALL.; att. ἄκλητος, TUC. 2, 93; EU.

ἄ-κλεπτος, ον, [κλέπτω] *che non ruba* o *inganna*, SOF.

ἀκληεῖς, v. ἀκλείς.

Α. ἀ-κλήϊστος, — ἄκλειστος. — **Β. ἀ-κλήϊστος**, ον, [κλήϊζω] *non celebrato*, EC.

ἀ-κλήμᾰτος, ον, [κλῆμα] *non prodotto dal vino, dalla vite*, EC.

ἀκληρέω, [ἄκληρος] *sono povero, infelice*, SET.; POL. 1, 7, 4; DIOD.

ἀκλήρημα, τος, τό, [prec.] *infortunio; infelicità*, DIOD. 13, 31; 17, 13.

ἀκληρία, ας, ἡ, [seg.] *miseria; sciagura*, SOF.; POL. 23, 8, 9.

ἄ-κληρος, ον, [κλῆρος] *che non ha parte a un'eredità; povero; bisognoso; che non partecipa*, gen. OD. 11, 490; ESCHL. — *b) non ereditato* o *sorteggiato; senza possessore*, EU. Tr. 32.

ἀ-κληρωτεί e **-τί**, avv. [seg.] *senza tirar la sorte; senza spartizione*, LIS. 147; I.

ἀ-κλήρωτος, ον, dor. **ἀκλάρ-**, [κληρόω] *senza parte* o *sorte*, gen. *di qsa.*; *povero*, PD. — *non diviso in sorti* o *lotti*, PLUT. M. 231: *non tratto a sorte*, DI. C.

ἄκλητος, — ἄκλειστος.

ἀ-κλητί, avv. [seg.] *senz'essere chiamato*, Zenob.

ἄ-κλητος, ον, [καλέω] *non chiamato*, Att.

ἀκλήτως, — ἀκλητί, Set.; Ios.

ἀ-κλινής, ές, [κλίνω] *che non vacilla, pencola, pende, si piega*, Pl. Phaed. 109: *fermo; stabile; fisso; regolare; immobile*, Nonn.; Luc.; Ant. — Avv. -νῶς, Fil.; -ινεῶς, Ant. 5, 55, *senza oscillare; stabilmente; direttamente*.

ἀ-κλισία, ας, ἡ, *l'essere indeclinabile; invariabile*, Disc.

ἄ-κλιτος, ον, *indeclinato; indeclinabile*, Gra.; avv. -ως, Eust. — *b*) *inflessibile*, Porf.; *stabile*, Iambl.

ἀ-κλόνητος, ον, [κλονέω] *non agitato; inconcusso*, Sin.

ἄ-κλονος, ον, — prec., Gal.

ἄ-κλοπος, ον, [κλοπή] *non rubato* o *furtivo; non dissimulato*, Opp. — *b*) *che non può essere rubato; inaccessibile alla seduzione*, Ec.

ἀ-κλῠδώνιστος, ον, [κλυδωνίζομαι] *non battuto dai flutti; a riparo dai venti*, Po . 10, 10, 4.

ἄ-κλυστος, ον, [κλύζω] — prec., Diod.; Lic.; Plut. — NB. acc. dor. Ἀδλιν ἀκλύσταν, *Aulide*..., Eu. Ia. 121.

ἀ-κλύτως, ον, [κλύω] *non udito; senza strepito; calmo*, Plut. M. 722; ecc.

ἄ-κλων, ωνος, ὁ, ἡ, *senza rami*, Tfr. Hp. 6, 6, 2.

ἀ-κλωστος, ον, [κλώθω] *non filato* o *tessuto* Pl. Com. fr. inc. 53.

ἀκμά, dor. — ἀκμή.

ἀκμάζω, [ἀκμή] f. -άσω, a. ἤκμασα, *sono nel colmo, nel pieno, in alto, in fiore, nel vigore delle forze, nella maturità; fiorisco*, Er.; Att.; θέρους, τοῦ πολέμου, σίτου ecc. ἀκμάζοντος, *nel cuor dell'estate, nel forte della guerra, al maturare della messe*, Tuc. ecc.; con dat. o acc., ἀ. τῷ σώματι, τῇ ῥώμῃ, τὴν ἡλικίαν, *essere nella pienezza delle forze, dell'età* ecc. Att.; con ἐν e dat. Eschn. 46: ἀ. εἴς τι, *essere tutto inteso a qsa.*, Tuc. 1, 1: con inf. ἀ. ἐρρώκειν τὰ κακά, *aver forza per respingere i mali*, An. 3, 1, 25; ἀκμάζει βρετέων ἔχεσθαι, *è tempo d'abbracciare le immagini degli Dei, il simulacro*, Eschl. Theb. 97.

ἀκμαῖος, α, ον, [»] *in pieno fiore; nel vigore; nella maturità; nella pienezza; nel colmo*, Att.; ἀ. τὴν φύσιν, Eschl.; τὴν ὀργήν, Luc. 5, 3, *nel colmo delle forze, dell'ira*; τὸ ἀ. τοῦ χειμῶνος, *il forte dell'inverno*, Arr.; ἀ. παρθένος, *donzella da marito*, Luc. 8, 8, 2: *b*) *opportuno; a tempo; a proposito*, ὡς ἂν μόλοι, *come verrebbe in tempo opportuno!* Sof. Ai. 921. — Avv. -αίως, *in piene forze*, Pol. 32, 15, 7.

ἀκμαστής, οῦ, ὁ, *chi è nel vigor delle forze*, Erdn. 1, 17, 24.

ἀκμή, ῆς, ἡ, dor. -μά, [√ἀκ] *punta; parte acuta; estremità*, Att. p. e. ὅπλων, *punta delle armi*, λόγχης, *della lancia*, βελέων, *delle freccie*, Tr.; Pd. ecc.; ποδοῖν ἀκμαί, *le caviglie dei piedi*, Sof. Or. 1034: ἀμφιδεξίοις ἀκμαῖς, *con ambedue le mani*, 1243: ἀ. ὀμμάτων, lt. *acies oculorum*, Pl. Conv. 219; ἐπὶ ξυροῦ ἀκμῆς ἱστασθαι ovv. ἔχεσθαι, *stare sul rasoi, in un momento critico*, Er. — *b*) *il fiore; il colmo; il punto più alto; il vigore*; p. e. ἀ. τοῦ βίου, Sen., ovv. τοῦ ζῆν, At., *il fiore della vita*; ἥβης, Sof., *dell'età*; τοῦ σώματος καὶ φρονήσεως, *il vigore delle forze e dell'intelligenza*, Pl. Rsp. 461; ἀ. θέρους, *il cuor dell'estate*, Sen.: ἀ. τοῦ ναυτικοῦ, *il sommo della potenza navale*, Tuc. 8, 46, τῆς δόξης, 2, 42; ἐν ἀκμῇ εἶναι, *essere nel pieno delle forze*, Pl.; pl. Isoc. 147. — *c*) *il tempo, il punto, il momento opportuno*: ἀ. γὰρ οὐ μακρῶν λόγων, *è il momento di non lunghi discorsi*, ma di agire, Sof. Ph. 12; con inf. κούκέτ' ἦν μέλλειν ἀ. *non era più tempo di differire*, Eschl.; εἰς ἀκμὴν ἐλθεῖν, *giungere a tempo*, Eu.; πὰ ἐπὶ τὴν ἀκμὴν ἥκειν, Dem. 52, *stare al colmo*; ἀκμὴν λαμβάνειν, *prendere il tempo opportuno*, Isoc. 404; παρεῖναι ἀκμὴν τοῦ δρόμου, *sorpassare l'eccelso vertice della corsa*, Pl. Rsp. 460. — Avv. (acc. avverb.) ἀκμήν, *appunto allora; or ora*, An. 4, 3, 26: Pol.; *ancora; proprio ora*, B.

ἀκμηνός, ή, όν, [ἀκμή] *in pieno vigore; maturo; nel fiore*, Od. 23, 191; Paus.

ἄκμηνος, ον, [eol. ἄκμη, *digiuno*] *digiuno; affamato*; Il. 19, 207.

ἀ-κμής, ῆτος, ὁ, ἡ, τό, [κάμνω] *non stanco; fresco*, Il.; Plut.; *infaticabile; saldo*, Ant. 9, 526.

ἀκμητί e **-εί**, avv. [ἄκμητος] *senza pena; facilmente*, Ios. Bi. 1, 16, 2.

ἄ-κμητος, ον, [κάμνω] *non stanco; infaticabile*, Inn. O. — *b*) *che non ferisce*, Nic. Th. 737.

ἀκμό-θετον, ου, τό, [ἄκμων] *base* o *ceppo dell'incudine*, Om.

Ἀκμονίδης, ου, ὁ, v. Ἄκμων.

ἀκμόνιον, ου, τό, dim. *piccola incudine*. Esop.

Ἀκμόνιον ἄλσος, τό, *selva Acmonia*, presso il Termodonte, Ap. R. 2, 994.

Α. ἄκμων, ονος, ὁ, [ssscr. açma] *incudine*, Om.; Er. 1, 68; Pd.; ἀ. Ἡφαίστοιο, Call.; Λήμνιος, *Efesto*, Nonn.; Τιρύνθιος, *di Tirinto, Ercole*, Call.; ἀψευδεῖ δὲ πρὸς ἄκμονι χάλκευε γλῶσσαν, *foggia la lingua su una verace incudine*, Pd. P. 1, 86. — *2*) sor. di lupo, Opp. C. 3, 326: *b*) ἀ. κρίου, *testa dell'ariete*; macch. guerr. Apd. Pol. — *c*) *cielo; firmamento*, (che è stabile) Alcm.

B. ἀ-κμων, ονος, ὁ, ἡ, [κάμνω] *infaticabile*; al. megl. *resistente come incudine*, λόγχης, *contro la lancia*, Eschl. Pers. 51.

Ἄκμων, ονος, ὁ, *Acmone*, u. Nonn. — patr. -μονίδης, ὁ, *Acmonide*, Antim.

ἀκναμπτος, **ἀκνάφος**, ecc., — ἀγν-, Pd.; ecc.

ἄ-κνημος, ον, [κνήμη] *senza gambe, garetti*, o *polpacci*, Plut. M. 520.

ἄ-κνησμος, ου, ὁ, [κνάω] *senza irritazione*, Ipp. 747.

ἀ-κνηστις, ιος, ἡ, [cfr. ἄκανθα] *spina dorsale*, Od. 10, 161; Ap. R. — *b*) sor. *d'ortica*, bot., Nic. Th. 52.

ἄ-κνηστος, ου, ἡ, — χαμελαία, pianta purgativa, Diosc. 4, 172.

ἄ-κνῖσος, ον, [κνῖσα] *senza odore di vittime* o *sacrifici*, Ant.; Luc. 44, 6: *b*) *magro*, Tfr. Cp. 2, 4, 6.

ἀ-κνίσωτος, ον, [κνίσόω] — prec. Eschl.; Luc.

ἀκοή, ῆς, ἡ, ep. **ἀκουή**, Om. [ἀ, ἀκούω] *udito*, senso, Er.; Att.; *orecchio*, spec. in pl., Att.; δι' ἀκοῆς αἰσθανόμενος, *percependo con l'udito*, Pl. Leg. 900; ἀκοὴν διδόναι, Sof., τὰς ἀκοὰς ἀνατιθέναι τινί, Pol. 24, 5, 9, *prestare orecchio*. — *2*) *l'ascoltare; udizione*, ἀκοῆς ἄξιος, *degno d'essere ascoltato*, Pl. Theaet. 142; qu. *obbedienza*, Set.; NT. — *3*) ciò che si ascolta, qu. *fama; racconto; novella; avviso; tradizione; il sentir dire*, Er.; Att.; ἐξ ἀκοῆς, *per sentir dire*, Pl. Phaed. 61; ἀκοῇ εἰδέναι, ἐπίστασθαι, ecc. *sapere per fama*, Pr. Att.; ἐκ παλαιᾶς ἀκοῆς, *secondo un'antica tradizione*. Pl. Tim. 20: con gen. di orig. ἀκοῇ Ἡλέκτρας, *per averlo inteso dire da Elettra*, Eu. It. 811; κατὰ τὴν Σόλωνος ἀκοήν, *come aveva udito da S.* Pl. Tim. 21.

ἀ-κοίλιος, [κοιλία] *senza cavità*, Ipp. 409: *senza ventre*, Gal.: **ἄ-κοιλος**, ον, Arst.

ἀ-κοίμητος, ον, [κοιμάω] *che non dorme; insonne; incessante; irrequieto*, Teoc.; Eschl.; πῦρ ἀ. *fuoco delle Vestali*, El.; Plut. — **ἀκοίμιστος**, ον, Diod. (?)

ἄ-κοινος, ον, *non comune; non in comune*, Tem.

ἀκοινωνησία, ας, ἡ, [seg.] *non comunanza*, di beni, Arst. — *b*) *indole insocievole*, Stob. — *c*) *scomunica*, Ec.

ἀ-κοινώνητος, ον, [κοινωνέω] *non unito; non in comune; che non appartiene ai beni comuni; non diviso*, o *divisibile con altri*, Eu.; Diod.; Plut. — *b*) *che non partecipa*, gen. νόμων, Pl. Leg. 914; *che non si unisce*, qu. *insocievole*, 774; *rude; tenace; avaro*, Plut. — *c*) *incomunicabile*, Set. — Avv. -ως, *senza unione; ruvidamente*, Niss.; Cic

ἀκοινωνία, ας, ἡ, *insociabilità*, Pl. Epist. 318.

ἀκοίτης, ου, ὁ, [ἀ cop. e κοίτη] *sposo; marito*, Om., Tr.

ἀκοιτις, ιος, ἡ, [prec.] *sposa*; *moglie*, Om. ἄκοιτιν ἄγεσθαι, Il.; ποιεῖσθαι, ονν τίθεσθαι, Od., *prendere in moglie*; τινι ποιεῖν, *dare*, Il. 24, 537: *anche concubina*, Ant. 5, 4. — NB. acc. pl. ep. ἀκοίτῖς, Od. 10, 7.

ἄ-κοιτος, ον, *che non fa depositi*, liquido, Plin. — *b*) *che non si mette a giacere*, Bacchil. 18, 23.

ἀ-κολάκευτος, ον, [κολάκεύω] *non adulato; insensibile all'adulazione*, Pl. Leg. 729; Plut. — *b*) *che non adula*, Stob. — Avv. -ως, *senza adulazione*, Cic.

ἀ-κόλακος, ον, [κόλαξ] *che non adula*, Di. L. 2, 141.

ἀκολάσία, ας, ἡ, [κολάζω] *intemperanza; smoderatezza; sfrenatezza*: opp. σωφροσύνη, Pr. Att.

ἀκολασταίνω, f. -ανῶ, Ar.; *sono dato alla sfrenatezza, alla licenza; sono intemperante*, Pl. Rsp. 555.

ἀκολάστασμα, τος, — seg., Ar. Lys. 398 (?)

ἀκολάστημα, τος, τό, *intemperanza; eccesso*, Plut.

ἀκολαστητέον, vrb. d' ἀκολασταίνω, Ec.

ἀκολαστία, = ἀκολασία, Aless. Γαλ. 1

ἀ-κόλαστος, ον, [κολάζω] *non frenato*, Er.; Att.; ἵππος, *cavallo*, Pl.; δῆμος, Er. 3, 81: *non punito*, Sen. Hipp. 7, 10: *b*) *intemperante; sfrenato; dissoluto; smodato; eccessivo*, Att.; περί (πρός, ἐπί) τι *in qsa.* Arst.; Plut.; Ant.; ἀ. γλῶσσα, *lingua ciarliera*, Eu.; ἀ. στράτευμα, *esercito indisciplinato, disordinato*, An. 2, 6, 10. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Pl. — Avv. -άστως, Gorg. 493: ἀκολαστοτέρως ἔχειν πρός τι, *essere sfrenato in qsa.* Sen. Mem. 2, 1, 1.

ἀ-κόλλητος, ον, [κολλάω] *non attaccato, aderente, unito*, Gal. — *incompatibile*, D. Al. Comp. 2. — Avv. ἀκολλητί, *senza coesione, unione*, Stob.

ἄ-κολλος, ον, [κόλλα] *senza colla* o *glutine; non unibile*, Tfr. Cp. 6, 10, 3.

ἄκολος, ου, ἡ, [ἀ, sscr. √aç, mangiare] *boccone; pezzetto, tozzo, di pane*, Od. 17, 222; Ios. Bi. 5, 10, 3.

ἀκολουθέω, [ἀ, ἀκόλουθος] f. -ήσω, a. ἠκολούθησα, *seguo; tengo dietro; accompagno; vado insieme*; τινί, e μετά τινος, σύν τινι, Pr. Att.; acc. rar. Men.; οἱ ἀκολουθοῦντες, *il seguito*; *i servi*, Plut.; ἀκολουθῶν, *servo*; *schiavo*, Men.; εἰς, ἐπί, πρός, acc. *a, verso*, Dem. — *b*) tras. *mi lascio guidare; aderisco*, Tuc.; τοῖς πράγμασι, *seguire le cose*, Dem. 51; τοῖς καιροῖς, *adattarsi alle circostanze*, 730; γνώμῃ τινός, *seguire il parere di qno.* Tuc. 3, 38; ἀ. τῷ λόγῳ, *tener dietro al discorso; comprenderlo*, Pl. Phaed. 107: *imito; mi accomodo a*, Luc. 4, 12: *sono conseguente, analogo, simile; derivo; corrispondo a*, Pl. Rsp. 332, 398, 400; Arst. — *appartengo*, I.

ἀκολούθησις, εως, ἡ, [prec.] *seguito; conseguenza*, Arst. — *b*) *obbedienza; deferenza*, Pl. Def. 412.

ἀκολουθητέον, vrb. d' ἀκολουθέω, Sen. Oec. 21, 7; Pl. Rsp. 400; Luc. 69, 23.

ἀκολουθητικός, ή, όν, [»] *inclinato, disposto, a seguire*, Arst.

ἀκολουθία, ας, ἡ, [ἀκόλουθος] *seguito; corteggio; accompagnamento*, Sof.; Pl.; Sen. Cyn. 10, 5: *b*) *il conformarsi; il lasciarsi guidare*, τινί, Pl. Crat. 437: *c*) *successione; serie; ordine; conseguenza; conformità; accordo grammaticale; obbedienza*, Fil.; Gra.; Luc. — *d*) *rituale; preghiere; formule rituali*, Ec.

ἀκολουθίσκος, ου, ὁ, dim. del seg. *schiavetto; servetto*, At. 550.

ἀκόλουθος, ον, [ἀ cop. e κέλευθος] *seguente; compagno; accompagnatore; servo*, Sof.; Ar.; Pr. Att.; ἡ ἀ. *ancella*, Plut. Caes. 10: οἱ ἀ. *il seguito*, Cyr. 5, 2, 36: *b*) *conseguente; che consegue, segue, corrisponde; consentaneo;* dat. o gen. *conforme a*, Pl.; Dem.; ἀκόλουθα τούτοις πράττειν, *far cose consentanee a queste*, Dem. 312: εἰπεν ὡς οὐκ ἀκόλουθα εἴη, inf. *disse che non era verosimile*, An. 2, 4, 19. — τὸ ἀ. *sequela; coerenza*, Disc. — Avv. -ούθως, *conseguentemente, conformemente a*, τοῖς νόμοις, *alle leggi*, Dem. 1100: *di seguito; in conseguenza*, Arist.; B.

ἀκολουτέω, barbarismo, per ἀκολουθέω, Ar. Th. 1138.

ἄ-κολπος, ον, *senza capace ventre*, El. Na. 15, 16.

ἀ-κόλυμβος, ον, *che non sa immergersi* o *notare*, Batr. 157; Plut.; Str. 275.

ἀκομιστία, ας, ion. -ίη, ἡ, [seg.] *negligenza; noncuranza; incuria*, Od. 21, 234; Tem. 274.

ἀ-κόμιστος, ον, [κομίζω] *trascurato*, Di. L. 5, 5; Nonn.; *senza cura*, Sof. Ichn. 143.

ἀ-κόμμωτος, ον, [κομμόω] *non imbellettato* Tem. 213.

ἄ-κομος, ον, [κόμη] *senza chioma; calvo*, Luc. 26, 23.

ἀ-κόμπαστος, ον, [κομπάζω] *senza millanteria, insolenza; modesto*, Eschl. Theb. 538.

ἄ-κομπος, ον, — prec., Eschl. Theb. 554; Sof.

ἀ-κόμψευτος, ον, [κομψεύω] *senza ricercatezza; incolto; disadorno*, D. Al.

ἄ-κομψος, ον, [κομψός] *non ricercato; semplice; naturale; schietto*, Di. L. 3, 63: *b*) *vozzo; inelegante; disadorno; inesperto*, Eu. Hipp. 986. — Avv. -όμψως, *inelegantemente*, Plut. M 4.

ἀκονᾶος, α, ον, [ἀκόνη] *pietroso*, Nic. Al. 41.

ἀκονάω, [ἀκ, ἀκόνη] f. -ήσω, a. ἠκόνησα, pf. p. ἠκόνημαι, *aguzzo; affilo*, Cyr. 6, 2, 33: tras. *istigo; eccito; accendo*, Att.; τὴν ψυχὴν ἐπί τι, *l'animo per qsa.* Sen. Oec. 21, 3; θυμόν, Demad. 180. — M. Sen. Hell. 7, 5, 20.

ἀ-κόνδῡλος, ον, *senza congiunture: senza pugni; senza percuotere*, Avv. -ον, *impunemente*, Luc. 12, 2.

ἀκόνη, ης, ἡ, [√ἀκ, *acutus*] lt. *cos, cote*, Pd.; Plut. — *pezzo di pietra* o *di piombo*, Plut.; Str.; *pomice*, Ant. 6, 64.

ἀκόνησις, εως, ἡ, *politura*, E.

ἀκονίας, ου, ὁ, *aconia, pesce*, At. 328.

ἀκονίᾶτος, ον, [κονιάω] *non coperto di calce; non intonacato*, Tfr. Hp. 8, 11, 1; Cp. 4, 16, 1.

ἀκόνιον, ου, τό, *aconio;* rimedio per gli occhi; *collirio*, Diosc.

ἀ-κονίορτος, ον, *senza polvere*, Tfr. (?)

ἀκονιτί, avv. [ἀκόνιτος] senza polvere (di battaglia), *senza lotta, contrasto, fatica* Pr. Att.; Pol. 1, 20. 5.

ἀκονιτικός, ή, όν, [ἀ, seg.] *d'aconito*, Sen. Cyn. 11, 2.

ἀκόνιτον, ου, τό, [ἄ] *aconito*, pianta velen. Tfr.; Diosc.; Gal.

ἀκόνιτος, ου, ἡ, = prec., Nic. Al. 42.

A. ἀκόνιτος, ον, [ἀκονίω] senza polvere (di battaglia), *senza lotta, contrasto, fatica*, Q. Sm. 4, 319. — Avv. -ίτως, Carit. — **B. ἀκόνιτος**, ον, = ἀκώνιστος, Diosc. 1, 6, 132: per κωνικός, Arst. Ga. 739.

Ἀκοντεύς, ὁ, [ᾶ], *Aconteo*, u. Ant. 6, 91.

ἀκοντί, avv. [ἄκων] *malvolentieri*, PLUT. Fab. 5.

ἀκοντίας, ου, ὁ, [seg.; *iaculus*] *iaculo; aconzia; serpe*, NIC. Th. 491; LUC. 52, 12: -τίαι, *stelle cadenti*, PLIN.

ἀκοντίζω, [ἄκων] impf. ἠκόντιζον, f. ἀκοντίσω, att. ἀκοντιῶ, a. ἠκόντισα, *scaglio dardi*, poi gener. *scaglio; saetto; lancio; freccio*, ὈΜ.; ATT.; col dat. o acc. di cosa, δουρί, λόγχαις, ονν. δοῦρα, λόγχας, ὈΜ.; EU.; τινός, ονν. εἰς, κατά, τινα, ονν. ἐπί τινι, *contro qno.*, ὈΜ.; ATT.; anche τινά, ER.; ATT. — Intr. *mi slancio; penetro*, EU. Or. 1241: *risplendo; getto raggi*, ID. Ion. 1155. — M. ARST.

ἀκόντιον, ου, τό, [ἄκων] *dardo; giavellotto; piccolo dardo*, ER.; ATT.; ἀκοντίου βολή, *il tratto d'una freccia*, TUC.; SEN. Hell. 4, 5, 15; εἰς ἀκοντίου ἀφικνεῖσθαι, *arrivare dentro il tiro d'un dardo*, Eq. 8, 10: pl. *esercizio della freccia*, PL. Leg. 794.

Ἀκόντιον ὄρος, mon. *Acontio*, beot. PLUT.

Ἀκόντιος, ου, ὁ, *Acontio*, f. di Licaone, CALL.

ἀκόντισις, εως, ἡ, [ἀκοντίζω] *lo scagliar dardi; saettamento*, AN. 1, 9, 5: **ἀκοντισία**, ας, ἡ, I. (2 a.)

ἀκόντισμα, τος, τό, [›] *portata d'una freccia*, SEN. Hell. 4, 4, 16: *freccia; dardo*, PLUT.; pl. *soldati armati di dardi*, ID. Pyrrh. 21, — ἀκοντισταί.

ἀκοντισμός, οῦ, ὁ, [›] — ἀκόντισις, SEN. Hipp. 3, 6; PLUT. — *b) scaturimento; getto; zampillo*, d'un liquido, GAL. — *caduta*, di stelle, PROCL.

ἀκοντιστήρ, ῆρος, ὁ, ἡ, — seg., EU. Ph. 140; OPP.

ἀκοντιστής, οῦ, ὁ, [›] *saettatore; lanciatore*, ὈΜ.; ER.; ATT. — *che ferisce*; ANT. — *che si slancia*, οἱ ἀκοντισταὶ τῶν ἀστέρων, *le stelle cadenti*, TOL.,

ἀκοντιστικός, ή, όν, [›] *perito nel saettare*, ATT.; τὰ ἀκοντιστικά, *l'arte di saettare*, PL. Theag. 126. — Sup. -ώτατος, CYR. 6, 2, 4.

ἀκοντιστύς, ύος, ἡ, *combattimento di dardi; gara del giavellotto*, Il. 23, 622.

ἀκοντο-βόλος, ου, ὁ, [βάλλω] *saettatore*, AP. R.; OPP.

ἀκοντο-δόκος, ου, ὁ, [δέχομαι] *perito nel ricevere* (o cansare) *la freccia*, SIM.

ἀκοντο-φόρος, ου, ὁ, *che porta dardi*, NONN.

ἀκόντως, avv. [ἄκων] *malvolentieri*, SEN.; PL. Prot. 333.

ἀκοός, όν, — ἀκουστικός, PL. COM. fr. inc. 61.

ἀ-κοπητί, avv. [ἄκοπος] *senza pena*, LIB. (?)

ἀκοπία, ας, ἡ, *immunità da fatica*, CIC.

ἀ-κοπίαστος, ον, [κοπιάω] — seg. CIA.; ARST.; STOB. — Avv. -άστως, *senza fatica*, SET. — NB. v. l. **ἀκοπίατος**.

ἄ-κοπος, ον, *che non stanca, non affatica*, PL. Tim. 89; SEN. Eq. 1, 6: *b) che toglie la stanchezza; che fortifica*, IPP.; PL. Phaedr. 227; τὸ ἀκ. ονν. ἡ ἀκ. *rimedio fortificante*, GAL. — *2) indefesso; instancabile; non stanco*, SOF.; Pl. Leg. 789: *b) intatto; non roso da vermi*, ARST. — Cp. -ώτερος, ATT. — Avv. -όπως, *senza fatica*, STOB. — *immune da vermi* o *muffa*, TFR.

ἀ-κόπριστος, ον, [κοπρίζω] *non concimato*, TFR. Cp. 4, 12, 3.

ἄ-κοπρος, ον, — prec., TFR. Hp. 8, 6, 4; 8, 7, 7. — *2) che non produce escrementi*, IPP. 394.

ἀκοπρώδης, ες, — prec. IPP. 393.

ἀ-κόρεστος, ον, [κορέννυμι] *insaziabile; incessante*, TR.; PLUT.; ἡδονῆς, *insaz. di piacere*, PLUT. — *2) che non sazia*, SEN.; ESCHL. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -έστως, *insaziabilmente*, ANT.; TEM.

ἀκόρετος, ον, — **ἀκόρεστος**, ESCHL. Ag. 1117.

ἀκορής, ές, *insaziabile*, gen., TEM. — *impudente; audace; smodato*, sup. -έστατος, SOF. Oc. 120.

Α. ἀ-κόρητος, ον, [κορέννυμι] *insaziabile; insaziato*, gen., ὈΜ. — **Β. ἀ-κόρητος**, ον, [κορέω] *non spazzato; non pulito*, al. *senza cimici*, AR. Nub. 44.

ἀκορία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄκορος] *insaziabilità*, IPP. PLUT.

ἀκορίτης, ου, ὁ, οἶνος, [ἄκορος,] *vino con acoro*, DIOSC. 5, 73.

ἄκορνα, ης, ἡ, *acorna*, pian. TFR.

ἄκορον, ου, τό, — DIOSC. 1, 2.

ἄκορος, ου, ἡ, *acoro*, pian. aromatica, DIOSC.

ἀ-κορος, ον, — ἀκόρεστος, PD.

ἀ-κόρῠφος, ον, [κορῡφή] *senza testa* o *principio*, D. AL.

ἀ-κορύφωτος, ον, *innumerabile*, E.

ἄκος, ους, τό, *rimedio; medicina*, di un male, ὈΜ.; ER.; TR.; PL. ἀ. κακῶν; *rimedio contro i mali*, OD. 22, 481; ESCHL. — *b) rimedio, mezzo per qsa.* col gen. ἀ. σωτηρίας, *mezzo di salvezza*, EU. Hel. 1055.

ἀ-κοσμέω, [ἄκοσμος] *opero disordinatamente, male, contro regola; vivo male; sono cattivo*, ATT.

ἀ-κοσμήεις, ήσσα, ῆεν, — ἄκοσμος, NIC. Al. 175.

ἀ-κόσμητος, ον, [κοσμέω] *non ordinato; disordinato; confuso; sregolato*, PL.; *disadorno*, LUC.; *sfornito; non fornito di qsa.*, τινί, SEN. Oec. 11, 9. — Avv. ήτως, PL. Leg. 781.

ἀ-κοσμία, ας, ἡ, [ἄκοσμος] *disordine; confusione*, Pl. Gorg. 508; PLUT. — *b) sregolatezza; licenza; dissolutezza; indecenza*, EU.; PL. Conv. 188: *b) semplicità*, NAZ.

ἀκόσμιος, ον, — ἄκοσμος, SCL. NIC.

ἄ-κοσμος, ον, *disordinato; confuso*, ESCHL.; PLUT. — *b) sconveniente; indecente; dissoluto; sregolato*, IL. 2, 213; SOF. Ant. 660: *c) disadorno; negletto*, ANT.; κόσμος, 7, 561. — Sup. -ότατος, PLUT. — Avv. -ως, ER. 7, 220; ESCHL. Pers. 374.

ἀκοστάω, ονν. **ἀκοστέω**, [seg.] sol. a. ἀκοστήσας, ἵππος, ἀ. ἐπὶ φάτνῃ, *cavallo ben pasciuto d'orzo, (ben nutrito) alla greppia*, IL. 6, 506; 15, 263.

ἀκοστή, ῆς, ἡ, cipr. -στέ, [ἄ, lt. *acus, aceris*] *orzo*, NIC. AL. 106; E.

ἄ-κοτος, ον, *senza sdegno; placido*, E.; PD. (PO. 841).

ἀκουάζομαι, [ἀκούω] *sento; sono invitato a*, gen. ἀοιδοῦ, *sento il cantore*, OD. 9, 7; 13, 9; δαιτός, *sono invitato a mensa*, IL. 4, 343.

ἀκουή, ῆς, ep. — ἀκοή, IL. 16, 364; OD.

ἄκουκα, a., v. ἀκούω.

Ἀκουμενός, οῦ, ὁ, *Acumeno*, med., SEN.; PL. Phaedr. 207, 268: Al. AND.

ἀ-κούρευτος, ον, [κουρεύω] *intonso; non raso*, B.

Α. ἄ-κουρος, ον, = prec., AR. Vesp. 477; STR.; LIC. — **Β. ἄ-κουρος** ον, [κοῦρος] *senza figli*, OD. 7, 64.

ἀκουσίω, [ἀκούω] desid.; sol. pres. *ho desiderio di sentire*, SOF. fr. 820.

ἀκουσία, ας, ἡ, [ἄκ., ἄκων] *ripugnanza*, SOF.

ἀκουσιάζομαι, [ἀκούσιος] a. ἠκουσιάσθην, *fo di mala voglia; opero* o *pecco per ignoranza*, SET.

ἀκουσί-θεος, σν, [ἄ, ἀκούω] *esaudito da Dio*, ANT. 6, 249.

Ἀκουσί-λαος, ου, ὁ, [ἄ] ATT. -ίλεως, *Acusilao*, u. PL.; STR. — **Ἀκουσί-λοχος**, ὁ, *Acusiloco*, POL. 26, 6, 12.

ἀκούσιμος, ον, e 3, [ἀκούω] *udibile*, SOF. fr. 823.

ἀκούσιος, ον, [ἄ, contr. da ἀεκούσιος] *involontario; contro voglia; costretto; forzato*, ER.; ATT.; ἀκούσιοι ἀνάγκαι, *necessità inevitabili*, TUC. 3, 82: Sup. -ώτατος, PL. — Avv. -ίως, ATT.; sup. -ώτατα, PL. Tim. 62. — NB. ion. ἀεκούσιος, e fm. -ίη, ER.; TEOG.

ἀκουσιότης, ητος, ἡ, — ἀκουσία, E.

ἄκουσις, εως, ἡ, [ἀκούω] *udizione*, ARST.

ἀκουσμα, τος, τό, [ἀκούω] *ciò che si ode*, qu. *voce; parole; canto; musica*, SEN. Eq. 9, 4, Mem. 2, 1, 31; ARST.; PLUT. — *racconto; novella; fama; verità*, SOF. Oc. 517: *insegnamento; precetto*, ISOC. 5: *segni acustici*, EN. TAT. — *b*) pl. *musiche; canti*, AT. 211; PLUT. Crass. 33.

ἀκουσμᾰτικός, ἡ, όν, [prec.] *disposto* o *abituato ad ascoltare*, i Pitagorici, CLEM. 246; STOB.

ἀκουσμάτιον, ου, τό, dim. di ἄκουσμα, *raccontino; canzoncina*, LUC. 77, 18.

ἀκουστέος, α, ον, vrb. d' ἀκούω, ATT.

ἀκουστήριον, ου, τό, [ἀκούω] *sala d'udienza*, GAL. 1, 39: *uditorio; uditori*, PORF. V. Pl. 65, 9.

ἀκουστής, οῦ, ὁ, [ᾰ] *uditore*, MEN. — *discepolo*, D. AL.; FILOD.

ἀκουστικός, ἡ, όν, [ᾰ] *che riguarda l'udito; del* o *per l'udito; acustico*, ARST.; PLUT.; GAL.; τὸ ἀ. *la forza uditiva*, ARIST. — *b*) *pronto, docile, abile a udire*, ARIST.; οἱ ἀ., *i Pitagorici*, GELL. — ADV. -κῶς, *con disposizione a udire*, SEST.

ἀκουστός, ἡ, όν, *udito; udibile; da udirsi*, ATT.

ἀκουτίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, *fo udire*, τινά τι e τινος, SET.

Ἄκουφις, ὁ, *Acufis*, u. PLUT. Alex. 58.

ἀκούω, [ᾰ, ind. e. akous] f. ἀκούσομαι, a. ἤκουσα, pf. ἀκήκοα, ppf. ἠκηκόειν, att. ἠκηκόη, pf. p. ἤκουσμαι, ppf. ἠκούσμην, a. p. ἠκούσθην, f. ἀκουσθήσομαι, *odo*, apprendo per mezzo dell'udito, *sento; percepisco; vengo a risapere*, ecc. OM. e SEG. Costr.: *a*) acc. e anche gen. della cosa che si ode o percepisce, OM. e SEG. p. e. ὄπα, φωνήν, φθόγγον, κτύπον, δοῦπον, ὑλαγμόν, *voce, suono, fracasso, latrato*; ovv. φθογγῆς, κτύπου, ecc. — *b*) gen. della pers. intorno a cui si ode *qsa.* τινός, ovv. περί τινος, e unito pure a part., OM. e SEG. p. e. δακρύ... βάλε, πατρὸς ἀκούσας, *versò lagrime, sentendo del padre*, OD. 4, 114; εἰ δέ κε τεθνηῶτος ἀκούσῃς, μηδέ τ' ἔόντος, *se mai tu sentissi ch'egli è morto, e non più superstite*, ID. 1, 289. — *c*) gen. della pers. da cui si ode, ἀ. τί τινος, ovv. ἐκ, ἀπό, παρά, πρός, τινος, *udire qsa. da qno.* OM. e SEG.; rar. dat. τινί, SOF.; e gen. di pers. e di cosa, τινός τινος, OD. 17, 115; DEM. 228; e col part. ἀ. τινὸς λέγοντος, ᾠδοντος, *odo uno che parla, canta*, OM.; ATT. — *d*) acc. con l'inf. OM. e SEG.; σε... ἀκούομεν ὄλβιον εἶναι, *sentivamo che eri felice*, IL. 24, 543. — Tra la costruz. del gen. e part. e la costr. con l'inf. v'è in generale questa differenza, che la prima indica percezione immediata, certa, attuale; mentre la costr. con l'inf. indica una cosa incerta, saputa per mezzo di altri, o che non si verifica attualmente, ἀ. τινὸς διαλεγομένου, *sto a sentire uno che discorre*, PL.; Σωκράτης ἀκούσας Διονυσόδωρον εἰς τὴν πόλιν ἥκειν, *avendo Socrate inteso dire ch'era giunto Dionisodoro*... SEN. Mem. 3, 1, 1; cfr. lt. *audio te maledicere mihi*, ovv. *maledicentem*. — Invece dell'inf. si usa pure ὅτι e ὡς *che*, (οὕνεκα — ὅτι, OM.; SOF.) con un tempo finito, OM. e SEG.; anche con prolessi Ἀτρείδην δὲ ἀκούετε ὡς ἦλθε, *avete inteso dire che l'Atride tornò*..., OD. 3, 193. — Talora il part. supplisce una prop. infinitiva, ἀκούει τοὺς πολεμίους προσιόντας, *sente che i nemici si avanzano*, CYR. 2, 4, 12. — Nota la locuz. ὡς οὕτω γ' ἀκοῦσαι, *secondo che si dice*, PL. Euthyphr. 3; ed anche ἔξοιδ' ἀκούων, *lo so per sentirlo dire*, SOF. Or. 105. — *2*) nel linguaggio forense, *odo l'esposizione del fatto; sono giudice*, DEM.; οἱ ἀκούοντες, *gli uditori*, ID. — *3*) *imparo*, ἐκ βιβλίου, *da un libro*, P. Phaedr. 268; οἱ ἀκούοντες, *i lettori*, POL. 1, 13, 6; ἀ. τινός, *anche sono discepolo di qno.* ATT.; cfr. lt. *Molonem audivi.* — *4*) *porgo orecchio; do retta; obbedisco; fo a modo di; approvo; esaudisco*, col gen. di pers., τινός, OM. e SEG., e rar. τινί, IL. 16 515; cfr. κλύω, più freq. in OM. in questo senso. — *5*) *sono tenuto per; sono stimato, creduto, nominato...; ho fama, sono in fama di...*, con avv. o compl. predic., OM. e SEG. p. e. κακός, ovv. κακῶς ἀκούω, *ho fama di cattivo* (lett. «sento dir male di me»: cfr. lt. *male audire*): εὖ ἀκούειν, *essere in buona fama*, ER.; ATT.; καλά, ovv. καλῶς, *aver ottimo nome*, ATT.; ἄριστ' ἀ. *ho la prima lode*, ER. 8, 93; ἤκουον εἶναι πρῶτοι, *passavano per i primi*, ER. 3, 131; κόλακες καὶ ἐχθροὶ καὶ πάντα ἤκουον, *avevano fama di adulatori, di nemici e di quanto v'è di brutto*, DEM. 241: κακῶς ἀ. πρός τινος, ER. 7, 16, ὑπό τινος, LIS., παρά τινι, PLUT. *essere screditato, malmenato nella fama da qno.*; εὖ ἀ. περί τινος, ER. 6, 86, κακῶς ἀ. ἐπί τινι, PLUT., *per qsa.* — Spesso ἀκούω ha signif. di pf. *ho udito; so*, OM. e SEG. — M. *odo; do ascolto*, τινός, *qsa.* IL. 4, 331. — NB. ind. pres. 3. pl. dor. ἀκούοντι, PD.; impf. ἄκουον, OM.; inf. ἀκουέμεναι e ἀκουέμεν, ID. — f. ἀκούσω, D. AL.; DI. C. — a. ion. e dor. ἄκουσα, pf. dor. ἄκουκα, ppf. ion. ἀκηκόειν: pf. ἤκουκα, PO. 237; ἀκήκουκα, EROND. 5, 49. — M. impf. ἀκούετο, IL.; a. ott. ἀκουσαίμην, MOSC.

ἄκρα, ας, ion. **ἄκρη**, ἡ, [fm. di ἄκρος] *estremità; cima; punta; sommità; vetta; promontorio; rocca; castello*, OM. e SEG.; κατ' ἄκρας (ἄκρης) ἐλεῖν, πέρθειν, πρῆσαι πόλιν, ecc. *rovinare una città fino al fondo*, (lett. dall'alto in basso) OM.; ER.; ATT; εἰς τὴν ἄκραν ἀποφεύγει, *si rifugiò sul promontorio*, sec. al. *nella rocca*, AN. 7, 1, 20.

ἀκράαντος, ον, [ᾰ ᾶα] ep., = ἄκραντος, IL. 2, 138; OD. 2, 202.

Ἀκραγαλλίδαι, ῶν, οἱ, *Acragallidi*, pop. focese, ESCHN. 68; v. l. Κραγαλ-.

Ἀκράγας, αντος, ὁ, ἡ, *Agrigento*, c. sicula; agg. -γαντῖνος, η, ον, ER.; ATT.; PD. Anche fl. siculo.

ἀ-κραγής, ές, per **ἀκλαγγής**, (Dindorf.) *che non latra*, o al contrario, *feroce*, ESCHL. Pr. 803.

ἀ-κράδαντος, ον, [κραδαίνω] *inconcusso; che non si scuote*, FIL. — ADV. -άντως, *senz'urto* FIL.; *senza vibrazione*, NICOM.

ἀκρ-άής, ές, [ἄκρος, ἄημι] *che soffia forte* o *favorevolmente*, vento, OD. 2, 421; ES.; *si ἀκραές erit, se il vento sarà favorevole*, CIC. — ADV. ἀκραεί, ARR.

Ἄκραι, ῶν, αἱ, *Acri*, c. sicula, TUC. Agg. -αῖος, α, ον, ID.

Ἀκραία, ion. -αίη, ης, ἡ, *Acrea*, Nereide, ES.

ἀκραῖος, α, ον, [ἄκρος] *che sta sulle alture*: ἀκραία, *protettrice delle alture*, epit. di Era, Afrodite, ecc. EU.; PAUS. — *b*) *che sta all'estremità*, OPP. H. 2, 395; τὰ ἄκρεα, *le estremità del corpo*, IPP. 954. — **Ἀκραῖον λέπας**, *Rupe Acrea*, TUC. 7, 78.

ἀ-κραιπάλος, ον, [κραιπάλη] *nauseato del vino*; *che non si ubriaca; che non ubriaca; contrario all'ubriachezza*, ARST.; DIOSC.; AT. 32.

Ἀκραιφίη, ης, ἡ, *Acrefia*, c. beot. ER. 8, 135.

ἀκραι-φνής, ές, [sinc. di ἀκραιο-φανής, inus.; = ἀκέραιος, (?)] *non mescolato; puro*; *schietto*, IPP.; EU.; PL. — tras. *immune; intatto da*, gen. TUC. 1, 19; EU.; SOF. Oc. 1147: *innocente*, FIL. — *fresco; non avvizzito; non stanco*, ARST.; D. AL. ecc. — ADV. -νῶς, *puramente*, FIL. 1, 100.

ἀ-κραντος, ον, [κραίνω], *incompiuto; nullo; senza effetto; vano; chimerico*, TA.; PD. — *che non ha fine*, ESCHL. v. l. Ch. 63.

ἀκρ-αξόνιον, ου, τό, [ἄξων] *estremità dell'asse,* Poll.

A. ἀκρᾰσία, ας, ion. -ησίη, ἡ, [ἄκρατος] *intemperie; cattiva mischianza,* ἀ. ἀέρος, *aria cattiva;* di cibi, Ipp. 10. — **B. ἀκρᾰσία, ας,** ion. -ίη, ἡ, [ἀκρατής] = seg. Att.; Arst.

ἀκράτεια, ας, ἡ, [»] *intemperanza; incontinenza; smoderatezza,* Att. — *b) mancanza di forza; debolezza,* νεύρων, ecc. nel senso fis. e morale, Ipp. 80, 1123, ecc.

ἀκρᾰτεύομαι, Men.; Arst.; **ἀκρατεύω,** Plut. *sono intemperante, dissoluto.*

ἀκρᾰτευτικός, ἡ, όν, *che riguarda l'intemperanza; intemperante,* Arst.

ἀκρατέω, *sono intemperante,* Ipp. 600.

ἀκρατέως, ion. = ἀκρατῶς, v. ἀκρατής, Ipp. 405.

ἀ-κρᾰτής, ές, [κράτος] *che non ha forza; impotente; debole,* γῆρας, Sof. Oc. 1236; σώματος, σκελῶν, *nel corpo...,* Ipp. — *b) incontinente; intemperante; eccessivo; smodato; sregolato,* gen.; ἀ. γλώσσης, *non padrone della propria lingua,* Eschl. Pr. 884; ἀ. οἴνου, *intemperante nel bere il vino,* Sen. Oec. 12, 11; così, ἀ. πρός ονν. περί τι, *in qsa.,* Arst.; con l'inf. ἀ. εἴργεσθαί τινος, *incapace di ritenersi da qsa.* Pl. Soph. 252. — Avv. -τῶς, Pl. ἀ. ἔχειν πρός τι, *essere smodato in qsa.; tendere smodatamente a,* Pl. Leg. 710.

ἀ-κρᾰτητος, ον, [κρατέω] *indomabile; invincibile; indomito,* Arst.

ἀκρᾰτί, avv. [ἀκρατής] *impotentemente; senza potersi contenere,* Aret.

ἀκρᾰτία, ας, ἡ, = ἀκράτεια, Ipp.; Pl. Gorg. 525.

ἀκρᾰτίζομαι, [ἄκρατος] f. -ιοῦμαι, s. ἠκρατισάμην, *bevo vino puro,* qu. *fo colezione, asciolvere* (essendovi uso di bere vino puro nella mattina) Ar. Pl. 295; Ar. 11; D. Al.; Di. C. 65, 4: ἀ. τι, *prendo qsa. per colezione,* Ar. fr. 505: col. gen. *gusto di qsa.* tras. Fil. 2, 166. — NB. forma attv. *do da mangiare,* Fil.; I.

ἀ-κρᾰτισμα, τος, τό, [prec.] *colezione,* Arst.; At. 11; Plut.

ἀκρᾰτισμός, οῦ, ὁ, = prec. At. 11; Teoc.

ἀκράτιστος, ον, *che ha fatto colezione,* Teoc. 1, 50; sec. al. è il prec.

ἀκρᾰτο-κώθων, ωνος, ὁ, *acratocothone; bevitore smoderato,* At. 246, 483.

Ἀκρᾰτο-λόμας, ὁ, [λύμη] *Acratolima,* «distruzione del vino puro»; ubriacone, Alcifr.

ἀκρᾰτο-ποσία, ας, ἡ, [πίνω] *il bere vino puro; bere smodato,* Er. 6, 84; P..ut.; El. Vh. 6, 12.

ἀκρᾰτο-ποτέω, *bevo vino puro,* Arst. — **ἀκρᾰτο-πότης, ου, ὁ,** *bevitore di vino puro; bevitore,* Er. 6, 84; El. Vh. 2, 41.

ἄ-κρᾰτος, ον, ἄκρητος, ion. [κεράννυμι] *non mescolato; puro; schietto,* Om.; Er.; Att.; ὁ ἄ. e τὸ ἄ. *vino puro,* Ar.; Arst.; At.; ἄκρητοι σπονδαί, *libazioni di vino puro,* Il. 2, 341: tras. *semplice; perfetto; assoluto; vero; nella sua vera natura;* ἄ. σῶμα, *corpo semplice,* Pl. Tim. 57: ἄ. νοῦς, *pura intelligenza,* Cyr. 8, 7, 20; ἄ. ἐλευθερία, νόμος, *libertà, legge assoluta,* Pl. Rsp. 562, Leg. 723; δημαγωγία, *piena libertà popolare,* Plut. — *b)* che si manifesta in tutta la sua forza, qu. *forte; ardente; violento; focoso; veemente; eccessivo,* Tr.; Arst.; ἄκρατος ὀργήν, *violento nella collera,* Eschl. Pr. 678. — Cp. -τέστερος, Arst.; At.; e ἀκρατότερος, Plut.; Sup. -τέστατος, Pl. ecc. — Avv. **ἀκράτως,** *senza mescolanza; interamente; assolutamente,* El.; Luc.; -ήτως, Ipp. 107.

ἀκρᾰτο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta, dà, vino puro,* Paus. 8, 39, 4: ὁ ἀ. e τὸ ἀ. *vasello pel vino puro,* Cic.; Ios. Bi. 5, 13, 6.

ἀ-κράτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *senza forza; impotente,* Sof. Ph. 486: *non padrone,* gen. Pl. Rsp. 579, Crit. 121.

ἀκρατῶς, avv. v. ἀκρατής.

ἀκράτως, avv. v. ἄκρατος.

ἀκρά-χλοος, οον, *pallidissimo,* Teoc. 24, 60. (?)

ἀκρά-χολος, ον, [ἄκρος, χολή] *irascibile; irritabile; collerico; rabbioso; bilioso,* Ar. Eq. 41; κύων, Id.; μέλισσα, Epin. — Sup. -ώτατος, Ferecr. fr. inc. 32; **ἀκραχολέω,** *sono irritabile; mi sdegno,* Pl. Leg. 731: **ἀκραχολία, ας,** ion. -ηχολίη, ἡ, *irascibilità; irritazione; sdegno,* Ipp. 1212; Plut.

ἄκρεα, ων, τά, [ἄκρος] *le estremità del corpo,* Ipp.; Gal.

ἀκρεμονικός, ἡ, όν, [seg.] *dai molti rami; simile a un ramo; dei rami,* Tfr.

ἀκρέμων, ονος, ὁ -μών, ὁ, [ἄκρος] *grosso ramo che si suddivide,* Arst.; Tfr.; ord. *ramo; rampollo,* Eu.; Teoc.; Geop.; Diosc.

ἀκρ-έσπερος, ον, [ἑσπέρα] *che accade sul far della sera; sulla sera, notte,* Ant.; Ipp.; Teoc. — **ἀκρεσπέριος, α, ον,** I.

ἄκρη, ης, ion. = ἄκρα.

ἀκρ-ήβης, ου, ὁ, [ἥβη], *giovane di primo fiore,* Ant. 6, 71; 12, 124: **ἀκρ-ηβος, ον,** *che è nella prima giovinezza,* Teoc. 8, 93.

ἀ-κρήδεμνος, ον, *senza velo o benda del capo,* Opp. C. 1, 497.

ἄ-κρηνος, ον, [κρήνη] *che non è sorgente,* Naz.

ἀκρησίη, ης, ion. = ἀκρασία, Ipp.

ἀκρητοποσίη, ης, ion. = ἀκρατοποσία, Er.

ἀκρητο-πότης, ου, ὁ, [πίνω] *bevitore di vino puro; bevitore,* Er. 6, 84: v. l. -πώτης.

ἄκρητος, ion. = ἄκρατος.

ἀκρητότης, ητος, ἡ, *assenza da miscela; purezza,* Ipp. 393.

ἀκρηχολίη, ἀκρητόχολος, ion. = ἀκραχολ-, Ipp. 637, 778, 794.

ἄκρια, ων, τά, = ἄκρα, Opp.

ἀκρία, ἡ, cfr. ἀκραῖος.

ἀκριάω, cret. = γειτνιάω, I.

ἀκρῑβάζω, [ἀκριβής] *esamino minutamente; dimostro,* Set.

ἀκρίβασμα, τος, τό, [prec.] *decreto; cosa stabilita; comando; diligenza; cura,* Aqu. — **ἀκριβασμός, οῦ, ὁ,** *attento esame; ordinamento; cosa stabilita; porzione,* Set.

ἀκρῑβαστής, οῦ, ὁ, [»] *governatore; esatto sorvegliante,* Aqu.

ἀκρίβεια, ας, ἡ, [ἀκρῑβής] *cura; esattezza; diligenza; precisione; acutezza,* Pr. Att.: διὰ (πάσης) ἀκριβείας, εἰς, πρὸς (τὴν) ἀκρίβειαν, πάσῃ ἀκριβείᾳ, *con tutto rigore, cura, diligenza, esattezza,* Pl.; ἀ. τοῦ ναυτικοῦ, *disciplina nella flotta,* Tuc. 7, 13; νόμων, *rigore delle leggi,* Isoc. 147: *b) parsimonia; frugalità,* Pl. Leg. 844; Plut. Per. 16: *c) minuzia; eccessiva precisione,* Pol. 32, 13, 11.

ἀκρῑβεύω, Scl. Pd. — M. Sest., = ἀκριβόω.

ἀκρῑβής, ές, *diligente; esatto; accurato; giusto; regolare; perfetto,* Eu.; Pr. Att. — *b) acuto; sottile; coscienzioso; severo; scrupoloso; puntiglioso,* Pl.; ecc.; δικασταὶ ἀκριβεῖς, *giudici severi,* Tuc. 3, 46: *c) economo; frugale; spilorcio,* Pl.; Luc. — θώρακες ἀ. *corazze bene adatte alla persona,* Sen. Mem. 3, 10, 15: τὸ ἀ. *esattezza,* Tuc.; ἀκριβὲς καὶ μόλις, *con difficoltà; appena,* Plut. — Avv. -ῶς, in tutti i signif. dell'agg.,

Er.; Att.; cp. -έστερον, sup. -έστατα, Att.; εἰς, ἐπί, πρός, τὸ ἀκριβές, — -βῶς, Att.

ἀκρῑβί, avv. *esattamente*, Teod. Gra.

ἀκρῑβο-δίκαιος, ον, *d'una giustizia rigorosa*; τὸ ἀ. *summum ius*, Arst.

ἀκρῑβο-λογέομαι, [λέγω] Pr. Att.; **-έω**, D. Al. *parlo, discuto, esamino, espongo esattamente, minutamente*, Att.; ἀ. λίαν, σφόδρα, *guardo troppo per il sottile*, Att. — vrb. **ἀκρῑβολογητέον**, Arst.; Tfr. Hp. 1, 3, 5.

ἀκρῑβο-λογία, ας, ἡ, *esattezza; precisione; minuzia*, Arst.; Pol. 2, 16, 14: *b) economia; parsimonia eccessiva*, Arst. Nic. 4, 2, 7.

ἀκρῑβο-λόγος, ου, *preciso, esatto* (nel parlare), Di. L. 2, 19.

ἀκρῑβόω, f. -ώσω, a. ἠκρίβωσα, pf. ἠκρίβωκα, *opero, faccio, dispongo accuratamente*, Eu.; Sen. — *b)* p. *sono esatto*, Ar.; Arst. — *studio, conosco, espongo, rispondo, esattamente, sottilmente*, Att.; Arst.; οἱ τἀδ' ἠκριβωκότες, *quelli che vogliono assicurare ciò*, Eu. Hec. 1192.

ἀκρῑβωμα, τος τό, *conoscenza esatta*, Di. L. 10, 36.

ἀκρῑβῶς, avv. v. ἀκριβής.

ἀκρῑβωσις, εως, ἡ, *osservanza esatta*, Ios. Ai. 17, 2, 4.

ἀκρῑδιον, ου, τό, dim. di ἀκρίς, Diosc.

ἀκρῑδο-θήκη, ης, ἡ, sc. al. **ἀκριδο-θήρα**, ας, ἡ, [ἀκρίς] *arnese per prendere le locuste o cavallette; acchiappatoio per loc.* Teoc. 1, 52; Lgs. 1, 10.

ἀκριδο-φάγος, ου, ὁ, [ᾰ] *che mangia locuste*, Diod. 3, 29; Str. 772: **ἀκριδοφαγέω**, *mangio...*, Bas.

ἀκρίζω, [ἄκρος] *cammino a punta di piedi*, Eu. — *b) taglio l'estremità*, Scl. Eu.

ἄ-κριθος, ον, [κριθή] *senz'orzo; puro*, grano, PO. 101, 910.

ἄκρις, τος, ἡ, [ἄκρος] *sommità del monte; altura*, Od.; δι' ἄκριας, *attraverso le alture*, 10, 281.

ἀκρίς, ίδος, ἡ, *locusta; cavalletta*, Il. 21, 12; Ar.; Antifan.; Teoc.; Diod. 3, 29; NT.

ἀκρισία, ας, ἡ, [ἄκριτος] *disordine; confusione*, Sen. Hell. 7, 5, 27; Pol. 5, 48, 5; 30, 14, 6: *b) mancanza di discernimento, di giudizio*, Luc. 5, 8: *leggerezza; temerità; irriflessione*, Pol. freq. — *c) indecisione*, di male, Ipp. 945: *incostanza*, PO. 1796.

Ἀκρίσιος, ου, ὁ, [ῐσ] *Acrisio*, pad. di Danae, Er.; al. Sen. — **Ἀκρισιώνη**, ης, *f.ª d'Acr.* Il. 14, 319.

ἀκρ-ισχιον, ου, τό, *estremità dell'unca*, Gal.

Ἀκρίτας, α, ὁ, *Acrita*, nom. d'Apollo, Paus. 3, 12, 6; prom. id.; Tol.

ἀκρῑτί, avv. — **ἀκρίτως**, Li.s.; **-τεί**, Aqu.

ἀκρῑτό-βουλος, ον, [βουλή] *inconsiderato; sconsigliato*, Man. 4, 530.

ἀκρῑτό-δακρυς, υ, g. υος, *che piange inconsolabilmente; che versa infinite lagrime*, Ant. 5, 236.

ἀκρῑτό-μῡθος, ον, *dalla parola confusa; che parla sciocca mente, senza senso, a vanvera*, Il. 2, 246; Od. 19, 560.

ἄ-κρῑτος, ον, [κρίνω] *indistinto; non separato; confuso; promiscuo*, Om.; Att.; ἄ. μῦθοι, *discorsi senza misura*, Il. 2, 796; τύμβος ἄ. *tomba promiscua*, Il. 7, 337; ἄκριτα ἀγόρευον, *dicevano parole confuse*, Od. 8, 505: *continuato; incessante*, ἄχεα ἄ., *dolori incessanti, senza misura*, Il. 3, 412; ὄρος ἄ., *catena di monti*, Ant.; ἄ. ἄστρων ὄχλος, *moltitudine innumerevole di stelle*, Eu.; νείκεα, *contese, senza fine*, Il. 14, 205: come avv. πενθήμεναι ἄκριτον αἰεί, *abbandonarsi ad un incessante dolore*, Od. 18, 174; 19, 120. — *2) indeciso; incerto*, ἄεθλος, *combattimento indeciso*, Es.; ἔτι ὄντων ἀκρίτων, *essendo ancora incerto l'esito della guerra* (delle cose) Tuc. 4, 20; d'una malattia, Ipp. — *3) ingiudicato; non giudicato; senza giudizio; senza sentenza*, Er.; Att.; *non presentato in giudizio*, Isoc. 335; *non soggetto a giudizio*, Sof.; ἄ. θάνατος, *pena di morte senza previo giudizio* Pl. Ax. 368; ἄκριτον ἀποθανεῖν, *morire senza previa discussione di causa*, Antif. 135. — κτείνειν, ἀναιρεῖν, ἀπολλύναι, Er. 3, 80; Tuc.; Dem. 212; Isoc. 271. — Attv. *che non distingue*, (morte), Ant. — *senza giudicare*, Er. 3, 124; *irriflessivo; temerario*, Pol. 3, 19, 9; ἄκριτα μηχανώμενοι, *tentando condanna senza giudizio*, Eu. Andr. 549. — Avv. -ως, signif. dell'agg. Ipp. 941; Tuc. 7, 71; Pol.; Plut.; Di. C.

ἀκρῑτό-φυλλος, ον, *dal denso* (confuso) *fogliame*, Il. 2, 868.

ἀκρῑτό-φυρτος, ον, *confuso; mescolato confusamente*, Eschl. Theb. 360: **-χειρος**, ον, *con innumerevoli mani*, Emped.

ἀκροάζομαι, — ἀκροάομαι, Epicar.; impf. ἠκροάζετο, e a. ἠκροάσατο, Men.

ἀκρόαμα, τος, τό, [ἀκροάομαι] ciò che si sente con piacere, *canto, musica, dramma, discussione, lettura*, ecc. Sen. Conv. 2, 2; ecc. — astratto per il concr., *cantore, attore, musico*, ecc. Pol. 16, 21, 12; Diod.; At. 526; Plut.

ἀκροαμᾰτικός, ή, όν, [prec.] *ascoltabile; acroamatico; esposto a voce*, Plut. Alex. 7.

ἀκροάομαι, DM., impf. ἠκροᾶσο, f. ἀκροάσομαι, a. ἠκροασάμην, pf. ἠκρόαμαι, a. p. (Ios.) ἠκροάθην, [ᾰ], *ascolto; odo; presto orecchio*, τινός, *qno.* Pl.; Ant F. 129; τι, ovv. τινός, *qsa.* Tuc.; Dem.; Pl. — *b) sono discepolo di qno* τινός, Sen. — *c) obbedisco*, τινός Tuc.; Pl.; Lis. 158; Antif., οἱ ἀκροώμενοι, *gli uditori*, che intervenivano solo alle lezioni sacre, Ec. — vrb. **ἀκροατέον**, Ar. Av. 1228.

ἀκρόασις, εως, ἡ, [prec.] *l'udire; l'ascoltare*, τινός, *qno. qsa.* Tuc. 1, 21; Eschn. 159; And. 2: *b) obbedienza*, Tuc. 2; 37: *c)* ciò che si ascolta, *lettura; recita*, ecc. Ipp. 23; Pol. 32, 6, 5; Arr.; Plut. — luogo dove si ascolta; *sala*, Plut. M. 58.

ἀκροατήριον, ου, τό, [ᾰ] *sala d'udienza; tribunale; uditorio*, Plut.; NT.; Arr.; Di. Cr.

ἀκροατής, οῦ, ὁ, [ᾰ] *uditore*, Tuc. 2, 35; 3, 38; Isoc. 161; Pl. Gorg. 457, Prot. 337; Plut. — *discepolo*, Arst.; Plut. — *b) lettore*, Plut. Thes. 1, Lys. 12.

ἀκροατικός, ή, όν, — ἀκροαματικός, Arst. — *b) di lettore*, μισθός, *mercede*, Luc. 73, 25. — Avv. -ῶς ἔχειν, *essere disposto ad ascoltare*, Fil. 1, 215; 2, 158.

ἀκροβαμονέω, — ἀκροβατέω, Hippiatr. 265.

ἀκρο-βάμων, ον, g. ονος, [βᾱ, βαίνω], *che cammina sulle punte dei piedi*, Naz.

ἀκρο-βᾰρέω, [βάρος] a. part. neu. ἀκροβαρῆσαν, *troppo pesante nella parte alta*, Apd. Pol. 23.

ἀκροβᾰτέω, [βαίνω] pres.; *vado sulle punte dei piedi*, Diod. 2, 50; Luc. — *cammino a testa alta*, Fil. 1, 106: *mi sollevo, elevo; salgo*, Polien. 4, 3, 23.

ἀκρο-βᾰτικός, ή, όν; *che serve per ascendere*, Vitr.; **-βάτης**, ὁ, *acrobata*, I.

ἀκρό-βᾰτος, ον, — ἀκροβάμων, Nonn.

ἀκρο-βᾰφής, ές, [βάπτω] *immerso a fior d'acqua*, Ant. 6, 66: *che rasenta la superficie delle acque*, Nonn.

ἀκρο-βελής, ές, [βέλος], *dall'acuta punta*, Ant. 6, 62.

ἀκρ-οβελίς, ίδος, ἡ, [ᾰ] *punta di dardo; spiedo*, AB.

ἀκρό-βλαστος, ον, [βλαστάνω] *che germoglia sulla cima*, Tfr. Hp. 1, 14, 2.

ἀκροβολέω, — ἀκροβολίζομαι, Ant. 6, 106; Man. 4, 354.

ἀκρο-βολής, ές, [βάλλω] *lanciato da lungi*, o *che ferisce acutamente*, Ant. 16, 213.

ἀκρο-βολία, ας, ἡ, *il tirare in distanza; assalto dei veliti; ingaggiamento della pugna; scaramuccia*, App. freq.

ἀκροβολίζομαι, e posi. -ίζω, Ant. 7, 546, *tiro da lungi; saetto*, Luc. 5, 45: *ingaggio la pugna; scaramuccio*, Er.; Pr. Att.; πρός τινα, *contro qno*. Tuc. 4, 34; tras., *con parole; alterco*, Er. 8. 64.

ἀκροβόλισις, εως, ἡ, [prec.] *il lanciare a distanza; ingaggiamento; lo scaramucciare; scaramuccia*, An. 3, 4, 18; Cyr. 6, 2, 15.

ἀκροβόλισμα, τος, τό, — prec., App. Pun. 36.

ἀκροβολισμός, οῦ, ὁ, prec., Tuc. 7, 25; Pl. Leg. 804; Sen. Hell. 1, 3, 14.

ἀκροβολιστής, οῦ, ὁ, *chi tira da lungi; velite; saettatore*, Cyr. 6, 1, 28.

ἀκροβολιστικά, ῶν, τά, *giavellotti; dardi*, El. Tact.

ἀκροβόλος, *che scaglia da lungi*, E.; **ἀκρόβολος**, *percosso da lungi*, o *sulla cima*, Eschl. Theb. 153.

ἀκρό-βυζος, ον, [Βύζα] *che occupa la cittadella di Bizanzio*. Sib.(?)

ἀκροβυστέω, *sono incirconciso*, Set. — **ἀκροβυστία**, ας, ἡ, *prepuzio*, id. — **ἀκρόβυστος**, ὁ, (βύω, al. per ἀκρο-ποσθία,) *incirconciso*, Aqu.

ἀκρο-γείσιον, τό, v. γεῖσον, CIA.

ἀκρο-γένειος, ον, [γένειον] *dal mento sporgente*, Arst.

ἀκρο-γωνιαῖος, ον, *che sta al sommo dell'angolo*; (pietra) *angolare*, Set.; NT.

ἀκρό-γωνος, ον, — prec., Naz.

ἀκρό-δετος, ον, [δέω] *legato nell'estremità* o *nell'alto*, Ant. 6, 5.

ἀκρο-δίκαιος, ον, *strettamente giusto*; τὸ ἀ. *stretta giustizia*, Clem.; Stob.

ἀκρό-δρυον, ου, τό, [δρῦς] At. 49; ord. pl. *frutta d'albero*, con guscio legnoso (noci, castagne, ecc.) Arst. — *frutti* in gen., Plut.; At. 50: *alberi*, di tali frutti, Sen. Oec. 19. 12; Pl. Criti. 115.

ἀκρο-ἑλικτος, ον, [ἑλίσσω] *curvato in alto*, P. S.L.

ἀκρό-ξεστος, ον, *leggermente bollito*, Diosc.

ἀκρό-ζωμος, ον, [ζύμη] *leggermente levitato*, Gal.

ἀκρόθεν, avv. *dall'alto; dall'estremità*, Arst.

ἀκρόθι, avv., [ἄκρος] *nel punto più alto*: ἀ. νυκτός, *nel principio*, al. *nel colmo della notte*, Arat. 308.

ἀκρο-θῑγής, ές, *che tocca, sfiora, la superficie*, Ant. 12, 68. — Avv. -ῶς, *superficialmente; leggermente*, Diosc.

ἀκρόθῑνα, ων, τά, v. ἀκροθίνιον, Pd.

ἀκροθῑ-νιάζομαι, *scelgo qsa. come primizie*, Eu. H. f. 476: *offro, sacrifico, come primizie*, At. 401.

ἀκρο-θίνιον, ου, (θίς, *mucchio*), *primizie*, dei frutti, delle messi, Att.; *del bottino*, Er.; Att.; NT. — **ἀκρόθις**, ινος, ἡ, I.

Ἀκρόθωοι, ων, οἱ, Tuc.; 4, 109; CIA.; **Ἀκρόθωον**, τό, *Acrotoo*, c. sull'Athos, Er. 7, 22.

ἀκρο-θώραξ, ακος, ion. -ηξ, ὁ, *semiebbro; mezzo brillo*, Ipp.; Dif. Ἡρ. 1; Arst.; Plut. M. 656; Luc. 34. 8.

ἀκρό-καρπος, ον *che ha i frutti nella cima*, Tfr.

ἀκρο-κελαινιάω, [κελαινός] -νιόων, *mi oscuro*. ♦*imbrunisco nella superficie*, Il. 21, 249; fm. -όωσα, Nonn.

ἀκρο-κέραια, ων, τά, [κέρας] *sommità delle antenne* Poll.

Ἀκρο-κεραύνια, τά, *Acroceraunî*, mon. Tol.

ἀκρο-κιόνιον, ου, τό, [κίων] *sommità della colonna; capitello*, Fil. 2, 147.

ἀκρο-κνέφαιος, ον, *sul crepuscolo*, Es. O. 565; Orf.

ἀκρο-κνεφής ές, — prec.; τὸ ἀ. *crepuscolo*, Luc. 34, 11; 51, 17.

ἀκρό-κομος, ον, [κόμη] *con alto ciuffo*; p. e. i Traci, Il. 4, 533: *con alta chioma*, (alberi), Eu.; Teoc.; Diod. 2, 53.

Ἀκρο-κόρινθος, ου, ὁ, *Acrocorinto*, rocca di Corinto, su d'un grazioso monte di 575 m. sul mare, Sen. Hell. 4, 4, 4; Str.; Diod.; Plut.; Luc. 46, 11.

ἀκρο-κόρυμβος, ον, *con ciocca in alto*, Diosc.

ἀκρο-κῡμάτόω, *ondeggio sulla cima dei flutti*, voce enfatica, derisa da Luc. 34, 15.

ἀκρο-κώλιον, ου, τό, [κῶλον] ord. pl. *parti estreme* (piedi, orecchie, muso, ecc.) *d'animali*, Ipp.; Ar.; At. 136; Arst.

ἀκρό-λῐθος, ον, *con le parti estreme* (piedi, testa, ecc.) *di pietra*, (il resto di legno), detto di statue, Ant. 12, 40.

ἀκρο-λίνιον, ου, τό, [λίνον] *estremità della rete*, Sen. Cyn. 2, 6; 6, 9, v. l. ἀκρωλένιον.

ἀκρό-λινος, ον, *che è all'estremità della rete*, Opp.

ἀκρο-λίπαρος, ον, *grasso, lustro, alla superficie*, Aless. Ποv. 7.

ἀκρο-λογέω, [seg.] *spigolo; colgo la cima*, Ant. 9, 89; ecc.

ἀκρο-λόγος, ου, [λέγω] *che coglie, carpe, sfiora, nella cima*, p. e. succo dei fiori, At. 432.

ἀκρο-λοφία, ας, ἡ, [λόφος] *vetta* d'un colle; *luoghi montuosi*, Pol.; Str.; Diod. 18, 44.

ἀκρολοφίτης, ου, ὁ [seg.] *che abita nelle vette; montanaro*, Ant. 6, 221.

ἀκρό-λοφος, ον, *elevato; in vetta*, Ant.; Opp.; ὁ ἀ. *cima di un colle*, Plut. Popl. 22.

ἀκρο-λῠτέω, [λυτός] *sciolgo nell'estremità*, ἀ. ζώνην, *sciogliere l'estremità d'una cintura giocando*, Ant. 5, 253.

ἀκρό-μαλλος, ον, *dal lungo pelo*, Str.

ἀκρο-μᾰνής, ές, [μαίνομαι], *sul limite della follia; mezzo matto*, Er. 5, 42.

ἀκρο-μόλιβδος, ον, *guarnito di piombo all'estremità*, Ant. 6, 5.

ἀκρ-ομφάλιον, e -φάλον, τό, *il mezzo dell'umbilico*, Poll.; Ruf.

ἄκρον, τό, v. ἄκρος.

Ἀκρόνεως, ω, ὁ, *Acroneo*, fcace, Od. 8, 111.

ἀκρο-νιφής, ές, *dalla neve nella superficie*, I.

ἀκρονύχως, avv. [νύσσω] *in guisa da far toccare l'estremità*, Gal.

ἀκρο-νύκτιος, ον, [νύξ] *sul cominciar della notte*, Man. 5, 177: **ἀκρό-νυκτος**, ον, Procl.

A. **ἀκρό-νῡχος**, ον, — prec. Arst.; Tfr. — B. **ἀκρόνῡχος**, ον, — ἀκρώνυχος, Ant. — Avv. **ἀκρονυχί**, id. 12, 126.

ἀκρο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *inchiodato, attaccato all'estremità*, Nonn.

ἀκρό-παστος, ον, [πάσσω] *cosperso nella superficie; alquanto salato*, At. 119; Senocr.

ἀκρο-πενθής, f. l. per. ἀβροπενθής, Eschl.

ἀκρό-πηλος, ον, *fangoso nella superficie*, Pol. 3, 55, 2.

ἄκρ-οπις γλῶσσα, *lingua impacciata*, Ipp.

ἀκρό-πλοος, οον, *che naviga superficialmente*, Plut. — *superficiale*, Ipp.

ἀκρο-ποδητί, avv. [πούς], *a punta di piedi*, Luc.

ἀκρο-πόδιον, ου, τό, *punta dei piedi; estremità*, Tol.

ἀκροπολεύω, [ἀκροπόλος] *traverso le alture*, Man. 4, 79.

ἀκρό-πολις, εως, ἡ, *cittadella; acropoli; fortezza*, Od. 8, 494, 504; Er.; Att.; tras. Pl. Rsp. 560, Tim. 70: γεγράφθαι ἐν τῇ ἀκροπόλει, Dem. 1337, ovv. ἀνενεχθῆναι εἰς ἀκρόπολιν, 1327, *essere debitore dello stato*, lett. « esser portato nell'acropoli » — NB. dat. ἀκροπόλῃ, CIA.

ἀκρο-πόλος, ον, [πολέω] *alto; elevato*, IL. 5, 523; OD. 19, 205

A. **ἀκρο-πόρος**, ον, [πείρω] *che fora con la punta; acuto*, OD. 3, 403: *b)* p. **-όποος**, *forato in alto*, NONN. — B. **ἀκρο-πόρος**, ον, [πορεύομαι] *che va in alto o nelle regioni elevate*, NONN. 46, 136.

ἀκρο-πόρφυρος, ον, *con porpora nell'estremità*, ovv. *alquanto purpureo*, DIOSC.

ἀκροποσθία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *prepuzio*, IPP. 1257; ARST.

ἀκρο-πότης, ου, ὁ, *gran bevitore*, NONN.

ἀκρό-πους, ποδος, ὁ, *estremità della gamba; piede*, IPP.; ARET.

ἀκρό-πρῳρον, ου, τό, [πρῷρα] *estremità o punta della prua*, STR. 99, 101.

ἀκρό-πτερον, ου, τό, ὁ, *estremità dell'ala; estremità*, ANT.; ἀκρόπτερα φωτῶν, *l'estreme ali*, i. e. *gli uomini, posti attorno alle reti*, OPP. 4, 127.

ἀκρό-πτολις, ιος, — ἀκρόπολις, EU.

ἀκρό-ῤριζος, ον, [ῥίζα] *di radici superficiali*, BAS.

ἀκρο-ῤρίνιον, ου, τό, [ῥίς] *sommità del naso*, POLL.

ἀκρο-ῤρύμιον, ου, τό, [ῥυμός] *estremità del timone*, POLL.

ἄκρος, α, ion. η, ον, [√ἀκ, *acutus*] *alto; sommo; estremo*; lt. *summus extremus*, OM. e SEG.: *a)* di luogo, ἄκρη πόλις, *il più alto della città; la rocca*, IL.; ἄκρον ἐπ' ἀνθερίκων καρπὸν θέον, *correvano sulla punta delle spighe*, IL. 20, 227; ἄκροι πόδες, *le punte dei piedi*, IL.; γλῶσσα ἄκρα, *la punta della lingua*, SOF., ἐπ' ἄκρων ὀρέων, *in summis montibus*, ID.; χείρ, τρίχες, χεῖλος, ὦμος, *mano, capelli, labbro, spalla*, OM. — tal. *il più profondo, l'intimo*, ἄ. μυελὸς ψυχῆς, *l'intimo midollo dell'animo*, EU. Hipp. 255: *b)* di tempo, ἄκρα νύξ, *nel colmo della notte*, SOF.; ἄκρᾳ σὺν ἑσπέρᾳ, *in piena sera*, PD. — tal. denota il principio, p. e. ἄκρου τοῦ ἔαρος, *nel principio di primavera*, I. — *c)* di grado, *sommo; valente; insigne; perfetto; in sommo grado*, ecc. ἄ. μάντις, *indovino perfetto*, SOF.; Ἀργείων ἄκροι, *i nobili tra gli Argivi*, EU. — con acc. di relaz. o con gen. ἄκροι τὰ πολέμια, *sommi nella guerra*, ER. 7, 111, ἀρετήν, *per bontà* 7, 5; οἱ ἄ. τῆς ποιήσεως, *i più eccellenti in poesia*, PL. Theaet. 152: anche con εἴς τι ed ἐπί τινι, περί τι, *in qsa.* ATT. — Sost. τὸ ἄκρον e τὰ ἄκρα, *il punto più alto; cima; vetta; sommità; punto estremo; punta; altura*, in sens. mater. e tras. OM.; ER.; ATT. τὰ ἄ. τῆς θαλάττης, *la superficie del mare*, PL. Phaed. 109; cfr. ἄκρον ἐπὶ ῥηγμῖνα ... θέεσκον, *correvano sulle creste dei flutti*, IL. 20, 229; ἐν ἄκροις, *nella punta*, PL. Soph. 220: Γάργαρον, ἄκρον Ἴδης, *Gargaro, punta estrema dell'Ida*, IL. 14, 292; ἄκρον ὑπερβάλλειν, *superare la cima*, OD. 11, 597, Σούνιον, ἄκρον Ἀθηνέων, *Sunio, promontorio della reg. Ateniese*, 3, 278; τὰ ἄ. *i confini*, POL. 1, 42, 1; *le parti estreme*, del corpo, LUC. 39, 6; τὰ ἄ. τῆς Εὐβοίης, *i monti dell'Eubea*, ER. 6, 100; ἐφαίνοντο ἐπ' ἄκροις, *apparivano su alture*, AN. 5, 2, 16: tras. πανδοξίας ἄκρον, *il sommo della gloria*, PD.; εἰς ἄκρον ἱκέσθαι, SIM., ἐπ' ἄκρον ἀφικέσθαι, ἐλθεῖν, PL. Pol. 268, Tim. 20, *giungere al sommo, al fastigio*, πρὸς ἄκρῳ γενέσθαι, me. si. Phaedr. 247, τὰ ἄ. τοῖς ἄκροις ἀποδιδόναι, *assegnare agli estremi gli estremi*, Rsp. 478; ἄκρα φέρεσθαι, *riportare il premio*, TEOC. 12, 31: t. log. τὰ ἄ. *la maggiore e minore nel sillogismo*, ARST. — Cp. **-ότερος**, ARR.; Sup. **-ότατος**, OM. freq.; ATT. — Avv. **-ως**, IPP. 855; PL. Rsp. 543; ἄκρον, ἄκρα, TEOC.; ANT. *nel limite estremo; nel più alto punto, grado; sommamente; eccellentemente*, Ἄργεος ἄκρα Πελασγοί, *i Pelasgi fiore di Argo*, TEOC. 15, 142, ἄκρα τιμήεσσα, *altamente onorata*, 27, 42 — NB. ἄκρος, I

ἀκρο-σᾱπής, ές, [σήπω] *imputridito o alterato alla superficie, leggermente*, IPP. 382.

ἀκρο-σίδᾱρος, ον, dor. per. **σιδηρ-**, *con punta di ferro*, ANT. 6, 95.

ἀκρο-σκιρία, ας, ἡ, *altura boscosa*, I.; TH.

ἀκρό-σοφος, ον, *sapientissimo; saggio al sommo*, PD.

ἄ-κροσσος, ον, *senza frange o bordura*, GEOP. 20, 22.

ἀκρο-στήθιον, ου, τό, [στῆθος] *la parte estrema del petto*, ARST.

ἀκρο-στιχίς, ίδος, ἡ, [στίχος] *acrostico*, versi le cui prime lettere insieme danno un senso. D. AL. 4, 62; CIC.; anche **-στίχιον**, τό, SIB. 8, 249; 11, 17: **ἀκρόστιχον**, τό, B.

ἀκρο-στόλιον, ου, τό, [στόλος] *acrostolio*, PLUT. Demetr. 43; AT. 203: anche — ἄφλαστον, DIOD. 18, 75; PAUS. 9, 16, 3; **ἀκρο-στόμιον**, ου, τό, *sommità della bocca*, D. AL.

ἀκρο-σφάλής, ές, [σφάλλω] *facile a cadere; vacillante; debole; proclive a*; ἀ. πρὸς ὑγίειαν, *debole di salute*, PL. Rsp. 404; ἀ. πρὸς ὀργήν, *proclive all'ira*, PLUT. M. 68: *b) che fa cadere; pericoloso*, POL. 9, 19, 7. — Avv. **-ῶς**, PLUT.

ἀκρό-σφυρα, τά, E. **-σφύρια**, sor. di calzari da donna, o *stivaletti dal tallone alto*, EROND. 7, 60.

ἀκρο-σχιδής, ές, [σχίζω] *spaccato nella sommità*, cp. **-έστερος**, TFR. Hp. 3, 11, 1.

Ἀκρό-τατος, ου, ὁ, *Acrotato*, re spart., PLUT.

ἀκρο-τελεύτιον, ου, τό, [τελευτή] *fine di verso, carme, poema*, ecc.) TUC. 2, 17; DI. C. 77, 23: *ritornello; coro*, DI. C. 63, 10; FIL.

ἀκρο-τενής, ές, [τείνω] *che tende in alto*, NONN.

ἀκρότης, τητος, ἡ, [ἄκρος] *estremità; punto più alto; eccellenza; apice*, IPP. 17; ARST.; CLEM.

ἀ-κρότητος, ον, [κροτέω] *non battuto, urtato, fatto risonare*, AT. 164; ELIOD. 9, 8.

ἀκρο-τομέω, [seg.] *taglio l'estremità, la cima; taglio*, SEN. Oec. 18, 2; MAN.; tras. *decapito*, τὴν πατρίδα, *la patria*, IOS. Bi. 2, 10, 1.

ἀκρό-τομος, ον, [τέμνω] *tagliato all'estremità, a canto vivo, ripido; scosceso; dirupato; duro*, SET.; POL. 9, 27, 4.

ἀκρό-τονος, ον, [τείνω] *teso all'estremo; forte; gagliardo; nerboruto*, AT. 552.

ἀκρ-ουλος, ον, *crespo nell'estremità; ricciuto*, ARST.

ἀκρ-ουράνια, ας, ἡ, *l'acropoli dei cieli*, LUC. 34, 15.

Ἀκρούριον, ου, τό, *Acrurio*, mon. in Focide, PLUT.

ἀκρουχέω, [ἔχω] *dimoro nelle alture*, SOF.

ἀκρο-φαής, ές, — ἀκροφανής, NONN.

ἀκρο-φαληριάω, part. pres. fm. **-ιόωσα**, *con la sommità bianca di schiuma*, NONN.

ἀκρο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *che splende in alto o comincia a risplendere, apparire*, NONN.

ἀκρο-φυής, ές, [φύω] *nato in alto; elevato*, TFR. Hp. 9, 5, 1: *di natura elevata*, SIN.

ἀκρο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode, capo, della fortezza*, POL. 5, 50, 10; SET.

ἀκρό-φυλλος, ον, *frondoso in cima*, TFR. Hp. 1, 14, 2.

ἀκρο-φύσιον, ου, τό, [φῦσα] *canna del mantice*, AR.; TUC. 4, 100: *b) coda della cometa*, DI. C. 78, 30.

ἀκρο-χᾰλιξ, ικος, ὁ, ἡ, — ἀκροθώραξ, AP. R.; DI. PER. 948.

ἀκρο-χᾰνής, ές, [χαίνω] *aperto alla superficie*, ANT. 6, 57.

ἀκρό-χειρ, ειρος, ἡ, *avambraccio; mano*, GAL. — **ἀκροχειρία**, ἡ, — ἀκροχειρισμός, FILOSTR.

ἀκρο-χειρίζω, *tocco con le sole dita*, ARISTEN. — M. *lotto con le sole mani, con gli avambracci*, senza stringere il corpo dell'avversario, ARST.; πρός τινα, ovv. τινί, *con qno*. PL. I Alc. 107; AT. 154.

ἀκροχείρισις, εως, ἡ, — scg., IPF. 374.

ἀκροχειρισμός, οῦ, ὁ, *lotta con le mani*, LUC. 34, 5: cfr. ἀκροχειρίζομαι.

ἀκροχειριστής, οῦ, ὁ, qu. **Ἀκροχερσίτης**, ὁ, *lottatore con le mani*, PAUS. 6, 4, 1.

ἀκρόχειρον, ου, τό, — ἀκρόχειρ, TOL.

ἀκρο-χλίαρος, ον, *caldo nella superficie; tiepido*, DIOSC. — NB. ion. -ίερος, IPP. 394. — AVV. ἀκροχλιάρως, IPP. 671.

ἀκροχολέω, **-χολία**, **-χολος**, cfr. ἀκραχ-, ARST.; PLUT.

ἀκρο-χορδών, όνος, ἡ, [χορδή] *verruca; porro; escrescenza sottile*, IPP.; PLUT. — agg. **-χορδονώδης**, *verrucoso*, DI. C.

ἀκρό-ψιλος, ον, *calvo* o *senza peli nella sommità*, IPP. 420, 1133.

ἀ-κρυπτος, ον, *non nascosto*, EU. Andr. 834.

ἀ-κρύσταλλος, ον, *senza ghiaccio*, ER. 2, 22.

ἀκρωλένιον, ου, τό, v. ἀκρολίνιον.

ἀκρ-ωμία, ας, ἡ, [ὦμος], *sporgenza della spalla, paletta della sp.* IPP. 791; SEN. Eq. 1, 11; ARST.

ἀκρώμιον, ου, τό, IPP. 780, e **ἀκρωμίς**, ίδος, ἡ, ALCIFR. — ἀκρωμία,

ἄκρων, ωνος, ὁ, e **ἀκρωνάριον**, — ἀκροκώλιον, HIPPIATR.

Ἄκρων, ωνος, ὁ, *Acrone*, u. PD.; PLUT.

ἀκρωνία, ας, ἡ, ESCHL. Eum. 188, signif. inc. **κακοῦ ἀκ.** *abbondanza di mali:* al. dissero che **ἀκ.** — ἀκρωτηριασμός, *mutilazione*, separando ἀκρωνία da κακοῦ, ma è preferibile il primo signif. Potrebb'essere pure da ἀκρο-ανία, *sommo dolore* (?)

ἀκρωνῦχία, ας, ἡ, [ὄνυξ] *sommità delle unghie*, poi, *cima; vetta*, ὄρους, d'un monte, AN. 3, 4, 37; Hell. 4, 6, 7.

ἀκρώνῦχος, ον, [ᾰ] *con l'estremità, delle unghie, delle dita*, ANT. 12, 82; ἴχνος, *orma leggermente impressa; a punta di piedi*, PLUT. M. 317, 325.

ἀκρώρεια, ας, ἡ, [ὄρος] *cima, giogo d'un monte*, SEN. Hell. 7, 2, 10; TEOC.; POL. 3, 47, 4.

Ἀκρώρειοι, ων οἱ [prec.] *Acrorea*, c. dell'Elide, SEN. Hell. 3, 2, 30: e ab. di Acr. 7, 4, 14.

ἀκρωρία, ας, ἡ, [ὥρα] *il far del giorno*, TFR.

ἄκρως, avv. v. ἄκρος.

ἀκρωτηριάζω, [-τήριον] a. ἠκρωτηρίασα, **-σάμην**, *taglio le estremità; mutilo*, piedi, naso, orecchie ecc., con acc. di pers. o della parte mutilata, POL. 1, 80, 13; 5, 54, 10; DIOD. 4, 10: gener. *taglio; rovino, asporto*, τὰς πρῴρας, *i rostri delle navi*, ER. 3, 59: intr. *mi sporgo come un promontorio*, POL. 4, 43, 2. — M. — attv. *mutilo*, DEM. 324: τὰς τριήρεις, *taglio i rostri delle triremi*, SEN. Hell. 6, 2, 36.

ἀκρωτηριασμός, οῦ, ὁ, [prec.] *amputazione*, DIOSC. e **ἀκρωτηρίασμα**, τος, τό, SCL. AP. R.

ἀκρωτήριον, ου, τό, [ἄκρος] ogni parte estrema, sporgente, elevata; *a) cima di monte*, ER. 7, 217: *b) promontorio*, ER.; TUC. 1, 30: *c) rostro delle navi*, ER. 8, 121; SEN. Hell. 2, 3, 8: *ornamenti della poppa*, INN. O. 33: *d) estremità del corpo*, (testa, *piedi*, naso ecc.) TUC. 2, 49; PL. Leg. 942; DIOD.; τῆς Νίκης, *ali della Vittoria*, DEM. 738: *b) sporgenze; piedistalli; pinnacoli* d'un edifizio, PL. Criti. 116: *vessilli; segnali; ornamenti elevati*, L.; *frontone*, PLUT. Caes. 63.

ἀκρωτηριώδης, ες, come un ἀκρωτήριον, SCL. ESCHL.

ἀκρώτης, ου, ὁ, *capo d'armata*, f. l. per ἀγρέτης.

ἀκτάζω, f. -σω, [ἀκτή] *mi sollazzo, banchetto sul lido* PLUT. M. 668.

ἀκταία, ας, ἡ, [ἀκταῖος] *attea; abito leggero alla persiana*, AT. 525: *b) stela di marmo*, 648: tal. — ἀκτέα.

Ἀκταίη, ἡ, [ᾰ] *Attea*, Nereide, IL. 18, 41.

ἀκταίνω, [ἄγω] *muovo; sollevo*, ESCHL. Eum. 36, anche **ἀκταινόω**, PL. Leg. 672.

Ἄκταῖον ὄρος, mon. *Atteone*, Sciz., LIC.

ἀκταῖος, α, ον, [ἀκτή], *posto sul lido; abitante sul lido; littoraneo*, TUC.; OPP. H. 2, 127: **ἀ. θεοί**, *Dei protettori della riva*, ORF.

Ἀκταῖος, α, ον, *attico*, LIC.; *Atteo*, nella Ion. TUC. 4, 52.

Ἀκταίων, ωνος, e gen. pt. -ονος, ὁ, *Atteone*, u. EU.; LUC.; PLUT.; -ονίς, ίδος, ἡ, f.ª d'At., ANT. 7, 206.

ἀκτέα, ας, contr. **ἀκτῆ**, ἡ, *sambuco*, bot., IPP.; TFR.

ἀ-κτέάνος, ον, *senza beni; povero*, gen., ANT.; MAN.

ἀ-κτένιστος, ον, [κτενίζω] *non pettinato; incolto*, SOF. Oc. 1261.

ἀκτέον, verb. da ἄγω, ATT.; **-έος**, α, ον, GAL.

ἀ-κτερέιστος, ον, ANT.; NONN.; **ἀ-κτερής**, ές, SIB. 3, 481; **ἀ-κτέριστος**, ον, [κτερίζω] *che non ha avuto gli onori funebri; insepolto*, SOF. Ant. 1071; LIC.

Α. ἀκτή, ῆς, ἡ, dor. **-κτά**, [√ακ, *acutus*] *sponda; costa*, del mare; *lido*, OM.; ER.; TR.; pros. AN. 6. 2, 1: *b) sponda*, del fiume, TR.; PD. — *regione estrema* della terra, ἀκτὰν ἑσπέρου θεοῦ, *la regione* (dell'Ades) *dell'occidente*, SOF. Or. 177: *c) elevazione; altura; colle*, TR.; *sponda dell'altare*, SOF. Or. 183: *tumulo sepolcrale*, ESCHL. Ch. 722, Ag. 493: *punta di terra; promontorio; penisola*, 24, 82; ER. 4, 38; ecc. — **B. ἀκτή**, ῆς, ἡ, [cfr. ἀκοστά] *farina*, IL. 11, 631; OD. 2, 355: *cibo; nutrimento*, IL. 13, 322; 21, 76; EU. — *grano; pane*, ES.

ἀκτῆ, v. ἀκτέα.

Ἀκτή, ῆς, ἡ, [ἀκτή, A.] *Atte*, diverse regioni marine; *a)* n. ant. dall'*Attica*, EU. Hel. 1673: *b)* presso l'Atos, TUC. 4, 109: *c)* καλὴ Ἀ. « la Bella Costa », in Sicil., ER. 6, 22: *d)* λευκὴ Ἀ. « la Costa bianca », nel Ponto, EU. It. 436.

ἀκτημοσύνη, ης, ἡ, [seg.] *povertà*, EC.

ἀ-κτήμων, ον, g. ονος, [κτάομαι], *senza averi; povero*, TEOC.; PLUT.; gen. ἀ. χρυσοῖο, *povero d'oro*, IL. 9, 126. — qu. **ἀκτημονέω**, *sono povero*, EUST.

ἀκτήν, ῆνος, — ἀκτήμων, EM.

ἀκτησία, ας, ἡ, — ἀκτημοσύνη, EC.

ἀ-κτητος, ον, *non acquistabile; che non si può acquistare; non desiderabile*, PL. Hipp. mi. 374.

Ἄκτια, ων, **Ἀκτιακός**, **Ἀκτιάς**, v. **Ἄκτιον**.

ἀκτίνη-βολίη, ης, ion. — ἀκτινοβολία, MAN. 1, 322.

ἀκτινηδόν, avv. *a guisa di raggio*, LUC. 33, 13.

ἀκτίνο-βολέω, [βάλλω] *lancio raggi; irraggio*, FIL.; p. AT. 94.

ἀκτινοβολία, ας, ἡ, [prec.] *irraggiamento*, PLUT.; TOL.; **-βόλος**, ον, *che manda raggi*, l.

ἀκτίνο-γράφία, ας, ἡ, *trattato sui raggi*, DI. L. 9, 43.

ἀκτίνο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a raggi; raggiante*, FIL. 2, 559. — AVV. **-δῶς**, GAI.

ἀκτινόεις, όεσσα, όεν, [ῐ per ῑ] *raggiante*, SIB.

ἄκτινος, η, ον, [ἀκτέα], *di sambuco*, TFR. Hp. 5, 3, 3.

ἀκτίνο-φόρος, ου, *che porta raggi; ὁ ἀ.*, lt. *pecten, pettine*, conchiglia, SENOCR.

ἀκτινώδης, ες, — ἀκτινοειδής, FILOSTR.

ἀκτίνωτός, ή, όν, [dall'inus. ἀκτινόω] *raggiato*, FIL.

ἄκτιον, ου, τό, [— ἀκτή] *riva*, EL. Na. 13, 23.

Ἄκτιον, ου, τό, [ᾰ] *Azzio*, prom. e c. d'Acarn. TUC.; POL.; TOL.; los. — agg. **-ιακός**, ή, όν, ANT. —

ἀκτιάς, άδος, agg.. fm. ANT. 9, 553; sost. ἡ ἀ. *celebrazione dei giuochi azziaci*, Ios. — Ἄκτια, ων, τά, *giuochi azziaci*, in onore d'Apollo, STR. 325.

ἄκτιος, ον, *del lido; littoraneo*, epit. di Pane, TEOC., e di Apollo, AP. R. 1, 404

ἀκτίς, ῖνος, ἡ, [sscr. aktuh] *raggio*, OM. e SEG.; *splendore; lampo; bagliore;* TR.; LUC.; tras. *splendore; gloria*, PD. — raggio della ruota, ANT. 9, 418. — NB. in OM. sol. dat. pl. ἀκτῖσιν e ἀκτίνεσσιν. In pros. rar. PL. Tim. 78: nom. ἀκτίν, ERDN. GRA. — Ἄκτις, ῖνος, ἡ, *Actis*, n. di cagna, SEN. Cyn. 7, 5.

ἄ-κτιστος, ον, [κτίζω] *increato*, EC. — AVV. -ως, BAS.

ἀκτίτης, ου, ὁ, [ἀκτή] *abitante del littorale*, ANT. 6, 304: *b) Attico*, λίθος, *marmo del Pentelico*, in Attica, I.; SOF. fr. 72.

ἄ-κτιτος, ον, pt. per ἄκτιστος, *incolto*, INN. O. Ven. 123.

ἄ-κτῡπος, ον, *senza rumore*, EUST. — AVV. -ῡπί, POLEM.

ἄκτωρ, ορος, ὁ, [ἄγω] *guida; capo*, ESCHL. Eum. 399. — Ἄκτωρ, ορος, ὁ, *Attore*, u. IL.; PD. — patr. -ρίδης, ου, ὁ, *Attoride*, f. o discend. di A. IL.; ecc.; -ορίς, ίδος, ἡ, f.ª di A. OD. 23, 223; -ορίων, ωνος, ὁ, *Attorione*, f. di Attore, IL. 13, 185; 23, 638; nipote, 2, 621.

ἀ-κυβέρνητος, ον, [κυβερνάω] *senza nocchiero*, PLUT.; LUC.

ἀ-κύβευτος, ον, [κῡβεύω] *che non arrischia un colpo; immobile; assennato* M. ANT. 1, 8.

ἀ-κύθηρος, ον, [ῡ, Κυθήρη] *senza grazia*; lt. *invenustus*, CIC.; EUN.

ἄ-κῡθος, ος, [κύω] *sterile*, CALL. Ap. 52.

Ἀκυῖνιος, ου, ὁ, *Aquinio*, rom. PLUT.

Ἄκυῖνον, ου, τό, *Aquino*, c. ital. PLUT.

Ἀκυῖνος, ου, ὁ, *Aquino*, rom. PLUT.

ἀκύλιστος, ον, [κυλίω] *che non si volta; immobile; rigido; duro*, anche tras., AT. 162; SEST.

Ἀκύλλιος, ου, e -ύλιος, ὁ, *Acilio*, u. rom. PLUT.

ἀκῦλος, ου, ὁ, [ἄκολος] *ghianda di leccio*, o *prino*, OD. 10, 242; TFR. Hp. 3, 16, 3.

ἀ-κύμαντος, ον, [κῡμαίνω] *non battuto dalle onde; ἀ. ψάμαθοι*, le arene dello stadio, EU. — *calmo; non agitato*, LUC.; ANT. — AVV. -ως, EC.

ἀ-κύματος, ον, pt. — prec. AB.

ἄ-κῡμος, ον, [κῦμα] *senza onde; calmo; non agitato*, EU.; PLUT.

Α. ἀ-κύμων, ον, g. ονος, — prec. TR.; PLUT.; PD. — B. ἀ-κύμων, ον, g. ονος, [ῡ, κύω] *sterile*, EU. Andr. 158; γῆ, STOB.

ἀκῦρία λέξεως, [ἄκυρος] *improprietà di linguaggio*, ERMOG.

ἀκῦρο-λογέω, *parlo con improprietà*, FIL. 1, 216.

ἀκῦρο-λογία, ας, ἡ, *impropriетà di parlare*, D. AL.

ἄ-κυρος, ον, [κῦρος] *senza autorità; nullo; vano; irrito; illegale; incerto*, ATT.; ψήφισμα ἄ. *decreto abrogato*, AND. 2; δίκη ἄ. *legge senza valore*, PL. Leg. 954; ἄκυρον ποιεῖν, καταστῆσαι τι ovv. τινά, *togliere autorità, peso, valore, a qsa. a qno.* ATT. — di pers. *che non ha diritto, potere, forza*, col gen., o con l'inf. PL. — di parole, che non hanno forza; *impropio; antiquato*, CIC. — Cp. -ότερος, PL. Theaet. 178; ARST. — AVV. -ύρως, *impropriamente*, ERMOG.

ἀκῦρόω, [prec.] f. -ώσω, *annullo; abolisco; abrogo*, SET.; PLUT.; DIO.; *tolgo forza a*, Ios.

ἀκύρωσις, εως, ἡ, [ῥ] *annullamento*, D. AL. 8, 21.

ἀκύρωτος, ον, *non confermato; incerto*, EU. Ion. 801, v. l.

ἀκωδώνιστος, ον, [κωδωνίζω] *non provato; non esaminato*, AR. Lys. 485.

ἀκωκή, ῆς, ἡ, [√ἀκ, raddop.] *punta*, tal. *taglio; filo*, OM.; TEOC.; LUC.

ἀκώλιστος, ον, [κῶλον] *non diviso in membri*, periodo, D. AL. Comp. 172, 2.

ἄ-κωλος, ον, *senza membri; mutilato*, PAUS. — *disgiunto; disadatto*, SCL. OD.

ἀ-κώλῡτος, ον, [κωλύω] *non impedito; libero*, LUC. 5, 18. — AVV. -ως, PL. Crat. 415; ERDN.; -υτί, DEMOCR.

ἀ-κώμαστος, ον, [κωμάζω] *senza gozzoviglie; sobrio*, LIB.

ἀκωμῳδήτως, avv. *senza derisione* (spec. comica) LUC. 26, 2.

ἄκων, οντος, ὁ, [ἀ √ακ] *giavellotto; dardo*, OM.; PD.; EU. Ph. 1402.

ἄκων, ουσα, ον, g. οντος, [ᾰ, da ἀέκων pt.] *contro voglia; sforzato; senza intenzione; involontario*, OM.; ATT.; ἑάν θ' ἑκόντας, ἑάν τ' ἄκοντας..., ed ἑκοῦσί τε καὶ ἄκουσιν, *volendo... o no; a forza o di buona voglia*, PL. Pol. 293, Phil. 14.

ἀ-κώνιστος, ον, e ἀκώνητος, *non spalmato di pece*, DIOSC.

ἄ-κωνος, ον, *senza cono* o *punta conica*, Ios. Ai. 3, 7, 3.

ἀκώπητος e ἄ-κωπος, ον, *senza remi*, AB.; ANT. 9, 88.

Ἄλα, ὁ, lt. *Ahala*, rom. PLUT.

Ἀλάβανδα, ων, τά, *Alabanda*, c. di Caria e Frig. ER.

ἀλάβα, e -άβη, ἡ, sor. di *carbone, fuliggine* e *inchiostro*, E.

ἀλαβάρχης, ου, ὁ, *alabarca; magistrato supremo degli Ebrei d'Alessandria; capo; esattore delle imposte*, Ios. Ai. 18, 8, 1: vb. -βαρχέω, 20, 5, 2: sost. -χία, e ion. -είη, *carica di...*, ANT.; Ios. Ai. 20, 5, 2; 20, 7, 3. — sec. alc. cfr. ἀραβάρχης.

ἀλαβάστιον, ου, τό, dim. d'ἀλάβαστος, *vasello d'alabastro*, EUB. Στεφαν, 7.

ἀλαβαστῖτις, fm. di ἀλαβαστρίτης, AT. 206.

ἀλαβαστο-θήκη, — ἀλαβαστροθήκη.

ἀλάβαστος, ου, ὁ, ἡ, att. mod. per ἀλάβαστρος, MEN.

ἀλαβαστρίτης λίθος, ὁ, *alabastro*, TFR.; DIOSC.

ἀλαβαστρο-ειδῶς, avv. *come l'alabastro*, DIOSC.

ἀλαβαστρο-θήκη, ης, ἡ, *armadio per vasi d'alabastro*, DEM. 415: *b) vaso per profumi*, ecc. AR. fr. 463; P.

ἀλάβαστρος, ὁ, ἡ, e ἀλάβαστρον, ου, τό, *alabastro*, DIOSC.; TEOC.; NT. — *vaso d'al. per profumi*, ER. 3, 20; COM.; CALL.; NT. — NB. acc. pl. dor. ἀλαβάστρως, CALL. L. Pall. 15.

ἀλαβαστρο-φόρος, ον, ὁ, [φέρω] *che porta alabastri*, cioè *vasi di profumo*, ESCHL. fr. 354.

ἀλάβης, ovv. ἀλλάβης, ητος, ἡ, *allabete*, sor. di pesce del Nilo, *(silurus?)* STR. 823: g. pl. ἀλαβήτων, GEOP. 20, 7.

ἄλάδε, avv. [ἅλ, ἅλς] *nel, al, mare*. OM. — ἄ. μύσται, il 2° giorno dei misteri eleusini; 16 di Boedromione, I.

ἀλά-δρομος, ου, ὁ, [ἅλς, ovv. ἅλλομαι] *corso marino* o *saltellante*, AR. Av. 1396.

Ἀλαζείρ, ovv. Ἀλαζίρ, ῖρος, ὁ, *Alazir*, re di Libia, ER. 4, 164.

ἀλαζονεία, ας, ἡ, [ἀλαζών] *millanteria; ostentazio-*

ne; fasto; baldanza; arroganza; impostura, Att. — ἁ. τῶν χωρδῶν, *baldanza, il troppo forte risonar, delle corde,* Pl. Rsp. 531, del cavallo, Phaedr. 253.

ἀλαζόνευμα, τος, τό, = prec. Ar.; Eschn. 25, 87.

ἀλαζονεύομαι, [»] *f.* -εύσομαι, *ostento; mi vanto; mi vanaglorio,* Isoc. 237, 291; Sen. Mem. 1, 7, 5; Eschn. 85; περί τινος ed ἐπί τινι, *per qsa.* Att.; con acc. ἁ. πατέρα θεόν, *vantarsi d'aver Dio per padre,* Set. — τι, Arst.

ἀλαζονίη, ης, ion. = ἀλαζονεία, Sib. 8, 32.

ἀλαζονίας, ου, ὁ, *millantatore,* Erdn. Gra.

ἀλαζονικός, ἡ, όν, [»] *millantatore; da millantatore; vanaglorioso,* Ipp. 20; Sen. Mem. 1, 2, 5; Arst. — Cp. -ώτερος, Pol. 27, 6, 12. — Avv. -ῶς, Plut. Mar. 9.

ἀλαζονο-χαυνο-φλύαρος, ον, [χαῦνος, φλυαρός] *fanfarone; sciocco chiacchierone,* voce comica, Archestr. (At. 29)

ἀλαζών, όνος, ὁ, ἡ, [ἄλ, ἀλάομαι, *vado errando*] *ciarlatano; impostore,* propr. *girovago,* Pl.; Ar. — *b) millantatore; vanitoso; smargiasso,* Att.

Ἀλάζωνες, ων, οἱ, *Alazoni,* pop. scit. Er.

ἀλάθεα, -λάθεια, ἀλαθής, ἐως, dor. = ἀλήθεια, -θής, -θῶς.

ἀλαθεύς, v. ἀλάομαι.

ἀ-λάθητος, ον, [√λᾰθ] *indimenticabile; che non dimentica; a cui nulla sta occulto; che non si occulta,* Esop. ecc.

Ἀλαί, ῶν, αἱ, *Ale,* due demi att.; Ἀ. Ἀραφηνίδες, della tribù Egea, Eu.; Ἀ. Ἀξωνίδες, della tribù Cecropia, Sen.; Dem.; **Ἀλαιεύς, έως, ὁ,** *del demo d'Ale,* Dem. — NB. post. Ἀλαεύς, e Ἀλεύς, CIA. — **ἅλαι, ῶν, αἱ,** *saline,* Gl. — Ἄλαται, ῶν, αἱ, *Alea,* c. beot.; e ab. -ᾶτος, Plut. Syll. 26.

ἁλαίνω, = ἁλάομαι, Eschl.; Eu.

ἁλαιός, f. l. per ἁλεός.

ἁλακάτα, dor. = ἠλακάτη.

ἁλαλά, ᾶς, ἡ, dor. = ἀλαλή.

ἁλᾰλᾰγή, ῆς, ἡ, [ἀλ] Sof.; Eu.; e **ἁλάλαγμα, τος, τό,** Call., = ἀλαλή.

ἀλαλαγμός, οῦ, ὁ, *grido; grido di guerra,* Er. 8, 37: *b) strepito; concento; suono,* Eu. Hel. 1352, Cycl. 65.

ἀλαλάζω, [ἁλαλά] impf. ἠλάλαζον, f. ἀλαλάξομαι, a. ἠλάλαξα, *levo il grido di guerra,* An. 6, 5, 27; Sof.; ecc. — *b) levo un grido di gioia* o *di dolore; grido,* Tr.; Plut.; NT.; νίκην ἁ. *levare il grido della vittoria,* Sof. Ant. 133. — NB. f. ἀλαλάξω, Set.

ἀλάλαι, e **ἁλαλαλαί,** *grido di gioia,* Ar. Av. 1763.

ἀλαλάξιος, ου, *acclamato dal grido di guerra; bellicoso,* (Ares), Corn. 21.

ἁλαλᾱτός, dor. = ἁλαλητός, Pd.

ἀ-λαλέομαι, *sono muto,* Aqu.

ἀλαλή, ῆς, ἡ, At. 421; dor. **ἁλαλά, ᾶς,** [ἄ, onomat.] *alalà; grido di guerra,* (spec. in principio), Pd.; Ar. — *grido* in gener., di gioia, di dolore, ecc., Pd.; Eu.

ἀλάλημαι. pf. d'ἀλάομαι.

ἀ-λάλητος, ον, [ἄ, λαλέω], *indicibile,* Ant.; NT. — Avv. -ήτως, *senza poter parlare,* Cris.

ἀλάλητός, οῦ, ὁ, = ἀλαλή, *grido; schiamazzo,* Il. 2, 149; per vittoria, dolore, 16, 78; 21, 10; *di guerra,* Es.; Pd. — *concento,* Ant. 6, 51: *strepito; fracasso* Telecl. Ἀμφικτ. 1.

ἀλάλητύς, ύος, ἡ, = prec., Ant. v. l. 6, 51.

ἁλαλία, ας, ἡ, [ἅλαλος] = πονηρία, ἀταξία, Sof. fr. 220.

Ἁλαλίη, ης, ἡ, *Alalia,* c. in Corsica, Er. 1, 165.

ἀλαλκεῖν, [√ἀλκ, cfr. ἀλέξω *arceo*] a. 2, *allontanare; respingere; difendere,* Om.; Pd.; Teog.; τινί τι e τινός, τι, *difendere qno. da qsa.* Id. — NB. 3 ind. ἄλαλκε, Il.; imp. Teog. 13: ott. ἀλάλκοις, -οι, inf. ἀλαλκέμεναι, ovv. -έμεν, part. ἀλαλκών, Om. — Post. ind. pres. ἀλάλκω, Q. Sm. 7, 267: f. ἀλαλκήσω, Ap. R. 2, 235.

Ἀλαλκομενηΐς, ῐ̈δος, ἡ, [prec.] *la dea protettrice, difenditrice;* o *Alalcomenea,* venerata in Alalcomene, (**Ἀλαλκομεναί, ῶν, αἱ,** c. beot.) Il. 4, 8; 5, 908.

Ἀλαλκομένης, ου, ὁ, *Alalcomene,* eroe beot. Plut.

Ἀλαλκομένιος, ου, ὁ, *Alalcomenio,* mese beot., corrispondente all'aten. Maιμακτηρών, Plut.

ἄ-λᾰλος, ον, *che non parla; muto,* Eschl.; Plut.; Set.; πνεῦμα, *spirito muto,* Plut. M. 438; NT.

ἀλάλυγξ, γγος, ἡ, [ἄ, ἀλύσσω], *palpitazione; agitazione; angoscia,* Nic. Al. 18.

ἀλαλύκτημαι, [ἄ ῡ, pres. inus. ἀλυκτέω] *essere grandemente turbato, ansioso,* Il. 10, 94.

ἀλάλυκτο, v. ἀλύσσω.

ἀλάμενος, v. ἄλλομαι.

ἀ-λάμπετος, ον, [seg.], Ant.; Inn. O. 32.

ἀ-λαμπής, ές, [λάμπω], *che non risplende; senza luce; oscuro; tetro,* Ipp.; Plut.; ἀλ. ἡλίου, *non illuminato dal sole,* Sof. Tr. 691.

ἀλαμπία, ας, ἡ, *oscurità,* Theol. 6, 19.

Ἀλανοί, ῶν, οἱ, *Alani,* pop. Sarmat. Luc.; Di. Per. 305.

ἀλάομαι, [ἄλ, ᾱλη] part. ἀλώμενος, Om.; Er. 4, 97: impf. ἠλώμην, s. ἠλήθην, pf. in sens. di pres. ἀλάλημαι, imp. ἀλάλησο, ecc. *vado errando; giro qua e là,* οἷοι ἀλᾶσθε, *soli andate vagando,* Il. 10, 141; κατά, ἐπί, ἀνά, περί, ὑπέρ τι, p. e. κατὰ πόντον, *sul mare;* ἀνὰ στρατόν, *per il campo,* Om.; Tr.; ἐν Σκύθαις ἀλᾶται, *erra tra ...,* Ar. Av. 941: col solo acc., p. e. γῆν, *per una terra* (lontana) Tuc. 2, 102; Sof.; Dem. 440; col gen. ἔκ τινος ἁ. *essere cacciato in esilio per opera di qno.* Sof. Oc. 1363: ἁ. (ἀπό) τινός, *allontanarsi da qsa.; esserne privo,* Pd.; Eu. Tr. 640: *sono agitato, perplesso, incerto,* Sof. Ai. 23. — NB. pres. imp. 2 sg. ep. ἀλόω, Od. 5, 377: cong. 3 pl. ep. ἀλόωνται, Od.; impf. ἀλᾶτο, Il.; dor. ἀλᾶτο, part. p. dor. ἀλᾰθείς, Eschl.; pf. ἀλάλημαι, ἀλάλησθαι, ἀλαλήμενος, Om.; ppf. ἀλάλητο, ἀλάλητο, Eu.; Orf. — Più comune in poes

ἀ-λαός, όν, [ἄλ, ἀ. priv. e λάω] *che non vede; cieco; oscuro; tenebroso,* Om.; Tr.; ἁλαὸν ἕλκος ὀμμάτων, *ferita degli occhi che impedisce la vista; cieca piaga,* Sof. Ant. 974.

ἁλαο-σκοπίη, ης, ἡ, [v. l. ἁλαὸς σκοπιήν] *cieca, vana, sorveglianza,* Om.; Es.

ἀλάόω, a. **ἀλάωσα,** inf. **-αῶσαι,** *acciecare; privare;* gen. ἁ. ὀφθαλμοῦ, *privare dell'occhio,* Od. 1, 69; 9, 516.

ἀλαπαδνός, ἡ, όν, [ἀλαπάζω] *debole; meschino; facile a rovinarsi,* Om.; Luc. — Cp. -ότερος, Il. 4, 305.

ἀλαπαδνοσύνη, ης, ἡ, *debolezza,* Q. Sm. 7, 12.

ἀ-λᾰπάζω, [ἄ, sscr. alpah] impf. ἀλάπαζον, Il. 11, 503; f. -άξω, a. ep. ἀλάπαξα, pass. ἀλαπάχθην, *distruggo; annienta; saccheggio; debello,* Om.; Teog.; Call. — NB. f. inf. ἀλαπαξέμεν, Call.

Ἀλαρόδιοι, ων, οἱ, *Alarodi,* pop. del Ponto, Er.

ἅλας, ατος, τό, [ἅλς] *sale,* Teoc.; Arst.; NT.

ἁλασταίνω, = seg., E.

ἁλαστάω, [ἅλαστος] impf. ἡλάστεον, f. ἁλαστήσω, a. ἀλαστήσας, *porto a malincuore; mi sdegno, adiro; non posso dimenticare,* Il.; Man. 2, 183.

ἁλαστορία, ας, [ἁλάστωρ] *rimorso; vendetta divina,* Ios. Ai. 17, 1, 1.

Ἀλαστορίδης, ὁ, v. Ἀλάστωρ.

ἀλάστορος, ον, [ἁλάστωρ] *perseguitato dall'ira divina, da un dio vendicatore, da un cattivo genio,*

Eschl. — *mandato dall'ira divina*, Eu. Hec. 949: *spirante vendetta*, Sof. Ant. 974: ὁ ἀ. *cattivo genio*, Eu.

ἀ-λαστος, ον, ion. -ηστος, [seg.] *insopportabile; intollerabile; crudele; infelice*, Om.; Tr. — di pers. *esecrabile; maledetto*, Il. 22, 161; Sof. Oc. 1483. — *b*) *incessante*, Plut. M. 347: avverb. -στον ὀδύρεσθαι..., *incessantemente, inconsolabilmente*, Od. 14, 174.

ἀλάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἀ sscr. raddha] *genio vendicatore, punitore, cattivo genio*, Tr — *b*) *flagello mandato dagli Dei; il terrore*, Sof. Tr. 1092; Dem. 324: ἐξ ἀλαστόρων νοσεῖν, *essere agitato dalle furie*, Sof. Tr. 12 5. — *c*) *perseguitato dall'ira divina; esecrabile, maledetto*, Eschl. Eum. 236; Sof. Ai. 374: **Ἀλάστωρ, ορος, ὁ**, *Alastore*, u. Il. — patr. -ίδης, ου, ὁ, *f. d'Al.; Alastoride*, 20, 463.

ἀλάτας, ἀλατεία, dor = ἀλήτης, ἀλητεία.

ἀλάτινος, η, ον [ᾰ, ᾰλς], *di sale*, Clem.

ἀλάτιον, ου, τό, [▸] dim.; *un po' di sale*, Esop.

ἀλᾶτο, v. ἀλάομαι.

ἄλατο, v. ἄλλομαι.

ἀ-λατόμητος, ον, [λατομέω] *non tagliato*, (pietra) Clem

ἀλάτο-πωλία, ας, ἡ, *vendita di sale*, Arst.

ἀ-λάτρευτος, ον, *non onorato*, Ec.

ἀ-λάχανος, ον, *senza erba gi*, Naz.

ἀλα-ῶπις, ιδος, fm. d' ἀλαώψ, Emped.

ἀλα-ωπός, όν, [ἀλ, ἀλαός e ὤψ], *cieco; oscuro*, Nonn.

ἀλαωτύς, ύος, ἡ, *cecità; accecamento*, Od. 9, 503; Orf.

ἀλα-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, *cieco*, Sin.

Ἄλβα, ας, ἡ, *Alba Longa*; **Ἀλβάνις λίμνη**, *lago d'Albano*; **Ἀλβανός, ή, όν**, *Albano*; **τὸ -ανόν**, *il territorio d'Alba*; **τὸ -ανὸν ὄρος**, mon. *Albano*, (Cavo), Plut. — *b*) **οἱ Ἀλβᾶνοί**, gli ab. dell'*Albania*, (in Asia), Plut.

ἀλβάριος, ὁ, [lt. *albarius*] *imbiancatore; stuccatore*, I.

ἀλβατάνης, ου, ὁ, *albatane; vaso di largo ventre*, At. 494.

Ἄλβῖνος, ου, ὁ, *Albino*, rom., Plut.; **Ἀλβῖων, ή**, « reg. bianca », *Albione; Britannia*, Geogr.

ἄλβολος, ου, ὁ, *puleggio*, bot. Diosc.

ἀλγεινός, ή, όν, [ἄλγος] *doloroso; penoso; che reca dolore; difficile*, Att. — *b*) *che soffre*, Sof. Oc. 1664. — Cp. -ότερος, (ἀλγίων) Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ῶς, Att.

ἀλγεσί-δωρος, ον, *che apporta dolore*, Saff.; Opp.

ἀλγεσί-θυμος, ον, *che affligge l'animo*, Orf. H. 64.

ἀλγέω, [ἄλγος] f. -ήσω. a. ἠλγησα, *sento dolore; sono malato; soffro*, Om. e Se.; con acc. di relaz. p. e. ἀ. ὄμματα, τὸν δάκτυλον, *aver male agli occhi, al dito*, Pl. Rsp. 462, 515; Teoc. — *b*) in sens. mor. *sono angustiato, afflitto, turbato*, ψυχήν, Er. 3, 43, φρένα, Eu. *nell'animo*, διά τι, τι, ἔν τινι, ἐπί τινι, τινι, περί τι, περί τινος, e τινός, *per qsa.* Att.; gen. di pers. παιδὸς ἀλγεῖν, *attristarsi per il figlio*, Eu. Hec. 1256.

ἀλγηδών, όνος, ὁ, [prec.] *dolore; sofferenza*, fis. e mor., Er. 5, 18; Tr.; Pl.; Plut.; Di. L.

ἄλγημα, τος, ὁ, [▸] *dolore*, Ipp.; Sof.; Plut.

ἀλγηρός, ά, όν, [▸] *doloroso*, Ipp.; Set.

ἄλγησις, εως, ἡ, [▸] *dolore; sofferenza*, Sof. Ph. 792.

ἀλγινόεις, όεσσα, όεν, [ἄλγος] *doloroso*, Es.; Mimn.; Man. 4, 489.

ἄλγιστος, sog.

ἀλγίων, ἄλγιον, g. ονος, [ῐ], sup. ἄλγιστος, η, ον, Cp. e Sup. irreg. da ἀλγεινός, Tr.; sol. neu. ἄλγιον in Om. e ἀλγίστη, Il. 23, 655.

ἄλγος, ους, τό, [√ἀλ(ε)γ, ἀλέγω] *dolore; sofferenza; pena; afflizione; molestia*, fis. e mor., Om.; Tr.; ἄλγεα πάσχειν, Om. — *soggetto di pena; dolore; male*, Bion.; Ant. 9, 390.

ἀλγυντήρ, ῆρος, ὁ, *che causa dolore*, Zos.

ἀλγύνω, [ἄλγος] impf. ἤλγυνον, f. ἀλγῦνῶ, a. ἤλγῦνα, pass. ἠλγύνθην, e I. M. (in signif. pass.) ἀλγυνοῦμαι, *addoloro; fo soffrire; attristo; affligo*, τινά, pass. *soffro; mi attristo*, (ἐπί) τινί, τί, *per qsa.* Tr. — NB. a. iterat. ἀλγύνεσκε, Q. Sm. Rar. in pros., Sen. Ap. 8; Plut.

ἀλδαίνω, [√ἀλδ, ἀλθ, ἀλ, cfr. ἄλσος, e lt. *alo*] *nutro; fo crescere; rinvigorisco*; pass. *cresco*, Od.; Eschl.; *accresco; moltiplico*, Eschl. Theb. 557. — NB. a. 2 ἤλδανον, Od. 18, 70; 24, 368: a. iter. ἀλδήσασκε, Orf.

ἀλδήσις, ήεσσα, ῆεν, *cresciuto*, Mass. 533.

ἀλδήσκω, [ἀλδαίνω], *cresco; divengo grande*, Il. 23, 599; Opp. — *b*) *fo crescere*, Teoc. 17, 78.

ἄλδομαι, = ἀλδαίνω, part. ἀλδόμενος, Q. Sm.

Α. ἀλέα, ας, ion. -έη, ἡ, [affine a. σέλας, ἥλιος] *calore; luogo caldo*, Od; Ar.; Arst.; Ipp. — **Β. ἀλέα**, ion. -έη, ἡ, [ἄλη, ἀλύσκω] *scampo; rifugio*, Il. 22, 301; Es. O. 543: **Ἀλέα, ας**, ion. -έη, ἡ, *Alea*, epit. di Atena, Er.; Skn. Hell. 6, 5, 27; Paus. — **Ἀλεαῖα, τά**, *feste di...*, Paus. 8, 47, 4.

ἀλεάζω, [ἀλέα], sol. pres., *sono caldo*, Arst. — trans. *riscaldo*, Gal.

ἀλεαίνω, [ἀλέα] a. ἠλέᾱνα, *riscaldo*, Arst.; pass. Plut. — *b*) *ho caldo; mi riscaldo*, Ar. Eccl. 540; Arst.

ἀλεαντικός, ή, όν, [prec.] *riscaldante*, Sest.

ἀλέασθαι, a. ep. d' ἀλέομαι.

ἀλεγεινός, ή, όν, ᾰ, ep. per ἀλγεινός, *doloroso; molesto; penoso; difficile*, Om.; con inf., ἵπποι ἀ. δαμήμεναι, *cavalli difficili a domarsi*, Il. 10, 402. — Avv. -ῶς, Q. Sm. e -εινόν, Call. Del. 239.

Ἀλεγηνορίδης, [ᾰ], f. *d'Alegenore*, Promaco, Il. 14, 503.

ἀλεγίζω, [ᾰ, ἀλέγω], = ἀλέγω, *ho cura*, gen., per lo più con negaz., οὐκ ἀλεγίζειν, *non darsi pensiero*, Il.; Ant.

ἀλεγύνω, [▸] *attendo a; mi occupo di; preparo*, acc. p. e. δαῖτα, *convito*, Od. — NB. a. ἀλέγῦνα, Ap. R.; M. -ύνατο, Emped. 445.

ἀλέγω, [ᾰ, ind. e. aleg.; cfr. *negligo, diligo, religo*] sol. pres. e. impf.; *sono sollecito; mi prendo cura; mi curo, occupo, di*, con gen. o acc. Om.; Eschl.; con ὑπέρ, e gen., Ap. R.; ord. con negaz.; οὐ γὰρ Κύκλωπες Διὸς αἰγιόχου ἀλέγουσιν, *perchè i Ciclopi non si curano di Giove egioco*, Od. 9, 275: p. *sono considerato, oggetto d'attenzione*, Pd. O. 2, 142.

ἀλεεινός, ή, όν, [ᾰ, ἀλέα] *caldo; ardente; che riscalda*, Er. 2, 25; An. 4, 4, 11, Cyr. 8, 6, 22, Cyn. 10, 5; Arst. — Cp. -ότερος, Ipp.; Sup. -ότατος, Arst.

ἀλεείνω, [cfr. ἀλέομαι] *schivo; evito; sfuggo*, con acc. o inf. Om.; *retrocedo*, Ap. R.; sol. pres., impf. ἀλέεινον, Om.; e a. inf. ἀλεεῖναι, Man. 6, 736.

ἀλέη, ης, ἡ, ion. = ἀλέα, *ricovero; rifugio*, Il. 22, 301: *calore*, Od. 17, 23.

ἀλεής, *caldo*, (al. ἀδεής), ὕπνος, *sonno meridiano*, Sof. Ph. 859.

Α. ἀλείη, ας, ἡ, [ἄλη], *peregrinazione*, AB. — **Β. ἁλεία, ας, ἡ**, = ἁλιεία, *pesca*, Arst. — **C. ἄλεια, ε ἁλεια, ων, τά**, *gare in onore del Sole*, I. rod.

ἀλείαντος, ον, [λεαίνω], *non masticato*, τροφή, Arst.

ἄλειαρ, ατος, τό, [ᾰλ, cfr. ἄλευρον], *farina di frumento*, Od. 20, 108: pt. ἀλέατα, I.

ἄλειμμα, τος, τό, [ᾰ, ἀλείφω], *unguento; profumo*, Pl. Tim. 50: *unzione*, Plut.

ἀλειμμάτιον, ου, τό, [ᾰᾰ] dim. del prec., Di. L. 6, 52.

ἀλειμματώδης, ες, *simile ad unguento; untuoso*, Ipp. 685.

ἀλεῖοι, dor. — Ἠλεῖοι, I.

ἀλειπτέον, vrb. d' ἀλείφω, Geop. 6, 4, 1; Gal.

ἀλειπτήρ, ῆρος, ὁ, — ἀλείπτης, Man. 4, 178.

ἀλειπτήριον, ου, τό, [ἀλείφω] *alipterio; luogo per ungersi*, nelle palestre e nei bagni Tfr.; Str.

ἀλείπτης, ου, ὁ, [›] *untore*, schiavo che ungeva d'olio nelle palestre o nei bagni, poi, *capo, direttore degli esercizi ginnastici*, Arst.; Arr.; Pol.; I. — *direttore; istruttore* in gener.; ἀ. τῶν πολιτικῶν, *chi addestra alla vita pubblica*, Plut. Per. 4; ἀ. τῆς κακίας, *maestro di malvagità*, Sest.

ἀλειπτικός, ἡ, όν, [›] *che riguarda l'*ἀλείπτης, Plut.; ἡ ἀλειπτική, s. τέχνη, *ginnastica* o *esercizio preparatorio*, T. Locr. 101; Arr. — Avv. -κῶς, Scl. Ar.

ἀλειπτός, ή, όν, [ἀλείφω] *unto*, Clem.; τὰ ἀ. *unguenti*, Ipp.

ἄ-λειπτος, ον, [λείπω] *non lasciato indietro; invincibile*, ἀθλητής, πύκτης, I.; P. — Avv. -ως, *perfettamente*, Porf.

ἀλείπτρια, ας, fm. di ἀλείπτης, Lis.; Antifan.

ἀλείς, εῖσα, έν, da εἷλω.

Ἄλεις, εντος, ὁ, *Alente*, fi. di Lucania e di Cos. (?) Teoc.

Ἀλείσιον, ου, τό, *Alisio*, bor. d'Elide, Il. 2, 617: Ἀλείσιος, ὁ, *Alisio*, u. 11, 757.

ἄλεισον, ου, τό, [ᾰ], *coppa; tazza*, Om.; Call.; *cavità dell'anca*, At. 479.

ἄλεισος, ου, ὁ, — prec., Ar. fr. 521.

ἀλεῖται, pres. 3ª da ἀλέω, — ἀλεῖται, f. d' ἄλλομαι.

ἀλείτης, ου, ὁ, [ᾰ, ᾱλη], *colpevole; scellerato*, Om.; τινός, *contro qno.*, Ap. R. — ἀλειτήριος, — ἀλιτήριος.

ἀλειτουργησία, ας, ἡ, [seg.] — att. ἀτέλεια, *esenzione da pubblici incarichi*, Str. 13.

ἀ-λειτούργητος, ον, [λειτουργέω] *esente dai pubblici incarichi*, Dem. 256; Is.; Din.; Diod. 2, 40.

ἄλειφα, ατος, τό, [ᾰλ] — seg. Ipp.; Eschl. Ag. 322; Call.

ἀλειφαρ, ατος, τό, [ἀλείφω] *unguento; unto; olio; grasso*, Om.; Er. 2, 87; Teoc. — *pece*, Teoc. 7, 147.

ἀλειφατίτης ἄρτος, ὁ, [ᾰᾱῑ] *pane impastato con olio* o *grasso*, At. 110: ἀλειφεύς, ὁ, — ἀλείπτης, I.

ἀλειφό-βιος, ον, *che vive ungendo i lottatori, o facendo piccoli servigi nella palestra*, Ar. fr. 578: *povero*, Fil. 2, 537.

ἀλείφω, [ᾰ, √λιπ, cfr. λίπα], f. ἀλείψω, a. ἤλειψα, ψάμην, pf. ἀλήλιφα, ἀλήλιμμαι, a. p. ἠλείφθην, *ungo, spalmo; ingrasso*, Om. e Seg.; tras. *preparo alla lotta; incoraggio*, ἐπί τινα e ἐπί τι, *contro qno.*, a *qsa*. Pl.; Opp.; Plut.; aggiunto, λίπα, p. e. λ. ἀλείφειν, ἀλείφεσθαι, *spalmare, ungersi, di olio*, Od. 6, 227; Tuc. 1, 6; 4, 63: anche λίπ' ἐλαίῳ, *ungersi di olio*, Il. — NB. impf. pt. ἄλειφε, a. ἄλειψα, Om.; pf. rec. ἠλειμμαι, Geop.; a. p. ἠλίφην, Ios. — M. a. ἀλειψάμην, Om.

ἄλειψις, εως, ἡ, *unzione*, Arist. — *uso di ungersi*, Er. 3, 22.

Ἄλεκτα, ὁ, maced. — ἀλέκτωρ, Orio.

ἀλεκτόρειος, ον, [ἀλέκτωρ] *gallinaceo; di gallo* o *gallina*, Sin.

ἀλεκτοριδεύς, έως, ὁ, [›] *galletto; pollo*, El. Ns. 7, 47; At. 377.

ἀλεκτορίς, ίδος, ἡ, [›] *gallina*, Arst.; Plut.; Diosc. — *pennacchio di penne di gallo*, Alc.

ἀλεκτορίσκος, ου, ὁ, [›] dim. *galletto*, Esop.; Babr. 5, 97.

ἀλεκτορό-λοφος, ου, ὁ, *cresta di gallo*, pian., Plin.

ἀλεκτορο-φωνία, ας, ἡ, [φωνή] *canto del gallo*, Esop.; NT.; (cfr. *gallicinium*) la 3.ª vigilia della notte.

ἄ-λεκτος, ον, [λέγω], *non detto; indicibile; indescrivibile*, Ferecr.; Pol.

Ἀλέκτρα, dor., — Ἠλέκτρα.

ἀλέκτρινος, dor., — ἠλέκτρινος.

ἄ-λεκτρος, ον, [λέκτρον] *senza unione maritale; senza nozze; vergine*, Sof.; Eu. — Avv. -ἄλεκτρα, Sof. El. 962: *b*) *indegno del letto nuziale*, 492.

ἀλεκτρύαινα, ης, ἡ, *gallina;* da ἀλεκτρυών, per anal. a λέαινα, ecc., Ar. Nub. 667.

ἀλεκτρυόνειος, ον, *di gallo; di pollo*, κρέας, Ipp. 645.

ἀλεκτρυόνιον, ου, τό, dim. d' ἀλεκτρυών, *pollastrello*, Epiph., Ὀβελ. 1.

ἀλεκτρυονο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di polli*, Poll.; -πωλητήριον, τό, *mercato di polli*, id.

ἀλεκτρυονο-τρόφος, ου, ὁ, [τρέφω] *allevatore di polli*, Eschn.

ἀλεκτρυονώδης, ες, e ἀλεκτρυώδης, *simile a un gallo*, Eum.

ἀλεκτρυο-πώλης, — ἀλεκτρυονοπώλης, Poll.

ἀλεκτρυο-πώλιον e -πωλητήριον, — ἀλεκτρυονοπ-, Poll.

ἀλεκτρυών, όνος, ὁ, [ᾰ, ἀλέκτωρ] *gallo*, Teog.; Pl.; Lis.; Dem.; Arst. — *b*) ἡ ἀ., *gallina*, Ar.; Att. —

Ἀλεκτρυών, όνος, ὁ, *Alettrione*, u. Il. 17, 602; Luc.

A. ἀλέκτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ᾰ, λέκτρον], con ἀ. copul., *sposa*, Sof.; con ἀ. priv., *vergine*, At. 98. — B. ἀλέκτωρ, ορος, ὁ, [ᾰ, ἀλέξω] *gallo*, Eschl.; Ar.; Arst.; Pd. — Ἀλέκτωρ, ορος, ὁ, *Alettore*, u. Od. 4, 10: patr. -ίδης, ου, ὁ, *f. d'Al.* Orf.

ἀλέκω, [ᾰ] — ἀλέξω, Ant. 6, 245.

ἁλ-έλαιον, ου, τό, *miscela d'olio e sale*, Gal.

ἁλέματος, ἁλεμάτως, dor. — ἠλεμ.

ἅλεν, e ἀλέν, v. εἷλω.

Ἀλεντία, ας, ἡ, epit. d'Afrodite, Lic. 868.

ἀλεξ-αιθριος, ον, [αἰθρία], *che difende dal fresco dell'aria*, Sof. fr. 120.

Ἀλεξα-μένης, ους, ὁ, [ᾰ, μένος] *Alessamene*, u. Ant. 7, 485.

Ἀλεξαμενός, οῦ, ὁ, *Alessameno*, u. Arst.

Ἀλεξάνδρα, ας, ἡ, [Ἀλέξανδρος] *Alessandra*, dn. Luc.; Ant.; Lic.

Ἀλεξάνδρεια, ας, ἡ, [›] *Alessandria*, c. Pol.; Ἀλεξανδρεύς, έως, ὁ, *Alessandrino*, NT. — -δρεωτικός, ή, όν, *d'Al.*, Luc.; -δρῖνος, η, ον, *d'Al.*, Str.; NT.

Ἀλεξανδρίδας, ου, ὁ, [›] *Alessandrida*, spart., Plut.

Ἀλεξανδρίδης, ου, ὁ, [›] *Alessandride*, stor., Plut.

ἀλεξ-άνδρος, ου, ὁ, [ἀλέξω, ἀνήρ] *che difende* ovv. *vendica gli uomini*, I. (Diod. 11, 14): Ἀλέξανδρος, ου, ὁ, *Alessandro*, ant. n. di Paride, Il. freq.; Er. 1, 3; Sen. Conv. 4, 20; Eschl. Ag. 61; ecc. — vari re maced. spec. il Magno f. di Filippo, Er.; Tuc.; ecc. — al.ⁱ Plut. — Ἀλεξάνδρειος, α, ον, *d'Al.*; τὰ Ἀ. *feste d'Al.* Str. — Ἀλεξανδρίζω, *imito, seguo* Al. At. 251; qu. Ἀλεξανδριστής, οῦ, ὁ, *partigiano d'Al.* Put. Alex. 21: Ἀλεξανδρο-κόλαξ, ακος, ὁ, *adulatore d'Al.* At. 538: Ἀλεξανδρό-πολις, εως, ἡ, *Alessandropoli*, Plut. — Ἀλεξανδρώδης, ες, *simile ad Al. Magno*, Men. fr. inc. 39, e Plut. Alex. 17.

ἀλεξανεμία, ας, ἡ, [seg.] *riparo contro il vento*, Pol.

ἀλεξ-άνεμος, ον, [ᾰ] *che ripara dal vento*, Od. 14, 529; Fil. 1, 666: -ανέμας, α, ὁ, Porf.

Ἀλέξ-αρχος, ου, ὁ, [ἀλέξω, ἀρχή] *Alessarco*, u. Tuc. 7, 19; Plut.

Ἀλεξᾶς, ὁ, *Alexas*, PLUT.

ἀλέξημα, τος, τό, [ἀλέξω] *difesa; soccorso*, ESCHL. Pr. 479; D. AL. 7, 13.

ἀλεξ-ήνωρ, ορος, ὁ, dor. -άνωρ, *soccorritore degli uomini*, PAUS. 2, 11, 6.

ἀλέξησις, εως, ἡ, [•] *il mettersi in difesa; difesa*, ER. 9, 18: *rimedio; aiuto; soccorso*, IPP. 1279.

ἀλεξήτειρα, ας, fm. del seg. ANT.; NONN.

ἀλεξητήρ, ῆρος, ὁ, [•] *che mette in fuga, difende, soccorre; liberatore; difensore; protettore*, gen. IL. 20, 196; dat. SEN. Oec. 4, 3.

ἀλεξητήριος, α, ον, *atto a schermire, difendere, respingere*, TH. cfr. lt. *Averrunci*: Ζεύς ἀ. *Giove difensore*, ESCHL. Theb. 8: *l*) τὸ ἀ. *difesa; soccorso; mezzo di difesa; protezione; rimedio*, SEN. Eq. 5, 6; IPP. 393; TFR. Hp. 7, 13, 4: -τικός, ἡ, όν, *preservativo*, AL. AFR.

ἀλεξήτωρ, ορος, ὁ, — ἀλεξητήρ liberatore, SOF. Oc. 143.

ἀλεξι-άρη, ης, ἡ, [ᾱ, ἀρά] *che allontana gli effetti delle imprecazioni, i mali; protettrice*, ES. O. 462: *che fa da amuleto*, NIC. Th. 861: NB. rar. masc. -άρης, PAUS. 9, 25, 6.

Ἀλεξίας, ου, ὁ, *Alessia*, u. SEN.

ἀλεξι-βλεμενος, ον, [ἀλέξω, β.] *che ripara dalle frecce*, ANT. 6, 81.

Ἀλεξιβιάδας, ὁ, voc. -άδα, *f. d'Alessibio*, PD.; Ἀλεξίβιος, ὁ, PAUS.

ἀλεξι-γαμος, ον, *che respinge le nozze*, NONN.

Ἀλεξίδα, ἡ, *Alessida*, f.ª d'Anfiarao, PLUT.

Ἀλεξι-δημος, ου, ὁ, *Alessidemo*, u. PL.; dor. -δᾶμος, PD.

ἀλεξί-κακος, ον, *che allontana i mali, il male*, IL. 10, 20; ES.; ecc.; δίψης, *la sete*, ANT. 6, 170.

ἀλεξί-κηπος, ου, ὁ, *custode degli orti*, GEOP. 12, 16.

Ἀλεξι-κλῆς, έους, ὁ, *Alessicle*, u. TUC.

Ἀλεξι-κράτης, ὁ, *Alessicrate*, u. PLUT.

ἀλεξί-λογος, ον, *che aiuta la parola*, AT. 28.

Ἀλεξί-μαχος, ου, ὁ, *Alessimaco*, u. ESCHN. 39.

ἀλεξι-μβροτος, ον, [βροτός] *che protegge, aiuta i mortali*, PD.

ἀλεξί-μορος, ον, *che allontana il male, la morte*, SOF. Or. 163.

ἀλέξιμον e ἀλέξιον, ου, τό, — ἀλεξητήριον, NIC.

Ἀλεξί-νομος, ου, ὁ, *Alessinomo*, u. Q. SM.

Ἀλέξινος, ου, ὁ, *Alessino*, fil. PLUT.

ἀλεξί-πονος, ον, *che allontana il dolore, i mali*, CIA.

Ἀλεξίππα, ας, ἡ, *Alessippa*, dn. ANT. 7, 435.

Ἀλέξ-ιππος, ου, ὁ, *Alessippo*, med. d'Alessandro; al., PLUT.; AND. — patr. Ἀλεξιππίδας, α, ὁ, *Alessippida*, spart. TUC.; SEN.

Ἀλεξί-ρροια, ας, ἡ, *Alessirrea*, dn. PLUT.

ἄλεξις, εως, ἡ, [ἀλέξω] *soccorso; protezione*, EM.

Ἄλεξις, ιδος, ὁ, *Alessi*, poet. com.; al. LIB.

ἀλεξι-φάρμακος, ον, *che opera da contravveleno*, PLUT.; τὸ ἀ. *contravveleno; antidoto*, IPP.; TFR. — *talismano*, PL. Pol. 279: *rimedio*, Leg. 957.

Ἀλεξίων, ωνος, ὁ, *Alessione*, u. PLUT.

ἀλεξί-χορος, ον, *che aiuta, favorisce il coro*, I.

ἀλέξω, [sscr. raksati] ta.; inf. pres. ἀλεξέμεν(αι) IL.; f. ἀλεξήσω, -σομαι, a. ἤλεξησα, -σάμην, M. pres. cong. ἀλεξώμεσθα, *teniamo lontano*, IL. 11, 348; part. -ξόμενοι, OD. 9, 57: da ἀλέκω, f. ἄλξω, ANT.; -ξομαι, SOF.; An. 7, 7, 3; a. ἤλεξα, -ξάμην, inf. ἀλέξασθαι, cf. ἀλαλκεῖν, conp. ἀλάλκησι, ott. ἀλάλκοιμι, part. ἀλαλκών, inf. ἀλαλκέμεν(αι) OM. *allontano; respingo; tengo lungi*, τι, *qsa.* e τινί τι, *qsa. da qno.* OM.; Ζεὺς τὸ ἀλεξήσειε, *questo tolga* G. OD. 3, 346: *difendo; proteggo; do assistenza*, τινι, *a qno.* IL. 3, 9; τούτους ἀλέξειν, *difendere costoro*, CYR. 4, 3, 2: M. az. rifl. τὸν στρατὸν ἀλέξασθαι, *respingere l'esercito*, ER. 7, 207; ἀλέξασθαι κύνας καὶ ἄνδρας, *difendersi dai cani e dagli uomini*, IL. 13, 475; τὰ κακά, *i mali*, SEN. Mem. 4, 3, 11: assol. *difendersi*, OM.; TR.; ER. 1, 211; 2, 63; SEN.; ἔγχος ᾧ τις ἀλέξεται, (fut.) *arma con cui difendersi*, SOF. Or. 171; τοῦ ἀλέξασθαι δικαιότερον; *cosa più giusta del difendersi?* CYR. 1, 5, 13: *b*) *rendo la pariglia*, acc. τοὺς κακῶς ποιοῦντας, AN. 1, 9, 11. — NB. pres. inf. dor. ἀλέξην, ovv. ἀλεξέμεναι, TUC. 5, 77.

Ἀλεξώ, οῦς, ἡ, [ᾰ] *Alexò*, dn. ANT.

Ἀλέξων, ωνος, ὁ, [ᾰ] *Alessone*, u. ANT.

ἀλέομαι, e ἀλεύομαι, [ἄλη, ἀλάομαι, ἀλεείνω] *evito; sfuggo; schivo; allontano da me*, acc. o inf. OM.; ES.; TEOG. — NB. Forme ion. contr. pres. ind. ἀλεῦμαι, TEOG.; imp. ἄλεῦ, ἄλευ, per ἄλευε, ESCHL.; part. ἀλεύμενος, SIM. Forme pt. non contr. pres. ind. ἀλέονται, ott. ἀλέοιντο, OPP.; ORF.; impf. ἀλέοντο, IL.; aor. ind. ἠλεάμην, qu. imp. ἀλέασθε, cong. 3 sg. ἀλέηται, OD.; 1 pl. ἀλεώμεθα, IL.; ott. ἀλέαιτο, inf. ἀλέασθαι, OM. — dal tema in dittongo, ind. ἠλευάμην, ἀλεύατο, ID.; imp. ἄλευαι, cong. 3 sg. ἀλεύεται, inf. ἀλεύασθαι, part. ἀλευάμενος, ecc. ID.; TEOG. ecc.; cfr. ἀλεύω.

ἀλεός, όν, *invensato*, cfr. ἠλεός, ESCHL.

Ἀλεός, οῦ, ὁ, *Aleos*, u. PLUT.

ἀλεότης, τητος, ἡ, [ᾰ, ἀλής], *ammasso; riunione*, GAL.

ἀ-λεπις, ιδος, ὁ, ἡ, — seg. FIL.

ἀ-λεπίδωτος, ον, [λεπιδόω] *senza squame o scaglie*, ARST.

ἀ-λέπιστος, ον, [λεπίζω] *senza squame*, AT. 311: *non scorticato, o sbucciato*, GEOP. 10, 11 1.

ἄλες, v. ἅλς. — ἄλες, v. ἁλής.

ἄλεσθαι, ἅλεται, a. 2 d'ἄλλομαι.

ἄλεσις, εως, ἡ, [ᾰ, ἀλέω], *il macinare*, GEOP.

ἀλεσμός, οῦ, ὁ, [•] *il macinare; molitura*, IOS.

ἀλέτης, ου, agg. [•] ὄνος ἀ. lt. *mola asinaria, macina da mulino*, (la pietra superiore: l'inferiore si diceva μύλος, lt. *meta*) AN. 1, 5, 5: *b*) ὁ ἀ. *mugnaio*, AT. 618.

ἄλετος o ἀλετός, οῦ, ὁ, — ἄλεσις, PLUT.; DIOSC.

ἀλετρεύω, [ᾰ, ἀλέω], *macino*, OD. 7, 104: *schiaccio*, LIC.

ἀλε-τρίβανος, ου, ὁ, [ἀλέω, τρίβω] *pestello*, AR.

ἀλετρίς, ίδος, ἡ, [ᾰ, ἀλέω] *mugnaia*, OD. 20, 105: in Atene, una donzella nobile che preparava la farina per le focacce sacre, AR. Lys. 643.

ἀλετών, ῶνος, ὁ, [•] *mulino*, AT. 263: = ἀλέτης, ALESS.

Ἀλεύας, α, ὁ, [ἀλ], *Alevas*, nobile tessalo, PD. — -άδαι, ῶν, *Alevadi*; i discend. d'Al. la più nobile famiglia tessala, ER.; PL. Men. 70; DIOD.

ἀλεύασθαι, ἀλεύεται, v. ἀλεύω. — ἀλεύατα, v. l. d'ἀλείατα, OD.

ἀλεύρινος, ον, [ἄλευρον] *di farina di frumento*, DIEUCH.

ἀλευρίτης ἄρτος, *pane di farina di frumento*, AT. 115.

ἀλευρο-μαντεῖον, ου, τό, *divinazione per mezzo della farina*, EUS. — ἀλευρό-μαντις, εως, ὁ, *che predice per mezzo della farina*, EC.; AB.

ἄλευρον, ου τό, [ᾰ, ἀλέω] *farina di frumento*, ord. pl.; ER.; ATT.; *farina* in gener., DIOSC.

ἀλευρώδης, ες, *simile a farina di frumento*, GAL.

ἀλεύω, [ἄλη] f. -εύσω, a. ἤλευσα, *impedisco; distorno; allontano; schivo*, ESCHL.; poi *proteggo; difendo*, SOF. — per ἀλεύομαι, cfr. ἀλέομαι.

ἀλέω, [ᾰ], impf. ἤλουν, f. ἀλέσω, att. ἀλῶ, a. ἤλεσα, pf. ἀλήλεκα, p. ἀλήλε(σ)μαι, a. p. ἠλέσθην, *macino*, OD. 20, 109; EN.; TUC. 4, 26; βίος ἀληλεμένος, *vita civilizzata*, in cui c'è l'uso di macinare, ANF. Γυν. 1. — NB. a. pt. ἄλεσσα, OD.; pf. post. ἤλεσμαι, DIOSC.

ἀλεωρά, ᾶς, ion. **-ρή, ἡ,** [ἀλέομαι] *l'evitare; scampo; evasione; mezzo d'evitare; difesa; aiuto; protezione*, IL.; ES.; ER. 9, 6; τινος, *da, contro qno., qsa.* ↑..; AR.; περὶ τὸ σῶμα, *armatura...*, ARST.

ἀλέως, avv. [ἀλής] *in folla*, IPP. 601.

Α. ἄλη, ης, ἡ, [ᾰ, ind. e. aleu] *l'andare errando; errore; corsa vagabonda*, OD.; EU.; PLUT. — tras. *agitazione; perplessità; disordine*, PL. Crat. 421: *schiera errante*, SOF. — *b*) trans. *ciò che fa errare, travia; πνοαί... δύσορμοι βροτῶν ἄλαι, venti... importuni mortalium perturbatores*, ESCHL. Ag. 195. — **Β. ἄλη, ης, ἡ,** [ᾰ], lt. *ala, torma*, I.

ἀλή, ἡ, [ᾰλς] pl. ἀλαί, *saline*, STR.; D. AL. 3, 41.

ἀλ-ηγός, όν, [ἄλς, ἄγω] *che trasporta sale* (nave) PLUT. M. 685.

ἀ-λη,θάργητος, ον, *sempre desto*, I.

ἀληθ-εια, ας, ἡ, [ἀλ, ἀληθής], *verità*, OM. e SEG.; *realtà*, (opp. *apparenza*); *sincerità; veracità; lealtà*, (opp. *menzogna*); pl. *le vere circostanze*, ER.; ATT.; ἀλήθειαν (ἀληθείην) καταλέξαι, ἀποειπεῖν, μυθεῖσθαι, *dire la verità*, OM.; πᾶσαν, *tutta*, ATT.; τὰς ἀ. λέγειν, MEN.; ταῖς ἀληθείαις χρῆσθαι, ISOC. 190; ἀλήθειαν ἔχειν, *essere vero, veracε*, ARST.; ἐρυθροτέρα τῆς ἀληθείας, (donna) *più rossa* (per il belletto) *che non è in realtà*, SEN. Oec. 10, 2; (τῇ) ἀληθείᾳ, ἀπ', (μετ') ἀληθείας, ATT., κατὰ (τὴν) ἀλήθειαν, ISOC.; ARST., ξὺν ἀληθείᾳ, ESCHL., πρὸς τὴν ἀ. POL., *in verità; in realtà; secondo v.; con tutta verità*. — *b*) ornamento in zaffiro, portato sul collo dal sommo sacerdote degli Egiz., DIOD. 1, 48; EL. Vh. 14, 34; Cfr. Bibb. Tummim e trad. dei SET. — NB. ion. ἀληθείη, OM.; dor. ἀλάθεια, ESCHL. ovv. ὠλάθεα, TEOC.

ἀλήθευσις, εως, ἡ, = ἀλήθεια, SEST.

ἀληθευτής, οῦ, ὁ, *che dice il vero; veridico*, M. TIR. 21, 6.

ἀληθευτικός, ή, όν, *veridico*, ARST. — AVV. **-ῶς**, EUST.

ἀληθεύω, f. -εύσω, a. ἠλήθευσα, pf. ἠλήθευκα, [ἀληθής] *dico la verità; dico, dichiaro qsa.* τί, *con verità*, PL. Rsp. 589; SEN.; LUC.; *affermo; realizzo*, D. AL. — intr. *sono vero, verace, veridico*, anche nel M., SEN.; ARST.; IPP. — τὰς δέκα ἡμέρας ἠλήθευσε, *disse la verità sui 10 giorni*, AN. 5, 6, 18, cfr. 4, 4, 15; p. ἐπὶ τούτοις ἀληθευομένοις, *su queste cose dette con verità*, CYR. 4, 6, 10.

ἀληθής, ές, [ᾰ, λαθ, ληθ, λανθάνω] *vero; sincero; aperto;* lett. « non nascosto »; *veridico*, OM. e SEG.; *leale; equo; giusto; reale; genuino; onesto*, di pers. e di cose, OM. e SEG.; ἀληθέα εἰπεῖν, μυθήσασθαι, ἀγορεύειν, OM., ἀληθεῖ λόγῳ χρῆσθαι, ER. *dire la verità:* τὸ ἀληθές, ER.; ATT., τἀληθές, SOF., τὠληθές, ER., τὰ ἀληθῆ, donde τἀληθῆ, PL. ecc., *la verità*: ἀληθὴς κριτής, *giudice onesto*, TUC. 3. 56; οἶνος ἀ. ἐστι, *in vino veritas*, PL. Conv. 217. — Cp. -έσθερος, Sup. -έσθατος, ATT. ecc. — AVV. ἀληθῆ, ἀληθές, ἀληθῶς, ion. ἀληθέως, *veramente; sinceramente; realmente; di fatto; esattamente; giustamente*, ER.; ATT. — nelle interrog. rettoriche, ἀληθές, e att. ἆληθες (con accen. ritirato) *veramente? realmente?* SOF.; EU.; AR.; ἀληθῆ, serve pure per rispondere affermativamente, *sì*, PL. freq. — l'avv. ἀληθῶς, è spesso in posiz. attrib. con l'artic. e per lo più anche con ὡς, p. e. οἱ ὡς ἀ. φιλόσοφοι, *i veri filosofi*, PL. Rsp. 540, ὁ ἀ. οὐρανὸς καὶ τὸ ἀ. φῶς καὶ ἡ ὡς ἀ. γῆ, *il vero cielo, la vera luce, la vera terra*, Phaed. 110; ὡς δὴ ἀληθέως, *come veramente*, ER. — cp. -θέστερον, TUC.; -θεστέρως, PL. Rsp. 347; sup. -θέστατα, SEN.; PL. — NB. dor. ἀλᾱθής, avv. ἀλᾱθέως, PD.; TR.; SIM.

ἀληθ-ίζομαι, ER.; **ἀληθ-ίζω,** PLUT. = ἀληθεύω.

ἀληθ-ινολογία, ας, ἡ, *veracità; veridici a.*, POL. — vb. **-λογέω**, FILOD.

ἀληθ-ινός, ή, όν, *veridico; sincero; schietto; vero; reale; genuino*, PL.; SEN. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, PL. — AVV. -νῶς, PL.; ISOC. 111; sup. -ώτατα, POL. — NB. dor. ἀλαθ-ινός, TEOC.

ἀληθο-γνωσία, ας, [γνῶσις] *conoscenza del vero*, AREOP.

ἀληθο-επής, ές, [ἔπος] *verace*, E.

ἀληθό-μαντις, εως, ὁ, ἡ, *profeta veridico; profetessa...*, ESCHL. Ag. 1241; FIL. 2, 170

ἀληθο-μυθέω, *dico la verità*, DEMOCR.

ἀληθό-μυθος, ον, *veridico*, DEMOCR.

ἀληθ-ορκέω, *giuro la verità*, CRISIPP.

ἀληθοσύνη, ης, ἡ, = ἀλήθεια, TEOG. 1226.

ἀληθότης, τητος, ἡ, = ἀλήθεια, FIL.; SEST.; EC.

ἀληθουργής, ές, [ἔργον] *che opera francamente*, ERACL. 67.

ἀλήθω, sol. pres. e impf. rec., = ἀλέω, *macino*, ANT.; SET.; NT.; EROND. 2, 20.

ἀληθῶς, v. ἀληθής.

Ἀλήϊον πεδίον, τό, *pianura Aleia*, in Cilicia, IL. 6, 201; ER. 6, 95.

ἀ-λήϊος, ον, [λήϊον] *senza messe* o *campi; povero*, IL. 9. 125, 207.

ἀ-λήϊστος, ον, [λῃΐζω] *non saccheggiabile, sicuro*, NAZ.

ἁλιητο-πώλης, ου, *venditore di pesce salato*, I.

ἄ-ληκτος, ον, [ᾰ, λήγω], *incessante; senza fine*, OM.; SOF.; APP. — *b*) *pervicace*, IL. 9, 636. — AVV. ἄληκτον, IL.; ἄλληκτα e ἀλήκτως, MAN.; DI. C.; EUN. — NB. ἆλληκτος, anche, nei mss.

Ἀλήκτω, οῦς, ἡ, [prec.] *Aletto*, furia, (lett. l'incessante) ORF.

ἀλήλεκα, -ληλε(σ)μαι, pf. d' ἀλέω, — **ἀλήλιφα, -λιμμαι,** d' ἀλείφω.

ἄλημα, τος, τό, [ἄλ, ἀλέω], *fior di farina:* tras. *uomo furbo, astuto*, (p. e. Ulisse) SOF. Ai. 381.

ἀλήμεναι, ἀλῆναι, v. εἶλω.

ἀλημοσύνη, ης, ἡ, [ἀλήμων] = ἄλη, MAN.; AP. R.

ἀλήμων, ον, g. ονος, [ᾰ, ἄλη], *errante; vagabondo*, OD.; COL. 210.

ἄληξ, ηκος, ὁ, *aleco*, sor. di leguine, A. TRALL. 81.

Ἄληξ, ηκος, ὁ, *Alece*, fi. ital. TUC. 3. 99.

ἅ-ληπτος, ον, [λαμβάνω] *imprendibile; inespugnabile*, TUC. 1, 37, 82, 143; PLUT.; ION. — tras. *incomprensibile*, PLUT. — ἅληπτα, per gli Stoici erano le cose su cui non può cadere scelta. — AVV. ἀλήπτως, NISS.; AB.

ἀλής, ές, [ᾰ, √ᾰλ, εἴλω] ion.; *raccolto; stretto; unito; in massa*, e pl. -ées, ER. — AVV. ἄλες, o megl. ἀλέως, *in massa*, IPP. 461.

Α. ἄλησις, εως, ἡ, [ᾰ, ἄλη] *giro; corso del sole*, ARAT. 319. — **Β. ἄλησις, εως, ἡ,** [ᾰ, ἀλέω], *macinatura*, GEOP. 9, 10, 7.

ἀλησμός, οῦ, ὁ, *macinatura*, EUN.

ἀλήστευτος, ον, [ληστεύω] *non saccheggiato*, IOS.

ἄ-λησ̈τος, ον, [λανθάνω] *indimenticabile*, FIL.; **ἀλησμόνητος**, I. crist.

ἀλητεία, ας, ἡ, dor. **ἀλατ-** [ᾰλ] = ἄλη, *errore; vita errante*, EU.; ESCHL.; -είη, ORF.

ἀλητεύω, [ᾰ, ἀλήτης] sol. pres. e f. *vado errando, vagabondando, elemosinando, mendicando*, Od.; Eu.; Col. 362.

ἀλητήρ, ῆρος, ἡ, *aleter*, sor. di danza sicion. At. 631.

ἀλήτης, ου, ὁ, [ᾰ, ἀλάομαι], *errante; vagabondo; ramingo*, (spec. esule e mendico), Od.; Tr.; voc. ἀλῆτα, Sof. Oc. 1096: dor. **ἀλάτας**, voc. -ᾶτα, 165, τὸν μακρῶν ἀλάταν πόνων, *l'errante per lunghe traversie*, Ai. 888: agg. ἀλήτης βίος, *vita errante, da vagabondo*, Er. 3, 52: n. propr. **Ἀλήτης, ου, ὁ**, dor. **Ἀλάτας**, *Alete*, Pd.; **Ἀλητιάδαι, ῶν, οἱ**, *discendenti d'Al.; i Corinti*, Call. — fm. **ἀλῆτις, ιδος**, *errante; vagabonda*, Di. Per. 490; ᾠδή, *canto in onore d'Erigone*, che andò cercando Icaro, At. 618.

ἀλητικός, ή, όν, [ἀλήτης], *incontrato; da errante; casuale*, Di. Cr.

ἀλῆτο, v. ἀλάομαι.

ἀλητο-βόρος, ον, [βιβρώσκω] «mangiatore di farine», cioè *mendicante*, Naz.

ἀλητο-ειδής, ές, *simile a farina*, Ipp. 217.

ἄλητον, ου, τό, [ᾰ, ἀλέω] *farina*, At. 500; Ipp.

ἀλητός, ή, όν, [ἀλέω] *macinato*, Orib.; ὁ ἀλ. *macinatura; il macinare*, Babr. 29.

ἀλητύς, ύος, ἡ, ion., — **ἄλη**, *errore; l'andare errando*, Call.; Man. 3, 379.

ἀλθαία, ας, ἡ, *altea; malva selvatica*, Tfr. Hp. 9, 15, 5; 9, 18, 1.

Ἀλθαία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, *Altea*, mad. di Meleagro, Il. 9, 555.

Ἀλθαιεύς, -έως, ὁ, *Alteo*, da un demo Alessandrino, PO. 95, 100.

Ἀλθαῖνος, ου, ὁ, *Alteno*, fi. ital. Lic. 1053.

ἀλθαίνω, [cfr. ἀλδαίνω] ta.; f. ἀλθανῶ ovv. ἀλθήσω, a. ἤλθησα, -σάμην, Nic.; pass. pres. ἀλθαίνομαι, Ipp. 472, *guarisco; risano*, Lic.; v'è pure il f. ἀλθέξομαι, Aret.

ἄλθεξις, εως, ἡ τος, ion. [prec.] *guarigione*, Ipp. 758.

ἀλθεστήριον, ου, τό, [»] *rimedio*, Nic. Th. 493.

ἀλθεύς, έως, ὁ, [»] *medico*, E.

ἀλθήεις, ήεσσα, ῆεν, [»] *salutare*. Nic. Th. 84.

ἀλθήσκω, ovv. **ἀλθίσκω**, — ἀλθαίνω, Ipp. 472.

ἀλθηφιάς, άδος, ἡ, *altefia*, sor. di vite, Arst.; At. 31: **Ἀλθήφιος, ου, ὁ**, *Altefio*, u. 18.

ἄλθομαι, u. ἄλθετο, Il.; ἀλθομένη, Q. Sm. 9, 475, *sono guarito; guarisco; mi guarisco*, Il. 5, 417: inf. ἀλθεῖν, Ipp.

A. ἁλία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [ἅλ, ἁλής] *assemblea; ra dunanza*, Er. 5, 29, 70; Dem. 255; D. L. 1, 99; l. freq. — **B. ἁλιά, ᾶς**, ovv. **-ία, ίας**, ion. **ίη, ἡ**, [ἅλ, ἅλς], *mortaio per pestare il sale* o *saliera*, lat. *salinum*, Stratt.; prov. ἁλίην τρυπᾶν, Call. *digito terebrare salinum*, Persio, *grattare la saliera*, essere in estrema povertà.

Ἁλία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, *Alia*, Nereide, Il. 18, 40; Es.

ἁλιάδαι, ῶν, οἱ, [ᾰ, ἅλς] *marinai; pescatori*, Sof. Ai. 880. — *b*) [ἥλιος] **Ἁλ.** *Aliadi*, associazione in Rodi, I.

ἁλι-άετος, ου, ὁ, *aquila marina*, ucc., Arst.

ἁλι-ᾱής, ές, [ἄημι], *che soffia sul, verso il mare*, Od. 4, 361.

Ἁλιαί, αἱ, *Altea*, c. argol. Tuc. 1, 105: ab. **Ἁλιεύς**, pl. **-εῖς**, οἱ, Er. 7, 137; I.; Str.; territ. **Ἁλιάς, άδος, ἡ**, Tuc. 2, 56.

ἁλιαία, ας, ἡ, [ἁλία], *assemblea*, a Epidamno e Tarunto, Arst.; a Micene, ecc. I.

ἁλιαίετος, ου, ὁ, pt. — ἁλιάετος, Ar.; Eu.

Ἁλιαῖος, ου, ὁ, *Alieo*, mese in Creta, I.

Ἁλι-άκμων, ονος, ὁ, *Aliacmone*, fi. e div. fluviale, ora «Vistritza», Er.; Es. — *b*) n. d'u. Plut.

ἁλιακός, dor. — ἡλιακός.

ἁλι-ανθής, ές, *purpureo*, lett. di tinta marina, Ant.: — ἁλιπόρφυρος.

Ἁλίαρτος, ου, ὁ, [ἅλ], *Aliarto*, c. beot. Il.; Sen. — **-άρτιος**, agg. e sost., *d'Al.*, Tuc.; Plut.; Nonn.

ἁλιάς, άδος, ἡ, sott. ναῦς, [ἅλς] *battello; barca da pesca*, Arst.; Diod. 3, 21.

ἅλιας, avv. — ἅλις, Ippon.

Ἁλιάς, άδος, ἡ, v. **Ἁλιαί**.

Ἁλίας, ου, ὁ, *Allia*, fi. ital.; **Ἁλιάς, άδος, ἡμέρα**, *giorno nefasto della disfatta sull'Allia*. Plut. Cam. 19.

ἁλίασμα, τος, τό, [ἁλία] *decreto*, I.

ἁλιαστάς, ό, dor. — ἡλιαστής, I. — *b*) [da ἥλιος] **Ἁλιασταί**, οἱ, associaz. I.

ἀ-λίαστος, ον, [λιάζομαι] *inflessibile; duro; costante; veemente; minaccioso*, Il.; Es.; Eu.; avv. ἁλίαστον ὀδύρεσθαι, *attristarsi incessantemente*, Il. 24, 540.

Ἁλιβαντὶς φυλή, [ἁλίβας] *la tribù Alibantide*, cioè dei morti. Luc. 11, 20.

ἀ-λιβάνωτος, ον, *non onorato con incenso*, Pl. Com. Pot. 1.

ἁλί-βαπτος, ον, [ῐ per ῑ in arsi] *immerso nel mare*, Nic. Al. 618: ὁ ἁλ. *uccello porpora*, Alcm.

ἁλίβας, αντος, ὁ [ᾰ ι, etim. inc.] *corpo morto; cadavere; scheletro*, Pl. Rsp. 387; Ippon. 102: *b*) ἀ. οἶνος, aceto, lett. *vino morto, alterato*, Call. — *c*) *il fiume dei morti*, lo Stige, Sof.

ἁλίβατος, dor. — ἠλίβατος, Pd.

ἁλι-βάφής, — ἁλίβαπτος, Eschl. Pers. 275.

ἁλι-βδύω, [ῠ, eol. per ἁλιδύω] *sommergo nel mare*, Call. — *occulto*, Lic.

ἁλί-βρεκτος, ον, [βρέχω], *bagnato nel mare*, Ant.; Nonn.

ἁλί-βρομος, ον, [βρέμω] *dal fremito marino*, Nonn.

ἁλί-βροχος, — ἁλίβρεκτος, Ap. R. 2, 731.

ἁλι-βρώς, ῶτος, e **ἁλίβρωτος, ον**, [βιβρώσκω] *roso dal mare*, Lic. 443, 760.

ἁλί-γδουπος, pt., — ἁλίδουπος, Opp. 5, 423.

ἁλί-γειτων, ον, g. ονος, *vicino al mare*, Nonn.

ἁλί-γενής, ές, [γίγνομαι] *nato sul mare*, (Venere), Plut. M. 685.

ἁλίγκιος, α, ion. **-ίη, ον**, [ᾰ, inc. etim.; cfr. ἦλιξ] *simile; pari*, dat. Om.; Eschl. Pr. 449.

ἀ-λίγυ-γλωσσος, ον, *dalla voce non sonora* o *gradevole*, Sest.

ἁλί-δινής, ές, [δινέω], *che gira sul mare* Di. Per. 908.

ἁλί-δονος, ον, [δονέω] *sbalzato per il mare*, Eschl.

ἁλί-δουπος, ον, *che eccita lo strepito del mare; sonoro*, Orf. H. 16, 57.

ἁλί-δρομος, ον, *che corre sul mare*, Nonn.

ἁλιεία, ας, ἡ, [ἁλ, cfr. ἁλεία], *pesca* Arst.; Plut.

Ἁλίεια, ων, e **-εῖα, τά**, [Ἥλιος] *feste del sol*e, a Rodi. I.

ἁλι-ειδής, ές, [εἶδος], *del colore del mare*, At. 305.

Ἁλιεῖς, έων, οἱ, *Aliesi*, v. **Ἁλιαί**.

ἁλι-εργής, ές, [ἔργον] *marinaio; pescatore*, Opp. 4, 635.

ἁλι-εργός, όν, — prec., Nonn.

ἁλι-ερκής, ές, [ἕρκος] *chiuso dal mare*, Pd.; Opp.

ἁλίευμα, τος, τό, [ἁλιεύω] *pesca*, Str. 493.

ἁλιεύς, έως, ion. **-ῆος**, contr. **-εῶς**, [ᾰ, ἅλς] *pescatore*, Od. 12, 251; 22, 384; Er. 3, 42; Att. — *b*) *marinaio; uomo di mare; nocchiero*, Od. 24, 410; tras. ἐρέτας ἁλιῆας, *buoni rematori*, 16, 349: *c*) anal. βάτραχος ἁ. *rana marina* (*lophius piscatorius*) Arst.; ὁ ἁ. *pescatore*, pesce, Plut. M. 978.

ἁλιευτής, οῦ, ὁ, — prec. Eus.

ἁλιευτικός, ή, όν, *da, di pesca* o *pescatore*, πλοῖον,

AN. 7, 1, 20: ἡ -ική (τέχνη), *pesca*, PL. Soph. 220, Ion. 538; τὰ ἁ. *la Pesca*, poem. di OPP.

ἁλιεύω e **ἁλιεύομαι**, [ἁλιεύς] *pesco; sono pescatore; prendo alla pesca*, acc., EPICAR.; AT.; SET. — M. PL. COM.

A. ἁλίζω, [ἁ, ἅλς] f. p. **ἁλισθήσομαι**, pf. ἥλισμαι, *salo*, ARST.; NT.; *nutro con sale o cibi salati*, ARST. — **B. ἁλίζω**, [ἁ, ἁλής] a. ἥλισα, pass. ἡλίσθην, f. ἁλισθήσομαι, pf. ἥλισμαι, *aduno; raccolgo*, popolo, armata ecc. ER; PL. Crat. 409; SEN.; EU.; ord. in att. συναλ- — NB. pf. p. ion. ἁλισμένος, ER. 4, 118; 7, 172.

Ἁλιζών, όνος, ὁ, *Alizone*, fi., PLUT. M. 515.

Ἁλιζῶνες, ώνων, οἱ, *Alizoni*, pop. bitin., IL.

ἁλί-ζωνος, ον, [ζώνη] *cinto dal mare*, ANT.; NONN.

ἁλί-ζωος, ον, *che vive sul, nel mare*, AT. 321; ANT.

ἁλίη, ἡ, ion., = ἁλία, E., Ἁλ. *Alia*, Nereide, IL. 18, 40.

ἁλι-ηγής, ές, [ἄγνυμι], *che spezza le onde*, πέτρα, OPP. H. 3, 460.

ἁλι-ήρης, ες, [ἐρέσσω] *che fende il mare*, remo, EU. Hec. 455.

ἁλιήτωρ, ορος, ὁ, = ἁλιεύς, ANT. 9, 448.

ἁλι-ηχής, ές, [ἠχώ] = ἁλίβρομος, MUS. 26.

Ἁλι-θέρσης, ου, ὁ, *Aliterse*, u. OD.

ἁλίθιος, dor. = ἡλίθιος.

ἄ-λιθος, ον, *senza pietre; non pietroso*, AN. 6, 4, 5: *senza pietra*, (anello) POLL.; *non malato di pietra*, ARET.; **-θοκόλλητος**, ον, *non cementato*, ANTILL.

ἁλι-κάκαβον, ου, τό, = ἀναγαλλίς, pian. soporifera, DIOSC.

Ἁλικαρνασσός, οῦ, ion. **-ησσός**, (anche **-ασός, -ησός**), ἡ, [ἅλ] *Alicarnasso*, c. in Caria, ER.; TUC.; ab. **-σεύς**, έως, LIS. 28; DEM.; **-άσσιος**, α, ον, *d'Al.* CIA.; avv. **-νασσόθεν**, *da Al.* LUC. 61, 20.

ἁλικία, ἡ, **ἁλικιώτας**, dor., = ἡλικία, **-ώτης**.

ἁλί-κλυστος, ον, [κλύζω] *bagnato dal mare*, I.; SOF. — *che gonfia le onde* (πόντος) ORF.

ἁλί-κμητος μέριμνα, ἡ, *fatiche della vita di mare*, P. SIL. — *2)* **ἀ-λίκμητος**, ον *non vagliato o ventilato*, AQU.

ἁλι-κνήμις, ῖδος, ὁ, ἡ, *con le ruote tra le onde*, NONN.

ἁλίκος, dor. = ἡλίκος. — *b)* **ἁλικός**, ή, όν, [ἅλς] = ἁλυκός, P.; ἡ, ἀ. *imposta del sale*, P.; *salina*, ID.

ἁλι-κράτωρ, ορος, e **ἁλικρείων**, οντος, ὁ, *signore del mare*, B.

ἁλι-κρήπις, ῖδος, ἡ, *con i piedi nel mare*, NONN.

ἁλι-κρόκαλος, ον, [κροκάλη] *coperto di ciottoli o ghiaia marina*, ORF.

ἁλί-κτυπος, ον, *che risuona del marino flutto; battuto dalle onde*, SOF. Ant. 953: *che risuona sul mare*, ANACR.; κῦμα, EU. Hipp. 754.

Ἁλικυαῖος, α, ον, *d'Alicia*, Ἁλικύαι, c. sicil. TUC. 7, 32; Diod. 14, 54.

ἁλί-κόμων, ον, g. ονος, *circondato dai flutti*, ANT.

Ἁλιλάτ, par. araba; — Οὐρανία, ER. 3, 8.

ἁλι-μέδων, οντος, *re del mare*, AR. Th. 323.

ἀ-λίμενία, ας, ἡ, [λιμήν] *mancanza di porto*, IPER.

ἀ-λίμενος, ον, *senza porto o porti*, TR.; TUC. ecc. — tras. *che non dà ricovero; inospitale* (monte, regione ecc.) EU.; AR.; *duro; inflessibile*, cuore, EU. Cycl. 349.

ἁλιμενότης, ητος, ἡ, = ἁλιμενία, SEN. Hell. 4, 8, 7.

Ἁλι-μήδη, ης, ἡ, [μήδομαι] *Alimede*, Nereide, Es.

ἁλιμο-κτόνον, ου, τό, [κτείνω] *alimottono*, pian. DIOSC.

ἅλιμος, ον, [ἅλς] *marino; saluto*; τὰ ἅ. *la riva del mare*, SET. — ὁ ἅ., DIOSC., e τὸ ἅ., AT. 161; TFR. Hp. 4, 16, 5, *alimo*, arboscello.

ἀ-λιμος, ον, *che toglie la fame*, PLUT.

Ἁλιμοῦς, e Ἁλ. οῦντος, ὁ, *Alimunte*, demo att. della tribù Leondite, ARP.; **-μουντάδε**, avv. *ad Al.* AR.; **-μούσιος**, ου, ὁ, *d'Al.* DEM.; PLUT.

ἁλί-μῠρήεις, ήεσσα, ῆεν, [μύρω] *che mette foce, corre al mare*, IL. 21, 190; OD. 5, 460.

ἁλί-μῠρής, ές, — prec. ORF. — *b)* — ἅλιος, ANT.; AP. R.

ἁλι-ναιέται, ῶν, οἱ, *abitatori del mare*, BACCHIL. 16, 97.

ἁλίνδα, *alinda*, pian. PLUT.

ἁλινδέω, **ἁλίνδω** e **-ομαι**, [cfr. ἑλίσσω, lt. *volvo*] *volgolo; raggiro:* pass.; part. ἁλινδηθείς, pf. ἡλινδημένος, *mi voltolo*, (come cavallo nella polvere) DIN.; NIC. Ὕπος ἁλινδούμενος, *cav. che si voltola nella polvere*, PLUT. M. 396: *b) mi aggiro; giro qua e là; vado e vengo*, ANT. 7, 736; PLUT. Agis. 3.

ἁλινδήθρα, ας, ἡ, *luogo per voltolarsi*, (per i cavalli) AR.; tras. ἀ. ἐπῶν, *rigiro di parole, di versi*, AR. Ran. 904: cfr. EROND. 5, 30.

ἁλίνδησις, εως, ἡ, [prec.] *il voltolarsi*, nella polvere, (detto di atleti e cavalli) IPP. 364, 368.

ἁλί-νηχής, ές, [νήχομαι] e fm. **ἁλινήκτειρα**, *che nuota nel mare*, ANT. 6, 29; 10, 9; 6, 190; τέχνη, *arte di...*

ἅλινος, ον, [ἅλς] *di sale*, ER. 4, 185.

ἄ-λινος, ον, [λίνον] *senza rete*, ANT. 9, 244.

ἁλίνω, [ἁ, ἁλέω] — λεπτύνω, *pesto; assottiglio*, SOF. fr. 828: *b)* — ἀλείφω, I. — qu. **ἅλινσις, εως, ἡ**, = ἄλειψις, *patina; intonaco; coloramento*, I.

ἅλιξ, ικος, ὁ, lt. *alica*, *farina di spelta*, AT. 647: *b)* lt. *alec*, *salamoia*, Geop. 20, 46, 2.

ἅλιξ, dor. = ἥλιξ.

ἁλί-ξαντος, ον, [ξαίνω] *logorato dal mare*, ANT. 6, 89.

ἅλιος, e composti, dor. = ἥλιος.

A. ἅλιος, α, ον, e 2, [ἁ, ἅλς] *marino; marittimo; del mare*, OM.; TR.; PD.; ARST.; (θεαί) ἅλιαι, *le dee marine, del mare*, le Nereidi, Il. 18, 432; 24, 84. — NB. fm. **-ιος**, SOF.; EU.; ion. **-ίη**, OM.; ER. — **B. ἅλιος**, α, ον, [ἁ, ἅλαομαι?], *vano; inutile*, OM.; SOF. — Avv. **-ιον**, IL. 13, 410; SOF.; **-ίως**, SOF. Ph. 840, *invano; inutilmente*.

Ἅλιος, ου, ὁ, [ἁ], *Alio*, u. IL. 5, 678; OD. 8, 119.

ἁλιοτρεφής, ές, [τρέφω] *nutrito dal mare*, OD. 4, 442.

Ἁλιοτρόπιος, ὁ, inese, I.

ἁλιόω, [ἅλιος] f. **-ώσω**, a. ἡλίωσα, *rendo vano; mando a vuoto*, ἁλίωσε βέλος, ... *la freccia; tirò invano*, IL. 16, 737; Διὸς νόον... ἁλιῶσαι, *render vano il volere* di Giove, OD. 5, 104. — *anniento; distruggo*, SOF.

ἀ-λίπᾱρής, ές, [λιπαρός] *non profumato; negletto; squallido*, ῥῖξ, SOF. El. 451.

ἁλί-παστος, ον, [πάσσω] *cosperso di sale o dall'onda marina*, AT. 399; ANT. 6, 191; EUB. Ἁμάλ. 1.

ἁλί-πεδον, ου, τό, *pianura vicina al mare; maremma; piano di sabbia*, AR.; Tfr. Hp. 7, 15, 2; LIC. — Ἁλί-πεδον, ου, τό, *Alipedo*, pianura presso il Pireo, SEN. Hell. 2, 4, 30.

Ἀ. ἀ-λίπής, ές, [λίπος], *senza grasso; magro*, AT. 315; *senza sostanza grassa; senza resina*, STR. 195; ἀ. φάρμακα, *medicamenti non untuosi*, ARET. — **B.** da λείπω, *incessante*, PORF.

ἁλί-πλαγκτος, ον, [πλάζω] *che erra o vaga sul mare*, OPP.; ORF.; ... *sul lido*, SOF. Ai. 695.

ἁλί-πλακτος, ον, dor. = ἁλίπληκτος.

ἁλι-πλᾰνής, ές, [πλανάω] *che erra sul mare*, ANT.

ἁλι-πλᾰνία, ας, ion. **-ίη**, *il correre errando sul mare*, ANT. 6, 38.

ἁλί-πλᾰνος, ον, = ἁλιπλανής, OPP. C. 4, 258.

ἁλι-πλεύμων, ονος, ὁ, *pulmone marino*, zoofito, MARC. SID.

ἁλί-πληκτος, ον, [πλήσσω] *battuto dai flutti*, Sof.; Pd.

ἁλι-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, = prec. Call. Del. 11; Ant.

ἁλί-πλοος, οον, contr. -ους, -ουν, *sommerso dai flutti*, Il. 12, 26: *b*) *che naviga sul mare*, Arione; *marinaio; pescatore*, Call.; Ap. R. — NB. **ἁλίπλωος**, Babr. 61.

ἁλί-πνοος, οον, contr. -ους, -ουν, [πνέω] *che odora di mare*, Mus. 265.

ἁλί-πόρος, ον, [πείρω] *traversato dal mare*, Luc. 80, 24.

ἁλί-πόρφῡρος, ον, *tinto di porpora marina; purpureo*, Od.; *del cupo colore del mare agitato; violetto*, id. 6, 53; Arione.

ἁλι-πτοίητος, ον, [πτοιέω] *atterrito dal mare*, Nonn.

Ἁλιρρόθιος, e -ρρόθιος, ου, ὁ, *Alirrotio*, f. di Poseidone, Pd. O. 10, 69; Eu.; Dem. 641.

ἁλι-ρραγής, ές, [ῥήγνυμι] *dove si spezzano le onde*, σκόπελος, Ant. 7, 383.

ἁλι-ρραίστης, ου, ὁ, [ῥαίω] *che infesta il mare*, δράκων, Nic. Th. 828.

ἁλί-ρραντος, ον, [ῥαίνω] *che bagna coi suoi flutti*, πόντος, Ant. 9, 333: *bagnato dal mare*, 14, 72.

ἁλί-ρρηκτος, ον, = ἁλιρραγής, Ant. 7 278.

ἁλι-ρρόθιος, α, ον, e 2, ion. fm. -ίη, [ἁλίρροθος] attv. *che batte coi suoi flutti*, Orf. — *b*) pass. *battuto dai flutti del mare*, Ant. 7, 6: **Ἁλιρρόθιος**, ὁ, v. **Ἁλιρόθιος**.

ἁλί-ρροθος, ον, [ῥόθος] *marino; del risonante mare; battuto dalle onde*, Eschl.; Sof.; Eu. Hipp. 1205.

ἁλι-ρροιζος, ον, [ῥοῖζος] = ἁλιρρόθιος, Nonn.

ἁλί-ρρῡτος, ον, [ῥέω] *bagnato dal mare*, Ant. 12, 55: *b*) *marino*, δι' ἁ. ἅλσος, *nel mare*. lett. *in aequoreo nemore*, Eschl. Suppl. 868.

ἅλις, avv. [ἄλ, ἁλής] *in massa; in folla*, Om.; Eu.; μέλισσαι ἅ. πεποτήαται, *le api volano in massa*, Il. 2, 90; ἅ. εἰπεῖν, *per dirla in una parola*, Ipp. — *b*) *abbondantemente; in gran numero; in quantità*, νῆα ἅλις χρυσοῦ καὶ χαλκοῦ νηήσασθαι, *caricare la nave abbondantemente di oro e di bronzo*, Il. 9, 270; cfr. Od. 2, 389; 5, 38; 16, 231; Eu. Med. 1107: *c*) ord. *abbastanza; sufficientemente; in giusta misura*, Om. e Seg.; con gen., ἅ. ἔχειν τῆς βορῆς, *avere abbastanza nutrimento*, Er. 1, 119; ἅ. λόγων, *non più parole*, Sof. Oc. 1016; καὶ τούτων μὲν ἅ., Pl. Pol. 287, ovv. περὶ τούτων ἅ. Arst. *ma ce n'è abbastanza su ciò; ma di ciò basti*; ἅ. ἔχω ovv. ἐστί τινος, *ne ho abbastanza*, ovv., *basta di...*, Att.; οὐκ ἅ. (ἐστίν) ὅτι ovv. ὡς...; *non basta che...?* Om.; con inf. ἅ. δὲ κλάειν τοὐμὸν ἦν ἐμοὶ κακόν, *n'ebbi abbastanza nel piangere questo mio male*, Eu. Alc. 1041: con part. predic. ἅ. νοσοῦσ' ἐγώ, *basti la mia sofferenza*, Sof. Or. 1061: assol. ἅ. Sof. ovv. εἰς ἅ., Teoc., *basta*.

ἅλις, ίδος, ἡ, = ἁλμυρίς, Eust. — *b*) **Ἅλις**, = **Ἥλις**, Pd.

Ἁλίσαρνα, ης, ἡ, *Alisarna*, c. in Misia, Sen Hell. 3, 1, 6, An. 7, 8, 17.

ἁλισγέω, a. ἡλίσγησα, *macchio; contamino*, Set. — sost. **ἁλίσγημα**, τος, τό, *contaminazione; macchia*, NT.

ἁλίσκομαι, [ἅλ, cfr. αἱρέω, ἑλεῖν] f. ἁλώσομαι, a. 3, ἑάλων, cong. ἁλῶ, ott. ἁλοίην, inf. ἁλῶναι, part. ἁλούς, pf. ἑάλωκα, *sono preso, afferrato, conquistato; cado in potere, nelle mani di qno*. Om. e Seg. (di uomini, animali, città ecc.); πόλις ὑμὴ χερσὶν ὕφ' ἡμετέρῃσιν ἁλοῦσα, *la vostra città presa dalle nostre mani*, Il. 13, 815; τὰ κρέα τῶν ἁλισκομένων..., *le carni di quelli* (animali) *che venivan presi*, An. 1, 5, 2; ἁλώσεται (Κρέων) *sarà preso Creonte*, Sof. Oc. 1055. — *b*) tras. ἁ. θανάτῳ, *morire*, lett. *esser preso da morte*, Om. (e anche sol. ἁλῶναι, id.); così ἁ. *essere ucciso in battaglia*. Om.; ἁ. ὕπνῳ, *esser preso dal sonno*, Eschl.; ἀπάταις, μανίᾳ, *dagl'inganni, dal furore*, Sof.; νοσήματι, διαρροίᾳ, *da una malattia, dalla diarrea*, Arst.; ὑπ' ἔρωτος, *dall'amore*, Pl. Phaedr. 252; rar. il sol. gen. agente, τοῦ κάλλους, *dalla bellezza*, Luc. 78, 19. — *c*) τὸν ζῶντα εἰς πολεμίους ἁλόντα, *chi è caduto vivo nelle mani dei nemici*, Pl. Rsp. 468, ἐν τοιαύταις συμφοραῖς ἁλίσκονται, *si trovano presi in simili disgrazie*, Crit. 43; μιᾷ νίκῃ, *con una sola vittoria*, Tuc. 1, 121. — *2*) *sono colto in flagrante; sono preso a, sorpreso; sono convinto, giudicato, condannato*, Er.; Att.; con part. predic. ψευδόμενος ἁλώσεται, Er. 7, 102; ἐὰν ἁλῷς τοῦτο πράττων, *se tu venga colto a far questo*, Pl. Ap. 29; cfr. Leg. 397; Er. 7, 197; προδοῦσ' ἁλώσομαι, *sarò rea di tradimento*, Sof. Ant. 46: con sost. predic. μοῖχος ἁλούς, *convinto di scostumatezza*, Ar.; φονεύς, Sof. Or. 576: con gen. di colpa, ἁλῶναι προδοσίας, *di tradimento*, κλοπῆς, *di furto*, δώρων, *di concussione*, Plut. — *b*) sono condannato, Pl.; ψήφοις ἁπάσαις, *a pieni voti*, Plut.; col gen. di pena, θανάτου, *a morte*, Plut. (talora θανάτου è gen. di colpa, *d'omicidio*, id.), con inf. Polien. — NB. f. ἁλώσει, 2 sg. Pl. Gorg. 483; ἁλώσεαι, 2 pers. M., Er. 1, 112: ἁλωθῆναι, Diod. — a. 3 ἧλων, Od.; Er.; cong. ep. ἁλώω, -ώῃ, Il.; ott. ἁλώης, Ap. R., e -ώῃ, Od. 14, 183: inf. ἁλώμεναι, Il. — pf. ἡλωκα, Er.; dor. ἁλωκᾶ, Pd.; 3 pl. ἁλώκαντι, Plut. Lys. 14; ppf. ἐαλώκειν, Plut., ἡλώκειν, Er. — f. post. ἁλωθήσομαι, Set.

ἄλισμα, τος, τό, *piantaggine* lt. *alisma Parnassifolia* o *plantago*, Diosc.

ἁλι-σμάραγος, ον, [ἅλ, σμαραγή] *dal fremito marino*, Nonn.

ἁλί-σμηκτος, ον, [σμήχω] *battuto dal mare*, Lic. 994.

ἁλι-στέφανος, ον, *circondato dal mare*, Inn. O. Ap. 410; Nonn.

ἁλι-στεφής, ές, [στέφω] = prec. Orf.; Mus. 49.

ἁλί-στονος, ον, [στένω] *che risuona per i flutti marini*, Eschl. Pr. 712: *affaticato nel mare*, Opp. H. 4, 149.

ἁλιστός, ή, όν, [ἁλίζω] *salato*, Ant.; Str. 179.

ἁλίστρα, = ἁλινδήθρα, Poll.

ἁλί-στρεπτος, ον, [στρέφω] *sbalzato dal mare*, Ant. 9, 84.

ἁλί-σχοινος, ου, ὁ, *giunco marino*, Orib.

ἁλιταίνω, e M. [cfr. ἅλη], a. 2. ἥλιτον, -όμην, a. 1. post. ἡλίτησα, *pecco; erro; mi rendo colpevole; forvio*, Om.; Call.; Orf.; con acc. di pers. o di cosa, ἁ. ἀθανάτους, *offendere gli Dei*, Od. 4, 378; Διὸς ἐφετμάς, *violare i voleri di Giove*, Il. 21, 570; ὅρκον, *il giuramento*, Ap. R. — a. ἁλιτήμενος, = ἁλιτρός, (t. ἁλιτε-), θεοῖς ἁ. *colpevole dinanzi agli Dei*, Od. 4, 807: a. ind. ἁλίτοντο, cong. ἁλίτωμαι, -τηται, inf. ἁλιτέσθαι, Om.; cong. ἁλίτῃ, Fuc.

ἀ-λ(λ)ῑτάνευτος, ον, *inesorabile*, Ant. 7, 483.

ἁλιτάς, = θαλάσσιος, Epicar. (?)

ἁλι-τενής, ές, [τείνω] *verso o lungo il mare; lungo la riva*, Diod. 3, 41; lt. *ambulatio*, passeggio, Cic. — *basso; poco profondo*, mare, isole, ecc. Pol. 4, 39, 3; App. Civ. 2, 81; Plut.

ἁλί-τέρμων, ον, g. ονος, [τέρμα] *circondato dal mare*, Ant. 9, 672.

ἁλίτημα, τος, τό, [ἅ, ἁλιταίνω] *peccato; delitto*, Ant. 9, 154, 643.

ἁλίτημοσύνη, ης, [ῡ] = prec., Orf. Arg. 1318.

ἁλῑτήμων, ον, g. ονος, [ἁλιταίνω] *colpevole; empio*, Il.; Call.; Ap. R. 4, 1057.

ἀλῑτήριος, ον, [ᾱ] *reo; colpevole; empio,* τῆς θεοῦ, *contro la divinità,* AR.; TUC. 1, 126: *b*) *rovina; sciagura di,* AND. 17; LIS. 137; DEM. 280; ESCHN. 76: *vendicatore; punitore del delitto,* ANT.; ANTIF. 125, 127.

ἀλῑτηριώδης, ες, [prec.] *funesto; esecrabile,* PL. Rsp. 470, Leg. 854.

ἀλῑτηρός, όν, — prec., SOF.; ALCM.

ἀλῑτης, ου, — ἀλεί-της, EU. (?)

ἀλίτης, ου, ὁ, — θαλάσσιος, ERDN. GRA.

ἀλῑτόμηνος, — ἠλῑτόμηνος, SUID.: THEOL.

ἀλῑτό-ξενος, ον, [ἀλιταίνω] *che viola l'ospitalità,* PD. O. 10, 6.

ἀλῑτο-φροσύνη, ης, [ᾰ, φρήν] *scelleratezza; malvagità,* ANT. 7, 648.

ἀλιτραίνω, — ἀλιταίνω, ES. O. 241; ANT.

ἀλι-τρεφής, ές, [τρέφω] *che vive o si nutre nel mare,* Q. SM.; NONN.

ἀλιτρέω, — ἁλιταίνω.

ἀλιτρία, ας, ἡ, [ἀλιτρός] *scelleratezza,* AR. Ach. 907; SOF.

ἀλιτρό-βιος, ον, *di cattiva vita,* NONN.; NAZ.

ἀλιτρό-νοος, οον, *di mente perversa,* EUS.; NONN.

ἀλιτρός, όν, [ᾰ, ἁλιταίνω] *colpevole; malvagio; empio; scellerato,* OM.; SOL.; PD.; δαίμοσιν, *dinanzi agli Dei,* IL. 23, 595; *ingiusto; duro, perfido,* 8, 361: *b*) *astuto; birbone; furbo,* scherz. OD. 5, 182. — NB. fm. ἀλιτρή, SIM. A. 7.

ἀλιτροσύνη, ης, ἡ, — ἀλιτρία, ANT.; ORF.; pl. AP. R. 4, 699.

ἀλί-τροφος, ον, [τρέφω] *che vive dal o nel mare,* OPP.; NONN.

ἀλί-τροχος, ον, [τρέχω] *che corre pel mare,* IB. 49.

ἀλί-τρῡτος, ον, [τρύω] *maltrattato dal mare,* TEOC.

Ἀλίττα, ἡ, *Alitta,* arab. Afrodite, ER. 1, 131.

ἀλί-τῡπος, ον, [τύπτω] *battuto dai flutti,* ESCHL. Pers. 946: ὁ ἁ. *pescatore; marinaio,* EU. Or. 373.

ἁλί-τῡρος, ου, ὁ, *formaggio salato,* ANT. 9, 412.

ἁλι-φθερόω, *distruggo con un naufragio; rovino,* SOFR. (EM).

ἁλιφθορία, ας, ἡ, [seg.] *perdita in mare; naufragio,* ANT. 9, 41.

ἁλι-φθόρος, ον, [φθείρω] *che rovina in mare;* ὁ ἁ. *pirata,* ANT. 7, 651.

ἁλί-φλοιος, ου, ὁ, ἡ, *scorza di mare; alifleo,* sor. di quercia, TFR. Hp. 3, 8, 2. 5.

ἁλι-φροσύνη, ης, ἡ, [ἅλις, φρήν] — ἱκανὴ φρόνησις, E.; agg. ἁλίφρονες, NAUMAC.

ἁλί-χλαινος, ον, [ἅλς, χλαῖνα] *dalla veste purpurea,* NONN.

ἁλκά, ἁλκάεις, dor. — ἀλκή, ἀλκήεις.

Ἀλκά-θοη, ης, ἡ, [ἀλκή, θέω] *Alcatoe,* dn. PLUT. — Ἀλκάθοος, όου, contr. -ους, ου, ὁ, *Alcatoo,* u. IL.; SEN. Cyn. 1, 9: PD.

ἀλκαθεῖν, [ἀλκή, ἀλέξω] a. 2, *soccorrere,* ESCHL.; SOF. fr. 827.

ἁλκαία, ας, ion. -ίη, ἡ, [forse per ὁλκαία] *coda,* di leone, EL. 5, 39; 16, 10: di cetaceo, OPP. H. 5, 264.

ἁλκαῖος, α, ον, [ἀλκή] *forte; robusto,* EU. Hel. 1152.

Ἀλκαῖος, ου, ὁ, [ἁλκαῖος] *Alceo,* f. di Perseo, ES. — poet. e al. ER.; ARST.; -καΐδης, ὁ, *f.* o *discend. d'Alc.* PD. — Agg. -αϊκός e -καϊκός, *alcaico,* spec. il noto metro pt. GRA. — NB. dor. Ἀλκάος, gen. -αίω, ALC.; MOSC.

Ἄλκα-μένης, ους, ὁ, [ἀλκή, μένος] *Alcamene,* re spart. ER.; scultore aten. LUC.; al. TUC. 8, 5, 8, 10. — NB. gen. -μένεος, ER. 7, 204; acc. -η, e -ην, TUC.

Ἄλκ-ανδρος, ου, ὁ, [ἀνήρ] *Alcandro,* u. IL.; -άνδρη, fm. OD. 4. 126.

ἄλκαρ, τό, [ἀλκή] sol. nom. e acc.; *difesa; soccorso; presidio,* IL. 5, 641; 11, 823; EU. Tr. 590; CALL.

ἁλκᾶς, άντος, cfr. ἀλκήεις. Sost. ἄλκασμα, τος, τό, *prova di forza,* SOF. Ichn. 247.

ἁλκέα, ας, ἡ, *alcea,* sor. di malva, DIOSC. — *b*) = ἅλισμα, ID.

ἄλκεα, ων, τά, ovv. ἀλκείη, ἡ, *alcea,* pian. velen. ORF.

Ἀλκείδης ου, ὁ, *Alcide,* discend. d'Alceo, cioè Anfitrione, ES.; Ercole, CALL.; al., ER. — NB. dor. -ίδας, MOSC.

Ἀλκεσίππεια, τά, *sacrifizio e banchetto in memoria d'Alcesippo, a Delfo,* I. — Ἀλκέτης, ου, ὁ, *Alcete,* u. PL.; SEN. — NB. dor. -κέτας, ion. g. -εω. — Ἀλκέτις, acc. -ιν, *Alceti,* dn. ANT.

Ἀλκεύνας, ὁ, *Alceuna,* u. CYR. 5, 3, 42.

ἀλκή, ῆς, ἡ, [√ἄλκ, cfr. ἀλέξω] *gagliardia; vigore; forza; robustezza,* OM.; ER.; TR.; SEN.; in sens. mor. *coraggio; valentia; prodezza,* ID.; ἐκ Διὸς οὐχ ἕπετ' ἀλκή, *da Giove non viene forza,* IL. 8, 140; μυρίας ἀλκὰς Ἀχαιῶν, *innumerevoli prodezze,* BACCHIL. 10, 126: *potere; potenza; influenza,* ἐν ἀλκῇ τῶν ἔργων, *nel vigore delle opere,* TUC.; si unisce spesso a σθένος, μένος, ῥώμη, βία, δύναμις, p. e. σθένεός τε καὶ ἀλκῆς πειρήτιζεν, *provava la forza e l'ardore,* ovv. per endiadi, *la gagliardia del valore* (di Ulisse), OD. 22, 237. — *2*) scopo della forza, *difesa; resistenza; aiuto; protezione; sostegno,* ἀλκὴν ποιεῖσθαι ovv. τιθέναι τινός ovv. τινί, *prestare aiuto a qno.* SOF. ecc.; ἁ. βελέων, SOF., δορός, EU., *aiuto delle frecce, della lancia:* gen. ogg., della cosa che si vuol respingere, ἁ. κακοῦ, ovv. κακῶν, *soccorso contro il male,* EU.; anche con μή e l'inf. ID. — *3*) *combattimento; lotta; assalto; il venir alle mani,* TR.; TUC. 2, 84: πρὸς ἀλκὴν τρέπεσθαι, ER. 2, 45, ἐς ἀ. ἐλθεῖν, EU., χωρεῖν, ARR. *venire alla lotta, alle mani;* ἀλκὴν συνάπτειν, *attaccar lotta,* EU. — NB. dor., ἀλκά, PD.; TR.; ποῦ τίς ἁ. *dove e quale è l'aiuto?* ESCHL. Pr. 545: Ἀλκή, ῆς, ἡ, *Alce,* cagna, SEN. Cyn. 7, 5.

ἄλκη, ης, ἡ, [lt. *alces*] *alce,* zool., PAUS. 5, 12, 1.

ἀλκήεις, ήεσσα, ῆεν, [ἀλκή] *forte; coraggioso,* INN. O.; ANT. — NB. dor. ἀλκάεις, g. -άεντος, contr. -κᾶς, -κᾶντος, PD.

Ἄλκ-ήνωρ, ορος, ὁ, [ἀνήρ] *Alcenore,* u. ER. 1, 82.

ἀλκηστής, οῦ, ὁ, — ἀλκήεις, OPP. H. 1, 170.

Ἄλκηστις, ιδος, ἡ, *Alcesti,* f.ª di Pelia, IL. 2, 715; EU.; PL. Conv. 179.

ἀλκί, locat. dall'inus. ἅλξ, — ἀλκῇ, *fidente nella sua forza,* IL. 5, 299; OD. 6, 130.

Ἄλκίας, ου, ὁ, *Alcia,* u. LIS. 109.

ἀλκιβιάδειον, ου, τό, — ἀλκίβιος, DIOSC.

Ἀλκιβιάδης, ου, ὁ, [patr. d' Ἀλκίβιος], *Alcibiade,* ER.; PL.; TUC. — NB. dor. -άδας, ion. g. -άδεω, ER. — pl. -άδες, ων, αι, *calzari all'Alcibiade,* AT. 534.

ἀλκίβιος, ου, ὁ, ἡ, [κι], *viperina,* erb. contro il veleno, NIC.

Ἀλκί-βιος, ου, ὁ, *Alcibio,* u. LIS. — fm. -κιβίη, Q. SM.

Ἀλκί-δάμας, αντος, ὁ, [δᾰμάζω] *Alcidamante,* sof. ARST.; cinico, LUC.; al. Q. SM.

Ἀλκίδας, ὁ, *Alcide,* dor. — Ἀλκίδης, Ercole, ANT. — spart. TUC. 3, 30, 69: g. ion. -εω, ANT.; cfr. Ἀλκείδης.

Ἀλκί-δημος, ἡ, *Alcideme,* epit. d'Atena: -κι-θόη, ης, ἡ, *Alcitoe,* dn., EL. Vh. 3, 42.

ἀλκί-μᾰχος, η, ον, *forte combattente,* ANT. 6, 121. — Ἀλκί-μαχος, ου, ὁ, *Alcimaco,* ER.; DEM. — fm. -μάχεια, *Alcimachea,* NONN.

Ἀλκί-μέδων, οντος, ὁ, [μέδω] *Alcimedonte,* u. IL.;

fm. **Ἀλκιμέδη, ης,** Ap. R.; **-κῐ-μένης, ους, ὁ,ᾰ[μένος]** *Alcimene*, u. Sen.; Arst.; Ant.

ἀλκίμος, ον, e 3, Sof. [ἀλκή] *forte; valoroso; prode; eccellente;* di pers. e cose, Om.; Es.; Er.; Sof.; Sen.; Pl. (rar. in pros.); ἀ. τὰ πολεμικά, *prode in guerra*, Er. 3, 4; prov. πάλαι ποτ' ἦσαν ἄλκιμοι Μιλήσιοι, *una volta i Milesii erano forti*, Ar. Pl. 1002, richiama il *fuimus Troes*. — Cp. **-ώτερος,** Er. 1, 79; Att.; Sup. **-ώτατος,** Eu. — **Ἄλκῐμος, ου, ὁ,** *Alcimo*, pad. di Mentore, Od.; al. Il. — punta del Pireo, Plut. — n. di cane, El. Na. 11, 13: patr. **-μῐ́δης, ου, ὁ,** discend. d'Al. Od. 22, 235; dor. **-ῐ́δας,** Pd.

Ἀλκινάδας, ovv. **-ῐ́δας, ὁ,** *Alcinada*, o *-ida*, Tuc. 5, 24, 19.

Ἀλκίνοος, όου, contr. **-ους, -ου, ὁ,** [νόος] *Alcinoo*, re dei Feaci, Od.; **-ινόη, ης, ἡ,** *Alcinoe*, du. El.

Ἀλκῐ-οπος, ου, ὁ, *Alciopo*, u. Plut.

Ἄλκ-ιππος, ου, ὁ, *Alcippo*, Plut.; **-κ-ίππη, ης, ἡ,** *Alcippe*, Od. 4, 124; dor. **-ίππα,** Teoc.

Ἀλκῐ́ς, ῐ́δος, ἡ, *Alcide*, dn. Ant. 7, 189.

Ἀλκι-σθένης, ους, ὁ, *Alcistene*, Tuc. 3, 91; And. 5; D. Al.

ἀλκῐ́-φρων, ον, g. **ονος,** *animoso; bellicoso*, Eschl. Pers. 92: **Ἀλκῐ-φρων, ονος, ὁ,** *Alcifrone*, u. Tuc. 5, 59: *b*) epistolografo.

Ἀλκμαίων, ωνος, ὁ, *Alcmeone*, u. Od.; Er.; Tuc. — patr. **-ωνῐ́δης,** *Alcmeonide*, And.; pl. **-ωνῐ́δαι,** *Alcmeonidi*, nob. fam. aten. Er.; Tuc.; dor. **Ἀλκμανῐ́δαι, οἱ,** Pd. P. 7, 2: **-ωνῐ́ς, ῐ́δος, ἡ,** *carme alcmeonico*, Str. 452.

Ἄλκμάν, ᾶνος, ὁ, *Alcmane*, per *Alcmeone*, Pd.; poet. lir. Arst. — agg. **-μᾱνῐκός, ή, όν,** Plut.

Ἀλκμάνα, ἡ, e **Ἀλκμήνα,** dor., — **Ἀλκμήνη.**

Ἀλκμάων, ονος, ὁ, *Alcmaone*. Il. 12, 394: cfr. **Ἀλκμαίων.**

Ἀλκμέων, ωνος, -εωνῐ́δαι e **Ἀλκμανῐ́δαι,** Pl.; Dem. 561; Pd.; Cla. cfr. **Ἀλκμαίων.**

Ἀλκμήνη, ης, ἡ, *Alcmena*, mad d'Ercole, Om.; dor. **-μήνα,** Pd.; **-μάνα,** Sim.

ἀλκτήρ, ῆρος, ὁ, [cfr. ἄλαλκε] *difensore; schermo; soccorritore,* τινός, *contro qno. o qsa.* Il. 18, 100, 213; Od.; *vendicatore*, Il. 14, 485.

ἀλκτήριον, ου, τό, *soccorso; rimedio*, Nic. Th. 528; e Eu.; agg. **-τήριος, ον,** Nonn.

ἀλκυόνειον, Ipp. e **-κυόνιον, ου, τό,** *alcionio*, zoofito simile a un nido d'alcione, Ipp.; Diosc.

ἀλκυόνειοι ἡμέραι, — ἀλκυονίδες ἡμ., Arst.; El.

Ἀλκυονεύς, έως, ion. **-ῆος,** *Alcioneo*, u. Pd.; Plut.; Nonn.

ἀλκυονίς, ῐ́δος, ἡ, dim. d' **ἀλκυών,** Ap. R. — agg., **ἀλκυονίδες** (ἡμέραι), *giorni degli alcioni*, cioè 7 giorni di calma prima e dopo il solstizio d'inverno, tempo in cui nidificano gli alcioni, Ar. Av. 1594.

ἀλκυών, όνος, att. **ἀλκε-,** *alcione*, lt. *alcedo*, ucc. marino, Il. 9, 563; Sim. 12; Ar.; Arst. — per *pers. dalla voce flebile*, Ant. 9, 151: **Ἀλκ.** dial. di Luc.

Ἄλκων, ωνος, ὁ, *Alcone*, u. Ap. R.

ἀλλά, [λᾰ, da **ἄλλος,** *altro; diverso*] congiunz. avvers., *ma;* lt. *at, sed, verum*. Indica opposizione più forte di αὖ, αὐτάρ, δέ. — *1)* tra due proposizioni o parti di prop.; *a*) in senso di pura opposizione, *ma; peraltro; laddove*, Om. e Seg.; οὔτ' ἄρ' εὐχωλῆς ἐπιμέμφεται οὔθ' ἑκατόμβης, ἀλλ' ἕνεκ' ἀρητῆρος, *non si lamenta di mancati sacrifizi o di ecatombe, ma a motivo del sacerdote*, Il. 1, 93; Nιρεύς, ὃς κάλλιστος ἀνὴρ ὑπὸ Ἴλιον ἦλθε..., ἀλλ' ἀλαπαδνὸς ἦν, *Nireo, che venne a Troia bellissimo, ma era imbelle*, Il. 2, 673. — *b*) in senso di opposiz. intensiva, οὐ χαλεπήν, ἀλλὰ παντάπασιν ἀδύνατον, *non difficile, ma assolutamente impossibile*, Sen. — si ha spesso, οὐ, μή, sol. o con μόνον, e poi ἀ. ουν. ἀ. καί, p. e. οὐ μόνον ἅπαξ, ἀλλὰ πολλάκις, *non una volta sola, ma molte volte*, Pl. Phaedr. 228; οὐχ ὅπως, (μὴ ὅπως), μὴ ὅτι, (οὐχ ὅτι...) ἀλλά, *non solo..., ma anche*, Att. — *che anzi*, p. e. ἀλλά σοι αὐτῷ μόρσιμόν ἐστι, *che anzi per te stesso è stabilito dal fato...*, Il. 19, 416: ἀλλ' οὐ, ἀ. μή *e non invece; anzichè; e non piuttosto*, τί τῶν τοιούτων ἔργων καλόν ἐστιν, ἢ σεμνόν, ἀλλ' οὐκ αἰσχύνης ἄξιον; *quale di tali opere è bella e rispettabile, e non piuttosto degna di vitupero?* Isoc. — *c*) in senso di opposizione restrittiva, dopo una prop. negat. o interrog. espressa con οὐ, οὔ τις, οὐδείς, τίς; ecc., ἀλλά si può tradurre con, *che; eccettochè; eccetto; se non; se non che; all'infuori;* ecc.; ἄλλη πόλις οὐδεμία..., ἀλλὰ Θρᾴκες, *nessun altro stato, eccetto che i Traci*, An. 6, 4, 2; τίνες ἄλλοι ἀλλ' οἱ ἄδικοι; *chi altri se non gl'ingiusti?* Sen. Hier. 5, 2; ἀργύριον μὲν οὐκ ἔχω ἀλλ' ἢ μικρόν τι, *non ho denaro fuorchè un poco*, An. 7, 7, 53; οἱ Θηβαῖοι ἐστρατοπεδεύσαντο οὐδένας ἔχοντες συμμάχους ἀλλ' ἢ τοὺς Βοιωτούς, *i Tebani presero le armi senz'altri alleati che i Beoti*, Sen. — dopo εἰ, εἰ μή, si può tradurre ἀλλά, ἀλλά γε, ἀλλ' οὖν, con *almeno; per lo meno; se non altro*, ecc. Om. e Seg., εἰ σῶμα δοῦλον, ἀλλ' ὁ νοῦς ἐλεύθερος, *se il corpo è schiavo, l'animo almeno è libero*, Sof.; εἰ δὲ μὴ ὁρῶ, ἀλλ' ἀκούω γε, *se non vedo, almeno sento*, Pl. Gorg. 470: può sottintendersi la prop. ipotetica, ὦ θεοὶ πατρῷοι, συγγένεσθέ γ' ἀλλὰ νῦν, *o dei patrî, assistetemi almeno ora*, (i. e. se non l'avete fatto prima), Sof. El. 411, πειράσατ' ἀλλ' ὑμεῖς, *provate almeno voi*, Oc. 1276. — *2)* In prop. indipendenti, *a*) per interrompere un discorso, un'idea, ecc.; ἀ. καὶ ὥς, *ma anche così; ma nondimeno*, Om. ecc.; ἀλλ' οὐδ' ὥς, *ma nemmeno così*, Od. 1, 6; ἀλλὰ ταῦτα μὲν τί δεῖ λέγειν; *ma a che parlare di ciò?* Sof. Ph. 11: per rinforzare un'affermazione, νὴ τοὺς θεοὺς ἀλλ' ἐπιθυμῶ, *per gli Dei, certo, desidero*, Pl. Gorg. 481, ἀ. ἐγὼ οὐδ' αὐτὸς συνίημι ὅ, τι λέγεις, 463: *b*) in risposta ad un'interrog. espressa o sott. ἀλλ' ὅμως, *ma nondimeno; ma tuttavia*, Eu.; Ar.; ἀλλὰ δίδωμί σοι ὁπότερον βούλει ἐλέσθαι, *ma* (capendo che vuoi saperlo) *ti concedo di scegliere quel che vuoi*, Sen.; tal. si traduce con *ebbene:* c) per invigorire le interrog. ἀλλά e ἀλλ' ἦ, p. e. ἀλλ' ἦ μέμηνας; *ma sei impazzito?* Sof. — *d*) nelle esortazioni, *orsù; su via; coraggio; ma via; ma piuttosto; or dunque; su pertanto;* ecc. ἀλλ' ἄγε, ἀλλ' ἄγετε, con imp. o cong., ἀλλ' ἀγ'... ἴτω, *ma su, vada*, Om.; ἀ. ἄγε... ἀριθμήσω, *su via, voglio contare*, Od. 13, 215: e senza ἄγε, p. e. ἀλλ' ἴομεν, *ma su andiamo*, Il.; ἀλλὰ πορευώμεθα, *ma via, camminiamo*, Sen.; ἀ. δεῦρ' ἐξαναστῶμεν, *ma leviamoci*, Pl. Prot. 311. — *3)* con altre particelle; ritiene il signif. fondamentale; ἀλλ' ἄρα, *ma; ma per altro*, Om.; Att.; cfr. Pl. Ap. 25: ἀ. γάρ, ουν. ἀ... γάρ, *ma; ma allora; ma certamente*, (si suppone un'ellissi con la causale γάρ) Er.; Att.; serve bene per le obbiezioni, ἀλλὰ γὰρ φήσει τις, *ma dirà taluno*, Pl. Rsp. 365: οὐ μὴν ἀ., οὐ μέντοι ἀ. *nondimeno; nonpertanto*, Att. — ἀ. γε, ἀλλ' οὖν γε, ἀλλά γε τοι, ἀλλά γε μέντοι, *ma certamente; ma almeno*, Att. — ἀλλ' οὖν, *ebbene adunque; vero è; ma pure; e allora*, Pl. Prot. 310, 327; ion. ἀλλ' ὦν, Er. 3, 140; *ma almeno*, Sof. Ant. 84: ἀ. καί, *ma anche; ma altresì, insieme*, Att. — ἀλλ' ἄν μή, — πλὴν ἑάν, Di. Cr. — ἀλλὰ μήν, *ma*, lt. *atqui*, nel sillogismo, Plut. — ἀλλ' ἤ, *se non; eccetto; soltanto; solo che*, Er.; Att.; οὐδεὶς ἀλλ' ἢ ἐκείνη, *nessuno, ec-*

cetto che essa, Er. 9, 109. Si unisce a voci puramente intensive, p. e. ἀλλ' ἤτοι, ἀλλὰ δή, ἀλλὰ μὲν δή, ἀλλά τοι, ἀλλὰ μέντοι, ἀλλὰ μήν, ἀλλὰ μὴν καί, ἀλλὰ δέ, ἀλλὰ μήν που, ἀλλὰ γάρ-τοι, *ma certo; ma certamente*, Att.

ἄλλᾳ, ἀλλᾷ, = ἄλλῃ.

ἀλλάβης, ὁ, v. ἀλάβης.

ἀλλᾰγή, ῆς, ἡ, [ἀλλάσσω] *mutazione; commutazione; cambio*, Tr.; Pl.; βίου, *di vita*, Sof. — *b) scambio; permuta; traffico*, Pl. Rsp. 371; Arst.; Pol. 10, 1, 8: *c) mutazione dei cavalli; fermata; sosta*, Eust. — NB. dor. -γά, Sof.; Eu.

ἀλλᾰγίη, ης, ἡ, ion. = prec. Sib.

ἄλλαγμα, τος, τό, [»] *ricambio; mercede*, Ipp. — *b) scambió; merce o derrata scambiata*, Set. — *c) prezzo d'una merce; prezzo*, Set.; Ant. 12, 132: *vicenda*, Set.

ἀλλαθάς, άδος, ἡ, *memoria dei morti*. I.

ἀλλακτέον, vrb. d' ἀλλάσσω, Plut. M. 53.

ἀλλάκτης, ου, ὁ, *chi cambia*, Cris.

ἀλλακτικός, ή, όν, *di o per cambio; commerciale*, Arst.; ἡ -ική [τέχνη], *l'arte degli scambi*, Pl. Soph. 223.

ἀλλάλων, dor. = ἀλλήλων.

ἀλλαντο-ειδής, ές, [ἀλλᾶς] *in forma di salsiccia*, Gal.

ἀλλαντο-ποιός, οῦ, ὁ, *salsicciaio; pizzicagnolo*, Di. L. 2, 60.

ἀλλαντο-πωλέω, *vendo salsiccie*, Ar. Eq.; -πώλης, ου, ὁ, *venditor di salsiccie; salsicciaio*, Ib.

ἀλλᾰξ, avv., = ἐναλλάξ, I.; Emped.

ἀλλᾶς, άντος, ὁ, *salsiccia; salame; sanguinaccio*, Eub.; Ar.; At.

ἀλλάσσω, att. mod. -άττω, [ἄλλος] f. -άξω, a. ἤλλαξα, -ξάμην, pf. ἠλλάχα (in compos.) M. e p. ἠλλαγμαι, ppf. ἠλλάγμην, a. p. 2 ἠλλάγην, 1 ἠλλάχθην, f. ἀλλαγήσομαι, ἀλλαχθήσομαι, *muto; cambio*, χροιάν, *colore*, Eu.; τὸ ἑαυτοῦ εἶδος εἰς πολλὰς μορφάς, *il proprio aspetto in varie forme*. Pl. Rsp. 380: col dat., oltre εἰς e acc., ἀ. πέτραις δέμας, *il corpo in pietra*, Orf. — *b) prendo in cambio; baratto; cambio*, τί τινι ovv. τί τινός, *qsa. con, per*, Teog.; Tr.; Pl.; Antif. — πόλιν ἐκ πόλεως, *passo di città in città*, Pl. Pol. 289; σκῆπτρα, *alternare, prendere lo scettro al proprio turno*, Eu. Ph. 74. — *c) do in cambio; muto*, τι ἀντί τινος, ovv. τί τινος, *qsa. con, per*, Att.; φόνον φονεῦσιν, *rendere uccisione per uccisione*, Eu.; τινὶ χάριν ἀντί τινος, *a qno. render grazie, per qso.* Eu. — *d) abbandono; lascio*, θαλάμους, εὐδαιμονίαν, ἕδραν, Eu. — M. *prendo o do in cambio*, per me, Er.; Att. — *traffico; compro; redimo; vendo*, Pl.; πρός τινα, *con qno.* Id. — ἀ. ἕξω τρίβου ἴχνος, *svolgere il passo dal sentiero*, Eu.

ἀλλαχῇ, avv. [ἄλλος] *altrove*, ἄλλος ἀ. *chi qui, chi là*, Sen.; ἄλλοτε ἀ. *ora qui, ora là*, Sen. Mem. 1, 4, 12.

ἀλλαχόθεν, avv. *altronde; da altra parte*, Antif. 124; Set.

ἀλλαχόθι, avv. *altrove; in altro lg.* (quiete), Sen.

ἀλλαχόσε, avv. *altrove*, (moto), Cyr. 7, 4, 7; Arst.

ἀλλαχοῦ, avv. = ἀλλαχόθι, Sof. Oc. 43; Sen. Hell. 2, 3, 20.

ἄλλεγον, ἀλλέξαι, v. ἀναλέγω.

ἀλλ-επ-άλληλος, ον, *un dopo l'altro; consecutivo; alterno*, Paus.; Ec.

ἄλλῃ, avv. [dat. fm. d' ἄλλος] di luogo, *altrove* (quiete e moto), Om. e Seg.; οὐδέ πῃ ἄλλῃ τεύχεα κατθέσθην, *nè deposero altrove le armi*; Od. 22, 140; παρεπλάγχθη δέ οἱ ἄλλῃ λός, *gli fu deviata altrove la freccia*, Il. 15, 464; τῇ ἄλλῃ, Er. 2, 38; 4, 23; ἄλλος ἄλλῃ τῆς πόλεως, *chi in una parte della città, chi in un'altra*, Tuc. 2, 4; ἄλλῃ καὶ ἄλλῃ, Sen. ἀ. κἄλλῃ, Sof. *qua e là; ἄλλοτε ἄλλῃ, ora qua, ora là*, Sen. Hell. 1, 5, 20; ὅ μοι γέρας ἔρχεται ἄλλῃ, *il mio premio se ne va altrove*, Il. 1, 120. — *b)* di modo, *in altra maniera; altrimenti; del resto*, Om. e Seg.; τῇ ἄλλῃ πολλαχῇ, Er. 6, 21, πολλαχῇ ἄλλῃ, Pl. Conv. 178, *in molte altre maniere*: ἄλλῃ πως, ἄ. πῃ, ἄ. γέ πῃ, Att., *in qualche altro modo*. — NB. dor. ἄλλᾳ, Sof.; ἀλλᾷ, Teoc. 2, 6.

ἀλλ' ἤ, v. ἀλλά.

ἀλλ-ηγορέω, [ἀγορεύω] *dico, parlo, chiamo, spiego allegoricamente*, At.; Fil.; Plut.; NT. — vrb. -ρητέον, Clem.

ἀλληγορία, ας, ἡ, [prec.] *allegoria; linguaggio allegorico*, Lgn. 9, 7; Faler. — *linguaggio metaforico*, Cic. — *spiegazione allegorica*, Plut. M. 19.

ἀλληγορικός, ή, όν, [ἀλληγορία] *allegorico*, Lgn. 32, 7. — Avv. -κῶς, Plut.; Faler.; -γόρως, Scl. Eschl.

ἄλληκτος, = ἄληκτος.

ἀλληλ-αίτιοι, οι, [ἀλλήλων] *causa l'un dell'altro*, Ec.

ἀλληλ-έγγυοι, α, *che danno garanzia reciproca*, B. — -έγγυον, τό, E.; -εγγύη, ἡ, P. *mutuo patto, accordo, garanzia*.

ἀλληλίζω, *ho commercio scambievole*, Ec.

ἀλληλο-βάσια, ας, ἡ, [βαίνω] *concubito*, Clem.

ἀλληλο-γονία, ας, ἡ, *mutua procreazione*, Niss.

ἀλληλο-κτονέω, *uccidersi l'un l'altro*, Ipp.; Arst. — sost. -κτονία, Fil. 2, 567; Ios.; D. Al. 1, 87: ἀλληλο-κτόνος, ον [κτείνω] *che produce scambievole uccisione*, Stob.; Moschn.; φθόρος, D. Al. 1, 65; cfr. 2, 24.

ἀλληλο-μάχοι, α, *che si combattono scambievolmente*, Arst. — sost. -μαχία, ἡ, Scl. Il.

ἀλληλο-μισέω, *odiarsi vicendevolmente*, P.

ἀλληλο-πάθεια, ας, ἡ, *mutua sofferenza* o *influenza*, Diod.; Vez.

ἀλληλό-τροποι, α, *che si scambiano forme*, Stob.

ἀλληλο-τυπία, ας, ἡ, [τύπτω] *urto scambievole*, Democr.; vb. -τυπέω, Al. Afr.

ἀλληλουχέω, [ἀλληλοῦχος] *essere connessi, coerenti, in connessione*, Fil. — ἀλληλουχία, ας, ἡ, *coerenza; connessione*, D. Al.; Diosc. — ἀλληλοῦχοι, οἱ, *connessi*, Epic. (Di L. 10, 99).

ἀλληλο-φᾰγέω, *divorarsi a vicenda*, Arst. — ἀλληλο-φᾰγία, ας, ἡ, *il divorarsi a vicenda*, Er. 3, 25; Pl.; Plut. — ἀλληλο-φάγοι, οἱ, [φᾰγεῖν] *che si divorano a vicenda*, Arst.

ἀλληλο-φθονία, ας, ἡ, [φθόνος] *mutua invidia*, D. Al. 4, 26.

ἀλληλο-φθορία, ας, ἡ, [φθείρω] *mutua distruzione*, Pl. Prot. 321. — ἀλληλο-φθόρος, ον, *che si distruggon tra loro*, M. Tir. 41, 5. — vb. -φθορέω, Eus.

ἀλληλό-φιλοι, α, *che s'amano tra loro*, Geop. 20, 6, 1. — Vb. -φιλέω, B.

ἀλληλο-φονία, dor. ἀλλᾱλ-; *mutua uccisione*, Pd. — ἀλληλο-φόνοι, α, *che si uccidono a vicenda*, Sen. Hier. 3, 8; *che servono a uccidersi a vicenda*, Pd.; Eschl. Ag. 1576, Theb. 931. — Avv. -φόνως, Scl. Eschil. — ἀλληλο-φόνται, οἱ, Iust.

ἀλληλο-φωνία, ας, ἡ, *mutuo discorso; colloquio; conversazione*, Eust.

ἀλλήλων, g. pl. [ἄλλος raddopp.] dat. -οις, -αις, -οις, acc. -ους, -ας, ἄλληλα, du. g. -οιν, -αιν, acc. -ω, -α, -ω, *l'un l'altro; gli uni gli altri, tra loro, tra noi, voi; scambievolmente; mutuamente*, Om. e Seg.; Ἀχαιοί τε Τρῶές τε δῄουν ἀλλήλους, *gli Achei e i Troiani si uccidevano tra loro*, Il. 15, 707; μεμαῶτες ἀλεξέμεν ἀλλήλοισιν, *bramando aiutarsi vicendevolmente*, Il. 3, 9; ἠδίκουν ἀλλήλους, *si offendevano scambievolmente*, Pl.

Prot. 322: spesso v'è una prep. p. e. ἐξ ἀλλήλων, πρὸς ἀλλήλους. παρ' ἀλλήλους, ecc. Er.; Att. — ταῦτα... παρ' ἄλληλα ἔθηκε, *dispose queste cose tra loro*, Pl. Phaedr. 264; ὑπ' ἀλλήλων φόνος, *scambievole uccisione*, Eschl. Theb. 821. — NB. dor. ἀλλάλων, ecc. Pd.; Teoc. — du. ion. ἀλλήλοιιν, Il. 10, 65.

ἄλλῃ, avv. [propr. acc., sott. ὁδόν] *altrove; per altra via*, Cyr. 4, 1, 15; ἄ. καὶ ἄ. *di tanto in tanto*, ἀποβλέπειν, Pl. Euthyd. 273.

ἀλλίξ, ῑκος, ἡ, *clamide tessalica*, lt. *alicula*, Eupor.; Call.

ἄλλιστος, ον, [λίσσομαι] ep. *inesorabile*, Ant. 7, 643; I.; Emped.

ἀλλιτάνευτος, — ἀλιτάνευτος.

Ἀλλόβριγες, ων, οἱ, *Allobrogi*, Plut. Cic. 18.

ἀλλο-γένεθλος, Naz. e **ἀλλο-γενής, ές**, [γένος] Set.; NT. *d'altra razza; straniero*. — Avv. -γενῶς, Niss.

ἀλλο-γλωσσία, ας, ἡ, [γλῶσσα] *diversità di lingua*, Ios.; agg. **-λόγλωσσος, ον**, *d'altra lingua*, Er. 2, 154; Ios.

ἀλλο-γνοέω, [γνῶναι] *prendo abbaglio; non conosco; mi allucino; travedo*, Er.; Gal.; part. a. ion. -γνώσας, per -γνοήσας, Er. 1, 85.

ἀλλο-γνώμων, ον, g. ονος, [γνώμη] *volubile*, Tol. Tetr. 183.

ἀλλο-γνώς, ῶτος, Emped. e **ἀλλό-γνωτος, ον**, *sconosciuto; straniero*, (lett. noto agli altri) Od. 2, 366.

ἀλλο-δαπός, ή, όν, [ἄλλος] *straniero; forestiero; estraneo*, Om.; Pd.; Eschl.; Cyr. 8, 7, 14; Plut.; ἡ -απή (γῆ, χώρα) Erdn. — NB. **-δαπής, ές**, EM.

ἀλλο-δημία, ας, ἡ, — ἀποδημία, Ipp.; Pl. Leg. 954; dor. **-δαμία**, Bacchil. 17, 37; agg. **-όδημος, ον**, *straniero*, Poll.

ἀλλο-δίκης, ου, ὁ, [δίκη] *ingiusto*, Sib.

ἀλλο-δοξέω, [δόξα] *sono di diversa o erronea opinione; sbaglio; erro*, Pl. Theaet. 189, 190; Plut. — sost. **-δοξία, ἡ**, *errore*, Pl. ib. 189: *diverso parere; opposizione*, Di. C. 79, 5: agg. **-δοξος, ον**, Filod.

ἀλλο-εθνής, ές, [ἔθνος] *d'altro popolo; straniero*, Set.; Ios.; Diod. 2, 37, 48; D. Al. 5, 5: **ἀλλο-εθνία, ας, ἡ**, *differenza di razza*, Str.

ἀλλο-ειδής, ές, *d'altro aspetto; mutato*, Od. 13, 194.

ἄλλοθ', — ἄλλοθι, con elis.

ἄλλοθεν, eol. **ἄλλοθα**, avv. [ἄλλος] *d'altra parte; altronde; da paese straniero; ἄ. ἄλλος, uno da una parte. uno da un'altra; chi di qua, chi di là*, Om.; Tr.; ἄ. ποθεν, *da qualche altra parte*, Od.; Pl. Phaed. 77; ἄ. ὁποθενοῦν, *da qualunque altra parte*, Gorg. 512; οὐδαμόθεν ἄ. *do nessun'altra parte*, Pl. Phil. 30: con gen.. ἄ. τῶν Ἑλλήνων, *da altre parti di Grecia*, Leg. 707.

ἄλλοθι, avv. [»] ord. di quiete, *altrove*, Od.; Att.; con. gen. ἄ. γαίης, *in altra parte della terra*, Od.; ἄ. καὶ ἄ. *qua e là*, Arst.; ἄ. που, *in qualche altra parte*, Pl. Phaed. 91, μηδαμοῦ ἄ. *in nessun altro luogo*, 68: di moto, Dem. 918; Antif. 112: *b*) *altrimenti*, Tuc. 1, 16; ἄ. οὐδαμοῦ, *in nessun altro modo*, Pl. Prot. 321, Conv. 184.

ἀλλό-θροος, οον, contr. **-ους, ουν**, *d'altra lingua; straniero*, Od.; Er. 1, 78; Eschl.; ἀ. γνώμα, *consiglio altrui*, Sof. Tr. 814.

ἀλλ-οινία, ας, ἡ, [οἶνος] *mutazione o varietà di vini*, Plut. M. 661.

ἀλλοιό-μορφος, ον, [μορφή] *di differente o singolare forma*, Ones.

ἀλλοῖος, α, ον, [ἄλλος] *differente; diverso; d'altra specie*, Om.; Er.; Att.; con gen. νόμοι ἀ. τῶν πολλῶν τρόπων, *leggi diverse dall'uso comune*, Pl. Leg. 836: con ἤ, *che, da*, (idea di paragone) Er. 2, 35, Pl. Ap. 20: ἄλλοτε ἀ. *ora d'un modo, ora d'un altro*, Es.; Pd.; Sen. — tal. significa *cattivo; sciagurato; sfavorevole; peggiore*, Er. 5, 40; Di. L. 4, 44. — Cp. **-ότερος**, Er. 7, 212; Tuc.; Dem.; Lgn. 4, 106; **-τερος**. ἐγένοντο τὰς γνώμας, *mutarono pareri, disposizioni*, Tuc. 4, 106. — Avv. **-οίως**, *differentemente*, Pl.; cp. **-ότερον**, Sen. Mem. 4, 8, 2.

ἀλλοιό-στροφος, ον, [στροφή] *di strofe irregolari*, Efest.

ἀλλοιο-σχήμων, ον, g. ονος [σχῆμα] *di aspetto diverso, variante*, Di. L. 10, 71; Sest.

ἀλλοιότης, ητος, ἡ, *diversità; differenza; alterazione*, Ipp.; Pl. Tim. 82.

ἀλλοιο-τροπέω, e M. [τρέπω] *cambio colore o forme*, Gal.; attv. *altero*, E.; **-τροπία, ἡ**, *variazione; alterazione*, Epif. — **ἀλλοιό-τροπος, ον**, *differente*, E.; avv. -ως, Ec.

ἀλλοιό-χροος, οον, contr. **-ους, ουν**, [χρόα] *di differente o vario colore*, Sest.

ἀλλοιόω, pf. p. ἠλλοίωμαι, a. ἠλλοιώθην, *muto; cambio*, p. *mi muto, cambio*, Ipp.; Att.; ἀλλοιοῦσθαι τὰς γνώμας, *mutar sentimento*, Tuc. 2, 59; ἀλλοίωσιν ἀλλοιοῦσθαι, *subire mutazione*, Pl. Theact. 181: in senso cattivo, *mi altero; peggioro*, Cyr. 3, 3, 9: *mi allontano da qno*. Di. C. 37, 11: *mi alieno di mente*, Pol. 8, 29, 5. — NB. f. ἀλλοιωθήσομαι, e -ώσομαι, sens. p. Gal.

ἀλλοίωμα, τος, τό, At. 102; e **αλλοίωσις, εως, ἡ**, [ἀλλοιόω] *cambiamento; variazione; mutazione*, Pl.; Arst. — *alienazione di mente*, Pol. 3, 81, 5; *mutamento di costruzione o anacoluto*, t. gra. Plut.

ἀλλοιωπός, όν, [ὤψ] *di vario aspetto*, Emped.

ἀλλοιωτικός, ή, όν, *facile a mutare; alterante; trasformativo*, T. Locr.; Arst.

ἀλλοιωτός, ον, [ἀλλοιόω] *mutato; mutabile*, Arst.; Plut.; Ec

ἄλλοκα, eol. — ἄλλοτε, Teoc.

ἀλλό-κοτος, ον, [forse ion. per ἀλλόποσος, ovv. da κότος] *d'altra specie, forma, qualità; differente; diverso da*, gen. ἀλλοκότῳ γνώμᾳ τῶν πάρος, *con pensiero diverso dai precedenti*, Sof. Ph. 1191: *b*) *straordinario; strano; prodigioso; duro; avverso*, Ipp.; Pl.; Ar. — *orribile*, Tuc. 3, 49, — Avv. **-κότως**, *in maniera strana, assurda*, Pl.; Arist.; **-κοτία, ἡ**, *assurdità*, Simpl.

ἄλλομαι, [$\sqrt{σαλ}$, lt. *salio*] impf. ἠλλόμην, f. ἀλοῦμαι, a. 1 ἠλάμην, a. 2 ἠλόμην, *salto; balzo*, Om.; Att.; ἐξ ἵππων, ἀφ' ἵππων, *dal carro*, Il.; ἐξ ὀχέων χαμᾶζε, *dal carro a terra*, εἰς ἅλα, *nel mare*, εἰς ἵππους, *sul carro*, Ib.; ἐπί τινι, *saltare, slanciarsi, contro qno*. Od. 22, 80: con solo acc. ἅ. πόντον, *saltare in mare*, Call.; τάφρον, *una fossa*, Opp.; con inf. ἅ. θέειν ovv. πέτεσθαι, *slanciarsi per correre*, Inn. O. — *b*) di cose, *palpito; mi rifletto; mi rifrango; zampillo; balzo* Il.; Pl.; Teoc. — NB. f. dor. ἀλεῦμαι, a. 1 ἠλάμην, dor. ἄλατο, Teoc.; inf. ἄλασθαι, El.; part. ἁλάμενος, Ar.; a. 2, ἠλόμην, Sen., cong. ἅλῃται e ἅλεται, Il.; ott. ἁλοίμην, Sen. dor. -ίμαν, Teoc.; inf. ἁλέσθαι, Opp.; part. ἁλόμενος, An. 4, 2, 17: a. 3, ind. ἅλσο, ἅλτο, part. ἅλμενος, Il.; ἅλτο κατ' Ὀλύμπου, *calò giù dall'Ol.* 18, 616.

ἀλλό-μορφος, ον, [μορφή] *di strana forma*, Ipp.

ἀλλο-πάθεια, ας, ἡ, [seg.] *influenza esterna*, Diod.

ἀλλο-πάθής, ές, [πάθος] *che subisce influenza esterna*, Disc.; ῥῆμα ἀ. *verbo transitivo*, Disc.; avv. **-θῶς**, *transitivamente*, Eust. — *b*) di un pronome, *non riflessivo*, Gra.

ἀλλοπίας, ep. **-ίης, ὁ**, *allonia*; pesce, At. 326.

ἀλλο-πολία, ἡ, cret. — ἀλλοδημία, L. Gort.

ἀλλο-πρόσ-αλλος, ον, *che si volge ora a questo ora a quello; incostante; voltafaccia*, Ares, Il. 5, 831; Ant.

ἄλλος, η, ο, cipr. αἴλος, [άλjος, lt. *alius*] *un altro; distinzione numerica*, Om. e Seg.; pron., agg., e sost.; col gen., ἄλλος Ἀχαιῶν, *un altro fra i Greci*, Il.; ἄ. μέν... ἄ. δέ, ovv. ὁ μέν... ἄλλος δέ, ovv. ἄ. μέν... ἕτερος δέ, ovv. ἕτερος μέν... ἄ. δέ, *uno..., l'altro*, Om. e Seg.; ἄλλος ἄλλον, *l'un l'altro*, lt. *alius alium*, ἄλλος ἄλλα λέγει, *chi dice una cosa, chi un'altra*, An. 2, 1, 15; ἄλλη ἄλλων γλῶσσα, *chi ha una lingua, chi un'altra*, Il. 2, 804; ἄλλος ἄλλῃ, ἄλλος ἀλλοθεν, *chi di qua, chi di là*, Om. ecc. φυγῇ ἄλλος ἄλλῃ ἐτράπετο, *chi fugge di qua...*, An. 4, 8, 10: ἄλλος καὶ ἄ. *uno e un altro; uno o due (unus et alter)*; ἄλλο καὶ ἄλλο, *una cosa dopo l'altra; inoltre*, Sen.; τέταρτος ἄλλος, *ancora un quarto*, Eschl.; τί ἄλλο ἤ, *quid aliud quam, che altro, se non*, οὐδὲν ἄλλο ἤ, *nient'altro che*, Att. — *b*) con altri pron.; ἄλλος τις ovv. τὶς ἄλλος, *qualche altro*, Om. ecc.; εἴ τις ἄ., Tuc. εἴ τις καὶ ἄ. An. *quant'altri mai:* ἄλλοι τοιοῦτοι ovv. τοσοῦτοι, *altrettanti; altri siffatti*, Att.; ἄλλος ὁστισοῦν, ἄλλο ὁτιοῦν, *un altro qualunque; un'altra cosa qualunque*, Pl.; Sen.; οὐ γὰρ ἦν χόρτος οὐδὲ ἄλλο οὐδὲν δένδρον, *non v'era foraggio, nè pianta d'alcuna sorte*, An. 1, 5, 5. — *c*) con l'artic. significa ord. *il resto; il restante; gli altri*, ecc. *(ceteri; reliqui)*, ὁ στρατὸς ἄλλος, ἡ ἄλλη Ἑλλάς, *il resto dell'esercito, della Grecia*, Sen.; ὁ ἄ. χρόνος, *il resto del tempo*, (ord. passato; ὁ λοιπὸς χρ. l'avvenire), Att.; οἱ ἄλλοι, *gli altri*, Att.; οἱ ἄλλοι πλεῖονες, *il più degli altri*, Er.; ἡμᾶς τοὺς ἄλλους, *noi altri*, Il. 8, 211: τὰ ἄλλα, e cras. τἄλλα e τἆλλα, e anche τὸ ἄλλο, (rar.) *il resto; del resto; oltre il resto; oltre...; per altro*, (anche come avv.) Er.; Att.; μὲ τά τε ἄλλα ἐτίμησε καὶ μυρίους ἔδωκε δαρεικούς, *oltre gli altri segni d'onore, mi diede diecimila darici*, Sen. An. 1, 3, 3. — τῇ ἄλλῃ ἡμέρᾳ, *il giorno seguente*, Att. — tal. in poes. l'artic. si omette, Ζεῦ, ἄλλοι τε θεοί, ovv. Ζεῦ καὶ θεοί, *o Giove, e gli altri Dei*, Il. 6, 476, ecc.; tal. οὐδ' ἄλλος = οὐδέτερος, Teoc.; ἄλλος οὗτος Ἡρακλῆς, *un altro Ercole*, Plut. Thes. 29; Τιτανὶς ἄλλη, *un'altra Titanide*, Eschl. Eum. 6. — *2) altro; differente; d'altra sorte*, distinzione qualitativa, Om. e Seg.; ἄ. ἕτερος, *un altro*, Eu.; con gen. ἄλλα τῶν δικαίων, *cose altro che giuste* (= ἄδικα), Sen. Mem. 4, 4, 25: tal. = ἄδικος, κακός, Plut. — ἄλλος παρά, acc., Pl., ἄ. ἀντί, gen. Eschl., ἄ. πρό, gen. Er., ἄ. πλήν, Sof., ἄ. εἰ μή, Er.; Sen., *altro che:* con ἤ, (lt. *quam*) e τίς e οὐδέν si ha, come in lt., l'uso dell'ellissi del verbo fare, p. e. οὐδὲν ἄλλ' ἢ συμβουλεύουσιν, *non fanno altro che consigliare*, Is. — τί ἄλλο ἢ ἱππο-κένταυρος γίγνομαι; *che altro diventerò se non un...*; Cyr. 4, 3, 20? tal. ἄλλο τι equivale a una locuzione avverbiale, τῷ διαλέγει σὺ νῦν; ἄλλο τι ἢ ἐμοί; *con chi discorri tu ora? non forse con me?* Pl. 1 Alc. 116: tal. ἄλλος = ἀλλότριος, *straniero*, Od. 23, 271; Sen. — Avv. ἄλλως, *oltrimenti*; cfr.

ἄλλοσε, avv. *altrove; in altra parte*, (ord. moto) Od.; Att.; τίς δέ μοι ἄ. θῆκε λέχος; *chi mi ha messo il letto altrove?* Od. 23, 184: con gen. ἄ. ποι τῆς Σικελίας, *in qualche altra parte della Sicilia*, Tuc. 7, 51; ἄ. τοῦ σώματος, *in qualche altra parte del corno*, Pl. Leg. 841: ἄλλος ἄ. *chi qua, chi là*, Eschl.; ἄ. οὐδαμόσε, *in nessun'altra parte*, Pl. Crit. 52, ἄ. ὅποι, 45.

ἄλλοτε, dor. ἄλλοκα, eol. -οτα, *in altro tempo; altra volta* (passato e fut.) Om.; Att.; ἄ. μέν... ἄ. δέ, ὅτε μέν... ἄ. δέ, Om. e Seg.; ποτε μέν... ἄ. δέ, ἄ. μέν... τότε δέ, ecc. Att. *ora... ora*, lt. *modo... modo:* ἄ. καὶ ἄ. *di tempo in tempo*, An. 2, 4, 26: ἄ. ἄλλος, *ora uno, ora l'altro*, Att.

ἀλλο-τέρμων, ον, *d'altri confini; straniero*, Ezek.

ἀλλοτριάζω, [ἀλλότριος] *sono avverso*, Pol. 15, 22, 1.

ἀλλοτριό-γνωμος, ον, [γνώμη] *che ha la mente altrove*, Crat. Παν. 3.

ἀλλοτριο-επίσκοπος, ὁ, *che osserva le cose altrui; disturbalore*, NT.

ἀλλοτριο-λογέω, [λόγος] *dico cose fuor di proposito*, Str. 62.

ἀλλοτριο-μορφο-δίαιτος, [μορφή, δίαιτα] *che sta in continue trasformazioni*, natura, Orf. H. 9.

ἀλλοτριο-νομέω, [νόμος] *attribuisco qsa. che non compete; metto fuor di posto*, Pl. Theaet. 195: *b*) *adotto usi stranieri*, Di. C. 52, 36.

ἀλλοτριο-πραγέω, [πράσσω] *mi occupo delle cose altrui; preparo una ribellione*, Pol. 5, 41, 8. — sost. -πράγία, ἡ, *ingerenza nelle cose altrui*, Plut. M. 57.

ἀλλοτριο-πράγμων, ον, g. ονος, [»] *che s'ingerisce negli affari altrui*, Aβ. — vb. -πραγμονέω, — prec. Simpl. — sost. -πραγμοσύνη, ης, ἡ, Pl. Rsp. 444.

ἀλλότριος, α, ον, [ἄλλος] *di altri; altrui; alieno*, Om. e Seg.; οἴκῳ ἐν ἀλλοτρίῳ, *in casa altrui*, Od. 20, 171; γναθμοῖσι γελώων ἀλλοτρίοισιν, *ridevano forzatamente*, lett. con mascelle altrui, 20, 347; τοῖς σώμασιν ἀλλοτριωτάτοις χῶνται, *espongono i propri corpi come se non fossero loro*, Tuc. 1, 70; κόσμος, *ornamento*, Pl. Phaed. 114: *b*) *straniero; estraneo; d'altro paese; forestiere*, qu. anche *nemico; ostile*, dat. Om.; Er.; Att.; Pol.; ἡ ἀλλοτρία (γῆ) *il paese nemico*, Isoc. 218; εἴτε ἀ. εἴτε οἰκεῖος, ὁ τεθνεώς, *sia straniero, sia domestico... il morto...*, Pl. Euthyphr. 4; ἀλλοτριώτερος τῶν παίδων, *più straniero* (meno congiunto) *dei figli*, Er. 3, 119. — *c*) *alieno; eterogeneo; discordante; disadatto; non appropriato; sconveniente; incompatibile con*; dat. e gen. Att.; τροφή, *nutrimento non appropriato*, Pl. Rsp. 491. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Er.; Att. — Avv. -ίως, p. e. -ίως ἔχειν ovv. διακεῖσθαι, πρός τινα ovv. τινί, *essere maldisposto verso qno.* Lis. 519; Isoc. 266: cp. -ώτερον, sup. -ώτατα, Att.

ἀλλοτριότης, ητος, ἡ, *alienazione; incompatibilità; sentimenti avversi per qno.* πρός τινα, Att.; Pol. 4, 5, 4; 10, 37, 2, ecc. — *b*) *ciò ch'è d'altri*, Pl. Pol. 261.

ἀλλοτριο-φάγος, ον, *che vive a spese altrui*, Sof.; -φαγέω, Eust.

ἀλλοτριο-φρονέω, [seg.] *sono ostile, avverso*, Diod. 17, 4.

ἀλλοτριό-φρων, ὁ, ἡ, [φρήν] *avverso*, Eust.

ἀλλοτριό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *che muta colore*, Ant. 11, 7.

ἀλλοτριό-χωρος, ον, *d'altro paese; straniero*, Ios. Ai. 3, 12, 3; 8, 7, 5.

ἀλλοτριόω, f. -ώσω, a. ἠλλοτρίωσα, pf. ἠλλοτρίωκα, p. ἠλλοτριώμαι, a. p. ἠλλοτριώθην, *separo; stacco*, τὴν πόλιν σωμάτων, *privare una città d'abitanti*, Tuc. 3, 65; ἑαυτὸν τῆς λειτουργίας, *sottrarsi alle cariche liturgiche*, Dem. 1233; ἀλλοτριοῦται ἡ ἀρχή, *il potere passa in altre mani*, Er. 1, 120: *b*) *alieno; distacco; rendo ostile, nemico, straniero, indifferente*, dat. di pers., e πρός τι, Att. — p. *divengo ostile*, ecc.; part. *alienato; indifferente; ostile*, Att. — *altero*, ἀλλοτριούμενα σώματα, *corpi alterati*, Pl. Tim. 65.

ἀλλοτρίωσις, εως, ἡ, [prec.] *alienazione; ostilità*, τινός e εἰς τινα, *per qno.* Tuc. 1, 35; App. Civ. 3, 13; 5, 78; Set.

ἀλλο-τροπέω, *sono mutabile; muto*, E.; -τροπος, ον, *strano; singolare*, Iambi. — Avv. -ως, Scl. Eu.

ἀλλοτροπία, ας, ἡ, *varietà; mutazione*, Ec.

ἀλλο-τύπωτος, ον, [τῠπόω] *formato differentemente; altrui*, Man. 4, 75.

ἀλλο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *d'altra apparenza; diverso,* NONN.

ἀλλο-φάσσω, [φημί] *sono forsennato, incostante, incosrente,* IPP. 41.

ἀλλό-φᾰτος, ον, [φόνος, e φαίνω] *ucciso da altri,* AB. — *b)* — ἀλλοφανής, NIC. Th. 148.

ἄλλοφος, ep. — ἄλοφος.

ἀλλο-φρήτωρ, ορος, ὁ, *appartenente ad altra fratria,* I.

ἀλλο-φρονέω, *penso ad altro,* OD. — *b) non sono padrone di me; sono fuor di me,* IL. 23, 698; ER. 5, 85. — *c) ho altri sentimenti,* ER. 7, 205: v. l. ἄλλο φρονέω, ON. — **ἀλλόφρων, ον,** g. **ονος,** *che pensa altrimenti,* MAN. 4, 563.

ἀλλο-φῡής, ές, [φύω] *d'altra natura,* NONN.

ἀλλο-φυλέω, [ἀλλόφυλος] *seguo costumi stranieri,* SET. — **ἀλλοφυλία, ας, ἡ,** *materia estranea; differenza di natura,* DI. L. 10, 100: **ἀλλοφυλισμός, οῦ, ὁ,** *adozione di costumi stranieri,* SET. — **ἀλλό-φῡλος, ον,** [φυλή] *d'altra razza o specie; straniero; estraneo,* pers. e cose ATT.; POL.; PLUT.; ζῷα, DIOD 3, 18.

ἀλλοφωνία, ας, [seg.] *confusione di lingue,* IOS. Ai. 1, 4, 3: **-φωνος, ον,** [φωνή] *che parla una lingua straniera,* SET.

ἀλλο-χροέω, *muto colore,* ARST. — **ἀλλό-χροια, ας, ἡ,** *mutazione di colore,* ADAM. — **ἀλλό-χροος, οον,** contr. **-ους, ουν,** [χρόα] *che prende altro colore,* EU. — **ἀλλό-χρως, ων,** g. **χρωτος,** *d'altro colore,* TFR. — *d'aspetto straniero,* EU. Andr. 879; *stranamente coperto,* Ph. 138.

ἄλλῡδις, ep. per. ἄλλοσε, avv. (quiete e moto) *altrove,* OM.; ἄ. ἄλλη, *una qua, l'altra là,* OD. 5, 71; ἄ. ἄλλῃ, *ora qua, ora là; ora in un modo, ora in un altro,* OM.

ἀλλύεσκε, ἀλλύουσα, ἀλλύτας, ep. per. ἀνέλυε, ἀναλ-, **ἀλλύεσθαι,** cret. — ἀναλύεσθαι.

ἄλλως, avv. [ἄλλος] *altrimenti; in altra maniera; in altro modo; sott'altro rispetto,* OM. e SEG., οὐκ ἔσσεται ἄ. *non sarà altrimenti,* IL. 5, 218; οὕτως ἢ ἄ. πως, *così, o in qualche altra maniera,* PL.; ἄ. οὐδαμῶς, *in nessun'altra maniera,* PL. — *b)* dal contesto risulta il senso buono o cattivo, *altrimenti,* i. e. *meglio; preferibilmente,* ovv. *falsamente; ingiustamente; a torto:* ovv. *inutilmente; in vano; temerariamente; senza ragione; a caso; unicamente; gratis,* OM. e SEG.; σοὶ εἶδος μὲν ἀριπρεπές, οὐδέ κεν ἄλλως οὐδὲ θεὸς τεύξειε, *hai un bellissimo aspetto, e nemmeno un dio potrebbe farlo altrimenti* (meglio), OD. 8, 176; *falsamente,* ER. 3, 16; ἄ. ἠρήσατο, *indarno fece voto,* IL. 23, 144; ἄ. εἴδωλον, SOF., ἄ. ὄνομα, TUC. 8, 78, *una pura immagine; un nome vano:* ὄχλος ἄ. καὶ βασκανία, *solamente molestia e calunnia,* DEM. 348; τὴν ἄ. (ὁδόν) *altrimenti; inutilmente,* PL.; δίδωμι ἄ. *do gratis,* ER. 3, 139. — *c)* con altre particelle, οὐκ ἄ. ἦ, οὐκ ἄ. ἀλλά, οὐκ ἄ. εἰ μή, *non altrimenti che...,* ATT. — ἄλλως τε, ἄ. τε καί, ἄ. τε καὶ εἰ, ἐάν, ἐπειδή, πάντως, *specialmente; soprattutto se...,* ATT. — ἄλλως τι καί, *per altre ragioni, come specialmente...,* ID. — *2) inoltre; oltre a ciò; di più; e di più,* καὶ δ' ἄλλως τοῦ γ' ἰθὺ βέλος πέτεται, *e di più il suo dardo vola diritto,* IL. 20, 99; ...καὶ ἄ. εὐειδής, *...e di più avvenente,* ER. 1, 60; ἄ. δέ, *e inoltre,* ER.; ATT. — *b) d'altronde,* ord. dopo εἰ ovv. ἐπεί ER. 8, 30; TR.

Α. ἅλμα, τος, τό, [ἅλλομαι] *salto; il saltare,* OD. e SEG.; ἄ. πέτρας ovv. πετραῖον, *caduta da una rupe,* EU.; νοῦφον ἄ. ποδῶν Ἀχιλῆ, *Achille agile nel salto,* EL. 430, οἰκεῖον ἄ. *un proprio salto,* i. e. *fatto da sé,* Hel. 96. — *2) battito; palpitazione del cuore,* IPP. 269, 332. — **Β. ἅλμα, ἡ,** dor. — ἅλμη.

ἅλμα, τος, τό, — ἅλσος, LIC. 319.

ἁλμαία, ας, ἡ, — ἅλμη, *salamoia,* AR. fr. 306; NIC.

ἁλμαίνομαι, [ἅλμη] v. l. d' ἁλμάω, TFR. Hp. 7, 5, 4.

ἁλμάς, άδος, ἡ, s. ἐλαία, *oliva messa in salamoia,* AR. fr. 190; PLUT.

ἁλμᾰτίας, ου, ὁ, [ἅλμα] *chi soffre di sussulto,* ADAM.

ἁλμάω, [ἅλμη] *divengo o sono salato, salmastro,* TFR.

ἅλμενος, v. ἄλλομαι.

ἁλμευσις, εως, ἡ, [ἅλμη] *il salare; il conservare in salamoia,* DIOSC.; **-μευτής, οῦ, ὁ,** *chi sala...;* vb. **-εύω,** ID.

ἅλμη, ης, ἡ, dor. **-μᾶ,** PD. [ἅλς] *acqua marina,* OD. 5, 53, 322; 6, 137; PD.; PL. Phaed. 110; ecc. — *salsuggine; patina lasciata dall'acqua marina,* OD. 6, 219, 225: *mare,* PD.; TR.; ἔπαισαν ἅλμην, *si misero a battere il mare,* i. e. *a remigare,* EU. It. 1391: *b) salamoia,* ER. 2, 77; AR. Vesp. 1515; CRAT. Ἀρχ. 3; ecc. — *c) salnitro; efflorescenza salina,* ER. 2, 12: *d) sapore salso, acre; salsedine; natura salsa,* SEN. Oec. 20, 12; TFR.

ἁλμήεις, ήεσσα, ῆεν, *salato; marino,* πόρος ἁ. *il mare,* ESCHL. Suppl. 844.

ἅλμια, ων, τά, *provvissioni salate; pesci salati,* MEN. Τροφ. 1.

ἁλμο-πότης, ου, ὁ, e fm. **-πότις, ιδος,** *che bece acqua salata,* AT. 32.

Ἅλμος, ου, ὁ, *Almo,* ant. n. dell'Arasse, PLUT.

ἁλμῠρίζω, [seg.] *sono salato o salso,* ARST.

ἁλμῠρίς, ίδος, ἡ, [ἅλμη] *salsedine; umore salato, acre; salsuggine,* IPP. 426; ARST.; TFR.; DIOD. 3, 39: *b) vivande in salamoia o condite con sale,* PLUT. — *c) salsuggine; terreno salmastro,* TFR. Hp. 2, 5, 4; SET.; pl. *le saline* (luogo presso il Pireo) AR. — *d)* sor. di κράμβη, AT. 369; PO. 736: **ἁλμυρῖτις γῆ,** ORIB.

ἁλμῠρό-γεως, ων, [γῆ] *di terreno salmastro,* FIL.

ἁλμῠρός, ά, όν, [ἅλμη] *salino; salato; salso; marino,* OD.; TR.; PD. — *b) salmastro; salato; acre; pungente; amaro,* (anche per traslato), PL.; TUC. 4, 26; ἁλμυρὰ κλαίειν, *piangere amaramente,* TEOC.

ἁλμῠρότης, ητος, ἡ, [prec.] *salsezza; salsuggine,* IPP.; ARST.

ἁλμυρώδης, ες, [•] *salaticcio; d'apparenza salina,* IPP.; TFR.; IOS.; e **ἁλμώδης, ες,** IPP.; TFR. — Cp. **-δέστερος,** SEN. Oec. 20, 12.

Ἁλμωπία, ας, ἡ, *Almopia,* reg. maced. e ab. **-ῶπες, οἱ,** TUC. 2, 99.

ἁλοάω, ep. **ἀλοιάω,** f. **-οήσω,** a. ἠλόησα, pf. p. ἠλόημαι, a. p. ἠλοήθην, f. ἀλοηθήσομαι, *trebbio; batto, trituro,* SEN. Oec. 18, 2; PL.; DEM. — *b)* tras. *batto; percuoto acerbamente,* γῆν, IL. 9, 568; SOF.; AR. — *urto; schiaccio; fracasso,* BABR.; PLUT.; *espello; do lo sfratto,* EROND. 2, 34: *porto a zonzo; meno in giro,* acc. AR. Th. 2: *rovino; distruggo,* πόλεις, SET. Ier. 5, 17. — NB. part. a. ἁλοάσας, FERECR., pass. ἁλοηθείς, TFR. Cp. 4, 6, 5: impf. ἁλοία, IL.

ἄ-λοβος, ον, *senza lobi,* nel fegato delle vittime; donde, *sinistro; di cattivo augurio,* SEN. Hell. 3, 4, 15; 4, 77, PLUT. Ages. 9.

ἁλογεύομαι, [ἄλογος] sol. pres., *sragiono; mi porto da matto,* CIC.

ἁλογέω, [•] f. **-ήσω,** a. ἠλόγησα, pf. ἠλόγηκα, *non tengo conto; dispreszo; non mi curo,* OM.; *di qno. di qsa.* τινός, ER.; D. AL. — *b)* p. *erro; m'inganno,* POL.;

Set.; *perdo la ragione*, Luc.; *sono disprezzato*, Di. L. 1, 32: *erro parlando*, EM. — *c) stimo irregolare*, Disc. — vrb. ἀλογητέον, Fil.

ἀλόγημα, τος, τό, *errore; fallo*, Pol. 9, 16, 5; 10, 33, 6.

ἀλογία, ας, ἡ, ion. -ίη, [ἄλογος] *stranezza; sragionevolezza; stoltezza*, Att.; *confusione d'idee* Pol. 15, 14, 2: *indecisione*, Paus. — *2) non curanza; disprezzo*, ἐν ἀλογίῃ ποιεῖσθαί τι, ἀλογίην ἔχειν τινός, ἐν ἀλογίῃσι ἔχειν τινός, *non tener conto; disprezzare*, Er. 2, 141; 4, 150, ecc. — *3) mancanza di parola; silenzio*, Pol. 36, 5, 4. — *4) irrazionalità*, t. metr. Aristoss.

ἀλογίζομαι, *sono irragionevole*, E.

ἀλογίου δίκη, γραφή, ἡ, *accusa contro chi non rende conto*, Eup. fr. inc. 24.

ἀλογίστευτος, ον, — ἀλόγιστος, Ec.

ἀλογιστέω, [ἀλόγιστος] *agisco sconsideratamente; sragiono; sono dissennato*, Plut; Lgn. 10, 3.

ἀλογιστία, ας, ἡ, *sconsideratezza*, Pol.; Plut. — Avv. -στί, AB.

ἀ-λόγιστος, ον, [λογίζομαι] *sconsiderato; stolto; irragionevole; senza ragione*, Att.; τὸ ἀ. *stoltezza; opinione erronea*, Att. — *2) inconcepibile; inestimabile*, Sof. Oc. 1675: *incalcolabile; sciocco; vile*, Eu. Or. 1156; Men. — Avv. -ίστως, *senza ragione* o *riflessione*, Att.; Pol.; Plut.

ἀλογο-πάθειαι, ῶν, αἱ, *affezioni sregolate*, Plot.

ἄ-λογος, ον, [λόγος nei 3 signif. parola, ragione, conto] attv. *che non parla; muto*, Pl. Leg. 696: p. *indicibile; non pronunziabile; ineffabile*, Theaet. 203; Soph. 238, ecc. — ἡμέρα ἄ. lt. *dies nefastus, giorno di tribunali chiusi*, Luc. 34, 9. — *2) senza ragione; privo di ragione; irragionevole*, Att.; ecc.; τὰ ἄ. *gli animali; gli esseri irragionevoli*, Att. — *contro ragione; assurdo*, Tuc. 6, 85: Pl. Rsp. 591; Pol. — *inintelligibile*, Lis. 177: *non guidato da ragione; irriflessivo; istintivo*, Pl. Theaet. 201. — *3) di cui non si può render conto; senza fondamento*, Pol. 3, 15, 9: *irrazionale*, t. aritm. Eucl.; e t. metr. D. Al. ecc. — *senza proporzione; incommensurabile*, Arst. — *incalcolabile; improbabile; inaspettato; improvviso*, Tuc. 5, 105; 6, 46; Pol. — *non contato; nullo*, Set. Num. 6, 12. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως, in tutti i sens. esposti, Att.

ἀλογο-τροφεῖον, ου, τό, [τρέφω] *stalla*, Atan.

ἀ-λογχος, ον, [λόγχη] *senza lancia*, At. 608.

ἀλογώδης, ες, [λόγος] cp. -έστερος, *simile a bruto; irragionevole*, Arst.

ἀλόη, ης, ἡ, [ebr.] *aloè*, pian. Dioscr.; Plut.

ἀλοηδάριον, ου, τό, [prec.] *purga d'aloè*, Mfd.

ἀλόησις, εως, ἡ, EM. e **ἀλοητός**, οῦ, ὁ, [ἀλοάω] *trebbiatura*, Sen. Oec. 18, 5: *tempo della trebbiatura*, El. Na. 4, 25; **ἀλοησμός**, ὁ, B. — **ἀλοητής**, ὁ, *chi trebbia*, P. — **ἀλοητόν**, τό, *tributo di trebbiatura*, P.; **ἀλόητρα**, τά, *pagamento...*, P.

ἁλόθεν [ἐξ, da ἅλς], avv. *dal mare*, Il. 21, 335.

ἁλο-θήκη, ἡ, *saliera*, Erdn. Gra.

ἀλοιάω, pt. — ἀλοάω.

ἀ-λοιδόρητος, ον, [λοιδορέω] *non oltraggiato; sicuro da oltraggi; irreprensibile*, Plut. M. 89, 757: attv. *che non oltraggia*, Sof.

ἀ-λοίδορος, ον, *che non oltraggia* o *rimprovera*, Eschl. Ag. 412.

ἀλοιητήρ, ῆρος, ὁ, [ἀλοιάω] *battitore del grano; che tritura*, Nonn.; ἀλοιητῆρες ὀδόντες, *denti molari*, Ant. 11, 379.

ἁλοίμαν, -μην, v. ἅλλομαι.

ἅλοιμμα, τος, τό, e **ἁλοιμμός**, οῦ, ὁ, [= ἅλειμμα] *intonaco*, Sof.; CIA.

ἁλοίτης, ου, eol. — **ἀλείτης**, Emped.

Ἁλοῖτις, ιδος, ἡ, [prec.] *vendicatrice della colpa*, Atena, Lic. 936.

ἁλοῖτις, ιδος, ἡ, [οἱ, ἁλόη] *genziana amara*, Dioscr.

ἁλοιτός, οῦ, ὁ, [ἅ, ἁλιτεῖν] — **ἁλείτης**, Lic. 136.

ἁλοιφαῖος, α, ον, [ἅ, ἁλείφω] *che serve a ungere*, Lic. 579: -φάω, *spalmo di pece*, Aqu.

ἁλοιφή, ῆς, ἡ, [ἅ, ἁλείφω] ciò che serve a ungere o spalmare; *grasso; strutto*, Om.; *olio*, Od. 6, 220: *b) vernice; colore*, Pl.; Plut.; *pece*, Plut. — *2) l'ungere; unzione; lo spalmare; il colorire*, Pl. 1, Alc. 121. — *3) raschiatura; cancellatura* (su pergamena, tavoletta incerata ecc. Plut. M. 611; Set.

ἁλοιξάω, [ἅ, ἄλοξ], *traccio solchi; solco*; lt. *exarare, traccio; scrivo*, Ar. Vesp. 850: *graffio; squascio; lacero*, Lic. 119, 381.

Ἁλο-κύμινος, ου, ὁ, *Alocimino*, parassito, Alcifr.

ἁλόμενος v. ἅλλομαι.

Ἁλό-ν(ν)ησος, ου, ἡ, *Alonneso*, (lett. is. del sale), is. e c. dell'Egeo, Dem. 77, 162; Eschn. 65; Plut.

ἄλοξ, κος, ἡ, [ἅ, cfr. αὐλαξ, ὀλκός], *solco*, qu. *solco del campo; campo arato*, Eschl.; Ar. — *b) vulva*, (al. *seno fecondato; seme fecondante; talamo*) Tr.; πατρῷαι ἄλοχες, « *i solchi fecondati dal padre* », Sof. Or. 1210: *c) incisione; ferita; cicatrice*, Tr.; *tubo; condotto*, Arst.

Ἁλόπη, ης, ἡ, *Alope*, c. nella Ftiotide, Il.; nella Locride, Tuc. 2, 26: f.ª di Cercione, Dem.; CIA.

ἁλοπήγια, ων, τά, [seg.] *saline*, Plut.; Str.

ἁλο-πηγός, οῦ, ὁ, [πήγνυμι] *operaio nelle saline*, Nic. Al. 519.

ἀ-λόπιστος, ον, [λοπίζω] *non sbucciato* o *pelato*, Tr.

ἄ-λοπος, ον, [λέπω] *non scorticato* o *sminuzzato* o *gramolato*, ἀμοργὶς ἄ. *lino non gramolato*, E.; Ar. Lys. 736.

ἁλο-πώλης, ὁ, *venditore di sale*; fm. -πῶλις, P.; -πώλιον, τό, *vendita...*, id.

ἅλος, dor., — ἧλος.

Ἅλος, ου, ὁ, ἡ, *Alo*, c. della Ftiotide, Il.; Er.

ἅλος, cret. = ἄλλος, l.; qu. ἅλοθεν, id.

ἁλόσ-ανθον, ου, τό, [ἄνθος] *fiore di sale; salnitro*, Gal.; agg. -άνθινος [οἶνος] *con...*, Dioscr.

ἁλοσ-άχνη, ης, ἡ, *spuma marina*, zoofit. Arst.

ἁλο-σκόροδον, ου, τό, *aglio marino*, Dioscr.

ἁλο-σύδνη, ης, ἡ, [σύδνη, sscr. sûnus.; υἱός] *figlia del mare*; Anfitrite, Od.; Teti, Il.; pl. Nereidi, Ap. R.

ἁλό-τριψ, ιβος, ὁ, [τρίβω] *pestello da sale*, Ant. 6, 306.

ἁλουργέος, έα, έον, contr. -οῦς, ᾶ, οῦν, — ἁλουργής, Pl. Tim. 68, (al. -ργός).

ἁλούργημα, τος, τό, — ἁλουργίς, Lib.

ἁλουργής, ές, (lett. lavorato in mare, essendo la porpora un mollusco), *tinto in porpora; purpureo*, Pl. Phaed. 110; Ferecr. Ἀήρ. 1: τὰ ἁλουργῆ, *vestimenti di porpora*, Eschl. Ag. 946.

ἁλουργία, ας, ἡ, — ἁλουργίς, Filostr 159.

ἁλουργιαῖος, α, ον, **ἁλουργικός**, ἡ, όν, — ἁλουργής, AB.

ἁλουργίδιον, ου, τό, dim. del seg. I.

ἁλουργίς, ίδος, ἡ, [ἅ] cioè ἐσθής, *veste di porpora*, Ar. Eq. 967; D. Ar. 3, 62; Plut.

ἁλουργο-βάφης, ές, [βάπτω] *tinto in porpora*, Clem.

ἁλουργο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di porpora*, Arst.; -**ἁλουργο-πωλική**, ῆς, ἡ, cioè τέχνη, *commercio di porpora*, Is.

ἁλουργός, όν, — ἁλουργής, Pl. Rsp. 429: **ἁλουργο-ὑφής**, ές, *tessuto in porpora*, Epif.

ἁλοῦς, οῦσα, όν, a. 3 d' ἁλίσκομαι.

ἁλουσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἅλουτος] *sudiciume; mancanza di bagno*, Eu. Or. 226; Er. 3, 52: **ἁλουτία**, Eup. Ταξ. 7: **ἁλουτίω**, [›] *non mi lavo; sono sudicio*, Ipp.; Epitt. 3, 22, 73: anche **ἁλουτιάω**, Scl. Ar. Nub. 442: **ἄ-λουτος**, ον, [λούω] *non lavato; sudicio*, Er. 2, 64; Eu.; Ar. Av. 1554; Plut.

ἁλο-φόρος, ον, *che porta sale*, I.

ἄ-λοφος, ον, ep. **ἀλλ-**, *senza cresta o cimiero*, Il. 10, 258; Ant. 6, 163.

ἀ-λόχευτος, ον, [λοχεύω] *nato senza essere partorito; nato non nel modo ordinario* (p. e. Atena dal cervello di Giove), Col. 180. — *b) non generato; vergine; senza dolori del parto; senza parto*, Nonn.

ἄ-λοχος, ου, ἡ, [ἀ. copul. e λέχος, lett. compagna di letto] pt. *sposa; moglie*, Om.; Es.; Tr.; Arst; tal. *concubina*, Om. — *b)* **-οχος**, ον, [ἀ. priv.] *che non ha generato; vergine*. Pl. Theaet. 149.

ἁλόω, imp. d' ἁλάομαι, Od. 5, 377.

Ἁλπηνοί, ῶν, οἱ, *Alpeni*, c. locr. presso le Termopili, e **Ἁλπηνὸς πόλις**, Er. 7, 176, 216, 229.

Ἄλπις, τος, ὁ, *Alpi*, ora *Inn*, fl. affl. del Danubio, Er. 4, 49. — **B. Ἄλπις**, τος, ἡ, *reg delle Alpi; Alpi*, Ant. 14, 121,; pl. acc. **-ιας**, 9, 516: **Ἄλπεις**, εων, αἱ, *le Alpi*. Str.; agg. **Ἄλπειος**, α, ον, e **Ἄλπιος**, α, ον, *Alpino; delle Alpi*, id.; **Ἀλπεινός**, ἡ, όν, Pol. 2, 14, 8; τὰ **Ἄλπια**, s. ὄρη, *le Alpi*, App. — cfr. **Ὄλβια**.

Ἄλπιστος, ου, ὁ, *Alpisto*, u. Pers. Eschl. 982

ἁλπνίστος, η, ον, [ἕλπω] *soavissimo*, sup.; il pos. è sol. in compos. ἕπ-αλπνος, Pd.

Ἄλπος, ου, ὁ, *Alpo*. gigante. Nonn.

Ἄλπωνος, ου, ὁ, — **Ἀλπηνοί**, Eschn. 45.

ἅλς, ἁλός, ἡ, [ᾰ, lt. *sal*] *mare*, Om.; Tr.; anche con pleon. πόντος e πέλαγος ἁλός, Om.; Eu.; ἅλς πελαγία, Eschl. — *2)* ὁ, *sale*, treq. pl. Om.; Att.; Er. 4, 181; οὐδ' ἅλα δοίης, *non daresti nemmeno un grano di sale*, Od. 17, 455; simbolo d'ospitalità, cfr. Troc.; ἅλας παρέβαινον καὶ σπονδὰς *violavano l'ospitalità*, ecc. Dem. 401.; ἅλας τε καὶ τράπεζαν, *il sale e la mensa*, Archil.; τῶν ἁλῶν συγκατεδηδοκέναι μέδιμνον, *aver mangiato insieme un moggio di sale*, prov., essere vecchi amici, Plut. M. 94: *b)* ἅλες lt. *sales, facezie; arguzie*, Plut. 685, 854; *c) saline*, D. Al. 2, 55: *salamoia*, Call. fr. 50.

Ἅλσειος, ὁ, *Alseo*, mese a Cos — Πυανεψιών, I.

ἁλσηΐδες, ων, αἱ, [ἅλσος] *ninfe dei boschi*, Ap. R. 1, 1066.

ἁλσίνη, ης, ἡ, *alsine*, lt. *cerasticum aquaticum*, bot. Tfr. Hp. 9, 13, 3; Diosc. l'identifica al *myosotis* (orecchia di topo).

A. ἅλσις, εως, ἡ, [ἅλλομαι] *salto; il saltare*. Arst.; *pulsazione*, id. — **B. ἅλσις**, εως, ἡ, [ἀλδαίνω] *aumento*, EM.

ἅλσο, s. di ἅλλομαι.

ἁλσο-κόμος, ου, ὁ, *chi ha cura dei boschi; boscaiolo*; vb. **-κομέω**, agg. **-κομικός**, ή, όν, qu. **ἁλσ. τέχνη**, e **ἁλσοκομία**, ἡ, *cura...*, Poll.; B.; avv. **-κῶς**, id.; **-ποιία**, ἡ, *piantagione di...*, id.

ἅλσος, εος, ους, τό, [ind. e. alquios, cfr. **Ἅλτις**] *bosco; selva; bosco sacro*, lt. *lucus*, Om.; Er.; Plut.; *recinto*, Il. 2, 506; *sacro recinto*, Sof. Ant. 845; **πόντιον** ovv. **ἁλίρρυτον ἄ.** Eschl. *mare*, lt. *Neptunia prata*. — NB. cipr. ἅρσος, I.

ἁλσώδης, ες, [prec.] *boscoso; selvoso; simile a bosco*, Eu.; Ant.; *silvestre*, Tfr.; Sst.; Plut. M. 648.

ἁλσωμα, τος, τό, e **ἁλσών**, ῶνος, ὁ, *luogo boscoso*, Aqu.

ἁλτῆρες, ων, οἱ, [ἅλλομαι] *alteres, manubri*, di piombo, usati per saltare, Arst.; Luc.; **-τηρία**, ας, ἡ, *salto coi manubri*, Artem.; **-τήρια**, ων, τά — **ἁλτῆρες**, Antill.; **-τηριο-βολία**, Orib., e **-τηρο-βολία**, ας, ἡ, *uso dei manubri*, Iambl.

Ἅλτης, ὁ, Alte, u. Il. 21, 85; 22, 51.

ἁλτικός, ή, όν, [ἅλλομαι] *che riguarda il salto; che si fa a salti, saltando*, Arst.; Plut. — *b) atto al salto; agile* Cyr. 8, 4, 20; El. Ns. 1, 23.

Ἅλτις, εως, τος, ἡ, [cfr. ἅλσος] *Altis*, bosco sacro a Giove, presso Olimpia, Pd.; Sen. Hell. 7, 4, 29.

ἅλτο, s. 3 di ἅλλομαι.

Ἁλυάττης, ου, ion. g. **-εω**, ὁ, *Aliatte*, re lid. Er. Plut.

Ἁλύβας, αντος, ὁ, [ῠ̄] *Alibante*, c. inc. Od. 24, 304.

Ἁλύβη, ης, ἡ, [ῠ̄] *Aliba*, c. del Ponto, Il. 2, 857.

ἁλύδοιμος, ον, — πικρός, Sopr.

Ἁλυζία, ας, ἡ, *Alisia*, c. acarn. Att.

ἁλύζω, — ἁλύω, Gal.

ἁλύκᾶτος, η, ον, — ἁλυκός, Senocr. 76.

ἁλυκεία, ας, ἡ, *salatura; salamoia*, Tol. Tetr. 181.

ἁλύκη, ης, ἡ, [ῠ̄], — ἁλυσμός, Ipp.; Gal.

ἁλῠκίς, ίδος, ἡ, [ἁλυκός] *salsezza*, Plut.; *sorgente salsa; salmre*, Str. 182.

ἁλῠκός, ή, όν, [ᾰ, ᾱλς] *salso; salato*, Ipp.; Att. — Cp. **-ώτερος**, Arst.

Ἁ-λῦκος, ου, ὁ, *Alico*, u. Plut. — ἡ, c. peloponn., Call.

ἁλῠκό-σμυρνα, ης, ἡ, sor. di *mirra*, Hippiatr.

ἁλῠκότης, ητος, ἡ, *salsezza; salsedine*, Arst.; Tfr. Cp. 2, 5, 4.

ἁλῠκρός, ά, όν, [ᾰ] *tiepido; caldo*, Nic. Al. 386.

ἁλυκτάζω, impf. **ἀλύκταζον**, *sono agitato, turbato*, Er. 9, 70: **ἠλύκταζον**, Bacchil. 10, 93.

ἁλυκτέω, sol. pres. attv. Ipp.; e pf. **ἀλαλύκτημαι**, Il. 10, 94. — prec.

ἁλυκτο-πέδη, ης, ἡ, [ἁλύσσω, πέδη] ord. pl. *ceppi o impacci indissolubili*, Es.; Ap. R.; Ant.; Nonn.; Naz.

ἅλυκτος, ον, [ἀλύσκω] *da evitarsi*, al. *inevitabile*, I.

ἁλῠκώδης, ες, [ἁλυκός] *salso; salaticcio*, Ipp. 396; Tfr. Hp. 9, 11, 2.

ἀ-λύμαντος, ον, [λῡμαίνομαι] *illeso; non offeso*, Plut. M. 5.

ἅλυξις, εως, ἡ, [ἁλύσσω] *scampo*, Eschl. Ag. 1299.

ἀ-λύπητος, ον, [λῡπέω] pass. *non addolorato* o *attristato; senz'affanni*, Sof. Tr. 168: *b)* attv. *che non dà pena*, Ipp. 804; Sof. Oc. 1662. — Avv. **-ως**, attv. Pl. Leg. 958 — **Ἀλύπητος**, ου, ὁ, *Alipeto*, u. Sen.

ἀλῠπία, ας, ἡ, [ἄλυπος] *immunità da dolore*, Pl.; Arst. — *b) innocuità; digeribilità*, Tfr. Hp. 2, 4, 2.

ἀλῠπιάς, άδος, ἡ, pian. — ἄλυπον, (*globularia*) P. Eg.

Ἀλύπιος, ου, ὁ, [ῠ̄] *Alipio*, u. Ant.; Iul.

ἄ-λῦπος, ον, [λύπη] *senza dolore* o *affanni*, Att.; con gen. γήρως ἄλυπα, *sicuri dalle ingiurie del tempo*. Sof. Oc. 1519: *b) che non reca dolore, afflizione, male*, Ipp. 804; Sen.; Pl.; ecc.; *che scaccia ogni dolore*, Eu. Bacch. 423: τὸ ἄλυπον, *immunità da, assenza del, dolore* o *tristezza*, Pl. Rsp. 585, Pol. 272; e pian. *globularia, (globularia aly um)* di qualità anodine, Diosc. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Pl. Rsp. 581, Leg. 848; ecc. — Avv. **-ύπως**, attv. e pass. Att.; ἀ. ζῆν, διατελεῖν, *vivere senza affanni*, Pl.; Lis. ecc.; τοῖς ἄλλοις, *senza molestare gli altri*, Isoc. 233: cp. **-ότερον**, Geop.; sup. **-ότατα**, *il meno dolorosamente*, Lis. 169.

ἄ-λῦρος, ον, [λύρα] *senza lira; non accompagnato dalla lira; canti tristi, accompagnati col flauto*, Sof.; Eu.; *che non si presta alla lira*, l'epopea, Pl. Leg. 810.

ἄλυς, υος, ὁ, [ἀλύω] *svogliatezza; noia; torpore; ansietà; agitazione; scioperataggine; vita girovaga*, IPP.: PLUT. freq.

Ἄλυς, υος, ὁ, *Alis*, fi. (Kisil-Irmach) ER.; ESCHL.; TUC.; DIOD.

ἀλύσηδόν, avv. [ἅλυσις] *in catene*, MAN. 4, 486.

ἀλυσθαίνω, IPP.; ἀλυσθμαίνω, CALL. [ᾰ, ἀλύω] *sono malato, debole, languente, agitato.*

ἁλυσίδιον, e -εἴδιον, [dim. d' ἅλυσις] *catenella*, FIL. 2, 152; AB.; PO. 496, 528.

ἀλυσιδωτός, ή, όν, [»] *fatto a maglia* SET.; POL.; DIOD. 5, 30.

ἁλύσιον, ου, τό, dim. *catenella*, MEN. Καρ. 3.

ἅλυσις, εως, ἡ [ᾰ] *catena*, ER.; ATT.; POL.; PLUT.; come *ornamento donnesco*, AR. fr. 309; I.

ἅλυσις, εως, ἡ, [ἀλύω] = ἀλυσμός, GAL.

ἀλυσιτέλεια, ας, ἡ, [seg.] *danno; perdita*, POL. 4, 47, 1: ἀ-λυσιτελής, ές, *svantaggioso; sfavorevole*, IPP. 41; ATT. — Sup. -έστατος, ESCHN. — AVV. -ῶς, SEN. Mem. 1, 7, 2; DEM.; TFR. Char. 8; PLUT.

ἁλυσκάζω, [ἀλύσκω] *evito; sfuggo; scanso; fuggo; cerco sfuggire*, OM.; NONN.; *corro qua e là*, CRAT. Ὀδ. 10. — NB. a. ott. 3 sg. ἀλυσκάσσειε, NONN.

ἁλυσκάνω, impf. ἀλύσκανε = seg. OD. 22, 330.

ἁλύσκω, [ᾰ, ἀλύω] f. -ύξω, -ύξομαι, inf. ep. -υξέμεν, a. ἤλυξα, ἄλυξα, *scanso; fuggo; mi sottraggo a; sfuggo; evito; cerco evitare, scansare, sfuggire*, τινά e τι *qno. qsa.* OM.; ES.; TR.; PD.; gen. SOF. Ant. 488; προτὶ ἄστυ, *salvarsi verso la città*, IL. 10, 343; ἐν, dat. ES. — *b) erro agitato*, AP. R. 4, 57.

ἁλυσμός, οῦ, ὁ, [ἀλύω] *agitazione; inquietezza d'un malato*, IPP. 37; GAL.; DIOSC.; ἁλυσμώδης, ες, *agitato; inquieto*, IPP. 167.

ἀ-λυσσος, ον, [λύσσα] *utile contro la rabbia*, βοτάνη. PLUT. Mr 648; ἄ. πηγή, *sorgente* (in Arcadia) *che sanava dalla rabbia*, PAUS.; τὸ ἄ. pian. medicinale, contro il singhiozzo e la rabbia, DIOSC.; GAL.; cfr. EL. Na. 9, 31.

ἁλύσσω, [ᾰ, ἀλύω] f. -ύξω, *sono sbalordito*, IL. 22, 70: *sono agitato, turbato, inquieto*, IPP. 589; ppf. ἀλάλυκτο κραδίη, *il cuore era agitato*, Q. SM. 14, 24.

ἁλύτης, ου, ὁ, [ἀλύω] *guardia di polizia*, sor. di littori, a Olimpia, nei giuochi, EM. — ἁλυτ-άρχης, ου, ὁ, *alitarco; capo delle ...*, LUC. 20, 40: ἁλυταρχέω, *sono al.* l.; ἁλυταρχία, ἡ, IUSTIN.

ἄ-λῦτος, ον, [λύω] *indissolubile; infrangibile*, IL. 13, 37, 360; OD. 8, 275; TR.; PL. Tim. 43, 60, ὑπό τινος, *per qno.* 32, qu. *continuo*, PD.; *non interrotto; senza fine; irrimediabile*, SOF. El. 230; PLUT.; di pers. *indissolubile*, PL. Tim. 41: di sostanze, di ragione, ecc ; *insolubile*, ARST ; SEST. — AVV. -ως, PL. Tim. 60.

ἁλυχή, ῆς, ἡ, dor. -χά, = ἀλυσμός, GAL.

ἄ-λυχνος, ον, *senza lucerna* o *luce*, EU.; ALC.

ἁλύω, att. ἁλ. [ᾰ, ἅλη, ἁλάομαι] sol. pres. e impf. *sono agitato, confuso, inquieto, fuor di me, turbato*, per dolore, ira, gioia ecc. OM.; SOF. — *2) erro qua e là; sono ozioso*, BABR. 10; PLUT. — *3)* trans. *sostengo*, ἄχθος. OPP. H. 4, 195.

ἄλφα, τό, indecl. *alfa*, ATT.

ἀλφά-βητος, ὁ, *alfabeto*, EPIF.

ἀλφάνω [ascr. arghah, «valore»] e ἀλφαίνω, EM. sol. pres. e a. 2 ἤλφον, ott. ἅλφοιμι, *do; do per riscatto; fo avere; procuro; guadagno*, τινί τι, *qsa.* a. IL. 21, 79; OD. 17, 250; CIA. — tras. φθόνον ἀ. *incorrere l'invidia*, EU. Med. 297. — *b)* intr. κε ἄξιον ἅλφοι, *potrebbe venirne guadagno*, OD. 20 383.

Ἀλφειός, οῦ, ὁ, *Alfeo*, fi. dell'Elide. e il dio del fi., OM.; ecc. — *b)* poet. ANT. — NB. Ἀλφεός, PD.; ER.; EU.

ἀλφεσί-βοιος, ια, ον, [ι, ἀλφάνω e βοῦς] lett. *che porta o guadagna buoi; παρθένοι ἀ. donzelle avvenenti*, che dai pretendenti guadagnano buoi o altri donativi, che danno ai genitori, qu. *molto desiderate*, IL. 18, 593: *b)* ἀ. ὕδωρ, *acqua* (del Nilo) *vantaggiosa alle mandre*, fecondando i campi, ESCHL. Suppl. 855: ἡ Ἀλφ. *Alfesibea*, dn. SOF.

ἀλφῆ, ῆς, ἡ, [ἀλφάνω] *guadagno; acquisto*, LIC. 549.

ἄλφημα, τος, τό, = prec. *somma d'un contratto*, I.

ἀλφηστήρ, ῆρος, SIB. e ἀλφηστής, οῦ, ὁ, [da ἀλφάνω, meglio che da ἅλφι e ἔδω, «nutrirsi di pane»] *industrioso; laborioso; intraprendente*, OD.; ES. O. 32; ESCHL. Theb. 770: *b)* pesce marino, *labrus cinaedus*, EPICAR.; tras. *uomo scostumato*, AT. 281.

ἀλφηστικός, ὁ, sor. di pesce marino, — prec. ARST.

ἅλφι, τό, indecl., — ἅλφιτον, INN. O. Cer. 208.

Ἀλφι-νοος, όου, contr. -ους, ου, ὁ, *Alfinoo*, u. PLUT. M. 848, 849.

Ἄλφιος, ου, ὁ, *Alfio*, mon. etol. PLUT.

ἀλφίτ-αμοιβός, οῦ, ὁ, [ἀμείβω] *mercante di farina*, AR. Av. 491, Eccl. 421.

ἀλφίτεια, ας, ἡ, *preparazione della farina*, IPER.; -τεῖον, τό, *mulino*, POLL.; -τεύς, έως, ὁ, *mugnaio*, IPER.; -τεύω, *macino*, IPPON.

ἀλφιτηδόν, avv. [ἅλφιτον] *come farina* DIOSC.; di fratture, GAL.

ἀλφιτηρός, ά, όν, [»] *di, per farina*, POLL.; ANTIFAN. Βομβ. 1: ὁ ἀλφ. *calvisie*, al. *paga*, EROND. 7, 73.

ἀλφιτο-ειδής, ές, [εἶδος] *come farina*, POET. H. 77.

ἅλφιτον, ου, τό, ord. pl. [= sscr. asthnah] *farina d'orzo*, tol. anche *pane; polenta*, OM.; ER. 7, 110; ATT.; *alimenti*, ID.; ἐκ τῶν κριθῶν ἅλφιτα, *farina dall'orzo*, PL. Rsp. 372: *b) farina*, in gener. IPP. — *c) polvere* di una pietra (polverizzata) ORF. Lith. 212.

ἀλφιτο-ποιΐα, ἡ, — ἀλφιτεία, SEN. Mem. 2, 7, 6: -τοποιός, — ἀλφιτεύς, ENOM.

ἀλφιτο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *mercante di farina*, AT. 126; LUC. 67, 7, 2: ἀλφιτό-πωλις, ιδος, f. agg. *dove si vende farina*, στοά, AR. Eccl. 687: sost. ἡ, *venditrice di farina*, DI. L. 6, 9.

ἀλφιτο-σιτέω, *mi nutro di farina* o *polenta* o *pane d'orzo*, CYR. 6, 2, 23.

ἀλφιτο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia farina*, EL. Na. 17, 31.

ἀλφιτό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *del colore della farina*; κεφαλὴ ἀ. *capo canuto*, AR. fr. 453.

Ἀλφιτώ, οῦς, ἡ, *Alfitò*, lett. «l'infarinata», spauracchio per i fanciulli, (cfr. Ἀχχώ) PLUT. M. 1010.

Ἀλφιῶς, ὁ, *Alfioo*, mese eleo, — Βοηδρομιών, I.

ἀλφός, ή, όν, [cfr. lt. *albus*; umbro, *alfu*; sabino, *alpus*; poi *Alpes*, ecc.] *bianco*, E.; ὁ ἀ. *macchie bianche nella pelle; vitiligine*, ES ; IPP.; PL. Tim. 85: ἀλφο-πρόσωπος, ον, HIPPIATR.; ἀλφό-ρυγχος, ον, ID. *dall'aspetto, del muso bianco.*

ἀλφώδης, ες, e ἀλφο-ειδής, ές, *malato di vitiligine*, o *di lebbra*, GAL. VEZ.; FILUM.

ἅλω, v. ἅλως. — ἁλῶ, cong. d' ἁλίσκομαι.

Ἄλφα, φων, τά, [ᾰλως] *Alde*, feste in onore di Demetra, DEM. 1385; LUC. 67, 7 4; CIA.

ἁλωά, dor. = ἀλωή.

ἀλωαῖος, α, ον, [»] appartenente all'aia, ἁλωαίη, = seg. ORF. H. 40.

ἁλωάς, άδος, ἡ, epit. di Demetra, *protettrice a l'aia, della raccolta*, TEOC.; v. l. ἁλωΐς, ίδος.

ἀ-λώβητος, ον, [λωβάω] *illeso; non biasimato*, FIL.; TEN.; *sano*, GAL.

ἀλώδης, ες [ἅλς]. *salino; salso*, PLUT. M. 627.

ἀλωεινός, ή, όν, [ἄλως] *dell'aia; per l'aia*, ANT. 9, 301: **ἀλωεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, *che lavora nell'aia*, NONN.; in gener. *agricoltore; giardiniere; vignaiuolo*, AP. R.; ARAT.; **Ἀλωεύς**, έως, ὁ, *Aloeo*. u. OM.; part. **-ίάδαι**, ῶν, οἱ, *figli o discendenti d'Al.* AP. R.

ἀλωή, ῆς, ἡ, ion.; **ἀλωά**, ᾶς, dor.; **ἄλως**, att. *aia*, IL. 5, 499, ecc ; ES.; OPP.; poi qualunque *campo; fondo; orto; vigneto; vigna*, OM.; AP. R. — *b*) tras. Ποσειδάωνος ἀ. lt. *Neptunia prata, mare*, OPP. H. 1, 797: *alone* o cerchio luminoso attorno al sole o alla luna ARAT. 811, 875.

ἀλώη, **ἀλῴη**, v. ἁλίσκομαι.

ἀλώϊος, ον, NIC. Th. 113; fm. **ἀλωΐας**, άδος, NONN. = ἀλωεινός.

ἅλωκα, **ἀλώκειν**, **ἀλώμεναι**, **ἀλῶναι**, v. ἁλίσκομαι.

ἅλωμα, τό, beol. = ἀνάλωμα, I.

ἅλων, ωνος, ἡ, = ἄλως, ARST.; SET.; NT.; I.

ἀλωνεύομαι, [ἄλων] *lavoro nell'aia*, APP. Mac. 9, 11.

ἀλ-ώνητος, ον, [ἅλς e ὠνέομαι] *comprato a vil prezzo*, lett. per sale, come gli schiavi in Tracia, EUST.

ἀλωνία, ας, ἡ, [ᾰ] *aia*, AT. 524: *grano nell'aia*, PO. 1107: agg. **-ικός**, ή, όν, ED. DIOCL.

ἀλώνιον, ου, τό, [ᾰ] dim. *piccola aia*, GEOP. 12, 2, 2.

ἀλωνο-τριβέω, *trebbio nell'aia*, LGS. 3, 29: **ἀλωνο-φύλαξ**, ὁ, *custode dell'aia*, PO. 1465; **-φυλακία**, ἡ, P.

ἀλωόμενος, v. ἁλάομαι.

ἀλωό-φῦτος, ον, [φύω] *prodotto nella vigna*, NONN. 13, 267.

ἀλωπέκειος, α, ον, [ἀλώπηξ] e ion. **-έος**, η, ον, *volpino*, GAL.; qu. sost. **ἀλωπεκῆ**, ῆς, ἡ, ion. **-έη**, ER. 7, 75, sott. δορά, *pelle di volpe*, PLUT. — **Ἀλ. ἡ**, *demo d'Alopece*, I.; **-πεκῆθεν**, *da A.* PL. Gorg. 495; **-πεκῆσι**, *in A.* ER. 5, 63; ESCHN. 13.

ἀλωπεκία, ας, ἡ, [ἀλώπηξ] *alopecia*, malattia che fa cadere i capelli, come il pelo delle volpi, SOR.; GAL.; pl. *chiazze nella testa*, ARST. — *b*) *tana di volpe*, E.

ἀλωπεκίας, ου, ὁ, *coi segni della volpe*. astuto, LUC. 15, 47. — *b*) *volpe marina*, lt. *squalus vulpes*, pesce, ARST.; OPP.

ἀλωπεκίασις, εως, ἡ, = ἀλωπεκία. GAL.

ἀλωπεκίδεύς, έως, ὁ, [ᾰ] *volpicella*, AR.; EL. Na. 7, 47.

ἀλωπεκίζω, [ᾰ] *fo la volpe; inganno*, AR.; BABR. 95.

ἀλωπέκιον, ου, τό, [ᾰ] dim. *volpicella*, AR. Eq. 1076.

ἀλωπεκίς, ίδος, ἡ, [ᾰ] *cane volpino*, da caccia, SEN. Cyn., 3, 1: *b*) *berretto di pelle volpina*, al. ἀλωπεκῆ, AN. 7, 4, 4: *c*) *alopecide;* sor. di vite, dai grappoli come una coda di volpe, PLIN. — **ἀλωπεκο-ειδής**, ές, *simile a volpe*, GAL.

Ἀλωπεκόν-νησος, ου, ἡ, *Alopeconneso*, lett. « is. delle volpi », c. trac. DEM. 256.

Ἀλώπεκος; ου, ὁ, *Alopeco*, coll. presso Aliarto, PLUT. Lys. 29.

ἀλωπέκ-ουρος, ου, ὁ, *coda di volpe; alopecuro*, lt. *lagurus cylindricus*, bot. TFR. Hp. 7, 11, 2.

ἀλωπεκώδης, ες, *simile a volpe; astuto*, EM.

ἀλώπηξ, εκος, ἡ, [sscr. lōpaçàs] *volpe*, ER.; ARST. ecc. — tras. per *uomo furbo*, SOL.; PL. Rsp. 365; PLUT. — *pelle volpina*, TIM. SOF. — *2*) anal. altri anim. *a*) sor. d'uccello, lt. *sciurus* o *pteromys volans*, ARST. — *b*) *volpe marina*, pesce, ID.; OPP.; EL. — *3*) — ἀλωπεκία, CALL. Dian. 79. — *4*) pl. *muscoli delle anche*, AT. 399 — NB. gen. ἀλώπηκος, ANAN.; dat. pl. -πήκεσσι, OPP.

ἀλωπός, οῦ, ὁ, — ἀλώπηξ, ARCAD.; — ἀλωπεκώδης, SOF.

ἀλωπό-χροος, οον, contr. **-ους**, ουν, *di colore volpino*, EM.

ἅλως, ω, ἡ, [ᾰ, cfr. ἀλωή] *aia*, SEN. Oec. 18, 6, 8: qu. *grano*, CRIS. — *2*) anal. *a*) *nido d'uccello*, EL. Na. 3, 16: *b*) per *disco dello scudo*, ESCHL. Theb. 489: *c*) *alone*, o cerchio luminoso attorno al sole o alla luna, ARST. — *d*) *raggomitolamento d'un serpente*, NIC. — NB. gen. pt. post. -ωος. I.; ANT ; dat. ἅλῳ, ARST.; acc. ἅλω, ESCHL.; -ων, NIC.; -ωα, CALL.; nom. e acc. pl. ἅλως, DEM.; ARST.; nom. ἅλωες, A. TAZ.; ἅλῳ, ARST.

ἁλώσιμος, ον, [ᾰ, ἁλίσκομαι] *facile a prendersi; espugnabile*, pers. e cose, ER.; TUC.; *facile a guadagnarsi, accattivarsi*, SEN. Mem. 3, 11, 11; *b*) *comprensibile; intelligibile*, SOF. Ph. 863; PLUT. — *c*) *che riguarda la presa, conquista*, παιὰν ἁ. ESCHL. Theb. 635, βάξις ἁ. *notizia della presa*, Ag. 10.

ἅλωσις, εως, ion. **-ιος**, ἡ, [ᾰ] *presa; conquista; espugnazione*, ER.; ATT.; anche di prigionieri, di animali, (uccelli, pesci ecc.) ID. — *b*) t. leg. *giudizio; condanna*, PL. Leg. 920: *c*) *mezzo per prendere*, SOF. Ph. 61.

Ἁλώτια, ων, τά, [ᾰ] *Alotie*, festa per la presa dei prigionieri di guerra, a Tegea, PAUS. 8, 47, 4.

ἁλωτός, ή, όν, [ᾰ] *prendibile; espugnabile; che si può conseguire; acquistabile; che si può raggirare*, ER.; ATT. — *b*) *preso*, FILOSTR. 58.

ἀ-λώφητος, ον, [λωφάω] *senza posa; incessante*, PLUT.; ANT. 5, 254.

ἁλώω, v. ἁλίσκομαι.

ἅμ, — ἀνά, [ἀν] avanti lab. π. β. φ. μ. ρ. e. ἅμ πεδίον, per ἀνὰ πεδίον, IL.

ἅμα, [ᾰᾰ, cfr. sscr. sámam; lt. *simul, similis*, ecc.] avv. e prep. *insieme*, *1*) avv. *insieme*, ἅ. πάντες, *tutt'insieme*, IL. ecc.; ἅ. ἄγεσθαι, *condurre con sè, insieme*, ER. 5, 12; *b*) idea di tempo ἅ. δ' ἀλλήλων ἐφίκοντο, *nello stesso tempo si raggiunsero* con le armi, *si colpirono a vicenda*, IL. 13, 613, ἅ. πρόσσω καὶ ὀπίσσω, (*vede*) *insieme, in pari tempo, l'avvenire e il passato* (lett. davanti e indietro) IL. 3, 109. — ἅ. τε... καί, ϑ' ἅ... καί, τε... ϑ' ἅ., ἅ. τε... καί... ἅ., καί... ἅ., ἅ... ἅ., ecc. uniscono due azioni o due momenti, OM. e Seg.; ἅμα μῦϑος ἔην τετέλεστό τε ἔργον, *appena aveva detto, e l'opera era già compita*, IL. 19, 242: con part. ἅ. εἰπών ἀνέστη, *appena ebbe parlato, s'alzò*, AN. 3, 1, 47; οἱ Θηβαῖοι... τῆς ἀγγελίας ἅμα καϑ' ὁδὸν αὐτοῖς ῥηϑείσης, ἐπεβοήϑουν, *giunta loro la notizia mentr'erano in viaggio, marciarono in soccorso*, TUC. 2, 5; φεύγοντες ἅμα ἑτίτρωσκον, *fuggendo ferivano* SEN.; ἅ. γιγνόμενοι λαμβάνομεν, *nel nascere appendiamo*, PL. Phaed. 76: ἅ. μέν... ἅ. δέ, ἅ. μέν... ἔτι δὲ καί, *ora... ora; parte... parte; non solo... ma; ἅ. καὶ ἅ. quantunque... pure; ἅ. καὶ ἅ. in ogni momento*, ATT. — *appena*, ἅ. δ' ἂν ἡβήσῃ, *appena giunto a pubertà*, PL. Leg. 928. — *2*) prep. col dat. *con; insieme a; in compania di*. ἅμα τινί, *con qno*. OM.; ἅ. Πατρόκλῳ, *con Patroclo*, IL. 16, 257. — tal. pleon. ἅ. σύν. EU.: ἅ. μετά, PL. Criti 110, (lt. *una cum*): ἅμ. ἠοῖ φαινομένῃφι, IL.; ἅμ' ἠελίῳ ἀνιόντι, *al sorgere*, καταδύντι, *al calare del sole*, IL.; in pros. ἅμα ἕῳ, ἅμα ἕῳ γιγνομένῃ, TUC., ἅμα τῇ ἡμέρᾳ, ἅμ' ἡμέρᾳ, ER. *al sorgere dell'aurora, del giorno:* ἅμ' ἦρι ἀρχομένῳ, ovv. ἅμα τῷ ἦρι, *al cominciar della primavera*, TUC.; ἅμα πνοῇς ἀνέμοιο, *col (pari al) soffio del vento*, OD. 1, 98: ἅμα Θόαντι, *al tempo di Toante*, ER. 6, 138. — post. con gen. ἅ. τεττάρων, *con quattro*, DIOD.; B. — con avv. ἅμα πρωΐ, *di buon mattino*, NT. Matth. 20, 1. — NB. dor. ἅμα ovv. **ἁμᾶ**, e **ἁμᾶ**, PD.; TEOC.; AR.; CALL.

ἀμάδεον, ου, τό, cret., *amadeo*, sor. di fico, At. 76.

Ἀμάδοκος, ου, ὁ, *Amadoco*, n. di due re degli Odrisi, Dem.; Arst.

Ἀμα-δρυάς, άδος, ἡ, [ἀμᾶ, δρῦς, ἁμάδ] *Amadriade*. ninfe, la cui vita dipendeva da quella delle querce, At. 78; Ap. R. 2, 477.

Ἀμαζών, όνος, ἡ, ord. pl. [ᾰ, e μαζός,] *Amazone*, Il. 3, 189; 6, 186; ecc.; erano donne bellicose, del Ponto, Scizia, Libia, ecc.; l'etim. è da ἀ priv. e μαζός, i. e. donna senza una mammella, che secondo la leggenda veniva bruciata loro nell'infanzia; ovv. ἁ intens. i. e. donna dal petto robusto; ovv. da *masa* (Caucaso) *luna*, cioè «sacerdotesse della luna»: **-ζόνειον, ου, τό,** *santuario delle A.* in Atene, e luogo in Calcide, Plut. Thes. 27, 37: **-ζονικός, ή, όν,** e **-ζόνιος, α, ον,** *di. dell'A.*, Plut.; Paus.; **-ζονίς, ίδος, ἡ,** *A.* Pl.; Er. 9, 27; Pd. — **Ἀμαζονο-μαχία, ἡ,** *battaglia con le A.* Scl. Il.

ἀμάθαίνω, [ἀμαθής] *sono ignorante, stolto, stupido. τι* ovv. εἴς τι, *in qsa.* Pl. Rsp. 535, Leg. 689, 697, 863; Fil. 1, 498.

Ἀμαθ-δονίδαι, ων, οἱ, [ᾰ] *Amataonidi*, ant. famiglia dell'Ellade, Es.

Ἀμάθεια, ας, ἡ, [ἀμᾶ] *Amatea*, Nereide, Il. 18, 48.

ἀ-μάθής, ές, [μανθάνω] *ignorante; rozzo; inesperto,* τινος, τι, περί τινος, πρός τι, *di qsa.* Er.; Att ; Plut.; *stolto; stupido*, opp. a δεξιός, Att.; *incivile; marrano*, Er. 4, 46: d'animali, *selvatico*, Arst.; di cose astratte, ῥώμη ἀ. *forza brutale*, Eu., ἀ. παρρησία, *rozza libertà di parlare*, Eu. Or. 905. — *b) ignoto; sconosciuto*, Eu. Ion. 916. — Cp. **-έστερος,** Sup **-έστατος,** Er.; Att. — Avv. **-ῶς,** *ignorantemente*, Eu. Ph. 874; *inaspettatamente*, Tuc., ἐνδέχεται τὰς ξυμφορὰς ἀμαθῶς χωρῆσαι, *accade che gli eventi sieno fallaci...*, Tuc. 1, 140: cp. **-έστερον,** Tuc. 1, 84; sup. **-έστατα,** Ar. Vesp. 1321.

ἀ-μάθητος, ον, = ἀμαθής, Frin. Com. Kόν. 1.

ἀμάθία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [prec.] *ignoranza; rozzezza; stoltezza; stupidità; inesperienza*, τινός e περί τι, *di qsa.* Att.; ἀ. θράσος φέρει, *l'inesper. porta audacia*, Tuc. 2, 40: *empietà; malvagità*, Eu. Bacch. 490.

ἀμαθ-τεις, ιδος, agg. fm. [seg.] *che sta nella sabbia*, κόγχοι, *conchiglie*, Epitar.

ἄμαθος, ου, ἡ, [ᾰ, opp. a ψάμμος, ord. arena del mare] *arena; sabbia; polvere sparsa nel campo*, Il. 5, 587; pl. *dune*, Inn. O. Ap. 439.

Ἀμάθουῦς, οῦντος, ἡ, [prec.; per ἀμαθόεις] *Amatunte*, ora Limisso, c. in Cipro, At. 167; Str. — agg. **-ούσιος, α, ον,** Er. 5, 104; Plut.

ἀμαθόνω [ἄμαθος] sol. pres. e impf. e a. *riduco in polvere; distruggo; spiano al suolo; anniento*, Il. 9, 593; Eschl.; Teoc.; Q. Sm. — *seppellisco sotto la polvere* o *la sabbia; livello; spargo; copro di polvere;* Inn. O. Merc. 140; Ant.

ἀμαθώδης, ες, [»] *polveroso; arenoso; simile a polvere*. Str. 344; Eust.

ἀμαθῶς, v. ἀμαθής.

Ἀμαία, ας, ἡ, [ἄμ, ἀμάω] *Amea*, «la mietitrice», Demetra, AB.; Zenob. 4, 20.

ἀμαίευτος, ου, agg. [μαιεύομαι] *che non ha avuto bisogno di levatrice nel parto; vergine*, Nonn. — *b) non aiutato da levatrice nel nascere*, Opp. C. 1, 40.

ἀ-μαιμάκετος, η, ον, e 2. Es. [μᾶ, ἀ intens. e μαιμάσσω] *invincibile; irresistibile; violento; terribile*, chimera, Il. 6. 179; fuoco, furie. Sop.; mare, Pd.; qu. pure, *forte; saldo*, ἰστός, l'albero della nave, Od. 14, 311: *senza fondo; immenso*, βυθοῖς. I.

ἀμαίωτος, v. l. d' ἀμαίευτος.

ἄμαλα, acc. sg. *nave;* secondo Esichio = τὴν ναῦν, ἀπὸ τοῦ ἁμᾶν (*mietere, solcare*) τὴν ἄλα, Eschl. fr. 212, Suppl. 842, 847.

ἀ-μάλᾰκιστία, ας, ἡ, [μαλακίζω] *inflessibilità; saldezza; fermezza*, Diod. 4, 35: **ἀ-μάλακτος, ον,** [μαλάσσω] *che non si può ammollire* o *piegare*, Arst. — qu. *duro; inflessibile*, Plut. — *non rammollito; rigido; severo*, stile, Lgn. 15, 5.

ἀμάλάπτω, — seg.; a. ἠμάλαψα, Sof.; Lic. 34.

ἀμαλδύνω, [ἀμαλός] f. **-υνῶ,** a. ἠμάλδυνα, a. p. ἠμαλδύνθην, f. **-δυνθήσομαι,** *indebolisco; abbatto; distruggo*, Il.; Ar.; Bacchil. 13, 3; στίβον, *togliere le tracce*, Ap. R.; χρήματα, *sperperare le ricchezze*, Teoc.; *sopprimo*, Ipp. 238; *cancello; rendo irriconoscibile; altero*. εἶδος, Inn. O. Cer. 94. — NB. pres. 3 pl. ἁμαλδύνοντι, Teoc. — Sens. primo, *ammollisco; mitigo*, Q. Sm. 1, 73.

ἁμάλη, ης, ἡ, [ᾰ] = ἄμαλλα, At. 618; Filostr.

ἁμάλη-τόμος, ου, ὁ, [prec.] *mietitore*, Opp. C. 1, 522.

ἀ-μάλθακτος, ον, = ἀμάλακτος, Ant.; Ec.

Ἀμάλθεια, ας, ἡ, ion. **-θίη,** Anacr. e **-θείη,** *Amaltea*, capra che allattò Giove, Call.; poi costell. Arat.; κέρας Ἀμαλθείας, *corno d'A.* o dell'abbondanza, *cornucopia*. Foc. 7; Luc.; Ant.; **-λθεῖον, τό,** *Amalteo*, villa, ricca d'opere d'arte, posseduta da Attico in Epiro, Cic. — vb. **ἀμαλθεύω,** *nutro*, Sof.

Ἀμάλιος, ὁ, *Amalio*, mese delf. — Γαμηλιών, I.

ἄμαλλα, ης, ἡ, [ᾰ, ἀμάω] *manipolo; covone*, Sof. fr. 540; Plut. — *legame per i covoni*, Filostr. 879: *grano* Q. Sm. 11. 156: **-λλεῖον, τό,** *legame dei covoni*, Callia.

ἀμαλλεύω, e **-ίζω,** *lego i manipoli*, EM.

ἀμαλλο-δετήρ, ῆρος, ὁ, Il. 18, 553, e **-δέτης, ου,** [δέω] Teoc. 10, 44; Ant. *legatore di manipoli.*

ἀμαλλο-τόκος, ον, [τίκτω] *che produce manipoli*, Nonn.; fm. **-τόκεια,** Demetra, B.

ἀμαλλο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta manipoli*, Demetra, Porf.

ἁμαλός, att. **ἀμαλός, ή, όν,** [ᾰ euf.e $\sqrt{\text{μαλ}}$, μαλακός] *molle; tenero*, (giovane animale) Om.; *debole*, Eu Her. 75. — Avv. **-ῶς,** *mollemente; dolcemente; moderatamente*, Ipp. 449, 463; Gal.

ἀμ-άμαξῠς, υος, ovv. **υδος,** Saff. ἡ, [ᾰᾰ, ἅμαξα] *vite sostenuta da due pali*, Epicar.; At. 137.

ἁμᾶ-μηλίς, ίδος, ἡ, [ᾰᾰ, μῆλον] *amamelide*, sor. di *nespolo* o *sorbo*, Ipp. 608; At. 650.

ἀμάνδᾰλος, ον, [cfr. ἀμαλδύνω] *oscuro; invisibile*, Alc. 122

ἀμάνῖται, ῶν, οἱ, *amaniti*, funghi, Nic.; Gal.

Ἄμανος, ου, ὁ, [ᾰ] mon. *Amano*, tra Cilic. e Sir., Plut.; **-νίδες πύλαι,** *porte dell'Am.*, gola, Plut.

ἀμάντεσσι, part. v. ἀμάω.

ἀ-μάντευτος, ον, [μαντεύομαι] *non predetto*, M. Tir. 11, 6: *b) che non predice*, Poll.; Carit.

Ἄμαντες, ων, οἱ, [ᾰᾰ] *Amanti*, pop. illir.; c. **Ἀμαντία, ἡ,** Lic. 1043.

ἀ-μαντις, ι, *che non presagisce*, Enom.

ἅμαξα, ion. e ep. ἅμ. g. **ης, ἡ,** [ἅμ, ἅμα e ἄξων] *carro*, ord. da trasporto, a 4 ruote, tirato da buoi o muli, (opp. ad ἅρμα, carro da guerra), Om. e Seg.; ἁ. πετρῶν, σίτου, ecc., *carro* o *carrata di pietre, di grano*, ecc. Att.; prov. ἡ ἅ. τὸν βοῦν (sott. ἕλκει, lett. «il carro tira i buoi») *mettere il carro avanti ai buoi*, Luc. 10, 6, 2; prov. βοᾶς ῥητὰ καὶ ἄρρητα ὀνομάζων ὥσπερ ἐξ ἁμάξης, *gridi dicendo cose dicibili e indicibili come dal carro*, alludendo agli scòmmata ἐξ ἁμάξης, o *scherzi mordaci*, che si facevano stando sui carri nelle processioni delle feste Dionisiache, Dem. 268. —

b) Orsa maggiore; carro, IL. 18, 487; OD. 5, 273. — *c)* — ἁμαξιτός, ANT. 7, 479.

ἁμαξαία, ion. *ίη*, — ἅμαξα, GRA.; agg. **ἁμαξαῖος**, α, ον, NONN.; ARAT. 93.

ἁμαξεύς, έως, ὁ, *carrettiere*, DI. CR.; βοῦς ἁ. *bue da carro*, PLUT. Dio, 38.

ἁμαξεύω, a. ἡμάξευσα, *percorro in vettura*, p. *sono frequentato da carri*, contrada, via, ER. 2, 108: tras. ἁ. βίοτον, *trascinare la vita*, ANT. 9, 574; *b)* intr. *fo il carrettiere, cocchiere*. PLUT. Eum. 1; ANT. 7, 478: *vivo sui carri come i nomadi*, FILOSTR. 307.

ἁμαξ-ηλάτος, ον, [ἐλαύνω] *percorso da carri; carreggiabile*, EN. TAT.; **-ηλάτης**, ου, ὁ, *cocchiere; vetturale*, EUST.; vb. **-ηλατέω**, E.

ἁμαξή-πους, ποδος, ὁ, *mozzo* o *sala di ruota* AT. MEC.; POLL.

ἁμαξ-ήρης, ες, [αἴρω] *portato* o *piantato sul carro*, θρόνος ἁ. — δίφρος, *sedile del carro*, ESCHL. Ag. 1054: *b) frequentato da carri; carreggiabile*, τρίβος, EU. Or. 1251.

ἁμαξιαῖος, α, ον, [ἅμαξα] *enorme; grande*, lett. «da carro», p. e. λίθος, *pietra*, SEN. Hell. 2, 4, 27; AN. 4, 2, 3; DEM.; DIF. Ἐναγ. 1: tras. χρήματα, COM.; ῥήματα, *parole strabilianti*, B.

ἁμαξικός, ή, όν, [ἅμαξα] *appartenente al carro*, TFR. Hp. 5, 7, 6.

ἁμάξιον, ου, τό, dim., *piccolo carro*, ARST.

ἁμαξίς, ίδος, ἡ, *carrettino; piccolo carro*, ER. 3, 113; EL. Na. 10, 4: *carrettino*; giocattolo o focaccia, AR. Nub. 864.

ἁμαξίτης, ου, ὁ, agg. *di, da, per carro*, ANT. 9, 306.

ἁμαξῖτις, ιδος, ἡ, — ἄγρωστις, DIOSC. 4, 30, Noth.

ἁμαξιτός, όν, ep. e lir. ἁμ. *frequentato da carri*; ἡ ἁμ. (ὁδός) *via carreggiabile, grande, maestra*, IL. 22, 146; SOF.; PD.; AN. 1, 2, 21, Hell. 2, 4, 10; EU.; δίκροτος, EU. — **Ἀμαξιτός**, οῦ, ἡ, *Amassito*, c. in Troade, TUC.; 8, 101; SEN. Hell. 3, 1, 16.

ἁμαξό-βιος, ον, *che vive sui carri*, come i nomadi, TOL.; PORF.

ἁμάξ-οικος, ον, *che dimora sul carro*, STR. 269.

Ἁμαξο-κύλισται, ῶν, οἱ, [κυλίω] *Amassocilisti*, lett. «i rivoltatori di carri», famiglia megar. PLUT. M. 304.

ἁμαξο-πηγός, οῦ, ὁ, [πήγνυμι] *carradore*, PLUT. Per. 12: **ἁμαξο-πηγία**, ας, ἡ, *costruzione dei carri*, TFR. Hp. 5, 7, 6: **-πηγέω**, POLL.

ἁμαξο-πλη-θής, ές, [πλῆθος] — ἁμαξιαῖος, EU. Ph. 1158; LUC. 26, 41.

ἁμαξό-ποδες, οἱ, [πούς] lt. *arbusculae, mozzi* o *cilindri*, per le ruote o macchine, VITR.

ἁμαξο-τροχιά, ᾶς, ἡ, [τροχός] *traccia* o *rotaia del carro*, CALLIA. Κύκλ. 9.

ἁμαξουργία, ας, ἡ, [seg.] *fabbricazione di carri*, TFR. Hp. 3, 10, 1.

ἁμαξουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *carradore*, AR. Eq. 464.

ἁμαξο-φόρητος, ον, *portato su carro*, PD.

ἅμαρ, dor. — ἦμαρ.

ἀμάρα, ας, ion. **-άρη**, ἡ, [ἄ, ἄρ] *canale; condotto d'acqua; fossato; rigagnolo per innaffiare*, IL. 21, 359; TEOC.; CALL. Cer. 30.

Ἀμαρακίνη, ης, ἡ, [seg.] *Amaracina*, dn. ALCIFR.

ἀμαράκινος, η, ον, [seg.] *d'amaraco*, ANTIFAN. Θορ. 1; AT.; DIOSC.

ἀμαράκοεις, εσσα, εν, [seg.] *simile all'amaraco*, NIC. Th. 503.

ἀμάρακον, ου, τό, [ἄ] *amaraco; majorana*, pian. odorifera, TFR.; DIOSC.; FEREGR. Περσ. 2: **ἀμάρακος**, ὁ, TFR.; NIC. Th. 575.

ἀμαράντινος, η, ον, [ἀμάραντος] *d'amaranto*, I.; FILOSTR. 741: *b) che non appassisce; perpetuo; immarcescibile*, NT.

ἀ-μάραντος, ον, [ἄ, μαραίνω, *appassire*] *che non appassisce, marcisce; immarcescibile*, I.; LUC.; SET.; NT. — *b)* ὁ ἀμ. e τὸ ἀμ. *amaranto; fiore che non appassisce*, DIOSC.; I. — ὁ **Ἀμ.** *Amaranto*, u. I.; οἱ, pop. in Colchide, e agg. **-ντιος**, α, ον, A. R.; **ἀμαρανθίς**, ίδος, ἡ, *amarantide*, — ὠκιμοειδές, DIOSC.

ἀμάρευμα, τος, τό, [seg.] *acqua trasportata per un condotto*, E. — tras., NAZ.

ἀμᾰρεύω, [ἀμάρα] sol. part. pres. *corrente per un'* ἀμάρα, ARISTEN.

ἀμάρη, ἡ, ion. — ἀμάρα.

ἀμᾰρήϊος, α, ον, [»] *che scorre per un canale*, NONN.

ἀμάρη-σκαπτήρ, ῆρος, ὁ, *che scava canali* o *fosse* o *condotti*, MAN. 4, 252.

Ἀμάριος, ία, ὁ, ἡ, *Amario*, epit. di Giove e Atena in Arcadia, I. — τὸ **Ἀ.** tempio in cui si radunavano quelli della Lega Achea, ID.; STR. 385. Cfr. **Ὁμάριον**.

Ἀμαρυσάδας, ου, ὁ, *discend. di Amarsia*, SIM. (PLUT. Thes. 17).

ἁμαρτάνω, [sscr. mṛsyati, «trascurare»] ta.; f. ἁμαρτήσομαι, a. 2 ἥμαρτον, pf. ἡμάρτηκα, p. ἡμάρτημαι, ppf. ἡμαρτήμην, a. p. ἡμαρτήθην, *erro*; qu. *devio; non colgo; fallisco; non raggiungo; perdo; sono privato*, assol. o col gen. OM. e SEG.; ἔρριψεν οὐδ' ἥμαρτε, *scagliò e non fallì*, ESCHL.; ἁ. σκοποῦ, *non colpire nel segno*, OM.; ANTIF. 124; τινός, *qno.* OM.; ἁ. τῆς ὁδοῦ, *sbagliar la strada*, AR.; ἐλπίδων, *restar deluso nelle speranze*, EU. — con acc. ἁ. τινός τι, *non ottenere qsa. da qno.* οὐ γὰρ εἰκὸς οὔτ' ἐμὲ ὑμῶν ἁμαρτεῖν τοῦτό γ' οὔθ' ὑμᾶς ἐμοῦ, *non è giusto ch'io non ottenga questo da voi nè voi da me*, SOF. Ph. 231: μύθων ἁ. *errare nel discorrere*, OD. 11. 511, ἁ. νοήματος ἐσθλοῦ, lett. *dipartirsi dal buon sentimento, dal senno*, 7, 292; ἁ. ψυχῆς φύσεως, *non intendere la natura dell'anima*, PL.; ἁ. παντός, *errare in ogni cosa; sbagliare completamente*, ID.; ἢν ἐγὼ γνώμης μὴ ἁμάρτω, *se io non m'inganno*. ER. 1, 207; ἁ. ὀπωπῆς, *perdere la vista*, OD. 9, 512; ἡμάρτομεν τῆς Βοιωτίης, *perdemmo la Beozia*, ER. 9, 7: ἁ. πιστῆς ἀλόχου, *perdere una fida consorte*, EU. Alc. 879; tal. (rar.) *trascuro*, οὗτι φίλων ἡμάρτανε δώρων, *non trascurava i graditi doni*, IL. 24, 68. — *2)* errare dal vero, dal giusto, dall'onesto, qu. *pecco; mi rendo colpevole; sbaglio; erro; m'inganno*, OM. e SEG. assol. e con varie determinazioni; οὐχ ὁρᾷς ὅτι ἥμαρτες; *non vedi che hai peccato?* ESCHL. Pr. 260; ἁ. τι, περί τι, περί τινος, ἔν τινι, ATT., ἐπί τινι ANTIF. 140, ἐπί τι, ARST.; τινί, EU. *in qsa.*; εἰς τινα, περί τινα, ATT. *con* o *contro qno.* — con predicativo, ἁ. ἑκούσιος, ovv. -ίως, ἀκούσιος, ovv. -ίως, *volendo, non volendo*, ATT. — part. ἥμαρτε χρηστὰ μωμένη, *errò cercando il bene*, SOF. Tr. 1136. — ἁ. ῥήματι, ἐν λόγοις, *nel discorso*, ATT. — con acc. di relaz. τί; τοῦτο, *in che? in ciò*, ATT.; acc. intern. ἁμαρτίαν ἁ., ἁμάρτημα ἁ. *peccare; errare*, ATT.; ἀνθρώπινα ἁ. *umanamente*, CYR. 3, 1, 40: pass. impers. εἰ ἡμάρτηται, *se c'è stato errore, peccato*, TUC. 3, 561; ἡμαρτήθη, 2. 65; ἁμαρτάνεται περί τι, *si erra in qsa.* PL.; τὰ ἡμαρτημένα, *gli errori, i peccati*, SOF.; EU.; τὰ περὶ τὴν πόλιν ἁμαρτανόμενα, *gli errori che si commettono contro lo stato*, SEN.; εἰς τὰ θεῖα, *riguardo la religione*, PL. Leg. 759; ἡμαρτημέναι πολιτεῖαι, *stati mal governati*, PL. Rsp. 449; ἁ. ἀπειρίᾳ, *per inesperienza*, ANTIF. 129. — NB. f. ἁμαρτήσω NT.; GAL.; a. 1 ἡμάρτησα, EMPED.; DIOD.; a. 2 ἅμαρτον [ἄμ] IL.; PD.; a. 2 ἤμβροτον, OM. sol. ind.; ἄμβρ. SAFF.

ἁμαρτάς, άδος, ἡ, [prec.] *errore; sbaglio*, ER.; IPP.; TR.; *peccato*, IOS. AI. 3, 9, 3.

ἁμαρτέω, — ὁμαρτέω, *seguo; accompagno*, EU.; BACCHIL. 17, 46; EROND.

ἁμ-αρτῆ ovv. ἁμ-αρτῇ, [ἀρτός, cf. ἀραρίσκομαι] *insieme; nello stesso tempo*. OM.; cfr. ὁμαρτῆ.

ἁμάρτημα, τος, τό, [ἁμαρτάνω] *peccato; colpa; fallo; errore*, ATT. (opp. a ἀδίκημα). — *b*) *infermità; male; guaio.* περὶ τὸ σῶμα, *del corpo*, PL. Gorg. 479.

ἁμαρτητικός, ή, όν, [»] *soggetto, facile a errare*, ARST.; PLUT.; avv. -ῶς, EC.

ἁμαρτία, ας, ἡ, [»] *errore; fallo; peccato*, ATT.; δόξης, *errore di giudizio*, TUC. 1, 32; -ρτίᾳ χρῆσθαι, ANTIF. 127.

ἁμαρτί-γαμος, ον, [τί] *senza nozze*, NONN.

ἁμαρτί-νοος, οον, *senza senno; delirante*, ES.; ESCHL. Suppl. 542.

ἁμάρτιον, ου, τό, — ἁμαρτία, ESCHL. Ag. 537.

ἁμαρτο-επής, ές, [ἔπος] *che erra nel parlare; che usa parole errate*, IL. 13, 824: attv. οἶνος ἁ. *vino che fa parlare a casaccio*, CLEM.

ἁμαρτο-λόγος, ον, *che parla scorrettamente*, AT. 165

ἀ-μαρτύρητος, ον, [μαρτῦρέω] *che non ha bisogno di testimonio* o *testimonianza*, EU. H. f. 290; ANTIFAN. fr. inc. 93.

ἀ-μάρτυρος, ον, [μάρτυρ] *senza testimonio* o *testimonianza*, TUC. 2, 41; DEM.; ESCHN. 13; EROND. 2, 85; LUC. — Avv. -ως, *senza testimonianza*, DEM. 869.

ἁμαρτωλή, ῆς, — ἁμαρτία, TEOG. 327; ARET.

ἁμαρτωλία, ας, ion. ίη, ἡ, — ἁμάρτημα, EUP., AR.; IPP.

ἁμαρτωλός, όν, *errante; che sbaglia; falso*, ARST., PLUT. — *colpevole; peccante*; l.; SET.; LUC. — ὁ ἁ. *peccatore*, SET.; NT. — ἡ ἁμαρτωλὴ γέρων, barbarismo d'uno Scita, AR. Th. 1111. — Cp. -ότερος, ARST. — Avv. -ῶς, EUP.

ἁμάρυγή, ῆς, ἡ, dor. -γά, [ἀ, ep. υ, ἀμαρύσσω] *lampo; raggio luminoso*, SAFF.; INN. O. Merc. 45; AP. R.; tras. *lampo; corso veloce, ἵππων ἁ.* AR. Av. 925: ἁμάρυγξ, υγος, ἡ, ERDN. GRA.

Ἀμάρυγκεύς, έως, ὁ, [»] *Amarunceo*, IL. 23, 630: patr., -ιάδης, ου, ὁ, *f. d'Am* ., 522.

ἁμάρυγμα, τος, τό, [»] *lampo, scintillamento; vibrazione; splendore*; degli occhi, *guizzo*, AP. R.; delle labbra, TEOC.; *movimento vivo e grazioso*, Χαρίτων, *delle Grazie*, ES.; πάλας, *guizzi abbaglianti della lotta*, BACCHIL. 8. 36.

Ἀμάρυλλις, ίδος, ἡ, [ἀ, ἁμάρα] *Amarillide*, pastora, TEOC. 3; LGS.

Ἀμάρυνθος, ου, ἡ, [ἀ, seg.] *Amarinto*, bor. in Eubea con tempio di Artemide, EL.; ὁ Ἀ. υ. INN. O.; -διάδες κοῦραι, *fanciulle d'A.* ANT. 6, 158: Ἀμαρύνθια e Ἀμαρύσια, τά, *Amarisie*, feste di Artemide, STR.; l.

ἁμάρυσσω, [ἀ, iscr. maricih, «raggio»] sol. pres. e impf. *lampeggio; brillo; scintillo*, ES. — *b*) *fo brillare, scintillare*, πῦρ, Q. SM. 8, 29: M. ἁμαρύσσεται ἄνθεσι λειμών, *il prato brilla di fiori*, ANT. — NB. impf. ἁμάρυσσε, ES. Th. 827: M. ἁμαρύσσετο, AP. R. 4, 178.

ἀ-μάσητος, ον, [μάσάομαι] *non masticato*, SET.; DIOSC.

Ἀ-μάσητος, ου, ὁ, [prec.] *Amaseto*, lett. «digiuno,» υ. ALCIFR.

Ἄμασις, ιος, ὁ, *Amasi*, [n. orient.] re egiz. ER.; PL. Tim. 21: duce Pers. ER. 4, 167. — NB. g. -ίδος, DI. L.

ἀ-μαστίγωτος, ον, [μαστιγόω] *non verghegiato*, SIN. 224; A. TAZ. 5, 18: -στικτος, ον, SCL. PD.

ἄ-μαστος, ον, [μαστός] *senza mammelle*, EUM. 41.

Ἄμαστρις, ή, *Amastris*, ora Amasserah, c. paflag. LUC.; gen. εως, STR.; ιδος e ίδος, B.; -στριανός, οῦ, ὁ, *ab. d'A.* LUC. 32, 25.

ἁμά-σῦκον, ου, τό, [ἅδ] *frutto simile al fico*, o *che matura insieme al fico*, PAUS. GRA.

ἀ-μᾶταιότης, τητος, ἡ, *gravità*, DI. L. 7, 47.

ἁμα-τροχάω, sol. part. ep. -τροχόων, *corro insieme*, OD. 15, 451; v. l. ἅμα τρ.

ἁμα-τροχιά, ᾶς, ion. -ιή, ιῆς, ἡ, *urto* o *scontro di due carri*, IL. 23, 422: *tracciu delle ruote* o *rotaie* CALL.; *pari moto* o *corso*, MA... 4, 108.

ἁμάτωρ, dor. — ἀμήτωρ.

ἁμαυρίσκω, — ἀμαυρόω, DEMOCR.

ἁμαυρό-βιος, ον, [ᾰ] *che vive oscuramente*, AR. Av. 685.

ἁμαυρός, ά, όν, [μαῦρος, ᾰ] *difficile a vedersi; indistinto; appena visibile*, εἴδωλον, *immagine evanescente*, OD. 4, 824, 835: *b*) *oscuro*; ἴχνος ἁ. *traccia poco visibile*, SEN. Cyn. 6, 21; EU. — *buio; tetro; incerto; cieco*, p. e. νύξ, *notte*, LUC.; ὄψις, *vista debole*, SEN. Cyn. 5, 26; *oscuro; indistinto*, suono, ARST. — tras. ἐλπὶς ἁ. *speranza incerta*, AMR.; ἀμαυρὸν κῶλον, *piede incerto*, del cieco, χεῖρες, *mani cieche, che vanno a tastoni*, SOF. Oc. 182, 1639; φρὴν ἁ. *mente torbida, cupa, triste*, ESCHL. Ag. 546; γενεή, *nascita oscura*, ES. O. 282; ἁ. φώς. *uomo debole, senza difesa*, SOF. Oc. 1018; ἀμαυρόν τινα τιθέναι, *rendere qno. oscuro, inglorioso, ignobile*, ESCHL., Ag. 466. — νόσος, *pallido male*, ANT. 7, 78 — Cp. -ότερος, ES.; Sup. -ότατος, GRA. — Avv. ἀμαυρά, ovv. -ῶς, βλέπειν, *vedere oscuramente*, ANT. 12, 254.

ἁμαυρότης, ητος, ἡ, *oscurità*, EUS.

ἁμαυρο-φανής, ές, [φαίνω] *che dà luce fioca*, STOB.

ἁμαυρόω, [ἀμαυρός] f. -ώσω, a. ἠμαύρωσα, pf. ἠμαύρωκα, pf. p. ἠμαύρωμαι, a. ἠμαυρώθην, *oscuro; rendo oscuro; ottenebro*, GEOP. 12. 29, 8; ἡ σελήνη ἀμαυροῖ τὰ ἴχνη, *la luna impedisce di discernere le orme*, SEN. Cyn. 5, 4; ἥλιος ἀμαυρώθη, *il sole si oscurò*, ER. 9, 10: *b*) tras. *oscuro; indebolisco; ammanso; rintuzzo; cancello; distruggo*, ἡμαυρωμένος τῇ δόξῃ, *oscurato nella gloria; cui si ecclissa la gloria*, PLUT. Cor. 31, τὰς ἄλλας κακίας ἁ. *oscurare, far comparir lievi gli altri errori*, CTESS. 2; χρόνος ἀμαυροῖ πάντα, *il tempo distrugge tutto*, SOF.; τὰ τῶν πολεμίων, *indebolire le forze dei nemici*, SEN. Ages. 11, 12; ζωάν, *intorbidare la vita*, EU. Hipp. 816; ὀργήν, *ammansire lo sdegno*, PLUT., ἔρωτα, ID.; φορτία, *perdere un carico*, ES.; ἐντάφιον, *cancellare un'iscrizione*, SIM. — NB. ἀμ. per ἡμ. ion. e pt. senza aum. PD.; ER. — M. a. ott. ἀμαυρώσαιτο, ARISTEN.

ἁμαύρωμα, τος, τό, [prec.] *oscuramento*, del sole, PLUT. Caes. 69: ἁμαύρωσις, εως, ἡ, *oscuramento; indebolimento della vista*, IPP. 154, 195; PLUT.; qu. *dell'intelligenza*, ARST. — *b*) *l'oscurare; il denigrare*, PLUT. M. 149: *c*) — κώνειον, DIOSC.; ἁμαυρωτικός, ή, όν, *atto a oscurare*, DIOSC.

ἀ-μάχαιρος, ον, [μάχαιρα] *senza coltello* o *spada*. FERECR. Κραπ. 13.

ἁμαχανία, ἁμάχανος, dor. — ἀμηχ-

ἁμάχει, avv. [ἄμαχος] *senza combattimento; senza colpo ferire*, ATT. — *b*) *senza contrasto* o *controversia*, PLUT. M. 433: ἁμάχετος, ον, — ἀμάχητος, ESCHL. Theb. 85: ἁμαχητί, avv. — ἀμαχεί, IL. 21, 437; ER.; AN. 4, 2, 28: ἁμάχητος, ον, [μάχομαι] *invincibile; insuperabile; indomabile*, SOF. Ph. 198: *c*) *che non ha mai combattuto*, CYR. 6, 4, 14: *senza combattimento*, ὄλεθρος, LIB.

ἀ-μᾰχος, ον, [μάχη] *insuperabile*; *invincibile*, di pers. Er. 5, 3; Tr; di città, *inespugnabile*; *imprendibile*, Er. 1, 84; Pd.; *irresistibile*, (odio, male, ecc.) Att.; Pd; ἄμαχόν (ἐστι) con l'inf. *è impossibile di*.. Pd. — ἄ. τρυφή, *lusso smodato*, El.; *immenso*, id. — *b*) *che non combatte*; *che non prende parte al combattimento*, Cyr. 4, 1, 16, Hell. 4, 4, 9: *non bellicoso*; *pacifico*; *tranquillo*, Eschl.; *non attaccabrighe*; *non litigioso*, NT. — Cp. -ώτερος, Ar.; Sup. -ώτατος, Teog. — Avv. -ως, *senza contestazione*; *incontestabilmente*, Luc. 17, 3.

ἀμάω, [ᾰ, ᾱμη, *falcetto*, cfr. lt. *meto*, *messis*] impf. ἤμων, f. ἀμήσω, a. ἤμησα, p. ἠμήθην, *mieto*, qu. anche *falcio*; *taglio*; *raccolgo*; *ammasso*, Om.; Es.; Er. 6, 28; Eschl.; Ar.; Plut. — tras. ἀ. ἐλευθερίαν, *la libertà*, cioè i frutti della lib. Plut. M. 210. — M. *mieto*, *ammasso*, *per me*; *raccolgo*; *guadagno*, Es.; Plut. — NB. pres. ott. 2 pers. ἀμῷς, Teog. 107; 3 pl. ἀμῷεν, Od. 9, 135: inf. ἀμάειν, Es.; part. ἀμώων, Teoc., dat. pl. dor. ἀμάντεσσι, (ord. ἀμώντεσσι) Teoc. — f. ἀμάσομαι, Sof.; a. conj. 3 pers. ἀμάσῃ, Call.; ἀμασάμην, Ant. — *b*) *fo coagulare*, ἀμησάμενος, *avendo fatto coagulare*, Od. 9, 247.

ἀμβ- contr. e assimil. pt. per ἀναβ- p. e. **ἀμβαίνω**, **ἀμβαδόν**, **ἀμβάλλω**, **ἄμβασις**, **ἀμβάτης**, **ἀμβατός**, **ἀμβλήδην**, **ἀμβλύζω**, — ἀναβαίνω, ecc.

ἄμβαρ, αρος, τό, *ambra grigia*, Aez.

ἄμβασε, dor. per ἀνέβησε.

ἀμβη-, ης, ἡ, ion. — ἄμβων, Ipp. 783: **ἄμβαξ**, κος, Orib.

ἄμβιξ, ικος **ἄμβικος**, ου, ὁ, Posid. *coppa*; *tazza*, vaso a larghi labbri, At. 480; *lambicco*, Diosc.

ἀμβλακίσκω, dor. — ἀμπλακίσκω, impf. ἀμβλάκισκον, Stob. a. 2 ἤμβλακον, Archil.

ἀμβλέως, avv. [ἀμβλύς] *debolmente*, Ios.; *oscuramente*, Orib. — Cp. ἀμβλύτερον, Pl. Pol. 273; -τέρως, Ios.

ἀμβλήδην, pt. — ἀναβλήδην.

ἀμβλισκάνω, [ἀμβλύς] M. Tir., **ἀμβλίσκω**, Pl. Theaet. 149, *abortisco*; *fo abortire*.

ἀμβλόω, e -όω, f. -ώσω, a. ἤμβλωσα, pass. ἠμβλώθην, — prec. Ipp.; El.; Plut. Lyc. 3: p. *nasco per aborto*, Arst. — *b*) *smusso*; *accieco*, ἀμβλοῦνται οἱ ὀφθαλμοί, *gli occhi delle viti restano incotti*, Tfr. Hp. 4, 14, 6.

ἀμβλῠ-γώνιος, ον, [γωνία] *ad angolo ottuso*, Eucl.; τὸ ἀ. Pol. 34, 6, 7.

ἀμβλυ-δερκής, ές, *debole di vista*, Nicom. Tr.; **-ηκοΐα**, ἡ, *durezza di udito*, Al. Afr.; agg. **-ήκοος**, οον, B.

ἄμβλυνσις, εως, ἡ, *smussamento*; *ottusità*; *durezza*, Filod.

ἀμβλυντήρ, ῆρος, ὁ, *che ottunde* o *debilita*, Poet. H. 65: **ἀμβλυντικός**, ή, όν, *atto a ottundere*, At. 64.

ἀμβλύνω, [ἀμβλύς] impf ἤμβλυνον, f. ἀμβλῡνῶ, a. ἤμβλῡνα, pf. p. ἠμβλυμμαι, a. ἠμβλύνθην, *ottundo*; *spunto*; *indebolisco*; *offusco*; *attutisco*, propr. e tras.; qu. anche *placo*; *addolcisco*: p. *perdo la forza*; *m'indebolisco*, θέσφατ' οὐκ ἀμβλύνεται, *l'oracolo non perde la sua forza*, Eschl. Theb. 844; νοῦσος, *male* Ipp.; così dell'ira, Sof.; della passione, Pl. Rsp. 490; *scoraggirsi*, Tuc. 2, 87. — Attv. ἀ. σέλας, *indebolire lo splendore*, Lic.; ὄμματος αὐγήν, *la vita degli occhi*, Ant; ἄκρατον, *la forza del vino*, Plut. M. 656, τὸ τάχος, *rallentare la celerità*, id.; τινά, *contenere qno*. id. Caes. 62; τὰ θηρία, *ammansire le fiere*, id.; μέμψιν, *attutire la riprensione*, Diod. 15, 6. — NB. ἡ -υνοῦμαι, in sens. p. Ipp.

ἀμβλυόεις, όεσσα, όεν, *oscuro*; *tetro*, ὁμίχλη, Man. 4, 156.

ἀμβλυόω, — ἀμβλύνω, Geop. 18, 18, 3.

ἀμβλύς, εῖα, ύ, [cfr. ἀμαλός] *ottuso*; *smussato*; *non affilato* o *acuto*, opp. ὀξύς, Pl.; ἀ. γωνία, *angolo ottuso*, id. Tim. 55; di canna tagliata per scrivere, Ant. 6, 67; di denti, Arst. — *b*) tras. *senza vigore*; *indebolito*; *languido*; *debole*; *fiacco*. ἀμβλὺ ὁρᾶν ὄνυ. βλέπειν, *aver la vista debole*. Pl.; Arst., ἀκούειν, *l'udito*, id.; βῆξ ἀ. *tosse debole*, ἀμυχή, *sfregio di niun conto*, χαλινός, *freno allentato*, Plut.; ὀργή, *ira*, Tuc. 3, 38; ἀμβλύτερον ποιεῖν τι, *rendere più debole*, 2, 65; ἀ. τὴν φύσιν, *di natura debole*, Sen. Mem. 3, 9, 3; ἀ. πρός τι, Diod., Plut., εἴς τι ε περί τι, Plut. *senza energia* o *ardore per qsa.*; con inf. *per fare qsa*. App. — τὸ ἀ. τῆς ζόης, *la monotonia della vita*, Erond. 3, 52. — *b*) *che ottenebra*, qu. *oscuro*, nube, Ant. 7, 367. — Cp. -ύτερος, Sup. -ύτατος, Att.

ἀμβλύσκω, — ἀμβλίσκω, Sor. (?)

ἀμβλυσμός, οῦ, ὁ, — ἄμβλωσις, Aret.

ἀμβλυτέρως, avv. cp. da ἀμβλέως, Ios. Ai. 19, 2, 5.

ἀμβλύτης, ητος, ἡ, *ottusità* (spec. di mente, di vista); *fiacchezza*; *indebolimento*; *infingardaggine*, Arst.; Plut.; Aret

ἀμβλυ-χειλής, ές, [χεῖλος] *di labbri* o *orli ottusi*, *grossi*. Antill.; **-φαέω**, — ἀμβλυώσσω, Sor.

ἀμβλυωγμός, οῦ, ὁ, [ἀμβλυώσσω] *indebolimento* o *debolezza di vista*, Ipp. 46, ecc.

ἀμβλυ-ωπέω, [ῶψ] *sono di vista debole* o *indebolita*, Ipp.; **-ωπής**, ές, *che indebolisce la vista*, Dios.; **-ωπία**, ας, ἡ, *debolezza di vista*, Ipp.; Pl.; Plut.; Fil.; **-ωπός**, όν, a) pass. *di vista debole*, *offuscata*; *oscuro*, Arst.; Tfr.; *di debole bagliore*; *debole*, astro, Ipp. 308: *b*) attv. *che indebolisce la vista*, Diosc. — Cp. -ότερος, Ipp.; Arst.

ἀμβλυωσμός, οῦ, ὁ, = ἀμβλυωγμός, Ipp. 108.

ἀμβλυώσσω, att. -ώττω, [ἀμβλύς, ὤψ] lt. *caecutire*, *sono di debole* o *corta vista*, Pl.; Ipp.; τὸ ἀμβλυῶττον, *debolezza di vista*, Plut. M. 13.

ἀμβλ-ωθρίδιος, ον, [ἰδ, ὠθέω] attv. *che causa l'aborto*, Aret. — *b*) pass. τὸ ἀ. *aborto*; *parto abortivo*, Fil. 1, 59.

ἄμβλωμα, τος, τό, [ἀμβλόω] *aborto*; *feto abortivo*, Antif. Sof.

ἀμβλ-ωπής, ές, — ἀμβλυωπής, *intristito*; *abortivo*, delle gemme della vite, Tfr. Cp. 3, 15, 2.

ἀμβλ-ωπός, όν, — ἀμβλυωπός, Eschl. Eum. 955.

ἀμβλώσιμος, ον, [ἀμβλόω] *che riguarda l'aborto*, Mass. 275.

ἄμβλωσις, εως, ἡ, [»] *aborto*, Lis.; Arst. — *l'intristire delle gemme nella vite*, Tfr. Cp. 5, 9, 13.

ἀμβλώσκω, — ἀμβλυώσσω, Gal.; — ἀμβλίσκω, Sin. 56.

ἀμβλωσμός, οῦ, ὁ, *aborto*, Aret.; Man. 4, 413.

ἀμβλώσσω, — ἀμβλυώσσω, Nic. Th. 33.

ἀμβλωτικός, ή, όν, *atto a far abortire*, Gal.; **-ωτήριον**, τό, strum. per..., id.

ἀμβλώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, — ἀμβλωπός, Tr.; Eu. αὐγαὶ *debole lume degli occhi*, Rhes. 737.

ἀμβόαμα, **ἀμβοάω**, pt. ἀναβ-

ἀμβο-ειδής, ές, [ἄμβων] *protuberante*, Orib.

ἀμβολά, **ἀμβολή**, **ἀμβολίη**, pt. — ἀναβ-

ἀμβολάδην, avv. *a scosse*; *con sussulto*; *traboccando*, Il. 21, 364; Er. 4, 181: *capricciosamente*, Ant. 10, 70: *come nel preludio del canto*, Inn. O. Merc 426; Pd. — cfr. ἀναβολάδην.

ἀμβολάδῐς, avv. [ἀμβολή] *vigorosamente*, Call. Dian. 61.

ἀμβολάς, άδος, ἡ, sott. γῆ, [»] *terra ammonticchiata*, *gettata su*; *rialzo di terra*, Cyr. 7, 5, 12.

ἀμβολη, = ἀναβολή.

ἀμβολι-εργός, όν, [ἔργον] *che differisce la cosa; indugiatore*, Es. O. 411: con gen. Plut. M. 118, 548.

ἀμβολίη, = ἀναβ-

ἀμβόλιμος, ον, per ἀναβ-, *sollevantesi in marosi*, Timot. Pers. 74.

ἀμβολο-γήρα, ας, *che differisce la vecchiaia o prolunga la giovinezza*, epit. di Afrodite a Sparta, Paus.

Ἀμβρακία, e deriv. = Ἀμπρακία, ecc.

ἀμβροσία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀμβρόσιος] *ambrosia*, *1)* *cibo degli Dei*, Od. 5, 93: tal. *bevanda degli Dei*, Saff. ecc. — *cibo immortale; nutrimento dei cavalli di Era*, Il. 5, 777: *b) profumo, unguento degli Dei*, Om. p. e. Il. 14, 170: *c) mistura d'acqua, olio e unguenti*, per le libazioni, At. 473: *d) unguento profumato*, P. Eg. — *2)* lt. *ambrosia maritima*, pian. Diosc.; anche — ἀείζωον, id. — *3) immortalità*, Epigr. — Ἀμβροσία, ας, ἡ, *Ambrosia*, du. Ant. 6, 200

Ἀμβρόσιαι πέτραι, αἱ, *le Rocce divine*, scogli marini, Nonn

ἀμβροσί-οδμος, ον, [ὀδμή] *che ha odore d'ambrosia*, Filoss. (At. 409).

ἀμβρόσιος, α, ion. ίη, ον, [ἄμβροτος] *immortale; divino; dato dagli Dei; degli Dei*, rar. di pers. Om.; Es.; *divinamente bello o buono*, Od.; Eu.; πέπλος, νύξ *divino peplo, divina notte*, Om.; ὕπνος, *sonno*, Il 2. 19. — NB. fm. -ιος, Eu. Med. 983. — Avv. ίως, *immortalmente*, Sib. 2, 226. — Ἀμβρόσιος, ου, ὁ, *Ambrogio*, Ant. 9, 671.

ἀμβροτό-πωλος, ον, *dai divini o immortali corsieri*, Atena, o megl. *vergine immortale*, Eu. Tr. 537.

ἄμβροτος, ον, [ἀ priv. e βροτός, da μβροτός] *immortale; divino*, Om.; Pd.; *che riguarda gli Dei; divino*, Om.; Ar.; *dato dagli Dei*, νὺξ ἄ. *la divina notte*, Od. 11, 330. — pitagor. n. 5, Theol. — NB. fm. -η, Pd.

Ἄμβρυσ(σ)ος, ου, ἡ, *Ambrisso*, ora Distomo, c. foc. Str. 423.

Ἄμβρωνες, ων, οἱ, *Ambroni*, pop. gallico, Plut. Mar. 15; Str.

ἄμβων, ωνος, ὁ, [cfr. ὀμφαλός, ovv. ἀναβαίνω] ogni *prominenza*, qu. *a) sommità d'un colle*, Eschl. fr. 100: *b) margine rilevato, d'un piatto, d'una coppa*, o megl. *rialto nel fondo d'un vaso*, Eup. Aὐτ. 1; At. 483; Plut. Lyc. 9: *c) ambone; tribuna; pulpito*, P. Sil.; I.; qu. **ἀμβωνίζομαι**, *salgo sul...*, Il.

ἀμβώσας, v. ἀναβοάω.

ἀμέ, e **ἁμέ**, v. ἐγώ.

ἀ-μέγαρτος, ον, [μεγαίρω] pt. *non invidiabile*, qu. *a)* di cose, *funesto; dannoso; penoso; triste; terribile; orribile*, pugna, male, fatica ecc. Om.; Tr. — *b)* di pers. *misero; infelice; sciagurato*, Od. 17, 219; Tr.

ἀ-μεγέθης, ες, [μέγεθος] *non grande o esteso; umile*, Arst.; Lgn.; Plot.

ἀ-μέθεκτος, ον, [μετέχω] *che non partecipa; impartecipabile*, gen. Procl. — Avv. -τως, Ec.

ἀ-μέθ-ελκτος, ον, [ἕλκω] *senza distrazione*, Fil. 2, 427. — Avv. -ως, I, 559.

ἀ-μεθεξία ας, ἡ [μετέχω] *il non partecipare*, τινός, Corn. 35; Areop.

ἀ-μεθόδευτος, ον, [μεθοδεύω] *retto; incorruttibile; che non s'inganna*, Stob. — *b) non scientifico*, A. Trall.

ἀ-μέθοδος, ον, *senza metodo o indirizzo o sistema*, Sest.; avv. -ως, id.

ἀ-μέθυσος, ον, *contro l'ubriachezza*, Diosc.; ὁ, ἡ, ἀ. Ios. ecc.; τὸ ἀ. Tfr. = ἡ ἀμέθυστος.

ἀμεθύστινος, η, ον, [ἄ, ἀμέθυστος] *d'ametisto*, Luc. 27, 11.

ἀ-μέθυστος, ον, [μεθύω] *senza ubriachezza*, Geop. 7, 34; ἡμέρα ἀ. Plut. M. 464. — *2) contro l'ubriachezza*, ἡ ἀ. *a) pianta contro l'ubriachezza*, Plut. M. 647. — *b) ametisto*, pietra prez. che dicevano preservare dall'ubr. Ant.; Set.: Di. Per. 1122; e τὸ ἀ. l.

ἀ-μειᾰγώγητος, ον, [μειαγωγέω] *non pesato* Sin. 170.

ἀμείβω, [cfr. sscr. ni-mayah. «cambio», e lt. *migrare, meare, communis*] f. -είψω, -ψομαι, a. ἤμειψα, -ψάμην, pf. p. ἤμειμμαι, a. ἠμείφθην, f. ἀμειφθήσομαι, *cambio; muto*, trans. *a) do in cambio*, ἀ. τί τινος πρός τινα, *muto qsa. con qno. per un'altra cosa*, ὃς πρὸς Τυδείδην Διομήδεα τεύχε' ἄμειβε χρύσεα χαλκείων, *il quale cambiò col Tidide Diomede le armi d'oro per quelle di bronzo*, Il. 6, 235; ἀμείβειν χάριν, *mostrare riconoscenza*, Eschl. Ag. 729: *b)* più comun. *prendo in cambio*, τι ἀντί τινος, *una cosa per un'altra*, Pd.; Eu.; τὸν πόσιν ἀντὶ σᾶς ἀμείψαι ψυχᾶς ἐξ Ἅιδα, *redimere* (lett. *cambiare*) *il marito dall'Ades, in cambio della tua vita*, Eu. Alc. 462; col gen., γόνυ γουνός, *mettere un ginocchio avanti all'altro; avanzarsi lentamente*, prov. Il. 11, 547: col solo acc. νεῦρα, λύραν, *mutare le corde, la lira*, Anac. (?); con idea di luogo, ἀμείβειν πόρον, *passare una via*, Eu. Ia. 144; πορθμόν, *lo stretto*, Eschl.; στέγας, δώματα, ἑστίαν, *mutar tetto, casa*, Tr.; γῆν, *paese*, Luc.; πόλιν ἐκ πόλεως..., *passare da una città all'altra*. Pl. Soph. 221; θύρας, *passare la porta*, Er. 5, 72; così μορφὴν δ' ἀμείψας ἐκ θεοῦ βροτησίαν, *mutato l'aspetto divino in umano*, Eu. Bacch. 4. — col dat. ἀ. χρῶτα πορφυρᾷ βαφῇ, *mutare il colore nella tinta purpurea* (del sangue) Eschl. Pers. 317; *ricevo e trasmetto*, τέκνα... διαδοχαῖς ἀμείβουσαι χεροῖν, *tramandando i figli da mano a mano*, Eu. Hec. 1159: *c)* sens. causativo, *fo mutare* ἀρήια τεύχε' ἄμειβον, *facevano mutare le armi*, Il. 14, 381. — *2)* intr. οἱ ἀμείβοντες, *i correnti o travi incrociati tra loro per sostenere un edifizio*, Il., 23, 712; ἀμείβει καινὸν ἐκ καινῶν τόδε, *da cose nuove segue quest'altra*, Eu. Or. 1503; ἐν ἀμείβοντι, *alternativamente*, Pd. — M. *muto; mi muto a) do in cambio*, δώροισιν ἀ. τινά, *ricompensare qno. con donativi*, Od. 24, 285; ἀ. ὁμοίους, *rendere il contraccambio*, Dem. 458; ἀ. εὐεργεσίας χάρισιν, *mostrare riconoscenza per i benefizi* Sen. Meim. 4, 3, 15; φόνον φόνος ἀμείβεται, *l'uccisione vendica l'uccisione*, Eu. — col gen. di causa. ἀ. τινὰ δικαιοσύνης, *ricompensare qno. per la sua giustizia*, Luc. — *b) prendo* o ottengo *in cambio*, λῴους φρένας ἀ. *prendere sentimenti migliori*, Sof. Tr. 737: *c) scambiarsi; alternarsi; succedersi*, qu. anche *rispondere*, ἀμειβόμενοι φυλακὰς ἔχον, *facevano sentinella per turno*, Il. 9, 471; ἄειδον ἀμειβόμεναι ὀπὶ καλῇ, *cantavano alternandosi con bella voce*, 1, 604; ἀμειβόμενοι κατὰ οἴκους, *ricambiandovi inviti nelle vostre case*, Od. 1, 375: νὺξ ἀμείβεται φάος, *la notte succede al giorno*, Eu.; ἄλλα ἄλλοθεν ἀμείβεται, *ora accade una cosa, ora un'altra*, id.; ...ἀμειβόμενον στενότητι, *alternandosi con la strettezza*, i. e. *gradatamente più stretto*, Sen. Cyn. 9, 14; ἀμειβόμεναι ἄρουραι, *campi alternantisi nella coltivazione; maggese*, Pd. N. 6, 11: ἀμείβεσθαι con acc. μῦθον, ἔπος, ἔπεα, ταῦτα, ecc.; ovv. dat. μύθῳ, -οισιν, ἐπέεσσι, λόγῳ, ecc.; ovv. sol. ἀμείβ. *rispondere*, Om.; Tr.; con acc. di pers. *a qno.* id.; Er.; Plut.; πρός τι, *a qsa.* id.; ταῦτα τοὺς φίλους ἀμείψατο, *così rispose agli amici*, Er. 2, 173, μιν ἀμείβετο τοισίδε, *così gli rispose*, 1, 35: *d)* indica, come nell'attv., cambiamento di luogo; ψυχὴ (ovv. φάρμακα) ἀμείβεται ἕρκος ὀδόντων, *l'anima*, (Il.) *il veleno* (Od.) *varca la chiostra dei denti*: πύλας, *varcare la porta, entrare*, Eschl.; Σπερ-

χειὸν ποταμὸν ἀμειψάμενοι, *avendo passato lo Sperchio*, Sim. (Er. 7, 228): con gen. γῆν οὐρανοῦ ἀ. *mutar la terra col cielo*, Plut. — *supero; sorpasso*, μελισσᾶν πόνον,... *il miele*, P.. P. 6, 54. — NB. impf. ἄμειβον, -βόμην, Om. — a. ἄμειψα, Inn. O. Cer. 276; ἄμειψα, [ᾰ] dor. Pd.; ἀμειψάμην, Om.; Er. 1, 37: a. p. ἀμείφθην, [ᾰ] Pd.; [ᾰ] Teoc. — ppf. ἄμειπτο, [ᾰ] Nonn. — ἠμείφθη, con εἰς, acc. *si mutò in*, Ant. 7, 589.

ἀ-μειδής, ές, Plut.; Opp.; Orf.; **ἀμείδητος, ον,** Set.; Orf.; Ap. R.; **ἀ-μειδίᾱτος, ον,** Di. Cr. 1, 169, [μειδάω e μειδιάω] *non sorridente; triste; serio.*

ἄ-μεικτος, ον, — ἄμικ-

ἀ-μείλικτος, ον, [μειλίσσω] *che non si può addolcire; duro; implacabile; spietato; amaro; aspro*, Il. 11, 137; 21, 98; Es.; Bion. 8; Plut.; **ἀ-μείλῐχος, ον,** me. si. Il. 9. 158, 572; Sol.; Eschl.; Pd.; -λίχιος, I.

Ἀμεινίας, ου, ion. -ίης, ὁ, *Aminia*, u. Er.; Tuc. 4, 132: patr. -ιάδης, ου, ὁ, *f. d'A.*, Tuc. 2, 67.

Ἀμεινο-κλῆς, ἐους, ὁ, [ἀμείνων, κλέος] *Aminocle*, Er. 7, 190; Tuc. 1, 13.

Ἀμεινο-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Aminocrate*, u. D. Al.; I.

ἀμεινόνως, avv. [seg.] *meglio*, Ar.

ἀμείνων, ἀμεινον, g. ονος, [ᾰ, cfr. lt. *amoenus*] cp. suppl. d' ἀγαθός, gen.; *migliore, a*) di pers.; sens. di *più forte; più valoroso; più virtuoso; più valente; più insigne*, (cfr. lt. *melior*) Om. e Seg.; con acc. o inf. di limitaz. εἶδος, μάχεσθαι, μαντεύεσθαι, Om.; εἰς, πρός, τινα, Eu., περί τινα, Aɛ., *verso qno.*; οἱ ἀμείνονες, lt. *optimates*, Pl. Leg. 627ɑ *b*) di cosa, *meglio; migliore; di miglior qualità; più utile; più vantaggioso*, Om. e Seg.; ἄμεινόν (ἐστι) τινι, *è meglio per qno.*, e poi inf. id. — Cp. ἀμεινότερος, Mimn. — Avv. ἄμεινον, Er. e Seg.; ἃ. πράττειν, *trovarsi meglio*, Er.; Att.; ἄ. λέγειν, spesso — εὖ βουλεύειν, Tuc.

ἀμειπτικός, ή, όν, [ἀμείβω] — μεταβλητικός, I.

ἀ-μείρω, — ἀμέρδω, [μέρος] sol. pres. *escludo dal partecipare*, Pd. P. 6, 26.

Ἀμειψίας, ου, ὁ, *Amipsia*, poet. dell'ant. com. Ar. Ran. 14.

ἀμειψι-κοσμίη, ἡ, — μετακόσμησις, Democr.; **-ρρυσμία, ας, ἡ,** [ῥυσμός] *mutazione di forma, di figura*, Democr. (Di. L. 9, 47): vb. -ρρυσμέω, id.

ἄμειψις, εως, ἡ, [ἀμείβω] *mutazione*, Plut.-M. 978: *scambio; permuta*, in commercio, Pol. 10, 1, 5; Diod. 3, 47; D. Al. 1, 37; Plut. — *b*) *successione*, Plut. Syll. 7, ecc. — *c*) *ricambio; risposta*, M. 803.

ἀ-μείωτος, ον, [μειόω] *non diminuito*, Fil. 2, 66; Clem. — Avv. -ως, Areop.

ἀ-μέλαθρος, ον, [μέλαθρον] *senza tetto*, Man. 4, 113.

ἀμέλγω, [cfr. lt. *mulctra, mulgeo*] f. -έλξω, a. ἤμελξα, pf. p. ἠμέλγμαι, *mungo*, μῆλα, ὄις, Od., βόας, Teoc., *pecore, vacche*: acc. γάλα, Er. 4, 2; p. ὄιες ἀμελγόμεναι γάλα. *pecore da cui si munge il latte*, Il. 4, 434: prov. τράγον ἀ. *mungere il capro*, far cosa inutile, Luc. 37, 28: *succhio; bevo*, Teoc. — *spremo; estraggo*, Ant. 9, 645; Di. Per. 293. — M. *allatto*, Opp. C. 1, 437: *b*) *succhio*, delle api, Nonn. — *spremo*, t as. Ar. Eq. 326. — NB. 2 pers. dor. ind. ἀμέλγες, v. l. Teoc. 4, 3; 5, 85: aum. omesso, pt.: ἄ, impf. ἄμελγον, Mosc.; ἀμέλγετο, Nonn. — a. ἄμελξα, Ant.

ἀμέλει, avv. [propr. imp. da ἀμελέω, *trascurare*] *sta tranquillo; non pensare*, ἀμέλει, ποιήσω ταῦτ' ἐγώ, *sta tranquillo, lo farò io*, Ar. Lys. 842; unito a καλῶς, *sta tranquillo, va bene*, Ar. Ran. 532. — *b*) *certamente; sicuramente; senza dubbio*, Att.; D. Al.; ἀ., ἔφη, *certo, disse*, Pl. Phaed. 82, Rsp. 422, 450: *per esempio; realmente*, Tfr.; Luc. 8, 25, 1: *del resto*; *in ogni modo*, 3, 26; Geop. 10. 2, 3: *di fatto; per verità*, Str.; Ios. ecc.

ἀμέλεια, ας, ἡ, [ἀμελής] *negligenza; trascuratezza; noncuranza*, Pr. Att. (attv. e pass.) gen. id.; τοῦ ἡγεμόνος, *del capitano*, An. 4, 6, 3; ma ἔθνησκον ἀμελείᾳ, pass. Tuc. 2, 51.

ἀμελετησία, ας, ἡ, [ἀμελέτητος] *mancanza d'esercizio; trascuratezza*. Pl. Theaet. 153, μνήμης, Phaedr. 275.

ἀ-μελέτητος, ον, [μελετάω] *non esercitato; non preparato*, Sen. Hipp. 1, 19; 3, 8; περί τινος, ἔν τινι, Pl. Leg. 635, Conv. 172, τινός e πρός τι, Luc. *in qsa.* — Avv. -τως, *senza esercizio, preparazione*, Pl. Conv. 173; Epitt. 2. 16, 4.

ἀμελέω, [ἀμελής] *sono trascurato; non mi do pensiero; non prendo cura; trascuro; tralascio*, τινός, Il. e Seg.; ἐπί τινι, Sof.; acc. e part. predic. Att.; rar. τι, Er.; inf., Er. 2, 66; Pl. Phaed. 98, Leg. 944: ἠμελημένως ἔχειν, *comportarsi trascuratamente*, Sen. Mem. 3, 11, 4, cfr. An. 1, 7, 19: ἠμελημένοι ἄνδρωποι, *abbandonati*, Tuc. 2, 49; οὐδ' ἐκεῖνά μοι ἀμελεῖται, *nè trascuro...*, Sen. Oec. 12, 2, οὐδενὸς ἠμέληκας,... *nessuno*, Cyr. 1, 6, 43.

ἀ-μελής, ές, [μέλει] attv. *trascurato; negligente; che non si dà pensiero*, τινός, *per, di qsa.* Pl. Soph. 225; περί τινα, *per qno.* Isoc. 391: con l'inf. Plut. — *b*) pass. *negletto; non considerato*, Sen. Hell. 6, 5, 41. — Cp. -έστερος, Sen. — Avv. -ῶς, p. e. ἀ. ἔχειν, *comportarsi trascuratamente*, τινός, Pl. Leg. 932, e περί τινα, *verso qno.* Cyr. 1, 2, 7, πρός τι, Oec. 2, 7: cp. -έστερον, Pr. Att.; ἀμελεστέρως, A. Tragl. — V' è **ἀ-μελής, ές,** [μέλος] *non melodioso*, Poll.

Ἀμέλης, ητος, ὁ, *Ameleto*, fi. dell'inferno, Pl. Rsp. 621.

ἀμελητέος, α, ον, e -έον, -έα, vrb. d' ἀμελέω, Isoc. 190; Arr.; **ἀμελητί,** avv. [seg.] *senza cura*, Luc. 5, 12: **ἀμέλητος, ον,** [ἀμελέω] *trascurato; trascurabile*, Teog. 422: **ἀμελητής, οῦ,** ὁ, *trascurante*, Gal.

ἀμελία, ας, ἡ, — ἀμέλεια, Eu. Ia. 850.

ἀμελκτέον, vrb. d' ἀμέλγω, Geop. 18, 3.

ἀ-μέλλητος, ον, [μέλλω] *non differito; da non differirsi*. Luc. 3, 27. — Avv. ἀμελλήτως, Pol. 4, 71, 10; 16, 34, 12; **ἀμελλητί,** Fil. 1, 172; Ios.; Tem.

ἀμελξις, εως, ἡ, [ἀμέλγω] *il mungere*, Pd.; Set.

ἀ-μελῴδητος, ον, [μελῳδέω] *senza melodia*, Aristoss.

ἀ-μεμπτος, ον, [μέμφομαι] *irreprensibile; non biasimato; eccellente; perfetto*, Att.; ἄ. τι, Men., τινός e πρός τι Eschl., *in qsa.*; ὑπό τινος, *da parte di qno.* Sen. Ages. 6, 8; ἄμεμπτα πάντα ἔχειν, *essere in tutto irreprensibile*, Sen. Mem. 3, 10, 2: di cose, ἄ. δεῖπνον, *pranzo eccellente*. id. Conv. 2, 2; δίκη, *giudizio irreprensibile*, Pl. Leg. 945; ἄμεμπτόν ἐστί τί τινι, *in ciò non v'è da fare a qno. alcun rimprovero*, Plut. — *b*) attv. *che non ha nulla da biasimare, da ridire; contento*, ἄμεμπτόν τινα ποιεῖσθαι ovv. ποιεῖν, *togliere a qno. motivo di lamento; render contento*, Cyr. 4, 5, 52; 8, 4, 28. — Cp. -ότερος, Plut.; Sup. -ότατος, Ant. Avv. -ως, *senza fare rimprovero; con piacere, soddisfazione*, δέχεσθαί τινα, *accogliere*, Cyr. 4, 2, 37: *da non averne dolore, dispiacere, biasimo, vergogna*, Tr.: ἀ. τελευτᾶν, *morire gloriosamente*, Cyr. 7, 3. 10; δῶρα διδόναι, *donare largamente*, Hell. 3, 1, 13; ἀρχὰς αἱρεῖσθαι, *scegliere i magistrati senz'averne biasimo*, Pl. Leg. 751.

ἀ-μεμφής, ές, — prec.; ord. pass. Eschl.; Pd.; Plut. — attv. Plut. Aemil. 3, M. 610. — Avv. -ῶς, ion. -έως, Orf. H. 43; Clem.; **ἀμεμφία, ας, ἡ,** al. -εία, [*] *incolpabilità; immunità da censura*, Eschl.; Sof.: διαλ-

λακτῆρι δ' οὐκ -φεία φίλοις, *il mediatore non è immune dal biasimo degli amici*, ESCHL. Theb. 909.

ἀ-μεμψί-μοιρος, ον, [ῑ, μοῖρα] *non malcontento della sua sorte*, TEL.; M. ANT. 5, 5; **-μοίρητος**, ον, *inescepibile*, I.; ανν. -ως, I.

ἄμεναι, — ἀέμεναι, pt. v. ἄω, IL.

Ἀμένας, α, ὁ, *Amena*, fi. sicil. PD.

ἀ-μενηνός, όν, e **-ής**, OPP. H. 2, 58. [μένος?] pt.; *debole; senza consistenza; vacillante; vano; apparente*, di feriti, sogni, ombre, ecc. OM.; TR.; ἀ. κάρηνα, *i voti teschi dei morti; le ombre vane*, OD. 10, 521; 11, 29; ἀ. ἄγαλμα, *vano simulacro*, EU. Tr. 193; FIL.; dei mortali gener. AR. — post. di cose, p. e. foglie, semi, ecc. TPR.; voce, ARST. — Cp. -ότερος, ID.; T. LOCR. 110. — Avv. -νόν, ARST.; -νά, ARAT. 905; -νῶς, GAL. *debolmente; senza forza:* ἀμενηνόω, *indebolisco; rendo impotente*, ἀμενήνωσεν δέ οἱ αἰχμήν, *gli fiaccò la punta*, IL. 13, 562.

ἀ-μενής, ές, [μένος] *senza forza*, EU. Suppl. 1116.

Ἀμένθης, acc. -ην, ὁ, *Amente*, luogo dove, secondo gli Egiziani, vanno le anime dei morti, PLUT. M. 362.

ἄμενος, dor. v. ἧμαι.

ἀμέρα, dor. — ἡμέρα.

ἀμέργω, [ind. e. amerg.; cfr. lt. *margo*] **-ἐρξω**, *colgo; spicco*, καρπόν, EU. H. f. 897. — NB. part. pres. acc. fm. ἀμέργοισαν, SAFF.; M. a. ἀμερξάμενος, TEOC.; AP. R. 4. 1144.

ἀμέρδω, [μέρος, *parte*] f. -έρσω, a. ἤμερσα, pass. ἠμέρθην, cfr. ἀμείρω, *1) privo della propria parte; spoglio*, IL. 16. 53: *privo; spoglio*, τινά τινος, OM. e τινά τι, INN. O. e τινί τι, OPP. *qno. di qsa.* — qu. anche *rovino; perdo*, ἀμέρσας βίον... *la vita*, EU. Hec. 1029. — *2) privo della vista; abbarbaglio; oscuro*, ὅσσε δ' ἄμερδεν αὐγὴ χαλκείη, *abbarbaglia gli occhi lo splendore del bronzo*, IL. 13, 340; ἔντεα πατρός... κανὸς ἀμέρδει, *le armi del padre.., alle quali il fumo toglie lo splendore*, OD. 19 18. — *3)* — ἀμέργω, ANT. 7, 657; NIC. Th. 686. — NB pres. ind. ἀμέρδεαι, OD.; a. ἀμερσάμενος, ANT. 15, 32: f. inf. ἀμερσέμεναι, Q. SM — Aum. omesso, impf. ἄμερδε, IL.; a. ἄμερσα, [ᾰ] OD. 8, 64; ἄμερσα, [ᾰ], PD. O. 12, 16.

ἀμέρεια, ας, ἡ, [ᾰ] *indivisibilità*, AREOP.; PORF.

ἀ-μερής, ές, *non diviso in parti; indivisibile*, PL. Theaet. 205, Parm. 138; ARST.; PLUT.; FIL. — *b) imparziale*, LUC. 59, 8. — Avv. -ῶς, CLEM.; AL. AFR.

Ἀμέρια, ας, ἡ, ora *Amelia*, c. umbra, PLUT. — *dn.* ID.

ἀμεριαῖος, α, ον, *d'un istante*, lett. *senza parti; indivisibile*, CRISIPP. (PLUT. M. 1048).

ἀμεριμνέω, [ἀμέριμνος] *sono senza sollecitudini*, IAMBL.

ἀμεριμνία, ας, ἡ, *l'essere senza sollecitudini; sicurezza*, PLUT.; L.; **ἀμεριμνησία**, ἡ, SIMM.

ἀ-μέριμνος, ον, [μέριμνα] *non curato; negletto*, SOF. Ai. 1206: *b) senza noie; tranquillo*, ANT.; ERDN.; τὸ ἀ. *tranquillità*, ERDN. — *c) che scaccia ogni noia*, ANT. 11, 24; τὸ ἀ. anche pianta, PLIN. — Cp. -ότερος, ANT. — Avv. -ως, ERDN. — poi **ἀμεριμνικός**, ή, όν, P.

ἀμέριος, dor. — ἡμέριος.

ἀ-μέριστος, ον, [μερίζω] *indiviso; indivisibile; indistinto*, PL.; PROCL.; DISC. — Avv. -ως, EC. — *b) non comunicante*, VEZ.

ἀμερό-δρομος, ον, *quanto si può percorrere in un giorno*, χώρα, *terra*, TIMOT. Pers. 41.

ἀμερόκοιτος, -της, dor. — ἡμεροκοιτ-

ἄμερος, dor. — ἧμερος.

ἀμερσί-γαμος, ον, [ἀμέρδω] *che impedisce le nozze*, NONN.

ἀμερσί-νοος, οον, [ᾰ] *che toglie la ragione*, NONN.

ἄμερσις, εως, ἡ, [ᾰ] *privazione*, EUST.

ἀμές, v. ἐγώ.

ἀ-μεσίτευτος, ον, [μεσιτεύω] *senza mediatore*, SIN.

ἄ-μεσος, ον, *immediato*, LUC.; ἄμεσα καὶ ἀναπόδεικτα, di proposizioni che non si possono dimostrare sillogisticamente con un mezzo termine, ARST. — Avv. -ως, *immediatamente*, I.

ἀ-μετάβατος, ον, [μεταβαίνω] *che non muta posto; stazionario*, CLEOM. 55, 28: *b) intransitivo*, GRA.; avv. -ως, *intransitivamente*, ID. — *c)* p. *inesteso*, EPIC.

ἀμεταβλησία, ας, ἡ, [seg.] *immutabilità*, ARST.; TPH. Cp. 6. 19 3.

ἀ-μετάβλητος, ον, dor. -βλατος, STOB. [μεταβάλλω] *immutato; non trasformato; immutabile*, T. LOCR. 98; ARST.; GAL.; τὸ ἀ. *immutabilità*, PLUT. — Avv. -ως, IAMBL.

ἀ-μετάβολος, ον, — prec. D. AL.; PLUT. — in musica, *senza mutazione di nota fondamentale; senza modulazione*, A. QUINT. 17; PLUT. M. 437.

ἀ-μετάγνωστος, ον, *che non muta sentimenti; inflessibile; implacabile*, μῖσος, IOS. — *b) da non doversene pentire*, ἡδονή, M. TIR. 1, 4: **ἀμετα-δόξαστος**, ον, *irremovibile nella mente*, FILOD.

ἀ-μετάδοτος, ον, [μεταδίδωμι] *che non comunica con altri; gretto*, EPITT.; BAS. — *scomunicato*, B. — Avv. -ως, *senza partecipare nulla ad altri*, PLUT. M. 525: *b) secreto*, VEZ.

ἀ-μετάθετος, ον, [μετατίθημι] *immutabile*, POL. freq.; SET.; PLUT. — Avv. -ως, EC.; DIOD. 1, 83.

ἀ-μετακίνητος, ον, *immobile; immutabile*, PL.; ARST.; D. AL. 8, 74. — Avv -ως, ARST.

ἀ-μετάκλαστος, ον, [μετακλάω] *che non si può rompere; inflessibil* , τὸ ἀ. *inflessibilità*, SEN. Epist. 1, 2.

ἀ-μετάκλητος, ον, [μετακαλέω] *irrevocabile*, POL. 37, 2, 7.

ἀ-μετακλίνής, ές, [μετακλίνω] *inflessibile*, BAS.

ἀ-μετάληπτος, ον, [λαμβάνω] *che non si può prendere in altro senso; non sostituibile*, DISC.

ἀ-μετάλλακτος, ον, *immutabile*, IOS. Ai. 18, 1, 6.

ἀ-μεταμέλητος, ον, *che non cagiona pentimento, rimorso, rimpianto*, PL. TIM. 59, Leg. 866: *b) che non sente pentimento, rimpianto, rimorso*, ARST. — Avv. -ως, TEM.; ESOP.

ἀ-μετανόητος, ον, *che non cagiona rimpianto*, LUC.; VEZ. — *b) che non si pente; impenitente*, NT.; FIL.; EC. — Avv. -ως, *senza mutamento di disposizioni d'animo*, I.; CLEM.

ἀ-μετάπειστος, ον, *che non si può dissuadere; inflessibile*, ARST.; PLUT. — *b) immutabile*, di cose, DIOD. 37, 20. — Avv. -ως, PLUT. M. 1117, 1118.

ἀ-μεταπλάστος, ον, [μεταπλάσσω] *che non si può trasformare o alterare*, STOB.

ἀ-μεταποίητος, ον, *indigestibile; immutabile*, SENOCR.

ἀ-μετάπταιστος, ον, [μεταπταίω] *infallibile*, πρόρρησις, GAL.

ἀ-μετάπτωτος, ον, [πίπτω] *immutabile; costante; sicuro*, PL. Tim. 29; ARST.; PLUT. — *infallibile*, rimedio, GAL. — Avv. -ως, PLUT. Dio, 14; EC.; sost. **-πτωσία**, ἡ, EPITT. 3, 2, 8.

ἀ-μετασάλευτος, ον, *incrollabile*. CLEM.

ἀ-μετάστατος, ον, *stabile; costante; immutabile*, PL. Rep. 361; 378; τὸ ἀ. *uniformità; stabilità*, PLUT. M. 135. — Avv. -ως, CLEM.

ἀ-μετάστρεπτος, ον, *saldo; costante; che non si volta*, M. TIR. 11, 5. — Avv. **-στρεπτί**, *senza voltarsi*, PL.

Rsp. 621; φεύγουσι ἀ. *fuggono senza voltarsi indietro*, Sen. Conv. 4. 50.

ἀ-μετάστροφος, ον, — prec.; e *inalterabile*, Pl. — Cp. -ώτερος, id.

ἀ-μετάτρεπτος, ον, *immutabile; saldo; inalterabile*, l.: Plut. Th-s. 17. — sost. -τρεψία, ἡ, Tol. Tetr. 16.

ἀ-μετάτροπος, ον, — prec., Orf. H. 59: sost. -τροπία, ἡ, Scl. Ap. R.

ἀ-μετάφορος, ον, *non trasferibile, mutabile*, Cir.

ἀ-μεταχείριστος, ον, *non maneggevole; nuovo*, Ar. fr. 579.

ἀμέτερος, dor. — ἡμέτερος.

ἀ-μετώριστος, ον, [μετεωρίζω] *stabile; saldo; non incostante*, e avv. -ίστως, *stabilmente*, Bas.; Niss.

ἀ-μέτοιστος, ον, *immobile*, l.

ἀ-μέτοχος, ον, [μετέχω] *che non partecipa; esente; libero*, τινός, *da, di qsa.* Plut.; Rhet.; Filod.

ἀ-μέτρητος, ον, [μετρέω] *immensurabile; immenso*, Od.; Ar.; Eu.; fm. -ήτα, Pd. — *b*) *innumerevole*, Eu. El. 433: *non misurato*, Str. — Avv. -ως, Ios. Ai. 11, 6. 12; Cris. — sost. ἀμετρησία, ας, ion. -ίη, ἡ, l. — **ἀμετρής**, ές, *senza misura*. Dion. 12, 10, ma sec. al. c'è v. l. per ἀμετρεί, o ἀμετρί, Suid.

ἀμετρία, ας, ἡ, [ἄμετρος] *mancanza di misura; dismisura; eccesso*, Pl. Rsp. 486, Phil. 52, ecc. — *b*) *sconvenienza; inopportunità; inettitudine*, Leg. 925; ecc. — *c*) *immensità*, Ax. 367.

ἀμετρο-βάθής, ές, [βάθος] *d'immensa profondità*, Opp. H. 1, 85.

ἀμετρό-βιος, ον, *di vita lunghissima*, Man. 1, 53; Ant.

ἀμετρό-δικος, ον, *di non misurata giustizia; eccessivo*, Bacchil. 10, 68.

ἀμετρο-επής, ές, [ἔπος] *parlatore petulante*, Il. 2, 212; Fil. 1. 616: -επία, ἡ, *loquacità*, Gal.

ἀμετρό-κακος, ον, *d'una cattiveria senza limiti*, Eun.

ἀμετρο-πάθής, ές, [πάθος] *smodatamente passionato*, Alcin.

ἀμετρο-πότης, ου, ὁ, [πίνω] *bevitore eccessivo*, Ant. 9, 644

ἄ-μετρος, ον, [μέτρον] *smisurato; senza misura; immensurabile*, Pl. Leg. 820; Ant. 11, 349: *b*) *immenso; innumerevole*, An 3, 2, 16: *c*) *smoderato*, Sen.; Pl. Leg. 690: avv. ἄμετρα *eccessivamente*, NT. — *d*) *sproporzionato*, Pl. Tim. 67: *e*) *senza misura prosodica; prosastico*, Arst. — *f*) *non corrispondente alla misura*, Plut. M. 80. — Cp. ώτερος, Pl. Phil. 65. — Avv. -ως, Att.; ὅταν χαλασθῇ ἀ. *quando sia eccessivamente rilassato*, corpo, Pl. Phaed. 86.

ἀμεύομαι, eol. dor. — ἀμείβομαι, *passo; sorpasso; supero*, a. -εύσασθαι, l.; Pd.; -ευσάμενος, Eup.

Ἀμευσίας, ὁ, beot. — Ἀμειψίας, l.

ἀμευσι-επής, ές, [ἀμεύομαι] *che corrisponde all'espressione, al sentimento*, al. *che supera ...*, Pd.

ἀμεύσιμος, ον, [•] *valicabile; accessibile*, Ap. R. 4, 297.

ἀμευσί-πορος, ον, [•] *dove le vie s'incrociano*, τρίοδοι, Pd.

ἄμη, ης, ἡ, [ἀ, ἀμάω] *badile; pala; zappa*, Ar.; Cyr. 6, 2, 34; El. — *b*) *secchio*, Plut. M. 963: *c*) *erpice; rastrello*, Geop. — *d*) ion. — ἄμης, At. 644.

ἀμῇ, att. ἀμῇ, propr. dat. fem. di ἀμός — τις, ord. in compos. ἀμηγέπη, Pl. Rsp. 474, ecc.; Ar.; Plut.; ἀμηγέπου, Ar., ἀμηγέπως, Olimpiod. *in certa maniera; in qualche modo; realmente*.

ἀμήν, avv. [ebr.] *così è in verità; amen*, Set.; NT.

ἀμήνιον, ου, τό, — ἄμμιον, *minio*, Dioscr.

ἄ-μηνις, ιος, ὁ, ἡ, *senza risentimento*, Ios. Ai. 19, 4, 6: **ἀ-μήνιτος**, ον, [μηνίω] *senza risentimento*, Er. 9, 94; Plut.; *non mosso dalla collera*, χειμὼν Ἀχαιῶν οὐκ ἀμήνιτος θεοῖς, *tempesta sorta non senza la collera degli Dei*, Eschl. Ag. 649. — *b*) *che non muove la collera o irrita*, Eschl. — Avv. -ίτως, *senz'ira; benignamente*, id. Ag. 1036.

ἀ-μήνυτος, ον, [μηνύω] *non avvisato o annunziato*, El od. 8. 13.

ἀ-μήρυτος, ον, [μηρύω] *che non si può dipanare; interminabile; noioso*, Ap. R.; AB.

ἄμης, ητος, ὁ, [ἄ] sor. di *focaccia con latte*, Ar. Pl. 999; Men. Ὑποβ. 11: *b*) *fornello*, Orib.

Ἀμηστρις, ιδος, *Amestride*, ὁ, Pers. Eschl.; ἡ, mog. di Serse, Er. 7, 61; Pl.; Plut.; f.ª d'Artaserse, Plut. Artax. 27.

ἀμητήρ, ῆρος, ὁ, e -τής, Porf. [ἀμάω] *mietitore*, Il. 11, 67: tras. *esterminatore*, Cristod. — agg. *in forma di falcetto*, Nonn.

ἀμητήριον, ου, τό, *falcetto*, M. Tir. 30, 7.

ἀμητικός, ή, όν, *da o per mietere*, El. Na. 17, 37.

ἀμητίσκος, ου, ὁ, dim. d' ἄμης, At. 64.

ἀμητός, ή, όν, [ᾰ, ἀμάω] *mietuto*, Opp.; ὁ ἀ. *campo mietuto*, Arat. 1097: tras. *raso* (della barba) Ant. 11, 368: ἄμητος, ου, ὁ, *messe*, Il. 19. 223: *mietitura; tempo della messe*, Es.; Er. 2, 14; 4, 42: ἀμητύς, ύος, ἡ, Lib.

ἀ-μήτωρ, ορ, g. ορος, dor. ἀμάτωρ, [μήτηρ] *senza madre*, E... 4, 154; Pl. Conv. 180; Eu. — *di madre indegna; bastardo*, Eu. Ion. 837; *ignota*, Er.; NT.; μήτηρ ἀμήτωρ, *madre che non è tale*, Sof. El. 1154.

ἀμηχανάω, part. -ανόων, [seg.] Ant.; Opp. 3, 328.

ἀμηχάνεω, [ἀμήχανος] *l.* -ήσω, a. ἠμηχάνησα, *ho mancanza di; sono senza mezzi, risorse, aiuto*; gen. ἀ. χρήματος οὐδενός, *non mancare di nulla*, Er. 1, 35: *sono nell'imbarazzo, nell'incertezza*; τι, Eschl.; Eu.; Tuc. 7, 48, περί τινος e τινί, Tr., πρός τι *per qsa.*; con inf. Stob.; con ὅπῃ, ὅποι, ποῖ, πότερον... ἤ, ord. interrog. indir.; cong. e ott. *non saper dove; se ...*, Tr. — ἀμηχανῶν βιοτεύω, *vivo mancando anche del necessario alla vita*, Cyr. 2. 1, 19.

ἀμηχάνης, ές, Inn. O. Merc. 447, e **ἀμηχάνητος**, (?) Ios. = ἀμήχανος.

ἀμηχανία, ας, ion. -ίη, ἡ, [•] *mancanza; angustia; bisogno; incertezza; impaccio; impotenza*. Od. 9. 295; Er. 8, 111; Att.; Pd. — *b*) *rigore; durezza*, ἀ. χειμῶνος, *rigore dell'inverno*, Es. O. 494. — NB. ion. -ίη, Od.; dor. ἀμαχ-, Pd.

ἀμηχανο-εργός, όν, [ἔργον] *inabile o inutile al lavoro*, Es.

ἀμηχανο-ποιέομαι, *lavoro inettamente*, Ipp. 772.

ἀ-μήχανος, ον, dor. **ἀμαχ-** [μηχανή] attv. *che non ha mezzi; che non sa uscir d'impaccio; inabile; impotente; inetto; incapace*. Od. e Seg.; col gen. ἐγὼ σέο ἀ. *io sono incapace per ciò che riguarda te, per aiutarti*, Od. 19, 363; εἴς τι, *per qsa.* Eu.; ἀμήχανόν τινα ποιεῖν ovv. τιθέναι, *mettere uno nell'imbarazzo*, Pl. Prot. 344: con inf. ἀμήχανος ὅ. τι χρὴ λέγειν πορίσασθαι, *incapace a trovare ciò che bisogna dire*, Dem. 1392; δρᾶν, *a operare*, Sof. Ant. 79. — *2*) pass. *impraticabile; difficile o impossibile a ottenere, conseguire*, Om. e Seg.; ἀμήχανός ἐσσι πιθέσθαι, (costruz. personal.) *non c'è via d'indarti ad obbedire*, Il. 13. 726. — di cose, τοῦτο δ' ἀ. εὑρεῖν, *ciò non s può trovare*, Pd.; ὁδὸς ἀμήχανος εἰσελθεῖν στρατεύμασι, *via per cui è impossibile mettersi ...*, An. 1, 2, 21; τὰ ἀ. *l'impossibile*, Tr.; Ar. — con inf. ἀμήχανον (ἐστι) *è impossibile*, e inf. Er. 1. 48; Sof. — *b*) *contro che* o *il quale non si può nulla*; qu. *inflessibile; irresistibile; irrimediabile* Il.; Tr.; di pers.

anche *infaticabile*, IL.; ἀμήχανός ἐσσι, *non si può nulla con te*, IL. 10, 167; ἀ. ἔργα, *fatti irreparabili*, IL.; συμφορά, νόσος, ecc. *disgrazia, malattia, irrimediabile*, ATT. — ὄνειροι ἀ. *sogni inesplicabili*, OD. 19, 560: c) *che non si arriva a concepire o esprimere*, qu. *straordinario; immenso; stragrande; prodigioso*; *inconcepibile*; ἀμήχανος τὸ μέγεθος, τὸ κάλλος, τὸ πλῆθος, *di straordinaria grandezza, bellezza, moltitudine*, ATT.; ἀμήχανον εὐδαιμονίας, *immensa felicità*, PL. Ap. 41: con οἷος e ὅσος, si ha ἀμήχανον (ἐστι) ὅσος, *è indicibile quanto grande*, PL. e per attraz. e ellis. ἀμήχανον ὅσον χρόνον, *un tempo lunghissimo*, Phaed. 95, σοφίαν ἀμηχάνην ὅσην, *sapienza indicibile*, Euthyd. 275; ἀμηχάνῳ δὴ ὅσῳ πλεῖον νικήσει; *immensamente più supererà...?* Rsp. 588; ἀμήχανόν τι οἷον, *in modo straordinario*, Charm. 155. — Cp. -ώτερος, ARST.; Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ως, *senza mezzi*, ἀ. ἔχειν, *essere in angoscie*, TR.; *incredibilmente*, PL.; ἀ. ὡς εὖ, *incredibilmente bene*, Rsp. 527, ἀ. γ' ὡς σφόδρα, *in maniera meravigliosa*, Phaedr. 263.

ἀμ-ηῶος, ον, [ἄμα, ἠώς] *col far del giorno; mattutino*, ORF. Arg. 486.

ἀμία, ας, ἡ, *amia*, sor di *tonno*, o *scombro*, ARST.; PLUT. M. 966.

ἀ-μίαντος, ον, [μαίνω] *incontaminato; puro; incorrotto*, PLUT.; ὕδωρ ἀ. *acqua limpida*, TEOG. 447; αἰθήρ, BACCHIL. 3, 86; ἀ. περί τινος, *puro da...*, PL. Leg. 777; ἅλς *mare incontaminato*, ESCHL. — *incorruttibile*, D. AL. 2, 75; ὁ ἀ. (λίθος) *amianto*, ARST.; DIOSC. 5, 158; τὸ ἀ. GEOP. 15, 1, 33. — **Ἀμίαντος**, ου, ὁ, *Amianto*, u. ER. 6, 127; AND. 9.

ἀμίας, ου, ὁ, = ἀμία, AT. 135.

ἀ-μῖγής, ές, [μίγνυμι] *senza mescolanza; puro*, τινος, *di qno. qsa.* PL. Menex. 245; τινι, ARET. e πρός τι, PL. Pol. 265, *che non si mescola a qno. qsa.* — Avv. -ῶς, IAMBL.

Ἀμίδης, ου, ὁ, [ᾰ, ῐ] *Amida*, u. Q. SM.

ἀμίδιον, ου, τό, dim. d' ἀμίς, SEST.

Ἀμιζώκης, ου, ὁ, *Amizoce*, scit. LUC. 41, 38.

ἀμιδᾶ, (genere inc.) *amita*, sor. di focaccia, ANACR.

ἀμίδεος, dor. = ἡμίθεος.

ἀμιδρέω, **ἀμιδρός**, metat. per ἀριδμέω, ἀριδμός, CALL.; TEOC.; SIM.; AT. 530; EROND. 6, 6.

ἀμικτο-μίαινον, τό, = ἄγνος, DIOSC. 1, 135.

ἀ-μικτος, ον, [μίγνυμι] *non mescolato; puro; schietto*, PL.; τινι, *non mescolato a qsa.* ID. — *b) che non si mescola; che non ha commercio, relazione*, πρός τινα, *con qno.*, PL.; qu. *selvatico; insocevole; selvaggio*, TR.; di luogo, τόπος, *luogo selvaggio*, ISOC. 202; αἶα, *regione inospitale*, EU.; ἄ. πρός τι, *che non si mescola con qsa.* PL. Soph. 254; πρός τινι, TUC. 1, 77; ἄ. βοή, *grido discorde*. ESCHL. Ag. 321. — Cp. -ότερος, ARST.; Sup. -ότατος, ANT. — Avv. -ίκτως, *senza mescolanza*, ALCIFR.; sup. -ότατα, PL. Phil. 59. Freq. ἀμεικτος.

Ἀμίλκας, g. ου, ὁ, POL.; α, DIOD. *Amilcare* cartag. ER. 7, 165; PLUT.

ἀμιλλα, ης, ἡ, [ἀμ, scr. samarah; lt. *simultas*] *lotta; gara; combattimento*, ATT.; ἅ. νεῶν, *di navi*, ER. 7, 44, ἵππων, *di cavalli*, 7, 196; ποδοῖν, χερῶν, *di piedi* (corsa), *di mani*; χορῶν, *dei cori*, EU.; ἀρετῆς, *di virtù*, PL. Leg. 731; ἀγαθῶν ἀνδρῶν, *gara tra persone dabbene*, DEM. 490: gen. ogg. ἅ. λέκτρων, *per un matrimonio*, EU.; δυοῖν ἅμιλλαν ξυντιθεῖς, *volendo insieme raggiungere due scopi*, ID.; ἅ. περί τινος, ISOC. 215, ovv. ἐπί τινι, DEM., *per qsa.*; πρός τινα, *contro qno.* PL.; ἁμίλλαν τιθέναι, *proporre una lotta*, EU.: ἅμιλλαν ποιεῖσθαι, *sostenere una lotta*, ER. 3, 10; PL. Leg. 830; εἰς ἅμιλλαν ἔρχεσθαι, *venire alla lotta*, EU.; ἅμιλλα γίγνεται, *s'ingaggia la lotta*, TUC. 8, 6; ἅμιλλάν τινι ποιεῖν περί τι, *concedere a uno di concorrere, competere...*, ISOC. 215. — ἐξ ἁμίλλης, *a gara*, PLUT. — tal. *sforzo; desiderio*, EU. Med. 557; ἁμίλλῃ, *per la brama*, EROND. 6, 68.

ἀμιλλάομαι, [prec.] DP. fut. -ήσομαι, a. ἠμιλλήθην, pf. ἠμίλλημαι, *lotto; combatto; gareggio*, ER.; ATT.; PD.; τινι e πρός τινα, *con qno.* ID.; ἐπί τι e πρός τι, PL. Leg. 830, 968, περί τινι, PD., περί τινος, LUC., ὑπέρ τινος, POL. *per qsa.* — dat. di mezzo, ἵπποις, λόγῳ, τόξοις, *coi cavalli*, ecc. ATT.; ovv. acc. ἅμιλλαν ἀ., ovv. στάδιον, δίαυλον, *correre lo stadio, il doppio stadio*, PL. Leg. 833; ἄλλοις ἁμιλλᾶ ταῦτα, *discuti questo con altri*, EU. Ia. 309, ποῖον ἁμιλλαθῶ γόον; *come potrò abbastanza lamentarmi?* EU. Hel. 165: *b)* ἁμιλλᾶσθαι, *sforzarsi; adoperarsi; lottare*, πρός τι, PL.; ISOC., ἐπί τι, SEN.; ὑπέρ τινος, POL. *per qsa.* — ὡς, PL.; ὅπως, SEN. e cong. o ott. ovv. (PLUT.) inf. — ἀ. ἐπὶ τὰ θηρία, *gareggiare nell'assaltar le fiere*, SEN.; γέροντι δεῦρ' ἁμιλλᾶται ποδί, lt. *senili huc contendit pede*, EU. Or. 456. — NB. dor. a. cong. ἁμιλλᾶθῳ, EU. l. c.

ἁμίλλημα, τος, τό, *lotta; gara*; tras. SOF. El. 193.

ἁμιλλητέον, vrb. d' ἁμιλλάομαι, ISOC. 154.

ἁμιλλητήρ, ῆρος, ὁ, [ἁμιλλάομαι] *lottatore; gareggiatore*, εὖ γέ τοι κάτισθι μὴ πολλοὺς ἔτι τρόχους ἁμιλλητῆρας ἡλίου τελῶν, *sappi che non passerai ancora molti giorni*, lett. «non compirai molte corse gareggianti col sole», (al. τροχούς, ruote) SOF. Ant. 1065: **ἁμιλλητήριος**, α, ον, *che riguarda la lotta*, ἵππος ἁ. *cavallo da corsa*, FILOSTR. 60.

ἁμιλλητικός, ή, όν, [ῐ] *abile, proclive alla lotta*, PL. Soph. 225.

ἀ-μίμητό-βιος, ον *di vita inimitabile*, PLUT. Ant. 28, 72: **ἀ-μίμητος**, ον, [μῑμέομαι] *inimitabile; inimitato*, PLUT. — Avv. -ως, ID. M. 53, Nic. 1; ARST.

ἁμῖν, **ἁμίν**, v. ἐγώ.

Ἀμιναία, ας, ἡ, *Aminea*, ant. n. della Peucezia, DIOSC.; agg. -ναῖος, α, ον, ID.; σταφυλή, ID.; οἶνος, GAL. — ἡ ἁμ. sor. di mirra, DIOSC.; -ιτίζω, *saper del vino d'A.* GEOP. 8, 22, 1.

ἀμιξία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄμικτος] *il non aver mescolanza; essere puro*, TFR. — tras. *isolamento; insociabilità; l'essere senza relazioni*, ER. 2, 136; ISOC.; TUC. 1, 3; LUC. 5, 42.

ἁμ-ιππος, ον, [ἅμα] *celere come il cavallo*, SOF. Ant. 985: οἱ ἅ. *fanti aggiunti alla cavalleria*, TUC. 5, 57; SEN. Hell. 7, 5, 23.

ἀμίς, ε ἁμ. ίδος, ἡ, [ᾰ, sscr. amatram, «vaso»] *vaso da notte*, AR.; DEM. 1257.

ἀμισγής, ές, = ἀμιγής, NIC. Al. 105.

ἀ-μῑσής, ές, [μῖσος] *non odioso*, PLUT. M. 10; FIL. — Cp. -έστερος, *meno odioso*, SEN. Eq. 3, 9. — Avv. -ῶς, FIL. 2, 57.

ἀμισθί, avv. [ἄμισθος] *gratuitamente; senza ricompensa, mercede*, EU. Tr. 409; ARCHIL. — con gen. χρημάτων καὶ δόξης, *nè di denaro nè di gloria*, PLUT. Arist. 3: **ἀμισθία**, ας, ἡ, *mancanza di mercede, di soldo*, APP. Ann. 17: **ἄ-μισθος**, ον, *senza mercede, salario* o *ricompensa*, ESCHL. Ag. 979; DEM. 1188: *che non dà mercede*. LUC. 67, 12, 1. — Avv. -ως l.

ἀ-μίσθωτος, ον, [μισθόω] *che non dà entrate; non salariato*, οἶκος ἀ. *casa non appigionata*, DEM. 365: *b) non salariato, comprato*, DIOD. 18, 21.

ἀμῑσία, ας, ἡ, [ἀμισής] *immunità da odio*, CLEM.

Ἀμῖσός, οῦ, ἡ, *Amiso*, c. del Ponto, ARST.; TFR.; DIOD.; PLUT. — ab. -ηνός, ὁ, PLUT.

Ἀμίστρης, ου, ὁ, *Amistre*, capo Pers. ESCHL. 21.

ἀ-μιστύλλευτος e ἀμίστυλλος, ον, *non ridotto in pezzi*, EM.

ἄμισυς, dor. = ἥμισυς.

ἄ-μισχος, ον, *senza stelo, gambo, picciolo*, TPR. Hp. 1, 10. 7; 3. 7, 5.

Ἀμισώδαρος, ου, ὁ, *Amisodaro*, re di Caria, IL. 16, 328.

ἄ-μιτρος, ον, [μίτρα] *senza cintura* o *benda; vergine*, CALL. Dian. 14.

ἀμιτρο-χίτωνες, ων, *dalle corazze* o *tuniche senza fascia* o *cintura*, i Licii, IL. 16, 419.

ἀ-μίτρωτος, ον, [μιτρόω] *non cinto di benda*, NONN.

ἀμιχθάλόεις, όεσσα, όεν, = ἄμικτος, *inaccessibile; inospitale*, Lemno, IL. 24, 753; sec. al. = ὁμιχλώδης, *affumicato; nebuloso*, (Lemno con le fucine di Efesto).

ἀμμ- = ἀναμ-, p. e. ἀμμένω = ἀναμένω.

ἄμμα, τος, τό, [ἅπτω] cosa annodata, *a) nodo*, ER. 4, 98; SEN. Eq. 5, 1: *nodo scorsoio*, EU. Hipp. 871: *b) corda; cintura; vincolo; legame*, EU.; I.; ANT. — *c) anello*, d'una catena, TEM. — *d) le braccia incrociate dei lottatori; stretta*, PLUT. Alc. 2: *e)* misura di 40 cubiti, ERON.; P. egiz.

ἀμμά, ἡ, *madre*, I.; e ἀμμάς, I.; EC.

Ἄμμαζος, ου, ὁ, *Ammeo*, amico di D. AL. Lys. 1.

ἀμμᾰτίζω, [ἄμμα] *annodo; attacco*, GAL.; ORIB.

ἀμμάτιον, ου, τό, dim. d' ἄμμα, GAL.

ἀμματισμός, οῦ, ὁ, *il legare; l'attaccare; legatura*, ORIB.

ἄμμε, ἄμμες, ἄμμι, ἀμμέων, v. ἐγώ. — ἄμμεσιν, — ἡμῖν, ALC.

ἀμμέτερος, ἄμμος, = ἡμέτερος, ALC.

ἄμμι, τος e εως, τό, e ἄμι, P. *ammi copticum*, pian. afr. GAL.; DIOSC.

ἀμμία, ion. -ίη, ἡ, EROND. 1, 7; ἄμμιον, τό, I. dim. di ἀμμά, *mammina*: Ἀμμία, ας, ἡ, *Ammia* dn. ANT.; I.; Ἄμμιον, ἡ, *Ammio*, dn. I.; Ἀμμιάς, άδος, ἡ, *Ammiade*, dn. I.; Ἀμμιανός, οῦ, ὁ, *Ammiano*, u. I.; ANT.

ἀμμίγα, avv. = ἀνάμιγα, *confusamente; insieme; con*, SOF. Tr. 838; AP. R.; dat. NIC.; gen. ANT. 7, 22.

ἀμμίγνυμι, ἀμμίγδην, ἀμμίσγω, = ἀναμι-

ἄμμιν, = ἡμῖν, v. ἐγώ.

ἀμμινος, η, ον, [ἄμμος] *di sabbia*, ARR.

ἄμμιον, ου, τό, *minio*, [da ἄμμος] cioè cinabro nello stato di polvere, DIOSC.

ἀμμίτης, ου, ὁ, e ἀμμῖτις, ιδος, ἡ, (sott. λίθος) *ammite*, sor. di pietra, PLIN.

ἀμμο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] = ἀμμοδύτης, EL. Na. 6, 51: ἀμμό-γειος, ον, *a fondo di sabbia*, ARR.; ἀμμό-δρομος, ου, ὁ, *piazzale di sabbia per le corse*, AB.; ἀμμο-δῦότας, e ἀμμοδύτης, ου, ὁ, *che si nasconde nella sabbia*, STR.; ANT. 6, 196, serpe ecc.

ἀμμο-κονία, ας, ἡ, *mescolanza di sabbia e calce; calcina*, STR. 245; GEOP. 2, 27, 4, 7.

ἀμμόνιον, ου, τό, *deposito*, I.

ἀμμό-νιτρον, ου, τό, *mescolanza di sabbia e nitro*, PLIN.

A. ἀμμορία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄμμορος] *infortunio; sciagura*, OD. 20, 76. — **B.** ἀμμορία, ας, ἡ, [ἄμα, ὅρος] = ὁμορία, DEM. 36; ANT.

ἄ-μμορος, ον, [ἀ. priv. e μέρος, √μερ e σμερ] *che non partecipa a; privo; esente; che ignora*, OM.; TR.; PD. ἄ. λοετρῶν Ὠκεανοῖο, *che ignora i lavacri dell'oc.* IL. 18, 489; OD. 5, 275: asso!. *infelice*, IL.; PD.

ἄμμος, e ἀμ. ου, ἡ, [ψάμμος], *sabbia; arena*, ATT.; tal. *arena*, — ἀμμόδρομος, SEN. Mem. 3, 3, 6: *terra solforosa*, STR.

ἄμμος, eol. = ἡμέτερος, DISC.

Ἄμμος, ου, ἡ, *Ammo* [sabbia] reg. in Caria, ESCHN. Epist. 9.

ἀμμό-τροφος, ον, [τρέφω] *che cresce nella sabbia*, ANT. 4, 1.

Ἄμμοῦς, acc. -μοῦν, ὁ, — Ἄμμων, ER. 2, 42; PLUT. M. 354.

ἀμμο-φανής, ές, [φαίνω] *sabbioso; arenoso*, χθών, Egitto, I.

ἀμμό-χρῡσος, ου, ὁ, *sabbia d'oro*, gemma, PLIN.

ἀμμο-χωσία, ας, ἡ, [χώννυμι] *insabbiamento; bagno di sabbia*, ORIB.; P. ÉG.

ἀμμώδης, ες, [ἄμμος] *sabbioso; arenoso*, IPP.; ARST.; POL. 12, 3, 2; DIOD. 2, 54.

Ἄμμων, ωνος, ὁ, *Ammone*, Giove egiz. ER. 2, 42; AR.; PL.; I.; Ἀμμωνεῖον,, ου, τό, *tempio e orac. di A.* STEF. B.; -ωνιακός, ή, όν, *libico*, lett. «della reg. d'Ammone», ANT.; τὸ -κόν, *sale ammoniaco* e *gomma amm.* DIOSC. 3, 98; ecc.; -ωνιάς, άδος, ἡ, *di Libia*, EU. Alc. 116: -ώνιοι, οἱ, *i Libi*, ER.; DIOD. 17, 50: -ωνίς, ίδος, ἡ, *di Libia*, EU. El. 734: -ώνιος, ου, ὁ, *Ammonio*, u. PLUT.

Ἄμνᾰζος, ου, ὁ, [v. ἀμνεῖος] *Amneo*, u. PLUT.

ἄμνᾰμος, ου, ὁ, [ἀμνός] *discendente; nipote; figlio*, LIC. 144; E.

ἀ-μνάμων, dor. = ἀμνήμων.

ἀμνάς, άδος, ἡ, [ἀμνός] *agnella*, TEOC.; SET.

ἀμνάσει, ἀμνάσειε, dor. = ἀναμνήσ-, PD.

ἀμναστέω, ἄμναστος, dor. = ἀμνηστ-

ἀμνεῖος, α, ον, [ἀμνός] *d'agnello*, TEOC.; ἄμναζος, P.

ἀμνειός, οῦ, ὁ, GAL.; ἀμνεῖον, τό, HIPPIATR. v. ἀμνίον.

ἀμνή, ῆς, ἡ, dor. -νά, fm. d' ἀμνός, *agnella*, ORF.; ANT. 9, 150; I.

ἀ-μνημόνευτος, ον, [μνημονεύω] *non ricordato*, EU. It. 1419: *non menzionato*, POL. 2, 35, 4; D. AL.; *impossibile a ricordare*, GAL. — *b)* attv. *dimentico*, DI. L. 1, 86.

ἀμνημονέω, [ἀμνήμων] f. -ήσω, a. ἠμνημόνησα, *sono dimentico; dimentico; non fo menzione*; *non parlo di; ometto*, gen. o acc. ATT.; ὅτι *che*, PL. Rsp. 474.

ἀμνημοσύνη, ης, ἡ, [seg.] *dimenticanza; oblio*, EU. Ion. 1100.

ἀ-μνήμων, ον, g. ονος, dor. ἀμνάμων, PD. [μνῆμη] *dimentico; immemore*, τινός, *di*, ATT. — *b)* nel sens. *d'ingrato*, ARST. — *2)* pass. *dimenticato*, EU. Ph. 64: οἱ Ἀμνήμονες, *gli Amnemoni*, il consiglio dei 60 a Gnido, PLUT. M. 292. — Cp. -έστερος, ARST.

ἀ-μνησία, ας, ἡ, *dimenticanza*, SET. — *amnistia*, PO. 1668.

ἀμνησικᾰκέω, *dimentico l'offesa; non ho rancore*, EC. — p. *sono perdonato; ho amnistia*, DIOD. 13, 56: ἀμνησικάκητος, ον, *perdonato; dimenticato*, POL. 40, 12, 5: ἀμνησικάκία, ας, ἡ, *perdono*, SET.; CLEM.; ἀ-μνησίκᾰκος, ον, *indulgente; perdonando; senza rancore*, EC. — AVV. -ως, ID.; DIOD. 31, 8.

ἀ-μνήστευτος, ον, [μνηστεύω] *non cercato in matrimonio; non sposato*, EU.; γυνὴ ἀ. anche *concubina*, E.; avv. ἀμνήστευτα, *senza aver cercato in matrimonio*, PS-FOC. — AVV. -ως, *senza regolare matrimonio*, EC.

ἀμνηστέω, dor. ἀμναστ- [ἄμνηστος] sol. pres., *dimentico*, SOF. El. 432; ARAT. 847: p. TUC. 1, 20.

ἀ-μνηστία, ας, ion. ίη, ἡ, *oblio; dimenticanza*, PL. Menex. 239, DI. L. 9, 14: *amnistia; perdono*, PLUT. (att. ᾰδεια) Cic. 42, Ant. 14.

ἄ-μνηστος, ον, dor. ἀμναστ- [μνάομαι] *dimenticato*, TEOC. 16; LIC. 1230: *dimentico*, AB.

ἀμνίον, ου, τό, *vaso per raccogliere il sangue delle vittime*, Od. 3, 444. — *2) membrana che involge il feto*, Emped.; Med. — *3)* dim. d' ἀμνός, Ermipp. Ἀθ. γον. 2.

ἀμνίς, ίδος, ἡ, — ἀμνή, Teoc. 5, 3.

Ἀμνισός, οῦ, ὁ, *Amniso*, porto di Creta, Od. 19, 188: *b)* fl. di Creta, Ap. R. — agg. **-νισιάς, άδος, ἡ, ὁ -νισίς, ίδος, ἡ,** *d'A.* Call. Dian. 15, 162.

Ἀμνίων, ὁ, [ἀμνός] *Amnione*, u. Alcifr.

ἀμνο-κῶν, ὁ, [κοέω] *semplice*, lett. *cuore d'agnello*, voce com. Ar. Eq. 264.

ἀμνός, οῦ, ὁ, [lt. *agnus*] *agnello*, Ar.; NT. — **ἡ ἀ.** *agnella*, Teoc. — NB. nei casi obl. ord. ἀρνός, ί, ecc. v. ἀρήν.

ἀ-μόγητος, ον, [μογέω] *infaticabile; indefesso*, Inn. O. 7, 3; avv. **ἀμογητί,** *senza fatica, sforzo, pena*, Il. 11, 637; Call. Dian. 25; Luc. 66. 21; Gal.

ἀ-μοθεί v. l. **ἀμόθι,** [μόθος] *senza contrasto, dissensione, discordia*, Tuc. 5, 77; v. l.; ἀμ. da ἅμα.

ἀμόθεν, ion. **ἁμ.** [ἀμός] *da qualche o qualunque parte*, ord. con γε, Od.; Opp ; τῶν ἀ. γε... εἰπέ, *racconta, cominciando da qualunque parte*, Od. 1, 10; **ἀ. γέ ποθεν,** *d'onde che sia*, Pl Leg. 798, Gorg. 492.

ἀμοιβάδιος, α, ον, = ἀμοιβαῖος, Ant.; Opp.; Q. Sm.

ἀμοιβάδίς, avv. [ἀμοιβάς] *alternativamente*, Teoc. 1, 34; *a vicenda; di nuovo*, l.

ἀμοιβᾰδόν, — prec. T. Locr. 98; Ap. R. 2, 1226.

ἀμοιβαῖος, α, ον, [ἀμοιβή] *scambievole; mutuo; in ricambio*, ἀ. βιβλία, *corrispondenza epistolare*, Er. 6, 4; **ἀ. δεῖπνον,** *pranzo in ricambio a quo.* Pd.; qu. *che si risponde; alterno; alternativo*, τὰ ἀ. *dialoghi, discorsi alterni*, Pl. Rsp. 394: ἀ. ἀοιδή, *canto alternato: versi a dialogo*, Teoc.; ἀμοιβαῖα, *carmen amoebaeum, versi a vicenda*, Plut.; ταῦτα μὲν ὧν δὴ ἀμοιβαίων οἱ παῖδες ἔεισαν, Teoc. 8, 61, cfr. *alternis igitur contendere versibus ambo corpere*, Virg. Ecl. 7, 18. — Avv. -ως, *vicendevolmente*; *in cambio*, Luc. 38. 9.

ἀμοιβάς, άδος, agg. fm. del prec.; χλαῖνα ἀ. *mantello di ricambio*, Od. 14, 521.

Ἀμοιβεύς, έως, ὁ, *Amebeo*, sonatore di lira, sten. Plut.; El.; epit. di Poseidone, Lic. 617.

ἀμοιβή, ῆς, ἡ, [ἀμείβω] *corrispondenza*, qu. *ricambio; ricompensa*, ἀ. ἑκατόμβης, Od. 3, 58, θυσιῶν, Pl. Conv. 202, *ecatombe, sacrifizi in rendimento di grazie.* — *gratitudine; riconoscenza*, Pd.; Eu.: Plut.; *espiazione*, Od. 12. 382; Es. — *gastigo*; *pena*, Plut. — *lettere di risposta*, Er. 7, 160: *b) cambio; permuta*, di moneta, Plut. Lyc. 9; *mutazione; cambio*, Str. — *c) l'alternarsi; successione*, κακῶν, *dei mali*, Eu. El. 1147; ἑορτῶν, *delle feste*, Pl. Leg. 653: *trasformazione*, Di. L. 9, 8.

ἀμοιβήδην, avv. Ap. R., **ἀμοιβηδίς,** Om. *a vicenda; alternativamente; a turno:* **ἀμοιβηδόν,** Ipp. 1281.

ἀμοιβός, ή, όν, sost. *che viene in cambio; successore; che alterna;* οἱ ἀ. *soldati che rimpiazzano altri*, Il. 13, 793: *b)* agg. *in ricompensa; in cambio di*, Sof. Ant. 1067.

ἀ-μοιρέω, [ἄμοιρος] *non ho parte; manco di*, gen. Fil. 2, 9; Plut.

ἀμοίρησις, έως, ἡ, [prec.] *non partecipazione; mancanza*, Cris.; **ἀμοιρία, ἡ,** El. Na. 6, 65.

ἄ-μοιρος, ον, [μοῖρα] *che non partecipa; privo della sua parte; privo; escluso da*, gen. Pl. Conv. 202, Phaed. 83, ecc.; Sen.; Tr. — *esente; libero da*, Pl. Conv. 181, Pol. 269: *b)* assol. *spoglio del suo; privo*, Pl. Conv. 197: Eu. Ph 610.

ἀμολγαῖος, α, ον, [ἀμέλγω] *di latte; fatto con latte e con fior di farina*, Es. O. 588: *b) da mungere; gonfio di latte*, μαστός, Ant. 7, 657. — NB. fm. ion. -αίη, μᾶζα, Es. l. c. — agg. **ἀμολγάς, άδος, ἡ,** *da latte*, vacca, Sof. Ichn. 5: **ἀμολγεύς, έως, ὁ,** *vaso per mungere*, Teoc. 8, 87 **-όλγιον, τό,** dim. id.

ἀμολγός, οῦ, ὁ, [ᾰ, — ἀκμή] *ἐν νυκτὸς ἀμολγῷ, nel cupo della notte*, Om.; νυκτὸς ἀμολγόν, *il profondo della notte*, Eschl. — agg. **νὺξ ἀμολγός,** Eu. — NB. inc. etim.; alcuni dissero da ἀμέλγω, *il tempo del mungere*, (sera o mattina): sec. Buttmann, par. achea, — ἀκμή, *colmo; punto culminante.*

Ἀμόλιος, ου, ὁ, *Amulio*, rom. Ant.

ἀ-μόλυντος, ον, [μολύνω] *non macchiato; puro; incontaminato*, Sen. Ep. 2, 9; Set.; Arr. — *b) che non imbratta*, Gal.

Ἀμομφ-άρετος, ου, ὁ, *Amomfareto*, u. Er. 9, 53, 71, 85; Plut.

ἄ-μομφος, ον, [μομφή] *irreprensibile; senza biasimo*, Eschl. Eum. 475, 678: *b) che non ha che riprendere*, 413.

Ἀμ-οπάων, ονος, ὁ, [ᾰᾰ] *Amopaone*, u. Il. 8, 276.

ἀμόρα, ας, ἡ, *amora; focaccia con miele*, Filet. (At. 646): **ἀμορβίτης, ου, ὁ,** ib.

ἀμορβαῖος, ον, [ἀμορβός] *rustico; pastorale; oscuro*, Nic. Th. 28: **ἀμορβάς, άδος,** fm. Ap. R. 3, 881: **ἀμορβεύς, έως, ὁ,** *pastore*, Opp. C. 3, 295: **ἀμορβεύω,** e **-ρβέω,** Antim. [›] *accompagno*, dat.; e M. *io seguire*, Nic.; **ἀμορβός, οῦ, ὁ,** *compagno; seguace*, Call. Dian. 45: *b) pastore*, id.; Nic. — NB. par. d'inc. etim. e che si trova sol. nei poet. Alessandrini.

ἀμόργη, ης, ἡ, — **-όργης,** Ipp.; Plut. — *b)* pian. che produce l' ἀμοργίς, Scl. Eschn. 27.

ἀμόργης, ου, ὁ, [ἀμέργω lt. *amur.a*] *morchia dell'oliva*, Arst.

Ἀμόργης, ὁ, *Amorge*. Pers. Er.; Tuc. 8. 5. 28.

ἀμοργίδιον, ου, τό, [ῐδ] dim. d' ἀμοργίς. Paus. — **ἀμόργῐνος, η, ον,** *amorgino; di lino fine* o *di porpora*, epit. di una stoffa preziosa, Ar. Lys. 150; At. 255; Antifan. Μήδ. 1; τὰ ἀ. sott. ἱμάτια, *vesti di lino fine* o *di porpora d'Amorgo*, Eschn. 14: **ἀμοργίς, ίδος, ἡ,** [Ἀμοργός], *lino fine dell'is. d'Amorgo*, simile al bisso, Ar. Lys. 735.

ἀμοργός, οῦ, ὁ, [ᾰ, ἀμέργω] *chi spreme, munge, preme*, Crat. Σερ. 13. — *b) che protegge, difende*, ἀνέμων λαμπτῆρας ἀμοργούς, *lanterne che proteggono la fiamma dai venti*, Emped 222. — *c)* — ἀμόργη, Fil. B.

Ἀμοργός, οῦ, ἡ, *Amorgo*, is. delle Sporadi, Plut.; agg. **-όργιος,** l.; **-οργῖνος,** Suid.; **-οργῖτης,** N. Dam.

ἀμορίτης ἄρτος, = ἀμόρα, Set.

ἄ-μορος, ον, [μείρομαι] *non partecipe; esente; privo*, gen., Eu. Med. 1395; Ant. — *b) infelice; misero*, Sof. Or. 248.

ἀμορφία, ας, ἡ, [seg.] *bruttezza; deformità*, Eu. Or. 391; Luc. — *b) triste aspetto*, Plut. M. 608: *c) stato informe*, di piante, Arst.; Tpr.

ἄ-μορφος, ον, [μορφή] *senza forma; informe*, Pl. Tim. 50, 51: *b) brutto; deforme*, Er. 1, 196; Eu.; *rozzo*, Plut. — tras. *turpe; vergognoso*, Pl. Leg. 752, 855. — Cp. **-ότερος,** Sen. Conv. 8, 17; Sup. **-ότατος,** Plut.; **-έστατος,** Er. 1, 196. — Avv. **-ως,** *bruttamente*, Luc.

ἀμορφύνω, *rendo informe; deformo*, Ant. M.; così **ἀμορφόω,** Scl. Il.

ἀμόρφωτος, ον, [prec.] *informe*. Sof.; T. Locr. 94. — Avv. **-ώτως,** Procl.

ἄμος, dor., — ἧμος, Teoc.

Α. ἀμός, ή, όν, dor. — τίς, ovv. εἷς, e risulta dagli avv. ἀμοῦ, ἀμῶς, ἀμόθεν, ecc.; prob. √ἀμ, di ἅμα, lt. *simul*, Teoc. 22, 69.

B. ἀμός, ή, όν, ed **ἁμ-**, eol. dor. pt. — ἡμέτερος, *nostro; mio*, IL.; TR.; PD.; I.; eol. **ἄμμος**, ALC.

ἀμοτον, avv. *fortemente; gayliardamente; violentemente; fieramente; insaziabilmente; incessantemente*, OM.; ES. — **ἀμοτος**, ον, *violento; selvaggio; furioso*, θήρ, TEOC.; fuoco, MOSC. — NB. etim. inc.; da √με, μετρέω, misurare: più prob. della stessa rad. di μέμονα.

ἀμοῦ, att. **όμ.**, avv. [ἀμός, — τίς] *in qualche maniera; á. γέ που, in qualche parte*, LIS. 170; I.

Ἀμούλιος, ου, ὁ, *Amulio*, rom. PLUT.

ἀμουργός, — ἀμοργός, v. l. *che protegge*, EMPED.

ἀμουσία, ας, ἡ, [ἄμουσος] *ignoranza; rozzezza; incivilità*, EU.; PL. Rsp. 403, Leg. 670: *b) discordanza; disarmonia*, EU. H. f. 676; PL. Leg. 691.

ἀμουσο-λογία, ας, ἡ, *ineleganza di linguaggio*, AT. 164.

ἄμουσος, ον, [μοῦσα] estraneo alle muse, i. e. alle lettere, alle scienze, alle arti, lt. *aversus a musis*, qu. *rozzo; senza gusto; ignorante; grossolano*, di pers. e cose, EU.; PL.; LUC.; *inelegante; goffo*, AR. — *b)* spec. *non musico*. SEN.; PL. Soph. 253; di cose, *dissonante; discorde*, EU. Ph. 807, Alc. 760. — Cp. -ότερος, PL. Rsp. 546; Sup. -ότατος, EU.; PLUT. — Avv. -ως, *senza gusto* o *grazia*, PL.; PLUT.; ἀμουσα, *sguaiatamente*, EU. Alc. 760.

ἀμουσότης, ητος, ἡ, — ἀμουσία, GRA.

ἀμοχθεί, ovv. **-θί**, LUC. 38, 71 avv. [ἄμοχθος] *senza pena* o *fatica*, TR.; D. AL. 2, 41: **ἀ-μόχθ-ητος**, ον, — seg. OPP. C. 1, 456. — Avv. -ως, BABR. 9: **ἀ-μοχθ-ος**, ον, [μόχθος] *senza pena* o *fatica* o *sforzo*, TR. — *b) non stanco; ozioso*, SEN. Mem. 2, 1. 33: *inerte*, PD. — Avv. -ως, MAN. 2, 173.

ἀμπ-, per sinc. e assimil. — ἀναπ-, p. e., **ἀμπάλλω**, **ἄμπαυμα**, **ἀμπαυστήριον**, **ἀμπείθω**, **ἄμπειρα**, ecc. = ἀναπ-

ἀμ-πάλίνορρος, ον, — παλίνορρος, FILET.

ἄμ-παλος, v. l. ἅμ πάλον, *nuova sorte*, PD. O. 7, 61: *ripetuta auzione, incanto*, I.

ἀμπελ-άνθη, ης, ἡ, [ἄνθος] *fiore della vite*, LUC. 27, 5.

ἀμπέλεια, ας, ἡ, *vigna*, I.

ἀμπελεών, ῶνος, ὁ, [ἄμπελος] *vigneto*, TEOC. 25; ANT.

ἀμπελικός, ή, όν, [»] *di, della vite*, IPP.; τὰ -κά, tributo egiz. P. — Avv. -ῶς, *alla maniera della vite*, EPITT. 2 20, 13.

ἀμπέλινος, ον, [»] *di vite*, foglie, ecc. ARST.; POL.; **ἀ. οἶνος**, *vino d'uva*, ER. 2, 37, καρπός, 1, 212: *b) che ama la vite* o *il vino*, ANT. p. e. γραῦς ἀμπελίνη, lt. *anus vinosa*, (fem. -ίνη,) 7, 384: **Ἀμπελῖνος**, ου, ὁ, *Ampelino*, u. ANTIF. 145.

ἀμπέλιον, ου, τό, dim. d' ἄμπελος, AR. Ach. 512, PAX, 596.

ἀμπέλιος, ον, *della vita; prodotto dal vino*, FIL. I. 680.

ἀμπελίς, ίδος, ἡ, [»] *giovane vite*, AR. Ach. 995: *b) ampelide*, sor. di piccolo uccello, AR. Av. 304: pian. marina, OPP — **Ἀμπελίς**, ίδος, ἡ, *Ampelide*, dn. LUC. 67, 8, 1.

ἀμπελῖτις, ιδος, ἡ, [»] s. γῆ, *terra atta alla vite*, DIOSC.; I.; *ampelite*, terra bituminosa, STR. 316.

ἀμπελίων, ωνος, ὁ, [»] sor. di piccolo uccello, *ampelite*, (pigliamosche?) OPP. — **Ἀμπελίων**, ωνος, ὁ, *Ampelione*, u. ALCIFR.

ἀμπελο-γενής, ές, *della specie della vite*, ARST.

ἀμπελό-δεσμος, ου, ὁ, *ampelodesmo*, pian. sicil. per sostenere la vite, PLIN.

ἀμπελόεις, όεσσα, όεν, [»] *ricco di viti; vitifero*, IT.; PD.; TEOG. — *b) di vite*, NIC.; NONN. — NB. fm. -όεις, IL. 2, 561.

ἀμπελο-εργός, οῦ, ὁ, — ἀμπελουργός, ANT. 6, 56.

ἀμπελό-καρπον, ου, τό, — ἀπαρίνη, DIOSC.

ἀμπελο-λεύκη, ης, ἡ, *vite selvatica*, PLIN.

ἀμπελο-μιξία, ας, ἡ, [μίγνυμι] *unione con la vite*, o *trasformazione in v.* LUC. 26, 9.

ἀμπελό-πρασον, ου, τό, *ampelopraso*, sor. di porro, *allium ampeloprasum*, DIOSC.; GAL.

ἄμπελος, ου, ἡ, *vite*, OD. e SEG.; **ἀ. ἀγρία** o **λευκή**, *vite selvatica*, TFR. — *b) vigna*, EL. Na. 11, 32: *c)* pian. marina, lt. *clematis maritima*, TFR. Hp. 4, 6, 9: *d) vigna*, lt. *vinea*, macchina milit. APD. POL. 15. — **Ἄμπελος**, ου, ὁ, *Ampelo*, prom. maced. ER.; u. NONN. e patr. **Ἀμπελίδας**, α, ὁ, *Ampelida*, TUC. — **ἀμπελο-τρόφος**, ον, *ricco di vigneti*, BACCHIL. 6, 5.

ἀμπελουργεῖον, ου, τό, — ἀμπελών, ESCHN. 49: **ἀμπελουργέω**, [ἀμπελουργός] *coltivo*, spec. *poto, la vite, la vigna*, TFR. Cp. 3, 7, 5; 3, 14. 1: PLUT. — tras. *saccheggio, spoglio, devasto*, (πόλιν) come una vigna, ESCHN. 77; D. AL. — **ἀμπελουργία**, ας, ἡ, *coltivazione della vite* o *vigna*, TFR. Cp. 3, 14, 2; **ἀμπελουργικός**, ή, όν, *relativo alla coltivazione della vigna*; ἡ ἀ. s. τέχνη, *viticultura*, PL. Rsp. 333; FIL. 1, 329.

ἀμπελουργός, οῦ, ὁ, ἡ, *viticultore; vignaiolo*, AR.; PLUT.; I.

ἀμπελο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che divora* o *rode la vite*, STR. 613: **-φόρος**, ον, *vitifero; vinifero*, POLL.; TFR. Cp. 2, 4, 4: **-φύλλον**, τό, *fronda della vite*, E.; **-φύτης**, ου, ὁ, [ῠ] *viticultore*, I.; **-φῦτος**, ον, *piantato di viti*, DIOD. 1, 36; 4, 17; FIL. 2, 371: **-φύτωρ**, ορος, ὁ, [ῠ per ῡ] *viticultore*, ANT. 6, 44.

ἀμπελο-χελώνη, ἡ, cfr, ἄμπελος, *d)* ERON.

ἀμπελών, ῶνος, ὁ, *vigneto; vigna*, ESCHN. 49; PLUT.; SET.; dim. **-ωνίδιον**, τό, P.

ἀμπεπαλών, **ἀμπετής**, **ἀμπετάννυμι** ecc. v. ἀναπάλ λω, ἀναπ-

ἀμπερές, e **-έως**, v. διαμπερές, E.

ἀμπέτις, avv. *attorno*, I. cret.

ἀμπεχόνη, ης, ἡ, [ἀμπέχω] *veste da donna* o *da effeminati*, FERECR. Met. 1: *vestiario*, gener. SEN. Mem. 1, 2, 5; pl. *foggia degli abiti*, PL. Rsp. 425.

ἀμπέχονον, ου, τό, — prec. I.; TEOC.; e dim. **-όνιον**, τό, AB.

ἀμπ-έχω, [ἀμπί, eol. — ἀμφί] f. ἀμφέξω, M. ἀμπέχομαι, impf. ἠμπειχόμην, f. ἀμφέξομαι, a. 2 ἠμπεσχόμην, *cingo; copro; avvolgo; vesto*; *rivesto*, OD. e SEG.; ἄλμην, ἣ οἱ νῶτα καὶ εὐρέας ἄμπεχεν ὤμους,... *la salsuggine, che gli ricopriva il dorso e le ampie spalle*, OD. 6, 225; **ἀ. τινά τι**, *qno. di qsa.* AR., e tras. PL. Prot. 320; γόνυ χερί, *abbracciare a qno. il ginocchio*, EU.; assol. *abbracciare; comprendere*, PL. Pol. 311. — M. *indosso; vesto; mi vesto, avvolgo*, acc. di cosa, ATT.; assol. *essere vestito*, PL. Gorg. 523; ARST. — NB. aum. omesso, pt.; impf. ἄμπεχον, OD.; -όμην, AP. R.

Ἄμπη, ης, ἡ, *Ampe*, c. sul Tigri, ER. 6, 20.

ἀμπήδησε, **ἀμπίπτω**, ecc. v. ἀναπ-

ἀμπί, eol. — ἀμφί.

ἀμπ-ισχ(ν)έομαι, sol. pres. = ἀμπέχομαι, AR. Av. 1090: **ἀμπ-ίσχω**, — ἀμπέχω, sol. pres. e impf. ἤμπισχον, -όμην, EU.; AR.; PL.; ἀμπισχόμενος, AR. Vesp. 1150.

ἀμπλάκεῖν, inf. s. 2 d' ἀμπλακίσκω.

ἀμπλάκημα, τος, τό, pt.; *errore; trascorso; offesa; delitto*, TR.; LICUR. — NB. ἀπλάκημα nei TR. per aver breve la prima sill.; **ἀμπλάκητος**, ον, v. l. ἀναμπλ-, *non colpevole* o *reo; innocente*, ESCHL. Ag. 345; **ἀμπλάκία**, ας, ion. ἡ, TR.; PD.; TEOG. 204; e **ἀμπλάκιον**, ου, τό, PD. — ἀμπλάκημα.

ἀμπλᾰκίσκω, — ἀμβλακίσκω [cfr. βλάξ] ta; a. ἥμ-

πλακον, pf. ἡμπλάκηκα, p. ἡμπλάκηται, *erro; manco; pecco; commetto un delitto*, Tr.; ὡς τάδε ἡμπλακον, *dopo che ho commesso questo errore*, Eschl. Ag. 1212; τί δ' ἡμπλάκηται τῶνδέ μοι; *quali di questi falli è stato da me commesso?* id. Suppl. 916: *b) non raggiungo; non ottengo*, Pd.; Sof.; *perdo*, gen. Sof. Ant. 910; Eu. Alc. 242. — NB. I. Tr. per ragione metrica tal. omettono μ, p. e. a. part. ἀπλακών, Eu. Ia. 124.

ἀμπλέκω, ἀμπλήθω, ἀμπνείω, ἀμπνοή, ἄμπνυε, ἄμπνυτο, ἀμπολέω, ecc. = ἀναπ-

Ἀμ-πρᾱκία, ας, ἡ, (post. Ἀμβρακία, Plut. e ion. ίη, da ἀνά e Ϝράχις, lett. scoscendimento) *Ambracia*, c. e reg. d'Acarnania, (ora Arta) Att.; ab. -πρᾱκιεύς, έως, Ap. R.; -πρᾱκιώτης, ου, ὁ, Att.; Ἀμπρακιάτης, ὁ, I.; -βρακιώτης, ου, ὁ, Sen.; -πρᾱκιῶτις, ιδος, ἡ, Tuc.; -βρακιῶτις, ιδος, ἡ, Sen.; ion. Ἀμπρακιήτης, ου, ὁ, Er. — agg. Ἀμπρᾱκικός, ἡ, όν, Tuc.; ὁ Ἀ. κόλπος, *golfo d'A.* (ora di Arta) id.; Ἀμβρακικός, Pol; sost. Ἀμβρακίδια, τά, *calzari ambracini*, Erond. 7, 57.

ἀμπρεύω, [ἄμπρον, ονν. ἄμπρος, ὁ, *fune* o *tirella*, per tirare pesi, I.; Suid.] f. -εύσω, a. ἤμπρευσα, *tiro; trascino*, Call.; Lic. 1298: tras. λυπρὸν βίον ἀ. *menare una vita miserabile*, Lic. 975: ἀμπρευτής, οῦ, ὁ, Sof.

ἀμπταίνω, ἀμπτάμενος, ἀμπτᾶσα, ἀμπτύσσω, ἀμπτυχή, ecc. = ἀναπέτομαι, -πτύσσω, ecc.

ἀμπῠκάζω, [ἄμπυξ] a. p. -ασθείς, *cingo d'una benda; incorono*, Ant. 13, 6.

Ἀμπῠκίδης, ὁ, v. ϜἌμπυξ.

ἀμπυκτήρ, ῆρος, ὁ, *striscia* o *fascia per la testa del cavallo; frontale*, Eschl. Theb. 461: ἀμπυκτήριον, ου, τό, Sof. Oc. 1069: -πύκωμα, τό, id.

ἄμπυξ, ῡκος, ὁ, e Tr. ἡ, *benda* o *pettine curvo* o *diadema*, per tenere composti i capelli delle donne, Il. 22, 469; Tr. — *b) frontale del cavallo*, qu. anche *freno; redini*, Q. Sm. — *c) cerchio; ruota*, Sof. Ph. 679.

ϜἌμπυξ, ῡκος, ὁ, *Ampice*, u. Orf.; -υκίδης, ου, ὁ, *f. d'A.* i. e. Mopso, Es. Sc. 181; Ap. R.

ἀμπώλημα, τος, τό, = ἀναπ-, *garanzia; indennizzo*, Th.

ἄμπωσις, εως, ἡ, = ἄμπωτις, Sib.

ἀμπωτίζω, [seg.] *mi ritiro; calo*, del mare, Fil. 1, 298.

ἄμπωτις, ιδος, e εως, e ion. τος, ἡ, [ἀναπίνω] *riflusso del mare*, Er. 2, 11; 7, 198; 8, 129; Arst.; *flusso*, Call. Del. 130: pl. *marea*, Arst. — *riflusso degli umori; riassorbimento*, Ipp. 47.

ἀμυγδάλεα, έας, contr. -ᾶ, ᾶς, ἡ, [ἄμ, ἀμυγδάλη] *mandorlo*, Eup. Βάπτ. 7; Arst.; Tfr.; Diosc.; Geop.; **ἀμυγδάλεος**, α, ον, *di mandorlo* o *mandorla*, At. 649.

ἀμυγδάλη, ης, ἡ, [ᾰᾰ] *mandorla*, Ipp.; Frin. Com.; Tfr.

ἀμυγδάλινος, η, ον, *di mandorla; ἀ. χρῖσμα, olio di...*, An. 4, 4, 13; ἔλαιον, Tfr. Od. 14.

ἀμυγδάλιον, ου, τό, Ipp. 484, e -δαλίς, ίδος, ἡ, At. 643; Plut. M. 624, dim. d' ἀμυγδάλη, *mandorla: -δάλιος*, α, ον, *a forma di m.* P.

ἀμυγδαλίτης, ου, ὁ, *amigdalite*, sor. di titimallo, Plin.; Diosc.

ἀμυγδᾰλο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile alla mandorla* o *al mandorlo*, Di sc.

ἀμυγδαλόεις, όεσσα, όεν, = ἀμυγδάλεος, Nic. Th. 891.

ἀμυγδᾰλο-κᾰτάκτης, ου, ὁ, [κατάγνυμι] *schiacciamandorle*, At. 53.

ἀμύγδαλον, ου, τό, = ἀμυγδάλη, Ipp.; Arst.; Diosc.; — ἀμυγδαλῆ, Set.

ἀμύγδαλος, ου, ἡ, *mandorlo*, Luc. 18, 5: **-ώδης**, ες, *simile alla mandorla*, Tfr. Hp. 4, 2, 5.

ἄμυγμα, τος, τό, [ἄμ, ἀμύσσω] *lacerazione; lo strappare*, i capelli, Sof. Ai. 633; *graffiatura*, Eu. Andr. 827: **ἀμυγμός**, οῦ, ὁ, Eschl. Ch. 24.

ἄμῦδις, avv. eol. [ᾰ, ἅμα] *insieme*; *al medesimo tempo* o *luogo*, Om.; Es.; Arat. 581.

ἀμυδρήεις, ήεσσα, ῆεν, — seg. Nic. Th. 274.

ἀμυδρός, ά, όν, [ᾰ, inc. etim. cfr ἀμαυρός] *oscuro; indistinto; non chiaro; difficile a riconoscersi;* di caratteri, γράμματα, Tuc. 6, 54; Dem. 1370: di forme, aspetti, grida, predizioni, Pl. freq.; di speranze, *debole; languido*, Plut. Alc. 38: ἀ. ὄργανα, *organi* o *strumenti deboli* o *ottusi; che servono male*, Pl. Phaedr. 250. — Cp. -ότερος, Pl. Rsp. 533, Tim. 72. — Avv. -ῶς, *oscuramente; debolmente*, Arst. ἀ. βλέπειν ονν. ὁρᾶν, *aver la vista debole*, id. — cp. -ότερον, Pl. Soph. 250: **ἀμυδρόομαι**, *sono indistinto* o *debole*, Areop.; Fil. 1, 273; attv. -όω, Procl.; **ἀμυδρότης**, ητος, ἡ, *l'essere indistinto*, Procl.; Fil. 2, 432: **ἀμύδρωσις**, εως, ἡ, *oscuramento; indebolimento*, Gal. ecc.

Ἀμῦδών, ῶνος, ἡ, [ᾰ] *Amidone*, c. di Peonia, Il.

ἀ-μύελος, ον, [μυελός] *senza midollo*, Arst.

ἀ-μύητος, ον, [μύω] *non iniziato ai misteri; profano*, Att.; μή τις τῶν ἀμυήτων ἐπακούῃ, *che non senta qno...*, Pl. Theaet. 155; ἀ. Ἀφροδίτης, *non iniziato ai misteri d'Afrodite*, Aristen. — presso gli Ec. *non battezzato*, Bas., ecc. — *b) che non tien chiuso* o *non ritiene in sè; che non sa tacere*, Pl. Gorg. 493: *non chiuso*, Filostr.

Ἀμῦθάων, ονος, ὁ, [ᾰ] *Amitaone*, fond. di Pilo, Od. 11, 259; dor. Ἀμῡθάν, ᾶνος, Pd. P. 4, 126; ion. -θέων, Er. 2, 49; Ἀμῡθαονία, ας, ἡ, *Amitaonia*, reg. elea, Stef. B.; Ἀμῡθαονίδαι, ῶν, οἱ, *discend. d'A.* Es.

ἀμύθητος, ον, [μυθέομαι] *indicibile; inesprimibile*, spec. in sens. di num. o grandezza, Dem. 49; Pol.; Diod. 1, 35, 37: **ἀ-μῦθος**, ον, [μῦθος] *senza favole* o *mito*, Plut. M. 16, 25; Luc.

ἀ-μύκητος, ον, [μυκάομαι] *senza muggiti*, di stalla dove non sono armenti, i. e. *deserta*, Ant. 9, 150.

ϜἈμύκλα, ἡ, *Amicla*, dn. Plut.

Ἀμύκλαι, ῶν, αἱ, [ᾰ] *Amicle*, c. lac. Il.; Ar.; Sen.; Pd. — Avv. **-ύκλᾰθεν**, *da A.* Pd. — ab. **-κλαιεῖς**, έων, οἱ, ονν. **-κλαῖοι** ων, Sen. Hell. 4, 5, 11, 12: **-κλαῖον**, ου, τό, *tempio d'Apollo in A.* Tuc. 5, 18: **-κλᾰΐζω**, *parlo il dioletto d'A.* Teoc. 12, 13. — NB. al. Ϝἀμυκλαι e ἀμυκλαΐζω, e -κλαΐσδω. — **ἀμύκλαι**, ῶν, αἱ, *calzari alla maniera d'A.*; ord. tinti in rosso, Teoc. 10, 35; anche **ἀμυκλαΐδες**, αἱ, Poll. e **-κλᾰδες**, Com. — **Ἀμυκλαῖδαι βασιλῆες**, *re Amiclei; Dioscuri*, Ant. 13, 18.

Ἀμύκλας, ου, ὁ, e αντος, ὁ, *Amicla*, u. Plut.; Stef. B.

ϜἌμῡκος, ου, ὁ, [ᾰ] *Amico*, f. di Poseidone e re dei Bebrici, Pl. Leg. 796; Teoc.; **Ἀμυκο-φόνος**, ου, ὁ, [ῠ per ῡ, rag. metr.] *uccisore d'A.* Opp. C. 1, 363.

ἀμυκτέον, vrb. d' ἀμύσσω, Math.

ἀ-μύκτηρ, ηρος, ὁ, ἡ, *senza naso*, Str. 711.

ἀμυκτικός, ή, όν, [ᾰ, ἀμύσσω] *che graffia, lacera*, Plut M. 642. — Avv. ῶς, Scl. Nic. — *b) irritante*, Sor.

ἀμύλιον, ου, τό, dim. del seg. *piccola focaccia*, Arst.; Plut. M. 466: *b) amido*, Ipp.; Arst.

ἄ-μῦλος, ον, [μύλη] *non macinato*, EM. — ὁ ἄ. Ar. Ach. 1092, e τὸ ἄ. At. 647, *focaccia di farina fina;* τὸ ἄ. anche *amido*, Diosc.; PO. 1088.

ἀ-μύμων, ον, g. ονος, [ῠ, μῶμος] ep. *irreprensibile; incensurabile; eccellente; egregio; perfetto*, per virtù, nascita, bellezza, valore, ecc., detto anche di cose, Om.; Es.; Pd.

Ἀμῡμώνη, ης, ἡ, [ᾰ] *Amimone*, Danaide Ap. R.;

Luc. — *b*) qu. font. presso Lerna, Call. — agg. -υμώνιος, α, ον, *della font. A.; Amimonio*, Eu. Ph. 188.

ἄμῦνα, ης, ἡ, [ἀ, ἀμύνω] *difesa; riparo; ricompensa*; *vendetta*, Plut.; Set.; App. Pun. 73; Filod.

ἀμῦνάδω, pres. Gra.; ma le altre forme sono dall'a. 2, ἠμύνᾰθον, ampliato da ἀμύνω, (come διωκαθεῖν, εἰργαθεῖν, ecc. da διώκω...) qu. inf. ἀμῦνᾰδεῖν, imp. ἀμυνάθετε, M. imp. ἀμυναθοῦ, Tr.; Ar. — ἀμύνω. — NB. La varietà d'accentuazione usata da alcuni dipende dal non aver considerate queste forme come aoristi.

Ἀμύν-ανδρος, ου, ὁ, [ἀμύνω] *Aminandro*, u. Pl. Tim. 21; Pol.; Diod.; Str. — agg. **-ανδρος**, *che sta in guardia dai nemici*, Sof. — Avv. **-ως**, Eschl.

ἀμῦνητί, avv. [›] *difendendosi*, Disc.

ἀμῦνίας, ου, ὁ, [›] *pronto a difendersi*, Ar. Eq. 570: Ἀμῦνίας, ου, ὁ, *Aminia*, u. Ar.; Antip. — **Ἀμύντας**, ου, ὁ, [ᾰμ] *Aminta*, re maced. Er.; Tuc. — *b*) pastore, Teoc. — NB. gen. -α, Str.; ion. **-ύντης**, εω, Er.

ἀμυντέον, Sen.; Ar.; pl. **-έα**, Sof. Ant. 677, vrb. d' ἀμύνω.

ἀμυντήρ, ῆρος, ὁ, agg. [›] *difensore*, ol ἀ. *punte delle corna del cervo*, Arst. Ha. 9, 5, 6: **ἀμυντήριος**, ον, *difensivo*; *atto a proteggere*, Pl. Leg. 920, 944; D. Al. 5, 46: τὸ ἀ. *mezzo di difesa; difesa*, Pl. Pol. 279: *riparo; bastione; propugnacolo*, Pol. 18, 32: *antidoto*, gen. φάρμακον γήρως -ριον,... *contro la vecchiaia*, El. Na. 6, 51, πόαι τῶν δηγμάτων ἀμυντήριοι, *erbe in antidoto contro le morsicature*, 12, 32: **Ἀμυντης**, ν. Ἀμύντας; **ἀμυντικός**, ἡ, όν, *atto, pronto, a difendere, a respingere un assalto, un attacco*, Arst.; ἡ ἀ. ὁρμή, *istinto della difesa*, o *della vendetta*, Plut. M. 457: *b*) *che dà il mezzo di difendersi da*, gen. Pl. Pol. 280. — Cp. -ώτερος, Arst.; Sup. -ώτατος, Diosc. — Avv. **-κῶς**, Procl. Parm. 555: **ἄμυντρον**, τό, *ricompensa per difesa*, Eschl.

Ἀμύντιχος, ου, ὁ, *Amintino*, dim. d' Ἀμύντας, Teoc. 7, 132.

ἀμύντωρ, ορος, ὁ, [ἀ, ἀμύνω] *difensore; soccorritore*, Om.; *vendicatore*, Eu. Or. 1588: *che allontana, respinge*, Sim. — **Ἀμύντωρ**, ορος, ὁ, *Amintore*, Il.; **-τορίδαι**, ῶν, οἱ, *f.*[1] o *discend. d'A.* Pd. O. 7, 23.

ἀμύνω, [ᾰ cfr. ἀμεύομαι] f. ὔνῶ, -νοῦμαι a. ἤμῦνα, -άμην, inf. ἀμῦναι, *allontano; respingo; storno, a)* sol. con acc. λοιγὸν ἀ. *allontanare la morte*, Il. 5, 603, νηλεὲς ἦμαρ, *la morte*, lett. «il giorno spietato», Id. φόνον, *l'uccisione*, δῆϊον ἄνδρα, *il nemico*, Id.; ἀ. τὸν βάρβαρον, *respingere lo straniero*, Pl. Leg. 692. — *b*) acc. e ἀπό col gen.; ἀρὴν ἀπὸ οἴκου ἀ. *allontanare la rovina della casa*, Od. 17, 538. — *c*) acc. di ciò ch'è respinto, e gen. o dat. di ciò da che si respinge, Τρῶας ἀ. νεῶν, *respingere i Troiani dalle navi*, νηυσὶν ἀ. φύλοπιν, *allontanare dalle navi la battaglia*, ἀ. νηλεὲς ἦμαρ Αἴαντι, *la morte da Aiace*, Il. — *2) difendo; proteggo; soccorro; aiuto, a)* con dat. di comodo, ἀ. νηυσί, Il., χώρῳ, Eu., τῇ πόλει, Ar., τῷ δήμῳ, Id., τῷ νόμῳ, Tuc. 3, 67, *difendere le navi, il paese, la città, il popolo, la legge: b)* ἀ. τινί πρός τινα *difendere qno. contro qno.* Pl. Menex. 239: *c)* assol. *combatto*, in difesa, ἀ. ὑπέρ τινος, Pl. Leg. 692; Licur. 154; Poll. 6, 105; πρό τινος, Pol. 6, 6, 8, *per qno.* — *3)* usi partic. ἀ. περὶ Πατρόκλοιο θανόντος, *vendicare il morto Patroclo*, lett. *combattere per*, Il. 17, 182: ἀ. τι λόγοις, *ricambiare qsa. con parole*, Sof. Oc. 1128, ἀ. κακὰ ἔργα, *punire le cattive azioni*, Id. — χεῖρες ἀμύνειν, inf. fin. *mani per combattere, per difesa*, Il. 13, 814. — τὰ ἀμύνοντα, *i mezzi di difesa, le armi*, ecc. Er. 3, 155; dat. di mezzo, στένει ἀ. *soccorrere con la propria forza*, Il.; ἀ. τῇ δυσπραξίᾳ, *soccorrere la miseria*, Eu. — ἀμύνατε, *sul soccorretemi; aiuto!* Ar. Vesp. 197. — M. *allontano; respingo; storno, da me, dai miei*, ovv. sol. *allontano, a)* con acc. ἀμύνεσθαι νηλεὲς ἦμαρ, *la morte*, Il.; μόρον, Eschl. *la morte; stizza; l'esercito*, Er. 3, 158; πολεμίους, *i nemici*, Cyr. 5, 4, 21; Pl. Leg. 778: *b*) con due acc. δοκῶν Ἐριννῦς ἀμύνεσθαι τάδε, *credendo d'allontanare da sè le Erinni in questo modo*, Eu. — *2) mi difendo; difendo; proteggo; a)* assol. ἀμύνεσθαι φίλον ἔστω, *vi stia a cuore difendervi*, Il.; ἣν συλλαμβανόμενος ἀμύνηται, *se preso cercasse difendersi*, Er. 1, 80. — *b*) gen. dell'ogg. difeso, ἀ. σφῶν αὐτῶν, *difendere se stessi*, Il.; νηῶν, *le navi*, Id. — *c*) *combatto*, in difesa; περί τινος, Il., Tuc. 2, 39, ὑπέρ τινος, Sen. Cyn. 9, 9, *per qno. per qsa.* — *3)* usi partic.; con acc. ἀ. τινα, ord. *vendico qno.* Att.; τινά τινι, *vendicarsi, difendersi, di, da qno. per mezzo di qsa.* Sof. Oc. 873; Antip. 128; τινα (ὑπέρ) τινος, *punire, vendicarsi, di qno. per qsa.* Tuc. 5, 69: dat. di mezzo; ὅπλοις, χερσί, λόγῳ, ταῖς ναυσίν, ecc. Att. con le *armi*, ecc. — ἀ. τινα τοῖς ὁμοίοις, *rendere la pariglia, pan per focaccia*, Tuc. 1, 42, 142: gen. di causa, ἀ. ὧν ἔπαθον, *vendicarsi delle ingiurie sofferte*, Tuc. 1, 96. — p. *sono allontanato, respinto*, Pd.; *sono liberato, rimandato*, Pl. Leg. 845. — NB. inf. pt. ἀμυνέμεν(αι)· Il.; f. ion. ἀμυνέω, M. ἀμυνεῦμαι, Er. 8, 143: a. ἄμυνα [ᾰμ] Il.; [ᾰμ] Pd.; pt. a. 2 ἠμύναθον: **Ἀμύνων**, οντος, ὁ, *Aminonte*, u. Ar. Eccl 365.

ἀμύξ, avv. [ἀμύσσω] *graffiando; lacerando*, Nic. Th. 131: **ἄμυξις**, εως, ἡ, *laceramento; graffiamento*, Orf.; *scarnamento; scarificazione*, Antill.

ἀ-μυος, ον, [μῦς] *senza muscoli*, Ipp. 819; Gal.

Ἀμύργιοι, ων, οἱ, *Amurgi*, pop. scit. Er. 7, 64.

Ἄμυρις, ιος, ὁ, *Amiri*, u. Er. 6, 127.

ἀ-μύριστος, ον, [μυρίζω] *non profumato*, l.; tras. *scortese*, Plut. M. 397: **ἀ-μῦρος**, ον, Sof.; Sib.

Ἄμυρος, ου, ὁ, *Amiro*, fi. tessal. Es.; Ap. R.; Str.

Ἀμυρταῖος, ου, ὁ, *Amirteo*, re egiz. Er.; Tuc. 1, 110.

ἀμύσσω, att. **-ύττω**, [ᾰ, √μυκ, cfr. lt. *mucro*] f. -ύξω, a. ἤμυξα, a. p. ἀμυχθέν, f. ἀμυχθήσομαι, *lacero; graffio; squarcio; pungo*, Il. 19, 284; Ecl.; Plut.; Luc. — tras. θυμόν, Il. 1, 243, καρδίαν, Eschl. Pers. 161, *l'animo, il cuore*; φρὴν ἀμύσσεται φόβῳ, *l'animo è lacerato dal timore*, 115.

ἀ-μυσταγώγητος, ον, Ec.; **ἀ-μυστηρίαστος**, ον, Sci. Teoc. *non iniziato.*

ἀμυστί avv. [ᾰ, μύω] *senza chiudere la bocca*, ἀ. πίνειν, *bere d'un sorso, senza respirare*, Luc. 34, 8; Eun.; Clem.; **ἀμυστίζω**, [prec.] a. ἠμύστισα, pf. ἠμύστικα, *tracanno*, Eu. Cycl. 565; Plut. M. 650: **ἄμυστις**, ιδος, ε ιος, ἡ, [›] *lunga sorsata* o *bevuta*, Eu. ἐσπασεν ἄμυσιν ἑλκύσας, *bevve d'un sorso, senza rifiatare*, Id. — *amusti; grande boccale*, usato dai Traci, Ar. Ach. 1229.

ἀ-μυσχρός, ά, όν, [μύσος] *non imbrattato; puro; immacolato*, EM.; S. E.

ἀμῦχή, ῆς, ἡ, [ἀμύσσω] *lacerazione; graffiamento*, Ipp.; *scalfittura*, Dem. 1157; Plut.; *il dilaniare*, — **ἄμυξις**, Plut. Sol. 21: *scarificazione*, Med.

ἀμῦχηδόν, avv. — ἀμύξ, EM.

ἀμῦχιαῖος, α, ον, *solo sfiorato*; tras., *superficiale*, Pl. Ax. 366.

ἀμυχμός, ὁ, — ἄμυξις, Teoc. 24, 124.

ἀμυχνός, ε ἀμυχρός, όν, — ἀμυσχρός, Sof.

ἀμῦχώδης, ες, *simile a una graffiatura*, Ipp. 189

ἀμύω. — ion. ἠμύω, Es.

ἀμφ- in compos. *1)* = ἀμφί avanti a vocale. *2)* — ἀναφ-, p. e. ἀμφαίνω, per ἀναφαίνω.

ἀμφ-ᾰγάμαι, *ammiro*, lett. *circondo d'ammirazione*, Q. Sm. 7, 722.

ἀμφ-ᾰγᾰπάζω, sol. pres. e impf. *amo grandemente; accolgo con affetto*, lett. *circondo di segni d'affezione*, Om.; Ap. R.; **-ᾰγᾰπάω**, pres. e a. Es. O. 58; Inn. O. Cer. 439; Diod.

ἀμφ-ᾰγείρομαι, sol. a. 2. ep. ἀμφαγέροντο, Il. 18, 37; *radunarsi attorno a qno.* acc.; post. pres. **ἀμφαγέρονται**, Teoc. 17; Opp. H. 3, 231: **ἀμφάγνυμαι**, v. ἀμφιαγ-

ἀμφάδην, avv. Archil.; agg. **ἀμφαδός**, ή, όν, neu. pl. Od. 19, 391; Ap. R.; 3, 615; **ἀμφάδιος**, α, ον, [ἀναφάδιος, ἀναφαίνω] *manifesto; pubblico; palese*, Od. 6, 288: acc. fm. **ἀμφαδίην** come avv. — seg. Om.; Teog. 90: **ἀμφαδόν**, avv. *apertamente; manifestamente; pubblicamente; chiaramente; palesemente*, opp. κρυφηδόν, Om.; Ap. R.

ἀμφαίνω, = ἀναφαίνω.

ἀμφ-αἴσσομαι, *irrompo, fluttuo, mi agito, da ogni parte;* ma v'è sempre tmesi, p. e. ἀμφὶ δὲ χαῖται ὤμοις ἀΐσσοντο, *la criniera svolazzava...*, Il. 6, 510, κύνες, 11, 417.

ἀμφ-άκανθος, ον, [ἄκανθα] *circondato da aculei*, porco spino, Plut. M. 971

ἀμφάκης, ες, dor. = ἀμφήκης.

ἀμφ-ᾰλᾰλάζω, *attornio di grida di gioia*, Nonn.

ἀμφ-ᾰλάλημαι, pf. con signif. di pres. *vago attorno*, Opp. C. 3, 423.

ἀμφαλλάξ, [seg.] *alternativamente*, Ant.; At. 116.

ἀμφ-αλλάσσω, *muto interamente*, Opp. C. 3, 13.

Ἀμφαναία, ας, ή, *Anfanea*, c. della Doride, Eu. H. f. 392.

ἀμφ-αναδείκνυμι, *mostro intorno*, Sib. 12, 204.

ἀμφανδόν, = ἀναφ-, Pd.

ἀμφανέειν, v. ἀναφαίνω.

ἄμ-φανσις, εως, ή, e **-φαντός**, ύος, ή, *adozione*, e **-φαντός**, *adottato*, L. Gort.

ἀμφ-ᾰράβέω, sol. a. ἀμφαράβησε, *suono o fo strepito attorno*, Il. 21, 408: **ἀμφ-ᾰράβίζω**, sol. impf. Es. Sc. 64.

Ἀμφάρης, ου, ό, *Anfare*, u. Plut. Agis. 18.

ἀμφ-ᾰρίστερος, ον, *del tutto goffo* o *rozzo*. lett. *ambisinistro*, lt. *ambilaevus*. par. com. per anal. ad ἀμφιδέξιος, Ar.; AB — anche *sfortunato*, E.

ἀμφᾰσία, ης, ή, [ἀν — ά priv. e φημί] *impotenza* o *incapacità di parlare*, per terrore, turbamento, ecc. Om.

ἄμφ-αυξις, εως, ή, [αὔξω] *nuovo germogliare d'un tronco, dove sono stati tagliati i rami*, Tfr. Hp. 3. 7, 1; 3, 9, 8.

ἀμφ-ᾰφάω, [ἀφή] pres. e impf. *tocco; palpo intorno; tasto; tratto; maneggio*, Om. — tras., di pers. μάλα δὴ μαλακώτερος ἀμφαφάσθαι Ἕκτωρ, *Ettore è molto più trattabile*, (iron.) Il. 22, 373. — NB. pres. ind. 3 pl. ἀμφαφόωσι, Aret.; part. -φόων, -όωσα, Od. — impf. iter. ἀμφαφάασκε, Mosc.; M. ἀμφαφόωντο, Od. 15, 462.

ἀμφ-εικάς, άδος, ή, sott. ἡμέρα, *il ventesimo primo giorno*, I.

ἀμφ-ειλέομαι, *sono circondato*, Filet.

Ἀμφεῖον, τό, *Anfeio*, lg. di Tebe, Sen. Hell. 5, 4, 8; Arr.

Ἀμφείρα, ή, *Anfira*, epit. d'Atena, Lic. 1163.

ἀμφεκέκαστο, v. ἀμφικαίνυμαι.

ἀμφ-ελελίζω, pres. e a. cong. *fo girare; scuoto* o *muovo intorno*, Orf.; Ec. — p. *giro, sono scosso, oscillo intorno*, Q. Sm.; Nonn.

ἀμφέλικτος, ον, [seg.] *avvolto in giro; attorcigliato*, Eu. H. f. 390.

ἀμφ-ελίσσω, pt. e ion., *avvolgo; attorciglio; cingo*, ά. χέρας, *lego le mani*, Eu. Andr. 425. — M. *stringo, avvolgo intorno a qno.* τινί τι, Pd. N. 1, 42.

ἀμ-έλκομαι, *tiro, stendo, intorno a me*, Di. Per. 268.

ἀμφ-ελυτρόω, [ἕλυτρον] *involgo*, Lic. 75: **ἀμφ-ελύτρωσις**, εως, ή, *involgimento; coperta*, 845.

ἀμφ-ενέπω, rinforz. di ἐνέπω, Nic. Th. 627: **ἀμφεμένος**, da ἀμφιέννυμι.

ἀμφέξω, f. d' ἀμπέχω.

ἀμφέπεσον, a. 2 d' ἀμφιπίπτω.

ἀμφ-έπω, pres. e impf. ἄμφεπον, pt. — ἀμφιέπω, Om.; Tr.; Pd.

ἀμφ-ερείδω, *fisso, metto intorno a*, dat. Lic. 504.

ἀμφ-ερέφω, *copro intorno; involgo*, Ant. 11, 37.

ἀμφ-ερκής, ές, *chiuso intorno*, E.

ἀμφ-ερυθαίνω, a. ἀμφερύθηνε, *fo rosso; arrossisco tutto*, Q. Sm. 1, 60; 14, 41.

ἀμφ-έρχομαι, a. 2 ἀμφήλυθε, *vengo; vado intorno; circondo; giungo; mi accosto*, acc. Od. 6, 122, 12, 369.

ἀμφέρω, **ἀμφεύγω**, = ἀναφ-

ἀμφέσταν, v. ἀμφίστημι.

ἀμφέχανον, v. ἀμφιχαίνω.

ἀμφεχύθην, **-έχυτο**, v. ἀμφιχέω.

ἀμφ-έχω, = ἀμπέχω, Q. Sm.

ἀμφ-ηγερέθοντο, v. ἠγερέθομαι, Od. 17, 34.

ἀμφ-ήκης, ες, [ἀκή] *a doppio taglio;* armi, ξίφος, φάσγανον, Om.; δόρυ, κέντρον, ἔγχος, Tr.; ῥιπτέσθω πυρὸς ἀμφήκης βόστρυχος, *sia scagliata la forcuta folgore guizzante*, Eschl. Pr. 1044: tras., della lingua, Ar. Nub. 1160: post. *ambiguo; equivoco*, oracolo, Luc. 44, 43. — NB. dor. ἀμφάκης, Eschl.; At. 116.

ἀμφημερινός, ή, όν, [ἡμέρα] *quotidiano*, Ipp. 944; Pl. Tim. 88: **ἀμφήμερος**, ον, Sor. fr. 448.

ἄμφην, ενος, ό, eol. *collo; cervice*, Teoc. 30: cfr. αὐχήν.

ἀμφ-ηρεφής, ές, [ἐρέφω] *coperto intorno; ben custodito, munito; chiuso*, φαρέτρη, Il. 1, 45.

ἀμφ-ήρης, ῆρες, [√ἀρ, ἀραρίσκω] *fermato, acconcio da ambe le parti; ben preparato, aggiustato, munito intorno*, Eu.; ξύλα ἀμφήρη, *legna ben aggiustate da ogni parte, nel rogo*, H. f. 243, σκηναί, *abitazioni ben munite all'intorno*, Ion. 1128, αὐτὸς λαβὼν εὔδυνον ἀμφῆρες δόρυ, *io stesso presi e regolavo il doppio timone*, (le navi greche prima ebbero due timoni, ai fianchi della nave presso la poppa), Cycl. 15: **Ἀμφήρης**, ους, ό, *Anfere*, u. Pl. Criti. 114: **ἀμφηρικός**, ή, όν, ἀκάτιον ἀ., *brigantino a doppio remo*, i. e. in cui ciascun remigante manovrava due remi, Tuc. 4, 67.

ἀμφ-ήριστος, ον, [ἐρίζω] lett. combattuto da due parti; *ambiguo; dubbio; incerto; indeciso; disputato*, κεν ἀμφήριστον ἔθηκεν, *avrebbe resa dubbia la sua vittoria*, Il. 23, 382; γένος ἀ. *origine dubbia, incerta*, Call. Iov. 5; ἐλπίδες, *speranze*, Pol. 5, 85, 6: νίκη, *vittoria*, App.; λόγος, *discorso*, Luc. 44, 25; σθένος, *forze*, Opp. C. 2, 77.

ἀμφί [sscr. abhi, cfr. ἄμβω, lt. *ambo, ambages, ambulo* ecc.] — I. avv. *intorno; attorno; d'ognintorno; di qua e di là; da tutte le parti*, Om.; Tr.; ἀ. περί, *d'ognintorno*, Il. 21, 10. — II. prep. con 3 casi: A. gen.; *1)* causale, *intorno; per; a cagione*, μάχεσθαι ἀ. πίδακος, *combattere a cagione d'una sorgente*, Il. 16, 825; ἀ. κταμένης ἐλάφοιο, *per una cerva uccisa*, Es. Sc. 402; γυναικός, *per una donna*, Pd. — *b) intorno; riguardo; sopra; di;* indicando soggetto o materia, lt. *de*, ἀ. φιλότητος ἀείδειν, *cantare di amore*, Od. 8, 267; ἰδεῖν τὰ πάντα ἀμφί τινος, *veder tutto quello che riguarda qno.* Sof.; λέγειν ἀ. τινος, *parlare intorno ad*

uno, Eu.; ἀ. κρίσιος, *riguardo al giudizio*, Er. 6, 131; δίκη ἀ. τοῦ πατρός, *giudizio intorno al padre*, Sen. — *2)* di luogo, *intorno; presso; in vicinanza; tutt'intorno*, ἀ. ταύτης τῆς πόλιος, *intorno a questa città*, Er. 8, 104; ἀ. πέπλων ξίφη, *traendo la spada di sotto al vestiario*, Eu. Or. 1457. — B. dat.; *1)* di luogo, *intorno; presso; vicino; a lato*, ἀ. κεφαλῇ, ὤμοις, στήθεσσι, *intorno alla testa, agli omeri, al petto*, Om.; ἀμφ' ὀβελοῖσιν ἔπειραν, *infissero* (le carni) *negli spiedi*, Od. 14, 430; ἀ. Μενοιτιάδῃ, *intorno al Menesiade*, Il.; ἀ. πύλῃσι μάχεσθαι, *combattere alle porte*, id.; ἀ. γούνασι πίπτειν, *cadere alle ginocchia*, Eu. — *2)* di causa, *per; a cagione di*, ἀμφ' Ἑλένῃ μάχεσθαι, *combattere a causa di Elena*, Il., τοιῇδε ἀ. γυναικὶ ἄλγεα πάσχειν, 3, 157; ἀ. ἐμοί, *per me*, Sof.; ἀ. σοι, *per te*, Eschl.; ἀ. θυμῷ, *per collera*, Sof., ἀ. φόβῳ, *per paura*, Eu. — *intorno; di; riguardo a; circa; rispetto a*, ὄφρα συνώμεθα ἀ. γάμῳ, *per trattare delle nozze*, Il. 13, 382, εἰπεῖν ἀ. τινι, *parlare di qno.*, ἀμφὶ δὲ νεκροῖσι, *e, riguardo ai morti...*, Om.; ἀ. τῷ θανάτῳ αὐτῆς διξὸς λέγεται λόγος, *circa la morte di lei v'è doppio racconto*, Er. 3, 32; ἀ. σοφίᾳ, *intorno la sapienza*, Pd.; ἔρις ἀ. μουσικῇ, *contesa o gara di musica*, Er. 6, 129. — *b)* di tempo; ἁλίῳ ἀ. ἑνί, *nel giro d'un giorno*, Pd. — tal. *per mezzo*, ἐμᾷ ἀ. μαχανᾷ, *per mezzo della mia industria*, id. — C. acc. (più freq. in prosa) *1)* di luogo, *intorno; a; presso; riguardo*, Om. e Seg.; ἀ. πυρήν, *intorno al rogo*, Om.; ἀμφὶ δέ μιν φᾶρος βάλον, *gli gettarono intorno il pallio*, Il. 24, 588; ἀ. ῥέεθρα, Il., ποταμόν, Sen., *lungo il fiume*; ἀ. Σκάμανδρον, *lungo lo Scamandro*, Il.; ἦλθες ἀ. Δωδώνην,... *a Dodona*, Eschl.; ἀ. ἄστυ, *intorno alla città*, Il. 11, 706; ἀ. Μίλητον, *innanzi a Mileto*, Sen.; ἀ. Σικελίαν, *in Sicilia*, Pl. — di persone, οἱ ἀ. τινα, *quelli del seguito di qno.* i. e. aderenti, dipendenti, scolari, partigiani, soldati, cortigiani, Om. e Seg.; οἱ ἀ. Πρίαμον, *quelli del seguito di Priamo*, i. e. *Priamo e il suo seguito*, Il.; οἱ ἀ. Πρωταγόραν, *Protagora e i suoi scolari*, Pl. Theaet. 170; οἱ ἀ. Ξέρξεα, *Serse coi suoi cortigiani o soldati*, Er. — col sens. di concernere, riguardare, ecc. τὰ ἀ. τὸν πόλεμον, *tutto ciò che riguarda la guerra*, τὰ ἀ. τὴν δίαιταν, *le faccende della vita domestica*, Sen.; τὰ ἀ. ἄριστον, *i preparativi per il pranzo*, o *asciolvere*, Tuc. 7, 40: ἀ. τι ἔχειν, εἶναι, διατρίβειν, *occuparsi di* o *in, trattare, esercitare qsa.* Att.; οἱ ἀ. γῆν ἔχοντες, *quelli che si occupano d'agricoltura*, Sen. Oec. 6, 7, τὰ ἱερά, *di sacrifizi*, Cyr. 7, 1, 1, ἀ. δεῖπνον ἔχειν, *essere a desinare*, 5, 5, 44. — *2)* di causa, *intorno; per; a motivo di; a cagione; di; rispetto a*, ἀ. τινα κλαίειν, *piangere intorno* o *per qno.* Il.; μέριμνα ἀ. πόλιν, *sollecitudine per la città*, Eschl.; φρονήματα ἀ. τινα, *sentimenti circa qno.* Sof.; ἀμφ' αὐτὸν σχολὴν ἔχειν, *aver tempo d'occuparsi di se stesso*, Sen. — *3)* di tempo o numero; *intorno a; circa; durante; per*, ἀ. τὸν χειμῶνα, *durante l'inverno*, Cyr. 8, 6, 22; ἀ. Πλειάδων δύσιν, *verso, avvicinandosi, il tramonto delle Pleiadi*, Eschl.; ἀ. τὸν ὅλον χρόνον, *per tutto il tempo*, Pd.; ἀ. ἀγορὰν πλήθουσαν, *verso il tempo del mercato pieno*, Sen.; ἀ. τὰς δώδεκα μυριάδας, *circa* 120,000, Cyr. 1, 2, 15; ἀ. τοὺς δισχιλίους, *circa* 2000, peltasti, An. 1, 2, 9. — Usi partic. ἀμφί *uni:o a* περί, *tutt'intorno*, ἀ. περὶ κρήνην, *d'ogni parte intorno alla fonte*, Il. Tal. in poes. si pospone, οἱ δέ μιν ἀμφί, *quelli attorno a lui*, Od. — In compos., *intorno; in giro; tutt'intorno; da ambo i lati*, ovvero rinforza il senso della parola, Om. e Seg.

ἀμφι-άγνῦμαι, *sono spezzato, rotto intorno*, Ios. Bi. 4, 10, 5.

ἀμφιάζω, [ἀμφί] vb. post. = class. ἀνφιέννυμι, f. -άσω, a. ἠμφίασα, M. -σάμην, *metto intorno; ricopro; vesto*, Alcifr.; Plut.; Ant. — M. *mi vesto, incolgo*, Set.; Apd.

ἀμφί-ἅλος, ον, [ἅλς] *attorniato dal mare*, Itaca, Od. 1, 386; Lemno, Sof. Ph. 1464. — *bagnato da due lati dal mare*, ἡ ἀ. *l'Istmo di Corinto*, Sen. Hell. 4, 2, 13, (lat. *bimaris*, Oraz.): ἀμφίαλοι Ποτειδᾶνος τεθμοί, *giuochi istmici*, Pd. O. 13, 40: Ἀμφίαλος, ου, ὁ, *Anfialo*, feace, Od. 8, 114, 123: fm. Ἀμφιάλη, ης, Q. Sm.

ἀμφι-ἀνακτες, ων, οἱ, [ἄναξ] *poeti ditirambici*, così detti, (*Anfianatti*) perchè i loro carmi ord. cominciavano ἀμφί μοι αὖθις ἄνακτα, ovv. ἀ. μοι αὖτε, ἄναξ, Scl. Ar. Nub. 595: qu. ἀμφιἀνακτίζω, f. -ίσω, *canto inni ditirambici*, o *il carme ortio di Terpandro*, Ar. fr. 151; Crat.

Ἀμφι-ἀρᾱος, ου, ὁ, [ἀμφί, ἀρά] *Anfiarao*, indovino e re d'Argo, Od. 15, 244, 253; Sen. Cyn. 1, 2, 8; I.; dor. Ἀμφιάρηος, Pd.; ion. att. Ἀμφιάρεως, ω, Eu. 1, 46; Tr.; Tuc. 2, 68, 102; Ἀμφιάρης, v. l. Pd. — Ἀμφιάραια, τά, e Ἀμφιαρᾶα, τά, *ludi in onore d'Anfiarao*, a Oropo, I.; e -αρεια, Scl. Pd. — Ἀμφιάρειον, τό, *tempio e orac. d'A.* Str. 399: anche Ἀμφιάραια, τά, *ludi...*, e -ραῖστής, οῦ, ὁ, *veneratore di A.* I.

ἀμφίας, ου, ὁ, sott. οἶνος, *cattivo vino*, di Sicil. At. 31.

Ἀμφίας, ου, ὁ, *Anfia*, u. Tuc. 4, 119; Dem.; Plut.; I.

ἀμφίασις, εως, ἡ, [ἀμφιάζω] *vestimento; vestito*, Set.; **ἀμφίασμα**, τος, τό, Ctes.; Luc. 75, 17; **-σμός**, ὁ, D. Al. 8, 62.

ἀμφιάχω, part. pf. -ᾱχυῖα, *volo attorno gridando*, di ucc. Il. 2, 316: *grido attorno; acclamo*, pres. -ιάχων, Orf.; impf. ἀμφίαχε λαός, Q. Sm. 4, 147.

ἀμφι-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 3 ἀμφέβην, pf. ἀμφιβέβηκα, *vado intorno*, qu. *a) circuisco; giro*, ἥλιος μέσον οὐρανὸν ἀμφιβεβήκει *il sole aveva girato metà del cielo*, Il. 8, 68. — *monto*, ἀμφ' ἑνὶ δούρατι βαῖνε, *si mise a cavalcioni sopra una trave*, Od. 5, 371; ἵππον ἀ. Call.; col dat. θηλείαις, (del gallo) Babr. 5: ἀμφιβὰς πατεῖ, Sen. Cyn. 10, 13. — *b) attornio; avvolgo; mi metto accanto* o *dinanzi a qno.* τινά, qu. *aiuto; difendo; proteggo*, νεφέλη σκόπελον ἀμφιβέβηκε, *una nube avvolse la roccia*, Od. 12, 74; col dat. νηυσίν, *le navi*, Il. 16, 66: ὃς Κρύσην ἀμφιβέβηκας, *che proteggi Crise*, Il.; πόλιν, *la città*, Eschl. — *c)* tras. *attornio; stringo; invado*, μιν ἄχος (πόνος) φρένας ἀμφιβέβηκεν, *il dolore, (il travaglio) l'ha invaso nell'animo*, Il. 6, 355; Od. 8, 541; μοι θράσος ἀ. *mi viene il coraggio*, Eu.; αὐτὸν ἀμφιβᾶσα φλὸξ οἴνου, *avendolo invaso la fiamma del vino*, Alc. 753.

ἀμφι-βάλλω, f. -αλῶ, a. ἀμφέβαλον, pf. ἀμφιβέβληκα, *getto intorno; colloco intorno*, qu. *cingo; avvolgo; indosso; vesto;* con due acc. ἀ. τινὰ χλαῖναν, ῥάκος, χιτῶνα, *mettere a qno. il manto,...* Om.; Tr. — dat. e acc. ἀμφὶ δέ μοι ῥάκος βάλον, Il. — tras. ζυγὸν ἀ. βουλιον Ἑλλάδι, *gittare sulla Grecia il giogo della schiavitù*, Eschl. Pers. 50; κράτερον μένος ἀμφιβαλόντες, sott. ἑαυτοῖς, *rivestitisi di coraggio*, Il. 17, 742; ἀ. νέφος θανάτου, *le tenebre della morte*, Sim. — *b) circondo; abbraccio; stringo*, ἀ. χεῖρας, χεῖρα, πήχεέ τινι, *abbracciare qno.*, γούνασι, *le ginocchia*, Om.; ovv. acc. e dat. τινὰ χερσί, ὠλέναις, Eu. ovv. assol. ἀ. τινα, id., *abbracciare qno.* — χεῖρας ἀ. anche *ghermire; far prigioniero*, Od. 4, 454, ecc.; ἀ. χεῖρα ἔγχει, *impugnare la lancia*, 21, 433: φῦλον ὀρνίθων ἀ. *circondare di reti gli uccelli*, Sof.; ἀ. τινὰ βέλεσι, *assaltare da ogni parte con le frecce*, Eu. — *invado; occupo*, ὅρια, *con-*

fini, BACCHIL. 17, 6 : *c*) sott. ἑαυτόν, *sono dubbio, incerto, esitante tra due; disputo*, ARST.; περί τινος, *su qsa.* POL. 40, 10, 2; *dubito* SIMPL.; EL. — M. e p. *mi getto attorno, m'involgo; vesto; indosso; mi copro*, acc. ῥάκος ἀμφιβαλέσθαι, OD. 6, 178; λευκὴν τήνδ'... ἐκ μελαίνης ἀμφιβάλλομαι τρίχα, *i capelli da neri mi sono diventati bianchi*, SOF. Ant. 1093: tras. ἀμφιβάλλεσθαι (come attv.) ἄίδαν ἐπί τινι, *apportare la morte a qno.* EU.: p. ὕμνος ἀμφιβάλλεται σοφῶν μητίεσσι, *un inno si ravvolge nella mente dei poeti*, PD. O. 1, 8. — NB. f. ion. ἀμφιβαλεῦμαι, OD. 22, 103.

ἀμφίβᾶσις, εως, ἡ, [βαίνω] *difesa; accerchiamento*, IL. 5, 623: **ἀμφιβάσκω**, — ἀμφιβαίνω, SAFF.

ἀμφιβάτήρ, ῆρος, ὁ, *custode*, angelo, SIN. H. 3.

ἀμφίβιος, ον, *anfibio; a doppia vita*, d'animali, PL. AX. 368; BATR. 59; MAN. 4, 23; PLUT.; di pian. TFR. Hp. 1, 4, 3; tras. M. TIR. 40, 4; di Tiresia, *di duplice vita*, LUC. 36, 11: τὸ ἀ. — ἀλόη, DIOSC. — ADV. -ίως, AREOP.

ἀμφίβλημα, τος, τό, [ἀμφιβάλλω] *vestimento; manto*, EU. Hel. 423, *armatura*, Ph. 779: *b*) *recinto; muro; portico*, Hel. 70.

ἀμφιβληστρεύω, [ἀμφίβληστρον] part. pass. ἡμφιβληστρευμένος, *prendo alla rete*, AQU.; **ἀμφιβληστρικός**, ἡ, όν, *che circonda come una rete*, τὸ ἀ. *calappio*, PL. Soph. 235: **ἀμφιβληστρο-ειδής**, ές, [εἶδος] *come una rete*, GAL.; **ἀμφίβληστρον**, ου, τό, [ἀμφιβάλλω] ciò che si getta intorno, qu. *rete*, SCL. ES.; ER. 1, 141; 2, 95; ESCHL.; PLUT. — *b*) *legame; catena*, ESCHL. Pr. 81: *c*) *tunica; veste*, ovv. *rete*, SOF. Tr. 1052: *d*) *recinto; muro; cinta*, EU. It. 96: come agg. ciò *che ricuopre*, Hel. 1079.

ἀμφί-βλητος, ον, *messo, gettato, intorno al corpo*, EU. fr. 698.

ἀμφι-βόητος, ον, [βοάω] *che risuona intorno*, CALL. Del. 303: *divulgato; celebre*, ANT. 9, 241.

ἀμφι-βολεύς, έως, ὁ, [ἀμφιβάλλω] *pescatore*, con la rete, SET.; **-βολή**, ῆς, ἡ, *getto della rete; rete da pesca*, OPP. H. 4, 149.

ἀμφιβολία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *assalto da due lati insieme*, ER. 5, 74: *b*) *doppio senso; equivoco; ambiguità; dubbio; incertezza*, ARST.; PLUT.; RHET.; APP. Pun. 42.

ἀμφίβολος, ον, [ἀμφιβάλλω] *gettato intorno*, qu. *che sta intorno; che circonda; intorno*, EU. Ion. 1490: τὸ ἀ. *laccio*, Tr. 537: *b*) *circondato; avvolto, assalito o battuto da due* o *da tutti i lati*, ESCHL. Theb. 298; PLUT.; ἀμφίβολον εἶναι, γίγνεσθαι, *stare tra due fuochi*, TUC. 2, 76; 4, 32, 36: *c*) *di doppio senso; incerto; dubbio; ambiguo; equivoco; incerto; nell'incertezza*, SEN. Mem. 1, 2, 35; PL. Crat. 437; TUC. 4, 18; ARST.; ἐν ἀμφιβόλῳ εἶναι, *stare nel dubbio, nell'incertezza*, LUC. 10, 1, 1; PLUT. Alc. 21: *d*) *che batte da due lati; a doppia punta*, ANT. 6, 131. — ADV. -ως, *ambiguamente; dubbiamente*, ESCHL. Theb. 863; D. AL. 10, 5; ELIOD. 4, 21.

ἀμφι-βόσκομαι, *divoro; rodo*, LUC. 80, 303.

ἀμφί-βουλος, ον, [βουλή] *incerto; dubbio; esitante*, ESCHL. Eum. 733.

ἀμφι-βράχια, ων, τά, *le parti attorno alle tonsille*, IPP. 561.

ἀμφί-βραχυς, εως, ὁ, sott. πούς, *anfibraco*, piede metrico, d'una lunga fra due brevi, A. QUINT.; EFEST.; DRAC.

ἀμφί-βροτος, ον, ε 3, [βροτός] *che cuopre tutta la persona*, (scudo), IL. 2, 389: *che involge l'anima* (il corpo) EMPED. (PLUT. M. 683): **-βροχος**, ον, [βρέχω] *molle o inzuppato*, d'acqua, di sudore, ecc. ANT. 7, 27: **-βώμιος**, ον, [βωμός] *intorno all'altare*, EU. Tr. 562: **-βωτος**, ion. contr. da ἀμφιβόητος TR.; **-γάνυμαι**, D. [ᾱ] — ἀμφι-γηθέω, Q. SM. 1, 62.

Ἀμφιγένεια, ας, ἡ, *Anfigenia*, c. dell'Elide, IL. 2, 593.

ἀμφι-γηθέω, part. pf. ἀμφιγεγηθώς, *gioire di...*, o *grandemente*, INN. O. Ap. 273.

ἀμφί-γλωσσος, ον, — δίγλωσσος, SIN. 122.

ἀμφι-γνοέω, [γιγνώσκω] impf. ἠμφεγνόουν, f. ἀμφιγνοήσω, a. ἠμφεγνόησα, pass. (SEN.) ἀμφιγνοηθείς, *sono incerto, dubbioso; non conosco; non comprendo bene*, τι, PL. Soph. 236; περί τινος, ISOC. 20; ἐπί τινος, PL. Gorg. 466: con interrog. indir. AN. 2, 5, 33: con part., οὐ... σ' ἐγὼ γεγονότα συστρατιώτην ἐμὸν ἀμφιγνοῶ, *non m'inganno, tu sei stato mio commilitone*, PLUT. Pomp. 79; εἰ μή τις ἀμφιγνοηθείς διέφυγε, *eccetto se alcuno sfuggisse incognito*, SEN. Hell. 6, 5, 26: **ἀμφίγνοια**, ας, ἡ, *dubbio*, SCL. SOF.

ἀμφιγνώμων, ον, *dubbio;* **-μονέω**, *dubito*, B.; EM.

ἀμφι-γόητος, ον, *attorniato di gemiti*, ANT. 7, 700.

ἀμφι-γυήεις, epit. di Efesto (Vulcano) da γυιός, *zoppo in ambedue i piedi; zoppo*; al. da γυῖον (membro) *dalle robuste o agili membra*; al. *ambidestro*, OM.

ἀμφί-γυος, ον, *dalla doppia punta; a duplice punta*, ἔγχος, lancia con punta anche sotto l'impugnatura, per piantarsi in terra, OM.; δόρυ, AP. R. — *b*) *armato di tutto punto; combattente esercitato*; al. *rivale*, SOF. Tr. 505.

ἀμφι-δαίω, *divampo o ardo intorno*, intr. pf. e ppf.; ἀμφιδέδηε πόλεμος, *arde la guerra*, IL. 6, 329; κόνις ἀμφιδεδήει, *scottava la polvere intorno*, ES. Sc. 62.

ἀμφι-δάκνω, *mordo intorno; assanno*, ANT. 4, 118.

ἀμφι-δάκρυτος, ον, *coperto di lagrime; doloroso*, πόθος, EU. Ph. 330.

ἀμφι-δᾰμάζω, *soggiogo interamente*, B.; **Ἀμφι-δάμας**, αντος, ὁ, [prec.] *Anfidamante*, u. IL.; ES.; AP. R.

ἀμφί-δασυς, εια, υ, *irsuto intorno; villoso*, l'egida frangiata, IL. 15, 309.

ἀμφίδαφος, ον, = ἀμφιτάπης, PO. 298.

ἀμφι-δέα, ων, τά, [δέω] *orli della matrice*, IPP. 610.

ἀμφι-δέαι, ῶν, αἱ, ogni cosa che cinge o è cinta attorno, *braccialetto; cerchio; anello; legame*, ER. 2, 69; AR. — *catena*, di porta, LIS.

ἀμφι-δέμω, *fabbrico intorno*, IOS. Bi. 5, 5, 1.

ἀμφι-δέξιος, ον, *ambidestro; molto abile*, IPP.; IPPON.; ARST. — *2*) *doppio; l'uno e l'altro*; pl. *ambedue*, SOF. Or. 1243. - *3*) *a due taqli*, EU. Hipp. 780: tras. *ambiguo; equivoco*, χρηστήριον, ER. 5, 92. — ADV. ίως, p. e. ἀ. ἔχει, *questo è indifferente*, ESCHL. — *molto accortamente; destramente*, AT. 698.

ἀμφιδέρκομαι, *guardo intorno*, ANT. 15, 22.

ἀμφι-δέτης, ου, ὁ, [δέω] *collare per i buoi*, ARTEM. 2, 24.

ἀμφί-δετος, ον, *legato da due lati* o *intorno*, ANT. 6, 103.

ἀμφι-δέω, *lego intorno*, AP. R. 2, 64.

ἀμφι-δηριάομαι, *combatto; litigo, per qsa*, τινι, LIC. 1437; τινος ἕνεκα, *per qno.* SIM. A.

ἀμφι-δήριτος, ον, [δηρίομαι] *disputato; dubbio*, νίκη, TUC. 4, 134; μάχη, POL. 35, 2, 14.

ἀμφι-διαίνω, *bagno intorno*, ANT. 9, 658.

ἀμφι-δινέομαι, — seg.; sol. pres. ARET.

ἀμφι-δίνέω, *fo girare intorno; circondo*, p. *giro; mi avvolgo intorno; avvolgo*, ἀμφιδεδίνηται, OM.

Ἀμφίδιος, ου, ὁ, *Anfidio*, rom., PLUT.

ἀμφι-διόρθωσις, ἡ, fig. ret. *correzione*, RHET.

ἀμφι-δοκεύω, *sto spiando attorno*, acc. BION. 2; ORF.

Ἀμφίδοκος, ου, ὁ, *Anfidoco*, u. ES.

Ἀμφίδολοι, ων, οἱ, *Anfidoli*, c. elea, SEN. Hell. 3, 2, 30: ab. 3, 2, 25.

ἀμφί-δομος, ον, *fabbricato intorno*, OPP. H. 2, 351.

ἀμφι-δονέω, *agito intorno* o *violentemente*, a. ἀμφεδόνησα, ANT. 9, 663.

ἀμφι-δοξέω, [seg.] *sono in dubbio*, ARST.; περί τινος, *intorno a qsa.* POL. 32, 26, 5; PLUT. — *b*) *metto in dubbio*, p. *sono dubbio, incerto*, ARST.; POL. 36, 9, 2; DIOD. 13. 7; 19, 96.

ἀμφί-δοξος, ον, *dubbio; incerto; contestabile; indeciso*, κίνδυνος, ἐλπίδες, νίκη, ecc. TFR.; POL.; PLUT. — *b*) di pers. *indeciso; dubbioso*, πρός τι, ovv. περί τινος, PLUT. M. 434. — *c*) *ancipite*, sillaba, t. metr. GRA.

ἀμφί-δορος, ον, [δέρω] *interamente scorticato*, ANT. 6, 165.

ἀμφί-δοχμος, ον, [δοχμή] *grande; da empir tutt'e due le mani*, λίθος, SEN. Ep. 4. 4.

ἀμφι-δρόμια, ων, τά, [seg.] = ἀμφιδρόμιον ἦμαρ, *anfidromie*, festa che in Atene si faceva dalle famiglie, alcuni giorni dopo la nascita del bambino: la casa era ornata: intervenivano gli amici con donativi: due donne portavano rapidamente (δρόμος *corsa*) il bambino attorno al focolare, per associarlo al culto domestico. Sec. alcuni in questa stessa festa s'imponeva il nome, AR. Lys. 757; EFIPP. Γηρ. 2; PL. Theaet. 160: vb. ἀμφιδρομέω, AB.

ἀμφι-δρομος, ον, *che scorre intorno* o *avvolge*, SOF. Ai. 353. — *b*) *che corre in due sensi*, ἀ. τόποι, *luoghi esposti al flusso e riflusso del mare*, POL. 34, 2, 5: Ἀμφίδρομο-, ὁ, *Anfidromo*, div. delle anfidromie, ESCHL. 201.

ἀμφι-δρύπτομαι, pf. p. ἀμφιδεδρυμμένος, *sono lacero attorno* o *da due lati*, Q. SM. 4, 396: ἀμφί-δρυπτος, ον, *lacerato, lacero, intorno* o *da due lati; graffiato; con le guance graffiate*, ANT. 6, 84; ἀμφιδρῦφής, ές, IL. 2, 700, e ἀμφίδρυφος, ον, 11, 393.

ἀμφί-δυμος, ον, [cfr. δίδυμος] *doppio*; al. *a doppia entrata*, OD. 4, 847; AP. R. 1, 940; OPP. — *b*) *di doppia natura*, OPP. C. 3, 483.

ἀμφι-δύομαι, f. -δύσομαι, *indosso; vesto*, πέπλον, SOF. Tr. 605: attv. -δύω, SCL. AR.

ἀμφιδῦσις, ἡ, = δέπας ἀμφικύπελλον, ANASSANDR. fr. inc. 25.

Ἀμφί-δωρος, ου, ὁ, *Anfidoro*, u. TUC. 4, 119.

ἀμφιέζω, tal. v. l. per ἀμφιάζω.

ἀμφίεκτον, ου, τό, 2/6 *d'un'anfora*, TEM. 112.

ἀμφι-έλικτος, ον, [-ελίσσω] *volubile; che gira attorno*, ARAT. 378; DI. PER. 466: ἀμφι-έλιξ, ικος, ὁ, ἡ, EC.

ἀμφιέλισσα, ης, agg. unito da OM. con nave: var. interpr. *spinta dai remi; curva da ambe le parti; battuta dai flutti; agile; oscillante da ambe le parti*, OM. — *b*) post. *dubbio; oscillante; avvolto; vacillante; concitato*, TRIFIOD.; NONN.; ORF.

ἀμφι-ελίσσω, *avvolgo*, ORF.; ARAT. 996.

ἀμφι-έννυμι, impf. ἡμφιέννῡν, f. ἀμφιέσω, att. -ιῶ, M. -έσομαι, a. ἡμφίεσα, -σάμην, pf. pass. ἡμφίεσμαι, *vesto; ricopro delle vesti qno.*, rar. acc. τινα, ord. due acc. τινά τι, OM. e SEG. εἵματά τινα, OD. 5, 167; 15, 369: acc. di pers. o ogg. e dat. di cosa, ἀ. αὐτὰ θριξὶ καὶ δέρμασιν, *di peli e di pelli*, PL. Prot. 321. — M. *vesto; mi vesto; indosso*, OM. e SEG.; ἡμφιεσμένοι καὶ ὑποδεδεμένοι, *vestiti e calzati*, PL. Rsp. 372; ἱμάτιον ἡμφίεσαι φαῦλον, *sei vestito d'una rozza veste*, SEN. Mem. 1, 6, 2: tras. ἀρετὴν ἀ. *vestirsi di virtù*, PL. Rsp. 457. — NB. a. pt. ἀμφίεσσα, OM.; pass. ἀμφιεσθείς, GRA. — pf. pt. ἀμφεμμένος, I.

ἀμφι-εννύω, = prec. PLUT. Per. 9, M. 270.

ἀμφι-έπω, e **ἀμφ-έπω**, pres. e impf. ἀμφίεπον e ἄμφεπον, OM.; TR.; PD.; lett. *seguo attorniando*, IL. 11, 483; qu. *sto attorno; involgo; attornio*, τὴν πρύμνην πῦρ ἄμφεπεν, *il fuoco involse la poppa*, IL. 16, 124. — *2*) *sto presso* o *intorno, sono occupato, affaccendato attorno a qsa. a qno.* qu. *mi occupo, ho cura di; curo; cerco*; ἀ. τάφον Ἕκτορος, *prendersi cura della sepoltura, (dell'esequie) di E.* IL. 24, 804; κῆδος, (lt. *ambire*) *cercare un'alleanza*, EU. Ph. 340; μόχθον, *andare per una via penosa*, PD. — *b*) *rispetto; onoro*, una divinità, ID. — *proteggo; custodisco; sorveglio*, Βακχεῦ... κλυτὰν ὃς ἀμφέπεις Ἰταλίαν, *o Bacco, che ami, proteggi, l'illustre Italia*, SOF. Ant. 1118. — *c*) *ho; possegyo; tengo*, ὄλβον, *la felicità*, PD.; σκῆπτρον, *tenere lo scettro*, ID. — *d*) assol. il part. equivale a un avv. p. e. *con cura, zelo, ardore, attenzione*, ἵππους ἀμφιέποντες ζεύγνυον, *aggiogarono i cavalli con cura*, ovv. *si prendevano cura dei cavalli e li aggiogavano*, IL. 19, 392; ἀμφέπων δαίμων, *la fortuna che sovrasta*, PD. — M. rar. *seguo in calca*, τινα, (tmesi) IL. 11, 473; τινι, Q. SM. 1, 47.

Ἀμφιέρεια, e **-έρεια**, **-έραια**, = Ἀμφιάραια, CIA.

ἀμφί-εργος, ον, [ἔργον] *lavorato* o *preparato per due vie*, dalla pioggia e dal sole (la terra), TFR. Cp. 3, 23, 1.

ἀμφίεσις, εως, ἡ, SCL. OM. e ἀμφίεσμα, τος, τό, [ἀμφιέννυμι] *vestimento; veste*, PL. Rsp. 381, Gorg. 523, Pol. 281: ἀμφιεσμός, οῦ, ὁ, D. AL. 8, 62.

ἀμφιέσομαι, v. ἀμφιέννυμι

ἀμφιεστρίς, ίδος, ἡ, [•] *veste da notte; mantello; accappatoio*, POLL.

ἀμφι-έτηρος, ον, ORF. e ἀμφιετής, ές, CALL. Del. 278, [ἔτος] *annuale*. — AVV. ἀμφιέτες, e -ετεί, EM.; ἀμφιετηρίς, ίδος, ἡ, s. ἑορτή, *festa annua*, I.

ἀμφιετίζομαι, *torno annualmente*, EM.; e **-ετηρίζομαι**, CRAT.

ἀμφ-ιζάνω, impf. -ίζανε, IL. 18, 25, *mi attacco a; mi poso su*, dat.

ἀμφί-ζευκτος, ον, [ζεύγνυμι] *congiunto dai due lati*, ESCHL. Pers. 130.

ἀμφι-ζέω, f. -έσω, *bollisco intorno*, Q. SM. 6, 104.

ἀμφί-ζωστος, ον, [ζώννυμι] *cinto*, NONN. 32, 159.

ἀμφι-θάλασσος, ον, att. -ττος, *circondato dal mare*, PD. O. 7, 62; SEN. Vect. 1, 7: **-θαλασσίδιος**, B.

ἀμφιθάλής, ές, [seg.] *che fiorisce, cresce, vivendo i genitori; chi ha babbo e mamma*, lt. *patrimus et matrimus*, IL. 22, 496; PL. Leg. 927; DEM.; PLUT. — *b*) *fiorente; in fiore*; EU. Cycl. 60; *che ha ogni bene*, ESCHL. Ch. 394; AR. Av. 1737: anche, ἀ. κακοῖς, *carico di sventure*, ESCHL. Ag. 1144: assol. ἀ. ἀλήθεια, *completa verità*, PL Ax. 370.

ἀμφι-θαλλω, pf. -τέθηλα. con sens. di pres. *fiorisco tutto intorno; sono in pieno fiore*, ANT. 9, 231.

ἀμφι-θάλπω, *fo riscaldare*, EU. Hel. 183; LUC. 80, 28.

Ἀμφι-θέα, ion. -έη, ης, ἡ, *Anfitea*, dn. OD. 19, 416.

ἀμφι-θέατρον, ου, τό, *anfiteatro*, I.; DI. C. 43, 22; ERDN. 1, 8, 12: **ἀμφι-θέατρος**, ον, *in forma d'anfiteatro*, D. AL. 3, 68; 4, 44.

Ἀμφί-θεμις, ιδος, ὁ, *Anfitemide*, u. AP. R.

Ἀμφί-θεος, ου, ὁ, *Anfiteo*, u. AR. Ach. 46, 129; PLUT. Lys. 27.

ἀμφί-θετος, ον, [τίθημι] vaso, φιάλη, *a due manichi*, IL. 23, 270, 616.

ἀμφι-θέω, *corro intorno; attornio*, τινά, OD. 10, 413: *mi agito, muovo, in, dentro*, dat. MOSC. 2, 107: impf. -θέεσκεν, Q. SM.

ἀμφι-θηγής, ές, ANT. 6, 94, e **-θηκτος**, ον, [θήγω] *affilato da ambe le parti; bene affilato; a doppio taglio*, SOF. Ant. 1309.

ἀμφί-θλᾶσις, εως, ἡ, *il comprimere, contusione intorno*, ARET. — **ἀμφίθλασμα**, τος, τό, *contusione*,

ion. -φλασμα, IPP. 817: ἀμφι-θλάω, *comprimo, pesto, ammacco intorno*, ARET.

ἀμφι-θοάζω, *corro intorno*, MAN. 4, 84.

Ἀμφι-θόη, ης, ἡ, [θέω] *Anfitoe*, Nereide, IL. 18, 42.

ἀμφιθορών, part. a. 2 da ἀμφιθρώσκω, *salto intorno*, AP. R. 3, 1373.

ἀμφι-θρόνος, ον, *intorno al trono*, NAZ.

ἀμφι-θρεπτος, ον, [τρέφω] *rappreso, coagulato, aggrumato attorno*, αἷμα, SOF. Tr. 572.

ἀμφί-θυρος, ον, *a doppia porta* o *entrata*, SOF. Ph. 159; LIS. 121: τὸ ἀ. *sala* o *vestibolo*, TEOC. 14, 42: *velo*, alla porta del tempio, CRIS.

ἀμφι-θύσανος, ον, *con frangia*, I.

ἀμφι-ίζομαι, *seggo sopra*, IPP.

Ἀμφίκαια, ας, ἡ, *Anficea*, c. foc. ER. 8, 33.

ἀμφι-καθείργω, *chiudo intorno*, SIB. 2, 295.

ἀμφι-κάθημαι, *seggo, sto intorno*, EC.; ἀμφι-καθίζωμαι, v. l. -έζομαι, *fo un semicupio*, IPP.; *fo sedere sopra una tinozza da bagno*, πυελός, ID.

ἀμφι-καίνυμαι, p. *sono ornato attorno*, p. -κέκαστο, Q. SM. 10, 179.

ἀμφι-κάλύπτω, pt., f. -ύψω, a. ἀμφεκάλυψα, pass. ἀμφεκαλύφθην, *copro intorno; velo; involgo; nascondo; getto attorno; copro*, di vesti, OM.: δόμος ἀμφεκάλυψέν με, *la casa mi accolse*, OD. 4, 618: tras. θάνατός μιν ἀμφεκάλυψε, *la morte lo involse*, IL.; del sonno, OD.; ἔρως με φρένας ἀμ. *l'amore mi ottenebrò la mente*, IL. — acc. di cosa e dat. ogg. indir. ἀ. σάκος τινί, *coprire qno. con lo scudo*, IL., νύκτα μάχῃ, *ricoprir la battaglia con la notte*, ID.; ὄρος πόλει, *la città con un monte*, OD. 8, 569: rar. τινά, τί τινι, *qno. qsa. con qsa.* BATR. 161; OPP. H. 1, 746.

ἀμφι-κάρηνος, ον, [κάρηνον] *a due teste; bicipite*, NIC. Th. 373: *attorno alla testa*, AL. 417: ἀμφικάρής, ές, Th. 812.

ἀμφί-καρπος, ον, *che ha frutti tutti intorno*, TPR. Hp. 1, 6, 12.

ἀμφί-καυστις, ονν. -καυτις, εως, ἡ, *orzo maturo*, EUST. — *b)* = τὸ αἰδοῖον, CRAT. fr. inc. 30.

ἀμφι-κεάζω, *taglio intorno; spacco*, -κεάσσας, part. a. OD. 14, 12.

ἀμφί-κειμαι, *giaccio, sono disteso, intorno*, PD.; ἐπ' ἀλλήλοις ἀμφικείμενοι, *abbracciati gli uni agli altri*, SOF. Oc. 1620: *mi aggiungo*, ID. Ant. 1202: -κείρω, f. -κερῶ, a. p. -εκάρην, *toso intorno*, ANT. 9, 55: -κερως, ων, g. ω, *a due corni*, MAN. 1, 300: -κέφαλος, ον, pt. -λος, [κεφαλή] *a due teste; bicipite*, EUB. Σφιγγ. 1; ARST. — *a due posti*, letto, seggio, POLL.; SIN.; I.; -κίων, ον, g. ονος, *circondato, sostenuto da colonne*, SOF. Ant. 285.

ἀμφί-κλαστος, ον, [κλάω] *spezzato da ogni parte*, ANT. 6. 223.

ἀμφί-κλαυτος, ον, [κλαίω] *compianto; deplorato attorno*, τύμβος, OPP. H. 4, 257.

ἀμφι-κλάω, *spezzo; fo a pezzi*, Q. SM.

Ἀμφι-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Anficle*, u. TEOC.; I. — patr. -κλείδης, ὁ, I.

ἀμφι-κλίνής, ές, [κλίνω] *instabile; ambiguo; incerto*, e ανν. -ῶς, FIL.

Ἄμφι-κλος, ου, ὁ, *Anficlo*, u. IL.; PAUS.; I.

ἀμφι-κλύζω, *bagno, allago intorno*, ORF. — agg.: ἀμφί-κλυστος, ον, SOF. Tr. 752; STR.; χῶμα, APP. Civ. 5, 72.

ἀμφι-κνεφής, ές, *oscuro intorno*, SIN. 140.

ἀμφί-κολλος, ον, *attaccato da due lati*, PL. COM. Ἔορ. 10.

ἀμφι-κομέω, *ho cura di; orno*, ANT. 7, 141: ἀμφίκομος, ον, *molto chiomato*, ANT. 9, 516: *frondoso*, IL. 17, 677.

ἀμφί-κοπος, ον, [κόπτω] *a due tagli*, EUM. 109.

ἀμφί-κρᾶνος, ον, [κρανίον] *bicipite; di più teste*, EU. H. f. 1274; SOF. — *b)* *che cinge il capo*, ANT. 6, 90. — ion. -κρηνος, ID.

Ἀμφι-κράτης, ους, ὁ, *Anficrate*, re di Samo, ER. 3, 59: al. PLUT.; AN. 4, 2, 17.

ἀμφι-κρέμάμαι, p. *pendo su; ondeggio intorno*, acc. PD.; ἀμφι-κρεμής, ές, *pendente, sospeso intorno* o *sopra*, ANT. 9, 90: ἀμφί-κρημνος, ον, *attorniato da precipizi*, EU. Bacch. 1051: tras. *pericoloso; capzioso*, LUC.

ἀμφί-κρηνος, ον, ion. = ἀμφίκρανος.

ἀμφί-κροτος, ον, *battuto con ambedue le mani*, I.

ἀμφι-κτίονες, ων, οἱ, [κτίζω] *che abitano intorno; vicini*, pop. ER. 8, 104; PD.; cfr. ἀμφικτύονες.

Ἀμφι-κτίονες, [prec.] poi -κτύονες, ων, οἱ, *Anfizioni*, rappresentanti degli stati gr. in una lega o confederazione politico-religiosa: la principale lega fu la *Pilica* o *Pilea*, la quale aveva sede a Delfo e (presso le Termopoli) a Antela, ER.; ATT.; al sg., DEM. — cfr. πυλαγόροι e ἱερομνήμονες. La grafia più com. nelle I. è la prima, cioè *abitante attorno*: l'altra, ἀμφικτύονες è posteriore e venne dalla leggenda che Ἀμφικτύων, f. di Deucalione, fondasse la lega *pilica* o delle Termopili. — Ἀμφικτιονία, e -εία, poi -υονία, ας, ἡ, *lega* o *adunanza anfizionica*, DEM. ecc.; *lega* in gener. STR. — agg. -κτιονικός, ἡ, όν, ονν. -υονικός, *degli Anfizioni; anfizionico*, ATT.; ἀ. συνέδριον, *assemblea anf.* PLUT.; ἀ. ἱερά, *sacrifici offerti dagli Anf.* DEM. 632, ἀ. δίκαι, *sentenza anf.* DEM. 332: Ἀμφικτιονίς, ὁ -υονίς, ίδος, ἡ, p. e. πόλις ἀ. *città della lega anf.* ESCHN. 42; *protettrice dell'anfizionia*, Demetra, ER. 7, 200: Ἀμφικτίων, DEM. ord. pl.; Ἀμφικτύων, ονος, ὁ, *Anfizione*, f. di Deucalione, ER. 7, 200: vb. ἀμφικτυονεύω, *sono membro anfizionico*, I.

ἀμφι-κύκάω, *rimescolo; sconvolgo*, NIC. Th. 602: -κυκλόω, *cingo*, p. ESCHL. Pers. 458 (tmesi): -κύλίω, *fo girare intorno o sopra; precipito*, PD.; -κύμων, ονος, ὁ, ἡ, *battuto dai flutti*, BACCHIL. 15, 16: -κύνέω, *copro di baci*, Q. SM. 7, 328.

ἀμφι-κύπελλος, ον, δέπας, OM. ονν. τὸ ἀμφ. ORF. *coppa, vaso a doppio manico, a due manichi.*

ἀμφί-κυρτος, ον, *curvo d'ambedue i lati; di due corni; luna scema*, ARST.; TPR. Sign. 56; PLUT. M. 381: *doppiamente convesso*, PROCL.; GAL.; FIL. B. — *in doppio declivio*, IOS. Bi. 5, 4, 1: ἀμφικυρτόομαι, *sono* ἀμφίκυρτος, di luna scema, MAN. 6, 575.

ἀμφι-λαγχάνω, *permuto; muto*, TOL. Tetr. 179; E.

ἀμφί-λάλος, ον, *che parla due lingue* o *in corrotta lingua; ciarliero*, AR. Ran. 679.

ἀμφι-λαμβάνω, *prendo; afferro pienamente*, IPP. 802; ARET.

ἀμφιλάφεια, ας, [seg.] *pienezza; ampiezza; abbondanza*, CIC.; AB.; GEOP. 2, 8, 1.

ἀμφι-λᾱφής, ές, [-λαμβάνω] lett. « che abbraccia molto intorno », qu. *grande; vasto; spazioso; enorme*, d'alberi, ER. 4, 172; PL. Phaedr., 230; d'animali, (elefanti, cavalli) ER. 3, 114: AP. R.; d'isole, ID.; παστάς, TEOC. 24: *b) denso; folto*, ὕλασος, *foresta*, CALL. Cer. 27; capelli, FILOSTR. 873: *molto; copioso; abbondante; grande*, di potenza, PD.; βρονταί, χιών, *tuoni, neve*, ER. 4, 23, 50; δόσις, *raccolto*, ESCHL.; γόος, *gemito*, ID. Ch. 330. — Avv. -ῶς, *largamente; ampiamente*, PLUT.

ἀμφι-λαχαίνω, *zappo* o *scavo attorno*, OD. 24, 242.

ἀμφι-λέγω, *disputo; contendo*, τι, *di, per qsa.* AN. 1, 5, 11; ἀ. μή τι εἶναι, *dubitare, negare che una cosa sia*, SEN. Ap. 12; I.

ἀμφι-λείπω, *abbandono affatto*, Q. SM. 12, 106.

ἀμφί-λεκτος, ον, [ἀμφιλέγω] *che disputa, alterca, contende, su qsa.* τινι, ESCHL. Ag. 1585; EU. — *b) discusso; controverso; conteso; incerto*, ESCHL. Ag. 881. — AVV. -ως, *dubbiamente; ambiguamente*, Theb. 809.

ἀμφί-λινος, ον, [λίνον] *con striscie di lino o attorniato di lino*, SOF. fr. 43.

ἀμφι-λῐπής, ές, *incompiuto alle due estremità*, versi, GRA.

ἀμφιλλέγω, dor. = ἀμφιλέγω, I.

ἀμφι-λογέω, ord. M. = ἀμφιλέγω, PLUT.; IOS. Ai. 18, 1, 4: **ἀμφιλογία**, ας, ἡ, *contesa; disputa*, ES.; PLUT.; D. AL. 8, 91: **ἀμφί-λογος**, ον, *disputato; conteso; contestato; incerto; dubio; equivoco*, ATT.; ἀγαθά, *beni*, SEN. Mem. 4, 2, 34; τὰ ἀ. *i punti in discussione*, TUC. 4, 118; 5, 79: *b)* attv. *contendente; rissoso; dissonante*, TR. — AVV. -ως, ESCHL.

ἀμφί-λοξος, ον, *a doppio senso; oscuro*, LUC. 77, 5.

ἀμφί-λοφος, ον, *che ricinge il collo*, ζυγόν, SOF. Ant. 350.

Ἀμφιλοχία, ας, ἡ, *Anfilochia*, reg. acarn. TUC. 2, 68; **Ἀμφιλοχικὸν Ἄργος**, c. *Argo d'Anf.* IB.: **-λοχοι**, οἱ, *ab. d'Anfilochia*, IB.; ἡ **-λοχικὴ**, *territorio d'Anfilochia*. IB.

Ἀμφί-λοχος, ου, ὁ, *Anfiloco*, indov. OD. 15, 248; ER.; TUC. 2, 68; CIA.

ἀμφι-λύκη νύξ, ἡ, [√λῦκ, lt. *luc*] *crepuscolo mattutino*, IL. 7, 433, *diluculum*; sol. ἡ ἀμφ. AP. R. 2, 671; OPP. C. 1, 135.

Ἀμφί-λυτος, ου, ὁ, *Anfilito*, u. ER. 1, 62; PL.; I.

ἀμφί-μακρος, ου, ὁ, πούς, *piede d'una breve tra due lunghe*, o *cretico*, metr.; DRAC.; EFEST.

ἀμφί-μαλλος, ου, ὁ, [μαλλός] *lanoso d'ambo i lati*, FERECR.; EL. Na. 3, 40.

ἀμφι-μάομαι, *astergo; netto*, a. ἀμφεμάσαντο, Q. SM.; imp. ἀμφιμάσασθε, OD. 20, 152.

ἀμφι-μάρπτω, pf. **-μέμαρπα**, *tocco; afferro; prendo attorno*, Q. SM.; **-μεμαρπώς**, AP. R 3, 147.

ἀμφιμάσχαλος, ον, *a due maniche*, χιτών, AR. Eq. 882; PL. COM.; LUC. 34, 10.

ἀμφι-μάτορες, dor. = ἀμφιμήτορες.

ἀμφι-μάχομαι, *combatto attorno; assalto*, acc. IL.; *combatto per*, gen. ID. — **ἀμφιμάχητος**, ον, *degno d'essere disputato*, ANT. 7, 705.

Ἀμφί-μαχος, ου, ὁ, *Anfimaco*, u. IL.; **Ἀμφι-μέδων**, οντος, ὁ, *Anfimedonte*, u. OD.

ἀμφι-μέλας, μέλαινα, μέλαν, *nero intorno; fosco; oscurato; oscuro*, OM.; φρένες, *precordi*, nell'ira, IL. 1, 103; OD. 4, 661: *b) che cuopre di nero; oscuro; nero*, κόνις, ANT. 7, 733.

ἀμφι-μέλει, pf. **-μέμηλε**, *star molto a cuore*, τινι, Q. SM. 5, 190.

Ἀμφι-μένης, ους, dor. **ευς**, ὁ, *Anfimene*, u. ANT. 7, 233; DI. L. 2, 46.

ἀμφι-μερίζομαι, p. *sono completamente diviso*, ANT. 9, 662.

ἀμφί-μηλον, τό, *sonda a 2 bottoni*, ORIB.

ἀμφι-μήτορες, dor. **-μάτορες**, ων, *fratelli* o *sorelle per parte di padre*, ESCHL.; EU. Andr. 466: **-μήτριος**, ον, [μήτρα] *che circonda* o *riguarda la matrice*, IPP. 1201: τὰ ἀ. *fondo della nave*, POLL. — *2)* [μήτηρ] *dalla parte di padre*, LIC. 19.

ἀμφι-μίγνυμι, a. p. **-μιγεῖσα**, *mischio completamente*, ORF.

Ἀμφί-μνηστος, ου, ὁ, *Anfimnesto*, u. ER. 6, 127.

ἀμφι-μυκάομαι, D. *muggisco intorno*; pf. **-μέμυκε**, OD. 10, 227.

ἀμφι-μωλῆν, **ἀμφίμωλος**, = ἀμφισβητεῖν, ecc. I. cret.

ἀμφι-νάω, *scorro attorno*, part. pres. **-νάον**, EMPED. 228.

ἀμφι-νεικής, ές, [νεῖκος] *disputato; conteso; degno d'esser conteso*, Elena, ESCHL. Ag. 686; Deianira, SOF. Tr. 104: **-νείκητος**, ον, [νεικέω] 528.

ἀμφι-νέμομαι, *abito, dimoro intorno, in*, acc., OM. — tras. *attornio*, ὄλβος σε ἀ. PD. — del fuoco, *espandersi*, B.

ἀμφι-νεύω, *oscillo*, ANT. 9, 709.

ἀμφινοέω, *sono nel dubbio*, SOF. Ant. 376.

Ἀμφί-νομος, ου, ὁ, *Anfinomo*, u. OD.; **-όμη**, ἡ, *Anfinome*, Nereide, IL.

ἀμφί-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, *che considera le cose da tutti i lati; riflessivo; accorto*, DI. L. 9, 40: ὁ **Ἀμφ.** *Anfinoo*, u. Q. SM.

ἀμφι-ξέω, *piallo; levigo*, OD. 23, 196: **ἀμφίξοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *che pialla* o *leviga*, ascia, ecc. ANT. 6, 205.

ἀμφίον, ὁ **ἄμφιον**, ου, τό, = ἀμφίεσμα, SOF.; D. AL. 4, 70: *b) tovaglia dell'altare*, B.

ἀμφιορκία, ας, ἡ, *giuramento d'ambe le parti*, POLL.

Ἄμφιος, ου, ὁ, *Anfio*, u. IL. — **Ἀμφιόνιος**, ὁ, *Afionio*, u. EU.

ἀμφι-πάγής, ές, [πήγνυμι] *fissato solidamente intorno; saldo*, NONN.

ἀμφί-παλτος, ον, [πάλλω] *lanciato* o *risonante intorno*, ANT. 15, 27: **-πάλύνω**, *spargo* o *bagno intorno*, AP. R. 3, 1247: **-παρίσταμαι**, *mi presento, accosto intorno*, PO. 412: **-πάτάσσω**, *batto da ogni lato*, ANT. 9, 643: **-πάτορες**, ων, οἱ, αἱ, *di differente padre*, EUST.: **-παδάω**, *metto legami intorno*, OPP. H. 2, 34: **-πεδος**, ον, *attorniato di pianure, di campi*, PD.; **-πέλομαι**, *mi aggiro intorno; risuono*, dat. OD. 1, 352: **-πένομαι**, *mi affaccendo, occupo intorno a qno. a qsa.* acc. qu. *ho cura; mi do pensiero di*, QM.; anche in cattivo sens. per *voglio divorare*, (di canì attorno al cadavere) τὸν οὐ κύνες ἀμφεπένοντο, ... *non si affaccendavano intorno a ...*, IL. 23, 184.

ἀμφι-περι-ίστάμαι, *sto intorno*, Q. SM. 3, 201.

ἀμφι-περικραδάω, *vibro; agito intorno*, NAZ.

ἀμφι-περικτίονες, ων, = ἀμφικτίονες, TEOG. 1058; CALLIN. 1, 2: **-περιπλάζω**, *fo girare intorno*, P. SIL.; **-περιπλάσσω**, *spando* o *metto intorno; foggio*, IPP.; ORF.; **-περιπλέγδην**, AVV. [πλέκω] *intrecciandosi; ripiegandosi intorno*, ANT. 5, 276: **-περιπτώσσω**, *mi rannicchio; tremo tutto*, Q. SM. 12, 472: **-περισκαίρω**, *balzo* o *salto intorno*, OPP. H. 1, 190: **-περισταίνομαι**, *sono stretto, accalcato da tutte le parti*, CALL. Del. 179: **-περιστέφω**, *involgo; metto intorno*, οὗ οἱ χάρις ἀμφιπεριστέφεται ἐπέεσσι, *la grazia non adorna le sue parole*, OD. 8, 175: **-περιστρωφάω**, freq. di στρέφω, *fo girare attorno, qua e là*, IL. 8, 348: p. Q. SM. 13, 11: **-περιαφίγγω**, *stringo, lego intorno*, NONN.; **-περιτρομέω**, *tremo da capo a fondo*, OPP. H. 4, 193: **-περιτρύζω**, *gemo, strido, tubo intorno*, ANT. 5, 237: **-περιφθινύθω**, *mi consumo intorno* o *interamente*, INN. O. Ven. 272: **-περιφρίσσω**, *mi arriccio; sono irto*, OPP. H. 4, 54.

ἀμφι-πετάννυμι, *stendo intorno*, ORF.; **-πέτομαι**, *volo intorno*, acc. OPP. H. 2, 448.

ἀμφι-πήγνυμαι, *sono saldato, fermato solidamente intorno*, OPP.; ott. **-παγείη**, part. fm. **-παγεῖσα**, H. 1, 241, 297.

ἀμφι-πλάζω, dor. = πλέζω, *stringo intorno; afferro*, TEOC.

ἀμφι-πίπτω, pt. **-πίπνω**, EU. Suppl. 278; *cado intorno di; abbraccio; mi gitto su, sopra*, acc. OD. 8, 523; dat. PD.; στόμασιν ἀ. *unisco bocca a bocca; mi gitto sulle labbra*, SOF. Tr. 938.

ἀμφι-πλάσσω, *spalmo o metto intorno*, IPP. 428.

ἀμφι-πλεκής, ές, ORF.; **ἀμφί-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *che si allaccia intorno; avvinchiandosi, intrecciato*, SOF. Tr. 522.

ἀμφι-πλέκω, *intreccio; annodo intorno*. EU.; *cingo; circondo*, AT.; p. *mi slancio su; abbraccio*, acc. ORF.

ἀμφί-πληκτος, ον, dor. -πλακ- [πλήσσω] *battuto intorno*, E. — *b*) attv. *che batte, pe cuote intorno, da ogni parte*, SOF. Ph 687; **ἀμφι-πλήξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, *che percuote da due lati; dal doppio colpo*, SOF. Or. 417, Tr. 930.

ἀμφι-πλίξ, avv. [seg.] *a gambe aperte; a larghi passi; che stringe a spire*, SOF fr. 538; RUF.; EM.

ἀμφι-πλίσσω, — διαβαίνω, POLL.

ἀμφι-πλύνω, *lavo bene, in ogni parte*, IPP. 649.

ἀμφί-ποκος, ον, — ἀμφίμαλλος, E.

ἀμφι-πολεῖον, τό, *stanza dell'*ἀμφίπολος, I. egin.

ἀμφι-πολεύω, [ἀμφίπολος] ep.; f. -εύσω, a. ἀμφεπόλευσα, *ho cura; mi prendo pensiero; mi occupo di*, acc. ἐμὸν βίον, *della mia vita*, OD. 18, 254; 19, 127; ὄρχατον, Ὕπνους, 24, 244. 257; INN. O. Merc. 568; cfr. ES. O. 801: *assisto*, ἕδοσαν... Ἐρινύσιν ἀμφιπολεύειν, *diedero le fanciulle a custodire alle Erinni*, Od. 20, 78: ἱρόν, *sono sacerdotessa del tempio*, ER. 2, 56: *servo; sono ministro*, dat. Q. SM. 13, 270: *b*) *traverso*, οὐρανόν, EMPED.; δόμον, MAN. 6, 273.

ἀμφι-πολέω, forma più rec. del prec.; impf. ἀμφεπόλουν, a. ἀμφεπόλησα, *accompagno; seguo; sorveglio; custodisco; servo*, acc. PD. — *vado in giro con; seguo*, dat. SOF. Oc. 680: *ho cura di; curo; mi occupo di*, acc., PD.

ἀμφιπολία, ας, ἡ, *ministero sacerdotale*, DIOD. 16, 70.

ἀμφί-πολις, pt. **ἀμφί-πτολις**, ὁ, ἡ, *che circonda la città*, ἀνάγκη ἀ. «*necessitas urbi circumdata*», di una città assediata, ESCHL. Ch. 74: sost. ἡ ἀ. *c. attorn ata dalle acque*, TUC. 4, 102: Ἀμφίπολις, εως, ἡ, *Anfipoli*, c. trac. 18.; SEN.; DEM. — ab. -ίτης, ου, ὁ, *Anfipolitano*, ATT.

ἀμφί-πολος, ον, [πέλω] *che sta intorno; occupato; affaccendato*, qu. *ancella; serva*, unito anche a ταμίη, OM.; ER. (sempre fm.); Κύπρις ἀ. *Ciprigna ministra del volere degli Dei*, ma sec. al. κύπρις ἀμφιπόλου, *amore della fante*, lole, SOF. Tr. 859: *servo*, PD.; EU. — *sacerdote; ministro*, PD.; PLUT.; *sacerdotessa*, EU. It. 1114: *b*) pass. *frequentato; visitato*, τύμβον ἀμφίπολον ἔχων, *tomba...*, PD. O. 1, 93.

ἀμφι-πονέομαι, *mi affatico intorno; sono intento, occupato; ho cura di; provvedo a*, acc. OM. — p. *sono debilitato o malato, intorno, vicino*, IPP. 306: tal. ἀμφεπονήθη, ha senso attv. ARCHIL. 11.

ἀμφι-ποτάομαι, *volo o svolazzo intorno*, IL. 2, 315; SAFF.; Q. SM. 5, 12.

ἄμφ-ιππος, ων, οἱ, *cavalieri che* (nel viaggio) *tengono a briglia un altro cavallo di ricambio*, lt. *desultores*, EL. TAT 37; ARR. Tact. 2, 4.

ἀμφ-ιππότοξόται, ῶν, οἱ, *cavalieri leggieri*, come gli ἄμφ-ιπποι, ma di più *armati d'arco*, DIOD. 19, 29; PLUT. M. 197.

ἀμφι-πρόστολος, ον, *anfiprostilo; a doppio colonnato*, nella parte anter. e poster. VITR.

ἀμφι-πρόσωπος, ον, *di doppia faccia; bifronte*, EMPED. 313; di Giano, PLUT. Num. 19: detto pure di schiera, in cui l'estremità diventa testa per un retrofronte, ONES. — τὸ ἀ. *doppiezza*, SIB. 2, 263.

ἀμφί-πρυμνος, ον, ναῦς, *a doppia poppa*, i. e. *a doppio timone*, avanti e dietro, SOF. — in GAL. c'è anche **ἀμφίπρωρος**, *a 2 prore*.

ἀμφι-πτολεμο-πηδησί-στρᾰτος, ον, [πηδάω] par. com. d'EUP fr. inc. 70, d'oscuro sens.; forse, *il cui esercito si slancia d'ogni parte alla guerra*.

ἀμφί-πτολις, pt. — ἀμφίπολις.

ἀμφι-πτύσσομαι, *abbraccio*, OPP. H. 4, 289.

ἀμφι-πτυχή, ῆς, ἡ, *abbracciamento*, EU. Ion. 519.

ἀμφί-πτυλος, ον, *a due porte o entrate*, EU. Med. 135.

ἀμφί-πῡρος, ον, [πῦρ] *con fuoco in ambedue le punte* (del Parnaso, o della folgore), *circondato di fuoco; infiammato; ardente*, SOF. Ai. 1405; EU. Hipp. 559, Hec. 473, Ion. 213, 716: *b*) *che porta una fiaccola in ciascuna mano*, Ἄρτεμις, SOF. Tr. 214.

ἀμφι-ρρεπής, ές, [ῥέπω] *che può piegare qua o là; ambiguo; indeciso*, SCL. EU.; EC.

ἀμφι-ρρήγνῡμι, *fo a pezzi; spezzo*, a. p. part. ἀμφιραγείς, per ἀμφιρρ-, Q. SM. 1, 39.

ἀμφί-ρροπος, ον, — ἀμφιῤῥεπής, POLIEN.

ἀμφιῤῥώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, [ῥήγνυμι] *frastagliato; spaccato intorno*, AP. R. 1, 995: *spezzato; lacerato*, ANT. 6, 109.

ἀμφί-ρυτος, ον, ε 3, OD.; e **ἀμφιῤῥῦτος**, ον, [ῥέω] ES.; PD.; ER. 4, 163. 164, *bagnato intorno dalle acque, dal mare*, ἀ. Σαλαμίς, SOF. Ai. 134.

ἀμφίς, ep. — ἀμφί, (come μέχρις — μέχρι) *intorno*, *1*) avv. *dall'uno e dall'altro lato; da ambedue le parti; intorno; da ogni parte*, ἀ. ἑόντες, *quelli che sono attorno*, OM.; ἀ. ἀρωγοί, *spettatori, aiutanti, fautori, dall'una e dall'altra parte*, IL. 18, 502; ἀ. ἰδών, *avendo guardato attorno*, ES. O. 699; ἀ. ἔχειν, *circondare; abbracciare; tenere*, OM. — *b*) *separatamente; lontano l'uno dall'altro*, κίονας αἳ γαίάν τε καὶ οὐρανὸν ἀ. ἔχουσι, *colonne che tengono separato l'un dall'altro il cielo e la terra*, OD. 1, 54; ἀ. μένειν, *aspettare da lungi*, εἶναι, *essere lontano, assente*, OM.: ἀ. φράζεσθαι, φρονεῖν, *parlare, pensare per proprio conto; differir di parere*, ID.; ἀ. ἕκαστα εἴρεσθαι, *domandare ciascuna cosa separatamente; una dopo l'altra*, OD. 19, 46; ἀ. ἀγῆναι, *spezzarsi in due*, IL. — *2*) prep. *a*) gen. *intorno*, ἅρματος ἀ. ἰδεῖν, *esaminare, osservare il carro da ogni parte*, IL. 2, 384: *lungi; lontano; separatamente da*, ἀ. τινος ἧσθαι, *sedere lontano da qno.*, ἀ. φυλόπιδος, *lungi dalla pugna*. OD.; ἀ. ὁδοῦ, *fuori di strada*, IL. 23, 393: ἐσθῆτος ἀ. (lotta) *per una veste*; al. *senza veste*, PD. P. 4, 253. — *b*) dat. e acc. *intorno*, Κρόνον ἀ. *intorno a Crono*, IL. 14, 274; σιδηρέῳ ἄξονι ἀ. *ai due capi dell'asse di ferro*, 5, 723.

Ἄμφις, ιδος, ὁ, *Anfide*, — *Anfiarao*, ESCHL. — poet. com. AT. 8.

ἀμφι-σαλεύομαι, *mi agito intorno tutto*, ANT. 5, 55.

ἀμφίσβαινα, ης, ἡ, [βαίνω] *anfesibena*, serpente che può strisciare avanti o a ritroso, ESCHL. Ag. 1233; NIC.; LUC.

ἀμφισβάσῐη, ης, ἡ, ion. — ἀμφισβήτησις, ER. 4, 14; 8. 81; I.

ἀμφίσβατος, ον, = ἀμφισβήτητος. ELLAN.

ἀμφισβητέω, ion. **ἀμφισβατ-**, [ἀμφίς, $\sqrt{\text{βα}}$, βαίνω] impf. ἠμφισβήτουν e ἠμφεσβήτουν, f. ἀμφισβητήσω, -σομαι, a. ἠμφεσβήτησα, a. p. ἠμφισβητήθην, e ἠμφεσβ-, lett. *andare a parte; ognuno dalla parte sua*, qu. *sono in disaccordo con*, dat. di cosa, ἀ. τῷ πρότερον λεχθέντι λόγῳ, *col racconto prima*, ER. 9, 74. — *2*) *contendo; sono in disaccordo; combatto; litigo; mi oppongo; contesto; sostengo che*, ER.; ATT.; assol. οἱ ἀμφισβητοῦντες, *gli avversari; i difensori*, in giudizio, DEM.; ARST. — varia costruz.; *a*) la pers. in dat. ovv. πρός e acc. ἀ. τινι, PL. freq. ovv. πρός τινα, ANTIF. 120, *contendere con qno.* — *b*) la cosa in gen. ATT.; ἀ. τῆς ἀρχῆς, ISOC.; DEM., τῆς πολιτείας, ARST. *per il coman-*

do, il governo: acc. ATT. ἓν τουτὶ ἀμφισβητοῦμεν, *per questo solo siamo in disaccordo*, PL. Gorg. 472: con prep. περί τινος, περί τι, e (anastrofe) τούτων πέρι, PL., ὑπέρ τινος, ANTIF. 124, πρός τι, ARST., *per qsa.* — *c*) con ὅτι, ὡς, p. e. ἀ. ὅτι οὐκ ἔστί τι, *sostenere che non è qsa.* ὅτι ἐστί, *che è*, PL.; con inf. ἀ. εἶναί τι, ID.; con μή, p. e. ἡμφεσβήτει μὴ ἀληθῆ λέγειν ἐμέ, *sosteneva che io non dicessi il vero*, DEM. 347; οὐ δὲ ἀμφισβητῶν ἀνὴρ εἶναι... *tu poi, che sostieni d'essere un uomo...*, ESCHN. 48, 1. — *d*) dat. di pers. e gen. di cosa, con o senza περί, *con qno. per qsa.* ATT. — p. *sono dubbio, contestato, indeciso; sono soggetto di disputa*, ID.; τὰ ἀμφισβητούμενα, *le cose controverse*, TUC.; IS.; ἀμφισβητεῖταί τι, *qsa. è in discussione*, περί τι ovv. περί τινος, *si discute, contende, intorno a qsa.* PL. — NB. ἀμφισβατέειν, part. -τέων, ER. 4, 14; 9, 74.

ἀμφισβήτημα, τος, τό, [prec.] *controversia; questione; soggetto* o *punto di controversia; tesi; assunto; sostenuto; asserzione*, PL. Theaet. 158, Phil. 11; ARST.; FIL.; PLUT.; **ἀμφισβητήσιμος**, η, ον, *disputato; disputabile; controverso, dubbio*, ATT.; τὰ ἀ. *proprietà, beni controversi*, PL. Leg. 954, *cose controverse*, ISOC. 28: **ἀμφισβήτησις**, εως, ἡ, *controversia, contesa; disputa; contestazione; questione*, (politica, giudiziaria ecc.) qu. anche *incertezza; dubbio*, ATT.

ἀμφισβητητέον, vrb. d' ἀμφισβητέω, ARST.; **ἀμφισβητητικός**, ή, όν, *inclinato, atto, alla controversia; contenzioso*, περί τι, *circa qsa.* PL. Pol. 306, Soph. 232, ἡ -ική s. τέχνη, *l'arte della controversia*, ID. Soph. 226, τὸ ἀ. *la controversia*, 225: **ἀμφισβήτητος**, ον, *contestato; disputabile*, γῆ, TUC. 6, 6, D. AL. 11, 51.

Ἀμφι-σθένης, ους, ὁ, *Anfistene*, u. ESCHN. 10; I.

ἀμφι-σκιος, ον, [σκιά] *che getta l'ombra da due parti*, STR. 135: *che getta ombra attorno*, OPP. H. 1, 789.

ἀμφι-σμίλη, ης, ἡ, ε-ιλον, τό, *sonda a due capi*, GAL.

ἀμφι-σπορος, ον, *piantato ogni due anni*, I.

Ἄμφισσα, ης, ἡ, *Anfissa*, c. locr. ER.; **-σσεύς, έως**, ὁ, *ab.* o *orig. d'A.* ATT.

ἀμφιστέλλομαι, M. *mi copro di; vesto*, acc. TEOC. 2, 71.

ἀμφι-στένω, *gemo intorno*, Q. SM.

ἀμφι-στερνος, ον, *a doppio petto*, EMPED. 313.

ἀμφι-στεφάνόομαι, p. ὅμιλος ἀμφεστεφάνωτο, *la moltitudine stava intorno, come corona*, nell'assemblea, INN. O. Ven. 120.

ἀμφι-στεφής, ές, [prec.] *disposto intorno come corona*, EUST. — *pieno; ridondante*, κρατήρ, E.; AB.

ἀμφ-ίστημι, *colloco intorno:* M. e a. 3 ἀμφέστην, e pf. attv. *sto intorno; circondo; accerchio*, OM.; acc. OD. 24, 58; SOF. Oc. 1312; dat. ἀμφίσταμαι τραπέζαις, SOF. El. 192; M. anche *esamino; investigo*, TH. — NB. a. 3 pl. ἀμφέσταν, OM.; pf. ἀμφεστᾶσι, SOF.

ἀμφί-στομος, ον, [στόμα] *a due bocche*, EUB. Σφιγ. 1: *a due aperture*, d'una galleria, ER. 3, 60: λαβὰς ἀμφιστόμους, *doppia ansa*, SOF. Oc. 473: *a due fronti*, d'un esercito, POL. 2, 28, 6; PLUT. — *a due tagli*, DIOSC.; DIOD. 5, 33: *acuto da due parti*, TIMOT. Pers. 176. — AVV. -ως, ARR.

ἀμφιστρᾰτάομαι, [στρατός] *assedio*, IL. 11, 713.

Ἀμφιστρεύς, ὁ, *Anfistreo*, u. ESCHL. Pers. 320.

ἀμφιστρεφής, ές, [στρέφω] *volgentesi da ogni parte; tortuoso; attorcigliato*, IL. 11, 40: anche **ἀμφιστρᾰφής**, *che facilmente si gira da ogni parte*, STOB.

ἀμφι-στρόγγῠλος, ον, *completamente rotondo*, LUC. 53, 6.

ἀμφί-στροφος, ον, *che va qua e là; rotondo da ambe le parti; agile*, ESCHL. Suppl. 881; cfr. ἀμφιέλισσα.

ἀμφί-σφαιρα, ων, τά, *stivaletti a punta rotonda*, EROND. 7, 59.

ἀμφι-σφάλλω, *fo muovere*, IPP.; p. *mi muovo*, (articolazione) ID. 848: **ἀμφί-σφαλσις**, εως, ion. τος, ἡ, *movimento; giro*, IPP. 833.

ἀμφί-σφῦρα, τά, sor. di *scarpe alte; stivaletti*, POLL.

ἀμφίσ-ωπος, ον, [ὤψ] *visibile attorno*, ESCHL. fr. 35.

ἀμφι-τᾰλαντεύω, *bilancio da ogni parte*, NONN.; **-τᾰλαντος**, ον, *bilanciato da...*, EC.

ἀμφι-τάμνω, ion. — ἀμφιτέμνω.

ἀμφι-τανύω, = ἀμφιτείνω, INN. O. Merc. 49.

ἀμφι-τάπης, ητος, ὁ, *tappeto* o *panno lanoso* o *peloso d'ambe le parti*, ALESS. Ἰάσ. 1; DIF. Κιθ. 1: **-τᾰπις**, ιδος, ἡ, DI. L. 5, 72: **-τᾰπος**, ον, agg. SET.; AT.; ὁ ἀ. — ἀμφιτάπης, SET.; degli Egiz.

ἀμφι-τᾰράσσομαι, *sono agitato intorno*, SIM. 61.

ἀμφι-τείνομαι, *mi stendo intorno* o *sopra*, dat. OPP. H. 1, 163.

ἀμφι-τειχής, ές, [τεῖχος] *che circonda le mura*, ESCHL. Theb. 291.

ἀμφι-τέμνω, ion. **-τάμνω**, *taglio intorno*, ANT. 5, 228; I.; *sgombro; tolgo*, ANT. 7, 281: *intercetto; predo; rubo*, IL. 18, 528, tmes.

ἀμφί-τερμος, ον, [τέρμα] *distinto; recinto*, E — AVV. -ως, SOF.

ἀμφι-τεύχω, *dispongo attorno*, ppf. p. ἀμφετέτυκτο, Q. SM. 5, 14.

ἀμφι-τίθημι, *metto attorno; attornio; cingo; circondo*, IL. 10, 261; EU. — tras. ἀμφὶ κάρα κλέος ἀ. *cingersi la testa d'un'aureola di gloria*, EU. Ia. 1531. — M. *cingo; mi circondo di*, ξίφος, OD. 21, 431, *la spada:* rar. dat. ἀμφιθεὶς κάρα πέπλοις, *con la testa coperta d'un velo*. EU. Hec. 432.

ἀμφι-τινάσσω, *scuoto intorno; scuoto; sbatto*, ANT. 5, 255.

ἀμφι-τιττῠβίζω, pres. *strido, cinguetto intorno*, AR. Av. 235.

ἀμφί-τομος, ον, *a doppio taglio*, armi, ESCHL.; EU.

ἀμφι-τορνος, ον, *ben arrotondato, rotondo*, EU. Tr. 1156: **-τόρνωτος**, ον, LIC. 704.

ἀμφι-τρέχω, a. ἀμφέδραμον, pf. ἀμφιδέδρομα, *corro intorno*, PD.; SIM. A.; ARCHIL. 37.

ἀμφι-τρής, ῆτος, [τιτραίνω] *forato da due lati*, SOF. Ph. 19; ἡ ἀ. s. πέτρα, *roccia a due aperture*, EU. Cycl. 707: **ἀμφί-τρητος**, ον, *forato da una parte all'altra*, ANT. 6, 233.

Ἀμφι-τρίτη, ης, ἡ, [τρίτων] *Anfitrite*, Nereide, mog. di Poseidone, OM.; ES. — *mare*, DI. PER. — NB. dor. **-ίτα**, PD.; TEOC.

ἀμφί-τριψ, ῖβος, ὁ, ἡ, *logorato attorno*, tras. *furfante*, ARCHIL. 121.

ἀμφι-τρομέω, *tremo per*, gen. OD. 4, 820.

Ἀμφι-τροπή, ἡ, *Anfitrope*, demo della trib. Antiochide, E. — ab. **-τροπαιεύς**, έως, ὁ, *di A.* LIB. 135: **-τροπῆθεν**, *da...*, PLUT. Arist. 26: **-τροπῆσι**, *in A.* ESCHN. 14.

ἀμφι-τροχόω, *corro intorno*, APD. 1, 9, 12.

Ἀμφι-τρύων, ωνος, ὁ, *Anfitrione*, re di Tirinto e di Tebe, OM.; **-ωνιάδης**, ου, *f. d'A.* (Ercole) ES.; PD.; dor. **-ωνιάδας**, PD.; TEOC.

ἀμφί-τῠπος, ον, *che colpisce da due lati*, Q. SM. 1, 159.

ἀμφι-φαείνω, *brillo intorno*, INN. O. Ap. 202: **-φαής**, ές, *visibile da per tutto; noto*, ARST.

ἀμφί-φᾰλος, ον, *a doppio cimiero; a doppia cresta*. IL. 5, 743.

ἀμφι-φᾰνής, ές, — ἀμφιφαής, al. *a doppio riparo*, I.; ARR. — *b*) *noto; aperto a tutti*, EU. Andr. 834.

ἀμφι-φάω, *brillo, splendo intorno*, Oracl. (Sin. 142).

ἀμφι-φέρομαι, *mi muovo intorno*, Q. Sm. 5. 10.

ἀμφι-φλάω, [φλάω, ion. = θλάω] *chiudo, comprimo intorno*, Ipp. e ἀμφίφλασμα, 53.

ἀμφι-φοβέομαι, *sono messo in fuga, fuggo, intorno da*, Il. 16, 290.

ἀμφι-φορεύς, έως, ὁ, *vaso, anfora a doppio manico*, Il.; Od. 24, 74: anche *urna funeraria*, Il. 23, 92: qu. ἀμφορεύς.

ἀμφι-φράζομαι, *considero bene*, tmes. Il. 18, 254.

ἀμφι-φύα, ἡ, = ἄμφαυξις, Tfr. Hp. 3, 7, 1.

ἀμφι-φῶν, ῶντος, ὁ, [propr. part. d' ἀμφιφάω] *anfifonte*, focaccia che si portava tra 2 faci al tempio d'Artemide in Munichia, quando erano visibili insieme il sole e la luna, Ferecr. fr. inc. 6; Filen Πτωχ. 1: ἀμφι-φῶς, ῶτος, ὁ, ἡ, *che splende doppiamente*, At. 645.

ἀμφι-χαίνω, a. ἀμφέχανε, = ἀμφιχάσκω, Il. 23, 79; Ant.

ἀμφί-χαιτος, ον, [χαίτη] *coperto di foglie*, Diod. 2, 53: -χάνής, ές, [χαίνω] *spalancato o aperto affatto*, Ec.; -χάρασσω, *segno, descrivo intorno*, Man. 2, 66, P.; -χάσκω, Il. *hio, apro o spalanco la bocca*; per *ingoiare, succhiare, poppare, divorare*, Il.; Tr.; Opp.; -χέω, *spando intorno*, τινί τι, *qsa. intorno a qno.* Es. O. 65: p. *mi spando, mi verso intorno; involgo; circondo*, anche tras. lt. *circumfundor*, acc. Ov.; ἀμφεχέοντο, Od. 22, 498: *abbraccio*, ἀμφιχυθεὶς πατέρα, *abbracciato il padre*, Od. 16, 214; -χολόομαι, *mi irrito per*, gen., Naz.; -χορεύω, *danzo intorno*, Eu. fr. 596; Ant. 9, 83: -χρῦσος, ον, *dorato*, Eu. Hec. 543.

ἀμφί-χυτος, ον, [χέω] *accumulato, ammassato, intorno o ai fianchi*, Il. 20, 145.

ἀμφι-χωλος, ον, *zoppo d'ambedue i piedi*, Ant. 6, 203; Luc. 77, 6.

ἀμφι-ῶ, f. d' ἀμφιέννυμι.

Ἀμφίων, ονος, ὁ, [ἴ, Ἄμφις] *Anfione*, f. di Giove, fond. di Tebe, Od. 11, 262: re d'Orcomeno, 283: capo degli Epei, Il. 13, 692: al. Er. 5, 92: -όνιος, *d'A.* Eu. Ph. 824.

ἀμφ-οδικός, ή, όν, [ὁδός] *che conduce attorno; viale*, Man. 4, 252.

ἀμφόδιον, ου, τό, dim. = seg. Luc. 51, 24.

ἄμφοδος, ου, ἡ, Gal.; Clem. [ὁδός] *via con case di qua e di là; via; quartiere d'una città*, -οδον, τό, Ar.; Sext.; NT.; Poll. — ἀμφοδάρχης, ου, ὁ, *amfodarca; capo del quartiere*, P. egiz.; qu. -αρχία, ἡ, P.

Ἄμφοδος, ου, ὁ, *Anfodo*, u. Ar.

ἀμφ-όδους, οντος, ὁ, ἡ, = ἀμφώδων, Ipp. 785.

ἀμφορείδιον, ου, τό, dim. d' ἀμφορεύς, Ar. Pax 202: ἀμφορεά-φορέω, *porto anfore*, Ar. fr. 235: ἀμφορεά-φόρος, ου, ὁ, *portatore di anfore*, Eup.; Men. Παρ. 6.

ἀμ-φορεύς, έως, ὁ, [ἀμφί, φέρω] *anfora*, vaso a due manichi e collo ord. stretto, spec. per liquidi, Er. 4, 163, Att. — *urna funeraria*, Sof. fr. 303: misura, = μετρητής, = 6 congi, circa 20 litr.; Er. 1, 51; Dem; Sim.; l. — ἀμφορικός, ή, όν, *simile all'anfora*, Scl. Ar.

ἀμφορίσκος, ου, ὁ, dim. d' ἀμφορεύς, Dem. 617; CIA.

ἀμφορῖτης, ἀγών, ὁ, *corsa delle anfore*, o *dei portatori di anfore*, Call.

ἀμφοτεράκις, avv. [ἀμφότερος] *nell'uno e l'altro modo*, Arst. Probl. 11, 31.

ἀμφοτέρῃ, avv. *nei due modi*, Er. 7, 10: *nell'una e nell'altra parte*, 1, 75.

ἀμφοτερίζω, *cingo da due parti*, Str. (?) — *sono buono in due modi*, frutti, Ixl. 393.

ἀμφοτερό-βλεπτος, ον, [βλέπω] *circospetto*, Sext.

ἀμφοτερό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *che sostiene una cosa e il contrario*; lett. *bilingue*, Sext.; Plut. Per. 4.

ἀμφοτερο-δέξιος, ον, = ἀμφιδέξιος, Set.; Clem.

ἀμφοτερόπλουν, τό, [πλοῦς] sott. ἀργύριον ovv. δάνειον, *somma o mercansia messa a profitto per un viaggio marittimo d'andata e ritorno*. il prestatore dava denari o mercanzia a un mercante di mare, aspettandone la restituzione e l'interesse marittimo (ord. 30 per 100) in caso di buona riuscita: (ἑτερόπλουν invece è per andata sol.) Dem. 908: -όπλους, anche *navigabile da ambe le parti*, γῆ, Poll.

ἀμφότερος, α, ον, *l'uno e l'altro*, Om. e Seg.; rar. sg.; ord. pl. o du.; pl. con l'artic. o no davanti al nome, *l'uno e l'altro; tutti e due insieme*, οἱ στρατηγοὶ ἀμφότεροι, *i due generali insieme; tutti e due i generali*, Tuc. 5, 74; ἀμφοτέρῃσι (χερσί) *con ambedue le mani*, Od. 10, 264: riferito a più di due, significa i due gruppi, i due eserciti, le due schiere ecc., ἐς μέσον ἀμφοτέρων συνίτην μεμαῶτε μάχεσθαι, *si avanzarono in mezzo alle due armate, desiderosi di combattere*, Il. 6, 120; ἀμφότεροι, degli antenati paterni e materni, Eu. Alc. 920 Neutralmente, o con sost. sott., o avverbialmente, ἀμφότερον, *insieme: parimente*, Ἀγαμέμνων, ἀμφότερον βασιλεύς τ' ἀγαθὸς κρατερός τ' αἰχμητής, *Ag. insieme buon re e prode combattente*, Il. 3, 179, così ἀμφότερον... τε, Om., ἀ... τε... δέ, Pd., ἀ... καί... καί, Pl., ἀ... τε... ἤ, Pd. *insieme... e... e*: pl ἀμφότερα, *in due modi; doppiamente*, ἑνίκων τῇ αὐτῇ ἡμέρᾳ ἀ. *vinsero nello stesso giorno una duplice vittoria*, Tuc. 1, 100: κατ' ἀμφότερα, lt. *utrimque, da ambedue i lati*, o *parti*, Pl.: ἐπ' ἀ. *nei due sensi; in due modi*, Er.; Tuc.; ἀπ' ἀμφοτέρων, *dall'una e dall'altra parte*, Er. 7, 97; ἀμφοτέροις βλέπειν, (ὄμμασιν) *guardar con tutt'e due gli occhi*, Call. — pl. con sost. du. χεῖρε πετάσσας ἀμφοτέρας, *avendo stese ambedue le mani*, Il. 21, 115. — ἀμφοτερωθέ, Orf., e -τέρωθεν, Om. e Seg., *da ambedue le parti; dai due lati*; -τερωθι, di quiete, *in ambedue le parti*, Sen. Mem. 3. 4, 12: -τέρως, *in tutt'e due i modi*, Pl.; Arst.; -τέρωσε, *verso l'una e l'altra parte; nell'una e...*, Il. 8, 223; 11, 6; 12, 287: Ἀμφοτερός, οῦ, ὁ, *Anfotero*, u. Il. 16, 415.

ἀμφ-ουδίς, avv. [οὖδας] *da terra; dal suolo*, Od. 17, 237

ἀμφούριον, [οὖρος, ὄρος] *atto di compra di terreno dai vicini*, P. (3 a.).

ἀμφράσσαιτο, pt. a. 1 ott. d' ἀναφράζομαι.

Ἄμφρῦσος, ου, ὁ, *Anfriso*, fi. tessal. Ap. R.; Str. — o. foc. e ab. -ρύσιοι, Lic. 900.

ἀμφυγά, v. ἀναφυγή.

ἀμφ-υλάω, *abbaio intorno*, Ec.

Ἄμφυτος, ου, ὁ, *Anfito*, u. Plut.

ἄμφω, [cfr. ἀμφί, e lt. *ambo*] τώ, τά, τώ, e οἱ, αἱ, τά, indecl. ovv. -ω, οἶν, con artic. o senza: di due individui o di due gruppi, *ambedue; gli uni e gli altri*, Om. e Seg.; τὼ δ' ἄμφω χεῖρας ἀνέσχον, *ambedue sollevarono le mani*, Od. 18, 89; σὺ δ' ἄμφω δειροτομήσεις, *tu decapiterai ambedue* Il. 21, 89; ἀμφοῖν τοῖν χεροῖν, *con ambedue le mani*, Pl. Prot. 314; ἄμφω χερσίν, Ap. R.; θάνατον ἐξ ἀμφοῖν, *il mutuo eccidio*, Sof. Oc. 1425.

ἀμφ-ώβολος, ον, [ἀμφί, ὀβολός] ὁ ἀ. sor. *di giavellotto a due punte*, Eu. Andr. 1133: τὰ ἀ. *divinazione o il presagire per mezzo delle viscere delle vittime* (ferite con l'ἀμφώβολος) Sof.; E.

ἀμφ-ώδων, ε ἀμφόδους, ὀδοντος, ὁ, ἡ, [ὀδούς] *con denti incisivi in ambedue le mascelle*, Arst. — ὁ ἀ. *asino*, Lic. 1401.

ἀμφώης, ες, = ἄμφωτος, Teoc. 1, 28.

ἀμφ-ωλένιον, ου, τό, [ὠλένη] *braccialetto*, Aristen. 1, 25.

ἀμφ-ωτις, ἰδος, ὁ -ωτίς, ίδος, ἡ, [οὖς] *anfotide*, sor. di *coritura delle orecchie*, usata dai lottatori, Eschl.; Plut. M. 38: *orecchino*, Poll. — *b) secchio a due anse*, (per mungere) At. 783.

ἀμφ-ωτος, ον, [οὖς] *a due anse o orecchie; a doppio manico*, Od. 22, 10.

ἀ-μωκος, ον, v. l. di ἄμωμος, *serio*, in Iambl. V. Pyth. 23, 105.

ἀ-μώμητος, ον, [μωμέομαι] *irreprensibile*, Il. 12, 109; Es.; l.; Teoc. — Avv. -ως, Er. 3, 82.

ἀμωμίς, ίδος, ἡ, sor. *d'amomo*, Diosc.; **ἀμωμίτης, ου, ὁ, [ἀ]** sor. *d'incenso sim. all'amomo*, Diosc.; **ἄμωμον, ου, τό, [ἀ]** *amomo*, pian. indiana, Arst.; Tfr. Hp 9, 7, 2.

ἀ-μωμος, ον, *irreprensibile; perfetto*, Er. 2, 177; Eschl.; Teoc.; Fil. — Avv. -ως, Ec. .

ἀμωμότης, ητος, ἡ, *natura o condotta irreprensibile; innocenza*, Ec.

Ἀμών, v. ἐγώ, — **Ἀμών, ὁ,** mese d'Anfissa, — Σκιροφοριών, l.

ἀμώντεσσι, ἀμῷς, v. ἀμάω.

ἀμωρία, ἡ, *amorea*, pian. Tfr. Hp. 7, 4, 2.

ἀμῶς, att. **ἀμ-,** in comp. **ἀμωσγέπως**, *in una maniera qualunque*, lt. *quomodocumque*, Pl. Prot. 323; Ar. Th. 429; Lis. 130.

ἄμωτον, ου, τό, — καστάνειον, At. 54.

ἄν, [ᾱ, cfr. lt. *an*] particella di sens. dubit. e condiz. che in italiano si suole tradurre non direttamente, ma nell'enunziato verbale: è affine all'ep. e lir. κε(ν) e dor. κᾱ. Si unisce a tutti i modi, eccetto l'imperativo: presso i class. nemmeno col pres. e pf. ind. — **I.** Ind.; *1)* impf. a. e tal. ppf. con ἄν nelle prop. indip. indicano un'affermazione modesta, o un fatto irreale, che cioè non si verifica o non s'è verificato; ἐβουλόμην ἄν, *vorrei* o *avrei voluto*; ἔλεγον ἄν, *direi* o *avrei detto* (ma non dico, non ho detto): ἦτ' ἂν πολὺ κέρδιον ἦεν, *certamente era, sarebbe stato molto meglio*, Od. 9, 228; οὐκ ἔλεξα ἄν, *non avrei detto*, τί ἂν μοι ἀπεκρίνω; *che mi avresti risposto?* Att.; τάχα δ' ἂν καὶ κῦδος Ἀχαιῶν ἔπλετο, *presto sarebbe stata la vittoria degli Achei*, Il. 13, 676. — *2)* nel tip. ipot. irreale l'impf. l'a. e tal. il ppf. indicano che non si avvera o non s'è avverata la condizione espressa nella prop. secondaria, ὃ (φῶς) γ' εἰ μὴ εἴχομεν, ὁμοιοι τοῖς τυφλοῖς ἂν ἦμεν, *se non avessimo la luce, saremmo simili ai ciechi*, Sen. Mem. 4, 3, 3, εἰ μὴ ὑμεῖς ἦλθετε, ἐπορευόμεθα ἄν, *se non foste venuti, avremmo marciato* (marciavamo) An. 2, 1, 4; ἴσως ἂν ἀπέθανον, εἰ μὴ ἡ ἀρχὴ κατελύθη, *forse sarei stato ucciso, se non si fosse sciolto il potere*, dei Trenta, Pl. Ap. 32; εἰ ἀπεκρίνω, ἱκανῶς ἂν ἤδη ἐμεμαθήκη, *se tu avessi risposto, avrei imparato* (saprei...) Euthyphr. 14: tal. la protasi è sott. πολὺ γὰρ ἂν ἔργον ἦν τῷ νομοθέτῃ ἅπαντα τὰ ὀνόματα γράφειν, *perché sarebbe stata una cosa immensa per il legislatore notare tutte le denominazioni*, Lis. 116. — *3)* l'a. e tal. l'impf. indicano idea di ripetizione, ossia ciò che soleva avvenire dandosi alcune circostanze; Κῦρος... ὁπότε προσβλέψειέ τινας τῶν ἐν ταῖς τάξεσι, τοτὲ μὲν εἶπεν ἄν, Ὦ ἄνδρες, ὡς ἡδὺ ὑμῶν τὰ πρόσωπα θεάσασθαι, *Ciro ..., quando scorgeva alcuni ch'erano nelle file, soleva dire: O amici, quanto è grato vedere il vostro aspetto*, Cyr. 7, 1, 10. — *4)* il fut. (pt. e ord. con κε, ovv. κεν) indica la possibilità di *qsa.* a certe condizioni, ὃ δέ κεν κεχολώσεται ὃν κεν ἵκωμαι, *si adirerà colui dal quale io vada*, Il. 1, 139. — *5)* ἄν con ὥστε, ὡς, e i tempi stor. dell'ind. esprime una prop. conseo. ipot., (cfr. εἰ, tip. 3° e 4°), πεντεκαίδεκα μηνῶν τοὺς στρατιώτας τὸν μισθὸν ἀπεστέρησεν, ὥστε τὸ μὲν ἐπ' ἐκείνῳ πολλάκις ἂν διελύθησαν, *privò i soldati del soldo di quindici mesi, sicché per parte sua si sarebbero più volte sbandati*, Isoc. 70. Tal. si ha fatto irreale e comparazione, θᾶττον ἢ ὡς τις ἂν ᾠετο μετεώρους ἐξεκόμισαν τὰς ἁμάξας, *i Persiani, più presto di quel che uno crederebbe, estrassero i carri*, An. 1, 5, 8. — **II.** Cong. *1)* nelle prop. princ. ἄν indica possibilità, o che la cosa può accadere sotto certe circostanze; è come ἄν col f. indic.; e, dopo Om. ord. l'ott. basta in luogo di questo cong.; οὐκ ἄν τοι χραίσμῃ κίθαρις, ὅτ' ἐν κονίῃσι μιγείης, *forse non ti servirà la lira, quando morderai la polvere*, Il. 3, 54. — *2)* nelle prop. relative dà idea di supposizione e di generalità, ἕπεσθε ὅπῃ ἂν τις ἡγῆται, *andate dove siate condotti*, Tuc.; ὅς, ὅστις, οἷος, ὅσος, ὅπῃ, ecc. ἄν, *chiunque, qualunque, dovunque*, ecc.; τῷ ἀνδρί, ὃν ἂν ἕλησθε, πείσομαι, *obbedirò a chiunque voi eleggerete*, An. 1, 3, 15; ὅσῳ ἂν ἀκριβέστερον τὰ πεπραγμένα μάθητε, τοσούτῳ δικαιοτέραν θήσεσθε τὴν ψῆφον, *quanto meglio conoscerete l'accaduto, tanto più giustamente darete il voto*, Dem. 846. — *3)* con le congiunz. fin. ὡς, ὅπως, indica un fine ipotetico incerto, ἕπεσθαι χρὴ ὡς ἂν τὸ παραγγελλόμενον δύνησθε ποιεῖν, *bisogna seguire affinchè possiate compiere quanto viene ordinato*, An. 6, 3, 18. — *4)* nelle prop. temp. indica un fatto eventuale o possibile, v. ὅταν, ὁπόταν, ἐπειδάν, ἐπάν, ecc. — *5)* nei tip. ipot. indica condizione possibile, v. εἰ ἄν, ἐάν, ἢν (ed ἄν): queste stesse cong. servono per le interrog. indir. dubitative, *se* lt. *num.* — **III.** Ott. *1) optativus potentialis*, nelle prop. princ. indica possibilità o affermazione modesta, κείνοισι δ' ἄν οὔτις μαχέοιτο, *nessuno potrebbe combattere con loro*, Il. 1, 271; ἴσως οὖν εἴποι τις ἂν πρὸς ταῦτα, *forse uno a queste cose potrebbe rispondere*, Sen.; ποῖ οὖν τραποίμεθ' ἄν; *dove potremmo rivolgerci?* Pl. Euthyd. 290; οὐκ ἂν φθάνοις λέγων; *non potresti dirmi prima ...?* Sen. Mem. 2, 3, 11; οὐκ ἂν δυναίμην, *non potrei*, Eu.; βουλοίμην ἄν, lt. *velim*, Att. (ἐβουλόμην ἄν, *vellem*); ὥρα ἂν ἡμῖν συσκευάζεσθαι εἴη, *sarebbe ora di prepararci alla partenza*, Sen. — *2)* nelle prop. interrog. indir., relat., temp., caus., concess., e nel discorso indir. indica possibilità, incertezza, pensiero non dello scrittore, ecc. — *3)* nell'apodosi del tip. ipot. (3) indica possibilità; ἐπιλίποι δ' ἂν ἡμᾶς ὁ πᾶς χρόνος, εἰ πάσας τὰς ἐκείνου πράξεις καταριθμησαίμεθα, *ci verrebbe meno il tempo se volessimo noverare tutte le sue imprese*, Isoc.; τί ἂν ἔχοις εἰπεῖν εἰ δέοι σε λέγειν; *che avresti da dire se dovessi parlare?* Pl. — **IV.** Inf. con ἄν rappresenta i tempi stor. dell'ind. ovv. l'ott. con ἄν, (cfr. prec.). Κῦρος, εἰ ἔβίω, ἄριστος ἂν δοκεῖ ἄρχων γενέσθαι, (— ἐγένετο ἄν) *se Ciro fosse vissuto, è certo che sarebbe divenuto ottimo capitano*, Sen. Oec. 4, 18; δοκῶ δεκάκις ἂν κατὰ τῆς γῆς καταδῦναι ἥδιον ἢ ὀφθῆναι οὕτω ταπεινός, *stimo che sarebbe meglio andar dieci volte sotto terra, che esser veduto così spregevole*, Cyr. 5, 5, 9. — **V.** Part. pres. o a. rappresenta i temp. stor. dell'ind. ovv. l'ott. con ἄν (come l'inf.) εὖ ἴσθι μηδὲν ἂν μεῖον τούτων ἐπιχειρήσαντά σε πείθειν, εἰ ἐώρων..., *sappi che non mi sarei mosso a persuaderti niente di tutto questo, se avessi veduto che ...*, Isoc. — **VI.** Osserv. *1)* ἄν si trova ora avanti al verbo, ora dopo, con grande libertà. Tal. è ripetuto, spec. se è troppo lontano dal suo verbo, καὶ πῶς ἄν, ἔφη, τις τοιαῦτα, ὦ πάτερ, ἁμαρτάνοντας δύναιτ' ἂν τοὺς πολεμίους λαμβάνειν; *e in che modo, disse, o padre, uno potrebbe cogliere i nemici in questi errori?* Cyr. 1, 6, 36. — *2)* tal.

il verbo a cui si riferisce ἄν, è sott.; ὡς ἐμοῦ οὐν ὀντος ὅπῃ ἂν καὶ ὑμεῖς..., *sappiate che io andrò dove andrete voi*, (sott. ἴητε) AN. 1, 3, 6. — *3)* Riferita a più prop. coordinate, non è necessario ripeterla in tutte. — *4)* Ammette la crasi, ἄν = ᾶ ἄν, neut. pl. di ὅς, pron. rel.; così ἐπάν = ἐπεὶ ἄν, ion. ἐπήν, — ὅταν = ὅτε ἄν, — κἄν = καὶ ἄν, ecc. ATT.

ἄν, = ἐάν = εἰ ἄν, [ᾶ] congiunz. *se;* regge il cong. e nel disc. indir. anche l'ott.; ἂν βούλῃ, *se tu vuoi; qualora tu voglia*, PL.; ἂν καί, *anche se*, ID., σκόπει ἂν πῃ δυνώμεθα, *guarda se per caso potessimo...*, ID. Soph. 226; ἄν... τε, ἄν... τε, e ἂν... καὶ ἄν, *sia, sia*, ID.

ἄν, particella neg.; v. ἀν-ώδυνος, ecc.

ἄν, = ἄνα = ἀνίστη, p. e. ἀν δ' Ὀδυσσεύς, *Ulisse si alzò*, IL. 3, 268.

ἀν, cfr. ἀνά.

ἄν, dor. = ἦν, acc. di ὅς, ἥ, ὅ.

ἄν, contr. ᾶ ἄν.

A. ἀνά, [ᾰ ind. e. ano] l. avv. OM.; μέλανες ἀνὰ βότρυες ἦσαν, *erano in alto* (al. dappertutto) *grappoli neri*, IL. 18, 562; pleon. ἀνὰ δ' ἀνίστατο, *si levò su*, OM. — **II.** prep. *sopra; su, 1)* gen. ἀνὰ νηὸς βαίνειν, *montare sopra una nave*, OM. — *2)* dat. ἀ. σκήπτρῳ *sullo scettro*, ἀ. βωμοῖσι, *sugli altari*, ἀ. Γαργάρῳ ἄκρῳ, *in vetta al Gargaro*, IL.; ἀ. ναυσί, *sulle navi*, ESCHL. — *3)* acc.; freq. con idea di moto, *sopra; su; per*, ἀ. ὄρος *sul monte*, EU.; ἀ. στόμα, *per la bocca*, IL., ἀ. στόμα, ἀ. θυμὸν ἔχειν, *avere in bocca, in mente*, ID., ἀ. δῶμα, ἄστυ, στρατόν, *per la casa, la città, il campo*, ID.; ἀ. πᾶσαν, τὴν Μηδικήν, ἀ. τὴν Ἑλλάδα, *per tutta la Media, per la Grecia*, ER.; ἀ. ποταμὸν πλεῖν, *rimontare il fiume*, ER. — *b)* di tempo, ἀ. νύκτα, *durante la notte*, IL. ecc.; ἀ. τὸν πόλεμον, *durante la guerra*, ER.; ATT.; ἀ. πᾶν ἔτος, e pl. πάντα ἔτεα, *annualmente; ogni anno*, in senso distrib. ER.; ἀ. πᾶσαν ἡμέραν, *ogni giorno*, ID. — *c)* tras. ἀ. ἑκατὸν μάλιστα (ἄνδρας) *a gruppi (file) di circa* 100 *uomini*, AN. 4, 5, 12, cfr. 3, 4, 21; ἔλαβον ἀ. δηνάριον, *ricevettero un denaro per ciascuno*, NT., ἔχον ἀ. πτέρυγας ἕξ, *ognuno con 6 ali*, ID. Ap. 4, 8: freq. ἀ. κράτος, *a tutta forza*, ATT.; ἀ. λόγον, *in, a, proporzione*, PL. Phaed. 110; ἀ. μέρος, *per parte, per turno*, ARST.; ellitticamente, ἀ. εἷς ἕκαστος ἦν..., *ognuna delle porte era...*, NT. Ap. 21, 21. — NB. in compos. dà l'idea di *sopra; su; dal basso in alto; indietro; il contrario; di nuovo; disfare:* non ha l'anastrofe: tal. per apocope diviene ἄν, anche con assimil. p. e. ἂν στόμα, ἂμ πεδίον, IL.; ἂγ γύαλα, *per le pianure*, ESCHL., ἂμ πέτρας, ID.; ἂν ὕπνοις, PD. — Tessal. Cipr. ὀν.

B. ἄνα, [ᾰ] pt. *in alto; su*, per l'imper. ἀνάστηθι, *su; alzati; via*, ἀλλ' ἄνα, IL. 6, 331; OD. 18, 13; SOF. Ai. 193. — *2)* ἄνα, voc. di ἄναξ, *re*, IL.; ὦ ἄνα, contr. ὦνα, TR. — *3)* ἄνα, — ἄνυσις, ALCM. 5, 83.

ἀναβάδην, avv. [ἀναβαίνω] *in alto; su; per aria; in posizione effeminata; con le gambe incrociate*, AR. Ach. 399, 410, Pl. 1123; PLUT. M. 336; DI. CR. 323.

ἀνα-βάδισις, εως, ἡ, *l'andare indietro*, ORIB.

ἀναβάδόν, avv. [-βαίνω] *salendo; montando*, ARST.; pl. ἀμβαδόν, OPP. C. 3, 500.

ἀναβαθμίς, ίδος, ἡ, SET.; **ἀναβαθμός, οῦ, ὁ,** *scalino; gradino; scala*, ER. 2, 125; ARST.; FIL.; EL. 6, 61: **ἀναβάθρα, ας, ἡ,** *seggio elevato; cattedra*, I.; *gradinata; rialzo*, STR. 293: **ἀνάβαθρον,** *l.*

ἀνα-βαίνω, f. ἀναβήσομαι, a. 3 ἀνέβην, pf. ἀναβέβηκα, *salgo; monto; vado su*, con acc. ἀ. οὐρανόν, *al cielo*, IL.; ἀ. ὑπερῶια, *agli appartamenti superiori*, OD. 18, 302: *b)* con prep. ἐς, ἀνά, acc. OM.; ἐπί, acc. OM. e SEG.; ἅρμα, *sul carro*, CYR. 6, 4, 4: ἐπὶ τὸν ἵππον, ovv. ἐφ' ἵππου, ovv. assol. ἀ. *monto a cavallo*, SEN.: qu. pass. ἵππος ἀναβαινόμενος, *che si monta*, ID.; ἀναβαθείς, ἀναβεβαμένος, *montato*, ID. — *c) monto in nave; m'imbarco*, ἀναβάντες, *montati in nave*, IL. 1, 312, ecc.; ἐς Τροίην, *alla volta di Troia*, OD. 1, 210; ἀπὸ Κρήτης, *da Creta*, ID.; ἐς ἑλάτην, *sulla nave* (pino) IL.; così ER.; ATT. — *d) intraprendo una spedizione*, con idea di salita dentro terra, ER. 5, 100; AN. 1, 1, 2: *e)* usi attici, ἀ. (ἐπὶ τὸ βῆμα) *monto in tribuna*, DEM. 247, 580; qu. ἐπὶ (εἰς) τὸ δικαστήριον, *presentarsi in tribunale*, PL. Gorg. 486, AP. 31, 40; AR.; ἐπὶ (εἰς) τὸ πλῆθος, *presentarsi al popolo*, PL.; ἐπὶ τὸν ὀκρίβαντα, *alla ribalta; sul palco scenico*, ID. Conv. 194: *f) seguo; vado avanti*, nel discorso, ATT. — *2)* di cose, *mi avanzo; cresco; m'ingrosso; sviluppo; vado su*, di fiumi, piante, costruzioni, ecc.; di avvenimenti, *accado; risulto; passo; giungo a*, ER.; ATT. — di cavalli da razza, da monta, *monto*, οἱ (ἵπποι) ἀναβαίνοντες τὰς θηλέας, e pass. cavalle βαινόμεναι, ER. 1, 192. — Senso causativo, a. attv. e M. *fo salire*, p. e. ἄνδρας ἐπὶ καμήλους, *sui cammelli*, ER.; assol., *fo entrare in nave*, OM.; PD. — NB. f. pt. ἀμβήσει, EU.; imp. ἀνάβηθι, SEN.; LIB.; pl. ἄμβατε, AR. — **Ἀναβαίνων,** ὁ, «il Sinuoso», ant. n. del fi. *Meandro*, PLUT.

ἀνα-βακχεύω, trans. e intr. *agito* o *sono agitato dal, col, furore di Bacco*, EU. H. f. 1086, Or. 337, Bacch. 864; PLUT. Crass. 33.

ἀνα-βάλλω, f. -βαλῶ, a. ἀνέβαλον, pf. ἀναβέβληκα, -βλημαι, a. p. ἀνεβλήθην, f. ἀναβληθήσομαι, *metto, getto in alto, su; sollevo*, χοῦν ἐξ ὀρύγματος, *la terra da un fossato*, THC. 4, 90; γῆν, CYR. 7, 5, 10: ὕδωρ, *far zampillare, gettare acqua*, CALL. — τινὰ ἐπὶ ἵππον, *mettere uno a cavallo; aiuto a montare*, AN. 4, 4, 4; *far montare*, CYR. 7, 1, 38; τὸν ἀναβάτην, *gettar via, giù, il cavaliere*, ID. Eq. 8, 7. — *2) tiro per le lunghe; differisco; prolungo*, ἄεθλον, *differire il combattimento*, OD. 19, 584; τὰ πράγματα, *gli affari*, DEM. 41; τινὰ λόγοις, *trattenere qno. con parole*, 202: p. ἀνεβλήθη ἡ ἐκκλησία, *fu differita la radunanza*, THC. 5, 45; ἀναβληθήσεσθαι, ISOC. 226: ἀναβεβλημένος, *lento; moderato*, DI. Cr.; μέλος, *ritmo lento*, ELIOD. 2, 8: *b) metto addosso; rivesto*, τί τινι, *qno. di qsa.* EUP. fr. inc. 36. — M. *mi metto su, mi slancio;* qu. *comincio; imprendo*, ἀ. ἀείδειν *incominciare a cantare*, OD. 1, 155; 8, 266; e assol. *preludere*, AR. PAX, 1269: con acc. μάχας, *imprendere battaglia*, ER. 5, 49. — *2) differisco; tiro in lungo*, ἔργον, IL. 2, 436: con inf. pres. o fut., ER. 5, 49, κυρώσειν, *differisco a compiere*, 6, 80; con inf. a. 6, 88; 9, 8: ἐς τέταρτον μῆνα, *di qui a 4 mesi*, 6, 86; cfr. DEM. 31, εἰς τὴν ὑστεραίαν, 541: πόλεμον, *prolungare la guerra*, ISOC. — *3) sollevo su di me; mi getto, alzo su*, χλαῖναν, ovv. assol. ἀναβάλλεσθαι, *tirarsi su, gittarsi su il mantello*, AR.; PL. Theaet. 175; Σόλωνα,... εἴσω τὴν χεῖρα ἔχοντα ἀναβεβλημένον, (statua di) *Solone,... con la mano sotto il mantello*, DEM. 420.

ἀνα-βαπτίζω, *immergo di nuovo; affondo*, PLUT. Pomp. 11: *ribattezzo*, EC. — **ἀνα-βαπτισμός,** οῦ, ὁ, **-τισις,** εως, ἡ, **-τισμα,** τος, τό, *nuovo battesimo;* **ἀναβαπτιστής,** οῦ, ὁ, *Anabattista*, ID.

ἀνα-βάπτω, *tingo*, TPR. Hp. 3. 13, 6.

ἀναβάσιμος, ον, [βαίνω] *dove si può salire*, CIR.

ἀνά-βᾰσις, pt. ἄμβασις, εως, ἡ, [ἀναβαίνω] *il salire; ascensione; il montare*, ER.; ATT.; particol. *a) il montare a cavallo*, SEN.; πωλικὰ ἀ. *cavalcata; i cavalcatori; torma di cavalieri*, SOF. Oc. 1070: *b) assalto; spedizione, nell'interno d'un paese*, Ἀνάβασις, *Anabasi*, di SEN.— *c) crescere d'un fiume; inondazione*, DIOD. 1,

34; d'un male, GAL. — *progressione aritm.*, ARTEM.; *declinazione; inclinazione*, del sole, AGATEM. — *d)* = ὕπουρις, DIOSC. — *2)* luogo dove si sale, *ascensione; salita*, ER. 1, 181; 7, 223; TUC. 7, 42; PL. Rsp. 515, 519: *gradini; scala*, SET.; PLUT. — tras. *grado; progresso*, EC.

ἀνάβασμα, τος, τό, ARIST.; **ἀναβασμός, οῦ, ὁ,** AR.; PAUS.; DI. C. 38, 6, *scala; gradini.*

ἀναβασσᾰρεύω, = ἀναβακχεύω, ANACR. 63.

ἀνα-βαστάζω, *porto su o sulle spalle; sollevo*, LUC. 49, 24; IOS. Ai. 19, 3, 1; **ἀνα-βάσταξις, εως, ἡ,** *il portare su, in aria*, GAL.

ἀναβατέον, vrb. d' ἀναβαίνω, TEM.

ἀναβᾰτήριον, ου, τό, [ἀναβαίνω] *sacrificio per un buon viaggio*, PLUT. M. 981: *b) sgabello*, GEOP. 9, 17, 8.

ἀναβάτης, ου, pt. ἀμβ-, **ὁ,** [ᾰ] *asceso; salito*, EU. Bacch. 1107: *b) cavalcatore; cavaliere*, ATT. — *c) stallone*, E.

ἀναβᾰτικός, ή, όν, [ᾰ] *abile, esperto a montare*, a cavallo, SEN. Mem. 3, 3, 5: *b) che tende a crescere*, febbre, GAL. — *c)* pass. *che si può montare*, p. e. cavallo, IOS. Ai. 15, 63, 6, 5 — Cp. -ώτερος, SEN.

ἀναβᾰτός, όν, pt. ἀμβατός, [ᾰ] *dove si può ascendere; scalabile*, OM.; PD.; IOS.

ἀνα-βεβλημένως, avv. pf. d' ἀναβάλλω, *lentamente; neghittosamente*, D. AL. Dem. 54.

ἀνα-βεβρόχεν, v. l. -βροχεν, [βρύω, βρόχω] pf. *zampillo; scaturisco*, ὕδωρ, IL. 17, 54.

Ἀναβησί-νεως, ω, ὁ, [ναῦς] *Anabesineo*, u. OD. 8, 113.

ἀνα-βήσσω, *espettoro*, IPP. 41.

ἀνα-βιβάζω, f. att. -βιβῶ, -ῶμαι, e -άσομαι, a. ἀνεβίβασα, -σάμην, *fo montare o salire*, ἐπὶ ἵππον, πύργον, *a cavallo, sulla torre*, ER. 1, 63; 3, 75; 4, 72; SEN.; ἐπὶ σκηνήν, *sulla scena*, POL. 29, 7, 2; ἐπὶ τὸ βῆμα, *sulla piattaforma, in tribunale*, ATT.; ἐπὶ ἅρμα, ER., ἐπὶ τὸ ὄχημα, CYR. 4, 2, 28, *sul carro.* — *mando avanti*, esploratori, CYR. 6, 3, 2: ἀ. μάρτυρας, *presentar testimoni* (farli salire in tribunale), IS. 78: ἀ. ναῦν, *tirar la nave in secco*, SEN. Hell. 1, 1, 2: *b) fo avanzare; promuovo*, PLUT. — ἀ. τὰς τιμάς, *alzo i prezzi*, DIOD. 5, 10. — *2) tiro indietro*, τὸν τόνον, *ritirar l'accento*, GRA.; τοὺς φθόγγους, *moderar la voce*, PLUT. — M. *fo montare*, τινὰς ἐπὶ τὰς ναῦς, o assol. ἀναβιβάζεσθαι, *imbarcare*, TUC. 7, 33, 35: *presento in tribunale*, ATT. — p. εἰς τιμήν, *avanzare di dignità*, PLUT. Cato ma. 16: vrb. **ἀναβιβαστέον,** SEN. Hipp. 1, 2; PL. Rsp. 467.

ἀναβιβασμός, οῦ, ὁ, e -βασις, εως, ἡ, [prec.] *il ritirarsi l'accento*, GRA. — *b) ascensione*, SIN. 42.

ἀνα-βιβλόω, *preparo un libro*, RHET. 3, 471.

ἀνα-βιβρώσκω, f. ἀναβρώσομαι, a. ἀνέβρωσα, p. ἀνεβρώθην, *divoro; rodo*, NIC. Th. 134; GAL.; FILOSTR. 836.

ἀνα-βιόω, f. -ώσω, a. 3 ἀνεβίων, a. 1 trans. ἀνεβίωσα, *rivivo; torno a vita*, AR.; PL. Rsp. 614; AND. 16: *b) fo rivivere*, ARST.: TFR. Hp. 4, 14, 12. — NB. pf. ἀναβεβίωκε, *rivisse*, PLUT. M. 85. — M. ἀναβιοῦσθαι, 377.

ἀναβίωσις, εως, ἡ, [prec.] *risurrezione*, SET.; PLUT.; EC.

ἀνα-βιώσκομαι, a. ἀνεβωσάμην, M. *richiamo in vita*, PL. Phaed. 89, Crit. 48: *b)* p. *sono richiamato in vita; rivivo; torno in vita*, Pol. 271, Phaed. 71, 72; TFR. Hp. 4, 2, 11.

ἀνα-βλαστάνω, ts.; f. -βλαστήσω, a. 2 ἀνέβλαστον, 1 -βλάστησα, *ripullulo; rinverdisco*, PL. Leg. 845: *rinasco*, ER. 3, 62; 5, 92, 4: *divengo florido*, 7, 156: *b)* trans. *fo ripullulare, risorgere*, FIL. 1, 304; EUN.

ἀναβλαστέω, = prec. EMPED.

ἀναβλάστησις, εως, ἡ, [prec.] *nuova germinazione; risorgimento; rinascenza*, TFR. Hp. 8, 1, 6; Cp. 5, 13, 5; IOS. Ai. 10, 11, 7: anche **-βλάστημα, τό,** POLL.

ἀνάβλεμμα, τος, τό, [sscr.] *il guardare indietro, su*, SEN. Cyn. 4, 4, v. l. ἀντίβλεμμα.

ἀνα-βλέπω, f. -βλέψομαι, ion. -έψω, a. ἀνέβλεψα, *1)* ἀνά, «su» *sollevo gli occhi*, AR.; *guardo; volgo o fisso lo sguardo a; vedo*, εἰς, πρός τι, πρός τινα, ATT., τινί, EU.; *qno., qsa.*; ᾧ δῶμ' ἀνέβλεπε, *a cui la casa teneva rivolto lo sguardo*, BACCH. 1308; ἀ. φλόγα, *mandar fuoco dagli occhi*, EU. Ion. 1262. — *2)* ἀνά, di nuovo, *riacquisto la vista*, ER. 2, 111: PL. Phaedr. 243; AR. Pl. 95: *apro o riapro gli occhi*, CYR. 8, 3, 29; PL. Rsp. 621.

ἀνάβλεψις, εως, ἡ, [prec.] *il guardar in alto*, ARST.— *2) il ricuperar la vista*, SET., NT.

ἀναβλήδην, pt. ἀμβλ- [ἀναβάλλω] *singhiozzando; vivamente*, IL. 22, 476. — *2) di nuovo*, ARAT. 1070.

ἀνάβλησις, εως, ἡ, [ᾰ] *il differire; dilazione; indugio*, IL.; CALL. Ap. 45.

ἀνα-βλύζω, a. ἀνέβλυσα, *scaturisco; spiccio*, ARST.; TEOC. 17; PLUT. — causat. *fo scaturire, zampillare*, ARST. — NB. pt. ἀμβλ-, **-βλύσσω,** AQU.

ἀνάβλυσις, εως, ἡ, [prec.] *lo zampillare, sgorgare, d'una sorgente; sgorgo*, ARST.; AEZ.

ἀναβλυστάνω, STR.; **-βλυσθαίνω,** SCL.; PL.; **-βλυσθονῆσαι,** EUP.; EM. = ἀναβλύζω.

ἀνα-βλύω, = ἀναβλύζω, impf. iter. ἀναβλύεσκε, AP. R. 3, 223; *bollo; bollisco*, IPP. 624; *sgorgo; erompo*, di acqua, POL. 34, 9, 7: *fo zampillare, sgorgare*, ARST.; acc. ἰκμάδα, ὕδωρ, NONN. — *emetto o schizzo spuma dalla bocca*, IPP. 305.

ἀνα-βοάω, f. -βοήσομαι, a. ἀνεβόησα, ion. ἀνέβωσα, ER. 1, 10, *levo un grido, grida; grido*, ATT.; acc. ἀ. παιῶνα, *cantare il peana*, PL. — *levar il grido di guerra, grido*, SEN.; TUC. 1, 53: ἀ. ἄχη, ξυμφοράν, *far grida di lamento per dolori, per una disgrazia*, TR.; ἀ. τινά, *chiamar uno ad alta voce*, EU.; AR. — p. δεινὸν ἀ. *essere screditato*, EU. Or. 103. — NB. f. dor. -βοάσομαι, AR.; a. cong. -άσω, EU.; part. a. ion. ἀμβώσας, ER. 1, 8; 3, 38: **ἀναβόαμα,** pt. ἀμβ-, **τος, τό,** ESCHL. Ch. 34; **ἀναβόησις, εως, ἡ,** *esclamazione; chiamata; grido*, D. AL. 9, 10; SCL. SOP.

ἀναβοθρεύω, *scavo; ammucchio*, AB.

ἀναβόλαιον, e **-άδιον, ου, τό,** [ἀναβολή] *mantello*, EC.; PO. 109.

ἀναβολάς, άδος, ἡ, v. ἀμβολάς.

ἀναβολεύς, έως, ὁ, [ἀναβάλλω] *staffiere, che aiuta a montare a cavallo*, APP. Pun. 106; PLUT. — *2) leca o forcipe* dei chirurgi, P. EG.; ORIB.

ἀναβολή, ῆς, ἡ, pt. ἀμβολή, dor. **-βολά,** [ᾰ] ἀνά, «su», *a) rialzo, sollevamento di terra*, AN. 5, 2. 5; DIOD. 17, 95; *dirupo*, FIL. B. — *b) mantello*, PL. Prot. 342: *modo di vestire*, LUC. 1, 6. — *c) preludio*, della lira, PD.; EUP. — *2)* ἀνά, «indietro», *dilazione*, ἀναβολὴν ποιεῖν, PL. Conv. 201, ovv. ποιεῖσθαι, TUC. 2, 42. *differire*: ἐς ἀναβολὰς ποιεῖσθαι, ER. 8, 21, πράττειν, TUC. 7, 15, *operare con indugio; differire*; οὐκ εἰς ἀναβολάς, ISOC. 406, ἀμβολάς, EU. Her. 270, *senza dilazione; non con indugio*: εἰς οὐδεμίαν ἀναβολήν, me. si. P. — *b)* ἀ. τῆς δίκης ἐπὶ τὸν βασιλέα, *appello al re*, STR. 609: *c) levamento, remozione*, di tumori, MED. — *3)* pass. *ascensione; salita*; *valico*, τῶν Ἄλπεων, POL. 3, 39, 9, -λὴν ποιεῖσθαι, 3, 50, 3: *b) eruzione; alzata; gorgoglio*, πομφολύγων, ARST.; TFR. Ign. 16: *sorgente*, del Nilo, I.

ἀναβολίη, pt. ἀμβ-, **ης, ἡ,** *dilazione*, ANT.; AP. R.; TRIFIOD.

ἀναβολικός, ή, όν, *differito*, I.; e avv. -ῶς, EUST. — **τὸ -λικόν,** *dilazione di pagamento*, di debito, P.

ἀναβόλιον, τό, — ἀναβόλαιον, ACHM.

ἀνα-βορβορύζω, *borbotto; strepito*, AR. Eccl. 433.

ἄναβος, v. ἄνηβος.

Ἄνάβους, ὁ, *Anubus*, libio, PLUT.

ἀναβράζω, — ἀναβράσσω.

ἀνάβρασις, εως, ἡ, [prec.] *ebollizione; gorgoglio; eruzione*, SIN.; ἀναβρασμός, οῦ, ὁ, SIN. 142; SCL. PD.

ἀνα-βράσσω, att. -ττω, *fo bollire, cuocere*, τι, AR. — *b) fo uscire o mando fuori o getto gorgogliando*, ARST.; AP. R. 2, 566: *sbalzo; sussulto*, di carro, SET.

ἀνά-βραστος, ον, *bollito*, o *arrostito*, AR. Ran. 553; FERECR. Μεταλ. 1, Πέρσ. 1.

ἀνα-βράχεῖν, ind. a. 2 -έβραχε, *risonare; tintinnare; cigolare*, IL. 19, 13; Od. 21, 48: *sgorgare con fracasso*, AP. R. 1, 1147.

ἀνα-βρέχω, *bagno o inumidisco di nuovo*, ARST.; M. NICEF.

ἀνα-βρομέω, *prorompo con fracasso; rumoreggio*, AT. 126; NONN.

ἀνα-βροντάω, *tonare sonoramente*, TRIFIOD. 118.

ἀνα-βροχίζω, *estraggo con un laccio*, chir. GAL. — ἀναβροχισμός, οῦ, ὁ, *estrazione con un laccio*, P. EG.

ἀνα-βρόχω, a. ott. -βρόξειε, OD. 12, 240; pass. neu. -βροχέν, 11, 586; a. part. attv. -όξασα, AP. R. *inghiotto; riassorbisco*.

ἀνα-βρυάζω, *prorompo in clamori, grida*, di gioia, ecc.; *nitrisco*, AR. Eq. 602.

ἀνα-βρῦχάομαι, *mando grida*; *urlo*, PL. Phaed. 117; FILOSTA.

ἀνα-βρύω, *scaturisco; prorompo*, EL. Vh. 3, 43; con acc. ἀ. ἄνθεα, *coprirsi di fiori*, NONN.

ἀνάβρωσις, εως, ἡ, [βιβρώσκω] *corrosione*, GAL.; ORIB. — ἀναβρωτικός, ή, όν, *corrosivo*, AL. APR. 278.

ἀνάγαιον, ου, τό, — ἀνώγεων, NT.

ἀναγαλλίς, ίδος, ἡ, *pimpinella; anagallide*, DIOSC.

ἀνα-γαργάρίζω e -λίζω, *gargarizzo*, IPP. — -γαργάρισμα, τος, τό, *gargarismo*, DIOSC.; A. TRALL. — -γαργάριστον, ου, τό, *liquido per gargarismi*, IPP.

ἀναγγελία, ας, ἡ, [seg.] *proclamazione*, I.

ἀν-αγγέλλω, f. -αγγελῶ, a. -ήγγειλα, *riferisco; riporto; annunzio; espongo*, ATT.; τῷ δήμῳ, It. *ad populum referre*, ARST.; ξυνθήκην, *il convenuto*, dat. TUC. 4, 122: *proclamo; bandisco*, I.

ἀνάγγελμα, τος, τό, — ἀνάρρησις, I.

ἀν-άγγελος, ον, *non annunziato; non potuto riferire*. μάχη, ANT. 7, 244. — *2)* — μυρσίνη ἀγρία, DIOSC. — ἀν-άγγελτος, ον, *secreto*, E.

ἀν-αγείρω, *raduno di nuovo*, Q. SM.

ἀνα-γελάω, *scoppio in risa; rido fortemente*, CYR. 5, 1, 9; 6, 1, 34.

ἀνα-γεννάω, *genero di nuovo; rigenero*, NT. — tras. *ridesto*, FILOD.; -γέννησις, εως, ἡ, *rigenerazione*, EC.; FIL. 2, 489: -γεννητικός ή, όν, *atto a generare*, IAMBL.

ἀναγέομαι, dor. — ἀνηγέομαι.

ἀνα-γεύω, *fo gustare*, AR. Nub. 523.

ἀνα-γηρύομαι, *proclamo*, EL. v. l. ἀνακρούομαι, Na. 5, 34.

ἀν-άγής, ές, — ἐναγής, EROND. 2, 70.

ἀνα-γιγνώσκω, e -γινώσκω, f. ἀναγνώσομαι, a. 2 ἀνέγνων, pf. ἀνέγνωκα, -γνωσμαι, a. p. ἀνεγνώσθην, f. ἀναγνωσθήσομαι, *conosco bene, con certezza*, OM.; *discerno*, ERDN. — *2) conosco di nuovo; riconosco*, OD. 4, 250; ER. 2, 91; ATT. — *3) leggo*, DEM.; ἀνάγνωθι, imp., *leggi*, ID. 363: οἱ ἀναγιγνώσκοντες, *quelli che leggono o studiano*, PLUT. — *4) consiglio; persuado*, spec. ἀνέγνωσα, acc. e inf. ER. freq.; pres. 7. 10: ἀναγνωσθῆναι, *essere stato persuaso che, di...*; ὑπό τινος, *da qno.* ID.; rar. ATT.; ἀναγιγνωσκόμενος, ANTIF. 117.

ἀν-άγιος, ον, *non sacro o santo*, EC.

ἀναγκάζω, [ἀν] f. -άσω, a. ἠνάγκασα, pf. ἠνάγκακα, ἠνάγκασμαι, ppf. ἠναγκάκειν, a. p. ἠναγκάσθην, f. ἀναγκασθήσομαι, *costringo; sforzo*, acc. e inf. τινὰ δρᾶν, λέγειν, *a fare, a dire*, ER.; SOF.; con due acc. τινά τι, TR., ἕς τι, TUC. 1, 23; 2, 75, *qno. a qsa.*; pass. *sono costretto a qsa.* ATT. — *b)* col solo acc. di pers. *costringo, convinco con ragioni*, PL. Gorg. 472, opp. πείθειν, e anche con τι ovv. ἕς τι, ATT.; anche di costringimento con la prigione o la tortura, (ὑπὸ δεσμῶν) ATT. — ἠναγκασμένος, ἀναγκασθείς, *sotto la violenza; costretto*, TUC. 6, 22; 7, 62; 8, 99. — *c)* con l'acc. di cosa e l'inf., ovv. con ὅτι, *sostengo; affermo*, μὴ ἀνάγκαζε δ μὴ καλόν ἐστιν αἰσχρὸν εἶναι, *non sostenere che è turpe quel che non è bello*, PL. Conv. 202, v. Theaet. 196, Crat. 432: *d) impongo a forza*, EU. Or. 903: *opprimo; stringo*, SOF. El. 221: *e)* t. chir. *forzo*, IPP.

ἀναγκαίη, ης, ἡ, ion. = ἀνάγκη, *necessità*, OM.; ER.; Ἀν-, *dea Nec.* CALL. Del. 122: *legami di sangue*, It. *necessitudo*, ER. 1, 74.

ἀναγκαῖον, ου, τό, [seg.] *prigione*, SEN. Hell. 5, 4, 8: *b)* = αἰδοῖον, ARTEM. — *c) cesso; necessario*, b.

ἀναγκαῖος, α, ον, e 2, [ἀνάγκη] *che costringe, obbliga;* μῦθος ἀ. *parola imperiosa, costringente*, OD. 17, 399; χρεὼ ἀ. *necessità urgente*, IL.; ἦμαρ, *giorno della schiavitù, del servaggio*, 16, 836; τύχη, *morte violenta*, *o fato ineluttabile*, SOF. El. 48: τὸ ἀ. *necessità; forza*, TUC.; SEN. — *b) necessario*, ER.; ATT.; ἀναγκαῖόν ἐστι e l'inf. *è necessario...*, ATT.; anche in costruz. pers. ἀναγκαῖός εἰμι, ID.; ἀποκρίσεις ἀναγκαῖαι ποιεῖσθαι, *risposte inevitabili*, PL. Gorg. 449: τὰ ἀ. τοῦ βίου ISOC. 48, e assol. τὰ ἀ. SEN. *necessario alla vita;* ovv. *la necessità delle cose*, ID.; τὰ ἐκ θεοῦ ἀ. *le leggi della natura*, ID. Hell. 1, 7, 33: *indispensabile; assolutamente necessario*, ἀ. τροφή — ἡ καθ' ἡμέραν, TUC. 1, 2; ANTIF. 125; τὸ ἀναγκαιότατον ὕψος, *l'altezza strettamente necessaria*, TUC. 1, 90, cfr. 6, 37; ἡ ἀναγκαιοτάτη πόλις, *il meno che si possa dire una città, uno stato*, PL. Rsp. 369 — *c) parente; consanguineo*, It. *necessarius*, ATT. p. e. AN. 2, 4, 1, Hell. 1, 7, 16; PL. Rsp. 574; ANTIF. 112. — *2) costretto*, δμῶες, πολεμισταί, *servi, soldati*, OD. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -ως, *necessariamente;* ἀ. ἔχει, *è necessario*, ER.; TR.; con inf. ER. — *b) quanto è necessario; urgendo la necessità*, γελοίως καὶ ἀ. λέγειν, *parlare per ridere e per dire qsa. con terminologia ridicola e misera*, PL. Rsp. 527, v. Tim. 69; πτωχῶς μέν, ἀλλ' ἀ. *miseramente, ma quant'è necessario*, BABR. 55. — sup. -ότατα, PL. Phil. 40.

ἀναγκαιότης, ητος, ἡ, [prec.] *legami di sangue; parentela*, It. *necessitudo*, POL. 4, 48, 9; 18, 34, 10: *b) necessità*, SEST.

ἀνάγκασμα, τος, τό, [ἀναγκάζω] *violenza*, Ios. Ai. 19, 2, 5: ἀναγκασμός, οῦ, ὁ, IAMBL.

ἀναγκαστέος, α, ον, e -τέον, vrb. d' ἀναγκάζω, SEN.; PL. Rsp. 378, 421, 539.

ἀναγκαστήριος, α, ον, [»] *che costringe, obbliga; coercitivo*, D. AL. 2, 75. — sost. ἀναγκαστήρ, ῆρος, ὁ; I.

ἀναγκαστικός, ή, όν, — prec., PL. Leg. 930; ARST. — *con leggi fisse*, VEZ. — Avv. -ῶς, *forzatamente*, SEST.

ἀναγκαστός, ή, όν, [»] *costretto; forzato; obbligato*, ER. 6, 58; TUC. 7, 58. — Avv. -ῶς, *forzatamente*, PL. AX. 366.

ἀνάγκη, ης, ἡ, ion. ep. -αίη, dor. ἀνάγκα, [ᾰ, ind. e. anch, It. *necesse*] *necessità; costringimento*, OM. e SEG.; ἀνάγκῃ e ὑπ' ἀνάγκης, OD.; SOF.; TUC.; σὺν

ἀνάγκη, Tuc.; Pd., δι' ἀνάγκης, Tuc.; Pl., ἐξ ἀνάγκης, Tuc., κατ' ἀνάγκην, Sen., πρὸς ἀνάγκην, Eschl. *per necessità; per forza:* τίς τοι ἀνάγκη; (ἐστί) *che necessità (che bisogno) c'è per te?* Il. 5, 633: con inf. Om.; Er.; Att.: *necessità di...*; πολλὴ ἀ. *necessità pressante*, Sof.; ἀ. μεγάλη, Is. 38; Dem.; ἐν ἀνάγκῃ ἐστί, Lis. 104: particol. — *a) necessità; destino*, ἀ. δαιμόνων, ovv. αἱ ἐκ θεῶν ἀ. *il destino*, Eu.; *anche le sciagure*, id.; ἡ Ἀ. *Destino; Fato*, Paus. — *b) necessità; bisogno fisico; legge della natura; forza maggiore*, Att. — *c) necessità logica*, Arst. — *d) pena; miseria; sofferenza*, Eu. — *2) mezzo violento; mezzo di costringere*, qu. *tortura; prigione*, ecc. Er. 1, 116; Tuc. 3, 82, προσάγειν τινὶ τὰς ἀνάγκας, *adoprare con qno. la forza, i mezzi violenti*, Tuc. 1, 99: anche t. med. *mezzo violento*, Ipp. — *3) legami di sangue*, lt. *necessitudo*, And. 32; Lis. 894. (32, 5).

ἀναγκό-δακρυς, υ, g. υος, *che si sforza di piangere*, Eschl.

ἀναγκο-θέτησις, [τίθημι] *l'imporre un obbligo; imposizione*, Enom.

ἀναγκο-σιτέω, *costringo a mangiare*, At. 47: ἀναγκό-σιτος, ον, *costretto a mangiare; mangiante per forza*, ib.; Cratet. fr. inc. 5.

ἀναγκο-τροφέω, *sono sottopos o a un regime di nutrizione*, come gli atleti, *mangio a forza*, Epitt.; ἀναγκο-φᾰγέω, [φᾰγεῖν] me. si. Fil. 2, 586; Lgn. 31; Filostr. — tras. *sopporto a forza; subisco*, D. Al. 10, 16: ἀναγκοφαγία, ας, ἡ, *regime forzato di nutrizione*, Arst.

ἀν-άγκῠλος, ον, *senza laccio*, giavellotto, Diod. 3, 8.

ἀνα-γλῠκαίνω, *raddolcisco*, Tfr. Cp 3, 22, 3.

ἀνά-γλυπτος, ον, [ἀναγλύφω] *cesellato o lavorato in basso rilievo*, Plin.; P. freq.

ἀναγλῠφή, ῆς, ἡ, *lavoro in basso rilievo; cesellatura; anaglifo*, Str.; Ios. Ai. 12, 2, 8. — **ἀνάγλυφος**, ον, = ἀνάγλυπτος, Clem. — **ἀνα-γλύφω**, *cesello o lavoro in basso rilievo; scolpisco*, Ios. l. c.

ἀνα-γνάμπτω, a. ἀνέγναμψα, p. ἀνεγνάμφθην, *curvo; piego; incurvo*; p. *mi piego*, Om. — *b) sciolgo; rompo; stacco*, Od. 14, 348.

ἀναγνεία, ας, ἡ, *abominevole scelleratezza; impurità*, Sat.

ἀν-άγνιστος, ον, [ἁγνίζω] *non purificato; inespiato*, Orf.

ἄν-αγνος, ον, *impuro; delittuoso*, Tr.; Antif. 116. — Avv. -ως, Sib.

ἀνάγνωμα, τος, τό, = ἀνάγνωσμα, D. Al.

ἀνα-γνωρίζω, *riconosco*, Pl. Pol. 258, Parm. 127; Arst. — *b) fo conoscere; rivelo; mi rivelo*, Arst.; Diod. 4, 59: **ἀναγνώρισις**, εως, ἡ, *riconoscimento*, Pl. Theaet. 193; Arst. — **ἀναγνώρισμα**, τος, τό, *riconoscimento; mezzo per riconoscere*, Ipp. 300: **ἀναγνωρισμός**, οῦ, ὁ, = ἀναγνώρισις, Arst.

ἀνάγνωσις, εως, ἡ, [ἀναγιγνώσκω] *riconoscimento*, Er. 1, 116: *b) lettura; recita*, Pl. Euthyd. 279, Leg. 810; Pol.; Plut.; *lezione d'un testo*, At. 189; Disc.

ἀνάγνωσμα, τος, τό, [›] *lettura*, Luc. 26, 2; *lettura; ciò che si legge*, D. Al. 1, 8: *lezione d'un testo*, Disc.

ἀναγνωστέον, vrb. d' ἀναγιγνώσκω, Fil. 1, 200; At. 44; Gra. — **ἀναγνώστης**, ου, ὁ, [›] *lettore*, Set.; Plut.; D. Al.; Ec. — **ἀναγνωστικός**, ή, όν, *abile a leggere; amante di leggere*, Arst.; Arr.; Plut.

ἀναγόρευσις, εως, ἡ, *proclamazione; dichiarazione*, Dem. 253; l.

ἀν-αγορεύω, impf. ἀνηγόρευον, f. ἀναγορεύσω, a. ἀνηγόρευσα, p. ἀνηγορεύθην, f. ἀναγορευθήσομαι, pf. ἀνηγόρευμαι, *proclamo; bandisco; nomino*, Dem. 267; Eschn. 70: con ὅτι, Dem. 243; κήρυγμα, *fo una proclamazione*, Pol. 18, 29, 4: p. ἀναγορευέσθω νικηφόρος, *sia proclamato vincitore*, Pl. Leg. 730; v. Dem. 331; Eschn. 55. — NB. in att. ord. si ha ἀνερῶ, ἀνεῖπον, ἀνειπεῖν, ἀνερρῆθαι, ecc. invece d' ἀναγορεύω.

ἀναγραμματίζω, *dispongo le lettere in anagramma*, P.; **ἀναγραμματισμός**, οῦ, ὁ, Gra.

ἀνα-γραπτέον, vrb. d' ἀναγράφω, Fil. 1, 299; Luc. 10, 30, 2.

ἀνά-γραπτος, ον, [ἀναγράφω] *scritto; registrato*, Tuc. 1, 129: *dipinto*, Clem.; *reso famoso*, Imer.

ἀνα-γραφεύς, έως, ὁ, [›] *segretario; notaio*, Lis. 183; I. — *b) pianta o disegno d'una fabbrica*, Fil. B. 51; I. — **ἀναγραφεύω**, *sono* ἀναγραφεύς, I. — **ἀνα-γραφή**, ῆς, ἡ, [›] *iscrizione; registratura*, Sen. Vect. 3, 11: *b) registro; registro pubblico; anagrafe*, Pl. Leg. 850; Pol.; Plut. — *relazione; descrizione*, Pol. 3, 33, 17: *prescrizione*, Ipp. — αἱ ἱεραὶ ἀ. *le sacre scritture*, Fil. 1, 694.

ἀνα-γράφω, f. -ἀψω, a. ἀνέγραψα, pf. p. ἀναγέγραμμαι, a. p. ἀνεγράφην, f. ἀναγραφήσομαι, *iscrivo; incido; scrivo; registro*, Att.; νόμους, *leggi*, id.; τι ἐν στήλῃ, Tuc. 5, 47, τινὰ ἐς στήλην, Licur. 164, *iscrivere qsa. il nome di qno. su d'una colonna*: ἀναγράφεσθαι εὐεργέτης, *essere registrato come benefattore*, secondo l'uso dei Pers., Er. 8, 85; Tuc. 1, 129; qu. μέγιστος εὐεργέτης παρ' ἐμοὶ ἀναγεγράψει, *sarai scritto nella mia memoria o surai da me tenuto come sommo benefattore*, Pl. Gorg. 506; τινὰ ἐχθρὸν ἀ. Dem. 122, ἐν τοῖς φίλοις, Di. C. *mettere qno. nel numero dei nemici, degli amici:* ἀ. στήλην, *innalzare una colonna con iscrizione*, Lis. 185: ἀναγραφεὶς ἄτιμος ἔστω, *il dichiarato colpevole abbia l'atimia*, Pl. Leg. 784: *b) disegno*, Arst. — *c) espongo; descrivo*, Sen. Eq. 1, 6: *d) intitolo*, Plut. Luc. 42. — M. *disegno*, Pl. Men. 83: *b) iscrivo*, Ant.

ἀνα-γρηγορέω, *mi ridesto*, Ec.

ἀν-αγρία, ας, ἡ, [ἄγρα] *tempo non di caccia; tempo di caccia chiusa*, Sen. Cyn. 5, 34.

ἀνα-γρύζω, *grugnisco*, Ar. Nub. 945: *brontolo*, οὐδ' ἀναγρύζειν, *nemmeno dire una sillaba*, o *fiatare*, Sen. Oec. 2, 11.

ἀνα-γυμνόω, *denudo; scopro*, Plut.; sost. -γύμνωσις, ἡ, Simpl.

ἀνάγῠρις, εως, ἡ, lt. *anagyris foetida, anagiro*, pian. fetida, Diosc.; **ἀνάγυρος**, ου, ὁ, prov. κινεῖν τὸν ἀ. *rimescolare anagiro*, equivoco col seg. Ar. Lys. 68.

Ἀναγῠροῦς, οῦντος, ὁ, [prec.] *Anagirunte*, demo att. della trib. Eretteide, Step. B. — **Ἀναγυρουντόθεν**, avv. *da A.* Ar. Lys. 67: **-γυράσιος**, ου, ὁ, *del demo d'A.* Pl.; Dem. 841; Paus.; l.

ἀναγχ-ιππέω, *servo per forza come cavaliere*, Eup.— sost. **ἀνάγχιππος**, ὁ, id.

ἀν-άγχω, *soffoco*, Nic. Th. 475.

ἀν-άγω, impf. ἄνῆγον, -γόμην, f. ἀνάξω, a. ἀνήγαγον, p. ἀνήχθην, l. *conduco via*, γυναῖκ' ἐξ ἀπίης γαίης, *una donna da una terra lontana*, Il. 3, 48, Ἑλένην, 6, 292, ἅλοχον, 13, 627; Λυσίμαχον ἐκέλευον ἀναγαγόντα παραδοῦναι αὐτοὺς τοῖς ἕνδεκα, *ordinarono a Lisimaco di condurli via e consegnarli agli undici*, Sen. Hell. 2, 4, 9. — **II.** *conduco in alto*, *1) fo salire*, εἰς Ὄλυμπον, *sull'Olimpo*, Eu.; πρὸς τὸ ὄρος, *sul monte*, An. 3, 4, 28; εἰς φῶς, *condurre alla luce del giorno*, Pl. Rsp. 521: *b) conduco per mare*; assol. ἀνάγειν (ναῦν) *prendere il largo*, Er. 7, 100; 8, 76; Dem. 677: *c) conduco; porto*, Om.; Er.; Att.; δῶρ' ἀνάγουσι, *portano doni*, Il., λαόν, *condurre l'esercito*, id.; ὅνδε δόμονδε, *nella propria casa*, Od. 3,

272; δεῦρο, Pd., ἐς ὄψιν, Er. 6, 30, *sotto gli occhi di qno.*; ὡς, παρὰ βασιλέα, *al, dal re*, An. 2, 6, 1, Hell. 1, 4, 6: *d)* porto su; *vomito; sputo*, αἷμα, *sangue*, Plut.; cfr. Ipp. 939: *e) spiego*, φάλαγγα, *le schiere*, Plut.; ἐπὶ κέρας τὰς νέας, *la flotta a mezzo cerchio*, Er. 6, 12. — *f) sollevo; alzo*, ὄμμα, *occhio*, Pl. Rsp. 533; κάρα, *la testa*, Sof. Ph. 866, παιᾶνα, *intono il peana*, id. Tr. 210; εἰς τιμάς, *sollevare a dignità*, Plut.; ἡμέρα κλίνει τε κἀνάγει τἀνθρώπεια, *un giorno abbatte e rialza le cose umane*, Ai. Sof. 131: *g) elevo; costruisco*, edifizio, Plut.— *dirigo*, χορόν, *un coro, una danza*, Es.; Tuc.; Eu.; θυσίαν, ἑορτήν, *celebrare un sacrifizio, una festa*, Er. 2, 60, 61; 6, 111; NT. — **III.** *conduco indietro, di nuovo, 1) riconduco*, τόν... ἀνήγαγον αὖτις Ἄργος ἐς ἱππόβοτον, *lo ricondussi ad Argo, nutrice di cavalli*, Il. 15, 29; λόγον ἐπ' ἀρχήν, *tornare al proposito*, d'un discorso, Pl. Leg. 628; ἀνάγειν sott. ἑαυτόν, πόδα, ecc. ovv. ἐπὶ πόδα ά. *tornar sui propri passi; battere ritirata; torno indietro*, Cyr.; lt. *referre pedem.* — *rinnovo* Eu.; *mi ritiro, restringo*, Dem. — *2) fo una restituzione legale*, Pl. Leg. 915. — *3) calcolo risalendo indietro*, Plut. Num. 1. — *4) risollevo; riulzo; costruisco*, id. — **IV.** τι εἰς τὸν δῆμον, *riferisco, espongo al popolo*, lt. *ad populum referre*, Arst. — M. e p. *salpo; prendo l'alto* Il. 1, 478; Od. 19, 202; Er. 3, 137; Tuc. 6, 30: tras. *mi dispongo, preparo a*, ἀνήγετο ὡς ἐρωτήσων, *si preparava a interrogare*, Pl. Charm. 155; ὡς λέξων τι ἀνήγετο, *si preparava a dir qsa.* Cyr. 6, 3, 12.

ἀναγωγεύς, έως, ὁ, *che eleva, solleva*, ψυχῶν, *le anime*, Procl. — *b) macchina per cavar acqua*, Eust., *striscia per lo scudo*, id. — pl. *lacci delle scarpe*, El. Vh. 9, 11; At. 543.

ἀνάγωγή, ῆς, ἡ, [ἀνάγω] — **I.** ἀνά, «su», *il condurre in alto; il prendere il largo; il salpare*, Tuc. 6, 30; Sen. Hell. 1, 6, 28. — *2) il vomitare; vomito; lo sputare*, Ipp.; Pol. 2, 70, 6; ecc. — *3) l'allevare; l'educare; disciplina; educazione*, Pol.; Gl.; Ec.; *coltura*, di pian. Tfr. Cp. 3, 7, 4: *evocazione*, Plut. M. 293: *b) l'elevare*, «ens. spirit. Ec. — **II.** ἀνά, «in dietro», *restituzione legale*, Pl. Leg. 916: *b) pagamento di tasse o imposte*, Filostr. 593. — *2) il riportare o riattaccare*, Arst. — t. log. *risoluzione*, id. — *riferimento*, id.

ἀναγωγία, ας, ἡ, [»] *mancanza di educazione o disciplina; rozzezza*, Pol. 7, 10, 5; Plut. — *b) il vomitare; disgusto dei cibi; spiacevolezza*, At. 405.

ἀναγωγικός, ή, όν, [»] *spirituale; anagogico; di mistica elevatezza; mistico*, e avv. -ῶς, Ec.; **ἀναγώγιος, ον,** *che eleva l'anima*, Procl.; Ec. — *b)* τὰ ά. *sacrifici per una buona traversata*, El. Vh. 1, 15.

ἀναγωγός, όν, [»] *che porta in alto; che provoca l'espulsione di*, gen. Ipp. 392: *b) che eleva, solleva l'anima*, Iambl.; ζωή, Ec.

ἀν-άγωγος, ον, [ἀγωγή] *ineducato; ignorante; triviale; rozzo*, At. 588; Pol. 12, 25, 6: *sregolato, dissoluto*, Plut. freq. — *non addestrato o addomesticato; intrattabile*, cani, cavalli, Sen. Mem. 3, 3, 4; 4, 1, 3. — Avv. -ως, *rozzamente; inettamente; procacemente*, At. 580, 585: cp. -ότερον, id.

ἀν-αγωνίατος, ον, — ἄφοβος, P. (2 a.)

ἀν-αγώνιστος, ον, [ἀγωνίζομαι] *che non si mette in gara; senza conflitto, senza lotta*, Tuc. 4, 92: *che non ha mai conteso per il premio*, Cyr. 1, 5, 10; ά. περὶ ἀρετῆς, *non gareggiante per la virtù*, Pl. Leg. 845.

A. ἀνα-δαίω, cfr. -δατέομαι, *divido, spartisco un terreno*, Er. 4, 159. — M. *fo una nuova divisione di terre*, Tuc. 5, 4; f. -δάσομαι, a. ἀνεδασάμην, pass. Er. 4, 159. — **B. ἀνα-δαίω**, pt. ἀνδαίοντες, *brucio; incendio; accendo*, Eschl. Ag. 305. — M. *mi accendo*, Ap. R. 4, 1726.

ἀνα-δάκνω, f. -δήξομαι, p. a. ἀνεδηχθην, *mordo o stimolo attorno*, Tfr. Cp. 3, 17, 4: *mordo; irrito*, Ipp.; Dosc.; Orib.

ἀναδασμός, οῦ, ὁ, [ἀναδαίω] *nuova divisione, distribuzione di terre*, γῆς, Er. 4, 159, 163; Pl. Rsp. 566, Leg. 684; Dem.; Plut.; D. Al.; assol. Pol. 4, 81, 2.

ἀνάδαστος, ον, [»] *diviso di nuovo*, Pl. Leg. 843; Arst. — *annullato; nullo; invalido*, Plut.; Di. C. 54, 28; -στον ποιεῖν, Luc. 29, 11.

ἀνα-δατέομαι, — ἀναδαίω, a. p. ἀναδασθείς, Plut. Agis. 8.

ἀναδέδρομα, v. ἀγατρέχω.

ἀνάδειγμα, τος, τό, [sec.] *sigillo o immagine che si mostra*, Eust. — *strumento dei pubblici banditori*, per ottenere l'effetto delle nostre trombe parlanti, Ant.; E.

ἀναδείκνυμι, f. -δείξω, a. ἀνέδειξα, pf. ἀναδέδειχα, lett. «*mostro sollevando*» *mostro; fo vedere*, Er.; Ar.; Pol.; ἀσπίδα, *sollevo in alto uno scudo come segnale*, Er. 6, 115, 121; 7, 128; ά. πύλας, *lasciar vedere per le porte aperte*, Sof. El. 1458: *b) fo conoscere pubblicamente; dichiaro; proclamo; nomino*, τινα βασιλέα, ecc. *re*, Pol.; Plut.; Diod. freq.; πόλεμον, l.; τινα δυνατὸν ἐν πᾶσιν ἀνθρώποις, *possente fra tutti gli uomini*, Cyr. 8, 7, 23: particol. *consacro; dedico; inauguro*, tempio, teatro ecc. Str.; Plut. — NB. forme ion. dal t. δεκ-

ἀνα-δεικνύω, — prec. Pol.; Plut.; **-δεικτέον**, vrb. Ec.; ion **δεκτ-**

ἀνάδειξις, εως, ἡ, [prec.] *proclamazione*, d'un magistrato, Plut. Mar. 8; *elezione*, id.; *incoronazione*, d'un sovrano, ecc. Pol.; *dedicazione d'un tempio*, Str.; *consacrazione*, Ec. — *b) il mostrarsi; il mostrare; manifestazione*, Diod. 1, 85; Set.

ἀναδέκομαι, ion. — ἀναδέχομαι. — vrb. **-δεκτέον.**

ἀναδεκτικός, ή, όν, [prec.] *atto a ricevere*, Sest.

ἀν-άδελφος, ον, [ἀδ] *senza fratelli o sorelle*, Eu. Or. 310; Sen. Mem. 2, 3, 4; Plut. M. 480.

ἀνά-δεμα, pt. **ἄνδεμα, τος, τό,** *legame*, Ant. 7, 423.

ἀνα-δέμω, En. Tat.; M. a. ἀνεδειμάμην, *elevo; ricostruisco; costruisco*, Ios. Bi. 2, 20, 6; Fil. 1, 317.

ἀνα-δενδράς, άδος, ἡ, [δένδρον] lt. *vitis arbustiva, vite che monta sugli alberi*, Ferecr. Met. 2; Dem. 1251; Tfr. — *b) vigneto*, Ant. 9, 249: **ἀναδενδρίτης ο.νος, ὁ,** *vino di vite arbustiva*, Pol. 34, 11, 1: fm. **ἀναδενδρῖτις ἄμπελος, ἡ,** *vite arbustiva*, Geop. 5, 51.

ἀνα-δενδρο-μᾰλάχη, ης, ἡ, [λᾰ] *malva che sale sugli alberi; altea*, Gal.; Orib.

ἀναδενδρόομαι, *salgo sugli alberi*, vite, Ec.

ἀνάδεξαι, imp. a. d' ἀναδέχομαι. — **ἀναδέξαι**, inf. a. ion. d' ἀναδείκνυμι.

ἀνα-δέρκομαι, a. 2 ἀνέδρακεν, *guardo in alto; sollevo gli occhi*, Il. 14, 436; Ap. R. 3, 1010.

ἀνα-δέρω, pt. **ἀνδέρων**, *scortico*, Pd.; Ipp.; Plut. — tras. *metto al nudo; manifesto; scopro*, Luc. 60, 20. — M. Filostr.

ἀνά-δεσις, εως, ἡ, [δέω] *il legar sopra o in alto; legatura; ornamento*, Plut.; Luc. 44, 33.

ἀνα-δεσμεύω, *attacco, lego, sopra o in alto; sospendo*, Diod. 18, 42: **-δεσμέω**, Scl. Eschl.

ἀνα-δέσμη, ης, ἡ, *benda per i capelli delle donne*, Il. 22, 469; Eu. Med. 978: **ἀνά-δεσμος, ου, ὁ,** Ant. 4, 134; Scl. Luc.; *fascia*, Orib.

ἀνά-δετος, ον, *che tiene sollevati i capelli*, μίτραι, Eu. Hec. 923: *b) fregiato; cinto*, Imer.

ἀνα-δεύω, a. ἀνέδευσα, *inumidisco; bagno; innaffio*, EL.; TFR. Hp. 9, 13, 3: *immollo; impregno; imbevo*, di materie umide o grasse, IPP.; PLUT. — tras. ἀ. τοῖς ἤθεσι τῶν παίδων τοὺς νόμους, *imbevere il carattere dei fanciulli o figli dello spirito delle leggi*, PLUT. — NB. f. -δεύσομαι, come pass. GAL.

ἀνα-δέχομαι, pt. ἀνδ-, f. δέξομαι, a. ἀνεδεξάμην, a. 3 ἀνεδέγμην, pf. ἀναδέδεγμαι, *ricevo; accolgo*, IL. 5, 619; πληγὰς εἰς τὸ σῶμα, e βέλη τῷ σώματι, *percosse, frecce nella persona*, PLUT.; λουτρά, EU. It. 818: tras. *subisco; sopporto*, ὀϊζύν, OD. 17, 563, πόλεμον, POL., *una sciagura, una guerra:* αἰτίαν, *subire un'accusa*, PL. Hipp. mi. 365: *b) prendo su di me; mi carico di; accetto; ricevo*, τι ἐφ' ἑαυτόν, DEM.; *prometto; entro mallevadore; garantisco; rispondo di*, inf. ER. 5, 91; ATT.; ἀ. τινι, ονν. τινί τι, TUC. 8, 81; POL.; τινὰ χρημάτων, *fo cauzione a qno. per una somma*, POL. 5, 16, 8: *c) ricevo per successione, per turno*, κλῆρον, ἡγεμονίαν, *una eredità, l'egemonia, il comando*, PLUT. — *d) sto sull'attenenti; aspetto a pie' fermo*, POL. 1, 52, 8.

ἀνα-δέω, pt. ἀνδ-, f. -δήσω, a. ἀνέδησα, p. ἀνεδέθην, pf. ἀναδέδεμαι, *lego; alluccio; cingo*, TFR. Hp. 2, 6, 4,: *corono*, χρυσῷ στεφάνῳ, *d'una corona d'oro*, TUC. 4, 121, assol. ἀνέδησε τὸν ἡνίοχον, *incoronò l'auriga*, 5, 50; δάφνᾳ κόμας, *le chiome di alloro*, PD.; στέφανοι ἀνέδησαν ἕθειραν, *le corone cinsero la chioma*, ID. I. 5 (4) 11; λήριος νικῶντας, *corono (premio) di balocchi*, AR. Pl. 589; δᾷδας πρὸς ἕκαστον κέρας, *legar fiaccole a ciascun corno*, PLUT. Fab. 6. — tras. p. οἱ ὀλυμπιονῖκαι... τροφῇ τε καὶ τοῖς ἄλλοις πᾶσιν, ὅσων βίος δεῖται... ἀναδοῦνται, *gli olimpionici vengono premiati con l'assicurazione del vitto e di quanto è necessario alla vita*, PL. Rsp. 465; ἀ. τὴν πατρὶην εἰς τινα, *far risalire la propria origine a qno.* ER. 2, 143; ἀναδῆσαι βούλομαι εὐαγγελιά σε, *voglio incoronare te per il lieto annunzio*, AR. Pl. 764. — M. e p. *mi lego, cingo, corono; cingo; lego*, κόμας, *le chiome*, PD.; τὰς κεφαλὰς μίτρῃσι, *cingersi la testa d'una benda*, ER. 1, 195; κρωβύλον ἀ. τῶν τριχῶν, *annodare la capigliatura*, TUC. 1, 60: ἀ. σκάφη τῶν νεῶν, *tiro, lego, rimorchio la chiglia delle navi*, ναῦν, *la nave*, TUC. 1, 50; πλοῖα, SEN. Hell. 5, 1, 21: *tiro a me*, TUC.; ἀ. τινα, *attaccarsi a qno.; unirsi qno.* EL.; ἀ. τι ἔκ τινος, *far dipendere una cosa da un'altra*, PLUT.; ἀναδεδέσθαι ἔκ τινος, ονν. εἴς τι, *essere legato a; pendere da*, ID. DIO. 26, Eum. 11.

ἀνάδημα, τος, τό, [ἀναδάκνω] *morso*, IPP. 1230.

ἀνά-δηλος, ον, *evidente; manifesto*, FILOD. — ἀναδηλόω, *rivelo; indico*, EC.

ἀνάδημα, pl. ἀνδ-, τος, τό, [δέω] *benda; corona*, EU.; SEN. Conv. 5, 9; DI. C. 36, 35; PD. 179.

ἀνάδηξις, εως, ἡ, [ἀναδάκνω] *rodimento; azione corrosiva*, TFR. Cp. 3, 17, 5.

ἀνα-διδάσκω, f. -διδάξω, a. ἀνεδίδαξα, *insegno, spiego, di nuovo o meglio; fo meglio comprendere*, ER. 4, 95; TUC.; PL. — *spiego a fondo; dichiaro; fo comprendere; spiego*, AR. Eq. 1045; TUC. 1, 32; ecc. — p. *imparo meglio; muto parere*, ER. 8, 63: *b) rimetto in scena*, FILOSTR. 245; SCL. ESCHL. — vrb. -διδακτέον, FIL. 1, 162.

ἀνα-διδράσκω, *me ne fuggo*, POL. 29, 7, 1.

ἀνα-δίδωμι, impf. ἀνεδίδουν, f. ἀναδώσω, a. 3 ἀνέδων e ἀνέδωκα, pf. ἀναδέδωκα, p. ἀναδέδομαι, a. ἀνεδόθην, f. ἀναδοθήσομαι, *1)* ἀνά, «su» «supra,» «in alto», *tendo; porgo; consegno*, τί τινι, *qsa. a qno.* ATT.; p. SEN. Conv. 2, 8; PD. — *b) mando su; getto su;* θρόμβους ἀσφάλτου, ER. 1, 179; πῦρ καὶ καπνόν, *vomitar fuoco e fumo*, vulcano, TUC. 3, 88; ὁμίχλην, *far elevare la nebbia*, PLUT. — *produco; genero*, καρπόν, *frutto*, ER. 7, 15; PLUT.; ζῶα, *animali*, PL. Menex. 237; τροφὴν ἐκ τῆς γῆς, *mantenimento dal seno della terra*, SEN. Mem. 4, 3, 5; PL.; qu. p. *cresco; scaturisco; vengo su*, TFR. ecc. — *c)* intr. *sgorgo; scaturisco; sorgo; erompo*, πηγαί, ER. 7, 26; ARST. — *2)* ἀνά, «a traverso; per», *distribuisco; spargo*, ψῆφους, *le tessere* (i ciotoli) *per il voto*, D. AL. 10, 57: φήμην, *spargere voce*, PLUT. — di nutrimento, *distribuire il nutrimento per il corpo; far digerire*, ARET.; ecc. — *3)* ἀνά, «indietro; di nuovo», *restituisco; rinnovo*, PD.; τόνον, *ritiro l'accento*, GRA.; *vado indietro; mi ritiro*, ARST. — NB. pres. ind. 3 sg. ἀναδιδοῖ, PD.; a. ἄνδωκε, ID.

ἀναδικάζω, *giudico in appello*, FIL. 1, 299. — M. *fo giudicare o ricorrere in appello*, Is.

ἀναδικία, ας, ἡ, *processo giudicato in appello*, POLL.

ἀνά-δικος, ον, *giudicato di nuovo*, PL. Leg. 937; AND. 12; D. AL. — *che riguarda un affare messo in appello*, DEM. 760.

ἀνα-δινεύω, *fo girare sopra*, OPP. H. 3, 296.

ἀνα-δίνέω, *mi volgo, giro attorno*, IPP. 84.

ἀνα-διπλασιάζω, *raddoppio*, GRA. — ἀναδιπλασιασμός, οῦ, ὁ, *raddoppiamento*, GRA. — ἀναδιπλάσις, εως, ἡ, *raddoppiamento*, A. TRALL.

ἀνα-διπλόω, *raddoppio*, CYR. 7, 5, 5; GRA.

ἀνα-διπλωσις, εως, ἡ, *ripiegamento d'un organo su se stesso*, ARST. — *b) raddoppiamento*, GRA.; *ripetizione*, t. ret. ID. — *c) doppia infezione*, GAL.

ἀνα-δίφάω, *ricerco*, CRAT. Ἀρχῶ. 2.

ἀνα-δονέω, *agito; muovo*, FIL. 1, 659.

ἀναδορά, ᾶς, ἡ, [ἀναδέρω] *escoriazione; ulcerazione*, ARET.; ORIB.

ἀνάδοσις, εως, ἡ, [ἀναδίδωμι], ἀνά, «in alto», *produzione o il crescere delle piante*, TFR. — *eruzione; sgorgamento; il venir fuori*, di fuoco, acqua, ecc., ARST.; DIOD. 2, 12: *b) esalazione*, PLUT. M. 31: *c)* tras. *il darsi a*, qu. *desiderio ardente di qsa.* ID. Per. 2. — *2)* ἀνά, «per, a traverso, indietro», *distribuzione*, AT. 210: distribuzione del cibo nel corpo; *digestione; assimilazione*, D. AL.; POL. 3, 57, 8; PLUT. M. 912: *b) il ritirarsi dell'accento*, GRA.

ἀναδοτικός, ή, όν, [ᾰ] *distributivo; che fa sgorgare*, CORN. 161: *b) digestivo*, GAL.

ἀνάδοτος, ον, [ᾰ] *ceduto; reso*, per capitolazione, TUC. 3, 52.

ἀνα-δουλόω, *rimetto in servitù*, APP. Civ. 4, 29.

ἀναδοχή, ῆς, ἡ, dor. -χά, [ἀναδέχομαι] *il prendere su di sè*, qu. *sospensione*, πόνων, SOP. Tr. 825: *cauzione; garanzia*, POL. 5, 27, 4: ἀνδοχὰ L. GORT.

ἀνάδοχος, ου, ὁ, ἡ, [ᾰ] *mallevadore; cauzione*, MEN.; D. AL. 6, 84; PLUT.

ἀναδρᾰμεῖν, f. -μοῦμαι, v. ἀνατρέχω. — vrb. -δραμητέον, PROCL.

ἀνα-δρέπω, NONN.; e M. TEM. 332, *colgo; raccolgo; scelgo.*

ἀναδρομή, ῆς, ἡ, [seg.] *il salire; l'ascendere*, del succo degli alberi, TFR. Cp. 4, 5, 1: *b) soprassalto*, di dolore, IPP. 168. — *c) crescenza; accrescimento; germoglio*, EU. — *d) posto di rifugio*, POL.; *ritirata; lo scampare*, IOS. Bi. 5, 2, 2: *e) riflusso*, IPP.

ἀνά-δρομος, ον, [-δρᾰμεῖν] *che rimonta, corre su*, A. TRALL.

ἀναδύνω, — seg. BATR. 90: pt. ἀνδύνει, OPP. H. 5, 690.

ἀνα-δύομαι, pt. ἀνδ-, f. -δύσομαι, a. 3 ἀνέδυν pf. ἀναδέδυκα, *1)* ἀνά, «in alto», *mi levo; sorgo; esco;*

emergo, gen. o acc. Om.; Ar.; Ap. R.; Str.; ἀνα-δύσατο λίμνης, *emerse dalle acque*, Od. 5, 337; κῦμα θαλάσσης, *si levò sui flutti*, Il. 1, 496; Ἀφροδίτη ἀνα-δυομένη, lavoro d'Apelle, At. 591. — *2)* ἀνά, «indietro», *indietreggio; mi ritiro; sfuggo; mi sottraggo*, Od. 9, 377: ἐς ὅμιλον, *tra la moltitudine dei guerrieri*, Il. 7, 217; acc. ἀ. πόλεμον, *sottrarsi alla guerra*, 13, 225; ἀ. τὰ ὁμολογημένα, *disdire il convenuto*, Pl. Theaet. 145: *tergiverso; rifiuto; ricuso*, Att.; p. e. Sen. Conv. 5, 2; Dem. 102.

ἀνά-δῦσις, εως, ἡ, [prec.] *l'uscir fuori; l'emergere; emersione*, Set. — *b) il sottrarsi; l'evitare; fuga; rifiuto*, Plut. Cim. 18: *ritrattazione*, Pl. Euthyd. 302.

ἀνά-δυος, ον, *senza doni dello sposo; senza doni nuziali*, Il. (da ἀναFέδνος, ονν. ἀνεέδνος).

ἀν-αείρω, *alzo; sollevo*, Om.; *tolgo; porto via*, Il. 23, 614, 778. — M. *mi sollevo*, Ap. R.; *prendo sulle braccia*, id. — NB. imp. ἀνάειρε, Il. 23, 724, impf. 725: a. inf. ἀναεῖραι, Inn. O.; part. ἀναείρας, Ant.; p. ἀνηέρθη, Orf.

ἀνά-ελπτος, ον, [ἔλπομαι] *insperato*, Es. Th. 660.

ἀν-αέξω, ἐα.; a. ἀνηέξησα, *fo crescere*, pianta, Col 247: *allevo*, Nonn. — *sollevo*, animo. Q. Sm. 1, 460.

ἀν-αερτάζω, Nonn., **-άω**, Ant. *innalzo; dedico.*

ἀνα-ζάω, *rivivo*, NT.; **-ζώω**, Nic.

ἀνα-ζείω, ep. — ἀναζέω, Ant. 9, 823.

ἀνά-ζεσις, εως, ἡ, *bollimento; bollichio*, Arst.; **-ζεσμός**, ὁ, *irritazione*, Aez. 9, 43.

ἀνα-ζεύγνυμι, impf. ἀνεζεύγνυν, a. ἀνέζευξα, lett. «attacco i cavalli pel ritorno», qu. ἀ. στρατόν, *fo muovere un esercito*, Er. 9, 41; *ritiro; levo*, στρατόπεδον, 9, 58, νῆας, *flotta*, 6, 80; e assol. ἀ. *levare il campo*, Tuc. 8, 108; An. 3, 4. 37; 4, 6, 1; App. Syr. 24: qu. *ritornare*, Plut.; ἀ. διὰ Συρίας, *marciare per la Siria*, id. Ant. 84: **ἀνα-ζευγνύω**, — prec., Plut. — **ἀνά-ζευξις**, εως, ἡ, *il levar il campo; partenza; marcia; ritorno; trasloco*, Plut.

ἀνα-ζέω, a. ἀνέζεσα, intr. *bollo; ribollo; erompo; scaturisco*, acqua, aria, passione, Arst.; Tfr.; Plut. — ἐκ τῆς γῆς, *sgorgare, scaturire dalla terra*, Sof. Tr. 702: *pullulare*, vermi, Plut. Artax. 16: *b)* trans. *fo bollire*. acc. Ipp.; Geop.; Diosc. — *fo pullulare*, Plut. M. 337.

ἀνάζησις, εως, ἡ, [ἀναζάω] *il far rivivere; risurrezione*, Theol. 40,

ἀνα-ζητέω, *ricerco; investigo*, Er. 1, 137; Att.; Pol. 4, 33, 6; Diod. 11, 81; **ἀνα-ζήτησις**, εως, ἡ, [prec.] *ricerca; investigazione*, Pl. Criti. 110; Ec.

ἀναζυγή, ῆς, ἡ, — **ἀνάζευξις**, Pol. 3, 44, 13; Plut.; Ios. Ai. 17, 10, 1.

ἀνα-ζυγόω, *apro*, una porta, lett. *tolgo il catenaccio*, Ar. fr. 581.

ἀνα-ζυμόω, *fo fermentare, lievitare*, Tfr.; Gal.; p. *fermento*, Diod. 1, 1, 7; Ec. — **ἀνα-ζύμωσις**, εως, ἡ, *fermentazione*, Tfr. Ign. 18.

ἀνάζω, tarent. — ἀνάσσω, Scl. Om.

ἀνα-ζωγραφέω, *dipingo; disegno; riproduco; mi rappresento*, Arr.; Fil.; Lgn. 32, 5, Ec. — **ἀναζωγράφησις**, εως, ἡ, *pittura; riproduzione*, Di. L. 7, 201.

ἀνα-ζωγρέω, *richiamo in vita*, Nonn.; Ant. 7, 594.

ἀνα-ζώννυμι, e **-ύω**, f. **-ζώσω**. *richiamo un soldato in servizio*, lett. «fargli ricingere la spada», Tem. 224. — M. *mi cingo, involgo, ricingo*, Nonn.; NT.; *mi succingo*, ἀνεζωσμένοι, lt. *alte praecincti*, At. 139; NT. — p. *sono tenuto a freno*, Fil. 1, 117.

ἀνα-ζωποιέω, Ec.; **-ζώω**, *richiamo in vita*, Fil. 1, 643; Ec.

ἀνα-ζωπῠρέω, *riaccendo; infiammo di nuovo; eccito*, propr. e tras. Pl.; Sen. — p. *mi riaccendo; mi rianimo*, id.; anche in attv. Plut. — **ἀνωζωπύρησις**, εως, ἡ, *il riaccendere*, Ios. Ai. 12, 8, 1.

ἀναζώστρα, ας, [ἀναζώννυμι] sor. di *legame; cintura*, Gal.

ἀνα-ζώω, — ἀναζάω, Nic.; **-ζώωσις**, ἡ, Scl. Eu

ἀνα-θάλλω, a. 1 ἀνέθηλα, a. 2 ἀνέθαλον, *rifiorisco; rigermoglio*, El. — *b) fo rifiorire, rigermogliare, rivivere*, Set. — f. p. come l'att. ἀναθαλήσεται, Ant. 7, 281.

ἀνα-θάλπω, *riscaldo*, Anacr.; Plut. M. 600: **ἀνα-θαλψις**, εως, ἡ, *riscaldamento*, Orib.

ἀνα-θαρρέω, e **-θαρσέω**, *riprendo coraggio*, Att

ἀνα-θάρρησις, εως, e **-θάρσησις**, ἡ, *il riprender coraggio*, Ones.; Eust.

ἀνα-θαρρύνω, **-θαρσύνω**, *incoraggio*, Cyr. 5, 4, 23; Plut. — *b)* intr. *riprendo coraggio*, Plut. Luc. 14.

ἀνα-θεάομαι, — ἀναθαρρέω, Tuc. 5, 82; 6, 31, 49; 7, 71.

ἀνά-θεμα, pt. ἀνθ-, τος, τό, [ἀνατίθημι] form. post. per ἀνάθημα, *offerta votiva*, l.; Treg.; Call.; Ios.; Ant., Set.; NT. — *iscrizione commemorativa*, Plut. Pel. 25 *b*) in catt. sens. *maledizione; anatema*, Set.; NT.; l. — *cosa maledetta*, Set.; *pers. maledetta; scomunicato, maledetto*, NT.

ἀναθεμάτίζω, [prec.] *maledico; anatematizzo; scomunico*, Set.; NT. — assol. *pronunzio la maledizione-l'anatema*, NT. Marc. 14, 71: **ἀναθεμάτικός**, ὁ ἀναθε, ματισμός, — ἀναθηματικός, Gra.; **ἀναθεμάτισμός**, οῦ, ὁ, *maledizione; scomunica*, Iustin.; Ec.

ἀνα-θεραπεύω, *curo; aiuto a forza di cure*, Tfr. Hp. 4, 13, 3.

ἀνα-θερίζω, *mieto una seconda volta; spigolo*, Fil. 2, 390; E.

ἀνα-θερμαίνω, *riscaldo*, Arst.; Plut. — p. *mi riscaldo*, Ipp. 940: *riprendo la febbre*, id. 42: **ἀναθέρμανσις**, εως, ἡ, *riscaldamento*, Orib.; **ἀναθερμασία**, ας, ἡ, Orib.

ἀνάθεσις, εως, ἡ, [ἀνατίθημι] ἀνά, «su», *il sospendere*, qu. *offerta; consacrazione*, Lts. 161; Plut.; At. 670; εἰς ἀνάθεσιν τοῖς θεοῖς, *per offerta agli Dei*. I. — *l'imporre; imposizione*, Aret. — *2)* ἀνά, «indietro». *dilazione*, Poll.; Erdn. 7, 4, 6.

ἀναθετέον, vrb. d' ἀνατίθημι, *bisogna attribuire. ascrivere*, Ipp. 52; At. 701: *bisogna differire, ritrattare. lasciare*, Pl. Leg. 935.

ἀνα-θέω, ἀνά, «su» *monto su; salgo*, di pesci alla superficie dell'acqua, El. — *mi arrampico*, su piante, id. — *mi alzo; mi elevo; corro su*, Pl. Tim. 60; Luc. 70, 7.

ἀνα-θεωρέω, *osservo, esamino, considero, di nuovo o a fondo* o *attentamente*, Tfr.; Diod. 12, 15; 18, 74; Lgn. 7, 3: **ἀναθεώρησις**, εως, ἡ, *esame accurato; riflessione*, Dion. 13. 35; Plut. M. 19; Lgn. 23.

ἀνα-θηλάζω, *aspiro succhiando; succhio*, anche di radici d'alberi, Fil. B.; Aez. 15. 18.

ἀνα-θηλέω, *rigermoglio; rifiorisco*, Il. 1, 236.

ἀνά-θημα, τος, τό, [ἀνατίθημι] «ciò che si mette su, sopra», *offerta religiosa; dono votivo*, (statua, tripode, ecc.) Er. 1, 14, 92; Att.; ἀ. πόλεως, *dato dalla c.*, Eu. Ion. 310: *b) ciò che perpetua la memoria; monumento*, Pl. Hipp. mi. 364: *c) ornamento; fregio; ornato*, Eu. fr. 522; ἀ. δαιτός, *ornamenti della mensa*. Od. 1, 152: **ἀναθηματικός**, ή, όν, *consistente in offerte. doni, agli Dei*, Pol. 27, 15, 3.

ἀνα-θλίβω, *premo fortemente; spremo*, Plut.; Ios. — *fo sgorgare*, Str. 173, 754: **-θλῐψις**, ἡ, *riduzione*, t. med. Orib.

ἀν-ᾱθλος, ον, *inabile alla lotta; imbelle*, Luc. 59, 12.

ἀνα-θολόω, *intorbido; sporco*, Arst.: tras. *turbo; sconvolgo; eccito*, Ferecr. Μυρμ. 8; Filostr. 559; **ἀναθόλωσις**, εως, ἡ, *mistura torbida*, Pl. Leg. 824.

ἀναθορεῖν, a. 2 d' ἀναθρώσκω.

ἀναθόρνῡμαι, El. Na. 1, 30, e **-ύω**, Di. C. 63, 28, — ἀναθρώσκω.

ἀνα-θορῠβέω, *acclamo fragorosamente; grido; applaudisco*, Pl. Euthyd. 276, Prot. 334, Conv. 198; An. 5, 1, 3; 6, 1, 30.

ἀνά-θρεμμα, τος, τό, [ἀνατρέφω] *prole; il piccolo figlio*, Teoc. 23, 19.

ἀναθρεπτέον, vrb. d' ἀνατρέφω, Geop. 14, 19.

ἀνάθρεπτος, ον, [ᾰ] *allevato in casa, schiavo*, App. Civ. 4, 43: **-θρεπτικός**, ή, όν, *di, per alimento*, Gal.

ἀνάθρᾱψις, εως, ἡ, [ᾰ] *il ricuperar le forze; ristorazione*, Ipp. 1243; Aret.; Orib.

ἀναθρέψω, f. d' ἀνατρέφω.

ἀν-αθρέω, *osservo, considero attentamente*, Eu.; Pl. Crat. 399; ἔργα ἐκ τῶν λόγων ἀναθρούμενα, *opere messe a riscontro con le parole*, Tuc. 4, 87.

ἀνα-θρηνέω, *mando grida di lamento*, Di. C. 74, 13.

ἀνάθρησις, εως, ἡ, [ἀναθρέω] *esame accurato*, Tim. 24.

ἀνα-θρώσκω, a. 2 ἀνέθορον, *balzo, salto su*, Il. 13, 140; Sen.; ἐπὶ τὸν ἵππον, Er. 3, 64: cfr. 7, 18. — NB. a. 1 cong. **-θρῴξωσι**, Opp.; ion. e pt. ἀνθρώσκω, a. ἄνθορε, Ap. R. 3, 556.

ἀνα-θυάω, *sono di nuovo in calore*, d'animali, Arst.

ἀναθῡμίασις, εως, ἡ, [seg.] *esalazione; vaporazione*, Arst.; *esalazione pestifera; vapore di palude*, Erdn. 3, 14, 8: tras. *soffio*, qu. *anima*, Eraclit.; **-θυμίαμα**, τό, Stoic.

ἀνα-θῡμιάω, *fo andare in vapore* o *in fumo*, Tfr. Ign. 38: p. *vado in vap.* o *in fumo*, Luc.; *svaporo; mi svaporo;* odore, gusto, Arst.; Plut. M. 432. — M. *svaporo; do giù*, ἀνεθυμιᾶτο μῖσος, *l'odio ...*, Pol. 15, 25, 7: *b) attiro vapori*, sole, Arst.

ἀνα-θῡ́ω, *sbuffo; erompo; sgorgo*, Call. Cer. 30: *sono ardente, impetuoso*, Ap. R. — *2) dedico; consacro*, τι θεῷ, *qsa, a*, l. arcad. e cipr. — a. p. ἀναθυθῆναι, *farsi un nuovo sacrifizio*, Di. C. 37, 46.

Ἄναια, ων, τά, *Anea*, c. di Caria, Tuc. — ab. **-αίτης**, ὁ, id. 3, 19; fm. **-αῖτις**, ιδος, 8. 61.

ἀν-αιάζω, *fo lamenti; deploro*, Sib. 5, 137.

ἀναιδεία, e **-εία**, ας, ion. e ep. **-είη**, ἡ, [ἀναιδής] *impudenza; inverecondia; sfrontatezza*, Om.; Er.; Att. — Ἀν. *Impudenza*, opp. Αἰδώς, Sen. Conv. 8, 35: *b) mancanza di pietà; implacabilità*, ἀναιδείας λίθος, pietra o rialto dove stava l'accusatore, Att; l'accusato stava nel λίθος ὕβρεως.

ἀναιδέομαι, Di. L. 8, 8; (?) **-δεύομαι**, Ar. Eq. 397, *mi diporto impudentemente*.

ἀναιδέως, avv. ion. — ἀναιδῶς.

ἀναιδημόνως, avv. *impudentemente*, Gal.

ἀν-αιδής, ές, [αἰδέομαι] *impudente; sfacciato*, Om.; Er.; Att.; Pd.; qu. *crudele; duro; orrido*, id. di pers. e cose: con gen. Κυδοιμὸν ἀναιδέα δηϊοτῆτος, *l'orrido Tumulto della lotta*, ovv. *il Tumulto insaziabile di lotta*, Il. 5, 593: λᾶας ἀναιδής, *duro, spietato sasso*, Il. 4, 521: τὸ ἀ. *l'impudenza*, Eu; τὸ ἀναιδέστατον, *il colmo dell'impud.*, Eschn. 7. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, Er.; Att. — Avv. **-ῶς**, Att.; ion. **-έως**, Ar.

ἀν-αίδητος, ον, — ἀναιδής, Ap. R. 3, 92.

ἀναιδίη, ης, ἡ, ion. — ἀναίδεια, Archil.

ἀναιδο-μάχας, α, ὁ, dor. *spietato nell'assalto*, Bacchil. 5, 105.

ἀν-αιδῶς, avv. v. ἀναιδής.

ἀν-αιθύσσω, *eccito; attizzo*, φλόγα, *fiamma*, Eu. Tr. 311.

ἀν-αίθω, *accendo; brucio; infiammo; avvampo*, Tr.: Mosc.

Ἀναῖτης, ὁ, **Ἀναῖτις**, ιδος, ἡ, v. **Ἄναια**.

ἀν-αιμακτέω, Nic.; **ἀν-αιμακτί**, Tem. 90, *senza spargimento di sangue:* **ἀν-αίμακτος**, ον, [αἱμάσσω] *non insanguinato; incruento; senza sangue; puro da sangue; senza omicidio*, Eschl.; Eu.; Plut.; Orf.; Ant.; Nic. Th. 90.

ἀν-αίμᾰτος, ον, — ἄναιμος, Eschl. Eum. 302.

ἀν-αιμία, ας, ἡ, *mancanza di sangue*, Arst.; **ἀν-αιμορράγητος**, ον, *senza emorragia*, Antill.

ἄν-αιμος, ον, [αἷμα] *senza sangue; esangue; privo di sangue*, Pl. Prot. 321, Tim. 70, 72, Lgn. 32, 5. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Arst.

ἀναιμό-σαρκος, ον, [σάρξ] *la cui carne non ha sangue*, Anacr. 43.

ἀναιμότης, ητος, ἡ, — ἀναιμία, Arst.

ἀν-αίμων, ον, g. ονος, — ἄναιμος, Dei, Il. 5, 342; pesci, At. 318; vino, Plut. M. 692: **ἀν-αιμόχρους**, ουν, *anemico*, Gal.

ἀν-αιμωτί, v. l. **-τεί**, [ἄναιμος] *senza sangue; senza spargimento di sangue*, Om.; Fil. 1, 323.

ἀν-αίνομαι, [αἶνος] impf. ἠναινόμην, a. ἠνηνάμην, *ricuso; respingo; rigetto; sdegno*, τινα e τι. Om.; poi senza idea di sdegno, *rifiuto; ricuso*, Om.; Att.; ἀ. ἔργον, lt. *opus detrectare*, Cyr. 2, 1, 31: inf. ἕζεσθαι ἀνήνατο, *ricusò di sedere*, Il. 23, 204: part. predic. θανοῦσα δ' οὐκ ἀναίνομαι, *non ricuso di morire*, Eu. Ia. 1503: assol. *ricuso; mi oppongo*, Om.; Dem.; Pl. — *b) nego; sconfesso; dico che non*, con acc.; inf. o part. predic. Att.; οὐκ ἀναίνομαι νικώμενος, *non nego d'esser vinto*, Eschl. Ag. 583: *c) ho vergogna, disgusto;* ἀναίνομαι δὲ Κάστορα, *fuggo la rimembranza, ho vergogna, di Castore*, Eu.; ἀναίνομαι τὸ γῆρας ὑμῶν εἰσορῶν, *mi vergogno di vedere la vostra vecchiaia*, id. Bicch. 251. — NB. impf. post. ἀηνώμην, Agat.; pt. ἀναινόμην, e a. ἀνηνάμην, Il. — rar. in pros.

ἀναίρεσις, εως, ἡ, [ἀναιρέω] *il toglier via; il rimuovere; lo sgombrare*, νεκρῶν, *i morti, dopo la battaglia*, Tuc. 3, 109; Antif. 137; Lis. 191; ὀστέων, *gli ossami dal rogo*, Eu.; ναυαγῶν, Sen. Hell. 1, 7, 5: *b) il prendere le armi*, Pl. Leg. 814; Antif. 123: *c) l'incaricarsi; il prendere su di sè; impresa*, ἔργων, Pl. Lex. 847: *d) il tor via; la distruzione*, τῶν πόλεων, *delle città*, Att.; delle leggi, *abrogazione*, Plut. — *e) confutazione* (diretta) *di un argomento*, διαίρεσις è *confutazione* indiretta, distinguendo, Arst. — *f) uccisione; strage*, gen. Set.; Ios. Ai. 5, 2, 11: *bando*, Ipp. — vrb. **-αιρετέον**, Diosc.

ἀναιρέτης, ου, ὁ, *distruttore; uccisore*, Procl.; Scl. Ar.; **ἀναιρετικός**, ή, όν, *distruttivo*, Arst.; Plut. — Avv. **-ῶς**, *negativamente*, Di. L. 9, 75.

ἀν-αίρετος, ον, *che non sa scegliere* (il bene) Tim. 72; Sest. — *b)* pass. Simpl.

ἀν-αιρέω, f. **-ήσω**, a. 2 ἀνεῖλον, **-όμην**, pf. ἀνῄρηκα, **-ῄρημαι**, ppf. **-ρήμην**, a. p. **-ρέθην**, **-αιρεθείς**, *sollevo; alzo; porto via*, ἀπὸ χθονός, *da terra*, Od. 3, 453: levare i morti dopo il combattimento, (ord. M.) τὰ ὀστᾶ, *le ossa*, Tuc. 1, 126: *b) riporto; conseguo*, un premio, Il. 23, 736; πολλά, Od. 18, 16; Ὀλύμπια, *il premio della vittoria in Olimpia*, Er. 6, 36, ἀγῶνας, 5, 102. — *2) fo sparire; conduco, porto via; rapisco*, Il. 1, 301; Eu.; Pd.; qu. *tolgo di mezzo; fo perire; uccido, qno.* Er. 4, 66; Att.; μηνυτάς, Pl. Leg. 870; ἑαυτόν, *uccidersi*,

Plut. — πόλεις, *distruggere città*, Dem. 117; διαθήκας ovv. συνθήκας, *annullare dei patti*, Is. 36; Isoc. 365; νόμους, *abrogare leggi*, Eschn. 59; ὀλιγαρχίας, *distruggere oligarchie o governi di pochi*, Cyr. 1, 1, 1; ἀ. ἐκ μέσου βλασφημίας... καὶ φόβον, *toglier di mezzo gli improperi... e il timore*, Dem. 141: ἀναιρεῖν, *distruggere, confutare* (direttamente) *un argomento*; διαιρεῖν, indirettamente, Pl. Rsp. 533; Arst. — *3)* di un oracolo, *ordino; prescrivo*, e gener. *do un responso*, οὓς ἂν θεὸς ἀνέλῃ, *quelli che il dio avrà designati con l'oracolo*, Pl. Leg. 865: con inf. ὁ θεὸς αὐτοῖς ἀνεῖλεν e inf. *rispose, ordinò di...*, Tuc. 1, 25: ovv. ἀνεῖλεν ὁ Ἀπόλλων θεοῖς οἷς ἔδει θύειν, *rispose a quali Dei si doveva sacrificare*, An. 3, 1, 6; ἀνεῖλε ἡ Πυθίη, *la pitia rispose*, Er. 1, 13; Att.; μαντείας ἀ. *rendere oracoli*, Dem. 530, 1466; ἀ. τι περί τινος, *rispondere intorno a qsa*. Pl. Leg. 914. — M. *sollevo; prendo*, per me o su di me, ἀσπίδα, ἔγχος, ἄλεισον, οὐλοχύτας, *lo scudo, l'asta*, ecc. Om ; κυνέην, Er. 1, 84: *prendo sulle braccia*, παῖδα, un bambino, i. e. *riconoscerlo per suo*, Plut.; qu. *adotto*, Isoc.; Ar.; NT. — σῖτον, *prender cibo*, Ar. — *2) tolgo; porto via; prendo*, i morti per seppellirli, spec. dopo il combattimento, Er. 2, 41; Att.; *raccolgo*, di naufraghi, dopo il combattimento navale, Att. — Πανδαρέου κούρας ἀνέλοντο θύελλαι, *le procelle rapirono le figlie di Pandaro*, Od. 20, 66: *prendere con sè, al proprio servizio*, Od. 18 357. — *3) conseguo; ottengo; riporto*, νίκην, *la vittoria*, Ὀλύμπια, τὴν Ὀλυμπιάδα, *il premio dei giuochi olimpici*, Er. 6, 36, 70, 103: ἀ. ἐπιφροσύνας, *prendere o acquistare vigilanza, saggezza*, Od. 19, 22; ποίνην, *riportare una pena*, Er. 2, 134. — *4) fo sparire; distruggo; annullo; tolgo di mezzo*, Er.; Att. — *5) prendo l'incarico di; intraprendo*, πόλεμον, *una guerra*, ἔργον, *un'opera*, Att.; πόνους, *fatiche*, id.; Er. 6, 108; ἔχθραν, *attirarsi inimicizia*, Att. — *accolgo; ricevo; accetto*, Er. 2, 52; 6, 29; 7, 16; Pl. Rsp. 617: *concepisco*, Er. 3, 108; 6, 69: *b) prendo con interesse*, δραχμάς, Dem. 1212: *c) rescindo; distruggo; annullo*, συγγραφήν, συνθήκας, *contratto; patto; accordo*, 916, 1180. — NB. pf. ion. ἀναιρηκώς, ότος, Er. 4, 66; 5, 102; 6, 36, p. ἀναιρημένοι, 4, 66; M. ppf. πόνους ἀναιρέατο, 6, 108: a. dor. ἀνειλόμαν, Ar. Ach. 810.

ἀν-αίρω, Ant. e M. Eu. *sollevo; alzo*, a. p. ἀναρθείς.

ἀν-αισθ-ής, ές, — ἀναίσθητος, M. Tir. 17, 5.

ἀναισθ-ησία, ας, ἡ, *insensibilità*, Pl. Tim. 74: *stupidità; incoscienza*, Isoc. 300; Dem. 564; Arst.; *stupore*, Aret. — **-αθησιολογία** ἡ, *teoria dell'insensibilità*, Filod.

ἀναισθητεύω, Dioscr.; **-αθητέω**, Dem. 302; Plut. *sono stupido, insensibile, senza percezione*.

ἀν-αίσθητος, ον, [αἰσθάνομαι] *che non sente, ottuso; insensibile*, Pl. Tim. 64, Leg. 843: mor. *sono stupido, rozzo*, Tuc. 6, 86; Dem., τὸ ἀ. *mancanza di perspicacia*, Tuc. 1, 69: *b)* pass. *che non si sente; insensibile; che non cade sotto i sensi*, Att.; p. e. Tuc. 2, 43, Pl. Tim. 52. — Avv. -ήτως, *senza sensibilità*, Aret.; mor. ἀ. ἔχειν, Isoc. 250; τινός, Sen. Cyn. 12, 13, πρός τι, Plut. Sol. 20, *essere insensibile o indifferente per qsa*.

ἀν-αισιμόω, [αἴσιμος] ion. *uso; spendo; impiego, consumo*, impf. ἀναισίμουν, a. ἀναισίμωσα, p. ἀναισιμώθην, pf. p. ἀναισίμωνται, Er. freq. — pf. attv. ἀνῃσίμωκας, Cyr. 2, 2, 15: **ἀναισίμωμα, τος, τό**, *spesa*, — att. δαπάνη, Er. 5, 31.

ἀν-αΐσσω, contr. **ἀνάσσω, -ττω**, f. ἀναΐξω, a. ἀνῆξα, *mi slancio; balzo su; mi levo*, Om.; Tr.; Pd.; ὅτε δὴ ἀναΐξειεν Ὀδυσσεύς, *quando si fu alzato Ulisse*, Il. 3, 216; acc. ἅρμα, *balzare sul cocchio*, 24, 440: *scaturisco; zampillo*, fonte, 22, 148: *scoppio*, malattia, Ipp. — βωμὸς ἀνάσσων, *altare che si eleva*, Pd. — con inf. *comincio con ardore*, Opp. — NB. a. ind. 3 pl. ἀνήϊξαν, Om.; part. ἀναΐξας, id. — rar. in pros.; p. e. ἀνάξας, di lepre, Sen. Cyn. 6, 16.

ἀν-αισχυντέω, *non ho pudore o vergogna; mi diporto impudentemente*, Att.; πρός τινα *con qno*. Sen. Conv. 8, 33: con part. predic. *non vergognarsi di*, Att. — p. *sono trattato impudentemente*, Arst.; **ἀναισχύντημα, τος, τό**, *parola o azione impudente*, Gal.; Poll.

ἀναισχυντία, ας, ἡ, [seg.] *impudenza; inverecondia; sfrontatezza*, Att.; ὑπ' ἀναισχυντίας, *per...*, Pl. Conv. 192.

ἀναισχυντο-γράφος, ου, ὁ, *scrittore osceno*, Pol. 12, 13, 1: **ἀν-αίσχυντος**, ον, [αἰσχύνομαι] *impudente; sfacciato*, di pers. e cose, Att. — *vergognoso; turpe, abominevole*, id. — Cp. -ότερος, Pl.; Sup. -ότατος, id. Ap. 17 — Avv. **-ύντως**, *impudentemente*, 1b. 31: sup. **-ότατ' ἀνθρώπων**. *con quanto vi può essere d'impudenza*, Dem. 819.

ἀν-αίτητος, ον, e 3, [αἰτέω] *non dimandato*, Pd.

ἀν-αιτιολόγητος, ον, *di cui non si può assegnare la causa*, Tol.; Diosc. — Avv. **-ως**, Al. Afr.

ἀν-αίτιος, ον, *non colpevole; non responsabile; innocente*, Om. e Seg.; τινος, *di qsa*. Er.; Att.; τινι Es. O. 825, παρά τινι, Cyr. 1, 6, 10, *verso qno*.; con inf. οὐδ' ἀναίτιόν ἐστι, *ed è riprovevole*, e inf. 5, 5, 22: *che non è causa*, Arst. — NB. fm. -ία, Eschl.; -ίη, Er. — Avv. -ως, *senza causa*, Plut.; Sext. — **Ἀναίτιος**, ου, ὁ, *Anetio*, dei 30 tiran. Sen. Hell. 2, 3, 2.

Ἀναΐτις, ιδος, ἡ, *Anaitide*, Afrodite armen. Plut. — epit. di Artemide lid. Paus.

ἀν-αιωρέω, *alzo; tengo in aria o sospeso*, **ἀνηώρησε**, Col. 153; ppf. p. ἀνηώρητο, Nonn.

ἀνα-καγχάζω, a. ἀνεκάγχασα, *crepo dal ridere; ghigno*, Pl.. Rsp. 337, Euthyd. 300; Dt. C. 57, 24.

ἀνα-καθαίρω, a. ἀνακάθηρα, -ράμην, p. ἀνακαθήρθην, *purifico; purgo; ripulisco completamente*, l.; Diod. 13, 56: p. *divengo puro*, Plut. — *b) ripulisco; succido*, alberi, Tfr. Hp. 1, 3, 3; 1, 9, 1: *spazzo; mando via*, τὸ βάρβαρον, *l'elemento straniero o barbaro* D. Al. 1, 12. — M. *netto; libero; purgo; sbarazzo*, Pl.; Plut.; τὰ πρὸ ποδῶν, Pol. 10, 30, 8: *rendo nitido, lucente; spiego; svolgo*, λόγον, Pl. Leg. 642: *estraggo; lavoro*, metalli, Leg. 678: *b) purgo o fo emettere per disopra*, per vomito o espettorazione, Ipp. 1253, ecc.

ἀνακάθαρσις, εως, ἡ, *purificazione; ripulimento; purgazione*, Pol. 5, 100, 6, D. Al. 3, 67: *schiarimento; dilucidazione*, Gra.; **ἀνακαθαρτικός, ή, όν**, *che purga dal disopra*, per il vomito, Diosc.

ἀνα-κάθημαι, *sto seduto su, dritto; mi siedo*, Luc.; Al. Afr.; e **ἀνακαθίνυμαι**, Aret.

ἀνα-καθίζω, Ipp. 37, 197; Plut.; NT.; Aret. *mi metto seduto su*, ovv. *dritto sulla persona*; M. -ζόμενος, Pl. Phaed. 60: di lepre, ἀνακαθίζων, *accovacciandosi*, Sen Cyn. 5, 7.

ἀνα-καινίζω, *rinnovo; rimetto a nuovo; restauro*, πόλεμον, *la guerra*, Plut.; τινά, NT.; p. ἔχθρας ἀνακεκαινισμένης, Isoc. 141; **ἀνακαίνισις, εως, ἡ**, *rinnovamento*, e **ἀνακαινισμός, οῦ, ὁ**, Ec.

ἀνα-καινουργέω, *rinnovo*, Ant. 14, 60. (?)

ἀνα-καινοποιέω, Ec.; **ἀνα-καινόω**, NT. — prec.; **ἀνακαίνωσις, εως, ἡ**, — ἀνακαίνισις, NT.

ἀνα-καίω, a. ἀνέκαυσα, **-σάμην**, *accendo; infiammo*, Od. 7, 13; Er.; Sen. — p. *prendo fuoco; m'infiammo; mi adiro*, Er. 5, 19. — M. *infiammo; accendo*, πῦρ, Er. 1, 202; 8, 19.

ἀνα-κᾰλέω, f. -καλέσω, ἀνά, « in alto » *invoco*, acc., gli Dei, ER. 9, 90; EU.; PL. Rsp. 394; gli antenati; DEM. 799. — *b*) *cito in giudizio*, LIS. 144. — *c*) *proclamo; nomino*, ER.; EU.; TUC. — *d*) *rendo celebre*, p. *sono celebre*, SOF. Ph. 800. — *e*) *interpello; esorto; incoraggio*, TUC.; SEN. — *f*) *chiamo; nomino*, ATT.; ὀνομαστὶ τὸν τριήραρχον, *chiamo...*, TUC. 7, 70; τινὰ προδότην, *chiamare qno. traditore*, AN. 6, 6, 7, εὐεργέτην, *benefattore*, CYR. 3, 3, 4. — *2*) ἀνά, « indietro », *richiamo*, TUC.; PL.; DI. C. — M. *invoco; chiamo in soccorso*, TR.; *invoco*, una cosa (un patto) D. AL. — *b*) *chiamo a me; cito; interpello; esorto*, ER. 2, 121; ATT. — *c*) *richiamo*, τῇ σάλπιγγι, *alla ritirata*, AN. 4, 4, 22: *richiamo dall'esilio*, PL. Phaed. 89; *nel dritto cammino*, PLUT. — *d*) *evoco*, morti, ID. — *ridò coraggio; rianimo*, TR.; PLUT.; *richiamo*, αἷμα, *sangue*, ESCHL. Ag. 1021. — *e*) *ritorno su una cosa*, acc. LUC. — *rievoco; irrito*, IOS.; *riparo*, LIS. 6, 49. — NB. pt. ἀγκαλ-, ESCHL.; ANT.

ἀνακαλλύνω, *riabbellisco; mondo*, FRIN. COM.; AB.

ἀνα-καλπάζω, *trotto; galoppo*, TR.; COM.

ἀνακάλυπτήρια, τά, *doni fatti alla fidanzata dal fidanzato*, o dagli amici di lui, il giorno che essa si mostrava la prima volta senza velo (ἀνακαλύπτω) LIS.; PLUT. Tim. 8: *la festa dello svelamento*, POLL. — *b*) μυστήρια κεφαλῆς ἀν. misteri di Demetra a Eleusi, in cui si scopriva la testa della dea, SIN. 70. — *c*) *rivelazioni*, FIL. 1, 358.

ἀνα-κάλυπτος, ον, *scoperto*, SET. (?)

ἀνακάλυπτρα, ων, τά, = ἀνακαλυπτήρια, DIOD. 5, 2.

ἀνα-κᾰλύπτω, dor. ἀγκ-, *scopro; svelo*, ARST.; tras. λόγους, *discorsi; parlare apertamente*, EU. Ia. 1146, βλέφαρον, *palpebre*, 321; τι πρός τινα, *rivelare qsa. a qno.* POL. 4, 85, 6. — *b*) intr. *mi scopro; mi svelo*, EU. Or. 294. — M. *mi svelo; mi tolgo la maschera*, SEN. Hell. 5, 4, 6, Conv. 1, 16: p. ἀνακεκαλυμμένον πρόσωπον, *volto scoperto*, NT.; ἀνακάλυψις, εως, ἡ, *scoprimento; rivelazione*, AEROP.

ἀνακαμπή, ῆς, ἡ, *curvatura*, ERON.; BITON. M. 108.

ἀνα-κάμπτω, f. -μψω, *ripiego; ritorco; curvo*, ARST.; in logica, *converto i termini d'una prop.* ID.; p. *mi ripiego*, ID.; τῷ οὐ πάλιν θυμὸς ἀνεκάμπτετο, *a lui non indietreggiava il cuore*, BACCHIL. 16, 82. — *b*) *fo tornare*, ANTIPAN. Ἀδελ. 1. — *2*) intr. *mi piego; ripiego; volgo*, οὖρος, *monte*, ER. 2, 8; ἐπί τι, PL. Phaed. 72; DIOD. 3, 17, εἰς Λιβύην, 3, 55: *vado e vengo; vado su e giù; torno indietro*, PLUT. M. 796; DI. L. 5, 2; 7, 5; POL. 5, 102, 7; οἱ ἀνακάμπτοντες, *quelli che passeggiano su e giù*, CEB. 13: -κάμπτων, getto di dadi, EUB. Κυβ. 2: vrb. -τέον, SOR.

ἀνακαμψ-ἔρως, ωτος, ὁ, *anacampseroto; pianta usata come filtro per ridestare in altri l'amore*, PLUT. M. 939.

ἀνακαμψί-πνοος ἄνεμος, [πνέω] *vento che soffia in senso opposto;* specie di turbine, ARST.

ἀνάκαμψις, εως, ἡ, [-κάμπτω] *il tornare indietro; ripiegamento; ritorno*, IPP. 278; ARST.

ἀν-άκανθος, ον, [ἄκ, ἄκανθα] *senza spine*, TFR. Hp. 3, 12, 9: *senza reste, spine* o *lische*, ER. 4, 53.

ἀνα-κάπτω, *divoro; inghiotto*, ER. 2, 93; AR. Av. 579; ARST.

ἀνά-καρ, avv. [κάρα] *in su; risalendo*, GAL.

ἀνα-καρτερέω, *sopporto*, EUM. 130.

ἀνάκαυσις, εως, ἡ, [ἀνακαίω] *accensione*, PLUT.; IOS.

ἀνα-καχλάζω, *erompo; bollo*, πῦρ, OPP. C. 1, 275: -κάχλασις, ἡ, SCL. ESCHL.

ἀνάκαψις, εως, ἡ, [κάπτω] *il divorare*, ARST.

ἀνακεῖται, ION. = ἀνάκεινται.

ἀνά-κειμαι, ἀνά, « in alto », *sono offerto, dedicato, consacrato*, ER. 1, 14; ATT.; τῇ Ἀφροδίτῃ, *ad Afrodite*, THEOC.; tras. PL. Conv. 197. — *b*) *sto eretto, in vista, elevato*, statua, ecc. PL.; DEM. ecc. — *c*) *mi riferisco a; dipendo da*, ἔς τινα, ER. 1, 97; 3, 31, τινι, EU., ἐπί τινι, AR. *da qno.*; ἔς τι, TUC. 7, 71, ἐπί τινι, ANTIF. 130, *da qsa.* — *2*) ἀνά, « indietro », *sto su, sdraiato; mi appoggio; giaccio a mensa*, lt. *accumbo*, DIF.; ARST.; SET.; ἐπλήσθη ὁ γάμος ἀνακειμένων, VOLG. *impletae sunt nuptiae discumbentium*, NT. Matth. 22, 10. — NB. ἄγκειται, PD. — ion. pres. ἀνακέαται, = -κεινται, ER.

Ἄνάκειον, v. Ἄνακες.

ἀνα-κείρω, *lacero; taglio via*, STR. 775; GAL.

ἀνακεκάλυμμένως, avv. dal pf. d' ἀνακαλύπτω, *apertamente*, E.; B.

ἀνα-κεκλόμενος, η, ον, a. 2 part. [κέλομαι] *invoco*, INN. O. 18.

ἀνα-κέλᾰδος, ου, ὁ, *fracasso; grido*, EU. Or. 185.

ἀν-ακέομαι, *rimetto in buono stato; riparo; compenso*, EL. Na. 5, 19; I.

ἀνα-κεράννυμι, *mescolo*, τί τινι, *una cosa con un'altra*, PL. Criti. 121; οἶνον, *temperare il vino*, AR.; PLUT. — NB. a. p. ἀνεκεράσθην, PL. Tim. 87; ἀνεκράθην, ἀνακραθείς, PLUT.; EL. Na. 14, 9; pf. ἀνακεκραμένος, PL. AX. 366.

Ἄνακες, ων, οἱ, pl. di ἄναξ, *i Dioscuri*, Castore e Polluce. PLUT. — Ἀνάκεια, ων, τά, *festa dei D.* LIS. — Ἀνάκειον, ου, τό, *tempio dei D.* ATT.; -άκιον, CIA.

ἀν-άκεστος, ον, [ἀκέομαι] *incurabile*, EROT.

ἀνα-κεφᾰλαιόω, *ricapitolo*, D. AL. — *prendo insieme; comprendo*, NT. — M. *ricapitolo*, ANT. — **ἀνακεφᾰλαίωσις**, ἡ, *ricapitolazione*, D. AL. 1, 90; QUINT.; **ἀνακεφᾰλαιωτικός**, ἡ, όν, *di ricapitolazione*, D. AL.; avv. -κῶς, EUST.

ἀνα-κηκίω, *sgorgo; erompo; spiccio*, IL. 7, 262; 13, 705; PL. Phaedr. 251; IPP.; AP. R. — *b*) *fo sgorgare; esalo*, AP. R. 4, 600.

ἀνα-κήρυκτος, ον, *proclamato*, AREOP.; **ἀνα-κήρυξις**, εως, ἡ, *proclamazione*, IOS.; EC.

ἀνα-κηρύσσω, att. -ύττω, *pubblico; proclamo*, per mezzo di banditore, τι, *qsa.* ATT.; τοὺς νικῶντας, AR.; p. ER. 6, 103; ἀνακηρυχθέντος Βοιωτῶν δημοσίου, *pubblicato per bando lo stato...*, TUC. 5, 50: *metto in vendita, all'incanto*, ER. 1, 196: *propongo pubblicamente*, σωστρά τινος, *una ricompensa a chi ritrovi uno schiavo fuggitivo*, SEN. Mem. 2, 10, 2.

ἀν-ακής, ές, = ἀνάκεστος, EUP. 21.

ἀν-ακίδωτος, ον, [ἀκίς] *spuntato; ottuso*, ERDN. GRA.

ἀνακικύω, = ἀνακηκίω, PD.

ἀνα-κινδῠνεύω, *mi espongo a nuovo pericolo; corro nuovo p.; mi cimento di nuovo*, ναυμαχίῃσι, *in nuove battaglie navali*, ER. 8, 68; con inf. o part. predic. 8, 100; 9, 26; v. DI. C. 41, 25; 42, 1.

ἀνα-κῑνέω, *agito* o *lancio in alto*, ER. 4, 94; *sollevo; smuovo; suscito; eccito*, GEOP. 3, 1, 10; 6, 5, 5; θηρία, PL. Leg. 789: tras. πλῆθος, *la moltitudine*, D. AL. 9, 59; πόλεμον, PLUT.; στρατὸν ἐς ὀργήν, *l'esercito a sdegno*, APP. Civ. 3, 86; νόσον, *risvegliare una sofferenza*, SOF. Tr. 1259: *spingo avanti*, p. e. una macchina, ERON; τὰς χεῖρας, lt. *brachia concalefacere*, detto dei lottatori, CIC. — p. ἀνακεκίνηνται δόξαι, *si sono eccitate le opinioni*, PL. Men. 85.

ἀνακίνημα, τος, τό, *sollevamento, agitazione delle braccia*, IPP. 364: **ἀνα-κίνησις**, εως, ἡ, *eccitamento; l'agitar le braccia prima della lotta*, qu. gener. *preludio*, d'una gara, PL. Leg. 722: tras. *eccitazione; emozione*, SOF. Or. 727.

Ἀνάκιον, -κια, = Ἀνάκειον, L.

ἀνα-κίρνημι, *mescolo*, Fil. 1, 284: p. *sono mescolato* o *temperato*, Pl. Ax. 371. — M. -νᾶμαι, *mescolo*, Sof.; tras. *contraggo*, amicizie, Eu. Hipp. 254.

ἀνα-κλάζω, f. -κλάγξω, a. ἀνέκλαγξα, *levo un grido; grido*, Eu.; di cane, *abbaio*, Cyr. 1, 4, 15. — NB. a. 2 ἀνέκλᾰγον, Eu. Ia. 1062.

ἀνα-κλαίω, att. -κλαύω, [ᾰ] a. ἀνέκλαυσα, *prorompo in singhiozzi; piango; rimpiango*, Er. 3, 14, 66; Teoc.; Ios.; El. 11, 14. — M. τινί τι, Sof. Ph. 939, ovv. τι πρός τινα, Antif. 119, *sfogare con qno. il proprio dolore per qsa.*

ἀνάκλασις, εως, ἡ, [-κλάω] *piegatura; spezzatura; ripiegatura*, Ipp. 751; Diod. 5, 30: particol. *piegatura brusca*, d'un corso d'acqua, Pol. 4, 43, 9: *riflessione della luce; ripercussione del suono*, Arst.

ἀνακλασμός, οῦ, ὁ, = prec. P. Eg.

ἀνάκλαστος, ον, [ᾰ] *ripiegato; riflesso; declinabile*, Gra.

ἀνακλαυθμός, ὁ -αυσμός, οῦ, ὁ, — seg. D. Al. 6, 46.

ἀνάκλαυσις, εως, ἡ, [ἀνακλαίω] *lamento*, D. Al. 9, 33.

Α. ἀνα-κλάω, *curvo; piego; ripiego; ritorco*, inf. ἀνακλᾶν, part. -κλῶν, Ipp. 760, 761, 838; ἀνακλάσας δέρην, *ripiegato il collo*, Eu. Or. 1471; impf. ἀνέκλων, *ritorcevano; svellevano*, Tuc. 2, 76; 7, 25; ἀνακλᾷ τὴν οὐράν, *torce la coda*, El. Na. 4, 21: ἑαυτὸν ἀνακλῶν καὶ κατακλῶν, *ora alzando la voce, ora abbassandola in modo indistinto*, Luc. 33, 27: *b) spezzo; rifletto*, Diod. 1, 32; ecc. — p. *mi rifletto*, di luce, Arst.; *mi ripercuoto*, di suono, Tpr. Sens. 53; *rimbalzo*, di palla, Arst.; ἀνακλώμενον μέτρον, *verso anaclomeno* o *spezzato*, cfr. γαλλιαμβικός, Efest. — tras. ἀνακλῶ ἐπ' ἄλλα τὴν διάνοιαν, *rivolgo altrove la mente*, Plut. M. 359. — **Β.** ἀνακλάω, att. = ἀνακλαίω.

ἀνά-κλεις, ειδος, ἡ, *grimaldello*, Poll.

ἀνάκλημα, τος, τό, [ἀνακαλέω] *richiamo alla giusta intonazione, fatta dal corifeo ai cantori*, Iul.

ἀνάκλησις, εως, ἡ, [ᾰ] *invocazione*, Tuc. 7, 71; Plut. — *saluto*, Plut. M. 35: *b) richiamo*, qu. *segnale di ritirata*, d'un esercito, Plut. — *il richiamare*, il calore, *il ravvivare*, Aret.

ἀνακλητήρια, ων, τά, [ᾰ] *festa per la proclamazione d'un re*, in Egitto, Pol. 18, 38, 3; 28, 10, 8: -κλητεῖον, vrb. d' ἀνακαλέω, Orib.

ἀνακλητικός, ή, όν, [ᾰ] *atto a richiamare, ridare*, gen. sanità, appetito, ecc. Diosc.; ἀ. πρὸς ὁμόνοιαν, *atto a rimettere la concordia*, Plut. Lyc. 4: *atto a richiamare indietro*, τὸ ἀ. *segnale della ritirata*, Plut.; Ant.; D. Al. 8, 65; Ios. 7, 11, 8.

ἀνά-κλητος, ον, [ᾰ] *richiamato al servizio*, D. C. 45, 12; 55, 24.

ἀνάκλιμα, τος, τό, [-κλίνω] *salita; pendio*, Apd. Pol. 32.

ἀνακλῑνο-πάλη, ης, ἡ, [πᾰ] *lotta con un nemico atterrato*, Marz.; v. l. ἐπι-

ἀνακλιντήριον, Erot., e -κλιντρον, Poll. — ἀνακλισμός.

ἀνα-κλίνω, pt. ἀγκλ-, f. -τνῶ, a. ἀνέκλινα, ecc. ἀνά, «indietro», *inclino* o *poggio indietro; ripiego; reclino*, Om. e Seg.; τόξον ποτὶ γαίῃ, *poggiar l'arco in terra*, sottosopra, per adattarvi la freccia, Il. 4, 113; p. *mi piego indietro; sono disteso sul dorso, sul fianco*, Om.; *cado indietro*, Ap. R. — *b) apro*, θύρην, *aprire una porta*, Od.; Er. 5, 16; λόχον, *l'insidia; il cavallo di legno*, Od. 11, 525; νέφος, *dissipare una nube*, Il. 5, 751: *metto a giacere*, NT.; *fo sedere a mensa*, Pol. 31, 4, 5; p. *seggo a mensa*, NT. — *2)* ἀνά, «in alto, su», *piego su*, Pl. Rsp. 540; ἀνακεκλιμένοι τόποι, *terreni che si elevano dolcemente*, lt. *acclivis*, Geop. 2, 3, 1. — NB. a. ἀνακλίνας, e ἀγκλίνας, inf. ἀνακλῖναι, Om. — p. ἀνακλινθείς, -θεῖσα, -θέντες, Od.; ἀνεκλίθη, NT.; f. ἀνακλιθήσονται, id.

ἀνάκλισις, εως, ἡ, [prec.] *l'adagiarsi; il porsi giù; decubito; distendimento*, Ipp. 25, 197; Ant. — *b) il drizzarsi su di un letto*, qu. *l'alzarsi; il destarsi*, Plut. Ant. 71: βάθρον ἀνάκλισιν ἔχον, *seggio con spalliera a cui appoggiarsi*, l. — **ἀνακλισμός**, οῦ, ὁ, *sedia* o *seggio* o *letto per distendersi indietro*. Ipp. 783: **ἀνάκλιτος**, ον, *steso indietro* o *supino*, Aret.; ἀ. θρόνος, *sedia a spalliera ricurva*, Plut.; sor. di «chaise longue», -τὸ ἀ. — **ἀνακλισμός**, Set.

ἀνα-κλονέω, *agito in tutti i sensi; scuoto*, Opp. H. 3, 478.

ἀνα-κλύζω, *bagno coi flutti*, Ap. R. — *ondeggio*, Plut. M. 590: Di. L. 1, 90.

ἀνα-κλώθω, f. -ώσω, *ritorco indietro il filo*, i. e. *muto il destino di qno.* Luc. 25, 38; l.

ἀν-ακμάζω, *riacquisto tutto il vigore*, Ios. Bi. 5, 1, 1.

ἀνα-κνάπτω, lett. *riscardassare*, i. e. *rimetto a nuovo*, un vestiario, Poll.; Lisip. Bax. 5.

ἀνα-κνίσάω, *riempio di fumo, odore, vapore*, Trifiod.; Nonn.

ἀνα-κογχύζω, ovv. -ίζω, = ἀνακωχεύω, Ipp. 845. (?)

ἀνα-κογχυλιάζω, *rompo* o *falsifico il sigillo*, d'un testamento, lett. spezzare la conchiglia che preserva il sigillo, Ar. Vesp. 589. — *2)* — ἀναγαργαρίζω, Pl. Conv. 185; Eup. Φίλ. 5. — **ἀνακογχυλιασμός**, οῦ, ὁ, *gargarismo*, At. 187. — **ἀνακογχυλιαστός**, ή, όν, *che serve per gargarismi*, Poll.

ἀνα-κογχυλίζω, *fo gargarismi*, Orib. — *b) adopro come gargarismo*, Diosc.; Gal. — **ἀνακογχύλισμός**, οῦ, ὁ, *gargarismo*, Aret.

ἀνακοιλιασμός, ὁ, pl. *purgativo*, C. Aur.

ἀνα-κοινόω, *comunico; fo parte di*, τινί, *a qno.* Pl. Leg. 913; τινὶ περί τινος, *conferire, consultarsi con qno. intorno a qsa.* An. 3, 1, 5; 6, 1, 22. — M. *comunico; partecipo; metto in comune; riunisco*, τινί, *con*, Er. 4, 43; Paus.; tras. τί τινι, *fo parte di qsa. a qno.; consulto con*, Pl. Prot. 314; Sen. Hell. 6, 3, 8, Mem. 3, 7, 3: ppf. -κεκοίνωντο, An. 5, 6, 36: **ἀνα-κοινόομαι**, *mi metto in comunicazione con*, imp. pt. -κοινέο, Teog. 73.

ἀνα-κομᾰνάω, *comando a* o *in*, Ant.; At. 318.

ἀνα-κολλάω, *incollo*, Diosc.; **ἀνα-κόλλημα**, τος, τό, *cosmetico; cataplasma; empiastro*, Diosc.; Aez.; **ἀνακόλλησις**, εως, ἡ, *incollamento; cataplasma; unzione*, Diosc.; Gal. — **ἀνακολλητικός**, ή, όν, *atto per incollare*, Diosc. 2, 161.

ἀν-ακολουθέω, *non seguo*, Gra. — **ἀνακολουθία**, ας, ἡ, *inconseguenza; mancanza di seguito nel discorso*, Gra; Faler. 153: **ἀν-ακόλουθος**, ον, *che non segue; che non è conseguente*, dat.; *senza seguito*, τὸ ἀ. *inconseguenza; anacoluto*, Gra.; Di. L. 7, 74: *non conforme alla regola; anomalo; irregolare*, Disc. — Avv. -ως, Disc.

ἀνα-κολπάζω, [κόλπος] *succingo, ripiego la veste*, Ar. Th. 1174.

ἀνα-κολυμβάω, *riemergo*, qu. *riporto dal fondo dell'acqua*, Tpr. Hp. 4, 6, 5.

ἀνα-κομάω, *rimetto la chioma*, Luc. 27, 41, κόμην, 67, 12, 5.

ἀνα-κομβόομαι, *mi abbottono, cingo*, per lavorare, Geop. 10, 83, 1.

ἀνα-κομῐδή, ῆς, ἡ, dor. -δᾶ, I. [seg.] *ricuperazione*, Dem. 250: *riacquisto delle forze*, Ipp. 154, 171: *ritorno*,

ARST.; DIOD. 17, 69: *il tirare indietro*, DIOD. 5, 30: *trasporto*, EC.; STR. 152.

ἀνα-κομίζω, f. -ίσω, -ιῶ, a. ἀνεκόμισα, -σάμην, pf. p. ἀνακεκόμισμαι, -μένος, a. ἀνεκομίσθην, pt. ἀγκομ-, PD. ἀνά, «su», *porto su, in alto; fo salire; trasporto*, SEN. Hell. 2, 3, 20; DEM. 1192: p. *mi reco*, DIN. 98, 43; ἀνακομισθέντων πάντων, *venuti tutti*, ER. 2, 115, v. 3, 129. — *2)* ἀνά, «indietro», *riporto; riconduco*, p. *sono ricondotto; rivengo; torno*, τῶν ἐκ τῆς ναυαγίας ἀνακομισθέντων, *dagli scampati dal naufragio*, POL. 1, 38, 5; ἀνακομισθῆναι ἐς Φάληρον, *essere tornato...*, ER. 5, 85, -κομιζόμενος, *tornando*, 2, 107; ἐπ' οἶκου, *a casa*, TUC. 2, 31: *b) riconduco alla salute; guarisco*, IPP. 446, 756. — M. *riconduco a me; riprendo; ricupero*, schiavo, SEN. Mem. 2, 10, 1: *raccolgo; trasporto*, ἀνακεκομισμένοι... ἐπιτήδεια, *viveri; vettovaglie*, CYR. 6, 1, 14, AN. 4, 7, 1; 4, 7, 17: ἑαυτὸν ἐκ, gen. *riaversi da; liberarsi da, di*, PLUT. — *riporto; compio*, ἔπος, PD.; cfr. EU. Hipp. 831: vrb. **ἀνακομιστέον**, A. TAZ. 5, 11.

ἀν-ακοντίζω, lett. «mi lancio come una freccia», qu. *erompo; sgorgo; spiccio*, αἷμα ἀνηκόντιζε, IL. 5, 113; ὕδωρ, ER. 4, 181: *lancio*, FILOSTR. 906; NONN.; **-ισμός**, ὁ, SCL. IL.

ἀνάκοος, dor. — ἀνήκοος.

ἀνακοπή, ῆς, ἡ, [ἀνακόπτω] *arresto; ostacolo; ripercussione; ritegno; interruzione; impedimento*, PLUT. M. 76. ecc.; IOS. Bi. 2, 13, 7, ecc. — *iato*, D. AL. — *b) rimbalzo delle onde; riflusso del mare*, PLUT. Pyrrh. 15, Mar. 15; IOS. — *acqua ferma dopo un'inondazione; acqua stagnante*, STR. 174; PLUT. Alex. 44.

ἀνα-κόπτω, *rimuovo; sollevo; respingo; reprimo; trattengo; impedisco*, θυρέων δ' ἀνέκοπτεν ὀχῆας, *rimosse le sbarre, i catenacci, delle porte*, OD. 21, 47; τινά, *un assalitore*, TUC. 4, 12; ναῦν, *far mutar rotta ad una nave*, TFR. — *arresto*, ἀοιδήν, *arrestare di subito un canto*, COL. 125; ὁρμήν, IOS. Bi. 1, 16, 2; ῥαχίας τῆς θαλάττης, D. AL. 3, 44: pass. ἀ. τινος, *essere arrestato in qsa.* ἀνεκόπην, LUC. 32, 57; assol. *perdo la parola*, 3, 35. — *2) taglio; strappo*, τὴν κεφαλήν, τοὺς ὀφθαλμούς, DIOD. 14, 115: p. τὰς ὄψεις ἀνακοπείς, *accecato*, FILOSTR.

ἀνακορέω, *ripulisco*, AB.; FERECR.

ἀνα-κοσμέω, *rimetto in ordine; ristoro*, ARIST.; I.

ἀνάκουστος, — ἀνήκοος, FIL. 2, 417.

ἀνα-κουφίζω, *sollevo*, TR.; κάρα, *testa*, SOF. Or. 23; v. SEN. Eq. 7, 2: p. *sono, mi sento sollevato*, EU. Hipp. 1392; tras. *sono trasportato da liete speranze*, -εκουφίσθη, SEN. Hell. 5, 2, 28; τῆς λύπης, *sono sollevato nel dolore*, TFR.

ἀνακούφισις, εως, ἡ, [prec.] *sollievo*, SOF. Or. 218; **-φισμα**, τος, τό, IPP. 364.

ἀνάκοψις, εως, ἡ, *intervallo*, MED.

ἀνα-κραδαίνω, **-δάω**, **-δεύω**, *vibro; agito; brandisco*, EC.

ἀνα-κράζω, f. -κράξομαι, -κεκράξομαι, a. -έκραξα, SET.; a. 2 ἀνέκρᾰγον, *grido; levo un grido o grida*, SEN. freq.; AR.; ANTIF. 134; DEM.; PD.; ἀ. πολεμικόν, *levare un grido di guerra*, AN. 7, 3, 33: rar. d'animali, γλαῦξ ἀνακράγῃ, MEN. — *mi metto a gridare, a ciarlare*, sor. OD. 14, 467: *esclamo; protesto*, PLUT.

ἀνα-κράκτης, ου, ὁ, *che grida*, EC.

ἀνάκρᾶσις, εως, ἡ, [κεράννυμι] *mescolanza; avvicinamento con*, PLUT. Alex. 47; SEST.; EC.

ἀνα-κραυγάζω, *grido; schiamazzo; vocifero*, EPITT. 2, 19, 15; AB.; **ἀνακραύγασμα**, τος, τό, *schiamazzo*, EPIC.

ἀνα-κρέκομαι, «*comincio a far vibrare le corde d'una lira*», i. e. *a cantare*, εἴς τινα, *in onore di qno.* ANT. 9, 562.

ἀνα-κρεμάννυμι, f. -κρεμάσω e -κρεμῶ, a. -εκρέμασα, ecc. *sospendo; appicco*, OD. 1, 440; ER. 9, 120, 122, PL. Tim. 90; DIOD. 19, 11; πέδας, *ceppi*, ER. 5, 77, ὅπλα, 95: *tengo sospeso; fo dipendere da*, ATT.; εἴς τινα ονν. ἔκ τινος, *da qno.* ID.; ἀνακρεμαννὺς ἐξ ἀλλήλων τὴν δύναμιν, *facendo dipendere la forza dell'uno dall'altro*, PL. Ion. 536; ἀπὸ τῶν ἐλπίδων, *tener sospeso con la speranza*, ESCHN. 68, **ἀνακρεμασθείς**, *appiccato; crocefisso*, ER. 9, 122. — NB. pt. **ἀγκρ-**, a. part. ἀγκρεμάσας, EU.; **-ασάσασα**, OD.

ἀνακρεμαστήρ, ῆρος, ὁ, v. κρεμαστήρ, ORIB.

Ἀνακρέων, οντος, voc. -κρεον, ὁ, *Anacreonte*, poet. di Teo, ANT.; pt. **Ἀνακρεΐων**. — agg. **-κρεόντειος**, α, ον, GRA.

ἀνα-κρήμνημι, — ἀνακρεμάννυμι, APP. Mithr. 75; IOS. Bi. 5, 11, 4.

ἀνα-κρῑνω, f. -κρῑνῶ, *esamino; investigo; interrogo*, τι, τινα, *qsa. qno.* ATT.; LUC.; τί τινα *qsa. a qno.* LUC. 16, 11: con prep. interrog. indir. DEM.; PL. ecc. — In Atene, *interrogo gl'implicati in un processo; istruisco un processo*, ATT. freq.; *esamino le qualità dei magistrati eletti* o *da eleggersi*, ID. — M. *investigo; esamino*, PD. — *fo formare un processo; litigo*, DEM. 548; ἀνακρινόμενοι πρὸς ἑαυτούς, *litiganti*, ER. 9, 56.

ἀνάκρῑσις, εως, ἡ, pt. ἀγκρ-, ESCHL. Eum. 342, [κρίνω] *esame; inchiesta*, PL. Phaedr. 277, Charm. 176: in Atene, *inchiesta; istruzione preparatoria d'un processo*, ATT. — *giudizio; lite*, ER. 8, 69: *disputa*, FILOD.

ἀνα-κροτᾰλίζω, — ἀνακροτέω, AT. 129.

ἀνα-κροτέω, pt. ἀγκρ-, *applaudisco; batto le mani*, AR.; τὰς χεῖρας, ESCHN. 33; τῷ χεῖρε, AR.; ταῖς χερσίν, PLUT.

ἀνάκρουσις, εως, ἡ, [ἀνακρούω] ἀνά, «su», *preludio d'uno strumento*, STR. 421: t. metr. *anacrusi*, sillaba fuori di battuta, prima dell'*ictus* del primo piede, GRA. — *2)* ἀνά, «indietro», *il ricondurre indietro; il movimento retrogrado; il ritirarsi; retrocessione*, TUC. 7, 36, 62; DIOD. 13, 15; *il tirare indietro*, ἵππου, PLUT. — *il riprendere i sentimenti*, ID. M. 78.

ἀνακρουστέον, vrb. d' ἀνακρούω, SEN. Eq. 10, 12; STR.

ἀνακρουστικός, ή, όν, [»] *che risospinge; repulsivo*, PLUT. M. 936.

ἀνα-κρούω, *tiro indietro; arresto; respingo*, ἵππον χαλινῷ, *fermare un cavallo per la briglia*, SEN. Eq. 11, 3; ζεῦγος, PLUT. — *metto mano alla lira, a uno strumento; preludio*, ALCIFR. — M. *risospingo; riconduco indietro*, ναῦν, (ἐπὶ) πρύμνην, e assol., *la poppa, la nave*, ER. 8, 84; TUC. 7, 38, 40; DIOD. 11, 18; 13, 78; PLUT. — *torno indietro*, LUC.; PLUT. — *preludio*, TEOC. 4, 31; *comincio un discorso*, POL. 4, 22. 11: λόγον, *ricomincio il discorso*, PL. Phil. 13. — NB. pt. **ἀγκρ-**, impf. ἀνακρούεσκον, AP. R.

ἀνα-κτάομαι, ἀνά, «su», *guadagno; tiro a me; mi concilio*, τινά, ER. 1, 50; CYR. 1, 3, 9; 1, 4, 2; 2, 2, 10. — *2)* ἀνά, «di nuovo», *riguadagno; riacquisto; ricupero*, ecc. ESCHL.; ER. 1, 61; 3, 73, 75; TUC. 6, 92; DIOD. 16, 14; 19, 20: τὰς ψυχάς, τὰ σώματα, *rianimo, rinvigorisco lo spirito, il corpo*, POL. 3, 60; 7, 87; ἑαυτόν, *riprender forze*, ARR. — *ristoro*, acquedotti, tempio, ecc. DI. C. 53, 2, ecc. — *restituisco a un esiliato i diritti di cittadino*, 44, 47; ἀνέκτημαι, pt. SOF.

ἀνακτέον, vrb. d' ἀνάγω, IPP.; ARST.; PLUT.

ἀνάκτησις, εως, ἡ, [ἀνακτάομαι] *ricuperazione*, STOB.; *il ricuperare le forze*, TFR.; PORF. — *2) il conciliarsi qno.* ERDN.

ἀνακτητέος, α, ον, vrb. d' ἀνακτάομαι, SIN.; FILOSTR.

ἀνακτητικός, ή, όν, [»] *atto a rianimare*, DIOSC.

ἀνα-κτίζω, *ricostruisco; creo di nuovo*, STR.; IOS.; *rigenero*, EC.

ἀνάκτισις, εως, ἡ, [prec.] *ricostruzione*, IOS. AI. 15, 11, 6: *rigenerazione; rinnovazione*, EC.

ἀνακτίτης, ου, ὁ, — γαλακτίτης, ORF.

ἀνακτόρειος, α, ον, [ἄν, ἀνάκτωρ] *reale*, ANT. 16, 336.

ἀνακτορία, ας, ion. -ίη, ἡ, [»] *il guidare*, cavallo, INN. O. Ap. 234: tras. *dominio; sovranità*, ORF.; OPP. H. 2, 684: AP. R. 1, 839.

ἀνακτόριος, α, ον, [»] *di re; reale; del padrone*, OD. 15, 397: ὁ ἀνακτόριος — ἀρτεμισία, DIOSC.

ἀνάκτορον, ου, τό, [»] *tempio di un dio; santuario*, TR.; spec. di Eleusi. ER. 9, 65; Delfo, PLUT. — τὰ ἀ. *reggia*, B. — Ἀνακτόριον, ου, τό, TUC.; -τόριτον, SOF. *Anattorio*, prom. e c. acarn.; -τορία, ας, ἡ, *territorio d'A.* TUC. 1, 29: ab. -τόριος, ου, ER. 9, 28.

Ἀνακτο-τελίσται, ῶν, οἱ, *capi dei Coribanti*, PAUS.; CLEM.

ἀνάκτωρ, ορος, ὁ, [ἄν] *re; signore*, ESCHL.; EU.; ORF.; degl'imperatori, DI. C. 76, 4.

ἀνα-κυΐσκω, *torno all'ingravidazione*, ARST. Ha. 6, 19, 1.

ἀνα-κῶκάω, *mescolo, rimescolo*, AR.; IPP. 661; FIL. 1, 690.

ἀνακυκλεύω, APP. Civ. 4, 103; e -κυκλέω, *rivolgo; rigiro; muovo in giro*, PLUT.; ἀνακύκλει δέμας, *rimetti il mio corpo nello stato di prima*, EU. Or. 231: tras. ἀνακυκλῶ πρὸς ἐμαυτὸν τὰ εἰρημένα, *rivolgo meco stesso le cose dette*, LUC. 3, 6. — *2)* intr. *giro, vado di nuovo intorno*, ARST.; PLUT.; p. *mi rivolgo; ritorno; giro*, πρὸς ἑαυτόν,... *su se stesso*, PL. Tim. 37: *giro; vado e vengo*, AT. 44: vrb. -ητέον, ORIB.

ἀνακύκλησις, εως, ἡ, *circonvoluzione, il rigirare, rivoluzione*, PL. Pol. 269; PLUT. — *ritorno dello stesso ritmo*, EFEST.

ἀνα-κυκλικός, ή, όν, *che si può rivolgere*, verso, i. e. leggere da destra a sinistra e viceversa, ANT. 6, 323.

ἀνακυκλισμός, οῦ, ὁ, *ciclo; rivolgimento*, DIOD. 12, 36.

ἀνα-κυκλόω, — ἀνακυκλέω, ANT.; IUL.

ἀνακύκλωσις, εως, ἡ, *evoluzione di cavalleria*, ERDN. — *mutazione politica*, POL. 6, 9, 10: *b)* — ἀνακύκλησις, TUL.

ἀνακύλισμός, οῦ, ὁ, [ἀνακυλίω] *il far tornare indietro, rivoluzione*, DIOD. 12, 36. EC.

ἀνα-κύλίω, *fo rivolgere o girare indietro o in su*, PLUT.; LUC. 5, 8: οὐσίας, *mando sossopra gli averi*, ALESS. Kυβ. 1: -κυλίνδω, GAL.

ἀνα-κυμβαλίάζω, [κύμβαλον] *mi rovescio con fracasso*, δίφροι δ' ἀνεκυμβαλίαζον, IL. 16, 379.

Ἀνακυνδαράξης, ου, εω, ὁ, *Anacindarasse*, u. ARST.; STR.

ἀνα-κύπόω, *capovolgo; rovesclo*, LIC.; NIC. Th. 705.

ἀνα-κύπτω, f. -κύψω, -κύψομαι, a. ἀνέκυψα, pf. ἀνακέκῦφα, -φώς, *sollevo la testa*, ER. 5, 91; ATT.; di cose, PL. Euthyd. 302: *sollevo la testa dalle acque; emergo*, (ἐκ τῆς θαλάττης, *dal mare*), AR.; PL. Phaed. 109, Phaedr. 249, Theaet. 171: tras. *riprendo fiato, animo; riaversi da una fatica*, SEN. Oec. 11, 5: τὰ τῶν Καρχηδονίων ἀνέκυψε, *le cose dei Cartaginesi si misero a meglio*, POL. 1, 55, 1; cfr. DIOD. 13, 88; 14, 9. — NB. a. part. ἀγκύψας, AR. Th. 236.

ἀνα-κύρίωσις, εως, ἡ, [κυριόω] *conteyno autorità*, IPP. (?)

ἀνα-κυρτόω, *piego, accorcio, in alto*, EUM. 1, 5.

Ἀνακώ, οῦς, ἡ, *Anaco*, dn. PLUT.

ἀνα-κωδωνίζω, *fo risonare*, AR. fr. 288.

ἀνα-κωκύω, [ῡ] *mando grida di dolore; gemo*, TR.

ἀνά-κωλος, ον, *dalle gambe corte*, cammello, DIOD. 2, 54: tras. *corto*, tunica, PLUT. M. 261: τὸ ἀ. veste..., I.

ἀνα-κωμῳδέω, *declamo come un comediante*, PLUT. M. 10.

ἀνἄκῶς, avv. [ἀνάσσω] *con cura*, ἀ. ἔχειν τινός, *tener d'occhio; aver cura di qsa. di qno.* ER. 1, 24; 8, 109; TUC. 8, 102; PLUT.

ἀνἀκωχεύω, att. ἀνοκ-, impf. ἀνεκώχευον, a. ἀνεκώχευσα, *riconduco indietro*, qu. *ritengo; tengo fermo; fermo; mantengo*, τὰς νῆας, ER. 6, 116; 7, 100, ταῖς ναυσίν, DI. C. 42, 3, *tenere ancorate le navi*; delle navi stesse, *fermarsi*, ARR. — *arresto; rallento*, un carro, SOF. El. 732: tras. τὸν πόλεμον, *arrestare la guerra*, D. AL. 9, 16; ἵνα ἀνακωχεύῃ τὸν τόνον τῶν ὅπλων, *affinchè* (l'Ellesponto) *mantenga la tensione delle funi* (nel ponte di barche) ER. 7, 36. — *2)* intr. *mi trattengo, fermo; resto*, ER. 9, 13; ARR.

ἀν-ἀκωχή, att. ἀνοκωχή, ῆς, ἡ, [ἀνά ed ἔχω rad. dopp.] *tregua; armistizio*, TUC. freq. — in gener. *tregua; calma; respiro; sosta*, κακῶν, *dai mali*, TUC. 4, 117; ecc.

ἀνα-λάζομαι, *riprendo*, MOSC. 2, 153.

ἀνα-λακτίζω, *traggo calci; ricalcitro*, ANTILL.; ORIB. — *respingo*, CLEM.

ἀν-ἀλάλάζω, impf. ἀνηλάλαζον, a. ἀνηλάλαξα, *levo il grido di guerra*, AN. 4, 3, 19; EU. Ph. 1395: *levo un alto grido*. EU. Suppl. 719.

ἀνα-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. 2 ἀνέλαβον, ecc. — I. ἀνά, «su», *sollevo, prendo sulle braccia*, παιδίον, *un bambino*, ER. 1, 111; ἐπὶ τὴν ἁρμάμαξαν, *fo salire sul carro*, SEN. Hell. 6, 5, 9. εἰς ναῦν, POL. 30, 9, 8: *b) prendo*, τὰ τόξα, ER. 3, 78, τὰ ὅπλα, 9, 46, ATT. freq. *le freccie; le armi.* — *2) accolgo; ricevo*, ATT.; *prendo con me*, ἄνδρας, *prendere uomini* (d'un capo d'armata) AN. 7, 3, 36; TUC. 5, 7; ecc.; ναῦς, τριήρεις, *la flotta*, SEN. Hell. 1, 1, 4; ecc. — *3) confisco; mi approprio*, PLUT. M. 484. — *b) attiro a me, guadagno; mi concilio*, δόξαν, *gloria*, SEN.; POL., τὸν ἀκροατήν, *l'uditore*, ARST.; αὐτούς, DIN. 93; τὸν δῆμον ἑστιάσεσι καὶ θέαις, *il popolo con convìti e spettacoli*, PLUT. Caes. 5; διανομαῖς χρημάτων τοὺς πολλούς, *la moltitudine con distribuzioni di denari*, ID.; τὴν βουλὴν ὅλην, *l'intero senato*, AR. Eq. 682. — *4) prendo su di me; prendo in mano; m'incarico di; intraprendo; prendo*, πρόσωπόν τινος, *la maschera* (la parte) *di qno.* LUC. 3, 11; πόλεμον, *intraprendere una guerra*, POL.; *incaricarsi del seguito o dell'esito d'una guerra*, ID. — *prendo in compagnia*, ESCHN. 8; ovv. ἀ. ὡς αὐτόν, DEM. *adottare.* — II. ἀνά, «di nuovo», *riprendo*, τὴν ἀρχήν, *il potere*, ER. 3, 73; SEN.; ἀρετήν, *valore*, SEN. Mem. 3, 5, 14; προξενίαν, *l'ospitalità*, TUC. 6, 89: ἀ. assol. IPP. 642, ἑαυτόν, DEM. 282, ἑαυτὸν ἀπὸ τῆς νόσου, TUC. 6, 26, *riaversi da una malattia*: tras. ἀ. ἑαυτόν, *riaversi da*, scossa, ecc., ISOC. 14, 86: sens. causat. ἐκ τῆς πρόσθεν ἀθυμίας ἀ. τὴν πόλιν, *far riavere la città dallo scoramento*, SEN. Hell. 6, 5, 21; τινά, *riconfortare qno.* PLUT. — *riparo* ER.; ἁμαρτίαν, *fallo*, SOF.; EU.; αἰτίην, *mi riscatto dalle accuse*, ER. 7, 231: *curo; guarisco*, τρῶμα, *ferita*, 5, 121, κακότητα, 8 109: πόλεμον, *riprendere la guerra*, DEM. 251: λόγον, *riprendere il discorso*; o *riassumere*, ER. 5, 62; PL.; assol. ἀ. ἐξ ἀρχῆς, *rifarsi da capo*, PL. Ap. 19: ἀ. τῇ μνήμῃ, ID. Pol. 2, 94, o assol. PLUT. *richiamo nella memoria: imparo*, ID. Ages. 20. — III. ἀνά, «indietro», *riconduco indietro; ritengo; arresto*, ὕπον, SEN. Eq. 3, 5, νεῶς ὁρμήν, POL. *un cavallo; l'uscita d'una nave*; τὰς κύνας, *richiamare indietro i cani*, SEN. Cyn. 7, 10 — M. *prendo per me; m'incarico di*,

ἀ. κίνδυνον, *affrontare un pericolo*, ER. 3, 69. — NB. pf. p. ion. -λελάφθαι, -λελαμμένος, IPP.

ἀνα-λάμπω, f. -λάμψω, *risplendo; brillo*, MOSC.; TFR.; EL. — *m'infiammo; prendo fuoco*, CYR. 5, 1, 16; AN. 5, 2, 24: *2) mi riaccendo*, PLUT. Syll. 6: *mi rianimo; riprendo i sensi; riavermi*, Brut. 15, M. 694.

ἀνάλαμψις, εως, ἡ, [ἀναλάμπω] *splendore; lampo*, FIL. 1, 7; PLUT. M. 419.

ἀνάλαψις, εως, ἡ, dor., = ἀνάληψις.

ἀν-αλγής, ές, [ἄλγος] *senza dolore*, PLUT.; *insensibile*, fisic. e mor. IPP.; PLUT. — **ἀναλγησία, ας, ἡ**, *insensibilità al dolore; insensibilità*, in gener. DEM. 237; ARST.; D. AL. 6, 20: **ἀν-άλγητος, ον**, [ἀλγέω] *insensibile al dolore*, fisic. LUC. 5, 13; mor. TUC. 3, 40: *insensibile al dolore altrui; duro; crudele*, SOF. Ai. 946; **ἀ. τινος**, *insensibile a qsa.* PLUT. — *b*) di cose, *che non dà dolore; senza dolore*, SOF. Tr. 126. — *crudele*, πάθος, EU. Hipp. 1386. — AVV. -ως, *inumanamente; crudelmente; senza sentir dolore*, SOF. Ai. 1333: *impassibilmente*, PLUT. M. 46.

ἀν-αλδαίνω, *fo crescere*, NONN.

ἀν-αλδής, ές, *che non cresce; che resta piccolo; meschino*, IPP.; AR.; ARAT. — *b*) *che impedisce di crescere; sterile*, ARAT. 333.

ἀν-αλδήσκω, *cresco*, AP. R.; *ricresco*, OPP. C. 2, 397.

ἀνα-λεαίνω, *trito*, DIOSC.

ἀνα-λέγω, f. -λέξω, a. ἀνέλεξα, *raccolgo*, IL. 21, 321; 23, 253: *scelgo*, ARCHIPP. — *leggo*, (ord. M.) DI. C. — M. *raccolgo; raduno*, per me, ER. 3, 130; ARST.; PLUT.; πνεῦμα, *riprendo fiato*, ANT. 12, 132: *b*) *computo; calcolo*, χρόνον, *il tempo*, PLUT.; p. AN. 2. 1, 17: *leggo*, D. Al. 1, 89; PLUT. M. 582, ecc.; I. — NB. impf. ἄλλεγον, a. inf. ἀλλέξαι, IL.

ἀν-άλειπτος, ον, [ἀλείφω] *non unto*, AB.; **ἀν-άλειφος, ον**, TEM. 235: **ἀναλειψίη, ἡ**, *mancanza di unzione*, IPP.; SIMM.

ἀνα-λείχω, *lambisco; lecco*, αἷμα, ER. 1, 74.

ἀναλεκτήριον, ου, τό, [ἀναλέγω] *bisaccia*, AQU.

ἀνάλεκτος, ον, *raccolto*, B.; *scelto*, SOCR. Epist.

ἀν-αλήθ-ης, ες, *non vero; falso*, PLUT.; LGN. 3, 4. — AVV. -ως, M. ANT. 2, 16.

ἀνά-λημμα, τος, τό, [ἀναλαμβάνω] *sostegno; appoggio*, qu. *legame per un membro ferito*, IPP. 748: *sostruzione; muro di sostegno*, DIOD. 17, 71; 20, 36; D. AL. 3, 69; I. — *orologio solare*, I.

ἀναληπτέον, vrb. d' ἀναλαμβάνω, PL.; ARST.

ἀναληπτήρ, ῆρος, ὁ, [»] *urna; secchio; vaso, per attingere acqua per i sacrifizi*, IOS. Ai. 8, 3, 7: -λημπτήρ, SET. (?)

ἀναληπτικός, ή, όν, [»] *atto a riparare le forze*, ORIB. — AVV. -ῶς, GAL.; -**ληπτρίς, ίδος, ἡ**, *fascia sospensiva*, ID.

ἀνάλῃψις, εως, ἡ, dor. -λαψις, T. LOCR.; poi **ἀνάλημψις**, NT. [»] — I. ἀνά, «in alto», *il tener sospeso* un membro ferito, IPP. 744, 828, ecc. — *2) ascensione*, NT. e *festa dell'Ascensione*, EC. — *3) l'incaricarsi di*, qu. *recezione*, LUC. 29, 5: *acquisto*, di cognizione, virtù, ecc., T. LOCR. 100; DIOD. 1, 1. — II. ἀνά, «di nuovo», *ricuperazione; ripresa; il riprendere*, ARST.; PLUT. — *il ricuperare le forze; ristabilimento; ristorazione*, IPP.; PL. Tim. 83; LUC.; GEOP.; AL. APR.; POL. 3, 87, 1: *riparazione*, d'un fallo, TUC. 5, 65: *restaurazione; riparazione*, di costruz. STR. ecc.; *ripetizione*, RHET.

ἀν-αλθ-ής, ές, [ἀν, ἀλθαίνω] *incurabile*, IPP. 829; NIC. Al. 246; MAN. 2. 499: *mortale*, OPP. C. 2, 424: *b*) *inefficace*, BION. 7: **ἀν-άλθ-ητος, ον**, *incurabile*, NONN.

ἀνα-λικμάω, *vaglio*, PL. Tim. 52.

ἀν-άλιος, dor. = ἀν-ήλιος.

ἀνάλιπος, dor. = ἀνήλιπος, (?)

ἀν-αλίσκω, e **ἀναλόω**, IPP.: ATT.; impf. ἀνήλισκον, f. ἀναλώσω, a. ἀνήλωσα, pf. ἀνήλωκα, ppf. ἀνηλώκειν, pf. p. ἀνήλωμαι, ppf. ἀνηλώμην, a. p. ἀνηλώθην, f. ἀναλωθήσομαι, *spendo; consumo*, ATT.; p. e. χρήματα, ID.; rar. gen. partit. τῶν χρημάτων, DI. C. 9, 52: εἴς τι, ἐπί τινι, PL. ecc., ὑπέρ τινος, πρός τι, DEM., *spendere danaro per qsa.*; τινί, *per qno.* DEM.; tras. *consumo; perdo; spendo*, σώματα τῷ πολέμῳ, *logorare i corpi per la guerra*, TUC. 2. 64; χρόνον καὶ πόνον, *perdere il tempo e la pena*, PL. Rsp. 369; λόγους, *perdere le parole*, DEM. 319; ἕπη, AR. — *b*) di pers. *allontano; elimino*; PL. Pol. 289; ecc.; *fo perire; distruggo; uccido*, TR.; TUC. 8, 65; p. *sono perduto; sparisco; perisco*, ATT. — NB. part. pres. fm. ἀναλίσκοισα, PD. Aum. omesso, ἀνάλισκον, -άλωσα, -άλωκα, -άλωμαι, ecc. Si ha una specie di rinforzo dell'a nel cong. ἀνηλώσωσιν, e nell'a. part. ἀνηλώσας, CIA.

ἀν-άλιστος, ον, [ἁλίζω] *non salato*, TIM. (DI. L. 4, 67).

ἀνα-λιχμάομαι, *lecco*, IOS. Ai. 8, 15. 6; FILOSTR. 225.

ἀν-αλκείη, ης, ἡ, [89g.] ion. *debolezza; ignavia*, IL. 6, 74; 17, 320; TE.G. 891.

ἀν-αλκής, ές, = ἄναλκις, IPP. 290. — Sup. -έστερος, ARST.

ἄν-αλκις, ιδος, ὁ, ἡ, [ἀλκή] *senza forza; debole; imbelle*, OM.; ESCHL. — *vile; vigliacco*, OM.; ER. 2, 102; PD.; **ἀνάλκιμος, ον**, PO. 79.

ἀν-άλλακτος, ον, [ἀλλάσσω] *immutabile*, ORF.

ἀν-αλλοίωτος, ον, *immutabile; invariabile*, ARST.; FIL. 1, 649; PLUT. — AVV. -ώτως, e -λοίως, EC.

ἀν-άλλομαι, f. -αλοῦμαι, a. ἀνηλάμην, *salto*, ATT.; ἐπί, acc. SEN. Hipp. 8, 3: a. dor. ἀνάλατο, TEOC. 8. 88.

ἄν-αλμος, ον, *non salato*, SEN. Oec. 20, 12: **ἀν-άλμ-υρος, ον**, GAL.

ἀναλογέω, [ἀνάλογος] *sono analogo o proporzionale; corrispondo*, τινί, *a qsa.* ARST.; PLUT.; I. — vrb. -**αλογητέον**, ARST.

ἀναλογητικός, ή, όν, [prec.] *che procede per analogia*. DI. L. 1, 17.

ἀναλογία, ας, ἡ, [ἀνάλογος] *corrispondenza; analogia*, PL..; ARST.; *proporzione matematica*, PL. Tim. 31, 32; ARST.; *proporzione*, ARST.; *relazione; corrispondenza; somiglianza*, FIL OD.

ἀναλογίζομαι, [ἀνάλογος] impf. ἀνελογιζόμην, f. ἀναλογιοῦμαι, a. ἀνελογισάμην, *ragiono, pondero, deduco, congetturo per analogia*, τὰ γεγονότα πρὸς τὰ μέλλοντα, *il passato dal futuro*. PL. Theaet. 186: qu. *paragono*, ARST.; *calcolo; considero; congetturo*, τι, *qsa.*, con ὅτι, ὡς, *che*, ATT.; ARST.; PLUT. — *ricapitolo*, IPER.

ἀναλογικός, ή, όν, [ἀνάλογος] *analogico; proporzionale*. IAMBL.; PLUT. — AVV. -ῶς, EC.

ἀναλόγισμα, τος, τό, [-λογίζομαι] *confronto; deduzione; comparazione*, PL. Theaet. 186.

ἀναλογισμός, οῦ, ὁ, [»] *riflessione*, TUC. 3, 36; 8, 84: *ragionamento*, SEN. Hell. 5, 1, 19: *proporzione*, DEM. 262.

ἀναλογιστέον, vrb. d' ἀναλογίζομαι, DI. L.

ἀναλογιστικός, ή, όν, *che giudica per analogia; che insegna analogia; analogico*, SEST.; GAL. — AVV. -ῶς, *secondo l'analogia*, SEST.

ἀνά-λογος, ον, *analogo; che è in rapporto con; proporzionale; proporzionato*, T. LOCR.; PL. Tim. 69; τινι e πρός τι, *con qsa.* ARST. — τὸ ἀ. *l'analogia; il rapporto*, ID. — AVV. ἀνάλογον, (= ἀνὰ λόγον) ἐκ τοῦ ἀνάλογον, *per analogia*, ARST.; οἱ, αἱ, τὰ ἀνάλογον, *le cose o le persone analoghe*, ID. — *b*) t. geom. δύο μέσας ἀναλόγους λαβεῖν, *prendere due medie proporzionali*,

ERON. — ἀνάλογον, *in progressione geom.* EUCL. — *c) proporzionato,* FILOSTR.; *equivalente; rassomigliante,* FILOD. — AVV. -ως, *in relazione; in proporzione,* PLUT.; LUC. 77, 21.

ἀναλογούντως, avv. dal part. pres. d' ἀναλογέω, — ἀναλόγως, I.

ἀναλοκτίζω, *strappo; lacero,* SOP.

ἄν-αλος, ον, [ἅλς] *non salato; senza sale,* ARST.; PLUT. — *che non é sale; che non sala,* ἅλς, NT.

ἀν-αλόω, ATT.; e ion. IPP.; pres. e impf.; ἀνήλουν, v. l. ἀνάλουν, TUC. 8, 45: ἀνηλοῦντο, *si uccidevano; perivano,* 3, 81: per l'al. forme v. ἀναλίσκω.

A. ἀν-αλτος, ον, [cfr. lt. *alo*] *insaziabile,* OD. 17, 228; 18, 364. — **B. ἀν-αλτος,** ον, — ἅναλος, IPP. 480; TIMOCL. Ἰχ. 2.

ἀνα-λύζω, *singhiozzo,* LUC. 1, 4; al. ἀν-ολολύζω.

ἀνάλυσις, εως, ἡ, [ἀναλύω] *scioglimento,* qu. *liberazione; rimedio; riscatto,* SOF. El. 142: *b) dissoluzione,* ARST. — *c) risoluzione nelle parti; analisi,* opp. σύνθεσις, ARST. — *d) soluzione d'un problema,* PLUT. — *e) il levar l'ancora,* qu. *partenza; il partire,* IOS. Ai. 19, 4, 1: *dissoluzione; morte,* NT. — *regresso,* PLUT. M. 76.

ἀναλυτήρ, ῆρος, ὁ, [»] *liberatore,* ESCHL. Ch. 161: -λύτης, MAGN. Ἀνδ. 3.

ἀναλυτικός, ή, όν, [»] *analitico; atto a risolvere,* e avv. -ῶς, ARST.

ἀνάλυτος, ον, [»] *dissolubile,* PLOT. 4, 7, 2; EC.

ἀνα-λύω, ep. ἀλλύω, epigr. ἀνλύω, *sciolgo,* ἰστόν, *disfaccio trama o tela,* OD. 2. 105, 109; ἐκ δεσμῶν τινα, qno. *dai legami, vincoli,* 12. 200; καταδίκης, *da un'accusa,* EL. — *b) risolvo,* negli elementi, T. LOCR. 102; PLUT. — *analizzo; esamino partitamente,* ARST. — *risolvo,* un problema, PLUT. — *2) disfaccio; distruggo; abolisco; cancello,* legge, ecc. DEM. 584; M. SEN. Hell. 7, 5, 18: εὐχήν, *rendo vana una preghiera,* LUC. — *b) tralascio; rimando,* SEN. Cyn. 5, 34. — *3) levo l'ancora,* qu. *parto,* POL. 2, 32, 3; BABR. 42: trns. *muoio,* l.; NT. — *rivengo,* SET.; NT. — M. *sciolgo; mi sciolgo,* ζώνην, *la cintura,* CALL.; χαίταν, *sciogliersi o strapparsi i capelli,* ANT.; ἁμαρτίας, *riparare falli,* DEM. 187. — NB. impf. iter. ἀλλύεσκε, OD.; part. ἀλλύουσα [0] ID. 2, 109; ord. 0, pres. ID.

ἀν-αλφά-βητος, ον, [ἄλφα, βῆτα] *analfabeta; illetterato,* AT. 176; FILILL. Alγ. 2.

ἀνάλωκα, pf.; **ἀνάλωσα,** a. v. ἀναλίσκω.

ἀνάλωμα, τος, τό, [ἀναλόω] *spesa,* ATT.; trns. ἀ. τῆς γλώσσης, EU., λόγου e τῶν λόγων, D. AL. *spesa o dispendio di parole.* — *b) perdita,* ESCHL. — *c) ciò che s'è speso o perduto;* qu. ἀ. πυρός, *preda del fuoco,* ELIOD. 2, 1: *d) esalazione,* PLUT. M. 384. — NB. ἀνήλωμα, CIA.

ἀνᾰλωμάτιον, ου, τό, dim. del prec. FIL. B.

ἀνάλωσις, εως, ἡ, [»] *spesa; dispendio; consumo; perdita,* TEOG. 905; TUC. 6, 31; PL. Crit. 48, Rsp. 591, Leg. 781: *b) mezzi di fare spese,* PLUT. Caes. 4.

ἀνᾰλωτός, α, ον, vrb. d' ἀναλίσκω, PL. Leg. 847; ARST.

ἀνᾰλωτής, οῦ, ὁ, [»] *spenditore,* PL. Rsp. 552; DI. C. 73, 11.

ἀνᾰλωτικός, ή, όν, [»] *dispendioso; costoso,* PL. Rsp. 555. 558, 559: *consumativo,* FIL. 2, 151.

ἀν-ᾰλωτος, ον, [ᾰᾰ, ἁλίσκομαι] *non preso,* TUC. 4, 70; POL. 4, 63, 9: *b) imprendibile; inespugnabile; invincibile,* ER. 1, 84; AN. 5, 2, 20, ecc.; ISOC. 224; POL. 3, 18, 3: trns. *che non si può conseguire, raggiungere,* DEM. 1412: *irrefutabile,* PL. Theaet. 179: *che non si può sedurre,* ἀ. ὑπὸ χρημάτων, *incorruttibile,* SEN. Ages. 8, 8.

ἀνα-λωφάω, *mi riposo; respiro,* ARET.

ἀνα-μαιμάω, *infurio per; penetro furiosamente,* IL. 20, 490.

ἀνα-μᾰλάσσω, *rammollisco; ammollisco di nuovo,* IPP. 672; GAL.

ἀνα-μανθάνω, *cerco di sapere,* ER. 8, 101: *imparo; vengo a sapere; so,* DIOD. 34, 17; FIL. 1, 408.

ἀνα-μαντεύομαι, *distruggo l'effetto d'una predisione; rinnovo gli auguri,* DI. C. 37, 25; FRIN.

ἀν-ἀμᾰξευτος, ον, *impraticabile ai carri,* ER. 2 108.

ἀνάμαξις, ή, — ἔκθλιψις, ORIG.

ἀνα-μαρμαίρω, *fo brillare; soffio vivamente,* mantice, AP. R. 3, 1300.

ἀν-αμαρτάνω, *sono innocente,* STOB.

ἀναμαρτησία, ας, ἡ, *infallibilità; impeccabilità; innocenza,* APP. Pun. 52; EC.

ἀν-αμάρτητος, ον, [ἀναμαρτάνω] *infallibile; immune da errore,* CYR. 8, 7, 22; PL. Rsp. 339: *innocente; irreprensibile,* IPP.; ARST.; ἀ. πολιτεία, *forma di governo irrepr.* ARST.; ἀ. τινι, ER. 5, 39, πρός τινα, DEM. 661, *che non fa torto ad alcuno;* ἀ. τινος, *innocente di qsa.* ER. 1, 155: *incolpabile; inevitabile,* συμφορά, *disgrazia,* ANTIF. 122. — τὸ ἀ. *l'infallibile,* PL. Rsp. 477. — Sup. -ότατος, SEN. Ages. 6, 7. — AVV. -ως, *senza ingannarsi; irreprensibilmente; senza far male; senza commettere fallo,* SEN. Mem. 2, 8, 5; 4, 3, 13; DEM. 1407; ISOC. 233.

ἀνα-μᾰρῠκάομαι, — ἀναμηρυκάομαι, LUC.; EC.; AT. 390.

ἀνα-μᾰσάομαι, *rumino,* tras. AR. Vesp. 783.

ἀνα-μάσσω, att. -ττω, f. -μάξω, a. ἀνέμαξα, *impasto,* ovv. *lavo; detergo,* tras. ἔργον δ σῇ κεφαλῇ ἀναμάξεις, *l'opera* (il delitto) *di cui pagherai il fio,* lett. che impasterai, asciugherai sulla tua testa, lt. *capite luere,* OD. 19, 92: v. ER. 1, 155. — M. *impasto,* per me, AR.; *impasto; asciugo su di me,* PLUT. — *b) modello; foggio; plasmo; rappresento; ottengo un'impressione,* T. LOCR. 94; EC.; EPITT. 2, 23, 3: *rinnovo,* μνήμην, M. TIR. 8, 2.

ἀνα-μασχᾰλιστήρ, ῆρος, ὁ, [μασχάλη] *braccialetto o fascia presso l'ascella,* FILIPP. Ἄδων. 1.

ἀ-νάμᾰτος, ον, [νᾶμα] *senza corso d'acqua,* PLUT. M. 870, (?)

ἀνα-μάχομαι, *combatto di nuovo; ricomincio meglio la lotta,* ER. 5, 121; 8, 109; ATT.; f. fin. ὡς ἀναμαχούμενοι, TUC. 7, 61; ἀ. τὸν λόγον, *ricominciare la discussione,* PL. Phaed. 89: *riparo* (una perdita) *con un nuovo combattimento,* POL. 1, 55, 5: qu. *riparo con grandi sforzi,* ARST.; *riparo; correggo,* διαμαρτίαν, PLUT. Arat. 28.

ἀν-άμβᾰτος, ον, *senza cavalcatore; non montato,* cavallo, CYR. 4, 5, 46.

ἀνα-μείγνυμι, — ἀναμίγ-

ἀνα-μελετάω, *medito a fondo,* SEST.

ἀν-άμελκτος, ον, [ἀμέλγω] *non munto,* SCL. TEOC.

ἀνα-μέλπω, *intono,* acc. FIL. 1, 312; ἀοιδάν, *un canto,* TEOC. 17, 113: *b) celebro con un canto,* ANACR. — M. I.

ἀναμεμίχαται, v. ἀναμίγνυμι.

ἀνα-μενετέον, vrb. d' ἀναμένω, A. TAZ. 5, 11.

ἀνα-μένω, ta.; f. -μενῶ, a. ἀνέμεινα, *attendo; aspetto; aspetto pazientemente,* τι, *qsa.* OM.; ATT.; τινά, *qno.* ER.; TUC.; *aspettare* (non prevenire) EU. Or. 1101: ἕως ἄν, PL., ἔστε, CYR. 8, 1, 44, *fino a che; aspettare che;* con inf. ER. 8, 15; AN. 3, 1, 14; TUC. 4, 120, ἡμέραν γενέσθαι, *il giorno,* TUC. 4, 135: *b) aspetto a piè fermo,* τινά, *qno.* PD.; qu. *ho pazienza d'aspettare,* SEN. Conv. 4, 41, Mem. 2, 1, 30: *c) differisco; aspetto,* CYR. 1, 6, 10; DEM. 411. — NB. pt. ἀμμένω, SOP.; eol. ὀμμένω, ALC.

ἀνα-μερίζω, *divido; distribuisco; distinguo,* DISC.; sost. -μέρισις, ἡ, LID.; -μερισμός, ὁ, SCL. PD.

ἀνάμερος, dor. — ἀνήμερος, Mosc. 1, 10.

ἀνά-μεσος, ον, *posto nel mezzo*, di regioni, lt. *mediterraneus*, πόλεις, Er. 2, 108.

ἀνά-μεστος, ον, *riempito; pieno*, Ar. Nub. 984; Dem. 779; D. Al. 11, 37: **ἀνα-μεστόω**, *riempio*, Ar. Ran. 1084; ἀνεμεστώθην, Luc. 77, 24.

ἀνα-μεταξύ, avv. di lg. *tra; nell'intramezzo*, Arst.— *b*) temp. *frattanto*, Dessipp. 19, 18.

ἀνα-μετρέω, ἀνά, «su», *misuro dal basso in alto*, i. e. *accuratamente*, acc. Er. 2, 109: *misuro*, τινί τι, *una cosa con un'altra*, Pl. Rsp. 531: τάχη ἀναμετρηθέντα κύκλῳ, *velocità misurate secondo l'orbita*..., Tim. 39. — *2*) ἀνά, «di nuovo, indietro», *rimisuro* Ipp. 285: *ripercorro; ripasso*, ὅρρ'... ἀναμετρήσαιμι Χάρυβδιν, *perchè ripassassi Cariddi*, Od. 12, 428. — M. *misuro*, γῆν, Ar. Nub. 203: *rimisuro; misuro*, acc. Eu.; ἀ. δάκρυ εἴς τινα, *pagare a qno. un tributo di lacrime*, lt. 346: *percorro; enumero; ricordo*, Or. 14. — vrb. **-μετρητέον**, Iambl. — **ἀναμέτρησις**, εως, ἡ, *misura*, τῆς γῆς, Str.; tras. per *stima; apprezzamento*, Plut. Sol. 27.

ἀνα-μηλόω, [μήλη] *scandaglio; esamino*, Inn. O. Merc. 41.

ἀνα-μηρῠκάομαι, dor. **ἀναμαρ-**, *rumino*, At. 300; Luc. 45, 3: sost. **-μηρύκησις**, ἡ, Aristea.

ἀνα-μηρύομαι, *aggomitolo; tiro a me ravvolgendo*, Plut. M. 978: sost. **-μήρυσις**, εως, ἡ, Ec.

ἀνά-μῐγα, pt. **ἄμμιγα**, avv. [ἀναμίγνυμι] *confusamente; promiscuamente; da ogni parte*, Sof. Tr. 838: τινι e τινος, *con qsa.* Ant.; Ap. R. 1, 573: **ἀνάμιγδα**, Sof. Tr. 522: **ἀμμίγδην**, Nic. Th. 912: **ἀναμιγῆ**, ῆς, ἡ, *mescolanza*, Scl. Eschl.

ἀνα-μίγνυμι, f. **-μίξω**, a. ἀνέμιξα, pf. p. **-μεμιγμένος**, *mescolo; mischio insieme; confondo*, Om.; Er. 4, 26; Att.; τι πρός τι, *una cosa con un'altra*, Plut.; dat. pers. Eu.; Arst.; ἀ. ἑαυτὸν τοῖς ἄλλοις, *mescolarsi tra gli altri*, Luc.; ὄχλῳ, *con la turba*, id.; ὁμοῦ ἀναμεμιγμένοι, *insieme*..., Pl. Rsp. 458; Sof. El. 715; ἑν, dat. An. 4, 8, 8; Pl. Phil. 48. — M. stessi signif. Eu.; *aver relazioni intime*, Plut. Num. 20. — NB. pt. ἀμμιγ-, a. ἀμμίξας, Il. 24, 529: pf. p. 3 pers. pl. ἀναμεμίχαται, Er. 1, 146: f. ant. pt. ἀμμεμξεται, Eschl. — vrb. **ἀναμικτέον**, Orib. — freq. ἀναμείγνυμι.

ἀνα-μιμέομαι, *imito*, Plut. M. 303.

ἀνα-μιμνήσκω, f. ἀναμνήσω, a. ἀνέμνησα, p. ἀνεμνήσθην, *richiamo alla memoria; fo ricordare*, τινά τι, Od. 3, 211; Er. 6, 140; Att., τινά τινος, Eu.; Pl. Menex. 246, *qsa. a qno.*; ἀ. τινὰ ἵνα, *a qno. di o che*.. Dem. 230: ἀναμιμνήσκεσθαι, a. ἀνεμνήσθην, *richiamarsi alla mente; souvenirsi; ricordarsi*, τινός, Er.; Att., τι, Att., περί τι, Pl. Rsp. 329, *di qno. di qsa.*; con ὅτι, *ricordarsi che*... Sen.; Tuc. 2, 89; part. predic. ἀετὸν φθεγγόμενον,... *che un'aquila aveva gridato*, An. 6, 1, 23. — NB. f. dor. pt. ἀμμνάσω, Pd.; a. ott. 3 sg. ἀμμνάσειεν, id.

ἀνα-μίμνω, pt. — ἀναμένω, Il. 11, 171; Od. 10, 342.

ἀνα-μῐνῡρίζω, *canterello*, At. 176.

ἀνα-μῐξ, avv. [ἀναμίγνυμι] *confusamente; promiscuamente*, Er. 1, 103; Tuc. 3, 107; Sen. Conv. 4, 29; Pol. 1, 45, 9; Diod. 13, 3.

ἀνάμιξις, εως, ἡ, [»] *mescolanza*, Tfr. — *b*) *relazione, commercio intimo*, Plut. Num. 17.

ἀνα-μίσγω, pt. **ἀμμ-**, Emped. *mescolo*, τινί τι, *una cosa con un'altra*, Od. 10, 235: — M. *ho relazioni con*, dat. Er. 1, 199.

ἀνα-μισθαρνέω, *servo di nuovo per mercede; guadagno con denaro*, Com.; Plut. Nic. 2, M. 807.

ἀνα-μισθόω, *noleggio, affitto di nuovo*, TH.

ἄναμμα, τος, τό, [ἀνάπτω] *massa accesa; face*, Plut. M. 890; Di. L. 7, 145.

ἀν-άμμᾰτος, ον, [ἅμμα] *senza nodi*, Sen. Cyn. 2, 4.

ἀναμμένος, part. pf. p. d' ἀνάπτω.

ἀνάμνησις, εως, ἡ, [ἀναμιμνήσκω] *il rammentare; reminiscenza; ricordo*, Pl. Phaed. 72, 73, Phil. 34; Arst.; *richiamo; avviso*, Lis. 194: *commemorazione; ricordo*, Set.; NT.; Pol. 1, 5, 4: **-μνηστέον**, vrb. Gal.

ἀναμνηστικός, ή, όν, [»] *di pronta memoria*, opp. μνημονικός, *di tenace mem.* Arst. — Cp. **-ώτερος**, id. — *b*) *indicativo del passato*, Gal.

ἀναμνηστός, όν, *di cui uno si può ricordare*, Pl. Men. 37: **ἀναμνήσω**, v. ἀναμιμνήσκω,.

ἀναμολεῖν, ἀνέμολον, a. 2; v. βλώσκω, Eu.

ἀνα-μολύνω, *insudicio interamente*, Ferecr. fr. inc. 4; Plut. M. 580.

ἀναμονή, ῆς, ἡ, [ἀναμένω] *attesa paziente; persistenza; perseveranza*, Iambl. V. Pyth. 404; Simm.

ἀνα-μορμύρω, impf. iter. **-μορμύρεσκε**, *bollo gorgogliando; spumeggio; fremo*, Od. 12, 238.

ἀνα-μορφόω, *trasformo*, Filostr. 869: *rigenero*, Ec. — sost. **-μόρφωσις**, ἡ, *rigenerazione*, id.

ἀνα-μοχλεύω, *sollevo, forzo con una leva; smuovo*, Eu. Med. 1317; Luc. 12, 4: *disloco*, Gal. — tras. *fo venire alla luce*, Eliod.

ἀν-αμπέχονος, ον, [ἀμπεχόνη] *senza sopravveste*, At. 589.

ἀν-αμπλάκητος, ον, e **ἀναπλ-**, [ἀμπλᾰκεῖν] *che non sbaglia; infallibile*, Sof. Or. 472: *b*) *innocente*, Eschl. Ag. 345; Sof. Tr. 120.

ἀν-άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, *senza benda nel capo*, Call. Cer. 125.

ἀνα-μῠρίζω, *ungo di nuovo*, Ec.; **-μυρισμός**, *nuova unzione*, id.

ἀνα-μυχθίζομαι, *gemo; sospiro*, Eschl. Pr. 743.

ἀνα-μύω, *apro gli occhi*, Ab.

ἀν-αμφ-ήριστος, *non contestato; incontestabile*, Nonn. — Avv. **-ως**, Ec.

ἀν-αμφίβολος, ον, *non dubbio; incontestabile*, D. Al. 3, 57. — Avv. **-ως**, id.; M. Ant. 1, 8.

ἀν-αμφιδόξως, avv. *senza alcun dubbio*, Plut. M. 441.

ἀν-αμφίεστος, ον, *non vestito; spogliato*, Ec.

ἀν-αμφίλεκτος, = seg. D. Al. 5, 55; 9, 44; Luc.; Sest. — Avv. **-ως**, Luc. 51, 15.

ἀν-αμφίλογος, ον, *non contestato; non dubbio; non controverso; certo*, Sen. Mem. 4, 2, 34, Conv. 3, 4. — Sup. **-ώτατος**, id. — Avv. **-ως**, Cyr. 8, 1, 44, Ages. 2, 12; D. Al. 3, 41.

ἀν-αμφισβήτητος, ον, *non contestato; non dubbio; sicuro*, τεκμήρια, *testimonianze*, Tuc. 1, 132; superiorità, Lis. 194; ἀ. χώρα, *paese esplorato*, Cyr. 8, 5, 6; v. Pl. Leg. 794, 815. — *b*) attv. *che non ha contestazione con alcuno*, Is. 74. — Avv. **-ως**, Sen.; Pl.; Dem.

ἀν-αμφόδαρχος, ον, *senza anfodarca*, PO. 257.

ἀνα-μωκάομαι, *derido*, Scl. Ar.

ἀν-ανάγκαστος, ον, [ἀναγκάζω] *non costretto*, e avv. **-ως**, Arr.

ἀνανδρία, ας, ἡ, [ἄνανδρος] *mancanza di virilità*, qu. *viltà; fiacchezza; effeminatezza*, Ipp. 290; Tr.; Tuc. 1, 83; Pl. Phaedr. 254, Leg. 650; Isoc. 616: *b*) *perdita della virilità; evirazione*, Luc. 72, 26: *c*) *l'esser senza marito*, Plut. M. 302. — NB. ion. v. l. **-ίη** ed **-ηΐη**, Luc.; **-εἰη**, Ipp.

ἀνανδριεῖς, ιέων, οἱ, *impotenti; eunuchi*, Ipp. 293: **ἀνανδρόομαι**, *divengo impotente*, 294.

ἄν-ανδρος, ον, *non virile; molle; debole; ignavo;*

vile, ER. 4, 142; ATT.; τὸ ἄ. *viltà*, TUC. 3, 82: *b*) *che non ha ancora sposo*, EU. Hipp. 547; ecc.; *che non ha più lo sposo*, i. e. *vedova*, TR.; *che vive senza sposo*, ESCHL. Suppl. 287: *c*) *senza uomini; spopolato; sprovvisto, vuoto di uomini*, TR.; p. e. πόλις, *città*, SOF. Oc. 939; χρήματα ἄνανδρα, *beni, i cui padroni sono assenti*, ESCHL. Pers. 166, ἄνανδρον τάξιν ἠρήμου θανών, *morendo lasciò vuoto il suo posto*, 293. — Cp. -ότερος, CYR. 8, 8, 27; PL. Rsp. 564; Sup. -ότατος, ER.; DEM. 37. — AVV. -ως, *vilmente*, ATT.

ἀν-άνδρωτος, ου, fm. *vedovato*, εὐναί, *talamo*, SOF. Tr. 110.

ἀνα-νεάζω, f. -άσω, *ringiovanscio; ridivengo giovane*, AR. Rhan. 503; SET. — M. D. AL.

ἀνα-νέμω, pt. **ἀννέμω**, TEOC. [νέμω] f. -νεμῶ, *passo in rivista; percorro; leggo*, TEOC. 18, 47. — M. *novero; conto*, ER. 1, 173.

ἀνα-νέομαι, pt. **ἀνν-**, *ritorno; risorgo*, ἡέλιος ἀνεῖται, «*sol resurgit*», OD. 10, 192.

ἀνα-νεόω, pt. **ἀνν-**, a. ἀνενεωσάμην, *rinnovo*, SET.; I$_F$ — M. *rinnovo per me; rinnovo*, giuramento, trattato ecc. TUC. freq.; ISOC. 49; DEM. 284. ecc. — *rinnovo il ricordo di*, TR.; λόγους, *incomincio un nuovo discorso*, SOF. Tr. 396: ἀνανεοῦσθαι, *rinnovarsi*, NT.

ἀν-άνετος, ον, [ἀνίημι] *che non si rallenta*, PORF.

ἀνάνευσις, εως, ἡ, [ἀνανεύω] *movimento d'elevazione*, AT. MAT. — *b*) *ritorno; risorgimento; quiete*, SET. Ps. 72, 4: *rifiuto; negazione*, EUST. — *c*) *il sollevar gli occhi in alto*, AREOP. — *emersione*, CRIS.

ἀνανευστικῶς, avv. *rifiutando; negando*, ARR. (EPICT. 1, 14, 7).

ἀνα-νεύω, f. -νεύσομαι, post. -νεύσω, a. ἀνένευσα, ἀνά, «indietro», *giro la testa indietro, in segno di disapprovazione* o *rifiuto*, (opp. ἐπινεύω o κατανεύω) qu. *nego; ricuso; rifiuto; non assento*, OM.; ER. 5, 51; ATT.; καρήατι, *fo segni con la testa; nego*, IL. 22, 205: qu. τι, ovv. inf. *rifiuto; nego, qsa.* ovv. *di*, OM. — *mi allontano; volgo indietro*, ἀπό τινος, *da qsa.* EPITT. 2, 26, 3. — *2*) ἀνά, «su» *sollevo la testa; tengo la testa alta; guardo in su*, POL. 1, 23, 5; 18, 13, 3; EL. Na. 13, 17: gen. *guardar qsa. dall'alto in basso, con sdegno*, ALCIFR. — t. di balistica, *giro verticalmente* o *punto basso*, ERON.

ἀνα-νέω, a. ἀνένευσα, *rimonto a galla*, BATR. 223; EL. Na. 5, 22: tras. *esco da; mi sbrigo di*, DI. CR.

ἀνανέωσις, εως, ἡ, [-νεόω] *rinnovamento; ristorazione*, TUC. 6, 32: *richiamo d'un ricordo*, DIOD. 5, 67: «*Ritorno della giovinezza*» Comm. di FILIPPIDE.

ἀνανεωτικός, ή, όν, [»] *atto a rinnovare* o *ristorare*, IOS. Ai. 11, 4, 7: **ἀνανεωτής**, οῦ, ὁ, *rinnovatore; ristoratore*, I.

ἀνα-νήφω, *ridivengo sobrio; torno in me*, ARST.; ἐκ μέθης, *riaversi dall'ubriachezza*, D. AL. 4, 35: trans. *fo ridivenir sobrio; rimetto in senno*, ἀνένηψα, LUC. 47, 17: sost. **ἀνάνηψις**, ἡ, *risorgimento; resipiscenza*, EC.

ἀνα-νήχομαι, *torno a galla; emergo*, ARST.; tras. ἐκ νόσου, *riaversi da una malattia*, PAUS.

ἀν-ανθέω, *rifiorisco*, TFR. Cp. 3, 21, 3.

ἀν-άνθης, ες, [ἄνθος] *senza fiore*, TFR.; PLUT. — tras. *non più in fiore*, PL. CONV. 196.

ἀν-άνθρωπος, ον, *inumano; selvaggio*, PO. 1681.

Ἀνανίας, ου, ὁ α, ὁ, *Anania*, u. NT.

ἀν-άνιος, *senza pena, molestia; che non dà...*, E.; EM. — Cfr. ἀνήνιος. — **Ἀνάνιος**, ου, ὁ, *Ananio*, poet. AT. 78.

ἀνα-νίσσομαι, *risalgo; ritorno*, OPP. H. 5, 410.

ἀνα-νοέω, *rifletto; medito*, B.

ἀνα-νομή, ῆς, ἡ, *nuova distribuzione*, EU.

ἀνα-νοσέω, *mi riammalo; ricado*, IOS. Bi. 5, 6, 1.

ἀνα-νοστέω, *torno a; mi rimetto a*, SOF. Ichn. 160.

ἀν-αντα, avv. [v. ἀνάντης] *in su; salendo*, IL. 23, 116.

ἀν-αντᾰγώνιστος, ον, [ἀνταγωνίζομαι] *senza contrasto* o *rivali*, TUC. 4, 92; PLUT.; DI. C.; ἄ. εὔνοια, *benevolenza che non eccita rivalità*, TUC. 2. 45: *b*) *irresistibile; insuperabile; inespugnabile*, PLUT. Phoc. 14; FIL. 1, 454: *c*) *incomparabile*, 2, 6. — AVV. -ως, *senza lotta*, PLUT. M. 1128.

ἀν-αντᾰπόδοτος, ον, *senza proposizione corrispondente* o *apodosi*, GRA.

ἀν-άντης, ες, [ἀνά, «su», ἄντα] *ripido; irto; scosceso; difficile*, χωρίον, ER. 2, 29; πεδία, IPP.; ὁδός, ἀνάβασις, PL. Rsp. 364, 515; τὰ ἀνάντη, *le regioni, parti ripide, scoscese*, SEN. Cyn. 5, 17; πρὸς (τὸ) ἄναντες, *verso le regioni scoscese*, SEN. Hell. 4, 6, 11; 4, 8, 38; PL. Phaedr. 247: τὸ ἄναντες, *la vetta*, τῶν πολιτεῶν, *dei governi*, PL. Rsp. 568.

ἀν-αντίβλεπτος, ον, [ἀντιβλέπω] *che non si può guardare in faccia*, PLUT. M. 67.

ἀν-αντίθετος, ον, [ἀντιτίθημι] *che non si può contraddire*, SIMPL. — AVV. -ως, EC.

ἀν-αντίλεκτος, ον, [ἀντιλέγω] *incontestabile; incontrastabile*, CIC.; LUC. — AVV. -ως, STR. 622.

ἀν-αντίληπτος, ον, [ἀντιλαμβάνω] *insensibile a*, gen. DIOSC.

ἀν-αντίρρητος, ον, *non contraddetto* o *che non si può contestare* o *contraddire*, POL. 6, 7, 7; 28, 11, 4; PLUT.; NT. — AVV. -ως, *senza contraddizione; prontamente*, POL. 23, 8, 11.

ἀν-αντιτύπητος, ον, e **ἀν-αντίτυπος**, ον, [τύπτω] *senza resistenza*, SEST.

ἀναντιφωνησία, ας, ἡ, *il non rispondere*, CIC. — **ἀν-αντιφώνητος**, ον, *che sta senza risposta*, CIC.; P.

ἀν-αντλέω, *vuoto; estraggo l'acqua da*, STR. 147: *supero; passo per*, πόνους, D. AL. 4, 9; 8, 51.

ἀνάνυτα, dor. v ἀνήνυτος.

ἄναξ, ἄνακτος, ὁ, [ἀν, Fάναξ] *signore; capo; padrone; sovrano; dominatore; re*, OM. e SEG.; di Dei, ἄγουσι δὲ δῶρα ἄνακτι, *portano doni al nume sovrano, Apollo*, IL. 1, 390: Ζεῦ ἄνα, *o Giove signore*, ID.: Ζεὺς ἄναξ, ESCHL.; ἄναξ Ἀπόλλον, ID. — voc. ὦ ἄναξ, crasi, ὦναξ, SOF; ER.; ἄναξ ἀνάκτων Ζεῦ, *o Giove, signore dei signori*, ESCHL.; μὰ τὸν Δία τὸν ἄνακτα, *per Giove padrone*, DEM. 937: Ἄνακες e Ἄνακοι, *i Dioscuri*, o *gli Dei* in gener. OD.; ESCHL. — unito ad altri titoli, a δεσπότης, *re, padrone onnipossente, sovrano*, AR. — *2*) di uomini, unito a βασιλεύς, *re grande, potente*, OD. — dei figli e fratelli del re presso i Cipriotti, ARST.; di re, guerrieri, ecc. Agamennone, Menelao, Eumelo, ecc. IL.; *padrone; capo di casa*, OD. 1, 397: di chi dirige *qsa.* ἄ. κώπης, *padrone del remo; rematore*, ESCHL.; ἄνακτες ναῶν, *nocchieri*, ID.; πύλης ἄναξ, *padrone della porta; portiere*, SOF.; ἄνακτες ὅπλων, *opliti*, EU.; ἄ. ψευδῶν, *maestro d'inganni*, ID. Andr. 447. — *3*) di cose, μαστυρήσει Λυκαίου βωμὸς ἄναξ, *l'attesterà l'altare eccelso* (sovrano) *di Giove Liceo*, PD. O. 13, 108; πότμος ἄναξ, *fortuna sovrana*, ID. N. 4, 42. — NB. ἡ ἄναξ — ἄνασσα. TR.; PD. — voc. ἄναξ, ἄνα, e ὦ ἄναξ ovv. ὦναξ, ὦ ἄνα.

Ἄναξ-αγόρας, ου, ὁ, [ἄναξ, ἀγορά] *Anassagora*, fil. SEN.; al. DIOD. — NB. gen. α., ion. nom. -όρης, ANT. — deriv. **-αγόρειος**, α, ον, *di An.* PLUT.; -αγόρειοι, οἱ, *discepoli d'A.* PL. Crat. 409.

ἀνα-ξαίνω, *scardasso*, i. e. *svello, strappo*, GEOP. 18, 16, 1: *lacero; squarcio; irrito*, una piaga, TEM. 98: p. *rincrudisco*, POL. 27, 6, 6; PLUT. M. 610.

Ἀνάξ-ανδρος, ου, ὁ, *Anassandro*, re spart. Eʀ.; al. Tuc.; patr. **Ἀναξανδρίδης**, ου, ὁ, *Anassandride*, re spart. Eʀ. — poet. com. — NB. gen. ion. εω, Eʀ. 1, 67; 5, 39.

ἀνα-ξέω, *ripulisco; levigo*, I.; pf. p. ἀνεξεσμένος, Ios. Ai. 13, 6, 6; CIA.

Ἀναξ-ήνωρ, ορος, ὁ, *Anassenore*, u. Plut.

ἀνα-ξηραίνω, f. -ἀνῶ, a. ἀνεξήρανα, pf. p. ἀνεξήραμμαι, a. ἀνεξηράνθην, *asciugo; dissecco; prosciugo*, Eʀ. 7, 109; Ipp. 285, 395; Tʜᴇ. — *consumo; esaurisco*, Call. Cer. 114. — NB. a. ion. ἀνεξήρηνε, Eʀ.; ἀγξηράνῃ, cong. Il. 21, 347: **ἀναξήρανσις**, εως, ἡ, *prosciugamento; disseccamento*, Tʜᴇ. Hp. 3, 1, 2: **ἀναξηραντικός**, ἡ, όν, *atto a dissiccare*, Plut. M. 624: **ἀναξηράσία**, ας, ἡ, Tʜᴇ.; **ἀναξηρασμός**, ὁ, Sor. — **ἀναξήρανσις**.

Α. ἀναξία, ας, ἡ, [ἄναξ] *indegnità*, Di. L. 7, 105. — **Β. ἀναξία**, ας, ἡ, [ἀνάσσω] *potere; comando; ordine*, Pd.; *regno*, Eschl.

ἀναξί-αλος, ὁ, *signore del mare*, Bacchil. 19, 8; **-βρέντας**, α, ὁ, *signore del tuono*, 16, 66.

Ἀναξι-βία, ας, ἡ, *Anassibia*, dn. Plut.; **-βιος**, ου, ὁ, *Anassibio*, Sen.; **-δᾶμος**, ου, ὁ, [δῆμος] *Anassidamo*, re spart. Plut.; **-δωρος**, ου, ὁ, [δῶρον] *Anassidoro*, u. Plut.; **-κλῆς**, κλέους, ὁ, *Anassicle*, u. Luc.; **-κράτης**, ους, ὁ, *Anassicrate*, Sen.: **-λέος**, ου, ὁ, Arst.; dor. **-λας**, α, Tuc.; Diod.; ion. **Ἀναξίλεως**, εω, Eʀ.; *Anassilao*; **-μανδρος**, ου, ὁ, [μάνδρα] *Anassimandro*, Sen.; **-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Anassimene*, fil. Arst.

ἀναξί-μολπος, ον, *signore del canto*, Bacchil. 6, 10.

Ἀναξῖνος, ου, ὁ; *Anassino*, u. Dem.; Eschn. 85.

ἀν-αξιόλογος, ον, *che non merita che se ne parli; senza importanza*, Diod. 31, 9.

ἀναξιοπάθεια, ας, ἡ, *indegnazione per un ingiusto trattamento*, Ios. Ai. 15, 8, 3, ecc.; **ἀναξιο-παθέω**, [πάθος] *m'indegno per un ingiusto trattamento*, Str. 361; D. Al. 4, 11; Ios. Ai. 15, 3, 2.

ἀναξιό-πιστος, ον, *indegno di fede*, A. Quint.

Α. ἀν-άξιος, ον, ε 3, *indegno; non meritato; immeritato*, Att.; παθοῦσ' ἀνάξια, *avendo sofferto un indegno trattamento*, Eu.; col. gen. o inf. ἀ. γονᾶς, *indegno della stirpe* (non meritato dalla stirpe) id. — *b) immeritevole; indegno*, Att.; ἀ. νικᾶν, *indegno di vincere*, Pl. Prot. 356; in b. sens. ἀ. σου, *indegno di te* (troppo per te) Sof. Ph. 1009; ἀ. δυστυχεῖν, *che non merita d'essere infelice*, Oc. 1446: *c)* assol. *indegno; spregevole; vile; da poco; indecoroso*, di cose e pers. Eʀ.; Att. — Sup. **-ώτατος**, Sof. Ant. 694. — Avv. **-ως**, *indegnamente; immeritatamente; miseramente; in maniera indegna*, Eʀ.; Att.; ἀ. τινός, *in modo indegno di*, Eʀ. 7, 10; Isoc. 357; τοὺς ἀ. δυστυχοῦσιν, *agl'infelici senza colpa*, Isoc. 221. — **Β.** ἀνάξιος, ον, [ἄναξ] *reale*, Scl. Il.

ἀναξί-φόρμιγξ, γγος, ὁ, ἡ, *padrone o re della lira*, ἀναξιφόρμιγγες ὕμνοι, Pd. O. 2, 1.

Ἀναξίων, ωνος, ὁ, *Anassione*, u. Is.

ἀνα-ξυνόω, — ἀνακοινόω, Sen. Hell. 1, 1, 30.

ἀναξυρίς, ίδος, ord. p. **-ξυρίδες**, αἱ, [persiano] *brache*, ampie, dei Pers. Eʀ. 5, 49; 7, 61; An. 1, 5, 8; Sciti, Eʀ. 1, 71; Ipp. 293; Medi, Plut. Alex. 45; Saci, Eʀ. 3, 87; Galli, Plut. eco. — sg. Luc. 25, 19.

ἀνα-ξύω, *raschio; levigo; ripulisco; acconcio*, Antif. 134; Arst.; Plut. Popl. 15, M. 637; Orib.

ἀνάξω, f. d' ἀνάγω e d' ἀνάσσω.

Ἀναξώ, οῦς, ἡ, [ἄναξ] *Anasso*, dn. Teoc.; Plut. Thes. 29.

ἀνα-οίγω, — ἀνοίγω, impf. iter. ἀναοίγεσκον, Il. 24. 455.

ἀνα-παιδεύω, *istruisco di nuovo o completamente*, Sof.; Ar. Eq 1099; Filostr.

ἀναπαιστικός, ἡ, όν, [seg.] *d'anapesti; anapestico*, D. Al.; Efest.

ἀνάπαιστος, ον, [ἀναπαίω] «battuto a rovescio», ὁ ἀ. (πούς) Efest.; ὁ ἀ. ῥυθμός, At. 139, τὸ ἀ. μέτρον, Arst. *anapesto*, ∪ ∪ –; *fatto in metro anapestico*, οἱ ἀ. *la parabasi comica*, in anapesti, Ar.; τὰ ἀ. *satire*, in anap. Plut.; ἀ. τι, *qsa. in metro anap.* Eschn. 22: *b) martellato*, I.

ἀν-απαίτητος, ον, *non rivendicabile*, I.

ἀνα-παίω, *batto a rovescio*, di anapesti, Filostr. 601.

ἀνα-πάλαιω, *riparo con una nuova lotta*, τὰ σφάλματα, Ios. Bi. 4, 1, 6.

ἀναπάλη, ης, ἡ, [πά] sor. *di danza imitante una lotta; anapale*, At. 631.

ἀνά-πάλιν, *a rovescio; in senso contrario; contrariamente; indietro*, διανεῖν, *notare*, Pl. Phaedr. 264, ἰέναι, Pol. 269; στραφῆναι, Arst.; περιφέρειν, Cyr. 2, 2, 2: *b) contro l'ordine naturale*, Pl. Tim. 82, 84: *in altro modo; in modo contrario*, τοῦτο ἡμῖν τοῖς ἄλλοις ἀ. *in noi non fanno lo stesso effetto che negli altri*, Tʜᴇ. Hp. 8, 3, 5; ἔχειν, Arst.; Tʜᴇ. — *c) di nuovo*, Pl. Rsp. 451, ἀ. ἄκουε, *senti...*, Theaet. 192.

ἀναπαλιν-δρομέω, *mi riporto indietro*, Ipp. 753.

ἀν-απάλλακτος, ον, [ἀπαλλάσσω] *irremovibile; inevitabile*, Sin.; Iul.

ἀν-απαλλοτρίωτος, ον, *inalienabile*, I.

ἀνα-πάλλω, pt., ἀμπ-, f. -παλῶ, a. ἀνέπηλα, a. 2 part. p. ἀναπαλείς, *vibro; agito avanti e indietro*, Il.; Ar.; ἀμπεπαλὼν προῖει δολιχόσκιον ἔγχος (con movimento da avanti indietro e viceversa, per acquistare più forza) *vibrò e lanciò la lunga asta*, Il. 3, 355; ἀ. κῶλα, *agitar le membra; accorrere*, Ar.; *agito*, ἀναπάλλοντες, *scotitori in più sensi*, terremoti, Arst. — *agito in avanti*, qu. *lancio*; qu. trns. *eccito; spingo*, ὁ Βάκχιος ἀνέπηλεν ἐπὶ θῆρα μαινάδας, *Bacco stimolò (lanciò) alla caccia di... le menadi*, Eu. Bacch. 1190: p. *mi lancio in alto; balzo; saltello*; *vibro*, di guerrieri. Om., cavallo, id.; pesce, El.; cuore, Luc. — NB. ἀμπαλλω, Eu.; Ar.; ἀμπεπαλών, part. a. 2 con raddopp. Il.; ἀνέπαλτο, a. 3, id.; νεῖκος ἀνέπαλτο, *s'agitò una contesa*, dal Bacchil. 10, 65: imp pres. M. ἀμπάλλεσθε, Eu. Or. 322.

ἀνάπαλος, v. ἄμπαλος, ου, ὁ, — seg. I. tessal.; At. 631.

ἀνάπαλσις, εως, ἡ, [-πάλλω] *oscillazione; salto; vibrazione; scotimento*, Arst.

ἀν-απάντητος, ον, [ἀπαντάω] *dove non s'incontra nessuno*, Cic.

ἀναπαρείς, v. ἀναπείρω.

ἀνα-πάρτάζω, [πάριοι] *agisco come i Pari*, i. e. *muto la parola data*, Efor.

ἀν-απάρτιστος, ον, [ἀπαρτίζω] *incompleto; imperfetto*, Di. L. 7, 63.

ἀνά-πας, ᾶσα, ἄν, g. αντος, — ἅπας, *tutt'intiero*, Ant. 7, 343.

ἀνα-πάσσω, *spando sopra, su*, Pd. O. 10, 94.

ἀνα-πάτέω, *vado e vengo*, Eust.

ἀν-απαύδητος, ον, [ἀπαυδάω] *infaticabile*, Clem.

ἀνάπαυλα, ης, ἡ, [ἀναπαύω] *riposo; sollievo; sosta; pausa*, Sof.; Eu.; pen., di viaggi, mali, fatiche, ecc. Pl. Rsp. 532; Tʀ.; Tuc. 2, 38: κατ' ἀναπαύλας διηρῆσθαι, *esser distribuiti per squadre*, alternantisi nella fatica e nel riposo; di operai, Tuc. 2, 75: *b) luogo di riposo; albergo; fermata*, ord. pl. lt. *diversorium*, Eu.; Ar.; Pl. Leg. 625, 722.

ἀναπαυμα, τος, τό, pt. **ἄμπαυμα**, *riposo*, Es. — *b) luogo di riposo*, Ant. 16, 228.

ἀνάπαυσις, εως, ἡ, pt. ἀμπ-, [»] *cessazione; sollievo; riposo*, ATT.; PD.; con gen. ἀ. τῶν δρόμων, *sosta nella corsa*, ARST.; πολέμου, *riposo dopo la guerra*, SEN. Hier. 2, 11; κακῶν, *tregua dai mali*, TUC. 4, 20: *riposo* o *fine d'un periodo* o *d'un verso*, GRA.

ἀναπαυστήριος, ον, e **-παυτήριος**, ion. ἀμπ-, *atto al riposo*, θῶκοι ἀμπ. *sedili per riposo*, ER. 1, 181; τὸ ἀ. *tempo* (ovv. *opportunità*) *del riposo*, SEN. Mem. 4, 3, 3; *luogo del riposo*, LUC. 38, 18; *suono* (*della tromba*) *del riposo* o *della fermata*, POLL. — **ἀναπαυστηρία**, ας, ἡ, *leva* o *appoggio di mira*, per una macchina, ERON. — **ἀναπαυτικός**, ή, όν, *che dà riposo*, TOL.

ἀνα-παύω, ion. ἀμπ-, ER.; ANT. *fo cessare; fermo; sospendo*, ὅς (χειμών) ῥά τε ἔργων ἀνθρώπους ἀνέπαυσεν, *l'inverno arresta gli uomini nelle fatiche*, IL. 17, 550: con solo acc. ἀ. βοήν, *far cessare dal gridare*, SOF. Tr. 1262: *far riposare*, στράτευμα, *l'esercito, ordinare di far alto*, CYR. 7, 1, 4, ναύτας, Hell. 6, 2, 29; τοῦ πλόου, *far cessare una marcia errante*, SOF. Oc. 1113: tras. τοὺς λειτουργοῦντας, *sollevo quelli che sostengono le spese pubbliche*, DEM. 1046; ἑαυτὸν ἔκ τινος, *riaversi da qsa.* POL. — *b*) intr. rar. *mi riposo*, TUC. 4, 11; SEN. Hell. 5, 1, 21. — M. e p. *cesso; smetto; mi fermo; desisto; mi riposo*, ATT.; ἀπό, ἔκ τινος, *da qsa.* ID.; ἐξ ὁδοῦ, *dal cammino*, PL. Criti. 106: ἀπὸ ναυμαχίας, TUC. 7, 73: sol. gen. τῶν εἰσφορῶν, *esser sollevato dalle contribuzioni*, ISOC. 163: *fare alto*, di esercito in marcia, SEN. ecc. — *riposarsi*, del campo, PD. — *b*) *vado a riposo; mi corico; dormo*, ATT. — *c*) *muoio*, PLUT.; *sono morto; riposo*. TEOC.; CALL.; I. — *d*) tras. *riposo*, NT.

ἀνα-πείθω, a. ἀνέπεισα, ecc. *persuado; convinco; induco a*, ER.; ATT.; τινά, *persuadere qno.* ID.; τι, *qsa.* e τινά τι, AR.; τινά e inf. ID.; ER. 1, 124, 156; τινὰ μή e inf. ID.; τινὰ ὅπως e f. ind. *persuadere a qno. di*, AR.; TUC. 8, 52; τινὰ ὅκως, pres. ind. ER. 1, 37; ὡς, *che*, SEN. — *b*. *sono persuaso da qno.* o *da qsa.* TUC. 1, 84; SEN.; ecc. — *b*) in catt. sens. *seduco; inganno; corrompo*, ER. 3, 148; 5, 66; PL. Leg. 836, 941; δῶροις, χρήμασι, *con donativi* .... CYR. 1, 5, 3; ἀναπεπεισμένος, AR. Vesp. 101. — NB. pt. ἀμπείσειεν, a. ott. AR.

ἀνα-πεινάω, *ho fame di nuovo*, AT. 109.

ἀνά-πειρα, ας, ἡ, *prova; esperienza*, πλοίων, POL. 26, 7, 8: *esercizio militare*, ID. 10, 20, 6: DIOD. 13, 8. — ἀμπ-, STR. 421.

ἀνα-πειράομαι, *fo prova; sperimento*, acc. DEM. 1229; POL. 26, 7, 9: *b*) *fo* o *ricomincio* o *continuo gli esercizi, le manovre navali*, ER. 6, 12; TUC. 7, 7, 12, 51.

ἀνα-πείρω, f. -περῶ, a. ἀνέπειρα, p. a. 2 ἀνεπάρην, part. ἀναπαρείς, *trapasso; infilzo nello spiedo*, IL. 2, 426; AR. — *impalo*, ER. 4, 94; *infiggo*, 4, 103. — NB. pt. ἀμπ-, a. part. ἀμπείρας, EU.; ἀμπείραντες, IL.; pf. p. ἀμπαρμένος, AR. Ach. 796.

ἀναπειστήριος, α, ον, [ἀναπείθω] *persuasivo*, AR. Nub. 875.

ἀνα-πεμπάζω, *rifletto; rivado meco stesso; conto e riconto; pondero*, LIC.; ELIOD.; LUC.; ANT. — M. me. si con acc. o assol. PL. Lys. 222, Leg. 724; PLUT.; LUC.

ἀνα-πέμπω, pt. ἀμπ-, f. -πέμψω, ecc.; ἀνά, « su », *fo salire; mando su*, ESCHI. Ch. 393; εἰς ἄκρας, *sulle alture*, CYR. 7, 5, 34; Ἀφαίστοιο κρουνοὺς ἀναπέμπει, *manda su, fa sgorgare le sorgenti di Efesto, il fuoco*, PD. P. 1, 26: *emetto*, φύλλα, PD., φύματα, PL. Tim. 85, *produrre foglie, piante*. — *spedisco; mando*, ATT.; ἐπί, ὡς βασιλέα, TUC. 2, 67; ISOC. 170; ESCHN. 72; εἰς ἄστυ, LIS. 191: *b*) *fo risalire*, τὸ γένος εἰς τινα, *la propria stirpe a qno.* DIOD. 4, 83: *riferisco*, I. — *trasmetto*, PLOT. — *2*) ἀνά, « indietro », *allontano; respingo*, PD.; PLUT. — *ritiro l'accento*, GRA. — M. *allontano*, da me; *congedo*, AN. 1, 1, 5.

ἀναπεπταμένος, η, ον, e avv. **-μένως**, v. **ἀναπετάννυμι**.

ἀνα-πετάννῡμι, pt. ἀμπ-, f. -πετάσω, att. **-πετῶ**, a. ἀνεπέτασα, *dispiego; distendo*, βόστρυχον, *i ricci, la chioma*, EU. Hipp. 202, φάος, *accendere la luce, la lampada*, Ia. 34; χάριν ἐπ' ὄσσοις, *far brillare la gioia negli occhi*, SAFF. — *b*) *apro*, τὰς πύλας, ER. 3, 146; AN. 7, 1, 17, Hell. 3, 1, 19, τὰς θύρας, P. Phil. 62, CYR. 8, 3, 11, *le porte*; θύραι, σανίδες ἀναπεπταμέναι, *porte aperte*, PD.; IL. 12, 122; ἐν πελάγεϊ ἀναπεπταμένῳ, *in mare aperto, libero*, ER. 8, 80; οἰκία πρὸς μεσημβρίαν ἀναπεπταμένη, *casa esposta a mezzogiorno*, SEN. Oec. 9, 4, βλέφαρα, *palpebre*, Mem. 1, 4, 6: tras. ἀναπεπταμένη παρρησία, *piena libertà nel parlare; assoluta franchezza*, PL. Phaedr. 240. — NB. a. imp. ἀμπέτασον πύλας, *apri* ... EU. Ph. 297; part. ἀμπετάσας, 787. — AVV. ἀναπεπταμένως, *esplicitamente*, PLOT.

ἀναπεταννύω, = prec. SEN. (*f*) v. l. -νυάσι, AN. 7, 1, 17: **-πετάω**, LUC. 59, 21.

ἀναπέτεια, ας, ἡ, [seg.] *espansione; apertura; dilatazione*, GAL.; AL. AFR.

ἀναπετής, ές, pt. ἀμπ-, *dispiegato; aperto*, IPP. 272.

ἀνα-πέτομαι, f. -πτήσομαι, a. 2 ἀνεπτόμην, 3 -έπτην, *volo via; m'involo; volo*, TR.; PL. Phaed. 109; ἐς τὸν οὐρανόν, *in cielo*, ER. 4, 132; PL. Leg. 905; ESCHN. 83: tras. *salto; balzo*, di gioia ecc., SOF. — NB. a. 2 dor. ἀνεπτόμαν, PD.; a. 3 ἀνέπτᾱν, ἀνεπτάμαν, SOF.; ott. ἀμπταίην, EU.; part. fm. ἀμπτᾶσα, ESCHL. Suppl. 783: ἀμπτάμενος, EU. Andr. 1219.

ἀναπεφλασμένως, avv. dal part. pf. d' **ἀναφλάω**, AR.

ἀναπηγάζω, [πηγή] *fo sgorgare*, EC.

ἀνα-πήγνῡμι, f. ἀναπήξω, a. ἀνέπηξα, pf. ἀναπέπηγα, *confìcco; configgo, in, su, sopra di*, ἐπί, e gen. D. AL. 4, 52; ὑπέρ e gen. PLUT. — *infilzo*, allo spiedo, AR. Eccl. 843: *c*) *impalo*, ALESS. Taq. 4: *crocifiggo*, PLU. Artax. 17: *d*) intr. nel pf. FILOSTR.

ἀνα-πηδάω, pt. ἀμπ-, ἀνά, « su », *mi slancio; balzo; salto su*, ἐκ λόχου ἀμπήδησε, *balzò fuori dall'agguato*, IL. 11, 379; ἐκ τοῦ θρόνου, ER. 3, 155; πρός τινα, *verso qno.* CYR. 1, 3, 9, ἐπὶ τὸν ἵππον, *sul cavallo*, 7, 3, 6: dell'acqua, *sgorgo; zampillo*, ARST. *2*) ἀνά, « indietro », *salto, balzo indietro*, AR.; SEN. Hell. 2, 3, 52.

ἀναπήδησις, εως, ἡ, [prec.] *salto; il balzare*, IPP. 303: *b*) *palpitazione*, di cuore, ARST.

ἀνα-πηνίζομαι, *annaspo; dipano*, ARST.

ἀναπηρία, ας, [seg.] *l'essere storpio; infermità*, CRAT. Πλούτ. 9; ARST. — **ἀνά-πηρος**, ον, *mutilato; storpio; difettoso*, PL. Rsp. 460, Crit. 53; ARST.; ESCHN. 26: tras. PL. Rsp. 535.

ἀναπηρόω, *storpio; mutilo*, PL. Phil. 310; ARST. — **-ρόβιος**, ον, *con vita storpia*, FRIN. Com.

ἀνα-πιδύω, *erompo; scaturisco; vengo su*, TFR.; IOS. Ai. 14, 4, 1; PLUT. — *b*) *fo scaturire*, PLUT. Aemil. 14.

ἀνα-πιέζω, *ricalco; premo; comprimo; comprimo indietro; forzo su; applico*, IPP. 807; GAL.; ARET.; ERON.

ἀναπίεσις, εως, ἡ, EROT.; **ἀναπιεσμός**, οῦ, ὁ, *pressione; ricalcamento*, ERON.; *riduzione*, ORIB.

ἀναπίεσμα, τος, τό, sor. di *macchina* per le rappresentazioni teatrali, POLL.

ἀνα-πίμπλημι, impf. ἀνεπίμπλην, f. ἀναπλήσω, a. ἀνέπλησα, M. e p. -πίμπλαμαι, *riempio; empio; compio*, πίθον, LUC. 64, 6: tras. μοῖραν βιότοιο, *compio il destino della vita*, IL. 4, 170, πότμον, *destino*, 11, 263; κακά, ἄλγεα, κήδεα, οἶτον, ecc. *compiere, aver la misura col-*

ma di mali, di sciagure, ecc.; Om.; Pd.; Er. 5, 4; 6, 12; 9, 87: con gen. ἀ. αἰσχύνης ὅλην τὴν πόλιν, *riempire di disonore tutta la città*, Dem. 466: Pl. Phil. 42: *b) insudicio; contamino; infetto*, τινα αἰτιῶν, Pl. Ap. 32; Tuc. 2, 51. — NB. pres. 3 sing. -πιμλᾷ, Arst.; part. ἀμπιπλάντες, Pd.; f. ἀμπλήσων, Ap. R.; a. part. ἀμπλήσας, Orf.; cong. p. ἀναπιμπλώμεθα, Pl. Phaed. 67.

ἀνα-πίμπρημι, *gonfio*, Nic. Th. 179, a. p. ἀνεπρήσθην, Ipp.

ἀνα-πίνω, a. ἀνέπιον, a. p. ἀνεπόθην, f. ἀναποθήσομαι, *assorbisco; succhio; riassorbo*, Ipp. 18, 805, 817.

ἀνα-πιπράσκω, l. e a. p. ἀμπράθην, I. *rivendo*.

ἀνα-πίπτω, f. ἀναπεσοῦμαι, a. 2 ἀνέπεσον, pf. ἀναπέπτωκα, ppf. -επεπτώκειν, *cado indietro, riverso* Tr. — *b) mi rovescio; mi piego indietro*, come i rematori, Crat. fr. inc. 8; Sen. Eq. 8, 7, Oec. 8, 8; ὕπτιος, lt. *resupinus*, Pl. Phaedr. 254; Sen.; Plut. — *mi adagio; mi metto a giacere; mi corico*, in mensa, ecc., Att.; Luc.; Diod. 4, 59; NT. — *mi metto a dormire*, Diod. 5, 14, qu. *aver relazioni intime*, μετά τινος, *con qno*. Set. — *c) mi ritiro; cedo*, Tuc. 1, 70: *d) crollo; cado*, p. e. un progetto, Dem. 567; qu. *mi perdo di coraggio; mi abbatto*, id. 411. — NB. ἀμπίπτει, Eschl.; a. 1 post. ἀνέπεσα, NT.

Ἄναπις, ὁ, *Anapis*, u. Ant.

ἀνα-πισσόω, *di nuovo copro di pece*, Geop. 6, 8, 3.

ἀνα-πίτνημι, v. ἀναπετάννυμι, Pd.

ἀναπλάκητος, — ἀναμπλάκητος.

ἀνάπλᾶσις, εως, ἡ, [ἀναπλάσσω] *aggiustamento*, Ipp. 746: *riproduzione; nuova formazione*, 748: tras. *rigenerazione*, Ec.

ἀνάπλασμα, τος, τό, [»] *forma* o *immagine riprodotta; rappresentazione*, Diod. 2, 56: *b) rappresentazione teatrale*, Str. 530: *immaginazione; finzione*, id.; Sest.

ἀναπλασμός, οῦ, ὁ, *finzione*, ἀ. ματαίων ἐλπίδων, *sogni di castelli in aria*, Plut. M. 113.

ἀνα-πλάσσω, att. -ττω, f. -πλάσω, *plasmo, foggio, modello di nuovo; ristoro*, Ipp.; Ar. — *foggio diversamente; trasformo; do altra forma*, Pl. 1 Alc. 121; Demad. 179: gener. *formo; concepisco; invento; plasmo*, Att.; Pol.; Luc. — M. *rifabbrico*, per me, Er. 8, 109; *invento; immagino*, Ant. 9, 710: vrb. -πλαστέον, Diosc.

ἀνάπλαστος, ον, *plasmabile; formabile; plastico*, Gal.; -πλαστικός, ή, όν, *immaginativo*, Procl.

ἀνα-πλατύνω, *spiego*, Plut.

ἀνα-πλέω, ep. — ἀναπλέω, Nic.; Orf.

ἀνα-πλέκω, pt. ἀμπλ-, *intreccio; allaccio*. Pd.; Luc.— tras. ἀ. ῥυθμόν, *modulare* (intrecciare) *un canto*, Ant. 11, 64. — M. *intreccio*, τὴν κόμην, *la chioma*, Luc. 6, 3: ἀναπεπλεγμένοι, *nella calca*, Plut. Brut. 17.

ἀνά-πλεος, — ἀνάπλεως.

ἀνά-πλευσις, εως, ἡ, [ἀναπλέω], *caduta di un osso*. marcito, Ipp. 157: *b) ritorno su*, del cibo, Orib.

ἀνα-πλέω, f. πλεύσομαι, (cfr. πλέω), ἀνά, «su», *risalgo navigando*. στεινωπόν, *uno stretto*, Od. 12, 234: *navigo; salpo*, Ἀχαιοὶ ἐς Τροίην νήεσσιν ἀναπλεύσεσθαι ἔμελλον, *gli Achei erano per navigare alla volta di Troia*, Il. 11, 22. — assol. *rimonto il corso d'un fiume*, detto di navi, Er. 2, 97; Dem. 93; di pesci, Er 2, 93; Arst.; p. ποταμὸς ἀναπλεῖται, Pol. 2, 16, 10: *rivengo alla superficie, a galla*, pesci o cadaveri, El. — *galleggio*, Arst. — *trabocco*, El. Na. 10, 19. — *2)* ἀνά, «indietro», *navigo indietro; ritorno*, Er. 1, 73; Sen. Hell. 4, 8, 36: τροφὴ ἀναπλέουσα, *cibo che dallo stomaco torna nella bocca dei ruminanti*, El. 2, 54: *b) cado*, di denti, Ipp. 1125; Nic. — *mi stacco*, di osso, Ipp.

ἀνά-πλεως, ων, pl. -εῳ, *pieno*, gen. Att.; σκότους, *di tenebra*, Pl. Rsp. 516: *b) infetto; infetto; contaminato da*, Pl. Phaed. 83, Conv. 211. — NB. ion. e mod. ἀνάπλεος, acc. ἀνάπλεον, Er. 4, 31; pl. ἀνάπλεοι, Luc.; neu. ἀνάπλεα, Arst.; Plut.

ἀνα-πλήθω, *riempio*, Q. Sm.; *sono pieno di*, dat. id. 13, 22.

ἀνα-πλημμῠρέω, *trabocco*, Filostr. 809.

ἀνα-πλημμύρω, *fo traboccare*, Q. Sm. 14, 635.

ἀνα-πληρόω, ἀνά, «su», *riempio; colmo*, Pl. Tim. 78, 81; Arst. — per *compio; supplisco*, tras. εἴ τι ἐξέλιπον, σὸν ἔργον ἀναπληῶσαι, *se ho lasciato qsa. sta a te colmare la lacuna*, Pl. Conv. 188; ἀ. τὸν τόπον τινός, *occupare il posto lasciato vuoto da qno*. NT. — *b) completo*, un numero, Dem. 182; ἀνδράποδα, *un numero di schiavi*, Sen. Vect. 4, 24; τὴν βουλήν, *il senato*, Plut.; ἁμαρτίας, *il numero dei peccati*, Set.; NT. — *c) compio*, ἐλπίδα, *la speranza*, Plut.; νόμον, *conformarsi alla legge*, NT. — *tengo il posto di; compenso*, Arst. — *2)* ἀνά, «di nuovo», ἀνεπληρώθη ὁ ἥλιος, *il sole tornò a risplendere interamente*, dopo l'eclissi, Tuc. 2, 28: *ristoro*, Arst. — M. *riempio*, per me, Eu. Hel. 907: *completo; ricevo*, προῖκα, *dote*, Dem. 817: *compio*, τὴν ὀργήν, *soddisfare il proprio risentimento*, id. 1465: vrb. -πληρωτέον, Plut.

ἀναπλήρωμα, τος, τό, [prec.] *riempimento; supplemento*, Arst.

ἀναπληρωματικός, ή, όν, [prec.] *atto a colmare; espletivo*. Diosc.; Gal.; v. l. -πληρωτικός.

ἀναπλήρωσις, εως, ἡ, [-πληρόω] ἀνά, «su», *riempimento; il colmare*, Arst. — *b) compimento; il soddisfare; soddisfazione*, d'un desiderio, id.; *compimento; avveramento*, d'una profezia, Set. — *c) il crescere d'un fiume fino a traboccare*, At. 87. — *2)* ἀνά, «di nuovo» *ristorazione*, Arst.; *incremento*, Plut. Demetr. 45.

ἀνα-πλήσσω, v. l. ἀναπλάσσω, *battersi l'un contro l'altro; balzo*, Arat. 1108.

ἀναπληστικός, ή, όν, [-πίμπλημι] *atto a riempire; riempiente; fluido*, Arst.

ἀναπλήσω, f. d' ἀναπίμπλημι.

ἀναπλοκή, ῆς, ἡ, [ἀναπλέκω] *intrecciamento*, Filostr. 420: *b) combinazione di note in scala ascendente*, opp. καταπλοκή, Tol. Harm. 2, 12.

ἀνά-πλοος, όου, contr. -ους, ου, ὁ, ἁνά, «su», *navigazione*, risalendo o partendo, Er. 2, 4, 8; *il salpare*, Pol. 1. 53, 13: *canale; passaggio*, Pl. Criti. 115, 117. — *2)* ἀνά, «indietro», *il navigare di ritorno; ritorno*, Tpr.; Pol. 15, 24, 1.

ἀν-απλόω, *svolgo; dispiego*, Mosc. 2, 60: *apro*, porta, Babr. 74: tras. *spiego; sviluppo*, Erm.; Simpl. — *b) risolvo nei semplici elementi*, p. Fil. 1, 433.

ἀνά-πλυσις, εως, ἡ, [πλύνω] *il lavare; lavamento; lo sciacquare*, Arst.

ἀνάπλωσις, εως, ἡ, [ἀναπλόω] *spiegazione; evoluzione*, Erot.; Plot.

ἀνα-πλωτάζω, [πλωτός] *galleggio; erompo*, Clem.

ἀνα-πλώω, ion. = ἀναπλέω, Er.

ανα-πνείω, — ἀναπνέω.

ἀνάπνευμα, τος, τό, pt. ἄμπν-, *luogo di riposo*, Pd.

ἀνάπνευσις, εως, ἡ, [ἀναπνέω] *respiro; riposo; il riprender fiato*, πολέμοιο, Il. 11, 801; 16, 43: *b) aspirazione; respirazione*, opp. ἔκπν-, Pl. Tim. 92.

ἀναπνευστικός, ή, όν, *atto alla respirazione; respiratorio*, Arst.; ἀ. δύναμις, *potenza respiratoria*, M. Ant. 6, 15; τὰ ἀ. *organi respiratori*, Al. Afr.; **ἀνα-πνευστός**, όν, *respirabile*, ἀήρ, Arst. — **ἀνάπνευστος**, ον, per ἄπν-, *anelante; ansante; non respirante*, Es.

ἀνα-πνέω, pt. ἀμπν-, f. mod. -πνεύσω, a. ἀνέπνευσα, ἀνά, «di nuovo», *respiro; riprendo fiato; riaversi*, Om.; Er. 8, 12; Sof.; An. 4, 1, 22; Dem. 293: gen. Τρῶες ἀνέπνευσαν κακότητος, *i Troiani avrebbero respirato dalla disgrazia*, Il. 11, 382; πόνοιο, *da una fatica*, id.; νόσου, *da una malattia*, Sof.; ἀπὸ τοῦ δέους, *riaversi dalla paura*, App. Civ. 2, 6: con part. predic. τειρόμενοι, *dalle angustie*, Il. 18, 200: causat. *fo riprender fiato*, ἵππον, *a un cavallo*, Eliod. 8, 14. — *2)* ἀνά, «su», *soffio; respiro*, Ipp., Pl. Phaed. 112: tras. *aspiro a*, Pd. — *soffio in alto; esalo*, καπνόν, *fumo*, Pd.; ὑάκινθον, *spiro o mando odore di giacinto*, Ferecr. Πέρσ. 2: impers. ἡδὺ ἀναπνεῖ φυτῶν, *c'è gradito odore di piante*, Filostr. — di combustibile, *riprendo fiamma*, Tfr. Hp 5, 9, 6: NB pt ἀμπν-, Il. e Seg. Forme d'Om. dal t. ἀμπνυ-, a. 2 ἄμπνυε, a. pass. ἀμπνύνθην, a. 3 ἄμπνυτο, Il. Epico, ἀναπνείω, ecc., impf. iter. ἀμπνείεσκον, Q. Sm.; Ap. R.

ἀναπνοή, ῆς, ἡ, [ἀναπνέω] ἀνά, «su», *aspirazione; ispirazione; l'aspirare*, Arst.; ἀναπνοὴν καὶ ἐκπνοὴν τοὔνομα, *nome d'aspirazione e d'espirazione*, Pl. Tim 78: gener. *respirazione*, Pl. ib.; Arst., ἀμπνοάς ἔχειν, *respirare; vivere*, Sof. Ai. 416; τὴν ἀν. ἀπολαβεῖν τινος, *strangolare qno*. Plut. Rom. 27; ἕως τῆς ἐσχάτης -οῆς, *fino all'ultimo respiro*, Pol. 3, 63, 5, ὑπὸ τὴν ἀ. *tutto d'un fiato*, 10, 47, 9; τρία ταῖς ἀναπνοαῖς αὐτῶν ἐπιφρασσόμενα τείχη, *triplice muro ostruente il loro respiro*, Ios. Bi. 5, 2, 4: *b) spiraglio*, Plut. Aemil. 14: *traspirazione; esalazione, evaporazione*, Pl. Tim. 85; Arst. — *soffio di vento*, Tfr. Hp. 6, 2, 4. — *c) organo «respiratorio»*, Diod. 2, 12; Luc. 3, 32. — *2)* ἀνά, «di nuovo», *respiro; il respirare*, Att.; Pd., μόχθων, *dai travagli*, Pd. O. 8, 7; -οὴν στῆσαι, id., λαβεῖν, Pl. Phaedr. 251, *riprender fiato*; ἀμπνοὰς διδόναι, *dare respiro*, Eu. Andr. 1137, -οὴν παρέχειν, me. 81. Pl. Tim. 70; -οῆς τινος τυγχάνειν, *ottenere un respiro*, Pol. 1, 71, 3. — NB. pt. ἀμπνοή, Tr.; dor. ἀμπνοά, Pd.

ἀνάπνοια, ας, ἡ, — prec. T. Locr.; 101; Arst.

ἀναπνοϊκός, ή, όν, *che riguarda la respirazione*, Tol. Tetr. 87.

ἀν-απόβλητος, ον, [ἀποβάλλω] *che non si può perdere*, Sest.

ἀν-απόγραφος, ον, *non registrato*, Iper. I.

ἀν-απόδεικτος, ον, [ἀποδείκνυμι] *non provato o dimostrato*, Licur. 166; Arst. — *b) indimostrabile; che non ha bisogno d'esser dimostrato*, Arst. — *c) che non prova*, P. (2 a.) — Avv. -ως, *senza prove*, Str.; Plut.; Sest.

ἀν-αποδήμητος, ον, [ἀποδημέω] *che non ha mai viaggiato all'estero, fuor di patria*, Fil. 2, 11, 9.

ἀνα-ποδίζω, *fo tornare indietro; interrogo di nuovo*, Er. 5, 92; Eschn. 81: tras. ἑαυτόν, *ritrattarsi; disdire il già detto; ritornar sopra una dichiarazione*, Er. 2, 116: *b)* intr. *torno indietro; ritorno*, Sest.; Luc.; Erdn. 5, 6; Sest.

ἀναποδισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *il far tornare indietro; il richiamare*, Set. — *il riaprire la questione; il tornare indietro; regresso; retrogressione*, Stob.; Nicom. ecc.; -διστικός, ή, όν, *in ritardo*, Vez.

ἀν-απόδοτος, ον, [ἀποδίδωμι] *non reso*, Arst. — *non rimborsato*, l. — *b)* — ἀνανταπόδοτος, Scl. Ar.

ἀνα-ποδόω, [πούς] *risalgo*, Plut. M. 876.

ἀν-απόδρατος, ον, [ἀποδιδράσκω] *inevitabile*, Arst. — *che non può sfuggire*, Ab.

ἀνα-ποιέω, *preparo; accomodo*, Set.; Ipp.; Scl. Ar.

ἀν-άποινον, acc. neutro avv. [ἄποινα] *senza riscatto*, Il. 1, 99.

ἀν-απόκριτος, ον, [ἀποκρίνομαι] *senza risposta; che non ha risposta*, Pol. 23. 10. 13: *che non risponde; per risposta*, 8, 23, 6. — Avv. -ως, *senza risposta*, Antif. 122.

ἀνα-πολάζω, *oscillo; giro sopra un perno*, At. Mat. 9, 19.

ἀν-απόλαυστος, ον, [ἀπολαύω] *che non si può godere; non goduto*, Plut. M. 829: *b) che non gode*, Filod.; E. — sost. -λαυστία, ἡ, Filod.

ἀνα-πολεμέω, *ricomincio la guerra*, Str. 833; l. — **ἀναπολέμησις**, εως, ἡ, *ricominciamento della guerra*, Str. 511.

ἀνα-πολέω, pt. ἀμπ-, *rivolto*, γῆν, E. — tras. *rivolgo nell'animo*, Pd.; Pl. Phil. 34: *ridico; ripeto*, Sof. Ph. 1238: vrb. -πολητέον, M. Ant. 4, 32: **ἀναπόλησις**, εως, ἡ, *il riandare coll'animo*, qu. *ricordo; richiamo; ripetizione*, Arst.; Disc.; Plut. 2, 9, 12.

ἀνα-πολίζω, [πόλος] *rivolgo*, Pd.

ἀν-απολόγητος, ον, [ἀπολογέομαι] *inescusabile; senza scusa*, Pol. 12, 21, 10; 29, 4, 5; NT. — *senza difesa*, in tribunale, D. Al. 7, 46; Ios.; Plut.

ἀν-απόλυτος, ον, *indissolubile; sessile; fisso*, Arst. Na. 8, 13, 15. — Avv. -ως, Gal.

ἀναπομπή, ῆς, ἡ, [ἀναπέμπω] *rinvio; trasporto*, Pol. 30. 9, 10: *b) il far comparire*, Luc. 32, 5: *il riportare, riferire; riduzione*, Sest. — *delegazione*, P.

ἀναπόμπιμος, ον, *che si rimanda; rinviato*, Luc. 50, 10. Diod. 14, 96: *deferito ad una nuova giurisdizione*, Luc. 35, 12; Di. C. 52, 33.

ἀναπομπός, οῦ, ὁ, *che manda sulla terra, l'ombra d'un morto*, Eschl. Pers. 650: *b) distributore*, PO. 1115.

ἀν-απόνιπτος, ον, [ἀπονίπτω] *non lavato*, Ar. Eq. 357; Frin. Com. — *b) che non si lava, cancella*, Eum.; Cir.

ἀνα-πορεύομαι, *vado su o avanti; sulgo*, Di. C. 56, 13; 75, 9

ἀναπόρριφος, ον, — ἄμεμπτος, PO. 94, 95; e al.! P.

Ἄνἄπος, ου, ὁ, *Anapo*, fi. sicil. e acarn. Tuc.; Teoc.

ἀν-απόσβεστος, ον, [ἀποσβέννυμι] *inestinguibile*, Ecat.

ἀν-απόσπαστος, ον, [ἀποσπάω] *inseparabile*, Ec. — Avv. -ως, Simpl.

ἀν-απόστατος, ον, [ἀφίστημι] *da cui uno non può sottrarsi*, Plut. M. 166; l.; *senza mezzi di fuga*, PO. 1469: *inseparabile*, Porf.; -απόστολος, ον, *senza permesso*, P.

ἀν-απόστρεπτος, ον, [ἀποστρέφω] *che non si può volgere, distornare, evitare*, Simm.

ἀν-απότευκτος, ον, [ἀποτυγχάνω] *che ottiene ciò che vuole; che non fallisce*, Epitt.; del desiderio stesso, 2, 8, 29. — Avv. Cp. ἀναποτευκτότερον, *in guisa da ottener meno*, 4, 6, 26.

ἀνα-ποτικός, ή, όν, [-πίνω] *che assorbe; assorbente*, Tol. Tetr. 18.

ἀν-απότμητος, ον, [ἀποτέμνω] *che non si può staccare o tagliare*, Epitt. 1, 1, 24.

ἀν-απούλωτος, ον, [ἀπουλόω] *non cicatrizzato; senza cicatrice*, Gal.

ἀνάπραξις, εως, ἡ, [ἀναπράσσω] *esazione*, D. Al. 6, 1, 24, 83; l.

ἀνα-πράσσω, att. -ττω, *esigo; mi fo rendere*, χρήματα παρά τινος, *il denaro da qno*. Att.; ὑπόσχεσιν, *promessa*, Tuc. 2, 95. — M. *reclamo*, D. Al. 6, 19: *mi fo pagare*, τόκους, Plut. M. 295.

ἀνα-πρισβεύω, *spedisco legati, incaricati*, Ios. Ai. 18, 2, 4.

ἀνα-πρήθω, *fo scorrere, scoppiare*, Om.; δάκρυ' ἀναπρήσας, *con calde lacrime; prorompendo in lacr.* Il. 9, 433; Od. 2, 81.

ἀνάπρῑσις, εως, ἡ, [πρίω] *il segare completamente*, IPP.

ἀνα-πρίω, *sego*, NIC. Th. 308.

ἀνα-πτάς, -πτάμενος, v. ἀνίπταμαι.

ἀναπτέον, vrb. d' ἀνάπτω, STR. 54.

ἀνα-πτερο-φορέομαι, *volo su, in alto*, FIL.

ἀνα-πτερόω, ἀνά, «su», *drizzo le piume*, e anal. di capelli, crini, ὀρθίους ἐθείρας ἀνεπτέρωκα, *mi si drizzano i capelli*, EU. Hel. 633: *b) fornisco di penne, di ali*, ESOP. — *fo sollevare le ali* o *volare*, tras. *trasporto*, φόβος μ' ἀναπτεροῖ, *la paura mi dà le ali*, EU. Suppl. 89; per *eccito; agito; incoraggio; stimolo*, PL. Phaedr. 255; τινά χρηστοῖς λόγοις. *qno. con buone parole*, ecc. ATT.; *sollecito*, ἀναπτερώσας αὐτήν, ER. 2, 115; p. *sono vivamente eccitato*, ἀνεπτερωμένων τῶν Λακεδαιμονίων, *essendo eccitati* (dall'avviso) *i Laced.* SEN. Hell. 3, 4, 2, cfr. 3, 1, 14; a. ἀνεπτερώθης, ESCHL. Ch. 226. — *2)* ἀνά, «di nuovo», *fornisco di nuove ali; rendo di nuovo agile*, AR. Lys. 669: p. *prendo...*, PL. Phaedr. 249.

ἀνα-πτερῠγίζω, *prendo il volo; spiego le ali*, EL. Na. 4, 30; FILOD.

ἀναπτέσθαι, ἀναπτήσομαι, ἀνα-πτῆναι, v. ἀνίπταμαι, ἀναπέτομαι.

ἀνάπτης, ου, ὁ, [ἀνάπτω] *che accende, infiamma; agitatore*, EC.

ἀνα-πτοέω, pt. **-πτοίω**, *sbalordisco; fo restare stordito*, MOSC. 2, 23; OPP. — p. *rimango stordito*, PLUT.; *sono turbato*, πρός τι, *alla vista di*, ID. M. 261.

Α. ἅν-απτος, ον, [ἅπτω] *che non si può prendere* o *toccare; intangibile*, ARST. — **Β. ἀνα-πτος, ον**, vrb. d' ἀνάπτω, *acceso*, NONN.

ἀνάπτυκτος, ον, [ἀναπτύσσω] *che si può spiegare*, ARST.

ἀνάπτυξις, εως, ἡ, [»] *apertura*, ARST. — *b) esplanazione; spiegazione*, ARST.; PLUT. M. 382; FIL. 1, 540.

ἀνάπτῡσις, εως, ἡ, [ἀναπτύω] *espettorazione; sputo*, GAL.; *apertura*, ANTILL.

ἀνα-πτύσσω, f. -πτύξω, a. p. ἀνεπτύχθην e ἀνεπτύγην, pt. part. att. ἀμπτύξαντες, MAN.; ἀνά, «su», *spiego; dispiego; svolgo; apro*, βιβλίον, *i fogli d'un libro*, ER. 1, 125, χλαμύδα, *la clamide*, PLUT.; χέρας, πύλας, *aprir le braccia, le porte*, EU.; χεῖλος, *le labbra*, OPP. — tras. *svelo; scopro*, φρένα, EU., κῆρ, MOSC. *svelare i sentimenti del cuore;* πάθος, ESCHL. Pers. 254: κέρας, *spiegar l'ala d'un esercito*, AN. 1, 10, 9: ἀ. πρὸς τὸ φῶς, *mettere, esporre alla luce*, SOF. El. 639. — *2)* ἀνά, «indietro», τὴν φάλαγγα, *ripiegare la falange*, CYR. 7, 5, 3, p. ἀναπτυχθείσης φάλαγγος, 7, 5, 5. — *3)* ἀνά, «di nuovo», ἀ. φορβήν, *rimastico il cibo*, OPP. H. 1, 137.

ἀναπτυχή, ῆς, ἡ, pt. ἀμπτυχή, [prec.] *spiegamento; apertura; espansione*, οὐρανοῦ ἀναπτυχάς, *dove il cielo si apre*, l'oriente, SOF. — *spazio aperto*, αἰθέρος ἀμπτυχαί, *i vasti spazi del cielo*, EU. Ion. 1445; ἀναπτυχαὶ ἡλίου, *l'occhio aperto del sole*, Hipp. 601.

ἀνάπτῡχος, ον, = ἀνάπτυκτος, ARST.

ἀνα-πτύω, *sputo; getto fuori*, p. e. αἷμα, *sangue*, IPP.; σίαλον, *saliva*, POL. 12, 13, 11: del grasso sul fuoco, *schizzo*, SOF. Ant. 1009: *b) scaturisco; sgorgo*, AP. R. — *c) cospergo*, EMPED.

Α. ἅν-απτω, f. -άψω, a. ἅνῆψα, *attacco; annodo; lego*, in alto; τῷ ἕκ τινος, OD. 12, 179, τι πρός τι, EU., τι εἴς τι, ARST., τί τινι, AP. R. 2, 177, *attaccare una cosa a un'altra:* πρυμνήσια ἀ. *legare le gomene*, OD. 9, 137, ἀγάλματα, *sospendere immaginette* o *statuette* o *doni votivi*. ID. 3, 274: tras. *attacco; attribuisco; ascrivo*, μῶμον ἀ. OD. 2, 86, αἰσχός τινι, ANT. *coprir di vitupero qno.*, o *il nome di qno.; appiccare una nota a qno.;* αἰτίαν ἀ. εἴς τινα, *far risalire a qno. la causa di qsa.* PLUT. Lyc. 6. — M. *mi attacco, sospendo*, ἀμφί τινι, *a qsa.* EU.; πέπλων, *alle vesti di qno.* ID. — M. indir. e dinam. βρόχον κρεμαστὸν ἀγχόνης, *attaccarsi un laccio per impiccarsi*, EU. Hipp. 802: ναῦν, *rimorchiare una nave*, PLUT.; ἔκ τινος ἀ. κάλων, *attaccare la fune della nave a*, EU. Med. 770. — tras. ἀμαθεῖς χάριτας εἰς σ' ἀσήψατο, *ti ha reso stolti favori*, EU. Ph. 569: p. pf. imp. 3 sg. ἀνήφθω, *sieno attaccate*, πείρατα, *le corde*, OD. 12, 51, 162. — **Β. ἀν-άπτω**, f. -άψω, a. ἀνῆψα, *accendo; appiccо il fuoco*, ER. 2, 133, ATT.; φῶς, PL. Tim. 39; πῦρ, EU.; PLUT.; D. AL. 1, 59; pf. p. inf. ἀνῆφθαι, POL. 14, 5, 1: *b)* intr. *sono acceso*, ARST.

ἀνάπτωσις, εως, ἡ, [ἀναπίπτω] *il battere da giù in su* o *da dietro in avanti* o *scatto d'una macchina da getto*, ERON. 127, 132: *b) lo star coricato*, ONES.

ἀνα-πυνθάνομαι, f. -πεύσομαι, a. 2 ἀνεπυθόμην, *m'informo di*, acc. τὰς πάτρας αὐτῶν ἀνεπύθετο, *s'informò della loro patria*, ER. 6, 128: con part. predic. τὸν ποιήσαντα, *di chi avea fatto...*, ID. 8, 90; ἀ. περί τινος, *di qsa.* PL.; AN. 5, 5, 25; τινός τι, *di qsa. da qno.* AR. Pax 693: *ricerco*, ER. 5, 57: *vengo a sapere*, AN. 5, 7, 1.

ἀνα-πῠρίζω, EC.; **ἀνα-πῠρόω**, ARST. Mund. 4, 19, *accendo; infiammo*: a. ἀμπυρξας, LIR.

ἀνάπυστος, ον, [ἀναπυνθάνομαι] *ben conosciuto; noto; notorio*, OD. 11, 274; ER. 6, 64, 66; 9, 109; ORF.

ἀνα-πῠτίζω, *fo sgorgare, zampillare*, ERON. — **ἀνα-πῠτισμός, οῦ, ὁ**, *scaturimento*, ERON.

ἀνα-πωλέω, *rivendo*, l.; **ἀναπώλημα, τό**, e ἀμπ-, TH.

ἀνα-πωμάζω, *scoperchio; apro*, ERON.

ἀνάπωτις, — ἄμπωτις.

ἀναραιρηκώς, ion. v. ἀναιρέω.

ἀν-αράομαι, *ritratto un'imprecazione* o *un voto*, POLL.

ἀν-άρβῡλος, ον, *scalzo; senza calzari*, EU. fr. 534.

ἀν-άργῡρος, ον, *senza denaro; povero*, LIS.; PL. Leg. 679; AT. 231: *che non si compra con denaro*, P. SIL. — *incorruttibile*, POLL.; **-γυρία, ἡ**, *mancanza di den. contante*, STRATT.

ἀναρθείς, v. ἀναίρω.

ἀναρθρία, ας, ἡ, *debolezza nelle articolazioni; debolezza*, ARST.

ἀν-άρθρος, ον, *senza giunture; inarticolato*, PL. Tim. 75; ARST. — *con giunture non visibili*, di pers. pingui, IPP. 292: *con giunture spezzate*, qu. *snervato; debole; cadente*, TR. — *b) inarticolato*, suono, PLUT.; l.; ᾠδαί, DIOD. 3, 17: *senz'articolo*, t. gra. GRA. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ARST. — Avv. **-θρως**, *con suoni inarticolati; confusamente*, PLUT. M. 611.

ἀν-αρθρώτως, avv. *senza legame* o *unione*, STR. 1, 1.

ἀν-αριθμέω, *enumero; novero*, DI. C. 36, 25. — M. me. si. DEM. 346; *rivolgo nella mente*, PL. AX. 372; DI. C. 42, 8: **ἀν-αρίθμητος, ον**, [ἀριθμέω] *innumerevole; immensurabile*, ER. 1, 128; 7, 190, 211; PL. Leg. 804; AN. 3, 2, 13: di tempo, *infinito; immenso*, SOF. Ai. 646. — *2) inconsiderabile; tenuto per nulla*, EU. Ion. 837, Hel. 1679: **ἀν-άριθμος, ον**, [ἀριθμός] *innumerevole; immenso*, PD.; TR.; SEN. — con pleon. πλῆθος, ESCHL., o πλήθει, PLUT. e ἀνάριθμοι, *innumerevoli:* ἀ. θρήνων, *che non cessa di gemere*, SOF. El. 232. — NB. ἀνήριθμος, TR. — pt. ᾰᾰ̔, ᾰᾰ̔, ᾰᾰ̔, TR.; **-αριθμησις, ἡ**, *numerazione*, GAL.

ἀν-άριστος, [ἄναριστος] part. pf. ἀνηριστηκώς, *non aver fatto colezione*, IPP. 388: **ἀναρίστησις, εως, ἡ**, *mancanza della* o *astensione dalla colezione*, IPP. 379: **ἀναρίστητος, ον**, *che non ha fatto colezione; digiuno*, EUP.

Βάπτ. 3; Ar.; Gal. — **ἀναριστίη**, ης, ἡ, ion. = ἀναρίστησις, Ipp. — **ἀν-άριστος**, ον, [ἄριστον] = ἀναρίστητος, Ipp.; An. 1, 10, 19; 4, 2, 4.

ἀνᾰρίτης, ου, [ᾰ] = νηρίτης, *conchiglia di mare*, Ib. 34; Epicar.

ἄν-αρκτος, ον, [ἄρχω] *senza capo; non governato; indipendente; che non tollera governo*, Tr.; Tuc. 5, 99.

ἀν-άρμενος, ον, [ἀραρίσκω] *non allestito*, Ant. 11, 29.

ἀν-αρμόδιος, ον, *che non si adatta; inadatto*, Zos.

ἄν-αρμος, ον, [ἁρμός] *uno; indivisibile*, atomi, lett. senza giuntura, Gal.; Sest.

ἀναρμοστέω, [ἀνάρμοστος] *non sono d'accordo; non convengo con*, τινι e πρός τι, *con qsa*. Pl. Rsp. 462, Soph. 253, 261, Leg. 718, Gorg. 482: **ἀναρμοστία**, ας, ἡ, [›] *mancanza d'accordo o d'armonia; discordanza*, Pl. Rsp. 401, Phaed. 93; Plut. — **ἀν-άρμοστος**, ον, [ἁρμόττω] *che non si adatta; sproporzionato; sconveniente*, Er. 3, 80; Sen. Mem. 3, 10, 13: *b) discordante*, suono, Pl. Phaed. 92: *c) inetto; assurdo*, Ar. Nub. 908: *non appropriato; non preparato*, Tuc. 7, 67. — Avv. -όστως, *in modo non conveniente o assurdo; sconvenientemente*, Pl. Rsp. 590.

ἁναρπάγδην, avv. [ἁναρπάζω] *violentemente*, Ap. R.

ἁναρπᾰγή, ῆς, ἡ, *rapimento*, Eu. Hel. 50.

ἁν-αρπάζω, f. -άσω, a. ἀνήρπασα, pf. ἀνήρπακα, ἁνά, «indietro», *rapisco*, con violenza; *strappo; trascino via*, μιν ἀνήρπασε Φοῖβος, *la rapì Apollo*, Il. 9, 564, τινὰ ἀπὸ μάχης, *traggo via, rapisco dalla pugna*, 16, 437: *conduco schiavo*, Od. 15, 427: *porto via il bottino; depredo; saccheggio*, An. 1, 3, 14; Dem. 822: *traggo in prigione*, lt. *in ius rapere*, Dem. 554. — *2)* ἁνά, «su», *tiro su; sollevo in alto; afferro; strappo*, Od. 4, 515; Att. — *do di piglio; prendo in fretta*, τὰ ὅπλα, *le armi*, An. 7, 1, 15: *metto sossopra; sconvolgo; rovino; distruggo*, una città, una flotta, Att.; ἡ πόλις ἀνηρπάσθη, Dem. 123; Eschn. 72. πόλεις ἀνηρπασμέναι, 73: *estermino*, Ἀχαιούς, Eu. Rhes. 121.

ἁναρπάξανδρος, α, ον, f. l. per ἁρπάξανδρος, Eschl.

ἁνάρπαστος, ον, ονν. **ἁναρπαστός**, ή, όν, [ἁναρπάζω] *tirato, portato via, in alto*, Pl. Phaedr. 229: *tirato a forza; rapito*, Att.; πρός τινα, Sen. Mem. 4, 2, 33: qu. *saccheggiato*, Pol. 9, 26, 7.

ἁναρραΐζω, *mi rimetto; risano*, Poll.

ἁνα-ρραίνω, *fo scaturire, sgorgare*, Arst.

ἁνα-ρράπτω, *ricucisco; accomodo*, Mod.; *cucisco in su*, Gal.; **ἀναρᾰφή**, ῆς, ἡ, *sutura in alto*, alla palpebra, P. Eg.; agg. -ρραφικός, ή, όν, Id.

ἁνα-ρραψῳδέω, *canto o declamo come i rapsodi*, Luc. 44, 14.

ἁνα-ρρέγχω, *russo forte*, Eum. 74.

ἁνα-ρρέπω, *salgo; mi elevo*, Theol. 29.

ἁνα-ρρέω, *risalgo; rifluisco*, Pl. Tim. 78; I.

ἁνα-ρρήγνυμι, f. -ήξω, a. ἀνέρρηξα, pf. intr. ἀνέρρωγα, ἁνά, «su», *squarcio; rompo; apro*, γαῖαν, *fendere la terra*, Il. 20, 63; αὔλακας, Er. 2, 14, τάφον, Eu. *scavare solchi, una fossa*; intr. στόμα ἀνερρωγός, *bocca aperta, spalancata*, Arst. — τεῖχος, *abbattere un muro*, Il. 7, 461. — *2)* ἁνά, «a traverso», *squarcio; lacero; spezzo; apro; fo a pezzi*, νῆες ἀναρραγεῖσαι, *navi squarciate*, Tuc. 7, 34; ὑπόνομον ἀναρρήξαντες, *rovinato il cunicolo*, Pol. 5, 71, 9; δεσμωτήρια, *spezzo...*, Plut. — di anim. *dilanio*, Il. 18, 582; Sen, Cyn. 7, 9; di. u. *squarcio*, Sof. Ai. 236: *fo scoppiare*, p. *scoppio; erompo*, di vulcano, Arst.; di male, Ipp. 759; tras. πρὸς ὀργήν, *in un impeto di collera*, Plut.; εἴς τι, Id.; ἁ. λόγον, *far risonare la propria parola*, Pd. — *sconvolgo; sollevo*, πόλεις, *sconvolgere città*, Plut.; p. *ribellarsi*, Id. — *b)* intr. δέδοιχ' ὅπως μὴ ... ἀναρρήξει κακά, *temo che non abbiano a scoppiare sciagure*, Sof. Or. 1075: **-ρρήττω**, Diod. 17, 58.

ἁνα-ρρηγνύω, = prec. App. Civ. 4, 115.

ἁνα-ρρηθῆναι, v. ἀνερῶ, ἀνεῖπον.

ἁνά-ρρημα, τος, τό, *proclamazione*, AB.

ἀνάρρηξις, εως, ἡ, [ἀναρρήγνυμι] *rottura; crepatura; apertura*, τῶν αἱμάτων, *dei vasi sanguigni*, Ipp. 91; τῶν νεῶν, *falla delle navi*, Plut. Ant. 66.

ἀνάρρησις, εως, ἡ, [ἀνερῶ] *proclamazione; pubblicazione*, Eschn. 58; Dem. 244; D. Al. 5, 72; 7, 73.

ἁνά-ρρῑνον, ου, τό, sor. di *crescione*, erb. Arst.; Gal.; *sternutatoria*, Ipp.

ἁνα-ρρῑπίζω, [ῥῑπίζω] *ventilo; sventolo*, Antipan. Στρατ. 2: qu. *riaccendo; rinfocolo; rianimo; risuscito*, Arst.; D. Al. 1, 59; Luc. 5, 6.

ἁνα-ρριπτέω, = seq. Od. 13, 78; Er. 7, 50; Tuc. 4, 95, ecc.

ἁνα-ρρίπτω, f. -ρῥίψω, a. ἀνέρριψα, ecc. *gitto, lancio su, in alto; sollevo*, ἅλα πηδῷ, *sollevar l'acqua col remo; remigare*, Od. 7, 328; 10, 130; 13, 78: τὸν κύβον, *lanciare il dado*, Luc. 40, 16; El. Na. 8, 1; περί τινος, *per il successo di qsa*. Plut. Brut. 40; ἀνερρίφθω κύβος, *se ne tiri la sorte*, Men. Ἀρρ. 1: anal. ἁ. κίνδυνον, Er. 7, 50; Tuc. 4, 85, e assol. ἁ. Tuc. 5, 103, περί ονν. ὑπέρ τινος, Plut. *correr pericolo per qsa.; máchyn, rischiare la pugna*, Id. Caes. 40: *sollevo; eccito*, στάσιν, *una ribellione*, D. Al. 10, 17.

ἁνα-ρριχάομαι, impf. ἀνερριχώμην, f. **ἀναρριχήσομαι**, a. ἀνερριχησάμην, *mi arrampico; monto su con le mani e coi piedi*, Ar. Pax, 70; El. Na. 7, 24; 10, 29; ὥσπερ οἱ πίθηκοι ἐπ' ἄκρα τὰ δένδρα, *come le scimmie sugli alberi*, Ellan. 178: acc. ἀναβασμοὺς τοῖς γόνασιν, *salir gradini a ginocchi*, Di. C. 43, 21: **ἀναρρίχησις**, εως, ἡ, *l'arrampicarsi*, Arst.

ἀνάρριψις, εως, ἡ, [ἀναρρίπτω] *il gettar in alto*, Plut. M. 398.

ἁνα-ρροθιάζω, *percuoto con le onde*, Eup. fr. inc. 32.

ἀνάρροια, ας, ἡ, [ὀνάρροος] *riflusso*, Arst.; Tpr.; Plut. M. 929: **ἀναρροή**, ἡ, Nicoc.

ἁνα-ρροιβδέω, pt. **ἀναροι-**, *ringhiotto; ingoio; riassorbisco; assorbisco*, Od. 12, 104, 236; Sof.; **ἀναρροίβδησις**, εως, ἡ, *l'inghiottire; assorbimento*, Str. 75.

ἁνα-ρροιζέω, *mi rilevo a galla con celerità, fracasso*, Plut. M. 979: *mi slancio, volo con fischio o sibilo*, Nonn. — *lancio; scarico con stridore*, Ios. Bi. 3, 7, 9.

ἀναρροπίη, ης, ἡ, ion. *tendenza a montare; ascensione*, Ipp. 47; Gal.

ἁνά-ρροπος, ον, *che tende a risalire o risale*, Ipp. 860; Gal.; P. Eg.

ἀνάρροος, όου, contr. **-ους**, ου, ὁ, *riflusso in su; flusso alto*, Ipp. 891.

ἁνα-ρροφάω, Filostr.; **ἀναρροφέω**, Arst.; Plut.; Di. C. 71, 10; Luc. 28, 30, *assorbisco; inghiotto; ingoio*: **ἀναρρόφησις**, εως, ἡ, *l'ingoiare*, Eum. 170; Scl. Od.

ἁνα-ρρυθμέω, *rifluisco con strepito*, Orf.

ἁνα-ρρυθμίζω, *rimetto in ordine*, Filostr. 74.

ἀνάρρῡσις, εως, ἡ, [ἀναρρέω] *liberazione o sacrifizio*, nome del secondo giorno delle feste Apaturie, Ar. Pax, 890.

ἁνα-ρρύω, e pt. ἀναρύω, [ῥύω] *tiro indietro la testa della vittima*, per scannarla, qu. *scanno; sacrifico*, Pd.; Eup. — M. *tiro indietro per me*, qu. *libero; affranco*, ψυχὴν παθῶν, *l'animo dalle passioni*, Ipp. 1288; ἁ. προτέραν ἦτταν, *riparare una precedente disfatta*, D. Al. 5, 46.

ἁνα-ρρώννῡμι, a. ἀνέρρωσα, *riconforto*, Plut. M 694:

intr. e p. *riaversi; riprendo forza*, ID. Pomp. 57, Cic. 4; Συρακόσιοι ἀναρρωσθέντες, *i Siracusani rianimatisi*, TUC. 7, 46; cfr. PLUT. M. 75.

ἀνα-ρρώομαι, [ῥώομαι] *indietreggio*, ORF. — attv. **-ρρώων**, *tiro indietro*, ID.

ἀνάρρωσις, εως, ἡ, [ἀναρρώννυμι] *il riaversi*, SIMPL.

ἀν-άρσιος, ον, e **3**, SOF. Tr. 641, *che non s'accorda*, qu. *malevolo; nemico; ostile*, OM.; ESCHL.; ἀνάρσιοι, *i nemici* SOF. — *b) strano; spiacevole; mostruoso; indegno*, ER. 1, 114; 3, 10; 5, 89; 9, 37. — NB. ἀναρσίαν καναχάν, *strepito ostile*, SOF. Tr. 641.

ἀν-αρτάω, *appendo; attacco; appicco*, λαιμὸν μελάθρῳ, *il collo al soffitto; impiccarsi*, AP. R.; ἑαυτόν, *impiccarsi*, PLUT. M. 841; βρόχῳ, *laccio*, 814: ἀνηρτημένος, *sospeso*, PL. Gorg. 525: *b) tengo sospeso*, tras. ταῖς ὑποσχέσεσι, *con le promesse*, LIB.; τὴν ἐπιθυμίαν, *il desiderio*, ALCIFR. — *c) fo dipendere da*, εἰς τοὺς θεούς, *rimettere al beneplacito degli Dei*, EU. Ph. 705; ἑαυτὸν εἰς τὸν δῆμον, *attaccarsi al pop.* DEM. 1480: p. ἔκ τινος, *dipendere da qsa.* DEM. 346; ταῖς ἐπιθυμίαις, *essere schiavo dei propri desideri*, PLUT. — *d) rattacco; riferisco a*; p. *sono rattaccato; appartengo a*, ἁμαρτήματα εἰς θεὸν τιμωρὸν ἀνηρτημένα, *falli, il gastigo dei quali riguarda gli Dei*, PL. Leg. 729, cfr. Men. 88. — M. *attacco a me; guadagno; rendo dipendente da me*, τινα, qu. anche *sottometto*, SEN. — *m'incarico di; sono pronto, disposto a*, inf. ER. 1, 90. — NB. ion. **ἀναρτέομαι**, nel pf. ἀνάρτημαι, -μένος, ER. 1, 90; 6, 83; 7, 8.

ἀνάρτησις, εως, ἡ, *sospensione*, TFR. fr. 7.

ἀν-άρτιος, ον, = ἀνάρσιος, PLUT. M. 1030: *b) impari; dispari*, PL. Phaed. 104, 105.

ἀν-ἀρτῦτος, ον, [ἀρτύω] *non preparato o accomodato*, SIMM.; FILOD.; AT. 511. — AVV. **-ως**, CRIS.

ἀν-ἄρῦτω, *attingo*, CRAT. Διδ. 1; PLUT. M. 912: **ἀνάρῦσις, εως, ἡ**, *il prendere acqua*, PLUT. M. 951.

ἀν-αρχαΐζω, *riconduco ai vecchi usi*, ANT. 7, 707.

ἀναρχία, ας, ἡ, [ἄναρχος] *mancanza di capo; stato d'un popolo senza capo*, ER. 9, 23; ESCHL. Suppl. 906: *anarchia; rifiuto d'autorità*, ATT.; con ἀταξία, *disordine*, AN. 3, 2, 29: in Atene, *l'anno senza arconti*, l'anno dei 30 tiranni, SEN. Hell. 2, 3, 1: *b) condizione privata; assenza da cariche*, EPITT. 3, 20, 17.

ἀν-αρχος, ον, [ἄρχω] *senza capo, duce, padrone*, IL. 2, 703; ATT.; στράτευμα, EU.; οὐδέν, CYR. 3, 3, 11; cfr. PL. Leg. 639, 942; δημοκρατία, *democrazia senza durezza di comando*, Rsp. 558: *b) senza principio; eterno*, EC.; *senza primi principî*, SEXT. — *c) senza comando; inetto al comando*, EPITT.; M. TIR. 21, 5. — AVV. **-ως**, *senza principio; dall'eternità*, EC.

ἀναρχο-φωτό-μυστος, [φῶς, μύω] *che splende d'eterna e misteriosa luce*, P. SIL.

ἀνα-σάλεύω, *scuoto; sconquasso*, LUC. 36, 29.

ἀνα-σάξιμον, τό, *miniera riaperta*, I.

ἀνα-σάττω, *carico; accumulo*, POL.

ἀνα-σβέννυμι, *spengo; estinguo*, PLUT. M. 917.

ἀνα-σειράζω, *scuoto le briglie*, qu. *ritengo col freno; contengo; ritraggo*, AR.; ANT.; *tormento*, EU. Hipp. 237.

ἀνάσεισις, εως, ἡ, DESSIPP. 24; **ἀνάσεισμα, τος, τό**, [ἀνασείω] *lo scuotere, l'agitare in aria*, ὅπλων, *le armi*, D. AL. 11, 9, (15).

ἀνασεισμός, οῦ, ὁ, [»] *sollevamento; atto minaccioso*, D. AL. 6, 62.

ἀνα-σείω, pt. **ἀνασσ-**, *scuoto; agito*, κόμας, *lasciar le chiome al vento*, EU. Bacch. 240; τὰς χεῖρας, *agitare in alto le mani*, per un segnale, TUC. 4, 33; στρώματα, SEN. Oec. 10, 11; αἰγίδα, *brandir l'egida*, ES.; βοήν, *levar grida*, AR. — tras. *minaccio*, εἰσαγγελίαν, *levar minaccia d'un processo*, DEM. 784: *b) sollevo*, τὸ πλῆθος, D. AL. 8, 81; DIOD. 13, 91; cfr. 14, 10; τὸν λαόν, *il popolo*, NT. — *spiego*, vele, FILOSTR.; POLL. — NB. impf. iter. ἀνασσείασκε, INN. O. Ap. 403.

ἀνα-σεύομαι, a. 3 αἷμα ἀνέσσυτο, *uscì fuori il sangue*, IL. 11, 458.

ἀνα-σηκόω, *fo contrappeso; bilancio; compenso*, AR.; IPP. 388; τὰς φθοράς, ARST.

ἀν-ασθμαίνω, *respiro con difficoltà*, Q. SM.; OPP.

ἀνά-σιλ(λ)ος, ου, ὁ, *ciuffo di capelli sulla fronte*, PLUT. Crass. 24.

ἀνά-σῖμος, ον, *camuso; col naso rincagnato*, AR. Eccl. 940: *b) rivolto in su*, ARST.

ἀνα-σκαίρω, *balzo*, Q. SM. 8, 321.

ἀνα-σκαλεύω, *dissotterro; scavo; ripulisco; smuovo; suscito; estraggo*, PL. COM.; POLL.; EC.

ἀνα-σκάπτω, f. -ψω, a. ἀνέσκαψα, a. 2 p. part. ἀνασκαφείς, *sterro; scavo*, TFR.; PLUT.; DI. C. — *distruggo*, POL. 16, 1, 6: *apro trincee in*, πόλιν, PLUT. Pomp. 62.

ἀνα-σκάφή, ῆς, ἡ, *scavo*, STR. 421.

ἀνα-σκεδάννῦμι, e **-ύω**, *disperdo; dissipo*, IPP.; PLUT. Pyrrh. 22.

ἀνα-σκέπτομαι, *esamino; considero*, PL.; inf. a. ἀνασκέψασθαι, part. -σκεψάμενος, imp. ἀνάσκεψαι, cong. -σκέψωμαι, D. AL. 6, 17; PL. Rsp. 618, Crat. 389, Theaet. 144; pres. -σκέπτεσθαι, PLUT. M. 438: cfr. ἀνασκοπέω. — vrb. **ἀνασκεπτέον**, TFR. Cp. 6, 13, 2.

ἀνα-σκευάζω, f. -άσω, a. ἀνεσκεύασα, ecc.; ἀνά, «su», *raduno e porto via i bagagli; sgombro; trasporto*, τὴν ἀγορὰν εἴσω ἀνεσκεύασαν, *trasportarono il mercato dentro la c.* AN. 6, 2, 8: *allontano*, τινὰ τῆς θαλάττης, *dal mare*, FILOSTR. 505: *b) rovino; distruggo; devasto*, τέμενος, TUC. 4, 116; pf. p. ἀνεσκεύασται, CYR. 6, 2, 25: tras. *rompo; violo*, συνθήκας, ὅρκους, *patti, giuramenti*, POL. 9, 31, 6; 9, 32, 8; *distruggo*, φήμην, *diceria*, 12, 25, 4; cfr. STR. 25, 19: t. log. *rifiuto; confuto; ribatto*, ARST. — *c) rovescio; abbatto; impoverisco*, EU. El. 602: di banca, αἱ τράπεζαι ἀνασκευάζονται, *le banche falliscono*, DEM. 1205, τῆς τραπέζης ἀνασκευασθείσης, *fallita...*, 895, οἱ ἀνεσκευασμένοι τῶν τραπεζιτῶν, *i banchieri che hanno fatto banca rotta*, 1204. — *2)* ἀνά; «di nuovo», *ricostruisco; restauro*, STR. 738. — M. *prendo i bagagli; sgombro*, TUC. 1, 18; *tolgo il campo; parto*, CYR. 8, 5, 2: *mi ritiro; vado*, εἰς, acc. PLUT. Caes. 23: *trasporto*, D. AL. 8, 68; DI. C. 39, 4: *ricostruisco; restauro*, PLUT. M. 578: **ἀνασκευασμός, ὁ**, *rovescio; annullamento*, VEZ.

ἀνασκευαστικός, ἡ, όν, [prec.] *atto a demolire, a distruggere; distruttivo*, gen. SEST.; *a confutare*, ARST.; *a guarire*, DIOSC. — AVV. **-ῶς**, *in maniera da guarire*, ORIB.; *da confutare*, ARST.

ἀνασκευή, ῆς, ἡ, [»] *distruzione; soppressione*, ARR. — *confutazione*, SEST. — *sovversione; rovescio.* — VEZ. — *b) guarigione; cura*, DIOSC.

ἀνασκησία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di pratica o d'esercizio*, POLL.; EC.

ἀν-άσκητος, ον, [ἀσκέω] *non esercitato; non preparato*, CYR. 3, 3, 24; POL. 1, 61, 4; D. AL. 8, 63; PLUT.; con gen. *non esercitato a*, GAL. — AVV. **-ως**, *senza preparazione*, PLUT. M. 112.

ἀνα-σκίδνημι, = ἀνασκεδάννυμι, FIL. 1, 262.

ἀνασκινδυλεύω, e **-δαλεύω**, = ἀνασχινδυλεύω, E.

ἀνα-σκιρτάω, f. -ήσω, *balzo*, FIL.; los.; PLUT.; LUC. — *salto per la gioia; esulto*, DIOD. 19, 55; *balzo indietro*, EL. — M. *balzo*, EUP.

ἀνα-σκολοπίζω, a. -εσκολόπισα, pf. -εσκολόπισμαι, a. p. -εσκολοπίσθην, f. -σκολοπισθήσομαι, e, anche in

sens. p. -σκολοπιοῦμαι, *impalo; fo impalare*, Er. 1, 128; 3, 159; 4, 202; Diod. 5, 32; Luc. — tal. = ἀνασταυρόω, *crocifiggo; sospendo in croce*, Fil. 1, 237; τὸν ἐν τῇ Ἰταλαιστίνῃ ἀνασκολοπισθέντα, Luc. 68, 11: **ἀνασκολόπισις, εως, ἡ,** Scl. Eschl.; **-οπισμός, οῦ, ὁ,** Ec.; **-όπισμα, τος, τό,** *supplizio del palo; impalamento*, B.

ἀνα-σκοπέω, sol. pres. e impf.; per il resto v. ἀνασκέπτομαι, *esamino; osservo; pondero; considero*, τι, πῶς, εἰ, ϱsa., *come, se*, Att. — *b) mi riporto indietro per esaminare*, Sen. Vect. 5, 11. — M. *esamino*, Ar. Eccl. 827; Luc.; El. — **ἀνασκοπή, ῆς, ἡ,** *esame; ricerca*, Sest.

ἀνα-σκυζάω, *sono di nuovo in calore*, Com.

ἀνα-σμύχω, *logoro; fo consumare come sul fuoco*, Aret.

ἀνα-σοβέω, *fo arricciare per paura; eccito; atterrisco; spavento*, Pl. Lys. 206; Plut.; ἀνασεσοβημένος τὴν κόμην, *coi capelli irti per la paura*, Luc. 5, 54: *b) fo fuggire; allontano*, Pl.; El. 11, 14.

ἀνα-σπάράσσω, *strappo; schianto*, Eu. Bacch. 1104.

ἀνάσπασις, εως, ἡ, [-σπάω] *contrazione; restrizione*, Ipp. 815: *il tirar su; strappo*. Tfr. Cp. 5, 4, 7.

ἀνασπαστήριον, ου, τό, *fune* o *macchina per tirare su* o *indietro*, sor. di saracinesca, App. Civ. 4, 78.

ἀνάσπαστος, ον, e **ἀνασπαστός,** [ἀνασπάω] *ἀνά, «su», tirato su,* οἱ ἀ. i. e. ἱμάντες, ovv. τὰ ἀ. *lacci* o *coregge per i sandoli*, Tfr.; El. Vh. 9, 11. — *2)* ἀνά, «indietro», *tirato indietro; pùlen, porta che si apre di dentro tirando un catenaccio*, Sof. Ant. 1186: anal. *trascinato* o *condotto via; rimosso*, ἀ. ποιεῖν τινα, *far emigrare qno*. Er. 4, 204; 5, 12; 6, 9, 32: οἱ ἀ. *gli esiliati*, 8, 93; *esule; emigrato*, Pol. 2, 53, 5; 24, 8, 6; Plut.; Di. C. 35, 2.

ἀνα-σπάω, pt. **ἀνασπ-**, f. -σπάσω, a. ἀνέσπασα, -σάμην, pf. ἀνέσπακα, -σπασμαι, a. p. ἀνεσπάσθην, ἀνά, «su», *tiro su, in alto, fuori; sollevo*, δίκτυον, *la rete*, Sof.; σπυρίδα, Er. 5, 16; ὕδωρ, *l'acqua*, Tuc. 4, 97; βύβλον ἐκ τῶν ἑλέων, *estrarre il papiro dalle paludi*, Er. 2, 92; τινά, *qno*. Er. 4, 154: *tiro, traggo a terra una nave*, Pd.; Er.; Tuc. 4, 9: τὰς ὀφρῦς, *sollevare, inarcare le sopracciglie*, i. e. *darsi aria di gravità*, Dem. 442; Ar.; τὸ πρόσωπον, *contrarre la faccia; far viso arcigno*, Sen. Conv. 3, 10: τὰ μέτωπα, *la fronte*, Ar. Eq. 631; ἀ. λόγους, *lanciare invettive*, Sof. Ai. 302. — *2)* ἀνά, «indietro», *abbatto; demolisco; rovescio; distruggo*, τὰς πυλίδας, *le porticelle*, Pol. 5, 39, 5, σανίδας, *tavole*, 2, 5, 5; σταύρωμα, Tuc. 6, 100, δένδρα, Arst. *una palizzata, alberi;* τὰς σκηνάς, *tende*, Plut. Pomp. 3; ἁγάλματα ἐκ τῶν βάθρων, *statue dalle loro basi*, Er. 5, 86: *distruggo, abbatto fin dalle fondamenta*, Eu.; τύμβους, id. — di pers. *strappo da un posto*, id. — *b) trasporto indietro, ἑαυτόν, ritirarsi*, Ipp.; ἀ. ὅρους, *trasferire indietro i confini*, Sen. Hell. 4, 4, 6: *c) trascino via; tolgo a forza; rapisco*, Diod.; Luc.; Plut. — *d) assorbo; bevo; succhio*, αἷμα, *il sangue*, Eschl. Eum. 647. — M. *estraggo*, χροὸς ἔγχος, *il giavellotto dal corpo*, Il. 13, 574: *tiro a me; assorbisco*, Ipp. 17. — NB. a. part. ἀνσπάσαντες, Pd.; cong. med. ἀνσπάσωμαι, Eu.

ἀν-ασπις, ιδος, ὁ, ἡ, *senza scudo*, Nonn.

ἀνα-σπογγίζω, *ascingo bene (con la spugna)*, Ipp. 872.

ἄνασσα, ης, ἡ, [ἀν] fm. di ἄναξ, *signora; padrona; regina*, di dee, Il. 14, 326; Tr. — *b)* di regine, Eschl. — *c)* di figlie o sorelle di re, Od.; Isoc.; Arst. — *d)* di chi sta a capo o dirige, Ar.; del senato romano, ἄνασσα βουλή, *il senato sovrano*, Ant.; I.

ἀνάσσατος, dor. = ἀνήσσητος.

ἀνασσείασκε, -είσασα, v. ἀνασείω.

ἀνάσσῡτος, ον, = ἀνόρμητος, Ipp. 645.

ἀνάσσω, [ἄ, ἄναξ] impf. ἤνασσον, f. ἀνάξω, *sono padrone, signore, re; regno*, Om.; Tr.; Pd.; di Dei e uomini; col gen. o dat. Τενέδοιο, Μυκήνης, Ἀργείων, Ἀργείοισιν, Μυρμιδόνεσσι, *su Tenedo, sugli Argivi*, ecc. Om.; con prep. μετ' ἀθανάτοισι... *regni su gl'immortali*, Il.: ἐν ἀνδράσιν, Od.; ὑπὸ γαίας, Sof.; παρὰ τὸν Ἀχέροντα, id. — con dat. e gen. ἐλπόμενον Τρώεσσιν ἀνάξειν... τιμῆς τῆς Πριάμου, *pensando d'avere a regnare sui Troiani con la dignità di Priamo*, Il. 20, 180: con avv. μέγα, πάντα, ἴφι, *con gran potere; potentemente; sommamente potente*, ecc. Om.; Sof.: οἱ ἀνάσσοντες, *i capi; i re*, Sof. — *b) governo; reggo; amministro*, στρατηγίας, *guidare un esercito*, Eu.; ὄχων, *un carro*, id.; κώπης, *maneggiare il remo*, id. — p. πόλεις ἀνάσσονται ἐμοί, *le città sono sotto il mio reame; sono rette da me*, Od. 4, 177: σκῆπτρον ἀνάσσεται, *lo scettro è tenuto da...* Sof. — M. *sono re; regno*, Od. 3, 245. — NB. inf. ἀνασσέμεν, impf. ἄνασσον, ες, ε, [ᾰ] Om; dor. ἄνασσεν [ᾰν], ἐάνασσον, Alc.; ἀνάσσετο, Ap. R. — a. ἄναξεν, Es.

ἀνάσσω, alt. **-ττω,** v. ἀναΐσσω.

ἀνάστα e **ἄνστα,** v. ἀνίστημι.

ἀναστᾰδόν, avv. [ἀνίστημι] *sorgendo; stando in piedi*, Il. 9, 671; 23, 469.

ἀναστᾰθεῖσα, — ἀναστᾶσα, Erond. 6, 2.

ἀνα-στᾰλάω, *fo colare a goccia a goccia*, Opp. C. 4, 324.

ἀναστᾰλτικός, ἡ, όν, *atto a comprimere, mitigare*, λύπης, El. Vh. 7, 3.

ἀνα-στᾰλύζω, *singhiozzo*, Anacr.

ἀναστᾰσία, ας, ἡ, *soqquadro; rovina*, Sib.

ἀναστάσιμος, ον, *che riguarda la risurrezione*, Ec.; **Ἀνάστάσιος, ου, ὁ,** [ἀνίστημι] *Anastasio;* **-ία, ας,** e ion. **-ίη, ἡ,** *Anastasia*, Ant.

ἀνάστᾰσις, εως, ion. **ιος, ἡ,** [ᾰ] *l'elevare; costruzione*, τειχῶν, *di muri*, Dem. 478; τροπαίου, *erezione d'un trofeo*, Plut.; εἰκόνος, I. — *b) demolizione; distruzione; rovina*, πόλεων, οἴκων, *di città, case*, Tr.; τῆς πατρίδος, *rovina della patria*, Dem. 10. — *2)* da ἀνίσταμαι, *il sorgere; il levarsi; risveglio*, Ipp.; Sof. Ph. 276: *b) sollevazione; insurrezione*, Pol. — *c) il rialzarsi; il riavversi*, dopo una caduta, NT.; *risurrezione*, Eschl. Eum. 648; Luc. 33, 45; NT. — *d) l'allontanarsi; l'uscita; il far uscire*, ἐκ τοῦ ἱεροῦ, *dal tempio*, Tuc. 1, 133: *emigrazione; trasloc azione; partenza; remozione*, Er. 9, 106; Tuc. 2, 14; 7, 75; Di. C. 41, 7.

ἀναστᾰτήρ, ῆρος, ὁ, *distruttore*, Eschl. Theb. 1020, Ch. 302: **ἀναστάτης, ου, ὁ,** me. si. Eschl. Ag. 1227.

ἀνάστᾰτος, ον, [ἀνίστημι] *rovinato; messo a soqquadro; distrutto*, di città, paesi, famiglie, Er.; Att.; ἀνάστατα ποιεῖν τὰ χωρία, *distruggere i castelli*, Tuc. 8, 24: *saccheggiato;* e poi, *privato*. Plut. M. 613: *bandito di casa, dal paese*, Er. 7, 118, ἀνάστατον ποιεῖν τινα, *bandire*, id. 1, 76; Dem. 289: ἀνάστατα γέγονεν, *tutto è andato a soqquadro*, Pl. Soph. 252: sost. **ἀνάστατος, ου, ὁ,** sor. di *focaccia leggera*, lett. «ben sollevato, spugnoso», At. 114.

ἀναστᾰτόω, [prec.] *turbo; sconvolgo*, anche tras. Set.; NT.: PO 119.

ἀναστᾰτωσις, εως, ἡ, [prec.] *sconvolgimento; soqquadro*, Eust.; *distruzione*, Poll.

ἀνα-σταυρίζω, Ctes. e **ἀνα-σταυρόω,** *impalo*, Er. 3, 125; 6, 30; Tuc. 1, 110; Pl. Gorg. 473: a Roma, *crocifiggo*, Pol. 1, 11, 6; Plut. — *crocifiggo di nuovo*, NT.; **ἀνασταύρωσις, εως, ἡ,** *crocifissione*, Sen. Ep. 4, 2.

ἀνα-στάχυόμαι, Sib. 3, 382, ecc.: **ἀνα-στάχύω,** [στάχυς] *cresco in spiga; metto spighe; spigo*, Ap. R.; Procl.

ἀνα-στείβω, *calpesto; calco*, Ant. 7, 544.

ἀν-άστειος, ον, [ἀστεῖος] *senza spirito; inurbano,* At. 585.

ἀν-άστειρος, ον, [στεῖρα] *con alta prua,* Pol. 16, 3, 8.

ἀνα-στείχω, *monto; salgo,* Opp. H. 1, 422; 4, 65.

ἀνα-στέλλω, a. -έστειλα, -λάμην, ecc. ἀνά, «indietro», *riconduco indietro; ripiego,* Ipp. 907; *rimuovo,* τὴν γῆν, *la terra,* Diod. 17, 82; *arresto,* τινά τῆς ὁρμῆς, *qno. nel suo impeto* o *assalto,* 16, 54: *respingo: caccio indietro; sostengo l'urto di,* Att.; τούτους, An. 5, 4, 23; προδιώκοντας, Tuc. 6, 70; πρόσω, Eu. It. 1378; Pol. 8, 6; D. Al. 5, 24, 38: p. *sono respinto; indietreggio; mi ritiro,* Tuc. 3, 98; Set. — *2)* ἀνά, «su», *sollevo,* ὀπωπάς, *gli occhi,* Cristod.; ἐθείρας, *chiome,* Col. 234; χιτῶνα, πέπλον, Nonn.; χιτὼν ἀνεσταλμένος, *veste sollevata,* Plut. M. 178. — M. *ripiego su; sollevo,* veste, Eu. Bacch. 696: *rifiuto,* τροφήν, *cibo,* El. Na. 11, 14: *rintuzzo le passioni; mi contengo,* Pol. 9, 22, 9.

ἀνα-στενάζω, *mando gemiti; gemo; fo lamenti; deploro,* Eb. 1, 86; Tr.; Sen Conv. 1, 15: τινά, *su qno.* Eschl.; Eu. — **ἀνα-στεναχίζω** e **ἀνα-στενάχω,** e M. me. si. Il.; acc. id. — e **ἀνα-στένω,** Tr ; acc. Eu. It. 551.

ἀν-αστέριστος, ον, *non stellato,* Ippar. — **ἀν-άστερος, ον,** [ἀστήρ] *senza stelle; oscuro,* Arat. 228, 349; Man. 4, 528.

ἀνα-στέφω, f. -ψω, a. ἀνέστεψα, *incorono,* τινά τινι, *qno. di qsa.* Eu.; Plut.; pf. p. ἀνέστεμμαι, *sono coronato,* Eu. Hipp. 806.

ἀναστηλιτεύω, [seg.] *proclamo con un editto,* Eus. — **ἀνα-στηλόω,** *innalzo su d'una colonna* o *stela; innalzo,* Plut. M. 1033: **ἀναστήλωσις, εως, ἡ,** *erezione su d'una colonna,* Tol.

ἀνάστημα, τος, τό, ἀνά, «su», *altura; luogo elevato,* Str.; Diod. 2, 14: *costruzione; edificio,* Stob.; Ios. — *b) altura; altezza,* delle piante, Tfr. Hp. 9, 9, 5: *altezza; statura,* Diod. 5, 17: *prominenza,* Simpl. — *altezza morale; dignità,* Diod. 19, 92; Set. — *c) guarnigione,* Set. 1, Reg. 10, 5: *struttura,* φιλοσοφίας, Filod. **ἀνα-στηρίζω,** *pianto; stabilisco,* Ant. 7, 321.

ἀνα-στοιχειόω, *riconduco ai primi elementi,* Fil. 1, 501; Gal.; *trasformo; rigenero,* Ec.: **ἀναστοιχείωσις, εως, ἡ,** *riduzione ai primi elementi; dissoluzione,* Al. Afr.; Gal.; *rigenerazione; trasformazione,* Ec.

ἀναστολή, ῆς, ἡ, [ἀναστέλλω] *il sollevare; il mandare indietro; apertura,* Plut. Pomp. 2; Orib.; *repressione; freno,* Clem.

ἀνα-στομόω, *fornisco d'imboccatura; do apertura, sbocco,* Plut.; τάφρον, *a una fossa,* Cyr. 7, 5, 15; διώρυγας, *a canali,* Pol. 5, 62, 4: p. *ho adito; scolo per un'apertura,* Diod. 3, 38: *sono dilatato,* pori, Arst.; pf. ἀνεστομωμένος, *che si apre,* di mare, id. — tras. *apro; agguzzo,* appetito, Dif. Ἀπολ. 2. — M. *spalanco,* χείλος φάρυγγος, *l'imboccatura della gola,* Eu. Cycl. 357.

ἀναστόμωσις, εως, ἡ, [prec.] *apertura; sbocco,* Plut. M. 590; Gal. — *b) eccitamento dell'appetito,* At. 132: *c) eccitamento* o *irritazione,* nelle radici, pel concime, Tfr. Cp. 3, 17, 6: **ἀναστομωτήριος, ον,** *aperitivo,* Ipp. 587: **ἀναστομωτικός, ή, όν,** Med.

ἀνα-στονάχω, Orf.; **ἀνα-στονάχιζω,** Q. Sm. 2, 634, = ἀνασπένω.

ἀναστο-φάγος, ον, *che non mangia il* ναστός, Paus. 8, 42, 6 (Orac.)

ἀν-αστράπτω, *lancio lampi; folgoro,* Fil. 2, 204.

ἀνα-στρατεύω, *richiamo al servizio,* App. Civ. 3, 66. — M. *rientro al servizio militare,* Di. C. 41, 35; 42, 54: *rinnovo la guerra,* Ios.

ἀνα-στρατοπεδεία, ας, ἡ, *il levare il campo; partenza,* Pol. 6, 40, 1: **ἀνα-στρατοπεδεύω,** *levo il campo; parto,* Pol.; D. Al.; Plut. — M. Ios. Ai. 14, 15, 14; Di. C. 49, 11.

ἀναστρεπτέον, vrb. del seg. Isoc. 109.

ἀνα-στρέφω, f. -ψω, a. ἀνέστρεψα, pf. -έστροφα, p. -έστραμμαι, a. -εστράφην, *rovescio; rivolgo; sconvolgo,* δίφρους, *sedili,* Il. 23, 436; τὴν πόαν, *l'erba,* arando, Sen. Oec. 16, 12; γένος, *sconvolgere, distruggere la razza,* Ar.; τὴν καρδίαν, *sconv. lo stomaco,* Tuc. 2, 49; πάντα, Eu.; Ar. Pl. 779; ὄμμα κύκλῳ, *stravolgo l'occhio,* Eu. Hel. 1557: p. ἀναστραφήσεται τὰ τῆς Ἑλλάδος πράγματα, *sarebbero sconvolte le cose della Gr.,* Isoc. 95; ὄρος ἀνεστραμμένον, *monte sconvolto,* per le miniere, Er. 6, 47: *b) fo tornare; riconduco,* τινά ἐξ ᾅδου, *qno. dall'Ades,* Sof. Ph. 449: *rivolgo la schiera,* t. mil. Sen. Hell. 6, 2, 21: δίκην τινί, *punisco di nuovo qno.* Eu. Bacch. 799: *giro e rigiro,* πόδα, *il piede,* i. e. *andare e venire; dimorare,* id. Hipp. 1176: p. ἀνεστράφησαν, *avevano rivolta la fronte,* An. 1, 10, 12: *c)* intr. *torno indietro,* Er. 1, 80; *rivengo,* Tuc. 4, 43; Diod.; Luc.; τὸ ἀναστρέφον, v. ἀνακυκλικός, Ant. 6, 323: *ricomincio il racconto,* Eschl. Pers. 333: *fo dietrofronte,* di soldati, Att.; *mi ritiro; fo una conversione, un rivolgimento in testa* o *di fianco,* di schiere, An. 1, 4, 5; 4, 3, 29; Hell. 5, 6, 8. — M. e p. *giro; mi rivolgo; fo il giro,* Att.; del sole, Sen. Mem. 4, 3, 8: *fo dietrofronte; mi volto,* di schiere, Att.; Pol. — *ritorno; torno,* Pl. Pol. 271; ecc. — *b) mi aggiro; mi muovo; frequento; sto,* lt. *versor,* ἄλλην γαῖαν ἀναστρέφομαι, *mi aggiro, mi trovo, in qualche terra straniera,* Od. 13, 326; ἐν Ἄργει, *in Argo,* Eu.; ἐν μέσῳ, *in pubblico,* Pl. Rsp. 558; ἐν τῷ φανερῷ, *all'aperto,* Sen. Hell. 6, 4, 16: *vivo; mi trovo; mi occupo,* ἐν τῇ γεωργίᾳ, *nell'agricoltura,* id. Oec. 5, 13, ἐν εὐφροσύναις, *nei sollazzi,* id. Ages. 9, 4; ἐν κυνηγεσίαις, *nella caccia,* Pol. 32, 15, 9, ἐν πράγμασιν, *negli affari,* 1, 14, 7, ἐν ταῖς ἡγεμονίαις, *nel condurre eserciti,* 9, 21, 5: *c) mi diporto,* ὡς δεσπότης, *da padrone,* An. 2, 5, 14: θρασέως, ἀχαρίστως, *insolentemente, ingratamente,* Pol. 1, 9, 7; 21, 1, 10; ἀσεβῶς, τυραννικῶς, νομίμως, Plut.; ἀξίως, δικαίως, l.

ἀν-αστρολόγητος, ον, *ignorante d' astronomia,* Str. 76.

ἄν-αστρος, ον, [ἀστήρ] *senz'astri,* Tfr.

ἀναστροφή, ῆς, ἡ, [ἀναστρέφω] *rivolgimento; sconvolgimento,* Eu.; Posidipp. Xop. 22: *b) il voltare,* carri, cavalli, Sen. Hipp. 3, 14: *c)* t. gra. *inversione,* Disc. — *anastrofe;* il mettere una particella dopo il suo caso, p. e. θεὸς ὥς, τοῦ πέρι (non περί) id. — *ripetizione,* cioè cominciare una frase con la stessa ultima parola della frase precedente, Gra. — t. mat. *conversione,* Eucl. — *2)* intr. *giro; il tornare indietro,* Sen. Cyn. 6, 25: *ritorno,* Arst.; Sof. Ant. 226; *ritorno alla pugna dopo la fuga,* Cyr. 5, 4, 8; *tempo di far retrofronte,* δοῦναι, Hell. 4, 3, 6; di navi, Tuc. 2, 89: *b) andare e venire; l'aggirarsi,* Plut.; qu. *soggiorno; dimora,* Eschl. Eum. 23: *c) condotta; genere* o *maniera di vita,* Pol. 4, 82, 1; Di. C. 9, 64; Ser.; NT. — *d) dilazione; tempo per un affare,* Pol.; Diod. 4, 52: *e) occupazione; premura,* Filod.

ἀναστροφίη, ης, ἡ, ion. — prec. Man. 4, 312.

ἀναστρόφιος, ον, e **-στροφος, ον,** *converso,* t. mat. Papp. — Avv. **-στρόφως,** *in senso inverso; viceversa,* Iambl.; Sest.

ἀναστρωπή, ῆς, ἡ, par. invent. da Pl. per spiegare ἀστραπή, Crat. 409.

ἀναστρωφάω, *giro e rigiro; rivolto,* Od. 21, 394; Es. — *b)* intr. *mi ritiro,* Arat. 1069, e M. *ritorno; torno,* Sof.; *vivo,* Eu.

ἀνα-στῠφελίζω, — στυφ- rinf. NONN.

ἀνα-στύφω, = στύω, SOR.; COM.

ἀνα-συντάσσω, *fo un nuovo censimento d'imposte*, IPER.; sost. **-ταξις**, ἡ, POLL.

ἀνάσυρμα, τος, τό, astratto dal seg. EUR. fr. inc. 30.

ἀνα-σύρω, a. -έσυρα, -ράμην, *alzo; tiro su; metto a nudo*, AT. 548: *estraggo*, GEOP. 6, 11, 3. — M. *mi tiro su le vesti; mi denudo*, ER. 2, 60; PLUT.; qu. ἀνασεσυρμένος, *impudico; indecente; che si denuda*, TER. Char. 6; v. aor. II; DIOD. 1, 85: p. ἀνασεσῦρθαι, *avere alta la chioma*, EL. Vh. 12, 14: *b) devasto; saccheggio*, ἀνασύρασθαι, PLUT. M. 330.

ἀνα-σφᾰδάζω, *mi dimeno, calcitro violentemente*, E.

ἀνα-σφάλλω, f. -σφαλῶ, a. ἀνέσφηλα, *mi risollevo da una caduta; riaversi da un male*, IOS. 11, 6, 5; DI. C. 34, 5, 8; gen. PL. AX. 364; (ἐκ) νόσου, BABR. 75, 78: ἐκ κακῶν, LUC. 29, 32: **-σφαλσις**, ἡ, VEZ.

ἀνα-σφηνόω, *sostengo con un conio, coni, biette*, APD. Pol. 21.

ἀνα-σφίγγω, *tengo stretto; tiro; stringo*, NONN.; I.

ἀνα-σφογγίζω, = ἀνασπογγίζω, EC.

ἀνάσφορον, = πτερίς, DIOSC.

ἀνασχεθεῖν, **-σχεο**, **-σχέμεν**, ecc. v. ἀνέχω.

ἀνάσχεσις, εως, ἡ, [ἀνέχω] *il sorgere del sole*, ARST. — *b) cessazione; sospensione*, τῶν δεινῶν, *dei mali*, PLUT. Num. 13: *sollevamento; erezione*, v. l. M. 972.

ἀνασχετικός, ή, όν, [»] *paziente*, PLUT. M. 31.

ἀνασχετός, όν, pt. **ἀνσχ-**, *sopportabile; tollerabile*, OD. 2, 63; ATT.; οὐκ -σχετὸν ποιεῖσθαι, ER. 7, 163; TUC. 1, 118; 2, 21, e οὐκ ἀνασχετὰ ἡγεῖσθαι, *stimare intollerabile*, PLUT.; D. AL. 1, 55: **Ἀνάσχετος**, ου, ὁ, *Anascheto*, u. ARST.

ἀνα-σχήσω, v. ἀνέχω.

ἀνα-σχίζω, *fendo; spacco; squarcio; sparo*, λαγόν, γαστέρα, *una lepre...*, ER. 1, 123, 124; cfr. 3, 35; 4, 71; ARST. Ha. 6, 22: ἄρουραν, *rompere il campo con l'aratro*, ORF. — *rompo; lacero; dilanio*, TEOC.; DIOD. 2, 19.

ἀνα-σχινδῡλεύω, — ἀνασκολοπίζω, PL. Rsp. 362.

ἀνάσχισις, εως, ἡ, [ἀνασχίζω] *fessura; rottura; dissezione*, GAL.

ἀνα-σώζω, f. -σώσω, a. -έσωσα, -σάμην, ecc. *salvo da; riavere sano e salvo; salvo*, ATT. — *ricupero; riacquisto*, poteri, amici, ecc. ID.; ARST. — *richiamo*, p. *sono richiamato dall'esilio*, ἐκ φυγῆς εἰς τὴν πατρίδα, SEN. Hell. 4, 8, 28; POL. 18, 10, 2: *scampo*, ἀνεσώθην εἰς Κατάνην, *scampai a Catania*, LIS. 100: ἀγάλματα εἰς Αἴγυπτον, *metto in salvo...*, I. — *b) conservo la memoria, il ricordo; ricordo*, ER. 6, 65. — M. *ricupero; riacquisto*, acc. ER. 1, 82, 106; 3, 65; SEN. Hell. 7, 5, 16: *fo riavere; salvo*, patria a *qno*. ER. 3, 140: *preservo*, τινά φόνου, *qno. dall'uccisione*, SOR. El. 1133: **Ἀνασωζόμενοι**, οἱ, *i Salvi; gli Scampati*, COM.

ἀνα-σωρεύω, *ammucchio*, POL. 8, 35, 5.

ἀνασωσμός, οῦ, ὁ, [ἀνασώζω] *liberazione; preservazione*, AQU.

ἀνατάνύω, pt. **ἀντ-**, — ἀνατείνω, CALL.; I.

ἀνα-ταράσσω, att. **-ττω**, *turbo; sconvolgo; agito; metto sossopra, in disordine, in confusione*, ATT.; a. ἀνετάραξα, ἀναταράξαι, PL. Tim. 80, Phaed. 88: ἀνεταραγμένον πορεύεσθαι, *marciare in disordine*, AN. 1, 7, 20: *intorbido*, ARST.; οὖρα ἀνατεταραγμένα, *orine torbide*, IPP. 1252.

ἀνάτασις, εως, ἡ, [ἀνατείνω] ἀνά, «su», *direzione, estensione, in alto*, POL. 5, 44, 3: *altezza*, IOS. Bi. 6, 9, 1: il tendere le braccia, *elevazione; tensione*, IPP. 788; qu. *minaccia; violenza*, POL.; D. AL. 9, 4; DIOD. — *rigidezza; inflessibilità*, PLUT. Mar. 6: *intensità*, FILOD.; *sforzo*, ID. — *tensione della voce;* GRA. — *2)* ἀνά, «indietro», tensione indietro, qu. *astinenza*, PLUT. M. 62; HIPPIATR. 1.

ἀνα-τάσσω, att. **-ττω**, *disordino; abolisco; distruggo*, a. p. ἀνετάγη, DI. C. 78, 18. — M. *esamino in ordine; ripasso; espongo; scrivo ricordando*, PLUT. M. 968; NT.

ἀνατᾰτικός, ή, όν, [ἀνατείνω] *minaccioso*, POL. 5, 43, 5; DIOD. 5, 31. — AVV. **-ῶς**, *in aria minacciosa*, POL. 4, 4, 7.

ἀνᾰτεί, v. ἀνατί.

ἀνα-τείνω, pt. **ἀντ-**, f. -τενῶ, a. -έτεινα, -νάμην, pf. -τέτακα, -τέταμαι, ἀνά, «su», *alzo; tendo in alto; sollevo*, χεῖρας, *le mani*, per il giuramento, PD.; ἀ. τὴν χεῖρα, *sollevar la mano per il voto*, AN. 3, 2, 9; 5, 6, 33; οὐρανῷ, PD., εἰς τὸν οὐρανόν, ARST. χεῖρας, *sollevar le mani al cielo;* δεξιάς, *le destre*, amicizia, CYR. 4, 2, 17; τῷ χεῖρε ἐ τὰς χεῖρας, *tendere le mani*, per ringraziare, ATT. — ξίφος τινί, *levar la spada contro qno.* PLUT.; μάχαιραν, SEN.; δόρυ, PLUT.; οὐράν, *coda*, SEN. Eq. 10, 4: tras. κῦδός τινος, *esaltare la gloria di qno.* PD.; γέρας, *offro premio; guiderdone*, ID. — *b) tengo in alto; tengo su*, κάρα, *la testa*, PD. — *distendo; estendo; spiego*, ἱστία, PD.; ale d'esercito, CYR. 7, 1, 6, 23; p. ἀετὸς χρυσοῦς... ἀνατεταμένος, *aquila d'oro con l'ali spiegate*, CYR. 7, 1, 4; νῆσος ἀνετέτατο ἰσχυρῶς, *l'is. era molto elevata*, APP. Pun. 96: *c) eccito*, POL. *2)* intr. *sono teso in su; mi elevo, alzo*, πέδιλα ἐς γόνυ ἀνατείνοντα, *calzari che arrivano fino al ginocchio*, ER. 7, 67; εἰς ὕψος, *in altezza*, POL.; qu. *mi estendo; arrivo; mi stendo; mi prolungo*, ἐς τὴν Οἴτην, *fino all'Oeta*, ER. 7, 176, cfr. 8, 107; εἰς τὸ Σικελικὸν πέλαγος, POL. 5, 3, 9; cfr. DI. C. 39, 50; 47, 35. — *3)* ἀνά, «indietro», *tengo indietro; respingo con persistenza*, il cibo, ARR. (EPICT. 2, 17, 9). — M. *sollevo; tengo in alto sospeso*, χεῖράς τινι, *le mani contro qno.* SIM.; *minaccio*, φοβερόν, *fo una minaccia*, DEM. 389; φόβον, POL.; assol. ἀνατεινόμενος, *minacciando*, POL. 4, 82, 8: *estendo*, ἀρχήν, *il dominio*, PLUT. — NB. pt. ἀντ-, PD ; a. part. dor. ἀνατείναις, ID.

ἀνα-τειχίζω, *risollevo; restauro*, τείχη, *mura*, SEN. Hell. 4, 4, 18. — M. *alzo; costruisco*, IOS. Bi. 5, 5, 1: **ἀνατειχισμός**, οῦ, ὁ, *ricostruzione di mura*, SEN. Hell. 4, 8, 9. — **ἀνατείχισμα**, τό, *nuovo muro*, CIR.

ἀνα-τέλλω, f. -τελῶ, a. ἀνέτειλα, pf. ἀνάτεταλκα, *fo venir su, sollevarsi, apparire*, τοῖσιν δ' ἀμβροσίην Σιμόεις ἀνέτειλε νέμεσθαι, *ad essi* (cavalli) *il Simoente diede a pascere l'ambrosia*, IL. 5, 777; ὕδωρ, *far scaturire l'acqua*, PD.; στάχυν, *far apparire la spiga*, ESCHL.; τὸν ἥλιον, *il sole*, NT. — tras. Διόνυσον ἀντειλας, *hai dato origine a Dioniso*, PD. — p. φλὸξ ἀνατελλομένα, *le fiamme alzantisi*, ID. I. 3, 65. — *2)* intr. *mi sollevo, alzo; sorgo; mi levo*, di astri, luce, ER. 1, 204; 2, 142; 4, 40; ATT.; πρὶν ἥλιον ἀνατέλλειν, *prima del levare del sole*, CYR. 8, 3, 2; ἀνατέλλοντος ἡλίου, *al sorgere del s.* PL. Leg. 887: *sgorgo; scaturisco*, ER. 4, 52; ecc. — *nasco; vengo fuori*, APP.; AP. R.; capelli, ESCHL.; denti, ARST.: piante, foglie, ecc. TER.; DIOD. 3, 8: *apparisco; mi sollevo*, monte, AP. R. 1, 501, 601: di pers. *sorgo; provengo*, ἐξ Ἰούδα ἀνατέταλκεν, NT. Haebr. 7, 14. — NB. pt. ἀντ-, ESCHL.; 3, pl. dor. ἀντέλλοντι, TEOC.; part. fm. ἀντέλλοισα, ID.

ἀνα-τέμνω, *taglio*, qu. *apro; seziono; anatomizzo*, νεκρόν, *cadavere*, ER. 2, 87; PLUT. — *b) apro un cammino, solco*, ὁδούς, αὐλακας, ecc. FIL. 1, 16, 20; I. — *c) lacero; recido*, ἀνατετμῆκασι, ESCHN. 3, 166.

ἀνα-τήκω, *fondo; tras. rilasso; ammollisco*, PLUT. M. 136; p. *mi liquefaccio, fondo*, neve, POL. 2, 16, 9; v.

Plut. M. 752, 951: **ἀνάτηξις, εως, ἡ,** *liquefazione; fusione*, Pol. 9, 43, 5

ἀνᾰτί, e **-τεί,** avv. *impunemente; senza danno*, Tr.; Ar.; Pl. Leg. 871; Diod. 20, 58.

ἀνα-τίθημι, f. ἀναθήσω, ecc.; ἀνά, «su», *metto su, sopra; impongo*, propr. e tras. ἄχθος, *carico*, Ar. Eq. 1056; σκεύη, *bagagli*, An. 3, 1, 30: μοι πρῶτος ἐλεγχείην ἀναθήσει, *per primo mi caricherà di biasimo*, Il. 22, 100; κινδύνους, *pericoli*, Iper. — *b) attribuisco*, τινι μεγάλα χρήματα, *a qno. grandi somme di danaro*, Er. 2, 135; δύναμιν, *forza*, Dem. 322: *imputo; ascrivo; attribuisco*, τὴν αἰτίαν τινός, *la causa di qsa.* τινι, *a qno.* Att.; σοὶ τὰς αἰτίας ἀναθήσουσιν, *ascriveranno a te*..., Isoc. 10; ἐπί τινα, Pol. — *affido*, con inf. τινι πυραμίδα ἀ. ποιήσασθαι, *affidare a qno. la costruzione d'una piramide*, Er. 2, 134; τὰς ἀρχάς, Di. C. 43, 45: ἀ. πρᾶγμα e πράγματά τινι, *affidare un affare, affari a qno.* Att.; πράγματα πάντα, Tuc. 8, 82; τὴν ἄμυναν, Plut. M. 817; τι λύρᾳ, *alla lira*, Pd. P. 8, 29: *c) tengo sospeso*, τινα ἐπὶ κρημνόν, *qno. sopra un precipizio*, Ar.; assol. *mettere in croce*, Pol. 1, 86, 6: τὰς ἀκοάς ἀνατεθεικώς, *prestare orecchio*, 24, 5, 9: *d) sospendo*, (alle pareti d'un tempio), *dedico; consacro; offro*, ἀνάθημα ἀ. *fare un'offerta*, Er. 1, 53; 2, 182; τινί τι, *consacrare qsa. a qno.* Es. O. 656; Pd.; Er. 2, 159; 7, 54; Ῥήνειαν τῷ Ἀπόλλωνι, ... *ad Ap.* Tuc. 1, 13: con acc. εἰς ἱερόν, ἐς Δελφούς, *portare un'offerta al tempio, a Delfo*, Er. 1, 92; Att.; εἰκόνα εἰς Δελφούς, Pl. Phaedr. 235; qu. ἀ. βωμόν, *innalzare un altare*, νεών, *un tempio*, Pol. 5, 93, 10; Plut. — p. ἀνατεθῆναι, Ar. Eq. 849. — *2)* ἀνά, «indietro, di nuovo» *differisco*, οὐδαμῶς ἀναθετέον, *assolutamente non s'ha da differire*, Pl. Leg. 935; ἀναθεῖσα τοῦ κατθανεῖν, *allontanando la morte*, Sof. Ai. 476: *restauro; rinnovo*, feste, ecc. D. Al. 7, 68. — M. *metto su; carico*, τὰ σκεύη ἐπὶ τὰ ὑποζύγια, *i (propri) bagagli sulle bestie da soma*, Cyr. 8, 5, 4, An. 2, 2, 4; sott. «sul carro», ἀναθέμενος ὁ βοηλάτης, Lis. 110: τοῖς ὤμοις τι, *caricarsi le spalle di*, Plut. M. 983; τινα ἐφ' ἵππον ἀναθέσθαι, *mettere qno. a cavallo*, Id. Artax. 11: *b) comunico; fo parte di*, τινί τι, *qsa. a qno.* Plut. M. 772; Set.; NT. — *confido; rimetto; riferisco*, περί τινος εἰς σύγκλητον, ... *al senato*, Pol. 22, 27, 11: *c) traspongo; muto; rimetto*, Luc. 60, 29; e prob. Er. 8, 77: *muto opinione; ritratto; disdico; rinnego*, Sen. Mem. 1, 2, 44; Pl. Gorg. 462, Prot. 354, Phaed. 87, Hipparch. 229, 230, οὐκ ἀνατίθεμαι μὴ οὐ καλῶς λέγεσθαι, *non ritiro l'affermazione che sia ben detto*, Men. 89. — NB. pres. 3 pl. ἀνατιθέασι, Att. — a. 3, pers. 3 pl. ἀνέθεν, Sim.; inf. ἀναθέμεν, per ἀναθεῖναι, Pd.; ἀναθέμειν, I. — pt. ἀντίθημι, qu. f. ἀνθήσει, Lic.; ἄνθετο, ἀνθέμενος, Ap. R. — pf. ἀνατέθηκα, per ἀνατέθεικα, I. — ἀνατιθέναι τινά, *alzare la statua a qno.* I. (3 a.) — post. a. ἀνέθεικα, per ἀνέθηκα.

ἀνα-τίκτω, *partorisco di nuovo*, El. Na. 1, 17.

ἀνα-τιμάω, *alzo il prezzo*, Er. 9, 33; *sollevo la stima di*, τινά, Di. C. 38, 5; 47, 6.

ἀνατιναγμός, οῦ, ὁ, [seg.] *scossa; scotimento*, Set.

ἀνα-τινάσσω, *scuoto fortemente; agito in alto*, Eu. Bacch. 30; tmes. Or. 341.

ἀνα-τιτράω, a. part. ἀνατρήσας, *perforo; trapasso*, Diosc.; Gal.; **-τιτραίνω,** Aez., part. -τιτράς, Gal.

ἀνα-τλῆναι, inf. dell'a. 3 ἀνέτλην, *sopportare; resistere a*, Od.; Ar.; Tr.; Pl. Gorg. 525, Theaet. 169; Plut.; part. ἀνατλάς, fm. -τλᾶσα, f. ἀνατλήσομαι.

ἀνατμητικός, ἡ, όν, [ἀνατέμνω] *atto a tagliare in alto; affilato*, Simm.; **-τμήγω,** — ἀνατέμνω, Marc.

ἀν-ατμίζομαι, *evaporo*, Democr.

ἀνα-τοιχίω, *sono balzato da una parte all'altra del vascello; oscillo*, Arr. (Epict. 3, 12, 7).

ἀνα-τοκισμός, οῦ, ὁ, [τοκίζω] *interessi degl'interessi; interesse composto*, lt. *anatocismus*, Cic. — **ἀνατοκίζω,** Mod.

ἀνατολή, ῆς, ἡ, pt. **ἀντ-,** [ἀνατέλλω] *il sorgere del sole*, pl. Od. 12, 4; sg. Pl. Pol. 269: *oriente; levante*, Er. 4, 8; Att.; Pol. 2, 14, 4, (con o senza ἡλίου, *del sole*): ἀ. τροπική, *regione del cielo, dove si leva il sole nei solstizi*, Str.; θερινὴ ἀ. ovv. pl. *nel solstizio d'estate*, Arst.; χειμερινὴ ἀ. ovv. pl. *nel solstizio d'inverno*, Str. 80; Pol. 5, 22, 2; ἰσημερινὴ ἀ. ovv. pl. *negli equinozi*, Str.; ἐωθινὴ ἀ. *nell'equinozio di primavera*, Clem. — *sorgere degli astri*, in gener. Att.; *del sorgere d'una costellazione*, Arst. — *2) sorgente d'un fiume*, pl. Pol. 2, 17, 4; El. 9, 29: *b) ramo; ramoscello; rampollo; germe*, Set. — *lo spuntare dei denti*, Arst.

ἀνατολικός, ἡ, όν, [prec.] *orientale*, Ios. Ai. 29, 9, 7; Plut.; Geop. 5, 4, 1; ἡ ἀ. *l'oriente*, Step. B.; οἱ ἀ. *gli orientali*, Erdn. 3, 2, 4: *crescente; ascendente*, Tol.

ἀνατόλιος, pt. **ἀντ-, η, ον,** — prec. Nonn. — ὁ **Ἀν.** *Anatolio*, u. B.

ἀνα-τολμάω, *riacquisto ardire; prendo nuovo ar.* Plut. Luc. 31, Ant. 50.

ἀνατομή, ῆς, ἡ, [ἀνατέμνω] *dissezione*, Arst.; *incisione; sezione; taglio*, Tpr. Hp. 1, 1, 4: *b) taglio o forma della bocca*, Polem. — *c) divisione*, t. log. Arst. — **ἀνατομικός, ἡ, όν,** *anatomico*, Gal.; ὁ ἀ. *anatomista*, Id. — Avv. **-ῶς,** *anatomicamente*, Id.

ἀνάτονος, ον, [ἀνατείνω] *che sviluppa in altezza*, Vitr.

ἀν-ᾰτος, ον, [ἄτη] *non danneggiato; illeso; incolume; non colto da*, gen. o dat. Tr. — *b) innocuo; che non nuoce; innocente*, Eschl. Suppl. 356, 410.

ἀνατρεπτέον, vrb. ἀνατρέπω, Luc. 20, 49; Gal.

ἀνατρεπτικός, ἡ, όν, *che sconvolge; sovvertisce*, Pl. Rsp. 389: *b) diretto a confutare*, διάλογοι, Di. L. 3, 59.

ἀνα-τρέπω, f. -τρέψω, a. ἀνέτρεψα, pf. ἀνατέτροφα, p. -τέτραμμαι, a. ἀνετράπην, *rovescio; volgo in su; capovolgo*, πλοῖον, ναῦς, *battello; nave*, Att.; σκάφος, Dem. 128; ναῦς καὶ ναύτας, Pl. Leg. 908: anal. ἀ. τράπεζαν, *far bancarotta*, Dem. 403: *sconvolgo; rovescio; abbatto; rovino*, πόλιν, οἰκίαν, πολιτείαν, *città*, ecc. Tr.; Pl. Rsp. 471, Leg. 709: τύχην, *la fortuna, dei potenti*, Cyr. 4, 2, 25; ὄλβον, Eschl.; πλοῦτον, And. 17; τὰ τῶν Ἑλλήνων, *la potenza dei Gr.* Dem. 275; τινά πρόρριζον, *qno. completamente*, Er. 1, 32: p. βίος ἀνατετραμμένος, *vita capovolta*, Pl. Gorg. 481; πόλιν ἀνατραπῆναι, ... *venir travolta*, Eschl. Theb. 1032; ἀνετράπησαν ταῖς ψυχαῖς, *rimasero sconvolti nell'animo*, Pol. 22, 8, 3: ἀνετράπη, *fu rimosso; desistette da*, acc. Ios. Bi. 2, 14, 6; 2, 15, 6: aor. 2 M. in sens. pass. ἀνετράπετο, *cadde riverso*, Il. 6, 64; 14, 417; ἡ πατρὶς -ετο, *fu sconvolta*, Pl. Crat. 395; -ετο λύπᾳ, *dal dolore*, Teoc. — *b) rieccito; sconvolgo*, Sof. Tr. 1009: p., del mare, Arst. — *2)* intr. *scivolo; cado*, ἀνατρέπουσι, Plut. M. 631: *mi capovolgo*, Di. Cn. — NB. pt. ἀντρέπων, *rovesciando*, Sof. Ant. 1275: f. ἀντρέψεις, Ar.; a. ἀντρέψῃ, Eschl. Pers. 163: pf. v. l. ἀνατέτραφα, Eschn. 27; And. 17; Din. 109.

ἀνα-τρέφω, f. -θρέψω, a. ἀνέθρεψα, -ψάμην, p. ἀνατραφῆναι, *alimento; nutro; allevo; tiro su; fo crescere*, An. 4, 5, 35; Arst.; Tpr.; p. *cresco*, ecc. Arst.; ἐν, dat. Plut.; ἀνετράφης, Ant. — *educo*, καρδίαν, *l'animo*, Eschl. Eum. 523; Lgn. 9, 1: *eccito*, φρόνημα, *il coraggio*, Cyr. 5, 2, 34; στάσεις, *rivoluzioni*, App. Civ. 1, 34: *b) ingrasso*, Ipp. 709, 817; Ar. Ran. 944: p. *riprendo*

forza; riaversi, Ipp. 13. — M. *alleve*, υἱόν, Erdn. 1, 2: *alimento*, ...λειμών, At. 684.

ἀνα-τρέχω, f. -θρέξομαι, e ἀναδραμοῦμαι, a. ἀνέδραμον, pf. ἀναδεδράμηκα, -δέδρομα, ecc. ἀνά, «su», *corro su; salgo correndo*, τὸν Ἀκροκόρινθον, *sull'Acrocorinto*, Sen. Hell. 4, 4, 4: *vengo su; cresco; mi alzo*, σμώδιγγες ἀνέδραμον, *venivano le levidure*, Il. 23, 717; ἀναδέδρομε πέτρη, *s'innalza una pietra*, Od. 10, 4; ἀνέδραμεν ἔρνει ἴσος, *venne su come una giovine pianta*, Il. 18, 56; cfr. Er. 8, 55; Tpr. — *vengo fuori; erompo*, ἐγκέφαλος ἐξ ὠτειλῆς, *il cervello schizzò fuori dalla ferita*, 17, 297: tras. *cresco; m'avanzo*; ἀνατρέχει ἡ πολυτέλεια, *cresce il lusso*, Plut. Mar. 34; di popoli, città, ecc. Er. 1, 66; 7, 156; εἰς τὸ πρῶτον ἀξίωμα, *giungere ai primi onori*, Plut. Popl. 21; βίοις, *avanzare per ricchezze*, Diod. 5, 12: *b) balzo; mi slancio*, Er. 3, 36; ἐκ τῆς κοίτης, ἐκ τοῦ θρόνου, *dal letto, dal seggio*, 7, 15, 212. — *2)* ἀνά, «indietro», *corro indietro; mi ritiro*, Il. 11, 354; 16, 813; del flusso marino, Plut. M. 915: *b) ritorno; fo ritorno; riprendo il posto di prima*, di schiere, navi, cavalli, ecc. Pol. freq.; εἰς τὰς τάξεις, 2, 67, 6; εἰς τὴν προϋπάρχουσαν φιλίαν, *all'antica amicizia*, Diod. 20, 59: *c) mi riporto a; ritorno*, τοῖς χρόνοις, *al tempo passato*, Pol. 1, 12 6: *rintraccio*, κῦδος ὕμνῳ, *la gloria di qno. nel canto*, Pd. — *emendo; correggo*, Pol. 2 13, 4; τῆς φύσεως ἐλάττωσιν, Plut. M. 2: *ricorro*, ἐπί τι, Luc. 29, 11. — NB. f. pt. ἀναδράμεται, Ant. 9, 575; a. cong. -δράμηται, Ipp.

ἀνάτρεψις, εως, ἡ, — ἀνατροπή, Arsy.; *confutazione*, Filod.

ἀνάτρησις, εως, ἡ, [ἀνατιτράω] *perforazione; trapanamento*, Plut. — *foro*, id. M. 968: *b) taglio; intacco o perforazione*, Fil. B.

ἀνάτρητος, ον, [▸] *perforato*, Sin. 189.

ἀνα-τριανόω, *rovescio con un colpo di tridente; sconvolgo*, Anp. Διθ. 1.

ἀνα-τριακοσιο-λόγιστος, *calcolato a 300 ciasouno*, I. (2 s.)

ἀνατριβή, ῆς, ἡ, — ἀνάτριψις, Moschn. 126.

ἀνα-τρίβω, f. -ψω, *sfrego; stropiccio*, Ipp. 785: *carezzo; alliscio*, κύνας, Sen. Cyn. 6, 26: *logoro*, Er. 3, 113. — M. *sfrego; fo frizioni*, Ipp. 375; τὸ δεῖνα, Ar. Ach. 1149: *sbatto; agito* due liquidi, per mescolarli, Arst. — vrb. **ἀνατριπτέον**, Orib.

ἀνάτριμμα, τό, — ἀνάτριψις, Aez.

ἀνάτριπτος, ον, [prec.] *logoro*, Diosc.

ἀνά-τριχος, ον, [θρίξ] *dai capelli rialzati*, Porf.; **-τριχοφυέω**, *ho nuovi capelli*, Gal.

ἀνάτριψις, εως, ion. ιος, ἡ, [-τρίβω] *frizione*, Ipp. 785.

ἀνατροπεύς, έως, ὁ, [-τρέπω] *distruttore*, τοῦ οἴκου, Antif. 2, 2, 2: *corruttore*, p. e. τῆς νεότητος, Plut. M. 5.

ἀνατροπή, ῆς, ἡ, [▸] *rivolgimento*, Arst.; *distruzione*, δωμάτων, οἴκων, Eschl.; Pl. Prot. 325; τειχῶν, Diod. 2, 27: di costumi, ecc. D. Al. 4, 80; 6, 38; cfr. Diod. 16, 23: *b) rivolgimento di stomaco*, Med.; Plut. M. 442: *il piegare*, un vaso per dare a bere, Set. — *c) confutazione*, Rhet.; Str. — *d) perdita*, Filod.

ἀνατροφή, ῆς, ἡ, [ἀνατρέφω] *nutrizione; allevamento; educazione*, D. Al.; Plut.; Luc.; Set.; Geop.; *coltivazione*, Geop. 4, 12, 11.

ἀνα-τροχάζω, ἀνατροχάω, — ἀνατρέχω, Fil. B.

ἀνατροχασμός, οῦ, ὁ, *corsa a parte addietro*, Orib.

ἀνα-τρύγάω, *racimolo*, Fil. 2, 390.

ἀνα-τρύζω, v. l. **-τρίζω**, *mando un grido acuto*, Q. Sm. 13, 107.

ἀν-αττικός, όν, *non attico*, Stef. B.

ἀνα-τυλίσσω, -ττω, *svolgo; volgo*, Luc. 3, 7; 58, 16.

ἀνα-τύπόω, *formo di nuovo; impronto*, Fil.; Luc. 32, 21: *rappresento*, Filostr. 694. — M. *mi figuro; rappresento; immagino*, Plut. M. 329, 331.

ἀνα-τύπτω, *batto in alto*, M. *battersi*, la testa Ios. Ai. 17, 7, 1.

ἀνατύπωμα, τος, τό, *figura; rappresentazione*, Di. L. 7, 61: **ἀνατύπωσις, εως, ἡ**, *rappresentazione*, Ec.

ἀνατυπωτικός, ἡ, όν, *rappresentativo*, gen. Simpl.

ἀνα-τυρβάζω, *sconvolgo*, ἀνατετυρβακώς, Ar. Eq. 310.

ἀνάτως, — ἀνατί, I.

Ἄναυα, ων, τά, *Anava*, c. frig. Er. 7, 30.

Α. ἀ-ναυάγητος, ον, *non naufrago*, Ec. — **B. ἀν-αύγητος, ον,** [αὐγέω] *non illuminato; tetro*, Eschl. Pr. 1028.

ἀν-αυδής, ές, — ἄναυδος, Epicr. fr. inc. 1.

ἀν-αύδητος, ον, dor. **-ᾶτος,** [αὐδάω] *indicibile; inaudito; inesprimibile; impossibile*, Tr. — *b)* attv. *che non parla; muto*, Sof. Tr. 963; Ant. — **ἀν-αυδία, ας, ἡ**, *mancanza di loquela; il non potere parlare*, Ipp. 122, 174.

ἄν-αυδος, ον, [▸] *senza voce; che non parla; muto*, di pers. e cose, Od. 5, 456; 10, 378; Tr.; χαλινῶν ἀναύδῳ μένει, *col tacito vigore dei bavagli*, Eschl. Ag. 238: *che non articola i suoni*, Ipp. 1093: *b)* pass. *indicibile*, Sof. Ai. 948. — Avv. **-ως**, *senza parlare*, Ipp. 74; Ios. Ai. 16, 11, 4.

Α. ἄν-αυλος, ον, [αὐλός] e avv. ἄναυλα, *senza accompagnamento di flauto; triste*, Plut.; sup. **-οτατος**, Eu. Ph. 791: *b) che non sa sonare il flauto*, Luc. 6, 7. — **B.** da αὐλή, *annoiato della stalla*, Erond. 8, 7.

ἀ-ναυλόχητος, ον, [ναυλοχέω] *non costruito in un cantiere navale; non in porto*, σκάφος, Lic. 745.

ἀ-ναυμάχητος, ον, [ναυμαχέω] *senza combattimento navale*, Li.; Polien.

ἀ-ναυμάχίου ὀφλεῖν, *essere accusato* (δίκῃ, γραφή, *accusa*) *di aver tenuto inoperoso il naviglio in battaglia*, And. 1, 74.

ἀναύξεια, ας, ἡ, — ἀναύξησις, Orib.

ἀν-αυξής, ές, [αὔξω] *non favorevole alla crescenza*, Tpr. Cp. 2, 3, 3: *b) che non cresce, sviluppa, ingrandisce*, Ipp.; Arst.; Tpr.; Plut. M. 912.

ἀν-αυξησία, ας, ἡ, *omissione d'aumento*, Gra.

ἀν-αύξησις, εως, ion. **ιος, ἡ,** ovv. **-ξία, -ξίη**, *mancanza di crescenza*, Ipp 819.

ἀν-αύξητος, ον, [αὔξω] *che non cresce*, Arst. — *b) senza aumento*, Eust.; e avv. **-ως**, Gra.; **ἀν-αυξος, ον**, Plut. M. 981.

ἄν-αυρος, ον, [αὔρα] *senza brezza o soffio*, E. — **Ἄν-αυρος, ου, ὁ**, *Anauro*, fi. tessal. Eu.; Call. — *b)* **ἄν.** *torrente; fiume*, Anacr.; Nic. Al. 235; Mosc. 2, 31.

ἄναυς, Eschl. νᾶες ἄνἄες, *navi non più navi; navi perdute*, Pers. 680.

ἀν-αὐτέω, a. ἀνηὐτησα, *esclamo; grido*, Opp.; Col. 83; acc. ἔπος, Nonn.

ἀν-αύχην, ενος, ὁ, *senza collo, cervice*, Emped. 306; Arst.

ἀν-αὕω, a. ἀνήυσε, Ap. R.; dor. pl. ἀνάυσαν, Teoc. — ἀναυτέω.

ἀν-αύω, *do fuoco a; brucio*, Fil. 2, 507.

ἀνα-φαίνω, pt. **ἀμφ-**, f. φᾶνῶ, e in sens. p. **-φανοῦμαι**, e **-φανήσομαι**, a. ἀνέφηνα, p. ἀνεφάνην, pf. intr. ἀναπέφηνα, p. ἀναπέφασμαι, *fo risplendere; accendo*, faci, Od. 18, 310; ἄστρα, *le stelle*, Sen. Mem. 4, 3, 4: tras. *celebro*, Pd. — *b) mostro; fo vedere*, ἀρετήν, Il. 20, 411; *metto fuori*, ἐπεσβολίας, Od. 4, 159; βοάν, Eu. — *presento; metto in luce; produco*, ὄφιας, *serpenti*, Er. 4, 105; νόμους, *inni; canti*, Ar. Av. 745;

μοι Κλεινίαν ἀναφαίνουσιν, *mi funno vedere Clinia*, SEN. Conv. 4, 12; πολίτας ἀγαθοὺς ὄντας ἀναφαίνειν, *mostrare la bontà dei cittadini*, PL. Criti. 108: *fo apparire*, i. e. *mi avvicino con la nave*, ἀναφάναντες τὴν Κύπρον, *alla vista di Cipro*, NT. Ap. 21, 3: *c) svelo; spiego; dichiaro*, OM. e SEG.; θεοπροπίας, *oracoli*, IL. 1, 87; οὐ δεδειγμένα, *cose segrete*, SOF. — *d) proclamo*, βασιλέα, *re*, PD.; ATT. — *stabilisco; celebro*, feste, ecc. l. — *asseyno*, νῆσόν τινι οἰκεῖν, *is. per abitare*, FILOSTR. 746. — *2)* intr.; pf. ἀναπέφηνα, *mi mostro; apparisco*, τὸ Δέλτα νεωστὶ ἀναπεφηνός, ... *apparso recentemente*, ER. 2, 15; μοῖρα ἀναπέφηνε, *la sorte si mostra*, SOF. Oc. 1222; impf. ἀνέφαινε ἕσπερος, MUS. 111. — *3)* p. *sono mostrato; mi mostro; apparisco; mi presento; sono eletto, dichiarato*, ecc.; ἀναφαίνεται ἀστὴρ, ἄρουρα, ὅλεθρος, *apparisce* ..., OM.; κλέπτης τις ὁ δίκαιος ἀναπέφανται, *una specie di ladro è risultato (appar.o) il giusto*, PL. Rsp. 334; νῦν ἀναφαινόμεθα σεσωσμένοι, *ora sicuramente siamo salvi*, CYR. 3. 2, 15; δοξαστικήν... ἐπιστήμην ὁ σοφιστὴς ἡμῖν ἔχων ἀναπέφανται, *ci risulta che il sofista ha una scienza immaginaria*, PL. Soph. 233: ἐφάνη μούναρχος ἐών, *è eletto monarca*, ER. 3, 82; στρατηγὸς ἀνεφάνης, *esci fuori capitano*, PL. Ion. 541: *b) apparisco di nuovo*, ER. 6, 76; 7, 30: *apparisco; nasco*, di fi. ER. 7, 198. — M. νίκαν ἀνεφάνατο, *fece vedere la vittoria*, PD. I. 3, 89 — NB. pt. ἀμφαίνω, εις, ει, TR.; THEOC. — impf. ἄμφαινε, a. ἄμφανεν, PD. — f. inf. ἀμφανέειν, INN. O. Merc. 16: aor. ἀνέφᾶνα, ELLEN.

ἀν-αφαίρετος, ον, [ἀφαιρέω] *che non si può portar via*, MEN.; ARR.; DIOD. 18, 18: *che non si può diminuire*, THEOL.

ἀνα-φάλακρος, ον, [φᾶλακρός] *calvo nella parte anteriore della testa*, PROCL.

ἀνα-φαλαντίας, ου, ὁ, (*che comincia a diventr*) *calvo nella parte anteriore della testa*, LUC. 5, 47: **ἀναφᾶλαντίᾶσις, εως, ἡ,** *calvizie della parte anteriore della testa*, ARST.; **ἀναφάλαντος, ον,** — ἀναφᾶλαντίας, SET.; **ἀναφαλάντωμα, τος, τό,** — ἀναφαλαντίασις, SET.

ἀναφανδά, avv. [ἀναφαίνω] *apertamente; palesemente; manifestamente*, OD. 3, 221; 11, 455; AP. R. 4, 84: **ἀναφανδόν,** e **ἀμφανδόν,** PD.; me. si. IL. 16, 173; ER. 2, 35, 46; PL. Soph. 219, Prot. 348; PLUT.; **-φανεις, ἡ,** *apparizione; l'apparire*, in TOL. Tetr. 5.

ἀνα-φέρω, f. ἀνοίσω, -σομαι, a. ἀνήνεγκα, ἀνήνεγκον, ion. ἀνήνεικα, -κάμην, e ἀνένεικα, pf. ἀνήνοχα, p. ἀνήνεγμαι, a. ἀνηνέχθην, ecc. ἀνά, « su » *porto su; meno su, in alto; fo salire; traggo su*, τὸν ἀνένεικα ... ἐξ Ἅιδαο, *lo trassi fuori dall'Ades*, Cerbero, OD. 11, 625; ψῆγμα ἀναφέρουσι χρυσοῦ, *tirano su, (estraggono) polvere d'oro*, ER. 4, 195; πίσσαν ἀναφερομένην, IB.; κατὰ τὴν εἰς τὸν Πειραιᾶ ἀμαξιτὸν ἀναφέρουσαν, *per la via che porta al Pireo*, SEN. Hell. 2, 4, 10; cfr. POL. 8, 31, 1: φημὶ Γανυμήδην ... ὑπὸ Διὸς εἰς Ὄλυμπον ἀνενεχθῆναι, ... *che Gan. fu sollevato all'Olimpo da G.* SEN. Conv. 8, 30: τὴν κεφαλὴν ἀνήνεικαν παρὰ βασιλέα Δαρεῖον, *portarono la testa* (nel centro dell'Asia) *a Dario*, ER. 6, 30: *b)* in Atene, ἀν. εἰς τὴν ἀκρόπολιν, *porto sull'Acropoli*, i. e. *pago le imposte*, ESCHN. 51; anche con φόρους, DIN. 95: p. πολλὰ χρήματα εἰς τὴν πόλιν ἀνενεχθέντα, *molto denaro fu pagato*, SEN. Vect. 5, 12: *c) alzo; sollevo*, τὰς κώπας, *i remi*, TUC. 2, 84: tras. πόλιν, *la città*, ἓκ τινος, da *qualche male*, 8, 97: ἀναφέρειν (sott. ἑαυτόν) *riaversi*, D. AL.; ἐκ πληγῆς, *da una ferita*, PLUT.; ἐκ μέθης, *dall'ubriachezza*, LUC.; ἐξ ὕπνου, *mi desto*, ID.; assol. *riaversi; rimettersi*, τῷ πόματι *con la bevanda*, ER. 3, 22; v. IPP. 1246; DEM. 210: p. ἀνενειχθείς, *riavutosi; ricuperati i sensi*, ER. 1, 116: di cose, ἀνέφερέ τις ἐλπίς, *rinasceva qualche speranza*, PLUT. Alc. 33: *d) getto su, fuori; verso*, αἷμα τος πλῆθος ἀνενεγκεῖν, ... *quantità di sangue*, PLUT. Cleom. 15; φωνάς, στεναγμούς, *gemiti* ..., ID.; lagrime, ESCHL. Ch. 446: *e) prendo su di me; sopporto; sostengo sottostare a*, ἄχθος, *peso*, ESCHL. Ch. 841; κινδύνους, *pericoli*. TUC. 3, 38; πόλεμον, POL. 4, 59, 10, διαβολάς ID.; πολλῶν ἁμαρτίας, « *peccata multorum* », SET.; NT. — *f) contribuisco; porto*, εἰς τὸ κοινόν, *in comune*, DEM. 1030, 1031: *offro; sacrifico*, θυσίας, SET.; NT. — *g)* ἀναφέρειν ἑαυτῷ, *prendere a considerare*. PL. Leg. 329; PLUT. — *2)* ἀνά, « indietro », « *porto indietro* » εἰς τοὔπισθεν λαιὸν πόδα, *il piede sinistro* (in un duello) EU. Ph. 1410: *riporto; riferisco*, παρά, εἰς, τινα, *a qno*. ER. 1, 47, 91; ATT.; *espongo; fo proposta; riferisco*, lt. *referre ad*, εἰς τινα, *ad aliquem*, PL. Ap. 20; DEM. 920; εἰς τινά τι ονν. περί τινος, ER., βουλεύματα ἐς τὸ κοινόν, ... *al voto popolare*, 3, 80; τινι τι, D. AL. 10, 54, πρός τινά τι, ERDN., τινι περί τινος, DIOD. 15, 41, *a qno. qsa.* — *b) fo risalire*, (γένος) εἰς τινα, *l'origine a qno*. PL. 1, Alc. 120, Theaet. 175: qu. *attribuisco; ascrivo*, αἰτίαν εἰς τινα, *la causa a qno*. LIS. 22, 8; τι ἐπί τινα, e τινί, ATT. *qsa. a qno.* — *c) richiamo*, dall'esilio, TUC. 5, 16: *ripeto*, πρός τινα, *a qno*. PL. Tim. 28: *d) riduco; riferisco; riporto*, ὀνόματα, εἰς ἃ ἀναφέρεται πάντα, *nomi ai quali tutto si riduce, riferisce*, PL. Crat. 424; ἐπὶ ταύτην οὐσίαν τὰ ἐκ τῶν αἰσθήσεων πάντ' ἀναφέρομεν, *a questa essenza riportiamo quanto ci viene dai sensi*, Phaed. 76. — M. *porto, conduco meco, in luogo sicuro; trasporto*, ER. 3, 148; 8, 32, 36, ecc. *b)* ἀνενείκασθαι, *emettere sospiri*, assol. ἀνενείκατο, IL. 19, 314; poi con φωνήν, TEOC., μῦθον, AP. R. *una voce, una parola: c) ridversi*, ER. 1, 86: *d) prodursi; vengo in chiara luce*, PD. — NB. pres. ind. dor. 3 pl. ἀμφέροντι, PD. — inf. ἀμφέρειν, ESCHL. — a. imp. ἄνοίσατε, SET.; inf. ion. ἀνῶσαι ονν. ἀνοῖσαι, ER. 1. 157: p. ἀνηνείχθην, ER. 2, 121: M. ἀνενεικάμην, TEOC.; ἀνενείκατο, IL.; ἀνενεικάμενος, ER. 1, 86.

ἀνα-φεύγω, f. -φεύξομαι, a. 2 ἀνέφυγον, ἀνά, su *fuggo su; mi rifugio*, ἐπὶ τὸ ὄρος, *sul monte*, AN. 4, 24; LUC. — *b)* ἀνά, « indietro », *sfuggo;* t. leg. *mi sottraggo; sono assoluto*, SEN. Hell. 2, 3, 50; 6, 5, 40 tras. *mi cancello; svanisco*, fama ecc. PLUT. Aemil 25: **ἀναφευκτικός, ἡ, όν,** *abile a fuggirsene*, STR. 699: **ἀνάφευξις, εως, ἡ,** *fuga*, DI. C. 75, 6.

Ἀνάφη, ης, ἡ, *Anafe*, is. dell'Egeo, AP. R.; ORF

ἀν-ᾰφής, ές, [ἅπτω] *intangibile; impalpabile*. PL. Phaed. 247; PLUT. M. 721: *b)* di vino, *disgustoso*, 650.

ἀνα-φθέγγομαι, *parlo, esclamo, dico, pronunzio, voce alta*, POL. 17, 5, 6; PLUT.; LUC. 33, 63: **ἀνάφθεγμα, τος, τό,** *annunzio*, FIL. 1, 661: **ἀνάφθεγξις, εως, ἡ,** *chiamata ad alta voce*, FIL. 1, 618.

ἀνα-φθείρομαι, a. ἀνεφθάρην, *corro alla mia propria rovina*, AR. Av. 918: *vado in rovina; non riesco*, P

ἀναφθείς, εῖσα, έν, a. p. d' ἀνάπτω.

ἀνάφθησις, εως, ἡ, — ἄναψις, AQU.

ἀνα-φλάω, *eccito per toccamento*, AR. Lys. 1099; LUC.; **ἀναφλασμός, οῦ, ὁ,** *eccitazione per toccamento; masturbazione*, EUP. Αὐτ. 21.

ἀνα-φλεγμαίνω, f. -φλεγμᾰνῶ, a. ἀνεφλέγμηνα, *m'infiammo; sono infiammato*, PLUT. Ant. 82; IUL. 83.

ἀνα-φλέγω, *accendo; riaccendo; infiammo*, EU. Tr. 320: tras. di pers. e cose, PLUT.; LUC.; EL. — p. *sono acceso, infiammato, eccitato*, PL.; PLUT.; LUC.

ἀνάφλεξις, εως, ἡ, *accendimento; infiammazione*, PLUT. Lys. 12, M. 681.

ἀνα-φλογίζω, *infiammo; accendo*, ANT. 12, 127.

Ἀνά-φλυστος, ου, ὁ, [φλύω] *Anaflisto*, demo att.

della trib. Antiochide, Er. 4, 99; Sen. Vect. 4, 43: agg. -φλύστιος, ου, ὁ, *d'An.* Dem. 50: scherzo di par. con ἀναφλίω, Ar. Ran. 427.

ἀνα-φοβέω, *spavento*, Ar. Vesp. 670.

ἀνα-φοινίττομαι, *arrossisco*, Lib.

ἀνα-φοιτάω, *ritorno*, Nic. Th. 138.

ἀναφορά, ᾶς, ἡ, [ἀναφέρω] ἀνά. « su », *l'elevarsi; l'elevazione; ascensione*; *salita*. Arst.; d'una costellazione, Tol.; Sest., di vapori, Plut. — *il risollevarsi; il risorgere; il liberarsi; scusa*, ξυμφορᾶς, *da una sciagura*, Eu. Or. 414: ἁμαρτήματος, *da un fallo*, Plut. Phoc. 2: *b) offerta d'un sacrifizio; oblazione*, Set. — *c) solaio*, Geop 6, 1, 3. — *2)* ἀνά, « indietro », *attribuzione a; rapporto a*, Ipp. — *b) referenza; riferimento; relazione; rapporto*, πρός (ἐπί) τινα, ἔ τι, Pol., Plut., δι' ἀναφορᾶς, *per referenza, comparazione*, Arst. — *c) scappatoia*, Dem. 301; *ricorso*, 704, εἰς τι, Eschn. 2, 104, εἰς τινα, Arst. *a qsa., a qno.* — *d) anafora, senso relativo d'un pron.* o *avv.* Gra., *ripetizione*, Lgn. 20: *e) ufficio dell'*ἀναφορεύς, Set — *f) pagamento, rata; acconto*, P.

ἀναφορεύς, έως, ὁ, — ἀναφορον, Set

ἀνα-φορέω, — ἀναφέρω, spec in sens. frequentativo, *porto su, in alto*, ecc. Er. 3, 102, 111, Tuc 4, 115,

ἀναφορικός, ή, όν, [ἀναφορα] *che sputa, rigetta*, sangue, umori, ecc. Diosc. — *b) che riguarda il sorgere degli astri*, Ipsicle· *c) relativo; anaforico*, di pron., congiuz., e avv -ῶς, *in senso relativo*, Diosc. ecc.; -φορητικός, ή, όν, C. Aur.

ἀναφόριον, τό, [ἀναφέρω] *petizione; dimanda*, PO. 294; ecc.

ἀνα-φορμίζομαι, *preludio*, Ap Sof.

ἀνάφορον, τό [-φέρω] *apparecchio*, asta, palo, forcina, barella, stanga, *per portare i pesi*, Ar. Ran. 8, Eccl. 833, Frin.; AB.

ἀναφορύσσω, ion. — ἀναφύρω, Ipp. 606, 610, 672.

ἀνα-φράγνυμι — ἀναφρασσω, Tem. 91.

ἀνα-φράζω, *narro, descrivo*, Eun. — M. ἀμφρ-, Od. οὐλὴν ἀμφροσσαιτο, *riconoscesse la cicatrice*, 19. 391.

ἀνα-φράσσω, *sbarro, barrico; fortifico*, Str.; Set.; Ios. Ai. 15, 7, 10.

ἀνα-φρίσσω, *sono irto*, Opp. H. 4, 599.

ἀν-αφροδισία, ας, ἡ, *impotenza a ispirare amore; mancanza d'attrattive*, Filostr. 335: *b) insensibilità per l'amore*, Gell. — **ἀν-αφρόδιτος**, ον, [Ἀφροδίτη] *che non conosce amore*, Plut. M. 57. *senza grazia* o *attrattive*, id Aul. 4: *b) disgraziato in amore*, Luc. 8, 15, 2; *non favorito da Afrodite*, Plut. M. 751.

ἀνα-φρονέω, *torno in senno; ritorno in me*, An. 4, 8, 21; Di. C. 60, 14; Bas.

ἀνα-φροντίζω, *rivolgo nell'animo*, Pd.

ἄν-αφρος, ον, [ἀφρός] *senza spuma*, Ipp. 47.; -φρίζω, *spumo*, Frin.

ἀνα-φύγή, ῆς, ἡ, *scampo*, Eschl. Ch. 942: *luogo di scampo*, Plut. Aemil. 16; Di. C. — **ἀνάφυξις**, εως, ἡ, κακῶν, Pl. Leg. 713.

ἀνα-φῦράω, *mescolo; mischio; impasto; confondo*, Ipp.; Tpr. Od. 25; Diosc.; **ἀνα-φόρω**, *mescolo; confondo*, acc. dat. Tem.: ἀναπεφυρμένος, *confuso*, Er. 1, 103; Plut.; μάστιξι καὶ αἵματι ἀναπεφυρμένος, *tutto coperto di lividure e di sangue*, Er. 3, 157; v. Eu. Bacch. 742.

ἀνα-φυσάω, *soffio in alto; erutto; lancio sbuffando*, di vulcani, ἀποσπάσματα, Pl. Phaed. 113: di balene, ecc. Arst.; Tpr. — *respiro*, id. — *b) suono*, flauto ecc. At. 351: *c) gonfio*; p. *sono gonfio d'orgoglio*, Sen. Hell. 7, 1, 24, Cyr. 7, 2, 23: **ἀναφύσημα**, τος, τό, *exalazione; eruzione*, Arst.; Pol. 34. 11, 17: tras. *sbuffamento; boria*, Luc. 77, 3: **ἀναφύσησις**, εως, ἡ, *esalazione; eruzione*, Arst.; Pol. — *soffio; il soffiare in*, Paus. — **ἀνα-φῦσάω**, — ἀναφυσάω, Es. Sc. 211; Ap. R. 2, 431.

ἀνάφῦσις, εως, ἡ, [ἀναφύω] *il ricrescere*, El. Na. 12, 18.

ἀνα-φυτεύω, *ripianto*, Arst.

ἀνα-φύω, a. p. ἀνεφύην, *fo crescere*, barba, Teoc. 10, 40. *provoco un singhiozzo*, σπασμόν, *che produce il vomito*, di emetico, El. Na. 17, 11: *fo ricrescere; ho un nuovo aumento di*, κερατα, Arst., πτιλά, El. Na. 12, 4: gener. *produco*, Arst. — *2)* p. -φύμαι, e a. ἀνέφυν, pf ἀναπέφυκα, *vengo su, nasco; spunto; cresco*, pian. Er. 4, 58, Pl. Pol. 272, Theaet. 180; Arst.; anal. sofisti, retori ecc. Isoc. 295· *b) ricresco*, capelli, Er. 5, 35; tras. di processi che vengono *ripresi*, Plut. Per. 37: *riaversi*, Eschn. 2, 117.

ἀνα-φωνέω, *grido; mando grida*, Set.; Pol. 3, 33, 4: *b) proclamo*, βασιλέα, Plut. — *c) dico con enfasi* o *con esagerazione poetica*, Arst. — *d) declamo; grido*, Plut.; τὰ ἀναπεφωνημενα, *declamazione*, id. — *e) reclamo; richiedo con grida*, ἐλευθεριαν, Artem. 1, 56; cfr. Plut. Cic 27: **ἀναφώνημα**, τος, τό, *proclamazione; acclamazione: esclamazione*, Plut. — **ἀναφώνησις**, εως, ἡ, *esclamazione; proclamazione; declamazione; voce; grido*, Plut.; Aret.; Gal.; Orib.

ἀναφῶς, avv. [ἀναφής] *senza toccare*, Iambl.; AB.

ἀνα-χάζω, *fo retrocedere; respingo*, Pd. — intr. *retrocedo*, An. 4, 1, 16. — *2)* p. *retrocedo; indietreggio; mi ritiro*, Om.; gen. *da*, Ap. R. 4, 1241; ἐπὶ πόδα, *a passo a passo*, Cyr. 7, 1, 34. — NB. pt. **ἀγχ-**, Sof.; a. ἀνέχασσα, Pd.; ἀναχασσάμενος, Om.

ἀνα-χαίνω, f. -χανοῦμαι, a. ἀνέχανον, pf. ἀνακέχηνα, *spalanco la bocca; sbadiglio*, Ipp.; Ar.; Luc.; ἀναχανων μέγα, *a bocca spalancata*, Ar. Eq. 641; στόμα ἀνακεχηνος, Ipp. 579.

ἀνα-χαιτίζω, f. -ίσω, a. ἀνεχαίτισα, pf. ἀνακεχαίτικα, *rizzo la criniera; m'inalbero*; di cavallo, Eu. Rhes. 786; Plut. — *m'inalbero e getto a terra il cavaliere* o *rovescio il carro; rovescio*, Eu. Hipp. 1232, Bacch. 1072; tras. Dem. 20: ἀ. τὴν κόμην, *scuoto la chioma*, Eliod. 2, 36: *b)* tras. *divengo restio; recalcitro*, Sof ; Plut.; θάλαττα ἀναχαιτίζουσα, *mare agitato*, Filostr. 832: *scuoto un giogo importuno*, Plut. Ant. 21: *c) fermo un cavallo per la criniera*; tras. *fermo il corso d'una nave*, Luc. 34, 15; *ritengo; arresto*, Fil. 2, 84; Al. Afr ; At. 481.

ἀναχαίτισμα, τος, τό, [prec.] *il ritenere per la criniera; il ritenere; l'arrestare*, Plut. M. 611: **-χαίτισις**, ή, P.

ἀναχάλασμός, οῦ, ὁ, *rilasciamento*, Plut. M. 909 **ἀναχάλαστικός**, ή, όν, *che fa rilasciare; lassativo* Diosc.; **ἀνα-χαλάω**, pt. **ἀγχ-**, *rilascio; rallento*, Plut. p. Ipp.; Pol. 6, 23, 11; Plut.

ἀναχάραξή, ῆς, ἡ, Apd. Pol.; **ἀναχάραξις**, εως, ἡ, *raschiatura; grattamento; arruffamento; scalfitura*, Plut.; **ἀνα-χαράσσω**, **-ττω**, *graffio; rado; raschio; arruffo*, Plut.; Apd. Pol.; *scalpisco*, Ec.

Ἀνάχαρσις, εως, ιδος, τος, ὁ, *Anacarsi*, nobile scita, Er.; Pl. R p. 600; Plut.

ἀνα-χάσκω, pt. **ἀγχ-**, — ἀναχαίνω, Ar.; Ferecr.

ἀνα-χειρίζομαι, lett. *ritengo per la mano*; qu. *impedisco; tengo indietro*, Di. C. 38, 13.

ἀνα-χελύσσομαι, *espettoro*, Ipp.

ἀνα-χέω, pt. **ἀγχ-**, *fo traboccare; mando su; verso; espando*, Opp.; Fil. 1, 50 tras. Fil. 1, 104: p *trabocco; sbocco; scorro; mi espando*, anche tras. Arst.; Arr.;

Str.; Plut. — M. *spando intorno a me*, Plut. M. 321. — NB. pf. p. ἀγκέχυται, Ap. R.

ἀνα-χλαινόω, *vesto d'un manto; vesto*, Nonn.

ἀνα-χλιαίνω, a. ἀνεχλίηνα, *fo intiepidire*, Ipp.; Arst.; p. Arst.

ἀνα-χνοαίνομαι, [χνόος] *mi copro di lanugine*, e com. *di peli, setole*, Ar. Ach. 791.

ἀναχοή, ῆς, ἡ, [ἀναχέω] *eruzione*, Lgn. 35, 4.

ἀνα-χορεύω, *comincio la danza corale*, Ar. Th. 994: acc. ὄργια, *celebro misteri con danze*, Eu. Bacch. 482, Βάκχιον, 1153, θίασον, *celebro il tiaso*, Ph. 1756: *agito furentemente*, Or. 582: *b*) intr. *entro in danza; esulto*, αἰθήρ, Ion. 1079.

ἀνα-χόω — ἀναχώννυμι, Luc. 34, 2.

ἀνα-χράομαι, *fo perire; distruggo*, Tuc. 3, 81, (?); Di. C. 51, 8; 52, 17, ecc.

ἀνα-χρέμπτομαι, *espettoro*, Di. L. 2, 75: **ἀναχρεμψις**, εως, ion. ιος, *espettorazione*, Ipp. 67.

ἀνα-χρονίζομαι, *sono un anacronismo*, Scl. Eu.; **-χρονισμός**, ὁ, Scl. Eschl..

ἀνα-χρυσόω, *indoro di nuovo*, I.

ἀνα-χρώννυμι, *colorisco; tingo; do nuovo colore*, Tfr.; Plut. — *infetto*, Ec.

ἀνάχρωσις, εως, ἡ, [prec.] *infezione; contagio*, Plut. M. 53.

ἀνάχυμα, τος, τό, [ἀναχέω] *effusione*, qu. *estuario*, Str.; *fluido in cui si muovono i pianeti*, Nicom.

ἀν-άχυρωτος, ον, [ἄχυρόω] *senza paglia*, Ar. fr. 152.

ἀνάχυσις, εως, ἡ, [-χέω] *effusione; espansione*, di bile, Aret.; di fl.; mare, Fil.; Plut. — dell'anima, Fil. 2, 187: *b*) *disordine di costumi*, NT. — *c*) *estuario; impaludamento*, Str. 140: *inondazioni*, M. Tir. 38, 3.

ἀνάχωμα, τος, τό, [-χώννυμι] *diga; argine*, Aristea.; **-χωματισμός**, ὁ, *alzamento di ...*, Scl. Eschl.

ἀνα-χωνεύω, *rifondo*, Str. 399; Ec. — sost. **-χώνευσις**, ἡ, Ec.

ἀνα-χώννυμι, *alzo con terra; sollevo; alzo; ammonticchio; argino*, Dem. 1279; Luc.; Ant.; D. Al. 2, 42.

ἀνα-χωρέω, f. -χωρήσω, a. ἀνεχώρησα, pf. ἀνακεχώρηκα, *vado indietro; retrocedo; ritorno*, Om. e Seg.; μηδ' ἀναχωρεῖτω, *né torni indietro, retroceda*, Il. 4, 305; φυγῇ, *fuggendo*, Pl. Conv. 221: πόλινδε ἄψ, *tornare in città*, Il.; ἐπ' οἶκου, *a casa*, Tuc. 1, 30: *b*) *mi ritiro; parto; mi allontano*, gen. μεγάροιο, *dal palazzo*, Od. 22, 270; ὀπίσω, Er., εἰς τοὐπίσω, Att. *indietro*; ἐς τὴν ἀκρόπολιν, *nell'acropoli*, Er. 3, 143; Att.; ὑπό τινος, *essere obbligato da qno. a ritirarsi*, Er. 5, 61; ἔκ τινος, *tenersi lungi da qsa.* Pl. Phaed. 83; ἐκ τῶν πραγμάτων, *ritirarsi dai pubblici affari*, Pol. 29, 10, 5: *mi astengo; mi ritiro*, assol. Att. — nel pf. πολισμάτιον ἀνακεχωρηκὸς ἀπὸ τῆς θαλάσσης, *piccola città lungi dal mare*, Pol. 2, 11, 16; τόπος, *luogo appartato*, Erdn. 1, 12; ῥῆμα ἀνακεχωρηκός, *parola andata in disuso*, D. Al.; ἱστορία, *storia remota*, Filod. — *c*) *ricado; vengo per successione*, ἡ βασιληὶη ἀνεχώρεε ἐς τὸν παῖδα, *il regno ricadeva (passava) sul figlio*, Er. 7, 4; ποίνη, Antif. 2, 13: vrb. **-χωρητέον**, Pl. Crit. 51.

ἀναχώρημα, τος, τό, [prec.] *ritirata; recesso; riflusso*, Arst.

ἀναχώρησις, εως, ἡ, [»] *il ritirarsi; ritirata*, Er. 9, 22; Tuc. 1, 12; 7, 85: *regresso; ritorno*, Pl. Phil 32: ἀναχώρησιν φυγῆ ποιεῖσθαι, *battere la ritirata*, Plut.; ἐπὶ πόδα *a poco a poco*, Pol. 8, 16, 5: di fl. Diod. 1, 10; mare, Arst., *il ritirarsi dal mondo*, Ec.; *dalla vita; morire*, Ant. — *b*) *luogo di ritiro; rifugio*, Tuc. 1, 90; Dem. 354.

ἀναχωρητής, οῦ ὁ, [»] *anacoreta; che è ritirato*, Ec. — **ἀναχωρητικός**, ἡ, όν *atto o abituato a vivere nel ritiro*, Arr. Epict. 2, 1, 10. — Avv. **-ῶς**, *da anacoreta*, Ec.

ἀνα-χωρίζω, a. -εχώρισα, *fo ritirare, retrocedere, conduco indietro*, An. 5, 2, 10, Cyr. 7, 1, 41; Di. C. 43, 39: a. dor. ἀγχωρίξαντες, TH.

ἀνα-ψαθάλλω, *tocco; elevo*, AB.

ἀνα-ψάλάσσω, *apro tastando; apro*, Lic. 343.

ἀνα-ψάω, *prosciugo; asciugo*, Ctes. Ind. 28; Diosc. — M. Clem. — sost. **-ψησις**, ἡ, **-ψησμός**, ὁ, P.

ἀνα-ψηφίζω, *rimetto in votazione; ritiro un decreto*, Tuc. 6, 14. — M. *voto di nuovo*, Ferecr.

ἄναψις, εως, ἡ, [ἀνάπτω] *accensione*, D. Al. 2, 66: *accendimento; vampa*, Plut. M. 400: del sorgere degli astri, Di. L. 10, 92.

ἀναψυκτήρ, ῆρος, ὁ, [ἀναψύχω] *chi rinfresca, solleva*, πόνων, Eu. — **ἀναψυκτικός**, ἡ, όν, *rinfrescante; calmante*, Gal. — **ἀνάψυξις**, εως, ἡ, *rinfrescamento; il rinfrescare*, Ipp. 767: tras. *sollievo; refrigerio; respiro*, Str. 459; Fil.; Set.; **ἀναψύχη**, ῆς, ἡ, *rinfrescamento; fresco; sollievo*, Att.; Plut. — *b*) *ventilazione* o *rinfrescamento*, Pl. Tim. 84: **ἀναψυχόω**, *rianimo*, Cris.

ἀνα-ψύχω, f. -υξω, a. ἀνέψυξα, a. p. 1 ἀνεψύχθην, 2 ἀνεψύχην, *rinfresco; refrigero; rianimo; conforto*, Od. 4, 568: ἦτορ, *riconfortare il cuore; riprender animo*, Il. 13, 84, p. ἀνέψυχθεν ἦτορ, *si sentirono rinfrescati*, 10, 575: ἀ. ἕλκος, *sollevare la ferita*, 5, 795; πόνων τινα, *qno. dalle molestie*, Eu. Hel. 1094: *b*) anal. ἀ. ναῦς, *fo asciugare, riparo le navi*, Er. 7, 59; Sen. Hell. 1, 5, 10; ἰδρῶτα, *il sudore*, Plut. Syll. 29: — *c*) intr. *riprendo fiato; respiro*, col gen. *da qsa.* Dif. Φιλ. 1; Opp.; D. Al. 9, 12; Babr. 95; ecc. — *d*) p. *mi riposo; respiro; mi rianimo; riaversi*, Pl. Tim. 70, 78; ἀνεψύχθησαν, Sen. Hell. 7, 1, 19.

ἀν-δαιτος, ον, — ἀνάδαστος, I. (4 a.).

ἀνδαίω, — ἀναδαίω, *accendo*.

Ἀνδαμύας, ὁ, *Andamia*, medo, Cyr. 5, 3, 38.

ἀνδάνω, [sscr. svaduh, ἡδύς, lt. *suavis*] impf. ἥνδανον, f. ἀδήσω, a. 2 ἔᾶδον, pf. ἔᾶδα, ἄδηκα, part. ἐαδώς, ότος, *piaccio; sono gradito; vado a genio*, τινι, *a qno.* Om.; Tr.; Pd.; ἄδε Ἕκτορι μῦθος, *piacque ad Ettore il consiglio*, Il. 13, 748, πᾶσιν ἑαδότα μῦθον ἔειπεν, 9, 173, ὄφελεν θάνατός μοι ἀδεῖν, *oh avessi preferita la morte!* 3, 173, τοι εὖαδεν οὕτως, *così ti piacque*, 17, 647; ὁ Ζεύς ... πάντεσσ' ἀνδάνει, ... *a tutti piace*, Teog. 28: con due dat. οὐκ Ἀτρεΐδῃ Ἀγαμέμνονι ἥνδανε θυμῷ, *non piaceva al cuore d'Ag.* Il. 1, 24; con inf. Om.; Er. 6, 106. — M. ἀνδάνεται, Ant.; a. inf. ἀδέσθαι, Piton. — NB. impf. ep. ἐήνδανον, Om.; ἐάνδανον, Er. — a. ἄδον, [ᾰ] inf. ἀδεῖν, ott. ἄδοι Om.; cong. ἄδῃ, Er. 1, 133, a. εὔαδον, Om.; pf. ἄδηκα, Ippon.; 3 sg. ἔαδε (spir. dolce) Teoc.; a. 1, ἤσα, Plot. 2, 3, 7.

Ἀνδάτη, ἡ, britan. — Νίκη, Di. C. 62, 7.

ἄνδεμα, **ἄνδημα**, **ἀνδέροισιν**, **ἀνδεσμός**, **ἀνδίχομαι**, — ἀναδ-

ἄνδηρον, ου, τό, *margine delle aiuole; aiuola*, Teoc.; Tfr. Cp. 3, 15, 4: *margine; sponda*; rīva, del fiume o del mare, Opp. H. 4, 319: *b*) *terrapieno; diga; rialzo di terra; spazio terroso*, Mosc. 4, 102; Call.; Tfr. Hp. 7, 15, 2; Plut.

ἀνδησάμενος, **ἀνδιδοῖ**, **ἀνδίδωμι**, v. ἀναδέω, ἀναδίδωμι.

ἀνδίκτης, ου, ὁ, [ἀναδικέω] *legno o uncino per trabocchetto* o *trappola*, Call. fr. 233.

ἂν-δίχᾰ, avv. [ἀνά, δίχα] *in due parti; in due*, Il.; Nic. — *b*) *a parte da; senza; separatamente*, gen. Ap. R.: Ant. 5, 5; 7, 27.

ἀνδοκά, **ἀνδοκεία**, ἡ, — ἀναδοχή, I.; **ἀνδοκιάρχης** ὁ, *incaricato dell'* ἀν. I.

Ἀνδοκίδης, ου, ὁ, *Andocide*, orat. aten. TUC.

ἀνδρ-αγᾰθέω, [ἀνήρ, ἀγαθός] a. ἠνδραγάθησα, POL. 6, 39, 2; pf. -γᾰ́θηκα, DIOD. 11, 25; *agisco da uomo da bene o valente*, POL.; PLUT.; l. τὰ ἠνδραγαθημένα, *belle azioni*, PLUT. Fab. 20; ἔδοξέ τι ἠνδραγαθῆσθαι, ... *essersi fatta gloriosa impresa*, DI. C. 49, 21; **ἀνδραγᾰθήμα**, τος, τό, *azione virile, bella*, STR.; PLUT. Sert. 10; l.; **ἀνδρ-αγᾰθία**, ας, ion. ίη, ἡ, *coraggio; valore; virtù; lealtà; probità*, ER. 1, 99, 136; ATT.; e **-αγᾰθησις**, ἡ, SET.; **ἀνδραγᾰθίζομαι**, — ἀνδραγαθέω, TUC. 2, 63; 3, 40; FIL.; DI. C.; **ἀνδραγᾰθικός**, ἡ, όν, *degno d'un uomo da bene*; cp. -ώτερος, IPP. 837: Ἀνδρ-άγᾰθος, ου, ὁ, *Andragato*, u. ANT. 12, 52.

ἀνδρ-άγρια, ων, τά, *spoglie d'un nemico*, IL. 14, 509.

Ἀνδρ-αίμων, ονος, ὁ, [αἷμα] *Andremone*, OM; patr. -μονίδης, ου, ὁ, IL. 7, 168.

ἀνδρᾰκάς, avv. [ἀνήρ] *per testa*, lt. *viritim*, OD. 13, 14: *da parte*, ESCHIL. Ag. 1595: sost. **ἀνδρακάς, άδος**, ἡ, *parte o porzione per un uomo*, NIC. Th. 613.

ἀνδρα-λογία, ας, ἡ, [λέγω] *leva d'uomini*, SET.

ἀνδρᾰποδίζω, [ἀνδράποδον] f. -ῶ, a. ἠνδραπόδισα, p. ἠνδραποδίσθην, f. ἀνδραποδισθήσομαι, pf. ἠνδραπόδισμαι, *fo schiavo; riduco in schiavitù*, qu. anche *vendo come schiavo*, ER. 1, 151, 156; 6, 106, 119; 8, 29; ATT.; anche di città, *assoggetto; soggiogo*, TUC. 6, 62; LIS. 2, 57. — M. me. si. ER. 1, 76; ATT. — NB. f. ion. in sens. p. -ιεῦμαι, ER. 6, 17: a. dor. -ιξάμενος, EPIMEN.

ἀνδρᾰπόδιον, ου, τό, *piccolo schiavo*, POLL.; IPER.; DIF.; PO. 1102.

ἀνδραποδισμός, οῦ, ὁ, TUC. 2, 68; 5, 9; DEM. 10; ISOC. 61; PL. Rsp. 469, *il ridurre in schiavitù; assoggettamento*: *b*) *cattura e vendita come schiavo d'uomo libero*, PL. Leg. 879, 955, cfr. lt. *plagium*.

ἀνδραποδιστής, οῦ, ὁ, [»] *schiavista; che riduce in schiavitù uomini liberi*, (per violenza o complicità) o *ruba il servo altrui*, ATT.; ἀ. ἑαυτοῦ, *venditore della propria libertà*, SEN. Mem. 1, 2, 6: **ἀνδραποδιστικός**, ἡ, όν, *che riguarda la cattura e il traffico di schiavi*, PL. Soph. 222. — Avv. sup. -ώτατα, EUP. fr. inc. 77.

ἀνδραποδο-κάπηλος, ου, ὁ, *mercante di schiavi*, Is.; FIL.; LUC. 58, 24: **-κλέπτης**, ὁ, MEN.; **-κλόπος**, ὁ, SOF. *ladro di schiavi*.

ἀνδρά-ποδον, ου, τό, [ἀνήρ e πέδον] *prigione di guerra*; gener. *schiavo*, IL.; ER.; ATT.; dat. pl. ἀνδραπόδεσσι, IL. 7, 475; cfr. lt. *mancipium* e *captivus*: *b*) poi gener. *servo*, PL. Gorg. 483; SEN. Mem. 4, 2, 39.

ἀνδραποδώδης, ες, [prec.] *da schiavo*, p. e. θρῖξ ἀ. *capelli da schiavo*, rasi, PL. 1 Alc. 120: *servile; degno d'uno schiavo; grossolano; abbietto*, ATT. — Sup. -έστατος, PL.; FIL. — Avv. ἀνδραποδωδῶς, PL. Conv. 215; LUC. **ἀνδραποδωδία**, ας, ἡ, *servilità; natura da schiavo*, ARST.

ἀνδρᾰποδ-ώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *mercante di schiavi*, AR. fr. 295: **-ωνίη**, ης, ἡ, *compra...*, I.

ἀνδράριον, ου, τό, [ἄρ, ἀνήρ] *omicciattolo*, AR. Ach. 517; SIN.

ἀνδρ-άριστος, ον, *molto eccellente*, I.

ἀνδρ-αχθής, ές, [ἄχθος] «*che basta per il carico d'un uomo*»; *enorme; poderoso*, OD. 10, 121; AP. R. 3, 1334: AT. 288.

ἀνδρ-άχνη, ης, ἡ, e **ἀνδράχλη**, *porcellana*, pian. TFR.; DIOSC.; LUC. 80, 151: *b*) *andracne; fragola selvatica*, TFR. Hp. 1, 9, 3: **ἀνδρ-αχνος**, ου, ἡ, PAUS. 9, 22, 2.

Ἀνδρέας, α, ᾳ, αν, ὁ, g. ion. e ep. -έεω, [ἀνήρ] *Andrea*, ER. 6, 126; PLUT.; NT.

ἀνδρεία, ας, ion. -ηίη, ἡ, [ἀνήρ] *virilità; coraggio; fortezza; valore*, ER. 7, 99; ATT.; pl. *opere coraggiose, virili*, IPP. 294; PL. Leg. 922: *b*) *età virile*, ANTIF. SOF.; *membro*, ARTEM. 66: *perizia; maestria*, SET. Eccl. 4, 4. — NB. nei mss. è freq. ἀνδρία.

ἀνδρ-είκελος, ον, *simile a un uomo*, D. AL. 1, 38; PLUT. Alex. 72: τὸ ἀ. *statua d'uomo*, APP. Civ. 2, 147; ANT.; ovv. (sott. χρῶμα) *color della carne; carnicino*, SEN. Oec. 10, 5; PL. Crat. 424, Rsp. 501; ARST.

ἀνδρεῖα, fm. del seg.

ἀνδρεῖος, α, ον, ion. -ήτος, η, ον, ER.; eol. -έτος, TEOC.; -έος, I. [ἀνήρ] *da uomo; virile; maschile*, ER. 1, 17; ἀγορά, MEN.; l.; σύλλογος, l.; ἱμάτιον, *abito, veste*, AR.; SEN. Mem. 2, 7, 5; l.; *toga virile*, PLUT. Brut. 14: assol. ἀνδρεῖα, pl. *abiti virili*, DI. L. 3, 46; ὑποδήματα, *calzari*, CYR. 8, 2, 5, Oec. 9, 6; δρᾶμα, PL. Rsp. 451, πόνοι, Phaedr. 239: τὰ ἀ. *pasto pubblico degli uomini*, a Creta, PLUT. M. 714; AT. 186: *b*) *virile; maschio; animoso; prode; forte*, d'uomini e cose, ER.; ATT.; γυναῖκα ἀνδρείαν, ARST.; τὸ ἀ. *virilità; coraggio*, ATT. — *c*) in catt. sens. *ardito; impudente*, LUC. 58, 3, — Cp. -ότερος, Sup. -οτατος, PL. Rsp. 357, 411, 459, Leg. 648; TUC.; SEN. ecc. — Avv. -είως, *virilmente; coraggiosamente*, ATT.; sup. -ειότατα, PL. Pol. 262.

ἀνδρειότης, τητος, ἡ, — ἀνδρεία, AN. 6, 5, 14.

ἀνδρειόω, *rendo uomo*, PROCL. — *do virilità, coraggio, energia*, IOS.

ἀνδρει-φόντης, ου, ὁ, [√φεν, φόνος] *uccisore, sterminatore d'uomini*, IL.

ἀνδρειών, ῶνος, ὁ, ANT. 9, 322; **ἀνδρεών**, ER. 1, 34, — ἀνδρών.

ἀνδρ-εράστρια, ας, ἡ, [ἀνήρ, ἐ.] *donna amante degli uomini*, AR. Th. 392.

ἀνδρεύμενος, ion. — ἀνδρούμενος, v. ἀνδρόω.

ἀνδρήϊος, ion. — ἀνδρεῖος.

ἀνδρ-ηλᾰτέω, [seg.] *caccio in esilio; bandisco*, TR.; PL. Rsp. 566: p. DI. C. 47, 19.

ἀνδρ-ηλάτης, ου, ὁ, [ἐλαύνω] *che scaccia in esilio un uomo*, ESCHL. Theb. 637.

ἀνδρία, v. l. per ἀνδρεία.

ἄνδρια, ων, τά, — ἀνδρεῖα, v. ἀνδρεῖος, PLUT.

Ἀνδρία, ας, ἡ, *Andria*, c. elea e maced. PLUT.

ἀνδριαντίσκος, ου, ὁ, [ἀνδριάς] *piccolo simulacro; statuetta*, PLUT. Thes. 20: **ἀνδριάντιον**, τό, e **ἀνδριαντίδιον**, l. del.; **-ντάριον**, τό, PO. 1459.

ἀνδριαντο-ειδής, ές, *simile a una statua*, CLEM.; **-θήκη**, ης, ἡ, *nicchia per una statua*, I.; **-πλαστική**, ῆς, ἡ, [πλάσσω] sott. τέχνη, *arte di modellare statue*, SEST.; sost. **-πλάστης**, ου, ὁ, EUST.

ἀνδριαντο-ποιέω, *fo statue*, SEN. Mem. 3, 1, 2: **-ποιητική**, ἡ, s. τέχνη, ARST.; e **-ποιΐα**, ας, ἡ, *statuaria; scultura*, SEN. Mem. 1, 4, 3, PL. Gorg. 450, Ion. 533: **-ποιϊκή**, ἡ, s. τέχνη, me. si. ARST.; **-ποιός**, οῦ, ὁ, *statuario; scultore*, PD.; SEN. Mem. 2, 6, 6; 3, 10, 6; PL. Rsp. 540, Men. 91.

ἀνδριαντουργέω, [seg.] *fo statue*, CLEM.; **-ουργός**, οῦ, ὁ, [ἔργον] *statuario; scultore*, GAL.

ἀνδριάς, άντος, att. άντος, ὁ, [ἀνήρ] *statua*, spec. d'uomo, ER. 1, 183. 2, 91; PD.; ATT.; ἀνδριάντας γράφειν, *colorire statue*, PL. Rsp. 420: iron. *pupo; fantoccio; pupazza*, DEM. 270: μακρὸν ἀ. παίζειν, *giocare...*, sor. di gioco, TFR. Char. 27.

ἀνδρίζω, [»] *rendo forte come un uomo; fortifico*, SEN. Oec. 5, 4. — M. e p. *sono giunto alla virilità*, AR. — *b*) *opero, agisco da uomo, virilmente; mi mostro uomo*, ATT., **ἀνδριζόμενοι**, AN. 4, 3, 34; inf. 5, 8, 15: *c*) *vesto da uomo*, FILOSTR. 766: *d*) *pecco contro natura*, DI. C. 79, 5.

ἀνδρικός, ή, όν, *di, da uomo*, ATT.; χορὸς ἀ. *coro composto d'uomini*, LIB. 21, 1; SEN. Hell. 6, 4, 16: *maschio; virile; coraggioso*, ATT.; τὸ ἀ. *carattere virile*, ARST. — Cp. -ώτερος, PL. Leg. 681; Sup. -ώτατος, AR.; PL. Rsp. 567. — ADV. -κῶς, *virilmente; coraggiosamente*, ATT.; cp. -ώτερον, sup. -ώτατα, AR.

ἀνδρίον, ου, τό, *piccolo uomo; omino*, TEOC.; AR. Pax. 51.

Ἄνδριος, α, ον, v. Ἄνδρος.

Ἀνδρίσκος, ὁ, *Andrisco*, u. PAUS.; AT.

ἀνδρισμός, οῦ, ὁ, — ἀνδρεία, POLL.; **ἄνδρισμα**, τος, τό, *opera virile*, M. TIR. 38, 4: **ἀνδρίς**, ίδος, ἡ, *donna*, SIMM.

ἀνδριστί, avv. [ῐ] *da uomo*, AR. Eccl. 149; TEOC.; **ἀνδριστέον**, vrb. d' ἀνδρίζω, PL. Phaed. 90.

ἀνδρο-βαρής, ές, — ἀνδραχθής, EUST.; **-βασμός**, ὁ, *via angusta*, l.; **-βατέω**, *salgo ...*, ANT. 5, 208: **-βόρος**, ον, [βιβρώσκω] *che divora gli uomini*, ANT. 7, 206.

ἀνδρό-βουλος, ον, [βουλή] *di virili propositi*, ESCHL. Ag. 11: Ἀνδρό-βουλος, ου, ὁ, *Androbulo*, u. ER. 7, 141.

ἀνδρο-βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, — ἀνδροβόρος, EU.

ἀνδρο-γένεια, ας, ἡ, [γένος] *discendenza maschile*, IPP.; l.; **-γαμος**, ὁ, — κίναιδος, CAT. ABTR.

Ἀνδρό-γεως, ω, ὁ, *Androgeo*, f. di Minosse, PLUT.

ἀνδρο-γίγας, αντος, ὁ, *uomo gigante*, CALL. Cer. 35: **-γόνος**, ον, [γίγνομαι] *che genera uomini*, o *maschi*, ES. O. 781: **-γῦνος**, ον, [γυνή] *ermafrodito*, PL. CONV. 189: *effeminato*, ER. 4, 67; ESCHN. 45; POL. 38, 4, 9: *vizioso*, ANT.; *donna viziosa*, ARTEM. — *b)* agg. *comune ai due sessi*, ANT. 9: 783: *che è vizio contro natura*, LUC. 38, 28: **-γυνία**, ἡ, pitagor. — πενταΐς, 3 + 2, THEOL. 32.

ἀνδρο-δάϊκτος, ον, [δαΐζω] *omicida; uccisore*, ESCHL. Ch. 859.

ἀνδρο-δάμας, αντος, ὁ, [δᾰμάω] *che doma gli uomini*, φόβος, οἶνος, PD. — *b)* *che uccide lo sposo*, ID. — Ἀνδρο-δάμας, αντος, ὁ, *Androdamante*, u. ER. 8, 85; 9, 90; ARST.

ἀνδρο-δόκος, ον, [δέχομαι] *che accoglie uomini*, P. SIL.; **-ελής**, ές, [ἑλεῖν] *che soggioga l'uomo*, l.; **-θέα**, ας, ἡ, [θεά] *la dea virile*, Atena, ANT. 15, 22.

ἀνδρόθεν, avv. [ἀνήρ] *venendo da un uomo*, ANT. 16, 115.

ἀνδρό-θηλυς, εος, ὁ, ἡ, — ἀνδρόγυνος, FILOSTR. 489: **-θνής**, ῆτος, ὁ, ἡ, *omicida; uccisore*, ESCHL. Ag. 814: **-κάπηλος**, ου, ὁ, *mercante d'uomini*, GAL.; ORIB.; **-κάπραινα**, ἡ, *dissoluta*, FERECR.

Ἀνδρο-κλῆς, έους, ὁ, *Androcle*, AR. — patr. **-είδης**, ου, ὁ, *Androclide*, DEM; dor. **-δας**, SEN.; **-κλείων**, ὁ, *Androclione*, PLUT.

Ἄνδρο-κλος, ου, ὁ, — prec. *Androclo*, u. PLUT.

ἀνδρο-κμής, ῆτος, ὁ, [κάμνω] *che opprime gli uomini; mortale; micidiale; omicida*, ESCHL.; SOF.; EU. Suppl. 525: **ἀνδρό-κμητος**, ον, *fatto da mano d'uomo*, IL. 11, 371.

ἀνδρο-κοιτέω, *dormo con un uomo*, MOSCHN.; l.

Ἀνδρο-κολωνο-κλῆς, ὁ, [κολωνός, κλέος] *Androcolonocle*, u. CRAT. Ὧραι, 22.

Ἀνδρο-κόρινθος, ου, ἡ, *Androcorinto; un Corinto d'uomini*, alludendo ai corrotti ab. d'Eraclea, simili alle donne di Corinto, AT. 351.

Ἀνδρόκοττος, ους, ὁ, *Androcotto*, re ind. PLUT. Alex. 62: **-κράτης**, ους, ὁ, *Androcrate*, eroe plateese, ER.; TUC. 3, 24.

ἀνδρο-κτάσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [κτείνω] *massacro d'uomini; carnificina; uccistone*, OM.; ESCHL. Theb. 693: **-κτονεῖον**, ου, τό, *macello d'uomini*, AB.; **-κτονέω**, *uccido lo sposo*, ESCHL. Eum. 602: **-κτόνος**, ον, *che uccide gli uomini; omicida*, ER. 4, 110; EU. Cycl. 22: *che uccide lo sposo*, TR. (PLUT. M. 35).

Ἀνδρο-κύδης, ους, ὁ, [κῦδος] *Androcide*, pitt. PLUT.; med. TER. Hp. 4, 16, 6.

ἀνδρο-λάλος, ον, *che chiacchiera degli uomini*, TER. Char. 23.

ἀνδρ-ολέτειρα, ας, agg. fm. [ὄλλυμι] *sterminatrice degli uomini*, ESCHL. Ag. 1465, Theb. 314.

Ἀνδρό-λεως, ὁ, *Androleo*, u. ANT. 11, 81.

ἀνδρο-ληψία, ας, ἡ, DEM. 647; **-λήψιον**, ου, τό, 648, 692, [λαμβάνω] *cattura d'uomini*, diritto che avevano i congiunti d'un ucciso, d'impadronirsi di tre uomini dello stato straniero, che non punisse l'omicida: gener. APP. Civ. 4, 6: vb. **-ληπτέω**, l.

ἀνδρο-λογέω, [λέγω] *fo leva d'uomini*, LUC. 41, 58.

ἀνδρο-λογία, ας, ἡ, v. l. *colletta per testa*, SET.

ἀνδρο-μᾰνής, ής, [μαίνομαι] *appassionato per gli uomini*, PLUT.; **-μᾰνία**, ας, ἡ, *passione per gli uomini*, NAZ.

ἀνδρο-μάχος, ον, e ᾱ, [μάχομαι] *che combatte uomini; bellicoso*, ANT. 7, 241: Ἀνδρο-μάχη, ης, ἡ, *Andromaca*, mog. d'Ettore, IL.; **-μάχος**, ου, ὁ, *Andromaco*, SEN.; **-μέδα**, ας, ion. e ep. **-η**, ης, η, [μέδομαι] *Andromeda*, mog. di Perseo. ER. 7, 61; ARAT. 198; **-μέδης**, ους, ὁ, *Andromede*, u. TUC. 5, 42: **-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Andromene*, TUC.; DEM.; **-μήδης**, ους, ὁ, [μήδομαι] *Andromede*, PL.

ἀνδρόμεος, α, ον, [ἀνήρ] *di, da uomo; umano*, OM.; AP. R.; ὅμιλος ἀ. *folla; brulichio d'uomini*, IL. 11, 538.

ἀνδρο-μήκης, ες, [μῆκος] *della statura o altezza d'uomo*, SEN. Hell. 3, 2, 3; POL. 8, 7, 6; 10, 46, 3; DIOD. 3, 40; GEOP. 11, 5, 2: **-μηκόν**, (al. **-μηρόν**) ἐγχειρίδιον, τό, *pugnale a lama rientrante*, per il teatro, A. TAZ. 3, 20, 21: **-μορφος**, ον, [μορφή] *di forma umana*, APD.

Ἀνδρό-νικος, ου, ὁ, [νίκη, al. -δρω] *Andronico*, PLUT.; ANT.

ἀνδρο-νομέομαι, *darsi aria da uomo altezzoso*, M. ANT. 10, 19: **-παις**, αιδος, ὁ, *fanciullo con sentimenti da uomo*, al. dall'aspetto giovanile e virile insieme, SOF.; ESCHL. Theb. 533: **-πλήθεια**, ας, ἡ, *moltitudine d'uomini*, ESCHL. Pers. 235: **-ποιός**, ὁ, ἡ, [ποιέω] *che rende uomo o forma uomini*, PLUT. M. 334: **-πορνος**, ου, ὁ, [πόρνη] *cinedo*, TEOP.; FALER. 27: **-πρωρος**, ον, [πρῶρα] *con viso d'uomo*, EMPED. 314.

Ἄνδρος, ου, ἡ, *Andro*, is. cicl. ER.; ATT. — agg. **Ἄνδριος**, α, ον, ID.

ἀνδρόσ-αιμον, ου, τό, [αἷμα] *androsema*, pian. DIOSC.

ἀνδρόσ-ακες, ους, τό, *acetabulario*, zoofit. DIOSC.

Ἀνδρο-σθένης, ους, ὁ, [σθένος] *Androstene*, u. TUC. 5, 49; POL. 11, 34, 12; TER. Cp. 2, 5, 5.

ἀνδρό-σινις, ίδος, ὁ, ἡ, [σίνομαι] *dannoso all'uomo*, ANT. 16, 266: **-στροφος**, ον, *da uomo; virile*, MAN. 4, 358.

ἀνδροσύνη, ης, ἡ, *virilità*, EUS.

ἀνδρο-σφαγεῖον, τό, v. σφαγεῖον, *macello d'uomo*, ESCHL. Ag. 1092.

ἀνδρό-σφιγξ, γγος, ὁ, *sfinge con busto d'uomo*, ER. 2, 175: **-σώτειρα**, ἡ, *salvatrice degli uomini*, PO. 1380.

ἀνδρότης, ητος, megl. **-ής**, ῆτος, ἡ, v. ἀδροτής, *virilità; forza virile; forza*, IL.; STOB.

Ἀνδροτίων, ωνος, ὁ, *Androzione*, u. DEM.; PL. Gorg. 487; PLUT.

ἀνδρο-τομέω, [τέμνω] *castro*, SEST.; **-τῡχής**, οῦς, fm. [τυγχάνω] *che trova uno sposo*, ESCHL. Eum. 960: **-φᾰγέω**, *mangio carne umana*, v. l. ἀνθρωποφ-, ER. 4, 106: **-φᾰγος**, ου, ὁ, [φᾰγεῖν] *che mangia carne umana*, OD. 10, 200; ER. 4, 13, 106.

A. **ἀνδρο-φθόρος**, ον, [φθείρω] *funesto agli uomini*, PD.; SOF. Ph. 226. — B. **ἀνδρό-φθορος**, ον, *che viene da un uomo ucciso* (αἷμα), SOF. Ant. 1022.

ἀνδρο-φονεύς, έως, ὁ, *uccisore d'un uomo; omicida*, MAN. 2, 302: **-φονέω**, [ἀνδροφόνος] *sono omicida; uccido uomini*, IPP.; STR. 206: **-φονία**, ας, ἡ, *omicidio*, ARST.; PLUT.; D. AL. 4, 24: **-φόνος**, ον, [πεφνεῖν] *che uccide un uomo* o *uomini; omicida*, OM.; ATT. — *che uccide lo sposo*, PD.; **-φόνιος**, ου, ὁ, *omicida*, ESCHIL. Theb. 572.

ἀνδρό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *dai sentimenti vi ili*, SOF.

ἀνδρο-φυής, ές, [φύω] *che ha della natura umana*, EMPED. 315.

ἀνδρο-φυκτίς, ίδος, ἡ, [φεύγω] *androfittide; virifuga*, mollusco, AT. 85.

ἀνδρόω, [ἀνήρ] a. ἤνδρωσα, pf. p. ἤνδρωμαι, a. ἠνδρώθην, *rendo uomo; muto in uomo*, LIC. 176: *allevo fino alla virilità*, ANT.; PLUT. M. 490: p. *arrivo alla virilità; divengo uomo*, ER. 1, 123; IPP.; ATT.; ἐπειδὰν ἀνδρωθῶσι, PL. Conv. 192: *mi porto da uomo*, PLUT.; *sono virile, energico*, AT. 341: nel p. anche *sono conosciuta da un uomo*, detto di donna, It. *virum experta*, IPP. 563. — NB. part. pres. ion. ἀνδρεύμενος, ER.; a. p. anche ἀνδρώθην, 3, 3.

ἀνδρώδης, ες, [»] *virile; forte; coraggioso*, pers. e cose, ISOC. 97; PLUT. — Cp. **-έστερος**, ISOC. 97; ARST. — AVV. **-δῶς**, ISOC. 239; sup. **-έστατα**, SEN. Mem. 4, 8, 1.

ἀνδρών, ῶνος, ὁ, [»] *appartamento* o *sala degli uomini*, TR.; AR.; SEN. Conv. 1, 4, 13: *b*) a Roma, *passaggio tra due cortili*, VITR.

Ἀνδρων, ωνος, ὁ, *Androne*, u. PL. Gorg. 487: patr. **-ίδης**, ου, ὁ, *Andronide*, ESCHN.; dor. **-ίδας**, POL. 29, 10. 1.

Ἀνδρώνικος, v. Ἀνδρόνικος.

ἀνδρωνῖτις, ίδος, ἡ, s. ἑστία, *appartamento degli uomini*, LIB. 1, 9; SEN. Oec. 9, 6: *b*) — ἀνδρών, VITR.

ἀνδρῷος, α, ον — ἀνδρεῖος, STOD.; GAL.

ἀνδύεται, **ἀνδύνω**, — ἀναδ-

ἀ-νέαστος, ον, [νεάζω] *non rinnovato*, γῆ, STR. 502.

ἀν-ἠβράχε, a. 2 ind. *fo strepito; risuono*, IL. 19, 13; OD. 21, 48.

ἀνέβωσα, ion. a. d' ἀναβοάω.

ἀν-έγγραφος, ον, *senza prova scritta*, SCL. PL.; I.; **-εγγάρε.τος**, ον, *libero dal dover servire come* ἄγγαρος, I.

ἀν-έγγυος, ον, *senza garanzia*, qu. *illegittimo*, bambino, PL. Rsp. 461; PLUT. — *b*) *senza fidanzamento; illegittima*, PLUT. Caes. 14; D. AL. 2, 24; DI. C. 59, 12.

ἀν-εγείρω, f. **-ερῶ**, a. ἀνήγειρα, p. **-ηγέρθην**, *fo sorgere*, qu. *sveglio; desto*, OM.; SEN. Conv. 4, 38: p. *mi sveglio*, ATT.; εὐθὺς ἀνηγέρθη, AN. 3, 1, 12; **-ρόμενος**, EU.; **-εγείρεσθαι**, PL. Phaed. 71, 72: tras. *ridesto un ricordo*, ecc. ATT.; PD.; *scuoto; eccito; incoraggio*, OD. 10, 172; SEN. Eq. 9, 6: *desto*, κῶμον, PD.; μολπήν, AR. Ran. 370: *b*) *elevo; edifico*, casa, AP R.; IOS. AI. 8, 6. 1. — M. con a. 2 sinc. ἀνεγρόμην, *mi sveglio, levo*, AP. R. — NB. imp. a. 2 pers. 2 sg. ἀνέγρεο, ANT. 5. 47; inf. ἀνεγρέσθαι, part. ἀνεγρόμενος, PLUT. M. 75, 764. — vrb. **-εγερτέον**, CLEM.

ἀνεγίρμων, ον, g. ονος, [prec.] *che si sveglia; destato*, ANT. 9, 558.

ἀνέγερσις, εως, ἡ, [»] *il destare; destamento; erezione; veglia*, PLUT. M. 156, 378; EC.

ἀνεγερτικός, ή, όν, [»] *che desta*, EC.

ἀν-έγερτος, ον, *che non si può svegliare*, ARST. — AVV. **-ως**, EC.; **-εγκαρτέρητος**, ον, *insopportabile*, FILOD.

ἀν-εγκέφαλος, ον, *senza cervello*, GAL.

ἀνεγκλητί, var. **-εί**, avv. *senza rimprovero*, ISOC. 315: **ἀν-έγκλητος**, ον, [ἐγκαλέω] *senza rimprovero; incolpato; irreprensibile; eccellente*, SEN. Hell. 6, 1, 13; ARST.; I. — e avv. **-ως**, ATT.; ARST.; I. — *b*) *che non dia luogo a litigi*, οὐσία, PL. Leg. 737.

ἀν-έγκλιτος, ον, [ἐγκλίνω] *immutabile; inflessibile*, PLUT. M. 393: t. gra. *non enclitico*, DISC. — *non inclinato*, TOL.

ἀν-εγκωμίαστος, ον, [ἐγκωμιάζω] *non encomiato*, ISOC. 201; IOS. Ai. 4, 6, 13.

ἀν-έγνων, a. 3 d' ἀναγιγνώσκω.

ἀνέγρομαι, pres. formato dell'a. 2 ἀνεγρόμην, *mi sveglio*, OPP.; Q. SM. 5, 610.

ἀν-εγχώρητος, ον, [ἐγχωρέω] *impossibile*, RHET.; EC.

ἀνεδασάμην, v. ἀναδαίω.

ἀν-εδάφιστος, ον, [ἐδαφίζω] *non appianato*, ARST.

ἀνεδέγμεθα, a. 3 d' ἀναδέχομαι, OD. 17, 563.

ἀνέδην, avv. [deriv. da ἀνίημι] *senza ritegno; liberamente; impunemente*, TR.; DEM. 229; PL. Prot. 312, Leg. 919: *senza misura*, POL. — *semplicemente; alla buona; schiettamente*, PL. Gorg. 494; EL. Ns. 3, 9.

ἀνέδρακον, a. d' ἀναδέρκομαι.

ἀνέδραμον, a. d' ἀνατρέχω.

ἀν-ἑδραστος, ον, [ἑδράζω] *instabile; non bene basato*, D. AL.; CLEM; I. — AVV. **-ως**, *senza solidità*, ORIB.

ἀνέεδνος, v. ἀνάεδνος.

ἀνέεργον v. ἀνείργω.

ἀνέηκα, a. d' ἀνίημι.

ἀνέθαλον, a. 2 d' ἀναθάλλω.

ἀν-εθέλητος, ον, [ἐθέλω] *non voluto; involontario; sopportato con pena*, ER. 7, 83, 133. — AVV. **-ως**, EC. — *b*) *senza volontà*, EC. — **ἀνεθελησία**, ἡ, *mancanza di volontà*, ID.

ἀνέθεν, **ἀνέθεικα**, v. ἀνατίθημι.

ἀν-εθίζομαι, *mi avvezzo*, DI. L. 2, 96.

ἀν-έθιστος, ον, *non abituato; non solito*, IPP. 364, 367; D. AL. 2, 73.

ἀν-είδεος, ον, PLUT.; EL.; v. l. **-ειδής**, ές, FIL. [εἶδος] *senza forma; informe*.

ἀν-ειδωλοποιέω, *rappresento; foggio: immagino*, FIL. 2, 59; PLUT.; SEST.; p. *sono immaginato*, LGN. 14, 1. — M. *mi rappresento; immagino; mi figuro*, PLUT. M. 904: **ἀνειδωλοποίησις**, εως, ἡ, *immaginazione*; SEST.; **-ποιία**, ας, ἡ, EC.; **ἀν-είδωλος**, ον, *senza immagini, fantasmi, forme*, EC.

ἀν-εικάζομαι, *burlo; contraffaccio*, CRAT. Δραπ. 13.

ἀν-εικαιότης, ητος, ἡ, [εἰκαῖος] *prudenza; discrezione; circospezione*, ARR.; DI. L. 7, 46.

ἀν-είκαστος, ον, *incomparabile; senza confronto; infinito*, SET.; EC.; *incapace d'artistica rappresentazione*, DI. CR.

ἀ-νεικής, v. l. per ἀεικής.

ἀ-νεικία, ας, ἡ, *concordia*, nome del num. cinque presso i Pitagorici, THEOL. 27: — ἑννεάς, 57.

ἀν-εικόνιστος, ον, [εἰκονίζω] *che non si può rappresentare con immagine*, CLEM.; I.

ἀν-ειλείθυια, ας, ἡ, [Εἰλ-] *che non è stata assistita dalla dea Ilitia*; i. e. *che non ha mai partorito; sempre vergine*, EU. Ion. 453.

ἀν-ειλέω, *costringo a ripiegare*, FILOSTR. 59: p. TUC. 7, 81: *b*) *svolgo; rivolgo; avvolgo*, LUC.; PLUT.; M. e p. *giro; mi svolgo, rivolgo, raccolgo; mi avvolgo*, ID.; ARST.; IPP. 40; τοῖς βέλεσιν, *mi aggiro tra le frecce*, IOS. Bi 1, 7, 4: *mi freno*, PLUT. M. 503:

ἀνείλημα, τος, τό, *contorcimento; colica*, Ipp. 18: **ἀνείλησις**, εως, ἡ, — prec. Ipp. 1086: *b) il ripiegare il corpo*, in certi esercizi ginnastici, Aret.

ἀνείλιξις, εως, ἡ, *rivolgimento*, Pl. Pol. 270, 286.

ἀν-ειλίσσω, pt. *volgo; giro indietro*, πόδα, Eu. Or. 171: avv. **ἀνειλιγμένως**, *esplicitamente* Scl. Pl.

ἀν-είλλομαι, *mi rivolgo; torno indietro*, Pl. Criti. 109, Conv. 206.

ἀν-είμαρται, [μείρομαι] *non è determinato dal destino*, Plut.

ἀν-ειμένως, avv. [dal pf. d' ἀνίημι] *liberamente; sfrenatamante; trascuratamente; rimessamente*, Tuc. 2, 39; Sen. Mem. 2, 4. 7; Cyr. 4, 5, 8; λόγους ποιεῖσθαι, *parlare liberamente*, Isoc. 167.

ἀν-ειμι, [εἶμι] impf. ἀνῆειν, ἀνά, «su» *mi elevo; monto; ascendo; salgo; mi alzo*, Om.; Er.; Tr.; Pl. Rsp. 531, 614; ἅμ' ἠελίῳ ἀνιόντι, *al sorgere del sole*, Il. 18, 136; Er. 3, 85: γῆς, *sorgere dalla terra*, Sof. Or. 270: *b) mi avanzo; m'inoltro; vado*, in alto mare, Ap. R.; *nell'interno d'una regione*, Er. 5, 108; Pl. Rsp. 439, εἰς ἄστυ, Conv. 172: *c) mi avvicino; vado su da; mi accosto*, (pregando) ἐς τινα, *a qno.*, Il. 22, 492: *d) scaturisco; vengo fuori*, ἱδρώς, *sudore*, Sof. Tr. 767. — *2)* ἀνά, «indietro» *ritorno; rivengo*, Om. freq.; tras. ἐπὶ τὸν πρότερον λόγον, Er.; 1, 140, cfr. 7, 239: senza prep. Eu. Her. 209. — NB. impf. ἀνήϊον, Od.; Er.

ἀν-είμων, ονος, ὁ, g. ονος, [εἶμα] *senza vestimenti*, Od. 3, 348.

ἀν-εῖναι, a. 3 inf. d' ἀνίημι.

ἀν-είπον, inf. ἀνειπεῖν, a. 2, *notifico a voce alta; pubblico; denuncio; annunzio; bandisco; fo bandire*, Att.; μισθωσώμεθα κήρυκα... ἢ αὐτὸς ἀνείπω ὅτι...; *paghiamo... o debbo io stesso proclamare che...?* Pl. Rsp. 580: τινα *il nome di qno.* Pd.; τί τινι *qsa. a qno.* Sen.; Dem. 244; con inf. Att. — *b) rispondo a voce alta*, Luc. 32, 46: *invoco*, div. Plut. Thes. Rom. 6. — NB. imp. ἀνειπάτω, che suppone a. 1 ἀνεῖπα, I. Cfr. ἀνερῶ, ἀναγορεύω.

ἀνείρατο, v. ἀνείρομαι.

ἀν-είργω, f. -ξω, a. ἀνεῖρξα, *reprimo; respingo; trattengo*, στρατιώτας, Sen. Hell. 7, 1, 31; τὸν θυμόν, *l'ira*, Pl. Leg. 731; ἀνείργειν, -ξομεν, -ξαντες, impf. ἀνεῖργον, D. Al. 3, 32; 6, 76, 91, ecc.; ἁμαρτάνοντας, D. Al. Isoc. 8. — ep. e ion. ἀνέεργω, sol. impf. ἀνέεργον, Il. 3, 77; 7, 55; 17, 752.

ἀνείρηκα, -ρημαι, v. ἀνερῶ.

ἀνειρῆξις, εως, ἡ, [ἀνείργω] *il rattenere*, Plut.

ἀνείρομαι, **ἀνειρύω**, pt. e ion. v. ἀνερ-

ἀν-είρω, a. ἀνεῖρα, *annodo; appendo; attacco; intreccio*, Er. 3, 118; Ar.; τρίχας βελόνῃ, *fermare i capelli con una spilla*, Di. C. 51, 14: *infilzo*, κρέα, Pl. Com.

ἀν-ειρωτάω, ion. — ἀνερωτάω.

ἀνεῖς, a. 3 part. d' ἀνίημι.

ἀνεῖσα, ott. **ἀνέσαιμι** e part. **ἀνέσαντες**, acc. e ἐς δίφρον, εὐνήν, Il. 13, 657; 14, 209; da ἀνίημι, ovv. da un ἀν-ἕζω, *pongo su; fo sedere su, salire:* anche f. μ' ἀνέσει, *mi lascerà tornare*, Od. 18, 265.

ἀν-εἰσακτος, ον, [εἰσάγω] *non introdotto; non iniziato*, Iambl.

ἀνεῖσαν, v. ἀνίημι.

ἀν-εἰσοδος, ον, *senza accesso o entrata; inaccessibile*, Plut.

ἀν-εἰσπρακτος, ον, *senz' obbligo di pagare; immune da esazione*, PO. 270, 286.

ἀνεισφορία, ας, ἡ, *immunità; esenzione da imposte*, Plut. Eum. 4; I. — **ἀν-εἰσφορος**, ον, [εἰσφορά] *esente da imposte*, Plut.; D. Al. 5, 22.

ἀνέκαθε, Er. 6, 128; **ἀνέκαθεν**, Eschl. Ch. 427; Ar.; Plut. dl lg. *dall'alto; di sopra*, Er. 4, 57; Plut. — di ip. *dalle origini; originariamente; dal principio*, Er. 5, 65; τὸ ἀ. ε τὰ ἀ. 2, 43; 5, 55; Pol. 5, 16, 6. — NB. sinc. ἄγκαθεν, Eschl. Ag. 3; ma sec. al. *tra le braccia*, (ἀγκάς).

ἀν-εκάς, *in alto; su*, Pd.; Ar.; Plut.; Eup. Aὐτ. 9.

ἀν-εκβάλλω, *traggo fuori*, Gal.

ἀν-εκβατος, ον, [ἐκβαίνω] *senza uscita*, Tuc. 3, 98.

ἀν-εκβίαστος, ον, [ἐκβιάζομαι] *che non può essere forzato; insuperabile*, Plut. M. 1055.

ἀν-εκδήμητος, ον, [ἐκδημέω] *inopportuno per un viaggio*, p. e. ἡμέρα, *giorno*, Plut. M. 269.

ἀν-εκδιήγητος, ον, [ἐκδιηγέομαι] *inesplicabile; inenarrabile*, NT.

ἀν-εκδίκητος, ον, [ἐκδικέω] *invendicato; non difeso*, Ios. Ai. 20, 3, 1: *non punito*, Iustin.

ἀν-έκδοτος, ον, [ἐκδίδωμι] *non consegnato; non maritata o fidanzata*, fanciulla, Dem. 1124; Lis. 13, 45; Is. 57: *b) non pubblicato; inedito*, Diod. 1, 4.

ἀν-έκδρομος, ον, [ἐκδραμεῖν] *d'onde non si può sfuggire*, Ant. 9, 343.

ἀν-εκθέρμαντος, ον, [ἐκθερμαίνω] *non scaldato; che non si può riscaldare*, Orib. — Avv. -ως, Antill.

ἀν-έκθυτος, ον, *inespiabile*, Corn. 9.

ἀν-εκκαίω, *brucio completamente*, Orib.; **ἀν-έκκλειστος**, ον, *non escluso*, Ec.; **ἀν-εκκαρτέρητος**, ον, *insopportabile*, Filod.; **ἀν-εκκλησίαστος**, ον, [ἐκκλησιάζω] *senza assemblea, concorso*, At. 213; Ec. — *b) escluso dalla chiesa*, Ec.; **ἀν-έκκλητος**, ον, [ἐκκαλέω] *non sfidato, provocato*, I.; **ἀν-εκκλίτος**, ον, *inevitabile*, Scl. Il.; **ἀν-εκκρίτος**, ον, [ἐκκρίνω] *senza emissione regolare*, Poet. H. 137.

ἀν-εκλάλητος, ον, [ἐκλαλέω] *inesprimibile; ineffabile*, NT.; Ec. — Avv. -ως, Ec.; **ἀν-εκλειπής**, ές, Ec.; e **ἀν-έκλειπτος**, ον, Iper.; Diod. 1, 36; 3, 16; Plut. [ἐκλείπω] *inesauribile; incessante; perpetuo*. — Avv. -ως, Diod. 1, 84; I.; **ἀν-έκλεκτος**, ον, [ἐκλέγω] *non scelto*, D. Al.; **ἀν-εκλιπής**, ές, — ἀνέκλειπτος, Set.; **ἀν-εκλογίστως**, avv. [ἐκλογίζομαι] *incalcolabilmente; senza misura*, Ferrcr. Tup. 7: **ἀν-έκλυτος**, ον, *indissolubile*, Iustin.

ἀν-έκνιπτος, ον, *indelebile*, Poll.

ἀν-εκπλήθυντος, ον, *non amplificato o moltiplicato*, Bas.; **ἀν-έκπληκτος**, ον, [ἐκπλήσσω] *non atterrito; che non si lascia spaventare, impressionare; imperterrito*, Iper.; Plut.; Pl. Theaet. 165; ὑπό τινος, Pl. Rsp. 619, πρός τι, Plut. *da qsa.* — τὸ ἀ. *inalterabilità; intrepidezza*, Sen. Ages. 6, 7: *b)* attv. *che non fa impressione*, Plut. M. 7. — Avv. -ως, 260: **ἀν-εκπληξία**, ας, ἡ, *inalterabilità; sangue freddo*, Pl. Def. 412: **ἀν-εκπλήρωτος**, ον, *inesplebile*, Filod.; **ἀν-έκπλυντος**, ον, Fil. e **ἀν-έκπλὕτος**, Pl. Tim. 26, [ἐκπλύνω] *indelebile:* **ἀν-εκπόμπευτος**, ον, *non propalato; senza ostentazione*, e avv. -ως, Areop.; **ἀν-εκπτοιέω**, — ἐκπτοιέω, P. Sil.; **ἀν-εκπύητος**, ον, [ἐκπύέω] *che non suppura; senza suppurazione*, Ipp. 767, 1253: **ἀν-εκπύρωτος**, ον, *non messo sul fuoco*, B.; **ἀν-έκπυστος**, ον, [ἐκπυνθάνομαι] *che non si può conoscere; occulto*, Ios. Ai. 17, 11, 2.

ἀνεκτέος, α, ον, vrb. d' ἀνέχω, Sof. Oc. 883; Ar. Lys. 477: **ἀνεκτικός**, ή, όν, [ἀνέχω] *che sopporta con pazienza*, M. Ant. 1, 9; τινός, *qsa.* Arr. — Avv. -ῶς, Ierocl. — **ἀνεκτός**, όν e ὸς, D. L. 2, 36, *tollerabile; sopportabile*, di cose, Om.; Att.; freq. con negaz. id.; ἔργα οὐδ' ἔτ' ἀνεκτά, *cose non più tollerabili*, Il. 1, 573, χρειὼ οὐκέτ' ἀνεκτός, *necessità non più tollerabile*, 11, 610: con inf. Att.; οὐδ' ἀνεκτὸν ἄλλοις λέγειν, *nè è tollerabile il dire diversamente*, Pl. Theaet. 154: di pers. Lis. 166; Dem. — Cp. -ότερος, NT. — Avv. -ῶς,

IL. 8, 855; ISOC. 84; SEN. Hell. 7, 3, 1: **ἀνεκτότης, ητος, ἡ**, *sopportabilità*, BAS.

ἀν-έκτριπτος, ον, *indelebile*, POLL.

ἀν-έκφαντος, ον, [ἐκφαίνω] *non rivelato*, e avv. -ως, PROCL.; **ἀν-έκφευκτος, ον**, [ἐκφεύγω] *da cui non si può sfuggire*, DIOD. 20, 54; CORN. 40: *b) che non può sfuggire*, PLUT. M. 166: **ἀν-εκφοίτητος, ον**, [ἐκφοιτάω] *indivisibile; inseparabile*, PROCL.; **ἀν-έκφορος, ον**, [ἐκφέρω] *non divulgato* o *divulgabile*, IAMBL.; **ἀν-έκφραστος, ον**, [ἐκφράζω] *inesprimibile; inenarrabile*, e avv. -ως, EC.; PROCL.; **ἀν-εκφώνητος, ον**, [ἐκφωνέω] *che non si pronunzia*, p. e. il ι sottoscritto, GRA. — *da non pronunziarsi*, BAS.

ἀν-εκχύμωτος, ον, [ἐκχῠμόω], *da cui non s'è spremuto il sugo*, GAL.

ἀν-έλαιος, ον, *senz'olivi* o *olio*, TPR. Cp. 2, 3, 8; STR. 809.

ἀν-ελάττωτος, ον, [ἐλαττόω] *non diminuito*, e avv. -ως, PROCL.

ἀν-έλεγκτος, ον, [ἐλέγχω] *incensurabile; incontestabile; inappuntabile*, TUC. 5, 85; PL. Theaet. 154, Phil. 41: *b) non confutato*, Gorg. 467: *inconfutabile*, Tim. 29, μαντεία, *oracolo infallibile*, Ap. 22: *c) senza processo*, TUC. 6, 53. — AVV. -ως, *senza confutazione* o *replica*, PLUT. C. Gracch. 10: **ἀν-ελεγξία, ας, ἡ**, *il non poter essere confutato; irrefragabilità*, DI. L. 7, 47: **ἀν-ελέγχω**, *accuso; rimprovero*, EU. Ion. 1470.

ἀν-ελεημοσύνη, ης, ἡ, *mancanza di pietà; durezza*, EC.; **ἀν-ελεήμων, ον**, g. **ονος**, *senza pietà; crudele*, ARST.; SET.; NT.; TOL. — AVV. **ἀνελεημόνως**, *senza pietà*, ANTIF. 1, 25: SET.: **ἀν-ελέητος, ον**, [ἐλεέω] *senza pietà*, ARST. e εἷς τινα LIB. — **ἀν-έλεος, ον**, *senza misericordia*, NT. — **ἀν-ελεής, ές**, CHRON. PA.

ἀνελευθερία, ας, ἡ, [ἀνελεύθερος] *sentimenti indegni d'un uomo libero; rudezza; bassezza; rozzezza* PL. Rsp. 590, Conv. 183, Leg. 747: qu. *illiberalità; spilorceria; avarizia*, CYR. 8, 4, 32; ARST.; **ἀνελευθεριότης, ητος, ἡ**, me. si. ARST. — **ἀν-ελεύθερος, ον**, *non libero*, di schiavo, FERECR., *sconveniente ad uomo libero; servile*, lt. *illiberalis*, qu. *basso; ignobile; rozzo; rude*, ATT.; κοίτη, *letto ignobile*, ESCHL. Ag. 1494: in partic. *avaro; pirchio; gretto*, AR.; ARST. — *traditore; perfido*, d'anim. ARST. — διάλεκτος **ἀ.** *lingua* o *parlata grossolana*, AR. fr. 552. — AVV. -ως, *bassamente; sordidamente*, SEN. Ap. 9; PLUT. Luc. 19; ζῆν; ALESS. fr. inc. 8.

ἀνελθετέον, deriv. da ἀνέρχομαι, ORIG.

ἀνέλιγμα, τος, τό, [ἀν-ελίσσω] *avvolgimento; spira; inanellamento*, ἀνελίγματα χαίτης, *ricci della capigliatura*, ANT. 6, 210: **-κτος, ον**, *senza...*, GAL.

ἀν-έλιξις, εως, [›] *sviluppo; evoluzione; svolgimento*, PLUT. Thes. 21: *esposizione; analisi*, PROCL.

ἀν-ελίσσω, att. **-ττω**, *svolgo; sviluppo*, FEREC.; ARST. — di uno scritto, ecc. *spiego; interpreto; leggo*, SEN. Mem. 1, 6, 14; ARST.; PL. Phil. 15: tras. τὸν βίον, *svolgere la trama della vita*, PLUT. Num. 14: *torno; attraverso*, ARST. — M. *mi svolgo*, AR.; ARST. — *muto direzione*, ARST.

ἀν-ελκής, ές, [ἕλκος] *senza ulcerazione*, IPP. 747: **ἀν-ελκόω**, *fo suppurare di nuovo*, p. *suppuro di nuovo*, IPP. 644; CASS.

A. ἀν-έλκτος, ον, [ἕλκω] *che non si può tirare; inestensibile*, ARST. — **B. ἀν-ελκτός, όν**, *tirato su; sollevato*, CRAT. fr. inc. 123.

ἀν-ελκύω, e **ἀν-έλκω**, impf. ἀνεῖλκον, f. ἀνελκύσω, a. ἀνεῖλκῦσα, pf. p. ἀνείλκυσμαι, (ER. ἀνελκυσμένος), *tiro su; sollevo*, la bilancia, IL. 12, 434; δοκούς, *travi*, TUC. 2, 76: *tiro; tendo*, la corda dell'arco, l'arco, OM. — *traggo; traggo fuori*, ATT.; *traggo a terra*, navi, ER. 7, 59; 9, 98; TUC. 6, 44. — M. *tiro su; estraggo; strappo*, ἔγχος, *il giavellotto*, dal corpo del nemico, OD. 22, 97; τρίχας, *strapparsi i capelli*, IL. 22, 77: τόξον, *tiro...*, ARAT. 305: **-έλκυστος, ον**, *non...*, STOIC. 2, 40.

ἀνέλκωσις, εως, ἡ, [ἀνελκόω] *suppurazione*, CASS.

ἀν-έλκωτος, ον, [ἕλκόω] *non ulcerato*, DIOSC.; ARET.

ἀν-έλλην, ηνος, ὁ, ἡ, *non greco; barbaro*, ESCHL. Suppl. 234; ma al. **ἀνελληνό-στολος, ον**, *non vestito da greco*: **ἀν-ελληνίστος, ον**, [ἑλληνίζω] *non greco; di costumi* o *sentimenti non greci*, SEST.

ἀν-ελλιπής, ές, [ἐλλείπω] *continuo; incessante; perenne*, PLUT; EL. Vh. 1, 33. — AVV. -ῶς, PLUT. M. 495; SEST. — *b) non mancante* o *bisognoso di nulla*, PLOT.; τινος, I. — AVV. -ῶς, *esattamente*, AL. AFR.

ἄν-ελπις, ι, g. ἴδος, *senza speranza di*, gen. EU. It. 487.

ἀνελπιστέω, *dispero*, SUID.; **ἀνελπιστία, ας, ἡ**, *disperazione*, BAS.; *non aspettazione*, ONES.; **ἀν-έλπιστος, ον**, [ἐλπίζω] pass. *inatteso; insperato; imprevisto*, ATT.; πόλεμος, PL. Menex. 242: *b) disperato; insperabile; di cui non si spera più*, TUC. 3, 46; 7, 47, 71: con inf. ἀνέλπιστον οὐδέν (ἐστι) *non è senza speranza che*, AND. 4, 24. — *2)* attv. *che non spera; che non spera più; disperato*, IPP.; ATT.; τινος, *di qsa.* SEN. Cyn. 7, 9; ἕς τινα, *riguardo a qno.* TUC. 6, 17: con inf. ATT.; σωθῆσεσθαι, TUC. 8, 1; τὸ **ἀ.** *disperazione*, TUC. 2, 51; 3, 82. — Cp. -ότερος, 7, 4. — AVV. -ως, *inaspettatamente*, DEM. 289: *senza speranza*, PL. Phil. 36; ISOC. 304; POL. 1, 6, 3, ecc.

ἀν-έλυτρος, ον, [ἔλυτρον] *senza involucro*, ARST.

ἀν-έμβατος, ον, [ἐμβαίνω] *impenetrabile; inaccessibile*, D. AI. 1, 3; BABR. 45; PLUT. — *b)* attv. *che non può entrare*; ANT. 9, 287.

ἀ-νεμέσητος, ον, [νεμεσάω] *che non suscita rancore, dispiacere, indignazione; senza biasimo* o *invidia; non vituperevole*, PL. Crat. 401, Conv. 195, Theaet. 175, Leg. 853; PLUT.; con inf. ἀνεμέσητον ἦν αὐτῷ ecc. *gli era permesso di*, ESCHN. 3, 66. — AVV. -ως, PL. Leg. 634.

ἀν-έμετος, ον, [ἐμέω] *che non vomita* o *non accompagnato da vomito*, e avv. -ως, IPP.; **ἀν-εμέω**, f. -έσω, *vomito*, IPP. 69; GAL.; ARST.

ἀ-νέμητος, ον, [νέμω] *non diviso* o *distribuito*, ESCHN. 1, 102, DEM. — attv. *che non ha parte; senza patrimonio; povero*, PLUT. Cat. mi. 26.

ἀνεμία, ας, ion **-ίη, ἡ**, [ἄνεμος] *vento; ventosità*, IPP. 1040: **ἀνεμιαῖος, ον**, *pieno di vento; ventoso*, AT. 57; qu. *sterile; vuoto; vano*, opp. γόνιμος, PL. Theaet. 151, 161; PROCL.

ἀνεμίζω, *muovo col vento; ventilo*, E.; p. *sono agitato dal vento*, NT.

ἀνεμό-δρομος, ον, [δραμεῖν] *veloce come il vento; anemodromo*, LUC. 28, 13.

ἀνεμόεις, όεσσα, όεν, *battuto dai venti; ventilato*, luogo elevato, OM.; EU.; albero, IL. 22, 145: *b) gonfiato dal vento*, PD. — *2) veloce; agile come il vento*, NIC. — *veemente; impetuoso*, SUP. Tr. 953; tras. νόημα, *pensiero agile, alato*, Ant. 352. — NB. ion. **ἠνεμ-**, OM.; dor. **ἀν-**, PD.

ἀνεμο-ζάλη, ης, ἡ, *mare in tempesta*, SCL. OD.

Ἀνεμοίτας, α, ὁ, *Anemeta*, u. DEM. 324.

ἀνεμο-κοῖται, οἱ, *sedatori dei venti*, (con incantesimi) AB.

ἄνεμος, ου, ὁ, [ἆ cfr. *anima, animus*] *vento*, OM. e SEG. — **-ίς, βία**, *forza*, IL.; ἄελλαι, θύελλαι, *tempesta*,

ID., πνοαί, *soffio*, OD., ἀήματα, πνεύματα, αὖραι, *soffi*, TR.; πν. ER. 7, 16, con ἀνέμων, *dei venti: b*) tras. per *passione; agitazione*, SOF. Ant. 929: *incostanza*, NT. — *c*) *ventosità*, IPP. 665.

ἀνεμο-σκεπής, ές, [σκέπη] *che ripara dal vento*, IL. 16, 224.

ἀνεμό-στροφος, ον, [στρέφω] *che gira secondo il vento*, ANACR.; **-συρις**, ιδος, ἡ, *anemosiride*, turbine, OLIMPIOD.

ἀνεμο-σφάραγος, ον, *che risuona per il vento*, PD.

ἀνεμο-τρεφής, ές, [τρέφω] lett. *nutrito dal vento*, qu. *sollevato o gonfiato dal vento*, κῦμα, IL. 15, 625: *legno che ha retto ai venti*, qu. *sodo; forte*, detto di lancia fatta con quel legno, 11, 256.

ἀνεμούριον, ου, τό, [οὖρος] *vela di mulino a vento*, o megl. *mulino a vento*, ERON.; τὸ Ἀν. *Anemurio*, prom. in Cilicia, STR. 669.

ἀνεμοφθορία, ας, ἡ, danno causato dal vento, *golpe; abbruciamento delle messi*, SET.; **ἀνεμό-φθορος**, ον, [φθείρω] *danneggiato dal vento*, ID.; FIL. 2, 431.

ἀνεμο-φόρητος, ον, [φορέω] *portato dal vento*, LUC. 34, 7; CIC.

ἀνεμόω, *metto al vento* B. — p. -όομαι, a. ἠνεμώθην, pf. ἠνέμωμαι, *sono gonfiato dal vento*, PL. TIM. 83; *agitato*, ANT.; LUC. 9, 15, 2; LIC. 1119: *vengo leggero come il vento, o vanamente sollecito*, EL. Na. 11, 7: *sono gonfio*, IPP. 670.

ἀν-εμπλήκτος, ον, [ἐμπλήσσω] *intrepido*, SCL. EU.

ἀν-έμπλοος, οον, *su cui non si naviga*, ναῦς, NONN.

ἀν-εμπόδιστος, ον, [ἐμποδίζω] *non impedito; senza impedimento; libero*, ARST.; POL. — AVV. -ως, *liberamente*, DIOD. 1, 36: d'un meccanismo, *a sfregamento dolce*, ERON. — *b*) *che non mette impedimento*, ARST. Pa. 3, 2, 12.

ἀν-εμπόλητος, ον, *non venduto*, SCL. SOF.

ἀν-έμπτωτος, ον, [ἐμπίπτω] *che non può cadere in*, εἰς, acc. PL. Def. 412; assol. DI. L. 7, 117.

ἀν-έμφαντος, PROCL. e **ἀν-έμφατος**, ον, PLUT. M. 45, [ἐμφαίνω] gen. *che non esprime o indica*. — AVV. -φάτως, gen. ERMOG.

ἀνεμώδης, ες, [ἄνεμος] *ventoso; esposto al vento*, SOF.; IPP. 295; ἀκρωτήριον, *prom.* PLUT. M. 967: *dove domina il vento*, ARST. — *che indica il vento*, σημεῖον, TPR. Sign. 18.

ἀνεμ-ώκης, ες, [ὠκύς] *veloce come il vento*, νεφέλα, EU. Ph. 163; δῖναι, AR. Av. 697.

ἀνεμώλιος, ον, [ἄνεμος] *di vento; ventoso*, qu. *vacuo; vuoto; inutile; futile*, OM.; OPP.; COL. 177; TUC.; LUC. 36, 2; ἀνεμώλια βάζειν *dire sciocchezze*, OM.; ἀνεμώλιοι, *buoni a nulla*, IL. 20, 123: avv. ἀνεμώλια, *inutilmente*, 5, 216.

ἀνεμώνη, ης, ἡ, [ἄνεμος] *anemone*, fiore che s'apre al minimo vento, (?) FERECR. Metal. 1; CRAT. Malθ. 1: tras. ἀνεμῶναι λόγων, *discorso che il vento disperde*, LUC. 34, 23. — NB. dor. -ώνα, TEOC.; **ἀνεμώνιον**, ου, τό, DIOSC.; e **ἀνεμωνίς**, ίδος, ἡ, NIC. — prec.

Ἀνεμώρεια, ας, ἡ, [•] *Anemorea*, c. foc. presso Delfo, IL. 2, 521.

Ἀνεμῶτις, ιδος, ἡ, [•] *che calma i venti*, Atena, PAUS. 4, 35.

ἀν-ενδεής, ές, *che non manca di niente; perfetto; che non ha bisogno di nulla; ricco*, AL. AFR.; PLUT.; PLOT. — Sup. -έστατος, PLOT. — AVV. -εῶς, *senza mancare di niente; largamente; pienamente*, D. AL.; ARTEM.; I.; IAMBL.

ἀν-ένδεκτος, ον, [ἐνδέχομαι] *impossibile; inammissibile*, NT.; ARTEM.; EC.

ἀν-ένδετος, ον, [ἐνδέω] *non attaccato*, FIL. 1, 71.

ἀν-ενδοίαστος, ον, *non dubbio; reciso; senza ambagi; indubitabile*, FIL.; LUC.; IOS. Ai. 17, 9, 6. — AVV. -ως, DISC.; DIOSC.; FIL. 1, 220; 2, 94.

ἀν-ένδοτος, ον, [ἐνδίδωμι] *che non cede; inflessibile; stabile; forte; duro*, STOB.; FIL.; ORIB. — AVV. -ως, FIL. 2, 66.

ἀν-ένεικα, **ἀνενεῖχθῆναι**, ION.; e vrb. **ἀνενεκτέον**, e **ἀνενεγκτέον**, v. ἀναφέρω.

ἀν-ενεργής, ές, *senza forza; inerte; inefficace*, TPR. Hp. 9, 17, 1: **ἀνενεργησία**, ας, ἡ, [seg.] *inerzia; inattività; inefficacia*, SEST.; AL. AFR.; **ἀν-ενέργητος**, ον, [ἐνεργέω] *inefficace, inattivo*, SEST.; RUF. — *b*) *senza nuovo atto*, PLOT. 5, 6, 6: *c*) *non realizzato, attuato*, PROCL.; **-ένεργος**, ον, CAT. ASTR.

ἀν-ενθουσίαστος, ον, [ἐνθουσιάω] *non appassionato; senza ardore, entusiasmo*, PLUT. — AVV. -ως, ID. M. 346: **ἀν-ενθύμητος**, ον, *mancante di considerare, badare*, FILOD.

ἀν-εννόητος, ον, [ἐννοέω] *che non può farsi un'idea di; senza pensiero di; ignaro*, gen. POL. 2, 35, 6; DIOD. 1, 8; 3, 19; PLOT.; IOS. Ai. 15, 5, 3: *b*) *inconcepibile*, CLEOM.

ἀν-ενόχλητος, ον, [ἐνοχλέω] *non turbato o importunato*, ELIUD. 5, 19; ERDN. 5, 7; I. — AVV. -ως, SCL. EU.; RUF.

ἀν-ἐντατος, ον, [ἐντείνω] *non teso; senza forza*, TEOP. COM.; POLL.

ἀν-ἐντευκτος, ον, [ἐντυγχάνω] *inaccessibile; insocevole; altiero*, PLUT. M. 10: *incorruttibile*, IB. 355, 526.

ἀν-εντρέπτως, *senza dubbio*, A. OX.

ἀν-εντρεχής, ές, *non acconcio; disadatto; inabile*, STOB.

ἀν-εξάκουστος, ον, *inaudito*, SCL. SOF.

ἀν-εξάλειπτος, ον, [ἐξαλείφω] *indelebile; incancellabile; immutabile*, ISOC. 96: PLUT. M. 1; LGN. 33, 3.

ἀν-εξάλλακτος, ον, [ἀλλάσσω] *immutabile*, PROCL.

ἀν-εξάντλητος, ον, [ἐξαντλέω] *inesausto; inesauribile*, AVV. -ως, EC.

ἀνεξαπάτησία, ας, ἡ, *infallibilità*, ARR. Epict. 3, 2, 2. — **ἀν-εξάπάτητος**, ον, [ἐξαπατάω] *che non può ingannarsi*, ARST. — AVV. -ως, *infallibilmente*, FIL. 1, 483.

ἀν-εξαρίθμητος, ον, *che non si può contare, numerare*, POLL.

ἀν-εξάρνητος, ον, *non negante; che non nega*, EC.

ἀν-εξέλεγκτος, ον, *non soggetto a critica; irrefutabile; irrefragabile*, TUC. 1, 21; ARST.; *difficile a negarsi, confutarsi*, D OD. 1, 40: *senza evidente prova; nell'incerto*, TUC. 4, 126: *non confutato*, GAL. — *b*) di pers. *non convinto*, di delitto, ANTIF. 2, 1, 10: qu. *senza biasimo; irreprensibile; inappuntabile*, SEN. Cyn. 13, 7; DEM. 782; PLUT. Pel. 4. — AVV. -ως, *senza opposizione; senza poter essere colto in fallo*, SEN. Oec. 10, 8.

ἀν-εξελίκτως, avv. [ἐξελίσσω] *senza poter essere spiegato*, SEST.

ἀν-εξέργαστος, ον, [ἐξεργάζομαι] *non compiuto*, LUC. 69, 21.

ἀν-εξερεύνητος, ον, DI. C. 69, 14; **ἀν-εξεραύνητος**, NT. [ἐρευνάω] *ininvestigabile; inesplicabile*.

ἀν-εξέτασστος, ον, [ἐξετάζω] *non esaminato o osservato*, DEM. 50; ESCHN. 3, 22: *sfrenato*, τυραννίς, PLUT. Lys. 19: *b*) attv. *che non ricerca o esamina; senza investigazione*, PL. Ap. 38. — AVV. -ως, *senza esame*, FIL. 1, 550; PLUT. M. 94.

ἀν-εξεύρετος, ον, [ἐξευρίσκω] *che non si può giungere a trovare*, ARST. — *incalcolabile*, TUC. 3, 87.

ἀν-εξήγητος, ον, [ἐξηγέομαι] *non spiegato*, GAL. — *ineffabile; inenarrabile*, TEM.; EC.

ἀνεξία, ας, ἡ, [ἀνέχω] *rassegnazione; tolleranza*, Cic.

ἀνεξί-κακος, ον, [ἀνέχω, κακόν] *rassegnato; tollerante; paziente*, Luc. 4, 9. — Cp. -ώτερος, Aret. 19; Sup. -ώτατος, Tem. 271. — Avv. -ως, 42, 2: **ἀνεξικακέω**, *sono ...*, Carit.; **ἀνεξικακία**, ας, ἡ, *rassegnazione; sofferenza; tolleranza*, Plut. M. 90, 464, 489; Luc. 48, 53; πόνων, Erdn. 3, 8, 8.

ἀν-εξίκμαστος, ον, [ἐξικμάζω] *non disseccato, inaridito; che non ha perduto il succo*, Arst. Probl. 21, 12, 4; Gal.

ἀνεξικώμη, ης, ἡ, *donna che sostiene lo scherno del villaggio*, Crat. fr. inc. 56.

ἀν-εξίλαστος, ον, [ἐξιλάσκομαι] *implacabile*, Tol. Tetr. 162.

ἀν-εξίτηλος, ον, *indelebile*, Poll.

ἀν-εξιχνίαστος, ον, [ἐξιχνιάζω] *che non si può scoprire o trovare; inscrutabile*, Set.; NT.

ἀν-έξοδος, ον, *senza uscita*, Arst.; *non passabile*, cfr. lt. *irremeabilis*, Teoc.; D. Al. 3, 59; Plut. M. 426: ἀ. ἡμέρα, *giorno, in cui non si può mettersi in viaggio*, Plut. M. 269: *b*) *che non esce o non apparisce in pubblico*, 212; qu. *poco socievole; rustico; serrato*, 610, ecc.; λόγοι, *parole senza risultato*, 1034: **-εξόδευτος**, ον, I.

ἀν-εξοτατος, ον, [ἐκφέρω] *che non si deve divulgare; non spiegabile; indicibile*, Plut. M. 728; Sest.

ἀν-εξομολόγητος, ον, *che non ha confessato*, Cris.

ἀν-εόρταστος, ον, [ἑορτάζω] *senza feste*, Plut. M. 1102: **ἀν-έορτος**, ον, *senza festa; non festeggiato*, D. Al. 3, 25; ἑορταὶ ἀ. *feste empie*, Fil. 2, 320: *b*) *escluso dalle feste; escluso da*, gen. ἱερῶν, Eu. El. 310: **ἀν-εορτάζω**, *rinnovo i giuochi*, Di. C.

ἀν-επάγγελτος, ον, [ἐπαγγέλλω] *non dichiarato*, πόλεμος, Pol. 4, 16, 4: *b*) *non chiamato o convitato*, Crat. Διον. 4: **ἀν-επαίσθητος**, ον, [ἐπαισθάνομαι] *inavvertito; insensibile; di cui uno non s'accorge*, T. Locr. 100; Plut.; δαπάνη, *spesa*, Luc. 70, 33: *b*) attv. *che non s'accorge*, Pol. 28, 1, 6; Lgn. 4, 1. — Avv. -ως, Fil. — **ἀν-επάϊστος**, ον, [ἐπαΐω] *non udibile*, At. 376: **ἀν-επαισχυντος**, ον, *che non ha da arrossire*, NT.; μηδὲ ἀν. *da vergognarsene*, Ios. Ai. 18, 7, 1: *b*) — ἀναίσχυντος, e avv. -ως, Ec.

ἀν-επαιτίατος, ον, [ἐπαιτιάομαι] *non incolpato; innocente; irreprensibile*, Ios. Ai. 4, 8, 38: **ἀν-έπακτος**, ον, [ἐπάγω] *senza ritorno; da non potere tornare*, Fil. 1, 139: **ἀν-επάλλακτος**, ον, [ἐπαλλάσσω] *non alternante*, ἀ. ζῷα, *animali in cui i denti di sopra non s'incastrano con quelli di sotto; non con denti a sega*, Arst. Ha. 2, 1: **ἀν-επάλμενος**, **ἀν-έπαλτο**, v. ἀνεφάλλομαι, ἀναπάλλω.

ἀν-επανόρθωτος, ον, [ἐπανορθόω] *che non si può raddrizzare; irreparabile; incorreggibile*, Iambl.; Ios. Ai. 16, 11, 3: *non corretto*, Plut. M. 49; Arr. — *b*) *che non dà materia di correzione; perfetto*, Fil. 2, 614.

ἀν-έπαφος, ον, [ἐφάπτομαι] *non tocco; intatto; integro; libero*, Dem. 926, 931; Men. Περ. 8; I. delf.; con gen. ὕβρεως, *da offesa*, M. Ant. 3, 4: **ἀν-επαφρόδιτος**, ον, — ἀναφρόδιτος, Alcifr. — Cp. -ότερος, Sen. Conv. 8, 15: **ἀν-επαχθής**, ές, *non gravoso, penoso, molesto*; Plut.; Luc. — Avv. -ῶς, *non gravosamente; senza offesa; facilmente*, Tuc. 2, 37; Luc. — *senza lamentarsi*, Plut. M. 102: **ἀν-επέκτατος**, ον, [ἐπεκτείνω] *che non si allunga*; di declinazione, *parisillabo*, Gra.

ἀν-επέρειστος, ον, [ἐπερείδω] *non appoggiato o sostenuto*, Iambl. — **ἀν-επηρίαστος**, ον, [ἐπηρεάζω] *senza oltraggio; non oltraggiato, molestato*, Diod. 31, 8; Ios. Ai. 14, 10, 6. — Avv. -ως, Ios. Ai. 16, 2, 5.

ἀνέπεσον, e -εσα, v. ἀναπίπτω.

ἀν-επιβάρητος, ον, *non carico, gravato*, I. — **ἀν-επίβατος**, ον, [ἐπιβαίνω] *inaccessibile*, Plut.; Diod. 1, 67; 17, 55; Str. 545. — **ἀν-επιβλητος**, ον, *non curante*, Filod. — **ἀν-επιβούλευτος**, ον, [ἐπιβουλεύω] *che non tende insidie; non insidioso*, λόγος, Arist.; τὸ ἀ. *immunità da intrighi*, Tuc. 3, 37: *b*) pass. *non insidiato; non esposto a*, Pol. 7, 8, 4; Di. L. 6, 93. — Cp. -ότερος, Sin. — Avv. -ως, Fil. 2, 645: **ἀν-επιγνώμων**, ον, g. ονος, *incosciente; ignorante*, Porf. — **ἀν-επίγνωστος**, ον, [ἐπιγιγνώσκω] *che non si può riconoscere o distinguere*, Ios. Ai. 12, 2, 10: *b*) *che non conosce bene*, Simpl.; Stob. — Avv. -ως, *senza potere esser riconosciuto*, Pol. 18, 1, 16. — **ἀν-επίγραφος**, ον, [ἐπιγραφή] *senza iscrizione o titolo o nota distintiva*, Pol.; Diod. 1, 64; Luc.

ἀν-επιδάνειστος, ον, *senza interesse, usura*, I.; P. — **ἀν-επιδεής**, ές, *che non ha bisogno*, gen. Pl. Leg. 947; Luc. 10, 26, 2: **ἀν-επίδεικτος**, ον, [ἐπιδείκνυμι] *non provato*, Sest.; ma **ἀν-επιδείκνυμι**, *mostro; fo vedere; spiego*, Gal. — **ἀν-επίδεκτος**, ον, [ἐπιδέχομαι] *che non ammette; non suscettibile di*, gen. Di. L. 3, 77; Sest. — pass. *impossibile; inammissibile*, Naz. — Avv. -ως, Atan. — **ἀν-επίδετος**, ον, [ἐπιδέω] *non bendato o legato, fasciato*, Ipp. 765; Diosc. — **ἀν-επίδηλος**, ον, *non manifesto*, Tol. — **ἀν-επίδικος**, ον, *incontestato; incontestabile*, Is. 44; 72; Dem. 1135. — **ἀν-επιδόκητος**, ον, [ἐπιδοκέω] *inatteso*, Sim. — **ἀν-επίδοτος**, ον, [ἐπιδίδωμι] *che non cresce*, Tfr. Cp. 4, 6, 3.

ἀνεπιείκεια, ας, ἡ, *durezza; severità*, Dem. 845. — **ἀν-επιεικής**, ές, *duro; severo*, Tuc. Cp. -έστερος, 3, 66. — Avv. -ῶς, Arr.

ἀν-επίθετος, ον, *che non ammette aggiunta; completo*, Dicear.

ἀν-επιθεώρητος, ον, [ἐπιθεωρέω] *non osservato; non considerato; regolare*, Erm.; Gal.; Ec.

ἀν-επιθόλωτος, ον, [ἐπιθολόω] *non infangato, intorbidato; puro*, Sest.; Ec.

ἀν-επιθύμητος, ον, [ἐπιθυμέω] *senza desideri o passioni*, Stob.; Clem.

ἀν-επικάλυπτος, ον, [ἐπικαλύπτω] *aperto; palese*, B. — Avv. -ως, id. — **ἀν-επίκαυτος**, ον, [ἐπικαίω] *non bruciato*, Diosc. — **ἀν-επικέλευστος**, ον, [ἐπικελεύω] *non spinto, comandato; non sotto gli ordini*, e avv. -ως, Fil. 2, 207; 1, 115: **ἀν-επίκλητος**, ον, [ἐπικαλέω] *irriprovevole; irreprensibile*, Cyr. 2, 1, 22; Ios. Ai. 18, 9, 4: -ότερος, Sen. Ages. 1, 5. — Avv. -ως, *senza riprensione, lamento, protesta*, Tuc. 1, 92; Di. C. — **ἀν-επίκλυστος**, ον, [ἐπικλύζω] *che non può essere inondato*, Ios. Ai. 2, 10, 2: **ἀν-επικούρητος**, ον, [ἐπικουρέω] *senza soccorso*, Filem. — **ἀν-επικράτητος**, ον, *senza dominante pianeta*, Vez. — **ἀν-επικρισία**, ας, ἡ, [seg.] *sospensione di giudizio; incertezza*, Sest. — **ἀν-επίκριτος**, ον, [ἐπικρίνω] *non giudicato; che non può essere giudicato o deciso*, Sest.; PO. 597. — *non distinto*, Plot. — Avv. -ως, Sest. — **ἀν-επίκρυπτος**, ον, *non nascosto*, M. Ant. 1, 14. — **ἀν-επικώλυτος**, ον, [ἐπικωλύω] *non impedito; libero*, Ios. Ai. 18, 6, 4. — Avv. -ως, 16, 6, 5; Diod. 2, 21; 17, 84, 116.

ἀν-επίλειπτος, ον, *immancabile; inesauribile*, Al. Afr.

ἀν-επίλημπτος, ον, NT. e **ἀν-επίληπτος**, [ἐπιλαμβάνω] *non esposto ad assalto*, Tuc. 5, 17; tras. *irreprensibile*, Att.; -ληπτοι, Cyr. 1, 2, 15: *assoluto; perfetto*, D. Al. 2, 14; Fil. 1, 15. — Cp. -ότερος, Pl. Phil. 43. — Avv. -ως, *senza rimprovero o offesa*, An. 7, 6, 37. — **ἀν-επίλησ̣τος**, ον, [ἐπιλανθάνω] *indimenticabile*, Aristen. — **ἀν-επιλόγιστος**, ον, [ἐπιλογίζομαι] *non con-*

siderato; sconsiderato, FILOD. — ΑΥΥ. -ως, *senza riflessione*, PL. AX. 365, 369: vb. **-λογιστέω**, *non considero*, FILOD.; **-σσία**, ας, ἡ, SCL. OD.

ἀν-επιμέλητος, ον, [ἐπιμελέω] *non curato; trascurato*, GEOP. 12, 29, 1. — ΑΥΥ. -ως, SCL. IL. — **ἀν-επίμικτος**, ον, [ἐπιμίγνυμι] *non mescolato; puro*, ARST.; TPH.; IOS. AI. 4, 8, 20; DIOD. 5, 17: *b*) *che non si mescola; senza relazioni*, qu. *insocevole; rustico*, PLUT.; d'un paese, *non frequentato* o *visitato*, ID. M. 604; DIOD. 5, 21; APP. — **ἀν-επιμιξία**, ας, ἡ, *mancanza di relazione*, o *traffico*, POL. 16, 29, 12: **ἀν-επίμονος**, ον, [ἐπιμένω] *che non persiste, dura*, PLUT. M. 7.

ἀνεπινοησία, ας, ἡ, *inconcepibilità*, SEST. — **ἀν-επινόητος**, ον, [ἐπινοέω] *inintelligibile*, DIOD. 19, 94: *inconcepibile*, SEST. — *b*) attv. *ignorante di*, gen. DIOD. 2, 59. — ΑΥΥ. -ως, PROCL.

ἀν-επίξεστος, ον, [ἐπιξέω] *non finito*, ES. O. 744: *non raffinato*, TEM.

ἀν-επίπλαστος, ον, [ἐπιπλάσσω] *non foggiato, plasmato; semplice; naturale*, DI. L. 2, 117.

ἀν-επίπλεκτος, ον, [ἐπιπλέκω] *non connesso; isolato; senza legame con*, dat. STR.

ἀν-επίπληκτος, ον, [ἐπιπλήσσω] *incensurabile; non biasimabile*; lett. *da non percuotersi*, EUP.; EU. OR. 922: *non percosso* o *gastigato*; qu. *licenzioso*, PL. Leg. 695: *b*) *che non percuote*, τὸ ἀ. *il non biasimare*, M. ANT. 1, 10. — ΑΥΥ. -ως, *senza rimprovero*, FIL. 2, 454: **ἀνεπιπληξία**, ας, ἡ, *licenza; dissolutezza*, PL. Leg. 695.

ἀν-επίπλοκος, ον, [ἐπιπλέκω] *non combinato con*, dat. DISC.

ἀν-επι-πρόσθητος, ον, [προστίθημι] *non occulto; non coperto da un corpo interposto; non ecclissato*, PROCL.; PORF.

ἀν-επίρρεκτος, ον, [ἐπιρρέζω] *non adoprato ancora nei sacrifizi*, ES. O. 746.

ἀν-επισήμαντος, ον, *non contrassegnato; non riconoscibile; non distinto*, POL.; *non ricordato*, ID. 11, 2, 1; DIOD. 11, 59 — ΑΥΥ. -ως, APSIN. — **ἀν-επισημείωτος**, ον, [ἐπισημειόω] *non segnalato*, EC.

ἀν-επίσκεπτος, ον, [ἐπισκέπτομαι] *non esaminato*, SEN. Mem. 2, 4, 3, ΑΥΥ. -ως, *senz'attenzione* o *esame*, ER. 2, 45; ARST. — *b*) *non visitato*, EC. — *inconsiderato*, PORF. — **ἀν-επισκεψία**, ας, ἡ, *mancanza di minuto esame*, ARST. — **ἀν-επισκίαστος**, ον, [ἐπισκιάζω] *non nell'ombra; chiaro*, AL. AFR. — **ἀν-επισκόπητος**, ον, [ἐπισκοπέω] *non osservato, curato*, EC.; **ἀν-επίσκοπος**, ον, *senza soprintendenza*, EC. — **ἀν-επισκόπτητος**, ον, [ἐπισκοτέω] *non ottenebrato*, GAL.

ἀν-επιστάθμευτος, ον, [σταθμεύω] *esente dal dover alloggiare milizie*, POL. 15, 24, 2; anche **ἀστάθμευτος**, ον. 15, 24, 3; e **ἀνεπισταθμος**, ον, I. — **ἀνεπισταθμεία**, ας, ἡ, *esenzione dal...*, P.

ἀν-επιστάσία, ας, [ἀνεπίστατος] *disattenzione; inconsideratezza*, PL. AX. 365. — **ἀν-επιστάτητος**, ον, [ἐπιστατέω] *senza soprintendente; incustodito*, M. TIR. 14, 8. — **ἀν-επίστατος**, ον, [ἐφίστημι] *negligente; inattento; non curante; trascurato*, POL. 5, 34, 4; SEST.; PORF. — ΑΥΥ. -ως, POL. 1, 4, 4; 10, 40, 3: *senza troppo riflettere*, 10, 47, 9: *b*) pass. TOL.; *non guidato* o *diretto*, FIL. 2, 309.

ἀν-επιστημονικός, ή, όν, *non scientifico*, ARST.; **ἀν-επιστημόνως**, ΑΥΥ. [-στήμων] *ignorantemente; senza sapere*, SEN. Cyn. 3, 11; PL. Leg. 638: **ἀν-επιστημοσύνη**, ης, ἡ, *ignoranza; imperizia*, TUC. 5, 7; PL. Rsp. 350, 560; SEN. Oec. 20, 21, Mem. 3, 9, 6: **ἀν-επιστήμων**, ον, gen. ονος, *ignorante*; dor. **-άμων**, ARCHIT.; *imperito; inesperto; inabile; inetto*, ER. 9, 62; IPP. 3; TUC. 7, 67; PL. Theaet. 179; τινός, *di qsa.*, PL. Prot. 350; τῶν εἰς ναυμαχίαν, *delle cose di guerre navali*, SEN. Hell. 6, 2, 32; περί τινος, PL. Theat. 202; con inf. SEN. Mem. 2, 3, 7; con ὅποι, ὅτι, *dove, che*, TUC. 3, 112; 5, 111: *di cose*, νῆες ἀν. *navi con uomini inesperti*, 2, 89: *b*) *irragionevole; assurdo*, γνώμη, *opinione*, -στημονεστέρη, ER. 2, 21.

ἀν-επιστρεπτος, ον, *che non si rivolge*, qu. *indifferente; non curante*, gen. ARTEM.; SIN. — **ἀνεπιστρεπτέω**, *sono indifferente...*, ARR. Epict. 2, 5, 9; DI. L. 6, 91. — ΑΥΥ. **ἀνεπιστρεπτί**, ονν. **-τεί**, FIL. 1, 90; PLUT. M. 46; **ἀνεπιστρέπτως**, ARR. Epict. 2, 9, 4, *senza rivolgersi; con indifferenza, noncuranza, sdegno*.

ἀν-επιστρεφής, ές, *inflessibile*, Corn. 121: *indifferente*, PLUT. M. 881: **ἀνεπιστρεφέω**, — ἀνεπιστρεπτέω, ARTEM. — **ἀνεπιστρεψία**, ας, ἡ, *indifferenza; noncuranza*, ARR. Epict. 2, 1, 14; CLEM. — **ἀνεπίστροφος**, ον, — ἀνεπίστρεπτος, B.; ΑΥΥ. **-όφως**, ERDN. 7, 10: *b*) *non capace d'inversione*, PROCL.

ἀν-επισφάλής, ές, *sicuro*, TEM.; ΑΥΥ. -ῶς, B.

ἀν-επίσχετος, ον, [ἐπίσχω] *che non può essere ritenuto; infrenabile*, FIL. 1, 187; 2, 268; IOS. Bi. 7, 9, 1. — ΑΥΥ. -ως, PLUT. Ages. 27.

ἀν-επίτακτος, ον, [ἐπιτάσσω] *che opera senza ordini* o *sorveglianza; libero; indipendente*, TUC. 7, 69. — ΑΥΥ. -ως, DI. L. 5, 20: **ἀν-επίτατος**, ον, [ἐπιτείνω] *che non è* o *non può essere teso, esteso*, SEST.; PORF. — ΑΥΥ. -ως, *senza aumento, intensione, estensione* PROCL.

ἀν-επίτευκτος, ον, [ἐπιτυγχάνω] *senza successo*, TOL.; SORT. **-τευξία**, ἡ, ID. — **ἀν-επι-τεχνήτως**, ΑΥΥ. [τέχνη] *senz'arte* o *disegno*, PLUT. M. 900.

ἀν-επιτήδειος, ον, ion. **-εος**, η, ον, fm. **-εία**, GEOP.; *buono a niente; inetto a* o *per*, ATT.; πρός τι, PL. Soph. 219: *spiacevole; contrario; sfavorevole; noioso; dannoso*, ER. 1, 175; TUC. 3, 71: *di cattivo augurio per*, dat. SEN. Hell. 1, 4, 12: *malevolo; nemico; ostile*, 7, 4, 6; TUC. 8, 65; AND. 2, 28. — ΑΥΥ. -ίως, *sconvenientemente; inettamente; male*, LIS. 31, 5: cp. -ότερον, PL. Leg. 813: **ἀνεπιτηδειότης**, ητος, ἡ, *mancanza di convenienza; inettitudine*, FIL. 1, 191; M. ANT. 5, 5: **ἀν-επιτήδευτος**, ον, [ἐπιτηδεύω] *fatto senza cura* o *arte; semplice*, D. AL.; LUC. 25, 41: *b*) *che non si può intraprendere* o *applicarvisi; non provato*, PLUT. Alc. 23. — ΑΥΥ. -ως, D. AL.; LUC. 15, 12.

ἀν-επιτίμητος, ον, [ἐπιτιμάω] *che non può essere biasimato; irreprensibile*, ISOC. 284; ARST.; τινός, *per qsa.* DEM.; qu. *impunito*, POL. 35, 2, 8: *b*) *non stimato*, I.

ἀν-επιτρέπτως, ΑΥΥ. [ἐπιτρέπω] *senza permesso*, SET.; **ἀν-επιτρόπευτος**, ον, [ἐπιτροπεύω] *non sorvegliato* o *amministrato; senza tutore, amministratore*, FIL.; EC.; anche **-τροπος**, ον, AB.

ἀν-επιφάνής, ές, *oscuro; non visibile*, IOS. AI. 17, 10, 7; TOL.; **ἀν-επίφαντος**, ον, [ἐπιφαίνω] *non messo sotto luce; senza pompa, ostentazione*, FIL. 2, 76. — ΑΥΥ. -ως, M. ANT. 1, 9: **ἀν-επίφατος**, ον, [ἐπιφαίνω] *secreto; inatteso*, e ΑΥΥ. -ως, FIL. 2, 533, 521: **ἀν-επίφθονος**, ον, *che non eccita invidia*, qu. *senza biasimo; irreprensibile; non biasimato*, SOF. Tr. 1033; TUC. 1, 75, 82; 6, 83; PL. Rsp. 612; τῆς διαίτης τὸ ἀν. *la parsimonia*, LUC. 3, 14. — Cp. -ώτερος, ISOC. 443; Sup. -ώτατος, DEM. 331. — ΑΥΥ. -ως, *senza eccitare invidia; irreprensibilmente*, TUC. 6, 54; ISOC. 311; SEN.; sup. -ώτατα, DI. C. 38, 11. — **ἀν-επίφραστος**, ον, [ἐπιφράζομαι] *non annunziato; inatteso*, SIM. A.

ἀν-επιχαρής, ές, — *non* ἐπιχ-, VEZ. — **ἀν-επιχείρητος**, ον, [ἐπιχειρέω] *non intrapreso*, PLUT. M. 1075: *invincibile; contro cui non si può nulla*, ID. Cleom. 3.

ἀν-επονείδιστος, ον, [ἐπονειδίζω] *irreprensibile*, B.

ἀν-επόπτευτος, ον, *non iniziato ai misteri* (eleusini) IPER.

ἀν-έποπτος, ον, *non distinto*, POLL.

ἀν-εποργίζομαι, *sono agitato dall'ira*, FILOD.

ἀν-επτάμην, ἀνέπταν, ἀνεπτόμην, v. ἀναπέτομαι, ἀνίπταμαι.

ἀν-έραμαι, f. -ρασθήσομαι, a. ἀνηράσθην, *ridivengo amante*, gen. AND. 1, 127; ἀρετῆς, SEN. Mem. 3, 5, 7: **ἀνεραστία**, ας, ἡ, *vita senz'amore*, TEM.: **ἀν-έραστος**, ον, *non amato*, LUC. 10, 6, 3: *non amabile; duro; fiero*, CALL.; PLUT. freq. — *b*) *non amante; senz'amore*, gen. ANT.; τὸ ἀ. *mancanza d'affezione*, PLUT. M. 634. — Sup. -ότατος, CALL.

ἀνεργάσία, ας, ἡ, *inoperosità; inattività*, ARTEM.; **ἀν-έργαστος**, ον, [ἐργάζομαι] *non lavorato; grezzo; imperfetto*, ARST.; DIOD. 14, 18; Ios. Bi. 5, 10, 2: *non lavorato da mano d'uomo*, ERDN. — *non trattato; inusitato*, POL. 10, 43, 1: **ἀνέργεια**, ας, ἡ, *cessazione dal lavoro*, Ios. Bi. 4, 9, 12, (?) **ἀν-εργής**, ές, *inefficace*, A. OX. — **ἀν-εργία**, ας, ἡ, — ἀεργία, ARTEM. (?); **ἄν-εργος**, ον, [ἔργον] *delittuoso; nefasto*, EU. Hel. 363: = ἀνέργαστος, ED. DIOCL.; **ἀν-έργω**, — ἀνείρ-

ἀν-ερεθίζω, *eccito; istigo; irrito*, TUC. 2, 21; AN. 6, 6, 9; PLUT.; Ios. Ai. 19, 7, 1.

ἀν-ερείδω, *appoggio; sostengo*, ARISTEN.

ἀν-έρεικτος, ον, [ἐρείκω] *non sminuzzato o macinato*, IPP. 528: GAL.

ἀν-ερείπομαι, a. ἀνηρειψάμην, *porto via in aria; rapisco*, di Dei, arpie, tempeste, OM.; ES. — *b*) *prendo su di me; mi carico di*, πόνον, ORF.

ἀν-ερίπτομαι, *sono sollevato spasmodicamente*, στόμαχος, NIC. Al. 256.

ἀν-ερεύγω, a. 2 ἀνήρυγον, *rigetto con singhiozzo; vomito*, NONN. — M. *mi scarico*, di fiume, ARST.

ἀν-ερευνάω, PL. Phaed. 63, e M. *investigo; esamino; scopro*, Leg. 816; Ios.; **ἀν-ερεύνητος**, ον, *non esplorato*, PL.; ARST. — *b*) *che non si può scoprire; ininvestigabile*, PL. Crat. 421.

ἀνερήσομαι, v. ἀνέρομαι.

ἀν-ερίθευτος, ον, [ἐρῑθεύω] *che non cerca contesa; imparziale; incorrotto*, FIL. 2, 538, 555; I.; **ἀν-ερίναστος**, ον, [ἐρῑνάζω] *non fecondato dalla caprificazione; non caprificato*, fico, THR. Hp. 2, 8, 3: **ἀν-έριστος**, ον, [ἐρίζω] *indisputato*, AB.

ἀν-ερμάτιστος, ον, [ἑρμᾰτίζω] *non zavorrato*, PL. Theaet. 144: tras. *fluttuante; incostante*, FIL.; PLUT. M. 501; τράπεζα, *mensa senz'alcun apparecchio, vuota*, 704: **ἀν-ερμήνευτος**, ον, [ἑρμηνεύω] *inesplicabile; indescrivibile*, SEST. — AVV. -ως, *in maniera inesplicabile*, CRIS. — *b*) *senza un interprete*, EU. Hyps. 1, IV, 18.

ἀν-έρομαι, sol. ion. ep. **ἀνειρ-**, f. ἀνερήσομαι, a. ἀνηρόμην, inf. ἀνερέσθαι, *interrogo; dimando*, τινα, OM.; τι, ID.; TR.; περί τινος, *qno. intorno a qsa*. PL. Men. 74; τινά τι, OM.; PL.; EU.; con interrog. indir. SOF.; con εἰ, *se*. SEN. Conv. 8, 3. — NB. impf. dor. 2 sg. ἀνήρευ, OVV. ἀνείρευ, TEOC. 25 193: a. 1 M. 3 sg. ἀνείρατο, NONN.

ἀν-ερπύζω, a. -εἵρπυσα, *mi arrampico; striscio su; penetro*, LUC. 11, 22; 26, 40: *torno*, AR. Pax. 536: **ἀν-έρπω**, sol. pres. e impf. ἀνείρπον, *m'arrampico; monto su*, EU.; AR.; EL. — *mi elevo*, ANT. — *erompo; zampillo; sgorgo*, sorgente, ecc. CALL.; IPP.

ἀν-ερρήθην, v. ἀνερῶ.

ἀν-έρρω, ta. *vado alla mia propria rovina*, EUP. a. ἀνήρρησα.

ἀν-ερρωγώς, pf. d' ἀναρρήγνυμι.

ἀν-ερυθρίαστος, ον, *che non arrossisce*, FIL. 2, 664. — AVV. -ως, CRIS.. **ἀν-ερύθριάω**, *comincio ad arrossire*, SEN. Conv. 3, 12; PL. Charm. 158; FILOSTR.

ἀν-ερύω, f. -ύσω, a. ἀνείρυσα, *tiro su; alzo; sollevo*. vestito, TEOC. 14, 35: *tiro a terra*, nave, ER. 9, 96; AP. R. — M. *tiro indietro; sottraggo*, ἐκ νούσου ἀνειρύσω, *mi sottraesti...*, ANT. 6, 300. — NB. ion. e dor. ἀνειρύω, ER.; a. ἀνείρυσσα, MOSC. 4, 116; TEOC.; ppf. p. ἀνειρυσμέναι ἦσαν, ARR.; con tmes. ἀνά... ἔρ. OD. 9, 77.

ἀν-έρχομαι, f. ἀνελεύσομαι, a. ἀνῆλθον, -ήλυθον, ἀνά, «su», *monto; salgo su*. ἐς σκοπιήν, *alla vedetta*, OD. 10, 97, 148; εἰς τὴν ἀκρόπολιν, *sull'acropoli*, SEN. Hell. 2, 4, 39; ἐπὶ τὸ βῆμα, *sulla tribuna*, PLUT.; εἰς τοὺς θεούς, *tra gli Dei*, PL. Rsp. 521: *b*) *cresco*, di pian. OD. 6, 163: *c*) *scaturisco; zampillo*, di acque, ARST.; *sorgo*, del sole, ESCHL. Ag. 658: *vado*, nell'interno, dalla costa, OD. 19, 190. — *2*) ἀνά, «indietro» *torno indietro; ripengo; ritorno*, OM.; ATT.; in OM., c'è pure unito, ἄψ ovv. αὖθις, e πάλιν in PL. Tim. 69; EU. Ph. 1207: νόμος ἀνελθών, *legge rimessa*, εἰς σε, *a te*, Hec. 802.

ἀν-ερῶ, fut. dal tem. ἐρ, pf. ἀνείρηκα, a. p. ἀνερρήθην, f. ἀναρρηθήσομαι, pf. ἀνείρημαι e imp. ἀνειρέσθω, *dire*, ATT.; cfr. ἀναγορεύω, ἀνεῖπον.

ἀν-ερωτάω, *interrogo; dimando*, τινά, OD. 4, 251; τι, PL. Men. 84; τινά τι, EU.: PL.; ὑπέρ τινος, PL. Ap. 22, περί τινος, ER. 9, 89; ἀνηρώτα τι βούλοιντο, *dimandava che cosa volessero*, AN. 2, 3, 3: pass. PL. Gorg. 455. — NB. impf. ion. ἀνειρώτευν, ER.; dor. ἀνηρώτευν, 3 pl. TEOC.; vrb. **ἀνερωτητέον**, PL. Phil. 63: **ἀν-ερωτίζω**, — ἀνερωτάω, TELECL. Ir. inc. 14.

ἄνεσαν, **ἀνέσαιμι**, **ἀνέσαντες**, v. ἀνίημι e ἀνεῖσα.

ἀν-εσθίω, *rodo da capo a fondo; rodo*, IPP.; ARET.

ἄνεσις, ας, ἡ, — ἄνεσις, CRAT. Bouv. 6: **ἀνέσιμος**, ον, [ἀνίημι] *libero*. ἡμέρα, *giorno di festa*, SCL. TUC.

ἄνεσις, εως, ἡ, ion. ιος, [»] *il rilasciare; rilassamento; l'allentare*, di corde, PL. Rsp. 349, tras. 590: *scioglimento; fusione*, di ghiaccio, PLUT. Sert. 17: *b*) *sollievo; alleviazione*, da mali, ER. 5, 28; λύπης. PLUT.; ecc. — *riposo; quiete; ricreazione*, PL. Leg. 724; ARST.; POL. 1, 66, 10; ψυχῆς, AT. 484: *c*) *rilassamento di costumi; sfrenatezza*, PL. Leg. 637, Rsp. 561; ARST. — *d*) *remissione; diminuzione; condonazione*, di debiti, imposte, pene, ecc. φόρων, τελῶν, PLUT.; κολάσεως, PLUT. — *permesso*, SET.; *mitigazione; rallentamento*, NT.

ἀν-έσπερος, ον, *senza sera; interminabile*, EC.

ἀνέσυτο, v. ἀνασεύομαι.

ἀνέστα, **ἀνέστακα**, v. ἀνίστημι.

ἀνεσταλμένως, AVV. [ἀναστέλλω] *succintamente*, SCL. Es.

ἀν-έστιος, ον, [ἑστία] *senza focolare; solo; errante; vagabondo; bandito*, IL. 9, 63; SOF.; AR.; LUC. 13, 11: *selvaggio; fiero*, OPP. H. 2, 47.

ἀνεστρεμμένος, **ἀνέστρεπται**, **ἀνεστρέφησαν**, per ἀνεστρα-, da ἀναστρέφω, I

ἀνέσω, v. ἀνίημι. — **ἀνέσχεθον**, v. ἀνέχω.

ἀν-ετάζω, *cerco di sapere; investigo; dimando*, τινά τι, SET.; *sottopongo ad esame; esamino*, τινά, NT.; documenti, PO. 34.

ἀν-έταιρος, ον, *senza compagni o amici*, PLUT. M. 807.

ἀνετέον, vrb. d' ἀνίημι, PL. Soph. 254, Pol. 291, Conv. 217.

ἀν-ετεροίωτος, ον, [ἑτεροιόω] *che non è o non può essere cambiato; immutabile; inalterabile*, ARST.; FILOD.

ἀνετικός, ή, όν, [ἄνετος] *che rilascia, scioglie, indebolisce*, GAL.; DIOSC.

ἀν-έτοιμος, ον, *non pronto o preparato*, Pol.; Diod. 12, 41; εἴς τι, *a qsa.* Anf. 16, 242: *non alla portata*, Es. — Avv. -ως, App. Mithr. 12.

ἀν-ετος, ον, [ἀνίημι] *rilasciato*; *allentato*, Arst.; Luc.; Filostr.; τὸ ἀ. τῆς κόμης, *la capigliatura sciolta*, Luc. 15, 12: tras. *senza freno o ritegno*; *licenzioso*, Plut.; Erdn. 2, 4, 4: *b) libero*; *esente da lavoro*, d'animali o terre dedicate alle div. l. efes.; App. Civ. 1, 110; El. Na. 11, 2. — Avv. -ως, *liberamente*, Sof.

ἀν-ετυμολόγητος, ον, [ἐτυμολογέω] *d'ignota etimologia o derivazione*, Sest. — **ἀν-έτυμος**, ον, me. si. e Avv. -ως, id.

ἄνευ, [cfr. ἀν, ἀ priv.; lt. *sine*] prep. col. gen.; *senza*; di cose e pers.: ἄ. κομιδῆς, *senza col ura*, Od. 24, 247; ἄ. κέντροιο θέοντες, *correnti senza (bisogno di) sprone*, Il. 23, 387; ἄ. ἕθεν, *senza di lui*, Il. 17, 407; μόνος ἄ. τινός, *solo*, *senz'alcun altro*, Ar.; Pl. Conv. 217: ἄ. φθόνου, *senza (eccitare) invidia*, Sof. El. 1466: οὔτι ἄ. θεοῦ, lt. *non sine diis*, *non senza una divinità*; *per impulso divino*, Od. 2, 372; ἄ. ἐμέθεν, Il. 15, 213, ἐμοῦ, Pl. *senza di me*; *senza il mio consenso*; *mio malgrado*; ἄ. τοῦ κραίνοντος, lt. *iniussu regis*, Sof. Oc. 926; ἄ. πολιτῶν, *senza il consenso dei cittadini*, Eschl. Ch. 431: ἄ. τοῦ ὑγιεινοῦ, *senza riguardo alla sanità*, Plat. Gorg. 518, ὄψου, *senza companatico*, Rsp. 372: *b) lontano*, *lungi da*, ἄ. δηίων ἦν, *era lungi dall'assalto dei nemici*, Il. 13, 558: *c) eccetto*; *all'infuori*; *eccetto che*, l.; πάντα ἄ. χρυσοῦ, *tutto*, *eccetto l'oro*, Pl. Criti. 112: con inf. καὶ ἄ. τοῦ λαμβάνειν, *anche senza il prendere*, Cyr. 5, 4, 28; ἄ. τοῦ καλὴν δόξαν ἐνεγκεῖν, *oltre l'aver guadagnato grande gloria*, Dem. 255. — NB. talora c'è anastrofe, ὧν ἄνευ, *senza le quali cose*, Cyr. 6, 1, 14.

ἀν-ευάζω, [εὐοῖ] *grido evoè*, come le baccanti, Di. Per. 579; Ant; *celebro con grida di gioia*, acc. Arr. — NB. f. -άξω, Nonn.; a. -άσαι, Arr. An. 5, 2, 7.

ἀν-ευδόκητος, ον, *disapprovato*; *screditato*, Filod.; **-δοκησία**, ἡ, *scredito*, id.

ἀν-ευήκοος, οον, *non obbediente*, P.

ἄνευθε(ν) [ἄ, ἄνευ] avv. *lontano*; *lungi da*; *separatamente*, Om. — *b)* prep. gen. *lontano da*, Il. 21, 78: *senza*, Om.; Ap. R. — NB. anastrofe. Par. pt.; in prosa, App. Civ. 5, 5.

ἀν-εύθετος, ον, *mal posto*; *incomodo*, NT.

ἀν-εύθυνος, ον, *che non rende conti*, Er. 3, 80: qu. *irresponsabile*, Tuc. 3, 43: *che non ha a giustificarsi*; *non colpevole*; *innocente*, Luc. 29, 22; gen. ἁμαρτημάτων, 3, 9.

ἀν-εύθυντος, ον, [εὐθύνω] *che non può essere diretto*. Arst. Meteor. 4, 9, 9: **ἀνευθύνω**, *addrizzo*, Gal.

ἀν-ευκτος, ον, [εὔχομαι] *che non desidera*, Poet. (Pl. 2 Alc. 143; Ant. 10, 108).

ἀν-ευλάβής, ές, *senza timor di Dio*; *irriverente*, Aqu. — Avv. -ῶς, Naz.

ἀν-ευρεσις, εως, ἡ, [ἀνευρίσκω] *scoperta*, Eu. Ion. 569: D. Al. 11, 27; Plut. Thes. 12: **ἀνευρετέον**, vrb. d'ἀνευρίσκω, Pl. Pol. 294: **ἀνευρετής**, οῦ, ὁ, — ζητητής, l.; **ἀν-εύρετος**, ον, *che non si può scoprire*, Pl. Leg. 874; Diod. 5, 20: Plut.; **ἀν-εύρημα**, τος, τό, [»] *scoperta*; *invenzione*, Paus. 5, 9, 2: **ἀν-ευρίσκω**, ta.; f. ἀνευρήσω, a. 2 ἀνεῦρον, post. -ράμην, pass. -ευρέθην, *trovo*; *scopro*; *metto all'aperto*; *ritrovo*, Er. 1, 67; 2, 54; 7, 8; Att.; **οἰκίας**, An. 7, 4, 14; ὕστερον ἀνευρέθη, *s'è scoperto dopo*, Tuc. 1, 128: *invento*, ἀνευρηκὼς τέχνην, Antifan. Kāp. l. **ἀ-νευρος**, ον, [νεῦρον] *senza nervi*, qu. *snervato*; *debole*, Sof. Ichn. 145; Ipp.; Arst.

ἀνεύρυνσις, εως, ἡ, *dilatazione*, Gal.; ἀρτηρίας, Antill.; **ἀν-ευρύνω**, f. -ὕνῶ, *allargo*; *dilato*, Ipp.; Arst.; Plut.; **ἀνεύρυσμα**, τος, τό, [ἀνευρύνω] *dilatazione*, spec. dell'arteria, *aneurisma*, Med.; **ἀνευρυσμός**, οῦ, ὁ, *dilatazione*, Orib.; Gal.; **-ρυσμώδης**, ες, *simile ad aneurisma*, P. Eg.

ἀν-ευφημέω, *alzo il grido* εὐφήμει, i. e. *grido*; *levo un grido di dolore o d'orrore*, Tr.; Pl. Phaed. 60; ἀνηυφήμησεν οἰμωγῇ λεώς, *levò un grido di dolore*, Sof. Tr. 783: *b) saluto*; *acclamo*, acc. los. ecc.; **ἀν-εύφραντος**, ον, [ἀν, εὐφραίνω] *senza gioia*, Tol. Tetr. 158: sost. **-φρανσία**, ας, ἡ, Cat. Astr.

ἀν-εύχομαι, *revoco o disdico un voto*, *una preghiera*, Pl. 2 Alc. 142, 148.

ἀν-εφ-άλλομαι, a. part. ἀνεπάλμενος, *salto*, *precipito su*, Ap. R. 2, 825, cfr. ἀναπάλλω. — **ἀν-έφαπτος**, ον, = ἀνέπαφος, l.; **ἀν-έφεδρος**, ον, *senza* ἔφεδρος, l.; **ἀν-εφέλκομαι**, *tiro su*, pesce, Man. 5, 279: **ἀ-νέφελος**, ον, [νεφέλη] *senza nubi*; *sereno*, Od. 6, 45; Arst. — tras. *non velato*; *scoperto*, Sof. El. 1246: **ἀν-εφ-θος**, ον, [ἕψω] *non cotto*, Med.; Geop. 10, 67, 1. — **ἀν-έφικτος**, ον, [ἐφικνέομαι] *dove non si arriva*; *irraggiungibile*; *impossibile*; *inaccessibile*, Set.; Fil. 1, 228; Plut.; Luc.; **ἀν-εφόδευτος**, ον, *non scoperto o esaminato*, Filod.; **ἀ-νεφριτικός**, όν, *non nefritico*, Gal.

ἀν-εχέγγυος, ον, [ἀν, ἐχ.] *che non sa dove fidarsi*; *incerto*; *irresoluto*, διὰ τὸ τὴν γνώμην ἀνεχέγγυον γεγενῆσθαι, *per aver perduta la fiducia in se stessi*, Tuc. 4, 55.

ἀν-έχῠρος, ον, *non sicuro*, Eust.

ἀν-έχω, impf. ἀνεῖχον, ἠνειχόμην, f. ἀνέξω, -ξομαι, e ἀνασχήσω, -σομαι, a. 2 ἀνέσχον, -όμην, ord. ἠνεσχόμην, pf. post. ἀνέσχηκα, trans. ἀνά, «su», *sollevo*; *alzo*, χεῖρας, *le mani*, per combattere, pregare, ecc. Om.; ἀσπίδα, *lo scudo*, id.; σκῆπτρον θεοῖσι, *lo scettro verso gli Dei*, Il. 7, 412; cfr. 10, 461; τινὶ εὐχάς, *verso qno. le mani pregando*, Sof. El. 636; σημεῖον πυρός, *segnale di fuoco*, Tuc. 4, 111: *b) sostengo*; *tengo dritto*, *fermo*; *mantengo*, κιὼν ἀ. τὴν στέγην, *la colonna sostiene il tetto*, Enom.; οὐρανὸν καὶ γῆν, *Atlante sostiene il cielo e la terra*, Paus.; p. γέφυρα σκάφαις ἀνεχομένη, *ponte di barche*, D. Al. 3, 55: tras. ἀ. εὐδικίας, *sostenere o mantenere il diritto*, Od. 19, 111; ἀ. Σικελίαν μὴ ὑπό τινα ἔλναι, *difendere la Sicilia contro una conquista*, Tuc. 6, 86; ὅρκια ἀ. *mantengo*, *celebro*, *feste*, Ar.; ἀ. πολέμους, *sostenere le guerre*, Tuc. 1, 141: λέκτρα, *mantengo l'amore*, Eu. Hec. 123: *esalto*, Pd. — *2)* ἀνά, «in dietro» *ritengo*; *fermo*, ἵππους, Il. 23, 426: ἑαυτὸν ἀπό τινος, *ritenersi da qsa.* Plut. M. 514. — **II.** intr. ἀνά, «su», *mi elevo*; *sorgo*; *emergo*; *vengo su*, οὐδ' ἐδυνάσθη αἶψα μάλ' ἀνσχεθέειν, *nè potè subito emergere*, dalle onde, Od. 5, 320: ἀνέσχε, *emerse*, Er. 8, 8: αἰχμὴ παρὰ ὦμον ἀνέσχεν, *il giavellotto uscì dalla spalla*, Il. 17, 310; ἆμ' ἠλίῳ ἀνίσχοντι, *al sorgere del sole*, Sen. Cyn. 6, 13; ἥλιος ἀνέσχεν, Pl. Conv. 220: *mi mostro*; *apparisco*, Sof. Tr. 204: *accado*, Er. 5, 106: *b) avanzo*; *sporgo*; *vengo avanti*, *su*, p. e. lingue di terra, scogli, in mare, Er. 2, 29; 4, 53; 7, 123; Tuc. 1, 46; Dem. 675: *c) mi tengo fermo*; *persisto*; *continuo*; *mi affermo*; *tengo con persistenza*, Att.; διασκοπῶν ἀνεῖχε, *continuava a...*, Tuc. 7, 48, cfr. 8, 94. — *2)* anche ἀνά, «di nuovo» *risollevarsi*; *riaversi da*, καμάτων, Sof. Or. 173. — *3)* ἀνά, «indietro», *mi ritengo*, *arresto*; *soprassedo*; *cesso*, Teog. 26: p. e. emorroidi, Ipp.; pioggia, Sen. Hell. 1, 6, 28; τοῦ φονεύειν, *cessare dal...* Plut. Alex. 33: *sto in riposo*, Tuc. 2, 18. — M. trans. *sollevo*; *alzo*, mani, giavellotto, asta, ecc. Om. — *b) sopporto*; *sostengo*;

tengo fermo; reggo con pazienza a, τέτλαθι καὶ ἀνάσχεο, *sopporta e fatti coraggio*, IL. 5, 382: acc. di cosa, πολλὰ κακά, κήδεα, *i mali*, ecc. IL.; ESCHL.; δουλοσύνην, *la schiavitù*, OD.; ER. 1, 169; ψύχη καὶ θάλπη, *il freddo e il caldo*, SEN. Hell. 5, 1, 15: acc. di pers. ξείνους ἀνθρώπους, *forestieri, ospiti*, OD. 7, 32: col part. predic. in acc. ἀλλ' οὐ μάν σ' ἔτι δηρὸν ἀνέξομαι ἄλγε' ἔχοντα, *non tollererò che tu abbia a soffrire più a lungo*, IL. 5, 895; εἰ τὸν θανόντα ἄθαπτον ἠνσχόμην, *se avessi sopportato che restasse insepolto*, SOF. Ant. 467, γῆν τεμνομένην, *che sia devastata*, TUC. 2, 74: part. predic. in nom. ἀνέχομαι κλύων, *sopporto sentendo; sento di buon grado*, TR. — con inf. ESCHL. Eum. 914; ER.; EL. — *sostengo; reggo a*, ἵπποι οὐκ ἀ. τὰς καμήλους, *i cavalli non reggono alla presenza dei cammelli*, ER. 7, 87: rar. con gen. ἀνδρός, PL. Prot. 323; λεγόντων, *tollero quelli che dicono*, DEM. 345; λέγαντος, PL. Rsp. 564: ἄνσχεο, *sopporta; calmati*, IL. 23, 537. — NB. a. 2 ep. ἀνέσχεθον, OM.; inf. ep. ἀνασχέμεν, ἀνασχεῖν, ἀνσχεθέειν, OM. — M. f. sinc. ἀνσχήσεσθαι, IL.; a. 2 ἠνσχόμην, SOF.; imp. ἀνάσχεο, e ἄνσχεο, IL.; ma ἀνάσχεο e ἄνσχεο, anche ind. 2 pers. sg. ID. Cfr. ἀνίσχω.

ἀν-έψανος, ον, [ἕψω] *non buono per cuocere*, IPP. 235.

ἀν-έψητος, ον, *non cotto*, DIOSC. ecc.

ἀνεψιά, ᾶς, ἡ, [ἀνεψιός] *cugina*, ISOC. 386; SEN. Mem. 2, 7, 2: **ἀνεψιάδη**, ης, contr. **-ῆ**, ῆς, ἡ, fem. del seg. AR. fr. 581: **ἀνεψιάδης**, ου, ὁ, IAMBL.; e **ἀνεψιάδους**, οῦ, ὁ, *biscugino; secondo cugino; figlio di cugino*, DEM. 1088; COM.; **ἀνεψιός**, οῦ, ὁ, [sscr. napat.; cfr. lt. *nepos*] *congiunto; parente*, e freq. *cugino*, IL. 9, 464; ER. 5, 30; 7, 5, 82; ESCHL. Pr. 856; TUC. 1, 132; IS. 83: post. *nipote*, per parte di fratello o sorella, PORF.; **ἀνεψιότης**, ητος, ἡ, *parentela*, PL. Leg. 871; DEM. 1068.

ἀν-έψω, a. part. ἀνεψήσασα, *fo cuocere di nuovo*, EU.

ἀνέῳγα, **-ῳγον**, **ἀνέῳξα**, **ἀνέῳχα**, **ἀνεῴγνυ**, **-νυον**, v. ἀνοίγω, -γνυμι.

ἀνέωνται, v. ἀνίημι.

ἄν-εως, sol. nom. pl. **ἄνεῳ**, n. **ἄνεω**, [ἀ priv. e ἄω ovv. αὔω] *silenzioso; tacito*, OM.; avv. n. pl. ἄνεω, *tacitamente; in silenzio*, OD. 23, 93.

ἄνη, ης, ἡ, [cfr. ἀνύτω] *compimento*, ESCHL. Theb. 713; CALL. Iov. 90.

ἀν-ηβάσκω, D. AL.; **ἀν-ηβάω**, f. -ήσω, ά, « su », *arrivo alla giovinezza; cresco*, CALL. Iov. 56. — *2)* ά, « di nuovo », *ringiovanisco; riacquisto gayliardia*, ATT.; con πάλιν, CYR. 4, 6, 7: **ἀνηβητήριος**, α, ον, *di nuova giovinezza; di giovane*, ῥώμη, EU. Andr. 552: **ἀν-ηβος**, ον, dor. **ἀνᾱβ-**, [ῐ̄βη] *non ancora nella pubertà; ancora fanciullo*, LIS. 14, 25; PL. Leg. 833; TEOC.; D. AL. 4, 15: **-βότης**, ητος, ἡ, *minorità*, IUSTIN.

ἀν-ηγεμόνευτος, ον, [ἡγεμονεύω] *senza guida* o *capo*, FIL. 1, 337; LUC.; M. ANT. 12, 14.

ἀν-ηγέομαι, dor. **ἀνᾱγ-**, f. -ήσομαι, *passo in rivista; enumero; descrivo; espongo*, ER. 5, 4; PD. — *2)* *mi avanzo*, ἐν Μοισᾶν δίφρῳ, *sul carro delle Muse*, PD.O. 9, 80.

ἀνήγρετος, — νήγρετος, ἀνέγρετος, NONN.

ἀνηγρόμην, v. ἀνεγείρω.

ἀν-ηδέως, — ἀηδέως, ἀηδῶς, IPP. 526: **ἀν-ήδομαι**, *non godo più di*, acc. EUMIPP.; **ἀν-ήδονος**, ον, *non piacevole; sgradito*, los. Ai. 17, 3, 1: *senza piacere*, PLOT.; **ἀν-ήδυντος**, ον, [ἡδύνω] *non condito; non preparato*, cibo, qu. tras. *senza gradimento; non piacevole; sgradito*, IPP.; ARST.; PLUT.; di cose e pers.; v. l. **ἀν-ήδυστος**, ον, ARST.; PLUT. Phoc. 5.

ἀνῆειν, v. ἄνειμι. — **ἀνῆκε**, v. ἀνίημι.

ἀνηθ-έλαιον, ου, τό, *olio d'aneto*, GAL.

ἀνήθινος, η, ον, *d'aneto*, TEOC.; GAL. — *profumato d'a.* οἶνος, DIOSC.; **ἀνηθίτης** οἶνος, *vino profumato d'aneto*, GEOP. 8, 3: **ἀνηθο-ειδής**, ές, [εἶδος] *simile a aneto*, DIOSC.; **ἄνηθον**, ου, τό, e **ἄννηθον**, eol. **ἄνννηθον**, **ἄνητον**, *aneto*, ALC.; AR.; TFR.; GEOP.

ἀν-ηθοποίητος, ον, *che non rappresenta bene i costumi* o *i caratteri*, LGN. 34, 3; D. AL. — *b)* *di carattere non ben formato; senza principî*, CIC.

ἀνήικα, v. ἀναΐσσω.

ἀνήιον, v. ἄνειμι.

ἀνήκεστος ον, [ἀκέομαι], *incurabile; insanabile; irreparabile; fatale*, χόλος, ἄλγος, *ira; dolore*, IL.; κακόν, *male; sofferenza*, ÈS.; ISOC. 218; πάθος, *dolore*, ESCHL.; ER. 1, 137; *malattia*, IPP.; πονηρία, ῥᾳθυμία, SEN. Mem. 3, 5, 18, ecc.; ἀ. τι πάσχειν, *essere rovinato irreparabilmente*, TUC. 3, 30; DEM. 527; ἀ. τι βουλεῦσαι περί τινος, *eufem. pronunziare contro uno la pena irreparabile, la sentenza di morte*, TUC. 1, 132; ἐχθρὸς ἀ. *nemico implacabile*, PLUT. — *b)* *pernicioso; dannoso; funesto*, πῦρ, *fuoco*, SOF. El. 838, χαρά, *gioia*, Ai. 52. — AVV. **-ως**, *senza rimedio; irrimediabilmente*, ARET.; ἀ. λέγειν, *parlare senza arrestarsi, importunamente*, ESCHN.; *implacabilmente*, APP. Civ. 2, 123; qu. *crudelmente; atrocemente*, ἀ. διατιθέναι, *trattare crudelmente*, ER. 3, 155, v. 8, 28.

ἀν-ηκής, ές, [ἄκος] — prec. SOF. fr. 44.

ἀν-ηκίδωτος, ον, [ἀκίς] *senza punta*, ESCHL. fr. 262.

ἀνηκοΐα, ας, ἡ [seg.] *sordità*, tras. *ignoranza*, PLUT. M. 38, 676: **ἀν-ήκοος**, ον, dor. **ἀνᾱκ-**, [ἀκούω] *che non sente; sordo*, MUSC.; ARST.; LIC.; ἀ. τινος, *che non sente qsa.* SEN. Mem. 2, 1, 31; εἰς ἀνήκοον τῶν ἄλλων, *in modo da non esser sentito dagli altri*, ELIOD.; cfr. APP. Civ. 5, 89: *b)* *che non ha inteso parlare di; ignorante di*, Παλαμήδους, *di Pal.* PL. Phaedr. 261; παιδείας, *di educazione*, ESCHN. 1, 141: assol. *ignorante*, DEM. 441: con part. predic. ἀνήκοον εἶναι ἔνια γεγενημένα, *non sapere essere accadute alcune cose*, PL. 2 Alc. 141: *che non dà ascolto; indocile*, CALL. Del. 116 τὸ ἀ. *indocilità*, D. AL. 6, 35: p. *non inteso; non esaudito*, ALCIFR. ecc. — AVV. -όως, *senza avere inteso; nell'ignoranza di*, ἀ. ἔχειν τινός, PLUT. M. 145.

ἀνηκουστέω, [ἀνήκουστος] *non sento; non ascolto; disobbedisco*, gen. IL. 15, 236; ESCHL. Pr. 40: οὐδ' ἄρα πατρὸς ἀνηκούστησεν, *nè disobbedì al padre*, IL. 16, 676; τῶν νόμων, *alle leggi*, TUC. 1, 84: dat. τοῖσι στρατηγοῖσι, *ai duci*, ER. 6, 14, assol. 1, 115: **ἀνηκουστία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *difficoltà di sentire; sordità*, IPP. — *b)* *disobbedienza*, PL. Leg. 671; PLUT. — **ἀν-ήκουστος**, ον, [ἀκούω] *che non ascolta*, τὸ ἀ. *indocilità; disobbedienza*, SEN. Cyn. 3, 8: *b)* pass. *che non si può sentire*, ARST.; *che bisognerebbe non sentire; inaudito; orribile*, SOF. El. 1408; EU. Hipp. 363; ANTIP. 1, 22.

ἀν-ήκω, ἀνά, « su », *sono salito, arrivato; mi sono elevato*, ἐς μέτρον, *fino a una certa misura*, ER. 2, 127, ἐς τοσοῦτο θράσεος, *a tanto d'audacia*, 7, 9, ἐς τὰ πρῶτα, 7, 13, cfr. 7, 16, ἐς τὰ μέγιστα ἀρετῆς πέρι, *al più alto grado di virtù* 5, 49: *2)* *mi elevo; divento arduo*, SOF. Tr. 1017: *mi avanzo*, εἰς μεσόγαιαν, *al mezzo delle terre*, An. 6, 4, 5: *vado a finire; riesco*, τοῦτο ἐς οὐδὲν ἀνήκει, *questo non approda a nulla*, ER. 2, 104; ἐς τὸν θάνατον, TUC. 3, 45: *b)* *mi vattacco; concerno; ho rapporto con; riguardo; appartengo*, ER. 6, 109; εἴς τινα, ANTIF. 3, 3, 7; εἴς τι, DEM. 1389; πρός τι, POL.; DIOD. 1, 36: *c)* *convengo; sono appropriato a*, NT. — **II.** ἀνά, « indietro », *rivengo; torno*, εἰς τοὺς πρώτους πάλιν ἀ. λόγους, *ai primi discorsi*, PL. Theaet. 196.

ἀν-ηλάκᾶτος, ον, [ἠλάκάτη] *inabile a maneggiare la conocchia*, AT. 183.

ἀν-ήλᾰτος, ον, [ἐλαύνω] *non malleabile*, ARST. — *immobile; duro*, SET.

ἀν-ηλεγής, ές, [ἀλέγω] *crudele; senza pietà; duro*, e ᾱvv. -έως, Q. SM.

ἀν-ηλεήμων, ον, g. ονος, NICOC. fr. inc. 5; **ἀν-ηλεής**, ές, [ἔλεος] *senza pietà; spietato*, CALL. Del. 108; APP. Mithr. 38: e **ἀνηλής**, ές, g. ους, ALCM. — ᾱvv. -λεῶς, AND. 4, 39: **ἀν-ηλέητος**, ον, [ἐλεέω] *indegno di pietà*, ESCHN. 2, 163; *non compianto; non compassionato*, LYCUR. 169. — ᾱvv. -τως, PL. Leg. 697.

ἀν-ήλειπτος, ον, [ἀλείφω] *non unto*, MED.; e **ἀνήλειφος**, ον, e **ἀνήλιφος**, ORIB.; DI. C. 56, 30: **ἀνηλειψία**, ας, ἡ, *squallore; l'esser negletto*, lett. non unto, IPP.; POL. 3, 87, 2.

ἀνῆλθον, v. ἀνέρχομαι.

ἀν-ήλικος, ον, *immaturo*. I.

ἀν-ήλιος, ον, dor. **-ᾱλιος**, *senza sole; buio; tetro*, TR.; LUC. 11, 9.

ἀν-ήλιπος, dor. **ἀνᾱλιπος**, [cfr. νήλιπος] *senza scarpe; a pie' nudo*, TEOC. 4, 56.

ἀνήλιφος, — ἀνήλειπτος, ORIB.; v. ἀνήλειφος.

ἀν-ηλόω, [ἀνά, ἡλ.] *inchiodo*, CELS.; P. — agg. **ἀνήλωτος**, ον, *senza chiodi*, EC.

ἀνήλωκα, **ἀνήλωσα**, v. ἀναλίσκω. — **ἀνήλωμα**, — ἀναλ-, I.

ἀν-ημέλκτος, ον, [ἀμέλγω] *non munto*, OD. 9, 439.

ἀν-ήμερος, ον, dor. **ἀνᾱμ-**, *non addomesticato; rozzo; selvaggio; selvatico; incolto*, di uomini, animali, piante, contrade, ecc. TR.; D. AL. 1, 41; PLUT. — ᾱvv. -ως, DIOD. 13, 23: **-ρότης**, ητος, ἡ, *selvatichezza*, FILOD.

ἀν-ημερόω, *purgo dalle bestie selvagge, feroci*, SOF.; **-ημέρωτος**, ον, *incolto*, γῆ, CRAT.

ἀνηνάμην, v. ἀναίνομαι.

ἀνήνεγκα, **ἀνηνείχθην**, v. ἀναφέρω.

ἀνηνεμέω, f. l. per νήνεμ-, STR.; **ἀνηνεμία**, ας, ἡ, — νην-, *mancanza di vento; calma*, ANT. 9, 544; par. ripresa da LUC. 60, 29: **ἀν-ήνεμος**, ον, [ἄνεμος] *senza vento; calmo*, PLUT.; ἀ. χειμώνων, *riparato dai colpi del vento e delle tempeste*, SOF. Oc. 677.

A. ἀν-ήνιος, ον, [ἡνίον] *senza briglia; sbrigliato*, EM. — **B. ἀν-ήνιος**, ον, ion. — ἀνάνιος, [ἀνία] *senza dolore, pena*, IPP.; GAL.

ἀν-ηνοθε, [cfr. ἐνήνοθε] pf. in sens. di pres. *sgorgo; vado, vengo su; salgo*, OM.; αἷμα... ἀ. ἐξ ὠτειλῆς, *il sangue scorreva dalla ferita*, IL. 11, 266; κνίση, OD. 17, 270.

ἀν-ηνυστος, ον, — seg. OD. 16, 111; OPP.; AP. R.; **ἀν-ήνῡτος**, ον, [ἀνύω] *senza fine; interminabile; incompito*, qu. *senza effetto* o *risultato; inefficace; inutile*, EU.; PL. Gorg. 507, Phaed. 84, Leg. 735, 936; **ἀνήνυτον** οἶτον κακῶν, *interminabile destino di mali*, SOF. El. 166; πράγματα ἀν. *sforzi inutili*, DEM. 208; ἔργον, *opera inutile*, PL. Soph. 264. — ᾱvv. -ως, SOF.; ἀνήνυτα, TEOC. 15, 87, *senza risultato*.

ἀν-ηνωρ, ορος, [ἀνήρ] *che non è uomo; non virile; imbelle; codardo*, OD. 10, 301, 341; ES. O. 749.

ἀν-ηξα, a. d' ἀναΐσσω.

ἀν-ηπύω, [ἀνά, ἠ.] *dico a voce alta; grido; canto*, MOSC.; AP. R. 4, 1197, [ῠ, ῡ.]

ἀνήρ, **ἀνδρός**, ὁ, [ᾰ, sscr. nar.; sabin. *nero, fortis*] voc. ἄνερ, g. ἀνδρός, d. ἀνδρί, a. ἄνδρα, pl. ἄνδρες, ἀνδρῶν, ἀνδράσι, ἄνδρας, d. ἄνδρε, ἀνδροῖν, *uomo*; nel sens. di maschio, ἀνδρῶν ἄπαις, *senza figli maschi*, PL. Leg. 877: *sposo; marito*, OM. e SEG.; εἰς ἀνδρὸς ὥραν ἥκειν, *essere giunta a età da marito*, PL. Criti. 113; ἄνδρα, ᾧ ἔδοσάν με, *il marito, a cui mi diedero*, IL. 19, 291: *amante*, SOF.; EU. — *b*) nel sens. di mortale, opp. a Dei, πατὴρ ἀνδρῶν τε θεῶν τε, *padre degli uomini e degli Dei*, OM.; TR. — spesso v'è unito θνητός, βροτός, *mortale*, OM. — *c*) *uomo maturo*, παῖς, μειράκιον, ἀνήρ, πρεσβύτης, *fanciullo, giovane, uomo maturo, vecchio*, SEN. Conv. 4, 17; εἰς ἄνδρας ἐγγράφεσθαι, DEM. 412, συντελεῖν, ISOC. 277, *passare nella classe degli uomini*: *d*) *uomo*, nell'idea di virilità, valore, virtù, ἀνέρες ἔστε, φίλοι, *siate uomini, o amici*, IL. 5, 529; πολλοὶ μὲν ἄνθρωποι, ὀλίγοι δὲ ἄνδρες, *moltitudine grande, uomini pochi*, ER. 7, 210; τὸν Λυκομήδην μόνον ἄνδρα ἡγοῦντο, *stimavano uomo solo Licomede*, SEN. Hell. 7, 1, 24; μέμνημ' ὅτι ἀνὴρ γεγένησαι δ' ἐμέ, *ricordati che sei divenuto uomo per opera mia*, AR. Eq. 1255. — *e*) nel sens. d'individuo, ὁ ἀ. *l'uomo*, — αὐτός, ἐκεῖνος, *questi, quegli*, PL.; κατ' ἄνδρα, lt. *viritim, uno per uno*, ISOC. 271; individui combattenti, IL.; ESCHL.; *prigioni, schiavi, soldati*, TUC.; SEN. Talora è come pleon. ἀ. μάντις, *indovino*, ER. 6, 83, ἄνδρες ἔφοροι, 9, 9; ἀνὴρ νομεύς, *pastore*, SOF.; ἄνδρες δικασταί, ἄν. στρατιῶται, ἄν. Ἀθηναῖοι, *giudici, soldati, Ateniesi*, ATT. — comico, ἄνδρες θεοί, LUC. 44, 15, ἀν. ἰχθύες, ARCHIPP., ἀν. κύνες, AT. 160, *Dei; pesci; cani: anim. maschio*, ARST. — NB. decl. ep. voc. ἄνερ, g. ἀνέρος, d. ἀνέρι, pl. ἀνέρες, ecc. d. ἀνδρέσσι, OM.: talora ᾱ in arsi. Per crasi, att. ὁ ἀνήρ — ἀνήρ, SEN.; ion. ὥνήρ, g. τοῦ ἀνδρός — τἀνδρός, SEN.; PL.; τῷ ἀνδρί — τἀνδρί, SOF.; οἱ ἄνδρες — ἄνδρες, ion. ὥνδρες, ER. 4, 134: d. pl. ἄνδρεσι, ALC.; post. nom. sg. ἄνδρας, CAT. ASTR.

ἀν-ηρέμητος, ον, [ἠρεμέω] *senza riposo; irrequieto; incessante*, CORN. — ᾱvv. ως, SEST.

ἀν-ηρεφής, ές, [ἐρέφω] *non coperto*, AP. R. 2, 1171.

ἀν-ήρης, ες, [√ᾱρ] *non unito; senza sposo*, E.; *virilis*, ESCHL.

ἀν-ηριθμος, v. ἀνάριθμος.

Ἀνήριστος, ου, ὁ, *Aneristo*, u. ER.; TUC. 2, 67.

ἀνηροσίη, ης, ἡ, *mancanza d'aratura*, SIB. 3, 542: **ἀν-ήροτος**, ον, [ἀρόω] *non arato; inarato; incolto*, OD. 9, 109; ESCHL. Pr. 708; LUC.

ἀν-ηρτημένως, ᾱvv. [ἀρτάω] *sconnessamente*, al. *senza vigore*, SCL. PL.

ἀνησι-δώρα, ας, ἡ, [ἀνίημι, δῶρον] *che produce doni*, Demetra, SOF.; PLUT.; PAUS. 1, 31, 4.

ἀν-ήσσητος, ον, [ἡσσάομαι] dor. **ἀνάσσᾱτος**, ον, *non vinto; invincibile*, TEOC.

ἄνησσον, ου, τό, — ἄννησον, ER. 4, 71.

ἄν-ηστις, εως, ὁ, ἡ, — νῆστις, *che è digiuno; sobrio*, ESCHL.; CRAT. Διον. 3.

ἀνήσω, f. d' ἀνίημι.

ἄνητον, ου, τό, = ἄνηθον, SAFF.; ALC.; **ἀνήτινος**, dor. — ἀνήθ-

ἀνήυσε, v. ἀναΰω.

ἀν-ήφαιστος, ον, [Ἥφαιστος] ἀ. πῦρ, *fuoco non materiale*, lett. *senza Efesto*, EU. Or. 621.

ἀνήφθω, v. ἀνάπτω.

ἀνθ' — ἀντί, avanti a spir. aspro.

ἀνθ-αιρέομαι, f. -αιρήσομαι, a. 2 ἀνθειλόμην, ecc. *scelgo invece di; preferisco a; sostituisco*, acc. e gen., ATT. — *b*) *contendo; cerco di togliere*, stéfanon, EU. Hec. 660. — sost. **ἀνθαίρεσις**, ἡ, I.

ἀνθ-άλίσκομαι, *sono preso alla mia volta*, ESCHL. Ag. 340; *sono convinto...*, DI. C. 36, 23.

ἀνθ-αμιλλάομαι, *lotto; gareggio*, PL. Leg. 731; *con qno.* τινι, LUC.; εἰς γῆν, *per giungere prima a terra*, SEN. Hell. 6, 2, 28: **ἀνθ-άμιλλος**, ον, [ἅμιλλα] *rivale*, EU. Ion. 606.

ἀνθ-άπτομαι, ion. **ἀντ-**, f. ἀνθάψομαι, a. ἀνθηψάμην, gen. *tocco, prendo, afferro a vicenda, alla mia volta*, ER. 3, 137; EU. Hec. 275: *assalgo; attacco*, di mali,

Sof. Tr. 778; Eu.; Ar. Ran. 474: tras. *fo lamenti; insisto*, Tuc. 8, 50: *b*) *tocco; mi occupo; metto mano a, intraprendo (alla propria volta)*, gen. τῶν πραγμάτων, lt. *capessere rempublicam, metter mano ai pubblici affari*, Tuc. 8, 97; πολέμου, *alla guerra*, Er. 7, 138; λογιστικῆς, Pl. Rsp. 525.

ἀνθ-αρπάζω, *rapisco alla mia volta*, Ec.

Ἀνθεια, ας, ἡ, *Antea*, c. messen. Il. — dn. Lis.; At. 586: *b*) epit. di Era, Paus. 2, 22, 1.

ἀνθεινός, ή, όν, — ἀνθινός, Diod. 4, 4; El. Na. 2, 11.

ἄνθειον, ου, τό, bot. *fiore*, Ar. Ach. 869.

ἀνθεκτέον, vrb. d' ἀντέχω, Pl. Rsp. 424; pl. -έα, Tuc. 1, 93.

ἀνθεκτικός, ή, όν, [ἀντέχω] *che s'attacca a*, gen. Epitt. 4, 11, 3.

ἀνθ-ελιγμός, οῦ, ὁ, ion. ἀντελ-, [ἑλίσσω] *rivolgimento; giro in senso contrario*, Plut. M. 896: ἀνθ-έλιξ, ικος, ἡ, *curvatura interna dell'orecchio*, Ruf.

ἀνθ-έλκω, e -λκύω, *tiro a me; tiro in senso contrario*, Tuc. 4, 14; Pl. Leg. 644, Rsp. 439, Ax. 372; D. Al. 8, 30; Plut.

ἄνθεμα, v. ἀνάθεμα.

ἀνθεμένος, v. ἀνατίθημι.

ἀνθεμίζομαι, [ἄνθεμίς] *colgo il fiore*, γοεδνά, *dei gemiti; gemo*, Eschl. Suppl. 73.

ἀνθέμιον, ου, τό, dim. *fiorellino*, Ant.; spec. *fiore*, disegnato per tatuaggio, An. 5, 4, 32: *b*) *palmette* o *caprifoglio* o *fiorame*, che orna l'ipotrachelio o sottocollarino, che tal. si trova nel fusto della colonna ionica, l. — *c*) ἀν. τοῦ χρυσίου, Set. Eccl. 12, 6: ἀνθεμίς, ίδος, ἡ, *fiore*, los. Al. 12, 2, 10; Ant. — *antemide*, sor. di *camomilla*, Diosc.; Nic.; Ἀνθεμίων, ωνος, ὁ, *Antemione*, u. Il.; Pl.; Plut. — patr. -θεμίδης, ου, ὁ, Il.; ἀνθεμο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a un fiore*, Orf. H. 43: ἀνθεμόεις, όεσσα, όεν, [ἄνθεμον] *ornato di fiori*, naturali, scolpiti, ricamati; *fiorito*, Om.; Es.; Bacchil. 12, 88; 15, 5. — NB. -εις fem. Il. 2, 695; acc. ion. pl. ἀνθεμεῦντας, Anacr.

Ἀνθεμοεισίς, ίδος, λίμνη, *palude Antemoiside*, in Bitin Ap. R. 2, 724.

Ἀνθεμό-κριτος, ου, ὁ, *Antemocrito*, u. Dem. 159.

ἄνθεμον, ου, τό, [ἄνθος] *fiore*, Ar.; Th. — tras. per *splendore; fiore*, Saff.; Sim. A.; Pd. — *b*) prob. — ἀνθεμίς, *antemide*, Tfr. Hp. 7, 14, 2: *c*) pl. ἄνθεμα, *fiori*, sor. di danza, At. 629.

ἀνθεμό-ρρυτος, ον, [ῥέω] *che stilla dai fiori*, Eu. It. 634.

ἀνθεμουργός, όν, [ἔργον] *che lavora sui fiori; che succhia i fiori*, ape, Eschl. Pers. 612.

Ἀνθεμοῦς, οῦντος, ὁ, [ἀνθεμόεις] *Antemunte*, c. maced Er. 5, 94; Att.; ab. -μούσιος, l.

ἀνθεμώδης, ες, *fiorito*, Tr.; Ar.; ἀνθεμωτός, ή, όν, *ornato di fiori*, καλυπτήρ, *embrice*, l.

ἀνθεξις, εως, ἡ, [ἀντέχομαι] *il tenersi scambievolmente; abbracciamento*, Pl.

ἀνθέξω, f. d' ἀντέχω. — ἄνθεο, v. ἀνατίθημι.

ἀνθερεών, ῶνος, ὁ, *mento; sotto il mento*, Il.; Ipp. — *gola; gorgera; collo*, Stob.; Q. Sm. 1, 110: *b*) *bocca*, Nonn. — prob. affine ad ἀθήρ, dove spunta la barba.

ἀνθέρικος, ου, ὁ, [ἀθήρ] *gambo, stelo dell'asfodelo*, Tfr. Hp. 7, 13, 2; Call. — *fiore d'asfodelo*, Diosc. 2, 199: *asfodelo*, Crat.; Eup. Alγ. 1.

ἀνθερικώδης, ες, *simile al gambo dell'asfodelo*, Tfr. Hp. 9, 10, 1.

ἀνθέριξ, ικος, ὁ, *resta di spiga*, qu. *spiga*, Il. 20, 227; Es. — *stelo, gambo dell'asfodelo*, Er. 4, 100; Teoc. 1, 52; Lgs. 1, 10: *b*) *asfodelo*, Ant. 12, 121.

ἀνθερίσκος, — ἀνθέρικος, AB.

ἀνθεσι-ουργός, όν, *che crea* o *produce fiori*, Orf.; ἀνθεσί-πότατος, ον, [ποτάομαι] *che svolazza intorno ai fiori*, Antifan. Tgit. 1: ἀνθεσί-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *dalla tinta di fiori; variopinto*, At. 135.

Ἀνθεστήρια, ων, τά, [ἄνθος] *Antesterie*, o feste dei fiori, in onore di Bacco, a Atene, nel mese Antesterione, Arp.; in altre c. l.; Ἀνθεστηριών, ῶνος, ὁ, *Antesterione*, ottavo mese aten. parte di febbr. e di marzo, Att.

ἀνθ-εστιάω, f. -άσω, *convito* o *regalo alla propria volta, vicendevolmente*, Plut. Ant. 32; Luc. 38, 9.

ἀνθεστώς, v. ἀνθίστημι.

Ἀνθεσφόρια, ων, τά, [ἄνθος] *Antesforie*, feste in onore di Persefone, Poll.; ἀνθεσ-φόρος, ον, [φέρω] *che porta fiori*, Eu. Ia. 1544: *fiorito*, Bacch. 703.

ἄν-θετο, -εσαν, a. d' ἀνατίθημι.

Ἀνθεύς, έως, ὁ, *Anteo*, u. Lic.; cane, Sen. Cyn. 7, 5.

ἀνθευτικός, ή, όν, *che fiorisce*, Ec.

ἀνθέω, [ἄνθος] f. -ήσω, a. ἤνθησα, pf. ἤνθηκα, *fiorisco, spunto; cresco; vengo su*, di barba, lanugine, Od. 11, 320; Ar.; I.; capelli, Orf.; piante, Es. O. 580; Teoc.; στάχυς, Sof. — *b*) *fiorisco; sono coperto di fiori*, Pd. — anal. ἀνθοῦν πέλαγος Αἰγαῖον νεκροῖς, *l'Egeo seminato (fiorente) di cadaveri*, Eschl. Ag. 659: tras. *sto in fiore; fiorisco; sono nel migliore stato; brillo*, per ricchezza, potenza, bellezza, ecc. dat.; *essere fiorente*, di città, popoli, stati, ecc. Es.; Er.; Tuc.; Pd.; ἀ. δόξῃ, *essere nel colmo della gloria*, Pd.; ἀ. ἐν ὥρᾳ, Pl. Rsp. 475, ἐφ' ὥρᾳ, Plut. *essere nel fiore della giovinezza*: ἤνθει φοινικίσι... στρατιά, ... *splendeva di vesti purpuree* Cyr. 6, 4, 1: di cose; ἀνθεύσης (ion.) τῆς Ἀσίης ἀνδράσι, *essendo l'Asia abbondante di uomini*, (popolosa) Er. 4, 1, cfr. 6, 127: ὅτε Ἕκτορος ἤνθει δόρυ, *quando era potente (in vigore) la lancia di Ettore*, Eu. Hec. 1210; νόσος ἤνθηκεν, *il male è in piena forza*, Sof. Tr. 1089; πάθος, Eschl. Ch. 1009: τὸ ἀνθοῦν τῆς δυνάμεως, *la potenza nella sua pienezza*, Plut. Cor. 39; ὅλβος ἄδικος... ἐξέπτατ' οἴκων, σμικρὸν ἀνθήσας χρόνον, *la prosperità ingiusta fugge dalle case, dopo esservi stata in fiore per poco tempo*, Eu. El. 944: col gen. φθειρῶν ἤνθησεν, (Silla) *incominciò a formicolare di pidocchi*, Paus. 9, 33, 6. Talora è trans. *fo nascere, crescere*. Ant. — NB. dor. e ion. eu per ου, p. e. ἀνθεῦσι, ἀνθεῦσα, Es.; Er. Aum. omesso, a. ἄνθησα, Pd.

ἀνθεών, ῶνος, ὁ, [»] *giardino*, I.

ἄνθη, ης, ἡ, *fioritura; pieno fiore*, Pl. Phaedr. 230: *fiore*, Nic. — *fogliame*, El. Na. 12, 4: *b*) neu. pl. di ἄνθος. — Ἄνθη, ης, ἡ, *Ante*, c. dei *Mirmidoni*, Es. Sc. 474.

Ἀνθηδονία, ας, ἡ, *Antedonia*, ant. n. di Kalauria, Arst.; -δονιάς, άδος, *vite d'A.* At. 31: ἀνθηδον-ειδής, ές, [εἶδος] *simile all'antedone*, sor. di nespolo, Tfr. Hp. 3, 12, 5: ἀνθηδών, ῶνος, ἡ, [ἄνθος] *ape*, El. Na. 15, 1: *b*) *antedone*, sor. di nespolo, Tfr. Hp. 3, 12, 5. — Ἀνθηδών, ῶνος, ἡ, *Antedone*, c. beot. Il. 2, 508.

ἀνθήεις, εσσα, εν, *di fulgido colore*, Marc.; Gal.

ἀνθήλη, ης, ἡ, *peluria*, di certe piante, Tfr. Hp. 4, 10, 4; Gal.; Ἀνθήλη, ης, ἡ, *Antela*, hor. presso le Termopili, sede Anfizionica, Er. 7, 176: ἀνθήλιον, ου, τό, — καινθήλιον, Carac.; ἀνθήλιος, — ἀντήλιος, Plut.

ἀνθήμων, ον, g. ονος, [ἀνθέω] *fiorente*, Nic. Al. 610.

Ἀνθήνη, ης, ἡ, *Antena*, c. peloponn., Tuc. 5, 41: Ἀνθηνή, ῆς, ἡ, *Antene*, c. ind. Nonn.

ἀνθηρο-γραφέω, *scrivo, dipingo, espongo con stile fiorito*, Cic.; ἀνθηρο-ποίκιλος, ον, *ricamato a fiori*, Fil. 1. 666.

ἀνθηρός, ά, όν, [ἄνθος], *fiorito; fiorente*, Eu.; Ar.;

Diod. 5, 3, 10: tras.; di giovinezza, Cyr. 1, 6, 38; persone, Plut.; discorso, id. M. 648: *smagliante; splendido*, di certi metalli, ecc. Eu.; Plut. — *b*) *che è nel suo fiore*, i. e. *nella piena forza*, p. e. μανίας ἀ. μένος, *pienezza della follia*, Sof. Ant. 950. — Avv. -ῶς, *in linguaggio fiorito*, cp. -ότερον, Isoc. 294: *fioritamente*, Plut. M. 46.

Ἄνθης, ὁ, *Antes*, u. Plut. M. 1132.

ἀνθ-ησις, εως, ἡ, *fioritura*, Tfr.; Plut. M. 647.

ἀνθ-ησσάομαι, att. **-ττάομαι**, *cedo* o *sono condiscendente alla propria volta*, dat. Tuc. 4, 19; Di. C. 49, 44.

ἀνθ-ησύχάζω, *sto quieto* o *in silenzio alla propria volta*, App. Civ. 2, 93.

ἀνθητικός, ή, όν, [ἀνθέω] *che fiorisce*, Tfr. Hp. 1, 14, 3.

ἀνθη-φόρος, ον, = ἀνθοφόρος, I.

ἀνθίας, ου, ὁ, *serrano; antia*, pesce di mare, Dif.; Arst.

ἀνθ-ιερόω, *consacro in cambio*, Epic. (Plut. M. 1117:) **ἀνθ-ιερεύς**, έως, ὁ, *sacerdote vicario*, I. (3 d.) e vb. **-ιεράομαι**, id.

ἀνθίζω, [ἄνθος] a. ἤνθισα, pf. p. ἤνθισμαι, *fiorisco; infioro; orno di fiori*, Filostr. anche tras. (stile) D. Al. — *b*) *coloro*, Arst.; At. 655: *imbelletto*, φαρμάκοις, Er. 1, 98: ὧδ' ἠνθισμένος, *in cotesta fioritura*, della canizie, Sof. El. 43. — M. *colgo fiori*, Arp. Civ. 4, 105.

ἀνθικός, ή, όν, [»] *di, dei fiori; fiorente*, Tfr.; **ἄνθιμος**, η, ον, *fiorito*, Orf.; **ἄνθινος**, η, ον, *vegetale; di fiori*, ἄ. εἶδαρ ἔδουσιν, *si cibano di nutrimento vegetale, di fiori*, i Lotofagi, Od. 9, 84. — ἔλαιον ἄ. *olio d'essenza di fiori*, Ipp. 630, κυκεών, *infusione*, 538; μέλι, Arst. — *fiorato; ricamato a fiori*, Diod. 5, 40; Str.; Plut.; τὰ ἄ. *vesti ricamate*, At. 521: **ἄνθιον**, ου, τό, *fiorellino*, Diosc.; **ἄνθιον**, ου, τό, *primavera*, Orf. (Clem.)

ἀνθ-ιππάσία, ας, ἡ, [ἀντί] *finta pugna equestre; manovra* o *carica di due corpi di cavalleria l'un contro l'altro*, Sen. Hipp. 1, 20; 3, 11; 5, 4; CIA. — **ἀνθ-ιππεύω**, *scontrarsi due corpi di cavalleria; cavalcar contro qno.* τινί, Sen. Hipp. 8, 12.

ἄνθισμα, τος, τό, [ἀνθίζω] *veste con ornamento fiorito* o *ricamo*, Clem.

ἀνθ-ίστημι, f. ἀντιστήσω, -σομαι, a. 1 ἀντέστησα, -σάμην, 3 -έστην, pf. ἀνθέστηκα, ppf. -ειστήκειν, a. p. ἀντεστάθην, trans. *pongo in faccia o contro; oppongo; contrappongo*, τί τινι, *qsa. a qsa.* πύργον, τρόπαιον, *innalzo una torre, un trofeo, contro, in opposizione a, qno.* Tuc. 1, 54, 105; 4, 115; πελταστικήν..., Pl. Leg. 834: *paragono; metto a confronto*, Plut. Thes. 1: *peso di nuovo*, Ar. Ran. 1389: *fo pesare più*, Set. — *2*) intr. a. 3 ἀντέστην, pf., ppf.; p. e M. ἀνθίσταμαι, impf. -ιστάμην, *mi metto contro; mi oppongo; resisto*, dat. It.; Er.; Att.; πρός τινα, *a qno.* Tuc. 1, 93; ὑπέρ τινος, *per qno.* Dem. 127; *per qsa.* Sof. Ant. 518: rar. gen. Eschl. Pers. 703; Q. Sm. 1, 520: τινι, *a qsa.*, Pl. Leg. 732; Dem. — di cosa, *riesco male*, ἀντιστάντος αὐτῷ τοῦ πράγματος, *riuscitagli male la cosa*, Tuc. 5, 4; cfr. Dem 450. — NB. ion. ἀντίστημι, a. p. ἀντεστάθην, Er. 5, 72; pf. attv. ἀνθεστώς, Tuc. 6, 70.

ἀνθο-βάφεια, ας, ἡ, v. l. **-βαφία**, [ἄνθος, βάπτω] *tinta a vari colori*, Plut. (Stob.) — **ἀνθο-βαφεύς**, έως, ὁ, *tintore a...*, Bas. — **-βαφής**, ές, *tinto; screziato*, Fil. 2, 178; πέδιλα, Luc. 38, 41: **-βαφικός**, ή, όν, *della tinta a...*, Dam.; ἡ ἀν. s. τέχνη, *l'arte della...*, B.; **-βάφος**, ου, ὁ, = ἀνθοβαφεύς, Man. 2, 326; Plut. M. 830: **ἀνθο-βολέω**, [-βολος] *copro di fiori*, App. Civ. 2, 27: p. Plut. Pomp. 57: *b*) intr. *metto fiori*, Geop. 9, 10, 8; 10, 2, 10: **-βόλησις**, εως, ἡ, [prec.] *fioritura; florescenza*, Geop. 10, 59, 3: **-βολος**, ον, [βάλλω] *ornato di ghirlande di fiori*, Ant. 9, 270: **-βοσκός**, όν, [βόσκω] *che alimenta i fiori*, Sof.; **-γράφέω**, [γράφω] *dipingo a vivi colori*, Fil. 1, 33: **-δίαιτος**, ον, [δίαιτα] *che vive su i* o *di fiori*, Ant. 5, 163: **-δόκος**, ον, [δέχομαι] *contenente fiori*, Mosc. 2, 34: **-κάρηνος**, ον, [κάρηνον] *con la testa ornata di fiori*, Opp. C. 4, 235: **-κομέω**, [seg.] *mi copro di fiori*, Ant. 7, 321: **-κόμος**, ον, [κόμη] *coperto di fiori*, Ant. — *b*) *dai vari colori*, Opp. C. 2, 190: **-κράτέω**, *sono signore dei fiori*, par. ripresa da Luc. 60, 24.

ἀνθό-κροκος, ον, [κρόκη] *trapunto a vari colori*, Eu. Hec. 471.

ἀνθολκή, ῆς, ἡ, [ἀνθέλκω] *il tirare in senso contrario*, Fil.; *resistenza; ostacolo; contrappeso*, Plut. Luc. 11, M. 20: *mezzo d'estrazione*, Di. C. 35, 5: *retrazione*, Aret.; *rivulsione*, Antill.; **ἀνθολκός**, όν, *che distrae da*, gen. Iambl.

ἀνθολογέω, [ἀνθολόγος] *colgo fiori*, Plut. M. 917; Luc. 27, 11: *raccolgo; fo una scelta di*, Ipp. — M. *colgo il sugo dei fiori*, Arst. — p. κρόκος ἀνθολογεῖται, *si coglie il fiore del...*, Geop. 11, 26: **ἀνθο-λογία**, ας, ἡ, *il cogliere fiori*, Luc. 15, 6: tras. *antologia; florilegio; raccolta poetica*, Ant.; **-λόγιον**, ου, τό, me. si. Clem.; **-λόγος**, ου, ὁ, [λέγω] *che raccoglie il fiore*, Ant. 12, 95, 249.

ἀνθ-ομιλέω, *converso*, Ipp. (?) **-όμοιος**, ον, *simile; corrispondente*, Scl. Sof.; Esop.; E.; vb. **-ομοιόω**, Filostr.; **-ομολογέομαι**, *fo una mutua convenzione; mi accordo*, πρός τινα, Dem. 894; Pol.; Plut.; τινι, *con qno.* Pol.; t. leg. *fo un'innovazione per cambio di creditore*, Att. — *mi accordo su; convengo; riconosco*, τὰς ἀρετάς τινος, *le virtù di qno.* Diod. 1, 70; ἁμαρτίας, Ios.; dat. Pol. 28, 4, 4: χάριν, *far nota la propria riconoscenza*, Plut.; qu. *render grazie a Dio*, Set.; NT. — *b*) *ammetto; significo; comunico*, inf. Pol.; ὡς, Plut. Brut, 16.

ἀνθομολόγησις, εως, ἡ, *accordo; convenzione; patto*, Pol. 32, 10, 12: *testimonianza*, Sest. — *rendimento di grazie*, Set.

ἀνθο-νομέω, *mi nutro di fiori; pascersi di fiori*, Eschl. Suppl. 43: **ἀνθο-νόμος**, ον, *ricco di fiori; che ha fiori per nutrimento*, 539.

ἀνθ-οπλίζω, a. ἀνθώπλισα, pf. p. ἀνθώπλισμαι, *armo contro, alla propria volta, in faccia di*, Eu Suppl. 666; Sen. Oec. 8, 12. — M. *mi armo contro*, ἀνθωπλίσαντο, Hell. 6, 5, 7: **ἀνθοπλίτης**, ου, ὁ, *egualmente armato*, Lic. 64.

ἀνθο-πωλέω, *vendo fiori*, E.; **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di f.* B.; **-πλοκία**, ἡ, *intreccio di fiori*; **-πλόκος**, ὁ, *intrecciatore...*, Cat. Astr.

ἀνθ-ορίζω, *fo una contraria definizione*, Scl. Dem.; **-ορισμός**, οῦ, ὁ, *opposta definizione*, Ermog.

ἀνθ-ορμέω, *sto ancorato di fronte a qno.* τινι ο πρός τινα, Tuc. 2, 86; 7, 19, 34.

Α. ἄνθος, ους, τό, [√α(ν)θ, cfr. ἀθήρ, ἀθάρη, sscr. andhah, lt. *ador*] *fiore*, Om. e Seg. — *germoglio*, Od. 9, 449. — *2*) tras. ἥβης ἄ. Il.; Sol.; Tr., ὥρας Sen., ἄ. παιδείης, Teog. *il fiore della giovinezza*: ἄ. Ἀργείων, Περσίδος αἴας, Eschl., Ἑλλάδος, Eu., *fiore degli Argivi, della Persia, della Grecia*: τὰ ἄνθη, *fiori di poesie; passi scelti*, Ant.; Cic. — *forza; pieno vigore; pienezza*, p. e. ἄ. ἔρωτος, *amore in tutta la sua forza* o *freschezza*, Eschl. Ag. 743; σώματος, *fiore della persona; la piena vigoria*, Pl. Conv. 183; μανίας, *il colmo della pazzia, del furore; rigoglio d'insania*, Sof. Tr. 1000: *b*) *splendore; fiore; colore brillante*, dell'oro, delle vesti, spec. della porpora, dei ricami, ecc. Att. — *c*) *tempo, stagione dei fiori*, Inn. O. — *d*) ἁλὸς ἄ. *fiore del sale; salnitro*, Diosc. — *fiore di porpora*, (tintura) Tfr. — προσώπου ἄνθη, *efflorescenza nel viso*, cfr. ἐξάνθημα, Ipp. 135. — NB. rar. contr. gen. pl. ἀνθέων, in ἀνθῶν. — **Β. ἄνθος**, ου, ὁ, *anto*, ucc.; prob. *cutrettola*, Arst.; El. Na. 5, 48.

ἀνθοσμία, ας, ἡ, [ὀσμή] *odore di fiori; odore*, CRIS.; **ἀνθοσμίας**, ου, ὁ, *che manda odore di fiori; fragrante*, LUC. 34, 2: οἶνος ἀ. FERECR. MET. 1; AR. Pl. 807, o sol. ἀ. SEN Hell. 6, 2, 6; LUC. 70, 22, *vino fragrante*.

ἀνθοσύνη, ης, ἡ, *fioritura; fiore*, ANT. 5, 276; 11, 365.

Ἄνθουσα, ης, ἡ, [ἀνθέω] *Antusa*, dn. ANT.; I.

ἀνθο-φορέω, *porto, produco fiori*, ANT. — *b) raccolgo il sugo dei fiori*, ARST. — *c) indosso veste ricamata*, CLEM. — *d) sono antofora*, I.; **ἀνθο-φόρος**, ον, [φέρω] *che produce, porta fiori; coperto di fiori; fiorito*, AR. Ran. 442; TFR. Cp. 1, 5, 5: tras. *fiorente*, ANT. — *e)* trad. del lt. *Feronia*, D. AL. 3, 32: ἡ ἀ. *portatrice di fiori; antofora; sacerdotessa di Demetra e Core*, I.; τῆς Ἀφροδίτης, ID.; **-τρόφος**, ον, — ἀνθοβοσκός, ELLEN.

ἀνθο-φυής, ές, [φύω] *della natura o colore dei fiori*, ANT. 9, 562: *b) che produce fiori*, ANT.; I.

ἀνθρᾰκεία, ας, ἡ, [ἀνθρακεύω] *preparazione del carbone*, TFR. Hp. 3, 8, 7: **ἀνθρᾰκεύς**, έως, ὁ, *carbonaio*, ESOP. 59; APP. Civ. 4, 40, e **ἀνθρᾰκευτής**, οῦ, ὁ, EL. Na. 1, 8; AND.; **ἀνθρᾰκευτός**, ή, όν, *atto a fare carbone*, ARST.

ἀνθρᾰκεύω, [ἄνθραξ] *fo carbone; fo il carbonaio*, TFR. Hp. 3, 8, 5; 9, 3, 1: *b) riduco in brace; brucio; arrostisco*, AR. Lys. 340: **ἀνθρᾰκηρός**, ά, όν, *di, del carbone*, ALESS. Σπονδ. 1: **ἀνθρᾰκιά**, ᾶς, ion. **-ιή**, ἡ, *massa di carboni; carbone; bragia*, IL. 9, 213: AR.; EU.; Ipp. 581; Ios.; prov. τιθέναι τινὰ ὑπ' ἀνθρακιῇ, *mettere qno. sui carboni; fargli vivamente desiderare qsa.* ANT. 12, 17: *b) il fare carbone*, TFR. Hp. 5, 9, 4.

ἀνθρᾰκίας, ου, ὁ, *nero come carbone; carbonaio*, LUC. 46, 13: **ἀνθρᾰκίζω**, f. -ίσω, -ῶ, *arrostisco; abbrustolisco sui carboni*, AR. Pax, 1136, Ran. 506: *b) somiglio al carbonchio*, EC.; **ἀνθρᾰκινος**, ον, *di carbonchio*, OVV. *ornato di gemme* (carbonchi) SET. Esth. 1, 7: **ἀνθρᾰκιον**, ου, τό, *carbonchio*, gemma, TFB. Lap. 30, 33: *b) piccolo braciere*, ALESS. Ἀημ. 1: **ἀνθρᾰκίς**, ίδος, ἡ, sol. pl. *antracidi; piccoli pesci da frittura*, FILILL. Πόλ. 1.

ἀνθρᾰκίτης, ου, ὁ, *antracite*, pietra prez. PLIN. — **-κῖτις**, ιδος, ἡ, *antracite*, carbone, ID.

ἀνθρᾰκο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a carbone*, FIL. 1, 383: **ἀνθρᾰκόεις**, όεσσα, όεν, *di carbone*, NONN.; **ἀνθρᾰκο-καύστης**, ου, ὁ, [καίω] — ἀνθρακεύς, SCI. AR.; **ἀνθρᾰκο-ποιΐα**, ας, ἡ, [ποιέω] *preparazione del carbone*, NISS.; **ἀνθρᾰκο-πώλης**, ου, ὁ, *mercante di carbone*, FILILL. Πόλ. 5: **ἀνθρᾰκό-ω**, *riduco in carbone*, p. TFR.; pf. ἠνθρακωμένος, TR.; **ἀνθρᾰκώδης**, ες, *simile a carbone*, IPP. 505; ARST.; **ἀνθρᾰκωμα**, τος, τό, *carbone; bragia*, DIOSC.; **ἀνθρᾰκωσις**, εως, ἡ, *antracosi*, ulcere, P. EG.; *carbonchio*, GAL.; *carbonizzazione*, DIOSC.

ἄνθρᾰξ, ᾰκος, ὁ, *carbone*, spento o acceso, EU.; AR. freq.; TFR.; LUC.; ἄνθρακας ἡμμένους, *carboni accesi*, TUC. 4, 100: prov. ἄνθρακες ὁ θησαυρός, ital. *tesoro andato in fumo*, LUC. 22, 2: *b) carbonchio*, pietra prez. SET.; ARST.; TFR.; Ios. Ai. 3, 7, 5: *c) carbonchio*, ulcere, IPP.; P. EG.; GAL.

ἀνθρηδών, όνος, ἡ, DIOD. 17, 75, e **ἀνθρήνη**, ης, ἡ, *calabrone*, AR. Nub. 947; **ἀνθρήνιον**, ου, τό, *nido di calabroni*, AR. Vesp. 1080; FILOSTR. 884; **ἀνθρηνιώδης**, ες, *simile a un nido di calabroni*, o di *vespe*, i. e. disposto a cellule, PLUT. M. 916: **ἀνθρηνο-ειδής**, ές, [εἶδος] *simile a un calabrone*, TFR. Hp. 7, 13, 3.

ἄνθρυσκον, ου, τό, *antrisco; cerfoglio selvatico*, bot. CRAT. Μαλθ. 11; FERECR. MET. 2; SAPF.; TFR. Hp. 7, 7, 1.

ἀνθρωπάρεσκεια, ας, ἡ, *desiderio di piacere agli uomini; rispetto umano*, BAS.; **ἀνθρωπάρεσκέω**, *seguo il rispetto umano*, ID.; **ἀνθρωπ-άρεσκος**, ον, [ἀρέσκω] *che vuol piacere agli uomini; che nutre rispetto umano*, SET.; NT.

ἀνθρωπάριον, ου, τό, [ἄνθρωπος] *omiciattolo*, AR. Pl. 416; EUP.; EPITT. 1, 3, 5.

ἀνθρωπέη, ης, ἡ, *pelle*, dell'uomo, ER. 5, 25.

ἀνθρώπειος, α, ον, fm. **-ος**, LUC.; ion. **-ήιος**, η, ον, [»] *umano; di, da uomo; che riguarda l'uomo*, ER.; ATT.; τὰ ἀ. *gli affari, le cose umane*, ID.; τὸ ἀ. *la natura umana* o *le cose umane*, TUC 1, 22; 4, 61. — Avv. **-ως**, *coi mezzi umani; umanamente*, TUC. 5, 103: *come conviene a un uomo*, AR. Ran. 1058: **ἀνθρωπεύομαι**, *vivo, agisco come uomo*, ARST.; **ἀνθρωπίζω**, *vivo, agisco, come, da uomo*, ARCHIT.; LUC. 37, 21: attiv. e p. *divengo uomo*, ELLEN. — M. *vivo da uomo*, AR.; EC.; **ἀνθρωπικός**, ή, όν, *di, da, dell'uomo; umano*, opp. alla divinità e agli animali, PL. Soph. 268; ARST. — Cp. **-ώτερος**, ARST. — Avv. **-ῶς**, *umanamente*, PLUT. M. 999; LUC.; **ἀνθρωπῖνο-παθής**, ές, [πάθος] *conforme alla natura* o *alle affezioni dell'uomo*, CRIS.; **ἀνθρώπῖνος**, η, ον, 2, PL. *di, da, dell'uomo; umano*, ER.; ATT.; τὸ ἀ. γένος, PL. Phaed. 82, τὸ ἀ. ER. 1, 86, *il genere umano*; τὰ ἀ. πράγματα, ovv. τἀνθρώπινα, *le cose umane*, PL.; κίνδυνοι, AND. 1, 139; δίκη, *procedimento umano*, LIS 6, 20: *b) che conviene all'uomo; che viene dall'uomo*, ἀ. σοφία, *sapienza, prudenza umana*, CYR. 1, 6, 46; ἀμαθία, *ignoranza umana*, PL. Leg. 737, κατὰ τὴν ἀνθρωπίνην δόξαν, *secondo l'opinione umana*, fallibile, ID. Soph. 229: qu. *debole; umano; piccolo; mediocre*, NT.; EC. — Cp. **-ώτερος**, LUC. 10, 10, 9. — Avv. **-ως**, *umanamente; secondo la natura umana*, ATT.; *con umanità, moderazione*, DEM. 643; ecc. — Cp. **-ώτερον**, PL. Crat. 392; DEM. 311.

ἀνθρώπιον, ου, τό, [»] *omino* o *omiciattolo*, ATT.; **ἀνθρωπίσκος**, ου, ὁ, EU.; PL. Rsp. 495, Phaedr. 243; AR.

ἀνθρωπισμός, οῦ, *natura umana*, DI. L. 2, 70: *l'incarnazione*, di Cristo, EC.; **ἀνθρωπιστί**, avv. *in lingua umana*, SOP.

ἀνθρωπο-βόρος, ον, [βιβρώσκω] *antropofago*. — ἀνθρωποφάγος, FIL. 2, 423, 472; vb. **-βορέω**, CRISIPP.; **-βορία**, ἡ, EC.

ἀνθρωπο-γενής, ές, e **-γέννητος**, ον, *generato da un uomo*, EC.; **-γλωσσος**, ον, att. **-ττος**, *che parla lingua umana* o *articolatamente*, ARST.: **-γναφεῖον**, ου, τό, *gualchiera d'uomini, per bagno, bagnatoio*, par. com. CLEM.; **-γονέω**, [γονή] *creo uomini*, FIL. 2, 491: **-γονία**, ας, ἡ, *principio, creazione degli uomini*, Ios. Ap. 1, 8: **-γράφος**, ου, ὁ, ἡ, [γράφω] *pittore di ritratti* o *d'uomini*, PLIN.; **-δαίμων**, ονος, *uomo divinizzato*, EU. Rhes. 971; **-δηκτος**, ον, [δάκνω] *morso da un uomo*, DIOSC.; **-ειδής**, ές, [εἶδος] *con aspetto umano; che ha forma umana*, ER. 2, 86; ARST. — Avv. **-ῶς**, DI. L. 10, 139: **-θηρία**, ας, [θήρα] *caccia agli uomini*, PL. Soph. 223: **-θῡμος**, ον, *che ha il coraggio* o *l'ardire d'un uomo*, PLUT. M. 938: **-θῡσία**, ας, ἡ, *sacrificio umano*, STR.; PLUT. M. 417: **-θῡτέω**, *fo sacrifizi umani*, FIL. 2, 23: **-κομικός**, ή, όν, *che riguarda la cura* o *il governo degli uomini*, TEM.; sost. **-κόμος**, ου, ὁ, RHET.; **-κτονέω**, [sog.] *uccido un uomo* o *uomini*, EU. Hec. 262: sost. **-κτονία**, ας, ἡ, ELIOD. 10, 7; EC.

Α. ἀνθρωπο-κτόνος, ον, [κτείνω] *omicida*, EU. It. 389: **Β. ἀνθρωπό-κτονος**, ον, *che consiste in uomini uccisi, nutrimento*, βορά, EU. Cycl. 127.

ἀνθρωπο-λάτρης, ου, [λατρεύω] *adoratore d'un uomo*, eretico negante la divinità di Cristo, NAZ. — vb. **-λατρέω**, e **-λατρία**, ἡ, CIR.

ἀνθρωπό-λιχνος, ον, *ghiotto di carne umana*, STOB.

ἀνθρωπο-λογέω, [λόγος] *parlo un linguaggio umano* o *parlo come di uomo; rappresento umanamente*, FIL. 1, 282; p. 181: **-λόγος**, ον, *che parla dell'uomo*, ARST.; **-λοιγός**, όν, *flagello degli uomini*, NAZ.: **-μάγειρος**, ου, ὁ, *che appresta carne umana*, LUC. 42, 6: **-μῖμος**, ον,

che imita gli uomini. PLUT. M. 1158: -μορφος, ον, [μορφή] *di forma umana*, ESCHL.; STR.; PLUT.; sost. -μορφία, B.; -μορφῆται, e -μορφιανοί, οἱ, *Antropomorfiti*, eret. EC.; -νομικός, ἡ, όν, [νέμω] *che riguarda il mantenimento degli uomini*; ἡ ἀν. s. τέχνη, *l'arte di guidare gli uomini*, PL. Pol. 266: -νοος, οον, contr. -ους, ουν, *dotato d'intelligenza umana*, EL. Na. 16, 10: Sup. -ούστατος, STR. 699.

ἀνθρωπόομαι, neol. stoic. *concepisco l'idea dell'uomo*, PLUT. M. 1120.

ἀνθρωπο-πάθεια, ας, ἡ, *natura umana; condizione della natura umana*, ALCIFR. 2, 1: **ἀνθρωποπαθέω**, *ho sentimenti o passioni conformi alla natura umana*, FIL. 1, 134: **-παθής**, ές, [πάθος] *che ha sentimenti*, ecc. FIL. 1, 182. — AVV -ῶς, RHET. 3, 376: **-πλάστης**, ου, ὁ, *creatore o formatore dell'uomo*, FIL. 1, 652: **-ποιέω**, *creo o formo uomo o uomini*, SIMPL.; EC.; **-ποιΐα**, ας, ἡ, *creazione d'uomini o dell'uomo*, LUC. 7, 5, 17. — **-ποιός**, οῦ, ὁ, *scultore di statue d'uomini*, LUC. 52, 18, 20: *che crea un uomo*, TAZ.; **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *che conviene all'uomo*, e AVV. -ῶς, EC.; **-ρραίστης**, ου, ὁ, [ῥαίω] *flagello degli uomini*, tit. d'una commedia di STRATTI. — *b*) tit. di DIONISO, EL. Na. 12, 34.

ἄνθρωπος, ου, ὁ, [etim. inc.; prob. da ἄνδρ-, ἀνήρ, e ὤψ, « aspetto d'uomo »] *uomo; essere umano*, opp. θεός, ἀνήρ, γυνή, OM. e SEG.; opp. schiavo, EROND. 5, 15: con artic. o senza, *uomo, l'uomo, gli uomini*, ἄνθρωπον ὄντα, ἀνθρώπῳ πεφυκότι, *essendo uomo*, ATT.; ὁ ἄ. θείας μετέσχε μοίρας, *l'uomo fu fatto partecipe della sorte divina*, PL. Prot. 322; κατ' ἄνθρωπον, TR., κατ' ἀνθρώπους, DI. C. *come è conveniente o solito per l'uomo; secondo la natura umana*; ὑπὲρ ἄνθρωπον, *sopra le forze umane*, ID.; ἐν ἀνθρώποις, ἐξ ἀνθρώπων, *tra gli uomini; di mezzo agli u.* DEM.; τὰ ἐξ ἀνθρώπων πράγματα, *le cose umane*, PL. Theaet. 170: *b*) tal. il gen. pl. serve a dare più forza all'espressione, p. e. ἄριστα ἀνθρώπων, *nel miglior modo*, ἥκιστα ἀ. *menomamente*, PL.; μάλιστα ἀ. *quant'altri mai*, ER. 1, 60. Si unisce ἄνθρωπος a sostantivi, ἄ. ὁδίτης, *viaggiatore*, IL.; ἄ. ὑφάντης, *tessitore*, PL. Phaed. 87; ἄ. βασιλεύς, *re*, NT.; ἀνθρώπους πολίτας, *cittadini*, DEM. 609: tal. con nomi spregiativi, γόης ἄνθρωπος, συκοφάντης, *un miserabile ciarlatano*..., ESCHN. 2, 153/183; ἄ. δοῦλος, *schiavo*, PL. — tal. solo ἄνθρωπος, invece d'un pron. per indicare persona già nominata, p. e. θυρωρός, *portinaio*, e dopo, ἡμῖν ἄνθρωπος ἀνέῳξε τὴν θύραν, *e quello ci aprì*, PL. Prot. 314, cfr. Phaed. 116, 117; τὸν ἄνθρωπον ἀπώλεσεν, *hominem perdidit*, DEM. 543. — Si ha ἡ ἄνθρωπος, *donna*, PD.; ER. 1, 60; ISOC. 381; ARST.; con sens. di pietà, DEM. 402; di spregio, *schiava; ancella*, ANTIF. 1, 17; LIS. 9, 93, 98; Is. 58. — NB. crasi, ὁ ἄνθρ. — ἄνθρωπος, ion. ὤνθρωπος, voc. ὤνθρωπε, ER. 8, 125; PL.; AR.; TEOC.

ἀνθρωπο-σφάγέω, [σφάζω] *sgozzo uomini*, EU. Hec. 260.

ἀνθρωπό-σχημος, ον, [σχῆμα] *in forma umana*, ATAN.

ἀνθρωπότης, ητος, ἡ, *natura umana; umanità*, FIL. 1, 208; SEST.

ἀνθρωπο-τόκος, ον, *che genera un uomo o uomini*, EC.; **-φαγέω**, [ἀνθρωποφάγος] *mangio carne umana*, ER. 4, 106; ARST.; POL. 9, 24, 6: **-φάγία**, ας, ἡ, *antropofagia*, ARST.; PLUT. Luc. 11: **-φάγος**, ον, [φᾰγεῖν] *antropofago; che mangia carne umana*, ANTIFAN. BOUT. 1; ARST.; STR.; **-φθόρος**, ον, [φθείρω] *che rovina l'uomo*, SCL. IL.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *producente uomini*, ANFIL. — *b*) *sotto forme umane*, NAZ.; **-φυής**, ές, [φύω] *di natura umana*, ER. 1, 131; DIOD. 4, 69: **-χειρον**, τό, e **-χειρ**, ὁ, *pentadattilo; erba mercorella*, CAT. ASTR.

ἀνθρώσκω, v. ἀναθρώσκω.

ἀνθ-υβρίζω, *rendo oltraggio per oltraggio*, EU. Ph. 620; PLUT.; LUC.

ἀνθ-ὑλακτέω, *rispondo abbaiando*, EL. Na. 4, 19.

Ἄνθυλλα, ης, ἡ, *Antilla*, c. egiz. ER. 2, 97; dn. ALCIFR.; I.

ἀνθύλλιον, ου, τό, dim. [ἄνθος] *fiorellino*, M. ANT. 4, 20: *b*) = seg. DIOSC.

ἀνθ-υλλίς, ίδος, ἡ, [ῐ] *antillide*, pian. mar. DIOSC. 3, 153.

ἄνθυλλον, ου, τό, — prec. DIOSC.

ἀνθ-υπάγω, *accuso, cito alla mia volta*, TUC. 3, 70: *b*) *riferisco; replico; rattacco; sostituisco; riduco*, DIOSC.; **-υπάγωγή**, ῆς, ἡ, *replica; risposta*, ID.; **-υπακούω**, *corrispondo alla mia volta*, NICOM.; **-υπαλλᾰγή**, ῆς, ἡ, *sostituzione o cambio di casi o di modi per inallage*, DISC.; FALER. 60. — **-υπαλλάσσω**, **-ττω**, *scambio; sostituisco*, FALER. 59. — M. *ricevo in cambio*, FIL. 2, 440: **-υπαντάω**, *vado incontro a; replico*, LGN. 18, 1; **-υπάρχω**, *sto, sono in opposizione*, PLUT. M. 960.

ἀνθ-ὑπάτεία, ας, ἡ, *proconsolato*, ERDN. 7, 5, 3: **-ὑπατεύω**, *sono proconsole*, PLUT.; ERDN. 7, 5; NT.; **-ὑπατικός**, ή, όν, *proconsolare*, PLUT. M. 277; DI. C. 58, 7; **-ύπατος**, ον, *proconsolare*, D. AL. 9, 16; 11, 62: ὁ ἄ. *proconsole*, POL. 28, 5, 6; PLUT.; D. AL.; NT.: I. freq.

ἀνθ-υπείκω, *cedo alla mia volta*, PLUT. Cor. 18, ecc.; **-ύπειξις**, εως, ἡ, *mutua cessione*, PLUT. Sol. 4.

ἀνθ-υπεκκαίω, *accendo alla mia volta*, RHET.; **-υπερβάλλω**, *sorpasso alla mia volta*, IOS. 16, 7, 2; **-υπερονέω**, *rendo orgoglio per orgoglio*, SVET.; **-υπερέρχομαι**, *m'insinuo, intrometto alla mia volta*, RHET. — *mi sostituisco, prendo il posto di*, DISC.

ἀνθ-υπηρετέω, *rendo servigio per servigio*, ARST. **ἀνθ-υπισχνέομαι**, *prometto in ricambio*, SCL. AR.

ἀνθ-υποβάλλω, *obbietto contro o alla mia volta*, ESCHN. 3, 209: *sostituisco fraudolentemente*, con frode, FIL. 2, 630: **-υποκλέπτω**, *involo alla mia volta*, EUM. 193; **-υποκρίνομαι**, ion. **ἀντυπ-**, *rispondo alla mia volta dissimulando*, ER. 6, 86: *b*) *fingo alla mia volta*, LUC. 61, 30: **-υποκρούω**, *contraddico interrogando*, NISS.; **-υπόμνυμι**, *giuro alla mia volta*, DEM. 1174; **-υποπτεύω**, *sospetto alla mia volta, scambievolmente*, DI. C. 45, 8; p. TUC. 3, 43: **-υπορύσσω**, *contromino*, POLIEN. 6, 17: **-υπόρυξις**, ἡ, *contromina*, FIL. B.; **-υποτίθημι**, *contrappongo*. ARISTEA.; **-υποτίμησις**, ἡ, *replica a* ὑποτίμ-, RHET.; **-υπουργέω**, ion. **ἀντυπ-**, *rendo in cambio*, ER. 3, 133; EU. Hipp. 999; SOF.; sost. **-γία**, ἡ, RHET.; **-υποφαίνω**, *scopro alla propria volta*, I.; **-υποφέρω**, *riporto; riprendo; riduco*, PLUT. M. 76; 939: *b*) *prevengo un'obbiezione; replico a una domanda*, D. AL. Dem. 54; SEST.; **-υποφορά**, ᾶς, ἡ, *risposta ad un'obbiezione possibile o prevista; preoccupazione retorica; replica*, D. AL.; DISC.; **-υποχώρησις**, εως, ἡ, [ὑποχωρέω] *il ritirarsi alla propria volta*, PLUT. M. 903.

ἀνθ-υφαιρέω, *sottraggo alla mia volta*, SEST.; DI. C. 43, 33: **-υφαίρεσις**, — ἀνταναίρεσις, AL. AFR.

ἀνθ-υφίστάμαι, a. 1 ἀνθυπέστησα, 3 ἀνθυπέστην, *mi sobbarco o intraprendo alla mia volta*, SCL. PD.; χορηγός... ἀνθυποστῆναι, *sobbarcarsi invece o alla sua volta alla coregia*, DEM. 536.

Ἀνθώ, οῦς, ἡ, *Anto*, dn. PLUT. Rom. 3.

ἀνθώδης, ες, [ἄνθος] *fiorito*, SCL. NIC. — *di tinta vivace*. TER. Hp. 1, 13, 1.

ἀνθ-ωραΐζομαι, *rivaleggio in splendore o bellezza*, NAZ.

ἀνθ-ωροσκοπέω, *tiro l'oroscopo in senso opposto*, TOL. Tetr. 200.

ἀνία, ας, ἡ, [ᾱ̃ι] ion. **ἀνίη**, eol. **ὀνία**, *molestia; dolore; afflizione; noia; calamità*, Od.; Sop.; Pl. Crat. 419, Prot. 355; Gorg. 477. — NB. ῑ e ῐ, Teog. d. pl. ἀνίαισι, Saff.

ἀνίαι, ἀνίον, **ἀνίοχος**, dor. = ἡνί-

ἀνιάζω, [ᾰ, ῐ, ῑ, ἀνία] *affliggo; molesto; tormento*, intr. *sono afflitto, molestato, tormentato*, τινί, *per qsa.* Om. — NB. a. ἠνίασα, Ant.; impf. iter. ἀνιάζεσκον, Ap. R. 3, 1138.

Ἀνιακκάς, n. d'un canto, Eub. Καμπ. 6.

ἀνιάομαι, p. d' ἀνιάω, Om. e Seg. — D. (ἀνά, ἰαόμαι) *risano; guarisco; ristabilisco*, Er. 7, 236. (?)

ἀνιᾰρός, ά, όν, [ᾰ, ῐ, ῑ, ἀνία] attv. *importuno; molesto; spiacevole; penoso; gravoso*, Od.; Er. 3, 108; Att. — *b*) p. *triste; afflitto*, Cyr. 1, 4, 14. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — NB. ion. e ep. ἀνιηρός, ή, όν, cp. -ηρέστερος, Od. 2, 190; sup. -ηρότατος, Teog. 124. — Avv. -αρῶς, *molestamente; irritando*, Sof. Ant. 316; *tristamente; dolorosamente*, Sen. Mem. 1, 6, 4.

ἀν-ιαρόω, beot.; **ἀνιερίζω**, dor. = ἀνιερόω, I.

ἀνίασι, 3 pl. pres. d' ἄνειμι, **ἀνιᾶσι** d' ἀνίημι.

ἀνίᾰτος, ον, ion. **-ίητος**, [ῐ, ἰάομαι] *incurabile; inguaribile; insanabile*, Ipp.; Pl. Leg. 877, tras. 660: di pers. Rsp. 410, Gorg. 526. — *b*) *che non guarisce, non rimedia*, Antif. 2, 4, 12. — Avv. -ως, e -ίατα, Cris., *senza rimedio*, Pl. Phaed. 113, Rsp. 615; Dem. 332.

ἀν-ιατρολόγητος, ον, *ignorante di medicina*, Vitr.

ἀν-ίατρος, ου, ὁ, ion. **-ίητρος**, *non medico*, Ipp.; Arst.

ἀν-ιάχω, impf. ἀνίαχον, [ῐᾱ] *esclamo; grido*, Ap. R. — *acclamo; lodo; celebro*, Ant. 16, 296; Nonn.

ἀνιάω, impf. ἠνίων, f. ἀνιάσω, a. ἠνίασα, pf. ἠνίακα, pass. a. ἠνιάθην, pf. ion. ἠνίημαι, [ἀν, ῐ, ῑ, Om.; ῐ, ῑ, Seg.] *affliggo; addoloro; contristo; tormento; infastidisco*, τινά, *qno.* Om.; Att.; τι, *per qsa.* Att.; ἀνιηθείς, *triste; afflitto*, Om.; ἀνιηθεὶς ὀρυμαγδῷ, *infastidito dal frastuono*, Od. 1, 133; *sono oggetto di dolore*, φίλους ἀνιῶν, *agli amici*, Sof. Ai. 266; ἀνιᾷ τὰς φρένας, *tormenta il cuore*, τὰ ὦτα, *le orecchie*, Ant. 319; Pl. Gorg. 485: δαπανῶντα ἀνιᾶσθαι, *essere addolorato per la spesa*, Cyr. 8, 3, 44; περί τινος, Ar.; *essere malcontento, geloso*, ἐπί τινι, *per qsa.* Sen. Mem. 3, 9, 8. — NB. f. M. in sens. pass. ἀνιάσομαι, Sen. Mem. 1, 1, 8; post. ἀνιαθήσομαι, Gal.; f. attv. ion. ἀνιήσω, Od.; a. ἠνίησα, dor. ἀνίασα [ᾰ̄ν] Teoc. — p. pres. ind. ion. ἀνίηται, Ipp.; ott. ἀνιᾶτο, Er. 4, 130; a. ion. ἠνιήθην, Om.; pf. ion. ἠνίημαι, Mosc. — M. f. ion. ἀνιήσομαι, Pl.; ἀνιήσεαι, Teog. 991.

ἀνιγρός, ά, ή, όν, pt. = ἀνιαρός, Nic.; Opp.; Ant.; I.

ἀν-ίδιος, ον, *che non ha nulla di proprio*, Bas.

ἀν-ιδίτι, avv. [seg.] *senza sudore o pena*, Pl. Leg. 718.

ἀν-ιδίω, [ἀνά, I.] *traspiro; sudo*, Pl. Tim. 74.

ἄν-ιδρος, ον, = ἀνίδρως, Ipp. 399.

ἀν-ιδρόω, *sudo di nuovo; sudo*, Ipp. 120, 173.

ἀν-ίδρῡτος, ον, [ἰδρύω] *non fisso*, qu. *senza posa; vagabondo*, Eu. It. 971: *instabile; oscillante*, Plut.; Fil. — *capriccioso; insocevole*, Dem. 786. Cfr. ἀίδρυτος.

ἀν-ιδρύω, [ἀνά, I.] *innalzo*, p. e. statua, Di. C. 37, 34; 43, 21.

ἀν-ίδρως, ωτος, ὁ, *senza sudore*, Aret.

ἀν-ιδρωσις, εως, ἡ, [ἀνά], *sudata; sudore abbondante*, Ipp. 1236: [ᾰ̄ν] *mancanza di sudore*, Gal.

ἀν-ίδρωτος, ον, [ᾰ̄ν, ἰδρόω] *non sudato*, Cyr. 2 1, 29. — Avv. **-δρωτί**, *senza sudore*, Ipp.; Cyr. ib. — tras. *senza fatica, pena*, Il. 15, 228; Cyr. 2, 2, 30, Oec. 21, 3.

ἀν-ιερος, ον, *non consacrato; profano; non sacro*, qu. anche *empio; sacrilego*, Tr.; qu. *illegittimo*, Pl. Rsp. 461. — *b*) *che non riceve vittime*, Ἄρης, Eu. — Avv. -ως, e -ωστί, *empiamente*, Ec.

ἀν-ιερόω, [ἀνά, I.] *consacro; dedico*, Arst.; Plut.; D. Al. 6, 95: πεδίον ἀνιερωθέν, Str. 419: **ἀν-ιέρωσις**, εως, ἡ, *consacrazione*, D. Al. 9, 60; I.; vrb. **-ωτέον**, Fil. 1, 184.

ἀνιεῦνται, ion. da ἀνιάομαι.

ἀνίη, ion. = ἀνία.

ἀν-ίημι, impf. ἀνίην, ed -ίειν, ίεις, ίει, f. ἀνήσω, a. ἄνῆκα, cong. ἀνῶ, inf. ἀνεῖναι, part. ἀνείς, pf. ἀνεῖκα. — pres. pass. ἀνίεμαι, a. ἀνείθην, part. ἀνεθείς, f. ἀνεθήσομαι, pf. ἀνεῖμαι, [ῐ ep.; ῑ att.]. — **I.** trans. ἀνά, «su», *mando o lancio in alto*, qu. — *a*) *mando su, in alto, fuori; suscito; produco*, Om. e Seg.; ἀήτας ὠκεανὸς ἀνίησιν, *l'oceano manda su, suscita aure...*, Od. 4, 568, Χάρυβδις... τρὶς μὲν ἀνίησιν... τρὶς ἀναροιβδεῖ, *Cariddi tre volte lancia in alto, erutta..., tre volte riassorbe*, l'acqua, 12, 105. — *fo scaturire*, κρήνην, *una sorgente*, Eu. Bacch. 768: φλόγα, *fo divampare la fiamma*, Tuc. 2, 77; πνεῦμα, *traggo o mando il respiro*, Eu. Or. 277: *produco*, καρπόν, *produco un frutto*, Inn. O. Cer. 333; ὧν ἡ γῆ ἀνίησι, *di ciò che la terra produce*, Sen. Cyn. 6, 25: p. ἐκ τῆς γῆς κάτωθεν ἀνίεται ὁ πλοῦτος, *dalla terra si trae la ricchezza*, Plat. Crat. 403: *b*) *fo salire; do accesso; fo passare*, acc. ἐπεχείρησαν μὴ ἀνιέναι αὐτούς, *cercavano di non farli passare, salire*, Sen. Hell. 2, 4, 11. — *c*) *fo risalire; fo venir su; estraggo*, da una prigione sotterranea, κόρην... στέγης ἄνες, *trai... dalla...* Sof. Ant. 1101; dall'Ades, Eschl. — anche *metto in rilievo*, qu. p. ἀνειμένος, *che sporge*, Fil. B. — *d*) *eccito; muovo; spingo*, di passioni, p. e. μέγας σε θυμὸς ἀνῆκεν, *grande ardore ti ha spinto*, Il. 7, 25; μοῦσα ἀοιδὸν ἀνῆκεν ἀειδέμεναι, *la musa spinse il cantore a cantare*, Od. 8, 73. — *2*) ἀνά con idea d'abbandono, rilasciamento, libertà, come il *ri* it. in *rilasciare* ecc.; *lascio andare; sciolgo; libero; lascio; abbandono*, con acc.; τινα δεσμῶν, *sciogliere qno. dai legami*, Od. 8, 359; πύλας, *aprire le porte*, Il.; ἵππους εἰς τάχος, *mettere i cavalli alla corsa*, Sen. Hipp. 3, 2: tras. τῷ δήμῳ τὰς ἡνίας, *lasciar le briglie al popolo*, Plut. — τὰς κύνας, It. *immittere canes*, Sen. Cyn. 7, 7; ...σε ὕπνος ἀνῇ, *quando ti lascerà il sonno*, Il.; τὸν λεὼν ἀνεῖναι πρὸς ἔργα τε καὶ θυσίας, *lasciare libero il popolo per suoi affari e per i sacrifizi*, Er. 2, 129, ἐς παιγνίην τὸ μέρος ἑωυτὸν ἀνιέναι, *abbandonarsi un poco al divertimento*, Ib. 173; ἀνειμένος, *lasciato libero*, di pers. Sof. Ant. 579: ἀνίημι τὸ σῶμα ἐπὶ ῥᾳδιουργίαν, *abbandonare il corpo alla mollezza*, Cyr. 7, 5, 75: *b*) con inf. *permetto; lascio; concedo*, ἀνεῖναί τινα ὅτι βούλεται ποιεῖν, *lasciar fare ad uno quel che vuole*, Pl. Lac. 179; ἀνεὶς αὐτῷ θηρᾶν, *avendogli permesso di cacciare*, Cyr. 4, 6, 3; ἀ. τὰς τρίχας αὔξεσθαι, *far crescere i capelli*, Er. 2, 36; 4, 175: ἀνεῖται, *è permesso*, Plut. ecc. — *c*) *allento; rilascio; rimetto; fo illanguidire; diminuisco*, ἀ. τὸν τόξον, χορδήν, *rallentare l'arco, corda*, Er. 3, 22; Pl. Rsp. 442; Sen.; ecc. — tras. τὴν τῆς ἀρετῆς ἄσκησιν, Cyr. 7, 5, 70, φυλακήν, Tuc. 4, 27, *diminuire la pratica della virtù, la vigilanza*; τινος ἔχθραν, *l'odio per qno.* Tuc. 3, 10; τινι θάνατον, *rimettere a qno. la pena di morte*, Eu.; τὰ χρέα, *i debiti*, Plut.; ἀ. στέρνων ἀραγμούς, *smettere dal percuotersi il petto*, Sof. Oc. 1608; ἀρχήν, πόλεμον, *perdere l'egemonia, far illanguidire la guerra*, Tuc. 1, 76; 7, 18: p. μὴ ἀνεθήσεται τὰ πράγματα, *che non piegassero a male le cose loro*, Tuc. 8, 63; ὁ νόμος ἀνεῖται, *la legge è in decadenza*, Eu. — pf. part. ἀνειμένος, η, ον, *rilasciato; abbandonato; languido*, Er.; Att.; ὀσμή, *odore*, Tfr.; ἀήρ, *arid tiepida*, Id.; ἡδοναὶ ἀνειμέναι, *piaceri licenziosi*, Pl. Rsp. 573; δίαιτα, *genere di vita rilasciato*, Tuc. 1, 6; ἀνειμένος ἐς τὸ ἐλεύθερον, Er. 7, 103, εἰς τὸ κέρδος, Eu. Her. 3, πρὸς τρυφάς, Plut. *abbandonato all'amore della libertà, al guadagno, alla mollezza;*

ἐς τὸν πόλεμον, *tutto dedicato alla guerra*, Er. 2, 167; ἀνειμένα χείλεα, *labbra aperte, cascanti*, Teoc. 22, 63; ἀνειμένη τάσις, *accento grave*, Porf. — *d*) assol. ἀνίημι, *fo riposare; lascio libero*, p. e. terre e animali consacrati alla divinità, Isoc. 302; Tpr.; Plut. — qu. *consacro, dedico*, a una divinità, Er. 2, 65; Tuc. 4, 116; Tr.; τέμενος ἀνῆκεν ἅπαν, *consacrò tutto il suolo*, Tuc.; p. ἅλσος ἀνειμένον, *bosco sacro*, Pl. Leg. 761; δένδρεα, *alberi*, Call. Cer. 47: *e*) *sciolgo; diluisco*, Arr. An. 7, 20, 5; Gal.; ὕδατι, Geop. 4, 7, 3. — II. intr. *mi rilascio; rallento; desisto; do giù; mi calmo*, πνεῦμα, Sof.; τὰ πνεύματα ἀνίει, Er. 2, 113, *cessava il vento*, κακόν, 1, 94; ἕως ἀνῇ τὸ πῆμα τοῦτο, *finchè non vada giù questa calamità*, Sof. Ph. 761. αἱ τιμαὶ ἀνείκασι, *i prezzi son ribassati*, Dem. 1290: con gen. ἀνέντες τῆς ὀργῆς, *diminuita l'ira*, Ar. Ran. 700; ἀνεῖσαν τῆς φιλονεικίας, ... *la contesa*, Tuc. 5, 32: con part. predic. ὗων οὐκ ἀνίει (ὁ θεός) *non smette di piovere*, Er. 4, 28; οὐκ ἀνῆκεν ἐνενήκοντα στάδια διώκων, *non cessò dall'inseguire per 90 stadi*, Sen. Hell. 5, 3, 2; οὐκ ἀνίει ἐπιὼν ὁ Δαρεῖος, *Dario non cessava dall'incalzare*, Er. — M. *sciolgo; scopro; denudo*, κόλπον ἀνειμένη, *scoprendosi il seno*, Il. 22, 80: qu. *scortico*, αἶγας ἀνίεμενοι, *scorticando delle capre*, Od. 2, 300; ἀνεῖτο λαγόνας, *i fianchi*, del vitello, Eu. El. 826. — NB. pres. ind. 2 e 3 ἀνίεις, -ει, Er.; sg. ἀνιεῖς, Il.; 3 pl. ion. ἀνιεῖσι, Er., att. -άσι. Impf. ἠνίει, Ipp.; ἀνίει, Om. ecc.; iter. ἀνίεσκε, Es. — Fut. ἀνήσω, Il.; ἀνέσω, Od. 18, 265: Aor. 1, ἀνέσαιμι, *inducessi*, Il. 14, 210; ἀνέσαντες, 13, 657; v. ἀνέσα. — ἀνέηκα, Il., pl. ἀνεῖμεν, ἀνεῖτε, 3 pl ἄνεσαν, Il.; att. ἀνεῖσαν, conj. ἀνῇῃ, ott. ἀνείην, inf. ἀνεῖναι, part. ἀνείς, εἶσα, ἐν. Pf. p. 3 pl. ion. ἀνέωνται, *si occupano*, Er. 2, 165. — In Om. ῑ in ἀνίει, ἀνίεμενος.

'Ανιηνός, οῦ, ὁ, *Anieno*, u. Plut. Caes. 58.

ἀνιηρός, ion. = ἀνιαρός. — **ἀνίητος**, = ἀνίατος.

ἀνίκα, dor. = ἡνίκα.

ἀν-ικάνος, ον, *insufficiente; incapace*, Babr. 92. *b*) *insaziabile*, Arr. Epict. 4, 1, 106. — Avv. -ως, Ec.; **ἀνικανότης**, ητος, ἡ, *insufficienza; incapacità*, Ec.

ἀν-ικέτευτος, ον, *non pregante o supplicato; senza preghiere*, avv. -ως, Eu. Ia. 1003.

ἀ-νίκητος, ον, dor. **ἀνίκατος**, [νῑκάω] *invincibile; invitto*, di cose e pers., Es.; Att.; Pd. — τὸ ἀ. sor. di *aneto*, bot. Diosc.; 'Ανίκητος, ου, ὁ, *Aniceto*, u. Alcifr.; l.

ἀ-νίκι, **ε -εἰ**, avv. [νίκη] *senza vittoria*, Di. C. 61, 21.

'Ανίκιος, ου, ὁ, lt. *Anicius*, Plut. Aemil. 13.

ἀν-ικμάζω, *dissecco; prosciugo*, p. *svaporo; mi asciugo*, Diosc. — vrb. **-ικμαστέος**, α, ον, id.; **ἀν-ικμάω**, *ventilo*, Pl. Tim. 53; **ἄν-ικμος**, ον, *senza umidità; secco; asciutto*, Arst.; Tpr.; Plut.; Diosc.

ἀν-ίλαστος, ον, [ἱλάσκομαι] *implacabile*, Plut. M. 170: **ἀν-ίλεως**, ων, g. ω, [ἵλ.] *spietato; non benigno*, NT.

ἀν-ίλλω, = ἀνειλέω, Frin.; p. ἀνίλλομαι, *mi restringo; respingo*, Porf.; Plot. 1, 6, 2.

ἀν-ίμαστος, ον, [ἰμάσσω] *non vergheggiato o battuto*, Nonn.

ἀν-ιμάω, f -ήσομαι, a. ἀνίμησα, -σάμην, p. ἀνιμήθην, pf. ἀνίμημαι, [a. e pf. ῑ] *tiro su; cavo; attingo*, l'acqua, spec. con coreggia, Tpr. Hp. 4, 3, 5: gener. *tiro su, in alto*, ἀνίμων ἀλλήλους, *si tiravano su*, An. 4, 2, 8: *salgo; mi tiro su*, Eq. 7, 1. — M. me. si. Arst.; Plut.; Luc. 32, 14.

ἄνιος, ον, = ἀνιαρός, Eschl. Pers. 256, 1055.

ἀν-ίουλος, ον, *impubere*, Cristod.

ἀνίοχος, dor. = ἡνίοχος, Pd.

ἄν-ιππος, ον, [ἄν, ῐ.] *che non ha cavallo; senza cavalli*, Ar. Nub. 125; *pedone; a piedi*, Er. 1, 215; Sof. Oc. 899: *inabile a cavalcare*, Plut. M. 100: *b*) *impraticabile ai cavalli*, πεδιάς, Er. 2, 108; τόπος, D. Al. 2, 13: **ἀνιππεύω**, *mi avanzo coi destrieri o in cocchio*, v. l. ἅμα ἱπ. Eu. Ion. 41: **-ιππία**, ἡ, *tassa invece del servizio in cavalleria*, P. (2 a.)

'Άνἵππα, ἡ, *Anippa*, dn. Plut.

ἀν-ίπταμαι, [ἀνά, ῐ.] = ἀναπέτομαι, *mi involo*, a. cong. ἀναπτῆσθε, part. ἀναπτάμενος, sinc. ἁμπτάμενος, Eu.; Er. 2, 55; 4, 132.

ἀνιπτό-ποις, **ποδος**, ὁ, ἡ, *dai piedi non lavati*, parlando, dei Σελλοί, sacerd. di Giove a Dodona, affettanti austerità, Il. 16, 235; dei parassiti, Eub. — *b*) *che non tocca il mare*, l'Orsa maggiore, « *metuens aequore tingi* », Nonn.

ἄ-νιπτος, ον, [νίπτω] *non lavato*, Il. 6, 266; Es. O. 723; Luc. — *b*) *che non può lavarsi; indelebile*, Eschl. Ag. 1459.

ἄντες, avv. [ᾱτ] beot. — ἄνευ, *senza*, Ar.; Lic.; Nic.

ἀν-ιάζω, [ἀνά, ῑ.] *eguaglio; pareggio*, Ipp. 388; Arst.; **ἀνισάκις**, avv. *un numero ineguale di volte*, Nicom.; **ἀνισ-άριθμος**, ον, *disuguale di numero*, Sen.

ἀνῑσάτον, ου, τό, [ᾱῑ] *decotto d'anaci*, A. Trall.

ἀνισ-επίπεδος, ον, *d'ineguale superficie*, Iambl.

ἀνισ-ήλικος, ον, *d'ineguale età*, Procl.

ἀνῑσίτης, ου, [ᾱῑῑ] *profumato d'anaci*, οἶνος, Geop. 8, 4.

ἀνισο-βαρής, ές, *d'ineguale peso*, Procl.; **-γώνιος**, ον, *d'angoli ineguali*, Iambl.; **-διάστατος**, ον, *con le 3 dimensioni ineguali*, id.; **-δρομος**, ον, *di corsa ineguale*, Fil. 1, 143: **-ειδής**, ές, [εἶδος] *di forma ineguale o differente*, Porf.; **-κρᾰτέω**, *sono di forza ineguale*, Sest.; **-μετρος**, ον, [μέτρον] *d'ineguale misura*, Aret.; **-μήκης**, ες, [μῆκος] *d'ineguale lunghezza*, Gal.

ἄνισον, ου, τό, *anici*, v. ἄνησον, At. 170; Diosc.

ἀνισο-παχής, ές, [πάχος] *d'ineguale spessore*, Gal.; vb. **-παχέω**, Eron.; **-πλᾰτής**, ές, [πλάτος] *di larghezza ineguale*, Eucl.; **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *di lati disuguali; scaleno*, T. Locr. 98: **-πληθής**, ές, *ineguale in numero*, Papp.; **-ρροπος**, ον, [ῥέπω] *non imparziale*, Plut. M. 932.

ἄν-ισος, ον, e 3, [ἄν, ἴσος] *disuguale; ineguale*, Ipp.; Att.; ἄ. πολιτεία, *governo ineguale*, Eschn. 1, 30; κύκλος, Pl. Tim. 36: τὸ ἄ. *l'ineguaglianza*, Arst. — *b*) qu. *parziale; iniquo; ingiusto*, Arst.; Arr. — Avv. -ίως, Dem. 752; Ipp. 827; Pol. 40, 2, 4.

ἀνισο-σθενής, ές, [σθένος] *di forza ineguale*, Gal.; **-σκελής**, ές, *di gambe ineguali*, Scl. Di. Per.; *con code d'ineguale lunghezza*, fasciatura, Orib.; **-τᾰχής**, ές, [τάχος] *d'ineguale celerità*, Fil. 2, 637. — Avv. -ῶς, Procl.

ἀνῑσότης, ητος, ἡ, [ἄνισος] *ineguaglianza*, Pl. Phaed. 74, Tim. 58; Arst.

ἀνῑσό-τῑμος, ον, *ineguale per valore o dignità*, Ec.; **-τοιχέω**, [τοῖχος] *non ho fianchi eguali* qu. *pendo da uno dei lati*, nave, Simpl.; **-τονος**, ον, *non all'unisono*, Tol.; **-ὑψής**, ές, [ὕψος] *d'altezza ineguale*, Apd. Pol.; **-χρονος**, ον, *di tempo o durata ineguale*, Orib.; di piedi metr. A. Quint. — Avv. -ως, B.

ἀν-ισόω, *eguaglio; adeguo; pareggio*, Cyr. 7, 5, 65; Pl. Pol. 299: p. *sono eguale*, Er. 7, 103. — M. *eguaglio a me o per me*, Opp.

ἀν-ιστάω, = seg. Sest.

ἀν-ίστημι, [ἀνά, ἵστημι] impf. ἀνίστην, f. ἀναστήσω, a. 1 ἀνέστησα, a. 3 ἀνέστην, ἀνάστηθι, ἀναστῆναι, ἀναστάς, pf. ἀνέστηκα, p. -έστημαι, ppf. -εστήκειν, -εστήκη, a. p. ἀνεστάθην, f. ἀνασταθήσομαι, pres. M. ἀνίστάμαι, impf. ἀνιστάμην. — I. trans.; pres., impf., f. e a. 1 attv. e med.; ἀνά, « su », *fo sollevare; fo alzare, levare*, τινα, qno. Om. e Seg.; χειρός, *tenendolo per la mano*, Om.; ἐξ ἕδρας, *dal seggio*, Sof. Ai. 788; ἐκ κλίνης, *da un giaci-*

glio, PL. Prot. 317: assol. *fo levare dal letto; sveglio*, τινα, IL. 10, 32; AR.; tras. *risuscito; fo risorgere*, IL. 24, 551; TR. — *fo stare ritto*, μόνον τῶν ζῴων ἄνθρωπον ὀρθὸν ἀνέστησαν, *gli Dei l'uomo solo fecero stare ritto tra tutti gli animali*, SEN. Mem. 1, 4, 11: *chiamo avanti; colloco in mezzo*, ἀνιστὰς κατὰ μίαν ἑκάστην, *chiamando una per volta*, ER. 1, 196: *b) eccito; fo muovere; sollevo*, τινα, OM.; ER.; TUC. 2, 68, 96; ecc.; τινά τινι, *qno. contro qno.* ID.; ἀναστήσας ἄγε, *li fece uscire e li condusse*, OD. 6, 7: πόλεμον, *eccitare una guerra*, PLUT. — *c) alzo; sollevo*, da sciagura, ecc. SOF. Ph. 666; ESCHN. 1, 67: πόδα, *il piede*, EU. — τὰ θηρία, *levare, scovare, stanare le fiere*, AN. 1, 5, 3, CYR. 2, 4, 20: πύργον, *innalzare, sollevare, erigere, una torre*, SEN.; στήλην, *una stela*, ER.; ecc.; τρόπαια, *trofei*, EU. Ph. 572; ἀνδριάντα εἰς Δελφούς, *una statua a Delfo*, DEM. 164; τινα χρυσοῦν, χαλκοῦν, *a qno. una statua d'oro, di bronzo*, PLUT.; M. ἀναστήσασθαι πόλιν, *fabbricarsi una città*, ER. 1, 165; βωμούς, *altari*, CALL. — *d) fo salire*, ἐπὶ τὸ βῆμα, *sulla tribuna*, PLUT.; qu. M. *fo comparire per me*, μάρτυρα, *produrre un testimonio in proprio favore*, DEM.; PL. Leg. 937. — *2)* ἀνά, « di nuovo, e indietro », *sollevo; restauro; ristoro; rifabbrico*, τείχη, *le mura*, DEM. 477; θεῶν τιμάς, *restituire i sacrifizi in onore degli Dei*, EU. H. f. 852: « indietro », *fo alzare, e mando via; allontano; scaccio*, da un santuario un colpevole, ER. 5, 71; TUC. 1, 137; cfr. IL. 1, 191: στρατόπεδον ἐκ χώρας, *fo levare il campo; conduco via l'esercito, da un paese*, POL. 29, 11, 10: *trasporto; fo emigrare; scaccio*, un popolo, ER. 9, 73; TUC. 2, 27; τὰ πράγματα ἀνίστησιν αὐτούς, PLUT. Alc. 31: p. χώρα ἀναστατεῖσα, *paese spogliato degli abitanti*, DEM. 367: *b) differisco; rimetto*, p. e. ἐκκλησίαν ἀναστῆσαι, *l'adunanza*, SEN. Hell. 2, 4, 42. — **II.** intr.; attv. a. 3, pf., ppf., M. pres., impf., aor., f.; ἀνά, « su » *mi levo; sorgo; vengo su; mi alzo*, OM. e SEG.; ἀνέστη Κάλχας, *si levò su Calcante*, IL. 1, 68; cfr. SEN. Hell. 6, 5, 37; ἐν Ἀργείοις ἀναστάς, *sorgendo tra gli Argivi*, IL. 19, 175; ἐν πᾶσιν ἀναστάς, ... *in pubblica adunanza*, OD. 16, 378; ἐξ ἕδρης, *dal seggio*, IL.; ἐπὶ δόρπον, *levarsi per andare a mangiare*, OD. 12, 439: ἐξ εὐνῆς, IL., εὐνῆθεν, OD., assol. ES., AR., ER., *dal letto; alzarsi*: con inf. fin. ἀνέστη μανθεύεσθαι, *si levò per fare una predizione*, OD. 20, 380: ἐκ τῆς νόσου, *riaversi dalla malattia*, ER. 1, 22; PL. o assol. TUC. 2, 49: *rivenire dall'Ades*, IL. — *risuscito*, ER.; AR. ecc. — *b) mi levo*, τινι, *contro qno.*, per combattere, OM.; ovv. τινι è dat. loc. quelli tra cui uno si leva per parlare, τοῖσι δ' ἀνιστάμενος μετέφη πόδας ὠκὺς Ἀχιλλεύς, *tra loro levatosi parlò* ... IL.; cfr. di sopra: *elevarsi*, anche di torri, EU.; statue, PLUT. — *c) scaturisco*, di fiume, ἐξ ὄρους, *da un monte*, PLUT. — *d) sorgo; accado*, di avvenimenti, guerre ecc. D. AL.; APP. ecc.; μή τι νεώτερον ἐξ αὐτῶν ἀναστήῃ κακόν, *che non ne nasca qualche nuovo male*, PD. P. 4, 154. — *2)* ἀνά, indietro: *mi levo per partire*, qu. *parto*, εἰς Ἄργος, *per Argo*, EU.; v. TUC. 1, 87; εἰς οἴκημα, *verso la stanza da bagno*, PL. Phaed. 116: qu. *sono costretto ad emigrare, a partire*, Βοιωτοί ... ἐξ Ἄρνης ἀναστάντες ὑπὸ Θεσσαλῶν, *i Beoti, costretti dai Tessali a partire da Arne*, TUC. 1, 12, ὑπὸ Λιγύων, 6, 2; p. χώρη ἀνεστηκυῖα, *paese desolato, spopolato per emigrazione*, ER. 5, 29; πόλις ἀνέστηκεν δορί, *la città è devastata dalle armi*, EU.; tras. ταύτην τὴν ἀσφάλειαν ... περιεῖδετ' ἀνασταθεῖσαν, *questa sicurezza ... non vi siete curati che fosse distrutta*, DEM. 367: *termino; sono tolto*, ἐπειδὰν ἀναστῇ τὸ δικαστήριον, *appena si tolga* ..., DEM. 585. — NB. f. ἀνστήσω, a. imp. ἄνστησον, part. ἀνστήσασα, IL. — a. 3 dor. ἀνέστα, 3 sg. SOF.; 3 pl. ep. ἀνέσταν, du. ἀνστήτην, IL.; imp. ἄνσταθι ovv. ἄνστα, 2 pl. ἀνστατε, TEOC.; cong. ep. 3 sg. ἀνστήῃ, PD.; inf. ἀνστήμεναι, part. ἀνστάς, -άντες, ἀνστᾶσα, OM.; imp. ἄστηθι, EROND. 8, 1: pf. ἀνέστακα (χεῖρα) trans. SET. — M. f. inf. ἀνστήσεσθαι, IL. 2, 694.

ἀν-ιστορέω, *muovo una questione; interrogo; dimando*, τινά, TR.; τινὰ περί τινος, *qno. su qsa.* EU.; τι, *investigo*, TFR. Cp. 1, 5, 5: **ἀνιστορησία**, ας, ἡ, *ignoranza della storia*, CIC.; **ἀν-ιστόρητος**, ον, [ἱστορέω] *non informato; ignorante di*, gen. ARR., περί τινος, POL. 12, 3, 2, *di qsa.* — *b) non ricordato dalla storia; sconosciuto*, PLUT. M. 731; IOS. Bi. 2, 16, 4. — AVV. -ως, *senza conoscenza o informazione di*, gen. PLUT.

ἀνίστω, impf. o imp. pres. M. d' ἀνίστημι.

ἀν-ισχάνω, pt. *tengo in alto*, — ἀνέχω, ORF.

ἀν-ίσχιος, ον, *di anche non prominenti*, ARST.

ἀν-ἰσχῡρος, ον, *senza forza; non forte* STR. 89; D. AL. 4, 54: cp. -ότερος, IPP.; **ἀν-ισχυς**, υ, g. υος, me. si. SET.

ἀν-ίσχω, — ἀνέχω, ἀνά, « su »; *tengo in alto; sollevo*, χεῖρας, *le mani*, IL.; POL. — *2)* intr. *sorgo; mi levo*, del sole, ER. 3, 98; 4, 40; TUC. 2, 9; PL. Leg. 951: luna, D. AL. 5, 42: *mi elevo; erompo*, di fiamma, ESCHL. Ag. 93: *scaturisco*, di fiume, PLUT. — M. *mi elevo; sporgo*, di prom., AP. R. 2, 729.

ἀνίσων, ωνος, ὁ, — ἐπίστιος, AT. 447.

ἀνίσως, avv. *inegualmente*, v. ἄνισος, DEM.

ἀνίσωσις, εως, ἡ, [ἀνισόω] *uguagliamento*, TUC. 8, 87; *pareggiamento*, PL. Leg. 740.

ἀνῖτέον, vrb. d' ἄνειμι, D. AL. Lys. 13.

ἀν-ῑύζω, *levo un grido; grugnisco*, Q. SM. 11, 177.

ἄν-ιχθυς, υ, g. υος, *senza pesci*, STR. 746.

ἀν-ἰχνευτος, ον, *non investigato*, LUC. 38, 35: -ιχνεύω, [ἀνά, ἴ.] *seguo le tracce; ricerco; investigo; rintraccio*, IL. 22, 192; PLUT.; -ιχνος, ον, [ἄν, ἴ.] *senza traccia*, EC.

Ἀνίων e **Ἀννίων**, ωνος, ὁ, *Aniene*, fi. STR.; PLUT.

ἀν-ἰωτος, ον, [ἴ, αν-, ἰόω] *che non irrugginisce*, ARST.

Ἄννα, ἡ, **Ἄννας**, ὁ, *Anna*, SET.; NT.

ἀν-νέομαι, ep. v. ἀνανέομαι. — **ἀννεώσασθαι**, v. ἀνανεόω.

ἀν-νέφελος, ep. v. ἀνέφελος.

ἄνηθον, AR.; **ἄννησον**, ου, τό, ER. 4, 71, — ἄνηθον, *aneto*.

Ἀννίβας, ου e α, ὁ, *Annibale*, SEN. Hell. 1, 1, 37; POL.; PLUT.; LUC. — **ἀννιβίζω**, *sono partigiano d'An.* PLUT. — agg. **Ἀννίβειος**, ον, *d'An.*; *Annibalico*, STR.; **Ἀννιβαϊκός**, ἡ, όν, POL.; DIOD.; DI. L. 2, 59.

Ἀννίκηρις, εως e ιδος, ὁ, *Anniceride*, fil. ciren. DI. L. 2, 86; LUC; -νικήρειος, ον, *d'A.*; οἱ **Ἀ.** *discepoli d'A.* DI. L. 2, 85.

Ἄννιος, ου, ὁ, *Annio*, rom. PLUT.

Ἀννίχωρον, ου, τό, *Annicoro*, luogo presso la Persia, ALCM.

ἄννον, ου, τό, *lino*, DIOSC. 2, 125.

Ἄννων, ωνος, ὁ, *Annone*, u. ER. 7, 165; ARST.

ἀννώνα, -νη, ἡ, e deriv. lt. *annona*, P.

ἀν-όδευτος, ον, [ὁδεύω] *senza strade; impenetrabile; impraticabile*, STR.; *senza tracce*, ID.

ἀνοδία, ας, ἡ, [ἄνοδος] *luogo senza strade* o *strada; via impraticabile*, IPP.; POL.; PLUT.; STR.; DIOD. 19, 98

ἀν-οδμος, ον, [ὀδμή] *inodoro*, IPP. 151; ARST.

ἀν-όδοντος, ον, — ἀνόδων, FERECR. Κραπ. 13.

ἄν-οδος, ον, [ἄν, ὁδός] *senza via; inaccessibile; impraticabile; impervio*, EU. It. 888; AN. 4, 8, 10. — Sost. ἡ ἄν. *via conducente in alto; salita; ascesa*, ER. 8, 53; PL. Rsp. 517; POL. 5, 24, 4; I. — *b) spedizione*, nell'interno, — ἀνάβασις, ER. 5, 50, 51; AN. 2, 1, 1: *c) l'elevarsi; il sorgere*, di vapori, ARST.; di astri, ARAT. 536: *d)* primo giorno delle Tesmoforie, (salita al tempio) SCL. AR.

ἀν-όδων, ὀδοντος, ὁ, ἡ, *senza denti; sdentato*, ARST.

ἀν-οδύρομαι, [pres. 0, f. ῡ] *levo grida lamentevoli*, PLUT.; a. ἀνωδύρατο, CYR. 5, 1, 6; 7, 3, 9.

ἀν-όδυρτος, ον, *che non si può deplorare*, TR. in M. ANT. 7, 51.

ἄν-οζος, ον, *senza nodi; con poche diramazioni*, TFR.; e cp. -ότερος, *meno nodoso, ramoso*, ID.

ἀ-νοήμων, ον, g. ονος, [νοέω] *insensato; stolto*, OD. 2, 270; 17, 273: **ἀνοησία, ας, ἡ,** *non conoscenza; stoltezza; irriflessione; incomprensibilità*; PORF.; AREOP.; SUID.; **ἀνοηταίνω,** [ἀνόητος] *sono insensato, stolto*, PL. Phil. 12: **ἀνοητία, ας, ἡ,** [»] *irriflessione; sciocchezza*, AR. fr. 585: **ἀ-νόητος, ον,** [νοέω] *inaudito; incomprensibile*, INN. O. Merc. 80: *inetto a pensare; che non ha mente; inintelligente*, PL. Phaed. 80; Parm. 132: *b*) *che non comprende*, gen. LUC.; *inintelligente; stolto; sciocco; insensato*, di pers. e cose, ER. 1, 87; SEN.; PL. freq.; ISOC.; ARST.; **τὰ ἀ.** *sciocchezze; pazzie*, AR. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — NB. cras. voc. ὦνόητε, pl. ὠνόητοι, ὦ ἀν. AR. — Avv. -ήτως, *scioccamente; stoltamente; pazzamente*, AR.; διακεῖσθαι, LIS. 10, 4: sup. -ότατα, ATT.

ἀ-νόθευτος, ον, [νοθεύω] *non falsificato o adulterato; puro; genuino; schietto; legittimo*, ARST.; PLUT.; DIOD. 1, 72; FIL. 2, 267: **ἄ-νοθ-ος, ον,** [νόθος] me. si. FIL. 1, 454, κάλλος, 2, 156. — Avv. -ως, 216.

ἄνοια, ας, ἡ, [ἄνοος] *stoltezza; inconsiderazione; follia*, ATT.; ὑπ' ἀνοίας, *per mancanza di ragione*, PL. Leg. 908; πολλὴ ἄνοιά (ἐστι) e inf. *è una gran pazzia il...* TUC. 2, 61: *ignoranza*, SET. — NB. ant. att. ἀνοία, TR.; ion. -οίη, TEOG.; ER. 6, 69.

ἀνοιγή, ῆς, ἡ, [ἀνοίγω] *apertura; lo spiegare*, EC.; **-γεύς, ὁ,** *apritore*, DAMASC.; **ἀνοιγμα, τος, τό,** *apertura; porta*, SET.

ἀν-οίγνυμι, pres. LIS. 12, 10; DEM. 275; impf. ἀνέῴγνυ, APP.; p. ἀνοιγνύμενος, AR.; CIA.; ἀνοίγνυται, *si apre*, EU. Ion. 923: **ἀνοιγνύω,** pres. PAUS.; impf. πύλας ἀνεῴγνυον, APP. Civ. 4, 81: **ἀν-οίγω,** [ἀνά, οἴγω] impf. ἀνέῳγον, f. ἀνοίξω, a. ἀνέῳξα, pf. ἀνέῳχα, e, intr. ἀνέῳγα, ppf ἀνεῴγειν, impf. p. ἀνεῳγόμην, f. med. di sens. p. ἀνοίξομαι, f. p. ἀνοιχθήσομαι, a. p. ἀνεῴχθην, inf. ἀνοιχθῆναι, part. ἀνοιχθείς, pf. ἀνέῳγμαι, ppf. ἀνεῴγμην, f. ant. ἀνεῴξομαι, *apro*, μεγάλην κληῖδα θυράων, *il grande catenuccio delle porte*, IL. 24, 455; πύλας, ER. 3, 117; ESCHL., τὰς πύλας, TUC., *le porte*; θύραν, *la porta*, AR.; κιβωτόν, *la cassa*, LIB. 12, 10; σορόν, τάφον, θήκας, *scoperchiare, aprire un loculo, un sepolcro, armadi*, ER. ecc.— assol. **ἀ.** τινι, *aprire a qno.* PL. ecc.; πῶμα, *scoperchiare; togliere il coperchio*, IL.; σήμαντρα, *rompere i sigilli*, SEN. Lac. 6, 4; σημεῖα, DEM. — ἀνῳξα βύβλινον αὐτοῖς εὐώδη, *per loro misi mano a un profumato vino di Biblo*, TEOC. 14, 15: ἁλὸς κέλευθον ἀ. t. marin. *aprirsi, farsi strada in mare*, PD.; e assol. ἀν. SEN. Hell. 1, 1, 2: *b*) ἀ. anche *scopro; svelo; dichiaro*, p. e. ὄνομα, *il nome*, ESCHL.; ἀναιδῆ, *cose infami*, SOF. Oc. 514. — NB. aum. con ἡν, impf. ἤνοιγον, PAUS.; APP. — a. ἠνοιξα, SEN.; p. ἠνοίχθην, PAUS.; SET.; a. 2 p. ἠνοίγην, LUC. — pf. ἤνοιγμαι, Ios. e ἠνέῳγμαι, DIOD. — Pt. e dial.; impf. ἀνῴγον e iter. ἀναοίγεσκον, IL. — a. ἀνῷξα, TEOC.; ἄνοιξα, ER.; ἠνέῳξα, ἠνεῳχθην, SET.; pf. ἠνέῳχα, P.; a. 1 ἀνῳξαι, Q. SM. — p. a. ἀνωῖχθην, NONN.; f. ἀνοιγήσομαι, SET.; pf. ἀνῴγμαι, TEOC.

ἀν-οιδαίνω, [ἀνά, ol.] *gonfio*, PLOT., intr. *mi gonfio*, NIC.: a. ἀνοιδῆναι, Q. SM. 14, 170: **ἀνοίδανσις, εως, ἡ, — ἀνοίδησις,** PLOT. 4, 5, 7; **ἀνοιδείω,** NIC. Th. 855; **ἀν-οιδέω,** [ἀνά, ol.] a. ἀνῴδησα, -σάμην, pf. ἀνῴδηκα, *mi gonfio*, IPP. 385; di flutti, EU. Hipp. 1210; di aria, PL. Tim. 84: tras. dell'animo, della collera, ER. 7, 39; e M. me. si. Q. SM. 9, 345: **ἀν-οίδησις, εως, ἡ,** *gonfiamento; dilatazione*, ARST.; **ἀνοιδίσκω,** *fo gonfiare; gonfio, σῖτον*, TFR. Cp. 4, 13, 7: p. *mi gonfio*, IPP. 472, 548.

ἀν-οίκειος, ον, *non famigliare*, SEST.; *diverso; dissimile; estraneo*, POL. 5, 96, 8; *che mal combina con*, τινος e τινι, *con qsa.* POL.; DIOD. 12, 21: qu. *non appropriato; sconveniente; disadatto*, DIOD. 3, 56; ESOP.; PLUT.; *non nella sua sede*, VEZ. — Avv. -ως, ID.; SIMPL.; **ἀνοικειότης, ητος, ἡ,** *mancanza di famigliarità*, SIN.; *incongruità; sconvenienza*, IAMBL.; **ἀνοικείωτος, ον,** *estraneo; senza rapporti*, dat. M. ANT. 12, 30: **ἀν-οίκητος, ον,** *inabitabile*, ER 4, 31.

ἀν-οικίζω, f. -ιῶ, a. ἀνῴκισα, ἀνά, «su» *fabbrico nell'interno, lungi dal mare*, p. πόλεις... ἀνῳκισμέναι, TUC. 1, 7: *b*) ἀνά, «indietro», *obbligo ad andare altrove; fo emigrare, abitare*, PAUS.; STR. 621: qu. *mando gli abitanti di... altrove; fo sparire; distruggo*, acc. τὴν Σπάρτην, *fo sparire Spar.* ARST. — *c*) ἀνά, «di nuovo», *colonizzo di nuovo o ricostruisco*, PAUS. 2, 1, 2; STR.; p. *ripopolarsi*, PLUT. Luc. 29. — M. e p. *vado a stabilirmi (nell'interno); emigro a*, p. e. ἐς Ὄλυνθον, *ad Olinto*, TUC. 1, 58, ἐς τὸν Δαφνοῦντα, 8, 31; v. AR. Pax, 207, Av. 1351: **ἀνοίκισις, εως, ἡ,** *l'emigrare nell'interno delle terre*, APP. Pun. 84: **ἀνοικισμός, οῦ, ὁ,** me. si. STR.; DIOD. — *b*) *ricostruzione; restaurazione*, πόλεων, ERDN. 3, 6, 9. — **ἀνοικο-δεσπότητος, ον,** *senza pianeta dominante*, VEZ.

ἀν-οικοδομέω, ἀνά, «su», *costruisco sopra o avanti*, qu. *fortifico; barrico*, ER. 1, 186; LICUR. 166; AR.; DIOD. 11, 21; PLUT. — tras. *sono rimpinzato di carne*, (detto d'atleti) DI. L. 6, 49: ἀνά, «di nuovo», *ricostruisco; rialzo; rifabbrico*, TUC. 1, 89; SEN. Hell. 4, 4, 19; DIOD. 15, 66: tras. p. — ἐξυψόομαι, SET. Mal. 3, 15: **ἀνοικοδομή, ῆς,** I.; **-μησις, εως, ἡ,** *ricostruzione*, ARST.; **ἀν-οικοδόμητος, ον,** *non costruito*, SIB.; **-οικοδομία, ἡ,** *costruzione*, I.

ἀν-οικονόμητος, ον, *male amministrato; in disordine; disordinato*, AT. 341; LGN. 33, 5: *b*) *ignaro d'amministrazione*, ἄνθρωπος, PLUT.M. 517.

ἄν-οικος, ον, *senza casa, focolare*, ἄνοικον ποιεῖν, *mandare in esilio*, ER. 3, 145.

ἀνοικτέον, vrb. d' ἀνοίγω, EU. Ion. 1387.

ἀνοίκτης, ου, ὁ, *che apre*, DIOSC.; **ἀνοικτικός, ή, όν,** LID.

ἀν-οικτίρμων, ον, g. ονος, [οἰκτίρω] *senza pietà*, SOF.

ἀν-οίκτιστος, ον, *non compianto; che non ispira pietà*, ANT.; *spietato*, I. — Avv. -ως, *senza pietà*, ANTIF. 1, 25.

ἄν-οικτος, ον, *senza pietà; spietato*, TR. — Avv. -ως, ID.

ἀνοικτός, όν, [ἀνοίγω] *aperto; che può aprirsi*, BABR. 59; LUC. 26, 24.

ἀν-οίκτρως, avv. [οἰκτρός] *senza ispirar pietà*, ANT. LIB. 39.

ἀν-οιμώζω, a. ἀνῴμωξα, *scoppio in gemiti; gemo*, ESCHL.; TUC. 3, 113; POL.; PLUT. — iter. ἀνοιμώξασκε, Q. SM.

ἀνοιμωκτί, avv. [seg.] *impunemente*, SOF. Ai. 1227.

ἀν-οίμωκτος, ον, *non pianto; non lamentato*, ESCHL. Ch. 433, 511.

ἄνοιξις, εως, ἡ, [ἀνοίγω] *apertura*, TUC. 4, 67; PLUT.

ἀνοιστέος, α, ον, vrb. v. ἀναφέρω, TR.; PLUT.

ἀνοιστός, ion. **ἀνώϊστος, η, ον,** *intorno a cui s'è fatta relazione* o *denunzia; riferito; esposto*, ER. 6, 66.

ἀν-οιστρέω, [ἀνά, οἶστρος] *stimolo; agito di furore divino*, EU. Bacch. 979: ἀνοιστρηθείς, *colpito ...*, EROND. 1, 57.

ἄν-οιστρος, ον, [ἀν-, ol.] *senza sprone* o *ardore*, NAZ.

ἀνοῖσαι, a.; **ἀνοίσω,** f.; v. ἀναφέρω.

ἄνοιτο, da ἄνω, vb. — **ἀν-οκνος, — ἄοκν-,** P.

ἀνοκωχή, ε ἀνοκωχεύω, v. ἀναχ-

ἀνολβίη, ης, ἡ, [seg.] *povertà; infelicità*, Es. [i] O. 317: ἀν-όλβιος, ον, [seg.] *infelice; misero*, Er. 1, 32; Eu.; ἄν-ολβος, ον, [ἀν, ὄλβος] *infelice; sfortunato; misero*, pers. e cose, Teog.; Tr.; ἦμαρ ἄ. *giorno nefasto*, Er. 1, 85: *b*) *indecoroso; che non conviene a un'alta fortuna*, Eu. Ia. 449: *povero*, Arat. 1073. — Cp. -ότερος, *più sfortunato*, Teog. 288.

ἀν-όλεθρος, ον, [ἀν, ὁ.] *che non ha sofferto danno; scampato alla morte*, Il. 13, 761.

ἀν-ολισθάνω, [ἀνά, ὁ] *ricado; torno*, Call.

ἀνολκή, ῆς, ἡ, [ἀνέλκω] *il tirare in alto*, Tuc. 4, 112: *b*) *rimorchio d'una nave nell'uscir dal porto*, En. Tat.

ἀν-ολολύζω, [ἀνά, ὁ.] a. ἀνωλόλυξα, *emetto grida di gioia*, Tr.; *di dolore per*, acc. Sof. El. 750: *b*) *fo risonare delle proprie grida*, acc. Θήβας, Eu. Bacch. 24.

ἀν-ολοφύρομαι, [ἀνά, ὁ.] *mi lamento; gemo* Att.; ἀνωλοφύρατο, Tuc. 8, 81; ott. ἀνολοφύραιο, Pl. Prot. 327.

ἀν-ολυμπιάς, άδος, ἡ, *non olimpiade; non messa nell'elenco*, Paus. 6, 22, 3; cfr. Diod. 15, 78.

ἄνομαι, v. ἄνω.

ἀν-ομάλίζω, p. pf. inf. ἀνωμαλίσθαι, [ἀνά] *eguaglio*, Arst.; -μάλωσις, εως, ἡ, *divisione eguale*, Arst.

ἀν-ομβρέω, [ἀνά, ὁ.] *sgorgo abbondantemente*, Fil. 2, 91; tras. 1. 575: *effondo*, ὕδωρ, 2, 115: *riverso come pioggia*, 1, 477; Set.; ἀνομβρήεις, ήεσσα, ῆεν, *piovoso*, Nic. Al. 238: ἀνομβρία, ας, ἡ, *mancanza di pioggia; siccità*, Arst.; Diod. 1, 29; Ios. Ai. 8, 13, 2.

ἄν-ομβρος, ον, *senza pioggia; arido*, Er. 2, 22; 4, 185: *non alimentato da piogge*, corso d'acqua, Eu. Bacch. 408.— Avv. -ως, Clem.

ἄνομες, v. ἄνυμι.

ἀνομέω, [ἄνομος] *vivo o agisco illegalmente*. Er. 1, 144: p. *sono offeso, pregiudicato, leso*, PO. 1465: ἀνόμημα, τος, τό, *violazione della legge; illegalità; fallo*, Diod. 4, 44; 17, 5; Set.; ἀνομία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄνομος] *violazione della legge; illegalità*, Eu.; An. 5. 7, 33: *iniquità; ingiustizia; empietà*, Er. 1, 96, 97; Eu.; Antif. 4, 1, 7; Tuc. 2, 53: *mancanza di legge; anarchia; disordine*, Pl. Rsp. 575; Isoc. 129: *negazione di legge*, Dem. 747.

ἀν-ομήλικος, ον, *di età diversa*, Procl.

ἀν-ομίλητος, ον, [ὁμιλέω] *che non ha commercio o relazione con*, gen.; *insocevole; rustico; selvaggio*, Pl. Leg. 951; Plut.; Luc. 17, 14.

ἀν-όμιχλος, ον, [ὁμίχλη] *senza nebbia*, Arst.

ἀν-όμματος, ον, [ὄμμα] *privato della vista; cieco*, Sof. Ph. 857.

ἀν-ομογενής, ές, *di razza diversa; non omogeneo; differente*, Epitt. 1, 20, 2; Sest.; sost. -γένεια, ἡ, Epic.

ἀν-ομοειδής, ές, *di differente specie*, Iambl.

ἀν-ομόζηλος, ον, *di gusti differenti*, Sest.

ἀ-νομοθέτητος, ον, [νομοθετέω] *non determinato o regolato dalla legge; senza leggi*, Pl. Leg. 780, 781, 783, 785; Arst.; D. Al. 7, 41.

ἀνομοιο-βάρής, ές, *non del medesimo peso*, Arst.; ἀνομοιο-γενής, ές, *non del medesimo genere*, Fil. 2, 307; Epic.; Arr.; -είδεια, ας, ἡ, *differenza di specie*, Disc.; -ειδής, ές, *di specie differente; eterogeneo*, Arst.; -κατάληκτος, ον, *non terminato egualmente*, Disc.; -μερής, ές, *composto di parti disuguali, differenti*, Arst.

ἀν-ομοιόπτωτος ον, *di casi differenti*; avv. -ως, Eust.

ἀν-όμοιος, ον, e 3, Isoc.; *dissimile; differente*, Pd.; Att. — Avv. -ως, Att.

ἀνομοιό-στροφος, ον, [στροφή] *di strofe differenti*, Efest.; -σχήμων, ον, g. ονος, [σχῆμα] *di differente forma*, Gal.; -φυλος, ον,... *genere*, Simm.

ἀνομοιότης, ητος, ἡ, [ἀνόμοιος] *differenza; dissomiglianza*, Pl.; Isoc.

ἀνομοιοούσιος, ον, *di dissimile sostanza, essenza*, ε-μοιοουσιαστής, οῦ, ὁ, *che tiene la differenza di*... Bas.

ἀνομοιόω, *rendo diverso, dissimile, differente;* e p. *sono*... Pl. Rsp. 546, Parm. 143, Tim. 176.

ἀνομοιώδης, ες, *dissimile*, Teol. 203: ἀνομοίωσις, εως, ἡ, *il render dissimile; disuguaglianza; differenza*, Pl. Theaet. 186.

ἀν-ομο-λογέω, Plut. [ἀνά, ὁ.] e M. Pl.; f. -ήσομαι, a. -ωμολογησάμην, *sono d'accordo; convengo*, περί τινος, *intorno a qsa.*, πρός τινα, *con qno.* Pl., μή... ἀνομολογούμενος λόγος, *discorso incoerente*, Gorg. 495: p. ἀνωμολόγημαι, τὰ ἄριστα πράττειν τῇ πόλει, *si è d'accordo che io ho fatto quel ch'era il meglio per lo stato*, Dem. 254. — *b*) da ἀνά, «di nuovo», nel M. *riassumo*, τὰ εἰρημένα, *le cose dette*. Pl. Conv. 200: *scrivo il pagamento*, Lis. — vrb. ἀνομο-λογητέον, Pl. Rsp. 452, Leg. 737: -λόγημα, τό, *scritto di pagamento*, Lis.; I.; -λόγητος, ον, *convenuto di nuovo*, t. leg. AB. — *b*) ἀ. priv. *inconsistente*, Tol.; -λογία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza d'accordo; dissenso; incoerenza; contraddizione*, Str. 98; Plut.; Epitt.; -λογος, ον, *non in accordo; contraddittorio*, dat. Sest. — Avv. -ως, Porf.; -λογούμενος, η, ον, *non d'accordo; contraddittorio; incoerente con*, dat. Arst. — *b*) *non convenuto*, Arst. Rhet. 2, 22. — Avv. -ως, Gal.

ἀν-ομοούσιος, ον, *non consustanziale*, Epif.

ἄ-νομος, ον, [νόμος] *senza legge*, qu. *illegittimo; illegale; empio; delittuoso; iniquo*, Att.; ἄνομα, *atti illegali o arbitrari; illegalità*, Er. 1, 8; Tuc. 3, 67: ἄν. τράπεζα, *nefando banchetto*, Eu. 1, 162: di pers. *colpevole; malvagio; inosservante delle leggi*, Pl.; An. 6, 6, 13; ecc.— *2*) *senza ritmo*, ἄνομος νόμος, *canto che non è tale; discorde*, i. e. *canto di sciagura*, Eschl. Ag. 1142. — Cp. -μώτερος, Antif.; Pl. — Avv. -ως, *senza legge o regolo*; ovv. *illegalmente; iniquamente; contro la legge*, Er.; Att.; NT. — cp. -ώτερον, Pl. — ἀνόμως, *fuori della legge*, NT. Rom. 2, 12.

ἀνομο-τάγής, ές, [τάσσω] *di differente ordine*, Damasc.; -ϋλος, ον, *differente nella sostanza*, Filod.

ἀνόνατα, cfr. seg.

ἀν-όνητος, ον, [ὀνίνημι], *inutile; vano*, Tr.; Dem. 121; Diod. 3, 47: avv. ἀνόνητα, dor. -νᾶτα *senza goderne; inutilmente; invano*, Eu.; Pl. Rsp. 486: *b*) *che non trae guadagno, profitto da*, gen. Dem. 275, 442.

ἀν-ονόμαστος, ον, [ὀνομάζω] *innominato*, Erdn.; Gra.; Ec.

ἀν-όξυντος, ον, [ὀξύνω] *senz'accento acuto*, Eust.

ἄ-νοος, οον, contr. -ους, ουν, *insensato; stolto; imprudente*, Il. 21, 441; Att.; πόλις, Pl. Leg. 962. — Cp. -ούστερος, Tr.; Sup. -ούστατος, Ferecr.

ἀν-οπαῖα, avv. [ἀνά, √ὀπ] *in alto;* vari al. sensi si diedero di questa par. p. e. «com' un'aquila»; «per il foro del camino»; «a perdita di vista», Od. 1, 320: Ἀνόπαια, ων, τά, *Anopea*, piccolo mon. e sentiero sopra le Termopili, per il quale il traditore Efialte condusse i Persiani alle spalle della schiera di Leonida, Er. 7, 216.

ἀνόπιν, avv. *dianzi*, E.

ἀν-οπλος, ον, [ὅπλον] *senz'armi*, Pl. Euthyd. 299; spec. *senza scudo*, Er. 9, 62: *b*) *non allestito*, λέμβος, Pol. 2, 12, 3.

ἀν-όρᾱτος, ον, [ὁράω] *invisibile*, Pl. Tim. 51: *sconosciuto*, At. 333.

ἀν-οργάζω, part. pf. p. ἀνωργασμένος, *impasto; ammollisco; rilasso*, Ipp. 543; Gal.

ἀν-όργανος, ον, *senza organi; che non ha bisogno*

d'organi o *strumenti* o *di cose materiali*, PLUT. Mor. 381, Per. 16; PORF.

ἀν-οργίαστος, ον, [ὀργιάζω] *che non ha l'onore di misteri* o *di un culto*, PL. Epin. 985: *non celebrato*, sacrificio, AR. Lys. 393; *b*) *non iniziato*, FIL. 2, 268; gen. TEM. 166.

ἄν-οργος, ον, *calmo; di sangue freddo*, CRAT. fr. inc. 43: **-όργητος, ον,** ELLEN.

ἀνορέα, ord. ion. ἠνορέη, PD.

ἀν-ορέγω, [ἀνά] *tendo in alto; sollevo*, ARST. Ha. 2, 1.

ἀνορεκτέω, [seg.] *non ho appetito*, GAL.; RUF.; **-όρεκτος, ον,** [ἄν, ὀρέγω] *senz'appetito* o *desiderio*, ARST.; PLUT. — *b*) *non desiderato*, PLUT. M. 664. — AVV. **-ως**, GAL.; A. TRALL.; **-ορεξία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *mancanza d'appetito*, ARET.; *di desiderio*, T. LOCR.

ἀνόρεος, α, ον, [ἀν, ἀνήρ] *virile; coraggioso*, SOF. fr. 384.

ἀν-ορθιάζω, [ἀνά, ὀ.] impf. ἀνωρθίαζον, pf. ἀνορθίακα, p. ἀνωρθίασμαι, *parlo ad alta voce; grido*, AND. 1, 29: *b*) *drizzo*, τὰ ὦτα, *le orecchie*, FIL. 2, 138, 232, 483.

ἄν-ορθος, ον, *dritto; elevato*, IPP. 295; I.

ἀν-ορθόω, ἀνά, «su, in alto», *drizzo; sostengo; tengo dritto*, EU. Bacch. 364. — *2)* ἀνά, «di nuovo», *rifabbrico; risollevo*, tempio, muro, ecc. ER. 1, 19; 7, 203; 8, 140; ATT.; *restauro; ristabilisco*, ATT.; *raddrizzo; alzo; riparo; correggo; rimedio*, ID. — NB. aum. ord. ἀνώρθωσα, ἀνορθώθην, ecc.; dopp. aum. ἠνωρθώκειν, ppf. LIB.; **ἀνόρθωσις, εως, ἡ,** *ristorazione*, FIL.; P.

ἄν-ορκος, ον, *non stretto da giuramento*, POLL.

ἀν-ορμάω, *mi lancio*, E. — pass. ἀ. στόλον, *do uno slancio*, OPP. H. 3, 105.

ἀν-όρμητος, ον, [ἀνά] *eccitato; impetuoso*, EROT. — *b*) da ἀν, *indolente*, BAS.

ἀν-ορμίζω, *fo uscire dal porto*, τὰς ναῦς ἀνώρμισε, DI. C. 48, 48. — M. *esco...*, 42, 7.

ἄν-ορμος, ον, *senza porto*, o *senz'ancore*, SOF. OT. 423.

ἀν-όρνυμι, *desto; sollevo; eccito*, φόρμιγγα, αὐλόν, PD.; τινα, AP. R. 4, 1354: p. ὤρνυτο, ὦρτο, tmes. *sorgo; mi levo su*, OM.

ἀν-ορούω, *balzo; mi slancio; salgo; sorgo*, OM.; SEN. Hipp. 3, 7; 8, 5. — NB. a. ep. ἀνόρουσα, OM.; part. fin. ἀνορούσαισα, PD.

ἀν-όροφος, ον, [ἀν, ὀ.] *senza tetto* o *ricovero*, EU. Bacch. 38

ἀν-ορροπύγιος, ον, [0, ὀρροπύγιον] *senza coda* o *groppone*, ARST.

ἀν-ορταλίζω, *batto le ali e grido in segno di vittoria*, come il gallo; qu. *inorgoglisco; fo il galletto*, AR. Eq. 1344.

ἀν-ορύσσω, att. **-ύττω,** pf. p. ἀνορώρυγμαι, *scavo; scopro scavando*, ER. 2, 41; ATT.; particol. *scopro, violo una tomba*, ER. 1, 63; ISOC. 351.

ἀν-ορχέομαι, [ἀνά, ὄ.] *salto di gioia*, EU. Suppl. 719; FIL. 1, 379.

ἄν-ορχος, ον, [ὄρχις] *senza testicoli*, IPP. 358: *b*) *senza nocciolo*, ARST.

ἀ-νόητος, ον, e 3, EU. [νοσέω] *non provato da malattia*, SOF. fr. 838: **ἀ-νοσήλευτος, ον,** *non curato*, ID.

ἄν-όσιος, ον, e 3, [ἀν, ὅ.] *empio; nefando; scellerato; profano; sacrilego*, di pers. e cose, ER.; ATT.; τὰ ἀ. *azioni* o *parole empie*, SEN. Mem. 1, 4, 19; ἀνόσι' ἂν πάοχοιμι, *subirei empio trattamento*, ANTIF. 2, 4, 7: *b*) *non sepolto secondo i riti; nefando*, SOF. Ant. 1071. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ATT. — AVV. **-ίως**, *sacrilegamente*, SOF. Ph. 257: *per un empio misfatto, delitto*, EU. El. 677: **ἀνοσιότης, ητος, ἡ,** *empietà; azione sacrilega; scelleratezza*, PL. Euthyphr. 5; ISOC. 257.

ἀνοσι-ουργέω, [ἀνοσιουργός] *opero da empio, scelleratamente*, PL. Leg. 905; FIL. 2, 128: **-ούργημα, τος, τό,** *azione sacrilega; sacrilegio*, FIL. 2, 313: **-ουργία, ας, ἡ,** *sacrilegio; scelleratezza*, PL.; PLUT.; **-ουργός, όν,** [ἔργον] *sacrilego; empio; scellerato*, PL.; ARST.

ἀν-οσμος, ον, *inodoro*, IPP. 394; ARST.

ἄ-νοσος, ον, *senza malattie; sano*, OD. 14, 255; ER.; ATT.; PD.; con. gen. ἄ. κακῶν, *non tocco da mali*, EU. Ia. 982: ἔτος ἄνοσον ἐς τὰς ἄλλας ἀσθενείας, *anno immune dagli altri mali; sano riguardo agli...*, TUC. 2, 49: *b*) attv. *che non causa mali; innocuo*, EU. Ion. 1201. — NB. ep. e ion. ἄνουσος, OD.; ER. — AVV. **-ως**, *senza malattia*, IPP. 939; ξῆν, FIL. 1, 267.

ἀν-όστεος, ον, [ὀστέον] *senz'ossa*, ES. O. 522; ARST.; OPP. 1, 639.

ἀ-νόστητος, ον, [νοστέω] *che non torna*, ORF. — *b*) *d'onde non si torna*, ANT. 7, 467; OPP. H. 3, 586: **ἀ-νόστιμος, ον,** [νόστος] *che non può tornare; senza ritorno*, OD. 4, 182: *b*) *onde non si torna*, EU. H. f. 431: *c*) — ἄνοστος, B. TFR. Cp. 3, 21, 1, nel sup. **-ώτατος.**

A. ἄ-νοστος, ον, [νόστος] *senza ritorno; che non ritorna*, OD. 24, 528; EU.; ARST.; ANT. 7, 482. — **B.** [da ἀν, e νόστος] *di poco prodotto; che dà poca farina*, cp. **-ότερος**, TFR. Cp. 4, 13, 2; PLUT. M. 915.

ἀ-νόσφιστος, ον, [νοσφίζω] *non tolto per frode; sicuro*, CRIS.

ἀν-όσφραντος, ον, [ὀσφραίνομαι] *che non si può odorare, fiutare*, ARST.; **-ρητος, ον,** AL. AFR.

ἀ-νότιστος, ον, [νοτίζω] *non inumidito* o *umido*, DIOSC.; ORIB.

ἀν-οτοτύζω, [ὀτοτοῖ] a. ἀνωτότυξα, *rompo in lamenti, singhiozzi*, ESCHL. Ag. 1072; EU. Hel. 371.

ἀν-ούατος, ον, [οὖς] *senza orecchie*, TEOC.

Ἄνουβις, ιδος, ὁ, *Anubis*, dio egiz. con testa di cane, STR.; DIOD. 1, 18: **-βιδεῖον,** e **-βιεῖον, τό,** *tempio d'A.* I.; LUC. 41, 28.

ἀ-νουθέτητος, ον, [νουθετέω] *non ripreso* o *ammonito*, ISOC. 15; DEM. 1477: *indocile, che non soffre avvertimenti* o *riprensioni*; MEN. Mon. 49; PLUT. M. 283.

ἄνους, v. **ἄνοος.**

ἀν-ουσίαστος, ον, *senza sostanza*, ERM.; **ἀν-ούσιος, ον,** me. si. PROCL.; EC.

ἄνουσος, ion. — **ἄνοσος.**

ἀν-ούτατος, ον, [οὐτάω] *non colpito; non ferito*, IL. 4, 540; ESCHL.; **ἀν-ουτητί,** avv. [seg.] *senza ferita*, Q. SM. — *senza ferire*, IL. 22, 371.

ἀν-ούτητος, ον, — ἀνούτατος, NIC. Th. 719.

ἀν-οφθαλμίατος, ον, [ὀφθαλμιάω] *libero da oftalmia*, DIOSC.

ἀν-οφρυάζομαι, *inarco le sopracciglia*, AB.

ἀνοχεύς, έως, ὁ, [ἀνέχω] *ciò che ritiene; riparo e sostegno*, ARET.

ἀν-όχευτος, ον, [ὀχεύω] *che non si accoppia*, ARST.

ἀνοχή, ῆς, ἡ, [ἀνέχω] ἀνά, «indietro», *il ritenere*, qu. *arresto; sospensione*, ὕδατος, *delle piogge*, GEOP. 1, 12, 18; πολέμου, IOS.; *tregua; armistizio*, ATT.; ἀνοχὰς ποιεῖσθαι, DEM. 232, ovv. σπείσασθαι, PLUT. *conchiudere un armistizio*; πιστεύειν, *affidare*, SEN. Mem. 4, 4, 17; διδόναι, *concederlo*, D. AL. 8, 68; πρός τινα, ESCHN. 2, 30: *b*) *riposo; quiete; tempo libero*. SET.; ERDN. — *ferie*, a Roma, DI. C. 39, 30. — *2) pazienza; tolleranza; rassegnazione*, NT. — *il riaversi*, FILUM.

ἀν-οχλέω, [ἀνά, ὀ.] *sollevo con una leva; sollevo; alzo*, SEST.; **-οχλησία, ας, ἡ,** *tranquillità sicura; sicurezza; l'essere indisturbato*, DI. L. 2, 87: **-οχλητικός, ή, όν,** *che solleva*; avv. **-ῶς**, SEST.; **-οχλίζω,** = ἀνοχλέω, OPP.; AP. R. 1, 1167: *smuovo; disturbo*, 3, 1298: **ἄν-οχλος, ον,** *non molesto*, ARST. sup. **-ότατος.**

ἀν-οχμάζω, *sollevo; elevo*, ANT. 9, 204.

ἄνοχον, τό, *evacuazione,* Tfr. Hp. 3, 18, 3: *b)* **ἄνοχος, ον,** *tollerabile,* Cat. Astr.

ἀνόχῡρος, = ἀνώχυρος.

ἀνοψία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di companatico,* spec. di pesce, Antifan. Πλούσ. 1; Plut. M. 237: **ἀν-οψος, ον,** [ὄψον] *senza companatico* o *gusto,* Plut. M. 123.

ἄνπερ, — ἐάνπερ, ἤνπερ.

ἄνπερ, dor. — ἤνπερ, acc. fm. di ὅσπερ.

ἄνπτι, cret.; anche nei composti, v. ἀμφί.

ἀν-ρεία, ας, ἡ, [ἀνά, ῥέω] *flusso erompente,* par. invent. da Pl. per spiegare l'etim. di ἀνδρεία, Crat. 413.

ἀνσπάω, = ἀνασπάω.

ἄνστα, ἀνστάς, ἀνστήμεναι, ἀνστήσω, ἀνστήτην, ecc. v. ἀνίστημι.

ἀνστάζω, v. ἀναστάζω.

ἀνστέφω, v. ἀναστέφω.

ἀνστρέψειαν, v. ἀναστρέφω.

ἀνσχεθέειν, ἄνσχεο, ἀνσχήσομαι, ecc. v. ἀνέχω. — **ἀνσχετός,** = ἀνασχετός.

ἀντᾶ, [cfr. ἀντί] avv. *dirimpetto; a fronte; a faccia a faccia, a faccia,* ἄ. ἰδεῖν, *guardare in faccia,* μάχεσθαι, *combattere corpo a corpo,* Il.; θεοῖσ' ἄ. ἐΐκει, *visto in faccia rassomigliava gli Dei,* Il. 21, 630; ἄ. τιτύσκεσθαι, *mirare dirimpetto,* Od. 21, 48; σκοποῦ ἄ. τυχεῖν, *colpire nel segno,* Pd. — *2)* prep. *dirimpetto; in faccia; davanti,* gen. Ἤλιδος ἄ. *dirimpetto all'Elide,* Il. 2, 626; ἄ. παρειάων, *avanti alle guance,* Od. 1, 334: in sens. ostile, ἄ. τινος, μάχεσθαι, στήμεναι, *combattere, postarsi contro qno.* Il., Διὸς ἄ. πολεμίζειν, *combattere contro (gli ordini di) Giove,* Id. 8, 428, ὥς οἱ θεοὶ ἄ. θεῶν ἴσαν, *così andavano essi, Dei contro Dei,* 20, 75, ὅς κέ... σευ ἄ. ἔλθῃ, *chi ti venga davanti,* 16, 621.

ἀντ-ᾰγάνακτέω, [ἀντί, ἀ.] *m'indegno alla mia volta,* Enom.; **-ᾰγᾰπάω,** *riamo,* Fil. 2, 8; Clem.; **-ᾰγείρω,** *mendico raccolgo alla mia volta,* Orig.; **-ᾰγορᾰ́ζω,** *compro in cambio, alla mia volta,* An. 1, 5, 5; Dem. 390.

Ἀνταγόρας, ου, α, ὁ, ion. **-ης, g. εω,** *Antagora,* u. Er. 9, 76; Plut.

ἀντ-ᾰγορεύω, *parlo contro; contraddico,* Ar. Ran. 1072: *rispondo; replico,* Pd.

ἀντᾰγωνία, ας, ἡ, *avversità,* l.

ἀντ-αγωνίζομαι, f. **-ιοῦμαι,** *combatto; lotto, con qno.* τινι, Er. 5, 109; Att.; οἱ ἀνταγωνιζόμενοί τι, *le parti litiganti in un processo,* Cyr. 8, 2, 27: *gareggio; contendo,* Att.; περί τινος, *per qsa,* And. 4, 2; ἐδόκει ἀνταγωνίζεσθαι τῷ Ἀρχίᾳ τραγῳδίαν ὑποκρινόμενος, *gli parve* (in sogno) *di gareggiare con Archia rappresentando una tragedia,* Plut. Dem. 29: p. *sono paragonato,* Sen. Oec. 10, 12: **-αγώνισμα, τος, τό,** *resistenza; lotta,* Clem.: **-αγωνιστέω,** [seg.] *sono avversario,* Arst.; **-αγωνιστής, οῦ, ὁ,** [ἀνταγωνίζομαι] *antagonista; avversario; competitore; emulo; rivale,* Att.; ἄ. ἔρωτος, *in amore,* Eu. Tr. 1006; νίκης, Pl. Rsp. 554, δράματος, Leg. 817: **-αγώνιστος, ον,** *dibattuto; conteso,* Polem.

ἀντ-ᾰδίκως, *ripago torto con torto,* ἀλλήλους, *farsi torto, offesa scambievolmente,* Pl. Theaet. 173, v. Crit. 54. — vrb. **-δικητέον,** M. Tir. 18, 5.

ἀντ-ᾴδω, f. **-ᾱσομαι,** a. part. ἀντάσας, inf. p. ἀντᾳσθῆναι, *canto contro; contendo a qno.* τινί, *il premio nel canto,* Luc. 15, 6: *b)* *canto* o *grido in risposta,* Arst.; Plut. M. 794: com. *canto* o *grido dalla mia parte,* Ar. Eccl. 887.

ἀντ-αείρω, v. ἀνταίρω, Er.

ἀντάεις, dor. — ἀντῆεις.

ἀντ-αθλος, ον, *rivale; antagonista,* Ant. 12, 68.

ἀντ-αιδέομαι, *rendo rispetto per rispetto a qno.; porto rispetto scambievole,* Cyr. 8, 1, 28; Plut.

ἀνταῖος, α, ον, [ἄντα ονν. ἀντί] *che sta di fronte; davanti,* ἀνταία πληγή, *colpo ricevuto di fronte,* Tr.; ἀνταίαν (i. e. πληγήν) παίειν τινά, *colpire uno di fronte, in pieno petto,* Sof. Ant. 1308: *b)* *che si posta contro,* qu. *avversario; ostile; nemico; avverso,* Tr.; del vento, *contrario,* Eu. Ia. 1323: *che si va a supplicare,* Ap. R. 1, 1141; *supplice,* Eschl. fr. 236: Ἀνταῖος, ου, ὁ, *Anteo,* re di Libia, Pd.; al., gigante, Id.

ἀντ-αίρω, f. **-αρῶ,** a. ἀντῆρα, inf. ἀντᾶραι, *sollevo contro,* πόλεμόν τινι, *guerra,* Pol. 15, 7, 8; χεῖρας, *mani,* Ant.; μάχην πρός τινα, 12, 147: *elevo, drizzo di fronte* o *contro,* πύργους, *torri,* En. Tat. — *b)* intr. *mi elevo di fronte,* monte, prom. ecc. dat. Str.; πρός e acc. Plut. Aemil. 6: *mi levo contro; mi ribello,* τινί e πρός τινα, e anche *resisto,* Att. — M. *sollevo, alzo, muovo contro,* armi, mani, guerra, Er. 3, 144; 6, 44; 7, 101, 212; 8, 140; Tuc. 1, 53; 3, 32; Cyr. 5, 4, 25: *mi sollevo contro,* Luc. — NB. ion. ἀνταείρω, En. Tat.; **-ρομαι,** Er.

ἀντ-αισχύνομαι, *mi vergogno, arrossisco alla mia volta,* A. Taz. 4, 8.

ἀντ-αιτέω, *dimando in ricambio,* Tuc. 4, 19; Plut.; τινά τί τινος, *a qno. qsa. in cambio di qsa.* Opp. Civ. 3, 35: *contesto,* 40, 53: **-αιτιάομαι,** *accuso alla mia volta,* Di. C.; **-αίτιος, ον,** *che è accusato di rimando,* Clem.; **-αιωρέομαι,** *mi sollevo di fronte,* Plut. 6, 5, 11.

ἀνταικαῖος, ου, ὁ, *antaceo,* sor. di *storione,* Er. 4, 53; El. — agg. ἀνταικαῖον τάριχος, *salume di storione; caviale,* Antifan. Παρ. 3.

ἀντ-ᾰκολουθέω, *seguo reciprocamente, alla mia volta; sono connesso,* dat. Sest.; Di. L. 7, 125: **-ᾰκολούθησις, εως, ἡ,** *corrispondenza; accompagnamento reciproco,* Sin. 49; Procl.; **-ᾰκολουθία, ας, ἡ,** me. si. Ec.; Iambl.

ἀντ-ακοντίζω, *lancio alla mia volta,* Di. C. 59, 28.

ἀντ-ακούω, *sento, ascolto alla mia volta,* Tr.; ἀ. τινός, *qno. che risponde,* Eu. Her. 1011: imp. ἀντάκουσον, *ascoltami a tua volta,* Eschl. Eum. 198: qu. *risapere, conoscere alla propria volta,* acc. Sof. Ai. 1141. — In pros. (ἀντάκουσον), An. 2, 5, 16: **-ακροάομαι,** me. si. Ar. Lys. 527.

ἀντ-ακρωτήριον, ου, τό, *promontorio opposto,* Str. 252.

ἀντ-ᾰλᾰλάζω, *rispondo con un grido* o *con grida,* di schiere, Plut.; eco, Eschl. Pers. 390.

Ἀντ-αλκίδας, ου, ὁ, *Antalcida,* gener. spart. Sen. Hell. 4, 8, ecc.

ἀντάλλαγμα, τος, τό, *cambio; prezzo di compenso; riscatto,* Eu. Or. 1157; Set.; NT.; **-λλαγή, ἡ,** Simpl.; **ἀντᾰλλᾰ́γιος, ον,** *dato in cambio,* Men.

ἀνταλλακτέον, vrb. d' ἀνταλλάσσω, Dem. 410.

ἀντάλλακτος, ον, *equivalente,* Porf.; **-λλάκτης, ου, ὁ,** *compensatore,* Filod.

ἀντ-αλλάσσω, att. **-άττω,** f. **-ξω, ξομαι,** a. ἀντήλλαξα, **-ξάμην,** *muto,* qu. *do in cambio; ricambio,* τί τινι, *qsa. per un'altra,* Eu. Tr. 351: *cambio; scambio,* Tuc. 3, 82; Plut.; ἀντηλλαγμένου τοῦ ἑκατέρων τρόπου, *avendo scambiato i due popoli il modo di combattere,* Tuc. 4, 14. — M. *ricevo* o *prendo in cambio; scambio; muto,* τί τινος, Att., τι ἀντί τινος, Dem. 203, *una cosa* o *pers. con un'altra:* θάνατον ἀνταλλάξεται, *pagherà il fio con la morte,* Eu. Ph. 1633; τι τῇ διανοίᾳ, *scambiar nel pensiero,* Pl. Theaet. 189.

ἀντ-ᾰμείβομαι, *cambio,* τινί τι, *qsa. con qsa.* o *qno.* Archil. — *b)* *contraccambio; ricambio,* τινα κακοῖς, *rendere male per male,* Eschl.; ἀθέοις ἔργοις ἀνταμειψόμεσθά σε ἀντὶ τῶνδε, Ar. Th. 722. — *c)* *rispondo; replico,* τοισίδε, *in questi termini,* Er. 9, 79; τι πρός τινα e τινά

τι, Sof., τινά τινι, Eu. *rispondere qsa. a qno.*; ἀντάμειψις, εως, ἡ, *ricambio; compenso*, Set. e ἀντάμοιβή, Ec.; -μοιβαῖος, s. πούς, *antamebeo*, t. metr. Diom.

ἀντ-αμελέω, *trascuro in cambio*, Fil. 2, 275.

ἀντ-ἀμύνομαι, *respingo alla mia volta; mi vendico di*, acc. Tuc. 3, 84. — *mi difendo; resisto*, Tuc. 4, 19; ἔχθρὸν κακοῖς, *respingere il nemico ricambiando il male*, Sof. Ant. 643.

ἀντ-αναβάλλω, *lancio alla mia volta*, Sest.

ἀντ-αναβῐβάζω, *fo salire alla mia volta*, Sen., Hell. 3, 2, 15.

ἀντ-αναβοάω, *esclamo, grido alla mia volta*, App. Civ. 2, 131.

ἀντ-αναγιγνώσκω, a. 3 -γνῶναι, *confronto un testo*, Crat.; P.

ἀντ-ανάγω, a. 2 ἀντανήγαγον, t. mar. *conduco contro in mare*, ἀ. νέας, *lanciare, mandar contro, le proprie navi*, Er. 6, 14; Tuc. 7, 37; spesso νέας è sott., *slanciarsi contro; muover contro*, Att.; con dat. ναυσὶ ἀ. *muovere contro per mare; uscir contro*, Tuc. 7, 52: *b) porto, riconduco in luogo di*, Ant. 9, 285. — M. *lancio in mare; traggo innanzi; fo una carica contro qno.* πρός τινα, Pl.; ἀντανήγοντο, Tuc. 4, 13; ἀνταναγαγόμενοι, Sen. Hell. 1, 1, 5.

ἀνταναίρεσις, εως, ἡ, *reciproca divisione* o *diminuzione*, Arst. Top. 8, 3, 5: *cancellazione*, Simpl.; agg. -ρετικός, ἡ, όν, Stob.

ἀντ-αναιρέω, a. 2 ἀντανεῖλον, *uguaglio nel conto; bilancio il conto*, tra il debito e l'avere, Dem. 304; Arst.; P. — *b) fo sparire* o *perire alla mia volta*, Fil. 2, 321.

ἀντ-ανάκλᾰσις, εως, ἡ, [ἀνταναλάω] *ripercussione; riflessione*, della luce, del suono, Plut. — *b) ripetizione d'una parola in altro senso*, tr. gra. Quint.; -ανακλασμός, οῦ, ὁ, *senso riflessivo*, t. gra. Disc.; -ανακλαστικός, ἡ, όν, *riflessivo: reciproco*, pron. Gra.; -ανάκλαστος, ον, me. si. Pris..; -ανακλάω, *rifletto; ripercuoto*, luce, suono, Sest.; Plut.; Ser. — p.; t. gra. *suono riflessivo*, Disc.

ἀντ-ανακοπή, ῆς, ἡ, *ripercussione; indietreggiamento*, Arst.; -ανακόπτω, *ripercuoto*, AB.

ἀντ-αναπράζω, *rispondo con grida; replico*, App. Mithr. 28: -λαμβάνω, *prendo invece*, Tol.

ἀντ-αναλίσκω, f. -λώσω, *fo perire alla mia volta*, Eu. Or. 1165: -αναλύω, *attraverso*, e -ανάλ σις, ἡ, *opposizione*, Vez.

ἀντ-αναμένω, *aspetto dal canto mio*, -αναμείναντες, inf. Tuc. 3, 12.

ἀντ-αναπαύομαι, *mi riposo alla mia volta*, Polien.

ἀντ-αναπίμπλημι, *riempio alla mia volta*, Sen. Hell. 2, 4, 12.

ἀντ-αναπλέκω, *intreccio a gara*, Ant 4, 2.

ἀντ-αναπληρόω, *compio in cambio; compio; supplisco*, Disc.; NT. — *b) contrabbilancio*, Dem. 182. — sost. -αναπλήρωσις, εως, ἡ, *reciproco riempimento*, Epic. (Di. L. 10, 48).

ἀντ-ανάπτω, *infiammo, accendo contro, in cambio*, Rhet.

ἀντ-ανασηκόω, — ἀντισηκόω, l.

ἀντ-αναστρέφομαι, *torno indietro*, Clem.

ἀντ-ανατρέχω, *mi ricongiungo prontamente*, P. Eg.

ἀντ-αναφέρω, *riporto* o *rendo a vicenda*, Plut. M. 20: *compenso*, Tem.

ἀντ-αναχωρέω, *retrocedo; mi ritiro alla mia volta*, Arist.

Ἀντάνδρη, ης, ἡ, *Antandra*, Amaz. Q. Sm. 1, 43.

ἄντ-ανδρος, ου, ὁ, *sostituto; ostaggio*, Luc. 10, 16, 2; 16, 10.

Ἄντ-ανδρος, ου, ἡ, *Antandro*, c. di Troade, Er.; Tuc.; -δρία, ας, ἡ, *territorio d'A.* Arst.; ab. -δρῐος, ων, οἱ, Tuc. 8, 108.

ἀντ-άνειμι, [εἶμι] *mi alzo, sorgo, contro* o *parallelamente*, Tuc. 2, 75.

ἀντ-ανέχω, *tengo sollevato in faccia; drizzo contro; oppongo*, Polien.

ἀντ-ανῐσόω, *eguaglio; pareggio*, Sin.; Tem.

ἀντ-ανίστημι, *sollevo contro* o *alla mia volta*, Plut.; Di. C. 42, 48: *b)* intr. (a. 3, pf. e M.) *mi sollevo contro, di fronte; mi oppongo; insorgo*, τινι, Sof. Tr. 441; Plut.; *lottare uno contro l'altro*, Plut. M. 723.

ἀντ-ανῐσχω, — ἀντανέχω, Bas.

ἀντανῐσωμα, τος, τό, [ἀντανῐσόω] *equivalente; equilibrio*, Ios. Ai. 18, 9, 7: ἀντανίσωσις, εως, ἡ, *il contrabbilanciare*, Porf.

ἀντ-ανοίγω, *apro in faccia*, dat. Lgn. 34, 4.

Ἀντανορίδαι, dor. — Ἀντην-, Pd.

ἀντανύσασα, v. ἀνατανύω.

ἀντανύτω, [ὸ] *compio alla mia volta*, Epigr.

ἀντ-άξιος, α, ον, fm. ος, Teoc.; *d'egual valore; equivalente a*, Il.; Er. 7, 103; Att.; gen. id.

ἀντ-αξιόω, *dimando, esigo, reclamo a vicenda* o *in ricambio*, Tuc. 6, 16; At. 579.

ἀντ-απαιτέω, *reclamo; dimando in ricambio*, Tuc. 3, 58; 5, 17; Plut.

ἀντ-απᾰμείβομαι, *rispondo; rendo la pariglia*, Tirt.; Diod.

ἀντ-απᾰτάω, *inganno alla mia volta*, Ios. Ai. 5, 8, 11,

ἀντ-απειλέω, *minaccio alla mia volta*, τινί, Fil. 7, 469, πρός τινα, Tem. 95, *qno.*

ἀντ-απερύκω, *respingo invece*, Ant. 15, 14.

ἀντ-αποδείκνυμι, *dimostro alla mia volta, all'opposto*, Sen. Conv. 2, 22, -δεικνύω, Arst. — *b) sostituisco*, Di. C. 49, 43.

ἀντ-αποδίδωμι, *rendo in cambio*, Batr. 187; *rendo*, Pl. Tim. 79; *ricambio; ripago*, Att.; ὅμοιον, Er. 1, 18, τὸ ἴσον, Tuc. 1, 43, τὴν ἴσην, Arst. *rendere la pariglia; ἀρετήν, mostrarsi generoso in ricambio*, Tuc. 4, 19: *ripercuoto il suono*, Plut.—*fo corrispondere*, Pl. Phaed. 71; *i membri d'una frase*, Gra.; p. *sono correlativo*, Disc. — *b) trasmetto*, σύνθημα ἀποδιδόμενον, *la parola d'ordine che veniva trasmessa*, Cyr. 3, 3, 53. — *2)* intr. *corrispondo a*, dat. Pl. Phaed. 72: *rispondo*, Phaedr. 236; *ragiono; espongo*, Tim. 87: -απόδομα, τος, τό, *ricompensa; retribuzione*, Set.; NT.; -απόδοσις, εως, ἡ, *restituzione*, in cambio, Tuc. 4, 81: *pagamento; retribuzione; ricompensa*, Pol.; tras. *ricompensa; gastigo*; id.; Arst.; Set. — *c)* t. gra. *correlazione, corrispondenza dei membri d'una frase; contrapposto*, Disc.; Quint. — t. med. *alternanza; azione e reazione*, Ipp. — *suono che risponde a un altro*, Arst. — *mutamento di direzione*, Pol. 4, 43, 5; 27, 2, 4; -αποδοτέον, vrb. d' ἀνταποδίδωμι, Pl. Phil. 40; Arst.; -αποδότης, ου, ὁ, *rimuneratore; pagatore*, Ec.; -αποδοτικός, ἡ, όν, *remunerativo*, Bas.— t. gra. *correlativo*, Gra.; e avv. -ῶς, Scl. Ar.

ἀντ-αποδύομαι, *mi preparo contro; mi dispongo al'a lotta con*, τινι, lett. «deporre le vesti per la lotta», Filostr.

ἀντ-αποθνήσκω, *muoio alla mia volta*, come omicida, Antif. 5, 10; Fil. 1, 94.

ἀντ-αποκατάστᾰσις, εως, ἡ, [ἀποκαθίστημι] *rinnovamento per sostituzione*, Erm.; *posizione opposta*, Cat. Astr.

ἀντ-αποκρῑ́νομαι, *rispondo; replico*, NT. — *b) corrispondo a, con*, t. aritm. Nicom. 77: -απόκρισις, εως, ἡ, *relazione; corrispondenza, di due numeri*, Nicom. Ar. 77.

ἀντ-αποκτείνω, *uccido per rappresaglia; mi vendico uccidendo*, Er. 7, 136; Tr.: Dem. 633; Sen. Hell. 2, 4, 27.

ἀντ-απολαμβάνω, f. -λήψομαι, *ricevo in cambio*, Pl. Tim. 27; Dem. 471.

ἀντ-απόλλυμι, *fo perire per rappresaglia*, Eu.; Pl.— M. *perisco alla mia volta*, Eu.; *in cambio di; per espiare la morte di qno.* ὑπέρ τινος, Er. 3, 14.

ἀντ-απολογέομαι, *mi giustifico; mi difendo; metto fuori in mia difesa*, Is. 5, 17; Di. C. 50, 2.

ἀντ-αποπαίζω, *riperdo il guadagnato al giuoco*, Com.

ἀντ-απόπαλσις, εως, ἡ, [ἀποπάλλω] *il far rimbalzare; ripercussione; rimbalzo*, Cass.

ἀντ-αποπέρδω, inf. a. 2 -παρδεῖν, *rispondo con un'emissione di vento*, Ar. Nub. 293.

ἀντ-απορέω, *rispondo con una questione imbarazzante*, Sext.

ἀντ-αποστέλλω, *rimando in cambio; rimando; riporto*, Pol. 22, 26, 22; Plut.; Di. C. 50, 2; Luc.; -αποστολή, ῆς, ἡ, *rinvio; mutua spedizione*, AB.

ἀντ-αποστροφή, ῆς, ἡ, *opposizione*, Str. 257.

ἀντ-αποταφρεύω, *fo contro-trincere*, App. Civ. 2, 61.

ἀντ-αποτειχίζω, *fortifico dalla mia parte*, Di. C. 43, 7.

ἀντ-αποτίνω, *pago in cambio; ricompenso*, Orf.; Ant. 9, 223.

ἀντ-αποφαίνω, *espongo alla mia volta*, Tuc. 3, 38, 67. — M. *espongo in senso contrario*, Clem.

ἀντ-αποφέρω, *rimando alla mia volta; respingo*, Poll.

ἀντ-άπτομαι, ion. = ἀνθάπτομαι.

ἀντ-απωθέω, *respingo alla mia volta*, Arst.; -απώθησις, εως, ἡ, *il respingere vicendevolmente; mutua repulsione*, Stob.; -άπωσις, εως, ἡ, me. si. Plut. M. 892.

Ἀντ-άρης, εος, ὁ, *Antares*, lett. di fronte a Marte o Ares; una delle stelle dello Scorpione, Tol.; Procl.

ἀντ-αριθμέω, *conto alla mia volta*, Paus. 10, 20, 1.

ἀντ-αρκέω, *sono capace di; sufficiente, atto a*; qu. *resisto; tengo fermo*, Att.; τινί, *a qno.* Pl., *a qsa.* Tuc. 7, 15, πρός τι, *resisto a*, Plut. — *persisto; mi ostino; duro*, Isoc. 127, 132. 389; Eschn. 1, 95.

ἀντ-αρκτικός, ἡ, όν, *antartico; australe*, πόλος, Arst.

ἀνταραις, εως, ἡ, [ἀνταίρω] *ribellione; rivolta*, Ec.; -αρσία, Lid.; -άρτης, ου, ὁ, *ribelle*, Ec.; agg. -τικός, B.

ἀντ-άρχω, *sono vice presidente*, I.

ἀντ-ασπάζομαι, *vicendevolmente abbraccio; accolgo amorevolmente o con pari cortesia*, Cyr. 1, 3, 3; 5, 5, 35, 42; Ios.; App.; Plut. Tim. 38.

ἀντ-αστράπτω, *rispondo con lampi*, Di. C. 59, 28.

ἀντ-ατιμάζω, *rendo disprezzo per disprezzo*, Sop. Ai. 1339.

ἀντ-αυγάζω, *rifletto la luce*, Eliod. 1, 2: *illumino*, Fil. 2, 260: -αύγεια, -γία, ας, ἡ, *riverbero di luce; riflesso*, Sen. Cyn. 5, 18; Diod. 17, 82; Plut.; -αυγέω, — ἀνταυγάζω, Arst.; φάσγανον ἀνταυγεῖ φόνον, *la spada gitta lampi di morte*, Eu. Or. 1519: -αυγής, ές, *che riverbera luce; scintillante*, Ar.; Diod. 17, 82: -αυδάω, *rispondo; parlo*, τινά, *a qno.* Sop. El. 1478: -αύω, *rispondo con uno scoppio di tuono*, Pd.; *muggendo*, Opp. C. 2, 78.

ἀντ-αφαίρεσις, εως, ἡ, *nuova sottrazione*, Nicom.

ἀντ-αφαιρέω, *tolgo, sottraggo alla mia volta*, Nicom. Ar. 861. — M. *tolgo alla mia volta*, τινά τι, Antif. 4, 1, 7.

ἀντ-αφίημι, *lascio cadere alla mia volta; verso a vicenda*, δάκρυ, Eu. Ia. 478: *rimando*, Poll.

ἀντέαχεδαι, dor. v. ἀντηχέω, Theoc.

ἀντάω, [ἄντα, ἀντί] pl.; impf. ἤντων, f. ἀντήσω, a. ἤντησα, dat. *incontro; m'imbatto; mi trovo in faccia di*, Om.; ἤντεον ἀλλήλοις, *s'incontrarono*, Il. 7, 423. — *vado incontro*, πατρί, *al padre*, Sop. Tr. 902: *b*) gen. con idea ostile, *mi scontro con; vado contro; vengo alle mani con; affronto*, Om. — con idea di parte; *incontro; conseguo; ho parte*, μάχης, *incontrare un combattimento; averne occasione*, Il.; δαίτης, *partecipare a un banchetto*, Od. 3, 44; ξεινίων ἤντησε, *ebbe doni ospitali*, Er. 2, 119; ... θεοῖς ἀρῶμαι μή ποτ' ἀντῆσαι κακῶν, *prego gli Dei che non vi tocchi mai alcun male*, Sop. Oc. 1445; ἁ. τινὸς ὑπό τινος, *mi tocca qsa. da parte di qno.* Er. 1, 114: *c*) acc. rar. σπέρμα ἄντασ' Ἐρεχθειδᾶν, *ebbe in sorte d'esser della stirpe degli Erettidi*, Sop. Ant. 982. Cfr. Eschl. Suppl. 323. — NB. impf. ἤντεον, Il. — f. dor. ἀντάσω, Eu.; a. ἄντασα, Sop.; part. ἀντάσαις, Pd.; a. ep. cong. 1 pl. ἀντήσομεν, Od. 16, 254.

ἀντ-εγγράφω, *inscrivo, sostituisco invece di*, Dem. 792; Di. C. freq.

ἀντ-εγείρω, *elevo invece di*, Di. C. 69, 12: *elevo contro, di fronte*, App. Pun. 114.

ἀντ-εγκαλέω, *rimprovero, accuso alla mia volta; fo una recriminazione*, Dem. 1012; τινί, *a qno.* Isoc. 360; D. Al. 8, 64: -έγκλημα, τος, τό, *contro-accusa; recriminazione*, Rhet.; -εγκληματικός, ἡ, όν, *di recriminazione o contro-accusa o scusa*, Rhet.

ἀντ-εγχειρίζω, *consegno alla mia volta*, Di. C. 60, 24.

Ἄντεια, ας, ἡ, *Antea*, dn. Il. 6, 160.

ἀντ-εικάζω, f. -άσομαι, a. ἀντήκασα, *paragono alla mia volta, di rimando; rispondo assomigliando*, Ar. Vesp. 1311: *assomiglio; paragono*, Pl. Men. 80.

ἀντ-ειλέω, *volgo in direzione opposta*, Orib.

ἀντείνω, — ἀνατείνω.

ἀντείπον, v. ἀντιλέγω.

ἀντειρόμην, v. ἀντέρομαι.

ἀντείρηκα, pf.; f. ἀντερῶ, p. pf. -ειρημένος, f. -ειρήσομαι, *contraddico*, τινι, *a qno.* Pl. Rsp. 580: *rifiuto; dico in contrario; interdico*, Sop. Tr. 1184, Ant. 47: *rispondo*, τι πρός τινα, *qsa. a qno.* Ar. — Cfr. ἀντιλέγω.

ἀντ-εισάγω, *introduco invece; sostituisco; surrogo*, Pl.; Dem. 121; Men. Πλ. 1: *introduco a vicenda in ufficio*, Plut. Caes. 14: *ristoro; restituisco*, Gal.; vrb. -ακτέον, Rhet.

ἀντ-εισαγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *sostituzione*, Bas. — t. ret. *allegazione in contrario; antisagoge*, lt. *compensatio*, Rhet.

ἀντ-είσακτος, ον, [»] *allegato in contrario*, Cic.

ἀντ-εισβάλλω e **ἀντεισ-**, *irrompo, fo incursione in rappresaglia*, Di. C. 48, 21

ἀντ-είσειμι, *entro alla mia volta*, Simpl.

ἀντεισενεκτέον, vrb. v. ἀντεισφέρω.

ἀντ-εισέρχομαι, *entro alla mia volta, invece*, Arist.

ἀντ-εισφέρω e **ἀντεισ-**, *contribuisco in ricambio*, Ar. Lys. 654: *introduco invece; sostituisco*, νόμον, *una legge*, Dem. 486: -εισφορά, ᾶς, ἡ, *sostituzione*, B.; *contribuzione in cambio*, I.

ἀντ-εκβάλλω, *prolungo in una direzione opposta*, Theol.; -**εκθέω**, *corro oppositamente*, Arr. An. 1, 21, 3; -**εκθλίβω**, *di poi spremo; spremo a vicenda*, Ipp. 411: -**εκκαίω**, *brucio o accendo alla mia volta*, Ios. Ai. 15, 7, 3: -**εκκλέπτω**, *rubo, involo alla mia volta*, Ar. Ach. 527: -**εκκόπτω**, *estirpo, cavo alla mia volta*, ὀφθαλμόν, *un occhio*, Dem. 744; Arst.; Diod. 12, 17: p. ἀντεκκοπῆναι, Arst.; -**εκπέμπω**, *emetto, mando alla mia volta*; Sen. Hell. 4, 8, 25; App. Civ. 1, 39: -**εκπλέω**, *salpo, esco con la flotta, fo vela, incontro o contro qno.* Plut. Lys. 10; dat. Tuc. 4, 13: -**εκπλήσσω**, *spavento alla mia volta*, El. Na. 12. 15: -**εκπνέω**, *esalo alla mia volta*, Gal.; -**εκρέω**, *scorro alla mia volta*, Gal.; -**εκτάσσω**, *schiero contro*,

App. Civ. 4, 108: **-εκτείνω**, *metto di fronte; paragono; eguaglio*, Ar. Ran. 1042; Filostr.; **-εκτίθημι**, *espongo di fronte, in luogo di, alla mia volta*, Plut.; Sest.; Di. C. 66, 11: **-εκτίνω**, *ripago; espio*, Fil. 2, 78: **-έκτισις, εως, ἡ**, *risarcimento; compenso; espiazione*, Fil.; Scl. Pd.; E.; **-εκτρέφω**, *nutro alla mia volta, in ricambio*, Arst. — *nutro, coltivo in opposizione con*, At. 654: **-εκτρέχω**, a. 2 -εξέδραμον, *corro, mi slancio contro, alla mia volta*, Sen. Hell. 4, 3, 17, Ages. 2, 10: **-εκφέρω**, *oppongo*, Plut. M. 72: **-εκφύω**, *genero alla mia volta*, Ec.; **-φύομαι**, *vengo su; sorgo contro*, Gal.

ἀντ-ελαττόομαι, *sono vinto alla mia volta*, Di. C. 44, 27: **-ελαύνω**, *mi avanzo incontro*, con nave, cavallo, ecc. Plut. Nic. 24; Scl. Il.; **-ελλογέω**, *deduco*, PO. 1578; **-ελιγμός**, ion. — ἀνθελ-.

ἀν-τέλλω, — ἀνατ-

ἀντ-ελπίζω, *spero in cambio o alla mia volta*, Tuc. 1, 70; Di. C.

ἀντ-εμβαίνω, *entrar uno nell'altro; incastrarsi in*, dat. Gal.: sost. **-έμβασις, ἡ**, id.

ἀντ-εμβάλλω, *invado alla mia volta*, εἰς, Sen. Hell. 3, 5. 4; Pol. 5, 96, 3: *do l'assalto*, Plut. Phil. 18: *b) metto sotterra; sostituisco*, Tfr. Hp. 9, 8, 7.

ἀντέμβασις, εως, ἡ, *incastro*, Gal.

ἀντ-εμβιβάζω, *fo salire*, spec. *imbarco invece di*, Tuc. 7, 13; Dem 50; Di. C.

ἀντ-εμβοή, ῆς, ἡ, *grido in risposta*, Rhet.; vb. **-βοάω**, AB.

ἀντ-εμβολή, ῆς, ἡ, [ἐμβάλλω] *incastro*, Med.

Ἀντεμνα, ἡ, lt. *Antemnae*, c. sabin. Plut.

ἀντ-εμπαίζω, *contraffaccio*, Scl. Ar.; **-εμπείρω**, p. *resisto e resto fisso*, P. Eg.; **-εμπήγνυμι**, *stringo, avvinghio addosso*, cong. a. p. ἀντεμπαγῶ, Ar. Ach. 230: **-εμπίπλημι**, a. ἀντενέπλησα, *riempio a la mia volta*, Sen. Hell. 2, 4, 12; p. Pl. Leg. 705: *empio in contraccambio*, οἰκίαν, An. 4, 5, 28: **-εμπίπρημι**, *incendio alla mia volta o per rappresaglia*, Er. 5, 102: **-εμπλέκομαι**, *mi allaccio o intreccio vicendevolmente*, Diosc. — *b) abbraccio, saluto alla mia volta*, Ios. Ai. 16, 2, 5: **-εμπλοκή, ῆς, ἡ**, *allacciamento; abbracciamento mutuo*, M. Ant. 6, 10; 7, 50: *incrociamento*, Gal.; **-εμφαίνω**, *espongo un'opinione contraria; oppongo*, Pol. 18, 11, 12: **-έμφασις, εως, ἡ**, *apparenza differente; diversità; opposizione; antitesi*, Str.; Sest.; Gra.; **-εμφύομαι**, *sono inserito opposita-mente*, Gal.

ἀντ-εναντίωσις, εως, ἡ, *affermazione enfatica sotto forma di negazione*, p. e. οὐκ ἐλάχιστα per μέγιστα, Rhet.; **-ενδείκνυμι**, *porto indicazioni contrarie*, Gal.; **-ενδίδωμι**, *lascio andare, allento, cedo alla mia volta*, Ar. Vesp. 694: **-ενδύομαι**, *indosso o vesto in cambio*, Plut. M. 139: **-ενέδρα, ας, ἡ**, *agguato vincendevole; contro-imboscata*, Pol. 1, 57, 3: **-ενεδρεύω**, *tendo un agguato alla mia volta*, Ipp.; Di. C. 41, 51; App. Civ. 3, 79: **-ενεργέω**, *sono efficace contro*, dat. Diosc.; **-ενοικίζω**, *mando ad abitare in*, σώμασιν, p. Ios. Bi. 3, 8, 5: **-ενσῑδημι**, *interpongo o introduco invece*, Nicom.

ἀντ-εξάγω, *porto fuori, fo uscire, esporto, alla mia volta o invece*, Sen. Vect. 3, 2: *fo uscire contro; metto in campo*, στρατόπεδον, Pol. 2, 18, 6; Diod. 13, 66: sott. στρατόν, *marcio contro*, Pol. 3, 66, 11: **-εξαγωγή, ῆς, ἡ**, *marcia contro; opposizione*, Ec.; **-εξαίρω**, *elevo ad eguale altezza; fo corrispondere*, Filostr. 511: **-εξαιτέω**, *esigo, chiedo in cambio*, Plut. Alex. 11: **-εξανίσταμαι**, *mi levo contro*, Eliod. 7, 15: **-εξαπατάω**, *inganno alla mia volta*, Di. C. 58, 18: **-έξαρμα, τος, τό**, *latitudine australe corrispondente a una latitudine boreale*, Theol. 25: **-έξειμι**, impf. ἀντεξῄειν, *marcio, esco contro*, τινι, Sen. Hell. 4, 4, 16; 4, 5, 10; Pol.; **-εξελαύνω**, *marcio contro*, Plut.; Di. C. 47, 43: **-εξέρχομαι**, — ἀντέξειμι, Sen. Hell. 7, 2, 12; Cyr. 6, 3, 13: **-εξετάζω**, *esamino, provo in opposizione; raffronto; paragono*, τι, Eschn. 1, 8, 37; παρά, πρός τι, Plut. *con qsa.* — M. *mi misuro, lotto con qno.* Luc. 10. 12, 2: *ho contestazione, gara, competenza; gareggio*, dat. id.; **-εξέτασις, εως, ἡ**, *il mettere in opposizione; raffronto*, Disc.; Rhet.; **-εξεταστέον**, vrb. M. Tir.; **-εξεταστικός, ἡ, όν**, *atto, abituato a raffrontare; che raffronta; comparativo*, Rhet.; **-εξηγέομαι**, *interpreto a torto*, Ec.; **-εξήγησις, εως, ἡ**, *interpretazione contraria; osservazione critica*, At. 634: **-εξιππεύω**, *mi slancio contro a cavallo*, Plut. Pomp. 7: **-εξιστάζω**, *rendo eguale; confronto*, Scl. Od.; **-εξίσταμαι**, a. 3 -εξέστην, *cedo; mi ritiro*, Plut. M. 946: **-εξορμάω**, *mi slancio, vado contro*, Di. C. 48, 47; 63, 24, ecc.; **-εξόρμησις, εως, ἡ**, [prec.] *lo slanciarsi, il muovere contro; contro-carica*, Tuc. 2, 91; Plut. Pomp. 69: **-έξωσις, εως, ἡ**, [ἐξωθέω] *resistenza*, Epic. (Di. L. 10, 93).

ἀντ-επάγω, *conduco contro*, un esercito; *marcio contro*, Tuc. 4, 124; Pol. 12, 18, 11: *dirigo contro*, ποινήν τινι, *infliggo una pena a qno.* Aristen.; **-επᾴδω**, *pronunzio formole magiche in opposizione ad altre; fo nuovi incantesimi*, Plot. 4, 4, 43: **-επαινέω**, *lodo alla mia volta*, Cyr. 8, 3, 49: p. *sono lodato in competenza con*, dat. Luc. 40, 19: **-επανάγομαι**, *mi avanzo in mare contro; fo vela contro*, Tuc. 4, 25: **-επαφίημι**, a. inf. -αφεῖναι, *mando, lancio contro*, elefanti, e dat. Luc. 22, 9: **-έπειμι**, impf. -επῄειν, *vado contro il nemico invadente; marcio contro*, Tuc 4, 33, 96; dat. 7, 6: **-επεισάγω**, *introduco alla mia volta o invece di*, Ti. Locr. 102; **-επείσοδος, ου, ἡ**, *entrata alla sua volta, vicendevole, all'incontro*, Plut. M. 903: **-επεισφέρομαι**, *mi introduco alla mia volta o invece*, Plut. M. 903: **-επελαύνω**, *spingo contro il cavallo vicendevolmente; vado contro*, App. Pun. 26: **-επέρχομαι**, *fo uscir le milizie contro*, qu. *esco o marcio contro*, Tuc. 8, 104; Luc. — M. Di. C. 50, 31: **-επέχειμι**, *marcio contro*, Cyr. 3, 3, 30; 5, 4, 21; Tuc. 7, 37: **-επεξελαύνω**, — prec. Tuc. 4, 72: **-επεξέρχομαι**, — prec. 4, 131: **-επέξοδος, ου, ἡ**, *sortita contro il nemico; attacco*, Di. C. 47, 37: **-επέρχομαι**, a. -επῆλθον, — ἀντέπειμι, Di. C. 36, 34; 48, 22: **-επήχέω**, *stordisco con fracasso o con grida; grido contro*, Luc. 16, 19: **-επιβούλευτος, ον**, [seg.] *atto per un'imboscata*, At. Mat.; **-επιβουλεύω**, *tendo alla mia volta insidie, artifizi; respingo insidie con ins.; assalto con tranelli alla mia volta*, Tuc. 1, 33; 3, 12; 6, 87; Plut.; Ios.

ἀντ-επιγράφω, *iscrivo invece di; sostituisco una cosa a un'altra in un'iscrizione*, Dem. 615. — M. *mi iscrivo in cambio*, ἐπὶ τὸ νίκημα, *arrogarsi la vittoria altrui*, Pol. 18, 17, 2.

ἀντ-επιδείκνυμι, *mostro al contrario*, Sen. Ages. 1, 12: *mostro alla mia volta*, Pl. Theaet. 162 — M. *mostro in opposizione o in rivalità*, τί τινι ovv. πρός τι, *una cosa in opposizione con un'altra*, Plut. Ant. 23. Alex. 21: *vengo a gara*, M. 674.

ἀντ-επίθεσις, εως, ἡ, *mutuo attacco; assalto*, Fil. 1, 7; 2, 278: **-επιθῡμέω**, *desidero una cosa* (τινός) *in gara con qno.* And. 4, 28; p. ἀντεπιθυμοῦμαι τῆς συνουσίας, *sono egualmente desiderato nella mia conversazione*, Sen. Mem. 2, 6, 28.

ἀντ-επικᾰλέω, *grido, rinfaccio alla mia volta*, App. Civ. 5, 59: **-επίκειμαι**, *sono posto sopra*, Gal.: **-επικουρέω**, *porto vicendevole aiuto*, Sen. Hell. 4, 6, 3: **-επικράτεια, ας, ἡ**, *vicendevole dominazione*, Stob.; **-επικράτέω**, *domino, vinco, resisto, alla mia volta o invece*, Str. 745; Di. C. 44, 27, freq.

ἀντ-επιλαμβάνομαι, *afferro, prendo alla mia volta* o *dall'altra parte*, gen. Luc. 71, 43.

ἀντ-επιμελέομαι ovv. **-μέλομαι**, *mi prendo cura per parte mia*, Cyr. 5, 1, 18; gen. An. 3, 1, 16.

ἀντ-επινοέω, *immagino, penso alla mia volta* o *all'opposto*, Ios. Ai. 10, 8, 1, Bi. 5, 6, 3; El. Na. 6, 23; inf. App. 4, 109.

ἀντ-επιπλέω, *navigo, mi avanzo contro*, Tuc. 1, 50, 54: **-επιρρέω**, *ammetto nuova flussione*, Ipp. 418: **-επίρρημα**, τος, τό, *antepirrema, parte della parabasi*, nell'ant. comedia, Efest.; **-επίσκοπος**, ου, ὁ, *vescovo rivale* o *intruso*, Ec.; **-επισκώπτω**, *motteggio alla mia volta*, Pol. 17, 7, 5: **-επισπάω**, — ἀνθέλκω, E. — M. Fil. 1, 247: *assorbo*, Gal.; **-επίστᾶμαι**, *sono eguale, rivale in scienza*, Clem.: **-επιστέλλω**, *rispondo per messaggio* o *per scritto*, Luc. 70, 19: **-επιστολή**, ἡ, *lettera di risposta*, Epif.; **-επιστρατεύω**, *prendo le armi* o *muovo guerra contro, alla propria volta*, dat. Sen. Hell. 4. 8, 33: **-επιστρέφω**, *rivolgo contro* o *indietro*, Plut.; **-επιστροφή**, ῆς, ἡ, *il volgere contro* o *indietro* Plut.

ἀντ-επιτάσσω, att. **-άττω**, *ordino* o *assegno alla mia volta*, Tuc. 1, 135; Pl. Tim. 20: **-επιτείνω**, *tendo in senso contrario*, Plut. M. 933; **-επιτειχίζω**, Imer.; p. *innalzo baluardi, mi fortifico contro*, qu. pf. **-τετειχισμένος**, *munito contro*, Tuc. 1, 142: **-επιτίθημι**, *do in cambio* o *in risposta*, Tuc. 1, 129: *do* o *impongo alla mia volta*, Di. C. 58, 7; Clem. — M. *attacco, assalto alla mia volta*, τινι, Diod. 36, 4; Fil. 1, 661; attv. Ipp.; **-επιτρέχω**, *corro contro, assalto alla mia volta*, Fil. 2, 354.

ἀντ-επιφέρω, *infliggo, impongo alla mia volta* o *in cambio*, Fil. 1, 407; p. — **ἀντεπιτίθεμαι**, T. Locr. 102.

ἀντ-επιχειρέω, *prendo alla mia volta l'offensiva, assalto*, Str. 219; τινί, Plut. Them. 31: *porto argomenti contrari*, Arst.; p. Sest.: **-επιχείρησις**, εως, ἡ, *nuovo assalto; contrattacco*, D. Al. 9, 14: *assalto*, Str. 286.

ἀντ-επιχωριάζω, *corrispondo; equivalgo*, Bas.

ἀντ-ερᾶμαι, a. **-ερασθῆναι**, *sono rivale in amore*, Luc. 57, 10.

ἀντ-εράνίζω, *rimunero; aiuto reciprocamente*, Ant. 9, 12.

ἀντ-εραστής, οῦ, ὁ, [seg.] *rivale in amore; rivale*, Att.; Arst.; v. Pl. Rsp. 521.

ἀντ-εράω, *rendo amore per amore; riamo*, p. *sono riamato*, Att.; ἐρῶν **ἀντερᾶται**, Sen. Conv. 8, 3: *b) sono rivale in amore*, τινί, *di qno.* Plut. M. 972; τινί τινος, *contendo a qno. l'oggetto amato*, Eu. Rhes. 181: τὸ **ἀντερᾶν**, *rivalità in amore; gelosia*, Plut. Lyc. 18.

ἀντ-εργάζομαι, *fo alla mia volta; ricambio*, Di. C. fr. 36: **-εργάτης**, ου, ὁ, *che opera contro; oppositore*, Ec.; **-εργο-λάβέω**, *sono competitore d'un lavoro*, Posidipp. Ἀν. 1.

ἀντ-ερεθίζω, *provoco alla mia volta*, Eust.

ἀντερείδιον, ου, τό e **-ερειδίς**, ίδος, ἡ, *puntello; puntone; sostegno*, Eron.

ἀντ-ερείδω, *appoggio contro; puntello; punto*, Att.; ξύλα ἀντήρεισον, *mettevano puntelli*, al muro, Sen. Hell. 5, 2, 5: **ἀντέρειδε** βάσιν σήν, *muovi innanzi il tuo passo* Sof. Ph. 1403: *b) stringo*, χειρὶ χεῖρα, *la mano a qno.* Pd.; τινὶ δόρυ, *immergere la lancia nel corpo di qno.* Eu. Suppl. 702: *c)* intr. *tengo saldo; mi oppongo; fo resistenza; resisto*, Ipp. 761; Pl. Tim. 45; Cyr. 8, 8, 16, Cyn. 10, 16.

ἀντέρεισις, εως, ἡ, [prec.] *resistenza; opposizione; ripulsione*, Ipp.; Arst.; Plut.; agg. **-ερειστικός**, ἡ, όν, *di, per resistenza*, Stob.; Ierocl.

ἀντ-ερίσσω, **-ττω**, *remigo contro*, Di. C. 48, 48.

ἀντ-εριδαίνω, Nonn.; **ἀντ-ερίζω**, *contendo; lotto; gareggio*, τινί, Filostr. 722.

ἀντ-ερομαι, ion. **ἀντειρ-**, a. 2 ἀντηρόμην, *interrogo alla mia volta; di rimando*, Er.; Cyr. 2, 2, 22; Plut.

ἀντ-ερύομαι, *sono stimato alla pari di*, gen. χρυσοῦ καὶ ἀργύρου, *dell'oro e dell'argento*, Teug. 77.

ἀντερῶ, cfr. ἀντείρηκα.

ἀντ-έρως, ωτος, ὁ, *amor per amore, reciproco*, Pl. Phaedr. 255. — Ἄντ-έρως, ωτος ὁ, *Anteros*, f. d'Afrodite e Ares, dio vendicatore dell'amore, Paus. 1, 30, 1, *(Deus ultor*, Ovid.) o nemico dell'amore, 6, 23, 5: talora si trova effigiato Eros in lotta con Anteros, volendogli questi togliere una palma.

ἀντ-ερωτάω, *interrogo alla mia volta; ridomando*, Pl. Euthyd. 295; Plut. — sost. **-ερώτημα**, τό, Orig.

ἀντ-εσβάλλω, — ἀντεισβάλλω.

Ἀντεσίων, ὁ, *Antesione*, u. Nonn.

ἀντεστραμμένως, avv. dal pf. d' ἀντιστρέφω, *contrariamente; in senso inverso*, Arst.

ἀντ-εσφέρω, — ἀντεισφέρω.

ἀν-τεταγών, οῦσα, όν, [ἀνά, τ.] *tenendo sollevato in aria*, Ap. R. 2, 119.

ἀντ-ευεργετέω, *rendo beneficio per beneficio*; Sen. Mem. 2, 6, 4: **-ευεργετικός**, ἡ, όν, *disposto a ricambiare il beneficio per beneficio*, Arst.; **-εὔκρατος ζώνη**, ἡ, *la zona temperata opposta* (alla nostra) Di. L. 7, 156; Cleom.; **-ευνοέω**, *ripago benevolenza con benevolenza*, Cyr. 8, 3, 49: **-ευ-πάσχω**, f. ἀντ' εὖ πείσεται, ovv. ἀντευπείσεται, *sono ricambiato con favore* o *beneficio*, Pl. Gorg. 520: **-ευ-ποιέω**, *benefico alla mia volta;* acc. An. 5, 5, 21; Dem. 476, 494.

ἀντ-ευφημέω, *lodo alla mia volta*, Sin. 175: **-ευφραίνω**, *rallegro alla mia volta*, Ec.; **-εὔφρασμα**, τος, τό, *l'opposto della gioia*, Agaton.; **-ευχαριστητέον**, vrb. *bisogna mostrare in cambio riconoscenza*, Porf.; cfr. εὐχαριστέω. — **-εύχομαι**, *prego alla mia volta* o *in cambio*, Filod.

ἀντ-εφεστιάω, *convito* o *regalo in cambio, alla mia volta*, Pl. Tim. 17; Fil. 2, 139; El. Na. 9, 45: **-εφευρίσκω**, *invento contro, per opporre*, Ios. Ai. 10, 8, 1: **-εφήδομαι**, *mi rallegro alla mia volta*, Fil. 2, 313: **-εφίστημι**, *oppongo*, Arist.; **-εφοδιάζομαι**, *sono somministrato invece di provvisioni per il viaggio*, tras. *accompagno*, Ios. Ai. 15, 9, 1: **-εφορμάω**, *mi precipito contro; assalto*, Fil.; Eliod. 8, 16: **-εφορμέω**, *sto sull'ancore di fronte* (al nemico), Plut. Alc. 36.

ἀντ-εφόρμησις, εως, ἡ, [ἀντεφορμάω] *slancio contro; attacco; assalto*, Eliod. 8, 16; Fil.. 2, 31.

ἀντ-έχω, o **ἀντ-ίσχω**, [ἀντί, ἔ.] f. ἀνθέξω, a. ἀντέσχον, vrb. ἀνθεκτέος, *tengo davanti*, acc. con gen. o dat. χεῖρα κρατός, *tener la mano davanti al volto*, Sof. Oc. 1651; ὄμμασι δ' ἀντίσχοις τάνδ' ἀίγλαν, *conservaci questa luce serena dinanzi agli occhi*, id. Ph. 830: τοὺς χαλινούς, *ritenere le redini*, Erdn. 5, 6. — *2)* intr. *tengo fermo; resisto; reggo; sopporto*, Tr.; τινί e πρός τινα, Tuc. 6, 22, Sen., τινί, Er. 1, 175, *resistere a qno.*; τινί, Tuc., e πρός τι, Erdn. *a qsa.* p. e. τῇ ταλαιπωρίᾳ, *reggere alla pena*, Tuc. 2, 49: rar. acc. καμάτους, *sopportare fatiche*, Ant.; assol. *resistere*, di fortezza, ecc. Er. 2, 157; Att. — *b) sto saldo; persisto; duro a*, qu. anche *basto*, ἀ. ἐπὶ πολύ, Tuc. 1, 7, βραχὺν χρόνον, Dem. 21, *persistere molto, poco tempo*; νόσημα ἀντίσχει, *dura la malattia*, Ipp. 759; con part. predic. ἀ. βουλόμενος, *persistere nel volere*, Sen. Hell. 2, 2, 16. ὁ ποταμὸς οὐκ ἀντέσχε τὸ ὕδωρ παρέχων τῷ στρατῷ, *il fiume non bastò a somministrar l'acqua all'esercito*, Er. 8, 107, πολιορκουμένη ἀντέσχε, *resse all'assedio*, 2, 157; πολιορκούμενοι..., Tuc. 2, 70: ἐπειδάν... μηκέτι ἀντέχωσι δεσμοί, *quando i vincoli non più resistano*, Pl. Tim. 81: ἐπὶ πλέον ὁ σί-

τος..., *le vettovaglie durano più*, Tuc. 1, 65, ἐς ὅσον ἡ ἐπιστήμη ἀντέχοι, *finchè la scienza militare andava del pari* (al valore) 6, 69. — M. *tengo davanti*, ἀντίσχεσθε τραπέζας ἰῶν ὠκυμόρων, *mettetevi le mense dinanzi per difendervi dalle letali saette*, gen. Od. 22, 74. — *b*) intr. *mi attacco, attengo a* gen. χειρός, *alla mano*, Er. 2, 121; πέπλων, *ai pepli*, Eu.; τῶν θυρῶν, *alle porte*, Ar. — tras. τῶν ὄχθων ἀντείχοντο, *si attenevano ai colli*, Er. 9, 56; τοῦ θεοῦ, *attaccarsi a; onorare particolarmente un dio*, Pd.; τοῦ πολέμου, *persistere nella guerra*, Er. 7, 53, τῆς ἀρετῆς, Er. 1, 134, τῆς ἀληθείας, Pl. Phil. 58, *attaccarsi alla virtù, alla verità*; τῆς θαλάσσης, *far la vita di mare*, Tuc. 1, 13; χρημάτων, *essere attaccato alle ricchezze*, Ar. Av. 1658: *m'appoggio; sostengo*, ἀντέχου, *appoggiati a me*, Sof. Ph. 803: *resisto*, Pl. Rsp. 574; φονεύω τοὺς ἀντεχομένους, *uccido i resistenti*, Diod. 4, 49: *mi prendo cura di; sostengo*, τινος, *qno*. NT. 1 Thess. 5, 14.

ἀντέω, ion. — ἀντάω.

ἄντη, ης, ἡ, [ἄντομαι] *preghiera*, Sof. El. 139.

ἀντήεις, dor. **ἀντάεις**, **ἄεσσα**, **ἄεν**, [ἄντα] *ostile; nemico*, Pd.

ἀντ-ήλιος, ον, [ἀντί, ἥλιος] *esposto al sole*, δαίμονες ἀ. *statue degli Dei esposte al sole*, i. e. fuori della porta di casa, Eschl. Ag. 519: *b*) *che guarda il levante*, Sof. Ai. 805: *splendente come il sole*, Eu. Ion. 1550: *c*) *prodotto dal riflesso del sole*, Men. Χαλκ. 1: ὁ ἀντ. e ἀνθ. *antelio*, fenom. luminoso che raddoppia l'immagine del sole, Plut. — τὰ ἀν. *parasole*, Eust.; e *paraocchi* (dei cavalli) Poll. — NB. post. ἀνθήλιος, Fil.; Plut.

ἀντ-ημοιβός, όν, [ἀμοιβός] *che rimunera*, Call. Del. 52.

ἄντην, [ἄντα] avv. *in faccia; di fronte*, τινι ἐναλίγκιος, ovv. εἰκελος ἄ. *simile, guardandolo in faccia*, Od.; ὁμοιωθήμεναι ἄ. *eguagliarsi; paragonarsi*, 3, 120; ἄ. στήσομαι, *gli terrò fronte*, Il.; ἄ. ἔρχεσθαι, *andare, venire davanti*, id. — *b*) *in faccia di tutti; pubblicamente; apertamente*, Om. — *2*) prep. gen. *in faccia*, Opp.; Nic.

ἀντ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *che tiene le veci d'un uomo*, Eschl. Ag. 412: Ἀντ-ήνωρ, ορος, ὁ, *Antenore*, duce troi. Il.; patr. -ίδης, ο, ep. -άο, Il.; οἱ Ἀ. *i Troiani*, Pd.

ἀντῆρα, a. d' ἀνταίρω.

ἀντ-ηρέτης, ου, [ἐρέτης] lett. che remiga contro, di fronte, AB.; qu. *avversario; nemico*, Eschl. Theb. 233, 595, 997,

ἀντ-ήρης, ες, dor. -άρης, [ἄντην] *posto in faccia; davanti; di fronte*, Φοινίκας ἀντήρη χώραν, *reg. posta di fronte a Cartagine*, Eu. Tr. 221: πληγαὶ στέρνων ἀντήρεις, *ferite dirette contro il petto*, Sof. El. 89: *che si mette davanti*, qu. *avversario; opposto; contrario*, Eu. Ph. 754; Ia. 224.

ἀντηρίς, ίδος, ἡ, [ἀντερείδω] *appoggio; sostegno; puntello*, Sen. Cyn. 10, 7; Tuc. 7, 36: *b*) *apertura*, Suid.; qu. *narici del cavallo*, Eu. Rhes. 785: dim. **ἀντηρίδιον**, τό, l.

ἀντηστις, ἡ, [ἀντάω] sol. κατ' ἄντηστιν, ovv. κατάντηστιν, *di faccia; di fronte*, Od. 20, 387, nell'abitazione delle donne, presso il μέγαρον degli uomini.

ἀντ-ηχέω, dor. **ἀντᾶχ-**, *levo un grido* o *risuono contro* o *di rincontro*, Ios.; Plut. — *b*) tr. *fo risonare in risposta* o *alla propria volta*, παιᾶνα, Eu. Alc. 423, ὕμνον, Med. 426: *c*) *risuono*, Ipp.; Plut.; *contraddico*, M. 925: **-ήχησις**, εως, ἡ, *rimbombo; ripercussione del suono*, Plut. M. 589: **-ηχος**, ον, *che risuona in risposta*, Fil. 1, 312; 2, 485.

ἀντί, [lt. *ante*; cfr. ἄντα, ἄντην], prep. col gen.: *1*) si ha il sens. primitivo, *di fronte; in faccia; contro*, Ἱππεὺς καὶ ὁπλίτης ecc. ἀντὶ τοῦ Μινοταύρου, *un cavaliere, un oplite di fronte al M.* CIA.; cfr. An. 4, 7, 6: questo senso era dato a molti passi d' Om. che ora si spiegano con ἀντία, ἄντα, p. e. ἀντί' ἐμεῖο, ἀνθ' ἑκατόν, ἀντ' Αἴαντος, *contro me; contro 100; contro Aiace*, Il. 21, 481; 8, 233; 15, 415, ἀντ' ὀφθαλμοῖιν, *davanti agli occhi*, Od. 4, 115: post. *contro*, ... ἀντὶ τὰς ἐκλύσεις καὶ λειποθυμίας, *rimedio contro le sincopi e gli svenimenti*, Diosc. 3, 36. — *2*) *invece; in luogo di*, Om. e Seg.; αἰθ' ἅμα πάντες Ἕκτορος ὠφέλετ' ἀντί... πεφάσθαι, *oh foste tutt'insieme morti invece di Ettore!* Il. 24, 254; βασιλεύειν ἀ. τινος, *regnare invece di*, An. 1, 1, 4; πόλεμος ἀντ' εἰρήνης, *la guerra invece della pace*, Tuc. 1, 120; πολέμιος ἀ. φίλου καταστῆναι, *di amico divenire nemico*, Er. 1, 87; inf. senz'artic. ἀντὶ ἄρχεσθαι ὑπ' ἄλλων, ἄρχειν ἁπάντων, *invece d'esser comandato dagli altri, comandare a tutti*, Er. 1, 210: *b*) *al pari di*, lt. *instar*, ἀ. κασιγνήτου ξεῖνος, *ospite che tiene il luogo di (come) fratello*, Od. 8, 546; ἀντὶ νυ πολλῶν λαῶν ἐστιν ἀνήρ, *vale per molti eserciti*, Il.; δουλεύειν ἀ. τῶν ἀργυρωνήτων, *servire come gli schiavi*, Dem. 212: *c*) *in ricambio; in cambio; per*; ἀ. τινος χάριν δοῦναι, *mostrare riconoscenza* o *dare mercede per qsa.* Il. 23, 650; ἀμείβειν τι ἀντί τινος, *mutare una cosa per un'altra*, Pd. ἀνθ' ὧν, *in cambio di che; perchè*, Eschl.; ἀντὶ τοῦ; *perchè?* ἀντὶ τούτων ὅτι, ovv. ἀνθ' οὗ, *perchè*, Sof.; ἀ. ποίας εὐεργεσίας; *per quale beneficio?* Lis. 6, 40: *d*) *in paragone; a preferenza*, αἱρεῖσθαί τι ἀντί τινος, *scegliere una cosa a preferenza di un'altra*, Isoc. 189; μεῖζονα... ἀντὶ τῆς πάτρης φίλον νομίζει, *fa più conto dell'amico che della patria* Sof. Ant. 182; ἓν ἀνθ' ἑνός, *l'un per l'altro*, Pl. Rsp. 331; ἄλλος ἀντ' ἐμοῦ, *un altro che non io*, Tr.; ἀντ' ἀνιῶν ἀνίαι, *dolore per dolore*, i. e. *dolore sopra dolore*, Teog. 344; χάριν ἀ. χάριτος, *beneficio su...*, NT.— *e*) *per; per amore di*, Pl. Menex. 237: supplicare Sof. Oc. 1328. — NB. tal. si pospone al suo caso, ma non ritira mai l'accento, per anastrofe. — In compos. ἀντί significa, *a*) *in faccia; di rimpetto*; ovv. *contro; in opposizione*; ἀντιβλέπω, ἀντίκειμαι, ἀντιφέρω, ἀντιλέγω. — *b*) *in cambio* o *ricambio; vicendevolmente; alla sua volta; di rimando*, ἀντιβάλλω, ἀντιβοηθέω, ἀντιφιλέω. — *c*) *invece; in luogo di*, ἀντιβασιλεύς. — *d*) *al pari di; eguale, simile a*, ἀντίθεος, *simile a un dio*. — *e*) *in corrispondenza con*. ἀντιφθέγγω. — Nelle I. si ha ἀντὶ νυκτός, e ἀ. ἔτεος, *in questa (stessa) notte; in quest'anno*, l. delf. ecc.

ἀντιάα, **-άαν**, ecc. v. ἀντιάω.

ἀντιάζω, [ἀντίος] impf. ἠντίαζον, ion. ἀντ. *vado incontro, davanti; muovo incontro*, τινά, Er. 4, 118; Tr.; come supplichevole, *farsi avanti pregando; supplicare*. Tr.; σφεας ἀντιάσας δώροισι, *fattosi innanzi a loro con donativi*, Er. 1, 105: sens. ostile, γιγάντεσσι μάχαν ἀ. *muovere alla pugna contro i giganti*, Pd. — *b*) *incontro*, qu. *ottengo*, τάφου, *gli onori della sepoltura*, Sof. El. 869. — NB. f. -άξω, per -άσω, Pd.; a. -άξας, Ecfant.

ἀντι-άνειρα, ας, ἡ, [ἀν, ἀνήρ] *eguale a un uomo; virile*, Amazzone, Il.; Atena, Col. 170: *b*) *tra uomo e uomo*, στάσις ἀ. *guerra civile*, Pd. — Ἀντι-άνειρα, ας, ἡ, *Antianira*, dn. Ap. R.

ἀντιάς, άδος, ἡ, [ἀντίος] *tonsilla*, Ipp. 464: *infiammazione delle glandole*, Gal.

Ἀντίας, ου, dor. α, ὁ, *Antia*, u. Pd.; Plut.; l.

Ἀντιάτης, ου, ὁ, *Anziate, d'Anzio*, Plut.; v. Ἄντιον.

ἀντ-ιάχέω, *grido contro; rispondo gridando*, Ap. R.: **-ιάχω**, id.; Orf.

ἀντιάω, [ἀντίος] f. -άσω, a. ἠντίασα, part. ἀντιάσας, *vado incontro, contro, avanti; affronto; assalto*, gen. di cosa, στέρνων, *incontro, colpisco il petto*, Il. 13, 290: πό-

νοιω, ἀέθλων, πολέμοιο, μάχης, ecc. *affrontare, prender parte a, dover sostenere una fatica, lotte, guerra, battaglia*, Om. — gen. di pers. οἳ ἂν σέθεν ἀντιάσαιμεν, *che potremmo affrontarci con te*, Il. 7, 231: παιδὸς τεθνηότος ἀντιόωσα, *per prendere parte alle onoranze funebri del figlio*, Od. 24, 56: *b) partecipo di*, acc. ἐμὸν λέχος ἀντιόωσα, Il. 1, 31, «*a parte assunta del regal mio letto*», Monti. — *c) incontro; m'imbatto con*, dat.; qu. anche *ho a sostenere; mi espongo a*, ὃ ἀντιάσας, *il primo venuto*, Od.; μηδ' ἀντιάσειας ἐκείνῳ, *fa di non incontrarlo*, Od. 18, 147; ἤλθεν... ἐμῷ μένει ἀντιόωσα, *venne... esponendosi al mio sdegno, alla mia possa*, Il. 21, 431: *d) ottengo; partecipo; ricevo; godo*, gen. ἑκατόμβης, ἱρῶν, *ecatombe, sacrifizi*, Om.; ὀνήσιος ἁ. *partecipare del vantaggio; aver buona fortuna*, Od. 21, 402: *e) mi avvicino supplicando; supplico*, gen. o acc. Ap. R. — M. *prendo parte; assisto a*, γάμου, *a una festa nuziale*, Il. 24, 62 — NB per assimil. ind ἀντιόω, imp. 3 pl. ἀντιοώντων, inf. ἀντιάαν, part. ἀντιόων, -όωντες, Om.; pres. ἀντιάᾳ, impf. ἀντιάα, Opp.; iter. ἀντιάασκον, Ap. R. — M. ott. 3 sg. ἀντιόφτο, inf. ἀντιάασθαι, id.; impf. ἀντιάσθε, Il. — Alcune forme del vb sono comuni con ἀντιάζω.

ἀντι-βάδην, avv. [βαίνω] *andando contro; facendo sforzo contro*, Plut. M. 381.

ἀντι-βαίνω, *vado contro; resisto; lotto; mi sforzo contro*; assol. e τινί e πρός τι, *qsa*. Er. 3, 72: 5, 40; 8, 3; Tr.; Ar.; Pl. Leg. 634; Dem. 290; Plut. Lyc. 5

ἀντι-βάκχειος, ου, ὁ, *antibacchio*, piede metr. – ∪ ∪ Diom.; **ἀντίβακχος, ου, ὁ**, T. Maur.

ἀντι-βάλλω, *lancio (dardi) alla mia volta; ribatto lanciando dardi; saetto vicendevolmente*, Tuc. 7, 25; ἀ. βέλος, *riscagliare un dardo*, Pol. 6, 22, 4: con dat. ἀ. ἀκοντίοις, *ribattere con giavellotti*, Plut. Nic. 25; τῷ κωρύκῳ, *esercitarsi col corico*, di atleti, Luc. 31, 5: tras. λόγους πρὸς ἀλλήλους, *trattenersi insieme parlando*, lt. *conferre sermones ad invicem*, NT.; πρὸς ἑαυτόν, *proporsi; riflettere*, Set. — *b) pongo l'uno contro l'altro; comparo; confronto*, p. e. due testi, Str. 609.

ἀντι-βασιλεύς, έως, ὁ, *interré; nel posto del re*, D. Al. 9, 69: -βασιλεύω, *sono re contro o malgrado*, dat. Ios. Bi. 4, 7, 1.

ἀντί-βασις, εως, ἡ, [ἀντιβαίνω] *opposizione; contrasto; resistenza*, Plut. — *2) antibase*, meech. Vitr.

ἀντιβάτης, ου, ὁ, *sbarra della porta*, Scl. Ar.

ἀντιβατικός, ή, όν, *contrario; opposto; saldo; resistente*. Plut. Phoc. 2; Simpl.; Gal.

Ἀντι-βία, ας, ἡ, *Antibia*, dn. Ant.

ἀντι-βιάζομαι, *oppongo forza alla forza; riluttо; lotto contro; respingo*; Fil. 1, 205; 2, 423; Ant. 12, 133.

ἀντι-βιβρώσκω, *divoro alla mia volta*, At. 343.

ἀντί-βιος, α, ον, [βία] *avverso; contrario; riluttante; violento; nemico*, Om. ecc. — avv. ἀντίβιον, ἀντιβίην, (acc. fem. ion.) *in faccia; fronte a fronte; corpo a corpo*, Il.; dat. ἐριξέμεναι βασιλῆϊ ἀντιβίην, *contendere col re a faccia a faccia, da pari a pari*, Il. 1, 278.

ἀντι-βλάπτω, *danneggio a vicenda, alla mia volta*, Arst.; Fil. 2, 371.

ἀντίβλεμμα, cfr. ἀνάβλεμμα.

ἀντι-βλέπω, *guardo in faccia, contro; fisso lo sguardo in*, acc. Men.; dat. Com.; πατρί, Sen. Hell. 5, 4, 27; εἰς ουν. πρὸς τὸν ἥλιον, *il sole*, Sen. Mem. 4, 7, 7: πρός τι, Plut. Dem. Cic. 3: vrb. **-βλεπτέον**, Luc. 73, 17: **ἀντίβλεψις, εως, ἡ**, *il guardare in fronte, in faccia; sguardo* Sen. Hier. 1, 35; Plut. M. 681.

ἀντι-βοάω, *rispondo gridando, con grida; grido contro*, Ios. Bi. 3, 5, 4; Di. C.; dell'eco, *rispondo*, Bion. 1, 38.

ἀντι-βοηθέω, *vengo alla mia volta in soccorso; vicendevolmente aiuto*, dat. Att.

ἀντι-βοτος, ον, [βοῦς] *del valore d'un bue* o *invece d'un bue*, Sof.

ἀντι-βολέω, [seg.] f. -ήσω, «mi getto davanti», qu. *incontro; partecipo a; prendo parte a*, gen. μάχης, *a un combattimento*, Il. 4, 342; ἐπητύος, *benevolenza*, Od. 21, 308. τάφου, *alla sepoltura, al funerale*, Od. 4, 547: rar. con nom. di cosa, στυγερὸς γάμος ἀντιβολήσει ἐμέθεν, *un triste imeneo mi toccherà*, 18, 272: *b) vado incontro; mi affronto con; sono presente a; mi trovo*, dat εἴπερ μοι ἐείκοσιν ἀντεβόλησαν, *anche se venti si fossero cimentati con me*, Il. 16, 847; φόνῳ ουν. τάφῳ ἀνδρῶν, *assistere all'uccisione, alla sepoltura*, Od. 11, 416; 24, 87: *c) mi accosto supplicando, supplico; prego*. acc. Ar.; Dem. 575; p. *sono supplicato*, ἀντιβοληθείς, Ar. Vesp. 560. — NB. aum. in 3 maniere, ἠντιβ-, Ar.; ἀντεβ-, Om.; duplice, ἠντεβ-, impf. ἠντιβόλουν, Ar.; Lis.; ἀ. ἀντεβόλησα, Om., ἠντεβόλησα, Ar. fr. 101: **ἀντιβολή, ῆς, ἡ**, [ἀντιβάλλω] *confronto; comparazione; collazione di due testi*, ecc. Str. 790: *b) discussione*, Disc.; **ἀντιβόλησις, εως, ἡ** [ἀντιβολέω] *preghiera; supplica*, Pl. Ap. 37. Conv. 183: **ἀντιβολία, ας, ἡ**, me. si. Eup.; Tuc. 7, 75; Di. C. 59, 19.

ἀντιβόλιον, ου, ε-βολον, τό, — **ἀντίγραφον**, Scl. Om.

ἀντι-βομβέω, *rispondo con un ronzio* o *fracasso; fo strepito alla mia volta*, A. Taz. 3, 2; Eust.

ἀντι-βουλεύομαι, *do una decisione contraria*, Polien. 1, 30.

ἀντι-βρίθω, *gravito in senso opposto*, Fil. 2, 170.

ἀντι-βροντάω, *tuono alla mia volta; rispondo con scoppi di tuono*, dat. Luc. 5, 2: Di. C. 59, 28.

Ἀντι-βρότη, ης, ἡ, [βροτός] *Antibrota*, Amaz. Q. Sm.

ἀντιγέγωνα, [γεγωνέω] pf. in sens. di pres. *rispondo con un grido* o *gridando*, Ant. 2, 177.

ἀντι-γενεηλογέω, ion. [γενεᾱλ-] *attribuisco un'altra genealogia*, Ep. 2, 143.

Ἀντι-γένης, ους, (εος. Arr.) **ὁ**, *Antigene*, u. Att.— patr. **-γενείδης, ου**, pl. **-ῶν**, Ant. 5, 206; **ε -γενίδας, ὁ**, *Antigenide*, flautista celebre, Plut.; agg. **-γενίδειος**, *d'A.* id. M 1138.

ἀντι-γεννάω, *genero in opposizione di*, Linc. (At. 235:) *genero alla mia volta*, Fil. 1, 89.

ἀντι-γεραίρω, *onoro in ricambio*, App. Civ. 2, 140.

ἀντι-γηροτροφέω, *mantengo* o *sostengo nella vecchiaia per riconoscenza*, Lesb. 171.

ἀντι-γνωμονέω, *sono di parere contrario; dissento*, Cyr. 4, 3, 8; Di. C. 46, 44

Ἀντι-γόνη, ης, dor. **ας, ἡ**, [seg.] *Antigone*, f.ª d'Edipo, Tr.; Luc. — al.ª Plut.; Teoc.; **Ἀντί-γονος, ου, ὁ**, [γίγνομαι] *Antigono*, maced. generale d'Alessandro, e al. Plut.; **-γόνεια, ων, τά**, *feste in onore d'Antigono*, Pol. 28, 16, 3; 30, 20, 3; **-γονίζω**, *parteggio per A* Polien. 4, 6, 13: agg. **-γονικός, ή, όν**, Plut.; **-γονίς, ίδος, ἡ**, *antigonide*, vaso da bere, At. 497; Plut. Aemil. 33.

ἀντί-γραμμα, τος, τό, — **ἀντίγραφον**, Gal.; *lettera duplicata*, Luc. 20, 40.

ἀντι-γραμματεύς, έως, ὁ, *sottocancelliere*, I.

ἀντιγράφεύς, έως, ὁ, [ἀντιγράφω] *revisore; sindacatore*, (volg. «controllore») per le contribuzioni, Eschn. 3, 25; Arst.; I.; τῶν εἰσενεγκόντων, me. si. Dem. 615; τῆς διοικήσεως, *dell'amministrazione*, I.; τῆς βουλῆς, *del senato*, id.; **-γραφεία, ἡ**, *ufficio di...*, I.; **-γραφεῖον, τό**, *ufficio per gli* ἀντίγραφα, I.

ἀντιγρᾰφή, ῆς, ἡ, [»] lett. contro-scritto, qu. *risposta in scritto a una lettera*, Plut.; *replica; confutazione*, id.; *rescritto*, I. — *2)* t. di dir. *opposizione; memoria*

del difensore, DEM. 1115; *libello o atto d'accusa*, PL. Ap. 27: *arringa giudiziale; lite*, AR. Nub. 471: *replica; l'impugnare il processo; recriminazione; contro accusa*, OR. — Ogni azione giudiziaria era per iscritto, in Atene: l'accusato poteva rispondere in tre modi, detti tutti e tre ἀντιγραφή, i. e. negando il corpo d'accusa; provando che il processo era male intentato; accusando alla sua volta l'accusatore. — *3) trascrizione; copia*, PLUT. M. 577; D. AL. 4, 62.

ἀντίγρᾰφος, ον, *che è copia; che riporta lo stesso scritto; duplicato*, DEM. 468, 1104; D. AL. 3, 33: *copia*, di pittura, LUC. 22, 3: τὸ ἀ. *trascrizione; copia*, AND. 1, 79; LIS. 32, 7,; ARST. — *manoscritto*, P.

ἀντι-γράφω, *rispondo per iscritto*, TUC. 1, 129: *b) fo una copia di*, dat. (pittura) LGS. — M. *difendo in tribunale; fo un'esposizione giuridica*, Is. 11, 17; DEM. 1175: τινι e τινα, *oppongo un'eccezione giudiziaria*, LIS. 23, 5: DEM. 1092: *presento un'accusa contro l'accusatore; fo una recriminazione*, ESCHN. 1, 119: *b) conservo la copia delle entrate e uscite*, ARST.

ἀντιγραφις, εως, ἡ, — ἀντιγραφή, LIS. v. l.

ἀντι-γώνιος, ον, [γωνία] *formante angoli opposti*, TOL.

ἀντι-δάκνω, f. -δήξομαι, *mordo alla mia volta*, ER. 4, 168; EL. Na. 4, 19: **-δάκτῠλος**, ον, *pollice*, AQU. — *b) dattilo inverso*, i. e. *anapesto*, piede metr. DIOM. **-δᾰνείζω**, *presto alla mia volta o in ricambio*, ARST.; CRIS., vrb. **-δανειστέον**, ARST.; **-δαπάνάω**, *spendo alla mia volta o in ricambio*, LIB.

ἀντι-δείκνυμι, *mostro all'opposto*, SIN; **-δειξις**, ἡ, *confutazione*, ERM.; **-δειπνος**, ον, *sostituito nel posto d'un altro, nel convito*, LUC. 45, 9: **-δεξιόομαι**, *risaluto; porgo la destra alla mia volta*, τινα, CYR. 1. 5, 9; IOS. AL. 17, 8. 4, LUC. 19, 13: **-δέομαι**, Ia. *dimando alla mia volta*. τινός τι, *qsa. a qno.* PL. Lach 186: **-δέρκομαι**, — ἀντιβλέπω. EU. H. f. 163. **-δέχομαι**, *ricevo in cambio*, ESCHL. Ch. 915, EU. Ia. 1222.

ἀντι-δημᾰγωγέω, *sono a capo d'un partito popolare contro un altro*, ARST., PLUT.; **-δημιουργέω**, *sono rivale in arte*, dat. CLEM. — M *fo. fabbrico rivaleggiando*, πρός τι. *con*, AT. 469.

ἀντι-διαβαίνω, *traverso* (il mare) *alla mia volta*, SEN. Ages. 1, 8: **-διαβάλλω**, *calunnio. accuso, assalto alla mia volta o in ricambio*, ARST.; SCL. EU.

ἀντι-διαζεύγνῡμι, *separo o disgiungo alla mia volta, insieme*, SEST.; DISC.

ἀντιδιαίρεσις, εως, ἡ, [seg.] *divisione per opposto*, DI. L. 7, 61: **-διαιρέω**, e M *divido in parti opposte, distinguo; oppongo*, ARST.

ἀντι-διάκονος, ου, *servo alla sua volta*, τινι, STR. 783.

ἀντι-διακοσμέω, *dispongo contro*, APP. Civ 2, 75.

ἀντι-διαλέγομαι, *replico; obbietto; oppongo*, dat. DI. L. 7, 202.

ἀντι-διαλλάσσομαι, e **-ττομαι**, τινά τινος, *scambio; qno.* (prigionieri) *con qualche altro*, D. AL. 19, 13 *cambio muto*, 1, 84.

ἀντι-διανυκτερεύω, *veglio dalla mia parte tutta la notte contro*, dat. APP. Civ. 4, 130.

ἀντι-διαπλέκω, *replico*, ἀλλ' **ἀντιδιαπλέκει λέγων**... *ma replica dicendo che*... ESCHN. 3, 28.

ἀντι-διαστολικός, ἡ, όν, [seg.] *che distingue, oppone; disgiuntivo; distintivo*, e AVV. **-ῶς**, DISC.

ἀντι-διαστέλλω, *distinguo in parti opposte; distinguo*, STR. 457; PLOT. 6, 1, 29; τι ἀπό τινος, *qsa. da un'altra*, LGN. — *b) oppongo*, τί τινι, SEST.; p. D. AL.

ἀντι-διαστολή, ῆς, ἡ, *distinzione; contrapposizione*, DISC. — *b) controdilatazione*, GAL.

ἀντι-διατάσσομαι, att. **-ττομαι**, *oppongo; ordino contro; comparo qsa. a un'altra*, SEST.; EC.; **διάταξις**, ἡ, *comparazione, paragone di argomenti*, IAMBL.; **-διατίθημι**, *prendo disposizioni contro; punisco; contraccambio*, DIOD. 34, 12. — M. *ho disposizioni contrarie; resisto; mi oppongo*, NT.; LGN. 17, 1.

ἀντι-δίδάσκω, *insegno, dico alla mia volta* o *all'opposto*, APP. Civ. 5, 19; ANT. 6, 236: *b) presento un dramma per gareggiare per il premio; gareggio...*, AR. Vesp. 1410; DI. CR.

ἀντι-δίδωμι, f. ἀντιδώσω, ecc. *do in ricambio; ripago*, τινί τι, EN. 1, 70; 3, 135; ATT.; **χάριν**, *testimoniare riconoscenza*, TUC. 1, 41; 3, 63: **τιμωρίαν, δίκην**, *pago la pena, il fio*, TUC. 2, 53; 3, 66: *b) do in cambio; scambio*, τί τινος, EU., τι ἀντί τινος, AR. *qsa. invece d'un'altra*; **σκευοφόρα**, AN. 3, 3, 19: **οὐσίαν**, *cambiare la sua fortuna con quella d'un altro*, DEM. 469; LIS. 24, 9; qu. *cambiar fortuna*, DEM. 940: **τριηραρχίαν**, *la carica di trierarco*, 539: *c) do come antidoto*, GAL.

ἀντι-διέξειμι, *passo in rivista, enumero, ricordo alla mia volta*, ὀνόματα, ESCHN. 1, 155: **-διεξέρχομαι**, *espongo il contrario; avverso*, PL. Theaet. 167: **-διηγέομαι**, *introduco una opposta narrazione*, CORN.; *riferisco alla mia volta*, SEN. EP.; **-διήγησις**, εως, ἡ, [διηγέομαι] *narrazione opposta*, RHET.

ἀντι-δικάζομαι, *accuso di rimando o a vicenda*, LIS.; **-δίκάσία**, ας, ἡ, *contestazione; lite; processo*, AQU.; **-δίκέω**, [seg.] a. ἠντεδίκησα, *litigo; intento un processo o processi; mi difendo in tribunale; contendo*, SEN. Mem. 4, 4, 8; PL. Leg. 948: *contesto; parlo contro; insorgo; mi difendo contro*, πρός τινα, IS. 11, 9. DEM. 840, πρός τι, DEM. 1030; διαβαλαῖς, 1032, *contro qno., contro un'accusa, contro le calunnie*: **δίκην**, *mutare le sorti d'un processo*, AR. Nub. 776. — NB. impf. ἠντεδίκουν, inf. LIS. 6. 12: dopp. aum. ἠντεδίκουν, DEM. 1006: **-δικία**, ας, ἡ, [seg.] *contesa; lite; contestazione*, PLUT.; P.; **-δικος**, ον, [δίκη] *litigante, avversario in un processo*, LIS. 109, 111, 112; ESCHN. 2, 165; **οἱ ἀ.** *le parti litiganti*, PL Phaedr. 273. qu. gener. *avversario; nemico*, ESCHL. Ag. 41; ARST.; NT.

ἀντι-διορίζω, *definisco alla mia volta* o *contrariamente*, GAL.

ἀντι-διορύσσω, att. **-ττω**, *scavo una contromina; contromino*, STR. 576.

ἀντι-δογματίζω, *sostengo una dottrina contraria*, EC.; **-δομή**, ῆς, ἡ, [δέμω] *costruzione dirimpetto* o *invece*, EN. TAT., **-δοξάζω**, *ho opinione contraria*, PL. Theaet. 170: **-δοξέω**, [seg.] me. si. πρός τινα e τινί, POL.; DIOD. 2, 29: **-δοξος**, ον, [δόξα] *che è d'opinione* o *parte contraria*, LUC. 20, 17; 48, 29.

ἀντί-δορος, ον, [δορά] *ricoperto come d'una pelle*, ANT. 6, 22.

ἀντιδοσία, ας, ἡ, — seg. FIL. 1, 109.

ἀντίδοσις, εως, ἡ, [ἀντιδίδωμι] *cambio; scambio; il dare in ricambio*, ARST.; APP.; PLUT.; LUC. — *b) scambio dei beni; permuta:* in Atene i cittadini ricchi dovevano sostenere «liturgie» o pubbliche spese per armamento di navi, rappresentazioni, feste ecc.; se un cittadino, incaricato di queste spese, indicava e voleva sostituire un altro come più ricco, questi veniva obbligato dal tribunale ad assumere quelle spese o a far la permuta de' suoi beni col suo accusatore, LIS. 3, 20; ISOC.; SEN. Oec. 7, 3; DEM. 50, 565, 840: **ἀντίδοτος**, ον, *dato contro; dato in rimedio di*, gen. ANT.; DIOSC.; ἡ ἀ. (δόσις) DIOSC.; GEOP., τὸ ἀ. (φάρμακον) *antidoto; rimedio*, PLUT.; dim. **-δότιον**, τό, ARCHIG.

ἀντι-δουλεύω, *servo a vicenda, alla mia volta*, τοῖς

τεκοῦσι, *ai genitori*, Eu. Suppl. 362: **-δουλος**, ον, *che fa da schiavo*, Eschl ; *trattato da schiavo*, id. Ch. 135.

ἀντί-δουπος, ον, [δουπέω] *risonante; echeggiante*, Eschl. Pers. 121, 1040.

ἀντι-δράσσομαι, att. **-ττομαι**, *mi impossesso; prendo; tocco*, gen. Tem.

ἀντι-δράω, *fo alla mia volta; ricambio*, γενναῖά τινα ἀ. *diportarsi nobilmente con qno. in ricambio*, Eu. Suppl. 1179; κακῶς τινα ἀ. *rendere male per male*, Sof. Oc. 1191; ovv. assol. ἀντιδρᾶν, *rendo la pariglia; reagisco; fo altrettanto*, Tr.; Antif. 4, 2, 2; Pl. Crit. 49; πρός τι. *per qsa*, Sof. Oc. 959.

ἀντι-δρομέω, *corro in direzione opposta*, Luc. 36, 12.

ἀντι-δυσχεραίνω, *mi sdegno alla mia volta*, M. Ant. 6, 26.

ἀντι-δωρεά, ᾶς, ἡ, *dono in compenso d'un altro; ricompensa*, Arst.; **-δωρέομαι**, *fo dono in ricambio o in ricompensa; rimunero*, Er. 2, 30; Eu. Hel. 159; Cyr. 5, 4, 32; Pl. Leg. 938, Euthyphr. 14.

Ἀντί-δωρος, ου, ὁ, *Antidoro*, u. Er. 8, 11; Dem. — patr.: **-δωρίδης**, ου, ὁ, *Antidoride*, Dem. 1386.

ἀντι-ζεύγνυμι, *unisco reciprocamente*, D. Al.

ἀντι-ζηλος, ου, ὁ, ἡ, [ζῆλος] *rivale; avversario*, Set.; *di controversia*, Vez.; **-ζηλία**, ἡ, *rivalità*, Vez.; **-ζηλόω**, e M. *sono rivale, emulo; rivaleggio con*, id.; Ec.

ἀντι-ζητέω, *cerco dalla mia parte*; ἄνθρωπον ζητῶν... ἀντιζητοῦντα, *cercando un uomo che alla sua volta ti cerca*, Sen. Oec. 8, 23.

ἀντι-ζυγία, ας, ἡ, *contrappeso; equivalenza*, Theol.; *opposizione diametrale*, Vez.; **-ζυγής**, ές, — διάμετρος, id.; **-ζυγος**, ον, [ζυγός] *che fa contrappeso o riscontro; opposto; corrispondente*, Arst.; Plut.; τὰ ἀ. *traverse verticali*, I.; **-ζῠγόω**, *fo contrappeso; sono eguale in merito*, Ec.

ἀντι-ζωγρέω, *salvo la vita in ricambio*, Babr. 107.

ἀντι-θάλπω, ἀλλήλους, *riscaldarsi vicendevolmente*, Ios. Bi. 4, 4, 6.

ἀντι-θάπτω, *seppellisco davanti o presso*, Ant.; l.

ἀντι-θεία, ας, ἡ, [seg. 2] *adorazione dei falsi Dei*, Ec.

ἀντί-θεος, ον, fm. anche **-ίη**, *pari o simile a un dio; comparabile ai numi*, per gagliardia, beltà, ecc. epit. omerico. — *2) dio contrario o nemico*, Eliod. 4, 7: agg. — ἀσεβής, Fil. 1, 566: Nonn.; **Ἀντί-θεος**, ου, ὁ, *Antiteo*, u. Ar. Th. 898.

ἀντι-θεραπεύω, *prendo cura di uno o onoro in ricambio*, Cyr. 8, 3, 49: p. Ios. Ai. 17, 2, 4.

ἀντι-θερμαίνω, *riscaldo alla mia volta*, Al. Afr.; Gal.

ἀντιθέσιον, ου, τό, *santio; tordilio*, bot. Diosc.

ἀντί-θεσις, εως, ἡ, [ἀντιτίθημι], *contrapposizione; opposizione*, Pl. ecc.; t. log. *opposizione delle proposizioni*, Arst.; t. ret. *antitesi*, Isocr. 233; Arst.; t. gra. *permutazione delle lettere; antitesi*, Gra. — *2) resistenza*, Ant. 12, 200: **-θετέον**, vrb. Arst.; **-θετικός**, ή, όν, *che fa opposizione o contrasto*, Sest. — *b)* t. ret. e gra. *antitetico*, Eust. — t. metr. *che si corrisponde; corrispondente*, il primo verso dell'antistrofe e l'ultimo della strofa, Efest.; **-θετος**, ον, *opposto; contrapposto; contrario*, Plut.; τὸ ἀ. *opposizione; antitesi*, Ar.; Arst. — *b)* — διάμετρος, Vez. — Avv. **-ως**, *per antitesi*, Plut.

ἀντι-θέω, f. **-θεύσομαι**, *gareggio nella corsa con*, dat. Er. 5, 22: *b) corro oppositamente*, Ant. 9, 822

ἀντι-θήγω, *aguzzo, eccito contro o alla mia volta*, Luc. 48, 51.

ἀντίθημα, τος, τό, *rivestimento*, al. *contrafforte*, l.

ἀντι-θλίβω, *premo contro; schiaccio vicendevolmente, alla mia volta*, Archit.; Arst.; Eum.

ἀντι-θόωκος, ον, [θῶκος] *seduto dirimpetto o contro*, Ec.

ἀντί-θρονος, ον, *seduto di fronte o contro*, Naz.

ἀντί-θροος, ον, *che rimanda il suono, risuona*, Col. 118: **-θρῴσκω**, *salto incontro*, Emped.

ἀντι-θύρετρος, ον, *che fa da porta*, Nonn.

ἀντί-θῠρος, ον, [θύρα] *dirimpetto, davanti alla porta*, Od. 16, 159; τὰ ἀ. Sof. El. 1433, τὸ ἀ Luc. *vestibolo; antipo ta*.

ἀντι-θύω, *sacrifico alla mia volta*, Filoss.

ἀντι-καθαιρέω, *rovescio, abbatto alla mia volta*, Di. C. 46, 34.

ἀντι-καθεύδω, *mi metto a dormire*, πάλιν, *di nuovo*, Ant. 11, 366.

ἀντι-κάθημαι, ion. **ἀντικατ-** impf. **ἀντεκαθήμην**, *mi accampo, sto accampato, sto fermo dirimpetto a, di fronte a*, τινι, Er. 9, 39, 41; Tuc. 5, 6; Sen. Hipp. 8, 12.

ἀντι-καθίζω, a. ἀντεκάθισα, *metto, pongo in luogo di*, Set. — M. (ion. ἀντικατ-) f. **-εδοῦμαι**, *mi colloco, accampo di fronte, dirimpetto*, Er. 4, 3; 5, 1; Tuc. 1, 30; 4, 124.

ἀντι-καθίστημι, ion. **ἀντικατ-**, f. **-καταστήσω**, a. **-κατέστησα**, p. **-κατεστάθην**, ecc. *pongo, metto, colloco di fronte a; oppongo*, τινά τινι, Pl.; Sen., πρός τινα, Tuc. 4, 93; *metto nel posto di un altro; sostituisco; rimpiazzo; restituisco*, Er. 9, 93; Tuc. 2, 13; Pol. — *fo cambiare disposizione d'animo*, Περικλῆς... ἀντικαθίστη πάλιν ἐπὶ τὸ θαρσεῖν, *risollevava il popolo alla fiducia*, Tuc 2, 65; p. ἀντὶ τῶν ἀπολωλότων... στρατηγοὶ ἀντικατασταθῶσιν, *vengano sostituiti...*, An. 3, 1, 38: *b)* intr.; a. 8, pf. att.; e p. *mi metto, pongo, colloco di fronte; mi oppongo; resisto*, dat. Sen.; Tuc. 1, 71: *prendo, occupo il posto di un altro*, τινος e ἀντί τινος, Er. 2, 37.

ἀντι-καίω e **-κάω**, [ᾰ] *brucio alla mia volta o in cambio*, Pl. Tim. 65.

ἀντι-κακουργέω, *fo male alla mia volta*, τινά *a qno., rendo male per male*, Pl. Crit. 49, 54: **-κάκω**, me. ai. Ios. Bi. 3, 7, 30.

ἀντι-κάλέω, f. p. ἀντικληθησόμενος, *invito alla mia volta*, Sen. Conv. 1, 15; NT.

ἀντι-καλλωπίζομαι, *mi fo bello, mi compiaccio*, τινι πρός τι, *di una cosa, contro o invece di un'altra*, πρὸς τὴν πολυτέλειαν εὐτελείᾳ, *della semplicità invece del lusso*, Plut. M. 106.

ἀντικάρδιον, ου, τό, *cavità dello stomaco*, Poll. o *oltre la clavicola*, Ruf.

ἀντι-καρτερέω, *resisto fortemente a*, πρός e acc. Di. C. 39, 41; 47, 13.

ἀντι-καταβάλλω, *rendo, ripago alla mia volta*, Lib.

ἀντι-κατάγω, *fo discendere, conduco in cambio*; p. *entro nel posto di*, T. Locr. 101: **-καταδύομαι**, *mi ripiego o nascondo alla mia volta*, A. Taz. 6, 18: **-κατάδυσις**, εως, ἡ, *tramonto o posizione in opposizione con*, di astri, Ippar.; **-καταθνήσκω**, *muoio alla mia volta*,; e **ἀντικατακτείνω**, *uccido alla mia volta*, v. l. in Eschl. Ch. 144: **-καταλαμβάνω**, *m'impadronisco alla mia volta di*, T. Locr. 102; Di. C. 36, 23: **-καταλείω**, *scelgo o arruolo invece o alla mia volta*, Di. C. 40, 65; 54, 14: **-καταλείπω**, *lascio in luogo di o contro*, Pl. Rsp. 540; Iambl.

ἀντικαταλλάγή, ῆς, ἡ, [καταλλάσσω] *scambio* Plut. M. 49: **-κατάλλαγμα**, τος, τό, [ᾰ] *ricompensa; contraccambio*, Ios. Ai. 15, 9, 2; Ones. 34: **-καταλλαξις**, εως, ἡ, [ᾰ] *guadagno che si ricava da qsa.* ἐκ, Di. L. 7, 99: **-καταλλάσσομαι**, att. **-ττομαι**, *cambio; muto*, Eschn. 3, 92; qu. *do in cambio*, τί τινος, Dem. 878, ἀντί τινος, Licur. 88, ὑπέρ τινος, Isoc. 109, *una cosa per un'ultra.* — *b) ricevo in cambio*, Isoc. 138: *c) compenso una cosa con un'altra;*

contrabbilancio; metto un compenso, Din. 1, 14; Arst. — *β)* p. inf. **-καταλλαγῆναι**, *mettersi d'accordo; riconciliarsi con*, dat. Pol. 15, 20, 5. — attv. Atan.

ἀντι-καταμειδιάω, *schernisco*, Cir.

ἀντι-καταμετρέω, — ἀντιμ-, P.

ἀντι-καταπέμπω, *rimando in ricambio*, Bas.; **-καταπλήσσω**, *atterrisco alla mia volta*, App. Civ. 3, 91: **-καταρρέω**, *ritorno; rifluisco*, Gal., ecc.; **-κατασκευάζω**, *stabilisco, metto, allestico invece*, D. Al, 1, 5: **-κατάστασις**, **εως**, **ἡ**, [καθίστημι] *confronto*, Di. C. 49, 37; Pol. 4, 47, 4: *b) opposizione*, Ios. Ai. 16, 2, 5; I.; **-καταστρᾰτοπεδεύω**, *mi accampo di fronte*, D. Al. 8, 84: **-κατάσχεσις**, **εως**, **ἡ**, [κατέχω] *ritensione; arresto*, Arst.; **-κατάτασις**, **εως**, ion. **ιος**, **ἡ**, [-κατατείνω] *estensione*, Ipp. 834: **-κατατάσσω**, att. **-ττω**, *metto al posto di*, Clem.; **-κατατείνω**, *tiro con forza oppositamente; estendo contro*, Ipp. 761, 787: trns. **λόγον**, *replicare opponendo o opporre un discorso a un altro*, Pl. Rsp. 348; Plut. M. 669: **-κατατρέχω**, s. **-έδραμον**, *fo alla mia volta incursione o irruzione*, Di. C. 60, 9.

ἀντι-καταφρονέω, *disprezzo, sdegno alla mia volta*, Di. C. 54, 33.

ἀντι-καταχωρισμός, **οῦ**, **ὁ**, [καταχωρίζω] *surrogazione*, Orib.

ἀντι-κατέχω, — κατ- *nell'altra parte*, Ipp.

ἀντι-κατηγορέω, *accuso alla mia volta; fo una recriminazione*, Eschn. 1, 178; Lis 6, 42; Di. C. 36, 40: *b)* t. log. *muto categoria*, p. *sono convertibile, o reciproco*; di prop. Arst.; D. Al.; **-κατηγορητικός**, **ἡ**, **όν**, *contraddittorio*, **λόγος**, Gal.; **-κατηγορία**, **ας**, **ἡ**, *contro-accusa; recriminazione*, Quint.; **-κάτημαι**, **-κατίζομαι**, **-κατίστημι**, ion. — **ἀντικαθ-**; **-κατοίχομαι**, f. **-οιχήσομαι**, *perisco alla mia volta, insieme*, Rhet.; **-κατολισθαίνω**, *sdrucciolo giù corrispondentemente*, P. Eg.

Ἀντι-κάτων, **ωνος**, **ὁ**, [Κάτων] *Anticatone*, opera di Cesare contro il Catone di Cic. App. Civ. 2, 99; Plut. Caes. 54.

ἀντικάω, v. **ἀντικαίω**.

ἀντί-κειμαι, di lg. *giaccio, sto di fronte*, o *opposto*, gen. Ipp. 182; dat. Str. 120: *b) corrispondo*, **τιμὰ ἀγαθοῖσιν ἀντίκειται**, *l'onore è il premio del merito*, Pd. — *sono opposto; sto in opposizione*, πρὸς ἄλληλα, *... tra loro*, Pl. Soph. 258: t. log. e ret., di prop. *che si corrispondono, oppongono*, Arst.; **ἀντικειμένη λέξις**, *locuzione con antitesi* Arst. — *c) mi oppongo; resisto a*, Set.; NT.; **ὁ ἀντικείμενος**, *l'avversario; il nemico; il cattivo spirito*, Ec. — Avv. **-μένως**, *in opposizione; per antitesi*, Arst. — NB. dor. pres. pl. **ἀντικέαται**, Archit.

ἀντι-κέλευθος, **ον**, *che viene da opposta via; opposto*, Nonn.; Man. 4, 74: **-κελεύω**, *ordino, comando alla mia volta*, Tuc. 1, 128, 139: **-κεντρον**, **ου**, **τό**, *che fa da sprone, pungolo*, Eschl. Eum. 136, 466: **-κηδεύω**, *onoro, tinà, in luogo di* (πατρός), Eu. Ion. 734: **-κηρύσσω**, *fo bandire di rimando; rispondo*, Eu. Suppl. 673.

ἀντι-κῑνέω, *muovo contro* o *in senso contrario*, Arst.; Fil. 2, 22. — M. *mi muovo contro* o *corrispondentemente*, Pol. 2, 66, 3: **-κίνησις**, **εως**, **ἡ**, *movimento in senso contrario*, Stob.; **-κίνητος**, **ον**, *mosso...*, Filop.

ἀντι-κλάζω, *risuono; echeggio*, Eu. Andr. 1145: *fo echeggiare*, id. Bacch. 1057: **-κλάω**, e **-αίω**, *piango alla mia volta*, v. l. **ἀνακλάω**, Er. 3, 14.

Ἀντικλεια, **ας**, **ἡ**, [Ἀντικλῆς] *Anticlea*, mad. d'Ulisse, Od. 11, 85; 15, 355: f.ª d'Arst. Ant. 6, 206.

ἀντί-κλεις, **ειδος**, **ἡ**, *chiave falsa* o *seconda*, Clem.; Poll.; **-κλειόμαι**, *sono inchiuso*, Ruf.

Ἀντι-κλῆς, **έους**, **ὁ**, [κλέος] *Anticle*, u. Tuc.; Eschn.; Isoc. ecc, — patr. **-κλείδης**, **ου**, **ὁ**, *Anticlide*, Plut.

ἀντι-κλίνω, *inchino; volgo giù*, Mus. 107.

Ἄντικλος, **ου**, **ὁ**, *Anticlo*, u. Od.; cfr. Ἀντικλῆς.

ἀντικνημίζω, **-ίζω**, *batto sullo, nello stinco*, Sest.; **ἀντι-κνήμιον**, **ου**, **τό**, *stinco; gamba*, Ipp. 764; Ar.; Cyr. 2, 3, 19; Arst.

ἀντι-κολάζω, *punisco in cambio*, Luc. 28, 12: **-κολᾰκεύω**, *adulo in cambio, alla mia volta*, Plut. Alc. 24: **-κομίζω**, *porto in cambio, alla mia volta; riporto*, Plut. Lys. 26. — M. *ricevo in cambio*, App. C. 4, 70; Ios. Bi. 2, 8, 4: **-κομπάζω**, *rispondo con spavalderia*, dat. Plut. Ant. 62: **-κοντόω**, [κοντός] *mi appoggio su d'un bastone*, Ipp. 852: **-κόντωσις**, **εως**, **ἡ**, *l'appoggiarsi* o *appoggio su un bastone; appoggio*, Ipp. 819: **-κοπή**, **ῆς**, **ἡ**, [ἀντικόπτω] *il respingere violentemente; resistenza; urto; collisione*; Plut. M. 77, 649; Str.; Fil. 2, 489: **-κοπτικός**, **ἡ**, **όν**, [**»**] *respingente; resistente*, Sest.; **-κόπτω**, *fo collidere; fo urtarsi scambievolmente; respingo*; Arst.; **νέφεα**, Ipp. 235: *b)* intr. *urtarsi; collidersi*, Arst. — *impedisco*, Tfr. Cp. 1, 12, 6; 2, 1, 5: di pers., *mi oppongo; resisto*, Sen. Hell. 2, 3, 15; di cose, 2, 3, 31: **-κορύσσομαι**, *lotto contro; mi armo contro*, Ant. 7, 668; At. 701, ecc.; **-κοσμέω**, *orno* o *assetto alla mia volta, in cambio*, Plut. M. 813, 828; Scl. Ar.; **-κοσμήτης**, e **-μητής**, **οῦ**, **ὁ**, *supplente del* κοσμητής, I. — vb. **-κοσμητεύω**, id.; **-κοψις**, **εως**, **ἡ**, [-κόπτω] *urto violento; contrasto*, Tfr. Vent. 55.

ἀντι-κράζω, *grido contro* o *rispondendo*, Ios. Bi. 6, 2, 3.

ἀντι-κρᾰτέω, *supero; sono padrone alla mia volta*, Ant. 11, 298.

Ἀντι-κράτης, **ους**, **ὁ**, [κράτος] *Anticrate*, u. Diosc.; Ant. 11, 318; I.

ἀντι-κρῑνέω, *giudico alla mia volta* o *in ricambio*, Arist. — *b) comparo; paragono*, τί τινι e τι πρός τι, *una cosa a un'altra*, Filostr.; El. — M. *mi difendo; lotto contro*, Set.

ἀντί-κριος, **ου**, **ὁ**, *contro-ariete*, macch. d'assalto, En. Tat. 32.

ἀντίκρισις, **εως**, **ἡ**, [-κρῑνω] *risposta*, Anassil.

ἀντίκρουσις, **εως**, **ἡ**, [seg.] *urto; impedimento; opposizione*, Arst.; Plut. — *b) replica*, Eschn. 1, 168.

ἀντι-κρούω, *urto contro; urto*, Pl. Leg. 857; **τινί** *contro qsa*. Arst. — *b)* trns. *sono un ostacolo, un impedimento*, **αὐτοῖς τοῦτο πρῶτον ἀντεκεκρούκει**, *questo era per loro un primo ostacolo*, Tuc. 6, 46; **τινί** e **πρός τι**, *per qsa*. Plut Ages. 7, Cato ma. 24: assol. *mi oppongo; impedisco; resisto*, Dem. 294; Arst.; Plut.

ἀντικρύ, avv. e prep. [ῠ, Om. ord. ῡ] *in faccia; dirimpetto; di fronte; contro*, dat. o gen. Om.; **θεοῖς ἀ. μάχεσθαι**, **Ἕκτορος ἀ.** *contro gli Dei, contro Ettore*, Il. 5, 130, ecc. — *b) direttamente; dritto; in linea dritta*, **ἀ. διὰ θώρηκος**, *direttamente, attraverso alla corazza*, id.; **ἀ. δ' αὐτῶν**, (v. l. διάττων) *direttamente in mezzo a loro*, Cyr. 7, 1, 30. — *c) assolutamente; del tutto; interamente*, Il.; **δ' ἀπὸ μήρινθον τάμε**, *tagliò completamente la funicella*, Il. 23, 867. — NB. in att. ord. **κατάντικρυ** e **ἀπαντικρύ**.

ἄντικρυς, avv. e prep. *direttamente; dritto*; *in linea retta*, e con idea di tempo, *immantinente; subito*, Att.; qu. *senza tergiversazione; direttamente; speditamente; apertamente; assolutamente*, Att. — *β)* post. *dirimpetto; di fronte; contro*, Arst.; Plut.; D. Al. 3, 24; Set.; NT.

ἀντι-κτάομαι, *acquisto in cambio, alla mia volta*, Bas.; **-κτείνω**, *uccido alla mia volta*, Ec.; **-κτησις**, **εως**, **ἡ**, [-κτάομαι] *acquisto d'una cosa invece d'un'altra*, Plut. M. 481: **-κτόνος**, **ον**, [-κτείνω] *che uccide in cambio* o *a vendetta di*, gen. Eschl. Eum. 464: **-κτῡπέω**, a. 2 **ἀντέκτυπον**, *risuono di; rimando il grido, il suono di*,

dat. Ant. 14, 10; 16, 221: -κτῦπος, ον, *risonante; che rimanda il suono*, Nonn.; -κῦδαίνω, *celebro alla mia volta*, Tem. 4, 57: -κῦμαίνομαι, *sbalzo o mi gonfio alla mia volta*, Plut. M. 897: *balzo qua e là*, Orib.; -κύπριος, ου, ὁ, *anticiprio*, piede metr. – ∪ – –, Diom.; -κύπτω, *accorro; vengo incontro*, Asclepiod. 12.

Ἀντίκυρα, ας, ion. -κύρη, ἡ, *Anticira*, c. foc. e tessal. note per l'elleboro che producevano, Er.; Plut.; (soprann. di dn. Plut.;) ab. -κυρεύς, -έως, ὁ, Er.; agg. -κυρικός, ή, όν, Gal.; τὸ ἀ. *elleboro*, bot. Diosc.

ἀντι-κύρω, a. 1 ἀντέκυρσα, *m'imbatto in; incontro*, dat. Pd.; Sof. Oc. 99.

ἀντι-κωλύω, *impedisco; metto contro*, Ipp. 412; Gal. vrb. -κωλυτέον, Gal.

ἀντι-κωμῳδέω, *metto alla mia volta in ridicolo*, Plut. Flam. 9.

ἀντιλᾰβή, ῆς, ἡ, [-λαμβάνω], *appiglio; presa*, Tuc. 7, 65: *b) mezzo di prendere; manico; impugnatura; ansa; presa*, Str. 154: *c)* tras. *motivo di rimprovero* o *d'obbiezione; appiglio; punto debole*, Pl. Phaed. 84; D. Al.; Luc. 5, 29.

ἀντι-λαγχάνω, f. -λήξομαι, pf. -εἴληχα, *ottengo in sorte alla mia volta* o *contro; ritento la sorte*, qu. t. leg. ἀ. δίαιταν, *mi è permesso, ottengo d'appellare contro la decisione d'un arbitro*, Dem. 542, τὴν μὴ οὖσαν (δίκην), *d'appellare per nullità*, 543, παραγραφήν, *intentare un'eccezione*, 976, τὴν (δίκην) ἔρημον, *eccezione per difetto*, o *assenza della parte avversa*, 889.

ἀντι-λάζομαι, e -λάζυμαι, — ἀντιλαμβάνομαι, Tr.; οὗ ἀ. χερί, *che tocco con la mia mano*, Eu. Ia. 1227;... οὔ σοι καιρὸς ἀντιλάζυται; *che l'occasione afferra per te!* 1109, ἀντιλάζου πόνων, *prendi parte alle pene*, Or. 452: acc. *prendo in cambio*, Suppl. 383.

ἀντι-λακτίζω, *vicalcitro; ridare, rendere calci*, dat. Ar. Pax, 613; Plut. M. 949; acc. Plut. M. 10.

ἀντι-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. ἀντέλαβον, -βόμην, pf. p. ἀντείλημμαι, *prendo* o *ricevo in cambio, invece*, Att., ἀμαχεί, *senza combattere*, Tuc. 1, 143; ἄλλους τινάς, Cyr. 5, 3, 12; ἔρανον, Arst. — M. *m'impossesso; m'impadronisco; prendo; occupo*, gen. χωρίου, Tuc. 7, 77; θρόνου, Ar.; οὔπω σου ἀντείληπται φιλοσοφία, *non ti ha ancora afferrato la filosofia*, Pl. Parm. 130; τοῦ ἀσφαλοῦς, *mettersi in sicurezza*, Tuc. 3, 22; ὁ λόγος ἀντιλαμβάνεταί μου, *questo discorso mi persuade* Pl. Phaed. 88: *comprendo; capisco; concepisco*, id. — *b) mi attacco a; afferro; prendo*, gen. τῶν βάθρων, *gli scanni* Pl. Prot. 317, τριβωνος, 335: *mi sollevo*..., Tuc. 3, 22: di piante, *prendo radice*, Tfr. — *c) mi agito per; mi occupo di; fo sforzo per*, τῆς ἐλευθερίας, *per la libertà*, Tuc. 2, 62: qu. *vengo in soccorso di; prendo parte per*, Diod.; NT.; assol. *sostengo*, Eu. Tr. 464; *m'incarico di; mi do a; prendo su di me*, (guerra, affari dello stato, ecc.) Att.; τῆς θαλάττης, *mi volgo al mare*, Pol. 1, 39, 14: *d) prendo, afferro, qno.* τινος, *per fare obbiezioni*, qu. *obbietto; redarguisco; mi opongo a; assalto*, Pl. Soph. 230, 251, Gorg., 506, Rsp. 497. — *e) ritengo; arresto; fermo*; ἵππον, *un cavallo*, Sen. Eq. 10, 15.

ἀντι-λάμπω, *fo risplendere, brillare alla sua volta* o *in risposta* (i fuochi come segnale), ἀντέλαμψαν (sott. φύλακες) Eschl. Ag. 294: *b)* intr. *rifletto la luce*, Sen. Cyn. 5, 18; Plut. — *brillo, risplendo in faccia, davanti a*, dat. Plut.; *abbaglio*, id. M. 41, 420.

ἀντίλαμψις, εως, ἡ, *riflessione della luce*, Plut. M. 930, 931.

ἀντιλαπτικός, dor. — ἀντιληπτικός.

Ἀντί-λας, α, ὁ, [λαός] *Antila*, u. Ant.

ἀντίλαψις, dor. — ἀντίληψις.

ἀντι-λέγω, f. -λέξω, a. ἀντέλεξα, e ἀντερῶ, ἀντεῖπον, ἀντείρηκα, *parlo contro; contraddico; sono in disaccordo*, τινί, *con qno.* Att.; περί, ὑπέρ τινος, πρός τι, *su qsa*, id.; τι, *oppongo un argomento, una cosa*, τινι, *contro qno.* id. — *b) contraddico; dico; dichiaro oppositamente*, ὡς, Er. 8, 77; An. 2, 3, 25; Tuc. 8, 24, 45; inf. Tuc. 1, 28; con μή, ovv. μὴ οὐ, e l'inf. *consiglio in risposta, rispondo di non*... Sen.; Tuc.: *sostengo, dico che non*, lt. *nego*, ἀ. ἀνάστασιν μὴ εἶναι, *dire che non c'è* (negare) *la risurrezione*, NT. — *parlo in opposizione; oppongo; contesto*, Er. 9, 42; Att.; τὰ ἀντιλεγόμενα, *i punti controversi*, Eschn. 2, 44; οἱ ἀντιλέγοντες, *gli oppositori*, Tuc. 8, 53; ὁ ἀντιλέγων, Pl. Prot. 335. — vrb. ἀντιλεκτέον, Eu. Her. 975; -τέος, α, ον, Luc. 49, 17.

ἀντίλεκτος, ον, [prec.] *contestato; dubbio; controverso*, Tuc. 4, 92.

ἀντίλεξις, εως, ἡ, [»] *risposta*, Ipp. 24: *contraddizione*, Ios. Ai. 18, 1, 3: *b) dialogo*, Filostr. 244.

ἀντι-λεσχαίνω, *ciarlo contro*, Stob.

ἀντι-λέων, οντος, ὁ, *simile a un leone*, o *viceleone*, Ar. Eq. 1044: Ἀντι-λέων, οντος, ὁ, *Antileonte*, u. An. 5, 1, 2. (?)

ἀντίληξις, εως, ἡ, [-λαγχάνω] t. leg. *riconvenzione*, Dem. 1006.

ἀντιληπτέον, vrb. d' ἀντιλαμβάνω, Att.; -ληπτέος, α, ον, Plut.: -ληπτικός, ή, όν, dor. -λαπτικός, [-λαμβάνω], *atto, abile a prendere, a percepire*, gen. T. Locr. 100; Plut. — *b) che aiuta la presa*, Tfr. Cp. 1, 6, 4; *che può colpire i sensi*, φωνή. id. fr. 89, 3: *c) che frena*, gen. Pl. Def. 416: *padrone di sè*, Tol. Tetr. 188: -λήπτωρ, ορος, ὁ, e -λήμπτωρ, *protettore; aiutatore*, Set.; P.; -ληψις, εως, dor. -λαψις, ἡ, poi -λημψις, *il ricevere in cambio* o *di rimando* o *d'importazione*, Tuc. 1, 120, ecc.; *l'arrogarsi; il prendersi*, Sen. Hell. 3, 5, 5: *b) contraddizione; incertezza; equivoco*, Plut. Sol. 18. — *2)* da -λαμβάνομαι, *l'impadronirsi; il prendere; presa; l'afferrare*, Att.; della criniera, *presa*, Sen. Eq. 5, 7: *b)* tras. *il percepire; percezione*, coi sensi, Diod.; Plut.; ὑπ' ἀντίλαψιν πίπτειν, *cadere sotto i sensi*, T. Locr.; *con l'intelligenza*, qu. *intelligenza; concezione, di* Plut. — *c) l'attaccarsi a*; qu. anche *il prendere radice; buona germinazione*, Tfr.; *il proteggere, sostenere; protezione; appoggio; sostegno*, Ipp.; Sen.; P.; *difesa; soccorso*, Set.; NT.; P.; ἀ. βοηθείας, *via di scampo*, Diod. 1, 30: *l'incaricarsi di*, Ios. — *d) attacco; appiglio; obbiezione*, Pl. Phaed. 87, Soph. 241: *confutazione; giustificazione*, Ermog. — *e)* in sens. pass. (chi è preso da) *attacco; malattia; affezione*, Tuc. 2, 49.

Ἀντι-λίβανος, ου, ὁ, *Antilibano*, in Sir. Tfr.; Plut.

ἀντι-λιπαίνω, *supplico di rimando*, Plut. M. 1117.

ἀντιλόβιον, ου, τό, [λόβος] *l'alto dell'orecchio; antilobio*, Gal.: -λοβίς, ίδος, ἡ, Ruf.

ἀντι-λογέω, Ar.; Sof. Ant. 377. — ἀντιλέγω, — M. Demogr.; -λογία, ας, ion. ίη, ἡ, [ἀντίλογος] *discussione; replica*, Tuc. 4, 59; spec. *contraddizione; contestazione; argomentazione opposta; controversia*, Er. 8, 77; 9, 87; Att.; ἐς -γίαν ἐλθεῖν, *venire in contraddittorio*, Tuc. 1, 31: -λογίζομαι, *calcolo dalla mia parte* o *contro; ponderо* o *considero insieme*, Sen. Hell. 6, 5, 24; Antif. 2, 2, 8: -λογικός, ή, όν, *atto, abile, portato alla discussione, contraddizione, controversia; cavilloso; contenzioso*, λόγοι, *ragionamenti cavillosi*, Pl. Phaed. 90; Att.; ἡ ἀντιλογική, (τέχνη) e τὸ ἀ. *contraddittoria; l'arte di discutere; la dialettica*, Pl. Rsp. 454, Soph. 225: οἱ ἀντιλογικοί, *i dialettici; i controversisti*, id. — Avv. -ῶς, *alla maniera di quelli che discutono*, Theaet. 164: -λογητικός, me. si. Gal.

ἀντι-λογισμός, οῦ, ὁ, *calcolo in senso contrario; recriminazione*, qu. *compensazione*, FILOSTR. 549: **-λογος**, ον, *contraddittorio; contrario*, EU. Hel. 1142.

ἀντι-λοιδορέω, *ingiurio, offendo alla mia volta*, PLUT.; NT. — M. LUC. 71, 40.

ἀντι-λοχέω, — ἀντενεδρεύω, FIL. 1, 664.

Ἀντί-λοχος, ου, ὁ, *Antiloco*, f. di Nestore, OM.; poet. PLUT.

ἀντι-λοπέω, *affliggo, annoio alla mia volta*, PLUT.; LUC. 67, 3, 3: **-λύπησις**, εως, ἡ, *molestia reciproca*, ARST.; PLUT. M. 442.

ἀντί-λυρος, ον, [λύρα] *che sostituisce la lira; corrispondente, simile alla lira*, SOF. Tr. 643.

ἀντι-λυτρον, ου, τό, *riscatto*, NT. — *rimedio*, ORF.

ἀντι-λυτρωτέον, vrb. [prec.] *bisogna riscattare*, ARST.

ἀντι-μαίνομαι, pf. **-μεμηνώς**, p. **-εμάνην**, *sono furioso contro o alla mia volta*, LUC. 67, 12; ANT. 16, 30.

ἀντι-μανθάνω, *imparo alla mia volta o invece*, AR. Vesp. 1453.

ἀντι-μαρτύρέω, *testimonio o attesto contro, in contrario*, AR.; PLUT.; **-μαρτύρησις**, εως, ἡ, *testimonianza contraria; controprova*, PLUT.; SEST.; **-μαρτύρομαι**, *protesto*, LUC. 71, 47.

Ἀντιμάχεια, ας, ἡ, *Antimachia*, luogo di Cos, PLUT.

ἀντιμάχέω, — ἀντιμάχομαι, DIOD. 23, 7: **-μάχησις**, εως, ἡ, *conflitto; lotta; resistenza*, D. AL. 8, 58; **-μάχητός**, ὑος, ἡ, ERATOST.: **-μαχητής**, οῦ, ὁ, *avversario*, SIB. 14, 165, (ἡ): **-μάχομαι**, ta. *l.* **-μαχήσομαι**, *lotto contro; resisto*, TUC. 4, 68; PLUT.; **-μάχος**, ον, *che lotta contro; avversario*, AT. 154: *b)* — ἀξιόμαχος, APP. Hisp. 9: **Ἀντίμαχος**, οῦ, ὁ, *Antimaco*, troi. IL.; demag. aten. AR.; al.[1] DEM.

Ἀντι-μέδων, οντος, ὁ, *Antimedonte*, aten. DEM. 1333.

ἀντι-μεθίλκω, *tiro in senso contrario; traggo qua e là; distraggo*, FIL. 1, 231; ANT. 16, 136, 139: p. 10, 74: **-μεθίστημι**, *trasporto da un posto all'altro*; qu. *cambio; muto; sconvolgo*, AR.; IOS. — p. *mi trasporto in altra parte*, LUC. 73, 37: *muto posto scambievolmente*, ARST.

ἀντι-μειρᾰκιεύομαι, *mi vendico fanciullescamente; mi prendo giuoco alla mia volta*, PLUT. Syll. 6.

ἀντι-μελίζω, *rispondo modulando, col canto, a*, ANT. 5, 222.

ἀντι-μέλλω, *defferisco, temporeggio alla mia volta*, TUC. 3, 12.

ἀντι-μέμφομαι, *rimprovero o mi lamento alla mia volta o in cambio*, ER. 2, 133.

Ἀντι-μένης, ους, ὁ, *Antimene*, u. PAUS.; l. — patr. **-μενίδης**, ου, ὁ, dor. **-ίδας**, *Antimenide*, TUC.; ARST.

ἀντι-μερίζομαι, *fo parte, rendo alla mia volta o in ricambio*, ANT. 6, 209: **-μερίτης**, ὁ, *competitore*, IUL.

ἀντι-μεσουράνέω, *sono nel meridiano opposto*, PLUT. M. 284; TOL. Tetr. 33; VEZ.; MAN. 4, 613; **-μεσουράνησις**, ἡ, *il trovarsi nel....* EFEST. ASTR.; **-μεσουράνημα**, τος, τό, *meridiano opposto*, TOL. 201; SEST.

ἀντι-μεταβαίνω, *passo alla mia volta da un altro lato; mi trasporto nella parte opposta*, A. TRALL; **-μεταβάλλω**, *muto in senso opposto*, IPP. 388: **-μετάβασις**, εως, ἡ, [-βαίνω] *lotta, sforzo, remeggio contro la corrente, per passare un fiume*, PLUT. M. 319: **-μεταβολή**, ῆς, ἡ, [-βάλλω] t. ret. *inversione o trasposizione delle parole*, QUINT.; **-μετάγω**, *trasporto, fo andare, spingo contro o alla mia volta*, P. EG.; λόχον, ONES. 33; *in direzione contraria*, ORIB.: **-μετάθεσις**, εως, ἡ, *il volgersi a persone al posto di altre; scambio; apostrofe*, LGN. 28: *b)* lt. *traductio, ripetizione della stessa parola in vari casi o persone*, ecc. RHET.; **-μετακλίνω**, *piego obliquamente o in direzione opposta*, FIL. 1, 678; **-μεταλαμβάνω**, *prendo in cambio*, FIL.; IOS. Ai. 16, 3, 1; PLUT.; *ricevo ...*, FILOD.; *scambio*, DISC.; **-μετάληψις**, εως, ἡ, [-λαμβάνω] *il prendere in cambio; cambio; mutazione*, PLUT. M. 466, 904; GRA.; **-μεταλλεύω**, *fo una contromina; contromino*, POL. 1, 42, 12; 16, 31, 8.

ἀντι-μεταρρέω, *scorro indietro; rifluisco*, PLUT. M. 904; **-μετασπάω**, — ἀντιμεθέλκω, IOS. Ai. 13, 5, 3: **-μετάστασις**, εως, ἡ, [-μεθίστημι] *spostamento reciproco o in senso contrario; mutazione*, ARST.; D. AL. 3, 19: **-μετάταξις**, εως, ἡ, [-τάσσω] *scambio; mutamento reciproco*, t. gra. D. AL.; **-μετατάσσω**, e M. *muto all'incontro posizione o ordine di battaglia*, DI. C.; D. AL. 3, 25: **-μετατίθημι**, *muto vicendevolmente*, IOS. Ai. 16, 7, 6: **-μεταχωρέω**, *passo alla parte opposta*, IOS. Ai. 15, 2, 2.

ἀντι-μέτειμι, [εἶμι] *aspiro insieme; sono competitore*, PLUT. Arist. Cat. 2: **-μετειλέομαι**, *sono svolto in parte opposta*, ORIB.

ἀντι-μετρέω, *misuro in cambio; do in compenso; compenso*, dat. LUC. 38, 19; NT.: **-μέτρησις**, εως, ἡ, *compenso*, EC.; SIMPL.

ἀντι-μέτωπος, ον, [μέτωπον] *fronte a fronte; di fronte*, SEN. Hell. 4, 3, 19, Ages. 2, 12; DI. C. 71, 7; IOS. Bi. 5, 2, 2.

ἀντι-μηλον, ου, τό, [μῆλον] *mandragora*, — μανδραγόρας, DIOSC. 4, 76: **-μηνίω**, *m'irrito contro*, EL.

ἀντι-μηχᾰνάομαι, *macchino contro*, ER. 8, 52; EU. — *escogito, inmagino, per difesa o per espediente di lotta contro una difficoltà*, TUC. 7, 53; SEN. Hell. 5, 3, 16; POL. 16, 30, 2: **-μηχάνημα**, τος, τό, *ritrovato, invenzione contro*, spec. *espediente di difesa per una fortezza*, IOS. Ai. 10, 8, 1.

ἀντι-μιμέομαι, *imito alla mia volta; contraffaccio*, APP. Civ. 5, 41, 91: **-μίμησις**, εως, ἡ, [prec.] *contraffazione; imitazione*, TUC. 7, 67 **-μῖμος**, ον, *contraffattore; che imita*, gen. ARST.; dat. AR. Th. 17: **-μῖσέω**, *odio in ricambio*, AR. Lys. 818.

ἀντιμισθία, ας, ἡ, [seg.] *compenso; salario*, NT.; **-μισθος**, ον, [μισθός] *che rimunera; in ricompensa*, ESCHL. Suppl. 270.

ἀντι-μνηστεύω, *sono rivale nel pretendere*, DIOD. 8, 19.

Ἀντί-μνηστος, ου, ὁ, [μνάομαι] *Antimnesto*, u. TUC.

ἀντι-μοιρεί, [μοῖρα] avv. *con compensazione; in parti eguali*, DEM. 946.

ἀντιμοιρέω, *ricevo in parte proporzionale*, POLL.

Ἀντί-μοιρος, ου, ὁ, *Antimero*, sof. PL. Prot. 315.

ἀντι-μολπος, ον, [μολπή] *risonante invece di; ben diverso*, EU. Med. 1176: *b)* *che risuona contro.* ὕπνου ἀ. ἄκος, *canto adoperato a scacciare il sonno*, ESCHL. Ag. 17.

ἀντί-μορος, ον, *corrispondente a*, dat. l.

ἀντί-μορφος, ον, [μορφή] *formato su ...; la cui forma corrisponde a; corrispondente*, gen. LUC. 38, 38, 44. — AVV. **-ως**, PLUT. Crass. 32.

ἀντί-μουσος, ον, [μοῦσα] *di triste suono; penoso*, RHET. 1, 493.

ἀντι-μῡκάομαι, *rispondo con muggiti*, D. AL. 1, 39: **-μυκτηρίζω**, *heffeggio alla mia volta, in cambio*, CIC.

ἀντι-μῶλος, ὁ, — ἀντίδικος, L. GORT.

ἀντι-ναυπηγέω, *costruisco navi contro*, TUC. 7, 36, 62: **-νέμομαι**, *do in cambio*, EPIGR.; **-νήχομαι**, *nuoto contro o risalgo a nuoto*, PLUT. M. 979: **-νῑκάω**, *vinco alla mia volta*, ESCHL. Ch. 497; DI. C. 48, 21.

ἀντι-νομία, ας, ἡ, [νόμος] *contraddizione, contrasto, ambiguità delle leggi*, PLUT. Caes. 13, M. 742: *b)* *ricorso a leggi contraddittorie*, RHET. 15, 3; 3, 56: **-νομίζω**, *stabilisco leggi contro*, ARCHIT.; **-νομικός**, ἡ, όν, *che ri-*

guarda la contraddizione o ambiguità delle leggi, PLUT. M. 741. — AVV. -ῶς, *contraddittoriamente*, DEM. 592: -νομοθετέω, *stabilisco una legge o leggi contro* dat. PLUT. M. 1044; EUM.

ἀντί-νοος, οον, *non d'accordo; contrario; opposto*, IPP. 1184. — **Ἀντίνοος**, ου, ὁ, contr. -ίνους, ου, POL. 27, 13, 7, *Antinoo*, pretendente di Penelope, OD. — *b*) favorito dell'imperatore Adriano, PAUS. 8, 9, 7: agg. **Ἀντινόειος**, ον, *di A.* B.; τὰ **Ἀντ.** *ludi in onore d'A.* I. — **Ἀντινόπολις**, εως, ἡ, *Antinopoli*, c. egiz. B.

ἀντι-νουθετέω, *ammonisco alla mia volta, in cambio*, PLUT. M. 72.

ἀντί-νωτος, ον, pl. *che si voltan le spalle*, DIOD. 2, 54, ARR.

ἀντιξοέω, [seg.] *mi oppongo; sto contro*, PD.; **ἀντί-ξοος**, οον, contr. -ους, ουν, [ξέω], *non corrispondente*, PLUT.; *rivolto contro; resistente; contrario; opposto; avverso; nemico*, τινι, e τὸ ἀ. *opposizione*, ER. 1, 174; qu. 4, 129; 6, 7, 50; 7, 218; 8, 119; ARST. e PLUT. — AVV. -όως, *con disposizioni ostili*, FILOSTR. 315.

ἀντι-ξύω, *gratto, raschio, raspo alla mia volta*, SOFR.; ARIST.

Ἀντιο-δημίς, ίδος, ἡ, *Antiodemide*, dn. ANT. 9, 567.

ἀντίον, ου, τό, *subbio dei tessitori*, AR. Th. 822; SET.

Ἄντιον, ου, τό, *(Porto d')Anzio*, c. ital. PLUT. — ab. -ιάτης, ὁ, ID.

ἀντιόομαι, f. -ώσομαι, a. p. ἠντιώθην, ion. ἀντ-, *vado contro; mi oppongo; resisto a*, dat. ER. 1, 76; 4, 126; 7, 9, 102; ESCHL.; acc. συνθέμενοι... τὸν Πέρσην ἀντιώσεσθαι, *essendo convenuti di far fronte ai Persiani*, ER. 9, 7: οἱ ἀντιούμενοι, *i nemici*, 1, 207; 4, 1,

Ἀντι-όπη, ης, dor. -όπα, ἡ, *Antiope*, mad. d'Anfione, OD.; mog. di Teseo. PLUT.; comedia d'EUBULO.

ἀντίος, α, ον, [ἀντί] *che sta di fronte, dirimpetto, incontro; che vien davanti*, ἀντίος ἦλθε θέων, *venne correndo incontro*, IL. 6, 54, ἀντίοι ἔσταν ἅπαντες, *tutti sorsero ad incontrarlo*, 1, 535; ἀντίος ἐλαύνει, *spinge il cavallo innanzi*, CYR. 1, 4, 8: ἐκ τῆς ἀντίης, *dalla parte opposta*, ER. 8, 6: con gen. e dat. ἀ. τινός, e τινί, *incontro a qno*. OM. e SEG.; con πρός, e acc. OD.; οἱ ἀ. *i nemici*, PD.; ER. 9, 62: *b*) *contrario; avverso; opposto*, ἀντίον γίγνεσθαι, *opporsi*, ER. 8, 140; ἀντία, *opinioni contrarie a*, EU.; λόγοι ἀ. ἢ οὓς ἤκουον, *parole contrarie a quelle che ho intese*, AN. 6, 6, 34: *c*) come avv. ἀντίον e ἀντία, ord. col gen. *di fronte; in faccia; in presenza di*, con signif. di moto o quiete, OM.; ER. 5, 77; SOF. — *contro*; OM.; ER. 2, 2; ὅστις σέθεν ἀντίον εἴπῃ, *chiunque vi contraddica*, IL. 1, 230, ὦρσεν... ἀντία Πηλείωνος, *spinse contro il Pelide*, 20, 80; rar. dat. ER. 7, 236: *dalla sua parte; alla sua volta*, τὴν δ' αὖτ' Ἀντήνωρ... ἀντίον ηὔδα, *alla quale Antenore così rispose*, IL. 3, 202. — NB. in pros. ord. ἐναντίος.

ἀντιο-στατέω, *sono contrario; mi oppongo; soffio contro*, (vento) SOF. Ph. 640.

ἀντιο-τόμον, τό, *tonsillotomo*, GAL.; -τομία, ἡ, *taglio delle tonsille*, MED.

Ἀντιόχεια, ας, ἡ, [Ἀντίοχος] *Antiochia*, c. sir. SET.; IOS. — ab. -οχεύς, έως, ὁ, *Antiocheno*, POL. 5, 59, 5.

ἀντι-οχεύομαι, *divento Antiocheno*, equivoco, per *sono scostumato*, ANT. 11, 284: **Ἀντιοχιανός**, οῦ, ὁ, *Antiochiano*, stor. LUC. 25, 30: **Ἀντιοχίς**, ίδος, ἡ, (sott. φυλή) *tribù Antiochide*, aten. PL. Ap. 32; PLUT.; -οχίδαι, ῶν, οἱ, *della tribù A.* DEM. 1399: **Ἀντί-οχος**, ου, ὁ, [ἀ. ὄχος] *Antioco*, f. d'Ercole ed eroe della tribù Antiochide, DEM.; ammiraglio con Alcibiade, SEN.; vari re sir. PLUT.; al.; ER.; SEN.; -οχισταί, ῶν, οἱ, *partigiani d'A.* POL. 21, 4, 2: agg. -όχειος, α, ον, L.; -οχικός, ή, όν, POL. 3, 32, 7; 25, 9, 3.

ἀντιόω, ἀντιόωσα, v. ἀντιάω.

ἀντι-παγκρατιάζω, *lotto nel pancrazio*, SCL. FILOSTR.

ἀντι-πάθεια, ας, ἡ, [ἀντιπαθής] *il dover soffrire un male invece di*, PL. AX. 370: *b*) *antipatia; ripugnanza; opposizione*, STR.; PLUT. M. 952; SEST. — *c*) t. metr. *ritmo del verso antispastico*, ∪ ⏑ ⏑ ∪, EFEST.; **-παθέω**, [ᾰ] *ho aversione*, AL. AFR. — *sono inverso di*, dat. SCL. EFEST. — *ricevo impressioni*, DISC.; *ho disposizioni contrarie a*, dat. POL. 34, 9, 5: **-παθής**, ές, [πάθος] *opposto; di sentimenti contrari; di qualità o disposizioni contrarie*, PLUT.; πρός, acc. ID. M. 940: *b*) τὸ ἀ. *rimedio contro la sofferenza*, PLUT. Ant. 45; DIOSC. — *c*) *provato o sentito scambievolmente*, LUC. 38, 27. — AVV. -ῶς, *con proprietà contrarie*, GEOP. 5, 11, 4; A. TRALL.

ἀντι-παιάνίζω, *canto alla mia volta il peana*, EN. TAT.

ἀντι-παίζω, *giuoco insieme, contro*, PL.; SEN. Cyn. 5, 4.

ἀντί-παις, -παιδος, ὁ, ἡ, *simile a un fanciullo*, γραῦς, ESCHL. Eum. 38; *ancora quasi fanciullo*, EU. Andr. 326: *b*) *ormai non più fanciullo; adulto; appena uscito di puerizia*, SOF.; POL. 15, 33, 12; D. AL. 4, 3; PLUT. Aemil. 22.

ἀντι-παίω, *batto contro o alla mia volta; ripercuoto*, il suono, ARST. — *urto contro*, πρός, acc. POL. 18, 29, 15: τὸ ἀντιπαῖον, *ciò che resiste o urta contro*, IPP. 18.

ἀντι-παιωνίζω, — ἀντιπαιανίζω, M. TIR. 32, 2.

ἀντι-πάλαισμα, τος, τό, [παλαίω] *modo di resistenza*, NISS.; **-πάλαιστής**, οῦ, ὁ, [ᾰ] *avversario nella lotta*, EL. Vh. 4, 15; **-πάλαιω**, *lotto contro*, EC.; PO. 1099.

ἀντιπᾰλᾰμάομαι, — ἀντιμηχανάομαι, EC.

ἀντι-πάλλομαι, *rimbalzo*, CASS. 26.

ἀντί-πᾰλος, ον, [πάλλω] ἀντί «contro», *che lotta contro; avversario; emulo; nemico; rivale*, ER.; ATT.; τινι, EU. e τινος, PD.; ANTIF. *di qno.* o *di qsa.*; οἱ ἀντίπαλοι, *i nemici*, ER. 7, 236; *avversari* (politici) SEN.; τὸ ἀ. *la parte rivale, contraria*, TUC. 2, 45, ecc. — *b*) *che contrabbilancia; eguale; del medesimo peso, valore, entità*, τινι, TUC. 1, 11, ἁ. τριήρης, *trireme di mole eguale*, 4, 120, δέος, *timore eguale d'ambe le parti; mutuo*, 3, 11, μὴ ἀπὸ ἀντιπάλου παρασκευῆς..., *con presidio* (difesa, sostegno) *non eguale...* 1, 91; ὑμεναίων γόος ἀντίπαλος, *gemito ben diverso da...*, EU. Alc. 922; γνῶμαι ἀντίπαλοι πρὸς ἀλλήλας, *pareri opposti tra loro* TUC. 3, 49, ἀντίπαλόν τι τῆς ναυμαχίας, *un punto indeciso della battaglia navale*, 7, 71, ἀντίπαλα ναυμαχεῖν, *dare una battaglia navale con esito indeciso*, 7, 34: ἦθεα ἁ. (τῇ πόλει) *costumi corrispondenti* (alla città) 2, 61; ἁ. ποιναί, *pene adeguate*, EU. It. 446; εἰς ἀντίπαλα καθιστάναι, *mettere in uno stato eguale, o da poter resistere*, TUC. 7, 13, ἀντίπαλα καταστῆσαι, *ristabilire l'equilibrio della lotta*, 4, 117. — *2*) ἀντί, «invece», τὸν ἀμὸν ἀντίπαλον, *il mio campione; che pugna invece mia*, ESCHL. Theb. 417. — AVV. -ως, *con forze o successo pari, eguale*, TUC. 8, 87; DI. C. 50, 34.

ἀντι-πανουργέω, e -γεύομαι, *oppongo frode a frode*, EC.

ἀντι-παραβάλλω, *ravvicino; paragono; confronto*, τι πρός τι, PL. Ap. 41, p888. APP. Civ. 2, 15: ISOC. 111, τινι, ARST. *qsa. con un'altra.* — *b*) *contribuisco in luogo di*, SEN. Lac. 5, 3: vrb. **-παραβλητέον**, A. OX.; **-παραβολή**, ῆς, ἡ, *ravvicinamento; raffronto; contrasto; comparazione*, ARST.: PLUT. M. 40; LGN.

ἀντι-παραγγελία, ας, ἡ, [seg.] *concorrenza ad una carica; competizione*, PLUT. Arat. 35: **-παραγγέλλω**, *contrordino; ordino alla mia volta* o *in cambio*, SEN. Hell. 4, 2, 19; DI. C. 65, 1: *b*) *sono competitore ad una carica*, PLUT. Caes. 7, ἁ. δημαρχίαν, *per il tribunato*, Mar. 29, τινί, *con qno.* Cato mi. 49; ἐς τὴν ὑπατείαν, *al consolato*, APP. Civ. 2, 17.

ἀντι-παραγράφω, *inscrivo in un altro posto*, Tol. — M. *replico a una replica*, e sost. **-παραγραφή**, Gl.

ἀντι-παράγω, *metto fuori; produco contro; oppongo*, Ios. Bi. 3, 7, 20; Plut. M. 719: *traggo contro*, (στρατόν); *marcio contro*, Cyr. 1, 6, 43; Pol. — *b) venirsi contro, corrispondentemente, parallelamente*, Pol. 1, 77, 2; 3, 53, 4; Diod.

ἀντιπαραγωγή, ῆς, ἡ, *marcia, avanzamento contro* o *di fianco*, Pol.; Plut. Pyrrh. 21: *b) ostilità*, Pol. 10, 37, 2.

ἀντι-παραδείκνυμι, *confronto; paragono*, Niss.; **-παραδέχομαι**, *ricevo per turno, invece*, Fil. 2, 508; Disc.; P.; **-παραδίδωμι**, *do alla mia volta* o *in cambio*, Ios. Ai. 15, 3, 1; P.; **-παράθεσις**, εως, ἡ, [-τίθημι] *confronto; opposizione; contrasto*, Disc.; Ios.; **-παράθετος**, ον, [»] *contrapposto; paragonabile*, Ec.; **-παραθέω**, *corro contro di fianco; investo*, il nemico, An. 4, 8, 17: *corro parallelamente*, Plut. 6, 5, 11· **-παραθεωρέω**, *osservo contrapponendo*, Niss.

ἀντι-παραινέω, *esorto alla mia volta*, Di. C. 65, 11.

ἀντι-παρακάλεω, *consiglio, esorto alla mia volta* o *oppositamente*, Tuc. 6, 86; Cyr. 2, 2, 24; Pl. Gorg. 526: *muto*, ὑπέρ τινος, Ios.; **-παράκειμαι**, *sto di fronte a*, Pol. 3, 37, 7; Str.; *corrispondo a*, dal. Disc.; **-παρακελεύομαι**, *consiglio, esorto alla mia volta*, dat. Cyr. 3, 3, 42. 59: inf. μὴ καταισχυνθῆναι, *di non vergognarsi*, Tuc. 6, 13: **-παράκλησις**, εως, ἡ, [-καλέω] *esortazione in cambio* o *scambievole*, Pol. 11, 12, 2: **-παράκρισις**, ἡ, *riscontro*, l.; **-παραλαμβάνω**, *paragono, prendo in opposizione*, Gal.; Ec.; **-παραλυπέω**, *rattristo, molesto del pari*, Tuc. 4, 80: **-παρακέμπομαι**, *sono accompagnato e incoraggiato*, μνήμῃ τινός, *dal ricordo di qsa.* Plut. M. 1099: **-παρα-πήγνυμι**, *metto* o *sollevo in opposizione*, Disc.; **-παραπλέω**, *navigo contro* (il nemico) *costeggiando*, Tuc. 2, 83: **-παραπορεύομαι**, — **ἀντιπάρειμι**, Pol. 5, 7, 11: **-παρασκευάζω**, *preparo* o *spingo contro*, Di. C. 38, 14. — M. *mi preparo* o *armo contro, vicendevolmente*, dat. o assol. Tuc. 1, 80; 5, 59; 7, 3; Sen.; Dem.; **-παρασκευή**, ῆς, ἡ, *preparativi per resistere; preparazione opposta*, Tuc. 1, 141: **-παράστασις**, εως, ἡ, [ἵστημι] t. ret. *antiparastasi; replica a un obbiezione, contro-obbiezione*, Ermog. — agg. **-παραστατικός**, ή, όν, id. — Avv. **-ῶς**, *con contro-obbiezione; replicando all'obbiezione dell'avversario*, id.; **-παραστρατοπεδεύω**, *mi accampo di fronte a*, dat. D. Al. 8, 25: **-παράταξις**, εως, ἡ, [-τάσσω] *preparativi di resistenza; schieramento opposto*, D. Al. 6, 22; tras. *determinazione di resistenza*, τῆς γνώμης, Ios. Ai. 18, 8, 4: **ἀντιπαρατάσσω**, att. **-άττω**, *mi schiero contro il nemico*, Pol. 9, 26, 4: *mi metto in ribellione, contro; resisto a*, dat. Set. — M. e p. *schiero, mi schiero contro*, Att.; acc. **-παρετάξαντο φάλαγγα**, An. 4, 8, 9.

ἀντι-παρατείνω, *schiero*, φάλαγγα, *contro* o *in una linea parallela*, Di. C. 62, 8: *b) fo un parallelo; confronto; oppongo*, ἄλλον λόγον πρὸς αὐτόν, *un altro discorso a questo*, Pl. Phaedr. 257: **ἀντι-παρατίθημι**, *metto in confronto; oppongo*, Pl. Ap. 40: **-παραχωρέω**, *cedo vicendevolmente, alla mia volta; do luogo, cedo il posto a vicenda*, Fil. 2, 282; Gal.; Filod.; sost.; **-χώρησις**, ἡ, Simpl.

ἀντι-πάρειμι, *venirsi incontro per due vie parallele*, Sen. Hell. 5, 4, 38, An. 4, 3, 17.

ἀντι-παρεισάγωγή, ῆς, ἡ, [παρεισάγω] *l'introdurre alla sua volta*, Plot. 2, 9, 5.

ἀντι-παρ-εκδύομαι, *emergo fuori oppositamente*, Sin. 17.

ἀντιπαρέκτασις, εως, ἡ, [seg.] *estensione eguale; compenetrazione*, Crisipp. (Stob.;) Fil. 1, 433; Naz.

ἀντι-παρεκτείνω, *schiero* o *stendo parallelamente*, τῷ τείχει τὸ ἱππικόν, *la cavalleria lungo il muro*, Ios. Bi. 3, 7, 24: p. *in direzione opposta*, Iambl. — *b)* p. *sono compenetrato*, Crisipp.; e attv. me. si. id.

ἀντι-παρεξάγω, *fo uscire; conduco contro*, τὴν δύναμιν, τὸ κέρας, τὸν ἵππον, *le schiere*, ecc., *contro il nemico*, Plut.; intr. ma sott. στρατόν, ecc. *marcio contro*, dat. Dem. 239; Arr. — tras. *sostengo una discussione contro*, dat. Sest. — *b) marcio parallelamente con*, dat. Plut. Aemil. 30: *c) paragono*, ἑαυτόν, *se stesso*, πρός τινα, *con gno.* id. M. 470: *d) cito contro* Gal. — *e) tratto da nemico*, acc. Ios. Ai. 18, 8, 1: **-παρεξάγωγή**, ῆς, ἡ, *mezzi di attacco in una discussione*, Sest.

ἀντι-παρέξειμι, — **ἀντιπάρειμι**, Plut. M. 195; Ios.; **-παρεξέρχομαι**, me. si. Di. C. 47, 46: **-παρεξετάζω**, *paragono; comparo; esamino parallelamente*, D. Al. 3, 11: **-παρέρχομαι**, *passo oltre* (*senza dare attenzione*), NT. — *b) vengo in soccorso*, Set.

ἀντι-παρέχω, *do, fornisco dalla mia parte* o *in cambio*, Tuc. 6, 21: *sono alla mia volta causa di*, acc. Dem. 555. — M — attv. Sen. Hier. 7, 12.

ἀντι-παρηγορέω, *consolo alla mia volta; cerco di confortare*, Ios.; Plut. M. 118.

ἀντι-παρήκω, *mi stendo* o *avanzo contro* o *parallelamente*; dat. Arst.; Str.; *giro; attornio*, Paus. 6, 10, 6.

ἀντι-παριππεύω, *mi avanzo con la cavalleria sul fianco del nemico*, Arr. An. 5, 16, 3; 5, 17, 1: **-παρίστα-μαι**, *corrispondo a*, Tol.; **-παριστάω**, [παρίστημι] *metto in opposizione*, Moschn.

ἀντι-παροδεύω, *mi avanzo parallelamente contro*, dat.; ἀλλήλοις, *l'uno di fronte all'altro*, App. Pun. 107: **-παρονομάζομαι**, *sono opposto nell'espressione* Iambl.

ἀντι-παρρησιάζομαι, *parlo francamente alla mia volta*, Plut. M. 72.

ἀντι-παρῳδέω, *parodio; fo una parodia alla mia volta*, Str. 394.

ἀντι-παρωνυμέομαι, *prendo, ho una denominazione opposta*, e sost. **-ωνυμία**, ας, ἡ, Iambl. Nic. 15, 23, ecc.; agg. **-ώνυμος**, ον, *che prende, ha...*; t. aritm. Nicom. Ar. 110.

Ἀντίπας, α, ὁ, *Antipa*, u. NT.; Ios.

ἀντι-πάσχω, f. **-πείσομαι**, a. **ἀντέπαθον**, *provo, sperimento, ricevo in cambio* o *alla mia volta, bene* o *male*, Att.: assol. **-πάσχειν**, *soffrire da parte nostra*, An. 2, 5, 17: δρῶν ἀντιπάσχω χρηστά, *ricevo bene per bene*, Sof. Ph. 584; κακά, Antif. 4, 2, 3, κακῶς ἁ. Arst. *ricevere male per bene;* μεῖζόν τι ἁ. *soffrir qsa. di più dalla sua parte*, Tuc. 6, 35. ἀντί τινος, 3, 61: τὸ ἀντιπεπονθός, *reciprocità*, Arst.; τὰ ἀντιπεπονθότα, t. gra. *verbi riflessivi*, Di. L. 7, 64: *b) ho natura, qualità, affezioni, inclinazioni contrarie*, Tfr.; Pol. 34, 9, 5: *rimedio a*, dat. Diosc. 3, 70: *sono nella medesima proporzione*, Arst.; *sono reciprocamente proporzionale*, Eucl.

ἀντι-πάταγέω, *fo strepito alla mia volta*, Tuc. 3, 22; Plut.

Ἀντί-πατρος, ου, ὁ, *Antipatro*, generale d'Alessandro, Dem. 362: al.[1] Er.; Dem. — patr. **-ίδης**, ου, ὁ, *Antipatride*, Plut.; fm. **-πάτρα**, ας, ἡ, *Antipatra*, Ant.; l.; **-πατρίς**, ίδος, ἡ, *antipatride*, vaso, l.

ἀντι-πείθω, *persuado in contrario*, Cris.

ἀντι-πελαργέω, [πελαργός, cicogna] *mostro sollecitudine, pratico amorevolezza, pietà figliale in ricambio* o *invece*, come dicesi fare la cicogna coi vecchi genitori, Iambl.; Aristen.; sost. **-πελάργωσις**, e **-ργησις**, εως, ἡ, e **-γία**, ας, ἡ, Com.; Ec.; Scl. Sof.

ἀντι-πέμπω, *rimando in messaggio la risposta*, Er. 2, 114; 3, 68; 6, 4: *il suono*, (*l'eco*) Arr. An. 6, 3, 3: *mando*

alla mia volta o *in ricambio*, ATT.; πρέσβεις, SEN. Hell. 4, 8, 13; οἰκούρια, SOF. Tr. 542: *b) mando invece*, TUC. 8, 54: *c) mando* (schiere) *contro*, dat. 6, 99: -πεμψις, εως, ἡ, *ripercussione; eco*, ARR. An. 6, 3, 3.

ἀντι-πενθής, ές, [πένθος] *che causa dolore alla sua volta*, o *in cambio; a compenso del dolore*, ESCHL. Eum. 782, 812.

ἀντιπεπονθότς, τό, v. ἀντιπάσχω, ARST.; **ἀντιπεπόνθησις, εως, ἡ**, t. aritm. *correlazione* o *rapporto inverso*, NICOM. 75: avv. **-πεπονθότως**, *in cambio; inversamente; reciprocamente*, ID. 52; ARCHIM.

ἀντιπέρᾱ, avv. = ἀντιπέραν, POL. 1, 17, 4: con gen. NT.

ἀντι-περαίνομαι, *compio, fo a vicenda*, ANT. 12, 238.

ἀντι-πέραιος, ον, *posto di fronte, dirimpetto; dal lato di fronte;* τὰ ἀ. *la sponda opposta; la costa di fronte*, IL. 2, 635. — NB. fm. -αιά, AP. R.; DI. PER. 962: **-πέρᾱν**, ion. **-ρην**, avv. [πέραν] *dall'altro lato; di fronte; dirimpetto;* ἡ ἀ. ἤπειρος, *il continente opposto*, SEN. Hell. 6, 2, 9; **-ρην Ὄρνιθος**, *di fronte al Cigno*, ARAT. 273: **-πέρας**, me. si. TUC. 1, 100: *b)* prep. gen. ID. 2, 66; SEN.; εἰς τὸ ἀ. *verso la parte opposta*, Cyn. 9, 3: **-πέρηθεν**, *dall'altro lato*, moto da luogo, AP. R. 1, 613.

ἀντι-περιάγω, *volgo, dirigo circolarmente, contro*, ARST.; detto pure dei *corvi* delle navi rom. POL. 1, 22, 8: **-περιάγωγή, ῆς, ἡ**, *movimento circolare in senso contrario; rivoluzione contraria*, TOL.

ἀντι-περιβάλλω, *avvolgo in senso contrario*, IPP. 759: *abbraccio alla mia volta*, A. TAZ. 5, 8: *attornio*, ἀντιπεριβεβλημένος θανάτῳ, *mortifero*, SET. Sir. 23, 15.

ἀντι-περίειμι, *ritorno; fo un ciclo*, ARET.

ἀντι-περιέλκω, *tiro girando dal lato opposto*, SEST.

ἀντι-περιηχέω, *risuono d'ognintorno*, PLUT. M. 502.

ἀντι-περιίστημι, f. **-περιστήσω**, *stringo, premo, comprimo intorno, circolarmente*, ARST.; ecc. — *metto intorno*, τινι φόβους καὶ κινδύνους, *involgere qno. nel terrore e nei pericoli*, POL. 4, 50, 1: *b)* intr.; a 3, pf. e pass. *circondo; sono compreso, spinto dentro*, ARST.; TEU. Cp. 6, 7, 8: *mi muto in una sostanza contraria*, ARST.; *muto posto*, PLUT. M. 915: *sono opposto*, IAMBL.

ἀντι-περιλαμβάνω, *abbraccio alla mia volta*, SEN. Conv. 9, 4.

ἀντι-περιπίπτω, *cado contro*, dat.; πέτραις, CLEM.; **-περιπλέω**, *navigo attorno in senso contrario*, STR. 5: **-περιποιέομαι**, *indico azione reciproca*, GRA.; **-περίσπασμα, τος, τό**, [-σπάω] *diversione*, t. mil. POL. 3, 106, 6; **-περισπασμός, οῦ, ὁ**, me. si. DIOD. 14, 49: **-περισπάω**, *tiro in senso contrario*, ARST.; DIOD. 3, 37: *fo una diversione*, t. mil. POL. 1, 26, 1; 2, 24, 8; IOS.; *distraggo; diverto*, ἑαυτόν, IAMBL.

ἀντιπερίστασις, εως, ἡ, [-περιίστημι] *compressione attorno*, ARST. — *b) sostituzione di due sostanze tra loro; rivoluzione; reazione; scambio*, ARST.; *vicissitudine; alternazione*, NICOM. Ar. 76.

ἀντι-περιστροφή, ῆς, ἡ, [περιστρέφω] *conversione* o *evoluzione in senso contrario*, PLUT. M. 901: **-περιφορά, ᾶς, ἡ**, *giro in senso contrario; rivoluzione opposta*, PROCL.; **-περιχωρέω**, *avvolgo; attornio oppositamente*, PLUT. Ages. 39: **-περιψύχω**, *rinfresco* o *raffreddo in cambio, alla mia volta*, PLUT. M. 691: **-περιωθέω**, *comprimo, risospingo d'ognintorno, contro*, PLUT. M. 1005: sost. **-περίωσις, εως, ἡ**, IB.

ἀντι-πέσσω, att. **-έττω**, *concuoco, digerisco completamente*, a. p. cong. **-πεφθῶ**, ARST. Probl. 5, 80.

ἀντί-πετρος, ον, *simile ad una rupe; roccioso*, ovv. *opposto alla roccia*, SOF. Oc. 192: *b) sostituito da una pietra*, TEOC.

ἀντι-πηξ, ηγος, ἡ, sor. di *cuna* o *cesto* per bambini, EU. Ion. 19.

ἀντι-πηρόομαι, *sono accecato in vendetta*, FIL. 2, 332.

ἀντι-πίπτω, f. **-πεσοῦμαι**, a. **-έπεσον**, *cado sopra* o *contro*, qu. *piombo sul nemico*, POL. 3, 19, 5; 4, 44, 9: *b) incontro un ostacolo*, ARST. — *c) resisto*, ID.; NT. — *differisco; contraddico*, PLUT. Thes. 28: **ἀντιπῖπτον**, *obbiezione*, FILOD. — *d) ſono contrario, sfavorevole*, circostanze, POL. 16, 2, 1. — *2) cado in una direzione opposta*, STR. 76.

ἀντι-πιστεύω, *credo, mi fido alla mia volta*, CARIT. 2, 11.

ἀντι-πλάδη, ης, ἡ, *intonaco*, I. (4 a.)

ἀντι-πλάσσω, *foggio in senso contrario; sformo*, CLEM.; **ἀντίπλαστος, ον**, *foggiato* o *formato su modello*, qu. *simile*, SOF. fr. 268.

ἀντι-πλέκω, *piego in senso contrario; ritorco; intreccio*, GAL.; SOR.

ἀντι-πλεονεκτέω, *ho eguale precedenza* o *privilegio*, SIMPL.; sost. **-πλεονέκτησις, ἡ**, ID.

ἀντί-πλευρος, ον, [πλευρά] *dal lato opposto; parallelo*, SOF. fr. 19; ELIOD. 10, 29.

ἀντι-πλέω, *navigo contro*, TUC. 1, 50, 54: *navigo contro vento*, PS. FOC.

ἀντιπλήκτης, ου, ὁ, [-πλήσσω] *che rende colpo per colpo*, BAS.

ἀντι-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [›] *battuto dai flutti*, SOF. Ant. 592: **-πλῆξις, εως, ἡ**, *il battere alla sua volta; ripercussione*, EC.

ἀντι-πληρόω, *riempio; colmo i vuoti di*, CYR. 2, 2, 28: *b) armo contro* o *alla mia volta*, navi, TUC. 7, 22, 89; 8, 17; SEN. Hell. 4, 8, 11. — M. *riempo alla mia volta*, ARIST.; **-πλήσσω**, *batto, percuoto alla mia volta; ripercuoto*, ARST.

ἀντι-πλοια, ας, ἡ, [-πλέω] *navigazione contro corrente* o *vento*. POL. 6, 10, 7.

ἀντι-πνευσις, εως, ἡ, *soffio contrario; corrente opposta*, ORIB.; **-πνέω**, a. ἀντέπνευσα, *soffio in senso contrario, contro*, ARST.; impers. **-πνεῖ**, *il vento è contrario*, ID. — *b) soffio; sono contrario, avverso, opposto*, dat. FIL. 1, 593; POL. 26, 5, 9; DIOD. 1, 38; LUC. 66, 7: trss. POL. 25, 3, 9; LUC. 41, 7: *c)* acc. πνεῦμα ἀ. PLUT. M. 309: **-πνοια, ας, ἡ**, *vento in contrasto* con un altro, τῷ βορέᾳ, TER. Vent. 28: *vento contrario*, ARST.; Fil. 1, 352: **-πνους, ουν**, contr. **-ους, ουν**, *causato da un vento contrario*, ESCHL. Ag. 148: *che soffia oppositamente*, ID. Pr. 1087.

ἀντι-ποθέω, *desidero in cambio* o *scambievolmente*, SEN. Mem. 2, 6, 28; NAZ.

ἀντι-ποιέω, *fo alla mia volta* o *in ricambio*, ἅπερ πάσχοις, ταῦτα καὶ ἀντιποιεῖν, *quel che hai ricevuto, renderlo in cambio*, PL. Crit. 50; ἀγαθὰ ἀ. τινά, *rendere bene per bene a qno.* SEN. Oec. 5, 12, κακῶς πάσχων ἀ... *male per male*, AN. 3, 3, 7, 12. — M. *fo valere i miei diritti su; reclamo; mi sforzo per; contendo il possesso; pretendo; mi arrogo*, gen. TUC. 4, 122; ISOC. 1, 117; PL. Phil. 23, Men. 90; DEM. 145; τινί τινος e τινι περί τινος, *contendere a qno. qsa.* ἀρχῆς, *regno*, AN. 2, 1, 11, περὶ ἀνδραγαθίας, *con qno. per il valore*, 3, 2, 11: inf. ἀ. ἐπίστασθαί τι, *pretendere di sapere qsa.* PL. Men. 91: *contendo; sono nemico*, ARST. — *tengo saldo; occupo*, POL. 2, 9, 5: **-ποίησις, εως, ἡ**, *pratica, esercizio di*, SEST. — *rivendicazione; pretesa*, D. AL. 11, 30; IOS. Ai. 4, 6, 12.

ἀντι-ποιμαίνω, *sono pastore in rivalità con un altro*, NAZ.

ἀντί-ποινα, τά, [ποινή] *contraccambio; paga; compenso; retribuzione*, tal. *gastigo; vendetta*, ESCHL. Eum. 268, Pers. 476; SOF. Ph. 316, τῆς θυγατρὸς ἀ. λαμβάνειν,

vendicar la morte della figlia, Sof. El. 592: -ποινος, ον, *per ricompensa*, Lic. 291; *in sostituzione*, 1201.

ἀντι-πολεμέω, *fo guerra contro*, ἀντεπολέμησαν, Tuc. 3, 39; dat. Cyr. 7, 2, 24; Pl. Criti. 112; acc. Set.; -πολέμιος, ον, *che è in guerra contro; nemico*, Tuc. 3, 90; v. l. -πόλεμος, ον, me. si. Er. 4, 134, 140; 7, 236; 8, 68.

ἀντι-πολίζω, *mi fabbrico quasi una città forte*; ἑαυτόν, Ios. Bi. 5, 2, 4.

ἀντι-πολιορκέω, *assedio alla mia volta*, Tuc. 7, 28; Ios.; Plut. Marc. 7: p. Ios. Bi. 3, 7, 19.

ἀντί-πολις, εως, ἡ, *città rivale*, dat. Str. 169; Diod. 11, 81: Ἀντ. ἡ, *Antipoli*, ora *Antibo*, c. gall. Str.; Tol.; Pol. 33, 4, 2.

ἀντι-πολιτεία, ας, ἡ, *sistema politico contrario*, Pol. 20, 5, 5: *b*) pl. *partito contrario*, 11, 25, 5: -πολιτεύομαι, *sono d'un partito politico contrario*, Arst.; Din. 1, 97; τινι, *osteggio la politica di*, Plut. Them. 19.

ἀντι-πονέομαι, *lavoro dalla mia parte*, App. Civ. 5, 33.

ἀντί-πονον, ου, τό, [πόνος] *compenso; salario*, Iambl.

ἀντιπορεία, ας, ἡ, [-πορεύομαι] *marcia contro*, El. Tact.; Aslepiod. 10, 2.

ἀντι-πορεῖν, a. 2, part. -ών, *do dalla mia parte*, Ant. 16, 341.

ἀντι-πορεύομαι, *muovo, vado pure o contro*, Sen. Hell. 7, 3, 5: *b*) *resisto*, Ec.

ἀντι-πορθέω, *devasto alla mia volta o in cambio*, Eu. Tr. 859; Lic. 1398.

ἀντί-πορθμος, ον, *situato nella parte opposta dello stretto*, Eu. Ion. 1585; *nelle parti opposte*, id.; con dat. Str. 379.

ἀντι-πορνόβοσκος, ου, ὁ, *rivale in dissolutezza; antipornobosco*, com. di Diossippo.

ἀντί-πορος, ον, *situato nella riva opposta dello stretto; sulla riva o costa opposta*, Tr. — *b*) *di fronte; dirimpetto*, Eu. Ia. 1494; An. 4, 2, 18.

ἀντιποτίζω, *do da bere in cambio*, Ec.

ἀντί-πους, ποδος, *antipode; coi piedi opposti a*, Pl. Tim. 63; Arst.; Plut. M. 869; Luc.; ἀντίποδες, Str. 15.

Ἄντιππος, ου, ὁ, *Antippo*, u. Tuc. 5, 24.

ἀντιπρακτικός, ή, όν, [-πράσσω] *che opera contro; avversario*, M. Ant. 2, 1: -πράκτωρ, Β.

ἀντίπραξις, εως, ἡ, [-] *opposizione; resistenza*, Pol. 6, 17, 8; D. Al. 11, 53; Plut.

ἀντι-πράσσω, att. -ττω, ion. -πρήσσω, *opero contro; mi oppongo; sono opposto a; avverso*, dat. Er. 1, 92; Sen. Hell. 2, 3, 14, Ath. 2, 17; Dem. 886; Arst.; πρός, acc. Arst. — M. Sen. Hier, 2, 17.

ἀντι-πρεσβεύομαι, *mando un'ambasciata alla mia volta o in cambio*, Tuc. 6, 75: attv. -πρεσβεύω, App. Mithr. 87.

ἀντι-προαίρεσις, εως, ἡ, *mutua preferenza*, anche con πρὸς ἀλλήλους, Arst.

ἀντι-προβάλλομαι, *propongo invece, in luogo, all'incontro*, Pl. Leg. 755; (attv. Gal.;) -προβολή, ῆς, ἡ, *proposta contraria; controproposta*, gen. 755, 756: -προεῖδον, a. 2, *ravvisare da lungi*, ἀλλήλους, Fil. 2, 544: -πρόειμι, *mi avanzo contro, verso*, dat. Tuc. 6, 66; App. Pun. 107; impf. -προΐειν, pl. -προΐεσαν e προΐσαν: -προθυμέομαι, *ho disposizioni ostili*, En. Tat. 11, 1: -προικα, avv. [προῖκα] *quasi pel nulla; a vil prezzo*, Sen. Ages. 1, 18: -προΐσχομαι, *tendo avanti; presento*, Tem. 357: -προκαλέομαι, *fo appello; provoco, appello alla mia volta o di ricambio*, Dem. 979; D. Al. 15, 8: -προκαταληπτέον, [-λαμβάνω] *bisogna precorrere invece o alla sua volta*, Arst.; -προπίνω, *fo brindisi a vicenda*, Ec.; tras. *fo, offro vicendevolmente*, At. 128, a. 3 ἀντιπρόπιθι, 669; ἀντιπρούπινον ἀλλήλοις τὸ αἷμα, *si propinavano scambievolmente...*, Ios. Bi. 5, 10, 4.

ἀντι-προσάγορεύω, *restituisco il saluto a; risaluto*, acc. Plut. Crass. 31: -προσμάομαι, *accumulo alla mia volta*, τὴν γῆν, *ricoprire... di terra*, Sen. Oec. 17, 13: -πρόσειμι, [εἶμι] *mi avanzo o marcio contro*, Cyr. 3, 3, 24: -προσεικτέον, a. 2; v. ἀντιπροσαγορεύω, Tpr. Char. 15: -προσελαύνω, *marcio contro*, Di. C. 46, 37: -προσενεγκεῖν, a. 2, v. ἀντιπροσφέρω: -προσερῶ, a. p. ἀντιπροσερρήθην, Sen. Mem. 3, 13, 1, v. ἀντιπροσαγορεύω: -προσέρχομαι, *mi avanzo incontro*, Di. C. 60, 6: -προσκάλέομαι, *cito; chiamo alla mia volta in tribunale*, Dem. 1153: -προσκύνέω, *adoro alla mia volta o in cambio*, Plut. M. 1117; Ec.; -προστίθημι, *aggiungo alla mia volta o in cambio*, Niss.; -προσφέρω, *porto, accosto, alla mia volta*, τί τινι, Sen. Conv. 5, 9: -προσφθέγγομαι, *volgo la parola alla mia volta*, Fil. 1, 36: -πρόσωπος, ον, *opposto; dirimpetto; di fronte; faccia a faccia*, Cyr. 7, 1, 25, Hipp. 3, 7, Hell. 6, 5, 26; Plut. — Avv. -ως, Arst.

ἀντι-πρότασις, εως, ἡ, [-προτείνω] *proposizione contraria*, Ermog.; -προτείνω, *tendo, offro, presento alla mia volta*, δεξιάν, Sen. Hell. 4, 1, 31. — M. *propongo alla mia volta*, Di. C. 48, 11: -προτίθημι, *espongo, metto innanzi alla mia volta*, Di. C. 65, 1: -προφέρω, *produco, allego, metto innanzi d'altra parte*, Ec.

ἀντί-πρῳρος, ον, [πρῷρα] *con la prua rivolta contro, verso, avanti*, Er., Tuc. 4, 8; 7, 34, 36; 8, 75; Sen. Hell. 6, 2, 28; ἀντίπρῳροι τοῖς βαρβάροις γενόμενοι, *i Greci messisi con le prue rivolte ai Persiani*, Er. 8, 11: tras. *che si avanza verso; che guarda di fronte; faccia a faccia*, Sof. Tr. 223; Sen. Hell. 7, 5, 23; κατ' ἀντίπρῳρα ναυστάθμων, *di fronte alla stazione navale*, Eu. Rhes. 136.

ἀντί-πτωμα, τος, τό, [-πίπτω] *passo falso; caduta; rovina*, Set.; *accidente; disgrazia*, Tol.; -πτωσις, εως, ἡ, *urto; opposizione; resistenza*, Ipp. 22: *b*) *antiptosi; uso d'un caso per un altro*, Prisc.; -πτωτικός, ή, όν, *usato per antiptosi o che riguarda l'antiptosi*, Rhet.

ἀντι-πύγος, ον, [πυγή] *che volge il didietro*, Arst.

ἀντι-πυκτεύω, *lotto contro*, Scl. Sof.

ἀντί-πυλος, ον, [πύλη] *con le porte di fronte tra loro*, ἀλλήλῃσι, Er. 2, 148.

ἀντι-πυνθάνομαι, *fo ricerca o interrogo alla mia volta*, Ec.

ἀντί-πυργος, ον, *simile a una torre*, Eu. Bacch. 1097; sost. ὁ ἀν. *armadio*, Lib.; -πυργόω, *fortifico di torri*, l'Areopago, *di fronte o in opposizione*, all'Acropoli, Eschl. Eum. 688.

ἀντι-πυρσεύω, *rendo il segnale del fuoco*, Pol. 8, 30, 3; 10, 46, 1.

ἀντι-ῥαπίζω, *percuoto alla mia volta; ripercuoto*, Cris.

ἀντι-ῥρέπω, *fo contrappeso; contrabbilancio*, Eschl. Ag. 574; τινί, Ipp. — tras. *oscillo; vacillo*, Fil. freq.; p. e. ὥσπερ ἐπὶ πλάστιγγος ἀντιῤῥέπων, *oscillando come sopra una bilancia*, 2, 170.

ἀντι-ῥρέω, *scorro contro*, Poll.

ἀντι-ῥρήγνυμι, *rompo di rimando*, Plut. M. 1005.

ἀντί-ῥρησις, εως, ἡ, *controversia; discussione; contesa*, Pol. 2, 7, 7; 18, 25, 7; Plut. — *contraddizione; confutazione*, Diod. 1, 38; Ios.; *replica*, Filod.; -ῥρητέον, vrb. *bisogna contraddire*, Pl. Rsp. 397: -ῥρητικός, ἡ, όν, *che contraddice, confuta; di controversia*, Sext.; Ec.

ἀντι-ῥρητορεύω, *declamo, parlo contro*, dat. M. Tir. 9, 3; Ios.

ἀντίῤῥινον, ου, τό, bot. *antirrino*, Tpr. Hp. 9, 19, 2.

ἀντίῤῥοια, ας, ἡ, [ἀντιῤῥέω] *corrente contraria*, Tpr. Vent. 53.

ἀντίρροος, οον, contr. **-ους, ουν,** [ῥ] *che scorre in direzione opposta,* STR. 492.

ἀντιρροπίη, ης, v. l. **-ρροπή, ἡ,** ion. [seg.] *contrappeso; equilibrio; simmetria,* IPP. 813; GAL.

ἀντίρροπος, ον, [ἀντιρρέπω] *che fa contrappeso; che contrabbilancia; equivalente,* gen. DEM. 12; τινι, SEN. Oec. 3, 15; πρός τι, PL. Def. 412; ἄγειν... λύπης ἀντίρροπον ἄχθος, *sopportare l'acerbità del dolore che fa contrappeso,* SOF. El. 120. — AVV. **-ως,** *con eguali forze,* ἀ. τοῖς ἐναντίοις πράττοντες οἱ Λακεδαιμόνιοι, *non essendo stati gli Spartani inferiori ai nemici,* SEN. Hell. 5, 1, 36.

ἀντι-σέβομαι, *onoro alla mia volta* o *in cambio,* PLUT. M. 1117.

ἀντι-σεμνύνομαι, *prendo sussiego alla mia volta,* ARST.

ἀντι-σηκόω, *fo contrappeso; ragguaglio; contrabbilancio; compenso,* gen. o dat. *qsa.* TR.; τινί τι, *qsa. con un'altra,* LUC. 80, 243: v. IPP. 389, 782: **-σήκωσις, εως,** ion. **ιος, ἡ,** *equilibrio; compenso,* ER. 4, 50: *equivalenza,* PLOT. 1, 4, 14: **-σήκωμα, τό,** P.

ἀντι-σημαίνω, *fo un segno contrario,* IOS. Ai. 19, 1, 10: *b) do prognostici contrari,* PAUS.

ἀντι-σήπομαι, *mi guasto, putrefaccio alla mia volta,* GAL.

Ἀντι-σθένης, ους, ὁ, *Antistene,* fil. cin. PLUT.; al.ᵗ ATT.; agg. **-σθένειος, α, ον,** ARST.; PLUT.; **-σθενισμός, οῦ, ὁ,** *vita secondo le dottrine d'A.* IUL. 187.

ἀντί-σιγμα, τό, *antisigma* o *sigma rovesciato,* segno convenzionale e critico, usato anche da PL.; DI. L. 3, 66.

ἀντι-σιωπάω, *taccio alla mia volta,* AR. Lys. 528.

ἀντι-σκευάζομαι, *arredo contrariamente,* SEN. Ages. 8, 6.

ἀντί-σκιος, ον, [σκιά] *che ha l'ombra contraria, in direzione opposta,* NONN.; IUL. 147; VEZ.

ἀντι-σκόροδον, ου, τό, *aglio ciprio,* PLIN.

ἀντι-σκοτέω, *fo ombra; oscuro; impedisco,* SEST.

ἀντι-σκώπτω, *motteggio, dileggio, berteggio alla mia volta* o *in cambio,* dat. PLUT.; p. DI. C. 66, 11.

ἀντι-σοφίζομαι, *uso intrighi, raggiri alla mia volta,* ARST.; FIL. I, 364: **-σοφίστευμα, τος, τό,** *intrigo, raggiro contro,* EC.; **-σοφιστεύω,** — **ἀντισοφίζομαι, NUMEN.**; **-σοφιστής, οῦ, ὁ,** *scaltro avversario,* LUC. 59, 16, 32, 43.

ἀντ-ισόω, *eguaglio; pareggio; metto sullo stesso piede,* TUC. 3, 11; IOS. Ai. 18, 3, 4.

ἀντίσπασις, εως, ion. **ιος, ἡ,** [-σπάω] *rivulsione,* IPP. 47, 361: **-σπασμα, τος, τό,** *diversione; ostacolo,* POL. 2, 18, 3; IOS.; DIOD.; **-σπασμός, οῦ, ὁ,** *stiramento; convulsione,* AR. Lys. 967: *b) flusso e riflusso,* CRATET.; vrb. **-σπαστίον,** IPP.; GAL.; **-σπαστικός, ἡ, όν,** *retrattile,* ARST. — *b) rivulsivo,* GAL.; *antispastico,* t. metr. EFEST. — AVV. **-ῶς,** *per rivulsione,* t. med. P. EG.; **-σπαστος, ον,** *tirato in senso contrario,* ORF. H. 21: *b) spasmodico; convulsivo,* SOF. Tr. 770: *c) che va indietro,* ANT. 11, 317: *d) cantato su due accordi,* voce d'uomo e di fanciullo, AT. 635: *e)* οἱ ἀ. *puleggie,* che erano nella parte anteriore dell'ariete, macchina di guerra, AT. MAT. 5: *f) antispasto,* s. πούς, piede metr. a misura inversa; giambo e trocheo, ∪ – – ∪, DRAC.; EFEST.; A. QUINT. 1, 22: **-σπάω,** a. **-έσπασα, -σάμην,** p. **-εσπάσθην,** *tiro in senso contrario; respingo; devio; ritraggo,* ATT.; *attiro a me,* SEN. Cyn. 5, 1: *stacco,* gen. AP. R. 2, 598. — M. *tiro a me; attiro,* acc. POL. 23, 10, 14.

ἀντι-σπεύδω, *resisto; mi oppongo vivamente a,* πρός e acc. ANTIF. 1, 7; dat. DI. C. 59, 13.

ἀντι-σπόδιον, ου, τό, [σποδός] *antispodio,* cenere di vegetali in sostituzione delle ceneri o scorie metallifere (zinco) adoprate per pulire, GAL.; e **-σποδον, ου, τό,** DIOSC. 1, 109.

ἀντι-σπουδάζω, — ἀντισπεύδω, DI. C. 40, 55: **-σπουδία, ας, ἡ,** *il darsi premura contro; sforzo contrario,* ENOM.

Ἄντισσα, ης, ἡ, *Antissa,* c. lesb. SCL. IL.; TUC. 3, 18, 28: agg. **-σαῖος, α, ον,** TUC.

ἀντι-στᾰδιαῖος, α, ον, *lunghissimo; enorme,* SCL. OD.

ἀντισταθμάω, -μίζω, -μησις, ἡ, — ἀντισηκόω, ecc. SIMM. ecc.

ἀντί-σταθμος, ον, *di peso eguale, che contrappesa, contrabbilancia,* PL. Soph. 229; DIOD. 5, 29; *che fa contrappeso; equivalente a,* gen. SOF. El. 571.

ἀντι-στάζω, *formo un partito contrario; rivaleggio; garreggio con,* dat. AN. 1, 1, 27; CYR. 7, 4, 3: **-στάσιαστής, οῦ, ὁ,** — ἀντιστασιώτης, IOS. Bi. 1, 4, 6; DI. C. 73, 4: **-στάσιος, ον,** *d'egual peso; che fa contrappeso,* M. TIR. 39, 1; 4, 1: **-στάσις, εως, ἡ,** [ἀνθίστημι] *il levarsi contro,* qu. *controrivoluzione,* στάσις, *rivolta,* PL. Rsp. 560: *resistenza; opposizione,* ARST.; PLUT. — t. ret. *ravvicinamento; replica; comparazione; compenso,* RHET.; **-στασιώδης, ες,** *che fa opposizione; sedizioso,* EC.; **-στασιώτης, ου, ὁ,** *che è di partito contrario, della fazione opposta; avversario politico,* ER. 1, 92; 4, 164; AN. 1, 1, 10, Hell. 7, 1, 43.

ἀντιστᾰτέω, [seg.] *resisto; mi oppongo a,* ER. 3, 52; dat. PL. Gorg. 513; πρός τι, PLUT. M. 802: **-στάτης, ου, ὁ,** [ἀνθίστημι] *avversario; nemico; oppositore,* ESCHL. Theb. 519; PLUT. M. 1084: *b) sostegno,* ERON.; **-στᾰτικός, ἡ, όν,** *oppositivo; resistente,* EC. — *atto a un ravvicinamento, ad una difesa* o *replica,* ERMOG. — AVV. **ῶς,** *in maniera ostile,* EC.; **-στατος, ον,** — prec. NAZ.

ἀντι-στέλλω, *metto in opposizione; preoccupo; distinguo; differisco, da,* gen. EC.

ἀντί-στερνον, τό, *antisterno; parte della spina opposta al petto,* SOR.; RUF.

ἀντίστημι, ion. — ἀνθίστημι.

ἀντιστήριγμα, τος, τό, [-στηρίζω] *appoggio; puntello; sostegno,* IPP.; GAL.; SEX.: **-στηριγμός, οῦ, ὁ,** *resistenza,* D. AL.; **-στηρίζω,** *sostengo; resisto; stringo; tengo saldo,* IPP.; ARST. — *appoggio; sottopongo,* e M. *mi appoggio; confido,* SET.

ἀντι-στίλβω, *risplendo alla mia volta; rifletto splendore,* EC.

Ἀντίστιος, ου, ὁ, *Antistio,* u. rom.; **Ἀντιστία, ἡ,** dn. PLUT.

ἀντιστοιχέω, [-στοιχος] *mi metto sopra una linea parallela* o *corrispondente; sto schierato...,* AN. 5, 4, 12, CONV. 2, 20: **-στοιχία, ας, ἡ,** *corrispondenza; contrapposizione; disposizione simmetrica,* ARST.; PLUT. — *b)* t. gra. *mutazione* o *corrispondenza di suono* o *di lettere,* AT. 501: **-στοιχος, ον,** [στοῖχος] *posto su linee corrispondenti* o *simmetriche,* ARST. — *b) corrispondente,* DISC. — *simile,* σκιᾷ, *ad ombra,* EU. Andr. 745.

ἀντίστομος, ον, — ἀμφίστομος, ARR.; EM. — AVV. **-ως,** ASCLEPIOD.

ἀντι-στρᾰτεύω, *fo una spedizione contro; muovo, fo guerra,* DIOD. 22, 15. — M. CYR. 8, 8, 26; NT.

ἀντι-στρᾰτηγέω, *comando l'armata nemica, comando una spedizione contro; muovo guerra,* ARR.; D. AL. 11, 37: **-στρᾰτήγημα, τος, τό,** *manovra ostile* o *stratagemma,* ERON.; e **-στρᾰτήγησις, εως, ἡ,** ONES.

ἀντι-στρᾰτηγος, ου, ὁ, *generale dell'armata nemica,* TUC. 7, 86; D. AL. 6, 5: *b)* a Roma, *comandante propretore,* DI. C. 41, 43; *proconsole,* POL. 28, 3, 1; *luogotenente; legatus pro pruetore,* 3, 106, 2; 15, 4, 1; I.; PLUT

ἀντι-στρᾰτιώτης, ου, ὁ, *soldato nemico; nemico; avversario,* IOS.; GAL.; LIB.

ἀντι-στρᾰτοπεδεία, ας, ἡ, POL. 3, 101, 8; e -στρατοπέδευσις, εως, ἡ, *accampamento di fronte al nemico*, DI. C. 78, 26: -στρατοπεδεύω, ISOC. 132; POL. 1, 74, 13 e M. ER. 1, 76; TUC. 1, 30; 4, 124; SEN. Hell. 7, 4, 13, AN. 7, 7, 33, *metto il campo, mi accampo, sto accampato contro* o *di fronte*, assol. o τινί.

ἀντιστρεπτέος, α, ον, vrb. d' ἀντιστρέφω, ARST.

ἀντίστρεπτον, ου, τό, *macchina di guerra, girevole in più direzioni*, DIOD. 20, 91.

ἀντι-στρέφω, f. -στρέψω, pf. ἀντέστροφα, p. ἀντέστραμμαι, a. p. ἀντεστράφην, inf. ἀντιστραφῆναι, *rivolgo in direzione opposta, in senso contrario; inverto; travolgo*, ἀντέστροφέν σου τὸν βίον τὰ βιβλία, *i libri hanno travolta la tua vita*, AT. 671: p. ἀντεστραμμένοι δύο, *due rivolti tra loro con le spalle*, APD. POL.; qu. *mi rivolgo*, ARSTN.; *mi volgo contro; sono opposto*, ARST.; POL. 6, 32, 6· *b) ritorco un argomento*, τοὺς λόγους, ARST. — **2)** intr. *muto direzione*, SEN. Ages. 1, 16: *b)* attv. e p.; t. log. *trasporsi*, di due proposizioni o di due termini che *si convertono* o *sono convertibili*, ARST.; assol. ἀντιστρέφει, *i due termini sono convertibili*, ARST. — *c)* μοχλὸς ἀντεστραμμένος, *leva a movimento rovescio*, FIL. B. — *d)* t. metr. ἀντιστρέφοντα μέτρα, *odi con strofe e antistrofi*, A. QUINT. — ADV. ἀντεστραμμένως, *inversamente; reciprocamente; oppostamente; contrariamente*, ARST.

ἀντιστροφή, ῆς, ἡ, [prec.] t. gra. *inversione*, GRA.— *b) rivolgimento, reciprocazione, conversione, inversione, dei termini d'una proposizione*, ARST., κατὰ τὴν ἀ. *in ragione inversa*, ID. — *c) il ritorcere un argomento*, ARST.; RHET. — fig. gra. lt. *conversio, conversione; il terminare più membri con la stessa parola*, ERMOG. 176: *d) antistrofe*, parte del canto che il coro eseguiva in corrispondenza alla strofa, D. AL. ecc.

ἀντιστροφικά, ῶν, τά, *canti corali composti di strofe e antistrofi*, nei drammi, GRA.

ἀντίστροφος, ον, [ᾰ] *rivolto di faccia; che fa riscontro; opposto; coordinato a; corrispondente; correlativo*, dat. gen. ATT. e πρός e acc. LUC. — *b) che si può ritorcere*, D. AL. — *c)* ἡ ἀντίστροφος, = ἀντιστροφή, ARST.; D. AL.; *inversione*, GRA. — ADV. -ως, *in opposizione; in giusta corrispondenza; contrariamente a; oppostamente*, dat. PL. Rsp. 539; gen. LUC.; FILOD. ecc.; *reciprocamente*, M. TIR. 34, 4.

ἀντι-σύγκλητος, ου, ἡ, *anti-senato*, PLUT. Mar. 35, Syll. 8.

ἀντι-συγκρίνω, *comparo; raffronto*, NICOM.; CARIT. 6, 1.

ἀντι-συζυγία, ας, ἡ, *combinazione di opposti*, EC.

ἀντι-συλλογίζομαι, *fo un ragionamento contrario; rispondo per sillogismi*, ARST.

ἀντι-συμβουλεύω, *do consiglio diverso*, STOB.

ἀντι-συμμᾰχέω, *aiuto alla mia volta*, p. LGN. 17, 1.

ἀντι-συμποσιάζω, *fo* o *scrivo un convito emulando Platone*, dat. LUC. 34, 1.

ἀντι-συνᾰλείφω, *ungo scambievolmente di olio*, nel bagno o nel ginnasio, FILOD.

ἀντι-συναντάω, *mi scontro faccia a faccia*, ANT. 12, 227.

ἀντι-σύναξις, εως, ἡ, *congregazione scismatica*, EC.

ἀντισυνάπτω, *m'incontro in opposte parti*, GAL.

ἀντι-σφαιρίζω, f. -ιῶ, *giuoco alla palla con altri*, SEN. Lac. 9, 5.

ἀντι-σφάττω, a. p. ἀντεσφάγην, *uccido alla mia volta o per rappresaglia*, DI. C. 45, 47.

ἀντι-σφήν, ῆνος, ὁ, *contro-conio*, FIL. B. 67.

ἀντι-σφίγγω, *pongo ostacolo con la tensione*, IPP. 781.

ἀντι-σφρᾰγισμα, τος, τό, *copia munita di sigillo*, I. (1 a.).

ἀντι-σχηματίζω, *uso alla mia volta una figura* (rettorica) D. AL.; sost. -σχημᾰτισμός, οῦ, ὁ, ID.

ἀντ-ισχῡρίζομαι, *sostengo tenacemente l'opinione contraria*, TUC. 3, 44; πρός τι, PLUT. M. 535.

ἀντ-ίσχῡρος, ον, *che prevale contro*, ARTEM.

ἀντ-ισχύω, *respingo con la forza; resisto a*, gen. SET.; DI. C. 48, 11; I.

ἀντισχεῖν, -σχών, -οῦσα, a. 2 d' ἀντέχω.

ἀντι-σῴζω, *salvo alla mia volta* o *in ricambio*, ANON. (SUID.); **ἀντ-ίσωσις**, ἡ, *uguagliamento*, IAMBL.

ἀντίταγμα, τος, τό, [-τάσσω] *forza schierata contro, opposta*, DIOD. 11, 67; 17, 108; 19, 5; PLUT.

ἀντιτακτέον, vrb. d' ἀντιτάσσω.

ἀντι-τακτικός, ἡ, όν, [ᾰ] *atto a resistere; opposto*, PLUT. — ADV. -ῶς, *in opposizione*, NISS.; sost. -τάκτης, ου, ὁ, *Antitatte*, sor. di eret. ID.; -τακτος, ον, *contrario; opposto*, IEROCL.

ἀντι-τᾰλαντεύω, = ἀντισηκόω, ANT. 16, 221: -τάλαντον, ου, τό, *contrappeso; equivalente*, NAZ.; -ταλάντωσις, ἡ, *equilibrio*, RHET. 1, 466.

ἀντι-τᾰμίας, ου, ὁ, *pro-questore*, a Roma, DI. C. 41, 43; I.

ἀντί-ταξις, εως, ἡ, *schieramento contro*, ἡ σφετέρα ἀ. τῶν τριήρων, *le loro triremi schierate in battaglia*, TUC. 7, 17; -ταξιν ποιεῖσθαι, 5, 8: gener. *resistenza; opposizione*, D. AL. 10,57; PLUT. M. 663.

ἀντι-τάράττω, *sconvolgo, turbo, per astio*, M. TIR. 14, 7.

ἀντίτᾰσις, εως, ἡ, [-τείνω] *tensione contro*, IPP. 836: *resistenza; opposizione*, πᾶσαν ἀντίτασιν ἀντιτείνειν, PL. Leg. 781.

ἀντι-τάσσω, att. -ττω, f. -τάξω, -τάξομαι, a. ἀντέταξα, -ξάμην, pf. p. ἀντιτέταγμαι, -μένος, a. ἀντετάχθην, *schiero contro; oppongo*, τινά τινι, *qno. a qno.* e τί τινι, *qsa. a*, ER.; ATT.; τι πρός, acc. ID.; τὸν νόμον πρὸς ἀναίδειαν, *la legge all'impudenza*, ESCHN. 3, 16. — M. *oppongo*, τί τινι, *qsa. a qsa.* TUC. 2, 87; 3, 56: M e p. *mi schiero contro; sono schierato contro; mi oppongo; vado* o *mi fo contro; resisto*, τινι, e πρός τινα, *a qno. a qsa.* ER.; ATT.; κατά τινα, SEN. Hell. 4, 2, 18.

ἀντι-ταφρεύω, *oppongo una contro-trincera*, FIL. B. 53.

ἀντι-τείνω, f. -τενῶ, *tendo, traggo in senso contrario; reagisco*, PL. Rsp. 604; ARST. — *tiro fortemente*, τὰς ἡνίας, *le briglie*, PLUT. M. 13. — **2)** intr. *opero, agisco contro; mi contrappongo; sto saldo; resisto*, ER.; ATT.; τινί, ER.; ATT.; PD.; πρός τι, PL. Phaedr. 256: *b) mi stendo dinanzi, di fronte*, di reg. ecc. PLUT. Them. 8.

ἀντι-τειχίζω, *oppongo un muro, una fortificazione; fortifico invece; munisco*, IOS. Bi. 5, 8, 2, Ai. 14, 16, 2: tras. FIL. 1, 426: -τείχισμα, τος, τό, [prec.] *riparo, baluardo elevato contro*; « controfortificazione », TUC. 2, 77; AT. 602.

ἀντι-τέμνω, *taglio contro*, i. e. *recido erbe* o *piante* (φάρμακα) *per rimedio* o *antidoto*, EU. Alc. 672, a. 2 ἀντιτεμών.

ἀντι-τέρπω, *rallegro, diletto alla mia volta* o *in ricambio*, PLUT. M. 334.

ἀντιτεταγμένως, [-τάσσω] *in opposizione*, PLOT. 5, 3, 15.

ἀντί-τευχος, ου, ὁ, [τυγχάνω] *getto di dadi contro un avversario*, EUB. Kυβ. 2.

ἀντι-τεύχω, *fabbrico, fo contro*, ANTIM.

ἀντι-τεχνάζω, D. AL.; e M. IOS. Ai. 1, 19, 8; -τεχνάομαι, *oppongo astuzia ad astuzia; macchino, escogito*,

uso contro, ER. 5, 70; PLUT. Sert. 18; τινί, M. TIR. 32, 9; πρός τι, IOS. Ai. 14, 16, 2: -τέχνησις, εως, ἡ, *arte; artifizi, astuzie scambievoli; emulazione; rivalità*, TUC. 7, 70; D. AL. 14, 10: -τεχνία, ας, ἡ, me. si. NAZ.; GAL.; -τεχνίτης, ου, ὁ, *emulo; competitore*, GAL.; -τεχνος, ον, [τέχνη] *rivale; competitore; emulo, in una professione, arte*, ecc. AR.; PL. Rsp. 493; dat. Phaed. 60, Leg. 817; gen. LUC. 32, 43.

ἀντι-τηρέω, *mantengo, conservo alla mia volta*, EPITT. 2, 20, 14.

ἀντι-τίθημι, f. -θήσω, ecc. *metto di fronte; contrappongo; oppongo*, ER. 4, 50; 8, 83; τινί τινα, *oppongo uno contro l'altro*, EU. Ph. 750: *oppongo; fo obbiezione*, ὅτι, *che*, TUC. 6, 18: intr. *mi oppongo; resisto*. ARR. — *b*) *ravvicino; paragono; confronto*, τί τινι, ER. 1, 207; 8, 66, τί τινος, TUC. 2, 85; 3, 56, τι πρός τι, DEM. 751, *qsa. a, con*: p. PL. Soph. 257. — *2*) *metto in luogo di*, qu. *do in ricambio, in compenso*, EU. Hipp. 620: *sostituisco*, τί τινος, EU. It. 358: *metto in comune*, SEN. Mem. 3, 14, 1.

ἀντι-τιμάω, f. -ήσω, *onoro in ricambio, a vicenda*, AN. 5, 5, 14, Hell. 3, 1, 13; 3, 4, 9. — M. *oppongo una nuova stima; stimo alla mia volta*, gen. di prezzo o colpa, t. leg. PL. Ap. 36; DEM 743. — NB. ἀντιτιμήσεται, sens. p SEN. Oec. 9, 11.

ἀντι-τίμημα, τος, τό, e -τίμησις, εως, ἡ, t. leg. cfr. ὑποτίμησις, E

ἀντί-τιμος, ον, *di prezzo eguale; equivalente*, STOB.; I

ἀντι-τιμωρέομαι, *mi vendico alla mia volta*, acc. EU. It. 357; TUC. 3, 82; AR. — vrb. -ρητέον, GAL.; -τιμώρησις, εως, ἡ, GAL., ORIG., -τιμώρημα, τος, τό, e -τιμωρία, ας, ἡ, SCL. LIC. *vendetta*

ἀντι-τίνω, f. -τίσω, -τίσομαι, e -τείσω, *pago; espio*, τι, TEOG 741; SOF. Ai. 1086. — M. *fo pagare, espiare; punisco; mi vendico*, gen. di colpa, EU.; φόνον, ESCHL. Ag. 1263.

ἀντι-τιτρώσκω, *ferisco alla mia volta*, ppf p. ἀντετίτρωτο, ELIOD. 7, 27.

ἀντί-τοιχος, ον, *che colpisce appieno il parapetto, gli spaldi*, ἀκτίς, TIMOT. Pers. 12.

ἀντι-τολμάω, *mostro ardire contro; oso affrontare; resisto arditamente*, TUC. 2, 89, πρός τινα, 7, 21.

ἀντί-τολμος, ον, [τόλμα] *che resiste o assalta arditamente; avversario*, al. *che osa il contrario*, ESCHL. Eum. 553

ἀντί-τομος, ον, [-τέμνω] *che taglia di contro, in opposizione*, le due lame delle forbici, P. EG. — sost. τὸ ἀ. *rimedio; antidoto*, INN. O. Cer. 229; PD P. 4, 221.

ἀντί-τονος, ον, [-τείνω] *teso contro*, qu. τὸ ἀ. *fune* per manovrare le macchine, PLUT. Marc. 15; FIL. B 99· *b*) *che resiste fortemente; resistente*, PL. Tim. 62.

ἀντι-τοξεύω, *saetto o lancio frecce alla mia volta*, AN. 3, 3, 15; 5, 2, 32.

ἀντι-τορέω, *foro; ferisco*, gen. IL 5, 337: qu. *penetro; forzo*, acc. δόμον, 10, 267.

ἀντί-τορμον, ου, τό, [τόρμος] *sostegno del perno*, ERON.

ἀν-τίτος, ον, [ἀνά, τίω] *pagato in cambio; contraccambiato*, OM.; ἄντιτα ἔργα, *vendetta*, OD. 17, 51, παιδός, *vendetta del figlio*, IL. 24, 213.

ἀντί-τραγος, ου, ὁ, *parte dell'orecchio incontro al* τράγος, *o prominenza dell'orecchio esterno*, ARET.; RUF.

ἀντι-τρέφω, *alimento, mantengo in ricambio o alla mia volta*, CYR. 8, 3, 38.

ἀντι-τρέχω, *corro contro o in opposizione*, EC.

ἀντι-τρίβω, *spezzo, logoro alla mia volta*, PLOT. 6, 1, 20.

ἀντι-τυγχάνω, a. ἀντέτυχον, *incontro, ottengo, conseguo in cambio*, gen. SIM.; TUC. 6, 87; μάχας, PD.; κρείττονος, POL. 15, 16, 6.

ἀντι-τύπτω, *rimando un colpo, un contraccolpo*, ARST.; *resisto*, IPP.; PL. Crat. 420; ARST.; πρός, ecc. A. TAZ. 2, 38: -τύπης, ές, [-τύπτω] *resistente; ripellente*, ERDN.; qu. *duro; aspro*, πόνος, *fatica*, FIL. 2, 162: di suono, *dissonante*, D. AL.; -τύπησις, ἡ, *collisione*, OLIMPIOD.; -τύπια, ας, ἡ, [seg.] *resistenza; opposizione*, spec. di corpi duri, SEST.; FILOD.; ARET.; PLOT. 2, 6, 2; PLUT. M. 599: *ripercussione*, CASS.; *riflessione*, di luce, PLOT. 4, 4, 29: *superficie*, THEOL.; -τυπος, ον, [-τύπτω] p. *che rimbalza*, qu. τύπος ἀ. *colpo di martello che rimbalza sull'incudine*, ER. 1, 67; *ripercosso; rimandato dall'eco*, suono, SOF. Ph. 693; *riflesso; riverberato*, colore, luce, PLUT.; ANT. 9, 822: *b*) *che respinge l'urto*, qu. *fermo; rigido; resistente; duro; aspro*; SEN.; ARST.; EL.; IPP.; tras. di pers. *ostinato; testardo*, PL. Theaet. 156; μάχη, *combattimento ostinato*, SEN. Ages. 6, 2: *che resiste; nemico; avversario*, ESCHL. Theb. 521: *avverso*, SEN. Hell. 6, 3, 11: *c*) *che rappresenta il tipo di*, agg. e τὸ ἀ. *antitipo; immagine esatta; rappresentazione; copia; esemplare*, SET.; NT.; l. — *d*) ἀντ. τινι *dietro a qno*. POL. 8, 31, 8: *e*) *corrispondente; mutuo*. — *finto; falso; simulato*, NONN. — Cp. -ώτερος, SEN. Hipp. 1, 4; Sup. -ώτατος, PL. Tim. 62. — NB. fm. η, SOF. ἀντιτύπᾳ ἐπὶ γᾷ πέσε, *cadde sulla terra rimbalzando*, (*che lo fece rimbalzare*), Ant. 134.

ἀντι-τυπόω, *esprimo come per immagine*, p. e. χάριν ANT. 1, 36.

ἀντι-τύπτω, *batto alla mia volta; ripercuoto*, AR.; ANTH. 4, 4, 3; PL. Crit. 51.

ἀντιτύπωσις, εως, ἡ, *impressione; riproduzione d'un'immagine*, ORIB.

ἀντι-τωθάζω, *derido in cambio, alla mia volta*, CON. 49.

ἀντι-φαίνω, *rifletto la luce, l'immagine*, TFR. Sens. 26.

ἀντιφάνεια, ας, ἡ, *riflessione; riflesso*, DAMIAN.

Ἀντιφάνης, ους, ὁ, [-φαίνω] *Antifane*, poet. della media com. PLUT.; poet. epigr. ANT.; al.[1] DEM.

ἀντι-φάρμακος, ον, e τὸ ἀ. *contravveleno; antidoto*, ARST.; CEB. 26, RUF.; agg. ἀ. ῥίζα, DIOD. 17, 90.

ἀντί-φασις, εως, ἡ, [-φημι] *contraddizione; proposizione contraddittoria*, ARST., ἐξ -φάσεως, *per contrario*, PORF.

Ἀντι-φάτης, ου, ὁ, [ᾰ] *Antifate*, u OM.; acc. -ην e -ῆα. OD. 10, 114.

ἀντι-φατικός, ή, όν, [ᾰ] *contraddittorio*, avv. -ῶς, ARST.; vb. -φάσκω, *contraddico*, OLIMPIOD.; *sono in contraddizione*, SIMPL.

Ἀντιφέρα, ας, ἡ, [-φέρω] *Antifera*, dn. PLUT.

ἀντιφερίζω, [-φέρω] *mi porto contro; mi misuro, paragono; gareggio*, τινί, IL.; AR. Eq. 813, πρός τινα, ES., παρά τινα, PD. *con qno.*; τι, *in qsa.* IL. 21, 488.

ἀντί-φερνος, ον, [φερνή] *invece di, come dote*, ESCHL. Ag. 406.: *b*) τὰ ἀ. *donatio propter nuptias*, IUSTIN.

ἀντι-φέρω, f. ἀντοίσω, a. ἀντήνεγκα, *porto contro*, PL. Eryx. 395; ARAT. 660: πόλεμόν τινι, ANT. 7, 438. — M. e p. *mi porto contro; mi oppongo; contrasto; resisto*, OM.; ἀντεφέροντο μάχῃ, *si spingevano alla battaglia*, IL. 5, 701, χαλεπή τοι ἐγὼ μένος ἀντιφέρεσθαι, *è difficile resistere alla mia forza*, 21, 482, ἀργαλέος γὰρ Ὀλύμπιος ἀντιφέρεσθαι, *è ben difficile contrastare con Giove*, 1, 589: *b*) -φέρεται τῷ οὐρανῷ, *ha moto contrario al cielo*, ARST. Cael. 2, 10.

Ἀντιφέρων, οντος, ὁ, [prec.] *Antiferonte*, u. ARST.

ἀντι-φεύγω, *sto o vado in esilio per un altro*, EU. El. 1091.

ἀντι-φημι, f. -φήσω, *dico di no; contraddico; replico; rispondo*, Pl. Gorg. 501; Arst.

Ἀντί-φημος, ου, ὁ, [φήμη] *Antifemo*, u. Er.; Tuc.

ἀντι-φθέγγομαι, *rimando il suono; fo eco; rispondo*, Pd.; Eu.; Arst. — *b) contraddico; replico*, Ios. Ai. 18, 7, 2; Luc.; *rispondo gridando*, Diod. 17, 33: **-φθεγμα**, τος, τό, *eco*, Scl. Sof.; **-φθογγος**, ον, *che rimanda il suono; rispondente; corrispondente*, Pd.; ἁρμονία, Fil. 2, 174: *b) di suono contrario; opposto*, B.

ἀντι-φιλέω, *riamo; amo in ricambio*, Pl. Lys. 212; Teoc.; Sen. Mem. 2, 6, 28: *b) bacio alla mia volta*, Ant. 5, 285: **-φίλησις**, εως, ἡ, [prec.] *affezione scambievole*, Arst.; **-φιλία**, ας, ἡ, *amicizia, affezione scambievole*, Arst.

ἀντι-φιλοδοξέω, *rivaleggio in ambizione* o *in brama di gloria*, Pol. 1, 40, 11: **-φιλονεικέω**, *contendo; mi oppongo; gareggio; rivaleggio*, τινί, πρός τι, *con qno., per qsa.* Pol. 3, 103, 7; 32, 7, 6; Fil.; Ios.; Plut.

Ἀντί-φιλος, ου, ὁ, *Antifilo*, u. Dem.; Luc.; I.

ἀντι-φιλοσοφέω, *professo credenze, convinzioni* o *dottrine opposte*, dat. Luc. 47, 21; Set.; **-φιλοτιμέομαι**, ppf. ὀντεπεφιλοτίμητο, Di. C. 59, 19, *rivaleggio; contendo; gareggio*, Plut.; D. Al. 6, 96: **-φιλοφρονέομαι**, *mostro benevolenza, cortesia, affezione in ricambio*, Plut.; Ios.; App. Civ. 3, 96.

ἀντι-φλέγω, *fo risplendere; do luce*, Pd.

ἀντι-φλυάρέω, *ciarlo contro* o *in risposta*, Gal.

ἀντι-φοβέω, *spavento alla mia volta* o *in cambio*, El. Na. 12, 15.

ἀντι-φονεύω, *uccido alla mia volta*, Scl. Eu.; **-φονος**, ον, *che rende uccisione per uccisione; che vendica un'uccisione; frutto di sangue versato*, Eschl.; Sof.; **Ἀντί-φονος**, ου, ὁ, *Antifono*, f. di Priamo, Il. 24, 250.

ἀντι-φορά, ἡ, *mozione contraria*, Simpl.

ἀντιφορτίζω, [seg.] f. -ίσω, *importo in cambio; ricevo in cambio mercanzie d'importazione*, Dem. 926, 931, 935. — M. e p. me. si. 931, 13, e 935: M. anche *carico, esporto in cambio di quello che s'importa*, Sen. Vect. 3, 2; ἀργύριον, *argento*, Arst. Mir. 135: **-φορτος**, ου, ὁ, *carico importato, invece di quello che s'è esportato; nolo di ritorno*, Ar.; τὸ ἀ. l.

Ἄντιφος, ου, ὁ, *Antifo*, u. Om.

ἀντίφραγμα, τος, τό, [-φράσσω] *barriera*, Plut. M. 558.

ἀντι-φράζω, *esprimo per il contrario, per antitesi* o *per negazione*, Rhet.; *traduco*, Gal.

ἀντίφραξις, εως, ἡ, [-φράσσω] *barriera; opposizione; impedimento di qsa.* p. e. nelle ecclissi, ἦλιον ἐκλείπειν σελήνης ἀντιφράξει, Arst.; v. Plut. M. 169, 367.

ἀντίφρασις, εως, ἡ, [-φράζω] *antifrasi*, i. e. significazione del contrario, Gra.; At. 90.

ἀντι-φράσσω, att. **-ττω**, *oppongo una barriera; impedisco*, Sen. Conv. 5, 6: *metto un tramezzo, una chiusura, uno schermo*, Eron. — qu. *m'interpongo; intercetto; ostacolo*, Arst.; p. τινος ἀντιφραχθέντος, *essendovi un impedimento*, Pl. Tim. 66.

ἀντιφραστικῶς, avv. [-φράζω] *per antifrasi*, Eust.

ἀντι-φρίσσω, *mi arriccio, arruffo contro*, Arst.

ἀντι-φρυάσσομαι, *gareggio in insolenza*, Ec.

ἀντι-φύλακή, ῆς, ἡ, *il tenersi in guardia scambievolmente; precauzione reciproca; posto avanzato; antipresidio*, Di. C. 77, 2; Luc. 25, 28: *cura di non urtarsi*, navi, Tuc 2, 84: **-φυλάσσω**, att. **-ττω**, *sto in guardia alla mia volta*, Pl. Leg. 705. — M. *mi guardo, mi premunisco scambievolmente*, An. 2, 5, 3; Plut. Demetr. 36.

ἀντι-φύομαι, *vengo fuori invece*, Eust.

ἀντι-φυσάω, *soffio in direzione opposta*, Antill.; sost. **-φύσημα**, τος, τό, **-φύσησις**, ἡ, Ec.

ἀντι-φυτεύω, *pianto, fo nascere alla mia volta* o *in ricambio*, Foc. 78.

Ἀντι-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Antifonte*, oratore aten. Tuc.; Sen.; al.[1] Sen.

ἀντιφωνέω, [seg.] *rispondo; replico*, Tr.; πρός τινα, *a qno.* Plut.; con acc. ἔπος, Sof. Ai. 773; Ἔρωτα, Anacr.; con dopp. acc. μή μ' ἀντιφώνει μηδέν, *non mi rispondere, non mi dire nulla*, Sof. Ph. 1065: *rispondo per lettera*, Pol. 8, 18, 11; p. 15, 18, 6: *rispondo per; fo da mallevadore*, Cris. — *b) sono in disaccordo; discordo con*, dat. Luc. 18, 4; Sest.; **-φώνησις**, εως, ἡ, *risposta*, PO. 294: **-φωνος**, ον, [φωνή] *che suona in risposta; corrispondente; concordante; che consona* o *va d'accordo con*, dat. Pl. Leg. 717, 812: μέλη, ἁρμονίαι, Fil. 2, 485: τὸ ἀ. *accordo d'ottava*. Arst. — *che risponde* o *accompagna; corrispondente*, gen. Eu. Suppl. 800: *b) contrario; discordante; contradditorio*, Plut. M. 41, 361.

ἀντι-φωτισμός, οῦ, ὁ, *riflessione di luce*, Plut. M. 625; Nic. 21.

ἀντι-χαίρω, *mi allieto alla mia volta con*, dat. Νίκα ἀντιχάρεῖσα (s. 3) Θήβῃ, *la vittoria...*, Sof. Ant. 149.

ἀντι-χαλεπαίνω, *mi sdegno* o *sono sdegnato contro*, dat. D. Al. 17, 5; Plut. M. 468.

ἀντι-χαλκεύομαι, *lavoro alla fucina* o *fabbrico contro*, Polien.

Ἀντι-χάρης, ὁ, [χαίρω] *Anticare*, u. Er. 5, 43; I.

ἀντι-χαράσσω, *scolpisco, scrivo contro*, B.

ἀντι-χαρίζομαι, *mostro riconoscenza* o *favore in ricambio*, τινι, Er. 7, 114; Cyr. 4, 1, 20; 8, 3, 49: sost. **-χάρις**, ιτος, ἡ, *riconoscenza*, Rhet.

ἀντι-χασμάομαι, *sbadiglio per influenza d'un altro che sbadiglia*, dat. Arst.

ἀντί-χειρ, χειρος, ὁ, *pollice*, lett. opposto al resto della mano, con δάκτυλος, *dito*, Sest.; Geop. 4, 12, 13; assol. Plut.; e **ἀντίχειρος**, ὁ, Antill.

ἀντι-χειροτονέω, *voto contro*, Ar.; Tuc. 6, 13, 2[1]; ὡς, Dem. 1346.

ἀντί-χθων, ονος, ἡ, *terra opposta alla nostra*, Arst.; *regione degli antipodi*, Cic. — οἱ ἀ. *antipodi*, A. Taz.

ἀντί-χορδος, ον, [χορδή] *di suono non rispondente; opposto*, dat. Plut. M. 663.

ἀντι-χορεύω, *danzo in accordo con*, dat. Nonn.

ἀντι-χορηγέω, *sono corego rivale*, And. 4, 42: dat. *gareggio con qno. nella coregia*, Dem. 534: *fornisco in ricambio*, Ios. Ai. 2, 20, 8. — **ἀντι-χόρηγος**, ου, ὁ, *corego competitore*, And. 4, 20; Dem. 533.

ἀντι-χόρια, τά, *odi cantate alternativamente dai semicori*, Poll.

ἀντι-χράω, *basto a*, dat.; a. ἀντέχρησε, Er. 7, 127, 187.

ἀντί-χρησις, εως, ἡ, *uso d'una cosa per un'altra*, Trif.; *sostituzione dell'usofrutto per l'interesse*, Iustin.

ἀντι-χρησμοδοτέω, *rendo un oracolo alla mia volta*, Erot.

Ἀντί-χριστος, ου, ὁ, [Χριστός] *anticristo*, NT. — agg. **-χριστιανός**, οῦ, ὁ, e **-χριστικός**, Ec.

ἀντι-χρονικῶς, avv. *con mutazione di tempo*, Gra.; **-χρόνισμα**, τος, τό, **ἀντιχρονία**, ἡ, **-χρονισμός**, ὁ, *uso d'un tempo per un'altro*, Gra.

ἀντι-χροος, οον, *di contrastanti colori*, Naz.

ἀντι-χρώζω, *coloro* o *dipingo alla mia volta*, Lib.

ἀντι-χώννυμι, *alzo contro un terrapieno*, At. 529.

ἀντι-ψάλλω, *accompagno con la lira*, dat. Ar. Av. 218: *canto a coro*, Ec.

ἀντί-ψαλμος, ον, *che risponde al canto; corrispondente*, Eu. It. 179.

ἀντιψάω, — ἀνθάπτομαι, Scl. Eu.

ἀντι-ψηφίζομαι, *voto contro; decreto oppositamente*,

Plut. Lys. 27: **-ψηφος, ον,** *che vota o sta contro*, dat. Pl. 2 Alc. 150.

ἀντι-ψῡχος, ον, [ψυχή] *dato in cambio della vita; che salva la vita*, Luc. 34, 10; ἀντίψυχοι... ἐθελήσαντες, *dando la vita*... Di. C. 59, 8.

ἀντι-ψύχω, *rinfresco alla mia volta* o *in ricambio*, Al. Afr.

ἀντι-ψωμίζω, *alimento* o *do da mangiare a, alla mia volta*, acc. Ar. Eq. arg.

Ἀντί-ωρος, ου, ὁ, *Antioro*, u. Plut. Lyc. 31.

ἀντλέω, [ἄντλος] f. -ήσω, a. ἤντλησα, pf. ἤντληκα, *voto l'acqua della stiva*, Teog. 673; Arst.; Plut. M. 127; Luc. 10, 22, 2: tras. πατρῴαν κτῆσιν, *fare man bassa delle paterne ricchezze*, Sof. El. 1291; ἀ. τύχην, κακά, λυπρὸν βίον, *tollerare un'avversa fortuna, mali, le afflizioni della vita*, Tr. lt. *exantlare, exhaurire:* ἀντλούμενος ὅλβῳ, *affogato nelle ricchezze*, Man. 4, 92: *b) attingo*, Er. 6, 119; ἐκ κρήνης ἐπ' ὀχετούς, *come dall'una sorgente e verso nei condotti*, Pl. Tim. 79; εἰς πίθον, *in una botte*, Sen. Oec. 7, 40: eol. ἀντλεῦμεν, Erond. 4, 14; inf. ἄντλην, I. — **ἄντλημα, τος, τό,** [ἀντλέω] *secchio; mezzo per attingere*, Plut. M. 974; NT. — *b) acqua che si versa su una piaga, una ferita*, ecc. Diosc. 4, 64: **ἄντλησις, εως, ἡ,** *l'attingere; l'esaurire; il votare*, Ruf.; El. Va. 1, 24: **ἀντλητήρ, ῆρος, ὁ,** *palotto; sèssola; vaso per votar l'acqua della stiva*, At. 424: *c) votatore*, Man. 4, 257: **ἀντλητής, οῦ, ὁ,** — ἀντλητήρ, Tol.; **ἀντλητήριον, ου, τό,** *secchio*, Di. C. 50, 34: **-ητικός, ἡ, όν,** *acconcio per l'irrigazione*, P.; **-ητός, όν,** *irrigato*, P.; **ἀντλία, ας, ἡ,** — ἄντλος, *sentina*, τὴν -ίαν φυλάττειν, *stare a guardia della s.* Ar. Eq. 434; ἐμβαλέσθαι εἰς -ίαν, *gettare...*, Sof. Ph. 482: *acqua della sentina*, qu. *sudiciume; sporcizia*, Ar. Pax, 17: *serbatoio*, I.

ἀντλι-αντλητήρ, ῆρος, ὁ, — ἀντλητήρ, Men. Ἀναγ. 1: **ἀντλίον, ου, τό,** — ἀντλητήρ, Ar. fr. 82.

ἄντλος, ου, ὁ, e ἄντλον, τό, [ind. e. semtlos, lt. *sanies, simpulum*] *fondo della nave; sentina; stiva*, Od. 12, 411; 15, 479: *b) acqua di mare stagnante nella sentina; sentina*, Eu. Tr. 691: tras. πόλις ἄντλον οὐκ ἐδέξατο, ...*non affogò*, Eschl. Theb. 796; ἐς ἄντλον ἐμβήσει πόδα, *entrerai nella melma*, i. e. *in una difficile impresa*, Eu. Her. 168: *c) acqua del mare; mare; flutti*, Eu. Hec. 1025; Pd. O. 9, 50, τιθεῖς ὕβριν ἐν ἄντλῳ, *sommergi nel mare...*, Pd. P. 8, 12. — *2)* — ἀντλητήρ, Man. 6, 424: *mucchio di grano non vagliato, non ventilato, non spulato*, Nic. Th. 114; Ant. 6, 258: *grano da battersi, da trebbiare*, Q. Sm. 1, 352.

ἀντ-οδύρομαι, *alla mia volta gemo, mi lamento*, Ios. Bi. 4, 5, 1; App. Civ. 1, 10.

ἀντ-οικέω, *abito una regione opposta*, Tol.

ἀντ-οικοδομέω, *fabbrico* o *fortifico di fronte, contro*, Pol. 1, 42, 12; Diod. 16, 49; App. Civ. 2, 61. — M. Arr. An. 1, 21, 4; tras. El. Vh. 4, 9: **-οικοδομία, ας, ἡ,** *costruzione contro, di fronte a*, Pol. 1, 48, 1: **-οικοδομή, ῆς, ἡ,** I.

ἀντ-οικος, ον, *che vive nell'emisfero opposto*, Plut. M. 898.

ἀντ-οικτείρω, ovv. **-τίρω,** *deploro, compiango a vicenda*, Eu. Ion. 312: **-οικτίζω,** Tuc. 3, 40.

ἀντ-οίομαι, a. ἀντῳήθην, *opino contrariamente*, Pl. Theaet. 178.

ἀντολή, pt. — ἀνατολή.

ἀντολίη, ης, ἡ, — ἀνατολή, *oriente; regione del levante*, I.; Nonn.; Ant. 16, 61; (anche agg. fm. *orientale*, Nonn.;) avv. **-τολίηθε,** *dall'oriente*, Opp. C. 2, 123; **-τολίηνδε,** *verso l'oriente*, Di. Per. 260: **ἀντολικός, ἡ, όν,** *orientale*, P. Sil.

ἀντομαι, [ἄντα] sol. pres. e impf. ἠντόμην, *vado incontro; incontro; mi scontro*, spec. nella pugna, *con qno.* dat. Il.; ἀλλήλοισιν ἀντεσθ' ἐν πολέμῳ, Id. 15, 698; ἀργύρῳ ἀντομένη... ἐτράπετ' αἰχμή, *incontratasi nella corazza d'argento, si piegò la punta della lancia*, 11, 237; χαλεπῇ ἤντεο θυμορίῃ, *in un aspro destino*, Call.; διπλόος ἤντετο θῶρηξ, *si stendeva* (lett. veniva avanti) *doppia corazza*, Il. 4, 133: gen. *accolgo benignamente; sento con amorevolezza* o *attenzione*, ἀντόμενος, Pd. P. 2, 70. — *2)* — ἀντιάζω, *mi presento a qno. pregando; supplico; prego*, acc. ovv. πρός τινος, Tr.; Ar.; ὑπέρ τινος, *per qno.* Sof. Oc. 243: Ἑρμῆν ἄντομαι, *prego (Mercurio) Ermes*, Ar. Th. 977.

ἀντ-ομνῦμι, a. ἀντώμοσα, pf. ἀντομώμοκα, *giuro alla mia volta* o *contro*, con inf. fut. Sen. Hell. 3, 4, 6, Ages. 1, 10; Di. C. 50, 7: *b)* t. leg. *fo una deposizione in giudizio con giuramento; giuro di dire la verità*, Is. 50, 74, 78; Antif. 1, 18: Isoc. 347. — M. Is. 52.

ἀντ-ομος, ου, ὁ, [per ἀνατ-] *palo; palizzata; divisione di confine; strada parallela al recinto*, TH. freq.

ἀντ-ονίνημι, a. ἀντώνησα, *aiuto alla mia volta* o *in ricambio*, Lib.

ἀντ-ονομάζω, f. -άσω, a. ἀντωνόμασα, p. ἀντωνομάσθην, pf. ἀντωνόμασμαι, *chiamo con un nome diverso* o *nuovo*, Tuc. 6, 5; Di. C. 55, 6: *per antonomasia*, Ar. Th. 55; *b)* t. aritm. *indico con una denominazione contraria*, Nicom. — *designo con un pronome*, Disc.; **-ονομασία, ας, ἡ,** *antonomasia*, Rhet. — *b) pronome*, Disc. — *c)* t. aritm. *denominazione contraria*, Nicom. 104: *d) denominazione del successore ad un officiale ritirato*, PO. 1642.

ἀντ-οπτεύω, *fisso gli occhi su*, B.; **ἀντόπτρα, ἡ,** *antoptra*, strum. chir. Med.

ἀντ-οργίζομαι, *mi sdegno alla mia volta*, M. Ant. 6, 26; Gal.

ἀντ-ορέγω, *tendo, do dalla mia parte* o *in cambio*, Tem. 153: **-ορθιάζω,** *sorgo in opposizione*, Ierocl.

ἀντ-ορος, ου, ὁ, *termine opposto; contro-riparo*, TH.

ἀντόρυξις, εως, ἡ, [seg.] *contromina*, Fil. B. 100.

ἀντ-ορύσσω, *contromino; scavo una contromina*, Er. 4, 200: tras. ἀ. ὀφθαλμούς, *cavo gli occhi*, Paus. 3, 14, 10.

ἀντ-ορχέομαι, *imito* o *contraffaccio una danza*, Arst.

ἀντ-οφείλω, *devo; sono debitore, obbligato*, Tuc. 2, 40.

ἀντ-οφθαλμέω, *guardo in faccia*, Pol. 18, 29, 12, qu. *affronto; resisto a*, πρός τινα, *a qno.* Pol.; τινὶ περί τινος, 28, 6, 5; τινί, Set.; NT.

ἀντ-οχέομαι, *vado contro*, (portato da cavalli, ecc.) Mosc. 2, 119, (?).

ἀντοχή, ῆς, ἡ, [ἀντέχω] *attaccamento; aderenza; coesione*, Orib.; Gal.; Al. Afr.

ἀντ-οχῡρόω, *fortifico, alzo contro* o *alla mia volta*, Ios. Bi. 1, 18, 2; 3, 7, 23.

ἀντραῖος, α, ον, [ἄντρον] *cavernoso; di antro, caverna* o *grotta*, Eu.; Com.

ἀντράκω, pt. — ἀνατρέπω.

ἀντριάς, άδος, ἡ, [»] *amante* o *abitatrice delle grotte*, Ant. 6, 224.

ἀντρίτης, ου, ὁ, [»] *abitante delle caverne*, Stef. B.

ἀντρο-δίαιτος, ον, [δίαιτα] *abitante delle caverne*, Orf.

ἀντρο-ειδής, ές, [εἶδος] *che ha aspetto di caverna; cavernoso*, Plut. M. 896; Di. L. 10, 105.

ἄντροθε, avv. *dal fondo d'una caverna*, Pd.

ἄντρον, ου, τό, *antro; caverna; spelonca; grotta*, Od.; Tr.; Pd.; Luc. — *b) camera interna*, Set. 3 Reg. 16, 18.

ἀντρο-φῠής, ές, [φύω] *nato nelle caverne*, OPP. Al. 3, 212.

ἀντρο-χᾰρής, ές, [χαίρω] *amante delle caverne*, ORF. H. 10, 50.

ἀντρώδης, ες, *cavernoso*, AN. 4, 3, 11; ARST.

Ἄντρων, ωνος, ὁ, *Antrone*, c. tessal. IL. 2, 697: ab. -ῶνες, ων, οἱ, DEM. 133: **Ἄντρων, ωνος, ὁ,** *Antrone*, u. PLUT. M. 264.

Ἀντύλλιος, ου, ὁ, *Antillio*, u. PLUT.; **Ἄντυλλος, ου, ὁ,** *Antillo*, u. ID.

ἄντυξ, ῠγος, ἡ, [τεύχω ?] *rotondità; circonferenza di cosa rotonda*, qu. *orlo, cerchio dello scudo*, IL. 6, 118, ecc. — *b) parapetto*, del carro; verga metallica ricurva, IL. freq.; TR.; PL. Theaet. 207: tal. si rende bene sol. con *carro*, ἐξ ἄντυγος ἡνία τείνας, *legando al carro le redini*, (al parapetto del carro), IL. 5, 322: ἐξ ἀντύγων ὤλισθεν, (pl. in sens. sg.) *scivolò dal cocchio*, SOF. El. 746: ἀντύγων ἄπο, *dal carro*, EU. Ph. 1193: anche duplice, δοιαὶ περίδρομοι ἄντυγές εἰσιν, *vi è un doppio ricurvo parapetto*, IL. 5, 728. — *2)* anal. *ponticello della lira*, EU. Hipp. 1135: *disco lunare*, MUSC. 2, 88: *orbita d'un pianeta*, INN. O. 7, 8: *volta del cielo*, ANT. 9, 806: *orbe*, NONN. — pl. *parti rotonde del corpo*, μαστῶν, μηρῶν, *del petto, delle anche*, ecc. ID.

ἀντ-υποκρίνομαι, ἀντυπουργέω, ION. — **ἀνθυπ-**

ἀντ-ῳδή, ἡ, *tratto di canto lirico*, SCL. AR.; -ῳδός, όν, [ᾠδή] *che risponde col canto; che ripete*, λόγων, dell'eco, AR. Th. 1059; μέλος ἀντ. EL. Na. 4, 16.

ἀντ-ωθέω, *respingo; resisto; piego, spingo dall'altra parte*, IPP. 776; ARST.; TPR.; FIL. 1, 14: *appoggio l'uno all'altro*, LGN. 43, 2.

ἀντ-ωμος, ον, *che sta spalla contro spalla*, qu. *vicino; dello stesso emisfero*, opp. ἀντίποδες, CLEOM. 4.

ἀντωμοσία, ας, ἡ, [-όμνυμι] *giuramento reciproco* nel cominciare un processo, i. e. dell'accusatore e dell'accusato; i. e. di provar la querela presentata, PL. Ap. 19, 24; IS. 5, 2; di giustificarsi, IS. 3, 6.

Ἄντων, ωνος, ὁ, *Antone*, u. PLUT. M. 761, Ant. 4.

ἀντ-ωνέομαι, impf. ἀντεωνούμην, *compro in luogo del venduto*, SEN. Oec. 20, 26: *b) dico all'incanto, rincaro contro qno.; dico di più di*, dat. LIS. 22, 9; AND. 1, 134; DEM. 307.

Ἀντωνία, ας, ἡ, *Antonia*, dn. rom. PLUT.; **Ἀντωνῖνος, ου, ὁ,** *Antonino*, n. rom. spec. di Marco Aurelio, DI. C.; **Ἀντώνιος, ου, ὁ,** *Antonio*, n. rom.; -ιάς, άδος, ἡ, *Antoniana*, nave di Cleopatra, PLUT. Ant. 60: **Ἀντωνίνεια, τά,** *feste in onore di Antonio*, CIA.

ἀντ-ωνόμαστος, [-ώνυμος] *ho una denominazione contraria*, THEOL. 41: -ωνῠμία, ας, ἡ, [ᾰ] *pronome*, PLUT.; D. AL.; DISC. ecc. — -ωνῠμικός, ή, όν, *pronominale*, AVV. -ῶς, *come un pronome*, DISC.; -ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *usato invece del nome*, DISC.

ἀντ-ωπέω, [-ωπός] — ἀντοφθαλμέω, ELIOD. 1, 21: -ώπιος, ον, MAN. 4, 336; AP. R.; -ωπίς, ίδος, fm. NONN.; e -ωπός, όν, [ἀντί, ὤψ] *che guarda in faccia; innanzi agli occhi; posto dinanzi*, EU. Ia. 584; ANT.; LUC. — qu. *che corrisponde a; simile a*, OPP. H. 5, 7.

ἄντωσις, εως, ἡ, [ἀντωθέω] *il respingere; ripulsione*, ARST.

ἀντ-ωτίς, ίδος, ἡ, — ἀμφωτίς, EC.

ἀντ-ωφελέω, *giovo, aiuto, rendo servizio, alla mia volta o in ricambio*, acc. SEN. Oec. 5, 6, Mem. 2, 10, 3; p. 2, 8, 3, CYR. 1, 6, 11: sost. -ωφέλεια, ἡ, I.

ἀνῠβρίστως, AVV. [seg.] *senza oltraggio*, ANACR.; -ύβριστος, ον, [ὑβρίζω] *non offeso, oltraggiato*, FOC.; PLUT. Pel. 9: *b) non insolente o grossolano; non offensivo*, PLUT. — AVV. -ως, DEMOCR.

ἀν-ῠγιαίνω, [ἀνά, ὑ.] a. ἀνυγίαινα, *ristoro la sanità*, MED.

ἀν-υγραίνω, *inumidisco; umetto; imbevo d'umore*, IPP.; TPR. — tras. *ammollisco; illanguidisco*, PLUT.; LUC. 38, 3: -υγρασμός, οῦ, ὁ, *l'umettare, irrigare*, ORIB.

ἀν-ύδατος, ον, [ἄν, ὕδωρ] *senz'acqua*, MAN. 1, 144

ἀν-υδρεύομαι, [ἀνά, ὑ.] *attingo acqua*, FERECR. KOΩ. 11: -ύδρευτος, ον, *non inaffiato o bagnato*, TPR. Hp. 7. 4, 6: -υδρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [seg.] *mancanza d'acqua; aridità*, IPP.; TUC. 3, 88; CYR. 8, 6, 21; TPR.; POL. 5, 71, 10: -υδρος, ον, [ἄν, ὕδωρ] *senz'acqua; secco; arido*, ER. 2, 7; 3, 5; 4, 185; ἡ ἄ. *reg. senz'acqua*, s. γῆ, 3, 4: τὸ ἄ. — στρύχνον μανικόν, bot. DIOSC. — *b) senza lavacri funebri, senza funerali*, EU. Tr. 1085; σμύρνη, *arida mirra*, ion. 89.

ἀ-νύκτερος, ον, *senza notte*, EC.

ἄν-υλος, ον, [ἄν, ὕλη] *senza boschi; non selvoso*, TPR. Cp. 1, 5, 2: *b) senza materia; incorporeo*, EC.

ἀν-ύμέναιος, ον, [ἄν, ὑ.] *senza canti nuziali, senza nozze o imeneo*, TR.; AVV. -υμέναια, *senza imeneo*, SOF. El. 962; EU. Ph. 347: -υμεναιόω, *celebro senza..., gámous*, ID.

ἀν-υμνέω, [ἀνά, ὑ.] *proclamo*, (con oracolo;) *canto, dikan, vendetta*, EU. El. 1190: *canto*, D. AL.; *celebro col canto*, LUC. 77, 4; D. AL.; -υμνεῖσθαι, ANT.; NONN.

ἀ-νύμφευτος, ον, *senza nozze; non maritato*, SOF. El. 165: *sfortunato; d'infelici nozze*, Ant. 980.

ἀ-νυμφής, ές, NAZ.; I. e **ἄ-νυμφος, ον,** [νύμφη] *non maritato; senza sposo o sposa*, SOF. El. 1183; EU. Hipp. 547: μέλαθρα ἄ. *casa senza sposi*, EU. Hel. 1125: ἄνυμφα γάμων ἀμιλλήματα, *infelici gare nuziali*, SOF. El. 492; νύμφη ἄ. *sposa che non è tale, infelice*, EU. Hec. 612.

ἀν-υπαίτιος, ον, [ἄν, ὑ.] *senza rimprovero; intemerato; innocente*, FIL.; ELIOD. 9, 11. — AVV. -ως, *innocentemente*, FIL. 1, 206: -υπάκουστος, ον, *non per declamazione*, FILOD.

ἀν-ύπαρκτος, ον, [ἄν, ὑπάρχω] *senza esistenza reale; insussistente; ideale*, EPIC.; FIL. 2, 307; PLUT. M. 1124: ἀνυπαρξία, ας, ἡ, *non esistenza; niente*, SEST.; PLOT.

ἀν-ύπᾰτος, ον, *senza consoli*, ANNO, B.

ἀν-ύπεικτος, ον, *saldo; che non cede*, EC.

ἀν-υπεξαιρέτως, AVV. [ὑπεξαιρέω] *senza eccezione*, M. ANT. 8, 41.

ἀν-υπέρβᾰτος, [ὑπερβαίνω] *invalicabile*, DI. CR. — tras. *insuperabile; invincibile*; DI. L. 7, 93. — AVV. -ως, *senza valicare*, qu. *in modo continuato*, NICOM. — *infallibilmente; subito*, GAL.

ἀν-υπερβλητος, ον, [ὑπερβάλλω] *insormontabile; insuperabile*, ATT. — *b) persistente*, GAL. — AVV. -ως, *senza misura; all'eccesso*, ARST.

ἀν-υπέρεκτος, ον, *insorpassabile*, FILOD.

ἀν-υπερήφανος, ος, [ἄν, ὑ.] *senza arroganza o alterigia*, ə AVV. -ως, EC.

ἀν-υπερθεσία, ας, ἡ, [seg.] *impazienza o assenza d'ogni indugio*, AQU.; CRIS.; vb. -υπερθετέω, ID.: -υπέρθετος, ον, [ἄν, ὑπερτίθημι] *non differito; immediato; senza indugio*, FIL. 2, 58; DIOSC. — *b) che non si può sorpassare; insorpassato; insuperabile*, DEMOCR. — AVV. -ως, *senz'altro; immediatamente*, SET.; I.; DIOSC.

ἀν-υπεύθῠνος, ον, *non tenuto a rispondere, a render conto; non soggetto a investigazioni; non responsabile*, IPP.; ATT.; ἄρχων, PL. Leg. 761, cfr. 875. — AVV. -ως, DIOD. 1, 70.

ἀν-υπήκοος, οον, *non obbediente; disobbediente; indocile*, PL. Tim. 73, 91.

ἀν-υπηρέτᾰτος, ον, dor. [ὑπηρετέω] *senza servitù*, STOB.; sost. -ρεσία, ἡ, SIMPL.

ἀν-υπόβλητος, ον, *non soggetto*, Ec.; **-υπόγραφος, ον,** *senza sottoscrizione*, P.

ἀνυπόδατος, dor.; **-δεσία, -δετέω, -δετος,** ecc. — ἀνυποδη-

ἀν-υποδησία, ας, ἡ, *l'andare scalzo*, Sen. Lac. 2, 3; Pl. Leg. 633: **-υποδητέω,** *vado scalzo*, Arst.; Luc. 75, 1: **-υπόδητος, ον,** [ἀν, ὑποδέω] *scalzo; a piè nudo*, Att.; *col piede non riparato, difeso*, Pl. Prot. 321.

ἀν-υπόδικος, ον, [ἀν, ὑ.] *non esposto a prooessi, a liti; immune*, l.; τὸ ἀ. *impunità*, Plut.; l.

ἀν-υπόθετος, ον, [ὑποκίθημι] *non condizionato; assoluto*, Pl. Rsp. 510, 511: *b) senza fondamento, base o soggetto; non reale*, Plut.; Gra. — Avv. **-ως,** *non per supposizione*, Plut. M. 399; *senza fondamento*, 358.

ἀν-ύποιστος, ον, [ὑποίσω] *insopportabile*, Fil.; Ios. Ai. 19, 2, 2; D. Al. 7, 15: *b) impaziente*, Tol.

ἀν-υπόκριτος, ον, [ὑποκρίνομαι] *non atto alla scena*, Faler. — *b) non finto; sincero; senza simulazione*, Sest.; NT. — Avv. **-ως,** *sinceramente*, M. Ant. 8, 5.

ἀν-υπόλογος, ον, *senz'essere obbligato a render conto*, l.; *senza deduzione*, φόρος, l.

ἀν-υπομενετέος, α, ον, *insopportabile;* **-μενετός, ή, όν,** *che non si sopporta*, Stob.

ἀν-υπο-μονησία, ας, ἡ, [ὑπομένω] *intolleranza;* agg. **-μονητικός, ή, όν,** *intollerante*, Ec.; **-μόνητος, ον,** *insopportabile; intollerabile*, Arst.; Diod. 3, 29, (e **-μένητος,** Filod.) — Avv. **-ως,** Ec. — *b) intollerante; che non regge*, Procl.

ἀν-υπονόητος, ον, [ὑπονοέω] *non sospettato; non sospetto*, Dem. 1404; Pol. 13, 6, 8: *inatteso*, Pol. 2, 57, 6; 10, 45, 2: *b)* attv. *che non sospetta, non prevede*, gen. 4, 10, 7. — Avv. **-ως,** pass. e attv. 1, 84, 9; 4, 3, 10; 5, 39, 2.

ἀν-υπόπτευτος, ον, [ὑποπτεύω] *non sospetto*, Iper.

ἀν-ύποπτος, ον, *non sospetto*, Tuc. 3, 43; Cyr. 5, 3, 11: *b) che non sospetta; non sospettoso*, gen. Pol. 8, 29, 2; Plut. Brut. 8. — Cp. **-ότερος,** Tuc.; Sup. **-ότατος,** Sen. — Avv. **-ως,** pass. *senza sospetto*, Men.; attv. *senza sospettare*, Arst.; *senza mutua diffidenza*, Tuc. 1, 146; *senza esitare*, Plut. M. 614.

ἀν-υπόπτωτος, ον, [ὑποπίπτω] *che non cade sotto i sensi o la percezione*, dat. Sest.

ἀν-υποσημείωτος, ον, *non designato o connotato*, Ec.

ἀν-υπόστᾰτος, [ἀν, ὑφίστημι] *irresistibile; invincibile*, di cose e pers. Sen.; Pl. Leg. 686; Dem. 1268: *b) senza solido fondamento o consistenza*, Pol. 1, 5, 3; 12, 25, 4; Di. L. 9, 99: *c) che non lascia depositi*, liquido, Aret.; *immateriale*, Stoic.; *inesistente*, Di. L. 7, 149: *senza senso*, φωνή, Tem. — Avv. **-ως,** *irresistibilmente*, Eus.

ἀν-υπόστολος, ον, *senza ambagi; franco*, Ios. Ai. 16, 3, 1. — Avv. **-ως,** Di. Cr. 13, 16; Alcifr.

ἀν-υπόστροφος, ον, [ὑποστρέφω] *senza ricaduta*, Ipp. 1173: *d'onde non si torna*, Orf. H. 56.

ἀν-υπόταχτος, ον, [ὑποτάσσω] *non sottomesso; insubordinato*, NT.; Arr. — *indipendente; libero*, Tol.; Fil. 1, 473: *che non si può ridurre a ordine; disordinato; confuso*, Pol. 3, 36, 4: *b)* t. gra. *irregolare*, Zenod. — vb. **-υποτακτέω,** Scl. Od.

ἀνυποταξία, ας, ἡ, *insubordinazione*, Ec.; Filod.

ἀν-υποτίμητος, ον, *non punito; impunito; non condannato*, Ios. Ai. 15, 7, 10: *maggiore d'ogni pena*, 16, 11, 8. — Avv. **-ως,** *impunemente*, 15, 6, 6; 16, 9, 1.

ἀν-ύπουλος, ον, [ἀν, ὕ.] «*che non nasconde le ferite*», *non dissimulato; sincero*, Fil. 2, 435. — Avv. **-ως,** Ec.

ἀν-υποφόρητος, ον, EM. e **-φορος, ον,** B. *insoffribile*.

ἀν-ύπτιος, ον, *non passivo*, t. gra. Di. L. 7, 64.

ἀνυσι-εργός, όν, «*che conduce a termine le sue opere*», *laborioso; attivo*, Teoc. 28, 14.

ἀνύσιμος, ον, [ἀνύω e ἀνύτω.] *efficace; che può compiere; giovevole; opportuno*, εἴς τι, Cyr. 1, 6, 22; πρός τι, Pl. Leg. 716. — Cp. **-ώτερος,** Sup. **-ώτατος,** Pl.; Fil.; Luc. — Avv. **-ως,** Pl. Theaet. 144; sup. **-ώτατα,** Rsp. 518: *b)* pass. *capace di compimento*, Ios. Bi. 5, 5, 1.

ἄνυσις, εως, ἡ, *compimento; fine*, l. 2, 347; *limite; sosta*, Teoc. 25, 93: *vantaggio; rimedio*, Od. 4, 544: *effetto; esito; risultato*, Teog. 462; Artem.; **ἄνυσμα, τό,** *compimento; fine*, Scl. Od.

Ἄνυσις, εως, ion. **ιος, ὁ,** *Anisis*, re egiz.; **ἡ Ἄ.** c. egiz.; **-ύσιος νομός, ὁ,** *uomo d'A.* Er. 2, 137, 140, 166.

Ἄνυσος, ου, ὁ, *Aniso*, u. Er. 7, 98.

ἄνυσσα, ἀνύσσεσθαι, v. ἀνύω.

ἀ-νύστακτος, ον, [νυστάζω] *non sonnolento; vigile*, Ec.

ἀν-υστέρητος, ον, *non deficiente; inamissibile*, Fil.

ἀνυστικός, ή, όν, [ἀνύω, ἀνύτω] *efficace; che conduce a termine; effettivo; pratico*, Arst.; D. Al — Cp. **-ώτερος,** Pol. 8, 5, 3; Sup. **-ώτατος,** Lgn.; **ἀνυστός, ή, όν,** *che si può compiere; fattibile; possibile*, Eu. Her. 961; Opp. H. 2, 4: attv. *capace*, Ipp. 22: **ὡς, ονν. ᾗ ἀνυστόν,** *per quanto è possibile*, An. 1, 8, 11, Lac. 1, 3.

Ἀνύτη, ης, ἡ, *Anita*, poetessa di Tegea, Ant.

ἀνυτής, οῦ, ὁ, lt. *exactor*, Iustin.

ἀνῡτικός, ή, όν, — ἀνυστικός, Sen. Hipp 2, 6, Oec. 20, 22; Pol. 8, 3, 3. — Cp. **-ώτερος,** Sup. **-ώτατος,** id. — *b) rapido*, Arst.

Ἄνυτος, ου, ὁ, *Anito*, accusatore di Socrate, Pl. Ap.; Sen. Ap.; al. Dem. 59.

ἀνύτω, att. **ἀν-,** [ᾰῦ] — ἀνύω, impf. **ἤνυτον,** Tr.; Tuc.; Sen.; Pl.; e dor. M. **ἠνυτόμαν,** *crescevo*, Eschl. Ag. 1159.

ἀν-ῦφαίνω, *tesso di nuovo; rinnovo*, Pl. Phaed. 87: **-ύφανσις, ἡ,** *ritessitura*, Achm.; **-υφάντης, ὁ,** *ritessitore;* fm. **-υφάντρια, ἡ,** B.

ἀν-υψόω, [ἀνά, ὑ.] *elevo; sollevo*, Set.; *esalto*, Nonn. — M. *elevo*, Ant. 7, 748: **-ύψωμα, τος, τό,** *posto elevato; elevazione; innalzamento*, Eust.; **-ύψωσις, ἡ,** Ec.

ἀνύω, ε ἀνύτω, ἀνύτω, [sscr. sanoti] impf. **ἤνυον,** f. ἀνύσω, **-σομαι,** a. ἤνυσα, **-σάμην,** pf. ἤνυκα, p. ἤνυσμαι, a. p. ἠνύσθην, f. ἀνυσθήσομαι, *compio; conduco a termine; finisco; effettuo*, Om. e Seg.; ἠνυκέναι, Pl. Pol. 264: impf. οἱ ἤνυτο ἔργον, *da lui si compiva il lavoro*, Od. 5, 243: **οὐδέν, non venire a capo di nulla**, Er. 9, 66.; Dem. 548; **ἀρωγάν ἕς τινα,** *compio un'opera a vantaggio di*, Sof. Ph. 1145, **θάνατον,** *compiere una morte, un'uccisione*, id. — **ὅσσον πανημερίη νηῦς ἤνυσεν, ααιι. ὀδοῦ,** *quanto viaggio suol fare una nave in un giorno*, Od. 4, 357, **ἀ. θαλάσσης ὕδωρ,** *fare l'intera traversata*, 15, 294; **πολλὴν κέλευθον ἤνυσεν,** *compì un lungo viaggio*, Eschl.; **ἀ. ὁδὸν, πλοῦν,** *compiere un viaggio, una navigazione*, Att. — con part. predic. **οὐκ ἀνύω φθονέουσα,** *non guadagnerei nulla con la gelosia, col diniego*, l. 4, 56: con inf. **στρατὸς τοσόσδε πεζὸς ἤνυσε περᾶν,** *...l'esercito potè passare a piedi*, Eschl. Pers. 721: *b)* con idea di celerità, **οὐ μέλλειν χρή σ', ἀλλ' ἀνύειν,** *non stare a indugiare, ma sbrigati*, Ar. Pl. 607; con part. predic. **ἄνυε πράττων, sbrigati a fare**, 413, **ἄνυσον ὑποδησάμενος, su, calzati presto**, Vesp. 1168, **οὐκ ἀνύσεις; sbrigati**, Ran. 619, **ἄνοιγ' ἀνύσας, apri presto**, Nub. 181, **λέγ' ἀνύσας, sbrigati a dire**, Pl. 849, **τρέχε, corri**, id., **ἀποδῶμεν ἀνύσαντε, consegnamo presto**, Pax. 872: *c)* assol. anche *arrivo; giungo*, con πρός, ἐπί, εἰς, o senza; πρὸς πόλιν, Sof., ἐπ' ἀκτάν, Eu. *alla città, alla riva*; **θάλαμον, alla camera nuziale**, Sof.; **Ἄιδαν, nell'Ades**, id. — *d) procuro,* γαστρὶ φορβάν, *cibo, alimento ...*, Sof. Ph. 712: *soddisfo,* χρείας, *desiderio*, Oc. 1755. — *2) fo giungere alla fine; fo perire; uccido*, Pd.; **σε φλὸξ ἤνυσεν Ἡφαίστοιο, τί**

consumò la fiamma di Efesto, Od. 24, 71. — *3) fo crescere*, p. ἠνυτόμαν, *crescevo*, Eschl. Ag. 1159. — *fo sgorgare, zampillare*, κράναν, *una sorgente*, Teoc. 7, 6. — M. *compio, per me; vengo a capo di; raggiungo*, τι, Pl. Phaed. 69; Ar. Pl. 196: *ottengo*, Eschl. Pr. 700; *rendo*, οἷαν χάριν ἠνύσω, *quale guiderdone rendesti*, (compisti) Sof. Tr. 996. — NB. impf. dor. ἄνυον, a. ἄνυσα, [ᾰ] Teoc.; ἄνυσσα, Pd.; p. ἤνυσσα, Ap. R.; inf. f. ἀνύσσεσθαι, s. ἡμᾶς, sogg. Od. 16, 373: a. M. dor. ἀνυσάμαν, Teoc. — Forme atematiche; attv. impf. ἄνυμες, dor. per ἤνυμεν, Teoc. 7, 10: p. pres. ἄνυται, Opp. H. 3, 427; impf. ἄνυτο, Teoc. 2, 92; ἤνυτο, v. l. ἤνετο, Od. 5, 243.

ἀνῶ, ᾷς, ᾷ, a. 3 cong. d' ἀνίημι.

ἄνω, (ᾰ, ᾰ̄) — ἀνύω, imp. ἄνετω, part. ἄνων, impf. ἤνον, a. ἤνεσα, p. ἄνομαι, ott. ἀνοίμην, ecc. *conduco a termine; compio; arrivo; giungo*, ἔργον, ὁδόν, *compio opera, viaggio*, Om.; οὐδέν, Eu. — εἴς τι, *giungo a*, Ar. — inf. ἄνειν, Pl. Crat. 415: p. ὕππως ... ἔργον ἄνοιτο, *per compiere il lavoro*, Il. 18, 473; ἤνετο ἔργον, *si compiva ...*, Er. 8, 71: di tp. μάλα νὺξ ἄνεται, *la notte s'avvia a finire*, Il. 15, 251; πέμπτῳ ἔτει ἀνομένῳ, *declinando il quinto anno*, Er. 7, 20; ἦμαρ, Ap. R. 2, 494.

ἄνω, avv. e prep. [ᾰ, ἀνά] *in alto*; **I.** avv.; *su; in su; dal basso in alto*, Om. e Seg.; Σίσυφος λᾶαν ἄνω ὤθεσκε ποτὶ λόφον, *Sisifo spingeva il sasso verso la vetta*, Od. 11, 596; ἀναπλεῖν ᾰ̔. *navigare in su; risalire il fiume*, Er. 2, 155; κονιορτὸς ᾰ̔. ἐχώρει, *la cenere si sollevava*, Tuc. 4, 34: ἄνω τε καὶ κάτω, ἄνω καὶ κάτω, ἄνω κάτω, κάτω τε καὶ ἄνω, Att., κάτω ἄνω, Antif., *dal basso in alto e viceversa; quinci e quindi; in tutti i sensi*: ᾰ̔. καὶ κάτω μετατίθεσθαι, μεταβάλλειν, -εσθαι, στρέφειν, ποιεῖν, *sconvolgere da capo a fondo; mettere a sogquadro*, Att.; ᾰ̔. καὶ κάτω μεταπίπτειν, γίγνεσθαι, *esser voltato sottosopra*, Pd.; τὸ ᾰ̔. μέρος, *la regione, la parte superiore*, Eron. — *b) geograficamente*, ὅσσον Λέσβος ᾰ̔ ... ἐέργει, *quanto abbraccia verso l'alto*, Il. 24, 541; ᾰ̔. ἰέναι, πορεύεσθαι, *andar verso l'interno* Er. 2, 8: ᾰ̔. ὁδός, *viaggio verso l'interno*, Er. 7, 128; An. 3, 1, 8. — *c)* d'un discorso o racconto, *indietro; da alto*, Pl. Gorg. 508, Rsp. 603. — ᾰ̔. βαίνω, *inorgoglisco*, Filostr. — *2) in alto* τά e τὸ ᾰ̔. *l'alto; la parte superiore*, Att. — *b)* riguardo al cielo e all'Ades, οἱ ἄνω, οἱ κάτω, *i vivi, i morti*, Sof.; οἱ ᾰ̔. θεοί, *gli Dei celesti*, id. Ant. 1072; ᾰ̔. οἰκεῖν ἐν τοῖς θεοῖς, *abitare in cielo tra gli Dei*, Pl.; ᾰ̔. ἐπὶ τῆς γῆς οἰκεῖν, *abitare su nella terra*, id. Phaed. 109: *c)* geograficamente, τὰ ᾰ̔. χωρία, *le regioni del nord*, ᾰ̔. πρὸς Βορέην, *verso il nord*, Er. 1, 72, 142; οἱ ἀπὸ θαλάσσης ᾰ̔. *i remoti dal mare*, Tuc. 2, 83, τὰ ᾰ̔. τῆς Ἀσίης, τῆς Λιβύης, *l'interno dell'Asia, della Libia*, Er. 1, 95; 2, 34; ἡ ᾰ̔. πόλις, *la parte alta della città*, Tuc. 1, 93: ἡ ᾰ̔. βουλή, *l'Areopago*, Plut.; ὁ ᾰ̔. βασιλεύς, *il re di Persia o di Tracia*, An. 7, 1, 23; 7, 7, 3: *d)* con idea di tempo, εἰς τὸ ᾰ̔. *indietro*, Pl. Theaet. 175: οἱ ᾰ̔. χρόνοι, *i tempi antichi*, Dem. 328; Luc.; οὐ πολλοῖς ἀνώτερον χρόνοις, *in tempi non molto più indietro*, Pol. 1, 7, 2: αἱ ᾰ̔. μητρός, *le antenate della madre*, Pl. Rsp. 461: οἱ ᾰ̔. τοῦ γένους, *gli antenati*, Leg. 878, ὁ ἀνωτέρω, *il maggiore*, id. — **II.** prep. gen. *sopra; al di sopra*, Er.; Sen.; ἡ ᾰ̔. Ἅλυος Ἀσίη, *l'Asia sopra l'Alis*, Er. 1, 130: con prep. ἀπὸ ᾰ̔. τῆς χθονὸς ταύτης, *da sopra questa terra*, Set.; ᾰ̔. τοῦ γόνατος, *sopra il ginocchio*, Tfr. Char. 4, 4. — Cp. ἀνωτέρω, Er.; Att.; post. -ώτερον, Pol.; τῶν μαστῶν, An. 1, 4, 17, ᾰ̔. γίγνεσθαί τινος, *trovarsi più su di*, 4, 2, 25. Sup. ἀνωτάτω, Er.; Att.; τὰ ἀνωτάτω τρία, *le tre cose principali*, Fil. 1, 321; κατὰ τὸ ᾰ̔. *in generale*, Sest.; ἡ ᾰ̔. κώμη, *il villaggio più alto*, An. 7, 4, 11; οἱ ᾰ̔. *quelli di cima*, Er. 7, 23.

ἄνωγα, pf.; **ἀνώγει**, pres. o ppf. d' ἀνώγω.

ἀνώγαιον, v. ἀνώγεων.

ἀνῴγει, da ἀνοίγνυμι.

ἀνώγεον, — seg. NT.

ἀνώ-γεων, ω, τό, [ᾰ, ἄνω, γαῖα] *piano superiore della casa; sala per conservare frutti, cereali*, ecc. An. 5, 4, 29: *sala da pranzo; cenaculum*, NT. — *prigione*, Arp.

ἀνωγή, ῆς, ἡ, [seg.] *comando; esortazione*, Ap. R. 1, 1134.

ἀν-ώγω, [cfr. ἀνάγω] impf. ἤνωγον, f. ἀνώξω, a. ἤνωξα, pf. con signif. di pres. **ἄνωγα**, ας, ε, ppf. con signif. d'impf. ἠνώγειν, *comando; ordino; eccito; spingo; esorto*, Om.; Tr.; con acc. e inf. id.; con sol. inf. Om.; con dat. e inf. Od.; con dopp. acc. τά με θυμὸς ἀνώγει, *ciò che il mio animo mi spinge a dire*, Il. 19, 102: ὅτε κέν τιν' ἐποτρύνῃ καὶ ἀνώγῃ, *quando inciti o comandi ...*, 10, 130. — NB. impf. ἄνωγον, Om. — a. cong. 1 pl. ἀνώξομεν ὲ ἀνώξωμεν, Il. 15, 295; inf. ἀνῶξαι, Od. 10, 531: pf. pl. sinc. ἄνωγμεν, Inn. O. Ap. 528; imp. ἄνωχθι, 2 sg. ἀνώχθω, (e ἀνωγέτω), pl. 2 ἄνωχθε, inf. ἀνωγέμεν, Om.; cong. pl. ἀνώγωμεν Erond. 3, 31, part. ἀνώγουσα, 7, 101: ppf ἠνώγεα, 3 sg. ἀνώγει, Om. — eol. inf. ἀνώγην, I.

ἀν-ώδης, ες, megl. **ἀώδης**, *senza odore*, Pl. Tim. 50.

ἄν-ωδος, ον, [ᾠδή] *che non canta*, Arst.

ἀν-ωδίνω, *soffro doglie; partorisco*, Nonn.

ἀν-ωδυνία, ας, ἡ, [seg.] *assenza del dolore*, Protag.; Plut. 1, 4, 6: **-ώδυνος**, ον, [ὀδύνη] *senza dolore; anodino; libero, scevro da dolore*, Ipp.; Sof. Ph. 883: *b) che non causa dolore*, Ipp. 1253; Plut.; Diosc. — Cp. -ώτερος, Ipp.; -ώτατος, Diosc. — Avv. -ως, *senza dolore*, Ipp.; Plut. — sup. -ώτατα, Ipp.

ἀνωθέν, pt. **-θε**, Ar.; dor. **-θα**, TH.; avv. [ἄνω] *dall'alto; da su; di su, a)* luogo, Er.; Att.; Pd.; βάλλειν ᾰ̔. *scagliare, battere dall'alto*, Tuc. 7, 84; ὕδατος ᾰ̔. γενομένου, ... *dal cielo*, 4, 75: *dall'interno d'una regione*, id. 1, 59; τῶν ᾰ̔. καταβεβηκότων, *dei discesi dalla Tracia superiore*, An. 7, 7, 2; ἡ ᾰ̔. Φρυγία, *l'alta Frigia*, Dem. 671: *b)* tp. e orig. ᾰ̔. *dal principio*, Pl. Phil. 44, Leg. 781, οἱ ᾰ̔. *gli antenati*, e τὰ ᾰ̔. *i primi principî*, Tim. 18, Phaed. 101; τὰ ᾰ̔. ἐξετάζειν, *far ricerche dall'origine*, Dem. 1082; οἱ ᾰ̔. χρόνοι, *i tempi di prima*, 121: πονηρὸς ᾰ̔. *cattivo di natura*, 1125: *di nuovo*, Ios.; NT.; φιλίαν ᾰ̔. ποιεῖν, Ios. Ai. 1, 18, 3. — *2)* — ἄνω, *in alto*, gen. Er.; Att. — *nel cielo*, Eschl.; *nella terra*, (opp. Ades) id. Ch. 832; *nell'aria* o *dall'alto*, Sof. El. 1058: *nell'interno delle regioni*, Dem. 671: οἱ ᾰ̔. *quelli sul ponte della nave*, opp. dentro, Tuc. 7, 63; *i viventi*, opp. i morti, Eschl.; Eu.

ἀν-ωθέω, f. ἀνώσω, *a)* ἀνά, « in alto », *spingo su, avanti*, ἀνώσαντες (νῆα) πλέον ἐς πόλιν, *si avanzavano in alto mare verso la città*, Od. 15, 553; ᾰ̔. τὴν πόλιν εἰς τοὺς πολεμίους, *spingere la città in mano dei nemici*, Tuc. 8, 93: *b)* ἀνά, « indietro », *spingo indietro; respingo*, Ipp. 839; I. — *c)* intr. *salgo; ascendo*, Ios. Bi. 3, 7, 5. — M. *respingo lungi da me; respingo*, Er. 7, 139; 8, 109.

ἀνωΐστ, [ᾰ̔τ] — ἀνωΐστως, Od. 4, 92.

Α. ἀν-ώϊστος, ον, [ἀν, οἶομαι] *inatteso; inaspettato; inopinato*, Il. 21, 39; Mosc. 2, 75; Om. Epigr. 5. — Avv. -ως, *improvvisamente*, Ap. R. 1, 680. — **Β. ἀν-ώϊστος**, ον, ion. per ἀνοίστός, [v. ἀναφέρω] *riportato; per cui si riferisce o ricorre a*, ἀνωΐστου γενομένου ἐς τὴν Πυθίην, *presasi decisione che se ne interrogasse la Pitia*, Er. 6, 66: *alzato; sollevato*, Aret.

ἀν-ώλεθρος, ον, [ὄλεθρος] *indistruttibile; imperituro*, Pl. Phaed. 88, 95, ecc.; Arst. — *b) innocuo; che non fa morire*, ὄφις, Paus. 10, 17, 12: *non mortale*, sintomo, Aret.

ἀν-ωμᾰλέω, [ἀνώμαλος] *soffro* o *sono abbattuto per*

le vicissitudini della fortuna, VEZ.; ecc.; **-ωμαλής**, ές, — ἀνώμαλος, e avv. **-ῶς**, ARST.; **-ωμαλία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *ineguaglianza; anomalia; asprezza; scabrosità; irregolarità*, PL. Rsp. 547; ESCHN. 2, 7; ARST.; di terreno, τόπων, POL. 9, 41, 4; τύχης, DIOD. 20, 30; φωνῆς, ARST. — *b) incostanza; disordine*, ESCHN. 2, 54; ISOC. 16; PLUT Alc. 16; τῆς φύσεως, *del suo carattere*, POL. 6, 44, 2: *moto irregolare; anomalia*, astronom. POL.; PLUT. Aemil. 17: *deviazione dalla regola; irregolarità*. CRISIPP.; *varietà; diversità*, ARST. — t. gra. *anom.* GRA. — *c) indisposizione; male*, ELIOD. 7, 19; GAL. 7, 435: **-ωμαλίζω**, *sono soggetto a vicissitudine*, VEZ.: **-ώμαλος, ον**, [ὁμαλός] *non eguale; disuguale; non unito; irregolare*, di terreno, χώρα, PL. Leg. 625: τόποι, POL. 5, 22, 1; di voce, ARST.; di condizioni, stato, fortuna, tempo, moto, EU.; ARST.; PL. Leg. 773, Menex. 238. φύσις, Tim. 58: *irregolare; anomalo*, GRA. — τὸ ἀνώμαλον, *ineguaglianza; scabrosità*, vaumachíας, TUC. 7, 71; *cattiva disposizione*, ELIOD. 3, 11: *d)* di pers. *incostante; strano; capriccioso*, ARST.; APP. Civ. 3, 42, PUN. 59. — AVV. **-ως**, *inegualmente; irregolarmente*, IPP. 37; ISOC. 145, 197; PL. Tim. 52; ARST.; **-ωμαλότης, ητος, ἡ**, — ἀνωμαλία, PL. Tim. 57, 58; PLUT. M. 892.

ἀν-ωμολόγητος, ον, *non confessato; inconsistente; non ammesso*, TOL. Tetr. 47.

ἀν-ωμοτί, avv. [seg.] *senza giuramento*, ER. 2, 118; **-ώμοτος, ον**, [ὄμνυμι] *che non ha giurato; non legato da giuramento*, ATT. — *b) non giurato; non consacrato da giuramento*, εἰρήνη, DEM. 404. — AVV. **-ως**, ARIST.

ἄνωνις, ιδος, ἡ, e **-νίς**, — ὄνωνις, pian. DIOSC.

ἀν-ωνόμαστος, ον, [ὀνομαστός] *indescrivibile; ineffabile; indicibile*, EU. Hec. 714; AR. Av. 1715.

ἀν-ωνῦμαί, e **-μί**, avv. [ἀνώνυμος] *senza nome*, AB.; EM.; **-ωνυμία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [»] *mancanza di nome, di notorietà*, ARAT. 146: **-ώνῡμος, ον**, [ὄνομα] *senza nome; anonimo; mancante di nome; innominato*, OD. 8, 552; ER. 4, 45: PL. Tim. 60; ARST. — *anonimo; sconosciuto; che non si fa conoscere; inglorioso; oscuro; ignobile*, ATT.; PD. — *b) che non si nomina; da non nominarsi*, le Furie, EU. It. 944; cfr. ER. 6, 86: *c) infame*, EROND. 5, 45: *indicibile; difficile a nominarsi*, ARST. — AVV. **-ως**, POLL.

ἀνῷξα, s. d' ἀνοίγω. — **ἀνώξω**, v. ἀνώγω.

ἀν-ώπιον, ου, τό, [ὀπή] *parte sopra la porta*, POLL.

ἀνωρία, ης, ἡ, ion. [cfr. ἀωρία] *momento, tempo inopportuno*, ER. 3, 113.

ἀν-ωρος, ον, — ἄωρος, ER. 2, 79; L. GORT.

ἀν-ώροφος, ον, [ὄροφος] *senza tetto*, LIC. 350; DI. C. 37, 17.

ἀν-ωρύομαι, *grido altamente; ululo*, ANT. 7, 468; ELIOD. 10, 16.

ἀνῶσαι, v. ἀνωθέω, **ἀνῶσαι**, v. ἀναφέρω.

ἀνωστικῶς, [-ωθέω] *per impulso in alto*, SEST.

ἀνώτατος, η, ον, sup. da ἄνω, ER. 2, 125. — AVV. **-ω**, v. ἄνω.

ἀνωτερικός, ή, όν, [seg.] *che opera di sopra; dato per bocca*, AEZ.; **τὸ ἀ.** *emetico*, IPP. 264: *b) posto nell'interno* (della regione); *elevato*, NT.; **-ωτικός, ή, όν**, I.

ἀνώτερος, α, ον, *più alto; superiore*, ARST.; D. AL. — AVV. **-ον**, e **-ω**, v. ἄνω, ARST. ecc.: **ἀνωτέρωθεν**, avv. *da un luogo più elevato; dall'alto*, IPP. 275.

ἀνω-φάλακρος, ον, *calvo nell'alto della testa*, TOL. Tetr. 143.

ἀν-ωφέλεια, ας, ἡ, [seg.] *inutilità*, DI. L. 9, 78: **-ωφελής, ές**, [ὄφελος] *inutile; vano*, TR.; TUC. 2, 47; PL. Rsp. 496: *b) nocivo; dannoso*, TUC. 6, 33; PL. Prot. 334; SEN. Hell. 1, 7, 27. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, SEN. e c. — AVV. **-λῶς**, *inutilmente*, ARST.; **-ωφέλητος, ον**, [ὠφελέω] *inutile; vano; che non dà alcun guadagno*, dat. TR.: γῇ, *terreno*, CYR. 1, 6, 11: *b) a cui non si può essere utile; senza conforto; disperato*, EUP. fr. inc. 87: **-ωφέλιμος, ον**, me. si. FILOD

ἀνω-φέρεια, ας, ἡ, [seg.] *movimento ascendente*, AL. AFR.; **-φερής, ές**, [φέρω] *che sale o tende a salire*, fuoco, odori, ecc. DIOD. 1, 7; PLUT. M. 649: *che va o dà al capo*, vino, AT. 32: *b)* trans. *che porta in alto*, ARST.

ἀνώ-φοιτος, ον, [φοιτάω] *che sale o tende a salire*, FIL.; STOB.

ἀνώ-φορος, ον, — ἀνωφερής, SEST.; vb. **-φορέω**, *sollevo; porto su*, EUST.

ἄνωχθι, ἀνώχθω, ἄνωχθε, v. ἀνώγω.

ἀν-ώχῡρος, ον, [ὀχυρός] *non fortificato*, SEN. Ages. 6, 6; D. AL. 4, 54.

ἄξαλλα, ἡ, *axalla*, erb. PLUT. Fluv. 20.

ἄξεινος, ion. = ἄξενος, Es.; **Ἄξεινος πόντος, ὁ**, EU. It. 218, e sol. Ἄ. PD. *Ponto Eusino*; lett. «l'inospitale» Εὔξ. poi per antifrasi: οἱ Ἄ. *le popolazioni del Ponto*. BION.

ἀξέμεν(αι), v. ἄγω.

ἀ-ξεναγώγητος, ον, *non ospitato*, EUST.

ἀ-ξενία, ας, ἡ, *inospitalità*, ERATOST.; DIOD. 1, 67.

ἄ-ξενος, ον, ion. ἄξεινος, *inospitale*; (cp. **-ώτερος**, sup. **-ώτατος**,) pers., terra, mare, ER.; TR.; PD. — *incivile*, PL. Soph. 217: πόρος, — πόντος, EU. It. 253.

ἄ-ξεστος, ον, [ξέω] *non raschiato o levigato; rozzo*, SOF. Oc. 19; ANT.

ἀξία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [ἄξιος] *pregio; prezzo; valore; merito*, δούλου, PL. Leg. 936, φορτίων, ER. 4, 196, *valore d'uno schiavo. d'un carico:* πρίασθαι... τοῦ τιμήματος τῆς ἀξίας ἕκαστον, *che comprassero..., ciascuno secondo la stima* (del valore) *del dono fatto*, EU. Hipp. 623; τὴν ἀξίαν ἑκάστοις νεῖμαι, *assegnare... il merito*, AN. 6, 6, 33: κατὰ τὴν ἀξίαν, SEN.; PL., κατ' ἀξίαν, EU.; TUC., πρὸς τὴν ἀξίαν. SEN. *secondo il merito*; κ. ἀξίην ἀδικήματος. *sec. la gravità del delitto*, ER. 1, 100; ὑπὲρ τὴν ἀ. EU.; DEM., παρὰ τὴν ἀ. TUC. 7, 77, *al di sopra del merito*. — *2) ricompensa; giusto compenso; guiderdone; salario; merito; quel che è dovuto*; qu. anche *punizione; gastigo:* τὴν ἀξίαν λαβεῖν, *ricevere il salario, la ricompensa*, SEN. ecc.; τὴν μὲν ἀξίην οὐ λάμψεαι, ἐλάσσω δὲ τῆς ἀξίης, *non riceverai quel che ti meriti, ma meno del merito*, ER. 7, 39; τὴν ἀ. ἀποτίνειν ovv. ὑπέχειν, *subire il gastigo; pagare il fio*, LUC. 10, 30, 1; τῆς ἀξίας τιμᾶσθαι, *valutare, stimare la pena che si merita*, PL. Ap. 36: *b) dignità; grado; autorità; onore; condizione*, TUC. 6, 68; DEM. 171; ἡ τῆς ἀρχῆς ἀξία, *la dignità della carica*, PL. Leg. 945; ἀξίας τιμή, *onore...*, 744; οἱ ἐπ' ἀξίας, *le persone in dignità*; i *dignitari*, LUC. 3, 24; ἐκπορεύεσθαι μετὰ μεγάλης ἀξίας, *andare con gran pompa*, POL. 39, 2, 6: δουλικὴ ἀ. *condizione servile*, DIOD. 5, 40: *c) apprezzamento; opinione; stima*, κατὰ τὴν ἰδίαν ἀξίαν, *secondo il proprio parere*, DIOD. 14, 10, 107; v. EPITT. 1, 2, 7.

ἀξι-ἀγάπητος, ον, [ἀγάπάω] *degno d'essere amato*, CLEM.; CLEM. R.; **-ἄγαστος, ον**, [ἄγαμαι] *degno d'ammirazione*, SEN. Lac. 10, 2: **-ἄκουστος, ον**, [ἀκούω] *degno d'essere inteso*, SEN. Oec, 8, 3, CONV. 4, 44: **-ἀκρόατος, ον**, [ἀκροάομαι] *degno d'essere ascoltato*, SEN. Lac. 4, 2: **-απήγητος, ον**, ion. — ἀξιαφήγητος, ER. 1, 10, 177; 2, 99, 137: **-απόλαυστος, ον**, [ἀπολαύω] *degno di godersi; delizioso*, STOB.; **-αφήγητός, ον**, ion. ἀξιαπ-, [ἀφηγέομαι] *degno d'essere raccontato, esposto; memorab le*, ARR.; DI. C. 48, 50. — Sup. **-αφηγητότατος**, IOS. Ai. 15, 11, 5.

ἀξιάω, f. **-άσω**, — ἀξιόω, I. (2 a.)

ἀξι-ελέητος, ον, *degno di compassione*, B.; **-έντρεπτος, ον**, *degno di rispetto; reverendo*, EC.; **-έπαινος**,

ον, *degno di lode*, Cyr. 3, 3, 6, Ages. 1, 37: sup. -επαινότατος, Hell. 4, 4, 6: -επίτευκτος, ον, *degno di successo*, Ec.; -ίραστος, ον, [ἐράω] *degno d'amore*, Cyr. 5, 2, 9; cp. -ότερος, Conv. 8, 14.

ἀξιεῦμαι, ion. v. ἀξιόω.

ἀξι-ήκοος, οον, *degno d'essere inteso, ascoltato*, Socr.

ἀξίθεος, ὁ **ἀξιθέωρος**, v. ἀξιόθεος.

ἀξίνη, ης, ἡ, [√ἀκ, lt. *ascia*] *ascia; azza; scure*, Il. 13, 612; 15, 711; Er. 7, 64: *scure; accetta*, An. 1, 5, 12; NT.— **ἀξινάριον**, ου, τό, Ios. Bi. 2, 8, 7, **ἀξινίδιον**, τό, 2, 8, 9.

ἀξινο-μαντεία, ας, ἡ, *divinazione per mezzo di scure*. Plin.; -πληκτος, ον, *percosso con ...*, Scl. Il.

ἀξιο-βίωτος, ον, [βιόω] *per cui val la pena vivere; che dà pregio alla vita*, Sen. Hell. 4, 4, 6

ἀξιο-δάκρῡτος, ον, [δακρύω] *degno di lagrime*, Scl. Eu.; -δοτος, ον, *benemerito; rispettabile*, l.

ἀξιο-εργός, όν, [ἔργον] *atto alla fatica, al lavoro*, Sen. Oec. 7, 34.

ἀξιό-ζηλος, ον, *degno d'invidia; invidiabile*, El. Vh. 12, 64: -ζήλωτος, ον, [ζηλόω] me. 81. Plut. Flam. 20 — Sup. Filod., -ζήτητος, ον, *degno di ricerca*, Enom.

ἀξιο-θαύμαστος, ον, [θαυμάζομαι] *degno d'ammirazione*, At. 205 — Cp. -ότερος, Sen. Mem. 1, 4, 4.

ἀξιο-θέατος, ον, ion -θήτος, [θεάομαι] *degno d'esser veduto, contemplato*, Er. 1, 14, 184, 2, 111, 163, 176: Sen. Conv. 1, 10. — Cp. -ότερος, Plut.; Sup. -ότατος, Er. 2, 176; Sen Lac. 4, 2.

A. ἀξιό-θεος, ον, [θεός] *degno della divinità*, Enom. — **B. ἀξιό-θεος**, ον, [θεα] *degno d'esser veduto*, Alcifr., l.; **ἀξίθεος**, ον, e **ἀξιθέωρος**, l.

ἀξιό-θρηνος, ον, *lamentabile; degno di lagrime*, Eu. Alc. 904.

ἀξιο-θριάμβευτος, ον, *degno d'esser portato in trionfo*, Svet.

ἀξιο-καταφρόνητος, ον, *degno di disprezzo*, Iambl.

ἀξιό-κλεος, ον, *degno di gloria*, B.

ἀξιο-κοινώνητος, ον, [κοινωνέω] *degno d'essere accettato nella società, nell'unione*, Pl. Rsp. 371, Leg 981.

ἀξιό-κτητος, ον, [κτάομαι] *degno d'essere acquistato o posseduto*, Cyr. 5, 2, 10.

ἀξιό-ληπτος, ον, [λαμβάνω] *prezioso*, Ec.

ἀξιό-λογος, ον, *degno d'essere raccontato; considerevole; memorabile*, Er. 2, 148; Tuc. 1, 1; Sen., Pl. — *degno di considerazione; considerevole; stimabile; buono; importante*, Att. — Cp. -ώτερος, Cyr. 8, 2, 13; Sup. -ώτατος, Tuc. 2, 10, ecc. — Avv. -ως, Sen. Mem. 1, 5, 5; Plut.

ἀξιο-μάθ-ής, ές, — seg. Sen. Epist. 7: -μάθ-ητος, ον, *degno d'imparársi*, Iambl.; -μακάριστος, ον, [μακαρίζω] sup. -ότατος, *degno d'essere reputato o chiamato felice*, Sen. Ap. 34: -μάχος, ον, [μάχομαι] *atto a, capace di, combattere; di pari forze per combattere, sostenere la lotta*, dat. Er. 3, 19; 7, 157, 236; Tuc. 8, 38, 80; πρός τινα, Plut. *contro qno.*; inf. Er. 6, 89; 7, 138. — Avv. -ως, *in modo da lottare; a forze eguali*, συνεστάναι, Plut. Syll. 19: -μίμητος, ον, dor. -μίμᾱτος, [μῑμέομαι] *degno d'essere imitato*, Ecfant.; -μῖσής, ές, [μῖσέω] Di. C. 78, 21, -μίσητος, ον, Plut., -μῖσος, ον, Eschl. Eum. 365, *degno di odio; odioso*: -μνημόνευτος, ον, *degno di menzione; memorabile*, Sen. Hell. 4, 8, 1; Pl. Conv. 178, Prot. 343: -μορφος, ον, [μορφή] *insigne per bellezza*, Man. 4, 513.

ἀξιό-νικος, ον, [νίκη] *degno di vincere, della vittoria*, Cyr. 1, 5, 10: inf. *degno di superare per; degno di*, Er. 7, 187; 9, 26. — Cp. -ότερος, Er.; Sup. -ότατος, Luc. 49, 36: **Ἀξιό-νικος**, ου, ὁ, *Assionico*, poet. della media com. At.

ἀξι-ονόμαστος, ον, *degno d'essere ricordato*, Ec.

ἀξιο-πενθ-ής, ές, [πένθος] *luttuoso; deplorevole; degno di rimpianto*, Eu. Hipp. 1465, -πένθητος, ον, B.; -πιστία, ας, ἡ, [seg.] *fedeltà; credibilità; autorità; plausibilità; motivo di fiducia*, Diod. 1, 23; Ios.; Lgn. 16, 2: -πιστος, ον, [πίστις] *degno di fede, fiducia, confidenza; che dà garanzia*, Pl. 1 Alc. 123; Dem. 10; Arst.; εἴς τι, *per qsa.* Sen. Mem. 1, 5, 2; πρός τι, *sufficiente per*, Plut. Caes. 58. — Avv. -ως, *credibilmente; in maniera plausibile*, Arst.; Pol. 3, 33, 17; Cic.; Ios. Bi. 1, 25, 5: -πιστοσύνη, ης, ἡ, = ἀξιοπιστία, Man. 4, 505: -πλοκος, ον, *degnamente intrecciato*, Ec.; -ποινος, ον, [ποινή] *che punisce giustamente*, Atena, Paus. 3, 15, 6: -πρᾱγία, ας, ἡ, [πράσσω] *opera o condotta degna*, Clem.: -πρεπής, ές, [πρέπω] *conveniente; decoroso; lodevole; maestoso*, Sen. Conv. 8, 40; Ec. — Avv. -ῶς, Ec.; -προστάτευτος, ον, *degno di comandare*, Poli..

ἀξι-όρατος, ον, *degno d'essere veduto*, Fil. 1, 441; Luc. 25, 32.

ἄξιος, α, ον, [ἄγω,] lett. « che tira col suo peso o contrabbi ancia », *1) che vale; equivalente a; del valore di*, gen. λέβητα βοὸς ἄξιον, *lebete del valore d'un bue*, Il. 23, 885; οὐδ' ἑνὸς ἄξιοί εἰμεν Ἕκτορος, *noi tutti non valiamo quanto il solo Ettore*, 8, 234, πάντων Ζεὺς ἄξιον ἦμαρ ἔδωκεν, *Giove ora ci ha dato una giornata che vale per tutte*, 15, 719, στολὴ πολλοῦ χρυσοῦ ἀξία, *veste di gran pregio*, Sen. Hell. 4, 1, 30; ξύλα κλίνει εἰς ὀγδοήκοντα μνῶν ἄξια, *legname da letto, del valore di circa 80 mine*, Dem. 816: πολλοῦ, πλείονος, πλείστου, σμικροῦ, ὀλίγου, βραχέος, μείονος, ἐλάττονος, ἐλαχίστου, οὐδενὸς ἄ. *di molto, più, moltissimo, poco, minore, niuno... conto, pregio, valore*, Att — con dat. di pers. πολλοῦ ovv. πλείστου ἄξιον εἶναί τινι, *essere di gran pregio, conto, per qno.* id. — *b)* con inf. ἄξιόν ἐστι; *è equivalente, è giusto compenso che...*, Il. 13, 446: qu. *bello; di gran valore, pregio, costo*; ovv. *adattato; conveniente; proporzionato*, δῶρα, ἄποινα, *doni, riscatto*, Od.; ὅθεν κέ τοι ἄξιον ἄλφοι, *d'onde ti potrebbe provenire un conveniente guadagno*. Od. 20, 383, ἄ. ὠνος, *prezzo conveniente*, 15, 429: χάρις, *conveniente riconoscenza*, Sen. Hell. 1, 6, 11; δίκη, *giusta pena*, Sof. El. 298: ἄγοντες ὅ, τι ἕκαστος ἄξιον εἶχε, ... *quanto ognuno aveva di meglio*, Cyr. 3, 3, 2: *sufficiente per*, gen. ἄξια τοῦ πολέμου χρήματα, *denari...*, Dem. 185: *c)* presso gli Att. anche in sens. di, *a buon prezzo, mercato; di costo moderato; di, a vile prezzo*, Lis. 22, 8, 22: ἔργα, *lavori*, Sen. Vect. 4, 6; ἄξια ταῦτα ὠνήσω, *comprasti ...*, Luc. 10, 4, 1; ἀφύας ἀξίας, e ἀξιωτέρας, *acciughe a buon prezzo...*, Ar. Eq. 645. 672. — *2) degno; che merita*, in sens. b. o. catt.; ἄ. λόγου, *degno di considerazione*, Er. 1, 133; Tuc. 1, 73, τῶν πατέρων, 2, 71; τοῦ πατρός, *degno del padre*, Isoc. 207; στεναγμάτων, γέλωτος, φυγῆς, *di gemiti, riso*, ecc. Eu.; ecc.— con gen. di cosa e dat. di pers. *(da parte di)* ἡμῖν ἄξιος τιμῆς, *degno dei nostri onori*, Eu. Hec. 309; πολλῶν ἀγαθῶν ἄξιος ὑμῖν, *moltissimo dovete a*, Ar. Ach. 633; πλείστου ἄ. Λακεδαιμονίοις, *utilissimo ai ...*, Tuc. 4, 81; εἰμὶ οὐ τούτων ὑμῖν ἄξιος, *non ho meritato questo da voi*, Dem. 584; θανάτου τῇ πόλει, *reo di delitto capitale contro lo stato*, Sen. Mem. 1, 1, 1, τιμῆς ἄ. τῇ πόλει μᾶλλον ἢ θανάτου, *meritevole di onore e non di morte da parte ...*, 1, 2, 62; χάριτος τῇ πόλει, Antif. 6, 10; post. παρά τινος, Luc. 41, 3: *b)* con inf. ἄξιον (ἐστί) πεφάσθαι,... *d'essere stato ucciso*, Il. 13, 446, ἄξιος πεφάσθαι, 14, 472: μνήμην ἔχειν, *degno d'essere ricordato*, Er. 1, 14; συμβαλέειν ἀξίη, *di mettersi in paragone*, 4, 42: ἄξιός εἰμι, inf. *sono degno di*, Att.; ἀπολαῦσαι, Cyr. 5, 4, 19; πληγὰς λαβεῖν, Ar. Eccl. 324: post. con ἵνα, p. e. ἄξιος ἵνα λύσω

αὐτοῦ τὸν ἱμάντα τοῦ ὑποδήματος, *non sono degno di sciogliere i lacci delle sue scarpe*, NT. — con gen. sott. ἄξια δράσας ἄξια πάσχων, *con pena corrispondente al mal fatto*, Eschl. Ag. 1527. — *3) che ne vale la pena*, ἀξίαν τριβὴν ἔχει, *vale la pena che ci si passi un po' di tempo*, Eschl. Pr. 639; ἄξιόν ἐστι e inf. τί σοι ζῆν ἄξιον; *a che ti vale il vivere?* Ar. Nub. 1074; cfr. lt. *operae pretium est:* γαμεῖν οὐκ ἄξιον, *non merita conto sposare*, Eu. Alc. 628: ellitt. καὶ γὰρ ἄξιον, e οὐ γὰρ ἄ. *perchè ne vale o non ne vale la pena*, An. 5, 8, 7, ecc. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Er.; Att. — Avv. -ως, gen. *in maniera degna; giustamente; convenientemente*, Er.; Att.; οὐκ ἀξίως, *senza averne il merito*, Eu.; ἐμάχοντο ἀ. λόγου, *combattevano egregiamente*, Er. 6, 112, οὔτε ἑωυτοῦ ἀ. *in modo indegno della sua persona*, 3, 125, οὐκ ἀ. ἀπηγήσιος, *in maniera inenarrabile*, Ib.; ἀ. τῆς ἀδικίας, *corrispondentemente all'offesa*, Tuc. 3, 39, κολάσατε ἀ. τούτους, *punite costoro secondo il merito*, 3, 40.

Ἄξιος, ου, ὁ, *Assio*, u. Plut. Cic. 25: Ἀξιός, οῦ, ὁ, *Assio*, fi. trac. Il. 2, 849. ecc.

ἀξιό-σκεπτος, ον, [σκέπτομαι] *degno di considerazione*, Sen. Hell. 6, 1, 13: -σπούδαστος, ον, [σπουδάζω] *degno di cura o di ricerca; che ne vale la pena*, Plut. M. 5. — Cp. -ότερος, Sen. Lac. 10, 2: -στράτηγος, ον, An. 3, 1, 24; Arr. e -στρατήγητος, Di. C. 45, 42, e v. l. -στρατηγικός, *degno di guidare eserciti; degno di comando:* -σῦλος, ον, *avente beni sottoposti a sequestro*, l.

ἀξιο-τέκμαρτος, ον, [τεκμαίρομαι] *atto a convincere;* cp. -ότερος, *più convincente*, Sen. Mem. 4, 4, 10.

ἀξιο-τίμητος, ον, *degno d'onore; pregevole*, Fil. 1, 461. — -τιμος, ον, [τιμή] Nicol. Dam. — Cp. -ότερος, Sen.; -ότατος, App. Civ. 3, 19; -τίμησις, εως, ἡ, *stima*, Scl. Arist.

ἀξιο-φάνής, ές, [φαίνομαι] lt. *spectandus*, Ec.

ἀξιο-φίλητος, ον, [φιλέω] *degno d'essere amato*, Sen. Oec. 10, 3. 5.

Ἀξί-οχος, ου, ὁ, *Assioco*, u., dialogo di Pl. e Euthyd. 271.

ἀξιό-χρεως, ων, g. ω, [χρέος] *sufficiente; conveniente; corrispondente; proporzionato*, qu. *atto; idoneo; capace*, ἀ. πρόφασις, *ragione conveniente*, Er. 1, 156, αἰτίη, *motivo*, 3, 35: di pers. ἀ. μάρτυς, *testimone sicuro*, Dem.; ἐγγυητής, *mallevadore sicuro*, Att.; ἀ. πρός τι, *atto a qsa.* Pol. 1, 19, 1; Plut. Caes. 58: con inf. Er. 4, 126; Tuc. 5, 13; Dem. 38: *b) considerevole; importante; ragguardevole*, cose e pers. Er. 5, 111; Att.; πόλισμα, Tuc. 1, 10: *degno di*, gen. Er. 5, 65; Dem. 381. — Cp. -ότερος, Di. C.; Sup. -ώτατος, Pol. — NB. ion. -χρεος, Er. -όχρεως, CIA.

ἀξιόω, [ἄξιος] impf. ἠξίουν, f. ἀξιώσω, a. ἠξίωσα, -σάμην, pf. ἠξίωκα, p. ἠξίωμαι, a. p. ἠξιώθην, f. ἀξιωθήσομαι, *valuto; apprezzo*, gen. ὁπόσης ἂν τιμῆς ἀξιωθῇ τὸ πωλούμενόν, *secondo il prezzo che abbia valutato per la merce in vendita*, Pl. Leg. 917: qu. *stimo, reputo degno*, Er.: Att.; λόγου, *di considerazione*; Eu. Med. 962; τῶν καλλίστων, *delle migliori ricompense*, An. 3, 2, 7, cfr. Cyr. 6, 4, 7: in catt. sens. *stimo degno di, condanno a*, gen. di pena, ἀτιμίας, *atimia, infamia*, Dem. 283; κακοῦ, Pl. Ap. 38, τιμωρίας, Sen. *di male, di gastigo;* γοργύρης, Er. 3, 145: p. *essere stimato degno*, τοῦ αὐτοῦ ὀνόματος, *del suo nome*, Pl. Phaed. 103; μέγα ποιεῦμαι ἀξιεύμενος θυγατρὸς τῆς σῆς, *tengo per gran fortuna essere stimato degno della tua figlia*, Er. 9, 111: con inf. ὃν ἡ πόλις ἀξιοῖ αὐτῆς προεστάναι, *che la città reputa degno di starle a capo*, Pl. Lach. 197: *b) stimo; onoro*, τινά τινι, *qno. per qsa.* Tr. — διδάσκαλον ἀξιοῦσθαι, *essere stimato maestro*, Pl. Theaet. 161: *stimo degno; soddisfo il desiderio*, Att.; p. *ottengo, sono soddisfatto*, Id.; ἀξιωθείς, Sof. Oc. 1352: τυράννων ἠξιωμένα, *tenuta degna di re*, Eu. Hec. 386. — *2) penso; credo; giudico conveniente; credo giusto, doveroso*, qu. *reclamo; voglio; dimando*, Er.; Att.; τι παρά τινος, *reclamare; richiedere qsa. da qno.* Pl. Rsp. 406; con inf. οὐκ ἀξιῶ ὑποπτεύεσθαι, *ho il diritto di non esser tenuto in sospetto*, Tuc. 4, 86: *domandare che...* Er.; Att. — *b) pretendo; sostengo*, ἀ. ξυγγνώμην τυγχάνειν, *pretendere d'ottenere perdono*, Tuc. 7, 15; ἀ. ἀδικεῖσθαι, *sostengo d'essere maltrattato a torto*, Er. 6, 87; νικᾶν ἑκάτεροι ἠξίουν, *pretendevano ambedue le parti d'avere ottenuto la vittoria*, Tuc. 1, 54: ἀ. τινά τι, *pretendere qsa. da qno.* Sen. — ἐγὼ μὲν οὕτωσὶ περὶ τούτου ἀξιῶ, *io riguardo a ciò così la penso*, Dem. 312, ἐγὼ μὲν οὐκ ἀξιῶ, *per me sostengo che non...* 460; ἐν τῷ τοιῷδε ἀξιοῦντι, *in tale stato (d'opinioni)*, Tuc. 3, 43: rar. ἀ. μή, inf. *che non...*, 3, 66: *c) mi determino a; acconsento a; mi degno di; oso; mi rassegno a*, inf. οὐκ ἠξίωσαν οὐδὲ προσβλέψαι, *nemmeno si degnarono di volgere lo sguardo*, Eschl. Pr. 215; ἀ. λαμβάνειν, *non esitare a ricevere*, Pl.; οὐκ ἀ. τι παθεῖν, *non rassegnarsi a soffrire*, Tuc. 1, 102; θανεῖν, Sof. Or. 944; ἀποθανεῖν, Lis. 22, 5; ἀξιῶσαι Περσικῷ στρατεύματι μάχην συνάψαι, *determinarsi a, osare attaccare battaglia con...*, Eschl. Pers. 335. — M. *mi stimo degno di*, inf. Er. 7, 16: *stimo conveniente, opportuno, bene; acconsento a*, φονεῦς εἶναι μητρὸς ἠξιώσατο, *si determinò ad essere uccisore...* Eschl. Eum. 425; λειτουργεῖν, Dem. 833: οὐκ. ἀ. *rifiuto; non mi degno*, inf. Er. 1, 199. — NB. f. ἀξιώσομαι in sens. p. Sof. Ant. 637: pres. p. ion. ἀξιεῦμαι, -μενος, Er.

ἀξι-ύμνητος, ον, [ὑμνέω] *degno di inni*, B.

ἀ-ξῖφος, ον, *senza spada*, Lic. 50: avv -φεί, Erdn. Gra.

ἀξί-ωμα, τος, τό, [ἀξιόω] *pregio; valore; qualità*, γένει καὶ τοῖς ἄλλοις ἀξιώμασιν, *per la nascita e per gli altri pregi*, Isoc. 385: οὐ τῷ πλήθει, ἀλλὰ τῷ ἀξιώματι, *non per il numero, ma per la qualità*, dei combattenti, Tuc. 5, 8. — *2)* ciò di che si è stimato degno; *considerazione; conto; credito; stima*, Att.; εἶναι ἐν ἀξιώματι ὑπὸ τῶν ἀστῶν, *essere in gran conto presso i cittadini*, Tuc. 6, 15; *segno di stima; onore*, Att.; κοινῆς τραπέζης, Eu. Or. 9: *carica; dignità; posto elevato*, Att.; Filostr. οἱ ἐν ἀξιώματι, *quelli che stanno in dignità*, Tuc. 4, 86; v. Dem. 277. — *3)* ciò che si stima conveniente, giusto, *risoluzione; decisione; volontà; decreto*, Sof. Oc. 1451; Dem. 298: *domanda; richiesta*, Plut. — *b) assioma; primo principio; principio evidente*, Arst.; *proposizione*, Plut.

ἀξιωμάτικός, ἡ, όν, [prec.] *dignitoso; venerando; d'aspetto grave; onorevole*, Pol.; Plut.; dello stile, D. Al. — *b) che riguarda o occupa una dignità, una carica; officiale*, Plut.; Ec. — *c) che riguarda una richiesta, una supplica; supplice*, Pol. 20, 9, 9, ecc. — *d) sentenzioso; che parla per assiomi*, Di. L. 4, 33. — Avv. -ῶς, *con dignità*, D. Al.

ἀξιωμάτιον, ου, τό, dim. *piccola dignità*, Epitt. 2, 2, 10.

ἀξίως, avv. v. ἄξιος.

ἀξίωσις, εως, ion. ιος, ἡ, [ἀξιόω] *degnazione*, τῆς ἀξιώσιος εἵνεκεν τῆς ἐξ ἐμεῦ γῆμαι, *per la degnazione di volere la mano della mia figlia*, Er. 6, 130: *b) stima; concetto; merito; grado; eccellenza; dignità*, Tuc. 1, 138; 2, 34, 37, 61, 68; ecc. — *segno di stima*, Nicol. Dam. 84: ἀ. τῶν ὀνομάτων, *valore, significato delle parole*, Tuc. 3, 82: *c) domanda; richiesta; desiderio; volontà*, Tuc. 1, 37, 41; Pol. 1, 67, 10; Ios.; Diod.; ὡς ἀπὸ τῆς ὑπαρχού-

σης ἀξιώσεως, *come poteva secondo le sue brame*, Tuc. 6, 54; ἀ. ἔγγραφος, *supplica per scritto*, Plut. Demetr. 42: *d) opinione; principio*, Tuc. 2, 88; Eschn. 3, 220: *assioma*, Sext.

ἀξιωτέον, acc. τινά, vrb. d' ἀξιόω, Arst.; inf. Filod.

ἀ-ξόανος, ον, *senza immagine scolpita*, Luc. 72, 3.

ἀξον-ήλατος, ον, [ἐλαύνω] *che gira sull'asse*, Eschl. Suppl. 181.

ἀξόνιον, ου, τό, [ἄξων] *piccolo asse; pernio; cardine*, Eron. — *b) chiave o leva nelle macchine da getto*, id.; **ἀξόνιος**, α, ον, *che appartiene o è unito all'asse o alla sala d'una carrozza*, Ant. 9, 117: **ἀξονίσκος**, ου, ὁ, *piccolo fusto; pernio; spina*, t. mec. Eron.

ἄξοος, οον, — ἄξεστος, E.; Call.

ἄξος, ου, ὁ, cret. *luogo dirupato o scosceso*, Stef. B.

Ἄξός, οῦ, ὁ, *Asso*, c. cret. Er. 4, 154.

ἀξουγγία, ας, ἡ, e **ἀξούγγιον**, ου, τό, lt. *axungia, sugna; grasso di porco*, Diosc.; Gal.; Aɔz.

Ἀξούρτας, ὁ, *Assurta*, u. Plut. Fluv. 20.

ἀξυγκρότητος, v. ἀσυγκρ-

ἀξυλία, ας, ion. -ίη, ἡ, *mancanza di legno*, Es.; Str. 725: **ἄ-ξύλος**, ον, [ξύλον] dove non si tagliano legna; qu. *fitto; folto*, ἐν ἀξύλῳ ὕλῃ, *in una folta boscaglia, selva*, lt. 11, 155, lt. *incaeduus*. — *2)* senza legno, qu. *non boscoso; senza boschi*, Er. 4, 61, 185; Sen. Ath. 2, 12: *b) non alimentato da legno*, Ant. 9, 89: *c) che non ha carico di legno*, Luc. 42, 32: *d) libero da ogni sostanza legnosa*, Diosc. 1, 133.

Ἄξυλος, ου, ὁ, *Assilo*, u. Il. 6, 12.

ἀξυμβ-, **ἀξυν-**, **ἀξύστατος**, v. ἀσυμβ-, ecc.

ἄ-ξυστος, ον, [ξύω] *non levigato o liscio*, Antill.

ἄξω, f. d' ἄγω ονν. ἄγνυμι.

ἄξων, ονος, ὁ, [sscr. aksah, lt. *axis*] *asse*, Arst.; *asse o sala della ruota*, lt.; Ɛ.; Att. — *b) asse del cielo*, Arst.; Arat. 22; D. Al. 2, 5: *cammino; strada*, Set. — *c) uncinetto del morso*, Sen. Eq. 10, 9, 10: *d) tavole giranti* su un pernio, sulle quali erano scritte le leggi di Solone, pl. Plut.; sg. Dem. 630: *e)* t. mec. *albero; asse; pernio; battente; argano*, Eron. — *f) seconda delle vertebre cervicali*, Poll.

ἄ-ογκος, ον, sup. -ότατος, *poco voluminoso o pesante; leggiero*, Ipp. 229: *senza mole*, Plot. 6, 1, 26; 6, 4, 5; **ἀογκάω**, *diminuisco*, l.

ἄ-οδμος, ον, — ἄνοδμος, *senza odore*, Ipp.

ἀοζέω, [seg.] *sono servo, ministro*, nel sacrifizio, ecc. Eschl. fr. 50: **-ίη**, *servizio*, l.; **Α. ἄ-οζος**, ον, ὁ, [ἀ cop. e ὁδός] *servo, ministro*, spec. nei tempî o sacrifizi, cfr. ἀκόλουθος, Eschl. Ag. 231; Call. Del. 249. — **Β. ἄ-οζος**, ου, ὁ, [ὄζος] — ἄνοζος, *senza nodi o germogli*, Tɦr.

ἀοῖ, v. ἠώς.

ἀοιδή, ῆς, ἡ, contr. **ᾠδή**, [ἀ, ἀείδω] *canto*, Om.; Es.; Er. 2, 79; Tr.; Pd. — *arte del canto*, Od. 8, 498, ecc. — *soggetto di canto; celebrità che sarà cantata*, Od. 8, 580; 21, 200: *incanto; fascino*, Ap. R. 4, 42. — NB. dor. ἀοιδά, Pd.; Tr. — **ἀοιδάω**, *canto*, Od. 5, 61: **ἀοιδικός**, ἡ, όν, *musicale*, Gra.; **ἀοίδιμος**, ον, [ἀείδω], *cantato; celebrato; degno d'esser cantato*, Inn. O.; Pd.; **Ἀοιδίς**, ίδος, fm. Nonn.

ἀοιδο-βάτης, ου, ὁ, [τίθημι] *compositore di canti; poeta lirico*, Ant. 7, 50: **-μάχος**, ον, [ἀ, μάχομαι] *che litica con parole poetiche e con versi*, Ant. 11, 140: **-πόλος**, ου, ὁ, ἡ, [πέλομαι] *che si occupa di canti o poesia; poeta*, Ant. 7, 594.

ἀοιδός, οῦ, ὁ, ἡ, [ἀ, ἀείδω] *che canta; cantore; cantatrice; poeta*, Om.; Er.; Tr.; **σκληρὰ ἀ.** *dura cantatrice*, Sfinge, Sof. Or. 36: dell'ussignolo, Es. — p. *cantato; celebrato*, Arcesil. (Di. L. 4, 30): *b) incantatore*, Sof. Tr. 1001. Come agg. Cp. **-ότερος**, Arcesil. (Di. L. 4, 30); Sup. -ότατος, Eu.; Call.; Teuc.

ἀοιδοσύνη, ης, ἡ, *canto*, Naz.; **ἀοιδο-τόκος**, ον, [τίκτω] *che produce, ispira canti*, Ant. 9, 364.

ἀ-οίκητος, ον, [οἰκέω] *inabitato; inabitabile*, Er. 2, 34; 5, 10; Pl. Leg. 778; Isoc. 71; Arst. — *b) senza tetto, casa, ricovero*, Dem. 1123.

ἄ-οικος, ον, [οἶκος] *senza casa*, Pl. Conv. 203, Phaedr. 240: *senza famiglia*, Es.; Eu. Hipp. 1029: *senza focolare*, Sof. Tr. 300: *b) che non è casa; inabitabile*, Sof. Ph. 534.

ἀοινέω, [ἄοινος] *non bevo vino; sono astemio*, Ipp. 490: **ἀοινία**, ας, ἡ, [»] *astinenza dal vino*, Str. 706: **ἄ-οινος**, ον, [οἶνος] *che non beve vino*, Cyr. 6, 2, 27; Sof. Oc. 100: *b) senza vino; che non produce vino*, Cyr. 6, 2, 28: *c) senza vino; dove non c'è vino*, sacrifizio, pasto, ecc. Eschl. Eum. 107; Pl. Phil. 61; Plut. M. 679. — Cp. -ότερος, Arst.

ἀοῖος, eol. e dor. — ἠοῖος.

ἀοκνία, ας, ἡ, [seg.] *intrepidezza; so'erzia; sollecitudine; pazienza*, Ipp.; Plut.

ἄ-οκνος, ον, [ὄκνος] che non tarda, qu. *pronto; solerte; attivo; diligente; operoso; risoluto*, Es. O. 493; Att.; πρός τινα, *in paragone di*, Tuc. 1, 70; ἐπιστήμων, Cyr. 2, 1, 31: *b) senz'alcuna apprensione di*, gen. Sof. Tr. 841. — Sup. -ότατος, Tuc. 1, 74. — Avv. -ως, Ipp.; Pl. Leg. 649; sup. -ότατα, Cyr. 1, 4, 2.

ἀολλήδην, avv. [seg.] *in folla; in massa*, Opp. H. 1, 788: *insieme*, di due, Mosc. 2, 49.

ἀ-ολλής, ές, [ind. e. suel, «stringere» ἁλία, ecc.] *denso; stipato; in folla; compatto; unito insieme*, Om.; Ir.; Teuc.; ἀολλεῖς, Sof. Ph. 1469: di due pers. sole, Sof. Tr. 515. — NB. sol. pl.; ἀολλέες, -λλέα, -λλέσιν, Om.; ἀόλλεες, Alc.

ἀολλίζω [prec.] *riunisco; raccolgo; raduno in massa*, p. *radunarsi*, lt.; Call.; — NB. a. ἀόλλισσα, p. ἀολλίσθην, inf. ἀολλισθήμεναι, lt. — impf. ἀόλλιζον φάλαγγας, *radunavano*.., Bacchil. 14, 42.

Ἀόλλιος, ου, ὁ, *Aollio*, u. Plut. Rom. 16.

Ἀονία, ας, ἡ, [ἄ] *Aonia*, = Beozia, Call. Del. 75: agg. **Ἀόνιος**, α, **-ίη**, ον, Ap. R.; **Ἀονίς**, ίδος, fm. Nonn.

ἄ-οπλος, ον, [ὅπλον] *senz'armi; inerme; senza grave armatura*, Tuc. 4, 9, 94; Pl. Prot. 320; Cyr. 3, 3, 45; 7, 4, 15: ἅρμα ἄ. *carro non falcato*, 6, 4, 16.

ἄ-οπτος, ον, [√ὀπ] *invisibile*, Antif. Sof.

ἄορ, ονν ἀορ, g. **ἄορος**, τό, *daga o spada*, (che si portava sospesa alla cintura, ἀείρω) Il.; Es.; poi *tridente*, Call. Del. 31: del corno del rinoceronte, Opp. C. 2, 553; Orf. H. 2. — NB. acc. pl. eterocl. ἄορας, Od. 17, 222: ἄ, ἄ, Om.; Es.

ἀορᾱσία, ας, ἡ, [seg.] *tenebre; impossibilità di vedere*, Set.; l.; **ἀ-όρᾱτος**, ον, [ὁράω] *invisibile*, Pl. Soph. 246, Phaed. 85, Theaet. 155; Sen. Mem. 4, 3, 13, 14: *b) non visto o visitato*, Pol. 3, 36, 7: *c) che non vede o non ha visto; inesperto*, Luc. 6, 3; gen. Pol. 2, 21, 2; 3, 108, 6. — Avv. -ως, Fil. 1, 157; Plut. M. 891.

ἀοργησία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di collera o di passione; indifferenza*, Arst. — *b) calma; equanimità*, Plut.; Gal.; **ἀ-όργητος**, ον, [ὀργάω] *indifferente; non irascibile; dolce; calmo*, Arst.; Plut. — Avv. -ως, *senza collera; con calma*, Filod.; Arr. — vb. **ἀοργητέομαι**, Ec.; **ἀόργιστος**, ον, Sor.

ἀ-ορία, ας, ἡ, [ὁράω] *tenebre*; tras. *sciagura; infortunio*, Set.

ἀοριταίνω, **ἀοριστεύω**, *sono indefinito, incerto, in-*

determinato, GRA.; ἀοριστέω, [ἀόριστος] me. si. ARST.; part. *indeterminato, indefinito*, DISC.; τὰ ἀοριστούμενα, *le particelle indefinite*, πού, πώς, ecc. DISC. — ἀοριστία, ας, ἡ, *indeterminatezza; incertezza; disordine.* ARST.; *indecisione*, PLOT. 2, 4, 10: *mancanza di limiti*, FILOD.

ἀ-όριστος, ον, [ὁρίζω] *indeterminato; non limitato*, γῆ, *paese*, TUC. 1, 139; passioni, EPIC. — *b) senza limite di tempo*, magistrato, ARST.; GRA. — *c) indefinito; incerto; indeterminato*, PL. Leg. 643, 916; DEM. 50: ὁ ἀ. (χρόνος) *aoristo*, GRA. — Cp. -ότερος. PLOT. — ADV. -ως, *indeterminatamente*, PL. Leg. 916: ἀοριστόω, p. *sono indefinito*, DISC. — *b) indico con l'aoristo*, EUST.; ἀοριστώδης, ες, *indefinito*, e ADV. ῶς, GRA.

ἀ-όρμητος, ον, [ὁρμάω] *senza impulso o volontà*, FIL. 1, 278.

ἄ-ορνος, ον, [ὄρνις] *senza uccelli*. PLUT.; LUC.; λίμνη, SOF.; Ἄορνος, ου, ἡ, λίμνη, ARST. e ὁ Ἄ. STR. 244, *Averno*, lago: ἄ. (πέτρα) ἡ, *Aorno*, fortezza nell'India, STR. 688; DIOD. 17, 85; PLUT. M. 181.

ἄορος, ον, v. ἄωρος, ANT. 9, 270.

Ἀορρατία λίμνη, ἡ, *lago Aorratia*, nell'India, EL. Na. 17, 40.

ἀορτάω, [ἀείρω] *elevo; sospendo*, ANT. 7, 696.

ἀορτή, ῆς, ἡ, [ᾰ] *aorta*, arteria, IPP.; ARST. — pl. *bronchi*, IPP. 415: *b) sacco; bisacce*, MEN. Mis. 11; DIF. Ἐπ. 1: *punto di sospensione*, Theol. 29: ἀορτήρ, ῆρος, ὁ, *striscia; corda; cinghia*, OD. 13, 438; 17, 198: *balteo; cintura*, OM. — *cinturino*, FERECR. — *b)* ἀορτῆρες ὕπνοι, *cavalli bilancini*, CRIS.

ἄορτο, ion. = ἤορτο, ppf. MP. d' ἀείρω.

ἄορτρα, ων, τά, *lobi del polmone*, IPP. 480.

ἀ-όρχης, ες, e -ορχις, ι, [ὄρχις] *senza testicoli*, DI. C. 75, 14.

ἀοσμία, ας, [seg.] *mancanza di odore*, TFR. Cp. 6, 16, 3: ἄ-οσμος, ον, [ὀσμή], *inodoro*, IPP. 394; ARST.; TFR. Cp. 6, 16, 5. — Cp. -ότερος, ARST.

ἀοσσάω, [seg.] *vengo in soccorso di*, dat. MOSC. 4, 110: ἀοσσητήρ, ῆρος, ὁ, [ἀ. cop. e √σεπ, ἕπομαι, lt. *socius*] *soccorritore; difensore; aiutante*, OM.

Ἀουεντῖνος, ου, ὁ, *Aventino*, colle rom., PLUT.

ἄ-ουτος, ον, [οὐτάω] *non ferito; illeso*, IL. 18, 536; ES.

ἀ-όφθαλμος, ον, = ἀνόφθαλμος, B

ἀοχλησία, ας, ἡ, [seg.] *tranquillità imperturbata*, EPIC. (DI. L. 10, 127).

ἀ-όχλητος, ον, [ὀχλέω] *imperturbato; tranquillo*, D. AL. 1, 8. — ADV. -ως, CLEM.; cp. -ότερον, sup. -ότατα, GAL.

ἄ-οχλος, ον, sup. -ότατος, *non molesto, penoso*, e ADV. -ως, IPP. 745, 837.

ἀπ, apoc. d' ἀπό, eol. cfr. ἀπό, ALC.

ἀπαγγελεύς, έως, ὁ, = ἀπαγγελτήρ, MAN. 2, 263: ἀπαγγελία, ας, ἡ, [seg.] *risposta; relazione*, d' un messo, DEM. 242; Licur. 14: *b) relazione storica; narrazione; racconto*, TUC. 3, 67: *c) racconto; esposizione letteraria*, PL. Rsp. 394; ARST.; qu. *stile; dizione*, D. AL.

ἀπ-αγγέλλω, f. -ελῶ, a. ἀπήγγειλα, pf. ἀπήγγελκα, p. -ήγγελμαι, a. p. -ηγγέλθην, *porto la risposta, le notizie*, OD. 9, 95: *fo sapere; avviso; annunzio; do nuove; riferisco*, OM.; ER.; ATT.; τινί τι, ID.; πρός τινα, ATT. *a qno; ἐπί, εἰς πόλιν*, ecc. AN. 6, 4, 25; ecc.; περί τινος, *intorno a qno.* ATT.; ἀπήγγελλον Κύρῳ περὶ τῆς βασιλέως στρατιᾶς,... *notizie dell'esercito*... AN. 1, 7, 2: ὅτι, ὡς, *che*, TUC.; ER.; SEN.; con inf. ER.; LUC.; p. ἀπηγγέλθαι ἡτημένους, *raccontarsi ch'erano stati vinti*, POL. 1, 15, 11: *b) fo conoscere; scopro; rivelo; narro; espongo*, ER. 1, 210; ARST.; ὡς αὐτῷ ἀπηγγέλθη... ὁ νέκυς ἐκκεκλεμμένος, *come gli fu riferita la sottrazione del cadavere*, ER. 2, 121, 5; ὧν ἕνι' οὐδ' ἂν ἀπαγγεῖλαι δύναιθ' ἑτέρῳ, *delle quali cose nemmeno alcune potrebbe raccontare a un altro*, DEM. 537: *descrivo*, IPP. 84; PLUT. Fab. 16: *dichiaro; intimo*, πόλεμον, *guerra*, POL. 3, 10, 1: *ripeto; recito*, SIN.; *spiego; interpreto*, SET. — NH. impf. iter. ἀπαγγέλλεσκε, OM.; f. ion. ἀπαγγελέω, SIM. (PL. Prot. 345: 1 a. 2 p. ἀπηγγέλην, PLUT. Galb. 25; I.

ἀπάγγελσις, εως, ἡ, = ἀπαγγελία, AB.

ἀπαγγελτήρ, ῆρος, ὁ, *relatore; nunzio; espositore*, FRIN.; TR.; ANT. 6, 5; SIB. 7, 83: ἀπαγγελτικός, ἡ, όν, *che enunzia, riporta; espositivo*, PLOT.; *espressivo*, EPITT. 2, 23, 2. — ADV. -ῶς, SEST.

ἄπαγε, lt. *apage* v. ἀπάγω.

ἀ-πάγής, ές, [πήγνυμι] *non consistente; non compatto; morbido*, ER. 7, 61; *molle; floscio*, DI. L. 7, 1.

ἀπ-άγχνέω, = ἀπάγω, ER. 3, 89, 92, 94; impf. ἀπαγίγνεον, ID.

ἀ-παγίωτος, ον, = ἀπαγής, B.

ἀπ-αγκύλόω, *ricurvo; torco; ripiego*, AT. 657; *fo un nodo*. ERON.

ἀπ-αγκωνίζομαι, *rimuovo; mi fo largo coi gomiti*, FILOSTR. 242: γλῶσσα ἀπηγκωνισμένη, *lingua ardita*, 561.

ἀπ-αγλαΐζω, *spoglio dell'ornamento*, τινά τινος, ANT. 5, 220; TIMOT. Pers. 20.

ἄπαγμα, τος, τό, *frattura, in una giuntura*, GAL.; vb. ἀπ-άγνυμαι, *ho...*, ID.

ἀπαγνίζω, ion. = ἀφαγνίζω.

ἀπᾰγόρευμα, τος, τό, [ἀπαγορεύω] *divieto; interdetto*, PLUT. M. 1037; EPITT. 3, 24, 98; -γόρευσις, εως, ἡ, *divieto; proibizione*, CLEM.; detto pure delle particelle proibitive, GRA. — *b) stanchezza; sfinimento; spossatezza*, PLUT. Ant. 45; LUC. 49, 37: -γορευτικός, ἡ, όν, *proibitivo*. PLUT ; CORN. 16; DISC. — ADV. -ῶς, SCL. Il.

ἀπ-αγορεύω, [ἀ. ᾰγ.] impf. ἀπηγόρευον, f. ἀπαγορεύσω, a. ἀπηγόρευσα, pt. ἀπηγόρευκα, -γόρευμαι, a. p. ἀπηγορεύθην, *proibisco; interdico; vieto*, con acc. e inf. τινὰ ποιεῖν, CYR. 1, 4, 14, e μὴ ποιεῖν, ER. 1, 183; ATT., τινὶ μὴ ποιεῖν, ER. 4, 125; SEN.; PL.; *a qno. di fare qsa.*; con ὅπως μή, PL. Rsp. 339, μή, ARST.; col cong. o ott.; sol. τι, *proibire qsa.*, PLUT. — *b) dissuado*, τι, ER. 9, 66; e τινί τι, PLUT ; ARAT. 35, *qsa. a qno.* — *2)* intr. *rinunzio; lascio; abbandono; mi stanco; mi ritiro; fo difetto*, assol. PL. Rsp. 368, Theaet. 200; con dat. τῷ πολέμῳ, *rinunziare alla guerra*, Menex. 245: con part. predic. οὔτε λέγων οὔτε ἀκούων οὐδεὶς ἀπαγορεύει, *nessuno si stanca di dire e udire*, SEN. Cyn. 1, 16; θεώμενος, *di guardare*, Eq. 11, 9: *b) cedo; vengo meno; soccombo*, dat. γήρᾳ, *alla vecchiezza*, SEN. Hipp. 1, 2, ὑπὸ πόνων, *soccombere alle fatiche*, AN. 5, 8, 3: πρός (εἰς) τι, *indietreggiare, cedere a qsa.* PLUT. — τὰ ἀπαγορεύοντα, *cose fuor d'uso*, CYR. 6, 2, 33. — *3) parlo; arringo*, gen. L. GORT. — NB. in att. più ord. ἀπεῖπον, ἀπερῶ, ἀπείρηκα, ἀπερρήθην, ἀπορρηθήσομαι. — vrb. -ρευτέον, LUC. 20, 47.

ἀπαγορία, dor. = ἀπηγορία.

ἀπ-άγριόω, a. p. ἀπηγριώθην, *rendo selvatico*, p. *inselvatichisco*, d'animali, PL. Pol. 274; pian. TFR.; χώρα, DIOD. 3, 73: ἀπηγριωμένος, *avente aspetto selvaggio*, SOF. Ph. 226: ὑπὸ συμφορῶν ἀπηγριωμένος τὴν ψυχήν, *inselvatichito per le disgrazie*, PLUT. Tim. 1: -αγρίωσις, εως, ἡ, [prec.] *l'inselvatichire*, TFR. Cp. 4, 5, 6.

ἀπ-αγροικίζομαι, *divengo grossolano*, NAZ.

ἀπ-αγχονάω, a. p. ἀπηγχονήθην, DI. C. 72, 7. e -αγχονίζω, a. ἀπηγχόνισα, pf. p. ἀπηγχόνισμαι, a. ἀπηγχονίσθην, *impicco; strangolo*, ANT. 11, 111; p. IPP. 562; ἀπ' ἐλαίας, *ad un olivo*, DI. L. 6, 52: *b) spicco; libero dal laccio*, LUC. 34, 11: -αγχόνισις, εως, ἡ, *strangolamento*, B.

ἀπ-άγχω, a. ἀπήγξα, -ξάμην, *strangolo; soffoco; stroz-*

20, OD. 19, 290; ATT. — M. e p. *m'impicco; mi strangolo; sono impiccato, strangolato*, ER. 2 131; 7, 232; SEN.; ἐκ δένδρων, TUC 3, 81; v. 4, 48; ESCHL. Suppl. 465.

ἀπ-άγω, f. -άξω, a. 2. -ήγαγον, -αγαγεῖν, -αγαγών, p. ἀπήχθην, ἀπαχθείς, f. ἀπαχθήσομαι, ecc. *conduco via; meno, porto via; porto; riporto; riconduco*, OM. e SEG.; νόσφιν, *conduco lontano*, OD. 4, 289, οἴκαδε, *a casa*, ID.; PL. Phaed. 60; ecc.; πατρίδα γαῖαν, *nella patria terra*, IL. 15, 706; εἰς ἄλλην γαῖαν, *in altra terra*, OD. 13, 211; τινὰ ἐκτόπιον, *qno. fuori di un luogo*, SOF.; πρὸς δόμους, *a casa*, ID.; ἀπάγουσι βόας καὶ ἴφια μῆλα, *conducono seco buoi*, ecc. OD. 18, 278; τι ἀπό τινος, *allontanare, rimuovere qsa. da un'altra*, PLUT., τῆς κεφαλῆς τὸ ἱμάτιον, *il mantello di sul capo*, ID., χεῖρας ἐπὶ τοὐπίσω, *rimetter le mani indietro*, ID. — spec. *condur via, muovere*, στρατιάν, *l'esercito*, ER.; ATT.; e (sott. στρατ.) me. si, e *marciare*, AN. 1. 3, 14, Hell. 1, 1, 34, ecc. — *b*) t. leg. *conduco, chiamo, cito in giudizio*, qu. *accuso*, gen. di colpa, assol. *citare*, DEM., ὡς θεσμοθέτας, ID. 630. πρὸς τὴν ἀρχὴν τῶν ἀστυνόμων, PL. Leg. 879, *davanti ai tesmoteti, davanti all'autorità degli astinomi*; τοῖς ἕνδεκα, *davanti agli Undici*, DEM. 736; ἀπάγετε παρ' ἐμέ, *conducetelo a me*, EU. 2, 114; ἀσεβείας, *accusare d'empietà*, DEM. 601; ἀ. εἰς τὸ δεσμωτήριον, ESCHN. 3 150; AND. 4, 181; DEM. 940; ecc., εἰς (τὴν) φυλακήν, ovv. εἰς τὰς φυλακάς, POL.. assol. ἀπάγειν, PL.; DEM., *condurre in prigione*: ἀ. τὴν (ὁδὸν) ἐπὶ θανάτῳ, *al supplizio*. ARST.; D. AL. — *c*) *guido; conduco*, processione, corteggio; spedizione, ecc. ATT. — *2*) *conduco fuor di strada; svio dal retto sentiero; distolgo*, τῆς ὁδοῦ, *dal cammino*, SEN.; tras. ἀπό τινος, *distolgo, svio, allontano da qsa.* PL.; DEM.; TUC.; in logica, *riduco*, εἰς ἀδύνατον, ARIST.; EPITT. 1, 7, 25: ἀ. τὸ πρᾶγμα εἰς γέλωτα, *volgere la cosa in riso*, DEM. — *3*) *rendo; restituisco; pago*. ARI.; φόρον, AR.; δέον, TUC. 5, 53. — *4*) ἄπαγε (sott. σεαυτόν) *vattene; allontanati; va*, ἐς μακαρίαν, *tra i beati*, AR.; ἐς κόρακας, *ai corvi*, TER.; pl. ἀπάγετε, DI. C. 38, 46: con part. predic. ἄπαγε... αὐδῶν, *cessa di dire*, EU. Ph. 1733. — *5*) *protendo; porto*, τόξον, *arco*, PL. Leg. 795: *ricevo*, ἀπ' ὄψεως, *dalla vista*, Phil. 39: *scosto; disgiungo*, Phaed. 97. — M. *conduco, meno con me; conduco via*, παρθένον, ER. 1, 196, ἀδελφεόν, 4, 80; υἱόν, AR. Nub. 1105; γυναῖκα, παῖδας, CYR. 3. 1, 37.

ἀπαγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *il condur via; il menare via; levata*, s. στρατεύματος, d' *esercito, campo*, AN. 7, 6, 5; d'un morto, SET.; γυναικῶν, *ratto*, LUC. 30, 3: t. leg. *arresto*, d'un malfattore colto sul fatto, ANTIF. 5, 9; AND. 1, 88; DEM. 735, 736: *accusa; processo*, LIS. 13, 86: *prigione; schiavitù*. SET. — *b*) *il far deviare dal dritto cammino*, πρὸς τὸ χεῖρον, *verso il male*, PLUT. — t. log. εἰς τὸ ἀδύνατον, lt. *reductio ad impossibile*, ARST. — *c*) *pagamento, d'un tributo, d'un'ammenda; contribuzione*, φόρου, ER. 1, 6, 27; 2, 182; ecc.

ἀπαγωγός, οῦ, ὁ, *che porta via, allontana*, GORG. Hel. 10; IAMBL.

ἀπαδεῖν, ion. **-έειν**, v. ἀφανδάνω.

ἀπ-άδικέω, *ritengo ingiustamente*, μισθόν, SET.

ἀπᾳδόντως, avv. [seg.] *in modo strano, sconcordante*, PLOT. 3, 5, 5.

ἀπ-άδω, f. -άσομαι, *stono; scordo; sono fuor di tono*, PL. Leg 802; ARST. — *b*) tras. *sono in disaccordo; discordo; mi scosto*, ἀπ' ἀλλήλων, *gli uni dagli altri*, PL. Leg. 662, πρός τι, *con qsa.* PLUT. Lyc. 27; τῆς ἀληθείας, FIL. 1, 235; ἑθῶν, *dilungarsi da certi costumi*, LUC. 49, 6; **ἀπῇσας** ἀπὸ τοῦ ἐρωτήματος, *discostandoti dalla questione*, PL. Hipp. ma. 292: οὐκ ἀπᾳσόμεθα λέγοντες, *non diremo un assurdo dicendo che*, PL. Tim. 26: di cose, *sono insufficiente, inferiore in forza*, gen. ERON.

ἀπ-αείρομαι, *mi metto in viaggio; parto da*, gen. IL. 21, 563; alt. -αείρω, a. ἀπήειρα, EU. fr. 775: *b*) *rimuovo*, PORF.

ἀπ-αίξομαι, *cresco; aumento*, SIM. A.; ppf. ἀπηέξητο, Q. SM. 14. 198.

ἀπ-αθανατίζω, *pongo tra gl'immortali; immortalo; do l'apoteosi; divinizzo*, PL. Charm. 156; DIOD. 1, 2; 2, 20: *piego al divino*, ARST. — p. *divengo immortale*, FIL. 1, 427; *dio*. OI. C. 45, 7; *sono reso immortale*, dei poeti, DIOD. 4, 7: **-αθανάτισις**, εως, ἡ, [prec.] *apoteosi*, DI. C. 60, 35: **-αθανάτισμός**, οῦ, ὁ, = prec. CORN. 188; P.; **-αθάνατόω**, = ἀπαθανατίζω, ENOM.

ἀπάθεια, ας, ἡ, [ἀπαθής] di cose, *impassibilità; insensibilità*, ARST. — *b*) di pers. *insensibilità; indifferenza*; PL.; ARST.; τινος, TER., περί τι, ARST. *per qsa.* — *b*) *calma; imperturbabilità; impassibilità stoica*, EPITT. 4, 6, 34; SEST.; PLUT. — *c*) *assenza da lesione, pena, dolore*, ARST. Pr. 4, 6, 6.

Ἀπ-αθηναῖοι, ων, οἱ, *Ateniesi degenerati*, TEOP.

ἀ-παθής, ές, [πάθος] *che non soffre o non ha sofferto* πρός τινος, *da parte di qno.* PD.; *non danneggiato, non toccato; intatto*, POL.; LUC. — *vano e salvo*, ER 9, 79· ATT. — t. gra. *non modificato; non contratto*, GRA. — *b*) *che non prova o non ha provato, sperimentato; che non conosce; immune da; inesperto di*, πόνων, *stanchezza*, ER. 6, 12, κακῶν, 1, 32; AN. 7, 7, 33; νόσων, *malattie*, DEM.; ἀεικείης, *indegnità*, ER. 3, 160; o in sens. buono, καλῶν μεγάλων, *i grandi comodi della vita*, ER. 1, 207: *c*) *insensibile; immutabile; impassibile*, ARST. – di macchine, lavori, *resistente; saldo*, FIL. B. — t. gra. *intransitivo*, GRA. — *d*) attv. *che non fa impressione, dolore*, ARST. — AVV.: **ἀπαθῶς**, *con indifferenza; senz'essere tocco; senza esperienza di*, PLUT. Sol. 20; cp. -έστερον, PLOT. 3. 6. 9; sup. -έστατα, LGN. 41, 1.

ἀπαί, prep. = ἀπό, EMPED.; D. PER. 51.

ἀπ-αιγειρόομαι, [αἴγειρος] *sono cambiato in pioppo nero*, STR. 215.

ἀ-παιδαγώγητος, ον, [παιδαγωγέω] *senza maestro o guida*, ARST.; qu. *non educato o istruito in*, gen. ID. — AVV. -ως, EC.

ἀ-παιδευσία, ας, ἡ, [ἀπαίδευτος] *mancanza d'educazione, istruzione, cultura; ignoranza; rozzezza*, TUC. 3, 42; SEN. Ath. 1, 5; PL. Rsp. 514, 552, Gorg. 527; ESCHN. 1, 144; ARST. — *b*) ἀ. ὀργῆς, *il non saper frenare l'ira*, TUC 3, 84: **ἀ-παιδευτίαν**, *sono rozzo, ignorante*, DISC.; IAMBL.; *sono detto scioccamente*, IAMBL.

ἀ-παίδευτος, ον, [παιδεύω] *ineducato; ignorante; senza istruzione; incolto*, TR.; PL.; SEN. — τινος, *in qsa.* ID. — di cose, *da ignorante*, parole, PL. Phaedr. 269; testimonianza, ESCHN. 1, 70: *b*) *rozzo; grossolano; ottuso*, ATT. — AVV. *rozzamente; senza educazione*, ATT.; *nell'ignoranza di*, gen. FILOSTR. 273.

ἀπαιδία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἄπαις] *mancanza di figli*, ER. 6 139; TR.; IS.; ANTIF. 3, 1, 2: *b*) = ἀπαιδευσία, PO. 33.

ἀπ-αιδιόω, *circoncido; castro*, POLL.; E.

ἀ-παιδοτρίβητος, ον, [παιδοτρίβης] *che non è stato sotto un maestro*, EC.

ἀπ-αιθάλόω, *riduco in cenere, brucio*, BAS.

ἀπ-αιθερόω, *rendo puro o sottile come l'aria*, SIN. 137.

ἀπ-αίθομαι, p. *prendo fuoco*, Q. SM. 1, 693.

ἀπ-αιθριάζω, *esnongo all'aria libera*, IPP. 497: *b*) *scaccio dal cielo*, τὰς νεφέλας, *le nubi; rassereno*, AR. AV. 1502: *c*) intr. *sono limpido, sereno*, LIB.; tras. M. ANT. 2, 4.

ἀπ-αἰθύσσομαι, part. -μένη λαμπάς, *face agitata dal vento*, DIOD. 2, 53.

ἀπ-αίνυμαι, part. -ύμενος, IL. 11, 582; 17, 85; impf. -αίνυτο, MUSC. 2, 66. — ἀποαίνυμαι.

ἀπ-αιολάω, *forvio; sconcerto; inganno*, Eu. Ion. 549; τινά τινος, *qno. circa, da qsa.*, Babr. 95, 99: **-αιολέω**, Scl. Ar.; **-αιόλη**, ης, ἡ, [αἰόλος] *inganno; frode*, Eschl.; *Frode*, Ar. Nub. 1150: **-αιόλημα**, τος, τό, — prec., Tr.; Ar. Nub. 729.

ἀπαιρέσκον, **ἀπαιρηρεμένος**, da **ἀπαιρέω**, v. ἀφαιρέω.

ἀπ-αίρω, f. ἀπαρῶ, a. ἀπῆρα, part. ἀπάρας, pf. ἀπῆρκα, ppf. ἀπήρκειν, *levo; tolgo; porto via*, ξύλα, *legni*, Er. 1, 186; φάσγανόν τινος, *allontanare da qno. una spada*, Eu. Or. 1608, μελάθρων πόδα, *uscir dall'abitazione*, El. 774; con prep. ἐκ χθονός, *portar via dalla terra*, Hel. 1520; νέας ἀπὸ Σαλαμῖνος, *condurre le navi lungi da Salamina; partire da...*, Er. 8, 57: *b*) intr. ma sott. acc. *parto; mi allontano*, e sec. il caso, *fo vela; salpo*, ecc. Er. 8, 60; Att.; ἀπό, ἐκ, gen. id.; τὰς ὁλκάδας, *le olcadi*, Tuc. 7, 17, ἐκ τῆς Πύλου ἀπῆραν ἐς τὴν Σικελίαν ναυσὶν Ἀθηναίων, *da Pilo fecero vela alla volta della Sicilia con la flotta Aten.*, Tuc. 4, 46, ἐπύθετο ἀπηρκότα, ... *ch'era partito*, 8, 100; ἐκεῖθεν ἐπᾶραν τὸ στράτευμα..., *partito di là l'esercito*, Sen. Hell. 6, 5, 32; ποῖ ποτε ἡ τῆς πόλεως ἀπῆρκε δύναμις, *dove mai sono andate le forze del nostro stato*, Dem. 137: senza alcuna prep. Σπάρτης ἀπῆρας νηὶ Κρησίαν χθόνα, *partito da Sp. veleggiasti a Creta*, Eu. Tr. 944: assol. τὴν προτέραν ἀπήρομεν πρεσβείαν, *partivamo per la prima legazione*, Dem. 392. — NB. impf. iter. ἀπαίρεσκον, Er. 1, 186.

ἄ-παις, αιδος, ὁ, ἡ, [παῖς] *senza figli*, Er. 5, 48; 6, 38; Tr.; Pl. Leg. 877: ἄ. ἄρσενος γόνου, *senza prole maschile; senza figli maschi*, Er. 1, 109, — ἄ. ἀρρένων παίδων, Isoc. 258; Cyr. 4, 6, 2; And. 1, 117; ἀρρένων καὶ θηλειῶν, *senza figli maschi nè femmine*. Pl. Leg. 925: Νυκτὸς παῖδες ἄπαιδες, *vergini figlie della Notte*, le Erinni, (men bene *sterili* o *vecchie*) Eschl. Eum. 1034.

ἀπ-αίσιος, ον, *di funesti auspici; infausto*, Opp. H. 1, 372; Luc.; Plut.; ἡμέρα, App. Civ. 1, 78; φωνή, Plut. M. 206. — Avv. -ως, Gal.

Ἀπαισός, οῦ, ἡ, *Apeso*, c. di Misia, Il. 2, 828.

ἀπ-αΐσσω, contr. **ἀπάσσω** att. **-ᾰττω**, *mi slancio; balzo; salto su*, a. ἀπῆξα, part. ἀπαΐξας, Il. 21, 234; Emped. 348; Sop. Tr. 190, 448; Ar. Ran. 468: γνώμης, *aberrare, allontanarsi dal proposito*, Sop. Ai. 448.

ἀπ-αισχύνομαι, *mi astengo; ometto per vergogna; mi vergogno; arrossisco di*, Pl. Gorg. 494; Filod.; **ἀπ-αισχυντέω**, — prec. Eliod.

ἀπ-αιτέω, impf. ἀπήτουν, f. ἀπαιτήσω, pf. ἀπήτηκα, *domando; ridomando; reclamo; esigo; ripeto; chiedo*, Er.; Att.; Ἑλένην, Er. 1, 3; δίκην ἔκ τινος, *giustizia da qno.* Eschl. Ch. 397: τινά τι, Er. 8, 122; Att., παρά τινος, Arst., *qsa. da qno.*; ὑμᾶς ὅπλα ἀπαιτεῖ, *vi domanda le armi*, An. 2, 5, 38: con inf. ἀ. τινὰ ποιεῖν τι, *di fare*, Eu. Suppl. 385: p. *sono richiesto*, τι, *di qsa.* Eu. Ph. 602; Sen. Ap. 17; ἡ δαπάνη ἀπαιτεομένη, *lo stipendio richiesto*, Er. 5, 35: **ἀπαίτημα**, τος, τό, [prec.] *richiesta; domanda istante*, Arr.; M. Ant. 5, 15; e **ἀπαίτησις**, εως, ἡ, Er. 5, 85; Dem. 901; Ios. Bi. 7, 3, 4; Diod. 4, 10: **ἀπαιτήσιμος**, η, ον, *che si può dimandare o si dimanda*, P. — vrb. **-αιτητέος**, α, ον, Arst.; **ἀπαιτητής**, οῦ, ὁ, [»] *esattore di tasse*, P.; Niss.; Bas.; **-αιτητικός**, ή, όν, *richiedente*; τὸ ἀ. *stato di necessità*, Gal.; **ἀπ-αιτίζω**, — ἀπαιτέω, Od. 2, 78; Call.

ἀ-παίων, ωνος, ὁ, ἡ, *senza peani; che non risuona di canti; triste*, Sop. fr. 469; e **ἀπαιώνιστος**, ον, 78.

ἀπ-αιωρέω, a. ἀπῃώρησα, *sospendo*, Clem.; ἑαυτόν, *impiccarsi*, Esop.; p. *sono sospeso; pendo*, Es.; Ipp. 756, 829: τινος e τινί Arst., *da, a qsa.* — τῆς γῆς -ρούμενος, *sollevato da terra*, Luc. 36, 19: *b*) *lascio pendere*, πλοκάμους, *le trecce*, Alcifr.; *sollevo*, veste, Ios. Ai. 11, 6, 9: **-αιώρημα**, τος, τό, [prec.] *tracolla; sostegno*, Ipp. 771: **-αιώρησις**, εως, ἡ, [»] *sospensione*, Clem.

ἀπ-ακμή, ῆς, ἡ, *decremento*, Lgn. 9, 14, 15: vb. **-μάζω**, Stob.

ἀπ-άκονάω, *oguzzo; affilo*, γλῶτταν, Porf.; p. Ios. Ai. 6, 6, 2.

ἀπ-ακοντίζω, *lancio come un dardo; lancio; getto*, Arst.; Nonn.; *fo scaturire*, Nonn.

ἀπ-ακριβόω, pf. p. ἀπηκριβωμένος, *lavoro con cura; elaboro; finisco*, Pl. Tim. 29, 33, Leg. 810, Phil. 59; Isoc. 43. — M. me. si. Ant. 16, 172.

ἀπακτέον, vrb. d' ἀπάγω, Plut. M. 9: **-κτός**, ός, ὸν, *da poter essere tratto*, εἰς φυλακήν, *in prigione*, Epitt. 3, 24, 105.

ἀ-πάλαιστος, ον, [πάλαίω] *non superabile nella lotta; invincibile*, Pd.

ἀ-πάλαιστρος, ον, [πάλαιστρα] *non esercitato nella lotta, palestra*, Ant. 12, 222; l.; Cic. — *b*) *contro le regole della palestra*, Ant. 5, 214.

ἀπ-αλαλκεῖν, [cfr. **ἀπ-αλέξω**] a. 2, ind. ἀπάλαλκε, ott. ἀπαλάλκοι, Om.; inf. anche ἀπαλαλκέμεν, Teoc., *rimuovo; tengo lungi; allontano*, τι e τί τινος, *qsa. da*, Om.; Pd.

ἀ-πάλαμνος, ον, — seg. *ignavo; impotente; debole; meschino*, Il. 5, 597; Sim.; Pl. — *b*) *contro cui non si può far nulla; scellerato; duro; perverso*, Pd. — di cose, ἀπάλαμνα ἔρδειν, *fare*, Sol. 14, μυθεῖσθαι, Teog. 481, *dire cose biasimevoli*: ἀ. τι πάσχειν, *soffrire cattivo trattamento*, Eu. Cycl. 598; ἀπάλαμνα ἀνελέσθαι, *imprendere cose scongliate, cattive*, Teog. 231: **ἀ-πάλᾰμος**, ον, [πᾶλάμη] lett. che non ha mani per operare o per difendersi, qu. *inerte; debole*, Es. O. 20: *sciagurato; miserabile*, βίος, Pd.

ἀπ-αλάομαι, *devio; erro; mi svio*, Es. Sc. 409.

ἀπ-αλγέω, f. -ήσω, a. ἀπήλγησα, pf. ἀπήλγηκα, *cesso di affliggermi, di dolermi di; mi riconsolo di*, acc. ἀπαλγήσαντας τὰ ἴδια, *smesso il dolore delle cose private*, Tuc. 2, 61; τὸ πένθος, *smetto il dolore*, Plut. Cleom. 22: *b*) qu. *divengo insensibile a*, dat., Pol. 9, 40, 4; πρὸς ἐλπίδα, Di. C. 48, 37; qu. anche *mi lascio abbattere*, τὰς ἀπηλγηκυίας ψυχὰς ἐπὶ τὸ κρεῖττον ἤγαγεν, *risollevò gli animi abbattuti*, Pol. 1, 35, 5: **ἀπάλγησις**, εως, ἡ, [prec.] *cessazione, tregua del dolore*, Eliod. 6, 5.

ἀπ-άλειπτέον, vrb. d' ἀπαλείφω, M. Ant. 11, 19: **-αλειπτικός**, ή, όν, *cancellabile*, Ec.; **-αλείφω**, pf. ἀπαλήλιφα, *prosciugo; tolgo; espungo; cancello; annullo*, Dem.; Eschn.; Plut. Alex. 39; PO. 34; ἀπὸ τῶν παρακαταθηκῶν, *sottrarre parte dei depositi*, Dem. 1243.

ἀπαλέξησις, εως, ἡ, *il respingere; il difendersi*, gen. Ec.; **ἀπάλεξι-κάκος**, ον, = ἀλεξίκακος, Porf.; l.; **ἀπ-αλέξω**, ta.; f. -ξήσω, *respingo; tengo lontano*, τί τινος, Il. 24, 371, τινί τι, Echl. Suppl. 1053, *qsa. da qno.*; con acc. di pers. τινά τινος, *preservo; libero qno. da*, Od. 17, 364. — M. a. ἀπαλέξασθαι, *difendersi*; πρὸς ταῦτα, *contro queste cose*, Sop. Ai. 166. — NB. a. ott. ἀπαλεξήσαιμι, Il.; inf. ἀπαλέξαι, Eschl. Suppl. 1053.

ἀπ-αληθεύω, a. inf. -αληθεῦσαι, *dico tutta la verità*, Sen. Oec. 3, 12.

ἀπαλήλιφα, pf. d' ἀπαλείφω.

ἀπ-αλθαίνομαι, f. du. **ἀπαλθήσεσθον**, *guarisco completamente da*, acc. ἕλκεα, Il. 8, 405, 419: impf. -αλθαίνοντο, Q. Sm. 4, 404.

ἀπαλία, ας, ἡ, [ἀπᾰ, **ἁπαλός**] *mollezza*, Geop. 1, 8, 2.

ἀπαλίας, ου, ὁ, [»] *capretto* (al. *porcello*) *da latte*, Di. L. 8, 20.

ἀπ-αλλᾰγή, ῆς, ἡ, [ἀπαλλάσσω] *separazione; partenza*, τοῦ βίου, Hipp.; Cyr. 5, 1 13: e sol **ἀ.** *morte*, Tpr.;

Hp. 9, 8, 3: τῆς ψυχῆς ἀπὸ τοῦ σώματος, *separazione dell'anima dal corpo*, Pl. Phaed. 64: ἀ. ἀλλήλων, *separazione dei combattenti, gli uni dagli altri*, Tuc. 1, 51: *di due sposi; divorzio*, Eu. Med. 235, 1375: *b*) *mezzo di sfuggire; scampo*, Er. 1, 12; 7, 207: *liberazione*, κακῶν, *dai mali*, Pl. Rsp. 610; Isoc. 164; πόνων, πημάτων, ξυμφορᾶς, Tr.; τῶν πραγμάτων, *dal penoso stato delle cose*, Antif. 6, 35; τοῦ πολέμου, *dalla guerra*, Tuc. 7, 2; Dem. 275: συμβολαίων, *scioglimento di contratti*, Dem. 893: *c*) *trasporto*, Pl. Leg. 736: ἀπαλλακτέον, *bisogna rimuovere, allontanare*, Plut. Cor. 32; *disfarsi*, D. Al. 6, 51: pass. *allontanarsi, ritirarsi*, gen., Lis. 6, 8; Pl. Phaed. 66, Parm. 163: -αλλακτής, οῦ, ὁ, *liberatore da*, gen. M. Tir. 13, 5: -αλλακτιάω, [dal vrb. d' ἀπαλλάσσω] — ἀπαλλαξείω, M. Ant. 10, 36: -αλλακτικός, ή, όν, *che libera* o *può liberare*, Diosc.; *curativo*, Arst. — Avv. -ῶς, *col desiderio di liberarsi*, D. Al. — -αλλαξείω, desider. *ho desiderio d'essere liberato* o *di andarmene*, Tuc. 1, 95; 3, 84: -άλλαξις, εως, ion. ιος, ἡ, — ἀπαλλαγή, Er. 9, 13; Ipp. 48, 228.

ἀπ-αλλάσσω, att. -ττω, f. -άξω, a. ἀπήλλαξα, -ξάμην, pf. asp. ἀπήλλαχα, p. -λλαγμαι, a. ἀπηλλάχθην e più ord. ἀπηλλάγην, f. ἀπαλλαχθήσομαι e ἀπαλλαγήσομαι, rivolgere o spingere da un'altra parte, qu. *allontano; rimuovo; mando via*, Er.; Att.; τοὺς Πελοποννησίους ἀ. ἐκ τῆς χώρας, *allontanare i Peloponnesi dal paese*, Tuc. 8, 46; τινὰ ἀπό τινος, *qno. da qsa.* Di. C. 43, 32; ἀ. σφαγῆς χεῖρα, *allontanar la mano da un'uccisione*, Eu. It. 994: Λακεδαιμονίους ἀπήλλαξαν, *congedarono gli ambasciatori spartani*, Tuc. 1, 90; τοὺς συνήθεις, *i domestici*, Plut. — *b*) p. *mi allontano, dilungo da; parto; lascio*, Er.; Att.; ἐκ γῆς, ἐκ χώρης, *allontanarsi, partire da un paese*, Er. 1, 61: παρά τινος, Eschn. 1, 53; sol. τινος, *(lungi) da qno.* Sen. Mem. 1, 2, 24: ἀπὸ τοῦ βίου, o sol. ἀπαλλάττεσθαι, *lasciar la vita; morire*, Eu.; Tuc. 2, 42; Pl. Phaed. 81: λέχους, Eu., ονν. ἀπὸ τοῦ ἀνδρός, γυναικός, Pl. Leg. 868, *far divorzio*: ἐκ παίδων, *uscir dalla fanciullezza*, It. *e pueris excedere*, Eschn. 1, 40; ἐκ διδασκάλων, e τῶν διδασκάλων, *lasciar la scuola*, Pl. Prot. 326, Gorg. 514: ἐς Πελοπόννησον, *partire per il Peloponneso*, Er. 3, 56: ἐς Πέρσας, *passare ai Persiani*, 3, 4; ἐς τὴν ἑωυτοῦ, *tornare a casa*, 1, 82; πρὸς χώραν, *partire per un paese*, Pl. Leg. 938; ἐπὶ τὴν αὑτοῦ σκηνήν, *ritirarsi nella propria tenda*, Pol. — θεῶν ἀπηλλαγμένος, *molto lontano (differente) dagli Dei*, Er. 2, 144; εὐηθίης ἀπηλλαγμένος, *lungi dalla dabbenaggine*, 1, 60; κρῖναι ἱκανῶς οὐκ ἀπήλλακτο, *non era inetto a giudicar rettamente*, Tuc. 1, 138. — *2) pongo fine; termino*, λόγον, *un discorso*, Eu. Med. 790: *b*) p. *smetto; cesso; finisco*, gen. μακρῶν λόγων, *termino i lunghi discorsi*, Sof. El. 1335; λημμάτων, Dem. 37; τῶν σκωμμάτων ἀπαλλαγέντες, *smessi i frizzi*, Ar. Pl. 316: *sbrigarsi*, con part. predic. εἰπὼν ἀπαλλάγηθι, *fa presto a dire*, Pl. Gorg. 491; πυρώσας ἀπαλλάχθητι, *bruciando... disbrigati*, Eu. Cycl. 600; οὐκοῦν ἀπαλλαχθεὶς ἅπει; *fa presto e vattene*, Sof. Ant. 244. — *3) fo mutare* (disposizioni, sentimenti, ecc.) qu. p. *riaversi da una malattia*, Ipp. 46: *mi riconcilio; fo pace*, Pl. Leg. 768, πρὸς ἀλλήλους, 915: *mi ritiro dalla causa*, Dem. 578. — *4) metto da parte; sgombro; mi sbarazzo; mi disfaccio di*, σκεύη, *mettere via in sicuro i bagagli*, An. 3, 2, 28; τινά, *disfarsi di qno.* Tfr.; Plut. — t. leg. *distolgo un accusatore da un'accusa; mi libero da...*, Dem. 711, 712; Lis. 29, 1: *mi libero; fo tacere*, i. e. *soddisfo, creditori*, ecc. χρήστας, Is. 53; δανείσαντας, Dem. 914; *b*) p. *mi ritiro dall'accusa*, Dem. — *5) libero*, τινὰ πημονῆς, πόνων, κακῶν, φόβου, Eschl. ecc. ἐκ φόβου καὶ κακῶν, And. 1, 59, ἐκ κινδύνων, Licur. *liberare qno. da danno, mali, pericoli*, ecc.; δυσμορφίης, *dalla deformità*, Er. 6, 61: *b*) p. *sono liberato; mi libero*, δουλοσύνης, *dalla servitù*, Er. 1, 170, τυράννων, 5, 78; αἰσχύνης, *dalla vergogna*, Tuc. 3, 63, Κλέωνος, *da Cleone*, 4, 28; στρατιᾶς ἀπαλλαχθείς, *uscito dalla milizia*, Ar. Ach. 251: ἀ. καλῶς, *mi tiro d'impaccio; scampo*, Att.; assol. ἀπαλλάττεσθαι, *essere liberato*, Dem. 605. — M. ἐκ τῆσδε δ' αὐτὴ γῆς ἀπαλλάσσου πόδα, *da te stessa vattene da questa regione*, Eu. Med. 729. — **II.** intr. *mi dilungo; mi allontano*, gen. Eu.; ἀπό e gen. Er. 1, 16: *b*) *ho una sorte, un mutamento di fortuna; vado a finire*, οὕτως ἀπαλλάσσουσιν, *tal sorte incontrano; così vanno a finire*, Eschl. Ag. 1289; ὁ μὲν δὴ πρῶτος στόλος οὕτω ἀπήλλαξε, *così andò a finire la prima spedizione*, Er. 5, 63. — *c*) *me la cavo; mi tiro d'impaccio; riesco in*, πῶς ἀπήλλαχεν ἐκ τῆς ὁδοῦ; *come gli riuscì il viaggio?* Sen. Mem. 3 13, 6; κακῶς ἀ. *cavarsela male*, Pl. Rsp. 491; καταγελάστως ἀ. *finire in maniera ridicola*, Eschn. 2, 38; χαίρων ἀ. *cavarsela senza gastigo*, Er. 3, 69; ἀζήμιος, *impunemente; senza gastigo*, Ar.; ἀθῷος, *senza danno*, Pl. Soph. 251. — NB. ion. impf. ἀπαλλασσόμην, a. ἀπαλλάχθην, pf. ἀπάλλαγμαι e ἀπήλλ-, Er.; f. M. in sens. p. ἀπαλλάξομαι, Er.; Eu. Hel. 437; Ar. Ach. 757; Tuc. 8, 83, ecc.

ἀπ-αλλοιόω, *differenzio*, Filod.

ἀπ-αλλότριος, ον, *che passa in potere altrui*, Diod. 11, 76; Orig.; -αλλοτριόω, f. -ώσω, a. ἀπηλλοτρίωσα, pf. ἀπηλλοτρίωκα, *alieno; distolgo; stacco da; tolgo; rendo straniero*, ἀπό e gen. Eschn. 2, 9; I.; *alienarsi qno.* acc. Pol. 10, 6, 3: p. ἀπηλλοτριώθη Καρχηδόνος, *si alienò da Cartagine*, 1, 79, 6: ἀπηλλοτριωμένος πρός τι, *inetto per qsa.* Diod. 3, 73; 18, 48: *b*) di proprietà, *alieno*, Arst.; I.; P. — *separo; distinguo*, Ipp. 824: *rimuovo; trasporto*, Gal.; Orib. — *altero*, p. ὅσα -τριοῦται, ... *si alterano*, Pl. Tim. 65: *privo; sconosco; ignoro; allontano*, Set.; -αλλοτρίωσις, εως, ἡ, [prec.] *alienazione*, Arst. — *b*) *cosa insolita; scelleraggine; infamia*, Set.; *allontanamento; avversione*, τινος, Gal.; Vez.

ἀπ-αλοάω, *trebbio*, ἀπηλοημένος σῖτος, Dem. 1040: ἀπαλοιάω, a. ἀπηλοίησεν, *frantumo; spezzo*, ὀστέα, *le ossa*, Il. 4, 522.

ἀπᾰλό-θριξ, g. -τριχος, ὁ, ἡ, *dalla morbida chioma*, Eu. Bacch. 1185.

ἀπᾰλο-κουρίς, ίδος, ἡ, — ἀπ. κουρίς, [κούρη] *apalocuride*, pesce, Epicar.

ἀπᾰλο-πλόκᾰμος, ον, *dai molli tentacoli*, Filoss. (At. 147.)

ἀπᾰλό-πνοος, οον, *dal delicato soffio, respiro*, B.

ἁπᾰλός, ή, όν, [ἅπ] *tenero; delicato; morbido; molle*, corpo, collo, pelle, guance, ecc. Om.; Tr.; Ar.; fanciullo, Eu. Ia. 1285; An. 5, 4, 32; frutta nuove, Er. 2, 92; Sen.; carne, An. 1, 5, 2: tras. ἀ. δίαιτα, *vita delicata*, Pl. Phaedr. 239, ψυχή, 245, ἔρως, Conv. 195: ἁπαλὸν γελάσαι, *ridere soavemente, di cuore*, Od. 14, 465: in catt. sens. *molle; delicato*, Crat.; Ar. Th. 192. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ῶς, *mollemente; delicatamente*, At. 293; Ant.; cp. -ωτέρως, Ipp. 31.

ἁπᾰλό-σαρκος, ον, *di tenera carne*, Ipp. 427, 588.

ἁπαλ-όστρακος, ον, *dal molle guscio*, Niss.

ἁπᾰλο-σύγκριτος, ον, *di carne delicata e salda*, Orib.; -σώματος, ον, *di corpo delicato*, Ar.

ἁπᾰλότης, ητος, ἡ, *mollezza; delicatezza*, Ipp. 18; Pl. Conv. 195; Sen. Mem. 2, 1, 22; Arst.

ἁπᾰλο-τρεφής, ές, *delicatamente nutrito; ingrassato*, Il. 21, 363: λειμῶνες ἁ. *pingui prati*, Ant. App. 50.

ἁπᾰλό-φρων, ον, [φρήν] *d'animo delicato*, Ant. 7, 403.

ἁπᾰλό-χροος, οον, contr. -ους, ουν, *di pelle tenera* o *delicata*, Es. O. 517; Eu. Hel. 373: -όχρως, ωτος, AB.

ἁπᾰλό-ψῡχος, ον, *d'animo gentile*, B.

ἁπᾰλόνω, *ammollisco; addolcisco; rendo delicato, tenero, molle, pieghevole*, Sen. Eq. 4, 5; 5, 5, Lac. 2, 1; Ipp. 424, 426; Plut. M. 913; Set. — *aumento*, Ipp. 861.

ἁπᾰλύσκομαι, — ἁπαλέξω, *tolgo; evito*, a. ἁπαλύξασθαι, v. l. -έξασθαι, Nic. Th. 829.

ἁπᾰλυσμός, οῦ, ὁ, *ingrassamento*, Ipp. 817.

ἁπαλῶς, -ωτέρως, v. ἁπαλός.

Ἀπάμα, ᾱ -μη, ἡ, *Apama*, dn. Plut.

ἀπ-ἀμαλδύνω, *oscuro*, Ant. 9, 24: *spengo; estinguo*, Nonn.; ἐρευθος, Q. Sm. 8, 209.

ἀπ-ἀμαυρόω, *dissipo le tenebre; dissipo*, Orf. H. 5: *b) rendo oscuro*, Lib.; *accieco*, ἀπημαυρώθησαν, Set. Is. 44, 18: tras. p. *divento antiquato*, μάθημα, El. Tact.

ἀπ-αμάω, [ᾱμ, Il.; ᾰμ, Sof.] *taglio; amputo; recido*, Il. 18, 34; Sof. Ph. 749: nel M. me. si. Tfr. Lap. 21; Q. Sm. 13, 242. — *2) tolyo; spazzo*, γῆν, Geop. 2, 6, 44.

ἀπ-αμβλίσκω, f. -βλώσω, a. ἀπήμβλωσα, *abortisco;* Plut. Pomp. 53: *b) fo abortire*, καρπούς, *produco frutti abortivi, immaturi*, id. Arat. 32.

ἀπ-αμβλύνω, f. -ὕνῶ, a. ἀπήμβλυνα, a. p. ἀπημβλύνθην, f. ἀπαμβλυνθήσομαι, *spunto; ottundo; smusso*, ξίφη, Di. C. 40, 24: tras. *indebolisco; snervo*, ἐλπίδα, *una speranza*, Pd.; τὸν νοῦν, *rendere ottusa la mente*, Erond. 1, 67; τινά λόγῳ, *indebolire con le parole il vigore di qno.* Eschl. Theb. 715. — p. *mi spunto; resto ottuso; perdo la forza*, Er. 3, 134; Eschl. Pr. 866; Pl. Rsp. 442; Plut. Cic. 5.

ἀπ-αμβροτεῖν, a. 2; cfr. ἁφαμαρτάνω. — -αμβρακόομαι, *tollero; sopporto*, Pl. Com.

Ἀπάμεια, ᾱς, ἡ, *Apamia*, c. sir. e frig. Str. — -μεῖτις λίμνη, *lago d'A.* sir. El. Na. 12, 29: ab. -παμεύς, έως, Plut.

ἀπ-ἀμείβομαι, f. -ψομαι, a p. ἀπημείφθην, *prendo la parola alla mia volta; rispondo; replico*, Om. freq.; Teoc. — NB. a. pt. ἀπαμείψατο, Call.; ἀπημείφθη, An. 2, 5, 15: p. ppf. ἀπάμειπτο, Ant. 14, 3: impf. ἀπαμείβετο, Om.; ἀπαμειβόμενος, *di rimando; prendendo la parola alla sua volta; rispondendo*, προσέφη, *disse*, Om.

ἀπ-ἀμείρω, *sottraggo; privo; tolgo la parte; porto via a*, τινά τι, Ap. R. 3, 186: p. *sono privato di*, gen. id.; Es. Th. 800.

ἀπ-αμέλγω, *succhio il latte; zinno*, a. imp. ἀπαμελξάτω, Sor. 100.

ἀπ-ἀμελέω, *trascuro affatto*, p. ἀπημελημένος, Er 3, 129. 132; Sof. Ph. 652.

ἀπ-αμέργομαι, *prendo; colgo*, Nic. Al. 306, Th. 861.

ἀπ-ἀμέρδω, a. ἀπήμερσα, — ἀπαμείρω, Q. Sm. 4, 422; Man. 3, 26: -αμήτωρ, ορος, ὁ, *troncatore*, 4, 220.

ἀπ-αμμένος, pf. ion. d' ἀφάπτω.

ἀπ-αμοιβή, ἡ, — ἐναλλαγή, ἐναλλάξ, I.

ἀπ-αμπαίω, — ἀπαμύνω, l. cret.

ἀπ-αμπίσχω, a. 2 inf. ἀπαμπισχεῖν, *spoglio; svesto*, Fil. 2, 43: *rivelo*, 2, 74. — M. *mi tolgo; lascio*, 1, 569, 653.

ἀπ-αμπλακίσκω, a. 2 ἀπήμπλακον, *erro; devio; sbaglio*, Sof. Tr. 1139.

ἀπ-ἀμύνω, f. ὔνῶ, a. ἀπήμυνα, *respingo; allontano*, τι, *qsa.*, Er. 7, 120; τινά, *qno.*, Pl. Rsp. 415; τινί τι, *qsa. da qno.* Il. 9, 597; τινός τι, Luc. — M. *allontano*, da me; *respingo*, τινα, *qno.* Il. 24, 369; Od. 16, 72; τι, *qsa.* θηρία, νέας, πενίην, *animali, navi,...* Er. 3, 110; 5, 86; 7, 102: γῦπε... οὐκ ἀπαμύνετο χερσίν, *non poteva scacciare, colle proprie mani, gli avvoltoi*, Od. 11, 579: *mi difendo, proteggo,* ᾗ κ' ἀπαμυναίμεσθα, *dove* (città) *potremmo difenderci*, Il. 15, 738.

ἀπ-αμφιάζω, a. ἀπημφίασα, *svesto; spoglio*, acc. Plut. M. 406: *b) scopro*, Ant. 7, 76. — M. *mi spoglio*, acc. Fil. 1, 288; Ant.; tras. *scopro; svelo*, τὰ κεκρυμμένα, Fil. 2, 310: pass. γυμνὴ καὶ ἀπημφιασμένη ἀλήθεια, *verità* ecc. Fil. 1, 362: ἀπαμφιασμός, οῦ, ὁ, [prec.] *spogliamento*, Corn. 178; ed -αμφίασις, εως, ἡ, Ec.

ἀπ-αμφιέννυμι, *spoglio*, Senarc. Pent. 1: tras. τοίχους, Plut. M. 516.

ἀπ-αμφίζω, Men. Mis. 9; e ἀπ-αμφίσκω, Fil. 2, 319, — ἀπαμφιάζω.

ἀπ-αναγιγνώσκω, *leggo male; ammetto una falsa lezione*, Disc.; ἀπανάγνωσμα, τό, *falsa lezione*, id.

ἀπ-ἀναγκάζω, *volgo, piego a forza; costringo*, Ipp. 780, 782; Ar. Av. 1083.

ἀπ-αναίνομαι, a. ἀπηνηνάμην, *respingo; rifiuto; ricuso; nego*, Om.; Ipp.; Eschl. Eum. 972; a. ἀπανάτο, Pd. N. 5, 33.

ἀπ-αναισιμόω, — ἀπαναλίσκω, Ipp.

ἀπ-αναισχυντέω, *nego impudentemente*, Dem. 850: *ho l'impudenza di sostenere che...*, Pl. Ap. 31: *perdo ogni rossore, vergogna*, Eliod. 8, 5.

ἀπ-ανᾰλίσκω, f. -αναλώσω, a. ἀπανάλωσα, pf. ἀπανάλωκα, a. p. -ηλώθην, ppf. -ηλώμην, *impiego; consumo; spendo; scialacquo*, Tuc. 7, 11, 14, 30; D. Al. 4, 43; Diod. 12, 40: ἀπανάλωσις, εως, ἡ, *spesa in perdita; perdita;* Diod. 1, 41.

ἀπανάστᾰσις, εως, ἡ, [-ανίστημι] *emigrazione; trasloco; partenza*, D. Al. 9, 6; Str.; Ios. Bi. 1, 15, 3.

ἀπ-αναστομόω, — ἀναστομόω, D. Al. 3, 40.

ἀπ-αναχωρέω, — ἀναχωρ-, Ios. Bi. 2, 21, 5: -αναχώρησις, εως, ἡ, — ἀναχώρ-, *partenza*, Diod. 25, 6.

ἀ-πανδόκευτος, ον, [πανδοκεύω] *senza albergo*, Democr. 230.

ἀπ-ανδρίζομαι, *resisto, duro virilmente*, Callistr.

ἀπ-ανδρόω, *rendo uomo*, Clem. — p. *divengo uomo*, Eu. Ion. 53: *divengo da marito*, Aret.

ἀπ-άνευθε(ν), avv. *separatamente; da lungi; lontano*, Om. — *b)* prep. gen. *lungi da; lontano; senza*, id.; ἄλλων ἀ. θεῶν, *in disparte dagli altri Dei*, Il. 14, 189.

ἀπ-ανθέω, *perdo il fiore; sfiorisco; appassisco*, Ipp. 234; Tfr. Hp. 1, 13, 3: tras. Ar.; Pl. Conv. 196; Arst.; Luc. 10, 18, 2: *b)* di vino, *perdo il profumo*, Aless. Δημ. 6: di eruzione, *erompo; esco*, Sor. 1, 121: -άνθησις, εως, ἡ, *caduta dei fiori; sfioritura*, Tfr. Hp. 7, 7, 4.

ἀπ-ανθίζω, f. -ίσω, a. ἀπήνθισα, pf. p. ἀπήνθισμαι, *colgo nel fiore; colgo il fiore di; sfioro*, Eschl. Ag. 1662. — M. *colgo per me il fiore di, la parte migliore*, Plut. M. 30; Luc. 17, 39; 42, 54: *succhio il fiore; colgo il miele*, Luc. 15, 6: -άνθισμα, τος, τό, [prec.] *il fiore colto o scelto; scelta di fiori*, Ec.; Geop.; *infiorescenza; fioritura*, Olimpiod.; -ανθισμός, οῦ, ὁ, *il coglier fiori*, Scl. Il.; *vena capillare*, Gal.

ἀπ-ανθρᾰκίζω, a. ἀπηνθράκισα, *arrostisco su carboni; arrostisco*, Ar.; Fil. 1, 665

ἀπ-ανθρᾰκόω, *riduco in carbone, cenere*, Luc.

ἀπανθρωπέομαι, [ἀπάνθρωπος] *evito per misantropia*, acc. Ipp. 1275; Poll.; -ανθρωπία, ας, ἡ, *misantropia*, Luc. 5, 44: *inumanità; durezza; insocievolezza*, Ipp. 26, 194; Ios. Ai. 17, 11, 2.

ἀπ-ανθρωπίζομαι, *divengo uomo*, Stob.

ἀπ-άνθρωπος, ον, *misantropo; che fugge gli uomini; insocievole*, Pl.; Ios. Ai. 8, 4, 3: *inumano; crudele*, Sof.; D. Al. 6, 81: *b) deserto; remoto dagli uomini; selvaggio*, πάγος, Eschl. Pr. 20; γῆ, Luc. 7, 11: *c) che non s'addice all'aspetto umano; spiacevole*, colore, Plut. M. 54. — Cp. -πότερος, Pl.; Sup. -πότατος, Diod. 3, 42. — Avv. -ως, *inumanamente*, Plut.; Luc. 5, 35.

ἀπ-ανίστημι, f. ἀπαναστήσω, ecc. trans. (pres.; impf.; f.; a.) *fo levare, partire, uscire, sloggiare; conduco via,*

Er. 3, 156; 6, 133; Tuc. 2, 70; D. Al. 5, 52: *b*) intr. (a. 2, pf.; ppf. att. e nel M.) *esco; parto da; tolgo l'assedio da*, con ἐκ, Tuc. 1, 61; ἀπό e gen. Er. 9, 86; o sol. gen. Tuc. 1, 139: assol. *parto; levo l'assedio*, Er. 9, 87; *emigro*, Tuc. 1, 2.

ἀ-πάνουργος, ον, *semplice: innocente; senza malizia*, Plut.; Ec. — Avv. -ως, Sext.

ἀπανταχῆ, — ἀπανταχοῖ, Sop.; Iul.; **-αχόθεν**, avv. *da ogni parte; da tutte le parti*, Diod. 20, 57, γῆς, *della terra*, Luc. 10, 9, 2; **-αχόθι**, — ἀπανταχοῦ, Luc. 7, 12: **-αχοῖ**, Is. 76; *da, per ogni parte*; **-άχοσε**, Plut. Cam. 41; **-αχοῦ**, *dappertutto; in ogni parte*, Eu. It. 517; Men.; ἀ. γῆς, *per tutta la terra*, Di. C. 69, 13.

ἀπ-αντάω, impf. ἀπήντων, f. ἀπαντήσομαι, post. ἀπαντήσω, a. ἀπήντησα, pf. ἀπήντηκα, dl pers. *vado, vengo, incontro* o *alla volta di; incontro*, dat. Er. 8,9 ; Att. — con prep. ἐς (ἐπί) τόπον, *fino a un luogo*, Er. 2, 75; Tuc. 2, 20; 4, 70, 89: in sens. ostile, Μαραθῶνάδε, *a Maratona*, And. 1, 107: *avanzarsi contro qno.* τινί, Eu.; Tuc.; πρός τινα, Isoc. 58, 59; Ἀθηναίοις ἐς Τάραντα, *scontrarsi con gli Ateniesi a Taranto*, Tuc. 6, 34: dat. ovv. πρός, acc. *mi oppongo; resisto*, Isoc.; Pl.; Dem. — *b*) t. di dir. ἀ. πρὸς τοὺς θεσμοθέτας, διαιτητάς, *presentarsi ai tesmoteti*,... Dem.; τῷ καλεσαμένῳ, Pl. Leg. 937, νομοθέτῃ, 684; πρὸς δίκην, *in tribunale per un processo*, Dem.; assol. *presentarsi in tribunale*, id.; ἀ. ἐπὶ τὴν δίαιταν, *accettare le condizioni d'un arbitrato*, id. 544, ἐπὶ τοῖς ἄλλοτρίοις ἀγῶσιν ἀπαντᾷ, *s'ingerisce nelle cause altrui*, 580: *c*) *traggo avanti; scendo; vengo; mi presento*, εἰς ἀγῶνα, *alla lotta*, Pl. Leg. 830; εἰς τίμησιν, *alla stima della lite*, Eschn. 3, 198; πρὸς τὰς μαθήσεις, *volgersi agl'insegnamenti, alle discipline*..., Pl. Theaet. 144: qu. *mi metto alla ricerca di*, πρός τι, Arst.; *ricorro; mi rifugio*, ἐπί τι, Dem. 563, 760; ἐπὶ τὰς οἰκίας, Arst. — *d*) *rispondo a*, πρός τι, Dem. 522; Arst.; Pol. 12, 28, 9; dat. ἴσως ἂν τοῖς εἰρημένοις ἀπαντήσειας. *forse alle cose dette risponderai*, Isoc. 227; ἐκεῖνο φοβούμενος μή μοι παρ' ὑμῶν ἀπαντήσῃ τὸ δοκεῖν..., *temendo che da voi non mi si risponda*..., ovv. *che mi si obbietti dicendo*, Eschn. 3, 53. - *2*) di cose, *accado; avvengo; giungo; mi presento a; incontro*, ἀπαντᾷ δάκρυά μοι, *mi vengono le lagrime agli occhi*, Eu. Ion. 940; τοιαῦτα ἀ. *queste cose accadono*, Ar.; παρὰ γνώμην ἅπαντα ἀπήντηκε, *tutto è accaduto contro la mia aspettativa*, D. Al. 4, 33; ἀλλήλοις ἐξ ἐναντίας ἀ. *incontrarsi da parti opposte*, Pl., σοι ἐναντίος λόγος, Phaed. 101; οὐ πολλὴ κραυγὴ παρὰ τῶν δικαστῶν αὐτῷ ἀπαντήσεται; *non gli si leverà contro un grande schiamazzo da parte dei giudici?* Eschn. 1, 164; μηδὲν αὐτῷ δυσχερὲς ἀπαντήσειν ὑπὸ Ῥωμαίων, *che niun male gli avverrebbe dai R.* Pol. 32, 7, 10: p. τιμαὶ ἀπηντήθησαν αὐτοῖς παρὰ τῶν Ἀχαιῶν, *ricevettero segni di onore dagli Achei*, Pol. — M. — attv. Pol. 8, 8, 5; Polien. — NB. impf. attv. dor. 3 sg. ἀπάντη, Bion. 4, 7. — f. ἀπαντήσω, Arst.; a. p. ἀπηντήθην, Pol. — f. M. dor. ἀπαντασεῖται, Stob. — pf. ἀπήντημαι, Pol. 2, 37, 6; D. Al. 6, 88.

ἀπάντη, avv. [ἅπας] *dappertutto; da ogni parte; intorno*, Om., Pl. Leg. 752.

ἀπαντή, ῆς, ἡ, — ἀπάντησις, Set.; **ἀπάντημα**, τος, τό, [-τάω] *incontro*, Eu. Or. 514: *caso; accidente*, Set.; **ἀπάντησις**, εως, ἡ, [›] *incontro; l'andare incontro; abboccamento*, Pol.; Set. — *scorta che viene avanti a qno.; corteo*, Pol. 5, 43, 3: *b*) tras. *replica; risposta*, Arst.; Pol. 5, 63, 7; Plut. M. 803: *fermezza contro le opposizioni*, Ipp. 25: **ἀπαντητέον**, vrb. d' ἀπαντάω, Pl. Theaet. 210; Arst.; **-ητικός**, ἡ, ον, *bellicoso; combattivo*, Asp.

ἀπ-αντιάζω, *vado incontro; m'incontro*, ἀλλάλοις, Archit. 1.

ἀπ-αντικρύ, avv. *dirimpetto; in faccia; di fronte; contro*, Sen. Hell. 6, 4, 4; gen. Dem. 99; Ipp. 268; Tfr. — *sul principio*, νόσου, Ipp. 807.

ἀπαντίον, avv. *dirimpetto*, Er. 7, 34.

ἀπ-αντλέω, impf. ἀπήντλουν, a. ἀπήντλησα, *estraggo; cavo fuori*, Arst.; Plut.; *esaurisco; consumo; tolgo*, Att.; ὕβρισμα, *sgombrare la superbia*, Eu. Or. 1641 : *allevio*, βάρος ψυχῆς, *l'oppressione dell'animo*, Eu. Alc. 354; πόνων τί τινι, *sollevare alquanto le pene di qno.* Eschl. Pr. 84; σώματα διαίταις, *curare il corpo col regime di evacuazioni*, Pl. Rsp. 407: **-άντλησις**, εως, ἡ, [prec.] *l'estrarre; l'esaurire; il votare*, Arst.; Sor.

ἀπ-άντομαι, *distolgo*, Eu. Rhes. 901.

ἀπάντοτε, avv. *ogni volta; sempre*, Disc.

ἀπ-ανύω, f. -ύσω, a. ἀπήνυσα, p. ἀπηνύσθην, *compio. finisco*, s. ὁδόν, *il viaggio; torno*, Od. 7, 326: p. Q. Sm. 5, 1.

ἀπ-άνωθε e **-θεν**, *dall'alto; dalla cima; dal sommo*, gen. Set.

ἅπαξ, [ἀ, cfr. εἷς, e lt. *semel*] *una volta sola*, Od. 12, 22, 350; Tr.; Dem. 374; Antif. 1, 3; Pl. Leg. 711 ; πολλάκις καὶ οὐκὶ ἅπαξ, *molte volte, non una*, Er. 7, 46: con gen. ἔτεος ἑκάστου ἅ. ovv. ἅ. ἐν τῷ ἐνιαυτῷ, *una volta all'anno*, 2, 59, 132; 4, 105: *b*) *in una volta; tutt'in una volta*, Eu. It. 528: *una volta per tutte*, Eschl. — εἰς ἅπαξ, εἰσάπαξ, ἐς ἅπαξ, ἐσάπαξ, Ipp.; Att. *una volta per sempre*; *c*) senza indicar numero di volte, dopo εἰ, ἐάν, ἤν, ἐπεί, ἐπειδάν, ὅταν, ὡς, ecc. lt. *ut semel, una volta; una volta che*, Att.; ἐπεὶ ἅ. αὐτοῖς φίλος ἐγένετο, *una volta ch'era divenuto loro amico*, An. 1, 9, 10. ἂν ἅ. μάθωμεν, *avendo una volta imparato*, 3, 2, 25; ἤν ἅ. ἁλῷ, *una volta trovato reo*, Ar.; ὡς ἅ. ἐταράχθη, *una volta suscitato*..., Dem. 277; v. Tuc. 7, 44: con part. ἅ. ἐλθόντες, *una volta arrivati*, Pl. Parm 165.

ἅπαξ-άπας, ασα, αν, [ἅπαξ] *tutto intero, insieme; tutt'in una volta*, Stratt.; Ermipp.; pl. *tutt'in una volta, insieme; tutti dal primo all'ultimo*, Ar. Pl. 111, 206.

ἅπαξ-απλῶς, avv. *in generale; tutt'in una volta; in una parola*, Luc. 68, 3; Sext.

ἀπ-αξία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di dignità; incompatibilità; indegnità; bassezza*, Arr.; Sext.; Di. L. 7, 105: **-άξιος**, ον, *indegno di*, gen. Pl. Leg. 645; Di. C. 44, 52. — Avv. -ίως, Iambl.; **-αξιόω**, a. ἀπηξίωσα, pf. p. ἀπηξίωμαι, *tengo come indegno*, τινά, *qno.* Eu.; τί τινος, *di qno.* Arst.; Luc. 61, 2: *b*) *sdegno; respingo come indegno; sprezzo*, τινά, e τι, Tuc. 1, 5; Pol. 1, 67, 13; 10, 40, 9; Luc.; con μή e l'inf. *reputo indegno di*..., Plut. ecc. — M. *stimo indegno*, Eschl. Eum. 367: **-αξίωσις**, εως, ἡ, *sdegno; rifiuto; sprezzo*, Pol.; D. Al. 1, 9; 5, 71.

ἄπαξις, εως, ἡ, — ἀπαγωγή, PO. 33.

ἀπάορος, dor. — ἀπήορος.

ἀπαξοί, οἱ, — μοναχοί, *solitari*, E.

ἀπαπαῖ, inter. *oh! o dio! ohimè*, Ar. Vesp. 309.

ἀπάπη, ης, ἡ, *apape; smirnio; macerone*, pian. *leontodon taraxicum*, Tfr. Hp. 7, 7, 1; 7, 8, 3.

ἀπαππαπαῖ, — ἀπαπαῖ, Sop. Ph. 746.

ἄ-παππος, ον, *senza avo*, qu. *senza parentela con; straniero a*, φάος οὐκ ἄπαππον Ἰδαίου πυρός, *luce che discende direttamente dal fuoco dell'Ida*, Eschl. Ag. 311.

ἀπ-άπτω, ion. = ἀφάπτω.

ἀπάρα, — ὀπώρα.

ἀ-παράβατος, ον, [παραβαίνω] *che non si deve trasgredire; inviolabile*, Plut. M. 410: *b*) *immutabile; stabile; perpetuo*, NT. — *c*) *che non trasgredisce la legge*, Ios. Ai. 18, 8, 2: *d*) *infallibile*, Iambl. — Avv. -ως, *in maniera inviolabile*, Arr.

ἀ-παράβλαστος, ον, [παραβλαστάνω] *senza germogli* o *polloni*, o *rampolli*, Tfr.

ἀ-παράβλητος, ον, [παραβάλλω] *incomparabile*, P.; Ec.

ἀ-παράγγελτος, ον, [παραγγέλλω] *senza formale dichiarazione*, πόλεμος, I. — Avv. -ως, *senza segnale o avviso*, Pol. 16, 3, 1.

ἀ-παράγραπτος, ον, [παραγράφω] *che non si può togliere, cancellare; immutabile*, Rhet.

ἀ-παράγραφος, ον, *indefinibile; indeterminabile*, Pol. 16, 12, 10.

ἀ-παράγωγος, ον, [παράγω] *che non si può far deviare; stabile; costante*, e avv. -ως, Ierocl.

ἀ-παραδειγμάτιστος, ον, [παραδειγματίζω] *non sottoposto a censura; senza conferma di esempi*, avv. -ως, Tol.

ἀ-παράδεκτος, ον, [παραδέχομαι] *inammissibile*, Disc. — *b*) *che non ammette; non suscettibile*, id.; Fil. 1, 311; Ec.

ἀ-παράθετος, ον, [παρατίθημι] *non formato di frammenti; non desunto altrove, da altri*, Di. L. 7, 181: *parole senza l'autorità dello scrittore*, Gra. — *b*) *che non si può comparare; incomparabile*, Ec.

ἄπαρα, a. inf. d' ἀπαίρω.

ἀπαιρημένος, pf. ion. v. ἀφαιρέω.

ἀ-παραίτητος, ον, [παραιτέω] *inesorabile; inflessibile*, δαίμων, Lis. 2, 78; θεοί, Pl. Leg. 907; δίκη, Dem. 772; δικαστής, Licur. 2: ἐχθρός, ἐπιτιμητής, Pol.; πρός τινα, *con qno*. Plut. Publ. 3; εἰς τινα, D. Al. 8, 25; περί τι, *in qsa*. Plut. Pyrrh. 16: *b*) *inevitabile; senza pietà*, τιμωρίαι, Din. 1, 23; κολάσεις, T. Locr. 104; ὀργή, κατηγορία, Pol. 1, 82, 9; 12, 12, 6: *imperdonabile; irrimediabile*, ἁμάρτημα, ἁμαρτία, 30, 4, 14; 38, 3, 5: *che non si può rigettare*, supplica, Plut. M. 950. — Avv. -ως, *inesorabilmente; duramente; senza remissione*, Tuc. 3, 84; Fil.; Plut.; ἔχειν πρός τινα, *diportarsi ...; essere inesorabile*, Pol. 22, 14, 15; D. Al. 9, 23; Di. C. 56, 40.

ἀ-παρακάλυπτος, ον, [παρακαλύπτω] *non velato; aperto; palese; manifesto*, Eliod. 10, 29; Tol. Tetr. 155.— Avv. -ως, Pl. Rsp. 538; Diod. 20, 63. — Cp. -ότερον, Di. C. 67, 3.

ἀ-παράκλητος, ον, [παρακαλέω] *non chiamato o invitato; volontario; spontaneamente*, Tuc. 2, 98; Plut.; Di. C. 41, 31: *inconsolabile; non consolato*, Ec.; Scl. Eschl.

ἀ-παρακολούθητος, ον, [παρακολουθέω] *inconseguente; insensato; precipitoso; temerario*, e sost. **-θησία**, ας, ἡ, Ec. — Avv. -ως, Plot. 4, 3, 28; M. Ant. 2, 16.

ἀ-παράλειπτος, ον, [παραλείπω] *continuo; senz'omissione*, Simpl.; *completo*, A. Tract. — Avv. -ως, Ec.

ἀ-παράλεκτος, ον, [παραλέγω] *con la capigliatura disordinata; scarmigliato*, Ferecr.; Poll.

ἀ-παραλήκτως, avv. [παραλήγω] *incessantemente*, I.

ἀ-παράλλακτος, ον, [παραλλάσσω] *stabile; invariato; immutabile; uniforme; somigliantissimo*, Plut.; D. Al. 2, 71; Diod. 1, 91; 2, 50; Plot. 5, 7, 3. — Avv. -ως, Set.; At. 26; Plot. 2, 1, 2,

ἀπαραλλαξία, ας, ἡ, [prec.] *immutabilità; costanza; uniformità; perfetta somiglianza*, Sext.; Plut.; Di. L. 7, 126.

ἀ-παραλόγιστος, ον, [παραλογίζομαι] *che non si lascia ingannare; sicuro*, Iambl.; Cris. — *b*) *che non inganna*, Cir.; E.

ἀ-παράλογος, ον, *non senza ragione o metodo; non assurdo*, Iambl.

ἀ-παραμίκτης, ές, *non mischiato*, Scl. Od. — Avv.; **ἀ-παραμίκτως**, gen. Orig.

ἀ-παραμίλλητος, ον, [παραμιλλάομαι] *invincibile; insuperabile*, Ios. Ai. 8, 7, 3. — **ἀ-παράμονος**, ον, *non stabile*, Vez.

ἀ-παραμύθητος, ον, [παραμυθέομαι] *che non si può piegare; implacabile; inesorabile*, Pl.; Plut. — *b*) *inconsolabile; senza conforto*, Plut. — Avv. -ως, *senza luogo a correzione*, Pl. Leg. 731: **ἀ-παράμυθος**, ον, *inflessibile; inesorabile*; Eschl. Pr. 185: *b*) *non incoraggiato*, al. *restio, ritroso*, Eu. Ia. 620. — NB. — Eschl., ἄπ per ἄπ. — **ἀπ-αράομαι**, *rendo propizio*, PO. 413.

ἀ-παράπειστος, ον, [παραπείθω] *che non si lascia persuadere o sedurre; ostinato*, D. Al. 8, 61.

ἀ-παραπόδιστος, ον, [παραποδίζω] *non impacciato; libero; sicuro; limpido*, At. 689; Eliod. 3, 13; 5, 4; Epitt. 1, 1. 10. — Avv. -ως, Epitt. 2, 13, 21; Sest.

ἀ-παραποίητος, ον, [παραποιέω] *non contraffatto; non falsificato, alterato; genuino*, e avv. -ως, Ec.; E.

ἀ-παρασάλευτος, ον, *inconcusso*, e avv. -ως, Ec.

ἀ-παρασήμαντος, ον, [παρασημαίνω] *non distinto o segnalato; inosservato*, I.; Set. e **ἀ-παρασημείωτος**, ον, Diosc.; **ἀ-παράσημος**, ον, *non contraffatto o alterato; illeso; puro*, Ec.; E. — *b*) — ἀπαρασήμαντος, Gra.

ἀ-παρασκευασία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [seg.] *mancanza d'apparecchio o preparativi*, Ipp. 395: **ἀ-παρασκεύαστος**, ον, [παρασκευάζω] — seg. NT.; Ios. Ai. 4, 8, 41: cp. -ότερος, An. 1, 5, 9. — Avv. -ως, Arst.; **ἀ-παράσκευος**, ον, [παρασκευή] *senza apparecchio; non preparato; impreparato; alla sprovvista*, di cose e pers., Att. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, id. — Avv. -ως, Pol. 1, 45. 7; 14, 10, 7.

ἀ-παράσσω, att. **-άττω**, f. **-ᾰξω**, a. ἀπήραξα, *spezzo; stronco; tronco*, αἰχμήν, Il. 16, 116; πόδας, Er. 5, 112; κρᾶτα, *spiccar la testa*, Sof. Tr. 1015; χαμᾶζε κάρη, *portar via in terra la testa*, Il. 14, 497: *b*) *getto giù; fo precipitare, cadere; abbatto*, τινὰ ἀπὸ τῆς νεός, *dalla nave*, Er. 8, 90; v. Tuc. 7, 63: p. ἀπαραχθείς, D. Al. 8, 85: *c*) *schiaccio; stritolo; spezzo*, ὀστέον, Il. 16, 324: p. κεφαλήν, Ios. Ai. 3, 7, 23.

ἀπαρα-σχημάτιστος, ον, [παρασχηματίζω] *che non può prendere la forma di*, dat. Erdn. Gra. — οὐδέτερον ἀ. ἄρσενικῷ, *neutro che non ha corrispondente forma maschile*, Diosc.; **-ᾰτος**, ον, *inesteso; senza estensione*, e avv. -ως, Simpl.; **-τήρητος**, ον, *inosservato; che non si può osservare*, I.; Orig. — Avv. -ως, *incautamente; senza precauzioni*, Pol. 3, 52, 7; Ios.; Diod. 20, 41: **-τίλτος**, ον, [παρατίλλω] *non tosato o pelato; irsuto; scarmigliato*, Ar. Lys. 279; Luc. 33, 5: **-τρεπτος**, ον, [παρατρέπω] *non voltato*, AB. — *b*) *inflessibile; immutabile; severo*, Plut. M. 745. — Avv. -ως, M. Ant. 1, 16.

ἀ-πάραυξος, ον, [παραυξάνω] *che non aumenta*, Gal. (?)

ἀπαρά-φθαρτος, ον, [παραφθείρω] *integro; incorrotto; incorruttibile*, e avv. -ως, Ec. e **-φθορος**, ον, id.; I.; **-φύλακτος**, ον, [παραφυλάσσω] *non custodito; da cui non è possibile guardarsi*, Scl. Il.; Ec. — *incauto*, Gra. — Avv. -ως, *senza precauzione*, Esop.

ἀπαρα-χάραντος, ον, [παραχαράσσω] *non alterato o contraffatto*, Democr.; **-χύτος**, ον, [παραχέω] *non mescolato con altro; puro*, Gal.; Eliod. 5, 16: Trad. M. 968; **-χώρητος**, ον, [παραχωρέω] *che non si ritira; che non cede; costante; persistente; stabile*, Pol. 1, 61, 3; D. Al. 10, 19: *inflessibile*, Plut. M. 10. — Avv. -ως, Pol. 5, 106, 5.

ἀπαργία, ας, ἡ, *apargia*, pian. Tpr. Hp. 7, 8, 3.

ἀπαρχμα, τό, [ἀπάρχω] ord. pl. *primizie*, Ar. Pax, 1056; Lic. 106; I.

ἀπ-αργῡρίζω, *traffico in danaro; vendo*, Tem. 292: **-αργῡρόω**, me. si. Artem.; **-αργυρισμός**, ὁ, *adaeratio*, Iustin.

ἀπαρ-έγκλῑτος, ον, [παρεγκλίνω] *diritto; saldo*, Gal. ecc.; *inflessibile; immutabile; severo*, Nicom. ecc.—

b) *non depo·ito*, IAMBL. — Avv. -ως, GAL.; -ηγχείρητος, ον, [παρεγχειρέω] *che non si può toccare; inviolabile; intangibile*, Ios. Ai. 15, 8, 1; EPITT. 4, 1, 161: tras. *irreprensibile; perfetto*, T. LOCR 95. — Avv. -ως, *incontestabilmente; perfettamente*, DIOD. 4, 78: -ήγχυτος, — ἀπαράχυτος, AT. 27.

ἀ-παρεμπόδιστος, — ἀπαραπόδιστος, ARR. — Avv. -ως, GRA.

ἀ-παρέμφατος, ον, [παρεμφαίνω] *che non determina o definisce chiaramente*, gen. DISC.; ἡ ἀ. (ἔγκλισις) ID.; D. AL., ὸ τὸ ἀ. SEST. *modo infinito*. — Avv. -ως, *in maniera indefinita*, qu. *all'infinito*, DISC.

ἀ-παρενθύμητος, ον, [παρενθυμέομαι] *che esamina attentamente; non trascurato; accurato; attento*, M. ANT. 10, 8. — Avv. -ως, 6, 53.

ἀ-παρενόχλητος, ον, [παρενοχλέω] *che non si lascia turbare; imperturbato*, PLUT. M. 118; l.

ἀ-παρεξόδευτος, ον, [παρεξοδεύω] *dove non c'è da fuorviarsi*, BAS.

ἀπ-αρέσκω, impf. ἀπήρεσκον, f. ἀπαρέσω, a. ἀπήρεσα, *dispiacio*, τινί, THUC. 1, 38; PLUT. M. 6. τινά, PL. Theaet. 202, *a qno*. — p. *sono scontento di*, ERDN. — M. *mi riconcilio; do soddisfazione*, τινα, *a qno*. IL. 19, 183: -άρεστος, ον, *dispiacente*, EPITT.

ἀ-παρηγόρητος, ον, [παρηγορέω] *che non si può soddisfare; infrenabile; indomito; insaziabile*, MEN.; PLUT. — *inesorabile*, IPP. 23. — *b*) *inconsolabile*, PLUT. Dem. 22; *irreparabile*, Ios. Ai. 7, 6, 1. — Avv. -ως, *inflessibilmente*, FIL. 2, 196: ἀπαρήγορος, ον, *che non dà conforto*, EPIGR.

ἀ-παρθένευτος, ον, [παρθενεύω] *che non conviene a una donzella*, EU. Ph. 1739. Ia. 993: *b*) con ἀ. cop. *che è ancora vergine*, SOF. fr. 287: ἀ-πάρθενος, ον, *non più vergine* o *donzella*, THEOC. 2; παρθένος ἀ. *vergine non più vergine*, Polissena sposata all'ombra di Achille, EU. Hec. 612.

ἀπ-αρθρόομαι, *mi articolo; dipendo per articolazione*, IPP. 797: -άρθρωσις, εως, ἡ, *articolazione*, GAL.

ἀπ-αριθμέω, f. -ήσω, a. ἀπηρίθμησα, pf. ἀπηρίθμηκα, p. -ήθμημαι, *conto accuratamente*, SEN. Oed. 9, 10: *enumero*, CYR. 5, 2, 35; pass. ISOC. 130: *sborso; restituisco*, CYR. 3, 1, 34, 42; PLUT. — *b*) *considero; racconto*, μύθους, ARST.; -αρίθμησις, εως, ἡ, *enumerazione*, THUC. 5, 20: *pagamento d'un debito*, NISS.; agg. -αριθμητικός, ἡ, όν, SCL. DEM.

ἀπάρίνη, ης, ἡ, [ἀΐ] *aparine*, erb. TFR. Hp. 7, 14, 3; 8, 8, 4: agg. -ινής, ές, NIC. Th. 953.

ἀπ-αρκέω, f. -έσω, a. ἀπήρκεσα, *basto; sono bastante*, TR.; D. AL. 11, 1; *b*) *sono contento di*, ESCHL. Ag. 379; p. LIC. 1302. — Avv. -κούντως, *sufficientemente*, POLL.

ἀπαρκτέον, vrb. d' ἀπάρχομαι, FIL. 1, 533.

ἀπ-αρκτίας, ου, ὁ, [ἄρκτος] *vento del nord; tramontana*, ARST.; TFR.; PLUT.; GEOP. 1, 11, 4: ἀπ-άρκτιος, ον, *del nord; settentrionale*, LIC. 27.

ἀπ-αρνέομαι, impf. ἀπηρνούμην, f. ἀπαρνηθήσομαι, e ἀπαρνήσομαι, a. ἀπηρνήθην, rar. -σάμην, pf. ἀπήρνημαι, *rifiuto; respingo; ributto*, THUC. 6, 56; PL. — *nego*, ER. 6, 69; ATT.; NT. — con inf.: e con μή, μή οὐ e inf. ATT.; con part. predic. κλέψαντες ἀ. *negare d'aver rubato*, ANTIF. 2, 3, 4; tras. ἡ ναῦς οὐκ ἀπαρνηθήσεται, *la nave non rifiuterà*, SOF. Ph. 527: ἀπάρνησις, εως, ἡ, *negazione; rinunzia*, FIL. 2, 438: -αρνητικός, ἡ, όν, *che nega; negativo*, e avv. -ῶς, EC.; ἀπ-αρνος, ον, *negante; che nega*, gen. SOF. Ant. 435: con μή e inf. ER. 3, 99; ANTIF. 1, 9, 10: p. *ricusato a*, dat. ESCHL. Suppl. 1040.

ἀ-παρόδευτος, ον, [παροδεύω] *inaccessibile; impraticabile*, DIOD. 17, 67.

ἀ-παρόξυντος, ον, [παροξύνω] *senza parossismo*, A. TRALL. 8, 2.

ἀ-παρόρμᾶτος, ον, dor. [παρορμάω] *non eccitabile; inerte; pigro*, STOB.

ἀ-παρουσιάστως, avv. *senza esser presente*, OLIMPIOD.

ἀ-πάροχος, ον, *avaro*, VEZ.

ἀπ-αρρενόω, — ἀπανδρόω, p. *nasco femmina*, di pian. TFR. Hp. 7, 4, 3.

ἀ-παρρησίαστος, ον, [παρρησιάζομαι] *che non può parlare liberamente, francamente*, POL. 23, 12, 2: *che non parla liberamente*, Ios. Bi. 4, 5, 4; PLUT. M. 51: *non franco, schietto*, FILOD.; *che non ha diritto di parlare*, CIC.; *che non agisce liberamente*, STOB. — p. FIL. 2, 428. — Avv. -ως, *senza libertà di parola*, FIL. 1, 477.

ἄπαρσις, εως, ἡ, [ἀπαίρω] *partenza*, lett. « *il levar l'ancora, il campo*, ecc. » D. AL. 3, 58; SET.; Ios.

ἀπ-αρτάω, a. ἀπήρτησα, pf. p. ἀπήρτημαι, -μένος, *sospendo da*, ATT.; δέρην, *impiccare, strangolare qno* EU. Andr. 412: tras. ἐλπίδας ἐκ τινος, *attaccare le sue speranze in qno*. LUC. 5, 36: p. *sono sospeso; pendo*, SEN. Eq. 10, 9; τινός, *da qsa*. BABR. 17; ἀπό τινος, ARST.; ἐκ, LUC. — *b*) *separo; disgiungo; stacco*, λόγον τῆς γραφῆς, *deviar dal soggetto dell'accusa*, DEM. 244: p. ὁ πλεύμων πολὺ ἀπηρτημένος τῆς καρδίας, *il polmone molto distaccato dal cuore*, ARST.; τοῖς καιροῖς οὐ μακρὰν ἀπηρτῆσθαι, *non esser molto distante di tempo*, POL. 12, 17, 1; οὐκ ἀπηρτημένοι, *non distaccati*. ARST. — *c*) apparent. intr. *mi allontano*, ἐς ἀλλοτρίαν ἀπαρτᾶν, *partire per un paese straniero*, THUC. 6, 21; cfr. DI. C. 40, 15; *sono distante*, ἀπό τινος, *da qno*. 51, 4.

ἀπάρτημα, τος, τό, [prec.] *ornamento sospeso*, NISS.; ἀπαρτής, ές, *sospeso*, [»] IPP. 803.

ἀπάρτησις, εως, ἡ, [»] *attaccamento; aggiunta*, ARST.; IPP.; *sospensione*, CLEM.; *dipendenza*, PLOT. 5, 1, 2. — *b*) *separazione*, FIL. 1, 209.

ἀπ-αρτί, avv. [ἀπό, ἀρτί] *precisamente; giusto; esattamente*, IPP. 834; ἡμέραι ἀ. ἐνενήκοντα, *giusto 90 giorni*, ER. 5, 53, στάδιοι ἀ. χίλιοι, 2, 158: ἀ. μᾶλλον, FERECR. Κραπ. 7, e sol. ἀ. IPP. 390, *proprio al contrario*: *b*) *proprio da questo momento; d'ora in poi; ormai*, AR. Pl. 388; NT.; *proprio ora*, NT.

ἀπαρτία, ας, ion. -ίη, ἡ, *bagagli; mobili*, lett. ciò che si porta partendo, IPPON.; SET.; *bottino; spoglie; bassa famiglia* ecc. SET. — *b*) *pubblica auzione*, POLL.

ἀπαρτιζόντως, avv. [seg.] *esattamente; proprio*, DI. L. 7, 60.

ἀπ-αρτίζω, f. -ιῶ, pf. p. ἀπήρτισμαι, a. p. ἀπηρτίσθην, *acconcio esattamente*, qu. *compio; finisco; termino; rendo perfe to*, ARST. — p. *sono fatto esattamente*, IPP. 507; Ios.; qu. *sono compito, perfetto*, ARST.; D. AL.— *b*) intr. *sono completo*, IPP. 1031: *mi adatto; sono conveniente; convengo esattamente*, ARST.; ἀπαρτίζουσα ὥρα, *stagione conv.* ARST. — M. *eseguisco un sistema, un meccanismo*, ERON.

ἀπαρτι-λογία, ας, ion. -ίη, ἡ, *conto rotondo; calcolo esatto; somma completa*, ER. 7, 29; ANTIF. SOF.

ἀπάρτιον προγράφειν, [cfr. ἀπαρτία] *mettere i beni all'asta*, lt. *proscribere bona*, PLUT. Cic. 27; M 205.

ἀπάρτισις, εως, ἡ, [-τίζω] *compimento; perfezione*, ARST. — *sistema perfetto*, νεύρων, IPP. 784: ἀπάρτισμα, τος τό, SIMM. e ἀπαρτισμός, οῦ, ὁ, *compimento; perfezione*, D. AL.; NT. — *b*) *riposo; sospensione*, di cesura, DRAC. — *c*) *tondeggiamento*, ANTILL.

ἀπαρτίως, avv. — ἀπαρτί, GAL.

ἀπάρυστρον, τό, — ἀρυστήρ, I. del.

Ἀπαρύται, οἱ, *Apariti*, pop. Pers., ER. 3, 91.

ἀπ-αρτύω, = ἀποκηρύσσω, E.; I.

ἀπ-αρύω, e -ρύτω, f. -ύσω, a. ἀπήρυσα, p. ἀπαρυθείς, *traggo fuori; tolgo; porto via*, tal. *schiumo*, γάλα ἀπαρύσαντες, ... *latte*, ER. 4, 2; ἀπαρύτουσι, DIOD. 5, 37: tras. ἀπαρυστέον τῶν ἀπειλῶν, *bisogna schiumare un po' di questi minacciosi furori*, AR. Eq. 921: *diminuisco; esaurisco*, PLUT. M. 463. — M. gen. ὁ τῆς μνήμης ἀπαρυτόμενος, *chi trae fuori, chi richiama la memoria*, 610: p. ἀπαρυθέντα τὴν ... ἄνοιαν, *schiumata l'insania*, ALESS. Δημ. 6.

ἀπ-αρχαΐζω, *rappresento come antico; paragono per l'antichità*, AT. 20; GAL.

ἀπ-αρχαιόομαι, [ἀρχαῖος] *sono divenuto vecchio*, ANTIPAN. Διτλ. 1: λέξις ἀπηρχαιωμένη, *locuzione antiquata*, D. AL. Thuc. 24.

ἀπ-αρχή, ῆς, ἡ, [seg.] *primizia; offerta con cui si cominciava il sacrifizio*, ord. i peli della fronte della vittima, che si bruciavano, EU. Or. 96, Ph. 1525: *b) offerta delle primizie*, freq. pl. *le primizie*, frutti, ecc. ER. 4, 71; ATT.; *primizie; parte prelevata*, sui beni, su un bottino, ecc. ER. 1, 92; SOF. Tr. 761: ἀνθρώπων ἀπαρχή, *scelta di uomini offerti a un dio*, ARST.; PLUT.; ἀπαρχὰς θύειν, ἄγειν, TR., ἀνατιθέναι, ἀνιστάναι, ἐπιφέρειν, παρέχειν, ποιεῖσθαι, ATT. *offrire, presentare le primizie:* tras. *le primizie; il fiore*, προσφθεγμάτων, EU. Ion. 408; τῆς σοφίας, PL. Prot. 343; ecc. — *c) tassa d'ingresso; certificato di nascita; tessera*, P.

ἀπ-άρχω, *sono signore, re*, PD.; *sono capo, primo*, gen. D. AL. 7, 73: ἀ. τινί, *sono guida; dirigo*, ὑμμι ἀπάρξει, *vi dirigerà nella danza*, ANT. 9, 189. — M. *comincio il sacrifizio*, τρίχας ἀπάρχεσθαι, *con l'offrire i peli della fronte della vittima*, OM. — *b) offro le primizie o come primizie*, τινος, ER. 3, 24; 4, 188, κρεῶν, *carni*, 4, 61; κόμης, EU. El. 91: ἐκ, ἀπό τινος, FIL.; SET. *di qsa.* — assol. *comincio il sacrifizio*, AR. Ach. 244, ecc. τοῖς θεοῖς, SEN. Hier. 4, 2; -ξάμενος, *fatte le libazioni*, CYR. 7, 1, 1: per estens. *offro a un dio; dedico*, ANT. 7, 406; PLUT.; l. — *c) scelgo il fiore, la parte migliore*, PL. Leg. 767; TEOC. — post. — ἄρχομαι, *comincio*, gen. LIC. 1409.

ἅ-πας, ἅσα, ἅν, g. ἅπαντος, άσης, ντος, [ἄπ, ά, sm, secr. saevant, e πᾶς] *tutto, 1)* sg. *tutto quanto; tutto intero*, βιήσατο μισθὸν ἅπαντα, *defraudò tutta la mercede*, IL. 21, 451; οἶκος ἅ. *tutta la casa*, OD.; ἐνιαυτὸς ἅ. *tutto l'anno*, ID.; ἅπασα Ἴλιος, *tutto Ilio*, IL.; εἰς ἅπαντα χρόνον, *per sempre*, ESCHL.; ἀργύρεος ἅπας, *d'argento massiccio*, OD. 4, 616; 15, 116; ἡ ἐναντία ἅπασα ὁδός, *la via del tutto contraria*, PL. Prot. 317: con art. ὁ ἅπας περίβολος, *tutto il circuito*, TUC. 2, 13; ἡ ἅ. συμφορή, ER. 3, 64: *b) ogni; chiunque; ciascuno; ognuno; qualunque*, ἅ. ἀνήρ, PL. Euthyd. 282; ὁ ἅ. ἀνήρ, ER. 7, 153; ἅπας τις, AR.; ἅπας, PL.; ἅ. βασιλεύς, *un re qual si voglia*, ID. Pol. 259. — *2)* pl. *tutti; tutt'insieme; tutti senza eccezione; tutti quanti*, con art. o senza, θεοὶ ἅπαντες, *tutti gli Dei*, IL.; ψηφῖδες ἅπασαι, *tutti i ciottoli*, 21, 260. ὁ τῶν ἁπάντων Ζεὺς πατήρ, *Giove, padre di tutti*, SOF. Tr. 275, οἱ ἅ. Μυτιληναῖοι, *tutti quanti ...*, TUC. 3, 36. — Come Avv. τὸ ἅπαν, PL. Phaedr. 241, ἐς ἅπαν, TUC. 5, 103, καθ' ἅπαν, T. LOCR. 96, ἐν ἅπασι, IPP., ἐξ ἁπάντος, LUC.; DI. CR. *assolutamente; in ogni modo; per ogni via.* — NB. ἁπᾶν, OM.; AR.

ἀπ-ασβολόομαι, [ἀσβόλη] *mi riduco in fuliggine; mi empio di ...*, DIOSC.

ἀπ-ασκαρίζω, *salto; scalpito; saltello*, AR.; MEN.

ἀπ-ασπάζομαι, *abbraccio, partendo; mi congedo da; dico addio*, acc. IMER.; NT.

ἀπ-ασπαίρω, *palpito*, EU. Ion. 1207.

ἀπάσσω, v. ἁπαΐσσω.

ἀπαστία, ας, ἡ, [seg.] *digiuno*, AR. Nub. 621, ἀπαστύς, ύος, ἡ, I. cret.; ἄ-παστος, ον, [πατέομαι] *digiuno*, IL 19, 346; *che non ha gustato*, gen. OD. 4, 788; 6, 250: *b) non mangiato; intatto*, EL. Na. 11, 16.

ἀπ-αστράπτω, *brillo; risplendo*, ARAT. 430; OPP.; LUC. 38, 26; acc. οἷαν αὐγήν, *di quale luce*, 45, 7; αἴγλην παμφανόωσαν, *di vivo splendore*, OPP. C. 3, 479; φέγγος, FIL. 1, 150.

ἀπ-ασχολέω, « non lascio alcun tempo libero » *occupo; impiego; distraggo altrove*, τινά, LUC. 52, 14, περί τι, *interno a qsa.* ERDN.; p. περί τινα, *intorno a qno.* LUC. 78, 19: *b) svolgo; svio; distorno*, βέλη, *i dardi*, ERDN. 7, 2, 5; τινά τινος, *qno. da qsa.*, ELIOD. 10, 23: -ασχολία, ας, ἡ, *occupazione che distoglie da un'altra*, STR. 288; -ασχόλησις, ἡ, EPIF.

ἀπάτάω, [ἀπ] impf. ἠπάτων, f ἀπατήσω, -σομαι, a. ἠπάτησα, pf. ἠπάτηκα, p. ἠπάτημαι, a. p. ἠπατήθην, f. ἀπατηθήσομαι, *inganno; induco in inganno*, OM.; ATT.; τινά τι, *qno. con*, TUC. 5, 9: p. *sono ingannato; m'inganno*, ATT.; τινος, *da qno.* SOF. Ai. 807; περί τι e τινος, *su qsa.*, ARST; con ὡς, *credere falsamente che*, PL. Prot. 323. — NB. a. ἀπάτησα, IL. 9, 375; dor. ἀπάτασα, SOF. Tr. 500: M. f. ἀπατήσομαι, in sens. p. PL. Phaedr. 262: attv. τί οὐκ ... ἀγγελίας ἀπατώμενον; *qual nunzio non mentitore?* SOF. El. 170.

ἀπ-άτερθε(ν), *separatamente*, IL. 2, 587; PD.; con gen. *lontano*, IL. 5, 445.

ἀπάτεύω, = ἀπατάω, SENOFANT. 11.

ἀπατεών, ῶνος, ὁ, [ἀπατάω] *ingannatore; seduttore; scaltro*, IPP.; PL. Rsp. 451; CYR. 1, 6, 27; PLUT. M. 407.

ἀπάτη, ης, ἡ, [ᾰᾰ] dor. -ατᾶ, TR.; *inganno; frode; tradimento*, OM. e SEG.; Ἀ. *Frode*, Es. — *b) astuzia; artifizio*, OM.; TUC. 2, 39; 4, 86: *c) divertimento; passatempo; gradito inganno*, degli spettatori teatrali, POL. 2, 56, 12; 4, 20, 5.

ἀπάτήλιος, ον, [prec.] di cose, *ingannatore; fallace; ingannevole; fraudolento*, OD. 14, 127, 288: ἀπατηλός, ἡ, όν, — prec. di pers. e cose, IL. 1, 526; SEN. Oec. 1, 20; PL. Gorg. 465, Crat. 407, Leg. 892. — AVV. -ῶς, IAMBL., ἀπάτημα, τος, τό, *astuzia; stratagemma*, EN. TAT. — *b) mentita*, ANT. 7, 195: ἀπατήμων, ον, g. ονος, — ἀπατήλιος, ZOS. (ORAC.); ἀπατ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *che inganna gli uomini*, TRIFIOD. 137. CALL.; ἀπάτησις, εως, ἡ, — ἀπάτη, SET.; FILOD.; ἀπατητικός, ἡ, όν, *inganne vole; illusorio; fraudolento*, SEN. Hipp. 5, 12, 15, e -ώτερος, 5, 5: τέχνη -τητική, PL. Soph. 240, 264.

ἀ-πάτητος, ον, [πατέω] *impraticabile*, ANT. 6, 51: *non logorato o calpestato; nuovo*, AB.

ἀπ-ατιμάζω, *disprezzo; oltraggio*, ESCHL. Eum. 95: -ατιμάω, me. si.; a. ἀπητίμησα, IL. 13. 113.

ἀπ-ατμίζω, intr. *esalo; svaporo*, ARST.

ἄπ-ατος, ον, [ἄτη] *immune da gastigo; impune*, L. GORT.

Ἀ-πατούρια, ων, τά, [ἀ. cop. e πατήρ, cfr. ὁμοπάτωρ] *Aparurie*, feste ateniesi di 3 giorni (δορπία, ἀνάρρυσις, κουρεῶτις), in cui i giovani erano ammessi nelle fratrie. nel mese Pianepsione, ER. 1, 147; ATT.; Ἀπατούριον, τό, *Aparurio*, tempio d'Afrodite, STR. 495: Ἀπατούριος, ου, ὁ, *Aparurio*, u. DEM.; fm. Ἀπατουρία, ας, *Aparuria*, soprann. d'Atena, per le feste Aparurie, EM.; PAUS. 2, 33, 1: Ἀπατουρεών, e -ριών, ὁ, mese, = Πυανεψιών, I.

ἀ-πατρία, ας, ἡ, *esilio*, I.

ἀπ-άττω, v. ἁπαΐσσω.

ἀ-πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *senza padre*, i. e. *che non ha avuto padre*, di div. ORF. — *non riconosciuto, orfano, reietto*, ecc., PL. Euthyd. 298, Leg. 929; TR. — neu. pl. ἀπάτορα τέκεα, EU. H. f. 114: *nato da padre sconosciuto*,

Plut. M. 288: *b) indegno d'un padre; non paterno*, trattamento, ecc. Eu. It 864.

ἀπ-αυαίνω, att. **ἀφαυ-**, *dissecco; inaridisco completamente*, Tgr. Cp. 3, 10, 7: p. Q. Sm. 1, 66.

ἀπ-αυγάζω, *rifletto o mando luce, splendore*, Eliod. 3, 4; 4, 8; χρώματα, Filostr. — p. *risplendo; sono illuminato*, Fil. 2, 18; Ec. — M. *vedo; osservo*, da lungi, Call. Del. 125, 181: **-αύγασμα**, τος, τό, — seg., Set.; Eliod. 5, 27; Fil. 1, 337; NT.: **-αυγασμός**, οῦ, ὁ, [-άζω] *splendore; riverbero; riflesso*, Plut. M. 83, 934: **-αυγαστικός**, ἡ, όν, [»] *splendente; che riluce da lungi*, Niss.

ἀπ-αυδάω, *mi oppongo; proibisco*, Sof. Ph. 1293; con inf. Ar.; μή e inf., Tr. — *nego*, Ant. 16, 299; *rifiuto*, acc. Eu. Suppl. 343: *rinunzio a*, acc. Teoc. 22, 129: *b) vengo meno; mi nego; manco*, τινί, *a qno*. Eu. Andr. 87: qu. *mi lascio abbattere; sono abbattuto*, dat., Ant. 5, 468; Babr. 7; ἀπό, e gen., Luc. 50, 24: di piante, *deperisco*, Tfr. Hp. 5, 6, 1. — *2) perdo l'uso della parola; ammutolisco*, Plut. M. 431; Ipp.; Luc. 77, 18: **ἀπαύδησις**, εως, ἡ, *abbattimento*, Orib.

ἀπ-αυθαδιάζω, E.; AB.; Ec. — M. Filop.; Ec. — seg., M. con acc. *respingo*, τι, Eliod. 7, 19: **-αυθαδίζομαι**, *sono arrogante o presuntuoso; parlo, opero arrogantemente; oso*, Pl. Ap. 37; Fil. 2, 441; Ios. Bi. 3, 7, 11.

ἀπ-αυθημερίζω, *vado e torno nello stesso giorno*, An. 5, 2, 1.

ἀπ-αυλίζομαι, DP. a. -ηυλίσθην, *passo la notte, vivo fuori di*, gen. D. Al. 8, 87: **-αυλισμός**, οῦ, ὁ, *il passar la notte all'aria aperta*, qu. *mal caduco*, Poet. H. 173.

ἀπ-αυλόσυνος, ον, *lungi dalla stalla*, Ant. 6, 221.

ἀπ-αυξάνω, pf. p. ἀπηυξημένος, *in proporzione irrazionale con*, Gal. 8, 913: **ἀπαύξησις**, εως, ἡ, *decremento; decadenza*, Lgn. 7, 3.

ἀπ-αυράω, [ind. e. auer, cfr. ἀείρω, (*F*)ἐρύω] impf. in sens. d'aor. ἀπηύρων, ας. α, ρων, Om.; νῆα μέλαιναν, *tolse; portò via*, Od. 4, 646; part. aor. ἀπούρας, Om.; f. οἱ ἀπουρήσουσιν ἀρούρας, *gli toglieranno i campi*, Il. 22, 489; *rapisco; rubo; tolgo; porto via; privo di*, Om.; τινά τι, τινός τι, τινί τι, *qsa. a qno*. id.; Πάτροκλον τεύχεα, *portar via le armi a P.* Il. 17, 125, 'Αχιλῆος γέρας, *il premio ad Ach.* 19, 89; νόστον οἱ, *impedire a lui il ritorno*, Od. 13, 132; ἐλεύθερον ἦμαρ ἀπούρας, *tolta loro la luce della libertà*, Il. 20, 193: nel M. ἀπουράμενοι ψυχάς, *perduta la vita*, Es. Sc. 173: *b)* postom. *ricevo parte; godo o soffro*, gen. Es. O. 238; φόνον ἀπηύρα, *s'attirò la morte*, Eu. Andr. 1030.

ἀπαυστί, avv. [seg.] *incessantemente*, Di. C. 37, 46.

ἄ-παυστος, ον, [παύομαι] *incessante; continuo; perpetuo; senza fine; che non termina o smette*, Tr.; Pl. Tim. 36, Crat. 417; δίψα, *sete inestinguibile*, Tuc. 2, 49: gen. Eu. Suppl. 83. — Avv. **-ως**, *incessantemente; senza fine*, Ipp.; Arst.; Fil.

ἀπ-αυτίκα, *subito*, Di. C. 40, 15(?)

ἀπ-αυτοματίζω, *fo, offro, produco da mè, spontaneamente*, Plut.; Fil. 2, 131, 217: p. e intr. *sono prodotto, nasco, vengo, sopravvengo spont.* Fil. 2, 182; 1, 571, ecc.

ἀπ-αυτομολέω, *diserto; sono disertore*, Tuc. 7, 75: gen. *da*, Ios.; Di. C.; πρός τινα, D. Al.

ἀπ-αυχενίζω, *taglio il collo; strangolo*, Diod. 34, 2, 22: *b) domo traendo per il collo*, ταῦρον, Filostr. — *c) scuoto il giogo; riluttо*, Fil. 1, 305, ecc.

ἀπάφητός, όν, *che si può eludere*, Sib. 7, 129.

ἀπ-αφίσκω, f. ἀπαφήσω, a. 1 ἀπάφησα, 2 ἤπαφον, cong. ἀπάφω, part. ἀπαφών, *inganno; abbindolo; deludo*, Od.; Ant.; Opp.; Disc.; σε ἀπαφίσκει, Od. 11, 217, παρά μ' ἤπαφε δαίμων, 14, 488. — M. a. ott. ἀπάφοιτο, 23, 216.

ἀπ-αφρίζω, *getto la schiuma; spumo; despumo*, Gal.; e p. ἀπηφρισμένος, *spumato*, Geop. 8, 27, 30.

ἀπ-αχλυόω, [ἄχλύς] *copro di caligine*, vista, Aret. 54.

ἀπ-αχλύω, [»] *libero dalla caligine*, Q. Sm. 1, 78.

ἀπέγνων, a. 3 d' ἀπογιγνώσκω, pf. avv. **ἀπεγνωσμένως**, *disperatamente*, Plut. Nic. 21.

ἀπεδανός, v. ἠπεδανός.

ἀπεδέδεκτο, 3 sg. ppf. d' ἀποδέχομαι e ἀποδείκνυμι.

ἀπεδήδεται e **ἀπεδήδοκα**, v. ἀπεσθίω.

ἀπεδίζω, impf. ἠπέδιζον, *appiano*, Clitod.

ἀπέδικεν, v. ἀποδικεῖν.

ἀ-πέδιλος, ον, Eschl. Pr. 135; **ἀπεδίλωτος**, ον, [πέδιλόω] Call. Cer. 125, *scalzo*.

ἀπέδομαι, f. d' ἀπεσθίω.

ἄ-πεδος, ον, [ἀ cop. e πέδον] *piano; unito; eguale*, terreno, ecc. Er. 1, 110; 9, 102; Att.; χωρίον, Tuc. 7, 78; Sen. Cyn. 10, 9: τὸ ἀ. *piano; superficie piana*, Er. 4, 62; Sen. Cyn. 6, 9.

ἀπέδραθον, e **-δαρθον**, a. 2 d' ἀποδαρθάνω.

ἀπέδραμεν, e 3 pl. ἀπέδραν, a. 3 d' ἀποδιδράσκω.

ἀπέδραμον, a. 2, cfr. ἀποτρέχω.

ἀπέεργεν, v. ἀπείργω.

ἄ-πεζος, ον, *senza piedi*, Lic. 629.

ἀπέθανον, a. 2 d' ἀποθνήσκω.

ἀπ-ειθίζω, pf. part. ἀπειθικώς, Plut. Alex. 40, *disabituo; svezzo*, Eschn. 1, 58, τινά μὴ ποιεῖν, *qno.dal fare qsa.* 1, 152: p. ἀπειθισμένος, *disabituato*, Ios. Bi. 5, 13, 4: vrb. **ἀπειθιστέον**, Geop. 14, 7, 5.

ἀπ-είδον, **ἀπιδεῖν**, a. 2, v. ἀφοράω.

ἀ-πειθαρχία, ας, ἡ, *disobbedienza; insubordinazione*, Di. C.; Antif. Sof.

ἀπείθεια, ας, ἡ, [ἀπειθής] — prec. Sen. Mem. 3, 5, 5; D. Al. 9, 41, 50; NT.; **ἀπειθέω**, pt. ἀπιθ-, [»] impf. ἠπείθουν, *disobbedisco; non obbedisco; non do retta*, dat. Eschl. Ag. 1049; Cyr. 1, 2, 2, 4, 2, 35; Pl. Rsp. 538, Leg. 741, 949: gen. Set. — di cose, Cyr. 7, 5, 62; Diod. 13, 46: *b) non mantengo la parola*, dat. Pl. Leg. 949 d: *c) sono incredulo*, Naz. — NB. inf. arcad. ἀπειθῆναι, I.

ἀπείθην, **-θησαν**, ion. v. ἀφίημι.

ἀ-πειθής, ές, [πείθω] *disobbediente; indocile; non maneggevole*, τινι, di pers. e cose, Att.; νόμοις, Pl. Leg. 936; ἵππος, Sen. Eq. 3, 6; τοῖς κυβερνήταις ἀπειθεστέρας τὰς ναῦς, *meno maneggevoli...*, Tuc. 2, 84: di metalli, *ecc. resistente; duro; inflessibile*, Fil. 2, 87; El. Na. 1, 55: di regione, *impraticabile*, Ermesian. — **ἀπειθέα** τεύχειν, *commettere atti di disobbedienza*, Call. Dian. 66. *b) che non persuade; che ispira sfiducia, sospetto*, Teod. 1235: *ripugnante; di cattivo sapore*, At. 87. — Cp. -έστερος, Tuc.; Fil. 2, 87; Sup. -έστατος, Sen. Mem. 3, 5, 19. — Avv. **ἀπειθῶς** ἔχειν πρός τινα, *portarsi da ribelle con qno.* Pl. Rsp. 391.

ἀπειθία, ἡ, — ἀπείθεια, Diod., I.

ἀπ-εικάζω, impf. -είκαζον, e -ᾔκαζον, f. -εικάσομαι, post. -εικάσω, a. -είκασα, -ᾔκασα, pf. p. -είκασμαι, -ᾔκασμαι, a. -εικάσθην, -ᾐκ-, *ritraggo; copio; rappresento; rassomiglio*, Isoc. 4; χρῶμα, Pl. Crat. 432; διὰ χρωμάτων, *per mezzo dei colori*, Sen. Mem. 3, 10, 1; ἑαυτόν τινι, *rendersi simile a qno*, Pl. Rsp. 396: p. *sono simile; assomiglio*, dat. 563, Crat. 419; ἀπεικασθεὶς θεῷ, *fattosi simile a*, Eu. El. 979: *b) rappresento; espongo; ritraggo; esprimo con la parola; descrivo*, Pl. Theaet. 169, Crat. 414, Conv. 221: *sono assimilato, fatto ad immagine*, Rsp. 511, Tim. 39: *c) paragono; confronto; assomiglio; raffiguro con*, τί τινι, *qsa. a*, Phaed. 76, 92, Gorg. 493; τι πρός τι, Tim. 29: p. Crat. 420, 421; Leg. 905: *d) congetturo*, ὡς ἀπεικάσαι, *a quel che sembra*, Sof. Oc. 16, Tr. 141: *immagino*, Diod. 15, 65: vrb. **-εικαστέον**, Sen. Mem. 3, 10, 8; Pl. Phaedr. 270: **-εικασία**, ας, ἡ, [prec.] *rappresentazione; immagine*, Pl. Leg. 668: **-είκασμα**, τος, τό, *co-*

pia; immagine, Pl. Crat. 402, 420: **-εικασμός**, οῦ, ὁ, — ἀπεικασία, Porf. Abst. 4, 7.

ἀπ-εικονίζω, *rappresento; modello; riproduco; esprimo; descrivo*, Ant.; Fil. — M. *rifletto; simbolizzo*, Procl.

ἀπεικόνισμα, — ἀπείκασμα, Socr.; Fil.; Ec.

ἀπεικότως, ᾱvv. [seg.] *inverosimilmente;* Tuc. 6, 55, Di. Cr. — *b) irragionevolmente; a torto; sconvenientemente*, Tuc. 1, 73; Plut.; Lgn. 15, 11.

ἀπ-εικώς, υῖα, ός, v. ἀπεοικώς.

ἀπειλείω, — seg. B.; Mus. 122; Nonn.

A. ἀπειλέω, — ἀπείλω, *stringo; caccio; spingo; respingo*, ord. p. ἐς ἀπορίην ἀπειληθείς, ἀπειλημένος, *ridotto in angustia, alle strette*, Er. 1, 24; 2, 141, ἐς στεινόν, me. si. 9, 34, ἐς ἀναγκαίην, *alla necessità*, 8, 109: *b) svolgo; spiego*, Eron. — **B. ἀπειλέω**, [ἀπειλή] impf. ἠπείλουν, ion. ἀπείλεον, du. pt. (Od. 11, 313) ἀπειλήτην, f. -ήσομαι, -ήσω, part. -ήσων, a. ἠπείλησα, pt. ἀπ-, p. ἠπειλήθην, pf. p. post. ἠπείλημαι, *minaccio; fo minacce*, assol. Om.; Att.; τινί, *qno.* id.; acc. ἠπείλησε μῦθον, *mi ha fatto una minaccia*, Il. 1, 388: ὧδε, 181, τοιαῦτα, ταῦτα, Att., ἐεινά, *far queste, simili minacce; grandi, terribili min.* Er. 1, 111; 7, 18; Att.; τινί τι. *qsa. a qno.* id.; θάνατόν τινι, *morte*, Er. 4, 81; ξίφος, Plut. Pomp. 47. ζημίας κατά τινος, ... *contro*, Cam. 39: ἀπειλαί... τὰς Τρωσὶν ἀπείλεον, *le minacce che facevano ...*, Il. 13, 220: con inf. fut. Om.; Er.; Att.; γέρας μοι ἀφαιρήσεσθαι, *di togliermi ...*, Il. 1, 161; ἐκτρίψειν, Er. 6, 37; ἀποκτενεῖν, Lis. 3, 28: inf. pres. νῆας ἑλκέμεν, Il. 9, 682: inf. aor. ἀποκτεῖναι, Sen. Hell. 5, 4, 7, ἐμβαλεῖν, Mem. 3, 5, 4: con ὅτι, ὡς, *che*, Ar.; An. 5, 5, 22: pass. *sono minacciato*, οὐκέτι ἀπειλοῦμαι, ἀλλ' ἤδη ἀπειλῶ ἄλλοις, *non sono più minacciato, ma ora minaccio io gli altri*, Sen. Conv. 4, 31; τὰ ἀπειληθέντα, *le minacce*, Pl. Leg. 823: *b) mi vanto*, Il. 8, 150; Od. 8, 383: *c) prometto*, inf. fut. Il. 23, 863, 872. — M. *minaccio*, App. Civ. 3, 29; Polien.; NT.

ἀπειλή, ῆς, ἡ, *minaccia*, ord. pl. Om.; Er.; Att.; sg. Sof. Ant. 153; Arst. — εὐθύνουσιν ἀπειλαῖς καὶ πληγαῖς, *lo raddrizzano con minacce e percosse*, Pl. Prot. 325: *b) spavalderia; millanteria*, Il. 14, 479; 20, 83: **-είλημα**, τος, τό, [ἀπειλέω] *minaccia*, Sof. Oc. 660, e **-είλησις**, εως, ἡ, Filod.; **-ειλητήρ**, ῆρος, ὁ, *minacciatore; spavaldo; millantatore*, Il. 7, 96; Ant.; Nonn. e fm. **-ήτειρα**, ας, ἡ, Nonn.; **-ειλητήριος**, α, ον, *minaccevole; minacioso*, Er. 8, 112: **-ειλητής**, οῦ, ὁ, — ἀπειλητήρ, Diod. 5, 31; Ios Bi. 1, 10, 4: **-ειλητικός**, ή, όν, *minacciosо*, di cose, Sen. Mem. 3, 10, 8; Pl. Phaedr. 268, Leg. 823: avv. **-ῶς**, Niss.; **-ειλη-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta minacce; minaccioso*, Cris.

ἀπ-ειλικρινέω, *purifico*, Sin.; Rhet.

ἀπ-ειλίσσω, ion. — ἀπελίσσω, *svolgo*, Eron.

ἀπ-είλλω, v. ἀπίλλω, Lis. 10, 18.

Ἀπείλων, ὁ, — Ἀπόλλων, l.

A. ἀπ-είμι [εἰμί] inf. ἀπεῖναι, impf. ἀπῆν, f. ἀπέσομαι, part. pres. ἀπέων, att. ἀπών, *essere lontano, lungi, assente*, Om. e Seg.; τινος, *da qno. da qsa.*, id.; τοῦ θεοῦ ἀπεόντος, *eccetto* (essendo assente) *la divinità*, Er. 6, 53; ἀπὸ τῶν ἰδίων, *dai propri averi*, Tuc. 1, 141: di cose e pers. *fo difetto; manco a; son lungi da*, dat.; anche rendendo con *non avere; esser privo*, μήτοι τὸ ἐμὸν πρόθυμον φίλοισιν ἀπέστω, *non manchi il mio buon volere agli amici*, Eu. Med. 179, v. Tr. 393; σφι οἱ ἄνδρες ἀπῆσαν, *erano rimaste lungi dal mariti*, Er. 4, 1; v. Tuc. 2, 61; Cyr. 3, 1, 9. — NB. cong. ἀπέῃσι, part. ἀπεών, όντος, impf. ἀπῆν, ἀπέην, ἀπῆμεν, ἄπεσαν, f. ἀπέσσομαι, -σσεται, e -σσεῖται, -σσονται, inf. -σσεσθαι, Om. — **B. ἄπειμι**, [εἶμι] inf. ἀπιέναι, impf. ἀπῄειν, part. ἀπιών, *vado via; parto; me ne vado*, Om. e Seg.; di pers. Γλαύκου ἀπιόντος, *andandosene Glauco*, Il. 12, 392, ἄπειμι φυλάξων, *me ne vado a custodire*, Od. 17, 593: ἄπιθι, *vattene*, Att.; γῆς, *andarsene da un paese*, Sof.; ἐκ, ἀπό, gen. *da*, Att.; πρός τινα *da* (verso) *qno.* Di. L.; ἐπὶ δεῖπνον, εἰς συμπόσιον, *andarsene a cena, al banchetto*, id.; οἴκαδε, ἐπ' οἶκου, *a casa*, Att.; ἐς ὑμέτερα, me. si. Er. 6, 97: πρὸς βασιλέα, lt. *deficere ad regem* (Persarum), *passare...*, An. 1, 9, 29: di soldati, *battere ritirata*, Er. 8, 60: per eufem. *morire*, Luc. 5, 15. — *2)* di cose; secrezioni, sudore, orina ecc., Ipp.; collera, ecc. Cyr. 4, 5, 21: tempo, μηνὸς ἀπιόντος, *alla fine del mese*, Dem. 238: ὅκως ἀπίοι ὁ ποταμός, *quando si ritira nel suo letto il Nilo*, Er. 2, 108. — NB. spesso il pres. ha sens. di futuro. Inf. pt. ἀπίναι, Ant. 11, 404: pres. 3 pl. ion. ἀπίασι, Er. 8, 60.

ἀπ-εῖπον, (cfr. ἀπείρηκα, f. ἀπερῶ, e ἀπαγορεύω) a. 2; inf. ἀπειπεῖν, *dico pubblicamente; annunzio; manifesto; dichiaro; riferisco*, ἀληθείην, μῦθον, ἀγγελίην, ecc., *verità; pensiero; messaggio*, Om.; μάλα κρατερῶς ἀ. *parlare con molta forza*, Il. 9, 431: ἀπερεῖν τινι ῥῆσίν τινος, *riferire a qno. l'ammonimento di*, Er. 1, 152. — *2) dico di no*, qu. *ricuso; rifiuto; nego.* κατάνευσον, ἢ ἀπόειπε, *dimmi di sì, o di no*, Il. 1, 515; ξύμφατι ἢ ἀπειπε, Pl. Rsp. 523: qu. *proibisco; interdico.* τινί τι, Arst.; τινί μή e inf., Er. 1, 155; Ar.; Sof.; sol. inf., Sof. Ant. 405: p. ἀπειρῆσθαί οἱ... μηδενὶ ἐπιδεικνύναι, *essergli proibito di mostrare a nessuno*, Er. 8, 61; ἀπείρηται τοῦτο τῷ νόμῳ, *è proibito ...*, Senarc. Πορφ. 1; τὸ ἀπειρημένον, *cosa vietata*, Er. 3, 52; Antif. 3, 2, 7: *b) rinunzio a; ricuso; ripudio; lascio*, μῆνιν, *ira*, Il. 19, 35; ἀπερέουσι τὴν συμμαχίην, *ricuseranno l'alleanza*, Er. 7, 205; τὴν στρατηγίαν, *rin. al comando*, An. 7, 1, 41; τὴν προξενίαν, *all'ospitalità pubblica*, Tuc. 5, 43; τὴν ἀρχήν, Arst.; ὁμιλίαν, Lis. 8, 6; πόνους, ἑστίαν, Eu.; τὸν υἱὸν ἀπειπεῖν, *ripudiare il figlio*, Pl. Leg. 928; γυναῖκα, Plut. Luc. 38: p. σπονδαὶ ἀπείρηντο, *patti ... rinunziati*, Tuc. 5, 48; τὰς σπονδὰς μέλλειν ἀπορρηθέσεσθαι, *stare per sciogliersi i tregua*, Lis. 22, 14. — *3)* intr. *mi stanco; vengo meno; soccombo; mi esaurisco*, ἐπεὶ ἀπεῖπε, *come fu esaurito*, Sof. Tr. 789; ἀπειρηκὸς σῶμα, *corpo spossato*, Antif. 5, 93; οὐ γάρ που ἀπεροῦμεν, ... *non ci stancheremo*, Pl. Theaet. 200: dat. di pers. οὐκ ἀπειρηκὼς φίλοις, *non venendo meno ai miei*, Eu. Med. 460: dat. di cosa, ἀπειρηκότες χρήμασι, *mancanti di denaro*, Dem. 30; σώμασι, *perdettero il corpo*, Isoc. 59: complem. caus. κακοῖς, ἄλγει, *soccombere ai mali, al dolore*, Eu.; ὑπὸ πλήθους κακῶν, *sotto il peso ...*, Sen. Hell. 6, 3, 15: con part. predic. φέροντες οὐκ ἀπεροῦσιν, *non si stancheranno di contribuire*, Tuc. 1, 121; λέγων, *di dire*, Pl. Leg. 769, σκοπῶν, *d'osservare*, Phaed. 99, καθήμενος, *di sedere*, Phaedr. 228. — M. ἀπείπασθαι, *dichiaro*, inf. Arst. Mir. 84: *b) nego; dico di no*, acc. o μή, inf. Pol. — *rigetto; rinunzio; ricuso; rifiuto; ripudio*, Er. 4, 120, 125; 5, 56; Pol.; Plut.; παῖδα, *ripudio ...*, Er. 1, 59. — NB. forme pt. con. ἀπό (supposto *F*) imp. ἀπόειπε, cong. ἀποείπω, ott. ἀποείποι, inf. ἀποειπεῖν, ἀποειπών, e ἀπέειπε, inf. ἀπειπέμεν, Om. — ἀπεῖτα, ion. — ἀπεῖπον. — pf. ἀπείρηκα, -ρημαι, ppf. -ρήμην, a. ἀπερρήθην, f. ἀπορρηθήσομαι, Att.

ἀπειρᾰγᾰθέω, *sono ignorante del bene, senza sentimento; opero stoltamente*, P. Eg. 6, 50: sost. **-αγᾰθία**, ας, ἡ, Clem.; **-άγαθος**, ον, [ἄπειρος, ἀγαθός] *che non ha esperienza, conoscenza, sentimento del bene o buono; stolto*, Set.; e avv. -ῶς, Diod. 15, 40: *b) d'infinita bontà*, Ec.

Ἀπειρᾶτος, ίη, ον, *di Apeira*, Od. 7, 8; avv. **-είρηθεν**, 7, 9.

ἀπειράκις, avv. [ἄπειρος] *infinite volte*, Senofan.; Arst.

ἀπείραντος, pt. = ἀπέραντος.

ἀ-πείραστος, ον, [πειράζω] *non tentato o tentabile; non sedotto,* τινος, *da qsa.* NT. — *b) inesperto; non provato,* Alcifr.; Gal.

ἀπείρατος, ον, [πειράω] attv. *senza esperienza,* Od. 2, 170; Pd.; τινος, *sens'aver fatto prova; senza esperienza; inesperto; ignorante di,* Il. 12, 304; Inn. O.; Pd.; Demad. 12: *b)* p. *senza prova; non provato; non tentato,* Il. 17, 41; Er. 7, 9; τινι, Dem. 310, *da qno.* — *inaccessibile; impenetrabile,* Pd. O. 6, 54. — NB. ἀπείρητος, Om.; ἀπειρήτη, fm. Inn. O.

ἀπείρατος, — ἀπέραντος, Orf. fr. 9.

ἀπειραχῶς, avv. *in mille modi,* Plut. M. 732.

ἀπ-είργᾰθον, v. seg.

ἀπ-είργω, ion. ἀπέργω, ep. ἀποέργω, f. ἀπείρξω, a. 1 ἀπεῖρξα, 2 ἀπέργαθον, ep. ἀποέργαθον, *divido; separo;* αὐχένα, Il. 8, 325: *limito; sono confine,* detto di mare, fiume, monte, ecc. Er. 1, 72, 174, 204; 2, 99; 4, 55: *ho, lascio,* a destra, a sinistra, detto di chi viaggia, πόλιν, ecc. 7, 43, 109, 112; 8, 35: *chiudo; rinserro,* di contrade circostanti, 3, 116: gener. ἀπεργμένος ἐν τῇ ἀκροπόλι, *rinchiuso...,* 1, 154, τοὺς ἐν τῷ ἱρῷ ἀπεργμένους, *i rinchiusi nel bosco sacro,* 6, 79. — *2) tengo in disparte,* qu. *escludo,* τινά o gen. o ἀπό, gen. θυσιέων, dai sacrifizi, Er. 2, 124; τούτου, *da ciò,* Tuc. 3, 45, μαθήματος ἢ θεάματος, *dalla scuola o dagli spettacoli,* 2, 39; δείπνου, *dal pranzo,* Crat. Δραπ. 1: τῶν νόμων, *dal beneficio delle leggi,* Ar.; ἀπὸ τῶν Ἑλλήνων, *separo dai Gr.* Er. 9, 68: *b) impedisco; rattengo; arresto da,* inf. Tr.; μή, inf. Sop. Hel. 1559; Pl. Leg. 837: assol. καῦμα ἀπείργει, *il calore l'impedisce,* Pl. Tim. 22: p. Parm. 148. — gen. τοῦ δραπετεύειν, *impedire di fuggire,* Sen. Mem. 2, 1, 16; φυγῆ ἀπειργόμενος, *impedito dall'esilio,* Sen. Hell. 1, 4, 15. — *3) allontano; respingo,* τινά e τι *qno. qsa.* Om.; Tr.; μικρὸς λίθος κῦμ' ἀποέργει, *...respinge il flutto,* Od. 3, 296; Τρῶας αἰθούσης ἀπέεργεν, *mandava via... dal cortile,* Il. 24, 233; Πηλείωνα... ἀποέργαθε λαοῦ, *allontanò il P. dai Troiani,* 21, 599; πόλεως δούλιον ζυγόν, *allontanare dalla c. il giogo servile,* Eschl. Theb. 471: ἀπείργοι θεός, It. *Deus avertat,* Sop. — *proibisco; interdico,* νόμος οὐδεὶς ἀπ. *nessuna legge...,* Tuc. 2, 53; τροφήν, Arst. — p. ἀπεργμένος, *separato,* di braccio del Nilo, Er. 2, 99, e τὸ ἀπ. *l'antico letto,* ib. — NB. impf. ἀπέ-(*Ϝ*)εργεν, Il.

ἀπειρέσιος, α, ον, [ἄπειρος, B.] *infinito; immenso; grande; innumerevole,* Om.; Es. — Avv. -ον, *senza fine,* Q. Sm. 2, 179. — NB. fm. -ος, Sib.

Ἀπείρηθεν, v. Ἀπειραῖος.

ἀπείρηκα, -είρημαι, v. ἀπέπτον, e ἀπαγορεύω.

ἀπείρητος, ion. — ἀπείρατος.

A. ἀπειρία, ας, ἡ, [ἄπειρος, A.] *inesperienza; ignoranza,* Att.; τινός, *di qsa* id.; -ρίᾳ, Tuc. 1, 80, ὑπὸ ἀπειρίας, 2, 8, Pl. Theaet. 167, δι' ἀπειρίαν, Pl. Gorg. 518, Rsp. 487, *per l'inesperienza.* NB. ἀπειρίῃσι, con ῑ Ant. — **B.** ἀπειρία, ας, ἡ, [ἄπειρος, B.] *infinità;* per *numero infinito,* Ipp.; Pl. Phil. 16: per *durata infinita,* Pl. Leg. 676: per *spazio infinito,* Arst.; *eternità,* id.

ἀπείρῐτος, ον, — ἀπειρέσιος, Od. 10, 195; Es.; νῆσος, *is. immensa,* Di. Per. 4.

ἀπειρο-βάθής, ές, [βάθος] *d'infinita profondità,* Sin. 338: -βιως, avv. [βίος] *senza esperienza della vita,* Stob.

ἀπειρό-γαμος, ον, *che non conosce matrimonio,* Eub. Ἠχ. 1: -γνωστος, ον, *d'immensa scienza,* Ec.; -γωνος, ον, *con infiniti angoli,* Theol. 1.

ἀπειρό-δακρυς, υ, g. υος, [δάκρυ] *dalle infinite lagrime,* al. *impietrito per il gran dolore,* Eschl. Suppl. 71.

ἀπειρό-δροσος, ον, *senza rugiada,* Eu. El. 735: -δύνᾰμία, ας, ἡ, *potenza infinita,* Procl.; -δύνᾰμος, ον, [δύναμαι] *d'infinita potenza,* Porf.

ἀπειρο-ειδής, ές, [εἶδος] *infinito; che pare infinito,* Procl.; Simpl.

ἀπειρό-ζυγος, ον, *inesperto del giogo,* Bas.

ἀπειρο-θάλαττος, ον, [θάλαττα] *inesperto del mare,* Filostr. 883.

ἀπειρό-κακος, ον, *senza esperienza della sciagura,* Eu. Alc. 927; *del male,* Nonn. — τὸ ἀ. *semplicità; ingenuità,* Tuc. 5, 105.

ἀπειρο-καλέομαι, [ἀπειρόκαλος] *sono sconveniente, sciocco,* Eschn. Epist. 10: -κᾰλία, ας, ἡ, *ignoranza del bello o del buono; mancanza di gusto; bassezza; volgarità; rozzezza; sciocchezza,* Cyr. 1, 2, 3; Pl. Rsp. 403, 405: -κᾰλος, ον, *mancante del senso del bello o del buono; sciocco; senza gusto; rozzo,* Pl. Leg. 775; Dem. 617; τὸ ἀ. — ἀπειροκαλία, Sen. Mem. 3, 10, 5. — Avv. -ως, Pl. Phaedr. 244: cp. -ότερον, Luc.

ἀπειρο-λεχής, ές [λέχος] — ἀπειρόγαμος, Ar. Th. 119.

ἀπειρο-λογία, ας, ἡ, [λόγος] *discorsi o ciarle interminabili,* Sest.; -λογος, ον, *incapace di parlare,* Ec.

ἀπειρο-μάχας, α, Pd.; -μαχος, ον, B. *inesperto della pugna:* -μεγέθης, ες, *infinitamente grande,* Sest.; Fil. 1, 505, 627. — Cp. -μείζων, ον, Cleom. 2, 1: -μέριμνος, ον, *senza sollecitudine,* B.; -μετρος, ον, *immenso,* B.; -μοθος, ον, *inesperto dei combattimenti, della fatica,* Nonn.

ἀπειρο-πάθεια, ας, ἡ, *passione infinita,* Sin. 277.

ἀπειρο-πλάσιος, ον, *moltiplicato all'infinito,* Orig.; -πλασίων, ον, g. ονος, — prec. Bas. — Avv. -ως, *infinitamente più,* Niss.; -πληθής, ές, *di grandezza o numero infinito,* Ec.; Scl. Nic.; -πλους, ουν, *inesperto della navigazione,* Luc. 61, 12: -ποιός, όν, [ποιέω] *che rende infinito,* Procl.; -πόλεμος, ον, *inesperto di guerra,* App. Mithr. 51; τὸ ἀ. *inesperienza di guerra,* D. Al. 8, 37. — Avv. -ως, App. Civ. 2, 71: -πονος, ον, *non avvezzo alla fatica,* Nonn.

A. ἄ-πειρος, ον, [πεῖρα] *inesperto; che non ha esperienza; ignorante; senza esperienza,* Er. 2, 111; Att.; Pd.; τινος, *di qsa.* id. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, Er.; Att. — cp. -ότερον, Tuc. 1, 49; -οτέρως, Isoc. 240. — **B.** ἄ-πειρος, ον, [πέρας] *senza fine; infinito; illimitato; immenso,* e, con idea di numero, *innumerevole,* Er.; Att.; Pd. — *b) inestricabile; che non si può togliere,* ἀμφίβλητρον, χιτών, ὕφασμα, *tunica; veste,* Tr. — *c) senza termine indicato,* cerchio, Arst. — Avv. -ως, id.

ἄπειρος, dor. = ἤπειρος. — Ἄπειρος, = Ἤπ-.

ἀπειρο-σθενής, ές, *d'infinita forza, potenza,* Ec.

ἀπειροσύνα, ας, ἡ, dor. = ἀπειρία, A. Eu. Med. 1094, Hipp. 196.

ἀπειρο-τέρμων, ονος, ὁ, *senza limiti,* Erm.; -τοκος, ον, *inesperto del parto; vergine,* Ant. 6, 10: -χρόνιος, ον, *d'infinita durata,* Filod.

ἀπειρ-ωδίν, ῖνος, fm. *inesperta dei dolori del parto,* Nonn. -ώδινος, ον, Epif.

A. ἀ-πείρων, ον, g. ονος, [πεῖρα] *inesperto; ignorante; alieno,* Sop. O. 1088: (Cfr. ἄπειρος A.) — **B.** ἀ-πέρων, ον, g. ονος, [πέρας], *infinito; immenso; sterminato,* propr. e tras. Om.; Es.; δόξα, *gloria,* Pd. — *b) inestricabile; indissolubile,* legami, Od. 8, 340: *c) circolare,* Eschl.; δακτύλιος, *anello senza sigillo o gemma,* l.; Ar. fr. 427.

ἀπείς, v. ἀφίημι.

ἀπ-έκ, e ἀπ-έξ, prep. *fuori di; lungi da,* gen. Inn. O.

ἀπ-έκγονος, ου, ὁ, *pronipote; discendente,* Sim. (Ant. 13, 26).

ἀπ-εκδέχομαι, *aspetto ansiosamente*, ELIOD. 2, 35: *aspetto*, NT. — *b) raccolgo, comprendo dal contesto, dopo ciò che s'è detto*, DISC.

ἀπ-εκδίδωμι, *do, affitto a un altro; riaffitto*, I.; **-έκδοσις**, ἡ, *contratto*, P.

ἀπεκδοχή, ῆς, ἡ, *aspettativa*, CLEM.; SCL. PD.

ἀπ-εκδύομαι, a. ἀπεκδύσασθαι, *mi spoglio*, NT.; IOS.; *spoglio*, NT.; BAS.; **-εκδυσις**, ἡ, *lo spogliare, spogliarsi; spogliamento*, ID.

ἀπ-εκεῖ, **-εκεῖθεν**, **-εκεῖσε**, avv. *di là*, lt. *illinc*. B.

ἀπεκκλησιασμός, οὐ, ὁ, *scomunica*, EC.

ἀπ-εκκλύζω, *lavo; purifico*, EC.

ἀπ-εκλανθάνομαι, *lascio da parte; dimentico affatto*, gen.; a. 2 imp. con raddopp. ἀπεκλελάθεσθε. OD. 24, 394: **-εκλέγομαι**, *rigetto scegliendo*, EPITT. 4, 7, 40; DIOSC.; **-εκλεκτικός**, ἡ, όν, *non per la scelta*, STOB.; **-εκλογή**, ῆς, ἡ, *il rigettare nella scelta*, SEST.

ἀπ-εκ-προθέω, *sfuggo correndo avanti*, NISS.

ἀπέκτακα, **ἀπέκτανον**, **-κτάνθ-ην**, v. ἀποκτείνω.

ἀπέκτασις, εως, ἡ, [seg.] *estensione*, SET.; GAL.; **-εκτείνω**, *estendo*, EC.; GAL.

ἀ-πέκτητος, ον, [πεκτέω] *non pettinato*, ANT. 5, 270: **ἄ-πεκτος**, ον, [πέκω] prec. = AT. 375.

ἀπελασία, ας, ἡ, [ἀπελαύνω] *cacciata; inseguimento*, P.; EC.; **-λασις**, εως, ἡ, *ritiramento; retrocedimento*, ARR. Tact. 16, 10.

ἀ-πέλαστος, ον, [πελάζω] *inaccessibile*, SIM.; PLUT.

ἀπ-ελάτειος, α, ον, vrb. d' ἀπελαύνω, FILOSTR. 254: **-ελάτης**, ου, ὁ, *sottrattore; ladro di bestiame*, TOL. Tetr. 180.

ἀπ-ελαύνω, f. -ελάσω, att. -ελῶ, a. ἀπήλασα, -σάμην, pf. ἀπελήλακα, p. ἀπελήλαμαι, ppf. -άμην, a. p. ἀπηλάθην, *mando via; spingo fuori; allontano; scaccio*, gen. πόλεως, δόμων, ecc. *dalla città, dalla casa*, EU.; ἀπὸ τόπου, *da un luogo*, CYR. 3, 2, 16: *bandisco*, SOF. Oc. 93: τοῦτον ἀπήλασαν,... *mandaron via*, AN. 3, 1, 32; τινὰ στρατιῆς, ER. 7, 161, ἀρχῶν, PL. Rsp. 564, *dal comando dell'esercito, dalle cariche; dalla politeia, dai pubblici affari*, LIS. 18, 5: φόβον τινί, *il timore da qno.* CYR. 4, 2, 10: στρατιήν, *spingere avanti un esercito*, ER. 4, 92: pass. *sono lungi, lontano, fuori di*, gen. ER. 7, 205: *sono mandato, cacciato*, ἐντεῦθεν εἰς ἄλλον τόπον, *di qui* (mandato) *ad altro luogo*, CYR. 1, 2, 3; ἐνθεῦτεν ἀπελαυνόμενος, *partito*... ER. 5, 94; γῆς ἐμῆς ἀπηλάθην, *fui scacciato dalla patria*, SOF. Oc. 599. — *2)* intr. ma sott. στρατόν, ὕππον, ἅρμα, ecc. *parto; muovo; marcio; mi porto; vado*, ER; SEN.; πρός τινα, παρά τινα, *alla volta di, da, verso qno.* AN. 1, 4, 5; eco.; οἴκαδε, *a casa*, Hell. 5, 4, 42.

ἀπ-ελάω, — prec.; imp. ἀπέλα, *vattene*, CYR. 8, 3, 32, impf. dor. ἀπήλαον, *allontanarono*, AR. Lys. 1001.

ἀπ-ελεγκτής, οῦ, ὁ, [seg.] *confutatore*, ENOM.; **-ελεγμός**, οῦ, ὁ, NT. e **-έλεγξις**, εως, ἡ, EUS. *confutazione; scredito*.

ἀπ-ελέγχω, f. -έγξω, a. ἀπήλεγξα, *confuto; convinco d'errore*, ANTIF. 5, 19, 21; IOS.; STR.; FIL. 1, 205.

ἀ-πέλεθρος, ον, [π.] *immenso*, OM.; avv. **ἀπέλεθρον** ἀνέδραμε, *corse lontano*. IL. 11, 354.

ἀ-πελέκητος, ον, [πελεκάω] *non sgrossato con la scure*, TFR. Hp. 3, 8, 7; SET.; tras. per *grossolano*, DI. L. 4, 27: **ἀπελέκιστος**, CIA.

ἀπελάσθαι, ion. v. ἀφαιρέω.

ἀπ-ελευθερία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἀπελεύθερος] *affrancamento*, ESCHN. 3, 41; MAN. 4, 600: *condizione dell'affrancato*, lt. *libertinitas*, POLL.; **-ελευθεριάζω**, [»] *sono libero, emancipato; opero liberamente*, FIL.; freq in catt. sens. *mi emancipo; insolentisco*, ID. 2, 31: **-ελευθερικός**, ἡ, όν, [»] *d'affrancato, liberato*, ἄνθρωπος, *liberto*, PLUT. Cic. 7, Syll. 1: **-ελευθερισμός**, οῦ, ὁ, — ἀπελευθέρωσις, L.; **-ελευθεριώτης**, ου, — seg. STR. 255: **-ελεύθερος**, ου, ὁ, *manomesso; affrancato; liberto*, PL. Leg. 930; ESCHN. 3, 41; SEN. Ath. 1, 10; ARST.; PLUT.; ἀ. τινος, LIS. 7, 10; NT. *il liberto di qno.*; **-ελευθέρα**, ας, ion. **-η**, ἡ, *affrancata; liberta*, IPP.; Is. 58; MEN. Ῥαπ. 10: **-ελευθερόω**, *affranco; manometto*, PL. Leg. 915; ARST.; **-ελευθέρωσις**, εως, ἡ, [prec.] *affrancamento; liberazione; emancipazione*, DEN. 215; PLUT.; **-ελευθερωτικός**, ἡ, όν, *di, dell'affrancamento, della liberazione*, l.

ἀπ-ελίσσω, a. ἀπείλιξα, *avvolgo*, DI. C. 46, 36: *b) svolgo*, EN. TAT. 18, 15.

ἀπ-έλκω, ion. — ἀφέλκω.

ἀπέλλα, ἡ, pl. lac. ἀπέλλαι, αἱ, *radunanza di popolo*, l.; **ἀπελλάζω**, = ἐκκλησιάζω, PLUT. Lyc. 6: Ἀπέλλαι, αἱ, *Apelle*, festa popolare, l. — Ἀπελλᾶα, ων, τά, *offerte nelle Apelle*, l. delf. — Ἀπελλαῖος, ὁ, e **-λλήιος**, ὁ, *Apelleo*, mese; **-λλαιών**, ὁ, a Tino, l.

Ἀπελλῆς, οῦ, ὁ, *Apelle*, u. PLUT.; LUC.; acc. **-ῆν** e **-ῆ**, POL.; agg. **-ειος**, ον, ANT. 16, 178; **-λλικός**, ἡ, όν, CLEM. — dor. Ἀπελλᾶς, ᾶ, ὁ, *Apella*, l. (prob. da Ἀπελλέας).

ἀπέλλητος, ου, ὁ, *antagonista*, ESCHL.

Ἀπελλικῶν, ῶντος, ὁ, *Apelliconte*, u. PLUT.; STR.; AT. 214.

Ἀπελλίς, ίδος, ἡ, *Apellide*, dn. ANT.

Ἀπέλλιχος, ου, ὁ, *Apellico*, u. ANT. 7, 735.

Ἀπέλλων, ὁ — Ἀπόλλων, l.

ἄ-πελος, ους, τό, [πέλλα] *piaga; ulcere*, CALL.

ἀπ-ελπίζω, f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἀπήλπισα, part. ἀπελπίσας, pf. -ήλπικα, p. -ήλπισμαι, ppf. -ηλπίσμην, ecc. *dispero; perdo la speranza*, τι e τινός, POL. — p. -ηλπισμένος, *disperato*, SET.; -ελπισθέντες ὑπὸ τῶν ἰατρῶν, DIOD. 1, 25: *b) spero che una cosa non avvenga*, DI. L. 1, 59: *c)* caussat. *tolgo la speranza*, τινά, *a qno.* ANT. 11, 114. — *2)* ἀπό, «da», *spero in ricambio*, NT. LUC. 6, 35: vrb. **-ελπιστέον**, FIL. 2, 422: **-ελπισμός**, οῦ, ὁ, *disperazione*, POL.; EC.

ἀπ-εμέω, a. ἀπήμεσα, *vomito; rigetto*, IL. 14, 437; ARST.; IPP.; αἷμ' (*sangue*) ἀπέμεσσεν, IL.

ἀπ-εμπολάω, impf. ἀπημπόλων. f. -ήσω, *baratto*, spec. *vendo*, Ἄργος βαρβάροις, *Argo agli stranieri*, EU. Tr. 973, ψυχάς, *le vite*, ID. Ph. 1228; τί τινος, SEN. Conv. 8, 21, τι ἀντί τινος, EU. Cycl. 257, *una cosa in cambio d' un'altra*: pass. ἀπεμπολώμενοι, AR. Ach. 374: *b) porto via* (per vendere) χθονός, *da un paese*, EU. It. 1360. — NB. ion. ἀπεμπολέω, D. AL. 7, 63; LUC. — inf. **-πολῆν**, EROND. 7, 65: **-εμπόλησις**, εως, ἡ, [prec.] *vendita* o *sbarazzamento*, IPP. 23 e **-εμπολή**, ῆς, ἡ, CIR.; **-εμπολητής**, οῦ, ὁ, *venditore; mercante*, LIC. 341.

ἀπ-εμφαινόντως, [seg.] *in maniera inverosimile, assurda*, ORIG.

ἀπ-εμφαίνω, *apparisco differente, incongruente*, POL. 6, 47, 10: *sono sconcordante, inverosimile, assurdo*, DISC.; SEST. — p. *mi distinguo da*, DISC.; **ἀπέμφασις**, εως, ἡ, *incongruenza; assurdità*, STR.; SEST.

ἀπ-εμφερής, ές, *dissimile*; TFR. Hp. 8, 8, 5.

ἀπ-έναντι, avv. *dirimpetto; di fronte; davanti; in faccia*, gen. POL. 1, 86, 3; SET.; NT.; *contro; opposta-mente a*, gen. SET.; NT.

ἀπ-εναντίος, ον, *opposto*, B. — AVV. **-ίον**, *di fronte; dirimpetto*, gen. ER. 7, 55; dat. GAL. — ἄ. μου, *da me*, SET. Cant. 6, 4: **-ίως**, *contrariamente a*, LUC.

ἀπ-εναρίζω, f. -ίξω, a. p. ἀπεναρίσθην, *spoglio*, IPPON.; ἔντεα, *delle armi*, IL. 12, 195, con 2 acc.

ἀπένασσα, **ἀπενάσθ-ην**, v. ἀποναίω.

ἀπένεικα, **ἀπενείχθ-ην**, **ἀπενεκτέος**, v. ἀποφέρω.

ἀπ-ενεόομαι, p.; a. ἀπηνεώθην, [ἐνεός] *divento stupido, mutolo*, TEODOZ.

ἀπ-ενέπω, — ἀπ-εννέπω, EU. Ia. 553.

ἀ-πενθ-ής, ές, [πένθος] *immune da lutto, duolo, affanni*, ESCHL. Pr. 956; PLUT. Flam. 11; BACCHIL. 12, 87.

ἀ-πένθ-ητος, ον, [πενθέω] — prec. *libero da affanni, molestie*, ESCHL. Ag. 895, Eum. 912: *b) non rimpianto*, SET.; l.

ἀπενθών — ἀπελθών, EPICAR.

ἀπ-ενιαυτέω, [ἐνιαυτός] *sono esiliato per un anno, qu sto in esilio*, ἐνιαυτοὺς τρεῖς, *per 3 anni*, PL. Leg. 866, 868: **-ενιαύτησις**, εως, ἡ, *esilio d'un anno; esilio*, PL. Leg. 868: **-ενιαυτίζω**, *sto in esilio per un anno*, o *viaggio per...*, SEN. Mem. 1, 3, 13; FILOSTR. — *b) sopravvivo un anno*, DI. C. 46, 49.

ἀπ-ενν-έπω, *vieto; proibisco; nego*, ESCHL. Theb. 1053; τι, SOF. Oc. 209; τινά, inf. e μή, inf. EU. Med. 813, Ion. 1282, H. f. 1295: *cerco stornare*, τύχας, ESCHL. Eum. 956; τι θαλάμων, *da*, EU. Ia. 553.

Ἀπέννιον, τό, DI. PER. 343; **Ἀπέννινος**, ὁ, POL. 2, 16, 4; **Ἀπέννινον ὄρος**, τό, STR.; τὰ **Ἀπέννινα ὄρη**, POL. 2, 14, 8, D. AL. 1. 9, *l'Appennino*.

ἀπ-εντεῦθ-εν, — ἀπ' ἐντ-, *di qui; d'ora in poi*, POL. 40, 6, 1; PO. 93.

ἀπ-έξ, v. ἀπέκ.

ἀπ-εξεργάζομαι, *compio; fo; termino*, IUL.

ἀπ-οικα, pf. in sens. di pres. *sono dissimile*, gen. ARR. Ind. 6, 8: *sono innaturale, inverosimile*, PLUT. Per. 8: *b)* ord.; part. **-κώς**, **-υῖα**, **-ός**, e ἀπεικώς, υῖα, ός, *estraneo*, πρός τι, *da*, POL. 6, 26, 12: *inverosimile; irragionevole; improbabile; strano; innaturale; sconveniente*, ANTIF. 2, 2, 5; D. AL.; PLUT.; LGN.; LUC.

ἀπεοικότως, v. ἀπεικότως.

ἀ-πέπαντος, ον, [πεπαίνω] *non maturato; immaturo*, TFR.; DIOSC.

ἀπ-επέλγομαι, *sono scacciato*, MAN. 5, 239.

ἀ-πέπειρος, ον, *non maturo*, ANT. 9, 78.

ἀ-πέπλος, ον, *senza mantello; in sola tunica*, PD.; con gen. ἀ. λευκῶν φαρέων, *senza bianche vesti*, EU. Ph. 324.

ἀπεπτέω, [seg.] *non digerisco; digerisco male*, PLUT.; LUC.; ORIB.; pass. *sono indigesto*, GAL.

ἄ-πεπτος, ον, [πέπτω] *non cotto; crudo; acre; indigesto*, IPP.; ARST., LUC. — *b)* attv. *che non digerisce facilmente*, MED. — *che non aiuta la maturazione*, reg. TFR. Cp. 6, 18, 12 — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ARST. — AVV. **-ως**, *senza essere digerito*, IPP.; *con acrimonia*, ID.

ἄπερ, neut. pl. d' ὅσπερ. — tal. — **ὥσπερ**, *come; siccome*, ATT.

Ἀπεραντοί, ῶν, οἱ, *Aperanti*, pop. etol. PLUT. Flam. 15, da **Ἀπεράντεια**, ἡ, c. e reg. POL. 20, 11, 12; 22, 8, 5.

ἀπεραντο-λογέω, *chiacchiero senza fine*, STR. 601: sost. **-λογία**, ας, ἡ, *loquacità; ῥημάτων, prolissità di parole*, LUC. 10, 10, 10: **-λόγος**, ον, [ἀπέραντος, λέγω] *loquacissimo*, γλῶσσαι, TAL. (DI. L. 1, 35;) FIL. 1, 216.

ἀ-πέραντος, ον, [περαίνω] *senza fine; infinito; immenso; sterminato; innumerevole*, di luogo, EU.; PD.; AR.; ὁδός, PL. Theaet. 147: di tempo, AR.; PL. Pol. 302: di numero, PL.; DEM. 632; ecc. *b) incompiuto; imperfetto; senza effetto; senza risultato; vano*, TUC. 4, 36; POL. 4, 75, 3: t. log. *che non segue o conchiude*, ragionamento, SEST. — *c) senza uscita; inestricabile*, Τάρταρος, δίκτυον, ma al. *infinito*, ESCHL. Pr. 153, 1078. — AVV. **-ως**, *senza limiti; all'infinito*, ARST.

ἀπέρασις, εως, ἡ, [ἀπεράω] *emissione* o *produzione di sughi* o *elementi umidi*, TFR. Cp. 2, 9, 8; IAMBL.; *vomito*, PLUT. M. 134.

ἀ-πέρατος, ον, [περάω] *che non si può traversare; invalicabile*, PLUT.; M. 328; LUC. 27, 30: *impenetrabile*, ESCHL. Suppl. 1040.

ἀ-περάτωτος, ον, [περατόω] *senza limite, termine, fine*, PLUT. M. 424, 1056; EC.

ἀπ-εράω, f. **-άσω**, [sscr. rasah, «sugo»] *espello; rigetto; vomito; scarico*, TFR. Cp. 1, 17, 10; STR. 52; GAL.; ALCIFR. 3, 7.

ἀπ-εργάζομαι, f. **-άσομαι**, a. **ἀπειργασάμην**, a. p. **ἀπειργάσθην**, pf. in sens. attv. e p. ἀπείργασμαι, *a) compio; conduco a perfezione; termino*. τι, *qsa*. ATT.; ... **ἀκριβῶς ἀπεργάσαθαι**, *finire minutamente la pittura*, PL. Rsp. 548: *b) opero su*, ὕδωρ γῆν, πῦρ ἀέρα, *l'acqua sulla terra, il fuoco sull'aria*, PL. Tim. 61: *c)* in gener. *lavoro; costruisco; eseguo; fo*, statua, pittura, muro, ecc. PL.; SEN. Mem. 1, 4, 4; 1, 6, 5; *produco*, ὀσμήν, *odore*, ARST.; *procuro; procaccio*, δόξαν, *gloria*, PL. Phil. 40, νίκην, Leg. 647: *d)* con 2 acc. *fo; rendo*, τοὺς συνόντας διαλεκτικωτέρους, *compagni più valenti dialettici*, PL. Pol. 287, v. Rsp. 381; CYR. 8, 1, 34, ἀγαθόν τινα, *buono...*, CONV. 8, 35: ma ὅτι ἀγαθὸν ἡμᾶς ἀπεργάζεται, *che bene ci arreca*, PL. Charm. 173. — *e)* ἀ. τὸ χρέος, *pago il debito col lavoro*, MEN. — *2)* p. *sono condotto alla perfezione*, ἀπειργασμένος, *compito; terminato; perfetto*, τέχνη ἀπειργασμένη, *arte compita*, PL. Phaedr. 272; ἀνὴρ ἀπ. καλὸς κἀγαθός, SEN. Oec. 11, 3; anche in catt. sens. ἀπειργασμένος τύραννος, *perfetto tiranno* o *fatto tiranno*, PL. Rsp. 566: *sono lavorato, eseguito, messo in opera*, ERON.

ἀπεργασία, ας, ἡ, [prec.] *compimento; perfezione; ultima mano*, PL. Prot. 312; ARST. — *b) produzione; il produrre*, PL. Gorg. 462, Euthyphr. 13, 14: *trattamento d'una malattia*, ID. 2 Alc. 140: **-εργαστικός**, ἡ, όν, [»] *atto a compiere, produrre, ridurre*, PL. Rsp. 527, ἡ **-ική** (τέχνη) *produzione; l'arte di compiere, fare, produrre*, ID. Epin. 975.

ἀπ-εργος, ον, *disoccupato; inoccupato*, EC.; τὸ ἄπ. *parte grezza della pietra*, I. — *b) smesso; invecchiato*, l.; FILOD.

ἀπέργω, v. ἀπείργω.

ἀπ-έρδω, f. **-έρξω**, *compio*, ER. 4, 62.

ἄπερ-σι congiunz. (neut. pl. d' ὅσπερ) *come se; come*, SOF. El. 189.

ἀπ-ερείδω, f. **-σω**, **-σομαι**, a. ἀπήρεισα, **-σάμην**, *appoggio; fisso sopra*, τὰς ὄψεις, *lo sguardo*, PLUT. 681, τὴν ὄψιν πρός τι, *su qsa*. LUC. 73, 17: *b)* intr. *mi fisso sopra*, ὄψις, 8, 20, 8. — MP. trans. *appoggio; pongo su; metto; ripongo*, λείαν εἰς τόπον, *la preda in sicuro*, POL. 3, 92, 9, τὸν θυμόν, PLUT. M. 775, ὀργὴν εἴς τινα, POL. 1, 69, 7, *sfogare la sua collera su qno.*, ἐλπίδα ἐπί (εἰς) τινα, *porre la speranza su qno.* POL. 24, 5, 3; 28, 2. 3; χάριν ἐπί τινα, *ascrivere il merito a qno.* 24, 3, 6: ἀ. ὠδῖνας, *partorire con pena*, CALL. Del. 120; *c)* intr. *mi appoggio sopra; poggio; mi rivolgo, fermo*, τινι, εἴς τι, PL. Rsp. 508, Conv. 190, ecc.; SEN. Cyn. 5, 32, ἔν τινι, SEN., πρός τι, IPP., ἐπί τι, POL. *su qsa.*; εἰς ἓν κεφάλαιον, *sopra un punto capitale*, PL. R. 581; εἰς, πρός τινα, *su qno.* POL.; di un male, *posarsi; gettarsi*, p. e. εἰς βουβῶνα, *sull'inguine*, MED.

ἀπερείσιος, ον, — ἀπειρέσιος, OM.

ἀπέρεισις, εως, ἡ, [ἀπερείδω] *l'appoggiarsi sopra; appoggio; pressione; resistenza*, PL. Crat. 427; ARST. — *b) l'infliggere un castigo*, PLUT. M. 1130.

ἀπ-ερεύγομαι, a. 2 **ἀπήρυγον**, *erutto; vomito*, IPP. 482; NIC.; DI. L. 5, 77; DI. PER. freq.; di fl. *mi verso*, DI. PER. 981. — sost. **-ερυξις**, εως, ἡ, ARET.

ἀπερῖω, v. ἀπεῖπον.

ἀπ-ερημόω, f. **-ώσω**, *lascio isolato*, p. *sono nudo*,

spogliato, deserto, privo, (ἀπό) τινος, *di qsa.* PL. Soph. 237, Pol. 274; PLUT. Lyc. 9; PLOT. 6, 6, 11.

ἀπ-ερητύω, *fermo; ritengo,* AP. R. 1, 772.

ἀ-περίβλεπτος, ον, [περιβλέπω] *che non si abbraccia con lo sguardo, sconfinato, incomprensibile,* IAMBL.; *indifferente,* FRIN.

ἀ-περίβλητος, ον, [περιβάλλω] *non involuto; scoperto,* tras. di stile, RHET. 3, 270.

ἀπερι-γένητος, ον, *insuperabile,* DIOD. 3, 30: **-γραπτος,** ον, [περιγράφω] *non circoscritto; illimitato; infinito,* FIL.; EC. — AVV. **-ως,** EC. — *b) valido,* P.; **-γράφος,** ον, = prec. FIL. freq.; *non arrotondato,* D. AL. — *b) non descritto,* STR.; *indeterminato,* STOIC. — AVV. **-ως,** FIL.; EC.

ἀ-περίδρακτος, ον, [περιδράσσομαι] *inafferrabile; incomprensibile,* EC.

ἀπερι-έργαστος, ον, *non fatto con ricercatezza; non ricercato; non curioso; semplice,* EC. — AVV. **-ως,** IEROCL.; **-εργία,** ας, ion. **-ίη,** ἡ, [seg.] *l'essere senza ricercatezza; semplicità,* STOB.; **-εργος,** ον, *non ricercato; non superfluo; naturale; semplice,* IPP. 42; GAL.; AT. 274: τὸ ἀ. *semplicità,* PLUT. — AVV. **-ως,** D. AL.; EL.; SEST.

ἀ-περισπασμένως, AVV. — ἀπερισπάστως, EC.

ἀπερι-ήγητος, ον, *non svolto, descritto, spiegato,* PL. Leg. 770.

ἀ-περιήχητος, ον, [περιηχέω] *non turbato intorno dallo strepito; incognito,* NISS.; AB.

ἀ-περιθλάστως, AVV. *senza contusione,* P. EG.

ἀ-περικάθαρτος, ον, [περικαθαίρω] *non circonciso; impuro; non purificato; immondo,* SET.; FIL. 1, 346.

ἀπερι-κάλυπτος, ον, [περικάλύπτω] *non involto, nascosto; scoperto; aperto,* ARST. — AVV. **-ως,** ELIOD. 8, 5: **-κράτητος,** ον, [περικρατέω] *non dominato, ritenuto,* BAS.; **-κτητος,** ον, [περικτάομαι] *che non guadagna nulla,* TOL. Tetr. 132.

ἀ-περιλάλητος, ον, [περιλάλέω] *senza freno nel parlare; ciarliero; loquace,* AR. Ran. 839.

ἀ-περίλητητος, ον, [περιλαμβάνω] *non circoscritto; illimitato,* PLUT. Pomp. 25: *non afferrabile; incomprensibile,* FIL. 2, 24; IAMBL.; *indefinito,* DISC.; PLUT.; DI. L. 10, 42: *indeterminato,* THEOL. 53.

ἀ-περιμάχητος, ον, *che non merita d'esser difeso; non desiderabile,* FIL. 1, 2: *b) non bellicoso; senza guerre; pacifico,* M. TIR. 36, 1.

ἀ-περιμέριμνος, ον, *senza cura, attenzione, sollecitudine, preveggenza,* B. — AVV. **-ως,** AR. Nub. 136; EC.

ἀ-περινόητος, ον, *incomprensibile,* EPIC. (DI. L. 10, 46); FIL. 1, 581; SEST. — AVV. **-ως,** *all'improvviso,* POL. 4, 57, 10: *impercettibilmente,* SEST.; *inconsideratamente,* EC.

ἀ-περιόδευτος, ον, *incurabile,* B.

ἀ-περίοδος, ον, *senza periodo,* D. AL.

ἀ-περίοπτος, ον, [περιόψομαι] *che non fa attenzione; indifferente; incurante,* gen. TUC. 1, 41; IOS. Ai. 19, 1, 11.

ἀπερί-ορίστος, ον, [περιορίζω] *non limitato; infinito; indefinito,* FIL.; LGN. 16, 1: *indefinibile,* IAMBL. — AVV. **-ως,** GAL.

ἀ-περίπνευστος, ον, [περιπνέω] *al sicuro dal vento* o *dalle correnti,* ORIB.

ἀ-περίπτυκτος, ον, [περιπτύσσω] *non involto; scoperto,* IOS. Ai. 3, 7, 5.

ἀ-περίπτωτος, ον, [περιπίπτω] *che non cade in, su; che non inciampa; non esposto a; al sicuro da,* gen. DIOSC.; dat. DI. L. 7, 122. — AVV. **-ως,** cp. **-ότερον,** ARR.

ἀπερι-σάλπιγκτος, ον, [περισαλπίζω] *non disturbato* o *circondato dal suono della tromba,* STOB.; **-σάλπιστος,** ον, SIN. — AVV. **-στως,** B.; **-σκεπτος,** ον, [περισκέπτομαι] *sconsiderato; incauto; inconsiderato; improvvido,* TUC. 4, 108; D. AL. 6, 10; IOS.; PLUT. Syll. 8. — AVV. **-ως,** TUC. 4, 10; 6, 57: cp. **-ότερον,** 6, 65: **-σπαστος,** ον, [περισπάω] *non tirato qua e là; immobile; non impedito; non distratto,* POL.; SET.; *ininterrotto; senza digressioni; continuo,* D. AL. — AVV. **-ως,** POL. 2, 20, 10; PLUT. M. 281.

ἀ-περισσευτος, ον, *senza superfluo; semplice,* STOB.; **ἀ-πέρισσος,** ον, att. **-ττος,** *senza eccesso* o *superfluità; piano; ordinario; semplice,* D. AL.; PLUT.; DI. L.; τὸ ἀ. *niun eccesso; semplicità,* LUC. 3, 26; 61, 7. — AVV. **-ως,** DIOD. 12, 26: **ἀπερισσότης,** ητος, ἡ, att. **-ττότης,** [prec.] *semplicità,* SEST.

ἀ-περίστατος, ον, [περιΐστημι] intorno a cui non si solleva nulla, qu *isolato; solitario,* EPITT. 4, 1, 159; DI. L. 7, 5: *b) indifeso; senza guardie; sicuro,* POL. 6, 44, 8: *non circondato da pericoli,* βίος, M. TIR. 36, 3· *c) senza circostanze,* ERMOG.; *senza complicazioni,* GAL.

ἀ-περίστικτος, ον, [περιστίζω] *non punteggiato attorno, dai due lati,* GAL.

ἀ-περίτμητος, ον, [περιτέμνω] *non circoscritto; superfluo,* PLUT. M. 495: *b) non circonciso, incirconciso,* SET.; NT.

ἀ-περίτρεπτος, ον, [περιτρέπω] *che non si può volgere; saldo; immutabile,* PLUT.; EC. — AVV. **-ως,** SEST.

ἀ-περίτροπος, ον, *incurante; indifferente,* SOF. El. 182.

ἀ-πέριττος, -ττότης, ecc. v. ἀπερισσ-

ἀ-περίττωτος, ον, [περιττόω] *senza secrezioni,* TFR. Cp. 6, 10, 3

ἀ-περιφερής, ές, *non arrotondato* o *rotondo,* TFR. Cp. 6, 1, 6.

ἀ-περίφρακτος, ον, *indifeso; non protetto,* EC.

ἀ-περιφρονήτως, *senza frode,* P.

ἀ-περιφρούρητος, ον, *non difeso* B.

ἀ-περίψυκτος, ον, *non raffreddato,* GAL.

ἀπ-ερκτικός, ή, όν, [ἀπείργω] *atto a separare, escludere,* AL. AFR.

ἀ-πέρπερος, ον, *non frivolo* o *vanitoso,* EC.

ἀπερξαντες, a. part. d' ἀπέρδω.

ἀπερρήθην, v. ἀπαγορεύω, ἀπεῖπον.

ἀπερριμμένως, [ἀπορρίπτω] *negligentemente,* ARISTEA. 28.

ἀπ-έρρω, f. **-ρρήσω,** *vado via; parto,* EU. H. f. 260; ἄπερρε, *vattene alla malora,* AR. — οὐκ **-ρρήσεις;** CRAT. Nóμ. 6.

ἀπερρωγώς, υῖα, ός, da ἀπορρήγνυμι.

ἀπ-ερυγγάνω, a. 2 ἀπήρυγον, — ἀπερεύγομαι, MEN.; FIL. 1, 939; NIC. Th. 253; ARST.; DI. L. 5, 77.

ἀπ-ερύθριάω, *non arrossisco; metto da parte il rossore,* AR. Nub. 1216: *perdo il rossore,* LUC. 34, 4. — AVV. **-ηρυθριακότως,** *impudentemente; senz'arrossire,* APD. COM. fr. inc. 1: **-ηρυθριασμένως,** CIR.

ἀπ-ερύκω, [ῠ] a. ἀπήρυξα, *respingo; tengo lontano; scaccio,* OM.; SOF.; τί τινος, TEOG. 775, τί τινι, ER. 1, 32; AN. 5, 8, 25; τι ἀπό τινος, SEN. Mem. 2, 9, 2, Oec. 5, 6, *qno.* o *qsa da qno.* — con inf. *impedisco di,* TEOG. 1207; ALCM. — M. *mi astengo; tengo silenzio,* SOF. Oc. 169: *sto lungi da,* acc. TEOG. 494; gen. ἀπερύκεο, imp. NIC. Al. 621: **ἀπερυκάνω,** P.

ἀπ-ερύστβόω, *involpo; macchio* o *rovino con la ruggine,* biade, TFR. Cp. 5, 9, 13; 5, 10, 3.

ἀπ-ερύω, ion. **ἀπειρ-,** *strappo via; tolgo a forza; tolgo,* Q. SM. 14, 259: in tmes. OD. 14, 134.

ἀπ-έρχομαι, f. ἀπελεύσομαι, ma ord. in att. ἄπειμι, a. 2 ἀπῆλθον, pf. ἀπελήλυθα, *parto; me ne vado; mi allontano,* con gen. *da,* OM.; TR.; ἀπό, ἐκ, e gen. TUC. 1, 89; 8, 92: εἰς, acc. ER. 1, 22; SOF.; AND. 4, 12: ἐπ' οἶκου,

Tuc. 1, 92, οἴκαδε, At. 678, *a casa:* παρά τινα, *da qno.* Luc. 5, 11: ἀπέρχεσθαι, Di. L. 3, 6, ἀ. ἐκ τοῦ βίου, Luc. *morire:* ἄπελθε ἐκ δακρύων, *cessa di piangere,* Eu Or. 295, τοῦ λόγου τούτου, *cambia discorso,* It. 546: assol. Er. 1, 199; Tr.; Tuc. 1, 24; ecc.; ἀπελθόντος ἐνιαυτοῦ, *scorso l'anno,* Pl. Leg. 954: *giungo,* notizia, NT. Matth. 4, 24: *b) ritorno indietro,* εἰς τὴν ἀρχαίαν φύσιν, *alla pristina natura,* Pl. Conv. 193 — NB. a. 2 dor. ἀπῆνθον, Teoc.

ἀπερῶ, f.; v. ἀπείπον

ἀπ-ερωεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, [seg.] *che impedisce; ostacolatore,* It. 8, 361: **-ερωέω,** *mi ritiro da; rinunzio a,* gen. It. 16, 723.

ἀπ-έρωτος, ον, [ἔρως] *senz'amore; che non è amore,* ἔρως, Eschl. Ch. 599; ma sec. al. **ἀπερωπός,** *fiero; avventato; inumano.*

ἄπες, imp. ion. = ἄφες, da ἀφίημι.

Ἀπέσαντος, ου, ὁ, *Apesanto,* u. Plut. — **Ἀπέσας, αντος, ὁ,** [ἀπ] *Apesante,* re di Nemea, Plut. — *b)* mon. argol. Es. Th 331; **Ἀπέσαντος, ου, ὁ, ε -αντον, τό,** me. si. Ps. Plut. 1033.

ἀπ-εσθίομαι, pf. p. ἀπησθημένος, *sono spogliato,* Luc 34, 5

ἀπ-εσθίω, f. ἀπέδομαι, pf. ἀπεδήδοκα, p. ἀπεδήδεμαι, a. ἀπηδέσθην, *mangio; divoro,* Com.; Dem. 783; *b) mi astengo dal mangiare, smetto di...* Teop. Com. Φιν. 1.

ἀ-πεσκής, ές, [πέσκος] *non coperto; nudo,* Sof. fr. 552.

ἀπεσκληκότως, avv. [ἀποσκέλλω] *induritamente; con durezza,* ἀ. ἔχειν πρός τινα, *portarsi duramente con qno.* Sin. 27

ἀπέσσουα, -σύα, ἀπέσσυτο, ἀπεσσύθην, v. ἀποσεύω.

ἀπεστραμμένως, avv. [ἀποστρέφω] *in senso inverso,* Plut. M. 905.

ἀπεστώ, οῦς, ἡ, [ἀπό, εἰμί] *assenza,* Er. 9, 85; Call. fr. 340.

ἀπ-εσχάρωμαι, *fo cadere l'escara, la crosta,* da piaga, tumore, ecc. Orib.; **-εσχαρωτικός, ή, όν,** *atto a far cadere...,* P. Eg. 256.

ἀπεσχισμένως, avv. [ἀποσχίζω] *separatamente,* Bas.

ἀ-πέτηλος, ον, [πέταλον] ion. *senza foglie,* Ant. 6, 190.

ἀπ-ευδιασμός, οῦ, ὁ, [εὐδιάζω] *ritorno della calma, della serenità; rasserenamento,* Porf. V. Pyth. 29.

ἀπ-ευδοκέω, *dispero,* Atan.; **-ευδοκίμησις, εως, ἡ,** [εὐδοκιμέω] *disapprovazione,* Orig 2, 30.

ἀπ-ευθανατίζω, *ho bella o felice morte,* Set.

ἀ-πευθής, ές, [πυνθάνομαι] *di cui non s'è inteso parlare; oscuro; ignoto,* Od. 3, 88: *b) ignorante, ignaro di,* Od. 3, 184.

ἀπ-ευθύνω, *raddrizzo; correggo,* Eu. Bacch. 884; *regolo,* Pl. Tim. 71, Leg. 757: *b) fo deviare; volgo,* χέρας δεσμοῖς, *piegare le mani per legarle a tergo,* Sof. Ai. 72: *c) dirigo; guido; dispongo secondo le regole,* Pl.; Luc.; *guido; governo,* una nave, Pl. Criti. 109; πόλιν, τὰ κοινά, *lo stato,* ecc. Sof. Or. 104; Eschn. 3, 158: *traccio; tiro una linea,* Eron. — δεῦρ' ἀπευθύνῃ μολεῖν, *spingere a tornare qua,* Eschl. Ag. 1667: τι πρός τι, *regolare una cosa su un'altra,* Arr. ovv. dat. ταῖς συλλαβαῖς τοὺς χρόνους, *i tempi sulle sillabe,* t. metr. D. Al. — **ἀπευθυσμένον** (ἔντερον) *intestino retto,* Gal.; Disc.; **-εύθυνσις, ἡ,** *accomodamento; direzione,* P. Eg.; vrb. **-θυντέον,** Sor.

ἀ-πευκος, ον, [πεύκη] *non resinoso,* Tfr. Hp. 3, 9, 3, cp. -ότερος.

ἀπευκταῖος, α, ον, = ἀπευκτός, Plut.; sup. -ότατος. Pl.; **-ευκτικός, ή, όν,** [ἀπεύχομαι] *deprecativo; deprecatorio,* Rhet.; **-ευκτός, ή, όν,** [»] *detestabile; abominevole; esecrato,* Att.; -κτὸν τὸ δεηθῆναι τούτων,... *l'aver bisogno di,* Pl. Leg. 623.

ἀπ-ευνάζω, *assopisco,* pass. v. l. ἀπ' εὐνασθέντος, Sof. Tr. 1242.

ἀπ-ευταξία, *pago regolarmente un tributo,* Str. 206, 311.

ἀπ-ευφημέω, v. l. ἀνευφ-, ἐπευφ-, Filostr. 202: **-μισμός, ὁ,** *cortesia,* Filod.

ἀπ-εύχετος, ον, = ἀπευκτός, Eschl. Ch. 155, 625.

ἀπ-ευχή, ῆς, ἡ, [ἀπεύχομαι] *deprecazione,* Rhet.

ἀπ-εύχομαι, f. -ξομαι, impf. ἀπηυχόμην e ἀπευχ-, a. ἀπηυξάμην, e ἀπευξ-, *fo voti per scongiurare;* lt. *deprecor* τι, Eu. Hipp. 891; Dem. 505; μή e ott. Ar.; inf. con μή o senza, Dem. 71, 102, 439; θεοῖς μηδαμῶς, inf. Pl. Leg. 687: *b) rinnego,* αἷμα, Eschl. Eum. 608.

ἀπ-ευωνίζω, *vendo a buon mercato,* Luc. 3, 23.

ἀπέφθιθον, v. ἀποφθίνω.

ἀπ-εφθος, ον, [ἀπέψω, = ἀφέψω] *cotto; bollito,* Aless. Ilυθ. 1: di oro, *raffinato; puro; purificato,* Er. 1, 50; 2, 44; Teog. 449; Tuc. 2, 13

ἀπ-εχθαίρω, f. -ἀρῶ, a. ἀπήχθηρα, *detesto; odio,* It. 3, 415; Opp. — *b) fo odiare; fo passare la voglia di,* τίνι τι, *qsa. a qno.* Od. 4, 105. — M. *odio,* Q. Sm. 13, 255.

ἀπ-εχθάνομαι, ta.; f. ἀπεχθήσομαι, a. 2 ἀπεχθόμην, pf. ἀπήχθημαι, *divengo o sono odioso, odiato, inviso; mi fo odiare,* Od. 2, 202; τινι, *a qno,* Om.; Er. 1, 89; 3, 1; Tuc.; An. 2, 6, 19, πρός τινα, Eu. — τινι, *per qsa.* Pl. Ap. 21; Tuc. 2, 63: con part. predic. ἀ. ποιῶν, *sono odiato perchè fo,* ecc. And. 4, 10: *b)* M. *odio,* Od. 16, 114: *c) rendo odioso,* λόγοι ἀπεχθανόμενοι, *discorsi che eccitano la bile, odio,* Sen. Conv. 4, 58. — NB. pres. 2 sg. ἀπεχθάνεαι, Od.: ἀπεχθάνει, Ar.; f. ἀπεχθάνεῖται, Tem.

ἀπέχθεια, ας, ἡ, [ἀπεχθής] *odio; animosità; avversione,* πρός τινα, *per qno,* Att.; τινι δι' ἀπεχθείας ἐλθεῖν, Eschl. Pr. 121, εἰς ἀπέχθειάν τινι ἐλθεῖν, Dem. 896, *incorrere l'odio di qno.* — ἀπέχθειαν φέρει τι, Dem., ovv. ἔχει, Arst., δι' ἀπεχθείας γίγνεταί τι, Sen. *qsa. ecita l'odio:* πρὸς ἀπέχθειαν, *con odio, avversione,* Dem. 58: μετὰ πολλῆς ἀπεχθείας, *eccitando molta animosità,* Isoc. 422; pl. Pl. Ap. 23; ecc.

ἀπ-εχθές, ovv. ἀπ' ἐχθές, avv. *ieri,* Disc.; Ant. 11, 35.

ἀπ-έχθημα, τος, τό, [ἀπεχθάνομαι] *oggetto di odio,* dat. Eu Tr. 425: **-εχθής, ές,** *odiato; odioso a,* Sof. Ant. 50; Isoc. 6: *b) ostile; nemico,* Teoc. — Sup. ἔστατος, Fil. 1, 604. — Avv. **-θῶς,** *con odio,* Dem. 61; D. Al. 7, 31: **-εχθήεις, εσσα, εν,** Androm.; **-εχθητικός, ή, όν,** *invidioso; avverso;* opp. κόλαξ, Arst.; **-έχθομαι,** = ἀπεχθάνομαι, Teoc.; Plut.; **-εχθρεύω,** *sono ostile,* Filod.

ἀπέχρη, impf. v. ἀποχράω.

ἀπ-εχῠρόω, *fortifico; rendo solido, sicuro,* Tfr. Hp. 4, 7, 7.

ἀπ-έχω, impf. ἀπεῖχον, f. ἀφέξω, -ομαι, e ἀποσχήσω, a. ἀπέσχον, -όμην, pf. ἀπέσχημαι, *tengo lungi; separo; allontano,* τι e τινά τινος, Om.; Er.; Att.; υἱὸν Ἰλίου, *il figlio da Ilio,* It. 6, 96; τινί τι, *allontanare da qno.; difendere da;* τοι χεῖρας ἀφέξω μνηστήρων, *ti difenderò dalle mani dei proci,* Od 20, 283: con inf. οὐδὲν ἀπέχει, ecc. *niente impedisce di,* Pl. Crat. 407; impers. ἀπέχει, *basta,* NT. Marc. 14, 41: *b) ricevo da; ottengo; conseguo; ho,* χρέος, Call., μισθόν, Plut. Sol. 22, NT. *il salario, il payamento;* καρπόν, *il frutto,* Plut. Them. 17, χάριν, *riconoscenza,* id.; ἀπόκρισιν, *avere la risposta,* Eschn. 2, 50. — *2)* intr. *sono distante, lontano, lungi; disto da,* gen. ovv. ἀπό e gen., Er.; Att.; τῆς πόλεως, Tuc. 1, 67, ἀπὸ Βαβυλῶνος, Er, 1, 179, ἀπὸ θαλάττης, Att. *distare dalla città, da Babilonia, dal mare:* con acc. di spaz. πολλὴν ὁδόν, Tuc., παμπόλλων ἡμερῶν ὁδόν, Cyr. 1, 1, 3, *lungo viaggio, cammino di molti giorni;* cfr. Er. 2, 5; 3, 26; σταδίους ἑκατόν, *cento stadi,* Tuc. — ἀ. τῆς ἐξευ-

ρέσιος, *esser lungi dal trovare*, Er. 1, 67; τοῦ λέγειν, ποιεῖν, *dal dire, fare*, Isoc. 227, 130; τοῦ μὴ πράττειν, Dem. 527: *differisco da*, gen. Erdn.; *mi tengo in distanza; cesso; mi arresto*, Eschl. Pr. 687: *b) mi estendo, protendo*, Arst.; τὰ ἀτέχοντα, *le parti prominenti della testa*, naso, orecchie, ecc. id. — M. intr. *mi tengo lungi da; mi astengo; risparmio*, τινος, *da qsa*. Om. e Seg.; πολέμοιο, *dalla guerra*, Il.; βοῶν, *dal toccare le vacche* (di Elio) Od. 12, 321: di pers. τινος, Om.; Er.; Att. οὐδέ... σευ ἀφέξομαι, *non ti risparmierò*, Od. 19, 489: Δεκελέης, *risparmiare Decelea*, Er. 9, 73; γεωμετρίας, *non occuparsi di geometria*, Pl. Rsp. 527: con inf. ἀ. ἀπὸ τοῦ (μή) e ἀπὸ μή, *astenersi dal...* Att. — *b) tengo lungi; allontano*, (ἀπό) gen. χεῖρε, χεῖρας, *le mani*, Pl. Conv. 213, 214; Eschl. Eum. 350.

ἀπεψία, ας, ἡ, [ἄπεπτος] *indigestione*, Arst.; Plut.

ἀπέψω, ion. = ἀφέψω.

ἀπεών, part. da ἄπειμι, (εἰμί).

ἀπεωρίζω, *respingo*, Niss.

ἀπέωσα, ἀπεώσθην, v. ἀπωθέω.

ἀπηβηκώς, v. ἀφηβάω.

ἀπηγέομαι, ἀπήγησις, ecc. ion. = ἀφηγ-

ἀπ-ηγορέομαι, [ἀγορεύω] *mi difendo, giustifico*, Arst.; *difendo*, Simpl.; **ἀπηγόρημα**, τος, τό, *difesa; giustificazione*, Pl. Leg. 765: **ἀπηγορία**, dor. **ἀπᾱγορία**, ας, ἡ, = prec. Pd.

ἀ-πήδᾰλος, ον, [πηδάλιον] *senza timone*, Arst.; **ἀπηδάλωτος**, ον, Ec.

ἀπ-ηθέω, *fo colare; filtro; colo*, Ipp.; Ar. Ran. 943; Tfr.; **-ήθημα**, τος, τό, *liquido filtrato*, Gal.

ἀπῆκα, ion. v. ἀφίημι.

ἀπηκριβωμένως, avv. [ἀκριβόω] *molto esattamente; con la massima cura*, Plut. Agis, 2: *avaramente*, Aless. Συντρ. 1.

ἀ-πηκτος, ον, [πήγνυμι] *che non si può solidificare*, Arst.; *non congelato o congelabile*, id.; *non solido*, Sor.

ἀπ-ηλεγέω, [ἀπηλεγής] *sono non curante di*, Ap. R. 2, 17; **-ηλεγέως**, avv. *francamente; bruscamente; senza riguardo*, Om. — *b) senz'occuparsi di nulla*, Ap. R.; **-ηλεγής**, ές, [ἀλέγω] *senz'alcuna preoccupazione*, Naz. — Avv. **-ές**, Opp.; Nic. Th. 495.

ἀπ-ηλιαστής, οῦ, ὁ, *che fugge l'Eliea*, i. e. *i processi, le liti*, Ar. Av. 110.

ἀπηλιθιόομαι, *divento* ἠλίθιος, Diosc.

ἀπῆλιξ, ion. = ἀφῆλιξ.

ἀπ-ηλιώτης, ου, ὁ, [ἦλιος] con o senza ἄνεμος, *vento d'est, di levante*, Er. 4, 22; 7, 188; Tuc. 3, 23: **ἀπηλιωτικός**, ή, όν, *dalla parte dell'*ἀπηλιώτης, Arst.; Tol.

ἄ-πηλος, ον, [πηλός] *non fangoso*, Naz.

ἀ-πήμαντος, ον, [πημαίνω] *illeso; senza danno; incolume*, Od. 19, 282; Pd.; Eschl. Ag. 378: *b) innocuo; inoffensivo*, Eschl. Suppl. 576; Nic. — Ἀπήμαντος, ου, ὁ, *Apemanto*, u. Pl.

ἀπήμβροτον, a. 2 d' ἁφαμαρτάνω, Il.

ἀπημελημένως, avv. d' ἀπαμελέω, B.

ἀ-πήμιος, ον, [πῆμα] *preservatore da affanni, male*, Zεύς, Paus. 1, 32, 2.

ἀπημονίη, ης, ἡ, [seg.] Call. Iov. 92, e **ἀπημοσύνη, ης, ἡ**, Teog. 758, *l'essere scevro d'affanni, mali: b) innocuità*, Opp. H. 2, 647.

ἀ-πήμων, ον, g. ονος, [πῆμα] *incolume; sano e salvo; illeso; non danneggiato*, Om.; Er. 1, 42; Pl. Phaedr. 248: con gen. πάσης οἰζύος, *immune da ogni sciagura*, Eschl. Eum. 893: qu. *prospero*, νόστος, Od. 4, 519; μοῖρη, Ap. R. 1, 422: *senza sollecitudine*, Pd. — *b)* attv. *innocuo*, Eschl. Suppl. 186: *favorevole; propizio*, οὖρος, Od. 7, 268; 12, 167; ὕπνος, Il. 14, 164; πλοῦς, Eu. Ia. 1575.

ἀπήνεια, ας, ἡ, [ἀπηνής] *durezza; scortesia; fierezza*, Tfr.; Ap. R. 2, 1202: *rigidezza*, Orib.

ἀπ-ήνεμος, ον, [ἄνεμος] *al sicuro dal vento*, Di. Cr.

**ἀπήνη, ης, ἡ, *carro*, spec. a quattro ruote, per trasporto, tirato da muli o buoi, Om.; gener. *carro*, Tr.; anche da guerra, Str. 200: anal. ναῦς ἀ. *battello, nave*, Eu. Med. 1123: τετραβάμων ἀ. *quadrupede carro*, il troi. cavallo di legno, Tr. 517: *b) coppia; pariglia*, Eu. Ph. 328.

ἀπηνής, ές, *duro; scortese; aspro; crudele*, di cose e pers. βασιλεύς, μῦθος, *re, discorso*, Om.; di cose, Pl. Phaedr. 257, Leg. 950: *b) indecente; osceno*, Ar. Nub. 974. — Sup. **-έστατος**, El. Na. 3, 28; τοῖς φίλοις, Ios. Bi. 1, 24, 8. — Avv. **-ῶς**, Di. Cr.; cp. **-έστερον**, Ios. Ai. 11, 6, 9.

ἀπῆνθον, a. 2 dor. v. ἀπέρχομαι, Teoc.

ἀπήντων, impf. d' ἀπαντάω.

ἀπηξία, ας, ἡ, [ἄπηκτος] *mancanza di solidità, consistenza*, Tol. Tetr. 204.

ἀπ-ηόριος, ον, Ant. 9, 71; **ἀπ-ήορος**, ον, Arat. 396, [ἀείρω] *sospeso; pendente; alto; che si leva, apparisce; lontano, a distanza*; dor. ἀπάορος, *lontano da*, gen. Pd.

ἀ-πήρινος, ον, [πηρίν] *senza borsa o scroto*, pesce, Archestr. (At. 299).

ἄπηρος, ον, e **ἀπηρής**, Ap. R. [πηρός] *non storpio; non mutilato; illeso; sano*, Er. 1, 32; Ant. 7, 110.

ἀπηρτημένως, avv. [ἀπαρτάω] *conseguentemente a*, dat. Plut. M. 105: *b) separatamente*, M. Ant. 4, 45.

ἀπηρτισμένως, avv. [ἀπαρτίζω] *completamente; assolutamente*, D. Al. 1, 90: *precisamente*, Procl.

ἀπηρυθριακότως, Apd.; **-θριασμένως**, Cir.; **-ερυθριάστως**, B. *senz'arrossire; impudentemente*.

ἀ-πήρωτος, ον, [πηρόω] *intatto; intero; non mutilato*, Tfr.; Gal.

ἀπήσω, f. ion. v. ἀφίημι.

ἀπηύρων, v. ἀπαυράω.

ἀπ-ήχεια, ας, ἡ, [ἀπηχής] *dissonanza; discrepanza; disaccordo*, Lis.; Arp.; **-ηχία**, ἡ, Frin.; **-ηχέω**, *risuono*, Arst. — *fo sentire; enuncio*, Arr. — *discordo*, AB.; Fil. 1, 693; 2, 44: **-ήχημα**, τος, τό, [prec.] *rimbombo; risonanza; eco*, Pl. Ax. 366; Procl.; Lgn. 9, 2: *b) frattura per contraccolpo*, Sor.; **-ηχής**, ές, [ἦχος] *dissonante; discordante*, Luc.; Arist. — *spiacevole; molesto*, Alcifr. 3, 70: **-ήχησις**, εως, ἡ, *risonanza; eco*, M. Ant. 4, 3; Gal.

ἀπηχθημένως, avv. da ἀπεχθάνομαι, *ostilmente*, Filostr. 315.

ἀπ-ήωρος, ον, = ἀπήορος, *sporgente in su*, ramo, Od. 12, 435.

Ἄπια, Ἄπις, v. Ἄπιος.

ἀπι-άλλω, par. lac. *rimando; licenzio*, Tuc. 5, 77.

ἀπιᾶτον, ου, τό, lt. *apiatum, vino profumato di appio*, Geop. 8, 30.

Ἀπιδανεύς, Ἀπιεῖον, v. Ἄπις.

Ἀπιδανός, οῦ, ion. Ἠπ-, ὁ, *Epidano*, fi. tessal. Er.; Att.

ἀπίδια, ας, ἡ, [ἄπιον] *pero*, Geop. 10, 3, 6.

ἀπ-ιδιάζω, *sono isolato. solo*, Niss.; **-ιαστικός**, ή, όν, *ritirato; di solitudine*, Bas.

ἀπίδιον, ου, τό, dim. d' ἄπιον, *pera*, A. Trall.

ἀ-πίεστος, ον, [πιέζω] *che non può comprimersi*, Arst.; Tfr. Lap. 8.

ἀπίημι, ion. = ἀφίημι.

ἀ-πίθᾰνος, ον, [πιθανός] *che non persuade; non persuasivo*, Pl. Phaedr. 265: *incredibile; inverosimile*; id. Leg. 663: p. *che non si può persuadere; incredulo; diffidente*, Pl. Parm. 133: *senza fiducia di potere*, inf. Plut. Nic. 3: *incapace a dar credito a*, πρός τι, Eschn. 2, 3. — Cp. **-ώτερος**, Tfr.; Sup. **-ώτατος**, Orig. — Avv.

-ως, *improbabilmente; incredibilmente; goffamente*, Isoc. 87; D. Al.

ἀπῐθᾰνότης, ητος, ἡ, [ᾰ] *mancanza di credito; incredibilità; inverosimiglianza*, Eschn. 2, 64; Ios.

ἀπῐθέω, [seg.] *non credo; sono incredulo*, Om.; τινός, *a qsa.* Inn. O.; *non obbedisco*, τινί, *a qno.* Om.; ord. con negaz. οὐκ ἀπίθησ' Ἀγαμέμνονι, *nè disobbedì ad A.* Il. 3, 120; οὐκ ἀπιθήσω τοῖς σοῖς μύθοις, *obbedirò alle tue par.* Sof. Ph. 1447.

ἀ-πῐθής, ές, — ἀπειθής, Ant. 5, 86.

ἄπῐθι, imp. d' ἄπειμι, [εἰμι] *vattene.*

ἀπῐθ-ντήρ, ῆρος, ὁ, [seg.] *direttore; guida*, P. Sil.

ἀπ-ῐθύνω, *dirigo*, Ant. 6, 67.

ἀπίκατο, **ἀπικέατο**, ecc. ion. v. ἀφικνέομαι.

Ἀπίκιος, ου, ὁ, *Apicio*, ricco buongustaio rom. At. 7; Di. C. 57, 19; **-ίκια**, ων, τά, *torte o leccornie all'Apicio*, At. ib.: **-κιανόν**, οῦ, τό, *torta apiciana*, 647.

ἀπ-ικμάω, *vaglio*, Tyrt. Cp. 4, 16, 2.

ἀπικνέομαι, **ἀπικόμην**, ion. = ἀφικ-

ᾰ-πικρος, ον, *non amaro; senza amarezza*, Arst.

ἀ-πίλητος, ον, [πιλέω] *non condensabile; che non ammette pressione; elastico*, Arst.

ἀπ-ίλλω, *serro; sbarro; chiudo*, Lis. 10, 18.

ἀ-πίμελος, ον, *senza grasso; non grasso, pingue*, At. 116; Arst. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Arst.

ἄπῐναι, v. ἄπειμι [εἶμι].

ἀ-πῑνής, ές, [πίνος] *non sudicio; pulito*, At. 661.

ἀ-πῑνύσσω, *sono fuori dei sensi; non ho conoscenza*, Il. 15, 10: *sono fuori di senno; manco di senno*, Od. 5, 342; 6, 258.

ἄπῐξις, ion. — **ἄφῐξις**. — **ἀπῐξομαι**, — ἀφῐξ-

ἀπῐο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile al pero*, (*alle foglie del p.*) Tyrt. Hp. 3, 10, 3.

ἄπῐον, ου, τό, [ᾰ] *pera*, Pl. Leg. 845; Teoc. — *b) pero*, Tyrt. Cp. 1, 15, 2.

ἄπῐος, ου, ἡ, *pero*, Arst.; Tyrt. — *b) pera*, id. e Ar. — *c) apio*, sor. d' *euforbia*, pian. Tyrt. Hp. 9, 9, 5.

ἄπῐος, α, ον, [cfr. ἀπό] *lontano; remoto; straniero*, Om.; Sof.; ἐξ ἀπίης γαίης, *dalla remota terra*, Il. 1, 270.

ἀπ-ῐπόω, *premo col torchio; spremo*, Er. 2, 94.

Ἄπις, ῐδος, ε ῐος, ε ῳος, ὁ, *Api*, re d'Argo, Eschl.; al. Teoc. — *b) bue Api*, egiz. Er. 2, 153: **Ἄπιεῖον**, τό, *tempio...*, l. — *c)* ἡ **Ἄπις**, c. egiz. Er. 2, 18: Agg. **Ἄπιος**, α, ον, *di Api*, i. e. *del Peloponneso*, Eschl.; **Ἀπία** γαῖα, *terra Apia; Peloponn.* Ag. 257; Sof. Oc. 1303: e **Ἄπις**, ῐδος, (γῆ) me. si. Teoc. — **Ἀπιδαν-εύς**, έως, ὁ, ab. *del Peloponn.; Lacedemone*, Ap. R.; Di. Per.

Ἀπῐσάων, ονος, ὁ, [ᾰᾰ] *Apisaone*, troi. e peonio, Il.

ἀπ-ῐσάω, *eguaglio; adeguo*, Plut.; p. *vado alla pari*, Er. 4, 196

ᾰ-πίσσωτος, ον, [πισσόω] *non coperto di pece*, Str. 516; Geop.

ἀ-πιστέω, [ἄπιστος] impf. ἠπίστουν, ep. ἀπίστεον, f. ἀπιστήσω, a. ἠπίστησα, pf. ἠπίστηκα, a. p. ἠπιστήθην, *non credo; non presto fede; τινί, a qno. a qsa.* Er.; Att.; con acc. *metto in dubbio qsa.* Od. 13, 339; τινί τι e τινὶ περί τινος. Er. 3, 122; 4, 96; *dubito; non credo*, con inf. Sof. Ai. 940; con μή, e inf. con μή, μὴ οὐ e cong. o ott. Att. — *sono diffidente, incredulo*, Er. 8, 94; Sen. — p. *non sono creduto; non godo fiducia*, Att. — *2) disobbedisco*, τινί, *a qno*, τι, *in qsa.* Er.; Sen.; Pl. — *3) sono infedele*, τὸ σῶμ' οὐκ ἀπιστήσω χθονί, *non mancherò di consegnare il cadavere a questa terra*, Eu. Her. 1024. — NB. f. ἀπιστήσομαι in sens. p. Pl. Rsp. 450: f. p. ἀπιστηθήσομαι, Diod. 32, 10: vrb. **-στητέον**, Pol. 4, 41, 8; Str. 276.

ἀπίστημι, ion. — ἀφίστημι.

ἀπιστητικός, ή, όν, [ἀπιστέω] *incredulo*, M. Ant. 1, 6.

ἀπιστία, ας, ion ῐης, ἡ, [ἄπιστος] *incredulità; diffidenza; sospetto; dubbio*, Er.; Att.; πρός τινα, *per qno.* Dem. 121; εἰς, πρός τι, e περί τινος, *per qsa.* Pl. ecc. — *b) incredibilità; inverosimiglianza*, Er.; Att. — *2) mancanza di fede; cattiva fede; infedeltà; perfidia*, Att.; δι' ἀπιστίας, *per...*, An. 2, 5, 21.

ἀπιστό-κοπος, ον, [κόπος] *affatto incredulo*, Sib. 1, 150.

ἄ-πιστος, ον, [πιστός] attv. *che non crede; incredulo; diffidente; sospettoso*, Od.; Er.; πρός τινα, Dem. 349, τινι, Pl. Ap. 26 *riguardo a, con qno.* — *indocile; disobbediente*, dat. Eschl. Theb. 842, 1035; Eu.; gen. Eschl. Theb. 875: in sens. crist. *incredulo; pagano*, NT. — τὸ ἄ. — ἀπιστία, Tuc. 8, 66. — *2)* p. *a cui non si crede; non credibile*, qu. *infido; infedele; sospetto; perfido; poco sicuro*, Il.; Er.; Att.; τινι, Att.; περί τινα, Isoc. ecc. *verso qno.* — τὰ ἑαυτοῦ πιστὰ ἄπιστα ποιῆσαί τινι, *render sospetta a qno. la parola data*, An. 2, 4, 7: *incredibile; inverosimile; insperato*, Att.; Pd.; τέρας, *prodigio incredibile*, Eschl. Pr. 832. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Er.; Att. — Avv. **-ως**, *con sfiducia o incredulità; sospettosamente*, Tuc. 3, 83: *incredibilmente*, 1, 21; Plut.; *con perfidia*, Arst.; Fil. 1, 516.

ἀπιστοσύνα, ας, ἡ, dor. = ἀπιστία, Eu. Med. 422.

ἀπιστούντως, avv. [ἀπιστέω] *con diffidenza*, Numen.

ἀπιστό-φῐλος, ον, *amante dell'infedeltà, della perfidia; perfido amico*, Sib.; Fleg.

ἀπ-ισχναίνω, Filem.; Arst. *fo dimagrire; assottiglio*; **-ισχνόω**, Ipp. 533: vrb. **-ισχναντέον**, Arst.

ἀπ-ισχῠρίζομαι, *sostengo; resisto; mi oppongo vigorosamente*, Tuc. 1, 140; πρός τι, *a qsa.* Plut.; *mi attacco fortemente a*, gen. Sin. 167.

ἀπ-ίσχω, — **ἀπέχω**, *tengo lontano*, Od. 11, 95; Ios. Bi. 1, 7, 3.

ἀπίσωσις, εως, ἡ, *l'eguagliare*, Nicom.

ἀπῐτέον, vrb. d' ἄπειμι (εἶμι) An. 5, 3, 1; Ipp.

ἀπῐτης ο.νος, ὁ, *vino di pere*, [ᾰ, ἄπιον] Diosc.; Geop. 8, 5.

ἀπῐτητέα, vrb. da ἀπιτέον, Luc. 34, 2.

ἀπ-ιχθυόω, [ἰχθύς] *muto in pesce*, Stob.

ἀπ-ιχθύς, ύ, g. υος, *che non mangia pesci*, Ar.

ἀ-πίων, ον, g. ονος, *non grasso*, At. 120.

Ἀπίων, ωνος, ὁ, *Apione*, gra. alessandrino.

ἀπιών, οῦσα, όν, part. d' ἄπειμι, (εἶμι).

ἀ-πλαγκτος, ον, [πλάζω] *non errante*, Nonn.

ἁπλαῖ, αἱ, sott. κρηπῖδες, [ἁπλοῦς, *semplice*] *sandali spart.* Dem. 1267.

ἁπλάκημα, **ἁπλακέω**, ecc. v. ἁμπλάκ-

ἁ-πλάκουντος, ον, [πλᾰκοῦς] *senza focaccia*, Pl. Com. Pou. 1.

ἁπλακών, a. 2 part. d' ἁμπλακίσκω.

ἁ-πλᾰνής, ές, [πλανάω] *non errante; stabile; fisso*, Pl. Pol. 288: ἀστέρες, Tim. 40, τὰ ἁπλανῆ, Arst. *stelle fisse: b) dritto; che non devia*, Ant. 6, 65; con gen. κινήσεων, *non sottoposto a*, Pl. Tim. 34: tras. *infallibile; senza errore; che va bene*, Sest. ecc. — Avv. **-νῶς**, M. Tir. 5, 2; Alcifr.; **ἁπλᾰνησία**, ας, ἡ, *infallibilità*, Sest.; **ἁπλάνητος**, ον, — ἁπλανής, Babr. 50; Simm.; PO. 237.

ἁπλαστία, ας, ἡ, [seg.] *sinceritò; lealtà*, Pl. Def. 413.

ἁ-πλαστος, ον, [πλάσσω] *naturale; non artefatto; semplice; schietto: sincero*, Sext.; Ceb. 20; Fil. 2, 317; Plut. Aemil. 37: *che non può essere lavorato, artificiato*, Arst. — Avv. **-ως**, *naturalmente; francamente; schiettamente; senz'artifizio*, Pl.; Tyrt. Hp. 4, 11, 4; El. Vh. 9, 27.

ἁ-πλᾰτής, ές, [πλάτος] *senza larghezza*, Arst.

ᾰ-πλᾰτος, ον, ion. **-ητος**, [πελάζω] *inaccessibile; ter-*

ribile; orrido; immane, Es.; Sof. Tr. 1093; Eu.; Pd.; Bacchil. 5, 62; 12, 51: *b)* — ἄπλετος, Com.; Filod.

ἄ-πλεκτος, ον, [πλέκω] *non intrecciato*, Ant. 7, 412; I. — ἀπλεκής, ές, Nonn.

ἀ-πλεονέκτητος, ον, [πλεονεκτέω] *senza avidità, avarizia*, Clem.; *senza eccesso, superfluo*, Theol. 34.

ἄ-πλετος, ον, [πίμπλημι, ?] *immenso; infinito; senza fine; grande; enorme; vasto; moltissimo*, δόξα, *gloria*, Pd.; βάρος, *peso infinito*, Sof. Tr. 982; χρυσός, ἄλες, ὕδωρ, Er. I, 14, 50; 9, 53; 8, 12, οἰμωγή, *lamento*, 6, 58; μάχη, *battaglia accanita*, Pl. Soph. 246, con ἀμήχανον, Leg. 676; θόρυβος, *imm. fracasso*, Pol. 1, 50, 3.

ἄ-πλευρος, ον [πλευρά] *senza coste, lati, appoggio; stretto; debole; di petto stretto*, Arst.; Stob.; E. — Cp. -ότερος, Arst.; Sup. ότατος, Orib.

ἀ-πλεύστος, ον, [πλέω] *non navigato*, Cyr. 6, 1, 16.

ἀ-πληγής, ές, *senza difetto metrico*, verso, Diom.

ἁπλήγιος, ον, *con semplice sopravvesta*, tras. *semplice; schietto*, Eup. Πόλ. 27: **ἁπληγίς**, ίδος, ἡ, sott. χλαῖνα, [cfr. ἁπλοΐς] *sopravvesta semplice; camiciotto*, Ar. fr. 149; Sof. 843; Erond. 5, 18.

ἀ-πλήθοντος, ον, [πληθύνω] *non moltiplicato; senza pluralità*, Procl. — Avv. -ως, Porf.

ἄ-πληκτος, ον, [πλήσσω] *non percosso, colpito, ferito; illeso*, Eu. Rhes. 814; di pian. *non danneggiato*, Tfr. Hp. 9, 14, 1: *che non ha bisogno di frusta o sperone*, ὕπος, Pl. Phaedr. 253; Eup. Πόλ. 2: *b)* attv. *non irritante o pungente*, Antill. — Avv. -ως, Orib.; **ἀ-πλῆξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, — prec. Arr.; Ios.; sens. osc. Luc. 38, 54.

ἀ-πληροφόρητος, ον, *dubbio; senza fiducia; incerto*, e sost. -φορία, ἡ, Ec.

ἀ-πλήρωτος, ον, [πληρόω] *insaziabile*, Fil.; Plut.; Ant.; Luc. 17, 39; *non soddisfatto*, Gal.; τὸ **ἀ.** *insaziabilità*, Plot. 5, 8, 4.

ἀ-πλησίαστος, ον, — ἄπλατος, Scl. Pd. Sof.

ἀπληστεί, ανν./[ἄπληστος] *senza potersi saziare*, Gra.

ἀπληστεύομαι, [»] *sono insaziabile; non posso saziarmi*, gen. Ippar.; ἔν τινι, Set.; περί τι, Cris. *di qsa.*; **-ηστία**, ας, ἡ, *desiderio insaziabile; insaziabilità*, assol. e gen. Att.; **-ηστ-οινος**, ον, *insaziabile di vino*, At. 424; **-ηστό-κορος**, ον, *insaziabile*, Sib. 14, 5.

ἄ-πλητος, ον, [πίμπλημι] *insaziabile; avido*, gen. Er. 1, 187, 212; Att. — Cp. ότερος, Set.; Sup. -ότατος, Pl. Rsp. 442; Plut. — Avv. -ως ἔχειν, διακεῖσθαι, *essere insaziabile*, assol. e πρός τι e περί τι, *di qsa*. Pl. Gorg. 493; Cyr. 4, 1, 14; Isoc. 109, 287, 343, 412.

ἅ-πλητος, ον, ion. — ἄπλατος, Sim. A.; — ἄπλετος, Orf.; Q. Sm. 8, 222; 9, 510.

ἁπλο-ειδής, ές, *semplice o solo*, lett. *d'aspetto* (εἶδος) *semplice*, Theol. 52.

ἁπλόη, ης, ἡ, [ἁπλόος] *semplicità*, Sin.

ἁπλό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *dalla capigliatura liscia, semplice*, Tol. Tetr. 143; Al. Afr.

ἅπλοια, ας, ion. **-οῖη**, ἡ, [ἄπλοος] *impossibilità di navigare; tempo sfavorevole alla navigazione*, Er. 2, 119; Tr.; Tuc. 4, 4; 6, 22; Call.

ἁπλοΐδιον, τό, dim. d' ἁπλοΐς, P. (3 a.).

ἁπλοΐζομαι, [ἁπλόος] *agisco, mi porto schiettamente, semplicemente, lealmente*, πρός τινά τι, *con qno. in qsa.* Sen. Mem. 4, 2, 18: *tratto dimesticamente*, Di. C. 65, 7.

ἁπλοϊκός, ή, όν, *semplice; schietto; naturale*, Stob.; Luc. — Sup. -ώτατος, Luc. 32, 4. — Avv. -ῶς, D. Al. Dem. 45.

ἁπλοΐς, ΐδος, ἡ, agg. *semplice*; **ἁ.** χλαῖνα, Il. 24, 230; Od. 24, 276, e sol. **ἁ.** Ant. 5, 294, *semplice mantello, sopravvesta, copritura*.

ἁ-πλόκαμος, ος, [πλόκαμος] *dal crine non inanellato; raso, tosato*, Ant. 7, 146.

ἅ-πλοκος, ον, [πλέκω] — ἄπλεκτος, Opp. H. 3, 469: tras. *slegato*, Lgn. 19, 1.

ἁπλο-κύων, κύνος, ὁ, *vero cane; schietto cinico*, soprann. d'Antistene, Plut. Brut. 34; Di. L. 6, 13.

ἁ-πλόος, όη, όον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, [ἁ cop. cfr. ἅμα, ἅπαξ, ἅπας, e -πλοος, lt. *simul, simplex*] *semplice*, sens. propr. *semplice; singolo*, opp. δίς, διπλοῦς, Att.; Pd.; τεῖχος, *sempl. muro*, Tuc. 3, 18. — *2)* tras. *schietto; ingenuo; senza raggiri; franco; sincero; onesto*, Att.; λόγος, διήγησις, Pl. Rsp. 382, 392: *non artificiale; naturale; semplice*, costumi, stile, ecc. Pol. 9, 10, 5; ecc. — *b) non mescolato; puro; assoluto*, Att.; δημοκρατία, Pl. Pol. 302: *semplice; non composto*, Arst.; *positivo* (non cp. o sup.) t. gra. Plut. — *leggero*, Sof. Or. 519. — *non complicato; generale*, opp. ἀκριβής, Arst. — *evidente; semplice; facile a comprendersi*, Pl. Prot. 331, Theaet. 188: *c)* in catt. sens. per *sciocco; sempliciano*, Isoc. 23; Arst. — *rozzo; grossolano*. Arst. — Cp. -ούστερος, Sup. -ούστατος, Sen.; Pl. ecc. — Avv. -ῶς, *semplicemente*, Pl. Rsp. 381; Arst. — *b) alla buona; francamente; chiaramente; schiettamente; senza raggiri*, Att.; *senza ricerca; senz'arte*, λέγειν, Isoc. 43: *c) insomma; in una parola; in breve; succintamente; sempl.* Cyr. 1, 6, 33, Mem. 1, 3, 2; Eu. Rhes. 851; ὡς **ἁ.** εἰπεῖν *per dirla in breve, in una parola*, Isoc. 72; Tfr. — *puramente; assolutamente*, Dem. 288; **ἁ.** οὕτως, *così senz'altro*, Pl. Gorg. 468: opp. κατά τι *(secundum quid)* Arst.; τὸ **ἁ.** καλόν, ἀγαθόν, *il bello, il buono assoluto*, id.; ἡ **ἁ.** δίκη, *la giustizia assoluta*, Sof. — *d)* in catt. sens. *scioccamente*, Isoc. 44; *superficialmente*, Arst. — cp. -ουστέρως, Arst.; -ούστερον, Is. 46; Arst.; sup. -ούστατα, Att.

ἅ-πλοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [πλέω] *non navigabile*, θάλαττα, *mare*, Dem. 307; Πόντος, Pol. 4, 38, 7: *b)* attv. *inetto alla navigazione; che non può navigare*, τριήρης, And. 3, 5, ναῦς, Tuc. 7, 34, *trireme, nave:* di pers. Crit. Φιλ. 1. — Cp. ἁπλοώτερος, Tuc. 7, 60.

ἁπλο-παθής, ές, [πάθος] *puramente passivo*, Sext.

ἁπλός, ή, όν, sup. ότατος, — ἁπλόος, Ant. 6, 185; A. Ox.

ἁπλο-σύνη, ης, ἡ, — ἁπλότης, Set.

ἁπλο-σχήμων, ον, g. ονος, [σχῆμα] *di forma semplice*, Str.

ἁπλότης, ητος, ἡ, [ἁπλοῦς] *semplicità*, Pl. Rsp. 404; Sen. Hell. 6, 1, 18; Disc. — *b) schiettezza; onestà; sincerità; franchezza*, Cyr. 1, 4 3; Pol. 1, 78, 8; Set.; NT. — *liberalità; generosità*, NT.

ἁπλο-τομέω, [τέμνω] *fo un'incisione semplice*, P. Eg.; Orib.; sost. -τομία, ας, ἡ, Orib.

Ἄπλουν, ουνος, ὁ, tessal — **Ἀπόλλων**, Pl. Crat. 405.

ἁπλοῦς, ῆ, οῦν, contr. d' ἁπλόος: **ἅπλους**, d' ἄπλοος.

ἅ-πλουτος, ον, *senza beni, ricchezze, patrimonio*, Sof.; πλοῦτον ἄπλουτον ἀπεργάσασθαι, *render la ricchezza non più tale*, coll' istituire le mense comuni, Plut. Lyc. 10.

ἁπλό-φυλλον, ου, τό, — ἄλυσσον, bot. Diosc.

ἁπλόω, [ἁπλόος] f.-ώσω, a. ἥπλωσα, pf. p. ἥπλωμαι, a. ἡπλώθην, *spiego; svolgo; stendo*, Bath. 74; ἱστία, Orf. — *b) mostro semplice, naturale*, M. Ant. 4, 26. — *spiego; dichiaro*, Ec. — *appiano*, ὁδόν, Set. — M. e p. *mi spiego, stendo; sono steso*, Ant.; Orf.; Babr. 4: *mi espando*, Plot. 6, 7, 35, ecc.

ἁπλῦσία, ας, ἡ, [ἄπλυτος] *sudiciume*, Ant. 7, 377; *b) aplisia*, lett. « non lavata » sor. di *spugna*, d'un color grigiastro, Arst.; Tfr. Hp. 4, 6, 10.

ἄ-πλῦτος, ον, [πλύνω] *non lavato*, Com.; Arst.

ἅπλωμα, τος, τό, [ἁπλόω] *distendimento; oggetto spiegato; spiegamento*, Ec.; B.

ἁπλῶς, ανν. v. ἁπλόος. — **ἁπλωσις**, εως, ἡ, *semplificazione*, Plut. 6, 9, 11.

ἁπλωτικός, ἡ, όν, *che semplifica, unifica*, Damasc.; Areop.

ἄ-πλωτος, ον, [πλόω] *senza navigazione; non navigato; non navigabile*, Arst.; Fil. 2, 108; App. Mithr. 93.

ἀ-πνεής, ές, [πνέω] *che arde senza essere eccitato dal soffio* o *dal vento*, Ant. 9, 420: **ἀ-πνεύμᾰτος**, ον, [πνεῦμα] *non ventilato; non esposto al vento* o *all'aria*, Arst.; Tpr. Cp. 1, 8, 3: **ἀ-πνεύμων**, ον, g. ονος, *senza soffio* o *respiro*, Simpl.; **ἀπνευστί**, ανν. [ἄπνευστος] *senza respirare; ritenendo il respiro*, Pl. Conv. 185; *senza riprender fiato*, Dem. 328: *senza respiro*, Plut. M. 647: **ἀπνευστία**, ας, ἡ, *il ritenere il respiro; il non respirare*, Arst.; **ἀπνευστιάζω**, *ritengo il respiro*, Arst.; **ἄπνευστος**, ον, [πνέω] *senza respiro; esanime*, Od. 5, 456; Teoc. 25: *b) a riparo dal vento*, Tpr. Cp. 5, 12, 7, sup. -ότατος. — Ανν. -νεύστως, *senza respirare*, Plut. M. 844.

ἄπνοια, ας, ἡ, [seg.] *mancanza* o *assenza di vento; calma*, Ipp. 1081; Arst.; Tpr.; Pol. 34, 11, 19: *mancanza di respiro*, Gal.; *riparo dal vento*, Arst.; **ἀπνοέω**, *non respiro*, Orib.

ἄ-πνοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [πνέω] *senza vento; con poco vento; non ventilato*, Ipp.; Arst.; Tpr. Cp. 2, 9, 1; **οἰκία**, Plut. M. 515: *senz'aria*, Erond. 8, 74. — *2) senza respiro o vita; esanime*, Ant. 7, 229; I.; *ansante*, Teop. Com. fr. inc. 9: *senza respiro, respirazione*, Arst.

ἀπό, [ssscr. persian. apa; lt. *ab*; got. af; anglo-sass. af, aef, of] *da*, I. avv. *lungi; da lungi; da parte; indietro; via*, ὥσπ ἀπὸ ῥινὸν λίθος, *la pietra sguarciò (tolse via) la pelle*, Il. 5, 308, ἀ. δ' ἕπτατο ὀϊστός, *rimbalzò la freccia*, 13, 587, ἀ. τι βάλλειν, ἀμύνειν, ῥίπτειν, *gettar lungi, respingere qsa.* Om.; ἀ. δόμεναι, *restituire*, Il. 1, 98, ἀπ' ἰχῶ χειρὸς ὁμόργνυ, *asterse il sangue (icore) dalla mano*, Il. 5, 416; cfr. Er. 8, 89. — II. prep. *1)* di luogo, gen.; *da*, con idea di provenienza, (con moto o no) ἀ. κρητῆρος ἀφύσσων, *attingendo dall'anfora*, Il.; ἀ. τοῦ στρατοπέδου, *dal campo*, Pl. Theaet. 142; ἐξέρχεσθαι, *uscire*, Att.; ἀφ' ἵππων, ἀ. νηῶν μάχεσθαι, μάρνασθαι, *combattere dal carro, dalle navi*, Om.; ἀφ' ἵππων, Er. 1, 79, *a cavallo*, ἀφ' ἵππου, An. 1, 2, 7: σκοπεῖσθαι ἀ. gen. *osservare da*, Sen. Hell. 6, 2, 29; ἀ. ὤμουν χλαῖναν θέτο, *depose dagli omeri il mantello*, Od.; ἄψασθαι βρόχον ἀ. μελάθρου, *attaccare un laccio al soffitto*, Id. 11, 278: tras. ἀ. αἰῶνος ὀλέσθαι, *necrovium*, Il.; pleon. ἀ. Τροίηθεν, ἀπ' οὐρανόθεν, *da Troia, dal cielo*, Om. — *b)* con idea di separazione, allontanamento, μένων ἀ. ἧς ἀλόχοιο, *restando lontano dalla sua sposa*, Il. 2, 292; μοῦνος ἀπ' ἄλλων, *solo lontano dagli altri*, Inn. O.; ἐλευθεροῦν ἀπὸ τῶν Μήδων, *liberare da*, Tuc. 2, 71; ἀπ' οἴκου εἶναι, *star lontano da casa*, Id.; κεκρυμμένος ἀπ' ἄλλων, *nascosto agli altri*, Od. 23, 110; ἀ. θαλάσσης ᾠκίσθησαν, (le città) *si fabbricavano lungi dal mare*, Tuc. 1, 7, αὐλίζεσθαι ἀ. τῶν ὅπλων, *pernottare lungi dal campo*, 6, 64: con misure itiner. ὅσον πέντε καὶ δέκα στάδια ἀπὸ Φυλῆς, *circa 15 stadi da File*, Sen. Hell. 2, 4, 4: post. ἀπό, avanti al compl. di distanza; ἀ. σταδίων εἴκοσι τῆς πόλεως, *a 20 stadi dalla città*, Plut.; τὸ ὕδωρ ἀ. σταδίων ὀγδοήκοντα κατήγαγεν, *condusse l'acqua da 80 stadi di distanza*, Diod. 20, 38: *c)* tras. *da; contro; oppostamente* ἀ. θυμοῦ, *lontano dal cuore*, Il. 1, 562, δόξης, Il., γνώμης, Sof. Tr. 389, *contrariamente all'opinione, a quel che si pensa;* ἀπ' ἐλπίδος, ἐλπίδων, *contro la speranza* o *l'aspettativa*, Tr.; ἀ. σκοποῦ, Od., πράγματος, Dem. 701, καιροῦ, Pl. *fuor di proposito, inopportunamente;* ἀ. ἀνθρωπείου τρόπου, *fuori l'ordine delle cose umane*, Tuc. 1, 76. — *2)* di tempo, *da; da che; fin da; subito dopo; dopo*, ἀ. δείπνου θωρήσσοντο, *finito il pasto, si armavano*, Il. 8, 54: ἀ. τῶν αὐτῶν σίτων, *usando il medesimo vitto*, lett. «dopo i medesimi cibi» Sen. Lac. 5, 8: ἀ. γενεᾶς, *dalla nascita*, Cyr. 1, 2, 8; ἀ. δείπνου εἶναι, γενέσθαι, *aver pranzato*, Er.; ἀπ' ἀρχῆς, *fin dal principio*, Att.; ἀφ' ἑσπέρας, *dalla, sulla sera*, Tuc.; Sen.; ἀ. παίδων, *dalla fanciullezza*, Sen. ecc. — τὸ ἀ. τούτου, ovv. τοῦδε, Er. ovv. ἀ. τούτου τοῦ χρόνου, Er. 1, 82; An. 7, 5, 8, τὸ ἀ. ἐκείνου, Luc. 41, 25, *dopo questo tempo; dopo ciò; d'allora in poi:* ἀφ' οὗ (χρόνου) Att., ion. ἀπ' οὗ, Er., ἀφ' οὗπερ, Eschl. Pers. 177, *da quando:* ἀ. παλαιοῦ, ἀ. τοῦ ἀρχαίου, *fin da antichi tempi*, Tuc. 1, 2; 2, 15, ecc. — ἀ. νουμηνίας, *col novilunio*, An. 5, 6. 23. — *3)* di causa, *a)* di discendenza, origine, derivazione, ἀπὸ ἀλσέων, (venute) *dalle selve*, Od. 10, 350, οὐ γὰρ ἀ. δρυός ἐσσι... οὐδ' ἀ. πέτρης, *non vieni da una quercia nè da una roccia*, 19, 163; οἱ ἀπό τινος, *i figli, i discendenti di qno.* Er.; Att.; οἱ ἀπὸ Σπάρτης, ἀπὸ Φρυγίας, *di Sparta, di Frigia*, ecc. Er. 8, 114; Att.; οἱ ἀ. τῆς Ἀκαδημίας, τῆς Στοᾶς, τοῦ Πυθαγόρου, τοῦ Πλάτωνος, *gli Accademici, Stoici, discepoli di Pitagora, di Platone*, Plut.; Luc.; οἱ ἀ. φιλοσοφίας καὶ λόγων, *i filosofi e i letterati*, Luc. 71, 6; οἱ ἀ. τῆς σκέψεως, *gli scettici*, Sest.; οἱ ἀ. σκηνῆς καὶ θεάτρου, *attori di teatro*, Plut. — κάλλος ἀ. Χαρίτων, *beltà proveniente dalle Grazie*, Od. 6, 18; βοὸς τ' ἀφ' ἁγνῆς γάλα, *latte di una pura vacca*, Eschl. Pers. 611; ὁ ἀ. τῶν πολεμίων φόβος, *il timore dato dai nemici*, Cyr. 3, 3, 53; οὔτις ἀφ' ἡμῶν μῆνις *nessuno sdegno da parte di noi*, Eschl. Eum. 314: *b)* causa agente e occasionale, considerate come punto di partenza; *da; per; in conseguenza*, ecc., ἔγχεα ἀ. χειρῶν σειόμενα, *aste scosse dalle mani*, Il.; ἐπράχθη ἀπ' αὐτῶν οὐδέν, *niente venne, fu fatto, da loro*, Tuc. 1, 17; ἀ. τινος βλάπτεσθαι, σώζεσθαι, ὄνασθαι, *essere danneggiato, salvato, aiutato, per opera di qno.; da qno.* Pl.; Dem.; τἀπ' ἐμοῦ, *ciò ch'è in mio potere*, Sof.; τὸ ἀπὸ σεῦ, *il tuo avviso*, Er. 7, 101; ἀ. τοῦ πάθους, *per il dolore*, Tuc. 4, 30, ἐπωνυμίαν ἔχειν ἀπό τινος, *avere un soprannome da, per qsa.* 1, 46: ἐπαινεῖσθαι, θαυμάζεσθαι, διαβάλλεσθαι ἀ. τινος, *essere lodato, ammirato, calunniato per qsa.* Tuc.; Sen. ecc.; ἀ. τῶν αὐτῶν τούτων λημμάτων, *per questi stessi vantaggi*, Dem. 38; ἐπιγιγνώσκειν ἀ. τῆς πορφυρίδος, *riconoscere dalla veste di porpora*, Pol. — *c)* mezzo, strumento, materia, prezzo, modo, τοὺς πέφνεν ἀπ' ἀργυρέοιο βιοῖο, *li uccise col suo arco d'argento*, Il. 24, 605; ἀ. τῶν ἐμῶν δειπνήσετον, *cenerete a mie spese*, Ar. Pl. 890: ἀ. γλώσσης, Er. 1, 123; Tuc. 7, 10, ἀ. στόματος, Pl. *di viva voce*: ζώειν ἀπ' ὕλης ἀγρίης, *vivere di prodotti silvestri*, ἀ. κτηνέων καὶ ἰχθύων, *di armento e di pesci*, ἀ. θήρης, *di caccia*, ἀ. λητης καὶ πολέμου, *di preda e di guerra*, Er.; ἀ. λῃστείας, An. 7, 7, 9: πλούσιοι ἀ. τῆς πόλεως γιγνόμενοι, *arricchiti alle spalle dello stato*, Dem. 739; ἀπ' ἐλαχίστων χρημάτων, *con poco*, ἀ. συκοφαντίας, *coll'ingiuste accuse, con lo spionaggio*, ἀ. ἀγορᾶς, *comprando al mercato*, Sen., ναυτικὸν τρέφειν ἀ. τῶν νήσων, *mantenere la flotta con le rendite delle isole*, Hell. 4, 8, 9, ἀ. κυάμου καθίστασθαι ἄρχοντα, *creare un magistrato col suffragio delle fave*, Mem. 1, 2, 9; εἵματα ἀ. ξύλων πεποιημένα, *vesti fatte di cotone*, Er. 7, 65: στέφανος ἀ. ταλάντων ἑξήκοντα, *corona di 60 talenti*, Dem. 256: ἀ. σπουδῆς, *seriamente*, Il. 7, 359; ἀ. τοῦ ἴσου, ἀ. τῆς ἴσης, ἀπ' ἴσης, *egualmente*, Tuc.; ἀ. συνθήματος, *secondo l'accordo*, Er. 5, 74; ἀ. παραγγέλματος, *per intimazione*, Tuc. 8, 99; ἀ. σάλπιγγος, *al suono della tromba*, Sen. Hipp. 3, 12; ἀ. τοῦ αὐτομάτου, *spontanea*

mente, PL. Prot. 323: con gen. partit. βαιά γ' ἀ. πολλῶν, *ben poco di tanti*, ESCHL.; ἀ. τῶν ψιχίων ἐσθίειν, *mangiare delle molliche*, NT. — con gen. oggett. ταῦτα μὲν ἀ. τῶν ποταμῶν, *questo avevo a dire intorno ai fiumi*, ER. 4, 54. — NB. Ammette trasposizione e anastrofe, γαίης ἄπο πατρίδος, *lungi dalla patria terra*, IL. 13, 696, ποταμοῦ ἄπο Σελλήεντος, *dalle rive del...*, 2, 839; ὀμμάτων ἄπο, *dagli occhi*, EU. Hec. 241, ovv. *per testimonianza oculare*, Med. 216. — In composizione, ἀπό indica separazione o allontanamento, provenienza, ἀποβαίνω, *b*) mutazione, ἀπανθρωπίζω, *c*) compimento, cessazione, ricambio, ritorno, ἀποθνήσκω, ἀποδίδωμι, ecc. *d*) privazione, negazione, ἀπάνθρωπος, ecc.; talora indica sol. rinforzo dell'idea espressa dal verbo. In eol. ἀπύ, TEOC; SAFF.; ἀπαί, ES. — Tal. ἆ per ragione di metr. IL.; e ὄ in arsi avanti a liquida, p. e. ἀπὸ ῥίου, IL. 14, 154. — ἀπό con acc. B.

ἀπο-αίνυμαι, *tolgo; porto via; detraggo*, τί τινος, *qsa. a qno.* OM.

ἀπο-αιρέομαι, pt. — ἀφαιρέομαι, IL. 1, 275.

ἀπο-αφύσσω, *vuoto, estraggo, l'acqua con la sèssola*, EUF.

ἀπόβα, v. ἀποβαίνω.

ἀπο-βαδίζω, *me ne vado; torno*, AR. fr. 400.

ἀπο-βάθρα, ας, ion. -η, ἡ, [seg.] *scala* o *ponte levatoio per l'imbarco* o *lo sbarco*, SOF.; ER. 9, 93; TUC. 4, 12· τὰ ἀπόβαθρα, *sacrifizi per il felice sbarco*, DI. C. 40, 18.

ἀπο-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 1, trans. ἀπέβησα, a. 8, intr., -ἔβην, pf. ἀποβέβηκα, *vado via; parto; esco da*; e in giù, *calo; discendo; scendo; smonto*, con gen. ovv. ἀπό e gen.; πεδίων, *abbandonare i piani*, EU.; ἀπὸ φάτνης, *uscir dalla stalla*, SEN. Hipp. 1, 16: πρὸς δώματα, κατὰ δῶμα, OD., πρὸς Ὄλυμπον, μετ' ἀθανάτους, IL. *andare a, verso la casa, sull'Olimpo, tra i celesti*: tras. ἐλπίδες ἀπέβησαν, *svaniscono le speranze*, EU. Bacch. 909: (ἐξ) ἵππων o sol. ἀ. *scendere dal carro*, IL. — νηός, ID. ἀπὸ τῶν νεῶν, ER., ἐκ, SEN., o sol. ἀ. ER.; ATT. *sbarcare*: ἐς χώρην, ER., ἐς γῆν, ἐς Μεθώνην, κατά τι τῆς Συρακοσίας, SEN.; TUC. *scendere, fare una sortita in un paese, a Metone, in un punto del territorio di Siracusa.* — *2) arrivo; accado; giungo; riesco; divento; termino; vado a finire a*, di luogo, μέγεθος ἦν πρὸς Ἴλιὸν ἀποβεβηκυῖα, *l'estensione* (della fortezza d'Atene) *giungeva fino all'Ilisso*, PL. Criti. 112: tras. ER.; ATT.; ἔς τι, *a qsa.* ID.; παρὰ δόξαν, *contro l'aspettativa*, ER. 8, 4; παρὰ γνώμην, TUC. 5, 14; τὰ ἔκ τινος ἀποβησόμενα, *le possibili conseguenze*, TUC. 3, 38: τὸ ἀποβάν, *l'evento*, 2, 87; τὸ ἀποβαῖνον, *risultato; riuscita; successo*, ER. 2, 82; pl. τὰ ἀποβάντα, τὰ ἀποβαίνοντα, TUC. 1, 83; ecc.; τἀναντία τοῖς ἀληθέσιν ἀπέβη, *risultano cose contrarie al vero*, PL. Phil. 39; ὡς αὐτῷ πάντα ἀποβεβήκοι τῇ περ ἐκεῖνος εἶπε, *che tutto era accaduto come quello aveva detto*, ER. 1, 86, κῇ ἀ. 1, 32: di oracoli, promesse, ecc. *compiersi; avverarsi*, ER.; ATT.; ἡ ὑπόσχεσις ἀπέβη, *si avverò la promessa*, TUC. 4, 39: *b*) di pers. ἀπ. χείρους, *diventano peggiori*, PL. Leg. 952; τύραννος ἐκ βασιλέως ἀπέβη, *da re divenne tir.* POL. 7, 13, 7; cfr. TUC. 3, 53; εἰς τὰ πολιτικὰ ἄνδρες..., *si mostrano adatti per...*, PL. Conv. 192; εἰς ἀληθινὸν ἄνδρα, *riuscire un vero uomo*, TEOC. 13, 15. — *3*) in sens. causat. ἀπέβησα, *fo sbarcare, smontare*, (nel pres. ecc. ἀποβιβάζω), στρατιήν, *l'esercito*, ER. 5, 63; 6, 107, ἐς Ψυττάλειαν νῆσον, *nell'Isola Ps.* 8, 95: p. ἀποβαινόμενον σκέλος, *gamba sghemba*, o *asghembo*, IPP. 819. — NB. imp. a. 3 ἀπόβα, — ἀπόβηθι. — M. aor. a forma mista, ἀπεβήσετο, e v. l. -σατο, OM.

ἀπο-βάλλω, f. -βαλῶ, -βαλοῦμαι, a. 2 ἀπέβαλον, -βαλόμην, pf. ἀποβέβληκα, p. -βέβλημαι, a. -βληθείς, *getto via, giù*, χλαῖναν, IL.; ὅπλα, PL. Conv. 179; ἀσπίδα, *scudo*, AR.; AND.; LIS.; cfr. ER. 3, 40: *scaccio*, ὕπνον, *sonno*, EU. Bacch. 692: *rigetto; respingo*, PL. Theaet. 151, ecc.; ἄνδρα, EU. Tr. 668: *sprezzo; sdegno*, IPP.; *espongo*, bambino, L. GORT.; *getto; muto*, κέρατα, ὅπλας, *corna, unghie*, ARST.: *degrado; mando indietro; rimando*, τινά, PL. Leg. 630; ecc.; *vendo a vil prezzo; getto*, SEN. Oec. 20, 28: p. ἀποβληθεὶς τυραννίδος, *scacciato* ..., PLUT. — *2) perdo*, τὴν τυραννίδα, τὰ πατρῷα, τὴν κεφαλήν, τὸν στρατόν, *il dominio, il patrimonio...*, ER. 1, 60; 3, 53; 8, 65; τὴν οὐσίαν, *i beni*, ATT.; τὰ ὄντα, ANTIF. 2, 1, 6: ὀλίγους τινάς, *alcuni pochi*, TUC. 1, 63, πολλοὺς τῶν στρατιωτῶν, *molti...*, 4, 7; υἱόν, PLUT.; τι ὑπό τινος, *qsa. per parte di qno.* SEN. Conv. 4, 32. — M. *getto via; respingo*, δύναμιν, AND. 3, 29; cfr. PL. Leg. 802: *scaccio*, τινα, TEOC. 11, 19: *perdo*, I.

ἀπόβαμμα, τος, τό, [seg.] *tintura, infusione, bagno*, e sim. SCL. NIC. — *acqua di sacra sorgente*, I.

ἀπο-βάπτω, *tuffo; immergo*, ER. 2, 47; εἴς τι, *in qsa.* ARST.; dat. φαρμάκῳ δυστούς, *tingere di veleno le frecce*, ID.; tras. λέξιν εἰς νοῦν,... *nella mente*, PLUT. Phoc. 5: p. ἀπεβάφθη, AR. — *b) attingo*, SET. — *intingo in*, τι ἐς τὴν κύλικα, ER. 4, 70.

ἀπο-βασιλεύς, έως, ὁ, *ex-re*, AB.

ἀπό-βασις, εως, ἡ, [ἀποβαίνω] *uscita*, qu. *discesa; sbarco*, (con o senza ἀπὸ τῶν νεῶν) ἐς, acc. TUC. 3, 103, 115, ἐπί τινας, *contro*, 4, 10; ποιεῖσθαι ἀποβάσεις, *fare sbarchi*, 2, 26, ἐν ἀποβάσει τῆς γῆς, *sbarcando nel paese*, 1, 108: *luogo di sbarco*, 4, 8: *b) uscita; scampo*, PLUT. Sol. 14: *altezza e pendenza*, (*sdraio*) *della scala, calcolata alla base*, POL. 8, 6, 4; 9, 19, 7: tras. *successo; risultato*, LUC. 65, 6: *c) serie*, THEOL. 60.

ἀπο-βαστάζω, *porto via*, EC.

ἀποβατήριος, ον, [-βαίνω] *che riguarda lo sbarco*, Ζεὺς ἀ. *Giove protettore dello sbarco*, ARR. An. 1, 11, 7: τόπος, *luogo dello sbarco*, IOS. Ai. 1, 3, 5: τὰ ἀ. s. ἱερά, *sacrifizi dello sbarco*, STEF. B.

ἀποβάτης, ου, ὁ, *saltatore; apobata*, lt. *desultor*, che nei giuochi saltava dal carro in corsa o da un cavallo all'altro, PLUT. Phoc. 20: agg. -βατικός, I.; ARP.

ἀπο-βδελύττομαι, *detesto; maledico*, RHET.

ἀπο-βημάτίζω, *fo scendere dal suo grado* o *posto; degrado*, lt. *deiicere de gradu*, PLUT. M. 980.

ἀπο-βήσσω, f. -βήξω, -βήξομαι, *rigetto; sputo tossendo*, IPP.

ἀπο-βιάζομαι, *respingo*, ARST.; pass. -βιασθῆναι, CYR. 4, 2, 24: *b) tratto con violenza; costringo; violento*, τινα, POL. 16, 24, 5: assol. *fo forza, violenza*, CYR. 3, 1, 19: -βιάομαι, IPP. 458.

ἀπο-βιβάζω, f. -βιβῶ, *fo discendere* o *sbarcare; tragitto*, acc.; ἐς, πρὸς τόπον, *in qualche luogo*, ER. 8, 76; TUC. 6, 97; 7, 29; PL. Gorg. 511, — M. ἀπὸ τῶν νεῶν ἀπεβιβάσατο, ER. 9, 32: -βιβασμός, οῦ, ὁ, [prec.] *sbarco*, IAMBL. V. Pyth. 3, 17.

ἀπο-βιβρώσκω, f. -βρώσω, *rodo; divoro*, ANT. 7, 294.

ἀπο-βιόω, a. 3 ἀπέβίων, *muoio*, FILOSTR.; ELIOD. 4, 7: -βίωσις, εως, ἡ, *morte*, PLUT. M. 389; I. — -βιώσκομαι, ERM.

ἀπο-βλάπτω, *rovino completamente*, PL. Leg. 705; PD.; p. ἀποβλαφθεῖσα, *sono privato di*, gen. SOF. Ai. 941.

ἀπο-βλαστάνω, ta.; f. -στήσω, *germoglio; nasco; vengo fuori da*, gen. SOF. Oc. 533; PLUT. M. 954: -βλάστημα, τος, τό, [prec.] *germoglio; rampollo*, PL. Conv. 208; TFR. Cp. 1, 20, 1: -βλάστησις, εως, ἡ, *germinazione; sviluppo; il crescere*, IPP.; GAL.

ἀπόβλεμμα, τος, τό, [-βλέπω] *sguardo; guardo*

fermo, FRIN. COM.; **-βλεπτος**, ον, *che attira lo sguardo; ammirato*, EU. Hec. 355: **-βλέπω**, f. -βλέψομαι, a. -έβλεψα, pf. -βέβλεφα, *getto, volgo lo sguardo a, su; tengo gli occhi su; guardo; considero; ammiro*, ἐπί, ἔς τι, ER.; TUC.; PL.; SEN.; κατά τι, LUC.; τι, PLUT.; εἰς (πρός) τινα, ATT.; τινά, LUC.; p. *sono ammiruto, guardato*, AR.; LUC. — *b*) tras. *tengo gli occhi su; ho riguardo a; mi occupo di*, πρός, εἰς, acc. ATT. — *c*) *distolgo lo sguardo, gli occhi da*, ἀπό τινος, DI. CR.; FILOSTR.; *disdico a*, SEN. Hell. 2, 3, 31. — M. *tengo gli occhi su*, acc. LUC. 27, 47: **-βλεψις**, εως, ἡ, [prec.] *il guardare; prospetto; l'essere volto a*, πρός, acc. GEOP. 2, 3, 7.

ἀπό-βλημα, τος, τό, [-βάλλω] *rifiuto; truciolo; avanzo; ciò che si getta*, SET.; SCL. AR.; **-βλητέος**, α, ον, vrb. d' ἀποβάλλω, PL. Rsp. 387; LUC. 20, 18; **-βλητικός**, ή, όν, [›] *soggetto a perdere*, TFR. Cp. 2, 9, 3; **-βλητος**, ον, [›] *spregevole; da rigettarsi; da respingersi*, IL. 2, 361; 3, 65; FIL. 2, 294; PLUT. M. 821; LUC. 41, 37 — *b*) *che si può perdere*, fm. ἀποβλητή, DI. L. 7, 127. — *c*) *reietto*, EC.

ἀπο-βλίττω, a. ἀπέβλισα, *smelo*, qu. *porto via*, AR. Av. 498.

ἀπο-βλύζω, *spruzzo; sbruffo; emetto dalla bocca*, IL. 9, 491. — *b*) intr. *sgorgo; scaturisco*, FILOSTR. ecc. — **ἀποβλύω**, ORF.

ἀπο-βλώσκω, *me ne vado*, AP. R. 3, 1143.

ἀποβολεύς, έως, ὁ, [-βάλλω] *chi getta via, rigetta, fa cadere*, ὅπλων, PL. Leg. 944: **-βολή**, ῆς, ἡ, *il gettar via; gettito*, PL. Leg. 943. — *b*) *perdita*, χρημάτων, Lach. 195; ISOC. 33; pl. ARST. — *c*) t. gra. *il far cadere una lettera in una parola*, DISC.; **-βολιμαῖος**, α, ον, — **ἀποβολεύς**, AR. Pax. 678.

ἀπό-βορρος, ον, *settentrionale*, PO. 506.

ἀπο-βόσκομαι, *mi pasco, nutro; mangio*, acc. AR. Av. 750, 1066.

ἀπο-βουκολέω, *lascio sbrancarsi, allontanarsi, perdersi*, CYR. 1, 4, 13; LGS. 1, 13: p. *mi sbranco; mi fuorvio*, LUC. 67, 4. — *b*) *sbranco; distorno; inganno; seduco*, 38, 16; 47, 13; EC.

ἀπο-βράζω, **-άσσω**, **-άττω**, a. inf. -βράσαι, *rigetto bollendo; sprizzo; rigetto; respingo*, IPP.; GAL.; TFR. fr. 30; FIL. 2, 174, 354: tras. *separo la crusca dalla farina*, CALL. 232. — *b*) intr. *cesso di bollire; perdo la forza*, ALCIFR. 1, 23: **-βρασμα**, τος, τό, *ciò che è respinto; rifiuto*, AL. AFR.; *schiuma*, E.; **-βρασμός**, οῦ, ὁ, *getto della schiuma; ebollizione*, SEST.

ἀπό-βρεγμα, τος, τό, [-βρέχω] *infusione*, STR.; PLUT. M. 614; DIOSC.; **-βρεξις**, εως, ἡ, *l'inumidire; l'ammollare*, AQU.; **-βρέχω**, *ammollo; tengo in infusione; macero*, TFR.; STOB.; ἀποβρεχθείς, TFR. Hp. 5, 9, 5; **-βραχείς**, DIOSC.

ἀπο-βρίζω, a. ἀποβρῖξας, *dormo; mi addormento; sono immerso nel sonno*, OD. 9, 151; 12, 7; TEOG.; ὕπνον, CALL.; OPP. C. 3, 512; βαιόν, Q. SM. 5, 661.

ἀποβροχή, ῆς, ἡ, [-βρέχω] *bagnatura; infusione; ammollamento*, GAL.

ἀπο-βροχθίζω, *assorbo; ingoio*, AR. fr. 31.

ἀπο-βροχίζω, *lego; stringo con un laccio; fascio; fo una legatura*, ARCHIG.; GAL. — *b*) *strangolo*, ANT. 9, 410: vrb. **-βροχιστέον**, ORIB.; **-βροχισμός**, οῦ, ὁ, *legatura*, t. chir. ANTILL.

ἀποβρόχω, a. ἀποβρόξαι, *ingoio*, ANT. 7, 506, (?)

ἀπο-βρύκω, *mordo; divoro; strappo coi denti*, gen. EUB. Καμπ. 4; ARCHIPP. Πλ. 2.

ἀπο-βύω, *turo; chiudo*, EC. — M. AR. (?)

ἀπο-βώμιος, ον, [βωμός] *che si tien lungi dagli altari; empio; profano*, EU. Cycl. 365.

ἀπό-γαιον, ου, τό, v. l. -γειον, [γαῖα] *gomena per attaccar la nave al porto*, POL. 33, 7, 6.

ἀπο-γαιόω, *muto in terra* o *in una massa* o *pietra*, FIL. 2, 508; RHET; GAL.

ἀπο-γᾰλακτίζω, *slatto*, DIF. Συν. 2; SOR. — vrb. **-γαλακτιστέον**, SOR. — **-γάλακτισμός**, οῦ, ὁ, *slattamento*, IPP. 267: **-γάλακτος**, ον, *slattato*, AEZ.; **-γᾰλακτόω**, *muto in latte*, ANTILL.

ἀπο-γᾰληνιάομαι, e **-νόομαι**, *divengo calmo, sereno, tranquillo*, DEMOCR.; SOR.

ἀπό-γειος, ον, [γαῖα] *che viene* o *soffia da terra*, ARST.; ἡ ἀπογεία sôtt. αὔρα, ARST.; TFR., e τὰ ἀπόγεια, ARST. *vento* o *brezza di terra:* τὰ ἀπόγεια, pl. d' ἀπόγαιον, *gomena*, LUC. 10, 10, 10; 26, 42. — *b*) *lontano dalla terra*, PLUT. M. 933; *dal lido; dalla terra; stando sul lido*, LUC. 34, 15: τὸ ἀπόγειον, t. astr. *apogeo*, TOL. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ID.

ἀπο-γειόω, [γεῖσον] *copro di gronda*, tras. *munisco quasi di gronda*, SEN. Mem. 1, 4, 6: p. *sporgo*, ARST.; **-γείωμα**, τος, τό, *gronda; orlo d'un tetto; sporgenza*, ARST.

ἀπο-γεμίζω, *scarico; vuoto*, p. LUC. 77, 24; D. AL. 3, 44.

ἀπο-γένεσις, εως, ἡ, *decesso; morte*, PLOT. 3, 4, 6; PORF.

ἀπο-γεννάω, *genero; produco* IPP. 458; DEMAD. 15; LGN. 15, 12: **-γέννημα**, τος, τό, [prec.] *progenie; prodotto*, T. LOCR. 97; EL. Na. 15, 8: **-γέννησις**, εως, ἡ, *generazione; il generare*, EPIC. (DI. L. 10, 105): **-γεννήτωρ**, ορος, ὁ, *generatore*, EC.

ἀπο-γεύω, — ἀπογαιόω, FIL.; GAL.

ἀπο-γεύω, *fo gustare a*, ANT. 4, 3, 39. — M. *gusto; assaggio*, gen. PL. Rsp. 354, Theaet. 157; CYR. 1, 3, 4; FIL. 2, 338; POL. 3, 57, 8.

ἀπο-γεφῠρόω, *argino; difendo con dighe*, ER. 2, 99.

ἀπο-γηράσκω, f. -άσομαι, a. 1 ἀπεγήρασα, a. 3 part. ἀπογηράς, *invecchio*, TEOG. 821; IPP.; ARST.; TFR. Hp. 7, 13, 6; ἄμπελοι, TH.

ἀπο-γίγνομαι, ta.; ion. **-γίνομαι**, f. -γενήσομαι, a. ἀπεγενόμην, *sono lungi, assente*, PL. Phaed. 69, Soph. 247; ANTIF. 2, 3, 5; DEM. 98: *mi tolgo; son tolto*, Leg. 850, Tim. 82: *mi tengo in disparte, lungi da; non prendo parte a*, τῆς μάχης, *alla battaglia*, ER. 9, 69; τῶν ἁμαρτημάτων, *agli errori*, TUC. 1, 39. — *c*) *me ne vado; muoio; parto*, ἐκ τῶν οἰκίων, ER. 2, 85; e assol. ἀ. *muoio*, 2, 136; TUC. 5, 74, οἱ ἀπογενόμενοι, *i morti*, TUC. 2, 34: sg. ER. 6, 58; *che muore*, ID. 5, 4; TUC. 2, 51. — *d*) *sparisco*, di malattia, IPP.; *mi perdo; perisco*, TUC. 2, 98. — *e*) *giungo ad essere; divengo*, IPP.; ARST.

ἀπο-γιγνώσκω, ion. e att. mod. **ἀπο-γινώσκω**, f. ἀπογνώσομαι, a. 3 ἀπέγνων, pf. ἀπέγνωκα, p. ἀπέγνωσμαι, ppf. -γνώσμην, a. -εγνώσθην, *non riconosco; sconosco*, τι, IPP.; τινά, DI. C. — qu. t. leg. ἀ. γραφήν, ἔνδειξιν, ovv. τί τινος, ovv. sol. τινός, *respingo un'accusa contro qno*. OR. ATT. p. e. DEM. 605, 1327; IS. 54; ESCHN. 2, 6; LIS. 1, 34: col gen. δίκης o assol. ἀ. *assolvo; dichiaro innocente*, DEM. 539, 913. — *b*) *rigetto; respingo*, un parere, una risoluzione; *rinunzio*, τοῦ μάχεσθαι, *a combattere*, AN. 1, 7, 19, τὸ πορεύεσθαι, *ad andare avanti*, Hell. 7, 5, 7; sol. inf. διώκειν, PLUT. Ant. 34; μή, inf. *decido di non*, DEM. 193. — *c*) *sono nello sconforto, nella sfiducia*, 37, 52; BARR. 43: *dispero*, ἄνθρωποι ἀπεγνωκότες, *disperati*, PLUT. Alex. 16: con inf. ARR.; LUC.; gen. τῆς ἐλευθερίας, *della libertà*, LIS. 2, 46; οὐδενός, MEN. Δύσκ. 5; acc. σωτηρίαν, ARST.; τὰς πρεσβείας, *delle ambascerie*, POL. 5, 1, 5. τὴν ἐλπίδα, τὴν πίστιν, ID. — p. *sono disperato*, ἀπογνωσθῆναι, DEM. 358; ἐλπίς, D. AL. 5, 15; πρὸς ἀπεγνωσμένας ἐλπίδας, *contro le disperate speranze*, POL. 30, 8, 3; ὑπο

τῶν ἰατρῶν ἀπεγνωσμένος, *disperato dai medici*, PLUT. Per. 13; LUC.; ἀπέγνωστο παντάπασινἡ ἐλευθερία, *era perduta ogni speranza di libertà*, LUC. 28, 6. — ADV. ἀπεγνωσμένως, *disperatamente; temerariamente*, PLUT. Nic. 21.

ἀπ-ογκέω, *mi gonfio*, IPP. 517.

ἀπο-γλαυκόομαι, *soffro di glaucoma agli occhi*, a. -γλαυκωθῆναι, PLUT. Tim. 37, -γλαυκωθείς, DIOD. 3. 24; pf. ἀπεγλαυκωμένος, com. d' ALESS.; **-γλαύκωσις**, εως, ἡ, *glaucoma*, TOL. Tetr. 149; DIOSC.

ἀπο-γλάφομαι, *rado; cancello; espungo*, COM.; PAUS.

ἀπο-γλῡκαίνω, f. -ανῶ, *addolcisco*, AT. 55; D.OD. 1. 40.

ἀπογλῡφή, ῆς, ἡ, [seg.] *raschiatura; parte raschiata*, A. THALL.; **-γλύφω**, *raschio; scortico; sbuccio*, ALCIFR. 3. 60; SCL. AR.; ARET.; ORIB.; *scolpisco*, I.

ἀπο-γλωττίζω, [γλῶττα] *privo della lingua, della favella*, ἀπεγλωττισμένος, LUC. 34, 15.

ἀπό-γνοια, ας, ἡ, [-γιγνώσκω] *disperazione*, gen. THUC. 3, 85: **-γνωσιμάχέω**, *dispero*, IPP. 1292: **-γνωσις**, εως, ἡ, = ἀπόγνοια, D. AL. 1, 81; FIL. 2, 300. — *b) sconoscimento; rigettamento*, IAMBL. V. Pyth. 102: **-γνωστέον**, vrb. d' ἀπογιγνώσκω, FIL. 1, 455; PLOT. 4, 9, 2: **-γνωστικός**, ή, όν, [ᾰ] *da disperato*. EC. — ADV. **-ῶς**, ARR. Epict. 3, 1, 24.

ἀπό-γονος, ον, [γίγνομαι] sost. e agg., *discendente; che viene. discende, proviene da*, gen. ER. 1, 7; 6, 86; 7, 150; TR.; THUC. 1, 101; SEN.; καὶ ἀπόγονοι, *tue figlie*, SOF. Oc. 534. — *b) vitale*, IPP. 1030.

ἀπο-γράφεύς, έως, ὁ, [-γράφω] *registratore; segretario*, I.; *spia; delatore*. SIN.; **-γράφή**, ῆς, ἡ, [ᾰ] *iscrizione in un registro; ruolo; registro; censimento; censo*, ATT.; NT. — *b)* t. leg. *inventario; lista; trascrizione*, qu. *deposizione; accusa; processo*, di contrabbando, di beni estorti o involati allo stato, LIS. 9, 3; 29, 1; AND. 1, 23; DEM. 941; 1246: **-γράφος**, ον, *copiato; trascritto*, D. AL.; DI. L. 6, 84: τὸ ἀ. *copia*, C.c.

ἀπο-γράφω, f. -γράψω, ecc. *registro*, ἔθνος, ER. 7, 100: pass. ἀπογεγραμμένος παρὰ τοῖς ἄρχουσι, ... *presso i magistr.*, PL. Leg. 914. — *b) disegno*. ERON. — *2)* t. leg. *depongo un'accusa; accuso; informo; denunzio; cito*, con acc. o inf., AND.; SEN. Hell. 3, 3, 11; L. 8 7, 29; p. *sono denunziato accusato, citato*, ATT.; φόνου δίκην, *venir chiamato in tribunale per omicidio*, ANTIF. 6, 36; LIS. 7; 2: *fo, presento una lista* o *inventario*, di beni confiscati o da confiscarsi, LIS. 17, 4; DEM. 752, 1246: *proscrivo*, DEM. 791: *fo registrare; registro*, beni, PL. Leg. 754; DEM. 609, 817. — M. *registro; noto*, ἔτεα, *anni*, ER. 2, 145, cfr. 3, 136: *copio*, PL. Charm. 156; *traduco; riporto*, Criti. 113. — *b) do il nome; mi fo scrivere, registrare*, LIS. 25, 9; CYR. 2, 1, 19; πρός τινα εἰς τάξιν, *presso qno. per la schiera*, CYR. 2, 1, 18; εἰς ἀγῶνας, *per i giuochi*, POL. 40, 6, 8; ἐπὶ στρατηγίαν πολιτικήν, *per la pretura urbana*, PLUT. Syll. 5; per il censo, NT. — *c)* t. leg. *mi fo scrivere come accusatore; mi porto accusatore; accuso; cito*, ANTIF. 6, 37; DEM. 1043: *registro la domanda di citazione*, detto del magistrato, δίκην, ANTIF. 6, 41: *fo fare il registro*, di beni di confiscs, ecc., LIS. 12, 8; Is 67, 87; DEM. 1015: *presento dichiarazione, di*, τὴν ἀπόλειψιν, *divorzio*, DEM. 868.

ἀπο-γυιόω, *spezzo le membra; snervo*, come effetto del vino, IL. 6, 265; AT. 10.

ἀπο-γυμνάζω, *esercito*, ESCHL. Theb. 441; ARST.; **-γυμνόω**, *metto a nudo; denudo; spoglio*, OD. 10, 301; ES.; TPR. — trns. *svelo; scopro; spiego*, APP. Civ. 1, 57; PAUS. — p. *divento visibile*, STR 12. — M. *mi svesto; mi spoglio; spoglio*, SEN. Mem. 3, 4, 1; τὰ ἱμάτια, ARST.; **-γύμνωσις**, εως, ἡ, [prec.] *il denudare; lo sfoderare*, APP. Civ. 1. 64; PLUT. M. 751.

ἀπο-γῡναικόομαι, *mi effemino*, FOZ.; **-γυναίκωσις**, εως, ἡ, *effeminamento*, PLUT. M. 987.

ἀπο-γωνιόομαι, *prendo forma angolare*, TPR. Cp. 2, 16. 4: **-γώνιον**, τό, *apogonio*, per oroscopo, VEZ.

ἀπο-δάκνω, f. -δήξομαι, a. 2 ἀπέδακον, pf. p. ἀποδεδηγμένος, *do di morso; stacco coi denti; mordo; dilanio coi denti*, SEN. Conv. 5, 7; CRAT. Πλοῦτ. 1; ARST.; LUC. 41, 13: p. anche *essere morso da sostanza pungente*, nella lingua, ARST.

ἀπο-δάκρῡσις, εως, ἡ, *flusso di lagrime*, per collirio o simili, CASS. — **-δακρῡτικός**, ή, όν, *che fa piangere*, κολλύρια, ID.; ANTILL.; **-δακρύω**, *verso lagrime; piango su*, acc. PL. Phaed. 116; AR. Vesp. 983; PLUT. Syll. 12: *stillo*, gomma, resina, ecc., di alb. PLUT. M. 640. — *b) verso lagrime pel collirio*, ecc. ARST.; GAL.; LUC. 68, 45. — *c) cesso di piangere*, AT. 632.

ἀποδᾰμέω, **ἀπόδᾰμος**, dor. — ἀποδημ-

ἀπο-δαπανάω, *spendo inutilmente; sciupo*, ORIB.

ἀπο-δαρθάνω, ta.; f. -δαρθήσομαι, a. 2 inf. ἀποδαρθεῖν, *mi addormento; dormo; fo un lieve sonno*, NICOC.; PLUT. Dio, 26. — *b) mi sveglio*, EL. Na. 3, 13. — NB. a. 2 con metat. ἀπέδραθον, TEM. 91.

ἀπό-δαρμα, τό v. ἀπόδερ-

ἀποδάσμιος, ον, [seg.] *distaccato dal resto; separato*, ER. 1, 146: *spartito*, OPP. H. 5, 444.

ἀποδασμός, οῦ, ὁ, [-δατέομαι] *divisione; parte; sezione; frazione*, THUC. 1, 12; D. AL. 3, 6.

ἀπο-δατέομαι, f. -δάσομαι, ep. -δάσσομαι, inf. -δάσεσθαι, IL.; a. ἀπεδασάμην, ER.; -δασσάμην, qu. -δάσσαο, TEOC.; inf. -δάσσασθαι, PD.; cret. -δάτταθαι, L GORT.; *distribuisco; ripartisco; compartisco; assegno, do una parte*, τινί τι e τινί τινος, *a qno. di qsa.* IL. 17, 231; 22, 118; 24, 595: *separo*, -δασάμενος μόριον, ... *una parte*, ER. 2, 103.

ἀπο-δέδεγμαι, pf. d' ἀποδέχομαι, e ion. d' ἀποδείκνυμι.

ἀποδιδρακα, pf. d' ἀποδιδράσκω.

ἀπο-δεής, ές, [δέομαι] *non pieno; mezzo vuoto*, ARST.; PLUT. M. 967; ναῦς, *nave non completamente equipaggiata*, PLUT. Ant. 62, v. M. 473.

ἀπο-δειδίσσομαι, *spavento; impaurisco*, tmes. IL. 12, 52.

ἀπο-δείκνῡμι, f. -δείξω, -δείξομαι, a. ἀπέδειξα, -ξάμην, pl. ἀποδέδειχα, ion. -δέδειγμαι, inf. -δεδεῖχθαι, ppf. -δεδείγμην, a. p. ἀπεδείχθην, part. ἀποδειχθείς. — in ER. *ion.* **δεκ-**, qu. -δέξω, -ξομαι, -έδεξα, -ξάμην, pf ἀποδέδεγμαι, 3 pl. -δεδέχαται, inf. -δεδέχθαι, part. -δεδεγμένος, ppf. -δέδεκτο. a. p. -δεχθείς, *fo vedere; mostro; fo conoscere; presento*, τινί τι, *qsa. a qno.* ER. 1, 171; THUC. 1, 26; AND. 1, 147; μαρτύρια, *prove*, ER. 5, 45, παῖδας, *figli*, 1, 136, e nel sens. di *generare; partorire*, ISOC. 386: νόμον, *pubblico una legge*, LIS 30, 11; SEN. Hell. 2, 3, 11: *computo; calcolo; presento, fo il conto di*, acc. THUC. 2, 72; τὸν λόγον, *il conto*, ER. 7, 110, τάλαντα, 118. — *b) determino; designo; assegno; indico; fisso*, τρίτην ἐκκλησίαν, *il terzo giorno d'assemblea*, DEM. 707; χῶρος ἀποδεδεγμένος, *luogo determinato*, ER. 1, 153, τροφή, *cibo*, 2, 65: *stabilisco*, βουλευτήριον, THUC. 2, 15: *dedico; consacro*, τέμενος, βωμόν τινι, *tempio, altare a*, ER. 5, 67; 7, 178; θέατρον, *inauguro*, PLUT. — con inf κώμας ὅθεν ἀπέδειξαν οἱ ἡγεμόνες λαμβάνειν τὰ ἐπιτήδεια, *villaggi donde i duci indicarono di prendere le vettovaglie*, AN. 2, 3, 14; ἔλκειν. ER. 2, 124: *consegno*, τινά τινι, *qno. a qno.* AN. 5, 8, 7. — *c) dimostro; provo; dichiaro; comprovo*, acc. ATT.; ὡς, ὅτι, *che*, ID.; con 2 acc. τινας ... προδότας, EU. Ion. 879; τινα λῆρον, PL. Phaed. 72: con part. pregn. οὐδέν ... μετεόν, *che appartenesse* ..., ER. 5, 94; τινα ... λέγοντα, *che dice* ..., 7, 17; τινά νοῦν ἔχοντα, *che qno. ha cervello*, PL. Gorg. 466. — *d) eleggo; nomino; proclamo;*

designo; creo, τινα βασιλέα, στρατηγόν, ὕπαρχον, ecc. *qno. re, duce*..., Er. 1, 124; 7, 154; An. 1, 1, 2; ecc.; con inf. στρατηγόν, δικαστὴν εἶναι, Er. 5, 25, τινας τὴν πόλιν νέμειν, *ad amministrare*, 29. — *e) rendo; fo divenire*, Pl. Gorg. 516; κρατίστους τοὺς λόχους,... *i lochi*, Cyr. 2, 1, 23; τινα μοχθηρόν, Ar.; τινα γέλωτα, *qno. oggetto di riso*, Pl. Theaet. 166, τινας ἀλλοτρίους ὄντας, *estranei*, Conv. 179; παῖδας βελτίους, *rendere migliori i figli*, Cyr. 1, 2, 5: *fo apparire, vedere; presento*, παῖδας..., Er. 2, 143; γοργότερον τὸν ὑπνον, *fare apparire più terribile il cavallo*, Sen. Eq. 1, 10; ἀ. τὰ ἐπιτήδεια ἔχοντας στρατιώτας, *fare che i soldati abbiano i viveri*, Cyr. 1, 6, 18: *considero; stimo*, οὐδὲ σφι θεοὶ οὗτοι ἐν τοῖσι ἄλλοισι θεοῖσι ἀποδεδέχαται, *nè questi Dei sono tenuti da loro tra gli altri Dei*, Er. 2, 43: πολέμιοι ἀποδεδειγμένοι, *nemici dichiarati*, An. 7, 1, 26. — M. *fo conoscere*, γνώμην, Er. 1, 170, 207; 4, 97; Tuc. 1, 87, e assol. ἀποδείκνυμαι, Att.; *mostro il proprio parere; dichiaro*, ὅτι, *che*, An. 5, 2, 9: *mostro; provo*, Att. — *mostro; metto fuori; compio; produco*, ἔργα μεγάλα, *grandi opere*, Er. 1, 59, λαμπρὸν ἔργον, *illustre fatto*, 1, 174, cfr. 2, 101, 111; p. ἔργα ἀποδεχθέντα, id. — ἀ. στάσιν, *muovo in guerra*, Eschl. Pr. 1087.

ἀπο-δεικνύω, — prec. Sen. Conv, 8, 20; Pol. 7, 14, 3: vrb. **-δεικτέον**, Pl. Phaedr. 245: **-δεικτικός**, ἡ, όν, *apodittico; dimostrativo; che convince*, Arst.; Fil. — ἱστορία, διήγησις, *racconto con processo filosofico*, Pol. 2, 37, 3; 4, 40, 1: *scientifico*, Gal. — Cp. **-ώτερος**, Filop.; Sup. **-ώτατος**, Fil. 2. 499. — Avv. **-ῶς**, Arst., **-δεικτός**, ἡ, όν, *dimostrabile; che si dimostra*, Arst.; *dimostrato*, id.

ἀπο-δειλία, ας, ἡ, Pol. 35, 4, 4, (*i*) = seg. **-δειλίασις**, εως, ἡ, [-δειλιάω] *spavento; codardia; timore; viltà*, Pol. 3, 103, 2; Plut. Alex. 13: **-δειλιᾶτέον**, vrb. del seg. Pl. Rsp. 374: **-δειλιάω**, impf. ἀπεδειλίων, a. ἀπεδειλίασα, pf. ἀποδεδειλίακα, *mi sbigottisco, spavento; ho paura*, assol. Pl.; Sen. Mem. 3, 12, 2; πρός τινα, Pol. e τινά, Plut., *di qno.*; ἔν τινι, Pl. Rsp. 503, 535, πρός τι, Luc., τι, Pol., *per, di qsa.* — ἀπό τινος, *rinunzio per paura a qsa.* Sen. Luc. 10, 7.

ἀπό-δειξις, εως, ion. **-δεξις**, ἡ, [-δείκνυμι] *il metter fuori; rivelazione; il far vedere*, Eu. Hipp. 196. — *b) esposizione; disegno; racconto; pubblicazione*, Er. 1, 1; Tuc. 1, 97; Pl. Pol. 277, Rsp. 358. — *c) dimostrazione; argomento; prova*, Ipp.; Att.; ἀπόδειξιν ποιεῖσθαι, Ipp.; Lis. 12, 19, λέγειν, Pl. Theaet. 162, φέρειν, Pol., δοῦναι, Plut. *enunciare, portare*, ecc. *la prova:* λέγειν τι ἐς **-δειξιν**..., *per prova, per provare*, Tuc. 2, 13. — *d)* t. log. *prova sillogistica*, opp. all'induzione (ἐπαγωγή), Arst. — *e) compimento; perfezione; termine*, Er. 1, 207; 2, 101, 148.

ἀπο-δειπνέω, *finisco di pranzare, cenare*, At. 622; Iambl.; **-δειπνίδιος**, ον, *del pranzo fatto*, Ant. 6, 302.

ἀπο-δειροτομέω, a. ἀπεδειροτόμησα, *taglio il collo a; scanno*, acc. Om.; ἀ. κεφαλήν, Es. Th. 280.

ἀπο-δείρω, ion. — ἀποδέρω.

ἀπο-δεκάτόω, *pago, offro la decima*, e ἀ. τινα, *esigo la decima da qno.* Set.; NT.; **-δεκάτωσις**, ἡ, Epif.

ἀπο-δέκομαι, ion. — ἀποδέχομαι.

ἀπο-δεκτέον, vrb. d' ἀποδέχομαι, Sen.; Pl.; Arst.; **-τέος**, α, ον, Vez.; **-δεκτήρ**, ῆρος, ὁ, Cyr. 8, 1, 9; Arst.; **-δέκτης**, ου, ὁ, Dem. 750; Arst.; l. *esattore; ricevitore*, 10 pubblici ufficiali d'Atene, (uno per tribù) spec. per badare alle somme versate o ricevute dallo stato: s'erano detti κωλακρέται, Scl. Ar.; l.; qu. **-δεκτεύω**, *ho l'ufficio di...*, l.; **-δεκτός**, όν, e ἡ, *bene accetto; accettabile; benvenuto; gradito*, Plut.; Sest.; Ec. — Cp. **-ότερος**, Diosc. — Avv. **-ῶς**, Gra.

ἀπο-δενδρόομαι, p. *divengo albero*, Tpr. Hp. 3, 17, 2: *sono mutato in albero*, Luc. 26, 8.

ἀπόδεξις, εως, ἡ, [ἀποδέχομα] *il ricevere*, M. Ant. 10, 8; ovv. — ἀπόδειξις, ion. [ἀποδεικνυμι] Er.; **ἀποδέξασθαι**, a. inf. d' ἀποδέχομαι, o ion. d' ἀποδείκνυμι, **ἀποδέξεσθαι**, f. d' ἀποδέχομαι, o ion. d' ἀποδείκνυμι.

ἀπο-δέρκομαι, — ἀποβλέπω, PO. 1083.

ἀπό-δερμα, τος, τό, v. l. **-δαρμα**, *pelle scorticata*, Er. 4, 64: **-δερματίζω**, Gal.; e **-δερμάτόω**, *spello; scortico; tolgo la pelle, la copritura*, Pol. 6, 25, 7.

ἀποδερτρόω, [δέρτρον] *sviscero*, Scl. Od.

ἀπο-δέρω, ion. e pt. **-δείρω**, f. **-δερῶ**, a. ἀπέδειρα, p. part. ἀποδαρείς, *scortico; spello; tolgo la pelle*, Eh. 2, 40; 4, 60; Ar.; An. 3, 5, 9; *scotenno*, Er. 4, 64; con 2 acc.; τινὰ τὴν ἀνθρωπηΐην, s. δοράν, *pelle*, 5, 25: del lino, *pettino; scardasso*, Ar. Lys. 740 e anche 953. — *b) separo*, Gal.

ἀπόδεσις, εως, ἡ, [-δέω] *legamento; legatura*, Arst.

ἀποδεσμεύω, Set.; **-έω**, Apd. Pol.; *attacco; lego.*

ἀπόδεσμος, ου, ὁ, *benda; fascia; cintura*, Ar.; Luc. 67, 12, l. — *b) oggetto attaccato; sacchetto; borsetta*, Plut. Dem. 30: ἀ. σταχτῆς, Volg. *fasciculus myrrhae*, Set. Cant. 1, 12: *fascetto; pacchetto*, P.

ἀποδεσμόω, *lego*, Diosc.

ἀπο-δέχομαι, ion. **ἀποδέκ-**, f. **-δέξομαι**, a. ἀπεδεξάμην, pf. ἀποδέδεγμαι, *ricevo; accetto; accolgo*, ἄποινα, *prezzo del riscatto*, Il. 1, 95; δῶρα, *doni*, Att.; χρήματα, *ricevere danaro*. Ar.; τινα, *accettare, gradire, come maestro*, Sen. Mem. 4, 1, 1; τινα σύμβουλον, *come consigliere*, Pl. Prot. 323. — *b) accolgo*, τινα, *qno.* Att.; πρεσβευτάς, *ambasciatori*, Pol. 22, 18, 5; φιλοφρόνως, *amorevolmente*, id. — tras. *accolgo favorevolmente; do credenza a; ammetto; approvo*, τι, *qsa.* Er. 6, 43; Att.; τι (παρά) τινος, *qsa. detta da qno.* Att.; di pers. τινος e τινα, *approvare qno.* id.; Arst.; μὴ ἀποδέχεσθε τούτου φενακίζοντος ὑμᾶς, *non date retta a costui, che v'inganna*, Dem. 1292; οὐκ ἀποδέχομαι ἐμαυτοῦ ὡς, *non mi tengo soddisfatto, non posso ammettere che...*, Pl. Phaed. 96: assol. *ammetto*, Rsp. 329: di cose, *ricevo; sostengo; reggo a*, p. e. la corrente del fiume, Pol. 3, 43, 3. — *c) accolgo nella mente; comprendo; capisco*, τι, ovv. gen. di pers. o di cosa, Pl. — *d) riceva di ritorno; vedo tornare*, Er. 4, 33.

ἀποδεχθείς, ion. per **-δειχθείς**, Er.

A. ἀπο-δέω, f. **-δήσω**, *lego*, Pl. Conv. 190; Arst.; Ios. — *attacco; cucio in*, Pl. Eryx. 400. — **B. ἀπο-δέω**, ta.; f. **-δεήσω**, *manco di*, gen. τριακοσίων ἀποδέοντα μύρια, *diecimila meno trecento*, i. e. 9700, Tuc. 2, 13: τοσοῦτον ἀ. τοῦ δεδοικέναι, *sono tanto lungi dal temere*, Pl. Ax. 372; ἀ. φιλίας, *non ho amici*, Luc. — *sono inferiore a*, gen. Luc. 17, 36; πλήθει οὐ πολὺ ἀποδέοντες ἀλλήλων, *essendo tra loro quasi eguali di numero*, D. Al. 3, 52: impers. ἀποδεῖ τινος, *c'è difetto di qsa.* Pl. Ax. 369.

ἀπο-δηλόω, *metto alla luce; svelo; fo manifesto*, Eschl.; Ipp.; Arst.; Tpr. — *spiego; espongo*, Pol. 15, 4, 3: p. Str. 120. — *b)* intr. *divento manifesto*, Arst.

ἀπο-δημαγωγέω, *distolgo, fo allontanare, con la propria popolarità o con la parola*, τινά τινος, *qno. da qsa.* Clem.

ἀπο-δημέω, dor. **-δᾱμέω**, f. **-δημήσω**, a. ἀπεδήμησα, *sono assente dalla patria, casa, dalla mia abitazione; sono in viaggio; viaggio; parto; esco da*, Er. 1, 29; 4, 1; Att.: ἐκ τῆς πόλεως, *uscire da*, Pl. Crit. 53; ἀπὸ τῆς ἑωυτῶν, *dalla città, dal proprio paese*, Er. 9, 117; ἐς Αἴγυναν, 8, 84; οἰκίας, *dalla casa*, Pl. Leg. 954; πρὸς τὰ ἱερά, Sen. Hell. 4, 7, 3; παρά τινα, Er. 3, 124; ἀποδεδημήκει παρὰ τοὺς Κρῆτας, *se n'era andato dal C.* Luc. 49, 39; ὥσπερ ἐπὶ δεῖπνον ἀποδεδημηκὼς εἰς Θετταλίαν, *partito per la Tessaglia come per un pranzo*, Pl. Crit. 53, οὐδαμόσε, Rsp. 579; ἐνθένδε εἰς ἄλλον τόπον, *di qui per un altro luogo*, Ap. 40: tras. *esulo*, Pd.; **-δήμησις**, εως, ἡ,

[prec.] — ἀποδημία, ALCIPH.; I.; **-δημητής**, οῦ, ὁ, [»] *che viaggia, vive fuori del proprio paese; viaggiatore.* TUC. 1, 70: **-δημητικός**, ἡ, όν, [»] *che viaggia fuori del suo paese; fuori della patria; all'estero,* ARST. ecc. — *migratore; mortale; che va di qui all'altro mondo,* EPITT. 3, 24 4: **-δημία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *l'essere assente; vita fuori di patria; il dilungarsi dal proprio paese; viaggio all'estero; trasmigrazione; partenza,* PL. freq; CYR. 3, 1, 7; ἐξ οἴκου, ER. 6, 130: **-δημος**, ον, dor. **-δᾶμος**, *che viaggia, vive fuori del suo paese; assente; all'estero,* PD.; PLUT.; ἀ. στρατεία, *spedizione all'estero,* LUC. 38, 6; ἀ. ἐπέρχεσθαι, *tornare da fuori,* I.

ἀ-ποδία, ας, ἡ, [ἄπους] *mancanza di piedi,* ARST.

ἀπο-διαγράφω, *ordino il pagamento,* I.

ἀπο-διάθεσις, εως, ἡ, [διατίθημι] *disdegno; disgusto,* NISS.

ἀπο-διαιρέω, *distinguo; separo,* SET.; CLEM.; EUST.

ἀπο-διαιτάω, f. -ήσω, ἀποδιήτησα, pf. ἀποδεδιήτηκα, *tolgo l'imputazione come arbitro,* τινὶ δίαιταν, e τινός, s. δίκην, *assolvo, libero da un'accusa per arbitrato,* DEM. 544, 545, 1013; ἀποδιαιτηθείς, 1021.

ἀπο-διάκειμαι, *sono disgustato,* πρός τι, *contro qsa.;* o dat. AEZ.; CLEM.; **-διακλασμός**, ὁ, *perturbazione mentale,* GAL.

ἀπο-διαλαμβάνω, *separo,* EC.; **-διαληπτος**, ον, *separato; separabile,* SIMPL.: **-διάληψις**, εως, ἡ, *separazione; divisione,* IAMBL.

ἀπο-διαλύω, *dissipo; risolvo,* OPIB.; *confuto,* FILOD.; **-διανομή**, ἡ, *distribuzione,* STOB.; **-διαπέμπω**, *segrego,* SIN.; **-διάστασις**, ἡ, *distanza,* VEZ.; **-διαστέλλω**, *segrego; intercetto; interdico,* SET.; *divido,* τῷ λαῷ τὴν γῆν, *la terra tra il popolo,* ID.; **-διαστολή**, ἡ, *divisione,* P.; **-διαστρέφω**, — διασ-, FILOD.; **-διατίθημι**, *dispongo diversamente; divezzo,* THEOL. 49: **-διατρίβω**, *consumo; sciupo completamente,* s. χρόνον, *il tempo.* ESCHN. 2, 49: *temporeggio,* APP. Civ. 2, 13: *differisco,* τι, 2, 20: *allontano; rimuovo,* DI. C. 77, 14: τινά, *trattengo; ritengo,* DI. C. 44, 19: p. 54, 17.

ἀπο-διδάσκω, a. inf. -διδάξαι, *fo disimparare,* IPP. 750.

ἀπο-δίδρασκω, ion. **-ήσκω**, ER. 9, 59; f. ἀποδράσομαι, s. 3 ἀπέδραν, ott. ἀποδραίην, inf. ἀποδρᾶναι, part. ἀποδράς, ᾶσα, άν, ecc. pf. ἀποδέδρᾶκα, *fuggo di nascosto, inosservato; me la do a gambe; fuggo; diserto, svignarsela;* spec. di nemici, disertori, ecc. OD.; ER.; ATT.; ἐκ νηός, ovv. νηός, OD. 16, 65; 17, 516; τι, SOF.: τινα, ER. 2, 182; ATT. *fuggire qsa. qno.;* ἐπιστάσθων ὅτι οὔτε ἀποδεδράκασιν, *sappiano che non sono riusciti a svignarsela,* AN. 1, 4, 8. — NB. s. 3 imp. ἀπόδραθι, FIL. 1, 90; ott. ἀποδρῴην, ARST.; s. -έδρην, inf. ἀποδρῆναι, f. -δρήσεσθαι, ER.

ἀπο-δίδύσκω e **M.** — ἀποδύω, ARTEM.; PART.

ἀπο-δίδωμι, impf. ἀπεδίδουν, f. ἀποδώσω, -σομαι, s. ἀπέδωκα e ἀπέδων, ecc. *restituisco; rendo,* (ciò ch'è dovuto) τινί τι, *qsa. a qno.* OM. e SEG.; τὴν ἀρχήν, *restituire il trono,* ER. 1, 13; PL. Gorg. 471: di un campo, ἐπὶ διηκόσια ἀποδοῦναι, *rendere duecento,* ER. 1, 193: *rendo in cambio; pago,* τὸ χρέος AR.; ER. 2, 136, τἀργύριον, μισθόν, AR., *pagare il debito, la mercede:* ναῦλον, AR. — τινι ἀμοιβάς, EU., ἀμοιβήν, TEM., τὴν ὁμοίην, ER. 4, 119. *rendere il contraccambio, la pariglia:* τὴν ζημίαν, τὴν καταδίκην, TUC. 3, 70; 5, 50: (τὴν) χάριν e χάριτας, *grazie; mostrarsi riconoscente,* ATT.; κακὸν ἀντὶ κακοῦ, *male per male,* NT.: τὸ μόρσιμον, *pagare il suo debito al destino,* PD. — τέρψεις εἰλικρινεῖς... ἀποδίδωσι, la pratica della virtù *rende, produce i diletti sinceri,* ISOC. 12; μετρωτέραν τινὸς τὴν ὑπερηφανίαν, *rendere più moderato l'orgoglio di qno.* D. AL. 7, 16. — *b) compio; adempio,* εὐχάς, *voti fatti,* SEN. Mem. 2, 2, 10. — *2) assegno; deferisco; attribuisco, rimetto a; permetto; impartisco; concedo; do,* εἰς τοὺς κριτὰς τὴν κρίσιν, *deferire ai giudici il giudizio,* PL. Leg. 765; εἰς τὴν βουλὴν περί τινος, *deferire al senato il giudizio su...,* ISOC. 372; LIS. 22, 2: ταῖς γυναιξὶ μουσικὴν καὶ γυμναστικήν, *assegnare, dare alle donne la musica e la ginnastica,* PL. Rsp. 456: con inf. ὅταν ἀποδῶσι... ταῖς πόλεσιν αὐτονομεῖσθαι, *quando permettano alle c. di vivere con proprio governo,* TUC. 1, 144; ἐπιτάττειν, DEM. 27, κολάζειν, 638: τὸν μιαρὸν τῷ χρόνῳ ἀποδόντες φῆναι, *lasciando al tempo di manifestare...,* ANTIF. 4, 4, 11. — *b) trasmetto; tramando,* τὴν πόλιν τοῖς ἐπιγιγνομένοις..., *la città ai posteri,* SEN. Hell. 7, 1, 30. — *consegno.* ἐπιστολήν, TUC. 7, 10; cfr. EU. It. 745. — *3) metto fuori; produco; fo uscire,* νόμους, *pubblicare leggi,* SEN. Lac. 8, 5; ἔργον, *compiere una cosa,* ARST. — *emetto; espello,* (parlando d'intestini), DIOSC.; λόγον, *render conto,* DEM. 828; p. ἀπεδόθησαν μαρτυρίαι, *si resero testimonianze,* 273: *definisco,* τι, *qsa.* ARST. — *traduco; interpreto,* ARST.; AT. 479: *riattacco; attacco, una fune al motore,* ERON. — *4)* intr. *mi ripeto, riproduco,* αἱ ὁμοιότητες, *le rassomiglianze, nelle generazioni,* ARST. — *mi riferisco a,* SCL. AR.; *metto in corrispondenza,* t. gra. ARST. — *aumento; cresco,* ἐς ὕψος, ER. 2, 13: *fo fronte di nuovo,* t. mil. ASCLEPIOD. — **M.** a. ἀπεδόμην, *vendo; do in cambio,* gen. di prezzo, ER. 1, 70; ATT.; ἐς τὴν Ἑλλάδα, *porto a vendere in Grecia,* ER. 2, 56: τῆς ἀξίας, *vendere a giusto prezzo,* ESCHN. 1, 96, τοῦ εὑρίσκοντος, *a qualunque prezzo,* IB.; δραχμῆς τὴν πόλιν, *per 1 dramma,* SEN. Hell. 2, 3, 48; πολλοῦ, *a gran prezzo,* PL. Phaed. 98: τὴν δεκάτην, *affittare, dare in appalto la riscossione delle decime,* DEM. 475. — *b) metto fuori; espongo,* qu. *sacrifico,* σῶμα, *vita,* EU. Or. 652: *rendo,* MAN. — NB. a. 3 cong. 3 sg. ἀποδῶσι, al. **-δῴη**, OD. 8, 318: inf. lac. ἀποδόμεν, — ἀποδοῦναι, TUC. 5, 77; AR. Lys. 1163; ἀποδόμειν, I. dor.; ἀποδόναι l. post.; ἀποδόσσαι. — ἀποδόσθαι, I. (4 a.) — pres. ἀποδιδόνσα, cret. — ἀποδιδοῦσα, part. fm. — a. p. ἀποδοθήμειν, — ἀποδοθῆναι, I. rod. (2 a.)

ἀπο-διηθέω, — διηθέω, GEOP. 9, 20: **-διΐστημι**, *separo; metto da parte,* PLUT. M. 968: **-δικάζω**, *assolvo,* ANTIF. 6, 47; ARST.; **-δικεῖν**, a. 2 inf.; ind. ἀπέδικον, imp. ἀπόδικε, *getto a terra; espello; respingo,* ESCHL. Ag. 1410, EU. H. f. 1204: **-δικέω**, *mi difendo in tribunale,* SEN. Hell. 1, 7, 31; ANTIFAN.; **-δικος**, ον, *assolto,* δίκα, *respinto.* I.; **-δινέω**, [δῖνος] *trebbio il grano,* ER. 2, 14; I.; **-δίομαι**, *respingo; scaccio,* IL. 5, 783: **-διο-πομπέομαι**, [Διός, πομπή] *scongiuro,* PL. Crat. 396; *purifico,* LIS. 6, 53: PL. Leg. 877: lett. usar formole di scongiuro, sacrificare, invocando l'aiuto di Giove. — *b) lascio da parte; respingo; rigetto.* AT. 401; ecc. vrb. **-πομπητέον**, PLUT. M. 73: **-διο-πόμπησις**, εως, ἡ, *sacrifizio espiatorio; espiazione,* PL. Leg. 854; ARR. (EPICT. 2, 18, 20). — NB. al. etim. da δῖον κῴδιον.

ἀπο-διορίζω, *limito,* qu. *separo; divido; disgiungo,* ARST.; NT. — sost. **-διορισμός**, οῦ, ὁ, *divisione,* GRA.; **-ριστέον**, SEVER.

ἀποδίς, — δίς, DISC.

ἀπο-δισκεύω, *lancio come un disco,* NICEF.

ἀπο-διώθέω, f. -διώσω, *respingo,* IPP.; AT. 87. — M. EC.

ἀπο-δίωκτος, ον, [seg.] *cacciato,* ERDN. GRA. — vrb. **-διωκτέος**, α, ον, ID.; **-διώξω**, f. -διώξομαι, *caccio; respingo,* AR.; TUC. 3, 108; 6, 102: **-δίωξις**, εως, ἡ, *espulsione,* ANTILL.; GEOP. 13, 1, 1.

ἀπο-δοκεῖ, impers f. -δόξει, a. ἀπέδοξε, *non par buono* o *a proposito; dispiace; risolvere di non...;* assol. o con inf. (ord. con μή), ER. 1, 152; 8, 111; cong. μὴ ἀποδόξῃ

ἡμῖν, inf. *che non ci dispiaccia*, AN. 2, 3, 9; ὥς σφι ἀπέδοξε, *quando risolsero di non*, ER. 1, 172.

ἀπο-δοκῑμάζω, f. -άσω, a. ἀπεδοκίμασα, pf. ἀποδεδοκίμακα, p. -μασμαι, a. p. ἀπεδοκιμάσθην, *escludo; rigetto; respingo; dichiaro indegno, incapace, insufficiente, inetto, cattivo*, acc. ER. 6, 130; ATT.; inf. ἀπεδοκιμάσθη ἄρχειν, *fu giudicato indegno di*.. DIN. 2, 10: **δοκῑμαστέος, α, ον**, ARST.; **-στέον**, SEN. Eq. 3, 8: **-δοκῑμαστικός, ή, όν**, [prec.] *atto a respingere, a provare indegno*, ARR. (EPICT. 1, 1, 1): **-δοκῑμάω**, — ἀποδοκιμάζω, ER. 1, 199: **-δόκῑμος, ον**, *da essere respinto; riprovevole*, EM.; DIOSC.; *rigettato; respinto*, I.

ἀπόδομα, τος, τό, [-δίδωμι] *offerta*, SET.

ἀποδόντωσις, εως, ἡ, [ὀδούς] *pulitura dei denti*, POLL.

ἀποδορά, ᾶς, ἡ, [ἀποδέρω] *scorticamento*, P. EG.

ἄποδος, ion. — ἄφοδος, e gen. d' ἄπους, e — ἄπους, TH.; **ἀπόδος**, imp. a. 3 d' ἀποδίδωμι.

ἀπόδοσις, εως, ἡ, [-δίδωμι] *restituzione*, τῶν ἵππων, *delle cavalle*, ER. 4, 9; τῶν χωρίων, TUC. 5, 35; ARST. — *pagamento*, χρυσίου, PL. Rsp. 332; τοῦ μισθοῦ, TUC. 8, 85; φόρου, LUC.; *compenso*, PL. Leg. 807. — *b) esposizione; spiegazione; definizione*, ARST.; GRA. — *c)* t. gra. *apodosi*, D. AL.; **-δοτέος, α, ον**, e **-τέον**, vrb. d' ἀποδίδωμι, PL.; ARST.; **-δοτήρ, ῆρος, ὁ**, *restitutore; rimuneratore; pagatore*, EPICAR.; **-δοτικός, ή, όν**, *che dà in cambio, dispensa; che produce; produttivo*, NICOM.; SEST.; *della definizione*, SEST. — *b) correlativo; corrispondente*, EM.

ἀπο-δοχεῖον, ου, τό, [ἀποδέχομαι] *serbatoio; magazzino; granaio; cisterna*, SET.; I.; P.; **-δοχεύς, έως, ὁ**, — ἀποδεκτήρ, IOS. Ai. 16, 6, 2; I.; *archivista*, I.; **-δοχή, ῆς, ἡ**, [»] *ricuperazione*, TUC. 4, 81. — *b) accettazione; accoglienza; approvazione; favore*, POL.; DIOD.; NT.; IOS. — *c) adottamento*, di parole SEST.

ἀπο-δοχμόω, *inchino; piego da un lato*, OD. 9, 372.

ἀποδραδεῖν, v. ἀποδαρθάνω.

ἀποδράς, -δρᾶναι, a. 3 d' ἀποδιδράσκω.

Ἀποδρασιππίδης, ου, ὁ, [-διδράσκω, ἵππος] *Apodrasippida*, u. AR. Vesp. 185.

ἀπόδρασις, εως, ion. **-ησις, ἡ**, [»] *fuga*, ER. 4, 140; LUC.; *lo schivare; evasione*, gen. DEM. 568; DI. C. 39, 18; PLUT. M. 641.

ἀποδρασκάζω, — ἀποδιδράσκω, B.

ἀπο-δρῐπτομαι, — seg. ANT. 10, 18: **-δρέπω**, e M. ES.; PD.; PLUT. *colyo; spicco*.

ἀποδρῆναι, a. ion. d' ἀποδιδράσκω, ER.; **ἀπόδρησις**, ion. — ἀπόδρασις, ID.

ἀποδρομή, ῆς, ἡ, [δραμεῖν] *rifugio; ricovero; scampo*, ARR. — *b) divergenza; errore*, EC.

ἀπό-δρομος, ον, *che non può prender parte alla corsa*, SOF.; L. GORT.

ἀπο-δρύπτω, f. -ύψω, a. 1 ἀπέδρυψα, 2 -δρῦφον, p. ἀπεδρύφθην, *strappo; squarcio; lacero; scortico; detraggo*, OM.; TEOC.; FIL. — *b) devasto; distruggo*, ANT. 11, 365. — NB. a. p. 3 pl. ἀπέδρυφθεν, OD. 5, 435: a. ἀποδρύφοι, IL. 23, 187.

ἀποδρῶν, v. ἀποδιδράσκω.

ἀπο-δύνω, — ἀποδύω, impf. OD. 22, 364.

ἀπ-οδύρομαι, *mi lamento; piango; do in lamenti*, PL. Rsp. 606; τινα, ονν. τι, *su qno.* o *qsa.* TR. — πρός τινα, ER. 2, 141. τινι, APD., *con qno.*

ἀπόδῡσις, εως, ἡ, [-δύω], *spogliamento; lo spogliarsi*, IOS. Ai. 12, 5, 1; PLUT. M. 751.

ἀπο-δυσπετέω, *desisto da; mi scoraggisco, ritraggo, disgusto, da, dì*, περί, πρός τι, ἐπί τινι, ARST.; PLUT.; LUC; CLEM. — **-δυσπέτησις, εως, ἡ**, *scoraggiamento; disgusto*, CORN. 35.

ἀπο-δῡτέον, vrb. d' ἀποδύω, PL. Rsp. 457; LUC.; **-δυτήριον, ου, τό**, *spogliatoio*, nei bagni, PL.; SEN. Ath. 2, 10: nella palestra, PL. Euthyd. 272.

ἀπο-δύω, trans.; pres.; impf.; f. -δύσω, a. 1 ἀπέδῡσα, p. ἀπεδύθην, f. ἀποδυθήσομαι, *spoglio; svesto*, τινά τι, *qno. di qsa.* (vesti, armi ecc.) OM.; ER. 5, 92; ATT.; p. *sono spogliato*, AR.; LIS. 10, 10. — *2)* intr.; a. 3 ἀπέδυν, e imp. ἀπόδυθι, part. ἀποδύς, pf. ἀποδέδυκα, ppf. ἀπεδεδύκειν, e M. *mi spoglio, svesto; depongo*, con acc. εἵματα, τεύχεα, ecc. OD. 5, 343; ATT.; gen. AR.; assol. OD. 5, 349; ATT.; tras. φόβον, *della paura*, PLUT.; qu. *depongo le vesti per la lotta*, e poi *mi preparo, accingo a; mi dispongo per; tendo a*, assol. AR.; εἴς τι, LIS.; I., ἐπί, πρός τι, *a qsa.* PLUT.; εἰς τὴν παλαίστραν, LIS.; πρὸς τὸ λέγειν, PLUT. Dem. 6. — NB. pf. ἀποδέδυκα, trans. AN. 5, 8, 23; DI. C. 45, 47.

ἀποδωκαμένη, da ἀποδίδωμι, MAN. 5, 128.

ἀπο-δωρέομαι, *fo dono; do*, AT. 432.

Ἀποδωτοί, ῶν, οἱ, *Apodoti*, pop. etol. TUC. 3, 94; POL. 17, 5, 8.

ἀπο-εἴκω, *mi ritiro da; rinunzio a*, gen. IL. 3, 406.

ἀποειπεῖν, ecc. v. ἀπεῖπον.

ἀποἐργάθον, a. 2, — ἀπείργω, *tengo lontano, lungi; separo; allontano*, gen. IL. 21 599; OD. 21, 221: **ἀπο-έργω, —** ἀπείργω, impf. ἀπέεργεν, p. ἀποεργμένη, IL. 8, 325, 24, 238; OD. 3, 396.

ἀπό-ερσε, [cfr. lt. *verro*, e ἀπούρας] 3 sg. ind.; cong. ἀποέρσῃ, ott. -σειε, *tolgo; porto via; trascino; travolgo*, IL. 6, 348; 21, 283, 329: imp. ἀπόερσον, NIC. Th. 110.

ἀπο-ζάω, *vivo*, ὅσον ἀποζῇν, *tanto da vivere*, TUC. 1, 2. — *b) vivacchio; vivo stentatamente, meschinamente*, LUC. 41, 59. — *c)* acc. βίον ἰδιώτην, *vivo vita privata*, IOS. Ai. 9, 10, 4.

ἀπόζεμα, τος, τό, [-ζέω] *decotto; decozione*, GEOP. 13, 12; DIOSC.; **-ζεσμα, τό**, P.

ἀπο-ζέννυμι, — ἀποζέω, DIOSC.; A. TRALL.

ἀπο-ζευγέω, a. -γῆσαι, *interrompo; tolgo*, IPP. 413.

ἀπο-ζεύγνυμι, f. -ζεύξω, a. p. 1 ἀπεζεύχθην, 2 ἀπεζύγην, *stacco dal giogo*, qu. *stacco; separo da; disgiungo*, gen. MAN. 3, 85: pass. τέκνων, γυναικός, γάμων, *dai figli dalla moglie, dal matrimonio*, TR.; ὥσπερ δεῦρ' ἀπεζύγην πόδας, *nella maniera che ho fatto il viaggio fin qua*, ESCH. Ch. 676: **ἀποζυγή, ἡ**, *separazione*, P.; B.; **-ζυγος, ον**, *dispari*, VEZ.

ἀπο-ζέω, a. ἀπέζεσα, *fo bollire*, IPP. 407; AT. — *b) cesso di bollire, fermentare*, ALESS. Δημ. 6: **-ζωμος, ον**, *in stato di fermentazione*, IPP. 105.

ἀπ-όζω, ta.; f. ἀποζήσω, *esalo odore*, τινός, *di qsa.* IB.; PLUT.; LUC. 9, 1, 5: impers. ἀπόζει τῆς χώρης τῆς Ἀραβίης θεσπέσιον ὡς ἡδύ, *un gradito odore spira meravigliosamente dalla regione araba*, ER. 3, 113.

ἀπο-ζωγρᾰφέω, *dipingo; ritraggo; rappresento*, PL. Tim. 71; FILOSTR.

ἀπο-ζώννυμι, e **-ννύω**, f. -ζώσω, a. ἀπέζωσα, p. ἀπεζώσθην, pf. ἀπέζωσμαι, *tolgo il cingolo; licenzio dal servizio; licenzio*, ERDN. — agg. **-όζωστος, ον**, B.

ἀποθᾰνητέον, ARST.; e **-νητέον**, ORIG. vrb. d' ἀποθνήσκω, v. l. -θνητέον.

ἀπο-θαρρέω, *prendo coraggio, baldanza, ardire*, SEN. Oec. 16, 6; τι, *per qsa.* PAUS 10, 19, 5: con. inf. LGN. 32, 8; FIL; IOS. Ai. 15, 7, 3: **-θαρσέω**.

ἀποθαρρύνομαι, — ἀποθρασύνομαι, GRA.; attv. **-ρύνω**, *incoraggio*, APP. Ann. 12.

ἀπο-θαυμάζω, f. -άσω, *resto sbalordito per; mi meraviglio; ammiro*, acc. OD. e SEG.; con part. ὁρέων, ER. 1, 88; εἰ, ESCHN. 1, 94. — NB. ion. -θωυμάζω e -θωμάζω.

ἀπο-θεάομαι, *considero; osservo attentamente*, Ios. Bi. 2, 15, 1.

ἀπο-θειάζω, = ἀποθεόω, Tem.

ἀπο-θεικόω, Filostr.; Ant. 12, 177, e **-θεόω**, Pol.; Diod.; Plut., *divinizzo; deifico; metto tra gli Dei.*

ἄποθεν, f. l. per **ἔπωθεν**, *da lontano; lungi*; prep. *lungi da*, gen. Att.; κἂν ἄπωθεν ᾖ, *quantunque estraneo ai loro mali*, Eu. Ia. 983.

ἀπό-θεος, ον, *senza Dio; empio*, Sof. fr. 246.

ἀπο-θεράπεία, ας, ἡ, [-θεραπεύω] *cura*; *culto; adorazione*, θεῶν, Arst. — *cura del corpo*, spec. *dopo fatiche*, p. e. *esercizi ginnastici*, Antill.; Gal.; Orib.; **-θεραπευτικός**, ή, όν, *che riguarda la cura del...; curativo*; Antill.; P. Eg. — vrb. **-πευτέον**, Sor.; **-θεράπεύω**, *curo; venero; tratto con riguardo*, D. Al. ecc. — *appresto le cure mediche*, Ipp.; *soccorro*, Plut. M. 118.

ἀπο-θερίζω, a. -εθέρισα, pt. -έθρισα, Eu. Or. 128, -σάμην, Ant. *mieto*, qu. *recido; taglio; abbatto*, Eu.; Set.; El. — M. Ant. 5, 237. — NB. l'a. ἀπέθρισα, è sincopato: M. -εθρισάμην, Ant. 5, 237.

ἀπό-θερμος, ον, *senza calore*, Aret. — *b)* τὸ ἀ. *bevanda non calda*, Ipp. — *focaccia con miele*, Scl. Ar. — *condimento*, Gal.

ἀπο-θέσιμος, ον, [-τίθημι] *riposto*, χρήματα, Ios. Ai. 16. 7, 1.

ἀπόθεσις, εως, ἡ, [›] *il riporre; il mettere in serbo*, Pl. Leg. 844; Arst. — *luogo di deposito*, spec. *spogliatoio*, Luc. 53, 5: med. *ripositura* o *fasciatura d'una parte fratturata, slocata*, ecc., Ipp.; Gal. — *c) esposizione d'un bambino*, Arst.; D. Al. 1, 84. — *d) il dimettersi da una carica*, App. Civ. 1, 3. — *e)* t. gra. e metr. *finale d'una frase; pausa*, Gra.; = κατάληξις, Efest. — *f)* t. archit. = ἀπόφυσις, Vitr. — *g) deposizione; remozione*, NT.

ἀπο-θεσπίζω, *do oracoli; profetizzo*; Str. 419; Plut. Luc. 2; D. Al. 6, 43: **-θέσπισις**, εως, ἡ, *risposta dell'oracolo*, Str. 814.

ἀπό-θεστος, ον, [θέσασθαι] *negletto; spregiato; spregevole; abbandonato*, Od. 17, 296; Call.; Lic. 540; Plut. M. 159.

Ἀπόθεται, ῶν, αἱ, [-τίθημι] *Apotete*, lett. i *Depositi*, dove, presso Sparta si esponevano i bambini mal conformati, (mod. Parori, a pie' del Taigeto), Plut. Lyc. 16.

ἀποθετέον, vrb. d' ἀποτίθημι, Diosc.

ἀποθετικός, ή, όν, [›] *deponente*, Gra. — *che chiude, termina*, id.

ἀπόθετος, ον, [›] *messo da parte*, qu. *riposto; custodito*, Luc. 17, 5; τὰ ἀ. χρήματα, *il tesoro pubblico*, Plut. Caes. 35: *prezioso*, Lis. 8, 17; Dem. 1376. — *b) nascosto; secreto; misterioso*, Pl. Phaedr. 252; D. Al.; ὁ. ἀπ. *Apoteto*, nomo music. Plut. M. 1113.

ἀπο-θέω, f. **-θεύσομαι**, *corro via; scappo*, Er. 8, 56; Cyr. 7, 5, 40.

ἀπο-θεωρέω, *osservo da lungi; considero*, Arst.; Pol. 27, 4, 4; Diod.; vrb. **-θεωρητέον**, Plut. M. 30: **-θεώρησις**, εως, ἡ, [prec.] *considerazione; osservazione; ispezione; esame*, Diod. 19, 38; Plut. Pel. 25.

ἀποθέωσις, εως, ἡ, [-θεόω] *apoteosi*, Str. 284; Plut.; I.; Cic.; Erdn.

ἀποθήκη, ης, ἡ, [-τίθημι] *luogo di deposito; ripostiglio; magazzino*, Tuc. 6, 97; βιβλίων, Luc. 58, 5, σώματος, *tomba; cimitero*, 12, 22: ἀποθήκην ποιεῖσθαι ἔς τινα, *procurarsi benevolenza (rifugio) presso qno.* Er. 8, 109.

ἀπο-θηλάζω, *succhio; poppo*, Sor.; P. Eg.; sost. **-θηλασμός**, οῦ, ὁ, Diosc.

ἀπο-θηλύνω, *effemino; ammollisco; snervo; indebolisco*, Plut. Ant. 53, Dem. 22; p. ἀποθηλυνθέντες, At. 515: del vino, Plut. M. 692: delle pian. Tfr. Cp. 4, 5, 6: ma πρὸς τὸ ἀποθηλύνεσθαι, *per avere le femmine*, pian. id. Hp. 7, 4, 3.

ἀπο-θηριόω, f. -ώσω, pf. p. ἀποτεθηρίωμαι, *muto in bestia*, Eratost. Cat. 1: p. Str. 145. — *b) rendo selvaggio; esaspero*, Plut. M. 995: *inasprisco*, τινὰ πρός τινα, *qno. contro qno.* Pol. 1, 79, 8; p. *divento feroce, furioso*, 1, 67, 6: d'una ferita, *irritarsi*, 1, 81, 5. — *b)* pf. p. *sono pieno di anim. feroci*, Alcifr. 2, 3: **-θηρίωσις**, εως, ἡ, *mutazione in bestia*, E. — *selvatichezza*, Plut. M. 1045: *irritazione; esasperazione; furore*, Diod.

ἀπο-θησαυρίζω, *metto in serbo; tesorizzo; ripongo nel tesoro; accumulo; ripongo*, Diod. 5, 40; Ios.; Plut.; Luc.; NT.; p. πλῆθος ὅπλων ἀποτεθησαυρισμένον, *quantità d'armi riposte*, Ios. Bi. 7, 8, 4: vrb. **-θησαυριστέον**, Clem.; sost. **-θησαυρισμός**, οῦ, ὁ, Diod. 3, 29, 70.

ἀπο-θινόω, *empio, copro di sabbia, di fango*, Pol. 1, 75, 8, ecc.

ἀπο-θλίβω, f. -ψω, *spremo; comprimo; estraggo*, Ipp.; Arst.; Diod. 3, 62; Ios.; Geop. — *espello; caccio*, Luc. 4, 2. — *b) stringo; serro fortemente; opprimo*, τινά, Set.; NT. — *c) lacero*, τὰ χράσπεδ' ἀποθλιβείς, *detritis fimbriis*, Dif. Ζῳγρ. 2: **-θλιμμα**, τος, τό, [prec.] *succo spremuto; estratto*, Diosc. — *sostanza residua, dopo essere spremuta*, Gal.; **-θλιμμός**, οῦ, ὁ, *oppressione*, Aqu.; **-θλιψις**, εως, ἡ, *premitura*, Diod. 3, 63: *espulsione*, Luc. 4. 2.

ἀπο-θνήσκω, f. ἀποθάνοῦμαι, a. 2. ἀπέθανον, pf. ἀποτέθνηκα, *muoio*, Om. e Seg.; ὑπὸ λιμοῦ, λιμῷ, νόσῳ, *per fame, malattia*, Tuc. 1, 126; 8, 84; Pl.; ἐκ τῶν τραυμάτων, *per le ferite*, Er. 2, 63; φαρμάκῳ, *di veleno*, Tuc. 1. 138: ὑπό τινος, *essere ucciso da qno.* Er. 1, 137; 7, 154; Sen. Hell. 6, 4, 35; ecc.; ὑπὸ τῆς πόλεως, *essere condannato a morte dalla città*, Licur. 93; Pl. Ap. 29, 32. — NB. f. ion. ἀποθανέομαι, e **-θανεῦμαι**, Er. 3, 148; 7, 134: post. ἀποθνήξω, Esop. — a. 2 part. fm. dor. ἀποθανοῖσα, Pd. — pf. ἀποτεθνηώς, Om.; ppf. -τέθνασαν, Od. 12, 393.

ἀπο-θρασύνομαι, *imbaldanzisco; sono, mi mostro audace, ardito, risoluto; oso*, Dem. 1407; Di. C. 72, 11; Ec.

ἀπό-θραυσις, εως, ἡ, [-θραύω] *rottura; frattura; scoppio*, Arst.; Med.; **-θραυσμα**, τος, τό, *frammento; rottame*, Str. 489: **-θραύω**, *spezzo; rompo; tronco*, Eschl.; Arst.; D. Al. 4, 56: trasf. τῆς εὐκλείας ἀποθραυσθῆναι, *essere infamato*, Ar. Nub. 997.

ἀπο-θρηνέω, *deploro; piango; fo lutto*, Plut.; At. 152; Babr. 12.

ἀπο-θριάζω, *strappo* o *taglio come una foglia*, Ar. Ach. 158.

ἀπο-θριγκόω, = θριγκόω, I.

ἀπο-θρίζω, v. ἀποθερίζω, e aor. sinc. ἀπέθρισα.

ἀπό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, = ἄθριξ, *senza peli*, Call. fr. 341: **ἀπόθριξις**, ἡ, *tosatura; tonsura*, Ec. — l'aor. **ἀποθρίξαι, ἀποθρίξασθαι**, *tagliare; tosare; tonsurare*, non ha pres.; sebbene sec. al. derivi da ἀποθερίζω, come ἀπέθρισα, Ec.

ἀπόθρισμα, τος, τό, *ciò ch'è tagliato*; ῥιζῶν, *ciocca di radici*, Orf.

ἀπο-θρύπτω, *spezzo; ammollisco; indebolisco; snervo*, Pl. Rsp. 495; Ios. 3, 7, 23.

ἀπο-θρώσκω, f. ἀποθοροῦμαι, a. 2 ἀπέθορον, *esco; salto giù; mi slancio; balzo da*, gen. Om.; Es.: ἀπὸ τῶν ὕπνων, Er. 1, 80, τῆς νηός, 7, 182: καπνὸν ἀποθρώσκοντα ἧς γαίης, *il fumo che s'innalza dalla terra natia*, Od. 1, 58.

ἀπο-θυμίασις, εως, ἡ, [seg.] *evaporazione*, Plut. M. 647: **-θυμιάω**, *fo suffumigi*, Arst. Ha. 6, 37, 2.

ἀπο-θύμιος, ον, [θῦμός] *spiacevole; odioso*, Il. 14, 261; Es. O. 709; Er. 7, 168. — NB. fm. η, Sim. A. 7, 35.

ἀπο-θυννίζω, [θύννος] lett. *mando via tra i tonni* o *come un tonno; respingo come stupido*, Luc. 44, 25.

ἀποθυστάνιον, ου, τό, sor. di *vaso da bere; apotistanio*, usato spec. nel giuoco del cottabo, At. 479.

ἀπο-θύω, *adempio il sacrificio* (promesso), *sacrifico; offro; dedico*, An. 3, 2, 12; 4, 8, 25; Dif. Ζφγ. 2.

ἀπο-θωυμάζω, e-θωμάζω, ion. = ἀποθαυμάζω, Er.

ἀπο-θωύσσω, = θωύσσω, Sib. 3, 455.

ἀπ-οιδέω, -δίσκω, *mi gonfio; gonfio*, al. ἐπ-, Ipp. 534, 609: aost. -οίδησις, ἡ, v. l. ἀν- Str. 54.

ἀπο-ἰερόω, = ἀφιερόω, I.

ἀ-ποίητος, ον, [ποιέω] *non fatto; incompiuto; non finito; non avvenuto*, Pd.; Men. — *non lavorato; senz'arte*, D. Al. — *b*) *non formato; primitivo*, τὸ ἀ. *semplicità*, Arist. — *c*) *impossibile; impraticabile; non fattibile*, Plut. Cor. 38. — *d*) *inetto*, Geop. 10, 75, 12. — Avv. -ως, *senza lavoro, arte*, D. Al. Dem. 39.

ἀποικεσία, ας, ἡ, [seg.] *emigrazione*, Set.

ἀπ-οικέω, f. -ήσω, a. ἀπῴκησα, pf. ἀπῴκηκα, *emigro*, spec. come colono, ἐκ e gen. *da*, Isoc. 66; εἰς e acc. *a*, 133; Pl. Euthyd. 271; con acc. ogg. pt. ἀπῳκηκὼς ἂν ᾶσον, *colonizzarono l'isola*... Pd. P. 4, 257. — *b*) *abito o vivo lontano, lungi da*, Eu.; Tuc. 3, 55; Sen. Oec. 4, 6; Pl. Leg. 753, tal. rinforz. da μακράν, πρόσω, p. e. ἡ Κόρινθος ἐξ ἐμοῦ μακρὰν ἀπῳκεῖτο, *io abitavo molto lontano da Corinto*, Sof. Or. 998: -οίκησις, εως, ἡ, *emigrazione*, D. Al. 2, 38: -οικία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄποικος] *colonizzazione; colonia*, Er.; Pd.; Att.: ἀποικίαν κηρύσσειν, *bandire*..., Tuc. 1, 27; ἐς ἀπ. στέλλειν, *mandare*, Er. 4, 147, ἐς ἀποικίην ἄγειν. *condurre in colonia*, 5, 124: ἀποικίαν ποιεῖσθαι, Pl. Leg. 702, *condurre*, κτίζειν, *fondare*, Eschl. Pr. 814, *una colonia*. — *b*) *migrazione*, Fil. 2, 410. — *c*) *costituzione data alla colonia*, Iper.

ἀπ-οικίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἀπῴκισα, p. ἀπῳκίσθην, pf. ἀπῴκισμαι, *trasporto in altra dimora; trapianto*, ές νῆσον, *nell'is.*, Od. 12, 135; δόμων, Eu. El. 1008; cfr. Sen. Oec. 7, 34: p. *emigro da*, ἐκ e gen., *sono stabilito, emigrato; abito, vivo appartato in*, ἐν e dat. Pl. Euthyd. 302, Rsp. 519: ἀπό τινος, *vivo lungi da qno.* Arst.; Fil.; tras. ὀπάσα εἰς τὸ μέσον ἀπῳκίσθη τῶν ἐσχάτων, *quante (determinazioni) stanno di casa in mezzo tra gli estremi*, Pl. Pol. 284. — *b*) *bandisco*, tras. δόξας, Fil 2, 221: *trasporto in altra famiglia*, Eu. Hipp. 629: *mando, fondo una colonia; mando a colonizzare*, Plut.; *colonizzo*, Ea. 1, 94; Tuc. 1, 24.

ἀ-ποίκιλος, ον, *senza varietà, ornamento; semplice*, Fil.; *omogeneo*, Iambl.; Plot. 6, 7, 13: ἀ-ποίκιλτος, ον, [ποικίλλω] *non a vari colori; semplice*, Clem.; Orig.; *non convoluto*, Gal.

ἀποικίς, ίδος, ἡ, [ἄποικος] Str.; Plut. e ἀ. πόλις, Er. 7, 167, *colonia*: -οίκισις, εως, ἡ, [-οικίζω] *spedizione o fondazione d'una colonia; colonizzazione*, D. Al. 3, 31: -οικισμός, οῦ, ὁ, = prec. Arst.; Di. L. 9, 20. — *b*) = ἀποικεσία, Set.; -οικιστής, οῦ, ὁ, [-ιστ-] *conduttore, capo d'una colonia*, I.; Rhet.

ἀπ-οικοδομέω, *intercetto con costruzione; barrico; ostruisco*, Tuc. 1, 134; 7, 73; Dem. 1273; Plut. Caes. 49.

ἀπ-οικονομέω, *tengo lungi da casa, da me; cerco distornare, allontanare*, Med. — M. Ierocl.; Plot.; Sin. — -οικονόμησις, εως, ἡ, *allontanamento; rimozione, di qsa.* Cass. — vrb. -μητέον, Orib.; -οικονόμητος, ον, *da doversi fuggire*, Epitt. 4, 1, 44: -μία, ἡ, *rigetto; rifiuto*, A. Tall.

ἀπ-οικος, ον, [οἶκος] *lungi dalla casa, dalla patria*, γῆς με... πέμψεις ἄποικον, *mi bandirai da questa terra*, Sof. Or. 1518: ord. sost. *colono; emigrato*, Er.; Att.; τῶν Ἀθηναίων ἄποικοι, *coloni venuti da Atene*, 5, 97; ... ἄποικοι ὄντες, *essendo loro coloni*, Tuc. 7, 57: πόλις ἄ. *colonia*, An. 5, 3, 2, π. Μεγαρέων ἄποικος, *col. dei M.* 6, 2, 1: tras. Χάλυβος Σκυθῶν ἄ. *ferro proveniente dagli Sciti*, Eschl. Theb. 728.

ἀπ-οικτίζομαι, *mi lamento*, Er. 1, 114.

ἀ-ποίμαντος, ον, [ποιμαίνω] *senza guida, pastore, capo*, Ant. 6, 239; Ec.

ἀπ-οιμώζω, f. -ώξω, -ώξομαι, a. ἀπώμωξα, *compiango; deploro*, τι, τινά, *qsa., qno.* Tr.; Antif. 5, 41; τινά τινος, *qno. per qsa.* D. Al. 5, 8.

ἄ-ποινα, ων, τά, [ποινή] « compenso per una pena », *riscatto; prezzo del riscatto*, Il.; Eu.; Er. 6, 79: *indennità*, sborsata dall'uccisore ai parenti dell'ucciso, Pl. Leg. 862: *espiazione; ammenda; compenso; multa*, Il.; Att. — *b*) *rimunerazione; ricompensa; premio*, gen. Pd.; I.

ἀποινάω, *esigo compenso, indennità, ammenda, riscatto*, per omicidio, τινά, *da qno.* Dem. 629, 630. — M. *prendo, ottengo, ricevo*..., Eu. Rhes. 177, 466: ἀποινό-δικος, ον, *punitore; vendicatore*, Eu. H. f. 883: ἀποινό-δορπος, ον, [δόρπον] *che divora le vittime offerte per riscatto*, Lic. 902: ἄποινον, τό, sg. = ἄποινα, I.

ἄ-ποιος, ον, *senza qualità o carattere proprio*, Stob.; Plut.; Plot. 1, 8, 10: ὕδωρ ἀποιότατον, *acqua purissima, senza sapore alcuno*, At. 33.

ἀπ-οἰστεύω, *finisco, abbatto a frecciate*, Ant. 7, 743.

ἀποίσω, f.; v. ἀποφέρω.

ἀπ-οίχομαι, f. -χήσομαι, a. -ῳχόμην, *sto, sono, mi tengo lungi, lontano, assente; sono partito, fuggito*, Om.; τινος, *da qno., da qsa.* Id.; εἰς τάξιν, Eu Her. 818: tras. *sono svanito, perito; sono morto*, Eu. H. f. 134; Ar. Ran. 83; ἀποιχόμενοι ἄνδρες, *gli assenti, i morti*, Pd. — *b*) *mi allontano; vado via; fuggo*, Arat. 810; Ant. 6, 54.

ἀπο-καθαίρω, f. -ᾶρῶ, a. inf. -καθῆραι, *netto; pulisco; astergo*, Att.; τὴν χεῖρα εἰς τὰ χειρόμακτρα, *la mano nella salvietta*, Cyr. 1, 3, 5: ἡ σελήνη ἀποκαθαιρομένη, *la luna ritornata nitida*, dopo l'eccolissi, Plut. — *b*) *purifico; raffino*, metalli, resina, ecc. Str.; ῥητίνη ἀποκεκαθαρμένη, *resina*..., Diosc. 1, 24. — *c*) *rigetto; allontano come impuro*, τὰς βαναύσους τέχνας εἰς μετοίκων χέρας, *i mestieri, come impuri, nelle mani dei meteci*, Plut.— *sono purgativo; purgo*, Diosc.; p. Ipp.; ἀποκαθαιρόμενα, *lordure*, Eu. Tim. 72. — M. *mi purifico*, τινος, Cyr. 2, 2, 27, τι, T. Locr., *di qsa.*; p. ἀποκεκαθάρθαι τὴν φωνήν, *usare lingua purissima*, Luc. 25, 21.

ἀπο-κάθαρσις, = prec. Set.; -καθάρισμα, τος, τό, EM.; -καθαρισμός, οῦ, ὁ, *purificazione*, B.; -κάθαρμα, τος, τό, [-καθαίρω] *secrezione; escrezione; spurgatura*, Arst.; -κάθαρσις, εως, ἡ, [»] *secrezione; spurgo; emissione*, Tuc. 2, 49; Arst. — di metalli, *scoria*, Arst. — *b*) *lustrazione; espiazione; purificazione*, Plut. Rom. 21; Iambl. — *purgazione; spurgatura; purificazione*, Plut.; Geop. 12, 22, 11; Med.; -καθαρτέον, vrb. d' ἀποκαθαίρω, Arist.; -καθαρτικός, ἡ, όν, *atto a pulire, nettare, purificare*, Diosc.; Iambl.

ἀπο-καθεύδω, f. -ευδήσω, impf. ἀποκαθηῦδον, -καθεῦδον e ἀπεκάθευδον, *dormo fuori di casa*, Eup.; Filostr. 568. — *b*) *mi addormento su*, Tem. 13.

ἀπο-κάθημαι, ion. -κάτ- *seggo, mi assido, sto in disparte, appartato*, Er. 4, 66; Set.; Ios. Bi. 4, 6, 2: *sono inoperoso, languente, inerte*, Ec. Vh. 6, 12. — NB. ἀποκατέαται, = -κάθηνται, Er.

ἀπο-καθίζω, *seggo in disparte*, Pol. 31, 10, 3: *mi seggo dove capita*, Plut. M. 649.

ἀπο-καθιστάνω, Pol.; NT.; Diod. 13, 57; -καθιστάω, Arst. = seg.

ἀπο-καθίστημι, trans. (pres.; impf.; f. -καταστήσω, a. 1. -κατέστησα) *ristabilisco; redintegro; restauro; rimetto nel primiero stato*, πολιτείαν, *governo*, Dem. 256; πολίτευμα, Pol.; τινα, id.; πολίτας, *cittadini*, Plut.; qu. *rendo; restituisco*, ὕπτιον, Sen. Lac. 6, 3; ostaggi, Pol. 3, 98, 7: τινα εἰς, ἐπί, con acc. Plut.; Diod. 5, 23. — *b*) post. *tendo*, fune, ecc. Eron. — *2)* intr. (a. 3 -κατέστην, pf. -καθέστηκα, -σταμι, e a. p. -κατεστάθην, e M.) *mi ristabilisco; sono ristabilito; ritorno*, εἰς τὴν ἐξ ἀρχῆς κατάστασιν, *allo stato (costituzione) primitivo*, Pol. 25, 1, 1: t. mecc. *torno alla posizione di prima*, Fil. B; *allo stato di prima; do giù*, Ipp. 1258; *mi calmo; mi arresto*, Plut. M. 564: *poso; fo sedimento*, Diosc. — *b*) *mi muto in.* εἰς, acc. Tfr. Hp. 4, 14, 5: *divento*, Arst. — NB. a. dor. ἀποκατέστασα, Dem. 256; pf. trans. ἀποκαθέστακα, Pol. 21, 9, 9.

ἀπο-καίνυμαι, *supero, vinco*, τινά τινι, *qno. in qsa.* Od. 8, 127, με ἀπεκαίνυτο τόξῳ, 219.

ἀπο-καίριος, ον, *inopportuno; intempestivo*, Sof. Ph. 155.

ἀπο-καισᾰρόομαι, [Καῖσαρ] *divengo Cesare*, M. Ant. 6, 30.

ἀπο-καίω, att. -κάω, f. -καύσω, a. ἀπέκαυσα, p. ἀπεκαύθην, *brucio; distruggo col fuoco*, di cauterio med. Dem. 798; Sen. Mem. 1, 2, 54; Plut.; di freddo, gelata, lt. *frigus adurit*, ἀποκάων πάντα, *bruciando ogni cosa*, An. 4, 5, 3; Tfr. Cp. 5, 12, 4; p. *m'irrigidisco; gelo*, ῥῖνες ἀπεκαίοντο, *gelavano le narici*, An. 7, 4, 3: ppf. p. ἀπεκέκαυτο ὑπὸ τοῦ πυρός,... *dal fuoco*, Luc. 41, 61. — NB. κάω non contrae.

ἀπο-κᾰκέω, [κακός] *soccombo sotto la miseria, sciagura*, Set.

ἀπο-κᾰλέω, f. -έσω, a. -εκάλεσα, pf. -κέκληκα, *richiamo*, spec. *dall'esilio*, Er. 3, 53; Cyr. 1, 4, 25: *chiamo in disparte*, τοὺς στρατηγοὺς ἀποκαλέσας, *avendo chiamato in ...*, An. 7, 3, 35. — *2)* con 2 acc. *chiamo; soprannomino; nomino; dico*, ord. in catt. sens. Att.; μηχανοποιόν, Pl. Gorg. 512; ἀ. ἀργόν, σοφιστήν, *chiamare* (trattare da) *ozioso, sofista*, Sen. Mem. 1, 2, 57; 1, 6, 13; χαριεντισμόν, Pl. Theaet. 168: in b. sens. ἀ. ἀνδρώδεις, Arst.; ἐλευθέριον, Sen. Eq. 10, 17.

ἀπο-καλλωπίζω, *spoglio degli ornamenti*, Poll.

ἀπο-κάλυμμα, τος, τό, [-κᾰλύπτω] *rivelazione*, Set.; Clem. — -καλυπτικός, ή, όν, *che rivela, scopre*, gen. Ec.; -κᾰλύπτω, f. -ψω, a. -εκάλυψα, p. -εκαλύφθην, *scopro*, parti del corpo, κεφαλήν, Er. 1, 119; τὰ στήθη, Pl. Prot. 352; p. Arst. — *svelo; metto in chiaro*, τὴν τῆς ῥητορικῆς δύναμιν, *la potenza*..., Pl. Gorg. 455: *fo conoscere*, Luc. 14, 23, *smaschero*, 16, 26: ἀποκεκαλυμμένοι λόγοι, *discorsi indecenti*, Plut. — *rivelo; manifesto; scopro*, NT.; p. id. — M. *mi scopro*, una parte del corpo, τὴν κεφαλήν, la testa, Plut. Crass. 6. — *b*) intr. *mi svelo, fo conoscere; mostro le mie disposizioni*, Plut.; πρός τινα, *contro qno.*, id. Alex. 55: *opero, agisco apertamente per; aspiro*, πρός τι, *a qsa.*, Diod. 17, 62; 18, 23.

ἀποκάλῠφος, ον, *scoperto*, Fil. 1, 141: vb. -καλύφω, P.

ἀποκάλυψις, εως, ή, [prec.] *scoprimento; manifestazione; rivelazione; apparizione*, Plut.; NT. — *Apocalissi*, NT.

ἀπο-κάμνω, f. -κᾰμοῦμαι, a. ἀπέκαμον, ecc. *mi stanco; vengo meno; mi scoraggisco, avvilisco; desisto*, Att.; con part. predic. o inf. id.; ζητῶν, μηχανώμενος, *dal cercare*..., Pl. Men. 81; Sen.; πρός e acc. di causa, Plut.; ἀ. πόνον, lt. *detrectare laborem*, Sen. Hell. 7, 5, 19: οὐ χρὴ ἀποκάμνειν, *non bisogna desistere*, Pl. Rsp. 445, μὴ ἀποκάμῃς, *non des.* 485, *non esitare*, Crit. 45.

ἀπο-κάμπτω, *piego, torco altrove; devio da*, Sen. Eq. 7, 14; Arst.; Tfr. Char. 22.

ἀπο-καπνισμός, οῦ, ὁ, *suffumicazione*, Diosc. 3, 126: vb. -νίζω, P.; ἀπο-καπύω, *esalo*, tmes. Il. 22, 467.

ἀπο-κᾰράδοκέω, *aspetto ansiosamente*, Pol. 16, 2, 8; Ios. Bi. 3, 7, 26: -κᾰράδοκία, ας, ή, *attesa impaziente*, NT.

ἀπόκαρμα, τος, τό, [-κείρω] *ciò ch'è stato tosato, tagliato; capelli recisi*, Iambl. — ἀπόκαρσις, ή, *tosatura; tonsura*, Ec.

ἀπο-καρόω, *intormentisco*, Diosc. (?)

ἀπο-καρπίζομαι, *raccolgo il frutto, godo di*, acc. Ec.; I.; -καρπόω, *produco frutti*, qu. *produco; mando fuori; stendo*, Ipp. 279. — M. *godo il frutto di*, τι, Ec.; P.

ἀποκαρτέον, vrb. d' ἀποκείρω, Eup. fr. inc. 97.

ἀπο-καρτερέω, *cesso di resistere; mi lascio morir di fame, mi uccido con l'inedia*, Ipp.; Cic.: Plut.; ἀπεκαρτέρησε, Timocl. Καύν. 1: -καρτέρησις, εως, ή, *il lasciarsi morir di fame*, Quint.

ἀπο-καρφολογέω, — καρφολ-, Ipp. 38.

ἀπο-καταβαίνω, *discendo da* (cavallo) D. Al. 9, 16.

ἀπο-κάταγμα, τό, — ἀπόθραυσμα, l.; vb. -κατάγω, Vez.

ἀπο-καταλλάσσω, att. -ττω, *riconcilio*, NT.

ἀπο-καταρρέω, *scorro da*, Ipp. 1259.

ἀπο-καταρρίπτω, *getto; butto*, Gal.

ἀπο-κατάστᾰσις, εως, ή, [-κᾰθίστημι] *ristabilimento; ristorazione; redintegrazione; restituzione; ritorno al pristino stato*, Arst.; Pol.; D. Al.; Diod.; NT.; Med. — *ritorno dopo l'ecclissi*, ovv. *ritorno periodico degli astri; apocatastasi*, Pl. Ax. 370; Plut. M. 937; Stoic.; ἀποκαταστᾰτικός, ή, όν, *che riconduce o torna allo stato o al punto stesso; apocotastatico; ricorrente, in cielo o orbita*, Fil. 1, 24; Gra.; Ec.; ἀ. ἀριθμοί, Nicom. — Avv. -ῶς, Procl.

ἀπο-κατᾰτίθημι, *depongo; lascio*, a. 3 sincop. M. ἀποκάτθετο, Ap. R. 3, 817, 1287.

ἀπο-καταφαίνομαι, *sono visibile, riflesso*, Aristen.

ἀπο-καταψύχω, *raffreddo; rinfresco*, Gal.

ἀπο-κατέχω, *ritengo sottoposto*, I.

ἀποκάτηται, -κατέαται, v. ἀποκάθημαι.

ἀπο-κατορθόω, *ritorno a felice stato*, Arst.

ἀπο-κάτω, avv. Gra.; -κάτωθεν, id.; P. *dal basso; in su.*

ἀπο-καυλίζω, [καυλίζω] impf. ἀπεκαύλιζον, f. att. -ῶ, *spezzo dal tronco, dallo stelo; estirpo; spezzo; tronco netto*, Eu. Suppl. 717; Ipp.; Tuc. 2, 76; App. Mithr. 74: sost. -καύλισις, εως, ή, Luc. 17, 1: vrb. -λιστέον, Orib.

ἀπό-καυλος, ον, f. l. per ἄκαυλος, Tfr. Hp. 7, 2, 4.

ἀπόκαυμα, τος, τό, [-καίω] *tizzone; bruciatura; ustione*, Simm.; Gra.; -καυσις, εως, ή, *bruciatura; il bruciare*, Str. 779: -κάω, v. ἀποκαίω.

ἀπό-κειμαι, f. -κείσομαι, (serve come pass. d' ἀποτίθημι) *giaccio, sto, mi trovo lungi, lontano*, Pd.; Arat. 110. — *b*) *sto in serbo; sono riposto, riservato*, τινι, *per qno.* Att.; αἱ βάλανοι... ἀπέκειντο, *erano riserbati*, ἀποκείμεναι,... τοῖς οἰκέταις, τοῖς δεσπόταις, ... *per i servi, per i padroni*, An. 2, 3, 15; παρά τινι, *presso qno.* Lis. 19, 22: χάρις ἀπόκειται, dat. *il favore è raccolto per*, Sof. Oc. 1752; v. Cyr. 3, 1, 19; Pl. Leg. 952; πολύς σοί ἐστιν ἀποκείμενος (γέλως) *c'è in te gran copia di riso*, Cyr. 2, 2, 15; συγγνώμη, Dem. 633, ἔλεος, *la compassione è riservata per*, Diod. 13, 31: con inf. ὅτῳ τά... ἀτυχήματα ἐνευδοκιμεῖν ἀπέκειτο,... *per cui le disgrazie (dei Gr.) servivano ad acquistar gloria*, Dem. 294. — *b*) *sono lasciato da parte, non curato, negletto*, Crat. fr. inc. 46; Plut. M. 159: -κείμενος, *stantio; svanito*, Diod. 3, 46.

ἀπο-κείρω, f. -κερῶ, ep. -κέρσω, a. ἀπέκειρα, -ράμην, ep. ἀπέκερσα, ppf. ἀπεκεκάρκειν, pf. p. ἀποκέκαρμαι, a.

ἀπεκάρην, *taglio; toso; recido*, barba, capelli, lana, ecc. ATT. — *taglio*, in gener. ID.; tras. *distruggo*, EU. H. f. 875; DEMAD. 12: *fo perire*, ἄνδρας, ESCHL.; *pelo; inganno; spoglio*, LUC. Alex. 6. — **M.** *mi taglio; mi fo tagliare*, χαίτην, IL. 23, 141, κόμας, PL. Phaed. 89, *i capelli*: ἀποκείρασθαι τὴν κεφαλήν, ER. 6, 21, e assol. **ἀπ.** *aver la testa rasa; radersi*, AR. Nub. 836.

ἀπο-κεκᾰλυμμένως, avv. [-καλύπτω] *apertamente; scopertamente*, ISOC. 171; D. AL.; **-κεκινδῡνευμένως**, avv. [-κινδυνεύω] *arditamente*, TEM. 107: **-κεκληρωμένως**, [-κληρόω] *per sorte*, EC.; **-κεκρυμμένως**, [κρύπτω] *segretamente*, RHETH.

ἀπ-οκέλλω, *declino; devio*, AB.

ἀπό-κενος, ον, *non pieno*, DIOSC.; GAL.; *vuoto perfettamente*, ERON. 5, 45: **ἀπο-κενόω**, *vuoto; spremo; esinanisco; prosciugo; esaurisco*, IPP. 237: ARST.; SET.; SOR.

ἀπο-κεντέω, *traforo; trapasso*, IPP.; DI. L. 9, 26; SET. — sost. **-κέντησις**, εως, ἡ, SET.

ἀπό-κεντρος, ον, *lontano dal centro; eccentrico*, MAN. 3, 269.

ἀποκένωσις, εως, ἡ, [κενόω] *l'esaurire; votamento*, GAL.; *evacuazione*, A. TRALL.

ἀπο-κερδαίνω, f. -κερδᾰνῶ, e -κερδήσω, pf. -κεκέρδαγκα, *traggo profitto, partito da, guadagno da*, gen. ATT. — NB. a. inf. -κερδᾶναι, LUC.; e -κερδῆσαι, ERDN.; pf. -κεκέρδαγκα, e v. l. -δακα, DI. C. 43, 18.

ἀπο-κερμᾰτίζω, f. att. -ῶ, *riduco, cambio in pezzetti, in piccola moneta*, PORP. — *b) scialacquo*, ANT. 7, 607.

ἀπο-κεφᾰλίζω, *decapito*, EPITT.; SET.; p. FILOD.; EPITT. 1, 1, 19: **-κεφᾰλισμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *decapitazione*, PLUT. M. 358: **-κεφᾰλιστής**, οῦ, ὁ, [»] *carnefice; esecutore della sentenza capitale*, STR. 531.

ἀπο-κηδεύω, *finisco l'esequie, il lutto per; smetto di piangere*, acc. ER. 9, 81.

ἀπο-κηδέω, dor. **-καδ-**, [seg.] *mi rilascio; trascuro; opero negligentemente*, IL. 23, 413; *sono fiacco*, SOFR.

ἀπο-κηδής, ές, [κῆδος] *rimesso; negligente*, GAL.; cp. -έστερος, IPP.; GAL.

ἀπό-κηρος, ον, [κήρ] *esente da morte*, EMPED. 461.

ἀπο-κηρυκτέος, α, ον, [κηρύσσω] *da essere espulso*, NAZ.; **-κήρυκτος**, ον, [»] *diseredato; reietto*, per sentenza, TEOP.; LUC. 46, 14: *scomunicato*, EC.; **-κηρύξιμος**, ον, *da vendersi all'incanto*, I.; **-κήρυξις**, εως, ἡ, *dichiarazione di abdicazione, di diseredazione*, PLUT. Them. 2; LUC. 29, 5; *scomunica*, SIN.; **-κηρύσσω**, att. -ύττω, f. -ξω, *fo bandire pubblicamente; vendo all'asta; vendo*, ER. 1, 194; DEM. 687; LIS. 17, 7; LUC. 15, 23. — *2) respingo con pubblica dichiarazione*, qu. *proibisco; vieto; interdico*, con μή e inf. SEN. Hell. 5, 2, 27; TFR.: *diseredo; ripudio*, παῖδα, υἱόν, DEM. 1008; LUC.; PL. Leg. 929, ἀποκεκηρυγμένος, ἀποκηρυχθείς, 928, 929. — *b) bandisco da*, gen. M. TIR. 32. 2. — *scomunico; manometto*, EC.; I.

ἀπο-κῐδᾰρόω, [κίδαρις] *tolgo ...; spoglio della cidara* (turbante), τὴν κεφαλήν, *la testa*, SET.

ἀπο-κίδαμαι, — ἀποσκεδάννυμαι, ARAT. 735; AP. R. 4, 133.

ἀπο-κίκω, a. ἀπέκιξαν, beot. *disperdo; getto*, AR. Ach. 869.

ἀπο-κινδύνευσις, εως, ἡ, *l'arrischiare; rischio*, TUC. 7, 67: **-κινδῡνεύω**, *fo l'ultima prova; corro un ultimo pericolo*, πρός τινα, *contro qno.* TUC. 7, 81; τι, *in qsa.* LIS. 4, 17; περί τινος, *riguardo a qsa.* PLUT. Alex. 17; εἰς, πρός τι, *per* (in vista di) *qsa.* ID. — *fo le prove*, di medico, ἕν τινι, *in, su qno.* SEN. Men. 4, 2, 5: ἐν ἡμῖν, *fare i tentativi con nostro pericolo*, ESCHN. 2, 104: p. *sono messo al pericolo, alla ventura*, ἡμῖν ἀποκεκινδυνεύσεται τά τε χρήματα καὶ αἱ ψυχαί, *da noi si arrischieranno gli averi e la vita*, TUC. 3, 39: ἀποκινδυνεύετον λεπτόν τι καὶ σοφὸν λέγειν, *arrischiate di mettere fuori, dire francamente, qsa. arguta e saggia*, AR. Ran. 1108. — *b) abbandono nel pericolo*, τινός, *qno.* FILOSTR. 296.

ἀπο-κῑνέω, *respingo; allontano; smuovo; rimuovo*, τινά e τι, con gen.; τραπέζης, *dalla mensa*, IL. 11, 636; τινὰ θυράων, *allontanar dalle porte*, OD. 22, 107; τὴν πέτραν ἀπὸ τῆς θύρας, *rimuovere la pietra ...*, LUC. 9, 2, 3: tal. intr. *mi allontano*, EN. TAT.; POLIEN. — NB. a. iter. ἀποκινήσασκε, IL.

ἀπό-κῑνος, ου, ὁ, [κῑνέω] *apocino*, danza sfrenata, CRAT. Νέμ. 13; AT. 629; AR. fr. 269. — *b) fuga; evasione*, con allusione alla danza, AR. Eq. 20.

ἀπο-κιρσόομαι, *sono varicoso; mi dilato*, φλέβες, GAL.; **-κίρσωσις**, εως, ἡ, *dilatazione varicosa*, P. EG.

ἀπο-κισσόομαι, [κισσός] *mi muto in ellera*, TFR. Hp. 3, 18, 7 — *b) sono spogliato della corona di ellera*, CIA.

ἀπο-κλᾰδεύω, *diramo; tolgo i rami*, EUS.

ἀπο-κλᾰ́ζω, f. -κλάγξω, a. ἀπέκλαγξα, *grido fortemente; fo risonare*, ESCHL. Ag. 156; ANT. 7, 191.

ἀπο-κλαίω, att **-κλάω**, f. -κλαύσομαι, a. ἀπέκλαυσα, *verso lagrime*, ER. 2, 121, d. στόνον, *sfogare il gemito*, SOF. Ph. 694: qu. trans. *verso lagrime su; deploro*, τι, e τινά, TEOG. 931; ESCHL.: PL. Phaed. 117. — **M.** *piango; verso lagrime su*, acc. AR.; TR. — *b) cesso di piangere*, LUC. 72, 6. — NB. -κλάω non contratto; impf. ἀπέκλαον, PL.

ἀπόκλᾰξον, **-κλᾰ́ξας**, v. ἀποκλείω.

ἀπόκλᾰρος, dor. — ἀπόκληρος.

ἀπόκλᾰσις, εως, ἡ, [-κλάω] *l'infrangersi delle onde*, DRAC.; **-κλασμα**, τος, τό, [»] *frattura; rottura*, IPP. 748: *pezzo di pane*, AL. AFR.

ἀπό-κλαυμα, τος, τό, [-κλαίω] *lamento*, ARR.; **-κλαυσις**, ἡ, EC.

A. ἀπο-κλάω, f. -άσω, *spezzo; rompo*, STR.; EL.; LUC.; a. 3 part. ἀποκλάς, ANACR.; p. ἀποκλασθείς, TEOC. 22. — **M.** me. si. ANT. 7, 506. — *b) poto le viti*, AR. fr. 163. — **B.** — ἀποκλαίω.

ἀπό-κλεισις, e **ἀπόκλησις**, εως, ἡ, [-κλείω] *esclusione*, con 2 gen. τινος τῶν πυλῶν, *di qno. dall'ingresso*, TUC. 4, 85. — *b) l'intercettare; interruzione; occlusione*, 6, 99; IPP.; DI. C.; **-κλεισμα**, τος, τό, *corpo di guardia*, SET. Ier. 29, 26: **-κλεισμός**, οῦ, ὁ, *prigione; carcere*, AQU.; *esclusione*, EPITT. 4, 7, 20: **-κλειστος**, ον, *chiuso; inchiuso; serrato*, AQU. ecc.

ἀπο-κλείω, f. -κλείσω, a. ἀπέκλεισα, p. ἀπεκλείσθην, pf. ἀποκέκλεισμαι, *chiudo; intercetto; sbarro; impedisco; ostruisco*, d. τὰ ἱρά, τὰς πύλας, *chiudere i tempî. le porte*, ER. 1, 150; 2, 133, p. 3, 117; τὴν πόλιν, *le porte della città*, AR. Lys. 487; τὴν ὄψιν, *intercettare la vista*, ER. 4, 7; τὴν βλάστην, PL. Phaedr. 251; p. ER. 9, 50; τὰς ἐφοδους τῶν ἐπιτηδείων, *impedire i passaggi delle vettovaglie*, SEN. Hell. 2, 4, 3: ἀποκλείεσθαι τοῦ σίτου, τῶν σιτίων, *avere ripugnanza per il cibo*, IPP. 373; DEM. — di paese, *chiudo; limito*, ER. 7, 129, p. *sono chiuso, limitato da*, 4, 100 — *b) escludo; tengo lungi; respingo; interdico*; τινά (ἀπό) τινος, *da qsa.* ER.; ATT.; δωμάτων, ESCHL. Pr. 670; πυλέων, ER. 5, 104, διεξόδου, ὁδοῦ, 3, 55, 117; e dat. τῇ κιγκλίδι, τῇ θύρᾳ, *dalla casa, dalla porta*, AR. — con. μή e inf. *interdire a qno. di*, AR. — t. leg. assol. *fare un'eccezione*, DEM. 841. — **M.** *intercetto; impedisco*, τινὰ τῆς διαβάσεως, *a qno. il passaggio*, TUC. 6, 101. — NB. ion. ἀποκληΐω, a. ἀπεκλήϊσα, a. p. 3 pl. ἀπεκληΐσθην, ecc. ER. — att. ἀποκλῄω, f. ἀποκλήσω, a. ἀπέκλησα, pf. ἀποκέκληκα, ecc. p ἀποκλῄομαι, pl. ἀποκεκλῃμένοι, TUC.; SEN.; ESCHL.; AR. — dor. ἀποκλάω, a. imp. ἀπόκλᾰξον, TEOC.; part. ἀποκλᾰ́ξας, ID. — post. ἀποκλήζω, l.

ἀπο-κλέπτω, — κλέπτω, INN. O.; p. ἀπεκλάπην, ARTEM.

ἀποκλῄω, ion.; -κλῄζω, I. — ἀποκλείω.

ἀπο-κληρόνομος, ον, *diseredato*, EPITT. 3, 8, 2; EC.; PO. 907.

ἀπό-κληρος, ον, dor. -κλᾶρος, *che non partecipa a*, gen. PD. — *b*) *diseredato*, ARST.

ἀπο-κληρόω, [κλῆρος] *scelgo a sorte*, assol. e ἐκ, ἀπό, gen. *da*, ER. 2, 32; 3, 25; TUC. 4, 8; 8, 70; LIS. 22, 16; ESCHN. 3, 13: p. *vengo scelto a sorte*, DEM. 778; I. — *b*) *distribuisco, assegno, a sorte*, τινί τι, *qsa. a qno.* PLUT. Caes. 51. — *c*) *escludo a sorte*, ARST. Pol. 4, 14. (1298): vrb. -κληρωτέον, ARST.; -κλήρωσις, εως, ἡ, [prec.] *scelta a sorte; sorteggio; elezione a sorte*, PLUT. M. 1045; DI. C. 39, 7. — *b*) *capriccio; stranezza*, GAL.; SEST.; -κληρωτικός, ή, όν, [»] *che parla o opera a caso*, SEST.; *assurdo*, λόγος, FILOP.

ἀπόκλησις, ion. — ἀπόκλεισις.

ἀπόκλητος, ον, [-καλέω] *scelto; eletto:* οἱ Ἀ. *i membri del Consiglio etolico; Apocleti*, POL. 20, 1, 1; 20, 10, 11.

ἀποκλῄω, att. — ἀποκλείω.

ἀπόκλιμα, τος, τό, [-κλίνω] *inclinazione; decremento; pendio*, TOL.; SEST.; EM.

ἀποκλινής, ές, [»] *declinante; che declina*, MAN. 6. 62.

ἀπο-κλίνω, f. -ινῶ, a. -ἔκλινα, p. -εκλίθην, pt. -κλίνθην, pf. -κέκλικα, *declino; piego; volgo; fo volgere, inclinare*, εἰς αὖλιν ἀποκλίνουσι νομῆες βοῦς..., *fanno tornare i buoi...*, INN. O. Ven. 169: tras. ὄνειρον ἄλλῃ, *piegare altrove..., dare un altro senso al sogno*, OD. 19, 556: p. *inclino; piego; declino*, τὰ πρὸς τὴν Γέλαν ἀποκεκλιμένα τῆς χώρας μέρη, *le parti che piegano verso...* DIOD. 13, 89; ἀποκλινομένης τῆς μεσαμβρίης, τῆς ἡμέρης, *declinando il sole dal meridiano, declinando il giorno*, ER. 3, 104, 114; 4, 181. — *2)* intr. *devio dal mio cammino; muto direzione; ripiego; piego verso; mi volgo a*, ER.; ATT.; ἀπέκλινε, *ripiegava*, AN. 2, 2, 16; τὸ πρὸς τὴν ἠῶ, *verso oriente*, ER. 4, 22. — *b*) tras. *inclino a; ho inclinazione per*, πρός, εἰς, ἐπί τι, ATT. *verso qsa*; εἰς τέχνην. PL. Leg. 847; πρός τινα, *per qno.* DEM. 655: -κλῖσις, εως, ἡ, [prec.] *declinazione; deviazione; decremento; discesa; culata; pendio*, PLUT.; *tramonto*, del sole, ID.; *direzione qua e là*, di folla, ID. Pyrrh. 33: *rullio; oscillazione*, di nave, Pomp. 47: vrb. -κλῑτός, ά, όν, ARST.; EC.; -κλῑτος, ον, *declinante; che va giù; inclinato*, PLUT. M. 273.

ἀπο-κλύζω, *lavo; detergo; porto via; cancello*, AR.; TFR. Cp. 5, 9, 6. — M. PL. Phaedr. 243; DIOD. 4, 51.

ἀπόκλυσις, εως, ἡ, *lavamento*, B.; qu. *riflusso*, TEM. 167.

ἀποκμητέον, vrb. d' ἀποκάμνω, PL. Rsp. 445.

ἀπο-κναίω, e -κνάω, *abrado; sfreyo; strappo*, tras. *tormento; stanco; molesto; esaurisco; consumo; danneggio*, ATT.; a. inf. ἀποκναῖσαι, PL. Phil. 26: p. διὰ βίου ἕζη ἀποκναιόμενος, *per tutto il resto della vita viveva soffrendo*, PL. Rsp. 406; ἀποκναιόμενοι καὶ χρημάτων εἰσφοραῖς καὶ ληστείαις, *oppressi dalle contribuzioni e dai ladronecci*, SEN. Hell. 6, 2, 1.

ἀπ-οκνέω, *indietreggio; mi ritraggo da; sfuggo; temo*, acc. κίνδυνον, *pericolo*, TUC. 3, 20, πλοῦν, 8, 12: inf. 4, 11; PL. Phaed. 84, Theaet. 166: assol. *retrocedo; esito; indugio; lascio andare*, TUC. 3, 55; 6, 18; PL. Leg 780: -όκνησις, εως, ἡ, *indugio; rifiuto; l'indugiare o esitare o indietreggiare per paura*, TUC. 1, 99; PLUT. M. 783: -οκνητέον, vrb. d' ἀποκνέω, PL. Rsp. 349, 372, 445; ISOC. 181.

ἀπο-κνίζω, *stacco; svello; colgo; tolgo; taglio*, IPP.; ARST.; TFR.; IOS.; ἀπό τινος, DIOD. 2, 4; gen. PLUT.; -κνῖσις, εως, ἡ, *il togliere, cogliere*, ecc. TFR. Cp. 5, 9, 11: -κνισμα, τος, τό, *residuo; pezzetto; brano*, AR. Pax, 790.

ἀπο-κογχίζω, *voto, estraggo con una conchiglia, con un cucchiaio in forma di conchiglia*, DIOSC.

ἀπο-κοιμάομαι, DP. *dormo fuori, fuor di casa*, PL. Leg. 762; EUP. Πόλ. 10. — *b*) *dormo o riposo, un poco*, ER. 8, 76; AR.; CYR. 2, 4, 22, Hell. 5, 1, 19: *mi addormo*, D. AL. 3, 70.

ἀπο-κοιμίζω, *metto a letto; addormo*, ALCIFR.; p. *mi addormo; riposo*, SOCR.

ἀπο-κοινωνέω, *scomunico*, EC.

ἀπο-κοιτέω, *abbandono il posto per andare a dormire*, DEM. 238: -κοιτος, ον, [κοίτη] *che dorme in disparte o lontano da*, τινος, *qno.* ESCHN. 2, 127; LUC. 8, 10, 2: *separato da*, I.

ἀπο-κολλάω, *scollo; separo; disciolgo*, GAL.; ORIB.

ἀπο-κολοκύντωσις, εως, ἡ, [κολοκύνθη] *inzuccamento; apocolocuntosi*, satira lt. attribuita a Seneca, parodiante l'apoteosi dell'imperatore Claudio, DI. C. 60, 35.

ἀπο-κολπόομαι, *mi curvo in forma di golfo*, ARST.

ἀπο-κολυμβάω, *mi salvo a nuoto*, TUC. 4, 25; DI. C. 49, 1.

ἀπο-κομάω, *perdo i capelli*, -κεκομηκώς, LUC. 34, 5.

ἀποκομιδή, ῆς, ἡ, [seg.] *ritorno*, TUC. 1 137. — *b*) *trasporto lontano; esportazione*, POL. 25, 7, 3.

ἀπο-κομίζω, f. -ιῶ, a. ἀπεκόμισα, p. -εκομίσθην, *porto, conduco via*, TUC. 7, 82; CYR. 7, 3, 12: *trasporto*, POL. — p. *mi trasferisco; me ne vado; mi ritiro*, TUC. 4, 96; 5, 10: *sono portato, trasportato*, AND. 1, 61, DEM. 1259. — *b*) *riconduco; riporto*, AP. R.; p. *ritorno; rivengo*. ER. 5, 27; ἀπεκομίσθησαν ἐς, acc. *ripararono a*, TUC. 6, 52.

ἀπό-κομμα, τος, τό, [-κόπτω] *briciolo; frammento; ritaglio; pezzo*, TEOC. 10; LUC. 26, 18.

ἀπο-κομπάζω, *scoppio; mi spezzo con fracasso*, ANT. 6, 54.

ἀπο-κονίω, etol. *corro via*; *alzo la polvere correndo*, IG.

ἀπο-κοπή, ῆς, ἡ, [-κόπτω] *troncamento; amputazione; taglio*, IPP.; ATT. — τῶν χρεῶν ἀ. *remissione dei debiti*, DEM. 215, 746; PLUT. Sol. 15: t. gra. *apocope*, ARST. — φωνῆς, *arresto, perdita della voce*, DIOSC. — *arresto; brusca interruzione*, GRA.: *pendio scosceso*, πεδίων, prob. *scosceso termine dei campi*, PLUT. Phil. 4: -κοπος, ον, *tagliato a picco; ripido; scosceso* ARR. — *b*) *castrato; eunuco*, STR. 630: τὸ ἀ. *castramento*, FIL. 2, 264: -κοπτέον, vrb. d' ἀποκόπτω, SIN.; FIL. 1, 668: -κοπτικός, ή, όν, *atto a troncare*, PROCL.

ἀπο-κόπτω, f. -κόψω, a. -ἔκοψα, pf. p. -κέκομμαι, a. -εκόπην, ecc. *taglio; recido; tronco; mozzo; mutilo*, OM. e SEG.; κάρη, αὐχένα, κόμην, νεῶν κόρυμβα, *tagliare la testa, il collo, la chioma, i rostri delle navi*, OM.; χεῖρας, *le mani*, ER. 6, 91, e p. ἀποκοπῆναι τὴν χεῖρα, *essere mutilato della mano*, 6, 114: τὰ γεννητικά, FIL. 1, 89. — *b*) ἐλπίδα, ἔλεον, *tronco la speranza...*, AP. R.; POL; DIOD.; p. ἀπεκόπησαν τῆς ἐλπίδος, *perdettero la...* PLUT. Pyrrh. 2: ἀποκόπτειν τινά ἀπό, gen. *scacciare; separare da*, schiere, ecc. AN. 3. 4, 39; 4, 2, 10: *escludo; respingo*, FILOD. — τῆς γνώμης τὸ ἀμφίβολον, *troncare le irresolutezze*, ALCIFR. — t. gra. ἀποκόπτεσθαι, *aver l'apocope*, GRA.; EM.; di frasi, di periodi, *chiudo bruscamente*, ARST. — ὡς ἀποκεκομμένης αὐτῷ τῆς φωνῆς, *dicendo d'aver perduta la voce*, PLUT. Dem. 25. — M. *mi batto il petto pel dolore*, acc. ἀπεκοψάμην νεκρόν,... *piangendo il morto*, EU. Tr. 627. — *b*) *mutilarsi; evirarsi*, EPITT. 2, 20, 19; NT. Gal. 5, 12: p. ἀποκεκομμένος, *eunuco*, SET. Deut. 23, 1.

ἀπο-κορέσομαι, — ἀποκείρομαι, ESCHL. fr. 241.

ἀπο-κορῠφόω, *formo, fo terminare a punta*, POL. 3, 49, 6: p. *termino...*, IPP.; TFR. — *b*) *rispondo in poche parole*, ER. 5, 73: *fo culminare*, τι, SIMPL.

ἀπο-κοσμέω, *sparecchio*, It. *tollere mensam*, OD. 7, 238. — *b) spoglio; tolgo l'acconciamento, l'ornamento*, IOS.; I.; SET. — *c) fo sparire dal mondo*, SET. — **M.** *mi spoglio degli ornamenti*, PAUS. 7, 26, 9.

ἀπο-κοτταβίζω, *getto il resto di vino dal bicchiere per terra o in un vaso, in modo da produrre un suono*, come nel giuoco del cottabo, SEN. Hell. 2. 3. 56; STOB. — per *vomito*, AT. 665; MED. — sost. **-κοτταβισμός**, οῦ, ὁ, *i gettare*, ecc. AT. 667: *vomito*, MED.

ἀποκουρά, ᾶς, ἡ, *il tosare*; **-κουρεύομαι**, *ricevo la tonsura*, EC.

ἀπο-κουφίζω, *alleggerisco; allevio; scarico; libero*, τινά τινος, EU. Or. 1341, Hec. 104, ἔκ τινος, ANT. 9, 372, *da qsa.*; p. SUR. 231.

ἀπόκοψις, εως, ἡ, ion. **τος**, ἡ, [-κόπτω] *taglio; sezione netta*, IPP 831.

ἀπο-κράδίζω, [κράδη] *colgo da un albero di fico*, NIC. Al. 319. — **-κράδιος**, ον, *colto recentemente da una ficaia*, ANT. 6, 300.

ἀπο-κραιπάλάω, *smaltisco la crapola, il vino*, PLUT. Ant. 30. — *b) spendo per la crapola*, TEOGNET. Φιλ. 1.

ἀπο-κράνίζω, [κράνιον] *fo cadere dalla testa*, ANT. 2, 255. — *b) taglio la testa*, B.

ἀπο-κράτέω, *sono superiore; supero; sorpasso; vinco*, ER. 4, 50, 75. — *b) ritengo; impedisco*, τὴν τροφήν, *ritenere il cibo non inghiottendolo*, PLUT. M. 494: *curo*, DIOSC. 4, 9: *ritengo le mani da*, ξιφῶν, *spada*, IOS. Bi. 4, 5, 4: *ricordo*, SOR.

ἀπό-κράτος, ον, *senza forza*, FIL. 1, 209.

ἀπο-κρέμάμαι, *sono sospeso; pendo*, ARST.; ANT.; Q. SM. 11, 197: -μάμενος τὴν ῥῖνα, *col naso aquilino*, FILOSTR.: **-κρεμάννυμι**, *f.* -κρεμάσω, att. -κρεμῶ, a. ἀπεκρέμασα, p ἀπεκρεμάσθην, *lascio pendere; inclino*, αὐχένα, *il collo*, IL. 23, 879: *sospendo; appendo*, ER. 1, 216; ecc. — p. *sono sospeso; mi sospendo; pendo*, ARST.; LUC. 8, 20, 1: **-κρέμάσις**, εως, ἡ, *sospensione*, AEZ; **-κρεμαστός**, ή, όν, *pendente da*, FILOSTR.; **-κρεμάω**, — ἀποκρεμάννυμι, ARST.; LUC.; **-κρεμής**, ές, *pendente*, RUF.

ἀπο-κρημνάω, [-κρημνος] *sospendo*, DIOSC.; **-κρημνίζω**, [»] *precipito*, ELIOD. 2, 8: **-κρημνος**, ον, *scosceso; ripido; arduo*, ER.; ATT.; ARST.; LUC. — tras. DEM. 793.

ἀπο-κρῖδόν, avv. [-κρίνω] *lontano da; separatamente*, gen. AP. R. 2, 15; OPP. H. 1, 548.

ἀπό-κριμα, τος, τό, *risposta*, POL.; I. — *sentenza; condanna*, NT.

ἀπο-κρίνω, f. -κρινῶ, -οῦμαι, a. ἀπεκρινάμην, a. p. ἀπεκρίθην, ep. -κρίνθην, f. ἀποκριθήσομαι. lett. separare scegliendo, *separo; discerno; secerno; distinguo*, Φηγεὺς Ἰδαῖός τε... ἀποκρινθέντε, *Fegeo e Ideo separati* (dal resto dell'esercito) IL. 5, 12; v. TUC. 4, 72: ἀ. χωρίς, *separo; metto da parte*, ER. 2, 36; PL. Tim. 73, Rsp. 302; νόσημα ἀποκεκριμένον, *malattia limitata* (a una parte del corpo), *parziale*, Rsp. 407: ἀπεκρίθη τοῦ Βαρβάρου τὸ Ἑλληνικόν, *i Greci si distinsero dai (sul) barbari*, ER. 1, 60; διὰ τὸ μηδὲ Ἕλληνας... εἰς ἓν ὄνομα ἀποκεκρίσθαι, *per non trovarsi nemmeno i Greci distinti, contrassegnati con un solo nome*, TUC. 1, 3: *determino; decido*, ἐς τοῦτο πάντα ἀπεκρίθη, *tutte le malattie si risolsero in questa*, ID. 2, 49. — *2) propongo, fo una scelta; scelgo; truscelgo*, ἕνα ὑμέων ἐξαίρετον ἀποκρίνων, *prescegliendo uno tra voi*, ER. 6, 130, ἀ. τοῦ πεζοῦ, τοῦ στρατοῦ, *scegliere dalla fanteria, dall'esercito*, 3, 17, 25; ... δυοῖν ἀποκρίνας κακοῖν, *datomi a scegliere tra due mali*, SOF. Or 640: cfr. PL. Leg. 946. — *3) escludo; riprovo; rigetto*, κρίνειν, καὶ ἀποκρίνειν, *scegliere ed escludere*, PL. Leg. 751, cfr. 936. τινά τῆς νίκης, *dinegare a qno. la vittoria*, ARST. — t. med. *secerno*, IPP.; τὸ ἀποκρινόμενον, *secrezione*, ID. — **M.** *mi separo, stacco*, IPP.; ARST.; ἀπό τινος, ID. — *2) rispondo; do risposta*, ER.; ATT.; πρός τινα, πρός τι, *a qno., a qsa.*, con inf. o con ὅτι, ID.; τινί τι, *qsa. a qno.*, ID.; τὸ ἐρωτηθέν, TUC. 3, 61, τὸ ἐρωτώμενον, SEN. Mem. 4, 2, 23, *alla questione*: ὁ ἀποκρινόμενος, *quello che si difende; l'accusato*. ANTIF. — NB. a. ἀπεκρίθην in sens. attv. POL., pf. ἀποκέκριμαι e ppf. ἀπεκεκρίμην in sens. p. PL.; ταῦτα τοῖς πολλοῖς ἀποκεκριμένοι ἂν ἦμεν, *questo avremmo risposto al volgo*, ID. Prot. 358, cfr. Gorg 463, p. καί μοι τοῦτ' ἀποκεκρίσθω, *e questa sia la mia risposta*, Theaet. 187, καλῶς ἂν σοι ἀπεκέκριτο, *avresti risposto bene*, Gorg 453, τί ἂν οἴει σοι ἀποκεκρίσθαι; *quale sarebbe la tua risposta?* Men. 75.

ἀπόκρισις, εως, ἡ, [prec.] *separazione; divisione; scelta*, PL. Def. 415: t. med. *secrezione*, IPP.; ARST. — *b) decisione; risposta*, ER. 1, 49; 5, 50; ATT.; πρὸς τὸ ἐρώτημα, *alla questione*, TUC. 3. 60; ἀναβάλλομαι τὴν ἀπ. *differisco la r.* SEN. Hell. 6, 1, 17; ἀπόκρισιν ἀποκρίνομαι, *do una r.* PL. Leg. 658. — *c) difesa*, ANTIF. 5, 65: **ἀποκρισιάριος**, ὁ, *apocrisiario; ambasciatore*, IUSTIN. ecc.

ἀποκρῖτέον, vrb. d' ἀποκρίνω, *si deve rigettare*, PL. Rsp. 377, 413: *si deve rispondere*, ἐμοί, *da me*, Prot. 351; 1, Alc. 114.

ἀποκρῖτικός, ή, όν, [»] *che facilita le secrezioni; escretivo*, GAL.; *separativo*, SIMPL. — *b) atto alle risposte*, TEON.

ἀπό-κρῖτος, ον, [»] *separato; scelto*, OPP. H. 3, 266.

ἀπο-κροτέω, *getto a terra; scaravento*, χαμαί, BARR. 119. — *b) scoppietto con le dita*, STR. 672; sost. **-κρότημα**, τος, τό, ID.; AT. 530, It. *concrepare digitis*.

ἀπό-κροτος, ον, *duro; aspro; scabro: scosceso*. ATT.; FIL.; PLUT.; γῆ, *suolo aspro*, TUC. 7, 27: *refrattario*, TOL.

ἀποκρουνίζω, *zampillo; sgorgo*, PLUT. M. 699.

ἀπόκρουσις, εως, ἡ, [-κρούω] *ripulsione; repressione*, B. — tras. ἀ. τῆς σελήνης, *decrescimento della luna*, A. TRALL.; **-κρουστέον**, vrb. d' ἀποκρούω, TEM.; **-κρουστικός**, ή, όν, *atto a respingere, espellere, rigettare; ripulsivo*, TOL.; DIOD.; GAL.; DI. L. 2, 87: σελήνη, *luna scema*, TOL. Tetr. 149: **-κρουστος**, ον, *respinto; ributtato* NIC. Th. 270.

ἀπο-κρούω, lett. *allontano o separo urtando*, qu. *respingo; scaccio via; rigetto*, φύλακας, SEN. Hell. 5, 3, 22: p. 7, 4, 26; ἀμφοτέρωθεν ἀπεκρούσθη, *fu respinto*..., TUC. 4, 107, -κρουσθέντες τῆς πείρας, *fallito loro il tentativo*, 8, 100: ἀπὸ τῶν ἵππων, *essere balzato*..., SEN. Hipp. 3, 14. — **M.** freq. προσβολάς, ἐπιόντας, ER. 4, 200; 8, 61; ἀπεκρούσαντο, TUC. 2, 4. — *b) rompo*, p. κοτυλίσκιον τὸ χεῖλος ἀποκεκρουμένον, *vasello un po' sbreccato*, AR. Ach. 459.

ἀποκρῦβή, ῆς, ἡ, — ἀποκρυφή, SET.; B. — **ἀποκρύβω**, = ἀποκρύπτω, B.

ἀποκρυπτέον, vrb. del sgg. CLEM.

ἀπο-κρύπτω, f. -ὑψω, a. ἀπέκρυψα, -ψάμην, p. ἀπεκρύβην, f. -οκρυβήσομαι, pf. -κέκρυμμαι, *nascondo; metto in sicuro; sottraggo*, ἀπέκρυψέν μοι ἵππους, *mi nascose i cavalli*, IL. 11, 718; τινὰ θανάτοιο νόσφιν, *sottrarre qno. alla morte*, 18, 465: *occulto; nascondo; copro*, χιὼν τὰ ὅπλα, *la neve coprì le armi*, AN. 4, 4, 11: *metto nell'ombra; oscuro*, ER. 7, 226; Ἑλλήσποντον ὑπὸ τῶν νεῶν ἀποκεκρυμμένον... *nascosto dalle navi*, 7, 45; p. *sparisco; mi ecclisso*; ERON. — *dissimulo; celo; nascondo*, τι, OD. 17, 236; τινά τι, ER. 7, 29; τι ἀπό τινος, SET. — *b) perdo di vista*, γῆν, *la terra* (in alto mare) PL. Prot. 338; τινά, LUC.; *mi sottraggo alla vista di qno.* TUC. 5, 65. — **M.** *nascondo; occulto; dissimulo; celo*, τι e τινά τι, *qsa. a qno.*, DEM. 836; PL.; SEN.; τινα, *mi nascondo a qno.*, SEN.; con inf. (μή) TUC. 2, 53; con part. predic. ἔχων, *dissimulavo di avere*, SEN. Conv. 1, 6. — NB. impf. iter. ἀποκρύπτασκε, ES. Th. 157; a. 2 med. ἀπεκρύβετο, APD.

ἀπο-κρυσταλλόομαι, *divengo ghiaccio*, SCL. Il.

ἀποκρῦφή, ῆς, ἡ, [-κρύπτω] *nascondiglio; recesso; ritirata*, SET.; SIMM.

ἀπόκρῦφος, ον, [ῐ] *sottratto alla vista; occulto; nascosto; secreto*, ER. 2, 35; EU. H. f. 1070: gen. ἀ. τινος, *all'insaputa di qno*. SEN. Conv. 8, 11: di libri, *apocrifo*, i. e. tenuti secreti, non letti nelle radunanze, nelle chiese, non riconosciuti, EC. — *oscuro; recondito*, SEN. Mem. 3, 5, 14; CALL.; VEZ. — AVV. -ως, AQU.; VEZ.

ἀπόκρυψις, εως, ἡ, [ῠ] *nascondimento; scomparsa*, ARST.

ἀποκτάμεν(αι), **-κτάμενος**, v. ἀποκτείνω.

ἀπο-κτάομαι, *cesso di possedere; sono spodestato; perdo*, GAL.; EC.

ἀποκτείνω, f. -κτενῶ, a. ἀπέκτεινα, a. 2 ἀπέκτᾰνον, pf. ἀπέκτονα, ppf. -κτόνειν, *uccido; fo perire*, OM. e SEG.; *metto o condanno a morte*, ER ; ATT.; di legge, accusatore, ecc. *richiedo la morte; condanno a m.* AND. 4, 37; SEN.; TUC. — tras. *metto alla tortura; tormento; ammazzo*, EU. Hipp. 1064. — NB. per il pass. gli ATT. preferiscono ἀποθνήσκω ὑπό τινος. Fut. ion -κτενέω, a. 3 pt. pl. ἀπέκταμεν, inf. ἀποκτάμεν(αι) IL.; pf. post. ἀπεκτόνηκα, ARST.; ἀπέκταγκα, MEN.; ARST.; ἀπέκτακα, POL. 11, 18, 10: ppf. ion. ἀπεκτόνεε, ER. 5, 67: a. p. ἀπεκτάνθην, DI. C. 65, 4; SET.; ἀποκτανῆναι, GAL. 14, 284: pf. inf. p. ἀπεκτάνθαι, SET.; POL. 7, 7, 4. — M. a. 3 in sens. p. ἀπέκτατο, ἀποκτάμενος, IL.

ἀποκτενείω, desider. *bramo d'uccidere*, LIB.

ἀποκτέννω, — ἀποκτείνω, ANT. 11, 395; SET.; POL. 1, 69. 11.

ἀπο-κτηνόω, [κτῆνος] *abbrutisco; muto in bestia*, EC.: ord. p. ID. — **κτήνωσις**, ἡ, B.

ἀπό-κτησις, εως, ἡ, [ἀποκτάομαι] *perdita*, EC.; **ἀπόκτητος**, ον, *perduto*, ID.

ἀπο-κτίννῡμι, e **-κτείνυμι**, e **-κτιννύω**, — ἀποκτείνω, PL.; pres. 3 sg. ἀποκτίννῡσι, CRAT.; PL. Gorg. 469, pl. -κτίννῡμεν, 468, 3 -κτιννύασι, 466; SEN. Hell. 4, 4, 2, v. l. -ύουσι, conj. -ννύῃ, PL. Rsp. 565; ott. -ννύοι, Phaed. 62, inf. -ννύναι, LIB. 12,7; part. -ννύς, PL. Crit. 48; impf. pl. ἀπεκτίννυσαν, AN. 6, 5, 28; v. l. ἀπεκτίννυον, come da ἀποκτιννύω.

ἀπό-κτισις, εως, ἡ, [κτίζω] *fondazione in paese straniero; colonia*, CALL. Ap. 74; D. AL. 1, 49.

ἀπο-κτῡπέω, *risuono*, FILOSTR. 537: *fo strepito*, AB.; **-κτύπησις**, ἡ, CIR.

ἀπο-κυαμεύω, *eleggo a sorte*, I.; *non sono più eletto*, ID.

ἀπο-κῡβεύω, *getto il dado; tento la fortuna*, περὶ βασιλείας, DIOD. 17. 30.

ἀπο-κῡβιστάω, *mi precipito*, εἰς, acc , AT. 332.

ἀπο-κῡδαίνω, *glorifico*, STOB.; I.

ἀπο-κυέω, *metto al mondo; partorisco; genero; produco*, ARST.; PLUT.; NT.; D. AL. 1, 70: **-κύημα**, τος, τό, *feto; progenie*, EC.; **-κύησις**, εως, ἡ, *parto*, PLUT.; DI. L. 2, 2; FIL. 2, 396: **-κυΐσκω**, — ἀποκυέω, EL. Na 9, 3; DI. L. 8, 29.

ἀπο-κῡλινδέω, — ἀποκυλίω, Ios. Bi. 3, 7. 28: **-κύλισμα**, τος, τό, [sg.] *rullo*, LGN. 40, 4: **-κῡλίω**, *fo rotolare; rivolgo; tolgo*, SET.; NT.; DIOD. 14, 116: p. *rotolo*, LUC. 51, 3.

ἀπο-κυμᾰτίζω, *sbalzo, come i flutti; rendo ondeggiante; fo ondeggiare*. PLUT. M. 734, 943; D. AL.

ἀπό-κῡνον, ου, τό, [κύων] *apòcino*, pian. nociva ai cani, *cynanchus erectus*, DIOSC. 4, 81; GAL.

ἀπο-κύπτω, f. -ύψω, *abbasso la testa; vado curvo*, pf. dor. ἀποκεκύφαμες, AR. Lys. 1093.

ἀπο-κῡρόω, *eleggo; rivesto del potere*, I. — *b) abrogo*, GL.

ἀπο-κυρτόομαι, p. *mi gonfio a punta*, IPP. 39; GAL.

ἀπο-κωκύω, *piango; deploro; gemo su*, acc. ESCHL. Ag. 1541.

ἀποκώλῡσις, εως, ἡ, [seg.] *rifiuto; impedimento*, SEN. Eq. 3, 11; Ios. Ai. 14, 11, 5: **-κωλύω**, f. -ύσω, *impedisco; trattengo; rimuovo; respingo*, τινά, ER. 1, 66; TUC. 3, 28: τινὰ ἀπό τινος, *da qsa*. SET.; sol. gen. ἡμᾶς τῆς ὁδοῦ, *c'impedisca la marcia*, AN. 3, 3, 3: inf. e μή, *di...*, 6, 4, 24; sol. inf. EU.; PL. Theaet. 150; τοῦ φιλεῖσθαι, *d'essere amato*, SEN. Hier. 8, 1; assol. PL. Rsp. 372; TUC. 1, 72: vrb. **-λυτέον**, SOR.

ἀπο-κωφόω, *rendo sordo*, p. *divento...*, EPITT. 2, 20. 37; SET.: EC.; *divento, sono muto*, SET. Ezech. 3, 26; 24, 27.

ἀπο-λάβειον, τό, [λαμβάνω] *strum. per afferrare; uncino; rampone; apolabio*, FIL. B.

ἀπολαγάζω, *lascio; libero*, p. ἀπολαγασθείς, l. cret.—

ἀπολάγαξις, ιος, ἡ, *liberazione*, ID.

ἀπο-λαγχάνω, f. -λήξομαι, a. 2 ἀπέλαχον, *conseguo; ottengo in sorte*, acc. EU. H. f. 331; ER. 4, 114, 115, 145; 5, 57; 7, 23. — *b) non riesco nella sorte*, ἐβουλόμην ἂν μὴ ἀπολαχεῖν αὐτὸν κριτήν, *vorrei che non fosse fallito nel sorteggio a giudice*, LIB. 4, 3; *fallisco nelle speranze; perdo*, EU. Ion. 609.

ἀπο-λάζυμαι, *riprendo; ricupero*, — ἀπολαμβάνω, EU. Hel. 911.

ἀπο-λακτίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, intr. *calcitro; traggo calci; springo*, ἀμφοτέροις, *con ambedue i piedi*, LUC. 42, 18: tras. *sdegno; respingo; rigetto*, acc. ESCHL. Pr. 651; PLUT. Ant. 36; ἀπολακτίσας' ὕπνον, « *cacciato il sonno a calci* » ESCHL. Eum. 141: **-λακτισμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *respingimento; il respingere a calci; gettito*, ESCHL. Suppl. 937; PLUT. M. 517, 937.

ἀπο-λᾰλέω, *parlo a vanvera; ciancio; blatero*, LUC. 3, 22; ὅτι, Ios. Ai. 6, 9, 2.

ἀπο-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. 2 ἀπέλαβον, pf. ἀπείληφα, p. ἀπείλημμαι, a. p. ἀπελήφθην, ἀπό con idea di provenienza, da, *ricevo; prendo; mi fo dare; ottengo*, τι παρά τινος, *da qno*. TUC. 5, 30; ὀφειλόμενον μισθόν, *la dovuta mercede*, ER. 8, 137; AN. 7, 7, 14; χρήματα, AR.; χάριν, *riconoscenza*, SEN. Mem. 4, 4, 17: ὑπόσχεσιν, *il compimento della promessa*, Conv. 3, 3; ὅρκους, *giuramenti*, DEM. 59; λόγον παρά τινος, *farsi render conto da qno*. ESCHN. 3, 27. — *b) ricupero; riprendo; riavere*, χρέα, *debiti*, AND. 3 15; τὴν συνάορον, *la sposa*, EU.; τὴν τυραννίδα, τὴν πόλιν, *la dominazione*,.. ER. 1, 61; 2, 119; 3, 146; τὴν ἡγεμονίαν, *l'egemonia*, ISOC. 44. — *c) prendo*, qu. *ritengo*, p. *sono ritenuto*, ERON. — *prendo; tolgo*, ἀπό τινος, *a qno*. POL. 22, 26, 8, 17: *ricevo; ospito*, NT. — *d) apprendo; imparo; vengo a sapere*, lt. *accipio*, ἵνα... ἑκάτερος ἀπειλήφῃ τά..., *affinchè apprenda*..., PL. Rsp. 614; παρ' ἐμοῦ... πάντα ἀπειλήφατε, *avete inteso da me*..., ESCHN. 1, 196. — *2)* ἀπό, con idea di separazione, *prendo una parte, in parte*, TUC. 6, 87; PL. Rsp. 420; περὶ ὅτου βούλει τοῦ σώματος ἀπολαβὼν σκόπει, *prendi una parte qualunque del corpo*, Gorg. 496: *prendo a parte qno*. τινὰ μοῦνον, ER. 1, 209; AR. Ran. 78; κατ' ἰδίαν, *in particolare*, SET. — *b) intercetto; impedisco; trattengo; arresto; taglio fuori; chiudo; blocco*, ER.; ATT.; ὡς ἀπολάμψοιτο συχνούς, *che li arresterebbe in massa*, ER. 9, 38; ἰσθμούς, *occupare gl'istmi*, TUC. 1, 7, πόλιν τείχει, *chiudere, isolare con muro*, 4, 102; ἄνεμοι ἀ. αὐτούς, *i venti sono loro contrari*, PL. Phaed. 58; τὴν ἀναπνοήν, *impedire il respiro*, PLUT.; τῶν σιτίων, *nutrimento*, IPP. — p. ὑπ' ἀνέμων ἀπολαμφθέντες,... *dai venti*, ER. 2, 115; 9, 114; ὑπὸ ἀπλοίας, *sono colto dall'impossibilità di navigare*, TUC. 6, 22; νόσῳ καὶ πολέμοις ἀπολειφθείς, *impedito dal male*..., DEM. 98; ἐν ὀλίγῳ ἀπ. *dentro pic-*

colo spazio, Er. 8, 11, -λαμφθέντες πάντοθεν, *assediati, chiusi da ogni parte*, 5, 101; ἐν τοῖς ἰδίοις λόγοις ἀπολη-φθῆναι, *venire intralciato...*, Pl. Euthyd. 305; ἐν τούτῳ τῷ κακῷ -ληφθείς, *in tale frangente*, Pl. Gorg. 522: t. med.; di sangue, ventre, flusso, tumore, ecc. *mi chiudo, ristagno*, Ipp. 74. 77, ecc. — **M.** *prendo a parte*, τινα, NT. — NB. ion. f. ἀπολάμψομαι, a. -λάμφθην, -λαμφθείς, Er.; pf. ἀπολέλαμμαι, Ipp.

ἀπο-λαμπρύνω, *rendo chiaro, gradito*, voce, Diosc.— *b*) p. *divengo chiaro, illustre, glorioso*, τινί, *per qsa*. Er. 1, 11; 6, 70.

ἀπο-λάμπω, *risplendo; brillo*, Om.; e **M.** id.; Luc. — *b*) *fo risplendere*, αὐγήν, Luc. 61, 8; ἀστραπῆς κάλλος, Callistr.

ἀπολαμφθείς, ion. v. ἀπολαμβάνω, e **-λαμψις**, ἡ, — ἀπόληψις, l.

ἀπο-λάπτω, *lambisco; sorbisco; ingoio lambendo*, gen. Ar. Nub. 811.

ἀπόλαυσις, εως, ἡ, [ἀπολαύω] *godimento; soddisfazione; diletto; piacere*, Att. — *b*) *vantaggio; frutto; guadagno*, Ipp. 12; Eu.; μετρία, *moderato frutto*, Isoc. 7; ἀδικημάτων, Luc.; cfr. Pl. Tim. 83: **ἀπόλαυσμα**, τος, τό, [»] *godimento*, Eschn.; Plut.; Ios. Ai. 18, 6, 10: **-λαυστέον**, vrb. Iambl.; **-λαυστικός**, ἡ, όν, [»] *che produce godimento; piacevole; gradito*, Arst.; Cp. At. 87: *scelto*, οἶνος, Pol. 12, 2, 7. — *b*) *che cerca di godere; dato ai piaceri; voluttuoso*, Arst. — *sontuoso*, δίαιτα, Gal. — Avv. **-κῶς** ζῆν, *vivere in delizie*, id.; **-λαυστός**, ἡ, όν, e 2, *di cui si può godere; godibile*, Plut.; Di. L. 10, 124; Fil. 1, 572.

ἀπο-λαύω, [√law, cfr. *lucrum*, sscr. lotam] impf. ἀπέλαυον, f. ἀπολαύσομαι, post. -αύσω, a. ἀπέλαυσα, pf. ἀπολέλαυκα, p. -λέλαυ(σ)μαι, a. p. ἀπελαύσθην, lett. *ritraggo godimento o vantaggio da*, qu. *godo*, gen. ποτῶν, ὀσμῶν, *delle bevande, degli odori*, Cyr. 7, 5, 81; Hier. 1, 24; ἰχθύων, ἐδεσμάτων, *di pesci, cibi*, Amf. Λευκ. 1; τῶν ἀγαθῶν, *godere i beni*, Pl. Gorg. 492, σχολῆς, Leg. 781; ἐξουσίας, Eschn. 3, 130. — *b*) *traggo vantaggio, guadagno, profitto, partito*, τί τινος e tal. τι ἐκ, ἀπό τινος, Att.; ἀπολαύουσί τι οἱ πολῖται ἀλλήλων ἀγαθόν, *i cittadini ricavano qualche vantaggio gli uni dagli altri*, Sen. Lac. 6, 1; καὶ ἵππων καὶ βοῶν... τοσαῦτα ἀγαθὰ ἀπολαύει, *dai cavalli... ricava siffatti vantaggi*, Sen. Mem. 4, 3, 10; πόλλ' ἀγαθὰ ἀπὸ τῆς ὑμετέρας σοφίας ἀπολέλαυκεν ὁ πατήρ, *grandi vantaggi ritrasse dalla vostra sapienza...*, Pl. Euthyd. 299; τῶν σιτίων, *assorbire il nutrimento, trar vantaggio dal...*, Ipp.; τοῦ μαθήματος, *trar vantaggio dalla dottrina*, Ar. — *c*) in catt. sens., Eu. Ph. 1205, It. 526; ἀντὶ πολλῶν πόνων σμικρὰ ἀ. *ritrar piccolo guadagno da molte fatiche*, Pl. Phaedr. 256, τῶν ἀσεβῶν, Leg. 910, τοῦτό σου, Crit. 54. — *d*) ἀ. τῆς δικαιοσύνης, *approfittarsi, trar vantaggio dalla virtù di qno*. Er. 6, 86; τῆς σωπῆς, in catt. sens. *prevalersi del silenzio di qno*. Dem. 579; ἀπ' ἄλλου ὀφθαλμίας ἀπολελαυκώς, *guardando un malato d'occhi, n'abbia preso il male*, Pl. Phaedr. 255. — *e*) *mi prendo giuoco, di*, τινός, Lis. 6 38; Tfr. Char. 23; Plut. M. 69. — *f*) assol. *fo un bel guadagno*, iron. Ar. Av. 1358.

ἀπο-λεαίνω, *levigo; allisciо; spiano*, Plut.; τὰς παρειάς, *rado la barba*, Diod. 5 28: *cancello il nome*, l.

ἀπο-λέγω, f. -ξω, a. ἀπέλεξα, pf. p. ἀπειλεγμαι, *trascelgo; scelgo; eleggo*, τὸ ἄριστον, *il meglio*, Er. 5, 110; v. 3. 14; Ar. Vesp. 580: p. ἀπολελεγμένοι Er. 7. 40, ἀπειλεγμένοι, Sen. Hipp. 8. 12, *scelti*. — *2*) *escludo; rifiuto; ricuso*, (att. ord. ἀπαγορεύω), δικαστήν, *un giudice*, Plut. Cato mi. 48; τὸ χορηγεῖν, *ricusare di far le spese*, Pol. 2, 63, 1; περὶ τῆς συμμαχίας ἀ. *opporsi all'alleanza*, 4, 9, 3. — **M.** *scelyo*, per me, acc. Er. 8, 101; ἀπολεξάμενος ἐκ πάντων ἑξήκοντα ὁπλίτας, *avendo scelto tra tutti 60 opl.* Tuc. 4, 9.— *b*) *non accetto; rifiuto; rinunzio; abbandono*, ἱκεσίαν, δέησιν, *supplica ...*, Plut. Sol. 12, Cato mi. 2, τὰ πρωτεῖα, Luc. 42; βίον, *vita*, M. 1060, νίκην, *non aver pretese sulla vittoria*, Nic. 6: ass-ol. *cedo*, id. Lyc. 22, Pomp. 23.

ἀπο-λειαίνω, — ἀπολεαίνω, Diod 5, 28.

ἀπο-λείβω, f. -ψω, *fo stillare; fo cadere goccia a goccia; stillo*, μέλι, Diod. 17, 75: assol. *spando una libazione*, Es. Th. 793: p. *stillo, goccio, da*, gen. Od. 7, 107.

ἀπόλειμμα, τος, τό, [-λείπω] *resto; avanzo*, Diod. 1, 46.

ἀπολειόω, *cancello; raschio; levigo*, I.

ἀπο-λείπω, f. -ψω, a. 2 ἀπέλιπον, -πόμην, post. 1 ἀπέλειψα, pf. ἀπολέλοιπα, p. -λέλειμμαι, -λελειμμένος, a. p. ἀπελείφθην, f. ἀπολειφθήσομαι, *lascio*, Om. e Seg.; di cibi, *fo restare*, Od. 9, 292: *lascio in eredità*, l. — *lascio*, di opere scritte, Di. L. freq. — *b*) *abbandono; lascio*, ψυχάν, Pd, βίον, Sof. Ph. 1158, *la vita*; ma, ἐμὲ ὁ πολὺς ἀπολέλοιπεν ἤδη βίοτος ἀνέλπιστος, *la maggior parte della vita mi ha lasciato senza sperunza*, El. 185: parenti, amici, patria, ecc. Om. e Seg.; δόμον, Il. 12, 169: della dn. che lascia il marito (dell'u. è ἀποπέμπω), And. 4, 14; Dem. 865. — *c*) *tralascio; lascio indietro; ometto*, Pl. Rsp. 509; οὐδὲν προθυμίας, Tuc. 8, 22; cfr. Pl. Rsp 420: *risparmio; lascio stare; lascio*, ὅσα Κύψελος ἀπέλιπε κτείνων, *quanti C. aveva risparmiati dalla strage*, Eu. 5, 92: *lascio da parte*, Att.; con inf. τινὰ κακῶς γηράσκειν, *lascio invecchiare miseramente*, Sen. Oec. 1, 22. — *d*) *lascio indietro, in distanza, vuoto, un intervallo di*, μεταίχμιον, *intervallo*, Er. 6, 77; ὡς πλέθρον, *circa un pl.* An. 6. 5, 11; *supero; sorpasso*, acc. Att.; τοὺς ἄλλους ἵππους, Cyr. 8, 3, 25; τοὺς ἄλλους ἀνθρώπους περὶ τὸ φρονεῖν, *... in saggezza*, Isoc. 50: *manco*, con misure, γυνή... μέγαθος ἀπὸ τεσσέρων πήχεων ἀπολείπουσα τρεῖς δακτύλους, *donna dell'altezza di 4 cubiti, meno tre dita*, Er. 1. 60 μικρόν, ὀλίγον ἀ. inf. *poco manca che*, Att.; βραχὺ ἀπέλιπον διακόσιαι γενέσθαι, *quasi erano 200*, Tuc. 7, 70; ὀλίγον ἀ. ἐς Ἀθήνας ἀπικέσθαι, *... giungere ad A.* Er. 7, 9, 1 — *2*) intr. *lascio indietro; abbandono*, qu. *mi dilungo; mi ritraggo*, ἐκ τῶν Συρακουσῶν, *da Siracusa*, Tuc. 5, 4; ὅθεν ἀπέλιπον, *donde mi dipartii* (nel discorso), Pl. Gorg. 497. — *b*) *fo difetto; manco; vengo meno; mi scoraggisco; abbandono; cesso*, καιρὸς ἀπολείπει, *manca il frutto*, Od. 7, 117; ποταμός, *abbassa il fiume*, Er. 2, 14, 93. χελιδόνες οὐκ ἀπολείπουσι, *non mancano le rondini*, 2, 22; ἀπολείποντος τούτου, *venendo meno il fiore*, Sen. Conv. 8, 14, ξύμμαχοι ἀ. *gli alleati si avviliscono*, Cyr. 4, 2, 3: con part. predic. ἀπέλιπες λέγων, *cessasti di parlare*, Sen. Oec. 6, 1. — *3*) p. *sono lasciato, resto indietro; resto*; tras. *sono inferiore*, μόνος ἀπολελειμμένος, *lasciato solo*, Antif 1, 3; τινός, *essere inferiore a qno*. ἔν τινι, *in qsa*. Isoc. 245. — *b*) *sto lungi, lontano*, τινός, *da qno*. Sen. Mem. 4, 2, 40; ἀλλήλων, Pl. Conv. 192, τῆς συνουσίας, Tim. 17; τῆς ἀληθείης, *esser lungi dalla verità*; Er. 2, 106; τῶν πραγμάτων, *dagli affari; essere lasciato nell'ignoranza degli...* Dem. 813: con inf. πλεῖστον ἀ. τοῦ, inf. *esser ben lungi dal...; manca molto per*, Pl.; ἀ. λέγειν, *resta a dire*, Di. L. 7, 85. — *c*) *sono privo, senza; manco*, τάφου, *di sepoltura*, Sof.; παιδείας, *d'istruzione*, Dem. 270; πορείας, Pol. 3, 39, 12. φρενῶν, *del senno*, πατρῴας χθονός, *della patria terra*, Eu. — τινός, *vengo meno, manco in*, Dem. 918: *parto; me ne vado; mi separo*, Er 7, 221; Pl. Phaedr. 240; ecc. — vrb. **ἀπολειπτέον**, Sen. Oec. 7, 38; Eliod. 2, 17.

ἀπο-λειτουργέω, *esercito una funzione liturgica, un pubblico incarico*, M. Ant. 10, 22; Di. L. 3, 99.

ἀπο-λείχω, *lecco · lambisco*, At. 250; Ap. R 4, 478; NT.

ἀπόλειψις, εως, ἡ, [-λείπω], *l'abbandonare; il lasciare; abbandono; partenza; deserzione; defezione*, ATT.; v. TUC. 4, 126; 7, 75. — *b) il restare indietro; il far difetto; mancanza; deficienza*, ARST.; della luna, dei fiumi, *decrescenza*, ARST.; *morte*, EMPED. 64.

ἀπόλεκτος, ον, [-λέγω] *scelto; distinto; eccellente*, TUC. 6, 68; AN. 2, 3, 15.

ἀπολέλαμμαι, v. ἀπολαμβάνω.

ἀπολελῡμένως, avv. [-λύω] *assolutamente*, SEST. — *in grado positivo* (opp. comparativo) t. gra. AB.; *con pause regolari*, RHET.

ἀ-πολέμητος, ον, [πολεμέω] *non combattuto*, POL. 3, 90, 7; LUC. 8, 20, 12.

ἀπόλεμμα, τος, τό, [-λέπω] *pelle*, DI. C. 68, 32.

ἀ-πόλεμος, ον, ep. ἀπτόλεμος (IL.), attv. *inetto alla guerra; imbelle*, IL. 2, 201; 9, 35; PL. Rsp. 456; EU. Hec. 1034: *pacifico; non bellicoso*, PD.; EU. Med. 640, D. AL. 2, 76. — *b)* pass. *che non si può vincere; invincibile; indomabile*, ESCHL. Ag. 768, Ch. 55: πόλεμος ἀ. *guerra che non è guerra*, i. e. *funesta; che non si può vincere*, ESCHL. Avv. -ως. *non bellicosamente; senza disposizione per la guerra*, PL. Pol. 307; PLUT.

ἀπολέομαι, -λέοντες, -λεῦντες, ecc. v ἀπόλλυμι.

ἀπο-λεοντόομαι, [λέων] *divento leone*, ERACL.

ἀπο-λεπιδόομαι, *mi scaglio, squamo*, IPP. 774.

ἀπο-λεπίζω, — ἀπολέπω, GEOP. 10, 58.

ἀπο-λεπτύνω, *assottiglio; attenuo; diminuisco*, PLUT. M. 695: p. ἀπολεπτυνθείς, PL. Tim. 83; -λελεπτυσμένος, ARST.; -λεπτυσμός, οῦ, ὁ, *assottigliamento; diminuzione*, MED.

ἀπο-λέπω, *scorteccio; scortico; sbuccio; spello*, EU. Cycl. 237; AR. Av. 673. — *b) recido*, f. inf. -λεψέμεν, IL. 21, 455.

ἀπολέσω, f. d' ἀπόλλυμι.

ἀπο-λευκαίνω, *imbianco*, IPP. 102; PLUT. Eum. 16: p. ARST. — ἀπο-λευκόω, HIPPIATR.

ἀπόληγμα, τος, τό, [-λήγω] *orlo d'una veste*, AQU.

ἀπολήγουσα, ἡ, — κώνειον, DIOSC.

ἀπο-λήγω, *cesso; m'arresto; desisto; mi riposo*, τινός, *da qsa.* OM.; PL. Rsp. 490: con part. predic. OM. — del vento, *mi calmo*, TEOC. — *finisco; termino, in qsa.* εἰς τι, ARST. — *b)* trans. *fo cessare*, AP. R. 4, 767. — NB. tal. in arsi ἄπ῱, OM.; ma al. scrive ἀπολλ-

ἀπολῃκέω, *fo strepito con le dita; scoppietto...*, ELLAN.

ἀπόληξις, εως, ἡ, [-λήγω] *cessazione; fine; termine*, IPP. 28; M. ANT. 9, 21: *chiusa*, di periodo, DEMETR.; ἈπόληξιςΣ, εως, ὁ, *Apolessi*, u. DEM.

ἀποληπτέον, vrb. d' ἀπολαμβάνω, SEST.; -ληπτικός, ἡ, όν, *per, di soluzione di debito*, IUSTIN.

ἀπο-ληρέω, lt. *deliro, parlo a vanvera; ciancio*, DEM. 398; POL.; DI. C. 53, 23. — *b) supero nel parlare stoltamente*, τινά, POL. 34, 6, 15.

ἀπόληψις, εως, ἡ, [-λαμβάνω] *l'intercettare; l'intercludere; il tagliar fuori*, esercito, TUC. 7, 54: *arresto; ritenzione*, di orina, mestruo, IPP. 71, 91; GAL.; ὑδάτων, TFR. Cp. 3, 21, 1: *posizione costretta*, podός, IPP.; *incarceramento*, πνεύματος ἐν τῇ γῇ, EPIC. — *b) confutazione*, GAL. 5, 261. — *c) ricuperazione*, FILOD.; ἈργουςΣ, STR. 462: *compenso*, FALAR. Epist. 27: *uncino*, FIL. B.

ἀπο-λιβάζω, f. -ξω, *scappo; fuggo via*, EUP. Πόλ. 28; AR. Av. 1467; FERECR. Δουλ. 8.

ἀπο-λῑγαίνω, *fo strepito, frastuono*, AR. Ach. 968; αὐλῷ, *fo sentire il flauto*, PLUT. M. 713.

ἀπο-λῑθοποιέω, NISS. e -λῑθόω, ARST. *pietrifico.*

ἀπο-λῑθωσις, εως, ἡ, *pietrificazione*, FEREC.; TFR.; ARR. (EPICT. 1, 5, 3).

ἀπο-λῑμπάνω, pres. e impf. = ἀπολείπω, SAPF.; PLUT.; LUC.; STOB.

ἀπο-λῑνόω, *lego con tela; fascio*, P. EG.; -λῑνωσις, εως, ἡ, *fasciatura*, P. EG.

ἀ-πολιόρκητος, ον, [πολιορκέω] *inespugnabile; imprendibile per assedio*, STR. 556; PLUT. M. 1057.

ἄ-πολις, ιδος, εως, τος, ὁ, ἡ, di pers. *senza patria; spogliato dei diritti di cittadino; bandito*, ER.; ATT.; ἀπολίν τινα τιθέναι, SOF. Oc. 1357, ποιεῖν, ANTIF. 2, 2, 9 *esiliare; render senza patria*: — *indegno di vivere nella città*, SOF. Ant. 370. — *b)* di regione, *senza città, cittadini*, PLUT. Tim. 1: πόλις ἄ. *città che non è più tale, distrutta*, ESCHL. Eum. 457: *senza governo, costituzione*, PL. Leg. 766.

ἀπ-ολισθαίνω, att. -ισθάνω, ta.; f. -ολισθήσω, a. 2 ἀπώλισθον, post. -λίσθησα (ANT.) *sdrucciolo; scivolo; sfuggo da*, TUC. 7, 65: gen. AR. Lys. 678; ἀπό τινος, *da qno.* PLUT.; εἴς τι, *cadere su*, LUC. — tras. ἀ. τοῦ ρ, *pronunziar male la* ρ, PLUT. M. 277, -ολίσθησις, εως, ἡ, *caduta*, PLOT. 6, 6, 3.

ἀ-πόλιστος, ον, — ἄπολις, MAN. 4, 282.

ἀπο-λῑταργίζω, f. -ιῶ, *fuggo presto; mi sottraggo*, AR. Nub. 1253

ἀ-πολίτευτος, ον, [πολῑτεύω] di nazioni, città, *senza governo; senza costituzione politica*, ARST. — *b) estraneo ai pubblici affari*, p. e. βίος, γῆρας, *vita; non fatto, non atto per la politica, per il governo*, PLUT.; *inutile ai concittadini, allo stato; impopolare; non patriottico*; ID.; θάνατος, *morte da privato cittadino*, ID. Lyc. 29; *non gradito alla moltitudine.* λόγος, *parlare*, ID. M. 1034, λέξις, 7.

ἀ-πολίτης, ου, ὁ, [ῑ] *non cittadino; esule*, POLL.

ἀ-πολιτικός, ἡ, όν, sup. -ώτατος, *inetto ai pubblici affari*, CIC.

ἀπο-λιχμάω, *lecco; assorbisco; tolgo leccando*, D. AL. 1, 79. — M. IL. 21, 123.

Ἀπολλᾶς, ᾶ, e ᾶδος, *Apollade*, mese efes. I.

ἀπολλήγω, cfr. ἀπολήγω.

ἈπολλινάριοςΣ, ου, ὁ, *Apollinario*, poet., ANT., al. PLUT., EC. — deriv. Ἀπολλιναριανοί, οἱ, NAZ.

ἀπολλιναρις, lt. *apollinaris*, — ὑοσκύαμος, DIOSC.

ἈπολλόδοτοςΣ, ου, ὁ, *Apollodoto*, PLUT.; -δωρος, ου, ὁ, *Apollodoro*, molti, TUC. 7, 80; ecc.; agg. -δώρειος, STR. 625: -θεμις, ὁ, *Apollotemi*, stor. PLUT. Lyc. 31: -κράτης, ους, ὁ, *Appollocrate*, PLUT.; -φάνης, ους, ion. εος, ὁ, *Apollofane*, ER. 6, 26; SEN.; DI. C.

ἀπ-όλλῡμι, ta.; trans., impf. ἀπώλλυν, f. ἀπολέσω, att. -ολῶ, a. ἀπώλεσα, pf. 1 ἀπολώλεκα, *rovino; fo perire; mando in rovina; distruggo*, ἼλιονΣ, λαὸν ἈχαιῶνΣ, τούς, *Ilio; l'armata degli Achei; i quali*, IL.; ἀ. τί τινος, *una cosa in considerazione d'un'altra*, χάριτος τὰ μέγιστα ἀ. *per il favore popolare...*, DEM. 107. — *b) perdo*, OM. e SEG. πατέρα, *il padre*, OM., οἶκον, *la casa*, νόστιμον ἦμαρ, *il ritorno*, OD.; ἀ. τὴν ἀρχὴν ὑπό τινος, *perdo la signoria per opera di qno.* AN. 3, 1, 11; ὕπνους, TUC. 7, 51. — *2)* intr.; pf. 2 ἀπόλωλα, ppf. ἀπολώλειν, M. ἀπόλλυμαι, f. ἀπολοῦμαι, a. 2 ἀπωλόμην, *perisco; vado in rovina; muoio*, ἀπόλωλα *son perduto, perito*, ATT.; ἐν νόστῳ δ' ἀπόλοντο, *perirono nel ritorno*, OD.; ἀπώλετο λυγρῷ ὀλέθρῳ, ἀπόλωλε κακὸν μόρον, ονν. ὄλεθρον, *perì di luttuosa morte*, OD., ὡς ἀπόλοιτο, *così possa perire*, 1, 47; κάκιστ' ἀπολοίμην εἰ, *possa io morire, se...* AR. Ach. 151; ὦ κάκιστ' (κακῶς) ἀπολούμενε, -μένη, *sciagurato*, lett. destinato a triste fine, PL. 456, 713; ἀπολλύμενος, *che perisce*, opp. a σωζόμενος, *che si conserva*, ISOC. 123: ἀ. ὑπό τινος, *perire per opera di qno.* ER. 5, 126. — *b) mi perdo, dileguo; svanisco*, γέλως, SEN. Conv. 1, 15; καρπός, *il frutto*, OD. 7, 117, ὕδωρ ἀπολέσκετο,

l'acqua si dileguava, davanti a Tantalo, 11, 586: *mi perdo; mi lascio corrompere*, Eu. El. 1065: tal. *sono strappato via*, (dalla patria) ID. It. 541. — NB. ind. 3 pl. ἀπολλύασι, TUC. 7, 51: impf. ἀπώλλυον, AND.; f. ἀπολέω, ER.; -λέσσω, ep.; a. ἀπόλεσσα, IL.; 2 pers. ἀπώλεο, ID. — ppf. ἀπολώλειν e ἀπωλώλειν, ATT. — p. a. ἀπωλέσθην, SET.; ἀπολεσθησόμενος, GAL. — M. f. ion. ἀπολέομαι, ER.; ἀπολεύμενοι, ID. — a. ἀπόλοντο, ott. 3 pl. ἀπολοίατο, a. iter. ἀπολέσκετο, OM. — **ἀπολλύω**, pres. TUC.; 4, 25; PL. Rsp. 608; ARST.; impf. AND. 1, 58, — **ἀπόλλυμι**. — **Ἀπολλύων, οντος, ὁ**, *Apollione*, «distruttore», NT.

ἀπόλλω, — prec. SET.; BAS.

Ἀπόλλων, ωνος, ὁ, [ἀ, etim. disputata] *Apollo*, f. di Giove e di Latona; divinità solare; cfr. gli epiteti, Φοῖβος, Λύκειος, Ξανθός, ecc. che qualificano il dio della luce, OM. e SEG.: di qui le sue qualità di protettore, vendicatore, sanatore dai mali, vivificatore delle messi e dei frutti, patrono della scienza e del canto, dio dell'arco, e l'epiteto di Μουσηγέτης, o duce delle Muse, e la qualità di conoscitore del futuro, OM. e SEG. — NB. voc. Ἄπολλον, propar.; acc. Ἀπόλλωνα, e, spec. nei giuramenti e invocazioni, Ἀπόλλω, qu. ναί, μά, νὴ τὸν Ἀπόλλω, ὀμνύναι Ἀπόλλω, ATT. — L' ᾰ, tal. nei quadrisill. è ᾱ, OM. — *b*) n. di numero, pei Pitagor. PORF. Abst. 2, 36.

Ἀπολλών-εια, ων, τά, DI. C. 47, 18, e **Ἀπολλών-ια, τά**, I., e **Ἀπολλων-ίεια, τά**, A. OX, *ludi Apollinari*, a Roma; e **-ια, τά**, a Delo, I.; **-ία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *Apollonia*, c. in Epiro, Macedonia, Tracia, Misia, Bitinia, e ab. **-ιάτης, ου, ὁ**, ER.; ATT.; **-ιάς, άδος, ἡ**, s. νῆσος, is. *Apollinea*; *Delo*, PD.; **-ιασταί, ῶν, οἱ**, *Apolloniasti*, I.; **Ἀπολλων-ιακός, ἡ, όν**, FIL. 2, 560, **-ιος, α, ον**, EU.; PD., *d'Apollo*; *Apollineo*: **-ίδης, ου**, dor. **-ίδας, ὁ**, *Apollonide*, u. SEN.; PD.; DI. L.; **-ιον, ου, τό**, e **-ειον, τό**, *tempio d'Apollo*, presso Naupatto, ecc. TUC.; DIOD.; **-ιος, ου, ὁ**, *Apollonio*, Rodio, poet. ep.; di Tiana; fil. pitag.; *A. Discolo*, l. ecc.; e mese, l.; **-ίς, ίδος, ἡ**, *Apollonide*, dn. PLUT.; I.; **-ίσκος, ου, ὁ**, *piccolo Apollo*, AT. 636.

Ἀπολλωνό-βλητος, ον, *colpito dalle frecce d'Apollo*, MACR. 1, 17: **Ἀπολλωνόν-νησοι, αἱ**, *isole d'Apollo*, STR. 613: **Ἀπολλωνο-τράφής, ές**, *nutrito da A.* SCL. IL.

Ἀπολλῶς, g. **ῶ**, a. **ῶν** e **ῶ**, *Apollo*, — **Ἀπολλώνιος, ὁ** Ἀπολλόδωρος, compagno di Paolo, NT.

ἀπο-λογέομαι, [ἀπόλογος] impf. ἀπελογούμην, f. **-ήσομαι**, a. ἀπελογησάμην, a. p. ἀπελογήθην, pf. intr.; attv. e pas. ἀπολελόγημαι, *parlo in mia difesa; mi difendo; contesto; mi giustifico*, assol. ER.; ATT.; **ὁ ἀπολογούμενος**, *il chiamato in giudizio a difendersi*, AR. Vesp. 778; AND. 1, 6; anche **ἀ. ὑπὲρ ἑμαυτοῦ**, PL. Ap. 30; **πρός τινα**, *contro le accuse di qno.* ib. 24, o *davanti a qno.* EUP.; **πρός τι, περί τινος**, *contro un'accusa*, ATT.; post. dat. κατηγορίαις, *dalle accuse*, PLUT. — acc. τι, TUC. 3, 62; SEN.; PL.; ovv. **ὡς, ὅτι**, *allegare, rispondere, qsa.* o *che*, ATT.; **ἀ. τὰς διαβολάς**, *scolparsi dalle accuse*, TUC. 8, 109. — *b*) *parlo in difesa di un altro*, **ὑπέρ τινος**, EU.; **τινι ὑπέρ τινος**, *per qno. contro, presso qno.* ER. ecc. — **ἀ. θανάτου δίκην**, *parlar contro la sentenza di morte*, TUC. 8, 68. — NB. a. p. ἀπελογήθην, in sens. attv. ANTIF. 2, 3, 1; 2, 4, 3; pass. (?) SEN. Hell. 1, 4, 13: **-λόγημα, τος, τό**, — ἀπολογία, PL. Crat. 436; PLUT. Cim. 1: **-λογητέον**, vrb. d' ἀπολογέομαι, PL. Ap. 19; pl. **-τέα**, D. AL. 6, 44: **-λογητικός, ἡ, όν**, *atto a difendere; difensivo; in difesa; apologetico*, ARST.; EC.; **-λογία, ας, ἡ**, *difesa; giustificazione; discolpa; apologia*, ATT.

ἀπολογίζομαι, f. **-ιοῦμαι**, a. ἀπελογισάμην, pf. ἀπολελόγισμαι, *rendo conto; espongo*, τι, ESCHN. 3, 25; **περί τινος**, *di qsa.* POL. 8, 26, 4; **κατ' ἑνιαυτόν**, *ogni anno*, SEN. Hell. 6, 1, 3; **τῇ βουλῇ**, l. — **εἴς τι**, *riferisco a un capo o classe*, PL. Phil. 25. — *b*) *calcolo; conto; computo*, **τὰ εἰς ἑνιαυτὸν ἀπολελογισμένα**; *i computi, le singole valutazioni, fatte per ogni anno*, SEN. Oec. 9, 8: con inf. *calcolare; congetturare; rendersi conto; far conto che*, DEM. 347: con **πότερον, πῶς, τίνα τρόπον**, PL. Soph. 261, ὡς, POL., *calcolare qual delle due cose, come*, ecc. — *c*) *dichiaro; significo; notifico; espongo*, τι, POL. 20, 13, 2, ecc.; ARST.; POL.; **περί τινος**, ID.; **-λογισμός, οῦ, ὁ**, [prec.] *resoconto; giustificazione*, ESCHN. 3, 247: POL. 10, 11, 5: *difesa; apologia*, PLUT. — *racconto; narrazione*, POL. 10, 21, 8. — *b*) *conti; registro; libro dei conti*, LUC. 73, 33: **-λογιστής, οῦ, ὁ**, *computista; ragioniere* P.; **-λογος, ου, ὁ**, *racconto; narrazione; esposizione*, PL. Rsp. 614; ARST. — *b*) *favola; apologo*, CIC. — *c*) *conto*, I. — *d*) — λογιστής, ID.

ἀπολοίατο, a. ott. v. ἀπόλλυμι.

ἀπο-λοιδορέω, *insulto; carico d'invettive*, POL. 15, 33, 4.

ἀπό-λοιπος, ον, [-λείπω] *che resta; restante*, SET.

ἀπό-λοκρος, ον, *privato della cittadinanza locrese*, I.

ἀπο-λοπίζω, — ἀπολέπω, AR.; ANTIFAN. Kovp. 1.

ἀπολοῦμαι, f. M. d' ἀπόλλυμι.

ἀπόλουσις, εως, ἡ, [-λούω] *abluzione; lavanda; lavatura*, PL. Crat. 405: **-λούτρια, ων, τά**, [λουτρόν] *acqua proveniente dal bagno*, EL. Na. 17, 11; e **-λουτρον, τό**, SCL. AR.; **-λούω, f. -λούσω, a. ἀπέλουσα**, *lavo; astergo*, τι e τινά, e τινά τι, OM.; AR., PL. Crat. 405, 406; τινά τινος, I. — M. assol. o con acc. *mi lavo, bagno*, OM.; LGS. 1, 13: LUC. 34, 2. — NB. impf. 3 sg. ἀπέλου, AR. Vesp. 118. — M. ἀπολούμενος, LUC.

ἀπ-ολοφύρομαι, f. ἀπολοφῦροῦμαι, a. ἀπωλοφυράμην, *lamento; deploro; piango*, AND. 3, 16; SEN. Hell. 1, 1, 27: **ἀπολοφυράμενοι... ἄπιτε**, *avendo pianto abbastanza, partite*, TUC. 2, 46.

ἀπο-λοχμόομαι, *imboschisco; fo cespo*, TFR. Hp. 6, 6, 6: **ἀπό-λῦμα, τος, τό**, *immondezza*, ARP.; pl. *frammenti di tessuto*, MED.; **ἀπο-λῦμαίνομαι**, *mi purifico*, IL. 1, 313; AP. R. 4, 702: **-λῦμαντήρ, ῆρος, ὁ**, [λύμη] *distruttore, daitῶν ἀ. leccapiatti*, OD. 17, 220, 377.

ἀ-πολυπραγμόνητος, ον, [πολυπραγμονέω] *che non deve susciture preoccupazione; non curioso; che non s'immischia; indifferente*, I.; EC.; **ἀ-πολυπράγμων, ον**, g. **ονος**, *che non si dà pena, che non si occupa dell'altrui*, M. ANT. 1, 5. — ADV. **-μόνως**, CRIS.

ἀπολύσιμος, ον, [-λύω] *degno d'essere liberato, assolto*, ANTIF 4, 4, 9.

ἀπό-λῦσις, εως, ἡ, *scioglimento; soluzione*, IPP. 759: *prosciogliemento d'un prigioniero*, POL. 33, 1, 5: gener. *liberazione; prosciogliemento*, PL. Crat. 405; **κακῶν**, PLUT. Arat. 54; ecc. — *assoluzione*, **θανάτου**, *dalla pena capitale*, ER. 6, 136: *2)* intr. *il liberarsi; il rimettersi da una malattia*, IPP. 28, 178. — *b*) *separazione da*, **τῆς ψυχῆς**, *dell'anima dal corpo*, ARST. — *partenza; dipartita*, POL. — *morte*, TFR. Hp. 9, 16, 8: *il rendersi indipendente*, qu. **κατ' ἀπόλυσιν**, *assolutamente*, DISC.; **-λῦτικῶς**, ADV. **ἔχειν τινός**, *essere propenso ad assolvere qno.* SEN. Hell. 5, 4, 25: **-λῦτος, ον**, *liberato; assolto*, PLUT. M. 428: *indipendente*, Porf. — *compito; finito*, LUC. — *b*) t. log. *assoluto*, ARR.; SEST. — t. gra. **τὸ ἀ.** *positivo*, GRA. — ADV. **-ως**, *assolutamente*, SEST.

ἀπο-λυτρόω, *libero a prezzo di riscatto*, gen. PL. Leg. 919; *restituisco; libero*, POL. 2, 6, 6: **-λύτρωσις, εως, ἡ**, *riscatto*, FIL.; PLUT.; IOS. — *redenzione*, NT.

ἀπο-λύω, f. **-ύσω**, a. **ἀπέλυσα**, pf. ἀπολέλυκα, ecc.; f. ant. **-λελύσομαι**, CYR. 6, 2, 37, *sciolgo*, ἱμάντα, *striscia*; *coreggia*, OD. 21, 46, **κρήδεμνον**, 3, 392; **ἐπιδέσματα**, IPP. — *b*) *metto alla luce; emetto*, p. *nasco; vengo alla luce*,

Ipp. 261; della madre, *sgravarsi*, id. — *2)* tras. *libero; prosciolgo*, un prigione col riscatto, Il.; Att.; gen. di prezzo; χρυσοῦ, *a prezzo d'oro*, Il.; πολλῶν χρημάτων, *a gran prezzo*, Sen. Hell. 4, 8, 21: *congedo* (esercito); *rimando; lascio andare; mando via*, Att.; *ripudio*, NT. — della dn. ἀ. τὸν ἄνδρα, *licenziare*, Diod. 12, 18: *libero da*, τινά τινος, da pena, molestia, vergogna, paura, ecc. Att.; p. τῆς στρατηΐης, *essere esonerato dal servizio militare*, Er. 4, 84; τῆς ἀρχῆς, *dall'autorità di qno*. Tuc. 2, 8. — *b*) t. leg. *tolgo; prosciolgo*, acc. ἀνάλωμα, *tolgo, pago un debito*, Pl. Crat. 417: tras. αἰσχύνην, *cancellare il disonore*, Dem. 471; ἀπολυομένης τῆς ὑποψίας, Antif. 2, 1, 5: τινὰ αἰτίας, *assolvere da un'accusa*, Er. 9, 83; Att.: ἀπολελυμένοι, An. 6, 6, 16: con inf. μὴ φῶρα εἶναι, *liberare dall'accusa di ladro*, Er. 2, 174; μὴ ἀδικεῖν, *esser dichiarato innocente*, Tuc. 1, 95, 128. — *c*) t. log. pass. *sono libero, prosciolto; sono assoluto*, Arst. — t. gra. *senza ritmo*, Disc. — **M.** e p. *mi libero da; allontano da me; respingo; sciolgo*, altίας, κατηγορημένα, βλασφημίας, διαβολάς, *accuse, calunnie*, Att.; assol. ἀπολυόμενος (part. fin.) ἔφη, *disse in sua difesa*, Er. 8, 59: *discolpo; giustifico, qno. da*, τινά τινος, Pl. Leg. 637; Antif. 2, 4, 3: *libero*, ἀπὸ δουλείας, *dalla servitù*, Pl. Menex. 245 — *d*) p. *mi stacco; mi separo*; (ἀπ') ἀλλήλων,... *gli uni dagli altri*, Arst.; *mi allontano; mi dilungo; m'involo; parto*, Sof. Ant. 1268, 1314; Arst.; Pol.; Set. — NB. a 3 ἀπολύμενος, Opp. C. 3, 128.

ἀ-πολυώρητος, ον, [πολυωρέω] *poco stimato*, Filod. 61.

ἀπο-λωβάω, *ingiurio; disonoro; maltratto*, Foc.; p. *mi disonoro*, Sof. Ai. 217.

ἀπο-λωτίζω, *spoglio; svesto*, Sof.; Poll.

ἀπο-λωτίζω, [λωτός] f. -ιῶ, *sfioro; strappo; trascino*, Eu. Ia. 793, Suppl. 449.

ἀπο-λωφάω, ion. **-έω**, *fo riposare; calmo; quieto*, Ipp.; Ap. R. 4, 1418: sost. **-λώφησις**, εως, ἡ, A. Ox.

ἀπο-μαγδαλία, ας, al. **-ιά**, ἡ, [μάσσω] *mollica di pane*, per nettarsi le dita a tavola e che poi gettavasi ai cani, Ar. Eq. 415; Plut. Lyc. 12; At. 149: **-μαγδαλίς**, ίδος, ἡ, me. si. Eust.; **-μαγμα**, τος, τό, *nettatoio*, mezzo per pulire o asciugare; panno, spugna ecc. Ipp. 19 — *b*) *lozione; sudiciume; lordura*, Sof. — *c*) *marchio*, d'un sigillo, Tpr. Cp. 6, 19, 5.

ἀπο-μᾶδάω, *cado*, di capelli, Arst.; **-μαδίζω**, *spelo; depilo*, Gal.; Scl. Ar.; **-μαδαρόω**, Ec.

ἀπο-μάζιος, ον, [μαζός] *staccato dalla mammella*, ἀμνός, Opp C. 4, 93.

ἀπο-μάθημα, τος, τό, [-μανθάνω] *ciò che si disimpara*, Ipp. 767: **-μάθησις**, εως, ἡ, *il disimparare*, Bas.

ἀπο-μαίνομαι, f. p. -μανήσομαι, pf. -μέμηνα, a. 2 p. ἀπεμάνην, *perdo il senno; divengo perfettamente matto*, Set.; Luc. 3, 12, 1.

ἀπο-μακρύνω, *rimuovo; allontano*, Ec.; p. Arst.

ἀπομάκτης, ου, ὁ, [-μάσσω] *che deterge, forbisce*, Sof.; Poll.; **-μακτέον**, vrb. d' ἀπομάσσω, Aez.

ἀπόμακτρον, ου, τό, *asciugatoio*; al. *rasiera*, Ar.

ἀπο-μαλακίζομαι, *mi mostro debole, molle, effemminato; mostro fiacchezza, ripugnanza*, πρός τι *per qsa*. Arst.; Plut. Lyc. 10.

ἀπο-μαλθακίζομαι, v. l. -μαλθάκόομαι, — prec. Plut. Pel. 21, M. 1097.

ἀπο-μανθάνω, ta.; f. -μαθήσομαι, a. ἀπέμαθον, *disimparo*, Pl. Prot. 342, Phaed. 96; Cyr. 4, 3, 14; Fil.

ἀπο-μαντεύομαι, *indovino*, Pl. Soph. 250, Rsp. 505: *presagisco; predico*, Rsp. 516; Di. C. 59, 5. — **-μάντευμα**, τος, τό, *predizione*, Ipp.

ἀπόμαξις, εως, ἡ, [-μάσσω], *astersione; il forbire*, Plut. Rom. 21. — *b*) *il fare un'impronta*, qu. *impronta: immagine; copia*, Iambl.

ἀπο-μάραίνω, *fo appassire, deperire*, Bas.; ord. p. *perisco; mi consumo; deperisco; appassisco*, Att.; **-μάρανσις**, εως, ἡ, *deperimento; scomparsa; svanimento*, Tpr. Vent. 36.

ἀπο-μαρτύριω, *arreco testimonianza di; testifico; attesto*, τι, Plut. M. 860; inf. acc. Pol. 31, 7, 20: **-μαρτύρομαι**, s. ἀπεμαρτυράμην, *attesto*, Pl. Soph. 237.

ἀπο-μάσσω, att. **-ττω**, f. -ξω, lett. « *togliere, stropicciando* », *asciugo; astergo*, δάκρυα χλαμύδι, *le lagrime con la clamide*, Pol. 15, 26, 3: tras. τοὺς τελουμένους τῷ πηλῷ καὶ τοῖς πιτύροις, *purificare gl'iniziati strofinandoli con fango e crusca*, Dem. 313. — *b*) *scolmo, livello, fo rasa una misura*, χοῖνιξ ἀπομεμαγμένη, *un chenice raso*, Luc. 66, 25: prov. κενεὰν ἀπομάξαι, sott. χοίνικα, *scolmare una misura vuota; pestar l'acqua nel mortaio; far cosa inutile*, Teoc 15, 95. — *c*) *prendo un'impronta*, ἐν μαλακοῖς σχήματα, *modellare figure su materia molle*, cera, creta, ecc. Pl. Tim. 50. — **M.** *mi asciugo, astergo*, acc., *qsa*. Call.; τὰς χεῖρας χειρομάκτρῳ, *le mani con la salvietta*, At. 410; assol. *la bocca*, 2: prov. 'Αχιλλείων ἀ. *mangiare delicatamente*, lett. « asciugarsi le mani con mollica di pane sceltissimo », Ar. Eq. 819. — *b*) *plasmo; prendo l'impronta; mi modello a*, Ar Ran. 1040: ἀπ' ἀλλήλων, *modellarsi uno sull'altro*, Arst.; *copio; imito*, D. Al. — *c*) *getto*, τόν, Arst.

ἀπο-μαστίγόω, *flagello; sferzo ben bene*, Er. 3, εν; 8, 109.

ἀπο-μάταίζω, [μάταιος] eufem. per ἀποπέρδομαι, *commetto indecenza; emetto vento dal ventre*, Er. 2, 162; Stob.

ἀπο-μαύρωσις, εως, ἡ, *oscurità; lentezza*, διανοίας, Aez.

ἀπο-μάχομαι, ta.; f. -μᾰχέσομαι, e att. -μᾰχοῦμαι, a. -ἐμαχεσάμην, ecc. *combatto dall'alto*, ἐκ, ἀπό, gen. Tuc. 1, 90; Cyr. 3, 1, 1; Pol. — *b*) *combatto ardentemente; respingo; mi oppongo a; ricuso*, An. 6, 2, 6: τινα, *respingere qno*. Sen. Hell. 6, 5, 34: τινι ε πρός τι, Plut. Brut. 5, Caes. 17: tras. τι, *respingere qsa*. Er. 7, 136: con inf. ἀ. μὴ ποιεῖν τι, *rifiutare, ricusare di fare qsa*. D. Al. 2, 60 — *c*) *finisco di combattere*, Lis. 3, 25.

ἀπό-μᾰχος, ον, [μάχη] *lontano dal combattimento*, Ant. 9, 467: *inetto a combattere; fuori di combattimento*, An. 3, 4, 32; 4, 1, 13; Arr.

ἀπο-μειλίσσομαι, att. **-ίττομαι**, *pacifico; calmo; sedo*, Fil. 2, 477; D. Al. 1, 38; Ios. Al. 19. 9, 2; θεούς, Porf. — *espio*, ἁμαρτίας, id. Abst. 4, 5.

ἀπο-μειουρίζω, [μείουρος] *diminuisco in punta*, Nicom. Ar. 125.

ἀπο-μειόω, *diminuisco; attenuo*, A. Trall.

ἀπο-μείρομαι, *distribuisco; divido; do parte*, Es. O. 576: p. *sono separato, diviso*, Th. 801; Arat. 522.

ἀπο-μελαίνομαι, *divento nero*, Ipp. 832; Tpr. Hp. 2, 7, 5.

ἀπό-μελι, ιτος, τό, sor. di *idromele*, Diosc. — *b*) — ὀξύγλυκυ, Gal.

ἀπο-μέμφομαι, *fo aspri rimproveri a; redarguisco; rimprovero*, Eu. Rhes. 900; Plut. M. 229; Ios. Bi. 1, 24, 2: τινι, Enom.

ἀπο-μένω, *resto; duro; rimango*, Gal.; Ec.; I.

ἀπο-μερίζω, f. -ίσω, att. **-ιῶ**, *stacco, levo una parte; divido*, ἐπί, πρός τι, *per qsa*., Pol. 3, 101, 9; gen. ε εἰς, acc. *divido in*, 8, 32, 1, τινί, *assegno; do*, 3, 35, 5. — *b*) *distinguo; separo da*, gen. Pl. Pol. 304, 280: qu. *scelgo tra*, p. ἀπομερισθῆναι ἀριστίνδην, *essere scelto per merito*, Pl. Leg. 855. — *c*) *mando fuori*, Gal.; **-μερισμός**, οῦ, ὁ, *separazione; divisione*, Ec.

ἀπο-μερμηρίζω, f. -ίσω, *dormo senza sollecitudini*, Ar. Vesp. 5: Di. C. 55, 14

ἀπο-μεστόω, *empio interamente*, p. *sono affatto pieno*, Pl. Phaedr. 255; Plot. 2, 3, 18.

ἀπο-μετρέω, *misuro*, Luc. 10, 12, 2; e M. Sen. Hell. 3, 2, 27; p. Pol. 6, 27, 2. — *b*) *distribuisco facendo le parti; misuro*, Sen. Oec. 10, 10; σῖτόν τινι, Ios. Ai. 2, 5, 7: sost. -μέτρησις, ἡ, Vez.; -μετρον, τό, *emolumenti*, I.

ἀπο-μηκύνω, f. -ὑνῶ, *allungo; prolungo; protraggo*, p. e. λόγον, Pl. Soph. 217, Prot. 336; ἡδονήν, Plut. — *sono prolisso*, Tem. — p. *mi estendo*, Luc. 9, 1, 2.

ἀπο-μηνίω, f. -ίσω, *mostro forte rancore; mi adiro fortemente; conservo lo sdegno*, τινί, Om. — *b*) *depongo, lo sdegno*, AB.

ἀπο-μηρυκάομαι, *rumino*, Porf.

ἀπο-μηρύομαι, *estraggo; ritiro da*, gen. Opp. C. 1, 50.

ἀπο-μιμέομαι, *imito fedelmente; copio; ritraggo; riproduco*, Sen. Mem. 3, 10, 3; Pl. Leg. 865, Crat. 427: p. ἀπομεμιμημένος, At. 207: -μίμημα, τος, τό, [prec.] *riproduzione; copia fedele*, Ipp.; Diod. 2, 8; 14, 23; At. 639: -μίμησις, εως, ἡ, *imitazione; riproduzione fedele*, Ipp. 344; Arst.; Ios. Ai. 3, 7, 7; Plut. Num. 14.

ἀπο-μιμνήσκομαι, f. ἀπομνήσομαι, a. ἀπεμνήσθην, -νησάμην, *ricordo; sono memore, riconoscente*, τινι, *per qno*. Il. 24, 428; χάριν τινός, *ho riconoscenza per qsa*. Es., τινι χάριν, *per qno*. Tuc. 1, 137; Eu. Alc. 299.

ἀπο-μινύθω, — μἰνύθω, *diminuisco*, intr. Orp.

ἀπο-μίσγομαι, olvov, *mescere il vino*, M. Tir. 1, 5.

ἀπο-μισέω, *detesto; odio*, Tem.

ἀπό-μισθος, ον, [μισθός], *senza paga; malpagato*, Dem. 53; Sen. Hell. 6, 2, 16: *defraudato della paga*, Lis. — *b*) *già pagato; congedato; licenziato*, Dem. 671; λευκὴ με θρὶξ ἀ. ποιεῖ, (un soldato) *i capelli bianchi mi privano del soldo*, Com.; -μισθόω, *do per salario* o *mercede; do a cottimo, in affitto; loco*, γῆν, Tuc. 3, 68, χωρίον, Lis. 7, 9, *una terra:* ἀπομεμισθωκότες τὰ ὦτα, *date in affitto* o *offerte a prezzo, le orecchie*, Pl. Rsp. 475: con inf. ἀ. ποιεῖν τι, *dare a fare qsa. ὀλιγίστου, pel minimo prezzo*, Dem. 1069.

ἀπο-μιτρόω, *levo la mitra; scopro la testa*, Set.; Fil. 1, 562.

ἀπο-μνημόνευμα, τος, τό, [-μνημονεύω] *azione* o *fatto memorabile*, Plut. Pomp. 2: *memoria; ricordo*, Diod. 1, 14: pl. *I Memorabili* di Socrate, Sen.; lt. *commentarii:* -μνημόνευσις, εως, ἡ, *ricordo; menzione*, Arst.; Plut. M. 44: -μνημονεύω, *rammento; racconto; dico a memoria; menziono*, τι, *qsa*. Pl. Phaedr. 228, ecc.; Sen. Ages. 1, 2. — *b*) *ricordo; rammento; tengo in mente; richiamo alla mente*, Att: ἐπὶ τούτου καὶ τῶνδε οὔνομα ἀπεμνημόνευσε τῷ παιδὶ θέσθαι τὸν Πεισίστρατον, *per ricordo di tal cosa diede lo stesso nome di Pisistrato al figlio*, Er. 5, 65: anche, *conservo sinistra memoria, rancore*, Arst.; τινί τι, *contro qno. per qsa*. Eschn. 1, 129; Sen. Mem. 1, 2, 31.

ἀπο-μνησικάκέω, *conservo memoria del male sofferto, rancore*, dat. *contro*, Er. 3, 49.

ἀπομνηστέον, vrb. d' ἀπομιμήσκομαι, Ec.

ἀπ-όμνυμι, impf. ἀπώμνυν, f. ἀπομοῦμαι, a. ἀπώμοσα, pf. ἀπομώμοκα, *presto giuramento; giuro che non, di non; affermo con giuramento che non*, di cosa pres. passata o futura, Od.; Er.; Att.; θεῶν μέγαν ὅρκον ἀπώμνυ, *giurò il grande giuramento degli Dei*, Od. 2, 377; cfr. 12 303; 10, 381; τοὺς θεούς, *per gli Dei*, Ar. Nub. 1232; Sof.; τι κατά τινος, *qsa. per la testa di qno*. Dem. 860, ὡς οὐκ εἴρηκε, *giurò di non aver detto*, 553: con μή e inf. *di non, che non*, Pd.; Pl. Leg. 936; Cyr. 6, 1, 3. — *b*) *rinunzio; ripudio, con giuram.* acc. υἱόν, And. 1, 127: in sens. posit. ἀπομόσαι... ἀποδώσειν, *giurare di pagare*, Tuc. 5, 50. — M. τὴν ἀρχήν, *depongo la carica dando il consueto giuramento*, Plut. Cic. 19: -ομνύω, — prec. Pd.

ἀπό-μοιρα, ας, ἡ, *parte; porzione; parte prelevata*, I.; M. Ant. 2, 1; Ios. 6, 14, 6: *distribuzione*, I. del.; -μοιράομαι, *do parte; assegno*, Ios. Ai. 18, 8, 7, e -μοιράζω, Scl. Eschl.; -μοίρια, ων, τά, *parte prelevata*, Ant. 6, 187: -μοιρος, ον, *che è parte*, B.

ἀπο-μονόομαι, *sono lasciato solo*, Plut. Phil. 18: *sono isolato, escluso, da*, τινος, Tuc. 3, 28; ἔκ τινος, Pl. Tim. 60.

ἀπόμοργμα, τος, τό, — ἐκμαγεῖον, Ec.

ἀπ-ομόργνυμι, f. -μόρξω, *tergo; netto; astergo; asciugo*, αἷμα, *il sangue*, πρόσωπα, *il viso*, Il.; δάκρυ, Nic. — tras. τὴν ὀργὴν ἀπομορχθείς, *calmata l'ira*, Ar. Vesp. 560. — M. *mi asciugo, tergo, astergo*, κονίην, Il. *la polvere*; δάκρυ, Od. 17, 304, *le lacrime*; ἱδρῶτα, Ar. Ach. 696, *il sudore*. — *b*) *mi stropiccio*, ἀπομόρξατο χερσὶ παρειάς, *le guance (gli occhi) con le mani*, Od. 18, 200: ἀπόμορξις, εως, ἡ, *asciugamento; astersione; purificazione*, B.

ἀπό-μορφος, ον, [μορφή] *di strana forma*, Sof. fr. 845: -μορφόω, *muto forma*, Eust.; p. -όομαι, Tpr.

ἀπό-μουσος, ον, *alieno alle muse; incolto; grossolano; rozzo*, e avv. -ως, Tr.

ἀπο-μοχλεύω, *sposto come con leva*, Ipp. 833; Fil. B.

ἀπο-μυζάω, *succhio*, Artem.; p. Tem. 282: -μύζουρις, ιδος, ἡ, *dn. turpe*, Com.

ἀπο-μυθέομαι, *sconsiglio*, τί τινι, Il. 9, 109. — *b*) *mi giustifico*, Stratt.

Ἀπό-μυιος, ον, [μυῖα] *che scaccia le mosche*, epit. di Giove, ed Ercole, Paus. 5, 14, 1, cfr. El. Na. 5, 17; 11, 8.

ἀπο-μυκάομαι, *muggisco*, Ant. 9, 742.

ἀπομυκτέον, vrb. d' ἀπομύσσω, *bisogna soffiarsi il naso*, v. l. ἀπομακτέον,... *pulirsi la bocca*, Eu. Cycl. 561: -μυκτίζω, *beffeggio; schernisco*, Luc. 67, 7, 3; e -μυκτηρίζω, E.; -μυκτισμός, οῦ, ὁ, *beffa*, Clem.

ἀπο-μυλλαίνω, *fo smorfie; storeo; strapazzo*, EM.; Ipp. 799; Gal.

ἀπόμυξις, εως, ἡ, [seg.] *il soffiarsi il naso*, Plut. M. 1084: -μυξία, ἡ, *moccio*, AB.

ἀπο-μύσσω, att. -ττω, *soffio, forbisco il naso*, acc. Arr.; Ant.; tras. per *rendere scaltro*, Pl. Rsp. 34: cfr. *vir emunctae naris: abbindolo; inganno*, Men. — M. *mi soffio, forbisco il naso*, Cyr. 1, 2, 16; Ar. Eq. 910: trivialmente, βραχίονι, Plut. M. 631, ἀγκῶνι, Di. L. 4, 46, *col braccio, col gomito:* τι, Arst.

ἀπο-μύω, f. -ύσω, *chiudo gli occhi; muoio*, Call.

ἀ-πομφολύγωτος, ον, [πομφολύγω] *che non fa bolle*, Diosc. 5, 116.

ἀπο-μωλέω, — ἀπολογέομαι, L. Gort.

ἀπο-μωλύνομαι, *sono riassorbito; sparisco*, Ipp. 1236.

ἀπο-μωρόω, *rendo forsennato, stupefatto*, Diosc.; Aez.

ἀπόναιο, ἀποναίατο, v. ἀπονίνημι.

ἀπο-ναίω, sol. a. attv. M. e p. *fo emigrare; trasporto, lungi*, τήλοσε ἀπενάσθην πατρίδος, Eu. It. 175, πατρός, Med. 166: *fui trasportato* o *emigrai lungi dalla patria, dal padre*. — *b*) *riconduco; rimando*, cong. 3 pl. ἀπονάσσωσι, Il. 16, 36. — M. *scaccio; fo emigrare*, ἀπενάσσατο, Eu. It. 1260. — *mi trasporto; emigro*, Δουλιχιόνδε ἀπενάσατο, Il. 2, 629; v. Od. 15, 254.

ἀπο-ναρκάω, *sono intorpidito, inerte*, πρὸς τοὺς πόνους, *alla fatica*, Plut. M. 3: -νάρκησις, εως, ἡ, — ἀπονάρκωσις, Plut. M. 652: -ναρκόομαι, *intorpidisco; sono intorpidito, insensibile*, Ipp. 195; Pl. Rsp. 503: -νάρκωσις, εως, ἡ, [prec.] *torpore; insensibilità*, Ipp. 216, 811; Arst.

ἀπο-νεκρόω, *fo morire, perire*, DIOSC.; p. *perisco; sono estinto, intorpidito*, DIOD. 2, 12; LUC. 27, 1: tras. EPITT. 1, 5, 4; 4, 5, 21: **-νέκρωσις, εως, ἡ**, *mortificazione*, qu. *morte*, ID.

ἀπο-νέμησις, εως, ἡ, [-νέμω] *attribuzione; spartimento; distribuzione*, M. ANT. 8, 6: *ramificazione*, GAL.; ORIB.; **-νεμητέος, α, ον**, *da attribuire*, o *compartire*; vrb. d' ἀπονέμω, PLUT.; **-τέον**, ARST.; **-νεμητικός, ἡ, όν**, *distributivo; che compartisce*, GAL.; τὸ ἀ. *giustizia distributiva*, M. ANT. 1, 16. — AVV. **-ῶς**, *con ripartizione*, DI. L. 7, 126.

ἀπο-νέμω, ια.; f. -νεμῶ, post. -νεμήσω, a. ἀπένειμα, pf. ἀπονενέμηκα, *attribuisco; do; distribuisco; assegno; offro*, τί τινι, *qsa. a qno.* SIM.; PL.; LIS.; βωμοὺς θεοῖς, ER. 2, 4: θεῷ γέρας, PL. Prot. 341: *riferisco* o *riporto*, PD. — *accordo; concedo*, LUC. 3, 14. — *b) distinguo; separo, divido*, PL. Pol. 276, 280, 307: *prendo; tolgo*, p. Leg. 771, 848. — M. *mi attribuisco; prendo per me; mi riservo*, τι, *qsa.* PL. Soph. 267, Leg. 739, τινος, *una parte di...*, Rsp. 574: ἀπενέμοντο ψηφίσματα, *si cibano di decreti*, AR. Av. 1289.

ἀπονεί, = ἀπονητί, I.

ἀπονενοημένως, AVV. [-νοέομαι] *disperatamente*, SEN. Hell. 7, 2, 8: *con forte ripugnanza*, πρός τι, *per qsa.* IPP. 1096; διακεῖσθαι πρὸς τὸ ζῆν, *essere stanco di vivere*, ISOC. 131.

ἀπο-νέομαι, sol. pres. e impf. *parto; vado; ritorno*, tal. con ὀπίσω, inf. ἀπονέεσθαι, cong. -νέωνται, ott. -νεοίμην, impf. ἀπονέοντο, OM. — NB. ᾶ, e sempre a fin. di verso.

ἀπο-νεοττεύω, *fo schiudere, nascere*, pulcini, ecc., ARST.

ἀπονέστερος, cp. d' ἄπονος.

ἀπο-νευρόομαι, *m'indurisco in nervo* o *in tendine; divento...*, GAL. — *b) sono snervato*, EC.; **-νεύρωσις, εως, ἡ**, *aponeurosi; indurimento in tendine dell'estremità dei muscoli*; GAL.

ἀπόνευσις, εως, ἡ, [seg.] *inclinazione; tendenza; piegamento*, TEM. — *b) fuga*, EC.; **-νεύω**, f. -νεύσω, a. ἀπένευσα, pf. ἀπονένευκα, *mi piego; mi curvo*, di spighe, TFR. Cp. 3, 22, 2. — *b) mi volgo; piego; inclino a*, εἰς, ἐπί, acc. POL. 3, 79, 7; 15, 29, 2; LUC.; con agg. predic. δεξιὸς ἀπονεύων, *piegando a destra*, l'Appennino, POL. 2, 16, 4: *vacillo*, d'ubriaco, PLUT. M. 924: *oscillo*, 971: tras. πρὸς τὴν γεωμετρίαν, *rivolgersi alla geometria*, PL. Theaet. 165: ἀπὸ τοῦ ἀληθοῦς, EPITT. 4, 10, 2.

ἀπο-νέω, a. M. ἀπονησαμένη, *mi scarico, alleggerisco*, d'un peso, στέρνων, *dal petto*, EU. Ion. 875: a. ἀπενήσω, = a. ἀπέβαλες, AB.

ἀπονήμενος, -νήσομαι, ἀπόνητο, v. ἀπονίναμαι.

ἀ-πονηρευσία, ἡ, SCL. DEM.; **-ρία**, EC. *bontà*.

ἀ-πόνηρος, ον, [πονηρός] *non cattivo; innocuo*, TOL. Tetr. 163: *non maligno*, febbre, ANTILL. — *2)* da πόνηρος, *non molesto* o *penoso*, D. AL. Lys. 15.

ἀπο-νηστεύω, EC.; **-νηστίζομαι**, ID.; EROND. 9, *rompo il digiuno; sdigiuno*.

ἀ-πόνητος, ον, [πονέω] *esente da pena* o *gastigo; impunito*, SOF. El. 1065. — AVV. **-ως**, *facilmente; senza pena*, sup. **-νητότατα**, ER. 2, 14; 7, 234; **ἀπονητί**, 3, 146; EU.; LUC.

ἀπο-νήχομαι, *mi allontano a nuoto; mi salvo, fuggo a nuoto*, POL. 16, 3, 14; PLUT. Caes. 49; LUC.; *fuggo*, PLUT. M. 476; Ios. Bi. 2, 20, 1.

ἀπονία, ας, ἡ, [ἄπονος] *immunità da pena, da fatica*, ARST.; *da sofferenza, da dolore; aponia*, ARET. — *avversione alla fatica; oziosità; mollezza*, CYR. 2, 2, 25, PLUT. Rom. 6.

ἀπο-νίζω, pres. e impf.; post. **-νίπτω**, da cui f. -νίψω, **-ψομαι**, a. ἀπένιψα, -ψάμην, pf. ἀπονένιμμαι, *lavo; astergo lavando*, τι ἔκ τινος, OM.; acc. OD.; AR.; PL. Conv. 175. — M. *mi lavo*, ἱδρῶ ἀπενίζοντο..., *il sudore*, IL. 10, 572; χρῶτα, χεῖράς τε πόδας τε, *il corpo; le mani e i piedi*, OD.; assol. *lavarsi le mani; lavarsi*, IPP.; AR.; κρήνης, *a una fontana*, ALCIFR.

ἀπονίη, ης, ION. = ἀπονία.

ἀπο-νικάω, *vinco completamente; vinco*, ARST.; Ios. Ai. 15, 3, 4.

ἀπονίκησις, εως, ἡ, *completa vittoria*, EC.

ἀπό-νιμμα, τος, τό, *acqua lustrale*, AT. 409: *acqua che ha servito a lavarsi*, PLUT. Syll. 36.

ἀπ-ονίνᾶμαι, M. f. ἀπονήσομαι, a. 3 ἀπωνάμην, e -νήμην, *traggo vantaggio da; godo di*, gen. OM.; SOF.; ER. 1, 168: a. 3, sg. ἀπόνητο, OD.; ἀπόναιο, ott. *possa tu godere di*, IL. 24, 556; 3 pl. ἀποναίατο, INN. O. Cer. 132; inf. ἀπόνασθαι, AP. R.; part. ἀπονήμενος, OD.; ind. ἀπόνητο, OD. 11, 324; 17, 293; ER. 1, 168; ἤβης ἀπ. *trasse vantaggio dalla giovinezza*, IL. 17, 25.

ἀπό-νιπτρον, ου, τό, [-νίπτω] *acqua usata pel bagno*, AR. Ach. 616.

ἀπο-νίπτω, = ἀπονίζω, DIOD. 4, 59; PLUT.

ἀπο-νίσσομαι, *me ne vado; mi allontano*, TEOG. 1528; AP. R.; a. ἀπονισσαμένη, ANT. 9, 118.

ἀπο-νιτρόω, *ripurgo col nitro; cospergo di...*, IPP. 379.

ἀπό-νιψις, εως, ἡ, [-νίπτω] *lavamento*, ORIB.; EC.

ἀπο-νοέομαι, f. -ήσομαι, *esco di senno; sono forsennato, disperato*, ἀπονενοημένος, *dissennato, disperato*, TUC. 7, 81; ISOC. 177; SEN. Hell. 7, 5, 12; DEM. 363; ἀπονοηθέντας διαμάχεσθαι *seguitare a combattere da disperati*, SEN. Hell. 6, 4, 23. — *b)* attv. post. **-νοέω**, *rendo disperato; dispero, qno.* acc. Ios. Ai. 18, 1, 6.

ἀπόνοια, ας, ἡ, [νόος] lt. *dementia*, qu. *disperazione*, TUC. 1, 82; 7, 67: *follia; sfrontatezza; folle impeto; pazza temerità*, DEM. 310; POL.; PLUT.; LUC. 3, 26.

ἀπονομή, ῆς, ἡ, [-νέμω] *attribuzione; distribuzione; assegnamento*, FIL. 2 345: *parte*, ARP.

ἀπο-νομίζω, *vieto per legge*, AT. 346.

ἄ-πονος, ον, *immune da pena, sofferenza, turbazione; tranquillo; sereno*, βίος, SIM.; οἶκος, ESCHL. Pers. 862; χάρμα, PD.; **-νώτατος** τῶν θανάτων, *la meno penosa della morti*, PL. Tim. 81: di pers. *inerte; neghittoso; molle*, SEN.; PL. Rsp. 556: *immune dalla necessità del lavoro*, ARST. — *b)* trans. *che non dà pena; non penoso*, ARST.; *che calma la sofferenza*, τὰ ἀ. (φάρμακα) *calmanti*, DIOSC. — Cp. **-ώτερος**, IPP.; ἀπονέστερος, PD.; Sup. **-ώτατος**, PL. — AVV. **-ως**, *senza pena* o *fatica*, ER. 9, 2; ATT.; cp. **-ώτερον**, TUC. 1, 11; sup. **-ώτατα**, SEN. Mem. 2, 1, 24.

ἀπο-νοστέω, *sono malaticcio*, IPP. 256.

ἀπο-νοστέω, *ritorno; torno in patria, a casa*, OM.; ER. 4, 33; ATT.; σῶς, ER. 3, 124; 4, 76, ἀπήμων, 1, 42, ἐς Σπάρτην, 1, 82; ἐπ' οἶκου, TUC. 7, 87; sol. χθονός, *da questa terra*, EU. It. 731: assol. AN. 3, 5, 10: **-νόστησις, εως, ἡ**, *ritorno*, ARR. An. 7, 4, 3; 7, 12, 1.

ἀπο-νόσφι(ν), AVV. *in disparte; solo; lontano*, OM. — *b)* prep. gen. *lontano da*, ID.; φίλων, OD. 5, 113.

ἀπο-νοσφίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, *allontano; escludo; separo*, τινά τινος, *qno. da*, INN. O. Cer. 158. — *b) tolgo; privo; rubo*, τινὰ ὅπλων, *a qno. le armi*, SOF. Ph. 979; ἐδωδήν, *il cibo*, INN. O. Merc. 562: *cerco di evitare, eludere*, μαντεῖα, *gli oracoli*, SOF. Or. 480, v. Ichn. 131.

ἀπό-νουσος, ον, *immune da malattia*, SIN. H. 8.

ἀπο-νυκτερεύω, *passo la notte fuori di*, gen. PLUT. Fab. 20.

ἀπο-νύμφης, ου, ὁ, ἡ, -νυμφος, = μισογύνης, POLL.

ἀπο-νυστάζω, *mi addormento; sonnecchio*, PLUT.; EPITT. 4, 9, 16, cfr. lt. *quandoque bonus dormitat Homerus*: vrb. **-νυστακτέον**, EC.

ἀπ-ονῦχίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, *taglio le unghie o gli artigli*, MEN. 479: p. ἀπονυχίσθη, BABR. 98: tras. τὰ σιτία, *rifilo, strappo il vitto*, AR. Eq. 709: ἀκριβῶς ἀπωνυχισμένος, *con le unghie ben tagliate*, ma sec. al. *messo in tutto punto*, dal. tras. ἀπ. *saggio; esamino con l'unghia*, come l'oraziano, *castigare ad unguem, ad u. factus*, TFR. Char. 28. — **M.** *tagliarsi le unghie*, χεῖρας, *alle mani*, IPP. 618. -ονύχισμα, τος, τό, *raffilatura d'unghie*, DI. L. 8, 17.

ἀπο-νωτίζω, *fo volgere le spalle; metto in fuga*, acc. (pleon. φυγῇ) EU. Bacch. 763: *volgo ...*, fr. 638.

ἀπο-ξαίνω, *lacero; scortico*, SET.; GAL.: SOF.

ἀπο-ξενίζω, — ἀποξενόω, EC.; -ξενιτεύομαι, *abito, sto fuor di casa, patria*, SCL. EU.; -ξενολογέω, *raccolgo come soldati mercenari*, LOS. Ai. 13, 16, 2: -ξενος, ον, *inospitale*, SOF. Or. 196. — *b) bandito; esule da*, gen. ESCHL. Ag. 1282, Ch. 1042, Eum. 884: -ξενόω, *allontano; bandisco*, τινά, *qno., da*, gen. SOF.; EU.; PLUT.; p. *esulo; vado a vivere, vivo in paese straniero*, PL. Leg. 708; ARST. — *b) alieno; metto. tengo da parte*, acc. e gen. DIOD. 3, 47; *dico non essere di qno. qsa.* AT. 49: ἑαυτόν, *tenersi fuori da*, LUC.; ῥήματα ἀπεξενωμένα, *parole non della lingua buona*, ERDN. — **M.** *mi fo, rendo irriconoscibile, estraneo; mi simulo*, SET.; -ξένωσις, εως, ἡ, *dimora in paese straniero*, PLUT. Pomp. 80: -ξενωτέος, α, ον, *da bandire, respingere*, ARET.

ἀπόξεσμα, τος, τό, [segg.] *raschiatura; ritaglio*, ORIB.

ἀπο-ξέω, f. -ξέσω, a. ἀπέξεσα, *raschio; gratto; rado*, TFR.; LUC; pf. p. ἀπεξεσμένος, IPP. 587: tras. *tolgo; cancello*, αἰδῶ, *la vergogna*, ALCIFR. — ἀπὸ δ' ἔξεσε χεῖρα, *staccò il braccio*, IL. 5, 81: *ripulisco; limo*, EC.

ἀπο-ξηραίνω, f. -ξηρανῶ, a. ἀπεξήρανα, ecc.; part. p. ἀπεξηρα(σ)μένος, *dissecco*, ER. 2, 99: p. *sono disseccato; mi dissecco*, 1, 75, 186; 7, 109. — *b) fo seccare, asciugare completamente*, ALESS. Λέβ. 5; TFR.; τὰς ναῦς, TUC. 7, 12.

ἀπο-ξῑφίζομαι, — ἀπορχέομαι, AB.

ἀπο-ξύλίζω, [ξύλον] *tolgo il legno, la parte legnosa*, ARST.

ἀπο-ξυλόομαι, *divengo duro come legno*, GEOP. 17, 2, 1; 19, 2, 5.

ἀπ-οξύνω, f. -ὑνῶ, pf. p. ἀπωξυμμένος e -ωξυσμένος, PL.; *appunto; aguzzo; alliscio; assottiglio nell'estremità*, acc. OD. 6, 269; 9, 326; LUC.; τὴν φωνήν, *rendo acuta, penetrante la voce*, PLUT. — *rendo acido*, IPP.; ANTILL.

ἀπο-ξῠράω, ion. -ῥέω, *rado; toso*, ER.; AR. Th. 215; LUC.; τινὰ κεφαλήν, *a qno. la testa*, ER. 5, 35: -ξύρησις, εως, ἡ, *il radere*, ORIB.; -ξῦρος, ον, [ξυρόν] *ripido; scosceso; aspro*, πέτραι, LUC.; ANT.; -ξύρω, *rado*, DI. C. 57, 10. — **M.** *mi fo radere*, PLUT. Oth. 2.

ἀπ-οξυς, υ, g. εος, [ὀξύς] *terminante in punta; acuminato*. IPP. 799, 1165; DIOSC.; GAL.

ἀπόξυσις, εως, ἡ, [-ξύω] *raschiamento; aguzzatura*, GEOP. 10, 75, 11: *levigamento*, I.; -ξυσμα, τό, *raschiatura; avanzo*, GRA.

ἀποξυσμός, οῦ, ὁ, [-οξύνω] *inacidimento*, AEZ.

ἀπο-ξυστρόω, *smusso; piego; torco*, POL. 2, 33, 3.

ἀπο-ξύω, a. ἀπέξυσα, *raschio; rado*, I.; TFR. Hp. 9, 4, 4: tras. *fo sparire; elimino; cancello*, γῆρας, IL. 9, 446; τὸ ἐρυθριᾶν, *rossore*, LUC. 14. 10.

ἀπο-παιδᾱγωγέω, *do istruzione corrompitrice; fo deviare da*, gen. IAMBL.

ἀπο-παίζω, *mi prendo giuoco di*, gen. NISS.

ἀπο-πάλλησις, εως, ἡ, *lussazione; dislocamento*, GAL.

ἀπο-πάλλω, *lancio; vibro; scaglio*, IOS. Bi. 5, 5, 6; LUC. — p. *rimbalzo; sono riflesso, ripercosso, rimbalzato*, ARST.; PLUT.; EC.; -παλμός, οῦ, ὁ, [prec.] *rimbalzo*, EPIC. (DI. L. 10, 44): -παλσις, εως, ἡ, [»] *scossa; rimbalzo; spinta*, ORIB.; GAL.; -παλτικῶς, avv. *rimbalzando*, SEST.

ἀπό-παξ, avv. *in tutto*, CIA.

ἀπο-παππόομαι, [πάππος] *divento lanuginoso; formo il pappo*, bot. TFR. Hp. 7, 11, 4.

ἀπο-παπταίνω, f. ep. -παπτανέουσι, *volgo lo sguardo intorno; guardo indietro per fuggire*, IL. 14, 101.

ἀπο-παρθενεύομαι, *perdo la verginità*, IPP. 291: -παρθενόω, *fo perdere la verginità*, SET.

ἀπό-παστος, ον, *digiuno; che non ha mangiato di*, gen. OPP. H. 1. 299.

ἀπο-πάσχω, f. -πείσομαι, a. 2 ἀπέπαθον, ecc. t. stoic. *immagino che non; allontano l'idea, il pensiero che ...*, ARR. (Epict. 1, 28, 3).

ἀπο-πάτέω, f. -ήσομαι, (-ήσω, IPP.) *vado in disparte per bisogno corporale*, CRAT. Δραπ. 8; AR.; *evacuo; emetto*, τι, ID.; M. ANT. 10, 19: sost. -πάτησις, εως, ἡ, GAL.; -πάτημα, τος, τό, *defecazione; escremento*, EUP. Χρυσ. 15: -πάτητέον, vrb. d' ἀποπατέω, AR. Eccl. 326: -πάτος, ου, ὁ, *immondezze; escremento*, IPP. 86; PLUT. M. 727; LUC. — *b)* — ἄφοδος, *latrina*, AR. Ach. 81.

ἀπό-παυσις, εως, ἡ, [-παύω] *cessazione*, ARET.; -παυστέον, vrb. d' ἀποπαύω, CLEM.; -παύστωρ, ορος, ὁ, [segg.] *chi fa cessare*, gen. ORF.; -παύω, *fo cessare; arresto; trattengo; impedisco; calmo*, OM. e SEG.; τι, ID.; μηδὲ ἀπόπαυε τεὸν μένος, *non mettere termine al tuo impeto*. IL. 21, 340; τινά, OM.; τινά τινος, *qno. da*, ID.; TR., πένθεός τινα, *far terminare il dolore di qno.* ER. 1, 46: con inf. ἀ. ἀλητεύειν, ὀρμηθῆναι, *far desistere dal mendicare, dall'avventarsi*, OD. — *b)* intr. *cesso*, ἀπό τινος, EU. fr. 118; ANT. — **M.** e p. *cesso; desisto; smetto; mi astengo*, OM.; πολέμου, IL. 8, 473; ἀοιδῆς, *smetto il canto*, OD. 1, 340: ἐκ καμάτων, SOF. El. 231: *finisco; termino*, ARAT. 51. — NB. ind. pres. **M.** ἀποπαύεαι, imp. ἀποπαύεο, IL. 1, 422.

ἀπό-πειρα, ας, ἡ, *prova; tentativo; saggio*, -ραν ποιεῖσθαι, ER. 8, 9, λαμβάνειν, TUC. 7, 21, δοῦναι, FIL. 1, 650: -πειράζω, — ἀποπειράω, ARST.; -πειρᾶτέον, vrb. del seg.; τῶν λόγων, ... *i ragionamenti*, ISOC. 191: -πειράω, f. -άσω, -άσομαι, a. ἀπεπείρᾶσα, a. p. ἀπεπειράθην, ion. -ήθην, *tento; provo; fo prova*, gen. o assol.; ναυμαχίας, *un combattimento navale*, TUC. 7, 17; τινός, *di qno.* 6, 90: *fare un tentativo su; cercare d'impadronirsi*, Πειραιῶς, *del Pireo*, 2, 93, Ποτιδαίας, 4, 121. — **M.** *tento; fo prova; prendo saggio; sperimento; provo*, τινος, *di qno.; di qsa.* ER. freq.; ATT.; τινος εἰ, ... *se*, CYR. 7, 2, 17.

ἀπο-πέκω, *toso*, E. — **M.** *pettinarsi*, χαίταν, CALL. Lav. 32.

ἀπο-πελεκάω, *taglio come a colpi di scure; spiano*, AR. Av. 1156: *sgrosso con la scure*, TFR. Hp. 5, 5, 6.

ἀπο-πελιόομαι, *divento livido*, IPP. 397.

ἀποπεμπτέος, α, ον, [πέμπω] *da mandarsi via* o *rimandarsi*, EC.

ἀποπεμπτικός, ή, όν, [»] *che riguarda la partenza*, ἀ. ὕμνος, *inno d'addio*, RHET.; τράγος, *capro emissario*, NISS.

ἀπο-πεμπτόω, [πέμπτος] *prelevo o do il quinto di*, acc. SET.; FIL.

ἀπο-πέμπω, f. -ψω, *rimando; mando via; congedo*, OM.; ER. 7, 146; TUC. 3, 4: *ripudio*, DEM. 1362; MEN. — *b) mando; invio; spedisco*, ἀναθήματα ἐς Δελφούς, *offerte a Delfo*, ER. 1, 51; εἰς, ἐπί τι, *per*, 1, 38, 47. — *c) rimetto, rendo a qno. i doni d'un altro*, OD. 17, 76. — **M.** *mando lungi da me; rimando; allontano*, ATT.; *espello*, PL. Tim. 33; γυναῖκα, *ripudio*, ER. 6, 63; τὸ ὕδωρ, *rimandar l'acqua*, del Nilo, 2, 25: *mando; esporto*, AR. Ran. 362;

Sen. Vect. 1, 7: *storno*, Eu. Hec. 72. — NB. f. ep. sinc. ἀπέμψει, Od. 15, 83.

ἀπόπεμψις, εως, ἡ, [prec.] *invio; licenziamento*, Er. 7, 148: *rinvio; ripudio*, Dem. 1365.

ἀπο-πενθέω, *piango sopra; deploro*, acc. Plut. Cor. 39. — *b) smetto di...*, Naz.

ἀπο-περαίνω, *compio*, Ec.

ἀπο-περάτωσις, εως, ἡ, [περᾰτόω] *il terminare; termine*, P. Eg.; e vb. -τόω, id.

ἀπο-περάω, *traverso; passo*, Plut. freq.

ἀπο-πέρδομαι, f. -παρδήσομαι, a. 2 ἀπέπαρδον, *emetto aria dal ventre*, Ar.; Di. L. 6, 94: com. ἀνὴρ ἀποπέρδεται ἵππον, *l'uomo termina in cavallo*, il centauro, Ant. 16, 115.

ἀπο-περισπάω, *distorno*, Scl. Ar.

ἀπο-περκόομαι, *divento nero; mi colorisco; annerisco*, Sop. fr. 239.

ἀπο-περονάω, *costringo con un fermaglio; ricingo*, Ipp. 848; Fil. B.

ἀπο-πετάζω, *distorno*, Aqu.

ἀπο-πετάννυμι, *spiego*, Di. L. 6, 77.

ἀπο-πέτομαι, f. 2 sg. ἀποπετήσει (Ar.) a. 3 ἀπεπτάμην, ἀπέπτην, ἀποπτάς, -πτάμενος, inf. -πτάσθαι, a. 2 -επτόμην, *volo via; sparisco*, Om.; Ar.; Pl. Conv. 183.

ἀπο-περασμένως, avv. [-φαίνω] *apertamente; esplicitamente*, Den. 1367.

ἀπο-πήγνυμι, f. -πήξω, p. -πᾰγήσομαι, *fo gelare*, Ar. Ran. 126: p. *gelo; irrigidisco*, An. 5, 8, 15, Mem. 4, 3, 8.

ἀπο-πηδάω, f. -ήσομαι, *balzo via. salto giù*, Att.; impf. ἀπεπήδων, An. 3, 4, 27; τοῦ ἵππου, *da cavallo*, Plut. — *b) corro via*, tras. (ἀπό) τινος, *mi sottraggo da qno.; fuggo; abbandono; vengo meno a qno.* Sen. Mem. 1, 2, 16. πρὸς ἄλλον, Pl. Leg. 720, ἀπὸ τοῦ λόγου, *abbandono la disputa*, Pl. Thaet. 164: *esco, balzo fuori*, ἀπὸ τῆς φύσιος, *dalla posizione naturale*, (un'articolazione) Ipp. 827: *rimbalzo*, Arst.; **-πήδησις**, εως, ἡ, *ripulsione; rimbalzo*, Plut. M. 769, 921.

ἀπο-πηνίζομαι, *sviluppo*, Tpr. Hp. 8, 10, 4.

ἀποπήσσω, post. per ἀποπήγνυμι, Stob.; **ἀπο-πιδύω**, — πιδύω, Ipp.

ἀπο-πιάζω, — seg. Med; Set.

ἀπο-πιέζω, *premo; stringo; comprimo fortemente*, Ipp.; Tpr. — *b) spremo; fo uscire*, Arst.; Tpr.; **-πίεσις**, εως, ἡ, [prec.] *compressione; lo spremere*, Tpr.; Gal.; **-πίεσμα**, τος, τό, [»] *residuo della materia spremuta; feccia; premitura; pus; pressione*, Ipp.; Gal.; Hippiatr. 140.

ἀπο-πίμπλημι, f. ἀποπλήσω, *empio perfettamente; rendo completo*, Er. 7, 29; *compio*, χρησμὸν ἀποπλησθῆναι, *...l'oracolo*, 8, 96: *soddisfo; appago*, ἐπιθυμίας, *desideri*, Pl. Gorg. 492; τῆς γνώμης τὸ θυμούμενον, *l'ira...* Tuc. 7, 68: post. **-πιμπλάω**, **-πίπλημι**, **-άω**.

ἀπο-πίνω, a. -έπιον, *bevo; vuoto; bevo da*, Er. 4, 70; Filostr.; Sin.

ἀπο-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. 2 ἀπέπεσον, ecc. *cado, giù, da*, Om.; Tuc. 4, 4; εἰς τὴν θάλατταν, *in mare*, Sen. Hell. 1, 6, 33; ἐκ πέτρης, Od.; (ἀπό) τινος, Er. 3, 64, 130; τῶν ἵππων, Pol. 11, 21, 3. — *b)* tras. τῆς ἐλπίδος, lt. *spe excidere*, id. 9, 7, 1; assol. *resto deluso*, 4, 36, 5: *tralascio; dimentico*, τῶν ἀναγκαιοτέρων, *le cose più necessarie*, Diod. 13, 84.

Ἀποπις, ὁ, *Apopis*, div. egiz. Plut. M. 365.

ἀπο-πιστεύω, *erroneamente mi fido di, ho piena fiducia in*, dat. Pol. 3, 71, 2; Ios. Ai 15, 7, 6; Fil. 1, 132.

ἀπο-πλάζω, f. -πλάγξω, *fo deviare; svio; privo.* gen. Ap. R. — *b)* nell'a. p. ἀπεπλάγχθην, -γχθείς, *devio; travio; erro lungi, da*, gen. νήσου, *dall'isola*, πατρίδος ἠδὲ τοκήων, *dalla patria e dai genitori*, Od. 15, 382, Τροίηθεν, *da Troia*, 9, 259: anal. σάκεος, *rimbalzo dallo scudo*, Il. 22, 291, ἀπὸ θώρηκος, 13, 592: **-πλαγχθεῖσα**, *sbalzato* (dalla testa; l'elmo), Il. 13, 578.

ἀπο-πλάνάω, f. -ήσω, *fo deviare, dilungare da*, τινά ἀπὸ τῆς ὑποθέσεως, *qno. dal soggetto*, Eschn. 3, 176: *seduco; traggo in errore*, NT. — p. *mi dilungo; devio da*, gen. Isoc. 155: *batto falsa via; vado errando; erro lungi dalla patria*, Arst. — *erro*, NT. — *sono distribuito*, αἷμα, Ipp.; **-πλάνησις**, εως, ἡ, *digressione; deviazione*, Pl. Pol. 263: *peregrinazione; l'andare qua e là*, Set.; **-πλάνίας**, ion. **-ίης**, ὁ, *vagabondo; fuggiasco*, Ant. 9, 240: **-πλάνος**, ον, ὁ, ἡ, *che erra*, B. — τὰ ἀ. *cosa che forvia; inganno*, Crat. Iun. Taq. 1.

ἀπο-πλάσσω, ord. **-σσομαι**, att. **-ττομαι**, f. -πλάσομαι, a. -επλασάμην, *modello; rappresento; imito*, Call.; Plut. Aemil. 28; Ant. 5, 14.

ἀποπλάστωρ, ορος, ὁ, [prec.] *modellatore; ricopiatore; ritrattista*, Man. 4, 343.

ἀποπλείω, ep. — ἀποπλέω.

ἀπο-πλέκω, *separo*, P.

ἀποπλευστέον, vrb. d' ἀποπλέω, Ar. fr. 192.

ἀπο-πλέω, ion. **-πλείω**, e **-πλέειν**, f. -πλεύσομαι, e -πλευσοῦμαι, *mi allontano, per mare; navigo verso; salpo; vado; torno*, Om.; Er.; Att. — *b) vado via*, Ar. Ran. 1480

ἀπο-πληγία, — ἀποπληξία, ας, ἡ, Gal.; **-πληκτεύομαι**, — μαίνομαι, Filod.: **-πληκτικός**, ή, όν, [seg.] *che riguarda l'apoplessia*, Arst.; τὰ ἀ. — ἀποπληξία, Ipp. 193. — *b) apoplettico; paralizzato; colto d'apoplessia*, id.; Arst.; **-πληκτος**, ον, [-πλήσσω] *percosso nella mente; stupidito; attonito*, Er.; Att. — *storpio; impotente; apoplettico; paralizzato*, id.; Ipp. — *apoplettico*, di mali, Ipp. 1247: **-πληκτώδης**, ες, Gal.; **ἀποπλὴξ ἦγος**, ὁ, ἡ, Cris. — prec.; **-πληξία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *apoplessia*, Ipp.; *paralisi*, Arst.; *follia; alienazione*, Filod.; **-πλῆξις**, εως, ion. **ιος**, ἡ, — prec. Ipp. 1258: **-πλήξιος**, ον, Al. Afr.

ἀπο-πληρόω, *riempio*, Ipp. 810; lampada, Plut. M. 702: tras. *soddisfo; adempio; compio; appago*, desiderio, volere, Pl. Rsp. 426, Leg. 782, τινά, *soddisfo, contento qno.* Pol. 286, *chiarisco*, τι, Prot. 329.

ἀποπλήρωσις, *appagamento; compimento; satollamento; soddisfazione*, Plut. M. 48; Tem. 28; Ec.

ἀποπληρωτής, οῦ, ὁ, *chi riempie, appaga, compie*, Pl. Rsp. 620: **-πληρωτικός**, ή, όν, Iul.; Iambl. e **-πληρωματικός**, Iambl.

ἀπο-πλήσσω, att. **-ττω**, *prostro; abbatto; stordisco*, Sop. Ant. 1189: ἀποπληγέντες, *i colpiti da apoplessia*, Med. — M. *ripercuoto; respingo*, Arst.

ἀπο-πλίσσομαι, a. ἀπεπλιξάμην, *sfuggo a gambe levate*, Ar. Ach. 216.

ἀπό-πλοος, όου, contr. **-ους**, ου, ὁ, *partenza*, Er. 8, 79; Arst.; Pol. 30, 9, 12; *ritorno*, per mare, An. 5, 6, 20; Arst. — Agg. -οος, οον, contr. -ους, ουν, *che si allontana in nave*, Ant. 5, 178.

ἀπο-πλουτέω, *perdo le ricchezze*, Naz.

ἀπό-πλυμα, τος, τό, [seg.] *soluzione; lavatura; materia diluita*, Diod. 5, 28, 28.

ἀπο-πλύνω, f. -ὔνῶ, *lavo*, impf. iter. λάϊγγας ἀποπλύνεσκε θάλασσα, *lavava i sassolini*, Od. 6, 95; cfr. Pl. Tim. 65; τὴν κόνιν, *la polvere*, Luc.; ἀποπλυνθείσης τῆς ἁλμυρίδος, *lavata la salsuggine*, Plut. Caes. 52: *purifico*, Arst.; **-πλύσις**, ἡ, Al. Afr.; vrb. **-πλυτέον**, Geop. 16, 18, 2.

ἀπο-πλώω, ep. e ion. — ἀποπλέω, Er.; a. 3 ἀπέπλω, Od. 14, 339.

ἀπόπλωσις, ἡ, cret. — ἀπόπλους, I.

ἀποπνείω, ep. — ἀποπνέω.

ἀπο-πνευμᾰτίζω, *soffio*, E.; — ἀποπέρδομαι, Scl. Ar.; **-πνεύμᾰτος**, ον, [πνεῦμα] *non esposto ai venti*, Tfr. Vent. 30.

ἀπο-πνέω, ep. **-πνείω**, f. -πνεύσομαι, post. -πνεύσω, Geop. 2, 21, 3, *soffio; spiro; esalo*, fuoco, Il.; θυμόν, Il. 4, 524, e assol. ἀ. Batr. 99, *spirare l'anima*, ἠλικίαν, Sim.; Pd.; pass. ἀποπνεῖται ἡ ἀτμίς, Arst. — tras. ἔπος, Pd.; δυσμένειαν, *spirare odio*, Plut. Them. 22. — *b*) *esalo*, ὀδμήν, *un odore*, Od. 4, 406; τοῦ χρωτὸς ἥδιστον ἀπέπνει, *mandava un molto soave odore dal corpo*, Plut. Alex. 4: con gen. μέθης, *ubbriachezza*, M. 13. — *c*) *svaporo; perdo l'odore*, Tfr. Hp. 9, 16, 2. — *d*) intr. *soffio*, del vento, Er. 2, 27; Arst.; impers. ἀποπνεῖ ἀπὸ θαλάττης, *viene la brezza dal mare*, Arst. — *e*) *estinguo*, col soffio, p. Plut. M. 281.

ἀπο-πνίγω, f. -πνίξω, e -ξομαι, e. ἀπέπνιξα, p. ἀπεπνίγην, f. ἀποπνιγήσομαι, pf. ἀποπέπνιγμαι, *soffoco; strozzo; strangolo*, propr. e tras. Er. 2, 169; 3, 150; 4, 160; Att. — anche *affogo*, Luc. 65, 8; ἀπεπνίγη, *si affogò*, Dem. 883. — NB. post. a. p. ἀπεπνίχθην, Aret.; f. ant. ἀποπεπνίξεσθαι, Eun. 38 (463): **ἀποπνιγμός**, ὁ, e **ἀπόπνιξις**, εως, ἡ, *soffocamento; strangolamento*, Moschn.

ἀποπνοή, ῆς, ἡ, [-πνέω] e **ἀπόπνοια**, ἡ, Ipp.; Tfr.; *evaporazione; esalazione; espirazione*; Arst.; Tfr. — *b*) *brezza*, Arst. — *c*) *lo spirare; morte*, Di. L. 4, 21.

ἀπόπνοος, — ὄπνοος, *defunto*, I.

ἀπο-ποιέομαι, *allontano; respingo*, Set.; Plut. M. 152; con inf. *fingo, dico di non...*, M. Tir. 24, 4: attv. **-ποιέω**, *pago; soddisfo*, P.; *deduco*, I.; *disfaccio*, Erm.; **-ποίησις**, εως, ἡ, [prec.] *disapprovazione; sconfessione*, Rhet. — *emissione*, Niss.

ἀπο-πολεμέω, *combatto da*, Pl. Phaedr. 260.

ἀπό-πολις, ιδος, e εως, ὁ, ἡ, pt. **-πτολις**, *lungi dalla città; esiliato; bandito; privo di patria*, Tr.

ἀπο-πολῑτεύω, e **M.** *sciolgo le relazioni politiche; divengo cittadino di altra città*, I.

ἀπο-πομπαῖος, α, ον, [seg.] *per l'espiazione* o *preservazione; espiatorio; emissario*, τράγος, *capro*, Set.; Fil. 1, 338; Ec. (ebr. Azazel). — *b*) *abominevole*, Fil. 1, 238: **-πομπή**, ῆς, ἡ, [-πέμπω] *remozione; allontanamento*, Luc. 52, 9; spec. d'un male, *scongiuro; espiazione*, ἀποπομπὰς ποιεῖσθαι, *compier le cerimonie di preservazione*, Isoc. 106: *emissione*, Set. Lev. 16, 10: **-πόμπιμος**, ον, *nefasto*, Fil. 1, 75; Orig.

ἀπο-πονέω, pf. ἀποπεπόνηκα, *finisco di lavorare*, Ar. Th. 245.

ἀποπορεία, ας, ἡ, [seg.] *ritorno indietro*, Eron.; *partenza*, Di. C.

ἀπο-πορεύομαι, *mi allontano; parto*, An. 7, 6, 33: *torno indietro; ritorno*, Pol. 25, 8, 6; Eron.

ἀπο-πορπάω, [πορπή] *fisso con fibbia* o *fermaglio*, Hippiath. 52.

ἀπό-πρᾶμα, τος, τό, *subaffitto*, P.

ἀπο-πράσσομαι, *reclamo*, Tem.; I.; **-πράσσω**, I.

ἀπο-πρᾰτίζομαι, [πιπράσκω] *vendo*, Set.

ἀπο-πρᾰΰνω, *addolcisco; calmo pienamente*, Plut. Sert. 25.

ἀποπρεσβεία, ας, ἡ, [seg.] *resoconto dell'ambasceria*, Pol. 24, 10, 5: **-πρεσβεύω**, *riferisco come risposta d'un'ambasceria*, acc. Pl. Leg. 941: *rendo conto d'un'ambasceria, d'una missione*, Pol. 7, 2, 5; Plut.

ἀπο-πρηνίζω, a. ἀπεπρήνιξα, *precipito*, Nonn.

ἀπο-πρίασθαι, a. 3; imp. ἀποπρίω, *compro*, Ar. Ran. 1227.

ἀπό-πρισμα, τος, τό, *segatura; ritagli*, Arst.; **-πρισις**, ἡ, *segamento*, P. Eg. 6, 77: **-πριστέον**, vrb. d' ἀποπρίω, 1D.

Α. ἀπο-πρίω, *sego*, Er. 4, 65; Plut.; ὀστέον, Ipp. — **Β. ἀποπρίω**, imp. 2 sg. d' ἀποπρίασθαι.

ἀπο-πρό, avv. *lontano; innanzi; lungi*, Il. — *b*) prep. *lontano da*; gen. 1D.; Eu. Or. 142.

ἀπο-προάγω, pf. p. inf. ἀποπροῆχθαι, part. ἀποπροηγμένα, *essere posposto, reietto, respinto*, D. L. 7, 105; Cic.

ἀπο-προαιρέω, a. 2 part. -προελών, *prelevo; tolgo; prendo*, σῖτου, *un tozzo di pane*, Od. 17, 457.

ἀπο-προβάλλω, *getto giù, via*, Ap. R. 3, 1311.

ἀποπροέηκε, v. ἀποπροΐημι.

ἀπο-προελών, v. ἀποπροαιρέω.

ἀπόπρο-θε(ν), avv. *da lontano; in distanza; fuori*, Om.; Ap. R.; prep. gen. Archil.; Q. Sm. 1, 414.

ἀπόπρο-θι, avv. *in distanza; lontano*, Om.

ἀποπρο-θορεῖν, inf. a. 2 [θρῴσκω] *mi slancio, balzo lontano, innanzi*, Ap. R. 3, 1280; Orf.

ἀπο-προΐημι, *mando avanti; spedisco*, Od. 14, 26; Orf. Arg. 1216: *lancio; scaglio*, ὧν ἀποπροΐεις, part. Od. 22, 82: *lascio cadere*, χαμᾶζε, *a terra*, -προέηκε, 327.

ἀπο-προλείπω, *lascio lontano; abbandono*, Ermesian.; Ap. R. 1, 1285. •

ἀπό-προσθεν, avv. *lontano*, Ipp. 901: prep. gen. Pl. Epin. 987.

ἀπο-προσποιέομαι, *respingo; dissimulo; fingo di non; nego*, At. 402; Rhet.

ἀπο-προσωπίζομαι, *mi netto il volto*, Ferecr. "Αγρ. 9.

ἀπο-προτέμνω, a. 2 part. -προταμών, *taglio una parte di*, gen. νώτου, Od. 8, 473.

ἀπο-προφεύγω, *fuggo via; sfuggo*, Ant. 12, 133.

ἀποπτάμενος, v. ἀφίπταμαι, ἀποπέτομαι.

ἀπ-οπτάω, *fo cuocere bene*, Sor. 52; *fondo*, Fil. B.; p. ἀποπτηθείς.

ἀπο-πτερνίζω, *caccio giù con un gambetto; fo uso del calcio*, Filostr. 678.

ἀπο-πτερῠγίζομαι, *agito forte le ali*, Trf. fr. 6, 1, 18: **-πτερυγόομαι**, *perdo...*, Vez.

ἀποπτεύω, [ἄποπτος] *ho la vista su; guardo*, εἰς τὴν θάλατταν, *sul mare*, Ios. Ai. 15, 9, 6.

ἀπόπτισμα, τος, τό, [seg.] *minuzzolo; stritolatura*, (al. ἀπόπρισμα) Arst.; **-πτίσσω**, *sguscio*, Orib.

ἀπο-πτοέω, pt. **-πτοίω**, *spavento; spauro*, Call.; Pol. 3, 53, 10; Plut. M. 1129.

ἀπό-πτολις, — ἀπόπολις, Sof.

ἄπ-οπτος, ον, [ὄψομαι, $\sqrt{\text{ὀπ}}$], *che si vede da lontano*, ἐξ ἀπόπτου, *da lontano*, Sof. Ph. 467; Pl.; *visibile*, Arst.; Arr. — *2*) *che è fuor di veduta*, qu. *invisibile; remoto; lontano*, τοῦ ἄστεως, *dalla città*, Sof. Or. 762, ἡμῶν, *lontano da noi*, El. 1489.

ἀπόπτυγμα, τος, τό, [-πτύσσω] *piega; voluta*, di drappo, veste, I.

ἀπόπτυσμα, τος, τό, [-πτύω] *ciò che si sputa via*, AB.

ἀπο-πτύσσω, *ripiego; piego in dietro*, En. Tat.

ἀποπτυστέος, α, ον, vrb. d' ἀποπτύω. Clem.; **-πτυστήρ**, ῆρος, ὁ, [-πτύω] *che sputa* o *respinge*, lt. *respuere*, Opp. H. 2, 11: **-πτυστος**, ον, *sputato fuori*, qu. *aborrito; detestabile; detestato*, Tr.; Ar. Eq. 1285; θεοῖς, *dagli Dei*, Eschl. Eum. 191: **-πτύω**, f. -ύσω, a. ἀπέπτυσα, *sputo via; sputo; rigetto*, schiuma, ecc. Il.; Att.; ἄχνην, Il. 4, 426; σίαλον ἐκ τοῦ στόματος, *saliva*..., Sen. Mem. 1, 2, 54: tras. *abomino; rigetto; respingo con sdegno* o *orrore*, lt. *respuere*, Es. O. 724; Tr., λόγους, Eschl. Eum. 303: tal. ἀπέπτυσα, *ho preso in abominio*, qu. *abomino; rigetto; ripudio; detesto*, Tr.; Ar. Pax. 528; assol. *Dio ce ne liberi*. Eu. Hipp. 614.

ἀπό-πτωμα, τος, τό, [-πίπτω] *caduta*, Clem.; *scacco; rovina*, Pol. 11, 2, 6: **-πτωσις**, εως, ἡ, *caduta*, Ipp. 860;

At. 530. — *b*) *errore; decadenza; disvio*, M. Ant. 10, 12; Procl. ecc.; -πτωτικός, ή, όν, *che cade, fallisce*, Ec.

ἀπο-πῦδἄρίζω, *ballo la danza (spartana)* μόθων, Ar. Eq. 697.

ἀπο-πῦέω, *suppuro*, Ipp. 1012: -πύημα, τος, τό, *suppurazione*, id. 1131: -πῦητικός, ή, όν, *suppurativo; suppurante*, Ipp. 165, 1025: -πῦίσκω, *fo suppurare*, p. *suppuro*, Ipp. 470.

ἀπο-πυνθάνομαι, f. -πεύσομαι, *mi informo; investigo; interrogo*, εἰ, *se*, Er. 3, 154; παρά τινος, Ios. Ai. 12, 4, 9.

ἀπο-πῦρίας ἄρτος, ὁ, [πῦρ] *pane cotto nella brace*, Crat. (At. 111): -πῦριάω, *riscaldo; applico fomenti*, Med.; Hippiatr.; vrb. -πυριατέον, Gal.; -πῦρίζω, dor. pres. pl. -πυρίζομες, *arrostisco sulla brace*, Epicar.; -πῦρίς, ίδος, ή, *pesciolino che mangiasi arrostito*, At. 344. — *b*) *padellata*, Stob. — *sacrifizio, offerta di piccoli pesci*, I. di Cos.

ἀπο-πῦτίζω, rinforz. di πυτίζω, Ipp.; Ar. Lys. 205; Arst.

ἀπο-πωμᾶτίζω, *scoperchio; sturo*, Gal. — ἀποπωμάζω, Cram.

ἀπόρανθρον, τό, = ἀπορραντήριον, I.

ἀπο-ραφανίδωσις, ή, — ῥαφανίδ-, Scl. Ar.

ἀπ-οργής, ές, [ὀργή] *irascibile; strano*, Antifan. Γαν. 1; Ipp.

ἀπ-οργίζομαι, *mi irrito*, Men.; Set.

ἀπο-ρέγχω, f. -ρέγξω, *russo*, Ant. 11, 4.

ἀπ-ορέγω, *stendo; allungo*, χεῖρα, Ipp. 750.

ἀπο-ρέπω, *fuggo; mi allontano*, Ant. 9, 746.

ἀ-πόρευτος, ον, [πορεύομαι] *insuperabile; inaccessibile; impraticabile*, ὁδός, Plut. Cam. 26, Mar. 39; πέλαγος, Fil. 2, 112; γῆ, 455.

Α. ἀπορέω, ion. = ἀφοράω. — Β. ἀπορέω, [ἄπορος] f. -ήσω, a. ἠπόρησα, pf. ἠπόρηκα, ἠπόρημαι, a. p. ἠπορήθην, *sono senza mezzi, risorse, aiuti; manco di*, Er.; Att.; gen. ἀλφίτων, *di farina*, Ar. Pax. 636; τροφῆς, *di nutrimento*, Tuc. 8, 81; λόγων, *di parole*, Pl. Conv. 193; πάντων, *di tutto*, Ar. Pl. 531; συμμάχων, *d'alleati*, Cyr. 4, 2, 39; τοσαύτης δαπάνης, *di denaro per un'eguale spesa*, id. Mem. 1, 3, 5. — assol. *sono povero, nel bisogno*, Pl. Conv. 203. — *2) sono in impaccio, imbarazzo, distrette, incertezza, difficoltà; non so risolvermi; non so*, Er.; Att.; τινί, *per qsa.* Sen.; Isoc.; Κῦρος τούτοις ἀποῶν, *trovandosi per queste cose in imbarazzo*, An. 1, 3, 8; διά τι, And. 4, 10, ἐξ τι, Sof., τι, Er. 3, 4; Tuc.; Sen.; Pl., περί τινος, Pl. ecc., *per riguardo a, a motivo di, qsa.* — con interrog. indir. ὅ, τι λέξω ἀπορῶ, *non so che dire*, Sof. Or. 486; τίνα τρόπον, ὅτῳ τρόπῳ, ὅκως (ion.), ὅπως, ὅπῃ, ὁπόθεν, ποῖ, εἰ, πότερον, ecc. *come, in che modo, se*, ecc. Er.; Att.; ἀπορῶν ὁποτέραν τῶν ὁδῶν τράπηται, *incerto a qual delle due vie rivolgersi*, Sen. Mem. 2, 1, 21: con μή, *dubito, temo che non*, Pl. — assol. Er.; Att.; οἱ ἀπορέοντι ὑπεθήκατο, *a lui ch'era nell'incertezza suggerì...*, Er. 1, 191, οὐκ ἀπορήσας, *subito; senza dilazione*, id. — con inf. ἀ. κρῖναι, *sono dubbio nel, non so, non posso giudicare*, Ar. Vesp. 590; ἡνίκ' ἀπορίη εὑρίσκειν, *quando non sapesse trovare*, Pl. Pol. 262: t. log. *metto fuori il dubbio, la questione; dubito*, Arst.; p. *sono oggetto di dubbio, questione; si dubita*, οὐδὲν ἀπορεῖται..., *non v'è alcun dubbio*, Sen. Luc. 13, 7: τὸ ἀπορούμενον, Pl. Soph. 243, τὸ ἀπορηθέν, Leg. 799, τὰ ἠπορημένα, Arst. *dubbio; questione; ciò ch'è oggetto di questione*; ἀπορεῖται πότερον, *v'è dubbio, difficoltà, se*, Arst. — M. (a. p. ἠπορήθην), = attv. Er. 2, 121; Att.; ἠπορούμην ὅ, τι χρησαίμην, *non sapevo che fare*, Lis. 3, 10; πολλὰ ἀπορηθείς, *trovandosi in molte angustie*, Dem. 830: vrb. ἀπορητέον, Fil. 1, 336; Sext.; ἀπόρημα, τος, τό, *oggetto o punto controverso; questione*, Pl. Phil. 36; Arst. — *b*) *difficoltà; imbarazzo*, Pol. 31, 21, 8: ἀπορημᾶτικός, ή, όν, di pers. *dubbioso*, Gal. — *b*) t. gra. *dubitativo; interrogativo*, Gra.; ἀπορησία, ας, ή, Eub., ἀπόρησις, εως, ή, Tfr. Od. 12 = ἀπορία. — ἀπορητικός, ή, όν, *dubitativo*, Rhet. — *b*) *proclive a dubitare; scettico*, Plut.; Di. L. 9, 69. — Avv. -ῶς, *con dubbio; scetticamente*, Sext.; Ec.

ἀ-πόρθητος, ον, ε 3, [πορθέω], *non saccheggiato; invitto; non devastato*, Il. 12, 11; Er. 6, 28; Tr.; Lis. 33, 7; Din.; ἀπόρθητοί ποτε, *non mai vinti*, Antifan. Κιθ. 1.

ἀπ-ορθόω, *raddrizzo*, Ipp.; tras. *rimetto nella dritta via; dirigo; guido*, Sof. Ant. 635; Pl. Leg. 757; Fil. B.; -όρθωμα, τος, τό, *erezione*, I.

ἀπορία, ας, ion. -ίη, ή, [ἄπορος], *difficoltà di passare* An. 5, 6, 10. — *2) mancanza; difetto; privazione; penuria*, Er.; Att.; τροφῆς, χρημάτων, *di cibo*,... Tuc. 1, 11; σοφῶν ἀνδρῶν, Ar.; cfr. Tuc. 2, 51: *bisogno; indigenza; povertà*, Att. — *3) imbarazzo; difficoltà; disagio; distretta; incertezza*, Er.; Att.; ἐς ἀπορίην πολλὴν ἀπιγμένος, *giunto all'estremo imbarazzo*, Er. 1, 79: ἀπορίῃσι ἐνέχεσθαι, ovv. ἐν ἀπ. ἔχεσθαι, Er. 1, 190, ἐν ἀπορίῃ (ion. ίῃ) ἔχεσθαι, Er. 9, 98; Pl. Gorg. 522, ἀπορίᾳ ἔχεσθαι, Pl. Prot. 321, ἐν ἀπορίαις εἶναι, id. Pol. 272, *stare nell'imbarazzo, nell'incertezza, nelle difficoltà, in disagio*; εἰς ἀπορίαν ἐμπίπτειν, *cadere...*, Theaet. 174: gen. ἀ. ἀποκτείναντος, *difficoltà di raggiungere, trovare l'uccisore*, Antif. 2, 4, 2; τῶν Σκυθέων,... *gli Sciti*, Er. 4, 83: *il non procurarsi o raggiungere*, Pl. — con inf. sost. ἀ. τοῦ, ovv. τοῦ μή, *difficoltà di*..., Pl. Leg. 678; Tuc. 2, 49: t. log. *oggetto di discussione; dubbio*; *difficoltà*, ἀπορίαν ἀπορεῖν, *essere nel dubbio*, Pl. Prot. 324; περί τι, id.; περί τινος, Arst. *su qsa.*; ἀπορίαν ποιεῖν, *fare difficoltà* id.; ἀπορίαν λύειν, *sciogliere una difficoltà*, Diod. 1, 37.

ἀπορίομες, dor. = ἀπορούμεν, Sen. Hell. 1, 1, 23.

ἀπο-ρίπτω, v. ἀπο-ρρίπτω, Pd.

ἀπ-ορνεόω, *muto in uccello, uccelli*; p. *sono mutato*...; *divento*..., Scl. Ar.; Stob.; Apd. — sost. -ορνέωσις, εως, ή, Scl. Ar.; -ορνιθόομαι, me. si. Str. 281; Scl. Ar.

ἀπ-όρνῦμαι, *muovo da; parto; esco*, Il. 5, 105; Es. Th. 9; Ap. R. 1, 800.

ἀ-ποροποίητος, ον, [πορποιέω] *impermeabile*, Sext.

ἄ-πορος, ον, [πόρος], *senza passaggio; impraticabile; insormontabile; che non si può valicare*, monte, fiume, mare, strada, ecc. Att. — di pers. *inaccessibile; intrattabile; fiero*, Er.; Att. — *2) senza risorse o mezzi; mancante; inabile a procurarsi da vivere; povero; privo di*, gen. Att. — *3) difficile; imbarazzante; impraticabile; pieno d'impacci*, Er.; Att.; ἄπορόν ἐστι, e inf. *è difficile o impossibile*, Tuc. ecc.; *insormontabile; insuperabile; insostenibile*, ἄνεμος, ἀλγηδών, πάθος, φόβος, *vento, dolore, timore*, Att.; ἄποροι προσίσχειν ovv. προσφέρεσθαι, *nemici con cui non si può venire alle mani*, Er. 4, 46; 9, 49; ἄπορος τὰ ἐπιτήδεια ἔχειν, *in impaccio per procurarsi il necessario*, Sen.; ἐκ τῶν ἀπόρων, *nelle, dopo le difficoltà*, Er. 8, 53; Pl. Leg. 699: ἐν ἀπόρῳ (ἀπόροις) εἶναι, ἔχεσθαι, *trovarsi nell'imbarazzo, in difficoltà*, Att.; εἰς ἄπορον ἥκειν, πίπτειν, *cadere in difficoltà*, id.; ἄπορος τῇ γνώμῃ καθεστώς, *non sapendo a qual partito apprendersi*, Tuc. 2, 59. — Cp. -ώτερος, Tuc.; Sup. -ώτατος, Tuc.; Pl. — Avv. -ως, *senza risorse o mezzi; nell'imbarazzo; in difficoltà*. Att.; cp. -ώτερον, Att.; -ωτέρως, Antip. 3, 2, 1. sup. -ώτατα, Pl. Tim. 51.

ἀπ-ορούω, a. ἀπόρουσα, *balzo lontano da; balzo da, giù, indietro*, Om. — *mi slancio, sollevo da*, πρέμνων, di colonne, Pd. fr. 58.

ἀπορρ- tal. un solo ρ in poes.

ἀπο-ρραθῡμέω, *mi abbandono all'indolenza, all'inazione; fo il pigro*, PL. Rsp. 449; DEM. 108: τινός, *mi astengo, desisto da; trascuro, per infingardaggine qsa.* SEN. Mem. 3, 7, 9: **-ραθύμησις**, εως, ἡ, B.

ἀπο-ρραίνω, *spargo; verso; spruzzo; emetto*, θορόν, OPP. H. 1, 494; θοροῦ, ὠῶν, ER. 2, 93; acc. ARST. — *cospergo*, EPITT. — M. *spargo; aspergo*, (*acqua lustrale*) I.

ἀπο-ρραίω, inf. a. **-ρραῖσαι**, *spoglio; derubo; privo*, τινά τι, OD. 1, 404, φίλον ἦτορ, 16, 428; θυμόν, EMPED.; τινά τινος, *qno. di qsa.* ES. Th. 393.

ἀπορραντήριον, ου, τό, [-ρραίνω] *vaso d'acqua lustrale*, EU. Ion. 435; I; **-ρρανθρον**, τό, I.

ἀπο-ρραντίζω, — ἀπορραίνω, A. TRALL.

ἀπόρραξις, εως, ἡ, *giuoco alla palla*, POLL.

ἀπο-ρράπίζω, *respingo; mando via; rigetto*, tras. *confuto*, ARST.; D. AL., B.

ἀπο-ρράπτω, *ricucio; cucio*, ER. 1, 123; PLUT.; στόμα, *chiudo la bocca a qno.* ESCHN. 2, 21; FIL. 1, 476: τὰ ἀπερραμμένα, GAL.

ἀπο-ρράσσω, a. ἀπορράξαι, *strappo, scaccio, respingo da*, D. AL. 6, 5; DI. C 56, 14.

ἀπο-ρραψῳδέω, *declamo, recito come i rapsodi; recito tratti di rapsodie*, CYR. 3, 3, 54.

ἀπο-ρρίζω, *sacrifico di quel che ho; sacrifico*, acc. ANT. 9, 437: *offro o do una parte di*, ls.

ἀπο-ρρίμβομαι, *mi lascio divagare; divago, vacillo*, M. ANT. 3, 4: 4, 22.

ἀπο-ρρυπαντίζω, *lavo; ripulisco; purgo*, P. EG.

ἀπόρρυσις, εως, ἡ, [seg.] *scolo; flusso*, POL. 10, 28, 4: *cessazione*, STOB.; — ἀφροσύνη, AQU.

ἀπο-ρρέω, ta., pres. **-ρρεῶ**, NIC. Th. 404; f. ἀποῤῥυήσομαι, a. 1 ἀπέρρευσα, a. 3 ἀπερρύην, part. ἀποῤῥυείς, *scorro via; colo; sgorgo; scolo*, ESCHL. Ag. 1294; ἀπό, ER. 4, 23; ἐκ, PL. Criti. 113: τὸ **-ρρέον**, *ciò che è spremuto; succo*, ER. 2, 94; 4, 23: d'una fiamma, *sprigionarsi; venir su; uscire*, PL. Tim. 67. — *b)* anal. *mi stacco; cado; sdrucciolo*, ἀ. τοῦ ἵππου, *da cavallo*, PLUT. M. 288; ἀλλήλων, *separarsi...*, PL. Leg. 776: di cose, p. e. frutti, foglie, carni, penne, capelli, ecc. *cado*, ER. 1, 193; ATT. — *mi dileguo; sparisco; parto; svanisco*, ἀπέρρεον ἀπ' αὐτοῦ... *da lui*, POL. 5, 26, 11; μνῆστις, SOF., μνήμη, *la memoria*, LGN. 33, 3: *mi sottraggo*, τῆς αὐλῆς, PLUT. Arat. 51. — NB. contrae sol. le forme con εε, p. e. ind. pres. 3 sg. ἀπορρεῖ. Part. pres. ion. acc. pl. fm. ἀπορρεούσας, T. LOCR. 102.

ἀπόρρηγμα, τος, τό, [-ρρήγνυμι] *rottame; frammento*, PLUT. Dio, 46.

ἀπο-ρρήγνυμι, f. **-ρρήξω**, a. ἀπέρρηξα, pf. ἀπέρρωγα, a. p. ἀπερράγην, f. ἀπορραγήσομαι, *rompo; spezzo; strappo*, δεσμόν, il legame, IL. 6, 507; ER. 3, 32; κορυφὴν ὄρεος, *schiantare la vetta del monte*, del ciclope, OD. 9, 481; τι ἀπό τινος, *strappare una cosa da*, TUC. 4, 69: βίον, πνεῦμα, EU., ψυχήν, ANT. *strappar la vita; πνεῦμα βίου, perire subitamente*, ESCHL. Pers. 507: p. *sottrarsi; separarsi violentemente; schiantarsi*, ER.; TUC. — *b) sprigiono; fo uscire; metto fuori*, φωνήν, *la voce*, LUC.; tras. τὸν θυμόν, *l'ira*, D. AL. — p. *scoppio*, πόλεμος ἀπερρήγνυτο, APP. Syr. 15: *2)* intr. ἀπὸ δεσμῶν ἀπορρήξας, *fuggito spezzando i legami*, ANT. — pf. 2 ἀπέρρωγα, *sono spezzato, troncato*, ARST.; IPP.; φωνὴ ἀπερρωγυῖα, IPP. 398: ἀπερρωγώς, *sfrenato; senza ritegno; dissoluto*, LUC.; *assurdo*, SEST.; pf. post. ἀπέρρηγμαι, FIL. 2, 510; ma ἀποῤέρρηκται, GAL.; **ἀπο-ρρηγνύω**, — prec. PAUS. 5, 27, 4.

ἀπορρηθήσομαι, **-θῆναι**, v. ἀπαγορεύω, ἀπεῖπον.

ἀπόρρημα, τος, τό, [ἀπερῶ] *interdetto; divieto*, PL. Pol. 296.

ἀπόρρηξις, εως, ἡ, [-ρρήγνυμι] *rottura*, ARET.; tras *separazione brusca o violenta*, los. Ai. 19, 3, 1.

ἀπόρρησις, εως, ἡ, [ἀπερῶ] *interdetto; proibizione, divieto*, PL. Soph. 253; DEM. 902. — *b) rinunzia; ricuso; rifiuto*, PL. Rsp. 357; APP.; PLUT.; di cibo, ARIST. — *ripudio; diseredazione*, Is. — *denunzia*, di armistizio, POL. 14, 2, 14: *insuccesso; resa; ritirata*, ARIST. 1, 374. — *c)* t. leg. *opposizione o interdetto di vendita d'un immobile da parte di chi accampa diritti su di esso*, e ἀπορρήσεως δίκη, *processo di...*, Is. Menecl. 29; cfr. IB. 23, e DEM. 1249.

ἀπο-ρρήσσω, — ἀπορρήγνυμι, PAUS. 10, 15, 5; IAMBL.

ἀπορρητέον, vrb. d' ἀπορρηθῆναι, DI. CR.

ἀπόρρητος, ον, [ἀπορρηθῆναι] *interdetto; vietato; proibito*, ATT.; ἀπόῤῥητα ποιεῖσθαι e inf. *proibire di*. λέγειν, *parlare*, ER. 9, 45; ἀπόῤῥητα, *merci che è proibito esportare*, AR. Eq. 282. — *b) di cui non si può parlare; segreto; occulto; arcano*, ER. 9, 94; ATT.; δι' ἀπορρήτων, ἐν ἀπορρήτῳ, ovv. ἀπορρήτοις, *segretamente*, PL. ecc.; ῥητὰ καὶ ἀπόῤῥητα, *dicibile e indicibile*, i. e. *tutto indistintamente*, DEM. 10: τὰ ἀ. *i misteri; i segreti di stato*, AR.; DEM., *le dottrine pitagoriche*, PL. Phaed. 62 — *c) da non dirsi; abominevole; orribile*, ATT.; ἀπόῤῥητα λέγειν ἀλλήλους, *vituperi...*, DEM. 288: *vergognoso*, τὰ ἀ. — τὰ αἰδοῖα, PLUT. M. 284. — *proibito a dirsi dalla legge*, LIS., ISOC. 396. — ADV. **-ως**, *ineffabilmente; indicibilmente*, FILOSTR.; *misteriosamente*, EC.; EUN.

ἀπο-ρρῑγέω, pf. ἀπέῤῥιγα, *inorridisco per paura; temo fortemente; ho orrore*, inf. OD. 2, 52: **-ρρῑγόω**, *intirizzisco dal freddo*, ARST.

ἀπο-ρριζόω, *sradico; svello*, ALCIPH.; EC.

ἀπο-ρρίνάω, *limo*, STR. 307: **-ρρίνημα**, τος, τό, *limatura*, 847.

ἀπο-ρρῑπίζω, *disperdo col soffio*, ARST.

ἀπορριπτέον, vrb. d' ἀπορρίπτω, CLEM.; ELIOD. 7, 17.

ἀπορριπτέω, — seg.; ἀπορριπτοῦντες, SEN. Hell. 5, 4, 42.

ἀπο-ρρίπτω, f. **-ίψω**, a. ἀπέῤῥιψα, p. ἀπεῤῥίφθην, f. ἀποῤῥιφθήσομαι, ecc. pt. ἀποῤῥίπτω, *getto via; respingo*. μῆνιν, μηνιθμόν ἀποῤῥῖψαι, *deporre, dimenticare lo sdegno*, IL. — *getto da parte; non riconosco; disprezzo; ributto; perseguito; espello; bandisco*, ER.; ATT.; PD.; ἡ ἡμετέρη εὐδαιμονίη τοι ἀπέῤῥιπται ἐς τὸ μηδέν, *la nostra felicità da te è gettata nel nulla; è stimata sì poco*, ER. 1, 32; τὰ χρηστὰ ἀπορρίπτηται, *la virtù è conculcata*, DEM. 792: γῆς ἀπορριφθήσομαι, *sarò espulso...*, SOF. Ai. 1019; ἐκ θεῶν, *dal consorzio degli Dei*, SEN. Mem. 2, 1, 31: *scaccio; ripudio; diseredo*, SOF.; PD. — *b) lancio*, di parole, εἷς τινα, *contro qno*. ἔπεα, ER. 1, 153. ταῦτα, 4, 142, ταῦτα ἀπέῤῥιψε ἐς Θεμιστοκλέα, *lanciò queste ingiurie contro T.* 8, 92: *lascio cadere dalle labbra; proferisco*, ἔπος, 6, 69; PD.; p. λόγος ἀποῤῥιφθῇ, ESCHL. Suppl. 484. — *c)* intr. *mi getto, slancio*, NT. Ap. 27, 43: sost. **-ρριφή**, ῆς, ἡ, SCL. EU.; **-ρρίψιμος**, ον, *da rigettarsi*, ARTEM. 5, 85: **-ρριψις**, εως, ἡ, *reiezione; il gittar via*, ἱματίων, IPP. 391; v. LUC. 71, 15.

ἀπορροή, ῆς ἡ, [-ρρέω] *corrente; flusso; efflusso*, di sangue, EU. Hel. 1587. — *b) caduta*, di foglie, ARST. — *esalazione; emanazione; effluvio*, ARST.; PL. Men. 76; *odore*, PLUT. — *deflusso; perdita*, degli astri, PLOT. 2, 1, 4: tras. *emanazione*, della bellezza, PL. Phaedr. 251.

ἀπόρροια, ας, ἡ, [»] *efflusso; emanazione*, ORF.; ARST. — *scolo*, SEN. Hell. 5, 2, 5: *deflusso*, PLOT. 2, 3, 11.

ἀπο-ρροιβδέω, *fo risonare, echeggiare; emetto*, SOF. Ant. 1021; NONN.

ἀπόρροος, οον, contr. **-ους**, ουν, *che emana da*, gen. ANTIFAN. Ἄφρ. 1; ὁ ἀ. *diramazione*, d'un corso d'acqua, ARIST.

ἀπο-ρροφέω, e **-άω**, *sorbisco; gusto; assaggio*, CYR. 1, 3, 10; SIN 55.

ἀπόρρυμα, τος, τό, = **ἀπορροή**, e *una misura per liquidi*, egiz. EPIF.

ἀπο-ρρύπτω, e M. *pulisco; astergo*, EMPED.; FIL. 2, 487; PLUT.; LUC.; ORF.

ἀπό-ρρυσις, εως, ἡ, = **ἀπόρρευσις**, POL. 4, 39, 10; STR.

ἀπόρρυτος, ον, [-ρρέω] *che scorre fuori, si spande, si riversa*, ES. O. 593; IPP. — *b) che è soggetto a scorrere, a efflusso*, PL. Tim. 43; *con scolo; in declivio; con pendio*, σταθμά, *stalle*, SEN. Eq. 4, 3.

ἀπόρρυψις, εως, ἡ, [-ρρύπτω] *pulimento; purificazione*, AT. 409; IAMBL. — *detersione*, MED.

ἀπορρωγάς, άδος, fm. — seg. SET.; **-ορρώξ**, ῶγος, ὁ, ἡ, [-ρρήγνυμι] *dirupato; aspro; scosceso*, ἀκταί, OD. 13, 98; πέτρα, AN. 6, 4, 3; CALL. — *2)* sost. ἡ **ἀ.** *rupe scoscesa; precipizio*, POL.; DIOD.; Ios. — *b) braccio, ramo di fiume*, Στυγὸς ὕδατος, *derivazione dello Stige*, OD. 10, 514. — *c) getto, effusione, stillamento*, di liquido, ἀμβροσίης καὶ νέκταρος, *di ambrosia e nettare*, OD. 9, 359: tras. δίης φρενός, *efflusso, effusione dello spirito divino*, LUC. 32, 40. — *d) semenza; derivazione; rampollo*, Ἐρινύων, *delle Furie*, AR. Lys. 811; cfr. AT. 99: *particella*, NIC. Th. 518.

ἀπ-ορύσσω, = ὀρύσσω, GL.

ἀπ-ορφανίζω, pf. p. ἀπωρφανισμένος, ESCHL.; a. p. ἀπωρφανίσθην, NT. *rendo orfano*, e gener. *privo di*, gen. l.; **-ορφανεύομαι**, EC.; **-ισμα**, τό, *isolamento*, B.

ἀ-πόρφυρος, ον, [πορφύρα] *senza porpora; non ornato di porpora*, PLUT. M. 528, Ant. 71.

ἀ-πορχέομαι, *perdo per la, nella danza*, acc. ER. 6, 129.

ἀπόρως, v. ἄπορος.

ἄπος, al. **αἶπος**, τό, sol. acc. *stanchezza; pena*, EU.

ἀποσάλευσις, εως, ἡ, [seg.] *separazione; allontanamento*, PROCL.

ἀπο-σάλεύω, tal. con ἐπ' ἀγκύρας, *sto ancorato; sto sull'ancora in largo mare*, TUC. 1, 137; DEM. 1213; APP.; PLUT. — *b) mi tengo lungi; mi allontano da*, gen. PLUT. M. 493. — *c)* attv. *smuovo; rimuovo*, GAL. — p. *muto opinione*, EPITT. 6, 26, 16.

ἀπο-σαρκόομαι, *divento carne; acquisto polpa*, ARST. — *b) sono incarnato; m'incarno*, EC. — *mi spoglio della carne*, CIR.; DAM.; **-σάρκωσις**, εως, ἡ, [prec.] *strappamento delle carni* NISS. — *estinzione della carne*, DAM.

ἀπο-σαρόω, *spazzo via*, NISS.

ἀπο-σάττω, a. ἀπέσαξα, *scarico*, τὰς καμήλους, SET. Gen. 24, 32. — *b) tappo*, un buco, DIN. — *c) mi empio il ventre*, σαυτὸν ἀποσάξεις, DIF. Ζωγρ. 2; e M. me. si. FILEM. Πτωχ. 2.

ἀπο-σάφέω, [σαφής] impf. ἀπεσάφουν, *dichiaro; do luce; spiego*, PL. Prot. 348, Crat. 384; LUC. 25, 52; DI. C. 46, 38.

ἀπο-σαφηνίζω, = prec. LUC. 44, 27.

ἀπο-σβέννυμι, f. -σβέσω, -σβήσομαι, a. 1 ἀπέσβεσα, 3 ἀπέσβην, p. ἀπεσβέσθην, pf. ἀπέσβηκα, p. ἀπέσβεσμαι, *spengo; estinguo*, φῶς, SOF.; πῦρ, PL. ecc.; λύχνους, ARST. — tras. τὸ κακόν, PL. Rsp. 556. — *b)* intr. M.; pass.; a. 3 e pf. e ppf. attv. ἀπεσβήκειν, *mi spengo, estinguo; sparisco; svanisco*, PL. Conv. 218, Pol. 269; SEN. Lac. 13, 3; AR. Lys. 293; ἀνάγκη σὺν ἐμοὶ τελευτῶντι πᾶν ἀποσβῆναι τὸ ἡμέτερον γένος καὶ ὄνομα, *alla mia morte si devono estinguere la razza...*, CYR. 5, 4, 30: **-σβεννύω**, = prec. DISC.; **-σβεσις**, εως, ἡ, *estinzione*, ARST.; ARET.

ἀπο-σειρόω, *filtro*, AEZ.

ἀπο-σείω, *scuoto; fo cadere scotendo*, MEN.; TPR. Cp. 1, 20, 3. — M. *scuoto di dosso; rovescio con una scossa; butto giù*; ER.; ATT.; tras. *scuoto; mi libero da*, ὕπνον, *sonno*, LUC.; γῆρας, λύπην, *dolore*, AR.; ἑταίρους, LUC. — M. *mi scuoto*, ARST.

ἀπο-σεμνύνω, *rendo venerabile; lodo; magnifico; esalto*; PL. Thaet. 168; DIOD. 4, 47; LUC. — M. e p. *mi do tono; agisco altezzosamente*, AR. Ran. 703, 833; *prendo tono grave*, tragedia, ARST.

ἀπο-σεύω, pt. **-σσεύω**, *scaccio; mando via*, ANT. 9, 642; NIC. Th. 77: pass.; a. p. pl. ἀπέσσυθεν, ES. Th. 183: a. 2 p. ἀπεσσύα, dor. (=-ύη), Μίνδαρος ἀ. *è morto Mindaro*, SEN. Hell. 1, 1, 23. — M. a. 3 ἀπέσσυτο, *balzo fuori; corro via; parto celermente*, lt. *proripuit se*, OM.; pf. ἀπεσσύμενος, IL. 4, 527. — *b) scaccio*, AP. R. 1, 805.

ἀπο-σήθω, *staccio*, CLEM.; tras. *esaurisco; crivello; spoglio*, AT. 591. — *b) filtro*, IPP. (!)

ἀπο-σημαίνω, a. ἀπεσήμηνα, dor. **-μᾶνα**, *segnalo; do un segnale, un avviso*, PL. Euthyd. 276; **περί** τινος, *di qsa* ER. 5, 20; τι **ἀπο** τινος *annunzio; indico; significo*, IPP.; PLUT.; εἴς τινα, *alludo; fo allusione a qno.* TUC. 4, 27; PLUT. — *2) do segni contrari, sfavoreli*, FILOSTR. 86. — M. *do prove; provo; desumo; arguisco*, ER. 9, 71; EL. Na. 6, 58. — *b) metto sotto suggello; pubblico; sequestro; confisco*, χρήματα, *beni*, SEN. Hell. 2, 3, 21; acc. di pers. *confisco i beni d'un proscritto; proscrivo*, 2, 4, 13: post. *suggello*, ἐπιστολήν, *lettera*, ERDN. 4, 12, 6: **-σημασία**, ἡ, *enunciazione*, FILOD.

ἀπο-σημειόομαι, *annoto; noto*, NISS.; SCL. ARST.; sost. **-σημείωσις**, εως, ἡ, SCL. IPP.; BAS.

ἀπο-σήπω, a. **-σῆψαι**, *fo imputridire o staccare per putrefazione*; IPP.; GAL. — *b)* intr. pf. **ἀποσέσηπα**, SEN.; a. p. ἀπεσάπην, f. ἀποσαπήσομαι, *imputridisco; mi stacco per putrefazione o cancrena*, IPP.; LUC.; ὑπὸ τοῦ ψύχους τοὺς δακτύλους τῶν ποδῶν **ἀ.** *per il freddo... le dita...* AN. 4, 5, 12, cfr. 5, 8, 15.

ἀπό-σηψις, εως, ἡ, *putrefazione*, PLUT. M. 1078.

ἀπο-σῑγάω, *passo sotto silenzio*, FALER.; CRIS.; **-σίγησις**, εως, ἡ, [prec.] *il tener secreto; secretezza; silenzio*, IPP. 22.

ἀποσιεύμενος, ion. v. ἀφοσιόομαι.

ἀπο-σῑμόω, *rendo camuso, rincagnato*, p. sono... LUC. 10, 24, 2. — *b) fo ripiegare, manovro a mezzo cerchio; spingo con conversione sui fianchi*, τὰς ναῦς, TUC. 4, 25, per evitare un urto diretto: **-σίμωσις**, εως, ἡ, [prec.] *movimento d'una nave a sghembo, a mezzo cerchio*, APP. Civ. 4, 71.

ἀποσιόομαι, ion. = ἀφοσιόομαι, ER.

ἀπο-σῖτέω, *mi astengo dal mangiare*, LUC. 42, 33. — *b) non ho più appetito*, ORIB.; **-σῖτία**, ας, ἡ, *inappetenza*, IPP.; *astinenza*, PORF.; ORIB.; **-σῖτικός**, ή, όν, *che toglie l'appetito*, IPP. 75; GAL.; **-σῖτος**, ον, *digiuno; che non ha mangiato; affamato*, ELIOD. 8, 7; FILONID. Κόθ. 4: *che si astiene dal mangiare*, LUC 25, 21. — *b) che ha disgusto, noia degli alimenti; sens'appetito*, IPP. 940; EL.; PLUT. M. 635.

ἀπο-σιωπάω, *cesso di parlare; mi interrompo*, PLUT. Alc. 10; *taccio*, ISOC. 227; POL. 30, 17, 9. — *b)* trans. *tengo secreto*, acc. LUC. 15, 29; 60, 21: **-σιώπησις**, εως, ἡ, *il cessar di parlare; l'interrompersi; silenzio*, PLUT. Alex. 52: t. ret. *reticenza*, ID.; GRA. — *rottura*, d'amicizia, TOL. Tetr. 192.

ἀπο-σκάλλω, *raschio; rado*, AB.

ἀπο-σκάπτω, f. -ψω, p. -σκαφήσομαι, *scavo; tolgo scavando*, PL. Leg. 760. — *b) scavo una fossa*, ἀποσκάπτει τι ἡ ἀποτειχίζει. AN. 2, 4, 4.

ἀπο-σκαρῑζω, *palpito; calcitro; muoio nelle convulsioni*, ANT.; SET.

ἀπο-σκεδάννῡμι, f. -σκεδάσω, att. -σκεδῶ, a. ἀπεσκέδασα, -σκεδάσθην, *disperdo; mando via; congedo*, IL. 19, 309; OD. 11, 385: ER. — trasl. *respingo; scaccio; allontano*, κήδεα θυμοῦ, *gli affanni*, OD. 8, 149; μύσος, *infamia; bruttura*, SOF. Or. 138; ὕβριν, *oltraggio*. DEM. 322: p. *mi disperdo, sbando, allontano*, τῆς φάλαγγος, *dalla schiera*, SEN. Hell. 5, 4, 42, ἀπὸ τοῦ στρατοπέδου, AN. 4, 4, 9; ἐκ Τροίης, *da Troia*, ER. 7, 91. — **M.** *allontano; respingo*, da me, PL. AX. 365.

ἀπο-σκέλλω, *dissecco;* intr. a. 3 ἀπέσκλην, ἀποσκλῆναι, AR.; MEN.; pf. ἀπέσκληκα, LUC., f. M. ἀποσκλήσομαι, ANT. *mi dissecco; inaridisco; raggrinzisco; perisco.*

ἀπο-σκεπάζω, *scopro; apro*. GEOP. 7, 15, 4; SCL. ESCHL.

ἀπο-σκεπαρνισμός, οῦ, ὁ, [σκέπαρνον] *frattura come di ascia; aposcheparnismo;* sor. di *frattura del cranio*, GAL.; ORIB.

ἀποσκεπής, ές, [-σκέπτω] *scoperto*, SIB. 1, 37.

ἀπο-σκέπτομαι, f. -σκέψομαι, *osservo; considero; esamino*, acc. PLUT. M. 582; εἴς τι, IPP. 595: vrb. **-σκεπτέον**, ARST.

ἀπο-σκέπω, *metto al coperto da*, βορέαν, EPITT. 3, 22, 65.

ἀπο-σκευάζω, f. -άσω, *demolisco; tolgo*, ὀροφήν, *tetto*, LICUR. 128: *spoglio; vuoto*, οἰκίαν, SET. — **M.** *tolgo i bagagli; preparo i bagagli pel trasporto*, POL. 2, 26, 6; NT. — *b) tolgo di mezzo, mi disfaccio, sbarazzo di*, acc. IOS.; LUC. 28, 1: tal. — ἀποπατέω, POLL.; *confuto*, GAL.; *respingo; rigetto*, SIMPL.; *differisco a lungo*, ELIOD. 5, 1.

ἀπο-σκευή, ῆς, ἡ, [σκεῦος] sg. e pl. *bagagli; apparecchio; mobili; vasi; suppellettile; masserizie*, POL.; PLUT. M. 174; DIOD.; SET. — *b) latrina; immondezza*, STR. 646. — *c) il torre di mezzo; uccisione*, IOS. AI. 18, 2, 4.

ἀπόσκημμα, τος, τό, [-σκήπτω] *appoggio; punto d'appoggio; sostegno*, ESCHL. — *b) ascesso*, GAL.

ἀπο-σκηνέω, *mi accampo, sto attendato a parte, lungi da*, gen. AN. 3, 4, 35: **-σκηνος**, ον, *attendato* o *che vive a parte*, CYR. 8, 7, 14: **-σκηνόω**, *tengo lontano; ho lungi da*, gen. ἀπεσκηνώκει τὰ ὦτα τῶν μουσῶν, *aveva le orecchie lungi dalle muse*, PLUT. M. 334. — *b)* pass. PLUT. M. 627, e intr. EUM. 15, Demetr. 9, — ἀποσκηνέω. — *2) trasporto i padiglioni, l'abitazione*, SET. Gen. 13, 18.

ἀπο-σκήπτω, f. -ψω, a. -έσκηψα, appoggio sopra, qu. *mando giù; scaglio sopra; lancio dall'alto*, βέλεα, (fulmini) ἐς οἰκήματα, *sulle abitazioni*, ER. 7, 10: tras. ὀργήν εἴς τινα, D. AL. 6, 55, τιμωρίαν DIOD. 1, 70, *la propria ira, la vendetta su qno.* — *2)* intr. *mi scarico, lancio su; precipito, cado sopra, su*, εἰς ἕνα, *far cadere la collera sopra un solo*, ESCHN. 1, 193; αἱ πληγαὶ τῶν ξιφῶν ἀ. εἰς τὰς χεῖρας, *i colpi delle spade cadono sulle mani*, PLUT. Pomp. 19; ὀργαὶ ἐς σε ἀ. *le ire... su te*, EU. Hipp. 438. — *b) riesco a; mi risolvo in*, ἐς φλαῦρον, *a niente*, ER. 1, 120; εἴς τι κακόν, *andare a finire in qualche cosa cattiva*, D. AL. 7, 15.

ἀπόσκηψις, εως, ἡ, *concentrazione* (d'umori, di male) *in qualche parte del corpo; ascesso*, IPP.; ARET.

ἀπο-σκιάζω, *getto* o *proietto l'ombra*, PL. Rsp. 532; DI. C. 36, 49: **-σκίασμα**, τος, τό, [prec.] *ombra proiettata; ombra*, NT.; *adombramento* NAZ.; **-σκιασμός**, οῦ, ὁ, *proiezione dell'ombra*, γνωμόνων, PLUT. Per. 6, **-σκίασις**, εως, ἡ, NISS.

ἀπο-σκίδνᾱμαι, *mi disperdo; mi allontano*, IL. 23, 4; ER. 4, 113; TUC. 6, 98: gen. *da*, APP.; PLUT. — attv. **-σκίδνημι**, FIL. 2, 100.

ἀπο-σκίμπτω, = ἀποσκήπτω. inf. pf. p. ἀποσκίμφθαι, *lancio; getto*, δύο ἄγκυραι ἐκ νεός, PD. O. 6.

ἀπο-σκιρρόω, p. *fo callo; indurisco; divento scirro*, CRAM. ecc. — sost. **-ρωμα**, τος, τό, SCL. AR.

ἀπο-σκιρτάω, f. -ήσω, *balzo; salto fuori, da*, gen. D. AL. 1, 35; STR.; TEM.; *recalcitro; sono restio*, LUC. 17, 23.

ἀποσκλῆναι, a. 3 inf. d' ἀποσκέλλω.

ἀπό-σκληρος, ον, *durissimo*, EUS.; SIMPL.; **-σκληρόω**, *divento duro; indurisco*, CRIS.; **-σκληρύνω**, *rendo duro*, IPP. 204: p. *divento duro*, ARST.; TFR.; **-σκλησις**, εως, ἡ, [-σκέλλω] *disseccamento; indurimento*, CORN. 33.

ἀπο-σκνιφόω, *oscuro*, EMPED.

ἀπο-σκολύπτω, f. -ψω, *tolgo la pelle; scortico; circoncido; mutilo; ritaglio*, SOF. 373; ARCHIL.; GRA.

ἀπο-σκοπεύω, — seg. SET.; FIL. 1, 677.

ἀπο-σκοπέω, f. -σκέψομαι, v. ἀποσκέπτομαι, *guardo; osservo; esamino da lungi*, PL. Rsp. 432, con πρός, ές, acc. 409; SOF. Or. 746, Oc. 1195; εἰ, *se*, EU. — **M.** con acc. PLUT. Pomp. 79: **-σκοπιάζω**, me. si. Q. SM. 6, 114: **-σκόπησις**, εως, ἡ, *osservazione; attenzione*, EC.; **-σκόπιος**, ον, *lungi dallo scopo*, ANT. App. 70: **-σκοπος**, ον, *fuori di scopo; che non raggiunge la meta*, EMPED.

ἀπο-σκορᾰκίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, [ἐς κόρακας, cfr. κόραξ] *mando ai corvi, alla malora; scaccio*, IAMBL.; SET.: PLUT.; vrb. **-ρακιστέον**, CLEM.; **-σκορακισμός**, οῦ, ὁ, *maledizione; reiezione*, SET. Is. 66, 15.

ἀπο-σκορπίζω, *disperdo*, SET.; GEOP. 20, 12, 1.

ἀπο-σκότησον, a. imp. come se da ἀποσκοτέω, DI. L. 6, 38: Diogene ad Alessandro: «ἀ. μου» *togliti dal mio sole:* megl. ἀποσκότισον, dal seg. **-σκοτίζω**, f. -ιῶ, *fo ombra; oscuro*, PORF. — *b)* — prec. *rimuovo l'ombra*, PLUT. M. 605, e DI. L. l. c.; **-σκοτόομαι**, *sono ombreggiato*, pittura, AR. fr. 588: *sono oscurato, ottenebrato, oscuro*, POL. 1, 48, 6; PLUT. Sert. 17: della mente, AT. 446: **-σκότωσις**, ἡ, *oscuramento*, VEZ.

ἀπο-σκουτλόω, [σκυτάλη, poi σκούτλα] *distruggo il pavimento di*, acc. l.

ἀπο-σκῠβᾰλίζω, *disprezzo; tratto come rifiuto* o *ciarpame; rigetto*, A. OX.; I, — sost. **-σκυβάλισις**, ἡ, SCL. AR.

ἀπο-σκυδμαίνω, *sono sdegnato fortemente contro*, dat. IL. 24, 65.

ἀπο-σκῠθ-ίζω, *scotenno come gli Sciti*, SET.; AT. 524; IOS. — *rado la testa fino alla pelle, come gli Sciti*, EU. Tr. 1026.

ἀπο-σκυλεύω, [σκῦλον] *spoglio; porto via*, τινός τι, *qsa. a qno.* TEOC. 24, 5: **-σκύλλω**, — prec. NIC. Th. 690.

ἀπο-σκώπτω, *befféggio; motteggio*, τινα, PL. Theaet. 174, πρός τινα, DI. C. 48, 38, εἴς τινα, LUC.; ἐπί τινι, DI. C. 60, 33, *qno.*; τι εἴς τινα, *lanciare*, ἐπίγραμμα, *contro qno.* DI. L. 5, 11; ὁπόσα ἀποσκώψῃς, LUC. 8, 22, 1.

ἀπο-σμάω, *asciugo; detergo; astergo; pulisco; purifico*, DIOSC.; LUC.; GAL.; **-σμήχω**, e **M.**; a. p. ἀπεσμήχθην, — prec. FEREC.; PAUS.; DIOSC.; LUC.; GEOP. 16, 18, 2: vrb. **σμηκτέον**, SOR.; **-σμημα**, τος, τό, *immondezza; feccia*, GL.; **-σμηξις**, ἡ, *astersione*, MED.

ἀπο-σμικρύνω, *diminuisco; impiccolisco*, LUC.; **-σμικρόω**, TIM.; SOF.

ἀπο-σμῑλεύω, *rifilo; rifinisco; levigo; ripulisco*, SIN.; TEM. 251.

ἀπο-σμύχομαι, *sono divorato dal dolore*, a. p. ἀποσμυγέντες, LUC. 10, 6, 3.

ἀπο-σοβέω, f. -ήσω, *scaccio spaventando; scaccio; fo fuggire di paura*, AR. Eq. 60, Vesp. 460; τι ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν, SEN. Eq. 5, 6: tras. τὸν γέλων, *scacciare il riso*, AR. Ran. 45. — *b) mi precipito via; scappo fuggendo*, AR. Ay. 1032, 1258; MEN.; LUC. 66, 4. — **M.** *scaccio* o *tengo lungi da me*, SEN. Eq. 5, 7. — *c) spavento*, p. POL. 30, 5, 16: sost. **-σόβησις**, ἡ, SCL. AR.; pers. **-βητής**, **-ητήρ**, ὁ, ID.; SCL. OM.; **-σοβητικός**, ἡ, ὁν, *che scaccia, disperde*, IAMBL.

ἄ-ποσος, ον, *senza quantità o misura o grandezza; non quantitativo*, PLOT. 4, 7, 5; EC.

ἀπο-σοφόομαι, a. -εσοφώθην, *divento savio*, EPITT. 1, 18, 10.

ἀποσπάδιος, η, ον, [ἀποσπάω] *staccato; strappato; tolto*, gen. *da*, ORF. H. 18: τὸ ἀ. = ἀπόσπασμα, ANT. 6, 102.

ἀπο-σπαίρω, = ἀσπαίρω, BAS.; AEZ.; **-σπᾰλᾰκόω**, [σπάλαξ] *accieco*, CERCID.

ἀπο-σπᾰράσσω, att. **-άττω**, f. **-ξω**, *strappo via*, acc. EU. Bacch. 1127: **-σπάραγμα**, τος, τό, = ἀπόσπασμα, ANT. 13, 21.

ἀπο-σπαργᾰνόω, *sciolgo dalle fascie*, EC.; SOR.

ἀπο-σπαρδᾰ́ζω, cfr. ἀσπαίρω, *mi agito convulsivamente*, IPP. 464.

ἀπο-σπᾰ́ς, ᾰδος, [-σπάω] agg. fm. *staccata; strappata; separata*, NONN. — *b*) sost. ἡ ἀ. *tralcio con uva*, ANT. 6, 300: *ramoscello; pollone*, GEOP. 10, 23, 3; 11, 9: **-σπάσις**, ἡ, *avulsione; separazione*, ARET.; **-σπασμα**, τος, τό, [›] *pezzo rotto da; brano; frammento*, IPP.; *parte staccata; particella*, PL. Phaed. 113; FIL.; PLUT. M. 905: *frammento*, di scritti, B.; *ramo*, STR.: **-σπασμάτιον**, ου, τό, *piccolo frammento*, CIC.; **-σπασμός**, οῦ, ὁ, *lo strappare; distaccamento; divisione; separazione*, PLUT. M. 77; STR.; D. Al. 5, 55: **-σπαστέον**, = vrb. del seg. FIL. B.

ἀπο-σπάω, f. **-σπάσω**, *divello; strappo; tiro via; distacco; trascino via*, τινά, *qno.* ER. 6, 91, θύρας, πύλας, *scardinare, aprire violentemente, la porta*, 1, 17; 3, 159; LIS. 154: τινὰ ἀπὸ γυναικὸς καὶ τέκνων, *strappare qno. dalla moylie e dai figli*, ER. 3, 1; τέκνον ἐκ χερῶν,... *dalle mani*, EU. Hec. 277; ἐξ ἱροῦ ἀποσπασθείς, ER. 1, 160, ἀπὸ τῶν ἱερῶν ἀπεσπῶντο, TUC. 3, 81, *dal tempio, dai sacrifizi*; ἀπὸ τοῦ φρονεῖν, *levar di senno*, AR. Ran. 962: gen. τινός. *da qno. da qsa.* PD; EU.; τῆς ἐλπίδος, *toglier dalla speranza*, SOF. Or. 1432; gen. partit. ἀ. τινὰ κόμης, *tirare uno per i capelli*, EU. — τὴν μάχαιραν, *estrarre la spada*, NT. — στρατόπεδον, *fo partire...* SEN. Hell. 1, 3, 17; sott. acc. AN. 7, 2, 11: anal. *tiro qua e là*, p. *disunirsi; andare disordinatamente; perdere il contatto*, di esercito, TUC. 7, 80. — *2*) intr. (sott. ἑαυτόν) *mi stacco, allontano, separo, dilungo*, πολὺ ἀπέσπα,... *si dilungava*, AN. 1, 5, 3; gen. *da*, EL. Na. 10, 48; LUC.— *M. traggo il nemico lungi da*, gen. PLUT. Pomp. 76.

ἀπο-σπείρω, *semino; spargo*, LUC. 1, 15; THEOL. 6.

ἀπο-σπένδω, f. **-σπείσω**, a. ἀπέσπεισα, *fo una libazione; libo*, OD. 3, 394; 14, 331; acc. EU. Ion. 1198; τινί, *in onore di qno.* PL. Phaed. 117.

ἀπο-σπερμαίνω, f. **-ᾰνῶ**, *spargo seme, semenza*, APD. 3, 14, 6: **-σπερμᾰ́ζω**, = prec. ARST.; **-σπερματόομαι**, *divento seme*, NEMES.

ἀπο-σπεύδω, *cerco dissuadere; rimuovo; sconsiglio*, τι, *qsa.*, τινά e inf., assol. ER. 6, 109; 7, 17, 18; TUC. 6, 29; D. Al. 5, 61; DI. C. 46, 17.

ἀπο-σπινθηρίζω, *getto scintille*, ARST.: **-ισμός**, ὁ, E.

ἀπό-σπληνος, ου, ἡ, *rosmarino*, bot. APUL.

ἀπο-σπογγίζω, f. **-ίσω**, *netto; asciugo con la spugna*, IPP.; ANTIF. 5, 45: vrb. **-γγιστέον**, ORIB.; **-γγισμός**, ου, ὁ, *il pulire...*, ID.; **-γγισμα**, τος, τό, *lordura*, RHET.

ἀπο-σποδέω, *logoro; consumo; finisco*, AR. Av. 8.

ἀπό-σπονδος, ον, = ἄσπονδος, rinf. POLL.

ἀπό-σπορος, ον, [-σπείρω] *generato, venuto da*, gen. MUS. 249; NONN.

ἀπο-σπουδάζω, *dissuado; sconsiglio, da*, gen. FILOSTR. 141. — *b*) *mi raffreddo in; divengo o sono indifferente a*, gen. 505; *disprezzo*, τι, 9; EC.

ἀποσσεύω, v. ἀποσεύω. — **ἀπόσσυτος**, ον, *che si slancia via; fuggente; balzante; che va avanti*, OPP. H. 2, 560; 4, 102; NONN. — *che sorge*, TRIPIOD. 668.

ἀπόστα, a. 3 imp. da ἀφίστημι.

ἀπόστᾰγμα, τος, τό, = ἀποστάλαγμα, EM.

ἀποστᾰδά, avv. e **ἀποστᾰδόν**, [ἀφίστημι] *da lungi; stando lontano*, OD. 6, 143; IL. 15, 556.

ἀπο-στάζω, f. -ξω, a. ἀπέσταξα, *fo stillare; verso a goccia a goccia*, acc. ἀμβροσίαν, *ambrosia*, TEOC. 15, 108; δακρύων αἰδῶ, *la vergogna delle lacrime*, ESCHL. Suppl. 579: φάος, *far sorgere (stillare) la luce*, CALL. Dian. 118; φωνήν, *far echeggiare la propria voce*, ANT. 15, 9. — *b*) intr. *stillo; esco a goccia a goccia*, μανίας ἀποστάζει μένος, *stilla, cade la forza del furore*, SOF. Ant. 959; χρυσὸς τῶν λόγων, LUC. 56, 6: *mi verso*, EROND. 6, 6: *cavarsela*, 7, 82.

ἀποστάλαγμα, τος, τό, [seg.] *stilla; stillicidio*, SCYMN.; **-στᾰλάζω**, = ἀποστάζω, trans. SET. — *b*) intr. LUC. 33, 45: **-στᾰλάω**, = prec. OPP. C. 3, 370; 4, 198.

ἀπόσταξις, εως, ἡ, [-στάζω] *stillamento; stillicidio*, αἵματος, IPP. 401, ecc.

ἀποστάς, a. 3 part. d' ἀφίστημι.

ἀποστᾰ́σια, ας, ἡ, [ἀφίστημι] *defezione; ribellione; rivolta; apostasia*, SET.; PLUT.; D. Al. 7, 1; Ios. Ai. 13, 7, 1. — *b*) *distanza*, ARCHIM. — **-στᾰσίαστος**, ον, *ribelle*, FIL. 1, 238: **-στάσιον**, ου, τό, [›] *allontanamento*, ἀποστασίου δίκη, *querela contro il liberto o affrancato, che disconosce il padrone*, DEM. 790: ἀποστασίου βιβλίον, SET.; NT. o sol. ἀποστάσιον, NT. *dichiarazione di divorzio*, lt. *libellus repudii*, VOLG.; ἀ. συγγραφή, *atto di cessione*, P.

ἀποστάσις, εως, ἡ, [›] *l'allontanarsi*. qu. *defezione; separazione; abbandono; ribellione*, τινος, gen. soggett. o oggett. *da qno.* o *di qno.* ER.; ATT.; ἀπό τινος, *da*, ER. 3, 128; Ἀργείων ἀ. ἐκ τῆς ξυμμαχίας, *l'uscita degli Argivi dall'alleanza*, TUC. 5, 81; **-σιν** ποιῆξαι, παρασκευάσασθαι, *preparare*, ER. 5, 113; 7, 4: βίου, *il lasciare la vita; morte*, EU. Hipp. 277: πρός τινα, *passaggio a*, TUC. 1, 75, lt. *deficere ad aliquem*. — *b*) *rinunzia; cessione*, κτημάτων, *dei beni*, DEM. 386: *distanza; lontananza; intervallo; allontanamento*, PL. Phaed. 111, Rsp. 546, 587; ARST.; POL. 3, 114, 3; PLOT. 1, 8, 7; 5, 1, 1. — *2*) *luogo di deposito; riserva*, STR. 794; FILIPP. Μαστρ. 1. — *3*) t. med. *infiammazione suppurativa; ascesso*, IPP. 946, 1033: *separazione o caduta dell'osso*, 789: *nuovo aspetto o trasformazione di malattia*, 944, ecc. ⟋ *4*) t. ret. *locuzione di frasi distinte e staccate*, FILOSTR. 492. — *b*) in GAL. *rilassamento*, di fasciatura; *lesione; grado.*

ἀποστᾰτέον, vrb. d' ἀφίστημι, gen. *da*; intr. TUC. 8, 2; PL. Pol. 257; DEM. 295: trans. GEOP. 16, 1, 4: **-στᾰτέω**, [ἀποστάτης] *sto a distanza; sono lontano da*, gen. ATT.; tras. ἀ. σῆς φρενός, *dal tuo avviso*, SOF. Ant. 993, μορφῆς τῆς σῆς οὐκ ἀπεστάτει, *il suo aspetto non differiva dal tuo*, Or. 743. — *b*) *manco; mi allontano da; abbandono; fo defezione*, τινός, *da qno.* ATT.; οὐκ ἀποστατῶ φίλων, *non abbandono gli amici*, AR. Av. 312; μηδεὶς ἀποστατήσει ἡμῶν συμμάχων, *nessuno dei nostri alleati...*, CYR. 4, 5, 24: **-στᾰτήρ**, ῆρος, ὁ, [seg.] *che ha facoltà di sciogliere l'adunanza*, PLUT. Lyc. 6: **-στᾰτης**, ου, ὁ, [ἀφίστημι] *che fa defezione*, qu. *schiavo fuggitivo*, PLUT. Rom. 9: *ribelle; sedizioso; fuggitivo; traditore*, POL. 5, 57, 4; PLUT. M. 821. — *b*) *apostata*, EC.; **-στᾰτικός**, ή, όν, [›] *d'ascesso; vicino a suppurazione, a sgretolarsi*, IPP. 767. — *2*) *disposto alla defezione; sedizioso; ribelle*, PLUT. Rom. 7; l. — *d'apostata; d'apostasia*, EC. — ADV. **-κῶς** ἔχειν, *essere disposto a ribellione, defezione*, PLUT. Pel. 15: **-στᾰτις**, ιδος, fm. d' ἀποστάτης, SET.; Ios. Ai. 11, 2, 1.

ἀπο-σταυρόω, *chiudo con (fo una) palizzata*, TUC. 4, 69; 6, 101: SEN. Hell. 7, 4, 32: p. FERECR.

ἀπο-στᾰφῐδόομαι [σταφίς] *divento uva passa*, TFR. Cp. 2, 8, 3; GEOP. 7, 18, 3.

ἀπο-στἄχύω, *metto spiga; do spighe*, Geop. 2, 24, 3; 3, 3, 13.

ἀπο-στεγάζω, *tolgo il tetto; scopro*, NT.; τὸ ἱερόν, Str. 198: *scopro; apro*, Emped.; Arst.; At. 621. — *2) ricopro*, Arst.; Tpr. Cp. 5, 6, 5: -στεγνόω, *chiudo, serro, stringo ermeticamente*, Moschn. (At. 207): p. Ipp. 405; Eron.; -στέγασμα, τος, τό, *riparo contro*, gen. Tpr. Cp. 5, 13, 3: -στέγασις, ἡ, dor. *ingessatura; copritura*, I.

ἀπο-στέγω, *metto al riparo da; proteggo; riparo*, τι, Eschl. Theb. 234; Tpr. Cp. 1, 4, 5; τινός, *contro qsa.* Arst. — *b) difendo da; impedisco*, ὕδωρ, Arst.; ἁλμυρίδα, Tpr. Cp. 3, 6, 3: πληγάς, *difendo da colpi*, Pol. 6, 23, 5. — *c) trattengo; ritengo*, νάματα, Pl. Leg. 844: *impedisco; non fo penetrare*, Tpr. Cp. 4, 12, 2.

ἀποστεινόω, — pt. ἀποστενόω, Teoc.

ἀπο-στείχω, f. -είξω, a. 2 ἀπέστἴχον, *me ne vado; torno*, Om.; Er. 9, 56; Tr.; οἴκαδε, *a casa*, Od. 23, 279; imp. ἀπόστιχε, Il. 1, 522.

ἀπο-στέλλω, f. -στελῶ, a. ἀπέστειλα, part. ἀποστείλας, pf. ἀπέσταλκα, p. -σταλμαι, a. p. ἀπεστάλην, ἀποσταλείς, *mando; spedisco; invio*, πρός, ἐπί, παρά, acc. Er.; Att.; τινί, *a qno.*, εἴς τι, Att.; τινά, *qno.* Er. 1, 46; ecc., στρατόν, *esercito*, 5, 32; ναῦς αὐτοῖς βοηθούς, *navi a loro in aiuto*, Tuc. 1, 45; νέας ἐπὶ χώρην, *navi alla volta della (contro) la reg.* Er. 7, 235: πρεσβείαν, Tuc. 3, 28, ἀποικίην, Er. 4, 150, *ambasceria, colonia:* con inf. οἱ ἀποσταλέντες στρατεύεσθαι, *i mandati a far guerra*, Er. 3, 26: βέλος, *lanciare una freccia*, Fil. — *b) fo partire; rimando*, Sof. Ph. 125; τοὺς ἀγγέλους, *i messaggeri*, An. 2, 1, 5: *bandisco; esilio*, γῆς, (ἔξω) χθονός, Tr., ἐκ τῆς πόλεως, Pl. Rsp. 607, *dal paese, dalla città*; p. *sono esiliato*, e anche, *mi allontano; mi reco*, Er.; Tr. — *c) ritiro; ripiego; succingo*, ἱμάτια, *le vesti*, An. Lys. 1084. — *d) affido; delego*, αἷς ἀπέσταλται τέλος, *a cui si è dato l'incarico di*, Eschl. Ag. 903. — *2)* intr.; del mare, *mi ritiro*, Tuc. 3, 89: *torno*, οἴκαδε, Dem. 883.

ἀπο-στενοχωρέω, — στενοχωρέω, At. Mat.; Gal.

ἀπο-στενόω, *restringo; stringo*, Tpr. Ign. 54; Diod. 3, 37; Teoc. 22, 101: -στένωσις, ἡ, Scl. It.

ἀπο-στένω, *gemo; piango; deploro*, Aristen.

ἀπο-στέργω, *cesso d'amare*, Teoc. 14, 50; Filostr. 610: *concepisco avversione per*, acc. Ant. — *aborrisco*, acc. Eschl. Ag. 499. — *b) vuoto di amore; indurisco*, καρδίαν, *cuore*, Set. Deut. 15, 7.

ἀπο-στερεόω, *consolido; rendo solido*, Arst.; Filod.; Fil. B.

ἀπο-στερέω, f. -ήσω, -ήσομαι, e p. -στερηθήσομαι, pf. ἀπεστέρηκα, -ρημαι, ecc. *privo; spoglio; porto via; tolgo*, τί, Er. 7, Att.; τινά τινός, id., τινά τι, Att., ovv. gen. di pers. e acc. di cosa, τινός τι, id., *togliere qsa. a qno.*; τῆς ψυχῆς, *toglier la vita*, Antif. 4, 1, 6: γάμον, *stornare un matrimonio*, Eschl. Suppl. 1063: ἵππους ἀπεστέρηνται, *sono stati privati dei cavalli*, Cyr. 6, 1, 12: *spodesto; frodo*, τινά, Er. 7, 155; Ar. — *b)* tras. in log. *tiro conclusione negativa*, Arst.; τὸ σαφές μ' ἀποστερεῖ, (s. δάμαρτος) *la realtà non mi fa credere che tu sia mia moglie*, Eu. Hel. 577. — *c) defraudo; non do quel che devo; sottraggo*, τι, Dem. 528; Tr. — NB. f. pass. ἀποστερηθήσομαι, ovv. M. in sens. pass. ἀποστερήσομαι, Att. e ἀποστεροῦμαι, And. 1, 149: -στέρησις, εως, ἡ, [prec.] *privazione*, Tuc. 7, 70: *lo spodestare; il privare; il togliere il possesso* o *il poter avere*, Pl. Leg. 936: *furto; sottrazione*, Dem. 735: -στερητέον, vrb. d' ἀποστερέω, Plut. M. 931: -στερητής, οῦ, ὁ, *spogliatore; ladro; frodatore*, Pl. Rsp. 344; Arst.; tras. Filem., fr. inc. 6: -στερητικός, ή, όν, *proclive a rubare, a ingannare; fraudolento*, Ar. Nub. 728, 747: -στερητρίς, ίδος, ἡ, *spogliatrice; frodatrice; ladra*, Ar. Nub. 730: -στερίζω, Ipp. 273; ἀπο-στερίσκω, Sof. Oc. 376, — ἀποστερέω.

ἀπο-στεφάνόω, *spoglio della corona; scorono*, Carit. 1, 5; Luc. 44, 10, — M. *depongo la corona*, Di. L. 2. 54; M. Tir. 5, 9: -στεφάνωσις, εως, ἡ, Eum. 425.

ἀποστέωσι, a. da ἀφίστημι, ion. Er. 1, 155; 3, 15.

ἀπο-στηθίζω, [στῆθος] *recito, dico a memoria*, EM.

ἀπόστημα, τος, τό, [ἀφίστημι] *lontananza; distanza; intervallo*, Arst.; Pol. 1, 9, 4: *grado di discendenza*, Arst. — *b) postema; ascesso*, Ipp.; Gal.; Arst. Probl. 6, 3; Tpr. Od. 59: -στημάτίας, ου, ὁ, *affetto da ascesso*, Aret. — -στημᾰτικός, ή, όν, *dovuto ad un ascesso*, Orib.; *a distanza*, Crisipp.; -στημάτιον, ου, τό, dim. d' ἀπόστημα, Gal.; Orib.; -στηματώδης, ες, [εἶδος] *simile ad un ascesso; della natura d'un ascesso*, Ipp. 139.

ἀπο-στήριγμα, τος, τό, [seg.] *appoggio; sostegno*, Ipp. 749. — *b) concentramento d'umori*, 298: -στηρίζω, *mi circoscrivo*, mod. *mi localizzo*, di male, Ipp. 99. — M. *formarsi un ascesso*, 49: *determinarsi; determinarsi*, di male, 83. — *b) appoggio; puntello*, Ant. 16, 265: *mi appoggio; poggio su*, dat. e πρός, acc. Arst.; -στήριξις, εως, ion. ιος, ἡ, [prec.] *punto d'appoggio; spinta*, Ipp. 515.

ἀπο-στιβής, ές, [στείβω] *che esce di carreggiata, devia; solitario*, Sof. fr. 502.

ἀπο-στίζω, *marco; noto; segno, con punti* o *linee*, Iambl.; Gal. v. l. ὑπ-

ἀπο-στιλβόω, *rendo splendente*, Ant. 7, 339; Rhet.

ἀπο-στίλβω, f. -ψω, *risplendo; riverbero la luce; brillo; sono lucente*, Arst.; Plut.; Luc. freq.; gen. ἀλείφατος, *di grasso*, Od. 3, 408; χρυσοῦ, Luc.; dat. Lic. — *b) fo splendere; illumino*, acc. Clem.; Nonn.; Iambl.

ἀπο-στλεγγίζω, p. -εστλεγγισμένος, *fresco dal bagno*, Ar. Eq. 580. — *forbisco col raschiatoio*, Filostr.; M. *mi forbisco col raschiatoio; mi asciugo il sudore e mi tolgo la polvere*, Sen. Oec. 11, 18; Arst.; Luc.; -στλέγγισμα, τος, τό, *raschiatura; sudiciume*, Str. 224.

ἀποστολεύς, έως, [-στέλλω] *che spedisce*, Stob. — *b) soprintendente all'armamento delle navi da guerra; commissario della flotta*, in Atene, Dem. 262, 1146; Eschn. 2, 177.

ἀποστολή, ῆς, ἡ, [»] *invio; spedizione*, Eu. Ia. 688, Ph. 1043; τῶν νεῶν, *della flotta*, Tuc. 8, 9: *pagamento di tributi*, Iul.; *congedo*, τινός, Set.; Arst. Nic. 4, 2, 15: *dono; presente*, Set.; *il lanciare*, dardi, Fil. B. — *2)* p. *partenza di schiere; spedizione*, Tuc. 8, 8. — *b) apostolato; missione*, Set.; NT.; -στολικός, ή, όν, *apostolico*, e avv. -ῶς, Ec.; *della partenza*, μέλη, Procl.; -στολιμαῖος, α, ον, *che si spedisce; spedito*, A. Taz. 2, 9: -στόλιον, τό, *tassa per accompagnamento*, l.; -στολος, ον, agg. *mundato lontano; inviato; spedito*, ἁ. πλοῖον, Pl. e sol. τὸ ἁ. Plut., *nave mercantile, da trasporto.* — *2)* sost. ὁ ἁ. *mandato; deputato; messaggiero; messo*, ἁ. ἐς Μίλητον ἦιεν, *andava spedito a Mileto*, Er. 1, 21, ἐς Λακεδαίμονα, 5, 38: *apostolo; mandato da Dio*, NT.; Ec.; *le epistole del nuovo Testamento*, Ec. — *b) spedizione navale; flotta*, anche pl. Lis. 19, 21; Dem. 50, ἀπόστολον ἀφιέναι, ἀποστέλλειν, *spedire una flotta*, Dem. 30, 252, 262: *invio*, Ios. Ai. 17, 11, 1: *colonia*, D. Al. 9, 59: *ordine; dispaccio; permesso d'esportazione*, P.

ἀπο-στομᾰτίζω, [στόμα] f. -ιῶ, *insegno* o *espongo a viva voce, a memoria*, Pl. Euthyd. 276, 277: *racconto a memoria*, At. 359: *ripeto; proferisco*, un oracolo, Plut. Thes. 24: p. τὸ ἀποστομᾰτιζόμενον μάθημα, *lezione dettata*, Arst. — *b) interrogo; provoco a parlare*, NT.; -στομίζω, [»] *smusso; fo perdere il taglio*, Filostr.; -στομόω, [»] *chiudo la bocca; ostruisco*, acc. Pol. — *b)* — ἀπο-

στομίζω, D. Al. 6, 14; Luc. 5, 18: -στόμωσις, εως, ἡ, *apertura; l'aprire*, τῶν πόρων, *dei pori*, Arst.

ἀπό-στοργος, ον, [στέργω] *senz'affezione*, Plut. M. 491.

ἀπο-στοχάζομαι, *non do nel segno; sbaglio*, Ec.

ἀπο-στραγγάλίζω, *strangolo*, Diod. 14, 12; Str. 798.

ἀπο-στραγγίζω, *finisco*, Theol. 49.

ἀπ-οστράκίζω, *muto in crosta o scaglia solida*, Gal. — *b) scaccio con l'ostracismo*, E.; -οστρακόομαι, p. — prec. Ipp. 910; Diosc.; *mi ossifico*, Filop.

ἀπο-στράτεύομαι, *esco dal servizio militare*, οἱ ἀπεστρατευομένοι, *i congedati; i veterani*, App. Civ. 5, 26: -στράτευτος, lt. *emeritus*, B.

ἀπο-στράτηγος, ου, ὁ, *ex-capitano; già c.* Plut. Marc. 22, -στράτηγόν τινα ποιεῖν, *deporre da capitano, duce*, Dem. 669.

ἀπο-στράτοπεδεύομαι, *mi accampo lungi, lontano da*, gen. An. 3, 4, 34; 7, 7, 1.

ἀπο-στρεβλόω, *torturo*, Set.

ἀπόστρεπτος, ον, — ἀποστραφείς, AB. — *ostile; opposto.* Eus , -στρεπτικός, ἡ, όν, *ripellente*, Gal. 4, 819.

ἀπο-στρέφω, f. -ψω, -ψομαι, a. ἀπέστρεψα, -ψάμην, p. ἀπεστράφην, f. -στραφήσομαι, pf. ἀπέστραμμαι, ion. ppf. 3 pl. ἀπεστράφατο, *rivolgo; volgo indietro, in senso contrario; ritorco*, πόδας καὶ χεῖρας, *le mani e i piedi*, Od. 22, 173, νέας, *navi*, 3, 162, ἅρματα ὡς εἰς φυγήν, *carri, come per fuggire*, Cyr. 6, 1, 17; αἱ νέες ἀπεστράφατο τοὺς ἐμβόλους, *le navi avevano i rostri ripiegati*, Er. 1, 166; ἀποστραφῆναι τῷ πόδε, *storcersi i piedi a qno.* Ar. Pax, 279: πάλιν, *fo tornare*, Sof. — trns. εἰς τοὐναντίον ἀποστρέψει τοὺς λόγους, *rivolterà i discorsi (le parole) in senso contrario*, Pl. Soph. 239 — *b) volgo indietro; fo rivolgere, respingo; rimando*, Om. e Seg.; Ἀχαιούς, *volgere in fuga gli Achei*, Il. 15, 62. — *c) fo ritornare; richiamo*, Sof., ἐξ Ἰσθμοῦ, *dall'Istmo*, An. 2, 6, 3: *distorno; volgo altrove; devio*, τι, *qsa.* (pericolo, acqua, guerra, male, ecc.) Att.; εἰς, πρός, id.; τινά τινος, *dissuado; stacco qno. da*, Sen. — *2)* intr. *mi rivolgo; ritorno indietro, mi ritiro*, Er.; Att. — **M.** e p. *mi rivolgo; torno; piego; fo voltafaccia; abbandono; fuggo*, τινος, *qno. qsa.* Att. — *mi volgo indietro con orrore; sprezzo; abomino; detesto*, acc. lt. *aversari*, Er.; Att.; μή μ' ἀποστραφῇς, *non mi respingere*, Sof. Oc. 1272; λόγοι ἀπεστραμμένοι, *parole ostili*, Er. 7, 160: τὸ θεῖον ἀπεστράφης, *operasti contro il cielo*, Eu. — NB. a. iter. ἀπεστρέψασκε, Om.; a. conj. 3 sg. ἀποστρέψῃσι, id.; ἀποστράψαι, dor. I. delf.; pf. ἀπέστροφα, Set.; -έστραμμαι, P.

ἀποστροφή, ῆς, ἡ, [-στρέφω], *il volgere altrove; il deviare; deviazione*, ποταμοῦ, Luc., ῥεύματος, Plut. *la corrente del fiume:* trns. *scampo da*, τύχης, κακῶν, *le sciagure*, Tr. — *b) via per avere; modo di procurarsi*, ὕδατος, *acqua*, Er. 2, 13; σωτηρίας, *salvezza*, Tuc, 8, 75; βίου, *da vivere*, Luc. — *fuga* Plut. — *2)* intr. *mezzo per sottrarsi; ricorso; scampo; rifugio*, (ἀπό) τινος, *da*, Er. 8, 109; Tuc. 4, 76; Dem. 42; Eu. Med. 663. — *b) diversivo; distrazione*, Plut. M. 133: *il rivolgersi con ripugnanza; ripulsione; avversione*, Plot.; Gal. — *c)* t. ret. *apostrofe*, Gra.; t. gra. *elisione d'una vocale finale*, Disc.

ἀποστροφία, ας, ἡ, *che allontana il male*, Afrodite, Paus. 9, 16, 3.

ἀπό-στροφος, ον, *volto altrove*, Sof. Ai. 69; Man. — *tremendo; odioso; abominevole*, Erinni, Orf. — *b)* t. gra. *apostrofo*, Gra.; *segno d'elisione*, EM.; *evoluzione o volgimento del coro*, Gra.

ἀπο-στύγέω, *detesto; respingo con orrore*, τι, Er. 2, 47; Tr.; gen. Plut.; acc. inf., Er. 6, 129. — NB. a. ἀπεστύγησα, Sof. Oc. 692; ἀπέστυξα, Opp.; a. 2 ἀπέστυγον, Nic.; Call.; pf. ἀπεστύγηκα, Er. 2, 47: vrb. -γητέον, B.; -στύγησις, εως, ἡ, *aborrimento*, Scl. Eschl.

ἀπο-στῦπάζω, [στύπος] *scaccio a botte, a legnate*, gen. *da*, Archil. 114.

ἀπο-στῦφελίζω, a. ἀπεστυφέλιξεν, *respingo; allontano; strappo*, τινά τινος, *qno. da*, Il. 18, 158; Ant. 7, 603.

ἀπο-στύφω, *restringo; contraggo; stringo*, Arst.; Tfr.; Ant.; Diosc.

ἀπο-σῦκάζω, *colgo fichi*, Amips. 17. — *b) tasto i fichi*, Ar. Eq. 259.

ἀπο-σῦλάω, *saccheggio; rapisco; derubo; spoglio; svesto; porto via*, τί τινος, τινά τινος, τινά τι, Att.; Pd.; τὰ χρήματα, An. 1, 4, 8; Ἄρτεμιν, Luc. 41, 2: -σύλησις, εως, ἡ, *spogliamento; saccheggio*, Eum.

ἀπο-συμβαίνω, *non ho luogo; non avvengo; sono assente*, Sest. 426; Ec.

ἀπο-συμβουλεύω, *dissuado; sconsiglio*, τινί, inf. Epitt. 1, 23, 3: trns. *ho moto contrario; diverto*, Ipp. 409.

ἀπο-συνάγω, *fo guarire, riavere*, ἀπὸ λέπρας, *dalla lebbra*, Set.; -συνάγωγος, ον, [συναγωγή] *escluso dalla sinagoga*, NT., ἀποσύνακτος, Cir.

ἀπο-συνεθίζω, *svezzo da*, gen. Sor.; -συνεργέω, *sono avverso; mi oppongo*, Tol. Telr. 3; Sest.; -συνέργησις, ἡ, *influenza avversa*, Tol.; -συνίστημι, *stabilisco un rappresentante*, PO. 1274.

ἀπο-συο-κεφάλέω, [σῦς, κεφαλή] *muto in un animale a testa di porco*, Orig.

ἀπο-σῠριγγόω, — συριγγόω, Ipp. 280.

ἀπο-σῠρίζω, *fischio forte; suono; susurro*, Inn. O. Merc. 280; Luc. 27, 5.

ἀπό-συρμα, τος, τό, [seg.] *scorticatura; pezzo strappato*, Ipp. 426: *frammento; scoria; resto*, Arst.

ἀπο-σύρω, [ῠ] f. -σῦρῶ, *strappo via; raschio via; tolgo affatto*, Sof.; Gal.; *scortico; lacero*, Teoc.; *demolisco*, τὰς ἐπάλξεις, *la palizzata*, Tuc. 7, 43: *spiano; livello; porto via*, Pol.; Str.

ἀπο-συσσιτέω, *sono assente dalla tavola comune*, Pl. Leg. 762.

ἀπο-σύστασις, εως, ἡ, [-συνίστημι] *decomposizione; dissoluzione; distruzione*, Clem.; -συστατικός, ἡ, όν, *di raccomandazione*, P.

ἀπόσφαγμα, τος, τό, — ὑπόσφαγμα, El. Na. 1. 34.

ἀπο-σφάζω, f. -ξω, a. p. ἀπεσφάγην, f. ἀποσφᾰγήσομαι, ppf. attv. ἀπεσφάκειν, (Di. C.); *sgozzo; scanno; trucido; uccido*, Er.; Att. — **M.** *mi taglio la gola; mi uccido*, Cyr. 3, 1, 25.

ἀπο-σφαιρίζω, *rimando come una palla*, B.; p. *rimbalzo come palla*, Arst.; sost. -σφαίρισις, ἡ, B.

ἀπο-σφαιρόω, *arrotondo; formo globuli*, At. 42.

ἀπο-σφάκελίζω, *mi assidero; incancrenisco; muoio di cancrena*, Er. 4, 28; Ar. — *b) ho convulsioni; sono epilettico*, Plut. Lyc. 16: -σφάκέλισις, εως, ion. τος, ἡ, *assiderazione; cancrena*, Ipp. 831.

ἀπο-σφάλλω, f. -σφᾰλῶ, a. ἀπέσφηλα, p. -σφάλην, ecc. *fo errare, deviare; forvio; balzo*, ἐς πέλαγος, *nel mare*, Od. 3, 320; τινὰ πόνοιο, *rendere vane a qno. le fatiche*, Il. 5, 567. — *b)* ord. pass. ἀποσφαλῆναι, ἀποσφάλλεσθαι, *cadere; sdrucciolare; deviare*, Plut. Per. 13; φρενῶν, *perdere il senno*, Eschl. Pr. 472, γνώμης, *restar deluso nell'aspettazione*, Pers. 392; ἐλπίδος, *nella speranza*, Er. 6, 5: οὐσίας ἀρετῆς ἀπεσφαλμένοι, *lontani dalla realtà della virtù*, Pl. Leg. 950; τινός, *non riuscire in qsa.* Cyr. 5, 2, 23; Plut.; τῶν νεῶν... αἱ ἀποσφαλεῖσαι τῆς Ἰταλίας, *le navi dilungatesi dall'Italia*, Plut. Pyrrh. 15: ὅταν ὁ κυβερνήτης ἀποσφαλῇ, *quando erra il capitano*, Dem. 801.

ἀπο-σφαλμέω, **-άω**, *cado; vado a terra*, Pol.

ἀποσφάξ, ἄγος, ὁ, ἡ, [-σφάζω] *tagliato a picco; scosceso,* Nic. Th. 521.

ἀπο-σφάττω, — ἀποσφάζω, Sen.; Men.

ἀπο-σφενδονάω, ed **-έω,** *scaglio con la fionda* o *come con la fionda; scaglio,* Diod. 2, 50; Ios.; ἀλλήλους ... λοιδορούμενοι, *lanciandosi vituperi,* Luc. 44, 33: **-σφενδόνητος, ον,** *respinto con proiettili da fionda,* Plut. M. 293.

ἀπο-σφηκόω, *slaccio; rilascio; stacco; sciolgo,* Nonn.

ἀπο-σφηνόω, *turo,* dente, P. Eg. 6, 28: *calzo con bietta* o *zeppa,* Eron.; Fil. B.

ἀπο-σφίγγω, f. **-ξω,** *stringo; serro; comprimo,* Ipp.; Ios.; Luc.; di stile, ἀπεσφιγμένος, *serrato; conciso,* Luc. 51, 9: **-σφιγξις, εως,** ion. **ιος, ἡ,** *stringimento; compressione,* Ipp. 759, 831: **-σφιξις, ἡ,** *legatura,* Med.

ἀπο-σφραγίζω, f. **-ίσω,** att. **-ῶ,** Plut. e M. Eu. Or. 1108, *sigillo; suggello.* — **2)** *dissuggello; apro,* Di. L. 4, 59: **-σφράγισμα, τος, τό,** *suggellamento; soscrizione,* At. 585. — *b) segno impresso; contrassegno; sigillo,* Set.

ἀπ-οσφραίνω, *profumo dell'odore di,* γλήχωνι αὐτὸν ἀ. *profumarsi di puleggio,* sor. di menta, Ant. 11, 165: p. *odoro,* Diosc.; vrb. **-οσφραντέον,** Aez.

ἀπο-σχάζω, *fo un'incisione; incido; apro,* (la vena, ecc.) Ipp.; Arst.; *scarifico,* Antill. — *b) rilascio; rallento; lascio andare,* Eron. e M. Id.

ἀπο-σχαλίδωμα, τος, τό, [σχαλιδόω] *forcina,* per sostenere le reti nella caccia, Sen. Cyn. 10, 7.

ἀπόσχασις, εως, ἡ, [-σχάζω] *incisione; apertura* (d'una vena) Ipp. 1228. — *b) allentamento; abbandono; libero movimento,* Fil. B.

ἀπο-σχάω, = ἀποσχάζω, Ipp.; Arst.; vrb. **-σχαστέον,** P. Eg.

ἀπο-σχεδιάζω, *fo in fretta; improvviso; parlo, fo subito, come capita, senza preparazione,* Arst.; At. 125; Filostr.; περί τινος ἀπεσχεδίακεν, *scrisse giù alla malora intorno a,* Pol. 12, 3, 7.

ἀπο-σχεῖν, -σχέσθαι, a. 2 inf. d' ἀπέχω.

ἀπόσχεσις, εως, ἡ, [ἀπέχω] *astinenza,* Plut.; τῶν βρωμάτων, Str. 524: *divisione,* Artem.

ἀποσχετέον, vrb. d' ἀπέχομαι, Ipp. 394.

ἀπο-σχηματίζω, *plasmo; formo; trasformo,* Filostr.; Socr. 28. — *b) tolgo la veste monacale,* B.

ἀποσχήσω, f. d' ἀπέχω.

ἀπο-σχίζω, f. **-ίσω,** a. **ἀπέσχισα,** p. **ἀπεσχίσθην, *spezzo; spacco; fendo; strappo; taglio; disgiungo; divido; separo,*** gen. e ἀπὸ e gen. *da,* Od. 4, 507; Er.; Att.; ἀ. τινὰ τοῦ λόγου, *spezzare a qno. la parola in bocca,* Ar. Nub. 1408. — M. *mi separo,* Pl. Leg. 728: *sono scismatico,* Ec.; **-σχίς, ίδος, ἡ,** [prec.] *diramazione,* di vena ecc. Ipp.; Gal.; Aret.; di montagne, Str. 521: *frammento; scheggia; scaglia,* Gal.; Orib. — in sg. Gal.; **-σχίσις, εως, ἡ,** *scissione; diramazione,* Arst.; **-σχισμα, τος, τό,** *parte staccata; pezzo,* M. Ant. 4, 29; Ec.

ἀπο-σχοινίζω, *separo con una corda,* e gener. *separo; divido; isolo; escludo,* Dem. 778; Fil. 1, 205, 219, 683; Plut. M. 443.

ἀπο-σχολάζω, *do il mio tempo libero a; mi occupo di; mi ricreo in,* ἔν τινι, Arst.; *mi do a,* dat. El. Vh. 12, 1. — *b) studio; vado a scuola,* παρά τινα, *da qno.* Ps. Er. V. Hom. 5, 34: **-σχολέομαι,** [σχολή] *sono occupato,* περί τι, *in qsa.* Luc. 78, 19 (?) **-σχολος, ον,** *non addetto ad alcuna scuola,* Di. L. 9, 69 (?)

ἀπο-σῴζω, *ritiro, riconduco sano e salvo; salvo,* νόσου, *da una malattia,* Sof. Ph. 1379, ἐκ τῶν ναυαγίων, Luc., *da un naufragio:* εἰς τὴν Ἑλλάδα, *in Grecia,* An. 2, 3, 18, οἴκαδε, Hell. 7, 2, 19: p. *torno, giungo sano e salvo; vengo salvato,* Er.; Att. — ἁ. πάντα, *salvo tutto,* Pl. Leg. 692, τοὐναντίον, Phil. 26; ἀπεσώθη, *si salvò,* Dem. 910: tras. *tengo a mente; ricordo,* πατρὸς γνώμας, Eu. fr. 364. — *b)* intr. *mi conservo sano e salvo,* Pl. Epist. 336.

ἀπο-σωρεύω, *accumulo,* AB.

ἀποτἀγή, ῆς, ἡ, [-τάσσω] *rinunzia; addio; abbandono,* P.; *rinunzia al mondo,* Ec.

ἀποταγηνίζω, — ἀποτηγανίζω, At. 293.

ἀπόταγμα, τος, τό, [-τάσσω] *interdetto,* Iambl. V. Pyth. 28.

ἀποτάδην, avv. [τᾰ, -τείνω], *con tensione, forza; distesamente; in lunghezza,* Luc. 22, 4; El. Ns. 4, 21. — *b) estesamente; prolissamente,* Filostr.

ἀποτακτέον, vrb. d' ἀποτάσσω, Ec.; Filostr.

ἀπο-τακτήρ, ῆρος, ὁ, e **-τακτικός,** *monaco; eremita,* P.; **-τακτῖται, -τακτικοί, οἱ,** [-τάσσω] *Apotattiti; Rinunziatori,* eretici, Ec.

ἀπότακτος, ον, [ᾰ] *messo in serbo, da parte; particolare,* Filem.; σιτία, Er. 2, 69. — *b) riservato; assegnato; fissato; ordinato a,* At. 433; P. — *c) indisciplinato* o *segregato,* Erond. 3, 69 — *d)* τὸ ἀ. *reddito fisso,* P.; *somma prescritta,* Porf. Abst. 4, 17; *imposta,* PO. 1662. — Avv. **-ως,** Filod.

ἀπο-ταλαντεύω, *bilancio,* λίθον λίθῳ, Rhet.

ἀπο-τᾰμιεύω, Rhet. e M. El. Vh. 1, 12, *metto in serbo; conservo;* agg. **-ταμίευτος, ον,** Rhet.; **-ταμεῖα, ἡ,** *dispensa,* C. Aur.; agg. **-ταμιακός, ή, όν,** Cat. Astr.

ἀπο-τάμνω, ion. = ἀποτέμνω.

ἀποτάνύω, ion. = ἀποτείνω, Ipp. 757.

ἀπόταξις, εως, ἡ, [ᾰ] *separazione; ripartizione; classificazione dei contribuenti,* Antif. — *b)* = ἀποταγή, Ec.; così, **ἀποταξία, ἡ,** Id.

ἀπο-ταρτᾰρόομαι, tras. *sono gettato nel tartaro; soffro pene d'inferno,* Filod.

ἀπότᾰσις, εως, ἡ, [-τείνω], *stiramento; allungamento,* Plut. M. 670; Aret. e Sor.; *prolungamento,* d'un suono, Arst. — *b) intenzione; allusione; mira,* Disc.; Scl. Sof.

ἀπο-τάσσω, att. **-άττω,** *colloco, metto a parte; distacco; destino; assegno; dispongo,* Att.; μηδέ τιν' αὐτῷ χώραν ἀποτάξῃς, *nè gli attribuire un posto determinato,* Pl. Theaet. 153; ἡ φάλαγξ ... ἀπετέτακτο πρὸς τὸ δεξιόν, al. **-τέτατο,** Sen. Hell. 5, 2, 40: ἀποτεταγμένη ἀρχή, *carica stabilita,* Arst. — *escludo; rimuovo,* Filostr. — M. *mi separo da; lascio; abbandono; saluto; dico addio a; rinunzio,* dat. NT.; Ios.; Fil.; P.

ἀποτατικός, ή, όν, [-τείνω] *diretto verso; rivolto a,* Ec.

ἀπό-ταυρος, ον, agg. fm. *senza toro; non montato,* Arst.; **-ταυρόω,** *muto in toro,* Erot.; p. *rassomiglio un toro,* δέγμα ἀποταυροῦσθαί τινι, *gettare a qno. sguardi di toro, fulminei,* Eu. Med. 188.

ἀπό-τᾰφος, ον, *privo del sepolcro di famiglia,* Din.; *sepolto a parte,* I.; AB.

ἀπο-τάφρευσις, εως, ἡ, [-ταφρεύω] *circonvallazione; trincera; fossato,* D. Al. 9, 9: **-ταφρεύω,** *trincero; munisco con fossato,* An. 6, 5, 1, Hell. 5, 4, 38; D. Al. 5, 58.

ἀποτεθνᾶσαν, v. ἀποθνήσκω.

ἀπο-τείνω, f. **-τενῶ,** pf. **-τέτακα, -τέταμαι,** ecc. *tendo da; stendo; allungo,* Arst.; ὀρέτανα ἐκ τῶν ἀξόνων ἀποτεταμένα, *falci protese dagli assi dei carri,* An. 1, 8, 10: *estendo; sviluppo; prolungo; fo lungo,* schiera, Sen. Hell. 5, 2, 40; discorso, suono, Pl. Gorg. 466, μακροτέρους μισθούς, *estendo la mercede,* Rsp. 363. — *b)* intr. *mi allungo, estendo, prolungo,* πόρρω, *più lontano,* Gorg. 458; Arst.; ἀπέτεινον μαχόμενοι, *proseguivano a combattere,* Plut. M. 60; ὥσπερ τὰ χαλκεῖα πληγέντα μακρὸν ἦχεῖ καὶ ἀποτείνει, *echeggiano a lungo come i bronzi battuti,* Pl. Prot. 329: *alludo,* πρός τινα, Luc. 3, 13. — M. *par-*

lo a lungo o con forza; inveisco; non la finisco mai, DI. L. 5, 17; ὑπέρ τινος, *su qsa.* LUC.; πρός τινα, GAL.; CRIS. — NB. pf. p. 3 pl. ἀποτέτανται, LUC 22, 4.

ἀπό-τεισμα, τος, τό, [ἀποτίνω] *pagamento del debito*, CIA.; ecc.; **ἀπότεισις**, v. ἀπότισις.

ἀπο-τειχίζω, f. -ίῶ, *separo con un muro; alzo una trincera, una fortificazione; fortifico*, τὸν Ἰσθμόν, ER. 6, 36: *blocco; cingo; chiudo; sbarro*, ATT.; spec. TUC. 1, 64; 4, 130; 6, 98: *intercetto; impedisco; respingo*, ID.; PLUT.; τοὺς θεούς, *le comunicazioni con gli Dei*. AR. AV. 1576; τὴν φυγήν, *troncar la fuga*, ELIOD. 9, 20: *smantello; do il guasto a*, ἀκρόπολιν, EPITT. 4, 1, 88. — **M.** az rifl. LUC. — vrb. **-τειχιστέον**, TEM.; **-τείχισις, εως, ἡ,** *trinceramento; blocco; munizione*, TUC. 1, 65: *distruzione delle fortificazioni*, POLIEN.; **-τείχισμα, τος, τό,** *trincera; linea di difesa; circonvallazione*, TUC. 6, 99; 7, 79; SEN. Hell. 1, 3, 7: **-τειχισμός, οῦ, ὁ,** = -τείχισις, PLUT.

ἀπο-τεκμαίρομαι, *argomento da indizi; congetturo; deduco*, int. AP. R. 4, 1538.

ἀπό-τεκνος, ον, *privato della prole; sterile*, VEZ.; **-τεκνόομαι,** *sono privato dei figli*, SET. Gen. 27, 45.

ἀπο-τέλειος, ου, ὁ, [τέλος] *luogotenente*, l.; *prefetto*, POL. 16, 36, 3, ecc.

ἀπο-τελειόω, *porto a maturità; compio*, ARST. — *b) consacro; inizio*, EC.; **-τελείωσις, ἡ,** *perfezione*, PS. PLUT. 937.

ἀποτέλεσις, εως, ἡ, [-τελέω] *compimento; produzione*, EPIC. (DI. L. 10, 108); THEOL 44: **-τέλεσμα, τος, τό,** [›] *ciò che compie o termina: vetta d'una torre*, BITON. — *b) compimento; fine; termine*, ARST.; POL.; M. ANT. 6, 42: *avveramento*, d'un sogno, ARTEM.; *effetto; esito; evento; risultato*, POL.; DIOD. 1, 89. — *c) influenza degli astri*, PLUT. Rom. 12: **-τελεσμᾰτικός, ἡ, όν,** [prec.] *produttivo; efficace; pratico*, SEST.; GAL. — *b) che riguarda l'influenza degli astri, l'astrologia*, TOL.: ἡ ἀ. τέχνη, *astrologia*, SIMPL.; οἱ ἀ. *astrologi*, B.; **-τελεσματο-γραφία, ας, ἡ,** *disegno di vita nella nascita; trattato d'astrologia*, PORF.; P. ALESS.; VEZ.; **-τελεσματο-λόγος, ου, ὁ,** *scrittore di astrologia*, THEOL. 53.

ἀποτελεστέον, vrb. d' ἀποτελέω, DIOSC.; **-τελεστής, οῦ, ὁ,** *che compie*, EC.; **-τελεστικός, ἡ, όν,** *che compie, produce; produttivo*, gen. PL.; PLUT. — *b)* t. gra. *finale*, DIOSC. — AVV. **-ῶς,** *in modo da notare la finalità*, DISC.

ἀπο-τελευτάω, intr. *finisco; termino; vado a finire*, εἴς τι, *in*, IPP. 75, 118; PL. Prot. 353, 354, Pol. 310. — *b)* trans. *compio*, AL. AFR.; **-τελευτή, ῆς, ἡ,** ORIB., **ἀποτελεύτησις, εως, ἡ,** *termine; fine*, IPP.; *risultato*, PL. Soph. 264.

ἀπο-τελέω, f. -τελέσω, att. -τελῶ, *reco a termine; compio; termino; effettuo*, ER. 5, 92; SEN. Hell. 3, 2, 10; ἔργον, *un'opera*, ATT.; τὰ προσήκοντα, τὰ καθήκοντα, *compiere i propri doveri*, CYR. 1, 2, 5; PL. Criti. 109; τὰ προσταχθέντα, *gli ordini*, PL. Leg. 823: τὰς ἐπιθυμίας, *soddisfare i desideri*, Gorg. 503: p. ἀνὴρ ἀποτετελεσμένος, *uomo perfetto, compito*, SEN. Hipp. 7, 4: ἀποτελούμενος, *venerato*, PL. Conv. 188: ἄρτον ἀπετέλεσαν, *giunsero a fare il pane*, IPP. 9. — *b) produco; muto in; rendo*; νοσήματα, *produr malattie*, PL.; ἀμείνους ἐκ χειρόνων, *da peggiori render migliori*, Pol. 297; τὴν πόλιν εὐδαίμονα, *felice la città*, Leg. 718, τέλεον ἡμῖν ἐνύπνιον ἀποτετέλεσται, *dall'evento ci è stato comprovato il sogno*, Rsp. 443: p. anche *divento*, τύραννος ἀντὶ προστάτου ἀποτετελεσμένος, *da capo, che era, divenuto tiranno*, Rsp. 566. — *c) pago* (un debito) *soddisfo; sciolgo; compio*, τὰ τῶν θεῶν, ἱερά, *i doveri verso gli Dei, i sacrifizi*, ATT.; εὐχάς, *compiere un voto*, ER. 2, 65; τὰ πάτρια, *cerimonie secondo i patrî riti*, 4, 180: ἀπαρχήν, PL. Leg. 806, χαριστήρια, SEN., *offrire primizie, sacrifizio di grazie*.

ἀπο-τέμνω, ion. e ep. **-τάμνω,** f. -τεμῶ, a. 2 ἀπέταμον e -τεμον, pf. ἀποτέτμηκα, -τέτμημαι, ecc. *recido; taglio*, παρηορίας, IL. 8, 87; τὴν κεφαλήν, σκέλεα, τὸν τράχηλον, τὴν ῥῖνα καὶ τὰ ὦτα, *testa, gambe, collo, naso, orecchie*, ER.; ἀ. τὰ βαλλάντια, *essere tagliaborse*, PL. Rsp. 348: p. γλῶτταν ἀποτμηθείς, *essendogli stata tagliata la lingua*, ESCHN. 1, 168; ἀποτμηθέντες τὰς κεφαλάς, *con la testa tagliata*, AN. 2, 6, 1; οἰόμενος τὰ ἀκρωτήρια ζῶντος ἀποτμηθήσεσθαι, *pensando che ancor vivo gli sarebbero tagliate l'estremità*, LIS. 6, 26. — *b)* t. geogr. *taglio; separo; divido; limito; circoscrivo*, di fiumi, monti, ecc. ER. — t. mil. *taglio; distacco; spezzo un esercito; intercetto il passo a*, AN. 3, 4, 29. — *c) stacco; lascio da parte; ometto*, argomento; punto controverso, ecc. PL. Leg. 653: in sens. relig. *distacco, separo un territorio per una divinità*, qu. *consacro; dedico*, PLUT. (cfr. τέμενος). — **M.** *taglio; separo*, per me. κρέα, *la carne*, IL. 22, 347; ἀγέλης βοῦς, *prendersi buoi dalla mandra*, INN. O. Merc. 74; πλόκαμον ἀποταμνόμεναι, *tagliandosi una ciocca di capelli*, ER. 4, 34: τῆς χώρας, ISOC. 134, χώρην, ER., Φοινίκης, TEOC., *prendere per sè una parte di territorio; della Fenicia*; ἀποταμόμενος ὡς μέγιστα ἀπὸ τῶν Ἀθηναίων, *tolto il più ch'era possibile...*, TUC. 8, 46: in sens. relig. *consacro; offro*, LUC. 13, 10.

ἀπότεξις, εως, ἡ, [-τίκτω] *parto*, FIL. 2, 468; SOR.; SEST.

ἀπο-τερᾰτόω, v. l. **-τερατεύω,** [τέρας] *stordisco con un prodigio*, Ps. CALLIST.

ἀπο-τερμᾰτίζω, *limito; definisco; determino*, AGATH. — **M.** *guardo; vedo*, IPP. 23: **-τερματισμός, οῦ, ὁ,** *determinazione*, PROCL.

ἀπο-τεταγμένως, avv. [-τάσσω] *esclusivamente*, ORIB.; EC.; **-τετευγμένως,** avv. [-τυγχάνω] *senza successo*, ORIG.; **-τετολμημένως,** avv. [-τολμάω] *audacemente*, ORIG.; **-τετραίνω,** *foro*, IPP.

ἀπότευγμα, τος, τό, [-τυγχάνω] — ἀπότευξις, ARST.; DIOD. 1, 1: **-τευκτικός, ἡ, όν,** [›] *che causa l'insuccesso*, gen. STOB. — *b) esposto a fallire*, EPITT. 3, 6, 6; TOL. — AVV. **-ῶς,** *senza successo*, EPITT. 4, 10, 6: **-τεύξις, εως, ἡ,** *insuccesso; speranza delusa; delusione*, PL. AX. 368; PLUT.

ἀπο-τεφρόω, *riduco in cenere*, DIOSC.

ἀπο-τηγανίζω, *mangio arrosto, arrostito*, FERECR. Μυρ. 6; FRIN. COM. Τραγ. 1; AT. 582.

ἀπο-τήκω, f. -ξω, a. p. ἀπετάκην, f. ἀποτακήσομαι, *fo fondere; squaglio; sciolgo; liquefaccio*, p. *mi fondo; sono fuso*, ER.; IPP.; PL. Tim. 65: tras. *sono ridotto a nulla; mi consumo*, LUC.; ἀπετάκη τέταρτον ἡμιταλαντον, *tre talenti e mezzo andarono liquefatti*, ER. 1, 50.

ἀπο-τῆλε, avv. *lontano; lungi da*, gen. ANT; **-τηλόθι,** AP. R. 4, 728: **-τηλοῦ,** *lontano*, OD. 9, 117; AP R. 4, 1092.

ἀπό-τηξις, εως, ἡ, [-τήκω] *liquefazione; fusione*, STR. 186: *scarico*, IPP. 304.

ἀπο-τηρέω, *sto osservando*, DIOD. 14, 21.

ἀ-ποτίβατος, ον, [ποτί, βαίνω] dor. e pt. — ἀπρόσβατος, *inaccessibile*, qu. *intrattabile; terribile*, νόσος, SOF. Tr. 1030.

ἀπο-τίθημι, f. ἀποθήσω, *depongo; ripongo; metto da parte*, δέπας ἐνὶ χηλῷ, *la coppa nell'arca*, IL. 16, 254; τραγήματα, AN. 2, 3, 15: εἰς δεσμωτήριον, *mettere in prigione*, LICUR. 112: *espongo*, un bambino, PL. Theaet. 161. — **M.** ἀποτίθεμαι, f. ἀποθήσομαι, a. ἀπεθηκάμην, ἀπεθέμην, *metto giù*, qu *depongo*, τεύχεα, *le armi*, IL. 3, 89; στολήν, ER. 4, 78: ἀρχήν, *la carica*, PLUT. Pomp. 23; ὀργήν, *lo sdegno*, PLUT. Cor. 19: *depongo; trasporto; ri-*

metto, εἰς φυλακήν, *in prigione*, Pol. 23, 10, 8: *elimino*, Il. 5, 492. — *2) metto da parte; metto in serbo, in riserva*, Il.; Att.; ἐπιτήδεια, Cyr. 6, 1, 15; φύσας ... ὅπλα τε πάντα, *mettere da parte i mantici e tutti gli altri attrezzi*, Il. 18, 409: *custodisco*, Pl. — *b) rimetto; riservo; differisco*, Att.; ἑσαῦθις, *a un'altra volta*, Eu.; Pl. Gorg. 449; Sen. Conv. 2, 7. — *c) metto fuori*, κόλπων, *dal seno*; *partorisco*, Call. Dian. 25: *allontano; fuggo*, Es. O. 760: νεῖκος, *una contesa*, Pd.; *non curo*, νόμον, *una legge*, Tuc. 1, 77: χρόνον εἴς τι, *assegno, consacro il tempo a*, Pol. 17, 9, 10.

ἀπο-τίκτω, f. -τέξομαι. a. p. ἀπετέχθην, *partorisco; genero*, Pl. Theaet. 150, 182; Arst.; Kaib.

ἀπο-τίλλω, *tolgo i peli, i capelli*, Er. 1, 123; 3, 16: *pelo; spennacchio; decalvo*, ἀποτετιλμένος σκάφιον, *col capo spennacchiato*, Ar. Av. 806; v. Crat. Νόμ. 6: **-τιλμα, τος, τό**, [prec.] *brandello*, Teoc. 15, 19: **-τιλμός, ὁ**, *avulsione*, Sor.

ἀπο-τιμάω, *non tengo conto di; disprezzo*, Call.; Inn. O. Merc. 35. — *2) valuto; assegno il prezzo*, gen. Dem.; οἱ ἄνθρωποι αἰσχροὶ μὲν εἶναι πολλοῦ ἀποτιμῶσι, *gli uomini tengono a gran prezzo l'evitare la deformità*, Ipp. 803: p. οὐσία ἀποτετιμημένη πλειόνων χρημάτων, *proprietà valutata di più*, Dem. 262. — *b)* t. leg. *do in pegno; ipoteco; fo un'ipoteca sopra una cosa*, Dem. — **M.** *stimo; valuto; tasso*, ἑλυσάν σφεας δίμνεως ἀποτιμησάμενοι, *li prosciolsero col riscatto di 2 mine*, Er. 5, 77: *prendo in pegno; ricevo in ipoteca*, Dem.; p. *sono ipotecato, dato in pegno*, id.; l.; δεινὸν τὸν μὲν λέγειν ὡς ἀπετιμήσατο τὸ χωρίον, τὸν δ' ἀποτετιμηκότα φαίνεσθαι γεωργοῦντα, *è strano che l'uno dica d'aver ricevuto in ipoteca il fondo; mentre quello che lo ha dato, ancora lo coltiva, come tutti veggono*, Dem. 871.

ἀπο-τίμημα, τος, τό, [prec.] *possesso gravato d'ipoteca; ipoteca; sicurtà*, Lib.; Is. 6, 36; Dem. 866; l.; **-τίμησις, εως, ἡ**, *presa d'ipoteca; l'ipotecare*, Dem. 878 — *b) novero; censo*, Plut. Crass. 13; Ios. Ai. 18, 2, 1: *valutazione*, Iustin.; **-τιμητής, οῦ, ὁ**, *valutante*, l. — *b)* a Roma, *censore*, l.

ἀπό-τιμος, ον, [τιμή] *non onorato; disistimato*, Er. 2, 167; Sof. Or. 215.

ἀποτινάγμα, τος, τό, [-τινάσσω] *ciò che è scosso o fatto cadere* (dalla canapa maciullata); *immondezza; stoppaccio*, Set.; Simm.; **-τιναχτικός, ἡ, όν**, *che scuote*, Rhet.

ἀπο-τινάσσω, f. -ξω, *scuoto; scrollo; fo cadere*, Eu. Bacch. 253. — **M.** me. si. Set.; Gal.

ἀπο-τίννυμι, Ios.; **-τίνυμι**, l.; **-τιννύω**, Set. — ἀποτίνω.

ἀπο-τίνυμαι, — ἀποτίνομαι, — **M.** d' ἀποτίνω, Om.: Er.

ἀπο-τίνω, [ῑ, pres. ep. ῐ] e ἀποτείω, l.; f. -τίσω, -τείσω, a. ἀπέτισα, -έτεισα, *pago in cambio, come ricompensa, multa* ecc.; qu. *ripago; compenso; pago*, εὐεργεσίας, *ricompensare i benefizi*, Od. 22, 235; τιμήν τινι, *rendere onore per onore*, Il. 3, 286; ζημίην, *pagare un'ammenda*, Er. 2, 65; τίσιν, *pagare il debito; espiare una colpa*, Er. 5, 56: παθεῖν ἢ ἀποτεῖσαι, *essere punito di pena corporale o di ammenda*, Dem. 529; Pl. Pol. 299, Ap. 36. Leg. 843: χρήματα, Lib.; ἀργύριον, *pagar multa*, Ar. Vesp. 1255; ἐγγύας, *cauzioni*, Antif. 2, 2, 12; ἀξίαν, *la giusta pena*, Luc. — *b)* acc. di cosa per cui si paga; *pago; espio*, ὅσσα μ' ἔοργας, *quanto hai fatto contro di me*, Il. 21, 399; ὑπερβασίην, *l'insolenza*, Od. 13, 193; αἷμα, φόνον, *il sangue sparso, l'uccisione*, Tr.; acc. di pers. ἀλάστωρ ... τόνδ' ἀπέτισεν, τέλεον νεάροις ἐπιθύσας, *il vendicatore sacrificò questo adulto per vendetta dei figli*, Eschl. Ag. 1503. — **M.** *fo pagare; esigo; prendo*, acc. di cosa e gen. di pers. ποινήν τινος, *prendere vendetta di qno.* Od. 23, 311; πολέων ἀπετίνυτο ποινήν, ... *di molti*, Il. 16, 398: acc. di cosa, βίας τινος e τινί, *far pagare a qno. la violenza*, Od.; acc. di pers. ovv. dopp. acc.; τινα, Od.; Cyr. 5, 4, 35, *punire qno.*; δίκην ἐχθρούς, *vendicarsi dei nemici*, Eu. Her. 852: acc. di pers. e gen. di cosa, *punire qno. per qsa.* Od. 3, 216; 16, 255; ἀποτινύμενοι τῶν ἐν Σάρδεσι κατακαυθέντων ἱρῶν, *vendicandosi dell'incendio dei tempî fatto a Sardi*, Er. 6, 101. — NB. inf. pres. ep. ἀποτινέμεν, f. ἀποτισέμεν, Il. 3, 286; 21, 399.

ἀπότισις, εως, ἡ, [prec.] e **-τεισις**, *pagamento; ricompensa*, At. 503.

ἀποτιστέον, vrb. d' ἀποτίνω, Sen. Lac. 9, 5; Arist.

ἀ-πότιστος, ον, *non bagnato*, γῆ, P.

ἀπό-τιτθος, ον, [τίτθη] *slattato; svezzato*, Fil. 2, 83, 332.

ἀπο-τιτράω, — τιτράω, Ipp. 680.

ἀποτίω, — ἀποτίνω.

ἀπο-τμήγω, *tronco; taglio*, λαιμόν, χεῖρας, *la gola, le mani*, Il.; tras. τινά τινος, *separare da*; τινὰ λαοῦ, πόλιος, *trarre uno fuori della schiera, della città*, Il.; πολλὰς κλιτῦς ἀ. χαράδραι, *i burroni troncano molte pendici*, Il. 16, 390: **ἀπότμημα, τος, τό**, [-τέμνω] *pezzo; segmento*, Ipp.; Geop. 1, 14, 12: **ἀπο-τμῆξ, ῆγος, ὁ, ἡ**, [-τμήγω] *tagliato*, qu. *scosceso*, Ap. R. 2, 581; **ἀπό-τμησις, εως, ἡ**, [ἀποτέμνω] *taglio; troncamento*, Fil. B.; **-τμητέον**, vrb. d' ἀποτέμνω, Pl. Rsp. 373.

ἄ-ποτμος, ον, [πότμος] *sfortunato; infelice; misero*, Om.; Tr. — Cp. -ότερος, Mosc. 4, 11; Sup. -ότατος, Od. 1 219.

ἀπό-τοκος, ον, [-τίκτω] *nato da; risultante da*, gen. Aret. — ὁ ἀ. *propagazione*, νοσήματος, *d'una malattia*, Ipp. 816.

ἀπο-τολμάω, *spingo l'ardire fino a; oso*, dat. Tuc. 7, 67; inf. Lis. 7, 28; ἐλευθερία λίαν ἀποτετολμημένη, *libertà troppo spinta, presuntuosa*, Pl. Leg. 701, τὰ νῦν ἀποτετολμημένα, *queste audaci proposte*, Rsp. 503: vrb. **-τολμητέον**, Plut. M. 11: **ἀπό-τολμος, ον**, *baldo; ardito*, Efest.; Arst.

ἀπο-τομάς, άδος, agg. fm. [-τέμνω] *tagliata a picco; scoscesa*, Diod. 2, 13; 4, 78: ἡ ἀ. *saetta infocata*, Timot. Pers. 28: *scheggia; pezzo di legno*, Ios. Ai. 3, 1, 2: *asta usata nei giuochi*, Poll.; **-τομεύς, έως, ὁ**, me. si. id.; **-τομή, ῆς, ἡ**, [»] *taglio; amputazione*, τῶν χειρῶν, *delle mani*, Sen. Hell. 2, 1, 32: *sezione; tagliamento; brano; spezzamento*, Arst.; Fil. 2, 77, 124: t. gra. (di frase) D. Al. — *b) diramazione*, φλεβίων, *delle vene*, Arst. — *incrociamento di vie; biforcazione; crocicchio*, Pol. 6, 29, 9: t. mat. *apotome*, Eucl.

ἀποτομία, ας, ἡ, [-eg.] *durezza; asperità; severità*, νόμων, Diod. 12, 16; v. Plut. M. 13; D. Al. 8, 61; Fil. 2, 287: *taglio; amputazione*, Aez.

ἀπό-τομος, ον, [-τέμνω] *tagliato a picco; scosceso; ripido*, Er.; Att.; ἀκρόπολις, Er. 1, 84; ἐκ θαλάττης, Pl. Criti. 118. — *b)* tras. εἰς ἀπότομον ἀνάγκαν, *in un abisso di miserie o della necessità*, Sof. Or. 877; ἀ. λῆμα, *volontà recisa, assoluta*, Eu. Alc. 981: *acerbo; duro; rigido*, Diod.; Ios.; D. Al.; κρίσις, *giudizio severo*, Set. — di pers. *severo*, Fil. 2, 268: *conciso*, συγκεφαλαίωσις, *ricapitolazione*, Pol. 9, 32, 6. — Sup. -ώτατος, Cyr. 7, 2, 3. — Avv. **-ως**, *precisamente; assolutamente; recisamente; duramente*, Isoc. 126; Dem. 1426; Plut.; Cic.

ἀπο-τοξεύω, *lancio freccie dall'alto; freccio; saetto*, Di. C. 37, 2; Luc. — tras. *lanciar come frecce*, ῥηματίσκια, Pl. Theaet. 180; λοιμόν, *scacciare a frecciate la pestilenza*, Luc. 32, 36.

ἀπο-τορεύω, Fil.; Iul.; **ἀποτορνεύω**, Pl. Phaedr.

234, *lavoro sul torno; arrotondo; tornisco;* -τορνόω, B; sost. -τόρνωσις, ἡ, ORIB.

ἄ-ποτος, ον, *non potabile*, ὕδωρ, ER. 4, 81; IOS. Ai. 3, 1, 1. — *2)* attv. *che non beve o non ha bevuto; senza bere*, SOF. Ai. 324; CYR. 7, 5, 53; ARST. — *che beve poco o nulla*, ER. 4, 192; IPP. 281; PL. Phaedr. 259; ARST.

ἀποτράγημα, τος, τό, [-τρώγω] *avanzi del pasto*, AT. 658.

ἀπο-τραχηλίζω, *strangolo*, EUN. 104.

ἀπο-τραχύνω, pf. ἀποτετράχυκα, *rendo aspro, duro*, lt. *exaspero*, D. AL.; p. *divengo, sono aspro, duro*, THR. Hp. 6, 4, 2; τὸ ἀποτραχυνόμενον, *l'asprezza*, LGN. 21.

ἀποτρέκω, barbar. per ἀποτρέχω, AR. Th. 1214.

ἀπο-τρεπτέος, α, ον, GAL.; -τέον, ARST. vrb. d'ἀποτρέπω.

ἀπο-τρεπτικός, ή, όν, [-τρέπω] *atto a disvolgere, dissuadere, rimuovere da*, gen. ARST.; DIOSC.

ἀπότρεπτος, ον, *abominevole; detestabile*, TEM. 170.

ἀπο-τρέπω, f. -ψω, *disvolgo; rimuovo; prevengo; distorno*, τινά e τι, IL. e SEG.; tras. σφάλμα, *la caduta*, τὸ μέλλον γενέσθαι, *ciò ch'è per accadere*, ER. 1, 207; 3, 65; βλάβην, συμφοράν, *danno, sciagura*, PL. Gorg. 509, Phaedr. 231. — *b) distolgo; distorno; dissuado; fo desistere da*, τινά τινος, *qno. da qsa.* IL.; ATT.; τινὰ ἐπέεσσιν, ... *con parole*, IL. 20, 256; con inf. ATT.; τὸ μή e inf. ER. 1, 105; μὴ οὐχί e inf. LUC. — *rivolgo; devio; volgo indietro*, PD.; ecc.; κέλευθον, *il cammino*, BACCHIL. 10, 27. — M. e p.; f. ἀποτρέψομαι, a. 2 ἀπετραπόμην, f. p. ἀποτραπήσομαι, *respingo; distorno da me*, acc. ATT. — *2)* intr. *mi rivolgo; mi ritraggo, da, verso, a*, εἴς τι, LUC.; πρός τι, PLUT. — assol. *mi ritraggo, rivolgo con indifferenza*, IL. e SEG.; tras. *mi astengo da; rifuggo; desisto; cesso*, gen. ovv. inf. ATT. — *b) mi scosto, allontano*, IL. e SEG.; ἐκ κινδύνων, *dai pericoli*, TUC. 2, 40: *torno indietro*, ATT.; ἐς τὴν πόλιν, TUC. 3, 24: *aborrisco; abomino*, acc. lt. *aversor*, TR.

ἀπο-τρέφω, *nutro; alimento; sostengo*, STR. 752; IUSTIN.

ἀπο-τρέχω, -θρέξομαι e -θρέξω, -δρᾰμοῦμαι, a. ἀπέδρᾰμον, *corro via; volgo le spalle; fuggo; torno*, ER. 4, 203; ATT.; *mi allontano*, POL. 3, 22, 7: οἴκαδε, *corro a casa*, SEN. Oec. 11, 18: *corro fortemente*, ovv. *come gli atleti nello stadio*, AR. Nub. 1005.

ἀπότρεψις, εως, ἡ, [-τρέπω] *avversione; antipatia; disgusto*, IPP. 425.

ἀποτριάζω, « *do tre colpi* », *sono vincitore nella lotta; canto il trionfo*, POLL.; AB.

ἀποτρῐβή, ῆς, ἡ, [seg.] *logoramento; consumo*, DEM. 1215; *danno*, lt. *detrimentum*, DI. C. 37, 31.

ἀπο-τρίβω, [ῐ] f. -ψω, *logoro; rompo; trito; sminuzzo*, THR. ecc.; σφέλα οἱ πλευραὶ ἀποτρίψουσι, *gli sgabelli gli scorticheranno i fianchi*, OD. 17, 232: tras. *logoro; consumo*, νεότατα, *la giovinezza*, TEOC.; ὥστε μηδὲν ἀποτριβῆναι, — lt. *ne quid respublica detrimenti caperet*, DI. C. 40, 49. — *b) spazzolo; ripulisco; forbisco*, GAL.; ἵππον, *strigliare il cavallo*, SEN. Eq. 6, 2. — M. *detergo; mondo; mi forbisco*, tras. *mi sbarazzo di; respingo; rigetto; allontano*, acc., ATT.; POL.; PLUT.; ἀδοξίαν, *infamia*, DEM. 12; ἐγκλήματα, ESCHN.; πόλεμον, κίνδυνον, POL.

ἀπό-τριμμα, τος, τό, [-τρίβω] *raschiatura; polvere scossa*, DIOSC.; GAL.; -τριπτος, ον, P.

ἀπο-τρῐς, avv. *tre volte*, DISC.

ἀπο-τρῐτόω, *riduco a un terzo*, DIOSC.; GEOP. 7, 18, 5: -τρῐτωσις, εως, ἡ, *riduzione a un terzo*, AEZ.

ἀπότρῐψις, εως, ἡ, [-τρίβω] *logoramento; rimescolamento; ripulitura*, P.; EG.

ἀποτροπάδην, avv. [-τρέπω] *rivolgendosi; rimovendosi da*, OPP. H. 3, 612.

ἀποτρόπαιος, ον, [ἀποτροπή] *che allontana i mali; tutelare*, lt. *dii averrunci*, IPP.; ATT.; θεοί, PL. Leg. 854; SEN. Hell. 3, 3, 4: di sacrifizi, *espiatorio*, D. AL. 5, 54; PLUT. 290. — *b)* pass. *da cui si rifugge; orribile; abominevole*, FIL. 2, 433; PLUT. M. 587; θέαμα, LUC. 5, 5.

ἀποτροπάομαι, D. — **ἀποτρέπομαι**, FOC. 125; AT. 304.

ἀπο-τροπή, ῆς, ἡ, *il rivolgere, deviare; diversione; derivazione*, di corsi d'acqua, PL. Leg. 845: tras. *il distornare; allontanare*, gen.; sciagure, ecc. ATT.; *il rimuovere, impedire, prevenire; precauzione*, ID.; -πὴν ἔχειν, *avere forza di distornare*, TUC. 3, 45: -πῆς ἕνεκα κολάζει, *punisce per prevenire*, PL. Prot. 324: *dissuasione*, Theag. 128. — *b) rifiuto*, TUC. 3, 82: -τροπία, ας, ἡ, — prec. AP. R. 4, 1504: -τροπιάζω, *allontano; rimuovo*, — ἀποτρέπω, ARISTEN. — M. *allontano da me con un sacrifizio espiatorio*, SET. — -τροπιασμός, οῦ, ὁ, *sacrifizio espiatorio; amuleto*, ESOP. 112; IOS. Ai. 1, 3, 6; P.; pl. DI. L. 8, 32: -τροπιαστής, οῦ, ὁ, *allontanatore; chi rimuove*, SCL. ESCHL.

ἀποτρόπιος, ον, seg. *che allontana*, ORF.; -τροπος, ον, [ἀποτρέπω] *che allontana i mali; tutelare*, κακῶν, δαίμονες, ESCHI. Ch. 42, Pers. 203. — *b) che distoglie, impedisce, previene*, con μή e inf. PL. Leg. 877. — *2)* intr. *che s'allontana dal consorzio altrui; che vive separato; disgiunto*, OD. 14, 372; *che si disgiunge, fugge*, OPP. H. 4, 254. — *b) da cui si rifugge; duro; abominevole; tremendo; terribile; avverso*, TR.; AR. Eccl. 792; PD.

ἀπο-τροφή, ῆς, ἡ, [τρέφω] *nutrimento; mantenimento*, D. AL. 7, 28; FIL.

ἀπότροφος, ον, [›] *nutrito o allevato lontano dai suoi*, ER. 2, 64; ARST. qu. *straniero a*, gen. PLUT. M. 917.

ἀπότροχος, ου, ὁ, *corsa; lizza*, AR. fr. 541.

ἀπο-τρῠγάω, *colgo; raccolgo*, uva, ecc. FILOSTR. 97, 98; SET.; -τρῠγίζω, [τρύξ] *chiarisco; travaso*, vino, GEOP. 8, 23, 2: -τρῠχόω, PLUT.; -τρύχω, ID.; FIL. 2, 231; ἀποτρόω, *stanco; perdo; consumo; esaurisco*, PLUT.; τὴν ἐλπίδα, *la speranza*, SOF. Tr. 124: p. ἀποτετρυμένος, PLUT. — M. γᾶν ἀποτρύεται, *stanca, spolpa la terra*, SOF. Ant. 339.

ἀπο-τρώγω, f. τρώξομαι, a. 2 ἀπέτραγον, *rodo; corrodo; adulento; divoro; scrocco*, EUP.; MEN.; ARST.; PLUT.; μισθούς, AR. Ran. 367: gen. πόης, Babr. 46; gen. τᾶς αὔλακος οὐκ ἀποτρώγεις, *non divori* (lt. *depascor*) *il solco*, i. e. *non mieti bene*, TEOC. 10, 6: *mordo*, δακτύλους, *dita*, FIL., ὦτα, ID.; -τρωκτος, ον, [prec.] *mangiato*, i. e. *troncato per apocope*, E.; -τρωξις, εως, ἡ, *morso; strappo*, FILOD.

ἀποτρωπάω, e M. rinf. e iter. d' ἀποτρέπω, OM.

ἀπο-τυγχάνω, f. -τεύξομαι, a. 2 ἀπέτυχον, ecc. *non raggiungo; non colgo; non conseguo; non ottengo; fallisco*, gen. IPP. 9; ATT.; τοῦ σκοποῦ, *lo scopo, l'intento*, PL. Leg. 744; τῶν ἀγαθῶν, SEN. Mem. 4, 2, 27: assol. *sono sfortunato; non riesco*, ATT.; τῶν ἀποτετυχηκότων, ... *avendo avuto disastro*, SEN. Hell. 7, 5, 14; ἔν τινι, POL.; κατά τι, ARST.; *m'inganno*, τινί, *in qsa.* DIOD. 12, 12; *erro*, περί τινος, *in qsa.* SEN. Eq. 1, 16; λέγοντες ... οὐκ ἀποτευξόμεθα, ... *non sbaglieremo*, PL. Leg. 898; p. ἀποτυγχάνεται, *segue un insuccesso*, ARST.; τὸ μὴ ἀποτευχθέν, D. AL.; τὰ ἀποτετευγμένα, *cose non riuscite*, LUC. 32, 28: tal. *perdo*, ὧν εἶχον ἀπέτυχον, *perdettero quello che avevano*, CYR. 1, 6, 45.

ἀπο-τῡλόω, — ἀναφλάω, FERECR. fr. inc. 71; AB.

ἀπο-τυμπανίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, a. -ετυμπάνισα, p. -ετυμπανίσθην, *bastono ferocemente; uccido a colpi di bastone*, sec. al. *crocifiggo*, LIS. 13, 56; DEM. 104, 126, ἀπο-

τετυμπανισμένος, 383: *rovino; distruggo*, PLUT. M. 1049: -τυμπανισμός, οῦ, ὁ, EC.; B.

ἀπό-τῡπος, ον, [seg.] *modellato; copia*, IOS. Ai. 20, 9, 4: τό, ὁ ἀ. *immagine*, I.

ἀπο-τῡπόω, *modello; imito; foggio su un modello*, σφραγῖδα, LUC. 32, 21. — **M.** τι πρός τι, *foggio; imito esattamente; imprimo nella mente; ritraggo; imprimo*, PL. Theaet. 191, Leg. 681, Tim. 39: *imito*, D. AL.

ἀπο-τύπτω, *batto*, OVV. *incido; scarifico*, IPP. — **M.** *cesso di battermi il petto, di lamentarmi*, ER. 2, 40: cfr. ἀπολοφύρομαι.

ἀπο-τύπωμα, τος, τό, [-τῡπόω] *impressione; copia; immagine*, PL. Theaet. 194; IAMBL.; **-τύπωσις, εως, ἡ,** [›] *impronta; immagine*, TFR.; LGN. 13, 4.

ἀπο-τυφλόω, *accieco; rendo cieco*, ARST.; DIOD. 3, 37. — *b*) tras. *strappo un occhiello, un germoglio*, PLUT. M. 529: *accieco; turo; chiudo; ostruisco*, ARST.; STR. 58: **-τύφλωσις, εως, ἡ,** *cecità; accecamento*, SET.

ἀπο-τυχής, ές, [τυγχάνω] *che non riesce; che s'inganna*, PL. Sis. 391: **-τυχία, ας, ἡ,** *insuccesso; cattiva fortuna*, DIN. 1, 29; POL. 5, 98, 5; IOS. Ai. 16, 9, 1.

Ἀπουλήϊος, ου, ὁ, *Apuleio*, rom. PLUT.

Ἀπουλία, ας, ἡ, *Apulia; Puglia*, PLUT.; pop. **Ἀπουλοι, ων, οἱ,** STR.

ἀπ-ουλόω, *cicatrizzo*, PLUT.; DIOSC.; **-θῆναι,** EPITT. 2, 21, 22: **-ούλωσις, εως, ἡ,** *cicatrizzazione*, GAL.; ARET.; **-ουλωτικός, ή, όν,** *atto a cicatrizzare*, gen. GAL. DIOSC.; **-ούλωτος, ον,** *senza cicatrice*, PLUT. M. 1091.

ἀπ-ουρᾱγέω, *guido la retroguardia*, POL. 3, 49, 13; τινί. *proteggo le spalle*, ID. 5, 7, 11; 6, 40, 7.

ἀπουράω, f. -ήσω, a. 1 part. **ἀπούρας,** IL.; dor. **-ρᾱς,** PD. — ἀπαυράω.

ἀπ-ουρέω, *espello orinando; orino*, LUC. 26, 23; ARET.; GAL.; **-ούρησις, εως, ἡ,** *l'espellere orinando; l'orinare*, ARET.

ἀπουρίζω, — ἀπουρόω, FIL.

ἀπουρίσσουσι, f. 3 pl. *invado; usurpo*, da ἀπουρίζω, — ἀφορίζω, (spostare i confini) al.[1] ἀπουρήσουσι, e ἀπαυρήσουσι, da ἀπαυράω, IL. 22, 489.

ἄπ-ουρος, ον, [οὖρος, ion. — ὅρος, confine] *bandito; esule; allontanato da*; ma. al. **ἔπουρος,** *con buon vento*, SOF. Or. 194.

ἀπ-ουρόω, [οὖρος] *ho il vento contrario*, POL. 16, 15, 4.

ἄ-πους, ουν, g. **ἄποδος,** *senza piedi* PL. Phaedr. 264; ARST. — *dai piedi deboli, malati; che non può far uso dei piedi*, ATT.; κύνες, SEN. Cyn. 3, 3 — *b*) ἡ ἄ. *cypselus apus*, sor. di *rondine*, ARST.

ἀπουσία, ας, ἡ, [ἀπό, εἰμί] *assenza*, TR.; TUC. 1, 70. — *b*) *mancanza; perdita*, ARST.; DIOD. 3, 14: *perdita seminale*, PLUT. M. 364.

ἀπουσιάζω, *spendo i beni; perdo; spendo*, ARTEM.; SOR.

ἀποφᾱγεῖν, a. inf. v. ἀπεσθίω.

ἀπο-φαιδρύνω, *rischiaro; purifico; netto; ripulisco*, Q. SM. 5, 116. — **M.** me. si. ANT. 9, 419.

ἀπο-φαίνω, f. -φᾰνῶ, a. ἀπέφηνα, *fo vedere; metto in luce; mostro*, ἐς ὄψιν, *sotto gli occhi*, ER. 4, 81; ἐπτὰ πάππους πλουσίους, *numerare sette generazioni di ricchi antenati*, PL. Theaet. 174; τὴν φύσιν τινός, *far conoscere la natura di qno.*; se cattivo, *mettere in mostra le sue magagne*, AR.; αὕτη ἔπεδρον βασιλέα ἀπέφαινε, *costei diede alla luce il futuro successore al trono*, ER. 5, 41; παῖδας ἐκ γυναικός, *aver figli da ...*, Is. 6, 22. — *2) dichiaro; fo noto; notifico; fo conoscere*, τινά e τι, *qno., qsa.* ER.; ATT.; γνώμην περί τινος, *la propria opinione ...* ER. 1, 40: *denunzio*, τινά, *qno.* ER.; ATT. — *b*) *provo; rappresento; mostro*, ID.; τὴν ἀμέλειάν τινος, *la negligenza di qno.* PL. Ap. 25; con ὅτι e ὡς, ER.; TUC.; inf. PL. — con 2 acc., con part. predic. τινὰ ἀδικούμενον, *che qno. è vittima d'un'ingiustizia*, AR. Ach. 314; ἀπέφαινέ μιν σκαιότατον ὄντα, *mostrò ch'era il più stolto ...*, ER. 1, 129, τινὰ ἔνοχον, ANTIF. 4, 2, 3; ὑμᾶς κυριωτάτους ὄντας, TUC. 2, 62; τινὰ ἐχθρόν, DEM. 160; τινὰ διδάσκαλον, σοφόν, ecc. PL. — *c*) t. leg. *dichiaro; produco; presento*, τὴν πρόσοδον, τὴν οὐσίαν, *la rendita, gli averi*, DEM. 828, ecc.; ἕνδεκα μνᾶς τοῦ ἐνιαυτοῦ, *presento il conto di 11 mine per anno*, 819; ἅπαντα εἰς τὸ κοινόν, *in comune quanto possiedo*, SEN. Oec. 7, 13. — *3) fo divenire; rendo; fo; dichiaro*, Ἀθηναίους μικροπολίτας, *gli Ateniesi ristretti*, AR. Eq. 817; τινὰ ἄρχοντα, *dichiaro eletto qno. magistrato*, PL. Leg. 753; v. TUC. 8, 93: περίβλεπτον τὴν πατρίδα, *rendo illustre la patria*, LUC. — **M.** *mi mostro*, CYR. 8, 8, 13. — *b*) *metto in luce; produco; creo; fo*, καλὰ ἔργα, *belle imprese*, PL. Conv. 209; μοῦσαν στυγεράν, *musa tremenda. carme orrendo*, ESCHL. Eum. 309. — *mostro; adduco*, μαρτύρια, *testimonianze*, ER. 5, 45: *dichiaro; fo conoscere; manifesto*, ER.; ATT.; γνώμην, δόξαν, *la propria, opinione*, ID.; λογισμόν, *fo un conto*, SEN. Mem. 4, 2, 21; δίαιταν, DEM. 898: assol. ἀποφαίνεσθαι, *dichiararsi; spiegarsi; decidere; dare decisione*, ATT.; περί τινος, *intorno a qsa.* ID.; v. PL. Rsp. 580, Phaedr. 274: inf. *che*, DEM.; PL.; ὑπακούειν, *dichiaro doversi obbedire*, DEM. 296: con 2 acc. ER.; ATT.; PD.

ἀπο-φαλακρόομαι, p. *divento calvo*, AB.

ἀπο-φᾰνόω, *rendo manifesto*, AB.

ἀπό-φανσις, εως, ἡ, freq. v. l. d' ἀπόφασις, *spiegazione; conferma; dichiarazione*, ARST.; SEST.; t. log. *predicazione; affermazione*, ARST.; **-φαντέον,** vrb. d' ἀποφαίνω, FIL. 2, 461; GAL.; PLOT. 2, 1, 8: **-φαντικός, ή, ὄν,** [-φαίνω] *che afferma; categorico; affermativo*, λόγος, ARST.; ἡ ἀ. ἔγκλισις, *modo indicativo*, DISC. — AVV. **-ῶς,** *in modo affermativo*, ORIG.; RHET.; **-φαντος, η, ον,** *enunziato; dichiarato; asserito*; DI. L. 7, 65; SEST.

ἀπο-φάργῡμαι, v. l. d' ἀποφράγνυμι.

Α. ἀπόφᾰσις, εως, ἡ, [ἀπόφημι] *negazione; diniego*, PL. Soph. 263; ARST.; ἀ. τοῦ ἰέναι, *negazione dell'andare*, PL. Crat. 426: t. gra. PLUT.; DISC. — **B.** da ἀποφαίνω, — ἀπόφανσις, *dichiarazione; spiegazione; risposta*. POL. 22, 13, 7; 24, 2, 5: *decisione; giudizio; sentenza*, DEM. 1153, ecc.; ARST.; PLUT. — *b*) *dichiarazione dei beni; inventario*, DEM. 1039, 1043. — *c*) *rivelazione; apparizione*, I.; B; *oracolo*, IUL.

ἀπο-φάσκω, *nego; escludo; contraddico*. SOF. Or. 434: ARST.; PLUT.

ἀποφᾰτικός, ή, όν, [ἀπόφημι] opp. καταφ-, *negativo*, e AVV. **-ῶς,** ARST.

ἀπο-φενᾰκίζω, — φενακ-, MEN.

ἀπο-φέρβομαι, *mi pasco, cibo di*, acc. EU. Med. 826 (*l*)

ἀπο-φέρω, f. ἀποίσω, -σομαι, a. 1 ἀπήνεγκα, 2 ἀπήνεγκον, pf. ἀπενήνοχα, ἀπενήνεγμαι, a. p. ἀπηνέχθην, *porto via*, lt. *auferre*, OM. 6 SEG.; ἀπό τινος, *da qno.* ID.; τεύχεα δέ σφ' ἀπένεικαν, *ne* (dalla nave) *tolsero gli gli attrezzi*, OD. 16, 360: ἐφέρετο τεθνεὼς ἐκ δεσμωτηρίου, *fu portato via morto dalla prigione*, LIS. 12, 18: di venti, esalazioni, malattie, ecc. ὑπ' ἀνέμου ἐς γῆν ἀπενειχθείς, *spinto dal vento fino a terra*, ER. 2, 114; ἐς Λιβύην, TUC. 7, 50; τοὺς δὲ λοιμὸς ὑπολαβὼν ἀπήνεικε, *li colse e li rapì la peste*, ER. 6, 27: p. *vado via; parto*, ἀπηνέχθη, DEM. 542. — *2) riporto; riconduco*, τινά, *qno.* IL.; ἀπηνέχθη ἔτι ζῶν, *fu riportato ...*, SEN. Hell. 3, 3, 1: μῦθον, *riportare, una risposta*, IL. 10, 337; p. ταῦτα ἀπενειχθέντα ἤκουσαν, *riceverono questa risposta*, ER. 1, 66, cfr. 158, 160: p. anche *torno*, ER. 4, 164; ATT. — *consegno; ricapito*, lettera, DEM. 909. — *3) porto; do in ricambio; pago; soddisfo a*

un debito, o *tributo*, ecc. Er.; Att. — *b*) t. leg. *depongo; presento*, γραφὴν πρός τινα, *a un magistrato un'accusa*, κατά τινος, *contro qno.* Att. — λόγον, *redigo, formulo, presento il conto*, Dem. 819, ἐν τῷ λόγῳ, *porto in conto*, 1189; ναύτας, *esporre una lista di marinai*, 1208; τοὺς ἱπεύσαντας, *di quelli che avevan cavalcato*, Lis. 16, 6. — *4*) tal. apparent. intr. ἀπόφερ' ἐς κόρακας, = ἄπαγε, *va alla malora*, Ar. Pax. 1221. — *b*) post. ἑαυτοὺς ἀπήνεγκαν, *si uccisero*, Ec. — M. *porto via*, con me, Er.; Tuc. 4, 97; ecc. — *b*) *riporto; conseguo; vinco; ottengo; prendo*, premio, vittoria, gloria, Eu.; Teoc.; Ant. — *riporto*, Er. 7, 152; βίον, *vita*, Eu. Ph. 1161; σημεῖα, Sen. Ages. 6, 2. — NB. f. dor. ἀποισῶ, Ar.; a. ion. ἀπήνεικα, ἀπηνείχθην, ἀπηνεικάμην.

ἀπο-φεύγω, f. -φεύξομαι, pt. -φευξοῦμαι, pf. ἀποπέφευγα, *fuggo; sfuggo; scampo; mi sottraggo a*, τινά e τι, *a qno., a qsa.* (morte, anno ecc.) Er.; Att.; ἐκ κωμῶν *dai villaggi*, An. 3, 4, 9; sol. gen. rar. τῆς φθορᾶς, *dalla rovina*, NT.; ἐς, acc. Tuc. 1, 114. — *b*) t. leg. τοὺς διώκοντας, Er. 6, 82, δίκην, Ar., γραφήν, Antif. 2, 1, 16, *esco felicemente da; passo sicuro; sono assoluto in un processo*; εὐθύνας, Pl. Leg. 946: con due acc. ἀπέφυγον αὐτοὺς τὰς δίκας, *fui assolto dalle loro accuse*, Dem. 1014. — assol. *sono assolto*, Er. 2, 174; Att.; v. Pl. Ap. 35; Ar. Vesp. 579. — *c*) *partorisco; metto alla luce; mi sgravo*, di dn. nel parto, παιδίον, παιδίου, e assol. Ipp.; -φευκτικός, ἡ, όν, [prec.] *che favorisce lo scampo, l'assoluzione*, Sen. Ap. 8: -φευξις, εως, ἡ, *evasione; scampo*, δίκης, *assoluzione da un'accusa*, Ar.; Antip. 5, 66.

ἀπό-φημι, f. -φήσω, a. ἀπέφησα. *dichiaro; dico apertamente*, Il. 7, 362. — *2*) *dico di no; nego; ricuso; rifiuto; sconfesso*, τι, Att., con μή e inf. Plut. — *contraddico.* Arst. — M. imp. a. 2 pl. ἀπόφασθε ἀγγελίην, *riportate l'annunzio*, Il. 9, 422.

ἀπό-φημος, ον, *di cattivo augurio*, El. Na. 6, 44; 9, 50.

ἀπόφθαρμα, τος, τό, [ἀποφθείρω] *pozione per procurare l'aborto; aborto*, Ipp. 1013, 1155, ecc.

ἀποφθέγγομαι, *risuono; rendo suono*, σαθρόν, *d'incrinato*, di vaso, Luc. 48, 4: *canto inni*, Set. — *b*) *proferisco; dichiaro apertamente*, Luc. 22, 1: *enuncio una sentenza*, Plut. M. 405: *rendo un oracolo*, χρησμόν, Luc. 32, 25; v. Diod. 16, 27.

ἀπό-φθεγκτος, ον, *muto; cui non si parla*, σιγῇ δ' ἐτεκτήναντ' ἀπόφθεγκτόν με, *col silenzio mi sequestrarono da ogni loro discorso*, Eu. It. 951.

ἀπό-φθεγμα, τος, τό, *sentenza; effato; precetto; massima; apoftegma*, Sen. Hell. 2, 3, 56; Arst.; Plut.; -φθεγκτήριον, τό, me. si. Man. 4, 550: -φθεγματικός, ἡ, όν, *che ha senso profondo; sentenzioso*, Plut.

ἀπο-φθείρω, f. -φθερῶ, a. ἀπέφθειρα, p. -εφθάρην, *distruggo; anniento*, Tr. — *abortisco*, Ipp 953, 999, ecc. — *b*) p. con f. M. *sono perduto, rovinato, distrutto; perisco*, Att.; gen. *andare a perire lungi da*, τῆς γῆς, Eu. H. f. 1290, ἀπὸ τῆς πόλεως, D. Al. 5, 68, *andare alla malora lungi dal paese, dalla città*: οὐκ ἐς κόρακας ἀποφθερεῖ; *vattene alla malora; non te n'andrai...?* Ar. Eq. 892, Nub. 789: ἀποφθαρήσεται, Eu. l. c.

ἀπο-φθινύθω, [ύ] pt. *perisco; vado in rovina*, ἀποφθινύθουσι λαοί, Il. 5, 643. — *b*) trans. *consumo; perdo; fo perdere*, Il. 16, 540.

ἀπο-φθίνω, e -φθίω, [ῐ] f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἀπέφθισα, *fo perire; rovino*, Es.; Eschl.; Sof., *fo morire; uccido; causo la morte*, Ipp.; τὸν βίον, *perdere la vita*, Eschl. — p. e a. 3 M. *soccombo; muoio; perisco*, Om. — *b*) intr. pres. e impf. — pass. Eschl. Ag. 857; Sof. Ph. 457. — NB. a. 1 p. 3 pl. ἀπέφθιθεν, Od.; a. 3 M. ἀπέφθιτο, ott. ἀποφθίμην, [ῐ, da ῐ] Om.; imp. ἀποφθίσθω, part. -φθιμενος, Om. — pf. post. ἀπέφθικα, Tem. — M. a. 1 inf. ἀποφθίσασθαι, Q. Sm. 14, 545.

ἀποφθορά, ᾶς, ion. -ορή, ἡ, [-φθείρω] *sperma* che si spande, *soppressione* (di seme); *troncamento*, Eschl. Eum. 187: *aborto*, Ipp. 1078, 1079.

ἀπο-φῑμόω, *metto la museruola; fo tacere*, AB.; Epif.

ἀπο-φλαυρίζω, f. -ίσω e -ῖξω, *non tengo conto; sprezzo; avvilisco*, Er. 1, 86; Pd.

ἀπο-φλεγμαίνω, a. inf. -φλεγμῆναι, *mi calmo dall'infiammazione; mi disinfiammo*, Ipp. 1258; tras. Plut. M. 13: -φλεγμᾰτίζω, *purgo dalle flemme, dal catarro*, Diosc.; Gal.; vrb. -ιστέον, Gal.: -φλεγματικός, ἡ, όν, *atto a...*, Gal.; -φλεγματισμός, οῦ, ὁ, *espulsione di...* Diosc.

ἀπο-φλογόομαι, *m'infiammo; mando fiamme*, M. Tir. 24, 8.

ἀπο-φλοιόω, [φλοιός] *scortico; sbuccio; tolgo la scorza*, Nonn. — M. *mi spoglio di*, acc. Ant. 6, 263: -φλοιάω, Aez.

ἀπο-φλύζω, a. ἀπέφλυσα. Archil. ἀπέφλυξα, Ap. R. 3, 583, *sfogo; fo uscire gorgogliando; depongo.*

ἀπο-φοιβάζω, *dico ispiratamente; recito come da ispirato*, ποιήματα, Str. 675: *predico*, Diod. 34, 2; ταῦτα... ἀποπεφοίβαχε, *vaticinò...*, Pol. 29, 6, 4.

ἀπο-φοιτάω, f. -ήσομαι, *cesso di frequentare*, παρά τινος, *un maestro*, Pl. Gorg. 489; πρός τινα, *lasciare un maestro per un altro*, Din. — assol. *cesso di frequentare la scuola*, Lis. — *b*) *diserto; fuggo*, Plut. Lys. 4: ἀποφοίτησις, ἡ, *partenza; abbandono*, Cic.; E.

ἀπό-φονος, ον, con φόνος, αἷμα, *omicidio straordinario, contro natura*, Eu. Or 163, 192.

ἀποφορά, ᾶς, ἡ, [-φέρω] *il portar via*, — στέρησις, *privazione*, Arst. — *2*) *quel che si porta in cambio; pagamento; tributo; contribuzione.* Er. 2, 109; Plut. — *rendita; nolo; fitto; provvento*, Arst.; Plut. — *prodotto d'uno schiavo*, che va a guadagnare per il padrone, Sen. Ath. 1, 11; And. 1, 38; Eschn. 1, 97. — *b*) *emanazione; esalazione; evaporazione*, Diod. 24, 12; Plut.; D. Al. 10, 53; Arst. — *c*) *diritto di portarsi via una parte della vittima*, l.; -φόρησις, εως, ἡ, — prec. *esalazione*, Sest. 126; *privazione*, 217: -φορέω, = ἀποφέρω, l.; -φόρητος, ον, [-φορέω] *che si può potar via*, τὰ ἀ. regali che si potevano portar via dalla mensa, *Apoforeti*, At. 229.

ἀπό-φορος, ον, [-φέρω] *insopportabile; odioso*, Falar. 139.

ἀπο-φορτίζομαι, *mi scarico di; scarico*, acc. At. 37; NT.; Fil.; Ios. — assol. *scarico lo stomaco* o *il ventre*, Artem.; -φορτισμός, οῦ, ὁ, *scarico dello stomaco; vomito*, Med.

ἀπο-φράγνυμι, -φάργ-, *chiudo; ostruisco; chiudo il passo; sbarro*, Att.; τὰς ὁδούς, Tuc. 7, 74: -φραξις, εως, ἡ, *ostruzione; chiusura; sbarramento*, An. 4, 2, 25; pl. Fil. 2, 432.

ἀπο-φράς, άδος, ὁ, ἡ, [φράζω] *nefando, di cui non si può parlare*, lt. *infandus, nefandus*, qu. *maledetto; nefasto*, ἡμέρα, *giorno nefasto*, Pl. Leg. 800, (opp. καθαρά), in cui non si teneva tribunale, né assemblea: ἀ. πύλαι, *porte donde s'usciva al supplizio*, Plut. M. 518: ἄνθρωπος, *nefando*, Eup.; βίος, Luc. 60, 32.

ἀποφράσσω, att. -άττω, a. ἀπέφραξα, p. -εφράγην, *ostruisco; assiepo; intercetto; chiudo*, Ipp. 183, 588; Dem.; Luc.; τὰς διεξόδους, Pl. Tim. 91. — *2*) t. med. *rimuovo ogni ostacolo; apro*, Diosc. 1, 68. — M. τινα, *serro il passo a qno.* Tuc. 8, 104, v. -φράγνυμι.

ἀπο-φρέω, a. -έφρησα, = ἐκφρέω, Crat. Θρῇσσ. 11.

ἀπόφρικτος, ον, *che rabbrividisce; trepido*, ARET.
ἀπο-φρύγω, *inaridisco; brucio*, EUN.
ἀπ-οφρυόω, [ὀφρυόομαι] *umilio*, NAZ.
ἀπο-φυάς, άδος, ἡ, *appendice; dipendenza; ramificazione; ramo; diramazione*, IPP.; ARST; TFR.; cfr. ἀπόφυσις.
ἀπο-φυγγάνω, — ἀποφεύγω, *sono assolto*, in tribunale, DEM. 644.
ἀπο-φῡγή, ῆς, ἡ, *lo sfuggire; il liberarsi; fuga; scampo*, λυπῶν, κακῶν..., PL. Phaed. 107, Leg. 731, Phil. 44. — *b) mezzo di fuggire; porto di rifugio*, TUC. 8, 106: *scusa*, ARIST. — t. archit. *apofige; fuga; cinta*, nella colonna, VITR.
ἀπο-φύλιος, ον, [ῠ, φῦλον] *di razza straniera*, ESCHL.
ἀπο-φυλλίζω, *sfoglio; sfrondo*, TFR. Hp. 7, 12, 2; DIOSC.
ἀπόφυξις, εως, ἡ, — ἀπόφευξις, AR.
ἀπο-φῡσάω, *soffio via*, AR. Vesp. 330: *esalo*, LUC. 66, 26: *sollevo*, κόνιορτόν, ORIB.
ἀπόφῡσις, εως, ἡ, [-φύω] *pollone; rampollo*, TFR. Hp. 6, 4, 4; POL. 18, 1, 10. — *b)* t.anat. *apofisi; parte sporgente*, delle ossa, unita ai tendini, IPP. 810: *diramazione*, GAL.; t. archit. *apofisi*, VITR.
ἀποφῡτεία, ας, ἡ, [-φυτεύω] *trapiantamento; piantazione d'un pollone* o *magliuolo*, ARST., TFR. Cp. 1, 4, 3: vb. -φυτεύω, ARST.; TFR. Hp. 7, 2, 1.
ἀπο-φύω, *metto fuori; stendo; produco*, ῥίζας, TFR. Hp. 1, 6, 4; vene ecc. GAL. — *2)* intr. a. 3 ἀπέφυν, pf. ἀποπέφυκα, e pass. *nasco da; provengo; sono prodotto*, TFR.; GAL.; qu. *mi stacco, separo; sono di natura contraria con*, πρός, e acc. SIN.; RHET.; E.
ἀπο-φώζω, *dissecco; abbrustolisco; asciugo*, -πεφωσμένος, IPP.
Α. ἀποφώλιος, ον, [etim. inc. ὄφελος, φηλός, ovv. ωλιος, terminazione del t. ἀποφ- (?)] *inutile; vano*, OD. 14, 212, νόον ἀποφώλιος, *vuoto di mente*, 8, 177, ἀ. εὐναί, *sterile letto*, 11, 249, οὐκ ἀποφώλια εἰδώς, *ti riveli sempre sagace e accorto*, 5, 182. — *b) orrido; mostruoso; malefico*, EU. fr. 383; -φωλος, ον, MAN. 4, 316. — **Β. ἀπο-φώλιος**, ον, [φωλεός] *che viene da un covo, da un buco*; ἀ. ἄσθμα ἐχίδνης, *soffio d'una vipera nascosta in un covo*; ma al. *malefico*, NIC. Al. 524.
ἀπο-φωνέω, e **ἀποπωνέω**, L. GORT., *grido; metto in evidenza; dico a voce alta*, MASS. C.
ἀπο-χάζομαι, *mi allontano da*, gen.; imp. ἀποχάζεο, OD. 11, 95.
ἀπο-χάλάω, f. -άσω, *rallento; rilascio; libero*, AR. Nub. 762; PLUT. M. 655; GAL.
ἀπο-χάλῑνόω, *tolgo il morso; sbriglio*, SEN. Eq. 11, 7; PLUT. M. 794.
ἀπο-χαλκεύω, *fo di bronzo* o *rame; saldo in bronzo* o *rame*, SEN. Cyn. 10, 3.
ἀπο-χαλκίζω, *spoglio del danaro*, ANT. 11, 283.
ἀπο-χάράκόω, — ἀποσταυρόω, D. AL. 5, 58; PLUT. Pomp. 35.
ἀποχάραξις, εως, ἡ, [seg.] *incisione*, PLUT. M. 1079: *scarificazione*, GAL.; **-χάράσσω**, att. **-άττω**, *raschio; rado*, DI. CR. 337: *scarifico; incido*, HIPPIATR.
ἀπο-χάρίζομαι, f. -ίσομαι, *fo il dono, il favore di; largisco*, acc. RHET.; I.; AL. Aſr.; p. PO. 1208: **-χαριστέω**, *rendo grazie*, I.
ἀπο-χειμάζει, impers. *passa; cessa*, tempesta, vento, ARSY.
ἀπο-χειρο-βίωτος, ον, *che vive del lavoro delle sue mani*, ER. 3, 42; CYR. 8, 3, 37: **-χειρόβιος**, ον, POLL.
ἀπό-χειρος, ον, [χείρ] *non preparato*, POL. 23, 14, 8.
ἀπο-χειροτονέω, *respingo per votazione* (a mano alzata); *voto contro; scarto; riprovo; abrogo; rigetto*, τινά, e τι, *qno. qsa.* ATT.; *depongo; destituisco*, DEM. 676, 1187; τῆς ἀρχῆς, *dalla carica*, PLUT. — con inf. τι μὴ εἶναι, *votare, dichiarare che non è...*, ATT. — *b) do voto d'assoluzione; assolvo*, τινός, *qno.* DEM. 583: vrb. **-τονητέον**, M. TIR. 22, 5: **-χειροτονία**, ας, ἡ, *votazione contro; deposizione; ripulsa*, DEM. 1330.
ἀπο-χερσάω, *muto in terra arida; devasto*, EC.
ἀπ-οχετεύω, *derivo; devio con un canale; devio la condottura*, PL. Leg. 736, Rsp. 485. — *b) devio; cambio*, PLUT. M. 485. — **M.** LGN. 13, 3 sost. **ἀποχέτευσις**, ἡ, FIL. 1, 29.
ἀπο-χέω, imp. ἀπόχει, DIOSC.; *f.* -χεῶ, a. ἀπέχεα, ep. -έχευα, p. ἀπεχύθην, *verso fuori; spando; spargo; mando fuori; effondo*, ἀπὸ εἴδατα χεῦεν ἔραζε, tmes. *sparse a terra le vivande*, OD. 22, 20. ἀπό τινος, *da qsa.* DIOSC. — *b)* p. *mi verso fuori*, POL. 34, 9, 10; DIOSC.; ἀποχυθέντα φύλλα, PLUT. M. 332· ὀψὲ ἀποχεῖται, *tardi mettono il fiore*, pian. TFR. Hp. 8, 8, 1, ecc.; εἰς στάχυν, *spiga*, 4, 4, 10. — **M.** ποίην, NIC. Th. 569, χαίτην, 658: pres. eterocl. παγὰν ἀποχεύονται, *fanno sgorgare, traboccare la sorgente*, EU. Ion. 148.
ἀποχή, ῆς, ἡ, [-ἔχω] *distanza*, TOL.; FILOD. — *b) astinenza*, EPITT. 2, 15, 5; PLUT.; ἐμφύχων, PORF. Abst. — *c) ricevuta; quietanza*, ANT. 11, 233; P.; qu. **ἀπόχιμος**, ἄποχος, ον, *di ricevuta; di saldo.* P.
ἀπο-χηρόω, *privo di*, gen. AR. Pax. 1013.
ἀπό-χορδος, ον, [χορδή] *discordante*, CLEM. 493.
ἀπο-χραίνω, *addolcisco il colorito; imbreggio; colorisco; tingo leggermente*, PL. Leg. 769: p. *ritraggo il colore da*, Rsp 588· *mi colorisco; muto di colore*, ARST.
ἀπο-χράω, ion. -χρέω, f. -χρήσω, a. ἀπέχρησα, *basto; sono sufficiente*, ER., ATT.; εἰς ἐγὼν ἀποχρέω, *basto io solo*, EPICAR.; δύ' ἀποχρήσουσιν μόνω, *basteranno due sole*, AR. Pl. 484; ἀποχρῶν ἀνὴρ πρός τι, *bastante, atto a resistere a qsa.* FRAGR. Χείρ. 1; ἀπόχρη ταῦτα, *basta questo*, PL. Phaedr. 279; con inf. ER. 3, 138; 5, 31; 9, 48; PL.; ἀπόχρη μοι τοσοῦτον ἦν, *mi basta se..*, ISOC. 88: con part. predic. ποταμὸς οὐκ ἀπέχρησε τῇ στρατιᾷ πινόμενος, *il fiume non bastò a dissetare l'esercito*, ER. 7, 43, 196: cfr. DEM. 520. — *b)* p. *mi contento; sono contento di; mi basta*, dat. ἀποχρεομένων τούτοισι τῶν Μυσῶν, *essendo i Misi contenti di ciò*, ER. 1, 37; ὀνόμασι, DEM. 215. — *c)* impers. ἀπόχρη, ἀποχρᾷ, ἀποχρέεται, ἀπέχρα, -ρῃ, ἀπέχρησε, ἀποχρήσει, dat. e inf. *mi basta, bastò, basterà*, inf. ER. 1, 66, 102; 3, 14, 130; 9, 79; IPP. 863; PL. ecc.; con part. predic. σφι ἀποχρῶν κατὰ τὸ ἦμισυ ἡγεομένοισι, *risposero bastare ad essi comandare sulla metà*, ER. 7, 148; μέρος βαιὸν ἐχούσῃ πᾶν ἀπόχρῃ, *affatto basta a me avere...*, ESCHL. Ag. 1574: con gen. IPP. 597: ἀποχρῆν ἑνίοις ὑμῶν... δοκεῖ, *che alcuni di voi saranno contenti*, DEM. 52. — **M.** ἀποχράομαι, contr. -χρῶμαι, *traggo partito di; volgo in propria utilità*, TUC. 1, 68; dat. 6, 17; 7, 42. — *b) abuso; fo cattivo uso*, dat. DEM. 515, 555; gen. PLUT.; acc. χρήματα, ARST. Oec. 2, 2, 20. — *c) fo perire; uccido*, acc. TUC 3, 81; AR. — NB.; contraz. att. in η, pres. ἀποχρᾷ, ἀποχρᾶν, ἀπέχρα, ER. 1, 66; 3, 138; 6, 737; 9, 79. — **M.** ion. ἀποχρέομαι, ed -έωμαι, impf. ἀπεχρᾶτο, ἀπεχρῆτο ed ἀπεχρέετο, ER.; anche pass. οὐκ ἀπεχρᾶτο (v. l. -ῆτο) ἄρχειν Μήδων, *non si contentavano di...*, 1, 102, σφι ἀπεχρέετο ἡσυχίην ἄγειν, *bastava loro...*, 8, 14.
ἀπόχρεμμα, τος, τό, [seg.] *materia espettorata; espettorazione*, IPP. 415: **-χρέμπτομαι**, *espettoro; sputo*, IPP. 393, 414: **-χρεμψις**, εως, ion. ιος, ἡ, [prec.] *espettorazione*, IPP. 1251.
ἀποχρέομαι, **ἀποχράω**, **ἀπόχρη**, v. ἀποχράω.
ἀποχρήματος, ον, (?) — ἀχρήματος, *con perdita di beni*, ESCHL. Ch. 275.

ἀπόχρησις, εως, ἡ, [-χράομαι] *il disfarsi di*, PLUT. M. 267. — *b*) *uso; consumo*, NT.

ἀπο-χρίω, *tolgo un intonaco; rado; cancello*, DIOSC.; CRIS.

ἀπο-χρῡσόω, *muto in oro o moneta d'oro*, ARTEM. 1, 52.

ἀποχρωμένως, — seg. FILOD.

ἀποχρώντως, avv. [-χράω] *bastevolmente*, TUC. 1, 21; 7, 77; PL. Rsp. 429; ISOC. 32; DI. L. 7, 160: **-χρεόντως**, ARCHIM.

ἀπό-χρωσις, εως, ἡ, [-χρώννυμι] *digradazione di colori*, ἀ. σκιᾶς, *ombreggiamento*, PLUT. M. 346.

ἀποχωθείς, v. ἀποχέω.

ἀπο-χῡλίζω, *spremo il succo da*, acc. DIOSC. 1, 115: **-χύλισμα**, τος, τό, *succo spremuto*, GEOP. 15, 6, 1: **-χῡλόω**, — ἀποχυλίζω, IPP. 635.

ἀπόχῡμα, τος, τό, [-χέω] *materia sparsa o scorrente*, T. LOCR. 100: *intonaco; calafataggio*, ERON. — *b*) — ζώπισσα, DIOSC. 1, 98.

ἀπο-χύνω, — ἀποχέω, SET.

ἀπ-οχῡρόω, *fortifico*, tras. ἀπωχυρωμένος πρὸς τὸ λαμβάνειν, *incorruttibile*, PLUT. Dem. 14: **-ωχυρῶσθαι**, v. l. ἀπεχυρόω, TFR. Hp. 4, 7, 7.

ἀπόχῡσις, εως, ἡ, *diffusione*, della luce, SEST. — *b*) *lo spigare del grano; effusione; sviluppo; germoglio*, TFR.

ἀπο-χωλεύω, SEN. Hell. 7, 2, 9, Oec. 11, 17; **-χωλόω**, *rendo completamente zoppo o storpio*; p. *sono, divengo ...*, IPP.; TUC. 7, 27; PAUS. 10, 1, 3.

ἀπο-χώννυμι, f. -χώσω, *argino; chiudo con terrapieno, trincera*, SEN. Hell. 2, 2, 4; 5, 2, 4; λιμένας **-εχώννυσαν**, PLUT. Phoc. 11.

ἀπο-χωρέω, f. -ήσω, -ήσομαι, *vado via; mi ritiro; mi allontano; parto*, δόμων, *da casa*, AR. Ach. 456; ἀπό, ἐκ, gen. *da un luogo*, ATT.; ἀποχωρήσονται, TUC. 3, 13: tras. δοξῶν, *dissento*, GAL.; EPITT. 4, 1, 53: di esercito, *ripiego; cedo; batto la ritirata*, TUC. 2, 89, 94; SEN. — *b*) *ricorro; mi rifugio, ritiro*, εἰς, ἐπί τι, *a, in qsa*. DEM. 772, 793. — *c*) *vengo emesso, espulso, evacuato*. IPP.; DEM.; CYR. 1, 2, 16; τὰ ἀποχωροῦντα, *escrementi*, SEN. Mem. 1, 4, 6; τὸ ἀ. *escrezione*, ARST. — *d*) quiete, *sono distante, lontano*, (luogo) POL. 15, 27, 8; APD. POL.; vrb. **-χωρητέον**, ELIOD. 7, 11: **-χώρημα**, τος, τό, [prec.] *escrezione*, MED.; **-χώρησις**, εως, ἡ, *partenza; ritirata; allontanamento; mezzi per ritirarsi; rifugio*, ER. 8, 21; TUC. 5, 73; 7, 67; 8, 76; LICUR. 96. — *b*) *evacuazione*, PL. Tim. 65, 81: *escrezione; secrezione*, ARST.; *evacuazione del ventre*, PLUT. Lyc. 20.

ἀπο-χωρίζω, f. -ίσω, -ιῶ, a. ἀπεχώρισα, pf. p. ἀποκεχώρισμαι, a. ἀπεχωρίσθην, *separo; disgiungo; scevero; secerno*, ἀπό, ἐκ, gen., PL. Tim. 59, 76, 84, Soph. 256, Pol. 282, 289, τὸ χεῖρον ἀπὸ βελτίονος, *separare il peggiore dal migliore*, Soph. 226, τὰ μὴ φίλα πολιτικῆς ἐπιστήμης ἀποκεχωρίσθαι, *essere stato sceverato quanto non è proprio della scienza politica*, Pol. 303: τὰς τάξεις, *trascegliere i battaglioni*, LIS. 16, 16: p. *mi separo; parto*, ἀπ' ἀλλήλων, NT. — vrb. **-χωριστέον**, GEOP. 16, 1, 5: **-χωριστικός**, ἡ, όν, *atto a separare; separante*, NISS.

ἀπόχωσις, εως, ἡ, [-χώννυμι] *arginamento; diga*, PLUT. Ant. 41.

ἀπο-ψάλιζω, *taglio con le forbici*, DIOSC. 1, 31.

ἀπο-ψάλλω, f. -ψᾰλῶ, *tiro; tocco; scuoto; fo scattare*, LIC. 407, 915: tras. ἡ γλῶττα ἀποψάλλει τὴν ἄκραν Ἀτθίδα, *la lingua fa risonare il più puro atticismo*, FILOSTR. 553: **-ψαλμα**, τος, τό, *parte dello strumento toccata dal sonatore per produrre i suoni*, TOL.; PORF.

ἀπο-ψάω, f. -ήσω, a. ἀπέψησα, *detergo; asciugo; astergo; pulisco*, τι, *qsa*., EU.; DIOSC.; τινά, *qno*., AR.; tras. τὰς λοιδορίας, *scuotere i vituperi scagliati contro*, PLUT. M. 89: νούσους, *purgo da mali*, EROND. 4, 17. — **M.** *mi astergo, detergo, asciugo; netto*, assol. AR.; AT.; τι, *qsa*. (polvere sudore, ecc.) AR.; τὴν χεῖρα εἴς τι, *la mano a qsa*. CYR. 1, 3, 5; πρός τι, AR. Eq. 910. — NB. impf. ἀπέψην, EU. It. 311.

ἀπ-οψέ, avv. *tardi*, DISC.

ἀπο-ψεύδομαι, f. -ψεύσομαι, *immagino falsamente; invento*, πρόφασιν, *pretesto*, IOS. Bi. 4, 3, 5: p. *resto deluso*, τῆς ἐλπίδος, *nella speranza*, PLUT. Marc. 29.

ἀπο-ψηκτέον, vrb. d' ἀποψήχω, GEOP. 17, 20, 3: **-ψηκτος**, ον, *ben rifinito*, SOF. Ichn. 363: **-ψηκτρον**, τό, *astergente*, rimed. GAL. 12, 818: **-ψημα**, τος, τό, *raschiatura; residuo; rifiuto*, E.; DIOSC. 5, 75: **-ψῆξις**, εως, ἡ, *raschiatura*, ORIB.; P. EG.

ἀπο-ψηφίζομαι, f. -ίσομαι, att. -ιοῦμαι, *respingo; rigetto con voto: voto contro*, acc. νόμον, *una legge*, PL. Leg. 800: γραφήν, ESCHN.; θάνατον ἀπό τινος, *la pena di morte proposta contro qno*. LICUR. 149: con μή e inf. *voto, decido con voto che non, di non ...* SEN. Hell. 3, 5, 8; 7, 3, 2; DEM. 396; AN. 1, 4, 15. — *b*) con acc. di pers. *escludo; respingo; allontano; rigetto; riprovo*, gen. ATT.; p. DEM. 271; ἀποψηφισθῆναι τοῦ πολιτεύματος, *dai pubblici affari*, PLUT. Phoc. 28: *do voto di assoluzione; assolvo; dichiaro innocente*, τινος, DEM. 310, 407; ANTIF. 5, 96; LIS. 12, 90; PL. Ap. 34, 39: vrb. **-ψηφιστέον**, DEM. 606: **-ψήφισις**, εως, ἡ, [prec.] *esclusione*, dai diritti civili; *il rigettare*, DEM. 1299, 1300. — *c*) *voto d'assoluzione*, ANTIF. 5, 9; **-ψηφος**, ον, *che non ha votato; votante negativamente*, FRIN.; AB.

ἀπο-ψήχω, = ἀποψάω, ARST.; DIOSC.

ἀπο-ψιλόω, *rado; depilo; spelo*, AR. Th. 538: *metto a nudo*, IPP. 914: *spoglio*, οἶκον, ER. 3, 32; τῶν φίλων τινά, *privare qno. degli amici*, ESCHL. Ch. 695: **-ψίλωσις**, εως, ἡ, *il mettere allo scoperto, a nudo*, TFR. Cp. 5, 9, 11.

ἀπ-οψις, εως, ἡ, *il veder da lungi; prospetto; vista*, ER. 1, 204: *distanza da cui uno è visto; luogo su cui si stende la vista o da cui si vede; vista; panorama; belvedere; veduta; vedetta*; ARST.; STR.; PLUT.; ἐκ τῆς ἀπόψεως, *in, a vista*, POL. 11, 31, 8.

ἀπόψομαι, v. ἀφοράω.

ἀπο-ψοφέω, *produco strepito; emetto vento*, IPP. 1175; AT. 349; ARST. Ha. 9, 49, 11: φωνὴ **-ψοφοῦσα**, *voce strepitante*, TFR. Sign. 40: **-ψόφησις**, εως, ἡ, lt. *crepitus ventris*, PLUT. M. 866.

ἀπόψυκτος, ον, [-ψύχω] *fresco; rinfrescato; raffreddato*, GAL.

ἀπό-ψυξις, εως, ἡ, *rinfrescamento; raffreddamento*, TFR. fr. 171: *brividi; freddo*, SIMPL.; **-ψῦχος**, ον, *freddo*, stile, LGN. 42.

ἀπο-ψύχω, f.-ξω, a. p. ἀπεψύχθην, ἀπεψύγην, **-ψύχην**, *esalo*, qu. *svengo*, οἱ εἷλεν ἀποψύχοντα, *lo strinse a sè svenuto*, OD. 24, 348; ἀπὸ φόβου, NT. — βίον, *spirare l'anima*, SOF. Ai. 1031; πνεῦμα, *mandar fuori il respiro*, ANT. 12, 72: assol. *spiro; muoio*, TUC. 1, 134; BION.; SET. — *2*) *metto all'aria*, qu. *prosciugo; asciugo*, DIOSC.; *rinfresco; raffreddo*. AT.; p. *mi rinfresco, raffreddo*, TFR.; πρός τι, *divenire indifferente per*, ARST. — impers. ἀποψύχει, cong. ἀποψύχῃ, *si rinfresca il tempo; comincia a far fresco*, PL. Phaedr. 242. — **M.** e p. *spiro; sono esanime*, ESCHL.; -ψυχόμενοι, *con brividi di terrore*, EPITT. 4, 1, 145. — *b*) *mi asciugo*, ἰδρῶ, *il sudore*, IL. 11, 621; 21, 561; 22, 2.

ἀπο-ψωλέω, lt. *praeputium retrahere alicui; verpum facere*, AR. Ach. 592, ἀπεψωλημένος, «sprepuziato» 161.

ἄππᾰ, indecl. — ἀππᾶ, ἄττα, πάππα, CALL. Dian. 6.

ἀππᾶπαῖ, inter. *ah; ollalà*, d'ammirazione o dolore, AR. Vesp. 235, 309.

ἄππας, ὁ, *padre adottivo*; al. *ministro*, I.

ἀππέμψει, v. ἀποπέμψει, OD. 15, 83.

Ἀππία (ὁδός) ἡ, *via Appia*, DIOD.; DI. C.; PLUT.; STR.; Ἀππιανός, οῦ, ὁ, *Appiano*, stor. rom.; Ἄππιος, ου, ὁ, *Appio*, rom. PLUT. — Ἀππίου φόρον, τό, *Forappio*, NT.

ἀ-πραγέω, *non fo nulla; sono inoperoso*, POL. 3, 70, 4: *non riesco*, ID. 4, 64, 7: **ἀπραγία, ας, ἡ**, *inoperosità; inazione; inerzia*, POL. 3, 103, 2; PLUT. Fab. 1.

ἀ-πραγμάτευτος, ον, [πραγμᾰτεύομαι] *che non costa alcuno sforzo*, STOB. — contro cui non si può nulla, πόλις, *città inespugnabile*, DIOD. 17, 40; χωρίον, POL. 4, 75, 2. — *b) senza commercio o affari*, città, SUID.; *inoperoso*, NAZ.; *senza pena*, EUM.; *quieto*, FILOD. — AVV. -ως, *senza sforzo o fatica*, D. A.; IUL.

ἀπραγμόνως, avv. [ἀπράγμων] *senza noie, cura, sollecitudine*, TUC. 4, 61; 6, 87; SEN. Hell. 6, 4, 27; e cp. -ονέστερον, Ages. 4, 1: **ἀπραγμοσύνη, ης, ἡ**, [ᾰ] *lo star lungi dagli affari pubblici, dalle noie; indolenza; ignavia; inerzia; inoperosità*, ATT.

ἀ-πράγμων, ον, g. ονος, *lungi dagli affari*, spec. *pubblici*, qu. *che ama la tranquillità; tranquillo; pacifico*, ATT.; *inattivo; ozioso; inerte; inoperoso*, ID.; *lontano dagli affari politici*, ID. — *b)* di cose, *che non costa fatica, non reca noia*, SEN. Ap. 7; τόπος ἀ. *luogo senza grattacapi*, AR. Av. 44. — Cp. -ονέστερος, Sup. -ονέστατος, SEN.; LUC.

Ἀπραγό-πολις, εως, ἡ, *Città senza noie*, n. dato da Augusto al suo recesso in Campania presso Capri, SVET.

ἄπραγος, ον, — ἀπράγμων, SIMM.

ἀπρακτέω, *non fo nulla; sono ozioso*, ARST. — *b) non conseguo nulla*, παρά τινος, *da qno*. CYR. 1, 6, 6. — *c) perdo la forza*, P. EG.

ἄπρακτος, ον, ion. **ἄπρηκτος**, attv. *che non fa nulla; che non raggiunge lo scopo; vano; inutile; inefficace; senza risultato*, πόλεμος, ἔρις, IL., ἐλπίς, SIM., *guerra, contesa, speranza inutile*; ἄπρακτον νέεσθαι, IL. 14, 221, ἀποχωρεῖν, ἀπιέναι, ἀπελθεῖν, TUC. 4, 61, 99, ecc. *tornare, andarsene senza risultato*; ἀποπέμπειν τινά *congedare...*, 1, 24: γῆ ἄ. *terra infeconda*, PLUT.; δόρατα, *lance inutili, senza effetto*, POL. 6, 25, 5: *inattivo; inerte; inoperoso*, T. LOCR. 104; ARR.; ἄ. ἡμέραι, *giorni feriali*, PLUT. M. 270; χορός, *coro che non prende parte all'azione*, ARST.; φόβων, *che non suscita timori*, PLUT. — *2)* p. *non fatto; che resta a fare*, SEN. Mem. 2, 1, 2; DEM. 430; *non tocco; intatto; risparmiato*, κούδὲ μαντικῆς ἄπρακτος ὑμὶν εἶμι, *e son pur vessato da voi per mezzo dell'arte divinatoria*, SOF. Ant. 1035. — *b) irrimediabile; incurabile*, OD. 2, 79; PD.; *impraticabile; impossibile*, TEOG. 1031, 1075 — Cp. -ότερος, DIOSC.; Sup. -ότατος, PLUT. — AVV. -ως, *senza risultato*, TUC. 6, 48: cp. -ότερον, SOCR.

ἀπραξία, ας, ἡ, [prec.] *inazione; inerzia*, EU. Or. 428; PL. Soph. 262. — *b) riposo; vacanze dai tribunali*, lt. *iustitium*, PLUT. Syll. 8. — *c) insuccesso*, ESCHN. 1, 183: pl. *futilità*, FILOD.

ἀπραξία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di spaccio, di compratori*, DEM. 820, 909; EUP. Aὐτ. 26: **ἄ-πρᾶτος, ον**, [πιπράσκω] *non venduto*, LIS. 7, 6: *non prostituito*, ESCHN. 2, 23: *che non si può vendere*, DEM. 910.

ἀπρᾰΰνετος, ον, ion. ἀπρήν-, [πραΰνω] *implacabile; che non si può rabbonire*, ANT. 7, 287; NONN.

ἀπρέπεια, ας, ion. -πίη, ἡ, [seg.] *sconvenienza; irregolarità*, PL. Rep. 465, Phaedr. 274: *bruttezza*, ANT. 16, 319: **ἀ-πρεπής, ές**, [πρέπω] *sconveniente; inconveniente; indecente; impudente*, ATT.; τὸ ἀ. = ἀπρέπεια, TUC. 5, 46; 6, 11. — *b) brutto; miserabile*, TEOC. — Cp. -έστερος, ARST.; Sup. -έστατος, ATT. — AVV. **ἀπρεπῶς**, ion. -έως, *sconvenientemente*, PL. Phaedr. 274; INN. O. Merc. 272: cp. -έστερον, ERDN. 3, 13, 1.

ἄπρηκτος, ion. — ἄπρακτος.

ἀπρήνετος, ion. — ἀπρᾰΰντος.

ἀ-πρίᾰτην, avv. [πρίαμαι] *gratuitamente; senza riscatto, compenso*, OD. 14, 317: **ἀ-πρίᾰτος, ον**, *non comprato; reso senza riscatto*, IL. 1, 99; INN. O. Cer. 132; PD.

ἀπρίγδα, avv. — ἀπρῖξ, ESCHL. Pers. 1057.

Ἀπρίης, ὁ, g. ion. -ίεω, *Aprieo*, re egiz., ER.

ἀπρικτό-πληκτος, ον, [ἀπρῖξ, πλήσσω] *incessantemente battuto*, ESCHL. Ch. 425.

Ἀπρίλιος, ε -λλιος, α, ον, *d'aprile*, IOS.; ἀ. εἰδοῖς, *agl'idi d'a.* PLUT. Rom. 23; ὁ ἀ. (μήν) *aprile*, ID.

ἀ-πρῖξ, avv. [ᾰ cop. e πρίω, segare] lett. mordendo come una sega; qu. *senza lasciar presa; saldamente; tenacemente; fermamente; affatto; strettamente*, lt. *mordicus*, con vb. *prendere, tenere* ecc. συλλαμβάνειν, ἔχειν, SOF. Ai. 310; PL. Theaet. 155; TEOC.

ἄ-πριστος, ον, [πρίω] *non segato*, Q. SM. 12, 137.

ἀ-πρίωτος, ον, [πριόω] *senza il trapano; non trapanato*, IPP. 907, 912.

ἀπροαιρεσία, ας, ion. -ίη, ἡ, [seg.] *inconsideratezza; irriflessione*, IPP. 1283.

ἀ-προαίρετος, ον, [προαιρέω] *non deliberato; involontario; non premeditato; senza proposito*, ARST. — AVV. -ως, ID.; IPP. 37; PLUT. M. 910.

ἀ-πρόβατος, ον, *senza progresso*, FILOD.; *inconcludente*, ID.

ἀ-προβούλευτος, ον, [προβουλεύομαι] *non premeditato; inconsiderato*, ARST.; TPR.; D. AL. 4, 72: *non deliberato dal senato; senza la deliberazione del senato*, DEM. 594; PLUT. Sol. 19; APP. Civ. 1, 59. — *b)* attv. *impreveggente; senza premeditazione; irriflessivo*, CEB. 8; ARST. — AVV. -ως, *senza premeditazione, scopo*, PL. Leg. 866, 867: **ἀπροβουλία, ας, ἡ**, *irriflessione; inconsideratezza*, PL. Leg. 867; -βουλευσία, ἡ, FILOD.; **ἀ-προβούλως**, avv. [πρόβουλος] *senza sospetto, prevenzione; sconsideratamente*, ESCHL. Ch. 618.

ἀ-πρόγρᾰφος, ον, [προγράφω] *non scritto pubblicamente; non promulgato*, IPER.

ἀ-πρόεδρος, ον, *senza capo*, EUN. 249.

ἀ-πρόθεσμος, ον, *non in tempo fisso; non determinato*, SOR.

ἀ-προθέτως, avv. [προτίθημι] *senza prestabilito disegno, piano*, POL. 9, 12, 6.

ἀ-πρόθῡμος, ον, *senza buona volontà o ardore; non premuroso; malvolentieri; restio*, ER. 7, 220; TUC. 4, 86; AN. 6, 2, 7. — AVV. -ως, PL. Leg. 665.

ἀ-προϊδής, ές, [προϊδεῖν] *imprevisto*, NIC. Th. 2, 18; ANT. 7, 213. — *b) improvvido; che non sa quello che fa*, NONN. — AVV. -ως, *inaspettatamente*, ORIB.

ἄ-προικος, ον, *senza dote*, τινα διδόναι, Is. 3, 29; λαβεῖν, LIS. 19, 15; συνοικῆσαι, DEM. 1014.

ἀ-πρόϊτος, ον, [πρόειμι] *che non esce o emana*, GAL.; EC.

ἀ-προ-κάλῡπτος, avv. [καλύπτω] *scopertamente*, CHION. Epist. 7, e 13.

ἀ-προκατασκεύαστος, ον, *non preparato*, D. AL.

ἀ-πρόκοπος, ον, [προκόπτω] *che non fa progresso; senza successo*, MAN. 3, 375; TOL. Tetr. 156. — *b) che non si può o non si deve promuovere; non promosso*, EC.

ἀ-προκρίτως, avv. *senza discussione*, PO. 1467.

ἀ-πρόληπτος, ον, [προλαμβάνω] *non presunto, prevenuto; non pregiudicato*, IEROCL. 150; ONES.

ἀ-προμήθεια, ας, ἡ, *imprevidenza; sconsideratezza*, PL. Lach. 197; IOS. Bi. 3, 5, 6: **ἀ-προμηθής, ές**, *senza*

preveggenza, Ios. Bi. 18, 6, 5: **ἀ-προμήθητος, ον,** *non previsto*, Eschl, Suppl. 357: **-μήθευτος**, B.

ἀ-προνόητος, ον, [προνοέω] p. *non premeditato*, Arst. — *non esaminato, esplorato, considerato prima*, Arst.; Pol.; *non custodito*, Pol. 4, 5, 5. — *b) impreveggente; non provvidente; sconsiderato*, Sen. Hell. 5, 3, 7; Pol. 5, 7, 2; gen. Luc. — Avv. **-ως**, *senza preveggenza; imprudentemente*, Cyr. 1, 4, 21; Pol.; *senza intervento della Provvidenza*, Sext. — sost. **ἀπρονοησία, ἡ,** Epic.; Procl.

ἀ-πρόξενος, ον, *senza ospite*, Eschl. Suppl. 239.

ἀ-προοιμίαστος, ον, [προοιμιάζω] *senza prefazione, introduzione*, D. Al.; Luc. 25, 23. — Avv. **-ως**, Rhet.

ἀ-πρόοπτος, ον, [√ὀπ, ὁράω] *impreveduto; imprevisto; improvviso*, Eschl. Pr. 1074; Pol. — *b) sconsiderato; non preveggente*, Poll. — Avv. **-ως**, *all'improvviso*, Fil. 2, 411; Plut.; El. Na. 1, 8.

ἀ-προόρᾰτος, ον, *improvviso*, Diod. 20, 98. — *b) impreveggente*, Fil.; M. Tir. 11, 6. — Avv. **-ως**, *all'improviso*, Di. L. 9, 62; M. Tir. 31, 1.

ἀπροπετία, ας, ἡ, [προπετής] *l'essere senza precipitazione; grande considerateza*, T. Locr. 102.

ἀπροπτωσία, ας, ἡ, [seg.] *il saper non cedere troppo presto; ponderatezza; cautela*, M. Ant. 3, 9; D. L. 7, 46: **ἀ-πρόπτωτος, ον,** [προπίπτω] *non precipitato; considerato; riflessivo*, Arr.; M. Ant. 4, 49. — Avv. **-ως**, Plut. M. 1038.

ἀ-πρόρρητος, ον, *non predetto; che non si può predire*, Pl. Leg. 968.

ἀ-προσαγόρευτος, ον, [προσαγορεύω] *senza nome; non menzionato*, Rhet.

ἀπροσ-άρτητος, ον, [προσαρτάω] *indipendente*, Theol. 46: **-αύδητος, ον,** [προσαυδάω] *a cui non si rivolge la parola; inaccessibile; inosservato*, Plut. M. 29, 921; Eus.; **-βᾰτος, ον,** dor. **ἀποτίβατος,** [προσβαίνω] *inaccessibile; intrattabile*, Sof. Tr. 1030; Arst.; Plut. Alex. 58: **-βλητος, ον,** [προσβάλλω] *invincibile*, Ec.; **-δεής, ές,** *non bisognoso di*, gen. Set.; Plut. Per. 16: assol. *sufficiente a se stesso*, id.; Ios.; Filod.; **-δίητος, ον,** [προσδέω] — prec. Pol. 22, 6, 4: **-δεικτος, ον,** [προσδείκνυμι] *che non si può mostrare* (per la sua altezza): *inaccessibile*, πέτρα, Eschl. Suppl. 794: **-δεκτος, ον,** [προσδέχομαι] *inammissibile; non accettato; non accetto*, Pol.; Sext.; I.; **-διόνῡσος, ον,** [Διόνυσος] *non appartenente alla festa di Bacco*, qu. *non a proposito; fuor di tempo; inopportuno; disdicevole*, Plut. M. 612, 671; Cic.; Luc. 54, 6: **-διόριστος, ον,** [προσδιορίζω] *indefinito: non definito*, A. Trall. — Avv. **-ως**, Rhet.; Gal.; **-δόκητος, ον,** *inatteso; imprevisto*, Att.; **ἐξ ἀπροσδοκήτου**, *all'improviso*, Er. 1, 191; Att. — *b)* attv. *che non s'aspetta; non s'aspettando*, inf. Tuc. 2, 33; 7, 29, 39: con ὡς e part. predic. ἀπροσδόκητοι ὡς ἤδη μαχούμενοι, *non s'aspettando di combattere così presto*, id. 6, 69. — Avv. **-ως**, *inaspettatamente; all'improviso*, Tuc. 4, 29; Sen.; Lib. 1, 11: **-δοκία, ας, ἡ,** *il non aspettarsi; inaspettativa*, Pl. Def. 412.

ἀ-πρόσ-ειλος, ον, [προσειλέομαι] *a cui nessuno s'accosta*, o *non esposto al sole*, Eu.

ἀ-προσ-εκτέω, *non attendo; sono negligente*, Ec. — **-εκτος, ον,** *disattento; sbadato*, B. — Avv. **-ως**, Stob.; **-εξία, ας, ἡ,** *disattenzione; negligenza*, Epitt. 4, 12, 5; Ec; **ἀ-προσέλευστος, ον,** *inaccessibile*, Iustin.

ἀ-προσ-ηγορία, ας, ἡ, [seg.] *il non rivolgere la parola; mancanza di relazioni*, Arst. — **-ηγόρητος, ον,** *insalutato*, Cic.; **-ήγορος, ον,** *a cui non si rivolge la parola*, qu. *inaccessibile; terribile; duro; inesorabile*, Sof. Tr. 1093, Oc. 1277: *insocievole*, Plut. M. 679.

ἀ-προσηνής, ές, *aspro; duro*, Scl. Pd.

ἀ-προσ-θετέω, [seg.] *non ammetto nessuna opinione; sospendo il giudizio*, Di. L. 9, 76: **-θετος, ον,** [προστίθημι] *non accresciuto per addizione*, Theol. 30.

ἀ-πρόσικτος, ον, [προσικνέομαι] *inaccessibile; inarrivabile; inespugnabile*. Pd. N. 11, 48.

ἀ-πρόσῐτος, ον, [πρόσειμι] *inaccessibile*, Pol. 3, 49, 7; Diod. 19, 96. — Avv. **-ως**, Plut. M. 45.

ἀ-πρόσκεπτος, ον, [προσκέπτομαι] *non considerato* o *esaminato*, Sen. Lac. 13, 7. — *b) inconsiderato; irriflessivo; improvvido*, Dem. 1232. — Avv. **-ως**, At. 238.

ἀ-πρόσκλητος, ον, [προσκαλέω] *non preceduto da citazione*, δίκη, γνῶσις, Dem. 544, 1251: *non denunziato*, Eliod. 6, 8; *non chiamato*, 8, 1.

ἀ-προσ-κλίνής, ές, *senza inclinazione; giusto*, e avv. **-ῶς**, Ec.; **-κλῐτος, ον,** [προσκλίνω] *stabile; fermo; saldo*, e avv. **-ως**, Ec.

Α. ἀ-πρό-σκοπος, ον, [προσκέπτομαι] *non previdente; che non vede chiaramente*, Eschl. Eum. 105. — *b) non esplorato; inaspettato*, Set., ὁδός, id. — **Β. ἀ-πρόσ-κοπος, ον,** [προσκόπτω] intr. *che non urta contro, non inciampa; illeso; sicuro*, NT. — *b) che non provoca scandalo; irreprensibile*, NT.; Fil.; e me. si. **ἀπρόσ-κοπτος, ον,** I.; avv. **-ως**, Ec.

ἀ-προσκορής, ές, *che non sazia; che non disgusta*, Clem.; Rhet.; Eliod. 6, 1: *insaziabile*, Cat. Astr.

ἀ-πρόσκρουστος, ον, [προσκρούω] *senza urti, colpi*, Ierocl.; *che non urta, non offende*, Plut.; Procl.

ἀ-προσκύνητος, ον, *non adorato*, Atan.

ἀ-πρόσληπτος, ον, [προσλαμβάνω] *non preso*, Naz. — *b) che non ammette*, gen. Disc.

ἀ-πρόσλογος, ον, *fuor di proposito*, Ec. — Avv. **-ως**, Pol. 9, 36, 6.

ἀ-πρόσμᾰχος, ον, Sof. Tr. 1098; **-μάχητος**, Ec. *inoppugnabile; irresistibile*.

ἀ-προσμηχάνητος, ον, e **-μήχανος**, *contro cui non vale artifizio; inespugnabile; insuperabile*, Scl. Il. Teoc. Ap. R.

ἀ-προσμῐγής, ές, B.; **ἀπρόσμικτος, ον,** dat. *che non ha commercio; insocievole*, Er. 1, 65; *isolato*, Poll.; avv. **-ως**, id.

ἀ-πρόσοδος, ον, *inaccessibile; insocievole*, Frin. Com. Mov. 1: *improduttivo*, Filod.

ἀ-πρόσοιστος, ον, *irresistibile; invincibile*, Eschl. Pers. 91. — *b) insocievole*, **-οίστως,** avv. *inaccessibilmente*, ἀ. ἔχειν, *essere insocievole, insociabile*, Isoc. 198.

ἀ-προσόμῐλος, ον, [προσομιλέω] *inaccessibile; insocievole; burbero*, Sof. Oc. 1236.

ἀ-προσόρᾰτος, ον, [προσοράω] *che non si osa guardare in faccia; tremendo; terribile*, Pd.; Orf.

ἀ-προσόρμιστος, ον, [προσορμίζω] *che non dà accesso; inaccessibile*, Diod. 20, 74: Scl. Sof.

ἀ-προσπάθής, ές, [πάθος] *senz'affezione* o *passione; indifferente*, Ierocl. — Avv. **-ῶς**, Ec.

ἀ-προσπέλαστος, ον, [πελάζω] *inaccessibile; che non si può avvicinare*, Str. 20; Plut. Ant. 70.

ἀ-πρόσπλοκος, ον, *non connesso; non unibile*, Scl. Ar.

ἀ-προσποίητος, ον, *senza finzione*, B. — Avv. **-ως**, Diod. 32, 24.

ἀ-πρόσ-πταιστος, ον, = ἀπρόσκοπος, Pp. 1283: **-πτωσία, ας, ἡ,** *immunità da errore*, Al. Afr.

ἀ-πρόσρητος, ον, = ἀπροσήγορος, Poll.; Iul.

ἀ-προστασίαστος, ον, [προστασιάζω] — **ἀπροστάτευτος**, Fil. 1, 170.

ἀ-προστᾰσίου δίκη, Arst., γραφή, Dem. 940, in Atene, *accusa* o *azione giudiziaria contro uno straniero*,

μέτοικος, *che non si fosse scelto un patrono*, προστάτης, *tra i cittadini*: **ἀ-προστάτευτος**, ον, [προστατεύω] *senza difensore, patrono, guida*, EL. Na. 15, 8; IOS.; EC.; **ἀ-προστάτητος**, ον, [προστατέω] — prec. M. ANT. 12, 14.

ἀ-πρόστομος, ον, *non terminante a punta*, ξίφος, POLL.

ἀ-πρόσφιλος, ον, *non amabile; ostile*, ELIOD. 5, 7.

ἀ-πρόσφορος, ον, *di difficile accesso; inaccessibile; pericoloso*, EU. Ia. 287; MED. — AVV. -ως, EC.

ἀ-πρόσφῠλος, ον, *che non appartiene o conviene alla tribù o razza*, ELIOD. 4, 8.

ἀ-προσφωνητί, *senza rivolgere la parola*, ESOP. 35: **ἀ-προσφώνητος**, ον, [προσφωνέω] *a cui non si rivolge la parola; insalutato*, CIC. — *b*) *inosservato; non segnalato; non indicato*, PLUT. M. 575.

ἀ-πρόσχῡτος, ον, [προσχέω] *che non si può versare sopra; congelato*, NIS8.

ἀ-πρόσψαυστος, ον, [προσψαύω] *che non si può o non si deve toccare; che non ha dov'essere preso*, GRA. — AVV. -ως, RHET.

ἀ-προσωπόληπτος, ον, *che non è accettatore di persone; imparziale*, EC. — AVV. -ως, NT. — sost. -λημψία, ἡ, *imparzialità*, NAZ.

ἀ-πρόσωπος, ον, *senza viso*, qu. *brutto; deforme*, PL.; EL. Na. 14, 18: *senza maschera*, ARIST. — *b*) t. gra. *impersonale*, GRA. — AVV. -ως, *impersonalmente*, CRIS.

ἀ-προτί-ελπτος, ον, [ἔλπομαι] *insperato*, OPP.; **ἀ-προτί-μαστος**, ον, [μάσσω] *non tocco; intatto; illeso; non offeso*, IL. 19, 263. — *b*) *che non si può raggiungere*, EUFOR.; **ἀ-προτίοπτος**, ον, |/ὀπ, ὁράω] *invisibile; oscuro*, MAN. 2, 19; OPP. H. 3, 159; Q. SM. 7, 73.

ἀ-προφάσιστος, ον, [προφᾰσίζομαι] *che non cerca pretesti; che non indietreggia; senza raggiri, esitazione, pretesti; premuroso*, TUC. 6, 83; CYR. 2, 4, 10; LIS. — AVV. -ως, ATT. — *b*) *implacabile*, θάνατος, EU. Bacch. 1002: *inescusabile*, PLUT. M. 742.

ἀ-πρόφᾰτος, ον, *non predetto; imprevisto; improvviso*, ARAT.; AP. R. — *b*) *indicibile; terribile; violento*, AP. R. 1, 645. — AVV. -ως, *in modo imprevisto*, AP. R. 1, 1201. — *b*) — ἀπροφασίστως, ID. 2, 62; 4, 1005.

ἀ-προφύλακτος, ον, [προφύλάσσω] p. *contro cui non si san prese precauzioni; imprevisto; inevitabile*, πόλεμος, TUC. 4, 55: *non custodito*, OPP. H. 5, 106. — *2*) *che non prende precauzioni, non si mette in guardia*, ELIOD. 6, 13; A. TAZ. — AVV. -ως, *senza poter prendere precauzioni*, DI. C. 38, 41.

ἀ-πρόχωστος, ον, *non artefatto, scavato; naturale*, porto, RHET. 2, 174.

ἀπταισία, ας, ἡ, [seg.] *omissione delle pause convenienti*, in musica, sec. al. ἀπαυστία, PL. Leg. 669.

ἄ-πταιστος, ον, [πταίω] *che non inciampa*, SEN. Eq. 1, 6: tras. *che non erra, non pecca; infallibile*, NT.; M. ANT. 5, 9. — *b*) *nello stato naturale; intatto; immutato*, χιών, *neve*, PLUT. M. 691. — AVV. -ως, *sicuramente*, PL. Theaet. 144; DI. C. 75, 4. — *2*) *che non fa inciampare; non scabroso*, ὁδός, M. TIR. 5, 2.

ἀπτέον, vrb. d' ἅπτω, PL. Rsp. 377, 389.

Ἄπτερα, ας, ἡ, *Aptera*, c. cret. STR. — sb. **Ἀπτεραῖος**, ου, ὁ, POL. 4, 55, 4; DIOD.; **-τερεύς**, ὁ, B.

ἀπτερέως, avv. — **ἀπτέρως**, ES.; AP. R. 4 1765.

ἄ-πτερος, ον, [πτερόν] *senz'ali; non alato*, PL. Phaedr. 256; πότημα, *volo*, ESCHI. Eum. 250: τὰ ἄ. *animali non alati*, ARST.; τὸ ἄ. *schiera di anim. non alati*, ID. — tras. Νίκη, *Vittoria*, PAUS. — ὣς ἄρ' ἐφώνησεν, τῇ δ' ἄπτερος ἑπλετο μῦθος, *così egli disse, e per lei la parola fu senz'ali*, i. e. « non sfuggì via, fu indimenticabile »; sec. al. « ed essa non replicò »; sec. al. altrimenti, OD. 17, 57; 19, 29; 21, 386; 22, 398. — *b*) *senza penne; implume*, ESCHL Eum. 51; EU.; frecce, ER. 7, 92; ἄ. ὠδίς τέκνων, *l'implume covata dei piccini*, EU. H. f. 1039: ἄπτερος φάτις, *fama immatura, intempestiva*, ESCHL. Ar. 276.

ἀ-πτέρυγος, ον, [πτέρυξ] *senz'ali*, AT. 297.

ἀπτερύομαι, ARAT. 1009; **ἀπτερύσσομαι**, ARCHIL.; *agito le ali; volo*.

ἀ-πτέρωτος, ον, — ἄπτερος, I.

ἀπτέρως, avv. *velocemente; agilmente; lietamente*, AP. R. 4, 1765; PARM.

ἀ-πτήν, ῆνος, ὁ, ἡ, [πτα, πέτομαι] *che ancora non vola*, IL. 9, 323. — *b*) *che non vola; non alato; implume*, AR. Av. 687; PL. Pol. 276.

ἀπτής, — ἀπτώς, I.

ἁπτικός, ἡ, όν, [ἅπτω] *atto a toccare, aver contatto*, gen. ARST. — *b*) *che riguarda il tatto*, ἡ ἁπτικὴ αἴσθησις e τὸ ἁ. *il senso del tatto*, ARST. — *c*) *che opera su*, gen. DIOSC. — Sup. -ώτατος, ARST.; γλῶττα ἁπτικωτάτη, *lingua sensibilissima*, ID.

ἄ-πτιλος, ον, [πτίλον] *senza penne*, IUL.

ἄ-πτιστος, ον, [πτίσσω] *non infranto o pestato o mondato*, IPP. 13.

ἀπτο-επής, ές, [ἀ, πτοέω, ἔπος, ονν. ἀΓεπτο, Γέπος] *temerario, ardito nel parlare*, IL. 8, 209.

ἀ-πτόητος, e **ἀ-πτοίητος** ον, [πτοέω] *intrepido*, SET.; NONN. — AVV. -ως, FALAR.; ἀπτοητί, BAS.

ἀ-πτολέμιστος, ον, *inetto alla guerra; non bellicoso*, AT. 524: **ἀ-πτόλεμος**, ον, pt. — ἀπόλεμος, *imbelle*, IL.; EU. Med. 640.

ἀ-πτολίεθρος, ον, *senza città*, NAZ.

ἁπτός, ή, όν, *tangibile; palpabile*, PL. Rsp. 525, Tim. 32; ARST.

ἅπτρα, ἡ, e **ἅπτριον**, τό, [ἅπτω] *stoppino*, AB.

ἄ-πτυστος, ον, [πτύω] *senza espettorazione*, ἀ. βήξ, *tosse secca*, IPP. 177.

Α. ἅπτω, [ἀφ, ἀφή, cfr. lt. *aptus*] impf. ἧπτον, ἡπτόμην, f. ἅψω, ἅψομαι, a. ἧψα, ἡψάμην, pf. **Μ.** e p. ἧμμαι, a. p. 1 ἥφθην, 2 ἧφην, *attacco; connetto; adatto; annodo; cucio; lego*, ἅψας ἀμφοτέρωθεν ἕντερον, *avendo attaccato dall'una e dall'altra parte* (sotto al ponticello e alle chiavette) *le minuge* (corde) *della cetra*, OD. 21, 408; βρόχῳ ἅ. δέρην, ονν. βρόχους κρεμαστούς, *attaccarsi un laccio alla gola*, EU. Hel. 136, Or. 1036; πάλην τινί, *attaccar lotta con qno*. ESCHL. Ch. 867, χορόν, *intrecciare una danza, un coro*, Eum. 307: assol. λύουσ' εἶθ' ἅπτουσα, v. l. ἐφάπτ-, prov. *sciogliendo o legando*, i. e. *facendo o disfacendo il nodo*, SOP. Ant. 40. — **Μ.** *attacco per me*, βρόχον, *un laccio*, OD. 11, 278; EU.; ἀφ' ὑψηλοῖο μελάθρου, *all'alta trave del tetto* (per impiccarsi) OD. 18. — **Μ.** *tocco*, gen. nel sens. di *prendo; afferro; mangio; bevo*, βρώμης, ποτῆτος, *cibo, bevanda*, OD. 10, 379; καρποῦ, ER. 2, 32: ὅσα ὄρνεα καὶ τετράποδα ἀνθρώπων ἅπτεται, *quanti volatili o quadrupedi mangiano la carne del cadavere umano*, TUC. 2, 50: *tocco; abbraccio*, come supplichevole, γούνων, IL., γονάτων, PD., χειρῶν, γενείου, κεφαλῆς, *ginocchia, mani, mento, testa*, OM. — *b*) *rag., lunyo; tocco; colgo*, ἀμφοτέρων βέλε' ἥπτετο, *gli strali colsero ambedue*, IL. 8, 67; τῆς γῆς, *toccar terra*, DIOD. 4, 48: acc. rar. ἰσχία, *assanno*, IL. 8, 339; rar. dat. PD. — tras. τοῦ τέλους, τῆς ἀληθείας, *raggiungo lo scopo, la verità*, PL. Conv. 211, Phaed. 65: παιδείας ὀρθῆς, *perfetta istruzione*, Leg. 694: ἄλγος οὐδὲν ἅπτεται νεκροῦ, *nessun dolore tocca un morto*, ESCHL.; τῆς ἐμῆς ἥψω φρενός, *hai colto il mio cuore*, EU. Rhes. 916: assol. *sento; percepisco*, SOP. Oc. 1550; PL. Phaed. 99. — *c*) *avere relazioni intime con qno*. PL. Leg. 840; γυναικός, NT.; εὐνῆς ἥψατο, ... *non ha toccato il talamo*, EU. Ph. 946. — *d*) ostil. *metto la mano su; afferro;*

tocco; assalto, τινος, *qno.* Att.; τῶν ἀλλοτρίων, *i beni altrui*, Pl. Rsp. 360: di eserciti, ecc. *attacco; assalto*, Sen. ecc. — tras. di fatiche, malattie, *assalto; invado*, Att.; ἔπεσι, λόγοις, *attaccare con ingiurie, villanie*, Er. ecc.; τοῦ λόγου, τῶν λόγων, *attaccare, discutere gli argomenti altrui*, Plat. Phaed. 88, ecc.; e cfr. § seg.— *c*) *metto mano; mi metto a; mi do a; intraprendo; mi occupo di*, πολέμου, ἔργου, πράγματος, ἀγῶνος, *guerra, opera, affare, combattimento*, Att. — λόγων, *un racconto*, Eu.; Pl.; λόγων, φιλοσοφίας, *darsi ai ragionamenti filosofici, alla filosofia*, Pl. Rsp. 539, Phaed. 64, ma ἄ. λόγων, *darsi alle orazioni, all'oratoria*, Phaedr. 279: γεωμετρίας, τῆς μουσικῆς, Id., τῆς θαλάττης, Pol. *mettersi nella geometria, nella musica, nel mare*: φόνου, Eu.; Pl. Phaed. 108, ἀσεβημάτων, Pol. *commettere omicidio, atti d'empietà*: assol. *pongo mano all'opera*, Ar. Eccl. 581: *mi riferisco; mi riporto a; sono in rapporto con*, τινος, Pl. — t. geometr. *sono in contatto; tocco*, Arst.; *incontro; attraverso*, Eucl. — NB. a. p. 1 ἅφθην, Er.; a. 2 cong. ἁφῇ, Arst.; inf. ἁφῆναι, Di. C.; pf. ion. ἧμμαι, Er. — M. impf. ἀπτόμην, Il.; Er.; a. ἁψάμην, Il.; Sim. — **B.** ἅπτω, [√ἁφ] impf. ἧπτον, f. ἅψω, a. ἧψα, ἁψάμην, p. ἧφθην, pf. p. ἧμμαι, *accendo*, acc. λύχνον, *una lampada*, Ar. Nub. 18; πεύκας, *torce resinose*, Eu.; πῦρ, *fuoco*, Id.; ἐρείκης θωμὸν ἅψαντες πυρί, *acceso un mucchio di erica*, Eschl. Ag. 295: tras. πυρσὸν ὕμνων, *una face d'inni*, Pd. — ἄνθρακες ἡμμένοι, *carboni accesi*, Tuc. 4, 100: πυρῆς ἧδη ἁμμένης, *essendo già acceso il rogo*, Er. 1, 86; ἧπται πυρί, *ia c. e stata attaccata dal fuoco*, Eu. Hel. 107. ὡς ἅφθη τάχιστα τὸ λήιον, ἀνέμῳ βιώμενον ἅψατο νηοῦ..., ἁφθεὶς δὲ ὁ νηὸς κατεκαύθη, *appena s'incendiarono le messi, il fuoco spinto dal vento si appiccò al tempio, che incendiato andò in cenere*, Er. 1, 19. — NB. f. M. ἅψεσθαι, *prender fuoco*, Od. 9, 379.

ἀπτώδιον, τό, [prec.] *gioiello; spillone*, PO. 1273.

ἀ-πτώς, ῶτος, ὁ, ἡ, [πίπτω] *che non cade; saldo; infallibile; sicuro*, Pd.; Plut.; M. Ant. 7, 61; λόγος, *ragione*, Pl. Rsp. 534.

ἄ-πτωτος, ον, — prec., Lgn. 33, 4; l. — *b*) t. gra. *senza casi; indeclinabile*, Di. L. 7, 58. — Avv. -ως, *infallibilmente; sicuramente*, Sest.

ἀ-πτωχεύτως, avv. [πτωχεύω] *senza mendicare*, Cris.

ἀπύ, eol. tessal. arcad. — ἀπό.

ἄ-πῦγος, ον, [πυγή] *senza natiche*, Pl. Com. fr. inc. 2; Sim. A. 7, 76.

ἀ-πύθμενος, ον, [πυθμήν] *senza fondo*, At. 501; Tfr.

ἄ-πυκνος, ον, *non denso; non compresso; molle*, Tol.

ἀπυ-λιμπάνω, — ἀπολείπω, Saff.

ἀ-πύλωτος, ον, [πύλόω] *non chiuso da porte*, Sen. Hell. 5, 4, 20: tras. *indiscreto; libero; sfrenato*, Ar. Ran. 838: **ἄ-πυλος**, ον, Vez.

ἀ-πυνδάκωτος, ον, [πύνδαξ] — ἀτύθμενος, Sop. fr. 541.

ἄ-πυργος, ον, Eu. fr. 749; **ἀ-πύργωτος**, ον, Od. 11, 264, [πύργος] *senza torri; non fortificato di torri; non fortificato*.

ἀ-πύρεκτος, ον, [πυρέσσω] *senza febbre*, Epitt. 4, 6, 21: Geop. 13, 8, 9; Gal.; **ἀ-πύρεξία**, ας, ἡ, *il non aver febbre*, Gal.; **ἀ-πύρετος**, ον, [πῦρετός] *senza febbre*, Ipp. 1249; Luc; 52, 25: *che non dà febbre*, βίος, Antifan. fr. inc. 1; δίαιτα, Ipp. 832: *che solleva dalla febbre*, ἀντίδοτος, Gal.

ἀπυρηνο-μήλη, ης, ἡ, [ἀπύρηνος] *sonda senza l'estremità rotonda*, Gal.

ἀ-πύρηνος, ον, [πῦρήν] *senza nocciolo; senza nocciolo duro*, ῥοά, *melagrana*, Ar.; Tfr. Hp. 4, 13, 2; φοῖνιξ, Arst. — Cp. -ότερος, Arst.

ἄ-πῦρος, ον, [πῦρ] *senza fuoco; sprovvisto di fuoco; freddo*, οἶκος, *casa*, Es. O. 523: *non acceso*, face, Luc. 8, 19, 1: *senza febbre*, Ipp. — *b*) *non stato al fuoco*, τρίποδες, λέβης, *tripodi, lebete nuovo*, Il. 9, 122; 23, 267: *da non adoprarsi sul fuoco*, σκεύη, *vasi*, Pl. Leg. 679: *non lavorato* o *preparato al fuoco*, χρυσίον, *oro greggio*, Er. 3, 97; l.; ἄρδις, *pungiglione non temprato al fuoco*, Eschl. Pr. 880: οἶνος, *vino non fermentato*, Alcm.; σιτία, Plut., ἄκολος, Ant., *cibi, bocconi non preparati al fuoco*. — *c*) *senza fuoco; senza uso di fuoco*, ἱερουργίαι, *sacrifizi*, Plut. M. 538; θυσία, Eu; βωμοί, *altari*, Fil. 1, 345; ἱερά, Pd. O. 7, 48: ma ἄ. ἱερά, *sacrifizi che non bruciano, non accetti, empi*, Eschl. Ag. 70.

ἀ-πύρσευτος, ον, *non acceso dal fuoco*, P. Sil.

ἀ-πύρωτος, ον, [πυρόω] *non ancora messo al fuoco; nuovo*, Il. 23, 270: *non cotto*, cibo, Tfr. Od. 10: *incombustibile*, Lap. 19, 22: *non acceso; che non splende*, luna, Plut. M. 891.

ἄ-πυστος, ον, [πυνθάνομαι] *di cui non s'è inteso mai parlare; senza notizia; ignoto*, Od. 1, 242; Saff.; Opp. C. 1, 236: *che non si deve* o *non si può sentire; in segreto; misterioso*, Sop. Oc. 489. — *b*) *che non ha inteso nulla; ignaro*, μύθων, *dei divisamenti*, Od. 4, 675, cfr. 5, 127.

ἀπυ-στρέφω, **ἀπύτης**, **ἀπύω**, v. ἀποστρέφω, ἠπύτης, ἠπύω.

ἀπφά e **ἄπφα**, t. vezzeggiativo e bambinesco, d'amicizia e amore, *caro* e sim., AB. — dim. **ἀπφάριον**, ου, τό, l.; At.; **ἀπφίδιον**, **ἀπφίον**, τό, **ἀπφία**, Poll. ecc.; **ἀπφῦς** e **ἀπφύς**, ύος, ὁ, acc. ἀπφῦν, *papà; babbo*, Teoc. 15, 14; **ἀπφώ**, Set. — qu. n. propr. Ἄπφη, Ἀπφία, ἡ, *Affa*, l.; dim. Ἄπφιον, τό, Id.; Ἀπφιάς, άδος, ἡ, *Affiade*, Id.; dim. Ἀπφίδιον, τό, B.; Ἀπφιανός, ὁ, *Affiano*, l.; v. l. Ἀφφ-

ἀπ-ωδέω, — ἀπᾴδω, Plut. M. 1043.

ἀπ-ώδός, όν, *inarmonico; discordante; stonante*, Eu. Cycl. 490; Fil. 1, 375; Luc. 46, 17: tras. per *sragionevole; assurdo; dissonante*, Luc. — *b*) *che non canta più*, gallo, Luc. 34, 6.

ἄπωθεν, post. **ἀπωθε**, Q. Sm.; Ant. 7, 172, avv. *da lungi*, Tr.; Arst. — *b*) *lontano da*, Tr.; Tuc. 3, 111; Ar. Pl. 674; νεώς, Eu. It. 108.

ἀπ-ωθέω, impf. ἀπεώθουν, -θούμην, f. -ώσω, a. ἀπέωσα, -σάμην, ecc. *respingo; rimuovo; ributto*, τινά οὐδοῦ, *qno. dalle soglie della casa*, Od. 22, 76; ὀχῆας, Il. 24, 446; ἐπάλξεις, Tuc. 3, 23; εἰς τοὔπισθεν, *indietro*, Pl. Soph. 261. — *b*) *allontano; scaccio; dissipo*, ὀμίχλην, *nebbia, vapori*, Il.; τινὰ γῆς, Sop. Or. 641, e assol. Er. 1, 173, *qno. dal paese*: anche, *metto insieme; dispongo*, σανίδας, *le assi d'un tavolato*, Eron. — M. *respingo da me; respingo; rimuovo; allontano*, τινα, *qno.* Om.; Er.; Att.; νηῶν πῦρ, *il fuoco dei nemici dalle navi*, Il. 16, 301: tras. schiavitù, ecc. Er. 1, 95; Att.; *rifiuto; disdegno; respingo; rigetto*, Id.; ἀργύριον, *denaro*, Er. 1, 199; τὸν αὐλόν, *il flauto*, Sop. Tr. 216, φιλότητα, *amicizia*, Ph. 1122, τὰς σπονδὰς ἀπεώσαντο, *respinsero il trattato*, Tuc. 5, 22; τὰ κέρδη ἀπωσόμεθα, *rinunzieremo ai guadagni*, Pl. Rsp. 366. — NB. f. inf. ἀπωσέμεν, Il.; a. ἀπῶσαι, inf. ἀπῶσαι, cong. -σομεν, Om.; pf. p. inf. ἀπεῶσθαι, Tuc. 2, 39; part. ion. ἀπωσμένος, Er.; a. ἀπωσθῆναι, ἀπωσθῇ, ἀπωσθείς, Tuc.; Pl. — M. f. ep. 2 sg. ἀπώσεαι, Od.; f. post. (con aum. dall'aoristo) ἀπεώσομαι, Set. — a. ἀπωσάμην, Om.; Er.; ἀπωθησάμην, Di. C. 38, 28.

ἀπώλεια, ας, ion. -είη, ἡ, [ἀπόλλυμι] *rovina; distruzione*, Arst. — *perdita*, Id.; Pol. — *perdizione*, NT. — *roba smarrita*, Set. Lev. 5, 22. — NB. **ἀπωλία**, Pl. Com.

ἀπωλεσί-οικος, ον, *che è rovina della casa*, μειράκιον, Com.

ἀ-πώμαστος, ον, [πωμάζω] *non chiuso da coperchio; senza cop.* Babr. 60; Gal.; **ἀ-πωμος**, ον, [πῶμα] Geop. 6, 1, 4.

ἀπ-ωμοσία, ας, ἡ, [ὄμνυμι] *negazione con giuramento*, Poll.; opp. ἐξωμ-; **-ωμοτικός**, ή, όν, *per negare con giuramento*, particell. μά. — avv. **-ῶς**, Gra.; **-ώμοτος**, ον, *negato o da negarsi con giuramento*, Sof. Ant. 388: *che si giura impossibile*, Pl. Leg. 814: *che ha giurato di non fare; legato da giuramento in contrario*, Sof. Ant. 394.

ἀπ-ών, οὖσα, όν, part. pres. d' ἄπειμι.

ἀπ-ωνέομαι, *compro; acquisto*, Teop. Com. fr. inc. 34.

Ἀπώνιος, ου, ὁ, *Aponio*, rom. Plut.

ἀπῶρυξ, ὕγος, ἡ, [-ορύσσω] *propaggine di vite*, Set.; Geop. 5, 18, 1. — *b) canale*, cfr. ἀπορρῶγες, E.; Demad.; Filod.; deriv. **-ωρυγίζω**, **-ισμός**, ὁ, P.

ἀπωρωσία, ας, ἡ, [seg.] *il non saldarsi*, una frattura delle ossa, P. Eg.; **ἀ-πώρωτος**, ον, [πωρόω] *che non si salda*, frattura delle ossa, Diosc.

ἀπωσίμεν, v. ἀπωθέω.

ἀπωσί-κακος, ον, *che respinge il male*, θεοί, l.; **-κύμᾰτος**, ον, [κῦμα] *che respinge le onde*, Ant. 6, 90.

ἄπ-ωσις, εως, ἡ, [ἀπωθέω] *il respingere; respingimento*, Tuc. 7, 34: t. fis. *ripulsione*, (opp. ἕλξις, attraz.) Arst.; **-ωσμός**, οῦ, ὁ, *espulsione; persecuzione*, Set.; **-ωστέον**, *che si può o deve respingere*, Eu. H. f. 294: **-ωστικός**, ή, όν, *atto a respingere, espellere; ripulsivo*, Gal. 5, 65: **-ωστός**, ή, όν, *respinto; scacciato da*, gen. Er. 6, 5; Sof. Ai. 1019. — *b) che può essere respinto o scacciato*, οὐδὲ ἀπωστοὶ ἔσονται, *nè si potranno scacciare*, Er. 1, 71.

ἀπωτάτω, avv. sup. d' ἀπό, *il più lontano da*, gen. Dem. 675: **ἀπωτέρω**, avv. cp. d' ἀπό, *più lontano*, Att.; ἀ. τῷ γένει ὄντες, *parenti più lontani*, Dem. 1066: anche agg. **ἀπώτερος**, α, ον, Suid.; avv, ἡ ἀπώτερον, s. γραμμή, *linea*, Eucl.

ἄπ-ωτος, ον, *sordo*, I.

ἀπ-ωχραίνω, *fo ingiallire*, Arst.

ἄρ, e **ἄρ'** elis. v. seg.

ἄρα, ep. **ἄρ**, e encl. **ῥά**, e **ῥ'**, [ἀά, $\sqrt{\text{ἄρ}}$, cfr. ἀραρίσκω] particella posp ositiva, che denota il passaggio da un pensiero ad un altro, sotto uno dei tre seguenti rapporti, *1)* di semplice transizione, uso sol. epico; *e; poi; allora; quindi; ora; subito; pertanto*, Om.; indica spesso una quasi ricapitolazione del già detto, o un chiamar l'attenzione a cose dette prima o note altronde; e così tal. corrisponde al lt. *inquam, io dico*, che però in ital. non sempre s'esprime; τὸν ῥ' Ὀδυσσεὺς βάλε, *quello che Ulisse* (ῥα, com'è noto) *percosse*, Il. 4, 501; ὣς ἔφατ', ἠέλιος δ' ἄρ' ἔδυ, *così disse; e il sole tramontò*, Od. 5, 225: dopo le particelle copul. καί, τέ, δέ, Om. — dopo le temporali, τότε δή ῥα, τῆμος ἄρα, *e allora, quindi*, ὅτε ῥα, ἐπεί ῥα, ἐπεὶ ἄρ, ὡς ῥα, ecc. *poi quando; e allorchè*, Om. — e in correlazione, ἀλλ' ὅτε δή ῥ' ἐκ τοῖο δυωδεκάτη γένετ' ἠώς, καὶ τότ' ἄρ' ἀθανάτοισι μεηνύθα Φοῖβος Ἀπόλλων, *e come venne il duodecimo giorno, allora poi parlò*... Il. 24, 31: dopo altre congiunz.; dopo avv. e negaz. αἶψα δ' ἄρα, αὐτίκα δ' ἄρ, *e subito, e ben presto; οὐδ' ἄρα*, οὔτ' ἄρα, τοὔνεκ' ἄρα, *nè, e non, e perciò; γάρ ῥα, perchè; αὐτὰρ ἄρα, ma*: ripetuta nell'enumerazioni, ἂν δ' ἄρα Τηλέμαχος νηὸς βαῖν', ἦρχε δ' Ἀθήνη, νηῒ δ' ἐνὶ πρύμνῃ κατ' ἄρ' ἕζετο, ἄγχι δ' ἄρ' αὐτῆς ἕζετο Τηλέμαχος, *Telemaco salì sulla nave, preceduto da Atena, che si assise sulla poppa, ed ei si assise accanto a lei*, Od. 2, 416. — *2)* di conseguenza: indica che quel che si dice deriva, o si deduce, da quanto s'è espresso prima, o da cosa a cui implicitamente si allude, *dunque; perciò; così; così adunque*, Om.; Att.; ὣς ἄρα φωνήσας ἀπέβη, *in tal guisa dunque avendo parlato, partì*, Il. 6, 369; ...ἀπεκρίνατο ἄρα, *rispose dunque*, Cyr. 1, 3, 2: ὦκτειρε... Ἀχιλλεύς, στὰς δ' ἄρα... ἀγόρευε, *Achille n'ebbe compassione; perciò... disse*, Il. 23, 535: ἄρα δέ, ὅς ῥά τε, ἄρα μέν, ἄρα δή, *quindi o perciò dunque*, Om. — con interrog. τίς, τί ἄρα, *chi, che adunque?* Om.; Att.; πῶς ἄρα, *come dunque?* οὔτε... οὔτ' ἄρα, *nè.. e nemmeno*, Om. — ταῦτ' ἄρα, *perciò dunque*, Att. — οὐκ ἄρα σοί γε πατὴρ ἦν Πηλεύς, *così dunque non era tuo padre Peleo*, Il. 16, 33, deduzione che Patroclo fa dall'operare di Achille. — *3)* di spiegazione o epesegesi; *poichè; perchè; cioè; in fatti; in realtà; vale a dire*, πειρήσομαι, οἵτινές εἰσιν, ἢ ῥ' οἵ γ' ὑβρισταί, ἠὲ φιλόξεινοι, *tenterò quelli che sono, cioè se arroganti o ospitali*, Od. 9, 175; ἐρῶ ὡς ἄρα, *dirò dunque che*, Pl. Theaet 152; εἰ, ἐάν, ἢν ἄρα, *se in realtà; se veramente*, Att. — ἐὰν μὴ ἄρα, εἰ μὴ ἄρα, lt. *nisi forte, almeno che; seppure non*, εἰ μὴ ἄρα ἡ τῆς ἀρετῆς ἐπιμέλεια διαφθορά ἐστιν, Sen. Mem. 1, 2, 8. — NB. tal. ripetesi due volte nella medesima prop. ὣς ἄρα φωνήσας, κατ' ἄρ' ἕζετο, *avendo dunque così detto, (quindi) si assise*, Od. 16, 213; il primo ἄρα riassume il detto prima, il secondo indica transizione all'idea seguente. — *b)* tal. è verso la fine della frase o anche tra una proposiz. e il suo caso, Ἥρη δὲ μάστιγι θοῶς ἐπεμαίετ' ἄρ' ἵππους, *Era (Giunone) poi spronava velocemente i cavalli*, Il. 8, 392; ἕς ῥα θρόνους ἕζοντο, *si assisero*... Od. — *c)* tal. ammette crasi, οὐτἄρα, μεντἄρα, τἄρα, — οὔτοι, μέντοι, τοι ἄρα, così οἰμωξἄρα, κλαυσἄρα, — οἰμώξει, κλαύσει ἄρα, Ar. — *d)* in arsi tal. ᾰᾰ, p. e. δόκησε δ' ἄρα σφίσι θυμός, Od. 10, 415.

ἆρα, particel. interrog. indicante asietà, inpazienza, timore, Att.; *e non? forse? non?* ecc. lt. *ne*, risposta afferm. o negat.; ἆρα βέβληκα δὶς ἐφεξῆς, *ho lanciato*, ovv. *non ho lanciato due volte di seguito?* Cyr. 4, 6, 4; ἆρ' ἂν οἴεσθε; *credete dunque?* Dem. (Risp. *sì*): prop. indir. σκεψώμεθα τοῦτο ἆρα, *esaminiamo se*, Pl. Phaed. 70: ἆρ' οὐ; ἆρ' οὐχί; lt. *nonne* (Risp. afferm.); ἆρα μή lt. *num* (Risp. negat.) Att. — ἆρα οὖν, *forse dunque?* id.; ἆρά γε, interrog. rinf., Att. — *2)* — ἄρα, *dunque; τίς, τί ἄρα, chi, che dunque?* Tr.; Ar. — τοιοῖσδε χρησμοῖς ἆρα χρὴ πεποιθέναι, *certo, bisogna obbedire a tali oracoli*, Eschl. Ch. 297.

ἀρά, **ᾱς**, ion. **-ρή**, ἡ, [ἄρ, tal. in arsi ᾱ, ἀράομαι] *preghiera; supplica; voto*, Om : Es.; Pd.; ἀρὴν ποιεῖσθαι e inf. *pregare, desiderare che*, Er. 6, 63. — *b) imprecazione; maledizione*, Om.; Pl. Leg. 742, 871; Tr.; ἀρὰς ἀρᾶσθαι, Eu. Ph. 67, ἐπεύχεσθαί τινι, Pl. Criti. 119, *mandare*; προστιθέναι, *aggiungere maledizioni*, Sof. Oc. 154. — *c)* effetto di esse, *perdita; rovina; pena; sciagura; vendetta*, Om.; Sof. — Ἀρά, ἡ, *Maledizione*, div. Sof. El. 111, Or. 418, Ἀραί, Eschl. Eum. 417. — NB. gen. pl. ἀρέων, [ᾱ] dissill. Il. 9, 566; dat. ἀρῇσιν, Od. 17, 496.

ἀράβέω, [ᾰ, ἄραβος] *urto con fracasso; fo strepito; risuono*, Om.; Teoc.; ἀράβησε τεύχε' ἐπ' αὐτῷ, *risonarono le armi*..., Il. 5, 42. — *b)* trans. *digrigno*, i denti, Ap. R. 2, 281.

Ἀραβία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἀρᾰ] *Arabia*, Er. 2, 8, 12; Eschl.; Arr.; pt. Ἀρραβ-; agg. **-βικός**, ή, όν, Arst.; **Ἀράβιος**, α, ion. **-ηι**, ον, agg. Er ; Arst.; sost. Er ; Sen.; **ἀραβίζω**, *seguo gli Arabi*, Suid ; **Ἀράβισσα**, ης, ἡ, *araba*, Set.; **Ἀραβίς**, ίδος, ἡ, Tem.; avv. **-βιστί**, *in arabo*, Stef. B.; **Ἀραβιαρχία**, ας, ἡ, *regno, dominio dell'Arabia*, Ios. Ai. 15, 6, 2.

ἄράβος, ου, ὁ, [ἀρ, onomat.] *urto; strepito; stridore; fragore*, Il. 10, 375; Es.; Call. Del. 147: **Ἄραβος**, ου, ὁ, *Arabo*, u. Eschl. Pers. 318.

ἀραβών, = ἀρραβών, Tfr. fr. 97.

ἀράγδην, avv. [ἄ, ἀράσσω] *con urto, strepito, fragore*, Luc. 34, 5: **ἄραγμα, τος, τό,** [»] *strepito; fragore; urto fragoroso*, Eu. Cycl. 205.

ἀραγμός, οῦ, ὁ, — prec.; anche *tintinnio*, Tr.; **στέρνων**, *il percuotersi il petto*, Sof. Oc. 1609: in pros. Ellan.

ἀ-ραδιούργητος, ον, *non fatto malamente; per bene*, AB. — Avv. **-ως**, *sine fraude*, Iustin.

ἄρᾰδος, ου, ὁ, ἡ [ἀράσσω] *agitazione; movimento violento*, Ipp. 14, 385; Plut. M. 654: *battito violento del cuore; palpitazione*, Nic. Th. 775.

Ἄραδος, ου, ἡ, *Arado*, c. e is. fenic. Ios.; ab. **-άδιος, ὁ**, Er. 7, 98: Pol. 5, 68, 7; App. Civ. 4, 61.

ἀράζω e **ἀρράζω**, *ringhio; brontolo*, D. Al. 16, 5; El. Na. 5, 51; Poll.

ἆραι, a. inf. attv.; o imp. M. d' **αἴρω**.

Ἀραιθος, ου, ὁ, *Areto*, fi. epir. Lic. 409.

Ἀραιδῠρέη, ης, ἡ, [ᾰ] *Aretirea*, c. e reg. argol. Il. 2, 571; **-ρέηθεν**, *da A.* Ap. R. 1, 115: ab. **-ρεύς**, Stef. B.

Ἀραῖνος, ου, ὁ, *Areno*, fi. trac. Plut. M. 298.

ἀραι-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, *dai denti rari*, Arst.

ἀραιό-πορος, ον, *dai pori rari; floscio*, Al. Afr.

ἀραῖος, α, ον, e 2, [ἀρά] *che ascolta le imprecazioni; che esaudisce*, Sof. Ph. 1181: *che impreca, maledice*, dat. Eschl. Ag. 237; Sof. Tr. 1202: *grave d'imprecazioni; funesto*, γονεύς, Pl. Leg. 931: *maledetto*, fin. **-ος**, Sof. Ant. 867; *soggetto a un'imprecazione*, Or. 276, *maledetto*, 644: γονὰν ἀραῖον, *prole d'imprecazione*, Eschl. Ag. 1565, πότμος ἀ. ἔκ τινος, *fato imprecato da*, Theb. 898.

ἀραιός, ά, ή, όν, e **-άρ**, [ᾰ, ind. e. ere; lt. *rarus*] *sottile; stretto; esile; angusto*, Om. e Seg.; **κνῆμαι**, *gracili gambe*, Il. 18, 411, **γλῶσσα**, *lingua sottile*, 16, 161, **χείρ**, 5, 425; **γαστήρ**, *gracile...*, Nic. Th. 133: **εἴσοδος**, *ingresso stretto, angusto*, Od. 10, 90. — *b) raro; scarso; non frequente; poco abbondante*, capelli, raggi, cibo, ecc. Arst.; **φωνή**, *debole voce*, 1d. — *non denso; poroso*, Ipp.; Arst.; *intermittente*, polso, respirazione, Ipp. — *leggero*, nave, Es. O. 807: *poco denso; non profondo*, schiere, Sen. Lac. 11, 6. — Cp. **-ότερος**, Arst.; Sup. **-ότατος**, Ipp. — Avv. **-ῶς**, Ipp.; Gal.

ἀραιό-σαρκος, ον, [ἀραιός, σάρξ] *dalle carni molli, flosce, spugnose*, Ipp. 241; At. 288: **-στῦλος, ον**, *dalle colonne spaziate; areostilo*, Vitr.; **-σύγκριτος, ον**, [συγκρίνω] *dal rado o debole tessuto*, Gal. 6, 171.

ἀραιότης, ητος, ἡ, [ἀραιός] *mancanza di densità, di saldezza; rarità; porosità*. Ipp.; Arst. — *b) scarsezza*, 1d.

ἀραιό-τρητος, ον, [τιτραίνω] *con buchi o pori rari, scarsi*, Gal.

ἀραι-όφθαλμος, ον, *con rari occhi o germogli*, Geop. 5, 8, 2.

ἀραιόω, [ἀραιός] *rendo poroso, meno denso, floscio; rarefaccio*, Ipp.; Arst.

ἀραίρηκα, -ρημαι, -ρητο, ecc. ion. v. **αἱρέω**.

ἀραιώδης, ες, v. ἀραιός, Gal. 14. 680.

ἀραίωμα, τος, τό, [ἀραιόω] *interstizio; intervallo; crepaccio; fessura*, Diod. 1, 39; Str.; Luc.; Plut.; del corpo, Ipp. — *b) parte porosa, pori*, σαρκός, Eron. — *c) pezzetto*, lt. *frustulum*, Lgn. 10, 12.

ἀραίωσις, εως, ἡ, *rarefazione*, Arst.; Plut.; Corn.; Di. L. 9, 8: *porosità*, Ipp. 278: *rilasciamento di un tessuto*, P. Eg.; **ἀραιωτικός, ή, όν**, *rarefaciente*, gen. Diosc.

ἀράκη, ἡ, sor. di *tazza; araca*, par. eol. At. 502.

ἀράκιον, ου, τό e **ἀρακίσκος, ου, ὁ, ἀρακίς, ίδος, ἡ**, dim. d' **ἄρακος**, Gal.

ἄρακος, ὁ, τό, *araco*, pian. leguminosa, forse *cicerchia, lathyrus amphicarpus*, Ar.; Thr. Hp. 3, 8, 3: **ἀρακώδης, ες**, *simile a...*, 1, 6, 12: **ἀρακό-σπερμον, τό**, *seme di...*, P.

ἀράμενος, a. part. d' **αἴρω**.

ἄραξ, ακος, ὁ, — **ἄρακος**, Clem.; P.

ἀράξα, ης, ἡ, [Ἀράξης] *arassa*, pian. favol. delle rive dell'Arasse, Ps. Plut. 1051.

Ἀράξης, ου, ὁ, *Arasse*, 3 fi. asiat. Er.; Sen. — *b)* Nonn.; **Ἀραξηνός, ή, όν**, *dell'Ar.*, Str. 509, 528.

ἄραξις, εως, ἡ, [ἀράσσω] *urto; scontro*, Cass. 20. — *b) arassi*, sor. di pane, At. 114.

ἀραξί-χειρος, ον, *battuto con le mani*, Ant. 6, 94.

ἀράομαι, cfr. ἀράω, impf. ἠρώμην, f. **-άσομαι**, a. ἠρᾱσάμην, [ᾱρ, Om.: ἀρ, att.; sscr. aryati, lt. *orare*] *prego*, Om.; dat. **Ἀπόλλωνι**, Il. 1, 35, **δαίμοσιν**, 6, 115: τινα, *invoco*, **Ἐρινῦς**, *le Erinni*, Od. 2, 135: con inf. Om.; Er. 8, 94; Tr.; **τὰ ἐναντία ἀρέομαι ὑμῖν γενέσθαι**, *prego che vi tocchi tutto il contrario*, Er. 3, 65: con ἕως, pt. εἷος, e ott. Od. 19, 367. — *2) desidero; bramo; auguro*, Om.: τινί τι, *qsa. a qno.*, ἀγαθά, *beni*, Er. 1, 132: acc. e inf. Om. — *b)* in catt. sens. **ἀρὰς ἀ. τινι**, o sol. **ἀ.** *maledico; impreco; auguro; mando imprecazioni*, **τί τινι**, *qsa. a qno.*, Eschl. Theb. 633; Sof.; senza acc. Sof.; Eu. Alc. 714. — NB. ion. ἀρέομαι, Er.; a. inf. attv. **ἀρήμεναι**, Od. 22, 322; f. **ἀρήσομαι**, Od.; a. **ἠησάμην**, Il.; Er.; **ἀράσαντο**, Saff.; ott. **κε ἀρησαίατο**, *si augurerebbero*, Od. 1, 164.

Ἄραρ, ος, ὁ, lt. *Arar; Saône*, fi. gall. Plut. Caes. 18, 26; Str.; Tol.

ἀραρίσκω, [√ἀρ, ά, cfr. *artus, arma*] f. **ἄρσομαι**, a. 1 **ἦρσα**, imp. **ἄρσον**, part. **ἄρσας**, a. 1 **ἠρσάμην**, 2 **ἤραρον**, inf. **ἀραρεῖν**, part. **ἀραρών**, pf. p. **ἀρήρεμαι**, a. p. **ἤρθην**, *adatto; accomodo; commetto; congegno*, πόδεσσιν **ἁρίσκε πέδιλα**, *si lavorava (adatti ai suoi piedi) i sandali*, Od. 14, 23, **ἄγγεσιν ἄρσον ἅπαντα**, *metti in ordine tutto nei recipienti*, 2, 239; **τοῖχον λίθοισιν**, *alzare, costruire un muro di pietre*, Il. 16, 212, **ἐπεὶ ἀλλήλους ἄραρον βόεσσιν**, *come si strinsero tra loro con gli scudi*, dalla pelle bovina, Il. 12, 105, **μᾶλλον στίχες ἄρθεν**, *le file si fecero più serrate*, 16, 211; **μνηστῆρσιν θάνατον**, *meditare, preparare sterminio ai proci*, Od. 16, 169. — *b) fornisco; allestisco; provvedo; guernisco; equipaggio*, **νῆα ἐρέτῃσιν**, *una nave di remiatori*, 1. 280, **πώμασιν ἅπαντα**, *munisci tutte le anfore di coperchi*, 2, 353: **θυμὸν ἐδωδῇ**, *riconfortar l'animo col cibo*, 5, 95; **Νεμέα ἄραρεν**, *Nemea lo favorì*, Pd.; **γέρας ἄρσαντες κατὰ θυμόν**, *adattando il premio al mio gusto*, Il. 1, 136. — *2)* intr.; a. **2 ἤραρον**, pf. **ἄραρα**, ppf. **ἀρήρειν**, in sens. di pres. e impf. *sono adattato, aggiustato, commesso, conveniente a; aderisco*, **κυνέη ἐπὶ κροτάφοις ἀραρυῖα**, Od. 18, 378, cfr. **κόρυθα κροτάφοις ἀραρυῖαν**, Il. 13, 188, *elmo ben adattato alle tempie*; **κνημῖδας ἐπισφυρίοις ἀραρυίας**, *schinieri...*, 19, 370; **ἔγχος ὃ οἱ παλάμηφιν ἀρήρει**, *l'asta che bene gli si adattava alle mani*, Od. 17, 4: tras. *son gradito, accetto all'animo; piaccio*, **μῦθον, ὃ ἐνὶ φρεσὶν ἤραρεν ἡμῖν**, *il divisamento che noi abbiamo approvato*, 4, 777; **ἔσχεν ἄκοιτιν ἀρηρυῖαν πραπίδεσσι**, *ebbe una compagna secondo il suo cuore*, Es. Th. 608. — *b) sono unito, compatto; sto saldo; sono fermo, solido, valido; sono munito, fornito, forte, fortificato*, **Τρῶες ἀρηρότες**, *i Troiani in file serrate*, Il. 13, 800; **πίθοι οἴνοιο παλαιοῦ ἕστασαν... ποτὶ τοῖχον ἀρηρότες**, *orci di vecchio vino erano disposti lungo il muro*, Od. 2, 342; **πόλις πύργοις ἀραρυῖα**, *città fortificata, munita di torri*, Il. 15, 737, **ζώνη θυσάνοις ἀραρυῖα**, *cintura ornata di frange*, 14, 181. **δρύες ῥίζῃσιν ἀραρυῖαι**, *quercie salde sulle loro radici*, 12, 134: **κάλλει ἀραρώς**, *forte di sua bellezza*, Eu. El. 948; **κεραυνὸς ἐν ἅπαντι κράτει ἀ.** *fulmine di (unito a) somma forza*, Pd. — **φρεσὶν ἀρηρώς**, *saldo di animo*, Od. 10, 553; **-ῶς τὴν γνώμην**, *costante*, Plut. Dio, 32; **θυμὸς ἀρηρώς**, *animo saldo*, Treg. 25: di fedeltà, giuramento, decisione, ecc.

Tr.; θεῶν πίστις ἄραρε, *la fede giurata per gli Dei sta salda*, Eu. Med. 414, ὡς ταῦτ' ἄραρε, *giacché è fermo così*, 322, τὸ σὸν ἄραρε, *il fatto tuo è saldo*, 745: assol. ἄραρε, *è decretato, deciso*, Or. 1330, Men. — τὸ ἀραρὸς ἦθος, *costume costante*, Ios. Ai. 14, 12, 3. — **M.** f. ἀρσομαι, a. ἡρσάμην, ἀρσάμενος, *adatto, per me o su di me; mi adatto*, Es. Sc. 320: sens. p. ἀραροίατο γόμφοις, Ap. R. 1, 369. — *2)* a. 3 ἄρμενος, η, ον, e 2, *bene adattato o aggiustato; conveniente;* qu. *piacevole; gradito*, ἐπίκριον ἄρμενον ἱστῷ, *antenna adattata all'albero*, Od. 5, 254, *maneggevole*, πέλεκυς ἄ. ἐν παλάμῃσι, *scure...*, 5, 234; τροχός, *ruota*, del vasaio, Il. 18, 600: ἡμέρα κούρῃσι γενέσθαι ἄρμενος (fem.) *giorno opportuno per la nascita delle fanciulle*, Es. O. 781: ἄρμενα εἰπεῖν, *dir cose gradite*, Id. Sc. 116; ἄρμενα πράσσειν, *esser felice*, Pd.; ἐν ἁρμένοισι θυμὸν αὔξειν, *divenire ardito nella prosperità*, Id.; ξένος ἄ. *gradito agli ospiti*, Pi. Epigr. — *b) pronto; preparato*, p. ἄρμενα πάντα παρέχειν, *tener tutto pronto*, Es. Sc. 34; ἄρμενος εἴς τι, *per qsa.* Ap. R.; χρήματα δ' εἰν οἴκῳ πάντ' ἄρμενα ποιήσασθαι, *prepara tutti gli utensili...*, Es. O. 405. — NB. a. 1 ἄρσα, imp. ἄρσον, part. ἄρσας, -σαντες, Om. — a. 2 pt. ἀράρον, Om.; Sof.: pf. ion. ἀρηρα, ppf. ἀρήρειν, Om. e ἠρήρειν, Om.; pf. part. ἀραρώς, ἀρηρώς, Om.; ἀρηρυῖα, Es.; ἀράρυῖα, Om.; neu. ἀρηρός, Om.; ἀραρός, Opp.; ἀρηρεμένος, ppf. ἠρήρειντο, Ap. R. — **M.** a. 2 ott. 3 pl. ἀραροίατο, Ap. R. — a. p. 3 pl. ἄρθεν, Il. 16, 211.

Ἄραρος, ου, ὁ, *Araro*, affl. del Danubio, Er. 4, 48.

ἀρᾱρώς, pf. part., avv. **ἀραρότως** [ἀραρίσκω] *fermamente; convenientemente; stabilmente; strettamente; solidamente*. Att.; cp. ἀραρότερον, -ώτερον, Tem.

Ἀραρώς, ότος, ὁ, *Ararote*, poet. com.

ἄρας, (per **ἄραξ**), g. **ἄρακος**, — ἄρακος, P.

ἄρας, ἄρασθαι, v. αἴρω. — **ἀρᾶσθαι**, v. ἀράομαι.

Ἀράσπας, ε **-άσπης**, ου, ὁ, *Araspe*, u. Sen.

ἀράσσω, att. **-άττω**, f. ἀράξω, a. ἤραξα, pf. ἤραχα, a. p. ἠράχθην, ep. ἀράχθην, [ἀρ] *urto; batto; percuoto; picchio*, Om.; Er.; Tr.; Ar.: Luc.; σχεδίην γόμφοισιν καὶ ἁρμονίῃσιν ἄρασσε, *assicurò la zattera con caviglie e legami*, Od. 5, 248; ὁπλαῖς χθόνα, *percuotere la terra con gli zoccoli* o *unghie*, Pd.; πέτροις, *con sassi*, Eu. It. 327, ἄρασσε κρᾶτα, *si percoteva la testa*, Tr. 279; στέρνα, *battere il petto*, Eschl. Pers. 1054; θύραν, Ar. Eccl. 978, πύλαν, Teoc., *alla porta*, ovv. *aprirla violentemente*: tras. τινὰ ὀνείδεσι, *caricare di rimbrotti, d'ingiurie*, Sof. Ai. 725. — *b) spezzo; strappo; ferisco*, ὁστέ' ἄραξε κεφαλῆς, *gli fracassò le ossa del capo*, Od. 12, 412: διπλᾶς ὄψεις ἀράξας, *si cavò gli occhi*, Sof. Ant. 52, ἤρασσε βλέφαρα, *si feriva le palpebre*, Or. 1276, ὀμμάτων ἀραχθέντων, *degli occhi trafitti*, Ant. 975: πρὸς τὰς πέτρας ἀρασσόμενοι, *venendo sbattuti agli scogli*, Er. 6, 44. — NB. impf. iter. ἀράσσεσκον, Pd.; f. ἀραξῶ, Teoc.; a. ἄραξα, Id.; Es. Sc. 461, (ἀρ, Es.; ἀρ, Teoc.).

ἀρᾱτεῖος, ου, ὁ, ἡ, *arateo*, sor. di *fico*, Tfr. (At. 77).

ἀρατήριον, v. ἀρητήριον.

ἀρᾱτικός, ἡ, όν, [ἀά, ἀράομαι] *riguardante le preghiere, le imprecazioni*, Sest.; Di. L. 7, 66.

ἀρᾱτός, ἡ, όν, ion. **-ητός**, [**ᾱ**] *maledetto; esecrabile; funesto; nefasto*, Il.; Sof. — *b)* tal. anche *desiderato; desiderabile*, Saff.; **Ἄρατος**, ου, ὁ, ion. **Ἄρητος**, [prec.: «desiderato», ebr. «Samuel»] *Arato*, ion. *Areto*, f. di Priamo, Nestore, Om.; celebre acheo, Plut.; al.; Plut.; **-άτου τεῖχος**, *muro d'A.* lg. del Chersoneso trac., Ant. App. 187: **-άτειος**, α, ον, *d'A.* Teoc.; τὸ Ἄ. *luogo consacrato ad A.* acheo, Plut. Arat. 53: **Ἄρατα**, dn. *Arata*, I.

ἄρατρον, τό, cret. — ἄροτρον, L. Gort.

Ἀράτυος, ὁ, mese locr. — Μαιμακτηριών, I. delf.

ἀράτω, a. imp. d' αἴρω.

Ἀραυακοί, οἱ, *Aravaci*, pop. spagn., Pol. 35, 2, 4.

Ἀραυρις, ὁ, *Arauri*, fi. gall., Str.

Ἀραυσίων, ωνος, ὁ, *Arausio; Orange*, c. gall. Str.

Ἀραφήν, ῆνος, ὁ, *Arafena*, demo att. l.: **-άδε**, avv. *ad A.* Dem. 1074: **-φηνίδες Ἀλαί**, αἱ, *Ale d'Arafena*, porto sotto A., Call. Dian. 173.

ἀράχιδναι ης, ἡ, *arachidna*, — ἄραχος e ἄρακος, Tfr. Hp. 1, 1, 7; 1, 6, 12.

Ἀραχναῖον, ου, τό, αἶπος, *Aracneo*, mon. argol. Eschl. Ag. 309; ὄρος, Paus. 2, 25, 10.

ἀραχναῖος, α, ον, *di ragno*, Ant. 6, 206; ἡ -αίη, ion. *ragno*, Id. 9, 233, **-χνειος** e **-χνιος** Ec.: **ἀράχνη**, ης, ἡ, lt. *aranea, ragno*, Eschl. Ag. 1492; Arst.; Plut. — *b) tela di ragno*, Ipp. 269; Sof.; Ant. 11, 106. — *c) ragno*, pesce, Diosc.; sor. di *meridiana*, Vitr. — NB. ᾰ, ρᾰ, pt. ρᾰ. — **Ἀράχνη**, ης, ἡ, *Aracne*, dn. Luc. 30, 313: **ἀραχνήεις, ήεσσα, ῆεν**, *di ragno*, Nic. Th. 733: **ἀράχνης**, ου, ὁ, *ragno*. Es. O. 775; Eschl.; Pd.; Arst.; **ἀράχνιον**, ου, τό, [ᾰᾰ] *tela di ragno; ragnatela*, Od. 3, 280; Ferecr.; Crat.; Sen. Mem. 3, 11, 6: sor. di malattia degli olivi, Tfr. Hp. 4, 14, 10; Cp. 5, 10, 2. — *b) piccolo ragno*, Arst.; **-ίδιον**, ου, τό, Cris.; **ἀραχνιόω**, f. -ώσω, *tesso una ragnatela*, Arst.; *copro* (p. *coprirsi*) *di ragnatele*, Id. — *copro come d'una ragnatela*, Ipp. 280: **ἀραχνιώδης**, ες, *simile a ragnatela*, Ipp. 267; Arst. — *pieno come di fili di ragnatela*, Ipp. 213; Arst.

ἀραχνο-ειδής, ές, *simile a filo* o *tela di ragno*, capillari, nervi, retina, depositi urinari, Ipp.; Gal. — Sup. **-έστατος**, Gal.

ἀράχνος, ου, ὁ, — ἀράχνης, Eschl. Suppl. 886.

ἀραχνο-ϋφής, ές, [ᾰᾰῦ, ὑφαίνω] *tessuto, sottile come una ragnatela*, Fil. 1, 666; 2, 479.

ἀραχνώδης, ες, — ἀραχνοειδής, Arst.

ἄραχος, ου, ὁ, — ἄρακος, Gal.

Ἀραχωσία, ας, ἡ, *Aracosia*, reg. asiat. Diod. 17, 81; Plut. — ab. **Ἀραχώτης**, ου, ὁ, Arst.; **Ἀραχωτός**, οῦ, ὁ, Nonn.; **Ἀραχώσιοι**, οἱ, Stef. B. — c. cap. **Ἀραχωτοί**, οἱ, Str.; **Ἀράχωτος**, Tol.; Stef. B. *Aracoto*.

Ἄραψ, βος, ὁ, pl. **Ἄραβες**, *Arabo*, Str.; Ios. Bi. 1, 19, 4; v. Ἀραβία.

ἀράω, [cfr. ἀράομαι] — βλάπτω, f. ἀρήσω, *danneggio; consumo; opprimo; rovino*, f. ἀράσοντι, Th. — ord. p. part. γῆραι ἀρημένος, *consunto dalla vecchiezza*, Il. 18, 435; Od. 11, 136; δύῃ ἀρημένος, *sfinito dalla sventura*, Od. 18, 53, τίπτε τόσον ἀρημένος ὧδε βόησας; *per quale offesa urlasti tanto?* 9, 403, ὕπνῳ καὶ καμάτῳ ἀρημένος, *oppresso dal sonno e dalla stanchezza*, Od. 6, 2; cfr. *ludo fatigatumque somno*, Oraz.

Ἀρβάκας, ὁ, *Arbaca*, satrapo med. An. 7, 3, 25: **Ἀρβάκης**, ου, ὁ, *Arbace*, u. pers. o assir. Sen.; Plut.; **Ἀρβέρνοι**, ων, οἱ, *Arverni*, pop. gall. Plut. Caes. 26: **Ἄρβηλα**, ων, τά, *Arbela*, c. assir. Diod. 17, 53; Plut.; **-βηλίτις**, ιδος, (χώρα) *territorio d'A.* Id.

ἄρβηλος, ου, ὁ, *trincetto; coltello da calzolaio*, Nic. Th. 423: *figura geom.* Papp.

Ἄρβηλος, ου, ὁ, *Arbelo*, u. Plut.; Str.; Apd.

Ἄρβιες, ων, οἱ, *Arbi*, pop. ind. Nonn.

ἀρβύλη, ης, ἡ, *calzare*, forte e alto, per caccia, viaggio, ecc. Tr.; poi anche calzare ordinario. — *b) incavo*, su cui posava i piedi il cocchiere, Eu. Hipp. 1159: **ἀρβύλις**, ίδος, ἡ, — prec. Teoc.; Ant. 16, 306: **ἀρβυλό-πτερος**, ον, *dai calzari alati*, Lic. 830.

Ἀργαδεῖς, att. **-ῆς**, οἱ, *Argadei*, tribù ion. primitiva, nell'Attica, Eu. Ion. 1580: **Ἀργάδης**, ὁ, f. d'Ione, fondatore della tribù degli Argadei, Er. 5, 66. — *b)* fi. pers. El. Na. 16, 42.

ἀργάεις, v. ἀργήεις.

ἀργαίνω, [ἀργός] *sono bianco*, Eu. fr. 74.

Ἄργαῖος, ου, ὁ, *Argeo*, vari maced. e alessandrini, Er.; Dem. 660; I.: Paus.

ἀργαλεῖον, τό, = ἐργαλεῖον, P.

ἀργάλεος, α, ον, [dissimil. da ἄλγος] *penoso; noioso; molesto; difficile*, qu. *terribile*, di cose e pers.; rar. in pros.; Om.; Att.; con. inf. id.; ἀργαλέον βροτῷ γνῶναι, *è difficile per un mortale riconoscere*..., Od. 13. 312; ὡς ἀργαλέον πρᾶγμ' ἐστίν... δοῦλον γενέσθαι παραρρονοῦντος δεσπότου, «*oh che fastidio stare al servizio d'un padrone pazzo!*», Ar. Pl. 1: costr. person. ἀργαλέος Ὀλύμπιος ἀντιφέρεσθαι, «*è duro cozzar con Giove*»; *è difficile opporsi all'Olimpio*, Il. 1, 589. — Cp. -ώτερος, Il.; Sup. -ώτατος, Ar. — Avv. -ως, Ant. 9, 499; Man. 1, 33.

ἀργαλεότης, ητος, ἡ, *difficoltà*, Fil. 1, 346.

Ἀργανθώνειον, ονν. -θώνιον ὄρος, *Argantonio*, mon. di Bitinia, Ap. R. 1, 1178: Ἀργανθώνιος, ου, ὁ, *Argantonio*, re dei Tartessi, Er. 1, 163.

ἄργᾶς, dor. = ἀργῆς, οῦ. — ἀργᾶς, dor. v. ἀργήεις. — Ἄργᾶς, οῦ, ὁ, *Argas*, catt. poet. At. 131.

Ἀργαιάδης, ὁ, *Argaside*, u. Nonn.

Ἀργαφία, ας, ion. -ίη, ἡ, = Γαργαφία, Alcifr.; Eratost.

Ἀργεάδης, ου, ὁ, [ᾰ] *Argeade*, f. o discend. di Ἀργέας, Argea, Il. 16, 417: d'Alessandro maced. discend. degli Argeadi, Plut. M. 331; οἱ Ἀργεάδαι, App. Syr. 63.

Ἀργεία, ας, ἡ, *Argia*, dn. Er. 6, 52; Apd.

ἀργεί-λοφος, ον, *dalla bianca vetta*, Pd.; v. l. ἀργίλ-

Ἄργειος, α, ον, *d'Argo; Argivo*, Om.; Att.; Ἀργεία, ion. -είη, ἡ, dn. d'Argo, *Argiva*, Il.; Er.; Ἄ. s. χώρα, *Argolide*, Att.; *l'Anfilochia*, Tuc. — NB. dat. pl. -οισι(ν), Od.; acc. pl. dor. τὼς Ἀργείως, Tuc. 5, 77; τὼργείου = τοῦ Ἀργείου, Pd.; Ἄ. *Argeo*, u. Sen. — NB. In Om. *Argivi*, come Ἀχαιοί, *Achei*, per *Greci*.

ἀργει-φόντης, ου, ὁ, epit. di Ermes, Om.; lett. *il rapido messaggiero*, (ἀργός, φαίνω), poi per confusione d'idee originata dalla leggenda d'Argo, *Argicida*, Ἄργος, πεφνεῖν.

Ἀργειώνη, ης, ἡ, = Ἀργολίς, Cram. — Ἀργειῶτις, ιδος, Scl. Ap. R.

ἀργέ-λοφοι, ων, οἱ, [ἀργός λόφος] *estremità che restano attaccate alla pelle d'un animale scorticato*; tras. *ritagli; rimasugli; accessori inutili*, Ar. Vesp. 672.

ἄργεμον, ου, τό, [ἀργός] *albugine*, malattia dell'occhio, Ipp.; Sor.; Tr. Hp. 7, 6, 2: anche, -γεμος, ὁ, Poll.

ἀργεμώνη, ης, ἡ, *argemone*, sor. di papavero, Diosc.

ἀργέννας, ον, = seg. Ant. 15, 35: ἀργεννός, ἡ, όν, [ἀργός] *bianco; candido*, Om.; Eu. Ia. 574. — NB. g. pl. fm. ἀργεννάων, -έων, -νῶν, d. ἀργεννῆσι, ἀργεννῆς, Il. 3, 141, 198; 6, 424; 18, 529, 588; Od. 17, 472.

Ἀργεννοῦσαι, ῶν, αἱ, = Ἀργινοῦσσαι, Tuc. 8, 101.

ἀργεστής, οῦ, epit. del Νότος, *Noto*; Orazio, *albus Notus, che rischiara il cielo; che scaccia, le nubi*, Il.; Ἀργέστης, ου, ion. εω, ὁ, *vento di nord-ovest*, Es. Th. 379, 870; Arst. — *b*) *bianco*, Nic. Th. 592.

ἀργέτις, ιδος, voc. -ιτι, ἡ, = ἀργής, Nonn.; anche nom. ἀργετᾶ, Mass. 587; pl. -έται, ῖπποι, Fleg.

ἀργέω, contr. d' ἀεργέω, *non fo niente; non lavoro; sto in riposo; sono inoperoso, inattivo*, Ipp.; Att.; γῆ ἀργοῦσα, *maggese*, lt. *novale*, Cyr. 1, 6, 11; φησὶν ἀργῆσαι τὸ ἐργαστήριον, ... *l'officina*, Dem. 819: ἀ. τινός, *mi riposo da qsa.; non lavoro in*, Pl. Rsp. 371: p. *sono, rimango trascurato, inutile, sterile*, Cyr. 2, 3, 3, Hier. 9, 9. — *b*) post. *sono sospeso dal proprio lavoro, dal proprio ministero*, Ec.; ἀργεύομαι, = ἀργέω, Gal.

Ἄργη, ης, ἡ, *Arge*, dn. Er. 4, 35.

ἀργήεις, ήεσσα, ῆεν, g. ήεντος, contr. ἀργῆς, ῆσσα, ῆν, g. ῆντος, dor. ἀργάεις, contr. ἀργᾶς, ᾶντος, dat. non contr. ἀργάεντι, = seg. Pd.; Opp.; Orf.

ἀργής, ῆτος, ὁ, ἡ, [ἀργός] *candido; bianco; splendente; scintillante; vivido*, Om.; Tr.; luce, folgore, vesti, lana, grasso, terreni calcarei, ecc. — NB. gen. ep. ἀργέος, Nic. Al. 305; dat. ἀργέτι, acc. ἀργέτα, e -ῆτι, ῆτα, Om.

ἀργῆς, οῦ, dor. -γᾶς, ᾶ, ὁ, *arga*, sor. di *serpente*, Ipp. 1160: soprann. di Demostene, Eschn. 2, 99; Plut. Dem. 4.

Ἄργης, ου, ὁ, *Arge*, ciclope, Es. Th. 140; Call. Dian. 68: g. -γεω, Ferpcr.

ἀργηστής, οῦ, agg. = ἀργής, Eschl.; Teoc. 25.

ἀργία, ας, ἡ, [= ἀεργία] *quiete; riposo*, Pl. Leg. 761; Set.; pl. lt. *feriae*, Epitt. 4, 8, 33; App. Civ. 1, 56. — *b*) *inerzia; inazione; ozio; pigrizia*, Ipp.: Att.; νόμος περὶ τῆς ἀργίας ἐ ἀργίας γραφή, *legge, processo sull'ozio*, Dem.; Arst.

ἀργι-βόεις, ον, [βοῦς] *dalle bianche vacche*, Eubea, El. Na. 12, 36: -βρέντας, ὁ, = seg. Pd.; -κέραυνος, ον, *dalla candida o vivida folgore*, Zeús, Il. 19, 121; Pd.; -κερως, ωτος, ὁ, ἡ, [κέρας] *dalle bianche corna*, αἶγες, Diod.

ἀργικός, ἡ, όν, [ἀργός] *indolente*, Eu. fr. 793.

Ἀργιλεωνίς, ίδος, ἡ, *Argileonide*, mad. di Brasida, Plut. Lyc. 25, M. 219.

Ἀργίλιοι, οἱ, v. Ἄργιλος.

ἀργι-λίπης, ές, Archil.; -γλιψ, ιπος, ὁ, ἡ, Nic Th. 213, *biancastro*.

Ἀργίλιπος, ου, ἡ, *Argilipo*, ciclope, Nonn.

ἄργιλ(λ)α, ης, ἡ, *dimora sotterranea*, par. dialett. Efor. (Str. 244). — *b*) = seg. Gal.

ἄργιλος, e -λλος, ου, ἡ, [ἀργός] *argilla; creta*, Arst.

Ἄργιλλος (λόφος), ὁ, colle *Argillo*, Plut.

Ἄργιλος, ου, ἡ, *Argilo*, c. presso Anfipoli, Er. 7, 115: ab. -γίλιοι, ων, οἱ, Tuc. 1, 132.

ἀργι-λοφος, ον, *dal bianco vertice*, PO. 408: v. ἀργείλ-

ἀργιλ(λ)ώδης, ες, *argilloso*, Er.; Arst. — Cp. -έστερος, Er. 2, 12.

ἀργι-μήτας, ὁ, *dallo spirito vivido*, Frin. Tr.

ἀργι-νεφής, ές, [νέφος] *simile a bianca nuvola*, ὀπός, Sof. fr. 479.

ἀργινόεις, όεσσα, όεν, = ἀργός, *candido; bianco*, delle c. Λύκαστος e Κάμειρος, per la natura del terreno o per le bianche case, Il. 2, 647, 656: del latte, Ant. 7, 23.

Ἄργινον, ου, τό, *Argino*, prom. ion. Tuc. 8, 34.

Ἀργίνουσα, ἡ, *Arginusa*, lg in Asia, dove morì Alcibiade, Arst.; Ἀργινοῦσ(σ)αι, ῶν, αἱ, *Arginuse* [contr. da ἀργινόεσσαι] isole a sud-est di Lesbo, Sen. Hell. 1, 6, 27; Plut. Per. 37, Lys. 7.

ἀργι-όδους, όδοντος, *dai bianchi denti*, Om.; e -όδων, οντος, ὁ, ἡ, Ap. R. 2, 820.

ἄργιον, ου, τό, = ἀδίαντον, Diosc.

Ἄργιον, ου, τό, *Argio*, mon. e ant. n. di Micene, Plut. Fluv. 18.

Ἀργιόπη, ης, ἡ, *Argiope*, dn. Apd.; Diod. 4, 33: Ἀργιόπιος χῶρος, ὁ, *territorio Argiopio, d'Argiope*, beot. Er. 9, 57.

ἀργι-πόδης, ες, = seg. Ant. 6, 299: ἀργί-πους, οδος, ὁ, ἡ, [ἀργός] *dai veloci o agili piedi*; al. *dai bianchi piedi*, Il. 24, 211; Sof. Ai. 237.

Ἀργ-ιππαῖοι, ων, οἱ, *Argippei*, lett. dai veloci o bianchi cavalli, pop. scit. Er. 4, 23.

ἀργίς, ίδος, ἡ, agg. *che reca il riposo* o *inoperosa*, Clem. νύξ.

Ἄργισσα, ης, ἡ, *Argissa*, c. tessal., IL. 2, 738.

ἀργι-τρόφημα, τος, τό, [τροφή] vivanda con latte; franc. blanc-manger, mod. *biancomangiare; tartara*, GAL.; v. l. ἀργυροτρύφ-

ἄργμα, τος, τό, [ἄρχω] pl. *primizie*, OD. 14, 446.

ἀργμένος, v. ἄρχω.

ἀργό-βιος, ον, *sedentario*, ARCHIG.; -θριξ, τριχος, *dai bianchi capelli*, ARCHIM

ἀργολίζω, Ἀργολίς, ecc. v. Ἄργος.

ἀργο-λογέω, [ἀργός, λόγος]*ciancio vanamente*, NISS.; λογία, ας, ἡ, *discorsi futili, vani*, BAS.

ἀργο-μέτωπος, ον, [ἀργός, μέτωπον] *greggio nella superficie* o *dall'aspetto greggio*, pietra, FIL. B.

Ἀργο-ναύτης, ου, ὁ, [Ἀργώ] *Argonauta*, ARST.; -ναυτικά, ῶν, τά, *Argonautica*, poem. d'Apollonio Rodio.

ἀργο-ποιός, όν, [ἀργός] *che rende indolente*, PLUT. Num. 22.

Ἄργος, ου, ὁ, [ἀργός] *Argo*, pastore dai cento occhi, ucciso da Ermes, ESCHL. — *b*) costruttore della nave Argo, ORF. — *A.* «il veloce» n. del cane d'Ulisse, OD. 17, 292, 326.

Ἄργος, ους, τό, [la città bianca] *Argo* cap. dell'Argolide, OM.; tal. *Argolide*, ID.; *Peloponneso*, ID.; *Grecia*, ID. — inoltre, Ἀ. Πελασγικόν, *A. Pelasgico*, i. e. *Tessaglia*, IL. 2, 681; STR.; τὸ Ἀμφιλοχικόν, *A. Anfilochio*, c. d'Acarnania, TUC. 2, 68. — Deriv. Ἀργο-γενής, ὁ, *argivo*, ANT.; -γόθεν, avv. *da A.* TR.; Ἀργό-λας, ᾶ, ὁ, ἡ, *del popolo d'A.*; *Argivo*, EU. Rhes. 41: Ἀργολίζω, *sono del partito argivo*, SEN. Hell. 4, 8, 34: agg. Ἀργολικός, ἡ, όν, *d'A.* o *d'Argolide*, PLUT. Rom. 21: Ἀργολίς, ίδος, agg. fm. *argolico*, ESCHL. Suppl. 236; ἡ Ἀ. s. χώρα, *l'Argolide*, ER.; ecc.; Ἀργολιστί, avv. *in lingua* o *maniera argiva*, SOF.; Ἄργοσδε, *ad A.* (moto) IL. 2, 348.

A. ἀργός, ἡ, όν, [sscr. rjrah] *splendente; lucente; candido*; anche lt. *nitidus* (d'un animale) *grasso; ben pasciuto*, OM. — *bianco*, ARST. Top. 6, 11, 3. — *b*) *rapido; veloce; agile; leggiero; snello*, (rapporto con la luce) πόδας ἀργοί, o sol. ἀ. *dagli agili piedi*, OM. — **B.** ἀργός, ἡ, όν, e 2, contr. da ἀεργός, *inoperoso; inattivo; che non lavora la terra*, ER. 5, 6: *pigro; sfaccendato; disoccupato; che non fa nulla; ozioso*, ATT., θεὸς τοῖς ἀργοῖσιν οὐ παρίσταται, *Dio non assiste gl'inerti*, MEN.; ἀ. περί τι, *pigro per qsa.* PL. Leg. 966: con gen. *libero; immune*, EU. Ia. 1000; πόνων σφοδρῶν ἀ. *immune da forti fatiche*, PL. Leg. 835: αἰσχρῶν, *restio a turpi opere*, ESCHL. Theb. 411. — *2*) di cose, *che non ottiene, non produce, non dà nulla; inutile; vano*, ATT.; ἀ. δόρυ, *lancia che non ferisce*, EU. Ph. 1387; χρόνος ἀ. *tempo inoperoso*, PLUT. Cor. 31; ῥῆμα, *parola inutile*, NT.; τὸ ἀ. πρός τι, *inerzia per qsa.* TUC. 3, 82; βούλοιο ἄν σοι τὴν νῦν ἀργὸν οὖσαν χώραν ἐνεργὸν γενέσθαι; *vorresti che la terra ora infruttifera (incolta) divenisse fruttifera?* CYR. 3, 2, 19; διατριβή, *trattenimento inutile*, ISOC. 49; AR. Ran. 1498: ἀ. χρήματα, *denaro da cui non si ricava nulla; infruttifero*, DEM. 815, 819; ἀ. ἐπιθυμίαι, *inutili desideri*, PL. Rsp. 572; νῆες ἀργότεραι εἰς τὸ δρᾶν, *navi impotenti a far qsa.* TUC. 7, 67. — *b*) *non lavorato; incolto*, ἄργυρος, *argento greggio*, PAUS.; λίθοι ἀ. *pietre non lavorate*; anche lt. *terminus*, PAUS.; inoltre *pietre greggie*, (dov'erano l'accusato e l'accusatore), EU.; πυροί, *frumento non preparato per mangiare*, IPP. 12: *non fatto; incompiuto; trascurato*, οὐκ ἔν ἀργοῖς, *che non è tra le cose trascurate*, SOF. Or. 287, κοὐκ ἦν ἔτ' ἀργὸν οὐδέν, *e non c'era più nulla da fare, nulla rimaneva trascurato*, OC. 1605: μάχη, *genere di battaglia intentato*, PL. Euthyd. 272: *che resta a fare*, EU. Ph. 768. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -ῶς, *pigramente; neghittosamente; con inerzia* o *negligenza*, DEM. 66; οὐκ ἀ. εἶχον, POL. 1, 45, 7: *in vano; vanamente*, STR. 128: cp. -ότερον, SEN. Oec. 15, 16; -οτέρως, STOB.; sup. -ότατα, DEM.; κτήματος, ὃ καλεῖται φίλος, ἀργῶς οἱ πλεῖστοι ἐπιμέλονται, *del possesso, che si chiama amico, i più si curano poco*, SEN. Mem. 2, 4, 7, ὃ ἡμῖν ἀργότατα ἐπιδεδράμηται τοῦ λόγου, *ciò che leggermente abbiamo toccato nel nostro dire*, Oec. 15, 1.

ἀργότης, ητος, ἡ, *pigrizia; infingardaggine*, EC.

ἀργο-τροφέω, *vivo senza lavorare, in ozio*, EC.

Ἄργουρα, ας, ἡ, *Argura*, c. d'Eubea, DEM. 558; di Tessaglia, STR.

ἀργο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia senza lavorare*, EC.

ἀργό-χρως, ωτος, *di color bianco*, B.

Ἄργυννος, ου, ὁ, *Arginno*, u. PLUT.

Ἀργυρᾶ, ᾶς, ἡ, *Argira*, fonte, ninfa e c. in Acaia, PAUS.; c. ind., STEF. B.

ἀργῦρ-άγχη, ης, ἡ, «*argiranzia*» (malattia dell'argento) par. coniata da Demade contro Demostene, per dire che questi, corrotto dal denaro, accusava la κυνάγχη, *squinanzia*, per non parlare, DEMAD. fr. 5; PLUT. Dem. 25.

ἀργύρατος, — ἀργύρεος, I.

ἀργῦρ-ᾰμοιβικός, ή, όν, *che riguarda il cambio del denaro*, LUC. 47, 13. — Avv. -ῶς, *al modo dei cambiamonete*, 25, 10: -ᾰρμοιβός, οῦ, ὁ, *cambiamonete; cambiavalute; cambiatore; banchiere*, PL. Pol. 289; TEOC. 12.

ἀργῦρ-ασπις, ίδος, ὁ, ἡ, *che ha lo scudo d'argento*, pl. *Argiraspidi*, corpo scelto maced., POL. 5, 79, 4; AT. 539; DIOD. 17, 57.

ἀργύρειος, ᾱ, ον, [ἄργυρος] *riguardante l'estrazione dell'argento*, ἀργύρεια μέταλλα, TUC. 2, 55; 6, 91, ἀ. ἔργα, SEN. Vect. 4, 5; DEM. 588, sol. τὰ ἀ. SEN. Mem. 2, 5, 2; ESCHN. 1, 101; PL. Leg. 742, *miniere d'argento*. — *b*) *d'argento*, ERDN. GRA.

ἀργῦρ-ένδετος, ον, [ἐνδέω] *montato in argento*, I.; CRIS.; -ένδυτος, ον, *coperto d'arg.* CIR.

ἀργύρεος, έα, εον, contr. -οῦς, ᾶ, οῦν, [ἄργυρος] *d'argento; argenteo*, OM.; ATT; ὁ ἀ. (σίκλος) *siclo, un denaro d'argento*, SET.; ERON. — *b*) *inargentato*, ER. 9, 82.

ἀργῦρεύω, *scavo l'argento*, STR.; DIOD 5, 36.

ἀργῦρ-ήλᾰτος, ον, [ἐλαύνω] *lavorato in argento*, ESCHL.; EU. Ion. 1181: *ricco d'arg.* AR.

ἀργῦρηρός, ά, όν, *pagato in denaro*, CIA.

ἀργῦρίδιον, ου, τό, [ῐ] *poca moneta; un po' d'argento*, EUP. Δῆμ. 42; AR. Pl. 147; ISOC. 291.

ἀργῦρίζομαι, f. -ίσομαι, att. -ιοῦμαι, *procuro, fo, cavo, estorco danaro*, DIN. 1, 40; τινα, *da qno.* IOS. Ai. 14, 14, 6.

ἀργῦρικός, ή, όν, *di, del danaro; pecuniario*, ζημία, *ammenda*, DIOD. 12, 21; PLUT. Sol. 23; SET., βλάβη, D. AL. 10, 35; πράκτωρ, *esattore*, P. egiz.; τὰ ἀ. *tributo; imposto*, IB. freq.

Ἀργυρῖνοι, ων, οἱ, *Argirini*, pop. epir., LIC. 1017.

ἀργῦριο-κόπος, — ἀργυροκόπος, SET.

ἀργύριον, ου, τό, [ἄργυρος] *pezzo d'argento; argento*, ER. 3, 13; PL.; SEN.; ἀργυρίου ἄνθος, *flos argenti*, IPP. 574: ord. *una moneta*, e gener. *moneta; denaro*, ER.; ATT.; ἀ. ῥητόν, *somma determinata*, TUC. 2, 70; ἐπίσημον, lt. *argentum signatum*, 2, 13; ἀργυρίου δίκη, *azione civile, processo, per reclamare...*, DEM.; εἰς ἀργύριον λογισθέντα, *calcolati (aver) in contanti*, CYR. 3, 1, 33, τὸ ἀ. καταβάλλειν, *conto il denaro*, TUC. 1, 27; τἀργύριον (= τὸ ἀ.) δανείζεται, *si prende in presto il den.*; *si paga il frutto...*, AR. Nub. 756.

ἀργύριος, α, ον, dor. — ἀργύρεος, ALCM.

ἀργυριο-ταμίας, ου, ὁ, *amministratore del pubblico denaro*, I.; -ταμιεύω, *sono...*, I. post.

Ἀργῠρίππα, ονν. -ίππη, ης, ἡ, *Argirippa*, c. nella Magna Grecia, LIC. 592, STR. — ab. -ριππᾱνός, POL. 3, 88, 6; ονν. -ριππηνός, ή, όν, STR.

ἀργῠρίς, ίδος, ἡ, *argiride; coppa* o *vaso d'argento*, I.; PD.; AT. 502: gener. *coppa*, ANASSIL. — *b*) *moneta d'argento; dramma*, AT. 98.

ἀργῠρισμός, οῦ, ὁ, *il far denaro*, STR.; DI. C. 59, 15.

ἀργῠρίτης, ὁ, ἀγών, *concorso, gara a premio in denaro*, PLUT.; AT. 584: *uomo denaroso*, AB.

ἀργῠρῖτις, ίδος, ἡ, *che contiene argento*, ἡ ἀ. (γῆ) *terra che ha argento, argentifera; miniera d'ar.* SEN. Vect. 4, 4; DEM. 974; φλὲψ ἀργυρίτιδος, *vena...*, SEN. Vect. 1, 5.

ἀργῠρο-γνωμονέω, *saggio l'argento*, RHET. 1, 433: -γνώμων, ονος, ὁ, ἡ, *saggiatore d'argento*, PL.; ARST.; PLUT. — agg. -γνωμονικός, ή, όν, EPITT. 2, 3, 2.

ἀργῠρο-δάμας, αντος, ὁ, *argirodamante*, pietr. prez. PLIN.; -δέκτης, ου, ὁ, [δέχομαι] *ricevitore d'argento* o *denaro*, EC.; -δίνης, ου, ὁ, dor. -δίνας, [δῑνέω] *dalle argentee onde; dai flutti d'argento; limpidissimo*, ποταμός, IL.; CALL. Cer. 13.

ἀργῠρο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile all'argento; bianco, lucente come arg.* EU. Ia. 752, Ion. 95; LUC.; t. med. IPP.

ἀργῠρό-ηλος, ον, [ἧλος] *con borchie* o *chiodi d'argento*, OM.

ἀργῠρο-θήκη, ης, ἡ, *scrigno per l'argento* o *denaro*, ANTIFAN. Mίδ. 1; TFR. Char. 10: -θρονος, ον, *dal trono d'argento*, IMER. 364: -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, *con tunica* o *maglia argentea*, RHET.

ἀργῠρο-κάπηλος, ου, ὁ, *trafficante in denaro*, CIR.; -κέντητος, ον, *ricamato in argento*, B.; -κοπεῖον, ου, τό, [-κόπος] *bottega di chi batte moneta; zecca*, CIA.; ESCHN.; ANTIF.; ARST. e -κόπιον, I.; -κοπέω, *batto moneta*, SET.; POLL.; -κοπία, ἡ, *il battere moneta; monetaggio*, I.; -κοπιστήρ, ῆρος, ὁ, tras. *coniatore* (lett. di monete) *di parole*, λόγων, CRAT. Τροφ. 7: -κόπος, ου, ὁ, [κόπτω] *monetiere; chi batte moneta*, FRIN. COM. — *b*) *argentiere*, PLUT.; SET.; NT.; I.; -κοσμέω, *orno d'argento*, I.; -κρᾶνος, ον, *dalla testa d'argento, bianca*, SIB. 5, 47: -κυκλος, ον, *dalle ruote* o *cerchi d'argento*, NONN.; Ἀργυρο-κορίνθιος, ον, *d'arg. di Corinto*, I.

ἀργῠρο-λαμπής, ές, *che risplende di* o *come argento*, NISS.; vb. -λαμπέω, B.

ἀργῠρο-λογέω, f. -ήσω, a. ἠργυρολόγησα, pf. ἠργυρολόγηκα, *raccolgo* o *riscuoto denaro*, SEN. Hell. 1, 1, 12; ecc. — τινά, *impongo una contribuzione a*, ATT.; spec. TUC. 2, 69; 8, 3, ESCHN. 3, 159; ἐκ πόλεων, SEN. Hell. 4, 8, 30, παρά τινος, TEM. *spillare, cavare denaro da:* -λόγητος, ον, *stabilito per raccogliere denaro*, SET.; -λογία, ας, ἡ, [seg.] *riscossione; esazione*, SEN. Hell. 1, 1, 8; 4, 8, 35: -λόγος, ον, *che raccoglie denaro* o *impone contribuzioni; esattore*, TUC. 3, 19; 4, 5, 75; ναῦς, AR. Eq. 1071.

ἀργῠρο-μῑγής, ές, [μίγνυμι] *mischiato con argento*, γῆ, STR. 147.

ἀργῠρόν, οῦ, τό, *moneta d'argento*, B.

ἀργυρό-παστος, ον, [πάσσω] *fregiato* o *rlcamato d'argento*, POLIEN.; B.

ἀργῠρό-πεζα, ας, agg. fm. *dai piedi d'argento*, Teti, OM.; Afrodite, PD.; -πεζος, ον, ANT. 5, 59.

ἀργῠρό-πηχυς, ὁ, ἡ, *dalle braccia d'argento*, NONN.

ἀργῠρο-ποιός, οῦ, ὁ, *lavorante in argento*, ANT. 14, 50: -ποίητος, ον, *lavorato in arg.* B.; -ποιΐα, ας, ἡ, *arte di...*, ID.

ἀργῠρό-πους, ουν, g. ποδος, *con piedi d'argento*, letto, seggio, ecc. κλῖναι, AN. 4, 4, 21; δίφρος, DEM. 741; φορεῖα, POL. 31, 3, 18.

ἀργῠρο-πράτης, ου, ὁ, [ᾱ] *trafficante di denaro; cambiavalute; banchiere*, CIR.; I.; deriv. -πρᾰτικός, ή, όν, e -πρᾰτεῖον, B.

ἀργῠρό-ριζος, ον, *che nasce da un suolo argentifero*, fi. STESIC. (STR. 148).

ἀργῠρο-ρρύτᾱς, ου, ὁ, v. l. -ρρυτος, [ῥέω] *che volge argento nelle sue onde*, EU. H. f. 385.

ἄργῠρος, ου, ὁ, [ἀργός, *splendente*] *argento*, (metallo) OM.; ESCHL.; ARST.; ἀ. χυτός, *argento vivo*, ARST. — *b*) *argento monetato; denaro*, TR. e ALCIFR.; in prosa ἀργύριον.

ἀργῠρο-σκόπος, ὁ, ἡ, — ἀργυρογνώμων, I.; AB.; -στερής, ές, [στερίσκω] *che priva, spoglia del danaro*, ESCHL. Ch. 1002.

ἀργυρο-ταμίας, ου, ὁ, *magistrato finanziario; tesoriere; questore; amministratore dell'erario*, I.; -ταμεῖα, ας, ἡ, *questura; amministrazione dell'erario*, ID.; vb. -ταμιεύω, ID.; -ταμιευτικός, ή, όν, *verificato dal tesoriere*, ID.

ἀργυρό-τευκτος, ον, *fatto d'argento*, EPIF.

ἀργυρο-τέχνης, ου, ὁ, *artefice in argento*, I.

ἀργῠρό-τοιχος, ον, *dalle pareti d'argento* o *ornate d'arg.* ESCHL. Ag. 1539: -τοξος, ον, *dall'arco d'argento*, OM.; ὁ ἀ. *il dio dell'ar....*, Apollo, ID.; -τράπεζα, ἡ, *banca*, IUSTIN.; -τρύφημα, τος, τό, [τρυφάω] sor. di *biancomangiare*, AT. 647: -τρώκτης, ου, ὁ, [τρώγω] *mangiatore d'argento; avido*, NAZ.

Ἀργῠροῦν ὄρος, τό, *Monte d'argento*, in Libia, ARST.

ἀργῠρο-φάλᾰρος, ον, [φάλαρα] *con arredo d'argento*, POL. 31, 3, 6; AT. 194: -φεγγής, ές, [φέγγος] *splendente come* o *per l'argento*, NONN.; ANT. 11, 313, -φᾰνής, ές, CIR.; -φλεψ, βος, ὁ, ἡ, *con vene d'argento*, SCL. PL.; -φύλαξ, κος, ὁ, *argentiere; tesoriere*, NAZ.

ἀργῠρο-χάλῑνος, ον, [χᾰλινός] *dal freno d'argento*, FILOSTR. 532.

ἀργῠρο-χόος, όου, ὁ, *fonditore d'argento*, SET. — vb. -χοέω, CIR.; -χοεῖον, τό, *officina...*, ASTER.

ἀργῠρό-χροος, οον, *del color dell'argento*, CRIS.

ἀργῠρόω, *copro d'argento; inargento*, I. — ord. p. MEN.; ἀργυρωθεῖσαι πρόσωπα ἀοιδαί, *canti con la faccia ricoperta d'argento*, i. e. *venali, mercenari, compri*, PD. I. 2, 8: *sono rimunerato con argento*, ID.

ἄργῠρον, τό, tessal. = ἀργύριον, I.

ἀργῠρώδης, ες, *ricco d'argento*, τόπος, SEN. Vect. 4, 3.

ἀργῠρωμα, τος, τό, pl. *vasellame d'argento*, ATT. — dim. -ρωμάτιον, τό, I.; ARR. (Epict. 3, 26, 36): -ρωματικὴ γῆ, *terra argentifera, per figure*, I.

ἀργῠρ-ώνητος, ον, [ὠνέομαι] *comprato a prezzo d'argento*, ER. 4, 72; ESCHL. Ag. 949: ὁ ἀ. *schiavo comprato a prezzo d'arg.* ISOC. 300; EU. Alc. 676.

ἀργῠρ-ωρυχεῖον, ου, τό, *miniera d'argento*, SCL. ESCHN.

Ἀργυφέη, ης, ἡ, *Argifea*, c. elea, INN. O. Ap. 422.

ἀργύ-φεος, η, ον, [ἀργός, e √bhe, «splendere»] *luminoso; candido; lucente; candido come argento*, OM.; ES.; ORF.; -ώφος, ον, OM.

Ἀργώ, όος, contr. -οῦς, ὁΐ e οῖ, ὦ, ἡ, [lett. «la Veloce»] *Argo*, ναῦς, nave degli Argonauti, OD. 12, 70; PD.; ER.; AN. 6, 2, 1: costell. ARAT. 342; ERATOST.; agg. Ἀργῷος, ῴα, ep. ᾠη, ῷον, EU.; δόρυ, σκάφος, Med. 477, Andr. 793: Ἀ. λιμήν, *porto d'A.* in Etalia, AP. R. 4, 658.

ἀργώδης, ες, [ἀργός] *pigro; neghittoso*, ESOP. 413.

ἀργῶς, αν\ v. ἀργός.

ἄρδᾰ, ης, ἡ, [ἄρδω] *fango; lordura*, FERECR. Ἐπιλ. 7: Ἀρδαλίδες, ων, αἱ, [Ἄρδαλος] *Ardalidi*, i. e. le Muse, per il tempio fatto da Ardalo, f. di Efesto, PAUS. 2, 31, 3·

ἀρδάλιον, ου, τό, *vaso di terra*, E.; ἄρδαλος, ον, *immondo*, E.; Ἄρδαλος, ου, ὁ, *Ardalo*, f. di Efesto, PAUS. 2, 31, 3. — *b*) poet. di Trezene, PLUT.; ἀρδᾰλόω, a. ἠρδάλωσα, *spando*; *imbratto*; *lordo*; *insudicio*, IPP. 582, 599; FERECR.; FILEM.; ἠρδαλωμένος, SET.

ἀρδάνιον, ου, τό, [ἄρδω] *vaso di terra cotta*; *secchia*, POLL.; AB.

Ἄρδεα, ας, ἡ, *Ardea*, c. latina, STR. 228: ab. Ἀρδεᾶται, ῶν, οἱ, POL. 3, 22, 11; PLUT. Cam. 17.

ἀρδεία, ας, ἡ, [ἀρδεύω] *irrigazione*; *innaffiamento*, STR.; PLUT. M. 683. — *b*) *l'abbeverare le bestie*, EL. Na. 7, 12.

Ἀρδέρικκα, ων, τά, *Arderica*, bor. assir. ER. 1, 185; Pers. 6, 119.

ἄρδευσις, εως, ἡ, = ἀρδεία, IPP.; MOSC.; POL. 9, 43, 5; IOS. Aï. 3, 1, 3: ἀρδευτής, οῦ, ὁ, *irrigatore*, MAN. 2, 258: ἀρδευτός, ή, όν, *irrigato*; *innaffiato*, SOSIT.; ἀρδεύω, [ἄρδω] *innaffio*; *irrigo*, ESCHL.; ARST.; POL. — vrb. ἀρδευτέον, GEOP. 9, 11, 3.

ἀρδηδμός, οῦ, ὁ, = ἀρδμός, LIC. 622; NIC. Th. 401.

ἄρδην, avv. contr. d' ἀέρδην, [ἀείρω] *in alto*; *in aria*; *su*, πηδᾶν, *saltare*, SOF. Ai. 1279; φέρειν, *portare in alto*, i. e. *a spalla*, EU. Alc. 608; assol. *versando dall'alto*, acqua da un vaso tenuto in alto, SOF. Ant. 430. — *b*) *dalle fondamenta*; *completamente*; *affatto*, ἀπολλύναι, διαφθείρειν, ἀνελεῖν, *distruggere affatto*, PL.; ISOC. 300; ecc.; p. *andare all'aria*; *rovinarsi*, *essere rovinato completamente*, ATT.; ἅ. πάντες, *tutti quanti*, AN. 7, 1, 12.

Ἄρδησκος, ου, ὁ, *Ardesco*, fi. sarmat. ES. Th. 345.

Ἀρδηττός, οῦ, ὁ, *Ardetto*, coll. presso Atene, sulle rive dell'Ilisso, vicino allo stadio, e dove davano il giuramento gli Eliasti, PLUT. Thes. 27.

Ἀρδιαῖος, ου, ὁ, *Ardieo*, u. PL. Rsp. 615.

ἄρδις, εως, ἡ, *punta del giavellotto*; *dardo*, ER. 4, 81; pl. -δις, 1, 215; g. ἀρδίων, 4, 81; *pungiglione*, ESCHL. Pr. 880: ἀρδιο-θήρα, ἡ, *forcipe per estrarre la punta della freccia*, SERVIO.

ἀρδμός, οῦ, ὁ, [ἄρδω] *acqua per irrigare*, *innaffiare*, *abbeverare*; *irrigazione*; *abbeveratoio*, OM.; AP. R.

Ἄρδυς, υος, ὁ, *Ardi*, re lid. ER. 1, 15; al. POL. 5, 53, 2.

ἄρδω, [sscr. ardati] impf. ἤρδον, f. ἄρσω, a. ἦρσα, cong. ἄρσῃ, part. ἄρσας, *irrigo*; *innaffio*; *abbevero*, ER. 2, 13, 14; 5, 12; ATT.; PD.; τὸν ἵππον, *abbevero*..., ER.; Στερχειὸς ἄρδει πεδίον... *irriga i campi*, ESCHL. Pers. 487: p. anche *mi disseto*, INN. O. — *b*) *rinfresco*; *ristoro*; *rianimo*, τινά τινι, *con qsa.* ATT.; *mantengo*; *nutrisco*; *fortifico*, PD.; PL.; τὸ λογιστικόν, *fomentare l'elemento razionale*, PL. Rsp. 550. — NB. pres. 3 pl. dor. ἄρδοντι, PD.; impf. iter. ἄρδεσκε, ER. 2, 13.

Ἀρέας πόρος, *passo d'Area*, in Sicilia, PD.

Ἀρέθουσα, ης, ἡ, [ἄρδω] *Aretusa*, varie fontane o sorgenti; fontana e ninfa presso Siracusa, PD. ecc.; sorgente di Itaca, OD. 13, 408; di Eubea, EU. Ia. 170; di Argo, ecc. — *b*) c. maced. PLUT. — NB. ion. e ep. -ούση, ANT.; dor. -έθοισα, TEOC. — agg. Ἀρεθούσιος, α, ον, I.; ANT. 9, 362; ὁ Ἀρ. *Aretusio*, u. DEM. 1246; I.

Ἀρεία, v. Ἄρια, ARR.

ἀρειά, ion. ἀρειή, ῆς, ἡ, [ἄρ, ἀρά] *imprecazione*; *maledizione*; *minaccia*, IL.; ἀρειάω, *minaccio*, IPPON.

ἀρει-θύσανος, ου, ὁ, [ἄθ, Ἄρης] lett. ornamento di Ares, *valente guerriero*, ESCHL. fr. 200.

ἀρει-μανής, ές, [Ἄρης, μαίνομαι] *preso dal furore di Ares*; *bellicoso*, PLUT. Rom. 17; ANT. 9, 210, e -μάνιος, ον, PLUT.; FIL. 1, 375; DI. L. 6, 61: Ἀρειμάνιος, ου, ὁ, *Ahriman*, il cattivo genio, persiano, ARST.; PLUT. M. 369, 1026: ἀρειμανιότης, ητος, ἡ, *furore bellicoso*, STOB.

ἀρεινός, ή, όν, [ἀρία] *di aria*, i. e. *di quercia*, I.; da ἀρία, v. l. ἀρέα, ἀρειά, e ἀρεά, cfr. TPR. Hp. 3, 16, 3.

ἀρειο-βάτης, ου, [βαίνω, Ἄρης] *che procede marzialmente*, v. l. ὀρειοβ-, SIB. 12, 160.

ἄρειον, neu. di ἄρειος, e di ἀρείων.

Ἀρειοπαγίτης, e -πεσπαγιτικός, post. a Ἀρεοπαγ-

Α. Ἄρειος, ον, e 3 EU.; ION. -ήιος, ή, ον, OM.; eol. -εύτος, SAPF.; [ᾰ, Ἄρης] *sacro ad Ares*, *Marte*; *marziale*; *guerresco*; *bellicoso*; *che riguarda il combattimento* o *la guerra*, Μενέλαος ἀρήϊος, *il bellicoso Menelao*, IL.; ἀρηΐα τεύχεα, IL., ὅπλα ἀ. ER. 1, 155, *armatura*, *arme da guerra*; ὁ ἀ. *un guerriero*, ER. 6, 98: Ἄρειον πεδίον, *pianura d'Ares*, in Tracia, POL. 13, 10, 7; *Campo Marzio*, a Roma, D. AL. 7, 59, ecc.; ὅπλα τὰ Ἄ. *gli ancili di Marte*, DI. C. 44, 17. — Cp. Ἀρειότερος, TEOG.; ANT. — B. Ἄρειος πάγος, ὁ, *colle di Ares*, *di Marte*; *Areopago*, dirimpetto all'Acropoli d'Atene; ivi, prima di Solone, era il tribunale, di Eupatridi, (ἡ ἐν Ἀρείῳ πάγῳ βουλή) che giudicava gli omicidi premeditati, ER.; ATT.; cfr. ESCHL. Eum. 685 e segg. — *b*) Solone mise in questo tribunale gli arconti usciti di carica; Areopagiti: εἰς τὸν Ἄ. πάγον ἀναβῆναι, *divenir membro dell'Areopago*, ISOC. 147, 265: anche pl. pt. Ἀρείοις ἐν πάγοις, e πάγοισιν ἐν Ἀρείοισιν, *nell'Areopago*, EU. — NB. Ἀρέου πάγου, CIA.; Ἄρηος πάγος, ID. e Ἄρεος π. Tr. — ion. Ἀρήϊος, ER., Ἀρειόπαγος, I. — C. Ἄρειος, ου, ὁ, *Ario*, atleta egiz., LUC. 27, 22: *b*) *Ario*, eresiarca, EC.; di qui, Ἀρειανός, *Ariano*; -νῶς, avv.; -ανίζω, -ανικός, -ανισμός, -ανιστής, -ίτης, -ανόφρων, *seguo Ario*; *Ariano*; *Arianesimo*; *seguace di Ario*, ID.; Ἄρειο-μανίτης, ου, ὁ, e -μανής, ὁ, *infetto dalla follia Ariana*, ID.; Ἀρειομανῖται, ῶν, ἡ, *Ariana*, EPIF. 2, 220. — D. Ἄρειος, ε Ἄρεος, ου, ὁ, *Areo*, mese. = Θαργηλιών, I.

ἀρειότης, ητος, ἡ, [ἀρείων] *eccellenza*, CIR.

ἀρειότερος, = ἀρείων, TEOG. 548.

ἄρεῖται, v. αἴρω.

ἀρεί-τολμος, ον, [Ἄρειος, τόλμα] *baldo*, ANT. 9, 40.

ἀρεί-φᾶτος, ον, ion. ἀρηῖφ- [φᾶ, πεφνεῖν] lett. «ucciso da Ares», *ucciso*, *morto in battaglia*, IL.; φόνοι, *morte in batt.*, EU. Suppl. 603. — *b*) *che uccide in battaglia*; *bellicoso*; *bellico*; *guerresco*, ESCHL. Eum. 913; EU. Rhes. 124.

ἀρείων, ἄρειον, g. ονος, [ᾰ, ἄρι, ἀρετή] op. suppl. d' ἀγαθός, *più forte*; *più valente*; *più coraggioso*, spec. OM.; gener. *migliore*; *più idoneo*; *più eccellente*; *più nobile*; *superiore*, OM.; ES.; TR.; PD. — *b*) οἱ ἀρείονες, *arioni*, sor. di chiocciole, EL. Na. 10, 5: Ἀρείων, ονος, ὁ, *Arione*, cavallo d'Adrasto, IL. 23, 346; d'Ercole, ES. Sc. 120.

ἀ-ρεκτος, pt. per ἄρρ- [ῥέζω] *non fatto*; *incompiuto*, IL. 19, 150; SIM.

ἀρεμέω, dor. = ἠρεμέω.

ἀρέομαι, ion. = ἀράομαι, ER. — *b*) f. pt. d' αἴρομαι, ἀειρ-, PD.

Ἀρεο-παγίτης, ου, ὁ, [v. Ἄρειος] *areopagita*; *membro dell'Areopago*, ATT. — agg. -παγιτικός, ή, όν, ISOC.; STR.; -παγῖτις βουλή, ἡ, *consiglio dell'Areopago*, ARST.; ALCIFR.

Ἄρεος = Ἄρειος, PD.; ovv. gen. di Ἄρης.

ἀρέσαι, ἀρέσασθαι, a. inf. d' ἀρέσκω.

Ἀρέσ-ανδρος, ου, ὁ, *Aresandro*, lett. Piacevole, LIS.

ἀρέσθαι, a. inf. M. d' αἴρω.

Ἀρεσίας, ου, ὁ, [ἀρέσκω] *Aresia*, uno dei 30 Tiran. SEN. Hell. 2, 3, 2.

ἀρέσκεια, e ἀρεσκία, ας, ἡ, [»] *studio di piacere altrui*; *piaggiamento*; *piacenteria*, ARST.; TPR.; POL. 6, 2, 12; IOS. — in b. sens: *buona grasia*; *amabilità*; *desiderio di piacere a*, FIL. 1, 168; NT.; ἄρεσις, ἡ, *favore*, I.

ἀρέσκευμα, τος, τό, *piacenteria; servilità*, PLUT. Demetr. 11; EPIC.; **ἀρεσκεύομαι,** *cerco di piacere; adulo*, PLUT. M. 4; M. ANT. 5, 5: **ἀρεσκευτικός, ή, όν,** [prec.] *ossequioso; piaggiatore; adulatore*, M. ANT. 1, 16: **ἀρεσκόντως,** avv. *gradevolmente*, dat. EU. It. 463; PL. Rsp. 504; SEN. Oec. 11, 19: **ἄρεσκος, ον,** *che cerca di piacere; ligio; cortigiano; piaggiatore*, ord. in catt. sens. ARST.; TFR. Char. 5.

ἀρέσκω, [ά, √ἄρ, ἀρετή, ἀραρίσκω, ecc.] impf. ἤρεσκον, -κόμην, f. ἀρέσω, -έσομαι, a. ἤρεσα, -εσάμην, pf. ἀρήρεκα, a. p. ἠρέσθην, intr. *do soddisfazione; soddisfo; fo ammenda*, IL. 9, 120; 19, 138. — *2) piaccio; gradisco; compiaccio; riesco gradito; convengo*, dat., ER.; ATT.; οὔτε μοι Πολυκράτης ἤρεσκε δεσπόζων, *non mi piaceva Policrate dominando*... ER. 3, 142; τρόποις τινός, *compiacere le inclinazioni di qno.* DEM. 1406: in catt. sens. *sono piaggiatore, ligio*, EU. — εἴ τοι ἀρέσκει τὰ ἐγὼ λέγω, *se ti piace quel che dico*, ER. 1, 89, ἐμοὶ αἱ σαὶ εὐτυχίαι οὐκ ἀρέσκουσι,... *non mi piacciono*, 3, 40, τῷ... ἤρεσε ἡ ὑποθήκη, *a lui piacque il suggerimento*, 8, 58; εἰ σοι ἀρέσκει τὸ μή τι εἶναι, *se ti piace l'esser nulla*, PL.; τῷ τοῦτ' ἤρεσεν; *a chi ciò ha potuto parer buono?* SOF. El. 409, σοι ταῦτ' ἀρέσκει, Ant. 211. — *b*) acc. di pers., ATT.; οὐ γάρ μ' ἀρέσκει γλῶσσά σου τεθηγμένη, *non mi piace la tua lingua affilata*, SOF. Ai. 584; πότερός σε ὁ τρόπος ἀρέσκει; *qual delle due maniere ti conviene?* PL. Crat. 433: p. *sono contento, soddisfatto; mi piace*, τινι, *di qsa.* ἠρέσθη τῇ γνώμῃ, *piacque la decisione a*, Ios. Ai. 12, 9, 6; ἠρέσκετο διαίτῃ Σκυθικῇ... *della maniera di vivere degli Sciti*, ER. 4, 78, τῇ κρίσει, *della decisione*, 3, 34; τοῖς λόγοις ἀρέσκομαι, TUC. 1. 129. — *c*) il part. ἀρέσκων, ουσα, ον, equivale a un agg.; ἀρέσκον λέγειν, *dir cosa gradita*, TUC. 3, 34; ἀρέσκοντας ὑμῖν λόγους, *discorsi che vi piacciono*, ISOC. 159; di pers. τῇ πόλει ἀρέσκων, *gradito a*..., LIS. 19, 13; cfr. PL. Leg. 951; τὰ ἀρέσκοντα ovv. ἀρέσαντα, lt. *placita philosophorum, le dottrine, sentenze dei filosofi*, PLUT. — così impers. ἀρέσκει, ἤρεσε, ecc. — *placet, placuit, si approva, determina*, ecc.; ταῦτα ἤρεσέ σφι ποιέειν, *decisero di far così*, ER. 8, 19. — p. μηδ' ἀρεσθείη ποτέ, *non mi piacciano mai*, SOF. Ant 500. — M. trans. *placo; mi concilio; mi rendo qno. favorevole*, τινά τινι, *con qsa.* δώροις, ἔπεσσι, ecc. OM.; ESCHL.; SEN.; con acc. di cosa, σπονδὰς θεοῖς, *offro libazioni agli Dei, per soddisfazione* o *propiziazione*, TEOG. 762: *soddisfo; contento; sazio*, OM.; φρένας αἵματος, *l'animo di sangue*, Es. Sc. 255. — *2)* intr. *sono gradito; piaccio*, τινι, *a qno.* ἐξεῖναι παρ' ὁποτέρους ἂν ἀρέσκηται ἐλθεῖν, *esser lecito mettersi con quella parte che più le aggrada*, TUC. 1, 35; ἠρέσκοντο αὐτῷ, ER. 6, 128. — NB. a. ep. ἄρεσσα, AP. R.; pf. ἀρήρεκα, SEST. — M. f. ἀρέσσομαι, OM.; a. ἀρεσάμην, ES.; imp. ἀρεσσάσθω, OD. 8, 396; part. ἀρεσσάμενος, IL.; TEOG.; ταῦτα ἀρεσσόμεθα, *c'intenderemo su questo; ripareremo tutto*, IL. 4 362. — vrb. **ἀρεστέον,** B.

ἀρέσμιον, τό, [prec.] *ricompensa; mercede*, l.

ἀρεστήρ, ῆρος, ὁ, [»] *focaccia*, come offerta propiziatoria, POLL. — *placatore*, l.; **-στήριος, ον,** *propiziatorio*, D. AL. 1, 67; τὸ ἀ. *sacrificio espiatorio*, l.

ἀρεστός, ἡ, όν, [»] *che piace; piacevole; gradito; accetto; accettabile*, ER.; ATT.; l.; rar. di pers. — AVV. **-ῶς,** *in modo piacevole per qno.; graditamente*, ER. 6, 129; l.

Ἀρέστωρ, ορος, *Arestore*, NONN.; **-στορίδης, ου, ὁ,** *f.* o *discend. d'A.*, AP. R.

Ἀρετά, ᾶς, ἡ, *Areta*, dn. ANT. App. 53.

Ἀρετάδης, ὁ, *Aretade*, scritt. gr. PLUT. M. 308: **Ἀρετάζης, ὁ,** *Aretaze*, ID.

Ἀρεταῖος, ου, ὁ, *Areteo*, med.; al.!, LUC.

ἀρέτ-αιχμος, ον, [ἀρετή] *valente nella lancia*, BACCHIL. 16, 47.

ἀρεταλογία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [seg.] *racconto di cose meravigliose, di virtù*, SET.; STR.; MAN. 4, 447: **ἀρεταλόγος, ου, ὁ,** [ἀρετή, λέγω] *interprete di cose sopranaturali;* post. *narratore di cose meravigliose*, FILOD.; l.; sor. di buffoni delle mense, SVET.

Ἀρέτας, α, ὁ, *Areta*, u. arab. SET.; ecc.

Ἀρετα-φίλα, ἡ, [ἀρετή, φίλος] *Aretafila*, dn. PLUT. M. 255.

ἀρετάω, [ἀρετή] *prospero; sono prospero, felice, fortunato*, ἀρετῶσι λαοὶ ὑπ' αὐτοῦ, *prospera il popolo sotto di lui*, OD. 19, 114; οὐκ ἀρετᾷ κακὰ ἔργα, *non sono fortunate le azioni malvage*, 8, 329: pros. ἀρετῶσα γῆ, FIL. 2. 372, διάνοια, 280.

ἀρετή, ῆς, ἡ, [ἄ, cfr. ἀρείων, ἀρέσκω] *merito* o *qualità di preminenza*; fisic., *abilità; eccellenza; pregio; forza; agilità*, OM.; *prosperità*, OD. 13, 45: *qualità; dote; beltà; sanità; bontà; pregio*, di cose, e pers. OM.; ER.; ATT.; *fertilità*, P. — *2)* moral. *virtù*, OD. 17, 322; 24, 193, 197; ER.; ATT.; pl. *nobili azioni*, PL. Rsp. 618: *coraggio; prodezza; valore*, ER. 8, 92; ecc.; pl. *atti di valore*, ER. 1, 176: *stato felice; prosperità*, ὄφρ' ἀρετὴν παρέχωσι θεοί, *finchè gli Dei concedono all'uomo uno stato felice*, OD. 18, 133: *considerazione; splendore; onore; eccellenza; stima; nobiltà; fama*, ATT.; ἀ. κυβερνητική, πολιτική, τεκτονική, *merito, valore nautico, politico, artistico*, PL. Prot. 322, ecc.; πολιτείας, Leg. 886. — *b*) *servigio; favore; benemerenza*, εἷς τινα, TUC. 3, 58; ecc., ὑπέρ τινος, DEM. 441, περί τινα, AN. 1, 4, 8, *reso a qno.* — *forza divina*, l.; *prodigio; meraviglia; miracolo; lode*, SET.; NT.; l.

Ἀρέτη, ης, ἡ, *Areta*, PLUT.; l.; **Ἀρετημιάς, άδος, ἡ,** *Aretemiade*, dn. ANT. 7, 464.

ἀρετη-φόρος, ον, [φέρω] *virtuoso*, FILOD.

ἀρετόομαι, *divengo virtuoso, eccellente; progredisco nella virtù*, SIMPL.

Ἄρευς, ευος, d. ευϊ, a. ευα, voc. ευ, col. e beot. — **Ἄρης,** SAFF.; ALC. — **Ἀρευπαγῖται, οἱ,** l.

ἀρή, ion. v. ἀρά.

ἄρῃ, a. 1 cong. 3 sg.; e a. 2 cong. 2 sg. M.; **ἄρηαι,** a. 2 M. cong. 2 sg. d' αἴρω, ἄρνυμαι.

ἀρηβώ, ἡ, *arebo*, sor. *di cassia*, GAL.

Ἀρηγεύς, ὁ, *Aregeo*, u. PLUT. M. 218: **Ἀρηγονίς, ίδος, ἡ,** *Aregonide*, mad. di Mopso, ORF.

ἀρηγοσύνη, ης, ἡ, [seg.] *aiuto*, AUT. 9, 788; l.

ἀρήγω, [ᾰ, sscr. rajati, lt. *rex*] f. ἀρήξω, *soccorro; aiuto; assisto in un combattimento*, τινί, *qno.* IL. 1, 521, ecc.; ἀστοῖσιν, *i concittadini* 11, 242, τινὶ ἔπεσιν καὶ χερσίν, *con le parole e con le mani*, 1, 77: in gener. *soccorro*, dat. ATT. (rar. in pros.) ὁ ναυτικὸς τῷ πεζῷ ἀρήξει, *le forze di mare aiuteran quelle di terra*, ER. 7, 236: τοῖς φίλοις, *gli amici*, CYR. 1, 5, 13; impers. ἀρήγει, e inf. *è utile, vantaggioso, buono*... PD. — *2) allontano; respingo; impedisco*, acc. nemico, danno, presa d'una città, ecc. TR.; BATR. 280; φόνον τέκνοις, EU. Med. 1275; v. Tr. 777. — NB. pres. inf. ἀρηγέμεν, IL.; a. imp. ἄρηξον, ἀρήξατε, inf. ἀρῆξαι, TR.

ἀρηγών, όνος, ὁ, ἡ, [prec.] *ausiliare; difensore; aiutatrice*, IL.; OPP.

Ἀρηΐας, άδος, [**Ἄρης**] agg. fm. *bellicosa; marziale*, Q. SM. 1. 187.

ἀρηΐ-θοος, ον, [ᾰϊ, θοός] *agile nel combattere, nella pugna*, IL. — **Ἀρηϊ-θοος, ου, ὁ,** *Areitoo*, u. IL. 7, 10; 20, 487.

ἀρηι-κτάμενος, ον, [ᾰά, κτείνω] *ucciso da Ares* o *in battaglia; caduto nella pugna*, IL. 22, 72.

Ἀρηΐ-λῡκος, ου, ὁ, [ᾰΐ, λύκος] *Areilico*, u. IL. 14, 451.

ἀρήιος, v. Ἄρειος, OM.; Ἀρήϊος, ου, ὁ, [ᾰ] *Areio, argonauta*, AP. R. — Ἀρηΐς, ΐδος, ἡ, — Ἀρηϊάς, Q. SM.

ἀρηΐ-φατος, v. ἀρείφατος. — ἀρηΐ-φθορος, ον, [ᾰ, φθείρω] *ucciso da Ares* o *in battaglia*, CORN.

ἀρηΐ-φῐλος, ον, *caro ad Ares; protetto da A.* IL.; PD.

ἀρῆμεναι, v. ἀράομαι.

ἀρημένος, [ᾰ, ἀράω] *oppresso; molto sofferente*, ecc. OM., v. ἀράω.

Ἄρην, Ἄρη, ecc. v. Ἄρης.

ἀρήν, ὁ, [sscr. ura] nom. rar. CIA.; ord. ἀμνός, *agnello*, OM. — dal t. ἀρεν, con sinc. d' ε, si ha g. ἀρνός, d. ἀρνί, a. ἄρνα, pl. ἄρνες, -νῶν, ἄρνεσσι, ἄρνας, du. ἄρνε, OM. — d. pl. ἀρνάσι, IOS. Ai. 3, 8, 10: *b*) pl. ἄρνας, *agnelli*, di spighe mal cresciute, TFR. Hp. 8, 7, 5.

Ἀρήνη, ης, ἡ, *Arene*, c. elea, IL. 2, 591 : -ήνηθεν, *da A.* AP. R.

ἄρηξις, εως, ἡ, [ἀρήγω] *aiuto; soccorso; difesa*, τινος, *da parte di qno*. ESCHL. Pr. 547; SOF. Oc. 829: τινος, *contro qsa*. SOF. El. 876: Ἀρηξίων, ονος, ὁ, *Aressione*, u. AN. 6, 4, 13.

ἄρηρα, ἀρήρειν, ἀρηρεμένος, v. ἀραρίσκω.

ἀρῆρεκα, pf. att. d' ἀρέσκω

ἀρηρομένος, v. ἀρόω.

Ἄρης, ὁ, g. ep. Ἄρεος, att. εως, d. ει, a. η, ην, voc. Ἄρες, [ἀρά, ἀρή, *danno, violenza*] *Ares; Marte*, f. di Giove e Giunone; dio dell'uragano, e poi dio della guerra, e dell'esterminio, OM. e SEG. — *b*) tras. *guerra; combattimento; carnificina; strage*, OM.; TR.; Μυρμιδών Ἄ., *l'esercito dei Mirmidoni*, EU. Ia. 237: *indole bellicosa*, TR.; *ardire guerriero*, Αἰτωλός, *degli Etoli*, EU. Ph. 134: *ferita mortale; colpo mortale*, IL. 13, 569: *omicidio; uccisione*, TR.; λιθόλευστος Ἄ., *lapidazione*, SOF. Ai. 254: Ἄρεως ὄχθος, *collina di Marte; Areopago*, ATT.; anal. *ferro*, ANT. — *c*) pianeta, *Marte*, ARST.; Ἄρεος ἡμέρα, DI. C. 37, 19. — NB. voc. Ἄρες e in arsi Ἄρες, IL.; Ἄρης, ESCHL.; Ἄρη, LIR. — gen. Ἄρηος, Ἄρεος, OM.; Ἄρεως, ATT. — dat. Ἄρεϊ, OM.; ER.; Ἄρει, ATT.; Ἄρηϊ, OM.; TEOC.; Ἄρῃ, eol. ALC. — acc. Ἄρηα, Ἄρην, OM.; Ἄρη, ATT.; post. Ἄρεα, AP. R. — OM. ᾰ, in arsi ᾱ, post. ᾰ, ᾱ.

ἀρῆσιν, dat. v. ἀρά.

Ἀρησιών, ὁ, *Aresione*, mese, I. del.

Ἀρητάδης, ὁ, *Aretade*, stor. PLUT.

ἀρηται, [ᾰ] a. 1 cong.; [ᾱ] a. 2 cong. d' αἴρω.

ἀρήτειρα, ας, ἡ, fm. d' ἀρητήρ, CALL.; AP. R.

ἀρητεύω, *sono capo*, ovv. *arringo; parlo a*, I.

Ἀρήτη, ης, ἡ, [ᾰ] *Areta*, mog. d'Alcinoo, OD. 7, 54; 13, 57: al.° EL.; ἀρητήρ, ῆρος, ὁ, [ᾰ, ἀράομαι] *il supplicante; sacerdote*, IL.; ARST.; ἀρητήριον e ἀρατήριον, ου, τό, *Areterio; luogo di preghiere*, PLUT. Thes. 35.

Ἀρητιάς, άδος, ἡ, [ᾰᾰ, Ἄρης] *Aretiade*, regin. delle Amazzoni, AP. R. 2, 966. — *b*) sorgente, ID. — *c*) is. del Ponto, ID. 2, 1031.

ἀρητός, ion. — ἀρᾱτός, (ἀράομαι).

Ἄρητος, — Ἄρατος, *Areto*, OM.; patr. -ηιάδης, ου, ὁ, *Aretiade*, f. o discend. d'Areto, OD.; f. d'Ares, Kyknos, ES.

ἀρητυμένος, f. l. per ἀρυτήμενος, ALC.

ἄρθεν, a. p. 3 pl. d' ἀραρίσκω.

ἀρθ-ῆναι, a. p. inf. d' αἴρω o ἀραρίσκω.

ἀρθμέω, [ἄρθμός] f. -ήσω, *congiungo; mi unisco*, ἐν φιλότητι, IL. 7, 302; p. AP. R. 1, 1344: ἄρθμιος, α, ion. -ίη, ον, [ᾰ] *collegato; unito; concorde; congiunto a*, dat. OD. 16, 427; ER. 7, 101; 9, 37; τὰ ἄ. *legami d'amicizia*, ER. 6, 83: Ἄρθμιος, ου, ὁ, *Artmio*, u. DEM.; DIN. 2, 24: ἀρθμός, οῦ, ὁ, [ἀραρίσκω] *congiunzione; legame; unione; legami d'amicizia*, INN. O. Merc. 524; ESCHL. Pr. 191.

ἀρθρ-εμβολέω, [-έμβολος] *metto al posto un pezzo d'una macchina*, AT. MEC. 10; *un membro*, ORIB.: -εμβόλησις, εως, ἡ, CHIR. 71, -εμβολία, ας, ORIB., *il rimettere un membro*: -έμβολος, ον, [ἄρθρον, ἐμβάλλω] *che comprime le articolazioni*, τὰ ἄ. *strumenti di tortura*, SET.; IOS.; EC.; *per rimettere al posto un membro*, GAL. (sg.)

ἀρθρίδιον, ου, τό, dim. d' ἄρθρον, M. ANT. 4, 3.

Ἀρθριδίτης, (νομός) ὁ, per Ἀθριβ-, ARST.

ἀρθρικός, ή, όν, [ἄρθρον] *che riguarda le articolazioni; articolare*, GAL. — *b*) t. gra. *dell'articolo*, DISC. — AVV. -κῶς, *come l'articolo*, ID.

ἀρθρῑτικός, ή, όν, [»] *che riguarda le articolazioni; articolare*, IPP. — *b*) *che soffre nelle articolazioni; gottoso; artritico*, IPP.; AT. 102; CIC.

ἀρθρῖτις, ῑτίδος, ἡ [»] *artritide; artrite; malattia alle articolazioni; gotta*, IPP.; GAL.; ARET.

ἀρθρο-κηδής, ές, [κῆδος] *che stanca, offende le giunture, le articolazioni, le membra*, LUC. 80, 15.

ἄρθρον, ου, τό [√ἀρ, ἀραρίσκω, lt. *arma, artus*] *giuntura; articolazione; membro*, ER.; ATT.; κρᾶτα καὶ ἄρθρα, *la testa e le articolazioni* o *membra tutte*, SOF. Ph. 1208: unito ad altre parti del corpo, ποδοῖν ἄ. *piedi; caviglie*. SOF. Or. 718; ἄρθρα στόματος, *bocca*, EU. Cycl. 625; ἄρθρα τῶν κύκλων, *i bulbi degli occhi; gli occhi*, SOF. Or. 1270; τὰ ἄ. τῆς φωνῆς, *gli organi vocali*, ARST.; pl. assol. *organi genitali*, ER. 3, 87; 4, 2; ARST. — *b*) t. gra. *articolo; articolazione della lingua*, D. AL.; ἄ. προτακτικόν, *articolo*, propr. detto.; ἄ. ὑποτακτικόν, *articolo congiuntivo* (lett. artic. posposto) DISC.

ἀρθρο-πέδη, ης, ἡ, *pastoia; impaccio*, ANT. 6, 297.

ἀρθρόω, [ἄρθρον] *commetto; congiungo; articolo; adatto*, IPP.; ARST ; ἀρθροῦνται κνημῖδε, *si adattano bene gli schinieri*, ERMIPP.; γλῶσσα ἀρθροῖ τὴν φωνήν, *la lingua articola la voce*, SEN. Mem. 1, 4, 12.

ἀρθρώδης, ες, [»] *forte; nerboruto; ben articolato*, SEN. Cyn. 4, 1; ARST. — AVV. -ῶς, GAL.; ἀρθρωδία, ας, ἡ, *artrodia*, sor. d'*articolazione*, GAL.; ἄρθρωσις, εως, ἡ, [ἀρθρόω] *articolazione; connessione; giuntura; distinzione delle articolazioni*, STR.; FIL. 2, 403.

ἀρῐ, [ᾰ] prefissò inseparabile, indicante forza, numerosità, superiorità, (cfr. ἀρείων, ἀρίδηλος).

ἀρία, ας, ἡ, *aria*, sor. di *quercia* d'Arcadia, o *elce*, (cfr. φελλόδρυς) TFR. Hp. 3, 16, 3; v. l. ἀρέα, ἀρεά, ἀρειά.

Ἀρία, ας, ἡ, (χώρα) ion. -ίη, *Aria*, reg. asiat. STR.; TFR. Hp. 4, 4, 12; anche Ἀρεία, ARR.; ab. Ἄρειοι, *Arii*, LUC. 62, 4; v. l. Ἄριοι, STR. 514.

Ἀριαβίγνης, ὁ, *Ariabignes*, frat. di Serse, ER. 7, 97: Ἀριάδνη, ης, dor. -δνα, ἡ, e Ἀριάννη, Ἀριάγνη, *Arianna*, f.ª di Minosse, OM.; ES.; TEOC.; L.; ὄρος Ἀριάδνης *monte di A.*, DIOD. 31, 34.

Ἀριαῖος, ου, ὁ, *Arieo*, generale di Ciro, SEN.; Ἀριαμένης, ου, ὁ, *Ariamene*, f. di Dario, PLUT.; Ἀριάμνης, ου, ὁ, *Arianne*, u. PLUT. Crass. 21: Ἀριανή, ῆς, ἡ, *Ariana*, reg. asiat., STR.; Ἀριανοί, οἱ, *Ariani*, pop. Asiat. STR.; L.; DIOD. 2, 37: Ἀριανδίδας, ὁ, *Ariantida*, u. TUC 4, 91: Ἀριαντάς, ὁ, *Arianta*, re scit., ER. 4, 81 Ἀριαπείθης, ὁ, *Ariapite*, scit., ER. 4, 76: Ἀριαράθης, ου, ὁ, *Ariarate*, re cappad., POL.; DIOD.; al. PLUT.; Ἀριαράμνης, ὁ, *Ariaranne*, Pers., ER. 8, 90: Ἀριάσπης, ου, ὁ, *Ariaspe*, Pers., PLUT.; Ἀρίβαζος, ου, ὁ, *Aribazo*, u. ANT.; POL. 7, 17, 9: Ἀρίβαιος, ου, ὁ, *Aribeo*, re cappad., CYR. 2, 1, 5.

ἀρι-γνώς, ῶτος, ὁ, ἡ, PD.; ἀρι-γνωτος, η, ον, ε ᾱ, OM. [γιγνώσκω] *ben riconoscibile; conosciuto; notissimo*, (anche iron.) OM. — Ἀρί-γνωτος, ου, ὁ, *Arignoto*, u. AR.; ESCHN.; LUC.

ἀ-ρῖγος, ον, e ἄρρ-, *insensibile al freddo*, ARST.

Ἀριδαῖος, e Ἄρρ-, ου, ὁ, *Arideo*, f. di Filippo maced., PLUT.

ἀρι-δάκρυος, ον, [ἄρ, δάκρυ] *che versa molte lagrime; lagrimoso*, ARST.; -δάκρυς, υ, *accompagnato da molte lagrime*, ESCHL. Pers. 947. — *b*) *che versa molte lagrime*, ARST.

ἀρι-δείκετος, ον, [δείκνυμι] *segnalato; illustre; insigne*, OD. 11, 540; ἀνδρῶν, *tra ...*, IL. 11, 248.

ἀρι-δηλος, ον, dor. -δᾶλος, *visibilissimo; che si vede da lungi; distintissimo*, ARAT. 94; Ὅσσα, SIM.; μνῆμα, I. — *b*) *chiarissimo; evidente; manifesto*, ER. 8, 65; FIL. 1, 276: *magnifico*, ARR.; *famoso*, EUM. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, FIL. — Avv. -ως, TEM.; cp. -ότερον, FIL. 1, 451.

Ἀρι-δίκης, ου, ὁ, *Aridice*, u. PLUT.; POL. 4, 52, 2.

Ἀρίδωλις, ιος, ὁ, *Aridoli*, u. ER. 7, 195: Ἀριζαντοί, ῶν, οἱ, *Arizanti*, pop. med., 1, 101.

ἀρι-ζήλος, ον, e ᾱ, dor. -ζᾶλος, [-δῆλος] — ἀρίδηλος, *manifesto; che spicca bene; insigne; molto chiaro; splendente*, IL. 13, 244; 18, 519; PD. — *visibilissimo*, ES.; di voce, *distinta, sonora*, IL. 18, 219. — Cp. -ότερος, DI. CR. — Avv. -ως, *distintamente; chiaramente*, OD. 12, 453; PLUT.; Ἀρί-ζηλος, ου, ὁ, *Arizelo*, u. ESCHN. 1, 68.

ἀρι-ζήλωτος, ον, *degno d'invidia; fortunato*, AR. Eq. 1329.

Ἄριζος, ου, ὁ, *Arizo*, PERS., ER. 7, 82.

ἀρι-ήκοος, ον, [ἀκούω] *di cui si sente parlar molto; noto; celebre*, CALL. Del. 308. — *b*) attv. *che sente, ascolta facilmente; docile*, AP. R. 4, 1707; PROCL.

Ἀρίηνοί, ῶν, οἱ, *Arieni*, pop. ind. per Ἀριαν-, NONN.

Ἄρίης, ὁ, *Aries*, u. ANT. 9, 557.

ἀριθμα-τός, dor. — ἀριθμητός.

ἀριθμέω, [ἄ, ἀριθμός] impf. ἠρίθμουν, f. ἀριθμήσω, a. ἠρίθμησα, -σάμην, p. ἠριθμήθην, f. p. ἀριθμηθήσομαι, pf. p. ἠριθμημένος, *conto; numero; novero*, OM. e SEG.; qu. *pago*, SEN.; DEM.; *tengo in conto di*, ἐν εὐεργεσίας μέρει, *di un favore*, DEM. 568: p. ἔν τισι, EU. Hel. 729, εἴς τινας, ERDN., gen. pt. τινῶν, EU., *esser contato, tenuto nel numero di*; ἀριθμεῖσθαι τῶν φιλτάτων, *tra i più cari*, ID. Bacch. 1318; μακάρων, *tra i beati*, TEOC. 13, 72. — NB. pres. dor. 3 pl. ἀριθμεῦντι, TEOC.; p. ἀριθμεῦνται, ID.; impf. (trisill.) ἠρίθμεον, OD.; a. p. inf. ep. ἀριθμηθήμεναι, IL.; f. M. in sens. p. ἀριθμήσομαι, EU. — M. ἀριθμέομαι, = attv. TUC. 3, 20; PL. Phaedr. 270.

ἀρίθμημα, τος, τό, [prec.] *numero; conto*, ESCHL. Eum. 753.

ἀριθμησις, εως, ἡ, *numerazione; computo*, ER. 2, 143; PLUT. 4, 4, 11: *pagamento*, I. — *aritmetica*, IPP. 934: ἀριθμητέος, α, ον, IPP.; -τέον, TFR. Ign. 3: ἀριθμητής, οῦ, ὁ, *calcolatore; computista*, PL.; GRA.; ἀριθμητικός, ή, όν, *che riguarda i numeri; aritmetico*, ARST. — ἡ ἀ. (τέχνη) *l'arte di contare; aritmetica*, PL. Gorg. 453: *perito nel calcolare; matematico; calcolatore*, ἄνθρωπος, IB.; τὸ ἀ. SOR. di *tassa fondiaria*, P. egiz. — Avv. -ῶς, *numericamente*, PLUT.

ἀριθμη-τός, ή, όν, *numerabile*, CRAT. Παν. 2; ARST. — tras. οὐκ ἀ. *che non conta; di niun valore, nullo numero habitus*. TEOC. 14, 48: *poco numeroso*, 16. 87.

ἀρίθμιος, α, ον, *da numerarsi; di cui si tien conto*, OPP. ecc.; *numerico*, IAMBL.; *determinante numero*, VEZ.; τὸ ἀ. *serie*, I.

ἀριθμός, οῦ, ὁ, [ἄ, √ἀρι, ind. e. arei] *numero*, OD. e SEG.; in sens. di quantità determinata, o generica, *numero; quantità*, λέκτο ἀριθμόν, *ne contò il numero*, OD. 4, 451; μετ' ἀνδρῶν ἴζει ἀριθμῷ, *siede tra gli u* 11. 449; t. gra. (sg.; pl.; du.) GRA. — τρισχίλια ἐς τὸν ἀριθμόν, *circa 3000*, ER. 7, 97; dat. ἀριθμῷ, ATT., ἐν ἀριθμῷ, ER. 3, 6, ἐς ἀριθμόν, ER.; ATT., τὸν ἀ. PL. Conv. 190, ἀριθμόν, ER.; SEN.... *di, per, in numero*, κρητῆρες ἀριθμὸν ἓξ, ... *sei di num.* ER. 1, 14: πολλοὶ ἀριθμῷ, *molto numerosi; in gran numero*, ER. ecc.; δένδρα ἀριθμῷ τὰ ὑμέτερα, *il num. dei vostri alberi*, TUC. 2, 72. — *b*) di spazio e durata, ἀ. ὁδοῦ, *lunghezza del cammino*, AN. 2, 2, 6; ἀ. χρόνου, *durata del tempo; molto tempo*, ESCHN. 1, 49: *serie; schiera; moltitudine confusa; accozzaglia; ammasso*, TR.; λόγων, *di parole*, SOR. Oc. 382; anche in sg. εἰδὼς οὐκ ἀριθμόν, ἀλλ' ἄνδρ' ὄντα, *sapendo che non è uno qualunque ma un vero uomo*, EU. Her. 997, cfr. Orazio, *nos numerus sumus*; τέκνα οὐκ ἀριθμὸν ἄλλως, *figli, non per fare vanamente numero*, EU. Tr. 476; v. AR. Nub. 1203. — *c*) *scienza dei numeri; numerazione; aritmetica*, TR.; PL. Phaedr. 274, Rsp. 522; ecc. *2*) *computo; numerazione; novero; rassegna*, ἀριθμὸν ποιεῖσθαι, ER. 8, 7, ποιεῖν, AN. 7, 1, 7; ecc.; *fare l'inventario, il novero*, τῆς στρατιᾶς, τῶν νεῶν, *dell'esercito, delle navi*; καὶ ἄλλο εἴ τι δυνατὸν ἐς ἀριθμὸν ἐλθεῖν, *e qualunque altra cosa può noverarsi, contarsi*, TUC. 2, 72: εἰς τὸν ἀριθμὸν παρεῖναι, *esser presente all'appello*, AN. 7, 1, 11. — *b*) *somma di danaro*, CYR. 8, 2, 15: *conto; stima; valore; significazione; considerazione*, DI. C.; οὐδεὶς ἀ. ἐστί τινος, It. *in nullo numero est*, PLUT. — *3*) *numero* nel sens. di *accordo; l'insieme*, οἱ τοῦ σώματος ἀριθμοί, *l'insieme (le proporzioni) del corpo*, PL. Leg. 668: ἅπαντας τοὺς ἀριθμοὺς περιλαβών, *avendo abbracciato tutto l'assieme, tutte le parti*, ISOC. 224; cfr. It. *habere omnes numeros; numeris omnibus absolutus*. — *d*) t. ret. *numerus, ritmo; misura; verso; frase ritmica*, D. AL.; I. — definiz. filos. del tempo, ἀριθμὸς κινήσεως κατὰ τὸ πρότερον καὶ ὕστερον, *numerus motus secundum prius et posterius, misura del moto ...*, ARST. N. Asc. 219. — *e*) t. med. pl. *condizioni*, MED. — NB. ἀριθμός e ἄρ., CIA.

Ἀρικεία, e -κία, ας, ἡ, *Ariccia*, c. nel Lazio, TOL.; STR.; D. AL. 6. 32; APP. Civ. 1, 69: ab. Ἀρικηνοί, οἱ, D. AL. 7, 6; Ἀρικῖνος, STEF. B.; Ἀρικιεῖς, ων, οἱ, PAUS. 2, 27, 4.

ἀρί-κυμων, ονος, [υ, κυέω] *presto gravida; prolifica*, IPP.

ἄριμα, par. sgit. — ἕν, *uno*, ER. 4, 27: Ἄρῖμα, ων, τά, *Arimi*, reg. e mon. di Cilicia, IL.; ES.; pop. Ἀριμαῖοι, e Ἄριμοι, STR.; Ἀριμαθαία, ας, ἡ, *Arimatea*. c. palest. NT.; Ἀριμάνιος, ου, ὁ, — Ἀρειμ-, PLUT.

Ἀρῖμα-σποί, ῶν, οἱ, [ᾰ, lett. «monocoli»] *Arimaspi*, pop. favoloso delle regioni Iperboree, ER. 4, 27; Ἀριμασπὸς στρατός, ESCHL. Pr. 805: Ἀριμάσπεια, ων, τά, *gli Arimaspi*, poem. di ARISTEA, di Proconneso, ER. 4, 14; STR. 22.

ἀρί-μηλον, ου, τό, SOR. di *mela*, AT. 82. (?)

Ἄρῑμινον, ου, τό, *Rimini*, c. ital. POL.; APP.; PLUT.; Ἀρίμμας, α, ὁ, *Arimma*, u. ANT.; I.; Ἄρῑμνας, α, ὁ, *Arimna*, u. CALL.; Ἀρί-μνηστος, ου, ὁ, *Arimnesto*, u. ER.; IS. 6, 14: Ἄριμοι, οἱ, v. Ἄριμα.

ἄριμος, ου, ὁ, par. tirrena, — πίθηκος, STR. 627.

ἄρῑν, ινος, — ἄρριν.

Ἀριόβαζος, ου, ὁ, prob. per Ἀρίβαζος, *Ariobazo*, u. POL. 8, 23, 9: Ἀριοβαρζάνης, ου, e ους, ὁ, d. η, ει, u. ην, *Ariobarzane*, satrap. pers., SEN.; DEM. — *b*) re cappad., APP. — deriv., -βαρζάνειος, ου, ἡ, GAL. v. l. -βαρζάνιος, P. EG., SOR. d'*empiastro; ariobarzanio*.

Ἀριόβυστος, ου, ὁ, *Ariovisto*, duce germ., PLUT.

Ἄριοι, ων, οἱ, *Ari; dell'Aria*, pop. asiat. ER. 3, 93; 7, 62, 66: τὸ Ἄριον (ὁ Ἄρειον) γένος, EUDEM.; ἔκοψα κομὸν Ἄριον (= Περσικόν) *ho fatto il lamento persiano*, (o ario) ESCHL. Ch. 423: v. Ἀριανή, -νοί, Ἀρία.

Ἀριόμαρδος, ου, ὁ, *Ariomardo*, Pers. Er. 7, 67; Eschl. Pers. 38.

Ἀριουσία, ας, ἡ, *Ariusia*, reg. di Chio, Str.; -ούσιος οἶνος, *vino d'A*, Plut. M. 1099; Gal.

ἀρι-πρεπής, ές, [πρέπω] *segnalato; cospicuo; splendido; notevole*, Om.; Τρώεσσιν, *fra i Troiani*, Il.; di mon. *visibile; in vista*, Od. 9, 22. — Avv. -ῶς, Naz.; ion. -έως. I. — ἀρί-πρεπτος, ον, I.

ἀρι-πρεπίη, ης, ἡ, ο -πρέπεια, *eccellenza; superiorità; gloria*, Naz.; Erm.

ἄ-ρῐς, ινος, ὁ, ἡ, e ἄρρις, v. ἄρριν.

ἀρίς, ίδος, ἡ, [ἀ, ἀραρίσκω] *archetto a mano*, per far girare un trapano; *trapano*, Ipp. 789; Callia, Παῖδ. 5; Ant. 6, 103. — *b*) *aride*, pian. Gal.; Diosc.

ἀρί-σαμος, dor. — -σημος.

ἀρίσαρον, ου, τό, *arisaro*, pian. Diosc.

Ἀρίσβα, ης, ἡ, *Arisba*, c. lesb. Er.; Ἀρίσβας, αντος, ὁ, *Arisbante*, u. Il.; Ἀρίσβη, ης, ἡ, *Arisbe*, c. presso Abido, Il. — *b*) dn. Lic. — Avv. -ισβηθεν, *da A.* Il.

ἀρί-σημος, ον, [σῆμα] *notevole; pregevole; illustre*, Inn. O. Merc. 12; Tirt. 9; ἀνήρ, Ipp. — *visibilissimo*, Teuc. 25. — Avv. -ως, *notabilmente*, Eliod. 6, 14.

ἀρισθ-άρματος, ον, [ἄριστος, ἅρμα] *che vince nella corsa del cocchio*, ἀ. γέρας, *premio della ...*, Pd. P. 5, 30.

ἀρι-σκυδής, ές, [σκύζομαι] *adiratissimo*, Call.

Ἀριστ-αγόρα, ας, ion. -όρη, ἡ, *Aristagora*, dn. Ant.; -αγόρας, ου, ion. -αγόρης, ὁ, [ἀγορά] *Aristagora*, di Mileto, Er.; Tuc.; al.¹ Ant.; -αίνετος, ου, ὁ, [αἰνέω] *Aristeneto*, fil. Luc.; epistolografo: -αῖος, ου, ὁ, *Aristeo*, dio campestre, Pd.; Call.; al.¹ Es.; Plut.; -ατχμος, ου, ὁ, [αἰχμή] *Aristecmo*, u. Dem.; -ανδρος, ου, ὁ, [ἀνήρ] *Aristandro*, indovino d'Alessandro maced. Plut.; -άρχειον, ου, τό, *Aristarchio*, santuario di Artemide in Elide, Plut.; -αρχος, ου, ὁ, *Aristarco*, oligar. aten. Tuc.; Sen.; astronomo, Plut.; grammatico alessandrino; al.¹ Sen.; agg. -άρχειος, α, ον, Str.

ἀρίστ-αθλος, ον, [ἆθλον] *che vince nella lotta; ottimo lottatore*, Ant. 16, 94.

ἀριστ-αλκής, ές, *di ottima forza*, -κὲς σθένος, *eccelsa forza*, Bacchil. 7, 7.

ἀριστ-αρχέω, *esercito ottimamente una magistratura*, Arst.; ἀρίστ-αρχος, ου, ὁ, *padrone eccellente; ottimo dei principi*, Sim.; Bacchil. 12, 53: v. Ἀρίστ.

ἀρι-στάφυλος, ον, [στάφυλή] *ricco di grappoli*, Ant. 9, 580.

ἀριστάω, [ᾰ, ἄριστον] impf. ἠρίστων, f. ἀριστήσω, a. ἠρίστησα, pf. ἠρίστηκα, p. ἠρίστημαι, *asciolvo; fo colezione*, i. e. *fare il pasto del mezzogiorno*, Att.; opp. δειπνέω, Ar.; An. 4, 6, 21, Mem. 2, 7, 12: con acc. ἃ μέλλομεν ἀριστήσειν, *ciò che dobbiamo mangiare*, Ferecr. — *b*) *fo più pasti*, opp. μονοσιτέω, Ipp. 11, 389. — NB. pres. inf. ἀριστῆν, Ipp. -ᾶν, att. — pf. sinc. pl. ἠρίσταμεν, inf. ἠριστάναι, Com.; impers. pf. ἠρίστηται, An. Ran. 377: ppf. ἠριστήκειν, Cyr. 3, 2. 11.

Ἀριστέας, ου, e α, ὁ, [ἄριστος] *Aristea*, poet. ep. Er.; Plut.; uno dei 70 tradutt. della bibbia; al.¹ Er.; Sen. — NB. ion. -στέης, g. έεω, Er.

ἀριστεία, ας, ion. -είη, ἡ, [ἀριστεύω] *superiorità; valore; azione eroica*, Sof. Ai. 413: pl. *azioni eroiche, illustri*, Pl. Leg. 942. — anche tit. delle rapsodie omer. p. e. Ἀγαμέμνονος ἀ.

Ἀριστείδης, ου, ὁ, dor. -ας, [patr. d' Ἄριστος] *Aristide*, u. di stato, Er.; Tuc.; stor. Plut.; *A. Quintiliano*, autore del περὶ μουσικῆς, 110 d. Cr.; *P. Elio A.* retore.

ἀριστεῖον, ου, τό, ord. pl.; ion. -ήϊα, [ἀριστεύω] *premio; primo premio*, del valore, del merito, Er. 8, 122, 123, 124; Att.; sg. -ήιον ἔλαβε, Er. 8, 11; -εῖον ἠρέθη μοι, Luc. 8, 22, 3. — *b*) *memoria; monumento*, τοῦ πολέμου, Dem. 428: agg. ἀριστεῖος, ον, *del valore; come premio del val.* στέφανοι, *corone*, D. Al. 6, 94, τὰς ἀριστείους ἀπέδοσαν τιμάς, *resero gli onori ...*, 9, 13; γέρας, Plut. Thes. 26, θυσία, Pyrrh. 22.

ἀριστερά, v. ἀριστερός.

ἀριστερεύω, *sono mancino*, Set. (?)

ἀριστερεών, ῶνος, ὁ, = περιστερεών, Orf; El. Na. 1, 35.

ἀριστερο-μάχος, ον, [μάχομαι] *che combatte con la mancina*, Stob.

ἀριστερός, ά, όν, [ᾰ] *posto a sinistra; sinistro*, Om. e Seg.; ἵππος ἀ. *il cavallo di sinistra*, Il.; ἐπ' ἀριστερά, Il.; Att.; ed ἐπ' ἀριστερὰ χειρός, Od. 5, 277, ἐν τοῖσι ἀριστεροῖσι ἐξ ἀριστερῶν, Ipp.; NT., παρ' ἀριστερά. I., pt. ἐπ' ἀριστερόφιν, Il. *a sinistra*: ἡ ἀ. (χείρ) *la mano sinistra, manca; la mancina*, ἐξ ἀριστερᾶς, Sof.; Pl. Tim. 72, ἐν ἀριστερῇ, e ἐς ἀριστερήν, Er., ἐν τῇ ἀ. Pl., *a, verso sinistra; dalla parte sinistra*; ὅπλα, *armi di sinistra o difensive*, NT. — *b*) *di cattivo augurio; sinistro*, opp. δεξιός, Od. 20, 242, lt. *sinister*: qu. *fuor di strada; traviato*, φρενόθεν ἐπ' ἀριστερὰ ἔβας, *sei uscito di senno*, Sof. Ai. 183.

ἀριστερο-στάτης, ου, ὁ, [ἵστημι] *che sta in piedi* (coro) *a sinistra* (della scena) Crat. Σερ. 9.

ἀριστερόφιν, v. ἀριστερός.

ἀριστερό-χειρ, ειρος, ὁ, ἡ, *mancino*, Sin.

ἀρίστευμα, τος, τό, *impresa gloriosa*, Geop.

ἀριστεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, [ἄριστος] *che tiene il primo posto; capo; il più valoroso; il più insigne; il migliore*, Om.; Tr.; pl. ἀριστῆες, *capi; grandi; nobili; ottimati; il seguito reale*, Om.; Er. 6, 81; Pd.; ἄνδρες ἀριστῆες, *i migliori*, Od. 14, 218: Ἀριστεύς, έως, ὁ, *Aristeo*, u. Tuc.; I.

ἀριστευτής, οῦ, ὁ, *che migliora o fa avanzare*, gen. Gal.

ἀριστευτικός, ή, όν, [seg.] *inclinato, atto a superare, a distinguersi per imprese gloriose; valoroso*, M. Tir. 29, 1; Plut. M. 319.

ἀριστεύω, [ἄριστος] f. -εύσω, a. ἠρίστευσα, pf. ἠρίστευκα, intr. *mi segnalo; sono il migliore, il primo, il più eccellente; mi distinguo; primeggio*, Om.; Er.; Pl. Rsp. 468: gen. p. e. Τρώων, *fra i Troiani*, Il., ἁπάντων, *tra tutti*, id.; τινί τινος, *superare qno. in qsa.* Il.; ἔν τινι, Il.; ἐν ἀέθλοις, *nelle lotte*, Pd.; ἐν μάχῃ, Il. — con inf. ὃς ἀριστεύεσκε μάχεσθαι, *che era il più valoroso nel combattere*, Il. 6, 460: con sogg. di cosa, *prevalgo; vinco*, Eschl.; γνώμη, *opinione*, Er. 7, 144. — *b*) acc. *vinco; supero col valore*, στάδιον, *nello stadio*, Pd. — *conseguo il primo premio, come primo premio*, τὰ πρῶτα καλλιστεῖα, *il primo guiderdone*, Sof. Ai. 435: ἀριστείαν ἀ. *compiere una gloriosa impresa*, Plut.; πάντα, Pl. Rsp. 540. — NB. cong. 3 sg. ἀριστεύῃσι, Il.; part. acc. fm. ἀριστεύοισαν εὐκάρπου χθονὸς Σικελίαν, *la migliore d'ogni fertile terra*, Pd. N. 1, 14.

Ἀριστη, ης, ἡ, *Arista*, «l'Eccellente» dn. Ant.; I.

ἀριστῆες, v. ἀριστεύς.

ἀριστήιον, ion. — ἀριστεῖον.

ἀριστῆρες, ων, οἱ, *ufficiali finanziari*, I.

ἀριστητής, οῦ, ion. έω, ὁ, [ἀριστάω] *gran mangiatore*, Ipp. 280: ἀριστητικός, ή, όν, *bramoso d'asciolvere*, Eup.; -στητήριον, τό, *refettorio*. I.

Ἀριστίας, ου, ὁ, *Aristia*, poet. trag. At. 686.

ἀριστίζω, [ῐ, ἄριστον] ἠρίστισα, *do, offro la colezione; fo fare colezione*, τινά, *a qno.* Ar. Eq. 538, Av. 659. — M. *fo colezione*, Ipp.

ἀριστίνδην, avv. [ᾰ, ἄριστος] *secondo la nascita* o *il*

merito, opp. πλουτίνδην, ATT. — ἀριστίνδης, ου, ὁ, a Sparta, I.

Ἀριστῖνος, ου, ὁ, [ῐ] *Aristino*, u PLUT.; Ἀρίστ-ιππος, ου, ὁ, *Aristippo*, fil. fondatore della scuola cirenaica, PL.; SEN.; οἱ ἀπ' Ἀριστίππου, οἱ ἀμφί, περὶ Ἀρίστιππον, DI. L., οἱ τῆς Ἀριστίππου αἱρέσεως, AT. 565, *i discepoli d'A.* — al.¹ SEN. — agg.; -ίππειος, α, ον, FALER.; Ἀριστις, ιος, ὁ, [ᾰ] *Aristi*, u. TE c. 7; I.; Ἀρίστ-ιων, ωνος, ὁ, [ᾰ] *Aristione*, u. ESCHN 3, 162; PLUT. Syll. 23.

ἀριστό-βιος, ον, *di vita eccellente; onesto*, ELIOD. 2, 35: -βουλος, η, ον, [v. seg.] *dagli ottimi consigli*, PLUT.; sost. -βουλία, ας, ἡ, I.

Ἀριστο-βούλη, ης, ἡ, [ᾰ, ἄριστο , βουλή] *la dea del consiglio; Aristobule*, epit. d'Artemide, PLUT. Them. 22; dn. I.; Ἀριστοβουλιασταί, οἱ, *cultori o sodalizio d'Artemide*, I. rod.; -βουλος, ου, ὁ, *Aristobulo*, re di Giudea, PLUT.; stor. gr. ID.; al.¹ ESCHN.; -γείτων, ονος, ὁ, voc. Ἀριστόγειτον, *Aristogitone*, uccisore d'Ipparco, ER.; TUC.; oratore, PLUT.; -γένης, ους, ὁ, *Aristogene*, u. SEN.; DIOD.; -δημος, ου, dor. -δᾶμος, ὁ, *Aristodemo*, ER.; SEN.; SIM.; -δίκη, ης, ἡ, [ῐ] *Aristodice*, dn. ANT.; I.; -δικος, ου, ὁ, *Aristodico*, u. ER.; -δωρος, ου, ὁ, *Aristodoro*, u. PL.; I.; -κλεια, ας, *Aristoclea*, dn. DEM.; -κλείδης, ου, dor. -εῖδας, ὁ, *Aristoclide*, TUC.; PD.; -κλειτος, ου, ὁ, *Aristoclito*, PLUT.; -κλῆς, έους, pt. -κλέης, g. ῆος e (I.) έους, [κλέος, *gloria*] *Aristocle*, TUC.; SEN.; -κράτης, ους, εος, ep. ευς, [ᾰ, κράτος] *Aristocrate*, ER ; TUC.; ANT.; -κρέων, οντος, PLUT.; g. ωνος, EL., ὁ, *Aristocreonte*, u. ; -κριτος, ου, ὁ, [κρίνω] *Aristocrito*, u. PL.; -κυπρος, ου, ὁ, *Aristocipro*, u. ER. 5, 113; -λαος, ου, ὁ, att. -λεως, ω, *Aristolao*, DEM.; patr. -λᾱΐδης, ου, ὁ, dor. -ίδας, *Aristolaide*, u. ER.; I.; -λοχος, ου, ὁ, *Aristoloco*, u. SEN.; -μάχος, ου, ὁ, *Aristomaco*, EU.; agg. -μάχειος, ον, *d'A.*, ANT.; patr. -μάχη, ης, ἡ, *Aristomaca*, AR.; PLUT.; -μένης, ους, ὁ, [μένος] *Aristomene*, duce della 3ª guerra messen. PLUT.; al.¹ PD.; agg. -μένειος, ον, *d'A.*, POL.; -μήδης, ους, ὁ, [μήδομαι] *Aristomede*, DEM.; -νίκη, ης, dor. νίκα, ἡ, [ῐ, νίκη] *Aristonica*, sacerdotessa di Delfo, ER. 7, 140; al.ᵉ PLUT.; I.; -νικος, ου, ὁ, *Aristonico*, u. DEM. 253; -νοος, όου, contr. -νους, νου, ὁ, *Aristonoo*, u. TUC.; -νόη, ης, ἡ, *Aristonoe*, dn. DEM. 1047; -ξενος, ου, ὁ, *Aristosseno*, fil. discepolo d'Aristotele, PLUT.; agg. -ξένειος, α, ον, ID.; -τέλης, ους, ὁ, [τέλος] *Aristotele*, noto fil. di Stagira, maestro d'Alessandro; al.¹ TUC.; -τελίζω, *sono discepolo d'A.* STR. 104; agg. -τελικός, ἡ, όν, LUC.; avv. -ῶς, TAZ.; -τιμος, ου, ὁ, *Aristotimo*, u. PLUT.; -φάνης, ους, ὁ, [φαίνω] *Aristofane*, poet. com. ateu.; gra. alessandrino; al.¹ PLUT.; gen. beot. e ep. -φάνευς, PD ; acc. pl. -φάνας, PL. Conv. 218; agg. -φάνειος, ον, *d'A.* ἁ. μέτρον, *verso Aristofanio*, D. AL.; τὸ -φάνειον, *lo stile d'A.*, ID.; τὰ ἁ. *le commedie d'A.*, PLUT.; -φαντος, ου, ὁ, *Aristofanto*, u. ER. 6, 66; POL.; -φιλος, ου, ὁ, *Aristofilo*, TFR. Hp. 9, 18, 4; patr. -φιλίδας, ὁ, *Aristofilida*, u. ER.; -φῶν, ῶντος, pl. -φόων, ὁ, *Aristofonte*, u. TUC.; SEN.; ANT.

ἀριστο-γένεθλος, ον, *che produce eccellentemente*, χῶρος, ANT. 9, 686.

ἀριστο-γόνος, ον, [γίγνομαι] *che dà nobili figli*; *di ottima prole*, μήτηρ, PD. P. 11.

ἀριστό-δειπνον, ου, τό, [ᾰ, ἄριστον, δεῖπνον] *colezione e pranzo*, ALESS. fr. inc. 25; MEN. Ὀργ. 6.

ἀριστό-δικος, ον, [ᾰ, ἄριστος] *ottimo giudice*, NAZ.

ἀριστο-επής, ές, *che parla ottimamente*, CIR.; vb. ἀριστοεπέω, *parlo* ..., ID.

ἀριστό-καρπος, ον, *che produce ottimi frutti; ubertoso*, BACCHIL. 3, 1.

ἀριστο-κρᾰτέομαι, p. [κρατέω] *sono retto ad aristocrazia; ho governo aristocratico*, AR. Av. 125; SEN. Hell. 6, 4, 18; PL. Rsp. 338: -κρᾰτία, ας, ἡ, *governo degli ottimati; aristocrazia*, TUC. 3, 82; PL.; SEN. — *governo ideale dei migliori*, PL. Menex. 238; ARST.; POL. 6, 4, 3: -κρᾰτικός, ἡ, όν, *che riguarda l'aristocrazia; aristocratico*, PL. Rsp. 587; ARST. — AVV. -ῶς, ARST.

ἀριστο-λόχεια, NIC.; -λοχία, ας, ἡ, TFR.; -λόχιον, ου, τό, IPP. 572, [λόχος, parto] *aristolochia; erba che agevola il parto*: -λοχος, ον, *ben nato*, ANT.

ἀριστο-λύρης, ου, ὁ, [ῠ] *ottimo sonatore di lira*, B.

ἀριστό-μαντις, εως, ὁ, *ottimo indovino*, SOF. Ph. 1338; fm. pl. ἀριστομάντιδες, I.

ἀριστο-μάχος, ον, *ottimo guerriero*, PD.; ὁ Ἀρ. *Aristomaco*, u. ER. ecc.; agg. -μάχετος, ον, ANT. 13, 8.

ἄριστον, ου, τό, [ᾰ, da ἀφι, «mattino», e στο da δ. το, √ἐδ, ἔδω] *colezione; pasto del mattino*, IL. 24, 124; OD. 16, 2; ESCHL. Ag. 331; poi *pasto del mezzogiorno*, (lt. *prandium*) *desinare*, ER. 3, 26; 6, 78; TUC. 4, 90; 7, 81: ARST.; e allora colezione si disse, ἀκρᾰτισμα.

ἀριστό-νικος, ον, [ἄριστος, νίκη] *che offre la più splendida vittoria*, AT. 457.

ἀριστό-νοος, ον, *che ha i migliori sentimenti, le migliori disposizioni*, ANT. 9, 213: sost. ἀριστόνοια, ἡ, I.

ἀριστο-πάτρα, ας, ἡ, *figlia di ottimo padre*, BACCHIL. 10, 106.

ἀριστο-ποιέω, [ᾰ, ἄριστον] *preparo la colezione, il desinare*; p. ἀριστοποιούμενα, *cose preparate per colezione*, SEN. Hell. 4, 5, 1. — M. *mi preparo o fo o mi accingo a fare colezione*, TUC. 4, 30; 8, 95; AN. 3, 3, 1; 4, 3, 9, impf. ἠριστοποιοῦντο, inf. ἀριστοποιεῖσθαι, ecc.; ppf. ἠριστοποίηντο, SEN. Hell. 4, 5, 8; a. ἀριστοποιησάμενος, TUC. — ἀριστοποιΐα, ας, ἡ, *colezione*, ONES. 12.

ἀριστο-πολιτευτής, οῦ, ὁ, [ἄριστος] *ottimo reggitore della città*, I.; -πολίτης, ου, ὁ, *ottimo cittadino*, ID.; -πολιτεία, ας, ἡ, *ottimo governo*, ID.

ἀριστο-πονεύς, pl. -ῆες, MAN. 4, 512; -πόνος, ον, PD.; FOC. [πένομαι] *laborioso; industrioso; solerte*. — AVV. -ως, ANT.

ἀριστο-πόσεια, ας, ἡ, [πόσις] *di ottimo marito*, OPP. C. 1, 6.

ἀριστο-πυλεῖται, οἱ, [πύλη] *dignitari di corte*, I.

ἄριστος, η, ον, [ᾰ, √ἀρ, cfr. ἀρείων, ἀρετή, ἄρι,] sup. suppl. d' ἀγαθός, *ottimo; eccellente; il migliore; il più valoroso; il più nobile; attissimo*, di pers. e cose, OM. e SEG.; gen. *di, tra*, ID.; τινί e τι, *il migliore in gsa.* OM.; AR.; con inf. *ottimo per* ..., ER. 3, 80; TUC. 3, 38; CYR. 5, 4, 44: ὦ ἄριστε, ὦ ἄριστοι, *caro mio; amico mio*, PL. — tal. — *optimates*, ATT. — tal. ἄριστα — ἀριστεῖα, SOF. El. 1097. — AVV. ἄριστα, *ottimamente*, OM.; ATT.; -ως, IAMBL. — NB. crasi, ὥριστος, — ὁ ἄ. OM.; Ἄριστος, ου, ὁ, *Aristo*, u. ARR.; STR.; PLUT.

ἀριστο-σαλπιγκτής, οῦ, ὁ, *ottimo trombettiere*, MEN.

ἀριστο-τέχνης, ου, ὁ, dor -τέχνας, *ottimo artifice*, PD.

ἀριστο-τόκεια, ας, ἡ, [τοκεύς] *generante i più nobili figli*, TEOC. 24, 73; TRIFIOD. — ἀριστο-τόκος, ον, [τίκτω] — prec. OPP.; ANT. — ἀριστό-τοκος, ον, *nato di nobile stirpe; nobile*, EU. Rhes. 909.

ἀριστο-φυής, ές, [φύω] *di ottima natura*, STOB.

ἀριστό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, *gagliardo; dove il valore del braccio fa vincere*, ἀγών, SOF. Ai. 935.

Ἀρί-στρᾰτος, ου, ὁ, *Aristrato*, u. DEM.; PLUT.; Ἀρίστυλλος, ου, ὁ, *Aristillo*, u. AR. Pl. 314; fm. -υλλα, I.; Ἀριστώ, οῦς, ἡ, *Aristo*, dn. ANT.; I.

ἀριστ-ώδῖν, ῖνος, ἡ, [ὠδίς] *che partorisce ottimi figli*, ANT. 16, 221.

Ἄρίστων, ωνος, ὁ, *Aristone*, pad. di Platone, PL. Ap. 34: vari al.¹; ER. TUC.; AN. 5, 6, 14; POL.; Ἀριστώ-

νυμος, ου, ὁ, [ὄνομα] *Aristonimo*, u. Tuc.; An. 4, 1, 27; Pl. Rsp. 328.

ἀρι-σφᾰλής, ές, [σφάλλω] *molto scabroso; sdrucciolevole; lubrico*, οὐδός, *via*, Od. 17, 196.

ἀριτρῐλλις, ῐδος, ἡ, — λινόζωστις, Diosc.

Ἀρίτων, ωνος, ὁ, *Aritone*, u. Ant.

ἀρι-φρᾰδής, ές, [φράζομαι] *visibilissimo; chiarissimo; facile a riconoscersi*, Om. — *fulgido*, Teoc. — *b) perspicace; sensato*, Sof. Ant. 347: **Ἀρι-φρᾰδής**, ους, ὁ, [prec.] *Arifrade*, u. Ar.; Arst.; Luc.; **Ἀρί-φρων**, ονος, ὁ, [φρήν] «molto saggio», *Arifrone*, nonno, fratello di Pericle, Er.; Pl.; al.[1] Tuc.

ἀριχάομαι, — ἀναρριχάομαι, Arst.

Ἄριων, ονος, poi ωνος, ὁ, *Arione*, poet. lir. di Metimna, Er.; Luc. — cavallo d'Adrasto, Q. Sm.

ἄρκα, ἡ, **ἀρκάριος, ἀρκαρικός**, dal lt. I.; Ec.

Ἀρκάδια, ας, ion. -ίη, ἡ, *Arcadia*, reg. peloponn. Il.; Er.; Att.; Pd.; e città, Nonn. — (anche dn. Plut.;) **-καδιηθε(ν)** avv. *dall'A.*, Ap. R.; **-καδίηνδε**, *in A.* (moto) id.; agg. **-καδικός**, ή, όν, Sen.; τὸ **Ἀ.** *contingente o confederazione arcadica*, An. 4, 8, 13, Hell. 6, 5, 11: **-κάδισσα**, ης, ἡ, agg. fm. Iambl.; **-κάς, άδος**, ὁ, ἡ, *Arcade*, Il.; Sen.; d. pl. **Ἀρκάσι**, Il.; **Ἀρκάδεσσι**, Saff.; ὁ **Ἀ.** *Arcade*, re d'A. Nonn.; patr. **-κάσίδης**, ου, ὁ, *f. d'Arcade* (lasos) Call.; **Ἀρκαδ-άρχης**, ου, ὁ, *capo del consiglio arcadico*, I.; **Ἀρκαδίζω**, *seguo gli Arc.* Polien.

ἄρκειος, α, ον, — ἄρκτειος, *d'orso*, Diosc. 2, 21; δέρματα, Di. C.; τὸ ᾰ. *lappola*, bot. Diosc. — *b) del settentrione*, Eschl. (?)

Ἀρκεσίαος, ου, ὁ, *Arcesio*, pad. di Laerte, Od.; patr. **-κεισιάδης**, ου, ᾰο, ὁ, [ᾰδ] *Laerte*, id.

ἀρκεόντως, avv. — ἀρκούντως.

ἀρκεσί-γυιος, ον, [ἀρκέω, γυῖον] *che fortifica le membra*, Eu.; Antifan. Τραυμ. 1.

Ἀρκεσί-λᾱος, ου, ὁ, ion. **-λεως**, dor. **-λας**, ᾱ, *Arcesilao, Arcesila*, duce beot. a Troia, Il.; vari re di Cirene, Er.; Pd.; al.[1] Ipp.; Pol.; Plut.

ἀρκέσιμος, ον, [ἀρκέω] *che assiste; soccorritore*, θεός, l.

ἄρκεσις, εως, ἡ, [»] *soccorso; aiuto; utilità*, Sof. Oc. 73; l.

Ἄρκεσος, ου, ὁ, [»] *Arceso*, u. Plut. M. 583.

ἀρκετός, ή, όν, [»] *bastante; sufficiente; capace*, Ios. 1, 6, 3; At. 113; NT. — Avv. **-ῶς**, Theol.

ἄρκευ-θος, ου, ἡ, [cfr. ἄρκυς] *ginepro*, Ipp.; Teoc. 5, 97; Nic. Th. 584; Tfr. — *cedro fenicio*, 3, 3, 1; 3, 12, 3: **-θιδίτης**, οἶνος, *vino aromatizzato con ginepro*, e **-θινος**, οἶνος, Diosc. 5, 46; 5, 36: *di abete, oleastro*, Set.; **ἀρκευθίς**, ίδος, ἡ, *bacca di ginepro*, Ipp. 572, 674.

ἀρκέω, [√ἄρκ, lt. *arceo*] impf. ἤρκουν, f. ἀρκέσω, a. ἤρκεσα, *respingo; allontano; distorno; preservo*, τινί τι, *qsa. da qno.* Il.: Sen.; ᾰ. ὄλεθρόν τινι, e τινὶ ἀπὸ χροὸς ὄλεθρον ᾰ. *preservare qno. da morte*, Il.; οὐ γάρ οἱ τά γ' ἤρκεσε λυγρὸν ὄλεθρον, ... *questi pregi non allontanarono da lui la rovina*, Od. 4, 228: ᾰ. mali, sciagure, Sof. Ai. 535, τὸ μὴ οὐ θανεῖν, *allontanare la morte*, 727: con dat. sol. οἱ ἤρκεσε θώρηξ, e sol. ἤρκεσε θώρηξ, *lo protesse la corazza*, Il. 15, 529; 13, 371: *aiuto; soccorro; proteggo*, dat. Il.; Od. 16, 281; Tr. — *b) resisto; sostengo; sto saldo; persevero*, Att.; ᾰ. ἐπὶ πλεῖστον, *resistere al possibile*, Tuc. 1, 71; τινί, Sof.; πρὸς τοὺς πολεμίους, *ai nemici*, Tuc. 6, 84. — *c)* qu. *basto; sono sufficiente, capace*, τινί, *a qno.* Er.; Att.; con part. pred. ἀρκῶ σοι σαφηνίσας, *basta che t'ho manifestato*, Eschl. Pr. 621; οὐκ ἤρκουν ἰατροὶ θεραπεύοντες, *i medici*, Tuc. 2, 47; ἀρκέσω θνήσκουσα, *basterà la mia morte*, Sof. Ant. 547; εἰς τι, *per qsa.*, Cyr. 8, 2, 5, ὥστε ἀρκεῖν πλοῖα, *sicchè bastino...*, An. 5, 1, 13: ψιλὸς ἀρκέσαιμί σοί γ' ὡπλισμένῳ, *senza nulla basterei per te armato*, Sof. Ai. 1123. — impers. ἀρκεῖ, ἤρκει, ἀρκέσει, ecc. *basta; bastava; basterà*, μοι, *a me*, Att.; ἀρκεῖ e inf. *basta di, che...* Att.; ὅσοις σῴζεσθαι ἤρκει, *ai quali bastava esser salvati*, An. 5, 8, 13: con εἰ, ἐάν, ὅτι, *basta che, se...* Sen. — τὰ ἀρκοῦντα, *il sufficiente; le cose necessarie*, Sen.; βίος ἀρκέων ὑπῆν, *non mancava il necessario sostentamento*, Er. 1, 31. — *d)* p. *sono soddisfatto, contento; mi contento di*, dat. οὐδ' ἔφη ἀρκέεσθαι τούτοισι, *disse di non contentarsi di ciò*, Er. 9, 33; con part. predic. ἠρκοῦντο προσφερόμενοι γάλα καὶ τυρόν, *si contentavano di cibarsi di latte e formaggio*, Diod. 5, 15. — *e) sono appropriato; mi estendo*, ἐπὶ πάντας ἀρκεῖ σκῶμμα, Pl. Theaet. 174. — NB. a. ἄρκεσα, Pd.; inf. ἀρκέσαι, Ap. R.; a. p. ἠρκέσθην, Plut.; f. ἀρκεσθήσομαι, D. Al.; pf. post. ἤρκεσμαι, Stob.

ἄρκη, ἡ, lt. *arca*, l.

ἄρκηλος, ου, ὁ, *giovane pantera*, El. Na. 7, 47: *animale simile alla pantera*, At. 201; dor. ᾰρκᾶλος, l.

ἄρκιος, α, ον, e 2, Ant. [√ἄρκ, ἀρκέω] *che allontana, respinge*, male, pericolo, ecc. qu. *che assicura; sicuro; certo; assicurato*, μισθὸς ἄ. *mercede sicura*, o *sufficiente*, Om.; νῦν ἄρκιον ἢ ἀπολέσθαι ἠὲ σαωθῆναι, *ora è inevitabile una delle due cose, o perire, o conseguir piena salvezza*, Il. 15, 502, οὔ οἱ ἄρκιον ἐσσεῖται φυγέειν, *non potrà evitare*, 2, 393: βίος ἄ. *vita scevra da noie*, Es. O. 501. — *b) sufficiente; utile; bastevole*, gen. ἄρκια νούσων, *rimedi efficaci contro le malattie*, Nic. Th. 837; ἄρκιος δέμας (lett. bastante di corpo) *grande*, Opp. C. 3, 135; ἄεθλον... ὅτις ἡμῖν ἄρκιος εἴη, «*praemium, quod par sit nobis et aequum*», Teoc. 25, 190.

Ἄρκισσος, ου, ὁ, *Arcisso*, teb. Plut. Pel. 13.

Ἄρκλος, o meglio, **Ἄϊκλος**, Arclo o Eclo, Plut. M. 296.

ἀρκό-πους, ποδος, ὁ, *piede d'orso*, bot. Diosc.

Α. ἄρκος, ου, ὁ, ἡ, — ἄρκτος, *orso; orsa*, Sct.; El. Na. 1, 31; I. — anche per ἄρκτος. — *b)* Ipp. — **Β. ἄρκος**, ους, τό, [ἀρκέω] *rimedio; difesa*, Alc.

ἀρκούντως, avv. [»] *in maniera sufficiente; abbastanza; abbondantemente*, Att.; πάντα ᾰ. ἔχει, ... *basta*, Eu. Hec. 318.

ἀρκ-όφθαλμον, ου, τό, *occhio d'orso*, — χρυσόγονον, bot. Diosc. 4, 56.

ἀρκό-φυτον, ου, τό, — βήχιον, bot. Diosc.

Ἄρκτειοι, ων, οἱ, *Artei*; pop. nordico, Orf.

ἀρκτεία, ας, e **ἀρκτευσις**, εως, ἡ, *consecrazione delle vergini a Artemide*, cfr. ἀρκτεύω, E.

ἄρκτειος, α, ον, [ἄρκτος] *d'orso*, Diosc.; Gal.

ἀρκτέον, vrb. d' ἄρχομαι, *bisogna cominciare*, Sof. Ai. 853; Pl. Tim. 48. — *b)* vrb. d' ἄρχω, comandare, *bisogna comandare*, Isoc. 298: p. *bisogna sottostare, obbedire*, Sof Or. 628; Ar.

Ἀρκτεύς, έως, ὁ, *Arteo*, capo Pers. Eschl. 44.

ἀρκτεύω, [ἄρκτος] *mi consacro a Artemide Brauronia*, delle vergini prima di sposarsi, in Atene: nel fare le offerte vestivano un manto imitante il colore dell'orso (ἄρκτος), Lis. — M. Scl. Ar. Lys. 645.

ἀρκτή, ῆς, ἡ, (dorà) da ἀρκτέα, ας, *pelle d'orso*, Anassandr. fr. inc. 14.

Α. ἀρκτικός, ή, όν, [ἄρκτος] *artico; settentrionale*, Arst.; Pol.; Str. — **Β.** da ἄρχομαι, *che incomincia; iniziale*, Disc.; *causante*, gen. Gal. — **C.** da ἄρχω, *imperioso: prepotente*, Vez.

Ἀρκτῖνος, ου, ὁ, *Artino*, poet. ep. At. 22, 277.

ἄρκτιον, ου, τό, [ἄρκτος] *lappola*, bot. Nic. Th. 840.

ἄρκτιος, ον, [»] *artico; nordico*, Nonn.

ἀρκτο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a un orso*, Orib.

ἄρκτος, ου, ὁ, ἡ, [sscr. arkshas, lt. *ursus*] *orso; orsa*, OD. 11, 611; e SEG. anal. *Orsa maggiore; carro*, OM.; ER. 5, 10; ATT.; οἱ ἄρκτοι, *grande e piccolo carro*, costell. CIC.; ἡ ἄ. *il polo nord; il settentrione*, ER 1, 148; PL.; ESCHL.; IPP ; ἡ ἑτέρα ἄ. *il polo sud*, ARST. Meteor. 2, 5, 11. — *b*) sor. di *granchio marino*, ARST. Ha. 5, 17, 10. — *c*) *vergine consacrata a Artemide Brauronia*, in Atene; cfr. ἀρκτεύω, EU. Hyps. 57; AR. Lys. 645. — NB. gen. dor. ἄρκτω, TEOC.: Ἄρκτος, ου, ὁ, «orso» *Arto*, centauro, ES. Sc. 186.

Ἀρκτ-οῦρος, ου, ὁ, [prec.] «custode dell'Orsa», *Arturo*, stella della costell. di Boote, ES. O. 564; TUC. 2, 78: tempo in cui questa stella diviene visibile in Grecia (mezzo settembre o più giù) IPP. 288; SOF. Or. 1137; PL. Leg. 844. — *b*) — ἄρκτιον, bot. DIOSC. 4, 104. — *c*) — Φᾶσις, PLUT. — *d*) u. ID. — Ἀρκτο-φύλαξ, ακος, ὁ, *Artofilace; Boote*, ARAT. 92.

ἀρκτό-χειρ, ειρος, ὁ, ἡ, *dalle mani orsine*, ARTEM. 5, 49.

Ἄρκτων ὄρος, τό, *monte degli Orsi*, in Misia, AP. R.

ἀρκτύλος, ου, ὁ, *giovine orso; orsatto*, POLL.; e -κυλλος, ὁ, SCL. OPP.

ἀρκτῷος, α, ον, *d'orso*, NONN. — *b*) *del nord; artico; settentrionale*, DI. PER. 519; τὰ ἀ. *il nord; le regioni nordiche; il settentrione*, LUC. 12, 5.

Ἄρκυες, ων, οἱ, [ἄρκυς] *Arci*, pop. del Ponto, ORF.

Ἀρκύνια ὄρη, τά, *monti Ercinî*, germ. ARST.

ἄρκυς, υος, ἡ, *rete; lacci*, per cacciare, lt. *cassis*, ATT. — tras. *laccio; imboscata; tranello; pericolo*, EU. Med. 1278; I.

ἀρκυ-στάσια, ας, ἡ, [-στατος] *il tendere le reti*, o *reti tese*, SEN. Cyn. 6, 6: -στάσιον, ου, τό, *luogo ove son tese le reti*, IB.; -στάτος, ον, fm. -άτα, EU. Or. 1420, *teso come una rete*, πημονή, μηχανή, EU.; τὰ ἀ. *reti tese*, ESCHL. Eum. 112; SOF. El. 1476.

ἀρκυ-ωρέω, [seg.] *sorveglio la rete, la trama*, del ragno, EL. Vh. 1, 2: tras. *guardo con cura*, EUP. fr. inc 18: -ωρός, οῦ, ὁ, [οὖρος] *custode delle reti*, SEN. Cyn. 6, 5.

ἅρμα, ατος, τό, [√ἀρ, ἁρμός, ἁρμόζω] *carro; cocchio; carro da guerra*, freq. pl. OM.; TR.; *carro da corsa*, PD.; Ὑπιους ὑφ' ἅρμασι ζευγνύναι, ὑφ' ἅρματα ἄγειν, *attaccare i cavalli al carro*, ESCHL. Pers. 190, Pr. 465. — *b*) *carro e cavalli; attacco*, IL.; ATT.; ἅ. τέθριππον, τετράορον, PD., τρίζωλον, EU. Andr. 277, *tiro a quattro, a tre cavalli*: ἅρματα τρέφειν, *tenere carri e cavalli per le corse*, SEN. Hier. 11, 5; v. PL. Leg. 834: anal. nave, OPP.— *c*) *carro*, costell. NONN.; Ἅρμα, τος, τό, *Arma*, bor. beot. IL. 2, 499, e vicina palude, EL. Vh 3, 45. — *b*) alture dell'Attica, donde si prendevano gli auguri osservando la folgore; di qui il prov. δι' Ἅματος, *lungamente; dopo lungo tempo*, lett. durante un'osservazione augurale, STR. 404; PLUT. M. 679. — *c*) n. pitag. per *unità*, THEOL. 6.

ἅρμα, τος, τό, [αἴρω] lett. ciò che si prende o sol leva, *cibo; nutrimento*, IPP. — *b*) *carico; peso*, AQU. — *2*) da ἁραρίσκω, *unione; amore*, par. delf. PLUT. M. 769.

Ἁρμαγεδών, ὁ, *Armageddo*, lg. di Palestina, NT.

ἁρμαλά, ἡ, *ruta silvestre*, par. sir. DIOSC.

ἁρμαλιά, ᾶς, eol. -ιή, ἡ, [ἁρμός] *vettovaglie; provvisioni; viveri*, spec. razione per i servi, ES. O. 558; TEOC. 16, 25; AP. R. 1, 308.

ἁρμ-άμαξα, ης, ἡ, *cocchio coperto*, a 4 ruote, ad uso spec. di personaggi distinti: conosciuto dai Gr. nelle guerre Mediche, ER. 7, 41, 83; AR.; CYR. 2, 1, 40; 6, 4, 11; PLUT.; ἐφ' ἁρμαμάξης, *su...*, AN. 1, 2, 16, 18; si denomi ὁ unendo il nome del leggiero ἅρμα, e del pesante ἅμαξα.

Ἁρμαμίθρης, ὁ, *Armamitres*, Pers. ER.

ἁρμάριον, τό, lt. *armarium*, I.; GEOP.

ἁρμάσι-δουπος, ον, [τ] *che risuona nel rumore del carro, dei carri*, PD. 17.

ἅρμα-ρχία, ας, ἡ, [ἄρχω] *ordine di 16 carri*, in guerra, EL. Tact ; ASCLEPIOD. Tact.

ἁρμάτειος, α, ον, *di, del carro*, ATT.; δίφρος, CYR. 6, 4, 9; σύριγγες, *mozzi*, EU. Ia. 230: μέλος, sor. di canto funebre, EU. Or. 1385; νόμος, sor. di *canto marziale*, per condurre i carri, PLUT. M. 335.

Ἁρμάτεύς, ὁ, *Armateo*, aten. DEM. 1104.

ἁρμάτ-εύω, *guido il carro*, EU. Or. 994: -ηγός, όν, [ἄγω] — ἁρμάτειος, PART.; -ηλασία, ας, ἡ, [ἁρματηλάτης] *il condurre il carro*, CYR. 6, 1, 27; LUC.: -ηλατέω, *conduco, guido il carro*, ER. 5, 9; SEN.; -ηλάτης, ου, ὁ, dor. -τας, [ἐλαύνω] *conduttore di carro; che va sul carro*, SOF.; CYR. 7, 1, 15; PD.; -ήλατος, ον, [ᾰ] *girato con la ruota, Issione*, EU. H. f. 1297. — *b*) *praticabile ai carri*, ὁδός, IAMBL.

Ἁρματίδης, ου, ion. εω, ὁ, *Armatide*, u. ER. 7, 227.

ἁρματίζομαι, *colloco su un carro*, LIC. 1319.

ἁρμάτιον, τό, dim. di ἅρμα, GL.; sor. di *collirio*, GAL.

ἁρματίτης, ου, ὁ, *che usa il carro*, FILOSTR.

ἁρματο-δρομέω, [δρόμος] *prendo parte a una corsa di carri*, APD. 3, 5, 5: -δρομία, ας, ἡ, *corsa di carri*, STR. 236.

ἁρμάτόεις, εσσα, εν, — ἁρμάτειος, AT. 28.

ἁρματο-εργός, όν, *che fabbrica carri*, SCL. OM

ἁρματό-κτυπος, ον, *del carro rumoreggiante*, ESCHL. Th. 204.

ἁρματο-πηγός, οῦ, ὁ, [πήγνυμι] *fabbricante di carri; carradore*, TEOC.; vb. -πηγέω, POLL. 4, 135; -πῆξις, πῆγος, ὁ, ἡ, — prec. AB.

ἁρματο-ποιός, όν, — prec. IOS. Ai. 6, 3, 5: vb. -ποιέω, POLL.; -ποιϊα, ας, ἡ, *fabbrica, costruzione di carri*, ERMIA.

ἁρματο-τροφέω, *allevo, mantengo cavalli per le corse coi carri*, SEN. Ages. 9, 6; DI. L. 4, 17: -τροφία, ας, ἡ, *allevamento di...*, SEN. H er. 11, 5.

ἁρματο-τροχιά, ᾶς, ἡ, EL. Vh. 2, 27; LUC. 73, 23; -τροχιή, ῆς, ἡ, IL. 23, 505, *rota a; impronta, έπισώτρων, dei cerchioni delle ruote; traccia lasciata dalla ruota nel terreno.*

Ἁρματοῦς, οῦντος, ὁ, *Armatunte*, o. di Troade, (-ματόεις) TUC. 8, 101; STR.

ἁρμάτωλία, ας, ἡ, — ἁρματηλασία, (scherzo di par. con ἀμαρτωλία) AR. Pax. 415.

ἁρμ-ελάτης, ου, ὁ, e -ελατήρ, ῆρος, — ἁρματηλάτης, l.; -άτης, sor. di fasciatura, GAL.

Ἁρμένη e Ἀρμήνη, ης, ἡ, *Armene*, porto di Sinope, AN. 6, 1. 15.

Ἁρμενία, ας, ion. -ίη, ἡ, *Armenia*, reg. asiat. ER.; SEN.; ἡ μεγάλη, *la Grande A.* STR.; ἡ μικρά, μικροτέρα, βραχυτέρα, ἡ ἑτέρα, *la Piccola A.* APP.; PLUT.; DI. C.— agg. -μενιακός, ή, όν, PLUT.; DIOSC., -μενικός, GAL., -μένιος, ον, *d'A.; Armeno*, SEN.; ἡ Ἀ. γῆ, *Armenia*, SEN.; -μένιον οὖρος, ER. 1, 72, -μένια ὄρη, STR. *monti d'A.*; τὸ ἀ. *colore azzurro*, (armeno) prodotto da sostanze d'A. DIOSC.; ὁ Ἀ. *Armeno*; e *Armenio*, u. ALCIFR.; *Arminio*, duce germ. STR.; -μενίς, ίδος, — Ἀρμενία, ANT. 16, 39: -μενιστί, avv. *alla maniera degli A.* STR. 500.

ἁρμένιον, ου, τό, [seg.] *attrezzi d'un cantiere*, ERON.

ἅρμενον, ου, τό, [ἁραρίσκω] -ενα, pl. *attrezzi, arredo d'una nave; equipaggiamento; vele*, ES. O. 806; POL. 22, 26, 13; ARCHIL.; TEOC. — *b*) *strumento; arnese*, IPP.; ANT.; *strumento chirurgico*, IPP. 740: -ίζω, e ἁρμενοποιέω, *fo vela*, B.

ἅρμενος, η, ον, *adatto*, εοε. v. ἁραρίσκω. — *b*) nelle

I. dor. si ha fm. ἁρμένα, *irrita; vana; vuota; annullata, ὠνά, συγγραφά, compra*, ecc. I. delf.

ἁρμή, ῆς, ἡ, [cfr. ἄρμα] *unione*, Q. Sm. 11, 361: *sutura*, Ipp.; Gal.

ἁρμογή, ῆς, ἡ, [ἄρμα, ἁρμόζω] *connessione; giuntura*, Gal.; Luc. — *adattamento; aggiustamento*, Pol. 6, 18, 1: *proporzione; armonia*, Tol.; *modulazione*, Eup.

ἁρμόδιος, α, ον, [ᾰ] *acconcio; bene adatto*, θύραι, Treg. 422: *proporzionato; conveniente; gradito; piacevole; ben preparato*, dat. Pd.; Arst.; *di carattere dolce; piacevole*, Part. — Cp. -ώτερος, Ipp. 1282; Sup. -ώτατος, D. Al. 1, 38; Luc. — Avv. -ίως, Plut. Arist. 24; sup. -ώτατα, Ar. — Ἁρμόδιος, ου, ὁ, *Armodio*, complice di Aristogitone nella congiura contro i Pisistratidi, Er. 5, 55; Ar.; ecc.; Ἁρμοδίου μέλος, *canto o scolio di A.* ordinario nei simposii, Ar. Vesp. 1225; ecc.

ἁρμοδιο-φυής, ές, *di natura corrispondente; conveniente*, Rhet. 6, 556.

ἁρμοζόντως, avv. *convenientemente*, I.; Diod. 3, 15.

ἁρμόζω, ion. **ἁρμόσσω**, att. **ἁρμόττω**, [√ἀρ, ἄρμα] impf. ἥρμοζον, f. ἁρμόσω, -σομαι, a. ἥρμοσα, -σάμην, pf. ἥρμοκα, p. ἥρμοσμαι, a. p. ἡρμόσθην, f. ἁρμοσθήσομαι, *adatto; connetto; collego; accordo; unisco*, Ἕκτορι ἡρμοσε τεύχεα, *adattò le armi a*, Il. 17, 210; ἥρμοσεν ἀλλήλοις πάντα, *congegnò, uni tra loro le travi, gli assoni*, della zattera, Od. 5, 247; ἀρβύλαισιν ἁρμόσας πόδας, *messi i piedi sugl'incavi*, avanti al sedile del cocchiere, Eu. Hipp. 1189; πόδα ἐπὶ γαίας, *posare il piede sul suolo*, Or. 233; χαίταν στεφάνοισιν, *una corona sulle chiome*, Pd.; σιδηραῖς ἐν ἄρκυσι, *incatenare; inceppare*, Eu. Bacch. 231: ψαλίοις ἵππους, *imbrigliare*, Rhes. 27: tras. εὐθεῖαν εἰς ἕκαστον ἁρμόσας δίκην, «*a ciascuno il suo giusto giudizio adattando*», Sol. 36; ἁ. ἔπεα, *compor versi*, Pd.; ἁ. τινὶ βίοτον, *accordare a qno. vita...*, Pd. — di strumenti, *accordo, adatto*, Pl. — τῆς διανοίας τὸ ἡρμοσμένον, *l'armonia della mente, del pensiero*, Luc. 3, 26. — *b*) di unione maritale, *fidanzo; do in matrimonio*, κόρᾳ νυμφίον ἄνδρα, *dare a una donzella uno sposo*, Pd.; γάμον ἐ γάμους, *fare un'unione maritale*, Id.; Eu. Ph. 411: τινὶ τὴν θυγατέρα, *fidanzare con qno. la figlia*, Er. 9, 108; pf. p. ἡρμόσθαι θυγατέρα τινὸς γυναῖκα, *avere per moglie la figlia di qno.* 3, 137: στόμα ἅρμοσον, *bacia tua madre*, Eu. Tr. 763: pf. p. *sono in tono, in accordo*, t. music. Pl. — *c*) *reggo; governo; dirigo; regolo*, στρατόν, *un esercito*, Pd.; assol. ἁ. ἐν πόλει, ἐν ταῖς πόλεσι, *essere armosta (o governatore)* Sen.; ἁ. τὴν Ἀσίαν, *governare l'Asia*, Luc. 41, 17. — *2*) intr. *mi adatto; convengo; sono adattato, aggiustato, proporzionato, d'accordo con; armonizzo*, Om.; Att.; θώρηξ τινὶ ἁρμόζων, *la corazza che ben s'adatta a qno.* Il. 3, 333; περὶ τὰ στέρνα, *intorno al petto*, Cyr. 2, 1, 16; della lira, *esser d'accordo*, At. — impers. ἁρμόζει, ἁρμόσει, ecc. *conviene; è adatto, acconcio, conveniente*, Att.; εἴς, πρός τι, *per qsa.* Pl.; con inf., Sop. Tr. 731; ἁρμόσει λέγειν, *converrà dire*, Dem. 240, καλεῖν, 563; ῥηθῆναι, Isoc. 303: part. ἁρμόζων, ουσα, ον, *conveniente; convenevole*, Pd.; dat. Pl.; gen. ἁρμόζουσι λόγοις τῆς πράξεως, *con parole convenienti alla circostanza*, Pol. 1, 44, 1. — **M.** *adatto; accordo per me; unisco a me; costruisco*, ἁρμόζεο εὐρεῖαν σχεδίην *congegnati, costruisciti una larga zattera*, Od. 5, 162; λύραν, *accordare una lira*, Pl. Rsp. 349; ἁρμονίαν, *curo l'armonia*, 501; τινος θυγατέρα, *prendere in moglie la figlia di qno.* Er. 5, 32. 47; NT. — NB. part. pres. fm. ἁρμόζοισα, dor. Pd.; impf. ἅρμοζον, a. ἅρμοσα, Id.; -οξάμην, Alcm.; a. p. dor. ἁρμόχθην, Fil.; pf. ἄρμοκται, inf. ἁρμόχθαι, Stob.; pf. ion. ἄρμοσμαι, Er. 2, 124.

Ἁρμο-θόη, ης, ἡ, [θοός] *Armotoe*, amazone, Q. Sm.

ἁρμοῖ, avv. [ἁρμός] *or ora; testè; appunto; subito; da poco*, Ipp.; Eschl. Pr. 615; Call.; *ad un tratto*, Ipp. 675, ecc.; Teoc — *b*) *fortemente; bene; strettamente*, Ipp. 591, ecc.

Ἁρμο-κύδης, ό, [κῦδος] *Armocide*, u. Er. 9, 17.

ἁρμο-λογέω, [λόγος] *adatto; dispongo; preparo; connetto; congiungo*, Ant.; Set.; B.

ἁρμονία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἁρμόζω] *adattamento;* qu. *commessura; incastramento; collegamento; giuntura, compagine; connessione*, Od. 5, 248, 361; Er. 2, 96; Ar., τῶν ἁρμονιῶν διαχασκουσῶν, *allentati i collegamenti*, Ar. Eq. 533: *sutura*, delle ossa, Ipp.; Gal. — tras. *accordo; patto; convenzione*, Il.; *legge; ordine*, Eschl.; ἐπίσκοποι ἁρμονιάων, *custodi dei patti*, Il. 22, 255. — *2*) *giusta rispondenza delle parti coll'intero; armonia*, d'un tutto; *accordo; simmetria; proporzione*, Ipp.; Att.; τὰν Διὸς ἁ. *l'ordine stabilito da Giove*, Eschl. Pr. 551: t. mus. *armonia; accordo dei suoni;* spec. *accordo d'ottava*, Pl. Rsp. 617; Arst.; Plut.; ἁ. Λυδία, *modo lidio*, Λυδιστί, ecc. (cfr. τόνος, τρόπος,) Pd.; Pl. Rsp. 398, 443; Arst. — *complesso di parole per un pezzo musicale*, Pl. Theaet. 175, 176: t. ret. *numero; armonia; intonazione*, Arst. — tras. *carattere morale; temperamento*, Eu. Hipp. 162: *armonia; concordia*, Pl. Rsp. 431; ecc. — *b*) *armonia*, rimedio, Gal. 13, 61: *empiastro*, P. Eg. — *c*) t. pitagor. *num. 3*, Theol. 16: Ἁρμονία, ας, ion. -ίη, ἡ, *Armonia*, f. di Ares. e Afrodite e mog. di Cadmo, personificazione della musica e di tutta la civiltà, Inn. O. Ap. 195; Es.; Plut.; al.[e] Ant.

Ἁρμονίδης, ου, ὁ, g. ep. **-εω**, *Armonide*, artista troi. Il. 5, 60: sonatore di flauto, Luc. 23, 2.

ἁρμονικός, ή, όν, [ἁρμονία] *perito musico*, Pl. Phaedr. 268: *musicale; armonico; musico; secondo le leggi degli accordi*, T. Locr.; Arst.; Plut.; ἡ ἁ. (τέχνη) *scienza della musica*, Arst.; τὰ ἁ. *teoria della musica; musica*, Pl. 18. — *b*) tras. *armonico; in armonia, corrispondenza; corrispondente*, Arst.; Fil. 1, 27; Gal. ecc. — *amante dell'accordo, della giusta corrispondenza*, Plut. M. 618. — Avv. -ῶς, *in maniera ben ordinata*, Aristen.; **ἁρμόνιος**, ον, *ben adattato; che s'accorda bene; armonioso; conveniente; corrispondente*, Set.; Clem. — Avv. -ως, Ios. Ai. 3, 3, 2; Fil. 1, 179: Ἁρμόνιος, ου, ὁ, *Armonio*, u. Pl.; **ἁρμονιώδης**, ες, — ἁρμόνιος, Sucr.

ἁρμοραχία, ας, ἡ, — ῥαφανὶς ἀγρία; Diosc.

ἁρμός, οῦ, ὁ, [√ἀρ, σαρ, cfr. ἁρμή] *giuntura; commessione; incastro*, I.; NT. — *fessura; spaccatura; breccia; apertura*, Sop. Ant. 1216; Plut. — *b*) ciò che serve a commettere; *sbarra; chiodo; chiavistello; caviglia*, Eu. Med. 1315, ecc. — *c*) *articolazione; spalla*, lt. *armus*, Hippiatr. 34.

ἁρμοσις, εως, ἡ, *unione; congiungimento*, AB.

ἁρμοσμα, τος, τό, [ἁρμόζω] *compagine; commettitura*, pl. *parti ben connesse*, Eu. Hel. 411.

ἁρμόσσω, **-όττω**, — ἁρμόζω, Ipp.; vrb. **-οστέον**, Disc.

ἁρμοστήρ, ῆρος, ὁ, — scg. Sen. Hell. 4, 8, 39; e — κοσμητής, Pl. Com.; **ἁρμοστής**, οῦ, ὁ, [ᾰ] *armosta* o *governatore*, che durante l'egemonia spart. fu nelle isole e città straniere, Tuc. 8, 5; Sen. freq. — *b*) *governatore d'una colonia* (aten.) An. 5, 5, 19: in gener. *governatore; prefetto*, Luc. 41, 32: a Roma, *triumviro*, App. Civ. 4, 7: **ἁρμοστικός**, ή, όν, *adattabile*, Theol. 24: **ἁρμοστός**, ή, όν, *adattato; proporzionato*, Pol. 22, 11, 15: *commesso; combaciante*, Eron.; *conveniente a*, dat. Filem. — Avv. -ῶς, *proporzionatamente; convenientemente*, Plut. e **-μοττόντως**, Fil. B.; **ἁρμόστωρ**, ορος, ὁ, *comandante; capo*, Eschl. Eum. 456.

ἁρμόττω, impf ἥρμοττον, — ἁρμόζω, PL. Pol. 286, Rsp. 349, ecc.; avv. -ττόντως.

ἁρμῷ, avv. — ἁρμοῖ, FERECR.; PD. 10.

Ἄρμων, ονος, ὁ, *Armone*, troi. Q. SM.

ἄρνα, ἄρνας, ἄρνε, ecc. v. ἀρήν, *agnello*.

ἄρνα, nella lingua preellen. doveva significare, «castello, rocca»; cfr. i nomi rimasti di c. Ἄρνη, Ἀλυσ-άρνη, Ἀτ-άρνη, Θυβ-άρναι, Ἰδ-άρνη, Πασ-άρνη, ecc.; Ἄρναι, ῶν, αἱ, *Arne*, c. calcid. TUC. 4, 103.

Ἀρναῖος, ου, ὁ, *Arneo*, ant. n. d'Iro, OD. 18, 5: Ἀρνάκης, ου, ὁ, *Arnace*, Pers. PLUT.

ἀρνᾰκίς, ίδος, ἡ, [ἀρήν] *pelle d'agnello, di pecora*, AR. Nub. 730; PL. Conv. 220; TEOC. 5, 50.

Ἀρνάπης, ους, ὁ, *Arnape*, Pers. SEN. Hell. 1, 3, 12.

ἀρνέα, ας, ἡ, [ἀρήν] *pelle d'agnello*, ERDN. GRA.; *agnello*, PO. 297.

ἄρνειον, ου, τό, — ἀρνόγλωσσον, bot. DIOSC.

ἀρνειος, α, ον, [»] *d'agnello*, ER. 1, 47; ATT.; κρέα, AN. 4, 5, 31: Ἄρνειος, ὁ, *Arneo*, mese arg. — Ἑκατομβαιών, l.; ἀρνειός, όν, *della natura dell'agnello*, ἀ. ὄις. OD. e sol. ὁ ἀ. OM. *montone; ariete*. — NB. ἀρνεώς, CIA. — θῆλυς ἀρνειός, *agnella*, AP. R. 3, 1033.

ἀρνεο-θοίνης, ου, ὁ, [θοίνη] *che banchetta con la carne d'agnello*, ANT. 16, 235.

ἀρνέομαι, impf. ἠρνούμην, f. ἀρνήσομαι, e ἀρνηθήσομαι, a. ἠρνήθην, ἠρνησάμην, pf. ἤρνημαι, *nego; dico di no*, τι, con inf.; μή, μὴ οὐ e inf.; ὅτι οὐ, ὡς οὐ e ind. ER.; ATT.; ἀ. εἶναι, *negare di...*, ER. 6, 13; ἃ δ' εἶπον εἰς ἅπαντας οὐκ ἀρνήσομαι, *quel che ho detto dinanzi a tutti, non lo ritratterò*, EU. Hec. 303, con part. predic. οὐ γὰρ εὐτυχῶν ἀρνήσομαι, *non negherò d'esser felice*, Alc. 1158. — *b) ricuso; rifiuto; nego; escludo; respingo*, OM. e SEG., τεὸν ἔπος, *ricusare la tua garanzia*, OD. 8, 358, γάμον, *un imeneo*, 1, 249; χρείαν, *un'obbligazione*, DEM. 319, διαθήκην, *nego il testamento*, 955: τινα, *non riconosco, nego qno*. NT. — NB. part. pres. ion. ἀρνεύμενος, INN. O.; a. ἀρνησάμην, ANT. 7, 473.

ἄρνεσσι, dat. pl. d' ἀρήν.

ἀρνευτήρ, ῆρος, ὁ, [ἀρνεύω] *saltimbanco*, EROND. 8. 42: per *palombaro; marangone*, OM.; ARAT. 656; lt. *urinator:* ἀρνευτής, οῦ, ὁ, [prec.] sor. di pesce, AT. 304, 322.

ἀρνεύω, *saltello; salto; balzo*, LIC. 465. — *b) m'immergo; mi tuffo*, 1103.

ἀρνεώς, v. ἀρνειός.

Ἄρνη, ης, ἡ, *Arne*, c. beot. IL.; tessal. ES.; TUC. 1, 12.

ἀρνηάς, άδος, eol. — ἀμνός, I. — ἀρνηός, — ἀρνειός, ID.

Ἀρνῑΐδες ἡμέραι, αἱ, [ἀρνίς] *giorni di festa espiatoria, in memoria di Lino ucciso*, in Argo, EL. Na. 12, 34.

ἀρνησι-θεος, ον, [ἀρνέομαι] *che nega Dio;* sost. -θεΐα, ἡ, EC.; ἀρνήσιμος, ον, [»] *negabile*, SOF. Ph. 74: ἄρνησις, εως, ἡ, *negazione; diniego; negativa; rifiuto*, ATT.; ἀρνησι-φάγος, ον, *che nega d'aver mangiato; mangiante di nascosto*, BAS.; ἀρνησί-χριστος, ον, *che nega Cristo*, EC.; ἀρνητέον, vrb. d' ἀρνέομαι, ARST.; ἀρνητικός, ἡ, όν, *negativo*, PLUT.; AL. AFR. — AVV. -ῶς, GRA.

ἀρνίον, ου, τό, [ἀρήν] dim. *agnellino*, LIS. 32, 21. — *b pelle d'agnello; vello*, LUC. 33, 43.

ἀρνίς, ίδος, ἡ, v. Ἀρνῑΐδες, CON. 19.

Ἄρνισσα, ης, ἡ, *Arnissa*, c. maced. TUC.

ἀρνό-γλωσσον, ου, τό, [ἀρήν, γλῶσσα] *arnoglossa; piantaggine*, bot. TFR.; DIOSC.

ἀρνο-κόμης, ου, ὁ, [κόμη] *dalla chioma riccia come il vello d'un agnello*, MACR.

ἀρνο-κτᾰσία, ας, ἡ, [κτείνω] *sgozzamento d'un agnello* o *d'agnelli*, RHET.

ἀρνός, gen. d' ἀρήν, ovv. ἀρνός, οῦ, ὁ, *agnello* ESOP. 274; I.

ἀρνο-τροφία, ας, ἡ, [τρέφω] *allevamento di agnelli* GEOP. 18, 1, 2.

Ἀρνούτιος, ου, ὁ, — Ἀρούντιος, PLUT.

ἀρνο-φάγος, ου, ὁ, [φᾰγεῖν] *che mangia agnelli*, MAN. 4, 255.

ἄρνῡμαι, [sscr. rnoti] *cerco di procacciare, prendere, ottenere, conservare*, OM.; ἀρνύμενος ἦν τε ψυχὴν καὶ νόστον ἑταίρων, *cercando di riscattare la propria vita e il ritorno dei compagni*, OD. 1, 5; τιμήν τινι, *procurare soddisfazione a qno*. IL. 1, 159, βοείην, *contendersi una pelle di bue*, 22, 160 — *b) conservo; mantengo*, πατρὸς μέγα κλέος, *la grande gloria del padre*, 6, 446: *prendo; ricevo; acquisto; ottengo*, OM. e SEG.; μισθόν, *ricompensa; mercede*, PL.; ARST.; μάθησιν, *conoscenza*, SOF. Tr. 711: rar. in catt. sens. λώβαν, *procaccio la rovina*, del nemico, EU. Hec. 1074: μᾶλλον ἄ. *prendo di preferenza; preferisco*, ζωὴν αἰσχράν, *una vita obbrobriosa*, PL. Leg. 944. — NB. impf. pt. ἀρνύμην, IL.; f. σωτῆρ' ἀρεῖσθε, *acquisterete un salvatore*, SOF. Oc. 460: imp. ἄρνυσο, SAFF. — v. αἴρομαι per le forme, ἀρέομαι, ἀροῦμαι, ἀρόμην, ἤρατο, ἄρηαι, ἄρηται, ἀροίμην, ἀρέσθαι, ἀρόμενος.

ἀρν-ῳδός, οῦ, ὁ, [ἀρήν, ᾠδή] *rapsodo, che cantava per il premio d'un agnello*, EUST.; E.

ἄρξ, ὁ, — ἄρκτος, I.

ἀρξεῦμαι, f. M. ion. v. ἄρχω.

ἄρομα, τος, τό, f. l. per ἄρωμα, EL.; AB.

ἀρόμενος, ἀρόμην, v. αἴρω.

ἄρον, ου, τό, *aro; gichero*, bot. ARST.; TFR.; DIOSC.

ἄρον, a. imp. da αἴρω,

ἄρος, τό, [ἄρνυμαι] *soccorso; vantaggio*, E.

ἀρόσιμος, ον, [ἄ, ἀρόω] *arabile; fertile*, SIB.; STR.; M. TIR.; ἡ ἀ. ELIOD. 9, 5.

ἄροσις, εως, ἡ, *terra arabile, da semina*, OM.; TFR.; *aratura; semina*, ARST. ecc.; ἀροσμός, ὁ, P.

ἀρότας, v. ἀρότης.

ἀροτέον, vrb. d' ἀρόω, CRAM.

ἀροτήρ, ῆρος, ὁ, [ἀρόω] *aratore; coltivatore*, IL.; ER.; EU.; opp. νομάδες, *nomadi*, ER. 1, 125: tras. *genitore; padre*, τέκνων ἀ. EU. Tr. 135: βοῦς ἀ. *bue da lavoro*, ES.; PLUT.; ἀρότης, ου, ὁ, dor. -τας, me. si. ER. 4, 2: tras. ἀ. κύματος, *uomo di mare*, CALL.; Πιερίδων ἀρόται, *lavoratori delle Muse; poeti*, PD.: ἀροτήσιος, ον, *atto all'arare*, ὥρη, ARAT. 1053, e -τικός, ή, όν, GAL.

ἄροτος, ου, ὁ, [»] *aratura; coltivazione*, OD. 9, 122; ES.; ER; ζῆν ἀπ' ἀρότου, *vivere d'agricoltura*, ER. 4, 46: tras. *solco; campo arato; messe*, ESCHL. Suppl. 636, e fr. 262: *raccolta; frutto*, ἄροτοι ἱεροί, *sacre arature*, i. e. feste religiose, cfr. βουζύγιον, PLUT. M. 144. — *b) generazione; il generare*, PL. Crat. 406; ἐπ' ἀρότῳ παίδων, *per la procreazione di figli*, LUC. 5, 17; nel rito matrimon. Παίδων ἐπ' ἀρότῳ γνησίων δίδωμί σοί γε τὴν ἐμαυτοῦ θυγατέρα, *per la procr. di figli legittimi ti do la mia figlia*, MEN. fr. inc. 185: qu. *schiatta; stirpe*, EU. Ion. 1095; τέκνων ἄ. *messe (generazione) di figli*, Med. 1281. — *2) tempo dell'aratura*, ES. O. 448: *anno*, SOF. Tr. 69, δωδέκατος ἄ. *anno dodicesimo*, 825.

ἀροτραῖος, α, ον, [ἄροτρον] *d'aratore; rustico*, ANT. 7, 209: ἀρότρευμα, τος, τό, [ἀροτρεύω] *aratura*, STOB.; ἀροτρεύς, έως, ὁ, [»] *aratore*, TEOC.; OPP.; LIC.; ἀροτρευτήρ, ῆρος, ὁ, — prec. ANT. 9, 299: ἀροτρεύω, *aro*, FEREC. 60; LIC.; NIC. Th. 6; BABR. 21.

ἀροτρήτης, ου, ὁ, agg. [»] *di, da aratro, aratore*, ANT. 6, 41; 9, 23.

ἀροτρ-ιάζω, *aro*, P.; -ίαμα, τό, *terra arata*, SCL. AR.; -ίασις, εως, ἡ, SET. e -ιασμός, οῦ, ὁ, SCL. SOF.

aratura; coltivazione: -ιάω, impf. ἠροτρίων, f. ἀροτριάσω, a. ἠροτρίασα, pf. p. ἠροτρια(σ)μένος, *aro*, Tfr.; Babr. 55; Ios.; Set.; NT.; part. pres. ἀροτριόωντι, Call. Dian. 161.

ἀρότριος, ον, [ᾰ] *protettore dell'aratro, degli aratori*, Apollo, Orf. H. 33.

ἀροτριόω, f. p. -τριωθήσεται, *aro*, Set.; Plut.

ἀροτρο-δίαυλος, ον, *che traccia i solchi con l'aratro*, Ant. 10, 101.

ἀροτρο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a un aratro*, Diod. 3, 3.

ἄροτρον, ου, ὁ, [ἀρόω] *aratro*, Om. e Seg. — tras. Nonn.

ἀροτρο-πόνος, ον, *che lavora con l'aratro*, Ant.

ἀροτρό-ποος, ποδος, ὁ, *vomere*, Set. Iud. 3, 31.

ἀροτρο-φορέω, [φέρω] *tiro l'aratro*, Ant. 2, 347.

Ἀρούηρις, ὁ, *Arueri*, div. egiz. Plut. M. 355: **Ἀρούντιος Πατέρκουλλος**, ὁ, lt. *Aruntius Paterculus*, sicil. Plut.

ἄρουρα, ας, ion. -η, ἡ, [ἀρόω] *terra arata o arabile; campo*, Om.; Pl. Tim. 22, 73, 91; Arst.; lt. *arvum*: tras. *campo coniugale; alvo; utero; seno materno*, Tr.; Pl. Leg. 839. — *b*) *terra; regione; paese; patria* ἄ. *patria terra*, Od. 10, 29, πατρίη, πατρῴη, Pd. — gener. *terra*, Om. — *c*) misura agr. egiz. di 100 cubiti quadrati, Er. 2, 168: a Roma, *iugero*, Ios.

ἀρουραῖος, ον, fm. ion. -αίη, [prec.] *dei campi; campestre; campagnolo; rustico*, Er.; Att.; μῦς, *topo campagnolo*, Er. 2, 141; Esop. 297.

ἀρουρεύτης ὁ -ρίτης, ου, ὁ, — prec. Babr. 108.

ἀρούριον, ου, τό, [ᾰ] *campicello*, Ant. 11, 365.

ἀρουρο-πόνος, ον, *che lavora la terra*, Ant. 6, 36, 104.

ἀροῦσαι, 3 pl. pres. d'ἀρόω, o f. d'αἴρω.

ἀρόω, [ᾰ, ind. e. ara, lt. *aro, aratrum*] f. ἀρόσω, a. ἤροσα, a. p. ἠρόθην, pf. ἀρήρομαι, ppt. ἀρηρόμην, *aro; coltivo*, Om. e Seg. — tras. τὸν Ἰσθμοῖ καὶ Νεμέᾳ στέφανον Μοίσαισιν ἔδωκ' ἀρόσαι, lett. *diede a coltivare alle Muse la corona Istmia e Nemea*, Pd. N. 10, 28; πόντος ἠρόθη δορί, *il mare fu solcato dalla nave*, Eschl. Suppl. 1007. — *b*) *semino; spargo; pianto*, εἰς κήπους, Pl. Phaedr. 276: tras. *fecondo; rendo madre*, Sof. Or. 1497; p. *sono generato*, 1485. — NB. pres. ind. 3 pl. ἀρόωσι, Od.; inf. ep. ἀρώμεναι, Es.; a. ἄροσα, Call.; ἄροσσα, Ap. R.; f. ἀρόω, e -όσσω, Ant.

ἁρπάγδην, avv. [ἁρπάζω] *violentemente; in fretta; avidamente*, Ap. R.; Opp.; Arei.

ἁρπαγεύς, έως, ὁ — ἅρπαξ, Tem.

ἁρπαγή, ῆς, ἡ, dor. -γά, [ᾰ] *rapina; rubamento; ratto; rapimento; saccheggio*, Er.; Att.; εἰς, ἐφ' ἁρπαγὴν τρέπεσθαι, *darsi, abbandonarsi al saccheggio*, Tuc. 4, 104; Cyr. 4, 2. 25, Hell. 6, 5, 30; ἁρπαγὴν ποιεῖν, *permettere il saccheggio*, Cyr. 7, 2, 12; -γὴν ποιεῖσθαι, *saccheggiare*, Tuc. 8, 62; ἁρπαγῇ χρέεσθαι, *usare il ratto*, Er. 1, 5; χρημάτων, γυναικῶν, ecc. And. 4, 10; Isoc. 64; Pl.; altéein δίκας τῆς -γῆς, *chiedere soddisfazione*.... δοῦναι, *dare*, Er. 1, 2; ὀφλὼν ἁρπαγῆς δίκην, *dichiarato reo di...*, Eschl. Ag. 534. — *b*) *la cosa rubata; saccheggio; bottino; preda*, Tr., qu. κυσίν, *preda ai cani*, Eschl. Theb. 1019. — *c*) λέκτρων ἁρπαγὰς Ἑλληνικάς, *rapimenti delle gr. spose*, Eu. Ia. 1266. — *d*) *rapacità; avidità*, Cyr. 5, 2, 17.

ἁρπάγη, ης, ἡ, [ᾰ] *rampone; grappino; uncino; gancio*, Men.; Pol.; Di. C. 66, 4; 74, 11: *rastrello*, Eu. Cyl. 33.

ἁρπᾰγίμαῖος, α, ον, Orf.; **ἁρπᾰγῖμος**, η, ον, Call. Cer. 9; Ant. 11, 290, *rubato; rapito*.

ἁρπάγιον, ου, τό, [ᾰ] *vaso che faceva da clepsidra*, Al. Afr.; **Ἁρπάγιον**, ου, τό, *Arpagio*, lg. dove dicevasi rapito Ganimede, Tuc. 8, 107: **ἅρπαγμα**, τος, τό, *cosa rapita; bottino; preda*, Eschn. 3, 222; Plut.; **ἁρπαγμός**, οῦ, ὁ, *ratto; rapina; latrocinio*, Plut.; *preda*, ἁρπαγμὸν ποιεῖσθαί τι, *fare una cosa sua preda*, i. e. *pretendere una cosa come ingiusta prerogativa*, NT.; **ἅρπαγος**, ον, = ἅρπαξ, Eschl.; Sof.; Scl. Ar.

Ἅρπαγος, ου, ὁ, *Arpago*, ministro d'Astiage, Er. 1, 80: generale di Dario, 6, 28.

ἁρπάζω, [ἅρπαξ] f. -άσομαι, rar. -άσω, non att. -άξω, (Il.); a. ἥρπασα, non att. ἥρπαξα (Om.), ἡρπασάμην, pf. ἡρπακα, a. p. ἡρπάσθην, non att. ἡρπάχθην (Er.), post. ἡρπάγην, (Lic.); f. ἁρπασθήσομαι, post. ἁρπαγήσομαι, (Ios.); pf. ἥρπασμαι, ppf. ἡρπάσμην, post. ἥρπαγμαι, (Paus.) *rapisco; strappo a forza; porto via*, Om.; Er.; Att.; *saccheggio*, πόλεις, φίλους, ecc. Att.: Κλεῖτον ἥρπασεν Ἠώς, *l'Aurora rapì Clito*, Od.; τὴν Ἑλλάδα πᾶσαν Φίλιππος ἁρπάζων, *Filippo che saccheggia tutta la Grecia*, Dem. 103. — *b*) *prendo in fretta; prendo; afferro*, Om. e Seg., λᾶαν, *una pietra*, Il. 12, 445; δόρυ, *una lancia*, Eschl. Theb. 624; ὅπλα, *le armi*, An. 6, 1, 8: τινὰ μέσον, *qno. per mezzo*, Er. 9, 107; τινὰ τένοντος ποδός, *qno. per il* (tendine) *piede*, Eu. Cycl. 400: τοῦ παραφερομένου ἀπογεύονται ἁρπάζοντες, *gustano avidamente quel che è loro messo innanzi*, Pl. Rsp. 354; ὀσμαὶ ἁρπαζόμεναι ταῖς ὀσφρήσεσιν, *odori afferrati dal fiuto*, Plut. M. 647: tras. γλῶσσαν ἁρπάζει φόβος, *la paura trascina la lingua*, Eschl. Theb. 259: di luogo, *m'impadronisco; prendo*, An. 4, 6, 11: *ghermisco*, Erond. 6, 30: πεῖράν τινα ἁρπάσαι θηρώμενον, *andante in cerca di afferrare qualche opportunità contro*.... Sof. Ai. 2; καιρόν, *occasione*, Plut. Phil. 15: *comprendo presto; afferro*, τι, Id. — *prendo; riporto*, leggenda, Er. 2, 156. — M. — attv. Ar.; Sen. ecc. — NB. a. dor. ἅρπασα, Pd. — f. M. contr. ἁρπῶμαι, ἁρπᾶται, Set. Osea, 5, 14, Ezech. 18, 7.

ἁρπ-ακτήρ, ῆρος, ὁ, [prec.] *rapitore; predone*, Il. 24, 262; fm. -άκτειρα, ας, Ant. 7, 172: ὁ -ακτής, οῦ, 7, 80, -ακτήριος, ον, Lic. 157, -ακτικός, ή, όν, Diosc. *rapitore; rapace*. — Avv. -ῶς, *in fretta*, Scl. Od.

ἁρπακτί, avv. — ἁρπάγδην, l.

ἁρπακτός, ή, όν, [ᾰ] χρήματα οὐχ ἁρπακτά, *non sono ricchezze le cose rapite*, Es. O. 313. — *b*) *arrischiato*, 682: **ἁρπακτύς**, ύος, ἡ, — ἁρπαγή, Call. Ap. 95.

ἁρπάλᾶγος, ου, ὁ, [seg.] sor. di *strumento da caccia*, prob. *spiedo da caccia*, Opp. C. 1, 153.

ἁρπᾰλέος, α, η, ον, [ἅρπη] *bramato ardentemente; rapace; avido; insaziabile*, al. *fatto con rapina*, κέρδος, *guadagno*, Od. 8, 164; I. — *b*) *attraente; gradito*, Teog.; Pd.; ἥβης ἄνθη, *i fiori della giovinezza*, Mimn. 1, 4. — Avv. -ως, *avidamente; in fretta; con gioia, ardore*, Od.; Teog.; Ar.; Mimn.; **ἁρπᾰλίζω**, [prec.] *accolgo premurosamente; ricevo; afferro avidamente*, Eschl. Theb. 243, Eum. 983.

Ἁρπᾰλίων, ωνος, ὁ, [seg.] *Arpalione*, Il. 13, 644: **Ἁρπᾰλος**, ου, ὁ, *Arpalo*, governatore di Babilonia, Plut.; al.[1] Id. — agg. -άλιος, ον, Id.; -άλειος, ον, D. Al.

Ἁρπᾰ-λύκος, ον, [ᾰ, ἅρπη, λύκος] *Arpalico*, u. Teoc.: fm. -λύκη, ης, ἡ, *Arpalice*, Nonn.

ἁρπάμενος, η, ον, [ᾰ, come da * ἅρπημι] part. pres. MP. — ἁρπάζω, Ant. 11, 59; Nonn.

ἅρπαξ, ᾰγος, ὁ, ἡ, agg. [√srep. lt. *rapere*] *rapace; rapitore; saccheggiatore*, Att. — *b*) sost. ἡ ἅ. *rapina*, Es. O. 354: ὁ ἅ. *gancio o grappino di ferro; arpione*, lt. *manus ferrea*, App. Civ 5, 118; At. 208; Ios. Ai. 8, 3, 7. — *ladrone*, Att. — NB. sup. ἁρπαγίστατος, Pl. Com. Κλεοφ. 2.

ἁρπάξανδρος, α, ον, per ἀναρπ-, della Sfinge, *rapitrice d'uomini*, Eschl. Theb. 776.

ἁρπαξί-βιος, ον, [ᾰ] *che vive di rapina*, At. 4.

ἅρπασμα, τος, τό, *rapina; preda; saccheggio*, Men.;

Pl. Leg. 906; I.; -πασμός, οῦ, ὁ, Plut. M. 644; -πάστις, εως, ἡ, AB.

Ἁρπᾶσος, ου, ὁ, *Arpaso*, fi. armen., An. 4, 7, 18; affl. del Meandro, Q. Sm. 10, 144.

ἁρπαστής, οῦ, ὁ, *rapitore; saccheggiatore*, Taz. 10: **ἁρπαστικός, ἡ, όν,** *rapace*, Arst.; Filod.; **ἁρπάστιον, ου, τό,** dim. del. seg. Arr. (Epict. 2, 5, 19): **ἁρπαστόν, οῦ, τό,** [seg.] sor. di *palla da ginoco*, At. 14: **ἁρπαστός, ἡ, όν,** [ἁρπάζω] *rapito; portato via*, Ant. 12, 167.

Ἁρπάτης, ου, ὁ, *Arpate*, Pers. Plut.

ἁρ-πεδής, ές, [√ἄρ, πέδον] *piano; eguale; unito; liscio*, Nic. Th. 420: **-πεδόειις, εσσα, εν,** Gra.; vb. **-ίζω,** EM.; E.

ἁρπεδον-άπται, ῶν, οἱ, *filosofi o savi*, egiz. Democr. (« *ob redimitum caput*, (?) cfr. *flamen* », Sturz.)

ἁρπεδόνη, ης, ἡ, [sscr. arpayati: ἁραρίσκω, (?)] *corda tesa o laccio*, per cacciare, Cyr. 1, 6, 28: *corda* dell'arco, Ant. 5, 194: *laccio; cordoncino; filo*, della corazza, Er. 3, 47: *filo* del baco da seta, Paus. 6, 26, 8: **ἁρπεδών, όνος, ἡ,** — prec. Ant. 6, 207; Ios. Ai. 3, 7, 2.

ἁρπέζα, ης, ἡ, *luogo spinoso*, al. *convalle; piede del monte; muro*, Nic. Th. 393, 647: **ἅρπιξ,** *cespuglio di spini*, E.

ἅρπη, ης, ἡ, [ἁρπάζω] ucc. di rapina, *falco o nibbio o strige*. Il. 19. 350; Arst. — *b) falce; falcetto*, Es. O. 571: Sof.; Ap. R. 4, 987: *spada falcata*, di Perseo e Ercole, Ferec 26; Eu. Ion. 192: *pungolo* per gli elefanti, El. Na. 13, 22: tras. *dente*, d'ippopotamo, Nic. Th. 567: *artpione*. Ios. Ai. 14, 15, 5: **Ἅρπη, ης, ἡ,** *Arpa*, dn. Nonn.

Ἁρπινα, ης, ἡ, *Arpina*, c. eles, Luc.; ab. **-ναῖος,** Step. B.; — **Ἁρπίνη, ης, ἡ,** Plut. Mar. 3; **Ἁρπιννα, ης, ἡ,** Lic. 167. *territorio d'Arpino*, nel Lazio: **Ἅρποι, ων, οἱ** — **Ἀρπίνη,** Plut. Cic. 8. — *b) Arpi*, c. apul. Str.

ἁρπίς, ῖδος, ἡ, sor. di *calzare*, cfr. ἀρβυλίς, Call.

Ἁρποκράτης, ους, ὁ, *Arpocrate*, div. egiz. Plut.; in I. è **-χράτης,** poi **Ἁρποκρᾶς, ᾶ,** I. — **Ἁρποκρατίων, ωνος, ὁ,** *Arpocrazione*. grs. aless.; al.' Ant.; **Ἁρπόξαϊς, ΐος, ὁ,** *Arpossai*, scit. Er. 4, 5.

Ἅρπυια, ας, ἡ, ἅρπ. [√ἅρπ, ἁρπάζω] *Arpia*, ord. pl. *Arpie;* personif. della tempesta, dell'uragano, della violenza, del genio malefico, collegate con le *Furiae* e *Dirae;* in Om. *spiriti delle procelle, delle tempeste*, che rapiscono gli uomini: rappresentate poi con le note forme d'uccellacci mostruosi, Es.; Eschl.; Nonn.; **Ἁρπυιό-γουνος, ον,** *dalle ginocchia, gambe di Arpie*, Lic. 653.

ἅρπυς, υος, ἡ, eol. [**Ἅρπυια**?] *unione; amore*, Part. — **Ἅρπυς, ὁ,** fi. peloponn. Ap.

Ἁρραβαῖος, ου, ὁ, *Arrabeo*, u. Arst.

ἄ-ρραβδος, ον, pt. **ἄραβ-,** [ῥάβδος] *senza bastone*, Naz.; **ἀ-ρράβδωτος, ον,** [ραβδόω] *non striato*, Arst. — di colonne, l.

ἀρραβών, ῶνος, ὁ, [par. semit.] *arra; caparra; sicurtà; cauzione; garanzia; impegno; pegno*, Is 8, 20: Men.; Set.; Antifan.; Arst.; Plut.; *dono; regalo*, Plut. Galb. 17: **ἀρραβωνίζω,** *prendo al servizio; accaparro*, Eus. — *do peyno, assicurazione; assicuro*, e M. Ec.— *fidanzo*, E.; Ec.

ἀ-ρραγάδωτος, ον, [ῥαγάς] *senza spaccatura, fessura*, Apd. Pol. 23.

ἀρρᾰγής, ές, [ῥήγνυμι] *non spezzato; non rotto*, δστέον, *osso*, Ipp. 903; σίδηρος, Plut. Demetr. 21: τὸ ἀ. *il non avere spaccature*, Arst. Probl. 11, 7. — *b) che non si spezza, spacca, fende*, Tfr. Hp. 5, 3, 7; 5, 5, 6; τεῖχος, Di. Per. — ὄμμα ἀ. *occhio impassibile*, Sof. fr. 847: πόνος, Fil. 1, 471; νοῦς, M. Tir. 41, 2.

ἀ-ρραδιούργητος, ον, [ῥᾳδιουργέω] *non framischiato, non mescolato di; illeso; puro*, Eus.

ἀρράζω, — ἁράζω, *ringhio; brontolo*, D. Al. 16, 2; El. Na. 5, 51.

ἄ-ρραιστος, ον, [ῥαίω] *non spezzato; intatto*, Scl. Od.

ἄ-ρραντος, ον, [ῥαίνω] *non bagnato; asciutto*, Arat. 868; Str. 510.

ἄ-ρρατος, ον, [ῥαῖω] *che non si può spezzare; tenace; infaticabile; sodo; saldo*, Pl. Rsp. 535, Crat. 407.

ἀ-ρράφής, ές, Arat.; **ἄρραφος, ον,** Gal.; Ios. Ai. 3, 7, 4, [ῥάπτω] *senza cucitura o sutura; non cucito: di un sol pezzo; inconsutile*, NT. Io. 19, 23.

ἄρρεν, v. ἄρρην.

Ἀρρενίδης, ὁ, *Arrenide*, u. Plut Dem. 25.

ἀρρενίκανθον, ο ἀρσενίκανθον, ου, τό, — γληχών, bot. Diosc.

ἀρρενική, ῆς, Gal.; **ἀρρενικόν, οῦ, τό,** Tfr.; **ἀρσενικόν,** Arst., *arsenico; orpimento; realgar*.

ἀρρενικός, ἡ, όν, [ἄρρην] *mascolino; maschio*, Fil. 294; Plut.; Luc. 8, 16, 1: *virile*, M. Ant. 11, 18. — Avv. **-ῶς,** At. 590; Filod. — NB. v. l. ἀρσεν-

ἀρρενισταίον, vrb. come da **ἀρρενίζω,** *rendo maschio, virile*, Clem.

ἀρρενο-γονέω, [γίγνομαι] *genero maschi; creo prodotti maschili*, Tfr. Hp. 9, 18, 5; Fil. 1, 262: **-γονία, ας, ἡ,** *progenitura maschile*, Arst. — **-γόνος, ον,** *che genera, produce figli maschi*, Arst.; *maschi*. Tfr. Hp. 9, 18, 5: ἀρσεν-, Ipp. — di prodotti medicinali, Diosc. 3, 140: sost. -γονία, ἡ, Arst.

ἀρρενό-θηλυς, υ, g. εος, *di ambo i sessi; ermafrodito*, Man.; Ec.

ἀρρενο-κοιτέω, e **ἀρσενοκοιτέω,** *ho costumi contro natura*, Ec.; **-κοίτης, ου, ὁ,** *sodomita*, lt. *cinaedus*, Di. L. 6, 65; Ant.; NT.; sost. **-κοιτία, ας, ἡ,** Ec.; **-κυδω,** *porto nel seno, genero un maschio*, Str. 206: **-μίκτης, ου, ὁ,** — ἀρρενο-κοίτης, Man. 4, 590: **-μιξία, ας, ἡ,** [μίγνυμι] *commercio innaturale; sodomia*, Sest.; Cris.

ἀρρενό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *di figli maschi*, Ant 16, 134. — *b)* — **ἀρρενόθηλυς,** id. 5, 54: **-ποιέω,** opp. θηλύνω, *rendo maschio, virile*, Tol. Tetr. 69: **-ποιός, όν,** *che favorisce la generazione dei maschi*, βορρᾶς, El. Na. 7, 27: **-πρεπής, ές,** [πρέπω] *che conviene ad uomini; virile*, A. Quint.

ἀρρενότης, ητος, ἡ, *sesso maschile; virilità*; Arist.; Stob.; Ec.

ἀρρενο-τοκέω, [τίκτω] *genero maschi*, Arst.; **-τόκος, ον,** *che genera maschi*, id.; Diosc.; sost. **-τοκία, ἡ,** Aez.

ἀρρενουργός, όν, — ἀρρενοποιός, Nicom.

ἀρρενο-φθορέω, *ho costumi contro natura*, Niss.; sost. **-φθορία, ας, ἡ,** Scl. Eschl.; agg. **-φθόρος, ον,** Bas.

ἀρρενό-φρων, ον, g. **ονος,** [φρήν] *di maschi sentimenti*, Suid.

ἀρρενόω, *rendo maschio* o *virile*, Sin.; p. *divengo*... Tol.; Luc. 38, 19; Fil. 2, 328.

ἀρρενώδης, ες, *virile; forte; gagliardo*, avv. **-ῶς,** Set.

ἀρρεν-ωπός, άδος, fm. per ἀρρενωπός, Crat. fr. inc. 33: **-ωπία, ας, ἡ,** *aspetto maschio, virile*, Pl. Conv. 192: **-ωπός, όν,** e 3, [ὤψ] *di aspetto maschio, virile*, Pl. Leg. 802: Arst.; Di. C. 59, 26: τὸ ἀ. *virilità; aspetto virile; coraggio*, Diod. 4, 6.

ἀ-ρρεπής, ές, [ῥέπω] *che non pende, non piega in nessuna parte; equilibrato*, (bilancia); *indifferente*, πρός τι, *per qsa*. Plut.; *stabile; saldo; impassibile*, id.; Fil. — Avv. **-ῶς,** Fil 1, 409, **-πί,** Erdn. Gra.

ἀ-ρρευμάτιστος, ον, [ῥευμᾰτίζω] *che arresta il flusso; astringente*, Gal. — *non reumatizzato*, Orib.

ἄρρευστος, pt. **ἀρευ-,** *che non scorre; immutabile*, Naz. ecc.

ἀρρεψία, ας, ἡ, [ῥέπω] *equilibrio; equanimità; quiete d'animo*, Di. L. 9, 74; Sest.

ἀρρήδην, avv. *negativamente*, Poll.; E.

ἄ-ρρηκτος, ον, [ῥήγνυμι] *che non si può rompere o spezzare; infrangibile; indistruttibile*, Om.; Er.; Eschl.; *impenetrabile*, δέρμα, Er. 2, 68; nembo, Il. 20, 150; φωνή, *voce instancabile, non interrotta*, Il.; πόλις, *città inespugnabile*, Il. — di terra, *non arata*; *incolta*, Th. — Avv. -ως, Ar. Lys. 182.

ἄρρην, ενος, g. ενος, Att. [ascr. arsati; lt. *ros*; «il fecondante»] ep. e att. ant. ἄρσην, ion. eol. ἔρσην, lac. εἴρην, e anche ἄρσης, (PO. 465) *maschio*, Om. e Seg.; Θεὸς ἄρσην, *dio (maschio)* Il. 8, 7, βοῦς, *maschio bue*, 20, 495, ἵπποι, *cavalli maschi*, 23, 377; ἄρσενα μῆλα, *maschi*, Od. 9, 238; γόνος, *generazione maschile; maschio*, Hpp. 234: Τύχη, lt. *Fortuna virilis*, Plut. — sost. *maschio; uomo*, Att. — di alberi, Tfr.; Diod. 1, 80: t. gra. *mascolino; maschile*, Ar. Nub. 682; Arst.; Gra. — t. mecc. *linguetta; maschio*, Eron. — *b) virile; maschio; energico; forte; gagliardo*, Tr. κτύπος ἄ. πόντου, *fragore maschio* (veemente) *del mare*, Sof. Ph. 1455; βοή, *grido; strepito*, Ar. Th. 125. — Avv. ἀρρένως, Stob.

ἀ-ρρηνής, ές, *ringhioso; cattivo*, Teoc. 25, 83: vb. ἀρρηνάω, E.

ἀρρησία, ας, ἡ, [ἄρρητος] *taciturnità; silenzio*, Poll.

ἄρρητο-λεπτό-πνευστος, ον, *che spira delicatissimamente odore*, P. Sil.

ἀρρητο-ποιέω, *commetto azioni infami*, Artem.; -ποιΐα, ας, ἡ, *condotta infame*, Bas.; -ποιός, όν, *che fa azioni (misteri) infami*, Luc. 34, 10.

ἀ-ρρητόρευτος, ον, [ῥητορεύω] *inesperto nella rettorica; indegno d'un oratore*, Rhet.

ἄ-ρρητος, ον, fm. α, Eu. [ῥητός] *non detto*, ἔπος, ..ὅπερ τ' ἄρρητον ἄμεινον, *parola, che sarebbe meglio non detta*, Od. 14, 466; ἔστω ἄρρητα, τὰ εἰρημένα, Pl. Conv. 189: *di cui non si parla; sconosciuto; ignobile*, Es. O. 4; Pl. — *b) che non si deve divulgare; misterioso; secreto; arcano*, Er.; Att.; ἄρρητοι ἱερουργίαι, *misteriosi riti*, Er. 5, 83; 6, 135: di Demetra e Persefone I.; κόρη... *di cui non è lecito pronunziare il nome*, Eu. Hel. 1307. — *c) indicibile; ineffabile; inesprimibile; che non si può dire*, Pl.: Soph. 238; per grandezza, qu. *immenso*, App. Civ. 3, 4; per bruttezza o turpitudine, qu. *orribile; turpe; vergognoso; abominevole*, Tr.; Dem.; ῥητὸν ἄρρητόν τ' ἔπος, *ciò che si può dire, e ciò...* Sof. Oc. 1001; βοᾷς ῥητὰ καὶ ἄρρητ' ὀνομάζων, *gridi mettendo fuori ciò che ti viene in bocca*, lett. *cose dicibili e indicibili*, cfr. Orazio, *dicenda tacenda locutus*, Dem. 268; ἄρρητ' ἀρρήτων, *cose indicibili tra le indic.* Sof. Or. 464: t. mat. *irrazionale*, Pl. Hipp. ma. 303, Rsp. 546. — Avv. -ως, *indicibilmente; misteriosamente*, Di. L. 7, 187; Ec.

ἄρρητο-τόκος, ον, *che genera con misteriosa o ineffabile generazione*, Sin. H. 3, 202.

ἀρρητουργία, ας, ἡ, *celebrazione dei misteri*, Sin. 1272. — *b) azione infame*, Iul.; Clem.

ἀρρητουργός, οῦ, ὁ, — ἀρρητοποιός, Taz.; vb. -ουργέω, sost. -ούργημα, B.

ἄρρητο-φόρος, αἱ, *portatrici dei misteri di Demetra e Core*, E.; Scl. Luc.

ἀρρη-φορέω, poi ἐρρη- (CIA) [ἀρρηφόρος] *porto in processione gli arredi sacri ad Atena Polias*, Ar. Lys. 642: Ἀρρηφόρια, τά, *Arreforie*, feste Aten. EM.; Clem.; Scl. Ar.; Ἀρρηφορία, ας, ἡ, *il portare...; Arreforia*, Lis. 21, 5; Paus.; Ἀρρη-φόροι, ων, αἱ, [ἀρρητοφόροι, ονν. ἀρρη — ἔρση e φέρω] *Arrefore*, donzelle nobili Ateniesi dai 7 agli 11 anni, scelte dall'arconte-basileo per portare processionalmente i pepli e gli altri oggetti sacri ad Atena Polias. Queste feste (Ἀρρηφόρια, ων, τά, erano nel mese Sciroforione (giugno) Paus. 1, 27, 3; Plut. M. 839.

Ἀρριανοί, ῶν, οἱ, *Arriani*, pop. del Chersoneso trac. Tuc. 8, 104: Ἀρριανός, οῦ, ὁ, *Arriano*, fil. e stor. di Nicomedia; al.[1] App. Civ. 4, 41; I.; Ἄρριας, ου, ὁ, *Arria*, generale d'Alessandro M., Et. Vh. 14, 18: Ἀρριβαῖος, ου, ὁ, *Arribeo*, per Ἀρραβ-, Tuc. 4, 79, 125.

ἀρρῑγίως, avv. [ῥῖγος] *senza freddo*, Ipp; ἀ-ρρῑγητος, ον, [ῥῑγέω] *che niente fa rabbrividire; che non rabbrividisce; impavido*, Ant. 6, 219; ἄ-ρρῑγος, ον, [ῥῖγος] *insensibile al freddo*, Arst.; *senza freddo; che non rabbrividisce*, Aret.

Ἀρριδαῖος, ου, ὁ, *Arrideo*, frat. d'Alessandro, Plut.

ἄ-ρριζος, ον, [ῥίζα] *senza radice*, Arst.; Tfr. Cp. 3, 5, 4: tras. Str. 26: ἀ-ρρίζωτος, ον, [ῥιζόω] *non radicato*, Arst.; Tfr. Cp. 3, 7, 3.

ἄρριν, ἄρριος, *senza fiuto*, Sen; *senza naso*, Str.

ἄρρινον, τό, *arrino*, bot. At. 366.

Ἄρριος, ου, ὁ, *Arrio*, rom. Plut.

ἀ-ρρῑπιστος, ον, [ῥιπίζω] *non ventilato*, Gal.

ἀρριχάομαι, v. ἀναρριχάομαι, EM.

ἀρρῑχίς, ίδος, ἡ, At. 139; ἄρριχος, ου, ἡ, Ar. Av. 1309; ὁ ἄ. Ant. 7, 410, ἄρσιχος, Diod. 20, 41; l. *canestro; cesto; paniere*.

ἄ-ρροια, ion. -οίη, ης, ἡ, [ῥόος] *arresto del flusso o scolo*, Ipp. 424, 2422.

ἄ-ρροπος, ον, — ἀρρεπής, Naz.

Ἀρρούντιος, ου, ὁ, *Arunzio*, rom. d'orig. etrusca, Plut.

ἄρρυ, *arri*, voce dei rematori, poi dei mulattieri, E.; Eust.

ἀ-ρρυθμέω, *manco di ritmo, numero; discordo*, Pl. Leg. 802: ἀ-ρρυθμία, ας, ἡ, *aritmia; mancanza di ritmo o proporzione o simmetria*, Pl. Rsp. 401; Luc.; ἀ-ρρύθμιστος, ον, — ἄ-ρρυθμος, Arst.

ἀρρυθμο-πότης, ου, ὁ, [πίνω] *bevitore smodato*, At. 445,

ἄ-ρρυθμος, ον, *senza ritmo o numero; irregolare*, Pl. Rsp. 400; ecc. — *b) senza misura; eccessivo*, Eu. Hipp. 529; *senza proporzione o armonia*, Sen. Mem. 3, 10, 11; Plut. — *malfatto*, I. — Avv. -ως, *senza cadenza, grazia o convenienza*, At. 21; Plut. Ant. 29.

ἀ-ρρύπᾰρος, ον, *senza bruttura; netto; non sordido; puro*, avv. -ως, Ec.; -ρρύπωτος, id.; -ρρῦπος, ον, Ierocl.; -ρρύπαντος, Eust.

ἄ-ρρυστος, ον, [ῥύστω] *non lavato*, Nic. Al. 469.

ἀ-ρρυσίαστος, ον, [ῥυσιάζω] *non preso o portato via come ostaggio, preda*, Eschl. Suppl. 610. — *b) che non si può prendere come pegno*, D. Al. 6, 41.

ἀ-ρρύσωτος, ον, [ῥυσόω] *senza rughe; non rugoso o corrugato*, Sor.

ἀ-ρρῡτῐδωτος, ον, — prec. Ant. 5, 12; Diosc.

ἀρρωδέω, ἀρρωδίη, ion. — ὀρρωδέω, ὀρρωδία.

Ἄρρων, οντος, e ωνος, ὁ, *Arunte*, etrusco, Plut.

ἀ-ρρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, τό, [ῥήγνυμι] *non rotto; senza fessura o spaccatura*, Sof. Ant. 251.

ἀρρωστέω, [ἄρρωστος] *divengo o sono debole, malato, infermiccio*, Dem. 379; Sen. Mem. 3, 11, 10; con ἀρρωστίην, ἀρρώστημα, acc. interno, Ipp. 215; Arst.; ἀρρώστημα, τος, τό, [prec.] *debolezza; languore; malattia*, Ipp.; Dem. 24: tras. *infermità morale*, Plut. Nic. 23: t. stoic. di chi non è iniziato alla filosofia stoica, Cic., -στηματικός, ἡ, όν, — ἄρρωστος, Vez.; ἀρρωστήμων, ονος, ὁ, ἡ, — ἄρρωστος, Eup. Aὐτ. 24: ἀρρωστία, ας, ion. -ίη, ἡ, *debolezza; languore; malattia; cattiva costituzione; cattiva salute*, Ipp.; Sen.; Arst. — tras. *spossamento; abbattimento*, Tuc. 7, 47: *malattia morale*, Dem. 1459: *incapacità; impotenza*, τοῦ ἀδικεῖν, *di far male*, Pl. Rsp. 359; τοῦ στρατεύειν, Tuc. 3, 15: ἀ-ρρω-

στος, ον, [ῥώννυμι] *debole; infermiccio; malato*, fisic. e moral. SEN.; ARST. — *b) neghittoso; debole; non disposto, a*, ἐς, πρός, acc. ISOC. 234, 353; ἀρρωστότερος ἐς τὴν μισθοδοσίαν, *più rimesso nel pagare*, TUC. 8, 83. — AVV. -ως, *senza forza; nello stato d'infermità*, DEM.; D. AL. 7. 12; ἀ. διακεῖσθαι, ISOC. 388, ἀ. ἔχειν, *star male*, ESCHN. 2, 14.

ἄρσαι, ἄρσον, ἁρσάμενος, ἆρσε, ἄρσαντες, v. ἀραρίσκω.

Ἀρσάκης, ου, ὁ, *Arsace*, Pers. ESCHL. 996; TUC. 8, 108: var. re parti, POL.; PLUT.; **-σακίδης**, ου, ὁ, *Arsacide*, f. o discend. d'A.; ol Ἀ. *gli Arsacidi*, din. partica, STR.; PLUT. Crass. 32: Ἀρσακὶς λίμνη, ἡ, *lago Arsacide*, armen. PLUT. Fluv. 34: Ἀρσακόμας, α, ὁ, *Arsacoma*, scit. LUC.; Ἄρσαλος, ου, ὁ, *Arsalo*, u. PLUT. M. 421: Ἀρσαμένης, ὁ, *Arsamene*, u. ER. 7, 63: Ἀρσάμης, ους, ὁ **-σάμας**, voc. α, ὁ, *Arsame*, [σᾰ] ESCHL. Pers. 37; ER. 1, 209; CYR. 7, 1, 38: Ἀρσανίας, ὁ, *Arsania*, fi. armen. PLUT.; Ἀρσανίη, ης, ἡ, *Arsania*, c. ind. NONN.

Ἀρσαφής, ὁ, *Arsafes*, n. egiz. di Dioniso, PLUT.

ἀρσεν- Molte parole si trovano sotto la forma attica ἄρρεν-, che, per assimilazione, subentrò alla prima.

ἀρσενίκ-ανθον, ου, τό, — γλήχων, DIOSC.

ἀρσενίκιον, EUST.; **ἀρσενικόν**, οῦ, τό, = ἀρρενικόν, ARST.; STR.

ἀρσενικός, ή, όν, *maschio; mascolino*, SET. ecc.

ἀρσενο- Molte par. sono ἀρρενο-

ἀρσενο-γενής, ές, [ἄρσην, γίγνομαι] *di sesso maschile*, ESCHL.; **-θηλυς**, υ, *ermafrodito*, PLUT.; **-θυμος**, ον, *d'animo virile*, PROCL.; **-κοίτης, -κοιτέω, -κοιτία**, — ἀρρενοκοιτ-, **-μίκτης**, ου, ὁ, — ἀρρενο-κοίτης, MAN.; **-μορφος**, ον, *di aspetto o forma maschile*, ORF. H. 35: **-πληθὴς ἰσμός**, ὁ, *uno sciame, una turba d'uomini*, ESCHL. Suppl. 30.

Ἄρσηλις, ὁ, *Arseli*, u. PLUT. M. 302.

ἄρσην, ὁ, ἡ, **ἄρσεν**, τό, g. ενος, ion. eol. ἔρσην, dor. ἄρσης, v. ἄρρην, *maschio; maschile; virile*.

Ἀρσίκας, α, ὁ, *Arsica*, ant. n. d'Artaserse, PLUT. 1.

ἀρσί-μαχος, v. l. d' ἀερσίμαχος, *animatore di battaglie*, BACCHIL. 12, 100.

Ἀρσί-νόη, dor. **-ᾱα**, ἡ, *Arsinoe*, dn. PD.; TEOC.; ANT. — c. e nomo egiz. STR.; qu. **-νοΐτης**, ου, ὁ, *Arsinoite; d'Arsinoe*, STR.; TOL.; **-νόεια**, τά, *feste d'Arsinoe*, l.; Ἀρσί-νοος, ου, ὁ, [per Ἀερσ-, αἴρω, νόος] *Arsinoo*, u. IL.; CIA.

ἀρσί-πους, ποδος, contr. da ἀερσίπους, INN. O. Ven. 211; ANT. 7, 717.

Ἀρσ-ίππη, ης, ἡ, [αἴρω, ἵππος] *Arsippe*, dn. EL.

ἄρσις, εως, ἡ, [αἴρω] *alzamento; elevamento; elevazione*, di piede, gamba, ecc. ARST. — t. metr. *arsi*, opp. θέσις, *tesi* (sebbene i Latini abbiano scambiato i nomi) DRAC.; SEST. — *l'elevare; il costruire*, ἄ. μηχανήματος, *l'elevare una macchina*, POL. 8, 6, 6. — *b) il togliere; abolizione; soppressione; remozione; detrazione*, ARST.; PLUT. ecc. — presso i GRA. *negazione*, o *omissione* del raddoppiamento. — *c) peso; carico*, SET., καμήλων, ID. — *dono; regalo*, ID. 2, Reg. 19, 42. — *2)* intr. *il sollevarsi; alzamento*, del mare, ARST.; DIOD. 3, 41.

Ἄρσις, εως, ὁ, *Arsi*, fi. ital. PLUT. Pomp. 7.

ἀρσίχος e **ἀρσικος**, ου, ὁ, — ἀρρίχος, DIOD. 20, 41.

ἄρσω, f. di ἄρδω, e eol. di αἴρω.

Ἄρσωπες, ων, οἱ, *Arsopi*, pop. nordico, presso gli Arimaspi, ORF.

Ἀρτα-βαζάνης, ους, ὁ, [arta, Pers. *idea di moto*; gr. ἄρτι, (?)] *Artabazane*, frat. di Serse, ER.; **-βάζης, ου, ὁ, *Artabaze***, var. re armen. PLUT.; **-βαζος, ου, ὁ, *Artabazo***, Pers. ER.; medo, SEN.; **-βανος, ου, ὁ, *Artabano***, Pers. ER.; **-βάτας, ο -βάτης, ὁ, *Artabate***, Pers. ER.; SEN.: **-γέρσης, ου**, voc. α, acc. αν, ὁ, *Artagerse*, Pers. SEN.; **-ζώστρη, ης, ἡ, *Artazostre***, dn. Pers. ER.; **Ἀρτα-ῖοι, ων, οἱ, *Artei***, ant. n. che si davano i Persiani, ID. 7, 61; Ἀρταῖος, ου, ὁ, *Arteo*, Pers. ID.; **-κάμας, ου, ὁ, *Artacama***, Pers. SEN.; Ἀρτάκη, ης, ἡ, *Artace*, c. di Misia, ER.; agg. **-κεύς, έως, ὁ**, SOF.; **-τάκης, έος, ὁ, *Artace***, u. AP. R.; Ἀρτάκη, *Artacia*, sorgente nella reg. dei Lestrigoni, OD.; altra presso Cizico, AP. R.; Ἀρτάμας, ὁ, *Artama*, Pers. SEN.; Ἀρτάμης, ὁ, *Artame*, Pers. ESCHL.; Ἀρταμουξία, ας, ἡ, pronunzia com. di Ἀρτεμισία, AR. Th. 1201; Ἀρτάνης, ου, ion. εω, *Artane*, Pers. ER.; fi. trac. ID.: Ἀρτάξας, ὁ, *Artaxas*, re armen. PLUT.; **-ξατα**, ων, τά, *Artaxata*, cap. d'Armenia, PLUT.; Ἀρταξέρξης, e Ἀρτοξέρξης, ου, ὁ, *Artaserse*, var. re Pers. ER.: TUC.; Ἀρταξίας, ὁ, *Artassia*, re armen. POL.; Ἀρτάοζος, ου, ὁ, *Artaozo*, Pers. SEN.; Ἀρταουάσδης, ου, *Artauasde*, al. forma d' Ἀρτα-βάζης, PLUT.; **-πάνης**, ὁ, *Artapane*, Pers. ARST.; **-πάτης**, ου, ὁ, *Artapate*, Pers. SEN.; Ἄρτας, ὁ, *Arta*, u. TUC. 7, 33; Ἀρτασύρας, ου, voc. α, ὁ, *Artasiru*, Pers. PLUT.; **-ὕκτης**, ου, ὁ, *Artaite*, Pers. ER.; PLUT.; **-ὔντη, ης, ἡ, *Artainta***, dn.; **-ὔντης, εω, ὁ, *Artainte***, Pers. ER.; **-φέρνης, ους, ὁ, *Artaferne***, Pers. TUC.; gen. ου, DI. L.; **-φρένης, εος, εϊ, εα**, ὁ, variazione del prec. ESCHL.; ER.; **-χαίης, ου**, ion. εω, ὁ, *Artachea*, Pers. ER.; **-χαιος, ου, ὁ, *Artacheo***, caldeo e pers. ER.

ἀρτάβη, ης, ἡ, *artaba*, misura pers. di 1 medimno e 3 chenici att.; circa 56 litri, ER. 1, 192: egiz. da 24 a 42 chenici, P.

ἀρτᾰμέω, a. ἠρτάμησα, *fo a pezzi; trincio; sbrano*, EU. Alc 494, El. 816: **ἀρτᾰμος, ου, ὁ**, [etim. inc. cfr. Boisacq] *beccaio; cuoco*, CYR. 2, 2, 4; EPICR. Eὐτ. 1. — *b) omicida; assassino*, SOF.; LIC. 236.

Ἄρταμις, ιτος, ἡ, voc. μι, dor. — Ἄρτεμις, ιδος, ἡ, *Artemide*, I.; Ἀρταμίτια, τά, *feste di A.* l. dolf. — Ἀρταμίτιον, — Ἀρτεμίσιον, prom. AR.; Ἀρταμίτιος, ου, ὁ, *Artamitio*, mese, — Ἐλαφηβολιών, l.

Ἀρτάμων, dor. — Ἀρτέμων, l.

ἀρτάνη, ης, ἡ, [ἀρτάω] *laccio; nodo scorsoio; corda*, TR.; χαλᾷ κρεμαστὴν ἀρτάνην, *allenta il laccio*, SOF. Or. 1266, ἀρτάναισι λωβᾶται βίον, *con un laccio si uccide*, Ant. 54.

ἀρτάω, ion. **-έω**, [ἀείρω, αἴρω] f. **-ήσω**, a. ἤρτησα, pf. ἤρτημαι, *appendo; sospendo*, τι ἀπό τινος, *una cosa da un'altra*, TUC. 2, 76; δέρην, *impiccarsi*, EU. Andr. 811: p. *sono appeso, sospeso; pendo*, ἔκ τινος, *da qsa.* EU. Hipp. 857; PL. Ion. 533; ἔν τινι, *in qsa.* EU. Hipp. 779. — *b) attacco a*; p. *sono connesso, sospeso; mi riattacco a; dipendo da*; ἔκ τινος, ER. 3, 19, ἀπό τινος, ARST. *da qno., da qsa.*; ἐξ ὧν ὅλλοι πάντες ἀρτέαται **Πέρσαι**, *a cui si riattaccano tutti gli altri Persiani*, ER. 1, 125: *mi preparo; sono pronto a*, inf. 5, 120, ἐς πόλεμον, *alla guerra*, 8, 97. — **M.** *mi attacco*, βρόχους, *un laccio*, per impiccarmi, EU. Tr. 1012: *preparo*, ναυμαχίην, ER. 7, 143. — NB. ion. ἀρτέομαι, ER.; impf. ἀρτέετο, **ἀρτέοντο**, 5, 120; 8, 97.

Ἀρτεμβάρης, ου, ὁ, *Artembare*, ER. 9, 122; [ᾰ] ESCHL.

ἀρτεμέω, [ἄρτεμής] *sono sano e salvo*, NONN.

Ἀρτεμεών, ῶνος, ὁ, *Artemeone*, u. ANT.: **ἀρτεμής, ές**, [ἄρτι, ?] *intatto; illeso; sano e salvo*, OM.; PL. Crat. 406: **ἀρτεμία, ας, ἡ**, [prec.] *incolumità; integrità; buona salute*, ANT. 9, 644; PROCL.

Ἀρτεμιασταί, οἱ, [Ἄρτεμις] *Artemiasti*, cultori di Artemide, l.

ἀρτεμίδιον, ου, τό, *dittamo*, bot. DIOSC.

Ἀρτεμιδό-βλητος, ον, *ferito dalle freccie di Artemide*, MACR.

Ἀρτεμι-δώρα, ας, ἡ, [seg.] *Artemidora*, dn. ANT.; -δωρος, ου, ὁ, [δῶρον] *Artemidoro*, vari scrittori.

Ἄρτεμις, ιδος, ἡ, *Artemide*, lt. *Diana*, OM. e SEG. f.ª di Giove e Latona, e nata con Apollo a Delo: divinità lunare (come Apollo divinità solare): sempre vergine e casta: dea della caccia, delle sorgenti e dei laghi; della vita pastorale; poi, confusa con Ecate, divinità dei sinistri bagliori notturni; del matrimonio. Le morti improvvise degli uomini si attribuivano ad Apollo, delle donne ad Artemide, che ferivano ἀγανοῖς βελέεσσι, *con le blande saette*, OD. 11, 173; ecc. Ebbe altri attributi, secondo i vari popoli. — NB. voc. Ἄρτεμι, OD. ecc. — Ἄρτεμις, ιτος, dor. ALCM.; Ἄρταμις, l. — Prob. il n. è affine a ἀρτεμής, i. e. ἀβλαβής, παρθένος, *vergine*.

ἀρτεμισία, ας, ἡ, [prec.] *artemisia*, bot. ARST.; DIOSC.; Ἀρτεμισία, ας, ἡ, *Artemisia*, mog. di Mausolo, DEM.; e al°.; [μῖ] AR.; -ίη, ER.; Ἀρτεμίσια, ων, τά, *feste di Artemide*, AT. 325; l.; Ἀρτεμίσιον, ου, τό, *Artemisio; tempio o luogo consacrato a Artemide*, ER.; PLUT.; prom. d'Eubea, ER. 7, 175. — *b*) *statuetta, figura di A.* l. — NB. dor. -ταμίσιον, AR. Lys. 1251; Ἀρτεμίσιος, ου, dor. -ταμίτιος, ὁ, *Artemisio*, mese lac. TUC. 5, 19; o maced. IOS.; -τεμισιών, ῶνος, l.; Ἀρταμίτια, ων, τά, — Ἀρτεμίσια, AT.

Ἀρτεμώ, οῦς, ἡ, *Artemo*, dn. I.

ἀρτέμων, ονος, ὁ, [ἀρτάω] *vela d'artimone*, NT. — *b*) sor. di *puleggia*, VITR.

Ἀρτέμων, ωνος, ὁ, *Artemone*, u. AR. Ach. 850: ἀρτεμώνιον, ου, τό, *artemonio*, sor. di *collirio*, GAL. — *b*) — ἀρτέμων, B.

ἀρτέον, vrb. d' αἴρω.

Ἀρτ-επίβουλος, ου, ὁ, [ἄρτος, ἐπιβουλεύω] lett. «insidiatore di pane», *Insidiapane*, topo, BATR. 263: Ἀρτ-επίδ-ομος, ου, ὁ, *Desidera-pane*, n. di parassito, ALCIPH.

ἀρτέω, M. ἀρτέομαι, ion. v. ἀράω.

ἄρτημα, τος, τό, [ἀρτάω] cosa sospesa, qu. *orecchino*, ER. 2, 69. — *b*) *peso*, Apd. POL. — *corda di sospensione; punto di trazione*, ARST.; STR. 12. — *c*) *gavitello*, PLUT. Cato mi. 38. — *d*) pl. *legami*, GAL.

ἀρτήρ, ῆρος, ὁ, [αἴρω] sor. di *calsare*, FERECR. — *b*) *arnese per portare*, cfr. ἀορτήρ, SET. Neh. 4, 17.

ἀρτηρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [»] *arteria*, IPP.; ARST.; opp. vena: spec. — ἀορτή, IPP.; PL. Tim. 78. — *b*) *trachea; asperarteria*, PL. Tim. 70; IPP. anche ἀ. τραχεῖα, LUC.; πλεύμονος ἀρτηρίαι, *vie dei polmoni; bronchi*, SOP. Tr. 1054: pl. anche *ureteri*, IPP.; ἀρτηριακός, ή, όν, *che riguarda la trachea* o *i bronchi*, GAL.; τὰ ἀ. *affezioni della trachea* o *dei bronchi*, P. EG. — *arteriale; arterioso*, PLUT. M. 899.

ἀρτηριο-τομέω, [τέμνω] *taglio* o *incido un'arteria*, GAL.; -τομία, ἡ, *arteriotomia; dissezione di...*, ID.; ἀρτηριώδης, ες, *arteriale; arterioso; come un'arteria*, GAL.; κοιλία τῆς καρδίας, *ventricolo sinistro*, ID.

ἄρτι, avv. [√ἀρ, ἀραρίσκω] *precisamente; appunto*; con idea di tempo, presente: *ora; immantinente; in questo punto*, opp. πάλαι, ATT.; PD.; TEOC.; ἄρτι δ' ἥκεις ἢ πάλαι, *sei arrivato ora o da molto?* PL. Crit. 43: ἄ. νῦν e νῦν ἄ. Pol. 291, ἄ. νυνί, AR. Lys. 1008, *proprio ora*; ἄ. καὶ πρῴην, *recentissimamente*, PLUT. Brut. 1: ἕως ἄ. *fino ad oggi, ad ora*, ἀπ' ἄ. *d'ora in poi*, NT.; ἄ. μέν... ἄ. δέ, *ora... ora*, LUC.; ὁ ἄ. λόγος, *il presente discorso*, PL. Theaet. 153: ἄ. πάλιν λέγω, *dico ora di nuovo*, NT., ἡ ἄ. ὥρα, ID.; ἡλικίαν ἔχων τὴν ἄ. ἐκ παίδων, *uscito appena dalla puerizia*, SEN. Hell. 5, 4, 25. — *b*) passato, *or ora; testè; poco fa*, ATT.; ὥσπερ ἄ. ἔλεγον, *come testè dicevo*, PL. Gorg. 454; ἄ. ἐδόκει, *poco fa sembrava*, poi, οὐκ ἐν τῷ ἄ. (χρόνῳ) μόνον... ἀλλὰ καὶ ἐν τῷ νῦν καὶ ἐν τῷ ἔπειτα, *non solo poco fa... ma anche ora e in appresso*, PL. Men. 89; ἄ. ἐτελεύτησε, NT. — *c*) futuro, *di qui a poco; tra poco; tra breve*, LUC. 76, 1; ἄ. κριθησόμενος, APP. Mithr. 69. In compos. ord. *or ora; da poco; poco. prima*, e tal. *precisamente; appunto; bene*.

ἀρτιάζω, [ἄρτιος] a. ἡρτίασα, lt. *ludere par impar, giocare a pari e caffo, a 'pari e dispari*, AR. Pl. 816; ἡρτίαζον ἀστραγάλοις παμπόλλοις, *giocavano a... con molti astragali*, PL. Lys. 206. — *b*) *conto*, ANT. 12, 145: ἀρτιάκις, avv. [ἄρτιος] *un numero pari di volte*, opp. περισσάκις, PL. Parm. 143, 144, ἄρτιος ἀ. lt. *pariter par*, IB.; ἀρτιᾶκῶς, avv. *da, per un numero pari*, NICOM.

ἀρτι-άλωτος, ον, *preso da poco*, SENOCR. 34.

ἀρτιασμός, οῦ, ὁ, *giuoco a pari e caffo*, ARST.

ἀρτι-βάφής, ές, [βάπτω] *colorato, tinto recentemente*, SIN.; -βλαστής, ές, TFR. Cp. 2, 3, 1; 2, 1, 7, e ἀρτί-βλαστος, ον, AT. 206, *germogliato, germogliante da poco:* -βρεφής, ές, *infantile*, ESCHL.; cfr. ἀρτιτρεφής: -βρεχής, ές, [βρέχω] *bagnato, inumidito da poco*, ANT. 5, 174.

ἀρτι-γάλακτος, ον, l. e -γάλαξ, ὁ, ἡ, *spoppato da poco*, ERDN. GRA.; -γᾶμος, ον, *sposato di fresco*, l.; OPP.; ANT.; -γένεθλος, ον, [γενέθλη] *nato da poco*, ORF. Arg. 336: -γένειος, ον, [γένειον] *che incomincia a metter barba*, ANT. 9, 219: *giovane*, APP. Pun. 8: *in rigoglio; che cresce mirabilmente*, LUC. 76, 2: -γενής, ές, [γίγνομαι] *neonato; nato, fatto da poco*, NIC.; DIOSC.; EL. Na. 4, 34: -γέννητος, ον, [γεννάω] — prec. LUC.; LGS. 1, 9: -γλῡφής, ές, [γλύφω] *da poco intagliato* o *scolpito*, TEOC. Epigr. 4: -γνωστος, ον, [γιγνώσκω] *conosciuto da poco*, ovv. *bene*, APP. Civ. 3, 12: -γονος, ον, — ἀρτιγενής, OPP.; ANT. 6, 252: -γρᾰφής, ές, [γράφω] *scritto testè*, LUC. 34, l.

ἀρτι-δαής, ές, [διδάσκω] *imparato di fresco*, ANT. 6, 227: -δάϊκτος, ον, [δαΐζω] *ucciso di fresco*, NONN.; -δᾰκρυς, υ, g. υος, *facile al pianto*, EU. Med. 903; LUC. 34, 4: -δίδακτος, ον, [διδάσκω], *ammaestrato, istruito da poco*, APP. Civ. 3, 20.

ἀρτίδιον, ου, τό, dim. di ἄρτος, *pezzetto di pane; piccolo pane*, DI. L. 7, 13; CRAM.; SUR.; PO. 738.

ἀρτί-δομος, ον, [δέμω] *costruito di fresco*, NONN.

ἀρτι-δορος, ον, [δέρω] *di fresco scorticato* o *sgusciato*, ANT. 6, 22: -δρεπής, ές, [δρέπω] *colto da poco*, ELIOD. 2, 23.

ἀρτι-δροπος, ον, *colto immaturamente; profumato*, v. l. ἀρτίτροπος, ESCHL. Theb. 333.

ἀρτι-έπεια, ας, ἡ, agg. fm. eterocl. del seg. Es. Th. 29: -επής, ές, [ἔπος] *che parla abilmente; svelto di lingua; destro parlatore; dalla lingua sciolta*, lt. 22, 281; ANT. — *veridico; franco*, PD.

ἀρτι-ζυγία, ας, ἡ, [ζεύγνυμι] *unione recente*, ἀνδρῶν ἀ. *i giovani mariti*, ESCHL. Pers. 542.

ἀρτίζω, f. -ίσω e -ιῶ, a. imp. ἄρτισον, [ἄρτιος] *preparo; dispongo; metto in ordine; appresto*, ANT. 10, 25; l.; p. SEST. — M. TEOC. 13, 43; DIOD. 14, 20.

ἀρτί-ζωος, ον, [ζωή] *di breve vita*, IPP. 261.

ἀρτι-θᾰλής, ές, [θάλλω] *fiorito* o *sbocciato* o *germogliante di fresco*, ANT. 5, 197; l.; NONN.; -θᾰνής, ές, [θνήσκω] *morto da poco*, EU. Alc. 600: -θηρος, ον, *preso da poco*, GAL.; -θῡτος, ον, *ucciso da poco*, B.

ἀρτί-καυ(σ)τος, ον, [καίω] *bruciato, cotto da poco*, TFR. Ign. 65.

ἀρτί-κολλος, ον, [κολλάω] *bene aggiustato; aderente; attillato*, SOP. Tr. 708: *bene adattato; che armonizza, forma un insieme perfetto*, ESCHL. Ch. 578: *che si addice bene; conveniente; opportuno*, Theb. 373: -κόμιστος, ον, [κομίζω] *recato* o *allattato da poco*, NONN.; -κροτέομαι, *risuono insieme*; qu. *sono d'accordo; convengo*, γάμοι,

Men. — attv. **-προτέω**, *costruisco; appresto*, στόλον, Str. 700.

ἀρτικῶς, avv. — ἀρτιακῶς, Procl.

ἀρτί-λημπτος, ον, [λαμβάνω] *preso da poco*, App. Mithr. 108.

ἀρτι-λιθία, ας, ἡ, *salda commessura delle pietre*, I.

ἀρτι-λόγος, ον, *che parla bene, distintamente, convenientemente*, avv. **-ως**, sost. **-λογία**, Poll.

ἀρτί-λοχευτος, ον, [λοχεύω] *partorito da poco; neonato*, Ant. 16, 122; Nonn.

ἀρτι-μαθής, ές, [μανθάνω] *avvisato, istruito da poco; esperto*, Lgs.; Gal.; κακῶν, *delle sciagure che solo ora comprendo*, Eu. Hec. 687.

Ἄρτίμας, ὁ, *Artima*, Pers. Sen.

ἀρτί-μελής, ές, [μέλος] *ben conformato di membra; forte di corpo*, Pl. Rsp. 536.

Ἄρτιμις, barbar. per **Ἄρτεμις**, Timot. Pers. 172.

Ἀρτίμπασα, ης, ἡ, *Artimpasa*, Afrodite Urania degli Sciti, Er. 4, 59; I.

ἀρτί-νοος, οον, contr. **-νους**, ουν, *d'animo giusto; sano di mente*, Di. C. 69, 20.

ἀρτιο-γώνιος, ονν. **-γωνος**, *con num. pari di angoli*, Archim.; **-δύνᾰμος**, ον, [δύναμις] *i cui fattori sono numeri pari*, p. e. 64, Nicom. 76: **-πάγής**, ές, [πήγνυμι] *fissato in numero pari*, χορδαί, v. l. **-ταγής**, Nicom.; **-πέρισσος**, ε **-ιττος**, ον, *pari e dispari; numero pari, le cui metà sono dispari*, p. e. 6, 10, (6 = 3 + 3) Plut.; Fil. 1, 3; Nicom. 78: **-πλευρος**, ον, *con pari num. di lati*, Archim.

ἄρτιος, ον, [ἄρτι] *che si adatta, s'incastra, corrisponde bene; bene aggiustato, adattato, commesso*, Ipp.; Gal. — *perfetto; integro; sano; ben fatto; rigoglioso*, Teog. 154; Tfr. Hp. 2, 5, 5; NT.; σώμασιν, *di corpo*, Diod. 3, 33. — *2)* tras. *conveniente; esatto; proporzionato; corrispondente; eguale; pari*, ἄρτια βάζειν, *dire cose giuste, assennate; discorrere saggiamente*, Il. 14, 92; Od. 8, 240; οἱ φρεσὶν ἄρτια ᾔδη, *aveva* (conosceva) *con lui medesimi sentimenti*, Il. 5, 328; Od. 19, 248: ἄρτιοι πόδες, *numero eguale di piedi*, Arst.; ἐν ἀρτίῃσι, *a intervalli regolari*, Ipp. 954: di numero, *pari*, opp. περισσός, Pl. Prot. 356; Ipp. 257. — *b) ben ordinato; conveniente; retto; giusto; perfetto; esatto*, Sof.; I.; Teog.; Pd. — *c) ben disposto per; atto a; pronto a*, inf. Er. 9, 27, 48, 53. — Avv. **-ίως**, *precisamente; recentemente; poco prima; già; testè; or ora*, Att. — *perfettamente*, Ammon.; pl. **-ια**, Ant. 6, 234.

ἀρτιο-ταγής, ές, [τάσσω] *rappresentato da un numero pari; pari in numero*, Nicom.

ἀρτιότης, ητος, ἡ, *integrità; interezza; sanità*, Stob.; Gal.; Epitt. 1, 22, 12. — *b) qualità di numero pari; parità*, Arst.

ἀρτιουργός, όν, [ἔργον] *che finisce, lavora perfettamente*, B.

ἀρτί-πάγής, ές, [πήγνυμι] *piantato da poco*, στάλικες, Teoc.; *costruito recentemente*, ναῦς, Ant. 9, 32. — *b) coagulato da poco; fresco*, Ant. 9, 412: **-πλουτος**, ον, χρήματα, *ricchezze acquistate da poco*, Eu. Suppl. 742: **-πόλεμος**, ον, *che da poco ha guerreggiato; fresco di guerra*, App. Syr. 37.

ἀρτί-πους, ουν, g. **ποδος**, nom. ep. **ἀρτίπος**, *dalle gambe ben proporzionate, valide; forte di piedi*, opp. χωλός, Od. 8, 310; Er. 3, 130: *agile; svelto*, Il. 9, 505; Pl. Leg. 795. — *b) che arriva opportunamente*, al. *bene in gamba*, Sof. Tr. 58.

ἄρτισις, εως, ion. **ιος**, [ἀρτίζω] *acconciamento, abbellimento*, Er. 1, 195.

ἀρτί-σκαπτος, ον, [σκάπτω] *da poco scavato*, Ant. 7, 465.

ἀρτίσκος, ου, ὁ, dim. di ἄρτος, *pezzetto di pane; piccolo p.; panino*, Ipp.; *pastiglia*, Gal.; Diosc.; **ε -ίσκιον**, Gal.

Ἀρτισκός, οῦ, ὁ, *Artisco*, affl. dell'Ebro, Er. 4, 92.

ἀρτι-στεφής, ές, *nuovo incoronato*, B.

ἀρτι-στομέω, [seg.] *parlo spiccatamente, correttamente*, Str. 662: **ἀρτί-στομος**, ον, [στόμα] *che parla con buona pronunzia* o *correttamente*, Plut. Col. 38; Gra.; sost. **-στομία**, ας, ἡ, Poll. — *b) di entrata buona, facile*, golfo, Str. 244. — *c) con punta non acuta; non tagliente*, Ipp. 903; Gal.

ἀρτι-στράτευτος, ον, *entrato da poco nell'esercito; recluta*, App. Civ. 3, 49: **-σύλλητος**, ον, *appena concepito*, Diosc. 2, 77: **-σύστᾰτος**, ον, *appena assodato; stabilito di fresco*, Clem.

ἀρτι-τέλεστος, ον, [τελέω] *compito* o *eseguito da poco*, Nonn.; **-τελής**, ές, *neo-iniziato*, Pl. Phaedr. 251: *compito di fresco*, Nonn.; *ben formato*, Tfr. Hp. 2, 5, 5: **-τοκέω**, [seg.] *ho prodotto da poco* o *bene*, Geop. 5, 41, 1; **ἀρτί-τοκος**, ον, [τίκτω] *neonato; nato, sorto da poco*, App. Civ. 4, 4; Luc. 8, 7, 1: σελήνη, Opp. C. 4, 123: **ἀρτι-τόκος**, ον, *che da poco ha partorito, generato*, Opp. C. 3, 119; Ios. Ai. 6, 1, 2; Ant. 7, 729.

ἀρτι-τομος, ον, [τέμνω] *tagliato* o *costruito di fresco*, Ap. R. 4, 1515: **-τρεφής**, ές, [τρέφω] *lattante*, ἀρτιτρεφεῖς βλαχαί, *belati di lattanti*, al. ἀρτιβρεφεῖς, Eschl. Theb. 350; cfr. ἀρτιβρεφής; **-τροπος**, ον, (v. l. per ἀρτίδροπος) *di buoni costumi*, Eschl. Theb. 333.

ἀρτι-ὑπωχρος, ον, *ancora pallidetto*, Ipp. 550.

ἀρτι-φαής, ές, [φάος] *che ha da poco ricuperata la vista*, Nonn. — *b) splendente di nuova luce*, luna, Id. 5, 165: **-φᾰνής**, ές, [φαίνω] *apparso di recente*, Nonn. 12, 5, ecc.; **-φᾰτος**, ον, [πεφνεῖν] *ucciso di recente*, Opp. H. 4, 256.

ἀρτί-φρων, ον, g. **ονος**, *sensato; di retto sentire; ragionevole; di sano intelletto*, Od. 24, 261; Eu. Ia. 877; Pl. Rsp. 536. — *b) conoscente; consapevole; edotto di*, gen. ἐπεὶ ἀ. ἐγένετο γάμων *com'ebbe cognizione del matrimonio*, Eschl. Theb. 778: **-φύής**, ές, *nato da poco; novello; fresco*, l.; κράμβη, Ant. 6, 21. — *b)* di num. *pari*, Ipp. 257: **-φῦτος**, ον, — prec. ἄνθεα, *fiori*, Ant. 4, 2: **-φωνος**, ον, ε **-φωνία**, — ἀρτιλογ-, Poll.

ἀρτί-χᾰνής, ές, [χαίνω] *aperto da poco*, ῥοιά, Ant. 6, 22: **-χάρακτος**, ον, [χᾰράσσω] *tracciato, impresso di fresco*, At. 209: *arato...*, Nonn.; **-χειρ, ειρος**, ὁ, ἡ, *di mani, braccia a dovere, robuste, forti*, Pl. Leg. 795; **-χνους**, οῦν, [χνοῦς] *di prima lanugine; nel primo fiore*, Ant. 6, 22; Filostr. 871; ἔρνος, l.; **-χόρευτος**, ον, [χορεύω] *festeggiato, celebrato da poco nei cori, nella danza*, Nonn.; **-χριστος**, ον, [χρίω] *spalmato, infuso di fresco, farmaco, veleno*, Sof. Tr. 687: **-χύτος**, ον, [χέω] *versato* o *sparso da poco*, Opp. H. 2, 617; Nonn.; *inondato poco prima*, Nonn.

ἀρτι-ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *designato da un numero pari*, Nicom. 76: vb. **-υμέω**, Iambl.

ἀρτίως, avv. v. ἄρτιος.

Ἀρτοβαζάνης, ὁ, *Artobazane*, Pers. Er. 7, 2.

ἀρτο-δαισία, ας, ἡ, *distribuzione di pane*, B.; **-ζήτης**, ου, ὁ, *mendicante*, Scl. Lic.; **-θήκη**, ης, ἡ, *dispensa; madia*, Scl. Ar.; l.; **-κλασία**, ας, ἡ, *spezzamento del pane; distribuzione...*, Ec.; **-κοπεῖον**, ου, τό, [**-κόπος** *forno; panetteria*, Geop. 1, 6, 2; l.; Diosc. 2, 38, **-κόπιον**, τό, B.; **-κοπέω**, *fo il pane; sono fornaio*, Frin. Com. Mov. 11: **-κοπικός**, ή, όν, *di, del forno* o *fornaio* o *panattiere*, At. 647: Set.; **-κόπος**, ου, ὁ, ἡ, [√πεπ, πέσσω, *cuocere*; cfr. lt. *popina* — *coquina*] *fornaio; -aia; panattiere*, Er. 9, 82; Pl. Gorg. 518; An. 4, 4,

21: ἡ ἀ. Er. 1, 51; fm. anche -κόπισσα, PO. 1146: -κρεας, τος, τό, *mescolanza di pane e carne*, lt. Persio; l.; al. — lt. *visceratio*: -λάγανον, ου, τό [λᾰ] *artolagano; focaccia* di pane, vino, olio, latte, droghe, At. 113; Cic.; -λᾰγῡνος, ον, *munito di pane e d'una bottiglia*, πήρα, *bisaccia*, Ant. 11, 38.

ἀρτό-μελι, ιτος, τό, *pane e miele*, Gal.

Ἀρτόντης, ου, ion. εω, ὁ, *Artonte*, Pers. Er.

Ἀρτοξέρξης, ου, ὁ, — Ἀρταξ-

ἀρτο-ποιέω, *fo pane*, Diosc.; Lgs. 3, 10: *muto in pane*, App. Civ. 2, 61. — M. Ios. Ai. 4, 4, 4: -ποιΐα, ας, ἡ, *fattura del pane; industria del panificio*, Sen. Mem. 2, 7, 6; Ar ; -ποιϊκός, ή, όν, *di, da fornaro; del panificio*, At. 113: -ποιητικός, ή, όν, — prec. Scl. Eu.; ἡ ἀ. (τέχνη) Ec.; -ποιός, οῦ, ὁ, ἡ, *panattiere; fornaro*, Cyr. 5, 5, 39; Plut. Alex. 22; At. 112.

ἀρτοπόπος, ου, ὁ, — ἀρτοκ-, Gra.; vb. -ποπέω, *sono...*, Frin. Com.

ἀρτ-οπτεῖον, ου, τό, *posto per il forno*; o *forno da campagna*, i. e. vaso per cuocere il pane, Poll.; -όπτης, ου, ὁ, *forno da campagna*, Plin.; *fornaio*, Poll.; -οπτϊκιος, ον, *cotto nel forno da campagna*, At. 113.

ἀρτο-πώλης, ου, ὁ, *fornaio*, E ..; -πωλία, ας, ἡ, *vendita di pane*, Frin.; -πώλιον, ου, τό, *forno; panetteria*, Ar. Ran. 112 e -πωλεῖον, ου, Suid.; -πωλις, ιδος, ἡ, *fornaia*, Ar. Vesp. 238: -πωλέω, Poll.

ἀρτός, ή, όν, [αἴρω] *sollevato; portato*, Set.

ἄρτος, ου, ὁ, [√ἀρ, ἀραρίσκω, « la cosa preparata »,?] *pane*, spec. di frumento, Od.; Er.; Att.; μάζας καὶ ἄρτους παραβαλλόμενοι..., *focacce e pani*, Pl. Rsp. 372: tal. *cibo*, Set.; NT.

ἀρτο-σῖτέω, *mangio pane*, opp. ὀψοφαγέω, Ipp. 228; Pl. Com. Ὑπερ. 7. — *b*) *mangio pane di frumento*, opp. ἀλφιτοσιτέω, Cyr. 6, 2, 28. — *c*) *gusto pane; mi cibo*, Luc. 34, 2; -σῖτία, ας, ἡ, *il cibarsi di pane solo*, Ipp. 615; -στροφέω, [στρέφω] *impasto il pane*, Ar. 587.

ἀρτο-τροφία, ας, ἡ, — ἀρτοσιτία, Cris.

Ἀρτούχας, ου, ὁ, *Artuca*, Pers. Sen.

ἀρτο-φᾰγέω, [seg.] *mangio pane*, Er. 2, 77; Ipp.; -φάγος, ου, ὁ, [φᾰγεῖν] *che mangia pane*, At. 418: Ἀρτοφάγος, ου, ὁ, *Mangiapane*, Iopo, Batr. 209.

ἀρτο-φόριον, ου, τό, Sest.; -φορίς, ίδος, ἡ, id.: -φόρον, ου, τό, At. 129, *paniere; canestro per portare il pane*: ἀρτοφόριον, τό, *artoforio*, vaso per l'Eucaristia, Ec.

Ἀρτόχμης, ό, *Artocme*, Pers. Er. 7, 73.

Ἀρτύβιος, ου, ὁ, *Artibio*, Pers. Er. 5, 103.

ἄρτυμα, τος, τό, [ἀρτύω] *condimento*, Sor.; Plut.; Batr. 41; Lgn. 43, 2: -τοπώλης, ό, I.

ἀρτῡμᾰτώδης, ες, *buono per condire; condimento*, Diosc. 3, 36, e -τυματικός, ή, όν, Suid.; -τυματοποιΐα, ἡ, *preparazione di...*, P.; -τυματοπώλης, ὁ, *venditore...; trafficante di...*, I.; e me. si. in ἀρτυμᾶς, ὁ, I. e -τυματᾶς, -τᾶτος, ὁ, PO. 1517.

ἀρτύνας, α, ὁ, [ῡ, ἀρτύνω] *ordinatore; artino*, magistr. d'Argo ed Epidauro, Tuc. 5, 47: gli art. formavano consiglio o collegio: ἄρτῡνος, ου, ὁ, — prec. Plut. M. 291; ἀρτῡτήρ, ῆρος, ὁ, a Tera.

Ἀρτύντης, ὁ, *Artinte*, u. Er. 7, 67.

ἀρτύνω, [ῡ, √ἀρ, ἄρτι, ἀραρίσκω] impf. ἤρτῡνον, f. ἀρτῡνῶ, ion. -έω, a. ἤρτῡνα, -νάμην, *dispongo; metto in ordine; preparo; apparecchio; appresto*, ἐεδνα, *apprestare regali di nozze*, Od. 1, 277; σφέας αὐτούς, *disporsi; allinearsi*, Il. 12, 43, ὑσμίνην, *preparare il combattimento*, 15, 303; λόχον, ψεύδεα, τινὶ θάνατον, *imboscata, inganni, morte a qno.* Od.; p. ἀρτύνθη δὲ μάχη, Il. 11 216. — M. *dispongo; preparo, per me*, ἐρετμά, *remi*, Od. 4, 782; βουλήν, *esporre il proprio disegno*, Il. 2, 55.

ἀρτύς, ύος, ἡ, *unione; amicizia*, E.

ἀρτυσί-λᾱος, ion. -λεως, ω, [ἀρτύω] *artisilao; ministro dei sacrifizi*, a Delo; lett. adunatore del popolo, At. 173; l.

ἄρτῡσις, εως, ἡ, [›] *il condire; apparecchio*, Diod. 2, 59; Plut. — *b*) *miscuglio* o *temperamento dei metalli in fusione*, Plut. 395.

Ἀρτυστώνη, ης, ἡ, *Artistone*, mog. di Dario, Er. 3, 88; 7, 69.

ἀρτυτήρ, ό, v. ἀρτύνας, I.; ἀρτῡτικός, ή, όν, *buono per condimento*, Scl. Ar.; ἀρτῡτός, ή, όν, [ἀρτύω] *preparato; condito*, Diosc.

Ἀρτύφιος, ου, ὁ, *Artifio*, u. Er. 7, 66.

ἀρτύω, [√ἀρ, ἀρτύνω, ecc.] spec. pt.; impf. ἤρτῡον, f. ἀρτύσω, a. ἤρτῡσα, pf. ἤρτῡκα, p. -ῡμαι, a. p. ἠρτύθην, *adatto*, qu. *ordino; dispongo; preparo; apparecchio*, Om.; Er.; Sof.; Eup.; di cose di cucina, Il. 18, 379: tras. γάμον, *preparare le nozze*, Od. 4, 771, δόλον, ὄλεθρόν τινι, *inganno, morte a qno.* 11, 439; 16, 448; ἐπιβουλήν, *insidia*, Er. 1, 12: di cibi, *condisco; apparecchio*, Ipp.; Sof.; Crat.; Arst.; τὰ ὄψα, Arst.; οἶνος ἠρτυμένος, *vino profumato*, Tfr. Od. 51; κίχλαι... ἁβρῶς ἠρτυμέναι, *tordi delicatamente conditi*, Ferecr. Metall. 1.

Ἀρτώριος, ου, ὁ, *Artorio*, medico d'Augusto, Plut.

Ἀρυάνδης, ου, ion. εω, ὁ, *Ariande*, Pers. Er.

ἀρυβαλλίς, ίδος, ἡ, — seg. E.; ἀρύ-βαλλος, ὁ ἀρύβαλος, ου, ὁ, [ᾰ, ῠ, ἀρύω, βάλλω] *borsa, che s'apre e chiude con un cordone*, Antifan. — *b*) anal. *ariballo*, vaso di *collo stretto*, e di varia dimensione e uso, Ar. Eq. 1094; cfr. At. 783 f.; ἀ. ποτήριον κάτωθεν εὐρύτερον, ἄνω δὲ συνηγμένον, ὡς τὰ συσπαστὰ βαλάντια.

Ἀρύβας, αντος, ὁ, *Aribante*, u. Od. 15, 426: Ἀρύβας, ου, ὁ, *Aribba*, re epir. Dem. 13; Plut.; l.; Ἀρύνις, ιος, ἡ, *Arieni*, Er. 1, 74: Ἀρύμβας, — Ἀρύββας.

ἀρῦσάνη, ης, ἡ, [ᾰσᾰ, ἀρύω] *tazza; arisana; vaso per attingere*, At. 445.

ἄρυσος, ὁ, ε ἀρυσᾶς, ᾶ, — ἀρύστιχος, ἀρύταινα, I.

ἀρύσσομαι, ion. — ἀρύω, Er. 6, 119.

Ἀρύστας, ὁ, *Arista*, arcad. An. 7, 3, 23.

ἀρυστήρ, ῆρος, ὁ, — ἀρυτήρ, Er.; Ipp.; Sim. A.; οἴνου ἀρυστῆρες, *misure di vino*, Er. 2, 163: ἁρυστικός, ή, όν, *per attingere*, El. Na. 17, 37: ἄρυστις, ιδος, ἡ, — ἀρυτήρ, Sof. fr. 703: ἀρύστιχος, ου, ὁ, *aristico; vasello per attingere; ciotola; aristere; tazza*, Ar. Vesp. 855; At. 421.

ἀρυστρίς, ίδος, ἡ, Ant. 6, 306; ἀρυστίς, ίδος, ἡ, I. — ἀρύταινα, ης, ἡ, [deriv. da ἀρυτήρ] *aritena; ampolla*, Ar. Eq. 1092; *brocca*, Antifan. Ἀλ. 1; Tfr. Char. 9; l.; ἀρυταινο-ειδής, ές, *in forma d'ampolla* o *brocca*, Gal.

ἀρυτήμενοι, v. ἀρύω.

ἀρυτήρ, ῆρος, ὁ, [ᾰ, ἀρύω] *aritere; tazza; vaso per attingere; misura di liquidi*, anche *cucchiaione; mestola*, Diosc.; Mod.

ἀρυτήσῐμος, ον, *che si può attingere; potabile*, Ant. 9, 575.

ἀρύτω, Pl. Phaedr. 253, M. Ion. 534; Ar.; ἀρύω, impf. ἤρῦον, -όμην, f. ἀρύσω, -ῦσομαι, a. ἤρῦσα, -άμην, pf. a. p. ἠρύ(σ)θην, *attingo*, Es.; Att, ; τῷ κυάθῳ, *con la coppa, col bicchiere*, Cyr. 1, 3, 9: κἂν ἐκ Διὸς ἀρύτωσιν, *sebbene traggano l'ispirazione da Giove*, Pl. Phaedr. 253. — M. *attingo*, per me, Att.; ἀρυσσάμενος ποταμῶν ἀπὸ ἀεναόντων,... *dai fiumi perenni*, Es. O. 548; ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ ἀρύσασθαι, *attingere...*, Cyr. 1, 2, 8; ἀρύτονται ἐκ τῶν ποταμῶν μέλι καὶ γάλα, *...miele e latte dai fi.* Pl. Ion. 534; τοῦ ἡλίου, *raccolgo i raggi del sole*, Er. 8. 137: tras. πλοῦτον, Plut. Caes. 29: ὠκεανοῦ ἀρύοντοι ἀστέρες,... *sorgono dall'Oceano*, Arat. 746. — NB. ἀρύτημι, ἀρυτήμενοι, Alc. 47, (At. 38).

ἀρχ-άγγελος, ου, ὁ, [ἀρχι, ἄ.] *arcangelo*, SET.; NT.; agg. -ικός, ἡ, όν, CLEM.; -PROCL.

ἀρχαγέτας, Ἀρ. e ἀρχαγός, dor. v. ἀρχηγ-

Ἀρχ-αγόρας, ὁ, *Arcagora*, u. AN. 4, 2, 13; I.

ἀρχᾶθεν, avv. dor. — ἀρχῆθεν.

ἀρχαιάστερος, -τατος, v. ἀρχαῖος.

ἀρχαΐζω, [ἀρχαῖος] *imito gli antichi; mi do tono d'antico*, D. AL.; PLUT. M. 558. — *b) tengo o rappresento come antico*, acc. CLEM.

ἀρχαϊκός, ἡ, όν, [ᾰ] *arcaico; antico; invecchiato*, AR. Nub. 821; ANTIFAN. Ἄρχ. I. — Cp. -ώτερος, STR. 19; Sup. -τατος, PLUT. — AVV. -ῶς, *all'antica*, ARST.; PLUT.; DIOD. 13, 83.

ἀρχαιο-γενής, ές, — ἀρχαιόγονος, B.; -γονία, ας, ἡ, [seg.] *origine antica*, RHET.; -γονος, ον, *di antica stirpe o origine; antico*, SOF. Ant. 981. — *b) originario; primitivo; primo*, ARST.

ἀρχαιο-ειδής, ές, [εἶδος] *d'aspetto antico; antiquato*, FALER. 245.

ἀρχαιο-λογέω, a. ἠρχαιολόγησα, *dico cose antiquate, stantie*, TUC. 7, 69: *parlo in modo antiquato*, LUC. 34, 15.— *b) tratto di antichità*, los.; *tratto di una cosa sotto l'aspetto archeologico*, p. D. AL. 1, 74: -λογία, ας, ἡ, *leggenda o storia dell'antichità; esame, scienza dell'antichità; archeologia*, PL. Hipp. ma. 285; DIOD. 2, 46; D. AL. 1, 4; PLUT.; -λογικός, ἡ, όν, *versato nella scienza dell'antichità*, STR. 452: -λόγος, ου, ὁ, *archeologo*, B.

ἀρχαιο-μελι-σιδωνο-φρυνιχ-ήρατος, ον, μέλη, [μέλος, Σιδών, Φρύνιχος] sesquipedale par. coniata da AR. Vesp. 220, *gradito come un vecchio canto delle Sidonie di Frinico*, «*canzonette-dolcisidoniofrinicopiacenti*».

ἀρχαῖον, ου, τό, v. ἀρχαῖος.

ἀρχαιό-νομος, ον, *conforme all'uso antico, all'antica*, ἠθη, ANON. (SUID.).

ἀρχαιο-πίνης, ές, [πίνος] *che ha una patina d'antichità*, D. AL. Dem. 38.

ἀρχαιό-πλουτος, ον, *di antica ricchezza; di ereditaria opulenza*, ESCHL. Ag. 1043; SOF. El. 1395; LIS. 19, 49; ARST.

ἀρχαιο-πρεπής, ές, [πρέπω] *venerando per l'antichità; di veneranda antichità; antico*, ESCHL. Pr. 409; PL. Soph. 229. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, D. AL.

ἀρχαῖος, α, ον, [ἀρχή] *antico; vecchio; primitivo; originario; di prima; primiero*, di cose e pers. ER.; ATT.; Κῦρος ὁ ἀ. *Ciro il vecchio*, SEN.; ἀρχαῖον ῥέεθρον, *il corso primiero*, ER. 1, 75; παλαιὸς καὶ ἀ. *dalla più remota antichità*, lett. antico e primitivo; cfr. lt. *priscus et antiquus*, LIS. 6, 51; DEM.; οἱ ἀρχαῖοι, *gli antichi*; *i primi*, TUC. 2, 16; λόγος, *la prima richiesta*, ER. 7, 160. — *b) venerando; antico*, TR.; Πέλοψ, *Pelope*, SOF.; θεοί, *le Erinni, le dee venerande*, ESCHL. Eum. 728; ἅλοχος Διός, *moglie di Giove*, PD. — *semplice; ingenuo; primitivo*, AR.; PL. Euthyd. 295 — *c) invecchiato; antiquato; decrepito; vieto*, ATT.; ἀ. γέρων, *vecchio decrepito*, EU. El. 287; ἀρχαῖα λέγειν, *dire cosè antiquate*, ESCHL. Pr. 317. — *d)* sost. τὸ ἀρχαῖον e pl. τὰ ἀ. *fondo; capitale*, lett. *beni aviti*; opp. τόκος, πρόσοδος, ἐπικαρπία, ἔργον, (rendita ecc.) ATT.; spec. SEN. Vect. 3, 2; DEM. 914, τῶν ἀρχαίων ἀπέστησαν, *soglion perdere il patrimonio*, 13: pl. anche *archivio*, di stato, D. AL. — Come avv. τὸ ἀ. ATT. e τἀρχαῖον, ESCHL., τὠρχαῖον, ER. 1, 56, 173, *anticamente; da principio; dall'origine*: ἀπὸ τοῦ ἀρχαίου, *ab antico*, ER.; ATT. — Cp. -ότερος, ATT.; -έστερος, PD; Sup. -ότατος, ER. 1, 105; PL. — AVV. -αίως, *al modo antico; all'antica; alla maniera antica*, PL. Phaedr. 267; ISOC. 42; ESCHN. 1, 183: -ίως εἶχον, *andavano alla semplice*, DEM. 123.

ἀρχαιότης, ητος, ἡ, *antichità*, PL. Leg. 657. — *b) semplicità; ingenuità*, ALCIFR.; *pristino stato*, I.; *antica storia*, Ios. Ap. 1, 1.

ἀρχαιο-τροπία, ας, ἡ, [seg.] *semplicità degli antichi costumi*, PLUT. Phoc. 3: ἀρχαιό-τροπος, ον, *conforme agli antichi costumi; antiquato; stantio*, TUC. 1, 71; IAMBL.; FIL. 2, 458: *che vive all'antica*, DI. C. 59, 29.

ἀρχαιόομαι, p. *divento antico*, PO. 1915.

ἀρχ-αιρεσία, ας, ἡ, [αἱρέω] *elezione dei magistrati*, ER. 6, 58; PL. Leg. 752; Is. 7, 23: SEN. Mem. 3, 4, 1: a Roma, *comizi*, POL; PLUT.; agg. -αιρεσιακός, ἡ, όν, I.; -αιρέσια, ων, τά, *assemblea per l'elezione dei magistrati; comizi*, D. AL.; PLUT.; POL. 4, 67, 1: -αιρεσιάζω, *tengo l'assemblea per l'elezione dei magistrati*, Is.; PLUT.; *eleggo un magistrato*, PLUT.; D. AL. — *brigo i voti per la candidatura*; lt. *ambire honores*, POL. 28, 10, 6; PLUT.; -αιρεσιάρχης, ου, ὁ, *capo d'un partito politico*, ERDN. GRA.; -αιρετικὴ ἐκκλησία, — ἀρχαιρέσια, I.

ἀρχαϊσμός, οῦ, ὁ, [ἀρχαΐζω] *arcaismo; imitazione degli antichi*, D. AL. Comp. 22; PORF.

Ἄρχ-ανδρος, ου, ὁ, *Arcandro*, u. ER.; -άνδρου πόλις, *città d'A.* in Egitto, ID. 2, 97.

ἀρχε, prefiss. inseparabile, — ἀρχι, [ἄρχω]

Ἀρχεάδης, ου, ὁ, *Archeade*, u. ANT.

Ἀρχε-άναξ, ακτος, ὁ, *Archeanatte*, u. STR. 599: -άνασσα, ἡ, *Archeanassa*, dn. Ant. 7, 217; -βιος, ου, ὁ, *Archebio*, u. DEM.; patr. -βιάδης, ου, ὁ, *Archebiade*, ID; AND. 3; LIS. 14, 27; -βουλος, ου, ὁ, *Archebulo*, u. AT. 502; agg. -βούλειον μέτρον, *metro d'A.* DIOM. 514: -δάμας, αντος, ὁ, [δᾰμάω] *Archedamante*, aten. DEM. 927; -δημος, dor. -δᾶμος, ου, ὁ, *Archedamo*, u. ATT.; -δίκη, ης, ἡ, [δίκη] *Archedice*, dn. PLUT.; -δικος, ου, ὁ, *Archedico*, poeta della nuova com.; -λαιοι, ων, *Archelai*, tribù di Sicione, ER. 5, 68: -λαΐς, ίδος, ἡ, *Archelaide*, dn. I.; c. cappad. e palestin. TOL. ecc.; nave PO. 812; ecc.; -λᾶος, ου, ὁ, dor. -λας, α, ion. -λεως, ω, *Archelao*, lett. «capo del popolo», ER. 7, 204; ATT.; ANT.; -λίδης λόφος, ὁ, *colle Archelide*, presso Aliarto, PLUT.; -λοχος, ου, ὁ, *Archeloco*, u. IL.; -μάχος, ου, ὁ, [μάχη] *Archemaco*, u. PLUT.; -μορος, ου, ὁ, *Archemoro*, u. LUC.; -ναύτης, ου, ὁ, *Archenaute*, u. ANT. 13, 28: -νεως, ω, ὁ, [νεώς] *Archeneo*, DEM. 861: -νομος, ου, ὁ, [νόμος] *Archenomo*, aten. AR. Ran. 1507; patr. -νομίδης, ὁ, *Archenomide*, u. DEM. 927: -πολις, ιδος, ὁ, *Archepolide*, PL.; DEM; -πτόλεμος, ου, ὁ, *Archeptolemo*, IL.; AR.; -πτολις, εως, ὁ, *Archeptoli*, u. PLUT. Them. 32: -στράτη, ης, ἡ, [fm. d' Ἀρχέστρατος] *Archestrata*, comedia d'Antifane; -στρᾰτος, ου, ὁ, [στρατός] *Archestrato*, generale aten. TUC. 1, 57; SEN.; poet. sicil. AT. 101; al.[1] PD.; patr. -στρατίδης, ου, ion. εω, *Archestratide*, ER. 9, 90; LIS. 14, 3: -τῑμος, ου, ὁ, [τιμή] *Archetimo*, u. TUC. 1, 29; DI. L. 1, 40: -τίων, ωνος, ὁ, *Archetione*, u. DEM. 558: -φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Archefonte*, AT. 244; D. AL.

ἀρχέ-γονος, ον, [γίγνομαι] *primitivo; originario; primordiale*, ARST.; NONN. — *b) primo autore; causa; principio*, ἡ φύσις πάσης τέχνης ἀρχέγονόν ἐστι, *la natura è principio d'ogni arte*, DAMOSS. cfr. DIOD. 1, 88. — Cp. -νώτερος, FIL. 2, 472; Sup. -νώτατος, 1, 237.

ἀρχε-δίκης, ου, ὁ, *possessore primo, legittimo*, dor. -δίκας, PD. P. 4, 110.

ἀρχέ-ζωστις, ἡ, sor. di *vite bianca*, DIOSC.

ἀρχε-θέωρος, ὁ, — ἀρχιθέωρος, CIA.

ἀρχεῖον, ου, ion. -ήιον, τό, [ἀρχή] ord. pl. *palazzo del governo; luogo di raduno, magione o residenza dei principali magistrati*, ER. 4, 62; LIS. 9, 9; CYR. 1, 2, 3; DEM. 145: d'un campo rom. *quartiere del generale*, anche pl. PLUT. Galb. 12: anche τὰ ἀρχεῖα, lt. *archivum; ar-*

chivio, I.; D. AL. 2, 26; poi *documenti originali*, EC. — *b) corpo, collegio, assemblea di magistrati;* pl. *magistrati*, ARST.; I.; τῶν ἐφόρων ἀρχεῖον, *collegio degli efori*, POL. 4, 35, 9: *magistratura; carica; autorità*, ARST.; PLUT. ecc.

ἀρχέ-κακος, ον, *principio, sorgente di male, di sciagura*, IL. 5, 63; PLUT. M. 861; CLEM.

ἀρχέλαος, ου, ὁ, *capo del popolo; duce*, ESCHL. Pers. 297; dor. contr. **-χέλας**, AR. (cfr. n. propr.).

ἀρχέλειος, ου, e **-λεως**, ω, — prec. ESCHL. v. l.

ἀρχ-έμπορος, ου, ὁ, *capo dei mercanti*, I.

ἀρχ-ενταφιαστής, οῦ, ὁ, *capo degli imbalsamatori*, P.

ἀρχέ-πλουτος, ον, *padrone assoluto degli aviti beni; potente in ricchezze*, SOF. El. 72.

ἀρχέ-πολις, ι, *g.* εως, *che regge, governa la città*, PD. P. 9, 54.

ἀρχ-εράνιστής, οῦ, *capo della compagnia* o *società degli* ἐρανισταί, I.; vb. **-νίζω**, e **-νιστέω**, *sono...*, ID. — qu. ἀρχ-έρανος, ὁ, ID.

ἀρχεσί-μολπος, ον, [μολπή] *che incomincia il canto*, STESIC. (AT. 180).

ἀρχ-έσπερος, ον, — ἀκρέσπ-, AT. 353.

ἀρχέστατος, η, ον, *antichissimo*, da ἀρχαῖος, ESCHL. fr 186; al. ἀρχέστρατος, al. ἄγχιστος, — **ἀρχέ-στρατος**, ου, ὁ, *capo dell'esercito*, ESCHL. (?)

ἀρχέτας, α, ὁ, dor. per ἀρχέτης, [ἄρχω] *comandante supremo*, EU. El. 1149. — *b*) agg. *del capo; regio; reale*, θρόνος, ID. Her. 753.

ἀρχέ-τῡπος, ον, *tipo* o *modello primitivo; archetipo; originale; esemplare di una cosa; ideale*, FIL. 1, 5; SOR.; τὸ ἀ. opp. ἀπόγραφον, me. si. FIL.; D. AL.; LUC.; ANT. 16, 204: *immagine originale*, ANT. 16, 151.

ἀρχεύω, *comando; sono guida di; governo; guido*, dat. Τρώεσσι κατὰ ὑσμίνας, *i Troiani nelle battaglie*, IL. 5, 200, Ἀργείοισι 2, 345: gen. AP. R. 1, 347.

ἀρχ-εφηβεύω, *sono capo degli efebi*, I.; **-έφηβος**, ὁ, *capo...*, ID.

ἀρχ-έφοδος, ὁ, *capo di polizia*, **-εφοδεία**, ἡ, *carica di...*, PO. e al. freq.

ἀρχέ-χορος, ον, *che guida il coro* o *la danza*, πούς, EU. Tr. 151; pers. ANT.; I.

ἀρχή, ῆς, ἡ, dor. ἀρχά, [ἄρχω] *principio; cominciamento; origine; inizio; prima causa*, ἀ. κακοῦ, *principio di sciagura*, IL., πήματος, φόνου, OD., νείκεος, ecc. IL. *origine di sciagura, omicidio, contesa:* ἀρχὴν γενέσθαι κακῶν, *essere...*, ER. 5, 97; ἀρχὴν ποιεῖσθαι, λαμβάνειν, ἄρχεσθαι, *cominciare; dar principio a*, τινός, *qsa.* ATT.; ἀρχὴν βάλλεσθαι, ὑποθέσθαι, *mettere fondamenta*, ID. — locuzioni avverb. ἐξ ἀρχῆς, OD. 1, 188; ATT., τὸ ἐξ ἀ. SEN., ἀπ' ἀ. ER. 2, 104; TR.; PD. *fin dal principio; dall'origine; da tempo remoto:* ἀρχήν, ER., τὴν ἀρχήν, PL., τὰς ἀρχάς, POL. (τὸ) κατ' ἀρχάς, PL. *dall'origine; dal, da, nel principio; dapprima; prima di tutto*, ovv. *assolutamente*, ER.; PL.; αὐτίκα κατ' ἀρχάς, *subito da principio*, ER. 8, 94: con neg. οὐ τὴν ἀρχήν, ἀρχὴν μηδέ, ER., ἀρχὴν οὐ, SOF., τὴν ἀρχὴν μή, DEM. 651, *assolutamente non; niente affatto*, lt. *omnino non*, ἀρχὴν δὲ θηρᾶν οὐ πρέπει τἀμήχανα, *assolutamente non conviene cercare quel che è impossibile*, SOF. Ant. 92; senza neg. (rar.) ἑόντες ἀρχὴν ἕπτά, *essendo sette in tutti*, ER. 8, 123. — *b*) punto di partenza, *estremità; capo; termine*, di legame, corda, ecc. ER. 4, 60; IPP.; EU.; SET.; NT.— *diramazione* d'un fiume, SET.; *totale; ricapitoluzione*, ID — *primi principi; elementi*, t. fil. PL.; ARST. — *principio; fondamento*, SOF.; DEM.; πράξεων, *delle azioni*, DEM. 21. — *2) comando; dominio; potere; autorità*, ER.; PD.; ATT.; τινος, *di qno.; su qno.* o *su qsa.* ID.; qu. χθονός, *sulla terra*, SOF. — *magistratura; carica*, ATT.; ἐν ἀρχῇ εἶναι, μένειν, *essere, restare in carica*, ATT.; ἀρχὴν ἔχειν, *esercitare una carica*, PL.; **-χὴν** ἄρχειν, *coprire...*, ER. 3, 80; παραλαβεῖν, *occupare il regno*, 4, 186; ἀρχὴν λαχεῖν, *ottenere una carica*, DEM.; εἰς ἀ. καθίστασθαι, εἰσιέναι, *entrare in carica*, ATT. — ἀρχὴ τῶν νεῶν, τῆς θαλάττης, τῆς Ἀσίας, *potere sulle navi, sul mare, sull'Asia*, TUC. — prov. ἀ. ἄνδρα δείξει, *la carica farà conoscere l'uomo*, BIANTE, presso ARST. Nic. 5, 1, 16: pl. αἱ ἀρχαί, *i magistrati; le autorità; i capi*, TUC. 5, 47; ecc.; *le potenze celesti* ovv. *i demoni*, NT. — in sens. collett. ἡ ἀ. *governo*, DEM.; ANTIF.; poi *capo*, SET. Ex. 6, 25; κατ' ἀρχῆς φιλαίτιος λεώς, *il popolo ama biasimare i magistrati*, ESCHL. Suppl. 485. — *b*) ciò ch'è sotto l'autorità; *regno; impero; dominio; paese governato; prefettura*, Διὸς ἀ. *il regno di Giove*, PD.; Κύρου, Περδίκκου, *di Ciro, di Perdicca*, ER. 1, 91; TUC. 4, 128; καταστήσας τὰς ἀρχὰς καὶ ἄρχοντας ἐπιστήσας, *stabilite le prefetture* (satrapie) *e nominatine i capi*, ER. 3, 89: poi *suddivisione d'esercito; compagnia; torma*, SET.

ἀρχη-γενής, ές, [γίγνομαι] *ch'è prima causa; fonte*, gen. ESCHL. Ag. 1628.

ἀρχ-ηγέσια, τά, *feste di Apollo* ἀρχ-ηγέτης, I.; **-ηγετεύω**, [ἀρχηγέτης] *tengo il comando su*, gen. τῶν κάτω, lt. *apud inferos*, ER. 2, 123: **-ηγετέω**, *comincio*, ἀπό τινος, *da*, SOF. El. 83: **-ηγέτης**, ου, dor. **ἀρχαγέτας**, [ἡγέομαι] *capostipite, d'una famiglia, d'una stirpe; fondatore, d'una città*, ER. 9, 86; PD.; TUC. 6, 3; SEN. Hell. 6, 3, 6: a Aten. *archegeta; principe; eroe tutelare*, i 10 *eroi eponimi*, ἥρωες ἐπώνυμοι, dai quali si presero i nomi delle 10 tribù di Clistene, DEM. 1072; PL. Lys. 205; ecc. — a Sparta, i re, PLUT. — tras. *prima causa, autore di*, gen., τύχης EU. El. 891. — *b*) *capo; duce; signore; re*, ESCHL.; SOF. — **Ἀρχ-ηγέτης**, ου, dor. **-αγέτας**, *Archegete*, epit. d'Apollo, PD.; TUC. 6, 3; soprann. d'un re spart. PLUT. Lyc. 6: **ἀρχ-ηγέτις**, ιδος, ἡ, fm. d'ἀρχηγέτης, AR.; POL. 5, 58, 4: dat. **-γέτι**, AR. Lys. 644.

ἀρχηγικός, ή, όν, [seg.] *principale; precipuo; primario*, FIL. 2, 168; PROCL.; M. TIR. 17, 8. — Cp. **-ώτερος**. Sup. **-ώτατος**, ID.

ἀρχ-ηγός, όν, dor. **-αγός**, ὁ, [ἄγω] agg. *causa principale; autore; principio*, κακῶν, EU. Hipp. 881: τὸ ἀ. *principio*, PL. Crat. 401; δύο φλέβες ἀρχηγοί, *le due vene principali*, ARST. — *b*) sost. *istitutore; autore; capostipite; fondatore*, di città, ecc.; ATT.; τοῦ γένους, ISOC. 32: τῆς πόλεως, PL. Tim. 21; Κολωνόν, SOF. Oc. 60: *capo; duce; re*, ESCHL. Ag. 259; di qui τιμαὶ ἀρχηγοί, *onori sovrani*, EU. Tr. 196: τοῦ πράγματος ἀ. *prima causa, autore di*, SEN. Hell. 3, 3, 4; cfr. ISOC. 253: *creatore; iniziatore; inventore*, ARST.; FIL. B.; Θαλῆς ὁ τοιαύτης ἀ. φιλοσοφίας, *Talete creatore di questo sistema filosofico*, ARST.

ἀρχῆθεν, avv.; dor. **-ᾶθεν**, *dal principio; originariamente; ab antico*, ER.; TR.; IPP. — *b*) ἀ. μή, *assolutamente non*, ER. 5, 18.

ἀρχήϊον, τό, ion. — ἀρχεῖον. — cret. **ἀρχηΐα**, per ἀρχεία, *dignità*, I.; **ἀρχηίς**, ίδος, ἡ, prob. — ἀρχίς, I.

ἀρχι, prefisso inseparabile, [ἄρχω]

Ἀρχι-άναξ, ακτος, ὁ, *Archianatte*, u. ANT.

Ἀρχίας, ου, ion. **-ίης**, ίεω, ὁ, *Archia*, spart. ER. 3, 55; fondatore di Siracusa, TUC. 6, 3; polemarco teb. SEN.; ierofante, DEM. 1384; poet. ANT.; aten. D. AL.; al. TUC.; ANT.; patr. **-ιάδης**, ου, ὁ, *Archiade*, DEM. 1083.

Ἀρχί-βιος, ου, ὁ, *Archibio*, ARST.; LUC.; patr. **-βιάδης**, ὁ, *Archibiade*, PLUT.; **-δᾶμία**, ας, ἡ, [seg.] *Archidamia*, dn. PLUT.; **-δᾶμος**, ion. **-δημος**, ου, ὁ, *Archidamo*, re spart. ER.; TUC.; agg. **-δάμειος** e **-δάμειος**, (ἀ.

πόλεμος, 1° periodo della guerra del Peloponn.) LIB.; patr. -δαμίδας, ου, ὁ, *Archidamida*, PLUT.; -δίκη, ης, ἡ, [ι] *Archidice*, dn. ER. 2, 135; DEM.; -κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Archicle*, u. PLUT.; -κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Archicrate*, u. POL. 40, 4, 9; -λοχος, ου, ὁ, *Archiloco*, poet. di Paro, ER. 1, 12; al.[1] DEM.; agg. -λόχειος, ον, EFEST.; ἁ. μέτρον, *verso archilochio*, DIOM.; -λυκος, ου, ὁ, *Archilico*, u. DIOD. 4, 67; -μάχος, ου, ὁ, *Archimaco*, DEM.; -μήδης, ους, ὁ, [μήδομαι] *Archimede*, matem. siracusano; gen. post. ου, POLIEN.; agg. -μήδειος, ον, SEST; CIC.; -μηλος, ου, ὁ, *Archimelo*, poet. epigr. ANT.; Ἀρχῖνος, ου, ὁ, *Archino*, PL. MENEX. 234; -πολις, ιδος, ὁ, *Archipolide*, u. DI. L.; Ἀρχίππη, ης, ἡ, [seg.] *Archippe*, dn. DEM.; I ; -ιππος, ου, ὁ, *Archippo*, u. TUC.; DEM.; -ρόη, ης, ἡ, *Archiroe*, ninfa, PAUS.; -στράτη, ης, ἡ, *Archistrata*, comedia d'Antifane, AT.; -τέλης, ους, ὁ, [τέλος] *Architele*, u. PLUT.; -τιμος, ου, ὁ, [τιμή] *Architimo*, scrisse dell'Arcadia, PLUT. M. 300.

ἀρχ-ιαριστάς, ὁ, dor. per -εριστής, οῦ, ὁ, da ἰαρίζω, per ἱερίζω, [= καθαίρω] *capo dei sacerdoti per la purificazione e consecrazione*, I.

ἀρχ-ιάτρος, ου, ὁ, al. -τρός, ion. -ιητρός, *archiatro; capo medico*, I.; EC.; ARET. — *capo della facoltà medica*, I.; -ιατρεία, ἡ, *ufficio di...*, IUSTIN.

ἀρχι-βακχος, ὁ, *archibacco*, I.; -βασιλεύς, έως, ὁ, *re dei re*, B.; -βασσάρα, ἡ, *guidatrice delle baccanti*, I.; -βούκολος, ὁ, *capo dei bifolchi, dei pastori*, SCL. IL. — *b) capo dei sacerdoti di Bacco*, I.; vb. -βουκολέω, I.; -βουλος, ου, ὁ, *presidente, capo del consiglio*, EM.; SUID. e -βουλευτής, ὁ, I.

ἀρχι-γαλλος, ὁ, *capo del collegio dei γάλλοι*, per mistero, I.; -γένεθλος, ον, — ἀρχέγονός, ORF. H. 13; -γέρων, οντος, ὁ, *capo della* γερουσία, I.; IUSTIN.; -γεωργός, ὁ, *capo dei coltivatori*, PO. 477; ecc.; -γόης, ητος, ὁ, *capo ciurmadore; capo ciarlatano; impostore*, NISS.; -γραμματεύς, έως, ὁ, *capo cancelliere; capo segretario*, POL. 5, 54, 12; PLUT. Eum. 1.

ἀρχι-δαφνηφορέω, *sono capo* δαφνηφόρος, I. e tessal. **ἀρχι-δαυχναφορέω**, I.; -δεσμοφύλαξ, ακος, ὁ -δεσμώτης, ὁ, *capo carceriere*, SET.; -διάκονος, ου, ὁ, *arcidiacono*, EC.; IUSTIN.; vb. -διακονέω, *sono...*, B.; -διδασκαλία, ας, ἡ, *primario insegnamento*, EC.; -διδάσκαλος, ὁ, *primo dei maestri*, B.; -δίκαστής, οῦ, ὁ, *giudice supremo; capo della giustizia*, spec. in Alessandria, STR.; P.; DIOD. 1, 48, 75; -δικαστεία, ἡ, *carica di...*, P.; -διοικητής, οῦ, ὁ, *capo amministratore*, I.

ἀρχίδιον, ου, τό, dim. d' ἀρχή, *carica subalterna; impiegato subalterno*, AR.; DEM. 314. — *b) piccolo principio*, STOB.; I.; *fondamento*, I.

ἀρχι-επίσκοπος, ου, ὁ, *arcivescovo*, EC.; -επισκοπή, ἡ, *dignità di u.* ID.

ἀρχι-ερανιστής, ὁ, — ἀρχεραν-, I.

ἀρχι-ερᾶομαι, [ἀρχιερεύς] *sono sommo sacerdote*, SET.; IOS.; I. e **ἀρχ-ιερᾰτεύω**, SET.; IOS. — **ἀρχιερατεία**, ας, ἡ, **ἀρχιεράτευμα**, τος, τό, *sommo sacerdozio*, EC.

ἀρχ-ιερᾰτικός, ἡ, όν, *di gran sacerdote; pontificale*, NT.; EC.; IOS.; I. — *episcopale*, SIN.; -ιέρεια, ας, ἡ, [seg.] *grande sacerdotessa*, I.; delle Vestali, DI. C. 79, 9; -ιερεύς, έως, ὁ, *sommo sacerdote*, PL. Leg. 947; SET.; NT. — a Roma, *pontefice massimo*, POL.; PLUT. — *vescovo*, NAZ.; -ιερεύω, — ἀρχιερατεύω, GAL.; -ίερεως, ω, — ἀρχιερεύς, ER. 2, 37.

ἀρχ-ιερητεύω, ion. — ἀρχιερατεύω, I.; -ιεροθύτης, dor. -ας, ὁ, *primo sacerdote sacrificante*, I.; vb. -ιεροθυτέω, *sono...*, ID.

ἀρχι-ερωσύνη, ης, ἡ, [ἀρχιερεύς] *sommo sacerdozio; pontificato massimo*, I.; FIL.; PLUT.; SET.; **ἀρχιερότης**, ητος, ἡ, B.

ἀρχι-εταῖρος, ου, ὁ, *capo dei compagni; amico familiare, intimo*, SET. 2, Reg. 15, 32; 16, 16.

ἀρχι-ευνοῦχος, ου, ὁ, *capo degli eunuchi*, SET. Dan. 1, 3; ELIOD. 8, 3, 6.

ἀρχι-ζάκορος, ὁ, ἡ, *primo, capo dei* νεωκόροι, I.

ἀρχίζω, *comincio*, B.

ἀρχι-ζωγράφος, ὁ, *capo dei pittori*, EUST.

ἀρχί-ζωος, ον, *principio di vita*, EC.

ἀρχ-ιητρός, ion. — ἀρχίατρος.

ἀρχί-θάλασσος, ον, *padrone del mare*, Poseidone, ANT. 6, 38; -θέαρος, dor. — ἀρχιθέωρος, I.; -θεος, *dio eterno*, EC.; -θεράπων, οντος, ὁ, *capo dei servi*, B.; -θεωρέω, *sono* ἀρχιθέωρος, DEM. 552; I.; -θεώρησις, εως, ἡ, IS.; -θεωρία, ας, ἡ, *dignità di* ἀρχιθέωρος, LIS. 21, 5.

ἀρχι-θέωρος, ου, *capo dei teori; architeoro*, cfr. θεωρός, AND. 1, 132; ARST.; I.; -θιασίτης, ου, ὁ, *capo di un tiaso*, cfr. θίασος, I.; vb. -θιασεύω, *sono...*, I.; -θοωκος, e ἀρχί-θρονος, ου, ὁ, *che ha il primo seggio*, B.; -θύρα, ἡ, *porta principale*, del tempio, I. (3 a.); -θύτης, ου, ὁ, *capo sacrificatore*, I.

ἀρχι-κᾰμῑνευτής, οῦ, ὁ, *capomastro di fucina*, I.; -κέραυνος, ον, *padrone della folgore*, ORF.; -κήπουρος, ὁ, *capo giardiniere*, P.; -κλωψ, ωπος, ὁ, *capo ladrone*, PLUT. Arat. 6; -κοιτωνίτης, ου, ὁ, lett. *capo cameriere; ciamberlano*, I.

ἀρχικός, ἡ, όν, da ἀρχή, *(potere) di, del capo; di, dell'autorità; principesco; reale*, ἁ. γένος, *stirpe principesca*, TUC. 2, 80; ἁ. πυθμήν, *ceppo reale*, ESCHL. Ch. 260. — *b) atto al comando*, SÉN. Mem. 1, 1, 16; PL. Prot. 352; con gen. νεώς, *atto a comandare una nave*, PL. Rsp. 488: τὸ ἁ. e τά, *l'arte del comando*, D. AL.; FIL. — *sovrano; dominante; principale*, qualità, ARST.; ἀρετή, ἐπιστήμη, ID.; φύσει ἀρχικὸν πατὴρ υἱῶν καὶ πρόγονοι ἐκγόνων, *per natura il padre ha dominio sui figli, gli avi sui nepoti*, ecc. ID. Nic. 8, 11, 2. — *2)* ἀρχή, *(principio) primitivo; primo; originario; iniziale*, RHET.; EC. — Sup. -ώτατος, ATT. — AVV. -ῶς, *fin dal principio*, SEST.

ἀρχι-κῠβερνήτης, ου, ὁ, *capo pilota*; *o ingegnere di bordo*, STR.; PLUT.; DIOD. 20, 50; P.

ἀρχι-κύνηγός, οῦ, ὁ, *capo caccia; capo delle cacce reali*, MAN. 5, 289; IOS. Ai. 16, 10, 3; I. egiz.

ἀρχι-λῃστής, οῦ, ὁ, *capo brigante*, IOS. Bi. 1, 10, 5.

ἀρχι-μάγειρος, ου, ὁ, *capo cuoco; sovrastante alla cucina*, SET.; PLUT. M. 11; FIL. 2, 63: -μάγος, ου, ὁ, *capo dei magi; archimago*, EPIGR.; B.; -μανδρίτης, ου, ὁ, *archimandrita*, EC.; -μάρτυς, υρος, ὁ, *capo dei testimoni*, B.; -μάχιμος, ὁ, *duce militare*, P. egiz.; -μηνία, ἡ, — νουμηνία, ERDN. GRA.; -μῖμος, ου, ὁ, *archimimo; capo d'una compagnia di commedianti*, PLUT. Syll. 36: -μύστης, ου, ὁ, *capo dei* μύσται, I.

ἀρχι-νεώκορος, ου, ὁ, *capo dei* νεωκόροι, I.; -νεωποιός, οῦ, ὁ, *capo dei* νεωποιοί, I.

ἀρχι-οινοχοεία, ας, ἡ, *ufficio di capo dei coppieri*, SET.; -οινοχόος, όου, ὁ, *capo coppiere*, SET.; PLUT.

ἀρχι-πατριώτης, ου, ὁ, *capo di famiglia*, SET.; -πάτωρ, ορος, ὁ, *patriarca*, EC.; -πειρᾶτής, οῦ, ὁ, *capo di pirati*, DIOD. 20, 27; PLUT.; -πλάνος, ου, ὁ, *capo di nomadi*, LUC. 41, 39; -ποίμην, ενος, ὁ, *capo dei pastori*, NT.; -πρεσβευτής, οῦ, ὁ, *capo d'ambasciata*, DIOD. 14, 25; I.; -πρόβουλος, ου, ὁ, *capo consigliere; presidente*, I.; -προφήτης, ου, ὁ, *capo dei profeti*, FIL.; -πρύτανις, ὁ, *presidente dei pritani; presidente*, I.; vb. -πρυτανεύω, *sono...*, ID.

ἀρχ-ιρεύς, έως, ὁ, ion. — ἀρχιερεύς, ER. 2, 142, 151.

ἀρχίς, ίδος, fm. d' ἀρχός, ἄρχων, I.

ἀρχῑ-σῑτοποιός, οῦ, ὁ, *capo dei panattieri*, SET.; **-σκηπτοῦχος, ου, ὁ,** *capo degli* σκηπτοῦχοι, Pers. I.; **-στάτωρ, ὁ,** *capo delle guardie*, P. egiz. (1 d.); **-στολιστής, ου, ὁ,** *capo degli* στολισταί, I.; **-στράτηγος, ου, ὁ,** *generale in capo*, SET.; IOS.; **-σῠβώτης, ου, ὁ,** *capo porcaro*, B.; **-σῠνάγωγος, ου, ὁ,** *archisinagogo; capo della sinagoga*, NT. — *capo d'una compagnia*, I.; **-σωμᾰτοφύλαξ, ακος, ὁ,** [ῠ] *capo delle guardie del corpo*, SET.; IOS. AI. 12. 2, 5; I.

ἀρχῑ-τεκτονέω, — seg. BITON., **-τεκτονέω,** [ἀρχιτέκτων] *sono architetto*, I.; PLUT.; SOSIP.; *costruisco; escogito; fabbrico; architetto*, AR.; TPR.; DIOD. 1, 97; PLUT.; **-τεκτόνευμα, τό,** BITON.; **-τεκτόνημα, τος, τό,** *costruzione, e macchinazione; astuzia; trama*, LUC. 42, 25: **-τεκτονία, ας, ἡ,** [-τέκτων] *architettura; costruzione; lavoro ingegnoso*, SET. EX. 35, 32, 35; BITON. 107; GAL.; **-τεκτονικός, ή, όν,** *architettonico; che riguarda l'architettura* o *l'architetto*, ὁ ἀ. *architetto*, ARST.; τὸ ἀ. *architettura*, PL. Pol. 261. — *b) chi possiede un'arte* o *una scienza e n'è regola ad altri*, ARST.; ἡ ἀ. (τέχνη) *architettura, o arte e scienza suddetta*, ID.; **-τέκτων, ονος, ὁ,** *architetto; costruttore; ingegnere*, ὀρύγματος, γεφύρας, *di uno scavo, d'un ponte*, ER. 3, 60; 4, 87: opp. χειροτέχνης, ARST. — *ingegnere navale*, AT. 40: *architetto*, opp. a lavoratore; *direttore dei lavori*, PL. Pol. 259: nell'esercito rom. *praefectus fabrûm*, I. — tras. *promotore; capo; autore*, EU. Cycl. 477; DEM.; ARST. — *c)* in Atene, *impresario* o *appaltatore di teatro* — θεατρώνης, DEM. 234.

ἀρχῑ-τελώνης, ου, ὁ, *capo dei pubblicani* o *esattori*, NT. — vb. **-τελωνέω,** *sono...*, B.

ἀρχι-τέχνης, ου, ὁ, *il sommo artefice*, EPIF.

ἀρχῑ-τοκος, ὁ, *interesse su interesse*, o *interesse aggiunto al capitale*, I.

ἀρχι-τρίκλινος, ου, ὁ, [τρίκλινον] *architriclino; direttore del banchetto*, NT.; ELIOD. 7, 27,

ἀρχι-ὑπασπιστής, οῦ, ὁ, *capo delle guardie armate*, degli ὑπασπισταί, PLUT. Eum. 1.

ἀρχι-ὑπηρέτης, ου, ὁ, *capo dei ministri; supremo ministro*, I.; e **ἀρχυπ-**, I.

ἀρχῑ-φερεκλῆς, ου, ὁ, *capo della scuola guidonica*, IUSTIN.; **-φρουρος, ὁ** *comandante d'una* φρουρά, I.; **-φρουρέω,** *sono...*, I.

ἀρχῑ-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, *capo delle guardie, dei presidî*, I.; vb. **-φυλακέω,** *sono...*, ID.; **-φυλακῖτης, ου, ὁ,** *duce...*, ID.; **-φυλακιτεία, ας, ἡ,** *ufficio di...*, P. e **-φυλακεία, -κία, ἡ,** I.

ἀρχῑ-φύλαρχος, ου, ὁ, *capo dei capi delle tribù*, ZOS. 309: **-φῦλος, ου, ὁ,** [φυλή] *capo di tribù*, SET.; **-φωρ, ωρος, ὁ,** *capo di ladri*, DIOD. 1, 80: **-φωτος, ον,** *principio* o *fonte di luce*, ORIG.

ἀρχῑ-χῑλίαρχος, ου, ὁ, *capo dei chiliarchi*, ORIG.; **-χορος, ὁ,...** *del coro*, I.

ἀρχο-γλυπτάδης, ου, ὁ, [ἀρχή, γλύφω] e **ἀρχο-λίπαρος,** da λιπαρέω, *chi agogna dignità*, COM. ANON. fr. 81; EM.

ἀρχο-ειδής, ές, [εἶδος] *primigenio; essenziale; elementare; primo*, PLUT. — Cp. **-έστερος**, ARST.; Sup. **-έστατος**, AL. AFR. — AVV. **-δῶς**, *in principio; dapprima*, PROCL.; MOSCHN.

ἀρχ-οινόχοος, ὁου, ὁ, — **ἀρχοινοχόος,** I.

ἀρχο-μηνία, ας, ἡ, *principio della luna*, I.

ἀρχοντεύω, *presiedo; comando*, I. — sost. **-ντεία,** e **-τία, ἡ,** B.; **ἀρχοντιάω,** [ἄρχων] *desidero il comando*, SCL. AR.; **ἀρχοντικός, ή, όν,** *del comando*, ANT. 9, 763: *dell'ordine dei magistrati; di, del capo* o *magistrato*, I.; B. — *Arconttci*, eretici del 2° sec. che ammettevano più d'un essere supremo (ἄρχων) EC. — *ex-arconte*, I.; **ἀρχοντίς, ίδος,** fm. di ἄρχων, CAT. ASTR.

ἀρχός, οῦ, ὁ, [etim. inc.] *duce; guida; condottiero; comandante; capo*, di genti, di navi, OM.; ESCHL.; PD.; in prosa, LUC. 27, 6. — *2) intestino retto*, e *deretano*, IPP.; ARST.

ἀρχο-στάται, οἱ, *collegio elettorale*, **-στάσιος,** *mese...*, **-στάσια, τά,** *comizi*, I.

Ἀρχύτας, att. ion. **-της, ὁ,** g. ου, α, pt. εω, d. ᾳ, ῃ, acc. αν, ην, voc. α, *Archita*, tarentino, fil. pitagor., PL.; PLUT.; ANT. — al.[1], SEN.; agg. **-χύτειος, ᾱ, ον,** IAMBL.

ἄρχω, [ἀρχός] impf. ἦρχον, f. ἄρξω, **-ομαι,** *s.* ἦρξα, **-άμην,** pf. ἦρχα, p. ἦργμαι, a. p. ἤρχθην, f. ἀρχθήσομαι, «sono il primo» *precedo; guido; conduco; mostro il cammino*, gen.; dat. ἄ. ὁδόν τινι, ονν. ὁδοῖο, ονν. τινι κατὰ κέλευθα, *mostrare il cammino a qno.* OD.; ἦρχε δ' ἄρα σφιν Ἄρης, *e li guidava Ares*, IL. 5, 592; ἦρχε Ἀθήνη, *Atena lo precedeva*, OD. 3, 12. — *b) comando; sono capo; regno su*, gen. OM.; ER.; ATT.; dat. (rar.) OM.; CIA.; ESCHL.; ἦρχεν Λυκίων, Μυσῶν, Βοιωτῶν, ecc. *era capo dei Licî*, ecc. IL.; ἀνδράσιν ἦρξα καὶ... νέεσσιν, *capitanai delle spedizioni navali; uomini e navi*, OD. 14, 230; ἀνδρῶν καλῶν καὶ ἀγαθῶν, *comandare ad uomini eccellenti davvero*, AN. 2, 6, 19: dat. e inf. fin. ἄρχε Μυρμιδόνεσσι μάχεσθαι, *va a combattere a capo dei Mirmidoni*, IL. 16, 65: Δαρεῖος ἄρχε χώρας, *Dario era re del paese*, ESCHL.: ἄρχει τῶν σπονδῶν, *è capo delle azioni per l'accordo*, TUC. 5, 19: ἔν τισι, *comandare a qno.* IL.; PL. Phaedr. 238: assol. ἄρχειν καὶ ἄρχεσθαι, *comandare ed essere comandato* o *obbedire*, PL.; ἀρχάς, ἀρχὴν ἄρχειν, *esercitare un comando, avere cariche, una carica*, ER. 3, 80; TUC. 1, 93; p. ἄρχεσθαι ὑπό τινος, ὑπό τινι, ER., ἔκ τινος, SOF., *essere soggetto a qno.*; οἱ ἀρχόμενοι, *i sudditi*, AN. 2, 6, 19: a Aten. tal. ἄρχω, *sono arconte*, CIA.; DEM. 572: tal. di cose, *prevalgo*, al. *dipendo*, IL. 9, 102. — *2)* operare per primo o per la prima volta, *comincio; prendo l'iniziativa di; fo per il primo*, gen. ἄρχω μάχης, πολέμοιο, μύθων, μύθοιο, ecc. *incominciare battaglia, guerra, discorso*, OM.; ER.; ATT.; δρόμου ἦρξαν, *cominciarono a correre*, CYR. 3, 3, 61: λόγου, *prendo la parola*, i. e. *sono il primo a parlare*, ATT. (in M. ἄρχομαι λόγου, *incomincio a parlare*, forse anche per ultimo:) ἄ. πολέμου, *ingaggiare, muover guerra*, ER.; TUC.; ἀδικημάτων, ER. 1, 2, χειρῶν ἀδίκων, ANTIF. 4, 2, 1, *essere il primo a usar violenza*: con inf. ἦρχε ἀγορεύειν, *prese la parola*, IL.; con part. predic. ἦρχον χαλεπαίνων, *mi adirai (offesi) per il primo*, IL. 2, 378; ἄ. ἀδικέων, *incominciare* (per il primo) *le ostilità*, ER. 4, 119: acc. PD.; SOF. — *b) intraprendo; metto mano a; incomincio*, acc. ὕμνον, *intonare un inno*, ID.; dat. σπονδαῖς, *incominciare le libazioni*, SOF.; gen. ἐλευθερίας τῇ Ἑλλάδι, *dare alla Grecia il segnale della libertà*, SEN. Hell. 2, 2, 23; δαιτὸς θεοῖσιν, *preparare (presiedere) un banchetto agli Dei*, IL. 15, 95; ἄρχειν τινός τινι, *essere principio, origine, causa di qsa. a qno.* ATT.; con inf. o part. predic. *cominciare a*, IL. ecc. — M. *comincio; intraprendo; metto mano* (per me) λόγου, πολέμου, *incominciare il discorso, la guerra*, SEN. (cfr. sopra; attv. *essere il primo a*;) ἀ. σίτου, *il pasto, a mangiare*, ID.; inf. o part. predic. *cominciare a*, OM.; ATT.; οἰκοδομεῖν, TUC. 1, 107; ἐπαινεῖν, PL. Phaedr. 241; ἀρχόμενος ἔλεγον, *dicevo nel principio*, PL. Theaet. 174; πόθεν ἄρξωμαι; *donde comincerò?* ESCHL. — con gen. di provenienza; ἀ. Διός, lt. *ab Iove principium*, PD.; ἀπὸ παιδίων, EN. 3, 12, ἐκ παιδός, παίδων, PL. *cominciando dall'infanzia*: ἅμα ἦρι ἀρχομένῳ, *sul cominciar della primavera*, TUC. 2, 1, θέρους εὐθὺς ἀρχομένου, *estate*, 2, 47. — *b) fo una cosa per prima; comincio da*, ἀ. μελέων, *offrir le primizie delle membra* (delle vittime,) OD. 14, 428; σεο ἄρξομαι, *incomincerò da te*, IL.; ἔκ τινος,

Od., ἀπό τινος, Att. *da qno.*; ὁπόθεν ποτὲ ἤρχται, *donde una volta ha cominciato*, Ipp. 10. — NB. pres. inf. ἀρχέμεναι, Il.; impf. ἄρχον, Pd. — pf. ἦργμαι in sens. med. Pl. Leg. 722: impf. M. dor. ἀρχόμαν, Pd.; ion. ἀρχόμην, Er. — f. ἄρξομαι Ial. in sens. p. Er.; Att.; dor. ἀρξεῦμαι, Teoc. — a. ἀρξάμην, Sim.; Teoc. — pf. part. ion. ἀργμένος, Er.; ppf. ἦρκτο, App. — a. p. ἤρχθην, ἀρχθῶσι, ἀρχθῆναι, ἀρχθείς, Tuc. 2, 8; 6, 18; Arst.; ecc.; a. 3 ἄρχμενος, Call.; pf. ἦρχα, I.

ἄρχων, οντος, ὁ, *signore; capo; duce; principe; re*, Eschl. Theb. 674; Sof. Ai. 668; ἄ. τοῦ κόσμου τούτου, NT.; Ἀσίας, *dell'Asia*, Eschl. Pers. 74: νεός, *comandante della nave*, Er. 5, 33. — *b*) Aten. *arconte;* erano nove; 1° ἄ. ἐπώνυμος, 2° ἄ. βασιλεύς, 3° ἄ. πολέμαρχος, 4°... 9° ἄρχοντες θεσμοθέται, Tuc. 1, 126. — *c*) *magistrato*, in gener. Er.; Eschn. 3, 29; a Sparta detto degli efori, Er. 6, 106; a Roma dei consoli o altri, lt. *praefectus*, Pol. 1, 39, 1; 6. 28. 5; ἄ. Ἰταλίας, *vicarius Italiae*, l.

ἀρχ-ώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *appaltatore in capo delle imposte*, And. 1,133; l.; AB. — ἀρχωνήτας, ὁ, l. trac.

Ἀρχωνίδης, ου, dor. -ίδας, ὁ, *Arconide*, Tuc.; Sofr.

ἀρῶ, contr. d' ἀρόω, o f. d' αἴρω.

᾽ ἄρω, γ. ἀραρίσκω.

ἀρωγή, ῆς, dor. -γά, ἡ, [ἄ, ἀρήγω] *soccorso; aiuto*, Il.; Tr., ἀρωγὴν ἔχειν, πέμπειν, *avere, mandare soccorso*, Tr.; πειθόμενοι Ζηνὸς ἀρωγῇ, *confidando nell'aiuto di Giove*, Il., μηδ' ἐπ' ἀρωγῇ, *senza parzialità*, 23, 574: pl. διπλᾶς ἀρωγάς, *duplice aiuto*, Apollo e Artemide, Sof. Oc. 1094: νόσου, *contro la malattia*, Pl. Leg. 919, πόνων, Menex. 238.

ἀρωγο-ναύτης, ου, ὁ, [seg.] *soccorritore ai naviganti*, Ant. 9. 290.

ἀρωγός, όν, [ἄ, ἀρήγω] *che porta aiuto; favorevole; giovevole*, τινι, *a qno.* Pd.; Tr.; ἔλαιον ἀ. ὀριζ, *olio, giovevole ai peli*, Pl. Prot. 334: ὁ ἀ. *soccorritore; ausiliare; difensore*, Om.; Tr.; πρός τι, Tuc. 7, 62, ἐπί τινι, Il., τινι, Nic. *per qno. per qsa.* — τινος, *utile; giovevole per qsa.* Tr.; Antifan. Μελ. 1: *salutare.* Ipp.; λαοί... ἀμφὶς ἀρωγοί, *gli spettatori divisi nel mostrar favore*, Il. 18, 502.

ἀρῳδιός, οῦ, ὁ, — ἐρῳδιός, Set.

A. ἄρωμα, τος, τό, [ἄ. etim. inc.] *aroma; pianta aromatica*, Ipp.; An. 1, 5, 1; Arst.: οἶνος δι' ἀρωμάτων, *vino aromatico*, Plut. Phoc. 20. — **B.** ἄρωμα, τος, τό, [ἀρόω] *terra arabile; campo; terreno*, Eup.; Sof.; Ar. Pax. 1153.

ἀρωμάτ-ίζω, [ἄ, ἄρωμα] *aromatizzo*, Disc. — *b*) *lo profumo* o *gusto d'aroma*, Diod. 2, 49; Diosc. — vrb. -ματιστέον, Diosc.

ἀρωμάτικός, ἡ, όν, *aromatico*, Arst. — ἡ ἀ. *compra* o *preparazione d'aromi*, P.; ἀρωμάτ-ιτης, ου, ὁ, Diosc., e -ῖτις, ιδος, ἡ, Str. 294, *aromatico.*

ἀρωμάτο-πώλης, ου, ὁ, *venditore d'aromi; droghiere*, Artem.; -φόρος, ον, [φέρω] *che produce aromi*, Arst.; Str.; Plut. — *portante aromi*, Ios. Ai. 17, 9, 3.

ἀρωματώδης, ες, *simile ad aroma; aromatico; pieno d'aroma*, Diosc. 1, 12; Gal.

ἀρώμεναι, v. ἀρόω.

ἀρωνία, ας, ἡ, — ἄρον, At. 371. — *b*) sor. di *nespolo*, Diosc.

ἀρωραῖος, dor. — ἀρουραῖος, Ar. Ach. 762.

ἀρώσιμος, pt. — ἀρόσιμος, Sof. Ant. 569.

ἄρωστος, pt. — ἄρρωστος, Ant.

ἄς, dor. — ἧς, g. di ὅς, ἥ, ὅ, ovv. eol. e dor. — ἕως (anche ἅς, ὅς) *finchè*, Pd.; Teoc.; Ar.

ἄσα, ἄσαι, s. da ἀάω, ovv. ἄω, ἆσαι, inf. da ᾄδω.

ἀ-σαγήνε-τος, ον, *non preso*, Cir.

ἀ-σάγης, ες, *senza sella; non abituato alla sella* o *al basto*, Iust. 148.

Ἄσαῖος, ου, [ᾰ] *Aseo*, u. Il.

ἄ-σακτος, ον, [σάττω] *molle; non calcato; non compatto*, γῆ, Sen. Oec. 19, 11.

ἀ-σαλαμίνιος, ον, [Σαλ.] *che non ha combattuto a Salamina* o *non di Sal.*, Ar. Ran. 201.

ἀσάλεια, pt. -λέα, ας, ἡ, [ἀσάλής] *tranquillità; calma*, Sofr.

ἀ-σάλευτος, ον, [σᾰλεύω] *non agitato; fermo; stabile; tranquillo; calmo*, Eu.; Arst.; ἀ. ἡσυχία, Pl. Ax. 370. — Avv. -ως, Pol. 9, 9, 8.

ἀ-σᾰλής, ές, [σάλος] Eschl.; ἄ-σαλος, ον, Plut. M. 981. — ἀσάλευτος.

ἀ-σάλπικτος, ον, [σαλπίζω] *che non risuona del suono della tromba*, ἀ. ὥρα, *il cupo della notte*, Sof. fr. 351.

ἀ-σαμβάλος, ον, eol. — ἀσάνδαλος, Nonn.

ἀσάμενος, ἄσασθαι, v. ἄω.

ἀσάμινθος, ου, ἡ, [ᾰᾰ] *bagnatoio; tinozza*, Om. — *asaminto*, sor. di coppa, Crat. (Poll.)

ἄσαμος, dor. — ἄσημος.

Ἀσάνα, Ἀσᾶναι, Ἀσαναῖος, lac. — Ἀθηνᾶ, Ἀθῆναι, -ναῖος, Ar. Lys. 1300, 980, ecc.; pl. τὼς Ἀσαναίως, 1250.

ἀ-σάνδᾰλος, ον, *senza sandali; a pie' nudo*, Ferecid. 60; Bion. 1, 21.

Ἄσανδρος, ου, ὁ, *Asandro*, u. Plut.; I.

ἄ-σαντος, ον, [σαίνω] *inflessibile*, θυμός, Eschl. Ch. 422.

ἀσάομαι, v. ἀσάω.

ἀ-σᾰπής, ές, [σήπομαι] *non soggetto a imputridire, infradiciare* o *fermentare*, avv. -ές, Ipp.; Arst; Tfr.

ἄσαρ, τό, — ἄσαρον, Aez.; ἀσάριτης οἶνος, ὁ, *vino profumato di asaro*, Diosc. 5, 68.

ἀσαρκέω, [ἄσαρκος] *rendo scarno, magro*, Ipp. 352: ἀ-σαρκής, ές, *non carnale; spirituale*, Ant. 8, 142: ἀσαρκία, ας, ἡ, *magrezza*, Arst.; Luc. 49, 25; Aret

A. ἄ-σαρκος, ον, [σάρξ] *non carnoso; senza carne; magro*, Sen. Cyn. 4, 1; Ipp.; *non ricoperto di carne*, Ipp.; Com. — *non di carne*, vitto, Porf. — *non carnale*, Naz. — **B.** ἀ cop. *molto carnoso*, Lic. 154. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Arst. — Avv. -ως, *non carnalmente*, Cris.; ἀσαρκώδης, ες, *magro; gracile*, Aret.

ἄσαρον, ου, τό, *asaro*, bot. Diosc. 7, 9; Gal.

ἄσαρος, eol. — ἀσηρός.

ἀ-σάρωτος, ον, [σᾰρόω] *non scopato; non spazzato*, Plin.

ἄσασθαι, ἄσαιμι, ἄσειν, ἄσω, ἄσαι, ecc. v. ἄω. — ἄσας, ἄσατο, ἄσε, v. ἀάω. — ἀσάμενος, ἀσᾶσθαι, ἀσηθῆς, -θείη, v. ἀσάομαι. — ᾆσας, ε, ᾄσω, -ομαι, ᾀσευμαι, v. ᾄδω.

ἀσάφεια, ας, ἡ, Att.; -φία, Pol. 1, 67, 11; -φίη, ἡ, Ipp.; [ἀσαφής] *mancanza di chiarezza, di luce; oscurità; incertezza*, Ipp. 28; Pl. Rsp. 478; Pol. 1, 67, 11; Plut. freq. — ἡ Ἀσ. personif., Emped. 25: ἀ-σαφηνής, ές, — seg.; v. l. in Eschl. Pers. 634: ἀ-σαφήνιστος, ον, [σαφηνίζω] *non dichiarato*, Scl. Eu.; ἀ-σᾰφής, ές, *non chiaro; oscuro; incerto; indistinto; difficile a scorgersi, a comprendersi*, Att; διδάσκαλος, *maestro oscuro*, Pl. Rsp. 392; νὺξ ἀσαφεστέρα ἐστίν, *la notte è meno atta a far discernere le cose*, Sen. Mem. 4, 3, 4; ἀσαφῆ σημεῖα, *incerti segnali*, Tuc. 3, 22. — Avv. -ῶς, Att.; ion. -έως, Ipp.; ἀσαφό-γραφος, ον, *scritto oscuramente*, Rhet.

ἀσάω, [ἄ, ἄση] p. ἀσάομαι, *sono* o *divengo sazio, disgustato; mi disgusto; ho noia, disgusto* o *amarezza*, θυμόν, φρένα, Teod., ἐν φρεσί, Teoc. 25, τὴν ψυχήν, Er. 3, 41, *nell'animo*, — NB. ἀσᾶται, Ipp. 309, 551; ἀσῶνται,

Arst.; ἀσώμενος, Teoc.; eol. ἀσάμενος, pres. Alc. — impf. ἠσᾶτο, Ipp. — a. p. ἠσήθην, ἀσηθείη, Er. — in Teog. 593, dev'essere ἀσῶ, imp. M. 2 sg. come in 657.

Ἀσβαμαῖον ὕδωρ, τό, *fontana d'Asbamea*, in Cappadocia, Arst.; Filostr. 8.

ἄ-σβεστος, ον, e **ή,** [σβέννυμι] *inestinguibile*, φλόξ, Il. 16, 123; ἀκτίς, Pd., πῦρ, D. Al. 3, 67; Plut. — tras. *incessante; perpetuo; inestinguibile*, grido, riso, ira, gloria, ecc. Om..; Tr.; Ὠκεανοῦ πόρος, *incessante* (inestin.) *corrente*..., Eschl. Pr. 532. — *b)* ἡ ἄ. s. τίτανος, *calce viva*, Diosc; Plut.; *asbesto*, sostanza minerale, Plin. — Come avv. ἄσβεστον γελᾶν, *ridere irrefrenabilmente*, Luc 42, 45: **ἀσβεστό-τῡρος, ου, ὁ,** *formaggio sburrato, scarnato, magro*, Teofan. 4, 37.

Ἄσβετος, ου, ὁ, *Asbeto*, div. Om. Epist.

ἀσβολάω, Plut.; Esop. 59; **-αίνω,** Gl. [seg.] *annerisco di fumo* o *tingo di fuliggine; annerisco*, Plut. Cim. 1: **ἀσβόλη, ης, ἡ,** — seg. Sim. A.; Diosc.; Set.; **ἄσβολος, ου, ἡ,** (ὁ, Ippon.) *fuliggine; nero fumo*, Ar. Th. 245; Luc. 5, 2; Aless. Ἴσοσ. 1: **Ἄσβολος, ου, ὁ,** *Asbolo*, centauro, Es., al. Ant.

ἀσβολόω, — ἀσβολάω, At. 581; Epitt. 3, 16, 3: **ἀσβολώδης, ες,** [ἀσβόλη] *fuliginoso*, Diosc. 1, 68.

Ἀσβύσται, ῶν, οἱ, ion. **ἰων,** *Asbisti*, pop. delia Cirenaica, Er. 4, 170: agg. **-στής, οῦ, ὁ,** *degli A.* (Ζεύς) Nonn.; **-στίς, ίδος, ἡ,** (χώρα) *regione degli A.*, Call. Ap. 76.

Ἀσδρούβας, α e **ου, ὁ,** *Asdrubale*, duce cartag. Pol.; Str; Diod.; App.

Ἀσία, ας, ἡ, *Asea*, bor. arcad. Sen. Hell. 6, 5, 11, 15: ab. **-σάτης, ου, ὁ,** id.; pl. **-ᾶται**, Hell. 7, 5, 5.

ἀσέβεια, ας, ἡ, [ἀσεβής] *empietà; scelleratezza; irreligiosità*, Att.; pl. — ἀσεβήματα, Pl. Leg. 890. — *b) lesa maestà*, Di. C. 59, 6, ecc.

ἀσεβέω, impf. ἠσέβουν, f. ἀσεβήσω, a. ἠσέβησα, pf. ἠσέβηκα, *sono empio, sacrilego; commetto empietà, sacrilegio, atti empi*, (opp. ἀδικέω, contro gli uomini) assol. ονν. **εἰς, περί** τινα, ονν. τι, Er; Att., πρός τι, Sen. Cyn. 13, 16, *contro Dio* o *una cosa sacra* (tempio ecc.;) rar. τινά ονν. τι, *offendere empiamente qno, qsa*. Diod. 1, 77; Plut. M. 291; ἢ θεὸν ἢ ξένον τιν' ἀσεβῶν, Eschl. Eum. 270. — *b)* p. *sono profanato, oltraggiato empiamente*, Att.; ἀσεβοῦνται οἱ θεοί, Lis. 2, 7; τις... ἀσεβηθῇ, Pl. Leg. 877: τὰ ἠσεβημένα περί τινα, *le empietà commesse contro qno*. Eschn.; Lis. 6, 6; οὔτ' ἐμοὶ ἠσέβηται οὐδέν (περὶ τῶν μυστηρίων), *non ho commesso nulla contro*... And. 1, 10.

ἀσέβημα, τος, τό, [prec.] *azione* o *parola empia* o *sacrilega; sacrilegio; misfatto*, Att.; Pol.; Diod.; Plut.

ἀ-σεβής, ές, [σέβος] *empio; sacrilego; irreligioso; scellerato; malvagio*, Att.; τὸν ἀσεβῆ, *l'empio*, Sof. Or. 1383; περὶ θεούς, *verso gli Dei*, Cyr. 8, 8, 27; θεῶν, me. si. Paus. 4, 8, 1; πρὸς τὸ θεῖον, *contro Dio*, Ios. Ai. 5, 10, 1; πρὸς ἀλλοτρίους, *contro estranei*, Bi. 5, 10, 5: τι ἀσεβές, Sen. Mem. 1, 1, 16. — Cp. **-έστερος,** id.; Sup. **-έστατος,** Pl. Leg. 907; Diod. 14, 109. — Avv. **-βῶς,** sup. **-βέστατα**, Di. C. 70, 9.

ἀ-σείρωτος, ον, [σειρά] *senza cavallo da mano* o *con cavalli attaccati solamente al giogo*, Eu. Ion. 1150.

ἀ-σειστος, ον, [σείω] *non scosso; inconcusso*, γῆ, M. Tir. 41, 4: tras Di. L. 8, 26. — Avv. **-ως,** Di. L.; Arr.

ἀ-σέλαστος, ον, [σέλας] *non illuminato* o *rischiarato*, P. Sil.

ἀσελγαίνω, [ἀσελγής] impf. ἠσέλγαινον, f. ἀσελγᾰνῶ, a. inf. ἀσελγῆναι, *sono sregolato, scapestrato, insolente, impudente. licenzioso*, Att.; εἴς τινα, Dem. 1257: **ἀσέλγεια, ας, ἡ,** *insolenza; impudenza; rozzezza; petulanza*, Pl.; Is.; Dem.; *scostumatezza*, Pol.; **ἀσελγέω,** — ἀσελγαίνω, Dem.; pf. p. τὰ εἰς ἐμὲ ἠσελγημένα, *le azioni impudenti contro me*, 521; ppf. ἠσέλγητο, Ios. 17, 5, 6: **ἀσέλγημα, τος, τό,** *azione da impudente* o *malcreato; insolenza*, Pol.; Procl.: **ἀσελγής, ές,** [etim. inc.] *impudente; sfacciato; violento; aspro; rude; scapestrato; dissoluto; licenzioso; impudico*, Att.; Plut.; τῶν θαυματοποιῶν ἀσελγεστέρους, *più sfacciati dei saltimbanchi*, Dem. 23. — Cp. **-έστερος,** Sup. **-έστατος,** Att. — Avv. **-γῶς,** id.; cp. **-έστερον,** sup. **-έστατα**, Di. C. 64, 8; 79, 13.

ἀσελγισμός, οῦ, ὁ. — ἀσέλγεια, Rhet. 8, 739.

ἀσελγό-κερως, g. ωτος, ὁ, ἡ, *dalle formidabili corna*, κριός, Pl. Com. fr. inc. 25.

ἀσελγο-μάνέω, *sono sfacciatamente pazzo*, τινί, *per qsa*. Luc. 77, 7.

ἀσελγῶς, v. ἀσελγής.

ἀ-σέληνος, ον, [σελήνη] *senza luna*, Teoc. 3, 22; Pol. 7, 16, 3; Diod.; Geop. 1, 13, 2: **Ἀσέληνον, ου, τό,** *Aseleno*, mon. locr. Nic. Th. 215.

ἀ-σέλινος, ον, [σέλινον] *senza corona di sedano, selino*, νίκη, i. e. *vittoria senza sangue*, Di. C. 63, 19

ἄ-σεμνος, ον, *non grave; leggiero; sconveniente*, Arst. — Avv. **-ως,** Disc; Cris.

ἀσεπτέω, [seg.] *sono empio*, Sof. Ant. 1350.

ἄ-σεπτος, ον, = ἀσεβής, Tr.

ἄσεσθαι, ἀσεῦμαι, ἄσω, ἄσῃ, v. ᾄδω.

ἄσεσθε, v. ἄω.

ἄση, ης, ἡ, [ἄω] *sazietà*, qu. *nausea; noia; disgusto, affanno*, Er. 1, 136; Ipp.; Att.; λύπας καὶ ἄσας παρέχειν, Pl. Tim. 71; ἔπαυσε καρδίαν ἄσης, *solleva*, Eu. Med. 245.— *b) brama*, eol. ἄσα, Sapp. — *2)* — ἄσις, Opp. H. 3, 433; Luc. 75, 1.

ἀ-σήμαντος, ον, [σημαίνω] *senza guida, pastore, custode; abbandonato*, μῆλα, Il. 10, 485; δόμος, Opp. H. 3, 361. — *b) senza suggello, contrassegno, marchio; non segnato, marcato*, Er. 2, 38; Pl. Leg. 954: con gen. ἀσήμαντοι τούτου, ὃ νῦν σῶμα ὀνομάζομεν, *non inchiusi in questo che chiamiamo corpo*, Pl. Phaedr. 250. — *c) senza significato*, λέξις, φωνή, Di. L. 7, 57; Plut. M. 1026. — *d) indistinto; incerto*, βοή, κραυγή, Ios. Bi. 6, 1, 7; 5, 6, 5: *oscuro*, Nonn.

ἀ-σημείωτος, ον, *non contrassegnato*, Fil. 1, 121; I.; *senza segnali* o *indicazioni*, via, Faler. Eloc. 202.

ἀσημο-γράφος, ον, [seg.] *che custodisce il vasellame d'oro e d'argento, l'argenteria*, Ec.; **ἀσημοκλέπτης, ὁ,** *ladro di vas.*., Ant. 11, 360: **ἀσημοποιΐα, ἡ,** *alchimia*, B.

ἄ-σημος, ον, [σῆμα] *non segnato; non contrassegnato*, ὅπλα ἄ. *armi senza insegna*, Eu. Ph. 1112: *non lavorato; non coniato; greggio*, χρυσός, Er. 9, 41; χρυσίον, ἀργύριον, Tuc. 2, 13; 6, 8; I. — *b) che non si riconosce; indistinto; confuso; equivoco; oscuro; inintelligibile*, parole, voce, oracoli, misteri, ecc. Er. 1, 86; 5, 92; Tr.; Arst. — di pers. e città, *ignoto; sconosciuto; oscuro*, Eu.; Plut.; *senza nota speciale nel corpo*, P. — Avv. **-ως,** *senza note distintive; senza sintomi*, Ipp. 938; *senza tracce*, Sen. Cyn. 3, 4: *in modo insignificante*, Diod. 5, 52: *oscuramente*, Arr. — NB. τὸ ἄσημον, *argento*, Ant. 11, 371; μέταλλα ἀσήμου, *miniere d'arg.* Tol.—Dor. **ἄσᾱμος, ον.**

ἀ-σήμων, ον, g. ονος, — prec. *indistinto; oscuro*, Sof. Oc. 1668.

ἄ-σηπτος, ον, [σήπω] *non soggetto a putrefazione, a corruzione*, Ipp.; Sen. Cyn. 9, 13; Arst. — *b) non digerito; indigesto*, Ipp. 522. — Sup. **-ότατος,** Sen.

ἀσηρός, ά, όν, e **ἀσηρής, ές,** Gal., [ἄση] *che reca nausea, disgusto, inappetenza*, Ipp. — *b) sdegnoso*, Saff.; nel cp. eol. ἀσαρότερος.

ἄ-σηστος, ον, [σήθω] *non stacciato*, At. 115.

ἀσθείς, εῖσα, έν, part. p. di ᾄδω.

ἀσθένεια, ας, ion. **-ενίη**, ἡ, [ἀσθενής] *mancanza di vigore; debolezza; fiacchezza; impotenza*, ER.; ATT.; tras. τῆς ἀνθρωπίνης φύσεως, *della natura umana*, PL. Leg. 854. — *b) malattia; infermità*, TUC.; ecc. — *c) strettezza; penuria; povertà*, βίου, ER. 2, 47; 8, 51; D. AL.; σωμάτων... χρημάτων ἀ. *debolezza del corpo e scarsezza di beni*, SEN. Lac. 10, 7: **ἀσθενέω**, [»] impf **ἠσθένουν**, f. ἀσθενήσω, a. **ἠσθένησα**, pf. **ἠσθένηκα**, *sono debole, fiacco, languido*, ATT.; *sono malato; infermo*, ID.; IPP.; **ἠσθένησε**, *cadde malato*, a. ingress. DEM. 23: *declino*, del giorno, SLT. — *d) sono impotente*, LUC; inf. DEM.; IOS. Bi. 2, 15, 5, Ai. 7, 1, 1: *sono nella strettezza, nella penuria*, AR. — *sono debole; posso poco*. CYR. 5, 2, 28: **ἀσθένημα**, τος, τό, *debolezza; fiacchezza; malattia; fragilità*, ARST: GEOP. 1, 12, 27; NT.; **ἀ-σθενής**, ές, [σθένος] *senza vigore; debole; fiacco; malaticcio; infermo; malato*. ER; ATT.; tras. *debole*, PL. Rsp. 364; ecc.; τὸ ἀ. τῆς γνώμης, *debolezza d'animo*, TUC 2. 61. — *b) impotente; di nuun conto; insignificante; senza credito*, ER.; TR.; ἐς -νὲς ἔρχεται, *finiscono in una sciocchezza*, ER. 1, 120: *bisognoso;* opp. πλούσιος, ecc. ER.; *senza beni; povero*, SEN.; EU. — *c) senza valore, vigore; debole*, fil., oratore, discorso, ecc. ER. 4, 95; ESCHL.; ecc. — con idea di quantità, *poco abbondante; scarso; di poco vantaggio*, ὕδωρ, ecc ER. 3, 23, ecc. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ER; ATT.; **-έστερος** πόνον ἐνεγκεῖν, *troppo debole per reggere...*, DEM. 637. — AVV. **-έως**, ion.: **-ῶς**, ATT; cp. **-εστέρως**, PL. Phaedr. 255, **-έστερον**, Charm. 172; **-έστερα**, TUC. 1, 141: **ἀσθενικός**, ή, όν, *infermiccio; debole; sofferente*. ARST.; AVV. **-ῶς**, ID.

ἀσθενο-ποιέω, *indebolisco*, APP. Mac. 9, 6: **-ποιός**, όν, MED.

ἀσθενό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *dalle radici deboli*. TPR. Cp. 4 14, 4

ἀσθενό-ψυχος, ον, *debole di animo*, SET.; IOS.

ἀσθενόω, *indebolisco; sposso* CYR. 1, 5, 3; DI. C. 46, 40: **ἀσθένωσις εως**, ion. **ιος**, ἡ, [prec.] *indebolimento; fiacchezza*, IPP. 54.

ἀσθῆναι, p. di ᾄδω.

ἄσθμα, ονν ἄσθ. **τος**, τό, [ἄω], *ansamento; trafelamento; affanno*, IL.; ATT.; *difficoltà di respiro; disnea; asma*, IPP.; P. EG. — *b) soffio; anelito*, ANT. 9, 677; MOSC. 3, 53; NONN.; COL. 179.

ἀσθμάζω, [prec.] AB; **ἀσθμαίνω**, *anelo; anso; respiro affannosamente; ransolo*, IL.; IPP.; ESCHL.; PD.; ARST.; LUC. — *b) sospiro per qsa.* ACC. ELIOD. 4, 3: **ἀσθμάτιας**, ου, ὁ, ADAM.; **ἀσθματικός**, ή, όν, *di difficile respirazione; asmatico*, DIOSC.; MAN.; **ἀσθμᾰτώδης**, ες. — prec. IPP. 1014, 1128.

Ἀσία, ας, [ᾰ̄] ion. **-ίη**, ἡ, *Asia*, minore o tutta, ER.; ATT.; DI. ES.; ER.; PLUT. — **Ἀσῐ-γενής**, ές, *d'origine asiatica*, DIOD.; ion. **-ιηγενής**, OPP.; **-ᾰνός**, ή, όν, *asiatico*, TUC.; avv. **-ῶς**, DI. C.; **Ἀσιάρχης**, ου, ὁ, e tal. **Ἀσί-αρχος**, l. *Asiarca*, presidente e anche sommo sacerd. nelle varie città d'Asia, sotto i Romani, per feste religiose e giuochi pubblici, spec. in onore di divinità e degl'imperatori, l.; STR.; NT.; qu. vb. **Ἀσιαρχέω**, *sono...*, l. — **Ἀσιάς**, άδος, agg. fm. *Asiatico*, TR.; AR.; **-άτης**, ου, ὁ, ion. **-ήτης**, EU., **-ᾰτικός**, ή, όν, *asiatico*, STR; AT.; **-ᾰτις**, ιδος, ἡ, ion. **-ῆτις**, fm. d' **Ἀσιάτης**, EU. — **Ἀσιᾰτο-γενής**, ές, *d'origine asiatica; Asiatico*, ESCHL.— **Ἀσιηθεν**, avv. *dall'Asia*, l. **Ἀσίς**, ίδος, [ᾰ̄] agg. fm. *d'Asia*. ESCHL. Pers. 763.

Ἀσιαδᾰτας, ὁ, *Asiadata*, Pers. CYR. 6, 3, 32: **Ἀσιάδης**, ου, ὁ, [ᾰᾰ̄] f. d' **Ἄσιος**, *Asiade*. IL.; **Ἀσίας**, ion. **-ίης**, εω, ὁ, *Asia*, u. ER. 4, 45: **Ἀσιάς**, άδος, ἡ, *Asia*, bor. di Sardi, IB; e **Ἀσιάς**, άδος, ἡ, [κιθάρα] *cetra asiatica*, AR. Th. 120; EU. Cycl. 443; la cetra si credeva inventata in Lidia.

ἀσῑγησία, ας, ἡ, [seg.] *impossibilità di tacere*, PLUT. M. 502: **ἀ-σίγητος**, ον, [σῑγάω] *che non sa tacere; loquace; che non tace*, CALL. Del. 286. AVV. — **-ως**, CRIS.

ἄ-σιγμος, ον, [σῖγμα] *senza sigma*, D. AL. Comp. 14; AT. 455: **ἀσιγμοποιέω**, *compongo senza sigma*, p. ἀσιγμοποιηθεῖσα ᾠδή, AT. ib.

ἀσίδα, ἡ, [ebr.] — πελαργός, *cicogna*, sec. al. — ἑρωδιός, SET Ier. 8, 7. — **Ἀσιδαῖοι**, ων, οἱ, *Asidei*, «pii, benefici,» ID Macc.

Ἀσιδάτης, ου, ὁ, *Asidate*, Pers. AN. 7, 8, 9.

ἀ-σίδηρος, ον, dor. **-ᾶρος**, *senza ferro* o *spada*, EU. Bacch. 736 *b) non di ferro*, μοχλοί, 1104: *non fatto col ferro*, αὐλαξ, *solco*, ANT. 9, 299.

Ἀσίη, **Ἀσιηγενής**, **Ἀσιῆτις**, ecc. ion. — **Ἀσια-**

ἄ-σιτος, ον, [σῖτος] *non delicato* o *schifiltoso nel mangiare*, ARST.; PLUT. Lyc. 16. — *b) che non disgusta; piacevole* ID. M. 132.

ἀσίλλα, ης, ἡ, *bastone per portare pesi sulle spalle*, SIM.: ALCIFR. — **ἀσιλλοφόρος**, ὁ, — ἀχθοφόρος, P.; vb. **-φορέω**, EM.

ἄσιλος, v. ἀνάσιλος.

Ἀσίναρος, ου, ὁ, ovv. **Ἀσιν-**, *Assinaro*, TUC. 7, 84, PLUT.; picc. fi. di Sicil. a 25 chilom. da Siracusa: vi furono disfatti gli Ateniesi dai Siracusani; **Ἀσιν-άρια**, ων, τά, *feste dei Siracusani, in memoria della vittoria*, PLUT. Nic. 28.

Ἀσίνη, ης, ἡ, [seg.] *Asine*, c. argol. IL. 2, 560; messen. ER. 8, 73; TUC. 4, 13; lac. TUC. 4, 54; SEN. — ab. **-νάζος**, **-νεύς**, ATT.: STR.

ἀ-σινής, ές, [σίνομαι] p. *illeso; incolume; intatto; senza affanni*, OD; ER.; ESCHL. — *b) innocuo; inoffensivo*, ER. 1, 105; CYR. 1, 4, 7; IPP.; ἡδοναί, PL. Leg. 670: *protettore; difensore*, πόλεως, ESCHL. Theb. 828 — Cp. **-έστερος**, IPP.; SUP. **-έστατος**, ID.; PL.; TPR. — AVV. **-νέως**, ion.: **-νῶς**, att. IPP.; AN. 2, 3, 27, *senza far danno;* sup. ὡς ἂν δυνώμεθα ἀσινέστατα, *facendo il minor danno possibile*, AN. 3, 3, 3.

Ἀσίνιος, ου, ὁ, rom. *Asinius*, PLUT.

ἀσινότης, ητος, ἡ, *innocenza*, EUN. 62.

Ἄσιος, ου, ὁ, *Asio*, u. IL.; **Ἄσιος**, α, ον, **Ἀσίῳ ἐν** λειμῶνι, *nel prato* (pianura) *Asio*, in Lidia, forse da ἄσις, «nella prateria alluvionale», presso il Caistro, IL. 2, 461; STR.; cfr. *Asia prata, Asia palus*, VIRG.

ἀσίραικος, ου, ὁ, *asiraco*, sor. di *cavalletta*, DIOSC. 2, 57.

ἄσις, ιος, ἡ, [ᾰ̄] *limo del fiume; fango; melma*, IL. 21, 321; NIC.; O P.

ᾆσις, εως, ἡ, [ᾄδω] *canto*, TOL.

Ἀσίς, ίδος, ἡ, v. **Ἀσία**.

ἀ-σῖτέω, *non mangio; sono digiuno; digiuno*, IPP. 277, ATT.; ἀσιτήσαντες, *digiuni*, SEN. Lac. 2, 5. — *b) non ho appetito*, IPP. 1245: **ἀσῖτία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [seg.] *inedia; mancanza di cibo, di viveri*, ER. 3, 52; EU. *b) astinenza; dieta*, IPP.; ARST.; *mancanza d'appetito*, IPP. 1258: **ἄ-σῖτος**, ον, [σῖτος] *digiuno; senza cibo; che non mangia*, OD. 4, 788: I P.; ATT. — AVV. **-ως**, B.; **ἀσιτί**, SET. lob. 24 6.

ἀ-σιώπητος, ον, *da non tacersi*, EUN.

ἀ-σκαίρω, dub. per μέγα σκαίρουσι, *palpito*, Q. SM. 5, 495.

ἀσκάλᾰβος, ου, ὁ, — seg. NIC. Th. 484.

ἀσκαλᾰβώτης, ου, ὁ, prob. *stellione*, o *geco; tarantola*, sor. di incertola, AR Nub. 170; ARST.

ἀσκάλᾰφος, ου, ὁ, [κᾰ̄] *ascalafo*, sor. di civetta, gufo, barbagianni, ARST. Ha. 2, 17, 34: **Ἀσκάλᾰφος**, ου, ὁ, *Ascalafo*, f. di Ares, IL.

ἀσκάληρον, τό, *ascalero*, v. l. per σκαλίας, AT. 70; TFR. Hp. 6, 4, 11.

Ἀσκαλίς, ὁ, *Ascali*, u. PLUT. Sert. 9.

ἀ-σκάλιζω, [ἀ euf. e σκ.] *zappo; scavo*, AB.; **ἄ-σκαλος, ον,** [σκάλλω] *non scavato o zappato; incolto*, TEOC.; **-λευτος, -λιστος,** SCL. TEOC.; **ἄσκαλτος,** E.

Ἀσκάλων, ωνος, ἡ, *Ascalone*, c. sir. ER. 1, 105; DIOD.; ecc.; **-ωνίτης, ου, ὁ,** *d'A.* IOS.; οἶνος, MED.; **-ώνιος, α, ον,** *d'A.* TFR.; τὰ Ἀ. (σῦκα) *fichi d'A.* AT. 78; **-ώνιον, τό,** *ascalonio*, mis. οἴνου, LEONIDA.

ἀσκαλώπας, ου, ὁ, [cfr. σκολόπαξ] *beccaccia*, ARST.

ἀσκαμωνία, ἡ, v. l. di σκαμ-, GEOP. 12, 19, 18.

ἀ-σκανδάλιστος, ον, [σκανδαλίζω] *che non sdrucciola, non si scandalizza, non erra*, E.; EC.

Ἀσκανία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Ascania*, reg. frig. e bitin. IL.; Ἀ. λίμνη, *lago A.* ARR.; **Ἀσκάνιος, ου, ὁ,** [κἄ] *Ascanio*, troi. IL. 2, 862; D. AL.; e fi. bitin. STR.

ἀσκάντης, ου, ὁ, *giaciglio; letto portatile*, AR. Nub. 633: *bara*, ANT. 7, 634.

ἀ-σκαρδᾰμύκτης, ου, ὁ, IPP; **-δᾰμυκτος, ον,** AR. Eq. 292, [σκαρδᾰμύσσω] *fissamente; senza batter palpebra*; avv. **-μυκτί,** CYR. 1, 4, 28: vb. **-μυκτέω,** SCL. AR.

ἀσκαρῐδώδης, ες, [ἀσκαρίς] *pieno di ascaridi*, IPP. 144.

ἀ-σκαρίζω, [ἀ euf.] *saltello; oscillo*, IPP.; GRAT. Δηλ. 3.

ἀσκᾰρίς, ίδος, ἡ, [prec.] *ascaride; verme intestinale*, IPP. 1248; ARST. — *b*) *larva della zanzara*, ARST.

ἄσκαρος, ου, ὁ, *ascaro*, sor. di strum. o sonaglio, POLL.; o di calzare, E.

ἀσκ-αύλης, ου, ὁ, [ἀσκός, αὐλέω] *sonatore di cornamusa*, DI. C. 2, 381.

ἀ-σκάφος, ον, [σκάπτω] *non scavato o zappato*, STR. 502: **ἀ-σκέδαστος, ον,** *non dissipabile*, PROCL.

Α. ἀ-σκελής, ές, [ἀ priv. e σκέλος] *senza gambe*, PL. Tim. 34: [ἀ coll.] *di braccia eguali*, — **ἰσοσκ-,** bilancia, NIC. Th. 41: **Β. ἀ-σκελής, ές,** [ἀ euf. e σκέλλω] «dissecato» qu. *esausto; sfinito*, OD 10, 463. — *b*) *rigido; duro*, qu. *ostinato; incessante*, ἀσκελὲς αἰεί, *ostinatamente; implacabilmente; pertinacemente*, O. 1, 68. — **Avv. -έως,** *senza tregua; inflessibilmente*, IL. 19, 68; NIC.

ἀ-σκέπαρνος, ον, *non squadrato, digrossato, levigato; rozzo*, SOF. Oc. 101.

ἀ-σκέπαστος, ον, [σκεπάζω] DIOSC. 5, 132; **ἀ-σκεπής, ές,** [σκέπω] ANT.; **ἄ-σκεπος, ον,** LUC. 77, 21, *non coperto; non riparato; scoperto*.

ἄ-σκεπτος, ον, [σκέπτομαι] *non considerato; inosservato; non esaminato, discusso*, AR. Ecol. 258: PL. Theaet. 184; SEN. Mem. 4, 2, 19: *nascosto; occulto*, γάμοι, OPP. H. 1, 773: *incalcolabile*, per pochezza, χρόνος, ARST. — *b*) attv. *inconsiderato; irriflessivo; imprevidente; alla sprovveduta*, PL. Rsp. 438; PLUT. M. 45. — Cp. **-ότερος,** SEN. — Avv. **-ως,** *sconsideratamente; senza riflessione*, TUC. 6, 21; ἀ. ἔχω, *opero sconsid.* PL. Crat. 440, gen. ἀ. ἔχων τοῦ ἀμείνονος, *non occupandosi del meglio*, Gorg. 501; ἀ. παραγίγνονται, *si accostano temerariamente, a caso*, POL. 5, 98, 2: cp. **-ότερον,** ARST.; PLUT. — post. **ἀσκεπτί,** ATAN.; SCL. DEM.

ἀσκέρα, ας, ἡ, sor. di *calzare foderato*, IPPON.; POLL.; ἀσκέρας σαπρὰς ἕλκων, *trascinando ciabatte sdrucite*, EROND. 2, 23: dim. **ἀσκερίσκος, ου, ὁ,** pl. **-σκα, τά,** IPPON.

ἀ-σκεύαστος, ον, [σκευάζω] *non preparato o artefatto; naturale*, κάλλος, FILOSTR. 826.

ἀ-σκευής, ές, [σκεῦος] *senza strumenti o arnesi*, ER. 3, 131: *senza mobili*, STOB.

ἄ-σκευος, ον, *non preparato; non fornito; sprovvisto*, SOF. Oc. 1029, ἀσπίδων καὶ στρατοῦ, *di scudi e di esercito*, El. 36: οἱ ἄ. *armati alla leggera*, PAUS. 8, 50, 2.

ἀ-σκευώρητος, ον, [σκευωρέω] *non investigato, esaminato bene, frugato*, STR, 331.

ἀσκεψία, ας, ἡ, [ἄσκεπτος] *irriflessione*, POL. 2, 63, 5.

ἀσκέω, impf. ἤσκουν, f. ἀσκήσω, -σομαι, a. ἤσκησα, -σάμην, pf. ἤσκηκα, p. ἤσκημαι, *a.* p. ἠσκήθην, f. ἀσκηθήσομαι, *curo; lavoro*, εἶρια, *lane*, IL. 3, 388: *lavoro con arte; produco ingegnosamente; foggio; fo; costruisco*, κρητῆρα, *cratere*, 23, 743, ἅρμα οἱ χρυσῷ τε καὶ ἀργύρῳ εὖ ἤσκηται, *ha un carro ben lavorato e adorno d'oro e d'argento*, 10, 438, ἑανόν, *peplo*, 14, 179; ἑρμῖνα, *sostegno del letto*, OD. 23, 198; θρόνον, *seggio*, IL. 14, 240, κέρα, 4, 110; χρυσόν... ἀσκήσας,... *dopo averlo lavorato*, OD. 3, 438; χορόν... οἷον ἤσκησεν Ἀριάδνη, *danza, che lavorò (raffigurò) per Arianna*, IL. 18, 592: *dispongo*, πτύξασα καὶ ἀσκήσασα χιτῶνα, *avendo piegato accuratamente...*, OD. 1, 439. — *b*) di pers. *adorno; abbellisco; rivesto*, ἐμέ σοι κόσμῳ ἀσκήσας ἀπέπεμψε, *messami in bell'assetto mi mandò a te*, ER. 3, 1: ἐς κάλλος ἀσκεῖ, *si orna, per la bellezza*, EU El. 1073, δέμας, Tr. 1023: πέπλοισι ἠσκημένη, *adorna di pepli*, ESCHL. Pers. 182; χλιδαῖς, SOF. El. 452: di edifizi, παστὰς ἠσκημένη στύλοις,... *di colonne*, ER. 2, 169, Παρίῳ λίθῳ, *di marmo pario*, 3, 57, assol. οἴκημα ἠσκημένον, *stanza elegante*, 2, 130. — *c*) *corredo; fornisco*, ναυσίν... ἀσπίσι... ἵπποις... ἠσκημένοι, *forniti di navi*, ecc. EU. Ia. 83: σῶμα...λόγοις ἠσκημένον, *corpo... per sola forza di parola*, i. e. *inventato, falso*, SOF. El. 1217: *onoro*, δαίμονα, *div.* PD. P. 3, 108; p. ἀσκεῖται Θέμις.... *Temide*, O. 8, 22; N. 11, 8. — *2) esercito; piego con l'esercizio*, τὸ σῶμα εἴς, πρός τι, *il corpo a qsa.* SEN. Mem. 1, 2, 19; τὸν υἱὸν τὸν ἐπιχώριον τρόπον, *allevare* (esercitare) *il figlio all'usanza del paese*, AR. Pl. 47; αὐτὸν τὰ πολεμικά, *esercitarsi nelle cose di guerra*, CYR. 8, 6, 10: trns. *pratico; esercito*, τέχνην, πεντάεθλον, *praticare, esercitare un'arte, il pentatlo*, ER. 3, 125; 9, 33; παγκράτιον, στάδιον, PL. Leg. 795; τὴν ἀλήθειαν, τὴν δικαιοσύνην, ER. 7, 209; 1, 96; τὰ δίκαια, *la giustizia*, SOF.; σοφίαν καὶ ἀρετήν, *praticare la sapienza, la virtù*, PL.; κακότητα, ESCHL., ἀσέβειαν, EU., λαλιάν, AR., *la malvagità, l'empietà, il cicaleccio*: ἐχθρὸν ἐφ' ἡμᾶς ἠσκήκαμεν, *abbiamo esercitato... contro di noi*, DEM. 36: con inf. λέγειν ἐσκηκότες, *esercitati a parlare*, SOF.; ἀ. ἀγαθὰ ποιεῖν, *a far bene*, SEN.; p. σώματα εὖ ἠσκημένα, *corpi ben esercitati*, SEN. — **M.** *esercito; munisco*, σῶμα ὅπλοις, *preparo il corpo con le armi*, EU. Hel. 1379: *mi adorno*, τι, *di qsa.* Alc. 161: *mi esercito a*, acc. SEN. — NB. impf. 3 sg. ἤσκειν — ἤσκεεν, IL. 3, 388.

ἄσκη, ης, ἡ, — ἄσκησις, PL. COM.

ἀσκηθής, ές, [κοι. skapis] *non danneggiato; senza danno; incolume; sano e salvo; illeso*, OM.; EPICAR.; AP. R.; CALL.; I.

ἀσκημα, τος, τό, [ἀσκέω] *esercizio*, IPP. 712; CYR. 7, 5, 79, Oec. 11, 19; D. AL.

ἄ-σκηνος, ον, [σκηνή] *senza tenda*, APP. Civ. 5, 117; ἄ. δίαιτα, *vita all'aria aperta*, PLUT. Sert. 12. — *b*) *senza effetto di scena o illusione*, avv. **-ως,** SIN.

ἄ-σκηπτος, ον, *che non si simula*, FIL. 2, 522.

ἄ-σκησις, εως, ἡ, [ἀσκέω] *esercizio; pratica*, ATT.; πολεμική, CYR. 8, 1, 34: *esercizi ginnastici; vita dei lottatori*, ATT.; IPP. — **ἄ.** τινος, *esercizio di qsa.* TUC. 5, 67; ἀρετῆς, SEN. Mem. 1, 2, 20; ἀνδρείας, PL. Leg. 791. — *professione; mestiere; inclinazione*, IOS.; DI. L.; LUC. — *vita ascetica*, EC.

ἀσκητέος, α, ον, vrb. d' ἀσκέω, ATT.; **-τέον,** PL. Gorg. 487, 507: **ἀσκητήριον, ου, τό,** *asceterio; cella; monastero*, EC.

ἀσκητής, οῦ, ὁ, *che esercita un'arte, una professione; esercitante*, opp. ἰδιώτης, *profano*, CYR. 1, 5, 11; λό-

γων, D. AL.; σοφίης, I. — *b) atleta*, AR. Pl. 585; PL. Rsp. 403, 404: *asceta; monaco; che si esercita nel meditare cose celesti*, EC.; FIL. 1, 643: **ἀσκητικός, ή, όν,** *attivo; laborioso*, βίος, PL. Leg. 806. — *b) usuale agli atleti*, νόσημα, AR. Lys. 1085. — *c) ascetico*, EC.; FIL. 1, 646: **ἀσκητός, ή, όν,** *ben lavorato*, OD., νῆμα, λέχος, OD. 4, 134; 23, 189; εἵματα, TEOC. 24: *ornato, fregiato di*, dat. TEOC. 1, 33. — *b) esercitato*, dat. in arte, ecc. SIM.; PLUT. — *c) che si può conseguire con l'esercizio*, p. e. virtù, SEN. Mem. 1, 2, 23; PL. Men. 70: **ἀσκήτωρ, ορος, ὁ,** — ἀσκητής, GAL.; e fem. **-ήτρια**, CAT. ASTR.

ἀ-σκίαστος, ον, [σκιάζω] *non ombreggiato*, ONES.

ἀσκίδιον, ου, AR. Eccl. 307; AT. 692; **ἀσκίον, ου, τό,** PLUT.; CRATET. Ἥρ. 1; IPP. dim. d' ἀσκός, *otricello*

ἄ-σκιος, α, ον, [ἀ priv.] *che non proietta ombra*, STR. 817: *non ombroso*, POL. 16, 12, 7. — *2)* ἀ cop. *ombroso*, ὄρεα, *monti*, PD. N. 6, 45. ma v. l. δάσκιος. — *b) oscuro*, TFR. Sens. 78.

ἀ-σκίπων, ονος, e **ωνος,** *senza bastone*, ANT. 9, 298.

ἀσκίτης νόσος, ὁ, *ascite*, sor. d'*idropisia*, che fa gonfiare come un otre, ἀσκός, EPIC.; GAL.; ARET. 48.

Ἀσκλαπιός, Ἀσκαλαπιόδουρος, ὁ, dor. — **Ἀσκληπιός, Ἀσκληπιόδωρος,** I. — **Ἀσκλαπιασταί,** ῶν, οἱ, a Rodi, *Asclepiasti*, I. — **Ἀσκληπιασταί,** CIA. — **Ἀσκλαπίεια, τά,** dor. — **Ἀσκληπίεια,** in Ateneo, I.

Ἀσκλάπων, ωνος, ὁ, *Asclapone*, u. I.

ἀσκληπιάς, άδος, ἡ, [βοτάνη] *asclepiade*, bot. DIOSC. 3, 96: GAL.

Ἀσκληπιός, οῦ, ὁ, dor. **Ἀσκλᾱπιός,** (PD.) *Esculapio; Asclepio*, medico, (IL.) poi dio della medicina, ATT.; ἐν, εἰς **Ἀσκληπιοῦ**, *nel tempio d'E.* SEN. Mem. 3, 13, 3; EL.; οἱ **Ἀσκληπιοῦ παῖδες**, *i figli d'E.*, PL. Rsp. 408: **-πιάδης, ου, ὁ,** (v. poi **-πίδης, ου, ὁ,**) *f.* o *discend. d'E.* IL.; οἱ **Ἀ.** dei medici, PL. Phaedr. 270; ὁ **Ἀ.** *Asclepiade*, vari, I.; AT.; ANT.; agg. **-πιάδειος, ον,** GAL.; **-πιάδειον μέτρον**, *verso asclepiadeo*, ALC.; EFEST.; **-πιακός, ή, όν,** *d'Esculapio*, ARST.; **Ἀσκληπιασταί, ῶν,** οἱ, *Asclepiasti*, CIA.; **Ἀσκληπίδης, ου, ὁ,** — **Ἀσκληπιάδης,** SOF.; **-πιεῖον, ου, τό,** *tempio d'E.*, POL.; STR.; **-πίειος, ον,** *d'E.*, τὰ **Ἀ.** *le feste d'E.*, PL. Ion. 530; **-πιόδωρος, ου, ὁ,** [δῶρον] *Asclepiodoro*, u. ARR.; **-πιοκλείδης, ὁ,** *Asclepiocleide*, commedia d'Alessi.

Ἄσκλον, ου, τό, *Ascoli*, Piceno e Satriano, STR.; PLUT.; TOL.; ab. **Ἀσκλᾶτος, ου, ὁ,** *Ascolano*, piceno, APP. Civ. 1, 48.

ἀσκο-δέτης, ου, ὁ, [ἀσκός, δέω] *legame per chiudere l'otre*, NIC. Th. 928.

ἀσκο-θύλᾰκος, ου, ὁ, *pelle scorticata*; qu. *pelle lavorata; sacco di cuoio*, AR.; ARCHIPP. Ἀμφ. 7.

ἀ-σκόπευτος, ον, *libero da intrusioni*, SEC.

ἀσκο-πήρα, ας, ἡ, *bisaccia di pelle*, AR. fr. 482.

ἄ-σκοπος, ον, [σκοπέω] *che non osserva*, qu. *inconsiderato; irriflessivo; incauto*, IL. 24, 157; gen. ESCHL. Ag. 462. — *2)* p. *che non si può osservare; invisibile*, SOF. Oc. 1682; *ininteligibile; oscuro*, (ἔπος); *incognito; incredibile; incalcolabile; immenso*, (λώβα); *imprevisto; inaspettato*, TR. — *3)* da σκοπός, *che non raggiunge lo scopo; vano*, D. AL. 3, 86; LUC. — **Αvv. -ως,** *disattentamente*, BABR. 95. — *b) senza scopo; a caso*, POL. 4, 14, 6; PLUT. Dio, 49.

ἀσκο-πῠτίνη, ης, ἡ, sor. di *bottiglia* o *damigiana, coperta di cuoio*, ANTIFAN. Μελ. 1; MEN. Καρχ. 6; SET. Iudith. 10, 5.

ἀ-σκόρπιστος, ον, [σκορπίζω] *non disperso*, CLEM.; **ἀ-σκορδίνητος, ον,** *che non agita* o *stira le membra*, COM.

ἀσκός, οῦ, ὁ, *pelle detratta; pelle*, OD.; EU.; ATT.; ἀσκὸν δέρειν τινά, *scorticare qno.* AR.; di Marsia, ER. 7, 26; PL. Euthyd. 285: *otre*, OM. e SEG. — tras. di pancia, ventre, ARCHIL.; di ubriacone, ALESS.; AT.; *mantice di fabro ferraio*, POL. 22, 11, 13: *cornamusa*, GAL.

ἀ-σκότιστος, ον, [σκοτίζω] *senza oscurità; chiaro*, NISS.

ἀσκο-φόρος, ου, ὁ, *ascoforo; portatore di otre*, di vino, nelle feste di Bacco; vb. **-φορέω**, AB.

Ἄσκρα, ας, ion. **-η, ἡ,** *Ascra*, ninfa, EGES. (PAUS.). — *b)* bor. beot. patria di Esiodo, ES. ecc.; agg. **Ἀσκραϊκός, ή, όν,** AT. 597; **-αῖος, ου,** *d'A.* IB.; ὁ **Ἀσκραῖος ποιμήν**, *l'Ascreo pastore; Esiodo*, D. AL.; ANT.

ἀ-σκῠβάλιστος, ον, *purificato; mondo; non conculcato*, EC.

ἀ-σκύλευτος, ον, *non spogliato*, D. AL. 11, 27.

ἄ-σκυλτος, ον, [σκύλλω] *non infastidito; non smosso, vessato; tranquillo; quieto; fermo*, SEST.; PO. 532. — *b) che non produce lacerazione*, MED. — **Αvv. -ως,** *senza laceramento, molestia, danno*, GAL.; *senza turbamento, paura; fortemente*, EC.

ἀσκυρο-ειδές, τό, DIOSC.; **ἄ-σκυρον, ου, τό,** [ἀ cop.] *asciro* o *iperico*, lt. *hypericum androsaemon*, bot. DIOSC.; GAL.

ἄ-σκῦφος, ον, *senza coppa*, AT. 129.

ἀσκώλια, ων, τά, [ἀσκός] *Ascolie*, feste popol. in onore di Bacco, che consistevano nel saltare sopra un otre unto, e pieno di vino; lo vinceva chi riusciva a tenervisi in piedi, SCL. AR. Pl. 1129: vb. **ἀσκωλιάζω,** f. **-άσω**, *salto sull'otre*, ATT.; qu. anche *salto a pie' zoppo* o *mi tengo dritto sopra un sol piede*, ID.; spec. AR. ib. — sost. **ἀσκωλιασμός, ὁ,** POLL. — NB. ἀσκωλιάδδην, cret. — ἀσκωλιάζειν, I.; **ἀσκωλίζω,** PL. Conv. 190,

ἄσκωμα, τος, τό, *guaina, saccoccia* o *sostegno di cuoio*, per il remo, dove questo usciva dal fianco della nave, AR. Ach. 97, Ran. 364: **ἀσκόομαι,** *sono fornito di...*, I. — *b) mantice*, APD. POL. 21. — *c)* delle mammelle, RUF.

ἀσκωμάτιον, ου, τό, dim. del prec. ERON.

Ἀσκώνδας, ὁ, *Asconda*, u. AR.; I.; POL. 20, 5, 5.

ᾆσμα, τος, τό, [ᾄδω] *canto; carme; ode*, ATT.

ἀ-σμάραγος, ον, [σμάραγή] *senza strepito*, OPP. H. 3, 428

ᾀσμᾰτίζω, [ᾆσμα] *canto un canto* o *cantica;* agg. **-ᾰτικός, ή, ον,** avv. **-κῶς**, EC.

ᾀσμάτιον, ου, τό, *piccolo canto; canzonetta*, PL. COM. fr. inc. 50.

ᾀσματο-γράφος, ου, ὁ, *scrittore di canti;* vb. **-γρᾰφέω**, B.

ᾀσματο-κάμπτης, [κάμπτω] *straziacori; straziacanti*, dei poeti tr. e lir. AR. Nub. 333.

ᾀσματο-λογέω, *recito canti*, ARTEM. 1, 76: **-ποιός, οῦ, ὁ,** *compositore di canti*, AT. 181.

ἀσμεναίτατα, — **-έστατα,** v. ἄσμενος.

ἀσμενέω, — seg. DIN. 1, 34.

ἀσμενίζω, [ἄσμενος] *sono contento di; gradisco; godo, mi rallegro di; accolgo con piacere, volentieri*, cose e pers. τι, τινί, ἐπί τινι, εἰ, e con part. predic. ESCHN.; POL. 3, 97, 5; 5, 87, 3; 4, 11, 5; 6, 8, 3; APP. Civ. 2, 40; IOS.; PLUT. M. 101; SET. — **Μ. ἀσμενισαμένη,** ESOP. 45, — vrb. **ἀσμενιστέον,** IPP. 268: **ἀσμένισις, εως, ἡ,** — seg. B.; **ἀσμενισμός, οῦ, ὁ,** *gioia; festevole accoglienza*, FIL. 1, 450; 2, 174: **ἀσμενιστός, ή, όν,** *accetto; gradito; accolto con piacere*, SEST.; IOS. Al. 19, 6, 4.

ᾄσμενος, η, ον, [√σϜαδ, ᾄδομαι] *allegro; contento; lieto; con piacere*, OM. e SEG.; con dat. ἐμοὶ δέ κεν ἀσμένῳ εἴη, *mi sarebbe gradito*, IL. 14, 108; ἀσμένῃ δέ μοι ἦλθε, *mi riuscì di gran gioia*, SOF. Tr. 18; ὡς σφι ἀσμέ-

νοισι ἡμέρη ἐπέλαμψε, *come rifulse con loro piacere il giorno*, Er. 8, 14; cfr. Pl. Crat. 418: ἔπεμπον ἄσμενοι τὴν ὠφελίαν, *mandavano volentieri l'aiuto*, Tuc. 1, 26. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Ipp.; AB. — Avv. -ως, Att.; sup. ἀσμεναίτατα e -έστατα, Pl. Rsp. 329, 616.

ἄ-σμηκτος, ον, [σμήχω] *non lisciato o forbito*, Ferecr. fr. inc. 70.

ἀσμός, οῦ, ὁ, — ᾆσμα, Pl. Com. fr. inc. 50.

ἀ-σόλοικος, ον, [Σόλοι, cfr. σολοικισμός] *non barbaro o scorretto*, parlare, Sof.; Di. L. 7, 18. — tras. *non rozzo; conveniente*, παιδιά, Plut. Cleom. 13: *puro; integro*. κρέας, Eub. Ἄμαλ. 1: *irreprensibile*, pers. Filod.

ἀ-σοφία, ας, ἡ, *mancanza di saggezza; stoltezza; follia*, Plut. Pyrrh. 29; Luc. 36, 2; Ec.

ἀ-σόφιστος, ον, [σοφίζομαι] *non esposto ad essere abbindolato con sofismi*, Arr; Ios. — *b) semplice*, Ec.

ἄ-σοφος, ον, *insipiente; non savio; stolto; folle*, Att.; Pd. — Avv. -ως, Diod. 2, 29. Naz

ἀσπάζομαι, impf. ἠσπαζόμην, f. ἀσπάσομαι, a. ἠσπασάμην, *saluto; accolgo con affetto, con premura, con espansione; do il benvenuto; fo dimostrazioni d'affetto a*, acc., Om.; Tr.; Pd.; Er.; Att.; δεξιᾷ ἠσπάζοντο ἕτεσσί τε μειλιχίοισιν, *salutavano con strette di mano e dolci parole*, Il. 10, 542; ἠσπαζόμην αὐτώ, *li salutai*, Pl. Euthyd. 273; μεγάλως, *accogliere con gran gioia*, Er. 1, 122: τινα βασιλέα, αὐτοκράτορα, *saluto qno. re, imper.* D. Al.; Plut.; τὴν συμφορὰν ἀσπάζομαι, *abbraccio la felice sorte*, Eu. Ion. 587: πόρρωθεν, *salutare da lungi*, Pl. Charm. 153; ma tal. *saluto da lungi*, — *evito*, ἐριστικὰ π. ἀσπ. *evitare le contese*, Rsp. 499, cfr. Eu. Hipp. 102: ταῖς κώπαις ἠσπάσαντο τοὺς Καίσαρος, *coi remi salutarono ...*, Plut. Ant. 76: del cane, *fo festa a qno.* acc. Pl. Rsp. 376; Sen. Mem. 2, 3, 9. — *b) mi congedo da; saluto partendo; do l'addio a*, πόλιν, Eu. Tr. 1276; τὰ ὕστατα ἀ. τινά, *do l'ultimo saluto a*, Lis. 13, 39: χαῖρε, αὐτοκράτορ, οἱ ἀπολούμενοι σὲ ἀσπαζόμεθα, *ave, imperatore. noi morituri ti salutiamo*, Di. C. 60, 33. — *2)* estens. *bacio; abbraccio; carezzo*, come segni del saluto, ... ἤκουβ' ἅμα πάντες ἀσπάζωνται, *tutti mi carezzano* ... Ar. Vesp. 607; τοῖς στόμασι, *baciare*, Plut. Rom. 1; φιλῶ καὶ ἀ. *amo e abbraccio*, Pl. Leg. 689, ma ὑμᾶς ἀ. καὶ φιλῶ, *per quanta riverenza e affetto ho per voi*, Ap. 29; cfr. Eu. Ion. 1363. — *b) ho caro; ho affetto per; amo; bramo; mi attacco a; cerco*, it. *amplector*, σοφίαν, Sen.; οἶνον, τὸ ὅμοιον, χρήματα, Pl. Rsp. 475, Conv. 192: con ὅτι, *sono contento che*... Ar. Pl. 324: ψευδῆ ἴχνη, *andar dietro a false tracce*, cane. Sen. Cyn. 8, 7. — NB. ἀσπάζω e ἀσπασθήσομαι, B.; ἀσπάσδεο, eol. — ἀσπάζου, l.; a. ἀσπάσσατο, Lib.

ἀ-σπάθητος, ον, [σπᾰθάω] *di tessuto non compatto; non consistente*, Sof.; φάλαγξ, *falange non serrata, slegata*, D. Al. 16, 3.

Ἀσπαθίνης, g. ion. εω, ὁ, *Aspatine*, Pers. Er.

ἀ-σπαίρω, [ἀ euf. e σπ.] impf. ἤσπαιρον, iter. ἀσπαίρεσκον, (Q. Sm.) *palpito; mi dimeno, dibatto; mi agito convulsivamente*, Om.; Tr.; Antif. 2, 4, 5; Er. 1, 111; 9, 120: *mi oppongo; resisto*, Er. 8, 5; D. Al. 7, 25.

ἀσπάκάζομαι, — ἀσπάζομαι, Com.

ἀσπάλᾰθος, ου, ὁ, ἡ, lt. *genista acanthoclada, aspalato*, pian. spinosa, Pl. Rsp. 616; Ferecr. Met. 2; Teoc.; Arst.; Tfr.

ἀ-σπάλαξ, ᾰκος, ὁ, [ἀ euf.; σπά.] *talpa*, Arst.; Opp. C. 2, 612; Plut. M. 700.

ἀσπᾰλιεύς, έως, ὁ, [ἄσπαλος] seg. Nic.; Opp.; **-ᾰλιευτής**, οῦ, ὁ, *pescatore*, con l'amo, Pl. Soph. 218: **-ᾰλιευτική**, ῆς, ἡ, (τέχνη) *pesca*, 219, 221: **-ᾰλιεύω**, *pesco*, Aristen. — M. Suid.

ἄσπαλος, ου, ὁ, *pesce*, par. dialett. degli Atamani, E.

ἀ-σπάνιστία, ας, ἡ, [σπανίζω] *abbondanza; superfluo*, Stob.

ἀσπᾰράγία, ας, ἡ, *pianta d'asparagi; asparago*, Tfr. Hp. 6, 4, 2, (att. sol. ὀσφ-)

ἀσπάραγος, ου, ὁ, [par. iranica; al. da σπαργάω] *asparago*, Tfr.; Plut. — *b) pollone; germoglio*, Nic.; Ant.

ἀ-σπάρακτος, ον, [σπᾰράσσω] *non lacerante*, Orib.

ἀ-σπᾰρίζω, — ἀσπαίρω, Arst.

ἄ-σπαρτος, ον, [σπείρω] *non seminato*, is. Od. 9, 123: di pian. *non seminato; non coltivato*, 109.

Ἀσπασία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀσπάσιος] *Aspasia*, dn. di Mileto, al tempo di Pericle, Pl.; Sen.; Plut. — dn. di Focea, con Ciro min. At 576; Plut.

Ἀσπασιάκαι, ῶν, οἱ, *Aspasiaci*, pop. asiat. Pol. 10, 48; e **Ἀσπάσιοι**, οἱ, Tul.

Ἀσπασιανός, οῦ, ὁ, *Aspasiano*, medo, Pol. 5, 79, 7.

ἀσπάσιος, α, ον, e 2 [ἀσπάζομαι] *ben accolto; gradito; accetto; bramato; benvenuto*, Om. — *b) lieto; contento; gioioso*, Od. 5, 397. — Avv. **-ίως**, *con gioia; desiosamente*, Om.; Er. 7, 152; Eschl. Ag. 1555: **Ἀσπάσιος**, ου, ὁ, *Aspasio*, u. Ipp.; Pol.; l.

ἄσπασμα, τος, τό, [»] *saluto; accoglienza amichevole*, Ant.; pl. *abbracci; amplessi; abbracciamenti*, Eu. Hec. 829, El. 596; *baci*, Tr. 1187. — *b) oggetto amato*, Plut. M. 608: **ἀσπασμός**, οῦ, ὁ, *saluto*, NT. — *abbraccio; bacio; accoglienza affettuosa*, Teog. 860; Ec.; B. — *amore; affetto*, Pl. Leg. 670. 91b.

ἀσπαστέον, vrb. d' ἀσπάζομαι, Pl. Phil. 32.

ἀσπαστικός, ή, όν, *affettuoso; cordiale; amorevole*, Pol. 28, 3, 10; Scl. Od. — οἶκος ἀ. e **ἀσπαστήριος**, οἶκος. *sede o sala di ricevimento*, Ec.; **ἀσπαστός**, ή, όν, — ἀσπάσιος, *benvenuto; gradito; accetto; piacevole*, Od.; Er. 5, 98; Att. — Avv. -όν, Od.; -ῶς, Er. 4, 201; D. Al., *con gioia*. — Cp. -ότερος, Er. 1, 62: **ἀσπαστύς**, ύος, ἡ, ion. — ἀσπασμός, Call.

ἄ-σπειστος, ον, [σπένδω, «fo libazioni»] *irreconciliabile; implacabile*, Dem. 786; κότος, Nic.; πόλεμος, Plut. M. 537; D. Al. 3, 8.

Ἄσπενδος, ου, ἡ, *Aspendo*, c. di Panfilia, Tuc. 8, 81, 87: agg. **-ένδιος**, α, ον, An. 1, 2, 12; ecc.

ἄ-σπερμος, ον, [σπέρμα] *senza discendenti, prole*, Il. 20, 303: lett. *senza seme*, Arst.; Tfr. Hp. 7, 4, 4. — Avv. ἀσπερμί, me. si. P.

ἀ-σπερχές, avv. [ἀ int. σπέρχομαι] *con ardore, veemenza; veementemente; appassionatamente; senza tregua*, Om.; Eu.

ἄ-σπετος, ον, [$\sqrt{\sigma(\varepsilon)\pi}$, cfr. ἔννεπε] *inesprimibile; indicibile; immenso*; *infinito*, Om.; θαῦμα, *spettacolo indicibile*, Sof. Tr. 961; χάλαζα, Eu. Tr. 78; ἔρνος, *immenso rampollo*, Cycl. 615; οὐδας, *l'ampia terra*, Il. 19, 61; ὕλη, ὕδωρ. κλέος, κλαγγή, Om.; αἰθήρ, *l'azzurro infinito*, Il. 16, 300: *senza fine; incessante*, ῥόος, *corrente*, 18, 403: rar. di num. ὅσσα τάδ' ἄσπετα πολλά, *tanto numerose sono queste meraviglie*, Od. 4, 75, κρέα ἄ. *immensa quantità di carne*, 9, 162. — Avv. -ον, *grandemente; fortemente*, τρεῖτε, *tremate spaventosamente*, Il. 17, 332 — **Ἄσπετος**, ου, ὁ, *Aspeto*, u. Plut. Pyrrh. 1.

ἀσπῐδ-ἀποβλής, ῆτος, ὁ, [ἀποβάλλω] *gittatore, abbandonatore di scudo: disertore; vile*, Ar. Vesp. 592.

ἀσπῐδη-στρόφος, ον, [στρέφω] *agitatore di scudo*, Eschl. Ag. 825; v. l. -δηφόρος, -δοστρόφος.

ἀσπῐδη-φόρος, ον, *che porta lo scudo*, Eschl. Theb. 19; Eu. Suppl. 390.

ἀσπίδιον, ου, τό, [ἀσπίς] *piccolo scudo*, Ermipp.; l.; **ἀσπῐδίσκη**, ης, ἡ, *scudetto; disco; dischetto*, Ser.; Ios.; l.; costell. Tol.; **ἀσπῐδίσκιον**, ου, τό, Disc.; **ἀσπῐδίσκος**, ου, ὁ, id.

ἀσπῐδίτης, ου, ὁ, [ῐ] SOF.; **ἀσπιδιώτης**, ου, ὁ, IL.; TEUC.; POL., *armato di scudo; scudato.*

ἀσπιδό-δηκτος, ον, [δάκνω] *morso da un aspide*, DIOSC. 2. 36; GAL.

ἀσπιδό-δουπος, ον, *che fa sentire lo strepito dello scudo; che fa risuonare..*, PD. I. 1.

ἀσπίδο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile ad uno scudo*, DIOD. 3, 48, *ornato di aspidi*, I.; **ἀσπιδόεις**, εσσα, εν, — prec. OPP. H. 1, 397; *formato di scudi* It. *testudo*, C. 1, 214.

ἀσπίδο-φρέμμων, — ἀσπιδοφέρμων, SCL. EU.

ἀσπίδο-πηγέτον, ονν. -πήγιον, ου, τό, [seg.] *fabbrica degli scudi*, DEM. 945: **-πηγός**, οῦ, ὁ, [πήγνυμι] *fabbricante di scudi*, TEM. 197.

ἀσπίδο-ποιΐα, ας, ἡ, *fabbricazione dello scudo*, così i gra. chiamarono il 18° canto dell'Iliade, EUST.; **-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *fabbricante di scudi*, POLL.

ἀσπίδό-τροφος, ον, [τρέφω] *che si nutre di aspidi, serpi*, GAL.

ἀσπίδοῦχος, ον, [ἔχω] *armato di scudo*, TR.

ἀσπίδο-φέρμων, ον, g. ονος, [φέρβω, ονν. φέρω] *che vive con lo scudo, con la guerra;* al. *armato di scudo; belligero.* EU. Ph. 796.

ἀσπιδοφορικός, ή, όν, *che riguarda il portar lo scudo*, EUSTR.; **-φορέω**, *porto...*, SCL. AR.; **-φόρος**, ον, THEODOZ.

ἀσπίδο-χελώνη, ης, ἡ, *testuggine-scudo*, al. *testaspide*, animale favoloso. BAS.

ἄ-σπιλος, ον, [ῐ, ῑ] *immacolato; senza macchia, macchie*, DIOSC.; NT. — ADV. -ως, EC.; **ἀσπίλωτος**, ον, SEST.

ἀσπίνθιον, ου, τό, — ἀψίνθιον.

ἀσπίς, ίδος, ἡ, *scudo*, spec. lo scudo piccolo e rotondo, ma anche il grande e ovale, OM.; ER.; ATT. — particol. — *a*) t. strat. **παρ' ἀσπίδα παραγαγόντας**, *conducendo dalla parte dello scudo, a sinistra*, AN. 4, 3, 26, **ἐπ' ἀσπίδα**, *dal lato sinistro*, CYR. 7, 5, 6; **ἐξ ἀσπίδος**, *da sinistra*, POL. 11, 23, 5; ma **παρ' ἀσπίδα**, *rasentando l'orlo dello scudo*, IL. 16, 400: **ἐπ' ἀσπίδας πέντε καὶ εἴκοσι τάττεσθαι**, *essere schierato per la profondità di 25 uomini*, i. e. 25 file, TUC. 4, 93, ονν. **ἐπ' ὀλίγων ἀσπίδων**, *per pochi scudati in profondità*, 7, 76; **ἐπὶ τρεῖς ἀσπίδας**, *in 3 file*, AR.; **ἐπὶ μιᾶς ἀσπίδος**, *in una sola fila*, ISOC. 136. — *b*) nel sens. di *schiera, esercito*, ER.; ATT.; μυρία **ἀσπίς**, *10,000* (scudi) *uomini*, AN. 1, 7, 10; **ὀκτακισχιλίη ἀ.** *8000 uomini*, ER. 5, 30. — *c*) tras. *combattimento*, εἰς **ἀσπίδα ἥκειν**, *stare sul posto del combattimento*, CRIZIA: anche, *ricovero; difesa*, **ἀ. θράσους**, *scudo di sicurezza*, ESCHL. Ag. 1437. — *2*) *vaso rotondo per bere; scudo*, AT. 472. — *3*) *aspide*, serpente velenoso, ER. 4, 191; ARST.; PLUT.; EL.; **Ἀσπίς**, ίδος, ἡ, *Aspis*, lg. fortificato in Argo, PLUT.; c. cartag. It. *Clupea*, POL. 1, 29, 2; molte isole e c. STEF. B.

ἀσπιστήρ, ῆρος, ὁ, TR.; **ἀσπιστής**, οῦ, ὁ, IL.; EU. [ἀσπίς] *armato di scudo; scudato; armato:* **ἀσπίστωρ**, ορος, ὁ, — prec. ESCHL. Ag. 403: agg. **ἀσπιστικός**, ή, όν, *di guerrieri scudati*, D. AL. 20, 3.

ἀσπλαγχνία, ας, ἡ, [seg.] *durezza di cuore*, EC.; vb. **-γχνίω**, AQU.; **ἄ-σπλαγχνος**, ον, [σπλάγχνον] *senza cuore; crudele; vile; codardo*, SOF.; GAL. — *b*) *che non mangia le interiora*, PL. Com. Ποι. 1.

Ἀσπληδών, όνος, ἡ, *Aspledone*, c. beot. IL. 2, 511.

ἀσπλήνιος, α, ον, DIOSC.; **ἄ-σπληνος**, ον, ID. [σπλήν] *contro il mal di milza:* **τὸ ἄ. *asplenio; aspleno*,** genere delle felci medic. contro detto male, ID.; **ἄσπληνος**, ον, anche, *senza fiele*, AEZ.

ἀσπονδεί, e **-δί**, I.; ADV. [seg.] *senza tregua; implacabilmente*, πολεμεῖν, FIL. 2, 195. — *b*) *senz'accordo, patto, intesa*, I.; SOST. **-δία**, ἡ, I.

ἄ-σπονδος, ον, [σπονδή] *senza libazioni; senza tregua*, ἀνακωχὴ **ἄ.** *armistizio senza vera tregua* o *patti*, TUC. 5, 32: **ἀσπόνδους τοὺς νεκροὺς ἀνελέσθαι**, *rimuovere i cadaveri senza accordo di tregua*, 2, 22; **τὸ ἄ.** *neutralità*, 1, 37: **θεός**, *div. inesorabile*, EU. Alc. 424. — *b*) *che non ammette tregua; implacabile*, ATT; **πόλεμος ἄ.** DEM. 314; **Ἄρης**, *Ares; guerra*, ESCHL. Ag. 1235: di pers. NT. — ADV. -ως, FIL.

ἀ-σπορία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di seme*, qu. *sterilità*, MAN. 4, 585.

ἄ-σπορος, ον, [σπείρω] *non seminato*, χώρα, DEM. 379; PLUT. Alex. 66: *non coltivato; che nasce da sè*, LUC. 51, 8; NIC. — *b*) *generato senza fecondazione*, NONN.; *producente senza...*, ID. — *c*) *sterile*, ID.; LUC. 38, 28: *senza uscita*, NONN. — ADV. -ως, EC. — vb. **ἀσπορέω**, *sono* ἄσπορος, di reg. P.

ἀ-σπούδαστος, ον, [σπουδάζω] p. *non ricercato; non corteggiato*, EU. fr. 503; *spregevole; dannoso; non degno di cura* o *desiderio*, It. 201; IPP.; **σπεύδειν ἀσπούδαστα**, *andar dietro a quel che non si deve* o *non merita*, EU. Bacch. 913. — *b*) attv. *noncurante; trascurato*, **τὸ ἀ.** *disprezzo*, D. AL. 5, 72. — ADV. -ως, *negligentemente*, EL. Na. 10, 30: **ἀ-σπουδί**, ονν. **-δεί**, *senza fatica, lotta, sforzo; ignobilmente*, IL. 8, 512; 15, 476; 22, 304; ARR. An. 6, 9, 5: **ἄ-σπουδος**, ον, [σπουδή] *trascurato; senza ambizione*, EUP. Πόλ. 29. — *b*) *spregevole; sprezzabile*, NISS. — ADV. -ως, *con negligenza*, BAS.

Ἀσπρήνας, ου, ὁ, *Asprena*, rom. APP.; IOS.

ἄσπρις, ή, *aspri*, sor. di *quercia*, TFR. Hp. 3, 8, 7.

ἄσπρος, α, ον, *bianco*, GAL.; **ἀσπρό-σαρκος**, ον, *di carnagione bianca; bello;* sost. **ἀσπρότης**, ητος, ἡ, *bianchezza;* **ἀσπρο-φορέω**, *vesto di bianco*, B.

Ἄσσα, — **ἄττα**, v. ὅστις. — **ἄσσα**, — **ἄττα**, v. τις.

Ἄσσα, ἡ, *Assa*, c. maced. ER.

Ἀσσάκανοι, ων, οἱ, PLUT.; ονν. **-κηνοί**, ῶν, ARR. *Assaceni*, pop. ind.; **-κανός**, οῦ, ονν. **-κηνός**, οῦ, ὁ, *Assaceno*, capo ind. STR.

Ἀσσάρᾰκος, ου, ὁ, *Assaraco*, f. di Tros, troi. IL. 20, 232.

ἀσσάριον, ου, τό, lt. *assarius, asse; monetuzza; obolo*, meno di 10 cent., PLUT.; NT.; I.; D. AL. 9, 27. — *b*) *battente; valvola*, ERON.

ἀσσάρων, ωνος, ὁ, *assarone*, mis. ebr. Ios. Ai. 3, 1, 6.

Ἄσσησος, ου, ἡ, *Asseso*, c. presso Mileto, STEF. B; agg. **-ήσιος**, α, ion. **-ίη**, ον, *di A.; Atena Assesia*, ER. 1, 19.

Ἀσσίναρος, ὁ, fi. v. Ἀσίναρος.

ἄσσιστα, lt. *proxime*, sup. del seg. ESCHL.; I.; **ἄσσον**, avv. cp. d' **ἄγχι**, *più vicino*, OM.; ER.; SOF.; **μᾶλλον ἄ.** SOF. Ant. 1210.

Ἄσσος, ου, ἡ, *Asso*, c. di Misia, SEN.; STR. — ὁ, fi. di Focide, PLUT. — agg. **Ἄσσιος**, α, ον, ID.

ἀσσότατος, η, ον, [ἄσσον] *vicinissimo*, ANT. 6, 345. — ADV. -άτω, ID. 9, 430: **ἀσσότερος**, α, ον, *più vicino*, ARAT. 878; OPP. — ADV. -έρω, OD. 17, 572; 19, 506.

Ἀσσῦρία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Assiria*, reg. asiat. ER; SEN.; **-σῦρες**, ων, οἱ, *Assiri*, B; **-σῡρίηθε(ν)** *dall'Assiria*, ORF.; **-σύριος**, α, ion. **-ίη**, ον, *Assiro*, agg. e sost. ER.; SEN.; gen. dor. **-ίω**, TEOC; **-σῡρίς**, ίδος, agg. fm. APP.; **-σῡρῖτις**, ιδος, ἡ, — **Ἀσσυρία**, ARST.; **Ἀσσυρικός**, ή, όν, B.

ἀσσότεροι, αι, α, — ἐπασσότεροι, OPP.

ἄσσω, **ἄττω**, contr. d' **ἄΐσσω**.

Ἀσταβόρρας e **-όρας**, α, ὁ, *Astabora*, fl. d'Etiopia, STR; EL.; Ios.

ἀ-στᾰγής, ές, [στάζω] *che non gocciola; che non si fonde; duro*, κρύσταλλος, SOF. fr. 162. — *b*) *che scorre abbondantemente, non a stille*, pianto, AP. R.; NIC.

ἀστάθεια, ας, ἡ, [seg.] *instabilità*, CRIS.; **ἀ-στάθ-ής**,

ἐς, [ἵστημι] *instabile; incostante; agitato*, Ant.; Set.; **ἀστάθερος**, ον, B.

ἀ-στάθμευτος, ον, v. l. d' ἀνεπιστάθμευτος.

ἀ-στάθμητος, ον, *non fisso; instabile; incerto; mobile; malsicuro*, Att; ἀστέρες, *stelle non fisse*, Sen. Mem. 4, 7, 5; αἰών, Eu. Or. 981; τὸ ἀ. τοῦ μέλλοντος, *l'incertezza del futuro*, Tuc. 4, 62. τῆς συμφορᾶς, 3, 59. — Cp. -ότερος, Fil. 2, 85; -ότατος, Dem. 383. — Avv. -ως, Ec.

ἄ-σταθμος, ον, *non pesato; senza peso*, I. — *inconsiderato*, Ipp. 683.

A. Ἀστάκος, ου, ὁ, *Astaco*, u. Er. 5, 67; Eschl. Theb. 407: agg. **-άκειος**, α, ον, *della stirpe d'A.*, Sof.; patr. **-ᾱκίδης**, ου, ὁ, *Astacide*, Ant. — **B.** Ἄστᾰκος, ου, ἡ, *Astaco*, c. acarn. Tuc. 2, 30; Str; di Bitinia, Str.; agg. **-άκιος**, α, ion. **-ίη**, ον, Ant.; **-ακηνοί**, οἱ, *Astaceni*, Diod. 19, 60: **-ακίς**, ίδος, agg. fm. Nonn.

ἀστακός, οῦ, ὁ, *astaco; granchio; gambero*, Arst.

ἄ-στακτος, ον, [στάζω] *che scorre abbondantemente, non a gocce; abbondante; incessante*, Eu. It. 1242. — Avv -ακτί, Pl. Phaed. 117; Sof. Oc 1250, ῐ, 1646, ῐ

ἀ-στάλακτος, ον, [στᾰλάζω] *che non stilla*, ἀὴρ ἀ. *aria non umida*, Plut. Crass. 4.

ἀ-στάλής, ές, [στέλλομαι] *non preparato; non vestito*, E.; Call.

ἀστάνδης, ου, ὁ, par. Pers., *corriere*, Plut. Alex. 18, M. 326. 340.

Ἀστάρτη, ης, ἡ, *Astarte; Astarot*, Venere fenic., Fil.; Tol.; Plut.; Luc. 72. 4: Ἀσταρτεῖον, ου, τό, Set. 1, Reg. 31, 10, e Ἀστάρτειον ἱερόν, Ios. Ai. 6, 14, 8, *tempio d'A.*

ἄστας, ντος, part. per ἀναστάς, I.; **ἀστάσας**, per ἀναστήσας, id. da ἀνίστημι.

ἀστᾰσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἄστατος] *instabilità*, Man. 1, 19; Vez.; Rhet.

ἀ-στᾰσίαστος, ον, [στασιάζω] *non sconvolto da fazioni; calmo; tranquillo*, γῆ, Tuc. 1, 2: *alieno da fazioni o rivolte; non fazioso o sedizioso*, Lis. 2, 55; Pl. Rsp. 459, Leg. 713. - Cp. -ότερος, Arst.; Sup. -ότατος, Pl. — Avv. -ως, Diod 17, 54; cp. -ότερον, Di. C. 52, 30; sup. -ότατα, Pl. Rsp. 520.

Ἀστάσπης, ὁ, *Astaspe*, Pers. Eschl. 22.

ἀστᾰταίνω, Gal.; **ἀστᾰτέω**, [seg.] f. -ήσω, *sono agitato, instabile, non mai tranquillo o calmo*, App.; Ant.— *erro; sono vagante*, NT. 1 Cor. 4, 11.

Ἄστᾰτοι, ων, οἱ, ονν. **-ᾶτοι**, rom. *Astati*, Pol. 6, 23, 1.

ἄ-στᾰτος, ον, [ἵστημι] *instabile; incostante; incerto*, Arst.; Pol.; Diod. 18, 67. — *b) non pesato*, Nic. Th. 602; l. — *c) che non fa stare in piedi*; Luc. 81, 36, 71. — Avv. -ως, *instabilmente; con incostanza*, Fil. 1, 181; Stob.

ἀ-στᾰφίς, ίδος, ἡ, [ἀ euf.] = σταφίς, *uva passa*, Er. 2, 40; Att.; pl. -ίδας, An. 4, 4, 9; ecc.; agg. **ἀστᾰφῐδῖτις**, ίδος, ἡ, Ant ; **-φῐδίτης**, ου, ὁ, 9. 226.

ἀ-στᾰφῠλῖνος, ου, ὁ, = σταφῠλῖνος, Diocl.; At. 371.

ἀ-στᾰφύλος, ον, *senza uva*, Ec.

ἄ-στᾰχυς, υος, ὁ, [ἀ euf.] *spiga*, Il.; Er. 5, 92; d. pl. ἀσταχύεσσιν, Il. 2, 148. — *b) fascia*, Gal.

ἀ-στέγαστος, ον, [στεγάζω] *non coperto; senza copritura; senza tetto*, Tuc. 7, 87; Antif. 5, 22.

ἄ-στεγος, ον, [στέγη] *senza tetto; non coperto*, Foc.; App.; Set.; tras. ἄ χείλεσι, ονν. στόμα ἄστεγον, di chi non sa tenere il segreto, Set. Prov. 10, 8; 26, 28.

ἀστειεύομαι, Di. C.; **ἀστειΐζω**, B.; **-ΐζομαι**, [ἀστεῖος] *parlo, tratto destramente, con garbo, urbanamente*, Str.; Plut.; Ios.; Fil. 2, 123.

ἀστειο-λογία, ας, ἡ, *parlare urbano, spiritoso, ingegnoso, colto*, Arst.; M. Ant. 1, 7: agg. **-λόγος**, ον, *che parla urbanamente*, ecc. Str.; **-μελής**, ές, *dalle membra graziose*, Efest.; **-ρρημονίω**, *parlo con grazia, garbo, spirito*, Zonar.

ἀστεῖος, α, ον, e 2, Dif. Συν. 1, [ἄστυ] *cittadino*, opp. ἀγροικος, qu. *colto; elegante; urbano; gentile; cortese; gradito; piacevole*, di pers. e cose, Att. — di pers. anche *intelligente; acuto; spiritoso*; (e anche *furbo*, Anasil.) Att. — di stile, ecc., *arguto; elegante*, id. — *b) bello; grazioso; di bella apparenza*, Ipp.; Arst.; Set.; poi *di buona qualità; buono*, (— ἀγαθός) p. e. ἑλλέβορος, Str.; οἶνος, Plut. M. 620. — Cp. -ότερος, Erd.; Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, Plut.; Luc.; Ios.; Ἀστεῖος, ου, ὁ, *Asteo*, aten. Dem. 1357.

ἀστειοσύνη, ης, ἡ, Lib. e **ἀστειότης**, ητος, ἡ, *urbanità; finezza; spirito*; Vez.; Ec.

ἄ-στειπτος, ον, [στείβω] *non frequentato, battuto*, lett. *non calpesto*, Sof. Ph. 2, v. l. ἄστιπτος.

ἀστεϊσμός, οῦ, ὁ, [ἀστεῖος] *eleganza; finezza; spirito; arguzia*, D. Al.; Filostr. 540; Lgn. 34, 2.

ἄ-στεκτος, ον, [στέγω] *che non si può coprire o dissimulare; insoffribile*, Eschl.; P. Eg.

ἀ-στελέχης, ες, **-χος**, ον, Eust. [στέλεχος] *senza gambo, tronco o fusto*, Tfr. Hp 1, 3, 1.

ἀ-στέμβακτος, ον, [στεμβάζω] = seg. Eufor; Lic.; **ἀ-στεμφής**, ές, [στέμβω] *fermo; saldo; inconcusso; immobile*, Om.; Teoc.; Opp.; *inflessibile; ostinato*, di pers., Ar.; Teoc. — Avv. **-έως**, **-ές**, *immobilmente; fermamente*, Om. ecc.

ἀ-στένακτος, ον, [στενάζω] *senza gemiti; che non conosce gemiti*, Tr ; ἡμέρα, Eu. Hec. 690. — Avv. **-κτί**, Eschl.; Pl.; Ar. Eccl. 464, **-κτως**, Plut. M. 107, *senza gemere, gemiti, sospiri.*

ἀ-στενοχώρητος, ον, *non stretto da difficoltà; senza diff.* e avv. -ως, Ec — **ἀστένωτος**, *non stretto*, id.

ἀστέον, vrb. di ἔδω, lt. *canendum est*, Att.

ἀ-στεπτος, ον, [στέφω] *non incoronato, inghirlandato; non invocato*, τίς ἄ. θεῶν; Eu. Her. 440.

ἀ-στεργ-άνωρ, ορος, [ἀν, στέργω, ἀνήρ] *non amante degli uomini; non desideroso di u.* Eschl. Pr. 898.

ἀ-στεργής, ές, [στέργω] *odioso; implacabile; duro*, ὀργή, *ira*, Sof. Ai. 776: *inamabile; molesto; spiacevole*, id. Or. 229: *ripellente; inflessibile*, Ipp.

ἀ-στέρητος, ον, *non privato*, Ec.

Ἀστερία, ας, ion **-ίη**, ἡ, [ἀστήρ] *Asteria*, dn. Es ; Plut.; Diod 4, 16: ant n. di Delo, Call. Del. 197.

ἀστεριαῖος, α, ον, [**»**] *simile a una stella*, Cleom.; **ἀστερίας**, ου, ὁ, agg. *stellato; in forma di stella*, ἀ. ἱέραξ, *astore o falcone*, ἀ. ἐρῳδιός, *airone*, lt. *ardea stellaris*, Arst.; v. El. 2, 39; ἀ. γαλεός, *squalo; cane marino*, pesce, Arst.; **ἀστερίζω**, [**»**] f. -ίσω, **-ῶ**, pf. ἡστέρικα, *muto in costellazione*, Ios.; Plut. M. 888. — *b) segno di costellazioni, stelle*, la sfera, Tol.; *traccio la nascita*, Vez.

ἀστερικός, ή, όν, v. ἀστρικός, *planetare*, Theol. 37.

Ἀστέριον, ου, τό, *Asterio*, c. tessal., Il. 2, 735: al. n. del Citerone, Plut.; lg. di Tenedo, id.

ἀστέριος, α, ion. **-ίη**, ον, [**»**] *stellato; di stelle*, Arat. 695; ἀ. ἄμαξα, *Carro; Orsa*, Call.; ἀ. λίθος, *asteria*, pietra prez., Di. Per. 328; ἀ. φαλάγγιον, *asterio*, sor. di *ragno*, Nic. Th. 725; τὸ ἀ. *asterio*, pian., Diosc. 4, 118: Ἀστέριος, ου, ὁ, *Asterio*, u. Ap. R.; Diod. 4, 60: Ἀστερίς, ίδος, ἡ, *Asteride*, Daskalio, is. presso Itaca, Od. 4, 846: **ἀστερίσκος**, ου, ὁ, *stelletta*, Call. — anal. ornamento da testa, Diod. 19, 34: *asterisco*, Gra. — *asterisco*, sor. d'*astera*, bot. Tfr. Hp. 4, 12, 2: sor. d' ἐρῳδιός, Orig. — *calice del papavero*, Diosc. 4, 65: *rotella dentata o a rocchetto*, Eron.; **ἀστερισμός**, οῦ, ὁ, *costellazione*, Tol.

Ἀστερίων, ωνος, ὁ, *Asterione*, u. Orf.; Ἀστερ-όδεια, ας, ἡ, v. l. **-δία**, *Asterodea*, dn. Ap. R.; Paus. 5, 1, 4.

ἀστερο-δίνητος, ον, [δῑνέω] *tratto dalla rivoluzione degli astri*, PROCL. H. 1, 49: **ἀστερο-ειδής**, ές, [εἶδος] *simile ad una stella; asteroide*, FIL. 1, 20, 633; PLUT. M. 933. — *b) stellato*, EU.; AR Th. 1067. — AVV. -ῶς, *a modo di stella*, DIOSC. 1, 18; 5, 116: **ἀστερόεις**, εσσα, εν, [ἀστήρ] *stellato*, οὐρανός, OM. — *b) splendente come un astro; lucente; splendente*, θώρηξ, IL. 16, 134. δόμος, 18, 370; ἀστερόεντα πέδιλα, dei *calzari* senatorii, *ornati di mezzaluna*, I ; cfr. *calcei lunati*: **ἀστερόθεν**, AVV. al. οὐρανόθεν, *dalle stelle*, ARAT. 1013: **ἀστερό-νωτος**, ον, *dal dorso stellato*, οὐρανός, NONN.

ἀστερο-ὄμμᾰτος, ον, [ὄμμα] *dagli occhi di stelle*, Notte, ORF. H. 34.

ἀστεροπαῖος, — ἀστεροπητής, CORN. 9: Ἀστεροπαῖος, ου, ὁ, *Asteropeo*, u. IL.; Q. SM.; **ἀστεροπή**, ῆς, ἡ, *lampo; folgore*, IL.; AR.; dor. -οπά, PD ; Ἀστερόπη, ης, ἡ, *Asterope*, dn. ORF.; APD ; **ἀστεροπητής**, οῦ, ὁ, *che lancia lampi; fulminatore*, Zεύς, IL.; ES.; SOF. Ph. 1198; **-οπής**, ῆτος, ὁ, ἡ, I.

ἀστερο-πλῆθής, ές, [πλῆθος] *pieno di stelle*, ORAC. (EUS.)

Ἄστερος, ου, ὁ, *Astero*, u. LIC.

ἀστερο-σκοπέω, [-σκόπος] *osservo gli astri*, SEST.; **-σκοπία**, ας, ἡ, *osservazione degli astri*, SEST.; ARTEM.; **-σκοπικός**, ἡ, όν, *che riguarda l'osservazione degli astri*, -κή, (τέχνη), ORIG.; **-σκόπος**, ον, [σκέπτομαι] *osservatore degli astri*, ARTEM. 250.

ἀστερο-φεγγής, ές, [φέγγος] *splendente di stelle*, ORF.; **ἀστερό-φοτος**, ον, *che va tra le stelle*, NONN.; *traversato dalle stelle*, ID.

ἀστερόω, f. -ώσω, *muto in costellazione*, STOB ; p. *sono stellato*, SCL. ARAT.; **ἀστερώδης**, — ἀστεροειδής, SCL. ARAT ; **ἀστερ-ωπός**, όν, [ὤψ] *splendente come stella; lucente*, TR. — *stellato*, αἰθήρ, EU. Ion. 1078: Ἄ. ὁ, *Asteropo*, u. PLUT. Cleom. 10: **ἀστερωτός**, ή, όν, *con abbigliamenti, ornamenti, fregi in forma di stelle; stellato*, Iul. 165; I.

ἀ-στέφανος, ον, *senza corona; infausto; senza successo* o *vittoria*, EU Hipp. 1137: ἁμίλλας ἔθετ' ἀστεφάνους, It. *nullos habitura triumphos*, EU. Andr. 1021: **ἀ-στεφάνωτος**, ον, [στεφᾰνόω] *non coronato ; senza corona*, SAFF.; SEN. Lac. 13, 8 ; PL. Rsp. 613; DEM. 331 ; ἐκ τῶν νόμων, *secondo ...*, ESCHN. 3, 176: *senza corona nuziale; non maritato*, I.

ἀ-στεφής, ές, MAN. 6, 517; **ἄ-στεφος**, ον, DISC. — prec.

ἀστή, ῆς, ἡ, fm. d' ἀστός, donna *cittadina*, ER. 1, 173; AR. Th. 541.

ἀστηθι, — ἀνάστηθι, *levati su*, EROND. 8, 1.

ἀ-στηλίτευτος, ον, *non onorato di monumento*, B.; **ἄ-στηλος**, ον, [στήλη] *senza cippo funerario*, ANT. 7, 479.

ἄστηνος, ον, *miserabile*, I.

ἀστήρ, έρος, ὁ, dat. pl. ἀστράσι, *stella ; astro*, anche in sens. tras., OM.; ATT. — *fiamma ; luce; face*, EU. Hel. 1131: *stella filante; meteora; stella*, IL. 4, 75; AR. Pax. 838; PL. Rsp. 621; ARST. — *2)* anal. *stella di mare*, mollusco, ARST.; PLUT. M. 978. — *b) asteria*, pian. ARST.; AT. 684; DIOSC. — *c)* ucc. OPP. — *d)* sor. di *creta* di Samo, TFR. Lap. 64. — *e)* sor. di pietra preziosa, PLUT. M. 721. — *f)* sor. di fascia, fasciatura, rimedio, GAL.; dim. **ἀστηρίδιον**, τό, P.; Ἀστήρ, έρος, ὁ, *Astero*, u. ER. 5, 63; LUC ; PLUT.

ἀ-στήρικτος, ον, [στηρίζω] *non appoggiato ; non sorretto; non rafforzato; debole*, ANT.; LGN. 2, 2; NONN.; NT.

ἀ-στῑβής, ές, [στείβω] *non battuto ; non frequentato; solitario; deserto*, TR. — *inviolabile; inviolato; santo; sacro*, ἄλσος, SOF. Oc. 128. — *b) che non lascia traccia*, τροχός, *ruota*, MESOM. Nem. 7. — Sup. -βέστατος, *il meno battuto* o *frequentato*, SEN. Mem. 3, 8, 10.

ἀ-στίβητος, ον, LIC. 121 ; **ἄ-στῑβος**, ον, ANT. 7, 745, = prec.

ἀ-στιγής, ές, *non accentato* o *punteggiato*, libro, STEF. B.; SCL. OM.

ἀστικός, ή, όν, [ἄστυ] *cittadino; urbano; che risiede in città*, ESCHL. ecc.; Διονύσια, TUC. 5, 20: *amante della città*, DEM. 1274: *che riguarda i cittadini; gentile; attraente; educato ; arguto*, TEOC.; LUC. — *di Atene, nazionale*, ESCHL. Suppl 618: *tra cittadini*, δίκαι, *liti, processi*, LIS. 17, 3: ὁ ἀ. *cittadino*, I. — *b)* a Roma, οἱ ἀστικοί, e τὸ ἀ. *coorti urbane*, DI. C. 56, 32; 59, 2, e 55, 24.

ἄ-στικτος, ον, [στίζω] *non punteggiato; senza tatuaggio*, ER. 5, 6. — *b) non ipotecato, impegnato*, χωρίον, LIB ; MEN.; **ἀστιξία**, ἡ, *mancanza di puntuazione*, A. OX.

ἄστιος, cret. — ἀστεῖος, I.

ἄ-στιπτος, ον, e **ἀστειπτος**, — ἀστιβής, EUST.; SOF. Ph. 2.

ἀστίτης, ου, ὁ, [ῑ] *cittadino*, SOF.; **ἀστείτης**, I.

ἀ-στλέγγιστος, ον, [στλεγγίζω] *non ripulito*, ANT. 6, 298.

ἄστλιγξ, — ὄστλιγξ

ἀ-στοιχείωτος, ον, *ignorante dei primi elementi*, FIL. 1, 337: *non domato*, CIR.

ἄ-στοιχος, ον, *non in linea ; senza file*, TFR. Hp. 8, 4, 2.

ἄ-στολος, ον, [στολή] *che non è veste*, ἀ. χιτών, *tunica che non copre*, SOF. fr. 791: *senza ornamenti*, ma v. l. ναύστολος, ESCHL. Theb. 857.

ἀ-στομάχητος, ον, [lt. *stomächari*] *senza ira, collera*, ALCIFR. — AVV. -τως, e -μαχί, I.

ἀ-στόμῐτος, ον, *indocile; senza freno*, NONN.

ἄ-στομος, ον, [στόμα] *senza bocca*, STR. 70; LUC. 34, 15: tras. *che non può parlare ; in silenzio*, SOF.; I.; EPITT. 2, 24, 26: *senz'apertura, sbocco, uscita*, lago, STR. 31. — *b) di bocca dura; sboccato; indocile*, cavallo, SOF. El. 724; PLUT. Artax. 9: *di bocca incapace d'afferrare; non di buona presa*, cani, SEN. Cyn. 3, 3. — *c) incapace di filo; senza taglio*, metallo, PLUT. Lys. 17. — *2) sgradito alla bocca, al palato*, cibi, AT. 323; Ἄ-στομοι, ων, οἱ, *Astomi ; Muti*, pop. favol. v. sopra, STR. 70, 711.

ἀ-στόμωτος, ον, [στομόω] *non affilato; non temprato*, E.; *senza orifizio*, SOR.

ἀ-στονάχητος, ον, [στονᾰχέω] *che non dà gemiti; senza gemiti*, ANT. App. 337.

ἄ-στονος, ον, [στένω] *nemico dei sospiri; gioioso*, ANACR.; M. TIR. 3, 9.

ἀστό-ξενος, ου, ὁ, ἡ, [ἄστυ, ξένος] *che ha relazioni d'ospitalità con la città; ospite della città*, ESCHL. Suppl. 356.

ἀστοργία, ας, ἡ, [segg.] *mancanza d'affezione; insensibilità*, ANTIP.; MEN.; D. AL. 3, 18 : **ἄ-στοργος**, ον, [στέργω] *senz'affezione, amore*, ESCHN. 2, 146; TEOC.; *spietato; crudele*, θάνατος, I.; ANT. 7, 662. — *b) poco amabile; poco piacevole*, PLUT. M. 926: crasi, ὦστοργος — ὁ ἄ. TEOC. — AVV. -ως, ATAN.

ἀ-στορής, ές, [στορέννυμι] *non ricoperto di tappeto*, χαμεῦναι, NONN.

ἀστός, οῦ, ὁ, [ἄστυ] *cittadino*, OM.; PD.; ATT.; opp. a ξένος, *straniero*, ER. 2, 160; SOF. — *cittadino; indigeno*, opp. a μέτοικος, *meteco; straniero domiciliato*, PL. Rsp. 563: opp. πολίτης *(di diritti politici e civili; l'ἀστός, coi soli civili)* EU. Med. 223; ARST.

Ἄστουρα, ων, τά, e Ἄστυρα, *Astura*, c. laz. PLUT. Cic. 47.

Ἄστουρες, ων, οἱ, *Asturi*, pop. spagn. STR.

ἀ-στόχαστος, ον, [στοχάζομαι] *non mirato; non pensato*, D. AL. 14, 10: *non congetturabile*, TFR. — *b*) = ἄστοχος, FILOD.; **ἀστοχέω,** [ἄστοχος] a. ἠστόχησα, *non do nel segno; non ragginngo; sbaglio; manco; erro*, I.; gen. POL. 5, 107, 2; τοῦ μετρίου, PLUT. M. 414; περί τινος, POL. 3, 21, 10, περί τι, NT., ἔν τινι, Ios., *in, intorno a, circa*: **ἀστοχίζομαι,** P. — **ἀστόχημα, τος, τό,** [-χέω] *insuccesso; fallo; errore*, PLUT. M 520: **ἀστοχία, ας, ἡ,** *il non dar nel segno; insuccesso*, PLUT. M. 800: *imprudenza; irriflessione; errore; assurdità*, POL. 2, 33, 8; 7, 3, 3; 7, 5, 6. **ἄ-στοχος, ον,** *che non imbrocca; che non ragginnge il segno; che non comprende*, gen. PL. Tim. 19; ἄγρης ἄ. *vuoto di pesca*, ANT. 9, 370: *vuoto; senza senno; inetto; assurdo*, POL. 5, 49, 4. — AVV. -ως, ID. 1, 74, 2; ALESS. Kυβ. 1.

Ἀστράβακος, ου, ὁ, *Astrabaco*, eroe spart. ER. 6, 69.

ἀστράβδα, AVV. [= ἀστρεπτί?] *alla buona*, al. *immobilmente*; al. *onestamente*; al. *continuamente*, EROND 3, 64.

ἀστράβεύω, [seg.] *cavalco una bestia da soma*, PL. COM. Ἔοφ. 13.

ἀ-στράβη, ης, ἡ, [στρέφω ovv. στρεβλός] *basto o sella di legno a canapè; bardatura a sdraio*, ἐπ' ἀστράβης ὀχεῖσθαι, *cavalcare con bardatura a sdraio, con sella a canapè*, uso di persone effeminate, DEM. 558; LIS. 24, 11; AT. 582; LUC. 34, 2. — **ἀστραβ-ηλάτης, ου, ὁ,** [ἐλαύνω] *mulattiere per...*, LUC. IB.; **ἀ-στράβηλος, ον, ὁ,** [ἀ εὐΓ] = στράβηλος, AT. 86: **ἀ-στράβής, ές,** [= ἀστραφής] *non torto; dritto; retto; regolare; che non si piega; inconcusso*, PD.; PLUT.; TFR. Hp. 3, 9, 2; τρ(γωνον, *triangolo regolare*, PL. Tim. 73. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, TFR.

ἀστράβίζω, [ἀστράβη] *sono bardato* ovv. *porto con sella a canapè*, κάμηλοι, ESCHL. Suppl. 285: **ἀστραβιστήρ,** ῆρος, ὁ, [›] *strum. per livellazione*, I.

ἀστραγάλειος, ον, [ἀστράγαλος] *talare*, AQU.; **ἀστραγάλη, ης, ἡ,** ion. = ἀστράγαλος, EROND. 3, 7; ANACR.; **ἀστραγαλίζω,** [›] *gioco a dadi*, propr. *ad aliossi*, cfr. ἀστράγαλος, ATT.; ἄρτοις, *con pani*, CRAT. Πλοῦτ. 2; τινί, *con qno*. ARISTEN.; **ἀστραγάλινος, ου, ὁ,** *cardellino*, cfr. ποικιλίς, OPP.; **ἀστραγάλισις, εως, ἡ,** *gioco con* ἀστραγάλοις, ARST.; **-λίσκος, ὁ,** dim. d' ἀστράγαλος, I.; **ἀστραγαλιστής, οῦ, ὁ,** *il giocatore a dadi* (aliossi), comedia d'Alessandro etolo: **ἀστραγαλῖτις, ιδος, ἡ,** *astragalite*, sor. d'*iride*, bot. GAL.; **ἀστραγαλό-μαντις, εως, ὁ,** *indovinatore dell'avvenire con gli* ἀστράγαλοι, ARTEM.

ἀστράγαλος, ου, ὁ, [ρᾰ, prob. da ὀστέον, ὄστρακον, con assimil. di o all'a seguente] *vertebra*, spec. cervicale, IL. 14, 466; OD. 11, 65. — *2) astragalo; aliosso; tallone*, ER. 3, 129; IPP.; SEN. Eq. 1, 15; ARST.; TEOC. 10 36: ἐξ ἀστραγάλων μάστιξ, *sferza armata di aliossi*, LUC. 42, 38. — *b*) se ne facevano strum. di gioco, qu. *gioco dell'astragalo* o *degli astragali*; o sol. *astragali; dadi*, ER. 1, 94; ESCHN. 1, 59; PL.; ἀμφ' ἀστραγάλοις χολωθείς, *sdegnato al gioco degli astr.* IL. 23, 88: ἀστραγάλοις παίζειν, *giocare...*, FERECR. Δουλ. 9. — *3)* anat. *astragalo*, bot. GAL.; DIOSC. 4, 62. — *b*) *prisma*, in legno, EN. TAT. — *c*) *astragalo*, membro d'architettura, spec. tra il fusto e il capitello della colonna ionica, VITR.; I. — *d*) *orecchino*, ANACR.; *articolo della mano*, SET. Dan. 5, 5, 24: ὁ Ἀ. *Astragalo*, n. I. rom.

ἀστραγάλωτός, ή, όν, *fornito d'aliossi*; μάστιξ, CRATET.; ἱμάς, AT. 153: **-λωτή, ἡ,** sor. di *allume*, GAL.; pian. FILUM.

Ἀστράεις, εντος, ὁ, *Astraente*, u. NONN.; **ἀστραῖος, α,** ion **-ίη, ον,** [ἄστρον] *stellato*, NONN; **Ἀστραία, ας,** ion. **-αίη, ἡ,** *Astrea*, dn. ARAT.; NONN.; **Ἀστραῖος, ου, ὁ,** *Astreo*, u. Es.; fi. trac. EL.; di Misia, PLUT.

ἀστράπαῖος, α, ον, [ἀστραπή] *che gitta folgori, lampi; accompagnato da lampi; che porta lampi, folgori*, ἄνεμος, ecc. ARST.; TFR.; ὕδατα, PLUT. M. 664: *fulminatore*, Ζεύς, ARST.

ἀστράπεύς, έως, ὁ, *che gitta lampi*, ORF. H. 19.

ἀστραπή, ῆς, dor. **-ᾱ́,** [per ἀστεροπή, cfr. ἀστρον, ἀστήρ] *lampo; baleno; folgore; fulmine*, ER. 3, 86; ATT. — *b*) *bagliore d'una face; fulgore*, ESCHL.; NT. — tras. τῶν ὀμμάτων, *lampo degli occhi*, SOF.; ᾧ βλέπων ἀστραπάς, *o sguardo di folgore*, AR. Ach. 566.

ἀστράπη-βολέω, — ἀσπραποβολέω, EUST.; **ἀστραπη-βόλος, ον,** [βάλλω] *che scaglia folgori, lampi*, EUM. 232: **ἀστράπηδόν,** AVV. *come lampo, folgore*, EUS.; **ἀστράπη-μορφος, ον,** [μορφή] *che ha la forma di folgore, lampo*, ARCHEL; **ἀστραπη-τόκος, ον,** *che produce folgori, lampi*, EC.; **ἀστραπη-φορέω,** *porto i fulmini*, AR. PAX. 722: **-φόρος, ον,** *che porta fulmini; folgorante*, EU. Bacch. 3; EC.

ἀστράπιος, ον, = ἀστραπαῖος, ORF. H. 14. (15).

ἀστράπο-βολέω, [βάλλω] *scaglio fulmini*, EUM.

ἀστραπό-πληκτος, ον, [πλήσσω] *colpito dal lampo, dalla folgore*, SENEC.

ἀστραπτικός, ή, όν, *lampeggiante*, SCL. IL.

ἀστράπτω, [ἀστραπή] f. -άψω, a. ἤστραψα, *lampeggio; baleno; getto lampi; scintillo*, propr. e tras. IL e SEG.; *lancio folgori*, AR. Vesp. 625; ecc., ἀστράπτει χαλινός, *manda lampi il freno*, SOF. Oc. 1067; πεδίον, EU, Ph. 111; ἤστραπτε χαλκῷ, *splendeva per il rame*, esercito, CYR 6, 4, 1, ἀστράπτουσαι τοῖς ὄμμασιν, *con gli occhi sfavillanti*, Cyn. 6, 15; ὄψις ἀστράπτουσα, *aspetto folgorante*, PL. Phaedr. 254: impers. ἀστράπτει, ἤστραψε, *lampeggia*,... SOF.; ARST. — *b*) trans. ἐξ ὀμμάτων δ' ἤστραπτε γοργωπὸν σέλας, *fulminava dagli occhi un gorgoneo (orribile) bagliore*, ESCHL. Pr. 356. — *proietto luce su; rischiaro; illumino*, acc. MUS. 276. — *c*) *fulmino*, acc. CRAT. Δραπ. 4. — NB. impf. iter. ἀστράπτεσκε, MOSC.

ἀστρ-άρχη, ης, ἡ, [ἄστρον] *regina delle stelle*, luna, ORF. H. 9.

ἀστράσι, dat. pl. d' ἀστήρ.

ἀ-στρᾰτεία, ας, ἡ, [στρατεία] *esenzione dal servizio militare*, AR. Pax. 526. — *b*) *renitenza o abbandono di servizio militare; diserzione*, ATT.; ἀστρατείας γραφή, δίκη, *accusa, processo di...*, AR; PL. Leg. 943; DEM. 999; ἀστρατείας ὀφλεῖν, ἁλῶναι, *esser trovato colpevole, processato di...*, AND. 1, 74; LIS. 14, 7: **Ἀστρατεία, ας, ἡ,** *Astratea*, epit. di Artemide; lett. arrestante l'invasione delle Amazoni, PAUS. 3, 25, 3: **ἀστρατευσία, ας, ἡ,** P. (2, d.): **ἀ-στράτευτος, ον,** *esente dal servizio militare*, ovv. *che non ha mai portato le armi*, LIS. 9, 15; AR. Vesp. 1117; Ios.; *renitente di leva*, ESCHN. 3, 176.

ἀστρᾰτηγησία, ας, ἡ, [seg.] *incapacità di capitanare un esercito*, D. AL. 9, 31.

ἀ-στρᾰτήγητος, ον, [στρᾰτηγέομαι] *senza duce*, Ios. Bi. 2, 12, 4: AVV. -ως, APP. Civ. 1, 47. — *b*) *non mai duce, capitano*, PL. 1 Alc. 142. — *c*) *inetto a far da capitano*, CIC; (= **ἀστρᾰτηγικός, ή, όν,** ID.)

ἀ-στρᾰφής, ές, [στρέφω] *inflessibile*, SOF. — *b*) *da cui non si esce*, πύλαι, ARIST.

ἄ-στρεπτος, ον, [στρέφω] *senza voltarsi indietro*, TEOC. 24, 95. — *b*) *stabile; fisso; immobile; inflessibile; donde non si torna*, LIC.; TRIFID.; ANT. — AVV. -πτεί, ovv. -πτί, ANT.

ἀστρίζω, = ἀστραγαλίζω, POLL.

ἀστρικός, ή, όν, [ἄστρον] *degli astri; celeste*, NICOM. 43; σφαῖρα, FILOSTR. 129, μαντεία, ID.

ἄστριον, ου, τό, [›] *stelletta*, B.; ornam. architetto-

nico, I. — *b*) — κορωνόπους, bot. Dioscor. 2, 158: pietr. prez. ID.

ἄστριος, ον, — ἀστέριος, Dioscor.

ἀστρίς, ῐος, ἡ, *alioso*, — ἀστράγαλος, Call.; **ἀστρῐ-χος,** ου, ὁ, — prec. Ant. Pan Ἐπιδ. I.

Ἀστρο-ἀρχη, ης, ἡ, *Astroarche*, lett. regina degli astri, luna, n fenic. Erdn. 5, 6. 4.

ἀστρο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, Arst; **ἀστρό-βλητος,** ον, [βάλλω] *colpito d'insolazione o assiderazione*, lt. *sideratus*, Arst; Tpr Hp. 4, 14, 7: sost. -βλησία, ας, ἡ, *insolazione; assid.*, Tpr. Cp. 5, 9, 4: -βολέω, f. -ήσω, *espongo ad un'assiderazione, insolazione*, Porf.; p. *sono colpito da ...*, Tpr. Hp. 4, 14, 2: -βολησία, ας, ἡ, e -βολία, = ἀστροβλησία, Tpr.; **-βρόντης,** ου, ὁ, *che tuona dall'alto*, Mitra, I.; **-γείτων,** ον, g. ονος, *vicino alle stelle*; κορυφαί, Eschl Pr. 721: **-δίαιτος,** ον, [δίαιτα] *che vive a cielo scoperto*, Orf. H. 11: **-δίφης,** ου, ὁ, [δῐφάω] *astrologo; che adocchia gli astri*, gen. pl. ion. -δῐφέων, Erond. 3, 54: **-δώρητος,** ον, *dotato dagli astri*, Vez.

ἀστρο-ειδής, ές, *simile alle stelle; stellato*, ovv. *simile allo splendore delle stelle*, Fil. 1, 485, 633; Ec. — *simile ai rivolgimenti delle stelle*, Str. 173. — Sup. **-δέστατος,** Fil

ἀστρο-θεάμων, ον, g ονος, [θεάομαι] *che osserva gli astri*, τέχνη, Filostr.: **-θεσία,** ας, ἡ, [-θετος] *relativa posizione degli astri*, Ec. — *b*) *costellazione*. At. 490: **-θετέω,** *classifico tra le costellazioni*, pf. p. ἠστροθετῆσθαι, Str. 3: **-θέτης,** ου, ὁ, *astronomo; catalogatore e denominatore delle stelle*, Orf. H 64: agg. **-θετος,** ον, *astronomico*, Ant. 7, 683: **-θῠ́της,** ου, ὁ, [θύω] *che sacrifica agli astri; adoratore degli astri*. Di L.; **-λάτρης,** ου, ὁ, me. si. B.

ἀστρο-κύων, ὁ, *il cane delle stelle; Sirio*, Orap. 1, 3.

ἀστρο-λάβος, ον, [λαμβάνω] *che comprende le stelle*, ὄργανον ἀ. Tol., ε τὸ ἀ Simpl. e **-λάβιον,** τό, Sin. *astrolabio*, strum. per osservare i moti degli astri; ὁ ἀ. *sfera armillare*. Tol.; *planisfero*, Filop.

ἀστρο-λογέω, [-λόγος] *parlo, mi occupo, tratto d'astronomia*, Tpr. Sign. 1, 4; Pol. 9, 20, 5; Diod. 7, 98: τὰ ἀστρολογούμενα, *trattato di ..*, Cleom, **-λογία,** ας, ἡ, *astronomia*, Isoc. 226 Sen Mem. 4, 7, 4; Arst — *b*) poi *astrologia*, Sext; **-λογικός,** ή, όν, *astronomico*, Arst.; ἡ ἀ. (τέχνη) e τὰ ἀ *astronomia*, ID.; οἱ ἀ. *astronomi*, Plut. M. 744. — *b*) *astrologico*, Ec; **-λόγος,** ου, ὁ, [λέγω] *astronomo*, Sen. Mem 4, 2, 10. — *b*) *astrologo*, Epic. (Di. L. 10, 93;) Set.

ἀστρο-μαντεία, ας, ἡ, — aeg. Diod. 36, 5: **-μαντική,** ῆς, ἡ, s. τέχνη, *divinazione per mezzo degli astri; astrologia (giudiz aria)* Diod. 36, 5; Sext.; **-μαντις,** εως, ὁ, *astrologo*, Iul.

ἄστρον, ου, τό, [ἀστήρ] *astro; sistema di stelle; costellazione*, Om. e Seg; e in partic. stelle, sole, luna, Sirio, ecc; ἄστροις ἐκμετρεῖσθαι, *misurare dagli astri*, Sop. Or. 795; σημαίνεσθαι, τεκμαίρεσθαι, *regolarsi sugli astri*, El. Na 2, 7; 7, 48; μέλαινα ἄστρων εὐφρόνη, *la cupa serenità degli astri*, Sop El. 19: *astro*, pers. o cosa insigne, Sop El. 66; I.; Ant.

ἀστρο-νομέω, f. -ήσω, *studio gli astri; mi occupo d'astronomia*. Att.; spec. Ar; Pl. Theaet. 174; p. ὡς νῦν ἀστρονομεῖται, *secondo l'attuale astronomia*, Pl. Rsp 530. — M. Di. L. 1, 34; Iambl.: **-νόμημα,** τος, τό, [prec.] astratto per concr. *astronomo; portento in astronomia*. Talete. Di. L. 1, 34: **-νομία,** ας, ion. -ίη, ἡ, [-νόμος] *astronomia*, Ipp; Pl. Rsp. 530, Conv. 188, Gorg. 451; Sen. Mem. 4, 7, 5. — *b*) *astrologia giudiziaria*, Sext; **-νομίζω,** *studio astronomia*, Tpr. Char. 18: **-νομικός,** ή, όν, *astronomico*, Pl. Prot. 315: *dotto, versato in astronomia*, Theaet. 145, Rsp. 530. — Sup **-ώτατος**, Tim. 27. — Avv. **-ῶς,** Str. 47: **-νόμος,** ου, ὁ, [νέμω] *astronomo*, Pl. Epin. 990, Rsp 531, Euthyd. 290.

ἀστρό-πληγος, ον, Geop. 10, 79; **-πληκτος,** ον, Gal.; **-πλήξ,** ῆγος, ὁ, ἡ, Geop. 5, 36, [πλήσσω] *colpito, bruciato dal sole*, lt *sideratus*

ἀστρο-πολεύω, Naz.; **-πολέω,** Favor. [πέλω] *osservo gli astri; mi occupo degli astri*.

ἀστρο-σκοπία, ας, ἡ, *osservazione degli astri*, B.

ἀ-στρούθιστος, ον, [στρουθίζω] *non lavato con lo strutio*, στρουθίον; *non passato per le mani del lavandaio*, Diosc. 2, 74.

ἀστρο-φαής, ές, e v. l. -φανής, ές, [φάος, φαίνω] *splendente come un astro*, Diod. 1, 11.

ἀστρο-φόρητος, ον, *portato dagli astri*, Sin. H. 2: **-φόρος,** ον, *che porta astri*, Lib.

ἀ-στροφος, ον, [στρέφω] *senza volgersi indietro*, Sop Oc. 490: *fisso; immobile*, ἀστρόφοισιν ὄμμασιν, lt. *irretortis oculi*., Eschl. Ch. 99. — *b*) *non torto, attorcigliato; senza torcere*, Pl. Pol. 282. — *c*) *senza strofe*, Efest.

ἀστρο-χίτων, ον, g. ονος, *dalla tunica stellata; coperto di stelle*, notte, Orf.

ἀστρόω, *copro di stelle*, Simpl.

ἀστρῷος, α, ον, *di, delle stelle; degli astri; sidereo; celeste*, Al. Afr.; Ant.; Ec.

ἀστρ-ωπός, όν, per **ἀστεροπός,** *splendente; stellato*, Eu. Il. f. 406.

ἀστρωσία, ας, ἡ, [segn.] *il dormire sul duro, senza letto o mollę giaciglio*, Pl. Leg 633: **ἄ-στρωτος,** ον, [στρώννυμι] *senza tappeti, coperte, letto*, Pl. Pol. 272, Prot. 321: *nudo*, πέδον, Eu. H. f 52: *senza sella*, Arr.

ἄστυ, εως, ovv. ος, τό, pl. ἄστεα, -ηι, [Fάστυ, ind. e. ues, abitare; sscr. vastu. dimora] *città*, Om.; Tn; ἄ. μέγα Πριάμοιο, *Troia*, Il.; ἄ. Σούσων, *Susa*, Eschl.; ἄ. Θήβης, *Tebe*. Sof. — *b*) *Atene*, come *urbs, Roma*, Ar; *Atene alta; città*, in opposizione al Pireo, Dem. 460; Pl. Rsp. 327, Conv. 172.

Ἀστυάγης, ους, ὁ, *Astiage*, re medo, Er.; Sen. — NB. gen. ου, Str.; dat. ῃ, Arst.; ion. g εω, d. εῖ, Er.; acc. ην, Din.; η. Er.

Ἀστύαλος, ου, ὁ, *Astialo*, troi. Il. 6, 29.

ἀστυ-άναξ, ἀνακτος, ὁ, *padrone della città*, epit. di div. Eschl. Suppl. 1018: **Ἀστυ-άναξ,** ἄκτος, ὁ, *Astianatte*, f. d'Ettore, Il.; agg. **-ανάκτειος,** α, ion. **-είη,** ον, Ant.; **-δάμας,** αντος, ὁ, [δᾰμάω] *Astidamante*, u. Arst.; **-δάμεια,** ας, ἡ, [prec.] *Astidamia*, dn. Pd.; **-κράτης,** ὁ, [κράτος] *Asticrate*, u. Paus.; patr. **-κρᾰτίδας,** ὁ, *Asticratida*, dor. u. Plut.; **-μάχος,** ου, ὁ, [μάχομαι] *Astimaco*, plateese, Tuc. 3. 52; **-μέδουσα,** ἡ, *Astimedusa*, dn. Scl. Om; **-νόμεια,** ας, ἡ, [ἀστυνόμος] *Astinomia*, dn. Nonn.; **-νόμη,** ης, ἡ, [prec.] *Astinome*, dn. Ant.; **-νοος,** όου, ὁ, *Astinoo*, troi. Il.; **-όχεια,** ας, ἡ, [seg.] *Astiochia*, dn. Il.; **-όχη,** ης, ἡ, [ἀστύοχος] *Astioche*, dn. Q Sm; **-οχος,** ου, ὁ, *Astioco*. Tuc.; Sen.; **-πάλαια,** ας, ἡ, [παλαιός] *Astipalea*, dn. Ap. R.; is. Sporade, Str.; prom. att. ID; agg. **-πᾰλαιεύς,** έως, ὁ, *dell'is. Astipalea*, Arst.; **-πῦλος,** ου, ὁ, [πύλη] *Astipilo*, u. Il.; **-φῐλος,** οὐ, ὁ, *Astifilo*, u. Is.; Plut; l.; patr. **-φῐλίδης,** ὁ, *Astifilide*, l.

ἀστῠ-βοώτης, [βοάω] *che grida per la città; banditore*, Il. 24, 701.

ἀστῠγειτονέομαι, [γείτων] *abito nelle vicinanze; sono vicino*, acc. χθόνα, Eschl. Suppl. 286: **ἀστυγειτνιῶσα πόλις,** *città vicina*, I.

ἀστῠ-γείτων, ον, *vicino alla città*, Eschl. Ag. 309: *vicino; limitrofo; confinante*, ὁ ἀ. Er. 2, 104; Tuc. 1, 15; πόλεις, Er. 6, 99: *che riguarda (con)vicini, confinanti*,

πόλεμος, ARST.; -γειτονικός, ή, όν, me. si. πόλεμος, PLUT. M. 87.

ἀστῠ-δε, avv. *in, alla città*, moto, OM.

ἀστῠ-δίκης, ου, ὁ, lt. *praetor urbanus*, LID.

ἀστυ-δρομέω, [δρόμος] *prendo d'assalto o saccheggio, πόλιν, una città*, p. ESCHL. Theb. 221.

ἀστῠ-θεμις, ιδος, ὁ, ἡ, acc. εν, *giusto reggitore dello stato*, BACCHIL. 4, 3.

ἀστυκός, v. l. d' ἀστικός.

ἀ-στῦλος, ον, *senza colonna, colonne*, οἶκος, ANT. 7, 643. — Ἄστῡλος, ὁ, *Astilo*, u. PL. Leg. 840; DIN. 92; D. AL. 8. 1.

ἀστῠ-μέριμνος, ον, [μέριμνα] *che pensa agli affari della città*, SIN. 319

ἀστῠ-νίκης πόλις, ἡ, *città vittoriosa*, ESCHL. Eum. 915.

ἀστῠ-νομέω, *sono astinomo*, DEM 1461; I.; a Roma, *pretore urbano*, DI. C. 42, 22: -νομία, ας, ἡ, *ufficio d'astinomo*, ARST.; a Rom. *di pretore*, DI. C.; -νομικός, ή, όν, *riguardante l'ufficio degli astinomi; per la, della polizia urbana*, PL. Rsp. 425: -νόμιον, ου, τό, *astinomio; luogo per la riunione degli astinomi*, PL. Leg. 918.

ἀστῠ-νόμος, ον, [νέμω] *rettore o protettore della città*, θεοί, ESCHL. Ag. 88: *che riguarda il viver civile*, ὀργαί, *disposizioni; costumi*, SOF. Ant. 354: *cittadino; civico; che riguarda la città*, festa, ecc. PD. — *2)* sost. ὁ ἀ. *astinomo*, magistrato sorvegliante edifizi, strade, acque, costumi, ecc.; paragonabile per molti lati all'edile di Roma; in Atene erano 10, secondo le tribù, 5 in città, 5 al Pireo, PL.; Is. 1, 15; DEM. 735; anche in al. città, I. — a Roma *praetor urbanus*, DI. C. 53, 2.

ἀστυ-όχος, ον, [ἔχω] *che protegge la città*, τεῖχος, ANT. 9, 764; μέριμνα, 16, 36: -όχεια, v. sopra.

ἀστῠ-πολέω, [-πόλος] *vado per la città*, AT. 526: *vivo in città*, M. TIR. 8, 9: -πολία, ας, ἡ, *dimora in città*, IEROCL.; -πόλος, ου, ὁ, [πολέω] *che dimora in città* SIN. 27.

Ἄστῡρα, ων, τά, *Astira*, c. in Misia, STR.; anche *Astura*, picc. c. del Lazio, presso il Circello, PLUT.; agg. -ρηνός, ή, όν, SEN.; STR.; ἡ Ἀ. *Artemide d'Astira*, SEN. Hell. 4, 1, 41.

ἄστῡρον, ου, τό, [ἄστυ] *piccola città*, CALL; NIC.

ἀστῦσία, ας, ἡ, [ἄστυτος] *impotenza*, DI. C. 79, 16: ἀστῦτις, ίδος, ἡ, sor. di *lattuga antiafrodisiaca*, IB. (AT. 19;) GEOP. 12, 13 2: ἄ-στῦτος, ον, [στύω] *non virile; impotente; snervato*, SENAT.C. BOUT. 1; AT. 63, 69.

ἀστῠ-τριψ, ῑβος, [τρίβω] *che vive sempre in città*, lett. logora-città, CRIZ.; FILOSTR. 852

ἀ-στῦφέλικτος, ον, [στυφελίζω] *inarrollabile; saldo; inconcusso*, βασιλεία, SEN. Lac. 15, 7; θεός, CALL. Del. 28; Ἄιδης, EPIGR.

ἀ-στύφελος, η, ον, ε 2, ANT. 9, 413, *non duro; non scabroso, ruvido; unito*, TEOG. 1044.

Ἀστῠ-φῐλος, ον, [φίλος] *Astifilo*, u. IS.; v. sopra.

ἄ-στῦφος, ον, [στύφω] *non astringente*, A. THALL.

ἀ-συγγνωμόνητος, ον, FINT.; **ἀ-συγγνώμων, ον, g, ονος**, *che non perdona; inesorabile*, DEM. 547; PLUT. M. 59. — Sup. -νωμονέστατος, ovv. -νωμότατος, STOB.; **ἀ-σύγγνωστος, ον**, [συγγιγνώσκω] *che non merita perdono; imperdonabile; inescusabile*, GAL.; EC. — Avv. -ως, *senza perdono*, BAS.; FILOD.

ἀ-σύγγραφος, ον, [συγγραφή] *senza contratto scritto*, DIOD. 1, 79.

ἀ-συγγύμναστος, ον, [συγγυμνάζω] *non esercitato insieme*, LUC. 48, 6

ἀ-συγκάλυπτος, ον, [-καλύπτω] *non coperto o nascosto*, I3; **ἀ-συγκατάβᾰτος, ον**, *non condiscendente*, B.

ἀσυγ-κᾰτάθετέω, *non consento*, SEST.; -κᾰτάθετος, ον, *che non consente; senza assenso*, FIL. 1, 287. — Avv. -ως, 1, 78; PLUT. M. 1057.

ἀ-συγκέραστος, ον, [συγκεράννυμι] *non temperato, moderato, unito; non in accordo; discordante*, ANT. 9, 180; B.

ἀ-συγκίνητος, ον, [συγκῑνέω] *senza agitazione o commozione*, MED.

ἀ-σύγκλαστος, ον, *inflessibile; non pietoso*, FILOD.

ἀ-σύγκλειστος, ον, [συγκλείω] *non rinchiuso*, ARST.

ἀ-συγκλωστος, ον, [συγκλώθω] *incompatibile; non unibile; disgiunto*, CIC.; SIN.; PORF.

ἀ-συγκόμιστος, ον, [συγκομίζω] *non messo insieme; non raccolto*, CYR. 1, 5, 10.

ἀ-σύγκρᾰτος, ον, — ἀσυγκέραστος, PLUT. M. 418.

ἀ-σύγκριτος, ον, [συγκρίνω] *non comparabile; senza confronto*, TER.; PLUT.; ANT.; GEOP. 8, 25, 3: *incompatibile; inconciliabile; d'altra specie; superiore*, PLUT. Dio, 47, M. 134; FIL. 1, 578, GAL. — Avv. -ως, *senza confronto, rapporto, paragone*, DISC.

ἀ-συγκρότητος, ον, [συγκροτέω] *non esercitato; non martellato; preso come capita*, TUC. 8, 95. — *b) non unito, stretto; slegato; floscio*, D. AL

ἀ-σύγκριτος, ον, [συγκρίω] *non unto*, ANTILL.

ἀ-σύγχῠτος, ον, [συγχέω] *non confuso; distinto*, FIL. 1, 6, 434; PLUT.; EC. — Avv. -ως, *senza, fusione o confusione*, EPITT. 4, 8, 20.

ἀ-συγχώρητος, ον, [συγχωρέω] *non concesso; non perdonato; non perdonabile*, DIOD. 1, 78; EC. — Avv. -ως, EC. — *b) alieno dal perdonare*, NAZ.; CIR.

ἀ-σύζευκτος, ον, *non unibile; inconciliabile*, SUID. — Avv. -ως, AB.

ἀ-συζῦγής, ές, *non unito; libero; senza piena corrispondenza; indipendente*, NISS.; **ἀ-σύζῡγος, ον, —** prec. DISC.; EC. — Avv. -ως, *disgiuntamente; isolatamente; in particolare*, GAL.

ἀ-σύζωος, ον, *non vivente insieme*, EC.

ἀ-σῠκοφάντητος, ον, [συκοφαντέω] *non denunziato, calunniato; irreprensibile*, ESCHN. 3, 216; PLUT. M. 756; LUC. — Avv. -ως, PLUT.

ἀσῦλαῖος, α, ον, *di. dell'asilo*, θεός, PLUT. Rom. 9: **ἀσῦλεί, ε -λί**, [ἄσυλος] *sicuramente; inviolabilmente*, I.; **ἀ-σύλητος, ον**, [σῡλάω] *inviolabile*, EU. Hel. 449: *non depredato; non spogliato; intatto; inviolato*, DI. C. 75, 14; NONN.; **ἀσυλία, ας, ἡ**, *inviolabilità*, ESCHL. Suppl. 610; D. AL. 11, 25; I.; PLUT.; *diritto d'immunità*, POL. 4, 74, 2. — *b) esenzione da contribuzioni*, FIL. 2. 250.

ἀ-σύλληπτος, ον, [συλλαμβάνω] *che non può concepire; sterile*, DIOSC. 2, 97; 4, 19: *che impedisce il concepire*, φάρμακον, AEZ.; **ἀσυλληψία, ας, ἡ**, *sterilità*, DIOSC. 3, 41.

ἀ-συλλόγιστος, ον, [συλλογίζομαι], *mal ragionato; che non conchiude; illogico*, ARST.; *a cui non s'arriva col ragionamento; che non si può immaginare; inconcepibile; incalcolabile*, MEN.; DIOD.; IOS.; PLUT. M. 24, 580. — *b)* attv. *che ragiona male; sragionante; stolto*, ARST.; POL. 12, 3, 2: *che non calcola*, τινος, IOS. Ai. 9, 12, 3. — Avv. -ίστως, *senza raziocinio, riflessione; sconsideratamente*, ARST.; PLUT.; ἀ. ἔχειν τινός, *non avere cognizione di; non computare qsa*. PLUT. Caes. 59.

ἄ-σῦλος, ον, [συλάω] *non saccheggiato, forzato, violentato; inviolabile; sicuro*, ATT.; μενεῖς ἄσυλος, *rimarrai sicura*, EU. Med. 723; con gen. ἄ. γάμων, *libera da nozze*, EU. Hel. 61: (ἱερὸν) ἄσυλον, τό, *tempio inviolabile, sacrosanto; luogo di rifugio; asilo*, POL.; γῆ ἄ. EU. Med. 387: τὸ ἄ. anche *inviolabilità d'asilo*, IOS.

ἀ-σύλωτος, ον, — prec. I.

ἀ-σύμβᾰμα, τος, τό, — παρασύμβαμα.

ἀ-συμβᾰσία, ας, ἡ, [seg.] *difficoltà d'accordarsi; dissaccordo*, Cr S.

ἀ-σύμβᾰτος, ον, [συμβαίνω] att. ἀξύμβ-, *inconciliabile; che non può convenire, accordarsi, venire ad un accomodamento; irreconciliabile*, Fil.; Plut.; τὸ ἀ. *impossibilità di accordo*, Tuc. 3, 46: κοινολογία, *dove non ci può essere accordo*, Pol. 15, 9, 1. — *b*) sens. mater. *che non si può chindere, rimarginare*, ferita, piaga. ecc. Aret. — Avv. -ως, Plut. Cic. 46.

ἀ-συμβίβαστος, ον, *disunito; irreconciliabile; inconciliabile*, Ec.

ἀ-σύμβλητος, ον, [συμβάλλω] *insocievole; intrattabile*. Sof. fr. 350 — *b*) *non paragonabile*, τινι. *con...* Arst. — *indeterminato*, Gal. — *c*) *inintelligibile; inconcepibile; che non si può immaginare, congetturare*, Sof. Tr. 694; El. Na. 6, 60. — *d*) *non corrispondente; falso*, bilancia, Cla.; **ἀ-συμβολέω**, *non pago la mia quota, il contributo*, f.l. per ἀσύμβολος ὦ in A. Taz. 8, 17: **ἀ-σύμβολος**, ον, [συμβάλλω] *senza contributo; dove non si paya la quota, lo scotto*, δεῖπνον, Com. — di pers. *che non paga la q.; senza portare la quota*, δεῖπνα δεῖπνεῖν, Eschn. 1, 75; δειπνεῖν, Dhom. Ψάλ. 1; cfr. Timocl. Ἐπιστ. 1; *non contribuente*, Anassandr. Γερ. 2: *inutile*, Luc. 51, 26; l. — *2) insocievole; solitario*, βίος, Plut. M. 957. — Avv. -ως, *senza pagare la quota; gratis*, At. 162.

ἀ-συμβούλευτος, ον, e **ἀσύμβουλος**, ον, *senza consiglio, consigliere; non consigliato; sconsigliato*, Ec.

ἀ-σύμμαχος, ον, *senza alleati*, Eu.

ἀ-συμμετρία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di simmetria; asimmetria; sproporzione*, Arst. — *b*) τῶν πράξεων. *incoerenza negli atti*, Pl. Gorg. 525; πρός τι, Arst. — *inopportunità*, T. Locr. 102.

ἀ-σύμμετρος, ον, e **ἀξύμ-**, *non simmetrico; senza proporzione; sproporzionato; non commensurabile; non conforme*, Arst.; τινι, Pl. Tim. 87; πρός τι, *sprop. rispetto a*, Sen. Cyn. 2, 8, Plut. — *eccessivo, enorme*, οὐσία, Pl. Leg. 918. — Avv. -ως, *senza proporzione, accordo, armonia*, Sin.

ἀ-συμμιγής, ές, Ec.; **ἀ-σύμμικτος**, ον, [συμμίγνυμι] *non mescolabile, unibile; incompatibile*, D. Al. — sost. **ἀσυμμιξία**, ἡ, Areop.

ἀ-συμπᾰγής, ές, [συμπήγνυμι] *non compatto; floscio*, Luc. 49, 24

ἀ-συμπάθεια, ας, ἡ, *mancanza di simpatia; insensibilità*. Sext., **ἀ-συμπαθής**, ές, *mancante di simpatia, consenso, affetto o compassione*, τινι e πρός τινα, πρός τι, Arr.; Plut.; Ec. — Avv. -ῶς, *senza...*, Diod. 13, 111· **ἀ-συμπάθητος**, ον, = prec A. Ox.

ἀ-συμπέραντος, ον, [συμπεραίνω] *non concludente*, Arst., **ἀ-συμπέρᾰστος**, ον, *non finito*, Scl. Pd.

ἀ-συμπερίφορος, ον, [συμπεριφορά] *insociabile, insocievole; che non si può unire*, Tol.; Filod.; **ἀ-σύμπλεκτος**, ον, [συμπλέκω] *disunito; non conserto*, Tpr. Cp. 6, 10, 3: **ἀ-συμπλήρωτος**, ον, *non riempito; non compito, pieno*, Diosc. 1, 89: **ἀ-σύμπλοκος**, ον, = ἀσύμπλεκτος, Fil. 2, 19.

ἀ-σύμπτωτος, ον, [συμπίπτω] *che non si abbassa, non dà giù; che non combacia; pieno; disgiunto; aperto*, Ipp.; Antill.; Gal.; Plut. — t. mat. *che non s'incontra*, Mat.

ἀ-συμπώρωτος, ον, [συμπωρόω] *che non si salda, non si riunisce*, Diosc.

ἀ-συμφάνής, ές, *invisibile; oscuro*, Arst. — Avv. -ῶς, *in modo poco evidente o intelligibile*, Ar. Ran. Arg.; E., **ἀ-συμφερόντως**, avv. *inutilmente; inopportunamente*, B.; **ἀ-σύμ·φαρτος**, ον, *senza mescolanza*, Porf.; **ἀ-συμφορής**, ές, Orig.; e **ἀ-σύμφορος**, ον, *inutile; dannoso; svantaggioso*, Es.; Ipp.; Att.; εἰς. πρός τι, Tuc. 1, 32; 2, 91, τινι, 3, 40; Antif. 2, 1, 10. — Avv. -ως, *inutilmente; svantaggiosamente*, Sen. Hell. 6, 3, 1; 6, 5, 51; Arst.; sost. -φορία, ας, ἡ, B.; **ἀ-συμφυής**, ές, *che non si accorda; incompatibile*, Plut. M. 908; Clem.; **ἀ-σύμφολος**, ον, *di diversa tribù, specie, famiglia; alieno da; diverso; disparato; incompatibile*, Luc.; Plut.; Ios. Ai. 11, 6, 5; Ec.; **ἀ-σύμφῡτος**, ον, *non nato, sorto con*, Ipp.

ἀ-συμφωνέω, [ἀσύμφωνος] *sono in disaccordo con*, dat. Plot. 1, 1, 12: **ἀσυμφωνία**, ας, ἡ, *mancanza d'accordo; disaccordo; dissonanza; discordanza*, Pl. Leg. 861; D. Al.; Fil. 1, 5; Sext.; **ἀ-σύμφωνος**, ον, e **ἀξύμ-**, *di suono discorde; discordante; non d'accordo*, Pl. Resp. 402; χορδή, D. Al.; tras. *in disaccordo con*, dat. Pl. Gorg. 482; πρός, e acc. NT. — *b*) *che parla diversa lingua; che non s'intende con*, πρός, Pl. Pol. 262, Leg. 777, Diod. 17, 53. — Avv. -ως, *con discordanza; in modo assurdo*, Pl. Leg. 860; D. Al.; Epitt. 1, 4, 14.

ἀ-σύμψηφος, ον, *non del medesimo avviso con*, gen. Plut.

ἀ-συναίρετος, ον, *non contratto*, e avv. -ως, Eust.

ἀ-συναισθητος, ον, [συναισθάνομαι] *non percettibile*, Simpl.; *incosciente; insensibile*, Orig.; B.

ἀ-συνάκολουθος, ον, *senza seguito*, Antifan. Ἀθ. 1: **ἀ-σύνακτος**, ον, [συνάγω] *incoerente; incompatibile; illogico*, Epitt.; Set. — *b*) *escluso dalla comunione; scomunicato*, Ec.

ἀ-συναλγής, ές, *senza compassione*, Ec.; **ἀ-συνάλειπτος**, ον, [συνάλείφω] *senza sinalefe o elisione*, Gra. — *b*) *senza confusione*, Ec.; **ἀ-συνάλλακτος**, ον, [συναλλάσσω] *senza relazioni; insocievole*, D. Al. 1, 41; 5, 66; Plut. M. 416. — sost. -λαξία, ἡ, Stob.; I.

ἀ-σύναπτος, ον, [συνάπτω] *senza rapporto, connessione, relazioni*, Arst.

ἀ-σύναρθρος, ον, *senz'articolo*, Gra. — Avv. -ως, *senz'articolo*, id.; *senz'articolare*, Erm.; **ἀ-συναρίθμητος**, ον, *non connumerabile con*, dat. Ec., **ἀ-συνάρμοστος**, ον, [συναρμόζω] *incompatibile; incoerente*, assol. e dat. *con*, Plut. M. 709; Sext.; Gra., **ἀ-συνάρτητος**, ον, [συναρτάω] *senza connessione; non connesso; non consentaneo; incoerente*, D. Al.; Ec. — t. metr. *asinarteto*, Efest. 15. — Avv -ως, *incoerentemente*, Niss. — sost. -αρτησία, ας, ἡ, Ec.

ἀ-συνάφής, ές, = ἀσύναπτος, Cir.

ἀ-συνδεξίαστος, ον, [δεξια] *non stringendo la destra; infedele*, Tol. Tetr. 166: **ἀ-σύνδετος**, ον, [συνδέω] *slegato; disgiunto; non unito*, Sen. Cyn. 5, 30; Plut. — t. gra. *senza legame logico, grammaticale; senza congiunzioni*, Arst.; Gra.; τὸ ἀ. *asindeto*, fig. Gra. — Avv -ως, *senza congiunzione*, Gra.; **ἀ-σύνδηλος**, ον, *oscuro; pienamente sconosciuto*, Plut. Lyc. 28: **ἀ-συνδύαστος**, ον, [συνδυάζω] *senza congiunzione, accoppiamento, copula, unione*, e avv. -ως, Ec., E.

ἀσυνειδησία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di senso; incoscienza*, Cris., **ἀ-συνείδητος**, ον, [συνειδέναι] *inconscio*, Gl. — *senza coscienza; stolto; folle*, Cris. — Avv -ως, *inconsciamente, all'insaputa di*, dat. Plut. M. 214. *follemente*, Atan., **ἀ-συνείκαστος**, ον, *incalcolabile; incomparabile; inconcepibile*, Ec.; **ἀ-συνείσφορος**, ον, [εἰσφέρω] *che non contribuisce*, Rhet.

ἀ-συνέλευστος, ον, [συνέρχομαι] *che non si accorda insieme; incoerente*, Disc.

ἀ-συνεμπτωτος, ον, [συνεμπίπτω] *che non denota coincidenza di tempo*, Disc. Synt. 210. — *b*) *che non coincide; differente*, Eust.

ἀ-συνέξωστος, ον, [ἐξωθέω] *che non può essere mosso dalla sua posizione, dal posto*, I.

ἀ-συνέργητος, ον, *senza cooperazione; che non dà aiuto*, Filod. — *b*) *non aiutato*, Antill.

ἀ-συνεσία, ας, ἡ, [ἀσύνετος] att. **ἀξ-**, *mancanza d'intelligenza; stupidità; stoltezza*, ATT.; **ἀσυνετέω**, *sono stolto, ottuso; sono* ἀσύνετος, IPP.; SET.; **-τοποιός**, *che rende.*., SCL. AR.

ἀσυνέτημι, eol. *non capisco*, ALC.; **-ετίζομαι**, AQU.

ἀ-σύνετος, ον, att. **ἀξύνετος**, [συνίημι] *ottuso; inetto; inintelligente; stolto*, ER. 3, 81; ATT.; τινος, *che non capisce qsa.* Ios. Ai. 1, 4, 3; PLUT. — *b*) *inintelligibile*, EU. Ph. 1731, *incomprensibile*, Ion. 1205. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ATT. — Avv. **-ως**, *senza intelligenza, senno*, PLUT. M. 141: *senza capire*. EU. Ia. 466; EC.

ἀ-συνεχής, ές, *non continuo; variabile*, vento, TFR. fr. 5, 11.

ἀ-συνηγόρητος, ον, e **-ήγορος**, ον, [συνηγορέω] *indifeso; senza appoggio o difesa*, EC.

ἀ-συνήθεια, ας, ἡ, [seg.] *mancanza d'abitudine; il non essere assuefatto*, ARST.; TFR. Hp. 9, 17, 2: *ignoranza; inesperienza*, gen. ARST.; **ἀ-συνήθης**, ες, di cose, *non costumato; insolito*, EMPED. 17; IPP.; ἀσύνηθες τοῖς ζῴοις τό... ARST. — di pers. *non abituato, avvezzo a*, gen. IPP.; POL. 10, 47, 7; inf. D. AL. 8, 44: *non famigliare*, ARST. Nic. 1126. — Avv. **-ως**, PLUT. M. 678.

ἀ-συνήμων, ον, att. **ἀξ-**, [συνίημι] = ἀσύνετος, ESCHL. Ag. 1060

ἀσυνθεσία, ας, ἡ, [ἀσύνθετος], *trasgressione di un patto; empietà; prevaricazione*, SET. — *b*) *il non esser composto*, parola, DISC. Pron. 39: **ἀσυνθετέω**, *non sto ai patti; manco di fede; sono sleale; prevarico*, SET.; AQU.; **ἀ-σύνθετος**, ον, att. **ἀξ-**, [συντίθημι] *non composto; semplice*, PL. Phaed. 78, Theaet. 205, Pol. 288; ARST.; LGN. 10, 6. — *incerto; disordinato; incostante; fedifrago; perfido*, SET.; NT.; Sup. ὁ δῆμός ἐστι... πρᾶγμα ἀσυνθετώτατον, *il popolo è...*, DEM. 383, v. l.

ἀσυνθῑκέω, = ἀσυνθετέω, SIMM.; **ἀ-σύνθῑκος**, ον, [συνθήκη] *in edele a un patto*, ONES. 37. — Avv. **-θηκεί**, *con, per violazione di patto*, PO. 901.

ἀ-σύνκευστος, ον, *non convergente*, PROCL.; **ἀ-συννεφής**, ές, *senza nuvole*, SCL. PD.; TFR.; **ἀ-συννόμως**, avv. *incongruentemente; discordemente*, VEZ 119.

ἀ-σύννοος, οον, contr. **-ους**, ουν, *inconsiderato; sconsiderato*, PL. Soph. 267.

ἀ-συνόδευτος, ον, *che non viaggia con*, EC. — *non accompagnato*, ID.; **ἀ-σύνοπτος**, ον, [cfr. συνοράω] *che non si può abbracciare con un solo syuardo; difficile a distinguersi, comprendersi*, ESCHN. 2, 146: DIOD. 5, 77; Ios. Bi. 7, 6, 1.

ἀ-συνουσίαστος, ον, [συνουσιάζω] *senza compagno; insocievole*, CRIS.

ἀ-σύνταστος, ον, e **ἀξ-**, [συντάσσω] *disunito; non unito*, CYR. 8, 1, 45: *non schierato, ordinato, messo in ordine di battaglia; scomposto; fuori di linea, schiera*, SEN.; TUC. — *b*) *disordinato; indisciplinato*, SEN.; TUC. 6, 72. — *c*) *sproporzionato; disacconcio; mal equilibrato*, SEN. Cyn. 3, 3. — *d*) *non messo in lista*, DI. L. 9, 47. — *e*) *che non ha premeditato; non preparato*, PLUT. M. 6. — *f*) *irregolare*, GRA. — Avv. **-ως**, *disordinatamente*, PLUT. Nic. 3: **ἀσυνταξία**, ας, ἡ, *disordine*, APP. Civ. 2, 20 — *b*) *mancanza di coordinazione; confusione; irregolarità*, GRA.

ἀ-σύντατος, ον, [συντείνω] *senza sforzo, fatica, contenzione*, ANTILL.

ἀ-συντέλεστος, ον, *incompleto; incompiuto; imperfetto*, DIOD. 1, 33; 4, 12; PLUT. M. 1056, 1083; I.; BAS; PO. 707: **ἀ-συντελής**, ές, — prec., βίος, M. ANT. 3, 8. — *b*) *che non approda a nulla; inutile; che non contribuisce*, TEM.; EC. — Avv. **-ῶς**, SCL. PD.

ἀ-συντόνως, avv. *rimessamente; mollemente; fiaccamente*, sup. **-ώτατα**, CYR. 4, 2, 31.

ἀ-σύντρητος, ον, *non perforato*, GAL.; ANTILL.; **ἀ-σύντριπτος**, ον, [συντρίβω] *che non si lascia stritolare; resistente; non spezzato*, EC.; FIL. B.

ἀ-σύντροφον, — βάτος, DIOSC. 4, 37: **ἀ-συντρόχαστος**, ον, [συντροχάζω] *incompatibile; che non può convenire*. SIMPL.; πρὸς ἕτερον, *ad un altro*. ORIG. 1, 492.

ἀ-συνύπαρκτος, ον, [συνυπάρχω] *che non può coesistere*, SEST. 2, 202; EC.

ἀ-σῦρής, ές, [σύρω] *impuro; esecrando; osceno; malvagio*, EROND. 4, 51; POL. 4, 4, 5; 18, 38, 7; SET. — Avv. **-ῶς**, AT. 220; FILOD.

ἀ-σύρρηκτος, ον, *non spezzato, rotto*, P. EG.

ἀ-συσκεύαστος, ον, *non coordinato, ordinato, pronto; impreparato*, SEN. Oec. 8, 13: **ἀ-συσκίαστος**, ον, *non celabile*, CRIS.

ἀ-συστᾰσία, ας, ἡ, [ἀσύστατος] *disunione; incoerenza*, GAL.; **ἀσυστάτέω**, [»] *sono incapace di*, gen. DISC.; **ἀ-σύστατος**, ον, att. **ἀξ-**, [συνίστημι] *senza consistenza o coesione; non compatto*. γῆ, PL. Tim. 61; ὕδωρ, PLUT.; γάλα ἀ. *latte non coagulato*, ARET. — *b*) *incoerente; irregolare; senza capo nè coda; senza legge, ordine, regola*, AR. Nub. 1367: *confuso; caotico*, PLUT. M. 1025. — *c*) *incapace di sussistenza; inesistente*, 1123; ecc. — *d*) *non determinato*, PO. 1680. — *e*) *irregolare*, DISC. — *f*) *incapace di prova*, AL. AFR. — *2*) *insanabile; incurabile*, ἄλγος, ESCHL. Ag. 1467.

ἀ-σύστροφος, ον, *non accumulato, non solido*, al. *senza aggiramenti*, IPP. 272: tras. *non serrato; fiacco; snervato*, stile, D. AL. Din. 646: post. *trascurato*, κελλίον, EC. e vb. **-φέω**, sost. **-φία**, ἡ, ID.

ἀσύφη, ης, ἡ, sor. *di cassia*, alb. DIOSC. 1, 12.

ἀσύφηλος, ον, [etim. inc. cfr. Boisacq] *indegno; stolto; vile; spregevole*, IL. 9, 647; 24, 767: *andante*, Q. SM. 9, 521. — Avv. **-ως**, STOB.

ἄσυχα, ἀσυχία, ἀσυχάζος, ecc. dor. v. ἡσυχ-

Ἄσυχις, τος, ὁ, *Asychis*, re egiz. ER. 2, 136.

ἀ-σφᾰγής, ές, [σφάζω] *da non sacrificarsi*, FIL. 2, 323.

ἀ-σφάδαστος, ον, [σφαδάζω] *senza spasimi*, ESCHL. Ag. 1293; ξὺν ἀσφαδάστῳ καὶ ταχεῖ πηδήματι, *con balzo senza convulsioni (risoluto) e celere*, SOF. Ai. 833.

ἄ-σφακτος, ον, [σφάζω] *non scannato, ucciso, sacrificato*, EU. Ion. 228.

ἀσφάλαξ, BABR. 108; STR. 706; e **ἀσφάλαθος**, = ἀσπαλ-

ἀσφάλεια, ας, ion. **-λείη**, ἡ, [ἀσφαλής] *il non sdrucciolare; l'andar sicuro; lo star saldo*, TUC. 3, 22. — *b*) tras. *stabilità*, ARST.; **-λείᾱ**, *in modo sicuro*, SOF. Or. 51: *sicurezza; sicurtà*, ER.; ATT.; ἐν ἀσφαλείᾳ, SEN., διά, μετ' ἀσφαλείας, TUC. 1, 17, 120, *in, con sicurezza*; ἀσφάλειαν παρέχειν, διδόναι, *dare sicurezza, indennità, scampo*, SEN. Hell. 2, 2, 2, CYR. 4, 5, 23; δεηθεὶς τῆς ἀσφαλείης ἔτυχε, *domandò e ottenne sicuro passaggio, sicurezza*, ER. 3, 7; ἐν ἀσφαλείᾳ καθιστάναι τινά, *mettere al sicuro*, ISOC. 194, καθεστάναι, *stare*..., SEN. Hier. 2, 10: ἀ. ἀπὸ τῶν πολεμίων, *sicurezza dai nemici*, POL. 3, 97, 7; pl. *periodi o luoghi di sicurezza*, ISOC. 163; *fortificazioni*, POL. 1, 57, 3. — *c*) *evidenza; sicurezza; certezza*, TUC. 2, 11; CYR. 7, 4, 5; λόγου, *d'un argomento o ragionamento*, SEN. Mem. 4, 6, 15. — *d*) *cauzione; sicurtà*, EPITT. 2, 13, 7; IUSTIN.

ἀσφάλειος, ον, — **ἀσφάλιος**, AR. Ach. 682; PLUT. Thes. 36.

ἀ-σφᾰλής, ές, [σφάλλω] *che non sdrucciola, non cade, vacilla*, qu. *saldo; stabile; sicuro*, OD. 6, 42 e SEG. — *che dà confidenza; sicuro; cauto; fedele; prudente; saggio*, duce, amico, ausiliare, pensatore, ecc. ATT., *persuasivo; sicuro*, oratore, SEN. Mem. 4, 6, 15: di cose, *sicuro; certo*,

ATT. — *b*) *che sta al sicuro; sicuro*, lt. *tutus*, cose e pers. ὁδός, ὄρος, *via, monte*, SEN. Hell. 5, 4, 51, Lac. 12, 1; αἰών, *tempo*, PD.; φρονεῖν οἱ ταχεῖς οὐκ ἀσφαλεῖς, *i troppo affrettati a decidere non sono sicuri*, SOF. Or. 617; φεύγειν ἀσφαλέστερον, *è più sicuro fuggire*, AN. 3, 2, 19: τὸ ἀ. *sicurezza; il sicuro*, ER.; ATT.; ἐν -λεῖ, *in sicuro*, ID.; *luogo di sicurezza*, ID.; ER. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ID. — AVV. -ές, -έως, att. -ῶς, in tutti i sens. dell'agg. OM. e SEG.; cp. -έστερον, sup. έστατα, ER.; ATT.; cp. -εστέρως, IPP.; TUC. 4, 71.

ἀσφᾰλίζω, impf. ἠσφάλιζον, f. ἀσφαλιοῦμαι, (DIOD.) a. ἠσφαλισάμην, pf. p. ἠσφάλισμαι, ppf. -λίσμην, a. -λίσθην, *fortifico; assicuro; rendo saldo*, τόπον, χώραν, πλευράς, *luogo, paese*, ecc. POL. e spec. M. *metto in sicuro; fortifico; garantisco; assicuro*, POL.: *stringo*, πόδας εἰς τὸ ξύλον, *i piedi...*, NT. — *serro; chiudo; imprigiono*, NT.; B. — intr. *mi metto in guardia; prendo misure di sicurezza*, τι, *contro qsa.* POL. 6, 23, 4; 9, 3, 3: **ἀσφάλιος**, ου, ὁ, *protettore*, Poseidone, PLUT.; OPP.; **ἀσφάλισις**, εως, ἡ, [ἀσφᾰλίζω] *garanzia di sicurezza; assicurazione*. B.; **ἀσφάλισμα**, τος, τό, [›] *guarentigia; fortificazione; assicurazione; sicurtà*, EC.; L.; **ἀσφαλιστός**, όν, [›] *assicurato*, ERDN. GRA.; **Ἀσφάλιων**, ωνος, ὁ, *Asfalione*, u. OD. 4, 216; TEOC.

ἀσφαλτίζω, [ἄσφαλτος] *sono simile all'asfalto, al bitume*, DIOSC.; **ἀσφάλτιον**, ου, τὸ, [›] *asfaltio*, sor. di *trifoglio, di odore bituminoso*, DIOSC. 3, 123; MED.; **ἀσφαλτίτης**, ου, ὁ, fm. -τῖτις, ἴδος, ἡ, agg. [›] *di bitume*, (βῶλος) STR.; **Ἀ.** λίμνη, *lago Asfaltide* o *Mar Morto*, IOS.; DIOD. 19, 98: **ἄσφαλτον**, ου, τό, — **ἄσφαλτος**, IPP. 284: **ἀσφαλτό-πισσα**, ης, ἡ, *mescolanza di bitume e pece*, SET. EI. 2 3: **ἄσφαλτος**, ου, ἡ, [etim. semit.] *bitume; asfalto*, ER. 1, 179; 6, 119; AN. 2, 4, 12; CYR. 7, 5, 22; DIOD. 2, 48; ARST. — sor. di *petrolio*, DIOSC. 1, 99: **ἀσφαλτο-φόρος**, ον, [φέρω] *che produce bitume*, con λίμνη — **Ἀσφαλτῖτις** λ. IOS. Ai. 17, 6, 5: **ἀσφαλτόω**, *spalmo di bitume, pece*, SET. Gen. 6, 14: **ἀσφαλτώδης**, ες, *bituminoso*, ARST.; STR. — AVV. -ῶς, cp. -ωδεστέρως, ORIG.; **ἀσφάλτωσις**, εως, ἡ, *spalmatura di bitume*, EC.

ἀσφαλῶς, AVV. v. ἀσφαλής.

ἀσφαραγία, **ἀσφάραγος**, v. ἀσπαρ-

ἀ-σφᾰράγγωσις, ου, ὁ, [ἀ euf. e σφάραγος] *trachea; gola; strozza*, IL. 22, 328; PLUT. M. 698.

ἀσφᾰράγωνία, ας, ἡ, *fogliame (corona, intreccio) di piante d'asparagi*, PLUT. M. 138.

ἄσφε, **ἄσφι**, epl. — σφέ, σφί, ALC.; SAFF.

ἀσφίγγωτος, ον, EUM.; **ἀσφιγκτος**, ον, GAL. *che non può essere stretto; lento; non stretto.*

ἀσφοδέλινος, η, ον, [seg.] *d'asfodelo*, LUC. 27, 26.

ἀσφόδελος, ου, ὁ, *asfodelo; asfodillo*, pian. liliacea, ES. O. 41; TFR.; TEOC.; come agg. ossitono, **ἀσφοδελός**, οῦ, ὁ, *di, dell'asfodelo*; OM. immagina che di questa tetra pianta, che piantavasi presso i sepolcri, sia pieno il prato, dove si aggirano le anime dei morti, κατ' ἀσφοδελὸν λειμῶνα, *per il prato (o pianura) dell'asfodelo*, OD. 11, 539, 573; 24, 13; cfr. INN. O. Mero. 221, 344: **ἀσφοδελώδης**, ες, *simile all'asfodelo*. TFR. Hp. 6, 6, 9.

ἀ-σφράγιστος, ον, [σφραγίζω] *non contrassegnato; non suggellato*, L.; ARP.; BAS.; CRIS. — *senza il carattere battesimale; non battezzato*, NAZ.

ἀσφυκτίαν, [seg.] *ho insensibili, o languide pulsazioni*, DIOSC.; **ἄ-σφυκτος**, ον, [σφύζω] *senza polso*, DI. L. 8, 61: *di pulsazioni insensibili*, GAL. — *flacco; languido*, PLUT. M. 500; anche, *non violento; calmo*, 446. — *b*) trans. *che non produce violente pulsazioni*, ID. M. 132: **ἀσφυξία**, ion. -ίη, ἡ, [prec.] *arresto del polso; asfissia*, GAL. ecc.; **ἀσφυγμία**, ἡ, *pulsus defectio*, e *pulsus amputatio*, C. AUR.

ἀ-σχᾰδής, ές, [σχάζω] *infrenabile; indomito*, ESCHL. fr. 363; E.

ἀσχᾰλάω, f. -ήσω, *mi adiro, sdegno; sono adirato, sdegnato, inquieto, addolorato, afflitto, costernato*, assol. OM.; τινός, ID., τινί, ARCHIL. *per qsa*; ὅτι, ind. DI. L. 1, 44; con part. predic. μὲ ἀσχαλώσει μένοντες, *mi aspettano con impazienza*, OD. 1, 304; con gen. caus. 19, 159.— NB. pt. ind. ἀσχαλάᾳ, ἀσχαλόωσι, inf. ἀσχαλάαν, part. ἀσχαλόων, OM.; **ἀσχᾰλλω**, — prec.; impf. ἠσχαλλε, ER. 3, 152; ἤσχαλλον οἱ Ἀθηναῖοι ἀποδημέοντες, *erano afflitti per il trovarsi lontani*, 9, 117; ἦν... τίνων ἀσχάλλης,... *multa, per pagare la quale dovrai penare*, OD. 2, 193; τινί, *per qsa*. SEN. Eq. 10, 6; POL.; ἐπί τινι, me. si. DEM. 555; πρός τι, LGS. 3, 8; con acc. θάνατον ἀσχάλλων, *dolente per la morte...*, EU. Or. 785: γάμον, ᾧ πότ' ἀσχαλεῖ, (v. l. ἀσχαλᾷ) *nozze, delle quali un giorno si dovrà dolere*, ESCHL. Pr. 764.

ἄσχαστος, e **ἄσκαστος**, ον, *non deteriorato; saldo; integro*, e sim. λίθοι, *pietre*, l. (DITTENB).

ἀσχέθωρος, ου, ὁ, [—ἀν-σχε-θωρος, resistente alla lancia, (?)] par. sicil. *cinghiale*, ESCHL. fr. 252; AT. 402.

ἄ-σχετος, ον, e **ἀάσχ-** [ἔχω] *irresistibile; indomabile; intollerabile; insopportabile*, OM.; AP. R. — AVV. -ως, *irresistibilmente*, PL. Crat. 415; -στον, e -τα, AP. R.— *b*) *non riferito, relativo*, e avv. -ως, PROCL.

ἀ-σχημάτιστος, ον, [σχηματίζω] *informe; senza forma, figura*, PL. Phaedr. 247; ARST. — *senza figure rettoriche; semplice*, FALER. 67; PLUT. M. 835. — AVV. -ως, *senza figure rettoriche*, D. AL. Rhet. 10. 11.

ἀσχημονέω, [ἀσχήμων] *mi diporto indecorosamente, indecentemente*, p. -νεῖται εἰς τινα, *verso qno*. D. AL. 2, 26: *fo brutta figura; soffro cosa indecorosa*, μή... ἀσχημονῶν γέλωτα ὀφλήσω, *che non riesca, facendo una figura da far ridere*. PL. Rep. 506; μή... ἀλλ' ἀσχημονοίη, *per non subire altre ignominie*, DEM. 609; βούλῃ... ἀσχημονῆσαι, *vuoi subire l'onta*, EU. Hec. 407.

ἀσχημόνησις, εως, ἡ,—**ἀσχημοσύνη**, SIMM.; **ἄ-σχημος**, ον, — ἀσχήμων, POLEM.; Sup. -ότατος, DI. L. 2, 88: **ἀσχημοσύνη**, ης, ἡ, [›] *mancanza di forma*, ARST; *deformità; bruttezza*, PL. Conv. 196; ARST. — *b*) *sconvenienza; indecenza; bruttezza; turpitudine*, PL. Rep. 400, 401; ESCHN. 3, 76; ARST.; D. AL.; NT. — *vergogna*, SET.; NT.; **ἀ-σχήμων**, neu. **ἄσχημον**, g. **ονος**, [σχῆμα] *mal conformato; sformato; deforme*, IPP. 296. — *b*) *indecente; indecoroso; sconveniente; vergognoso; turpe*, ER. 7, 160; PL.; EU. Hel. 299. — Cp. -έστερος, IPP.; PL. Leg. 918; ARST. — Avv. -όνως, *sconvenientemente; indecentemente*, IOS. Bi. 2, 12, 1; sup. -έστατα, PL. Leg. 959.

ἀ-σχίδής, ές, [σχίζω] *non spaccato; indiviso; inseparato*, ARST.; TFR. Hp. 3, 10, 1.

ἄσχιον, ου, τό, *tubero* o *tartufo nero; aschio*, TFR. Hp. 1, 6, 9: **ἀσχιστό-πους**, ουν, *d'unghia non fessa*, AL.AFR.

ἄ-σχιστος, ον, [σχίζω] *non spaccato; inseparato; indiviso*, ARST.; *indivisibile*, ID.; ἄσχιστον εἶασε, *lasciò indiviso il movimento*, PL. Tim. 36.

ἀσχολέω, [ἄσχολος] f. -ήσω, -σομαι, a. ἠσχόλησα, -σάμην, pf. p. ἠσχόλημαι, a. ἠσχολήθην, f. p. ἀσχοληθήσομαι, *occupo; fo lavorare; esercito; tengo occupato*, τινά e τι, *qno., qsa*. LUC. 22, 7; EC. — p. *mi occupo; lavoro; sono occupato*, MEN.; ARST.; περί, ἐπί τι, *in qsa*. DIOD. 2, 40; 17, 94; περὶ τὴν θεραπείαν τῶν θεῶν ἀσχοληθείς, *occupato nel culto...*, LUC. 62, 8; πρός τι, ESOP.; Καῖσαρ ἠσχολεῖτο ὑπ' ἀνάγκης ἐς Πομπήιον, *Cesare era impedito nel combattere P.* APP. Illyr. 13; ἀσχολούμεθα ἵνα σχολάζωμεν, *ci occupiamo per non essere occupati; non stiamo in ozio per stare in ozio*, ARST. Nic. 1177.— *b*) intr.—pass. FILEM.; ARST.; **ἀσχόλημα**, τος, τό, [prec.]

occupazione; faccenda; affare, STR. 468; NISS. — agg. **ἀσχοληματικός**, ή, όν, VEZ.; **ἀσχολία**, ας, ion. ίη, ἡ, [seg.] *occupazione; affare; faccenda; negozio*, TUC. 8, 72; PD.; πρῳότης καὶ -λία, *bontà e occupazioni*, LIS. 6, 34; -λία καὶ ἀπραγμοσύνη, *le occupazioni e il desiderio della tranquillità*, DEM. 560; opp. ἡσυχία, *ozio*, TUC. 1, 70; ἐμοί τις -λία ἐστί, *ho qsa. da fare*, PL. Prot. 335, ὑπ' ἀσχολίας, *per le occupazioni continue*, Theaet. 174. — *b) mancanza di tempo libero, di agio; impedimento*, ἀσχολίας τινὸς οὔσης, *essendovi impedimento per qualche occupazione*, TUC. 1, 90; -λίαν ἄγομεν φιλοσοφίας πέρι, *non abbiamo tempo d'occuparci della fil.* PL. Phaed. 66, ἄρχοντες -λίαν ἄγουσι, *i magistrati ristanno, o sono occupati in altro*, Ap. 39; -λίαν, -λίας παρέχω τινί, *creo, do, frapongo o presento ostacoli, molestie*, CYR. 4, 3, 12; PL. Phaed. 66; -λίαν ἔχειν τινός, (p. e. τοῦ ἐπιμεληθῆναι) *non aver tempo per qsa.* SEN. Mem. 1, 3, 11; τις -λία σοι τυγχάνει οὖσα, *hai qualche imped.* PL. Phaed. 58: rar. con inf. senza art. gen. μοι -λία ἦν παρεῖναι καὶ ἐπιμελεῖσθαι, *non avevo tempo d'essere presente...*, ANTIF. 6, 12.

ἄ-σχολος, ον, [σχολή] *che non ha tempo libero, agio; occupato; applicato*, DEM. 36; PL. Leg. 832; εἴς τι, *occupato in*, ER. 4, 77; πρός τινι, ARST. περί τι, PLUT.; con inf. ἄ. εἰμι, *non ho ozio per...*, PD. P. 8, 29; ἄσχολον ποιεῖν, acc. *tenere occupato*, PL. Leg. 831. — *che non ha posa; che non si riposa; incessante; continuo*, ARST.; τινι, *occupato sempre in*, EU. Or. 93. — AVV. -ως, DEM.; ἀ. ἔχειν περί τι, *essere occupato intorno a qsa.* DEM. 900.

ἄσχυ, τό, *aschi*, succo nero e denso d'un albero della Scizia, ER. 4, 23.

ἄσω, imp. d' ἀσάομαι. — **ᾄσω, ᾀσῶ**, v. ᾄδω.

Ἄσώ, ἡ, *Aso*, regin. etiop. PLUT.

Α. ἀσώδης, ες, [ἄ, ἄση] *che eccita la nausea; nauseante*, IPP. 794; GAL. — *che esperimenta nausea*, qu. *stufo; annoiato; nauseato*, IPP. 395; PLUT.; GAL. — *contro la nausea*, medicina, DIOSC. 2, 180. — Cp. -έστερος, GAL. — AVV. -δῶς, *con nausea, molestia, disgusto*, ORIB. — **Β. ἀσώδης, ες**, [ἄσις] *limaccioso; fangoso; arenoso*, χέρσος, ESCHL. Suppl. 31.

ἀσωμάσία, NAZ.; **-ματία**, ας, ἡ, PORF.; IAMBL. [seg.] *natura incorporea; incorporeità*: **ἀ-σώματος**, ον, [σῶμα] *senza corpo; incorporeo*, PL.; ARST.; PLUT. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ARST. — AVV. -ως, NISS.; **ἀσωματοειδής, ές**, CIR.; **ἀσωματότης, ητος, ἡ**, [prec.] *incorporeità*, FIL.; CRIS.; **ἀσωμάτόω**, *rendo incorporeo*, B.; sost. **ἀσωμάτωσις, εως, ἡ**, B.—**ἄ-σωμος**, ον, = ἀσώματος, NAZ.

Ἀσωνίδης, ὁ, *Asonide*, u. ER. 7, 181.

Ἀσωπία, ας, ἡ, [Ἀσωπός,] *Asopia*, reg. sicion. all'imboccatura dell'Asopo, STR.; al. n. della Beozia, EU. — **Ἀσωπιάς, άδος**, — Ἀσωπίς, EU.; PLUT.; **Ἀσώπιος**, ου, ὁ, [»] *Asopio*, u. TUC. 1, 64: agg. v. Ἀσωπός, — **Ἀσωπίχος**, ου, [»] beot. ω, ὁ, *Asopico*, u. PD.; **Ἀσωπό-δωρος**, ου, ὁ, [ἄ, δῶρον] *Asopodoro*, u. PD.; **Ἀσωπό-λαος**, ου, ὁ, *Asopolao*, u. TUC. 3, 52; **Ἀσ-ωπός**, οῦ, ὁ, [ἄ ἄσις, ὤψ, lett. «fangoso, arenoso»] *Asopo*, fi. beot. IL.; della Ftiotide, ER. 7, 200; d'Egina, PD.; peloponn. STR.; *A.; dio dell'A.* beot. OD. 11, 260. — agg. **-ώπιος**, ον, *dell'A.* beot. PD.; οἱ Ἀ. *gli ab. delle rive dell'Asopo* beot. ER. 9, 15: **-ωπίς, ίδος**, agg. fm. *dell'Asopo* beot.; *Asopide; figlia dell'Asopo*, dn. e varie città, PD.; STR.; AP. R.; DIOD. 4, 72.

ἄ-σωστος, ον, [σῴζω] *irrimediabile; disperato; insanabile*, EL. Na. 13, 7; P. — AVV. -ως, GAL.

ἀσωτεία, ας, ἡ, [ἄσωτος] — ἀσωτία, ERDN. 2, 7: **ἀσωτεῖον**, ου, τό, *luogo di dissolutezza*, STRATT. Χρυσ. 1: **ἀσωτεύομαι**, *scialacquo; dissipo; gozzoviglio; scialo; mi do bel tempo; vivo sregolatamente*, ARST.; EL.; BABR. 108: χρήματα, *scialacquo...*, EL. Vh. 5, 9.

ἀσωτία, ας, ἡ, *dissolutezza; prodigalità; sregolatezza; dissipazione*, PL. Rsp. 560; ISOC.; ARST.; POL.

ἀσώτιον, — ἀσωτεῖον.

ἀσωτο-διδάσκαλος, ου, ὁ, *il maestro di libertinaggio*, commedia di ALESSI.

ἄ-σωτος, ον, [cfr. ἄσωστος] p. *non salvabile; perduto; disperato; senza speranza di salute*, ARST. Probl. 33, 9; PLUT.; CLEM. — *b)* moral. *perduto; depravato; sregolato; dissoluto; libertino; scialacquatore; gaudente*, SOF. Ai. 190; PL. Leg. 743; ARST.; LGS. 4, 13. — *c)* attv. *esiziale; pernicioso*, dat. ESCHL. Ag. 1597. — AVV. -ως, *senza salvezza*, ἀ. ἔχειν, *essere in pericolo di morte*, PLUT. M. 918: *da sregolato*, ecc. DEM. 1025; AT. 167; cp. -ότερον, DI. C. 62, 27.

ἀ-σωφρόνιστος, ον, [σωφρονίζω] *incapace di rendere migliore, più assennato*, NAZ. — p. *non emendato; scorretto*, e AVV. -ως, EC.

ἀσωφρόνως, — ἀσελγῶς, SCL. AR.

ἄτα, Ἄτα, ἡ, dor. — ᾶτη.

Ἀταβύριον, ου, τό, PD.; Ἀτάβυρον, τό, DIOD.; Ἀτάβυρις, ὁ, STR. *Atabirio*, mon. di Rodi, con tempio di Giove: **Ζεὺς Ἀταβύριος, ὁ**, *Giove Atabirio*, STR. 654: **Ἀταβυριασταί, ῶν**, dor. **ᾶν, οἱ**, *Atabiriasti*, tiaso di Giove, I.; **Διος-αταβυριασταί, οἱ**, ID.; cfr. APP. Mithr. 28.

ἀταβυρίτης ἄρτος, ὁ, *pane atabirite*, v. l. ταβυρίτης, AT. 109.

ἀταγία, ας, ἡ, *non battaglia*, **ἐν ταγῇ ἐν ἀταγίᾳ**, *in guerra e in pace*, I. tessal.

ἀτακτέω, [-κτος] *non sto al posto; mi sottraggo alla milizia; sono insubordinato, indisciplinato, sregolato; non serbo l'ordine*, CYR. 7, 2, 6; 8, 1, 22; 8, 6, 16. Oec. 7, 31; LIS. 14, 18; DEM. 31; τῆς πατρίου ἀγωγῆς, *allontanarsi dall'educazione patria*, PLUT. M. 235: **ἀτάκτημα, τος, τό**, [prec.] *disordine; eccesso*, STOB.; **ἄ-τακτος**, ον, *disordinato; senz'ordine; confuso*; non in ordine di battaglia, ER. 6, 93; TUC. 8, 105: *che si sottrae alla milizia; che non sta al suo posto; che non combatte*, LICUR. 39. — *b) indisciplinato; disordinato; sregolato*, SEN.; TUC. 8, 10; ARST. — *irregolare*, IPP. 121; ARST. — *dissoluto; smodato*, PL. Leg. 660, 840. — AVV. -ως, *disordinatamente; in disordine*, schiere, TUC. 3, 108; 6, 97: *irregolarmente*, febbri, IPP. 945: *sregolatamente*, ζῆν, ISOC. 21: cp. -τερον, TUC.; -τέρως, FALER.

ἀ-τάλαίπωρος, ον, *che non dà pena; senza pena, angustia; indifferente*, TUC. 1, 20. — *b) incapace di sostenere pena, fatica*, IPP. 280; *indolente; infingardo*, EPITT. 1, 29, 55. — AVV. -ως, IPP.; AR.; DI. C.; TEOC.; I; **ἀ-τάλάντευτος**, ον, *eccessivo; non bilanciato*, EC.; **Ἀτάλάντη**, ης, ἡ, dor. τα, [seg.] *Atalanta*. dn. PAUS. — c. maced. TUC.; n. di più isole, ID. 2, 32; 3, 89; DIOD. 12, 44; ab. **-ταζος**. — **ἀ-τάλαντος**, ον, [ἀ cop. τάλαντον] *pari; d'egual peso; eguale; simile*, τινι, OM.; AP. R.; Ὀδυσῆα Διὶ μῆτιν ἀ. *Odisseo pari a G. per senno*, IL. 2, 169.

ἀταλά-φρων, ον, gr. ονος, [φρήν] *dalla mente ingenua; ingenuo*, IL. 6, 400; cfr. ἀταλὰ φρονέοντες, 18, 567.

ἀτάλλω, [ἄ, ἀταλός] *salto; balso; saltello come un bambino*, IL. 13, 27. — *2) alimento; nutro con cura; allevo con amore*, OM. Epigr. 4; SOF. Ai. 559; PD. — p. *cresco*, INN. O. Merc. 400, e forma attv. ES. O. 131.

ἀτἄλός, ή, όν, [ἄ, etim. inc.] *giovane; tenero; delicato; giovanile; brioso, πῶλοι, svelte puledre*, IL. 20, 222; παρθενικαί, *vergini tenere*, OD. 11, 39; μήτηρ, *tenera madre*, EU. El. 699 — *b) semplice; ingenuo*, ἀταλὰ φρονεῖν, *essere ingenuo, sereno*, IL. 18, 567: qu. *docile; ossequente*,

πατρί, *verso il padre*, Pd. — Avv. -ῶς, Scl. Il.; sup. -ώτατα, I.

ἀτἄλό-ψῡχος, ον, *dall'animo tenero o debole*, Ant. 5, 207.

ἀτἄλυμνος, ου, ὁ, [ἄ, ἅ] — κοκκυμηλέα, *prugno o susino*, Nic. Al. 108.

ἀ-ταμίευτος, ον, [ταμιεύω] *non regolato; prodigo; infrenabile; non regolabile; scialacquatore*, Arst.; Fil. 1, 5; 2, 113; Luc. — *non sorvegliato; senza ordine o regola*, Ios. Bi. 4, 1, 6: *non temperante; smodato; intemperante; sregolato*, Ios.; ecc.; gen. ἡδονῶν, *nei piaceri*, Plut. M. 12. — Avv. -ως, *intemperantemente; senza riserbo*, Pl. Leg. 867; Fil. 2, 274.

ἀταξία, ας, ἡ, [ἄτακτος] *il mancare alla propria fila, al proprio posto*, qu. *mancanza di disciplina; disordine; confusione; insubordinazione; sregolatezza; indisciplinatezza*; Er. 6, 11; Tuc. 2, 92; Sen. Hell. 3, 1, 9; Pl. Crit. 53, Tim. 30: *irregolarità*, διαίτης, Ipp.; νόμων, Eschn. 3, 38.

ἀτάομαι, p. [ἄτη] *soffro molto; sono sventurato, infelice, sciagurato*, Sof. Ai. 269, 384, Ant. 17, 314; Eu. Suppl. 182. — *b*) t. leg. *sono vinto, condannato, multato*, I. cret.

ἀ-τἀπείνωτος, ον, *non umiliato, depresso, abbassato, abbattuto*, Plut .Cor. 21, M. 28; Epitt. 4, 6, 8; Ec. — Avv. -ως, *senz'abbattimento, umiliazione*, Ec.

ἀτάρ, congiunz. [ἄ, ἅ, cfr. ἄτερ, ant. a. ted. suntar] avvers. cfr. lt. *at, ma; nondimeno; tuttavia; peraltro; del resto*, Om. e Seg.; ἦνασσεν τὸ πρίν· ἀ. ἀνεψιὸν ἐξεναρίξας ἐς Πηλῆ' ἱκέτευσε, *regnava..; ma avendo ucciso il cugino, andò supplice a Peleo*, Il. 16, 573: rinforz. da γε, e correlat. a μέν, ἐπειδή, ecc. Om. e Seg.; cfr. Er. 6, 133; Pl. Soph. 225; tal. (spec. dopo ἐπειδή) trad. *allora*, Om. e Seg.; ἀ. καί, *e soprattutto; ma specialmente*, Pl. Phaed. 60; ecc. ἀ. οὖν, *per altro*, Sen. Oec. 18, 1; ecc. ἀ. τοι, *ma certo; sì, certo*, Er. ecc. — *b*) freq. indica sol. transizione, *e; e poi; quindi; adunque; ebbene; frattanto*, Om. e Seg.; Ὀδυσεύς· ἀ. κήρυκες... οἶνον μίσγον, ἀ. βασιλεῦσιν ὕδωρ ἐπὶ χεῖρας ἔχευαν, *andò Ulisse; e frattanto gli araldi mescolavano il vino, e in fine versavano l'acqua sulle mani ai re*, Il. 3, 268: ha anche sens. caus. *perchè; giacchè*, νέκυος ἀμφιμάχονται γυμνοῦ· ἀ. τά γε τεύχε' ἔχει "Εκτωρ, *combattono intorno al cadavere nudo, giacchè le armi già le tiene E.* 18, 21, cfr. 17, 122, 693.

ἀ-τάραττω, [ἀτάραχτος] *non mi lascio agitare; sono o resto calmo*, Epic; M. Ant. 9, 41; **ἀταραττο-ποιΐα**, ας, ion. ῑῆ, ἡ, e -ποιηαίη, [ποιέω] *il fare, l'operare con calma*, Ipp. 24: **ἀ-τάραχτος**, ον, [ταράσσω] *non agitato, turbato; tranquillo; intrepido; impassibile*, Ipp.; Arst.; M. Ant. 4, 24: *eguale; regolare; uniforme*, movimento, giro, Pl. Tim. 47: *non disordinato; senza confusione*, schiera, ecc. Cyr. 2, 1, 31. — *b*) *che non reca turbazione; quieto*, Sen. Eq. 7, 10. — Cp. -ότερος, M. Ant.; Sup. -ότατος, Sen. — Avv. -ως, *senza turbazione; tranquillamente*, Sen. Hipp. 4, 9: sup. -ότατα, 2, 1.

Ἀτάραντες, ων, οἱ, *Ataranti*, pop. afr. Er. 4, 184.

ἀταραξία, ας, ἡ, ion. ῑη, [ταράσσω] *calma; imperturbabilità; tranquillità*, Ipp. 28; Epic.; Plut.; Cic.

ἀ-τάρᾰχος, ον, [τἄραχή] *imperturbato; tranquillo; calmo*, Epic.; Arst. — Avv. -ως, Arr.; Diod. 17, 54; Ios. Ai. 14, 9, 1: **ἀταρᾰχώδης**, ες, [prec.] *non esposto a turbarsi*, Arst.

ἀτάρβαντος, ον, — ἀταρβής, Pd.; Bacchil. 5, 139.

Ἀτάρβας, ου, ὁ, *Aderbale*, cartag. Pol.

ἀ-ταρβής, ές, [τἄρβος] *imperterrito; intrepido; imperturbato; impassibile*, Il. 13, 299; Tr.; col gen. *senza paura di*, Sof. Tr. 23: in Eschl. Pr. 849, *intrepido; tranquillo*, sec. al. in sens. attv. *che non ispira timore*; ma sec. al. il verso è interpolato.

Ἀτάρβης, ὁ, *Atarbe*, u. El. Vh. 5, 17.

ἀ-τἀρβητος, ον, [ταρβέω] — ἀταρβής, Il. 3, 63; Tr.

Ἀτάρβηχις, ιος, ἡ, *Atarbechi*, c. egiz. Er. 2, 41.

ἀταρβο-μάχας, ὁ, [μάχη] *intrepido nella pugna*, Bacchil. 15, 28.

Ἀταργατῖς, τῖδος, ἡ, acc. -ῖν, anche g. -γάτιος, ἀ. -γάτει e -γάτι, l. *Atargati*, dea sir. rappresentata sotto forma di sirena, I.; Str.; -γατεῖον, ου, ovv. -τιον, τό, *tempio d'A.* Sat. 2 Macc. 12, 26.

ἀ-ταρίχευτος, ον, [ταρῑχεύω] *non salato*, Arst.

ἀ-τάρμυκτος, ον, [ταρμύσσω] *fermo; intrepido; che non vacilla*, Eufor.; Nic. Al. 161.

Ἀταρνεύς, έως, ὁ, *Atarneo*, reg. e c. di Misia, Er.; Sen.; Diod. — **Ἀταρνεῖτις χώρα**, *la regione d'A.* Er. 6, 29: ab. **Ἀταρνεῖτης**, ε -νείτης, ὁ, Call.; Str.

Ἀτάρνης, ου, ὁ, *Atarne*, fi. trac. Er. 4, 49.

ἀ-ταρπῐτός, οῦ, ἡ, **ἀ-ταρπός**, οῦ, ἡ, **ἀτραπῐτός**, οῦ, ἡ, — ἀτραπός, Om.

ἀταρτηρός, ά, ion. ή, όν, *aspro; duro; esiziale; funesto; malefico; tremendo*, Om.; Teoc.; Opp.; Orf. — NB. da ἀ intens. e τείρω, ovv. da ἄτη, raddopp.

ἀ-τάρχῡτος, ον, [ταρχύω] *senza sepoltura*, Foc. 93; Lic. 1328.

ἀτασθᾰλάω, = ἀτασθάλλω, Nonn.; **ἀτασθᾰλία**, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀτάσθαλος] *stolta presunzione; insensato orgoglio; stoltezza; petulanza; scelleratezza; empietà; opera empia*, Om. (in pl.); Es.; Sim.; Arr.; Pd.; **ἀτασθᾰλλω**, part. -άλλων, ουσα, *sono stoltamente superbo*, qu. *iniquo, colpevole, malvagio; opero male*, Od. 18, 57; 19, 88: **ἀτάσθᾰλος**, ον, [etim. inc.] *insolente; oryoglioso; insensato; sacrilego; scellerato; petulante; presuntuoso; cattivo*; Om.; Es.; Er.; Teog.; Teoc.; Opp.; Luc.; ἔρδει πολλὰ καὶ ἀτάσθαλα, *opera molte cose riprovevoli*, Er. 3, 80, λέγειν βάρβαρά τε καὶ ἀτάσθαλα, *dire queste barbare e insensate parole*, 7, 35; ἀ. Σκίρων, *l'empio Scirone*, Bacchil. 17, 24: avverb. -λα, Opp. H. 3, 491; Orf.

ἀ-ταύρωτος, ον, e 3, Ar. [ταυρόω] «*non tocca dal toro*», qu. *vergine*, Eschl. Ag. 244; *casta; pura*, Ar. Lys. 217.

ἀτᾰφία, ας, ἡ, *privazione, mancanza di sepoltura*, Plut. Marc. 30; Luc.; Ios. Ai. 13, 15, 5: **ἄ-τᾰφος**, ον, [θάπτω] *insepolto; privato di sepoltura*, Er. 9, 27; Sof.; Tuc. 2, 50; Sen.; Pl. Leg. 873; ἄταφον ποιεῖν τινα, *dichiarare qno. privato di sep.* Lis.; ἄταφοι πράξεις, *rifiuto di sepoltura o di esequie*, Pl. Leg. 960.

ἄτε, congiunz. [propr. pl. neutr. da ὅστε] *come; nella guisa che; nel modo che*, Er.; Pd.; Sof.; ἄ. πολεμίους, Er. 5, 85. — *b*) lt. *quippe*, Er.; Att. con part.; *come; dacchè; visto che; che; in quanto che; perchè*, ἄ. τὸν χοῦσὸν ἔχων πάντα, *avendo, poichè aveva tutto l'oro*, Er. 1, 154; ἄ. τῶν ὁδῶν φυλασσομένων, *quippe viae custodirentur*, id. 1, 123, cfr. 9, 50; ἐς τὴν Μένδην πόλιν ἄ. οὐκ ἀπὸ ξυμβάσεως ἀνοιχθεῖσαν,... *come non aperta per accordo*, Tuc. 4, 130; ἄ. δὴ οὖν οὐ πάνυ τι σοφὸς ὢν ὁ Ἐπιμηθεὺς ἔλαθεν αὑτὸν καταναλώσας..., *se non che E. non essendo molto avveduto, non si accorse d'aver consumato...*, Pl. Prot. 321: può prendersi come semplice pron. ἅ τε, in Il. 11, 779; 22, 127; Eschl. Theb. 140.

Ἀτέας, ου, ὁ, *re* scit. Plut.; Luc. 62, 10.

ἀ-τεγκτος, ον, [τέγγω] *non ammollato; non bagnato; che non si può ammollare*, Arst.; κηρός, *cera non ammollita, dura*, Plut. M. 15: tras. *inflessibile; incsorabile; duro*, Tr. — Avv. -ως, Filostr. 931.

ἀ-τειρής, ές, [τείρω] *che non si logora; duro; saldo; forte; indistruttibile*, metalli, ecc. Om. — tras. *invinci-*

bile; inflessibile; indomabile; κραδίη, *cuore inflessibile, duro,* IL. 3, 60, μένος, *forza insuperabile,* OD. 11, 270; ἀ. οἴνῳ, *indomabile dal vino,* ANT. 12, 175: τὸ ἀ. *ostinazione; durezza,* PL. Crat. 395: post. ἀ-τειρός, όν, GAL.; avv. -ῶς, ID.; cp. -ότερον, ID.; DI. L.

ἀ-τείχιστος, ον, [τειχίζω] *non munito di mura; non fortificato,* TUC. 1, 2; 8, 62; LIB. 33, 7: *non bloccato da muro; non bloccato, chiuso,* TUC. 1, 64. — AVV. -ως, *senza mura,* FILOSTR. 245; SIMM.

ἀ-τέκμαρτος, ον, [τεκμαίρω] «*senza segno distintivo*», qu. *imprevisto; inaspettato; non pensato,* μοῖρα, *sorte,* ESCHL. Pers. 910: *oscuro; inintelligibile; incerto; malsicuro,* χρηστήριον, *oracolo,* ER. 5, 92, 3; τύχη *fortuna,* D. AL. 6, 21; 9, 25: *indeterminato; vago; indefinibile,* δέος, *timore,* TUC. 4, 63: *irragionevole; senza ragione;* φυγή, PL. Leg. 638. — *b) senza limiti; immenso,* ὕδωρ, *oceano,* ORF.; del deserto, PLUT. — *c)* di pers. *incostante; instabile; su cui non si può fidare,* AR. AV. 170. — AVV. -ως, *senza indizio; a caso,* SEN. Mem. 1, 4, 4; PLUT. M. 399; FIL. 1, 622.

ἀ-τέκμων, ονος, [seg.] agg. fm. *senza figli; sterile,* MAN. 4, 584.

ἀ-τεκνέω, [ἄτεκνος] *non ho figli,* IPP. 677: **ἀτεκνία**, ας, ἡ, *mancanza di figli; sterilità,* ARST.; FIL. 1, 201: **ἄ-τεκνος**, ον, [τέκνον] *senza figli,* ES. O. 600; TR.; d'anim. ARST.; ἀρσένων παίδων, *senza figli maschi,* EU. Bacch. 1305: *infecondo,* ESCHL. Eum. 785: **ἀτεκνόω**, [prec.] a. ἠτέκνωσα, p. ἠτεκνώθην, *privo di, dei figli,* SET. Gen. 42, 36: *rendo sterile,* EUST.; p. *sono privato dei figli,* OVV. *sono sterile,* SET.; ANT.; EC.; γῆ ἀτεκνουμένη, *paese spopolato,* sec. al. *sterile,* SET. 4 Reg. 2, 19: **ἀτέκνωσις**, εως, ἡ, [prec.] *sterilità,* AQU.

ἀ-τέλεια, ας, ion. -λίη, e -λείη, ἡ, cret. **ἀτέλεα**, l. [ἀτελής] *l'essere incompiuto, imperfetto; imperfezione,* ARST.; TFR. — *b) esenzione da imposte, carichi; immunità; esenzione,* ER.; ATT.; lt. *immunitas,* ἐξ ἀτελείας, *gratis,* DEM. 1358; ἀ. στρατηΐης καὶ φόρου, *esenzione dalla milizia e da tributi,* ER. 3, 67: assol. *esenzione da ogni imposta,* 1, 54; DEM. 471; ἀτέλειαν εὑρέσθαι, ἔχειν, *trovare, avere immunità dai pubblici pesi o oggravi,* 457, 462; ecc.; πραγματειῶν, ISOC. 263; κινδύνων καὶ τῶν ἄλλων ἔργων, *immunità dai pericoli e...,* 225.

ἀτέλειος, ον, — ἀτελής, FILOSTR.; FILOD.; **ἀ-τελείωτος**, ον, *non finito; incompiuto; imperfetto,* ARST.; DI. L. 8, 57; EC.

ἀ-τελεσιούργητος, ον, [τελεσιουργέω] *non compito; senza risultato,* THEOL. 55.

ἀ-τέλεστος, ον, [τελέω] *incompiuto; che non si compie; imperfetto,* OM.; *vano; senza effetto; irrito,* ID.; ANTIF. 1, 22: avv. ἀτέλεστον, *senza fine,* OD. 16, 111; **ἀτέλεστα** λαλεῖν,... *vanamente,* ANT. 12, 21, — *2) non iniziato,* gen. βακχευμάτων, *ai riti bacchici,* EU. Bacch. 40; dat. τῷ θεῷ, EL. Vh. 3, 9; ἀ. καὶ ἀμύητος, *non purificato (espiato) nè iniziato,* PL. Phaed. 69: *non battezzato,* EC. — *3) esente da gravezze,* DEM. 1461.

ἀ-τελεσφόρητος, ον, *non giunto a termine; senza effetto; incompleto; imperfetto,* EC.

ἀ-τελεύτητος, ον, [τελευτάω] *incompiuto; senza risultato; non condotto a termine,* IL. 4, 175: *senza fine; interminabile,* ARST.; *eterno,* PLUT. — *b) con cui non si riesce a nulla; inflessibile,* SOF. Or. 336. — AVV. -ως, *senza fine,* BAS.; **ἀ-τέλευτος**, ον, *senza fine; eterno,* ESCHL. Ag. 1451.

ἀ-τελής, ές, [τέλος, *fine*] *che non arriva a termine; che non si compie; non effettuato,* OD. 17, 548; SEN. Hell. 4, 8, 15: *vano; senza risultato, effetto,* PL.; SOF. El. 1012: *incompiuto; imperfetto; incompleto,* edifizio, vittoria, ecc. TUC. 8, 27, 40; φιλοσοφία, PL. Rsp. 495; πολῖται, *cittadini senza tutti i diritti,* lt. *non optimo iure,* ARST. — *mutilato; evirato,* LUC. 72, 20: *rudimentale,* ARST. — *b) senza fine, limiti, termine; illimitato,* PL. Phil. 24. — *c) che non compie, non riesce, non conduce a termine,* νόος ἀ. *mente che non riesce nelle sue decisioni,* PD.; ἀτελῆ ἀποπέμπειν τινά, *rimandare qno. senza risultato,* PL. Conv. 179; τινος, *che non riesce a qsa.; privo di,* Phaedr. 248; D. AL. 8, 57: con inf. *incapace di,* AND. 4, 9. — *2)* [τέλος, *cerimonia religiosa*] *non iniziato a,* gen. INN. O.; *empio,* SET. — *3)* [τέλος, *imposta, peso*] *esente da imposte o pesi,* ER. 2, 163; ATT.; con gen. στρατείας, τριηραρχίας, λειτουργῶν, *esente dal servizio militare, dalla trierarchia, dalle liturgie,* DEM. 168, 195; πραγμάτων, I.; κῶμαι τῶν ἄλλων ἐοῦσαι ἀτελέες, *villaggi esenti dagli altri gravami,* ER. 1, 192, Θασίοισι ἐοῦσι καρπῶν ἀτελέσι, *ai Tasî esenti da ogni imposta fondiaria,* 6, 46: di cose, σῖτος, *frumento senza imposte,* DEM. 917; di moneta, *netto,* ὀβολός, *obolo,* SEN. Vect. 4, 14; τριάκοντα μνᾶς ἀτελεῖς ἐλάμβανε τοῦ ἐνιαυτοῦ, *riceveva 30 mine nette per anno,* DEM. 816: qu. *senza obbligazioni, spese; di poco costo,* SOF.; AMF. — Cp. -έστερος, IPP. 807; EC.; Sup. -έστατος, SET. — AVV. -ῶς, *imcompletamente; imperfettamente;* ARST.; PLUT.

ἀτελίη, ion. = ἀτέλεια.

Ἀτέλλα, ης, ἡ, *Atella,* c. di Campania, STR.; agg. -λαῖος, ου, ὁ, APP.; -λανός, οῦ, ὁ, POL. 9, 45, 3.

ἀτέμβω, [etim. inc.] *maltratto; offendo; defraudo; ledo; privo; inganno; illudo,* acc. OM.; p. *sono privo, privato, frustrato di,* gen. ID.; ἀτέμβονται νεότητος, *sono privi della giovinezza,* IL. 23, 445, σιδήρου, 834. — M. *rimprovero; biasimo; accuso,* acc. dat. o inf. Q. SM.; AP. R.

ἀ-τενής, ές, [ἀ intens. τείνω] lett. «*fortemente teso*», *fisso; teso; intento;* ὀφθαλμός, νόος, *occhi, mente,* ES.; ARST.; avv. ἀτενὲς βλέπειν, *guardare fissamente,* POL. 18, 36, 9. — *b)* qu. *dritto; diretto; rigido,* EU.; tras. *dritto; inflessibile,* u. PL. Rsp. 547; AR. Vesp. 730; *violento; intenso,* ὀργαί, *ire inesorabili,* ESCHL. Ag. 71: *impassibile.* D. AL. 5, 8. — *c) che si attacca fortemente,* κισσός, *edera tenace,* SOF. Ant. 826. — AVV. -ῶς, DIOD.; PLUT.; -νέως, IPP. 78: **ἀτενίζω**, [prec.] *ho gli occhi tesi, intenti; volgo, tengo gli occhi, lo sguardo,* εἰς, πρός τι, ARST., εἴς τινα, NT., τινί, ID.; PLUT. *su qsa., su qno.* — *b) sto teso, saldo, inflessibile; mi ostino,* AT. 313; *tengo,* τὴν διάνοιαν πρός τι, ARST. — p. *sono guardato fissamente,* AT. 591. — NB. a. ἠτένισα, cong. ἀτενίσῃς, LUC. 12, 16; ott. ἀτενίσαιμι, POL. 6, 11, 5; inf. ἀτενίσαι, NT.; part. ἀτενίσας, IPP. 1212.

ἀτένισις, εως, ἡ, P. Eg. 136; **ἀτενισμός**, οῦ, ὁ, TFR. *osservazione intenta:* -ιστός, ή, όν, *veduto fisso; guardabile,* SCL. IL.

ἄτεξ, κος, ἡ, — ἄτοκος, EC.

Ἀτεπόμαρος, ου, ὁ, *Atepomaro,* re gall. PLUT.

ἄτερ, prep. gen. [ἀ, cfr. ἁτάρ] *in disparte; lungi da,* ἄλλων, *dagli altri,* IL. 1, 498; νόσφιν ἄ. *separatamente,* ES. O. 91: *eccetto; escluso; lungi; senza,* IL.; TR.; PD.; IPP.; SET.; PLUT.; ἄ. Ζηνός, *senza il beneplacito di Giove,* IL. 15, 292; ἄ. τιθήνας, *senza la nutrice,* SOF. Ph. 703.

ἀ-τεραμνίη, ης, ἡ, [seg.] *crudità; durezza,* IPP. 26; ὑδάτων, *delle acque,* 282: **ἀ-τέραμνος**, ον, [cfr. τέρην] *crudo; duro; aspro,* acqua, IPP. 280, 282; ARST. κῆρ, *cuore,* OD. 23, 167; ὀργή, *ira implacabile,* ESCHL. Pr. 190; πέτρα, TEOC. 10, 7; τὸ ἀ. *durezza,* POL. 4, 21, 4: **ἀτεραμνότης**, ητος, ἡ, *durezza; lentezza,* TFR. Cp. 4, 3, 2. **ἀτεραμνώδης**, ες, *crudo; duro,* GAL.; **ἀ-τεράμων**, ον, g. ονος, = prec. ATT.; TFR.; tras. PL. Leg. 853, 880.

ἀ-τερηδόνιστος, ον, [τερηδονίζομαι] *non roso dai vermi,* DIOSC. 1, 15; 3, 2.

ἄτερθε(ν) avv. e prep. [ἄτερ] avv. *a parte; in disparte*, Pd. — *b*) prep. *eccetto; escluso*, qu. *senza*, gen. Tr.

ἀ-τερμάτιστος, ον, [τερμᾰτίζω] *senza fine, termine; infinito*, ἐπιθυμία, Diod. 19, 1; χρόνος, Ec.; **ἀτέρμαντος, ον**, Ec.

ἀ-τέρμων, ον, g. ονος, [τέρμα] *senza termine, limite, fine; infinito*, Mosc.; Arst.; χρυσέων ἐνόπτρων λεύσσουσ' ἀτέρμονας εἰς αὐγάς, lett. *guardando gl'infiniti splendori degli specchi d'oro*, Eu. Hec. 926. (Cfr. Weil) — *b*) *senza uscita, apertura; inestricabile*, Eschl. Eum. 634.

ἀτερό-πλευρος, ον, dor. = ἑτερόπλ-, l.

ἀτερ-όπτιλος, ο -λλος, dor. = ἑτερόφθαλμος, I. Epidaur.

ἄτερος, dor. [ᾱ] = ἕτερος. — **ἀτέρεια, ας**, ion. -πείη, -πίη, ἡ, *disgusto; noia; fastidio*, Democr.; Di. L. 7, 97: **ἀ-τερπής, ές**, [τέρπω] *che non rallegra; triste; orribile; funesto*, Att.; λιμός, Il. 19, 354; χῶρος, Od. 11, 94; γῆρας, Mosc.; λόγοι, Eu El. 293; cp. -έστερος, Tuc. 1. 22: v. Eschl. Suppl. 884; Plut. Cor. 25. — Avv. -ῶς, Plut. M. 1100; Gal.

ἄτερπνος, ον, per ἀτέρυπνος, ovv. ἄγρυπνος, form. dialett. *sveglio; desto; che veglia*, Ib. 9; Stesic. 76.

ἄ-τερπος, ον, — ἀτερπής, Il. 6, 285, v. l.

ἀτερψίη, ης, ἡ, — ἀτέρπεια, Luc. 44, 14.

ἀτευκτέω, [seg.] *non raggiungo; non ottengo; resto deluso*, Disc.; gen. Ios.; Plut. M. 235; ἐλπίδων, *nelle speranze*, Babr. 123: p. *sono senza successo*, operazione, Antill.; **ἀ-τευκτος, ον**, [τυγχάνω] *che non raggiunge; deluso in*, gen. M. Tir. 11, 8; 43, 17.

ἀτευξία, ας, ἡ, *insuccesso; non riuscita*, Disc.

ἀ-τευχής, ές, [τεῦχος] *inerme; non allestito, armato*, Eu. Andr. 1119; Nonn.; Ant. 9, 320; e **ἀ-τεύχητος, ον**, 9, 543.

ἀ-τέχναστος, ον, [τεχνάζω] *fatto senz'arte; non elaborato*, Tem. 39.

ἀτεχνέω, [ἄτεχνος] *sono senz'arte, inabile, incapace*, Scl. Ar.; **ἀ-τεχνής, ές, =** ἄτεχνος, Sest.; Babr. 75. — Cp. -έστερος, Ipp. 763: **ἀτεχνία, ας**, ion. -ίη, ἡ, *inabilità; imperizia; inettitudine; mancanza d'arte*, Ipp.; Pl. Phaed. 90; Arst.; **ἀ-τεχνίτευτος, ον**, [τεχνῑτεύω] *lavorato senz'arte; semplice*, D. Al. Lys. 8: **ἀ-τεχνο-λόγητος, ον**, [τεχνολογέω] *fatto, detto senz'arte, semplicemente; semplice*, Niss.; Bas.; **ἀ-τεχνος, ον**, *senz'arte:* di pers. *senz'arte; inabile; imperito; inesperto*, Pl. Pol. 274; Plut.; opp. τεχνίτης, Pl. Soph. 219; τινος, *in qsa.* Sest. — *b*) di cose; *senz'arte; rozzo; non lavorato; non artificiale; naturale; semplice*, Pl. Phaedr. 260, 262, Leg. 938; Arst.; Rhet. — Cp. -ότερος, Ipp. 788; Pl. Leg. 679. — Avv. -ως, *senz'arte; di leggieri; alla buona*, Sen. Mem. 3, 11, 7; Pl. Gorg. 501; Fil. — **ἀτεχνῶς**, [da ἀτεχνής] senz'artifizio, qu. *semplicemente; realmente; affatto; assolutamente*, Att.; ἀ. ὥσπερ, ovv. οἷον, *affatto come*, Pl. Phaed. 90, Leg. 952; ἀ. ἦκω παρεσκευασμένος βοᾶν, *son venuto assolutamente preparato a gridare*, Ar. Ach. 37, ἀ. καλόν, *veramente bello*, Av. 820, δρᾶν ἀ. ὅ, τι βούλεται, *fare assolutamente quel che vuole*, Pax, 206; οὐχὶ τουτὶ ῥύγχος ἀ. ἔσθ' ὑός, *non è assolutamente un grugno suino*, Ferecr. Λῆρ. 3; ἀ. οὐδείς, *assolutamente nessuno*, Ar. Av. 603, οὐδέν, *niente affatto*, Pl. Pol. 288; οὐδ' ἂν διαλεχθείην γ' ἀ. τοῖς ἄλλοις, *assolutamente non parlerei agli altri*, Ar. Nub. 425.

ἀτέω, [ᾱ, ᾰτη] *sono furibondo, furente, insensato, fuor di me, accecato*, sol. part. ἀτέων. οντος, Il. 20, 332, e **ἀτέει**, Call.; παραχρεόμενοί τε καὶ ἀτέοντες, *non risparmiandosi, e battendosi da forsennati*, Er. 7, 223.

ἄτη, ης, dor. **-ᾱ, ἡ**, [ᾱ, ua, sscr. a-va-tah, « non leso »; cfr. ὠτειλή] *sciagura; pena; danno; disgrazia; rovina; punizione*, Il. 8, 237; 2, 111; εἰς ἄτην, *per mia rovina*, Od. 12, 372; ecc.; ἄτα, Pd.; Tr. freq.; ἄτην προσπεσοῦσαν ἐνεῖκαι δυνατώτερος, *più forte a resistere a una sciagura sopravvenuta*, Er. 1, 32; ὠὶ δαιμονῶντες ἐν ἄτᾳ, *oh posseduti da un demone nella sciagura*, Eschl. Theb. 1006; ἄτης πλουτίζετε, acc. *arricchite di sventura*, Ag. 1268. — *b*) *accecamento; stordimento; inganno; illusione; errore; seduzione; follia*, Om.; Zεύς... Ἐρινύς.., μοι φρεσὶν ἔμβαλον ἄγριον ἄτην,... *mi gettarono nell'animo un fiero accecamento*, Il. 19, 88, τὸν ἄτη φρένας εἷλε, *fu preso da stordimento*, 16, 805: ἄτην... δῶκε, *mi diede la follia*, Od. 4, 261; πολλῇσίν μ' ἄτῃσι παρὲκ νόον ἤγαγεν, *con molte pazzie mi trasse di senno*, Il. 10, 391. — *c*) *misfatto; colpa; errore; fallo*, Il. 6, 356. — *d*) ἡ Ἄτη, *Ate*, div. della sventura, dell'accecamento, Il.; Tr.; Διὸς θυγάτηρ Ἄ. ἣ πάντας ἀᾶται, *figlia di G. è Ate, che tutti accieca*, Il. 19, 91, εἶλ' Ἄτην κεφαλῆς, *afferrò Ate per il capo*, 126; cfr. 9, 512; δίκην Ἄτης λαθραίου, *a guisa d'occulta A.*, Eschl. Ag. 1230; Ὅμηρος Ἄτην θεὸν φησιν εἶναι,... *dice che è...*, Pl. Conv. 195.

Ἀτήιος, ὁ, *Ateio*, rom. Plut. Crass. 16.

ἀ-τήκτος, ον, [τήκω] *non fuso*, Pl. Phaed. 106: *non fondibile; insolubile*, id. Tim. 73, Soph. 265; Diosc. — tras. *inflessibile; inesorabile*, Pl. Leg. 853.

ἀ-τημέλεια, ἡ, *negligenza; trascuratezza*, Plut.; -λίη, ης, ἡ, ion. Ap. R. 3, 830: **ἀτημελέω**, *trascuro*, Scl. Ap. R.; **ἀ-τημελής, ές**, [τημελέω] *trascurato; negligente; noncurante*, gen. χρημάτων, Eu. — *b*) p. *trascurato; negletto*, κόμη, Plut. Ant. 18. — Avv. -ῶς, Plut. Agis, 17; ion. -έως, Ap. R. 1, 812: **ἀ-τημέλητος, ον**, [ἀτημελέω] p. *trascurato; negletto*, Cyr. 5, 4, 18; 8, 1, 14: *indarno aspettato; nella delusa speranza*, Eschl. Ag. 891. — *c*) attv. *trascurato*, Alciphr. — Avv. -ως, *negligentemente*, ἀ. ἔχειν, *non darsi alcun pensiero di*, gen. Cyr. 8, 1, 15.

ἀ-τήρητος, ον, [τηρέω] *non osservato*, Tem.

ἀτηρία, ας, ἡ, *danno; male*, Pl. Com. Φά. 8.

ἀτηρός, ά, ion. ή, όν, [ᾰ, ᾰτη], *accecato; spinto alla propria rovina*, Teog. 433, 634. — *b*) *pernicioso; funesto*, Tr.; ἀτηρᾷ φρενί, *con l'animo maligno*, Sof. Tr. 264; τὸ ἀ. *la sciagura*, Eschl. Eum. 1007: tra i Com. sup. ἀτηρότατον κακόν, *funestissimo male*, Ar. Vesp. 1299: in pros. cfr. Pl. Crat. 395: fm. -ρή, Ant. — Avv. -ῶς, Filod.; cp. -ότερον, Di. L. 6, 99.

Ἀτθίς, ίδος, agg. fm. — **Ἀττική**, *dell'Attica*; γῆ, *Attica*, Eu. Ion. 13: sost. ἡ Ἀ. s. γῆ, l'*Attica*, Ia. 247; Str.; s. διάλεκτος, ovv. γλῶσσα, *il dialetto, la lingua attica*, Str.; Disc.; s. ἱστορία, *storia dell'A.*, Filoc.; s. γυνή, *Ateniese*, Saff. 43.

ἀ-τίετος, ον, [τίω] *non onorato; inonorato*, Eschl. Eum. 385, 839, Suppl. 853. — *b*) *che non onora*, gen. Eu. Ion. 701.

ἀ-τίζω, [ᾰ, = ἀτιμάω] pt.; ἀτίζων, Om.; Eschl. Theb. 441; ἀτίζεις, -ζει, Eu. Rhes. 252, 327; inf. ἀτίζειν, Sof. Oc. 1153; f. ἀτίσεις, Eschl. v. l.; s. cong. ἀτίσῃς, Eum. 540: ἀτίσσω, Ap. R.; s. ἤτισα, ἀτισσα, id., *non curo; sdegno; disprezzo*, θεούς, Tr.; ἀτίζων ἔρχεται, *s'avanza sprezzante*, Il. 20, 166; gen. μιν γεράων ἄτισσαν, *l'avevano privata dei debiti onori*, Ap. R. 1, 615.

ἀ-τιθάσευτος, ον, [τῑθᾰσεύω] *non addomestichevole; indomito; selvaggio*, θηρίον, Plut. Artax. 25, v. M. 728; κακία, App. Civ. 4, 8: **ἀ-τιθάσος, ον, —** prec. Erdn.; Fil. 1, 20, ecc.

ἀ-τίθηνος, ον, [τῑθήνη] *senza nutrice*, Man. 4, 368.

Ἀτίλιος, ου, ὁ, *Atilio*, rom. Pol; fm. **Ἀτιλία, ας**, *Atilia*, Plut.

ἀτῑμᾰγελάω, [seg.] *sdegno, abbandono il gregge; mi sbranco*, Teoc.; Arst. — tras. *mi allontano superba-*

mente, Luc. 34, 10: **ἀτῑμ-άγέλης**, ες, [ἀγέλη] *sdegnoso della greggia; pascolante a sé*, Teoc; Sof. fr. 850; Ant. 6, 255.

ἀτῑμάζω, f. -άσω, a. ἠτῑμᾶσα, pf. ἠτῑμᾶκα, p. -μασμαι, a. ἠτῑμάσθην, f. ἀτῑμασθήσομαι, *disonoro*, acc. *qno., qsa.* Om.; Att.: ἀτῑμάζεσκε ἄκοιτιν, *maltrattava la moglie*, Il. 9, 450; οὐκ ἀτῑμασθήσομαι, *non sarò disonorato*, Sof. Or. 1081; πρός τινος, *da qno.* Pd.; Er. 1, 61: t. leg. *colpisco d'infamia, di atimia, d'ignominia*, Tuc. 3, 42; Cyr. 1, 6, 20; Di. C. 38, 13. — *b) disprezzo; oltraggio; tengo a vile; sdegno*, τινά, *qno.* Od.; Att.; τούσδε ἀτῑμάζει κατὰ δῆμον, *sdegna questi giovani del paese*, Od. 6, 283; θεούς, Eschl. Theb. 1023; τι, Pl. Phaed. 107; οἶκον ἀτῑμάζοντες ἔδουσιν, *oltraggiosamente mandano in rovina la casa*, Od. 21, 332. — *c) stimo indegno*, τινά τινος, *qno. di qsa.*, Tr.; λόγου, Eschl. Pr. 783; μή μ' ἀτῑμάσῃς... ὧν σε προστρέπω φράσαι, *non rifiutarmi* (di dirmi) *quelle cose...*, Sof. Oc. 49: con inf. Tr.; μή μ' ἀτῑμάσῃς μολεῖν, *non mi stimare indegno d'una tua visita*, Eschl. fr. 244; τὸ μὴ οὐ θανεῖν σύν σοι, *di morire con te*, Sof. Ant. 544; οὐκ ἀτῑμάσω θεοὺς προσειπεῖν, *non sdegnerò d'invocare gli Dei*, Eu. H. f. 603; cfr. Pl. Lach. 182.

Ἀ-τῑμαρχος, ου, ὁ, [T.] *Atimarco*, u. Luc.

ἀτῑμασμός, οῦ, ὁ, *disprezzo; insulto*, Set.

ἀτῑμαστέος, α, ον, vrb. d' ἀτῑμάζω, Ipp. 773; Pl. Phaedr. 266; Sen. Conv. 4, 17: **ἀτῑμαστήρ**, ῆρος, ὁ, [ἀτῑμάζω] *oltraggiatore; vituperatore*, Eschl. Theb. 637: **ἀτῑμαστός**, όν, [»] *spregevole; sprezzato*, Mimn. 1, 9.

ἀ-τῑμάω, f. -ήσω, a. ἠτίμησα, pf. ἠτίμηκα, a. p. ἠτῑμήθην, *disprezzo; tratto con disprezzo; disdegno; vilipendo; oltraggio; disonoro*, Om.; Es.; Pd.; τὸν Χρύσην ἠτίμησε ἀρητῆρα, *il sacerdote Crise*, Il. 1, 11. — NB. ἠτῑμᾶσα, a. dor. Pd.; μὴ ἄτῑμα θεούς, *non disprezzar gli Dei*, Sof. Ai. 1129: vrb. **ἀτῑμητέον**, Isoc.

ἀ-τῑμητος, ον, [τῑμάω] *non onorato; disprezzato; spregevole*, Il. 9, 648; 16, 59, I. — *non ricompensato*, Sen. Hier. 9, 10. — *2)* [τιμή] *non valutato*, p. e. δίκη, *processo in cui la pena era già determinata dalla legge*, Eschn. 3, 210; Dem. 543, 834: *che non si può valutare; inestimabile; senza prezzo*, Set.; Ec.

ἀτῑμία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄτῑμος] *infamia; disonore; ignominia; vitupero; disprezzo;* Od.; Eu.; Pd.; Att.; ἐν ἀτῑμίᾳ, ion. -ίῃ ἔχειν τινά, *tenere qno. in dispregio*, Er. 3, 3; Sen.; εἶναι, *essere in dis.* Sen.; τοι ταύτην τὴν ἀτῑμίην προστίθημι ἑόντι κακῷ καὶ ἀθύμῳ, *t'infliggo questo vitupero, perchè sei vile e dappoco*, Er. 7, 11; ἀλλ' οὖν ἐπίστω γ' οἱ μ' ἀτῑμίας ἄγεις, *ma almeno comprendi a qual punto d'ignominia mi conduci*, Sof. El. 1035; οὐδ' ἀτῑμίας κύρω (non κυρῶ) Eschl. Eum. 395, — ἀτῑμίης κυρεῖν πρός τινος, *incontrare il disprezzo di qno.* Er. 7, 158: pl. *segni di disprezzo; ignominia*, Pl. Pol. 309, Rsp. 492; Dem. 296; Tuc. — *b)* t. leg. in Aten. *privazione* (totale o parziale) *del possesso* o *dell'esercizio dei diritti di cittadino; atimia*, Att. spec. And. 1, 74; Arst. cfr. lt. *deminutio capitis; ignominia*. L' ἀτῑμία esisteva prima di Solone. — *c) aspetto sordido; trasandamento*, nelle vesti, capigliatura, ecc. in Eschl. Pers. 847; Crat. Ἀρχ. 8.

ἀτῑμο-πενθής, ές, [πένθος] *dolente per il disonore avuto*, Eschl. Eum. 793.

ἄ-τῑμος, ον, [τιμή, onore] *inonorato; non onorato; inglorioso; disonorato; disprezzato*, Om.; Tr. — *stimato indegno di*, gen. Tr. — *b) notato d'infamia*, Er. 1, 173: *colpito d'* ἀτῑμία, i. e. *privato* (in tutto o in parte) *dei diritti di cittadino*, opp. ἐπίτῑμος, Att.; ἄ. τῆς πόλεως, *privato dei diritti di cittadino*, Lis. 12, 21; χερῶν, *dei privilegi*, Tuc. 3, 58; τοῦ συμβουλεύειν, *del diritto di prender parte alle deliberazioni*, Dem. 200. — *c)* di cose, *disonorevole; ignominioso; obbrobrioso*, ἔργον, *opera*, Ar. Av. 166; μόρος, *sorte*, Eschl.; ἄ. τι ποιεῖσθαι, *trattare qsa. con disprezzo*, Sof. Ant. 78; ἄτῑμα ποιεῖν εἴς τινα, *trattare qno. ignominiosamente*, Er. 2, 141; ἕδρα ἀτῑμοτέρα, *posto meno onorevole*, Cyr. 8, 4, 5; τὸ τιμιώτερον καὶ τὸ ἀτῑμότερον, *le parti nobili e le vergognose*, Arst.— *2)* [τιμή, *prezzo, stima*] *senza compenso* o *pagamento*, οἶκον ἄτῑμον ἔδεις, *divori la casa a ufo*, Od. 16, 431: *inulto; invendicato*, Eschl. Ag. 1279; Eu. Hipp. 1417; Pl. Leg. 855. — *b) di poco valore, prezzo, stima*, Ipp.; Sen. Vect. 4, 10; Diod. 17, 66. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Om. e Seg. — Avv. -ως, *senza onore; ignominiosamente; vergognosamente*, Eschl. Theb. 1026, Pr. 195, 919, Ch. 96; ἀ. ἀποπέμπειν *mandar via ignom.* Pl. Gorg. 525, τύπτειν, 527, ὠθεῖν ἔξω, Rsp. 560: cp. -ότερον, id.; sup. -ότατα, Leg. 728.

ἀτῑμόω, [ἄτῑμος] f. -ώσω, a. ἠτίμωσα, pf. ἠτίμωκα, p.-μωμαι, ppf.-μώμην, a. p. ἠτῑμώθην, f. ἀτῑμωθήσομαι, *disonoro; vitupero; sprezzo*, Er. 4, 66; 7, 231; Tr. — *b)* t. leg. in Atene, *colpisco d'atimia, d' infamia; proscrivo; privo dei diritti di cittadino*, ἀτῑμωθῇ, And. 1, 33; ἠτίμωσαν, 1, 106; ἀτῑμωθείς, Pl. Rsp. 553; ἀτῑμώσαντες, Dem. 253.

ἀτῑμωρησία, ας, ἡ, [seg.] *impunità*, Cris.

ἀ-τῑμώρητος, ον, [τῑμωρέω] *impunito; non punito*, Er. 2, 100; Tuc. 6, 6; Luc.; gen. ἁμαρτημάτων, *non punito per peccati*, Pl. Leg. 959. — *b) inulto; invendicato*, Antif. 3, 3, 7; Eschn. 1, 145. — *c) non aiutato, difeso*, Tuc. 3, 57. — Avv. -ως, *impunemente*, Pl. Leg. 763; **-ρητεί**, e **-ρητί**, Eus.; EM.

ἀτίμωσις, εως, ἡ, *disonore; ignominia*, Eschl. Ag. 702, Ch. 434. — *capitis deminutio*, Ios. Ai. 19, 1, 1.

ἀ-τίνακτος, ον, [τινάσσω] *inconcusso; incrollabile*, Opp. H. 2, 8; Nonn.

Ἀτινία, ας, ἡ, [ἄτ] *Atinia*, dn. rom. Ant.; I.

Ἀτιντᾱνία, ας, ἡ, *Atintania*, reg. epir. Pol. 7, 9, 13: pop. **Ἀτιντᾶνες**, ων, Tuc. 2, 80; **Ἀτιντανοί**, ῶν, οἱ, App. *Atintani:* anche **Ἀτιντανίς**, ίδος, ἡ, la reg. Polien.

ἄτις, dor. — ᾶτις.

ἀτῑσία, ας, ἡ, [ἄτῑτος] *impossibilità di pagare*, Cic.

Ἄτισών, ῶνος, ὁ, *Atisone*, poi *Adige*, fi. Plut. Mar. 23.

ἀτῑτάλλω, [— ἀτάλλω] pt. *allevo; nutro; pascolo; educo*, Om.; Pd.; Teoc. 17, 58: tras. *accarezzo; curo; orno*, Teoc. 15, 111; anche in catt. sens. *lusingo; berteggio; inganno*, Ippon. — M. a. ἀτῑτήλατο, *nutrire*, Opp. C. 1, 271. — NB. inf. pt. ἀτιταλλέμεναι, Il.; impf. ἀτίταλλον, Om.; a. ἀτίτηλα, Il. 24, 60; Mosc. 2, 12: **ἀτῑτάλτας**, ὁ, ον. **-άλλας**, — τροφεύς, *balio*, I. cret.

ἀτῑτάω, [ἄτῑτος] — ἀτίω, Di. Per. 1158.

ἀ-τῑτής, ου, dor. -τᾶς, ὁ, [seg.] *impunito*, Eschl. Eum. 157. — *b) incapace di pagare*, sec. al. *non onorato*; sec. al. *che non può vendicare*, Ag. 72.

ἄ-τῑτος, ον, [τίνω] *non pagato*, ποινή, Il. 14, 484. — *b)* ἄτῑτος, *invendicato*, Ἄσιος, 13, 414: *non onorato; in nessun onore*, Menecr. S.; D. Al. 1, 48: *non soggetto a pena*, I.

ἀ-τίω, [ῑ] *non onoro; disprezzo*, — ἀτίζω, Teog. 621; Orf. L. 62.

Ἀτλᾱ-γενής, ές, [γένος] *nato da Atlante*, Es. O. 381.

Ἄ-τλας, αντος, ὁ, acc. -αντα, e -αν, [ἀ intens. e √τλᾶ, τλῆναι] *Atlante*, lett. «l'infaticabile», dio che sostiene la volta del cielo, Od. 1, 52: uno dei Titani, Eschl. Pr.; pl. *atlanti*, le statue colossali, sostenenti parte d'un edifizio, At. 208; Vitr.; la prima delle vertebre, Poll. — *b)* n. geogr.; mon. d'Africa, Er. 4, 184; Str. — *mare*

Atlantico, Di. Per. 30: affl. del Danubio, Er. 4, 49: agg. -άντειος, α, ον, Eu. e Ἀτλαντικός, ή, όν, *di Atlante; Atlantico*, Att.; τέρμονες -κοί, *confini d'Atlante* o *Colonne d'Ercole*, Eu. Hipp. 3; -κὸν πέλαγος, Pl. Tim. 24, e -κὴ θάλασσα, Arst. *mare Atlantico;* τὸ Ἀτλ. me. si. Stef. B. — Ἄτλαντες, ων, οἱ, *Atlanti*, pop. dell'Atlante, in Africa, Er. — Ἀτλαντιάς, άδος, ἡ, *Atlantide*, f.ª *d'A.* Nonn.; Ἀτλαντίς, ίδος, ἡ, *Atlantide*, — prec. Es.; Str.; *mare Atlantico*, Er. 1, 202; is. favolosa, di là delle colonne d'Ercole, Pl. Tim. 25; Str.

ἀτλητέω, [seg.] *sono incapace di sopportare*, Sof. Or. 515.

ἄ-τλητος, ον, dor. ᾰ̓́τλᾰτος, Pd. [τλῆναι] *intollerabile; insopportabile*, πένθος, Il. 9, 3, ἄχος, 19, 367; ἀγγελία, Sof. Ai. 223; ἄτλητα παθών,.. *cose intollerabili*, Orac. (Er. 5, 56). — *b) da non osarsi*, ἄτλατα τλᾶσα, *osando cose da...*, Eschl. Ag. 408. — *2)* attv. *intollerante di*, gen. Ant. 9, 321. — Avv. -ως, *insopportabilmente*, El. Na. 16, 28.

ἀτμενίαι, ας, ion. ίη, ἡ, [ἀτμήν] *servitù*, Ant. 9, 764; Man. 6, 59.

ἀτμένιος, ον, [»] *servile; penoso*, Nic. Al. 178.

ἀτμεύω, *sono schiavo di; servo a*, dat. Nic. Al. 172.

ἀτμή, ῆς, ἡ, — ἀτμός, Es. Th. 862.

ἀτμήν, ένος, ὁ, *schiavo; servo*, EM.; Call.; e **ἄτμενος**, ὁ, Call.

ἄ-τμητος, ον, [τέμνω] *non tagliato*, capelli, Ap. R. 2, 708; ᾰ̓́πελοι, Plut. Num. 14. — *b) non aperto; inesplorato*, miniera, Sen. Vect. 4, 27; *non devastato*, γῆ, *regione, paese*, Tuc. 1, 82: *non diviso; illeso*, Sof. — *non castrato; intiero*, Arst.; *non mietuto*, Fil. 2, 390. — *c) indivisibile*, Pl. Phaedr. 277; Arst. — *che non si può tagliare*, Arst. — Avv. -ως, *indivisibilmente*, Naz.; Eron.

ἀτμιάω, [ἀτμή] *evaporo; esalo vapori*, Ipp.

ἀτμιδόομαι, *mi converto in vapore*, Arst.; **ἀτμιδώδης**, ες, *vaporoso*, ἀναθυμίασις, ἀήρ, βορέας, Arst.; γῆ, Tfr. Cp. 3, 23, 2. — Cp. -έστερος, Arst.

ἀτμίζω, a. ἤτμισα, pf. ἤτμικα, *esalo* o *emetto vapori; evaporo*, κρήνη, An. 4, 5, 15: βωμὸς ἀτμίζων πυρί, *altare su cui fuma il fuoco per i sacrifizi*, Sof. fr. 340: intr. *mi muto in vapore; sto in stato di vapore*, Arst.; **ἀτμίς**, ίδος, ἡ, — ἀτμός, *vapore umido*, opp. καπνός, Arst.; *vapore; esalazione*, Er. 4, 75; Pl. Tim. 87: **ἀτμιστός**, ή, όν, *evaporato; ridotto in vapore*, Arst.

ἀτμο-ειδής, ές, [εἶδος] *vaporoso*, Sest. — Avv. -ῶς, *come vapore*, Gal.

ἀτμός, οῦ, ὁ, — ἀτμίς, Ipp.; Arst.; Eschl.; Eu.; Plut.; πυρὸς ἀ. — πῦρ I. — NB. etim. inc.; sscr. atma, soffio; ovv. ἄημι, ovv. ant. a. ted. swedan, «brucio con fumo».

ἀτμώδης, ες, *vaporoso*, Arst.; Tfr. Cp. 3, 15, 4. — Avv. -δῶς, Gal.

ἄ-τοιχος, ον, *senza muro* o *chiusura*, Eu. Ion. 1133; Di. C. 74, 4.

ἀ-τοιχώρυκτος, ον, *colle pareti non scassinate; non derubato*, Ec.

ἀτοκεί, e **-εί**, avv. [ἄτοκος] *senza interesse* o *usura*, Di. C. 58, 21; P.; **ἀ-τοκέω**, [»] *non partorisco; sono sterile*, Fil. 1, 478: **ἀτοκία**, ας, ἡ, *sterilità*, Stob.; **ἀτόκιος**, ον, *che rende sterile*, Diosc; τὸ ἀ. (φάρμακον) *medicamento che...*, Ipp. 623; Diosc. 1, 109; **ἄ-τοκος**, ον, [τίκτω] *che non ha per anco partorito*, Er. 5, 41; Eu. El. 1127: *senza parto; sterile*, Ipp. 281; Pl. Theaet. 149. - *2) che non dà interesse; senza int.* χρήματα, Dem. 1250; Pl. Leg. 921; I.; *che non paga int.* Arst.

ἀ-τολμέω, [ἄτολμος] *non oso; mi perito; non ardisco; temo*, Ipp. 1194; con inf. Di. C. 78, 34: **ἀτολμάω**, AB.; **ἀ-τόλμητος**, ον, — ἄτολμος, Gal.; **ἀ-τόλμητος**, ον, dor. **-μᾶτος**, [τολμάω] *intollerabile*, μόχθος, Pd.; *insopportabile; irresistibile*, Eschl. — *b) che non si osa intraprendere, affrontare*, Di. C.; Ec. — Avv. -ως, v. l. Eschl. Ag. 375: **ἀτολμία**, ας, ἡ, [seg.] *timidità; viltà; codardia; pusillanimità*, Att.; τῇ -μίᾳ, *per...*, Tuc. 2, 89; opp. τόλμα, Sen. Hell. 5, 3, 22. — *b) vergogna; abbattimento*, Dem. 1407: **ἄ-τολμος**, ον, [τόλμα] *senz'ardire; timido; senza coraggio; codardo; pusillanime; vile*, Att.; Pd.; con inf. ἄ. εἰμι δῆσαι, *non oso legare*, Eschl. Pr. 14 — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, Pol. 1, 103, 3; Plut. M. 47: cp. -ότερον, Gal.

ἄ-τομος, ον, [τέμνω], *non tagliato*, barba, Epipp. Nau. 1; λειμὼν ἄ. *prato non falciato*, Sof. Tr. 200. — *b) che non si può tagliare; indivisibile; individuale*, Pl. Soph. 229; Arst.; *infinitamente piccolo*. Plut. Phoc. 3; ἄ. σῶμα, Democr.; τὸ ἄ. Str., ἡ ἄ. (οὐσία) Cic.; Plut.; *atomo*. — *b)* di tempo, *indivisibile*, Arst.; ἐν ἀτόμῳ, *in un attimo; in un istante*, NT. — τὸ ἄ. *individuo*, Arst. Cat. 2, 2; 5, 28, ecc.; in Diosc. 4, 69, *giusquiamo*. — Avv. -ως, *indivisibilmente; individualmente; senza mezzo termine; immediatamente*, Arst.

ἀτομόω, *lascio indiviso, intiero*, Olimpiod. — p. *sono unificato; sono individuato*, Simpl.

ἀτονέω, [ἄτονος] impf. ἠτόνουν, a. ἠτόνησα, pf. ἠτόνηκα, *sono snervato, sfinito, languido, spossato, esausto*, Arst.; Plut.; στόμαχος, Diosc. 1, 150: ὀδοιπορίαις, *per...*, I.; con inf. *sono rimesso in*, Di. L. 4, 14: **ἀτονία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *spossamento; sfinimento; languore; atonia*, Ipp.; Plut.; Luc.; Epitt. 2, 15, 4: **ἀτονιάω**, — ἀτονέω, Cris.; **ἄ-τονος**, ον, [τείνω] *non teso; debole; spossato; languido; snervato*, Ipp.; Plut.; voce, Arst.; stomaco, At. 79; stile, D. Al.; πνοαί, Diod. 1, 41: con inf. Di. L. 7, 35. — *b)* t. gra. *non accentato; atono*, Gra. — Cp. -ώτερος, Ipp. — Avv. -ως, Plut. Lyc. 18: cp. -ώτερον, Ios. Bi. 4, 1, 5: **ἀτονόω**, *indebolisco; fo vacillare*, Aqu.

ἀ-τόξευτος, ον, [τοξεύω] *fuori di tiro*, Plut. M. 326: **ἄ-τοξος**, ον, [τόξον] *senz'arco e frecce; quasi inesperto dell'arco*, Luc. 8, 19. 1.

ἀ-τόπαστος, ον, [τοπάζω] *fuori di congettura; non immaginabile*, Eschl. fr. 115.

ἀτόπημα, τος, τό, [ἄτοπος] *parola* o *azione fuor di posto; assurdità*, Sest. — *b) sconvenienza; offesa; oltraggio*, Rhet.; P.; *strano incidente*, PO. 1557: **ἀτοπία**, ας, ἡ, [»] *stranezza; eccentricità; singolarità; bizzarria; stravaganza; contradizione; assurdità*, Att.; di male, Tuc. 2, 51, τιμωριῶν, 3, 82; τοῦ πάθους, Pl. Phaedr. 251, di pers. Conv. 215: t. ret. *cattiva unione di parole e di suoni*, D. Al.; **ἄ-τοπος**, ον, [τόπος] *fuor di posto*, qu. *insolito; singolare; strano; incredibile; straordinario*, Att.; ὄρνις, πόθος, Ar. — *inconveniente; stravagante; assurdo; sciolto; insulso*, cose e pers. Att; ἄτοπόν ἐστι con inf. o εἰ, *è strano, assurdo, che, se...* Pl.; ecc.; *indecente; disgustoso; penoso*, Tuc. 2, 49; *cattivo*, NT. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Pl.; Dem. — Avv. -ως, *mirabilmente; stranamente; in modo strano, inconveniente, assurdo*, Tuc. 7, 30; Pl. Phaed. 95, Pol. 277, Theaet. 177. — *2) senza luogo* o *spazio*, Plot. 6, 5, 8; avv. -ως, Porf.

ἀ-τόρητος, ον, [τορεῖν] *che non può essere forato; invulnerabile*, Nonn.

ἀ-τόρῠτος, ον, [τορύνω] *non rimescolato con mestola*, Oria.

ἄτος, ον, [ἄατος, ἄω] *insaziabile*, di guerra, combattimento, ecc. Om. **ἄτος**, τό, *sazietà*, I. delf.

Ἄτοσσα, ης, ἡ, [ἄτ] *Atossa*, mog. di Dario e mad. di Serse, Eschl.; Er.; f.ª d'Artaserse. Plut. 23, ecc.

Ἀτουατικοί, ῶν, οἱ, lt. *Aduatici*, pop. belga, Di. C.

ἀ-τρᾰγώδητος, ον, [τρᾰγῳδέω] *schietto; semplice;*

senza tragico ardore, Luc. 17, 19; Fil. 2, 76: **ἀ-τράγῳδος**, ον, sup. -ότατος, *non tragico; non secondo la tragedia*, Arst.; Plut. M. 519. — Avv. -ως, M. Ant. 1, 16.

Ἄτραι, ῶν, αἱ, *Atre*, c. mesopot. Erdn. 3, 9; ab. Ἀτρηνός, id.

ἀτρακίς, ίδος, ἡ, *atracide*, pian. Gal.

ἀτρακτο-ειδής, ές, *simile a fuso*, Diosc.

ἄ-τρακτος, ου, ὁ, ἡ e Plut. ἡ, [cfr. ἀ-τρεκής, τρέπω, lt. *torqueo*] *fuso*, Er. 4, 34; 5, 12; Att. — *b*) *freccia*, Eschl.; Sof. Ph. 290, Tr. 714; cfr. Tuc. 4, 40.

ἀτρακτυλίς, ονν. **-λλίς, ίδος, ἡ,** [prec.] *atrattilide*, sor. di cardo, con cui si facevano fusi, Sen. Cyn. 9, 15; Arst.; Tfr. Hp. 6, 4, 6; Teoc. 4, 52.

Ἀτραμύτ(τ)ειον, ου, τό, e Ἀτραμύτ(τ)ιον, — Ἀδραμύτειον. *Atramitto*, c. di Misia, Er.; Tuc.; An. 7, 8, 8: ab. **-μυτηνός, ὁ,** Geogr.

ἀ-τρανής, ές, e **ἀ-τράνωτος, ον,** [τραῦνόω] *oscuro*, E.; Ec. — Avv. -ώτως, Orig.

Ἄτραξ, ακος, ἡ, *Atrace*, c. tessal. Str.; affl. del Peneo, id.; gen. -αγος, Eup. — Ἄτρακες, ων, οἱ, *ab. di A.*; ovv. popoli delle rive dell'A., Lic.; Ἀτρακηΐς λίμνη, ἡ, *lago d'A.*, Orf.

ἀ-τράπεζος, ον, [ᾰ, τράπεζα] *senza mensa; senza cibo*, Niss. — *b*) *insocievole*, Man. 4, 563.

ἀ-τράπελος, ον, — δυστράπελος, Scl. Sof.

ἀτραπητός, οῦ, ἡ, — ἀτραπιτός, Gra.

ἀτραπίζω, [ἀτραπός] *fo viaggio; passo; traverso*, ἀτραπίζοντες τὰς ἁρμονίας διὰ πασῶν (i. e. χορδῶν), lt. *ingredientes harmonium diapason*, Ferecr. Αὐτομ.

ἀ-τραπιτός, οῦ, ἡ, Od. 13, 195; Ap. R. — ἀτραπός, come n. propr. di lg. Ἀτραπιτοί, ῶν, αἱ, lett. « i Cammini » Nonn.; **ἀτρᾱπός, οῦ, ἡ,** [etim. inc.] *sentiero; strada; cammino*, Er. 7, 215; Pd.; Att.; tras. πολιτική, *sentiero della politica*, Pl. Pol. 258; ἱστορίης, CIA.

Ἀτρατῖνος, ου, ὁ, lt. *Atratinus*, u. D. Al.; I.

ἀ-τραυμάτιστος, ον, [τραυμᾰτίζω] *senza ferite*, Luc. 81, 36.

ἀτράφαξις, εως, ἡ, Diosc.; ονν. **ἀδράφαξυς,** Ferecr.; Tfr.; ονν. **ἀτράφαξυς**, EM. lt. *atriplex, atrépice*, bot.

ἀ-τράφής, ές, [τρέφω] *non nutriente; che fa deperire*, Tfr. Cp. 2, 6, 4.

ἀ-τράχηλος, ον, [ᾰχ] *senza collo*, Ant. 6, 196: *dal collo corto*, Gal.

ἀ-τράχυντος, ον, ion. **ἀτρήχ-**, Aret.; e **ἄτραχυς, υ,** Ec., *non esasperato; non reso aspro.*

ἀ-τρεής, ές, — ἄτρεστος, l.; *intrepido*, Euf. — *b*) attv. pl. ἀτρῆες, *placido; che non fa tremare*, Ant. App. 50.

Ἀτρείδης, ου, ὁ, [ᾰ, Ἀτρεύς] *Atride*, pl. -εῖδαι, patr. (Agamennone e Menelao) Om.; Tr. — NB. nom. dor. -είδας, Pd.; ep. -εΐδης, gen. ion. Ἀτρείδεω (trisill.) e -εἰδάο, Om.; acc. dor. -είδαν, Mosc.; pl. gen. ion. -ειδέων, Er.; dor. -ειδᾶν, Tr.; dat. -είδῃσι, Om.; Ἀτρείδαισι, Sof.

Ἀτρείων, ωνος, ὁ, — Ἀτρείδης, Il.

ἀτρέκεια, ας, ion. **-είη,** e **-κίη, ἡ,** [ἀτρεκής] *realtà; evidenza; verità precisa*, Er. 4, 152; 6, 1; Ipp. 84; Eu.; I. — *b*) *la Giustizia*, Pd.; Eu.; **ἀτρεκέως, —** ἀκριβόμαι, Eu. fr. 317: **ἀ-τρεκής, ές,** [cfr. τρέπω, lt. *torqueo*], *non torto; fermo; sodo; sicuro*, πούς, Pd.; δόξα, Eu. Hipp. 1114. — *2*) tras. *dritto; leale; certo; sicuro; franco; di buona lega*, αἷμα ἀ. *sangue vero*, Il.; ἀ. ἀλάθεια, *pura verità*, Pd.; φράσαι, εἰπαι τὸ ἀ. *dire la pura verità*, Er. 5, 9; οὐκ ἔχω εἰπαι 7, 60; 9, 84: *esatto; preciso*, ἀριθμὸς ἀ. *numero preciso*, 7, 137; δεκὰς ἀτρεκές, (avv.) *esattamente dieci*, Od. 16, 245; τὸ δ' ἀτρεκές, *precisamente; esattamente*, Teoc. 167. — *b*) rar. di pers. *retto; equo; giusto*, Pd. O. 3, 12. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Er. 5, 54; Ipp. — Avv. ἀτρεκέως, Om.; Er.; -ῶς, Att., *sinceramente; lealmente; senz'ambagi; francamente*, Om.; Er.; ἀγορεύειν, καταλέξαι, φράσαι, εἰπαι, *dire; parlare*, ecc. *giustamente; precisamente; schiettamente; con esattezza*, id.; εἰδέναι, ἐπίστασθαι, ἐκμαθεῖν, φαίνειν, διασημαίνειν, διακρίνειν, ecc. *sapere, mostrare, predire, giudicare*, ecc. Er.; ἀ. ὀλίγοι, *giusto un piccol numero*, Teog. 636: *netto; di traverso*, p. e. κληῖς... ἀτρεκέως ἀποκαυλισθεῖσα,... *spezzata di traverso*, opp. παραμηκέως, *per lungo*, Ipp. 790.

ἀτρεκίη, ἡ, — ἀτρέκεια. — **ἀτρεκότης, ητος, ἡ,** Scl. Eu.

ἀ-τρέμᾰ, e **ἀ-τρέμας**, avv. [ἄτ, τρέμω], *senza tremare; immobilmente; senz'agitarsi*, Om.; Ar.; ἀ. ἑστάναι, Il.; ἔχειν, Er.; Ar. *stare immobile, tranquillo*: qu. *dolcemente; lentamente; tranquillamente*, εἶμι, Eu., πορεύεσθαι, Sen. Cyn. 5, 31, βαδίζειν, Dem. 982, *andare*: in pros. ἀτρέμα σκοπούμενοι, *considerando quietamente*, Pl. Gorg. 503. — NB. usato ord. -ας, avanti vocale: ἀτρέμα, *esattamente; sicuramente; abbastanza*, Plut. Them. 27, ecc.; **ἀτρεμαῖος, α, ον,** e 2, — ἀτρεμής, Ipp. 309; Eu. Or. 147; Ion. Ai. 15, 7, 5. — sost. **ἀτρεμαιότης, ητος, ἡ,** *calma*, Ipp. 28: **ἀτρεμεί,** e **-μί,** avv. — ἀτρέμα, Ar.; Aless. Λέβ. 5: **ἀτρεμέω,** [ἀτρεμής] f. -ήσω, **ᾰ.** ἠτρέμησα, *non tremo; sto, rimango immobile, quieto*, Es.; Ipp.; *in riposo; tranquillo*, Er. 7, 8, 1; *in stato stazionario*, Ipp. 1242: **ἀτρεμέως,** avv. [-μής] — ἀτρέμα, Ipp.; Teog. 978: **ἀ-τρεμής, ές,** [τρέμω] *che non trema; immobile; calmo; tranquillo*, θάλασσα, Sim. A. 6; φάσματα, *visioni, spettacoli*, Pl. Phaedr. 250; ὄμμα, Sen. Conv. 8, 3; δόρυ, Pol. 6, 25, 9: τὸ ἀ. *calma; tranquillità*, Sen. Ages. 6, 7. — Avv. -έως. — *b*) di strada, *retta: senza deviazioni, giravolte*, Plut. C. Gracch. 7: **ἀτρεμία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *intrepidità*, Pd. — *c*) *immobilità; stabilità*, Ant.; ἀτρεμίαν ἔχειν, ονν. ἄγειν, — ἀτρεμεῖν, Cyr. 6, 3, 13. — **ἀτρεμηαία, ἡ,** Cir.; **ἀτρεμίζω,** [ὀτρεμής] impf. ἠτρέμιζον, f. att. ἀτρεμιῶ, **ᾰ.** ἠτρέμισα, — ἀτρεμέω, *resto calmo, quieto, tranquillo, immobile*, ord. con negaz., Er.; Ipp.; Teog. 303; in pros. att. Antif. 2, 4, 9; 3, 4, 4; ἐπ' ἀσπίδος οὐδαμὰ ἀτρεμιζούσης, *sullo scudo non mai (da lui tenuto) fermo*, Er. 9, 74, οὐκ ἀτρεμίζειν, *non darsi mai pace*, 1, 185, 190, οὔτε αὐτοὺς οἰκός... ἀτρεμέειν, *nè è verosimile che se ne staranno tranquilli*, 8, 68; cfr. 7, 18.

ἄτρεον, τό, lt. *atrium*, I. (166 a.)

ἄ-τρεπτος, ον, [τρέπω] *che non si volta; immobile; inflessibile; immutabile; costante*, Arst.; Luc.; Moῖρα, I. — tras. *indifferente; impassibile*, πρὸς τὸ κακῶς ἀκούειν, *per la cattiva riputazione*, Plut. Alc. 13. — Avv. -ως, Fil.; El.; Ios.; **ἀτρεπτί,** AB.; sost. **ἀτρεπτότης, ητος, ἡ,** Atan.

Ἀτρεστίδης, ὁ, [seg.] *Atrestida*, u. Dem. 439; I.

ἄ-τρεστος, ον, [τρέω] pt. *intrepido; impavido*; lett. *che non trema*, Tr.; Pl. Crat. 395; qu. *tranquillo*, Tr.; avv. ἄτρεστα, *tranquillamente; sicuramente*, Eu. Ion. 1193; El. — Avv. -ως, *intrepidamente*, Eschl. Suppl. 240.

ἀτρεύς, έως, ὁ, [ᾰ „ ᾰ] pl. ἀτρῆες, Ant.; ἀτρεῖς, I. me.l. da ἀτρής. — Ἀτρεύς, έως, ep. έος, ὁ, *Atreo*, re di Micene; f. di Pelope e Ippodamia, frat. di Tieste, e pad. d'Agamennone e Menelao, Om. e Seg.

ἀτρεφής, ές, — ἀτραφής.

ἀτρεψία, ας, ἡ, *immutabilità*, Ec.

ἄ-τρητος, ον, [τιτραίνω], *non perforato; senz'apertura*, Arst.; qu. *senza cucitura; non cucito*, Pl. Pol. 279: *con l'apertura ostruita*, Gal. — *b*) *che non fora* o *scava*, ξῶα, Arst. Ha. 1, 1, 28.

ἀτρήχυντος, ιον. — **ἀτράχ-**

ἀ-τριάκαστος, ον, *non appartenente alla divisione della tribù in* τριακάς, E.; I.

ἀ-τρίακτος, ον, [τριάζω] *invitto; invincibile*, ESCHL. Ch. 338.

ἀ-τρίβαστος, ον, [τρίβω] *non logorato; non esercitato*, πρός τι, SEN. Hipp. 8, 3: **ἀ-τρίβής**, ές, *non logorato o scorticato*, PL. Riv. 134; BABR. 37: *non danneggiato; intero; indefettibile; nuovo*, SEM. Mem. 4, 3, 13; ecc. — *non battuto; non frequentato*, ὁδός, AN. 4, 2, 8; qu. νῆσος **ἀ.** *isola senza strade*, lt. *invius*, TUC. 4, 8, 29. — *b) non esercitato; inesperto; non pratico di*, gen. D. AL. 3, 52: **ἀ-τρίβων**, ον, g. ονος, *che non ha l'abitudine di*, gen. EU. fr. 476.

ἄτριον, dor. — ᾶτριον, THEOC. 18; ANT. 15, 27. — *b)* — lt. *atrium*, I.

ἀτριπλεξ, — ἀτράφαξις, DIOSC.

ἀ-τριπτος, ον, [τρίβω] *non logorato*, qu. *tenero; delicato; non incallito*, χείρ, OD. 21, 151. — *b) non battuto*, grano, SEN. Oec. 18, 5: *non impastato*, pane, IPP.; ARST. — *non battuto; non calcato*, via, cammino, ANT.; OPP.; LUC.; NONN.; *non smussato, spuntato*, FILOSTR. — *non pestato*, come il sale, DIOSC. — *c)* tras. *non esercitato; non abituato*, περί τι, GAL. — di cosa, *strano; insolito*, ARTEM. — *d) per dove non può aprirsi un cammino*, THEOC. 13, 64. — Cp. -ότερος, IPP.

ἄτριχος, -ες, ecc. da ἄθριξ. — seg.; **ἀ-τρίχος**, ον, [cfr ἄθριξ] *senza peli* o *capelli*, NONN.; CALL. Dian. 77; GAL.; *che impedisce il crescere dei cap.* AEZ.; -χέω, *non ho cap.* ORIB.; **ἀτρίχό-σαρκος**, ον, [σάρξ] *con carne senza peli*, PROCL.; **ἀ-τρίχωτος**, ον, — ἄτριχος, B.

ἀ-τριψ, ῖβος, ὁ, ἡ, — ἀτριβής, FRIN.; **ἀτριψία**, ας, ἡ, [ἄτριπτος] *mancanza di pratica; inesperienza*, CIC.

ἀτρομέω, [ἄτρομος] — ἀτρεμέω, OPP. H. 3, 355: **ἀτρόμητος**, ον, — ἄτρομος, ANT. 6, 256; BACCHIL. 12, 123: **Ἀτρόμητος**, ου, ὁ, *Atrometo*, pad. di ESCHN.: **ἄ-τρομος**, ον, [τρέμω] *che non trema; intrepido*, IL.; PLUT. — *b) quieto; calmo; tranquillo*, ὕπνος, *sonno*, ANT. 6, 69; νεῦρα, *nervi*, ARET. — ADV. -ως, *senza tremare*, PLUT. M. 474, 475.

Ἀτροπατία, ας, ἡ, **Ἀτροπάτιος Μηδία**, ονν. **Ἀτροπατηνή**, ῆς, *Atropatene*, reg. di Media sul Caspio, STR. — ab. **-πατηνοί**, ῶν, οἱ, PLUT. Luc. 31: **-πατηνός**, STR.

ἀτροπία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [τρέπω] *inflessibilità; rigore; ostinazione; durezza; asprezza*, TEOG. 218; AP. R. — *perversità*, AP. R. 4, 387: **ἄτροπος**, ον, *non arato*, CALL. Del. 11. — *b) che non si può volgere, muovere, piegare, ricondurre indietro*, ARST. — *immutabile; eterno*, ὕπνος, THEOC. 3, 49; *inflessibile; rigido*, ANT. ecc. — *c) sconveniente; sgarbato*, ἔπεα, PD.; **Ἄ-τροπος**, ου, ἡ, *Atropo*, «l'inesorabile» una delle Parche o Moire, ES.; PL. Leg. 960; ecc.

ἀτροφέω, [ἄτροφος] *non mi nutro; non prendo nutrimento*, EL. Na. 10, 21: *deperisco*, PLUT.; TFR. Cp. 5, 9, 9: *manco d'alimento*, fuoco, FIL. 2, 620: **ἀτροφία**, ας, ἡ, *mancanza di nutrimento, di nutrizione*, TFR.; PLUT.; *deperimento; atrofia*, ARST.; **ἄ-τροφος**, ον, [τρέφω] *mal nutrito; scarno; non nutrito; macilento*, SEN. Mem. 3, 3, 4; IPP. 596; GEOP. 15, 4, 9; EL. Na. 12, 20: *che deperisce; languente; malato d'atrofia*, PLUT. M. 912; NONN. — *b)* attv. *non nutriente*, TFR.; AT. 288; PLUT. M. 913; DIOSC.; **χριθὴ ἀτροφωτέρα πυροῦ, ... *è meno nutriente del...***, DIOSC. 2, 108; οἶνος **ἄτροφος**, GEOP. 6, 2, 3: **ἀτροφής**, ές, v. l. MAN. 6, 25.

ἀ-τρύγετος, ον, fm. -η, ANT., [ἄ, τρυγάω] *infecondo; sterile; infruttuoso*, OM.; ES (ἡ ἀτρυγέτη, *mare*, ANT.) questo epit. è unito a *mare*, ἅλς, θάλασσα, πόντος, πέλαγος, e all'*aria*, αἰθήρ (IL. 17, 425); ma alc. moderni, invece di *infecondo; sterile*, vorrebbero (per ἄτρυτος) *agitato; irrequieto; animato; vasto; aspro; inospitale; indomito*, al. *trasparente; luminoso; scintillante*: tras. **ἀ.** νύξ, *la notte infeconda; la morte*, ANT. 7, 735.

ἀ-τρύγής, ές, *non vendemmiato; non raccolto*, ANT. 7, 622: **ἀ-τρύγητος**, ον, ARST.

ἀ-τρύγος, ον, *senza feccia; chiaro; limpido*, ARST.; οἶνος, PLUT.; ἔλαιον, SET.

ἀ-τρύμων, ον, [ἄθ, τρύω] con gen. κακῶν, *non domato dai mali*, ESCHL. Theb. 875.

ἀ-τρύπητος, ον, [τρυπάω] *non perforato*, ARST.; PLUT. Cic. 26; M. 205

ἀ-τρύτος, ον, [τρύω] *infaticabile; instancabile; indefesso*, ESCHL. Eum. 203; ARST.; PLUT. — *incessante; senza termine; interminabile; immenso*, ER. 9, 52; χάος, *vuoto infinito*, BACCHIL. 5, 27, χρόνος, ... *inesauribile*, 8, 80; πόνος, PD., καχά, SOF. Ai. 788, ἄλγεα, MOSC. *male, sciagure, sofferenze*; ὁδός, *cammino*, THEOC. — *faticoso; penoso*, ὁδοιπορία, PLUT. Caes. 17. — *b) che non deve tollerare la fatica*, ARST. Nic. 10, 7. — ADV. -ως, *indefessamente*, ecc. ORF.; IOS.; FIL. 1, 19.

Ἀτρῠτώνη, ης, ἡ, [>] *l'Invincibile; l'Instancabile; indomita*, Atena, OM.

ἀ-τρῦφερος, ον, *non delicato, molle, effeminato*, EUP. Βάπτ. 10: *semplice*, στολή, CEB. 20: **ἀ-τρύφητος**, ον, [τρῦφάω] — prec. PLUT.

ἀ-τρῦφος, ον, [— ἄθρυπτος] *non impastato; non lavorato*, τυρός, *formaggio*, ALCM. — *b)* poi — prec. EC.

ἀτρωσία, ας, ἡ, [seg.] *invulnerabilità*, SCL. AP. R.

ἀ-τρωτος, ον, [τιτρώσκω] *invulnerato; non ferito*, TR.; καρδία, PD. — *b) invulnerabile; inviolabile*, EU. Ph. 594; PD.; ARST.; DIOD. 4, 11: **ἄ.** χρήμασιν, *incorruttibile*, PL. Conv. 219. — *c)* attv. *che assicura da ferite*, armatura, ANT.; EC.

Α. ἄττα, voc. masc. *caro padre; babbino; babbo*, par. vezzegg. per i più attempati, OM.; lt. *atta*; sscr. atta: cfr. ἄππα, ἄπφα, τέττα, πάππας. — **Β. ἄττα**, per ἄσσα, — τινά, pl. neut. da τις, indefin. ATT.; **ἄ.** γεωμετρίας, *alcune proposizioni di geometria*, PL. Theaet. 145, τοιαῦτ' **ἄ.** *certe cose affini*, Gorg. 485, ἀλλ' **ἄ.** *cert'altre simili cose*, ID.; σμίκρ' **ἄ.** *alcune cosette*, per dire modestamente, Prot. 316, δύ' ἄττ' ὀνόματα, *come due nomi*, Soph. 255; ὀλίγ' **ἄ.** *certe poche cose*, ARST. — **ἄττα**, — ἄττινα, pl. neut. da ὅστις, p. e. οὐκ οἶδ' ἄττα σοφίζει, *non so quali sofismi vai arzigogolando*, PL. Gorg. 497, ἄττ' ἂν περὶ ἰατρικῆς λέγῃς, *quanto puoi dire circa la medicina*, Conv. 176.

ἀτταγᾶς, ᾶ, ὁ, *attagena*, ord. trad. *francolino*, al. *pernice; gallinella terrestre*, AR. Av. 247, 761; **ἀττᾰγήν**, ῆνος, ὁ, AT. 652; ARST.; **ἀττᾰγηνάριον**, ου, τό, CHEROB.; **ἀττᾰγῆς**, ῆος, ὁ, OPP. C. 2, 405.

Ἀτταγῖνος, ου, ὁ, *Attagino*, teb. ER. 9, 15, 86; PLUT. M. 864: **ἀτταγεινός**, ὁ, *attagino*, pesce, AT. 322.

ἀττάκης, ου, ὁ, SET.; **ἄττακος**, ου, ὁ, FIL. 1, 85, *attace*, sor. di *locusta*.

Ἀτταλεια, ας, ἡ, [**Ἄτταλος**] *Attalea*, c. di Panfilia, PLUT. Pomp. 76; STR.; **Ἀττάλης**, ου, ion. εω, ὁ, *Attale*, f. di Sadiatte re di Lidia, IPPON.; **Ἀτταλίς**, ίδος, ἡ, *Attalide*, dn. I.; tribù att. STEF. B.; ab. **-λεύς**, ID.; **Ἀτταλίων**, ωνος, ὁ, *Attalione*, medico, ORIB.; **Ἄττᾰλος**, ου, ὁ, *Attalo*, re di Pergamo, POL.; scult. aten. PAUS.; al. ESCHN.; DIOD. — **Ἀτταλισταί**, ῶν, οἱ, *Attalisti*, società o tiaso per il culto di Dioniso a Pergamo: le radunanze erano nell' **Ἀτταλεῖον**, ου, τό, fondato da Attalo, I. — **Ἀττάλεια**, τά, *Attalee*, feste in onore di Attalo, a Egina e Delfo, I.; **Ἀτταλικός**, ή, όν, *Attalico*, STR.

ἀττᾰνίτης, ου, ὁ, *attanite*, sor. di *focaccia*, AT. 645, 647.

ἄττᾰνον, ου, τό, ion. — τήγανον, E.

ἀττάᾰγος, ου, ὁ, ε -χος, *mollica; briciola*, AT. 646; ANT. 12, 150.

ἀττᾰταῖ, inter. di dolore, *oh, oimè*, SOF.; AR.; prolungata in ἀτταταταῖ e ἀτταταιάξ, AR.

ἀττέλᾰβος, ion. -λεβος, ου, ὁ, sor. di *locusta*; o *cavalletta*, ER. 4, 172; ARST.; ἀττελεβ-όφθαλμος, ον, *dagli occhi di locusta*, i. e. *sporgenti*, EUB. Σφιγγ. 1.

Ἄττης, εω, ὁ, ion. *Attis*, sacerd. di Cibele, PLUT.; Ὗης Ἄττης, *Hyes Attis*, formola d'esorcismi usata nei riti bacchici e dai sacerdoti di Cibele, DEM. 313.

Ἀττία, ας, ἡ, *Azzia*, mad. di Ottaviano, PLUT.

Ἀττίδεια, τά, *feste di Attis*, in Atene, ClA.

ἀττικεύομαι, D. — ἀττικίζω, EUM. 438.

ἀττικηρῶς, avv. *alla maniera attica*, ALESS. Συντρ. 1.

Ἀττικία, ion. -ίη, ης, ἡ, *Atticia*, dn. ANT.; **Ἀττικιανός**, ή, όν, *di Attico*, GAL.; ARP.; **ἀττικίζω**, [Ἀττικός] impf. ἠττίκιζον, f. -ιῶ, *parteggio per gli Ateniesi*, TUC. 3, 62; ISOC. 181; SEN. Hell. 1, 6, 13. — *b*) *parlo attico; atticizzo*, PL. COM. Ὕπερ. 1; LUC. 76, 7.

ἀττικίσις, εως, ἡ, [prec.] *delicatezza, gentilezza attica; atticismo*, LUC. 34, 14: **ἀττικισμός**, οῦ, ὁ, [»] *atticismo; attaccamento ad Atene*, TUC. 3, 64; 4, 133. — *b*) *uso della lingua attica*, CIC.; **ἀττικιστής**, οῦ, ὁ, [»] *atticista; imitatore, entusiasta della lingua e arte attica*, IAMBL.; I.; GRA.; EC. — *raccoglitore d'atticismi o locuzioni attiche*, soprann. com. di MERIDE gra.; **ἀττικιστί**, avv. *in attico*, ATT.

Ἀττίκιος, ωνος, ὁ, *Atticuccio; piccolo Ateniese*, com. AR. Pax, 214; LUC. 34, 3.

Ἀττικο-πίρδιξ, ικος, ὁ, *Attico-pernice*, soprann. com. AT. 115.

Ἀττικός, ή, όν, [prob. assimil. per ἀκτ- da ἀκτή, *costa, sporgenza*; cfr. Ἀκτή] *attico; ateniese*, ER.; ATT.; ἡ Ἀ. (γῆ) *l'Attica*, ID.; τὸ ἀ. *il dialetto attico; finezza att.* PLUT. M. 79; ecc.; *l'esercito ateniese*, POLIEN.; οἱ Ἀ. *gli Attici*, ATT. — τὸ ἀ. *attico*, rimedio, IPP. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, CIC. — AVV. -ῶς, *in attico*, DEM. 202; PLUT.; LUC.; cp. -ώτερον, DISC. — Ἀττικός, οῦ, ὁ, *Attico*, u. PLUT.; a Roma, T. Pomponio, amico di Cic. ID.

ἀττικουργής, ές, [ἔργον] *lavorato alla maniera attica*, MEN. fr. inc. 428.

Ἀττικωνικός, ή, όν, *ateniese; attico*, par. com. formata su Λακωνικός, AR. Pax, 215.

Ἄττιος, ου, ὁ, lt. *Attius*, D. AL.; PLUT. Cic. 1.

Ἄττις, ὁ, — Ἄττης, ANACR.; gen. -ιδος, POL.; dat. -τει, ANT. App. 239.

ἄττομαι, *ordisco una trama*, ERMIPP.

ἅττω, — ᾶσσω, ἄδσω, ἄδω.

ἀτυζηλός, ή, όν, [seg.] *terribile; spaventevole*, AP. R. 2, 1057.

ἀτύζω, [ἄ, sscr. tunjati, «urto, spingo»] *sbalordisco; atterrisco; confondo; spavento*, AP. R. 1, 465; TEOC. 1, 56: ord. p. *sono, resto atterrito*, ecc. OM.; TR.; ὑπό τινος, τι, ID., τινος, EU. *per qsa.* — *mi turbo, attristo; sono desolato, irato*. TR.; περί τινα, *per qno*. ANT.; *corro smarrito, spaventato*, πεδίοιο, *per la pianura* IL. 6, 38. — NB. part. pres. ἀτυζόμενος, OM.; ἀτυζομένη ἀπολέσθαι, *colpita di spavento mortale*, (lett. da morirne) IL 22, 474: a. p. ὅψιν ἀτυχθείς, *spaventato all'aspetto di*, IL. 6, 468: a. attv. ἀτύξαι. TEOC.

ἀ-τυκτος, ον, [τεύχω] *non fatto*, FOC. 50.

ἀ-τύλωτος, ον, [ἀ cuf.] *indurito dal lavoro*, CALL. Dian. 213. — *2*) ἀ. priv. *che non cicatrizza*, GAL.

ἀ-τύμβευτος, ον, [τυμβεύω] *senza tomba*, OPP.; ANT. 9, 430; OPP. H. 5, 346: **ἄ-τυμβος**, ον, *senza tomba; insepolto*, LUC. 12, 22.

Ἀτύμνιος, ου, ὁ, [ἄ] *Atinnio*, troi. IL. 16, 317: patr. -ιάδης, ου, ὁ, IL. 5, 581.

ἀ-τῦπος, ον, *che non ha tipo* o *carattere proprio*, GAL. 7, 471. — *b*) *che articola male*, GELL.; **ἀ-τύπωτος**, ον, [τῦπόω] *informe; non foggiato su un modello*, FIL.; PLUT. M. 636; EL. Na. 2, 19; EC.

ἀ-τῦράννευτος, ον, [τῦραννεύω] TUC. 1, 18; **ἀτυράννητος**, ον, EC.; **ἀτύραννος**, ον, AB.; *non governato da tiranni*. — AVV. -νευτως, CIR.

ἀ-τύρβαστος, ον, [τυρβάζω] *non turbato; tranquillo*, RHET.

ἀ-τύρωτος, ον, [τῦρόω] *non quagliato, coagulato*, DIOSC. 3, 41.

Ἄτυς, υος, ὁ, [ᾰ] *Ati*, re lid., ER.; f. di Creso, ID.; — Ἄττης, ANT. 6, 220.

ἀτῦφία, ας, ἡ, [seg.] *modestia*, MEN. Κυβ. 4; PLUT. M. 82.

ἄ-τῦφος, ον, *senza superbia; modesto*, PL. Phaedr. 230; LUC. — Cp. -ότερος, PLUT. Alex. 45; Sup. -ότατος, DI. L. 4, 37. — AVV. -ως, PLUT. M. 32; M. ANT. 1, 16: cp. -ότερον, IEROCL.; sup. -ότατα, EL.; **ἀτύφωτος**, ον, = prec. PLUT. M. 10.

ἀτῦχέω, [ἀτυχής] f. -ήσω, a. ἠτύχησα, pf. ἠτύχηκα, p. ἠτυχημένος. ppf. ἠτύχητο, a. p. ἀτυχηθείς, *non riesco; non conseguo; fallisco; non ottengo*, ER.; ATT.; gen. *qsa*. ATT.; πρός τινα, παρά τινος, *da qno*. CYR. 1, 3, 14; 1, 6, 6: con part. predic. κτώμενος ἀ. *non riuscire ad avere, prendere*, TUC. 2, 62; τὰ ἀτυχηθέντα, DEM. 298, τὰ ἠτυχημένα, ISOS. *gl'insuccessi; le sventure*. — *b*) *sono infelice, sfortunato*, ATT.; ἠτύχητο ἡ μάχη, *la battaglia era stata infelice*, D. AL.; ἔν τινι, *in qsa*. ISOC. 254: οἱ ἀτυχοῦντες, = ἀτυχεῖς, ANTIF. 2, 4, 9: tal. per eufem. — **ἀτιμοῦσθαι**, *esser disonorato*, DEM. 533: **ἀτύχημα**, τος, τό, [prec.] *infortunio; sventura; disgrazia; insuccesso*, ATT. — *b*) *errore; sbaglio*, opp. ἀδίκημα e ἁμάρτημα, ARST.; tal. per eufem. invece di *delitto*, POL. 12, 14, 2.

ἀ-τῦχής, ές, *sfortunato; infelice*, ANTIF. 2, 2, 1; PL. Leg. 905; DEM. 34: *non partecipe*; gen. EL. Na. 11, 31; M. TIR. 20, 5. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ATT. — AVV. -ῶς, ISOC. 236: sup. -έστατα, LGN. 33, 5: **ἀτῦχία**, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἀτυχής] *non riuscita; insuccesso; infortunio*, IPP.; ANTIF. 2, 2, 13; SEN. Mem. 3, 9, 8: *infelicità; sventura; sciagura*, ATT.; tal. per eufem. = ἀτιμία e ἀδίκημα, i. e. sta per *disonore, delitto*, DEM. 533; POL. 12, 13, 5.

ἀτῶμαι, v. ἀτάω.

αὖ, [ctr. ion. αὖτις, gortinese αὐτιν, att. αὖθις, dor. αὖθιν, lt. *aut, autem*] particella denotante successione, *poi; allora; inoltre; e; quindi*, OM.; ATT. — *b*) ripetizione, *alla sua volta; di nuovo*, ID.; δεύτερον αὖ, τρίτον αὖ, ecc. *e poi un secondo, un terzo*, ecc. OM.; ATT.; δεύτερον αὖ, *indi; e poi*, OM.; unito a πάλιν, αὖθις, pleon.; αὖ πάλιν, πάλιν αὖ, ἔμπαλιν αὖ, αὖθις αὖ, PL., αὖ πάλιν αὖθις, AR., αὖθις αὖ πάλιν, SOF., e rinforz. μάλ' αὖ, TR. *di nuovo; ancora una volta*. — *c*) opposizione, *d'altra parte; al contrario; all'opposto; invece*, opposto a μέν, ovv. con μέν... δέ, *da una parte... dall'altra; uno... l'altro...; e... e...*, OM.; ATT.; ἐγὼ οὐκ ἔδρασα, οὐδ' αὖ σύ, *io non l'ho fatto, e nemmeno tu*, SOF. El. 911.

αὖ, αὖ, *bau bau*, abbaiare del cane, AR. Vesp. 903.

Αὐαίνου λίθος, ὁ, [seg.] *sasso d'Aveno* o *degli Allampanati*, lg. infernale, inventato da AR. Ran. 194.

αὐαίνω, [αὕω, att. αὕω] att. **αὑαίνω**, f. αὐανῶ, a. ηὔηνα, e αὔηνα, ER. 4, 172; inf. αὐῆναι, IPP.; a. p. αὐανθείς, OD.; αύαν- ESCHL. *dissecco; fo disseccare, asciugare, inaridire*, ἰχθῦς πρὸς ἥλιον, *pesci al sole*, ER. 1, 200; 2, 77, 92: ῥόπαλον αὐανθέν, *bastone disseccato*, OD. 9, 321: tras. βίον, *consumare la vita nel lutto*, SOF. El. 819: pass. *mi dissecco; inaridisco; svanisco; sono secco*, ATT. — intr. = p. IPP. 593. — NB. impf. ηὐαινόμην, AR. αὐαινόμην, AN. 2, 3, 16: f. M. αὐανοῦμαι in sens. p. SOF. Ph. 954.

αὐαλέος, α, ον, [αὖος] *disseccato; secco; inaridito; arido; asciutto*, χρώς, *pelle*, Es. O. 586; bocca, Call. Cer. 6; capelli, Sim.; piante, Orf. — tras. *attonito; sbalordito*, Opp. H. 2, 73; Ant. 5, 279.

αὐανσις, εως, ἡ, att. αὖ-, [αὐαίνω] *disseccamento; aridità*, Arst.; Tpr.

αὐαντή, ῆς, ἡ, [ᾰ] νόσος, *consunzione; marasmo; sfinimento*, Ipp.

Αὐάρικον, ου, τό, lt. *Avaricum*, (Bourges) c. gall. Di. C. 40, 34.

Αὔασις, εως, ἡ, — Ὄασις, Str.

αὐασμός, οῦ, ὁ, *disseccamento; marasmo; secchezza*, Ipp. 47; Aret.

αὐάτα, eol. v. ἄτη.

αὐγάζω, [αὐγή] f. -άσω, a. ηὔγασα, *irradio; illumino; rischiaro*, Eu. Hec. 637: tras. *adocchio; osservo*, al. *dirigo*, ὄρμον, *approdo*, Sof. Ph. 216. — *b*) intr. *risplendo*, Set. — M. *adocchio; miro; riconosco; vedo chiaramente; scorgo*, ἵππους, Il. 23, 458; cfr. Es. O. 476; Eu. Bacch. 596. — NB. a. p. αὐγασθεῖσα, Sof. — M. pres. imp. dor. αὐγάσδεο, Plut.: a. cong. αὐγάσσηαι, αὐγάσησθε, Call.; inf. -γάσσασθαι, Ap. R. 2, 682.

Αὔγαρος, ου, ὁ, — Ἄβγαρος, Erdn.

αὔγασμα, τος, τό, [αὐγάζω] *splendore; candore; luce*, Set.; l.; αὐγάσματα, *macchie bianche nella pelle*, Set. Lev. 13, 38: αὐγασμός, οῦ, ὁ, Plut. M. 894: αὐγάστειρα, ἡ, della Luna, Orf.

Αὐγέας, pt. Αὐγείας, g. ου, ovv. ία, Ferec.; -είδο, Il. 11, 701, 739; -είω, Teoc.; ion. Αὐγείης, ου, ὁ, Ap. R., *Augia*, re nell'Elide; cfr. fatiche d'Ercole: patr. Αὐγηιάδης, Il. 2, 624.

Αυγειαί, ῶν, αἱ, *Augea*, c. locr. Il. 2, 532, c. lac. 583; Str.

αὐγέω, *risplendo*, Set.; impf. ηὔγει.

αὐγή, ῆς, dor. -ά, ἡ, *splendore; luce; fulgore; raggi; riflesso*, Om. e Seg.; del sole, del lampo, del fuoco, dei metalli, id.; tras. degli occhi, qu. *occhi*, Tr.; ὑπ' αὐγὰς ἡελίοιο φοιτᾶν, ζώειν, *aggirarsi sotto i raggi del sole; vivere*, Od. 2, 181; 15, 349; πρός, ὑπ' αὐγὰς ἰδεῖν, θεωρεῖν, *vedere, esaminare in piena luce, a fondo*, Ipp.; Att.; δυσμαὶ αὐγᾶν (gen. dor. — αὐγῶν) *il tramonto*, Pd.; αὐγή, *aurora; crepuscolo; mattino*, NT.; βίου δύντος αὐγαί, *i raggi della vita che muore* Eschl. Ag. 1123; χρυσὸς αὐγὰς ἔδειξεν, *l'oro manda fulgori*, Pd.; ἡ τῆς ψυχῆς αὐγή, *il raggio, l'occhio dell'anima*, Pl. Rsp. 540; ὀμμάτων αὐγαί, *i lumi degli occhi*, Sof. Ai. 70; e sol. αὐγαί, *gli occhi, lo sguardo*, Eu. Andr. 1180: ἀμβρόσιος αὐγή, *il divino fulgore*, Med. 983; ὅσσε ἄμερδεν αὐγὴ χαλκείη κορύθων ἄπο..., *abbarbagliava gli occhi il fulgore del rame dagli elmi...*, Il. 13, 341.

αὐγήεις, εσσα, εν, *dalla vista acuta*, Nic. Th. 34.

Αὐγηιάδης, αο, ὁ, patr. d'Αὐγείας, Il. 2, 624.

Αὔγης, ὁ, *Auge*, f. d'Elio. lett. « splendente », Nonn.

αὐγήτειρα, ας, ἡ, *splendente*, luna, v. l. αὐγάστειρα, Orf. H. 8.

Αὐγίλα, ων, τά, *Augila*, oasi lib. Er. 4, 172; Str.

αὔγιον, ου, τό, — ἰσάτις, Diosc. 2. 215.

αὐγίτης, ὁ, *augite*, pietra prez., Plin.

αὐγο-ειδής, ές, [εἶδος] *luminoso; splendente; lucente*, Plut. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, c Avv. -ῶς, Fil.

αὔγουρ, ουρος, ὁ, lt. *augur*, — οἰωνοπόλος, Plut.; *l.*

Αὐγοῦστα, ἡ, lt. *Augusta*, più c. Tol.; Str.; Di. C.— tit. d'*Augusta*, per le imperatrici e principesse imperiali, Di. C.

αὐγουστία, ας, ἡ, — λευκόϊον, Diosc. 3, 123.

Αὔγουστος, ου, ὁ, *Augusto*, tit. degl'imperatori rom. Plut.; Paus.; Di. C.; *agosto*, mese, Plut. Num. 19. Mar. 26; Di. C. 55, 6; 56, 30: agg. ταῖς αὐγούστοις εἰδοῖς, *agl'idi di agosto*, Plut. M. 287; -γουστάλια, ων, τά, *feste Augustali, d'Augusto*, Di. C. 54, 34; -γουστάλιος, ὁ, *prefetto augustale*, Sin. 176; -γούστειοι, ων, οἱ, *guardia imperiale*, Di. C. 61, 20; -γουστεῖον, ου, τό, *tempio d'Augusto*, id. 57, 10.

Αὐγώ, ἡ, *Augò*, [αὐγή] n. di cagna, Seν. Cyn. 7, 5.

αὐδά, ἡ, dor. — αὐδή. — αὐδάειες, dor. — αὐδήεις.

αὐδάζω, [αὐδή] f. -άξω, -ομαι, a. ηὔδαξα, -άμην, αὐδ-, *dico*, Lic. 892; Ant. e M. *parlo; dico; esclamo*, Er. 2, 55; 5, 51: *nomino; chiamo*, Opp. H. 1, 127: p. αὐδαχθεῖσα, Orf. H. 27.

αὐδάω, [αὐδή] pt.; impf. ηὔδων, -ώμην, f. αὐδήσω, -ήσομαι, dor. -άσω, -άσομαι, a. ηὔδησα, dor. αὐδάσα, a. p. ηὐδήθην, part. dor. αὐδαθείς, f. (Lic.) αὐδηθήσομαι, *dico ad alta voce; grido; dico; parlo*, Om.; Tr.; con acc. ἔπος, *dire una parola; parlare*, Il. 6, 54. αὐδα ὅ, τι φρονέεις, *di'quel che pensi*, 14, 105; οὐ γὰρ αὐδᾶν ἔσθ' ἃ μηδὲ δρᾶν καλόν, *non è bello dire ciò che non e lecito fare*, Sof. Or. 1409; αὐ. κρανγήν, *levare un grido*, Eu. Ion. 893: con dopp. acc. τινά τι Om.; Eu. e τί τινι, Sof. *qsa. a qno.*; τινὰ ἀντίον, *a qno.* lt. *alloqui aliquem*, Om.; con inf. *dico; ordino*, Tr.; Pd.; σιωπᾶν, *taci, ti dico*, Sof. Oc. 864; σε χαίρειν αὐδάσασα, lt. *cum salvere iussisset*, Pd. P. 4, 61; αὐ. τινὶ ποιεῖν, *dire a qno. di fare*, Eu. — *2*) sens. speciali, *invoco*, un dio, Eu. H. f. 499: *annunzio; dico*, di oracolo, ecc. Sof. Or. 392: *celebro; vanto; canto*, vittoria, ecc. Sof.; Pd. — *chiamo; nomino; dico*, λεὼς Θετίδειον αὐδᾷ, *il popolo lo chiama Tetidio*, Eu. Andr. 20; αὐδῶμαι παῖς Ἀχιλλέως, Νεοπτόλεμος, *mi chiamo (sono) Neottolemo, figlio d'Achille*, Sof. Ph. 241. Ζηνὸς αὐδηθεὶς γόνος, *detto f. di G.* Tr. 1106. — M. *parlo; dico*, Sof. Ph. 130: *ordino; grido*, id. Ai. 772. — NB. f. dor. part. αὐδασοῦντι, Ant. 16, 120: a iter. αὐδήσασκε, Il.; a. part. αὐδάσαις, Pd. — p. pres. αὐδώωνται, Opp. H. 1, 776: part. p. dor. αὐδαθείς, Eu. Med. 174: tal. *voglio dire; penso*, acc. Ἱππόλυτον αὐδᾷς; Eu. Hipp. 352.

αὐδή, ῆς, dor. -δά, ἡ, [ssr. vádati, cfr. ἀείδω, ὕδω] *voce; favella; suono; parola*, Om.; Es. — particol. *racconto; grido*, Tr.; *novella; notizia; voce; diceria*, id.; *oracolo*, Eu, It. 976. — *c*) *canto; inno in onore di*, gen. Pd. — *d*) *grido*, Sof. El. 193: *canto;* della cicala, Es.; *suono della corda dell'arco*, Od. 21, 411; *della tromba*, Eu. Rhes. 989.

αὐδήεις, εσσα, εν, *parlante con voce umana; parlante*, divinità, esseri bruti, ecc. Om.; Ap. R.; Λευκοθέη, Od. 5 334, ἄνθρωποι, 6, 125; αὐδήεντα ἔθηκε, *gli diede la parola*, al cavallo, Il. 19. 407. — *b*) *sonoro*, λόγος, *parola*, Bacchil. 14, 44; *armonioso; sonoro*, κόσμον αὐδάεντα λόγων, *l'ornato...*, Pd. — NB. dor. αὐδάεις, Pd.; Bacchil.

αὐδήσασκε, v. αὐδάω.

Αὐδναῖος, Αὐδυναῖος, ovv. Αὐτναῖος, ὁ, *Autneo*, mese maced. cret. ecc., l.

ἀὐδρία, ας, ἡ, Pl. Leg. 844; ἄνδρος, ον, Tpr. Cp. 2, 4, 10. — ἀνυδρ-

αὐδῶς, κ. eol. di αὐδή, Saff. 1.

αὐειρω, — ἀείρω, Alcm.

αὔελλα, [ἀϝελλα] eol. — ἄελλα.

Αὐεντῖνος, ovv. Αὐεντῖνος λόφος, ὁ, D. Al.; Αὐέντιον e -τῖνον, (ὄρος,) τό, id., *Aventino*, lt. *Aventinus*, uno dei sette colli rom

αὐ-ερύω, [— ἀν-ϝερύω — ἀϝϝερύω, cfr. καυάξαις] impf αὐέρυον, a. pl. 3 pors. αὐέρυσαν, *ritraygo o tiro indietro*, la corda dell'arco, Il. 8, 325: *sollevo, tiro indietro il collo d'una vittima*, per sgozzarla, αὐέρυσαν... καὶ ἔσφαξαν, id. 1, 459; 2, 122; Pd. — *smuovo*, αὐέρυον, *volevano*

smuovere, (di conato) IL. 12, 261. — *b*) *aspiro; succhio*, OPP. H. 2, 603.

αὐήρ, eol. = ἀήρ, GRA.

αὐηρός, = αὐηλός, = αὐαλέος, ANT. 12, 121.

αὖθ' per elis. = αὖθι, IL. 9, 690; 11, 48; 12, 85; OD. 16, 463; ecc. — *b*) = αὖτε, αὖτό, αὐτά, avanti spir. aspro, OM. e SEG.

αὐθ-άγιος, α, ον; *assolutamente santo*, P. mag.

αὐθάδεια, pt. -θᾰδία, ας, ἡ, [αὐθάδης] *presunzione; confidenza presuntuosa; albagia; caparbietà; arroganza; grossolanità; prepotenza*, TR.; αὐθαδία καὶ δυσκολία ψέγεται, *si censurano la prepotenza e la rudezza*, PL. Rsp. 590: αὐθαδειάζομαι, mcgl. -διάζομαι.

αὐθ-άδης, neu. αὐθᾰδες, [αὐτός, √ἀδ, ἀνδάνω] *vanaglorioso; altiero; prepotente; arrogante; ostinato*, ER. 6, 92; ESCHL.; SEN. Cyn. 6, 25: *duro; spietato; crudele*, ESCHL. Pr. 64. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ATT. — AVV. -ῶς, AR.; PL. Ap. 34, Leg. 720.

αὐθαδιάζομαι, = αὐθᾰδίζομαι, Ios. Bi. 5, 3, 8: αὐθᾰδιασμός, οῦ, ὁ, *presunzione; alterigia*, EC.; αὐθᾰδίζομαι, e -ίζω, NAZ., *sono presuntuoso, altiero, caparbio, arrogante*, PL. Ap. 34; -ισάμενος, TEM.; αὐθᾰδικός, ἡ, όν, *presuntuoso; altiero; arrogante*, AR. Lys. 1116: αὐθᾰδισμα, τος, τό, *tratto d'arroganza, di presunzione; alterigia*, ESCHL. Pr. 964: αὐθᾰδο-στομος, ον, [στόμα] *arrogante, contumace di bocca, di parole*, AR. Ran. 837.

αὐθ-αιμος, ον, SOP. Oc. 1078, αὐθ-αίμων, ον, g. ονος, TR. 1040, [αἷμα] *consanguineo; fratello; sorella*; ecc.

αὐθ-αίρετος, ον, [αἱρέω] *scelto di propria elezione; di libera scelta; volontario; spontaneo*, ATT.; κίνδυνοι, δουλεία, TUC. 1, 144; 6, 40; θάνατος, SEN. Hell. 6, 2, 36: *libero; indipendente*, TUC. 1, 78. — *b*) *che si sceglie, designa, propone da sè; creatosi da sè duce*, AN. 5, 7, 29; I.; P. — AVV. -ως, SET.; LUC.; NT.

αὐθ-έδραστος, ον, [ἕδρᾰζω] *che sussiste, si sostiene da sè*, RHET.

αὐθ-έκαστος, ον, [αὐτός, ἕκαστος] *tale qual è; schietto; semplice; franco; sincero; leale; tutto d'un pezzo*, di cose e pers., MEN.; FILEM.; ARST.; STOB.; PLUT. — *b*) *inartificiato; vero; severo; rigido*, stile, D. AL.; *duro; ostinato*, LUC. 30, 2. — AVV. -ως, *rigidamente; a proprio arbitrio*, PLUT. Lys. 21.

αὐθεντέω, [seg.] *domino assolutamente; ho piena autorità su*, gen. NT.; EC.; I.; αὐθ-έντης, ου, ὁ, [da αὐτοέντης, SAPF.; √sen. « compiere » ; lt. *sons*] *che opera da sè; padrone assoluto; autocrate; sovrano*, χθονός, EU. Suppl. 442; οὐρανοῦ, SIB. 7, 69. — *b*) *autore; fattore principale; operatore; iniziatore del fatto*, POL 23, 14, 2; DIOD. 16, 61: *autore della morte; uccisore; omicida*, ER. 1, 117; TUC. 3, 58; EU. Rhes. 873; gen. παίδων, EU. H. f. 1359: *suicida*. ANTIF. 3, 3, 4. — *c*) agg. *di propria mano*, φόνος, *uccisione*, ESCHL. Eum. 212, EU. H. f. 839; *di mano consanguinea*, θάνατοι, *mutue stragi*, ESCHL. Ag. 1573: αὐθεντεία, ας, ἡ, *potere assoluto; autorità; autenticità*, EC.; I. — *uccisione di propria mano*, DI. C. Exc. 49: αὐθεντικός, ἡ, όν, « che consiste in potere assoluto », *autentico; genuino; originale; autorevole*, I.; EC.; P. — *autoritativo*, TOL. — *principale*, GEOP. 1, 11, 1. — AVV. -ῶς, *con autorità; autenticamente*, CIC.; cp. -ώτερον, TOL.

αὐθ-ερμήνευτος, ον, [ἑρμηνεύω] *che si spiega da sè*, EC.; -εύρετος, ον, *che si scopre da sè*, SIMPL.

αὐθ-έψης, ου, ὁ, lt. *authepsa*, sor. di *scalduvivande*, CIC. Amer. 46.

αὐθ-ήμερος, ον, ion. αὐτήμ-, [ἡμέρα] *dello, nello stesso giorno*, ἡ ὁἰς καταγεῖσα ἀναπλάσσεται, μάλιστα μὲν αὐθήμερος, *il naso fracassato si accomoda, specialmente nello stesso giorno*, IPP. 802: λόγοι αὐ. *discorsi improvvisati, fatti in fretta*, ESCHN. 3, 208: avv. αὐθημερόν, *lo stesso giorno; subito*, ER. 1, 122; 6, 139; ATT.; ἐκτὸς ὁρων εἶναι, *uscire...*, TUC. 2, 12; anche αὐθ-ήμερα, IPP., αὐταμαρόν, ε αὐθαμέραν, I.; αὐταμέριν, I. cret.

αὖθι, avv. [αὐτός] *quivi; ivi; lì stesso*, OM. — *b*) di tempo, *subito; immantinente*, ID. — *c*) post. = αὖθις, LIC. 732; CALL. Dian. 241.

αὐθι-γενής, ές, ion. αὐτιγ- [γένος] *nato nel medesimo luogo; indigeno*, θεός, *dio*, ER. 4, 180; ἔθνος, D. AL. 1, 9; Μοῦσα, *Musa indigena*, BACCHIL. 2, 11: ποταμός, ER. 4, 48; ὕδωρ οὐκ αὐτ. *acqua non sorgente sul luogo*, 2, 149; οἶνος, *vino del paese*, ANAXANDR. Πρωτ. 1, 69. — *b*) αὐ. ἰάλεμος, *sinceri lamenti*, EU. Rhes. 895.

αὖθις, ion. e pt. αὖτις, avv. [cfr. αὖ, lt. *autem*] luogo, *indietro; di ritorno*, αὖτις βαίνειν, ἰέναι, *ritornare; tornare indietro*, OM.; AR. — *b*) di tp. *di nuovo*, OM.; ATT.; ἔτι αὖ. *ancora una volta; di nuovo*, IL. 9, 375: rinforz. con μάλα e πάλιν, OM.; TR. e con αὖ, *di nuovo; ancora una volta; ripetutamente*, DI. C. — *un'altra volta; in seguito; in appresso; in avvenire*, IL. 1, 140; 3, 440; ER. 7, 10, 4; ATT.; οἱ αὖθις, *i posteri*, ISOC. 63. — *c*) sempl. opposizione, *dall'altra parte; invece; poi; all'opposto*, OM.; TR.; πρῶτα μέν... αὖτις δέ, *dapprima... di poi*, ER. 7, 102; τοῦτο μέν... τοῦτ' αὖθις, *come... così pure*, SOP. Ant. 167.

αὐθ-όμαιμος, ον, *consanguineo; fratello*, SOP. Oc. 335.

αὐθ-ομολογέομαι, *essere per sè stesso evidente*, LUC. 20, 59 (?)

αὐθ-ύπαρκτος, ον, E.; EC.; αὐθ-υπόστᾰτος, ον, STOB. *che sussiste da sè.*

αὐθ-υπότακτος, ον, [ὑποτάσσω] t. gra. *aoristo congiuntivo*, GRA.

αὐθ-ωρόν, IPP.; -ωρεί, CIC.; -ωρί, PLUT. M. 512; SET. avv. [ὥρα] *nell'ora medesima; subito.*

αὐΐᾱχος, ον, [ἰαχή, ἀ intens.; eol. ἀ Fιαχ-] *che manda alte grida; con alte grida*, IL. 13, 41; Q. SM. 13, 70: sec. al. *da ἀ priv. senza grida*, in IL. l. c.

αὐλά, ἡ, dor. = αὐλή.

αὐλα Fυδός, ὁ, eol. = αὐλφδός, I.

αὐλαία, ας, ἡ, [αὐλή] *cortina; tendone; cortinaggio; arazzo*, POL. 33, 3, 2 DIOD. 19, 22. PLUT. — *tenda*, PLUT. — *tendone da teatro; sipario*, MEN. 201: *tappeto; stuoia*, PLUT. Alex. 40. Cfr. lt. *aulaeum*: αὐλαῖος, α, ον, = αὔλειος, SET.

αὐλαίτης, ὁ, = σπελαίτης, épit. d'Apollo a Magnesia, I.

αὐλάκ-εργάτης, ου, ὁ, [αὖλαξ] *che traccia solchi*, ANT. 9, 742.

αὐλᾰκίζω, *traccio solchi; solco*, AT. 461: tras. *solco*, il volto di lagrime, EUM. 213: αὐλάκιον, ου, τό, dim. d' αὖλαξ, AB.; αὐλᾰκόεις, εσσα, εν, *solcato*, MASS.; αὐλακο-τομέω, [τέμνω] *solco*, γῆν, SEST.; -κώδης, ε -κοειδής, ές, *come...*, EUST.

αὖλαξ, ακος, ἡ, rar. ὁ, [√Fελκ, v. ἄλοξ, ATT. e ὤλξ, ὤλκα, -ας, OM.] *solco*, ES.; ER. 2, 12; PD.; AR.; = ὄγμος, TEOC. 10, 6. — *b*) anal. *linea scritta; rigo; corpo d'una lettera*, AR. Th. 782; ANT. 6, 68.

αὐλ-άρχης, ου, ὁ, *capo della corte o del palazzo; principe*, SET. 2 Reg. 8, 18: -αρχία, ας, ἡ, *dignità di...*, ID.

αὔλειος, α, ον, e 2 [αὐλή] *dell'atrio, del cortile.* αὔ. θύραι, OD. 18, 239; SOL.; θύρα, PL. Conv. 212; AR.; πύλαι, SOP.; EU. Hel. 438: sost. ἡ αὐλεία, AR. Pax, 962; I., ἡ αὔλειος, PLUT. Pomp. 46, αἱ αὔλειοι, POL. 5, 76, 4, *porta*

dell'atrio, postom. *porta della casa*. αὔλειος οὐδός, *soglia della porta dell'atrio*, OD. 1, 104, ἐπ' αὐλείῃσι θύρῃσιν, *sulla porta del cortile*, 23, 49. — *b)* αὐλεία, ἡ, anche — αὐλαία, I.

αὐλείτης, ου, ὁ, — αὐλίτης, AP. R. 4, 1487. — beot. -λειτάς, — -λητής, I.

αὐλίω, [αὐλός] f. -ήσω. a. ηὔλησα, *suono il flauto*, ER 1, 141. 2, 160, ATT.; τινί, *per qno*. PL.; SEN. Conv. 2, 8; ἐπέπληττε τὸν μὴ καλῶς αὐλοῦντα,... *il cattivo sonatore*, PL. Prot. 327: p. ηὐλεῖτο ὁ βακχεῖος ῥυθμός, *si sonava col flauto il concento bacchico*, SEN. Conv. 9, 3; αὐλεῖται πᾶν μέλαθρον, *echeggia del suono del flauto tutta la magione*, EU. It. 367. — *b)* tras. *sonare*, αὐλεῖν κέρασι, *sonare i corni; dare il segnale coi corni*, AN. 7, 3, 32; αὐ. κέρατι, *sonare il corno*, LUC.; αὐ. ἔξοδον, *sonare il finale*, AR. Vesp. 582: p. *farsi sonare il flauto; sonare...* Cyr. 4, 5, 7, πρὸς τὸν ἐνόπλιον ῥυθμόν, AN. 6, 1, 11. — NB. impf. αὔλει, TEOC. 6, 44: f. dor. 3 pl. αὐλησεῦντι, ID. 7, 71.

αὐλή, ῆς, dor. **αὐλά**, ἡ, [√au, αF, ind. e. au, aues; sscr vasati] *cortile; atrio*, OM. — tal. *muro di cinta; chiuso; recinto*, OD. 9, 184; IL. 5, 138, ecc. — Delle 3 parti principali della primitiva casa greca (αὐλή, δόμος, θάλαμος) l'atrio era scoperto, con l'altare di Ζεὺς ἑρκεῖος nel mezzo: con portico e peristilio (αἰθουσα) che metteva a riparti per vario uso, p. e. abitazione dei forestieri, dei servi, scuderia, ecc.; con due porte, quella d'ingresso (αὔλειος) e quelle di fronte, (μέσαυλος) che metteva nell'abitazione degli uomini, (δόμος, προδομος, col μέγαρον degli uomini) e qu. nei θάλαμοι, col μεγαρον delle donne, e con l'ὑπερῷον, o abitaz. delle figlie e delle schiave. — Estens.; *residenza; abitazione;dimora*, OM.; TR.: Ζηνὸς αὐ *reggia di Giove*, OD. 4, 74; αὐ. νεκύων, *dimora di morti*, EU. Alc. 260: *stanza*, ἐν αὐλαῖς, SOF. Tr. 901: *aula; cortile; recinto della casa*, ER. 3, 77; PL. Prot. 311, AR — *tugurio*, SOF. Ant. 785: poi, *palazzo; corte*, MEN., POL. 5, 26, 9; οἱ περὶ τὴν αὐ. *i cortigiani*, ID. 5, 36, 1: *casa campestre; villa*, D. AL. 6, 50.

αὔλημα, τος, τό [αὐλέω] *aria, pezzo da flauto*, ATT., ὑπό... αὐλημάτων, *dalle modulazioni..*, PL. Conv. 216.

αὔληρα, ων, τά, dor. — εὔληρα, EPICAR.

αὔλησις, εως, ἡ, [αὐλέω] *il sonare il flauto; suono del...*, PL. Prot. 327; ARST.; **αὐλητήρ**, ῆρος, ὁ, [•] ES.; AR.; TEOG. 825, **αὐλητής**, οῦ, ὁ, TEOG. 941; ER. 1, 141; 6, 60, 129; AR.; PL. Prot. 327, *sonatore di flauto*. — **αὐλήτης**, ου, ὁ, [αὐλή] *villico; castaldo*, SOF; **αὐλητικός**, ἡ, όν, [αὐλέω] *di, del, da flauto*, PL. Ap. 27, ἡ αὐ. (τέχνη) *l'arte di sonare il flauto*, Gorg. 501: *atto per il flauto*, δάκτυλοι, PL. COM. — *b) perito nel sonare il flauto*, PL. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ID. — Avv. -ῶς, *come i sonatori di flauto*, ANTIFAN.; PLUT. M. 404: **αὐλήτρια**, ας, ἡ, — **αὐλητρίς**, DI. L. 7, 62: **αὐλητρίδιον**, ου, τό, dim. del prec. AT. 532; DI. L. 7, 13: **αὐλητρις**, ίδος, ἡ, *sonatrice di flauto*, ATT.; ἐν ταῖς αὐλητρίσιν, *tra le...*, ISOC. 149; ὑπ' αὐλητρίδων, *al suono...*, SEN. Hell. 2, 2, 23.

ἀΰλία, ας, ἡ, [ἄϋλος] *immaterialità; natura incorporea*, IEROCL. 216.

Αὐλιάδες νύμφαι, αἱ, *ninfe protettrici del bestiame; pastorali*, ANT. 16, 291.

αὐλίδιον, ου, τό, dim. d' αὐλή, *piccolo atrio o piazzale*, TFR. Char. 5. — *b)* da αὐλός, *piccolo tubo*, A. TRALL.

αὐλίζομαι, [αὐλή] impf. ηὐλιζόμην, a. ηὐλισάμην e ηὐλίσθην, pf. ηὔλισμαι, f. p. αὐλισθήσομαι, *sto, dimoro o vivo all'aria aperta, nello steccato, nel recinto; stallaggio; sto; passo il giorno o la notte all'aperto; dimoro*, OD. 12, 265; 14, 412; ER. 3, 110; 8, 9; 9, 37; ATT. — *bivacco; mi accampo*, t. mil. ATT. — *b) mi fermo in qualche parte*, (sangue) ARET. — vrb. **αὐλιστέον**, GEOP. — attv. **αὐλίζω**, DI. CR.

αὐλικός, ἡ, όν, [•] *di corte; cortigiano; aulico*, POL. 16, 22, 8; 24, 5, 4, PLUT.

αὔλιον, ου, τό, [•] *abitazione rustica; tugurio; capanna*, INN. O., *chiuso, stalla; ovile*, ATT.; ἐν -λίῳ, SEN.; Hell. 3, 2, 4: *caverna, grotta; spelonca; antro*, SOF. Ph. 19; EU. Cycl. 345 βοῦς ἐν αὐλίῳ, *bue nella stalla*, prov. per u. divenuto incapace. CRAT Δηλ. 10.

Αὔλιον, ου, τό, [prec.] *Aulio*, antro in Paflag. AP. R 2, 910.

αὔλιος, α, ον, [•] *di, della, dei*, ecc. *stalla; ovile; pastori*; ἀστὴρ αὔ. *stella della sera*, AP R.; qu. *rustico*, ἄντρον, sec al. *risonante per il flauto*, EU. Ion. 500. — *b)* — αὔλειος, MEN. Ἱέρ. 2.

αὐλις, ιδος, ἡ, [•] *luogo dove si rimane, pernotta; stazione; tenda; campo; accampamento*, IL., *luogo di riposo; nido*. OD. 22, 470: *antro; spelonca; grotta*, EU. Cycl. 363; TEOC. 25, 169 *stalla, ovile*, CALL.; INN. O.; **Αὐλίς**, ίδος, ἡ. [prec.] *Aulide*, porto beot. IL., SEN. Hell. 3, 4, 3; acc. -ιν, EU.

αὐλισις, εως, ἡ, — αὐλισμός, EL. Na. 4, 59.

αὐλίσκος, ου, ὁ, [αὐλός] *piccolo flauto; zufolo; zampogna*, TEOG 241; SOF., D. AL. 7, 72. — *b) piccolo tubo; canaletto*, IPP. 238; ARST.; POL. 10, 44, 7. — αἰδοῖον, TOL.

αὐλισμός, οῦ, ὁ, [αὐλίζομαι] *soggiorno; dimora*, EC.

αὐλιστέον, vrb. d' αὐλίζομαι, GEOP. 18, 3, 8.

αὐλιστήριον, ου, τό, *stalla, ovile, recinto per bestiame*, STOB. — *b)* — αὐλισμός, AQU.

αὐλίτης, ου, ὁ, [αὐλή] *servo di campagna; colono*, SOF fr 445, AT. 587.

αὐλο-βόας, ὁ, ἡ, *flautista*, I, **-δόκη**, ης, ἡ, [δέχομαι] *astuccio, custodia del flauto*, ANT. 5, 206. **-ειδής**, ές, [εἶδος] *in forma di flauto; tubolare*, e avv. -ῶς, NISS.; **-θετέω**, [θετός] *fabbrico flauti* o *zampogne*, ANT. 6, 120: **-μάνέω**, *suono appassionatamente il flauto*, DIOD. 36, 4; **-μάνής**, ές, [μαίνομαι] *appassionato, pazzo per sonare il flauto*, NONN.; **-μελῳδία**, ας, ἡ, *aria, suono di flauto*, CALLIST.; **-ποιϊκή**, ῆς, ἡ, (τέχνη) *l'arte di costruire flauti*, PL. Euthyd. 289; **-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbricante di flauti*, PL. Rsp. 399, 601; **-ποιία**, ας, ἡ, *costruzione di...*, POLL.

αὐλός, οῦ, ὁ, [etim. inc.; cfr. ἔναυλος, αὐλών] cosa vuota e prolungata, *tubo; condotto; canna; fistola*, OM. e SEG.; *tubo, tubetto dell'asta*, sec. al. dell'elmo, dove si fissava il pennacchio, IL. 17, 297; cfr. SEN. Cyn. 10, 3: *tubo d'un mantice*, IPP. 815; TUC. 4, 100: *d'una clepsidra*, ARST. — *apertura*, per cui i cetacei riversano l'acqua marina, ID. — *cono arterioso* o *vaso sanguigno che unisce il cuore e l'aorta*, ID. — *b) getto di sangue*, OD. 22, 18. — *c) guaine* o *puntali nella sommità d'un mantello, facienti parte del fermaglio*, OD. 19, 227. — *d) spazio allungato; lo stadio*, LIC. 40. — *2) flauto*, strumento a fiato, di canna, legno, osso, avorio, metallo, con linguetta (γλωσσίς) come il mod. oboe e il *clarinetto*, IL.; PD.; ATT.; ὑπὸ αὐλοῦ, ER. 1, 17, πρὸς (τὸν) αὐλόν, ὑπὸ τὸν αὐ. SEN. Conv. 3, 1; 6, 3, 4, *a suon di flauto*: Λυδίοις ἐν αὐλοῖς, *a suon di flauto nel modo lidio*, (nelle supplicazioni) PD.; αὐ. Ἐνναλίου, *tromba*, ANT. — Si distinguevano, αὐ. ἀνδρήϊος, e γυναικήϊος, secondo l'elevatezza del tono, ER. 1, 17, (cfr. lt. *tibia dextra* e *sinistra*). — *3)* sor. di pesce, cfr. σωλήν, AT. 90: *aulo*, erba, Ps. PLUT. Fluv. 10, 3. — NB. acc. pl. dor. αὐλώς, TEOC.

Αὖλος, ου, ὁ, lt. *Aulus*, POL.; PLUT.

ἄ-ὕλος, ον, [0, ὕλη] *immateriale*, ARST.; PLUT. M. 440. — Cp. -ότερος, FIL. 1, 61. — Avv. -ως, PLOT. 1, 3, 6: **ἀ-ὑλότης**, ητος, ἡ, *immaterialità*, PLOT. 1, 2, 7.

αὐλο-τρύπτης, ου, ὁ, [τρυπάω] *operaio che fora i flauti,* STRATT.; ARST.

αὐλῳδία, ας, ἡ, [αὐλῳδός] *canto a suon di flauto,* PL. Leg. 700; PLUT.; **αὐλῳδικός, ή, όν,** [•] *aulodico; di, del, a suono di flauto,* PLUT. M. 1132, 1133: **αὐλ-ῳδός, οῦ, ὁ,** ed **ἡ,** [ᾠδή] *cantore a suono di flauto,* PLUT.; PAUS.; I.; AT. 538, 621.

αὐλών, ῶνος, ὁ, ἡ, [cfr. αὐλός, lt. *vallis*] *spazio scavato e prolungato. — a) gola di monte; burrone; vallone; valletta,* ER. 7, 128, 129; AR. Av. 244; POL.; D. AL.; PLUT.— *b) braccio, stretto di mare; canale,* TR.; **αὐ. Μαιωτικός,** *Meotico,* (del mar d'Azof) ESCHL. Pr. 731: *canale; acquedotto,* ER. 2, 100, 127; AN. 2, 3, 10. — *c) tubo; condotto,* PL. Tim. 79; ARST.; per la respirazione, ARST.; **Αὐλών, ῶνος, ὁ,** *Aulone,* c. e valle messen. SEN. Hell. 3, 2, 25: lg. dell'Attica, ESCHN.; della Calcidica, THC. 4, 103: stretto di mare tra Andro e Tine, SCIL.; tra Cipro e la Cilicia, LUC.; c. maced. GEOGR.; ital. STR.; **-ίτης, ου,** *d'A.* messen. SEN. Hell. 3, 3, 8: **Αὐλωνεύς, ὁ,** *Auloneo.* epit. di Dioniso, I.; **αὐλωνιάς, άδος, ἡ,** *ninfa delle vallate,* ORF. H. 50: **Αὐλώνιος, ου, ὁ,** *Aulonio,* epit. d'Esculapio in Messenia, PAUS.: **αὐλωνίσκος, ου, ὁ,** dim. d' αὐλών, TPR. Hp. 9, 7, 1: **αὐλωνο-ειδής, ές,** [εἶδος] *a forma di valle,* DIOD. 3, 68; *pieno di vallate,* 19, 17.

αὐλ-ωπίας, ου, ὁ, ARST.; **αὐλωπός, οῦ, ὁ,** OPP. *aulopo,* pesce del genere del salmone.

αὐλ-ῶπις, ίδος, [αὐλός, ὤψ] agg. unito a τρυφάλεια *(elmo) fornito di piccolo tubo per sostenere il pennacchio;* OVV. *con visiera (fornita di fori per vedere)* IL. 5, 182; 13, 530. — *b)* della lancia; *prolungata in punta,* SOF. fr. 851.

αὐλωτός, ή, όν, [αὐλός] *risonante,* lett. fornito di flauti, ESCHL. fr. 330, (93).

αὐξάνω, e **αὔξω,** ta. [ind. e. aug; lt. *augeo, auctor, augustus, auxilium*] impf. ηὔξανον, -ξανόμην, e ηὔξον, ηὐξόμην, ion. αὐξ-. gli al. tempi in comune; f. αὐξήσω, a. ηὔξησα, pf. ηὔξηκα, p. εὔξημαι, a. p. ηὐξήθην, f. αὐξηθήσομαι, in OM. è **ἀέξω,** *aumento; accresco; fo crescere, prosperare,* p. *cresco; aumento,* per statura, forza, potenza, fama, numero, ecc. ER.; ATT.; PD.; **αὐξάνεσθαι μέγαν,** *divenir grande,* ATT.; **αὔξειν τινὰ μέγαν,** *allevare un bambino finchè non sia cresciuto,* PL. Rsp. 565: **αὔξειν πόλιν, πάτραν,** SOF.; PD.; **τὰ Ἑλλήνων, τὰ Ἑλληνικά,** ER. 8, 30; 9, 31, *accrescere la potenza d'una città, dei Greci,* **αὐξάνειν ὕβριν,** *ingrandire l'insolenza,* ER. 7, 16; **ἐλλόγιμος ηὐξήθη,** *crebbe in stima e onore,* PL. Prot. 327. — *b)* **αὔξειν,** *esaltare; encomiare; glorificare,* TR.; PD.; **ἐπαινεῖν καὶ αὔξειν τινά,** *lodare ed esaltare,* PL. Lys. 206: *onorare,* SOF.; *esagerare,* ARST.; p. ηὐξανόμην ἀκούων, *ascoltando ringalluzzivo,* AR. Vesp. 638: **αὐξάνω,** *metto l'aumento a un verbo,* **αὐξεσθαι,** *prendere l'aumento,* GRA. — *b)* intr. *aumento; cresco; divengo grande,* propr. e tras. ARST. e POST. — NB. f. M. αὐξήσομαι in sens. p. CYR. 6, 1, 12; PL. Rsp. 497: ppf. ηὐξήντο, ER. 5, 78.

Αὐξέντιος, ου, ὁ, lt. *Auxentius, Aussenzio,* u. ANT.

αὔξη, ης, ἡ, [αὐξάνω] *aumento; incremento; sviluppo; accrescimento; progresso,* IPP.; PL. Rsp. 521, Phil. 42; TPR. — *b)* **δευτέρα,** *seconda dimensione,* PL. Rsp. 528: **αὔξημα, τος, τό,** — prec. IPP. 259; EU. Hyps. 3: **Αὐξησία, ας,** ion. **ίη, ἡ,** [•] *Auxesia,* la dea del crescere, ER. 5, 82; PAUS.; I.; **αὔξησις, εως, ἡ,** *aumento; incremento; accrescimento,* ER. 2, 13; IPP.; PL. Rsp. 546, Phaed. 71, Leg. 897; SEN. Cyn. 1, 7, ecc.; TUC. 1, 69. — *b)* t. gra. *aumento,* GRA. — t. ret. *amplificazione,* ARST.; **αὐξητέον,** vrb. d' αὐξάνω. RHET.; **αὐξητής, οῦ, ὁ,** *che accresce, feconda, dà incremento,* ORF. H. 10, 14: **αὐξητικός, ή, όν,** intr. *capace di crescere, svilupparsi; che cresce,* ARST.; TPR. Hp. 1, 9, 1. — *b) accrescitivo; che favorisce il crescere,* IPP. 394; ARST. — *atto all'amplificazione,* ARST.; LGN. 11, 2. — AVV. **-ῶς,** *crescendo,* FIL. 1, 492: *per amplificazione,* LGN. 38, 2: **αὐξητός, ή, όν,** *che può crescere,* ARST.; *cresciuto,* CAT. ASTR.

αὐξί-βιος, ον, *che prolunga la vita,* B.; **-θάλης, ές,** [θάλλω] *che favorisce la vegetazione, il fiore, il crescere,* ORF. H. 25; 39; 55; 66: **-κερως,** g. **ω, ὁ, ἡ,** lett. «le cui corna crescono ancora», *giovane; vigoroso; robusto,* ARCHIPP. Ἥρακ. 2.

Αὔξιμον, ου, τό, *Osimo,* c. ital. STR.; PLUT. Pomp. 6.

αὐξίμος, ον, [αὐξις] *che promuove l'accrescimento; acconcio a far crescere,* IPPON. 87; SEN. Cyn. 7, 3; ARST.; IPP. — *b) che cresce; in crescenza; che sviluppa bene,* IPP. 825.

αὔξις, εως, ἡ, — **αὔξη,** CIR.; E.

αὐξίς, ίδος, ἡ, *ausside,* sor. di *tonno,* ARST.; NIC. Al. 469; FRIN. COM. Τραγ. 7,

αὐξί-τροφος, ον, [τρέφω] *che nutre, alimenta, fa crescere; che aumenta la nutrizione,* ORF. H. 9; 70.

αὐξι-φάής, ές, *che aumenta la luce,* MAN. 5, 174.

αὐξι-φωτία, ας, ἡ, *aumento di luce,* LID.; **ἑορτή,** e **-φωτία,** *feste...,* LID.; vb. **-φωτίω,** *cresco...,* VEZ.; agg. **-φωτος, ον,** EM.

αὐξο-βίος, ον, *che cresce in ricchezza,* CAT. ASTR.

αὐξο-μειόω, *aumento e diminuisco,* TOL.; p. VEZ.; **-μείωσις, εως, ἡ,** *aumento e diminuzione,* del giorno e della notte; TOL.; della luna, ANT. DIOG.; del *flusso e riflusso del mare; marea,* STR.

αὐξο-σέληνον, ου, τό, [σελήνη] *luna crescente,* ANT. 5, 271.

Αὔξουνος, ου, ὁ, lt. *Axona, Aisne,* fi. gall. DI. C.

αὔξω, v. αὐξάνω, ER.; PD.; ATT.

Αὐξώ, οῦς, ἡ, *Auxo,* una delle Grazie, PAUS.

αὐό-κωλος, ον, [αὐος, κῶλον] *pelle e ossa;* lett. *dalle membra disseccate,* SIM. A. 6, 76.

Α. αὐονή, ῆς, dor. **-νά, ἡ,** [•] *secchezza; aridità; inaridimento; arsione,* ESCHL. Eum. 332, 345; EROND. 8, 2. — **Β. αὐονή, ῆς, ἡ,** [αὔω] *grido,* SIM. A. 6, 20.

αὖος, att. **αὗος, η, ον,** [αὔω] *secco; disseccato; arido; inaridito,* terra, legno, frutto, animali, ecc. OD. 5, 240; ER. 2, 71; ATT.; γῆ, ES. O. 458; ὕλη, PL. Leg. 761; στέφανος, AR. Eq. 534: di pers. *insecchito; smunto,* AR. Lys. 385: κόρυθες αὖον ἄυτευν, *gli elmi mandavano un suono secco,* IL. 12, 160, cfr. 13, 441, **βόας, secchi bovi,** i. e. *scudi con pelle bovina,* 12, 137: **αὖον ἀπὸ χλωροῦ τάμνειν,** *tagliare il secco dal verde,* ES. O. 741. — *b) che sta in secco; povero,* LUC. 41, 16: *stupefatto; esterrefatto,* los.; ELIOD. 1, 12: *secco; arido,* stile, FILOSTR.; PLUT. Luc. 1. — NB. αὖος, ον, ARST.

αὐότης, att. **αὑότης, ητος, ἡ,** *secchezza; siccità,* ARST.

ἀϋπνέω, [ἄυπνος] e M. *sono senza sonno; veglio,* AB.; FILOSTR.; **ἀϋπνία, ας,** ion. **ίη, ἡ,** [•] *insonnia,* PL. Leg. 807; M. TIR. 5, 1: **ἄ-ϋπνος, ον,** [ὕπ, ὕπνος] *senza sonno; insonne; vegliante,* OM.; ATT. — **νὺξ ἄυ.** *notte insonne,* IL. 9, 325; OD. 19, 340; **ἔχων ἀΰπνους ἄγρας,** (pescatore) *che veglia per la pesca; vigile pesca,* SOF. Ai. 880: **κρῆναι ἄυ.** *rivoli o fonti incessanti, insonni,* ID. Oc. 686; **ἀκταί, coste non mai tranquille, sempre percosse dalle onde,** EU. It. 422: **ὕπνος ἄυ.** *sonno che non è sonno, leggero,* SOF. Ph. 848. — Sup. **-ότατος,** DI. C. 72, 8: **ἀϋπνοσύνη, ης, ἡ,** — **ἀϋπνία,** Q. SM. 2, 155.

αὖρα, ας, ἡ, ion. **αὔρη,** [ἄημι, ἄελλα, ἀήρ] *aura; brezza; soffio di vento; vento; aria fresca del mattino,* OD. 5, 469; ER. 2, 19; ATT.; **φέρουσα ὑγίειαν,** PL. Rsp. 401; vento per navigare, SEN. Hell. 6, 2, 29; gener. *vento,* TR.;

tras. degli eventi, aspirazioni, sentimenti, AR.; EU. — *b) soffio; esalazione; profumo; odore,* AR. AV. 1717; ANTIFAN. Φιλ. 1.

Αὔρα, ion. η, ἡ, *Aura,* dn. NONN.; **Αὐραντις,** ιδος, ἡ, *Auranitide,* reg. palest. Ios. Ai. 15, 10, 1; Bi. 1, 20, 4: **Αὔρας,** ὁ, *Auras,* affl. del Danubio, ER. 4, 49: **Αὐρέολος,** ὁ, lt. *Aureolus,* u. ANT.; **Αὐρηλία,** ας, ἡ, lt. *Aurelia,* dn. PLUT. l.; **Αὐρηλιανός,** οῦ, ὁ, lt. *Aurelius,* imper. DI. C.; **Αὐρήλιος,** ου, ὁ, lt. *Aurelius,* POL.; PLUT.; l.

αὔρηκτος, eol. — **ἄρρηκτος,** I.

αὐρί-βάτης, ου, ὁ, [**αὖρι,—ταχέως,** AB. e **βαίνω**] *che va celermente; veloce,* ESCHL. fr. 263.

αὔριον, avv. [cfr. **ἔως**] OM.; ATT. *domani; ἐς αὔ. domani at, verso il mattino; fino al mattino,* OM.; **αὔ. τηνικάδε, domani a quest'ora,** PL. Phaed. 76: **ἡ αὔριον** (ἡμέρα) ATT., **τὸ αὔ.** TEOC. *il domani; il giorno dopo:* **εἰς τὴν αὔ.** *per il, fino al giorno dopo; a domani,* PL. Men. ex. 234; **ἡ ἐς αὔριον ἡμέρα,** *il giorno di domani,* SOF. Oc. 567; **ὁ αὔ. χρόνος,** *il domani,* EU. Hipp. 1117.

αὖρον, ου, τό, lt. *aurum,* ZOS.

Αὐρουγκοι, ων, οἱ, lt. *Aurunci,* pop. ital. DI. C.; **Αὐρουγκουλήϊος,** ου, ὁ, lt. *Aurunculeius,* POL.; **Αὐρώνισσοι,** ων, οἱ, — **Αὔρουγκοι,** D. AL. 1, 21.

αὖς, αὐτός, lacon. e cret. v. **οὖς.**

αὐα-αυτοῦ, -τᾶς, -τοῦ, αὐσαυτόν, αὐσωτόν, ecc. — **ἑαυτοῦ, -ῆς, -οῦ,** ecc. l. lac. cret.

Αὐσέες, έων, οἱ, *Ausei,* pop. lib. ER. 4, 180, 191.

Αὔσιγδα, ων, τά, *Ausidda,* c. lib. CALL.

αὐσιος, α, ον, dor. — **τηὔσιος,** *inutile; vano,* IB.

Αὐσονία, ας, ion. **-ίη,** ἡ, *Ausonia,* ant. n. d'Italia, DI. C.; ANT.; **-ονες,** ων, οἱ, *Ausoni,* pop. STR. — agg. **-όνειος,** α, ον, LIC.; e **-ονιος,** α, ίη, ον, ARST.; ANT.; **-ονίς,** ίδος, fm. ANT.; ἡ **Ἀ.** (γῆ) *Ausonia,* APP.; **-ονίτης,** ου, ὁ, LIC.; **-ονῖτις,** ιτιδος, fm. ID.; **-ονιῆες, ήων,** οἱ, — **Αὔσονες,** NONN.; DI. PER.

αὖσπεξ, ικος, ὁ, lt. *auspex,* — οἰωνοσκόπος, PLUT.

αὐσταλέος, α, ον, ion. **ἀϋσταλέος,** η, ον, [**αὖω**] lett. *bruciato dal sole,* qu. *annerito; aspro; squallido; negletto,* OD. 19, 327; AP. R., TEOC. — *riarso; assetato,* CALL. Cer. 17.

αὐστηρία, ας, ἡ, [**αὐστηρός**] *secchezza; asprezza; acerbità; severità; austerità,* propr. e tras. TPR. Cp. 6, 12, 6: POL. 4, 21, 1; PLUT; DI. C. 75, 8; SEV.; EC.; **αὐστηρό-πρακτος,** ον, ὁ, ἡ, [**πράσσω**] *che opera, agisce severamente,* TOL. Tetr. 159: **αὐστηρός, ά, όν,** [**αὖω**] *secco; aspro; acre; acerbo,* liquidi; IPP.; PL. Phil. 61, Tim. 65; *odore,* **ὀσμή,** ARST.; tras. *austero; rigido; severo; aspro; arcigno,* PL. Rsp. 398; POL. 9, 1, 2. — Cp. **-ότερος,** IPP.; PL.; Sup. **-ότατος,** POL. 4, 20, 7. — Avv. **-ῶς,** D. AL.; cp. **-ότερον,** SET.; **αὐστηρότης,** ητος, ἡ, [prec.] *secchezza; asprezza; acrimonia,* **οἴνου,** PL. Theaet. 178; AN. 5, 4, 29: tras. *severità; austerità; serietà; ruvidezza,* PL. Leg. 666; DI. C. 56, 3; 61, 10.

Αὐσχῖσαι, ῶν, οἱ, *Auschisi,* pop. cirenaico, all'E. della Grande Sirti, ER. 4, 171; DIOD. 3, 49; TOL.

Αὔσων, ονος, ὁ, *Ausone,* u. LIC.; l. — agg. *d'Ausonia,* D. AL.

αὐτ-άγἀθος, ον, *essenzialmente buono,* RHET. — sost. **-αγαθότης,** ητος, ἡ, *la bontà stessa,* NAZ.

αὐτ-άγγελος, ον, *che riportò una novella, il messaggio, una notizia da sè o di propria conoscenza,* ATT.; v. SOF. Ph. 568, Oc. 333; fl. TUC. 3, 33; PLUT. M. 489: **αὐτάγγελτος, ον,** *che annunzia o si annunzia da sè,* BAS.

αὐτ-άγητος, ον, [ᾰ, ᾰγαμαι] *che si ammira da sè; altiero; presuntuoso,* ANACR.; ION.

αὐταγρεσία, ion. **-ίη, ης, ἡ,** [seg.] *libera scelta,* CALL.; **αὐτ-άγρετος, ον,** [**ἀγρέω**] pt.; p. *lasciato alla propria scelta,* OD. 16, 148: inf. **σοὶ αὐτάγρετόν ἐστι δαήμεναι** *sei libero d'imparare,* INN. O. Merc. 474: *preso con le proprie mani,* AP. R. 4, 231. — *b) che prende o sceglie di sua volontà; spontaneo,* SIM. A.; OPP. H. 5, 588.

αὐτ-άδελφος, ον, [ᾰ] *del proprio fratello o sorella,* TR.; sost. ὁ, ἡ, *il proprio fratello,* ecc. ID.

αὐτ-αἴτιος, ον, *causato da sè,* EC.

αὐτ-ἀκολούθησις, εως, ἡ, [**ἀκολουθέω**] *il seguire da se stesso,* SIN.

αὐτ-αμαρόν, -αμέριν, = **αὐθημερόν,** I.

αὐτ-άναξ, ακτος, ὁ, = **αὐτοκράτωρ,** B.

αὐτ-ανδρος, ον, [**ἀνήρ**] *con tutti gli uomini o abitanti; con tutto l'equipaggio o soldatesca,* nave, città, ecc. **λαβεῖν,** ecc. *prendere,* POL.; AP. R.; PLUT.; IOS.; D. AL.;— **αὐτοῖς ἀνδράσιν,** TUC. 2, 90. — Avv. **-δρι,** me. si. POL. 3, 81, 11.

αὐτ-άνεψία, ας, ἡ, *cugina carnale,* LIC. 811: **αὐτ-άνέψιος, ου, ὁ,** *cugino carnale; congiunto per parte di padre,* TR.; PL. Euthyd. 275.

αὐτ-άπειρία, ας, ἡ, *l'infinito in sè,* RHET.

αὐτάρ, congiunz. [**αὖ, αὖτε, ἄρα, ἀτάρ,** lt. *aut, autem*] opposizione, *ma; nondimeno; tuttavia; al contrario,* è meno forte di **ἀλλά,** OM.; **Τρῳαὶ ἐκώκυον· αὐ. ἐμὸν κῆρ χαῖρε,** *le Troiane davan gemiti; ma il mio cuore gioiva,* OD. 4, 259: successione, *d'altra parte; quindi; poi,* OM.; con **ἄρα,** ID.; con **ἐπεί, ἐπήν, ἐπειδή, poi quando; e allorchè,** ID.

αὐταρέσκεια, ας, ἡ, [seg.] *soddisfazione di se stesso; alterigia; presunzione,* SIMM.; BAS.; **αὐτ-άρεσκος, ον,** [**ᾰ, ἀρέσκω**] *soddisfatto, compiacente di sè; altiero; presuntuoso,* EC.; E.; vb. **-αρεσκέω,** ID.

Αὐταριᾶται, ῶν, οἱ, *Autariati,* pop. illir. ARST.; DIOD. 3, 30: **Αὐταριεῖς,** έων, οἱ, me. si. APP.; **-ριεύς,** έως, ὁ, *Autarieo,* u. ID. Illyr. 2.

αὐτάρκεια, ας, ion. **-κίη,** ἡ, [**αὐτάρκης**] *il bastare a se stesso; indipendenza assoluta; l'operare da sè; sufficienza; presunzione,* PL. Phil. 67; ARST.; con gen. **ζωῆς, κτήσεως, τροφῆς,** ARST.; *competenza,* VEZ.; **αὐταρκέω,** *sono bastante a me stesso; sussisto da me; sono contento di me; resisto; basto; sono resistente,* TPR. HP. 4, 13, 5; 8, 6, 1: **αὐτάρκησεν αὐτόν,** *lo fornì del necessario,* v. l. in SET. Deut. 32, 10: **αὐτ-άρκης, ες,** [**ἀρκέω**] *che basta a se stesso; sufficiente; sicuro; indipendente,* ER. 1, 32; ATT.; **χώρα, πόλις, paese, città che basta a sè; che non ha bisogno d'importazioni,** ecc. TUC. 1, 37; 2, 26; **αὐ. εἰς, πρός τι,** *che basta da sè per qsa,* TUC. 2, 51; SEN. Mem. 4, 8, 11: con inf. *capace; sufficiente a,* CYR. 4, 3, 4; **αὐτάρκη τὰ ψηφίσματ' ἦν ὑμᾶς ἀναγκάζειν,...** *decreti sufficienti a costringervi...,* DEM. 32: *contento di quel che ha,* ARST.; D. AL. — *b) adatto; proporzionato; corrispondente a,* ERON. — t. di balist. *che si fa da sè esattamente,* ID. — Cp. **-έστερος,** ARST.; Sup. **-έστατος,** IPP. 351; TUC. — Avv. **-άρκως,** *sufficientemente; bastantemente; in modo da contentarsi, da essere soddisfatto, da riuscir da sè,* SEST.; DIOSC.; sup. **αὐταρκέστατα ζῆν,** *vivere contentissimo, dπ' ἐλαχίστων χρημάτων, con assai tenui averi,* SEN. Mem. 1, 2, 14.

αὐταρχέω, [**αὐτ**αρχος] *sono padrone assoluto, autocrate, monarca, imperatore,* DI. C. freq.; PD. (PO. 841); **αὐτ-αρχή, ῆς, ἡ,** [•] *il principio assoluto; Dio,* SIMPL.; **αὐταρχία, ας, ἡ,** *potere assoluto; autocrazia; monarchia,* DI. C. 45, 1; **αὐτ-αρχος, ον,** *assoluto; autocratico; despotico,* DI. C.

αὐτ-αυτοῦ, -αυτῆς, -αυτοῦ, = **ἑαυτοῦ,** ecc.; *proprio il medesimo; se stesso; esso stesso,* l.; STOB. — *quello stesso,* SOFR. — **αὐτοῦτα,** dor. = **ἑαυτοῦ,** I.

αὐταχάτης, ου, ὁ, prob. αἰθαχάτης, sor. di pietra preziosa; lett. *agata bruciante*, PLIN.

αὖτε, avv. pt. — αὖ, τε, *di nuovo; un'altra volta; inoltre; ancora; all'opposto; d'altra parte; dunque; mai; intanto; alla sua volta; invece; ora; all'incontro; ma; quindi; poi; dipoi; appresso; in altro tempo*, OM.; AR.; ESCHL.; PD.; μὴ αὖτε νεικείῃσι πατήρ, *perchè... non abbia a contendere di nuovo*, IL. 1, 578; τὸν δ' αὖτε προσέειπε, *a lui quindi (poi, di rimando) rispose*, 206, ecc.; αἱ δ' αὖτε... ἐρέθιζον, *e intanto le dee punzecchiavano*, 5, 418; εἴ ποτε δ' αὖτε χρειὼ ἐμεῖο γένηται, *se mai un giorno dovesse ancora esserci bisogno di me*, 1, 340; ὕστερον αὖτε τὰ πείσεται..., *in seguito poi dovrà soggiacere a quelle cose*, 20, 127; ὅτ' ἂν αὖτε νεώμεθα, *quando possiamo una volta ritornare*, 7, 335.

αὐτ-εθελεί, [ἐθέλω] *di propria volontà; spontaneamente*, I.

αὐτεῖ, avv. dor. — αὐτοῦ, I.; DIOSC.; beot. -τῖ I.

αὐτ-είκαγμα, τος, τό, *vera immagine*, AR. Th. 514.

αὐτ-έλεγκτος, ον, *che si condanna da sè*, EC.; **-εναντίος**, ον, *che si contraddice*, B.

αὐτ-ενέργητος, ον, *spontaneo; che opera da sè*, IAMBL.

αὐτ-ενιαυτός, όν, *dello stesso anno*, GEOP. 2, 21, 10.

αὐτ-εξούσιος, ον, [ἐξουσία] *che ha potere assoluto; padrone di sè; che è in suo pieno arbitrio; indipendente; libero*, ARR.; PLOT. 1, 4, 8: *assoluto*, βασιλεία, IOS. Ai. 15, 7, 10: τὸ αὐ. *indipendenza*, BABR. 49: di prigioniero, *liberato senza condizioni*, DIOD. 14, 105. — AVV. -ως, IOS. Bi. 5, 13, 5: **-εξουσιότης**, ητος, ἡ, *indipendenza; pieno potere; piena libertà*, IOS.; EC.

αὐτ-επάγγελτος, ον, *che si offre, si presenta, si esibisce da sè; da sè; di propria volontà; volontario; spontaneo*, ER.; ATT.; παρεῖναι, χωρεῖν, TUC. 1, 33, 4, 120; βοηθεῖν, ISOC. 7. — AVV. -ως, FIL. 2, 173.

αὐτ-επαίνετος, ον, *che si loda da sè*, EC.

αὐτ-επιβούλευτος, ον, ERON.; AT. MAT.; **-επίβουλος**, ον, ESOP.; E., *che si distrugge da sè; che cospira contro se stesso*, ESOP.

αὐτ-επίσκοπος, ον, *testimonio oculare*, EC.

αὐτ-επιστήμη, ης, ἡ, *scienza assoluta*, PROCL.

αὐτ-επιτάκτης, ου, ὁ, [ἐπιτάσσω] *che comanda da sè; padrone assoluto*, PL. Pol. 260; **αὐτεπιτακτικός**, ή, όν, *appartenente al potere assoluto; autocratico*, 267, **-κή**, ῆς, ἡ, (τέχνη) *l'arte del potere assoluto; scienza autodispositiva*, 260, 275; **-επίταικτος**, ον, *da sè; spontaneo; padrone di sè*, SIN. 140; POLL.

αὐτ-επώνυμος, ον, *che ha il medesimo nome di; omonimo*, gen. EU. Ph. 769.

αὐτ-ερέτης, ου, ὁ, *soldato e rematore insieme*, TUC. 1, 10; 3, 18; 6, 91: *che rema da sè; che guida la barca da sè*, ANT. 7, 305.

Αὐτεσίων, ωνος, ὁ, *Autesione*, u. ER. 4, 147.

αὐτέω, [seg.] intr. *grido; mando un grido, grida*, IL.; ESCHL.; con AVV. μακρόν, μέγα, ecc. ID. — *fo strepito; risuono*, κόρυθες αὐτευν, *risonavano gli elmi*, IL. 12, 160; κληδὼν αὐτεῖ, *la fama risuona*, ESCHL. Ag. 927. — *b)* tr. βοὰν ἀυ. *emetto un grido; grido aiuto*, EU. Hec. 1092; τοιαῦτ' ἀυτεῖ, lt. *talia vociferatur*, ESCHL. Theb. 639: *indico; manifesto gridando; grido*, τί τινι, *qsa. a qno.* σφαγήν EU. El. 757: κωφοῖς ἀυτῶ, *grido a sordi*, ESCHL. Ch. 881: *chiamo gridando*, acc. πάντας ἀρίστους, *i più forti*, IL. 11, 258: una div. *invoco*, EU. Hipp. 168; AR. — NB. impf. ἄυτει, IL. 20, 50; 21, 582; **-τεε**, Q. SM.; 3 pl. ἀύτευν, IL. 12, 160: a. ἠύτησα, NONN.

αὐτή, ῆς, dor. **-ά**, ἡ, [ἀύω] *grido*, OM.; ESCHL.; *grido di guerra; tumulto*, OM.; con πόλεμος, ἔρις, κέλαδος, ID.; qu. *guerra; pugna; combattimento*, OM.; PD. — *squillo o strepito della tromba*, ESCHL. Pers. 395: *stridore*, del carro, σύριγγος ἀ. PARM. 8.

αὐτ-ήκοος, οον, [ἀκούω] *che ha inteso o sente con le proprie orecchie; testimone auricolare*, TUC. 1, 133; PL. Leg. 658. — *b) che non ascolta che se stesso; che obbedisce, dà retta solo a se stesso*, FIL. 2, 2.

αὐτ-ῆμαρ, avv. *in quello stesso giorno; il giorno medesimo; per il momento; subito*, IL. 1, 81; 18, 454; OD. 3, 311; **αὐτημερόν**, ion. — αὐθημερόν.

αὐτίγενής, ion. — αὐθιγενής.

αὐτίκα, avv. [cfr. αὐτός, suff. κα, cfr. ἡνί-κα] *subito; all'istante stesso; immediatamente; appena*, OM.; αὐ. ἀμείβετο, *subito rispose*, OD.; opp. ὄπισθεν, ὀψέ, μετέπειτα, ID. — rinforz. da μάλα, *immantinente*, OD.; ER.; PL. Prot. 318; DEM. 521: con νῦν, *proprio ora; all'istante*, OM.; con ἔπειτα, *quindi subito*, ID., αὐ. ἔπεί, *appena che*, ID. — αὐ. τε, *appena*, ER.; con part. τοι αὐτίκ' ὀλόντι κακὰ φράσσονται, *appena partito ti tenderanno agguati*, OD. 2, 637; αὐ. γενόμενος, *appena nato*, ER. 2, 146: con gen. αὐ. νυκτός, *appena giunta la notte*, TEOC. — in posiz. attributiva, τὴν αὐτίχ' ἡμέραν, *subito nel primo giorno*, SOF. Oc. 433. — *b)* per il tempo pres.; *ora; al presente; (di) adesso; del, per il momento*, ἅμα τ' αὐ. καὶ μετέπειτα, *ora e in avvenire*, OD. 14, 403; μόχθος ὁ μὲν αὐ. ὁ δ' ἤξει,... *uno è presente, l'altro verrà*, ESCHL. Ch. 1020; ἡδὺ αὐ. τοῦτο βροτοῖσιν, *è gradito per il momento...*, EU. Andr. 781: τὸ αὐ. opp. τὸ μέλλον, TUC. 1, 36; 2, 41, ἐν τῷ αὐ. *pel, nel momento*, 4, 108, τὸ αὐ. δεινόν, *le durezze del presente*, 1, 124, φιλονεικίας ἕνεκα τῆς αὐ. *per la contesa presente*, 1, 41. — *c)* per il fut.; *presto; tra poco; subito; appresso; all'istante*, νιν αὐ. αἱρήσειν δοκῶ,... *di afferrarlo subito*, SOF. Ph. 14, cfr. 1001; αὐ. ἀκούσεσθε,... *ora sentirete*, Dem. 522; εὖ εἴσει αὐ. δὴ μάλα, *bene lo saprai subito subito*, PL. Rsp. 338; ὡς αὐ. *al più presto*, ATT.; αὐ. σκεψόμεθα, *subito dopo esamineremo*, PL. Rsp. 420; ἕσομαι αὐτίκα μάλα, *ben presto, fra poco lo sarò*, AR. Pl. 347. — *2) come; per esempio; così p. es.* αὐ. δὴ μάλα, *per esempio ora*, DEM. 778; αὐ. γάρ, *per esempio in fatti*, AR.; αὐ. εἰς τὸν πόλεμον οἱ μὲν ἐθέλουσιν ἰέναι, οἱ δ' οὐκ ἐθέλουσι, *per esempio questi vogliono andare in guerra, quelli no*, PL. Prot. 359, cfr. Phaedr. 235: αὐ. γεωμετρίαν... ἔφη δεῖν μανθάνειν, *p. es. diceva che si deve imparare la ge...*, SEN. Mem. 4, 7, 2; αὐ. γὰρ ἄρχει διά τίνα; *così p. esempio; e per darne subito una prova*, (restando anche in quest'uso l'idea di prontezza, celerità) *per chi regna?* AR. Pl. 130. — *b)* tal. — αὖ, αὖθις, ARAT. 830, 1076.

αὖτις, ion. dor. — αὖθις.

αὐτίστης, ου, ὁ, [αὐτός] *che vive da sè, solo, solitario, segregato*, ARST. — *b)* αὐ. s. οἶνος, *vino del paese o fatto in casa o schietto; genuino*, IPP.; TELECL. Ἀμφ. 9; POLIZ. Δημ. 2.

αὐτμή, ῆς, ἡ, [cfr. ἀτμίς] *soffio; respiro; alito; soffio del vento, del mantice*, OM. — *b) esalazione; odore; fragranza; vapore*, IL. 14, 174; OD. 12, 369; Q. SM.

αὐτμήν, ένος, ὁ, [prec.] *soffio di vento*, OD. 3, 289: *respiro*, IL. 23, 765.

αὐτό, v. αὐτός, neu.; **αὐτό**, v. ἑαυτοῦ.

αὐτο-αγαθός, ή, όν, *buono in sè*, PLOT. 1, 8, 13; τὸ, αὐ. *il bene in sè, assoluto, ideale*, ARST.; EC. e **-αγαθότης**, ητος, ἡ, EC.; PROCL.; **-άγαπη**, ης, ἡ, *lo stesso amore*, EC.; **-άγγελτος**, ον, — αὐτάγγελτος, CRIS.; **-αγιασμός**, οῦ, ὁ, *la santificazione, santità stessa*, ORIG.; ATAN.; **-άγιος**, ον, *la santità stessa, in sè*, BAS.; **-αγιότης**, ητος, ἡ, *la santità in sè*, NAZ.; **-άδαμας**, αντος, ὁ, *vero diamante, adamante*, CRIS.; **-αήρ**, έρος, ὁ, *l'aria in sè*, STOB.; **-αθανασία**, ας, ἡ, *l'immortalità stessa*, CRIS.; **-αΐδιος**, ον, *in sè sempiterno*, EPIF.; **-αίσθησις**, εως, ἡ,

lo stesso senso o *sensazione*, EPIF.; -αιών, ῶνος, ὁ, — αὐτὸς ὁ αἰών, AREOP.; -αλήθεια, ας, ἡ, *la verità per essenza, in sè*, ORIG.; ATAN.; agg. -αληθής, ές, ATAN.; AL. AFR.; -άνθρωπος, ου, *l'uomo in sè*, ARST.; *vero uomo, vivo*, LUC. 52, 18; -άνισον, τό, *l'inegualità in sè*, AL. AFR.; -ανόσιον, ου, τό, *l'empietà in sè*, PROCL.; -απειρία, ας, ἡ, *l'infinito in sè*, PROCL.; -άπειρος, ον, *infinito in sè*, TOL.; -απολύτρωσις, εως, ἡ, *assoluzione...*, ORIG.; -αρετή, ῆς, ἡ, *virtù...*, BAS.; -αρχή, ῆς, ἡ, *autorità...*, IUL.; -αριθμός, οῦ, ὁ, *numero astratto*, AL. AFR.

αὐτο-βασιλεία, ἡ, *regalità in sè; l'idea di...*, ORIG.; -βασιλεύς, ὁ, *re in sè*, CRIS.; -βάφής, ές, [βάπτω] *tinto da sè*. NONN.; -βλάβη, ης, ἡ, *vero danno*, SCL. SOF.; -βλαβής, ές, *che rovina se stesso*, SCL. ESCHL.; -βοάω, *porto testimonianza di me stesso*, AB.; AVV. -βοεί, [prec.] *al primo grido; al primo assalto*, TUC. 2, 81; 3, 113; 8, 62: -βοηθέω, = αὐταρκέω, *mi aiuto da me stesso*, B.; -βόητος, ον, [βοάω] *che risuona da sè*, ὄργανον, NONN.;

Αὐτοβοισάκης, ὁ, *Autobisace*, Pers. SEN. Hell. 2, 1, 8: Αὐτο-βορέας, ου, ὁ, *Borea stesso*, LUC. 5, 54: αὐτο-βούλησις, εως, ἡ, *la volontà in se stessa*, ARST.; -βουλος, ον, [βουλή] *che opera di sua piena volontà; con proprio volere*, ESCHL. Theb. 1057: -βούλητος, ον, EC.; Αὐτό-βουλος, ου, ὁ, *Autobulo*, u. PLUT.; I.; -βραδύτης, ητος, ἡ, *la lentezza in persona*, PROCL.

αὐτόγᾰ [αὐτός] al. αὖ τό γα, TEOC. 11, 60, νῦν α. *ora stesso*. v. l. αὐτίκα.

αὐτό-γᾰμος, ον, — αὐτογόνος, NONN.; -γέννα, ης, ἡ, *vero, lo stesso inferno*, CRIS.; -γένεθλος, ον, — seg. ORF.; -γενής, ές, [γένος] *nato, generato da se stesso*, ORF.; SIB. — *naturale; ingenito*, αἰδώς, ANT. 2, 341. — *b) nato dagli stessi genitori, dalla stessa famiglia, razza*, ESCHL. Suppl. 8. — *c)* τὸ αὐ. — νάρκισσος, bot. DIOSC.; -γένητος, ον, SIMPL. e -γενικός, ἡ, όν, *di sua propria stirpe*, EC.; -γεννητικός, ἡ, όν, *producente di sè*, PROCL.; -γέννητος, ον, SOF. Ant. 861, αὐτογέννητα κοιμήματα ματρός, *relazioni tra Giocasta e il suo figlio Edipo*: -γεννήτωρ, ορος, ὁ, *che genera da sè; lo stesso padre*, EC.; -γῆ, ῆς, ἡ, *la terra da se stessa*, STOB.; PLOT. 6, 7, 11: -γλῦφος, ον, *scolpito da sè*, λίθος, PLUT. Fluv. 12: -γλώχιν, ῖνος, ὁ, ἡ, *tutt'uno con la sua punta*, οἰστός, ELIOD. 9, 19: -γνωμονέω, *mi decido da me; opero secondo il proprio avviso*, SEN. Hell. 7, 3, 6; -γνώμων, ον, g. ονος, *che opera, decide di proprio avviso, determinazione, parere*, ARST. — AVV. -όνως, PLUT. Demetr. 6: -γνωσία, ας, ἡ, [seg.] *assoluta conoscenza*, RHET. e -γνωσις, εως, ἡ, OLIMPIOD.; -γνωστος, ον, *conoscibi e da sè*, SIMPL.; -γνωτος, ον, [γιγνώσκω] *che giudica, decide da sè; assoluto; nativo*, SOF. Ant. 875: -γονος, ον, *nato, generato, da sè stesso*, NONN.; -γόνος, ον, *che produce da sè*, NONN.— AVV. -ως, *generandosi da sè*, PROCL.; -γραμμή, ῆς, ἡ, *linea ideale, matematica*, ARST.; -γράφος, ον, [γράφω] *scritto di proprio pugno*, D. AL. 5, 7, 10; PLUT. Sert. 27; τὸ αὐ. *autografo; originale*, PLUT. M. 1115: -γυος, ον, (aratro) *in cui la stiva e il dentale sono di un sol pezzo*, Es. O. 431; AP. R. 3, 232.

αὐτο-δαής, ές, [διδάσκω] *che s'impara da sè; senza studio; naturale*, SOF. Ai. 700; DIAG. 1; -δάικτος, ον, [δαΐζω] *squarciatosi, uccisosi da sè*, ANT. 9, 293; NONN.; NAZ.; αὐτοκτόνως αὐτοδάικτοι, *con mutua strage, reciprocamente squarciandosi*, ESCHL. Theb. 736; ὅλλυται αὐ. OPP. H. 2, 349: -δαίμων, ονος, ὁ, *il demone stesso, archetipo*, PLOT. 3, 5, 6: -δαιτος, ον, [δαίς] *che si procura da sè il cibo*, LIC. 480.

αὐτο-δάξ, AVV. lt. *mordicus, con gli stessi denti; da venire ai denti; ferocemente*, γυναῖκες αὐ. ὠργισμέναι, *donne infervocite e pronte a venire ai morsi*, AR. Lys. 687; ὁ αὐ. τρόπος, *indole ringhiosa, mordace*, ID. Pax, 607.

αὐτο-δεής, ές, [δέω] *incompleto in sè; insufficiente; bisognoso*, ERM. 10: -δεκα, *giusto o proprio dieci*, TUC. 5, 20: -δεκάς, άδος, ἡ, *il numero dieci in sè*, PLOT. 6, 6, 14: -δεσπότης, ου, ὁ, *padrone assoluto*, B.; -δεσποτεία, ἡ, *assoluta padronanza*, PROCL.; -δέσποτος, ον, *padrone assoluto*, IEROCL.; Ios.; SET.; -δετος, ον, [δέω] *legato da sè, volontariamente*, OPP. C. 2, 376: -δηλος, ον, *chiaro da sè*, ESCHL. Theb. 848: -διάκονία, ας, ἡ, [seg.] *il servirsi da sè*, AT. 18; STOB.; -διάκονος, ον, *che si serve da sè; che è privo di servi*, STR. 783; EC.; -δίδακτος, ον, [διδάσκω] *ammaestrato, formato, istruito da sè*, OD. 22, 347; ESCHL. Ag. 992: *che s'impara senza maestro*, qu. *naturale; non appreso*, D. AL. 5, 12. — AVV. -ως, *per istinto* o *impulso naturale*, GAL.; -διδάσκομαι, *imparo da me*, SIN.; -διηγέομαι, *espongo, svolgo a discorso continuato, non a dialogo*, DI. L. 9, 111; -διήγητος, ον, *esposto...*, ID.; -δίκαιον, ου, τό, *diritto, giusto in sè, assoluto*, ARIST.; PROCL.; -δικαιοσύνη, ης, ἡ, [ὁ] *la giustizia in sè, assoluta, vera*, EC.; PLOT. 1, 2, 6: -δικέω, [seg.] *ho la la propria giurisdizione*, DIN.; -δικος, ον, [δίκη] *di sua propria giurisdizione; indipendente; giudice di se stesso*, TUC. 5, 18; Ios. Ai. 19, 2, 2; I.; Αὐτόδικος, ου, ὁ, *Autodico*, u. ER. 9, 85.

αὐτόδῐον, AVV. [αὐτός, suff. διος, cfr. μνυνδάδιος, sscr. sa-divah] *subito; all'istante*, OD. 8, 449.

αὐτο-διπλάσιος, ον, *doppio in sè*, ARST.; -δοξα, ης, ἡ, *l'opinione in sè, in astratto*, ARST. — *gloria assoluta*, EC; vb. -δοξάζομαι, *sono glorificato, glorioso in me*, ID.; -δορος, ον, [δορά] *con tutta la sua pelle*, ταῦρος, PLUT. M. 694: -δουλεία, ας, ἡ, *la servitù stessa*, PROCL.; -δρομος, ον, *che corre, si muove da sè*, GAL. e vb. -δρομέω, DI. B.; -δυάς, άδος, ἡ, *il due in sè*, SCL. ES.; -δύναμις, εως, ἡ, *potere assoluto; onnipotenza*, EC.; *potenza in sè*, PROCL.; -δύναμος, ον, *potente da, in sè*, EC.

αὐτο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a se stesso; sempre eguale; uniforme*, M. ANT. 11, 12; OLIMPIOD.; -εἶδος, ους, τό, *la specie in sè; forma astratta*, AL. AFR.; -εἶναι, *l'essere stesso*, EC.; -ειρήνη, ης, ἡ, *la pace assoluta*, EC.; -έκαστος, ον, *ciascuno in sè*, τὸ αὐ. *l'idea di ciascuna cosa*, ARST.; -εκουσίως, AVV. *di propria volontà*, E.; -έλικτος, ον, [ἑλίσσω] *che si avvolge, si arriccia da sè; riccio*, capelli, ANT. 2, 269: *che si rivolge, si ripiega su se stesso*, κύκλος, NONN.

αὐτο-ἑν, τό, e -ενάς, άδος, ἡ, [εἷς] *l'unità astratta*, PROCL.; -εντεί, AVV. [seg.] *di propria mano*, DI. C. 58, 24: -έντης, ου, ὁ, — αὐθέντης, SOF. Or. 107, El. 272; -εντία, ας, ἡ, *uccisione; omicidio*, DI. C.

αὐτο-έπαινος, ον, *che loda se stesso*, SCL. OM.; -επίπεδον, τό, *superficie ideale*, AL. AFR.; -επιστήμη, ης, ἡ, *la scienza in sè*, ARST.; -ετεί, AVV. da αὐτοετής, TFR. Cp. 3, 12, 1; TEOC. 28: -ετερότης, ητος, ἡ, *la diversità in se stessa*, PLOT. 2, 4, 13: -ετής, ές, [ἔτος] *dello, nello stesso anno*, ARST.; TFR. — ΑΥΥ. αὐτόετες, OD. 3, 322; DI. C. 36, 37; γεννᾶν, ARST.

αὐτο-ζωή, ῆς, ἡ, *la vita stessa in sè*, e -ζωϊκα, ας, ἡ, EC.

αὐτό-ζωος, ον, *che ha la vita in sè*, ARST.; τὸ αὐ. *l'essere che ha vita in sè; il vivente in sè*, EC.; τὸ αὐτοζῷον, e -ζῳον, *l'animale in sè*, ARST.; αὐτό-ζως, ων, = prec. PROCL.

αὐτο-ηδύ, g. ηδέος, τό, *ciò che piace, ch'è gradito in sè*. ARST.

Αὐτο-θαΐς, ίδος, ἡ, *Taide in persona*, LUC. 51, 12.

αὐτο-θάνατος, ον, *suicida*, PLUT. M. 293.

αὐτόθε, AVV. — αὐτόθεν, TEOC.

αὐτο-θελεί, avv. [s. g.] *spontaneamente; volontariamente*, Ant. 7, 470: -θελής, ές, [θέλω] *che opera di propria volontà; volontario*, Ant. 9, 79. — Avv. -ῶς, Eus.

αὐτο-θέμελλος, ον, *che ha fondamento in se stesso*, Nonn.

αὐτόθεν, avv. [αὐτός] di lg.; *dal luogo stesso; di là stesso; quinci; dal posto stesso*, Om. e Seg.; μιν ἀποτρωπῶμεν ὀπίσσω αὖ..., *indietro da dove sta, (senz'altro)* Il. 20, 120, αὖ. ἐξ ἕδρης, ἐξ ἑδρέων, *dal seggio stesso; dal posto dov'era a sedere*, Il. 19, 77; Od. 13, 56; αὖ. ἐκ δίφροιο, *dall'alto stesso del carro*, Od. 21, 420; αὖ. ἐκ Σαλαμῖνος, *da Salamina stessa*, Er. 8, 64; σὺ δ' αὖ. μοι χαῖρε, It. *tu vero istinc mihi salve, salute a te da dove tu stai;* senza che tu mi ti accosti, Sof. Oc. 1137: pospos. ἐκ τοῦ Ἄργους αὖ. Tuc. 5, 83; Ἄργεος ἐξ ἱεροῖο αὖ. Teoc. *da Argo, dalla stessa sacra A.*; τῶν μὲν αὖ. τῶν δὲ ἀπὸ Στρυμόνος, *parte della regione stessa...*, Er. 1, 64: αὖ. βιοτεύειν, *vivere di ciò che dà il paese*, Tuc. 1, 11; οἱ αὖ. *gl'indigeni*, 2, 25, cfr. 6, 21; χρυσὸς αὖ. καθαρός, *oro puro nell'uscir dalla miniera*, Pol. 34, 10, 12: αὖ. *di qui stesso; senz'altro*, Sen. Ages. 1, 28; ἐνθένδ' αὖ. *proprio di qu* , Ar. Ach. 116. — *b*) tempo, *da questo stesso momento; da allora; quindi; senz'altro; subito; immantinente; presto*, It. *illico*, Il. 20, 120; Er. 8, 64; Att.; δῆλός ἐστιν αὖ. *da questo è chiaro*, Ar ; λέγετε αὖ. *dite subito*, Pl. Conv. 213, cfr. Gorg. 470: *una volta per sempre; decisamente*, Tuc. 1, 141: in catt. sens. *senza riflessione; in fretta*, Pol. 5, 98, 2, ecc.; Diod. 1, 37. — *c*) tras. *da sè; spontaneamente*, Dem. 1215.

αὐτό-θεος, ου, ὁ, *Dio in sè; Dio stesso*, Procl.; -θειότης, ητος, ἡ, *divinità;* id.; Epif.; -θερμος, ον, *caldo in sè, naturalmente*, Olimpiod.; -θερμότης, ητος, ἡ, *calore in se stesso, naturale*, Bas.; -θηκτος, ον, dor. -θακτος, [θήγω] *acuto da sè*, Eschl. fr. 371: -θήρευτος, ον, = αὐτάγρετος, Scl. Opp.; -θήριον, ου, τό, *vero bruto*, Cris.

αὐτόθι, avv. *là stesso; qui stesso; qui; là*, Om.; Er.; Att. — *b*) *subito; presto; senz'altro*, Luc. 59, 24.

αὐτό-θροος, ον, [θρέω] *detto da se stesso*, Nonn.

αὐτό-ιππος, ου, ὁ, *il cavallo in sè*, Arst.; -ἴσος, ον, *eguale in sè*, Arst.; Procl.; -ἰσότης, ητος, ἡ, *l'eguaglianza in sè*, Procl.; -ἰσχύς, ύος, ἡ, *la vera forza; la forza in sè*, Ec.

αὐτο-κάββαλος, ον, [elim. inc.; κάβος?] *fatto in fretta, trascuratamente; rozzo; improvvisato; senz'arte*, di pers. e cose, Arst.; Lic. 745. — *b*) ὁ αὐ. *improvvisatore; buffone*, Eup. Maq. 16; At. 622; Luc. 34, 40. — Avv. -ως, *rozzamente; senz'arte; all'improvviso*, Arst.; -κάθαρσις, εως, ἡ, *purificazione stessa, assoluta*, Naz.; -κακος, ον, *cattivo in sè, assolutamente*, Frin. — *b*) *cattivo per sè; che si maltratta*, Teop. Com. Θησ. 4: -καλλονή, ῆς, ἡ, Procl.; αὐτό-καλλος, ους, τό, id.; αὐτό-κἄλον, ου, τό, Arist. *il bello in sè, ideale; la bellezza in sè, assoluta.*

Αὐτοκάνη, ης, ἡ, *Autocane*, prom. presso Focea, Inn. O. Ap. 35.

αὐτό-καρπος, ον, *che dà frutto, fruttifero da sè*, AB.

αὐτο-κάσίγνητος, ου, ὁ, *fratello carnale, germano*, Il.; -κασιγνήτη, ἡ, *sorella* .., Od. 10, 137; Eu. Ph. 136.

αὐτο-κατάκριτος, ον, [κατακρίνω] *condannato, che si condanna da sè*, NT.; Ec.; Fil. 2, 652: -κατάρα, ας, ἡ, *vera, propria esecrazione*, Ec.; -κατασκεύαστος, ον, *naturale; preparato da sè*, Scl. Eschl.; -κατήγορος, ον, *che si accusa da sè*, B.

αὐτο-κέλευθος, ον, *che va da sè*, Ant.; Nonn.; -κέλευστος, ον, *che opera di sua volontà; di proprio impulso; spontaneo*, An. 3, 4, 5; D. Al. 6, 31; 8, 66; 9, 50; Di. C. — Avv. -στως, Cris.; -κελής, ές, [κέλομαι] = prec. Er. 9, 5: -κέραστος, ον, [κεράννυμι] *naturalmente temperato*, vini leggeri, Frin. — tras. *che ha potere non limitato; assoluto*, Sib.; avv. αὐτό-κρατος, AB.; -κερκίς, ίδος, = κερκίς, Procl.; -κέφαλος, ον, *indipendente*, Ec.

αὐτο-κῆρυξ, υκος, ὁ, *che annunzia da sè*, AB.

αὐτο-κίνέω, *ho in me il principio del moto; mi muovo da me*, Procl. e -κἰνητίζω, AB.; -κἴνησία, ας, ἡ, Iambl.; -κίνησις, έως, ἡ, Arst. *movimento volontario, spontaneo, da se:* -κίνητος, ον, *che si muove da sè; semovente*, Arst.; Plut.; Ec.; τὸ αὐ. *automobile*, « autocineto », Mod. — Avv. -ως, Ec.; Iambl.; -κινητικός, ἡ, όν, Areop.

αὐτό-κλάδος, ον, *con tutti i rami*, Luc. 28, 40.

Αὐτο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Autocle*, u. Sen.; Lis.; Tuc.; Dem. — patr. -κλείδης, ου, ὁ, *Autoclide*, Eschn. 8; I.

αὐτό-κλητος, ον, *chiamato, invitato da sè; non invitato; di sua spontanea volontà; invitato personalmente*, Plut. M. 707; Att. — Avv. -ως, Procl.; -κμής, ῆτος, ὁ, ἡ, [κάμνω] *fatto da sè; naturale*, Opp. H. 1, 718: -κομος, ον, [κόμη] *naturalmente chiomato; folto*, Ar. Ran. 822. — *b*) *con tutte le foglie*, Luc. 26, 40.

αὐτό-κρανος, ον, *che si compie da sè, naturalmente*, λόγος, Eschl. — *evidente da sè*, EM.; -κράτεια, ας, ἡ, [αὐτοκράτής] *autocrazia; potere assoluto*, Pl. Def. 412: -κράτειρα, ας, ἡ, *padrona assoluta; sovrana*, Orf. H. 69; *imperatrice*, B.; -κρᾰτής, ές, [κράτος] *padrone assoluto; che comanda da sè, sovranamente; autocrate*, It. *qui sui iuris est*, Ipp.; Att.; *imperioso*, Pl. Tim. 91: Αὐτο-κράτης, ους, ὁ, *Autocrate*, u. Lis.; El.; I.; -κρατητικός, ἡ, όν, Areop.; -κρατορεύω, Di. C. 69, 4, -έω, B.; *sono o divento imperatore:* -κράτορία, ας, ἡ, e -ρεῖα, *potere assoluto; sovranità; principato; impero*, Ios.; Di. C.; P.; ἡ σὴ Αὐ. *vostra Maestà*, B.; -κρατόρια, τά, *feste dell'Imperatore*, I.; -κρᾰτορικός, ἡ, όν, *dell'imperatore; imperiale*, D. Al. 8, 59; Di. C.; Ec. — *indipendente; libero*, Clem. — Avv. -ῶς, *in modo assoluto; imperiosamente*, Plut. Ant. 15; Ec.; -κράτορίς, ίδος, *residenza imperiale, del monarca assoluto*, Ios. Ai. 18, 2, 1; -κρᾰτόρισσα, ης, ἡ, *imperatrice*, B. — Avv. -κρατορόδεν, *dall'imperatore*, id.; -κρᾰτος, ον, = αὐτοκέραστος, ον, At. 32: -κρᾰτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [κρᾰτέω] *indipendente; autonomo; di, con pieni poteri*, It. *sui iuris*, Tuc. 4, 63; δύναμις, Pol.; ἄνδρες ἀρχὴν αὐ. *uomini investiti di pieni poteri*, Tuc. 5, 27; αὐ. πρεσβεύς, πρεσβευτής, *ambasciatore fornito di pieni poteri; plenipotenziario*, Att.; βουλή, *senato*, And. 1, 15; ἄρχων, *capo assoluto*, An. 6, 1, 21; μόναρχος, *monarca assoluto*, Arst.; στρατηγός, *capitano*, Tuc. 6, 72; νέος αὐ. *giovane libero di sè*, Sen. Mem. 2, 1, 21: col gen. αὐ. ἑαυτοῦ, *padrone assoluto di sè*, Tuc. 3, 62, τῆς τύχης, *della fortuna*, 4, 64; πορείας, Pl. Pol. 274; τῆς ἐπιορκίας, *di spergiurare*, Dem. 215: con inf. κολάσαι, *con piena autorità di castigare*, Dem. 1372; voc. αὐτοκράτορ, Luc. — νοῦς αὐ. *mente* (primo principio delle cose) *indipendente*, Anassag.; Pl. Crat. 413; λογισμὸς αὐ. *raziocinio perentorio*, Tuc. 4, 108. — a Roma, (στρατηγὸς) αὐ. *dittatore*, Pol.; Diod. 12, 64; αὐ. *imperatore*, Plut. ecc.

αὐτο-κρηής, ές, ion. = αὐτοκέραστος, Nic. Al. 163.

αὐτό-κρῐσις, εως, ἡ, [κρίνω] *giudizio su sè stesso*, Orig.; -κρῐτος, ον, *che s'interpreta, giudica da sè*, Artem. 4, 72.

αὐτό-κτητος, ον, [κτάομαι] *acquistato o posseduto da sè; proprio*, χωρίον, I.

αὐτο-κτίστης, ου, ὁ, [κτίζω] *stesso o proprio artefice*, Plut. Nob. 12: -κτίτος, ον, [ῐ] *fatto, sorto da sè; naturale*, δόμος, Sof. fr. 306; ἄντρον, Eschl. Pr. 301.

αὐτο-κτονέω, *uccido di propria mano*, ἀδελφὼ αὐ-

τοκτονοῦντε, .. *uccidendosi scambievolmente*, SOF. Ant. 56: **-κτονία**, ας, ἡ, *suicidio*, CLEM.; **-κτόνος**, [κτείνω] *che uccide di propria mano*, τέκνοις προσβαλεῖν χέρ' αὐτοκτόνον, *uccidere i figli di propria mano*, EU. Med. 1254; τεθνᾶσιν ἐκ χερῶν αὐτοκτόνων, *sono morti uccidendosi scambievolmente*, ESCHL. Theb. 805, θάνατος αὐ. *morte datasi scambievolmente*, 681: *omicidio*, δῶρα, *doni*, ANT. 7, 152. — AVV. **-κτόνως**, *uccidendo di propria mano*, ESCHL. Ag. 1635; *con mutua strage; reciprocamente uccidendosi*, Theb. 735.

αὐτο-κῠβερνήτης, ου, ὁ, *che fa da pilota da sè* ANT. 9, 438: **-κυκλος**, ου, ὁ, *il circolo in sè, ideale, matematico*, TEM. 165: **-κύλιστος**, ον, [κῠλίω] *che da sè si rotola, volge, muove, stacca*, OPP. H. 2, 604; NONN.; **-κύριος**, ου, ὁ, [κ.] *padrone assoluto, essenzialmente*, NAZ.; **-κωλος**, ον, (al. αὐόκωλος) *pelle e ossa; dalle membra disseccate*, SIM. A.; **-κωπος**, ον, [κώπη] *con tutta l'impugnatura, elsa*, ESCHL. Ch. 163.

αὐτο-λάλητής, οῦ, ὁ, al. **-λάλητος**, [λαλέω] *che parla seco stesso*, TIM. (DI. L. 9, 69); **-λεκτος**, ον, *con le parole stesse; negli stessi suoi termini; da lui detto*, EC. — AVV. **-λεξεί**, FIL. 2, 597; **-λέκτως**, EC.; **-λήκυθος**, ον, «che porta con sè l'ampolla dell'olio o delle monete», qu. *povero; miserabile*, DEM. 1261; ANTIFAN. Ἀθ. 1. — *b)* *scroccone; parassito*, PLUT. M. 50; LUC. 34, 10.

αὐτο-λίθινος, ον, [seg.] *tutto di pietra*, tras. *duro come un sasso*, CRIS.; **-λιθος**, ον, *d'una sola pietra*, SOF. fr. 133. — *b)* — prec. CRIS.; **-λογέω**, *parlo di me stesso*, ORIG.; **-λόγος**, ου, ὁ, *il Verbo stesso*, di Dio, EC.; **-λόχευτος**, ον, [λοχεύω] *generato da sè*, NONN.; SIB. 1, 20; **-λύκιον**, ου, τό, *elleboro bianco*, HIPPIATR.

Αὐτό-λῠκος, ου, ὁ, *Autolico*, nonno d'Ulisse, OM.; al. ATT.

αὐτο-λῠρίζων, ὁ, prov. *che suona da sè la lira; che preludia da sè*, ὄνος, LUC. 67, 14, 4.

αὐτό-λῠτοι κύνες, οἱ, *cani legati ad un medesimo guinzaglio*, OPP. C. 4, 357.

αὐτο-μάθεια, ας, ἡ, *istruzione che uno si acquista da sè*, PLUT. M. 973, e **-μαθία**, A. QUINT.; **-μαθής**, ές, [μανθάνω] *che ha imparato da sè*, FIL.; PLUT.; ANT. 6, 218. — AVV. **-ῶς**, *istruendosi da sè*, FILOSTR.; **-μακαριότης**, ητος, ἡ, *beatitudine o felicità stessa*, CRIS.; **-μανία**, ας, ἡ, *pura follia; passia stessa*, CRIS.; **-μάρτυς**, ὁρος, ὁ, *testimone oculare; testimone stesso*, ESCHL. Ag. 989; EC.

αὐτοματεί, e **-ματί**, AVV. v. αὐτόματος, NONN.

Αὐτομάτία, ας, ἡ, *la dea del Caso*, Fortuna, PLUT. Tim. 36, M. 542.

αὐτομάτίζω, [αὐτόματος] *opero, fo da me, di proprio impulso, automaticamente, spontaneamente*, ARST; PLUT.; ταῦτα αὐτοματίσαντες,... *per proprio impulso*, CYR. 4, 5, 21. — *b)* intr. *mi produco, nasco, sviluppo da me*, IPP. 402; DIOD. 2, 36; φήμη, DIOD. 16, 92: pass. PLUT. Ages. 23; FIL. 1, 441: **-ματισμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *caso fortuito; sorte; azione spontanea; ventura*, IPP. 406; D. AL. 1, 4; Ios. Bi. 10, 11, 7: **-ματιστής**, οῦ, ὁ, [›] *che riferisce tutto al caso; Epicureo*, B.; **-ματο-ποίητος**, ον, lt. *automatopoeetas nuchinas*, VITR. *meccanismi automatici*: **-ματο-ποιικός**, e **-ποιητικός**, e **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che fa automi; che riguarda l'arte di fare...*; τὰ αὐ. *trattato degli automi* o *meccanismi automatici*, ERON.

αὐτό-ματος, η, ον, e **2**, Es. ecc. [√μεν, sscr. matáh pensiero, ovv. μάομαι] *che si muove da sè; semovente; spontaneo*, αὐτόμαται δὲ πύλαι μύκον οὐρανοῦ, *da se stesse si aprirono (ciyolarono) le porte del cielo*, IL. 5, 749; τὸ αὐ. *automa; automato*, ARST.; ERON. — *b)* *da sè; che va, viene, opera, agisce da sè; spontaneo; di proprio impulso*, IL.; ER.; ATT. di uomini, piante, fiumi, avvenimenti, ecc. αὐ. δέ οἱ ἦλθε Μενέλαος, *spontaneo venne a lui Menelao*, IL. 2, 408, αὐτόματον ἐκ τῆς γῆς γινόμενον, *che nasce da sè dalla terra*, ER. 3, 100, φύεσθαι, 2, 94, φανῆναι, *apparire*, 8, 37; ἄν. θάνατος, *morte naturale*, DEM. 296; βίος αὐ. *viveri che si producono da sè; vitto spontaneo*, PL. Pol. 271, ἀπό τινος αἰτίας αὐτομάτης, *da qualche causa spontanea*, Soph. 265: τὸ αὐ. *caso*, ATT.; ARST.; ἀπὸ τοῦ αὐτομάτου e ἀπὸ ταὐτομάτου, ER. 2, 66; ATT. ἀπ' αὐτομάτου, ἐκ τοῦ αὐ. SEN.; ἐκ ταὐ- POL. *automaticamente; casualmente; per caso; da sè; accidentalmente*. — AVV. **-ως**, *per proprio impulso; automaticamente*, ERON.; qu. *da sè; spontaneamente*, IPP.; ER. 2, 180; ARST.; TEOC.; **-ματεί** e **-ματί**, NONN.

αὐτο-μάχει, *combattendo per sè*, DI. C.; **-μάχέω**, [μάχομαι] *combatto per me; mi difendo*, in tribunale, LIS. 102; E.

αὐτο-μέγεθος, ους, τό, *la grandezza in sè*, PROCL.

Αὐτο-μέδων, οντος, ὁ, [μέδω] *Automedonte*, auriga di Achille, IL.; al. DEM.; ANT. — voc. Αὐτόμεδον, IL.

αὐτο-μέλαθρος, ον, [μέλαθρον] *della stessa casa*, NONN.

Αὐτο-μέλιννα, ἡ, *Melinna in persona*, ANT. 6, 357.

Αὐτο-μένης, ους, ὁ, [μένος] *Automene*, AR.; DIOD. 7, 9; I.

αὐτο-μετοχή, ῆς, ἡ, *partecipazione stessa in sè*, ARKOP.

αὐτο-μῆκος, ους, τό, *la lunghezza in sè*, ARST.; **-μήκης**, ες, *che si estende da sè*, IAMBL.; **-μηνί**, AVV. *nello stesso mese*, EUS.; **-μήτωρ**, ορος, ἡ, *che è la stessa madre; che è tutt'a sua madre*, SIM. A. 7, 12; **-μοιρος**, ον, [μοῖρα] *che ha un proprio destino*, SOF. fr. 219.

αὐτο-μολέω, [αὐτόμολος] f. **-ήσω**, a. ηὐτομόλησα, pf. part. ηὐτομοληκώς, POL. 1, 69, 4; lett. vado, vengo da me, *diserto*, ER.; ATT.; πρός, ἔς τινα, lt. *deficere ad aliquem*, ἔκ τινος, *ab aliquo*, ER. 1, 127; 3, 154; ecc.; αὐτομολήσαντες ἐκ τῶν πολεμίων, *i disertori dei nemici*, AN. 1, 7, 13: assol. *diserto e passo nel campo nemico*, TUC.; ER. — tras. ἐν τῇ πολιτείᾳ, *passare da un partito a un altro*, ESCHN. 3, 75; πρὸς τὴν ἐλευθερίαν, DIOD. 2, 26: **-μόλησις**, εως, ἡ, = seg. FIL. 1, 272: **-μολία**, ας, ἡ, [›] *diserzione*, TUC. 1, 142; 7, 13; 8, 40; D. AL.; PLUT.; **-μολος**, ον, [μολεῖν] *che viene* o *va da sè, spontaneamente*, OPP. H. 3, 360; ANT. — *b)* ὁ αὐ. *disertore; trasfuga*, ER.; ATT.; v. AN. 1, 7, 2: οἱ Αὐ. *Automoli; Disertori*, o soldati egiz. passati in Etiopia, ER. 2, 30. — AVV. **-ως**, *da traditore*, SOF. fr. 617.

αὐτό-μορφος, ον, [μορφή] *formatosi da sè; naturale*, EU. fr. 121.

αὐτό-νεκρος, ον, *veramente morto; che non è che un cadavere*, AI CIFR. 3, 7.

Αὐτο-νόη, ης, ἡ, dor. **-όα**, [αὐτόνοος] *Autonoe*, ancella di Penelope, OD. 18, 182; f.ª di Cadmo, TEOC.

αὐτο-νομέω, RHET.; ord. M. [αὐτόνομος] *mi reggo con proprie leggi; sono indipendente*, TUC. 1, 144; DEM. 41; POL.; **-νομία**, ας, ἡ, *autonomia; indipendenza*, ATT.; POL.; DI. C.; I.; ποιητική, *licenza poetica*, IMER.; **-νομος**, ον, [νόμος] *che si governa con proprie leggi; autonomo; indipendente; libero*, di stati e pers., ER. 1, 90; 8, 140; ATT.; ἀπό τινος, *da qno.* SEN. Hell. 5, 1, 36; αὐτόνομον ποιεῖν, ἀφιέναι τινά, *rendere o lasciare autonomo*, TUC. 5, 33; 1, 139. — *b)* *che agisce da sè; spontaneamente; volontariamente; di proprio volere; libero*, SOF. Ant. 821; SEN. Lac. 3, 1. — AVV. **-ως**, FOZ.; **Αὐτόνομος**, ου, ὁ, *Autonomo*, u. DEM.; I.

αὐτό-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [νόος] *che è attaccato alla propria volontà; ostinato; tenace*, γνώμη, ESCHL.

Pr. 543. — *b*) ὁ αὐ. *l'intelligenza in sè*, Plot.; **αὐτό-νοος**, όου, ὁ, *Autonoo*, u. Il.; Er.; Pol.

αὐτο-νῦχί, avv. [ῐ, al. -εί, νῦξ] *questa stessa notte*, Il. 8, 197: *nella stessa notte*. Arat. 618: **-νυκτί**, Ios. Ai. 17, 9, 5.

αὐτό-ξῠλος, ον, [ξύλον] *fatto semplicemente di legno; di legno gregnio*. ἔκπωμα, *ciotola*, Sof. Ph. 35.

αὐτο-ολότης, ητος, ἡ, *il tutto in sè, in astratto*, Procl.; **-όμοιον**, ου, τό, *la somiglianza in sè*, Procl.; **-όν**, όντος, τό, *la stessa esistenza*, Procl.; Tem.; **-ουσία**, ας, ἡ, *la sostanza in sè; la stessa essenza*, Plot. 6, 8, 12; **-ούσιος**, ον, Ec.; **-ουσίωσις**, ἡ, Areop.

αὐτο-πάγής, ές, [πήγνυμι] *formato da sè, naturalmente; indurito, rappreso da sè*, Efor.; Ant. 9, 404: **-πάθεια**, ας, ἡ, [αὐτοπαθής] *sentimento o esperienza personale*, Pol. 3, 108, 2; D. Al.; Plut. — *b*) t. gra. *riflessività delle parole*, opp. par. transitive, Disc.; **-πάθής**, ές, [πάθος] *riflessivo o intransitivo*, opp. ἀλλοπαθής, μεταβατικός, Disc. — *b*) *che soffre in se stesso*, Nonn. 8, 37. — Avv. **-ῶς**, *per sentimento personale; per propria esperienza*, Pol. 3, 12, 1; Di. L.; Plut.; *istintivamente*, Epic.; **-παθητικός**, ή, όν, *contenente un significato passivo*, Disc.

αὐτό-παις, παιδος, ὁ, *vero o genuino figlio*, τῷ Διὸς *(di Giove)* **αὐτόπαιδι**, Sof. Tr. 826: **-παράκλητος**, ον, *che opera spontaneamente*, lett. « che si esorta da sè », Cris.; **-πάτήρ**, έρος, — seg. Niss.; **-πάτωρ**, ορος, ὁ, [πατήρ] *che è padre a sè; non creato; eterno*. Orf. H. 9; Ec.

αὐτό-πειρος, ον, *di, per propria esperienza*, Damasc. — Avv. **-ως**, B.; **-περίγραφος**, ον, *limitato da se stesso*, Damasc.; **-πηγή**, ῆς, ἡ, *la stessa, la vera sorgente*, Clem.; **-πήμων**, ον, g. ονος, [πῆμα] *causato dalle proprie sciagure*, γόος, Eschl. Theb. 916: **-πικρία**, ας, ἡ, *l'amarezza stessa*, Cris.; **-πιστος**, ον, *credibile per se stesso*, Simpl.; **-πλαστος**, ον, *formato da sè*, Naz.; **-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *ripiegato da se stesso*, Opp. H. 4, 449.

αὐτο-ποδητί, Luc. 32, 2, e **-ποδί**, Di. C. 50, 5, [αὐτόπους] *coi suoi piedi; a piedi*: **-ποδία**, ας, ἡ, [»] *uso dei propri piedi*. αὐτοποδία, *a piedi*, Di. C. 36, 52; 44, 8; Stratt.; **-ποιητικός**, ή, όν, [seg.] *che produce le cose stesse, in realtà*; ‹ pp. εἰδωλοποιϊκός, *che produce la copia*, Pl. Soph. 266: **-ποίητος**, ον, *fatto da se stesso*, Sofr.; **-ποιός**, όν, [ποιέω] *prodotto da se; naturale; spontaneo*, Sof. Oc. 698, dell'olivo d'Atena.

αὐτό-πόκος, ον, [πόκος] *fatto semplicemente col vello*. ἱμάτιον, *senza colore o altro*, Com.; **-πολις**, εως, ἡ, *città libera, indipendente*, Tuc. 5, 79: **-πολίτης** ου, ὁ, *cittadino di città libera, di stato indipendente*, Sen. Hell. 5. 2, 14: **-πόνητος**, ον, *fatto da sè; naturale*. ῥεῦμα μελισσῶν, Ant. 9. 404: **-πονος**, ον, — prec. Nic. Th. 23: **-πορος**, ον, *che s'avanza da sè*, Nonn.: **-ποσύν**, οῦ, τό, *la quantità in sè*, Plot. 4, 3, 2: **-πους**, ουν, g. ποδος, *che va coi suoi piedi; che va a piedi*, Eschl.; Luc. 5, 24.

αὐτο-πράγέω, *fo, opero da me, a mio arbitrio; vivo o sono indipendente*. Str. 355; Procl.; **-πράγία**, ας, ἡ, *libertà o uso d'operare a proprio arbitrio; indipendenza*, Pl.; Plut.; ἐξουσία αὐτοπραγίας, It. *potestas vivendi ut velis*, Stoici, Cic.; Di. L. 7, 121: **-πραγματικῶτως**, avv. *semplicemente; senza lavoro, arte*, D. Al.

αὐτό-πρεμνος, ον, [πρέμνον] *con tutte le radici; fin dalle radici; intero; per intero*, Sof. Ant. 714; αὐ. γῆν νέμειν, *dare in assoluta proprietà una terra*. Eschl. Eum 401; τὸν δ' ἀναπῶντ' αὐτοπρέμνοις τοῖς λόγοισιν ἐμπεσόντα... « con lo scoppio l'altro avventisi — di loquela originaria ... » Ar. Ran. 903.

αὐτο-προαίρετος, ον, [προαιρέω] *scelto o deciso liberamente; volontario*, Plut. — *b*) *che decide, agisce da sè; liberamente; spontaneamente*, Arst.; Rhet. — Avv. **-ως**, Ec.; **-προθύμως**, avv. *volontariamente*, EM.; **-πρόνοια**, ας, ἡ, *la Provvidenza stessa*, Nemes.; **-προσωπέω**, *parlo, dico, io stesso o in mio nome*, Ec.; **-πρόσωπος**, ον, *che apparisce, parla a viso scoperto; senza maschera*, attore; *in persona propria*, At. 452; Luc. 5, 27; 40, 3; 44. 29. — Avv. **-ως**, *in faccia; in persona*, Fil. 2, 208; λέγειν, Clem.

αὐτό-πτερος, ον, *con le proprie ali*, Arist. 1, 15.

αὐτ-οπτέω, *vedo coi propri occhi*, Paus.; Eliod. 3, 1: **-όπτης**, ου, ὁ, √ὀπ, *che vede coi propri occhi; testimonio oculare*, Er. 2, 29; 3, 115; Att.; v. Cyr. 5, 4, 18, Hell. 6, 2, 31; Pl. Leg. 900: gen. Dem. 600; Din. 3, 15: **-οπτικός**, ή, όν, *dipendente dalla testimonianza degli occhi; come di testimone oculare*, (πίστις) Scymn.; Ec. — Avv. **-ως**, Gal.; **αὐτ-οπτος**, ον, *che si lascia vedere in persona; visibile*, Iul. — Avv. **-ως**, *coi propri occhi*, Ec.

αὐτο-πῦρ, τό, *il fuoco stesso*, Stob.

αὐτο-πῡρίτης, ου, ὁ, [πυρός] ἄρτος, *pane di farina non stacciata o con tutta la crusca*, Ipp. 542, 544; Frin. Com. Ποασ 1; Luc 15, 45; e **αὐτό-πῡρος** ἄρτος, ὁ, me. si. Aless. Κύπρ. 2; Gal.

αὐτο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore dei propri prodotti*, Pl. Soph. 231, Pol. 260. — **-πωλική**, ῆς, ἡ, (τέχνη) *l'arte di vendere i propri prodotti, le cose proprie*, opp. ἐμπορική e καπηλική, Pl. Soph. 223, 224.

αὐτόρ, — αὐτός, I.

αὐτο-ρέγμων, ον, [ῥέζω] *che uno fa, procura da sè*. πότμος, *sorte*. Eschl. fr. 117: **-ρήτωρ**, ορος, ὁ, *fattosi oratore da sè*, Eust.

αὐτ-όροφος, ον, *che si copre da sè; ricovero, tetto, riparo naturale*, πέτρα, Opp. H. 1, 22; σκηνή D. Al. 1, 79; στέγη, El. Na. 16 17.

αὐτό-ρρεκτος, ον, [ῥέζω] *fatto da sè; che esiste da sè*, Opp. C. 2. 567. H. 1, 763.

αὐτό-ρριζος, ον, e **-οριζος**, Babr. 36, [ῥίζα] *con tutte le radici*, Diod. 4, 12: *radicato, fondato da sè*, qu. *naturale*, ἑστία, Eu. Rhes. 288.

αὐτο-ρριφής, ές, [ῥίπτω] *cadente, precipitato da sè*, Scl. Eu.

αὐτό-ρρῡτος, ον, pt. **αὐτόρυτος**, *che scorre da sè*, Pd.; Ant. 9, 669.

αὐτός, ή, ό, [αὐ, ἄσυ, sscr. âsuh] pron. equivalente ai pronomi lt. — *a*) *ipse*. — *b*) *is, ille, hic*. — *c*) *idem*, Om. e Seg. — I. lt. *ipse, stesso, 1)* con nomi; con art. in posiz. predicativa; ovv. senza art. con nomi propri, in dialet. ion. o in poesia; αὐτὸς Ὀλύμπιος, Ζεύς, Ἀτρεΐδης, ecc. Om., Ἀπόλλων αὐ. Eschl., αὐ. Μένων, Sen., *Giove, Atride, Apollo, Menone stesso*; αὐ. ὁ βασιλεύς, ovv. ὁ βασιλεὺς αὐ. *il re stesso*, Att. — tal. trad. *proprio*, ὑπὸ λόφον αὐτόν, *proprio sotto il cimiero*, Il. 13 615; αὐτὸ τὸ ἐναντίον, *proprio il contrario*, Att.; αὐτῇ Ἰθάκῃ, *nella stessa Itaca*, Od. — con σύν, mette in rilievo l'unione, (in ital. tal. trad. bene con *tutto*) αὐτῇ σὺν φόρμιγγι, *con tutta la lira*, Il. 9, 194; αὐτῷ σύν τε λίνῳ, *coi bianchi lini*, Od.; tal. senza σύν, com'è ord. in prosa; αὐτῆσι ῥίζῃσι, *con tutte le radici*, Il. 9, 542, αὐτῇ κεν γαίῃ ἐρύσαιμι, *trarrei con tutta la terra*. 8, 24; νέας τέσσερας αὐτοῖσι ἀνδράσι εἶλον, *presero quattro navi con tutto l'equipaggio*, Er. 6, 93; καλύπτει Κρόνον αὐτοῖσι συμμάχοισι, *nasconde Crono e i suoi compagni*, Eschl.; αὐτοῖς τοῖς ἵπποις, *con tutti i cavalli*, Cyr. 1, 4, 7; αὐτοῖσι τοῖς πόρπαξιν, *con tutte le imbracciature*, degli scudi, Ar. Eq. 849. — *b*) *ipse* nel sens. di *da sè; spontaneamente; naturalmente*, τί με σπεύδοντα καὶ αὐτὸν ὀτρύνεις; *perchè mi sproni, mentre già da me stesso sono pieno d'ardore?* Il. 8, 293 τις αὐ. ἴτω, ... *ciascuno da sè*, 17, 254; τί δὴ τὸν ἄνδρα οὐκ αὐτὸς ἠνάριζες; *perchè non l'ucci-*

desti da te? ovv. *tu stesso?* Eschl. Ag. 1644; αὐτός σοι πρόσεισι, *da sè verrà verso di te*, Pl. Lys. 206, cfr. Soph. 265, ὡς αὐτὰ δηλοῖ, *come il fatto stesso dimostra*, Prot. 329; αὐτὸ δεῖξει, σημανεῖ, *res ipsa declarabit*, Ar.; τὸ πλέον τοῦ χωρίου αὐτὸ *(naturalmente)* καρτερὸν ὑπῆρχε, Tuc. 4, 4. — *2)* con pronomi. — *a)* con pron. person. ἐγὼ αὐτός, e αὐτὸς ἐγώ, Om. e Seg.; αὐτὸς ἔγωγε, σὺ αὐτός, Att.; g. ἐμεῦ αὐτῆς, ἐμέθεν αὐτῆς, Om.; ἐμοὶ αὐτῷ, μοὶ αὐτῷ, αὐτῇ, αὐτῷ μοι, τοι, Om. e Seg.; acc. μ' αὐτόν, μ' αὐτήν, μὶν αὐτόν, αὐτήν, Om.; σὲ αὐτόν, αὐτόν με, Att.; ovv. ἐμαυτοῦ, σεαυτοῦ, ἑαυτοῦ, ἡμεῖς αὐτοί, ἡμῖν αὐτοῖς, ecc. — tal. il pron. person è sottinteso; αὐτόν γε ῥῦσαι, *difendimi*, Il.; κτήματα αὐτὸς ἔχοις, *sii tu il padrone de' tuoi beni*, Od., αὐτὸν κομίσσῃ, *ti accolga ospitalmente; ti si renda amica*, 10, 298; γιγνώσκεις δὲ καὶ αὐτός, *lo sai tu stesso*, Cyr. 1, 6, 2. — *b)* con pron. dimostr. οὗτος αὐτός, *quello stesso;* αὐτὸ τοῦτο, *questo stesso*, Att.; κατ' αὐτὸ (γε) τοῦτο, id. e αὐτὸ τοῦτο, Sen., *per questo stesso:* così tal. — οὗτος αὐτός, p. e. αὐτὸ ἄν, ἔφη, τὸ δέον εἴη, *proprio questo, disse, è quel che bisognerebbe*, An. 4, 7, 7. — *c)* con pron. rifless. τοῖς τ' αὐτὸς αὑτοῦ πήμασιν βαρύνεται, *è oppresso sotto il peso delle proprie sciagure*, Eschl. Ag. 836; τούς γ' αὐτὸς αὑτοῦ πολεμίους, *io i miei nemici* (non lascio seppellire) Sof. Ai. 1132; αὐτοὶ ὑφ' αὑτῶν πορθούμεθα, *noi stessi da noi stessi ci roviniamo*, Eschl. Theb. 194; τὴν αὐτὸς αὑτοῦ (μητέρα) ἀποκτεῖναι, *uccidere la propria madre*, Pl., ἀνδρειότερος γίγνεται αὐτὸς αὑτοῦ, *giunge a superare se stesso in coraggio*, Pl. Rsp. 411. — *d)* con possess. τὰ σ' αὐτῆς ἔργα κόμιζε, *attendi ai tuoi lavori*, Od., αὐτῶν σφετέρῃσιν ἀτασθαλίῃσιν ὄλοντο, *perirono per le loro stesse stolterze*, 1, 7; πατρὸς τε κλέος ἠδ' ἐμὸν αὐτοῦ, *la gloria di mio padre e la mia*, Il. 6, 446; τοῖς ἡμετέροις αὐτῶν φίλοις, *ai nostri propri amici*, An. 7, 1, 29; πιστεύετε τοῖς ὑμετέροις αὐτῶν ὀφθαλμοῖς, *credete ai vostri propri occhi*, Lis., lt. *vestris ipsorum oculis;* cfr. *mea ipsius soror.* — *3)* con numero ordinale; πέμπτος αὐτός, lett. *egli quinto*, i. e. *esso con altri quattro*, Tuc. 1, 46, Δωριεύς... τρίτος αὐτός, *D. con due compagni*, 8, 35; δέκατος αὐτός, *egli e altri nove*, Sen.; qu. αὐτός suole indicare la persona principale. — *4)* assolutamente αὐτός in 3ª pers. *egli; lui stesso*, indica opposizione, distinzione; si ha p. e. mettendo in riscontro Dio e uomini, re e sudditi, avversario con avversario, genitori e figli, corpo e anima, guerriero e i suoi cavalli, pastore e armento, artista e suoi strumenti, ecc. notando spesso le parti con τε.. καί, Om. e Seg.; δμῳαὶ καὶ αὐτή, *le ancelle ed essa stessa*, Od.; αὐτός τε καὶ οἱ συμπόται,... αὐτόν τε καὶ ἑταίρους, *esso stesso e i convitati*,... Pl. Rsp. 568; αὐτοὺς καὶ τὰ τέκνα, *essi e i figli*, Sen. Cyn. 5, 24; αὐτὴ δέ... κεῖται, *essa giace*... (Itaca rispetto alle altre isole) Od.; αὐτοί τε καὶ ἵπποι, *essi e i cavalli*, Il. — in questo sens. tal. αὐτός, equivale a μόνος, *solo*, ὅφρ' αὐτὸς ἔχῃς γέρας, *affinchè tu solo abbi il guiderdone*, Il. 1, 133, αὐτός περ ἐών, *quantunque solo*, Il. 8, 99: αὐτοὶ ἄνευ τούτων, *soli senza questi*, Sen.; tal. rinforzato con οἷος, ovv. μόνος, p. e. ὃν αὐτὸς κτήσατο οἷος, *che per sè (solo) s'era acquistato*, Od. 14, 450; αὐτὸς μόνος e μόνος αὐ *da sè; solo*, Pl. ecc.; αὐτὸ τοῦτο μόνον, αὐτὸ ἐκεῖνο μόνον, *questo solo*, id.; αὐτὸς καθ' αὑτόν, *esso da sè; lui solo*, Sen.; Pl. — *b) in sè*, αὐτὸ καθ' αὑτό, *questa cosa in sè*, Pl., ἡμῶν ἕκαστον αὑτόν, *ciascuno di noi in particolare*, id. — così αὐτός serve a denotare l'idea astratta, la cosa in sè; τὸ δίκαιον αὐτό, αὐτὸ τὸ ἕν, αὐτὴ κίνησις, αὐτὴ δικαιοσύνη, *il giusto, l'unità, il moto, la giustizia in sè*, Pl. ecc.; e anche col pron. in neutro, αὐτὸ ἡ ἀρετή, αὐτὸ δικαιοσύνη, id.; ἀδελφὸς αὐτὸ τοῦτο ὅπερ ἔστιν, *quel che è un fratello in sè*, Pl. Conv. 199: poi in composizione, αὐτοαγαθόν, αὐτοάνθρωπος, αὐτόϊππος, ecc. Arst.; ἐκ τῆς εἰκόνος μανθάνειν αὐτήν τε αὐτήν, εἰ καλῶς εἴκασται, *dall'immagine rendersi conto se è stata ben rappresentata in sè*, Pl. Crat. 439: con ripetizione, αὐτὸς ἐπαγγειλάμενος σώσειν τὴν πόλιν αὐτὸς ἀπώλεσε, *esso che s'era preso l'incarico di salvare la città, proprio esso la rovinò*, Lis. 12, 68. — **II.** lt. *is, ille, hic; esso, essa, egli, questo*, Om. e Seg., ord. in casi obliqui e non in principio di prop.; ha poi questi usi particolari. — *a)* pleon. per richiamare l'attenzione, dopo proposizioni incidenti, ὁρᾶτε τὴν Τισσαφέρνους ἀπιστίαν, ὅστις λέγων... αὐτὸς συνέλαβε, *vedete l'infedeltà di Tissaferne, il quale*... An. 3, 2, 4: πειράσομαι τῷ πάππῳ... συμμαχεῖν αὐτῷ, *cercherò di aiutare il nonno*..., *di aiutarlo, dico, nella guerra*, Cyr. 1, 3, 15. — *b)* nell'anticipazione o prolessi del relativo, ὃς κε θεοῖσ' ἐπιτείθηται... ἔκλυον αὐτοῦ, *chi obbedisce agli Dei, questi l'ascoltano*, Il. 1, 218; ἔφη χρῆναι λέναι οὓς ἐκέλευσεν καὶ ἐὰν ἔλεγχθῶσι διαβάλλοντες... ὡς προδότας αὐτοὺς τιμορηθῆναι, *disse doversi punire come traditori quelli... che si trovassero calunniatori*... An. 2, 5, 27; οἷς οὐκ ἐχαρίζοντο... οὐδ' ἐφίλουν αὐτούς, Dem. 35. — *c)* nelle suddivisioni e enumerazioni; ὅσοι τυραννεῖν ἐπιχειρήσαντες οἱ μὲν αὐτῶν... κατελύθησαν, *di quanti giunsero al dominio, alcuni*..., Cyr. 1, 1, 1 — *d)* αὐτοῦ, -τῆς, -τῶν, per indicare il possess. *suo, sua*, ecc. Er.; Att. — **III.** lt. *idem*, con l'art. ὁ αὐτός, ἡ αὐτή, τὸ αὐτό, e per crasi αὐτός, αὐτή, ταὐτό e ταὐτόν, g. ταὐτοῦ, d. ταὐτῷ, pl. ταὐτά. *il medesimo*, Om. (rar) e Seg.; ἐκ δὲ τοκήων τῶν αὐτῶν, *dagli stessi antenati*, Od. 7, 55; γένους ταὐτοῦ, *della medesima nascita*, Eschl., ἐν ταὐτῷ βρόχῳ, *nel medesimo laccio*, id., ταὐτοῦ χρόνου, *nel medesimo tempo*, id.; τοῦδ' αὐτοῦ λυκάβαντος ἐλεύσεται, *in questo stesso anno*..., Od. 19, 306; οὐδεὶς αὐτὸς εὐτυχεῖ ποτε, *nessuno riman sempre felice*, Eu. Tr. 1206; ἐπὶ τὸ αὐτὸ αἱ γνῶμαι ἔφερον, *i pareri terminavano nella medesima conclusione*, Tuc. 1, 79, ὁ αὐτός εἰμι τῇ γνώμῃ, *rimango del medesimo parere*, 3, 38: con dat. sociativo, Er.; Att.; εἰς τοὺς αὐτοὺς κινδύνους κατέστησαν ἡμῖν, *incontrarono i medesimi pericoli che noi*, Isoc.; τὸ αὐτὸ πρήσσειν, πάσχειν τινί, *fare, soffrire lo stesso che un altro*, Er. 4, 119; μὴ τὴν αὐτὴν γνώμην ἔχειν τοῖς συκοφάνταις, *non avere il medesimo animo dei sicofanti*, Isoc., τῶν αὐτῶν ἔργων ἐκείνοις ἐπιθυμῶμεν, *bramiamo le medesime imprese che le loro*, id.; κατὰ τὰ αὐτὰ τῷ Νείλῳ, *nello stesso modo che accade nel Nilo*, Er. 2, 20: ἐν τῷ αὐτῷ, *nel medesimo luogo, tempo; nelle stesse circostanze*, Att.; ἐν ταὐτῷ ἦσθα τούτοις, *ti trovavi nel medesimo luogo che questi*, An. 3, 1, 27: con ὅσπερ, p. e. τοῦ αὐτοῦ ἕνεκά ἐστιν οὗπερ, *è per la stessa ragione, per cui*..., Sen. Lac. 12, 4: con ὥσπερ, Pl. Phaed. 86: con καί, p. e. τῇ αὐτῇ γλώσσῃ χρέονται καὶ Γελωνοί, *usano (hanno) la medesima lingua che i G.*, Er. 4. 109; θεάσασθαι ἐν τῷ αὐτῷ ἐμὲ καὶ Κρίσωνα θέοντας, *vedermi correre alla pari con C.* Pl. Prot. 336; οὐ τὴν αὐτὴν ἔχων διάνοιαν καὶ κατ' ἐκείνην τὴν ἡλικίαν, ὅτ' ἔγραφον, *non avendo le stesse disposizioni che avevo nell'età in cui scrissi*..., Isoc. 99. — Cp. αὐτότερος, Epicar.; Sup. com. αὐτότατος, lt. *ipsissimus*, Ar. — ταὐτόν, — ταὐτό, Sof., ὁ αὐ., ἡ αὐ. crasi, αὐτός, -τή, Att. — ωὐτός, ion. dor. — ὁ αὐ. lt.; Teoc. — καὐτᾶς, fm. dor. — καὐτᾶς, Teoc. — nelle I. tal. ἀτός, — αὐτός, CIA.; αὐτός, — οὗτος, αὐτοῦ — ἑαυτοῦ. — αὐτόρ, αὐτᾶρ, — αὐτός, -τῆς, I.; du. αὐτοίοιρ, — αὐτοῖν, I. — αὐτόν, cret. — αὐτό, id. — αὐτοῦ, tessal. — αὐτῷ, I. — αὐτοσί, — αὐτός, I. epir. — ἀϝτός, — αὐτός, I. cret. freq.

αὐτο-σανδᾰράκη, ης, ἡ, *la sandaraca in sè.* Alcifr.

αὐτό-σαρξ, σαρκος, ὁ, ἡ, *nient'altro che carne; carnale,* Cris.

αὐτοσαυτῷ, -τοῖς, cret. — **ἑαυτῷ, -τοῖς,** ecc. I.

αὐτόσε, avv. [αὐτός] *nello, allo stesso luogo; là; qua,* lt. *eodem; huc,* στέλλω, καταβαίνω, αὐτομολέω, Er. 3, 124; Ar.; Tuc. 7, 26; Pl.; συνεληλυθότες δ' ἦσαν αὐ. *dov'erano radunati,* An. 4, 7, 2.

αὐτο-σίδηρος, ον, *tutto di ferro; di nudo f.,* Eu. Hel. 356: **-σίτος, ον,** *che si porta il cibo da sé,* At. 47; Crob. Ἀπαγκ. 1: **-σκάπανεύς, έως, ὁ,** *vero coltivatore,* Alcifr. 3, 70: **-σκευος, ον,** [σκευή] lett. «che si fa da sè» *senza preparazione* o *arte; naturale,* Aristen.; Sin. — Avv. **-ως,** Sin.; **ὁ -σκεύαστος, ον,** E.; **-σκωμμα, τος, τό,** *puro scherzo,* Alcifr. 3, 43: **-σμικρόν, οῦ, τό,** *la stessa piccolezza,* Procl.; **-σμικρότης, ητος, ἡ,** — prec. Procl.; **-σοφία, ας, ἡ,** *la stessa saggezza, sapienza,* Ec.

αὐτό-σπορος, ον, [σπείρω] «seminato da sè», *naturalmente fecondo,* Eschl. fr. 198. — *b) generato da sè,* Nonn.

αὐτό-σσυτος, ον, [σεύω] *che si slancia* o *viene da sè; di proprio impulso,* Sof.; Eschl. Eum. 170.

αὐτο-στάδίη, ης, ἡ, μάχη. *combattimento a corpo a corpo; lotta a piè fermo,* ἐν **-δίῃ,** Il. 13, 325.

αὐτο-στάτέω, [ἵστημι] *sto a me; basto a me; riposo su me stesso; sono indipendente,* Fil. 1, 688; sost. **αὐτο-στάσις, ἡ,** Plot.; Procl.

αὐτό-στεγος, ον, [στέγη] — **αὐτόροφος,** At. 401.

αὐτό-στολος, ον, [στέλλω] *che va* o *opera da sè; con propria spedizione,* Sof. Ph. 496: **αὐτόστολον ναυλοῦν,** *noleggiare una nave con privato contratto,* l.; **-στομάτι,** avv. *di propria bocca,* Rhet.; **-στονος, ον,** [στένω] *che geme su se stesso; non prezzolato, gratuito, lamento,* Eschl. Theb. 916: **-στράτηγος,** *capitano* o *duce indipendente,* Di. C. 44, 4: **-στροφος, ον,** *che si volge su se stesso, da sè,* l.

αὐτο-σύμμετρος, ον, *d'una simmetria ideale,* Al. Afr.; **-σύνεσις, εως, ἡ,** *pura intelligenza,* Ec.; **-σύστατος, ον,** *raccomandato da sè,* Ec.

αὐτό-σφᾰγής, ές, [σφάζω] *ucciso da sè* o *da uno de' suoi,* Sof. Ai. 841; Eu. Ph. 1316.

αὐτο-σχεδά, avv. — **αὐτοσχεδόν,** Il.

αὐτο-σχεδιάζω, [αὐτοσχέδιος] f. **-άσω,** *parlo, agisco, opero all'improvviso, senza preparazione; improvviso, tu,* Att. — v. Pl. Crat. 413; Tuc. 1, 138; Sen. Mem. 3, 5, 21, Hell. 5, 2, 32: spec. in catt. sens. *giudico, parlo, opero senza ponderazione, leggermente,* Pl. Euthyphr. 16, Euthyd. 278, περί τινος, Euthyphr. 5, Phaedr. 236, Ap. 20; Isoc. 196; περί τι, Arst.; εἴς τι Eschn. 3, 158: **-σχεδίασμα, τος, τό,** [prec.] *cosa fatta all'improvviso, senza riflessione; improvvisazione,* Pl. Com. Νύξ, 5; *improvvisamento poetico,* Arst.; **-σχεδιασμός, οῦ, ὁ,** [›] *discorso improvvisato,* Alcidam. 48; **-σχεδιαστής, οῦ, ὁ,** [›] *chi fa una cosa senza esserci preparato; acciarpatore,* Sen. Lac. 13, 5: **-σχεδιαστικός, ἡ, όν,** *fatto, detto senza preparazione; improvvisato,* Arst.; **-σχεδιαστός, όν,** — prec. Alcidam.

αὐτο-σχέδιος, α, ον, ᾰ 2, Plut. Syll. 7, [seg.] di luogo, *a corpo a corpo,* αὐτοσχεδίῃ (μάχῃ) μεῖξαι χεῖρας, *entrare in un combattimento a corpo a corpo,* Il. 15, 510; αὐτοσχεδίην (πληγήν) τινὰ πλήσσειν, ovv. οὐτασμένος, *ferire, ferito da vicino,* Il. 12, 192; Od. 11, 536. — *b)* di tp. *subito; non preparato; all'improvviso; improvvisato,* τριήρη ναυπηγεῖν αὐ. *costruire in fretta una triveme,* Arst.; πόλεμος, *guerra scoppiata all'improvviso,* Erdn. 7, 4; βωμός, *altare improvvisato,* D. Al. 1, 40, ποιήματα, 2, 34, τείχη, 3, 67: ἐξ αὐτοσχεδίης πειρώμενος, Inn. O. Merc. 55, ἐκ τοῦ αὐτοσχεδίου εἰπεῖν, Di. C. 73, 1, *improvvisare; parlare all'improvviso:* di pers. Plut. M. 612. — Avv. **-ως,** *subito; in fretta; all'improvviso,* Set.; Fil. 1, 665; Paus. 6, 24, 3.

αὐτο-σχεδόν, avv. [σχεδόν] *sul luogo stesso; da presso; vicino; corpo a corpo,* Om.; gen. Arat. 901. — *b) subito; presto; in fretta,* Ap. R. 1, 12, 35; 3, 148.

αὐτο-σχημάτιστος, ον, *di forma semplice,* Foz.; **-σχιδής, ές,** [σχίζω] *lavorato semplicemente; ordinario; semplice,* ὑπόδημα, *calzare,* Ermipp. Δημ. 5: **-σχολος, ον,** v. l. per ἀπόσχολος, Di. L. 9, 69; **-σωκράτης, ὁ,** *Socrate formalmente,* Plot. 5, 7, 1.

αὐτο-τέλεια, ας, ἡ, [αὐτοτελής] *la perfezione in sè,* Ocell. 510. — *b)* t. gra. *completo; ciò che ha senso completo; sentenza; proposizione,* Disc.; **-τέλειος, ον,** *perfetto in sè,* Procl.; **-τελειότης, ητος, ἡ,** — αὐτοτέλεια, Iambl.; **-τέλεστος, ον,** [τελέω] *compiuto* o *che si compie da sè; prodottosi spontaneamente; spontaneo,* Opp. H. 1, 763; Ant. 1, 19: **-τελής, ές,** Α. [τέλος, *fine*] *che ha il suo fine in sè,* qu. *completo, perfetto in sè; perfetto; assoluto,* Arst.; Plut. M. 122, ecc. — *perentorio; assoluto; decisivo; senz'appello,* giudizio, Iper.; διάληψις, *opinione; giudizio,* Pol. 3, 4, 4. — *b) che basta da sè; sufficiente,* πρός τι, *per qsa.* Pol. 3, 36, 2: *con pieni poteri,* Di. C. 52, 22: *indipendente; vivente da sè, del suo; che fa a sè,* Diod. 1, 3; 12, 1; Luc. 41, 54. — *c)* t. fil. gra. *indipendente,* proposizione, ecc. Arst.; Disc.; *che ha un senso compiuto,* Disc; Erdn. Gra. — *compito da qno. stesso,* gen. νίκη αὐ. τῶν ἡγουμένων, *vittoria attribuita solo ai capi,* Pol. 5, 12, 4. — B. [τέλος, *imposta*] *che si tassa da sè; che da sè pensa alle proprie tasse* o *imposte,* Tuc. 5, 18. — Avv. **-ῶς,** *pienamente; assolutamente,* Epic.; *indipendentemente; arbitrariamente,* Lis.; Pol. 3, 29, 3.

αὐτό-τεχνος, ον, [τέχνη] *istruito da sè; autodidatta,* πρὸς ἴασιν, Plut. M. 991.

αὐτότης, ητος, ἡ, [αὐτός] *identità,* Sext.

αὐτο-τοιοῦτος, -αὐτη, -οῦτον, *che ha in sè tale* (o *vera*) *forma,* Orig.

αὐτό-τοκος, ον, [τίκτω] *insieme col parto, portato, feto,* Eschl. Ag. 136: **αὐτο-τόκος, ον,** *che produce, genera da sè,* Nonn.

αὐτο-τραγικός, ή, όν, *veramente tragico,* Dem. 307: **-τράπεζος, ον,** *commensale con,* dat. Emped.; **-τρίγωνον, ου, τό,** *il triangolo in sè,* Arst.; **-τῦπος, ον,** *inflitto da sè,* Opp. H. 2, 358.

αὐτοῦ, avv.; dor. **αὐτῶ** e **αὐτεῖ,** [αὐτός] di lg. *lì stesso; qui stesso; ivi; là; qui; quivi,* Om.; Er.; Att.; con complem. di lg. αὐ. ἐν Αἰγύπτῳ, *là nell'Egitto,* Od. 14, 275; αὐ. ἐπὶ πύργου, *qui presso la torre,* Il.; ἐνθάδ' αὐ. *qui, lì stesso,* Sol.; Sof.; Ar.; gen. που αὐ. ἀγῶν, *in qualche parte là nei campi,* Od. 4, 639; κεῖθι αὐ. Inn. O. Ap. 374; αὐ. ταύτῃ, Er. 1, 214, *ivi stesso.* — *b)* di tp. *subito; all'istante,* lt. *illico,* Om.; αὐ. οἱ θάνατον μητίσομαι, *all'istante l'ucciderò,* Il. 15, 349.

αὐτοῦ, v. ἑαυτοῦ.

αὐτο-ὑγίεια, ας, ἡ, *la sanità in sè,* Arst.; **-ὕδωρ, τό,** *vera acqua,* Stob.; **-ὑπερούσιος, ον,** *in sè sopraessostanziale,* Ec.; **-ὑιός, οῦ, ὁ,** *il figlio stesso,* Orig.; **-ὑπομονή, ῆς, ἡ,** *la pazienza in sè,* Orig.

αὐτουργέω, [αὐτουργός] *sono lavoratore; lavoro con le mie mani,* Luc. 9, 6, 1: *eseguisco, compio, fo con le proprie mani; curo da me; compio io stesso,* acc. Arst.; tras. τὴν μαντηίην, *la predizione,* Luc. 72, 36; ἐπιβουλήν, Filostr. 517: **-ούργημα, τος, τό,** [prec.] *opera che uno fa da sè; lavoro delle proprie mani,* Plut.; Di. Cr. 1, 403: **-ούργητος, ον,** *che s'è fatto da sè; rozzo,* Ant. 6, 33; Di. Cr.; **-ουργία, ας, ἡ,** [-ργός] *lavoro personale,* opp. a quello degli schiavi, Pol. 4, 21, 1; Plut. — *esperienza*

personale, Pol. 9, 14, 4. — *b*) *uccisione di propria mano*, Eschl. Eum. 336: -ουργικός, ἡ, όν, [ᾰ] *che lavora di sua mano*, M. Ant. 1, 5: *industrioso*, Stob.; ἡ αὐ. (τέχνη) *l'arte di produrre cose reali, in sè, effettive*, non la loro immagine, εἰδωλοποιική, Pl. Soph. 266. — Avv. -ῶς, *per proprio lavoro*, Clem.

αὐτουργός, όν, [ἔργον] *che lavora da sè egli stesso; spontaneo*, αὐτουργῷ χερί, *di propria mano*, Sof. Ant. 52: *che lavora da sè la terra; piccolo coltivatore; operaio; contadino povero*, Tuc. 1, 141; Pl. Rsp. 565; Eu. Or. 920: tras. αὐ. τῆς φιλοσοφίας, *che coltiva la filosofia da sè, senza maestro; autodidatta in fil.* Sen. Conv. 1, 5; αὐτουργὸς τῆς ἐν τοῖς ἔργοις ταλαιπωρίας, *che nei lavori mette la fatica delle proprie mani*, Pol. 3, 17, 8. — *b*) p. *che si fa da sè; senz'arte; rozzo*, D. Al. Dem. 39: *semplice; naturale*, μέλος, Ant. 9, 264: **αὐτο-πρό-τευκτος**, ον, [τεύχω] — prec. Lic. 747.

αὐτ-ουσία, ας, ἡ, *l'essere in sè, astratto; l'essenza stessa*, Rhet. 746.

αὐτοῦτα, v. αὐταυτοῦ.

αὐτο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *che apparisce personalmente; evidente, visibile in sè*, Iambl.; Procl.; Ec. — Avv. -ῶς, B.

αὐτο-φθόρος, ον, [φθείρω] *che si distrugge, rovinato da se*, Democr.; Ec.; -φθορά, ᾶς, ἡ, *vera distruzione; la rovina stessa*, Ec.

αὐτόφι(ν) ep. gen. e dat. sg. e pl. d'αὐτός; Il.; ἀπ' αὐτόφιν, *da esse*, lance, Il. 11, 44, παρ' αὐτόφι, *presso essa*, id. 12, 302, sec. al. *ivi stesso; nello stesso luogo*, — αὐτοῦ, avv.; ἐπ' αὐτόφιν εἵατο σιγῇ, *sedevano ai loro posti in silenzio*, 19, 255, ἄμμι παρ' αὐτόφι νεῖκος ὀρεῖται φυλόπιδος, *per noi si solleverà accanto a loro la contesa della pugna*, 20, 140, νῆας... κτενέειν δὲ παρ' αὐτόφι Ἀχαιούς, *e uccidere presso di esse (navi)...*, 13, 42.

αὐτο-φιλανθρωπία, ας, ἡ, *la carità stessa*, Ec.; Stob. -φίλαυτος, ον, *pieno d'amor proprio*, Ios. Al. 5, 6, 3.

αὐτό-φλοιος, ον, [φλοιός] *con tutta la scorza; rivestito della corteccia*, Teoc. 25; Ant. 6, 99; l.

αὐτο-φονευτής, οῦ, ὁ, — αὐτοφόντης, Ec.; -φόνευτος, ον, *suicida*, Scl. Eschl.; -φονία, ας, ἡ, *suicidio*, id.; -φόνος, ον, *suicida o uccisore dei suoi*. Eschl. Theb. 850, Ag. 1091. — Avv. -ως, *uccidendosi di propria mano*, Suppl. 65: **Αὐτο-φόνος**, ου, ὁ, *Autofono*, teb. Il. 4, 395: **-φόντης**, ου, ὁ, *che uccide di propria mano; omicida*, Eu. Med. 1269.

αὐτό-φορβος, ον, [φέρβω] *che mangia, divora da se stesso*, ovv. *che divora se stesso*, Eschl. fr. 112: **-φόρητος**, ον, *portato da se stesso*, Nonn. 10, 150: **-φορτος**, ον, *che porta da sè il suo peso, carico; che porta merci per suo conto*, Tr. — *b*) *con tutto il carico*, ὁλκάς, ναῦς, Plut M. 467. Aemil. 6.

Αὐτο-φραδάτης, ου, ὁ, *Autofradate*, Pers. Dem.; Sen.

αὐτο-φρόνησις, εως, ἡ, *la prudenza stessa*; Imer.; **-φρούρητος**, ον, *custodito da se stesso*, Ec.; **-φρων**, — **ὁμόφρων**, Ion.

αὐτο-φυής, ές, [φύω] *nato lì; del paese stesso*, Sen. Vect. 2, 1: — **αὐτόχθων**, Ar. fr. 162: — *b*) *che nasce, cresce, sviluppa, si forma da sè*, Att., qu. *naturale; non artificiale*, λιμήν, *porto*, Tuc. 1, 93; οὐδός, *soglia*, Es.; στρωμνή, Pl. Prot. 321: χρυσός, *oro vergine*, Diod. 3, 45; di pianta, *selvatica*, Tpr.; λόφος, *colle nello stato naturale*, non scavato per miniere, Sen. Vect. 4, 2; δρόμον τὸν αὐ. διατροχάζειν, *correre con andatura naturale* (ravallo), Sen. Eq. 7, 11: **di stile**, *semplice; naturale*, D. Al. Din. 7: τὸ αὐ. *la natura di ciascuno; le energie congenite*, Pl. Rsp. 486. — *b*) attv. *che produce da sè; spontaneamente*, γῆ αὐ. ὃν φέρει, *che la terra produce...* Filostr. 840. — Avv. -ῶς, *da sè; naturalmente; per natura; sostanzialmente*, Pl. Gorg. 513, Leg. 642; D. Al.; Gal.

αὐτοφυΐα, ας, ἡ, *il nascere da sè*, Lib.

αὐτό-φῦλος, ον, *della stessa tribù*, Ec.; **-φῦτος**, ον, [φύω] *sorto, nato da sè*, Ἕλκος, Pd. — *nativo; naturale; innato*, Di. C. 44, 37. — *b*) *che produce da sè; primitivo*, αὐ. ἐργασία, *l'agricoltura*, opp. a produzione per commercio, ecc. Arst.

αὐτοφωνία, ας, ἡ, [seg.] *la voce stessa*, Iul.; **-φωνος**, ον, *che parla esso stesso*, χρησμοὶ αὐ. *oracoli dati dalla divinità in persona*, Luc. 32, 26. — Avv. -ως, *di propria voce*, Bas.

αὐτο-φώρᾱτος, ον, [φωράω] *chiaro da sè; che si manifesta da sè; manifesto*, Sext. M. 8, 173.

αὐτό-φωρος, ον, [φώρ] *colto sul fatto*, App. 3, 15; lett. «nel furto», *colto, preso in flagrante*, μὴ μόνον αὐτοφώρους, *non solo i presi sul fatto*, Tuc. 6, 38; πρᾶξις αὐτόφωρος, *azione (furto) colta nel farsi*, Diod. 2, 23; -φωρα ἁμπλακήματα, *colpe svelate dal colpevole*, Sof. Ant. 51. — *b*) freq. ἐπ' αὐτοφώρῳ λαμβάνειν, *prendere, cogliere, sorprendere sul fatto, in flagr.*, Lis. 13, 85; Dem. 382, 646; ἐλεῖν, Eu. Ion. 1214; ἐλέγχειν, *convincere di flagr. delitto*, Lis. 7, 42; 13, 30; p. ἁλῶναι, Er. 6, 72, εἰλῆφθαι, Ar. Pl. 455; Antif. 1, 3, *essere colto...*; κατεῖληπται ἐπ' αὐτ. μοιχευομένη, Volg., *deprehensa est in adulterio*, NT. Io. 8, 4. — *c*) estens. *notorio; manifesto; evidente; palese*, ἐπιβουλεύοντας ἐπιχειρήσειν ἐπ' αὐτοφώρῳ φανῆναι, *esser colti nel fatto di macchinare d'invadere*.... Er. 6, 137; ἐπ' αὐτοφώρῳ κλέπται ὄντες, *ladri manifesti*. Eschn. 3, 10; ἐπ' αὐτ. εἴλημμαι πλουσιώτατος ἀνθρώπων ὤν, *è notorio che sono...*, Sen. Conv. 3, 13; καταλαμβάνειν..., Pl. Ap. 22; ἐπ' αὐτ. ἐπιδεῖξαι, Lis. 93, (1, 21).

αὐτό-φως, ωτος, ὁ **-φῶς**, ῶτος, τό, *la luce stessa*, Ec.; Erm.

αὐτο-χάλκευτος, ον, *foggiato da sè*, B.; **-χάρακτος**, ον, [χαράσσω] *che s'imprime, s'impronta, impresso da sè*, Nonn. ecc.; **Αὐτο-χαρίδας**, ὁ, *Autocarida*, lac. Tuc. 5, 12: **-χάρις**, ιτος, ἡ, *vera grazia; grazia naturale*, Alcifr.; Ec.

αὐτό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, attv. *di propria mano; che fa, compie, commette di propria mano; autore; fattore*, Att.; gen. *di qsa.* οὔτε τῶν ἀγαθῶν οὔτε κακῶν, *nè di bene nè di male*, Isoc. 112; φόνου, *omicidio; uccisione*, Pl. Rsp. 615; Sof.; Dem. 321; τάφου, *autore del seppellimento*, Sof. Ant. 306; ὄρνιθες αὐ. φκοδόμησαν, *fabbricarono* (la città) *alcuni uccelli col loro lavoro*, Ar. Av. 1135: tal. assol. *omicida*, Att.; αὐτὸν νομίζω αὐτόχειρα γεγενῆσθαι, *stimo essere stato lui uccisore*, Dem. 549, 582. *b*) p. *fatto o compito di propria mano*, θάνατος, σφαγή, μοῖρα, Eu.; πληγέντες αὐτόχειρι σὺν μιάσματι, *colpiti da mutuo e nefando omicidio*, Sof. Ant. 172: γράμματα, *lettere scritte di propria mano; autografi*, Di. C. 59, 4. — Avv. αὐτοχειρί, *di propria mano*, Ligur 122; Paus. 7, 16, 6.

αὐτο-χειρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [prec.] *l'operare di propria mano*; ord. dat. αὐτοχειρίᾳ, *di propria mano*, Er.; Att.; αὐτοχειρίᾳ λαβεῖν, *prendere di propria mano*, Dem. 787; κτείνω, ἀπόλλυμι, διαιρέω, διασπείρω, *uccido, spacco, distribuisco*, ecc. Er. 1, 123, 140; 3, 13; ἀποθνήσκει αὐτοχειρίᾳ ὑπὸ τῶν γυναικὸς ἀδελφῶν, *è ucciso per mano dei fratelli della moglie*, Sen. Hell. 6, 4, 35; τὸν βίον αὐτ. κατέστρεψαν, *si tolsero la vita di pr. m.*, Diod. 15, 54; τὰ ὁστᾶ αὐτ. ἀνελόμενος, Di. C. 59, 3. — 4) *uccisione di propria mano; omicidio*, Pl. Leg. 872: **-χειρίζω**, 2. -ρίσαντες, *commetto, fo di propria mano*, Filist.; **-χείριος**, α, ον, Disc.; **αὐτόχειρος**, ον, Avv. -ως, B. — **αὐτόχειρ**: **-χειροτόνητος**, ον, *eletto per proprio arbitrio, da sè*, i. e. *senza ordine del popolo*, Dem. 338; Ec.

αὐτο-χερί, avv. — αὐτοχειρί, Call.; con. gen. Men.

αὐτό-χθονος, ον, *con tutto il paese*, al. *di sua proprietà; proprio*, Eschl. Ag. 536.

αὐτό-χθων, αὔτοχθον, g. ονος, [χθών] *nato nel suolo stesso; del paese stesso; indigeno o autottono; aborigeni*, Er. 1, 171, 172; 8, 73; Tuc. 1, 2; 6, 2; Isoc. 45, 258; Pl. Soph. 247, Menex. 237; Sen. Hell. 7, 1, 23; μόνους -χθονας τῶν Ἑλλήνων, *soli autottoni tra i Gr.*, Isoc. 258; αὐτόχθονα τῶν ἐθνέων, neu. pl. Er. 4, 197; αὐτόχθονες Ἰταλίας, *aut. dell'Italia*, D. Al. 1, 10: trasl. αὐ. ἀρετή, *virtù naturale*, nel pop. Lis. 2, 43: di pian. *che nasce da sè; selvatica; indigena*, At. 60. — **Αὐτόχθων**, ονος, ὁ, *Autottono*, re mit. dell'Atlantide, Pl. Criti. 114.

αὐτο-χόλωτος, ον, [χολόω] *sdegnato contro se stesso*, Ant. 7, 688: **-χορήγητος**, ον, *fornito, offerto spontaneamente*, εἰλαπίναι, Pl. Ax. 371: **-χώνευτος**, ον, [χοάνη] *com'esce dalla fornace, dal fornello*, i. e. *non raffinato; grezzo e massiccio*, σόλος, *cilindro di ferro*, Il. 23, 826: **-χρημα**, avv. *in fatti; realmente*, Ar. Eq. 78: *giustamente; esattamente; in tutto e per tutto*, El. Na. 2, 44; Luc. 73, 13: **-χρονος**, ον, Simpl. — **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *col suo color naturale*, Plut. M. 270. — *b) d'un medesimo colore*, Plut. M. 300: **-χύτος**, ον, [χέω] *che si versa, espande, diffonde, spiega da sè*, Nonn.; Arist.; Scl. Pd.

αὐτο-ψεί, avv. Iul; **-ψί**, Rhet. [αὐτοπτος] *coi propri occhi*: **-ψία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [»] *l'osservare, il vedere coi propri occhi*, Diosc.; Luc. 72, 1: ἐκ τῆς αὐ. *per propria osservazione*, I. delf. — *b) visione, manifestazione soprannaturale*, Procl.; Iambl.

αὐτο-ψυχή, ῆς, ἡ, *l'anima in sè*, Iul.; Plut. 5, 9, 13.

αὐτω, arcad. = αὔτως, l.

αὐτῷ, avv. dor. = αὐτοῦ. — **αὐτῷ**, d. d' αὐτός, **αὐτῷ**, d' ἑαυτοῦ.

αὐτώδης, ες, ion. = αὐθάδης, Disc. Pron. 354.

αὐτ-ωνητής, οῦ, ὁ, *che compra da sè o per sè*, Din. (Poll.) — agg. **αὐτώνητος**, ον, l.

αὐτ-ώρης, ες, *da se; spontaneamente; che agisce o parla da sè, spont.*; cfr lt. *ultro*, Call. fr. 264.

αὐτώροφος, ον, pt. per **αὐτόρ-**, Naz.

αὕτως, e att. **αὐτως**, arcad. **αὐτω**, [da αὐτός, ovv. αὐ, cfr. ἑτός, ἑτώσιος] *così appunto; in quella stessa guisa; proprio così; non altrimenti; così*, freq. con ὡς, Om.; Sof. Ai. 1179; An. 5, 6, 9; Pl. Phaed. 102; κτενέει με αὕτως ὥς τε γυναῖκα, *mi ucciderà addirittura come una donna*, Il. 22, 125, ὥς δ' αὕτως... ἔντε' ἔδυνεν, *e così pure indossava le armi*, 3, 339; ὥς δ' αὖ. ἐρᾶτο, *e così parimente pregò*, Od. 3, 64; τὰν ὣδ' ἐπίδοιμι πεσοῦσαν αὕτως ὧδ' αὖτως ὥς μ' ὤλεσεν, *che vorrei vedere abbattuta a terra, così, proprio così come essa mi uccise*, Sof. Tr. 1038. — *b)* con idea di continuità, *sempre ugualmente; come prima; come altre volte; ancora*, λέβητα... λευκὸν ἔτ' αὖ. *lebete lucido ancora*, Il. 23, 268; ἡ αὖ. ἀκηδής, *o, come prima, negletto*, Od. 20, 130. — *c)* in sens. restrittivo, *così senz'altro; semplicemente; soltanto così; senz'altro; senza più*, Om.; αὖ. ἐπὶ τάφρον ἰών, *andando così senz'altro verso il fossato*, i. e. come ti trovi; senz'armi, Il. 18, 198; νέος πάις οἰχεται αὖ. *un fanciullo nato ieri se n'è andato via senz'altro*, i. e. *come ha voluto*, Od. 4, 685; δίδωμι δέ τοι τόδ' ἄεθλον αὖ. *così senz'altro ti do questo premio*, Il. 23, 621, ἔμ' αὖ. ἧσθαι δενόμενον, ... *me ne stia, così senz'altro, privo*, 1, 133. — *d) per tal modo; addirittura; affatto*, ἔτι νήπιος αὖ. *ancora affatto bambino*, 24, 726, τόξον ἀνεμώλιον αὖ. *arco inutile addirittura*, Il. 21, 474. — *e) vanamente; invano; a caso; senza ragione*, μὰψ αὖ. εὐχετάσθαι, *millantarsi così senza ragione*, 20, 348, αὖ. ἐπέεσσ' ἐριδαίνομεν, *così invano contendiamo a parole*, 2, 342, εὔχεαι αὖ. *ti vanti scioccamente*, 11, 388, αὖ. ἀλάλημαι, *invano mi aggiro*, 23, 74, τοι αὖ. οὔατ' ἀκουέμεν ἔστι, *invano hai orecchie per udire*, 15, 128, πῇ' αὖ. δόρυ, *vibrò invano (a vuoto) l'asta*, 16, 117; σῖτον ἔδοντας μάψ αὖ. *mangiando i viveri così spensieratamente*, Od. 16, 111; αὖ. ἐνδίεσαν κύνας, *invano aizzavano i cani*, Il. 18, 584, δειδίσσεαι αὖ. Ἀργείους, *spaventi invano gli Arg.* 13, 810; οὐκ αὖ. μυθήσομαι, ἀλλὰ σὺν ὅρκῳ, *non parlerò a caso, (temerariamente, come capita) ma con giuramento*, Od. 14, 151.

Αὐφίδιος, ου, ὁ, *Aufidio*, rom., Plut.; fm. **-φιδία**, *Aufidia*, l.; **-φίδιον**, τό, *Aufidio*, loc. **-διοῖ**, lg. sul Ponto, l.; **Αὔφιδος**, ου, ὁ, *Ofanto*, fi. in Puglia, Pol. 3, 110. 9; Tol.; f. l. **-φίδιος**, Plut. Fab. 15.

αὐχάλεος, α, ον, [αὖχη] *altiero; superbo*, Senof. (At. 526).

Αὐχάται, οἱ, *Aucati*, pop. scit., Er. 4, 6.

αὐχενίζω, [αὐχήν] f. att. **-ιῶ**, *decapito*, τοὺς μὲν ηὐχένιζε, Sof. Ai. 298. — *b) comprimo il collo*, qu. *strozzo*, Fil. 1, 654; *lego il collo*, Hippiatr.

αὐχένιον, ου, ὁ, dim. d' αὐχήν, *sbarra del timone*, Porf.; **αὐχένιος**, ον, [αὐχήν] *del collo; della cervice*, τένοντες, *tendini o nervi cervicali*, Od. 3, 450; χαίτη, Opp. C. 3, 255: ὁ αὐ. *auchenio; tunica chiusa al collo*, Antifan. fr. inc. 79: **αὐχενιστήρ**, ῆρος, ὁ, [-νίζω] *che serra il collo*, βρόχος, *laccio; capestro*, Lic. 1100.

αὐχέω, [αὐχη] impf. ηὔχουν, f. αὐχήσω, a. ηὔχησα, *mi glorio; vado orgoglioso; mi vanto, millanto* (ἐπί) τινι, *per qsa.* Att.; τοσοῦτον, *tanto*, Er. 7, 103; μέγα αὐχεῖς, *grandemente ti vanti*, Eu. Her. 353: con inf. pres. o aor.; Er. 2, 160; Tuc. 2, 39; Eu. Andr. 311, con inf. f. *presumo; ho la presunzione di credere, dire che...*, Eschl. Ag. 506, δώσειν, Pr. 338; μολεῖσθαι, *che giungerebbero*, 638, τάδε ἐκτελευτήσειν θεούς, *che gli Dei avrebbero compito queste cose*, Pers. 741.

αὐχη, ης, ἡ, e **αὐχή**, dor. **-χά**, *millanteria; ostentazione; vanità; orgoglio*, Pd.; E.; **αὐχήεις**, εσσα, εν, *altiero; orgoglioso; fiero*, Opp. H. 2, 677; Ant. 6, 114: **αὔχημα**, τος, τό, [αὐχέω] *vanto; oggetto d'orgoglio*, Sof. Oc. 710, 713; Luc. 38, 30; *stima; credito; gloria*, Tuc. 7, 75: *presunzione; iattanza; orgoglio; superbia*, Tuc. 2, 62; 7, 68; Pl.; D. Al. 7, 23, 45.

αὐχήν, ένος, ὁ, [etim. inc.] *collo; nuca: cervice*, Om.; Es.; *gola*, Es. Sc. 418: rar. *gozzo*, Nic.; Th. 350: pl. nel sens. di *collo*, lt. *cervices*, Sof.; Ant. 5, 27. — *b)* trasl. *passo stretto; gola o collo di monte*, Er. 7, 223: *istmo; fauci; lingua di terra; collo*, Er. 1, 72; 6, 37; An. 6, 4, 3; Pol. 1, 75, 4: *braccio di mare; stretto*, Er. 4, 85, 118; Eschl. Pers. 72. — *c) collo* del femore, Ipp. 822: *collo o sommità del timone*, Eliod. 5, 27; Polien.

αὐχησις, εως, ἡ, [αὐχέω] *iattanza; spavalderia; superbia*, Tuc. 6, 16: **αὐχητής**, οῦ, ὁ, *millantatore*, par. riprov. da Poll.; **αὐχητικός**, ή, όν, Scl. Pd.; avv. **-ῶς**, cfr. αὐχήεις, Eust.

αὐχθῆναι, v. αὔξω.

αὐχμαλέος, α, ον, = αὐχμηρός, Cheril. 130; Ios.; PO. 682.

αὐχμάω, [αὐχμός] part. pres. αὐχμῶν, ῶντος, Tfr.; Plut.; fm. **-μῶσα**, ης, Ipp.; Arst.; ep. **-μώων**, ώουσα, Nonn.; pres. indic. αὐχμᾷς, Frin. Com.; e **αὐχμέω**, *inaridisco; sono arido, secco*, qu. *polveroso, sudicio, squallido, ispido*, αὐχμεῖς κακῶς, *sei orribilmente incolto*, Od. 24, 250; αὐχμῶν, *sudicio*, Ar. Pl. 31; τρέφει ἄρδουσα, δέον αὐχμεῖν, ... *mentre dovrebbero inaridirsi*, Pl. Rsp. 606; βούλει αὐχμῶντα ἐκεῖνον; *vuoi quel sudicio?* Luc. 14, 7; ὅταν αὐχμήσῃ, *quando siasi inaridito*, Pl. Phaedr. 251.

αὐχμή, ῆς, ἡ, pt. — αὐχμός, Q. Sm. 9, 372.

αὐχμήεις, εσσα, εν, — αὐχμηρός, Inn. O. 19.

αὐχμηρό-βιος, *squallido; sordido*, Pl. Com.; **-κόμης**, ου, ὁ, [κόμη] *dalla capigliatura incolta, sudicia, squallida*, Anassandr. Πρωτ. 1.

αὐχμηρός, ά, όν, *disseccato; asciutto; secco; arido*, stagione, paese, frutta, χειμών, Ipp. 1247; ἔαρ, Arst.; χωρία, Tfr.; καῦποί, Diod. 2, 53. — *b*) tras. *sudicio; incolto; irsuto*, capelli, Tr.; criniera, Teoc.; Ἔρως, ... *squallido*, Pl. Conv. 203: *povero; miserabile; triste*, Man. 2, 169, 454; 3, 57; βίος, *vita infelice*, Luc. 33, 1. — Cp. **-ρότερος**, Ipp.; Arst.; Sup. τοὺς αὐχμηροτάτους τόπους, *i luoghi più aridi*, Pl. Leg. 761. — Avv. **-ῶς**, Filostr. 147: **αὐχμηρότης, ητος, ἡ**, [prec.] *squallore; sudiceria*, Rhet. 9, 296.

αὐχμός, οῦ, ὁ, [αὕω, ?] *disseccamento; siccità; secchezza; aridità*, Er. 2, 13; 4, 198.; Eu.; Ar.; Tuc. 1, 23; Isoc. 191: tras. *secchezza; magrezza; indigenza; scarsezza*, σοφίας, Pl. Men. 70; stile, D. Al. Dem. 44. — *b*) *polvere; sudiciume; lordura*, μεσταὶς αὐχμοῦ τε καὶ κόνεως, *piene di sudiciume e di polvere*, Pl. Rsp. 614. — *c*) *sete*, Di. Cr.; **αὐχμώτης, ητος, ἡ**, [prec.] *secchezza; aridità*, Ec.; **αὐχμώδης, ες, — αὐχμηρός**, *arido; squallido*, Ipp.; Arst.; χώρα, *paese*, Tfr.; τὸ αὐχμῶδες, *aridità; siccità*, Er.; 1, 142: *sudicio; incolto*, κόμη, Eu. — Cp. **-έστερος**, Tfr. Hp. 8, 1, 6: **αὔχμωσις, εως, ἡ**, [›] *sudiceria*, Gal.

αὔχος, ους, τό, — αὔχημα, Scl. Eschl.

Α. αὕω, att. **αὕω**, [cfr. sscr. çúskah; lt. *sudus*; al. *haurio, uro*] *inaridisco; dissecco*, (?) qu. *accendo; infiammo*, ἵνα μή ποθεν ἄλλοθεν αὕοι, (v. l. αὔῃ,) *per non cercare altrove come accendere il fuoco*, Od. 5, 490. — **M.** *mi accendo*, ὅτε κεν ... πῦρ αὕηται, *quando si accenda il fuoco*, Arat. 1035; part. αὑόμενος, Ar. fr. 589. — **B. αΰω**, [a-ju-jo, lt. *jubilum*, e *ejulare*, (?) cfr. ἀυτέω] pt., impf. αὗον, αὔε, f. ἀύσω, a. ἤῡσα, part. ἀύσας, *grido; mando un grido, urlo*, Om.; Tr.; a. cong. μηδὲν μέγ' ἀύσῃς, *non fare forte grido*, Sof. El. 830; αὔε Ἀθήνη, *gridava A.*, Il. 20, 48, Τρώεσσι κέκλετ' ἀύσας, *gridò chiamando i Tr.*, 4, 508, αὐ. μέγα, *mandare un grande grido*, Om.; Tr.; διαπρύσιον, *acuto, penetrante*, Il. 17, 247, αὗον ἄυσεν, *mandò un secco strido*, 13, 441, μακρόν, *lungo grido*, Om.; δεινόν, *terribile*, Sof. — qu. *risuono*, καρφαλέον οἱ ἀσπὶς ἄυσεν, *lo scudo mandò un suono secco*, Il. 13, 409; del mare, Ap. R. 2, 566. — *b*) trans. *fo risuonare*, αὐδάν, στεναγμόν, *un grido, un gemito*, Eu.; φωνήν, *la voce*, l. — *chiamo gridando*, acc. αὖε ἑταίρους, *chiamava ad alta voce i compagni*, Il. 11, 461; πρὶν τρὶς ἕκαστον ἄῡσαι, *prima che chiamassimo tre volte ciascuno*, Od. 9, 65. — NB. f. ἀύσω, ᾱῦ, Eu.; a. dor. ἄυσα, ᾱῦ, Teoc. 13, 58, ep. ᾱῦ, Il. 14, 147. — **C. αΰω**, — ἄω, ἰαύω, Nic. Th. 263, 283.

αὔως, eol. — ἀώς, ἠώς.

ἀφ' — ἀπό, avanti spir. aspro.

ἀφ-άβρωμα, τος, τό, [ἄβρός] *afabroma*, veste muliebre a Megara, Plut. M. 295.

ἀφ-αγνεύω, — seg. Plut. M. 943: **ἀφ-αγνίζω**, f. -αγνίῶ, Set.; a. ἀφήγνισα, Paus.; a. p. -ηγνίσθην, f. -αγνισθήσομαι, Set.; *purifico; espio; consacro*. — **M.** f. -αγνιοῦμαι, Ipp. 303: a. -ηγνισάμην, *offro un sacrifizio espiatorio*, θεοῖς, Eu. Alc. 1146: vrb. **ἀφαγνιστέον**, Ec.; **-αγνισμός, οῦ, ὁ**, *purificazione*, Scl. Eu.

ἀφάδεια, ας, ἡ, [seg.] *dispiacere; ostilità*, Eup. 34: **ἀφ-άδιος, ον, -δειος**, e **ἄφ-αδος**, [√σFαδ, ἀνδάνω] *spiacevole; odioso; nemico*, EM.; E.

ἀφ-αδρύνομαι, *giungo a perfezione; maturo; mi sviluppo*, Tfr. Cp. 4, 6, 8.

Ἀφαία, ἡ, — Ἀπαία, *Afea*, cognome di Artemide in Egina, come Δίκτυννα, a Creta, Paus. 2, 30, 3; Ant. Lib. 40; I. egin.

ἀφ-αίμαξις, εως, ἡ, [seg.] *salasso*, Archig.; Hippiatr. 145: **-αιμάσσω**, att. **-ττω**, f. **-μάξω**, a. p. **-αιμαχθῆναι**, *cavo sangue*, Hippiatr. 141; Sor.

ἀφ-αίρεμα, τος, τό, [ἀφαιρέω] *parte prescelta o riservata; oblazione; dono; offerta*, Set. freq.; Ios. Ai. 14, 10, 12: *tributo*, Set. 1 Macc. 15, 5: *deduzione*, PO. 1731: **-αιρεματικός, ἡ, όν**, [prec.] *che toglie, separa, astrae*, Gra.; **-αίρεσις, εως, ἡ**, *il togliere, levare via; sottrazione; spogliamento*, Ipp.; Plut. Lyc. 6, 13; Pl. Crit. 46, δοθέντων, Phil. 19, κατὰ τὴν ἐκείνου ἀφαίρεσιν ἀφαιρέσθω, *secondo il diritto* ..., Leg. 914: t. aritm. *sottrazione*, Mat. — *b*) t. leg. ἀφ. εἰς ἐλευθερίαν, *dichiarazione di stato libero*, fatta per un individuo preteso come schiavo da qno. Iper.; cfr. ἀφαιρεῖσθαι εἰς ἐλ., Dem. 1328; Lis. 23, 10; Eschn.; ἐξαιρεῖσθαι, Isoc. 361; **ἀφαιρέσεως δίκη**, *processo* ..., Dem. 1360: ἀφ. τῶν αὖων, *taglio delle materie o piante secche o spinose*, o gener. *potatura*, permessa all'affittuario d'un terreno, l. — *c*) t. log. *astrazione*, Arst. freq.; ἐξ -σεως, *per astr.*, Id. — t. gra. *aferesi*, p. e. βῆ, στῆ, φῆ, per ἔβη, ἔστη, ἔφη, Gra.; tal. *sincope*, Disc. Pron. 384: t. med. *amputazione*, Archig.

ἀφαιρετέος, α, ον, e -τέον, vrb. d' ἀφαιρέω, Pl. Rsp. 361, 398, Pol. 291: **-αιρετέω**, [prec.] — ἀφαιρέω, Ion. (At. 604.) — **-αιρέτης, ου, ὁ**, [-αιρέω] *che toglie; sottrattore*, Tol.; fm. **-έτις, ιδος, ἡ**, Orf. H. 59: **-αιρετικός, ἡ, όν**, [›] *capace di togliere, sottrarre*, Disc.; Clem.; Med.; t. astr. *retrogrado*, Tol.; **-αιρετός, όν**, *separabile; che si può togliere, sottrarre, separare*, Pl. Pol. 303; Epitt. 3, 24, 3: *dedotto*, P.

ἀφ-αιρέω, [αἱρέω] ion. **ἀπαιρέω**, f. ἀφαιρήσω, M. ἀφελοῦμαι, a. 2 ἀφέιλον, -όμην, poi ἀφειλάμην, e ἀφήρησα, pf. ἀφῄρηκα, M. e p. ἀφῄρημαι, a. p. ἀφῃρέθην, f ἀφαιρεθήσομαι, *tolgo; porto via*, Om. e Seg., ἀφελὼν θυρεὸν μέγαν, *avendo rimosso, dall'antro, l'immane sasso*, Od. 9, 313: τί τινι, Om.; Att., τί τινος, Att., τινά τι, Tr., *privo, spoglio, derubo qno. di qsa.; tolgo, rapisco, rubo qsa. a qno.*; 2 acc. cfr. Er. 1, 80: p. *sono spogliato, liberato*, τι, *di qsa.*, Er. 3, 137; Eschl. Ch. 959; τι πρός τινος, e ὑπό τινος, *di qsa. da qno.*, Dem. 1151; Er. 1, 70; 3, 65; 7, 159: ὁ ἀφαιρεθείς, *lo spogliato; chi ha sofferto danno; quello che si richiama in giudizio*, Pl. Leg. 915. — *b*) *separo; tolgo; allontano*, τι ἀπό τινος χωρίς, ovv. τί τινος, Pl. Pol. 262, Rsp. 360, τι ἔκ τινος, Eschl. Eum. 444, *una cosa da:* sol. τινός, *tolgo una parte; diminuisco*, Sen. Vect. 4, 4: *sottraggo; fo una sottrazione*, Nicom. 86: τὰς ἁμαρτίας, *tolgo, espio, cancello i peccati*, NT.; *taglio; amputo*, Id. — **M.** con ἀφαιρήσομαι in sens. attv., Om.; Sof. Ph. 376; Ar., in sens. p. ὄνομα ἀφαιρήσει, *sarai privata del nome; perderai* ..., Eu. Tr. 1278: *tolgo; porto via; sottraggo*, con idea soggettiva, Om. e Seg.; μοι γέρας αὐτὸς ἀφαιρήσεσθαι ἀπειλεῖς, *minacci di portarmi via tu il premio*, Il. 1, 161: τινά τι, Om.; Er.; Att., τινί τι, Il., τί τινος, Il.; Lis.; Tuc., τι ἀπό τινος, Ar., τι ἔκ τινος, Sen. Cyn. 12, 9, *togliere, portar via qsa. a qno.; spogliare, derubare qno. di*; ἐμὲ Χρυσηΐδα, *mi toglie Criseide*, Il. 1, 182, ψυχήν, *la vita*, Id., τεύχεα ὤμοιϊν, *togliere le armi dalle spalle d'un morto*, 13, 511; νόστιμον ἦμαρ, *il giorno del ritorno*, Od. 1, 9; μήτε σὺ τόνδε ... ἀποαίρεο κούρην, *non gli togliere la fanciulla*, Il. 1, 275; τέκνα, *figli*, Att.; τί σφεας ἀπαιρήσεαι; *che toglierai loro?* Er. 1, 71: *cancello; annullo*, μνήμην τινός, *cancellare la memoria di qsa.*, Dem. 597; ἁμαρτίας, *i peccati* NT.; ψήφισμα, *annullare un decreto*, And. 2, 24; ἀφελομένης νυκτὸς τὸ ἔργον, lt. *cum nox proelium diremisset*, Tuc. 4, 134; ἕως νυκτὸς ὅμμ' ἀφείλετο, *finchè non li separò la vista della notte*, Eschl. Pers. 428: con gen. *diminuisco*, Ios. ecc. — *b*) *allontano; distorno; impedisco; rimuovo*, κάφελοῦ

πρὸς Ἑλλάδος ψόγον τὸ ὗλύ τε, *rimuovi da te il biasimo di effeminatezza, da parte dei Gr.* Eu. Tr. 1034; acc. gen. ἀφαιροῦνται τὰς κύνας τοῦ εὑρεῖν τὸν λαγῶ, *impediscono ai cani di rintracciare la lepre,* Sen. Cyn. 6, 4: con inf. ἀφῃρέθη ... εἰσοραῖν, *fu impedito di vedere,* Eu. Hipp. 1207; ord. con μή, acc. Att.; με... ἀφείλου ἐχθρὸν μὴ κτανεῖν, *m'impedisti di uccidere...,* Sof. Ph. 1303; cfr. Eu. Andr. 913, ἀφείλετ' αὐτὴν παῖδα μὴ δοῦναι τάφῳ, *le impedì di seppellire il f.* Eu. Tr. 1146; ὁ λιμὸς ἡμᾶς ἀφείλετο μή ... φρονῆσαι, *la fame c'impedì di pensare...,* App. Pun. 50. — *c*) t. leg. ἀφ. τινὰ εἰς ἐλευθερίαν, *libero; metto in libertà,* lt. *vindicare in libertatem,* Pl. Leg. 614; Isoc. 252; Dem.; πρὸς ἑλ. Luc. 17, 4. — *d*) *taglio; amputo; mozzo,* orecchie, testa, ecc. Set. — NB. ion. ἀπαιρέω, Er.; pf. ἀπαραίρηκα, ἀπαραίρημαι, Er. 3, 128; inf. ἀπαραιρῆσθαι, 7, 159: ep. ἀποαιρέω, Om.; -ρέομαι, id.; imp. ἀποαίρεο, id.; inf. ἀποαιρεῖσθαι, Il. 1, 230. — pres. ἀφαιρείμενος, — -ρούμενος, I., delf. — f. ἀφαιλήσεσθαι, pf. ἀφαίλῆται, cret. — ἀφαιρ-, I.

Ἄφαιστος, dor. — Ἥφαιστος, Pd.

ἀφάκη, ης, ἡ, [etim. semit.] *afaca,* sor. di *veccia* o *cicerchia,* Frerecr. fr. inc. 17; Arst.; Tfr.

ἀφ-άλλομαι, f. -αλοῦμαι, a. 1, ἀφηλάμην, 2 ἀφηλόμην, *salto, balzo giù, da,* ἐκ νεώς, *dalla nave,* Eschl. Pers. 305; ἀφ' ἵππου, Plut. Caes. 27, τῶν ἵππων, El. Vh. 6, 14, *da cavallo:* ἐπί τι, *(da un lg.) saltar su...* Ar. Nub. 147: di fuoco, luce, *riflettersi; uscir da,* ἀπό τινος, Arst.; Plut. M. 931. — NB. a. 3 part. ἀπάλμενος, Bion. 4, 15.

ἀφαλμός, οῦ, ὁ, — seg. Antill.; **ἄφαλσις, εως, ἡ,** [-άλλομαι] *il balzar su; salto; lo scattare,* Aret.; Filum.

ἄ-φαλος, ον, [φάλος] *senza cimiero,* κυνέη, Il. 10, 258,

ἀφ-άμαρτάνω, f. -μαρτήσομαι, a. 2 ἁφήμαρτον, ep. ἀφάμαρτον e ἀπήμβροτεν, (Il.) *non do nel segno; non raggiungo lo scopo; fallisco; non raggiungo,* assol. e con gen., Il.; Att.; οὐ μάλα ἁφαμαρτάνει, *facilmente riesce,* Sen. Hell. 6, 1, 15; cfr. Dem. 181; Batr. 220: αὐτοῦ ἀπήμβροτε δουρί, *non l'arrivò con la lancia,* Il. 16, 466. — *b*) *sono privato di; perdo,* gen., Il. 6, 411, cfr. ἀπὸ πατρὸς ἁμαρτών, *perduto il p.* 22, 505.

ἀφ-αμαρτοεπής, ές, v. ἁμαρτοεπής, *che sbaglia nel dire,* οὐδ' ἀφ. *che non...,* Il. 3, 215.

Ἀφάμιος, ου, ὁ, *Afamio,* mese foc. — **Σκιροφορίων,** I. delf.; **Ἀφαμιῶται, ῶν, οἱ,** *Afamioti,* servi o schiavi in Creta, simili agl'iloti, dopo conquistata l'is. dai Dori: forse potevano entrare nell'esercito, Arst.; At. 263; Str. 701.

ἀφ-αμματίζω, *lego; allaccio,* Antill.

ἀφ-ανδάνω, f. ἀφαδήσω, a. 2 ion. inf. ἀπαδεῖν, *spiacio; non sono gradito a,* τινί, Od. 16, 387; Er. 2, 129; Sof. Ant. 501.

ἀφανεί, avv. [ἀφανής] *invisibilmente; oscuramente,* Erdn. Gra.; **ἀφάνεια, ας, ἡ,** [▸] *oscurità,* Pd.; Tuc. 2, 37. — *b*) *sparizione; rovina; perdita; distruzione,* Eschl. Ag. 384: **ἀφανίω,** — ἀφανής εἰμι, P. (2 a.); **ἀ-φανής, ές,** [φαίνω] *non apparente,* qu. *che non si vede; invisibile;* ἡ ἀ. θεός, *la dea invisibile,* Persefone, Sof. Oc. 1558; Τάρταρος, *il Tartaro,* Pd.; πόλος; *il polo sud,* Arst. — *che non è in vista; nascosto; secreto; che non apparisce,* χάσμα, *cieco voragine,* Er. 6, 76; χωρίον, *luogo a cui non giunge la vista,* Tuc. 4, 29, ξιφίδιον, *pugnale nascosto,* 8, 69; νεῦμα, *segno secreto, nascosto,* 1, 134: part. predic. ἀφανεῖς εἶναι ἀπιόντες, *andarsene di nascosto,* An. 4, 2, 4; ἀ. ὄντες ἠδίκουν, *di nascosto, senza esser veduti...,* Tuc. 1, 68; μαντικῇ χρώμενος οὐκ ἀφανὴς ἦν, *si sapeva bene che si occupava di divinazione,* Sen. Mem. 1, 1, 2; ἐν ἀφανεῖ, *nell'oscurità; nel secreto,* Att.; ἐξ ἀφανοῦς, *in secreto,* id. — *2*) *sconosciuto; oscuro; dubbio; incerto,* νόσος, *malattia sconosciuta, oscura,* Er. 2, 84: di pers. *oscuro; ignobile,* Att.; ὄνομα, *nome,* Eu. Tr. 1322; μόρος, *fato sconosciuto,* Sof. Oc. 1683; λόγος, *asserzione senza prove, vaga,* id. Or. 657; ἐλπίς, *speranza incerta,* Tuc. 5, 103; τὸ τῆς τύχης ἀφανές, *l'incertezza della fortuna,* Eu.; τὸ ἀ. τοῦ κατορθώσειν, *l'incertezza della riuscita,* Tuc. 2, 42; τεκμήριον, *prova dubbia,* Sen. Ages. 6, 1; χάρις, *favore di cui e ignota la provenienza,* Dem. 416. — *3*) *che non si vede più,* ἀφανῆ γίγνεσθαι, *divenire invisibile; sparire,* Att.; ἀφανὴς ἦν, *era sparito,* Er. 7, 37: οἱ ἀφανεῖς, *i soldati spariti* (in battaglia) Tuc. 2, 34. — *4*) *ciò che è o può rendersi invisibile,* ἀ. πλοῦτος, οὐσία, *beni mobili,* opp. φανερὰ οὐσία, ovv. γῆ, Att.; Arp.; ἀφανῆ καταστῆσαι τὴν οὐσίαν, *mettere i suoi beni in valori* (lett. invisibili) *mobili, personali, mobiliari.* Lis. 20, 23.— Cp. -έστερος, Fil.; Sup. -έστατος, Ipp. 295; Tuc. 1, 23; Cyr. 3, 3, 28. — Avv. -ῶς, *invisibilmente; oscuramente; segretamente,* Att.; sup. -έστατα, Sen.

ἀφάνια, ας, ἡ, — ἀφάνεια, Disc.

ἀφανίζω, [ἀφανής] f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἠφάνισα, pf. ἠφάνικα, p. ἠφάνισμαι, a. p. ἠφανίσθην, f. ἀφανισθήσομαι, *rendo invisibile; occulto; nascondo,* ἥλιον, *il sole,* di nuvole, An. 3, 4, 8; τὴν οὐσίαν, *convertire l'avere in beni mobili, denaro,* Eschn. 1, 103; Dem. 827: p. *mi nascondo; sto nascosto; sparisco.* Att. — *b*) *tengo nascosto, secreto, occulto; dissimulo,* γνώμην, *la propria opinione,* Tuc. 7, 8; τρίχα βαφῇ, *tingersi i capelli,* El. Vh. 7, 20.— *c*) *allontano; conduco via,* τινὰ πόλεος, *gno. dalla città,* Eu. Ph. 1041. αὐτὸν εἰς τὸν νεών, *andarsi a nascondere nel tempio, nella cella,* Ar. Pl. 741; παῖδας καὶ γυναῖκας, *condur schiavi fanciulli e donne,* Cyr. 7, 2, 12: tras. ἄχος, *calmare, far cessare un dolore,* Sof. Oc. 1712: *sottraggo; tolgo; truffo.* καρπούς, *i frutti,* Sen. Oec. 14, 2; vautικόν, *una flotta,* Eschn. 3, 222. — *d*) *sopprimo; anniento; distruggo; fo sparire,* spec. colpevoli, rei, condannati, uccisi, τινά, *far sparire qno.,* Sen. Mem. 1, 2, 53; μιν ἠφάνισε αὐτῷ ἵππῳ, *lo fece sparire con tutto il cavallo,* Er. 3, 126; cfr. Tuc. 4, 80; Antif. 3, 5, 52: ἀφανίζεσθαι ἐξ ἀνθρώπων, *perire,* Att. — *cancello; distruggo,* ἴχνη, *tracce,* Sen. Cyn. 5, 3; tracce di sangue, Antif. 5, 45; tras. ἀγαθῷ κακόν, *il male col bene,* Tuc. 2, 42, τὴν δύσκλειαν ἀφανίσαι, *cancellare l'infamia,* 3, 58: ἀργύριον ἠφάνικε, *ha dissipato denaro,* Eschn. 1, 101; ἐργαστήριον, *officina,* Dem. 821. — *e*) di tempio, iscrizione, edifizio qualunque, città, ecc. *distruggo; abbatto; rovescio.* Er.; Tuc. 6, 54, ecc.; Dem. 562; ecc. — tras. *rovino; cancello; oscuro; macchio,* ἀρετήν, ἀξίωσιν, δόξαν, τὸ δίκαιον, *virtù, gloria, onore, giustizia,* ecc. Att.; spec. Tuc. 2, 61; 7, 69; Pl. — τὰ πρόσωπα αὐτῶν, (lt. « *exterminant facies suas* ») *emaciarsi; deturparsi,* Set.; NT. — p. τὸ εὔηθες καταγελασθὲν ἠφανίσθη, *la semplicità, derisa, fu distrutta, spari,* Tuc. 3, 83: *sto nascosto,* Sen. Ages. 9, 1: vrb. **ἀφανιστέος, α, ον,** *da far sparire, distruggere, cancellare,* Isoc. 281.

ἀφάνισις, εως, ἡ, [prec.] *il fare sparire; estinzione; soppressione,* δίκης, Ar. Nub. 765; λόγων, *ragionamento,* Pl. Soph. 259. — *b*) *sparizione,* Er. 4, 15; Arst.; **ἀφανισμός, οῦ, ὁ,** [▸] *distruzione; danno,* Set.; Pol.; Diod. 15, 48: *il nascondere, dissimulare,* Cris. — *c*) *sparizione,* di astri, persone, ecc. Tfr.; Plut. M. 670, Rom. 27: **ἀφανιστής, οῦ, ὁ,** *che fa sparire, distruggere; distruttore,* Plut. — fm. **-ίστρια, ας,** Scl. Opp.; **ἀφανιστικός, ἡ, όν,** *atto a far sparire; distruttivo,* Disc.; Sin. 98.

ἀ-φαντάσιαστος, ον, [φαντασιάζομαι] *che non si mostra, non si manifesta,* Erm. — *che non ha visioni, sogni, fantasmi,* Cris. — Avv. -ως, Olimpiod.; **ἀ-φαντασίωτος, ον,** [φαντασιόομαι] *mancante d'immaginazione,*

PLUT. M. 960: **ἀ-φάνταστος**, ον, [φαντάζομαι] *non immaginato; non immaginario*, FIL.; PLUT. — *b) senza immaginazione*, FIL.; SEST.; *senza sogni*, GAL. — AVV. -ως, FIL. 1, 641.

ἄ-φαντος, ον, [φαίνω] *che non si vede; invisibile; nascosto; occulto; secreto; oscuro*, PD.; ἀ. φῶς, *la scintilla occulta*, SOF. Ph. 297. — *b) che non si vede più; sparito; annientato; distrutto*, TR.; ἐκ βροτῶν βαίην ἄφαντος, *possa io scomparire dal consorzio umano*, SOF. Or. 832: ἄφαντον οἴχεσθαι, ἔρρειν, *sparire; perire*, TR.; ἄ. γίγνομαι, *sparisco*, NT.; ἀνὴρ ἄ. ἐξ Ἀχαϊκοῦ στρατοῦ, *scomparso dall'esercito greco*, ESCHL. Ag. 624: *senza lasciar traccia; dimenticato*, IL. 6, 60; 20, 303: **ἀφαντόω**, [prec.] *rendo invisibile; fo sparire; distruggo*, PORF.; EC.

ἀφάνῶς, v. ἀφανής.

ἀφ-άπτω, ion. **ἀπάπτω**, f. -άψω, *attacco, annodo a*, ἅμματα ἐν ἱμάντι, *fare nodi in una striscia*, ER. 4, 98. — *b) sospendo; appendo*, ER.; TEOC.; p. ἀπαμμένος, ion. ER. 2, 121, ἀφημμένος, TEOC. 22, *sospeso*. — M. *attacco a*, SET. — vrb. **-απτέον**, ANTILL.

ἄφαρ, avv. pt. *presto; subito; all'istante; e allora; tutt'in un tratto; senz'altro; certo; molto; ora*, OM.; TR.; PD. — come agg. καὶ παίδων Βορέω, τῶν ἄφαρ εἰσὶ πόδες, *e dei figli di Borea, dei quali sono rapidi i piedi*, TEOG. 716: **ἀφαρεύς**, ion. EM.

ἀφαρεύς, έως, ὁ, *pinna nel ventre della femmina del tonno*, ARST.

Ἀφάρεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, *Afareo*, gr. IL.; re Messen., TEOC.; al. ISOC.; DEM.; **Ἀφάρης, ητος**, ὁ, *Afarète* — Ἀφαρεύς, BACCHIL. 5, 129: **-άρήϊος**, α, ον, *d'A.*, TEOC.; **-αρητιάδαι**, ῶν, οἱ, AP. R.; e **-αρητίδαι**, ῶν, PD., *figli o discend. d'A.*; *Afaretidi*.

ἀ-φαρής, ές, [φᾶρος] *senza veste*, EUP. 66.

ἀφάρκη, ης, ἡ, *afarca*, sor. di filirea, bot., TFR. Hp. 1, 9, 3; 3, 3, 1.

ἀ-φαρμάκευτος, ον, [φαρμάκεύω] *non mescolato con droghe o veleno*, IPP. 401. — *non tinto; non imbellettato*, ALCIFR. fr. 5: **ἀ-φάρμακος**, ον, *non velenoso o non medicinale*, GAL.; **ἀ-φάρμακτος**, ον, [φαρμάσσω] *non avvelenato*, NIC. Th. 115; κύλιξ, *tazza*, LUC. 10, 7, 2; βέλη, *frecce*, STR.

ἀφ-αρμόζω, e **-όττω**, a. ἀφήρμοσα, *non sono d'accordo; non convengo*, ENOM. (EUS.).

ἄ-φαρος, ον, — ἀφάρωτος, CALL. fr. 183: **ἄφαρος**, — ἀφαρής, E.

ἀφ-αρπάζω, f. -άσομαι, a. ἀφήρπασα, ep. ἀφήρπαξα, p. ἀφηρπάσθην, -ηρπάγην, pf. ἀφήρπασμαι, *tolgo a forza; porto via; strappo; rapisco; colgo*, IL. 13, 189; ATT.; gen. κόρυθα ... κρατὸς ἁφαρπάξαι, *portar via l'elmo dal capo*, IL. 13, 189; ἄνθος, *cogliere avidamente il fiore*, SOF. Tr. 548; ἁφύλακτον, *rapire ciò ch'è incustodito*, SEN. Hipp. 4, 18, φλοιὸς ἁφηρπασμένος, *buccia staccata*, Cyn. 9, 10, ὅπλα ἁφαρπασθέντα, Hell. 5, 4, 17.

ἀφάρτερος, α, ον, ep. di ἄφαρ, *più rapido; più pronto; più agile*, IL. 23, 311.

ἀ-φάρωτος, ον, [φᾰρόω] *non coltivato*, CALL.

ἀφάσία, ας, ἡ, [ἄφατος] *impotenza di parlare; afasia; stupore che produce l'afasia*, ATT.; ἡμῖν -σίαν προστιθεῖς, *mi fai ammutolire*, EU. Hel. 549: ἐμβάλλειν τινὰ εἰς ἀφασίαν, *far perdere la parola*, PL. Phil. 21; ἀ. μ' ἔχει, *rimango muto di stupore*, EU. Ia. 837; ἀ. ἡμᾶς λαμβάνει, *ci muore la parola in bocca*, PL.. Leg. 636. — *b) il non dire nè sì nè no; il non pronunziarsi riguardo a un'opinione, a un giudizio*, SEST.

ἀφάσσω, f. -άσω, a. ἥφασα. IPP.; CALL. — M. AP. R. 4, 181, *tocco; tasto; palpo; carezzo*, ἁφασον αὐτοῦ τὰ ὦτα, *tastagli le orecchie*, ER. 3, 69. — NB. impf. pt. ἄφασσε, AP. R.; cong. ἀφάσσῃ, IPP. 566. — Cfr. ἁφάω.

ἄ-φᾰτος, ον, [φημί] *di cui non si parla; senza nome; incognito; sconosciuto*, ES. O. 3. — *b) che non si può esprimere a parole; indicibile; straordinario; enorme; meraviglioso; mostruoso*, ER. 7, 190; PD.; SOF.; ἄφατα ἔργα, *imprese indicibili*, BACCHIL. 17, 18; ἄφατον ὡς φρόνιμος, ὡς καλόν, *non si può dire quant'è assennato, bello*, AR. — AVV. -τως, DIOSC.

ἀφ-αυαίνω, f. -αυανῶ, [αὐαίνω] *dissecco; fo seccare, inaridire*, TFR.; ARST.; p. δίψῃ ἀφαυανθήσομαι, (mi disseccherò) *morirò di sete*, AR. Eccl. 146. — *b) arrostisco; abbrustolisco*, a. ἀφαυήναντες, ELIOD. 2, 19.

ἀφαυρός, ά, όν, [ἀφαύω] *debole; senza forza; fiacco; sfinito*, OM.; ES.; PD.; SEN. Eq. 12, 8. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, OM. ecc. — AVV. -ῶς, ANT.; cp. -ότερον, ARAT. 227: **-ρότης, ητος**, ἡ, [prec.] *debolezza*, ANASSAG.; **-ρόω**, *rendo debole*, EROT.

ἀφ-αύω, *dissecco*, στάχυς, AR. Eq. 394.

ἄφαψις, εως, ἡ, [ἀφάπτω] *indumento*, GAL.

ἀφάω, [ἀφή] *tocco; palpo; tasto; cerco; esploro; esamino*, IL.; OPP. — NB. pres. ind. 3 pl. ἀφόωσιν, OPP.; ANT. 11, 366; ἀφόων, *saggiando*, ἀγκύλα τόξα, *il curvo arco*, IL. 6, 322.

ἀφεγγεια, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di luce; oscurità*, M. TIR. 40, 4: **ἀ-φεγγής, ές**, [φέγγος] *senza luce o splendore; oscuro; tetro*, EU. Ph. 543; OPP.; tras. *tetro; sinistro; di cattivo augurio*, SOF. Oc. 1481: φῶς ἀ., *luce senza splendore*, per l'oscurità in cui vive un cieco, SOF. Oc. 1549. — *b) indistinto; confuso*; ESCHL. Pr. 115.

ἀφείδιτος, v. l. d' ἀφίδιτος, o ἀφειδ-

ἀφ-εδριατεύοντες, ων, οἱ, *Afediatevonti*, 7 magistrati beot. soltoposti ai Beotarchi, I.

ἀφ-εδρος, ου, ἡ, s. κάθαρσις, [ἕδρα] *periodo mestruo*, in cui l'ebree vivevano segregate, SET.; DIOSC.; Ἐλειθυίας ἄ., TFR. Hp 5, 9, 8.

ἀφ-εδρών, ῶνος, ὁ, *latrina; cloaca*, « secessus ». NT.; AB.

ἀφίη, ἀφίηκα, ἀφεῖ-ναι, ecc. v. ἀφίημι.

Ἀφείδας, αντος, ὁ, [ἄ, φείδω, lett. « senza risparmio »] *Afidante*, f. di Polipemone, OD. 24, 305; al. PAUS.; **Ἀφειδάντες, οἱ**, *Afidanti*, tribù, 8, 45, 1; e agg. **-δάντειος**, ου, ὁ, 8, 4, 3; AP. R. 1, 162.

ἀφειδέω, f. -ήσω, a. ἠφείδησα, pf. ἠφείδηκα, *non risparmio; non ho riguardo a*, gen. ψυχῆς, βίου, σωμάτων, πόνου, ἑαυτοῦ, TUC. 2, 43, 51; SOF. El. 980; LIS. 2, 25, *vita, persona*, ecc. — assol., *non fo risparmio*, part. *senza risparmio; di buon cuore*, ecc. IPP.; *senza riguardo*, EU. It. 1354. — *b) non fo caso; trascuro; mi sottraggo a*, gen. SOF. Ant. 414 (?)

ἀφειδέως, e **-δείως**, — ἀφειδῶς.

ἀ-φειδής, ές, [φείδομαι] *che non risparmia, non ha riguardo a; generoso; prodigo*, ATT.; πνοαὶ νεῶν καὶ πεισμάτων ἀφειδεῖς, *venti che non la perdonano alle navi e alle funi*, ESCHL. Ag. 195: κατάπλους, *approdo senza riguardo a dispendio o pericolo*, TUC. 4, 28: *che non fa caso di, trascura*, gen. δείματος, AP. R. — *b)* p. *in abbondanza; copioso; non scarsamente*, CALL. Cer. 128; ANT. — AVV. -ῶς, ion. -έως, ER.; -είως, AP. R.; *senza risparmio, scarsezza, riserva; copiosamente*, ALC. 34; διδόναι, *dare*, ER. 1, 163; DEM. 255; ἀπιέναι τοξεύματα, *scagliare...* ER. 9, 61: *con ardore; senza risparmio; generosamente*, ὁρμῆσαι πρὸς τὸν πόλεμον, *muovere alla g.* DEM. 153: -ῶς ἑαυτῶν ἔχουσιν, *non si risparmiano*, ARST. — *senza compassione, pietà, riguardo*, κατακόψαι, φονεύειν, ER. 1, 207; 9, 39; cp. sup. ἀφειδέστερον

κολάζειν. ἀφειδέστατα τιμωρεῖν, *punire...*, CYR. 4, 2, 47; AN. 1, 9, 13 cp. -στέρως, ANTILL.

ἀφειδία, ας, ἡ, [prec.] *prodigalità; liberalità; pro fusione*, PL Def. 412; PLUT. M. 762. — *b) duro o severo trattamento*, σώματος. NT. Col 2, 23: ἀφείδιτος, v. ἀφίδ-

ἀφείη, ἀφείθην, ἀφεῖκα, ἀφεῖμαι, ἀφεῖναι, ἀφείς, εἷσα, ἐν, e **ἀφεῖς**, pres. 2 sg. (SET.) ecc. v. ἀφίημι,

ἀφείληφα, — ἀπείληφα I.

ἀφ-εῖλον, -όμην, v. ἀφαιρέω.

ἀφ-είργω, ἀφ-είργνυμι, — ἀπείργω, EL. Na. 12, 21.

ἀφ-εκάς, avv. *lontano*, NIC. Th. 674.

ἀφ-εκτέον, [ἀπέχομαι] lt. *abstinendum est*, gen. *da*, SEN. Mem. 1, 2, 34; 2, 6, 1, 2, 4, Conv. 4, 26: pl. **-κτέα**, me. **εἰ**. AR. Lys. 124: **ἀφεκτικός**, ἡ, ον, [»] *che si astiene*, ARR. (EPICT.) 2, 22, 20; τὸ ἀ. *astinenza*. 4, 4. 18.

ἀφέλαι, post. — ἀφελεῖν, l.; ἄφελε, πρόσθες, *togli, aggiungi*, P.

ἀφέλεια, ας, ion. **-λείη**, ἡ, [sog.] *semplicità; ingenuità; schiettezza*, ANTIFAN. Μύστ. 1; IPP. 22; POL. 6, 48, 3; DIOD.; PLUT.; **ἀ-φελής**, ές, [ἀ, √φελ, cfr. φελλεύς] *non scabroso; liscio; piano; eguale*, πεδίον, AR Eq. 527: tras. di pers. e cose, *semplice; non ricercato; senza ornamenti; schietto; senz'arte; sincero*, DEM. 1489; PLUT. freq.; ARST.; RHET.; LUC. 8, 4, 3; 8, 20, 1. — Sup. **-έστατος**, 32, 4. — AVV. **-ῶς**, TEOG; POL. 39, 1, 4; PLUT. — cp. **-έστερον**, SEST.; sup. **-έστατα**, PLUT. Lys. 6.

ἀφ-ελκόω, f. **-ώσω**, *esulcero*, p. *ulcerarsi*, IPP. 1136; ARST. — *b) fo un'incisione; incido; tronco*, pian., TFR. Hp. 9, 1, 5: p. ἀφελκωθεῖσα, **-κούμενα**, 9, 2, 1, Cp. 1, 15, 1.

ἀφ-έλκυσις, εως, ἡ, GL.; **-υσμός, οῦ**, ὁ, BAS., [ἑλκύω] *il trar fuori da; estrazione:* **ἀφελκυστέον**, vrb. del seg. ANTILL.

ἀφ-ελκύω, ἀφ-έλκω, ion. **ἀπ-έλκω**, f. ἀφέλξω, a. ἀφεῖλκῦσα, part. ἀφελκύσας, pf. ἀφεἰλκὑκα, *traggo via da;* con idea di violenza, *strappo da; traggo fuori; afferro*, τοὺς ἱκέτας ἐκ τοῦ ἱροῦ, *i supplicanti dal tempio*, ER. 3, 48; πῶλον ἀπὸ μαστῶν, *un bambino dal petto della madre*, EU. Hec. 142; τινὰ ἀπὸ τῶν τέκνων, *qno. dai figli* LIB. 12, 96; τριήρεις, *afferrare, catturare, trar via triremi*, TUC. 2, 93, ναῦς, 7, 59, 74: di malfattori, *arrestare; trar via*, PL. Prot. 319; CYR. 1, 4, 24: **ἐπὶ τὰ ἡδέα, trascinare al piacere**, SEN. Mem. 4, 5, 6. — *b)* senz'idea di violenza, κάδων πώματα, *succhio; sorbisco; cavo bevanda dalla botte*, ARCHIL. 4: θρόμβους οὓς ἀφεἰλκυσας, *i grumi di sangue che inghiottisti*, ESCHL. Eum. 184. — *M. traggo fuori*, δόρατος τοὔλυτρον, *la lancia dal fodero*, AR. Ach. 1120.

ἀφ-ελκωσις, εως, ἡ, « ulcerazione », i. e. *scorticamento e contusione*, di pian., TFR. Cp. 5, 5, 3.

ἀφ-ελληνίζω, *grecizzo*, i. e. *rendo civile; civilizzo*, una reg. τὴν βάρβαρον, FIL. 2, 567: p. ἀφηλληνίσθην, DI. CR. 2, 114. — *b)* p. *cesso d'essere greco*, i. e. *gentile*, CLEM.

ἀφελό-ζωος, ον, *vivente semplicemente*, P. mag.

ἀφελότης, ητος, ἡ, — ἀφέλεια, NT.; Ec.

ἀφελοῦμαι, ἀφελών, v. ἀφαιρέω.

ἄφεμα, τος, τό, [ἀφίημι] *immunità; esenzione d'imposte*, SET.; P.

ἀ-φενάκιστος, ον, [φενακίζω] *non ingannato*, FIL. 1, 564.

ἄφενος, ους, τό, [ἀ, √embh, cfr. lt. *omnis*] *beni; ricchezza; abbondanza*, OM.; ἄ. καὶ πλοῦτος, *abb. e ricchezza*, IL. 1, 171: **ἄφενος, ου**, ὁ, ES. O. 24; CALL. Iov. 96; ANT. 9. 234.

ἄφεξις, εως, ἡ, [ἀπέχω] *astinenza*, gen. ARET. 117.

ἀφέξω, f. d' ἀπέχω.

ἀφέργω, — ἀπείργω, TH.

ἀ-φερέπονος, ον, *che non tollera la fatica; indolente; neghittoso*, TOL.; EC.; VEZ.; e avv. -ως, EC. — sost.; **-πονία, ας**, ἡ, EUST

ἀφ-ερκτος, ον, [ἀφείργω] *escluso da*, gen., ESCHL. Ch. 445.

ἀφ-ερμηνεύω, *interpreto; spiego*; PL. Soph. 246, 248, Leg. 660; PLUT. Rom. 21: vrb. **-μηνευτέον**, PROCL.

ἄ-φερνος, ον, *senza dote*, E.

ἀφ-ερπετόομαι, *divento rettile*, STOB.

ἀφ-ερπυλλόομαι, *divento serpillo*, TFR. Cp. 5, 7, 2.

ἀφ-έρπω, f. **-έρψω**, *vado via; mi allontano; me ne vado; mi sottraggo*, SOF. Ai. 1162, Oc. 490, Tr. 813; EROND. 6, 98: tras. *muovo*, STOB.

ἄ-φερτος, ον, [φέρω] *insopportabile; intollerabile*, ESCHL. Ag. 386, 395, 564, 1103, 1600, Ch. 441, 469, **κακόν, νόσος**, Eum. 146, 479.

ἄφες, a. 3 imp. d' ἀφίημι.

ἀφέσιμος ἡμέρα, ας, ἡ, [ἀφίημι] *giorno feriato, festivo;* lett. che lascia libero, ARST.; ARIST.

Ἀφέσιος, ου, ὁ, [»] *Liberatore; Afesio*, epit. di Giove, a Megara ed Argo, PAUS.

ἄφεσις, εως, ἡ, [»] lett. « *il lasciar andare, emissione* », qu. *licenziamento; rinvio; congedo*, ATT.; πλοίων, *delle navi*, DEM. 251; di militari, PLUT. Ages. 24: *separazione, di qno.* PL. Pol. 273: *ripudio*, di dn.; *divorzio*, PLUT. Pomp. 42. — *b) il lasciar partire*, lt. *missio*, di cavalli, competitori nella corsa, ὑπτων, DIOD. 4, 73; cfr. v. I. SOF. El. 686: *entrata nella lizza*. PAUS. — *principio; mosse*, MAN. 3, 405: *invio*, di soldati, P. — *c)* partenza di api, *sciame*, — ἀφεσμός, ARST. Ha. 9, 4, 25. — *d) emissione; eiaculazione*, ὕδατος, φοῦ, θοροῦ, κυήματος, ID.; *scagliamento; getto; tiro*, βέλους, DIOD. 17, 41, 42; ἀφέσεις θαλάσσης, *canali o seni del mare*, SET. 2, Reg. 22, 16; *emissione*, del capro emissario, ID — *e) rilassamento; esaurimento*, IPP. 1085. — *f) remissione; assoluzione; perdono*, φόνου, PL. Leg. 869; di debiti, DEM. 893; SET.; ISOC. 364; D. AL.; PLUT.; di peccati, NT. — *libertà; liberazione*, di schiavi, prigionieri, NT. Luc. 4, 19; ecc.; ἔτος ἐνιαυτὸς ἀφέσεως, *anno della liberazione, della remissione, del giubileo*, SET. — *partenza*, B. — *g)* t. astr. *conto; computo*, TOL.; VEZ.

ἀφεσμός, οῦ, ὁ, [»] *sciame*, ARST. Ha. 9, 42, 3.

ἀφεσταίη, ἀφέσταμεν, ἀφεστάναι, ἀφέστηκα, ἀφεστήξω, v. ἀφίστημι.

ἀφεστήρ, ῆρος, ὁ, *presidente*, dell'assemblea a Gnido, I.; PLUT. M. 292.

ἀφ-έσταλκα, — ἀπέστ-, I.

ἀφέστιος, ον, [ἑστία] *assente da casa*, SET.

ἀφεστώς, pf. part. d' ἀφίστημι.

Ἀφέται e **Ἀφεταί, ῶν, αἱ**, [ἄφετος] *Afete*, prom. e porto tessal. donde partirono gli Argonauti, ER. 7, 193; 8, 4, 6; STR; PLUT.

ἀφ-έταιρος, ον, *senza amici*, TEOP (POLL.) — *b) che non fa parte della eteria cretese*, ἀπέταιρος, L. GORT.

ἀφ-ετέος, α, ον, e **-τέον**, vrb. d' ἀφίημι, *da lasciare andare; da congedare; da lasciar da parte*, PL.

ἀφετήρ, ῆρος, ὁ, — ἀφετήριον, IAMBL.; **ἀφετήριος, α, ον**, [ἀφίημι] *che serve a scagliare, lasciare andare, lanciare*, ὄργανα, IOS. Bi. 3, 5, 2. — *b) che riguarda il punto di partenza nelle corse di carri*, ecc.; qu. *che presiede all'entrata della corsa*, statue dei Διόσκουροι nell'ingresso dello stadio, PAUS. 3, 14, 7: ἀφετηρία (γραμμή) ἡ, *entrata nella corsa o linea o sbarre*, cfr. lt. *carceres*, I.; SEN.; τὸ ἀ. *uscita, imbarco, sbocco del porto; porto*, STR 494; D. AL.; EC.

ἀφέτης, ου, ὁ, [ἀφίημι] *che lancia dardi, frecce*, ecc.; *lanciatore; manovratore di balista; artigliere*, I. freq.; POL. 4, 56, 3; in Atene era pure uno dei maestri degli

efebi, CIA. — t. astr. *prorogatore*, TOL. Tetr. 131, ecc. — *b*) *afeta; schiavo liberato*, MIRON. (AT. 271): **ἀφετικός**, ή, όν, [»] *che proscioglie, rimette, libera; remissivo, ἀμαρτημάτων, dai peccati*, CLEM.; *determinante il quadrante vitale*, TOL. e vb. **ἀφετεύω**, CAT. ASTR.; **-ετίς**, ίδος, fm. d' ἀφέτης, TOL.

ἄφετος, ον, [»] lett. « *lasciato a sè* », *che è lasciato libero al pascolo; libero*, animali sacri e liberi da ogni lavoro, PL. Prot. 320, Criti. 119, Rsp. 498; ISOC. 108; CALL. Del. 36; ἄφετον ἀλᾶσθαι, *andare errando lasciato in libertà*, Io, ESCHL. Pr. 666. — *b*) estens. ἐν θεοῦ δόμοισιν ἄφετος, *lasciato libero*, i. e. *consacrato...*, di pers. EU. Ion. 822; cfr. PLUT. M. 768: νομή, *libero pascolo*, LYS. 20; ἡμέραι, lt. *feriae*, POLL. — πλόκαμος, *treccia lasciata libera*, FILOSTR.; τὸ ἄ. τῆς κόμης, *la chioma svolazzante*, LUC. 61, 7; ὁρμαί, FIL. 2, 380; δρόμοι, PLUT. Cleom. 34: tras. λόγος, *discorso prolisso*, LUC. 41, 56: τὸ ἄ. *dissolutezza*, EC. — AVV. **-ως**, *liberamente*, FIL. 1, 135.

ἀ-φευκτος, ον, [φεύγω] *inevitabile; certo*, SET.; FILEM.; l.; cfr. ἄφυκτος. — AVV. **-ως**, SET.; **ἀφ-εύρεμα**, τος, τό, *deficienza*, I.

ἀφ-εύω, f. **-εύσω**, s. pt. ἄφευσα, (SIM. A.) pf. ἠφευμένος, *accendo; brucio; rosolo; abbrustio; arrostisco*, ESCHL.; AR.; *fo cuocere*, acc., SIM. A.; AR. Pax, 1144.

ἀ-φέψαλος, ον, *che brucia senza fiamma o scintille*, E.

ἀφ-έψημα, τος, τό, *decotto; decozione*, DIOSC.; GAL.; ORIB.

ἀφ-εψιάομαι, = ἀφομιλέω, SOF. fr. 142.

ἄφεψις, εως, ἡ, [seg.] *cottura*, per ammollire o purificare, TFR. Hp. 9, 2, 5; e **-έψησις**, P.

ἀφ-έψω, ion. **ἀπ-έψω**, ta.; f. ἀφεψήσω, *purifico, raffino, forbisco con la cottura*, ὕδωρ ἀπεψημένον, *acqua bollita*, ER. 1, 188: *ridare il lustro a un metallo*, 4, 166: tras. τὸν Δῆμον ἀφεψήσας ὑμῖν καλὸν ἐξ αἰσχροῦ πεποίηκα, « *ho cotto e reso bello Popol che già vivea nel luridume* », AR. Eq. 1321: *fo bollire*, ARST.; p. ἀφεψηθείς, εἶσα, έν, POL. 34, 10, 12.

ἀφέωνται, rar. pf. 3 pers. pl. ind. d' ἀφίημι.

ἀφή, ῆς, ἡ, [ἄ, √ἅφ] A. ἅπτω, *toccare*, qu. *tatto; il senso del tatto*, PL. Rsp. 523; ARST.; T. LOCR. 100; NT.; LUC. 33, 70. — *b*) *presa; contatto; l'afferrare*, dei lottatori, PLUT. M. 86; D. AL. — *polvere di cui si cospergevano i lottatori, dopo l'unzione, per impedire la presa*, ARR. (Epict. 3, 15, 4): *infezione*, ID. — *c*) *colpo; ferita*, SET. — *il toccare, tocco di strumenti*, PLUT. Per. 15; DAMOSS. Σύν. 1. — *d*) *punto di contatto; articolazione; giuntura*, ARST.; NT. — B. ἅπτω, *accendere*, qu. *l'accendere; accendimento; περὶ λύχνων ἁφάς*, lt. *prima face, verso l'ora d'accendere i lumi; sul far della sera*, ER. 7, 215; D. AL. 11. 33; DIOD. 19, 31; μέχρι λύχνων ἀφῶν, *fino...*, AT. 526.

ἀφ-ηβάω, f. **-ήσω**, *ho passato l'adolescenza*, LIB.; *oltre l'età delle passioni*, τὴν ἀκμὴν τῶν παθῶν ἀφηβῶντες, FIL. 1, 516: **ἄφηβος**, ον, (ῐ) *dopo l'adolescenza*, CIR.

ἀφ-ηγέομαι, ion. **ἀπηγ-**, f. ἀφηγήσομαι, *marcio a capo; precedo*, opp. ἕπομαι, CYR. 2, 3, 22, Hell. 5, 1, 8; οἱ ἀφηγούμενοι, *l'avanguardia*, 4, 8, 37; lt. *ducere*: in gener. *conduco; capitano; governo; guido; vado avanti*, gen. o assol. PL. Leg. 760; ecc.; dat. 672; **ἀγέλης**, *gregge*, ARST.; **πρεσβείας**, *ambasceria*, STR.; **ἀποικίας**, *colonia*, ARST.; **σχολῆς**, *scuola*, DI. L. 4, 14; **τῶν πραγμάτων**, IOS. Bi. 2, 9, 1, **τῆς πολιτείας**, DIOD. 13, 42, *dirigere lo stato*. — *b*) *mostro; dichiaro*, PL. Leg. 845; *espongo; narro*, ER. 1, 24; EU. Suppl. 186; IOS.; freq. pf. in sens. pass. ἀπήγγελταί μοι, (τι) *è stato da me esposto*, ER. 5, 62, τὸ ἀπηγημένον, *l'esposto*, 1, 207, ἔργον, 9, 26: **ἀφήγημα**, τος, τό, ion. **ἀπήγ-**, [prec.] *il guidare; condotta*, SET. — *b*) *racconto; esposizione*, ER. 2, 3: **ἀφηγηματικός**, ή, όν, *narrativo*, D. AL.; RHET. — AVV. **-ῶς**, *in forma di racconto*, PROCL.; **ἀφήγησις**, εως, ἡ, ion. **ἀπήγ-**, *narrazione; racconto*, ER. 2, 70; 3, 125; 5, 65; ARR.; D. AL. 2, 7; IOS. Bi. 1, 11, 4: ἄξιον ἀπηγήσιος, *degno di menzione*, ER.; **ἀφηγητήρ**, ῆρος, ὁ, ANT. 14, 114; **-ητής**, οῦ, ὁ, E. *guida*.

ἀφ-ηδύνω, *addolcisco; rendo piacevole*, FIL. 1, 353; PLUT.; φωνήν, LUC. 38, 3.

ἀφηθέω, = ἀπηθέω, TFR. Lap. 56.

ἀφῆκα, v. ἀφίημι.

ἀφ-ήκω, *arrivo; giungo*, PL. Rsp. 530; εἴς τι, IPP. — *b*) *mi allontano*, DI. C. 48, 1.

ἀφηλικία, ας, ἡ, BAS.; **ἀφηλικίωσις**, εως, ἡ, B., *fanciullezza; adolescenza*: **ἀφήλικος**, ον, P. — **ἀφ-ῆλιξ**, ικος, ὁ, ἡ, ion. **ἀπῆλ-**, *che ha passato l'adolescenza; che non è più giovane; attempato; avanzato in età; provetto*, INN. O. Cer. 140; CRAT.; LUC. 60, 15. — *b*) *giovane*, FRIN. Com. fr. inc. 8. — *c*) *anoora sotto il potere paterno*, PO. 487. — Cp. **-κέστερος**, ἀνὴρ ἀ. *uomo provetto*, ER. 3, 14; Sup. **-κέστατος**, FERECR.

ἀφ-ηλιώτης, ου, ὁ, — ἀπηλιώτης, *vento d'est*, ARR.; I.; **-ωτικός**, ή, όν, — ἀπηλ-, *di est*, TOL.

ἀφ-ηλόω, f. **-ώσω**, *schiodo; stacco*, PORF. — sost.; **-ήλωσις**, εως, ἡ, GL.

ἄφ-ημαι, part. pres. ἀφήμενος, *seduto in disparte*, IL. 15, 106.

ἀφ-ημερεύω, *sono assente per, oltre un giorno*, DEM. 238; P.; **ἀφ-ημερινός**, ή, όν, *quotidiano*, THEOL. — **ἄφημερος**, ον, *assente per un giorno*, PO. 497; ecc.

ἀφ-ηνιάζω, [ῆνία] f. **-άσω**, a. ἵππος, *resisto alle redini, al morso; ricuso le redini; sono restio*, di cavallo, FIL. 1, 85; LUC. 8, 25, 1; 47, 1: *ricalcitro; mi rivolto contro*, FIL.; PLUT.; τινός, *contro qno.*, LUC. 47, 20; πρός τι, *contro qsa.*, SIN. 104: **ἀφηνίασις**, εως, ἡ, IEROCL.; **-ασμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *resistenza alle redini; indocilità; disubbidienza; rivolta*, FIL. 1, 171: PLUT. M. 341, 451; EC.: **ἀφηνιαστής**, οῦ, ὁ, *resistente alle redini; riottoso; ribelle*, FIL.; **ἀφηνιαστικός**, ή, όν, *ribelle; refrattario*, ORIG.; **ἀφ-ηνιάω**, — ἀφηνιάζω, CRIS.

ἀφῄρημαι, **ἀφῃρέθην**, v. ἀφαιρέω.

ἀφ-ηρωΐζω, [ἥρως] a. ἀφηρώϊξα, e **-ώισα**, pf. p. ἀφηρώισμαι, *dichiaro eroe; consacro eroe*, ovv. τι, *qsa. come ad eroe*, l. — **ἀφηρῳσμός**, οῦ, ὁ, *consacrazione...*, ID., Ἀφηστίων, Ἀφηστόδωρος, Ἄφηστος, beot. — Ἡφαιστ-

ἀφ-ησυχάζω, *rimango, sto quieto*, POL. 2, 64, 5: *mi calmo*, IPP. 1275. — *b*) acc. *passo sotto silenzio*, FIL. 2, 3.

ἀφήσω, f. d' ἀφίημι.

ἀφήτωρ, ορος, ὁ, [ἀφίημι] *saettatore; arciero*, Apollo, IL. 9, 404; sec. al. meno bene, da φημί, e ἀ cop. *che dà oracoli*.

ἀφθα, e ἄφθη, ης, ἡ, [ἅπτω, *bruciare*] ord. pl. *afte*, sor. di *ulcere*, IPP. 1248; GRA. — *b*) = νάφθα, FIL. B.; **ἄφθας**, α, ὁ, STR.

ἀφθαρσία, ας, ἡ, [ἄφθαρτος] *incorruttibilità; integrità; immortalità*, EPIC.; FIL.; PLUT.; SET.; *sincerità*, NT.; **ἀφθαρτίζω**, [»] *rendo incorruttibile o immortale*, NAZ.; **ἄ-φθαρτος**, ον, [φθείρω] *incorrotto; non corrotto; non guastato; non danneggiato*, FIL. B.; MATH. — *incorruttibile; immortale; eterno*, ARST.; D. AL. 8, 62; NT.; LUC.; FIL.; I.; e avv. **-ως**, I.

ἀφθάω, f. **-ήσω**, *soffro di afte; ho afte*, IPP.; GAL.; a. cong. ἠν ἀφθήσῃ, *se...*, IPP. 478, ecc.

ἀ-φθεγγής, ές, [φθέγγομαι] *che non parla; muto*, AB.; vb. **ἀφθεγκτέω**, avv. **ἀφθεγκτί**, POLL. cfr. seg.; **ἄ-φθεγκτος**, ον, *senza voce*, qu. *muto; silenzioso*, μηνυτήρ, *indicatore*, ESCHL. Eum. 245; στόμα, ANT. 9, 142;

νάπος, *valle*, SOF. Oc. 155. — *b*) *ineffabile; impronunziabile*. PL. Soph. 238. — ADV. -ως, IAMBL.

ἀφθῑτό-μητις, ιος, ὁ, ἡ, *il cui consiglio è eterno, eternamente saldo*, NAZ.; ORF.; **-μῑτος, ον,** *di odio inestinguibile*, MAN. 4, 234.

ἄ-φθῑτος, ον, ε 3, ANT. [φθίνω] *incorruttibile; immortale; imperituro; eterno; immutabile; durevole; incessante*, di cose e pers., OM.; TR.; AR. Av. 689; PD.; TEOC.; poi PLUT. M. 723.

ἄ-φθογγος, ον, [φθέγγομαι] *senza voce; muto*, INN. O.; ER. 1, 116; TR.; τὰ ἄ (γράμματα) *le consonanti*, PL. Crat. 424, Phil. 18. — *b*) = ἄφατος, SOF. fr. 548.

ἀφθονέστερος, ecc. v. ἄφθονος.

ἀ-φθόνητος, ον, [φθονέω] *non invidiato*, PD.; ESCHL. Ag. 939. — *b*) *che non invidia; senza invidia, ira*, dat. PD. O. 13, 25: **ἀφθονία, ας, ἡ,** [seg.] *mancanza d'invidia o gelosia; carità generosa*, PL. Prot. 327; CLEM. — *b*) *abbondanza*, lett. stato in cui non si ha nulla da invidiare, ATT.; ἀφθονίαν ἔχειν τινῶν, *avere abbondanza di*, CYR. 8, 6, 11; εἰς ἀφθονίαν, *in abbondanza*, AN. 7, 1, 33; ἅπασι πολλῆς ἀφθονίας οὔσης ὀργίζεσθαι, *avendo tutti molte ragioni di sdegno*, LIS. 12, 2: ὁλομένων εἰδέναι, PL. Ap. 23.

ἄ-φθονος, ον, [φθόνος] attv. *senza invidia; non invidioso; libero da invidia*, ER. 3, 80; PD.; PL. Rsp. 500: qu. *liberale; benefico; ferace*, lt. *benignus*, γῆ, INN. O. 30; χείρ, EU. Med. 612. — *b*) *che non desta invidia; non invidiato*, ESCHL. Ag. 471: *non negato; dato senza parsimonia; copioso; abbondante; ricco*, καρπός, ES. O. 118, πλοῦτος, SOL., χρυσός, ER. 6, 132. *frutti, ricchezze, oro in abbondanza*; χώρη, *paese ricco*, ER. 2, 6; ἄφθονα πάντα παρέσται, *vi sarà abbondanza di tutti i beni*, INN. O. Ap. 536; ἐν ἀφθόνοις τραφῆναι, DEM. 312, βιοτεύειν, AN. 3, 2, 25, *essere allevato, vivere nell'abbondanza*: unito a πολύς, esprime rinforzo per endiadi, χώρα πολλὴ καὶ ἄφ. *terra grande e fertile*, ovv. *feracissima*, ovv. *assai grande*, AN. 5, 6, 25; ἄφ. καὶ π. *in grande copia*, ESCHN. 3, 203, PL. Leg. 790, Phaed. 90: dat. πόλις ἀφθονεστάτη χρήμασιν, *c. opulentissima*, EUP. fr. inc. 13: **ἀφθόνῳ μένει,** *con gran furia*, di fiamma, ESCHL. Ag. 305. — Cp. -ονώτερος, Sup. -ονώτατος, ATT.; Cp. -ονέστερος, PD.; ESCHL.; PL. Rsp. 460; Sup. -ονέστατος, EUP. — ADV. -ως, *senza invidia*, PLUT. M. 795: *copiosamente; abbondantemente; largamente; riccamente; profusamente*, ATT.; -ως ἔχειν τινός, *aver tutto il potere di* (fare) PL. Gorg. 494; χράομαι, *uso abbondantemente*, TUC. 7, 70; διδάσκειν, FILEM.; διδόναι, ARST., cp. -νώτερον διαιτώμενον, SEN. Hell. 5, 1, 15, δέχομαι, Oec. 5, 8; sup. -ώτατα, DI. C. 52, 25.

ἀφθορία, ας, ἡ, [seg.] *incorruttibilità; integrità; purità*, SET.; NT.; Ec.

ἄ-φθορος, ον, [φθείρω] *incorrotto; puro; innocente*, SET.; DIOD. 1, 12; 4, 7; DIOSC. — ADV. -ως, Ec.

ἀφθώδης, ες, [ἄφθα] *sofferente di afte*, IPP. 202, 204, 1083.

ἀφί, — ἀμφί, I.; così, Ἀφιάρεως, ecc.

ἀφία, ας, ἡ, *afia*, pian. TFR. Hp. 7, 7, 3.

ἀφῖγμαι, pl. d' **ἀφικνέομαι.**

ἀ-φῑδίτος, ἡμέρα, ἡ, ovv. **ἀφειδ-,** *giorno in cui era permesso agli Spartani non andare alla fiditia o pubblica mensa;* in occasione di sacrifizi, cacce, ecc. E.; cfr. PLUT. Lyc. 12.

Ἄφιδνα, ης, ἡ, [ἀφ] Isoc.; DEM. 238; **Ἀφιδναί,** ER. 9, 73; PLUT.; ion. **-ίδνη, ης,** NONN., *Afidna*, demo att.; **-ίδναζε,** avv. *ad A.*, DEM. 1348; **-ίδνηθεν,** *da A.*, l.; **-ιδναῖος, ου, ὁ, ἡ, d'A.; Afidneo**, ER. 6, 109: **Ἀφιδνός, ου, ὁ,** *Afidno*, eroe aten., PLUT. Thes. 33.

ἀφ-ῑδρόω, *sudo; trasudo; emetto per traspirazione*, IPP. 1226; ARST.; DIOSC. 5, 1.

ἀφίδρωμα, τος, τό, [-ῑδρύω] *copia di statua o immagine sacra di altare, edifizio; statua; simulacro; offerta*, DIOD. 5, 55; 15, 49; 20, 14: D. AL. 2, 22; 3, 56; STR.; FIL. — *tempio*, STR. 769: **ἀφῑδρῦσις, εως, ἡ,** *erezione; consacrazione; dedicazione*, di statua, tempio, STR.; PLUT. M. 1136: **ἀφ-ῑδρύω,** f. -ύσω, *erigo, fo statua o tempio, su modello;* o assol. *fo statua, tempio*, DIOD. 4, 79; STR. — *b*) M. *trasporto altrove*, EU. Hel. 273.

ἀφίδρωσις, εως, ἡ, [-ῑδρόω] *sudamento; emissione per traspirazione*, ARST.; TFR.; **ἀφιδρωτήριον, τό,** *sudorifero*, MED.

ἄφῐει, impf.; **ἀφιεῖσαι,** part. fm.; **ἀφίεμαι,** M.; v. ἀφίημι.

ἀφ-ιερόω, *consacro; dedico*, acc. DIOD. 1, 90; AT. 110. — M. *compio riti espiatori*, πάλαι ταῦτ' ἀφιερώμεθα (pf.) ESCHL. Eum. 451, *ci siamo purificati*: **ἀφιέρωμα, τος, τό,** [prec.] *cosa consacrata; offerta votiva; dono*, EUS.; **ἀφιέρωσις, εως, ἡ,** *consacrazione; dedicazione*, DIOD. 1, 17, 90; STR.; PLUT.

ἀφ-ῑημι, ion. **ἀπ-ῑημι,** [ῑ, att.; ep. ῐ] ἀφίης, 3 ἀφίησι, ἀφίει, imp. ἀφίει, impf. ἀφίην ε ἠφίην, ἀφίειν, ἠφίειν, f. ἀφήσω, -ήσομαι, a. ἀφῆκα, pl. ἀφεῖμεν, pf. ἀφεῖκα, pass. pres. ἀφίεμαι, impf. ἀφιέμην ε ἠφιέμην, a. ἀφεῖθην, f. ἀφεθήσομαι, pf. ἀφεῖμαι, ppf. ἀφείμην, I. trans. (cfr. lt. *mittere, emittere*): *getto; scaglio; lancio; emetto; mando fuori;* Κρονίδης ἀφίει κεραυνόν, *Giove lanciò il fulmine*, OM. ἔγχος, αἰγανέην, βέλος, ἄκοντα, δίσκον, σόλον, *asta, freccia, giavellotto, disco*, ecc. OM.; ἀπῆκε βέλος, ER. 9. 18; PL.; οἰστούς, TUC. 4, 48; ὑπὸ τῆς ἡδονῆς παντοδαπὰ ἠφίει χρώματα, *per il piacere si fece di tutti i colori*, PL. Lys. 222; πόντιον ἀφῆκε... τινά, *lanciò uno in mare*, EU. Hec. 797; ἑαυτὸν εἰς, ἐπί τι, *lanciarsi, gettarsi, mettersi in qsa*. PL. Rsp. 373: p. *esser lanciato* (contro il nemico) ER. 6, 112: δάκρυα, *versar lacrime*, ESCHN. 75; γόους, *mandur lamenti*, φωνήν, *voce*, ἔπος, φθογγήν, *pronunziar parole*, TR.; θυμόν, ὀργήν, *dar corso allo sdegno; sfogare...*, SOF. Ant. 1088; DEM. 611: *fo stillare; emetto*, ὑγρόν, *liquido*, θορόν, σπέρμα, ῥόν, κύημα, *emettere seme, uovo, feto*, ARST.; πνεῦμα, ψυχήν, lt. *emittere spiritum*, EU. — *2*) (cfr. lt. *dimittere, remittere,*) *mando via; scaccio*, δίψαν, *la sete*, IL. 11, 642: *getto via*, τὰ ὅπλα, *le armi*, PL. ecc. — *b*) *congedo; rimando; lascio andare; fo andare; mando via*, κακῶς ἀφίει, *mandò via malamente Crise*, IL. 1, 25: γυναῖκα, *ripudio una donna*, ER.; ATT.; υἱόν, *rinnego un figlio*, ARST.; γάμους, *rompo un maritaggio*, EU. Andr. 973; συμμαχίαν, σπονδάς, *rinunzio a un'alleanza, a un trattato*, TUC. 5, 78. 115: τινα ζωόν, IL. 20, 464, ἐλεύθερον, ἀζήμιον, PL. Rsp. 591, ecc., αὐτόνομον, TUC. 1, 139, *lascio, rimando qno. vivo, libero, indipendente;* αὐτὸν δὲ κλαίοντα ἐπὶ νῆας ἀφήσω, *lo rimanderò piangente alle navi*, IL. 2, 263; ἐς οἴκους, ἐκ γῆς, *a casa, dalla terra*, SOF. — *licenzio; sciolgo; congedo*, soldati, adunanza, senato, tribunali, ecc. ER.; ATT. — *c*) *assolvo; prosciolgo*, con acc. di pers. e gen. di cosa, ovv. acc. di cosa e dat. di pers. ἀ. τινα φόνου, *assolvere qno. dall'omicidio*, ἐγκλήματος, *da accusa*, ATT.; συναλλαγμάτων, λειτουργιῶν, *sciogliere, esimere da contratti, liturgie* o *pubblici incarichi*, ID.; assol. *assolvere*, ANTIF. 2, 1, 2: *rimetto*, τινι αἰτίην, *rimettere a qno. la colpa*, ER. 6, 30, ἁμαρτάδας, 3, 140; δίκας, DEM. 540; τινι χιλίας δραχμάς, *rimettere, condonare a qno. mille dramme*, DEM. 1354; I.; δάνειόν τινι, *il debito a qno.* NT.; τινί τι, *perdono a qno. qsa*. SET.; NT.; πληγάς, *le busse ricevute*, AR. Nub. 1426; p. ἀφεῖσα, gen. *resta assoluto*, MEN. — *3*) (cfr. lt. *permittere, omittere, praetermittere, sinere, relinquere*), *lascio andare; lascio perdere; fo cadere*, ἄνθος ἀφεῖσαι (σταφυλαί) *viti che perdono i fiori*, OD.

7, 128; ὀργήν, *lasciar cadere, calmarsi lo sdegno*, (anche *sfogare; dar corso a*, cfr. in princip.) ὀργάς ἄφες. *depositi lo sdegno*, Eschl. Pr. 315; μένος, *lasciar svanire, perdere l'impeto, la forza*, Il. 13, 444: p. κινδύνου ἀφιέμενοι, *liberi da pericolo*, Tuc. 4, 106: *lascio libero; esonero da obblighi di lavoro*, qu. *consacro; dedico*, animali, persone, tempio, ecc. νεογνά.. ἀφιᾶσι τῇ θεῷ, *risparmiano...*, Sen. Cyn. 5, 14; cfr. Pl. Criti. 116. — *b*) *lascio; permetto; lascio fare; lascio correre*. ἔλασσον ἀπιεὶς οὐ λέγω, *lascio di ricordare il meno*, Er. 3, 95; τὸ πλοῖον κατὰ τὸν ποταμὸν φέρεσθαι, *lasciar andare una nave secondo la corrente*, Er. 1, 194: tras. con inf. τι δημόσιον εἶναι, *lasciar che una cosa divenga proprietà del pubblico*, Tuc. 2, 13; ἀ. τινα e inf. *lasciare, permettere di...*, Er; Att.; τοὺς Ἕλληνας ἀπῆκε ἀποπλώειν, *lasciò partire...*, Er. 3, 25; p. ἀφείθη σχολάζειν, *fu lasciato....* Arst.; imp. ἄφες e pl. ἄφετε, *permetti, permettete*, e cong. ἄφες ἴδωμεν, *permetti che vediamo; su, vediamo*, NT.; ἄφες ἐκβάλω τὸ κάρφος ἀπὸ τοῦ ὀφθαλμοῦ σοῦ, lt. *sine eiiciam festucam de oculo tuo*, NT. Matth. 7, 4; ἄφετε δείξωμεν, *su, mostriamo*, Arr.; e anche ἄφες ἵνα ταῦτα ὑπολάβω, *permetti che io ciò supponga*, id. — *abbandono*, τινα, e τι, *qno. qsa.*, Sof.; NT.; τινα ἔρημον, *lasciare qno. solo, nell'abbandono*, Sof. Ant. 887. — *c*) *non curo; trascuro; trasando; lascio*, Er.; Att.; τὰ θεῖα ἀφείς, *le cose di religione*, i. e. *le leggi divine*, Sof. Oc. 1537; ἐντολήν, NT.; τὸν καιρόν, *l'occasione*, Dem. 11; ἀτιμόν τινα, *rimandare oltraggiosamente o senza onore*, Sof. Oc. 1279; ἁπέντες τὴν ἑωυτῶν ἀφύλακτον, *avendo lasciata la propria terra incustodita*, Er. 8, 70. — **II.** intr. (ma sott. *qsa*. p. e. στρατόν, ναῦς, ἑαυτόν, *esercito, navi*, ecc.) *parto; mi metto in marcia, in mare*, ecc. Er. 7, 193; Tuc. 7, 19: *ometto; sono trascurato*, περί τινος, *in qsa.*, Arst.; con inf. ζητεῖν, *trascurar di cercare*, id.; ἀφεὶς σκοπεῖν, Dif. fr. inc. 13. — **M.** ἀφίεμαι, ecc. *allontano; stacco; mi stacco; mi allontano; abbandono*, δειρῆς δ' οὖτω ἀφίετο πήχεε λευκώ, *Penelope non poteva distaccare le sue candide braccia dal collo d'Ulisse*, Od. 23, 240: tras. τέκνων ἀφοῦ, *lascia le figlie; staccati...*, Sof. Or. 1521; μὴ ἀφίεσο τοῦ Θεαιτήτου, *non lasciare* (non ti staccare da) *Teeteto*, Pl. 146; τοῦ κοινοῦ τῆς σωτηρίας, *abbandonare la salvezza dello stato*, Tuc. 2, 60; δεῖν ἀφεῖσθαι τοῦ δικαίου τούτου, *dover rinunziare a questo diritto*, Dem. 966; λόγων ἀφέμενος, *lasciando... discorsi*, Pl. Gorg. 458. — NB. pres. ind. ἀφίημι, ῐης, ῐησι, pl. ἔμεν, ἰᾶσι, pres. ind. sg. 2 pers. ἀφεῖς (Set.;) pres. 3 sg. beot. ἀφίειτι, dor. ἀφίητι, (l.;) imp. 2 sg. ἄφιει, part. ἀφιείς, ιεῖσα, impf. 2 sg. ἧφιει, e ἀφίει, pl. ἧφιετε, ἠφίεσαν ed ἠφίουν, (ls.) e senza aum ἀφίην, ecc. — Aor. ἀφῆκα (ep. ἀφέηκα, lt.) κας, (κες, l.) κε, καμεν, κατε, καν, e pl. ἀφείμεν, εἶτε e ἔτε, εἶσαν du. ἀφέτην, (ls.;) imp. ἄφες, ecc., conj. ἀφῶ, ῇς, ῇ, (ep. ἀφέῃ, lt.) ὦμεν, ecc.; ott. ἀφείην, pl. ἀφείητε, ἀφεῖτε, ecc.; inf. ἀφεῖναι, Att.; part. ἀφείς, εἶσα, ἐν. Pass., ἀφείθην e ἀφέθην. — Pf. p. ἀφεῖμαι, 3 pl. med. ἀφέωνται, (NT.), imp. ἀφείσθω, inf. ἀφεῖσθαι, part. ἀφειμένος, plpf ἀφεῖτο. — **M.** ἀφίεμαι, ott. ἀφίοιντο, impf. ἀφίετο e ἠφίετο, f. ἀφήσομαι. — Aor. ἀφέμην, imp. ἄφοῦ, pl. ἄφεσθε, inf. ἀφέσθαι, part. ἀφέμενος. — Ion. ἀπ- — ἀφ-, pres. ind. 2 sg. ἀπίει, pl. ἀπίεμεν, 3 ἀπιείσι, part. ἀπιείς, impf. 3 sg. ἀπίει, 3 pl. ἀπίεσαν. F. ἀπήσω. Aor. ἀπῆκα, part. ἀπέις. Pass. a. ἀπείθην. — Nel NT si ha pres. 2 ἀφίεις, ἀφεῖς, pl. ἀφίουσιν, impf. ἤφιεν, a. ἀφῆκες, pf. ἀφέωνται — nel B. ἀφίω, ἀφίειν. — part. pres. ἀφῶν, l.

ἀφ-ικάνω, [ᾰ] ep. *arrivo; giungo; vengo*, δεῦρο; πρὸς τεῖχος, Il. 14, 43; 6, 388: sol. acc. di lg., Od.

ἀφικέσθαι, aor. 2, inf: ἀφίκευσο, imp. Teoc.; v. seg.

ἀφ-ικνέομαι, ion. ἀπικ-, impf. ἀφικνούμην, f. ἀφίξομαι, a. 2 ἀφικόμην, [ῐ, Pd.], pf. ἀφῖγμαι, ppf. ἀφίγμην, *arrivo; giungo; pervengo a; vengo*, con acc. di lg., Om. e Seg.; ἀκτὴν Ἰθάκης, θάλαμον, κλισίην, νῆας, πεδίον, *riva d'Itaca, segreta stanza, tenda, navi, pianura*, ecc., Om.; Σούνιον, Ἴλιον, *al Sunio, a Ilio*, id.; con acc. di pers. μνηστῆρας, Σειρῆνας, *tra i proci, tra le Sirene*, Od.: con ἐπί, εἰς, κατά, ὑπό, πρός, ἐς Ὄλυμπον, εἰς Ἰθάκην, ἐς Φαίηκας, ἐς, ἐπὶ νῆας, *all'Olimpo; a Itaca; tra i Feaci; alle navi*. Om.; κατὰ στρατόν, *al campo*, Il. 13, 389, ὁππόθι ἐπὶ νηὸς ἀφίκεο; *su qual nave giungesti?* Od. 14, 188: παρά τινος, *da parte di qno.* Sof. Or. 935: τινι ἐς λόγους, *venire ad un abboccamento con qno.* Er. 2, 28; διὰ λόγων ἑαυτῷ, *riflettere seco stesso*, Eu. Med. 872: διὰ μάχης ἀ. τινι, *ingaggiare un combattimento con qno.*, Er. 1, 169: di cose; carico, nave, ecc. Att.; tras. μ' ἄλγος ἀφίκετο, *mi assalse il dolore*, Il. 18, 395. — *b*) εἰς ἀπορίαν, Pl., ἐς ἀπορίην, Er. 1, 79, *arrivare a strettezze, angustie, mancanza*; εἰς τὸ ἴσον τινί, *giungere a eguagliare qno.* Cyr. 1, 4, 5; ἐς πᾶσαν βάσανον, *giungere, essere sottoposto ad ogni prova*, Er. 8, 110: ἐς πᾶν κακόν ουν. κακοῦ, ουν. ἐς τὸ ἔσχατον κακοῦ, ουν ἐς τοσοῦτον τύχης, id., ἐς τοῦτο δυστυχίας, Tuc. 7, 86, *giungere a tanta strettezza, a tanta miseria o sciagura*: εἰς ἀθυμίαν, *allo scoraggiamento*, Eu.; ἐς ἔχθεα, ἐς ἔριν, διὰ μάχης, δι' ἔχθρας ἀ. τινι, *venire in ostilità, in inimicizia, alla pugna con qno.*, Er.; Eu.; ἐς ὀλίγον ἀφίκετο τὸ στράτευμα νικηθῆναι, *poco mancò che l'esercito non fosse vinto*, Tuc 4. 129; εἰς τόξευμα, *arrivare alla portata delle frecce*, Cyr. 1, 4, 23: con dat. θαυμάζω εἰ μὴ ἀσμένοις ὑμῖν ἀφῖγμαι, *mi meraviglio che la mia venuta non vi sia stata gradita*, Tuc. 4, 85. — *c*) tal. anche *ritorno; rivengo*, Om.; Att.; Pd.; ὡς εἶ τ' εἰς Ἰθάκην ἀφικοίμεθα πατρίδα γαῖαν, *come se fossimo tornati a Itaca*, Od. 10, 420. — NB. f. ἀφίξεαι, Od. — Aor. 2, ἀφικόμην, -ίκου, ετο, ecc.; imp. ἀφίκεο, Od.; dor. ἀφίκευσο. — ἀφικοῦ, *vieni*, Teoc. 11, 42; e ἀφίκευ, 15, 149; pl. ἀφίκεσθε, inf. ἀφικέσθαι, Om.; cong. ἀφίκωμαι, κηαι, κηται. Om. ion., ἀπικνέομαι, f. ἀπίξομαι, a. ἀπικόμην, 2 pers. ἀπίκευ, 3 pl. ἀπικέατο, Er.— pf. 3 sg. ἀπίκται, plf. 3 pl. ἀπίκατο e ἀπιγμένοι ἦσαν, id. 9, 118. — In Eschl. Pr 303, ἀφίξαι e pf. pers. 2 sg. *sei venuto*: a. 1 post. ἀφιξάμενος, — a. 2 ἀφικόμενος, Epigr.

ἀφίκτωρ, ορος, ὁ, *supplicante*, Eschl. Suppl. 241: Ζεὺς ἀ. *Giove protettore dei supplicanti*, id. 1.

ἀ-φῐλ-άγαθος, ον, *che non ama il bene o i buoni*, NT.; **-άδελφος, ον**, *senz'amor fraterno*, Bas.; **-άλληλος, ον**, — οὐ φιλάλλ-, Cir.; **-ανθρωπία, ἡ**, *mancanza d'umanità*, Arst.; **-άνθρωπος, ον**, *non amante degli uomini*, Plut. M. 135: **-ανθρώπευτος, ον**, *inumano*, Efr.; **-αργῠρία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *immunità da avarizia; disinteresse*, Ipp. 23; Cris.; **-άργῠρος, ον**, *non amante del danaro; non avaro*, NT.; l.; **-αργῠρίω, sono...**, Cir. — **Avv -ως**, l.

ἀφ-ῐλάρύνω, *allieto; esilaro*, Filod.; Dl L. 7, 86: **-ρόω**, Filod.

ἀ-φῐλαρχος, ον, *non amante di comandare*, Efr.

ἀφ-ῐλάσκομαι, *placo; calmo*, **-ιλασάμενος**, Pl. Leg. 870.

ἀ-φῐλ-αυτος, ον, *non egoista*, Plut. M. 542. — **Avv -ως**, Clem.

ἀ-φῐλ-εργής, ές, *non amante di lavoro*, vb. **-εργέω**, sost. **-εργία, ας, ἡ**, Cin.; **-έταιρος, ον**, *non amante di compagni*, Bas.; **-ήχθρως**, avv. *senza inimicizia*, Scl. Od.

ἀ-φῐλήδονος, ον, *non amante del piacere*, Fil. 2, 453; M. Ant. 5, 5.

ἀ-φῐλήκοος, ον, f. l. per ἀφῐλεῖς, Iul. 358 d.

ἀ-φῐλητος, ον, *non amato*, Sof. Oc. 1702: **ἀ-φῐλία, ας, ἡ**, *mancanza d'amicizia o d'amici*, Arst.

ἀ-φῐλοδοξία, ας, ἡ, *disprezzo della gloria*, Cic.;

-όδοξος, ον, *non ambizioso*, Fil. 2, 458. — Avv. **-ως**, Clem.

ἀ-φιλοδωρία, ας, ἡ, *contrarietà ai doni*, B.

ἀ-φιλοθεάμων, ον, *non desideroso di spettacoli, di guardare*, Ec.

ἀ-φιλόθεος, ον, *non amante di Dio; empio;* **-θεία**, ας, ἡ, *empietà*, Cir.

ἀ-φιλοικτίρμων, ον, g. ονος, E. e avv. **-μόνως**, *senza compassione*, Cir.

ἀ-φίλο-καλία, ας, ἡ, *indifferenza per il bello, per il buono; mancanza di gusto; ruditè*, Eup. — agg. **-κάλος**, ον, Plut. M. 672: **-κάλητος**, ον, *senza ornamenti*, Procl.

ἀ-φιλό-κομπος, ον, *alieno dall'arroganza, dall'ostentazione, dal fasto*, vb. **-κομπέω**, sost. **-κομπία**, ας, ἡ, Cir. — Avv. **-ως**, Ec.; **-λογος**, ον, *senz'amore per la scienza, per le lettere*, Plut. M. 673: **-μάθής**, ές, *non amante d'imparare;* sost. **-μαθία**, ας, ἡ, Cir.; **-μάχος**, ον, — seg. Cir.; **-νεικος**, ον, *contrario al litigio, alla contesa; senza...*, Arst. — Sup. **-ότατος**, Fil. — Avv. **-ως**, Pol. 22, 3, 1; Luc. 71, 38; Ec.; **-ξενία**, ης, ἡ, *mancanza d'ospitalità*, Sib. 8, 304: vb. **-ξενέω**, Cir.; agg. **-ξενος**, ον, *inospitale*, Eust.

ἀ-φίλο-πλουτία, ας, ἡ, *noncuranza delle ricchezze*, Plut. Lys. Syll. 3: **-πόλεμος**, ον, *non amante di guerra*, Cir.; **-πονος**, ον, *non amante del lavoro*, Pol.; **-πρωτεία** e **-τία**, ας, ἡ, *immunità d'ambizione*, B.

ἄ-φιλος, ον, Tr.; Pl. Leg. 730, Rsp. 580, e ἄ. φίλων, Eu. Hel. 524, *senz'amici; privo di amici.* — *b) inviso; ostile; odioso; non gradito; ingrato; spiacevole*, di pers. e cose, Eschl. Theb. 522; Soph. Oc. 186, Ai. 620. — Avv. **-ως**, *in modo non amichevole*, Eschl. Ag. 805.

ἀ-φίλο-σόφητος, ον, [φιλοσοφέω] *ignorante; estraneo alla filosofia*, D. Al. 2, 20: *non artistico*, Scl. Om.; **-σοφία**, ας, ἡ, *disprezzo della filosofia*, Pl. Def. 415; **-σοφος**, ον, *che non ha gusto (negato) per la filosofia*, Pl. Soph. 259. — *b)* di cose, *antifilosofico; che non si addice a un filosofo; alieno dalla filosofia*, Pl. Tim. 73, Phaedr. 256. — Avv. **-ως**, Ec.

ἀ-φιλοστάχυος, ον, [στάχυς] *non amico delle spighe; privo di sp.; famelico*, Ant. 6, 40.

ἀ-φιλόστοργος, ον, *privo di affezione, amore, carità; senza...*, Epict. 2, 17, 37; Plut. M. 140: avv. **-ως**, Cir.; vb. **-στοργέω**, *sono...*, id.; **-στοργία**, ας, ἡ, *mancanza di...*, Plut. M. 634.

ἀ-φιλοτιμία, ας, ἡ, *noncuranza degli onori; immunità da ambizione*, Arst.; Tpr. Char. 22: **ἀ-φιλότιμος**, ον, *non curante degli onori; senz'ambizione*, Is. 7, 35; Licur. 69; Arst.; *indifferente*, πρός τι, Ios. Ai. 2, 9, 6. — *b) basso; spregevole; vile*, di cose, Plut. M. 35. — Avv. **-ως**, *senz'ambizione*, Pol. 12, 23, 8; Plut. M. 525.

ἀφῐλο-χρημάτια, ας, ἡ, [seg.] *disprezzo, noncuranza delle ricchezze*, Plut. Ag. Gracch. 1: **-χρήματος**, ον, *noncurante delle ricchezze*, Fil. 2, 458; Eun. 44.

ἄ-φῐμος, ον, *senza museruola; insolente*, Sib. (?)

ἄφιξις, εως, ἡ, ion. **ἄπιξις**, ιος, [ἀφικνέομαι] *arrivo; venuta; andata; partenza*, tal. *ritorno*, Er.; Att.; τῶν Λυδῶν, *arr. dei L.*, Er. 1, 69, παρά τινα, *venuta presso qno.* 2, 116, *andata, ingresso da*, 3, 69, ἡ ἐνθάδε ἄ. *venuta qua.* 3, 145, ἡ ἀπὸ Κορίνθου ἄ. *venuta da C.* 5, 92, 6, ἐς Θήβας, *arr. a T.*, 9, 17, ποιεῖσθαι ἄπιξιν ἐπί, gen. *viaggiare verso...*, 7, 58, ἡ ἐς Λακεδαίμονα ἄ. *andata a*, 8, 125; εἰς Κύπρον, *and.*, Isoc. 199; ἄφιξιν εἰς τοὺς πολεμίους ἐποιήσατο, *andò...*, Dem. 58, οἴκαδε, *ritorno in patria*, 1463, 1484; ξένου, *arr. d'uno straniero*, Pl. Leg. 853: assol. *partenza*, NT. Ap. 20, 29. — *b)* — Ικεσία, *arrivo di supplici; supplicazione*, Eschl., Suppl. 483.

ἀφ-ιππάζομαι, f. -άσομαι, a. ἀφιππασάμην, *vado, parto, torno, fuggo a cavallo*, εἰς πόλιν, Pol. 29, 6, 16; cfr. Plut. Aemil. 19; Eliod. 7, 29; ἀφιππάσατο εἰς τὴν Σκυθίαν, Luc. 41, 50: **ἀφ-ιππεύω**, — prec. Plut.; Diod. 2, 19; πρὸς τὴν πόλιν, D. Al. 3, 26; ἀφιππεύει ἐπὶ τὴν ἑαυτοῦ σκηνήν, *cavalcava verso la sua tenda*, An. 1, 5, 12 — M. Eliod. 4, 18. — sost. **ἀφίππευσις**, εως, ἡ, B.; **ἀφιππία**, ας, ἡ, [ἄφιππος] *inettitudine a cavalcare*, Sen. Hipp. 8, 13.

ἀφιππο-δρομάς, άδος, s. ἀγών, *gara a fippodromade*, i. e. di cavalieri alternanti il cavalcare e il correre a piedi, cfr. ἀποβάτης, lt. *desultor*, L.; **-λαμπάς**, άδος, ἡ, *gara di corsa a cavallo passandosi le fiaccole; lampadedromia, fiaccolata a cavallo*, L.; cfr. Pl. Rsp. 328, λαμπὰς ἀφ' ἵππων.

ἄφ-ιππος, ον, *non atto per la cavalleria*, Καρία, Sen. Hell. 3, 4, 12; v. Plut. Ant. 47, Arist. 11. — *b) che non sa cavalcare; inetto a cav.*, Pl. Prot. 350, Rsp. 335; Luc. 66, 30. — *c) senza cavalleria*, Polien. 4, 6, 6.

ἀφ-ιππο-τοξότης, ου, ὁ, cfr. ἀφιππ-, *arciere a cavallo*, Diod. 12, 29.

ἀφ-ίπταμαι, a. 3 part. ἀποπτάμενος, *volo via*, — ἀποπέτομαι, Om.; Eu. Ia. 1608.

ἀφιστάνω, post. — ἀφίστημι, Diosc.; I.; **ἀφιστάω**, ott. ἀφιστῴην, part. ἀφιστῶν, — seg., At. 9; Sen. Conv. 2, 20. (?)

ἀφ-ίστημι, pres.; impf. **ἀφίστην**, f. ἀποστήσω, a. 1 **ἀπέστησα**, *allontano; disgiungo; separo*, τινα, qno. Sen. Hell. 7, 5, 23; ἀπ' ἀλλήλων ἀφίστησι, *separa l'una dall'altra*, τὰ ξυγκείμενα, *le cose congiunte*, Pl. Pol. 282; τῆς ἐλάας τὸν φλοιὸν ἀφιστάς, *staccando la scorza dall'olivo*, Tpr. Cp. 3, 3, 2: tras. *spingo, eccito alla rivolta*, Χαλκιδέας, *i Calcidesi*, Ar. Eq. 238; Ἰωνίαν, συμμάχους, *la Ionia, gli alleati*, Tuc. 1, 81; 3, 31: τινα ἀπό τινος, Er. 1, 76, 154; 6, 1, τινά τινος, And. 3, 22, *cercare di distaccare qno. da un partito: depongo*, ἄρχοντα, *deporre un magistrato*, Sen. Hell. 7, 1, 45; p. τῆς ἀρχῆς ἀφιστάσθω, *sia deposto dalla carica, (abdichi a)*, Pl. Leg. 928. — *b) rimuovo; allontano; fo sparire; svento; rendo vano*, ἄχος, *dolore*, Eschl. Ch. 416; νόσον, *guarire una malattia*, Call.; Diosc.; ἀφιστάναι τὰς τῶν πολεμίων ἐπιβουλάς, *respingere, sventare gli assalti, le macchinazioni dei nemici*, Tuc. 1, 93. — *c) peso; bilancio*, ἀφιστάῃς, v. l. ἀφιστῴης, τι πρός τι, Sen. Conv. 2, 20; τὰ χρυσία, imp. ἀποστησάτωσαν, l. — **II.** intr. a. 3 ἀπέστην, pf. ἀφέστηκα (in sens. pres.) ppf. ἀφεστήκειν (in sens. d'impf.) *sto lungi; sono separato, lontano; mi tengo lungi*, ἀφεστᾶσι, *vi tengono in disparte*, Il. 14, 132; οὐ μέν κ' ἄλλη γ' ὧδε γυνὴ ἀνδρὸς ἀφεσταίη, *nessun'altra donna così si terrebbe lontana dal marito*, Od. 23, 101, 169; πολλὸν ἀφεστώτες, *tenendosi a grande distanza*, Il. 17, 375; δοῦλος ἀφεστώς, *schivo fuggitivo*, Lis. 23, 7: tras. ἀφεστάναι φρενῶν, *uscire o essere fuori di senno*, Sof. Ph. 865; ἃ φιλοσοφίας ἀφέστηκε, *ciò ch'è lontano dalla fil.* Pl. Rsp. 587; ἀφεστήκατε τῶν πραγμάτων, *vi tenete lungi dagli affari*, Dem. 131, ἀποστὰς τῆς πολιτείας, me. si. 328: *differisco*, πόρρω ἀφέστηκε βασιλεὺς τυράννου, *v'è molta differenza tra un re e un tiranno*, e λόγου... πλεῖστον ἀφεστῶσαι ἐπιθυμίαι, *desideri, i più lontani dalla ragione*, Pl. Rsp. 587. — *b) mi allontano; rinunzio; mi ritiro, astengo, stacco*, τίπτε καταπτώσσοντες ἀφέστατε; *perchè trepidando ve ne state in disparte?* Il. 4, 340: ἀποστῆναι ἐκ Σικελίας, *partire dalla Sic.* Tuc. 7, 28; πόνων, κινδύνων ἀπέστησαν, *sfuggirono le fatiche, i pericoli*, Isoc. 57: ὧν ὁ μὲν ὢν εἶλεν ἀποστάς... φαίνεται,... *aver lasciato (perduto) quanto aveva guadagnato*, Dem. 573; ἀποστῆναι χαλεπὸν φύσεος, ἐ *difficile rinunziare alla natura*, Ar. Vesp. 1457; ἀποστὰς τῶν πατρῴων, *allontanandosi dai patrî costumi*, Luc. 10, 12, 3; ἐθῶν, Dem.;

τοῦ ποιεῖν, *astenersi dal fare*, Pol. — sol. inf. ἀπέστην ἐρωτῆσαι, *mi astenni dall'interrogare*, Eu. Hel. 536: ἐγὼ δ' ἀποστᾶσ' ἐκποδὼν σιγήσομαι, *toltami di mezzo, tacerò*, 1023; τί λέγω τὰ μακρὰν καὶ τόποις καὶ χρόνοις ἀφεστηκότα; *che sto a ricordare cose tanto remote per luogo e per tempo?* Diod. 13, 22: forme pass. ὡς γραφεύς τ' ἀποσταθεὶς ἰδοῦ με, *messoti a poca distanza da me come pittore, guardami*, Eu. Hec. 807; ἀποσταθῶμεν πράγματος τελουμένου, *allontaniamoci, essendo già compito il fatto*, Eschl. Ch. 871: con ἐς, acc. ἐς ἄλλο σχῆμ' ἀποστάντες βίου, *passando ad altro stato di vita*, nell'Ades, Eu. Med. 1039: con dat. εἰάκατε καὶ ἀφέστατε αὐτῷ,... *cedeste a*, Dem. 99. — *c*) *mi ribello; fo ribellione*, Er.; Att.; (ἀπό) τινος, *a qno*, id.; πρός, εἴς τινα, *passo a qno*, id.; ἀπέστησαν ἀπὸ τοῦ Δαρείου, *si ribellarono a*, Er. 1, 130; ἀποστὰς εἰς Μυσούς, *passato ai Misî*, An. 1, 6, 7; ἐς δημοκρατίαν ἀπέστη, Tuc. 8, 90; οἱ ἀπεστεῶτες, *i ribelli*, Ep. 2, 162; οἱ ἀποστάντες, Att. — con ὑπό, gen. ἡ ἀφεστήκει ὑπὸ Τισσαφέρνους, *s'era ribellata per opera di T.*, Tuc. 8, 35; cfr. lt. *deficere ab aliquo, ad aliquem*. — Μ. ἀφίσταμαι, f. ἀποστήσομαι, a. ἀπεστησάμην. — *1)* trans; sol. aor., *allontano; respingo; rimuovo*, πῶς Ἀργείων δόρυ πυλῶν ἀπεστήσασθε; *come respingeste dalle porte l'armata Argiva?* Eu. Ph. 1087. — *b*) *contropeso; bilancio*, δείδω μὴ τὸ χθὶζὸν ἀποστήσωνται Ἀχαιοὶ χρεῖος, *temo che si facciano pagare il debito di ieri*, Il. 13, 745: *pago; spendo*, χαλκόν, *il soldo*, Dem. 1199. — *2)* intr. *sono distante, lontano; disto*, gen. ὅσσον τροχοῦ ἵππος ἀφίσταται, *quanto è distante un cavallo dalla ruota*, Il. 23, 517; ἄπειμι καὶ ἀποστήσομαι, *me ne vado e starò lont.*, Eu. Hec. 1054. — *b*) *mi allontano*, οὐδενὸς ἀποστήσονται, ὅσα ἂν δίκαια λέγητε, *non si allontaneranno da...*, Tuc. 4, 118: *cedo; desisto; mi astengo*, οὐδέν... ἀφίσταμαι, *non desisto*, Pl. Theaet. 169, μὴ ἀφιστώμεθα, *non desistiamo*, Leg. 960; ἀφίστασθαι τῶν τοῦ ἀδελφοῦ, *cedere (astenersi da) ai beni del fratello*, Dem. 939: rar. acc. ἀφίστανται τὸν ἥλιον ὑπὸ τὰς σκιάς, *si allontanano dal sole cercando l'ombra*, Sen. Cyn. 3, 3. — *c*) *mi ribello*, Μῆδοι ἤρξαντο ἀπίστασθαι, *incominciarono...*, Er. 1, 95. τοῦ Ἀλεξάνδρου ἀπιστέαται, *si separano da*, 2, 113: *passo*, ἀποστήσεσθαι πρὸς τοὺς Ἀργείους, *avere a passare dalla parte degli*, Tuc. 5, 14 — *d*) t. med.; di ossa, carni, ecc. *separarsi; staccarsi; sfaldarsi; cariarsi; disgregarsi*, Il. P. 1252, 1258; ἀφιστάμενον ἀπὸ τῶν ὀστῶν, *separato dalle ossa*, Pl. Tim. 81; ἀφίστασθαι τὸ δέρμα, *staccarsi la cute*, Sen. Eq. 1, 5; τὸ ἀφιστάμενον, *ascesso*, Gal., τὰ ἀφεστεῶτα, *ascessi*, già formati, id. — NB., Aor. 2 imp. ἀπόστηθι, Ar.; ἀπόστα, Men. — Pf. ἀφέστηκα, ας, ε, pl. ἀφέστᾶμεν, στᾶτε, στᾶσι, οἱι ἀφεσταίη, Od.; inf. ἀφεστηκέναι, Arst. e ἀφεστάναι, part. ἀφεστώς, ῶσα, ός, ὁ ὡς, (ἀφεσταότες, Il.) ppf. ἀφεστήκη, Pl.; ἀφεστήκει, Od.. pl. ἀφέστασαν, Il. — Fut. ant. ἀφεστήξω, (cfr. τεθνήξω) Att.; ἀληθοῦς ἥδονῆς ὁ τύραννος ἀφεστήξει, *il tiranno sarà lontano dal vero piacere*, Pl. Rsp. 587: τὰ πλεῖστον ἀφεστηκότα ἐ ἀφεστῶτα, *le cose più distanti*, Arst.; Gal. — Ion. ἀπ- per ἀφ-, a. 1 ἀπέστασεν(!) ἄχος, Eschl. Ch. 416: a. conj. ἦν καί σφεων ἀποστέωσι, *sebbene si sieno ad essi ribellati*, Er. 3, 15.— ppf. ἀπεστήκεε, *si ribellò*, 5, 37.

ἀφ-ιστορέω, *osservo da lontano, da; esploro*, Filostr.

ἄφλαστον, ου, τό, [etim. inc.] lt. *aplustre, aplustre*, ornamento nella poppa delle navi, ord. in forma di palma e a vari colori, Il. 15, 717; pl. — sg. Er. 6, 114.

ἄ-φλεβος, ον, Tfr. Hp. 1, 5, 3; 8, 3, 1; -εβής, ές, Eust., *senza vene*.

ἀ-φλεγής, ές, [φλέγω] *non infiammato*, Nonn.

ἀ-φλέγμαντος, ον, [φλεγμαίνω] intr. *non infiammato; senza infiammazione*, Ipp.; *che non si riscalda, non flemmatico; senza umori*, Ipp.; Arst. — *b*) trans. *che previene le infiammazioni*, Tfr. Od. 35: *non riscaldante*, cibo, Ion., (Plut. M. 686). — Sup. -ότατος, Gal.

ἄ-φλεκτος, ον, [φλέγω] *senza fiamma; non bruciato; non arso*, Eu. Hel. 1334; l. — *b*) *non cotto*, -κτα ἔδοντες, Ap. R. 1, 1074. — Avv. -ως, Ec.

ἄ-φλεψ, εβος, ὁ, ἡ, — ἄφλεβος, A. Ox.

ἀ-φλόγιστος, ον, [φλογίζω] *non infiammabile*, Arst. Meteor. 4, 9, 37: **ἄ-φλογος**, ον, [φλόξ] *senza fiamma o fuoco*, Lic. 36.

ἄ-φλοιος, ον, [φλοιός] *senza scorza*, Alc.; Tfr. Hp. 7, 9, 4.

ἄ-φλοισβος, ον, *senza strepito*, Nonn.

ἀ-φλοισμός, οῦ, ὁ, [cfr. φλέω, φλύω, con ἀ. euf.] *schiuma; bava; spuma d'un furente*, Il. 15, 607; Eup.

ἀ-φλύαρος, ον, *non frivolo*, M. Ant. 5, 5.

ἀ-φλυκταίνωτος, ον, [φλυκταινόομαι] *senza pustole*, Diosc. 5, 176.

ἀφνειός, όν, e 3, [ᾱ, v. ἄφενος] *ricco; opulento; dovizioso; abbondante*, di pers. e cose, Om.; οἶκος, casa, Od.; con gen. χρυσοῖο, *ricco di oro*, id. 1, 165; βιότοιο, *di mezzi per vivere*. Il.; con dat. μεγάλαις ἀρούραις, μήλοις, *di vasti campi, di armenti*, Teuc.; rar. acc. φρένας, *ricco di senno*, Es. O. 453: ἄγρη, *abbondante*..., Opp. — Cp. -ότερος, Od.; Sup. -ότατος, Il. e -ιέστατος, Antim. 6: ἀφνειός, ά, όν, — prec. Tr ; Pd.; Teoc.; Bacchil. 1, 172, 5, 53; 16, 34. — Cp. ἀφνεώτερος, Sof. El. 457.

ἄφνημων, ον, g. ονος, — prec. Antim. 67.

ἄφνος, ους, τό, [ἄφενος] *ricchezze*, Pd. fr. 240.

ἄφνω, avv. [ἄφαρ?] *subitamente; all'improvviso*, Tr.; Tuc. 4, 104; 7, 37; Dem. 527: **ἄφνως**, Ant.; I.

ἀ-φόβητος, ον, [φοβέω] *senza timore*, gen. Δίκης, Sof. Or. 884: assol. Ant. 9, 59: **Ἀ-φόβητος**, ου, ὁ, *Aφobeto*, u. Dem.; Eschn.; **ἀ-φοβία**, ας, ἡ, *immunità da paura; sicurezza*, Pl. Leg. 649; Arst.; vb. **ἀφοβέω**, Scl. Eschl.

ἄ-φοβος, ον, *che non teme; senza paura; impavido; intrepido*, Pd.; Tr.; Ar.; Cyr. 6, 4, 20; Pl. Leg. 647; πρός τι, περί τινος, *per qsa*. Plut.; τινος, Filostr.; τὸ ἄ. *intrepidezza*, Pl. Lach. 197. — *b*) *che non ispira timore*, Pl. Leg. 797; θῆρες, Sof. Ai. 368. Avv. -ως, *senza timore*, Sen. Hier. 7, 10; Pl. Leg. 682, 752, Men. 70; Plut. — **Ἄφοβος**, ου, ὁ, *Afobo*, u. Dem.; I.

ἀφοβό-σπλαγχνος, ον, *dall'animo intrepido*, Ar. Ran. 496.

ἀφόδευμα, τος, τό, [ἀφοδεύω] *escremento*, Esop.; Geop. 12, 11: **ἀφόδευσις**, εως, ἡ, *escremento; evacuazione*, Erot.; ecc.; **ἀφοδευτήριον**, ον, τό, *seggetta; latrina*, Scl. Ar.; **-δευτικός**, ή, όν, Gal.; **ἀφοδεύω**, [seg.] a. **ἀφώδευσα**, *vado al cesso; evacuo; mi ritiro per naturali bisogni*, Pl. Com. Ἀδ. 4; Ipp.; Arst.; Luc. 26, 23.

ἀφ-οδος, ου, ἡ, [ὁδός] ion. **ἀπ-**, *partenza; allontanamento; l'allontanarsi*, Er. 5, 19; 9, 55; An. 6, 4, 13, 14, Hell. 6, 5, 20: *partenza dal mondo; morte*, Stob. 462; Plot. 4, 3, 25. — *b*) *ritorno*, Er. 4, 97; Sen. Eq. 3, 4, Luc. 5, 7: *ritirata; uscita*, An. 4, 2, 11, παρασκευάζω, 5, 2, 21.— *2) latrina; cesso; ritirata*, Ipp. 763; Ar. Eccl. 1059; Antifan. Ἀρκ. 1. — *b*) *escremento*, Ipp. 338; 633; Arst. Mir. 1, 5; Diosc. 2, 98: *evacuazione*, Arst. — *vie seminali*, pl. Aret. 131.

ἀ-φοίβαντος, ον, [φοιβαίνω] *non purificato; impuro*, Eschl. Eum. 237, fr. 147.

ἀ-φοίνικτος, ον, [φοινίσσω] *non tinto in porpora; non rosso*, A. Taz. 3, 7.

ἀ-φοίτητος, ον, [φοιτάω] *inaccessibile*, Opp. H. 2, 527.

ἀ-φολίδωτος, ον, [ῐ] *non coperto di scaglie*, Porf. Abst. 4, 14.

ἀφ-ολκή, ῆς, ἡ, [ἀφέλκω] *il trar fuori; emissione*, Orib. — *b) distrazione; astrazione*, Clem.; ἄφολκος, ον, cp. -ότερος, lett. « che non tira giù la bilancia » *senza peso; leggiero*, Str. 735.

ἀφ-ομαρτέω, *mi allontano dai compagni*, Orp.

ἀφ-ομείλέω, *evito l'incontro o la conversazione con qno*. Cic.

ἀφ-όμοιος, ον, *non eguale; dissimile*, Diosc. — *b)* τὸ ἀ. *esemplare; copia*, Ec.

ἀφ-ομοιόω, f. -ώσω, impf. ἀφωμοίουν, pf. p. ἀφωμοίωμαι, a -μοιώθην, *fo, rendo simile*, τινί τι, τινί τινα, *qno. qsa. a qno. qsa.*, Att.; Arst. Pol 1252; χαλινὸν τραχύν... τῷ λείῳ, *il freno aspro al liscio*, Sen. Ep. 9, 9: μαινομένοις ἀφομοιοῦν αὐτοὺς ἐν λόγοις, *imitare i pazzi in parole*, Pl. Rsp. 396, τοῖς γράμμασι τὰ ἔργα, *imitare (far simili a) le cose con le lettere*, Crat. 427, cfr. 426: p. *mi rendo, sono, divengo simile; imito*, μαινομένους ἀφομοιοῦσθαι, *imitare i pazzi*, Rsp. 396, cfr. 500, μή... ἀντὶ ξυμμάχων εὐμενῶν δεσπότας ἀγρίους ἀφομοιωθῶσι, *che da benevoli difensori non si mutino in padroni selvaggi*, Rsp. 416, τὸ πρὸς τἀληθινὸν ἀφωμοιωμένον ἕτερον τοιοῦτον, *copia somigliante al vero*, Soph. 240. — *b)* con sol. acc. *copio; ritraggo; rappresento; imito*, ζωγράφοι..., *i pittori...*, Crat. 424; τὰ καλὰ εἴδη, *le belle forme*, Sen. Mem. 3, 10, 2. — *c) paragono*, τινί τι, *qsa. a*, Pl. Rsp. 517, ἄνδρας κηφῆσι,... *ai fuchi*, 564; ἀφομοιοῖ μου τὴν φύσιν ταῖς Σειρῆσιν, *paragona... alle Sirene*, Eschn. 3, 228: vrb. -ομοιωτέον, Tfr. Hp. 1, 1, 5.

ἀφομοίωμα, τος, τό, [prec.] *riproduzione; copia*, Pl. Rsp. 395; *immagine*, Tim. 51: agg. ἀφομοιωμᾰτικός, ἡ, όν, Iambl. Myst. 127; Procl. — Avv. -ῶς, Procl.

ἀφομοίωσις, εως, ἡ, [»] *assimilazione; rassomiglianza; immagine*, Plut. M. 988; Ec.

ἀφομοιωτικός, ἡ, όν, *assimilativo; imitativo; rappresentivo*, Scl. Pl.; Ec. — Avv. -ῶς, *assimilando; ricopiando*, Procl.

ἀφ-οπλίζω, f. -ίσω, a. ἀφώπλισα, pf. p. ἀφώπλισμαι, *disarmo*, acc.; Diod. 11, 35; 14, 64; Luc. 8, 19, 1; τινά τινος, Luc. 8, 7, 1. — M. *depongo le armi*, lt. 23, 26: -οπλισμός, ὁ, *disarmo*, Iustin.; -οπλιστής, οῦ, ὁ, *disarmatore*, id.

ἀφ-οράω, impf. ἀφεώρων, f. ἀπόψομαι, a. 2 ἀπεῖδον, pf. ἀφεώρᾱκα, *scorgo; vedo da lungi*, Er. 8, 37; Tfr.; ἐπεὰν ἀπίδῃ τὸ θηρίον ἀπὸ τοῦ δενδρέου, *come dall'albero ha scoperta la fiera*, Er. 4, 22: *ho sotto gli occhi; tengo gli occhi su; guardo; miro*, τι, Licur. 17; Dem. 1472; πρός τι, Tuc. 7, 71; τι πρός τι, *confronto*, Pl. Rsp. 585; εἴς τι, τινά, πρός, εἰς, ἐπί τινα, Plut.; Luc. — *b) rivolgo gli occhi altrove*, qu. *sto con le spalle rivolte*, Cyr. 7, 1, 36. — M. *scorgo; osservo da lungi*, Ar. Nub. 281. — NB. ion. ἀπορέω, impf. ἀπώρεον, Er.

ἀφόρβιον, ου, τό, — ἀφόδευμα, Nic. Th. 692.

ἀ-φορέω, *sono sterile*, terra, Senag.; *sono arido, secco*, Fil. 1, 690.

ἀ-φόρητος, ον, *intollerabile; insopportabile; insostenibile*, Er. 4, 28; 7, 188; πυρετοί, ecc., Ipp. 53, 1274; βοῆς μεγέθει -τοι, *intollerabili per gli urli strepitosi*, Tuc. 4, 126; dolori, Sen. Hell. 5, 4, 58, συμφορά, 6, 4, 14; ἄνθρωπος, Eschn. 2, 21; οὐδὲν ὕβρεως ἀφορητότερον... ἐστι, *niente è più intollerabile della contumelia*, Dem. 529: *irresistibile*, Iul. — *b) non ancora portato; nuovo*, abito, At. 98; ὑποδήματα, Luc. 34, 9.

ἀφορία, ας, ἡ, [ἄφορος] *il non produrre; mancanza; scarsezza; perdita*, di frutti, Sen. Vect. 4, 9; Antif. 2, 1, 10; Licur. 84: *sterilità*, Pl. Rsp. 546, παίδων, me. 81. Leg. 740; della terra, Tfr.; *della mente*, φρενῶν, Sen. Conv. 4, 55.

ἀφ-ορίζω, f. -ιῶ, a. ἀφώρισα, p. ἀφωρίσθην, pf. ἀφώρισμαι, « distinguo con un limite », *pongo, determino, stabilisco i limiti, i confini di; ho per limite; circoscrivo; determino; limito*, ὅρος, χώραν, ecc., *stabilire i confini d'un monte, d'una regione; delimito*, Att.; οὐσία ἀφωρισμένη, *proprietà circoscritta*, i. e. *gravata d'ipoteca*, Dem. 1202: ἐν ἀριστερᾷ τὸν Ἀσωπόν, *aver per limite a sinistra l'Asopo*, Pl. Criti. 110; χώρα ὑφ' ἡμῶν ἀφορισθεῖσα, *paese determinato (circoscritto) da noi*, Isoc. 48: tras. χρόνος ἀφωρισμένος, *tempo determinato; limite esatto del tempo*, Pl. Leg. 785; ἐπιστήμη ἀφωρισμένη, *scienza esattamente determinata*, Arst.; τὰ ἀφωρισμένα, *casi determinati*, id. — *b) definisco; determino; fisso*, τέχνην, *un'arte*, Pl. Soph. 240; τί ἐστιν ἡ σωφροσύνη, *che cosa è la saggezza*, Arst.; εἶδος ἀφωρισμένον, *specie ben definita*, Pl. Soph. 229: qu. *esprimo in forma concisa; parlo per aforismi*, Sin. 255. — *c) conduco a termine un'opera*, τὴν βίβλον ταύτην, *questo libro*, Pol. 2, 71, 10. — *2)* qu. *separo; distinguo; segrego*, Pl. Rsp. 501; ὑπέων ἕδρας ἀπὸ τῶν ἄλλων, *il posto dei cavalieri dagli altri*, ἐν τοῖς θεάτροις, Di. C. 36, 25; τί (ἀπό) τινος, *qsa. da*, Pl. — ἀ. χωρίς, *metto da parte*, Arst.; πρός τι, (πρὸς τὰς θυσίας) Arst., εἴς τι, NT. *metto da parte; determino; scelgo per qsa.* — p. τὸ τῶν ἱερέων γένος ἀπὸ τῶν ἄλλων χωρὶς ἀφωρισμένον, *la classe dei sacerd. separata dalle altre*, Pl. Tim. 24. — *b) escludo; scaccio da*, ἀπὸ γᾶς, *dal paese; bandisco*, Eu. Hec. 940: *scomunico*, NT. — M. *metto i confini, per me; delimito; circoscrivo*, qu. *mi approprio; occupo*, χώραν, Isoc. 106; tras. ἀδικεῖς τιμὰς ἑνέρων ἀφοριζόμενος, *fai male appropriandoti gli onori, i diritti degli Dei infernali*, Eu. Alc. 31. — *b) distinguo; metto da parte; separo; segrego*, acc., Pl. Pol. 280, τὴν ἐριστικὴν τέχνην ἀφωρισμένος, *avendo riserbata per sè l'arte della disputa*, Soph. 231, εἶδος τῶν ὄντων... ἀφοριζόμενος, *segregando...*, Parm. 133, ἀφορίσασθαί τι ἀπὸ τῶν ἄλλων, *distinguere qsa. da*, Soph. 227, ταύτην τὴν τροφὴν ἀφορισάμενος, *questa formazione*, Leg. 644; ταῦτα ἀφορίζοιτο ἂν ὁ φάσκων..., *distinguerebbe giustamente chi...*, Tfr. Cp. 3, 3, 2. — *c) definisco; determino; contraddistinguo*, τι ε περί τινος, Pl. Charm. 173, ecc.; χρόνον ἀφορίζεται τῇ γενομένῃ εἰρήνῃ, *determina il tempo con...*, Eschn. 3, 54. — *d) termino*, λόγον, Isoc. — *rilego; destino; assegno*, Ios. Bi. 2, 8, 11; B.

ἀφόρισμα, τος, τό, [prec.] *cosa messa da parte per offerta; offerta; oblazione*, Set.; ἀφορισμός, οῦ, ὁ, [»] *limitazione*, I. — *separazione; distinzione*, Tfr. Cp. 3, 14, 2: *esclusione; scomunica*, Ec. — *b) definizione; determinazione*, Arst.; *detto; sentenza; aforismo*, Ipp.; Gal.; Fil. 1, 636: *modo; norma*, Tfr. Hp. 9, 2, 1: ἀφοριστέον, vrb. d' ἀφορίζω, Arst.; ἀφοριστικός, ἡ, όν, *aforistico; sentenzioso; conciso*, EM.: Gal.; *delimitante*, Simpl. — Avv. -ῶς, *in modo sentenzioso*, D. Al.

ἀφ-ορκίζω, — ἐξορκίζω, Cir.; sost. -ισμός, ὁ, — ἐξορ-, B.

ἀφ-ορμάω, f. -ήσω, a. ἀφώρμησα, part. ἀφορμήσας, pf. ἀφώρμηκα, ppf. ἀφωρμήκειν, pf. p. ἀφώρμημαι, a. ἀφωρμήθην, ott. ἀφορμηθείην, part. ἀφορμηθείς, έντος, *parto; muovo; vado via; esco; balzo; erompo*, Att.; nel p. id. e Il. 2, 794; Od. 2, 375; 4, 748; ἀστραπὴ ἀφορμᾷ, *si muove la folgore*, Sof. Oc. 1470: δέγμενος ὁππότε ναῦφιν ἀφορμηθεῖεν, *aspettando quando si movessero dalle navi*, Il. 2, 794: πρίν... ἀφορμηθέντος ἀκοῦσαι, *prima ch'abbia risaputo la mia partenza*, Od. 2, 375: Ἄργους ἀφωρμήθημεν, *partimmo da A.*, Sof. Oc. 1401; νῆες ἐκ τῶν Κεγχρειῶν ἀφορμηθεῖσαι, ... *partendo da Cencri*, Tuc.

8, 10; ἀφορμήσειν χθονός, *da*, Eu. Rhes. 98, ἐκ δόμων ἀφώρμησε, ID. Tr. 939; δεῦρο, Ar.; ἐκ τῆς Μελιτίας ἀφώρμησεν, *parti*..., Tuc. 4, 78; ἐντεῦθεν εἰς τὴν Λιβύην, *di qui alla volta della L.*, Pol. 1, 39, 1; τί τήνδε... ἀφορμᾷς πεῖραν; *perchè muovi a questo cimento?* Sof. Ai. 290; ἐξ ἧς ἀφορμήκει, Ipp. 1035; ἀφώρμηται, -νται, Gal. — *b*) *aborrisco*, Epitt. 1, 4, 14. — NB. dor. part. d. ἀφορμίοντι, Archit. (Di. L. 3, 22).

ἀφ-ορμή, ῆς, ἡ, *punto di partenza; mossa; base d'operazioni militari; piazza d'arme*, Tuc. 1, 90; Pol. 1, 41, 6. — *b*) tras. *principio; origine*, d'una malattia, Ipp. 1009: *causa; motivo; occasione; pretesto*, λόγων, Eu. Hec. 1239; λαβεῖν ἀφορμήν τινα, Isoc. 53, παρέχειν, διδόναι, Dem. 270, 346, *prendere, dare occasione, pretesto*: ἔχειν πρός, εἴς τι, *avere occas.* o *pretesto per qsa.* Pol.— *c*) *mezzi; aiuto; sostegno; risorsa*, di uomini, denari, armi, navi, ecc. Att.; εἰς, πρός, ἐπί τι, ID.; ἀ. τοῦ βίου, Lis. 24, 24, εἰς τὸν βίον, Sen. Mem. 3, 12, 4, *mezzi per vivere; paisíν, pei figli*, Eu. Med. 342: πίστις ἀ. μεγίστη πρὸς χρηματισμόν, *il credito è il migliore appoggio per gli affari, per il guadagno*, Dem. 958: spec. per guerra, ἀφορμαὶ ἐκ τῶν τόπων, *aiuti che dà il terreno*, per operazioni militari, Pol.; ἀ. εἰς ξένους χιλίους, *somma (soldo) per 1000 ausiliari*, Sen. Hell. 4, 8, 33; ἀφορμὴν οὐδεμίαν ἔχοντες, *non avendo alcun mezzo*, And. 1, 108; λαβεῖν, *ricevere*, Sen. Hell. 4, 8, 32; χρήμασιν ἀφορμῇ χρώμενος, *servendosi dell'aiuto del denaro*, Licur. 26; τίνας εἶχεν ἀφορμὰς ἡ πόλις, *quali mezzi pecuniarî aveva*, Dem. 305. — ἔργων ἀ. *capitali, fondi per l'impresa*, Sen. Mem. 2, 7, 11, ἐπορίσθη ἀ. *si ebbero i capitali*, 2, 7, 12; ἀ. ἐξακισχίλια τάλαντα, *capitale di 6000 talenti*, Dem. 186.— *d*) t. leg. ἰδία ἀ. *capitale privato*, ἀφορμῆς δίκη, *processo per restituzione del capitale dato in accomandita*, Dem. 944 e seg. — *2*) t. stoic. *avversione; ripugnanza*, Plut. M. 1037; Di. L. 7, 104; Epitt. 1, 4, 11: qu., **ἀφορμητικός, ἡ, όν,** *che prova ripugnanza, avversione*, Epitt. 1, 1, 12.

ἀφ-ορμίζομαι, *fo salpare*, -ορμίσῃ v. l. -ορμήσῃ da ἀφορμάω, Eu. It. 18.

ἀ-φόρμικτος, ον, [φορμίζω] *senza accompagnamento della lira*, (ὕμνος) Eschl. Eum. 332.

ἀφορμίοντι, dat.; v. ἀφορμάω.

ἄφ-ορμος, ον, *che si allontana,* — ἀφορμηθείς, gen. ἐμᾶς χθονός, *dalla mia terra*, Sof. Oc. 234.

ἀ-φορολόγητος, ον, [φορολογέω] *non soggetto a tributo, a gravezze; immune da...*, l.; Pol. 4, 25, 7; Str.

ἄ-φορος, ον, *che non produce; infruttifero; improduttivo; sterile*, alberi, Er. 2, 156; terra, Sen. Oec. 20, 3; γυνή, Ipp. freq. — *b*) *che rende sterile*, Eschl. Eum. 784. — *c*) *che non paga tributo*, Str. 704. — Cp. -ρώτερος, Tpr.

ἀ-φορτος, ον, *non gravoso, insopportabile, pesante*, Stob. — Avv. -ως φέρειν,... *facilmente*, ID.

ἀ-φόρυκτος, ον, [φορύσσω] *non sporco; pulito*, Ant. 9, 323.

ἀφ-οσιόω, ion. **ἀποσ-,** f. -ώσω, *purifico*, πόλιν, *la città*, Pl. Leg. 873, σεαυτόν, Euthyphr. 4. — *b*) *consacro; dedico*, κόρας ἑταιρισμῷ, At. 516: θεῷ, ecc. ἀφωσίωται, ἀφωσιωμένος, ecc. l.; Scl. Ar.; Rhet.; B. — *c*) *agisco contro la divina legge; commetto sacrilegio, ingiustizia*; Sof. fr. 251. — M.; intr. *mi purifico; espio; fo espiazione; mi discolpo; mi tolgo lo scrupolo*, Pl. Phaed. 60, 61, Phil. 12, Phaedr. 242: *offro un sacrifizio espiatorio*, dat. τῇ θεᾷ, *offro alla dea un sacrifizio espiatorio*, Er. 1, 199; ὑπὲρ αὐτοῦ, *per se stesso*, Pl. Leg. 874; σαυτοῦ; Dem. 1160. — *b*) *mi prosciolgo, libero; compio; soddisfo*, con acc. ἀποσιεύμενος τὴν ἐξόρκωσιν, *per liberarsi dal vincolo del giuramento*, Er. 4, 154; λόγιόν τι, *soddisfo un certo oracolo*, ib. 203; τὰ πρὸς τοὺς θεούς, *i doveri verso gli Dei*, Plut. M. 1133: *espio; mi purifico da; mi libero*, τὰς διαβολάς, D. Al. 4, 79; τὰς ἀράς, *dalle maledizioni*, Plut. Alc. 33: *allego per scusa*, ἀνάγκην, Them. 24: *rifiuto; ricuso; evito*, τὴν βασιλείαν, *il regno*, ID. Num. 6: *cerco stornare*, lt. *deprecor*, μηνίματα δαιμόνων, *l'ira*..., M. 418: *abomino; detesto*, 353, ἡμέραν, ID.; τὸν Ταρκύνιον, Popl. 7. — *c*) *eseguo superficialmente; fo in fretta, alla meglio; compio, opero perfuntoriamente, per salvare l'apparenza*, lt. *perfunctorie*, ovv. *dicis causa tractare*, Is. 7, 38; Plut.; περί τινος, *circa qsa.* Pl. Leg. 752; πρὸς τὴν κατηγορίαν ἅπαξ ἀναστῆναι μόνον, ὥσπερ ἀφοσιούμενον,... *si levò una volta solo e per salvare le apparenze, per formalità*, Plut. Cim. 14.

ἀφοσίωμα, τος, τό, [prec.] *purificazione; espiazione*, Bas.; E.; **ἀφοσίωσις, εως, ἡ,** [»] *espiazione; purificazione*, D. Al. 2, 52; Pl τ. M. 302. — *b*) *formalità; il salvare l'apparenza*, -ώσεως ἕνεκα, *per...*, Plut. Eum. 12; οὐ τιμῆς ἀφ. *non per semplice dimostrazione d'onore*, Tim. 39.

ἀφοῦ, a. imp. v. ἀφίημι.

ἀφόων, v. ἀφάω.

ἀφραδέω, [ἄφραδής] *agisco da stolto; sono fuor di senno, sconsigliato*, Od. 7, 294; part. -δέων, *scons.* Il. 9, 32: **ἀ-φραδής, ές,** [ἀ, φράζομαι] *stolto; senza senno; insensato; sconsiderato*, Od. 2, 282. — *b*) *impalpabile*, νεκροί ἀφραδέες, *agree forme*, Od. 11, 476. — Avv. -έως, *follemente; stoltamente; sconsideratamente*, Om.; **ἀφράδίη, ης, ἡ,** ion. *sconsideratezza; irriflessione; imprudenza; stordittezza; stoltezza*, Om.; d. ἀφραδίησι, ID., -δίῃς, Od. 14, 481, δι' ἀφραδίας, pl., Od. 19, 523, *per*... — *b*) *inesperienza; ignoranza*, πολέμοιο, *della guerra*, Il. 2, 368; ἀφραδίῃσι, *per ignoranza*, Ar. Pax. 1064.

ἀ-φράδμων, ον, — ἀφραδής, Inn. O. Cer. 256; ἀφράσμων, Tr. — Avv. ἀφρασμόνως, v. l. -δμόνως, Eschl. Ag. 290, Pers. 417.

ἀφράζω, — ἀφραδέω, Ipp.; Gal.

ἀ-φραίνω, [φρήν] — ἀφραδέω, Il. 2, 258; 7, 109; Od. 20, 360.

ἄ-φρακτος, ον, [φράσσω] *non chiuso, assiepato, riparato, difeso, fortificato*, οἴκησις, στρατόπεδον, *abitazione, campo*, Tuc. 1, 6, 117: ἐν ἀφράκτῳ οἰκεῖν, *abitare in un luogo non riparato*, Luc. — ναῦς, πλοῖον ἄ. Arr.; Diod. 17, 95; l. e ἡ ἄ. e τὰ ἄ. Pol. 24, 53, 1, *nave, vascello senza ponte.* — *b*) tras. *non protetto; indifeso*, Att.; ἄ. φίλων, *senza il soccorso d'amici*, Sof. Ai. 910: *che non sta in difesa*, ἄφρακτοι ληφθήσεσθε, *sarete presi impreparati*, Tuc. 6, 33, οὐκ ἄφρακτοι ἦσαν πρὸς αὐτούς, *si tenevano al sicuro contro di loro*, Tuc. 3, 30: qu. *legato, stretto, vincolato per sorpresa*, εἰ μὴ ὅρκοις θεῶν ἄφρακτος ἠρέθην, *se non mi trovassi incantamente stretto da sacro giuramento*, Eu. Hipp. 657.

Ἀφράνιος, ου, ὁ, lt. *Afranius, Afranio*, u. Plut.; Di. C.

ἀ-φράσμων, ον, g. ονος, — ἀφράδμων, ἀφραδής, Tr.

ἄ-φραστος, ον, [φράζω] *ineffabile; indicibile; inesprimibile*, μέριμνα, *angoscia*, Eschl. Pers. 165: πέδη, Sof. Tr. 1057. — *b*) *imperscettibile; occulto; invisibile*, Tr.; Inn. O. Merc. 353; πόροι Διός, *le vie divine*, Eschl. Suppl. 92: *incomprensibile; inconcepibile; misterioso*, Tr.; φάτις, Sof. Tr. 694: ποιεῖ τὸ ἀφραστότατον, *il luogo più occulto*, Er. 5, 92, 4: *improvviso; inatteso*, Ap. R.; Opp. — *c*) *fuori di sè; senza ragione*, Nic. Tr. 776. — Avv. -ως, *senza riflessione*, Ec.; *all'improvviso*, Sof. El. 1283: *ineffabilmente*, Ec.

ἀφραστότης, ητος, ἡ, *ineffabilità*, Athan.

ἀφραστύς, ύος, ἡ, — ἀφραδίη, Suid.

ἄ-φρενος, ον, — ἄφρων, B.

ἀφρέω, [ἀφρός] *spumo; spumeggio; sono pieno di spuma*, IPP.; ὕπποι **ἄφρεον** στήθεα... *avevano la sp. fino sul petto*, IL. 11, 282.

ἀφρη-λόγος, ον, *che raccoglie la schiuma*, ζωμήρυσις **ἀ.** ANT. 6, 101.

ἀφρητής, οῦ, ὁ, [ἀφρέω] *che spumeggia*, delfino, ANT. 7, 214.

ἀ-φρήτωρ, ορος, [φρήτρη] *senza parentela; senza relazioni di famiglia* o *di compagni; reietto*, IL. 9, 63.

ἀφριάω, — ἀφρέω, part. ἀφριόων. OPP.; NONN.; **ἀφρίζω**, f. -ίσω, — ἀφρέω, SOF. (ἠφριζον,) El. 719; IPP.; ANTIPAN. Ὄμ. 1.

Ἄφρικα, ἡ, lt. *Africa* — Λιβύη, Ios. Ai. 1, 6, 2: **Ἀφρικανός**, ἡ, όν, *d'A.*, TOL.; ὁ **Ἀ.**, *Africano* (Scipioni) PLUT.; τὰ **Ἀ.**, sor. di *fichi afr.*, AT. 75: **Ἀφρική**, ῆς, ἡ, *provincia rom. d'Africa*, DI. C.; ARR.; I.

ἀ-φρικτί, avv. [φρίσσω] *senza raccapriccio*, CALL. Dian. 65.

ἀφρίζειες, εσσα, εν, [ἄ, ἀφριάω] *spumeggiante*, NIC. Al. 206; ANT. 7, 531.

Ἄφριος, ὁ, *Afrio*, mese tessal. — Ἐλαφηβολιών, I.

ἀφρισμός, οῦ, ὁ, [ἀφρίζω] *spuma; lo spumeggiare*, EC. ORF.; **ἀφριστής**, οῦ, ὁ, [›] *spumante*, SCL. IL.; **ἀφρῖτις**, ῖδος, ἡ, [ἄ] sor. d'ἀφύη, *afritide*, ARST.; OPP. H. 1, 776.

ἀφρό-γάλα, **γάλακτος**, τό, *latte spumante; crema*, GAL.

Ἀφρο-γένεια, ας, ion. **-είη**, ἡ, [ἄ, seg.] *la dea nata dalla spuma del mare; Afrodite*, BION.; MOSC.; ANT.; **ἀφρο-γενής**, ές, [ἄ, ἀφρός, γίγνομαι] *nato dalla spuma del mare*, epit. d'Afrodite, ES.; ANT.

Ἀφροδισία, ας, ἡ, *Afrodisia*, bor. lac., TUC. 17, 56; dn. l. — per **-δίσια**, τά, v. **Ἀφροδίσιος**, ecc.; **ἀφροδισιάζω**, [Ἀφροδίτη] f. -άσω, *seguo l'amore; mi do, sono dato all'amore; amoreggio; ho relazioni intime*, IPP.; ATT.; p. (di donna) *soffro offesa*, ὅταν ἀφροδισιασθῇ, SEN. Hier. 3, 4: **ἀφροδισιακός**, ἡ, όν, [-δίσιος] *afrodisiaco*, DIOD. 2, 23; 4, 4: **Ἀφροδισιανός**, ὁ, [›] *Afrodisiano*, u. l.; **Ἀφροδισιάς**, άδος, ἡ, [›] *Afrodisiade*, varie c. e isole, STEF. B.; is. africana, ER. 4, 169: prom. in Caria e Frigia, STR.; prom. e c. in Cilicia, DIOD. 19, 64: **ἀφροδισιασμός**, οῦ, ὁ, [-δισιάζω] *commercio venereo*, IPP.; ARST.; GAL.; **Ἀφροδισιασταί**, ῶν, οἱ, [seg.] *Afrodisiasti*, tiaso o collegio, a Rodi, ecc. l.; **ἀφροδισιαστής**, οῦ, ὁ, [-σιάζω] *scostumato; libidinoso*, POLEM. 212: *pubblico lenone*, PO. 511: **ἀφροδισιαστικός**, ἡ, όν, *venereo; che riguarda gli amori; che segue gli amori; che eccita gli amori; afrodisiaco*, ARST.; GAL.; **Ἀφρόδισιος**, ον, ε ος, ία, ion. **-ίη**, ον, *afrodisio; venereo; che riguarda Afrodite*, qu. *d'amore; amoroso*, ATT.; PD.; **Ἀ.** ὅρκος, *giuramento d'amore*, PL. CONV. 183: ὁ **Ἀ.**, *Afrodisio*, mese cipr., I.; u. l.; ANT. — *2)* τὰ **Ἀφροδίσια**, *piaceri dell'amore*, IPP.; ATT., spec. PL.; **ἀ.** καλά, *venusti che provocano dell'amore*, SEN. Mem. 1, 3, 8; *Afrodisie; feste in onore d'Afrodite*, I.; AT. 101; SEN. Hell. 5, 4, 4; *parti vergognose*, LUC. 3, 16. — *b)* τὸ **Ἀφροδίσιον**, dor. **-δίτιον**, I.; *tempio d'Afrodite*, SEN. Hell. 5, 4, 58; APP.; *statua d'A.*, PLUT. Thes. 21: **Ἀφροδισιών**, ὁ, *Afrodisione*, mese tessal. — Ἀνθεστηριών, I.

Ἀφροδίταρίδιον, τό, *amoretto*, PL. COM.; **-τάριον**, τό, *afroditario*, sor. di collirio, GAL.; al. medicamento, HIPPIATR.

Ἀφροδίτη, tal. att. **Ἄφρο**. [ἄ, ἄ. etim. inc.] *Afrodite; Venere*, (che i Greci dissero nata dalla schiuma, ἀφρός, del mare, PL. Crat. 406); OM. e SEG.; qu. *piaceri dell'amore; amore; ricordo degli amori*, OD. 22, 444; ES.; TR. ecc.; *piacere; passione ardente; bramosia; fascino*, μέμηνε **Ἀφροδίτη** τις Ἑλλήνων στρατῷ, *un desiderio furente ha invaso l'esercito gr.*, EU. Ia. 1284, ἔχουσιν **-δίτην** τιν' ἡδεῖαν κακῶν, ... *soave attrattiva per gli sventurati*, Ph. 399: *bellezza; venustà; grazia; attrattiva*, TR.; ἔρρει πᾶσ' **Ἀφροδίτα**, ESCHL. Ag. 419; τοσαύτην-δίτην ἐπὶ τῇ γλώττῃ ἔχει, *tanta attrattiva sulla lingua*, LUC. 24, 11: formola di giuram. spec. delle donne, νὴ τὴν **Ἀφροδίτην**, *per Afr.* AR. Eccl. 189, μὰ τὴν **Ἀφρ.** *no, per Afr.* Lys. 208. — *b)* **Ἀφροδίτης** πόλις, *c. d'Afr.*, varie c. egiz., STR.; qu., **Ἀφροδιτοπολίτης** νομός, ID. 809: **Ἀφρ.**, *Venere*, pianeta, PL. Epin. 987; ARST.; PLUT.; ὁ τὰς **Ἀφροδίτας**, T. LOCR. 97: getto di dadi, *g. di Afrodite; Afr.* PLUT. Cato mi. 6; ecc. — rimedio, AEZ. — **-δίτης** ἡμέρα, lt. *dies Veneris, venerdì*, CLEM.; DI. C. 37, 18. — *Afr.*, il num. 5, pitagor., THEOL. 31. — NB. dor. eol. **Ἀφροδίτᾱ**, PD.; SAFF.; voc. eol., **Ἀφρόδιτᾰ**, SAFF. — Afrodite è div. asiatica, principio della fertilità e fecondità, e richiama Atargatis d'Ascalona, Mylitta di Babiloma, Istar d'Assiria, Astarte di Fenicia. A Cipro (Pafo) e Citera n'ebbero il culto dai Fenici, passato poi a Creta, nelle Cicladi, nell'Attica, ecc.

Ἀφροδίτης κῆπος, ὁ, *orto d'Afrodite*, i. e. territorio di Cirene, PD.; **Ἀ. ὅρμος**, *porto d'A.* = Θίσβη, NONN. o Μυὸς ὅρμος, STR.; **Ἀφρόδιτος**, ὁ, *Afrodito*, u. I.

ἀφρό-κομος, ον, [κόμη] ἀφροκόμους ῥαθάμιγγας στάζοντα θαλάσσης, *stillante dalle chiome sprazzi di schiuma marina*, MUS. 262.

ἀφρό-λιτρον, ου, τό, att. — ἀφρόνιτρον, GAL.

ἀφρονεύομαι, D. — ἀφρονέω, SE·.; SIMM.; **ἀφρόνευσις**, εως, ἡ, [prec.] *demenza; follia*, STOB.

ἀφρονέω, [ἄφρων] f. -ήσω, *sono stolto, insensato*, IL. 15, 101; SIMM.; CEB. 41: **ἀφρόνη**, ης, ἡ, — ἀφροσύνη, AB.; **-νίζω**, *rendo insensato*, AQU.

ἀφρό-νιτρον, ου, τό, *schiuma* o *fior di nitro; salnitro*, DIOSC.; GAL.; GEOP. 2, 28; att. ἀφρόλ-

ἄ-φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, *senza sollecitudine*, gen., EU.; PLUT.; περί τινος, LUC. 73, 25: **ἀφροντιστέω**, f. -ήσω, *non ho preoccupazione, riguardo, pensiero*, gen., PL. Leg. 885, SEN. Conv. 8, 33; περί τινος, IPP. 27; ὑπέρ τινος, FILOSTR. 47: assol. *sono noncurante, indifferente*, PL. Leg. 917: vrb. **ἀφροντιστητέον**, Pol. 9, 16, 5: **ἀφροντιστί**, avv. *senza sollecitudine, affanno*, AT. 632: **ἀφροντιστία**, ας, ἡ, *noncuranza; spensieratezza; sicurezza*, PLUT.; TEM.; B.

ἀ-φρόντιστος, ον, [φροντίζω] *impensato; inatteso; che non dà pensiero*, ESCHL. Ag. 1377. — *b) irriflessivo; sconsiderato; imprudente*; cieco, ἔρως, TEOC. 10, 20: *che non si dà pensiero; incurante*, gen. POL. 38, 1, 5: *libero da molestie, cure, noie; tranquillo*, SEN. Conv. 6, 6. — AVV. **-ως**, *senza pensiero, cure; con indifferenza; incuratamente; inconsideratamente*, SOF. Tr. 366; EU. Med. 914; μηδέποτε **ἀ.** ἔχε, *non essere mai trascurato*, CYR. 1, 6, 42, περί τινος, *circa qsa.*, POL. 3, 79, 2: *senza senno*, ἃ ἔχει, *sta in delirio*, SOF. Ai. 355.

ἀφρόνως, avv. [ἄφρων] *senza senno; follemente; insipientemente; dissennatamente; stoltamente*, SOF. Ai. 766; PL. Prot. 332; ISOC. 83; CYR. 1, 6, 40, Hell. 5, 1, 19, Cyn. 3, 5: cp. **-νεστέρως**, PL. Lach. 193.

ἀφρόομαι, [ἀφρός] *divento spumoso*, THEOL. 40.

ἀφρός, οῦ, ὁ, [cfr. ὄμβρος, sscr. abhram] *schiuma; spuma*, OM. e SEG.; di mare, fiume, vino, sangue, bocca: θρομβώδεις ἀφροί, *schiume grumose*, SOF. Tr. 702. — *b)* **ἀ.** νίτρου, — ἀφρόνιτρον, TFR. — per ἀφύη, AT. 325; ARST.

ἀφρο-σέληνος, ου, ὁ, *selenite*, lt. *spuma lunae*; pietr. DIOSC.

ἀφροσῖ-βόμβαξ, ακος, ὁ, *sciocco spaccone* o *ciarlone*, DI. L. 2, 126.

ἀφρο-σκόροδον, ου, τό, sor. di *aglio*, COLUM.

ἀφροσύνη, ης, ἡ, [ἄφρων] *stoltezza; demenza; follia; pazzia; noncuranza; imprudenza*, OM. e SEG.; opp. σωφροσύνη e σοφία.

ἀφρο-τόκος, ον, [τίκτω] *che produce schiuma; spumeggiante*, NONN.

ἀφρουρέω, f. -ήσω, [ἄφρουρος] *sono incustodito, senza custode*, STR. 709: **ἀ-φρούρητος**, ον, [φρουρέω] *senza custode; non custodito*, PL. Leg. 760: *senza guarnigione*, POL. 4, 25, 7; D. AL. 3, 60: **ἄ-φρουρος**, ον, [φρουρά] *incustodito; senza custode*, PL. Phaedr. 256: *senza presidio; senza guardia del corpo*, PLUT. Demetr. 32; ecc. — *b) esente dal servizio di guardia*, ARST.

ἀφρο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta schiuma; spumeggiante*, CRIS.

ἀφρο-φυής, ές, [φύω] *spumoso*, i. e. *latteo*, di una sor. di lattuca, ANT. 9, 412, al. ἀβροφυής.

ἄ-φρυκτος, ον, [φρύγω] *non arrostito, abbruscato; non rosolato*, A. TRALL.; GAL.; ARP.

Ἀφρώ, οῦς, ἡ, = Ἀφροδίτη, NIC. Al. 406.

ἀφρώδης, ες, [ἀφρός] *spumoso; spumeggiante; tutto spuma*, IPP.; EU.; PLUT.; γένος, PL. Tim. 60: **τὸ ἀφρῶδες**, *schiuma*, IPP. 179. — Cp. -δέστερος, 393.

ἄ-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *senza ragione; furioso; folle*, OM.; TR.; *stolto; dissennato; insensato; irragionevole; imprudente*, OM. e SEG.; **τὸ ἄ.** *stoltezza; demenza*, ATT. — *b) insensato*; εἴδωλα ἄφρονα, *insensati simulacri*, SEN. Mem. 1, 4, 4. — Cp. ἀφρονέστερος, Sup. -έστατος, ATT. — Avv. v. ἀφρόνως.

ἀφύα, ας, ἡ, = ἀφύη, AT.

ἀφ-υβρίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἀφύβρισα, pf. ἀφύβρικα, *sfogo il bollore, la passione; smetto l'arroganza; finisco di fermentare; perdo l'ardore*, MEN.; ALESS.; SIN. — *mi abbandono, mi do in braccio*, εἰς τρυφάς, *ai piaceri*, PLUT. Demetr. 19.

ἀ-φῦγής, ές, [φυγεῖν] *che non ha forza di fuggire*, SEST.

ἀφ-ῠγιάζω, f. -άσω, *guarisco; sano; curo*, IAMBL. V. Pyth. 114; GAL.; P. EG.; **ἀφ-ῠγιασμός**, οῦ, ὁ, *guarigione*, IAMBL.

ἀφ-υγραίνω, *inumidisco; bagno*, ARST.

ἀφόδιον, ου, τό, dim. d' ἀφύη, AR.

ἀφ-υδραίνω, *bagno; irrigo; spruzzo*, EU. Ion. 97.

ἄφ-υδρος, ον, *senz'acqua*, IPP. 289.

ἄ-φυζα, [φεύγω] agg. *che non fugge*, ES. 238.

ἀφύη, ης, ἡ, g. pl. ἀφύων, n. di vari pesciolini, ord. *acciuga; sardina; sardella; alice; cavedine marina*, AR.; ARST.; AT. 285, tras. 586.

ἀ-φῦής, ές, [φύω] *senza naturali disposizioni; non fatto per; senz'attitudine; inetto*, PL. Rsp. 455; πρός τι, Phaed. 96, εἰς τι, ANT. *per qsa.* — *semplice; sciocco; stupido*, ISOC. 246; ARST. — *b)* in. b. sens. *semplice*, SOF. Ph. 1014: *incapace per natura di; inabile a*, πρός τι, CYR. 1, 6, 32: *non favorito da natura*, (colle, posizione di città) POL. 1, 30, 7, ecc. — *c) che non vien su, non cresce*, AT. 324: *piccolo; misero*, LUC. 15, 48. — Avv. -ῶς, *senza disposizione, attitudine*, πρός τι, *per qsa.*, POL. 1, 88, 11; ἔχειν πρός τι, *essere...*, PLUT. Aemil. 2.

ἀφυΐα, ας, ἡ, *incapacità naturale; inettitudine*, gen. o πρός e acc., ARST.; PLUT. M. 104, 1088; pl. PORF. Abst. 3, 8.

ἄ-φυκτος, ον, [φεύγω] p. *da cui non si può fuggire; a cui uno non può sottrarsi; ineluttabile*, SIM. 54; TR.; PD., morte, frecce, cani o Erinni, ostacoli, legami, vista, mano, ecc. — tras. ἐρώτημα, *questione, domanda inestricabile; da cui non si esce*, PL. Theaet. 165, ἄφυκτα ἐρωτᾶν, Enthyd. 276; λόγοι, AR. Eq. 757. — *b)* attv. *che non può sfuggire*, ἄφυκτον λαμβάνειν τινά, *prendere qno. in modo che non possa sfuggire*, AR. Nub. 1047. — Cp. ἀφυκτότερος, IPP. 398; Luc.; Sup. -τότατος, EC. — Avv. -ως, *inevitabilmente*, LIC. 493: cp. -τέρως, EN. TAT.

Α. ἀφ-ῠλακτέω, *abbaio; latro*, LUC. 38, 17. — **B. ἀ-φῠλακτέω**, [ἀφύλακτος] *non metto guardie*, p. *non sono custodito*, POL. 5, 73, 10. — *b) non mi tengo in guardia; sto tranquillo*, AN. 7, 8, 20, HIPP. 5, 15; ἐπί e acc., ARST.; *sono trascurato per; non mi do pensiero di*, gen. CYR. 1, 6, 5.

ἀ-φύλακτος, ον, [φυλάσσω] *incustodito; non guardato; non protetto*, ER. 8, 70; TUC. 2, 13, 93; PL. Pol. 274.— *b)* da φυλασσομαι, *trascurato; noncurante; che non usa precauzione; spensierato; che non sta all'erta; non guardingo*, lt. *securus*, ER. 9, 116; TUC. 7, 32; λαμβάνειν τινὰ ἀ. CYR. 1, 6, 37; p. DEM. 45: **τὸ ἀ.** *mancanza di precauzione*, TUC. 3, 30. — *c) da cui nessuno può guardarsi, difendersi, sottrarsi*, qu. *inevitabile*, ARST.; τύχη, *sorte, destino*, D. AL. 9, 25; τὸ πεπρωμένον, me. si. PLUT. Caes. 63; Ἐρινύς, EPIGR. — Cp. -ότερος, los. Ai. 5, 7, 4; Sup. -ότατος, D. AL. 2, 38. — Avv. -ως, *senza precauzione; trascuratamente*, SEN. Hell. 4, 1, 17; 4, 4, 15; AN. 5, I, 6; D. AL. 9, 19: cp. -ότερον, DI. C. 35, 9; -οτέρως, EN. TAT.

ἀφῠλαξία, ας, ἡ, [ᾰ] *mancanza di sorveglianza, di custodi*, SEN. Oec. 4, 10, Hier. 6, 4: *negligenza; mancanza di precauzione*, ANTIF. 3, 4, 7.

ἀφ-ῠλίζω, a. ἀφύλισα, *filtro; schiarisco*, ANT. 6, 191.

ἀ-φυλλάκανθος, ον, *con foglie non spinose*, TFR. Hp. 6, 4, 8: **ἀ-φυλλάνθης**, ες, *che fiorisce senz'aver foglie*, OVV. *senza fiori a linguetta*, TFR. Hp. 7, 8, 3: **ἀ-φυλλόρρους**, ουν, [ῥέω] *con foglie perenni*, EC.; **ἄ-φυλλος**, ον, [φύλλον] *senza foglie; secco; che non ha più foglie*, IL. 2, 425, e SEG.; tras. ἀφύλλου στόματος ἐξάπτων λιτάς, *spargendo preghiere senz'avere il ramo d'olivo*, EU. Or. 383. — *b) che priva delle foglie*, ESCHL. Eum. 785: **ἀ-φύλλωτος**, ον, *spoglio di fogliame, d'alberi*, πέτρα, SOF.

ἄ-φῦλος, ον, *senza tribù*, M. TIR. 21, 4.

ἀφ-υμνέω, *canto le lodi di; lodo*, EC.

ἀ-φύξιμος, ον, [φ.] *durevole*; sec. al. *abbondante*, [ἀφύσσω] NIC. Th. 603.

ἀφ-ύπαρχος, ου, ὁ, *antico prefetto*, IUL.

ἀφ-υπνίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἀφύπνισα, *sveglio*, EU. Rhes. 25; PLUT. Nic. 9: intr. e p. *mi sveglio*, FILOSTR.; CRAT.; FERECR. — sost. **-ύπνισις**, εως, ἡ, **-υπνισμός**, οῦ, ὁ, *svegliamento*; **-υπνιστής**, οῦ, ὁ, *svegliatore*, H.; **ἀφ-ύπνος**, ον, *desto dal sonno*, EC.; **ἀφ-υπνόω**, *mi sveglio*, ANT. 9, 517. — *b) mi addormento*, NT. e M. ELIOD. 9, 12.

ἀ-φύρατος, ion. -ητος, ον, [φῦράω] *non impastato; non mischiato*, IPP. 13.

ἄ-φυρτος, ον, [φύρω] *non mischiato; senza confusione*, B. — Avv. -ως, NICOL.

ἀφυσγετός, οῦ, ὁ, [ᾰ] *acqua melmosa; melma; limo; torba*, IL. 11, 495; OPP.; NONN. — agg. *grasso; abbondante*, NIC. Al. 342, 584.

ἀ-φύσητος, ον, [φῡσάω] *non gonfiato*, ἀσκός, IPP. 814.

ἀ-φύσικος, ον, [ῠ] *non conforme alla natura; innaturale*, ARST. — *non filosofico; non scientifico*, ID.

ἀ-φῡσιολόγητος, ον, [φυσιολογέω] *non spiegabile per cause naturali*, EPIC.

ἄ-φῦσος, ον, [φῦσα] *non ventoso*, IPP. 47; AT. 46.

ἀφύσσω, e **ἀφύω**, ep. (cfr. compos. οἰνον ἐξαφύοντες, *vinum exhaurientes*, OD. 14, 95), *attingo; verso*, OM.; spec. da un vaso grande in uno più piccolo, μέθυ δ' ἐκ κρητῆρος ἀφύσσων οἰνοχόος φορέῃσι, *il coppiere attingendo vino dal cratere, lo porti*... OD. 9, 9; ἀπὸ κρ. IL. 1, 598; οἶνον ἐν ἀμφιφορεῦσιν ἠφύσαμεν, *versammo... nelle anfore*, OD. 9, 165; εἰς ἄγγεα, *versare in vasi il vino*, ES. O. 611, πίθων ἠφύσσετο οἶνος, *si attingeva dai piti*, OD. 23, 305: tras. *accumulo* οὐδέ σ' οἰω... ἄφενος καὶ πλοῦτον

ἀφύξειν, *nè penso di ammassare per te abbondanza e ricchezze*, IL. 1, 171. — *b*) *m'immergo; penetro*, διὰ (avv.) δ' ἕντερα χαλκὸς ἦφυσε, *il ferro gli penetrò*, (sorbì, attinse) *le viscere*, IL. 13, 508: *estraggo il guasto*, ἕλκος, *da una ferita*, OPP. H. 2, 597. — M. *attingo*, per me, οἶνον, ὕδωρ, *vino, acqua*, OM ; οἶνον δ' ἐκ κρητῆρος ἀφυσσάμενοι δεπάεσσιν, *attingendo con le tazze il vino dal cratere...*, IL. 3, 295: ἀπὸ Κηφισοῦ ῥοὰς τὰν Κύπριν ἀφυσσαμέναν, ... *dicono che Venere avendo attinto alle onde del Cefiso...*, EU. Med. 835. — *b*) *ammasso; raduno*, φύλλα, *foglie*, per farne un giaciglio, OD. 7, 286. — NB. Impf. ἄφυσσον, CALL.; f. ἀφύξω, IL.; dor. ἀφυξῶ, TEOC. ἀφύσω e ἀφύσσω, ANT. — Aor. ἀφύξη, conj. OPP.; ἦφυσα, IL.; ἄφυσσε, OD.; imp. ἄφυσσον, part. ἀφύσσας, ID. — M. ἀφυσσόμενος, IL. — Aor. ἠφυσάμην, OD.; ἀφύσσατο, IL.; part. fut. ἀφυσσαμέναν, EU.

ἀφ-υστερέω, f. -ήσω, *indugio; resto indietro; sono in ritardo*, POL.; D. AL. 10, 26: *resto privo* (lungi) ἀπό τινος, *di qsa*. SET. Sir. 14, 14. — trans. *ritengo; sottraggo; defraudo*, SET.; NT.

ἀ-φύτευτος, ον, [φῠτεύω] *non piantato*, χῶρος, SEN. Oec. 20, 22.

Ἄφυτις, εως, ιος, ἡ, *Afiti*, c. di Pallene, ER ; ATT.; ab -ταῖος, *Afiteo*, ARST.; agg. ἄμπελος ἀφυταῖος, *vite Afitea*, TFR. Cp. 3, 15, 5.

A. ἀφύω, — ἀφύσσω. — **B. ἀφύω**, [ἀφύη, pesce] *divento biancastro; imbianco*, IPP. 553: **ἀφυώδης**, ες, *biancastro*, χρῶμα, *colore*, (lett. « colore della sardella o acciuga »), IPP. 638, 641.

ἀφυῶς, avv. v. ἀφυής,

Ἄφφη, **Ἀφφία**, **Ἄφφιον**, **Ἀφφιανός**, ecc. v. Ἀπφ-, I.

ἀφφώ, cbr. *ora; dunque*, SET. 4, Reg. 2, 14; 10, 10.

ἀφῶ, ᾖς, ᾖ, ecc. a. cong. d' ἀφίημι.

ἀ-φωνητος, ον, *non arrostito; non cotto*, DIEUCH. (MED. 42;) GAL.

ἀ-φωνέω, *sono senza voce; non posso parlare*, IPP. 990; **-φωνητέω**, me. si. SCL. ESCHL.; **ἀ-φώνητος**, ον, [φωνέω] *senza voce; tacito; muto*, SOF. Oc. 1283: anche di cose, ἄχος, *dolore*, ecc. PD. P. 4, 237: **ἀφωνία**, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἄφωνος] *afonia; impotenza a parlare; mutismo*, PL. Conv. 198 ; IPP. 1098

ἄ-φωνος, ον, [φωνή] *senza voce; colto da afonia*, IPP. 1098; *muto; tacito; silenzioso*, ER. 1, 85 ; ATT.; ῥήτωρ, ANTIFAN. Σατ. 1: con gen. ἄ. τῆσδε τῆς ἀρᾶς, *muto per tale imprecazione*, SOF. Oc. 865: avv ἄφωνα, *senza parlare; senza voce*, ESCHL. Pers. 819. — Sost. τὰ ἄφωνα, *le consonanti*, opp. φωνοῦντα e φωνήεντα, *vocali*. ATT.; anche prob. *semivocali*, opp. ἄφθογγα, cfr. PL. Phil. 18, Crat. 393, 424; ARST. — spec. le conson. mute lab. gutt. dent. D. AL.; DI. L. — *b*) *senza testamento; intestato*, ἄτεκνος ἄφ. TH. — AVV. -ως, *senza voce*, SOF. Oc. 131.

ἀ-φώρᾱτος, ον, *non scoperto; non colto sul fatto*, EUS. — AVV. -ως, FIL. 2, 521.

ἀφωρισμένως, avv. da ἀφορίζω, *separatamente; precisamente; in sè; determinatamente; strettamente*, ARST.; PLUT. M. 423, 466; GAL.; EC.

ἄ-φως, ωτος, *senza luce*, EUST.; SCL. OM.

ἀφωσιωμένως, avv. [ἀφοσιόω] *per scarico di dovere; perfuntoriamente; per salvar l'apparenza*, EC.

ἀ-φώτιστος, ον, [φωτίζω] *non illuminato; oscuro; nell'oscurità; nelle tenebre*, LOS.; NONN.; EPITT. 1, 14, 10: tras. EC.: *non battezzato*, NISS.

ἀχά, ἡ, dor. — ἠχή.

Ἀχαία, ας, e **Ἀχαιά**, ᾶς, ἡ, ion. -ίη, *Achea*, Demetra, in Attica, ER. 5, 61 ; AR. Ach. 709: Atene, in Puglia, ARST.; **Ἀχαΐα**, ας, ion. -αΐη, contr. da Ἀχαιΐα, ion. -ίη, [ἄχ] *Acaia*, reg. peloponn., ATT.; e *Peloponneso* intiero, D. AL. 1, 25: reg. tessal. o *Ftiotide*, ER. 7, 173; DIOD. — provin. rom. d'*Acaia* o *Grecia*, STR.; PLUT. — regioni e città varie, in Asia, STR.; ARR.; APP.; **Ἀχαιᾶτις**, ιδος, ἡ, sott. χώρα, *regione Achea*, POL. 4, 17: **Ἀχαιᾱ́ς**, άδος, ἡ, *d'Acaia; achea*, OM.; CALL. agg. e sost.; **Ἀχαιΐς**, ίδος, ἡ, agg. e sost., OM.; ATT.; con o senza γαῖα, *paese acheo*, OM.

Ἀχαϊκός, ἡ, όν, OM.; TR.; SEN.; **Ἀχαικός**, ἡ, όν, I.; PLUT. *acheo; tessalico; peloponnesiaco; greco*, OM. ecc.; *Acaico*, soprann. di Mummio, PLUT. Mar. 1. — Cp. **Ἀχαϊκώτερος**, *più accetto agli Achei*, POL. 26, 2, 4. — ὁ **Ἀ.**, *Acaico*, u. NT.

Ἀχαιμένης, εος, ους, ὁ, poi ου, (ELIOD.), [ἄχ] *Achemene*, Pers., ER.; PL.; voc. Ἀχαίμενες, ER. 7, 237: patr. **-μενίδης**, ου, ὁ, *Achemenide*, LAMBL.; pl. -μενίδαι, ῶν, οἱ, *Achemenidi*, fam. reale di Persia, ER.; STR.; *Achemenide*, n. prop , ANT. 9, 74: **Ἀχαιμένιος**, α, ον, *di Persia; Persiano*, ANT.

ἀχαϊνέη, ης, ἡ, — ἀχαΐνη.

ἀχαΐνη, ης, ἡ, *pane di grandi dimensioni per le Tesmoforie*, SEM. (AT. 109).

ἀχαΐνη, ης, ἡ, ARST.; **ἀχαϊνη**, ης, ἡ, BABR. 95; e **ἀχαΐνης ἔλαφος**, ὁ, ARST. *cervo; cerva*, pl. **ἀχαϊνέη**, ἡ, AP. R. 4, 175; OPP. C. 2, 426.

Ἀχαιός, ά, όν, [ᾰ, lt. *Achivi*] *d'Acaia; Achea, ei*, OM.; ES.; PD.; presso OM. e ES., i popoli greci; spec. i Greci a Troia, OM. e SEG. — *b*) gli Achei del Peloponn. ATT. — *c*) della Ftiotide, ER. 7, 132; ATT. — *d*) popoli diversi della Laconia, PAUS.; dell'Italia, STR. — *Acheo*, n. propr. di vari, EU.; AT.; POL.

Ἀχαΐς, ίδος, ἡ, post. ad **Ἀχαιΐς**.

Ἀχαϊστί, avv. [ἀχαιός] *in lingua greca*, SIB.; *in modo gr.* FLEG.

ἀ-χάλαζος, ον, [χάλαζα] *senza grandine*, SIB. 3, 369.

ἀ-χάλαστος, ον, [χαλάω] *non rilasciato*, NISS.

ἀ-χαλέπως, avv. *senza difficoltà*, MATH. 92.

ἀ-χαλῑνᾰγώγητος, ον, — seg., IREN.; **ἀ-χάλῑνος**, ον, [χᾰλινός] *senza freno, morso, briglia*, ATT.; στόμα, PL. Leg. 701; EU. Bacch. 386, πῶλοι, H. f. 383. — AVV. -ως, CIR.: **ἀ-χᾰλίνωτος**, ον, [χαλῑνόω] *senza freno o redini*, SEN. Eq. 5, 3; D. AL. 9, 65; FIL. 1, 313: *ribelle al freno; indomabile*, ORF. H. 55.

ἀ-χάλκευος, ον, *senza denari*, ἀ. οὐδός, *soglia non di bronzo*, ANT. 11, 403: **ἀ-χάλκευτος**, ον, [χαλκεύω] *non di bronzo, metallo; non lavorato alla fucina*, ESCHL. Ch. 492; SOF.; **ἀχαλκέω**, [seg.] *sono al verde*, ANT. 11, 154: **ἀ-χαλκής**, ές, — seg. TRIF. 87: **ἄ-χαλκος**, ον, *senza bronzo o rame*, ἄχαλκος ἀσπίδων, *senza scudi di bronzo*, SOF. Or. 190: tras. *senza denaro*, NAZ.; **ἀ-χάλκωτος**, ον, *non fornito di bronzo o rame*, ἀ. κυνοῦχος, *borsa sfornita di denaro*, ANT. 6, 298.

ἀχάνεια, ας, ἡ, [ἀχᾰνής] *vasta apertura*, P. EG. — *abisso; immensità*, M. ANT. 12, 7.

ἀχάνη, ης, ἡ, [ᾰ, ᾰ] *acana; mis. di 45 medimni attici*, PERS. e beot., AR. Ach. 108: *paniere; cesto; moggio; cassa*, FANOD. fr. 25; PLUT. Arat. 6.

ἀ-χάνής, ές, [ᾰ cop. e χαίνω] *aperto; spalancato; vasto*, κρημνός, *precipizio*, TIM. 28; χάσμα, PARM. 18; ANT. 9, 423: *a larga bocca, apertura*, ORIB.; ANTILL. — σκότος, *profonde tenebre*, SET. — *immenso; grande; vasto*, πέλαγος, PLUT. Alex. 31, Cic. 6; στράτευμα, *esercito*, M. 866: τὸ ἀχανές, *l'immensità; il vuoto*, ARST.; TFR.; τοῦ αἰῶνος, *immens. del tempo*, M. ANT. 4, 50, cfr. 12, 32. — *b*) *a bocca spalancata; sbalordito; attonito*, EGESIPP. Ἀδελ. 1 : POL. 7, 17, 5; LUC. 46, 23.

ἀ-χἄρακτήριστος, ον, *senza carattere proprio; senza distintivo; non formato appieno*, EC.; B.

ἀ-χάρακτος, ον, [χαράσσω] *che non ha ricevuto, che non ha alcuna nota o impronta*, NONN.; *non impresso, foggiato o lavorato; informe*, ID.

ἀ-χαράκωτος, ον, [χαρᾰκόω] *non munito di steccato; non trincerato*, POL. 10, 11, 2; PLUT. Mar. 20. — AVV. -ως, APP. Civ. 3, 70.

ἀχαριότης, ητος, ἡ, *mancanza di grazia, di garbo, di sveltezza*; scherzo sul n. propr. Χαριμόρτης, POL. 18, 38.

ἄ-χαρις, ὁ, ἡ, ἄχαρι, τό, g. ιτος, [χάρις] *senza grazia; sgraziato*, TEOG.; SAPF. 38: *spiacevole; odioso; ingrato; doloroso; crudele*, EU.; ER. 1, 38, 41, 108; 2, 141; τιμή, *ingrata incombenza*, 7, 36: χάρις ἄχαρις, *grazia sgraziata; non gradito ringraziamento; ingrato tributo di pietà*, ESCHL. Ag. 1545, Pr. 545; κακῆς γυναικὸς χάριν ἄχαριν ἀπώλετο, *morì per una perfida donna, motivo indegno d'un tal sacrifizio*, EU. Il. 566. — ἀχαρίστερος, *più ingrata* (cena) OD. 20, 392. — NB. dat. ion. ἀχάρι, ER.

ἀχαριστέω, [ἀχάριστος] *sono poco o non sono compiacente, cortese, gentile, indulgente*, τινί, *con qno*, PL. Conv. 186; LUC. — *b*) *sono ingrato*, IPP. 27; πρός τινα, *verso qno*., SEN. Mem. 2, 2, 2; τινί τινος, *non esser grato a qno. per qsa.* D. AL. 7, 60: p. *sono trattato ingratamente; sono ricompensato con ingratitudine*, παρά τινος, *da qno.* POL. 23, 11, 8; ἔκ τινος, ESOP.; ἠχαρίστηνται, IOS. Bi. 2, 16, 4.

ἀχαριστία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di grazia; rozzezza; selvatichezza; sgarbataggine*, PL. Rsp. 411. — *b*) *ingratitudine*, ATT.; v. CYR. 1, 2, 7; ἄγειν εἰς ἀχαριστίαν, *esporre all'ingratitudine*, DEM. 330.

ἀ-χάριστος, ον, [χαρίζομαι] *senza grazia; sgraziato; non attraente*, AN. 2, 1, 13; *scortese*, ARST. — *b*) *spiacevole; ingrato; sgradito*, OD. 8, 236; ecc. — *malevolo; sfavorevole*, TEOG. 841. — *c*) *ingrato*, πρός τινα, ovv. τινι, *verso qno*., ER. 1, 90; 5, 91; ATT.; v. EU. Ion. 880; πρὸς τοὺς γονέας, SEN. Mem. 2, 2, 14: pass. *per cui non si mostra riconoscenza; non ricompensato; senza segno di gratitudine*, LIS. 21, 12; ecc. — Cp. -στότερος, SEN. Oec. 7, 37; sup. -στότατος, PLUT. M. 716. — AVV. ἀχαρίστως, *senza grazia; sgarbatamente; di mal animo; di mala voglia*, CYR. 7, 4, 14; τὰς χάριτας ἀ. χαρίζεσθαι, *fare le cortesie scortesemente*, ISOC. 8: *ingratamente; senza mostrar gratitudine*, ἀποπέμψασθαί τινα, AN. 7, 7, 23, οἶμαι ἂν οὐκ ἀ. μοι ἔχειν πρὸς ὑμῶν, *che voi non mi sarete ingrati*, 2, 3, 18: sost. τὸ -στον, *antidoto*, P.; ἡ ἀχ. sor. di *collirio*, GAL.

ἀ-χάρτος, ον, [χάρις] *spiacevole; brutto*, PLUT. Sol. 20; *penoso; molesto; gravoso*, eufem. *ingrato*, ER. 1, 207. — *b*) *ingrato*, 7, 156; χάρις ἀ. *gratitudine che non è tale*, ESCHL. Ch. 42; *ossequio mal ricompensato; ingrato onore*, EU. Ph. 1757. — Sup. -ώτατος. ER. — AVV. -ως, *senza grazia; scortesemente*, AT. 281; DI. C. 66, 9.

Ἀχαρναί, ῶν, αἱ, [ἄχ] *Acarne*, demo att. PD.; ATT. — ab. -αρνεύς, έως, ὁ, *Acarnese*, ATT.; g. -αρνείως, CIA.; -αρνῆθεν, avv. *da A.*, AT. 131; -αρνῆσι, ῶν, οἱ, *Acarnesi*. AR.; -αρνῆσι, avv. *in A.*, LUC. 46, 18: agg. Ἀχαρνικός, ἡ, όν, AR.; -αρνίτης, ου, ὁ, *d'A.*, ANT. 7, 21.

ἀχάρνας, ου, ὁ, ARST.; **ἄχαρνος**, ου, ὁ, AT. 286; **ἀχαρνώς**, ῶ, ὁ, ID. sor. di *pesce di mare; acarno*, cfr. ὄρφος.

ἀ-χάσμητος, ον, EUST.; **ἀ-χασμώδητος**, ον, [χασμωδέω] RHET. *senz'apertura, spaccatura, iato.*

ἀχάτης, ου, ὁ, *agato*, pietr. prez., TER. Lap. 31; DI. PER. 1075; IOS. Ai. 3, 7, 5: Ἀχάτης, ου, ὁ, *Acate*, u. NONN.; fi. sicil. che dà il n. alla pietra prez., TER. IB.

ἀ-χαύνωτος, ον, *non rilasciato, snervato* EC.

ἄχει, [ᾰ] dat. d' ἄχος, [ᾰ] dor. impf. d' ἀχέω, per ἠχέω. — *b*) **ἄχει** e **ἄχι**, τό, [egiz.] *achi; acquitrino; luogo palustre*, SET.

ἀ-χείλωτος, ον, [χειλόω] *senza labbra o apertura*, ἀ. βέλη, *frecce senza intacco*, FIL. B.

ἀ-χείμαντος, ον, [χειμαίνω] *non agitato, spinto da procelle, da tempeste; non procelloso; tranquillo; calmo*, ALC.; BACCHIL.; TER. Cp. 2, 12, 4; **ἀ-χείμαστος**, ον, [χειμάζω] IOS. Ai. 3, 5, 3; **ἀ-χείμᾰτος**, ον, [χεῖμα] ESCHL. Suppl. 136; **ἀχείμερος**, ον, ARAT. 1121; **ἀ-χείμων**, ον, g. ονος, [χειμών] NONN. me. 81.

ἄ-χειρ, g. ἄχειρος, ὁ, ἡ, τό, *senza mani*, ARST.; PLUT. M. 797: τὰ ἄ. *le parti indifese o di dietro*, CYR. 3, 3, 45.

ἀ-χειράγώγητος, ον, *non conducibile a mano; indomito; indocile*, FIL. 1, 680; CIR.

ἀ-χειρ-άπτητος, ον, *da non toccarsi o non tocco; illibato*, IAMBL., v. Pyth. 333.

ἀ-χειρής, ές, — ἄχειρ, *intangibile; intrattabile*, BATR. 300. — *b*) *compiuto senz'opera di mani*, BACCHIL. 9, 11. — AVV. -ρί, *senza mano*, EC.

ἀχειρία, ας, ion. -ίη, ἡ, *difetto di mani; inabilità; inettitudine*, IPP. 446; FILOD.

ἀ-χειρίδωτος, ον, *senza maniche*, SEST.; CLEM.

Ἀ-χείριστος, ου, ὁ, *Achiristo*, u. ANT. App. 328.

ἀ-χειρο-γεώργητος, ον, *non fatto nascere lavorando il terreno*, manna, CRIS.; **-γράφος**, ον, *non scritto a mano; senza chirografo*, B.; **-κλωστος**, ον, *non tessuto a mano*, B.; **-μίαντος**, ον, [μιαίνω] *non lordato con la mano, col tocco*, EC.; **-πλαστος**, ον, [πλάττω] — seg. EC.; **-ποίητος**, ον, [ποιέω] *non fatto da mano d'uomo*, NT.; EC. — *achiropito*, EC.; **-τευκτος**, ον, [τεύχω] — ἀχειροποίητος, e avv. -ως, EC.; **-τμητος**, ον, [τέμνω] *non tagliato con le mani*, EC.; **-τόνητος**, ον, [χειροτονέω] *non eletto*, con l'alzar delle mani, DEM. (Arg.) 340: *non ordinato* o *eletto*, EC.

ἀ-χείρωτος, ον, [χειρόω] *non superato, domato, conquistato*, TUC. 6, 10; DIOD. 5, 15; D. AL.; EC. — *b*) *non piantato da mano d'uomo; spontaneo*, φύτευμα, dell'olivo, SOF. Oc. 698.

Ἀχέλης, ὁ, *Achele*, fi. presso Smirne, SCL. OM. — **Ἀχελήτιδες** νύμφαι, αἱ, *ninfe dell'Achele*, PANIAS.

Ἀχελώνιος, ου, ὁ, *Achelonio*, com. di Demonico, AT.

Ἀχελῷος, pt. **Ἀχελώϊος**, ὁ, *Acheloo*, fi. tra Etolia e Acarnania, (Aspropotamo) IL.; ER.; ATT.; in Frigia, IL. 26, 616; al., STR.; dio fluviale, ES.; TR.; *fiume; acqua*, in gener. EU. Bacch. 625; AR.; ecc.; **-χελωΐς**, ίδος, ἡ, *Acheloidi*, pl. le città (sec. al. isole) del golfo Strimonio, ESCHI. Pers. 866; le f. d'Acheloo, le *Sirene*, AP. R. 4, 893.

ἄχερδος, ου, ἡ, rar. ὁ, *arbusto spinoso; pruno; biancospino*, lt. *oxyacanthus*, OD. 14, 10; ὁ, TEOC. — *pero selvatico*, SOF. Oc. 1596: **Ἀχερδοῦς**, οὔντος, ὁ, *Archerdunte*, demo att., STEF. B.; I. — agg. **Ἀχερδούσιος**, ου, ὁ, *di A.*, ESCHL.; DEM.

ἀχερωΐς, ΐδος, *pioppo bianco*, lt. *populus alba*, IL. 13, 398; 14, 482: **Ἀχερωΐδες ὄχθαι**, *Rive d'Acheronte*, asiat. NIC. Al. 13.

Ἀχέρων, οντος, ὁ, [ᾰ, ἄχος, al. ἄχερδος] *Acheronte*, fi. dell'inferno, OD. 10, 513; PL. ecc.; di Tesprozia, TUC. 1, 46: al. ORF.; agg. **-σρόντειος**, α, ον, CALL. Hec. 31, e **-σρόντιος**, α, ον, EU. Alc. 443; AR.; e **-σρούσιος**, α, ον, ESCHL. Ag. 1160; TUC. 1, 46: **-σρουσιάς**, άδος, agg. fin., PL. Phaed. 113; ἡ Ἀ. Χερρόνησος, *il Chersoneso d'Acheronte* o *Acherusio*, in Bitinia, AN. 6, 2, 2.

ἀχέτας, e **ἀχέτᾱς**, dor. e att. — ἠχέτης, TR.

ἀχεύω, [ᾰ, ἄχος] part. pres. **ἀχεύων**, ουσα, OM.; ES.; *afflitto; dolente; mesto; addolorato*, θυμόν, κῆρ, *nell'animo*, OM.; τινός, *per qno.* OD. 16, 139, τινὸς εἵνεκα, *per qsa.* 21, 318; inf. Q. SM.

A. ἀχέω, [ᾰ] part. ἀχέων, cfr. prec. e ἄχομαι, ἀχαχίζω, *accorato; afflitto; dolente*, OM. — Dal t. ἀχ, e t. ἀχε si ha

f. ἀκαχήσω, Inn. O. Merc. 286: Aor. 1 ἀκάχησα, a. 2 raddopp. ἤκαχον, Om.; part. ἀκαχών, Es. *affliggo; contristo*, Om.; Opp. — *b*) intr. *sono afflitto; mi affliggo*, Es. — p. ἄχομαι, *mi affliggo, contristo; sono afflitto, contristato*, Om.; Es.; pres., ἄχομαι, Aor. 2 ἀκαχόμην, ott. ἀκαχοίμην, ecc., Om.; (poi pres. ἀκάχονται, impf. ἀκάχοντο, Q. Sm.) — Pf. ἀκάχημαι, -χηνται, (come pres.), Om.; imp. ἀκάχησο, Ap. R.; inf. ἀκάχησθαι, (con accento di pres.) Om.; part. ἀκαχήμενος, id. — anche con ἀκη, pf. ind. 3 pl. ἀκηχέδαται, part. ἀκηχέμενος, IL.; ppf. 3 pl. ἀκαχείατο, ovv. -χήατο, *erano addolorati, thymón, nell'animo*, 12, 179: cfr. ἄχνυμαι e ἀκαχίζω. — **B.** ἀχέω, [ᾰ] = ἰαχέω, *risuono; fo strepito; fo sentire*, Inn. O. Cer. 479: v. l. in Eu. Ph. 1523; ἀχέων, ion.; f. ἀχήσεται, Tr. — **C.** ἀχέω, [ᾰ] dor. = ἠχέω.

ἄ-χηλος, ον, [χηλή] *dall'unghia non fessa; solidungolo*, Gal.

ἀ-χήλωτος, ον, [χηλόω] *non acuto; non uncinato*, Math. 73, 75.

ἀχήν, ῆνος, ὁ, ἡ, [ᾰ, seg. ᾰ] *povero; bisognoso*, Teoc. 16, 33; I. — ion. ἠχήν, E.; **ἀχηνία, ας, ἡ,** [prec.] *mancanza di, φίλων, amici*, Ar.; χρημάτων, *ricchezze*, Eschl. Ch. 300; ὀμμάτων ἐν ἀχηνίαις, *nello sguardo vuoto e perduto*, al. *nella mancanza degli occhi*, id. Ag. 418.

ἀχθεινός, ή, όν, [ἄχθος] *penoso; molesto; spiacevole; pesante*, di cose e pers., Eu.; Sen. Mem. 4, 8, 1; Plut.— Sp. -ότατος, Sen. — Avv. -ῶς, id. Hell. 4, 8, 27. — *b*) *laborioso*, P.

ἀχθηδών, όνος, ἡ, [ἄχθος] *peso; carico; angoscia, τοῦ παρόντος κακοῦ, del presente male*, Eschl. Pr. 26: tras. *dolore; affizione; molestia; fastidio; peso*, Tuc. 2, 87; Pl. Leg. 734; ἑρομένου τινός... δι' ἀχθηδόνα, *interrogando per affliggere*, Tuc. 4, 40; πρὸς -δόνα, *con noia; contro voglia*, ἀκούειν, *ascoltare*, Luc. 41, 9: **ἀχθήεις, εσσα, εν,** *penoso; grave*, Marc.; **ἀχθήμων, ον,** g. ονος, *infelice; sofferente*, Man. 4, 501: **ἀχθηρός, ά, όν,** *penoso; molesto; grave*, Antifan. Ἐπ. 1.

ἀχθήσομαι, f. p. da ἄγω.

ἀχθηφορέω, f. -ήσω, — ἀχθοφορέω, Di. C. 72, 12: **ἀχθη-φόρος,** — ἀχθοφ-, 62, 6.

ἀχθίζω, [ἄχθος] f. -ίσω, *carico*, Ἄραψ κάμηλον ἀχθίσας, Babr. 8.

ἄχθομαι, ta. [ἄχθος] f. ἀχθέσομαι, a. p. ἠχθέσθην, f. ἀχθεσθήσομαι, pf. post. ἤχθημαι, (Lic.), *sono carico*, ὅτε νηῦς ἤχθετο τοῖσι νέεσθαι, *quando la nave carica del loro peso era sul punto di salpare*, Od. 15, 457; τράπεζα τυροῦ καὶ μέλιτος ἀχθομένη, *mensa carica di formaggio e di miele*, Senof. 1, 10; con dat. Ap. R. 1, 1191.— *b*) tras. *sono oppresso; soffro; peno*, qu. *porto con pena, ira, dolore; mi sdegno*, ἤχθετο κῆρ, *era crucciato*, IL. 11, 274, ἄχθομαι ἔλκος, (acc.) *soffro per la ferita*, id. 5, 361; ἀχθεσθαι δδύνησι, *essere oppresso da dolori, afflizioni*, 351: ᾰ. τινι, Er.; Att., ἐπί τινι, Sen., ἐπί, ὑπέρ τινος, Pl., περί τινος, Er. 8, 99, διά τινα, Isoc. 236, *sono molestato da qno. da qsa.; sopporto a malincuore, con pena, sdegno qno. qsa.* — con ὅτι, εἰ, ἐάν, *sono angustiato, inquieto se, che, di; mi pento; mal tollero; m'inquieto*, Att.— con part. predic. οὐκ ἄ σ' ἰδών..., *non mi pento d'averti veduto e...*, Sof. Ph. 671; Ἀρίσταρχον στρατηγοῦντ' ἄχθομαι, *sopporto a malincuore che Aristarco sia duce*, Eup. Aὐτ. 7; ἐγὼ ᾰ. τρέφων ὑμᾶς, *mi annoia l'alimentarvi*, Cyr. 3, 3, 20; μή μοι ἄχθεσθε λέγοντι τἀληθῆ, *non v'inquietate con me perchè dico la verità*, Pl. Ap. 31; οὐδὲν ἤχθετο αὐτῶν πολεμούντων, *non gli dispiaceva che combattessero*, An. 1, 1, 8; βιαίου ὄντος αὐτοῦ ἤχθοντο, *mal sopportavano la sua oltracotanza*, Tuc. 1, 95: tal. è trans. *essere molesto, importuno*, τινι, *per qno.*, Naz. — NB. f. ἀχθεσθήσομαι, ἀχθέσομαι in sens. M., Pl.; Sen.; οὐκ ἀχθέσει μοι ἀκούων τἀληθῆ, *non ti sdegnerai meco sentendo...*, Cyr. 8, 4, 10; οὐκ ἀχθέσομαί σοι, Pl. Gorg. 506.

ἄχθος, ους, τό, [ἀχ-νυμαι] *peso; carico; soma*, propr. e tras., Om.; Er.; Tr.; Tuc.; Pl.; ᾰ. ἀρούρης, *peso disutile della terra*, lt. *pondera terrae; fruges consumere nati*, IL. 18, 104; γῆς, me. si., Pl. Theaet. 176; γυναικῶν, sogget. *delle donne*, Sof. El. 1242; λαβεῖν ᾰ. *ricevere peso*, Tuc. 4, 115; ὀλίγον τε ᾰ. ἐπείγει, *poco lo grava il peso*, IL. 12, 452; ... ὅσα οἱ νέες ᾰ. ἄειραν, *quanto le sue navi avevan potuto caricarne*, Od. 3, 312; κάμηλοι ἵππων... ἄχθεα δυνατώτεραι πολλὸν φέρειν, ... *molto più forti dei cavalli a portare pesi*, Er. 3, 102; φέρειν ἄχθη κακῶν, *sopportare...*, Eu. It. 710, φίλτατον ᾰ. *grato peso*, Rhes. 378. — *b*) *pena; affanno; dolore; molestia; fatica*, Es.; Tr.; Pd.; τὸ μάταν ᾰ. βαλεῖν, *scacciare il vano peso*, Eschl. Ag. 165; ᾰ. φέρειν, *arrecare, procacciare*, Sen. Epist. 1.

ἀχθο-φορέω, *porto peso, pesi*, Plut.; Pol. 4, 32, 7; di gravidanza, Ipp. 388: *porto come peso*, acc., Ant.; **-φορία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *il portare pesi, un peso*, Ipp. 829; Plut. M. 1130; M. Ant. 7, 3; Luc. 42, 19: **-φορικός ή, όν,** *da, del, per trasporto di pesi*, Bas.; **-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta pesi; da soma*, Er. 7, 187; D. Al. 1, 85; Diod. 17, 71; ὁ ἀ. *facchino*, Gell.; Luc. 21, 5.

ἀχίαστος, ον, *non chiastico*, Rhet.

Ἀχιλλᾶς, ᾶ, ὁ, *Achilla*, generale di Tolomeo XII, Di. C.; App.; Plut. Pomp. 77.

Ἀχιλλεύς, έως, ὁ, [ᾰ, etim. inc.] Om. e Seg., ep. e lir. anche con un solo λ, id.; g. έως, (tal. trisill. Sof.; Eu.) ῆος, έος, d. εῖ, ῆι, a. έα, (tal. έᾱ) ῆα, voc. εῦ, id.; eol., Ἀχίλλευς, voc. Ἀχίλλευ, Alc. *Achille*, f. di Teti e Peleo, Om. e Seg. — n. d'un sofisma, Arst.; Di. L. 9, 29: agg. **Ἀχίλλειος, ον,** Tr.; Ant.; fm. -λλεία e -λλέα, l.; ion. **-λλήϊος,** Er.; **-λλέιος,** Teoc.; **-ίλειος,** Eu.; **-ιλήϊος,** Q. Sm.; **Ἀ. κριθή,** ovv. μᾶζα, At. 114, 269, o sol. Ἀχίλλειοι, Ar. Eq. 819, *orzo scelto* (come quello che Achille dava ai suoi cavalli), *pane scelto; pan buffetto*, At. 114, 269; Ar. Eq. 819; Ferecr. Πέρσ. 1: ἀ. (σπόγγος) ὁ, *fine spugna*, Arst. — **Ἀχιλλήιος,** (ovv. Ἀχιλλέως) **δρόμος,** *corso d'Achille*, lingua di terra presso la foce del Boristene, Er. 4, 55, 76: **Ἀχίλλειον,** ion. **-λλήιον, ου, τό,** *Achilleo*, varie città, nel prom. Sigeo, presso la tomba d'A, Er. 5, 94, presso Tanagra, con tempio d'A. Str.; Plut.; **-λλείδης, ου, ὁ,** f. o discend. d'A. (Neottolemo o Pirro) Ant.; *Achilleide*, u. Lis.; **-λλῆς, ίδος,** agg. fm. κριθαὶ ἀ. cfr. sopra, Ἀ κριθή, Ipp. 496.

ἀ-χίτων, ον, g. ωνος, [ῐ] *senza tunica* o *chitone*, i. e. col solo ἱμάτιον, *pallio*, Sen. Mem. 1, 6, 2; Plut.; Diod. 11, 26; D. Al. 10, 17; Di. L. 7, 169.

ἀχλαινία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di mantello; misero vestiario*, Eu. Hel. 1232: **ἄ-χλαινος, ον,** [χλαῖνα] *senza mantello*, Sim.; Call. Diau. 115.

ἀχλάς, άδος, ἡ, post. = ἀχράς, Scl. Teoc.; vb. **ἀχλαδηφορέω,** B.

ἀ-χλεύαστος, ον, *non deriso*, Atan.; **ἀ-χλοηφόρος, ον,** *che non produce erba*, Cris.; **ἄ-χλοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** [χλόα] *senza erba* o *verdura; non verdeggiante; sterile; appassito*, Ipp. 218; Eu. Hel. 1327; Opp. H. 2, 496.

ἀχλῠη-φόρος, ον, [ᾰ] *che reca tenebre*, Cris.

ἀχλύνω, — ἀχλύω, Q. Sm. 2, 550.

ἀχλῠόεις, εσσα, εν, [ᾰ, ἀχλύς] *tetro; oscuro; nero; fosco; annerito dal fumo*, Er. 5, 77; Ap. R.; Opp.; Arat. 908: tras. *nascosto; secreto*, Mus. 3.

ἀχλυό-πεζα, ης, ἡ, *dai piedi involti nella caligine*, Aurora, Trifiod. 210.

ἀχλῠόω, f. -ώσω, *involgo di caligine, di vapori; oscuro; ottenebro*, Tpr. Vent. 35; Aret.

ἀχλύς, ύος, ἡ, [ᾰ, nel nom. e acc. ὐ] *oscurità; buio; tenebre; tenebrio; caligine*, di nubi che coprono il cielo, Om.; Arst.; Pol. — *caligine, nube che copre gli occhi*, Om.; κατ' ὀφθαλμῶν δ' ἔχυτ' ἀ. *gli velò gli occhi la nube (notte) della morte*, Od. 22, 88; ἀχλύν τοι ἀπ' ὀφθαλμῶν ἕλον, *ti tolsi dagli occhi la caligine*, Il. 5, 127: per impedire la vista, κατ' ὀφθαλμῶν χέεν ἀχλύν... Ἀχιλῆι, *sparse una caligine avanti agli occhi di A.*, 20, 321: per *affanno*, Di. C. — ἡ Ἀ., *Oscurità; Caligine*, Es. Sc. 264; cfr. Eschl. Eum. 379. — *b) caligine; cataratta*, degli occhi, Diosc. 2, 96.

ἀχλύω, [cfr. ἀχλύς, ἀχλύνω, ἀχλυόω] a. ἤχλυσα, *mi oscuro, ottenebro*, ἤχλυσε δὲ πόντος, *si oscurò il mare*, Od. 12, 406. — *b)* trans. *oscuro; ottenebro*, Nonn.; Q. Sm. 1, 508.

ἀχλυώδης, ες, [»] *coperto di nebbia; caliginoso; tetro; buio; torbido*, Ipp.; Arst.; Gall.

ἀχνάσθημι, eol. [cfr. ἄχος] *sono infelice*, Alc.

ἄχνη, ης, dor. ἄχνα, ἡ, [ἄχυρον, e lt. *acus, ceris*] «efflorescenza alla superficie d'un corpo», qu. *pula; loppa*, Il. 5, 499, 501; Esop. — *lanuggine*, di frutti, Ant. 6, 102; χλωρὰν τέγγει δακρύων ἄχναν, *bagna di lagrime il fresco fiore delle gote*, lett. «la verde lanuggine» megl. che ἄχ. δακρ. «profluvio di lagr.» Sof. Tr. 849: ἄ. ὀδοντίνου, *filaccia*, Ipp. 802, 845: χαλκίδιτος, *polvere metallica; limatura*, Plut. M. 659. — *b) spuma; schiuma*, Od. 12, 238, ἁλός, *del mare*, Om.: Opp. H. 5, 207; θαλάσσης, Di. C.; κύματος, ὕδατος, Ap. R. 2. 570; 4, 1238: πυρὸς ἄ. *fumo*, Eschl. fr. 364: οἰνωπὸς ἄ. *vino spumante*, Eu. Or. 115. — *c)* κἂν ἄχνην, *un momentino; un poco*, Ar. Vesp. 92.

ἄ-χνοος, οον, contr. **-ους, ουν,** *senza lanuggine; ancora imberbe*, Ant.; Q. Sm. 4, 431; acc. eterocl. ἄχνοας, Man. 1, 126.

ἄχνυμαι, [ἄχος] **-νυται, -νυνται,** part. ἀχνύμενος, η, ον, impf. ἀχνύμην, ἄχνυτο, ἀχνύμεθα, cfr. ἀχέω, ἄχομαι, *mi affliggo; sono dolente, afflitto, triste, esacerbato, adirato*, Om.; Pd.; Archil.; Q. Sm.; ἀχνύμενος κῆρ, Om., θυμόν, Pd.... *nell'animo*; ma anche, τὸ ἐμὸν κῆρ ἄχνυται ἐν θυμῷ, *il mio cuore è travagliato dentro*, Il. 6, 524, ἄχνυτό σφιν θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν, *era costernato il cuore nel loro petto*, 14, 33; cfr. Od. 14, 176; ὁ μὲν ἀχνυμένῃ κραδίῃ, *egli con l'animo costernato*, Il. 24, 534: τινος, *per qno.* Om; σεῖο... ἀχνύμεθα φθιμένοιο, *eravamo dolenti per la tua morte*, Od. 11, 558. ἄχνυνται δὴν οἰχομένοιο ἄνακτος, *si affliggono per la lunga assenza del re*, 14, 376: dat. rar. id.; περί τινι, Inn. O. Cer. 77: acc. τι, Pd.; μόρον, *per la sorte*, Sof. Ant. 627: ἀχνύμενος, *sdegnato*, Il. 1, 103. — NB. part. dat. ἀχνυνθέντι, al. ἀχνυόεντι, Ant. 6, 343. — Cfr. ἀχέω.

ἀχνύς, ύος, ἡ, = ἄχος, Call.

ἀχολία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di bile; dolcezza; mitezza*, Plut. M. 603.

ἄ-χολος, ον, [χολή] *contrario alla bile, all'ira*, φάρμακον, Od. 4, 221. — *b) senza fiele, bile*, Ipp. 75; Arst.; trasl. *senza bile, ira, astio, rancore*, Alc. 37; Plut.

ἄχομαι, v. ἀχέω, *sono afflitto*, ecc. Om.

ἀ-χονδρος, ον, *senza cartilagine*, Arst.

ἄ-χορδος, ον, [χορδή] *senza corde*; i. e. *senza lira* o *accompagnamento della lira; senza armonia; triste*, Arst.

ἀ-χόρευτος, ον, [χορεύω] *senza danze; lugubre; triste*, Tr.; Nonn. — *b) fuori della danza, del coro; ignaro della...*, Pl. Leg. 654.

ἀχορηγ-ησία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di mezzi*, (viveri o denaro) Pol. 5, 28, 4; 28, 8, 6: **ἀ-χορήγητος, ον,** [χορηγέω] *mancante di mezzi*, l.; Arst.; τῶν ἀναγκαίων, Arst.

ἄ-χορος, ον, [χορός] *non accompagnato da danze, cori*, Plut. M. 16: per *triste; spaventevole*, Ἄρης, Marte, Eschl. Suppl. 681; μοῖρα, *sorte senza danze*, Sof. Oc. 1223; στοναχαί, *gemiti*, Eu. v. l. Andr. 1037.

ἀ-χορτάσια, ας, ἡ, *fame insaziabile; insaziabilità*, Simm.; **ἀ-χόρταστος, ον,** [χορτάζω] *insaziabile*; Men.

ἄχος, ους, τό, [√ἄχ, ἄχνυμαι] *dolore* (morale); *afflizione; pena; angoscia*, Om.; Tr.; Bacchil. 10, 85; τινός, *per qno.*, Il.; ἄχεος νεφέλη μέλαινα, *una nera nube di dolore*, Il. 17, 591; ἀκοῦ δ' ἀ. *medica il dolore*, Sof. Tr. 1035: *dolore* (fisico) Pd.; Eschl. Rar. in prosa, Er. 2, 131; Cyr. 5, 5, 6; 6, 1, 37; Plut. Cor. 20.

ἀχος, dor. = ἦχος.

ἀ-χράαντος, ον, [ρᾶ] = ἄχραντος, Call. Ap. 111.

Ἀχράδης, ὁ, *Acrade*, n. Dem.

Ἀχραδίνη, ης, ἡ, *Acradina*, una delle 5 parti di Siracusa, Pol. 8, 6, 1; Diod. 11, 67, 8; Plut.

ἀχράδινον ξύλον, τό, [ἀχράς] *legno di pero selvatico*, Diosc.

ἀχράδο-πώλης, ου, [πωλέω] *venditore di pere selvatiche*, Nicop. Χειρ. 1.

Ἀχραδούσιος, ου, ὁ, *di Acradunte; Acradusio; acerbo*, Ἀχραδοῦς, demo immaginario per Ἀχερδοῦς, con scherzo di parola su ἀχράς, *pero*, Ar. Eccl. 362.

ἀ-χρᾱής, ές, — seg. Ant. 9, 314; Nic. Th. 846.

ἄ-χραντος, ον, [χραίνω] *incontaminato; puro; immacolato; intatto*, Att.; τινος, *da qsa.* Opp. H. 2, 648; ἡδονῶν, M. Ant. 3, 4; τινι, *da qsa.* Ion. — Avv. **-ως,** Procl; Clem. — sost **ἀχραντ-ία, ἡ,** B.

ἀχράς, άδος, ἡ, [ᾰ, cfr. ἄχερδος] *pero selvatico; pera selv.; peruggine*, pian e frutto, Arst.; Tfr.; cfr. Telecl. Στερρ. 3; Ar. Eccl. 355.

ἀ-χρεία, ας, ἡ, [ἀχρεῖος] *inutilità; cosa inutile; rifiuto*, B.

ἀχρειάστως, avv. *senza necessità*, B.

ἀχρειό-γελως, ωτος, ὁ, ἡ, [γελάω] *che ride sciocamente, smoderatamente*, Crat. fr. inc. 53.

ἀ-χρεῖος, ον, fem. **-εία** (Tfr.) ion. **ἀχρήϊος,** [χρεία] *inutile; inetto; inabile; che non serve a nulla*, di pers. e cose, Tr.; Tuc. 2, 40; ἀ. τινι, *inutile a qno.* Tuc. 1, 74; Ipp.; ἀ *qsa*, At. 553; πρός τι, Tfr., ἔς τι, *per qsa.* Att.; con inf. *inetto a; incapace di*, Pl., Rsp 371: τὸ ἀ. τῆς ἡλικίας, *la parte cadente dell'età*, Tuc 2, 44; τοῦ στρατοῦ, *la parte inutile alla pugna, fuori di combattimento; turba inutile; invalidi*, ecc., Er. 1, 191; v. Tuc. 2, 6; Sen. Hell. 7, 2, 18. — *b) sciocco; da nulla*, Es. O. 295: avv ἀχρείως, *senza ragione; insulsamente*, ἀχρεῖον ἰδὼν (Θερσίτης) *guardando stupidamente*, Il. 2, 269; ἀ. ἐγέλασσε, *rise senz'averne voglia* (lett. vano riso) Od. 18, 163. — Cp. ἀχρειότερος, At.; **-τατος,** Tuc.; Pl. — Avv. **-ως,** *inutilmente*, Tim.; Ant. 4, 86.

ἀχρειότης, ητος, ἡ, [prec.] *inutilità; ignavia*, Set.

ἀχρειόω, [»] f. **-ώσω,** a. ἠχρείωσα, pf. ἠχρείωκα, **-ωμαι,** a. p. ἠχρειώθην, *rendo inutile; rovino*, Pol. 3, 64, 8: p. *divento inutile, inabile; mi corrompo, rovino*, 1, 14, 6; Set.

ἀχρειωσις, εως, ἡ, *danno; offesa*, B.

ἄχρειος, ον, = ἀχρεῖος, Trifiod.; **ἀχρειόω,** = ἀχρειόω, NT.; I.

ἀ-χρήϊς, εσσα, εν, = ἀχρεῖος, v. l. in Man. 4, 76: **ἀχρήϊος,** ion. = ἀχρεῖος. — **ἀχρήϊστος, ον,** *inutile*, Mus. 328; Nonn.

ἀχρημᾱτία, ας, ἡ, [ἀχρήματος] *mancanza di danaro; povertà*, Tuc. 1, 11; D. Al. 7, 24; Fil.: Di. C. — vb. **ἀχρηματέω,** B; **ἀ-χρημάτιστος, ον,** [χρημᾰτίζομαι] *non occupato da affari*, ἡμέρα, *giorno in cui non si trattano pubblici affari*, Plut. M. 273; I.; *inutile*, Cat. Astr.;

Vez.; **ἀ-χρήμᾱτος**, ον, [χρῆμα] *senza denaro, mezzi; povero*, Er. 1, 89; Eschl. Pers. 167; Arst.; **ἀ.** δίαιτα, *vita che non porta dispendio, modesta*, Plut. M. 354.

ἀχρημονέω, [ἄχρήμων] *sono povero*, Pl. Com.

ἀχρημοσύνη, ης, ἡ, *mancanza di danaro; povertà*, Od. 17, 502; Teug. 156.

ἀ-χρήμων, ον, g. ονος, *senza denaro; povero*; Sol.; Pd.; Eu. Med. 461.

ἀχρησία, ας, ἡ, — ἀχρηστία, Pand.; **ἀ-χρήσιμος**, ον, *inutile*, Erm.; Sib.; Rhet.

ἀχρηστέω, *sono inutile, inusitato, vieto*, Sest.; **-εύω**, AB.

ἀχρηστία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἄχρηστος] *inutilità*, Ipp. 27; Pl. Rsp. 489. — *b) il non usare; disuso; il non servire*, Pl. Rsp. 333; Plut. M. 135.

ἀχρηστο-ποιέω, *rendo inutile; abbatto*, Ec.

ἄχρηστος, ον, [χράομαι] *di cui non si può far uso*, qu. *inutile; inservibile*, Er.; Att. — εἰς, πρός τι, Id., τινος e πρός τι, Arst. *per qsa.*; τινι, Er.; Att. *per qno.*; οὐκ ἄχρηστόν ἐστι e inf. *non è inutile di*, Arst. — di pers. *inutile; ozioso; buono a nulla*, Att. — *b) nocevole; malefico; cattivo; funesto*, ἄ. θεοί, *divinità funeste*, Πενίη καὶ Ἀμηχανίη, *Povertà e Impotenza*, Er. 8, 111; λόγος, 9, 111. — *2) di cui non si fa uso; non usato; vieto; inusitato*, Gra. — *b) senza effetto; non avverato*, Eun.; θέσφατον, Eu. It. 121. — *c) non ancora usato; nuovo*, ἱμάτια, Luc. 34, 9. — *d) che non fa uso di*, dat. Eu. Tr. 672. — *3) che non ha ricevuto risposta dall'oracolo*, At. 98. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Att. — Avv. **-ως**, *senza uso; inutilmente*, Ec.; ἀ. ἔχειν πρός τι, *essere inutile per*, Dem. 1414: **ἀχρηστόω**, *rendo inutile; rovino; corrompo*, acc. Orap.; Scl. Il.

ἄχρι, non att. **ἄχρις**, [etim. inc.; cfr. μέχρι] avv. *fino al fondo; profondamente; completamente; affatto*, γράψεν δέ οἱ ὀστέον ἄχρις αἰχμή, *la lancia* (cuspide) *gli arrivò a scalfire l'osso*, Il. 17, 599: ὀστέα λᾶας ἄχρις ἀπηλοίησεν, *la pietra spezzò completamente le ossa*, 4, 522, ἔραξεν, 16, 324. — *2)* prep. *fino a*, di tempo e lg.; gen. ἄχρι μάλα κνέφαος, *fino a notte piena*, Od. 18, 370; τῆς τήμερον ἡμέρας, *fino al giorno d'oggi*, Dem. 118; ἄ. ἑς ἠῶ, *fino all'aurora*, Q. Sm.; ἄ. νῦν, *fino ad ora*, Set.; Luc.; δεῦρο, Plut. — ἄ. τῆς καρδίας, *fino al cuore*, Com.; τῆς ἐσόδου, *fino all'entrata*. Eu. 2, 138; τῆς πόλεως, *fino alla città*, D. Al. 2, 43. — ἄ. εἰς, πρός, acc. *fino a*, ἄ. εἰς Κοτύωρα, *fino a C.* An. 5, 5, 4: ἄ. πρὸς τὴν πόλιν, Luc. 20, 24. — *b)* con idea di grado, ἄ. τούτου, *fino a questo punto*, Dem. 660; ἄ. τοῦ θορυβῆσαι, *fino all'applauso*, 109; τοῦ μὴ πεινῆν, *fino a non aver più fame*, Sen. Conv. 4, 37. — *3)* congiunz. di tempo e lg. ἄ. οὗ e sol. ἄχρι, Er.; Att. *fino; finchè; fin tanto che; fino a che*, lt. *donec*, con ind. per fatto reale, con ἄν e cong. per fatto pensato, ἄ. οὗ ὧδε ὁ λόγος ἐγράφετο, *fino a che venne scritto questo libro*. (*storia*) Sen. Hell. 6, 4, 37; ἄ. οὗ ἂν δοκῇ, Ipp. 884, ἄ. ἂν παρέλθωσι, 553; ἄ. ἂν σχολάσῃ, *finchè non fosse libero*, An. 2, 3, 2; ἄ. οὗ τελευτήσῃ (ma al. -τήσει) *finchè non morisse*, Er. 1, 117: ὁ Ἀσσύριος διώξας ἄ. οὗ ἀσφαλὲς ᾖετο εἶναι ἀπιτεράπετο, *avendoli inseguiti finchè pensò poterlo fare con sicurezza, si volse indietro*, Cyr. 5, 4, 16: ἄ. ὅτε, per ἄ. οὗ, B.

ἀχροιέω, ion. **ἀχροιέω**, [ἄχροος] *sono scolorito, pallido*, Ipp.; Gal.; Ruf.

ἀχροια, ας, ἡ, [»] *mancanza di colore; pallore*, Ipp.; Arst.; Tr.

ἄ-χρονος, ον, *senza tempo*, qu. *breve; istantaneo*, Plut. M. 908. — *b) senza fissa durata; eterno; sempiterno*, Plut. M. 393; Sest.; Nonn. — Avv. **-ως**, *senza tempo, misura di tempo; dall'eternità; subito*, Fil.; Tem.; Ec.

ἄ-χροος, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *senza colore; incolore*, Ipp. 72; Arst.; *scolorito; pallido*, Ipp. 283, 911; Arst. — Cp. ἀχροώστερος e ἀχροώτερος, Ipp. 86, 363.

ἄ-χρυσος, ον, *senz'oro o ornati d'oro*, Pl. Leg. 679; Plut.; *povero*, At. 231: **ἀ-χρύσωτος**, ον, *non dorato*, Cir.

ἀ-χρωμάτιστος, ον, [χρωματίζω] *non colorato*, Arst. — Avv. **-ως**, Lib.; **ἀ-χρώματος**, ον, [χρῶμα] *senza colore*, Pl. Phaedr. 247; **ἄ-χρωμος**, ον, *il cui viso non si colora; che non arrossisce; senza pudore; inverecondo*, Ipp. 1240; Clem.

ἄ-χρως, ων, g. ω, — ἄχροος, Ipp.; Pl. Charm. 168.

ἄ-χρωστος, ον, [χρώζω] *non toccato*, χερῶν ἐμῶν, *dalle mie mani*, Eu. Hel. 831. — *b) senza colore; non colorato*, Democr. — **ἀχρώτιστος**, ον, P. mag.

ἄ-χῦλος, ον, [χυλός] *senza succo; insipido*, Tr.; Orib.; **ἀ-χύλωτος**, ον, [χύλόω] *non convertito in succo, chilo*, Gal.; **ἀχυλία**, ἡ, *insipidezza*, Diocl. M.

ἀ-χῦμία, ας, ἡ, [seg.] *mancanza di succo, sapore*, Tr. Cp. 6, 12, 6; **ἄ-χῦμος**, ον, [χυμός] *senza succo, sapore, gusto*, Arst.; Tr.; **ἀχύμωτος**, ον, Gal.

ἀ-χύνετος, ον, [ἀ int. e χύνω] *che scorre, si spande copiosamente; abbondante*, ὕδωρ, Nic. Al. 174.

ἀχύνωψ, ὁ, *achinope*, pian. a spiga, Tr. Hp. 7, 11, 2.

ἀχῦρ-ηγέω, *trasporto paglia*, P.; **-άριος**, ὁ, — ἀχυροπράκτωρ, I.; **ἀχύρϊνος**, ον, [ᾰ, ἄχυρον] *fatto con paglia*, φλόξ, *fiamma; fuoco*, Plut. M. 658: **-ικόν**, τό, *tassa sulla paglia*, P.; **ἀχύριος**, ὁ, — ἀχυρός, TH.; **ἀχυρῖτις**, ιδος, agg. fm. *di paglia*, Ant. 9, 438: **ἀχυρμιά**, ion. **-ιή**, ῆς, ἡ, *monticello di paglia; cumulo di pula, nel ventilare il grano*, Il. 5, 502; Ant. 9, 384: **ἀχύρμιος**, α, ον, *che non dà altro che paglia; sterile*, Arat. 1097.

ἀχυρμός, οῦ, ὁ, *cumulo o monte di paglia; pagliaio*; Ar.; *rimessa della paglia*, Pl. Com. Ἀδ. 6; Eup.

ἀχῦρο-δόκη, ης, ἡ, [δέχομαι] *dove si raccoglie la pula o paglia; pagliaio*, Sen. Oec. 18, 7: **-ρο-θήκη**, ης, Scl. Il.; P.

ἄχῦρον, ου, τό, [ᾰ] ord. pl. **-ρα**, *paglia; strame; loppa; pula*, Er. 4, 72; Att.; tras. τοὺς μετοίκους ἄχυρα τῶν ἀστῶν λέγω, *chiamo i meteci pula dei cittadini*, Ar. Ach. 508.

ἀχῦρός, οῦ, ὁ, e **ἄχυρος**, — ἀχυρμός, Ar.; **-ρο-πράκτωρ**, ορος, ὁ, *esattore delle tasse sulla paglia*, I.; **ἀχῦρότριψ**, ῑβος, ὁ, ἡ, [τρίβω] *che stritola la paglia*, Ant. 6, 104.

ἀχῦρόω, *copro di paglia*, Arst. — *mescolo con paglia*, At. 60; Tr. Hp. 4, 8, 8: **ἀχῦρο-φάγέω**, [φάγεῖν] *mangio paglia;* e sost. **-φάγος**, ου, ὁ, Ec.

ἀχῦρώδης, ες, *pagliosо; simile a paglia, pula*, Ipp.; Arst.; Diosc. — *cruscoso*, Gal.; **ἀχῦρών**, ῶνος, ὁ, — ἀχυρμός, I.; v. l. in Ar.; **ἀχῦρ-ώνῦμος**, ον, *chiamato dalla paglia*, B.; **ἀχύρωσις**, εως, ἡ, [ἀχυρόω] *mescolanza di paglia*, Arst.

ἀ-χύτλωτος, ον, [χυτλόω] *non lavato*, Nonn.; **ἄ-χῦτος**, ον, *insolubile*, Gal.

ἄχω, f. ἀκαχήσω, a. ἤκαχον, ecc. v. ἀχέω.

ἀχώ, dor. v. ἠχώ.

ἀ-χώλωτος, ον, [χωλόω] *non mutilato; intero*, Gal.

ἀ-χώνευτος, ον, *non fuso; che non si fonde*, Ec. — *b) indigesto*, AB.

ἄχωρ, ορος, ὁ, *acore; acoro*, pustuletta o ulceretta della testa, Ar. fr. 360; Diosc.; Gal. [ᾰ]

ἀ-χώρητος, ον, [χωρέω] *che non può essere contenuto nello spazio o circoscritto*, qu. *infinito; immenso*, Ec. — *che non si può comprendere; incomprensibile*; Niss. — *incapace di comprendere*, gen. Id.; **ἀ-χώριστος**, ον, [χωρίζω] *non separato; indiviso*, Pl. Rsp. 524: *senza posto*, Sen. Lac. 9, 5. — *b) inseparabile*, Arst. — Avv.

-ως, *inseparabilmente*, NICOM. — **ἀχωριστέω**, *sono inseparabile*, FILOD.; **-ριστία**, ἡ, *inseparabilità*, ID.

ἄ-χωρος, ον, [χώρα] *senza focolare, patria*, EL.; I.

ἄ-χωστος, ον, [χώννυμι] *non accumulato; non formato a terrapieno*, ELIOD. 9, 3.

ἄψ, avv. [ἀπό, lt. *abs*] *indietro; addietro; a casa*, ord. con idea di moto; ἰέναι, ἀπιέναι, ἔρχεσθαι, ὠθεῖν, στρέφειν, ἐλαύνειν, κλινθῆναι, ὁρᾶν, ἀναδῦναι, *andare, tornare*, ecc. OM.; ἄψ διδόναι, *restituire; rendere; dare di nuovo*, IL. 22, 277. — *b) di nuovo*, OM.; anche ἂψ πάλιν, e ἂψ αὖτις, *di nuovo*, IL.

ἀ-ψάλακτος, ον, [ψᾶλάσσω] *non tocco*, SOF.; CRATET.; qu. *senza danno; indenne; sano e salvo; che non deve pagar nulla*, ἀπῆλθεν ἀψάλακτος, *la passò liscia*, AR. Lys. 275.

ἀψαυστέω, [ἄψαυστος] *non tocco; lascio intatto*, dat. APP. Gall. 14.

ἀψαυστί, avv. *senza toccare*, PLUT. M. 665; **-στία**, ἡ, *mancanza di contatto*, IAMBL.

ἄ-ψαυστος ον, [ψαύω] *non tocco; intatto*, ER. 8, 41; FIL. 2, 14: *intangibile; sacro*, TUC. 4, 97; APP. Civ. 2, 41.— *b) che non tocca, o non ha toccato*, gen. ἔγχους, *la spada*, SOF. Or. 969.

ἀ-ψεγής, ές, [ψέγω] *senza biasimo, rimprovero; irreprensibile; non disprezzato*, SUP. El. 497. — AVV. -έως, AP. R. 2, 1022: **ἄ-ψεκτος**, ον, — prec. TEOG. 779; GAL.

ἄψερον, — ὕστερον, πάλιν, ALC.

ἀψεύδεια, ας, ἡ, *veracità; sincerità; lealtà*, PL. Rsp. 485: *certezza*, ARST.; **ἀ-ψευδέω**, [seg.] f. -ήσω, *non mentisco; dico la verità; sono veridico*, ATT.; πρός τινα, *con gno*. SOF. Tr. 469; ESCHN. 2, 95; cfr. PL. Theaet. 199; DEM. 459: **ἀ-ψευδής**, ές, *che non mentisce; veridico; verace; vero; che non inganna*, ER. 1, 49; 2, 152; ATT. — *b) che non s'inganna*, PL. Theaet. 160. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, EU.; FIL. 2, 341. — AVV. -ῶς, FIL.; ion. έως, ER. 9, 58: sup. -έστατα, FIL. 1, 34: **Ἀ-ψευδής**, ἡ, *Apseude*, Nereide, IL. 18, 46: **ἀψευδία**, ας, ἡ, — ἀψευδεια, TEM. 257.

ἀψευστέω, [seg.] f. -ήσω, *non mentisco*, POL. 3, 111, 8; 6, 59, 4.

ἄ-ψευστος, ον, [ψεύδω] — ἀψευδής, PLUT.; FIL.; *non finto*, ANT. 7, 638.

ἀ-ψεφής, ές, [ψέφω] *che non si preoccupa di; noncurante*, SOF. fr. 618.

ἄ-ψηκτος, ον, [ψήχω] *duro; non ripulito*, κόθορνος, AR. Lys. 457: *non pettinato*, AP. R. 3, 50.

ἀ-ψηλάφητος, ον, [ψηλᾰφάω] *non tocco; intatto*, POL. 8. 21, 5: *intangibile*, EC.

ἀ-ψήφιστος, ον, [ψηφίζω] *che non ha votato*, AR. Vesp. 752. — *b) mal visto*, NEC.

ἄ-ψηφος, ον, [ψῆφος] *senza pietra*, δακτύλιος, *anello*, ARTEM.

ἀ-ψηφοφόρητος, ον, *che non ha ancora portato il suo voto*, POL. 6, 14, 7.

ἀψῖδο-ειδής, ές, [ἀψίς, εἶδος] *in forma di volta; curvo; circolare; arcuato*, DI. C. 68, 25; P.

ἀψῖδόω, *attacco in cerchio, intorno*, ἡψιδωμένος, dat. ANT. 6, 90: **ἀψιδωτός**, ή, όν, — ἀψιδοειδής, GL. ecc.

ἀψῖ-κάρδιος, ον, [ἅπτω] *che tocca il cuore; commovente*, M. ANT. 9, 3.

ἀψῖκορία, ας, ἡ, [seg.] *facile sazietà o disgusto; mutabilità; volubilità; incostanza*, POL. 14, 1, 4; PLUT. M. 504; P.

ἀψῖ-κορος, ον, [ἅπτομαι, κόρος] *che facilmente si sazia, si disgusta; permaloso; capriccioso; incostante; volubile*, PL. Ax. 369; πρός τι, ARST.; βίος, AT. 214: τὸ ἀψίκορον, — ἀψικορία, PLUT. Cor. 4; LUC. 59, 21. — AVV. -ως, FIL. 1, 214. — *b)* attv. *che presto sazia, disgusta*, PLUT. M. 20, λόγος, 7.

ἀψῖμᾰχέω, [ἀψίμαχος] *scaramuccio; attacco lotta; vengo alla pugna; risso*, assol. e dat. DIOD. 11, 52: PLUT. Crass. 10, ecc.; POLIEN.; *contendo; alterco*, POL. 17, 8, 4: ἀψιμαχοῦντι τῷ Κλεομένει λαβὴν παρασχεῖν, *dare ansa a Cl di attaccare pugna*, PLUT. Arat. 36: **ἀψῖμᾰχία**, ας, ἡ, [»] *scaramuccia; lotta; contesa; disputa; alterco*, POL. 5, 49, 5; DIOD. 20, 29; D. AL. 3, 52; ῥητόρων, ESCHN. 2, 176: χειρῶν, *violenza di fatti*, D. AL. 6, 22, τῶν λόγων, *scaramuccia di parole*, 9, 41, λόγων τε καὶ ἔργων, *contesa di parole e risse di fatti*, 6, 34: **ἀψῖ-μᾰχος**, ον, [ἅπτομαι, μάχη] *che fa scaramuccia; che appicca zuffa*, AL. APR.; AB. — AVV. -ως, D. AL. 6, 59.

Ἄψινης, ου, ὁ, *Apsine*, retore gr.

ἀψινθᾶτον, ου, τό, *infusione d'assenzio*, A. TRALL.; ORIB.; **ἀψινθία**, ας, ἡ, — ἄψινθιον, A. TRALL. 1, 8; EUM.; RHET.; **ἀψινθᾶτον**, ου, τό, — ἀψινθᾶτον, A. TRALL.; **ἀψίνθινος**, η, ον, *d'assenzio*, 1, 26: **Ἀψίνθιοι**, ων, οἱ, *Absinti*, pop. trac. ER. 6, 34; 9, 119: **ἀψίνθιον**, ου, τό, [etim. non gr.] *assenzio*, lt. *Artemisia absinthium*, IPP.; AN. 1, 5, 1: **-νθιάζω**, *sono amaro come l'assenzio*, B.; **ἀψινθίτης οἶνος**, ὁ, *vino profumato d'assenzio*, DIOSC. 5, 49: **ἄψινθος**, ου, ἡ, — ἄψινθιον, ARET.; NT.; ὁ **Ἄψινθος**, *Absinto; Assenzio*, NT. Apoc. 8, 11.

ἅψις, εως, ἡ, [ἅπτομαι] *il toccare; toccamento; contatto*, IPP.; PL. Parm. 149: tras. ἁ. φρενῶν, *affezione, perturbazione della mente; demenza*, IPP. 392.

ἅψις, ῖδος, ἡ, ion. **ἄψις**, [ἅπτω] *nodo* o *maglia di una rete*, IL. 5, 487; pl. *rete*, AP. R. 3, 138; OPP. — *2)* anal. *ganio, gavo*, o *quarto della circonferenza della ruota*, PLUT. M. 103; *circonferenza della ruota; ruota*, acc. ἄψιν, ES. O. 424; ἀψῖδα πέτρῳ προσβαλών, *gettando contro un sasso...*, EU. Hipp. 1233; ἀψῖδος ἥμισυ, *mezzo cerchio di ruota*, ER. 4, 72: *ruota del vasaio*, ANT. 16, 191.— *b) ruota; disco*, del sole, EU. Ion. 88; *arcobaleno*, ARST. — *ritorno; giro*, della luna, δεκάτη, i. e. decimo mese, EPIGR. — *c) volta*, θεάτρου, DI. C. 61, 17; ὑπουράνιος ἁ. *volta del cielo*, PL. Phaedr. 247; οὐρανοῦ, me. si. LUC. 48, 33: *arco*; ἁ. τροπαιοφόρος, *arco trionfale*, DI. C. 49, 15; 51, 19; assol. 53, 22: *contrafforte; sperone*, di muro, FIL. B.; *attrezzi*, di macchina d'assedio, AT. MAT. — tras. κάμπτει νέας ἀψῖδας ἐπῶν, «*nuovi investiga di versi adattamenti*», AR. Th. 53. — *d) abside*, nelle chiese, lt. *concha*, B.

ἄ-ψογος, ον, *senza biasimo; irreprensibile*, SCL. OM. — AVV. -ως, EUST.

ἀψό-ῤῥοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [ἄψ, ῥέω] *che rifluisce su se stesso; rifluente*, epit. omer. del ποταμὸς Ὠκεανός, il gran fiume Oceano che attornia il mondo, IL. 18, 399; OD. 20, 65.

ἄψ-ορρος, ον, [ἄψ, ssscr. arsati, ἄρσην, lt. *erro*] *che va indietro; retrogrado; che ritorna indietro*, OM.; SOF.; ἄψορροι κίομεν, *tornavamo indietro*, IL. 21, 456; v. 3, 313; SOF. Ant. 386, Or. 431: avv. **ἄψορρον** — ἄψ, *indietro; di nuovo*, OM.; TR.; ἁ. προσέφην, *risposi; dissi di rimando*, OD. 9, 282.

ἅψος, ους, τό, [ἅπτω] *collegamento delle membra; giuntura; articolazione*, OD. 4, 794; 18, 189; OPP.; NIC. — *nodo*, OPP. H. 3, 538: pl. *membra*, ANT. 5, 218.

Ἄψος, ου, ὁ, *Apso*, fi. illir. PLUT.; DI. C. 41, 47; STR.

ἀψοφητί, e **-τεί**, avv. del seg. PL. Theaet. 144; DEM. 797; ARST.; **ἀψόφητος**, ον, [ψοφέω] *senza chiasso, strepito; tranquillo; quieto*, κωκυμάτων, *senza strepito di gemiti*, SOF. Ai. 321: **ἀψοφία**, ας, ἡ, *assenza di strepito: quiete*, PLOT. 2, 1, 6; ARST.; **ἄ-ψοφος**, ον, — ἀψόφητος, TR; IPP.; ARST.; PLUT. — AVV. -ως, NAZ.; **-φοποιός**, EC.

ἀ-ψυδρακίωτος, ον, [ψυδράκιον] *senza pustole, esantemi*, DIOSC. 2, 81.

ἄ-ψυκτος, ον, [ψύχω] *che non si può rinfrescare, raffreddare; che non diventa freddo*, PL. Phaed. 106.

Ἄψυρτος, ου, ὁ, *Absirto*, frat. di Medea, ORF.; AP. R. 3, 241: **-υρτίδες** νῆσοι, αἱ, *Absirtidi*, isole illir. Cherso, Ossero, ecc. STR.; ORF.; ab. **-υρτεῖς**, ἐων, οἱ, AP. R. 4, 481.

ἀ-ψυχαγώγητος, ον, [ψυχᾰγωγέω] *che non rallegra* (lett. tira) *il cuore; non interessante*, POL. 9, 1, 5. — ADV. **-ως**, *senza essere rallegrato*, IUL.

ἀψυχεί, avv. da ἄψυχος, ERDN. GRA.; **ἀψῡχέω**, [ἄψυχος] a. ἠψύχησα, *sono senza vita; svengo; vengo meno*, IPP. 463, 1207: **ἀψῡχία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *mancanza di vita; deliquio; svenimento*, IPP. freq.; GAL. — tras. *timidità; dappocaggine; mancanza di coraggio*, ESCHL. Theb. 259; EU. Alc. 642: **ἄ-ψῡχος**, ον, [ψυχή] *esanime; senza vita; inanimato* ATT.; ἄ. βορά, *cibo non animale; cibo vegetale*, EU. Hipp. 952: tras. *senza coraggio; timido; vile*, ATT.; di cani, SEN. Cyn. 3, 2; 9, 1: di stile, *fiacco*, D. AL. — Cp. **-ότερος**, ARST.; Sup. ἀψῡχότατα τῶν ὀστῶν, *le ossa meno animate*, PL. Tim. 74.

Α. ἄω, [ἄ, ἄημι] impf. ἄεν, *soffio*, AP. R. 1, 605. — *b)* — αὔω, ἰαύω e ἀωτέω, *passo la notte; dormo; riposo*, a. ἄεσ-(σ)α, ἀέσαμεν, ἄσαμεν, OD. 3, 151, 490; 16, 367, πολλὰς νύκτας... ἐνὶ κοίτῃ ἄεσα, *molte notti riposai (passai) in un letto*, OD. 19, 342: v. ἄεσα. — **Β. ἄω.** — ἀάω, *nuocere*, [cfr. ἄτη] — **C. ἄω**, [cfr. ἄατος, ἄδην] ep.; f. ἄσω, *sazio*, τινά τινος e τινι, *qno. di qsa.* σε ὄψου, IL. 9, 489, Ἄρηα αἵματος, *Ares di sangue*, 5, 289, δημῷ, 11, 818. — *b)* intr. *mi sazio; sono sazio*, χροὸς ἄσαι, *saziarsi di carne umana*, 11, 574; 15, 317, χροὸς ἄμεναι, 21, 70, γόοιο μὲν ἔστι καὶ ἄσαι, *del pianto si può essere anche sazi*, 23, 157. — **M.** *sazio*, ἄσασθαι φίλον ἦτορ, .. *la mia voglia*, 19, 307: *mi sazio*, ἄσεσθε κλαυθμοῖο, *vi sazierete di pianto*, 24, 717. — NB. pres. ἄμεναι, per ἀέμεναι, IL. — f. ἄσω, inf. ἄσειν, 11, 818: a. cong. ἄσω, ἄσῃ, 18, 281, ott. ἄσαιμι, inf. ἄσαι, ID.; imp. ἄασον, Q. SM. — M. ἄατai, per ἄται, ES. Sc. 101; f. ἀσεσθε, a. ἀσασθαι, IL.; cfr. ἐῶμεν, (ἴημι) IL. 19, 402.

Ἀᾶ, cipr. — **Ἀδωνις**, EM.; **Ἀᾶφα**, τά, cipr. — **Ἀδώνια**, I.

ἀ-ώδης, ες, [ὄζω] *senza odore*, TPR. Od. 18; PLUT. M. 1014.

ἀᾶδεν, avv. dor. — ἠᾶδεν, THEOC. 15, 132.

ἀάϊος, — ἠᾷος, ION.

ἀάν, ἀόνος, ὁ, ἡ, dor. — ἠιών.

ἀάν, ἀόνος, ὁ, [ᾱ] *aoné*, pesce, EPICAR. (AT. 321). — vestito, P.

ἀᾷος, — ἠᾷος.

ἄαρ, ὁ, v. ἄορ.

ἀαρί, avv. [ἄωρος] *a ora inopportuna, indebita; fuor di tempo*, ERACL. COM.; LUC. 47, 1: **νυκτὸς ἀ.** THEOC. 11, ἀ. τῆς νυκτός e ἀ. τῶν νυκτῶν, ANTIP. 2, 1, 4; 2, 4, 5; **ἀ. νύκτωρ**, AR. Eccl. 741, lt. *nocte intempesta, a ora indebita della notte.*

ἀωρία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [»] *ora indebita*, νυκτός, *della notte*, ALCIFR. 3, 47: **ἀ.** *cupo della notte*, FERECR.; *cattiva condizione*, ARET.; pl. *cattive stagioni*, PLUT. M. 371: avverb. **ἀωρίᾳ**, *nel cupo della notte*, LUC. 42, 24; **ἀωρίαν**, *a contro tempo; troppo tardi*, AR. Ach. 23: **ἀ.** *morte prematura*, PD.; ELIOD. 10, 16: *vecchiaia*, EROND. 3, 29.

ἄωριος, ον, — ἄωρος, *intempestivo; precoce; fuor di tempo*, ὕδατα, TPR. Cp. 2, 2, 2; ANT. 7, 600; ARAT. 1070.

ἀωρο-βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che divora gl'immaturi*, P. mag.

ἀωρο-θάνατος, ον, AR.; **-θανής**, ές, I. *morto o che muore prematuramente:* **ἀωρό-λειος**, ον, [λεῖος] *che si depila la barba per parere più giovane*, lett. «*liscio fuor di tempo*», Ἐρασμονίδη Βάθυππε τῶν ἀωρολείων, CRAT. Ἀρχ. 9: *imberbe*, EL. Na. 13, 27: **ἀωρό-μορος**, ον, — ἀωροθάνατος, I.; **ἀωρό-νυκτος**, ον, *nel cupo della notte*, ἀμβόαμα, *grido*, ESCHI. Ch. 34.

Α. ἄ-ωρος, ον, [ὥρα] *fuor di stagione; fuor di tempo*, qu. *immaturo*, di frutti, DIOSC. — di pers. ἄ. πρὸς γάμον, o assol. ἄ. *fanciulla troppo giovane per marito*, lt. *acerba virgo*, PLUT. Lyc. 15, Thes. Rom. 6: ἄ. εἴς τι, *troppo giovane per qsa.* SET. — τύχη, θάνατος, TR.; τελευτή, ANTIP. 3, 1, 2, *morte prematura*; ἄ. θανεῖν, *morire prematuramente*, EU. Alc. 168: sol. ἄ. *morto prem.* SET.; ὤλετ' ἄ. EPIGR. — θεὸς χειμῶν' ἄωρον ὧρσε, *dio mandò un freddo fuor di stagione*, ESCHL. Pers. 496. — *b) che non è più di stagione.* ἄ. γάμος, *matrimonio tardivo*, D. AL. 4, 7: γήρως ἀωρότερα πράττειν, *far cose che non sono più per un vecchio*, PLUT. Syll. 2; *avanti negli anni; vecchio*, PL. Rsp. 574: *sfiorito; deforme; passato*, SEN. Mem. 1, 3, 14: in OD. 12, 89, πόδες ἄωροι, *piedi deformi, mostruosi*, di Scilla; al. *ritirati; piccoli*, al. *veloci; penzoloni*, (ἀείρω) *anteriori; sospesi:* in FILEM. fr. 51, πόδες ἄωροι, *piedi anteriori.* — Cp. ἀωρότερος, PLUT.; DIOSC.; Sup. **-ότατος**, SEN. l. c. — ADV. ἀώρως, *prematuramente*, Ios. Ai. 4, 8, 19. — **B. ἄωρος**, ου, ὁ, contr. ὦρος, [per ἄ*F*ωρος, ingl. weary, «stanco», poi ἀωτέω] *sonno*, SAFF. 39; prob. CALL. ἦλασ' ἄωρον ἄπο, fr. 150.

ἀωρωσύνη, ης, ἡ, [ἄωρος] *immaturità; l'essere fuor di tempo*, I.

ἀωρό-τοκος, ον, [τίκτω] *di parto prematuro; nato fuor di tempo*, HIPPIATR.

ἄωρτο, ppf. p. d' ἀείρω, *pendeva*, IL. 3, 272.

ἀώς, dor. — ἠώς e ἕως, Ἕως.

ἀωσφόρος, — ἑωσφόρος, PD.

ἀωτέω, [sscr. vayati; cfr. ἄωρος] *dormo*, SIM.; γλυκὺν ὕπνον ἀωτεῖτε, *dormite il dolce sonno*, OD. 10, 548; πάννυχον ὕπνον ἀωτεῖς, *dormi tutta la notte*, IL. 10, 159.

ἄωτον, ου, τό, e ἄωτος, ου, ὁ, [ἄημι, ᾱ] «il più fino, scelto, bello; l'ottimo; il fiore, nel suo genere», qu. οἷος ἄ. *lana; vello*, ἐύστροφος οἷος ἄ. *lana (striscia di l.) ben ritorta*, IL. 13, 599, 716: *pelle di pecora intonsa*, OD. 1, 443: οἷός, sott., χερσὶν ἀώτου νωλεμέως στρεφθεὶς ἐχόμην, *mi tenevo continuamente aggrappato al vello*, OD. 9, 434: λίνοιο λεπτὸν ἄ. *panno sottile di lino velloso*, IL. 9, 661: χρύσεον ἄ. *vello d'oro*, AP. R. 4, 176: πίδακος λιβάς, ἄκρον ἄ..., *acqua purissima*, CALL. Ap. 112. — *b) fiore; forza; rigoglio*, e sim. ἄ. ζωᾶς, *fiore della vita*. PD.; ὕμνων, *fiore degl'inni*, PD.; θνήσκω ἀκμᾶς ἐν ἀώτῳ, *muoio nel fiore della giovinezza*, I.; στεφάνων, *fiori delle palme*, PD. O. 9. 19, Χαρίτων, *fiore delle Cariti*, I. 7, 13, ἡρώων ἄωτοι, N. 8, 9, e ἄωτος ἡρ. THEOC. *il fiore degli eroi*; ἐς Ἰωλκὸν κατέβα ναυτᾶν ἄωτος, *il fiore dei nauti*, Argonauti, P. 4, 188, σοφίας, δίκας, ID., γλώσσας ἄ. *canto; inno*, I. 1, 53, cfr. PO. 841, 59: Ἀφροδίτας, *fiore di A.* ESCHL. Suppl. 665: *decoro; vanto; pregio; lode; gloria*, ὕπνων, PD. O. 3, 4, χειρῶν, O. 8, 75, ἀρετᾶν, *decoro delle virtù*, 5, 1, Θήρων... πατέρων ἄωτος, T., *vanto degli avi*, O. 2, 8.

ἄ-ωτος, ον, [οὖς] *senza orecchie; sordo*, PLUT. M. 963: τὸ ἄ. *aoto*, coppa senza orecchie o anse o manico, FILET. (AT. 783).

B.

Β. β. βῆτα, **τό**, *beta*: come cifra, β′ = 2; ,β = 2000.— Mutazioni dialettali; β sta per altre lettere: — *F* come aspir. avanti ρ e vocali, eol., dor., pamfil, tarent ecc. p. e. βρόδον per ῥόδον, *rosa*: — υ, ῥαῦδος per ῥάβδος, *verga*; egiz.; εὔδομος per ἕβδομος, ID.; — V. (e ου) nelle par. lat.; — π, βατεῖν, βικρός, βρυτανεύειν, βυτίνη, ecc. per πατεῖν, ecc. l.; P.; — γ, βέφυρα, beot. l.; — φ, Βίλιππος, Βρύγες, maced. l.; β e π — δ e τ, Βέλφοι, πέτταρες, beot. ID.; — μ, βάρμιτον, βάρναμαι, per βάρβιτον, μάρναμαι, ID.; — δ, σάμβαλον, eol. per σάνδαλον, ID.; β dopo un n. propr. significa l'omonimia paterna, l. dell'Egeo; e anche βασιλικός, βορρᾶς, ID.

Α. βᾶ, voc. *o re*; v βᾶς. Al. dicono abbreviaz. di βασιλεῦ, come δῶ per δῶμα, ESCHL. Suppl. 892. — **Β. βᾶ**, inter. di merav. *oh!* COM.

Βάαλ, ὁ, [ebr. «signore»] *Baal*, div. fenicia, SET.; NT.; los.; anche **ἡ Β.** e indicava *l'immagine, l'idolo di Baal*, o anche *idolo*, in gener., SET. — re e mese tirio, SET.; los. — n. di u. e di lg., SET. — Cfr. Βῆλος.

βαβάζω, — **βάζω**, E.; **βαβίζω, βαβύζω**, GRA.

βαβαί, inter. di merav. *oh! ah!; cospetto!* lt. *papae*, E.; AR.; PL.; **β. μέντἀν ἄρα... ὣς μοι δοκοῦμεν...** *ohimè invece mi pare che...*, PL. Soph. 249; con gen. **β. ἄρα... λόγου τοῦ λοιποῦ**, *oh che discorso rimane!* Phil. 23; v. EU. Cycl. 156; AR. Av. 272.

βαβαιάξ, — prec., AR. Ach. 64, **βαβαὶ βαβαιάξ**, *cospetto!; cospettone!* PAX, 248.

βάβακοι, eleo, — τέττιγες, E.; nel Ponto, — **βάτραχοι**, ID.

βαβάκτης, ου, ὁ, CRAT.; **βάβαξ, ὁ**, ARCHIL. [βαβάζω] *amante della baldoria, del vino; loquace; buontempone.*

βαβήλιος, ὁ, panfil. — **ἀέλιος, ἥλιος**, EUST.

βάβιον, ου, τό, *fanciullino*, n. sir., FOZ.; AR. (?); cfr. ingl. baby.

βαβράζω, *strido; canto*, della cicala, AT. 282.

Βαβρίας, e Βάβριος, ου, ὁ, *Babrio*, favolista.

βαβύκα, ας, ἡ, lac. — γέφυρα, *ponte*, ARST.; **ἡ Β.**, *Babica*, ponte presso Sparta, PLUT. Lyc. 6.

Βαβυλών, ῶνος, ἡ, *Babilonia*, ER.; ATT.; *territorio di B.*, SCN.; TFR.; **-λωνία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *Babilonia* o *Babilonide*, SEN.; c. egiz., STR.; **-λωνιακός, ἡ, όν**, *di B.* IAMBL.; **-λώνιος, α, ον**, *Babilonese*, ER.; ATT.; fm. **-ιος**, ARR.; **-λωνίς, ίδος, ἡ**, agg., NONN.; **-λωνεύς, έως**, STEF. B.

Βάβυς, υος, ὁ, *Babi*, re egiz., ELLAN.; cattivo flautista, AT. 624

Βάγα, ἡ, *Vaga*, c. di Numidia, PLUT. Mar. 8: ab. **Βαγαῖος**, APP.

Βαγαῖος, ου, ὁ, *Bageo*, Pers., ER. 3, 128; SEN.

Βαγασάκης, ὁ, *Bagusakes*, Pers. v. l., ER. 7, 75.

βάγμα, τος, τό, [βάζω] pl. *discorso; parola*, ESCHL. Pers. 636.

βάγός, οὐ, ὁ, lac. — τόμος, *pezzo*, E.; l. — *b*) **βαγός**, — **ἀγός**, basileús. E.

Βαγράδας, α, ὁ, *Bagrada*, mod. Medsjerda, fi. afr., STR. 831.

Βαγώας, ου, e α, ὁ, *Bagoa*, u. EL.; LUC.; PLUT.

βάδην, [ά, βαίνω] *passo*, avv. *a passo; a passo a passo*, IL. 13, 516; ER. 9, 57; ATT.; **ἀπιέναι, ἀποχωρεῖν, πορεύεσθαι, ἄγειν**, ecc., ID.; **β. ταχύ**, *a passo accelerato*, (opp. a δρόμῳ, di corsa) AN. 4, 6, 25; **θᾶττον ἢ β.** *più presto che a passo*, i. e. *a passo di corsa*, Hell. 5, 4, 53; **ἡγοῦ β.** *precedi a p.*, AR. Lys. 254. — *b*) *camminando; a piedi*, (non a cavallo, in nave ecc.), ESCHL. Pers. 19: tras. *a poco a poco; lentamente*, **πειν῀ν**, AR. Ach. 535.

βαδίζω, [√βᾶ, βαίνω] f. **-ιοῦμαι**, e post. **βαδίσω, -ίσομαι, -ιῶ**, pf. post. **βεβάδικα**, nel M. **βαδίζου**, CRAT.; *vado, cammino, mi avanzo a passo*, opp. **τρέχω, πλέω**, ATT. — *b*) in gener. *cammino; marcio; vado; viaggio; procedo*, ID.; **ὁδόν**, SEN. Med. 2, 1, 11, **ὁδῷ**, LUC. 5, 5, *per una strada*; **τόνδε τὸν βάδον β.** *per questa via*, AR. Av. 42: **ἐπί τινα**, *vado, procedo contro qno*. DEM. 1251: **εἰς τὰς ἀρχάς, εἰς τὸ πολίτευμα, alle cariche, al governo**, ARST.; **εἰς τὰ πατρῷα, succedere nei beni paterni**, Is. 3, 62: **κατὰ ζυγά, a paia**, ARST.; **τὸ πρᾶγμα βαδίζει**, *la cosa va*, DEM. 638; **αἱ τιμαὶ ἐπ' ἔλαττον ἐβάδιζον**, *i prezzi calavano*, 1285: **ἐπιστροφάδην**, *flessuosamente*, INN. O. Merc. 210: rar. in poes. **βαδίζει ἐνιαύσιον κύκλον**, *percorrono l'annuo giro*, sole e luna, EU. Ph. 544.

βάδιλλος, ου, ὁ, lt. *batillus, pala*, PO. 521.

βάδιον, τό, dim. di **βάτος, βάδος**, *badio*, — 50 ξέσται, mis., PO. 1658.

βάδισις, εως, ἡ, [βαδίζω] *cammino; passo; incesso; andatura; maniera di andare*, IPP.; ATT.; **βάδισμα, τος, τό**, — prec. DEM. 982; Luc.; **βαδίσματι φαιδρός**, *lieto nell'incesso*, SEN. Ap. 27.

βαδισμᾶτίας, ου, ὁ, *camminatore*, CRAT. fr. inc. 106: **βαδισμός, οῦ, ὁ**, — **βάδισις**, PL. Charm. 160: **βαδιστέον**, pl. **-στέα**, vrb. di **βαδίζω**, SOF. El. 1502; AR. Ach. 394: **βαδιστηλάτης, ου, ὁ**, [ἐλαύνω] *vetturale*, E.; **βαδιστής, οῦ, ὁ**, [βαδίζω] *camminatore*, EU. Med. 1182: **βαδιστικός, ἡ, όν**, *buono a camminare*, AT. 387; *buon camminatore*, AR. Rsn. 128: **τὸ β.** *capacità di camminare*, ARST.; **βαδιστός, ἡ, όν**, *dove si può camminare; praticabile*, ARR. Ind. 43.

βάδος, ου, ὁ, — βάδισις, SCL. OM.; **τόνδε τὸν β. βαδίζομεν**, *facciamo questo cammino*, AR. Av. 42. — *b*) v. **βάτος**, e **βάδιον**, mis.

Βάδρης, ὁ, *Badres*, Pers. ER. 4, 167.

Βαδρόμιος, e Βατ. ου, ὁ, *Badromio*, mese, presso i Rodi, l.; **Βαδρομιών**, a Chio, ecc. — att. **Βοηδρομιών**, ID.

βαδύς, — ηδύς, FERECR.; PAUS. 5, 3, 2.

βάζω, [cfr. ἀβακής e φημί] **βάζεις, βάζουσι, βάζειν**, impf. **ἔβαζον**, ecc.; pf. p. **βέβαχται**, OM.; *dico; parlo; discorro*, OM.; TR.; **αἰεὶ πρῶτος ἔβαζε**, *parlava sempre per il primo*, OD. 11, 511: con acc. **πάις ὡς νήπια βάζεις**, *dici sciocchezze da bambino*, ID. 4, 32: con 2 acc. **τινά τι**, IL. 16, 207, e **τινί τι** ESCHL. *qsa. a qno.*; con dat. **χαλεποὶς ἔπεσσι β.** *con aspre parole*, Es. O. 184: **τι ἐπί τινι**, *contro qno*. ESCHL. Theb. 483: **εἴ τι μὴ ψεῦδος ἡ παροιμία βάζει**, *se non mentisce il prov.* EROND. 2, 102.

Βαθεῖα, ας, ἡ, [βαθύς] «profonda», *Bateia*, via di Taranto, POL. 8, 31, 1; 8, 35, 6. — *b*) c. lusitana, PLUT. M. 196.

βαθέως, avv. da **βαθύς**, TEOC.; **βαθέη, — βαθεῖα**.

βᾶθι, v. **βαίνω**.

Βάθ-ιππος, ου, ὁ, [βαίνω] *Batippo*, aten. DEM. 501.

βαθίων, βάθιστος, v. **βαθύς**.

βαθμηδόν, [βαθμός] avv. *passo passo; gradatamente*, GAL; AT. 1

βαθμίς, ίδος e ῖδος, ἡ, [βαίνω] *base; piedistallo*, PD.;

Ant. 7, 428. — *b) incastratura; cavità dove s'incastrano le ossa*, Ipp. 751, 776. — *c) gradino*, Ios. Ai. 4, 8, 5: tras. κλυτᾶς αἰῶνος ἀκρᾶν βαθμίδων ἄπο, *fin dalle soglie della illustre vita*, Pd. P. 5, 7.

βαθμο-ειδής, ές, *in forma di gradini, di scaglioni*, Plut. M 1079.

βαθμός, οῦ, ὁ, [›**]** *passo; orma; grado; base; gradino; scalino*, Set.; Ios.; Luc. 80, 221: estens. *soglia*, Set. 1 Reg. 5, 5. — *b)* tras. *grado*, anche nel sens. di *dignità*, NT.; Ec.; **βαθμόω**, *munisco di gradini*, Ec.

βαθόημι, eol. = βοηθέω, I.

βάθος, ους, τό, *profondità*, Ταρτάρου, *del Tartaro*, Eschl. Pr. 1029; d'un. fi. Cyr. 7, 5, 8; del mare, e poi τὸ β. *alto mare*, NT. — opp. a larghezza mat.; qu. βάθους μετέχειν, *avere profon.*, di corpo solido, Pl. Rsp. 528: *profondità* o *colonna d'un esercito*, Sen. Hell. 3, 4, 13; ecc.; qu. ἐπὶ βάθος, *in colonna*, Tuc. 5, 68; ἐκ βάθεος, Er. 1, 186, κατὰ βάθους, ἐν βάθει, εἰς βάθος, *in prof.* Arst. — tras. κακῶν β. *abisso di mali*, Eschl. Pers. 465; πλούτου, *di ricchezza*, Sof. Ai. 130: *profondità d'intelligenza*, Pl. Theaet. 184: ἐν βάθει πόσιος, « *in profunda potione* », Teoc. 14. — *b)* anal. *altezza*, del cielo, aria, ecc., Eu. Med. 1297; Ar. Av. 1715: *lunghezza*, τριχῶν, *dei peli*, Er. 5, 9; πώγωνος, *della barba*, Epipp. Nau. 1: βάθη, pl. *prof.*, Pl. Tim. 44.

βάθρα, ἡ, = βαθμός, Ar. — **βαθράδιον, τό,** *sgabello*, Id fr. 433.

βάθρακος, = βάτραχος.

βάθρεία, ας, ἡ, *fondamento*, Eschl. Suppl. 860 (?)

βαθρηδόν, avv. lt. *funditus, fino dalle fondamenta*, Sib. 5, 119.

βάθρον, ου, τό, [βαίνω] *base; piedistallo*, Er. 1, 183; 5, 85; Att.; ὦ πατρῷον ἑστίας βάθρον, *o sede dei paterni lari*, Sof. — *b) fondamento; sostegno; fondazione; suolo; area*, di case, città, ecc., Tr. — *c) grado; gradino; scalino*, Id.; κινδύνου βάθρα, *le soglie* (vicinanze) *del pericolo*, Eu. Cyol. 352: pl. *scala*, ἑστεῶσι ἐπὶ βάθροων, *a quelli che stavano sulla scala*, Er. 7, 23. — *d)* estens. *banco; scanno; seggio; sedile; trono*, Att.; τὰ β. *gli scanni*, di scuola, sala d'adunanze, ecc., Pl. Prot. 315, 325; Lis. 13, 37; βάθρα σπογγίζειν, *pulire i banchi*, Dem. 313: βάθρον Δίκης, *trono della Giustizia*, Sof. Ant. 854: locuz. ἐν βάθροις εἶναι, *stare sopra salde fondamenta*, Eu. Tr. 47. ἐκ βάθρων, lt. *funditus, dalle fondamenta; completamente*, Ei. 608; D. Al. 8, 1.

βάθυ-αγκής, ές, [ἄγκος] *con profonde valli*, Ant. 9, 283; τὰ β. *luoghi bassi*, Tpr. Hp. 3, 11, 4.

βαθύ-βουλος, ον, [βουλή] *dai profondi consigli; saggio; prudente*, Eschl. Pers. 142.

βαθύ-γειος, ον, [γῆ] *dal suolo profondo*, i. e. *fertile*, Call.; Tpr.; Fil.; Diod. 20, 109; in ion. **-γαιος**, Er. 4, 23; **-γεως, ω**, Tpr. Cp. 2, 4, 10: **-γένειος, ον,** *dalla lunga* o *folta barba*, Iul.; Poll.; **-γηρως, ω**, *d'età avanzata; decrepito*, Ant. 6, 247; Sest.; **-γλυπτος, ον,** [γλύφω] *profondamente inciso*, P. Sil.; **-γλωσσος, ον,** *di difficile linguaggio; inintelligibile*, Set. Ezech. 3, 5: **-γνοφος, ον,** *immerso nelle tenebre*, Naz.; **-γνώμων, ον**, g. **ονος**, *dai profondi pensieri; saggio*, Babr. 127.

βαθύ-δειελος, = εὐδείελος, *luminoso*, Bacchil. 1, 139; (29): **-δενδρος, ον,** *dai folti alberi*, Plut.; Nonn.; **-δῖνήεις, εσσα, εν**, Il. 21, 15; **-δίνης, ου**, agg. mas. 20, 73; Es.; **-δῖνής, ές**, Stef. B. *dai profondi vortici; profondamente vorticoso*: **-δοξος, ον,** [δόξα] *dalla profonda gloria; gloriosissimo; insigne; celeberrimo*, Pd. P. 1, 66.

βᾰθυ-εργέω, [ἔργον] *lavoro, aro profondamente la terra*, Geop. 2, 23, 14.

βᾰθύ-ζωνος, ον, [ζώνη] *dalla cintura in basso; dalla bassa cintura; ben cinto*, i. e. sulle anche, e non più su, per non alterare le forme del corpo, Om; Eschil.; Pd.; Bacchil. 5. 9; 10, 16; νύμφη, Sof. Ichn. 237.

βᾰθύ-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *dalla folta criniera*, Opp. C. 1, 314: *dal folto vello*, Inn. O. Ap. 412.

βᾰθύ-καμπής, ές, [κάμπτω] *profondamente curvo*, Ant. 6, 306: **-κάρδιος, ον,** [καρδία] *dall'animo profondo*, Procl.; **-καρπος, ον,** *ricco di frutti*, CIA.; **-κήτης, ες,** [κῆτος] *profondissimo; dai profondi abissi*, mare, Teog. 175: **-κλεής, ές, —** βαύδοξος, Ant. 9, 575: **-κληρος, ον,** *di ricca porzione; ricco*, Om. Epist.; *ricco; fertile*, terreno, Col. 214; Man. 3, 239.

βᾰθυ-κλῆς, έους, e **κλῆος, κλέος,** [κλέος] *Batteleo*, u. Il. 16, 594; Plut.; Ant.; **-κνήμις, ῖδος, ὁ, ἡ,** *dagli alti schinieri*, Q. Sm. 1, 55: **-κνημος, ον,** [κνημός] *dalle profonde valli*, Nonn.; **-κολπος, ον,** *dalle profonde insenature, sinuosità; dai profondi seni; dal pr. seno*, Il.; Pd.; στῆθος β. *petto turgido; dalla rigonfia veste*, Eschl. Theb. 864: *profondo; fondato* o *messo profondamente*, Nonn.; **-κομος, ον,** [κόμη] *dalla densa chioma*, (monti vestiti di piante) Ar. fr 557, e **-κόμης, ου, ὁ, ἡ,** Poll.; **-ῥηγμνος, ον,** [κρημνός] *dalle rocce dirupate; dalle scoscese rive; scosceso*, Pd.; **-κρήπις, ῖδος, ὁ, ἡ,** [κρηπίς] *dai fondamenti profondi; saldo*, Mus. 229: **-κρύσταλλος, ον,** *dal denso ghiaccio*, P. Sil.; **-κτέανος, ον,** [κτέανον] *molto ricco; copioso; abbondante*, Nonn.; Epigr.; Ant. 10, 74: **-κύμων, ον**, g. **ονος**, [κῦμα] *dai profondi flutti; profondo; cupo*, Mus. 189; Di. Per. 56; Nonn.

βᾰθύ-λειμος, ον, Il. 9, 151; **βα-θυλειμων, ον**, g. **ωνος**, Pd. [λειμών] *ricco di ubertosi prati; dalle fertili praterie.*

βᾰθύ-λήιος, ον, [λήϊον] *con ricche messi; ubertoso*, Ap. R. 1, 830: v. l. βασιλήιος, *regale*, in Il. 18, 550.

Βᾰθυλις, acc. **-ιν**, *Batili*, u. El.

Βᾰθύλλος, ου, ὁ, *Batillo*, u. Anacr.; Dem.; agg. **-ύλλειος, ον,** Ant.; ἡ B. sott. ὄρχησις, *danza di B.* Plut. M. 711.

βᾰθύ-μαλλος, ον, [μαλλός] *dal folto vello*, Pd.; App. Mithr. 103.

βᾰθύ-μῆτα, eol. per **βαθυμήτης,** [μῆτις] *di profonda mente* o *saggezza*, Pd. N. 3, 53.

βᾰθύ-νοος, οον, contr. **-ους, ουν,** *di profonda mente*, Ant. App. 9.

βᾰθύνω, [βαθύς] f. βαθῡνῶ, a. ἐβάθῡνα, pf. βεβάθυγκα, p. 3 pl. βεβάθυνται, Str.; ppf. βεβάθυστο, Nonn.; a. p. ἐβαθύνθην, *approfondisco; scavo; rendo profondo; fo affondare*, ὕδωρ ... βάθυνε χῶρον, *l'acqua scavò il terreno*, Il. 23, 421; p. *sono* o *divento profondo*, Tpr. Hp. 4, 11, 3; χεροὶ βαθυνομέναις, *nel concavo delle mani*, Nonn. — t. mil. β. φάλαγγα, *rendo profonda* (schiero in colonna) *la falange*, Cyr. 6, 3, 23; 8, 5, 15. — *b)* intr. *m'interno; vado addentro; mi approfondisco*, Fil. 1, 248, 2, 402.

βᾰθύ-ξυλος, ον, *folto di alberi; assai boscoso*, Eu.; Arst. — πυρά, *alto rogo*, Bacchil. 12, 169. — *b) profondamente incavato in legno*, Ios. Ai. 15, 11, 5.

βᾰθύ-πεδος, ον, [πέδον] *dalle profonde, basse pianure*, Pd.: **-πελμος, ον,** [πέλμα] *dalle alte suole*, Ant. 7, 413: **-πεπλος, ον,** *dall'ampio peplo* o *manto*, Q. Sm. 13, 552: **-πικρος, ον,** *profondamente amaro*, Diosc.; **-πλεκής, ές,** [πλέκω] *dalle fitte maglie*, Opp. 4, 638: **-πλευρος, ον,** [πλευρά] *dai saldi fianchi*, Geop. 17, 2, 1: **-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ,** [πλήσσω] *che morde profondamente*, σκορπίος, Nic. (El. Ns. 10, 49): **-πλόκαμος, ον,** *dalle folte trecce; dalla folta capigliatura*, Mosc.; Ap. R. 1, 742: *dalla lunga criniera*, Opp. C. 1, 277: **-πλοκος, ον,** *profondamente impacciato; intricato; perplesso*, Eun.; **-πλοος, οον,** *che s'immerge molto*, nave, Diod. 2, 40: **-πλουτος, ον,** *stra-*

ricco; ricchissimo, Tr.; Bacchil. 3, 82: **-πλούσιος**, Poll.; **-πόλεμος, ον**, *profondamente bellicoso*, Pd.; **-πόνηρος, ον**, *profondamente cattivo; pessimo*, Tol.; Vez.; **-πρήων, ονος, ὁ, ἡ**, [πρηών] *dalle rocce dirupate*, P. Sil.; **-πτερος, ον**, *dalle folti ali*, P.; **-πύθμην, ενος, ὁ, ἡ**, *profondo; con molto fondo*, AB.; B.; **-πώγων, ον**, g. **ωνος**, *dalla folta e lunga barba*, Plut. M. 710; Luc. 44, 26.

βᾰθυ-ρρείτης, ου, ὁ, agg. Il. 21, 195: **-ρρειων, ον**, g. **οντος**, Ap. R. 2, 659, — **βαθύρροος**: **-ρρηνος, ον**, [ῥήν] *dalla folta lana*, Ant. 6, 250: **-ρριζία, ας, ἡ**, [seg.] *profondità di radice*, Tpr. Hp. 1, 7, 1: **-ρριζος, ον**, [ῥίζα] *dalle radici profonde; profondamente radicato*, Sof. Tr. 1195. — Cp. **-ότερος**, Tpr. Hp. 1, 7, 2: **-ρροος, οον**, contr. **-ους, ουν**, [ῥέω] *dalla profonda corrente*, mare, fi., Om.; Sof. Tr. 559: *fugace*, tempo, Sin. H. 9: **-ρρωχμος, ον**, [ῥωχμή] *profondamente dirupato*, Q. Sm. 1, 687.

βᾰθύς, εῖα, ύ, g. **έος, είας, έος**, *profondo*, Om. e Seg.; poi, *esteso* sotto qualunque dimensione, *alto; largo; lungo*, qu. *folto; denso; spesso; copioso; ricco; grande; abbondante*, e, di colori, *cupo;* mare, valle, fossa, golfo profondo, id.; β. κρατήρ, *cupa tazza*, Sof.; κύλικες, id. Ai. 1200; β. πτῶμα, *alta* o *profonda caduta*, Eschl. Suppl. 796: ἀήρ, *vapore, nube, nebbia*, β. *denso, fitto*, Il. 21, 7, ecc.; τρίχες, *folti peli*, Sen. Cyn. 4, 8; πώγων, *folta barba*, Luc.; ἄμαθος, *densa sabbia*, Il. 5, 587; γῆ β. *profondo* o *fertile terreno*, Eu. Andr. 637; λειμών, *prato lussureggiante*, Eschl. Pr. 652; λήιον, *abbondante messe*, Il.; Er.; β. κλῆρος, *ampia eredità*, Pd. — β. φάλαγξ, *linea di battaglia profonda* o *spessa*, Sen. Lac. 11, 6. — *b*) trasl. φρὴν β. *il fondo dell'animo*, Il. 19, 125; β. ψυχή, *animo di forti pensieri*, Pol.; ἤθεα β. *costumi raffinati*, Er. 4, 95; β. ἀνήρ, *uomo ricco e potente*, Sen. Oec. 11, 10; οἶκος, *casa*, Call. Cer. 113; κλέος β. *gloria profonda*, Pd.; κίνδυνος, *pericolo*, id.; ὕπνος, *profondo sonno*, Teoc.; μέριμνα, χρέος, *grande*..., Pd. — *c*) riferito a tempo, che è nel suo punto estremo o nella sua pienezza, β ὄρθρος, *proprio i primi albori*, Pl. Crit. 43; Teoc.; τὸ β. τῆς ἡλικίας, *età avanzata*, Ar. Nub. 514; νὺξ β. *piena notte*, Luc. 42, 34; περὶ ἑσπέραν βαθεῖαν, *a notte già fatta*, Plut. M. 179. — Cp. βαθύτερος, Sup. **-ύτατος**, Er.; Att.; pt. βαθίων, βάθιον, Teoc.; βάσσων, Epicar.; Sup. βάθιστος, Il. — In Pl. Lex. 930, βαθύτερα ἤθη, *indole più seria e più grave*.— NB. fm. ep. βαθύς, Call., βαθέη e βαθείη, Il. — Avv. βαθέως, *profondamente*, Teoc.; sup. βαθύτατα, El. Vh. 2, 36.

βαθύ-σαρκος, ον, *carnoso*, Hippiatr.; **βαθύσικος, ὁ**, *vatisico*, sor. di formaggio, Gal.; **-σκαρθμος, ον**, [σκαρθμός] *della danza*, lett. « di alto saltare », Nonn. 10, 245: **-σκαφής, ές**, [σκάπτω] *profondamente scavato; profondo*, κόνις, Sof. El. 435: **-σκιος, ον**, [σκιά] *coperto di densa ombra; ombroso*, Teoc. 4; Plut.; Babr. 92.— *b*) *che porta densa ombra; ombroso*, Mus. 111: **-σκόπελος, ον**, *dalle alte rocce*. Orf.; Q. Sm. 1, 316.

βᾰθυσμα, τος, τό, [βαθύς] *profondità*, Tpr. Hp. 4, 11, 3.

βᾰθυ-σμῆριγξ, γγος, ὁ, ἡ, *dalla folta chioma; dai folti peli*, Nonn.; **-σπήλυγξ, γγος, ὁ, ἡ**, *dalle profonde caverne*, Nonn.; **-σπορος, ον**, [σπείρω] *fertile*, Eu. Ph. 648: **-στερνος, ον**, [στέρνον] *dal vasto petto*, Pd. — trasl. *dall'ampio seno*, terra, id.; mare, Orf.; **-στολέω**, [στολή] *indosso ampia veste*, Str. 530: **-στολμος, ον**, *dall'ampia veste*, Ant. 7, 413: **-στομος, ον**, [στόμα, *bocca*] *di ampia e profonda apertura; profondo*, caverna, Str. 756: **-στρωτος, ον**, [στρώννυμι] *ben fornito di coperte*, letto, Mus. 266; Babr. 32: **-σχοινος, ον**, [σχοῖνος] *dai folti o alti giunchi; erboso*, Il. 4, 383; Nonn.; e **-σχινος, ον**, me. si., Ant. 9, 744; Babr. 46.

βᾰθύ-τέρμων, ον, g. **ονος**, [τέρμα] *che profondamente s'immerge*, per il peso; *grande*, ναῦς, Opp. C. 2, 87.

βᾰθύτης, ητος, ἡ, [βαθύς] *profondità; spessore*, Luc. 46, 5.

βᾰθύ-τριχος, g. di βαθύθριξ.

βᾰθύ-υπνος, ον, *immerso in profondo sonno*, Nic. Th. 394.

βᾰθύ-φρων, ον, g. **ονος**, [φρήν] *di mente profonda; saggio*. Pd.; Sol.

βᾰθύ-φυλλος, ον, [φύλλον] *dal denso fogliame*, Mosc. 5.

βᾰθύ-φωνος, ον, [φωνή] *di profonda, cupa voce; non intelligibile*, al. βαρύφ-, Net.

βᾰθύ-χαιος, ον, e **-χαῖος**, [χαίος] *d'antica nobiltà*, Eschl. Suppl. 858: **-χαιτήεις, εσσα, εν**, Eschl.; **-χαίτης, ου, Es.**; Fil. 2, 479, *dalla folta capigliatura; dalla lunga chioma:* **-χεύμων, ον**, g. **ονος**, [χεῦμα] *dai profondi flutti*, Procl.; **-χθων, ον**, g. **ονος**, = βαθύγειος, Eschl. Theb. 306: **-χρήμων, ον**, g. **ονος**, [χρῆμα] — βαθύ-πλουτος, Man. 4, 66: **-χροος, οον**, contr. **-ους, ουν**, [χρόα] *di colore cupo*, Diosc. 5, 109.

βαῖα, ας, ἡ, *nutrice*, Str. Epit. 5, (483).

Βαῖαι e **Βαΐαι, ῶν, αἱ**, lt. *Baiae, Baia*, Str.; Plut., **Βαΐβιος, ου, ὁ**, *Bebio*, rom., Plut.; **Βαίδιον, ου, τό**, *Bedion*, lg. in India, Nonn.

βαΐνός, όν, [βάις] *di rami di palma; di palma*, Simm.; **βαΐνή, ἡ**, *ramo di palma*, Set. 1 Macc. 13 37.

βαίνω, f. βήσομαι, a. 3 ἔβην, (βήσω, ἔβησα, trans.) pf. βέβηκα, ppf. ἐβεβήκειν, *vado* qu. *cammino; passeggio; vado via; parto; vengo; salgo; scendo*, e, di eserciti, *marcio*, Om. e Seg.; ὁ βῆ ῥ' Ἰσον... ἐξεναρίξων, *andò per uccidere Iso*, Il. 11, 101: con part. predic. βῆ φεύγων, βῆ ἀΐξασα, *andò via fuggendo; si affrettò ad andare*, id.; con avv. di modo, ἁβρὸν βαίνουσα παλλεύκῳ ποδί, *mollemente incedendo col candido piede*, Eu. Med. 1164; μεγάλα β. *andare altezzosamente*, Luc. 10, 29, 1; ἴσα β. τινί, *andare di pari passo con uno*, Dem. 442; ὁμοίως .. ὥσπερ, *come*, Sen. Eq. 1, 3. — *b*) con prep. e dat. di cosa, Ὀδυσσεὺς ἀμφ' ἑνὶ δούρατι βαΐνε, *Ulisse montò a cavalcioni sopra una trave*, Od. 5, 371, περὶ τρόπις, *sulla carena*, 130; ἐπὶ χθονὶ β. *camminare sulla terra*, Il.; ἐν ποικίλοις β. *andare con vesti preziose* (lett. variegate) Eschl. Ag. 938; ἐν ῥυθμῷ, e μετὰ ῥυθμοῦ, *a passo, a battuta*, Tuc. 5, 70; Pl. Lex. 670 — *c*) con inf. fin. βῆ δ' ἰέναι, βῆ δ' ἴμεν, βῆ δ' ἐλάαν, *si mosse per andare; s'avviò*, βῆ θέειν, *si mise a correre*, lett. *ivit ire; incepit currere*, Om. — *d*) con varie prep. di moto per lg. εἰς ἀγορήν, *all'assemblea*, εἰς κλισίην, *in una tenda*, ἐς δίφρον, ovv. ἐφ' ἵππων, ἀνὰ ἅρματα, *montare sul cocchio*, βὰν δ' ἰέναι ἐπὶ νῆα, Om. — con prep. e gen.; ἐπὶ νηὸς β. *montare sulla nave*, ἐπ' ἠπείρου β. *entrare nella terra, nel continente*, ἐπὶ γαίης ἀλλοτρίης β. *invadere una terra straniera*, id.— ἐπί col dat. di pers. ha senso ostile o amichevole, β. ἐπί τινι, *andare contro qno*. Il. 11, 460, *verso, da qno.; accostarsi a qno*. 17, 574. — *e*) con acc. sol. ὁδόν, κέλευθον, β. *andare per una via*, Att.; con acc. pleon. τειχέων μὲν ἐντὸς οὐ βαίνω πόδα, *non entro nelle mura della città*, Eu. El. 94: con acc. di pers. καὶ νῦν μ' ὀδύνα βαίνει, *ed ora m'assale il dolore*, Eu.; αἶνον ἔβα κόλος, (al. ἐπέβα), *alle lodi tien dietro la noia*, (al. invidia), Pd. O. 2, 105: detto di animali per denotare la monta, Pl. Phaedr. 250; αἱ ἵπποι βαινόμεναι, part. pres. p. Er. 1, 192: t. metr. *scandisco*, versi, acc., D. Al.; e p. Arst. — con prep. e acc. *verso; da; a; per*, ἐπὶ νῆας, ἐπὶ θῖνα, *verso le navi*,... προτὶ e κατὰ νῆας β. *andare verso le navi;* μετ' Αἰθιοπῆας, *dagli Etiopi;* διὰ δώματα, *per la casa*, πρὸς δώματα, *verso la casa*, μετ' ἴχνια, *dietro le orme*, μετά τινα,

da, versa, contro qno.; δόμον Ἄιδος εἴσω, *nella dimora di Ades, verso, a casa*; Λυκίηνδε, *in Licia*, Om.; ἐπὶ πύργον β. *salire sulla torre*; βῆ ἐπ' Ἀτρείδην, *andò dall'Atr.* ID. — *f*) con sens. di moto da lg. ἐκ ῥ' ἀσαμίνθου βῆ, *uscì dal bagno*, OD. 3, 468; ἀπὸ πύργου χαμᾶζε, *scendere dalla torre a terra*, κατ' Ὀλύμποιο καρήνων, *dalle vette dell'Olimpo*, ἐκ δίφρων, *dal cocchio*, ἐς πατρίδα γαῖαν, *tornare nella patria terra*. Om. — ἀκλεὴς ἔβα, *partì inonorato*, Pd.; ἐννέα βεβάασι ἐνιαυτοί, *son passati 9 anni*, IL.; ἐκ βροτῶν βῆναι, *morire*, Sof. — *2*) estens. *vengo; arrivo; torno; giungo*. Om. e Seg.; τίς ποτε τᾶς πολυχρύσου Πυθῶνος ἀγλαὰς ἔβας Θήβας; *quale mai giungesti dalla ricca Delfo nella nobile Tebe?* Sof. Or. 151; δι' ὧν νεῖκος ἔβα, *per cui sorse la contesa*, Eschl; ἐς τόδε τόλμης, *giungere a tanto d'audacia*, Sof.; ἐς τοσοῦτον ἐλπ δων, *a quest'unica speranza*, ID. — *b*) il pf. βέβηκα e βέβαα, e ppf. ἐβεβήκειν, (giacchè l'idea del pf. è il risultato d'azione) si traduce con *stare; essere; trovarsi; restare*, χῶρος ἐν ᾧ βεβήκαμεν, *luogo in cui siamo*, lett. «in cui ci siamo fermati», Sof. Oc. 52; τὸ Οὐρανίας ἄγαλμα ἐν τῷ Ἠλείων ναῷ, τῷ ἑτέρῳ ποδὶ ἐπὶ χελώνης βέβηκε, *la statua di Urania nel tempio Eleo sta con un piede sopra una testuggine*, Paus. 6, 25; ἀσφαλέως βεβηκώς, *stando saldo sui piedi*, Archil.; βεβώς, *che si trova*, Sof.; φρόνει βεβώς, *sii saggio ora che ti trovi...*, ID. Ant. 996; β. ἐν τέλει, *essere in una carica, in trono*, 67; ἐν μοίρᾳ ἐσθλῇ. ἐν ὄλβῳ, ἐν κακοῖς, *in sorte felice*, ecc. Tr.; τυραννὶς εὖ βεβηκυῖα, *signoria ben salda*, Er. 7, 164; μάχη βεβηκυῖα, *battaglia a piè fermo*, Plut.; βοῦς ἐπὶ γλώσσῃ βέβηκε..., *sulla lingua*, Eschl. Ag. 36.— *3*) f. βήσω e a. ἔβησα, in sens. causat., *fo andare; spingo*; *metto in movimento; fo salire* o *scendere*, ἀμφοτέρους ἐξ ἵππων βῆσε, e ἀφ' ἵππων, *fe' cadere dai cavalli, dal cocchio*, Il. 5, 164; 16, 810. ἐπὶ Βουπρασίου βήσαμεν ἵππους, *spingemmo i cavalli fino a Buprasio*, Il. 11, 756; ὄφρα ... βάσομεν ὄχνον, *perchè conduciamo il cocchio*, Pd. O. 6, 24. — M. sol. a. a forma mista (ἐ)βήσετο, *salgo; monto*, δίφρον, *il carro*, Il. 3, 262; ἂν .. β. *salì*, Od. 3, 481.— NB. pres. part. dor. fm. βαίνοισα, Pd.; impf. iter. βαίνεσκον, Sib. — Fut. dor. βάσομαι, Tr.; βασοῦμαι, Cleob.; βασεῦμαι, -εῦνται, Teoc. — Aor. 1 βῆσα, Il.; ἔβασα, Ec.; conj. βάσομεν, Pd. — Aor. 2 dor. ἔβᾱν, Tr.; att. e ion. ἔβην, Om. ecc.; βῆν, βῆς, βῆ, βῆμεν, 3 pl. ἔβησαν, βῆσαν, ἔβαν, βάν, du. (ἐ)βήτην, Om.; conj. βῶ, βῇς, βῇ, βῶμεν, βῆτε, βῶσι, ID. e Seg.; pl. dor. βᾶμες, Teoc.: ep. βείω, βήῃ, Om.: imp. βῆθι, dor. βᾶθι, (βάς,) βάτω, Tr.; pl. βᾶτε, ID.; ott. βαίην, ης, ecc. Om. e Seg.; inf. βῆναι, Att.; βήμεναι, Om.; βᾶμεν, Pd.; part. βάς, βᾶσα, βάν, g. βάντος, Om. e Seg. — Pf. 1, dor. βέβᾱκα, Tr.; Pd.; pf. 2 βέβαα, pl. βεβάασι, Om.; βεβᾶσι, Tr.; conj. βεβῶ, βῇς, βῇ, βῶσι, Att.; inf. βεβάμεν(αι), per βεβάναι, Om., part. βεβώς, -ῶτα, fm. βεβαυῖα, contr. βεβώς, ῶσα, g. ῶτος, Att.; ppf. (ἐ)βεβήκειν, pl. βέβᾶσαν, Om. ecc. — Pass. pres. βαίνεται, inf. βαίνεσθαι, Arst.; part. βαινόμεναι, Er. — M. oltre f. βήσομαι, si ha a. ἐβησάμην, ἐβήσαο, -σατο, Inn. O.; Es. Sc. 338: aor. a forma mista, ἐβήσετο, e βήσετο, Om.

βαῖον, ου, τό, [par. egiz.] — βάϊς, *ramo di palma*, Set.; NT.; *estens.* di olivo, alloro, mirto, B. — κυριακὴ τῶν βαΐων, *domenica delle palme*, Cris.

βαιός, ά, όν, *piccolo; poco; breve*, β. νῆσος, *piccola isola*, Eschl. Pers. 448, βαιά γ' ὡς ἀπὸ πολλῶν, *poche cose delle molte che erano*, 1023: ἦσθην βαιά, *godei poche gioie*, Ar. Ach. 2; εἶπε βαιά, *disse qualche parola*, Sof. Ai. 292; βαιὰ κύλιξ, *coppa unica*, ID.; βαιὰ φάμα, *voce bassa, delicata*. ID. Ph. 845: χρόνος β. *breve tempo*, Tr. 44; βαιόν, *subito*, Oc. 1653; ἀπὸ βαιῆς (ἡλικίας), *dall'infanzia*, Ant. — *b*) *modesto; umile; misero; ordinario; oscuro*, Sof. Ai. 160, β. στέγη, *umile tetto*, Ph. 286, ῥάκη βαιά, *pochi stracci; poveri pannicelli*, 274, ἐχώρει βαιός, *andava modestamente*, i. e. *con poca scorta*, Or. 750. — Cp. -ότερος, Opp.; Sup. -ότατος, Ant. 9, 438. — Avv. βαιόν, *poco*, Sof.; κατὰ β. *a poco a poco*, Di. Per. 622.

Βαῖος, ου, ὁ, *Bεo*, u. Lic. 694.

βάϊς, acc. βάιν, ἡ, — βαῖον, Set.; Porf.; Ec.

Βαῖτερ(ρ)α, ἡ, *Beterra*, c. gall. *Beziers*, Sir.

βαίτη, ης, dor. -ίτα, ἡ, [trac.] *pelliccia*, da pastore, Er. 4, 64; Teoc.: cfr. σισύρα, Att.; βαίτην θάλπουσαν εὖ δεῖ ὕδον φρονεῦντα καὶ ῥάπτειν, prov. *la pelliccia che riscalda bene, chi ha testa deve cucirla a dovere*, i. e. saper carezzare chi ci è utile, Erond. 7, 128. — *b*) *tenda di pelle*, Sof. fr. 853.

Βαῖτις, ιος, ὁ, fl. *Guadalquivir*, Plut.: App. — **Βαιτική**, ῆς, (χώρα) ἡ, *la Betica*, Plut.; Di. C.

βαιτο-φόρος, ον, [βαίτη, φέρω] *che porta una pelliccia*, Diod. 29.

βαίτυλος, ου, ὁ, dim. -τύλιον, τό, *pietra meteorica*, i. e. caduta dal cielo, Damasc.; Foz.

Βαιτύλος, ου, ὁ, *Betulo*, u. Chion.

Βαίτων, ὁ, *Beton*, u. At. 442; Ant. 6, 27.

βαιών, όνος, ὁ, — βλέννος, ὁ, sor. di *ghiozzo*, pesce vile, Epicar.

Βάκαλες, ων, οἱ, *Bacali*, pop. lib. Nonn.

βάκανον, ου, τό, *granello* o *seme di rapa* o *cavolo*, P. Eg. 7, 11.

βάκελᾶς, ὁ, dor. Ant. 7, 709; **βάκηλος**, ου, ὁ, *eunuco al servigio di Cibele*, Luc. 35, 8: *effeminato*, Antifan. Κᾶρ. 1; Men.

Βακίνθιος, ου, ὁ, *Bacintio*, mese, I.

Βάκις, ιδος, ὁ, *Baeide*, ant. indovino beot. Er. 8, 20, 77; Att.; **βακίζω**, *bacizzo; profetizzo come B.* Ar. Pax, 1072.

Βακκαῖοι, ων, οἱ, *Vaccei*, pop. spagn., Plut. Sert. 21.

βάκκᾰρις, ιδος, εως, ιος, ἡ, pl -εις, Eschl., *baccare*, pian. aromatica, Ipp.; Att. — **βακκάριον** μύρον, Magn., ἔλαιον, Ipp. 569, *unguento, olio di b.*

βάκλον, ου, τό, dal lt. *baculum, verga; bastone*, Esop.; pl. **βάκυλα**, lt. *bacula, fasci*, dei littori, Plut. Rom. 26. — *b*) βάκλα, βάκρα — τύμπανα, l.; Scl. Ar.

βακτᾰριτροῦσα, barbar. com. da βακτηρία, κρούω, *picchio col bastone*, Ar. Av. 1629.

βακτηρεύω, — βακτρεύω, Naz.; **βακτηρία**, ας, ἡ, [βάκτρον] *bastone; verga*, per appoggio, Att.; v. Tuc. 3, 84; Sen. Hell. 6, 2, 19: come insegna del giudice, Dem. 298; Arst.: **βακτηριάζω**, [prec.] *servo da bastone, sostegno*, acc. Ec.; **βακτήριον**, τό, e **-ρίδιον**, E.; dim. di βακτηρία, Ar. Ach. 448.

Βάκτρα, ων, τά, *Battra*, c.; *Battriana*, prov. Pers., Er.; Att. — agg. -τριανός, ή, όν, e -τριος, α, ion. -ίη, ον, Er.; Att.; ἡ Βακτριανή, ῆς (χώρα) *Battriana*, Pol.; Str.

βάκτρευμα, τος, τό, [reg.] *bastone; sostegno; appoggio*, Eu. Ph. 1539: **βακτρεύω**, [βάκτρον] *appoggio ad un bastone*, Suid.; **βάκτρον**, ου, τό, [lt. *baculus*] — βακτηρία, βάκτρευμα, Tr.; Call.

βακτρο-προσαίτης, ου, ὁ, [προσαιτέω] *che va mendicando con un bastone in mano*. Ant. 11, 410: **βακτροφόρας**, ου, ὁ, [φέρω] *portatore di bastone*, epit. di Diogene cin. Di. L. 6, 76.

βάγχαρ, τό, — ἄσαρον, Diosc.; -ρι, *unguento...*, Aez.

βάγχᾰρις, *ciclamino*, ἡ, Cefis.

βακχᾶς, ὁ, — βακχευτής, Sof. fr. 598.

βακχάω, pres. βακχᾷ. *infuria*, Eschl. Theb. 498.

Βακχέ-βακχον, ᾄσαι, [Βάκχος] *cantare Bacco Bacco*, o *Bacchebacco*, invocazione, Ar. Eq. 408.

βακχεία, ας, ἡ, [βακχεῖος] *festa di Bacco; orgie bacchiche*, Tr.; *furore bacchico; frenesia*, Pl. Conv. 218: βακχειακός, ή, όν, *bacchiaco; del piede bacchio*, Drac.; β. μέτρον, *verso b.*, Efest.; βακχεῖον, ου, τό, *tempio di Bacco*, Ar. Lys. 1: *feste bacchiche*, Ar. Ran. 357. — *b*) *furore bacchico; ebrezza*, Eu. Ph. 21: Βακχεῖος, εία, εῖον, e Βάκχειος, εία, ον, *bacchico; di Bacco; ispirato dal furore bacchico*, Inn. O.; Tr.; β Θεός, *Bacco*, Sof. Or. 1105. — sost. ὁ B. *Bacco*, Er. 4, 79: *bacchio*, piede, –∪∪, ovv. ∪––, β. μέτρον, *metro bacchico*, Efest. — NB. fm. -είη, Nonn.; -χήιος, Orf. H. 53: Βακχεῖος, ου, ὁ, *Bacchio*, u. Pl. Ep. 309.

βακχειο-χόρειος, ου, ὁ, *piede bacchio-coreo*, Diom.

βάκχευμα, τος, τό, pl. *feste* o *misteri di B.; Baccanali*, Eu. Bacch. 40; Plut.; Βακχεύς, έως, ὁ, *Bacco*, Tr. — *b*) *sacerdote di B.; baccante*, Eu. Bacch. 145: βακχεύσιμος, ον, [βακχεύω] *ispirato da B.; bacchico*, τὸ β. *furore bacchico*, Eu. Bacch. 298: βάκχευσις, εως, ἡ, [»] *orgia bacchica; furore bacchico*, Eu. Bacch. 358: βακχευτής, οῦ, ὁ, [»] *baccante; orgiastico*; *invaso dal furore bacchico*, Orf. H. 10, 46. — *b*) agg. *bacchico*, ὁυθμός, Ant. 11, 64: βακχευτικός, ή, όν, [»] *disposto alle orgie bacchiche*, Arst.; βακχεύτωρ, ορος, ὁ, — βακχευτής, I.; Ant. 9, 524.

βακχεύω, f. -εύσω, [Βάκχος] *celebro la festa* o *i misteri di Bacco*, Er. 4, 108: *sono invaso da furore bacchico; folleggio; baccheggio; sono fuor di me*, Tr.; Plut. — *b*) trans. *metto in furore; agito; empio d'entusiasmo*, Eu. Or. 411, H. f. 966: p. *sono colto da furore, da frenetico sentimento; deliro*, Or. 835; φιλοσοφία εὖ μάλα βεβακχευμένη, *filosofia invasa dal misticismo*, Plut. M. 580: *sono iniziato nei misteri bacchici*, I.

βακχέ-χορος, ον, *che guida il coro bacchico*, Orf. H. 56.

βάκχη, ης, dor. -χα, ἡ, *baccante; sacerdotessa di Bacco; menade*, Att.; *donna furente, ispirata*, Eu. Hec. 1077. — *b*) *bacca*, sor. di *pera*, Nic. Th. 513, Al. 354.

βακχήιος, -χήιον, — βακχεῖος, -εῖον.

βάκχια, ων, τά, *fragore dei timpani*, bacchici, Eu. Bacch. 126.

Βακχιάδαι, ῶν, ion. -έων, *Bacchiadi* o discend. di Bacchide, fam. corint., Er. 5, 92; Arst.; Plut.

βακχιάζω, — βακχεύω, Eu. Cycl. 204, Bacch. 931: βακχιακός, ή, ός, — βάκχιος, Orf.; Ant.; βακχιάς, άδος, agg. fm. — βάκχειος, Nonn.; sost. ἡ β. *baccante*, id.

Βακχίδαι, ῶν, οἱ, — Βακχιάδαι, Diod.; Paus.; Βακχίδης, ου, ὁ, [Βάκχος] *Bacchide*, u. Str.; Plut.; Set.

βακχικός, ή, όν, [»] *bacchico; di Bacco*, Arst.; Diod. 1, 11; Luc. — τὰ β. *misteri* o *culto di B.* Er. 2, 81. — *b*) *invaso da furore bacchico; furente; orgiastico; fuori di sè*, Arst. ecc. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Luc. ecc. — Avv. -ῶς, *con orgasmo, eccitazione*, Str. ecc.; βάκχιος, α, ον, e 2, Luc. *bacchico; di Bacco*, Tr. — ὁ B. *Bacco*, id.; tras. *vino*, Eu. It. 953, Cycl. 519. — *c*) *Bacchio*, u. Dem.; I; βακχιόω, [prec.] *eccito a furore bacchico*, Sof. fr. 782.

Βάκχις, ιδος, ὁ, [Βάκχος] *Bacchide*, corint., Diod.; Paus.; βακχίς, ίδος, ἡ, *baccante*, Sof. Ant. 1130: Βακχίς, ίδος, ἡ, *Bacchide*, dn. Plut.; At. 594.

Βακχισταί, ῶν, οἱ, *Bacchisti*, tiaso, I. di Tera.

Βακχιών, ὁ, *Bacchione*, mese a Micono, I.

βακχιώτης, ὁ, — βακχευτής, Sof. Oc. 678.

Βάκχος, ου, ὁ, n. post. di Διόνυσος, [cfr. Ἴακχος e Ἰαχή, *grido*] *Bacco*, dio del vino e personificaz. della forza produttrice in natura, Tr.; Ant. — *vino*, Eu. Ia. 1061; ecc. — *b*) *sacerdote di B.; ispirato da B.*; Eu. H. f. 1119; I. — *baccante*, Arr.; Βάκχος ὅμιλος, *la turba dei baccanti*, Nonn. 34, 342. — *c*) *ferula dei baccanti*, Scl. Ar. — *d*) — ὀνίσκος, *pesce*, At. 118.

βακχούρια, ων, τά, [ebr.] *offerta delle primizie*, Set.

Βακχυλίδης, ου, ὁ, [patr. di Βακχύλος] *Bacchilide*, poet. lir., Str; Ant.; Βακχυλίς, ίδος, ἡ, [»] *Bacchilide*, dn. Ant. 6, 184: βάκχῡλος, ου, ὁ, *pane cotto sotto la cenere*; par. elea, Nic.; At. 111: Βακχύλος, ὁ, *Bacchilo*, aten., I.

βακχώδης, ες, *invaso da bacchico furore; ardente; esperto nelle cose bacchiche*, sup. -έστατος, Arr. Ind. 8: Βάκχων, ωνος, ὁ, *Bàccone*, u. Plut. Amat. 749, 754.

βάλαγρος, ου, ὁ, *barbio* (?) pesce, Arst.

βαλακρός, maced. — φαλακρός, Plut. M. 292.

βᾰλᾰν-άγρα, ας, ἡ, [βάλανος, ἀγρέω] *chiave* o *grimaldello*, per aprir una stanghetta di ferro o chiavistello, Er. 3, 155; Sen. Hell. 5, 2, 29. — *b*) *chiavistello*, Pol. 7, 16, 5.

βᾰλᾰνει-όμφαλος, ον, lett. «a bagno ombelicato» «con umbilico a foggia di quello del bagno o vasca circolare»; o *con rigonfiamento in fondo*, di fiala, Crat. Δραπ. 9; At. 501: βᾰλᾰνεῖον, ου, τό, [cfr. lt. *balineum, balneum*; sscr. jalam, «acqua»] *bagno; luogo da bagni*, Att.; nel sens. di *acqua da bagno*, Plut. M. 42: βαλανείτης, ου, ὁ, [prec.] Pol.; βᾰλᾰνεύς, έως, ὁ, Att.; βᾰλᾰνευτής, οῦ, ὁ, P.; Cris. *bagnaiuolo; bagnino*: fm. βᾰλᾰνεύτρια, ας, Lib.; Poll.; βᾰλᾰνευτικός, ή, όν, [»] *da, di, del bagno*, Geop. 10, 29, 4; ἡ βαλανευτική (τέχνη) *l'arte del bagnaiuolo*, Pl. Soph. 227.

βᾰλᾰνεύω, [»] *fo il bagnaiuolo; riscaldo, preparo un bagno*, Ar. Lys. 337; dat. ἑαυτῷ, Pax, 1103: *verso un bagno di; bagno; innaffio*, οἴνῳ τινά, *con vino*, Ferecr. Περσ. 1, 6.

βᾰλᾰνηρός, ά, όν, [βάλανος] *della specie delle ghiande*, Tfr. Hp. 1, 11, 3.

βᾰλᾰνη-φᾰγέω, f. -ήσω, *mi nutro di ghiande*, App. Civ. 1, 50: -φᾰγία, ας, ἡ, *il mangiare gh.* Fil. 2, 409: -φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che si nutre di gh.* Er. 1, 66: Plut. Cor. 3: βᾰλᾰνη-φόρος, ον, *che produce datteri*, Er. 1, 193.

βᾰλᾰνίζω, δρῦν, [βάλανος] *scuoto una quercia per far cadere le ghiande*, Ant. 11, 417. — *b*) β. τινά, *applico una supposta*, t. med. Ipp. — vrb. -λανιστέον, P. Eg.; βᾰλᾰνῖνος, η, ον, [»] *di ghianda* o *datteri*, olio, unguento ecc., Tfr. Od. 29; Diosc.; *del colore di...*, P.

βᾰλᾰνίον, ου, τό, [βάλανος] *decotto di ghiande*, At. 34. — *b*) *piccola supposta*, Ipp. 627: βᾰλᾰνίς, ίδος, ἡ, *supposta*, t. med., Ipp. 658; -νισμός, ὁ, *applicazione di...*, Aez.

βᾰλᾰνίσσα, ης, ἡ, [βαλανεύς] *donna addetta al bagno; bagnina*, Ant. 5, 82.

βᾰλᾰνίτης, ου, ὁ, [ῑ, λίθος] *balanite*, pietr. prez. in forma di ghianda, Plin.; βᾰλᾰνῖτις, ίδος, ἡ, [βάλανος] *balanite*, sor. di *castagna*, id.

βᾰλᾰνο-δόκη, ης, ἡ, [δέχομαι] *bocchetta del chiavistello*, la quale riceve la stanghetta di ferro, En. Tat.; βᾰλᾰνο-ειδής, ές, *simile a ghianda*, Diosc.; P. Eg.; βᾰλᾰνο-κάστανον, ου, τό, *castagna*, A. Trall.

βάλανος, ου, ἡ, [ᾰ, lt. *glans*] *ghianda*, Od. 10, 242; 13, 409; Arst.; Tfr.; Teoc. ecc. — e estens., *quercia*, Set.; Tfr.; Pol. 34, 8, 1. — *b*) anal. altri frutti simili alla ghianda, *dattero*, Er. 1, 193; An. 2, 3, 15: Διὸς β. *castagna*, Diosc., o sor. di *noce*, At. 53; β. μυρεψική, — μυροβάλανον, Diosc. 4, 160. — *c*) al. cose in forma di ghianda; *ghianda*, t. d'anat., Ar. Lys 413; Arst. — *stanghetta*, di ferro per fermare il chiavistello, Tuc. 2, 4: Ar. — *ghianda della collana*, che portavano le donne, Ar. Lys. 410: t. med. *supposta* o *pessario*, Ipp. 403: t. zool., *ghianda di mare*, sor. di *conchiglia*, Epicar. fr. 23: Arst. Ha. 4, 8.

βᾰλᾰνόω, [prec.] pf. βεβαλάνωκα, -μένος, *chiudo a chiavistello; inchiavistello; serro; incatenaccio*, propr. e tras. Ar. Av. 1159, Eccl. 361, 370.

βᾰλαντίδιον, ου, τό, [βαλάντιον] dim., *borsetta*, Eup.

βᾰλάντιον e βαλλ-, ου, τό, *borsa*, Att. — *b*) *giavellotto*, At. 98.

βαλ(λ)αντιοτομέω, [seg.] *taglio le borse; sono tagliaborse*, Pl. Rsp. 575; Sen. Mem. 1, 2, 62; Plut. M. 97: **βαλ-(λ)αντιο-τόμος**, ου, ὁ, [τέμνω] *tagliaborse*, Pl. Rsp. 552; Eschn. 3, 207; v. l. βαλαντιητ-, Ar.

βᾰλᾰνώδης, ες, — βαλανοειδής, Tfr. Cp. 4, 3, 4.

βᾰλᾰνωτός, ή, όν, [βαλανόω] *fermato con la stanghetta*, όχεύς, *chiavistello*, Sest.; θύρα, Sen. Oec. 9, 5. — *b*) *ornato di ghiande; glandulato*, φιάλη, At. 502.

βαλαρός, οῦ, ὁ, *balaro*, i. e. *esule*, par. corsa, Paus. 10, 17, 9.

βαλαύστιον, ου, τό, *fiore del melograṇato silvestre*, Arst.; Diosc.; agg. **-στινος**, P.

βαλβῑδώδης, ες, *con due cavità a scanalature*, Ipp.842.

Βαλβῖνος, ου, ὁ, *Balbino*, rom. Erdn.

βαλβίς, ῖδος, ἡ, *barriera*, it. *carceres*, per i due punti estremi delle corse, qu. *sbarra; barriera; trincera*, di partenza, Ar. Eq. 1159: *punto di getto del disco*, Filostr. 798: tras. *base; fondamento; mosse; principio*, Ar. Vesp. 548: βίου, Eu. Med. 1245; v. H. f. 867. — *b*) *punto d'arrivo; meta; termine; fine*, Opp. C. 1, 513: *spaldi; merli; meta raggiunta*, Sof. Ant. 131.

Βάλβος, ου, ὁ, *Balbo*, rom. Plut.

βάλε, — ὤφελον, *utinam, volesse Dio;* con ott. Algm.; post. ἄβαλε, Call.

Βαλεαρίδες, — Βαλιαρ-, Str.; **Βαλεαρικός**, οῦ, ὁ, *Balearico*, (Metello) Plut.

Βάλειτνος, maced. — Φάλειτνος, *Falino*, u. Plut.

Βαλέριτος, — *Valerius*, Plut.

βάλερος, e **βαλῖνος**, *balino*, sor. di *carpio*, pesce, Arst.

Βάλης, εντος, ὁ, *Valente*, imper. Ant.

Βαλιαρεῖς, έων, οἱ, *Baleari*, is. Diod.; pop. Pol.; **Βαλιαρίδες**, (νῆσοι). — **Βαλιαρικός**, ὁ, *Balearico*, Str.

βαλῖνος, — βάλερος.

βᾰλιός, ά, όν, *macchiettato; pezzato; screziato*, Eu. Hec. 90, Alc. 579. — *b*) *celere*, Opp. C. 2, 314: **Βᾰλῖος**, ου, ὁ, [da βαλιός] *Balio*, un caval. d'Achille, Il. 16, 149; 19, 400: un cane d'Atteone, fr. lir.

βαλίς, ίδος, ἡ, — βουβάλιον, Diosc. 4, 154.

Βάλισσος, ου, ὁ, *Balisso*, fi. in Mesopot. Plut. Crass. 23.

βαλλάντιον, **βαλλαντιοτόμος**, ecc. v. βαλαν-, Att.; βαλλάντια τοξεύειν, *dar la caccia alle eredità*, Plut.

βαλλάριον, ου, τό, *ballario*, pian. Diosc.

βαλλ-αχράδαι, ων, οἱ, [ἀχράς] *ballacrada*, i. e. *scotitori di pere silvestri*, soprann. scherz. che davansi i fanciulli Argivi, Plut. M. 303.

βαλλήν, ό, frig. *re*, Eschl. Pers. 657; Sof. fr. 144: **βαλληναῖος**, ἑορτή, ἡ, *festa del re*; **Βαλληναῖον** (ὄρος,) *Ballaneo* « monte del re » in Frig. Plut.

Βαλλήνα-δε, *verso Ballene*, per Pallene, demo attico, scherz. da βάλλω, *scagliar pietre*, Ar. Ach. 234.

βαλλητύς, ύος, ἡ, ion. [βάλλω] *getto*, At. 406.

βαλλίζω, *danzo; ballonzolo; mi dimeno*, At. 362, ecc.; **βαλλισμός**, οῦ, ὁ, *danza*, Aless. Κουρ. 1.

βαλλιρός, — βάλερος, Arst.

Βαλλίων, ό, *Ballione*, u. At. 166.

βάλλω, f. βαλῶ, -λοῦμαι, a ἔβαλον, -λόμην, pf. βέβληκα, ppf. ἐβεβλήκειν, p. βέβλημαι, a. p. ἐβλήθην, f. βληθήσομαι, vrb. βλητός, *getto*, qu. *lancio; scaglio; spingo; getto a terra; rovescio; butto; getto via; pongo; metto; metto addosso;* βέλος, λίθον, ecc., *gettare un giavellotto, pietra*, Om. e Seg.; πῦρ ἐν νηυσί, ἐν κλισίῃσι, *il fuoco nelle navi, nelle tende*, Od.; χαλκὸν ἐν στήθεσσιν, *un ferro nel petto*, Om.; φάρμακον ἐς οἶνον, *un farmaco nel vino*, Od. 4, 200; τι εἰς ἅλα, *qsa. nel mare*, προτὶ γαῖῃ, *contro la terra*, ποτὶ πέτρας, *contro gli scogli*, Om.; ἵππους πρόσθε, *spingere i cavalli innanzi*, Il. 23, 572: κατὰ πέτρης, *gittar giù da una rupe*, ἐκ δίφρου, *dal carro*, Om.; εἰς οἶνοπα πόντον πολλὸν ἀπ' ἠπείρου, *gittala* (fascia) *nel fosco mare molto lungi da terra*, Od. 5, 349; οἶκον, *abbattere una casa*, Eschl. Eum. 751; πόντονδε βαλὼν βέλος, *scagliato il giavellotto verso il mare*, Od. 9, 495; τινὰ χαμαὶ ἐν δαπέδῳ, ονν. ἐν κονίῃσι, *gettare qno. a terra, sulla polvere; atterrare qno.* Om; κύβους, *gettare i dadi*, Att.; χεῖρας ονν. πήχεε ἀμφί τινι, ονν. ἀμφὶ δὲ χεῖρας δειρῇ, *gittare le braccia al collo a qno.*, Od.; ἴχνος ποδὸς ἐπὶ γᾶν, *piantare le orme sul terreno*, Eu. Rhes. 721: δάκρυ ἀπὸ βλεφάρων χαμάδις β. *dalle palpebre versare* (lasciar cadere) *lacrime a terra*, Od. — τινὰ γῆς ἔξω, *bandire*, Sof., ἄθαπτόν τινα, *lasciare insepolto*, id. — (τοὺς ὀδόντας) βάλλειν, *perdere i denti; mutare i denti*, Arst. — *b*) tras. ὄμματα, *gittare lo sguardo*, Od., ecc.; ὕπνον ἐπὶ βλεφάροις, *sonno sulle palpebre*, id.; τινί τι ἐν στήθεσσι, ἐν θυμῷ, θυμῷ, ἐν καρδίᾳ, ἐς θυμόν, ecc., *mettere, gettare qsa. nell'animo a qno.* Om.; Tr.; φιλότητα μετ' ἀμφοτέροισι, *conciliare amore tra...* Il.; τινὰ μετ' ἔριδας καὶ νείκεα, *gittare qno. in litigi e contese*, Il.; ἐς κακόν, *nella sciagura*, Od.; ἐς φόβον, *nella paura*, Eu.; ἐν αἰτίᾳ τινά, *incolpare qno.* Sof.; ἄστυ, *gettare le fondamenta d'una città*, Ap. R. — β. τινά τινι, p. e. Ἀλκμᾶνα στεφάνοισι βάλλω, *gitto corone sopra Al.* Pd. P. 8, 57: ψυχὰς βάλον, *morirono*, id. — *c*) assol., βάλλω, *saetto; tiro*, μὴ βάλλετε, *non tirate*, Il. 3, 82: con dat. di mezzo, ἰοῖσίν τε ... λάεσσί τ' ἔβαλλον, *scagliavano frecce e sassi*, ib. 80. — *d*) *pongo; metto; metto addosso*, εἰν ἐλεοῖσιν ἀολλέα, *porre sul tagliere, in massa*, Od. 14, 432; ἀμφ' ὀχέεσσι κύκλα, *le ruote intorno al carro*, Il.; ἀμφί τινι ῥάκος, *un cencio addosso a qno.* Od.; ἐν νηΐ, *imbarcare*, id.; tras. τί τινι ἐν θυμῷ, ονν. ἐπὶ φρεσί, *mettere qsa. nell'animo a qno.* Om. — *2*) apparent. intransitivo, (sott. ἑαυτόν) ποταμὸς εἰς ἅλα βάλλων, *fiume che si getta nel mare*, Il. 11, 722; περὶ τέρμα, *slanciarsi attorno alla meta*, 23, 462; cfr. Eschl. Ag. 1172: βάλλ' ἐς κόρακας, Ar., ονν. iron., ἐς μακαρίαν, Pl. Hipp. ma. 293, lt. *abi in malam rem! pasce corvos! vattene alla malora!* βαλὼν κάθευδε, *distenditi e dormi*, Arr. (Epict. 2, 20, 10). — *3*) *colgo; colpisco; raggiungo; batto; percuoto; ferisco*, e tal. *uccido*, assol. βάλλε, *feriva*, Il. 1, 52: propr. ferire, colpire da lungi, con acc. ogg. e dat. di mezzo, βέλεσιν, δουρί, χερμαδίοισι, λάεσσι, τόξοισι, ὀιστῷ, ἰῷ, ἄκοντι, ἐγχείῃσι, κεραυνῷ, ecc., *con le frecce, lancia... fulmine*, Om; τινὰ στῆθος, μηρόν, *qno. nel petto, nella coscia*, id.; τὸν βάλε μέσσον ἄκοντι, *lo ferì nel mezzo col ferro*, Il., ὑπὲρ μαζοῖο, *sopra la mammella*, κατὰ στῆθος, *nel petto*, id., ὑπό τι, *sotto qualche parte*, id; — con due acc. ἕλκος δ δή μιν Τεῦκρος βάλεν ἰῷ, *la ferita che gli fece Teucro con la freccia*, Il. 16, 511: ἐφ' ἵπποιιν μάστιν βάλεν, *sferzò i cavalli*, Od. — tras. ἄχει, πένθει, *colpire col dolore*, Om.; κακοῖς, *con le sciagure*, φθόνῳ, *con l'invidia*, Tr.; βληθεὶς φθόνῳ, *colpito dall'invidia*, Att.; με φθόγγος οἰκείου κακοῦ βάλλει δι' ὤτων, *mi colpisce nell'orecchie un suono di domestica sciagura*, Sof. Ant. 1188; βάλλει οὔατα, *le orecchie*, Il.; οὔτε ποτ' ἠέλιος ἀκτῖσιν ἔβαλλεν, *nè mai il sole li percoteva co' suoi raggi*, Od. 5, 479; πυρῆς φλόγ' ἔβαλλον φυσῶντες, (i venti *sferzavano) eccitavano la fiamma della pira soffiando*, Il. 23, 217: opposto a τύπτω, « colpire da vicino » βλήμενος ἠὲ τυπείς, *colpito da lontano o da vicino*, 15, 495, οὔ τις ἐδυνήσατο οὐτάσαι οὐδὲ βαλεῖν, *nessuno potè ferire da vicino o da lontano*.., 14, 424. — **M.** *mi getto; getto;*

metto, su di me o per me, ἀμφ' ὤμοισι τόξα, ξίφος, *mettersi sulle spalle il cinturino con la spada o col turcasso*, IL., ...βάλετ' αἰγίδα, ... *l'egida*, 5, 738; ἄγκυραν, *gettar l'ancora*, ER 9, 74; κρηπῖδα, *gettare le fondamenta*, PD.; οἰκοδομίας, *porre le costruzioni*, PL. Leg. 779: χρόα λουτροῖς, *gettarsi nel bagno*, INN. O. — tras. β. ἐνὶ θυμῷ, ἐπὶ φρεσί, μετὰ φρ *mettere, imprimersi nell'animo*, ἐνὶ φρενὶ βάλλεο ὄνν. βάλλευ, σῇσι, *imprimiti bene nell'animo*, OM ; ἐς θυμὸν ἐβάλετο, *riflette sulla cosa*, ER. 1, 84; εἰς, ἐπὶ νοῦν, μνήμην, *mettere nella mente, memoria*, PLUT.; νόστον μετὰ φρεσὶ βάλλεαι, *hai in mente il, pensi al, ritorno*, IL 9, 435; . .ἐπ' ὑμέων αὐτῶν βαλόμενοι ποιέειν ταῦτα, *consigliandovi da voi stessi a fare così*, ER. 3, 71; assol. ἑτέρως ἐβάλοντο, *pensarono, giudicarono altrimenti*, ν. l ἐβόλοντο, OD. 1, 234. — NB. βάλλομες, dor — βάλλομεν, BION.; impf. βάλλον, ecc.; Fut. βαλέω βαλέειν, -εῖν, ecc., OM.; altro f. βαλλήσω, AR. Vesp. 222: Aor. 2 ep. βάλον, ες, ε, ecc.; cong. βάλησθα, βάλῃ, βάλῃσι, ott. βάλοισθα, OM ; part. fm. βαλοῖσα, TEUC. Aor. 3, p. ἐβλήμην, qu. ἔβλητο, βλῆτο, conj. βλήεται, ott. βλῆο e βλείο, inf βλῆσθαι, part. βλήμενος, OM ; βλείς, EPICAR.; ott. βλείης, tr. ep. — Pf. βέβληαι, pl βεβλήαται, ppf. βέβλητο, pl. βεβλήατο, altro pf βεβόλησαι, βεβόληται, AP. R.; ppf. -λητο, -ληντο, Q SM : βεβολημένος, OM ; ppf. pl. βεβολήατο, IL. — Fut. ant. βεβλήσομαι, EU.; -σόμενος; FILOSTR. — a. p. post. βοληθείς, SIB. — M. βάλλεαι, imp. βάλλεο, e ion. βάλλευ, IL.; impf. βαλλόμην, PD.; βαλλέσκετο, ER. 9, 74: Fut. βαλεῦμαι, OD. 22, 103. Aor. 2. βαλόμην, IL.; PD.; imp. ion. βαλεῦ, ER. 8, 68; TEOG.

βαλλωτή, ῆς, ἡ, *marrobbio nero*, pian. DIOSC.

Βαλμαρκών, ό, *Balmarco*, div. sir., I.

βαλός, dor. = βηλός.

βαλσαμίνη, ης, ἡ, [seg.] *balsamino*, pian. DIOSC. 3, 117: **βάλσαμον**, ου, τό, [iter. semit.] *balsamino*, pian.; *balsamo*, estratto. ARST.; TFR ; DIOD.; PLUT. — *b)* sor. di *menta*. GEOP. 11, 27; **βάλσαμος**, ου, ἡ, *balsamino*, PALL.— **βαλσαμ-έλαιον**, τό, *balsamo*, PLUT.; **βαλσαμουργός**, οῦ, ὁ, [ἔργον] *preparatore di balsamo*, PALL.; vb **-ργέω**, B ; **-ργία**, ἡ, DAMASC.; **βαλσαμώδης**, ες, *balsamico*, PLIN.; **βαλσαμών**, -ῶνος, ὁ, *piantagione di balsamini*, PALL.

Βαλτάσαρος, ου, ὁ, *Baldassarre*, re babil. Ios.

βάλτη, ἡ, — ἔλος, B.; agg. **βαλτώδης**, ID.; **Βάλτη**, ης, ἡ, *Balte*, ninfa, PLUT.

βᾶμα, dor. — βῆμα, PD.

βαμά, [ebr.] *luogo* o *posto elevato*, SET.

βαμβαίνω, [anomal.] *dibatto i denti ; tremo per spavento o freddo*, IL. 10, 375. — *b) balbetto; balbutisco*, BION.; ANT. 5, 273.

βαμβακεία, — φαρμακεία, ἡ, **βάμβακος**, — φαρμακός, E.; AB.

βαμβακύζω e **βαμβαλύζω**, — βαμβαίνω, IPPON.; AB.

Βαμβαλίων, ωνος, ὁ, *Bambalione*, (Fulvio), CIC.

βάμβαξ, ακος, ἡ, e **-βάκιον**, τό, *cotone*; agg **-βάκερός**, ά, όν, e **-βάκινος**, η, ον, *di cot.*, B.; **-βάκο-ειδής**, ές, *simile a cot.* DIOSC.

βαμβραδών, όνος, ἡ, dor. — βεμβράς, AT. 287, 305.

Βαμβύκη, ης, ἡ, *Bambice*, c. sir. PLUT. Ant. 37 ; STR.

βᾶμες, **βᾶμεν**, **βάν**, v. βαίνω,

βάμμα, τος, τό, [βάπτω] *tintura; tinta ; colore*, PL. Leg. 956; β. Σαρδιανικόν, *tinta Sardianica; porpora*, AR. Ach. 112. — *b) salsa; intingolo*, NIC. Th. 622.

βάν, — ἔβαν, da βαίνω.

βανά, ἡ, heot. — γυνή, *donna*, CORINN. 21.

βαναυσέω, [βάναυσος] *sono artigiano*, SIN. 22: **βαναυσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ᾰ] *lavoro manuale; mestiere*, ER. 2, 165; PL. Rsp 590. — *b) grossolanità; cattivo gusto*, IPP.; ARST.; **βαναυσικός**, ή, όν, *d'artigiano; da mestierante; grossolano; volgare*, SEN. Conv. 3, 4, Oec. 4. 2; 6, 5: **βαναύσιος**, ον, B. .

βάναυσος, ον, [ᾰ, βαῦνος, forno; αὔω, accendere] lett. « lavorante alla fucina, non errante » opp. νομαδικός, qu. *da artigiano; da operaio; meccanico*, SOF.; PLUT.; ἔργον, βίος, τέχνη, ARST.; qu. *volgare; basso; ignobile; di cattivo gusto*, PL. Theaet. 176; ARST.; *sdegnoso; rude*, ANT. 11, 326: *trascurato*, CRIS. — *b)* sost. ὁ, ἡ, *artigiano; operaio ; operaia; mestierante ; meccanico*, CYR. 5, 3, 47; ARST.; τὸ β. *classe degli operai*, ARST. — Supp. -ότατος, ID. — AVV. **-ως**, CRIS.

βαναυσο-τεχνέω, *esercito un mestiere, un'arte meccanica*, STR. 782.

βαναυσουργία, ας, ἡ, *lavoro manuale; mestiere*, PLUT. Marc. 14: vb. **-ουργέω**, POLL.; **-ουργός**, οῦ, ὁ, [ἔργον] *artigiano ; operaio*, POLL.

Βάνδιος, ου, ὁ, *Bandio*, rom. PLUT.

βάνδον, ου, τό, *insegna militare*, B.; *compagnia di fanteria*, ID. — βάνδα, ἡ, par. Caria, STEF. B.

βανωτός, ὁ, *banoto*, vaso per misura, dim. **-ώτιον**, τό, P.

Βαντία, ας, ἡ, *Bantia*, c. illir. e pugliese, POL.; PLUT.

βάξις, εως, ἡ, [βάζω] *discorso; grido; fama; diceria; voce*, TR ; TEOG.; θανόντος β. τινός, *della morte di qno*. EU. Hel. 351. — *b) oracolo; responso*, TR.

βαπτέον, vrb. di βάπτω, CLEM.

βάπτης, ου, ὁ, [βάπτω] lett. « immersore » *purificatore; sacerdote*, di Cotitto, EUP.; LUC. 58, 27.

βαπτίζω, [βάπτω] f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐβάπτισα, -σάμην, pf. βεβάπτισμαι, a ἐβαπτίσθην, f. βαπτισθήσομαι, *immergo; sommergo; tuffo*, εἰς e πρὸς θάλασσαν, *nel mare*, PLUT. M. 166, 914: tras. ὕπνῳ, *nel sonno*, ANT. 11, 49: ὀφλήμασι βεβαπτισμένος, *immerso nei debiti*, PLUT. Galb. 21 : βεβαπτισμένος... *nel vino; ubriachi*, PL. Conv. 176; γνοὺς βαπτιζόμενον τὸ μειράκιον, *visto soccombere* (andare sotto) *il fanciullo*, ID. Euthyd. 277; ἐβάπτισαν τὴν πόλιν, *mandarono a fondo la città*, Ios. Ai. 4, 3, 3.— *b) attingo*, φιάλας ἐκ κρατήρων, *con tazze dai crateri*, PLUT. Alex. 67. — *c) battezzo*, NT. — M. *mi immergo; mi lavo*, SET.; *mi fo battezzare*, NT.; p. *prendo un'ablusione*, ID. Luc. 11, 38.

βάπτισις, εως, ἡ, [prec.] *immersione; lavacro; battesimo*, Ios. Ai. 18, 5, 2: **βάπτισμα**, τος, τό, *battesimo; lavacro*, NT.; EC. — *supplizio dell'immersione*, NISS.; **βαπτισμός**, οῦ, ὁ, *immersione; ablusione; lavacro; battesimo*, NT.; EC.; *sonno letargico*, ARCHIG.; **βαπτιστήριον**, ου, τό, *bagno a nuoto; bagno*, PLIN. — *battistero*, EC.; **-αστήρ**, ῆρος, ὁ, B.; **βαπτιστής**, οῦ, ὁ, *battezzatore; Battista*, NT.

βαπτός, ή, όν, [βάπτω] *immerso; intinto; tinto*, DIOD. 5, 30: *colorato; di colore brillante*, AR. Av. 287, ἱμάτια, PL. Leg. 530; *di colore cupo; da lutto*, EGESIPP. Ἀδελ. 1 ; χρῶμα β. *colore per tingere*, PL. Leg. 847. — *b) attinto*, E ; *da attingere*, EU. Hipp. 123.

βάπτρια, ας, ἡ, *tintora ; che tinge*, EUP. fr. inc. 111.

βάπτω, [√βάφ] f. βάψω, a. ἔβαψα, pf. βέβαφα, p. βέβαμμαι, a. p. ἐβάφην, post. ἐβαφθην, f. βαφήσομαι, *immergo; tuffo*; tal. *tempro*. ὡς δ' ὅτ' ἀνὴρ χαλκεὺς πέλεκυν... εἰν ὕδατι ψυχρῷ βάπτει, *come quando il fabbro immerge un'ascia ne l'acqua fresca*, per la tempra, OD. 9, 392 : ὕδατι, IPP.; εἰς ὕδωρ, PL. Tim. 73; εἰς μέλι, κηρόν; ARST. — βαπτόμενος σίδηρος, PLUT. — anat φάσγανον εἴσω σαρκός, *una spada nella carne*, EU ; ξίφος, ESCHL.; ἔγχος πρὸς Ἀργείων στρατῷ, *la spada nelle file dell'esercito argivo*, SOF. Ai. 95. — *b) tingo*, vesti, lana, capelli, frecce con veleno, ecc. ATT.; μελαγχόλους ἔβαψεν ἰοὺς θρέμμα... ὕδρας, *tinse di più nera bile i dardi il*

mostro... Sof. Tr. 574: *immergo per lavare*, ἔρια θερμῷ, *lavo la lana nell'acqua calda*, Ar. Eccl. 216. — *c) attingo*, propr. *immergere il vaso per attingere*, Eu. Hec. 610; ἀνθ' ὕδατος κηρία, *miele invece di acqua*, Teoc. 5, 127.— *d)* intr. *mi immergo, tuffo, sommergo*, ναῦς, Eu. Or. 707: εἰς ψυχρόν, *nell'acqua fredda*, Arst.; κῦμα, *nei flutti*, nave, Babr. 71; βάπτειν ῥόου. *nella corrente, nel flutto*, Arat. 858: βάψας, (i. e. κώπας) *messi i remi in acqua*, Ar. fr. 16. — **M.** *l.* βάψομαι, a. ἐβαψάμην, *mi fo tingere*, Ar. Lys. 51; *mi tingo i capelli*, Men.

Βάπυρον, ου, τό, *Bapiro*, mon. asiat. Arst.

Βαραββᾶς, ᾶ, ὁ, *Barabba*, u. NT.

βάρ, aram. *figlio*, p. e. in Βαρ-θολομαῖος, *Bartolomeo, f.* di Tolomeo, NT.

βάραγχος, — βράγχ-, Ippon. ecc.

βάρᾰθρον, ου, ion. **βέρεθρον, τό,** [ᾰ, cfr. βορά, lt. *vorare*] *baratro; voragine; abisso*, Arst.; spec. dove in Atene si precipitavano i condannati Er. 7, 133; Att.; (a Sparta Καιάδας): a Roma il *Tullianum* fu detto β., Plut. Mar. 12: tras. per *rovina; esterminio*, Dem. 101: di dn., At. 587. — *b) baratro*, ornamento muliebre, Ar. fr. 309: ed — βοάθυ, Diosc. 1, 104: **βαράθρος, ου, ὁ,** [prec.] scellerato *da baratro*, degno di morte, Luc. 60, 17: **βᾰρᾰθρόω,** [›] *precipito nella voragine*, Cris.; Cir.; **βᾰρᾰθρώδης, ες,** [›] *simile a voragine, baratro*, Plut. Lyc. 16: *voraginoso*, πέλαγος, Fil., βίος β., *vita piena di turpitudine*, id.; *dirupato*, Str. 217.

βάρακος, ου, ὁ, ebr. — ἀστραπή, Ios. Ai. 5, 5, 2, e n. propr. *Baraco*, ib. — **Βαράκ, ὁ,** *Barac;* **Βαραχίας, ὁ,** *Barachia*, u. NT.

βάραξ, ακος, ὁ, [ᾰ] ion. pl. βήρηκες, *baraco*, sor. di *focaccia*, At. 140, pl. 114; cfr. Epil. Κωμ. 1.

βαρβάρα, ας, ἡ, [βάρβαρος] *barbara*, sor. d'*empiastro*, A. Trall. 3, 8.

βαρβάρἰα, ας, ἡ, [›] *paese barbaro*, Stef. B.; **βαρβᾰρίζω,** *mi porto* o *parlo da straniero* o *da barbaro*, Er. 2, 57; Arr.; *parlo con barbarismi*, Pl. Theaet. 175; Arst.; Str. — *b) parteggio per i barbari*, (Persiani; cfr. μηδίζω), Sen. Hell. 5, 2, 35: **βαρβᾰρικός, ή, όν,** *barbarico; da barbaro; straniero; da straniero*, τὸ β. — οἱ βάρβαροι, Tuc. 1, 6; 7, 29; *i Persiani*, An. 1, 5, 6; *costumi barbari*, Arr. — *barbaro; crudele; violento; incolto; rozzo*, Plut. M. 114; ecc; ἐς τὸ β. *in modo violento*, Luc. 10, 27, 3; ἐς τὸ βαρβαικώτερον, *più alla maniera persiana*, Arr. An. 4, 8. — Sup. -ώτατος, Scl. Tuc. — Avv. -κῶς, *in lingua persiana*, An. 1, 8, 1; *in lingua barbara, straniera*, Arst. — *rozzamente; barbaramente*, Plut. Dio. 35, ecc. — cp. -ώτερον, id. Alex. 2: **βαρβᾰρισμός, οῦ, ὁ,** *lingua incomprensibile* o *errata; barbarismo; errore di lingua*, Arst.; Fil. 1. 124; Luc. 10, 10, 10; Gra.

βαρβᾰριστί, avv. *in lingua straniera, persiana*, Ar.; App. Mithr. 50. — *b) alla maniera dei barbari*, Plut. M. 336.

βαρβάρο-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] — βαρβαρόφωνος, Scl. Lic.; **-θῡμος, ον,** *d'animo barbaro*, Sib. 3, 332: **-κτόνος, ον,** *uccisore dei barbari*, B.; **-λεξἰς, εως, ἡ,** *barbarismo*, Gra.

βάρβᾰρος, ον, [ssscr. barbarah, «balbuziente»; cfr. βαβαί, βαβάζω, βάβαξ, e lt. *balbus*] *straniero; barbaro; non greco*, Er. 1, 58; Att.; γλῶσσα, φωνή, *lingua barbara, straniera*, Er. 2, 57; Att.; ἡ β. (γῆ) *paese...*, An. 5, 5, 16; Tuc. 2, 97; τὸ β. *gli stranieri*, D. Al.; spec. Persiani, Att.; πόλεμος, *guerra coi barbari*, Tuc 2, 36. — *b) barbaro; incolto; inoibile; zotico*, Att.; *crudele*, Ant. 5, 2.— Cp. -ρώτερος, Sup. -ρώτατος, Att. — Avv. -ως, *con nomi stranieri*, Str. 471.

βαρβᾰρο-στομἰα, ας, ἡ, [στόμα] *il parlare barbaro, scorretto, con brutta pronunzia*, Str. 662.

βαρβᾰρότης, ητος, ἡ, *rozzezza; barbarie*, B.

βαρβᾰρό-φρων, ον, g. **ονος,** [φρήν] *di sentimenti da barbaro*, Sib.

βαρβᾰροφωνέω, [seg.] *parlo* (il greco) *barbaramente*, Str. 663; sost. **-φωνἰα, ας, ἡ,** B.; **βαρβᾰρό-φωνος, ον,** [φωνή] *che parla barbaramente; dalla strana lingua*, Il. 2, 867; Str. — *parlante una lingua straniera*, Er. 8, 20; 9, 43: *parlante male il gr.*, Str. 663

βαρβᾰρόω, *rendo barbaro;* p. *divento barbaro; imbarbarisco*, Eu. Or. 485: κακῷ κλάζοντας οἰστρῳ καὶ βεβαρβαρωμένῳ, (volatili) *stridenti con estro insano in linguaggio imbarbarito*, Sof. Ant. 1002.

βάρβῐλος, ου, ἡ, *pesco selvatico*, Geop. 10, 13.

βαρβῐτίζω, [βάρβῐτος] *suono il bàrbito*, Ar. fr. 594: **βαρβῐτιστής, οῦ, ὁ,** *sonatore di barbito*, tit. d'una com. di Magnete: **βάρβῐτον, ου, τό,** D. Al. 7, 72; **βάρβῐτος, ου, ὁ, ἡ,** [var. frig.?] strum. musicale a più corde, *barbito*, sor. di *lira*, Eu. Cycl. 40; Ar.; Pd.; *lira*, Anacr.

βαρβῐτ-ῳδός, οῦ, ἡ, ὁ, [ᾠδή] *cantore* o *cantatrice al suono del bàrbito*, Luc. 34, 14.

βαρβός, οῦ, ὁ, — μύστρον, *barbo*, sor. di *cucchiaio*, Ar fr. 320.

Βαργύλια, ων, τά, *Bargilia*, c. in Caria, Pol. 16, 24, ecc. — ab. **-γυλιάτης, ου,** Stef. B.; **-γυλιήτης,** Pol.; **-γυλιεύς, έως, ὁ,** I. — agg. **-γυλιητικός, ή, όν,** Pol 16, 12, 1; **-γυλικός, ή, όν,** Stef. B.; **Βαργύλος, ὁ,** *Bargilo*, fond. della c. id.

Βαρδιαῖοι, ων, οἱ, *Bardiei*, guardia di Mario, forse soldati illir Plut. 43.

βάρδῐστος, βαρδύτερος, v. βραδύς. — **βαρδύνω,** — βραδ-, Babr. 110.

βάρδοι, ων, οἱ, *bardi*, cantori celti, Diod. 5, 31; Str. 197; At. 246.

Βάρδυλ(λ)ις, ιος, ε εως, ὁ, *Bardili*, re illir. Plut. Pyrrh. 9; Diod. 16, 4.

βᾰρέω, [βάρος] f. -ήσω, a. ἐβάρησα, pf. βεβάρηκα, p. βεβάρημαι, a. p. ἐβαρήθην, pf. part. βεβαρηώς, *carico; gravo; aggravo; opprimo*, I.; Luc.; ἔθνος β. ταῖς εἰσφοραῖς, *aggravare d'imposte*, Ios. Bi. 2, 14, 1: p. e pf. 2 intr. *sono aggravato*. οἴνῳ βεβαρηότες, *pieni di vino; ubriachi*, Od. 3, 139; ὕπνῳ βεβαρημένος, o assol. βε. *aggravato, oppresso dal sonno*, Pl. Conv. 203; NT.; πένθει, Plut. Aemil. 34, πλησμονῇ, Mar. 19. — *b) gravo*, premo giù. acc. Ios. Ai. 15, 3, 3; Eron.

βαρέως, avv. v. βαρύς.

βάρημα, τος, τό, [βαρέω] *peso grave*, D. Al. 10, 16: **βάρησις, εως, ἡ,** *gravezza; oppressione*, Iambl.

βάρηται, — βαρύνει, Saff.

Βαρ-θολομαῖος, ου, ὁ, *Bartolomeo*, NT.

βαρί-βας, βαντος, ὁ, [ῑ, βᾶρις, βαίνω] *marinaio; viaggiatore in mare*, Sof. fr. 453.

βαρίη, ης, ἡ, ion. — βάρος, Aret. (?)

Βαρῖνος, ου, ὁ, *Varino*, rom. Plut.; **Βάριον, τό,** *Bari*, c. ital. Str. 284.

βᾶρις, ιδος, ἡ, ion. **-ιος,** pl. anche εις, ῐς, [egiz.; lt. *barca, baris*] *battello; barca; zattera*, Eschl.; Er. 2, 41, 96, 179; Set.; Ios. — *b) fabbricato grande; torre; palazzo*, Set. — NB. d. pl. βαρίδεσσι, Eschl. Pers. 553; acc. βαρβάρους βάριδας, Eu. Ia. 297.

Βάρκας, α, ὁ, *Barca*, fam. carth. Pol.; App.; ὁ B. *Amilcare*, id.; **Βαρκάτις,** acc. ν, **ἡ,** *Barceti*, dn. Luc. 41, 50: **Βάρκη, ης, ἡ,** *Barca*, c. in Cirenaica, poi Tolemaide, Er. 3, 91; c. in Battriana, 4, 204: agg. **-ρκαῖος, α, ον,** Er.; Sof.; Diod.

βάρμος, ου, ὁ, — βάρβῐτος, Alc.; At. 636; e **βάρωμος,** Euf.

Βαρ-νάβας, α, ὁ, *Barnaba*, NT.

βάρναμαι, — μάρναμαι, CIA.

βάρος, ους, τό, [cfr. βαρύς] *gravità; pesantezza; peso*, Er. 2, 73; delle membra, Ipp.; degli odori, Set. — *b) peso; carico; fardello;* trasl. *peso opprimente; cosa molesta; oppressione; sciagura; disgrazia.* Att.; β. πημονῆς, *peso del dolore*, Sof. El. 939, συμφορᾶς, *della sciagura*, id.; σιγῆς, id. Ant. 1256: βάρος ἔχειν, *graviter ferre*, Arst. — *c) abbondanza; pienezza*, πλούτου, ὄλβου, *di ricchezza, di felicità*, Eu. El. 1287, It. 416; Plut.; στρατοπέδων, *forza, vigore di eserciti*, Pol. 1, 16, 4; ὑλακῆς, *forza del latrato*, Alcifr. — *d) potenza; credito; autorità; influenza*, Pol. 4, 32, 7; Plut.; Diod. 19, 70: *gravità*. opp. a χάρις, ὥρα, Plut.

βάρος, ου, ὁ, e βᾶρον, ου, τό, *maro*, pian. arom. Com.

βαρουλκός, e βαρυ-ολκός, οῦ, ἡ, [ἕλκω] sott. μηχανή, *verricello; argano*, macch. d'Archimede per i pesi, Eron.

βαρόω, — βαρύνω, Ec.

Βάρρων, ωνος, ὁ, *Varrone*, rom. Plut.; D. Al.

Βαρσίνη, ης, ἡ, *Barsina*, dn. Pers. Plut.; Arr.

βαρύ-ᾱής, ές, [ἄημι] *dal respiro grave; affannoso*, ὕπνος, Opp. C. 3, 421. — *b) esalante grave odore*, Nic. Th. 43: -αλγής, ές, [ἄλγος] *gravemente sofferente*, Orf. H. 68. — *b)* — sec. l.; -άλγητος, ον, [ἀλγέω] *che reca grave dolore, pena*, Sof. Ai. 199: -ᾱχής, ές, [ἄχος] *doloroso; luttuoso*, Sof. Oc. 1560: dor. -ᾱχής, — βαρυηχής, *dai gravi fremiti; dal forte strepito*, Ar. Nub. 278: ταῦρος β. *dai gravi muggiti*, Bacchil. 15, 18: -αχθ-ής, ές, [ἄχθος] *d'un peso opprimente*, Nonn.

βαρύ-βᾰμων, ον, g. ονος, [βαίνω] *che gravemente s'avanza*, Man. 4, 318: -βόᾱς, αχν. *dal suono cupo, grave*, Pd.; -βρεμέτης, ου, ὁ, Sof. Ant. 1117; -βρεμέτειρα, ας, fm. Orf. H. 9; -βρομήτης, ου, ὁ, Ant. 7, 394; -βρομος, ον, Eu. [βρέμω] *dal forte strepito; rumoreggiante; tonante; dal cupo fremito*, πέλαγος, Bacchil. 16, 76: -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, [βιβρώσκω] *che crudelmente divora; edace; divoratore*, Sof. Ph. 695.

βαρύ-γδουπος, ον, [βαρύδουπος] *dal forte strepito; dal cupo fragore*, Pd.; Ant. 9, 674; Mus. 270.

βαρύ-γλωσσος, ον, [τ, γλῶσσα] *grarroso di lingua; maldicente; di lingua mordace*, Nonn.; Set; -γούνατος, ον, [γόνυ] *dalle pesanti ginocchia; tardo; spossato*, Teoc. 18; -γουνος, ον, Call. Del. 78; Col. 121: -γυιος, ον, [γυῖον] *che aggrava le membra; opprimente*, Opp. H. 5, 63; Ant. 6, 190.

βαρύ-δαίμων, ον, g. ονος, *sciagurato; infelice*, Eu. Alc. 865; Ar. Eccl. 1102: -δαιμονέω, [prec.] *sono infelicissimo*, Ar. Eq. 558: -δαιμονία, ας, ἡ, *grave sventura; infelicità*, Antif. 2, 2, 2. — *b) stranezza; umore cattivo*, Lis. 4, 9; Fil. 1, 487: -δαιμονιάω, — βαρυδαιμονέω, Elion. 1, 24.

βαρύ-δάκρυος, ον, Nonn.; -δάκρυς, υ, Ant. 9, 262; *che geme; che piange dirottamente; che versa copiose lagrime.*

βαρύ-δεσμος, ον, *carico di catene, legami*, Nonn.; -δίκος, ον, [δίκη] *che gravemente punisce; vendicatore*, Eschl. Ch 935.

βαρύ-δότειρα, ας, ἡ, *apportatrice di mali, pene*, Eschl. Theb. 977, 991.

βαρύ-δουπος, ον, — βαρύγδουπος, Mosc. 2; Nonn.

βαρύ-εγκέφᾰλος, ον, *di gravezza nel cervello*, Plut. M. 1086.

βαρύεργέω, [neg.] *sono oppresso dal lavoro*, Geop. 2, 23, 14: -εργής, ές, [ἔργον] *oppresso da pena; gravemente impressionato*, App. Civ. 1, 83.

βαρύ-ζηλος, ον, *di grave gelosia*, Lic.; Ant. 5, 243.

βαρύ-ηκοος, ον, [ἀκούω] *duro d'orecchio*, Aret.; Poll. — *b) che assorda le orecchie*, Ipp. 1247; Sest.; Fil. 2, 99: -ηκοέω, [prec.] *sono duro di udito*, Ipp. 462: -ηκοΐα, ας, ion. -οΐη, ἡ, *durezza d'udito*, Ipp ; Niss.

βαρύ-ηχής, ές, dor.-ᾱχής, [ἦχος] *che fa strepito; rumoreggiante; che tuona sordamente*, Diod. 5, 31: Orf.; -ηχος, ον, AB.; βαρύ-θροος, ον, [θρέω] — prec. Mosc. 2, 123.

βαρύ-θῡμέω, e M. Plut. Syll. 6, [βαρύθυμος] *porto a malincuore; sono sdegnato, triste, malcontento*, Set.; App. Civ. 2, 20; ἐπί τινι, Diod. 20, 41: -θῡμία, ας, ἡ, *irritazione; depressione; malcontento; noia*, Arst.; Plut.; Ios. Ai. 16, 10, 5: θῡμος, ον, [θῡμός] *sdegnato; malcontento; collerico; triste*, Eu. Med. 176; Call.; Plut. — Avv. -ως, Alcifr.

βαρύθω, [ῠ, βαρύς] *sono aggravato, oppresso, addolorato; soffro*, ὑπό τινος, Il. 16, 519; Es. O. 213; ὑπό τινι, Nic. Th. 135, τινί, Ap. R. *da, per qsa.* — assol. *sono pesante, grave*, Ap. R. 1, 43; Ant. 7, 481. — NB. impf. intr. βαρύθεσκε, Ap. R. 1, 43. — pass. Mass. 212; Q. Sm. 13, 6.

βαρύ-καρδιος, ον, [καρδία] *duro o insensibile di cuore*, Set.; Nonn.

βαρύ-κέφᾰλος, ον, *dalla testa pesante* o *larva*, Arr. Cyn. 4. 4: trasl. *dalla cima pesante, sopraccarica*, edificio, Vitr.

βαρύ-κομπος, ον, *che ruggisce cupamente*, Pd.; -κοτος, ον, *gravemente sdegnato*, Eschl. Eum. 780: -κρᾶνος, ον, *dalla testa pesante*, Naz.; -κτύπης, ές, Sib. e -κτυπος, ον, [κτύπος] *dal cupo fragore* o *tuono; risonante*, Es. O. 77; Pd.; Inn. O. Cer. 3.

βαρύ-λαῖλαψ, απος, ὁ, ἡ, [λαῖλαψ] *dai gravi turbini*, Ant. 9, 247.

βαρύλλιον, ου, τό, dim. di βάρος, *piccolo peso; strumento per pesare i liquidi*, Sin. 175; Eron.

βαρύ-λογος, ον, *maledico; con parole oltraggiose*, Pd.

βαρύ-λῡπος, ον, [λύπη] *oppresso dal dolore*, Plut. M. 114

βαρύ-μάνιος, ον, dor. [μῆνις] *gravemente sdegnato*, Teoc. 15: -μαστος, ον, [μαστός] *dalle gravi* o *forti mammelle*, Str. 827: -μηνιάω, *mi sdegno gravemente*, Eliod. 1, 15: -μηνις, ι, g. ιος, *gravemente sdegnato*, δαίμων, Eschl. Ag. 1482; g. -ιδος, Eliod. 7, 20; τὸ β. Fil. 2, 108: -μισθος, ον, *che richiede gran prezzo*, Ant. 5, 1: -μοχθος, ον, *di molta fatica; penoso; congiunto a fatica; affannoso*, Sof. (v. l. πολ-) Oc. 1231; Ant. 10, 97; Nonn.

βαρύ-νουσος, ον, [νόσος] *gravemente malato*, Nonn.

βάρυνσις, εως, ἡ, [βαρύνω] *molestia; dispiacere*, Artem. 1, 17; *peso*, Plut. 4, 3. 15: βᾰρυντικός, ἡ, όν, *che fa pesare; che dà peso, aggrava, trae giù*, Arst. — *b) che ama l'accento grave*, (Eoli) Gra.

βαρύνω, [βαρύς] f. ὕνῶ, a. ἐβάρῡνα, pf. p. βεβάρυμμαι, a. p. ἐβαρύνθην, f. βαρυνθήσομαι, *aggravo; rendo pesante; premo*, εἵματα ἐβάρυνε, *l'acqua gravava le vesti*, Od. 5, 321; βάρυνέ μιν δόρυ, *l'opprimeva la lancia*, Il. 5, 664; γυῖα βαρύνεται, *si appesantiscono le membra*, 19, 165: acc. di relaz. χεῖρα βαρυνθείς, *appesantito nel braccio*, 20, 480; σκέλη, κεφαλήν,... *nelle gambe, nella testa*, Pl. Phaed. 117: trasl. p. *sono oppresso*, assol. *dal dolore*, Pd.; Sof.; χόλῳ, *essere in preda allo sdegno*, Sof. Ai. 41: τοῖς αὐτοῦ πήμασιν βαρύνεται, *si sente oppresso dalle proprie sciagure*, Eschl. Ag 836: nel senso di *opprimo; molesto; importuno*, βαρύνειν δικαστάς, *esser di peso ai giudici*, Sen. Ap. 9: p. *sono malcontento di, per; sono tribolato; porto a malincuore*, τι, τινα, *sopportare con pena qsa. qno.* Plut.; ecc.; διά τι, Tuc. 5, 7, τινι, Call.; Plut. *qva.* — *b) uso l'accento grave*, Gra. — NB. impf. βάρυνε, Il.; pf. βεβάρυνται, Set.; a. p. pl. βάρυνθεν, Pd. N. 7, 43.

βᾰρύ-νωτος, ον, *dal grave o duro dorso o guscio*, EMPED. 300; PLUT. M. 618.

βᾰρῠ-οδμία, ας, ion. -ίη, ἡ, [seg] *odore spiacevole*, ARET.; -οδμος, ον, [ὀδμή] *di grave odore*, NIC. Th. 51: -οζος, ον, [ὄζω] — prec. DIOSC 5, 123.

βαρυ-ολκός, — βαρυολκός, B.

βᾰρῠ-όπης, ου, ὁ, dor. -όπας, [ὄψ] *dalla grave voce; altitonante*, PD.

βᾰρῠ-όργητος, ον, [ὀργάω] *che gravemente si sdegna o è sdegnato*, ANT. 5 107.

βᾰρύ-οσμος, ον, [ὀσμή] — βαρύοδμος, ARST.

βᾰρῠ-πᾰθέω, [πάθος] *sono infastidito; porto a malincuore*, PLUT. M. 167.

βᾰρῠ-πάλᾰμος, ον, [πάλᾰμη] *dalla mano pesante; terribile*, PD. P 11, 23.

βᾰρῠ-πειθής, ές, [πείθομαι] *lento a ubbidire*, NONN.

βᾰρῠ-πενθής, ές, [πένθος] *che gravemente affligge*, ANT.; FIL. 2, 269; *luttuoso*, μάχαι, BACCHIL. 13, 12. — *b*) — seg. l. — -πένθητος, ον, *profondamente compassionevole*, o *afflitto*, ANT. 7, 743: -πενθία, ας, ἡ, v. l. -πένθεια, *grave cordoglio*, PLUT. M. 118.

βᾰρῠ-πεσής, ές, [πίπτω] *cadente con grave peso*; « grave premente » πούς, ESCHL. Eum. 373: -πεψία, ας, [πέπτω] *difficoltà di digestione*, ERM.; -πήμων, ον, g. ονος, dor. -πάμων, *gravemente molesto*, EPIGR.; -πλουτος, ον, *ricchissimo*, NISS.

βᾰρύπνοια, ας, ἡ, [seg.] *penosa respirazione*, SOR.; βᾰρῠ-πνοος, οον, [πνέω] — βαρυαής, NIC. Th. 76.

βᾰρῠ-ποτμος, ον, *sciagurato; disgraziato; doloroso; funesto*, SOF. Ph. 1096; EU.; PLUT. — Cp. -μότερος, PLUT. M. 989; Sup. -μότατος, e -μώτατος, EU.; FIL. 1, 637.

βᾰρύ-πους, ουν, g. ποδος, *dal piede pesante*, ANT. 16, 104.

βαρύ-πυκνος, ον, *grave e denso*, suono, A. QUINT.

βαρυ-ρρήμων, ον, g. ονος, *dalle gravi parole*, SCL. AR.

βᾰρύς, εῖα, ύ, [sscr. gurus; lt. *gravis*] *grave; pesante*, ER.; ATT.; πρεσβύτερός τε ἤδη εἰμὶ καὶ βαρὺς ἀείρεσθαι, *sono avanzato in età e (presante) invalido a intraprendere*, ER. 4, 150: βαρύτερος ὁπλίτης, *soldato di grave armatura*, PL. Leg. 833: τὸ βαρύτατον τοῦ στρατεύματος, CYR. 5, 3, 37 e τὰ βαρέα τῶν ὅπλων, POL. 1, 76, 3, *gli armati alla greve:* tras. — *a*) *grave; incomodo; molesto; tremendo; veemente; duro; violento; forte; insopportabile; fiero*, pers. e cose, OM. e SEG.; Κλῶθες βαρεῖαι, *le gravi filatrici*; *seivere Parche*, OD. 7, 197; Κῆρες, IL. 21, 548: ἄτη, ἔρις, συμφορά, πόλεμος, ὀδύνη, ecc. *rovina, contesa, sventura, guerra, dolore*, OM.; ATT.; ἀγγελία, *annunzio*, PL. Crit. 43; ἐπιθυμία, PL.; Ζηνὸς κότος, *l'ira di Giove*, ESCHL. Suppl. 346; σοὶ βαρείας χεῖρας ἐποίσει, *ti metterà addosso (ingiuriose) le mani*, lt. *violentas manus inferre*, IL. 1, 89: χωρίον, *paese insalubre*, SEN.; ὅρκος, *giuramento difficile*, SOF., βάσις, *passo pesante*, ID.; *forte; potente*, χείρ, *mano*, IL. 1, 219; ὀδμή, *forte, grave odore*, ER.; SEN.; β. γείτονες, *vicini prepotenti*, POL. 1, 10, 6: *duro; austero*, ἐπιτιμητής, *censore*, ESCHL. Pr. 77, εὐθυνος, ID. — in buon sens.; di pers. *grave; dignitoso*, ARST. Rhet. 2, 17, 4; *valido; potente; forte*, δύναμις, ecc. POL. 1, 17, 3; 2. 23, 1; 31, 25, 4; ecc. — *b*) di suoni, *grave; basso; profondo*, OM. e SEG.; (φθόγγος, χορδή) opp. a ὀξύς e μέσος, PL. Crat. 399: ἡ βαρεῖα (προσῳδία) GRA., τὸ βαρύ, D. AL. *l'accento grave*. — *2*) *reso grave; aggravato; pesante*, ἐν γήρᾳ, e σὺν γήρᾳ, SOF., ὑπὸ γήρως, EL. *dalla vecchiaia; nòsp, dalla malattia*, SOF.; ὑπὸ τῆς μέθης, *dall'ubriachezza*, PLUT. — Cp. βαρύτερος, l'OL.; Sup. -ύτατος, SEN. — Avv. βαρύ, βαρέα, OM.; βαρέως, ER.; ATT.; *gravemente; profondamente; gravosamente; penosamente; malvolentieri*, βαρύ ονν. βαρέα στενάχειν, *gemere profondamente*. OM.; βαρέως φέρειν, *avere a grave; portare a malincuore; essere accorato*, τι, ER ; ATT., τινί, EU., ἐπί τινι, POL., ὑπέρ τινος, SET. *qsa.*; β. ἀκούειν, *ascoltare malvolentieri*, AN. 2, 1. 9; β. ἔχειν πρός τι, *essere mal disposto per qsa* ARST. — *b*) βαρέως, t. gra. *con accento grave*, ARST.— cp. βαρυτέρως, SET.; sup. -ρύτατα, IPP.; ἦν (ἀγγελίαν, *notizia*) ἐν τοῖς βαρύτατ' ἂν ἐνέγκαιμι, *che metterei tra le più tremende*, PL. Crit. 43.

βᾰρῠ-σίδηρος, ον, [ῐ] *pesante per il ferro o acciaro*, PLUT. Aemil. 18: -σκίπων, ωνος, ὁ, ἡ, [ῐ] *dalla pesante clava*, CALL.; σμᾰράγος, ον, — βαρύκτυπος, NONN.; -σκλαγχνος, ον, [σπλάγχνον] *di cattivo animo; iracondo*, FIL. 2, 269.

βᾰρύ-σταθμος, ον, *pesante*, AR. Ran. 1397; ARST.; -σταθμέω, *peso gravemente*, DIOSC.

βᾰρύ-στομος, ον, *tagliente; affilato*, OPP. H. 4, 481.— *b*) *dal mordace linguaggio*, NONN.; -στονος, ον, [στένω] *dai profondi gemiti*, DEM. 314: *risonante*, ANT. 9, 246. — *c*) *luttuosissimo; profondamente compassionevole; che provoca gravi lamenti*, SOF. Or. 1233. — Avv. -όνως, *con profondi gemiti*, ESCHL. Eum. 794.

βᾰρῠ-σύμφορος, ον, [συμφορά] *sventurato; calamitoso; infelice*, -ώτατος, ER. 1, 45; APP. Mac. 19. — Avv sup. -ώτατα, DI. C. 78, 41.

βᾰρῠ-σφᾰράγος, ον, *dal cupo tuono; altitonante*, PD.

βᾰρῠ-ταρβής, ές, [τάρβος] *gravemente terribile*, ESCHL. 55.

βᾰρύτης, ητος, ἡ, [βαρύς] *gravità; pesantezza; peso; carico; gravezza*, TER.; di navi, TUC. 7, 62; membra, ecc. DIOD ; PLUT. — *2*) tras. di pers. e di cose, *durezza; pesantezza; fastidio; molestia*, ISOC. 239; DEM 237; PLUT.; φρονήματος, PLUT. — *b*) *gravità; dignità*. ARST.; τοῦ ἤθους, PLUT. Fab. 1. — *c*) di suoni, voce, ecc. *gravità; profondità*, PL. Prot. 316; ARST.; *accento grave*, ARST.; SEST.

βᾰρύ-τῑμος, ον, [τιμή] *di gran valore; caro; prezioso*, STR.; NT. — *b*) *severo punitore*, θεοί, ESCHL. Suppl. 25.

βᾰρῠ-τλητος, dor. -τλᾶτος, ον, [τλῆναι] *opprimente; di grave peso; carico di affanni; insopportabile*, BACCHIL. 13, 4; ANT. 4, 245. — *b*) *che sopporta grave peso*, STOB ; ANT. 7, 343.

βᾰρῠ-τονέω, [seg.] *uso l'accento grave*, DISC. — sost. -τόνησις, ἡ, GRA.; βᾰρύ-τονος, ον, [τόνος] *fortemente teso*, στῆθος, *petto*, SEN. Cyn. 5, 30: ὄργανον. sor. di *macchina da getto*, FIL. B. — *b*) di suoni, *dalla voce profonda*, ARST. — *baritono*, i. e. con accento grave; o senz'accento sull'ultima, SEST. — Avv. -ως, *con accento grave*, GRA.

βᾰρύ-υπνος, ον, *di grave sonno; sonnolento*, NONN.

βᾰρυ-φθέγκτης, ου, ὁ, agg., λέων, — seg. PD.; -φθογγος, ον, [φθέγγομαι] *dal grave suono; dalla profonda voce; dal potente ruggito o muggito*, INN. O. Ven. 159; ARST.; λέων. BACCHIL. 8, 9.

βᾰρύ-φθονος, ον, *grave di, per invidia*, l.; -φλοισβος, ον, *che cupamente mugghia*, PROCL.; -φορτος, ον, *che porta un grave peso; gravemente carico; gravida*, NONN.

βᾰρυ-φρόνη, ης, STOB. e -φροσύνη, ης, ἡ, PLUT. M. 710, *oppressione di spirito; malinconia; tristezza*. — *b*) *sdegno; irritazione*, ID. Cor. 21: vb. -φρονέω, B.

βᾰρύ-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *triste; malinconico; dai gravi pensieri; pensieroso*, STOB.; TEOC.; AP. R. 4, 731. — *b*) *duro; crudele*, OPP. H. 4, 174; *silvestre*, ταῦρος, LIC. 461.

βᾰρῠ-φωνέω, *ho, uso voce grave* o *forte*, ARST.;

-φωνία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *voce grave* o *forte*, IPP. 285; ALESS.; ARST.; **-φωνος**, ον, *con voce grave, cupa, forte*, IPP. 283; ARST.

βᾰρύ-χειλος, ον, *dalle labbra grosse*, ANT. 16, 20: **-χορδος**, ον, [χορδή] *di corda o tono grave*, ANT. 12, 187.

βᾰρύ-ψῡχος, ον, [ψυχή] *abbattuto d'animo; triste; mesto*, qu. *pusillanime*, SOF. Ai. 319.

βᾰρὺ-ώδης, ες, [ὄζω] = βαρύοδμος, NIC. Th. 895: **-ώδῡνος**, ον, [ὀδύνη] *dai gravi dolori*, NONN.; **-ωπέω**, [ὤψ] *ho la vista debole; mi offusco*, SET. Gen. 48, 10. — agg. **-ωπής**, ές, EC.

βᾱ́ς, ᾶσα, ᾶν, a. 3 part. da βαίνω.

βᾰσᾰν-αστρᾰγᾰ́λα, ἡ, [ἀστράγαλος] *tormentatrice delle giunture*, gotta, LUC. 80, 199.

βᾰσᾰνηδόν, [βάσανος] avv. *per mezzo di tormenti*, MAN. 4, 197.

βᾰσᾰνίζω, [»] f. -ιῶ, a. ἐβασάνισα, pf. p. βεβασάνισμαι, a. p. ἐβασανίσθην, *provo alla pietra di paragone*, qu. *provo; metto alla prova; tento; saggio; esamino; investigo*, χρυσόν, *l'oro*, PL. Gorg. 486, Rsp. 413: tras. di cose e pers. ὑπὸ δακρύων βασανίζονται, *si provano dalle lacrime*, SEN. Oec. 10, 8; ποτέρων..., PL. Conv. 184; βεβασανισμένος εἰς δικαιοσύνην, *di giustizia a tutta prova*, PL. Rsp. 361; ἵνα βουκόλον λαβὼν βασανίσῃ, *per prendere e esaminare il pastore*, ER. 1, 116. — *b) metto alla prova dei tormenti; tormento; martorio; torturo*, ATT.; δούλους, *gli schiavi*, AR.; βασανιζόμενος, *messo alle strette*, TUC. 7, 86, *nella tortura*, 8, 92; ἦλθες βασανίσαι ἡμᾶς, *venisti torquere nos*, VOLG. NT. Matth 8, 29: τὸ πλοῖον ἦν βασανιζόμενον ὑπὸ τῶν κυμάτων, *navicula iactabatur fluctibus*, VOLG. 1D. 14, 24. di stile, βεβασανισμένος, *torturato; contorto*, D. AL.; βασανίζειν (θηρία) *domare*, FILOSTR. — vrb. **-νιστέος**, α, ον, e **-τέον**, ATT.

βᾰσᾰνισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *prova; tortura; tormento*, ALESS.; NT.

βᾰσᾰνιστήριον, ου, τό, [»] *pietra di paragone; prova*, TEM.; EC. — *camera di tortura*, TEOP. COM.; FALAR.; *strum. di tort.* PLUT. M. 315: **-ιστήριος**, ον, *di, per tortura*, B.; ὄργανον, *strumento*, IOS. Bi. 2, 8, 10.

βᾰσᾰνιστής, οῦ, ὁ, [»] *che prova; inquisitore; carnefice*, DEM. 978; ANTIF. 5, 32: *carceriere*, NT. Matth. 18, 34; **-ίστρια**, ας, ἡ, *inquisitrice*, AR. Ran. 826.

βᾰσᾰνος, ου, ἡ, [par. orient.] lt. *lapis lydius, pietra di paragone*, TEOG. 417; ARST. — *b) paragone; cimento; prova; esame; inquisizione; investigazione*, ER. 8, 110; ATT.; PD. — *c) ricerca con la tortura; tormento; supplizio; prova*, ANTIF. 1, 12; IS. 8, 17; ARST.; ἐς βάσανον αἰτεῖν, *pretendere...*, EROND. 2, 88: *confessione estorta con la tortura*, DEM. 1254: *tormento*, SET.; NT.; *sofferenze della malattia*, NT.; SEST.; τόπος τῆς β. NT. LUC. 16, 28, *locus tormentorum*, VOLG.

βᾱσεῦμαι, f. dor v. βαίνω.

Βάσθης, ὁ, *Baste*, scil. LUC. 41, 43: **Βασίας**, ὁ, *Basia*, u. ANT. 4. 1, 18; 7, 8, 10: heot. **Ϝασίας**, I.

βασιλᾶες, (= βασιλῆς) = φρατρίαρχοι, I.

βασίλαι, οἱ, v. βασίλης.

βᾰσῐλεα, ἡ, = βασίλεια, ἡ, PD.

βᾰσῐλειᾰ, ας, ion. **-ηίη**, ἡ, [βασιλεύς] *regina; principessa*, OD. 4, 770; TR.; θεά, AR. Pax, 974; Ἄρτεμις β. *Artemide regina*, ER. 4, 33; *figlia del re; principessa*, OD. 6, 115: **βᾰσῐλειᾰ**, ων, τά, *reggia*, ER.; ATT.; v. βασίλειον. — *b) feste in onore di Giove Basileo*, — Τροφώνεια, CIA.; **βᾰσῐλείᾱ**, ας, ion. **-ηίη**, ἡ, *dominio* o *governo regio; potestà regia; reame; regno*, ER. 2, 120; 4, 5, 7; TUC. 1, 13; SEN.; ARST.; SET. — *b) maestà regia; persona reale; re*, ARST.; SET.; NT. — *c) carica dell'arconte basileo in Atene*, PAUS. 1, 3, 1; d'un magistrato d'Eleso, DI. L.; *insegna regia* o *diadema*, DIOD. 1, 47; I. — αἱ βασιλεῖαι, tit. dei *Libri dei Re*, SET.; FIL.; EC.

βᾰσῐλειάω, [prec.] *ho desiderio di regnare, del regno*, IOS. Bi. 2, 4, 1; COM.

βᾰσῐλειδῆς, ου, ὁ, [βασιλεύς] *regolo; figlio regale; principe*, PL. Criti. 116: **Βᾰσῐλείδης**, ion. **-ηίδης**, ου, ὁ, *Basilide*, u. ER. 8, 132; I.

βᾰσῐλείδιον, ου, τό, [»] dim. *piccolo re; reino*, basso, PLUT. Ages. 2.

βᾰσίλειον, ion. **-ήιον**, ου, τό, [»] *residenza reale; reggia; corte*, ord. pl. τὰ β. ER. 1, 30, 178; ATT. — *b) capitale*, d'un regno, POL. 3, 15, 3; DIOD. 19, 18; STR. — *c) tesoro reale*, ER. 2, 149; DI. C. 68, 2. — *d) reale insegna; diadema; tiara*, PLUT. M. 353; SET.; I. — *e) maestà*, tit. ATAN.; *dominio*, APP. — *f) unguento regio; profumo reale*, SAFF. (AT. 690): n. di diverse pian. DIOSC. ecc.

βᾰσίλειος, α, ον, e 2, ion. **-ήιος**, ηίη, e 2, [»] *di re; regio; reale*, OM. e SEG.; β. γένος, *germe reale*, OD. 16, 401; β. σῦκα, *fichi r.* AT. — *b) dell'arconte basileo*, στοά, *portico*, AR.; DEM. 776. — NB. βασιλῆος, STOB.; **Βᾰσίλειος**, ου, ὁ, *Basilio*, u. ANT.; EC.

βᾰσῐλεύς, έως, ion. ῆος, ὁ, *re; sovrano*, OM. e SEG.; anche unito a ἀνήρ e ἄναξ, OM.; οἱ μεγάλοι βασιλῆς, *i re supremi*, Atridi, SOF. Ai. 189: ὁ β. AR., ὁ μέγας β. ER., ὁ ἄνω β. SEN., β. (senza art.) TUC.; SEN.; DEM.; CIA. *il gran re; il re persiano*; poi ὁ β. dopo Augusto, *l'imperatore rom.* APP.; NT.; β. ὁ μέγας l'imp. Costantino, LIB. LIX, 72. — *2)* anal. *principe; signore; capo*, di famiglie e possidenti territorio; *capo di fratria*, OM. e SEG.; βασιλῆες Ἀχαιῶν εἰσι καὶ ἄλλοι, *principi degli A. sono anche altri*, OD. 1, 394; cfr. ER. 4, 11; *figlio di re; principe*, SEN. Oec. 4, 16: *padrone d'una casa*, IL. 18, 556; PD. — *b) satrapo*, persiano, SEST. — *c) arconte basileo*, in Atene, ANTIF. 6, 38; LIS. 6, 4; PL. Theaet. 210: β. τῶν ἱερῶν, ARST. cfr. il rom. *rex sacrorum, rex sacrificulus*, DI. C. 54, 27; D. AL. 5, 1: (in alcune città spec. d'isole β. è l'arconte eponimo, p. e. Mitilene, I.). — *d)* primo nel suo genere; β. βασιλέων, *rex regum*, NT.; e tit. dei re orientali, (Tigrane) PLUT.; β. ἀνέμων Βορέας, *re dei venti*, PD.; οἰωνῶν β. (*re*) *regina dei volatili*, aquila, ESCHL.; *re*, nel simposio, LUC.; PLUT. M. 622. — *e)* ucc. *regulus cristatus, reatino*, ARST.; β. *la regina delle api*, ID. βασιλῆας Ὀλύμπου, un solo n. per re e regina, Giove e Giunone, TEOC. — Cp. e Sup. come agg. βασιλεύτερος, -τατος, OM. *più regio; che ha più la dignità* o *l'autorità regia*. — NB. gen. βασιλῆΓος, CIPR.; acc. contr. βασιλῆ, ER. 7, 220; EU.; pl. nom. βασιλεῖς, ion. βασιλῆες, att. βασιλῆς: eleo, βασιλᾶες, I.; acc. βασιλέας, post. -λεῖς. — Etim. inc. βα, βαίνω, βάσις, βᾶς, βό-σκω, e λεώς, *popolo*, o λᾶς, *pietra*; qu. duce, base, guida, capo, pastore del popolo; ovv. chi è fatto salire su pietra o rialzo per essere proclamato: anche altre etim.

Βασιλεύς, ὁ, *Re*, soprann. di Giove a Livadia, a Paro, ecc. I.; v. AN. 3, 1, 12. — *b) Basileo*, u. NIC.; AP. R.

βᾰσῐλευτός, ή, όν, [βασιλεύω] *atto al regno, al regio governo*, ARST.

βᾰσῐλευτών, ορος, ὁ, = βασιλεύς, ANTIM.

βᾰσῐλεύω, f. **-εύσω**, a. ἐβασίλευσα, pf. βεβασίλευκα, *sono re; regno*, OM. e SEG.; col gen. ID.: Πύλου, Ἀχαιῶν, *regnare in Pilo, sugli Achei*, OD. 1, 401, ecc.; dat. Γιγάντεσσιν, *sui Giganti*, 7, 59, ἐν Ἰθάκῃ, ἐν ὑμῖν, *in I., su noi*, 1, 47, ecc.; ἐν πόλει, *su una città*, PL.; ἐν Πέρσαις, *tra i P.* SEN.; κατὰ δῆμον, *sul popolo*, OD. 22, 52: ἐπί e acc. SET.; βασιλεύουσα πόλις, *città imperiale*, Roma, AT. 53, 98; Costantinopoli, B. — p. *sto sotto il governo d'un re; sono governato sovranamente*, PL. Leg. 684, Rsp. 576; LIS. 2 19; PD.; βασιλείαν β. PL. Leg. 680. — Κῦρος ἐβα-

σίλευσε, aor. ingress. *Ciro montò sul trono*, Er. 1, 130; Sen. Hell. 3, 3, 3: *sono padrone assoluto*, Teoc. — *b) sono partigiano del re, della monarchia*, Plut. Syll. 12. — *c)* trans. *creo; designo; proclamo re*, acc. Set.; βασίλευσον αὐτοὺς βασιλέα, *crea loro un re*, Set. 1 Reg. 8, 22: βασιλεῦω, — prec. l.

βᾰσίλη, ης, ἡ, *regina; principessa*, Sof. fr. 292; Step. B. — in Atene, *Basila*, div. con tempio, CIA.; e (non βασιλική) Pl. Charm. 153.

βασιληΐδης, -λήιος, -λῇος, ecc. v. βασιλειβᾰσιληΐς, ΐδος, ἡ, agg. *reale; di re; di regina*, τιμή, *signoria regale*, Il. 6, 193; Es. Th. 462; τιμά, Eu. Hipp. 1281: ἡ β. *regina*, Man. 1, 283.

βασίλης, ου, ὁ, sol. pl. βασίλαι, *sacerdoti di Crono*, in Elide, Paus 6, 20, 1.

Βασιλίδαι, ῶν, οἱ, *Basilidi*, fam. d'Eritrea, Arst.

βᾰσιλίζω, *tengo per il re*, Plut. Flam. 16. — *b)* attv. e M. *prendo contegno* o *mi do aria da re*, Ios. Ai. 1, 10, 4; App. Civ. 3, 18.

βᾰσιλικός, ή, όν, *di, da, del re; reale; regio; conveniente a un re; degno d'un re*, Er. 2, 173; Att.; sup. a τυραννικός, Arst.; β. γένος, *regia prole*, Esch. Pr. 869: Κῦρος... βασιλικώτατος καὶ ἄρχειν ἀξιώτατος, *C. il più atto a regnare e il più degno di comandare*, An. 1, 9, 1: ἐγκλήματα β. *accuse di alto tradimento*, Pol. 26, 5, 1. — *2)* sost. — *a)* ὁ βασιλικός, — ὁ β. γραμματεύς, P.; οἱ β. *gli addetti al re; servi ufficiali, cortigiani, ambasciatori, soldati, partigiani del re*, Pol.; Str.; Plut.; ὁ β. (λόγος) *panegirico dei sovrani*, Lib.; ὁ β. (οἶκος) *palazzo*, l. — *b)* ἡ βασιλική (τέχνη) *l'arte di regnare; monarchia ereditaria*, Pl. Pol. 291; β. (στόα) *portico dell'arconte basileo in Atene*, Att.; a Roma, *sala pubblica*, per giustizia, commercio, ecc. App.; Plut.; Vitr.; poi, dopo Costantino, *basilica*. — *c)* τὸ βασιλικόν, *palazzo imperiale*, rom. Di. C. 60, 4: *tesoro reale*, Diod. 2, 40; Set.; *decreto reale*, Set. Esth. 1, 19: *basilico*, pian. Arst.; sor. *d'unguento*, cfr. τετραφάρμακον. Gal.; A. Trall.; *collirio*, Gal.; τὰ β. *preroyative, tributi, imposte* o *rendite reali*, Set.; P.; *lettere reali*, I. di Samo: τὸ β *regime da re*, Cyr. 1, 3, 18, opp. τυραννικόν. — Cp. -ώτερος, Plut.; Sup. -ώτατος, Sen. — Avv. -ῶς, *regalmente; da re*, Cyr. 1, 4, 14; Arst.

βᾰσιλίναῦ, barb. com. per βασίλιννα, Ar. Av. 1678.

βᾰσιλίνδα, avv. ἡ β. παιδιά, *giuoco del re*, giuoco dei fanciulli, nel quale uno si eleggeva come re, Poll.; AB.

βᾰσίλιννα, ης, ἡ, cfr. βασίλισσα, *moglie dell'arconte basileo*, Dem. 1370; Men.; *regina*, B.

βᾰσίλις, ίδος, ἡ, [βασιλεύς] *regina; principessa*, Tr.; Pl. Leg. 694; con νύμφη, *giovane regina*, Eu. Med. 1003; β. γυνή, *regina*, Hipp. 778: *augusta*, Filostr. 6. — come agg. β. ἑστία, *regia casa*, εὐνή, *letto*. Eu. — *b)* (πόλις) *residenza reale; reggia; capitale*, Diod. 29, 22; Naz.; B.

Βᾰσιλις, acc. ιν, ὁ, *Basili*, u. El. Na. 11, 35; At.

βᾰσιλίσκος, ου, ὁ, [»] dim. *regolo; piccolo re*, di bassa statura At. 566; poco potente, Pol. 3, 44, 5. — *2)* tras. *basilisco*, rettile, Ipp.; Eliod. 3, 8; Set.; per *reatino*, Esop.; *regolo*, pesce, Opp. H. 1, 129: *regolo*, stella nella costell. del Leone, B.; **Βᾰσιλίσκος**, ου, ὁ, *Basilisco*, u. Ant.

βᾰσίλισσα, ης, ἡ, [»] *regina*, Att.; τῶν μελισσῶν, Arr. — *b) moglie dell'arconte basileo*, Arst. — *c) imperatrice*, rom. Erdn, 1, 7, 6. — *d) regina*, ucc. P. — ἡ **B.** *Basilissa*, dn. Ant. 8, 150.

βᾰσιλίσται, ῶν, οἱ, *veneratori del re* (Tolomeo) I. egiz.

Βᾰσίλλος, ου, ὁ, *Basillo*, u. App.; Plut.; fm. -ιλλα, ἡ, Ant.; Plut.; **Βασιλο-κλῆς**, ους, ὁ, *Basilocle*, u. Plut. M. 395: **Βᾰσιλώ**, ἡ, *Basilo*, dn. Ant. 7, 517

βᾱσίμος, ον, [ᾰ, βαίνω] *praticabile; accessibile; dove si cammina con sicurezza*, Dem. 793; Plut. Thes. 1; Diod. 23, 15.

βᾰσις, εως, ἡ, [ᾰ, βαίνω] *il camminare*, qu. *cammino; andatura; incesso; passo*, Tr.; οὐκ ἔχων βάσιν, *impotente a camminare*, Sof. Ph. 692; συντέτραινε μῦθον ἡσύχῳ φρενῶν βάσει, *fa che penetri questa cosa nel più profondo dell'animo*, Eschl. Ch. 452; τροχῶν βάσεις, *il movimento delle ruote; le ruote giranti*, Sof. El. 718. — *b) movimento ritmico; ritmo; battuta*, Pd.; Ar. Th. 967; Pl. Rsp. 399, Leg. 670: del periodo, Gra.; d'un piede o dipodia, t. metr. Drac.; Arst. — *2) organo per camminare; piede; gamba*. αἱ βάσεις, Pl. Tim. 92; NT.; ποδῶν β. Eu. Hec. 837: ὑηλύπους β. *il femineo piede*, id. — *3)* ciò su che si cammina o sta, *base; fondamento; piedistallo; sostegno*, κρατῆρος, *d'un cratere, coppa*, Aless. Κύκν 1; di macchine, Eron.; ῥίζα καὶ πάντων β. ἀ γᾶ, *radice e fondamento di tutto, la terra*, T. Locr. 97; *base d'un triangolo*, Pl. Tim. 55; Arst.; *centro d'una circonferenza*, Archim.; *base* o *sede*, d'un membro, (collo, cervello, ecc.) Plut. Per. 6, Pyrrh. 34. — *b) oroscopo*, Vez.

βασκαίνω, [βάσκανος] f. -ανῶ, a. ἐβάσκηνα, ᾶνα, p. ἐβασκάνθην, *affascino; ammalio; affatturo*, Teoc. 6; Arst. — *b) guardo di malocchio; invidio*, τινί, *qno*. Dem. 464; τινί τινος, *qno. per qsa*. Filostr. 250; τινός e ἐπί τινι, Di. Cr. e τι, Erdn. 2, 4, 11, *qsa.*; acc. inf. El. Vh. 14, 20: qu. *scredito; denigro; calunnio*, τινά, Dem. 94, 291; Diod. 4, 6; ecc.; **βασκάνια**, ας, ion. -ίη, ἡ, [»] *malia; fascino; incantesimo*, Call.; βασκανίας φάρμακον τὸ πήγανον, *la ruta è rimedio per...*, Arst. — *b) malanimo; invidia; gelosia; maldicenza; calunnia*, Pl. Phaed. 95; Dem. 311, 348; Fil.; Ec.; **βασκάνιον**, ου, τό, *preservativo contro i sortilegi* o *malie; amuleto*, Ar. fr. 510; Str. — *b)* pl.= βασκανία, l.; **βάσκανος**, ον, [βάζω] *che guarda di malocchio; stregone; affascinatore; maliardo*, Dem. 582; Plut.; Str. — *b) insolente; maligno; invidioso; calunnioso; iettatore*, Ar.; Dem. 307, 330; I. sost. *maldicente; detrattore; calunniatore*, Dem. 271. — Sup. βασκανώτατος, Com. — Avv. -άνως, *malignamente*, Ios. Ai. 11, 4, 9: **Βασκάνου τάφος**, ὁ, *sepolcro di Bascano* o *del Livore*, a Nasso, Plut. M. 254: **βασκαντικός**, ή, όν, *invidioso; maligno; calunnioso*, Plut. M. 682; Filod.

βασκᾶς, ᾶδος, ἡ, e -κάς, άδος, ἡ, sor. di *anitra*, Ar. Av. 885.

βάσκε, imp. da βάσκω, E. [βαίνω] *va*; βάσκ' ἴθι, *vanne; corri; avanti*, l.; pl. βάσκετε, Ar. Th. 783. — *b)* βάσκε, *vieni*, Eschl. Pers. 664, 672.

βασκοσύνη, ης, ἡ, = βασκανία, Diosc.; P.

βασμίς, ίδος, — βαθμίς, Paus. 8, 6, 4: **βασμός**, ion.= βαθμός, l.

βᾶσσα, dor. — βῆσσα, Pd I. 3, 11.

Βασσάκης, ὁ, *Bassace*, Pers. Er. 7, 75.

βασσάρα, ας, ἡ, [par. orient.] *volpe*, Scl. Lic. — *b) pelle di volpe*, di cui si vestivano le baccanti tracie, Gra.; AB. — qu. *baccante*, Eschl. fr. 20; At. 198: *cortigiana*, Lic. 771: **βασσαρεύς**, έως, ὁ, [prec.] *bassareo*, vestito di pelle di volpe, epit. di Bacco, Corn. ND. 30: **βασσαρέω**, — βαχχεύω, Anacr.; **βασσαρικός**, ή, όν, *bassarico; di, da baccante*, Ant. 6, 165: **βασσάριον**, ου, τό, dim. *piccola volpe*, Er. 4, 192: **βασσαρίς**, ίδος, ἡ, *baccante*, Anacr.; Ant. 6, 74; Nonn.; **βάσσαρος**, ου, ὁ,— βασσαρεύς, Orf.; *volpe*, EM.

Βάσση, ης, ἡ, *Bassa*, ninfa, Ant. 9, 678: **Βασσιανός**, οῦ, ὁ, *Bassiano*, rom. Erdn. 5, 3, 3: **Βασσῖδαι**, ῶν, οἱ, *Bassidi*, fam. egiz. Pd.; **Βάσσος**, ὁ, *Basso*, poet. Ant. — *b)* rom. Ios.; App.

βάσσων, ον, g. ονος, da βαθύς.

βασταγή, ῆς, ἡ, [βαστάζω] *il portare*, Lid. — *b)* *ba-*

gaglio, E.; Ec.; βάσταγμα, τος, τό, [»] *carico; peso; onere*, Eu.; Ios.; Plut. — *b) forza; potenza*, Pol. 36, 4, 7: βασταγμός, οῦ, ὁ, *il portare*, Simm.

βαστάζω, f. -άσω. post. -άξω, a. ἐβάστασα, post. -αξα, p. ἐβαστάχθην, At.; Diod.; f. βασταχθήσομαι, Callist.; a. 2 p. inf. βασταγῆναι, Artem.; vb omerico e di poes. att. nell'attivo; *sollevo, mégа tóξον ἐβάστασε, sollevò il grande arco*, Od. 21, 405; τινὰ πεπτῶτα, *sollevare qno. caduto*, Sof. Ai. 827, un velo, id. El. 1470: tras. *esalto; celebro*, θερμὰ Νυμφᾶν λουτρά, «*i tepidi lavacri delle Ninfe*» Pd. O. 12: *tengo sospeso; bilancio; peso; ponderо*, ἐν γνώμᾳ τι, Eschl. Pr. 888, φρενί, Ar. Th. 437. *qsa. nell'animo.* — *2) porto*, τινὰ χεροῖν, Sof. El. 1129, ἐν χεροῖν, Eu. Alc. 19, *qno. sulle braccia*, τι πρὸ χειρῶν, *qsa. avanti a sè nelle, fra le mani*, id. — *b) tocco; stringo*, χέρα χερί, *stringere la mano di qno.* Eschl. Ag. 35: σῶμα βαστάσαι δότε, *fate che vi abbracci o tocchi la vostra persona*, Sof. Oc. 1105: *essere nelle mani*, (libro) Arst. — *c) sopporto; porto; tollero*, NT. — *3) levo; tolgo*, τὰς τραπέζας, *le tavole*, At. 693: *rubo; porto via*, Di. L. 4, 59; ἅγαλμα, Pol. 32, 25, 4: *fo cessare*, τὴν ὀργίαν, App. Civ. 1, 56: vrb. βαστακτέον, ε τέος, α, ον, Gra.; βαστακτός, ή, όν, *portato*, Ant. 12, 52.

Βαστάρναι, ῶν, οἱ, *Bastarni*, pop. germ. Pol.; Str.; sg. -άρνης, At.; agg. -αρνικός, ή, όν, Str.; **Βαστίρναι**, Plut.; Tol.

Βάστας, α, ὁ, *Basta*, u. Eup.; Luc. 60, 3.

βαστέρνιον, ου, τό, *lettica*, lt. *basterna*, CIA.; Iustin.; **βαστερνάριος**, ὁ, *lettighiere*, id.

βασυνίας, ου, ὁ, (πλακοῦς) sor. di *focaccia di farina e miele*, At. 645.

Βάταβοι, ων, οἱ, *Batavi*, Plut. Oth. 12: **Βατάκης**, ὁ, *Butace*, u. Plut. Mar. 17.

βαταλίζομαι, **βάταλος**, **Βάταλος**, — βατ-

βάτάνη, sicil. — πατάνη; *padella; piatto*, lt. *patina, patella*, At. 163; dim. **βατάνιον**, ου, τό, Com.; anche **βάτελλα**, e dim. **-έλλιον**, τό, PO. 741, 1657.

Βατάνωχος, ου, ὁ, *Batanoco*, Pers. Eschl. 982.

βατεία, ή, v. βατία.

βάτέω, [βατός, βαίνω] *monto; copro*, lt. *coeo*; impf. dor. ἐβάτευν χιμάρας, *capre*, Ant. 9, 317; pres. p. βατεῦνται, Teoc. 1, 87. — *b)* par. delf. — πατέω, Plut. M. 292; **βάτη**, ης, ή, *terra ferma*, messen. EM.

Βατή, ῆς, ή, avv. **Βατῆθεν**, *da Bate*, demo att. EM.; Isoc. 373; Di. L. 10, 6.

βάτην, v. βαίνω.

βάτήρ, ῆρος, ὁ, [βαίνω] *soglia d'una porta; limitare*, Amips. fr. inc. 5: tras. — χορδότονον, Iambl.; Nicom. — *b)* — βακτηρία, Nic. Th. 377: **βάτηρία**, ας, ion. **-ίη**, ή, — βακτηρία, Erond. 8, 60; **βάτήριος**, ον, [βατήρ] *fatto per montare*, Foc.; **βάτηρίς**, ίδος, ή, agg. [»] *per salire o scendere; scala*, Ant. 7, 365.

βατία, ας, ή, — βάτος, Pd.

βάτιάκη, ης, ή, *batiaca*, sor. di *coppa* per bere, I.; Dif. Tiθ. 1; Arst.; At. 731: dim. **-άκιον**, τό, Filem. Kήρ. 1; At. ib.

βάτιδο-σκόπος, ον, [βατίς, σκοπέω] *adocchiatore, cacciatore, ghiotto di razze*, Ar. Pax, 811.

Βάτιεια, ας, ή, *Batiea*, coll. troi. avanti le porte Scee, Il. 2, 813.

Βατίνιος, ου, ὁ, *Vatinio*, rom. Plut.

βάτινος, η, ον, [βάτος] *di rovo; di spino*, Gal.; τὸ 3. *frutto del... moro*, id.; **βάτιον**, ο ›, τό, — βατιάκιον, At. 784. — *b)* dim. di βάτος, *mora*, At. 51; megl. φάτιον, *colombella*, in Ar. Pl. 1011.

βάτίς, ίδος, ή, [βάτος] *razza*; al. *pesce spina*, Arst.; Epigr.; Ar. Vesp. 510: sor. d'ucc. lt. *rubicola*, forse *beccafico*, Arst. — *b)* pian. spinosa, *batide*, sor. di βάτος, Plin.

βάτο-δρόπος, ον, [δρέπω] *che coglie o taglia pruni*, Inn. O. Merc. 190.

βατόεις, εσσα, εν, [βάτος] *spinoso; pieno di rovi*, Nic. Al. 267.

βάτον, ου, τό, *mora di rovo*, Diod. 1, 34.

βάτος, ου, ή, od ὁ, Ar.; Tfr.; *rovo; spino*, Od. 24, 230; Set.; Ant.; β. Ἰδαία, *moro silvestre dell'Ida*, Diosc.; *rovelo*, NT. — *b)* ὁ, *razza*, pesce, Arst. — *c)* ὁ, *bato*, misura ebr. di 40 lit. Set.; NT. Luc. 16, 6.

βάτός, ή, όν, [βαίνω] *praticabile; accessibile*, Att.; καὶ τοῖς ὑποζυγίοις, *anche alle bestie da soma*, An. 4, 6, 17.

Βατουσιάδης, ὁ, *Batusiade*, u. Archil.

βατράχε(ι)ος, ον, e 3, [βάτραχος] *di, della rana*, Nic.; τὰ βατράχεια (χρώματα) *colore di r.* Ar. Eq. 523: **βατράχε(ι)οῦς**, ᾶ, οῦν, *color di rana; verde chiaro*, CIA. — τὸ Βατραχιοῦν, *Batrachio*, tribunale d'Atene, dal colore, Paus. 1, 28, 8: **βατράχίδιον**, ου, τό, dim. di βάτραχος, Ps. Plut. 981; **βατραχίζω**, *mi distendo come una rana*, Hippiatr.; **βατράχιον**, ου, τό, *ranunculo*, pian. Ipp. 570. — *b)* parte dello zoccolo del cavallo, v. βάτραχος, Tol.; **βατράχιοῦν**, οῦ, τό, v. βατραχειοῦς — **βατράχίς**, ίδος, ή, *piccola rana*, Nic Th. 416. — *b) batracide; veste verde*, I.; Ar. Eq. 1406; Di. C. 59, 14. — *c) ranunculo*, A. Trall.; **βατράχίτης**, ου, ὁ, sott. λίθος, *batrachite; pietra verdastra*, Plin.; **Βατράχίων**, ὁ, *Batrachione*, u. Luc. 58, 21.

Βατραχο-μυο-μαχία, ας, ή, [βάτραχος, μῦς, μάχομαι] *Batracomiomachia; battaglia delle rane e dei topi*, poem. eroicom. falsamente attribuito a Om.; Plut. M. 873.

βατράχος, ου, ὁ, *rana; ranocchio*, Er.; Att.; βατράχοις οἰνοχοεῖν, *dare da bere alle rane*, Ferecr. Kop. 4. — *b)* anal. *lophius piscatorius, rana pescatrice*, pesce Arst.; El. Na. 13, 5: *ranella*, lt. *ranula*, tumore sotto la lingua, Aez. — *rana nello zoccolo del cavallo*. Geop. 16, 1, 9. — NB. forme dial. **βάθρακος**, **βάρταχος**, **βράταχος**, **βότραχος**, **βόθρακος**, **βόρταχος**, **βόρθακος**, **βρόταχος**, **βρύτιχος**, **βρούχετος**, **βρίταχος**, **βλίταχος**, **βλίκανος**, **βάβακος**, **βρόαγχος**, ecc.

Βάτραχος, ου, ὁ, *Batraco*, u. Lis.; Plut.

βατραχώδης, ες, [βάτραχος] *immondo; simile a rana; di, da r.; fangoso*, Ec.

βαττάλίζομαι, [seg.] *vivo turpemente*, Teano, Epist.

βάττάλος, ου, ὁ, [βατέω] — πρωκτός, Eup. — *b) cinedo*, Clem. — *c) battalo*, soprann. di Dem. da βατταρίζω, perchè giovane pronunziava λ per ρ, Eschn. 2, 99; Dem. 288: **Βάτταλος**, ου, ὁ, *Battalo*, sonat. di flaut. Luc.

βαττάρίζω, [onomat.] *tartaglio; sono bleso; ciancio*, Ippon.: Luc. 44, 27: sost. **-ισμός**, ὁ, Filod. e **-ιστής**, E.

Βαττιάδης, ου, g. ep. δαο, δεω, *discendente di Batto*, Er. 4, 202; Ant.; **-τιάδης**, Pd. P. 5, 28.

βαττολογέω, [βατταρίζω] *ciancio; balbetto; parlo a vanvera; ripeto sempre le stesse cose*, Simpl.; NT. — vrb. **-λογητέον**, Orig.; sost. **-πολόγος**, ὁ, Ec. — sost. **-λόγημα**, τό, **βαττολογία**, ας, ή, *ciance; battologia; vana ripetizione delle stesse cose*, Ec.

Βάττος, ου, ὁ, *Batto*, re diren. Er.; Pd.; al. Tuc.; Teoc.

βατώδης, ες, [βάτος] *simile a spine, a rovo; spinoso*, Str.; *coperto di spine*, Pol. 2, 28, 8.

Βάτων, ωνος, ὁ, *Batone*, stor. — *b)* poet. com. At.

βαύ, **βαύ**, onomat. dell'abbaiare, Com.

βαυβάλίζω, — βαυκαλάω, Aless. Titθ. 4.

βαυβάω, *mi assopisco; dormo*, Sof.; Eu. fr. 634; Cant. Μήδ. 2. — *b)* — βαυκαλάω, E.

Βαυβώ, οῦς, ἡ, [prec.] *Baubo*, dn. E.

βαυβών, ῶνος, ὁ, — ὄλισβος, EROND. 6, 19.

βαΰζω, [βαύ] *abbaio; urlo; guaisco; grido*, TEOC.; AR.; PLUT.; β. τάδε, *cosi*, ESCHL. Ag. 449. — *b) chiamo gemendo; lamento*, τινά, *qno.* ID. PERS. 13. — NB. pres. dor. βαΰσδω. TEOC. — a. part. βαΰξας, SOFR.

βαυκαλάω, *addormento, cantando come le nutrici*, LUC. 34, 11; EC.; **βαυκάλη**, ἡ, *cuna*, SOR.; **βαυκάλημα**, τος, τό, *canto per addormentare i bambini; ninna nanna*, SOCR. Epist.; **βαυκάλησις**, *ninna nanna*, ORIB.

βαύκαλις, ιδος, ἡ, *baucalide; vaso per bere o anche rinfrescare l'acqua o il vino*, AT. 784: **βαυκάλη**, ἡ, EPIF.; **βαυκαλία**, ἡ, ACHM.; dim. **βαυκάλιον**, τό, P.; cfr. ital. *boccale*.

βαυκίζομαι, [βαυκός] *fo moine, smorfie, svenevolezze*, ALESS. Taq. 4: SOSI. -κισμα, τος, τό, *smorfie*, AB.; -κισμός, οῦ, ὁ, *danza libera*, POLL.

βαυκίς, ίδος, ἡ, pl. *baucidi; babbucce; delicatine; calzari donneschi*, AR. fr. 311; ALESS. Ἰσοσ. 1; EROND. 7, 58; LUC. 34, 10.

Βαυκίς, ίδος, ἡ, *Baucide*, dn. ERINN.

βαυκο-πανοῦργος, ου, ὁ, *scaltro smorfioso e inetto; gradasso*, ARST.

βαυκός, ή, όν, *smorfioso; delicato*, ARAR.

βαῦνος, ου, ὁ, ε βαυνός, *fornace; fornello; stufa*, M. TIR. 22, 3; POLL.; SCL. AR.

βαυρία, ας, ἡ, ε βαύρτον, ου, τό, — οἰκία, *casa*; avv. βαυριόθεν, *da c.* par. messapica, EM.

βαῦσδω, v. βαΰζω.

βάφεῖον, ου, τό, [seg.] *tintoria*, STR. 757: **βαφεύς**, έως, ὁ, [βάπτω] *tintore*, PL. Rsp. 429; DIF. Σύντρ. 1; PLUT. Per. 12.

βάφή, ῆς, ἡ, [»] *immersione; bagno*, qu. *tintura; coloramento*, ESCHL. Pers. 317; TFR.; κρόκου βαφαί, *le crocee vesti*, ESCHL. Ag. 239: *colore; tinta*, di pian., fiore ecc. TFR.; LUC.; β. τυραννίδος, *colore di tirannide*, PLUT. M. 779. — *b) tempra*, di metalli, TR.; ARST.; PLUT.; οὐδ' οἷδα τέρψιν μᾶλλον ἢ χαλκοῦ βαφάς, *sono ignara della seduzione più che della temvra del ferro*, ESCHL. Ag. 612: di vino, *forza; tempra*, PLUT. M. 650: **βαφικός**, ή, όν, *tintorio; che serve a colorire*, βοτάνη, LUC. 32, 12; βαφική(τέχνη) *l'arte tintoria*, PLUT. M. 228; FIL. 1, 353.

βάψιμος, ον, [»] *che si può tingere*, IAMBL. V. Pyth. 76: **βάψις**, εως, ἡ, *immersione*, qu. *tinta; tintura*, STOB.— *b) tempra*, di metalli, ANTIF. SOF.

βδάλλω, f. βδαλῶ, a. ἔβδαλα, ἔβδηλα, *mungo*, PL. Theaet. 174; ARST.; p. *sono munto; do latte*, ARST. — *b) succhio; poppare*, ARST. — M. *produco; do*, γάλα, ARST.; *mungo*, NIC. Al. 262.

βδάλσις, εως, ἡ, [prec.] *il mungere; il succhiare*, GAL.; **βδαλεύς**, ὁ, — ἀμολγεύς, SCL. LUC.

βδέλλα, ης, ἡ, [βδάλλω] *mignatta; sanguisuga*, ER. 2, 68; ARST.; TEOC. — *b) lampreda* STR. 826. — *c)* — βδέλλιον, ARR.; IOS. Ai. 3, 1, 6: **βδελλίζω**, *applico le mignatte*, GAL.; ANTILL.: vrb. -ιστέον, MED.

βδέλλιον, ου, τό, *bdellio*, sor. di palma e gomma che produce. DIOSC. 1, 80; GAL.; PLIN.

βδελλο-λάρυγξ, γγος, ὁ, [βδέλλα] *ghiottone*, CRAT. Δι. 4.

βδέλυγμα, τος, τό, [βδελύσσομαι] *oggetto di orrore, di abominazione*, qu. *idolatria; abominazione; idolo; pratica o offerta idolatrica; scelleratezza; turpitudine*, SET.; **βδελυγμία**, ας, ἡ, [»] *nausea; mal di mare; avversione*, CRAT.; SEN. Mem. 3, 11, 13. — *b) infezione; sporcizia; fetidezza*, IPP. 883: **βδελυγμός**, οῦ, ὁ, *orrore; schifo; disgusto; abominazione*. SET.; EC.; E.

Βδελυ-κλέων, ωνος, ὁ, *Bdelicleone; Schifa-Cleone*, com. AR.; **βδελυκτός**, ή, όν, [»] *nauseante; esecrabile; abominevole*, SET.; NT.; FIL. 2, 261: **βδελύκ-τροπος**, ον, [τρόπος] — prec. ESCHL. Eum. 52.

βδελυρεύομαι, [βδελυρός] *mi comporto abominevolmente*, DEM. 214: **βδελυρία**, ας, ἡ, *spudoratezza; sfacciataggine; turpitudine*, ESCHN. 1, 105; IS. 8, 42; AND. 1, 122. — *b) nausea; schifo*, IPP. 546.

βδελυρός, ά, όν, *stomachevole; impudente; infame; abominevole*, PL. Rsp. 338; DEM. 578; AR. — *b) fetido; disgustante*, A. TRALL.; GAL. — Sup. -ρώτατος, DEM. 405. — AVV. -ῶς, *in modo impudente, abominevole*, FIL. 1, 209.

βδελύσσω, att. -ύττομαι, f. -λύξω, -λύξομαι, a. ἐβδέλυξα, -άμην, pf. M. e p. ἐβδέλυγμαι, a. p. ἐβδελύχθην, *desto nausea, orrore; rendo abominevole*. SET.; p. ἐβδελυγμένος, *che spira orrore; immondo*, NT. — M. *provo nausea, disgusto, orrore, ripugnanza per; detesto*, acc. IPP.; AR. Vesp. 792, Ach. 586.

βδελυχρός, ά, όν, — βδελυρός, EPICAR.

βδέω, a. ἔβδεσα, lt. *pedo, emetto vento; trullo*, AR. Eq. 900, Pax, 151, Pl. 693: con acc. οὐ λιβανωτὸν βδέω, *non... incenso*, Pl. 703; di pers. βδέοντες ἀλλήλους, *appestandosi scambievolmente*, Eq. 898. — *b) puzzo*, di piante, GAL. — NB. βδεῦ, com. per Ζεῦ, ANON.

βδόλος, ου, ὁ [prec.] *puzzo; fetore*, COM.

βδύλλω, — βδέω, qu. *crepo di paura per*, acc. AR. Lys. 354. Eq. 224.

βεβαιό-πιστος, ον, *saldo nella fede*, EC.

βέβαιος, α, ον, ε 2, [βαίνω] lett. «su che si può andare» qu. *stabile; saldo; solido*, κρύσταλλος, *ghiaccio*, TUC. 3, 23; ὄχημα, *veicolo*, PL. Phaed. 85. — *b)* tras. *saldo; costante; sicuro; certo*, di cose e pers. ATT.; χάρις, TUC. 1, 32; ψῆφος, EU. El. 1263; φίλος, *amico sicuro, fedele*, ESCHL. Pr. 299; φιλία, *amicizia*, PL. Conv. 182; construz. person. βεβαιότεροι ἂν ἦσαν μηδὲν νεωτερίειν, *sarebbe sicuro che non farebbero alcuna innovazione*, TUC. 3, 11: εἰρήνη, *pace*, σωτηρία, *salvezza*, πύλαι, *porte*, β. ATT.; ἐπαγγελία, *promessa fededegna, sicura*, NT.; τέκμαρ, *prova sicura*. ESCHL. Pr. 456: SOSI. τὸ β. *certezza; sicurezza*, ER. 7, 50; ATT.; τὸ β. τῆς διανοίας, *saldezza di animo; carattere*, TUC. 2, 89; τὸ δημόσιον β. τῶν χρημάτων, *sicurezza pubblica dei denari*, CIA. — Cp. βεβαιότερος, Sup. -ώτατος, ATT. — AVV. -αίως, *solidamente; stabilmente; sicuramente*; cp. -ότερον, -οτέρως, sup. -ότατα, ATT.

βεβαιότης, ητος, ἡ, [prec.] *saldezza; solidità*, PL.; tras. *assicurazione; sicurezza; fermezza; stabilità; certezza*, ID.; βεβαιότητος ἕνεκα τῶν Μεγάρων, *per tenere Megara con sicurezza*, TUC. 4, 66.

βεβαιόω, f. -ώσω, *raffermo; rendo saldo; consolido; confermo*, ATT.; τὴν ὀρχήν, *consolidare il potere*, PLUT.; *effettuo; mando ad effetto*, πρᾶξιν, *cosa, impresa*, AN. 7, 6, 17: λόγον, *mantener la parola*, LIS. 20, 32; ἔργῳ βεβαιούμενα, *cose provate a fatti*, opp. ἀκοῇ λεγόμενα, TUC. 1, 23. — *b) garantisco; assicuro*, ἐλευθερίαν τινί, *la libertà a qno.* 1, 122; τὸ βαλανεῖον, *assicurare la validità della compra del bayno*, IS. 5, 23; cfr. DEM. 969. — *c)* intr. *mi determino; mi manifesto sicuramente*, νοῦσος, IPP. 939. — M. *affermo; stabilisco; assicuro, per me, a me*, τι, ATT.; τινα, *l'affezione, i buoni offici di qno.* TUC. 1, 33; *stabilire, assodare*, un fatto, una prova, ecc.; ATT. — vrb. -ωτέον, DI. L.; ὅρκους, FIL. 2, 272, ὑπόσχεσιν, 1, 23.

βεβαίωμα, τος, τό, [prec.] *prova; indizio sicuro*, IOS. Ai. 2, 12, 4: **βεβαίωσις**, εως, ἡ, *conferma; assicurazione; garanzia*, TUC. 1, 140; 4, 87; εἰς βεβαίωσιν, *con tutta certezza o perpetuità*, SET.; βεβαιώσεως δίκη, t. leg.

azione per consegna o *garanzia*, POLL.; βεβαιωτής, οῦ, ὁ, *confermatore; assicuratore*, D. AL. 1. 28, PLUT.; qu. *garante; mallevadore*, POL. 2, 40, 2; l.; *arbitro*, PLUT. Cam. 18: anche βεβαιωτήρ, ῆρος, ὁ, *mallevadore*, ecc., l.; fm. βεβαιώτρια, ας, P. — βεβαιωτικός, ή, όν, *atto a consolidare, confermare, garantire*, EPITT.; τὸ β. *gabella*, in Egitto, P. — AVV. -κῶς, EC.

βέβακα, βεβάμεν, βέβασαν, βεβαώς, βέβηκα, v. βαίνω.

βέβακται, v. βάζω.

βεβαρηώς, v. βαρέω.

βεβασανισμένως, AVV. [dal pf. di βασανίζω] *con esame* o *prova sicura*, EC.

βέβηλος, ον, e dor. βέβαλος, [βαίνω] *dove si può andare; accessibile*, qu. a) *profano; non sacro*, opp. ἅβατος, di lg. TR.; ἐν βεβήλῳ, *in luogo profano*, TUC. 4, 97: di pers. *non iniziato*, SOF. fr. 154, a, gen. ANT. 9, 298: *impuro; empio*, EU.; PL.; NT. — b) *noto a tutti; volgare*, βέβηλα καὶ κεκρυμμένα λόγια, *oracoli noti e secreti*, EU. Her. 404. — AVV. -ως, *profanamente*, FIL. 1, 523: βεβηλόω, [prec.] *profano; violo; contamino*, ELIOD. 2, 25; SET.; NT. — b) *escludo* (dal lg. sacro) *come profano*, BAS.; βεβήλωσις, εως, ἡ, *profanazione; contaminazione*, SET.; FIL. 1, 523.

βεβιασμένως, AVV. [βιάζομαι] *a forza; forzatamente; per necessità*, DIOD. 3, 25; EC.

βεβλήκαται, βέβληκα, ecc. v. βάλλω.

βεβλαβότας, = βεβλαφότας, v. βλάπτω, I.

βεβολημένος, -λησαι, -λητο, -ληντο, -λήατο, v. βάλλω.

βεβουλευμένως, AVV. [pf. da βουλεύομαι] *consigliatamente*, lt. *ex consulto*, DEM. 527.

βεβρός, ά, όν, *stolto*, A. OX.; IPPON.

Βέβρυξ, υκος, ὁ, pl. -υκες, [ῠ, ῡ] *Bebrice; del paese dei B.* pop. bitin. TEOC.; AP. R. 2, 121; PLUT.; e iberico, DI. C.

βεβρωκα, βεβρώθοις, βεβρώς, v. βιβρώσκω.

βεβωμένος, v. βοάω.

Βέβων, ωνος, e -ών, ῶνος, ὁ, *Bebone*, (Tifeo) PLUT.

βεβώς, ῶσα, v. βαίνω.

βέδυ, τό, indecl [par. frig.] *aria*, FILILL. fr. inc. 1. — b) *acqua*, ORF. fr. 19.

βέη, βείομαι, v. βέομαι.

βέθρον = βέρεθρον, EUP.; EM.

βεῖκος, v. βίκος.

βεῖκουλον, = lt. *vehiculum* I.

βείλομαι, beot. = βουλ-, I.

βεκκε-σέληνος, ον, [βέκος, e σελήνη, *luna*] *primitivo; semplice; scioccolone*, AR. Nub. 398; PLUT. M. 881.

βεκός, βέκος, βέκκος, [cipr. o frig.] gen. post. ους, *pane*, EB. 2, 2; IPPON.; ARIST.

Βέλβινα, ἡ, *Belbina*, is. del mare Mirtoo, STR.; ab. -νίτης, ER. 8. 125. — b) c. lac. PLUT.

Βέλγαι, οἱ, *Belgi*, STR.; agg. -γικός, ἡ, όν, qu. οἱ B. *Belgi*; ἡ B. (χώρα) *Belgio*, DI. C.

βελεη-φόρος, ον, *che porta frecce, strali*, ANT. 14, 111.

βέλεκκος, ου, ὁ, *legume; cece*, AR. fr. 505.

βέλεμνον, ου, τό, = βέλος, *freccia; dardo; giavellotto*, IL.; EU. Andr. 1136; così in ESCHL. sg. β. ἀμφιτόμον, *a doppio taglio*, ma sec. al. è *spada*, AG. 1496: tras. per *chicchi di grandine; grandine*, ORF. Lith. 591.

βελέτιον, ου, τό, *belenio*, pian. ARST.

βελεσσί-χαρής, ές, [βέλος, χαίρω] *che gode delle frecce*, Apollo, ANT. 9, 525.

Βέλεσυς, υος, ὁ, *Belesi*, satrapo, AN. 1, 4, 10.

βελικός, ή, όν, [βέλος] *balistico*, AT. MAT.

Βελινέναιος, ὁ, *Velia*, colle rom. LID.

βέλιον, τό, = πόλιον, DIOSC.

Βελιτάρας, ὁ, *Belitara*, Pers. PLUT.

βελίτης, ου, ὁ, κάλαμος, *canna da frecce*, GEOP. 2, 6, 23.

Βελίττας, ὁ *Belitta*, scit. LUC. 41, 43.

Βελλερο-φόντης, ου, IL.; Es. e Βελλερο-φῶν, ῶντος, ὁ, TEOC. [πεφνεῖν, o megl. φάων] *Bellerofonte*, eroe corint. nipote di Sisifo. — NB. nom. dor. -φόντας, PD.; g. ion. -φόντεω, LUC.

βελο-θήκη, ης, ἡ, *faretra*, LIB.

βελόνη, ης, ἡ, [βέλος] *ago*, AR.; EUP., ESCHN. 3, 166; ARST. — b) *aguglia*, pesce, AT. 319; ARST.; βελονίς, ίδος, ἡ, dim. dal prec. ERMIPP.; e βελόνιον, τό, EUST. — b) *piccolo pesce*, SCL. OPP.

βελονο-ειδής, ές, *a forma d'ago*, GAL.; TFR. Sens. 77.

Βελονο-πώλης, ου, ὁ, *Belonopoli*, « Spacciaspilli »; *venditore di aghi*, AR. Pl. 175.

βελο-ποιΐα, ας, ἡ, *costruzione di proiettili*, ERON. sec. alc. anche di *macchine da getto*: -ποιτικός, ή, όν, ἡ β. (τέχνη), *l'arte di fabbricare...*, ID.; τὰ β. *trattato sul...* ERON.; -ποιός, οῦ, ὁ, [ποιέω] *fabbricante di...*, FIL. B.

βέλος, ους, τό, [βάλλω] *arma da getto; proiettile*, qu. *freccia; dardo; saetta; giavellotto; strale*, OM. e SEG.; βέλεσι βάλλειν, *saettare*, OD. — ἐκ βελέων, e ὑπὲκ β. IL., ἔξω βελῶν, CYR. 3, 3, 69, ecc. ἔξω βέλους, ARR. *fuori di tiro*; εἴσω βέλους, *dentro la portata dei proiettili*, ARR. e ἐντὸς β ID.; DIOD. 20, 6. — b) anal. *saetta* o *fulmine*, TR.; ER. 4, 79; PD. — *masso*, πόντονδε βαλών β. *scagliando nel mare il masso* (vetta di monte) divelto dal Ciclope, OD. 9, 495: *colpo*, p. e. per mezzo di *sgabello*, οὐδ' ἄρα μιν σφῆλεν βέλος Ἀντινόοιο, *nè lo smosse il colpo di Antinoo*, 17, 464; *colpo*, d'uno stinco di bue, 20, 305; δύσομβρα βέλη, *i colpi delle dirotte pioggie*, SOF. Ant. 359: τὰ βέλη, *le artiglierie*, FIL. B.; anche *spada*, TR.; *armi*, SOF. Ai. 658; ecc. — *pungiglione* o *freccia dello scorpione*, ESCHL.; OPP.; ed anche = βελόνη, EL. Vh. 9, 13. — c) tras. le *frecce* d'Apollo, per gli uomini, e di Artemide, per le donne, denotavano la morte improvvisa, ch'era detta mite, in confronto a quella in battaglia o per lunga malattia, OM.; οἷς ἀγανοὶ βελέεσσιν κατέπεφνεν... Φοίβος Ἀπόλλων, *Apollo uccise con le sue blande saette Frontide*, OD. 3, 280: *freccia; colpo*, di ciò che dà dolore, molestia, OM. e SEG.; β. ὀξὺ (τῆς Εἰλειθυίας, *colpo d'Ilitia*) *dolori del parto*, IL. 11, 269; TEOC., 27, 27: πέσσω βέλος, *curare* (lett. *digerire*), *la ferita*, IL. 8, 513; riguardo allo spirito, *strali; freccia; colpo; ferita*, d'amore, di compassione, ESCHL.; ANT.; di timore, angoscia, PD.; d'argomenti, ESCHL. Eum. 676.; PL. Phil. 23; di poesia, PD.; βέλη ἀπὸ τοῦ στόματος, *improperi*. LIB.

βελο-στάσία, ας, ἡ, AT. Mat.; βελό-στασις, εως, ἡ, *batteria*, o *posto delle artiglierie*, POL. 9, 41, 8; DIOD. 20, 85; SET.; βελο-σφενδόνη, ης, ἡ, *falarica*, PLUT. Syll. 18.

βελουλκέω, [βελουλκός] *estraggo la freccia* (amo, uncino) *dalla ferita*, tinà, *di qno*. PLUT. M. 977; P. EG. — vrb. -ουλκητέον, P. EG. — -ουλκία, ἡ, *estrazione...*, EUST.; βελουλκός, όν, [ἕλκω] *che estrae la freccia dalla ferita*, ὁ β. *strumento per...*, P. EG.; -ουλκικός, ή, όν, *che riguarda l'estrazione della freccia; atto per...*, ID.

βελο-φόρος, ὁ, *arciere*; *sagittario*, LID.

βέλτατος, η, ον, = βέλτιστος, ESCHL.

βέλτερος, α, ον, pt. = βελτίων, OM.; ESCHL.; ANT.

βελτιόνως, AVV. *meglio*, IPP. 590.

βελτιόω, [βελτίων] *miglioro*, ARST.; FIL. 1, 202; p. 1, 169; PLUT. M. 85.

βέλτιστος, η, ον, sup. cfr. ἀγαθός, *ottimo; eccellente; il migliore*, ATT.; TEOC.; οἱ β. e τὸ β. lt. *optimates; i nobili; l'aristocrazia*, ATT.; ὦ βέλτιστε, e ὦ β. ἀνδρῶν,

Att., βέντισθ' οὗτος, Teoc. *mio caro; amico mio:* τὸ β. t. fil. *il bene assoluto; il meglio possibile.* Pl. Phaed. 99, ecc.; ἀπὸ (παντὸς) τοῦ βελτίστου, *per il meglio; con la migliore intenzione,* D. Al. — NB. dor. βέντιστος, Teoc. — Avv. βέλτιστα, Sen. Oec. 7, 29.

βελτίων, βέλτιον, g. **ονος,** [ῐ, e Mimn. ῐ̄] pl. βελτίονες e βελτίους, Dem. 228, 1275; neu. βελτίονα e βελτίω, Sof. ecc.; *migliore; meglio,* Att.; neu. e avv. βέλτιον, id.; τὰ βελτίω, Apd.; ἐπὶ τὸ βέλτιον χωρεῖν, *volgere al meglio,* Tuc. 7, 50: **βελτίωσις, εως, ἡ,** [βελτιόω] *miglioramento,* Plut.; Sest.; Fil. 1, 30: **βελτιωτής, οῦ, ὁ,** [»] *miglioratore,* Ec.; **-τιωτικός, ἡ, όν,** *atto a migliorare,* gen. o assol. Clem.

βέλφιν, ό, eol. — δελφίς, *delfino,* EM.

Βελφός, Βελφίς, ὁ, eol. beot. — Δελφός, I.; agg. **Βέλφαιος,** id.

βεμβικιάω, [βέμβιξ] *mi giro come una trottola; trottolo.* Ar Av. 1465.

βεμβῑκίζω, [»] *fo girare come una trottola; fo girare,* Ar. Vesp. 1517: **βεμβῑκώδης, ες,** *come una trottola,* At. 496: **βέμβιξ, ῑκος, ἡ,** *trottola,* (— ῥόμβος, στρόμβος) Ar. Av. 1461; Call. lt. *turbo.* — *b) vortice,* Opp. H. 5, 222. — *c) calabrone,* ins. Nic. — NB. sscr. bimbah, «disco, sfera».

Βεμβίναζος, ον e **-νήτης, ονν. -άτης,** *di Bembina,* (**Βέμβινα, ἡ,** Str. 378), bor. argol. Teoc.; B.

βεμβράς, άδος, ἡ — μεμβράς, Com.

βεμβρ-αφύη, ης, ἡ, [βεμβράς, ἀφ.] *pietanza di sardine e acciughe,* At. 287.

Βενδῖς, ῖδος, ἡ, acc. ῖν, *Bendis,* dea lunare, *Artemide; Diana,* di Tracia, venerata poi anche in Grecia col nome trac. Ippon.; Luc. 44, 8: **Βενδίδειον, ου, τό,** *tempio di B.* Sen. Hell. 2, 4, 11; **Βενδίδεια, ων, τά,** *feste di B.* Pl. Rsp. 354; CIA.; ὁ β. mese, I.

Βένδις, ὁ, *Vindice,* n. rom. Filostr.

Βενεβεντός, οῦ, ἡ, At.; **Βενεουεντόν** e **-εούεντον,** Str.; **Βενούεντον, ου, τό,** Di. C.; Str.; **Βενεουεντός, οῦ, ἡ,** App. *Benevento:* **Βενεβενδεῖς, ῶν, οἱ,** ab. App. — v. l. **Οὐενευεντόν.**

βένετος, ον, — καλλάινος, *azzurro,* Lid.; **βενετιανός, οῦ, ὁ,** *partigiano degli Azzurri,* nel circo. M. Ant 1, 5: agg. **βενέτειος, ον,** Lid.; **βενετίζω,** *parteggio per...,* B.

Βένετος, ου, ὁ, ἡ, *Veneto,* e agg. **-έτιος, ου, ὁ,** Ant.; **Βενετία, ας, ἡ,** *il Veneto,* Step. B.

βενῆν, — βινεῖν, *eleo,* I.

βένθος, ους, τό, [βάθος] pt. *profondità; fondo,* Om.; Pd.; θαλάσσης e ἁλός, *del mare,* Om.; βένθοσδε, *a basso; verso il fondo,* Od., βένθεσιν ὕλης, *nel fondo del bosco,* 17, 316.

Βένους, g. **Βένεριος, ἡ,** lt. *Venus, eris,* Diosc.; **Βενέρεα,** id.

βέντιστος, dor. — βέλτιστος. Teoc.; **βέντιον,** cp.; sicil. I.

Βενυσία, ας, ἡ, e **Οὐεν-,** *Venosa,* c. pugl. Plut. Fab. 16, Marc. 29.

βίομαι e **βείομαι,** [βίος] *vivere,* con sens. di fut. *vivrò,* Il.: δηρὸν βέῃ, *vivrai a lungo,* 16, 852.

βέρβερι, εος, τό, *ostrica contenente una perla,* At.

βερβέριον, ου, τό, *veste povera,* Anacr.

Βέργη, ης, ἡ, *Berga,* c. trac. patria del poet. com. Antifane, Str.; **βεργαΐζω,** *favoleggio o dico fandonie alla maniera d'Antifane,* Step. B.; **βεργαῖος, α, ον,** *di B.* Gl.; β. διήγημα, *fandonia; fanfaronata,* Str. 100.

Βεργίλιος, e **-ίλλιος, ου, ὁ,** *Virgilio,* poet. Ant.

βέρεθρον, ion. — βάραθρον, Om.; Er. 7, 133.

Βερέκυντες, ων, οἱ, *Berecinti,* pop. della Frigia, adoratori di Cibele, Str.; con acc. sg. **βερέκυντα χῶρον,** *paese dei B.* Eschl.; βρόμον, Sof.; agg. **-κύνθιος, α, ον,** Call.; β. ὄρος, τό, mon. *Berecinto,* Arst.; **Βερέκυνθος, ου, ὁ,** *Berecinto,* sacerd. di Cibele, Plut.; mon. in Creta, Diod.; **-κυντίας, ου, ὁ,** *vento di Frigia,* Tzr.; **-κύντιος, α, ον,** Str. e fm. **-κυντίς, ίδος,** Nonn. *di Frigia; berecinzio.*

Βερε-νίκη, ης, dor. **-ίκα, ἡ,** [maced. per Φερε-νίκη, da φέρω, νίκη] *Berenice,* n. di var. regine, Call.; Teoc.; Ios.; la chioma di B. f^a. di Tolomeo Filadelfo, fu celebrata da Call. come costellazione. — *b)* c. in Egitto, Arr.: in Cirenaica, Str.; agg. **-νίκειος, α, ον,** *di Berenice,* Teoc.; τὸ B. *tempio di B.* At. 202 — NB. v. l. Βερνίκη, sincop. l.; Ec.; **βερενίκιον, ου, τό,** [prec.] *nitro di bella qualità,* Gal.; e **-νικάρτον νίτρον,** Orib.; **Βερενικίς, ίδος, ἡ,** *Berenice,* c. epir. Plut.; **-νικίδαι, αἱ,** c. egiz. Stef. B.; I.

βερέσχεθοι, ων, οἱ, *imbecilli; bagyei,* com. Ar. Eq. 635.

βέρηδος, ου, ὁ, e **-ρεδος,** Procop.; Lid. e **βέρριος,** *cavallo pubblico, da posta,* lt. *veredus,* qu. **-ρηδάριος,** lt. *veredarii,* Ec.; B.

Βερηνία, ας, ἡ, *Verenia,* rom. Plut. Num. 10.

βερικόκκιον. Geop. 3, 1, 4; **βερίκοκκον, ου, τό,** 10, 73, 2, *albicocca;* β. μῆλον, Med.

Βερκέλλαι, ῶν, αἱ, *Vercelli,* c. Plut. Mar. 25: **Βέρμιον, ου, τό,** *Bermio,* mon. maced. Er. 8, 138; Str.; **Βερνίκη, Βερονίκη, Βεροντικίς, ίδος, ἡ,** = **Βερενικ-,** Plut.; ecc.; **Βαρόη, ης, οἴη,** e **Βέρ(ρ)οια, ας, ἡ,** *Berea,* dn. mit. Nonn.; c. maced. Tuc. 1, 61; agg. **Βεροιαῖος, ου,** Arr. e **-ροιεύς, έως, ὁ,** Pol. 27, 8, 5.

Βερ(ρ)ουκῶσος, ου, ὁ, *Verrucoso,* Fabio, Plut. 1.

βέρρης, ου, ὁ, *verro,* Plut.; **Βέρρης,** *Verre,* rom. id.

Βέσβιον, ου, τό, *Vesuvio,* mon. App.; Di. C. 76, 2; Ios. Ai. 20, 7, 2: **Βεσοντίων, ωνος,** lt. *Vesontio, Besançon,* Di. C. 38, 34: **Βεσσοί, ῶν,** App.; e **Βέσσοι, οἱ,** Pol. 24, 6, *Bessi,* pop. trac.; **Βέσσος, ου, ὁ,** *Besso,* u. Plut.

Βέττιος, ου, ὁ, *Vettio,* rom. Plut.

βετ(τ)ονική, ῆς, ἡ, *vettonica,* pian. Diosc.

βεῦδος, ους, τό, *veste preziosa,* da dn. Saff.; Call.

βέφυρα, beot. — γέφυρα, Stratt.

Βέχειρες, ων, οἱ, *Bechiri,* pop. scit. Ap. R.

βῆ, — ἔβη, a. 3; **βῇ,** cong. cfr. βαίνω.

βῆ, βῆ, onomat. per imitare la voce delle pecore, Crat. Διον. fr. 5; Ar. fr. 562.

βῆγμα, τος, τό, [βήσσω] *espettorazione; sputo,* Ipp. 475.

βῆθι, a. 3 imp. v. βαίνω.

Βηθανία, ας, ἡ, *Betania,* bor. presso Gerusalemme, NT.

Βηθλεέμ, τό, Βηθλεέμη, ης, ἡ, -θλεεμα, ων, τά, -θλεμα, ων, τά, *Betlem,* bor. in Palestina, Ios.; «*domus panis*».

Βηθ-σαϊδά, ᾶς, ἡ, Ios.; NT.; o indecl. NT. *Betsaida,* c. in Galilea. — **Βηθ-φαγή, ἡ,** *Betfage,* NT.; cfr. Ὁλυνθος, *domus grossorum:* **Βήιοι, ων, οἱ,** *Veio,* c. etrusc. Plut.; anche **Οὐήιοι,** id.

βηκία, ας, ἡ, βήξ] Erot.; e **βηκίον, ου, τό,** — ἐλελίσφακον, Diosc.; τὰ **βηκία,** — προβάτια, Ipp.

Βήλ, ὁ, indecl. — Βάαλ, Paus.

βηλά, ῶν, — πέδιλα, Panias. 83.

Βήλαιος, ου, ὁ, lt. *Velaeus,* u. Plut. — *b) Beleo,* fi. fenic. Ios.; **Βήλαυρον, ου, τό,** *Velabro,* quart. in Roma, Plut.; **Βηλίδες πύλαι, αἱ,** *Porta di Belo,* a Babilonia, Er. 3, 155.

βῆλον, ου, τό, lt. *velum,* Plut. Rom. 5; I.

βηλός, ου, dor. **βᾱλός, ὁ,** [βαίνω] *soglia d'una casa; casa; dimora,* Il.; Eschl. Ch. 570.

Βῆλος, ου, ὁ, *Belo, Bel, Baal,* div. assir. Er. 1, 181; Ios.; *Belo,* f. di Poseidone, Diod.; re di Lidia, Er. 1, 7; Eschl.; padre di Cefeo, Er. 7, 61. — *b)* fi. fenic. Ant.

Βήλουρις, ιδος, ὁ, *Beluride*, Pers. Plut.

βῆμα, τος, τό, dor. **βᾶμα,** Pd. [βαίνω] *passo; andatura; cammino; orma,* Inn. O. Merc. 222; Er.; Tr.; Sen.; Arst.; τοσόνδε δ' αὐτοῦ βῆμα διαβεβηκότος, *avendo esso fatto una tale slargatura di gambe,* Ar. Eq. 77. — *b) passo,* misura di lungh. di 10 παλαισταί, circa 2½ piedi, Tfr. Hp. 4, 4, 4; Eron. — *c) rialto; luogo elevato; gradino; tribuna; palco,* lt. *rostra, suggestus,* Att.; v. Tuc. 2, 34; Ar. Pl. 382; οἱ ἀπὸ τοῦ βήματος, *gli oratori,* Plut.; τὸ β. ἀναβαίνειν, *montare in bigoncia,* Dem.; nei tribunali v'era una piattaforma, β., per l'accusatore, un'altra per il difensore, Att. — *d)* poi = θυμέλη, Poll.; I.; *altare,* Ec.; *clero,* Naz.; *base,* l.

βημάτίζω, [prec.] *misuro a passi; misuro il terreno; cammino; misuro,* Esop. 322; At. 668: p. βεβημάτισται, Pol. 3, 39, 8; -σμένος, Str.; **βηματιστής, οῦ, ὁ,** [prec.] *che misura a passi; misuratore del cammino, viaggio,* At. 442.

βήμεναι, βῆν, βήσετο, βῆσα, βήσομαι, v. βαίνω.

βήξ, βηχός, ἡ, ed **ὁ,** [βήσσω] *tosse,* Ipp.; Att.; μετὰ βηχὸς ἰσχυροῦ, *con forte t.* Tuc. 2, 49.

βήρηξ, ηκος, ὁ, *bereco,* sor. di *pane,* At. 114.

Βηρισάδης, ὁ, *Berisade,* re del Ponto, At. 349; di Tracia, Dem. 624.

Βῆρος, ου, ὁ, lt. *Verus,* u. Diod.; Arr.; Ant.

βήρυλλος, ου, ἡ, *berillo,* pietr. prez. color verde-mare, Ant.; Di. Per. 1012; Luc. — dim. **-ρύλλιον, τό,** Set.; Ec.; Diod. 2, 52.

Βηρύτός, οῦ, ἡ, *Berito* (Bairut) Pol.; Plut.; Di. Per. 911: ab. **-ύτιοι, ων,** los.; **Βήρωσ(σ)ος, ου, ὁ,** *Beroso,* stor. babil. At.; Tfr.; **Βῆσ(σ)α, ἡ,** *Bessa,* c. loor. Il. 2, 532: dem. att. Str.; c. egiz. Eliod. — ab. **-σαιεύς, έως, ὁ,** Is.; Cla.; **Βήσαζε,** avv. di moto, Is.; Cla.

βησσασά, ovv. **-σσᾶ, τό,** [sir.] = ἄρμαλα, bot. A. TralL.; Diosc.

βῆσσα, ης, dor. **βᾶσσα, ἡ,** [sscr. gadham] pt. *valle; balza; gola; burrone,* Om.; Es.; Sof.; Pd. — *b) bessa; coppa,* per bere, At. 784.

βήσσαλον, ου, τό, *mattone,* A. TralL.; **βησσαλωτός, ἡ, όν,** *pavimentato a mattoni,* B.

βησσήεις, εσσα, εν, [βῆσσα] *dirupato; con burroni; profondo; selvoso,* Es.; Di. Per. 1183.

Βῆσσος, ου, ὁ, *Besso,* Pers. Plut.; Arr.

βήσσω, att. **-ττω,** f. βήξω, a. ἔβηξα, e M., Ipp.; *tossisco,* Er.; Ipp.; Att.; con acc. χολὴν βῆξαι, *sputare fuori la bile tossendo,* Erond. 3, 70.

Βηστίας, ὁ, *Bestia,* rom. Plut.

βῆτα, τό, indecl. *beta.*

βητ-αρμός, οῦ, ὁ, [βαίνω, √ΑΡ] *marcia cadenzata; danza,* Ap. R. 1, 1135: **βητάρμων, ονος, ὁ,** [prec.] *danzatore; balterino,* Od. 8, 250; Man. 2, 335: agg. *cadenzato; ritmico; danzante,* Nonn.

βήτην, v. βαίνω.

Βητριακόν, οῦ, τό, *Bedriaco,* c. ital. Plut. Oth. 8.

Βηφύρας, ὁ, *Befira,* fi. maced. Lic. 274.

βηχία, ας, ἡ, e **βηχίας, ὁ,** [βήξ] *raucedine,* Nicom.

βηχικός, ἡ, όν, [»] *preso dalla tosse,* Ipp. 1236. (?) — *b) contro la tosse,* rimedio, Diosc.; A. TralL.

βηχίον, ου, τό, [»] *tossilaggine,* pian. buona contro la tosse, Ipp. 816; Diosc. — *b) piccola tosse,* dim. Ipp. 1201, ecc.

βηχώδης, ες, [»] *affetto da tosse; che tossisce,* Ipp. — *b) con tosse,* id. 1248.

βία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [*Fις,* lt. *vis*] *forza; vigore; gagliardia; possa,* di pers. e cose, Om.; Tr.; ὑμῖν μελέτω κάρτος τε βίη τε, *sappiate essere forti e tenaci,* lett. « vi stia a cuore la forza e il vigore », Od. 4, 415; βίηφι φέρτεροι, *superiori di forze,* 6, 6. — NB. βίη con n. propr. in gen. per indicare un agg. qualificativo del n. propr. βίη Ἡρακλῆος, Πατρόκλοιο, Πριάμοιο, Διομήδεος, ecc. e aggettivando il n. βίη Ἡρακλείη, Ἰφικληείη, Ἐτεοκληείη, ecc. *la forza, la possa di Ercole,* ovv. *il forte, valente, prode Ercole, Patroclo,* Om. e così Tr.; Pd.; οὐδ' ἔμπαιος βίης, *senza prodezza, attività,* Od. 20, 379; χειρῶν β. *la forza delle mani,* Pd.; dello spirito, rar. οὐκ ἔστι βίη φρεσίν, *non c'è coraggio* (*volore*) *nell'animo,* Il. 3, 45. — *2) violenza,* Om. e Seg. σχέσθε βίης, *smettete dalla violenza,* Od. 4, 422; ἐπὴν ὑμέων γε βίας ἀφελώμεθα χαλκῷ, *quando vi avremo tolto col ferro* (il modo di compiere) *le vostre violenze,* 22, 219: β. ἀνέμων, *dei venti,* Il.; Att. — βίᾳ, Att., βίῃ, Om.; Er., βίηφι, Od. *per, a forza; con la forza; violentemente,* βίᾳ τινός, *a dispetto di qno.; contro la volontà di,* Att.; πρὸς βίαν, ἐκ βίας, Tr., ὑπό, διὰ βίας, Er. 6, 107; Pl., ἀπὸ βίας, Diod. *per forza; costretto; soffrendo violenza:* βίας γραφή, *accusa di violenza,* Plut. — in al. sens. εὐμενεῖ βίᾳ, *con dolce violenza,* Eschl. Suppl. 1068. — NB. βίηφι, dat. strum. Od.; Teoc.; **Βία, ας,** ep. **-ίη, ἡ,** *Forza* o *Violenza,* personif. Es.; Eschl. Pr. 12; Call.

βιάζω, [ι, βία] f. βιάσομαι, a. ἐβίασα, -σάμην, pf. M. e p. βεβίασμαι, a. p. ἐβιάσθην, f. βιασθήσομαι, attv. sol. pres. impf. e aor. *fo violenza,* qu. *costringo; sforzo; obbligo,* con acc. με βιάζετε, *mi fate violenza,* Od. 12, 297; assol. Ipp. 1016: βιάζομαι, e inf. *son costretto a,* Ar.; ὑπό τινος, *da qno.* Antif. 4, 4, 5: assol. p. e. βιασθείς, *costretto,* id.; Att.: con acc. di relaz. βιάζομαι τάδε, *a queste cose sono costretta; in ciò subisco violenza,* Sof. Ant. 66, τοῦνειδος ὀργῆ βιασθέν, *improperio messo fuori per l'ira,* id. Or. 524; τὸ βεβιασμένον, *ciò che s'impone per violenza,* Arst; βεβιασμένα σχήματα, *figure del linguaggio innaturali,* D. Al. — *b) assoggetto; domo; sopraffaccio; supero; opprimo,* βιάζεσθαι βελέεσσι, *essere sopraffatto, oppresso dagli strali,* Om.; νόσῳ, *dalla malattia,* Ar.; λύῃ, *dal dissidio,* Pd. — ord. M. trans. *violento; incalzo; sopraffaccio; maltratto; tratto con violenza,* qu. *costringo; sforzo,* acc. Om.; Att.; σε βιάζεται Ἀχιλλεύς, *A. ti sopraffà,* Il. 22, 229; β. ἑαυτόν, *uccidersi,* Pl. Phaed. 61; νόμους, *violentare le leggi,* Tuc. 8, 53: *costringere, sforzare qno.* assol. o con inf. Att.; στρατιώτας ἐβιάζετο ἰέναι, *cercava di costringere...,* An 1, 3, 1: β. σφάγια, *violentare le vittime,* i. e. *cavarne a forza segnali favorevoli,* Er. 9, 41; β. ἄστρα, *opporsi agl'indizi delle stelle,* Teog. — *b) respingo; allontano,* πολεμίους, *i nemici,* Sen.; ναῦς, *navi,* Tuc. — *c) effettuo, ottengo, compio, fo a forza, violentemente,* ἔκπλουν, *eruzione, l'uscita dal porto,* Tuc. 7, 72, ἀπόβασιν, *sbarco,* 4, 11; ταῦτα, *far con violenza...,* Sen. Hell. 5, 3, 12; *sostengo con forza, pertinacemente un'opinione; contendo,* acc. o inf. Pl. Soph. 241, 246; Dem. 580. — *2)* intr. *uso violenza; fo sforzo,* Att.; ἐς τὸ ἔξω, Tuc. 7, 69, εἴσω, Sen. *irrompo, esco, entro, vado a forza;* εἰς, acc. los.; διὰ τῶν φυλάκων, *aprirsi a forza la strada tra le guardie,* Tuc. 7, 83; δρόμῳ, *di corsa,* 1, 63, con inf. πρὸς τὸν λόφον ἐλθεῖν, *verso il colle,* 7, 79; βιαζόμενοι βλάπτειν, *facendo ogni sforzo per danneggiarmi,* Lis. 9, 16; ἵνα βιασάμενοι ἐκπλεύσωσιν, *per uscire, (partire) di forza con le navi,* Tuc. 7, 67; συνεξέρχονται αὐτῷ καὶ ἄλλοι βιασάμενοι, *escono con lui a forza...,* An. 7, 8, 11: di cose, ἐπὶ μᾶλλον ἔτι βιάζομαι, *cresco ancor più; ringagliardisco,* cakόν, Er. 1, 94. — NB. a. pt. βιασσάμην, Opp. — pf. M. ὑμᾶς βεβίασμαι, *vi ho costretti,* Dem. 405.

βιαιο-θάνάσία, ας, ἡ, [θάνατος] *morte violenta,* P. Al.; **-θάνάτιος,** *ucciso di morte violenta,* Ps. Plut.; Vez., **-θάνάτος, ον,** *finito di morte violenta,* spec. suicidi, P. Al.; P.

βιαιο-κλώψ, ῶπος, ὁ, [κλέπτω] *rapinatore,* Lic. 584.

βιαιο-μάχας, α, ὁ, e **βιαιομάχος**, ον, *che combatte con la forza*, senza inganni, ANT. 6, 129: vb. **-μαχέω**, POL. 1, 27, 12; 5, 84, 2.

βίαιος, α, ον, e 2, [βία] *violento*, di pers. e cose; ἔρδειν ἔργα βίαια, *fare opere violente, cattive*, OD. 2, 236; θάνατος, *morte*, ER. 7, 170; PL. Rsp. 566; πόλεμος... β. διδάσκαλος, *guerra... un violento maestro*, TUC. 3, 82; συναλλάγματα, ARST.; β. τέχνη, *arte magica*, FILOSTR.; βίαια, *violenze; atti violenti*, DEM. 976; βιαίων ἔνοχος, *reo di*, PL. Leg. 915: t. leg. δίκη βιαίων, *accusa di violenza*, ARP.; ἔνοχος βιαίοις, *in conflitto con le leggi sulla violenza*, LIS. 23, 12. — *b)* p. *sforzato; innaturale*, PL. Tim. 64; τροφή, *cibo* (degli atleti), ARST.; *non volontario*, PL. Rsp. 603: *rigido; duro*, meccanismo, ERON. — Cp. -ιότερος, Sup. -ιότατος, ATT. — Avv. -αίως, *violentemente; a, per forza*, OD.; ATT.; β. ἀποθανεῖν, *morir di morte violenta*, ANTIF. 1, 26: *saldamente; strettamente*, ζεύγνυμι, POL. 3, 46, 1: *contro natura; violent.* ARST. — anche avv. βίαια, ESCHL. Suppl. 821, e πρὸς τὸ βίαιον, *violentemente*, Ag. 130: cp. βιαιοτέρως, GAL.; sup. -τάτως, B.

βιαιότης, ητος, ἡ, [prec.] *violenza*, AND. 4, 10; ANTIF. 5, 8; LIS. 23, 11.

Βι-άνωρ, ορος, ion. **-ήνωρ**, ὁ, [βία, ἀνήρ] *Bianore*, troi. IL. 11, 92: al.[1] ANT.; DEM. 824.

βι-αρκής, ές, [βίος, ἀρκέω] *che è, che dà il sufficiente per vivere*, ANT. 6, 179.

βίαρχος, ου, ὁ, *soprintendente dei viveri* (per esercito) LID.; P.

Βίας, αντος, ὁ, voc. **Βία**, ion. **-ίης**, *Biante*, due gr. a Troia, IL. 4, 296; 13, 691; troi. 20, 460: uno dei 7 sapienti, ER.; ATT.; al.[1] ID.

βίασμός, οῦ, ὁ, [βιάζω] *violenza*, EUP.; *violazione*, MEN.; D. AL. 1, 77: pl. *accessi violenti*, di male, DIOSC.; **βιαστέον**, vrb. di βιάζω. — **βιαστής**, οῦ, ὁ, [»] *che usa violenza; violento*, NT.; FIL. — *rapinatore*, NAZ.; **βιαστικός**, ή, όν, *coattivo; che costringe*, ARST.; νόμος, PL. Leg. 921: *violento*, FIL. 2, 395. — Cp. -ώτερος, SEST.: Sup. -ώτατος, FIL. 2, 23. — Avv. -ῶς, EM.; cp. -ώτερον, SEST.; GAL.; **βιαστός**, ή, όν, *costretto; forzato*, LIB.

βιατάς, οῦ, ὁ, [seg.] *forte; potente; violento*, PD.

βιάω, attv. sol. pf. βεβίηκα, IL.; p. ἐβιήθην, βιηθείς, M.f. βιήσομαι, a. ἐβιησάμην, M. e p. βιάομαι, βιώμενος, pf. βεβίημαι, *forzo; costringo; spingo*, IL.; PL.; p. πῦρ ἀνέμῳ βιώμενον, ER. 1, 19, βεβιημένον, ANT. *fuoco spinto dal vento*; θανάτῳ βιηθείς, *per causa di morte*, ER. 7, 83. — *2)* M. *violento; fo violenza; costringo; forzo*, acc. οἱ κεῖνον βιόωνται, *che gli fanno violenza, l'oltraggiano*, OD. 11, 503; *opprimo*, IL. 11, 467; παρθένον, *violo* o *rapisco*, ER. 4, 43: κέ μ᾽ βιήσατο κῦμ᾽ ἐπὶ χέρσου, *il flutto m'avrebbe oppresso vicino alla terra*, OD. 7, 278: ψεύδεσσί τινα, *ingannare*, IL. 23, 576; εἰ μή τινα φθόνος βιᾶται, *se c'è alcuno, cui invidia non fa violenza*, BACCHIL. 12, 200; ἀλάθειαν, *alla verità*, SIM. — con 2 acc. νῶι βιήσατο μισθὸν ἅπαντα, *ci defraudò violentemente di tutta la ricompensa*, (lett. ci usò violenza riguardo a...) IL. 21, 451. — NB. pres. βιόωνται, OD.; ott. βιῷατο, IL.; impf. βιόωντο, IL. — aor. cong. βιήσεαι, TEOG. 1307; part. βιᾶσάμενος, ELEG.

βιβάζω, [βαίνω] f. βιβάσω, -άσομαι, att. βιβῶ, (inf. βιβᾶν, part. βιβῶν) a. ἐβίβασα, p. βιβασθείς, *spingo su; fo salire; sollevo*, πρὸς οὐρανόν, *verso il cielo*, SOF. Oc. 381: *fo montare, accoppio*, animali, ARST.; p. *vengo montato*, ID. — *b)* intr. *salgo; monto*, ALC.: ARST.; **βιβάσθων**, part. da βιβάω, *incedo; vado*, μακρὰ β. *a gran passi; facendo lunghi passi*, IL. 13, 809; 16, 534: **βιβάω**, sol. pres. βιβᾷ, part. βιβῶν, impf. iter. ἐβίβασκε, INN. O. Ap. 133; PD.; e **βίβημι**, sol. part. βιβάς, -ᾶσα, OM.: *vado; cammino; vado a gran passi;* φοίτα μακρὰ βιβᾶσα, *se ne andava a gran p.* OD. 11, 539: **βίβασις**, εως, ἡ, sor. di *danza*, (cfr. AR. Lys. 82) POLI..

βιβλάριον, ου, τό, dim. [βίβλος] *libretto*, ANT.; **βιβλαρίδιον**, τό, NT.; **βιβλείδιον**, τό, *libello; supplica*, PO. 1032.

βιβλία-γράφος, — βιβλιογράφος, CRAT.

βιβλιακός, ή, όν, [βιβλίον] *versato nei libri; dotto*, PLUT. Rom. 12. — *b) infarcito d'erudizione libraria*, TIM. (AT. 22). — *c) di libro, libri*, ANT. 7, 594; PORF. Abst. 4, 7.

βιβλιάριον, DI. L. 6, 3; **βιβλιδάριον**, ου, AR. dim. di **βιβλίδιον**, ου, τό, *libretto; librettino*, DEM. 1283; POL. 24, 2, 5.

βιβλιο-φόρος, ον, — βιβλιοφόρος, POL. 4, 22, 2; DIOD. 2, 26.

Βίβλιδος, ου, ὁ, *Biblito*, u. NONN.

Βίβλινος, οἶνος, ὁ, ES. O. 587; β. πῶμα, EU. Ion. 1195; τὸ β. TEOC. *vino biblino;* o dei mon. Biblini, Βίβλινα ὄρη, EM.; o da una parte di Tracia, **Βιβλίνη**, STEF. B.; **Βιβλία**, AT. 31: **βιβλίνη ἄμπελος**, *vigneti biblini*, A. TAZ. 2, 2.

βιβλιογράφια, ας, ἡ, *trascrizione di libri*, DI. L. 7, 36; DIOSC.; **-γράφος**, ου, ὁ, *copista; trascrittore di libri*, CRAT.; ANTIF.; vb. **-γραφέω**, EUST.

βιβλιο-θήκη, ης, ἡ, *scrigno per libri*, CRAT. IUN. — *b) biblioteca*, POL. 12, 27, 4; SET. — Celebri bibl. quella di ARST. e TFR. poi quella di Pergamo, Smirne, Antiochia. Alessandria, Roma.

βιβλιο-κάπηλος, ου, ὁ, [ᾰ] *libraio; rivenditore di libri*, LUC. 58, 4, 24.

βιβλιο-λάθας, α, ὁ, dor. [ᾰ, λανθάνω] *che dimentica le proprie opere;* «scordalibri»; soprann. scherz. del gra. Didimo, che non ricordava le sue molteplici opere (3500) AT. 139.

βιβλιο-μαχέω, lt. *libellis contendere*, t. leg. *contendere con scritture*, PO. 68.

βιβλίον, ου, τό, [βίβλος e βυβλίον] *carta; lettera; scrittura; scritto*, ER. 1, 125; 3, 42; 5, 14; ATT.; PLUT.; SET. — *tavoletta; pergamena*, SET. — *b) libro; opera*, TEOGNET.; ARST.; PLUT.; τὰ β. SET.; *biblioteca*, DI. CR. 2, 104: τὰ β. τὰ ἅγια, *sacra scrittura*, SET.

βιβλιοπωλεῖον, ου, τό, *libreria*, AT. 1: **βιβλιο-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *libraio*, AT.; TEOP. COM. fr. inc. 25; ARST.

βιβλιο-φόριον, ου, τό, *scrigno per libri* o *lettere*, AB.; **βιβλιο-φόρος**, ου, ὁ, [φέρω] *portalettere; corriere; tabellario*, POL. 4, 22, 2; DIOD. 2, 26: **βιβλιο-φυλάκιον**, ου, τό, [φυλάσσω] *deposito di libri* o *scritti; archivio*, SET.; vb. **-φυλακέω**, EUST.; **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *bibliotecario; archivista*, P. freq.; **-φυλακία**, ἡ, *ufficio di...*, P.;

βιβλίς, ίδος, ἡ, — βιβλίον. EM.

βιβλοπώλης, βιβλογράφος, ecc. — βιβλιο-, AB.; ecc.

βίβλος, ου, ἡ, ὁ, in bot. *libro*, i. e. *corteccia*, interna e fibrosa, *del papiro*, [βύβλος], poi in gener. *corteccia*, PL. Pol. 288. — *b) scritto; libro*, ATT.; (i fogli si facevano con membrane della corteccia del papiro).

Βίβλος, ου, ὁ, *Biblo*, is. ind. FILOSTR. 137. — *b)* lt. *Bibulus*, rom. PLUT.; DI. C.

βιβρώσκω, [cfr. βορά, lt. *voro*] f. βρώσομαι, a. 3. ἔβρων, pf. βέβρωκα, p. βέβρωμαι, ppf. ἐβεβρώμην, a. p. ἐβρώθην, f. βρωθήσομαι. f. ant. βεβρώσομαι, pt. *divoro; ingoio; mangio avidamente; mangio*, τι, *qsa.* OM. e SEG.; τινός, *di qsa.* e anche *qsa.* βεβρωκὼς βοός, *dopo aver divorato un bue*, OD. 22, 403; κρειῶν καὶ αἵματος, *carni e sangue*, TEOC. — tras. patrimonio, χρήματα βεβρώ-

σεται, *le sostanze* (d'Ulisse) *saranno divorate*, Od. 2, 203. — NB. a. ἔβρωξα, Ant.; pf. ott. βεβρώθοις. Il. 4, 35; part. βεβρώς, ῶτος, Sof. Ant. 1022: ἄρτοι βεβρωμένοι, *pani ammuffiti*, Set. Ios. 9, 12.

βίδη, ης, ἡ, [cfr. βυδοί] sor. di *aria musicale*, Sof.

Βιδιαῖοι, βίδεοι, βίδυοι, [cfr. ἰδυῖοι, *Fιδεῖν, videre*] *Videi*, magistrati spart. in num. di 5 ovv. 6, che avevano l'ispezione dei giovani nei ginnasi, l. — βεΐδιοι, A. Ox.

Βίεννα, ἡ, lt. *Vienna*, in Gallia, Ios.; Plut.

βίε-τος, ὁ, cret. — βίοτος, I.

βιεῦντες, ion. v. βιόω.

βίη, βίηφι, v. βία.

βιημάχος, — βιαιομάχας, Ant. 4, 3; 5. 292.

Βιθανίη, ης, ἡ, — Βηθανία, Ant.; **Βίθ-θηρα, ων, τά,** *Bittera*, c. in Palest. Arst.; **Βιθυνία, ας, ἡ,** *Bitinia*, prov. asiat. Arst.; **-υνῆις, ῖδος,** agg. fm. Ant.; **-υνικός, ἡ, όν,** *di B.*; *bitinico*, App.; τὰ *B. storia di B.* Arr.; **-υνίς, ίδος,** agg. fm. Sen. Hell. 3, 2, 2; Ap. R.; **-υνός, ἡ, όν,** *di B.*; *Bitinio*. Er.; Att. — **Βιθυνι-άρχης,** ὁ, *presidente in B.* I.; **-υνιαρχία, ἡ,** id.; **Βίθυς, υος, ὁ,** *Biti*, eroe mit. da cui credevasi provenire i Bitini, App.; al.! Plut.; ὁ **Βιθύας, ου, ὁ,** in App. Pun. 111, 114, 120.

βίκία, ας, ἡ, *veccia*, pian. Geop. 3, 6, 7: **βίκίον, ου, τό,** — prec. Gal.; pl. βίκια, τά, *veccie*, Geop. 2, 18, 11. — *b*) **βίκίον, τό,** dim. di βίκος, *piccola anfora*; *piccolo orcio*; *orciolo*, Diosc. 1, 96; Geop. 10, 69, 1; Ec.

βῖκος, ου, ὁ, [semit.] *orcio*; *anfora*, Er. 1, 194; An. 1, 9, 25: *tazza*; *coppa*; *bico*, per bere, At. 784. — *b*) *bico*, mis. agraria egiz. PO. 100. — *c*) β. e βεῖκος, lt. *vicus*, I. (2d.).

βικρός, maced. — πικρός, Plut.

Βίκτωρ, ορος, ὁ, *Vittore*, u. Lib.; **Βίλτδος,** v. l. Βίβλιθος. — **Βίλιος, ου, ὁ,** *Duilio*, rom. Pol. 1, 22 e 23: **Βίλιππος,** maced. — **Φίλιππος,** EM.; **Βιλλαῖος,** e **Βίλλαιος, ου, ὁ,** *Billeo*, u. Nonn. — *b*) fi. in Bitinia. (Filyas) Arr.; **Βίλλιος, ου, ὁ,** lt. *Villius*, Plut.; **Βίναι, ῶν, αἱ,** *Bine*, c. fond. da Filippo maced. Tfr. Lap. 12: **Βίνδαξ, κος, ὁ,** lt. *Vindex, icis*, Luc. 79. 5.

βινέω, [βία] f. ήσω, M. impf. iter. βινεσκόμην, Ar. Eq. 1242; *ho relazione, commercio con*; *mi congiungo con*, acc. e assol. Ar.; p. detto di dn. Eup.; opp. ὀπυίω, (unione legit.): **βινητιάω,** [prec.] *ho desideri venerei*, Ar. Lys. 715; Luc. 60, 27.

βιο-γραφία, ἡ, *biografia*, Damasc.

βιο-δότης, ου, ὁ, [βίος, δίδωμι] *datore di vita*; *almo*, Pl. Leg. 921: **-δωρος, ον,** me. si. Pd.; Eschl.; Pl. Rsp. 381; della terra, *feconda*; *datrice di vita*, Sof. Ph. 1162: **-δώτης, ου, ὁ,** Ant. 9, 525: **-δῶτις, ιδος, ἡ,** *datrice di vita*, Orf. H. 28: **-δώτωρ, ορος, ὁ,** id. H. 72; I.

βιο-ζυγής, ές, [ζεύγνυμι] *che unisce la vita*, inni, imenei, Nonn.

βιο-θάλμιος, ον, [θάλλω] *florido*; *nel pieno vigore della vita*; *robusto*, Inn. O. Ven. 190: **-θαναία, -θανατέω, -θάνατος,** — βιαιο-, Tol.; Ec.; B.; **-θρέμμων, ον,** g. **ονος,** [τρέφω] *che mantiene la vita*, Ar. Nub. 570; Orf. H. 33: **-θρέπτειρα, ας,** fm. del prec. *conservatrice della vita*, Orf. H. 26.

βιο-κλώστειρα, ας, fm. *che fila gli stami della vita*, Μοῖρα, P.; **-κωλύτης, ου, ὁ,** *repressore di violenze*, Iustin.

βιο-λογέομαι, p. *sono rappresentato secondo la vita pratica*, *naturalmente*, Lgn. 9, 15.

βιο-λόγος, ου, ὁ, [λέγω] *che rappresenta la vita com'è*; *artista*, cfr. ἠθοποιός, I.; Ant.; agg. **-λογικός, ἡ, όν,** Suid.

βιο-μηχάνία, ας, ἡ, *industria per procurarsi i mezzi per vivere*, Antip. Sof.; **-μήχανος, ον,** *industrioso*; *solerte nel procurarsi i mezzi per vivere*, id.; Arst.

βιό-πλαγκτος, ον, [πλάζω] — seg. Nonn.; **-πλᾰνής, ές,** [πλανάομαι] *chi va errando per procacciarsi da vivere*; *vago*; *mendicante*, Call. — *b*) *di vita agitata*; *incostante*, Nonn.; **-πονητικός, ἡ, όν,** e **βιο-πόνος, ον,** [πένομαι] *che si guadagna la vita lavorando*, Stob.; **-πορισ-τικός, ἡ, όν,** *che procura*, *somministra i mezzi per vivere*, Eus.

βίος, ου, ὁ, [ind. e. gueie, lt. *vīta*] *vita*, nel sens. di esistenza; durata, tempo della vita; condizione, genere di vita, Om. e Seg.; ζώειν βίον ἀγαθόν, *menare una vita felice*, Od. 15, 491, βίον ἀμφιπολεύειν, *provvedere alla vita*, 18, 254; ἔχει ἀπάλαμον βίον τοῦτον ἐμπεδόμοχθον, *vive questa perpetua vita di miserie*, Pd. O. 1. 61; μὴ ἀθάνατον βίον σπεῦδε, *non affrettare la vita immortale*, id. P. 3, 61: αἰὼν βίοιο, *il tempo della vita*, Es.; διὰ βίου, *durante la v.* Arst.; ὁδὸς βίου, *il cammino della v.* Isoc. 3; τέρμα, *la fine*, Sof. Or. 1530; βίον διάγειν, *menare*, τελεῖν, διατελεῖν, τελευτᾶν, *compiere la vita*, Att.; διέρχεσθαι, Pd.; τὸν μακρὸν β. τείνειν, *protrarre a lungo la vita*, Eschl. Pr. 537; λαγὼ βίον ἔζης δεδιὼς καὶ τρέμων, *vivevi una vita da lepre*, *temendo e tremando*, Dem. 314; β. θαλάττιος, *v. da marinaro*, Arst. — pleon. β. ζωῆς, *durata della v.* Pl. Epin. 982: pt. βίον ἐκπνεῖν, ἀποψύχειν, *esalare lo spirito*, Tr. — *b*) *vita*; *mezzi per vivere*; *mantenimento*; *sostanze*; *averi*; *entrata*, βίον ἔχειν, *aver mezzi per vivere*, Es. O. 31; ἀπό τινος, *da qsa.* (agricoltura, ecc.) Sen. Oec. 6, 11; ποιεῖσθαι, Tuc. 1, 5, συλλέγεσθαι, Pl. Leg. 936, κτᾶσθαι, Er. 8, 106, *procurarsi...*; πορίζειν τινί, *provvedere... a qno.* Ar.; ἀποστερεῖν, *togliere la vita a qno.* Sof. Ph. 931; βίος πολύς, Eu., ὀλίγος, Ar. *molte o scarse risorse.* — *c*) *i viventi*; *il mondo*; *gli uomini*, Fil.; ἐκκαθαίρειν τὸν βίον, *purificare gli uomini*, Luc. 8, 13, 1; οἱ ἀπὸ τοῦ βίου, *gli uomini del mondo*, opp. filosofi, Sest. — *d*) *soggiorno*; *dimora*; *residenza*, ἐν Θρᾳκίᾳ βίους ἱδρύσαντο, *fissarono dimora...* D. Al. 1, 68. — *e*) *casta*, Str. 383: *vita*; *biografia*, Fil.; Βίοι παράλληλοι, di Plut.

βιός, οῦ, ὁ, [sscr. jya, «corda dell'arco»] *arco* — τόξον, Om.

βιο-σσόος, ον, [σῴζω] *che salva la vita*, Nonn.

βιο-στερής, ές, [στερέω] *mancante o privato dei mezzi di sussistenza*, Sof. Oc. 747.

βιοτεία, ας, ἡ, *modo di v vere*; *sussistenza*; *mezzo di vita o modo di procurarsene*, Sen. Oec. 6, 10; Pol. 6, 7, 5.

βιο-τέρμων, ον, [τέρμα] *indicante i limiti della vita*, Man. 4, 77.

βιότευμα, τος, τό, *genere di vita*, Socr. Epist. 29: **βιοτεύω,** [seg.] *vivo*, Pd.; φαιδρῶς, *sontuosamente*, *brillantemente*, Cyr. 4, 6, 6: *traggo*, *ho i mezzi di sussistenza*; *vivo di*, ἀπὸ πολέμου, *guerra*, Cyr. 3, 2, 25; ἀπὸ τῶν ἀκανθῶν, *di rovi*, Arst.; con part. πολεμοῦντα βιοτεύσειν,... *con la guerra*, Tuc. 1, 11: **βιοτή, ῆς, ἡ,** [βίος] *vita*, Od. 4, 565; Tr; Er. 7, 47; Sen. — *b*) *mezzi di sussistenza*; *modo di vita*; *entrata*, Sof. Ph. 164, 1159; Ar.— NB. acc. dor. βιοτάν, Eu.; **βιότης, ητος, ἡ,** — prec. Inn. O. 8; Orf.; I.; **βιοτήσιος, ον,** [βίοτος] *che mantiene la vita*, Ap. R. 2, 1006: **βιοτικός, ἡ, όν,** *di*, *della*, *per la vita*; *vitale*; *confacente alla vita*, Pol. 4, 73, 8; χρεία, Diod. 2, 29; ἡ βιοτική (τέχνη) *la scienza o morale pratica della vita*, opp. a speculaz. fil. M. Ant. 7, 61: *temporale*, opp. spirit. Sest.; *mondano*, Ec. — *b*) *industrioso per vivere*, Arst. — Avv. **-ῶς,** *secondo l'uso comune della vita*, AB.; **βιότιον, ου, τό,** [βίοτος] dim. *un po' di mezzi di sussistenza*; *di che vivacchiare*, Ar. Pl. 1165: **βίοτος, ου, ὁ,** *vita*, Om.; Tr. — *b*) *mezzi di sussistenza*; *mantenimento*; *sostanze*; *averi*, Om.; Eschl.; ἐν νηῒ βίοτον πολὺν ἐμπολόωντο, *compravano e carica-*

vano nella nave ogni ben di Dio, Od. 15, 456. — *c) il mondo; gli uomini; l'uman genere*, Ant.

βιοτο-σκόπος, ον, [σκέπτομαι] *che mostra la nascita; in cui si presagisce la vita di qno.* Man. 4, 572.

βιο-τρόφος, ον, *che mantiene la vita*, Ant.

βιο-φειδής, ές, [φείδομαι] *economo; parco*, Ant. 6, 251: **-φθορία, ας, ἡ,** *distruzione della vita*, Orf. H. 72; **-φθόρος, ον,** [φθείρω] *che distrugge la vita; fatale*, Ps. Foc. 39.

βιόω, [βίος] impf. ἐβίουν, f. βιώσομαι, a. 1 ἐβίωσα, -σάμην, 3 ἐβίων, cong. βιῶ, imp. βιώτω, ott. βιῴην, βιοίην, inf. βιῶναι, part. βιούς, βιοῦσα, pf. βεβίωκα, p. βεβίωται, *vivo; passo la vita*, Om.; Er.; Att.; βίον βιοῦν, ζῆν, *vivere vitam*, Att.; β. κοσμίως, καλῶς, εὐσεβῶς, παρανόμως, φαύλως, ecc. *vivere decorosamente, bene, piamente, iniquamente, vilmente*, Att.; ἀπ' αὐτῶν ὧν αὐτὸς βεβίωκεν ἄρξομαι. *comincerò dalle particolarità della sua vita*, Dem. 270: p. βεβιωμένος βίος, *vita vissuta*, 403: τὰ σοὶ κἀμοὶ βεβιωμένα, *le opere della vita tua e della mia*, 315, τὰ πεπραγμένα καὶ βεβιωμένα, *quel che uno ha fatto e la vita ch'ha menata*, 609, τοιούτων ὄντων τῷ βδελυρῷ τούτῳ... ὧν βεβίωται, *essendo tali le cose di cui questo impudente è vissuto*, 563; impers. βεβίωταί μοι, lt. *vixi, son vissuto*, 617. — M. *vivo; passo la vita*, Er. 2, 177; Arst. — *b)* trans. *fo vivere; salvo la vita a qno.* acc. μ' ἐβιώσαο, *mi salvasti la vita*, Od. 8, 468. — NB. pres. βιόμεσθα, e part. ion. part. βιεῦντες, Foc. — fut post. βιώσω, App.; inf. βιωσέμεν, Orf.; p. fut. βιωθησόμενος, M. Ant. 9, 30: in prosa att. è più usato ζάω, spec nel pres. e impf.

βιπέννιον, τό, — *bipennis*, Ed. Diocl.

βιόωνται, βιῴατο, ecc. v. βιάω.

Βιργίλιος, ὁ, = Βεργίλιος, Ant.: **Βίρις, ιδος,** *Biride*, div. l.: Paus 3, 19, 3: **Βιρισάδης, ου, ὁ,** *Birisade*, v. Βηρ-. **Βιρκέννα, ης, ἡ,** *Birkenna*, fi. illir. Plut. Pyrrh. 9.

βίρρος, ου, ὁ, [πυρρός,?] sor. di *cappotto*, mil. Artem.; P.

Βισάλται, ῶν, οἱ, *Bisalti*, pop. trac. presso lo Strimone, Er.; Str.; **-αλτικός, ἡ, όν,** Tuc. 4, 109; **-άλτιος, α, ον,** Lic.: ἡ Βισαλτία, ion. -ίη, *la Bisaltia; paese dei B.* Er; Tuc. 2, 99: **Βισάλτης, ὁ,** *Bisalte*, u. Er. 6, 26: **Βισάνθη, ης, ἡ,** *Bisante*, (Rodosto) c. trac. Er.; Sen. **βισκᾶτος, α, ον,** lt. *viscatus, invischiato*, Plut. M. 231.

Βίστονες, ων, οἱ, *Bistoni*, pop. trac. Er. 7, 110; Eu.; agg. **-στονικός, ἡ, όν,** El. e **-στόνιος, α, ον,** Mosc.; **ἡ, Βιστονία,** ion. **-ίη,** (χώρα) *paese dei B.* Orf.; **-στονίς, ίδος, ἡ,** sost. e agg. Ant.; Nonn.; ἡ β. λίμνη, *Lago Bistonide*, (L. Buru) Er. 7, 109; Str.; **Βίστων, ονος,** e **Βιστών, όνος, ὁ,** Nonn., **-στώνιος, α, ον,** Poet.. **-στωνίς, ίδος,** Arst. — **Βιστόνιος,** ecc.

βίσων, ωνος, ὁ, [prec.] *bue selvatico di Tracia; bisonte*, Opp. C. 2, 160; Di. C. 76, 1, 5.

Βιτία, ας, ep. **-ίη, ἡ,** *Bitia*, dn. Ant.; **Βίτιννα, ἡ,** *Bitinna*, dn. Ant.; Erond; **Βιτούριγες, ων, οἱ,** *Biturigi*, pop. gall. Str. 190; Di. C.

βίτος, ὁ, *cerchio*; **βιτωτός, ἡ, όν,** *fornito di cerchio*, ruota, Ed. Diocl.

βίττακος, ου, ὁ, — ψίττακος, At. 65.

Βίττιον, ου, ἡ, *Bittio*, dn. Ant.; **Βιττίς, ίδος, ἡ,** *Bittide*, id.; **Βιτ(τ)ώ, οῦς, ἡ,** *Bitto*, id.; **Βίτυς, υος, ὁ,** *Biti*, argivo, Arst.; **Βίτων, ωνος, ὁ,** *Bitone*, Er. 1, 31; Pol. 23, 18. 6; Plut Sol. 27; cfr. Κλεόβις: **Βιψανία παστάς, ἡ,** *portico di Vipsanio*, a Roma, Plut. Galb. 25.

βιώδης, — βιοτικός, Ec. — **βι-όλεθρος, ον,** *distruttore della vita*, Erdn. Gra.

Βίων, ωνος, ὁ, *Bione*, vari fil. Di. L.; Plut.; poet. idill. Mosc. — stor. At. — al.! An. 7, 8, 6; Str.

βιῶναι, βιῶ, βιώτω, βιῴην, v. βιόω: per **βιῴατο,** v. βιάω.

βιώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *compratore di viveri*, E.; Suid.

βιώσιμος, ον, [βιόω] *da vivere*, χρόνος, Eu. Alc. 650: *possibile a vivere*; neu. *vita sopportabile; che mette conto di vivere*, dat. Er. 1, 45; pl. 3, 109: τί γὰρ μόνῃ μοι τῇσδ' ἄτερ βιώσιμον; *e come a me, sola, senza costei* (Antigone) *può piacere la vita?* Sof. 566. — *b) che ha probabilità di vivere*, Tfr.; Arr. — Avv. **-ως** ἔχειν, *vivere*. Naz.

βίωσις, εως, ἡ, [»] *condotta, tenore di vita*, Set; NT.; l.

βιώσκομαι, *rivivo*, e gener. *vivo*, Arst. — l'aor. causat. ἐβίωσαο, dell'Od. 8, 468, *salvare la vita*, si fa venire dal M. di βιόω.

βιωτέον, vrb. di βιόω, Pl. Gorg. 500.

βιωτικός, = βιοτικός, v. l.

βιωτός, ἡ, όν, *(vita) che si deve vivere, che si può vivere*, ord. con neg. βίος οὐ βιωτός, *vita impossibile, intollerabile*, Att.; v. Sof. Oc. 1692; Pl. Ap. 38; οὐ γὰρ ἦν μοι βιωτόν, *non avrei potuto vivere*, Dem. 554. μετ' ἐκείνου ἡμῖν βιωτόν, *dobbiamo, si può vivere.*., Pl. Crit. 47.

βι-ωφελής, ές, [ὠφελέω] *utile alla vita*, Luc. 38, 51; At. 314. — Sup **-έστατος,** Fil. — Avv. **-ῶς,** *in modo utile alla vita*, Sest.

βλάβεν, v. βλάπτω.

βλᾰβερ-αυγής, ές, [αὐγή] *dal funesto bagliore*, Man. 4, 309.

βλᾰβερός, ά, όν, [βλάπτω] *dannoso; rovinoso; funesto*, Es. O. 365; Sen.; Pl. — Cp. **-ώτερος,** Ipp. 10; Sup. **-ώτατος,** Pl. Phaedr. 239. — Avv. **-ῶς,** Pl. Phaedr. 243; Plut.

βλάβη, ης, ἡ, [βλάπτω] *danno; rovina*, Att.; λαβεῖν, φέρειν, id.; τινὶ εἶναι ἐν βλάβῃ, *essere dannoso a qno.* Tuc. 5, 52; β. τινός, *male fatto a qno.* o *a qsa.* ovv. *ricevuto da qno.* Att.; θεοῦ, *mandato da un dio*, Eu. Ion. 520: βλάβης δίκη, t. leg. *azione giudiziaria a causa d'un danno*, Dem. 522: tras. di pers. ἡ πᾶσα βλάβη, lt. *merum scelus, la peste, rovina, scelleraggine in persona*, Sof. El. 301; pl. βλάβας ἔχω, *morbum contraxi*, Eschl. Ag. 889, cfr. Eum. 859.

βλᾰβόεις, εσσα, εν, — βλαβερός, Nic. Al. 186.

βλάβομαι, — βλάπτομαι, sol. 3 sg. βλάβεται, *tremo; vacillo*, Om.; γούνατα, *le ginocchie*, id.; di oratore, *si confonde; s'impunta*, lt. 19, 82.

βλάβος, ους, τό, = βλάβη, Er. 1, 9; Att.; β. ἀποτινέτω, *ripaghi il danno*, Pl. Leg. 843.

βλᾰδᾰρός, ά, όν, = πλαδαρός, Gal.

βλαισόομαι, sol. pf. (β)εβλαίσωμαι, βεβλαισωμένος, *sono* βλαισός, Arst.; Gal.; **βλαισός, ἡ, όν,** lt. *valgus, con le gambe o piedi storti in fuori; storto; sbilenco*, Ipp.; Sen. Eq. 1, 3; Arst. opp. ῥαιβός, e κυλλός. — *2)* di piante, (κισσός, *ellera*, ecc.) *contorto; tortiglioso*, Ant. 4, 1; 7, 21. — Cp. **-ότερος,** Ipp. 840. **-ώδης, ες,** Gal. — **βλαισότης, ητος, ἡ,** [prec.] *deformità dell'avere i piedi torti in fuori; l'essere sbilenco*, Arst. — *b) curvatura; avvolgimento in fuori; increspamento*, (capelli degli Etiopi) Arst. Probl. 14, 4: **βλαίσωσις, εως, ἡ,** — prec. Gal.— *b) ritorcimento d'un dilemma*, Arst.

βλᾰκεία, ας, ἡ, [seg.] *codardia; indolenza; stupidità; mollezza*, Cyr. 2, 2, 25; 7, 5, 83; Pl. Euthyd. 287: **βλᾰκεύω,** [βλάξ] *sono infingardo, indolente, molle, stupido*, Ipp.; Ar. 2, 3, 11; 5, 8, 15; D. Al. 9, 31. — *b) perdo qsa, τι, per indolenza*, Luc. 70, 26. M. *sono orgoglioso; fo l'altiero*, Eliod. 7, 27: **βλᾰκικός, ἡ, όν,** *infingardo; molle; inerte; stupido*, Att. v. Pl. Pol. 307, Rsp. 432. — Cp. **-ώτερος,** Pl. Leg. 637. — Avv. **-ῶς,** Ar. Av. 1323: **βλᾰ-**

κώδης, ες, — prec. SEN. Eq. 9, 1; ELIOD. 4, 7. — Cp. -κωδέστερος, ID.

βλάμμα, τος, τό, — βλάβη, CIC.; (CRISIPP.) PLUT. M. 1401.

βλάξ, κός, ὁ, ἡ, [d, sscr. mlayati; μαλακός, ecc.] *infingardo; pigro; codardo; inerte; indolente; lento; fiacco*, ATT.; με ἦγοῦ βλᾶκα εἶναι, *tiemmi per un poltrone*, PL. Gorg. 483; γίγνομαι, CYR. 1, 4, 12, **κολάζει τοὺς βλᾶκας**, *punisce, Oec.* 8, 16; di anim. βλακὶ ὕπῳ, Eq. 9, 12. — *stupido; lento; torpido* POL. 16, 22, 5. — *b) altiero*, EUM. — Sup. βλακίστατος, SEN. Mem. 3, 13, 4, v. l. βλακότατος, il cp. βλακότερος, 4, 2, 40, v. l. prob. per βλακικώτερος.

βλαπτήριος, ον, — seg. OPP. H. 2, 456.

βλαπτικός, ή, όν, [βλάπτω] *dannoso; nocivo*, ARR.; FIL.; STR.; τινός, *a qno.* ID. — AVV. -ῶς, PROCL.; EPITT. 3, 23, 4.

βλάπτω, [sscr. marcayati, cfr. lt. *mulcare, multa*] f. βλάψω, a. ἔβλαψα, -ψάμην, pf. βέβλᾰφα, p. βέβλαμμαι, a. p. ἐβλάφθην, ἐβλάβην, f. βλαβήσομαι, ant. βεβλάψομαι, *impaccio; impedisco; rendo invalido, impotente; colpisco*, μή τινα βλάπτοι, *perchè non impedisse alcuno*, OD. 13, 22: β. πόδας, *rendere invalidi i piedi*, IL. 23, 782, βλάψας ἵππους, *m'impacciasti, mi rendesti i cavalli impotenti al corso*, 571: p. *esser fatto ritardare*, (cavalli) ID.; βλαφθεὶς κατὰ κλόνον, *impacciato nel trambusto, nella calca*, 16, 331, ὄζῳ ἕνι, *in un ramo*, 6, 39. — col gen. partit. βλάπτω τινὰ κελεύθου, *impedire a qno. la via*, del ritorno, OD. 1, 195; βλαβεὶς δρόμων, *arrestato nella sua corsa*, ESCHL. Ag. 120; Διόθεν βλαφθέντα βέλεμνα, *frecce rese vane da Giove*, IL. 15, 489, — *b)* tras. β. τινὰ (ονν. τινὸς) φρένας, *offendo, turbo, sconvolgo la mente, a qno.* OD. 14, 178; β. τινά, *rendere insensato, stolto*, OM.; βλαφθείς, lt. *mente captus, colpito*, IL. 9, 512; οἶνος βλάπτει. OD. 21, 294; con gen. β. νόου, e νόου βεβλαμμένος, TEOG. 223, 705. — *c) inganno*, IL. 22, 15. — *2)* post. *danneggio; nuoccio; ledo; guasto; offendo; rovino qno.* τινά, e con avv. πολλά, μέγα, μεγάλα, πλείω, μείζω, *molto, grandemente, più*, ATT.; dat. οἴσι, sott. acc. ἔρνος, τέκνα, ESCHL. Eum. 661: βλάπτεσθαι ὑπό τινος, *ricevere danno da qno.* ATT.; τὸ βλαβέν, *il danno, il torto fatto*, PL. Lep. 933: con 2 acc. τινά τι. *qno. in qsa.* ATT.; βλάπτειν τοὺς βίους μείζους βλάβας, POSIDIPP.; *privo*, τὴν πόλιν τοὺς ὑπολοίπους, *la città dei restanti*, APP. Civ. 2, 131, p. βλαβῆναι, acc. Ann. 28: λόγον, *smentisco il detto*, PD. P. 9, 94; *violo*, τοὺς ὅρκους, *i giuramenti*. ARST. — NB. f. βλάψομαι, in sens. p. TUC. 1, 81: (ἔ)βλάπτεν, (ἔ)βλάψας, (ἔ)βλάψε, IL. — a. p. 3 pl. (ἔ)βλάβεν, per ἐβλάφθησαν, IL. 23, 461, 545.

βλάσαμον, metat. — βάλσαμον, NIC. Al. 64.

Βλάσκων, ωνος, ἡ, *Blascone*, is. al Sud della Gallia, STR. 181.

βλαστάνω, [cfr. βλώσκω, lt. *flos, folium*] ta. βλαστε-, f. βλαστήσω, a. 1 (trans.) ἐβλάστησα, 2 ἔβλαστον, pf. (β)ἐβλάστηκα, ppf. ἐβεβλαστήκειν, *germino; germoglio; venjo fuori; nasco; cresco; sviluppo*, di piante, ATT.; τινός, ἐκ, ἀπό, gen. ATT.; *nascere; derivare; provenire*, TR.; PD.: ἐξ ἀριστέοιν, *da nobili genitori*, SOP. Ai. 1305: βλαστών, TR. — *emergo; sorgo*, di is. ἐξ ἁλὸς νᾶσος, *dal mare*, PD. O. 7, 69; tras. TR. e rar. PR. ATT. — *b)* trans. in sens. causat. *fo germogliare; fo crescere; produco*, spec. sor. IPP.; AP. R.; SET.; καρπόν, *frutto*, NT. — NB. impf. iter. βλαστάνεσκε, SOP. — a. (ἔ)βλάστον, PD. — **βλαστάω**, — prec.; SET.; SCL. PD.; **βλαστεῖον**, ου, τό, *germe; germoglio*, NIC. Al. 622: βλαστέω, e M. sol. pres. 2 impf. — prec. TFR. Cp. 2, 17, 4; e βλαστηθείς, FIL. 1, 667.

βλάστη, ης, dor. -τα, ἡ, [prec.] *germoglio; rampollo, qu. origine; nascita; produzione; sviluppo; crescenza*, TR.; PL. Leg. 679, 765; τὰν πετραίαν βλάστα δάμασεν, *cui* (Niobe) *domò una vegetazione pietrosa*, SOF. Ant. 827, οὔτε βλάστας γενεθλίους πατρός, οὐ μητρὸς εἶχον, Oc. 972; v. Or. 717.

βλάστημα, τος, τό, — βλάστη, TR.; I.; TFR. — *b) blastema*, sor. di eruzione o efflorescenza nella pelle, ARET.; *escrescenza*, IPP.; βλαστημός, οῦ, ὁ, — βλάστη, ESCHL. Theb. 12, Suppl. 317; βλαστημοσύνη, ης, ἡ, — βλάστη, NONN.; βλαστήμων, ον, g. ονος, — βλαστικός, NIC. Al. 561.

βλάστησις, εως, ἡ, [»] *germogliamento; germinazione; crescenza*, ARST.; TFR.; βλαστητικός, ή, όν, *disposto o vicino a germogliare; crescente*, TFR.; **βλαστικός**, ή, όν, — prec. TFR. Hp. 3, 12, 8. — *b) che favorisce la germinazione o il crescere*, TFR.; GEOP. 9, 9, 3. — Cp. -ώτερος, GEOP.; Sup. -ώτατος, TFR.

βλαστο-κοπέω, [κόπτω] *tolgo, rompo i nuovi germogli*, TFR. Hp. 4, 14, 6.

βλαστο-λογέω, *tolgo i germogli inutili; spollono*, TFR. Cp. 3, 16, 1; GAL.; -λογία, ας, ἡ, *spollonatura*, TFR.; cfr. lt. *pampinare, pampinatio.*

βλαστόν, οῦ, τό, NIC.; e βλαστός, οῦ, ὁ, [βλαστάνω] *germoglio; pollone; rampollo; germe*, ER. 6, 37; 8, 55; ARST.; TFR. — d'anim. *germe; seme*, ARST. — di pers. *rampollo; prole*, SOF.; I. — *b) germinazione*, DIOD. 17, 82.

βλαστο-φόρος, ον, *produttore di germogli*, CRAM.

βλαστο-φυέω, *mando fuori germogli*, TFR. Cp. 1, 11, 7.

βλασφημέω, [βλάσφημος] a. ἐβλασφήμησα, pf. βεβλασφήμηκα, *dico parole empie o irriverenti contro; bestemmio*, εἰς τοὺς θεούς, *contro gli Dei*, PL. Rsp. 381: *rivolgere agli Dei stolte preghiere*, ID.; assol. *bestemmio*, SET.; NT. — *b)* estens. *diffamo; screditο; vitupero; bestemmio; copro di biasimo*, κατά e περί τινος, ATT.; v. ISOC. 246, 310; DEM. 228, 253; τινά, NT.; BABR. 71: τι εἰς τινα, p. e. ὅσα εἰς ἡμᾶς ἐβλασφήμησαν, *quanti improperi dissero sul conto nostro*, DEM. 1229: τι, NT.; pass. ID. — vrb. -μητέος, α, ον, CLEM.; βλασφημία, ας, ἡ, *parola irriverente, empia, blasfema*, di cattivo augurio durante il sacrifizio, EU. Ion. 1139: εἰ βλασφημοῖ πᾶσαν βλασφημίαν, *se dicesse ogni sorte di...*, PL. Leg. 800, τῶν ἱερῶν, *contro...*, ID. — *b) oltraggio; vituperο; ingiuria; diffamazione; calunnia*, DEM. 141, 257; ποιεῖσθαι εἴς τινα, *lanciare vituperi contro*, ESCHN. 1, 167: *bestemmia; parola blasfema*, εἰς τὸ θεῖον, MEN.; τινός e πρός τινα, *contro...*, NT.; EC.

βλασφημό-γλωσσος, ον, — seg. EPIF.; **βλάσφημος**, ον, [ind. e. « mlas, blas, melos » offesa, e φημί] *che dice parole empie; di cattivo augurio*, ARST.; PLUT.; *blasfemo; contumelioso; bestemmiatore*, SET.; NT. — *b) maledico; maldicente; calunnioso; diffamatore; calunniatore; oltraggioso*, DEM. 110; ARST.; Sup. -ότατος, LUC. — AVV. -ως, *calunniosamente; oltraggiosamente*, APP. Civ. 2, 126: **βλασφημοσύνη**, ης, ἡ, — βλασφημία, SIN. 198.

βλάττη, ης, ἡ, *blatta*, sor. di porpora, ED. DIOCL.

βλαύτη, ης, ἡ, pl. **βλαῦται**, *blaute*, sor. di *calzare leggiero*, (sandalo, pantofola), COM.; PL. Conv. 174: dim. βλαυτίον, ου, τό, *calzare; sandalo*, AR. Eq. 889; ANT.; AT. 338; EROND. 7, 58: **βλαυτόω**, *percuoto coi sandali*, E.

βλαχά, dor. — βληχή.

βλάχνον, ου, τό, — βλῆχνον, AT. 61.

βλάψις, εως ἡ, [βλάπτω] *nocumento; danno*, PL. Leg. 932.

βλαψί-τᾰφος, ον, *contro i violatori dei sepolcri*, I. (3 d.); βλαψί-φρων, ον, g. ονος [φρήν] *offeso di testa; demente*, ESCHL. Theb. 725. — *b) che turba la ragione*, EUP.; ORF.

βλείης, βλεῖο, βλείς, v. βάλλω.

βλεμεαίνω, [cfr. ἀβλεμής, debole] *vado superbo; sono animoso, altiero*, σθένει, *per la propria forza*, IL. 12, 42, ecc. — *b*) — μενεαίνω, BATR. 275.

βλέμμα, τος, τό, [βλέπω] *sguardo*, ATT.; pl. *occhi*, ESCHL.; ANTIFAN.

Βλέμ(μ)ύες, ύων, οἱ, *Blemmi*, pop. etiop. TEOC.; STR.

βλέννα, ης, ἡ, [cfr. ἁμαλός, lt. *mollis*] *pituita; muco*, IPP. 611: βλέννος, ους, τό, [prec.] *umore viscoso*, ARST.; βλέννος, ου, ὁ, *bleno*, pesce vile, OPP. H. 1, 109: βλεννός, ή, όν, [»] *bavoso; moccicone; stupido*, SOPH.; EPICAR.; βλεννώδης, ες, *coperto di mucosità*, ARST.; *simile a mucosità*, IPP. 142

Βλεπαῖος, ου, ὁ, *Blepeo*, u. ATT.

βλεπε-δαίμων, ονος, ὁ, ἡ, [βλέπω] *dal guardo ispirato; come uno spettro; superstizioso*, COM.; PAUS.; POLL.

βλέπησις, εως, ἡ, [βλέπω] *sguardo*, AR.

βλέπος, ους, τό, — prec. AR. Nub. 1176; TEOC.

βλεπτέον, vrb. di βλέπω, PL. Leg. 965; ARST.; βλεπτικός, ή, όν, [»] *visivo; del, per vedere*, ANT.; *di vista acuto*, ERDN. GRA.; βλεπτός, ή, όν, *visibile; degno d'esser veduto*, SOF. Or. 1337.

Βλέπυρος, ου, ὁ, *Blepiro*, u. AR. Eccl.

βλέπω, f. βλέψομαι, post. βλέψω, a. ἔβλεψα, pf. p. βέβλεμμαι, *vedo*, opp. τυφλός εἰμι ἐ μὴ βλέπειν, *essere cieco*, SOF. Or. 302; AR. Pl. 15; βλέποντες ἔβλεπον μάτην, *avendo gli occhi non vedevano*, ESCHL. Pr. 447: tras. βλέπων, *veggente; profeta*, SET.; SOF. Or. 747: con acc. φάος e φῶς ἡλίου, *vedere la luce del sole*, i. e. *vivere*, TR. e assol. βλέπειν, me. si. ID.; e di cose, ἀληθῆ καὶ βλέποντα, *cose vere e viventi*, i. e. *vive e reali*, ESCHL. Ch. 844. — *2) guardo; volgo lo sguardo; miro*, βλέφ' ὧδε, *guarda qui; guardami in faccia*, SOF. Tr. 402; ἐπὶ ἐμοί, AI. 345; εἴς τινα, DEM. 320, πρός τινα, ATT., ἐπί τι, TUC. 7, 71, εἴς τι, ESCHL. Pers. 802, *su, verso qno. qsa.*; εἰς πρόσωπόν τινος, NT.; e anche in sens. d'invocazione per salvezza, SOF. — in sens. di direz. οἰκία πρὸς μεσημβρίαν βλέπουσα, *che guarda (rivolta a) mezzogiorno*, SEN. Mem. 3, 8, 9; κατὰ ἀνατολάς, *verso oriente*, SET. NT.; κάτω οἱ ὀδόντες βλέπουσι, *guardano in basso*. ARST. — *b*) nel sens. d'*avere in vista*; *bramare*, πρός τι, PL. Conv. 181; inf. ALESS. — *c*) *ho gli occhi sopra; veglio; mi guardo*, τινά, *vegliare su qno.* NT., ἀπό τινος, *guardarsi da*, ID., ἵνα, *guardare che...*, ID., μή, *che non...*, ID. — *d*) sguardo indicante spec. l'animo, πῶς βλέπων; *con che sguardo? faccia?* SOF. Ph. 110, ὄμμασιν ποίοις, *con che occhi*, Or. 1371; φιλοφρόνως, ἐχθρῶς, *con guardo benevolo, ostile*, SEN. Mem. 3, 10, 4, ecc.; σεμνὸν καὶ πεφροντικός, *con aspetto grave e pensieroso*, EU. Alc. 778: con sost. βλ. Ἄρην, *avere la guardatura di Ares, Marte*, i. e. *essere bellicoso*, AR.; βλ. νᾶπυ, (senapa) *guardare accipigliato*, ID.; κάρδαμα, (crescione) *aspramente*, ID.; ὀρίγανον, (origano) *acerbamente*, ID.; συρρίχην, *spirare guerra nello sguardo*, ID.; φόβον, *spirare terrore*. ESCHL. Theb. 498: ἀπιστίαν, EUP.; φθονερά, PD. — NB. pres. part. fm. βλέποισα, TEOC.; βλεψεῖσθαι, dor. — βλέψεσθαι, I.

Βλετονήσιοι, ων, οἱ, *Bletonesi*, pop. barb. PLUT. M. 283.

βλεφάριζω, [βλέφαρον] *aguzzo gli occhi*, CLEM.

βλεφάρις, ίδος, ἡ, [»] *peli delle ciglia*; SEN. Mem. 1, 4, 6; *ciglio*, AR.; ARST. — *b*) tal. *palpebra*, ARST.; βλεφαρίτις, ιδος, ἡ, agg. βλ. τρίχες — prec. P. EG.

βλεφάρο-κάτοχος, ον, *che sostiene le palpebre*, P. EG.

βλέφαρον, ου, τό, *palnebra*, OM.; TR.; AR.; in Om. sempre pl. o du βλεφάροιϊν. — *b*) pt. *occhi*, pl. ES. Sc. 7; TR.; ἀμέρας βλ. *occhio del giorno; sole*, SOF. Ant. 104; νυκτός, *della notte; luna*, EU. Ph. 543. — NB. rar. in pros. PL. Tim. 45: dor. γλέφαρον, PD.

βλεφαρό-ξυστον, ου, τό, [ξέω] *strumento per nettare le palpebre*, P. EG.; -τόμον, τό, *blefarotomo*, ERM.

βλέφυρα, ας, ἡ, Ion. — γέφυρα, STRATT. (*l*)

βλεψίας, ὁ, *blepsia*, pesce, AT. 306: **Βλεψίας, ὁ**, [βλέπω] *Blepsia*, u. AT.; -ψιάδαι, ῶν, οἱ, *Blepsiadi*, discend. di Blepsia, fam. egin. PD.

Βλεψί-δημος, ου, ὁ, [»] *Blepsidemo*, aten. AR.

βλέψις, εως, ἡ, [»] *vista; sguardo*, PLUT. Pelop. 32; BAS.

Βλέψος, ου, ὁ, *Blepso*, u. PLUT.

βλῆται, βληθῆναι, βλήμενος, βλῇο, βλῆσθαι, βλείς, v. βάλλω.

βλῆμα, τος, τό, [βάλλω] *tiro; getto*, di dadi, EU. Suppl. 330; di giavellotto, D. AL. 10, 16; qu. *giavellotto*, FIL. 2, 431. — *b*) *colpo; ferita*, ER. 3, 35; IPP. — *c*) *coperta*, ANT. 7, 413. — *d*) sor. di *pane*, sec. al. βλῆθα, AT. 114.

βλῆρ, τό, eol. — δέλεαρ, ALC. 122.

βλῆς, ητός, — βλητός, SCL. IL.

βλητρίζω, [βλητός] *agito; gitto; rivolgo qua e là*, IPP. 489; SENOP.; βλητρισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *agitazione*; (d'un malato); *irrequietezza; il gittarsi qua e là*, IPP.

βλήτειρα, ας, ἡ, [βάλλω] *lanciatrice*, AL. ET.; βλητέον, vrb. da βάλλω, NT.; βλητικόν, οῦ, τό, — βλητόν, v. βλητός, TPR. (AT. 314): βλητός, ή, όν, [βάλλω] *percosso; colpito*, CALL.; *apoplettico*, IPP. 386. — *b*) sost. τὸ β. (ζῷον,) *animale che colpisce*, (opp. δακετόν, *mordente*) EL. Na. 3, 32.

βλῆτον, τό, v. βλίτον.

βλῆτρον, ου, ὁ, [»] *cerchio; anello; chiodo; caviglia*, IL. 15, 678; EUST.

βληχάζω, — seg. AB.; βληχάομαι, [βληχή] a. ἐβληχησάμην, *belo* AR.; per *vagisco; grido*, Vesp. 570. — NB. ott. βληχῷντο, TEOC. (non βλεχοῖντο, da un supposto βληχέομαι): βληχάς, άδος, ἡ, agg. *belante*, OPP. C. 1, 145: βληχή, ῆς, dor. βλᾰχά, ἡ, [lt. *balatus*] *belato*, OD. 2, 266. — *b*) *vagito; grido*, TR. βληχηθμός, οῦ, ὁ, EL. Na. 5, 51; βλήχημα, τος, τό, — prec. E.; βληχητικός, ή, όν, *belante*, BAS.; βληχητά, ῶν, τά, *belanti; pecore*, EL. Na. 2, 54: βληχητὰ τέκνα, *figli belanti, sciocchi*, EUP. Δῆμ. 38.

βλῆχνον, ου, τό, sor. di *felce*, DIOSC. 4, 186.

βληχρός, ά, όν, [βλάξ] *debole; languido; lento; leggiero; molle*, ποταμός, *fiume di lento corso*, PD.; ἄνεμοι, *venti o brezze leggere*, NIC.; πυρετός, *febbre piccola*, IPP. — ΑΥΥ. -ῶς. IPP. 671.

βλῆχρος, ου, ἡ, — γλῆχων, TPR. Cp. 1, 7, 5.

βληχώ, οῦς, ion. g. γληχοῦς, dor. γλαχώ, ἡ, *puleggio, (mentha pulegium)* TPR.; IPP.; FRIN.; βλήχων, ωνος, ἡ, ὁ, dor. γλάχων, ion. γλήχων, ωνος, ε-χώ, d. -οῖ, AR.

βληχώδης, ες, *simile a un belante; bestia; stupido*, BABR. 93.

βληχωνίας, ου, ὁ, agg. *preparato con puleggio*, AR. PAX, 712.: -χώνιον, τό, — βλήχων, SCL. TEOC.

βλίζω, — βλίττω, Gra.

βλιμάζω, lac. -άττω, *tasto; palpo; provo*, p. e. galline per sapere se hanno l'uovo, AR. Av. 530; malati, ecc. IPP.; CRAT.; AR. — NB. lac. inf. βλιμάδδην, ind. βλιμάδδομες, AR. Lys. 1164; a. p. ἐβλιμάσθη, IPP. 1142.

βλιστηρίς, ίδος, ἡ, [βλίττω] *che toglie il miele dagli alveari*, ANT. 9, 226.

βλιτάς, άδος, ἡ, *vecchia da nulla*, MEN. fr. inc. 346.

βλιτάχεα, έων, τά, — κογχύλια, EPICAR.

βλιτο-μάμ(μ)ας, ου, ὁ, [μάμμη] *pupo di mamma; sciocco; gocciolone*, AR. Nub. 1001; FRIN.

βλίτον, ου, τό, v. l. βλῆτον, *blito*, pian. IPP ; COM.; TPR. IIP. 1, 14, 2, ecc.

βλίττω, -σσω, [μέλι, ιτος, μλιτ-] a. ἔβλισα, *smielo, cavo il miele*, ATT.; tras. nel sens. di *opprimere; smungere*, popolo, AR. Eq. 794. — NB. p. βλίττεται, per βλύττει, PL. Rsp. 564.

βλίτυρι, τό, *blitri*, indecl. onomat. per imitare il suono della lira, o megl. t. fil. per indicare parola senza senso, DI. L. 7, 57; GAL.; SEST.; CLEM.; **βλιτυρίζομαι**, *dico blitri*, GAL.; cfr. σκινδαψός.

βλιχάνώδης, ες, e **βλιχώδης, ες**, *visco-o; mucoso; pituitoso*, IPP.; AT. 132; EUP.

Βλόσσιος, ου, ὁ, *Blossio*, fil. stoic. PLUT.

βλοσῡρός, ά, όν, e **2**, *severo; truce; terribile; fiero*, IL.; ES.; TEOC.; di sostanze, *acre; aspro*, TFR. — *b) grave; dignitoso; severo; virile; nobile; prode*, PL. Rsp. 535. Theaet. 149; EL. — Cp. -ώτερος, TFR.; Sup. -ώτατος, DI. C. 62. 2. — AVV. -ῶς. ELIOD. 10, 27.

βλοσῡρό-φρων, ον, [φρήν] *feroce; fiero; selvaggio*, ESCHL. Suppl. 833.

βλοσῡρ-ώπης, ες, OPP. C. 1. 144: **-ῶπις, ιδος, ἡ**, agg. IL. 11, 36, **-ωπός, όν**, DI. Per. 123, [ὤψ] *dal truce o tremendo sguardo*.

βλύζω, [cfr. βλύω] f. βλύσω, a. ἔβλῡσα, a. p. ἐβλύσθην, *scaturisco; zampillo; esco mussando; gorgoglio; scolo*, AP. R.; PAUS. ecc.; acc. *fo scaturire, colare; verso; do*. μέθυ, ὕδωρ, ANT. 7, 27; ORF. — NB. a. ott. βλύσειε, ANT. 11, 58

βλύσις, εως, ἡ, ANT.; **βλύσμα, τος, τό**, ERDN. GRA. [prec.] *versamento; gorgoglamento*.

βλύττω, f. l. per βλίττω, PL. Rsp. 564: **βλυστάνω, — βλύζω**, ERDN. GRA.; CRIS. — **βλύσσω**, NONN. e **βλύω**, [ῡ] sol. pres. e impf. LIC.; NONN. — βλύζω.

βλωθρός, ά, όν, [sscr. murdha, « testa »] *alto; eccelso; magnifico*, OM.

βλωμός, οῦ, ὁ, [cfr. δέλεαρ] *pezzo di pane*, CALL.; dim **-μίδιον, τό**, EUST. — agg. **βλωμιαῖοι ἄρτοι**, *pani divisi in pezzi*, lt. *quadratus*. AT. 114.

βλώσις, εως, ἡ, *arrivo*, E. — *sedile*, TR.

βλώσκω, [√μολ, qu. μλω, μβλω, βλω] f. μολοῦμαι, a. 1 post. ἔβλωξα, **2** ἔμολον, inf. μολεῖν, part. μολών, pf. μέμβλωκα, ord. pt. *vado; vengo*, OM.; TR.; PD.; δεῦρο μολόντες, *qua venuti*, OD.; con prep. ποτὶ μέγαρα, *nel palazzo*, μολοῦσα, *entrata*, IL. 6, 286; εἰς, ἐπί, πρός, ἀπό, ἐξ, ecc. ATT.; con sol. acc. TR.; μολεῖν δι' ἔχθρας καὶ φόνου τινί, *venire ad una contesa micidiale con qno*. διὰ μάχης τινί, *entrare in lotta con qno*. EU. Ph. 479. Ia. 1392; εἰς ὕποπτα μὴ μόλῃς ἐμοί,... *sospetto*, EL. 345: πρὶν δωδεκάτη μόλῃ ἡώς, *prima che sorga la duodecima aurora*, IL. 24, 781; μολὼν λαβέ, *vieni a prenderle*, (armi) PLUT.; δὴ γὰρ μέμβλωκε μάλιστα ἦμαρ, *il più del giorno è passato*, OD. 17, 190; μηδέ μοι... θάνατος μόλοι, *a me... là morte*, SOL. — NB. a. (ἔ)μόλον, PD.; ἔβλωξα, LIC. — in prosa, ἔστε δ' ἂν μόλωσι, *finchè non giungano*, AN. 7, 1, 33.

βοά, dor. — βοή. — b) **βόα, ἡ**, *boa*, — σάλπη, AT. 321.

βοᾷ, βοᾴ, βοάασκε, v. βοάω.

βο-αγέτης, ου, dor **-ιδας, ὁ**, [βοῦς, ἄγω] *conduttore dei buoi*, di Gerione, Ercole, LIC. 652: **βοαγός, ὁ**, v. β ῡα: **βο-άγριον, ου, τό**, [βόαγρος] *scudo di pelle taurina*, OM.; **Βο-άγριος, ου, ὁ**, *Boagrio*, fi. locr. IL. 2, 533: **βό-αγρος, ου, ὁ**, *bue selvatico*, FILOSTR. 265.

βοαδρόμος, βοαδρόμιος, v. βοηδ-, PAUS. ecc.

βοαθέω, -θοέω, dor. — βοηθέω, l. freq.; **βοαθόος, οον**, — βοηθόος, PD.; I.; **Βοαθόος, ὁ**, *Boatoo*, mese delf. — Μεταγειτνιών, I.

βόαμα, τος, τό, [βοάω] *grido*, ESCHL. Ag. 920. — *b) sonoro melodia*, AR. Nub. 967.

Βοαμίλκας, ου, ὁ, *Bomilcare*, duce cart. POL. 3, 42, 6.

βο-άνθεμον, ου, τό, — βούφθαλμον, IPP.: NIC.

Βοανεργές, *Boaneryes*, figli del tuono; i 2 f.ˡ di Zebedeo, NT.

βόαξ, ακος, ion. **βόηξ**, contr. **βῶξ, ὁ**, [βοάω] *boga*, pesce sacro a *Ermes*, Mercurio, AR.; AT. 286, 356.

βοάρτιος, α, ον, [βοῦς] *dei buoi*, βοαρία ἀγορά, *forum boarium; mercato dei buoi*, a Roma, D. AL. 1, 40: 4, 27; DI. C. 78, 25: **βοαρμία, ας, ἡ**, *aggiogatrice dei buoi*, Atena, LIC. 520: **βόαρχος τριττύα**, *sacrificio di tre animali, di cui primo il bue*, (cfr. βούπρῳρος) CIA.; *suovetaurilia*.

βοᾶτις, ιδος, ἡ, agg. dor. *che grida*; *gridatrice*, ESCHL. Pers. 575: **βοατάς, ὁ**, *valente a levare il grido di guerra*, (?) BACCHIL. 12, 103.

βό-αυλον, ου, τό, AP. R.; **βό-αυλος, ου, ὁ**, TEOC. 25, 108, *stalla dei buoi*: dim. **βοαύλιον, τό**, ORF.

βοάω, [βοή] impf. ἐβόων, f. βοήσομαι, post. βοήσω, dor. βοάσομαι, a. ἐβόησα, -σάμην, dor. (ἐ)βόασα e inf. βοᾶσαι, pf. (post.) βεβόηκα, p. βεβόημαι, a. p. ἐβοήθην, *grido; mando, levo un grido, grida*, OM. e SEG.; con avv. μέγα, μακρά, ὀξύ, *forte, acuto, lungo*, OM.; ὅσσον γέγωνε βοήσας, *quanto può farsi sentire uno che gridi*, OD. 5, 400; 6, 294: οἱ βοησόμενοι, *i pronti a gridare, a fare strepito* (nell'assemblea) DEM. 172: di cose, *risuono; rimbombo; rumoreggio; echeggio; strepito*, ecc. IL.; AR. (onde, eco, ecc.) τὸ πρᾶγμα φανερόν ἐστιν, αὐτὸ γὰρ βοᾷ, *la cosa è evidente, perchè grida da sè*. AR. Vesp. 921. — *2)* trans. acc. *dico gridando*, qu. *chiamo con alte grida; invoco qno*. ER. 8, 92; CYR. 7, 2, 5; TR.; PD.; TEOC. 17, 60. — *b) comando, ordino, a voce alta; grido di*, inf. TR.; inf. e dat. ἄγειν, *di condurre*, AN. 1, 8, 12; ovv. ὡς e ὅτι, *grido che; notifico che...* 1, 8. 1; ecc.; β. τι, *di portare qsa*. (vino, fuoco, ecc.) EU. Ph. 1154. — *c) vanto; celebro*, ER.; ATT.; βίβλοις, con libri, ANT.; p. Ἀλκμεωνίδαι ἐβώσθησαν ἀνὰ τὴν Ἑλλάδα, *gli Alcm. divennero celebri in tutta la Grecia*, ER. 6, 131. — *d)* con acc. dell'ogg. interno, β. βοάν, ovv. ἰωήν, *alzo un grido*, AR.; μέλος. *un canto*, SOF.; ἄλγος, *un grido di dolore*, EU.; λοιγόν, *grido sterminio*, ESCHL. Ch. 401: con 2 acc. βοάσατε τὸν ὑμέναιον νύμφαν, *intonate l'imeneo in onore della sposa*, EU. Tr. 335. — p. πᾶσαν χρὴ γαῖαν βοᾶσθαι ὑμνῳδίαις ὑμέναιον..., *conviene che tutta la terra celebri con canti..*, EU. Hel. 1434. — NB. impf. (ἐ)βόων, ES.; iter. βοάασκεν, AP. R — M. inf. βοᾶσθαι EU.; βοώμενος, AR. — Con assimil.; pres. βοάῃ, βοώσι, part. βοώντες, OM. — Forme ion. e dor. contr. aor. ἔβωσα, M. ἐβώσατο, TEOC.; imp. βῶσον, βωσάτω, CRAT.; AR.; inf. βῶσαι, ER.; part. βώσας, IL.; p. ἐβώσθην, pf. βεβωμένος, ER. — Forme dor. part. βοάσαις, PD.; pf. p. βεβόαμαι, ANT. 15, 4.

βόϜα, βοϜαγός, v. βοῦα.

Βόγης, ὁ, *Boge*, Pers. ER. 7, 107.

Βόδεγκος, ὁ, Po, detto *Bodenco*, POL. 2, 16, 12.

βοεικός, ή, όν, [βοῦς] *di bue, buoi*, TUC. 4, 128; ζεύγη, *coppie*, AN. 7, 5, 2.

βόειος, α, ον, ion. **βόεος**, [•] *di bue*, νεῦρον, *nervo*, IL.; δέρμα, *pelle*, OD. 14, 24; κρέα βόεια, *carni di bue*, ER. 2, 37; PL. Rsp. 338; γάλα, *latte di vacca*, EU. Cycl. 218: tras. βόεια ῥήματα, *parole da bove, altisonanti*, AR. Ran. 924. — *b) fatto di pelle di bue; di cuoio, ἀσπίς, scudo*, ἱμάς, *striscia*, IL. — sost. ἡ βοείη, *pelle di b.; striscia di cuoio*, ovv. *scudo*, OM.; e con determinazione maggiore, ταύροιο βοὸς μεγάλοιο βοείην, *la pelle d'un grosso toro*, IL. 17, 389: **βόεος, α, ον**, e sost. **ἡ βοείη**, ion. = prec. OM.; ER. — NB. g. pl contr. βοῶν (— βοέων) IL. 16, 636; d. pl. βοέῃς, IL. 17, 492.

βοεύς, έως, ἡ, [•] *striscia di cuoio*, εὔστρεπτος, *ben contorta*, OD. 2, 426; 15, 291.

βοή, ῆς, ἡ, dor. **βοά**, [sscr. jo-guve] *grido*, Om.; Att. (per chiamare, chiamare in aiuto; per segno di gioia, dolore, confusione, tumulto, ecc.); β. *grido di guerra* Om.; qu. βοὴν ἀγαθός, *valente a sollevare il grido di guerra*, id.; βοὴν βοᾶν, θωῦσσειν, ἀϋτεῖν, κελαδεῖν, *levare un grido*, Tr. — *grido d'animali*, θηρῶν, θηρίων, Eu.; di uccelli, Sof. Ant. 1021. — *b) parola*, ὅσον ἀπὸ βοῆς (ἕνεκα) *solo per parlare, per dire; in apparenza*, ὠργίζετο, *si adirava*, Tuc. 8, 92; Sen. Hell. 2, 4, 31; ἀπὸ βοῆς, Di. C. — qu *pregliere*, di supplicanti, Tr.; *responso*, di oracolo, Eu. Ion. 92. — *c)* tras. *aiuto*, — **βοήθεια**, Eschl. Suppl. 730. — *2)* anal. *fragore della pugna*, Sof. Oc. 1057; *allarme*, κηρύσσειν, *dare*, Eschl. Ag. 1349: *strepito; frastuono; suono*, di strumenti, Il.; Tr.; Pd. (flauto, lira, tromba, ecc.) qu. *musica*; *canto*, Eu.; Pd. N. 3, 67; ὅσσα δὲ μὴ πεφίληκε Ζεὺς ἀτύζονται βοὰν Πιερίδων ἀίοντα, *quanti sono in disgrazia di Giove sentono con orrore il canto delle muse*. Pd. P. 1, 13.

βοη-γενής, ές, — βουγενής, Ant. 9, 363.

βοηγία, ας, ἡ, [βοῦς] *boegia*, i. e. « festa del bue », in onore di Giove, a Didime, P.

βοηδόν, avv. [»] *come i buoi*, Agatarch. Per. 38.

Βοηδρία, ας, ἡ, *Boedria*, lg. in Beoz. Tpr. Hp. 4, 11, 9.

βοηδρομέω, dor. βοα-, [-δρόμος] *corro in aiuto*, Eu.; Plut. Sert. 19. — *b) corro gridando, tumultuosamente*, App. Ann. 42, Civ. 2, 119.

Βοηδρόμια, ων, τά, *Boedromie*, feste Ateniesi in onore di Apollo e per ricordo della vittoria di Teseo sulle Amazzoni, Plut. Thes. 27; πέμπειν, *celebrare*, Dem. 37: **Βοηδρομιών**, (e Βοιηδ- CIA.) ῶνος, ὁ, *Boedromione*, mese delle B. dal 15 sett. al 15 ott. Dem. 29; Arst.; Plut.: I.; **βοηδρομίη**, ης, ἡ, *aiuto; soccorso*, Mass. 381: **βοηδρόμιος**, ου, ὁ, epit. d'Apollo, — sog. Call. Ap. 69: **Βαδρόμιος**, ὁ, *Badromio*, mese, I.

βοη-δρόμος, ον, dor. **βοαδρ-**, [βοή, δραμεῖν] *soccorritore: che corre in aiuto*, Eu. Or. 1290, Ph. 1432.

βοήθ-αρχος, ου, ὁ, [βοηθός, ἄρχω] *boetarco; comandante delle milizie ausiliarie*, Pol. 1, 79, 2: a Cartagine, magistrato capo d'un dipartimento, App. Pun. 70.

βοήθεια, ας, ἡ, [sog.] *soccorso; aiuto*, ὑπέρ τινος, *per qsa.* Dem. 1237; τινι, *per qsa.* Pl. Parm. 128, *contro qsa.* Sen. Mem. 2, 8, 6: *cura; soccorso medico*, Plut. Alex. 19: *sostegni*, della nave, Fil; NT. — *b)* — βοηθοί, *milizie ausiliarie; aiuto; rinforzo*, Sen. Hell. 7, 1, 20; 7, 4, 12; νεῶν, Tuc., 4, 8: opp. a milizia propria, Dem. 49. — NB. dor. **βοάθοια**, I.

βοηθ-έω, ion. **βωθ-έω**, [βοή, e θέω, *correre*] impf. ἐβοηθουν, f. βοηθήσω, a. ἐβοήθησα, pf. βεβοήθηκα, p. βεβοήθημαι, *corro in aiuto; porto aiuto; soccorro; sostengo; aiuto*, τινί, e πρός τινα, *qno.* Er. 1, 82; Att.; τινὶ ἀντία τινός e πρός τι, *qno. contro qno. o qsa.* id.; ναυσί τινι, *con la flotta*, Sen. Hell. 1, 6, 22; χρήμασι, *con denaro*, Arst.; τινὶ τὰ δίκαια, *sostengo qno. nei propri diritti*, Sen. Mem. 2, 6, 25; β. τῷ θεῷ, *sostengo i diritti del nume*, Dem. 280; ἐπί τινα, *porto aiuto contro qno.* Er. 1, 62; Tuc. 1, 126; ὀπίσω παρά τινα, *soccorreva...*, Er. 9, 57; β. ἐς ovv. ἐπὶ τόπον, *andare in soccorso d'un luogo, paese*, ecc. Er.; Sen.; in med. *soccorro, curo* un malato, Arst.; p. *vengo soccorso*, Sen.; Diosc.; Plut.; impers. βοηθεῖ πρός τι, *giova, è utile a...* Tpr. HP. 9, 20, 1; ἐμοὶ βεβοήθηται τῷ τεθνεῶτι καὶ τῷ νόμῳ, *ho sostenuto le parti del morto e della legge*, Antif. 1, 31. — NB. a. p. ἐβοηθήθην, Set. — *f.* M. in sens. p. βοηθήσομαι, e θηθήσομαι, id. — dor. **βοαθέω**, βοαθοέω. I. freq.; e f. βοιηθήσω, I.; eol. βαθέημι.

βοήθημα, τος, τό, [prec.] *soccorso; aiuto; rifugio*, Arst.; Set.; Pol. 1, 22, 3. — *b) rimedio; medicina; cura*, Ipp. 12; Diod. 1, 25: **βοηθ-ημάτικός**, ή, όν, — βοηθητικός, Diosc.; **βοηθ-ήσιμος**, ον, [»] *che si può soccorrere; curabile*, Tpr. Hp. 9, 16, 7: **βοήθησις**, εως, ἡ, *soccorso*, En. Tat.; **βοηθητέον**, vrb. di βοηθέω, Sen. Hell. 6, 5, 10; Dem. 14: **βοηθ-ητικός**, ή, όν, *soccorrevole; utile; giovevole*, τινι, *a qno.* Arst.; πρός τι, *contro*, ovv. *per qsa.* id. — Cp. -ώτερος, id.; Sup. -ώτατος, Iambl.

βοη-θός, όον, dor. **βοα-**, [βοή e θέω, « correre al grido »] *che corre al grido di guerra; pronto alla riscossa; guerresco; bellicoso*, Il. 13, 477; ἅρμα, *carro*, 17, 481. — *b) che corre al soccorso; soccorritore*, Pd.; ὁ β. *ausiliare*, Teoc.: Call. Del. 27: **βοηθός**, όν, [»] *che va o viene al soccorso; ausiliare; difensore di*, τινι, Er. 5, 77, 97; Antif. 1, 1, 2; Sen.; Pl.; Tuc.; νῆες, Tuc. 1, 45: **Βοηθός**, ου, ὁ **-θός**, οῦ, ὁ, *Boeto*, u. And.; Str.; Plut. — patr. **Βοηθοΐδης**, ου, ὁ, Od. 4, 31; 15, 95.

βοηλάσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [βοηλάτης] *rapimento o preda di buoi*, o gener. *abigeato*, Il. 11, 672. — *b) lg. di pascolo, pascolo dei buoi* o *al.*[1] *anim.* Ant. 7, 628. — *c) lotta col toro* o *bue*, Eliod. 10, 31.

βοηλάτέω, [βοηλάτης] *mi caccio innanzi buoi; rapisco buoi*, Ar. fr. 598; *stimolo (i buoi)*, Di. L. 7, 173. — *b) ho cura dei buoi*, Lic. 816. — *2)* [βοή, ἐλαύνω] *mando un grido, grida*, Opp. C. 4, 64: **βοηλάτης**, ου, ὁ, (ἄ, βοῦς. ἐλαύνω] che si spinge innanzi un bue, buoi, qu. *ladro di buoi*, Ant. 11, 176. — *b) bifolco; mandriano; guidatore di buoi*, Lis. 7, 19; Pl. Pol. 281; Sof. Ichn 117. — *c) che punge, tormenta i buoi*, assillo, tafano, Eschl. Suppl 307. — *d) che guadagna un bue*, Pd. O. 13, 19, agg. col **διθύραμβος**, perchè si premiava con un bue; o sec. al. perchè in relaz. col culto di Διόνυσος Ταῦρος. — **βοηλάτικός**, ή, όν, *di, da bifolco; di, da, per il pascolo dei buoi*, ἡ β. (τέχνη) *l'arte del bifolco, della cura o allevamento dei buoi*, Pl. Euthyphr. 13: **βοηλάτις**, ίδος, ἡ, [βοηλάτης] *per stimolare i buoi*, ῥάβδος, Ant. 16, 200.

βόημα, τος, τό, — βόαμα, Di. C. 51, 17.

βοη-νόμος, — βουνόμος, Teoc. 20.

βόηξ, ιος, — **βόαξ**, Ar. 236.

βοη-ήροτος, ον, [ἀρόω] *arato da buoi*, Nic.

βόησις, εως, ἡ, — βοή, Set.; **βοητής**, οῦ, ὁ, [βοάω] *chi grida; gridatore*, Ipp.; **βοητικός**, ή, όν, *gridante; clamoroso*, A. Quint.; **βοητύς**, ύος, ἡ, *grido; baccano*, Od. 1, 369.

βοθρεύω, Geop. 9, 6, 2; **βοθρέω**, Nonn.; **βοθρίζω**, (pf. p. βεβοθρισμένον,) Diosc. [βόθρος] *scavo una fossa, buca; scavo:* a. βοθρίσας, *gitto, traggo nella fossa*, Cir.

βοθρίον, ου, τό, [βόθρος] dim. *piccola fossa*, Geop. 8, 18, 2. — *b) piccola ulcera della cornea come cruna d'ago*, Ipp. 427: *alveolo*, Gal.

βοθροειδής, ές, *a guisa di fossa; cavo; concavo*, Ipp. 641.

βόθρος, ου, ὁ, [lt. *fodio, fossa*] *fossa; fosso; buca; bacino: cavità; scavo*, Om. ecc.; *fossa*, nella neve per azione del fuoco, An. 4, 5, 6. — *b) sepolcro*, I.

βοθρόω, — βοθρεύω, Gal.

βόθυνος, ου, ὁ, — βόθρος, Crat.; Sen. Oec. 19, 3; Tpr. — *b)* pl. sor. di *meteore luminose*, Arst. Meteor. 1, 5: **βοθυνωτής**, οῦ, ὁ, *villico; agricoltore*, Aqu.

βοῖ, inter. di disgusto o disprezzo, Ar. v. αἰβοῖ.

Βοίβη, ης, ἡ, *Beba*, o *Boibe*, c tessal. Il. 2, 712; cret. Nonn.; **Βοιβηΐς**, ίδος, λίμνη, Il. ib.; Es.. **Βοιβιάς**, άδος λίμνη, ἡ, Es.; Pd. *palude* o *lago Bebiade:* **Βοίβιος**, α, ον, *di Beba; bebio*, Eu. Alc. 590.

βοιδάριον, ου, τό, dim. di βοίδιον, Ar. Av. 585.

βο-ίδης, ου, ὁ, agg. [βοῦς] *simile a bue; balordo*, Men.; **βοΐδιον**, ου, τό, contr. βοίδιον, Ar. Ach. 1036,

dim. di βοῦς. — n. propr. **Βοΐδιον**, ου, ἡ, PLUT.; **Βοίδιον**, ANT. *Boidio*, dn.

Βοιηδρομιών, ὁ, — Βοηδρ-, CIA.

βοιηθέω, — βοηθ-, CIA.

βοικία, ας, αρ, ἡ, — οἰκία, I. elea.

βοϊκός, ἡ, όν, — βοεικός, DIOD. 2, 11; 17, 69; D. AL.— AVV. -ῶς. PORF. Abst. 3, 3: **βοικά**, — βοῦς, eleo, I.

Βοῖοι, ων, POL.; **Βόϊοι**, STR. e **Βοιοί**, ῶν, οἱ, APP. *Boi*, pop. gall.; **Βοιόν**, οῦ, τό, *Boio*, c. della tetrapoli dor. THUC. 1, 107: **βόιος**, dor. — βόειος. — **Βοῖος**, ου, ὁ, *Beo*, poet. AT. 393.

Βοΐσκα, ἡ, *Boisca*, dn. ANT. 7, 493: **Βοΐσκιον**, ου, ἡ, *Boiscio*, dn. ANT. 6, 289: **Βοΐσκος**, ου, ὁ, *Boisco*, u. AN. 5, 8, 23.

βοΐστί, avv. [βοῦς] *come i buoi; in linguaggio bovino*, IAMBL.; PORF. V. Pyth. 24.

Βοίων, ωνος, ὁ, *Beone*, aten. LIS.

Βοιῶριξ, ὁ, *Beorice*, re cimbro, PLUT. Mar. 25.

βοιωτ-άρχης, ου, ὁ, ER. 9. 15; **βοιώτ-αρχος**, ου, ὁ, SEN. Hell. 3, 4, 4, *beotarco*, capo polit. e mil. eletto annualmente da ciascuna città della confederaz. beotica, della quale Tebe era capitale; **-αρχέω**, *sono b.* TUC. 4, 91; DEM. 1378; **-αρχία**, ας, ἡ, *carica di b.* PLUT. Pelop. 25.

Βοιωτία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Beozia*, reg. della Gr. centr. Es. e SEG.; **-ωτιάζω**, f. -άσω, *agisco come i Beoti*, COM.; *parlo il dialetto beotico*, AN. 3, 1, 26: *seguo il partito b.* SEN. Hell. 5, 4, 34; ESCHN. 3, 139: **-ωτιακός**, ἡ, όν, *di B.* AT; STR.; **-ωτίδιον**, ου, τό, *piccolo beota*, com. AR. Ach. 872: **-ωτίζω**, *seguo il partito dei B.* PLUT.; **-ωτικός**, ἡ, όν, *beotico*, STR.; avv. **-ῶς**, *in dialetto b.* ID.; **-ώτιος**, α, ον, *Beota*, IL. e SEG.; per *goloso*, AT. 410: per *tanghero*, PLUT. M 995, ecc.; ὁ **B.** *Beozio*, u. SEN. Hell. 1, 4, 2; **-ωτιουργής**, ές, SEN. Eq. 12, 3, **-ωτουργής**, EL. *di lavoro beotico; fatto in Beozia*; **-ωτίς**, ίδος, ἡ, agg. SEN.; ἡ *B.* (χώρα) *Beozia*, STR.; **-ωτός**, οῦ, ὁ, agg. *di B.; Beota*, IL.; ATT.; *goffo; balordo*, COM.; ὁ **B.** *Broto*, u. DEM.

βοκόπια e **βουκ-**, ων, τά, *bocopie*, teste in Lindo, I.

Βόκχορις, (e **-χωρις**) ιδος e εως, ὁ, *Boccori*, re egiz. PLUT.; **Βόκχος**, ου, ὁ, *Bocco*, re di Maurit. STR.; **Βοκώνιος**, ου, ὁ, *Voconio*, u. PLUT.

βολαῖος, α, ον, [βολή] *impetuoso; violento*; sec. al. *preso nella rete*, θύννος, PLUT. M. 554, Luc. 1.

βόλβα, ης, ἡ, lt. *vulva*, ANT. 11, 410.

βολβάριον, ου, τό, dim. di βολβός, EPITT.

Βόλβη, ης, ἡ, *Bolba*, dn. AT. 331. — *b*) lago maced. ESCHL.: TUC. 4, 103

βολβίδιον, e **βολβίτιον**, ου, τό, [βολβός] IPP.; **βολβιτίνη**, ης, ἡ, AT.; **βολβιτίς**, ίδος, ἡ, EPICAR (AT. 318); **βολβοτίνη**, ης, ἡ, AT. e **βολίταινα**, ης, ἡ, ARST. sor. di *piccolo polipo*, di cattivo odore, (seppia?)

βολβίνη, ης, ἡ, [βολβός] *bulbina; cipolletta*, TFR. Hp. 7, 13, 9; AT. 64.

βολβίον, ου, τό, IPP. 669; **-ίσκος**, ου, ὁ, ANT. dim. di βολβός

Βολβιτίνη, ης, ἡ, *Bolbitina*, (Rosetta) c. egiz. ECAT.; **Βολβίτινον στόμα**, una delle *bocche* del Nilo, ER. 2, 17; DIOD. 1. 33.

βόλβιτον, ου, τό, e **-λβιτος**, ου, ὁ, IPP.; **-λβιθον**, P. — βόλιτον.

βολβιτόω, [βόλβιτον] f. **-ώσω**, *macero col letame*, NIKE.

βολβο-ειδής, ές, *bulboso; in forma di cipolla*, DIOSC.; **βολβο-κάστανον**, ου, τό, *bulbo castano*, pian. a radice bulbosa. A. TRALL.

βολβός, οῦ, ὁ, *bulbo*, sor. di cipolla. ARST.; TFR. Hp. 7, 13, 8; CHM.; PL. Rsp. 372.

βολβοτίνη, ἡ, = βολβίδιον, AT. 318.

βολβο-φάκη, ης, ἡ, *lenticchie cucinate con bulbi*, AT. 158, 584.

Βολβυθιώτης, ου, ὁ, *ab. di Bolbitina*, (Βολβιτίνη), ANT. 6, 58 (?)

βολβώδης, ες, — βολβοειδής, TFR. Hp. 7, 13, 9; DIOSC.; **βολβωρύχέω** *scavo bulbi*, COM.

Βολεοί, ῶν, οἱ, *Bolei*, «cumuli di pietre scelte», corint. PAUS. 2, 36. 3.

βολετισμός, οῦ, ὁ, *pesca con l'amo*, I.

βολέω, v. βάλλω.

βολεών, ῶνος, ὁ, [seg.] *mucchio d'immondezze*, DIN.; FILEM.

βολή, ῆς, ἡ, [βάλλω] *getto; lancio; il gettare*, pietre, giavellotti, ecc. EU. Or. 59; TUC. 5, 65; dadi, SOF. — *colpo* (di arma gettata da lungi; opp. πληγή): *ferita*, OD. 17, 283; ES.; ESCHL.: tras. βολαὶ κεραύνιοι, *i fulmini*, ESCHL. Theb. 430; β. (ἡλίου) *raggi del sole*, TR.; β. χιόνος, *neve; colpo di neve*. EU. Bacch. 662: ὀφθαλμῶν, OD 4, 150 βλεμμάτων, ESCHL. *il lanciar degli sguardi; sguardo*; ἔρωτος, *freccia d'amore*, ANT. 12, 160.

βοληθείς, v. βάλλω, SIB.

βολίζη, ης, ἡ, cret. *serva*, AT. 267.

βολίζω, *gitto la sonda; scandaglio*; NT.; p. *m'immergo; vado sotto*, GEOP 6, 17.

βόλιμος, ὁ, = μόλυβδος, I. delf. — *2*) **βόλιμος**, ον, *differito*, dìnai e βολιμο-δικασταί, οἱ, I.

βόλινθος, ου, ὁ, = βόνασος, ARST.

βολίς, ίδος, ἡ, [βάλλω] ciò che si lancia, *proiettile; freccia; giavellotto*, SET.; PLUT. Demetr. 3. — *b*) *dadi*, ANT.; *getto dei d.* ID. — *c*) ἀστραπῶν βολίδες, *guizzo dei lampi*, SET. — *d*) *scandaglio*, SCL. IL. — *e*) *bolide*, MOD.

Βόλισσος, ου, ἡ, v. l. Βόλισκος, *Bolisso*, c. di Chio, TUC. 8, 24.

βολιστικός, ἡ, όν, [βολίζω] *che si può prendere alla rete*, PLUT. M. 977.

βολίταινα, ης, ἡ, = βολβίδιον, ARST.

βολίτινος, η, ον, [seg.] *di escrementi di bue; di fimo*, AR. Ran. 295.

βόλιτον, ου, τό, e **-λιτος**, ὁ, *escrementi di bue; fimo*, AR.; CRAT.

βόλλα, ἡ, βολλαῖος, βολλεύω, βόλλομαι, βολλευτήριον, βόλομαι, col. — βουλή, ecc. I. ecc.

Βόλλαι, ῶν, αἱ, *Volae, Poli*, c. degli Equi, PLUT. Cor. 29: cfr. Βῶλα.

βολο-κτυπίη, ης, ἡ, [βόλος, κτυπέω] *suono dei dadi gettati*. ANT. 9, 767.

βόλομαι, — βούλομαι, OM.: TEOC.

βόλος, ου, ὁ, [βάλλω] *getto*, di rete, ER. 1, 62; di dadi, POLL.; ἐς βόλον ἔρχεσθαι, καθίστασθαι, *venire nella rete, nel getto della r.* EU.; ἦν... ἐς βόλον κύρσῃ, *se incappi nella r.* EROND. 7, 75: qu. *rete* stessa, EL. Na. 8, 3: *presa; retata; la preda*, ESCHL.; EU. El. 582. — *b*) *mutamento dei denti*, ARST.

Βολούμνιος, ου, ὁ, *Volunnio*, u. PLUT.

βομβάξ, e, con rinforzo, **βομβάλοβομβάξ**, [βόμβος] solenne e comica espressione di meraviglia e sdegno, AR. Th. 45, 48.

βομβ-αύλιος, ου, ὁ, [βομβέω, αὐλός] *goffo flautista*, lett. «zampognaro calabrone», par. com. foggiata su ἀσκαύλης, *pifferaio*, e βομβυλιός, *calabrone*, AR. A. h. 866.

βομβέω, [βόμβος] *mando un suono cupo; risuono; rimbombo; rumoreggio; ronzo; fischio; susurro*, di cose cadenti o volanti per l'aria, OM.; api e insetti, PL. Rsp. 564; ARST.; TEOC.; mare, SIM.; orecchie, PL Crit. 54; ἐβόμβει τὰ ὦτα ὑμῖν, *vi fischiavano le orecchie*, LUC. 67, 9, 2; tuono, NONN. — NB. pres. 3 pl. dor. βομβεῦντι, part. fin. **-βομβεῦσα**, TEOC.

βομβηδόν, avv. [prec.] *susurrando; ronzando*, Ap. R. 2, 133; Man.; βομβήεις, εσσα, εν, *ronzante*, ape, Ant. 16, 74: *rumoreggiante*, flutto, Nonn; βόμβησις, εως, ἡ, *susurro; strepito; tumulto; ronzio*, Set.; Naz.; βομβητής, οῦ, ὁ, *ronzante*, Ant. 6. 236: fm. -ήτρια, Orf.

βόμβος, ου, ὁ, e com. βόμβο, τό, Ar. Th. 1176, [par. onomat.] *suono cupo; rombo; ronzio; strepito; muggito; borbottamento*, Ipp.; Ant.; della voce, Pl. Prot. 316: *canto grave*, Ant. 5, 222.

Βόμβρος, ου, ὁ, *Bombro*, indov. beot. Ps. Plut. 1254.

Βομβύκα, ἡ, [βόμβυξ] *Bombica*, dn. Teoc 10: βομβύκίας, ου, ὁ, κάλαμος, [»] *canna da flauti*, Tfr. Hp. 4, 11, 3: βομβύκιον, ου, τό, [»] sor. di *ape*, che fa il nido col fango, *apis caementaria*, Arst. — *b*) *bozzolo*, del baco da seta, id. Ha. 5, 19, 11.

Βομβυλεία, ας, ἡ, *Bombilea*, lg. e font. in Beozia, Lic. 786.

βομβ λιάζω, v. l. βομβυλίζω = βορβορύζω, Arst.

βομβύλιον, ου, τό, — βολβίδιον, Gal. — *b*) = βομβύλιος, Clem.; βομβύλιος, ου, ὁ, e βομβύλις, ίδος, ἡ, *larva* o *crisalide del filugello*, Arst.; βομβυλιός, οῦ, ὁ, *insetto ronzante*, (ape, *calabrone*, zanzara, vespa, mosca, ecc.) Ar. Vesp. 107; Arst.; E. — *b*) *vaso gorgogliante*, nel versare il liquido, dal collo stretto, Ipp. 494; At. 784.

βόμβυξ, υκος, ὁ, [βόμβος] *filugello* o *baco da seta*, Arst.; At. 352: *seta*, Alcifr. 1, 39. — *b*) *flauto dai suoni gravi*, Eschl.; Arst.; Plut. M. 713. — *c*) lac. *brocca*, AB.

βομβώδης, ες, [»] El. Na. 6, 37; βομβητικός, Eust. e -βικός, ή, όν, Scl. Pd. *ronzante*.

Βομίλκας, Diod. e -λχας, ὁ, App. *Bomilcare*, cart.

βόνασ(σ)ος, ου, ὁ, *bue silvestre; uro; bonaso*, Arst.; Str. 718; P.

Βονωνία, ας, ἡ, *Bologna*, c. ital. Str.

βοᾶ-γληνος, ον, [γλήνη] *dagli occhi di bue, grandi*, Nonn.; -δμητήρ, ῆρος, ὁ, [δαμάω] *domatore di buoi*, Q. Sm. 1, 524: -ζύγιον, ου τό, [ζυγόν] *giogo da buoi*, Set.

βοᾶ-κλεψ, επος, contr. βοῦκλ-, *ladro di buoi*, Sof. fr. 857: -κλόπος, ου, ὁ, ἡ, [κλέπτω] — prec. Orf.; Nonn.; -κραιρος, ον, [κραῖρα] *dalle corna bovine*, Nonn.; -κτᾰσία, ας, ἡ, [κτείνω] *uccisione di buoi*, Ap. R. 4, 1724: -κτῑτος, ον, [κτίζω] epit. di Tebe, *edificata nel luogo indicato a Cadmo dalla vacca fatidica*, Nonn.

βοο-πρόσωπος, ον, [πρόσωπον] *dalla faccia di bue*, Porf. bst. 250.

βοο-ρραίστης, ου, ὁ, [ῥαίω] *che ammazza i buoi*, Trifiod. 361.

βοο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *sorvegliatore di buoi*, Nonn.; -σσόος, ον, [σεύω] *che punge* o *tormenta i buoi*, Q. Sm. 5, 84: contr. βουσσ-, Call.: -στάσιον, ου, τό, Bas.; βοό-στᾰσις, εως, ἡ, Call. Del. 102, — βούστασις: -στικτος θυηλή, ἡ, [στίζω] *sacrifizio di buoi*, Nonn.; -στολος, ον, [στέλλω] *portato da un bue*, Nonn.; -σφᾰγία, ας, ἡ, [βουσφαγέω] *uccisione di buoi*, Ant. 16, 101.

βοο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre i buoi*, Di. Per. 553: vb. -τροφέω.

βορά, ᾶς, ἡ, [sscr gara; βρῶμα, βιβρώσκω, lt. *voro*] *pascolo; pasto; nutrimento; cibo; preda*, d'animali e uomini, Tic.; Ar.; Pd.; Anst.

βορᾰθεν, avv. — βορρᾰθεν, Ipp. 353.

βόρασσος, ου, ὁ, *dattero ancora chiuso nel suo involucro*, Diosc. 1, 150.

βόρατον, ου, τό, *borato*, sor. di *cedro*, Diod. 2, 49.

βορβορίζω, [βόρβορος] *so di fango, melma*, (al gusto), Diosc. 5, 85: -ρισμός, ὁ, — βορβορυγμός, C. Aur.

βορβορῖται, οἱ, [»] *borboriti*, «fangosi», I.; di eretici anche βορβοριανοί, Ec.

βορβορό-δωμος, ον, *d'animo fangoso*, Ar. Pax, 752.

Βορβορο-κοίτης, ου, ὁ, [κοίτη] «*Giacinelfango*», rana, Batr. 229.

βορβορ-όπη, ης, ἡ, [ὀπή] *buco di sozzura*, Com.

βόρβορος, ου, ὁ, *pantano; pattume; melma; fangaio; brago*, Att.

βορβορο-τάραξις, εως, ὁ, *rimescolafango*, com. Ar. Eq. 309.

βορβορόω, *infango; insozzo*, Arst.; Ec.

βορβορυγμός, οῦ, ὁ, [seg.] *borborigmo; borbottamento negl'intestini*, Ipp.; Luc. 34, 20: βορβορύζω, [onomat.] *ho borbottamento negl'intestini*. E.

βορβορώδης, ες, [βόρβορος] *fangoso; melmoso; sporco*, Pl. Phaed. 111: *torbido*, Ipp. 1260: *sozzo; impuro*, Fil. — Cp. -έστερος, Pl.; -ρωσις, ἡ, — βορβορυγμός, Med.

βορδών, ῶνος, ὁ, lt. *burdo, mulo*, Aez.

Βορεάδης, ου, ὁ, *Boreade*; *f. di Borea*, Aless.; Diod. 4, 44, e -ρηϊάδης, Ant. 9, 553.

Βορέας, ου, ε ᾱ, ὁ, ion. **Βορέης,** contr. Βορῆς e Βορῶς, g. έᾱο, έω, — att. Βορρᾶς, ᾶ, *Borea*, div.; *borea; vento nord, nord-ovest*, Om. e Seg. — *b*) *regione del nord; nord; settentrione*; πρὸς βορέαν τινός, *a nord di...*, Tuc. 2, 96; πρὸς βορρᾶν, e come agg. πρὸς βορέην ἄνεμον, *a nord*, Er. 2, 101. — NB. voc. Βορέα, Onf.; g. Βορέου e Βορείου, Att.; dor. g. Βορέᾱ, Pd. O. 3, 31.

βορεάς, άδος, ion. -ειάς, -ηϊάς, ἡ, agg. *boreale; del nord*, — βόρειος, Eschl.: ἡ B. *Boreade*; *f.ª di Borea*, Sof. Ant. 985.

Βορεασμός, οῦ, ὁ, festa aten. in onore di Borea, E.; βορέηθεν, avv. (venendo) *dal nord, da settentrione*, Di. Per. 79: βορέηνδε, avv. (andando) *verso nord, a settentrione*, Di. Per. 137: **Βορέης,** e **Βορῆς,** v. Βορέας: **βορεῆτις, ιδος, ἡ,** agg. *di nord; settentrionale*, Di. Per. 243.

βορειαῖος, α, ον, — βόρειος, Ant. 16, 230.

Βορει-γονοι, ων, οἱ, *Aborigeni*, pop. ital. Lic. 1253.

βορεινός, ή, όν, = βόρειος, Disc.; βορ(ρ)ενός, P.

βορειόθεν, avv. — βορέηθεν, Nonn.

Βορειόνης, εω, ion. = Βορέας, Opp. C. 2, 623.

βόρειος, α, ον, e **ᾱ,** ion. **βορήϊος,** *di, del, accompagnato dal vento di nord*, Ipp.; Arst.; τὸ β. Sen. Cyn. 8, 1, e τὰ β. Arst. *vento di nord; tramontana*: βορείων ὄντων, e βορείοις, *in, nel tempo di tramontana*, Arst. — *b*) *boreale; settentrionale; di nord*, Er.; Att.; τεῖχος, *muro settentr.* Pl. Rsp. 439; τὰ β. *le regioni settentrionali*, Arst. — Cp. -ότερος, Arat. 247; Sup. -ότατος, Man. 4, 241: βορειοτέρως, avv. *più a nord*, Tol.

Βορεύς, ὁ, g. -ῆος, d. ῆϊ, acc. ῆα, Arat. 430, ecc.; Nonn.; pl. -ῆες, Alcifr. — Βορέας.

βορεύω, *spiro da settentrione*, Tfr. Sign. 53.

βορεῶτις, ιδος, ἡ, — βορεῆτις, P. Sil.; Di. Per. 565.

Βορηϊάδης, ὁ, — Βορεάδης, Ant.; **βορηϊάς, βορήϊος, βορῆς,** ion. — βορεάς, βόρειος, Er. ecc.; **βορηΐς, ίδος,** — βορεῆτις, Nonn.; **Βορῆς, ὁ,** *Bore*, cane di Atteone, Poet. (Apd.): **Βορθεία, ἡ,** — Ὀρθία, Artemide, I.

Βοριάδης, ὁ, *Boriade*, etol. Tuc. 3, 100.

βορινός, -ιαῖος, -ιακός, — βόρειος, P. I.

βορός, ά, όν, [βορά] *vorace; ghiottone*, Ar. Pax, 38. — Sup. -ώτατος, Luc. 5, 46. — Avv. -ῶς, At. 186.

βορρᾰθεν, avv. att. — βορέηθεν, Ipp.; Tfr.; Cla.

βορρᾰῖος, α, ον, e **ᾱ,** — βόρειος, Eschl. Theb. 527; Ant.

βορρ-άπηλιώτης, ου, ὁ, *vento di nord-est*, e agg. -ιωτικός, ή, όν, *esposto al...*, Tol.; Procl.

Βορρᾶς, ᾶ, ὁ, — Βορέας, Att.

βορρολίβυκός, ή, όν, [seg.] *di, a nord-ovest*, Procl.; **βορρό-λιψ, ῖβος, ὁ,** *vento di nord-ovest*, Tol.

βόρυες, οἱ, — ὄρυες, *borui*, anim. ign. di Libia, Er. 4, 192.

Βορυσθένης, ους, ion. **εος, ὁ,** *Boristene, (Dnieper)* fl. sarmat. ER. 4, 17, 18; DEM. — *b*) città sul B. STR.; **-ρυσθενειτης, ου,** ER. 4, 17; **-ρυσθενίτης, ου, ὁ, ἡ -ρυσθενῖτις, ιδος, ἡ,** DI. L.; LUC. *Boristenita; del B.*

Βόρχος, ου, ὁ, *Borco,* u. ANT. 7, 622.

βόσις, εως, ἡ, [βόσκω] *pascolo; pasto; pastura; cibo,* d'anim. IL. 19, 268; Q. SM.

βοσκάδιος, α, ον, *ingrassato; nutrito,* χήν, NIC. Al. 228.

βοσκάς, άδος, ἡ, agg. [βόσκω] *ben nutrito; grasso,* d'anim. NIC. — *b*) sost.; sor. di *piccola anitra,* ARST.

βοσκή, ῆς, ἡ, — βόσις, TR.; ARST.; **βόσκημα, τος, τό,** [›] *bestiame; gregge; animali,* SEN. Hell. 4, 6, 6; TH.; ἐμῆς β. χερός, *cavalli da me nutriti,* EU. Hipp. 1356; anche come singoli capi di bestiame, τὰ ἑκατὸν βοσκήματα, *le 100 vittime; i 100 capi di bestiame,* per l'ecatombe, SOF. Tr. 762; ἄκανθα ποντίου βοσκήματος, *spina d'animale marino,* ESCHL.; ἐν τρόπῳ βοσκήματος, *come un animale,* PL. Leg. 807. — *b*) *pascolo; pasto; nutrimento,* TR.; tras. ἀναίματον β. δαιμόνων, *vittima senza sangue dell'ira delle Erinni,* ESCHL. Eum. 302: **βοσκηματώδης, ες,** [prec.] *bestiale; brutale,* STR. 224; M. ANT. 4, 28: **βόσκησις, εως, ἡ,** [βόσκω] *il pascolare; pascolo,* SIMM.; **βοσκητέον,** vrb. da βόσκω, AR. Av. 1359.

βοσκός, οῦ, ὁ, [›] *pastore.* ESOP.; DIOSC.; GRA.

βόσκω, [ind. e. guo] ta. βοσκε-, f. βοσκήσω, **-ήσομαι,** a. ἐβόσκησα, p. ἐβοσκήθην, *conduco al pascolo; pascolo; pasco; alimento; nutro; mantengo,* acc.; di anim. e pers. OM. e SEG.; βόσκειν γαστέρα, *nutrire il ventre,* OD. 17, 228; νῆσος βόσκει αἶγας, *l'isola pasce capre,* 9, 124, γαῖα ἀνθρώπους, *la terra alimenta gli uom.* 11, 365; ἐπικούρους, *mantengo ausiliari, satelliti.* ER. 6, 39; ναυτικόν, *la flotta,* TUC. 7, 48: tras. ἐλπίδες βόσκουσι φυγάδας, *le speranze mantengono gli esigliati,* EU.; νόσον, *alimentore una malattia,* SOF. Ph. 313, πάντα βόσκουσαν φλόγα Ἡλίου, *la luce del Sole la quale tutto alimenta,* OT. 1425. — M. e p. *pascolo; mangio; mi pasco, nutro, di,* assol. OM. ecc.; con dat. λειμῶνι, *erba del prato,* ID.; acc. INN. O.; ESCHL. — tras. ἐλπίσιν, *pascersi di speranze,* EU.; ὑγιοῖσι, *di singhiozzi,* ESCHL.; κούφοις πνεύμασιν, *delle aure leggere,* SOF. — NB. pres. inf. dor. βόσκεν, TEOC.— impf. (ἔ)βόσκε, βόσκοντο, e iter. βοσκέσκοντο, OM. — f. dor. βοσκησοῦμαι, TEOC.

βόσμορον, ου, τό, e **-μορος, ου, ὁ,** sor. di *orzo,* SIR.; DIOD. 2, 36.

Βόσ-πορος, ου, ὁ, [βοὸς πόρος] lett. « *passo di bue* »; *stretto,* cfr. ingl. Oxford, OPP. Al. 1, 617; *Bosforo,* B. Θρηϊκιος, ER. 4, 83, Θρᾴκιος, POL. o sol. Βόσπ. ATT. lo stretto di Costantinopoli. — *b*) Κιμμέριος, Κιμμερικός, *Bosf. Cimmerio* (stretto di Ienikalè) ER.; ATT.; **Βοσπορανοί, e -πορηνοί, ῶν, οἱ,** *ab. del B.* STR. **-ποριανός, ἡ, όν,** *Bosporano,* STR.; LUC. 32, 57; **-πόριος, α, ον, -ειος, ον,** SOF.; **-πορίτης, ου,** SOF. fr. 446: **Βοσπορεῖον, τό,** *Bosporeo,* tempio nel B. DEM. 256: **Βοσπόριχος, ὁ,** u. *Bosporico,* 255.

βοστρῦχηδόν, avv. [βόστρυχος] *in forma di ricci,* LUC. 25, 19; 52, 22.

βοστρῠχίζω, [›] *arriccio; increspo; inanello.* ANASSIL.; D. AL. 7, 9· di stile, D. AL. Comp. 25: **βοστρύχιον, ου, τό,** dim. seg. *riccio; ricciolo; piccola ciocca di capelli,* ANT. 11, 66. — *b*) tras. *cirro; viticcio,* di vite, ARST. Ha. 5, 18, 1; dell'uovo (striato) del polipo, IB. 5, 12, 1: pl.— στέμφυλα, E.; qu. **-χίτης οἶνος, ὁ,** AEZ. — **-χοειδής, ές,** *riccio,* e avv. **-ῶς,** GAL.

βόστρῠχος, ου, ὁ, pl. anche neu. βόστρυχα, (ANT.) *riccio; treccia,* di capelli, ARCHIL.; ESCHL. Ch. 178; EU. Hipp. 202; AR. — *b*) tras. πυρὸς β. ricciolo del fuoco, i. e. *guizzo del lampo,* ESCHL. Pr. 1044; ARST.; *ornamento,* ARIST.

βοστρῠχόω, — **βοστρυχίζω,** A. TAZ. 1, 19.

βοστρῠχώδης, ες, [βόστρυχος] *arricciato; increspato; riccio; inanellato; con riccioli,* FILOSTR. 571: **βοστρύχωμα, τος, τό,** — βόστρυχος, EUM. 2, 2.

βοτάμια, ων, τά, — βοσκαί, βοσκή, ovv. sec. al. παραποτίμα, TUC. 5, 53.

βοτάνη, ης, ἡ, dor. **-τάνα,** [βόσκω] *pascolo; pastura; erba,* IL. 13, 493; OD. 10, 411; TR.; PD.; PL. Rsp. 401; βοτάνα ἃ λέοντος, *il pascolo del leone,* i. e. Nemea. PD. N. 6, 47· post. *erbaggio; pianta,* ARST.; TFR.; *erbe,* TFR. Hp. 2, 7, 5: **βοτάνηθεν,** avv. *dalla pastura,* OPP. Al. 393: **βοτάνη-φάγος, ον,** [φᾰγεῖν] *erbivoro,* OPP. Al. 3 424: **βοτάνη-φόρος, ον,** [φέρω] *produttore di erbe,* NONN.

βοτάνια, ας, ἡ, — βοτάνη, FIL. 1, 8: **βοτανίζω,** [βοτάνη] lt. *runcare, sradico l'erbe cattive,* TFR. Cp. 3, 20, 9; GEOP. 3, 3, 13; p. 2, 24: **βοτάνικός, ἡ, όν,** *fatto di erbe; vegetale,* φάρμακον, PLUT. M. 663. — *b*) *versato nella conoscenza delle piante; botanico,* GAL.; EM. — *botanico; che riguarda le piante,* βοτανικὴ παράδοσις, ἡ, *botanica,* DIOSC. 1: **βοτάνιον, ου, τό,** dim. di βοτάνη, *piccola erba; pianticella,* TFR.; DIOSC.; **βοτανισμός, οῦ, ὁ,** [βοτανίζω] lt. *runcatio, sradicamento dell'erbe cattive,* GEOP. 2, 24.

βοτάνο-λογέω, [λέγω] *raccolgo erbe,* IPP. 1278: **-λογία, ἡ,** *sarchiatura,* PO. 1631.

βοτανώδης, ες, *erbaceo,* DIOSC. 4, 175. — *b*) *pieno d'erbe.* GEOP. 2, 46, 2.

βοτέομαι, — βόσκομαι, NIC. Th. 394: attv. part. **βοτεῶν,** CALL.

βοτήρ, ῆρος, ὁ, [βόσκω] *pastore; mandriano,* OD. 15, 504; TR.; PLUT.: κύων β. *cane da pastore,* SOF. Ai. 297: anal. β. οἰωνῶν, *osservatore degli uccelli,* i. e. *augure,* ESCHL. Theb 24: **βοτηρικός, ἡ, όν,** [prec.] *di, da pastore; pastorale,* ANT. 6, 170; PLUT. Rom. 12.

βότης, ου, ὁ, = βοτήρ, EM.

βοτόν, οῦ, τό, *bestia,* TR.; spec. *pecora,* SOF ; pl. *animali; bestiame; gregge; pascolanti,* IL. 18, 521; TR.; di uccelli, AR. Nub. 1427; pesci, OPP. Al. 4, 630.

βοτρῠδιον, ου, τό, dim. di βότρυς, *grappoletto d'uva,* ALESS. Παγν. 1; LGS. 2, 13: **βοτρῠδόν,** avv. [βότρυς] *a grappolo; in forma di grappolo; come uva,* IL. 2, 89; ARST.; (v. l. βοτρυηδόν, TFR.); OPP.; GEOP. 15, 2, 29.

βοτρυηρός, ά, όν, [›] *a grappolo; in forma di g.* TFR. Hp. 1, 11, 5: **βοτρυη-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta, dà uva, grappoli,* FIL. 1, 681.

βοτρύϊος, α, ον, *da, di grappoli,* ANT. 6, 168: **βοτρυῖτης, ου, ὁ,** [ῑ] λίθος, *botrite,* pietr. prez. in forma di grappolo, PLIN.; DIOSC.; **βοτρυῖτις, ιδος, καδμεία, (γῆ),** o sol. ἡ β. *botrite; cadmio,* GAL.

Βοτρυλίων, ὁ, *Botrilione,* com. d'ANASSILA.

βοτρυό-δωρος, ον, *che dà, produce grappoli,* AR. Pax, 520: **-ειδής, ές,** *simile ad uva,* DIOSC. 4, 191.

βοτρυόεις, εσσα, εν, *carico di grappoli,* AT. 447; ANT.; I. — *in forma di grappolo,* AP. R. 2, 677: **βοτρυό-κομος, ον,** *ornato di grappoli d'uva,* ORF. H. 51.

βότρυον, ου, τό, — βότρυς, TFR. Hp. 3, 7, 3.

βοτρυόμαι, [βότρυς] *metto grappoli,* TFR. Hp. 1, 18 4.

βοτρυό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *figlio dell'uva,* ANT 11, 33 — *b*) *che produce grappoli,* TEOC.; **-στάγής, ές,** [στάζω] *stillante grappoli,* AT. 29: **-στέφανος, ον,** *coronato di grappoli,* ARCHIT.; CIA.; **-φορέω,** *porto o produco grappoli,* FIL. 2, 54: **-χαίτης, ου, ὁ,** [χαίτη] *dalla chioma ornata di grappoli,* Διόνυσος, ANT 9, 524.

βότρυς, υος, ὁ, *grappolo d'uva; uva,* IL. 18, 562; ATT.; *grappolo,* d'altri frutti simili, TFR.; — ἀρτεμισία, DIOSC. — *b*) anal. = βότρυχος, ANT. — *orecchino* (= βοτρύδιον) in forma di grappolo, AR. fr. 309: *le Pleiadi,* SCL. IL.; **Βότρυς, υος, ὁ,** *Botri,* u. POL 12, 13, 1; ANT.— *b*) ἡ, c. fenic. POL. 5, 68, 8.

βότρῦχος, ου, ὁ, — βόστρυχος, FERECR. fr. inc. 67.— *b*) *gambo del grappolo*, GAL.

βοτρῦχώδης, ες, — βοστρυχώδης, EU. Ph. 1485.

βοτρυώδης, ες, *racemoso; simile a grappolo; in forma di grappolo*, TPR.; χλόη, EU. Bacch. 12.

Βοττία, ας, ἡ, *Bottiea*, reg. maced. TUC. 2, 99; POL.; **-ττιαῖς**, ἴδος, (χώρα) *paese dei Bottiei*, ER. 7, 123: **-ττιαῖος**, α, ον, *Bottieo; della B.* ER ; TUC. 2, 99; ἡ B. e **-ττική**, ῆς, (χώρα) *Bottiea*, TUC. 2, 79; DIOD.

Βότυς, υος, ὁ, *Boti*, u. ARST.

Βότων, ωνος, ὁ, *Botone*, u. PLUT.; DI. L. 9, 18.

βου-, prefiss. intens. che aggiunge l'idea di grande, straordinario, immenso, p. e. βούγαιος, βούλιμος, βούπαις, βουφάγος, βουχανδής, [cfr. βοῦς].

βοῦα, ἡ, pl. βοῦαι, *bua; divisione*, a Sparta, dei fanciulli dai 7 anni in poi fino ai 18: oltre un magistrato, stava annualmente a capo d'ogni divisione il più commendevole tra i fanciulli, prob. eletto da essi stessi, detto βοαγός, βουαγός, βουαγόρ, βοαγόρ, ὁ, *buago*, l.; E.

βουβάλιον, ου, τό, sor. di *braccialetto*, DIF. II. 1. — *b*) — seg. IPP.; **βουβάλιος**, ου, ὁ, sor. *di cetriuolo selvatico*, GAL.

βούβαλις, ιος, ἡ, ESCHL.; ER. 4, 192; **-λίς**, ίδος, ARST.; sor. di *antilope*, afr.; anche ind. EL. Na. 13, 25.

βούβαλος, ου, ὁ, — prec. ARST.; POST. 12, 3, 5; DIOD. 2, 51: poi *bufalo*, AGAT.; **Βούβαλος**, ου, ὁ, *Bubalo*, u. LUC. 32, 52.

Βουβάρης, ὁ, *Bubare*, Pers. ER. 5, 21; 7, 21; 8, 136.

Βούβαστις, ιος, e (IOS.) εως, ἡ, *Bubasti*, div. e città egiz. ER. 2, 137, 156; e c. 2, 59, 137, 158, 166; Ios. Ai. 13, 3, 1: **Βούβαστος**, e **-στός**, οῦ, c. POL.; STR.; EL. Na. 12, 29: **-βαστεῖον**, ου, τό, *tempio di B.* P.; **Βουβαστίτης**, νομός, *nomo di B.* MAN. (Ios. Ap. 1, 14): agg. fm. **-βαστῖτις**, EM.

βου-βαύκαλος, ον, *sregolato*, ANASSANDR. (?)

βουβῆτις, ιδος, ἡ, *ruscelletto per abbeverare i buoi*, TH.

Βουβολκοί, ῶν, e **-βοῦλκοι**, ων, οἱ, lt. *Bubulci*, n. rom. PLUT. Publ. 11.

βου-βόσιον, ου, τό, [βόσκω] *pascolo dei, per i buoi, pel bestiame*, CALL. Ap. 49; STR. 565: **βου-βότης**, ου, ὁ, dor. agg. **-τας**, [›] *che nutre i buoi*, PD. — sost. *bifolco*, ID.; **βού-βοτος**, ον, *pascolato dai buoi*, OD. 13, 246; ANT. 6, 114.

βού-βρωστις, εως, ἡ, [βιβρώκω] *acuta fame; fame (bovina) canina*, CALL. Cer. 103; NIC.; OPP. H. 2, 228: per *miseria; strettezza; fame*, IL. 24, 532.

βουβών, ῶνος, ὁ, [sscr. gavini; cfr. βουνός] *inguine; inguinaia*, IL. 4, 492; IPP. 272, ecc.; ARST.; pl. FERECR. Aὐτ. 1; LUC. 5, 56. — *b*) *tumore all'inguine*, IPP.; ARST.; Ios. Ap. 2, 2; MEN. Γε. 6: in gener. *tumore; bubbone; pustola*, ID. — pl. *glandule*, IPP. — *c*) *gufo; barbagianni*, Ios. Ai. 18, 6, 7: **βουβωνιάω**, [prec.] *ho tumore all'inguine...*, AR. Ran. 1280, Vesp. 277; POLL.; **βουβώνιον**, ου, τό, [›] lt. *aster atticus, astere; bubonio*, pian. medic. contro i tumori, DIOSC. 4, 120: **βουβωνίσκος**, ου, ὁ, [›] *cinto per l'ernia inguinale*, ORIB.; GALL.; **νιακός**, ἡ, όν, e **-νικός**, *inguinale*, MED.

βουβωνο-κήλη, ης, ἡ, *ernia inguinale*, ORIB.; GAL.; agg. **-κηλικός**, ἡ, όν, *sofferente di ..*, P. EG.; **βουβωνόομαι**, [›] *contraggo o divento tumore inguinale*, IPP. 272: **βουβωνο-φύλαξ**, κος, ὁ, — **βουβωνίσκος**, ORIB.; **-νώδης**, ες, *simile a tumore*, MED.

βου-γάϊος, ὁ, [βου-, γαίω] sol. voc. *millantatore; fanfarone*, IL. 13, 824; OD. 18, 79.

βου-γενής, ές, [γίγνομαι] *nato da una vacca, da un bue*, EMPED.; PLUT. M. 299.

βού-γλωσσον, ου, τό, DIOSC.; OPP. H. 1, 99; **βού-γλωσσος**, ου, ὁ, att. **-ττος**, *lingua di bue; borraggine; buglossa*, pian. DIOSC.; PLIN. — *b*) *buglosso; sogliola*, pesce, OPP. H. 1, 99; AT. 136, 288; fm. ἡ β ARCHESTR.

Βού-δεια, ας, ἡ, [βοῦς, δέω] *Budea*, lett. «che lega buoi al giogo»; epit. d'Atena, LIC. 359: **Βούδειον**, ου, τό, *Budio*, c. in Magnesia o Tessaglia o Epiro, IL. 16, 572: **Βουδῖνοι**, ων, οἱ, *Budini*, pop. scit. ER. 4, 21, 108, 109: **Βούδιοι**, ων, οἱ, *Budi*, pop. asiat. ER. 1, 101: **Βού-δορον**, ου, τό, *Budoro*, prom. e rocca in Salamina, TUC. 2, 94; 3, 51.

βου-δόκος, ον, [δέχομαι] *che comprende un bue, buoi*, CALL.; EM.

βου-δόρος, ον, [δέρω] *che scortica, tormenta i buoi*, ES. O. 502: μάχαιρα. *coltello per scorticare i b.* BABR. 97.

βου-δύτης, ου, ὁ, *cutrettola*, (?) ucc. OPP. Ix. 3, 2.

Βου-ζύγης, ου, ὁ, [seg.] *Busige*, eroe att. E.; I.; ἡ β. soprann. d'Atena, POLL. — pl., fam. curante le feste, I.— **βου-ζύγιος** (ἄροτος), ὁ, PLUT. M. 144, **τὰ Βουζύγια**, ων, *Buzigie*, feste att. per l'aggiogamento dei buoi, FIL. 2, 630.

βου-θερής, ές, [θέρος] *che dà pascolo estivo, lussureggiante*, prato, SOF. Tr. 188: **-θήλεια**, ἡ, — δάμαλις, GEOP. 17, 2: **-θοίνας**, α, ὁ, dor. [θοίνη] *mangiatore di buoi*, ANT. 16, 123: **-θόρος**, ον, [θρῴσκω] *fecondatore di giovenche*, ESCHL. Suppl. 301.

Βοῦθος, ου, ὁ, *Buto*, u. CRAT.

βου-θρέμμων, ον, g. ονος, [τρέφω] *che nutre i buoi*, ESOP.

βου-θῡσία, ας, ἡ, [θύω] *sacrifizio di buoi*, PD.; I.; **Ἥρας**, *in onore di Era*, PD. N. 10, 23: **-θῡτέω**, [seg.] *sacrifico buoi*, TR.; ESCHN. 64; DI. C. 42, 28: gener. *sacrifico*, ὗν, AR. Pl. 819: **-θῡτης**, ου, ὁ, *immolatore di buoi*, AT. 660: **-θῡτος**, ον, *di, del, per il, col sacrifizio di buoi, d'un toro, d'animali*, ἡμέρα, ἑσχάρα, τιμαί, ἡδονή, ἑστία, *giorno, altare*, ecc. I.; TR ; AR Av 1232.

βουκαῖος, ου, ὁ, [βοῦκος] *bifolco; aratore*, NIC.; TEOC.

βουκανάω, **βουκανισμός**, ecc. — **βυκαν-**

Βουκάρτερος, ου, ὁ, *Bucartero*, mon. asiat. NIC. Th. 217: **Βουκάτιος**, ου, ὁ, *Bucatio*, mese delf. ecc. — Γαμηλιών, PLUT.; I.; **-κάτια**, τά, *feste bucatie*, I.

βου-κέντης, ου, ὁ, [κεντέω] *che stimola i buoi; bifolco*, DIOGEN. 7, 86: **βού-κεντρον**, ου, τό, *pungolo*, SET.

βούκερας, αος, τό, e **βούκερον**, ου, τό, — αἰγόκερας, e τῆλις, TPR.; NIC.; HIPPIATR.; **βού-κερως**, ων, g. ω, e (NONN) **βουκέραος**, ον, *dalle corna di bue*, ER. 2, 41; ESCHL. Pr. 588. — *b*) ὁ β. — **βούκερας**, DIOSC. 2, 124.

βου-κεφάλιον, ου, τό, [κεφαλή] *testa di bue*, ornato o dono, LIS. (AT. 210); I.; PO. 644: **Βουκέφαλοι**, ων, οἱ, [seg.] *Bucefali*, pop. favol. LUC. 27, 44: **βου-κέφᾰλος**, ον, *a testa di bue; bucefalo*, cavallo d'una razza tessal. AR.— *b*) — τρίβολος ἔνυδρος, DIOSC. 4, 15: **Βου-κέφαλος**, ου, e maced. **-κεφάλᾱς**, α, ὁ, *Bucefalo*, caval. d'Alessandro, PLUT.; ARR.; STR. 699; qu. c. **-κεφαλία**, ἡ, *Bucefalia*, STR.

βουκινίζω, [βύκτης] *suono la tromba*, SEST.; **-κινάτωρ**, ορος, ὁ, lt. *buccinator*, I.

βουκολεῖον, τό, *Bucolio; residenza dell'arconte basileo*, in Atene, ARST. Ath. Resp. 3.

βουκολέω, [βουκόλος] f. **-λήσω**, a. ἐβουκόλησα, pf. p. βεβουκόλημαι, *pascolo buoi; pascolo*, OM.; TEOC.; tras. ἐβουκολοῦμεν φροντίσιν νέον πάθος, lett. *pascevamo nell'animo nuovo dolore*, ESCHL. Ag. 669, βουκολούμενος πόνον, *pascendoti di...*, Eum. 78: qu. *venero; corteggio*, Σαβάζιον, *Sabazio*, div. AR. Vesp. 10: *meno in giro; canzono; inganno*, AR. Eccl. 81; MEN.; λύπην, *cercare d'addolcire il proprio dolore*, BABR. 19. — **M.** intr. *pascolo; vado a pascere*, IL. 20, 221: tras. delle stelle, **κατ' ἠέρα**

βουκολέονται, *errano* (pascolano) *nel cielo*, CALL. Del. 176: ἐλπίσιν, *pascersi di speranze*, ALCIFR. — *b*) trans. *conduco al pascolo; pascolo*, EUP. — NB. Impf. iter. βουκολέεσκες, IL.; -λέοντο, TEOC. — f. M. με βουκολήσεται, *mi lascerà deluso*, AR. PAX, 153.

βουκόλημα, τος, τό, [prec.] *allegerimento; sollievo; inganno*, τῆς λύπης, *del dolore*, BABR. 135: **βουκόλησις**, εως, ἡ, *il pascolare*, tras. *inganno*, PLUT. M. 802.

βουκολία, ας, ion. -ίη, ἡ, [βουκόλος] *mandra di buoi*, ES.; *cura dei buoi*, INN. O. Merc. 498: *stalla di buoi*, ER. 1, 114: **Βουκόλια**, ων, τά, *Regione dei pastori*, nel basso Egitto, ELIOD. 1, 5.

βουκολιάζω, e M. [»] *modulo un canto o canti pastorali*. TEOC.; MOSC.; BION. — NB. impf. eol. βουκολίασδον, M. imp. βουκολιάζεο, dor. βουκολιάζευ, cong. eol. βουκολιασδώμεσθα. — f. dor. 2 pers. βουκολιαξῆ, al.-αξεῖς, TEOC.: **βουκολιασμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *canto pastorale*, AT. 619: **βουκολιαστής**, dor. -στάς, ὁ, [»] *poeta, cantore pastorale*. TEOC. 5, 68.

Βουκολίδης, ου, ὁ, *f. di Bucolo*, i. e. *Sfelo*, aten. IL. 15, 338: *Euforbo*, ORF.

βουκολικός, ή, όν, [βουκόλος] *bucolico; pastorale; di, da pastore o bifolco*, I.; TEOC.; ποίημα, DIOD. 4, 84; βουκολικὴ τομή, *cesura bucolica*, GRA.; -κολικὸν στόμα, *Bocca bucolica*, del Nilo, ER. 2, 17: **Βουκολικοί**, ῶν, οἱ, *Bucoli*, « Pastori » fam. itacense, ARST.; **βουκόλιον**, ου, τό, *mandra di buoi*, ER. 1, 126; TEOC. — *b*) *sollievo*, ANT. 9, 150. — *c*) pl. cfr. Βουκόλια, ELIOD.; **βουκολίς**, ίδος, ἡ, agg. *buono per il pascolo dei buoi*, (γῆ) D. AL. 1, 37; ἡ β. πόα, *pascolo dei buoi*, 1, 39: **-λίσκος**, ὁ, *bucolisco*, fasciatura, GAL.

Βουκολίων, ωνος, ὁ, [»] *Bucolione*, troi. IL. 6, 22. — *b*) ἡ B. c. arcad. TUC. 4, 134.

βου-κόλος, ου, dor. ω, ὁ, [affine ad αἰ-πόλος] *pastore di buoi; bovaro; bifolco*, OM.; ER. 1, 110; PL. Ion. 540; CYR. 1, 1, 2; TR. — in gener. *mandriano; pastore*, (ἵππων) EL. Na. 12, 44: β. πτερόεις, *bifolco alato*, i. e. *assillo; estro*, ESCHL. Suppl. 557. — *b*) *sacerd. di Bacco*, I.; **Βου-κόλος**, ου, ὁ, *Bucolo*, u. PLUT.

Βουκο-πνίκτης, ου, ὁ, [πνίγω] *Strangolatore di bifolchi*, parass. ALCIFR. — **Βου-κόπια**, τά, *Bucopie*, feste, I.

βου-κόρυζα, ης, ἡ, *forte raffreddore di testa*, MEN. fr. 413: **-όρυζος**, ον, *moccioso; sciocco*, I.

Βοῦκος, ου, ὁ, dor. βῶκος, [= Βουκαῖος] *Buco*, « bifolco », TEOC. 10, 38; ma ord. B. n. comune.

βου-κράνιον, ου, τό, *testa di bue*, EM. — *b*) *bucranio*, pian. — ἀντίρρινον, DIOSC. 4, 135: strum. chirurg. ORIB.; **βού-κρανος**, ον, *a testa di bue*, EMPED. 315: τὸ β. *testa*..., PROCL.

βου-κτᾰσία, ας, ἡ, — βοοκτασία, NAZ.

βουλά, **βόλλα**, **βωλά**, dor. — βουλή, I.

Βουλ-αγόρας, ὁ, *Bulagora*, u. DEM. 282.

βουλαῖος, α, ον, [βουλή] *consigliere; del consiglio; del senato*, PLUT.; Ζεὺς β., Ἑστία β., Ἄρτεμις β., Ἀθηνᾶ β. ecc. div. protettrici dell'assemblea e del senato, dov'era la loro statua, ATT.; θεοί, DIOD. 2, 30: sost. **-λαία**, ἡ, — **βουλεία**, I.

βουλ-απτε-ροῦν, — τὸ βουλόμενον ἅπτειν ῥοῦν, lett. « chi vuol fornire una corrente opposta »; par. ridic. coniata comicamente da PL. per l'etim. di βλαβερός, Crat. 417.

βουλ-αρχέω, *sono* βούλαρχος, ARST.; I.: **-αρχία**, ας, ἡ, *carica di* βούλαρχος, I.; **-αρχος**, ου, ὁ, [ἄρχω] *presidente del senato; bularco*, I. — *b*) *autore del, d'un consiglio*, ESCHL. Suppl. 12, 969.

βουλα-φόρος, dor. — βουληφ-

βοῦλβα, ης, ἡ, lt. *vulva*, ED. DIOCL.; βούλβιον, A. TRALL.

βούλει, v. βούλομαι.

βουλεία, ας, ἡ, [βουλεύω] *dignità senatoria* o *di consigliere*, AR. Th. 809; SEN. Hell. 2, 3, 38; a Roma, DI. C. 37, 30.

βουλεῖον, e **βουλῆιον**, ου, τό, dor. — βουλευτήριον.

βούλευμα, τος, τό, [»] *risoluzione; decisione; disegno; progetto; avviso; consiglio*, ER. 3, 80, 82; TR.; PD.; PL. Rsp. 331: dim. **βουλευμάτιον**, ου, τό, *consigliuccio*, AR. Eq. 100.

βούλευσις, εως, ἡ, [»] *deliberazione; decisione*, ARST. — t. leg. βουλεύσεως γραφή ovv. δίκη, *azione giudiziaria per omicidio intentato; insidia alla vita*, IS.; ARP.; *per iscrizione falsa nella lista dei debitori pubblici*, DEM. 778, 792; ARST.

βουλευτέον, vrb. di βουλεύω, ATT.

βουλευτήριον, ου, τό, [»] *sala del consiglio; consiglio; tribunale*, ER. 1, 170; ATT.; a Roma, *curia*, ERDN. — *b*) *senato*, D. AL. 2, 12, — *c*) pt. *consigliere*, δόλια β. EU. Andr. 446: **βουλευτήριος**, ον, — -τικός, *consigliere*, ESCHL. Theb. 575: **βουλευτής**, οῦ, ὁ, *consigliere; membro del consiglio, del senato, della gherusia; senatore*, IL. 6, 114; ER. 9, 5; ATT.; in Atene *uno dei 500*, ATT. — *b*) *consigliere*, ANTIF.; **-τήρ**, ῆρος, E.

βουλευτικός, ή, όν, [»] *senatorio; riguardante i consiglieri, il senato, i senatori*, ἀρχὴ β. *diritto di sedere a consiglio*, ARST.; νόμοι, *leggi della costituzione del consiglio*, DEM. 708; ὅρκος, *giuramento dei membri del consiglio*, SEN. Mem. 1, 1, 18: τὸ β. *i gradini, il posto dei consiglieri* o *senatori, nel teatro*, AR. Av. 794; a Roma, *ordine senatorio; il senato*, PLUT. Rom. 13. — *b*) *atto a consigliare, deliberare, decidere*, PL. Rsp. 434, 441; ARST.; τὸ β. *senno; saggezza*, ARST.

βούλευτις, ιδος, fm. di βουλευτής, ESCHL. EM.

βουλευτός, ή, όν, *deliberato; ideato; pensato*, ESCHL. Ch. 494. — *b*) *oggetto di discussione e di deliberazione*, ARST.

βουλεύω, [βουλή] f. -εύσω, -σομαι, a. ἐβούλευσα, -σάμην, ἐβουλεύθην, pf. βεβούλευμαι, *tengo consiglio; discuto*, OM. e SEG.; περί τινος, *su qsa.* ID.; β. βουλάς, *fo progetti; discuto*, IL. — *delibero; progetto; decido; penso; medito; tramo*, acc. βουλεύειν νόον, *concepire un disegno*, OD.; ὁδόν, *meditare la via*, ID.; φύξιν, *la fuga*, IL.; κακὰ κέρδεα, lt. *dolos malos*, OD. 23, 217; ὄλεθρόν τινι, *macchinare sciagura, rovina a qno*. OM.; θάνατόν τινι, PL.; ER.; ἐς μίαν (βουλήν) βουλεύειν, *decidere all'unanimità*, IL.; con inf. OM. ecc; ὅπως e cong. *pensare come...*, OM. ecc. — pass. *essere deciso; aor. p. ἃ καλῶς δοκοῦντα βουλευθῆναι, cose che parevano saggiamente decise*, TUC 1, 120; πῶς σφῶν βεβούλευται; *che avete deciso?* PL. Euthyd. 274; τοῖς ἐβεβούλευτο, *avevano deciso*, ER. 5, 92, 3; τὸ βουλευόμενον, *pensiero di decidere*, ARST.; τὰ β. *oggetto di discussione*, CYR. 6, 2, 2; τὰ βεβουλευμένα, *le decisioni prese*, ER. 4, 128; e f. M. in sens. p. ψῆφος ὀλεθρία βουλεύσεται, *si darà un voto esiziale, di morte*, ESCHL. Theb. 198. — *b*) *do consiglio; consiglio*, dat. acc. τὰ λῷστά τινι, *il miglior consiglio a qno*. ESCHL. Pr. 204, τινί inf. EUM. 696. — *c*) *sono membro del consiglio, del senato*; e (Atene) *sono dei 500; seggo a consiglio, in senato*, ER. 6, 57; ATT.; ἡ βουλὴ ἡ πρὸ τῶν τριάκοντα βουλεύουσα, *il senato che c'era prima dei 30*, LIS. 13, 19. — M. *mi consiglio; consulto; dibatto; prendo consiglio*, meco stesso o con altri, περί, ὑπέρ τινος, e περί τι, *su qsa.* ER.; ATT.; πρός τι, TUC. 7, 47; βουλὴν β. περί τινος, *su qno*. PL. Pol. 293. — *b*) *medito; macchino; decido; delibero*, inf. ATT.; πῶς, ὅπως, SEN.; ὅτι χρὴ ποιεῖν.

ID. — acc. κακὴν ἀπάτην βουλεύσατο, *escogitò un brutto inganno*, IL. 2, 114; μὴ δίκαια, *cose non giuste*, PL. Ap. 32. — NB. Pres. cong. 2 sg. βουλεύῃσθα, IL.; inf. βουλευέμεν, Od.; f. inf. βουλευσέμεν, ID. — tal. aum. omesso, βούλευον, βούλευσα, -σατο, IL.

βουλή, ῆς, ἡ, [βούλομαι] *volontà*, OM. e SEG. — *decisione; determinazione*, e anche *parere; avviso; mira; consiglio; disegno*, ID.; βουλὴν ποιεῖσθαι, *pensare; deliberare*, ER. 6, 101, διδόναι, *riflettere; deliberare*, 7, 12, ἐν βουλῇ ἔχειν τι, *consultar su*, 3, 78; προτιθέναι περί τινος, me. si. DEM. 292; εἰσηγήσατο ταύτην τὴν βουλήν, *fece questa proposta*, AND. 1, 61; ἐμαῖς βουλαῖς, *per i miei consigli*, ESCHL. Pr. 219. — *2) adunanza; assemblea; consiglio* OM. e SEG.; in Atene, *i 500*, ER. 9, 5; AR.; ANTIF. 6, 40; ESCHN. 3, 20; anche, ἡ κάτω β. *i 500*, ἡ ἄνω β. e ἡ ἐν Ἀρείῳ πάγῳ β. *l'Areopago*, ESCHN. IB.; PLUT. ecc. — *senato; luogo per le adunanze del senato*, non di Atene, ER.; SEN. Hell. 5, 2, 29; D. AL. 6, 60; PLUT.; PAUS.; βουλῆς εἶναι, *essere senatore; far parte del senato*, TUC. 3, 70: iron. β. ἡ ἀπὸ κυάμου, *senato creato con la fava*, 8, 66. — NB. g. pl. ep. βουλέων, IL.; d. βουλῆσι, INN. O. — dor. βουλά, βωλά (g. pl. βουλᾶν, PD.); eol. βόλλα, I.

βουλ-ηγόρος, ου, ὁ, [ἀγορεύω] *che parla nel senato*, POLL.; vb. -ηγορέω, a. ἐβουληγόρησα, APP. Civ, 3, 51: -ηγορία, ας, ἡ, *il parlare...*, POLL.

βουλήεις, εσσα, εν, *di saggi consigli; assennato*, SOL. 25.

βούλημα, τος, τό, [βούλομαι] *disegno; divisamento*, PL. Leg. 769: *volontà; voto*, POL. 6, 15, 4.

βούλησις, εως, ἡ, [•] *volontà; desiderio; disegno; intenzione*, ATT.; β. ὀνόματος, *significato della parola*, PL. Crat. 421.

βουλητέος, α, ον, -τέον, vrb. di βούλομαι, ARST.: βουλητός, ἡ, όν, *voluto; che si vuole* o *si può volere*, τὸ β. *oggetto della volontà*, PL. Leg. 733; ARST.

βουλη-φόρος, ον, dor. -αφόρος, *che dà consiglio; che manifesta il suo parere; consigliere*, capi o duci in OM.; ἀγορὰ β. *adunanze per deliberare, deliberative, per prendere deliberazioni di pubblica utilità*. OD. 9, 112; PD. O. 12, 5. — AVV. -ως, *come un consigliere*, MEN. Δίς, 1.

βουλιμία. ας, ἡ, [βούλιμος] *bulimia; gran fame*, ARST.; -λιμίᾶσις, εως, ἡ, *l'avere la bulimia*, PLUT. M. 695: -λιμιάω, f. -άσω, a. -ίασα, *soffro, ho gran fame*, AR.; AN. 4, 5, 7 -λιμώττω, B.: -λῑμος, ου, ὁ, [βου- intens. e λιμός, *fame*] — βουλιμία, PLUT. M. 693, β. εἰς ἄνθρωπος, *sei la fame in persona*, ALEXS. Αἶν. 1: -λιμώδης, ες, [prec.] MED.; -μιώδης, GAL. *della natura della bulimia*.

βούλιος, ον, [βουλή] *saggio; assennato*, cp. -ώτερος, ESCHL Ch. 672, Suppl. 599.

Βοῦλις, ιος, ὁ, *Buli*, u. ER. 7, 134.

βούλλα, ας, lt. *bulla, bolla*, PLUT. Rom. 20.

βουλο-γράφια, ας, ἡ, *novero delle decisioni senatorie*, l.; vb. -γραφέω, l.

βούλομαι, [√guel, guol.] ta. βουλε-, impf. ἐβουλόμην e ἠβουλόμην, f. βουλήσομαι, a. ἐβουλήθην, ἠβουλ., pf. βεβούλημαι, *voglio*, OM. e SEG.; spesso nel sens. di *desidero*, mentre θέλω ord. è più forte e indica volontà più risoluta, tranne freq. eccezioni: ἑτέρως ἐβόλοντο θεοί, *gli Dei volevano altrimenti*, OD.; con acc. e dat. αὐτῷ βούλετο νίκην, *desiderava (voleva) per lui la vittoria*, IL. 7, 21; βουλοίμην ἄν, *vorrei; desidererei*, PL. ecc. — con inf. OM. e SEG.; βούλετο λιὸν ἐρυκακέειν, *voleva ritenere il popolo*, OD.; αὐτὸν ζώειν, ... *ch'egli viva*, ID.; εἰς τὸ βαλανεῖον βούλομαι (sott. ἰέναι) *voglio andare al bagno*, AR. Ran. 1279; ἄλλῃ βούλεσθαι, *desiderare che qsa. avvenga altrimenti*, IL.; τί βουλόμενος; PL., βουληθείς; SOF. *con quale intenzione?* — *b*) con ἤ e μᾶλλον ἤ, *voglio piuttosto; preferisco*, lt. *malo*, βούλομ' ἐγὼ λαὸν σόον ἔμμεναι ἢ ἀπολέσθαι, *voglio piuttosto che il popolo sia salvo e che non perisca*, IL. 1, 117; βουλήσει ποτὲ δειλὸς εἶναι μᾶλλον ἢ ἐν ἐμοὶ θρασύς, *desidererai una volta d'essere stato timido, piuttosto che ardito contro me*, SOF. Ai. 1314; con πολύ invece di μᾶλλον, o sol. con inf. πολὺ βούλομαι αὐτὴν οἴκοι ἔχειν, *preferisco tenerla a casa*, IL. 1, 112; αὐτοῦ βούλοντο μενέμεν, *volevano piuttosto restare lì*, OD. 9, 96. — *2)* Locuz. particolari, εἰ βούλει, locuz. di cortesia. lt. *sis; si vis, se vi piace*; cosl εἰ δὲ βούλει, ἐὰν δὲ βούλῃ, lt. *sin mavis, vel etiam; o anche*, ATT.; βούλει φράσω; *vuoi, permetti, ch'io dica?* AR.; λάβωμαι; *ch'io prenda?* SOF. — ὅς. e ὅστις βούλει, *chi vorrai; chiunque*, lt. *quivis*, PL. Gorg. 517, Crat. 432: ὁ βουλόμενος, *chiunque vuole, volesse; chiunque*, ER. 1, 54; ATT.; βουλομένῳ μοί ἐστι e inf. *mi piace, m'è gradito*, ecc. TUC. 2, 3, PL. — *b*) pretesa, possibilità, significato, τί δὴ οὖν ἡμῖν βούλεται οὗτος ὁ μῦθος πρὸς τὰ πρότερα; *che cosa ha che fare questo con le cose dette di sopra?* PL. Theaet. 151; τί βούλεται εἶναι, *che cosa vuol essere; quid sibi velit; che significa; che vuol dire*, PL. Rsp. 595. — NB. pres. 2 pers. βούλεαι, OM.; imp. βούλεο, TEOG.; cong. 3 βούλεται, IL. 1, 67; ott. pl. βουλοίατο, ER. — impf. 3 pl. ἐβουλέατο, ER. 1, 4: f. post. βουληθήσομαι, GAL. — dal. t. βολ-, βόλεται, βόλεσθε, ἐβόλοντο, OM. — eol. βόλλομαι, βολλόμενος, STOB.; ἐβολλόμαν, TEOC. — Altri dial.; dor. βώλομαι, δήλομαι, — tessal. βέλλομαι, — beot. βείλομαι, βήλομαι, — locr. δείλομαι, I.

βουλό-μαχος, ον, [μάχομαι] *voglioso di combattere*, AR. Pax, 1293.

βου-λύσιος ὥρα, ARAT. 825; **βού-λῡσις**, εως, ἡ, CIC.; **βου-λῡτός**, οῦ, ὁ, (καιρός) AR.; AP. R.; LUC. 16, 1, *ora di sciogliere i buoi* (dal giogo); *sera*: βουλῡτόν-δε, avv. *verso l'ora di sciogliere i buoi; verso sera*, IL. 16, 779; OD. 9, 58.

βού-μασθος, ὁ -μαστος, ου, ἡ, [μαστός] sor. di uva; *pergolese*, PLIN.

βου-μελία, ας, ἡ, ὁ -μέλιος, ου, ὁ, [βου-, μελία] *bumelia*; grossa specie di *frassino, fraxinus excelsior*, TPH. Hp. 3, 11, 4; 4, 8, 2: **Βουμέλκας**, ὁ, — Boam.

βου-μολγός, οῦ, ὁ, [ἀμέλγω] *che munge le vacche*, ANT. 6, 255.

βού-μῦκοι, ων, οἱ, *boato sotterraneo simile a muggito di bue*, ARST.

βουναία, ας, ἡ, [βουνός] *della collina*, epit. di Era, che aveva un tempio in una collina presso l'Acrocorinto, PAUS. 2, 4, 7.

βού-νεβρος, ου, ὁ, [βου-, νεβρός] *cerbiatto grandicello*, ESOP. (?)

βού-νευρον, ου, τό, *sferza* o *nerbo*, EC.; vb. -νευρίζω, *batto con...*, B.

βουνιάς, άδος, ἡ, [βουνός] *napo; navone*, pian. NIC.; AT. 4; DI. D. 3, 24; IOS. Ai 3, 7, 6.

βουνίζω, [•] *accumulo; ammucchio; ammasso*, SET.; EC.

βούνιον, ου, τό, [•] *bunio*, pian. DIOSC. 4, 124.

βοῦνις, ιδος, ἡ, agg. [•] *coperto di colli; montuoso*, ESCHL. Suppl. 117, 776.

βουνίτης, ου, ὁ, [•] *abitante dei colli*, PANE, ANT. 6, 106. — *2)* da βούνιον, con οἶνος, *vino profumato di bunio*, DIOSC. 5, 56.

βουνο-βᾶτέω, [βατός] *calco* o *salgo i colli*, ANT. 6, 218: βουνο-ειδής, ές, *simile a un colle; montuoso*, DIOD. 5, 40; STR.; PLUT.

βου-νομέω, [seg.] *pascolo buoi*, STR. 586: -νομία, ας, ἡ, *il pascolare buoi*, PD; cfr. PO. 841, IV, 27.

A. βού-νομος, ον, [νέμω] *dove pascolano i buoi*, TR. — **B. βου-νόμος**, ον, *pascolante*, SOF. Or. 26.

βουνός, οῦ, ὁ, [prob. par. ciren. ovv. affine a βουβών] *colle; collina; altura; monticello*, poi *monte*, Er. 4, 199; Set.; Str.; l.; β. σίτου, P.

βουνώδης, ες, = βουνοειδής, Pol. 2, 15, 8; 5, 22, 1; Plut. Crass. 25.

Βουο-νόμαι, ῶν, οἱ, *Buonomi*, «Pastori» pop. del Fasi, Orp.

βού-παις, παιδος, ὁ, [βου-, παῖς] *giovane fatto*, Ar. Vesp. 1206. — *2)* da βοῦς, *nato da un bue*, Ant. 7, 36.

βουπάλια e βουπάλινα, τά, v. βουβάλιον, l.; -παλίς, ίδος, ἡ, v. περισκελίς, E.

βού-πᾶλις, εως, [πάλη] β. ἀεθλοσύνη, *lotta con un toro*, Ant. 16, 67.

Βού-πᾶλος, ου, ὁ, *Bupalo*, archit. di Chio, deriso da "Ipponatte come stupido, Ippon.; Ar.; -πάλειος, ον, *come B.; stupido*, Call.

βου-πάμων, ον, g. ονος, [πάομαι] *ricco di buoi*, Ant. 7, 740: -πεινα, ης, ἡ, — βουλιμία, Lic. 581; Call.; -πελάτης, ου, ὁ, [cfr. πελάζω] *bifolco*, Nic.; Ap. R. 4, 1342: -πλανό-κτιστος, ον, [πλάνη, κτίζω] *fabbricato con la scorta della vacca fatidica*, Troia, Lic. 29; Apd.; -πλάστης, ου, dor. -στας, ὁ, *modellatore, scultore di buoi*, Mirone, Ant. 9, 734: -πλευρος, ου, ἡ, [πλευρά] *bupleuro*, pian. Nic. Th. 535: -πληθής, ές, [πλῆθος] *pieno di buoi*, Eup. fr. 82: -πλήκτρος, ον, [πλήσσω] *che punge i buoi*, Ant. 6, 41: -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, *stimolo; pungolo; verga del bifolco*, Il. 6, 135; Luc. — *b) scure*, per il sacrifizio dei buoi, At. 445; Ant. e in gener. Q. Sm. 1, 159: -ποίητος, ον, [ποιέω] — βούπαις, 2), Ant. 12, 249: -ποίμην, ενος, ὁ, *bifolco; bovaro*, Ant. 7, 622: -πομπός, όν, *celebrato con una processione di buoi*, ἑορτή, Pd. fr. 205: -πόρος, ον, [πείρω] *da, per passare o infilare un bue*, intiero, ὀβελός, Er. 2, 135; An. 7, 8, 14; Eu. Cycl. 302.

Βου-πράσιον, ου, τό, [βοῦς, e πιπράσκω, *fare mercato*] *Buprasio*, c. e distr. e fl. nell'Elide, Il. 2, 615.

βού-πρηστις, εως, ἡ, [πρήθω] *bupreste*, coleottero velenoso, che, mangiato dai buoi nel pascolo, produce infiammazione, Ipp. 573; Arst.; Nic. — *b)* erbaggio. Tfr. Hp. 7, 7, 3: -πρόσωπος, ον, *dall'aspetto bovino*, Porf. Abst. 3, 16.

βού-πρῳρος, ον, [πρῷρα] *dalla testa di toro*, Sof. Tr. 13. — *b) tra cui la prima vittima è un bue*, ecatombe di pecore, ἑκατόμβη, Plut. M. 668: β. δωδεκαῖς, *12 vittime*, precedute da un bue, l.

Βοῦρα, ας, ἡ, *Bura*, c. acaic. nel golfo di Corinto, Er. 1, 145: -ουραῖος, ων, Lic.; -ούριοι, ων, οἱ, Pol. 2, 41, *ab. di B.*

βουργάριοι, ων, οἱ, *presidio dei castelli*, rom. l.

βουρδών, ῶνος, ὁ, *mulo*, rom. l.; P.; -ωνάριος, lt. id.

Βούρινα, ἡ, *Burina*, font. di Cos, Teoc. 7: Βοῦρις, ὁ, *Buri*, u. Plut.; Βούριχος, ου, ὁ, *Burico*, u. At.; Diod. 20, 52: Βοῦρρος, ου, ὁ, *Burro*, u. Ios.; Di. C. 68, 8.

βοῦς, g. βοός, ὁ, ἡ, [sscr. gauh, lt. *bos*] *bue; vacca*, Om. e Seg.; tal. in Om. β. ἄρσην (maschio) e ταῦρος β. *bue; toro:* epit. omer. εἰλίποδες. ἕλικες, ὀρθόκραιρος, εὐρυμέτωπος, ἐρίμυκος, e sec. il colore, ἀργός, αἴθων, οἰνοψ, ecc. — *2)* — βοείη βοέη, *pelle di bue; scudo*, coperto di pelle, Il.; An. 5, 4, 12. — *3)* tras. ὁ β. *bue; stupido*, At.; ἡ β. *vacca*, dn. Pd. — *b)* pesce marino, Arst.; sor. di *focaccia a corna*, Clitod. — *c)* prov β. ἐπὶ γλώσσῃ μέγας βέβηκεν, (così ἐπιβαίνω, ἐμβαίνω) *mi, gli, è venuto (sta) un bue sulla lingua*, di chi tace per paura o corruzione pecuniaria, o per regalo d'un bue, ecc. Eschl. Ag. 36; Stratt.; Teog.; β. ἐν αὐλίῳ *(stalla)* uomo da nulla, Crat. Δηλ. 10; β. ἐν πόλει, di un fatto grosso, straordinario, Diogen. — NB. decl. reg. βοῦς, βοός, βοΐ, βοῦν, pl. βόες e βοῦς, βοῶν, βουσί, βοῦς, du. βόε. — irreg. dor. βῶς, Teoc.; g. βοῦ, Tr.; a. dor. βῶν, Il.; βόα, Ant.; pl. g. βῶν, Es.; beot. βουῶν, d. βόεσσι, Il.; βοσί, Ant.; βούεσσι, I. beot.; a. βόας, Il. 12, 137; dor. βῶς, Teoc.

Βοῦσαι, οἱ, *Busi*, pop. Medo, Er. 1, 101: Βού-σελος, ου, ὁ, [βου, σέλας] *Buselo*, aten.; -σελίδαι, ῶν, οἱ, *discend. di B.* Dem. 1055; Di. L.

βουσέλινον, = ἱπποσέλινον, Plin.

Βούσιρις, ιδος, e -ίριος, ὁ, *Busiride*, re egiz. Diod.; Plut. — *b)* ἡ B. c. del Delta, Er. 2, 59; Str.; -σιρίτης, ου, ὁ, *di B.; Busirita*, Plut.; β. νομός, *nomo o distretto di B.* Er. 2, 165.

βου-σκάφεω, [βου, σκάπτω] *mando all'aria; demolisco*, Lic. 434.

βου-σσόος, ον, = βοοσσόος, Call.

βού-σταθμον, ου, τό, Eu. Hel. 29; -σταθμος, ου, ὁ, 359; -στᾶσία, ας, ἡ, Luc. 32. 1; -στάσιον, ου, τό, Geop. 2, 27, 2; -στᾶσις, εως, ἡ, Eschl. Pr. 653; D. Al. 1, 79; e anche βουστάς, άδος, ἡ, Sof. fr. 417, *stalla*, di buoi; *stalla*.

βου-στροφηδόν, [στροφή] avv. *voltando come i buoi quando arano;* di antica maniera di scrivere alternando le linee da sinistra a destra e viceversa: così p. e. si scrissero le leggi di Solone, Paus. 5, 17, 6: A. βού-στροφος, ον, [στρέφω] *arato dai buoi*, Lic. 1438: B. βου-στρόφος, ον, *che guida i buoi*, Ant. 6, 104.

βού-σῦκον, ου, τό, *grosso fico*, Varr.; E.

βου-σφάγέω, [σφάζω] *scanno, uccido buoi*, Eu. El. 627.

Βουτακίδης, g. ion. εω, ὁ, *Butacide*, crotoniate, Er. 5, 47.

βούτᾰλις, ἡ, v. l. βώτ-, prob. — ἀηδών, *usignolo*, Esop. 85.

Βουταλίων, ωνος, ὁ, *Butalione*, «rustico» com. di Antifan. e Senarc.

βουτελάτης, ου, ὁ, — βούτης, Sib.

βούτης, ου, ὁ, Tr.; dor. βούτας, α, Teoc. e βώτας, *bifolco;* agg. *di, dei buoi*, Eu. Hipp. 537: Βούτης, ου, dor. -τας, α, ὁ, *Bute*, Diod. 4, 83; Plut.; Di. C.

βού-τομον, ου, τό, -τομος, ου, ὁ, [τέμνω] *butomo; giunco fiorito*, pian. acqu. Ar. Av. 662; Teoc.; Tfr.; Geop.

βού-τράγος, ου, ὁ, *bue-capro*, anim. favol. Filostr. 265.

βου-τύπος, ον, [τύπτω] *che ferisce, uccide i buoi*, Ap. R. 2, 91; 4, 468 ὁ β. *macellaio*, At. 660: *assillo*, Opp. H. 2, 529.

βού-τῡρον, ου, τό, Ipp. 508; Diod.; Set.; Plut.; -τῡρος, ου, ὁ, Gal. [βοῦς, τυρός] *butiro; burro:* τὸ β. sor. d'unguento, Plut. M. 1109: ὁ β. *butiro*, pian. At. 395: agg. -τύρινος, η, ον, *di burro*, Plut.; Diosc. 1, 64: βουτυρο-φάγος, ου, ὁ, [φάγειν] *mangiatore di burro*, Anassandr. (?)

Βουτώ, οῦς, ἡ, *Buto*, 2 c. egiz. Er. 2, 59, 155; Plut.

βου-φάγος, ον, *mangiatore, divoratore di buoi*, Sim.; Ant.; Luc. 38, 4.

βούφθαλμον, ου, τό [ὀφθαλμός] *occhio di bue*, pian. Diosc. 3, 156; Nic.; ὁ β. *buftalmo*, pesce, Marc.

βουφονέω, [βουφόνος] *uccido buoi*, Il. 7, 466: -φόνια, ων, τά, *Bufonie*, feste aten. con uccisione di buoi, Ar. Nub. 985: Βουφονιών, ὁ, mese, l.; -φόνος, ον, [πεφνεῖν] *che uccide, sacrifica buoi*, Sim; Diod. 4, 12; ὁ β. sacrificatore o ministro del sacerdote. Paus. 1, 28, 10; At. 456.— *b) per cui si uccidono buoi*, θοῖναι, Eschl. Pr. 531.

βου-φορβέω, [βουφορβός] *pascolo, mantengo i buoi*, Eu. Alc. 8: -φόρβια, ων, τά, *mandre di buoi*, 1031, lt. 301: -φορβός, όν, [φέρβω] *che nutre, pasce buoi*, ib. 462: ὁ β. *bifolco; allevatore di buoi*, 237; Pl. Pol. 268.

βού-φορτος, ον, [βου, φόρτος] *che porta grandi carichi; da carico*, Ant. 6, 222.

Βουφράς, άδος, ἡ, *Bufrade*, lg. in Messenia, TUC. 4, 118.

βου-χανδής, ές, [βου ονν. βοῦς, χανδάνω] *di grande capacità*, LÉB., ANT. 6, 153.

Βούχετα, ων, τά, DEM.; **Βουχετός**, οῦ, ὁ, POL. *Bucheta*, c. epir.; **-χέτιος**, ου, ὁ, agg. CALL.

βού-χιλος, ον, [χιλός] *che dà buona pastura*, ESCHL. Suppl. 540.

βοῦχις, ὁ, *bue sacro; Api*, P. egiz.

βοώδης, ες, *simile a un bue*, ADAM.

βοών, ῶνος, ὁ, *stalla di buoi; stalla*, AB.; l.; TH.

βοῶν, g. pl. di βοῦς, e part. di βοάω.

βο-ωνέω, *compro buoi*, CIA., **-ωνιὰ**, ἡ, *compra...*, I.; **-ώνης**, ου, ὁ, *compratore di buoi per il sacrifizio*, in Atene, DEM. 570; I.; **-ώνητος**, ον, *comprato con un bue*, E.; τὰ **β.** *Booneta*, contrada a Sparta, PAUS. 3, 12, 1.

βο-ῶπις, ιδος, ἡ, agg. [ὤψ] *dagli occhi bovini*, i. e. *grandi, rotondi*, IL.; PD.; β. πότνια Ἥρη. *Era*, IL.; Artemide, BACCHIL. 10, 99.

βοωτέω, [seg.] *aro*, ES. O. 389.

βοώτης, ου, ὁ, [βοῦς] *aratore; bifolco*, LIC. 268; BABR. 52: ὁ B. *Boote, Arturo*, costell. OD. 5, 272; ARAT. 92.

βραβεία, ας, ἡ, [βραβεύς] *ufficio di arbitro*, qu. *giudizio; patto; decisione*, EU. Ph. 450: **βραβεῖον**, ου, [›] ion. **-ήϊον**, τό, *premio*, MEN.; NT.; OPP.: **βραβεύς**, έως, ὁ, *arbitro; giudice d'una lotta*, SOF.; PL. Leg. 949; in gener. EU. Or. 1650, Med. 274. — *b) duce; capo*, ESCHL. Ag. 230: *autore; causa*, MÓXθων, EU. Hel. 703: pl. **-βεῖς**, **-βῆς**, ATT.: **βραβευτής**, οῦ, ὁ, — prec. Is. 9, 35; PL. Prot. 338; ARST.: **βραβεύω**, [βραβεύς] *sono giudice, arbitro; decido*, del premio d'una lotta, PLUT.; in gener. ISOC. 134; acc. DEM. 36; PLUT. — *dirigo; presiedo; reggo*, p. e. un'elezione, PLUT.; ANT.; POL. 6, 4, 3; I.

βράβυλον, ου, τό, *prugna silvestre*, TEOC.; **βράβυλος**, ου, ἡ, *prugno; susino*, ARET. — *pesco*, GEOP. 10, 13, 5. — *b)* — **βράβυλον**, ANT. 9, 377. — NB. al. forma **βράβιλος**, **βάβιλος**, **βράβηλος**.

βραγχάλιος, α, ον, [βράγχος] *rauco*, IPP. 405: **βραγχάω**, e **-γχιάω**, *sono rauco, muoio alla gola*, ARST.

βράγχη, ης, ἡ, — **βράγχος**, SENOCR. 52.

βραγχιο-ειδής, ές, *simile alle branchie dei pesci*, ARST.

βράγχιον, ου, τό, *branchia*, EL. Na. 16, 12: pl. *branchie*, dei pesci, ARST.; TEOC. — *b) bronchi*, ARST.

βραγχιώδης, e **βραγχο-ειδής**, — **βραγχιοειδής**, ARST.

βράγχος, ου, ὁ, *raucedine*, IPP. 16: TUC. 2, 49; ARST.— *male*, di anim. ARST.; **βράγχος**, ους, τό, pl. *branchie*, OPP. H. 1, 160: agg. **βραγχός**, ή, όν, *rauco*, ANT. 11, 382.

Βράγχος, ου, ὁ, *Branco*, cultore d'Apollo, STR. 421; LUC. 8, 2, 2: LGS.; al. BABR. — agg. **Βραγχήσιος**, α, ον, LIC. 1379: **Βραγχίδαι**, ῶν, οἱ, *Branchidi*, discendenti di B., famiglia sacerdotale addetta al culto d'Apollo in *Branchide*, **Βραγχίδαι**, ῶν, αἱ, presso Mileto, ER. 1, 46, 92, 157, 158; 2, 159; 5, 36; d. pl. ion. ἐν Βραγχίδῃσι, 92; g. pl. Βραγχιδέων, LUC. 32, 29: **Βράγχιος**, ου, ὁ, *Branchio; amico di Branco. Apollo*, ORF. H. 33.

βραγχώδης, ες, *rauco; che produce raucedine*, IPP.; ADV **-ῶς**, GAL.

Βραδάμανθος, ὁ, eol. Ῥαδάμανθυς. I.

Βραδάτας, ου, ὁ, *Bradata*, Pers. CYR. 6, 3, 28.

βραδέως, avv. v. βραδύς.

βράδινος, eol. = ῥαδινός, SAFF.

βράδιον, **βράδιστος**, v. βραδύς.

βράδος, ους, τό, [βραδύς] *lentezza*, SEN. Eq. 11, 12.

βράδυ-βάμων, ον, g. ονος,]βαίνω] *che cammina lentamente*, ARST.

βράδυ-βουλία, ας, ἡ, [βουλή] *lentezza di volere, risoluzione*, FIL. 2, 662.

βράδυ-γάμος, ον, *di tarde nozze*, TOL.; PROCL.; **-γλωσσος**, ον, *tarda lingua; di parola lenta* o *difficile*, SET.; LUC.; **-γνώμων**, ον, g. ονος, *di mente lenta*, ADAM.; **-δῖνής**, ές, [δινέω] *dal tardo corso, moto*, NONN.; **-θάνατος**, ον, *di morte tarda, lenta*, GAL.; **-καρπος**, ον, *tardivo nel dare frutti*, TFR. Cp. 5, 17, 6: **-κίνητος**, ον, *che si muove lentamente*, GAL.; sost. **-κίνησία**, ας, ἡ, A. QUINT. 81: **-κρίσιμος**, ον, *di lenta crisi*, MED.; **-λάλέω**, *parlo lentamente*, EC.; **-νοια**, ας, ἡ, [seg.] *lentezza di mente*, DI. L. 7, 93; **-νοος**, ον, *tardo di mente*, EC.

βραδύνω, [βραδύς] f. **-ὑνῶ**, a. ἐβράδῦνα, ppf. ἐβεβραδύκειν, LUC. *tardo; indugio; opero lentamente*, TR.; *temporeggio*, con inf. PL. Rsp. 528: *tiro in lungo*, APP. Civ. 2, 47. — *b)* trans. *ritardo; differisco*, SET.; p. SOF. Oc. 1628: ὁδὸς βραδύνεδαι EI. 1501.

βραδύ-πειθής, ές, [πείθω] *lento a lasciarsi persuadere, ad obbedire*, ANT. 5, 287; NONN.; **-πεπτέω**, [πεπτός] *digerisco lentamente*, DIOSC.; **-πεψία**, ας, ἡ, *lenta o difficile digestione*, GAL.; **-πλοέω**, *navigo lentamente*, ARTEM.; NT.; **-πνοος**, οον, *con lenta, difficile respirazione*, ARET.; **-πόρος**, ον, *che va, passa lentamente*, qu. *lento; tardo*, PLUT. 928: di cibo, *difficile a digerirsi*, IPP. 394: β. πέλαγος, *mare che si passa, valica lentamente*, PLUT. M. 941. — Cp. **-ρώτερος**, IPP. 403: vb. **-πορέω**, *vado, mi avanzo lentamente*, PLUT. M. 907; ORIB.

βραδύ-πους, ουν, g. **ποδος**, *di lento piede; lento*, EU. Hec. 66.

βραδύς, εῖα, ύ, [cfr. lt. *gurdus*] *lento; tardo*, opp. ταχύς, ὠκύς, ποδώκης, OM. e SEG.; β. θείειν, *nel correre*, IL.; opp. ὀξύς, qu. τό βραδὺ καὶ τὸ μέλλον, *la lentezza e l'irresolutezza*, TUC. 1, 84: di mente, d'intelligenza, IL.; ATT.; con inf. προνοῆσαι βραδεῖς, *tardi a prevedere*, TUC. 3, 38. — *b) tardivo*, IPP.; ATT. — *c)* di tp. IPP.; TR.; TUC. 7, 43. — Cp. βραδύτερος, TUC.; pl. βαρδύτερος, TEOC.; βραδίων, ES.; Sup. βραδύτατος, SEN. Cyn. 5, 17: **βράδιστος**, AR.; βάρδιστος, IL. — Avv. βραδέως, *lentamente*, PL.; *tardivamente*, ID.; cp. βραδύτερον, PL. **-τέρως**, EN. TAT.; βράδιον, ES.; sup. βραδύταια, PL. Tim. 39.

βράδυ-σιτέω, [σῖτος] *mangio tardi*, A. THALL. 343: **-σῖτία**, ας, ἡ, *pasto tardivo*, ID. 26.

βραδύ-σκελής, ές, [σκέλος] = βραδύπους, ANT. 6, 101.

βραδύ-τεκνία, ας, ἡ, *tardanza di prole*, CAT. ASTR.

βραδυτής, ῆτος, ἡ, *lentezza; tardanza; infingardaggine; svogliatezza*, IL. 19, 411; SOF. Ant. 932; TUC. 1, 71; 5, 75; ISOC. 70; DEM. 308: *tardezza di mente*, PL. Phaed. 109; TFR. Char. 14; DI. C. 7, 97.

βραδύ-τοκος, ον, [τίκτω] *che tardi, difficilmente partorisce*, ARST.; vb. **-τοκέω**, CRIS.

βράζω, f. **-άσω**, *bollo; fermento; fo schiuma*, AL. AFR.; ELIOD. 5, 16: ἓν ζέσαντι καὶ βράσαντι οἴνῳ, *nel vino...*, GEOP. 7, 15, 20. — *b) mugghio; brontolo*, deli'orso. POLL.

βράθυ, υος, τό, *erba sabina*, GAL.; DIOSC.

βραϊδίως, eol. — ῥᾳδίως, TEOC. v. l.

βράκαι, ῶν, αἱ, lt. *bracae* o *braccae; brache*, veste gall. DIOD. 5, 30; e **βράκια**, τά, SCL. AR. — **βρακέλλαι**, ῶν, αἱ, dim. P.

βράκανα, ων, τά, « bracana » sor. di pian. selvatica, FERECR.; LUC. 34, 2.

βράκος, ους, τό, *veste sottile e ricca*, da dn. SAFF.; TEOC. 28, 11.

Βρᾱσίδας, ου, ὁ, *Brasida*, generale spart. ATT. — eforo spart. SEN. Hell. 2, 3, 10: **βρασίδειοι**, (στρατιῶται) *i soldati di B.* TUC. 5, 67, 72: **-σίδεια**, ων, τά, *feste in onore di B.* I.; **Βρᾱσίλας**, α, ὁ, *Brasila*, u. TEOC. 7, 11.

βράσις, εως, ἡ, [βράζω] *bollimento*, ORIB.

βράσμα, τος, τό, *bollimento; gorgogliamento; spuma; ardore*, AEZ. ecc. — *b*) *pellicola attorno un grano di pepe*, DIOSC.; **βρασμᾰτίας**, ου, ὁ, — βράστης, POSID. (DI. L. 7, 154).

βρασμᾰτώδης, ες, [prec.] *simile a bollimento; bollendo*, EC.

βρασμός, οῦ, ὁ, [βράσσω] *bollimento*, AEZ.; qu. *agitazione; scompiglio; urto; scossa*, ARST.; IOS.; STOB.; ORF. — *brivido; ribrezzo*, GAL.; ARET. — *fermentazione; fermento; ebollizione*, CORN.; FIL. — *b*) — βράστης, IOS. Bi. 1, 19, 4; DI. C. 68, 24.

βρασμώδης, ες, *che bolle, scuote; con bollimento, urto, scossa*, EC; B.

βράσσω, att. **-άττω**, a. ἔβρασα, pf. p. βέβρασμαι, a. ἐβράσθην, [cfr. βράζω] *getto; rigetto spumando*, OPP. H. 2, 637; τινὰ εἰς ἠιόνα, *qno. sulla riva*, ANT. 7, 294, ὀστέα βέβρασται τῇδε παρ' ἠιόνι, *le ossa sono state rigettate dal mare su questa riva*, 7, 288, ἐπὶ σκοπέλους, 6, 222. — *ventilo; vaglio; mondo*, σῖτον, *il frumento*, PL. Soph. 226; AR.; βραστέον, GEOP. 3, 7, 1: *scuoto*, p. βράσσομαι ὑπὸ γέλωτος, *sono scosso, crepo dal ridere*, LUC. 35, 12; ὕδωρ βραττόμενον, *ribollendo; gorgogliando*, AP. R. 2, 323.

βράσσων, cp. sec. alcuni da βραχύς, sec. al.[1] da βράδύς, IL.

βράστης, ου, ὁ, [βράζω] *terremoto sussultorio*, ARST.

βράτ-ος, — βάτραχος.

βραττίμης, ου, ὁ, — πιτυρίτης ἄρτος, AT. 114.

Βραυρών, ῶνος, ἡ, *Braurò*, dn. TUC. 4, 107: **Βραυρών**, ῶνος, ὁ, *Braurone*, (Vraona) bor. att. celebre per il culto di Artemide Taurica, ER. 4, 145; 6, 138; STR.; **-ρῶνάδε**, *a B.* (moto) AR. PAX, 874: agg. **-ρώνιος**, α, ον, ATT.; β. θεά, ὁ Ἄρτεμις, DIN.; STR.; τὰ β. *Brauronie; feste di Artemide Brauronia*, AR.; **-ρῶνι**, *in B.* CIA.; **-ρωνίς**, ίδος, ἡ, agg. *di B.; attica*, ANT.; **-ρωνόθεν**, *da B.* DEM.: 1264; PLUT. M. 247.

βράχεα, ων, τά, pl. contr. βράχη, lt. *brevia*; sg. post. **βράχος**, ους, τό, deriv. dal neu. pl. βραχέα di βραχύς, *sirti; basso fondo; scogli*, ER. 2, 102; 4, 179; TUC. 2, 91; POL. 1, 39, 3.

βράχεῖν, a. 2 sol. 3 pers. ἔβραχε, **βράχε**, *risuono; rimbombo; mugghio; strepito; echeggio; cigolo*, di armi, combattimento, torrente, carro, ecc. OM. — *mando un tremendo grido, ruggito*, di pers. o anim. ferito, IL.

βραχείς, εῖσα, έν, p. da βρέχω.

βραχιάλιον, τό, SIMM.; **-άριον**, τό, AQU. *braccialetto; -όλιον*, τό, *anello; braccialetto*, A. TRALL.; EC.

βραχιόνιον, ου, τό, ACHM. e **βραχιονιστῆρ**, ῆρος, ὁ, PLUT. Rom. 17, *braccialetto*.

βράχιστος, sup. di βραχύς.

βράχίων, ονος, τό, *braccio*, lt. *brachium*, IL.; ATT.; opp. πῆχυς, ID.; πρυμνὸν β. *estremità del b.*; o *spalla*, IL. 13, 532: nel sens di *forza*, EU. Suppl. 478. — *b*) estens. *spalla degli animali*, ARST.

βραχίων, cp. di βραχύς.

Βραχμᾶνες, ων, οἱ, *Bramani*, sacerdoti ind. DIOSC.; STR.; pop. ind. ARR.

βράχος, ους, τό, v. βράχεα. B.

βραχύ-βᾶμων, ον, g. ονος, [βαίνω] *che fa corti passi*, ARST.

βραχύ-βιος, ον, *di corta vita*, PL. Rsp. 546. — Cp. **-ώτερος**, IPP.; ARST.; Sup. **-ώτατος**, STR.; **-βιότης**, ητος, ἡ, *brevità di vita*, ARST.; TPR. Hp. 4, 13, 1: **-βλαβ-βής**, ές, [βλάπτω] *che fa poco danno*, LUC. 80, 323: **-βωλος**, ον, [βῶλος] *di poche zolle*, ANT. 6, 238: **-γνώμων**, ον, g. ονος, *di corta intelligenza*; cp. **-ονέστερος**, SEN. Hipp. 4, 18: **-δάκτῡλος**, ον, *dalle dita corte*, POLEM. Phys. 2, 27: **-δρομος**, ον, *di breve corsa*; sup. **-ώτατος**, SEN. Cyn. 5, 21.

βραχύ-έπεια, ας, ἡ, [ἔπος] *brachiepia; laconismo*, R. LUP. — AVV. **-επῶς**, *brevemente*, IUST.

βραχύ-καταλήκτος, ον, [καταλήγω] *brachicataletto*, μέτρον, i. e. *verso mancante d'un piede*, EFEST; SCL. Ar.; vb. **-καταληκτέω**, *sono mancante...*, DRAC.; **-καταληξία**, ας, ἡ, *il mancare...*, ID.; **-κέφᾰλος**, ου, ὁ, [κεφαλή] *brachicefalo*, pesce, SENOCR.; **-κομέω** [κόμη] *ho i capelli corti*, STR. 520: **-κωλος**, ον, [κῶλον] *di corte membra; di breve estensione*, STR. 168: t. ret. (περίοδος) *di brevi membri*, ARST.; sost. **-κωλία**, ας, ἡ, *brevità*. ., ERMOG.

Βραχύλλης, ου, ὁ, *Brachille*, u. DEM. 1352; POL. 17, 1, 2.

βραχύ-λογέω, [-λόγος] *sono conciso nel parlare; dico poche cose o concisamente*, ARST.; PLUT. — vrb. **-λογητέον**, ARST.; **-λογία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ᾰ] *brevità o concisione nel discorso, nello stile; brachilogia*, IPP.; PL. Gorg. 449, Prot. 343, Leg. 887; GRA.; **βραχυμυθία**, ἡ, me. si. SUID.; **-λόγος**, ον, *breve, conciso nel parlare; laconico*, PL. Gorg. 449; Leg. 641. — Cp. **-ώτερος**, ID.

βραχύ-μέριμνος, ον, [μέριμνα] *affannato in cose piccole*, EC.; **-μετρος**, ον, *di corta misura*, ARISTEA, de 70.

βραχύ-μογής, ές, [μόγος] *che ha corte sofferenze*, IPP. 1017.

βραχύνω, f. **-ὕνῶ**, *abbrevio; accorcio; compendio*, IPP. 1243: t. gra. *uso come breve*, sillaba, PLUT. Per. 4; SEST.; GRA.

βραχύ-νωτος, ον, [νῶτος] *di strette spalle*, STR. 262.

βραχύ-όνειρος, ον, *di pochi o corti sogni*, ὕπνος, PL. Tim. 45.

βραχύ-παραλήκτως, [παραλήγω] *con la penultima* (sillaba) *breve*, GRA. — vb. **-παραληκτέω**, *ho...*, ID.

βραχύ-πνοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [πνέω] *di corta respirazione*, IPP. 1115: **-πνοέω**, *ho...*, ORIB. — sost. **-πνοια**, ας, ἡ, *corta resp.* GAL.; **-πορος**, ον, [πόρος] *di breve durata, passaggio; breve*, PL. Rsp. 546; *di corto volo*, ὄρνιθες, FILOSTR. 134: *angusto; stretto*, εἴσπλους, PLUT. Mar. 15: vb. **-πορέω**, CIR; **-πότης**, ου, ὁ, IPP 68 e **βραχύ-ποτος**, ον, GAL., *che beve poco*; **-προ-παραληκτέω**, *ho l'antipenultima* (sillaba) *breve*, DRAC. 22: **-πτερος**, ον, [πτερόν] *dalle ali corte*, ARST.; **-πτολις**, εως, ἡ, *piccola città*, LIC. 911.

βραχυ-ρρήμων, ον, g. ονος, [ῥῆμα] *conciso; che si esprime con poche parole*, TEM. 315.

βραχυ-ρριζία, ας, ἡ, *cortezza di radici*, TPR. Cp. 3, 7, 2: **βραχύ-ρριζος**, ον, [ῥίζα] *di corte radici*, 3, 7, 1.

βραχύς, εῖα, ion. **-έα**, ύ, [lt. *brevis*] spazio e tempo, *breve; corto; piccolo; basso*, β. ὁδός, PL. Leg. 718; PD., οἶμος, PD., *corto cammino*; μέτρον, *misura*, ID.; φάλαγξ, CYR. 7, 5, 5, τάξις, POL., *linea poco profonda*, di battaglia; αἰχμή, *lancia*, ER.; τεῖχος, *muro basso*, TUC. 7, 29; τεῦχος, *piccola urna*, SOF. El. 1113; βραχὺς μορφάν, *piccolo di statura*, PD.; χρόνος, *corto, breve tempo*, ATT.; βίος, *vita*, ER. 7, 46; ecc. — *b*) *breve*, sillaba, GRA. — numero, βραχέα φράσαι, *dire poche parole*, SOF. Oc. 570; βραχεῖς τινες ἱππεῖς, *alcuni pochi cavalieri*, POL. 4, 19, 10. — *c*) merito, importanza, *piccolo; mediocre; lieve; umile; vano; insignificante*, di pers. e cose, TR.; χῶ βραχὺς νικᾷ μέγαν, *anche il piccolo vince il grande*, SOF. Oc. 880; β. κέρδος, *vile, piccolo, guadagno*, LIS. 7, 17; SOF.; βραχύ τι καὶ οὐδενὸς ἄξιον, *aiuto piccolo e...*, TUC. 8, 76; β. οὐσία, *mediocre fortuna*, Is. 10, 25; ἔργον, *opera insignificante*, CYR. 8, 2, 5; πρόφασις, *lieve pretesto*, EU. Ia. 1180. — *c*) locuzioni avverb. (ἐπὶ) βραχύ, *poco; a breve distanza*, SEN.; ἐν βραχεῖ, *tra breve; in breve tempo; subito; poco dopo; in breve*, ER.; ATT.; *in poche parole*, SOF. ecc. — κατὰ βραχύ, *a poco a poco; un poco*, TUC.; PL.; POL.; *in poche*

parole, PL. Prot. 329; ἐν βραχυτάτῳ, *in pochissime parole*, CYR. 1, 2, 15; διὰ βραχέων, *in poche parole*, PL.; διὰ βραχυτάτων, PL.; DEM., ἐν βραχυτάτοις, ANTIF. 1, 18, *in pochissime parole*; βραχὺ φροντίζειν τινός, *darsi poco pensiero di qsa.* DEM. 212; πρὸς βραχύ, *in, per, dopo breve tempo*, POST.; πρὸ βραχέος, *poco prima*, IAMBL.; διὰ βραχέος, *presto*, TUC. 2, 83, βραχύ, *un poco*, 6, 12. — ma πρὸς βραχύ, *da vicino*, SET. — Cp. βραχύτερος, ATT.; βραχίων, (βράσσων), IL.; Sup. βραχύτατος, ATT.; βράχιστος, TR. — ADV. βραχέως, *brevemente*; *di corta durata*; *in poche parole*, ATT.; cp. -ύτερα, SEN.; -υτέρως, SESR.; -ύχατον, SEN.; βραχύτερα ἐτόξευον, *arrivavano con le frecce a minore distanza*, AN. 3, 3, 7.

βρᾰχῠ-σημος, ον, [σῆμα] t. metr. *di pochi tempi*, A. QUINT.

βρᾰχῠ-σίδηρος, ον, [σίδηρος] dor. *di corto ferro*, ἄκων, PD. N. 3, 79.

βρᾰχυ-σκελής, ές, [σκέλος] *di gambe corte*, SOF. Ichn. 297; ARST.; **-σκῐλος**, ον, [σκιά] *di corta o poca ombra*, A. TAZ.; **-στελέχης**, ες, [στέλεχος] *di corto fusto*, TFR. Hp. 4, 6, 10: **-στομος**, ον, [στόμα] *di bocca o imboccatura stretta*, STR.; PLUT. M. 47: **-συλλᾰβίη**, ης, ἡ, ion. *scarso numero di sillabe; brevità*, CALL.; **-σύλλαβος**, ον, *di sillabe brevi*, D. AL.; GRA.; LGN. 41: **-σύμβολος**, ον, *che contribuisce poco*, ANT. 9, 229: **σώμᾰτος**, ον, *corto di corpo*, PLUT.

βρᾰχῠ-τελής, ές, [τέλος] *che finisce presto*; *compendioso*, βίος, SET.

βρᾰχύτης, ητος, ἡ, *brevità*; *piccolezza*; *strettezza*, PL. Pol. 283: t. metr. *brevità*, di sillaba, ARST.; β. βάθους, *poca profondità*, ID. — *b*) *scarsezza*; *mancanza*, TUC. 1, 138; β. τῶν ὄντων, *penuria*, LIB. — *umiltà*; *bassezza*, EC.

βρᾰχῠ-τομέω, [τέμνω] *taglio o poto a corto*, TFR. Cp. 3, 14, 2: **-τομος**, ον, *tagliato o potato a corto*, 3, 2, 3.

βρᾰχῠ-τονέω, [seg.] *mi stendo poco*; *vado poco lontano*; *ho poca elasticità*, FIL. B. 53: **-τονος**, ον, [τείνω] *che colpisce da vicino*; *di corto tiro*, *colpo*, PLUT. Marc. 15.

βρᾰχυ-τρᾰχηλος, ον, *di collo corto*, *tozzo*, PL. Phaedr. 253; ARST.

βρᾰχύ-υπνος, ον, *di corto o poco sonno*, ARST.

βρᾰχῠ-φεγγίτης, ου, [φέγγος] *che poco splende*, ANT. 6, 251: **-φυλλος**, ον, *di poche foglie*, ANT. 9, 612: **-φωνία**, ας, ἡ, [φωνή] *debolezza di voce*, POLIEN.

βρᾰχυ-χρόνιος, ον, *di corta durata*, PL. Tim. 75; PLUT. — Cp. **-ώτερος**, PL.

βρᾰχύ-ωτος, ον, [οὖς] *di corte anse*, AT. 483.

Βρέα, ἡ, *Brea*, c. trac. CRAT.

βρέβιον, τό, e **βρέουιον**, τό, [cfr. *brevis*] *catalogo*; *notero*; *registro*; *sinopsi*; *breve*; *documento*, EC.; I. e P. (3 d.)

βρέγμα, τος, τό, [e βρέχμα, τό, βρεγμός, βρεχμός, ὁ, √mregh, ἄρχω] *parte anteriore del capo*; *testa*, BATR. 230; IPP. 896; ARST.; EROND. 4, 51. — *2)* da βρέχω, *infusione*; *decotto*, DIOD. 3, 32,

βρεκεκεκέξ, par. onomat. per il gracidare delle rane, AR. RAN. 209; ESOP. 298

βρεκτέον, vrb. di βρέχω, GEOP. 3, 8: **βρεκτός**, ή, όν, *bagnato*, HIPPIATR.

Βρέμουσα, ης, ἡ, [seg.] *Bremusa*, « Fremente », Amazzone, Q. SM. 1, 44.

βρέμω, e M. **βρέμομαι**, [βρόμος, βροντή, lt. *frĕmo*] *fremo*; *rumoreggio*; *rimbombo*; *strepito*; *risuono*, di mare, onde, tempesta, OM.; di armi, sedizioni, grida di fanciullo, TR.; della lira, βρέμεται, PD.; ἱερὰ παίγματα βρέμῃ, *freme sacri ludi*, EU. Bacch. 162.

Βρέμων, οντος, ὁ, [prec.] *Bremonte*, « Fremente », v. Q. SM.; cane, SEN. Cyn. 7, 5.

βρένδος, ὁ, *cervo*, EM.

βρένδειος, α, ον, *prezioso*, μύρον, *unguento*, FERECR. Met. 5; eol. **-θέιος**, SAFF. (AT. 690).

βρένδις, acc. ιν, [par. cipr.] — ὠρίδαξ, *lattuga*, NIC.

βρένθος, ου, ὁ, « *brento* », ucc. acquatico, ARST.; qu. *alterigia*; *arroganza*; *iattanza*, AT. 611; cfr. σκώψ, σκώπτω. — **βρενθύομαι**, *insuperbisco*; *mi pavoneggio*; *vado altiero*, *orgoglioso*, *a testa alta*, **-υόμενος**, PL. Conv. 221; πρός τινα, *contro qno.* AR. Lys. 887; ὑπό τινος, PAX, 26, ἐπί τινι, *per qsa.* AT. 625; βρενθυόμενός τι πρὸς αὐτόν, LUC. 5, 54; e **-νθύνομαι**, ANT. 11, 305.

Βρέννος, ου, ὁ, *Brenno*; *il brenno*, duce gall. CALL.; POL.

Βρεντέσιον, ου, ὁ, *Brindisi*, c. ital. ER. 4, 99; POL.; ab. **-ντεσῖνος**, ου, ὁ, POL. e **-ντεσινοί**, PLUT. — NB. etim. da βρένδος *cervo* e βρέντιον, *testa di cervo*, in dialetto messapico; e il porto di B. ha forma di testa di cervo, STR. 282.

βρέξις, εως, ἡ, [βρέχω] *bagnatura*; *umettazione*, SEN. Eq. 5, 9.

Βρεττανία, ἡ, PLUT.; **Βρεττανίδες νῆσοι**, DI. PER. 566; **Βρεττανικός**, ή, όν, ARST.; TOL.; **Βρετανοί**, οἱ, DI. PER. 284; POLIEN. — Βρεττανία, Βρεττανίδες, ecc.

βρέτας, τό, g. βρέτεος, d. -τει, ESCHL.; pl. βρέτεα, βρέτη, g. -τέων, ID.; d. βρετάεσσιν, NIC. (AT. 684), *simulacro*; *immagine di legno*, di div.; *idolo*, AR. Eq. 21; β. θεᾶς, *simul. della dea*, EU. Alc. 974; in pros. STR. 385. — *b*) tras. *pezzo di legno*; *stupido*, ANASSANDR. Δίδ. 1.

Βρεττανία, ας, ἡ, *Bretagna*, PLUT.; agg. **-ττανικός**, ή, όν, ARST.; POL.; ἡ **Βρεττανική**, — Βρεττανία, ID.; STR.; DIOD.; ovv. (sott. βοτάνη) — *rumex aquaticus*, *romice* o *lapazio*, pian. DIOSC.; ὁ **Βρ.** *Britannico*, f. di Claudio, DI. C. 60, 12; **-ττανοί**, ῶν, οἱ, *Britanni*, DIOD.; **-ττανίς**, ίδος, ἡ, agg. DI. C.; **-ττανὶς νῆσος**, APP. e **-ττανίδες νῆσοι**, STR. *isole britanniche*.

Βρεττία, ας, ἡ, lt. *Bruttium*, *Bruzzio*, POL.; agg. **-έττιος**, α, ον, di pers. PLUT.; di cose, AR.; οἱ **Βρέττιοι**, *Bruzzi*, POL.; DIOD.; *il Bruzzio*, PLUT. Tim. 19: γλῶσσα Βρεττία, *lingua*, AR. fr. 719.

βρεῦκος, e **βραῦκος**, — βροῦκος, E.

βρεφικός, ή, όν, [βρέφος] *infantile*, FIL. 2, 84.

βρεφο-κτόνος, ον, [κτείνω] *infanticida*, LIC. 229.

βρέφος, ους, τό, [sscr. garbhas] *feto*; *animale vivente nel seno della madre*, IL. 23, 266; PLUT.; NT. *infans*, VOLG. Luc. 1, 41. — *b*) *neonato*; *bambino*, TR.; PD.; TEOC.; ἀπὸ βρέφους, *dalla prima età*, NT.; νήπια παντελῶς βρέφη..., *affatto bambini*, LUC. 6, 5: di piccoli anim. (= πῶλος, σκύμνος, ecc.) ER. 3, 153; EL.; ANT. — *c*) *fanciullo*, TEOC.

βρεφο-τροφεῖον, ου, τό, [τρέφω] *brefotrofio*, EC.; **-τρόφος**, ον, *che alleva bambini*, IUSTIN.

βρεφουργέω, *fo il feto*; *genero*. EC.

βρεφόω, [βρέφος] *trasformo in feto*, p. *divengo*... EC.; THEOL.; **βρεφύλλιον**, ου, τό, [ι] dim. *bambino*, LUC. 69, 19; 67, 9, 5: **βρεφώδης**, ες, *di*, *da*, *come bambino*, FIL. 1, 394. — ADV. **-ῶς**, EC.

βρέχμα, τος, τό, ALCIFR. e **βρεχμός**, οῦ, ὁ, = βρέγμα, IL. 5, 586; NIC.

βρέχω, [√βρεχ, βροχή] f. -έξω, a. ἔβρεξα, pf. p. βέβρεγμαι, a. ἐβρέχθην, ἐβράχην, f. post. βραχήσομαι, vrb. βρεκτέον, *bagno*; *immergo*; *inumidisco*, ER. 3, 104; ATT.; βρεχόμενοι πρὸς τὸν ὀμφαλόν, *bagnati fino all'ombilico*, passando il fiume, AN. 4, 5, 2; ἐβρέχθη, 1, 4, 17: τὸ γόνυ, *il ginocchio*, ER. 1, 189; *bagno di sudore*, PL. Phaedr. 254: *bagno*, *umetto la gorgia*, di bevitori, ANTIPAN.; μέθῃ βρεχθείς, EU. El. 328, e βεβρεγμένος, EUR. *ubriaco*. — *b*) *fo piovere*; *inondo*, SET.; χάλαζαν, ID.; ἄρτους, *fo piovere pani*, ID., πῦρ καὶ θεῖον, *fuoco e solfo*, ID.; assol.

mando la pioggia, NT.; βρέχει, *piove*, TELECL.; NT.; EPITT. 1, 6. 26: ἀκτῖσι βεβρεγμένος, *inondato di luce*, PD.; βρέχε θεῶν βασιλεὺς χρυσέαις νιφάδεσσι πόλιν, *inondò la città d'una pioggia d'oro*, ID. O. 7, 34.

βρῖ-, prefiss. intensivo: cfr. βριαρός, βρίθω, βρίμη, ὄ-βριμος, ecc.

βρῖ, per apoc. — **βριθύ**, e βριαρόν, Es.; AB.

βρῖα, ἡ, [par. trac.] — πόλις, STR. 319.

βρῖαχος, ἡ, — βάχη, SOF. fr. 860.

Βριαντική, ῆς, ἡ, *Briantica*, reg. trac. ER. 7, 108.

Βριάρεύς, έως, ep ῆος, ὁ, [βριαρός] AT. 224; CALL. Del. 143; **Βριάρεως**, ω, ὁ, IL. 1, 403; Es. *Briareo*, gigante centimano, detto pure Egeone; Βριάρεω στῆλαι, *colonne di Br.* ant. n. delle colonne d'Ercole, ARST.; **Βριαρεοφόντης**, ὁ, *Briareofonte*, P. alessan.

βριᾰρός, ά, όν, ion. **-ιερός**, [βρῖ] *forte; saldo; pesante; solido*, IL.; NIC.

βριαρό-χειρ, ρος, ὁ, ἡ, *dalla forte mano*, I.

βριάω, [βρῖ] *fortifico; rendo forte, robusto, potente*, Es. — *b*) intr. *sono...*, ID.; OPP. H. 5, 96.

Βρίγαντες, οἱ, *Briganti*, pop. britann.; **Βριγάντιον**, τό, *Brigantio*, varie c. dell'Europa centrale; ab. **Βριγάντιοι**, οἱ, GEOGR.

Βρίγες, ων, οἱ, — Βρύγοι, ER. 7, 73.

βρίγκος, ου, ὁ, « brinco », pesce, EFIPP. Kύδ. 1.

Βρίγουλος, ου, ὁ, *Brigulo*, n. ant. del fi. *Arar* (Saône) PLUT. Fluv. 6, 1,

βρίζα, ης, ἡ, eol. — ῥίζα, ed è pure una sor. di *frumento* o *segala*, in Tracia e Maced. GAL.

βριζω, [βρίθω] a. ἔβριξα, *sono sonnolento, torpido, pesante, inerte; sonnecchio; m'assopisco*, IL.; TR.; βρίζει αἷμα, *dorme il sangue*, ESCHL. Eum. 280

βρι-ήπυος, ον, [βρι, ἠπύω] *che grida fortemente; che ruggisce*, Ares, IL. 13, 521.

βρῖθος, ους, τό, [βρίθω] *peso; carico*, IPP. 609. EU. Tr. 1050; ARST.

βρῖθοσύνη, ης, ἡ, [•] *peso; gravità*, IL. 5, 839; 12, 460; NONN.

βριθύ-κερως, ων, g. ω, [κέρας] *dalle pesanti corna*, OPP. H. 2, 290: **-νοος**, οον, *dalla mente grave, seria; saggio*, ANT. 9, 525.

βριθύς, εῖα, ύ, *grave; pesante*, IL.; ESCHL. Ag. 200

βρίθω, [βριαρός] f. -ίσω, a. ἔβρῖσα, pf. βέβρῖθα, ppf. (ἐ)βεβρίθει, il pf. ha sens. di pres.; *sono pesante, aggravato, carico, oppresso, pieno; peso*, dat. o gen., σταφυλῇσι, *carico di grappoli*, IL. 18, 561; βρίθησι δὲ δένδρεα καρπῷ .. *di frutti*, OD. 19, 112, σίτου, *di pani*, 15, 334: con prep. ὑπὸ λαίλαπι βέβριθε χθών, *la terra è sotto il peso dell'uragano*, IL. 18, 384: tras. βρίθει εὐδοξίᾳ, *è sotto il peso*, i. e. *è potente per la gloria*, PD. N. 3, χειρὶ ἢ πλούτου βάθει, *per la forza della mano o per l'immensità della ricchezza*, SOF. Ai. 130: assol. ἔρις πέσε βεβριθυῖα, *piombò una contesa opprimente*, IL. 21, 385: βεβρίθασιν οἱ μαζοί, *sono piene le poppe*, IPP. 640; πᾷ τύχα βρίσει, *a seconda del prevalere della sorte*, BACCH. L. 9, 47: dat. caus. σὸς ἀλάστωρ ξίφεσιν βρίθων καὶ πυρί, *il tuo mal genio grave di ferro e di fuoco...*, EU. Ph. 1557. — *b*) *pendo; m'inchino; mi piego; mi curvo*, da una parte, βρίθει ὁ ἵππος, PL. Phaedr. 247; βρ. ἐπὶ θάτερον μέρος, *piegare dall'una o dall'altra parte*, ARST. — *2*) trans. *carico; aggravo; premo*, τῇδε ἔβρισαν, *da questa parte premono*, IL. 17, 512: τάλαντα, *bilancia*, ESCHL.; τινὰ πλούτῳ, *qno. di ricchezze*, PD. — *supero; vinco; prevalgo su*. ἐέδνοισι βρίσας, *avendo superato con doni nuziali* (i competitori) OD. 6, 159. — pass. μήκων καρπῷ βριθομένη, *papavero carico* (pesante) *del suo frutto*, IL. 8, 307: συμποσίων... βριθοντ' ἀγυιαί, *di simposi rigurgitano le strade*, BACCHIL. fr. 3, 12: πέτηλα βριθόμενα σταχύων ... *di spighe*, Es. — NB. pres. cong. βρίθῃσι, impf. βρίθον, OD. — f. inf. βρισέμεν, INN. O. Cer. 456.

βρίκελος, ου, ὁ, maschera tragica, CRAT. Σερ. 11.

Βρικιννίαι, ῶν, αἱ, *Brikinnie*, (Li Brizzi), fortezza sicula, TUC. 5, 4.

Βριλησ(σ)όν ὄρος, τό, mon. *Pentelico*, detto prima *Briletto*, in Attica, TUC. 2, 23: **Βριλητττός**, ὁ, TFR. Sign. 43.

βρῑμάομαι, [βρίμη] a. ott. βριμήσαιο, AR. Eq. 855, — βριμόομαι. — **βρίμη**, ης, ἡ, [βρι] *forza; peso*, INN. O. 28. — *b*) *ira; minaccia*, E.; **βρῑμηδόν**, avv. *con fierezza, collera*, NONN.; **βρῑμημα**, τος, τό, — βρίμη, ANT. 16, 103: **βριμόομαι**, [βρίμη] *fremo di collera*, τινί, *contro qno.* impf. ἐβριμοῦτο, CYR. 4, 5, 9: assol. FIL. 1, 681: **Βριμώ**, οῦς, ἡ, *Brimo*, « Tremenda », soprann. di Ecate, AP. R. 3, 861; LUC. 11, 20; di Demetra, CLEM.: **βριμώδης**, ες, *fiero; terribile; severo*, STOB.; **βρῑμωσις**, εως, ἡ, *sdegno*, FILOD.

βρῖσα-ἅρμᾰτος, ον, [βρίθω, ἅρμα] *che fa piegare il carro sotto il suo peso*, Ares, ES. Sc. 441; INN. O. 8.

Βρῑσεύς, έως, ὁ, *Briseo*, re dei Lelegi, IL., **-ηΐς**, ίδος, ἡ, *Briseide, f.ª di Briseo*, Ippodamia, ID.; Q. SM.

Βρῑτό-μαρτις, εως, ἡ, *Britomarte*, n. di Artemide, a Creta, « *virgo dulcis* »; βριτύ — γλυκύ, CALL. Dian. 190; STR.; **-μάρτια**, τά, *feste di...* I. — **Βρῑτόμαρτος**, ου, ὁ, *Viridomaro*, re gall. PLUT. Rom. 16, Marc. 6, 8: **Βρόγγος**, ου, ὁ, *Brongo, Margus*. Morava, affl. del Danubio, ER. 4, 49.

βρογχίη, ης, ἡ, *sistema di canali*, IPP. 916: **βρόγχιον**, ου, τό, pl. *anelli della trachea*, GAL.; e sg. ID.; *branchie*, ID.; pl. *bronchi*, IPP. 386; *canali cartilaginosi*, 252: **βρογχεῖον**, τό, *cartilagine bronchiale*, SEST.

βρογχο-κήλη, ης, ἡ, *broncocele; tumore della gola; gozzo*, DIOSC.; **-κηλικός**, ή, όν, *che ha il male del gozzo*, ID.; **βρογχο-παράταξις**, εως, ἡ, *assalto della gola*, i. e. *lotta della ghiottoneria*, AT 298.

βρόγχος, ου, ὁ, *trachearteria; gola*, IPP.; ARST. — *b*) *sorso; sorsata*, ARR. (EPICT. 3, 12, 17).

βρογχωτήρ, ῆρος, ὁ, *scollatura d'un abito*, Ios. Ai. 3, 7, 2, 4.

βρόδον, **βροδοδάκτυλος**, eol. — ῥοδ-, SAFF.; **βροδόπαχυς**, eol. — ῥοδόπηχυς, SAFF.

Βρόμβιος, ου, ὁ, *Brombio*, u. NONN.; **Βρομερός**, οῦ, ὁ, *Bromero*, maced. TUC. 4, 83.

βρομέω, — βρέμω, *fo strepito; rumoreggio*; di mosca, *ronzo*, IL. 16, 642: *strepito; crepito*, di fuoco, AP. R. 4, 787: di vento, NIC. Al. 609: *bollisco*, ID.

Βρομίη, ης, ἡ, ion. *Bromia*, dn. NONN.

βρομιάζομαι, [βρόμιος] — βακχεύω, ANT. 9, 774: **βρομιάς**, άδος, ἡ, agg. *fremente; bacchico; strepitante*, PD.; ANTIFAN. Ἀφρ. 1. — *b*) ἡ β. *bromiade*, sor. di *coppa*, AT. 784: **βρόμιος**, α, ον, [βρόμος] *fremente; risonante; sonoro*, φόρμιγξ, PD.; **Βρόμιος**, ου, ὁ, *Bromio*, « Fremente », i. e. *Bacco*, TR.; AR.; PD.; **Βρομίου πῶμα**, EU. Cycl. 123, e ὁ βρόμιος, ANT. *vino*. — *b*) agg. *di Bacco; bacchico*, EU. H. f. 889; AR. Nub. 311: **βρομιώδης**, ες, *di Bacco; bacchico*, ANT. 11, 27: fm. **βρομιῶτις**, ιδος, agg OPP. C. 4, 340; ἡ β. *baccante*, 300.

βρόμος, ου, ὁ, [βρέμω] *fremito; rumore; fragore; strepito; rimbombo*; di fuoco, *crepitio*, IL. 14, 396; di tuono, *rimbombo*, PD.; di uragano, ESCHL. Th. 213: del flauto, *suono*, INN. O. Merc. 452: tras. *ira; furore*, EU. H. f. 1212. — *b*) *avena*, IPP.; TFR. HP. 8, 9, 2.

βροντάζω, — βροντάω, P.; E.; **βροντᾱγωγός**, *adunatore di tuoni, folgori*, P.; **βρονταῖος**, α, ον, [βροντή] *tonante*, ARST.; *carico di folgori*, ORF.; βροντάω, [βρον-

τή] *tuono*, Om.; Ar.; βροντῇ, *tuona*, Ar. — p. *sono colpito dal fulmine, dal tuono*, Arst. — βροντάς, — βροντῶν, Corinn.: **βροντεῖον**, τό, [»] *macchina per tuoni sulla scena*, Poll.

βροντή, ῆς, ἡ, [βρέμω] *tuono*, in Om. è riferito sempre a Zεύς, Er. 3, 86; Att.; μιμεῖσθαι βροντάς, *imitare i tuoni*, Pl. Rsp. 397. — *b*) stato di chi è percosso dal fulmine, *stordimento; stupore*, lt. *stupor*, Er. 7, 10, 5: **βροντηδόν**, avv. *col fragore del tuono*, Sib.; **βρόντημα**, τος, τό, = βροντή, Eschl. Pr. 993.

Βρόντης, ου, ὁ, [βροντάω] *Bronte*, « Tonante », ciclope, Es. Th. 140.

βροντησι-κέραυνος, ον, *che manda tuoni e fulmini*, (nubi) Ar. Nub. 285: **βροντήσιος**, ὁ, *tonante*, Zεύς, I.

βροντιαῖος, α, ον, *con tuoni*, ὕδωρ, Ipp. 1180; P. Eg.

βροντο-κεραυνο-πάτωρ, ορος, P. mag.; **βροντο-ποιός**, όν, *produttore, -trice di tuoni*, Luc. 77, 4, 24: **βροντο-σκοπία**, ας, ἡ, *il presagire dal tuono*, Lid.

βροντώδης, ες, *simile a tuono; tonante; carico di tuoni*, Tol.: P. Sil. 74; Vez.

βρόταχος, ion. = βάτραχος, EM.

βρότειος, α, ον, ᾰ 2, [βροτός] *dei mortali; umano; mortale*, Tr.; fm. βροτείας ὁμιλίας, Eu. Hipp. 19: **βρότεος**, α, ion. ῆη, ον, = prec. Od.; Es.; Pd.; Eschl. Eum. 171.

βροτήσιος, α, ον, = prec. Es.; Eu.; Pd.

βροτο-βάμων, ον, g. ονος, [βαίνω] *che calca le piete, (i monti)* lett. « gli uomini », che Deucalione fece dalle pietre, Teoc. (Ant. 15, 21).

βροτό-γηρυς, υ, g. υος, *dalla voce umana*, ψιττακός, Ant. 9, 502.

βροτο-ειδής, ές, *simile a mortale; di natura umana*, Man. 6. 446.

βροτό-εις, εσσα, εν, [βρότος] *insanguinato; cruento; cosperso di sangue*, Il.; Es.; ἔναρα βροτόεντα, *le spoglie insanguinate*, Il.

βροτο-κέρτης, ου, ὁ, [κείρω] « *raditore degli uomini* », enfat. per *barbiere*, At. 98.

βροτο-κλώστειρα, ας, ἡ, agg. [κλώθω] *che fila, determina i destini dei mortali*, Man. 4. 11.

βροτο-κτονέω, *sono omicida; fo omicidi*, Eschl. Eum 421: **-κτονία**, ας, ἡ, *omicidio*, Ec.; **κτόνος**, ον, [κτείνω] *omicida; uccisore; micidiale*, Eu. It. 384: Orf.; I.

βροτο-λοιγός, όν, [λοιγός] *funesto ai mortali; rovina dei...*, Om.; Eschl. Suppl. 665, Ἔρως, Ant. 5, 180.

βροτόομαι, p. [βρότος] *sono cosperso di sangue*, βεβροτωμένα τεύχεα, *armi insanguinate*, Od. 11, 41; Q. Sm. 1. 717. — *2*) da βροτός, *mi fo uomo; m'incarno*, part. βροτωθείς, Ec. — attv. **βροτόω**, *muto in uomo*, λίθους, B.

βροτός, ή, όν, [μροτός, *morior*] *mortale*, Om; Pd. — sost. *mortale; uomo*, Om.; Tr.; Ar.; -ός fm. ἦην βροτὸς αὐδήεσσα, *era mortale parlante*, Od. 5, 334; spess. in gen. βροτῶν τίς, οὐδείς, πολλοί, ecc. Tr. — rar. in pros. Pl. Rsp. 566.

βρότος, ου, ὁ, *sangue*, che esce dalla ferita, lt. *cruor*, Om.; nell'Il. unito sempre con αἱματόεις, qu. β. αἱ. *sgargo di sangue, sangue raggrumato;* nell'Od. con μέλας, *nero*, 24, 189.

βροτο-σκόπος, ον, *che sorveglia, osserva i mortali*, Erinni, Eschl. Eum. 499: **-σσός**, ον, [σώζω] *che salva i mortali*, Orf.: **-στυγής**, ές, [στυγέω] *odioso ai mortali; nemico dei mortali*, Eschl. Pr. 799, Ch. 51: **-φεγγής**, ές, [φέγγος] *che illumina i mortali*, Ant. 9, 399: **-φθόρος**, ον, [φθείρω] *esiziale ai mortali*, Eschl. Eum. 787. — *b*) *di uccisi; d'un ucciso*, σκῦλα, Eu. fr. 268.

βροτόω, v. βροτόομαι.

βροτ-ωφελής, ές, [ὠφελέω] *benefico*, Bacchil. 12, 191.

βροῦκος, βροῦχος e **βραῦκος**, ου, ὁ, sor. di *locusta;* « bruco », Sopr.: I.; Tr.; cfr. ἀττέλαβος.

βρουλλο-πύπερος, ου, ἡ, sor. di *cipero*, pian. Aez.

βροῦλλον, v. βρύλλον.

βροῦμα, ἡ, lt. *bruma*, Lid.; **Βροῦμα**, ων, τά, Geop. 1, 5, 3. e τὰ **Βρουμάλια**, lt. *feste Brumali*, a Roma: agg. **βρουμαλιτικός**, ή, όν, *brumale*, Geop. 12, 1, 9.

Βροῦτος, ου, ὁ, *Bruto*, rom. D. Al.; App.; Plut.; οἱ περί e ἀμφὶ τὸν Βροῦτον, *i seguaci di B.* id.

βροχετός, οῦ, ὁ, *pioggia; bagnamento*, Ant. 6, 21; ecc.

βροχέως, eol. = βραχέως, Saff.

βροχή, ῆς, ἡ, [βρέχω] *bagnamento; macerazione*, Diosc.; Orib.; *inondazione*, (del Nilo) P. — *b*) *pioggia*, Set.; NT.; Geop. — *c*) *irrigazione*, Tr. Hp. 9, 6, 3.

βροχθίζω, [seg.] a. inf. βροχθίσαι, *inghiotto*, Arst.— *b*) *bagno o purifico la gola*, τινί, *con qsa.* At. 623. — *c*) *do da bere*, Aqu.

βρόχθος, ου, ὁ, *gola*, Teoc. 3, 54. — *b*) *sorso; sorsata*, Ipp. 485.

βρόχιος, ον, [βρόχος] *per impiccagione* o *strangolamento*, μόρος, *morte*, Nonn.; βροχίζω = ἀπάγχω, PO. 850. — *2*) **βρόχιον μέλανος**, τό, [βρέχω] *calamaio*, PO. 326. — *b*) **βροχικός**, ή, όν, *piovoso* Cat. Astr.

βροχίς, ίδος, ἡ, [βρέχω] *calamaio*, Ant. 6, 295. — *2*) da βρόχος, *lacciuolo; nodo*, 9, 372: *laccio*, Opp. 3, 595; misura di lunghezza, I.

βρόχος, ου, ὁ, [ind. e. meregh.] *laccio; corda*, Od.; Er. 4, 60; Att.; ἐν βρόχῳ τὸν τράχηλον ἔχω, *ho il laccio alla gola*, Dem. 744. — *b*) *maglia della rete*, Sen. Cyn. 2, 5; *lacciuolo; laccio; rete*, per ucc. Ar. Av. 527; Pl. Soph. 220; θηρῶν βρόχοι, *reti per belve*, Eu. Hel. 1169.

βρόχω, E.; s. ἔβροξε, *ingoio*, Ant. 9, 1: cfr. composti.

βροχωτός, οῦ, ὁ, agg. [βρόχος] *di, col laccio*, Scl. Eu. — *b*) β. ἔργον, *opus laqueatum*, Simm.

βρυάζω, [βρύω] *sono rigoglio, pieno; trabocco*, E.; καρποῖσι, *mi copro di frutti*, Orf.; βρυαζούσης λεαίνης, *leonessa gravida*, Eschl. — tras. *mi pavoneggio; sono altiero, orgoglioso*, id. Suppl. 878: *esulto; godo; gongolo*, Plut.; Stob.; Ant. 9, 756.

βρυάκτης, ου, ὁ, [prec.] θεός, *dio dell'allegrezza*, Pane, Stob.

βρυαλίκτης, ου, ὁ, *danzatore di danza guerresca*, Ib. 46; Stesic.

βρύας, ὁ, = βύας, Arst.

Βρύας, αντος, ὁ, [βρυάζω] *Briante*, fil. pitagor. Iambl. — *b*) cane, Sen. Cyn. 7, 5.

βρυασμός, οῦ, ὁ, [βρυάζω] *godimento; esultanza*, Plut. M. 1107.

βρύγδην, avv. [βρύκω] *tenacemente*, Ant. 9, 14.

Βρυγηΐδες νῆσοι, αἱ, *isole Brigeidi*, nell'Adriat. Ap. R. 4, 330.

βρύγμα, τος, τό, [»] *morso; morsicatura*, Nic. Th. 483.

βρυγμός, οῦ, ὁ, = prec. 716; Eup. Kόλ. 13. — *b*) *digrignamento di denti; stridore dei denti*, Ipp.; Set.; Gal.; *ruggito*, Set.

Βρύγοι, ων, οἱ, *Brigi*. pop. trac. illir. maced. Er. 6, 45: **Βρύγες**, maced. = Φρύγες, EM.

βρῦκανάομαι, = βρυχάομαι.

βρύκω, f. -ύξω, a. ἔβρυξα, *rodo; mordo*, δακτύλους, Ar. Av 26: *divoro; sgretolo; distruggo*, ἐχῖνον, At. 91; ἐφθά, Eu. Cycl. 359: di malattia, *divoro*, Sor. Tr. 987, p. Ph. 745: tras., di beni, averi, ecc. Crat. Δραπ. 2; Dif. Ζωγρ. 1: τὰς λήμας, *cispa*, Ar. Lys. 301: βρυχθεὶς ἁλί, *divorato dal mare*, Ant. 9, 267: *b*) *digrigno*, βρῦκον στόμα, N c. Al. 226; v. βρύχω.

βρύλλον e **βροῦλλον**, — σπάρτον, Scl. Ar. Teoc.

βρύλλω, *grido domandando da bere, come i bambini*, AR. Eq. 1128: βρῦν εἰπεῖν, — prec. ID. Nub. 1382; βρῦ, e βροῦ, *bumba*, voce infantile per chiedere da bere, AB.; FRIN.

βρύξ, acc. βρύχα, *profondo del mare*, OPP. H. 2, 588.

βρυόεις, εσσα, εν, [seg.] *pieno di muschio marino, di alga*, NIC. Th. 208. — *b*) *che germoglia, fiorisce*, ID. Al. 371, 478.

βρύον, ου, τό, [βρύω] *muschio marino; muschio*, IPP. 610; ARST.; TPR.; TEOC. 21; PLUT. Caes. 52: *muschio, d'albero; lichene*, DIOSC.; *pianta palustre*, PLUT.; NIC. Th. 415. — *b*) anal. *fiore muscoso; amento; pannocchia*, ARST.; TPR.; NIC. Th. 71.

Βρύουσα, ης, ἡ, [»] *Briusa*, « Fiorita », menade, NONN.

βρυο-φόρος, ον, [βρύον. φέρω] *che porta fiore muscoso, amento*, TPR. Cp. 2, 11, 4.

βρυόω, *copro di muschio*, p. ἐβρυώθην, ARST.

Βρῦσειαί, ῶν, αἱ, IL. 2, 583; -εαί; PAUS. *Brisea*, c. lac.

βρύσις, εως, ἡ, βρυσμός, οῦ, ὁ, [βρύω] *scaturimento*, GRA.

βρύσσος, ου, ὁ, *riccio di mare*, ARST.

Βρύσων, ωνος, ὁ, *Brisone*, u. PL.; ARST.

Βρῦσωνο-θρᾰσύμᾰχειο-λῃψι-κέρμᾰτος, ον, [λαμβάνω, κέρμα] *che prende la monetina come Brisone e Trasimaco*, filos. sicofanti, EPIPP. Nav. 1.

βρῦτάνεύειν, βρυτανεῖον, — πρυταν-, I.

βρύτια, τά, AT. 56. βρύτια, ων, τά, GAL. *vinaccia d'uva; sansa*, d'oliva, It. *brisa*.

Βρυτίδαι, ῶν, οἱ, *Britidi*, fam. aten. DEM. 1365.

βρῦτον, ου, τό, AT. 447; βρῦτος, ου, ὁ, SOF. *brito*, sor. di *cervogia* o *birra*: βρῦτικός, ή, όν, *ubriaco di...* AT. 485: -ύτινος, η, ον, *di, del...*, CRAT. Μαλθ. 4.

Βρύττιος, α, ον, *del Bruzzio*, ora Calabria; οἱ Βρ. *Bruzzi*, APP.; DIOSC.

βρῦχᾰνάομαι, post. al seg. NIC. Al. 221: βρῦχάομαι, impf. ἐβρυχώμην, pf. βέβρῦχα con signif. di pres.; ppf. ἐβεβρύχει, part. βεβρυχώς, a. ἐβρυχήθην, post. ἐβρυχησάμην, *mugghio; muggisco; ruggisco; fremo; strepito; grido*, di onde, feriti, ecc. OM.; SOF.; AR.; πέτρη ἐβεβρύχει, OD. 12, 242: *barrisco*, di elefante, PLUT. Pyrrh. 33: *grido*, di bambino piangente, MEN.; δεινὰ βρυχηθείς, *mandato un tremendo ruggito*, SOP. Or. 1265.

βρῦχή, ῆς, ἡ, *stridore dei denti, il digrignare...* AP. R.; Q. SM. 5, 392. — *b*) — βρυχηθμός, OPP. H. 2, 530: βρυχηδόν, avv. [βρύχω] *digrignando i denti*, ANT. 9, 371. — *2*) da βρυχάομαι, *muggendo*, AP. R. 3, 1374: βρῦχηθμός, οῦ, ὁ, [βρυχάομαι] OPP. C. 4, 171; ARST.; βρύχημα, τος, τό, *fremito; muggito; ruggito*. OPP. C. 3, 36; 4, 166: *urlo; grido di furore, di dolore*, PLUT. Mar. 20, Alex. 51: *belato*, ESCHL. fr. 155.

βρῦχητής, οῦ, ὁ, agg. *ruggente*, ANT. 6, 57: sost. -τήρ, ῆρος, ὁ, EFEST.; βρῦχητικός, ή, όν, *ruggente; muggente*, NISS.; ecc.

βρύχιος, α, ον, e 2, [βρύξ] *profondo; a fondo*, ἅλμη, ESCHL. Pers. 307; ἅλς, AP. R. 1, 1310: qu. *sotterraneo; cupo*; ἠχὼ βροντῆς, *l'eco sotter. del tuono*, ESCHL. Pr. 1082.

βρύχω, *digrigno i denti*, trans. e intr. IPP. 593, 604, 643. — M. βρυχόμενος, η, ον, *strido; ruggisco*, Q. SM. 14, 484: cfr. βρύκω.

Βρύχων, ὁ, *Bricone*, « Muggente » fi. maced. LIC. 1408.

βρύω, *sono pieno, ricco, ricolmo; abbondo; rigurgito; fiorisco*, con dat. ἄνθει λευκῷ, *di bianchi fiori*, IL. 17, 56; κισσῷ, *di ellera*, EUB. Κυβ. 1; γῆ βρύουσα φυτοῖς, *la terra che si cuopre di piante*, ARST.; μελίτταις, *rigurgitare di api*. AR. Nub. 45; ἔλκεσι, EU. — con gen. χῶρος βρύων δάφνης, ἐλάας, ἀμπέλου, *paese ricco d'alloro, d'olivi, di viti*, SOP. Oc. 16; μύρτων, AR. Ran. 329: tras. βρύον μαντικῆ τέχνῃ, *rigurgitante d'arte divinatoria*, ESCHL. fr. 281; ἀγαθοῖς, θράσει, *di beni, di ardire*, ID. — assol. ἡ γῆ βρύει, *la terra si copre di vegetazione*, SEN. Cyn. 5, 12: βρύειν, — μεθύειν, MEN. — *b*) trans. *produco copiosamente*, ῥόδα, *rose*, ANACR.; *fo zampillare; emetto*, NT. — NB. f. βρῦσω, SIB.

βρῦώδης, ες, *coperto di muschio; algoso*, ARST.; EL. 16, 15; PLUT. M. 641. — *b*) *floscio; flaccido*, AL. AFR.

βρῦώνη, ης, ἡ, NIC. Th. 939; βρυωνία, ας, ἡ, DIOSC.; -ωνίς, ίδος, ἡ, NIC. Th. 858, *brionia*; *vite bianca*, pian. rampicante.

βρῶζω — βιβρώσκω, EROND. 7, 63.

βρωθ-ήσομαι, v. βιβρώσκω.

βρῶμα, τος, τό, [βιβρώσκω] *cibo; nutrimento; pasto*, IPP.; AT.; SET.; *cosa da mangiare*, TUC. 4, 26: tal. *cibo solido*, ATT.; NT. — nel sens. di *diletto; cibo*, AR.; NT. Io. 4, 34. — *b*) *cavità; erosione, nei denti*, IPP. 1131; GAL. — *tignola; tarlo*, SET. — *c*) prob. *immondezza*, NT. Marc. 7, 19.

βρωμάομαι, *raglio*, AR. Vesp. 618. — *b*) — βρωμέω, del cervo, ARST. Ha. 6, 29. v. l.

βρωμᾰτίζω, *do a mangiare*, AQU.; p. EC.

βρωμάτιον, ου, τό, dim. *poco cibo*, AT. 111.

βρωμάτο-μιξ-ἀπάτη, ης, ἡ, [μίγνυμι, ἀπάτη] *il fallace piacere di tanto svariate vivande*, ANT. 9, 642.

βρωμᾰτώδης, ες, — βρωμώδης, SENOCR. 20.

βρωμέω, *puzzo*, CIR. ecc.; βρωμερός, βρώμιος, α, ον, *fetido*, MOD.

βρώμη, ης, ἡ, [βιβρώσκω] *cibo*, OD. 10, 460; NIC.

βρωμήεις, εσσα, εν, [βρωμάομαι] *ragliante; ὁ* βρ. *asino; ἡ, asina*, NIC. Al. 409, 486: βρώμησις, εως, ἡ, *raglio*, EL. Na. 3, 7: βρωμητής, οῦ, ὁ, βρωμήτωρ, ορος, ὁ, *ragliante; asino*, NIC. Th. 857, fr. 2.

βρωμο-λόγος, ον, [βρ. λέγω] *che parla fetidamente*, LUC. 60, 24.

βρῶμος, ου, ὁ, [βιβρώσκω] — βρῶμα, ARAT. 1021. — *2*) da βρωμάομαι, *puzzo; fetore*, SET.; GAL.; SCL. SOF.

βρωμώδης, ες, [βρῶμος] *fetido*, STR. 246; GAL.; DIF. SIPH.

βρωσείω, desider. di βιβρώσκω, *ho desiderio di mangiare, fame*, CALL. fr. 435.

βρώσιμος, ον, *mangiabile; da mangiare*, ESCHL. Pr. 479; DIF. Ἀναζ. 2; SET.

βρῶσις, εως, ion. -ιος, ἡ, [βιβρώσκω] *cibo; vitto*, OD.; ES.; ATT.; ἀναγκαία, TUC. 2, 70; βρῶσιν ἐλέγομεν, PL. Leg. 783. — *b*) *il mangiare; pasto*, IPP.; ATT.; qu. *erosione; corruzione; ruggine*, NT. Matth. 6, 19; *decadenza*, GAL. — *c*) *gusto; sapore*, NIC. Al. 377.

βρωτέος, α, ον, [»] *da mangiarsi*, LUC.; PORF.

βρωτήρ, ῆρος, ὁ, *mangiante; mangiatore; divoratore*, e tras. *consumatore; distruggitore*, ESCHL.; NIC. Al. 421; ORF. — ὁ β. *tignuola*, AQU.

βρωτικός, ή, όν, [»] *vorace*, ARST. — *b*) *che eccita l'appetito*, AT. 335. — *c*) *corrosivo*, IPP.; PLUT. M. 635. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ARST.

βρωτός, ή, όν, [»] *mangiabile*, AT. 321: τὸ β. *cibo*, opp. ποτόν, EU. Suppl. 1110; SEN. Mem. 2, 1, 1; SET.

βρωτύς, ύος, ἡ, — βρῶσις, OM.; AT. 147; οὐκέτι κεύθετε θυμῷ βρωτὺν οὐδὲ ποτῆτα, *non riuscite più a dissimulare la crapula*, lett. *il mangiare e il bere che avete fatto*, OD. 18, 407. — *b*) *cibo*, ANT. 11, 871: gen. -ύος, AT. l. c.

βύας, ου, ὁ, [onomat.] *gufo*, ARST.; v. βῦζα, It. *bubo*.

Βυβασσός, οῦ, ἡ, *Bibasso*, c. di Caria, PART.; agg. -βάσσιος, α, ion. -ίη, ον, *di B.* Χερσόνησος Βυβασσίη, *Chersoneso Bibassio*, ER. 1, 174.

βυβλάριον, ου, τό, dim. di βύβλος, v. l. di βιβλάριον.

βύβλινος, η, ον, [βύβλος] *di papiro*, fune, OD. 21, 391; ER. 7, 25; vele, 2, 96, calzari, 2, 37; μασχάλα, TH.

βυβλιοθήκη, **βυβλίον**, ecc. v. βιβλ-

Βυβλίς, ίδος, ἡ, *Biblide*, dn. PART. 11, (trasformata in) *fonte a Mileto*, TEOC. 7.

βύβλον, τό, pl. βύβλα, *libro*, ANT. 9, 98.

Βύβλος, ου ὁ, *Bibulo*, rom. PLUT; APP.— **Βύβλος**, ου, ἡ, *Bibli*, c. di Fenicia e di Egitto, STR.; **-βλιάς**, άδος, ἡ, *di B.* fenic. epit. di Artemide, NONN.; **Βύβλινος**, η, ον, *di B.; Biblino*, fenic. LUC. 72, 7: **Β.ὄρη**, *monti Biblini*, dal papiro egiz. ESCHL. Pr. 811: **Βύβλιος**, α, ion. **-ίη**, ον, *di B.* fenic. LUC.; EL.; egiz. PLUT. M. 357.

βύβλος, ου, ἡ, e βίβλος, *papiro; «cyperus papyrus»*, pian. egiz.; i poveri ne mangiavano la radice e il fusto, ER.; ESCHL. Suppl. 761. — *b) papiro*, o oggetti fatti della sostanza fibrosa del pap. *corde, gomene, vele, calzari, cesti, stuoie*, ecc. ER.; PL. Pol. 288; ecc.; spec. *membrane*, per scrivere, qu. *carta*, ER. 5, 58; *libro*, ER. 2, 100; ATT. ecc. — *c)* β. στεφανωτρίς, *papiro coronario*, TEOP.; PLUT. Ages. 36.

βυδοί, ῶν, οἱ, cret. — μουσικοί, SOF. fr. 79.

βύζα, ης, ἡ, — βύας, NIC. (ANT. LIB. 10).

Βυζάντιον, ου, τό, *Bizanzio*, (Costantinopoli) ER. 4, 87, 144; 5, 103; ecc.; ἡ Βυζάντιον, POLIEN.; **Βυζάντεια**, ας, ἡ, — prec. SIM.; **Βυζαντιάς**, άδος, ἡ, agg. e sost. ANT.; **Βυζάντιος**, α, ον, *di B.; Bizantino*, ER. 5, 26; PLUT.; nelle lscr. si ha pure Βυζζάντιοι, CIA.; **Βύζαντιακός**, ή, όν, STR. 125; **Βυζαντῖνος**, η, ον, B.— **Βύζας**, αντος, ὁ, *Bizante*, fond. di B. DIOD. 4, 49; ANT.

βύζην, avv. [βύζω] *strettamente; in massa; zeppo; calcatamente*, TUC. 4, 8; ARR. An. 2, 20, 8; APP. Pun. 123.

Βύζηρες, ων, οἱ, *Bizeri*, pop. cappad. AP. R. 2, 396: **Βύζης**, ου, ep. εω, ὁ, *Bize*, u. ANT.; PAUS.

Α. βύζω, — βύω, p. βύζεται, *è serrato, frequente*; qu. *accade spesso*, ARET. — **B.** βύζω, a. ἔβυξα, *mando un grido; grido*, del gufo, βύας, DI. C. 56, 29; 72, 24.

βυθάω, [βυθός] *vado, sto giù, sotto*, part. fm. βυθόωσα, NIC. Th. 505: **βυθίζω**, [›] a. ἐβύθισα, pf. p. βεβυθισμένος, *affondo; sommergo*, p. *mi sommergo; affondo*, ARST.; DIOD. 11, 18; τριήρη, POL. 2, 10, 5; τινά εἰς ὄλεθρον, *nella rovina*, NT.; **βύθιος**, α, ον, e 2, *ch'è nel fondo; immerso; profondo; cupo*, κρηπίς, *fondamento profondo*, nel mare, ANT. 9, 791; β. Κρονίδης, *Nettuno*, re del mare, LUC.; τὰ β. (ζῷα) *animali acquatici*, ANT. 6, 182; βυθίη τέχνη, *l'arte della pesca*, OPP. 3, 15. — *b)* φθέγγεσθαι βύθιον, *dare un suono cupo*, PLUT. Crass. 23; βύθια ἀνοιμώξας, los. — β. λογισμός, *ragionamento profondo*, FIL. 1, 639: **βυθισμός**, οῦ, ὁ, [βυθίζω] *sommersione; immersione*, ELIOD. 9, 8; B.

βυθῖτις, ίδος, ἡ, agg. [βυθός] *del fondo dell'acqua*, ψάμμος, ANT. 9, 290.

βυθο-κῡμᾰτο-δρόμος, ον, *che va sotto le onde*, PO. 425.

βυθός, οῦ, ὁ, *fondo; profondità; profondo*, ARST.; ἐκ βυθοῦ κηκῖον αἷμα, *sangue uscente dal fondo della piaga*, SOF. Ph. 783: assol. *fondo del mare*, TR.; AR.; στένει β. *geme l'abisso marino*, ESCHL. Pr. 432: tras. *abisso; fondo*, ἀτεχνίης, *d'imperizia, d'ig oranza*, IPP. 27; ἀθεότητος, *d'empietà*, PLUT. M. 757; κακῶν, *di mali, sciagure*, EC.

βυθο-τρεφής, ές, [τρέφω] *che vive nel fondo del mare*, SET.

βῠκᾰνάω, ovv. βουκ-, *suono la tromba*, [seg.] POL. 6, 35, 12: **βῠκάνη**, ης, ἡ, [sscr. bukkarah « ruggito »] *tromba*, (curva; differ. da σάλπιγξ, lt. *buccina*) *corno*, POL. 15, 12, 2; D. AL. 2, 3: **βυκάνημα**, τος, τό, *suono della tromba o corno*, APP. Pun. 21: **βυκάνητής**, οῦ, ὁ, *suonatore di...; trombettiere*, POL. 2, 29, 6: **βῠκᾰνίζω**, — βυκανάω, SEST.; **βυκάνισμός**, οῦ, ὁ, *nota profonda*, NICOM. Harm.; **βυκανιστής**, οῦ, ὁ, — βυκανητής, POL. 30, 13, 11; D. AL. 4, 18.

βυκίον, ου, τό — βικίον, A. TRALL.

βύκτης, ου, ὁ, [βυκάνη, βύζω] *stridente; ululante; muggente*, OD. 10, 20: ὁ β. *vento; procella*, LIC. 738.

Βύκχις, eol. — Βακχίς, ALC. fr. 35: **Βύλλις**, ιδος, e **-ίς**, ίδος, ἡ, *Billide*, c. illir. PLUT. Brut. 26.

βυνέω, — βύω, AR. χρυσῷ ἐβύνουν τὸ στόμα, *turavano con l'oro...*, PAX, 645.

βύνη, ης, ἡ, *orzo*, apparecchiato per fare la cervogia o birra, AEZ. 10, 29.

Βύνη, ης, ἡ, *Bina*, ant. n. d'Ino o Leucotea, div. mar. LIC. 107: *mare*, EUF. 90; **Βυξεντῖνος** οἶνος, *vino di Bussento*, (*Buxentum*) in Lucania, AT. 27, Πυξοῦς, οῦντος, ὁ, ἡ, STR. 253.

βύρτον, — βαύρτον.

βύρσα, ης, ἡ, *pelle*, detratta, conciata; *cuoio*, ER. 3, 110; AR.; ARST. — *timpano; cembalo*, EU. Bacch. 513: *otre*, per vino, LUC. 34, 6. — *b)* post. *pelle* d'anim. vivo, TEOC.; umana, dispr. κακὴ β. *pellaccia*, EROND. 3, 80: **Βύρσα**, ης, ἡ, *Birsa*, fortezza di Cartagine, STR.

βυρσ-αίετος, ου, ὁ, [αἰετός] *aquila di cuoio*, soprann. di Cleone demagogo, cuoiaio, AR. Eq. 197.

βυρσεῖον, τό, [βύρσα] — βυρσοδέψιον, SCL. AR.; **βυρσεύς**, έως, ὁ, post. — βυρσοδέψης, ARTEM.; NT.; **βυρσικός**, ή, όν, [›] *di, del cuoio*, GEOP. 6, 2, 7: **βυρσίνη**, ης, ἡ, *striscia* o *sferza di cuoio*, AR. Eq. 59; par. com. con scherzo tra β. e μυρσίνη, allusiv. al cuoiaio Cleone: **βύρσινος**, η, ον, *di cuoio*, DI. C. 48, 19.

βυρσο-δεψέω, [seg.] *lavoro, concio il cuoio; fo il cuoiaio*, AR. Pl. 167: **-δέψης**, ου, ὁ, [δέψω] *conciapelli; cuoiaio*, AR.; PL. Conv. 221. — g. **-ψεω**, EROND. 6, 88: **-δεψικός**, ή, όν, [›] *di, da, per concia* o *cuoiaio*, IPP.; TFR.; **-δέψιον**, ου, τό, *conceria; concia*, IUL.; I.

βυρσο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *fatto di pelle*, PLUT. Crass. 23: **-πᾰφλᾰγών**, όνος, ὁ, *cuoiaio paflagone*, Cleone; cfr. βυρσαίετος, AR. Eq. 47: **-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *conciapelli; cuoiaio*, DIN.; **-πώλης**, ου, ὁ, *mercante di cuoio*, AR. Eq. 136.

βυρσο-τενής, ές, — βυρσότονος, EU. Hel. 347: **βυρσοτόμος**, ον, [τέμνω] *tagliatore di pelli; pellicciaio*, MAN. 4, 320: **βυρσό-τονος**, ον, [τείνω] *di teso cuoio*, τύμπανον, κύκλωμα, EU. Bacch. 124.

βυρσόω, [βύρσα] *copro di cuoio*, AT. MAT.

βυρσώδης, ες, *simile a cuoio; duro*, GAL.

βύσ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, [βύω, αὐχήν] *che contrae il collo, alzando le spalle*, AR. fr. (POLL. 2, 135).

Βύσιος, ὁ **Πύσιος**, ου, ὁ, *Bisio*, mese delfico, — **Ἀνθεστηριών**, PLUT.; I.

βύσμα, τος, τό, [βύω] *turacciolo; chiusura*, IPP. 640; AR. fr. 285.

βύσσα, ης, ἡ, — βυσσός, OPP. H. 1, 453.

βύσσινος, η, ον, [βύσσος] *di lino finissimo; di bisso*, ER. 2, 86; 7, 181; SOF.; AR.; πέπλοι, ESCHL.; EU. Bacch. 821: ὀθόνια, I.

βυσσο-δομεύω, [βυσσός] *rivolgo* (lett. fabbrico) *nel fondo dell'animo; macchino segretamente*, μύθους, *divisamenti*, κακά, *malvagi disegni*, OD.; δόλον φρεσί, ES.; τὰ βυσσοδομευόμενα, *segreti disegni*, ELIOD. 7, 11.

βυσσόθεν, avv. [βυσσός] *dal fondo del mare*, SOF. Ant. 590; *dal profondo dell'animo*, AT. 36; BABR. 95; v. CALL. Del. 127: *fondamentalmente*, PLOT. 6, 5, 12.

βυσσο-μέτρης, ου, ὁ, *misuratore delle profondità*, di pescatore, ANT. 6, 193.

βυσσός, οῦ, ὁ, — βυθός, *fondo; profondità*; del mare, IL. 24, 80; ER. 2, 28, 96; ARST.

βύσσος, ου, ἡ, [ebr. butz] *lino; bisso*, filo e tessuto

leggerissimo dell'Egitto e dell'India, EMPED.; TEOG. — *b) seta*, STR. 694 — *c)* presso PAUS. è sostanza veg. distinta dalla κάνναβις e dal λίνον 6, 26, 6: il *byssus* mod. è una sostanza filamentosa della *pinna marina*; βυσσουργός, οῦ, ὁ, *byssi textor*, e agg. -ουργικός, P.

βυσσό-φρων, ον, g. ονος, [βυσσός, φρήν] *dalla cupa mente; astuto*, ESCHL. Ch. 648.

βύσσωμα, τος, τό, — βύσμα, *rete per chiudere il passaggio ai tonni*, ANT. 6, 33.

βύσταξ, ακος, ὁ, — μύσταξ, ANTIFAN. Ἀρχ. 1.

βύστρα, ας, ἡ, — βύσμα, ANTIFAN. Ὀρφ. 1.

βυτίνη, ἡ, tarent. — πυτίνη, E.

Βύτος, ου, ὁ, *Bito*, u. ANT. 11, 435.

βύω, [cfr. βύζω, βυνέω] f. βύσω, a. ἔβυσα, pf. p. βέβυσμαι, ppf. ἐβεβύσμην, *riempio; colmo; infarcisco*, OD.; ER.; ARST.; τινός, OD. 4, 134, τινί, AR. *di qsa.*; εἵμα βεβυσμένον, *veste spessa*, IPP. 588: *atturo; chiudo; ostruisco*, βεβυσμένος τὴν ῥῖνα, EGENIPP., τὰ ὦτα, LUC. 16, 5, *col naso, orecchie chiuse:* τὸ στόμα ἐβέβυστο, *la bocca, era infarcita di oro*, ER. 6, 125.

βωβός, ἡ, όν, *muto*. PLUT. 149.

βᾠδιον, dor. — βοῖδιον.

βωθέω, ion. — βοηθέω, ER. v. l. 8, 47.

βωκκαλίς, ίδος, ἡ, «*boccalide*», ucc. indiano, EL. Na. 13, 25.

βωκολιάσδω, βωκολιαστής, βωκολικός, βωκόλιον, βωκόλος, βῶκος, dor. = βουκ-

Βῶλα, e megl. βωλαί, ῶν, αἱ, *Bola*, (Poli) DIOD. — ab. **Βώλανος, η, ον,** e **-νός,** ID.; D. AL.; PLUT.

βωλά, βωλεύομαι, βώλομαι, βωλήμενος, (per βουλόμ-) ecc. = βουλή, ecc. I. e dialetti.

βωλάζω, [βῶλος] *scavo la terra; aro*, ONES. 10, 4.

βωλάκιος, α, ον, [βῶλαξ] *zolloso; pingue; fertile*, PD.; **βῶλαξ, ακος, ἡ,** = βῶλος, PD.; **βωλάριον, ου, τό,** dim. di βῶλος, STR. 777; M. ANT. 4, 15: **βωληδόν,** avv. [βῶλος] *a zolle*, DIOSC.

βωληνή, ῆς, ἡ, *boline*, bitin.; vite, GEOP. 5, 17, 5.

βωλήτης, ου, ὁ, *boleto; ὀvolo,* fungo, AT. 113; GEOP. 12, 17, 8; 12, 22, 6: **βωλητῖνος ἄρτος, ὁ,** *pane in forma di boleto*, AT. ib.; **βωλήτιον, τό,** *casseruola*, PO. 1657.

Βώλιγγες, ων, οἱ, *Bolingi*, pop. ind. NONN.

βωλίον, ου, τό, dim. di βῶλος, AR. Vesp. 203; ARST.

βωλίτης, ου, ὁ, = βωλήτης, GEOP. v. l.

βωλο-ειδής, ές, *zolloso; a forma di zolle*, TPB. Ign. 65. — AVV. **-ῶς,** DIOSC.

βωλο-κοπέω, *rompo le zolle*, AR. fr. 600; IPP.; **-κόπος, ον,** *che rompe le zolle*, CRAT. Ἀρχ. 6.

βωλο-ποιέω, *formare a zolle*, IPP. 1282 (?)

βῶλος, ου, ἡ, post. ὁ, *zolla; gleba*, OD. 18, 374; ATT.; βαλῶ τῇ βώλῳ, *scaglio la zolla*, CYR. 8, 3, 27; ἀρούρας β. SOF. Ai. 1236: pt *terra; suolo*, MUSC.; ANT. — *b)* anal. *massa; cumulo; sfera*, di metalli, ecc. ARST.; STR.; χρυσέα β. EU.; DI. L. 2, 10; μολίβδου, DIOD. 3, 14.

βωλο-στροφέω, *rivolgo le zolle; pastino; aro la seconda volta*, GEOP. 2, 23, 14: sost. **-στροφία, ας, ἡ,** GL.; **βωλοτόμος, ου, ὁ, ἡ,** [τέμνω] *che rompe le zolle*, ANT. 9, 348

βωλώδης, — βωλοειδής, TPB. Lap. 42; P.

βώμαξ, ακος, ὁ, ἡ, — βωμολόχος, EM. — *b)* **βᾶμαξ, ακος, ἡ,** dim. di βωμός, AB.

βωμιαῖος, α, ον, SOF. fr. 36, **βωμικός, ή, όν,** I. — βώμιος.

Βωμιῆς, έων, οἱ, *Bomiesi*, pop. etol. TUC. 3, 96; **-ιεῖς,** STR. 451.

βώμιος, α, ον, e 2, [βωμός] *dell'altare*, SOF. Or. 183; EU. Ph. 274: *all'altare; presso l'alt.; ai piedi dell'alt.* SOF. Ant. 1301; **βωμία ἐφημένη,** *seduta presso l'alt.* EU. Suppl. 93: **Βώμιος, ὁ,** *Bomio*, mese lamiaco, — Ποσιδεών, I. delf.

βωμίς, ίδος, ἡ, dim. di βωμός, lt. *arula*, al. *gradus*, megl. *scalino; gradino*, nella piramide, ER. 2, 125.

βωμίσκος, ου, ὁ, [»] *piccolo altare; altarino*, I. — *b) corpo solido, cuneiforme; regolo; base*, ERON.; NICOM.; POLL. — costell. TOL. Alm. 8, 1: dim. **βωμίσκιον, τό,** P.; **βωμισκάριον, τό,** *altarino*, I.

βωμίστρια, ας, ἡ, [»] *sacerdotessa*, NIC. Al. 217: **βωμῖτις, ίδος, ἡ,** (γῆ) *terra consacrata*, I.

βωμο-ειδής, ές, *in forma d'altare; simile ad un altare*, PLUT. Them. 32; EC.

βωμο-λόχευμα, τος, τό, [seg.] *buffonata*, AR. Eq. 902, PAX, 748: **βωμο-λοχεύομαι,** [-λόχος] *opero buffonescamente; buffoneggio; fo il buffone, il ribaldo; adulo*, AR. Nub. 969, fr. 212; ISOC. 149: **βωμολοχέω,** — prec. PLUT. M. 407. — *b) mendico*, POLL.; **βωμωλοχία, ας, ἡ,** *buffoneria; buffonata; ciarlataneria; insulsaggine; ribalderia; vile adulazione*. PL. Rsp. 606; ARST.; PLUT. — *b) mendicità*, POLL.; **βομολοχικός, ή, όν,** agg. del seg. *scurrile; buffonesco*, LUC. 20, 58: **βωμο-λόχος, ον,** [λόχος] lett. chi sta in agguato presso gli altari per chiedere o rubare parte della carne dei sacrificizi o gli avanzi, *bomoloco*, FERECR Tυρ. 2; ARP.; qu. *mendico; affumato*, LUC. 17, 24. — *b) buffone; ciarlatano; gaglioffo; leccataglieri; parassito; scroccone; adulatore*, AR.; ARST.; PLUT.; τὸ β. *buffonata; cosa triviale*, AR. Eq. 1194; PLUT. M. 68; della musica decaduta, AR. (Nub. 969), Ran. 358. — *c)* sor. di *graccio; corvo*, ARST.

βωμο-νίκης, ου, ὁ, *bomonice*, fanciullo vincitore nel sopportare più sferzate, avanti l'altare di Artemide, a Sparta, I.

βωμός, οῦ, ὁ, [βαίνω] «*rialto; impalcatura*», qu. *pilastro*, al. *appoggio; cavalletto*, per poggiarvi il carro in riposo, ἅρματα δ' ἂμ βωμοῖσι τίθει, *appoggiava il carro ai pilastri*, IL. 8, 441: *piedistallo; base*, di statua, ἐπὶ βωμῶν, OD. 7, 100. — *b) altare; ara*, (differente dall'ἐσχάρα, che era senza rialzo o gradini), OM. e SEG.; freq. con ἱερός, *sacro*, ovv. Διός, θεῶν, Ἀπόλλωνος, νυμφάων, ecc. OM.; πρὸς βωμῷ σφαγείς, ESCHL. Eum. 305; ποτὶ βωμὸν ἵζεσθαι, *sedersi presso*, OD. 22, 334; ἐπὶ βωμῶν καθέζεσθαι, LIS. 2, 11; βωμὸν ἵζειν, EU. Ion 1314. βωμῶν ἀπείργειν, *escludere da...*, ESCHL. Ch. 293: μέχρι τοῦ βωμοῦ φίλος εἰμί, *sono amico fino all'altare*, di chi rifiuta giurare il falso, PLUT. M. 531, δεῖ γὰρ οὐκ ἄχρι τοῦ βωμοῦ φίλον εἶναι.... *usque ad aram amicum esse*, 808. — *c) tumulo; tomba*, ANT. App. 262, ecc. — *d) fascia in forma d'altare*, CIA.

βωμό-σπειρον, τό, *base rotonda* o *toro* di colonna, I.

βῶν, v. βοῦς. — **βωνίτης,** dor. **-τας, ὁ,** — βουκόλος, CALL.

βῶξ, βωκός, ὁ, — βόαξ.

βωρεύς, έως, ὁ, (e βοῦρος, ὁ), «*buro*», pesce, SENOCR. 76: dim. **βωρίδιον, ου, τό,** ID. 36, 78.

Βῶρος, ου, ὁ, *Boro*, u. IL.

βῶς, v. βοῦς. — **βωσαρή,** elefante ind. PER. M. RUBR. 62.

βώσας, βῶσον, v. βοάω.

βώσεσθε, — βώσεσθε, AP. R. 1, 685.

βῶσι, v. βαίνω.

βωστρέω, f. -ήσω, [βοάω] *chiamo a gran voce, in soccorso; invoco*, acc. OD. 12, 124; AR.; TEOC.; β. τινὶ ποιεῖν τι, *grido a qno. di fare qsa.* OPP. C. 4, 293.

βώτας, v. l. — βούτης, dor.

βωτι-άνειρα, ας, ion. **-ρη, ἡ,** agg. [βόσκω, ἀνήρ] *ubertosa* o *popolosa*, lett. *nutrice di uomini*, sec. al. *nutrice di eroi*, IL. 1, 155; INN. O. Ap. 363.

βώτωρ, ορος, ὁ, *pastore*, — **βοτήρ,** pl. **βώτορες ἄνδρες,** IL. 12, 302; OD. 14, 102; 17, 200.

529 = PRE. CONG. ATT.
834 = PRE. CONG. MED.
864 = OTT. IMP. ATT
902 = OTT. IMP. MED
938 = INF. ATT. MED
1114 = IMP. ATT. PASS
1170 = PART. PRE
1265 = IMP. PRE. IMP. INF. VERB ES.
1301-1303 = VERBI CONT. IN -μι
1649 = AUR I SIGM. ATT
1797 = AUR I. SIGM. MED
1870 = AUR II ATT
1993 = AUR II MED

Γ, γ. γάμμα, τό, indecl. *gamma*, terza lettera dell'alf.; come cifra, γ' = 3; ,γ = 3000. — Mutazioni dialettali, γ — β. γλάχων — βλήχων, beot. Teoc.; — j, tra vocali, κλάγειν — κλαίειν, egiz. panfil.; — κ, γύριος = κύριος, maced. P.; — χ, γλούρεα — χρύσεα, frig. — tal. γ intervocalico omesso, ὀλίος — ὀλίγος, tarent. — γ = ζ, ζᾶ — γᾶ, cipr. I.; γ = ἄγιος, P.; γ< = $3^1/_2$ P. — si alterna con altre lettere nello stesso dialetto, μόγις, μόλις, γνάπτω, κνάπτω, ovv. sparisce, γδοῦπος, δοῦπος, ecc.

γ' con elis. — γε.

γᾶ, dor. — γῆ. — **γά,** — γε.

Γάβαι, ῶν, αἱ, *Gabe*, c. Pers. Str. — ab. **-βηνοί, ῶν, οἱ,** Plut.

Γαβαῖος, ου, ὁ, *Gabeo*, u. Cyr. 2, 1, 5: v. l. **Γάβαιδος.**

Γάβαλα, ων, τά, *Gabala*, c. sir. Str. — **Γαβαλίτης, ὁ,** *ab. di G.* Ios. — *gabalite*, gomma, Diosc.

Γαβίνιος, ου, ὁ, Gabinio, rom. Plut.; **Γάβιοι, ων, οἱ,** *Gabio* e *ab. di G.* D. Al.; **Γαβινία** (ὁδός) **ἡ,** *via Gabinia*, Plut.; **Γάβιος, ου, ὁ,** *Gabio*, lidio, Nonn.; rom. Di. C. 57, 19.

Γαβριήλ, ὁ, indecl. *Gabriele*, NT.; **Γαβριήλιος, ου, ὁ,** Ant. 16, 32.

Γάγας, ἡ, e **Γάγαι, αἱ,** *Gage*, c. e fi. in Licia, Step. B.; **γαγάτης, ου, ὁ,** *gagate*, pietra di G. Orf.; Diosc.; Geop. 15, 1, 32.

γαγγαλίζω, post. — **γαργαλίζω,** AB.

γαγγάμη, ης, ἡ — seg. Str. 307; **γάγγαμον, ου, τό,** [cfr. γέντο] *piccola rete rotonda per la pesca delle ostriche*, Opp. H. 3, 81: tras. *rete o vincoli della schiavitù*, Eschl. Ag. 361. — *b) omento o reg. ombelicale*, Poll. — **γαγγαμουλκός, ὁν,** *che tira la rete...*, EM.

Γάγγης, ου, ὁ, *Gange*, fi. Str.; Plut. — *b)* u. mit. Plut.; re etiop. Filostr. — NB. **g.** Γάγγους e εω. a. -γγεα, Arr. — Agg. fm. **Γαγγῖτις, ιδος,** e **-γῆτις,** Diosc.; **γαγγιτικός,** megl. **γαγγητικός, ἡ, ὁν,** Arr.

γαγγλίον, ου, τό, *tumore sottocutaneo*, Gal.; — gr. mod. *ganglio*. — **γαγγλιώδης, ες,** *della natura del tumore...*, Ipp. 806.

γάγγραινα, ης, ἡ, [cfr. γράω] *cancrena*, NT.; Diosc.; **γαγγραινικός, ἡ, ὁν,** *cancrenoso*, Diosc. — Avv. **-ῶς,** Orib. — **γαγγραινόομαι,** *sono colto da cancrena; degenero in cancrena*. Ipp. 823: **γαγγραινώδης, ες,** *cancrenoso*, Ipp. 1238: **γαγγραίνωσις, εως, ἡ,** *malattia cancrenosa,; degenerazione in cancrena*, Ipp. 759.

Γάδαρα, ων, τά, *Gadara*, c. palest. (Perea) Str.; ab. **-δαρεύς, έως,** Str. e **-δαρηνός, ὁ,** id.; NT.; **ἡ -δαρις** (χώρα) *paese di G.* Str.

Γάδατας, α, e **ου, ὁ,** *Gadata*, assir. Cyr. 5, 3, 15 ecc.

Γάδειρα, ων, τά, [ᾰ, ᾰδ]lt. *Gades, Cadice*, c. betica, Pd.; Pol., Str.; anche is. della costa betica, Str.; ab. **-δειρίτης, ου, -δειρεύς, έως, ὁ,** agg. **-δειραῖος, α, ον,** Plut.; **-δειρικός, ἡ, ὁν,** Pl. Criti. 114; **Γαδειραῖος πορθμός,** *stretto di Cadice*, (di Gibilterra) Plut.; **-δειρίδες πύλαι,** *le porte di C. — colonne d'Ercole*, Pd.; Str. 170: **-δειρόθεν, -δείραθεν,** *da C.* At. 116. — ion. **Γήδειρα,** Er. 4, 8.

γάδος, ου, ὁ, pesce, — **ὄνος,** At. 315.

γαεών, ῶνος, ὁ, — **γαιών,** l.

γάζα, ης, ἡ, [par. pers.] *tesoro reale; erario; tesoro*, Tfr.; Set.; Diod. 17, 35; *forte somma*, Pol. 11, 34, 12, ecc.; **Γάζα, ης, ἡ,** *Gaza*, c. palest. Pol.; Diod.; della Sogdiana, Arr.: **-ζίτης οἶνος,** *vino di G.* A. Tall.

γαζο-φυλάκιον, ου, τό, *tesoreria; tesoro*, Set.; Str.; Diod.; *gazofilacio*, NT.; **-φύλακίω,** *custodisco il tesoro*, Diod. 17, 74; **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *tesoriere*, At. 261; Ios. Ai. 11, 1, 3; Set.

γάθεν, = **γῆθεν,** Eu.; **γαθέω, γάθω,** dor. — **γηθαθυλλίς,** dor. — **γηθυλλίς.**

γαῖα, ἡ, g. γαίης, d. γαίῃ a. γαῖαν, Om.; qu. γαίας, ᾳ, Tr.; pl. γαῖαι, g. γαιάων, e -ιέων, ion. e pt. Om. ecc. — **γῆ,** *terra*, nelle varie accezioni, Om.; Tr.; Pd. — **Γαῖα, ης, ἡ, αν,** *Gea; Terra*, personif. Od. 11, 576; Eschl.; Pd.; **γαιάοχος,** dor. — **γαιήοχος.**

γαΐδα, e **γαίη,** — **γαῖα,** Ant.; I.

γαϊδάριον, ου, τό, dim. (gr. mod. **γαΐδαρος**) *asinello*, P.

γαιη-γενής, ές, — **γηγενής,** Ap. R. 3, 1136.

γαίηθεν, avv. *da, dalla terra*, Opp. H. 1, 39; Eus.

γαιήϊος, ον, *figlio della terra*, Od. 7, 324; Ant.; fm. **-ιηΐς, ίδος,** Antim.

γαιή-οχος, ον, dor. **γαιάοχος,** [ἔχω] *che cinge, circonda, attornia la terra; (scotitore della terra), Poseidone*, Om.; Tr. — *b) protettore, -trice del paese*, Zεύς, Ἄρτεμις, Tr.

γαιη-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia la terra*, At. 305.

γαΐκός, ἡ, όν, γάινος, η, ον, — **γήινος,** l.

γαιο-δάτης, ου, ὁ, ovv. **-δότης,** [δίδωμι] *che distribuisce le terre*, Call.; megl. **γεωδαίτης.**

γαιο-μέτρης, ου, ὁ, — **γεωμέτρης,** Man. 4, 210.

γαιο-νόμος, ον, *abitatore della terra*, Eschl. Suppl. 54.

γάιος, dor. — **γήιος,** *sulla, della, nella terra*, Eschl. Suppl. 826, Theb. 736: in Eschl. Suppl. 156, h. l. ἐ τὸν γάιον, — **καταχθόνιον,** *sotterraneo:* sost. **Γαῖος, ου, ὁ,** *tempio della Terra, di Gea*, Paus. 5, 14, 10: 7, 25, 13.

Γάιος, ου, ὁ, *Gaio, Caio*, rom. Pol.; Plut. ecc. — agg. **Γαΐανός, ἡ, όν,** qu. **Γαιανὸν χωρίον,** *Caiano*, campo in Campania, nel quale Caligola prendeva parte ai giuochi del cocchio, Di. C. 59, 14.

γαιο-τρεφής, ές, [τρέφω] *nutrito dalla terra*, Sin.

γαιο-φάγος, ον, — **γαιηφάγος,** Nic. Th. 784.

γαιο-φάνής, ές, [φαίνω] *che ha la forma della terra*, Stob — *b) del colore della terra*, Med. 158.

γαιόω, [γαῖα] *muto in terra*, Sin. 139: *empio di t.* B.

γαῖσος, ου, ὁ, e **γαῖσον, τό,** (AB.) sor. di *giavellotto, gaesum*, dei Celti, Pol.; Iberi, At. 273; Cart. Diod. 13, 57: qu. forse **Γαισάται, οἱ,** *Gesati*, Pol. 2, 22, 1.

Γαίσυλος, ου, ὁ, *Gesilo*, spart. Plut. Dio, 49: **Γαίσων, ωνος, ὁ,** *Gesone*, fi. e palude presso Micale, Er. 9, 97; **Γαισωνὶς λίμνη,** *palude...*, At. 311—**Γαιτουλία, ας, ἡ,** *Getulia*, reg. afr. Tol.; At.; ab. **-τουλοι, ων, οἱ,** *Gaetuli*, Ap .; Di. C.

γαίω, [cfr. γάνυμαι, γηθέω, *gaudeo*] part. pres. **κούδεῖ γαίων,** *fiero della sua forza; raggiante della sue gloria*, Giove, Ares, Briareo, Il.

γαιώδης, ες, f. l. per **γεώδης,** Pol. 2, 15, 8. — **γαιών, ῶνος, ὁ,** *terrapieno*, TH.

γάκα, γακεῖαι, γακούδια, beot. — **ἠδέως, ἡδεῖαι, γλυκώδη,** E.; Paus.

γάλα, γάλακτος, τό, *lac, lactis, lutte,* OM. e SEG.; **ἐν γάλακτι εἶναι,** EU., **ἐν γάλακτι ὄντ.** **γάλαξι τρέφεσθαι,** PL. Tim. 81, Leg. 887, *essere poppante:* trad. **Ἀφροδίτης γάλα,** per *vino,* AR.; **ὀρνίθων γ.** *latte d'uccelli,* per cosa rara, portentosa, ID. Av. 734, Vesp. 508; **ὄντ.** *ornithogalum, latte di gallina.* pian. AT. 371. — *b) succo latteo,* di certe pian. ARST.; TFR. — *c) via lattea,* ANASSAG. — NB. g. τοῦ γάλα, PL. COM.; **γάλατος,** EUST.; d. **γάλατι,** FRERER Met. 1; **γάλακος, γάλακι,** CALL.

Γᾰλάδραι, ῶν, αἱ, e **Γᾰλαδρη, ἡ,** *Galadra,* c. maced. LIC.; ab. **-δραῖος,** ID.

γᾰλα-θηνός, ή, όν, [θῆσθαι, θάομαι] *poppante; tenero,* νεβροί, OD. 4, 338; TEOC.; **γαλαθηνά,** *vittime tenerelle,* ER. 1, 183.

γαλακό-χρως, pl. **-χροες,** — **γαλακτόχρως,** OPP. C. 3, 478.

γᾰλακτιάω, *do molto latte,* POLL.; **γαλακτίας, ὁ,** — **γαλαξίας** TOI.

γᾰλακτίζω, *sono bianco come il latte,* DIOSC. 2, 174. — *b) poppare,* p. *sono allattato,* FIL.; **γᾰλακτικός, ή, όν,** DIOSC., **-λάκτινος, η, ον,** ANT. *bianco come il latte; simile al l.; latteo:* **γᾰλάκτιον, ου, τό,** *un po' di latte,* M. ANT. 5. 4: pl. *latticini,* ALCIFR.; **γᾰλακτίς, ίδος, ἡ** — **τὸ θύμαλλος** AEZ.; **ἡ γ. πέτρα,** v. **γαλακτίτης.** — **γᾰλακτισμός, οῦ, ὁ,** *allattamento,* ORIB.; **γᾰλακτίτης λίθος, ὁ,** *galattite,* pietr. DIOSC.

γᾰλακτο-δοτέω, *do latte,* EC.

γᾰλακτο-δόχος, ον, *che riceve latte, (per il l.)* **ἀγγεῖον,** SCL. TEOC.

γᾰλακτο-ειδής, ές, *come latte,* STOB.; ARST.; PLUT. M. 892.

γᾰλακτο-θρέμμων, ον, g. **ονος,** [τρέφω] *nutrito di latte,* ANTIFAN. **Ἀφρ.** 1: v. l. **γαλακοθρ-, γαλατοθρ-**

γᾰλακτο-κόμος, ος, ὁ, *pastore,* E.

γᾰλακτόομαι, *divengo latte o simile al l.* TFR. Cp. 1, 7, 3; PLUT.; DIOSC.

γᾰλακτο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *bianco; come latte coagulato,* ANT. 5, 60; 12, 204: **-ποσία, ας,** ion. **-ίη, ἡ** [-eg.] *il bere latte,* IPP. 540: **-πότης, ου, ὁ,** [πίνω] *bevitore di latte,* ER. 1, 216; 4, 186; EU. vb. **-ποτέω,** IPP. 479; TFR. Hp. 9, 15, 4.

γᾰλακτο\τροφέω, [τρέφω] *nutro di latte,* SET.; sost. **-τροφία, ας, ἡ,** ID.

γᾰλακτουργέω, *fo di latte,* POLL. — *b) fo latte,* SOR.; **γᾰλακτουργός, οῦ, ὁ, ἡ,** [ἔργον] *che prepara cibi con, di latte,* AT. 608.

γᾰλακτουχέω, *ho latte; allatto,* PLUT.; sost. **-λακτουχία, ας, ἡ,** *allattamento.* EC.; **γᾰλακτοῦχος, ον,** [ἔχω] *che ha latte; allattante,* POLL.

γᾰλακτο-φᾰγος, ον, *che si nutre di latte,* STR.; SEST.; **-φᾰγέω,** *mi nutro di l.* FILOSTR. 553.

γᾰλακτο-φόρος, ον, [φέρω] *che dà latte,* NIC.; IOS.; OPP. C. 1, 413: **-φορέω,** *do latte,* NISS.; sost. **-φορία, ἡ,** l.

γᾰλακτό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, FILILL.; neu. pl. **γαλακτόχροα,** DIOSC. *del colore del latte; latteo.*

γᾰλακτώδης, ες, *di latte; latteo; simile al latte,* ARST.; TFR. — *tiepido come il latte appena munto,* MED.; *misto con latte,* IPP. 1235.

γᾰλακτωσις, εως, ἡ, [-λακτόομαι] *trasformazione in succo latteo,* TFR. Cp. 4, 4, 7.

γᾰλάνα, γᾰλάνεια, γαλανός, dor. — **γαλην-**

γᾰλαξ, ακος, ὁ, « *galace* », mollusco, ARST.

γᾰλαξαῖος, ον, *latteo,* NONN. — *b) allattante,* ID.

Γᾰλαξαύρη, ης, ἡ, *Galassaure,* lett. « dal soffio soave come il latte », oceanide, ES.; INN. O. Cer. 423.

γᾰλαξήεις, εσσα, εν, *latteo,* NONN.

γᾰλαξίας, ου, ὁ, agg. *latteo;* **ὁ γ. (κύκλος)** PLUT. M. 192; DIOD. 5, 23; LUC.; MAN. *via lattea.* — *b)* **ὁ γ.** — **γαλακτίτης λίθος,** DIOSC. 5, 152. — *c)* « *galassio,* » pesce GAL.

Γᾰλαξί-δωρος, ου, ὁ, *Galassidoro,* teb. SEN.; PLUT.

Γᾰλάξιον, ου, τό, *tempio* d'Apollo **Γαλάξιος,** in Beozia, PLUT. M. 409: **Γαλάξια, ων, τά,** *galassie,* feste di Cibele in Atene, (v'erano focacce con latte) CIA.; **Γᾰλαξιών, ὁ,** mese delf. — **Ἐλαφηβολιών,** I.

Γᾰλατ-άρχης, ου, ὁ [Γαλατία] *galatarca,* dign. sacra in Asia min. sotto i Rom. l. — *b) sommo sacerdote in Galazia,* ID.

Γᾰλάτεια, ας, ion. **-είη, ἡ,** AT. 598; **-ηα,** CIA. *Galatea,* Nereide, IL.; ES.; TEOC. — *b)* al. ANT.

Γᾰλάτία, ας, ἡ, *Galazia,* in Asia, STR. — *b) Gallia,* PLUT.; **αἱ Γ.** *le due G.* cisalp. e transal.; **ἡ Γ. τογᾶτα, ἡ Γ. κομᾶτα,** lt. *comata* e *togata,* DI. C. — *b)* **Γᾰλάτης, ου, ὁ,** pl. **-ται, οἱ,** *di Galazia; Galata,* PLUT.; *di Gallia; Gallo,* POL.; PLUT.; e anche **Γ. ἑῶοι** EL. Na. 17, 19, e **οἱ ἐκ τῆς Ἀσίας,** POL. *Galati;* **ἑσπέριοι,** LUC. *Galli:* **Γαλάτης, ος, ὁ,** *Galate,* mon. foc. PLUT. Phoc. 33: agg. **Γαλάτικός ή, όν,** *di Galazia* o *di Gallia,* ARST.; POL. — Avv. **-ῶς,** *gallicamente,* PLUT. Oth. 6: **Γαλάτισσα, ἡ,** I.

γαλάτιον, ου, τό, — **γάλιον,** DIOSC.

γαλατο-θρέμμων, γάλατος, γαλατόχρως v. **γαλακτ-,** pl. **γαλατόχροες,** v. l. **-λακόχροες** OPP. C. 3, 478.

Γαλάτων, ὁ, *Galatone,* pittore siess. EL. Vh. 13, 22.

Γάλβας, ου, ὁ α, ὁ, *Galba,* imper. IOS.; PLUT.; DI. C. — al°. ID. — **Γάλβη, τό,** *Galbae horreum,* I. rom.

γᾰλε-άγρα, ας, ἡ, [ἄγρα] *trappola per donnole* o *martore,* AR.; TFR. Hp. 5, 7, 6: anal. *gabbia; prigione,* IPER; STR. 273; DI. L. 5, 5.

γᾰλέη, ης, contr. **-λῆ, ῆς, ἡ,** *gatta,* TEOC.; BABR. 32: *donnola; faina; puzzola.* ER. 4, 192; AR.; ARST.; DIOSC.; **γ. ἀγρία,** sor. di *gatto selvatico* o *furetto,* ARST. — *b) mustela,* pesce, EL. Na. 15, 11.

γαλεξίας, ου, ὁ, — **γαλαξίας,** *galassio,* pesce, GAL.

γᾰλεό-βδολον, ου, τό, sor. di *ortica fetida,* = **γαλίοψις,** DIOSC.

γᾰλεο-ειδής, ές, [γαλεός] — **γαλεώδης.**

γᾰλεο-μυο-μᾰχία, ας, ἡ, *battaglia tra i gatti e i topi,* TEOD. PROD.

γαλεός, οῦ, ὁ, *pesce cane* o *squalo,* PL. COM.; ARST. — *b)* — **γαλέη,** *donnola,* DIOSC. — *c)* **γ. ἀστερίας,** — **ἀσκαλαβώτης,** FILILL.

γαλήριον, ου, τό, — **γάλιον,** DIOSC.

γαλερός, ά, όν, *sereno,* AB. — Avv. **-ῶς,** ANT. 12, 50: **γαλερωπός, όν,** AB.

γᾰλεώδης, ες, [γαλεός] *della specie dei pescicani* o *squali,* ARST.

γαλε-ώνυμος, ου, ὁ, — **γαλεός,** GAL.

γαλεώτης, ου, ὁ, *galeote; tarantola,* AR. Nub. 174; ARST. — *b) pesce-spada* — **ξιφίας,** POL. 34, 2, 12; LUC. 26, 35; sec. al. *lampreda* o *mustela.*

Γαλεῶται, ῶν, οἱ, *Galeoti,* fam. d'indovini siculi, EL. Vh. 12, 46.

γαλῆ, contr. da **γαλέη.**

γᾰληναῖος, α, ον, [seg.] *calmo; sereno,* ANT.; **-αίη,** — seg. AP. R. 1, 1158.

γᾰλήνη, ης, e **-νεια,** dor. **-λάνα,** e **-λάνεια, ἡ,** [cfr. **γελάω**] *tranquillità del mare; mare tranquillo; calma; bonaccia,* OD.; Pl. Theaet. 153: **λευκὴ γ.** *limpida* (serena) *bonaccia,* OD. 10, 94; **οἱ δ' ἐλόωσι γαλήνην,** *solcheranno le onde tranquille* 7, 319: trad. dell'animo, *calma; serenità,* TR.; PL. Leg. 791. — *b) galena,* min. PLIN. — *c) antidoto contro il veleno,* ANDROM. (GAL). — **Γᾰλήνη, ης, ἡ,** *Galena,* Nereide, ES.: ANACR.; al.° PAUS.

γᾰληνής, ές, — **γαληνός,** ARST.

γᾰληνιάζω. IPP. 361; FIL.; **-νιάω,** OPP. C. 1, 115, *sono*

sereno, tranquillo; part. -νιών, -νιόωσα, Ant. 9, 208; 5, 34: **γᾰληνίζω**, f. -ίσω, *rassereno; calmo,* Ipv. 369. — *b)* intr. *divenuto o sono sereno, calmo, tranquillo,* Aless.; Arst.; **γᾰλήνιος**, ον, — γαληνός, Luc. 6, 2: **γᾰληνισμός**, οῦ, ὁ, [-νίζω] *calma; serenità,* Epic.; Arst.

γᾰληνός, ή, όν, [cfr. γελάω] *sereno; calmo; tranquillo,* di cose e pers. Tr.; Pl.; γαληνότατος, *Serenissimo,* tit. onorif. (imperatore, ecc.) P.; Bas. — Avv. ῶς, Di. L. 9, 45: cp. -νότερον, Ios. Bi. 1, 28, 2: **Γᾰληνός**, οῦ, ὁ, *Galeno,* troi. Q. Sm. 10, 89: medico, At.

γᾰληνότης, ητος, ἡ, — γαλήνη, Sext.: post. tit. onorif. *Serenità,* Bas. ecc.; **-νώδης**, ες, *calmo,* Scl. Eschl.

Γᾰληψός, οῦ, ἡ, *Galepso,* c. trac. Tuc. 4, 107: c. calcid. Er. 7, 122.

γαλι-άγκων, ωνος, ὁ, ovv. **γαλε-άγκων**, **ωνος**, *dalle braccia corte,* Ipp. 3, 789; Arst.; Plut. M. 520.

γᾰλίδαῦς, έως, ὁ, dim. di γαλῆ, Crat. Ὧρ. 19.

Γαλιλαία, ας, ἡ, *Galilea;* Str.; NT.; agg. **-λαῖος**, α, ον, *di G.; Galileo,* NT.; Luc. 77, 12; Γ. θάλασσα, *mare galileo,* i. e. *lago di Tiberiade,* NT.

γάλιον, ου, τό, *caglio,* pian. Diosc. 4, 95.

γαλίοψις, εως, ἡ, v. l. **γαλήο-**, *galeopsi,* pian. Diosc. 4, 95.

Γαλλαϊκὴ χώρη, ἡ, *la Gallaica,* reg. trac. Er. 7, 108.

Γαλλαῖος, α, ον, [Γάλλος] *dei Galli* o *sacerdoti di Cibele,* Ant. 6, 173.

γαλλερίδας, ου, ὁ **γαλλερίας**, ου, ὁ, «*gallerida*», pesce, At. 315: **γάλλι**, τό, — δρῶπαξ, Aez.

Γαλλία, ας, ἡ, *Gallia,* Tol.; Diosc.; agg. **γαλλικός**, ή, όν, Tol.; Di. C.

γαλλ-ίαμβος, ου, ὁ, [Γάλλος] *galliambo,* t. metr.; verso usato nei canti di Cibele; agg. **-ιαμβικός**, ή, όν. Gra.

Γαλλίων, ωνος, ὁ, *Gallione,* procons. rom. in Acaia, NT. Ap. 18, 12.

γαλλο-μᾰνής, ές, [μαίνομαι] *agitato dal furore come i sacerdoti di Cibele,* Man. 4, 221.

Γάλλος, ου, ὁ, *Gallo* o *sacerdote di Cibele,* Arr.; *eunuco,* Ios. Ai. 4, 8, 40. — *b) Gallo; della Gallia,* App.; agg. **-λλικός**, ή, όν, Tol.; Str.; **Γάλλος**, ὁ *Gallo,* u. Str.; Plut.

γαλουχέω, **-ουργέω**, **γαλουχία**, **-οῦχος**, — γαλακτου-, Ios.; Diosc.; Geop. 16, 21, 7; Med.

γᾰλώως, att. **γᾰλῶς**, ῶ, ἡ, [lt. *glos, oris*] *cognata; sorella del marito,* Il.; Att.

γᾶμαι, **γᾶμεν**, v. γαμέω.

γαμβρεύω, [γαμβρός] *contraggo parentela* o *affinità per via di matrimonio,* πρός τινα, *con qno.* Set. — p. *sono unito in ...,* τινι, *con qno.* Ios. Ai. 14, 12, 1.

Γάμβριον, v. l. **-σιον**, ου, τό, *Gambrio,* c. di Misia, Sen. Hell 3, 1, 6.

γάμβριος, ον, [γαμβρός] *di genero; di sposo; nuziale,* At. 30.

γαμβρο-κτόνος, ον, [κτείνω] *uccisore del pretendente, dello sposo,* Lic. 161; Nonn.

γαμβρός, οῦ, ὁ, [γαμέω] *congiunto,* per via di matrimonio, qu. *genero,* Om.; Er. 5, 30, 67; Eu. Ph. 427; Pd.; Set.; Teoc. 24, 82. — *b) cognato,* i. e. marito della sorella, Il. 5, 474; 13, 464, 466; Pd., Er. 1, 73: fratello della moglie, Sof. Or. 70. — *c) suocero,* Eu. Andr. 641, Hipp. 635; Set. — *d) fidanzato; sposo,* Pd. P. 9, 116; Saff.; Teoc. — *e) affine; parente,* Eschl. Ag. 708.

γᾶμεν, 3 sg. — ἔγημεν, da γαμέω, Pd. P. 3, 91.

γαμετή, ῆς, ἡ [γαμέω] *sposa; moglie,* Att.; γ. γυνή, *sposa legittima,* Es. O. 404; Pl. Leg. 841, 868, 874.

γαμέτης, ου, ὁ, *sposo; marito,* Tr.; Cyn. 4, 6, 3. — NB. g. dor. -έτα, Eu. Suppl. 998.

γᾰμέτις, ῐδος, ἡ, — γαμετή, Ant. 5, 180.

γᾰμήτρας, ὁ, — γεωμέτρης, TH.; **γᾰμητρία**, ας, ἡ, **γᾰμητρικός**, [γῆ, γᾶ] dor. — γεωμ-, Stob.

γαμέω, [γάμος] contr. -ῶ, -οῦμαι, impf. ἐγάμουν, f. γαμῶ, -οῦμαι, post. -μήσω, -μήσομαι, a. ἔγημα, -μάμην, post. ἐγάμησα, pf. γεγάμηκα, p. -μημαι, ppf. ἐγεγαμήκειν, -μήμην, a. p. ἐγαμέθην, post. ἐγαμήθην, f. post. γαμηθήσομαι, lt. *uxorem ducere, prendo in moglie; sposo,* acc. Om. e Seg.; γαμεῖν ἄλοχον ο γυναῖκα, *sposare,* Om.; γάμον γαμεῖν, Eschl. *sposare;* γάμον γ. Ἑλένης, *Elena,* Eu.; γ. λέκτρα βασιλέως, *la figlia del re,* id. Med. 594: οἰκία τε ἐδείματο... καὶ γυναῖκα ἔγημε ἐς αὐτὰ ἐπιχωρίην, *edificò una casa e vi condusse in moglie una donna del paese,* Er. 4, 78, ἐπὶ θυγατρὶ ἔγημε ἄλλην γυναῖκα, *avendo una figliuola ripresa moglie,* 154: γάμῳ γαμεῖν τινα, opp. παλλακεύεσθαι, *prendere in moglie legittima,* Dem. 1002: γαμεῖν τινα δέκα ταλάντους,... *con dote di 10 tal.* And. 4, 13: γάμους τοὺς πρώτους (= πρῶτον) ἐγάμεε ὁ Δαρεῖος Κύρου δύο θυγατέρας, *dapprima sposò due figlie di Ciro,* Er. 3, 88: compl. di provenienza, ἀπό, παρά, ἔκ τινος, *della famiglia di...,* Er.; Att.; Ἀδρήστοιο ἔγημε θυγατρῶν, *una delle figlie di,* Il. 14, 121: γαμεῖν τοῖς ὄμμασιν ἢ τοῖς δακτύλοις, *sposare per la bellezza o per la dote,* Plut. — di unione illegale, Od. 1, 36; Eu. Tr. 44; in Luc. 7, 16, — βινέω. — *b)* sol. ἐγάμησα, trans. in Men. fr. 4, *dare in moglie.* — di dn. *maritarsi,* γαμοῦσά σε, Eu. Med. 606, e NT. — assol. οἱ γεγαμηκότες, *gli sposati,* γεγαμημένη, *maritata,* Sen. Conv. 9, 7, ecc. — M. della dn. *prendo marito; (nubo) sposo,* assol.; τινι *qno.* Od. e Seg.; iron. di marito sottoposto, οὐκ ἔγημεν ἀλλ' ἐγήματο, *non ha preso una moglie, ma un marito,* Anacr. (cfr. Marz. *uxori nubere nolo meae*); γαμούμεναί τε καὶ γαμοῦσι γυναῖκες, Clem.; *darsi a qno.* rar. Call. — *b)* dei genitori, *do moglie, marito ai figli; fidanzo,* Πηλεύς μοι γυναῖκα γαμέσσεται, forse meglio γε μάσσεται (da μαίομαι) Il. 9, 394. — NB. pres. γαμέει, Er. 6, 71. impf. ἐγάμεε, 3, 88: f. γαμέω, inf. γαμέειν, Od. 15, 522; γαμέοντι, dat. part. pres. sec. altri fut. Od. 4, 208: aor. 1 pt. 3 sg. γῆμεν per ἔγημεν, 11, 274; dor. ἔγαμεν e γᾶμεν, Pd.; inf. γάμαι, Teoc. — pf. γεγάμηκα, Er.; Att.; ppf. ἐγεγαμήκει, Tuc. 1, 126: s. M. γήμασθ' = γήμασθαι, inf. Om.. γήμαιθ' ott. per γήμαιτο, id.; part. γημαμένη. Od. 11, 273.

γάμελα e **γάμηλα**, τά — γαμηλία, I. delf.

Γαμέλιος, — Γαμηλιών, a Dodona, I.

γαμήλευμα, τος, τό, *matrimonio,* Eschl. Ch. 624.

γᾰμήλιος, α, ον, [γαμέω] *nuziale,* Tr.; *che presiede alle nozze,* div. At. 185. — *b)* ὁ γ. (πλακοῦς) *focaccia nuziale,* 280; ἡ γαμηλία (θυσία) *festa nuziale; sacrifizio e banchetto nuz.* Is. 3, 76, 79; γαμηλίαν εἰσφέρειν τοῖς φράτορσι, *dare il banchetto nuziale a quelli della propria fratria,* Dem. 1312, 1320; tal. era un *dono* · γαμήλιον διάγραμμα, *figura nuziale; triangolo ad angolo retto, i cui lati sono rappresentati da 3, 4, 5,* Plut. 373.

Γᾰμηλιών, ῶνος, ὁ, *Gamelione;* « mese dei matrimoni »; (dal 15 genn. al 15 febr.) Arst.; Fr.; era il 7° mese dell'anno attico; detto più anticamente Ληνεών.

γᾰμησείω, desider. *desidero sposare,* Alcifr. 1, 13.

γᾰμητέον, vrb. di γαμέω, Arr.; Plut.

γᾰμίζω, [γάμος] *do in matrimonio,* Disc.; NT. — M. *prendo in...,* Ec.

γᾰμικός, ή, όν, [»] *di, del, per matrimonio; nuziale,* νόμοι, Pl. Leg. 721; Arst.; τὰ γ. *nozze,* Tuc. 2, 15; 6, 6. — *b)* di u. *sottoposto alla moglie,* Sib. — Avv **-ῶς**, *come per una festa nuziale,* ἑστιᾶν, Arst.

γᾰμιος, α, ον, — prec. Opp.; Mosc.

γᾰμίσκω, — γαμίζω, Stob.; p. Arst.; NT. Luc. 20, 34

γάμμα, τό, indecl. *gamma,* Sen. — dim. **γαμμάτιον**, τό, l.; **γαμματίσκος**, ὁ, Lid. — **γαμμο-ειδής**, ές, Orib.;

avv. -δῶς, Nicom.; -μματοειδής, ές, avv. -δῶς, *in forma di gamma*, B.

γᾰμο-δαίσια, ων, τά, [δαίω] sott. ἱερά, *celebrazione delle nozze*, El. Na. 12, 34.

γᾰμο-κλοπέω, *commetto adulterio*, Ps.Foc.; **-κλοπία, ας, ἡ,** *adulterio*, Sib.; **-κλόπος, ον,** [κλέπτω] *adultero*, Ant.; Nonn.

γᾰμο-λύτης, ου, ὁ, *che rompe l'unione coniugale*, Cris.

γᾰμο-ποιΐα, ας, ἡ, [ποιέω] *celebrazione delle nozze* At. 180.

γᾰμόρος, dor. = γημόρος, γεωμόρος, Er. 7, 155.

γάμος, ου, ὁ, [√gen, generare; al. √gem. unire] *matrimonio; unione maritale*, legittima; spesso in pl.; Om. e Seg.; ἄγειν τινὰ ἐπὶ γάμῳ, An. 2. 4, 8, πρὸς γάμον, Plut. *prendere qna. come sposa;* εἰς γάμον τινὸς ἐλθεῖν, *sposare qno.* Eu. Ia. 1044: *unione illecita*, Dem. 270; *innaturale*, γάμοι ἄρρενες, Luc. 28, 22. — *b) nozze; festa nuziale*, γάμον τεύχειν, ovv. ἀρτύειν, *preparare*, Od.; γάμους ποιεῖν, Dem. 869, ἐπιτελεῖν, Diod. *celebrare le nozze;* γάμον δαινύναι, *dare il banchetto nuziale*, Od. 4, 3; γάμους ἑστιᾶν, Is. 8, 9: εἰλαπίνη ἠὲ γάμος; *è un convito per festa qualunque, ovvero sono nozze?* Od. 1, 226: ἱερὸς γάμος, *sacre nozze*, festa atea in onore di Giove e Era, At. 242. — *c) matrimonio* dissero i pitag. il numero 5, Plut. M. 388; il 3 e 6, Theol. — **Γᾶμος, ου, ὁ,** *Gamo*, f. di Eros, Nonn — *d)* u. Ant.

γᾰμο-στόλος, ον, [στέλλω] *che prepara le nozze, il matrimonio*, Afrodite, Orf. H. 54; Imeneo, Ant. 7, 188: vb **-στολέω,** Scl. Pd.; agg. **-στολικός,** Vez.

Γᾰμο-χαίρων, ὁ, « *Amico di nozze* », parassito, Alcifr. 3, 66.

γαμφαί, ῶν, αἱ, — seg. Lic. 152.

γαμφηλαί, ῶν, αἱ, [γόμφος, ovv. γνάμπτω] *mascelle*, d'animale, Il.; Lic.; Eschl. Pr. 355: qu. *becco; rostro*, Eu. Ion. 159; Ar. Eq. 198.

γαμψός, ή, όν, [γνάμπτω] *curvo; ritorto*, Arst. — *b)* = γαμψώνυξ, Ar. Nub. 337: **γαμψότης, ητος, ἡ,** *curvatura*, Arst.; **γαμψόω,** *curvo*, p. Ahrt.

γαμψ-ώνυξ, υχος, ὁ, ἡ, [ὄνυξ] *dagli adunchi artigli*, Om.; Tr.; Arst.; e **γαμψ-ώνυχος, ον,** Arst.; Plut.

γάνα, dor. = γῆ, E. — *b)* = γυνή, B.

γάνάω, [γάνος]. spec. part. γανόωντες. γανόωσαι, γανόωντα e indic. γανόωσι, *splendo; scintillo; son pieno di splendore*, Om.; πρασιαὶ γανόωσαι, *aiuole fiorenti*, Od. 7, 128: tras. lt. *nitere, sono prosperoso, lieto, felice*, Opp. H. 1, 659. *b)* trans. *fo risplendere*, Arat. 190: *rallegro*, l.; γανάοντες, *celebrando*, Eschl. Suppl. 1019; non γανάεντες.

Γανδάριοι, ων, οἱ, Er. 3, 91; 7, 66; **-δαρῖται, ῶν, οἱ,** Plut.; Diod. 2, 37. **-δρῖται, ῶν, οἱ,** Plut. *Gandariti*, pop. ind. (nel Pendschab o Kaschmir); agg. **Γανδαρικός, ή, όν,** Str.; **Γανδαρίς, ίδος** e **Γανδαρῖτις, ος, ἡ,** *Gandarite*, reg. id.

γαννύμενος, γάνυται, v. γάνυμαι, Plut.; Polien.

Α. γάνος, ους, τό [cfr. γαίω, γηθέω] *splendore; lucentezza; delizia; gioia; gaudio; letizia; conforto; decoro*, lett. « ciò che reca gioia »; (di sorgente, fiume, vino, acqua, miele, spoglie ecc.) Tr. — **Β. γάνος, ου, ὁ,** = γλάνος, Arst.; e **γάννος,** Filop. — **Γάνος ου, ἡ,** An. 7. 5, 8; **Γάνος, ους, τό,** Eschn. *Gano*, o. trac.; **-νίς, ίδος, ἡ,** *la rey. di G.* o *Ganide*, id. 3, 82.

γάνόω, [γάνος] a. ἐγάνωσα, pf. γεγάνωμαι, a. p. ἐγανώθην, *rendo splendido, lucente, forbito*, Plut.; tras. γεγανωμένος λόγος, *discorso splendido, elaborato*, id. — *fo brillare di gioia*, p. *brillo di g.; sono lieto*, (ἐπί) τινι, *per qsa.;* ταῦθ' ὡς ἐγανώθην, *che gusto ne ebbi!* Ar. Ach. 7; γεγανωμένος ὑπὸ τῆς ᾠδῆς, *gustando le delizie del canto*, Pl. Rsp. 411. — *b) stagno*, Med.

γανόωντα, -όωντες, -όωσαι, -όωσι, v. γανάω.

Γανύκτωρ, ορος, ὁ, *Ganittore*, u. Nonn.

γάνῡμαι, [γάνος] f. γανύσσομαι, Il.; pf. γεγάνῡμαι, Anacr. *mi rallegro; brillo di gioia; sono raggiante di gioia; esulto; godo*, τινι, Il.; ἐπί τινι, Eu. Il. 1239, τινος, Eschl. Eum. 970, ὑπό τινος, Pl. Phaedr. 234, *per qsa.;* ἀνδρὶ ἐλθόντι, *per il ritorno del marito*, Il. 14, 504. — NB. rar. in pros. — post. con 2 v, γάννυται, Plut.; ἐγαννύμην, Eliod. 9, 1; γαννύμενος, Polien.

Γᾰνῡ-μήδης, εος, ους, ὁ, [γάνος, μήδομαι] *Ganimede*, coppiere di Giove, Il. e Seg. — NB. g. -μήδεος, Il.; μήδευς, e -μήδου, Ant.; acc. -μήδεα, Teoc.; -μήδην, Sen. Conv. 8, 30; voc. -νύμηδες, Luc. — agg. **-μήδειος, α, ον,** Ant. App. 51.

γανύσκομαι, = γάνυμαι, Tem. 26, 254.

γάνυσμα, τος, τό, — γάνος, P. Sil. 74, 6; Cir.

γανῡόεις, ες, [»] *raggiante; splendido;* di terreno, *lieto; ricco*, Tyr. Hp 6, 5, 4.

γάνωμα, τος, τό, = γάνος, Plut. M. 48, 50; Fil. 1, 335.

γάνωσις, εως, ἡ, *il rendere lucente; abbellimento; inverniciatura*, Plut. M. 287: *stagnatura*, Simm.

γανωτός, ή, όν, *stagnato*, Aez.

γάπεδον, γαπετής, γαπονέω, γαπόνος, γάποτος, dor. = γηπ-, per γεωπ-

γάρ, [γε ἄρ] congiunz. messa sempre dopo la prima par. della prep., e, nei poeti, anche nel terzo o quarto posto; *enim:* essa è, — *1)* causale, *perchè; imperocchè; giacchè*, Om. e Seg: ἄλλοτε ἄλλῳ Ζεὺς ἀγαθόν τε κακόν τε διδοῖ· δύναται γὰρ ἅπαντα, *Giove ora a questo ora a quello dà il bene e il male, perchè può tutto*, Od. 4, 236: tal. — *a)* la prop. caus. si prepone, quasi come parentesi, a quella che essa determina, Ἀτρείδη,... πολλοὶ γὰρ τεθνᾶσι καρηκομόωντες Ἀχαιοί, τῷ σε χρὴ πόλεμον παῦσαι, *Atride, giacchè sono morti molti Achei, perciò ti conviene far cessare la guerra*, Il. 7, 328: Καὶ ἦν γὰρ ὁ Μαραθὼν ἐπιτηδειότατον χωρίον ἐνιππεῦσαι, ἐς τοῦτό σφι κατηγέετο Ἱππίης, *e, poichè Maratona era il luogo più opportuno per cavalcare, Ippia in esso condusse i suoi*, Er. 6, 102. — *b)* si ha γάρ inserita nella prop. condizionante, invece che nella condizionata, Οὐδ' εἰ γὰρ ἦν τὸ πρᾶγμα μὴ θεήλατον, ἀκάθαρτον ὑμᾶς εἰκὸς ἦν οὕτως ἐᾶν, (= οὐδὲ γάρ, εἰ ἦν....) *perchè nemmeno se non fosse stato comandato dagli Dei conveniva che voi lasciaste così inespiato il delitto*, Sof. Or. 255. — *c)* γάρ indica una prop. ellittica; Sof. Creonte, καὶ δῆτ' ἐτόλμας τοὐσδ' ὑπερβαίνειν νόμους; Antigone, οὐ γάρ τί μοι Ζεὺς ἦν ὁ κηρύξας τάδε, *e pertanto avesti ardire di trasgredire ordini siffatti? (Si) perchè non fu Giove quello che mi bandì tali cose*, Sof. Ant. 449; ἔστι γὰρ οὕτω, *(Si) perchè è così — certamente*, Pl.; οὔκουν ἀνάγκη ἐστί; ἀνάγκη γάρ, ἔφη, *non è una cosa necessaria? (si) certo è cosa necessaria, disse*, Cyr. 2, 1, 7. — *2)* dichiarativa, *cioè*, ἀλλὰ τόδ' αἰνὸν ἄχος.. Ἕκτωρ γάρ ποτε φήσει, *ma questo è il più fiero dolore, che cioè Ettore uno volta dirà che il Tidide...*, Il.; λεκτέα ἃ γιγνώσκω· ἔχει γὰρ ἡ χώρα πεδία κάλλιστα, *devo dire quanto so, cioè che il paese ha...*, An. 5, 6, 6. — si ha spesso dopo le locuz. τὸ δὲ μέγιστον, ὃ δεινότατον, τὸ δὲ πάντων σχετλιώτατον, δῆλον δέ, τεκμήριον δέ, ecc. Er. 2, 58; Att. — *3)* rinforzativa, — *a)* delle int rogazioni, spec. πῶς γάρ; τίς γ.; τί γ.; ἦ γ.; ecc. πῶς γάρ τοι δώσουσι γέρας... Ἀχαιοί; *e in che modo ti daranno una ricompensa gli Achei?* Il. 1, 123; τί γάρ; *quid enim? così dev'essere*, Sof.; ἦ γ *veramente*, id.; ποιμὴν γὰρ ἦσθα; *tu eri dunque pastore?* id. Or. 1029; πόθεν γ. *e come?* i. e. *ciò non può essere*, Att. — *b)* delle

espressioni di desiderio, εἰ γ., εἴθε γ. ATT., αἴ γ. OM. *utinam*; αἴ γὰρ κεκλημένος εἴη, *volesse Dio che potesse chiamarsi*, OD.; περὶ εἰ γάρ spesso è *perchè se*. — 4) con altre particelle. in una delle costr. suddette, ἀλλὰ γάρ, *sed enim, ma realmente; ma al contrario; ma*; — « ma (non è così) perchè »: τινάς φαμεν εἶναι ἀσσητῆρας;... ἀλλ' ἐν γὰρ Τρώων πεδίῳ,... ἑκὰς ἥμεθα πατρίδος αἴης, *crediamo avere dei difensori? ma invece, nella pianura troiana, stiamo lungi dalla patria terra*, IL. 15, 735: γάρ τε, *etenim; namque; perchè (in fatti)* IL.; γάρ τοι, *perchè (certamente)* EU.; γάρ ῥα, δή, νύ, OM., γὰρ ἄρα, PL. *perchè (realmente, com'è evidente, certamente)*; φαμέν γὰρ δή, *si certamente;* lett. « lo diciamo, perchè è evidente ». PL.; οὐ γὰρ δή; *nonne igitur? an non? e non?* OD. 5, 23: γάρ που, *perchè, io penso; giacchè, per avventura*, PL.; γὰρ οὖν, IL.; ER.; PL.; γὰρ οὖν δή, PL. *perchè (in verità, realmente)*: καὶ γάρ — γάρ. — NB. γᾶρ, avanti vocale; si ha ᾱ in arsi. OM.

Γαραίτιον, ου, τό, *Garetio*, fortezza afr. PLUT.

Γάράμας, αντος, ὁ, *Garamante*, u. mit. AP. R.; pl. **οἱ Γαράμαντες**, pop. afr. (Fezzan) ER.; LUC.; DI. PER. 217.

γαργαίρω, [γάργαρα] *rigurgito*, gen. CRAT.; AR. fr. 327.

γαργᾰλής, ές [γάργαλος] *restio; sboccato*, EL. Na. 16, 9; prob. δυσγαργ-

γαργᾰλίζω, [»] *solletico*, lt. *titillare*, PL. Phil. 47; ARST.; p. *soffro il solletico*, ARST. — *b*) *eccito; irrito*, PL. Phaedr. 251.

γαργᾰλισμα, τος, τό, [prec.] EUM.: **γαργᾰλισμός**, οῦ, ὁ, PL. Phaedr. 253, CONV. 189; **γαργᾰλη**, ης, ἡ, EROT.; **γάργᾰλος**, ου, ὁ, [onomat.] AR. *solletico; titillamento.*

γάργανον, ου, τό, *gargano*, pian. DIOSC. 4, 50: **Γάρ.** ὄρος, mon. *Gargano*, APP. Civ. 1, 117.

γάργᾰρα, ων, τά, [cfr. ἀγείρω] *moltitudine; abbondanza; folla*, SOFR.; ALC. COM.

γαργᾰρεών, ῶνος, ὁ, *ugola*, IPP. 45, 1074; ARST.; *trachea*, ARST.

Γαργαρία, ας, ἡ, *Gargaria*, ant. n. dell'Italia, ARST.

γαργᾰρίζω, *fo gargarismi; gargarizzo*, DIOSC. — vrb. **γαργαριστέον**, ORIB.; **γαργαρισμός**, οῦ, ὁ, *gargarismo*, PLIN.; A. TRALL.

Γάργᾰρον, ου, τό, *Gargaro*, cima merid. del mon. Ida in Troade, IL.; **Γάργαρος**, ου, ἡ, c. presso il mon. G.; Q. SM.; **-γαρεῖς**, έων, οἱ, ab. STR.

Γαργαφία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Gargafia*, sorg. presso il Citerone ER. 9, 25, 49; PAUS.

Γαργηττός, οῦ, ὁ, *Gargetto*, demo att. STEF. B.; ab. **-γήττιος**, ου, ὁ, EL.; **-γηττόθεν**, *dal G.* AR. Th. 898; **-γηττοῖ**, avv. *nel G.* STR.; PLUT. Thes. 13.

γᾰρ-έλαιον, ου, τό, *garo con olio*, GAL. 6, 716.

γαρῖνος, ου, ὁ, « *garino* », pesce, MARC.

γάριον, ου, τό, dim. di γάρος, ARR.

γαρίσκος, ου, ὁ, « *garisco* », pesce, MARC. 33.

γάρκα, ἡ, maced. — ῥάβδος, E.

γάρ-οινον, ου, τό, — οἰνόγαρον, APIC.

γάρον, ου, τό, STR.; **γάρος**, ου, ὁ, ESCHL.; SOF.; AT. *garo*, salsa d'interiora di pesci con vari condimenti.

γᾰρότᾶς, ᾱ, ὁ, [dor. siculo, γᾶ, ἀρόω] — βοῦς lett. « bue da lavoro », AT. 98.

Γαρούνας, ᾱ, ὁ, *Garonna*, fi. gall. STR.

γᾶρυς, dor. — γῆρυς.

γᾰρύω, dor. — γηρύω, PD.

Γασβαρηνός, οῦ, ὁ, *Gasbareno*, tesoriere, SET. Esdr. 1, 1, 8.

γαστερό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, — γαστρόχειρ, STR.

γαστήρ, ῆρ, g. e d. ion. e pt. γαστέρος, -έρι, pros. -στρός, -στρί, acc. γαστέρα, d. pl. γαστράσι, *ventre*, OM. e SEG. — nel sens. di *stomaco*, ID.; βόσκειν γαστέρα, *nutrirsi*, OD.; γαστέρι νέκυν πενθῆσαι, *col ventre (col digiuno) fare il pianto al morto*, IL. 19, 225: qu. *fame*, κέλεταί ἑ γαστήρ, *lo spinge la fame*, (leone) OD. 6, 133; γαστρὸς ἐν ἀνάγκαις, *nelle strette della fame*, ESCHL. Ag. 726: γαστρὶ δουλεύειν, χαρίζεσθαι, *essere schiavo del ventre*, SEN. Mem. 1, 6, 8: 2, 1, 2; γαστρὸς ἐγκρατής, *che sa dominare i suoi appetiti, la gola*, 1, 2, 1; opp. γαστρὸς ἥττων, *schiavo...*, 1, 5, 1: *cibo*, CYR. 1, 2, 8: anal. sor. di *migliaccio*, i. e. trippa di capra, ripiena di carne, grasso e sangue, OD. 18, 44. — *b*) nel sens. di *utero; seno; viscere*, ὅντινα γαστέρι μήτηρ... φέροι, *quello che la madre abbia in seno*, IL. 6, 58; cfr. PL. Leg. 792: ἐν γαστρὶ λαβεῖν, ARST., συλλαβεῖν, SET. *concepire;* ἐκ γαστρός, *dal seno della madre; dalla prima infanzia*, TEOG.: γυνὴ ἑπτὰ ἤδη γαστέρας δυστοκοῦσα, *donna ch'ebbe già sette parti infelici*, FILOSTR. 129: anal. *ventre* dello scudo, TIRT. — pian. — γογγυλίς, AT. 369. — NB. ion. d. pl. γαστῆρσι, IPP.

γάστρα, ας, ion. **-στρη**, ἡ, [γαστήρ] *ventre di un vaso; vaso*, spec. del tripode; vaso a lebete non mobile, ma inchiodato nel suo sostegno, OM.; AT. 199: *vaso a largo ventre; marmitta; secchio*, Ios. Bi. 2. 14, 5; DIOSC.; GEOP. 14, 8, 2. — *b*) — γογγυλίς ovv. κράμβη, AT. 369.

γαστραία, ας, ἡ, — γογγυλίς, AT. 369; E.

γαστρ-αφέτης, ου, ὁ, [ἀφίημι] *balestra*, di grosse dimensioni che armavano poggiandosela sul ventre, ERON.

γαστρίδιον, ου, τό, dim. *piccolo ventre*, AR. Nub. 392.

γαστρί-δουλος, ου, ὁ, *schiavo del ventre; ghiotto*, DIOD. 8, 18.

γαστρίζω, f. -ίσω, *percuoto nel ventre*, AR. Eq. 273. — *b*) *empio; infarcisco; zavorro*, DI. CR.; LUC. 67, 10: p. *mi riempio il ventre; gozzoviglio*, AT. 96, 210; LUC.; ALCIFR.

γαστρῐμαργία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *ghiottoneria*, PL. Phaed. 81; IPP.; vb. **-μαργέω**, *sono ghiotto, goloso*, FIL. 2, 22: agg. **-μαργικός**, EC.; **γαστρί-μαργος**, ου, ὁ, ἡ, [cfr. λαίμαργος] *ghiotto; vorace; goloso*, ARST.; PD. — Sup. **-ότατος**, FIL. 2, 22.

γαστρίον, ου, τό, *piccolo ventre*, AT. 286. — *b*) *piccolo vaso a larga pansa*, ERM.

γάστρις, ῐδος, εως, ὁ, ἡ, *di grosso ventre*, (πίθος) EL. Na. 14, 26. — *b*) *ghiotto; goloso;* AR.; PL. COM.; e agg. γ. ἡδονή, FIL. 1, 261. — *c*) sor. di *focaccia*, AT. 647. — Cp. γαστρίστερος, PL. COM. fr. inc. 11.

γαστρισμός, οῦ, ὁ, *ghiottoneria; voracità*, SOFIL. Φύλ. 1.

γαστρο-βᾰρής, ές, [βάρος] *dal ventre gravido*, ANT. 5, 54.

γαστρο-βόρος, ον, — γαστρίμαργος, POLL.

Γαστρο-δώρη, ης, ἡ, [δῶρον] *Gastrodora*, dn. ANAC.

γαστρο-ειδής, ές, di nave, *in forma di ventre; curvo; panciuto; rotondo*, PLUT. Per. 26.

γαστροΐς, ΐδος, ἡ, agg. *panciuta*, FERECR. Tup. 1.

γαστρο-κνήμη, ης, ἡ, GAL.; **-κνημία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, IPP. 826; ARST.; **-κνήμιον**, ου, τό, POLL. *polpaccio*, lett. « ventre della gamba ».

γαστρο-λογία, ας, ἡ, e **γαστρο-νομία**, ας, ἡ, *gastronomia* o Poema dell'arte culinaria, di ARCHESTRATO, AT. 104, 278.

γαστρο-μαντεύομαι, *pratico l'arte divinatoria per mezzo del ventre*, ALCIFR. 2, 4, 15.

γαστρο-πίων, ονος, ὁ, ἡ, *di pingue ventre*, DI. C. 65, 20.

γαστρ-όπτης, ου, ὁ, sor. di *vaso da cucina*, POLL.; fm. **-οπτίς**, I.

γαστρο-ῥᾰφία, ας, ἡ, [ῥάπτω] *sutura d'una ferita nel ventre*, t. chir. GAL.; ORIB.

γαστρο-τόμος, ον, [τέμνω] *che apre il ventre per l'imbalsamazione*, MAN. 4, 267.

γαστρό-φῖλος, ον, *amante del ventre; goloso*, Ec.

γαστρο-φορέω, *porto nel ventre,* (di bottiglia) Ant. 9, 232.

γαστρο-χάρυβδις, ιος, ὁ, ἡ, *col ventre da Cariddi,* Crat. fr. inc. 131.

γαστρό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, *che vive col lavoro delle sue mani,* Str. 373.

γαστρώδης, ες, *panciuto,* Ar. Pl. 560: *gonfio,* Ipp. 20.

γάστρων, ωνος, ὁ, *panciuto; goloso,* Alc.; Ar. Ran. 200.

γατάλης, ὁ, — ἀστράγαλος, pian. Diosc. 4, 62.

γᾶτομέω, γᾶτόμος, v. γητ-

Γαυάνης, ὁ, *Gauane,* u. Er. 8, 137: **Γαύας, αντος, ὁ,** *Gauante,* soprann. di Adone in Cipro, Lic. 831: **Γαυ-γάμηλα, ων, τά,** *Gaugamela,* presso Arbela, Plut. Alex. 31; Arr.: **Γαῦδος, ου, ἡ,** *Gaudo,* is. di Calipso, Call.; Str.

γαυλικός, ή, όν, *da, di nave mercantile,* χρήματα γ. *merci,* An. 5, 8, 1.

γαυλίς, ίδος, ἡ, — γαυλός, Opp. C. 1, 126.

Γαυλίτης, ου, ὁ, *Gaulite,* cario, Tuc. 8, 85; samio, An. 1, 7, 5.

Α. γαῦλος, ου, ὁ, [sscr. golah; cfr. γυρός, γύαλον, *rotondo*] *vascello mercantile,* rotondo, d'orig. fenic. Er. 3, 136, 137; 6, 17; 8, 97; Ar. Av. 598. — **Β. γαυλός, οῦ, ὁ,** *secchio per mungere; mastello,* Od. 9, 223; per attingere, Er. 6, 119: *tazza,* Teoc. — gener. *vaso rotondo; paniere,* At. 500: *alveare* o *cella delle api,* Ant. 9, 404.

γαυνάκης, ὁ, — καυνάκης, Clem.; P.; dim. **-νάκιον, τό,** P. — **Γαυράδας, α, ὁ,** *Gaurada,* poet. Ant. 16, 152: **Γαύρανον ὄρος,** *Gaurano,* mon. presso il Tigri, Plut.; **Γαυρανὸς οἶνος, ὁ,** *vino del Gauro,* mon. in Campania, At. 26: **Γαύρειον, ου, τό,** *Gaurio,* porto di Andros, Sen. Hell. 1, 4, 22: **Γαυρεύς, έως, ὁ,** *vento dell'is.* Gauride, **Γαυρίς,** (di Paufilia) Arst.

γαύρηξ, ηκος, ὁ, [γαῦρος] *millantatore; spaccone,* Alc.; Di. L. 1, 81.

γαυρίαμα, τος, τό, *boria; spavalderia; orgoglio; vanto,* Plut.; Set.

γαυριάω, [»] *sono o vado altiero, orgoglioso, superbo, raggiante; m'inorgoglisco,* Att.; Set.; τινί, D. M. 308, ἐπί τινι, Plut., *per cosa.* — **Μ.** Ὑπος γαυριώμενος φέρεται, *va altiero,* Sen. Eq. 10, 16: ἐπί τινι, Set. — tras. γαυριῶσαι τράπεζαι, *magnifiche mense,* Crat. fr. inc. 9.

γαῦρος, ον, [γαίω] *altiero; orgoglioso; esultante,* Tr.; Ar.; Plut. di vitello, *arzillo,* Teoc. 11, 21. — *b) maestoso; grave; venerando,* Di. C. 68, 31. — Cp. -ότερος, Teoc. — Avv. sup. -ότατα, M. Tir. 7, 7.

γαυρότης, ητος, ἡ, [prec.] *baldanza; orgoglio,* Plut.

γαυρόω, [»] *rendo altiero, orgoglioso,* Di. C. 55, 6: pass. — γαυρώμαι, Att.; ἐπὶ τῷ ἔργῳ γαυροῦνται, Sen. Hier. 2, 15; γαυρούμενος, Batr. 266; Eu.; impf. ἐγαυρούμην, Babr. 43; ἐγαυρώθην, Di. C. 48, 20; γαυρωθήσομαι, γεγαυρωμένος, Set.

γαύρωμα, τος, τό, *oggetto di, dell'orgoglio; orgoglio; fasto,* Eu. Tr. 1250.

γαυσάπης, ου, Prisc.; **-σᾶπος, ου, ὁ,** Str. lt. *gausāpa;* panno con lunghi peli da una parte e liscio dall'altra, *schiavina.*

γαυσός, ή, όν, e **γαῦσος,** *curvo; ritorto; sgembo,* Ipp. 765, 837: vb. **-όομαι,** *sono...,* Sor.

γδουπέω, γδοῦπος, v. δουπ-

γε, dor. beot. eleo **γα,** [sscr. ha, slav. go, lt. c in *hi-c*] encl.; non ha esatta corrispondenza in lt., ma spesso si rende con *quidem; saltem; certe; quippe; vel; etiam; adeo; profecto;* e serve a mettere in rilievo la par. o locuz. a cui si aggiunge; (in ital. sovente si fa sentire col tono della voce): essa ha, — ***I)*** senso affermativo; *in vero; per verità; appunto; certo; già; pure,* Om. e Seg.; ἦ δὴ ἀλιτρός γ' ἐσσί, *(senza dubbio) un birbone davvero sei tu,* Od. 5, 182; οἷόν γέ μοι φαίνεται, *come real mente mi sembra,* Pl. Rsp. 329: — *quippe,* Ἀθηναῖός γε ὤν, *giacchè sei At.* Pl. Crat. 406: ὁπότε γε, ἐπεί γε, ἐπειδή γε, — *quandoquidem, giacché* (veramente); εἴ γε, *si quidem, giacchè appunto,* Att. — *b)* nelle antitesi dà forza al contrasto, e tal. equivale a μέν o δέ, o a tutt'e due, σὺ δ' οὐ λέγεις γε, δρᾷς δέ, *tu (per verità) non parli, ma operi,* Eu.; εἰπέ μοι, ἠὲ ἑκὼν ὑποδάμνασαι, ἢ σέ γε λαοὶ ἐχθαίρουσ' ἀνὰ δῆμον, *dimmi se tu per tua volontà sei sopraffatto, o se i cittadini ti odiano pubblicamente,* Od. 3, 214; ἦ σέ γε Μοῦσ' ἐδίδαξε... ἦ σέ γ' Ἀπόλλων, *sia che t'ispiri la musa o Apollo,* Id. 8, 488. — *c)* nelle risposte; ἔπεμψε τίς σοι κρέα... Καλῶς γε ποιῶν, *qualcuno ti manda questa carne. E facendo molto bene,* Ar. Ach. 1050; ὀλεῖς με, — οὔκουν ἔγωγε, *tu mi rovinerai: — io, certo, no,* Sof. Ph. 1388: μάλιστά γε, Om., πάνυ γε, σφόδρα γε, καλῶς γε, ὀρθῶς γε, Att. *si, certamente; proprio così:* γε μέν, Om., γε δή, γε οὖν, γέ τοι, γε μήν, γέ τοι δή, γε μήντοι, πάντως γε μήν, παντάπασί γε μήν, ecc. Att., *sì, certamente; ottimamente; proprio così; tant'è; bene,* ecc. — οὐδὲ εἰκός γε, *certo, non conviene* Pl. Crat. 406: nelle esclamazioni, ὡς γε μήποτ' ὤφελεν λαβεῖν, *oh se non l'avesse mai presa!* Eu. Ia. 70. — *d)* per determinare o correggere l'espressione in una più forte della preced., φίλους τιθέντες τούς γε πολεμιωτάτους, *facendoci amici proprio i più fieri nemici,* Eu.; παρῆσάν τινες καὶ πολλοί γε, *ce n'erano e di molti,* Pl. Phaed. 58. — *e)* in senso conclusivo, εἰμί γε, *ebbene! andrò,* Eu. H. f. 861. — *2)* senso limitativo, *almeno; a mio avviso,* ἀλλ' εἴ που πτωχῶν γε θεοί. . εἰσίν, Ἀντίνοον..., *ma se esistono in qualche parte Dei (protettori) dei mendicanti, possa Antinoo,* Od. 17, 475; Διός γε διδόντος, *dandomelo Giove; almeno se G. lo permette,* 1, 390; εἰ σύ γε ἐθέλοις, *se almeno volessi,* Il.; εἰ σιωπᾶν ἤδιόν σοι ἦ ἀποκρίνασθαι, τόδε γε εἰπέ, *se ti piace più tacere che rispondere, di almeno questo,* Cyr. 5, 5, 20; εἴ γε σὺ ἀληθῆ λέγεις, *se almeno dici il vero,* Pl. Phaedr. 242; ἐπεί σοί γε δοκεῖ, *giacchè così sembra a te,* Theaet. 173; ὅσον γε χρῄζεις, *quanto tu vuoi,* Sof.; πρὶν ἄν γε, *almeno prima di,* Att.; εἰ πέρ γε, *seppure; almeno se,* Er. 7, 16; φθόγγος γ' οὔτ' ὀρνίθων... *voce nemmeno d'uccelli,* Eu. — con πρίν è ripetuto, οὐ μὲν σφῶϊ γ' ὀΐω πρίν γ' ἀποπαύσεσθαι, πρίν γ' ἢ ἕτερόν γε πεσόντα αἵματος ἆσαι Ἄρηα, *sono d'avviso che non smetterete di combattere, prima almeno che uno di voi cadendo non sazi Ares di sangue,* Il. 5, 287. — NB. la partic. γε ord. va dopo la parola a cui si riferisce, ma ne può essere divisa da artic. da prep. da pron. ecc.; ὅ γ' ἐνθάδε λεώς, *il popolo, quello almeno ch'è qui,* Sof. Oc. 43: nei Com. cade e prima del ι paragogico, αὐτηγί, τουτογί, ταυταγί, ἐνγεταυθί, Ar. — dor. γα, e ἔγωγα, ἐγώνγα, τύγα, Ar.; Teoc.

γέα, ἡ, pl. γέαι, — γῆ, Ant.

γεά-οχος, ον, dor. — γαιήοχος, Pd. v. l.

Γεβελεΐζις, ὁ, *Gebeleizi,* div. dei Geti, Er. 4, 94.

γέγαα, γεγάατε, γεγάκειν, γεγάμεν, γεγαώς, γεγένημαι, γέγονα, ecc. v. γίγνομαι.

γεγαθε, γέγηθα, v. γηθέω.

Γεγανία, ας, ἡ, *Gegania,* dn. rom. Plut. Num. 10.

γέγειος, ον, [γῆ] *primitivo; autottone; antico,* Ecat. 366; Call. 252.

γεγηθότως, avv. [γηθέω] *con gioia,* Fil.; Eliod. 7, 5.

γεγράβανται, arg. — γεγραμμένοι εἰσίν, l.; **γεγράφηκα,** — γέγραφα, id., v. γράφω.

γεγυμνωμένως, avv. [γυμνόω] *a nudo; apertamente; senza difesa,* Ecat. Ab.; Ios. Ap. 1, 22.

γέγωνα, [cfr. γιγνώσκω] pf. in sens. di pres.; da cui

poi **γεγωνέω**, pres. *mi fo riconoscere, sentire gridando; grido; levo grido, grida*, κώκυσεν... γέγωνέ τε πᾶν κατὰ ἄστυ, *mandò gemiti e gridò per tutta la città*, IL. 24, 703; τόσσον ἀπὸ πτόλιος, ὅσσον τε γέγωνε βοήσας, *tanto lungi dalla città, quanto si può far sentire un uomo che grida*, OD. 6, 294: con dat. di pers.; θεοῖς, *agli Dei*, OM. — estens. *parlo*, οὐ δύνανται γεγωνεῖν, ἀλλὰ μόνον φωνοῦσιν, *non possono parlare, ma solo fanno udire dei suoni*, ARST.; *mi fo sentire parlando*, ATT.; *risuono; fo frastuono*, (detto del vento, aria) ARST. — *b*) γ. τινά, *celebro qno*. PD.; γ. τι, *espongo, annunzio, narro qsa*. τινί, *a qno*. TR.— NB. γέγωνε, (ἐγέγωνε) in senso d'impf. o aor., OM.; Imp. γέγωνε, ESCHL.; cong. γεγώνω, SOF.; inf. γεγωνέμεν, IL; part. γεγωνώς, ID.; neu. -νός, EL.; LUC. — Da γεγωνέω, si ha il pres. 3 pers. ind. γεγωνεῖ, imp. γεγωνείτω, cong. γεγωνῇ, ATT.; inf. γεγωνεῖν. ID.; OM. — impf. ἐγεγώνει, ATT. e (ἐ)γεγώνευν, OD.; f. γεγωνήσω, EU.; a. γεγωνῆσαι. ESCHL. part. γεγωνήσας, DI. C. — vrb. -νητέον, PD. O. 2, 6.

γεγώνησις, εως, ἡ, [prec.] *il gridare; grido; discorso a voce alta*, PLUT. M. 722: **γεγωνίσκω**, *grido*, TUC. 7, 76: *espongo; proclamo; dichiaro*, ESCHL.; EU. El. 809: **γεγωνο-κώμη, ης, ἡ**, *che riempie di grida il villaggio*, COM.: **γεγωνός**, τό, neu. di γεγωνώς, come avv. *a voce alta; chiaramente*, LUC.; EL.; FILOSTR.; **γεγωνός, όν**, *sonoro; distinto; chiaro; risonante*, ATT. — Cp. -ότερος, D. AL. 5, 24. — AVV. -ῶς, FILOSTR.; cp. -ότερον, Ios. Ai. 4, 3, 2.

γεγώς, ῶσα, ώς, v. γίγνομαι.

Γεδεών, ῶνος, ὁ, *Gedeone*, duce, Ios.; NT.

Γεδρωσία, ας, ἡ, *Gedrosia*, reg. asiat. TPR.; ab. **-δρώσιοι, ων, οἱ**, EL. Na. 15, 25.

γέεννα, ης, ἡ, [ebr.] *geenna*, « luogo di tortura », NT.

γέη, ης, = γῆ. EUS.; **γέηθεν**, — γαίηθεν, ID.

γεη-μόρος, γεηπονία, γεηπόνος, γεηπονικός, = γεω-, FIL.; BABR. 108; EC.

γεήοχος, — γαιήοχος, ES. v. l.

γεηρός, ά, όν, [γῆ] *terrestre; terreno; di terra*, IPP. 284; PL. Rsp. 612; ARST.

γει-άρότης, ου, ὁ, *aratore*, ANT. 9, 23.

γειδάριον, ου, τό, *campicello*, P.

γείνομαι, pass. sol. pres. e impf. *sono generato; nasco*, OM.; ES.; **γεινόμᾱν'** impf. *nascemmo*, IL. 22, 477. — *b*) M. a. ἐγεινάμην, *genero; procreo; partorisco*, OM.; ES.; TR.; della terra natale, EU.; ἡ γειναμένη, *madre*, ER. 4, 10; 6, 52; EU; οἱ γεινάμενοι, *genitori*, ER. 1, 120; SEN. Ap. 20; ὁ γεινάμενος, *padre*, FIL. 2, 171: di Giove, οὐκ ἐλεαίρεις ἄνδρας, ἐπὴν δὴ γείνεαι (cong) αὐτός, *non hai compassione degli uomini, dopo che tu stesso desti loro la vita*, OD. 20, 202: a. pers. 2 ἐγείναο, e 3 γείνατο, OM.; γέννατ', ALC.

γειόθεν, AVV. — γαίηθεν, CALL.

γειο-μόρος, γειο-πόνος, γειο-τόμος, — γεω-

γειο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta la terra*, ANT. 6, 297.

γειση-ποδίζω, [γεισήπους] *puntello, rafforzo la grondaia*, IS.; CIA.; **γειση-πόδισμα, τος, τό**, CIA. e **γεισή-πους, ποδος, ὁ**, ID. *sostegni* o *travicelli della grondaia*.

γείσιον, ου, τό, *piccolo recinto* o *murello*, Ios. Bi. 5, 5, 6.

γεισι-ποδίζω, IS.; **γεισιπόδισμα, -σίπους**, v. γεισηπ-

γέῖσον, ου, τό, [n. cario] *grondaia; cornice; parte sporgente del tetto*, TPR.; I. — *b*) *merli; pinnacoli; sporgenza del muro*, EU. Ph. 1158, Or. 1570. — *c*) anal. *orlo; frangia*, d'un abito, AR. fr. 602. — *visiera*, I.

γεῖσ(σ)ος, ου, ὁ, e **γέῖσσον, ου, τό**, **γέῖσος, ους, τό**, = prec. SET. ecc.

γεισ(σ)όω, *munisco di grondaia*, ANT.

γείσωμα, τος, τό, [prec.] *riparo*, (al. ἀπογείσωμα) ARST.

γειτάινα, ης, ἡ, fm. di γείτων, AB.

γειτνία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, = γειτονία, IPP. 1289; AB.; **γειτνέω**, l. e **γειτνιάζω**, = γειτνιάω, ARST.; **γειτνιᾱκός, ἡ, όν**, *vicino; della vicinanza*, Ios. Ai. 2, 14, 6: **γειτνίασις, εως, ἡ**, *vicinanza*, ARST.; POL. 18, 19. 4. — *b*) *vicinato; i vicini*, PLUT. Per. 19. — *c*) *prossimità; somiglianza*, ARST.

γειτνιάω, [γείτων] f. -άσω, a. ἐγειτνίᾱσα, *sono vicino a; confino con*, dat. ATT.; l. — *b*) *sono simile, analogo, vicino, affine*, ARST.

γείτνιος, = γείτων, P.

γειτόνευμα, τος, τό, [sog.] *vicinanza*, ARET.

γειτονεύω, f. -εύσω, SEN. Vect. 1, 8. — M. IPP. 764; **γειτονέω**, f. -ήσω, TR.; PL. Leg. 843, — γειτνιάω.

γειτόνημα, τος, τό, [prec.] *vicinanza; luogo vicino*, PL. Leg. 705: **γειτόνησις, εως, ἡ**, *vicinanza*, LUC. 71, 33; PLOT. 1, 2, 5.

γειτονία, ας, ἡ, [γείτων] *vicinanza*, PL. Leg. 843. — *b*) *rione; quartiere* di città, Ios. Bi. 7, 4, 1: **γειτονιάω**, — γειτνιάω, TEOP. 376.

γειτοσύνη, ης, ἡ, = γειτονία, STR. 591: **γειτόσυνος, ον**, *vicino*, ANT. 9, 407: **γείτων, ονος, ὁ, ἡ**, *vicino; limitrofo; confinante*, OD. e SEG.; ἐκ (τῶν) γειτόνων, *del vicinato; dalla, nella vicinanza*, ATT.; λύχνον ἐκ τῶν γειτόνων ἀνάψασθαι, *accendere la lucerna dal vicinato*, LIS. 1, 14; ἐν γειτόνων (χώρᾳ, οἴκοις) οἰκεῖν, *abitare nelle vicinanze*, LUC. 52, 25. *b*) agg. *vicino; confinante*, mare, città ecc. ATT.; PD.; τινός e τινί, ID.; tras. *simile; affine*, ἐν γειτόνων εἶναι, *essere simile*, LUC. 46, 8. — NB. neu. γεῖτον, E.: pl. γείτονα, ARST.; γείτω, CIA.

γειω-πείνης, ο ῾, ὁ, = γεωπ-, EHDN. GRA.

γειώρας, ου, ὁ, *forestiero; straniero; proselito*, SET.; FIL. 1. 417.

Γέλα, ας, ᾳ, αν, ἡ, ATT.; ion. **Γέλη**, ER. 6, 23, ecc.; **Γέλαι, ῶν, αἱ**, e **Γῆλαι**, PLUT. *Gela*, c. sicil.; ab. **Γελῷος**, e **-ῶος, ὁ**, ER.; TUC. — **Γέλας, α, ὁ**, *Gela*, fi. sicil. TUC. 6, 4; DIOD.

γέλαιμι, eol. — γελάω.

γέλανα, eol. — γαλήνη.

γελᾱνής, ές, [γελάω] *ilare; lieto*, PD.

γελᾱνόω, *rassereno*, BACCHIL. 5, 80.

Γέλαρχος, ου, ὁ, *Gelarco*, atl. DEM. 502.

γελασείω, desider. *ho voglia di ridere*, PL. Phaed. 64.

γελάσιμος, ον, [γελάω] *risibile; ridicolo*, STRATT.; LUC. 1, 5.

γελασῖνος, ου, ὁ, [»] *ridente*, epit. di Democrito, EL. Vh. 4, 20: ἡ **γελασίνη**, *la ridente*, ANASSANDR. Kωμ. 1. — *b*) pl. οἱ γελασῖνοι (ὀδόντες) *denti anteriori* o *incisivi*, che si mostrano ridendo, POLL.; e *le fossette*, che si formano sulle guance nel ridere, MARZ.; *solchi...*, ALCIPH.; ANT. 5, 35.

γελάσκω, = γελάω, ANT. 7, 621.

γέλασμα, τος, τό, [»] *riso*, SEG.; tras. *sorriso*, del mare, ESCHL. Pr. 90.

γελαστέος, α, ον, vrb. di γελάω, CLEM.; B.; **γελαστής, οῦ, ὁ**, [»] *schernitore; derisore*, SOF. Or. 1422: fm. **-τρια**, SCL. AR.: **γελαστικός, ἡ, όν**, *propenso a ridere; amante del riso*, LUC.; SEST.; IMBL.; **γελαστός, ἡ, όν**, *degno di riso; ridicolo*, OD. 8, 307; *deriso*, BABR. 45: **γελαστύς, ύος, ἡ**, ion. *riso*, CALL. Del. 324.

γελάω, [√gal, √gel, splendore, serenità] impf. ἐγέλων, f. γελάσομαι, **-άσω**, a. ἐγέλᾱσα, p. ἐγελάσθην, f. γελασθήσομαι, *rido*, OM. e SEG.; *sorrido; sono sorridente*, e anche *risplendo*; ἐγέλασσε δέ οἱ φίλον ἦτορ γηθοσύνῃ, *gli sorrise l'animo per l'allegrezza*, IL. 21, 389; ἡδύ, ἁπαλόν, ἀχρεῖον, δακρυόεν, ecc. *rido, sorrido dolcemente*. ecc. OM.; χείλεσιν, *a fior di labbra; sforzatamente*, IL. 15, 101

γέλασσε δὲ πᾶσα περὶ χθὼν χαλκοῦ ὑπὸ στεροπῆς, *tutta rise intorno la terra per lo splendore delle armi*, 19, 362; ἐπί τινι, Om.; ἐφ' ἑαυτῷ, Cyr. 1, 4, 4: τινός, Sof. *rido di qno*; ἐπί τινι ε τι, Att., τινί, Sof.; Ar. *di qsa.* — *b*) *derido*, τινά ε τι, *qno. qsa.* Ar.; Sen.; Teoc.; p. *sono deriso*, πρός, παρά τινος, *da qno.* Tr.; γελᾶν εἰς ἐχθρούς, *ridere contro il nemico*, Sof. Ai. 79: ἐν κακοῖς, Eschl. Ch. 821. — NB. ep. γελόω, part. γελόωντες. γελώοντες, impf. γελοίων, γελώων, Od.; inf. ion. γελῆν, Ipp. — ind dor. 3 pl. γελᾶντι, (al. γελεῦντι) e part. fm. γελᾶσα, (al. γελεῦσα) γελόωσα, γελάοισα, Teoc. — f. post. γελάσσω, Sib.; aor. (ἐ)γέλασσα, Om.; Teoc.; part. γελάσ(σ)ας, Om.; dor. γελάσσας, Pd.; eol. γέλαιμι, a. γελαίσας, Saff. — a. ἐγέλαξα, v. l. Teoc. 20, 1, per ἐγέλᾶσα, Eu. It. 276: nel part. pres. v. l γελώωντες, -οίωντες, rar.

γέλγη, έων, τά, *bagattelle; masserizie vecchie; ciarpame*, Eup. fr. inc. 5: *mercato di ...; luogo dove si vendono ...*, Luc. 34, 3.

γέλγις, *g.* **-ιδος, ιδος, ιος, ἡ,** *spicchio di aglio; spicchio*, Tfr.; Ant. 6, 232: **γελγιδόομαι,** *mi divido in spicchi*, Tfr. Hp. 7, 4, 11.

γελγο-πώλης, ου, ὁ, *chincaqliere; rigattiere*, Poll.; fm. **-πωλις, ιδος, ἡ,** Crat. Dion. 10: vb. **-πωλέω,** *fo il chinc....*, Ermip.

Γελέων, οντος, ὁ, *Geleonte*, fond. della tribù ion. dei **Γελέοντες, ων, οἱ,** *Geleonti*, Er.; Eu. — Τελέοντες.

Γέλη, v. Γέλα.

Γελλιανός, οῦ, ὁ, *Gelliano*, rom. Plut.; **Γέλλιος, ου, ὁ,** *Gellio*, rom. D. Al.; Plut.

Γελλώ, οῦς, ἡ, eol. **Γέλλω, ως, ἡ,** Saff.; *Gello*, genio malefico di donna, rapitrice e spauracchio dei fanciulli, E.

Γέλλωτες, ων, οἱ, lac. — Εἴλωτες.

γελοιάζω, [γέλοιος] sol. pres. *scherzo; celio; buffoneggio*, Epitt. 3, 16, 4; Set.; At. 39; Plut. M. 231: **γελοιασμός, οῦ, ὁ,** *celiu; scherzo; facezia*, Set.; **γελοιαστής, οῦ, ὁ,** *celiatore; buffone*, At. 246; Sat.; Naz.

γελοιάω, [»] aor. fm. γελοιήσασα, Inn. O. Ven. 49: impf. γελοίων, (al. γελώων), Od. 20, 347. — γελάω.

γελοιο-μελέω, [μέλος] *compongo canti scherzosi*, Ant. 7, 719.

γελοῖος, att. **γέλοιος, α, ον,** ed ep. **-οῖος,** Il. 2, 215, [γέλως] *ridicolo; da, per ridere; risibile; assurdo*, Il.; Er. 8, 25; Pl.; γέλοιος ἔσομαι αὐτοσχεδιάζων, *sarò ridicolo improvvisando*, Pl. Phaedr. 236, ἰατρός, *medico da ridere*, Prot. 340, διδάσκαλος. Rsp. 392. — *b*) *che fa ridere; faceto; scherzevole; giocoso*, Att.; Αἰσώπου τι γέλοιον, *racconto scherzoso di Esopo*, Ar. Vesp. 566; γελοῖα εἰπεῖν... ἀλλὰ μὴ καταγέλαστα, *dire cose che facciano ridere, ma che non meritino derisione*, Pl. Conv. 189; τοιαῦτα καὶ γελοῖα καὶ σπουδαῖα ἐλέγετο, *siffatte cose, parte per ridere, parte serie, si dicevano*, Cyr. 2, 3, 1.— Cp. **-ότερος,** Pl. Ap. 30; Arst.— Avv. **-οίως,** Pl. Rsp. 528; Arst.: γ. ἔχειν, *trovarsi in stato ridicolo*, di ubriaco, Luc. 47, 17: cp. **-οτέρως,** Ipp.

γελοιότης, ητος, ἡ, *ridicolezza*, At. 497.

γελοιώδης, ες, — γελοῖος, Scl. Ar. — Avv. **-ῶς,** Id.

γελοίων, γελόω, γελόωντες, e **-ώοντες,** ecc. v. γελάω.

γέλος, ὁ, eol. — γέλως, Gra.; Od. 19, 100.

γελο-ωμιλία, ion. **-ίη, ης, ἡ,** [ὁμιλία] *società nel ridere*; opp. κλαιωμιλία, Ant. 9, 573.

γέλω, γέλῳ, γέλων, v. γέλως.

Γέλων, ωνος, ὁ, *Gelone*, tiranno di Siracusa, Er. 7, 145: al. Pol.; Ant.

Γελωνός, οῦ, ὁ, *Gelone*, fond. della razza dei *Geloni*, **Γελωνοί, ῶν, οἱ,** Er. 4, 108: **ὁ Γελωνός** (λεώς) Er. 4, 119, **τὸ -λωνόν** (ἔθνος), Orf. *il popolo dei G.* — *b*) **Γελωνός, οῦ, ἡ,** *Gelone*, c. dei Budini, Er 4, 108.

Γελῷος, e **-ῶος,** Er.; Tuc.; **Γελοατος,** l., *ab. di Gela*, Γέλα.

γέλως, ωτος, ὁ, [cfr. γελάω] *riso*, Om. e Sreg.; con γίγνομαι, Att., (ἐν)όρνυμαι, Om., καταρρήγνυμαι, At. *viene, sorge il riso*; ἄσβεστος ἐνῶρτο γέλως θεοῖσι, *si levò tra gli Dei un riso inestinguibile*, Il. 1, 599; γέλωτα, (e γέλων) τεύχειν. ὀρνύναι, παρέχειν. Od., ποιεῖν, κινεῖν, Sen. Conv. 1, 14, παρασκευάζειν, Pl. Leg. 669, τιθέναι, Eu., *eccitare, destare il riso*; ξυντιθέναι, ἄγειν. *aggiungere, mescolare il riso; ridere*, Sof. Ai. 303, 332; κατέχειν, *contenere*, Cyr. 2, 2, 5; ὀφλισκάνειν, *far ridere*, Ar.; ἐπὶ γέλωτι, *per far ridere*, Er. 9, 82; Ar. — σὺν γέλωτι, An. 1, 2, 18, ἅμα γέλωτι, Pl. Leg. 789, ἐν γέλωτι, μετὰ γέλωτος, Plut., *ridendo* o *scherzando; tra le risa*: πολύς, μέγας, ἰσχυρὸς γ. Att. — *b*) *oggetto di riso, di scherno; ludibrio*, Er.; Att.; γ. γίγνομαί τινι, *divengo o sono oggetto di riso per qno.* Sof. Oc. 902; γέλωτα τίθεσθαι, ἀποδεῖξαί τι, *fare oggetto di riso*, Er. 3, 29; 7, 209; Pl. Theaet. 166; ἐς γέλωτα τρέπειν, ἐμβάλλειν, *volgere in riso*, Tuc. 6, 35; Dem. 151; γέλως ἔσθ' ὡς χρώμεθα τοῖς πράγμασιν, *è cosa ridicola il come trattiamo i nostri affari*, Dem. 47, cfr. 185; ἐν γέλωτι ποιήσασθαι τὰς ἱστορίας, *mettere in ridicolo i racconti ...*, Luc. 25, 32. — *c*) — γελασῖνος, Opp. — NB. γέλος, eol.; d. γέλῳ, a. γέλων, γέλω, Od.; Tr. — g. pl. γελώτων, Pl. Leg. 732; d. γέλωσιν, Fil. 2, 167.

γελωτο-ποιέω, *eccito il riso*, Pl. Rsp. 606; Sen. Conv. 3, 11: **-ποιΐα, ας, ἡ,** *l'arte di far ridere; buffoneria*. Sen. Conv. 4, 50: **-ποιός, όν,** *che provoca il riso; ridicolo*, Eschl.; ὁ γ. *buffone*, An. 7, 3, 33; Pl. Resp. 620; Pol.; **-ποιϊκῶς,** — γελοίως, Poll.

γελῶων, v. γελάω.

Γέμελλα, ἡ, *Gemella*; **Γέμελλος, ου, ὁ,** *Gemello*, rom. Ant. 5, 110; 7, 575.

γεμίζω, [γέμω] f. -ίσω, att. **-ιῶ,** *empio; carico*, τινός, *di qsa.* Att.; γεμίζειν ἑαυτόν, *rimpinzarsi*, Men ; p. *essere pieno, carico, rimpinzato*, Eu ; Arst. — post. in acc. la cosa di che si empie, γ. ὕδωρ (ὑδρίαν) *riempire d'acqua*, Paus. 3, 13, 3; p. οἶνον, πῦρ γεμισθείς, *pieno di vino, di fuoco*, Ant. 12, 85: **γεμιστός, ἡ, όν,** *pieno; carico*. At 381.

Γέμινος, ὁ, *Gemino*, (Giano) Di. C. 54, 36: **Γεμίνιος, ὁ,** *Geminio*, rom. Plut.

γέμος, τό, *carico; peso*, Eschl. Ag. 1221.

γέμω, sol. pres. e impf. *sono pieno, carico*, propr. e tras. Er. 8, 118; Att.; τινός, *di qsa.* id.; τινί, Com.; γέμειν, — ναῦν ἔχειν γέμουσαν, detto di nocchieri, Di. Cr.; γ. ἐξ ἁρπαγῆς, NT. Matth. 23, 25.

Γέμων, ὁ, *Gemone*, satiro, Nonn.

γενάμενος, — γενόμενος, P.

γεν-άρχης, ου, ὁ, [γένος, ἄρχω] *capostipite d'una famiglia* o *d'una razza; autore*, Call.; Fil. 2, 528; Orf.; vb **-αρχέω,** *sono...*, Iambl.

γενεά, ᾶς, ion. **-εή, ἡ,** [γεν, γίγνομαι] *generazione*, nei vari signif. ital. *nascita; età; tempo della* o *dalla nascita*, γενεῇ (e γενεῆφι) νεώτερος, ὀπλότερος, *più giovane*, νεώτατος, ὀπλότατος, *il più giovane*, προγενέστερος, πρότερος, *più avanzato; presbýtero, il più avanzato in età; primogenito*, Om.; ἐκ γενεῆς. (Om. γενετῆς) Er. 3, 33; 4, 23, ἀπὸ γενεᾶς, Cyr. 1, 2, 8, *dalla nascita.* — *b*) *luogo della nascita*, γενεὴ δέ τοι ἔστ' ἐπὶ Λίμνῃ Γυγαίῃ, *il tuo luogo natale è sul lago di Gige*, Il. 20, 390: *nido*, dell'aquila, Od. 15, 175. — *2*) *origine; discendenza; famiglia; razza; stirpe; nazione*, γενεήν τινος εἶναι, *essere della stirpe* o *famiglia di qno.* Om.; γε-

νεῖ, *per (diritto di) nascita*, Od. 1, 387; ἐμοὶ γενεὴ ἐξ Ἀξιοῦ, *discendo dall'Assio*, Il. 21, 157. Αἰτωλὸς γενεήν, *Etolo di origine*, 23, 471; γενεὴ καὶ τόκος, *l'origine e i discendenti*, Il.; τίς ποτε ὢν γενεάν, *di che origine*, Cyr. 1, 1, 6; χρυσογόνου γενεᾶς, *di nascita aurigena*, (da Giove, pioggia d'oro) Eschl.; γ. Πριάμοιο, *famiglia di Priamo*, Il.; Περσῶν γ., Τυρρηνῶν γ. *gente* (tribù) *dei Pers. dei Tirr.* Eschl. — tal. riferito a nobiltà di natali, γενεῇ ὑπέρτερος, *superiore per nascita, schiatta*, Il. 11, 786: *razza*, detto di cavalli, 5, 265: della posterità, Er. 6, 86; di individui, *prole; discendente*, Om.; Er.; Pd.; pl. γενεὰς ἔχειν, *avere discendenti*, Pol.; con idea di qualità, οἵη περ φύλλων γ., τοίη δὲ καὶ ἀνδρῶν, *come la generazione delle foglie, così è (si rinnova) quella degli uomini*, Il. 6, 146. — *3)* con idea di durata o di complesso d'uomini; δύο γενεαὶ μερόπων ἀνθρώπων, *due generazioni*, Il. 1, 250, ecc.; πολλαῖς γενεαῖς, Tuc. 2, 68. ἐπὶ πολλὰς γενεάς, Pl. Tim. 23, *per molte generaz.*; ἐπὶ τῆς ἡμετέρας γενεᾶς, *ai giorni nostri*, D. Al. 3, 15; γενεαὶ γὰρ τρεῖς ἀνδρῶν ἑκατὸν ἐτεά ἐστι, *tregenerazioni fanno un secolo*, Er. 2, 142; γ. ἀνθρωπηΐη, *i tempi storici*, 3, 122. — NB. rar. in pros.; ion. γενεή, dat. ep. γενεῆφι, Il.; d. pl. γενεῆς, (= γενεαῖς) Teoc. — γενεὰν ποιεῖσθαι, = τίκτειν, l. delf.

γενεᾱλογέω, [-λόγος] *fo la genealogia; ricerco, trovo, espongo, derivo l'origine, la discendenza*, τινά, *di qno.* Er. 2, 143: τινὰ ἔκ τινος, Pl. Tim. 22, τινός, Plut. *da qno.*; con inf. γ. τινὰ γενέσθαι τινός, ovv. εἶναι, *mostro che uno discende da*, Plut.; Paus.; con acc. di cosa, τὴν συγγένειαν, *l'origine* o *parentela*, Sen. Conv. 4, 51: p. ταῦτα μέν νυν γεγενεηλόγηται, *questa è la loro origine*, Er. 6, 53; τὰ γενεαλογηθέντα, *le cose esposte circa le origini, le genealogie*, Pl. Tim. 23. — NB. ion. γενεηλογέω, Er.; a. -λογήσας, id.; rar. negli altri tp.

γενεᾱλόγημα, τος, τό, *tavola genealogica*, B.

γενεᾱ-λογία, ας, ἡ, [-λόγος] *genealogia*, Pl. Crat. 396; Isoc. 223; **Γενεηλογίαι**, « *Genealogie* », op. di Ecateo: **-λογικός, ή, όν**, *genealogico*, Pol. 9, 1, 4: **-λόγος, ου, ὁ**, *genealogista*, D. Al. 1, 13; Di. L. 1, 115.

γενε-άρχης, ου, ὁ, = γενάρχης, Apd.; l.; **-αρχικός, ή, όν**, *patrimoniale*, Iustin.

γενεᾶτις, ιδος, ἡ, = γενειᾶτις.

γενεΐ, γενεῖφι, v. γενεά.

γενεῖθεν, avv. *dalla nascita*, Arat. 260.

γενεηλογέω, -λογία, ion. = γενεαλ-

γενέθλη, ης, dor. **-θλα, ἡ**, in tutti i sens. = γενεά, Om.; Sop.; Opp.; Call.

γενεθλήϊος, ον, = γενέθλιος, Eus.; Procl.

γενέθλια, ων, τά, v. γενέθλιος. — **γενεθλιάζω**, f. -άσω, *celebro il genetliaco*, App. Civ. 4, 134: **γενεθλιακός, ή, όν**, *natalizio; genetliaco*, Fil. 2, 529; Ant. 6, 321: ὁ γ. = γενεθλιαλόγος, Gal.

γενεθλιᾱλογέω, [-λόγος] *traggo l'oroscopo*, Str. 739; Ec.; cfr. ὡροσκοπέω.

γενεθλιᾱ-λογία, ας, ἡ, *oroscopo; pratica dell'or.* Ios. Ai. 18, 6, 9; Sext.; Tol.; **-λογικός, ή, όν**, *dell'oroscopo; fatto per l'or.* γ. ἐπιστήμη, Iambl., ἡ γ. (τέχνη) Fil. 1, 466, *l'arte di trarre l'oroscopo:* **-λόγος, ου, ὁ**, *uno che trae l'oroscopo*, Tol.; Artem.

γενεθλιάς, άδος, ἡ, agg. — γενέθλιος, Nonn.

γενεθλίδιος, ον, = γενέθλιος, Ant. 6, 325.

γενεθλιο-λογία, ας, ἡ, e **-λόγος**, = γενεθλιαλ-

γενέθλιος, ον, e 3, *natalizio; natale; della nascita*, γ. δόσις, ἡ, *dono natalizio*, Eschl. Eum. 7; ἡ γενέθλιος (ἡμέρα) Plut., γ. ἦμαρ, Ant. *il giorno della nascita*; τὰ γ. *festa per la nascita*, Pl. Conv. 203; Cyr. 1, 3, 10; τὰ γ. θύειν, *fare un sacrifizio per l'aniversario della nascita*, Eu. Ion. 653; θύειν καὶ ἑορτάζειν, Pl. 1 Alc. 121, ἄγειν, ἑστιᾶν, Luc. *celebrare il natalizio con un sacrifizio e col banchetto.* — *b*) *che riguarda la famiglia*, γ. θεοί, *Dei tutelari della famiglia, dii gentiles*, Eschl. Theb. 639; *tutelari della nascita*, Pl. Leg. 729. 879: Ζεὺς γ. Pd.; δαίμων γ. id. — γ. ἀραί, *maledizioni dei genitori, paterne*, Eschl.; γ. αἷμα, *sangue della stirpe, materno*, Eu. — *c*) *generatore; che genera*, Tr.; γενέθλιος ἀκτίνων πατήρ, *il sole*, Pd. O. 7, 70.

γενεθλίωμα, τος, τό, = γενέθλη, Iambl.

γένεθλον, ου, τό, *discendenza; origine*, Eschl. Suppl. 290. — *b*) *progenie; discendente*, id.; Sof.; Sin.

γενειάζω, [γένειον] pt. γεγενειᾱκα, *comincio ad aver barba; metto barba; giungo alla virilità*, D. Al. 1, 76; Ant. 12, 12.

γενειάς, άδος, ἡ, *barba; peli della barba*, Od. 16, 176; Tr.; δάσκιος, Eschl. Pers. 316. — *b*) *mento; guancia; volto; faccia*, Tr. — *c*) *benda per il mento* o *mascella inferiore*, Gal.

γενειάσδω, dor. = γενειάζω, Teoc.

γενειάσις, εως, ἡ, *l'avere barba*, Plut.

γενειάσκω, = γενειάζω, Cyr. 4, 6, 5; Pl. Conv. 181.

γενειάτης, ου, ion. **-ιήτης, ὁ**, [seg.] *con barba; barbuto; barbato*, Call.. Ant.; Luc. 47, 23, g. -τεω, 72, 35: dor. **-ήτας**, Teoc.; fm. **γενειᾶτις, ιδος**, di anim. τρίγλαν -ᾶτιν, *triglia...*, At. 324.

γενειάω, [γένειον] = γενειάζω, *metto barba; ho, nutro b.* γενειήσας, Od. 18, 176, 269; γενειῶν, An. 2, 6, 29; Pl. Pol. 270; εἰς ἄνδρα, Teoc.; inf. γενειᾶν, *mettere b.* An. Ecc. 145; Ἀδριανὸς πρῶτος γενειᾶν κατέδειξε, *A. per primo portò b.* Di. C. 63, 15.

γενειήτης, v. -άτης.

γένειον, ου, τό, [γένυς] *mento*, Om.; Tr.; Pd.; γενείου λαβεῖν, ἅπτεσθαί τινα, *toccare il mento a qno.* (detto dei supplicanti) Om.; γενείου λευκήρη τρίχα, *i peli brizzolati del mento*, Eschl. Pers. 1056: *la barba del mento*, Eschl.; Ar. Av. 902. — *b*) *barba*, Er. 6, 117; pl. Paus. ecc. — *c*) *mascella*, Arst.; *denti*, Ant.; *guancia*, Sof. Or. 1277; Nic.; Ant. 7, 531.

γενειο-συλλεκτάδαι, ῶν, οἱ, [συλλέγω] *che si lasciano crescere la barba*, filosofi, At. 157.

Γενεῖτα Μάνα, lt. *Genita Mana*, div. rom. Plut. M. 277.

γένεο, ep. = ἐγένου, da γίγνομαι.

γενεσιακὴ ἡμέρα, v. γενέθλιος, Vez.

γενεσιάρχης, ου, ὁ, *creatore; autore*, Set.; **-σιαρχικός**, = γενεαρχικός, Iustin.

γενεσιᾱλόγος, ου, ὁ, = γενεθλιαλόγος, Artem.

γενέσιος, ον, = γενέθλιος, Plut.; Ios. — τὰ γ. *giorno anniversario della morte del genitore*, Er. 4, 26; *festa per l'anniversario della nascita*, Alciphr.; NT.; *giorno natalizio*, id. Matth. 14, 6.

γενεσιουργία, ας, ἡ, [seg.] *creazione; generazione; origine*, Erm.; Iambl.; **γενεσιουργός, όν**, Set. e ὁ γ. Stob.; *generatore; fattore; produttore; creatore*: vb. **-ουργέω**, Ec.; Erm.

γένεσις, εως, ἡ, [γεν, γίγνομαι] *principio; sorgente; causa produttiva; origine*, Om.; Er.; Pl. Theaet. 130; Ὠκεανόν τε θεῶν γένεσιν, *Oceano origine degli Dei*, Il. 14, 201; τοῖν γενεσέοιν, g. du. *due principî*, Pl. Phaed. 71; v. Theaet. 180. — *b*) *produzione; fattura; generazione; creazione*, di cose mater. o astratte, Pl.; *preparazione; confezione*, ἱματίων, ἀμφιεσμάτων, id. Pol. 281: *la Genesi*, Set.; qu. *origine; nascita*, Er.; Att.; *giorno natalizio* e *oroscopo*, Ant.; Vez. — *c*) *il divenire*, opp. ad *essere*, Pl.; *il formarsi*, πύου, *della marcia*, Ipp. 1246. — *2)* ciò ch'è creato, qu. *le cose create; la creazione*, lt. *rerum natura*, Pl. Tim. 29, Phaedr. 245. — *b*) *razza; spe-*

cie, d'animali, ID. Pol. 265, ecc. — di pers. *famiglia*, ID. Leg. 691. — *c) generazione; età*, ID. Phaedr. 252, Pol. 310: *organi della generaz.* ANT. 9, 311.

γενέτας, dor. — γενέτης, I.

γενέτειρα, ας, ἡ, [γενετήρ] *genitrice*, PD.; I. — *b) figlia*, EUP. 47.

γενετή, ῆς ἡ, [γενεά] ἐκ γενετῆς, OM.; ARST., ἀπὸ γ. IAMBL. *dalla nascita:* **γενετήρ**, ῆρος, ὁ, *genitore; padre*, ARST. — pl. *antenati*, MUS. 125; I.; **γενετήριος**, α, ον, *generante*, SIN. H. 2: **γενέτης**, ου, dor. -τας, ὁ, *genitore; padre*, EU. Or. 1011; ANT.; I.; *fattore; produttore*, I. — *b) figlio*, ὁ Διὸς γ. SOP. Or. 470; ὁ ἐμὸς γενέτας. EU. Ion. 916. — *2)* agg. — γενέθλιος, lt. *gentilis*, θεοί, ESCHL.; EU. Ion. 1130: **γενετήσιος**, ον, — γεννητικός, (ὁρμή) ANT. 15, 12: **Γενέτιος**, — Γαμηλιών, I.; **γενέτις**, ιδος, ἡ, — γενέτειρα, SET.

Γενετυλλίς, ίδος, ἡ, *Genetillide*, div. protettrice della procreazione, AR ; pl. ID.; PAUS.; LUC. 38, 42; 60, 11.

γενέτωρ, ορος, ὁ, [sscr. janita] *padre; generante; genitore*, EU.; *avo; antenato*, ER. 8, 137. — *b)* agg. *che procrea*, EU. Ion. 136.

γένευ, **γενεῦ**, **γενηθήσομαι**, **γενήσομαι**, ecc. v. γίγνομαι.

γενή, ῆς, ἡ, [da γενεή] — γενεά, CALL.; EROND. 2, 1; 4, 84.

γενῆς, **ηῖδος**, contr. att. -νῆς, νῆδος, ἡ, [γένυς] *scure*, al. *marra; vanga*, SOP. Ant. 249.

γένημα, τος, τό, [γίγνομαι] *raccolta; provento del campo*, I.; P.; **-ματοφύλαξ**, κος, ὁ, *custode...*, qu. **-φύλακέω**, **-φυλακία**, ἡ, ID.; **-ματογραφέω**, *sequestro il raccolto a chi non paga le tasse*, P.; qu. **-γράφος**, ὁ, ID.

Γένης, ητος, ὁ, *Geneto*, porto, fi. e prom. nel Ponto, SOP.; agg. **-νητᾶος**, α, ον, AP. R.; **-αίη ἄκρα**, ID.; ὁ **Γ.** (Ζεύς) ID. 2, 1009.

γενητός, ή, όν, *generato; creato*, opp. ἀίδιος, PL. Tim. 28; ARST.; **γενητικός**, ή, όν, v. l. — γεννητικός, ARST.

Γενθιος, ου, ὁ, *Gentio*, re illir. POL. 28, 8, ecc.

γενικός, ή, όν, [γένος] *di, del genere; generico*, opp. εἰδικός, *specifico*, ARST. Top. 1, 5, 7, ecc. — *b) della stirpe, razza*, lt. *gentilis*, D. AL. 4, 14; *della famiglia*, I. — *c) carnale*, ERDN. 5, 1. — *d)* ἡ γενική (πτῶσις) *genitivo*, PLUT.; GRA. — Cp. -ώτερος, LUC.; Sup. -ώτατος, D. AL. — Avv. **-ῶς**, *in modo generale; genericamente*, M. ANT. 8, 55: *nel genitivo*, GRA.

γέννα, ης, ἡ, [ᾰ, ᾱ, γεννάω] *nascita; origine*, ESCHL.; qu. *stirpe; razza; famiglia*, ESCHL.; EU.; PL. Phil. 25; PD. — *progenie; discendenza; prole; posterità*, ESCHL.; PD. — *b) generazione*, ESCHL. Pr. 853.

γεννάδας, ό, agg. *nobile; ben nato; di alti sentimenti*, lt. *generosus*, ATT.; γ. καὶ πρᾶος τὸ ἦθος, PL. Phaedr. 243: **Γεννάδιος**, ου, ὁ, *Gennadio*, u. ANT. 11, 280.

γενναιο-πρεπῶς, avv. [πρέπω] *come conviene a un signore, a un ben nato*, AR. Pax, 988.

γενναῖος, α, ον, e 2 [γέννα] *corrispondente alla natura, alla nascita; naturale*, οὔ μοι γενναῖον ἀλυσκάζοντι μάχεσθαι, *non è di mia natura combattere come uno che si ritira*, IL. 5, 253. — *2) libero per nascita*, lt. *ingenuus*, τέκνα, ER. 1, 173. — *b) nobile*, lt. *generosus*, per nascita, per animo; *ben nato; d'alti sentimenti; prode; valente; onesto; egregio*, ER.; ATT.; anche γ. γονῆ, *nobile per nascita*, SOP. Or. 1469: οἱ γ. *i nobili*, ARST.; γ. καὶ πλούσιος, *nobile e ricco*, SEN. Ath. 1, 2; PL. Theag. 128; γ. ἀνήρ, *di carattere elevato*, ID.; ψυχὰ γ. *animo ben nato*, EU.; τὸ γ. *nobiltà d'animo*, SOP. Oc. 569, qui diverso da εὐγενής, SEN. Oec. 15, 4: ὦ γενναῖε, *o bravo; o mio caro*, ATT. tal. iron.; γενναῖος εἶ, *sei troppo buono*, AR. Th. 220. — *c)* di cose, ER. 1, 37: γ. ἔπος, SOP., ῥῆμα, AR., λόγος, EU. *parola nobile, generosa;* πόνος, ID.; γ. καὶ καλὸν πρᾶγμα, *azione nobile, e bella*, PL. Gorg. 485: di anim. κύων, σκύλαξ, ἵππος, SEN., PL. Rsp. 375, ERDN., ζῷα, ARST. (opp. ἀγεννῆ) *cane*, ecc. *di razza:* in gener. *eccellente nel suo genere; buono; forte; valente; coraggioso; impetuoso; bello*, ecc. γ. σταφυλή, σῦκα, *uva, fichi*, PL. Leg. 844; χώρα, *suolo*, POL. 4, 45, 7; τεῖχος, *muro solido*, ERDN.; πώγων, *barba magnifica*, PLUT.; δύη γ. *dolore profondo*, SOP. Ai. 938; σεισμός, *violento terremoto*, FILOSTR.; πολλὰ γενναῖα ἐποίησεν ὁ ἄνεμος, *il vento fece molti danni*. lett. *molte cose portentose*, SEN. Hell. 5, 4, 17. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, PL. — Avv. -ως, *nobilmente; fortemente*, ecc. ATT.; cp. -ωτέρως, PL. Theaet. 166; sup. -τατα, EU. Cycl. 657.

γενναιότης, ητος, ἡ, [prec.] *elevatezza d'animo; nobiltà; generosità*, ATT. — di terra, *fecondità*, CYR. 8, 3, 38.

Γενναῖς, ή, — Γενετυλλίς, PAUS. 1, 1.

γέννατο, — ἔγεινατο, ALC.

γεννάω, [γέννα] f. -ήσω, -ήσομαι, a. ἐγέννησα, -σάμην, pf. γεγέννηκα, *genero; fo nascere; produco; partorisco; creo*; p. *nasco*, propr. e tras. ATT.: οἱ γεννήσαντες, *i genitori*, SEN. Mem. 2, 1, 27; PL. Rsp. 538. τὸ γεννώμενον, *figlio*, ER. 1, 108; ὅθεν γεγενναμένοι, *donde discesi*, PD. P. 5. — M. *produco; creo*, PL. Tim. 34, ecc.— NB. f. dor. γεννάσω, EU.; a. ἐγέννασα, ESCHL.; f. M. in sens. p. γεννήσομαι, DIOD. 19, 2, e -ηθήσομαι, 4. 9.

γεννήεις, εσσα, εν, *dotato di forza generativa*, EMPED.

γέννημα, τος, τό, [γεννάω] ciò ch'è generato, qu. *figlio; prole; progenie*, SOP. — *b) prodotto; lavoro; opera*, PL. Rsp. 597, ecc.; *prodotto della terra; frutto*, pl. POL.; FILOD. — *c) carattere; natura*, δηλοῖ τὸ γέννημ' ὠμὸν ἐξ ὠμοῦ πατρὸς τῆς παιδός, *si rivela l'indole selvaggia della figlia d'un selvaggio padre*, SOP. Ant. 471. — *2)* attv. *procreazione; generazione; produzione*, PL. Soph. 266; Διός, ESCHL. Pr. 850.

γεννημᾰτίζω, [prec.] *produco rampolli; mi moltiplico*, AQU.

γεννημᾰτικός, ή, όν, — γεννητικός, IOS. Bi. 4, 3, 3.

Γεννησαρέθ, **-ρέτ**, [λίμνη] *lago di G.* NT.; Γενν. NT. e **Γεννησαρῖτις**, ιδος, ἡ, [γῆ] *paese di Genesaret*, I.; P.

γέννησις, εως, dor. **-σις**, ἡ, [γεννάω] *generazione: produzione*, qu. *nascita*, PL. Conv. 206, 209; EU. Ia. 1065; ARST.; EC.

γεννητήρ, ῆρος, ὁ, [•] *genitore*, fm. **γεννήτειρα**, ας, *genitrice*, PL. Crat. 410: **γεννητέον**, vrb. di γεννάω, GAL.

γεννητής, οῦ, ὁ, *generante; che produce; padre*, ARST.; pl. *genitori*, ATT. — *2)* **γεννῆτης**, ου, ὁ, pl. γεννῆται, ῶν, οἱ, *capi di famiglie*, collegati da sacrifizi comuni, ATT.; (in Atene 30 γεννῆται formavano 1 γένος, 30 γένη una φρατρία, 3 φρατρίαι una φυλή) spec. ARST.; PL. Leg. 878; DEM. 1319; εἰς τοὺς γ. ἐγγράφειν, ἄγειν, *scrivere tra...*, Is. 7, 13, 15.

γεννητικός, ή, όν, [•] *producente; produttore; generativo; che genera*, gen. IPP. 404; ARST.; DIOD. 4, 6; τὰ γ. *genitalia*, FIL. 2, 128. — di anim. *atto a produrre, alla procreazione*, ARST.

γεννητός, ή, όν, dor. **-ατός**, [•] *generato*, PLUT.; υἱὸς γ. opp. a ποιητός (*adottato*) PL. Leg. 923; γεννητοὶ γυναικῶν, *figli di donna; uomini*, NT. — *mortale*, LUC. 46. 2. — *b)* attv. *che genera, produce*, ARST. — Avv. **-ῶς**, *essendo generato*, IAMBL.; EC.

γεννήτωρ, ορος, dor. **-άτωρ**, ὁ, — γενέτωρ, TR.; PL. freq.; I.

γεννικός, ή, όν, — γενναῖος, AR. Eq. 457; LUC. 12 14; ἦθος γεννικώτερον, *indole più nobilmente retta*, PL.

Phaedr. 279. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ῶς, *francamente*, Ar. Lys. 1070; *nobilmente; arditamente; fortemente*, Antifan. Ποντ. 1; Luc. 1, 7.

γεννο-δότειρα, ας, ἡ, [γέννα, δ.] *che dà eredi, rampolli*. Orf. H. 54.

γένοισαν, — γένοιντο, I.; **γενοίατο, γενοίμαν**, v. γίγνομαι.

γένος, εος, ους, τό, [γεν, γίγνομαι] *nascita*, γένει ὕστερος, *ultimo per nascita; il più giovane*, Il. 3, 215; γένει πολίτης, *cittadino per n.* Dem. 628, υἱός, *figlio per n.*; non adottivo, 1081. — *b) origine; provenienza*, ἀμφοτέροισιν ὁμὸν γ. *ambedue sono della medesima origine*, Il. 13, 354; γένος (acc.) εἶναι (ἔκ) τινός, *discendere da qno*. Om.; ποδαπὸς τὸ γένος εἶ; *di qual paese sei?* Ar. Pax, 186; Λυδός, *Lidio*, Er. 1, 6. — *c) generazione; età*, τρὶς μίν φασιν ἀνάξασθαι γένε' ἀνδρῶν, *dicono che esso abbia regnato per tre generazioni d'uomini*, Od. 3, 245; γ. χρύσειον, *l'età dell'oro*, Es. — *2)* riunione d'individui, *razza; genere; specie; universalità*, θεῖον γ. *razza divina*, Il. 6, 180; ἡμιθέων γ. ἀνδρῶν, *semidei*, 12, 23; βοῶν, *i buoi*, Od. 20, 212; ἵππειον γ. *equina razza*; i. e. *muli*, Sof. Ant. 342, ἰχθύων πλωτὸν γ. *i pesci notanti*, id. — *b) stirpe; parentela; famiglia*, μεθ' αἱμά τε καὶ γένος αὐτῶν, *dopo il proprio sangue e la propria stirpe*, Od. 8, 583; γένους φανῆναί τινος, *mostrarsi della famiglia di qno*, Sof.; γένει προσήκειν τινί, *essere parente di qno*. An. 1, 6, 1; οἱ ἐν γένει, *i congiunti; parenti*, Sof. Or. 1430; φάσκοντες ἐγγύτατα γένους εἶναι, *asserendo d'essere della più stretta parentela*, Eschl. — *famiglia nobile*, Om.; Er. 1, 125; Pl. Gorg. 523; ecc.; δῦτι τοι γένος ἐστὶ καὶ αὐτῇ, *dove tu stessa hai avuto la nobile origine*, Od. 6, 35; οἱ ἀπὸ γένους, *quelli di nobile stirpe*, Plut.; γένος πατέρων αἰσχυνέμεν, *disonorare...*, Il. — di discendenti, anche d'individuo, σὸν γένος, *tuo figlio; la tua prole*, Om.; Διός γ. di Bacco, Sof.; γένους ἐπάρχεσις, *il sostegno della famiglia; quanto il padre può pretendere dai figli*, Oc. 447; ἐκεῖνοι καὶ τὸ γ. τὸ ἀπ' ἐκείνων, *essi e i loro discendenti*, Tuc. 1, 126; così *progenie; rampollo; nipoti*, Att. — *c)* ente morale politico, civile, religioso, professionale, ecc.; τὸ Δωρικὸν γ. *la razza dorica*, Er. 1, 56; in Atene, *gente* composta di γεννῆται, Pl.; Arst.; *tribù*, Er.; tra gli Orient. *casta*, Er.; Pl.; τὸ φιλόσοφον γ. *classe dei filosofi*, Rsp 501; μαντικόν, *genia degl'indovini*, Sof. Ant. 1055; γεωργῶν, *classe degli agricoltori*, Pl. Tim. 17. — *d)* t. scientifico, *genere*, opp. *specie*, Pl. Parm. 129, ecc; τὰ γένη εἰς εἴδη πλείω καὶ διαφέροντα διαιρεῖται, *i generi si suddividono in più e differenti specie*, Arst.; *genere*, in gra. Arst.; *elementi*, Pl. Tim. 54; *sesso*, id. Conv. 189: *classi*, di animali, piante, ecc. Arst.; γενῶν ἁλιευτικῶν, γ. ζωγραφικῶν, i. e. τέλος, *merces piscatorias et pictorias*, (Mommsen) P. — σκεύη πολυτελεστάτου τινὸς γένους πεποιημένα, *vasi di assai prezioso lavoro*, Di. C. 67, 9.

Γένουα, ας, ἡ, *Genova*, c. ital. Str.

γέντα, ων, τά, — ἔντερα, Call.; Nic. Al. 62.

γεντιάνη, ῆς, ἡ, Ipp.; Diosc. 3, 3; -άνη, Damoch. (Gal.) e **γεντιάς**, άδος, ἡ, Gal. *genziana*, pian.

Γέντιος, ου, ὁ, *Gentio*, re illir. El. Vh. 2, 41.

γέννω, [cfr. γέμω] a. senza pres. *prese; afferrò*, Il. 8, 43, ecc. — *2)* γέντο a. 2 sinc. — **ἐγένετο**, v. γίγνομαι.

Γενύκιτος, ου, ὁ, *Genucio*, rom. D. Al. 9, 37; Plut.

γένυς, υος, ἡ, [sscr. hanuh; cfr. lt. *gena*] *mascella; mascella inferiore*, d'u. e anim. Om.; Tr.; Arst.; *mento; labbra; guance*, Od.; Pd.; Eu.; Teoc.; *guancia*, Eu.; *mento*, della lepre, Sen. - *b)* anal. *filo della scure; scure*, Sof. Ph. 1205: *amo*, per pescare, Opp. H. 3, 539: *morsa delle tenaglie*, Nic. Al. 50. — NB. d. pl. γένυσ(σ)ι, acc. γένυας, e contr. -νῦς. — in Pd. d. sg. γένυι, e g. pl. γενύων, bisill. — voc. γένυ, Eu. Andr. 1181.

γεο-ειδής, ές, *simile a terra; terreo*, Tl. Locr.; Arst.; **-θαλπής**, ές, *che cura la terra*, I.; **-πεί-της**, ου, ὁ, — γεωμόρος, l.

γεόομαι, a. p. ἐγεώθη, *divengo terra*, Diod. 3, 40.

γεοῦχος, -χέω, (-χικός) — γηοῦχος, E. — *possessore di terre*, e vb. γηουχέω, I.; Ec.; P.

Γεράδας, α, ὁ, *Gerada*; **Γερᾰδάτας**, α, ὁ, *Geradata*, spart. Plut.

γεράεσσι, v. γέρας.

γεραιός, ά, όν, [γέρων] *vecchio; attempato; anziano; venerando; signore*, Om.; Pd.; Tr.; di dn. Il.; οἱ γεραίτεροι, *gli anziani*, lt. *senatores*, Eschl.; Cyr. 1, 5, 5; Pl. Leg. 855. — *b)* di cose, *di, da vecchio*, σῶμα, χείρ, Tr.; *antico*, Πριάμου πόλις γεραιά, Eschl. Ag. 710. — Cp. γεραίτερος, Sup. γεραίτατος, Att.

γεραιό-φλοιος, ον, [φλοιός] *dalla vecchia scorza*; i. e. *dalla pelle aggrinzita*, Ant. 6, 102.

γεραιό-φρων, ονος, ὁ, ἡ, *vecchio nella mente; assennato; saggio*, Eschl. Suppl. 361.

Γεραιρά, cfr. γεραρός.

γεραίρω, [γέρας] f. γερᾰρῶ, a. ἐγέρηρα, dor. ἐγέρᾰρα, *ricompenso; guiderdono; ricambio con dono*, τινά τινι, Om.; Pd.; in gener. *onoro; venero; celebro*, δώροις, ecc. *con doni*, Sen.; βωμοὺς ἑορταῖς, *gli altari con feste*, Pd.; τιμαῖς, *con segni di considerazione*, Cyr. 8, 1, 39, στεφάνοις, *corone*, id. Hell. 1, 7, 33; φωνῇ, *con la voce (canto)* Ar.; τραγικοῖσι χοροῖσι, Er. 5, 67; p. γεραίρεται, Eu.; τιμαῖς γεραιρόμενοι, *onorati grandemente*, Cyr. 8, 8, 4. — *b)* γ. τινί τι, *onoro qno..con; offro a qno. come attestato d'onore*, τὰ Θεοίνια καὶ τὰ Ἰοβάκχεια τῷ Διονύσῳ, Dem. 1371: χορείας τὴν θυσίαν, *celebrare il sacrifizio con danze*, Pl. Leg. 799.

Γεραιστός, οῦ, ὁ, ἡ, *Geresto*, c., porto e prom. a SO. dell'Eubea, con tempio di Poseidone, Od. 3, 177; Er. 8, 7; agg. **-αίστιος**, α; ον, e 2 (Eu.) *di G.; venerato a G.* Eu; Ar.; Call. Del. 198.

γεραίτερος, -τατος, v. γεραιός.

Γεράνα, ης, ἡ, *Gerana*, regina dei Pigmei, At. 393; El. Ns. 15, 29.

γερᾰν-δρυον, ου, τό, [γεραιός, δρῦς] *vecchio albero; vecchio tronco*, Tr.; Fil. 2, 437; Plut. — tras. *vecchio; vecchia decrepita*, Aristen. 2, 1. — NB. ῦ, ma ῠ, in Ap. R. 1, 1118.

Γερᾰνεια, -νία, ας, ion. **-είη**, ἡ, *Gerani*, cat. di mon. in Megaride, Tuc. 1, 105; 4, 70; Call.; Plut.; Diod. 19, 54.

γερᾰνειον, ου, τό, «geranio» sor. di tubero, Eust.; v. l. in Tfr. Hp. 1, 6, 5, 9. — *b)* — κηλώνειον, Poll.

γερᾰνίας, ου, ὁ, [γέρᾰνος, *gru*] *dal collo lungo; come le gru*, AB.; **γερᾰνιον**, ου, τό, *geranio*, pian.; lett. «becco di gru» Diosc. 3, 131. — *b)* γέρανος, B.; **γερανίς**, ίδος, ἡ, *geranide*, sor. di *fasciatura*, per lussazioni o rotture, Gal.; **γερανῖτις**, ιδος, ἡ, e **-ίτης**, ου, ὁ, (λίθος) *geranite*, pietr. prez. Plin.

γερανο-βοσία, ας, ἡ, al. **-βοτία** e **-βοσία**, ἡ, [βόσκω] *il pascere le gru; allevamento di gru*, Pl. Pol. 264; Poll.

γερανο-γέρων, ὁ, = γεράνιον, Diosc. 3, 131.

γερανο-μᾰχία, ας, ἡ, *combattimento delle gru*, con i Pigmei, Str. 70.

γερανο-πόδιον, ου, τό, [ποῦς] — λυχνίς, Diosc.

γέρᾰνος, ου, ἡ, e tal. ὁ, [√ger, gridare?; lt. *grus*] *gru*, ucc. Il. e Seg. — *b)* anal. in sens. di macchina per pesi, At. Mat. 10; di danza imitante la fuga delle gru, Plut. Thes. 21; Luc. 33, 34: *gru*, pesce, El. Na. 15, 9: **γερανώδης**, ες, *simile alla gru*, AB.; **γερανουλκός**, ὁ, *direttore della danza*, E.

Γεράνωρ, ορος, ὁ, *Geranore*, spart. SEN. Hell. 7, 1, 25.

γεράος, ἡ, όν, = γεραιός, SOF. Oc. 200, 238; TIMOT. Pers. 227.

γεράρός, ά, όν, [γεραιρω] *augusto; venerando, di maestoso aspetto*, IL. 3. 170, 211; TR.; PLUT. — *vegliardo*, ESCHL. Ag. 722; *sacerdoti o seniori*, Suppl. 667: **γέραιραι,** v. l. -ραραί, *sacerdotesse di Dionisio*, DEM. 1369, 1371: estens. di cose: τράπεζα, *mensa sontuosa*, SENOF — Cp. γεραρώτερος, IL. — Avv -ῶς, ANT. 9, 692

γέρας, αος, contr. ως, τό, [zend. gar, dignità; al. γ. √γερ, parte della vittima riservata agli anziani e sacerdoti] *dono; offerta*, che si faceva ai duci di una parte prescelta della preda, prima della partizione (μοῖρα) comune, OM.; *offerta agli Dei*, in un sacrifizio, ID.: *parte prescelta*, in un convito, νῶτα βοός..., τά ῥά οἱ γέρα πάρθεσαν αὐτῷ, *pezzi della groppa del bue, che per onore avevano messi dinanzi a lui stesso*, OD. 4, 66: *presente, ricompensa, regalo; dono; premio*, in gener. OM; PL. Rsp. 460. Phaedr. 259. — *b) segno d'onore*, reso ai defunti, OD. 4, 197. — *c) prerogativa; privilegio onorifico; esercizio di sovranità*, OM.; ER. 1, 114; 6, 57; PL. Rsp. 516; ἐπὶ ῥητοῖς γέρασι, *con prerogative determinate*, TUC. 1, 13: *carica; dignità*, D. AL. 1, 48. — NB. d. sg. γέραϊ, -ρᾳ, nom. acc. pl. γέραα, apoc. γέρᾳ, OM.; γέρᾳ, SOF.; nom. ion. γέρεα, ER.; g. γεράων, ES.; γερῶν, TUC. 3, 58; DI. C. 78, 28: d. γεράεσσι, ES. — anche, pl. γέρη, γέρᾱτα, I.

Γέρασα, ης, ἡ, *Gerasa*. c. los.; ab. -σηνοί, ῶν, οἱ, *Geraseni*, NT. Matth. 8. 28

γεράσμιος, ον, [γέρας] *che onora*, INN. O. Merc. 122. — *b) p. onorevole; venerando, venerabile; onorato*, EU Ph. 923, Suppl. 95; NIC. Th. 613

γερασσάμενος, = δωρησάμενος, (cfr. γεραίρω) I. frig.

Γεράστιος, e **-αίστιος, ου, ὁ,** *Gerastio*, mese. — Μουνιχιών, ονν. Ἐλαφηβολιών, TUC. 4, 119; AT. 639; I.

Γεραστός, ὁ, = Γεραιστός.

γερασ-φόρος, ον, [φέρω] *che riporta onore; onorato*. PD. P. 2, 43.

γεράτης, = γεραιός, P.; **γερατία,** = γῆρας, ID.

γεργέριμος, ον, = δρυπετής, frutti, CALL.; AT. 58

Γεργῖνοι, ων, οἱ, *Gergini*, parassiti e spie dei re di Cipro, AT. 255

Α. Γέργις, ιδος, ἡ, *Gergite*, c. in Troade, SEN. Hell 3, 1, 15, 19, e pl. τὰ Γέργιθα, STR. 590: ab. **Γεργῖθες, ων, οἱ,** ER. 5, 122; 7, 43; **Γεργίθιοι, ων, οἱ,** SEN. Hell. 3, 1, 22 *Gergiti*: — **Β. Γέργις, ὁ,** *Gergi*, u. ER. 7, 82

γέργυρα, ας, ἡ, = γόργυρα, ALCM

γέρδιος, ου, ὁ, e **γέρδις, ὁ,** *tessitore; γερδίαινα, ης, ἡ,* e **γερδία, ἡ,** *tessitrice*. agg **-ιακός, ή, όν,** P.; I

γέρεα, v. γέρας, ER

γερεα-φόρος, ου, ὁ, sacerd. a Cos. I

Γέρηνος, ου, ἡ, e **-ρηνον, ου, τό, Γερηνία, ἡ** e **Γέρηνα, ων, τά,** *Gereno*, c. messen. dove si rifugiò Nestore, quando Ercole devastava Pilo, Es; STR.; ab. **-ρήνιος, ου, ὁ,** *Gerenio; di G.* OM. ecc

Γερητο-θεόδωρος, ων, οἱ, *Geretoteodori*, par. com forse, « soggetti a esser corrotti e comprati », AR. Ach. 605.

γερη-φορία, ας, ἡ, [φέρω] *l'avere privilegi, dignità, l'essere tenuto in considerazione*, D. AL. 2. 10

Γερμάνια, ας, e **-μάνίη,** (ANT.) **ἡ,** *Germania*, STR., PLUT.; ἡ Γ μεγάλη, ἡ ἄνω Γ. *la grande, alta G.*, ἡ δευτέρα Γ., ἡ κάτω Γ. *la G bassa, romana*, TOL. — agg **-μανικός, ή, όν,** STR.; PLUT; ὁ **Γερμάνικός,** *Germanico*, (i 2 Drusi) PLUT.; ἡ -μανική, = Γερμανία, ID.; τὸ -μανικόν, *i popoli, la potenza, le armi della Germania*, ID.; STR.; τὰ -μανικά, *storia, guerre*, ecc. *della G.* ID. — **Γερμανοί, ῶν, οἱ,** *Germani*, AT.; STR — **Γερμαν-ολέτης, ου, ὁ,** *distruttore dei G.* SIB. 14. 45

Γερμάνιοι, ων, οἱ, (post. Καρμανοί) *Germani*, ER. 1, 125.

Γερμανός, οῦ, ὁ, *Germano*, = Κερμαλός, PLUT. Rom. 3.

γεροντ-αγωγέω, [γέρων] *guido un vecchio*, SOF. Oc. 348; parod. di παιδαγωγέω, AR. Eq. 1099.

γερόντειος, α, ον, [»] *senile*, AR. fr. 603.

γεροντεύω, *sono* γερουσιαστής, I.

γεροντία, ας, ἡ, = γερουσία, SEN. Lac. 10, 1: **γεροντίας, ου, ὁ,** = πάππος, SCL. IL.; **γεροντιάω,** [»] *rimbambisco*, DI. L. 3, 18: **γεροντίζω,** *invecchio*, γεροντίζων οἶνος, A. TRALL.; **γεροντικός, ή, όν,** *di, da vecchio; senile*, PL. Leg. 761. — Avv. -ῶς, AR.; **γερόντιον, ου, τό,** dim. *vecchierello; vecchietto*, IPP.; ATT.; γρᾴδια καὶ γερόντια, *vecchierelle e vecchierelli*, AN. 6, 3, 22. — *b)* γερόντιον, al. γεροντικόν, *senato*, cart. POL. 6, 51, 2. — *c)* in AR Th. 1212, γερόντιο, pronunzia com. d'uno scita.

γεροντο-γρᾴδιο(ν) *vecchierella*, pronunzia com. AR., Th. 1199; ma Dindorf legge γέροντο γρᾴδιο, [da γέρων e γραῦς].

γεροντο-διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro d'un vecchio*, PL. Euthyd. 272.

γεροντο-κομεῖον ου, τό, *ospizio dei vecchi*, IUSTIN. e **-κόμος, ὁ,** *capo dell'ospizio...*, ID.

γεροντο-μανία, ας, ἡ, *pazzia da vecchio*, com d'ANASSANDR.

Γερόντων λιμήν, ὁ, *Porto dei vecchi*, a Chio, EL. Na. 12. 30.

γερουσία, ας, ἡ, [att. per γεροντία, e γερωΐα lac.] *assemblea degli anziani; gerusia; senato*, ATT.; PLUT.; SET. — *b)* = πρεσβεία, EU. Rhes. 936: agg. **γερουσιακός, ή, όν,** I.; e **-αίας, ου, ὁ,** I.

γερουσιαστής, οῦ, ὁ, *senatore*, POL. 7, 9, 1; I.; vb. **-σιάζω,** *sono...*, B

γερούσιος, α, ον, *di, dei, da anziani, capi, seniori, vecchi*, γ. οἶνος, *vino degli anziani*, dei componenti il consiglio reale, IL. 4, 259; OD. 13, 8; γ. ὅρκος, *giuramento dei seniori, capi*, IL. 22, 119.

γέρρον, ου, τό, [√ger, intrecciare lt. *gerrae*] varie cose fatte con vimini, *gerro* o *scudo*, persiano, fatto di vimini e ricoperto di cuoio, ER. 7, 61; CYR. 7, 1, 33. — *b)* macch. mil. = γερροχελώνη, lt. *testuggine*. POL. 8, 5. 2; ARR.; lt. *vinca, vigna*, D. AL. 6, 92. — *c) graticcio*, per formare capanne. STR. 197; per fare il tetto del carro, 294. — *d)* anal. *verga; palo*, EUP.; FERECR.; qu *giavellotto; freccia*, ALCM. — e) = αἰδοῖον, EPICAR. — *f)* pl. τὰ γ. *tettoia; baracca; steccato*, nell'agora, per i venditori in Atene, DEM. 234; e prob. *steccato*, per i giorni di votazioni, nell'ἀγορά, 1375.

Γέρρος, ου, ὁ, *Gerro*, fi. sarmat. ER. 4, 19, 47, 56: *reg. del G.* detta pure Γέρροι, ID. 4, 53, 71.

γερρο-φόρος, ον, *armato di gerro, di scudo di vimini; gerroforo*. οἱ γ. AN. 1, 8, 9; PL. Lach. 191

γερρο-χελώνη, ης, ἡ, cfr. γέρρον FIL. B. 96, 100.

γερύνος, ου, ὁ, = γύρινος. NIC. Th. 620.

γερωΐα, ας, ἡ, lac. = γερουσία, AR. Lys. 980

γέρων, οντος, ὁ, [sscr jâran] sost. *vecchio*, OM. e SEG. — *b) anziano; membro del consiglio reale; gerente; consigliere*, OM.; *senatore*, (cfr. lt. *patres*) ER. 1, 65.; PL. Leg. 692; ARST — *c) conocchia*, perchè la parte alta pareva una testa da vecchio, FERECR. Μύρμ. 4. — *2)* agg. (neu. γέρον) *antico; vecchio*, OM. e SEG., γ. πατήρ. *vecchio padre*, OM.; γέρον σάκος, *vecchio scudo*, OD.; γράμμα, *scritto*, ESCHL., φόνος, *omicidio*, ID.; χαλκός, SIM.; οἶνος EUB.; λέμβος, πέπλος, TEOC.; πόνος, ὕπνος, SOF. Oc. 1258; El. 25; γέροντα (pl.) βουλεύειν, *avere in mente cose già vecchie*, SOF. fr. 682: voc. γέρον, OM.; TEOC.

γερῶν, g. pl. di γέρας: γερωχία, -ωνία, — γερουσία, E.

Γεσάται, ῶν, οἱ, — Γαισάται, PLUT.; **Γέσκων**, ωνος, ὁ, *Giscone*, cart. POL.; PLUT.; **Γέσσιος**, ου, ὁ, *Gessio*, u. ANT.; IOS.; **Γετανία**, ας, ἡ, *Getania*, dn. rom. PLUT.; **Γέτας**, α, ὁ, *Geta*, imper. rom. APP.; ERDN.; DI. C.

Γέται, ου, ὁ, pl. Γέται, *Geti*, pop. trac. ER. 4, 93; TUC. 2, 96: agg. -τικός, ή, όν, EL.; ἡ γ. (χώρα) *il paese dei G.* LUC.; ed ἡ **Γετία**, STEF. B.

γευθμός, οῦ, ὁ, — γεῦσις, NIC. Al. 399

γεῦμα, τος, τό, [γεύω] *assaggio; gusto*, AR. Ach. 187; ARST.; *l'assaggiare; il gustare*, EU. Cycl. 150. — *b) cibo*, IPP. 385.

γεύμεθα, v. γεύω.

γεῦσις, εως, ἡ, [»] *gusto*, senso, ARST.; *gusto; sapore*, GEOP. 5, 7, 3. — *b) il gustare; gusto*, SET.; PLUT. — *c) cibo*, SET.

Γευσι-στράτη, ης, ἡ, [γεύομαι, στρατός] *Geusistrata*, dn. AR. Eccl. 49.

γευστέον, vrb. da γεύω, PL. Rsp. 537.

γευστήριον, ου, τό, [»] *piccola tazza*, AR.; FERECR.

γεύστης, ου, ὁ, *che gusta*, NAZ.; I.

γευστικός, ή, όν, [»] *del gusto; per il gusto*, τὸ γ. αἰσθητήριον, ARST.; ἡ γ. δύναμις, AL. AFR. *senso del gusto.*

Γευστός, ὁ, mese lamiaco, = Ἀνθεστηριών, I.

γευστός, ή, όν, *che si può gustare*, ARST.; PLUT. M. 38.

γεύω, [ασσr. jusate, lt. *gusto*] f. γεύσω, -σομαι, a. ἔγευσα, -σάμην, pf. γέγευμαι, ppf. ἐγεγεύμην, *fo gustare*, τινός τινα, *qsa. a qno.* PL. Leg. 634: tras. τι, ER. 7, 46; τινά τι, EU. — M. *gusto; assaggio*, gen. OD.; PL. Rsp. 559; acc. ANT. — καί τινες καὶ ἀλλήλων ἐγέγευντο, (gli assediati) *avevano cominciato a mangiarsi tra loro*, TUC. 2, 70: tras. *saggio; assaggio; provo; sperimento; gusto*, διστοῦ, χειρῶν, δουρὸς ἀκωκῆς, *il giavellotto, le mani, la punta della lancia*, OM.; ἀλλ' ἄγε, θᾶσσον γευσόμεθ' ἀλλήλων ἐγχείῃσιν, *ma su, presto, proviamoci con le lance*, IL. 20, 258: μόχθων, πένθους, TR., πόνων, PD. *provare sciagure, dolore, pene*; ἐλευθερίης, *la dolcezza della libertà*, ER. 6, 5, ἀρχῆς, *le dolcezze del potere*, 4, 147; ὕμνων, *gustare inni*, PD., ἀλκᾶς, *provare vigore*, ID.; ἐμπύρων γ. *far la prova dell'olocausto*, SOF. Ant. 1005; τῶν νόμων, *delle leggi*, PL. Leg. 752. — *b)* post. *mi cibo; mangio*, SET.; NT. — NB. pl. γεύμεθα, — γευόμεθα, TEOC.; ἥτις ἀνδρὸς ᾗ γεγευμένη, ESCHL. — a. γευσαίατο, ott. pl. per γεύσαιντο, ER. 2, 47; EU. Ia. 423.

γέφῦρα, ας, ἡ, *argine*, di fiume, IL.; tras. dell'Istmo, PD. — anal. *spazio tra due eserciti* in battaglia, IL. 4, 371, ecc.; al. meno bene intende «vie di scampo». — *2)* poi, *ponte*, ER.; ATT.; γέφυραν ζευγνύναι, *gittare un ponte*, ER. 4, 97; λύειν, *rompere*, AN. 2, 4, 17; μολεῖν γέφυραν γαῖν δυοῖν ζευκτηρίαν, *andare su d'un ponte congiungente due terre* (Asia e Europa) ESCHL. Pers. 736: post. *galleria*, FILOSTR. 33. — NB. γέφῦρα, ANT.; beot. βέφυρα, lac. δίφουρα, cret. δέφυρα, δέπυρα, I.; **Γέφυρα**, ας, ἡ, ant. n. di *Tanagra*; ab. **Γεφυραῖοι**, ων, οἱ, ER. 5, 53, 57; DI. L.; STR. 404.

γεφῦρίζω, [prec.] *motteggio; beffeggio grossolanamente*, par. derivata dagli scherzi comici e grotteschi, che si usavano nel ponte sul Cefiso tra Atene e Eleusi, quando la schiera degl'iniziati passava su di esso, E.; poi gener. PLUT. Syll. 6, 13: **γεφῦριαμός**, οῦ, ὁ, *scherzo grossolano; villania*, STR. 400: -φῦριστής, οῦ, ὁ, *motteggiatore; insolente*, PLUT. Syll. 2.

γεφῦριον, ου, τό, *ponticello*, EL. Vh. 8, 14.

γεφῦρο-ποιέω, *costruisco un ponte*, POL. 3, 64, 1: -ποιός, οῦ, ὁ, *costruttore di ponti*, PLUT. Num. 9.

Γέφῦρος, ου, ὁ, *Gefiro*, u. AP. R.

γεφῦρόω, [γέφυρα] f. -ώσω, a. ἐγεφύρωσα, *argino*; γεφύρωσε κέλευθον, *per mezzo d'un argine* (*colmata*) *improvvisò una strada, un ponte di passaggio*, IL. 15, 357; γ. ποταμόν, (*l'olmo caduto*) *formò un passaggio a guisa di ponte, sul fiume*, ID. 21, 245. — *b)* poi γ. ποταμόν, *gittare un ponte sul fiume*, ER. 4, 118; 7, 24; ATT.; πλοίοις, *un ponte di barche*, POL. 3, 66, 6; νεκροῖς, *di cadaveri*, LUC. 10, 12, 2; τὰ δύσπορα, *rendere praticabili i passi difficili*, 37, 1. — tras. γεφύρωσέ τ' Ἀτρείδαισι νόστον, «*agli Atridi il ponte fabbricò del ritorno*», PD. I. 7, 51: p. *sono reso accessibile per un ponte*, ἐγεφυρώθη, ER. 7, 36.

γεφύρωμα, τος, τό, [prec.] — γέφυρα, IOS. Bi. 3, 7, 28: **γεφύρωσις**, εως, ἡ, *costruzione d'un ponte*, ARR.; STR. 59: **γεφυρωτής**, οῦ, ὁ, *costruttore di ponti*, PLUT. Luc. 26.

γεωγράφέω, [γεωγράφος] *descrivo la terra*, ARST.

γεωγραφία, ας, ἡ [»] *descrizione della terra; geografia*, STR.; DI. L.; anche *carta geografica*, PLUT. Thes. 1, ecc.; **γεωγραφικός**, ή, όν, *della descrizione della terra; geografico*, STR.; τὰ γ. *Trattato di geografia*, op. di STR. — AVV. -ῶς, ID. 94: **γεω-γράφος**, ον, *che descrive...*, ὁ γ. *geografo*, ID.

γεω-δαισία, ας, ἡ, [δαίω] *divisione della terra; geodesia*, opp. γεωμετρία, ARST.; **γεωδαίτης**, ου, ὁ, *geodeta*, MATH.

γεώδης, ες, [γῆ] *terroso; terreo*, PL. Phaed. 81: *terroso; di molta terra; grasso*, campo, terreno, AN. 6, 4, 5: τὸ γ. *natura terrosa*, ARST. — Cp. -δέστερος, ARST.; Sup. -δέστατος, TPR. Hp. 5, 9, 1.

γεω-λοφία, ας, ἡ, [seg.] *collina*, STR. 242; ANT. 6, 98: **γεώ-λοφος**, ον, *coperto di terra;* non imboschito, ὄρη, STR. 755: ὁ γ. CYR. 3, 3, 28; POL. 1, 75, 4, τὸ γ. TEOC. *altura; monticello di terra; colle; poggio; collina.*

γεω-μαντεία, ας, ἡ, *divinazione per mezzo della terra; geomanzia*, VARR.; **-μαντις**, ὁ, *indovino...*, ID.

γεω-μετρέω, [seg.] *misuro la terra; sono geometra*, PL. Theaet. 162, Men. 85; ARST. — *b) misuro*, in gener. PL. Theaet. 173; SEN. Conv. 6, 8; POL.; **γεω-μέτρης**, ου, dor. -ας, ὁ, [μετρέω] *misuratore della terra; agrimensore; geometra*, SEN. Mem. 4, 2, 10; PL. Theaet. 143: **γεω-μετρία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *il misurare la terra; geometria*, ER. 2, 109; PL. Men. 76; pl. -ίῃσι, MAN. 4, 129: **γεωμετρικός**, ή, όν, *della, per la misura della terra* o *geometria; geometrico*, PL. Rsp. 546; ARST.; ἡ γ. (τέχνη) *geometria*, PL. Gorg. 450; τὰ γ. quanto è oggetto della geometria, ARST. — *b)* ὁ γ. *geometra*, PL. Rsp. 511; PLUT. — Cp. -ώτερος, FIL. 1, 621. — AVV. -ῶς, *in maniera geometrica; geometricamente*, ARST.; PLUT. M. 643; CIC.; anche **-μέτρητος**, ον, *geometrico*, PROCL.

γεω-μιγής, ές, [μίγνυμι] *mescolato con terra*, STR.; PLUT. M. 893.

γεωμορέω, [-μόρος] *coltivo la terra*, EUS.; **γεωμορία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *pezzo di terreno; campo*, OPP. C. 4, 434; NIC. — *b) agricoltura*, ALCIFR.; *messe*, ANT. 6, 258: **γεωμορικός**, ή, όν, *di, della, per la divisione della terra*, γ. νόμος, *legge agraria*, D. AL. 10, 39.

γεω-μόρος, ου, **γημόρος**, ὁ, dor. **γᾱμόρος**, ὁ, ἡ, [μείρομαι] *chi possiede una parte di terra; possessore; geomoro; proprietario fondiario;* negli stati e colonie dor. i geomori erano i nobili e i ricchi, ER. 7, 155; ATT.; in Atene invece erano i grandi o piccoli possidenti, in oppos. a εὐπατρίδαι (nobili) e δημιουργοί (artigiani) PL. Leg. 737; TUC. 8, 21; ARST. — *b)* a Roma, *triumviri*

agris dividundis, D. Al. 9, 52. — *c*) come agg. γ. βοῦς, *bue che ara*, Ap. R. 1, 1214.

γεω-νόμος, ου, ὁ, *spartitore delle terre*, I.; qu. *colono*, Di. C. 38, 1; AB.; CIA.

γεωπέδιον, ου, e γεώ-πεδον, ου, τό, att. γήπεδον, τό, Pl. *fondo; pezzetto di terra; giardino*, spec. in città, Er. 7, 28; γήπ-, Pl. Leg. 741; Arst. — dor. **γάπεδον**, τό, *suolo; campo*, cfr. δάπεδον, Pd.; Eschl.

γεω-πείνης, ου, ὁ, [πένομαι] agg. *povero in terreni; piccolo possidente*, Er. 2, 6; 8, 111; Arist.

γεωπονέω, [-πόνος] *coltivo la terra*, Fil. 2, 212; dor. γαπονεῖν, Eu. Rhes. 75: **γεωπονία**, ας, ion. -ίη, ἡ, [»] *coltivazione della terra*, Ps. Foc.; I.; γεηπ-, Arst.; **γεωπονικός**, ή, όν, *di, del, per il lavoro della terra*; τὰ Γ. *Geoponiche*, o Trattati di agricoltura compilati da Cassiano Basso: **γεωπόνος**, ου, ὁ, [πένομαι] *agricoltore; campagnolo; coltivatore*, Ant.; Fil.; γεηπόνος, Babr. 108; γαπ-, Eu. Suppl. 420; γηπ-, Eliod. 5, 23.

γεωργέω, [-ωργός] *coltivo la terra; sono agricoltore*, Att.; con acc. *coltivo*, γῆν, ἀγρόν, *la terra, il campo*, Att.; νήσους, *le isole*, Tuc. 3, 88; ἐλαίαν, οἶνον, *l'olivo, la vite*, Geop. 9, 2, 6; I. — γεωργῶν τὰ ἐκείνων, *coltivando i loro campi*, Dem. 239. — *b*) d'una regione, *produco*, οἶνον, Di. C. 49, 36: di un fiume, *rendo fertile*, ὁ Νεῖλος γεωργεῖ τὰς ἀρούρας, Eliod. 2, 28. — *c*) tras. φιλίαν, *coltivo l'amicizia*, Plut. M. 776; τέχνην, *coltivo, esercito un'arte*, Eliod. 5, 7; γ. ἔκ τινος, *traggo vantaggio da, vivo di qsa.* Dem. 442: γεωργεῖν τὸν ὑπόδρομον, *preferire gli spettacoli all'agricoltura*, Lib.

γεώργημα, τος, τό, [prec.] *terra coltivata*, Pl. Leg. 674: **γεωργήσιμος**, ον, *coltivabile*, Arst.; Pol. 1, 56, 4.

γεωργία, ας, ἡ, [»] *agricoltura*, Pl.; *coltivazione*, γῆς, χώρας, Χερρονήσου, *della terra, d'una regione, del Chersoneso*, Tuc. 1, 11; Pl. Soph. 219: γ. ψιλή, *coltivazione d'un campo non ad alberi nè viti*, Arst. — *b*) *terra coltivata; campo; campagna; possesso campestre*, Isoc. 146; Pl. Leg. 806; Dem. 872; Arst.

γεωργικός, ή, όν, *di, per; dell'agricoltura* o *agricoltore; agricolo; rurale*, σκεύη, βίος, *strumenti, vita*, Ar. Pax, 552; νόμος, Pl. Leg. 842; λεώς, *contadini*, Ar. Pax, 920; κόποι, *fatiche*, I.; βιβλίον γ. *trattato d'agricoltura*, Plut.; ἡ γ. (τέχνη) *l'agricoltura*, Pl. Leg. 889; τὰ γ. *campagna*, Crisipp.; *trattato d'agr.* At. 649. — *b*) *pratico di agricoltura*, Sen.; Pl. Gorg. 490; ὁ γ. *esperto agricoltore*, Pl. Ap. 20; *amante dell'agricoltura*, Plut. — Avv. -κῶς, *come nell'agricoltura*, Poll.

γεώργιον, ου, τό, *campo coltivato; podere; orto*, Str. 671; NT.; Scl. Pd.; Set. — *b*) *agricoltura; agricoltore; operai; campo; frutteto; raccolta; prodotto*, Set.

Γεώργιος, ου, ὁ, [γεωργός] *Giorgio*, Pl. Epist. 14; Ant.; B.

γεωργίτης, ου, ὁ, — γεωργός, Rhet.; fm. -γισσα, ης, Iustin.

γε-ωργός, όν, [γῆ, ἔργον] agg. *che lavora la terra*, βοίδιον, Ar. Ach. 1036; γ. ὄχλος, *moltitudine di contadini*, D. Al. 10, 53: ὁ γ. *agricoltore; coltivatore; piccolo possidente; contadino*, Er. 4, 18; Att.; Arst.; Pl. Phaedr. 276: *vignaiuolo; orticultore; ortolano*, Pl. Theaet. 178; El.; Filostr. 78.

γεωργώδης, ες, [prec.] *agricolo; agreste; rustico*, Plut. M. 8.

γεωρύχέω, [-ωρύχος] *scavo la terra, mina, condotto sotterraneo, miniera*, Er. 4, 200; El. Na. 16, 15; χρυσίον, *oro*, Clem.; **γεωρύχία**, ας, ἡ, *scavamento della terra*, El. Na. 6, 43; I.; **γε-ωρύχος**, ον, [ὀρύσσω] *che scava la terra*, Str. 144.

γεω-τομία, ας, ἡ, [seg.] *il fendere, arare, coltivare la terra*, Mass.; **-τόμος**, ον, *che rompe, ara, coltiva...*, Ant. 10, 101.

γεω-τρᾱγία, ας, ion. -ίη, ἡ, [τρώγω] *il mangiare la terra*, Ipp. 513; Arst.

γεω-φᾰνής, ές, [φαίνω] *simile a terra*, Orib.; pl. τὰ γεωφανῆ, Tpr. Lap. 61, e **γεωφάνειον**, e -φάνιον, ου, τό, Din. (Poll. 99); D. Al. sor. di *ocra* o *terra gialla; geofanio*, e lg. dove si estraeva, (in Samo).

γεω-χᾰρής, ές, [χαίρω] *che ama la terra*, di pian. strisciante, Iul. 175.

γῆ, γῆς, ἡ, contr. da γέα, dor. γᾶ, Om. γαῖα, αἶα, γῆ, [etim. inc.] *terra*, come opp. a cielo, Ades, inferno, stelle, aria, mare..., Om. e Seg.; κατὰ γῆν, *per terra*, Tuc. 1, 18; κατὰ γῆν στέλλεσθαι, *approdare*, An. 5, 6, 5; ἐπὶ γῆς, *sopra terra*, Att.; κατά, κάτω, ὑπό, νέρθε, ἔνερθε γῆς, *sotto terra*; *nell'Ades*, Tr.; ἵνα, ὅπου, ποῦ γῆς; ποὶ γᾶς; *in che parte della terra?* Sop.; Eu. — *b*) nel sens. di *regione; paese; contrada; territorio*, Om. e Seg.; γῆν πρὸ γῆς, *di paese in paese*, Eschl. Pr. 682; Ar.; tal. nei Tr. — πόλις, Eu. Tr. 868; ἡ ἡμετέρα (γῆ) *il nostro paese*, Att. — *c*) *terra*; *suolo*, Om. e Seg.; τὴν γ. ἐργάζεσθαι, θεραπεύειν, *lavorare la terra*, Pl. Rsp. 420; ecc.; ἐπὶ γῆ δανείζειν, *prestare con ipoteca fondiaria*, Dem. 946: *terra; polvere*, d'un morto, Sop. El. 244: *minerale*, Gal. — NB. pl. rar.; nom. γαῖ, Arst.; acc. γᾶς, Str.; du. γαῖν, Eschl.; γέα, γέαι, Ant.; γεῶν, Er. 4, 198; γέας, Democr.— dor. γᾶ, ᾶς, cipr. ϫᾶ.

Γῆ, ῆς, dor. **Γᾶ**, ἡ, *Terra; Gea*, div. Om. e Seg.

γῆ-βοσκον, ου, τό, — σκόροδον, Diosc.

γη-γενέτης, ου, ὁ, dor. -τας, — seg. Eu. Ph. 123; Timot.; Lib.

γη-γενής, ές, [γίγνομαι] *nato, uscito dalla terra*, βολβός, Senarc. Bouτ. 1; *di terra*, vaso, Antifan. Παρ. 1. — *b*) — αὐτόχθων, *autottone*, Er. 8, 55; Att.; φύεσθαι γηγενεῖς, Pl. Pol. 269: *terrestre*, opp. Ὀλύμπιοι, Pl. Leg. 727. — *c*) ὁ γ. *figlio della terra*, Eretteo, Arst.; pl. οἱ *Giganti*, οἱ *Titani*, Tr.; Ar.; Ant.; i filosofi, Ar. Nub. 853: come agg. *forte: gigantesco; potente*, Ar. Ran. 825. — Sup. γηγενέστατος, Procl..

Γῆδειρα, τά, ion. — Γάδειρα, Er.

γήδιον, ου, τό, dim. di γῆ, *piccolo territorio; picco la possessione; campo*, Ar.; Cyr. 8, 3, 38; Arst.

γη-θᾰλάσσιος, ον, *anfibio*, Cat. Astr.

γηθᾰλέος, α, ον, [γηθέω] *allegro; esultante*, Gal. 13, 276.

γῆθεν, avv. [γῆ] *dalla terra; dal fondo della t.* Tr.; Ios Ai. 4, 3, 2.

Γηθεύς, ὁ, [seg.] *Geteo*, « l'esultante », cane, Sen. Cyn 7, 5.

γηθέω, [cfr. γαίω, γάνυμαι, γαῦρος, lt. *gaudeo*] dor. γᾱθέω, t. γηθήσω, a. ἐγήθησα, pf. (ord. in sens. di pres.) γέγηθα, dor. γέγᾱθα, ppf. ἐγεγήθειν, dor. γεγάθειν, *godo; sono lieto; giosco*, Om.; Tr.; Pd.; in Om. si ha assol. e con φρένα, θυμῷ, κατὰ θυμόν, e in Sop. περὶ ψυχάν, *nell'animo*; e κῆρ γηθεῖ, e con part. γήθησεν ἰδών, Om. ecc. — γ τι, Ic. 1, 77, ἐπί τινι, Sop.; Dem. 332, *di, per qsa.*; ὅτι, οὕνεκα, *che, perchè*, Om. — part. γεγηθώς, come χαίρων, nel sens. di *impunemente*, lt *impune*, Sop. Or. 368. — NB. pres. part. dor. fm. γᾱθεῦσαι, Teoc.; impf. ep. ἐγήθεον, Ic.; dor. ἐγάθεον, Ant. — aor. γήθησα, Om. e dor. γάθησα, Pd.; part. γηθήσας, ott. γηθήσαι, γηθήσειεν, Om.

γῆθος, ους, τό, — seg. Plut. Ages, 29; Luc.; I.

γηθοσύνη, ης, ἡ, *gioia; letizia*, Ic.; Ap. R. 2, 878; Fil. 1, 354: **γηθόσυνος**, η, ον, e 2, Ant. [γηθέω] *lieto; contento; esultante*, Om.; τινι, per *qsa.* Id. — Avv. -ως. Ipp. 1285.

γηθυλλίς, ίδος, dor. **γαθ-, ἡ,** dim. del seg. *getillide*, NIC.; AT. 371.

γήθυον, ου, τό, *getio; scalogno*, sor. di *cipolla*, AR. fr. 122.

γήθω e **γήθομαι,** dor. γάθω, part. γήθων, -ουσα, -όμενος, — γηθέω. ORF.; ANT.; OPP.; SEST.; I.

γήινος, η, ον, [γῆ] *di terra*, πλίνθοι, *mattoni*, AN. 7, 8, 14; τείχη, PL. Leg. 778; SIM. A. 6, 21: *proveniente dalla terra*, ARST. — *terrestre; terrigeno*, γενος, PL. Pol. 272, σῶμα, Phaedr. 246. — Sup. -νώτατος, LID. — AVV. -νως EC.

γηΐτης, contr. **γήτης, ου, ὁ,** *agricoltore*, SOF. Tr. 32.

γη-λεχής, ές, [λέχος] *che ha per letto la terra*, CALL. Del. 286.

γή-λοφος, ὁ, — γεώλοφος, AN. 1, 5, 8; 4, 4, 1; PL. Criti. 113; GEOP. 5, 2, 15: **γήλοφον, τό,** IOS. Bi. 1, 21, 10.

γήμασθαι, v. γαμέω.

γημόρος, dor. **γαμ-,** v. γεωμόρος, ER.; ATT.

γηοῦχος, ον, [seg.] — γαιήοχος.

γη-οχέω, per γηουχέω, *posseggo una terra, terre*, ER. 7, 190.

γη-πάτταλος, ου, ὁ, sor. di *ràfano* o *pastinaca*, com. lett. « chiodo della terra », LUC. 34, 2.

γή-πεδον, ου, dor. **γαπ-,** τό, v. γεωπέδιον, PL. Leg. 741; ARST.; PD.

γη-πετής, ές, dor. **γαπ-,** [πίπτω] *cadente, caduto a terra*, EU. Ph. 668.

γηπονέω, dor. **γαπ-,** EU. Rhes. 75; **γηπονία,** ELIOD. 10, 6; EC.; **γηπόνος,** ID.; dor. **γαπ-,** EU. v. γεωπ-

γή-ποτος, sol. dor. **γάπ-,** [πίνω] *assorbito* o *da assorbirsi dalla terra*, ESCHL.

γηραιός, ά, όν, e **2,** ANTIF. 4, 1, 2, *vecchio; attempato*, ES.; ER. 3, 64; PD.; ATT. — γεραιός: con τελευτάω, *muoio*, PL. Conv. 179.

γηρᾰλέος, α, ον, — prec. PD.; ESCHL. Pers. 171; CRAT.; SENOF. 1: di cose, *senile*, ἐυτίδες, ANT. 5, 129; *vecchio*, σανίς, 9, 242.

γηρᾰναι, a. v. γηράσκω.

γήραναις, εως, ἡ, [γηράσκω] *l'invecchiare*, ARST.

γηραός, όν, — γηραιός, ANT.; I.

γηράς, part. v. γηράσκω.

γῆρας, g. **αος, ως,** τό, d. αι, ᾳ, acc. ας, [cfr. γέρων] *vecchiezza; vecchiaia*, OM.; ATT ; γῆρας ἐκδῦναι, ἀποσείσασθαι, *spogliarsi della vecchiezza*, AR. (anal. al signif. secondo, di spoglia): ἐν τῷ γήρᾳ, PL. Rsp. 329, ἐν γήρᾳ, LIS. 2, 73, ἐπὶ γήρως, AR. Eq. 524, *nella vecchiaia;* οὐκ ἔστι γ. τοῦδε τοῦ μιάσματος, *questa colpa non invecchia, non si cancella*, ESCHL. Theb. 682: σὺν γήρᾳ βαρεῖς, *curvi sotto il peso della vecchiaia*, SOF. Or. 17, ἐν γήρᾳ βαρύς, *inasprito dalla vecchiezza*, AI. 1017: ἐπὶ γήραος οὐδῷ, *nella soglia della vecchiaia*, IL. 22, 60; PL. Rsp. 328; οὐδ' ἵκετο γήραος οὐδόν, *non toccò...*, OD. 15, 246; ἐν πύλαις γήρως, *nelle porte...*, DI. C. — *b) spoglia del serpe*, DI. C.; γ. ἐκδύνειν, *deporre...* ARST. — NB. post. g. γήρατος, d. -τι, B.; e d. γήρει, SET. v. γῆρος.

γηράσκω, ᾰ γεράω, [γῆρας] impf. **ἐγήρων,** f. **γηράσω,** -σομαι, a. 1 ἐγήρασα, pf. γεγήρᾰκα, a. 3 ep. ἐγήραν, inf. γηράναι, γηρᾶναι, part. γηράς, *invecchio*, OM.; ES.; ER.; TR.; PL.; SEN.; ARST. — di frutti, *maturarsi*, OD. 7, 120: del tempo, ESCHL. Pr. 981. — *b)* a. trans. causat. οὔ μ' ἔθρεψαν οὐδ' ἐγήρασαν, *non mi allevarono nè mi fecero giungere alla vecchiezza*, ESCHL. Suppl. 894: γηράσας πόδα, ANT. — M. γηράσκομαι, ES.; γηράομαι, -ῶμαι, EPITT. — NB. a. part. γηρείς, έντος, SENOF. — dat. a. 3 γεράντεσσι τοκεῦσιν, *senibus parentibus*, ES. O. 186: inf. pres. γηρασκέμεν, OD. 4, 210.; f. γηρᾰσέμεν, SIM.

Γήρεια, ἡ, *Gerea*, c. ind. NONN.

γήρειον, ου, τό, [γῆρας] lt. *pappus, pappo; piumino* o *lanuggine*, delle piante sfiorite, NIC. Al. 126; ARAT. 921.

γηρο-βοσκέω, [-βοσκός] *assisto, alimento nella vecchiaia*, spec. di genitori, EU.; MEN.; p. AR. Ach. 678: **-βοσκία, ας, ἡ,** *assistenza, mantenimento nella vecchiaia...*, ALESS.; PLUT. M. 111: **γηρο-βοσκός, όν,** [βόσκω] *che nutre, assiste, cura, nella vecchiaia; che si prende cura di gno. nella vecchiaia*, spec. genitori, TR.; γ. χάριτες, *prove di gratitudine con l'assistenza nella vecchiaia*, D. AL. 8, 47, ἐλπίδες, *speranze dei genitori d'essere assistiti nella vecchiezza*, ID. 8, 51: sost. ὁ γ. SEN. Oec. 7, 12.

γηρο-κομέω, [-κόμος] — γηροβοσκέω, CALL.; LUC. 41, 22; EL. Na. 10, 16: **γηροκομεῖον, τό,** *ricovero per vecchi*, B. — **-κομία, ας, ἡ,** — γηροβοσκία, PLUT.; IOS. Ai. 5, 9, 4: **-κομικός, ή, όν,** *che concerne l'assistenza nella vecchiaia*, GAL. 6, 146: **-κόμος, ον,** [κομέω] — γηροβοσκός, ES.; OPP. H. 5, 85.

γῆρος, ους, τό, — γῆρας, IPP.; d. γήρει, SET.

γηρο-τροφέω, [-τρόφος] — γηροβοσκέω, Is. 1, 39; PL. Menex. 248; p. γηροτροφούμενοι, ISOC. 305; ὑπὸ τῶν παίδων γηροτροφηθέντες, LIS. 13, 45: f. M. in sens. p. γηροτροφήσονται, DEM. 1399: **-τροφία, ας, ἡ,** — γηροβοσκία, PLUT. M. 579: **-τρόφιον, -τροφεῖον, ε -κομεῖον, ου, τό,** *ospizio dei vecchi*, B.; **-τρόφος, ον, ον,** — γηροβοσκός, EU. Alc. 668; ἐλπίς, PD. in PL. Rsp. 331.

γηρο-φορέω, [φέρω] *porto sul dorso un vecchio*, dell'ucc. alcione, PLUT. M. 983.

γηρυ-γόνη, dor. **-όνα, ας, ἡ,** [γίγνομαι] *figlia della voce*, Eco, TEOC. Syr. 6.

γήρυμα, τος, τό, [γηρύω] *voce; suono*, ESCHL. Eum. 569; pl. *grida; canti*, di ucc. PLUT. M. 973, 975.

γῆρυς, υος, dor. **γᾶρυς, ἡ,** [»] *voce*, IL. 4, 437; TR.; BACCH. L. 5, 15: *linguaggio*, EU. Rhes. 294.

Γηρυτάδης, ὁ, [»] *Geritade*, « schiamazzatore », com. d'AR. fr. 9. (206).

γηρύω, [ῠ, ῡ, √gar, γῆρυς, *garrulus, garrio, gallus*] e M. γηρύομαι, dor. **γαρύω, γᾰρύομαι,** f. γηρύσω, -ύσομαι, dor. γαρύσομαι, a. ἐγήρῡσα, -σάμην, ἐγηρύθην, *fo sentire, (la voce); fo risonare; canto; grido; dico*, ὅπα γηρύσαντος, AR. Pax, 805, αὐδήν, ESCHL. *fo sentire una voce;* γηρύσαισθε φθέγμα, EU. Hipp. 1074, *una parola.* — *b) canto; celebro*, γαρύειν ἄεθλα, κλέος, εὖχος, ε τινά, *i combattimenti, la gloria, gno.* PD.; αἶσαν, *canto il destino*, ID.; assol. ἀδὺ ἁ μόσχος γαρύεται, *soavemente mugge la vitella*, TEOC. 9, 7.; τοὶ σκῶπες ἀηδόσι γαρύσαιντο, *vengano i guſi a gareggiare nel canto con gli usignoli*, ID. 1, 136. — NB. pres. inf. dor. γαρυέμεν, PD.; impf. γάρυον, ID.; γηρύετο, TEOC.; a. ἐγάρυσα, SOF. Ichn. 244. — M. aor. ind. pers. 2, ἐγηρύσω, EU.; inf. γηρύσασθαι, ORF.; p. in sens. att. ἐγηρύθην, ESCHL. Suppl. 460.

Γηρυών, όνος, ὁ, PD.; ESCHL. Ag. 870; **Γηρυονεύς, ῆος, ῆι, ῆ,** ES.; **Γηρυόνης, ου,** ion. εω, ER. 4, 8; ARST. [γηρύω, qu. « gridante »] *Gerione*, gigante tricipite: agg. **Γηρυόνειος, α, ον,** ARST.; **-ρυονῆις, ε -νίς, ίδος, ἡ,** *Gerioneide*, poem. di STESICORO, PAUS. 8, 3, 2; AT. 499.

γήρως, g. di γῆρας.

γήτειον, τό, e **γήτιον, ου, τό,** att. — γήθυον, AR.; ALESS.; FIL. 1, 665.

γῆτης, ου, contr. da γηΐτης. — **γητικά, τά,** *getica; coppa*, E.

γητομέω, dor. **γατ-,** *rompo la terra*, AP. R. 2, 1005: **γη-τόμος, ον,** dor. **γατ-** [τέμνω] *che rompe la terra*, ESCHL.; ὁ γ. *coltivatore; agricoltore*, ANT. 6, 95.

γηφᾰγέω, *mangio la terra*, ARST.; **γη-φᾰγος, ον,** [φᾰγεῖν] *che mangia la terra*, CALL.

Γηφορτών, ὁ, mese, — Βοηδρομιών, ο Σκιροφοριών, I. di Iaso.

γῆ-χῦτον, ου, τό, [χέω] *terra vegetale, molle, non pietrosa,* Gal.

γῑγάντειος, α, ον, [γίγας] Luc. 52, 23; **-γαντιαῖος, α, ον,** Esop.; **-γαντικός, ή, όν,** Plut. M. 360; **-γάντιος, α, ον,** Orig. *di, da gigante; giganteo; gigantesco,* **Γιγάντιος, ὁ,** mese, — Γαμηλιών, a Anfissa; Ποσιδεών a Tritea, l.: **γιγαντία, ας, ἡ,** *guerra dei Giganti,* Filostr. 518: **Γιγαντιάς, άδος, ἡ,** *Gigantiade,* poem. di Dionisio: **γιγαντιάω,** *imito i giganti,* B.

γίγαντ-ολέτης, ου, ὁ, ε -ολέτωρ, ορος, ὁ, ε -ολέτις, ιδος, ἡ, Luc.; **-ολέτειρα, ἡ,** Suid. [ὄλλυμι] *sterminatore, -trice dei Giganti.*

γιγαντο-μᾰχία, ας, ἡ, [μάχη] *battaglia dei Giganti; gigantomachia,* Pl. Rsp. 378, Soph. 246; Plut. Ant. 60.

γιγαντό-ραιστος, ον, [ῥαίω] *che atterra i giganti,* Lic. 63.

γιγαντο-φόνος, ον, [φονεύω] Eu. H. f. 1191, e fm. **-φόντις, ιδος, ἡ,** Corn. 20, *che uccide i giganti.*

γιγαντ-ώδης, ες, *di, da gigante; gigantesco,* Set.; Fil.

γίγαρτον, ου, τό, [lt. *granum*] *vinacciuolo, e acino;* pl. anche *vinaccia,* Sim.; Ar; Geop. 6, 11, 3; Tfr.; **Γιγαρτώ, οῦς, ἡ,** *Gigarto,* baccante, Nonn.; **γιγαρτώδης, ες,** *simile a vinacciuoli,* Tfr. HP. 3, 17, 6.

γίγας, Γίγας, ντος, ὁ, [cfr. √gen, *gignere* e *ingens*] *gigante; Gigante,* ord. pl. γίγαντες, Od.; Es.; Eschl.; Pd.; Eu. Ph. 128; popolo selvaggio distrutto da Giove, Od. 7, 59, ἄγρια φῦλα Γιγάντων, 7, 206: post. figli di Gea, fulminati da Giove, Es. — *forte; gagliardo; violento,* Ζεφύρου γίγαντος αὔρᾳ, Eschl. Ag. 692. — NB. d. pl. γίγᾶσιν, Od. 10, 120, γίγάντεσσιν, 7, 59; Pd. — γῖ, Sib.

γιγγίδιον, ου, τό, *daucus gingidium, gingidio,* erb. sim. alla pastinaca, Diosc.; Gal.; **γιγγίς, ίδος, ἡ,** sor. di *rapa* o *pastinaca,* A. Trall.

γίγγλᾰρος, ο, ὁ, [γίγγρας] Poll.; dim. **γιγγλάριον, τό,** AB. sor. di *flauto* o *piffero.*

γιγγλισμός, οῦ, ὁ, — γαργαλισμός, e γίγγλυμος, Gra.

γιγγλῡμο-ειδής, ές, [εἶδος] *a modo di cerniera* o *bandella,* Ip. 751. — Avv. **-δῶς,** Gal.

γιγγλῡμόομαι, *mi commetto; sono incastrato,* Ipp. 810.

γίγγλῡμος, ου, ὁ, *bandella; cerniera,* Eron. — anal. *giuntura; articolazione delle membra,* Ipp. 411; Arst.; *incastratura; commessura,* nella corazza, Sen. Eq. 12, 6: *fibbia; fermaglio,* Ios. Ai. 3, 6, 4.

γιγγλῡμώδης, ες, — γιγγλυμοειδής, Arst.; **γιγγλυμωτός, ή, όν,** *commesso, incastrato, con gangheri* o *cerniera,* Fil. B. 91.

γιγγρᾱῖνος, ον, [γίγγρας] *simile al gingro,* At. 174: **γιγγραντός, ή, όν,** *accompagnato dal gingro,* μέλος, At. 175: **γίγγρας, ου, ὁ,** [con raddopp. e dissimil. da √ger, *gridare;* cfr. γῆρυς, γέρανος, e lt. *gingrire*] *gingro; gingrina,* o *piffero fenicio,* sor. di flauto, che dava un suono flebile, At. 174. — *b) gingro* è pure un'*ària* su questo strumento, id. 618: **γίγγρος, ου, ὁ,** e γ. αὐλός, — prec. At. 174; Antifan. Ἰατρ. 2.

Γίγις, ιδος, ἡ, *Gigide,* dn. Plut. Artax. 19.

Γίγλων, ὁ, *Giglone,* u. Nonn.

γίγνομαι, [γεν, gen, ἐγένοντο, sscr. ajananta; cfr. lt. *gigno,* — γι-γεν-ο, raddopp. T. γεν. γιγ(ε)ν, ta. γενε] impf. ἐγιγνόμην, f. γενήσομαι, a. 2 ἐγενόμην, a. in forma p. ἐγενήθην, pf. γέγονα, γεγένημαι, ppf. ἐγεγόνειν, pf. pt. sinc. γέγαα, γεγαώς, significati fondamentali; *nascere; essere; diventare,* Om. e Seg. — *1) nasco,* ὑπὸ Τμώλῳ γεγαῶτας, *nati sotto il Tmolo,* Il. 2, 866; δν ἔλειπε νέον γεγαῶτ' ἐνὶ οἴκῳ, *che lasciò a casa nato da poco,* Od. 4, 112; ἔκ τινος, Om.; Er.; Eu., ἀπό τινος, Er.; Att., τινος, rar. Eu. *da qno.;* γεγονέναι ἔκ τινος, *essere figlio di,* Er. 7, 11: γεγονέναι καλῶς, Ar.; Isoc. 147, εὖ, κάλλιον, Er. 1, 146; 3, 69, *essere di nascita illustre, più illustre;* κακῶς, Ar. — ἔτεα τρία καὶ δέκα γεγονώς, *tredecim annos natus, di 13 anni,* Er. 1, 119; ἀμφὶ τὰ ἑκκαίδεκα ἔτη γενόμενος, *di circa 16 anni,* Cyr. 1, 4, 16; τέταρτον καὶ ὀγδοηκοστὸν ἔτος γεγονώς, *di 84 anni,* Luc. 62, 22; ἀπὸ γενεᾶς, *dalla nascita,* pleon. Cyr. 1, 2, 13. — γίγνεται ἄνθεα, *nascono fiori,* Il.; Od. 9, 51; ἄλλο τι τῶν ἐν ἀγρῷ γιγνομένων, *qualche altra cosa di quelle che nascono nel campo,* Sen. Mom. 2, 9, 4, ὁ ἐκ χώρας γιγνόμενος σῖτος, *il frumento che si raccoglie nel paese,* 3, 6, 13. — *2)* sol. di cose, *sono; ho luogo; mi manifesto; avvengo,* qu. sec. i vari casi, *accadere; sorgere; giungere; farsi; compiersi; riuscire; provenire; venire,* ecc. — *a)* di fatti della natura, tempo, ecc. γίγνεται χειμών, *viene l'inverno,* Lgs.; πνεῦμα, *si leva il vento,* Tuc. 2, 84, ὡς ἡ ἡμέρα ἐγένετο, *come venne il giorno,* 7, 81; Sen. ecc.; τρίτη ἡμ. *il terzo giorno,* Er. 1, 113; ἅμα ἕῳ γιγνομένῃ, *sul fare del giorno,* Tuc. 4, 32; πρὶν ἓξ μῆνας γεγονέναι, *prima che fossero passati sei mesi,* Pl. Prot. 320; χρόνου γενομένου, *passato il tempo,* Diod. 20, 109; ὡς διετὴς χρόνος ἐγεγόνει, *come furono passati due anni,* Er. 2, 2. — *b)* di avvenimenti umani; τάδε οὐκ ἐγένοντο, *questo non avvenne,* Il. ecc.; οὐκ ἂν ἔμοιγε ἐλπομένῳ τὰ γένοιτο, *nè io potrei sperare che tali cose avvenissero,* Od. 3, 228; ἡδομένοισι ἡμῖν οἱ λόγοι γεγόνασι, *gradite ci sono riuscite le vostre parole,* Er. 9, 46; οὐ γάρ σφι ἐγίνετο τὰ σφάγια χρηστά, *non essendo loro favorevoli le vittime,* 9, 61; τὰ ἱερὰ καλά, Sen; e senza agg. τὰ διαβατήρια ἐγ. *furono favorevoli i sacrifizi per il passaggio,* Tuc. 5, 55: γίγνεται εὑρεῖν, *accade di trovare,* Teog.; γένοιτό μοι λαβεῖν, *mi riesca di prendere,* Er.; Cyr. 6, 3, 11; γένοιτο, *così sia,* ebr. *amen,* Set.; ὃ μὴ γένοιτο, *quod dii prohibeant, averruncent; che non avvenga mai questo,* Dem. 381, 242: ποθὴ Δαναοῖσι γένετο, *venne ai D. il desiderio,* Pnlείωνι ἄχος, *forte dolore nell'animo del Pelide,* Il. — γέγονεν ὥστε, *è accaduto che,* Sen; Isoc. 124; γίγνεται μάχη, πόλεμος, ἀναικωχή, ἐκεχειρία, ecc. *si fa, avviene battaglia, guerra, tregua,* ecc. Att.; ἡ νόσος ἤρξατο γίγνεσθαι, *il male cominciò a manifestarsi,* Tuc. 2, 47: ψήφισμα, κρίσις, πιστὰ γίγνεται, *si fa, si fa, un decreto, giudizio, promesse,* ecc. Sen.; ὅρκοι, *si dànno giuramenti,* Dem. 390; τὰ Ὀλύμπια γίγνεται, *si celebrano le feste di Olimpia,* Sen. Hell. 7, 4, 28. — *c)* indicando risultato, computo, prezzo, conseguenza; καρποὶ οἱ ἐξ ἀγελῶν γιγνόμενοι, *i prodotti del bestiame,* Cyr. 1, 1, 2; τὸ ἀπὸ τῶν αἰχμαλώτων γενόμενον ἀργύριον, *il denaro ricavato dal riscatto dei prigionieri,* An. 5, 3, 4, οἱ γιγνόμενοι δασμοί, *il guadagno delle imposte,* 1, 1, 8; ὁ γεγονὼς ἀριθμός, *il numero che ne risulta,* Pl. Ap. 36; τῶν ἑκατὸν εἴκοσι στατήρων γίγνονται τρισχίλιαι τριακόσιαι ἑξήκοντα δραχμαί, *120 stateri fanno 3360 dramme,* Dem. 914; γ αἱ τριχίδες ἑκατὸν τοὐβόλου, *le sardine vanno 100 all'obolo,* An. Eq. 662; ὁ σῖτος ἐγένετο ἑκκαίδεκα δραχμῶν, (gen. di prezz.) *il grano costò 16 dramme,* Dem. — γενομένης τῆς ἀπειλῆς, *avendo avuto effetto la minaccia,* Dem. 744: part. sostantivato, τὸ γιγνόμενον, *ciò che avviene; il fatto,* τὸ γενόμενον, τὰ γ. *l'accaduto; la cosa;* τὰ γεγενημένα, *le cose avvenute prima; il passato,* τὰ γεγονότα, *l'avvenuto; i fatti,* τὸ γενησόμενον, *l'avvenire; il futuro,* Att. — *d)* con avv. e preposizioni, χρῆν Κανδαύλῃ γενέσθαι κακῶς, *doveva a Candaule toccare la disgrazia,* Er. 1, 8; εὖ, καλῶς, ἡδέως γίγνεταί τινι, *va bene per qno.; si trova bene, felicemente,* ecc. Att. — δίχα γίγνεσθαι, *dividersi,* Cyr. 8, 7, 20; γίγνεται τὸ στράτευμα τριχῇ, *l'esercito si divide in 3 parti,* An. 6, 2, 16: γίγνε-

ται ὑπό, ἀπό, παρά τινος, ATT., ἔκ τινος, ER. *accade per opera, da parte di; è fatto da...* — *3) divento; divengo*, per una mutazione, φώς τινί, *luce (salvezza) per qno.* IL. 8, 282; πάντα γιγνόμενος, ὅσα' ἐπὶ γαῖαν ἕρπετά γίγνονται, *Proteo, prendendo l'aspetto di quanti animali si muovono sulla terra*, OD. 4, 417; χάρμα γενέσθαι τινί, *divenire lo scherno di*, IL.; τί γένωμαι; *che sarà di me?* ESCHL.; γ. κωλυτής, προδούς, ἀπαρνηθείς, ἔξαρνος, *impedire, tradire, negare*, lett. « divenire traditore », ecc. ATT.; ἐκποδὼν, *allontanarsi; ἐμποδὼν, impacciare; ἐγγύς, appressarsi*, ATT. — con gen. partit. possess. soggett. ecc. γ. δικαστέων, *divenire uno dei giudici*, ER. 5, 25; γεραιτέρων, *degli anziani*, CYR. 1, 2, 15; τῆς βουλῆς, *membro del senato*, DI. C.; γ. αὐτοῦ, *divenire padrone di sè*, SOF. OC. 660; ὑμῶν αὐτῶν, *di voi stessi*, DEM. 42; ἡ νίκη γίγνεταί τινος, *la vittoria si dichiara per*, SEN. Hell. 4, 3, 20. — *b*) con prep. e gen. γίγνεσθαι ἀπό ovv. ἐκ δείπνου, *aver cenato*, ER. 2, 78; v. 1, 50; ἀπό τινος, *allontanarsi da*, SEN. Mem. 1, 2, 25; ἐξ ὀφθαλμῶν τινι, *sparire dalla vista di*, ER. 5, 24; ἐξ ἀνθρώπων, *morire*, PAUS. — ὁδὸς διὰ γηλόφων γιγνομένη, *strada svolgentesi su per...* AN. 3, 4, 24; δι' ἔχθρας, ἀπεχθείας, ἔριδος γ. τινι, *diventare nemico... di qno.* ATT.; ἐπ' ἐλπίδος, *concepire speranza*, PLUT.; ἐπί τινος, *esercitarsi in qsa.* DI. C.; ἐφ' ἑαυτοῦ, *essere solo*, ESCHN.; μετά τινος ɛ σύν τινι, *mettersi, stare dalla parte di qno.* CYR. 8, 7, 27, ecc. — ἐντὸς ἑαυτοῦ γίγνεται, *rimane padrone di sè*, ER. 1, 119: con prep. e dat. ἐν ἑαυτῷ ἐγένετο, *tornò in sè*, AN. 1, 5, 17; ἐν πολέμῳ, *mettersi, stare nella guerra*, TUC. 1, 78; ἐν καιρῷ γ. *essere opportuno*, ATT.; ἔν τινι, TUC. ecc. ɛ πρός τινι, ISOC.; DEM. 287, *essere occupato in, occuparsi di qsa.*; ἐν αἰτίᾳ γ. πρός τινα, *essere accusato presso qno.* PLUT.; ἐν ὀργῇ γ. πρός τινα, *attirarsi l'ira di qno.* ID.; ἐν πείρᾳ γ. τινος, *essere famigliare di qno.* AN. 1, 9, 1; γίγνεσθαι ἐπὶ ɛ πρὸς τόπῳ, *giungere* o *trovarsi in un luogo*, ER.; SEN.; γ. ἐπί τινι, *venire, cadere*, o *essere sotto il potere di qno.* ER. 7, 11; TUC. 7, 64; ovv. *essere messo, stare a capo di qsa.* ID.; ἐπὶ συμφοραῖς, *incontrare sciagure*, DEM.; σύν τινι, *accordarsi; stare con qno.* SEN. Ages. 2, 13: con prep. e acc. γίγνεσθαι εἴς τι, *mutarsi in qsa.* TEOG.; εἰς τόπον, *andare, salire*, ecc. *in qualche luogo*, ER.; ATT.; τι γίγνεται εἴς τινα, *viene, accade qsa. a qno.* IS. 3, 36, (senza prep.) ep. ἐμὲ χρεὼ γίγνεται αὐτῆς, *ne ho bisogno*, OD.; κατά τινα ɛ τι, *essere vicino* o *contro*, SEN.; κατὰ ξυστάσεις, *unirsi in complotti*, TUC. 2, 21; καθ' ἕν, *per un'azione comune*, 3, 10; καθ' αὑτοὺς γεγονέναι, *appartarsi; stare da sè*, DEM. 145; κατὰ μόνας, me. si. NT. Marc. 4, 10; παρά τινα, *recarsi da*, ER.; παρά τι, *dipendere da, fondarsi in qsa.* DEM.; περί τινα, *comportarsi con qno.* PL.; γίγνεταί τι περί τινα, *accade qsa. a qno.* PLUT. ecc.; περί τι, *occuparsi di qsa.* ISOC.; περὶ τὰς παρασκευάς, DIOD. 11, 75; πρὸς τὸ ἰᾶσθαί τι, *volgersi a curare qsa.* PL. Rsp. 604; πρός τινα, *venire ad aliquem*, NT.; ὑπὸ νόμον, *sotto la legge*, ID. — NB. tal. il sogg. pl. ha il verbo sg. γίγνεται, ἐγένετο, p. e. πάχναι, χάλαζαι, γίγνεται, PL. Conv. 188, ἀρχαὶ καὶ γάμοι (γίγνηται) *cariche e nozze*, Rsp. 363: impers. ἐπεὶ πρὸς ἡμέραν ἐγίγνετο, *stando per fare giorno*, SEN. Hell. 2, 4, 6: nel NT. si ha proposizione indipendente, dopo ἐγένετο, *accadde, factum est.* — Forme, γένομαι, = γίγνομαι, impf. ἐγινόμην, ER.; l. post. — Fut. dor. γενησοῦμαι, LISIDE; p. γενηθήσομαι, PL. — Aor. 1, M. 2 pers. γενήσῃ, EU.; Aor. 2 (ἐ)γενόμαν, dor. PD.; γένευ, IL.; γένεο, ES. e 3 pers. sinc. ἔγεν(ε)το, ɛ γέντο, ES.; 3 pl. ἐγενέατο, ER.; imp. γενεῦ, ANACR.: ott. 3. pl. γενοίατο, IL.; ER. γένοισαν, I.: Aor. iter. γενέσκετο, OD. — a. 1 ἐγενάμην, SET. — Pf. γέγαα, qu. γεγάᾶτε, BATR.; γεγάᾶσι, OM.; γεγᾶσι, EMPED.; inf. γεγάμεν, PD.; part. γεγᾰώς, γεγαυῖα, γεγαῶτι, MAN.; acc. γεγαῶτα, -τας, OM., γεγαῶτες, -ῶτε, TEOC., γεγαυῖαι, INN. O.; forme contr. γεγώς, -ῶσα, -ῶτες, -ὡτων, -ῶσι, -ῶτας, du. -ῶτε, TR.; pf. inf. dor. γεγάκειν, PD. e ind. M. γεγένᾶμαι, ID. — ppf. ἐγεγόνει, — ἐγεγόνει, ER. 2, 2; ἐγεγένητο, TUC. 7, 18: al. pf. 3 pers. pl. γεγάκασιν, EMPED.; γεγενέανται, FILET.; e γέγοναν, *factum est*, NT. Apoc. 21, 6. — al. pres.; tessal. γέννομαι, beot. γίνιουμαι, I.

γιγνώσκω, [cfr. γνώμη, *cognitus*, sscr. janati] si ha γινώσκω, in ER. e da ARST. in poi; impf. ἐγίγνωσκον, f. γνώσομαι, a. 3 ἔγνων, imp. γνῶθι, γνῶτε, cong. γνῶ, γνῷς, ecc.; ott. γνοίην, ecc. pl. γνοίημεν e γνοῖμεν, γνοίητε, γνοιησαν e ep. γνοῖεν, inf. γνῶναι, part. γνούς, γνόντος, pf. ἔγνωκα, p. ἔγνωσμαι, ppf. ἐγνώκειν, a. p. ἐγνώσθην, f. γνωσθήσομαι, *prendo conoscenza; osservo; apprendo; discerno; imparo*, γνώμεναι εἴ μιν ἄπαντες ἀθάνατοι φοβέουσι, *venire a conoscere se gli Dei tutti lo perseguitano*, IL. 21, 266, εὖ νύ τις αὐτὸν γνώσεται, *certo, ora imparerà a conoscerlo*, 18, 270; γνῶθι σαυτόν, *nosce te ipsum*, ATT.; ὡς εὖ γιγνώσκῃς ἡμὲν θεὸν ἠδὲ καὶ ἄνδρα, *perchè tu discerna tra gli Dei e gli uomini*, IL. 5, 128; οἷους γνώσεσθε τοὺς ἀνθρώπους, *quale opinione potrete formarvi di essi*, AN. 1, 7, 4. — *2) conosco; riconosco; so; intendo; comprendo; capisco*, ὁ γιγνώσκων, *l'uomo intelligente*, PL.; con acc. gen. ὡς, ὅτι, inf. e part. predic.; γιγνώσκω σε, *ti capisco*, SOF.; ἔγνω φᾶρός τε χιτῶνά τε, *riconobbe il manto e la tunica*, OD.; ἀσπίδι, *riconoscere dallo scudo*, IL. 5, 182; γ. τὴν φωνήν, *la voce*, PL. Prot. 310; ἀλλήλων, *riconoscersi scambievolmente*, OD. 23, 109; ἵν' εἰδῆτε ὑμεῖς καὶ γνῶτε ὅτι, *affinchè voi sappiate e comprendiate bene che*, DEM. 561; ὡς γνῷ τρέφειν, *affinchè impari a nutrire*, SOF.; ὡς γνῷ χωμένοιο, *come s'accorse ch'era adirato*, IL. 4, 357; ἔγνωκα ἠπατημένη, *ho capito ch'ero ingannata*, SOF. Ai. 807; ἐπειδὰν γνῶσιν ἀπιστούμενοι, *come abbian conosciuto di non riscuotere fiducia*, CYR. 7, 2, 17; ἔγνων οἰωνὸν ἐόντα, *conobbi che era un uccello apportatore d'augurio*, OD. 15, 532; γνόντες οὐδεμίαν σφίσιν τιμωρίαν οὖσαν, *avendo conosciuto che non c'era per loro alcun aiuto*, TUC. 1, 25: con prolessi, οὐδέ νύ πώ με ἔγνως ὡς θεός εἰμι, *non hai ancora capito che sono un dio*, IL. 22, 10; τὸν Σωκράτην γιγνωσκόντων οἷος ἦν, *quelli che ben sanno chi era S.* SEN. Mem. 4, 8, 11: assol. ἔγνως ἄν, *diverresti ragionevole*, SOF. Or. 403: nei dialoghi, ἔγνων, *ho capito; lo so*; ἔγνως, *hai ragione*, TR. — *3) sono di parere; penso; stimo; giudico; decido*, qu. anche *condanno*; nel pf. ἔγνωσμαι ed ἔγνωσταί μοι, *sono deciso, risoluto*; οὕτω γ. *così la penso*; τἀναντία, *il contrario*, SEN.; PL.; εἴ τις οἴεται... οὐκ ὀρθῶς γιγνώσκει, *se alcuno pensa... non giudica bene*, DEM.; ταῦτα γ. *così la penso*, ATT.; περί τινος, *intorno a qno.* ο *a qsa.* ATT. — con inf. *penso, decido di, che...* ER.; ATT.; σὺ δ' αὐτὸς γνῶθι τίνα πέμπειν δοκεῖ, *tu pensa chi si debba mandare*, ESCHL. Theb. 650; κρίσις ἐγνωσμένη ὑπό τινος, *giudizio dato da*, ISOC. 121; ἔγνω καθ' ἑαυτοῦ βραδύνας, *si accusò di tardanza*, IOS.; ἔστιν ὅστις ἂν ὑμῶν... τὴν οὖτω παρανόμως γνωσθεῖσαν διαιταν κυρίαν ἔγνω εἶναι; *c'è alcuno di voi che giudicherebbe valido un arbitrio fatto sì ingiustamente?* DEM. 903: ὄρνιθας, *saper giudicare gli auguri*, OD.; χαλεπόν τι γ. περί τινος, *prendere una decisione rigorosa intorno a qno.* D. AL.; γνωσθέντα ζημιοῦσιν οἱ νόμοι, *puniscono chi è colto in fallo*, ARST. — *b*) post. γ. χάριν, = χάριν εἰδέναι, PLUT. — *avere relazione carnale con*, acc. CALL.; PLUT.; NT. — nel sens. di *visito; contemplo*, γνώσομαι τὴν Κόρινθον, PD. O. 13: post. ἔγνωσεν, *fece conoscere*, I. — NB. impf. γίγνωσκον, κε, κον, OM. — f. 2 sg. γνώσεαι, γνώσῃ, IL.; TEOC.; γνώσει, ATT.; ott. pl. γνωσοίατο, SOF. Or. 1274; f. γνωσεῖται, CALL. Pall. 123: aor. 1 post.

ἔγνωσεν, cong. pl. γνώσωσι, CALLIST. — Aor. 3 ep. cong. γνώω, γνώῃς, γνώῃ, γνώομεν, γνώωσι, OM.; du. ind. γνώτην, OD. 21, 36; pl. 3 ἔγνον, PD. — Aor. 1 M. inf. γνώσασθαι, MAN. 2, 51. — pres. epir. γνώσκω.

Γίγωνος, ου, ἡ, *Gigono*, prom. e c. maced. ER. 7, 123; TUC. 1, 61.

Γιδίκα, ἡ, *Gidica*, dn. PLUT.

γιζί o **γίζι, ἡ,** *gizi*, sor. di *cassia*, GAL.; — **γίζειρ, γίζιρ,** DIOSC.; ecc. e **γιζηρά,** ORIB.

Γίλγαμος, ου, ὁ, *Gilgamo*, re babil. EL. Na. 12, 21: **Γιλιγάμμαι, οἱ,** *Giligammi*, pop. afr. ER. 4, 169: **Γίλλος, ου, ὁ,** *Gillo*, u. ER. 3, 138: **Γίνδανες, ο Γινδᾶνες, ων, οἱ,** *Gindani*, pop. libico, ER. 4, 176.

γίνομαι, — γίγνομαι, — **γινόμενον,** *ciò ch'è dovuto a qno.* l.; **γιννόμενον,** — **γιγνόμενον,** l.

γινώσκω, — **γιγνώσκω.**

γῖνος, ου, ὁ, v. l. **γίννος. γιννός, ἴννος, ἶννος, ἴννος, ἰννός, ἴννος,** lt. *hinnus, muletto; mulo debole, imperfetto,* l.; ARST. — *ronzino; cavalluccio,* STR.

γίνυμαι, tessal. beot. — **γίγνομαι,** I.

Γίσκων, ωνος, ὁ, *Giscone*, cart. PLUT. Fab. 15.

Γλαβρίων, ωνος, ὁ, *Glabrione*, rom. PLUT.

γλαγάω, [γλάγος] *sono pieno di succo, di umore, di latte,* ANT. 9, 384: **γλᾰγερός, ά, όν,** *pieno di latte*, ANT. 6, 154: *latteo; molle,* OPP. C. 1, 200, 332: **γλᾰγόεις, εσσα, εν,** — prec. ANT. 5, 55. — *b*) *bianco come il latte,* OPP. H. 4, 113; NIC. Th. 923.

γλᾰγο-πήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [πήγνυμι] *che coagula il latte; per coagulare...,* ANT. 6, 35.

γλάγος, εος, τό, pt. — **γάλα,** *latte,* IL.; NIC.; PD.

γλᾰγό-τροφος, ον, [τρέφω] *nutrito di latte,* LIC. 1260.

γλάζω, [= **κλάζω**] *fo risonare,* PD. fr. 64.

γλακτο-φάγος, ον, sinc. da γαλακτ-, *che vive di latte,* IL. 13, 6; οἱ **Γλ. ES.; -παγής, ές,** *pieno di l.* I.

γλᾰμάω, γλαμυξιάω, — **λημάω,** E.; POLL.; EM.

γλᾰμῠρός, ά, όν, [prec.] IPP. 641, e **γλάμων, ωνος, ὁ, ἡ,** *cisposo,* EUP.; AR.; LIS. 14, 25: **γλαμώδης, ες,** EM.

γλάνις, ιδος, e **ιος,** att. **εως, ὁ** ed **ἡ,** *glanide*, sor. di *siluro*, pesce, ARST.; AT.; PAUS.; **Γλάνις, δος, ὁ,** *Glanide*, u. AR. Eq. 1004. — *b*) fi. in Campania, D. AL. 7, 3; LIC. 718: APP. Civ. 1, 89.

γλάνος, ου, ὁ, ἡ, *iena*, ARST.

γλάξ, ακός, ἡ, *pianta a succo latteo; glauca*, DIOSC. 4, 141; GAL.

γλᾰρίς, ίδος, ἡ, *scalpello*, SOF.; CALL.; I.

γλάσσα, ης, ἡ, — **γλῶσσα,** EROND. 3, 84; 5, 8, ecc.: EM.

γλαυκειοῦς, ᾶ, οῦν, — **γλαύκινος,** CIA. — vb. **γλαυκειόω,** I.

Γλαυκέτης, ου, ὁ, *Glaucete*, u. ATT.

Γλαύκη, ης, dor. **-κα, ἡ,** *Glauce*, Nereide, IL. 18, 39; ES.; f.ª di Creonte re di Corinto e mog. di Giasone, PAUS. 2, 3, 6: al.ª ANT. — *b*) porto presso Micale, TUC. 8, 79.

γλαυκη-πόρος, ον, *che volge cerulee onde*, EMPED.

Γλαυκίας, ου, e **α,** [γλαυκός] *Glaucia*, n. gr. e rom. PLUT.; LUC.; ANT.

γλαυκιάω, [**›**] *ho gli occhi (o aspetto) scintillanti, fiammeggianti; lancio fieri sguardi,* di leone, ecc.; part. **γλαυκιόων,** IL. 20, 172; ES.; OPP. — *b*) *sono affetto da glaucoma,* ὀφθαλμοί... **γλαυκιόωντες,** Q. SM. 12, 408.

γλαυκίδιον, ου, τό, dim. di **γλαῦκος,** ANTIFAN. Fil. 1; e **γλαυκίνίδιον, ου, τό,** ANF. Fil. 1: **-κίδανον, τό,** *glaucidano*, collirio, GAL.

γλαυκίζω, *ho colore cilestro, azzurro, glauco,* STR. 222: **γλαύκινος, η, ον,** [γλαυκός] *ceruleo; azzurro.* PLUT. M. 821: *profumato di glaucio,* ED. DIOCL.; **γλαύκιον, ου, τό,** lt. *glaucium corniculatum, glaucio,* pian. DIOSC. — *b*) ucc. marino, AT. 395.

Γλαύκ-ιππος, ου, ὁ, *Glaucippo*, u. LIS. 21, 1; DIOD. 13, 43; AT. 590.

γλαυκίσκος, ου, ὁ, [γλαυκός] *glaucisco*, pesce, AT. 102. — *b*) — **γλαύκιον,** pian. ID. 62.

Γλαυκο-θέα, ἡ, *Glaucotea*, mad. di Eschine, DEM. 270, 320.

γλαυκ-όμμᾰτος, ον, [ὄμμα] *dagli occhi verdastri o lampeggianti o infiammati,* PL. Phaedr. 253; ANT. App. 309.

Γλαυκο-νόμη, ης, ἡ, [νέμω] *Glauconome*, Nereide, ES.; APD.

γλαυκόομαι, *son preso da glaucoma,* IPP. 102: attv. EM.

γλαυκός, gen. di γλαύξ.

γλαυκός, ή, όν, [√gal. γελάω, γαλήν?] *lucente; scintillante; splendente*, mare, IL. 16, 34; TR.; **ἡ γλ.** *mare*, ES.; onde, AR.; luna, EMPED. 176; aurora, TEOC.; *uomini dagli occhi chiari*, ER.; *dagli occhi scintillanti*, PD.; EU.— *b*) *azzurro; ceruleo; glauco; bigio; verde grigio; verdastro*, ER.; ATT.; **ἕδνος,** *pop. dali'occhio ceruleo*, ER 4, 108; **χρῶμα,** *colore celeste*, PL. Tim. 68; **ἐλαία,** *l'olivo dalle foglie verdastre*, sec. al. *lucenti*, SOF. Oc. 701; EU. It. 1100; dell'uva, *verde*, SOF. Tr. 703; di pietr. prez. DI. PER. 1119.

γλαῦκος, ου, ὁ, [prec.] *glauco*, pesce, AT. 295; ARST.— **Γλαῦκος, ου, ὁ,** *Glauco*, re dei Licî, IL.; f. di Sisifo e pad. di Bellerofonte, ID. 6, 154. — *b*) **Γλ. ὁ Πόντιος,** *Gl. dio marino*, EU. Or. 364: f. di Minosse e Pasifae, morto fanciullo, e richiamato in vita, con erbe, dall'indovino Poliido, APD. 3, 3, 1; ma questo nella mitolog. è confuso col Gl. marino: cfr. PL. Rsp. 611; **Γλαύκου τέχνη,** *arte di Gl.; stregoneria*, Phaed. 108. — *c*) scultore di Chio, ER. 1, 25; PAUS.; al.ª ER. 6, 86; PLUT.; LUC.; ANT.

γλαυκότης, ητος, ἡ, [γλαυκός] *colore cilestro; lucentezza*, ARST.; PLUT. Syll. 2; CORN. 35: **γλαυκ-όφθαλμος, ον,** — **γλαυκόμματος,** DIOSC. 1, 179: **γλαυκό-χροος,** acc. **-χροα, ὁ, ἡ,** *di colore verdastro*, PD.

γλαυκώδης, ες, [γλαύξ] *della specie della civetta,* ARST.

γλαυκ-ώλενος, ον, *dalle braccia verdi-azzurre*, Teti, KAIB.

γλαύκωμα, τος, τό, [γλαυκός] *glaucoma*, affezione del cristallino, ARST.; MED.

Γλαύκων, ωνος, ὁ, [**›**] *Glaucone*, u. ER. 9, 75; ATT.— patr. **-νίδης, ου, ὁ,** *Glauconide*, DEM.; DI. L. 2, 30.

Γλαυκώπιον, ου, τό, [seg.] *tempio d'Atena Glaucopide*, in Atene, ALC.; STR. 600.

γλαυκ-ῶπις, ιδος, ἡ, agg. [γλαυκός, ὤψ] *dagli occhi lucenti, scintillanti*, epit. di Atena, OM; PD.; SOF.; AR.; **ἡ γ.** *la Glaucopide*, Atena, OM.; di Era. ANT. — *b*) *d'aspetto verdastro*, EUP. — NB. acc. **-ώπιδα, -ῶπιν,** OM.

γλαυκ-ωπός, όν, — prec. EL. Na. 17, 23; CORN. 20.

γλαύκωσις, εως, ion. **ιος, ἡ,** *cecità per glaucoma*, IPP. 1248.

γλαυκ-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, — **γλαυκῶπις,** PD.; ORF.

γλαύξ, att. **γλαῦξ,** g. **γλαυκός, ἡ,** [γλαυκός] *civetta*, da γλαυκός, per gli occhi lucenti, ARST.; **γλαῦξ' εἰς Ἀθήνας, ὁ Ἀθήναζε (φέρειν)** prov. *portar nottole ad Atene;* «portar legna al bosco», ATT.; **γλαῦκες Λαυρειωτικαί,** *civette del Laurio* (dov'erano miniere d'argento) si dissero le monete aten. aventi una civetta, stemma d'Atene, AR. Av 1106. — *b*) sor. di danza, AT. 629. — *c*) sor. di vaso, così detto dalla forma, l. — *d*) *glauca*, pian. GAL. — NB. **γλαῦξ,** indicava piuttosto genere d'ucc. notturni, le cui specie erano **σκώψ** (solo ricordato in OM.) **βύας, ἑλεός, αἰγωλιός,** ARST.

γλαύσσω, *scintillo*, EM.

γλάφῠ, τό, [γλάφω] *grotta; antro; caverna*, ES. O. 531,

Γλᾰφῡ́ραι, ῶν, αἱ, [›] *Glafire*, c. tessal. IL. 2, 712.

γλᾰφῡρία, ας, ἡ, [seg.] *lustro; finezza; nitidezza; eleganza*, PLUT. Pyrrh. 8; IAMBL.; *gentilezza; affabilità*, PLUT. M. 1065.

γλᾰφῡρός, ά, όν, [γλάφω] *cavo; scavato; profondo; incavato*, di grotta, antro, porto; roccia, OM.; di navi, *curva; concava; ben incavata;* ID.; tal. *da carico*, p. e. OD. 4, 356: della cetra, *cava; curva*, perchè risonasse, ID.; di carro, *fregiato; ornato a intagli*, PD. N. 9, 12. — *2) lavorato; cesellato; levigato; raffinato*, qu. *fine; delicato*, di becco, piede, ecc. ARST.; LUC. 8, 7, 4; di vivanda, DIF. Πελ. 1. — *b) perito; esperto; che lavora di fino*, TEOC.; del ragno, ARST. — *c) elegante; gentile; grazioso; perfetto; compito*, di pers. AR. Av. 1272; AT.; PLUT. Mar. 3; τὸ γλ. *gentilezza; eleganza*, PLUT.; γλαφυρὸν μειδιᾶν, *sorridere graziosamente*, LUC. 8, 20, 11. — Cp. -ώτερος, ARST.; Sup. -ώτατος, AR. — Avv. -ῶς, *delicatamente; abilmente; sottilmente*, ARST.; AT.; PLUT. — **Γλᾰφυρος**, ου, ὁ, *Glafiro*, u. ANT. 9, 266.

γλαφυρότης, ητος, ἡ, = γλαφυρία, LUC.; FIL. 1, 170; Ios. Ai. 12, 2, 9.

γλάφω, [cfr. γλύφω] *scavo, posso, coi piedi*, (leone) ES. Sc. 431.

γλάχων, dor. = γλήχων.

γλεῖνος, = γλῖνος.

γλευκ-ἀγωγός, όν, [ἄγω] *per il trasporto del* γλεῦκος, detto di otre, FERECR. Ἀγρ. 10.

γλεύκη, ης, ἡ, = γλυκύτης, SCL. NIC.

γλεύκινος, η, ον, [γλεῦκος] *di mosto; di vino nuovo; di sostanze espresse e non fermentate*, γλ. ἔλαιον, *gleucino; olio vergine*, PLIN.; τὸ γλ. (μύρον) *essenza di mosto o sostanze non fermentate*, DIOSC. 1, 67; GAL.

γλεύκιος, g. di γλεῦκος, I. gortin.

γλευκο-πότης, ου, ὁ, [πίνω] *bevitore di mosto o vino nuovo*, ANT. 6, 44; 16, 235.

γλεῦκος, ους, τό, [γλυκύς] *mosto; vino nuovo non fermentato*, ARST.; SET.; NT.; GEOP. — tras. γλ. τῆς ἡλικίας, *ardore della giovinezza*, CLEM. — *b) dolcezza*, ARST.

γλέφαρον, dor. eol. = βλέφαρον.

γλημώδης, ες, = γλαυκώδης, *cisposo*, GAL.

γλήν, ῆ, apoc. di γλήνη, ERMES.

Γληνεύς, έως, ὁ, *Gleneo*, centauro, NONN.

γλήνη, ης, ἡ, [cfr. γελάω] *pupilla dell'occhio*, e *occhio*, OM.; SOP. Or. 1277; NIC. — estens. *immaginetta; bambola*, cfr. lt. *pupilla, pupa, pupula*, — κόρη, iron. ἔρρε κακὴ γλήνη, *fuggi pure, vile pupattola*, IL. 8, 164. — *b) incavo o commettitura delle ossa*, distinto da κοτύλη, ch'è più profonda, GAL. — *c) celletta dei favi; favo*, AB.

γληνίς, ῆ, *gleni*, mis. di capacità, I.; **Γληνίς**, ῆ, dn. ANT.; **Γλῆνις**, ὁ, u. ID. *Gleni*.

γληνο-ειδής, ές, *simile alla cavità o commettitura d'un osso*, IPP. 838.

γλῆνος, ους, τό, [cfr. γελάω] *oggetti preziosi; suppellettile preziosa; ornamenti meravigliosi*, IL. 24, 192; AP. R. 4, 428. — *b) stelle*, ARAT. 318. — *c)* = γλήνη, NIC. Th. 228.

γλήχων, ωνος, ἡ, ion. βλήχων, dor. γλάχων, ωνος, ἡ, *puleggio*, erb. odor. INN. O.; AR.; ANT. — NB. g. γληχοῦς, IPP. 497; d. γληχοῖ, TFR.; a. dor. γλαχώ, AR. Ach. 874: γληχωνίτης οἶνος, ὁ, *vino aromatizzato con puleggio*, DIOSC.; GEOP. 8, 7.

γλίνη, ης, ἡ, = γλοιός, EM.; **γλινώδης**, ες, = γλοιώδης, ARST.; GEOP.

γλῖνος, e **γλεῖνος**, ου, ὁ, acr. di *acero*, alb. TFR. Hp. 3, 3, 1; 3, 11, 2.

Γλίσας, αντος, ἡ, *Glisante*, c. beot. IL. 2, 504; ER. 9, 43.

γλισχραίνομαι, [γλίσχρος] *sono o divengo vischioso, tenace, molle*, IPP. 822.

γλισχρ-αντιλογ-εξ-επίτριπτος, ον, [ἀντιλέγω, ἐ.] par. com. *cavillatore che per nulla contraddice; impasto di contraddizione e di cavilli*, AR. Nub. 1004.

γλίσχρασμα, τος, τό, [›] *viscosità*, IPP. 385.

γλισχρεύομαι, [›] *sono vischioso, tenace*, qu. *avaro, pirchio*, M. ANT. 5, 5.

γλισχρία, ας, ἡ, *spilorceria*, SCL. AR.

γλισχρο-λογέομαι, [λέγω] *cavillo; questiono intorno a frivolezze*, FIL. 1, 528; ORIG.; **-λογία**, ας, ἡ, *cavillo; questione, contesa intorno a sciocchezze*, DI. L. 2, 30; FIL. 1, 698.

γλίσχρος, α, ον, [γλοιός] *vischioso; viscoso; glutinoso*, IPP. 907; AT.; ARST.; TFR.; τὸ γλ. *sostanza viscosa*, PL. Tim. 82, 84. — *2)* tras. — *a)* di pers. *tenace; importuno*, γλίσχρος προσαιτῶν λιταρῶν τε, *pertinace nel domandare ed insistere*, AR. Ach. 452; γλίσχρον βλέπει, *guarda con importuna insistenza*, EUPH. Συν. 1: *attaccato a inezie; cavillatore; sofistico*, PLUT. M. 43: *avaro; spilorcio; sordido*, ARST. — *b)* di cose, γλ. πυρετοί, *febbri incessanti*, IPP. 1135: *meschino; povero*, οἰκοδόμημα, *abitazione*, DEM. 689; δεῖπνον, *pasto*, PLUT. Lyc. 17, τόπος, *territorio*, ID.; τέχναι, *mestieri*, LUC. 69, 13. — Sup. -σχρότατος, IPP. — Avv. -ως, *tenacemente; incessantemente*, PL. Crit. 53: *avaramente; sordidamente; meschinamente*, ATT.; γλ. καὶ κατὰ μικρὸν φειδόμενος, *mesch. a poco a poco risparmiando*, PL. Rsp. 553: *a pena; con difficoltà*, DEM. 977; ἢ τὸ παράπαν οὐδὲν ἢ γλ. *o niente affatto o appena*, ARST.; γλ. εἰκάζειν, *fare un meschino paragone*, PL. Rsp. 488, μάλα γε γλ. *molto meschinamente*, Crat. 414: *minutamente*, dipingere, FILOSTR. 829: sup. -ότατα, AR. Pax, 482.

γλισχρότης, ητος, ἡ, [prec.] *viscosità; tenacità*, ARST.; TFR. — *lubricità*, AT. 194; POL.; LUC. 49, 29. — *b)* tras. *spilorceria; grettezza; meschinità*, ARST. — *sofisticheria; sottigliezza*, PLUT. M. 125: γ. ὀνομάτων, *vischio della verbosità*, FIL. 1, 146.

γλισχρό-χολος, ον, [χολή] *invischiato con bile*, IPP. 1131.

γλισχρώδης, ες, [γλίσχρος] *vischioso; glutinoso*, IPP. 911.

γλίσχρων, ωνος, ὁ, [›] *spilorcio; avido*, AR. Pax, 193.

γλίχομαι, [γλίσχρος] impf. ἐγλιχόμην, a. ἐγλιξάμην, *sono attaccato, aderisco a;* qu. *desidero; bramo; ago gno; aspiro; mi affatico per*, gen. τινος, gsa. ER. 3, 72; 4, 152, e περὶ ἐλευθερίης, *libertà*, 2, 102; ταῦτα... ὧν ἐγλίχετο, DEM. 62; τοῦ ζῆν, *vivere*, PL. Phaed. 117: acc. IPP. 1282; PL.; ALESS.-Mav. 1: ὡς e f. ind. στρατηγήσεις, ER. 7, 161: inf. TUC. 8, 15; λέγειν, DEM. 68, ἐμὲ ἀποστερῆσαι, 297; γλιχόμενος εἰδέναι, *bramoso di capire*, PL. Gorg. 489. — NB. pres. 2 pers. γλίχει, AR.; γλίχεαι, ER. 7, 161: aor. ἐγλιξάμην, PL. COM. fr. inc. 70.

γλοία, **γλοιά**, **γλία**, ας, ἡ, [γλοιός] *colla*, E.; EM.

γλοιάζω, [γλοία] *ammicco; sbircio; fo l'occhiolino; socchiudo gli occhi; guardo con scherno*, IPP.; GAL.; EM.

γλοιάς, άδος, ἡ, SOP., γλοίης, ητος, ὁ, ERDN. GRA.; E. [›] *caparbio; sfrenato; restio; vizioso*.

γλοιόομαι, p. [γλοιός] *divengo viscoso, glutinoso, aderente*, DIOSC. 5, 92: **γλοιο-ποιέομαι**, me. si. ID.

γλοιο-πότις, ιδος, ἡ, [seg. e πίνω] *che assorbe il sudore, la sudiceria, della persona*, tunica, ANT. 6, 282.

γλοιός, οῦ, ὁ, [cfr. γλοιά, γλίχομαι, lt. *glus, gluten*] *colla; vischio; gomma*, ER. 3, 112; ARST. — *untume; sozzura*, che si astergeva con lo στλεγγίς, *strigilis*, dagli atleti, dopo la lotta, lt. *strigmentum*, ovv. che faceva deposito nei bagni, SCL. AR.; SIM. A.; AT.; GEOP. 20, 13;

Gal. — agg. **-ός, ά, όν,** tras. *lubrico; sguisciante; furbo; imprendibile,* Ar. Nub. 449.

γλοιώδης, ες, [prec.] *vischioso; viscido; tenace; attaccaticcio; glutinoso,* Ipp.; Pl. Crat. 427; τὸ γλοιῶδες, *umore viscoso; pieghevolezza,* Tfr. Hp. 5, 4, 1. — Avv. **-δῶς,** *come vischio,* Gal.

Γλοῦς, οῦ, ὁ, *Glus,* egiz. An. 1, 4, 16; 2. 1, 3; 2, 4, 24.

γλούτια, ων, τά, *due protuberanze nel cervello, presso la glandula pineale,* Gal. 4, 502; *trocanteri,* id.

γλουτός, οῦ, ὁ, lt. *clunis, natica; deretano,* pl. *natiche,* (e du. **-υτώ,** Sen. Eq. 7, 2); Il. 5, 66; 8, 340; 13, 651; Er. 4, 9; Ipp.; Arst.

γλῠκάζω, [γλυκύς] *ho, do, presento un sapore dolce,* di miele, vino, At. 26; Set. — *b*) trans. *addolcisco; do un sapore, gusto dolce,* p. *sono addolcito; ho sapore dolce,* Ipp.; Set.; Geop. 2, 39, 4: *do una dolce sensazione; dispongo dolcemente,* p. *sono addolcito; ricevo dolce sensazione,* Sest.; Ec.

γλῠκαίνω, [»] **-άνῶ,** a. **ἐγλῠκᾶνα,** pf. p. **γεγλύκασμαι,** a. p. **ἐγλυκάνθην,** f. **γλυκανθήσομαι,** *addolcisco; rendo dolce,* p. *sono addolcito; divengo dolce,* Ipp.; Sen. Oec. 19, 19; Set.; Tfr. — *do una dolce sensazione,* p. *sento la sensazione di dolcezza,* Ipp.; Plut.; D. Al.

γλῠκαλος, α, ον, [»] *dolciastro,* Sin.; **γλύκανσις, εως, ἡ,** [γλυκαίνω] *addolcimento* Tfr. Cp. 4, 4, 5: **γλῠκαντικός, ή, όν,** *addolcitivo,* Ocell. 510. — Avv. **-ῶς,** *con sensazione di dolcezza,* Sest.; **γλῠκάσια, ας, ἡ,** [»] *dolcezza,* Ec.; **γλύκασμα, τος, τό,** [γλυκάζω] *dolcezza; sapore dolce; cosa dolce; dolce vino,* Set.; **γλῠκασμός, οῦ, ὁ,** *sapore dolce; dolcezza; vino, bevanda dolce,* Set.; Diosc; Ec.

γλῠκεῖα, fm. di γλυκύς.

γλῠκείδιον, ου, τό, e **γλυκάδιον, τό,** — γλυκύς, sost. P.; l.

γλύκειος, α, ον, = γλυκύς, cp. **-ιότερος,** Kaib.

γλυκ-έλαιον, ου, τό, *olio dolce,* Gal. 2, 398.

Γλῠκέρα, ας, ἡ, [seg.] *Glicera,* dn. Ant.; Str.; **Γλῠκέριον, ου, ἡ,** dim. *Gliceria,* Luc.; At. 582.

γλῠκερός, ά, όν, = γλυκύς, Om.; Eu.; Pd. — Cp. **-ρώτερος,** Od. 9, 28.

γλῠκερο-σταφῠλος, ον, [σταφυλή] *dalle dolci uve,* Opp. C. 1, 465.

γλῠκερό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *dalla pelle dolce,* Ant. 7, 207.

Γλύκη, ης, ἡ, [γλυκύς] *Glica,* dn. Ar.

γλῠκῆα, fm. = γλυκεῖα, Saff.; Erond. 4, 2.

γλῠκήρατον, ου, τό, = γλυκόρριζα, Diosc. 3, 5.

γλῠκίζω, *regalo di dolci,* acc. l. — intr. *ho dolce fragranza,* Geop, 6, 15.

γλῠκίν(ν)ας, ὁ, *glucina,* focaccia cret. con vino dolce e olio, At. 645.

γλύκιος, α, ον, = γλυκύς, E. — Cp. γλυκιότερος, Ant. App. 153.

γλῠκισμός, οῦ, ὁ, [γλυκίζω] *trattamento a dolci; rinfresco,* nel teatro o stadio, At. 200; l.

γλύκιστος, sup. di γλυκύς.

γλυκόεις, εσσα, εν, = γλυκύς, Nic. Al. 441.

γλῠκο-φόρος, ον, *che produce dolci uve,* ἄμπελος, Cris.

γλῠκύ-δᾰκρυς, υ, g. **υος,** [δάκρυ] *che fa versare dolci lagrime,* ἔρως, Ant. 7. 419: **-δερκής, ές,** [δέρκομαι] *dal dolce sguardo,* Sib; **-δρόμος, ον,** *che viaggia piacevolmente,* Lin. aless.; **-δωρος, ον,** [δῶρον] *dispensatore, dispensiera di dolcezze; dal dolce dono,* Ant.; Bacchil. 3, 3; 5, 4; 10, 1.

γλῠκῠ-ηχής, ές, dor. **-αχής,** *dal dolce suono, canto,* Ant. 9, 26.

γλῠκῠ-θῡμέω, [θυμός] *sono gradito, piacevole,* Ierocl.; **-θῡμία, ας, ἡ,** *pieghevolezza; arrendevolezza; condiscendenza,* Pl. Leg. 635; *dolcezza d'animo; benignità,* Plut. Them. 10, M. 970: *piacevolezza,* Iambl.; **-θῡμος, ον,** *piacevole; dolce; affabile; dolce di cuore,* Il. 20, 467; in catt. sens. *molle,* Epicurei, Luc. 10, 16. — *b*) *gradito; delizioso; dolce; soave,* Ar. Lys. 551; *sonno,* ὕπνος, id. Nub. 705.

γλῠκῠ-καρπέω, [seg.] *porto dolci frutti,* Tfr. Cp. 2, 3, 7; **-καρπος, ον,** [καρπός] *che porta dolci frutti,* Teoc. 11, 46; Corn. 55.

γλῠκῠ-κρεως, ων, e **-κρεος,** *di dolce carne,* At. 86.

γλῠκῠ-λόγος, ον, *di soavi parole,* Scl. Eu. e **-λαλος, ον,** Cat. Astr.

γλῠκῠ-μᾶλον, eol. dor. = γλυκύμηλον, Saff.; Teoc.

γλῠκῠ-μαρίδες, ων, αἱ, sor. di *ostriche,* Senocr. Aq. 43: **-μειλίχος, ον,** *dolce; amabile; seducente,* Inn. O. 5: **-μηλον, ου, τό,** *dolce pomo;* cfr. μελίμηλον, Diosc; Orib.; dor. **-μαλον,** Saff.; tras. Teoc. 11, 39: **-μήχανος, ον,** dor. **-μαχ-,** *dai soavi spedienti,* Pd.; **-μῡθέω,** *parlo dolcemente,* Ant.; **-μῦθος, ον,** *di dolce parola,* id. 5, 195.

γλῠκῠ-νοος, οον, contr. **-ους, ουν,** = γλυκύθυμος, Polem.

γλῠκῠ-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *dai dolci (belli) figli,* Ῥόδος, Ant. 12, 52.

γλῠκῠ-πάρθενος, ου, ἡ, *dolce fanciulla,* pl. Ore, Ant. 9, 16.

γλῠκῠ-πικρος, ον, *dalla dolce amarezza,* ἔρος, Saff.; Cic.; Plut.; cfr. πικρῷ γλυκὺ μεμιγμένον, Pl. Phil. 46.

γλῠκῠ-πότης, ου, ὁ, *che beve cose dolci,* Orib.

γλῠκῠ-ρριζα, ης, ἡ, *regolizia,* lett. « dolce radice », Diosc. 5, 73; Gal.; **γλῠκυρριζη, ης, ἡ,** Diosc. 3, 5; **-ρριζον, ου, τό,** Geop. 7, 24, 4, me. si.

γλῠκύς, εῖα, ύ, [*dulcis*] *dolce,* νέκταρ, *nettare,* Il. 1, 598; opp. πικρός, ἅλμυρός, δριμύς, ὀξύς, *amaro, salato, piccante, acido,* Ipp.; Arst.; Plut.; — ὁ γλ. (οἶνος) Ipp.; Erond. 6, 77; con οἶνος, At. 131, ecc.; τὸ γλ. Tfr.; Nic. Al. 386, *dolce vino, mosto:* ἡ γλυκεῖα, = γλυκόρριζα, *regolizia,* Tfr. 9, 13, 2; e, per antifrasi, = χόλη, *bile,* Gal.; — σινάπι, *mostarda,* At. 136: γλ. ὕδωρ, *acqua dolce, potabile,* Er. 4, 52. — *b*) tras. *dolce; gradito; amabile; piacevole; caro,* Om. e Seg.; αἰών, *la dolce vita,* Od. 5, 152; ὕπνος, ἵμερος, αὐδή, *sonno; desio; parola,* Om.; πόλεμος, Il. 2, 453; φρὴν γλ. *dolce intelligenza,* Pd.; πατρίς, τοκῆες, *patria, genitori,* ecc. Od. ecc. — γλυκύ ἐστι, e inf. *è dolce....* Eschl.; Sof. — ὦ γλυκύτατε, *carissimo mio,* Att. — γλυκὺ ὄζειν, *mandare dolce odore,* Cratet.; δμιλεῖν, *conversare,* Pd. — *c*) con un po' d'iron. ὡς γλυκὺς εἶ, *come sei buono, semplice,* Pl. Hipp. ma. 288. — Cp. γλυκίων, Il.; qu. γλύσσων (da γλυκjων) Senof.; γλυκύτερος, Sup. **-τατος,** Pd.; Att.; γλύκιστος, El. — Avv. γλυκέως, Poll. — NB. fm. γλυκῆα, Erond. 4, 2: neu. γλυκύν, l.

γλῠκῠσίδη, ης, ἡ, *peonia,* bot. Ipp.; Tfr.; Pl. Com.

γλύκυσμα, τος, τό, = γλυκύτης, Lib.

γλῠκύ-στρυφνος, ον, [στρυφνός] *dolce e agro; agrodolce,* Tfr. Hp. 9, 20, 5.

γλῠκύτης, ητος, ἡ, [γλυκύς] *dolcezza; soavità,* Er. 4, 177; Tfr.; Diod. 4, 34: tras. *dolcezza; soavità; amabilità,* Arst.; Plut.; D. Al.

γλῠκῠ-φᾰγία, ας, ἡ, [φαγεῖν] *il mangiare cibi dolci,* A. Trall. 1, 71.

γλῠκῠ-φθογγος, ον, *dal dolce suono o voce,* Scl. Pd.

γλῠκύ-φῠτον, ου, τό, = γλυκόρριζα, Diosc. 3, 5.

γλῠκῠ-φωνία, ας, ἡ, [φωνή] *dolce voce; dolce favellare,* Diod. 3, 69; **-φωνος, ον,** *dalla dolce voce,* Scl. Pd. — vb. **-φωνέω,** *parlo dolcemente,* megl. γλ. φ. Teoc. 15, 146.

γλῠκῠ-χῡλος, ον, [χυλός] *che ha dolce succo,* Ipp. 1278:

-χῡμία, ας, ἡ, *l'aver dolce succo*, GAL. 2, 384: -χῡμος, ον, [χυμός] = γλυκύχυλος, GAL.

γλύκων, ὁ, sol. ὦ γλύκων, *mio dolce amico*, con un po' d'iron. AR. Eccl. 985. — **Γλύκων**, ωνος, ὁ, *Glicone*, div. LUC. 32, 13: poet. lir. EFEST.; poet. epigr. ANT.; al.! ANT.; PLUT. — agg. **-κώνειος**, ον, *di G.* lir. τὸ γλ. μέτρον, *verso gliconeo*, EFEST. 56.

γλύμμα, ατος, τό, [γλύφω] *intaglio; immagine o iscrizione incisa; cesellatura*, EUP.; STR.; I.; GAL.

γλύξις, εως, ἡ, [γλυκύς] *vino dolciastro, fiacco*, FRIN. COM. fr. inc. 13.

γλυπτήρ, ῆρος, ὁ, [γλύφω] *cesello; bulino; scalpello*, ANT. 6, 68: **γλύπτης**, ου, ὁ, dor. **-τας**, *incisore; intagliatore; scultore; scalpellino*, ANT.; **γλυπτικός**, ή, όν, *che riguarda l'incidere, lo scolpire*, POLL.; **γλυπτός**, ή, όν, *scolpito; cesellato; inciso*, ANT.; SET. — *b) buono per scolpire, cesellare, incidere*, (legno, pietra), TFR. Lap. 5.

γλύσσων, cp. di γλυκύς.

γλύφανος, ου, ὁ, [γλύφω] *scalpello; cesello; bulino*, INN. O. Merc. 41; TEOC.; γλ. καλάμου, *temperino*, ANT. 6, 63.

γλῦφεῖον, ου, τό, = prec. LUC. 1, 13.

γλῡφεύς, έως, ὁ, [»] *scultore; incisore*, IOS. Ai. 8, 5, 2; MAN. 6, 344.

γλῦφή, ῆς, ἡ, [»] *intaglio; incisione; scultura*, e anche *l'intagliare; lo scolpire*, SET.; PLUT.; I.; DIOD. 5, 44: *foro aperto con lo scalpello*, SUID.

γλῦφίς, ίδος, ἡ, [»] ord. pl. *cocca; dentellatura; intagliatura; tacca*, nella penna della freccia, per tirarla nell'adattarla alla corda o nervo, IL. 4, 122; OD. 21, 419; ER. 8, 128: *freccia*, EU. Or. 274. — *b) scalpello; cesello*, IOS. Bi. 5, 5, 2: *temperino*, ANT. 6, 62, 64. — *c) triglifo*, al. *capitello*, nell'architettura dor. AP. R. d. γλυφίδεσσι, 3, 218.

γλύφω, [lt. *glubo*] impf. ἔγλυφον, f. γλύψω, a. ἔγλυψα, -ψάμην, pf. p. (γ)ἔγλυμμαι, a. 1 ἐγλύφθην, 2 ἐγλύφην, *scolpisco; intaglio; incido; cesello*, vaῦς ἔγλυφεν, *scolpiva navi*, (un fanciullo) AR. Nub. 879; σφραγῖδας, ER. 7, 69, δακτυλίους, PL. Hipp. mi. 368, *cesellare sigilli, anelli; ornarli d'un lavoro*, immagine, fiorami, ecc.; γ. τόκους, *scrivere gl'interessi*, (nelle tavolette) ANT. 11, 289: opp. γράφω, ER. 2, 46.

γλώξ, sol. pl. **γλῶχες**, [γλωχίς] *reste*, bot. ES. Sc. 398.

γλῶσσα, ης, att **-ττα**, ἡ, e **γλάσσα**, EROND. [γλωχ-ja, γλωχίς] *lingua*, OM. e SEG.; γλώσσας τάμνειν e ἐν πυρὶ βάλλειν, *tagliare e gettare sul fuoco le lingue* (delle vittime) nel sacrifizio, OD. 3, 332. 341: ἀπὸ γλώσσης μέλιτος γλυκίων ῥέεν αὐδή, IL. 1, 249, *ex eius lingua melle dulcior fluebat oratio*, CIC. de Sen. 10; γλώσσῃ θρασύς, *ardito di lingua*, SOF. Ai. 1142, δεινός, *tremendo*, OC. 806, πᾶσαν ἰέναι γλῶσσαν, *parlare, gridare senza ritegno*, El. 596, φόβου του γλῶσσαν ἐγκλῄσας ἔχει, *per qualche timore tien chiusa la lingua*, Ant. 180, ἑνκερτομίοις γλώσσαις, *con mordaci parole*, 962: πᾶσαν γλῶσσαν βασάνιζε, *prova tutti gli spedienti della lingua*, AR. Vesp. 547; ἡ γλωσσ' ὀμώμοχ', ἡ δὲ φρὴν ἀνώμοτος, *la lingua ha giurato, ma non l'animo*, EU. Hipp. 612. — τὰ γλώσσης ἄπο, *le nostre parole*, ID. Bacch. 1049, γλώσσης χάριν, *per parlare; per voglia di parlare*, ES.; ESCHL. Ch. 265: ἀπὸ γλώσσης, *liberamente*, TEOG.; PD.; ovv. *a parole*, non in scritto, ER. 1, 123; TUC. 7, 10; ovv. δίκας οὐκ ἀπὸ γλώσσης θεοὶ κλύοντες, *gli Dei che non giudicano dalle parole*, ma dai fatti, ESCHL. Aç. 813; ἐν ὄμμασιν δεδορκὼς κοὐ κατὰ γλῶσσαν κλύων, *parlo per aver veduto e non per relazione altrui*, SOF. Tr. 747: βοῦς ἐπὶ γλώσσῃ, cfr. **βοῦς**, prov. — di pers. *buona* o *cattiva lingua; dicitore*, ecc. CRAT.; AR. — *2) lingua; linguaggio; idioma*, OM. e SEG.; ἄλλη δ' ἄλλων γλῶσσα μεμιγμένη, *vi si parlano parecchi idiomi*, OD. 19, 175; cfr. IL. 2, 804: γλῶσσαν ἰέναι, ER. 1, 57; 9, 16; TUC. 3, 112, νομίζειν, ER. 1, 142, γλώσσῃ χρῆσθαι, 4, 109, *parlare, usare una lingua, un idioma*. — *b) lingua* o *par. antiquata* o *straniera*, ARST.; qu. κατὰ γλωσσος, LUC. 34, 25 — *3)* anal. *linguetta*, d'uno strumento, spec. flauto, ESCHN. 3, 229; ARST. — *linguetta, legame*, della scarpa, lt. *lingula; corrigia*, AT. 677: *lingua di terro*, APP.; *lingua di fuoco*, NT. — *per verga* o *massa d'oro*, SET. IOS. 7, 21.

γλωσσ-αλγέω, e **-αργέω**, [ἄλγος] *ho male alla lingua; ho il prurito di parlare sempre*, POLL.; NAZ; **-αλγία**, ας, ἡ, *chiacchiera interminabile*, EU. Med. 525, Andr. 690; PLUT.; **-αλγίας**, ου, ὁ, POLEM. 196, e **-αλγος**, ον, *loquace; chiacchierone; ciarliero*, ADAM.; sup. **-ότατος**, FIL. 2, 571: **γλωσσ-αργία**, ας, ἡ, [ἄλγος, ϱ = λ] = γλωσσαλγία, CLEM.; **-αργος**, ον, = γλώσσαλγος, PD.; DI. CR.; IOS. Ai. 18, 6. 7. — *2)* **γλωσσ-αλγία**, att. **γλωττ-αργία**, ας, ἡ, [ἀργός] *inazione della lingua; taciturnità*, LUC. 34, 19.

γλωσσάριον, ου, τό, dim. *linguetta*, P. egiz.; DIOSC.; GAL.

γλώσσημα, τος, τό, [γλῶσσα] *cuspide, punta della freccia* o *lancia*, ESCHL. fr. 151. — *b)* = γλῶσσα, *lingua* o *parola antiquata*, M. ANT. 4, 33: *glossa*, spiegazione di parola antiquata, inusitata, straniera, QUINT.; **γλωσσηματικός**, att. **-ττημ-**, ή, όν, *che ha l'impronta d'antiquato* o *straniero*, λέξις, φράσις, *parola; locuzione*, D. Ἁλ.

γλωσσίδιον, ου, τό, = γλωσσάριον, DIOSC.; dim. di γλωττίς, PORF.; **γλωσσίς**, ίδος, ἡ, *infiammazione della lingua*, HIPPIATR.

γλωσσο-γάστωρ, ορος, ὁ, [γαστήϱ] *che vive della parola*, oratore, ecc. COM.

γλωσσο-γράφος, ον, [γράφω] *scrittore di glosse; che interpreta le parole*, AT. 114, 699; GAL.

γλωσσο-ειδής, ές, e **γλωττ-**, *simile ad una lingua*, ARST.; DIOSC.

γλωσσο-κάτοχος, ον, [κατέχω] *che sostiene la lingua*; τὸ γλ. *glossocatoco*, strumento chirurgico per tenere ferma la lingua, P. EG.

γλωσσο-κομεῖον, ου, τό, att. **γλωττ-**, [κομέω] *astuccio; guaina; custodia per le linguette di strumenti*, LISIPP. Βάκχ. 4. — *b) glossocomo* o *sostegno* per membra fratturate o slogate, GAL. — *c)* = αἰδοῖον γυν. EUB. fr. inc. 27: **γλωσσό-κομον**, ου, τό, *astuccio, guaina per linguetta*, LGN. 44, 5: *scompartimento nell'organo idraulico*, ERON. — *b) teca; borsa; cofanetto; cassa*, POLL.; SET.; NT.; IOS.: **-κομος**, ὁ, *sarcofago*, I.

γλωσσο-μᾰνία, ας, ἡ, *mania di parlare; sfrenatezza di lingua*, TAZ. 812.

γλωσσο-πέδη, ης, ἡ, *musoliera; bavaglio*, CRIS.; **-πέτρα**, ας, ἡ, *glossopetra*, pietr. prez. PLIN.; **-ποιΐα**, ας, ἡ, *fabbricazione delle linguette da flauto*, **-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbricatore...*, POLL.: **-πύρσευτος**, ον, e **γλωσσο-πυρσό-μορφος**, ον, *avente aspetto, forma di lingue di fuoco*, DAM. 1, 679, 680: **-πωγώνιον**, τό, *mezza testa con la lingua*, PO. 108.

γλωσσο-τέχνης, ου, ὁ, [τέχνη] *abile nell'adoprare la lingua*, DI. CR. 1, 265.

γλωσσό-τμητος, ον, SET. e **-στόμητος**, IUST. *dalla lingua tagliata*: **γλωσσο-τομέω**, [τέμνω] *taglio la lingua*, PLUT. M. 849; τινά, *a qno.* SET.

Γλωσσο-τράπεζος, ου, ὁ, *Glossotrapezo*; « che mangia e non parla »; n. di parassito, ALCIFR.

γλωσσο-φόρος, ον, *provvisto di lingua; che parla*, NISS.

γλωσσο-χᾰριτέω, = χᾰριτογλωσσέω, *adulo; piaggio*, SET. PROV. 28, 23.

γλωσσώδης, ες, *loquace; ciarliero*, Set. Ps. 139.

γλῶττα, γλωτταργία, γλωττηματικός, v. γλωσσ-

γλωττίζω, *do bacio colombino*, Ant. 5, 129.

γλωττικός, ἡ, όν, *della lingua; linguale*, Arst.

γλωττίς, ίδος, ἡ, *glottide*, anat. Gal. — *b) linguetta o imboccatura*, d'uno strumento a fiato, Luc. 23, 1: *tromba*, Eron. — *c)* uce.; forse = ἴυγξ, Arst. — *d) striscia o legame delle scarpe*, Gl.

γλώττισμα, τος, τό, Ec.; -σμός, οῦ, ὁ, Ant. 5, 132, *bacio colombino*.

γλωττοειδής, γλωττόκομον, = γλωσσ-

γλωττο-ποιέω e -δεψέω, EM. *lavoro con la lingua*, lt. *fellare*, Ar. Vesp. 1233.

γλωττο-στροφέω, [στρέφω] *rigiro la lingua; sono ciarlone*, Ar. Nub. 792.

γλωχίν, e megl. γλωχίς, ῖνος, ἡ, ogni punta, sporgenza, qu. *punto* o *estremità della striscia di cuoio; gombina; fermaglio*, del giogo, Il. 24, 274: *punta della freccia; dardo*, Sof. Tr. 681; γλ. σιδήρου, *bene affilato ferro*, Ant. 6, 63. — *tridente*, Nonn. — *c) angolo; punta dell'angolo*, Eron. — *d) fine, estremità della terra*, Di. Per. 184. — *e) stami; filamenti*, Geop. 11, 26.

γλωχινωτός, ἡ, όν, *munito di punta, punte; uncinato*, P. Eg.

Γνάθαινα, ης, ἡ, [cfr. Γνάθων] *Gnatena*, dn. At.; Plut.; El. Vh. 12, 13.

γναθμός, οῦ, ὁ, pt. *mascella*, Om.; Eu. Med. 1201; cfr. seg.

γνάθος, ου, ἡ, [γένυς] *mascella*, d'u. e d'anim. Er. 2, 68; 9, 83; Pd.; Att.; Ἵππου, Pl. Phaedr. 254; Sen. Eq. 6, 8: γνάθου δοῦλος, per *ghiottone*, Eu. fr. 234. — pl. *guance*, Ipp.; Gal. — *2)* anal. per *taglio; filo*, Eschl. Pr. 64: per *morso*, del fuoco, male, 363, Ch. 325, 280: Σαλμυδησσία γν. *mascella salmidessia*, stretto delle Simplegadi, scogli tenuti per galleggianti e stritolanti le navi, Pr. 726.

γναθόω, *percuoto le gote; schiaffeggio*, Frin. Com. Mov. 9.

Γνάθων, ωνος, ὁ, *Gnatone*, [da γνάθος] parass. Alcifr.: al.¹ Plut.; dim. -θωνάριον, ου, τό, Lgs. 4, 16: agg. -θώνειος, α, ον, *di. da G., parassito*, Plut. M. 707: patr. -θωνίδης, ου, ὁ, *Gnatonide*, id.; Luc. 5, 45; 69, 19.

Γνάϊος, e Γναῖος, ου, ὁ, lt. *Cnaeus, Cneus, Gneo*, Pol.; D. Al.; Plut.; Di. C. ecc.

γναμπτός, ἡ, όν, [seg.] *curvo; ricurvo*, Om.; Es.; ἰχθυάσκον γναμπτοῖς ἀγκίστροισιν, *di tanto in tanto pesoavano coi curvi ami*, Od. 4, 369; ὄνυχες, Es. O. 203: ἐν γναμπτοῖς δρόμοις, *nelle curve corse dello stadio*, (δίαυλος) Pd. I. 1, 57. — *b) pieghevole; flessibile; fresco*, opp. la rigidità cadaverica, μέλεα, μέλη, *membra*, Om.; tras. *che si lascia piegare*, νόημα γ. ἐνὶ στήθεσσι, Il. 24, 41.

γνάμπτω, [γαμψός] f. -ψω, a. ἔγναμψα, a. p. ἐγνάμφθην, *curvo; piego*, Il.; tras. τινά, Eschl. Pr. 995; νόον, Opp.; p. Nic. — ποταμόν, ἄκρην, ecc. *giro intorno a*, Ap. R. 2, 350, 944.

γνάπτωρ, ὁ, = κναφεύς, Man. 4, 422.

γναφάλιον, ου, τό, *gnafalio*, pian. lanosa, Dioscc. 3, 132: Plin.

γναφαλλο-λόγος, ου, ὁ, *raccoglitore di fiocchi di lana*, caduti nello scardassare, l.; e γναφαλλόγος, ὁ, P.; γνάφαλλον, τό, *fiocco di lana*, cfr. κνέφαλλον, Gal.; eol. γνόφαλλον, Alc.

γνάφαλος, ου, ὁ, *gnafalo*, lt. *ampelis garrulus* o *emberiza nivalis*, ucc. Arst.

γναφαλώδης, ες, *simile alla pianta gnafalio; lanuginoso*. Dioscc. 3, 37; Ruf.

γναφεῖον, -εύς, -ευτικός, -εύω, -φω, ecc. v. κναφ-

γνάφισσα, ης, ἡ, fm. di γναφεύς, P.

γνησιο-διδάκτος, ον, [διδάσκω] *rettamente, veramente istruito*, Cris.

γνήσιος, α, ον, [γίγνομαι] lt. *genuinus, da giuste nozze; legittimo per nascita*, opp. νόθος, Om.; Er. 3, 2; Att.; qu. *di buona stirpe; nobile; da animo elevato*, Tr.; γν. φρόνημα, *nobile carattere*, Sof.; γνήσια, *pensieri elevati*, Eu. Hipp. 309. — *b) vero; legittimo; genuino; puro; sincero; schietto*, γν. γυναῖκες, *mogli legittime*, opp. παλλακίδες. Cyr. 4, 3, 1; ἀδελφός, *fratello vero*, Ar. Av. 1650; θυγάτηρ, Is. 8, 20; γν. παῖδες, *figli veri*, non per adozione, Dem. 1095; γν. ἀρεταί, *virtù sincere*, Pd.; πολῖται, *cittadini*, Arst.; ὕδωρ, *acqua*, El.; γνήσιοι ὄντες τῆς Ἑλλάδος, *genuini Greci*, Dem. 118; ὄξος, *schietto aceto*, Eub.— Avv. -ίως, *di nascita legittima; nobilmente; da ben nato; legittimamente; sinceramente; realmente*, Att.

γνησιότης, ητος, ἡ, [prec.] *nascita legittima*, Arst.; *nobiltà; gentilezza*, l.; qu. tit. onorif. *Vostra Eccellenza*, Bas.

Γνήσιππος, ου, ὁ, *Gnesippo*, u. An. 7, 3, 28; Crat.

Γνίφων, ωνος, ὁ, e Κνίφων, [κνιστός] *Gnifone*, « avaro, parrassito », Luc.; Cla.; patr. -νίδης, ου, ὁ, *Gnifonide*, And. 1, 15.

γνοίην, a. 3, ott. da γιγνώσκω, part. γνούς.

Γνοῦρος, ου, ὁ, *Gnuro*, scita, pad. d'Anacarsi, Er. 4, 76; Di. L.

γνόφαλλον, eol. = γνάφαλλον.

γνοφερός, γνόφος, γνοφώδης, ecc. v. ὀνοφ-. — γνοφόω, *oscuro; copro di caligine*, Set.

γνύθος, ους, τό, *spelonca; fossa; profondità*, Lic. 485,

γνύξ, avv. [γόνυ] omer. sol. γν. ἑρπεῖν, *cadere in ginocchio, ginocchioni*, Il. 5, 68, 309; ecc.; Ap. R.; Arat. 591.

γνῶ, γνῶθι, γνῶναι, γνώμεναι, ecc. v. γιγνώσκω.

γνώμα, dor. = γνώμη, Pd.

γνῶμα, τος, τό, *segno di riconoscimento; contrassegno; prova*, = γνώρισμα, Er. 7, 52; *segno*, o *denti, per conoscere l'età del cavallo*, Arst. — *b) cognizione; opinione; pensiero; sentenza; convinzione*, Eschl. Ag. 1352; Sof. Tr. 593; Eu. Her. 407.

γνωμᾰτεύω, [prec.] *mi fo un'opinione su; riconosco; discerno; giudico*, τι, Pl. Rsp. 516; τινί τι, *qsa. per mezzo di*, Tem. 36, τινὰ εἰ, *gno. se*, id. 32 — *b) parlo per aforismi*, Eust.; sost. -τευτής, ὁ, *parlante...*, Scl. Il.; -τευμα, τος, τό, *aforismo; sentenza*, Eust.

γνώμη, ης ἡ, dor. -μα, Pd. [sscr. jnanam, cfr. γιγνώσκω, *(g)notus] segno; contrassegno*, οὔτε κακῶν γνώμας εἰδότες οὔτ' ἀγαθῶν, « *nè il bene nè il male più sanno distinguere* », Teog. 60: γνώμην ἔχειν, del cavallo, che ha i denti per *contrassegno dell'età*, cfr. γνῶμα, Arst. — *2) facoltà intellettiva, conoscitiva*; qu. *intelletto; mente; spirito; ragione; intelligenza; giudizio; discernimento; disposizione dell'animo*, qu. *sentimenti; carattere; inclinazione; volere; desiderio; animo; brama*, Er.; Att.; γνώμην ἱκανός, Er. 3, 4, ἀγαθός, Sof. Or. 687, *dotato di senno*. γν. φρενῶν, *giudizio di riflessione*, 524, κατὰ γνώμαν ἴδρις, *assennato*, id.; γνώμῃ μαθεῖν, *capire col solo buon senso*, Oc. 403, γνώμην ἔχειν, *avere intelligenza; comprendere*, id.; Ar.; τὴν γνώμην προσέχειν τινί, *applicarsi, attendere a qsa.* Er.; Att.; δοῦρο τὴν γνώμην προσίσχετε, *ponete mente qui*, Eup.; cfr. Tuc. 1, 95; δηλοῦν τὴν γν. *mostrare la propria intelligenza*, Tuc. 3, 37; ἅπτεσθαι γνώμης, *sconvolgere la mente*, (vino) Ipp.— ἀπὸ γνώμης φέρειν ψῆφον, *giudicare secondo coscienza*, Eschl. Eum. 674; οὐκ ἀπὸ γνώμης, *ragionevolmente; non fuori di proposito*, Sof. Tr. 339; ἄνευ γνώμης, id. e ἄτερ γν. Eschl. *senza giudizio, ragione*: γνώμῃ, *con ragione; giustamente*, κολάζειν, An. 2, 6, 10; κρίνειν, δικάζειν,

giudicare, ATT. — παρὰ γνώμην κινδυνευταί, *ardimentosi contro ragione*, TUC. 1, 70, cfr. 4, 19: disposizione dell'animo, εὐσεβεῖ γνώμᾳ, *con divoto animo*, PD.; ὅστις γνώμῃ μὴ καθαρεύει, *chiunque non è d'animo puro*, AR. Ran. 355; πάσῃ τῇ γνώμῃ, *con tutto l'animo o ardore*, TUC. 6, 45, ἐν γνώμῃ γεγονέναι τινί, *godere la benevolenza di qno*. ER. 6, 37; γνώμην τινὸς ἐκπιμπλάναι, ἐμπιμπλάναι, *compiere il desiderio, volere di qno*. AN. 1, 7, 8, Hell. 6, 1, 15: γνώμην ἔχειν, *avere disposizione, inclinazione*, πρός τινα, πρός τι, περί τινα, *per qno. qsa*, ATT.; ἀμήχανον... ἐκμαθεῖν ψυχήν τε καὶ φρόνημα καὶ γνώμην, *è impossibile conoscere l'animo, la mente, i sentimenti di*... SOP. Ant. 176: ἀφ' ἑαυτοῦ γνώμης, *di propria volontà*, TUC. 4, 68; ἓκ μιᾶς γνώμης, διὰ μ. γν., μιᾷ γνώμῃ, *di un solo volere; concordemente; per comune accordo*, ATT.; γνώμῃ δικαιοτάτῃ ονν. ἀρίστῃ, ecc. δικάζειν, κρίνειν, ecc. *giudicare con le più eque disposizioni*, ATT. — κατὰ γνώμην, *secondo il proprio desiderio*, παρὰ γνώμην, *contro la volontà, il desiderio*, ATT.; φιλίαι γνῶμαι, *sentimenti amichevoli*, ER. 9, 4. — *3)* risultato dalle facoltà e operazioni dell'animo, *opinione; avviso; parere; sentenza; giudizio; conclusione*. — *proposta; scopo; intenzione; disegno*, οὕτως γνώμην ἔχειν, *essere di questo avviso*, ATT.; τὴν αὐτὴν γν. ἔχειν, ἐκ τῆς αὐτῆς γνώμης εἶναι, ἐκ ἔχεσθαι, ἐ ὁ αὐτός εἰμι τῇ γνώμῃ, *essere, sono ecc. della stessa, medesima opinione*, ATT.: τίνα γνώμην ἔχεις; *che parere hai? come la pensi?* ID.; ταύτῃ πλεῖστος τὴν γνώμην εἰμί, ἐ ἡ πλείστη γνώμη ἐστί μοι, ἐ φέρει ἡ γν. τινί, ER. 1, 120; 3, 77; 7, 220, πλεῖστον τῆς γνώμης εἶχεν, TUC. 3, 31, *sono, era* ecc. *massimamente, piuttosto di parere che...; propendo specialmente a*: γνώμην τίθεσθαι, ἀποφαίνειν, ἀποδείκνυσθαι, ἐκφαίνειν, δηλοῦν, *manifestare, proporre il proprio parere*, ER.: ATT.; ἐς ταὐτὸ αἱ γνῶμαι συνέδραμον, ἐ συνεξέπιπτον, ER. 1, 53, 206. ἐ ἐπὶ τὸ αὐτὸ ἔφερον, TUC. 1, 79, *i vari pareri arrivarono, condussero alla medesima conclusione*; εἴ τινι ὑμῶν γνώμη τοιαύτη παρειστήκει περὶ ἐμοῦ, *se alcuno di voi avesse concepita quest'opinione intorno a me*, AND. 1, 54; Θεμιστοκλέους γνώμῃ, *per parere o consiglio di T* TUC. 1, 90, 93: κατὰ γνώμην τὴν ἐμήν, ER. 2, 26; 5, 3, ἐ ellitt. κατά γε τὴν ἐμήν, AR.: ἐ assol. γν. ἐμήν, ID. *a mio avviso*. — γνῶμαι, *philosophorum sententiae*, ATT.; γν. λεχθέντων, *senso delle cose dette*, TUC. 1, 22. — *proposta*, ecc. γνώμην εἰσφέρειν, ER. 3, 80, προθεῖναι, TUC. 3, 36, εἰπεῖν, 8, 68, *fare una proposta; mettere in deliberazione*; γνώμην ποιεῖσθαι, *decidere di*, TUC. 3, 36; γνῶμαι τρεῖς αὗται προεκέατο, *furono messe innanzi queste 3 proposte*, ER. 3, 83: γνώμην νικᾶν, AR., κρατεῖν, PLUT. *prevalere il parere, il partito di*: ἀπὸ τοιᾶσδε γνώμης, *con siffatto scopo*, TUC. 3, 92; τίνα ἔχουσα γνώμην; *con quale intenzione?* ER. 3, 119; οἶδα δ' οὐ γνώμῃ τίνι, *non so con quale scopo, intenzione*, SOP. Or. 527; κατὰ γνώμην, *con scopo determinato*, D. AL. 6, 81; ἦν τοῦ τείχους ἡ γνώμη... ἵνα, *lo scopo del muro era di*, TUC. 8, 90: Γνώμη, ης, ἡ, *Gnome*, dn. AT. 245: cagna, SEN. Cyn. 7, 5.

γνωμηδόν, avv. [prec.] *interrogando uno dopo l'altro; parere per parere*, D. AL. 8, 43.

γνωμίδιον, ου, τό, dim. *sentenziuccia; ideina; progettino*, AR.; LUC. 48, 42.

γνωμικός, ή, όν, [γνώμη] *che usa sentenze*, ποιηταὶ γν. *gnomici* (p. e. Solone, Focilide, Teognide) AT. 191. — AVV. -ῶς.

Γνώμιος, ὁ, *Gnomio*, mese, I.

γνωμο-δοτέω, [δίδωμι] *do sentenze; persuado*, I.;

γνωμο-λογέω, [λέγω] *parlo per sentenze*, ARST.; **-λογία**, ας, ἡ, *il parlare per sentenze, sentenzioso*, PL. Phaedr. 267; ARST. — *b) raccolta di sentenze*, POL., PLUT. Thes. 3: **-λογικός**, ή, όν, *sentenzioso*, ARST. — AVV. ῶς RHET.

γνωμονικός, ή, όν, [γνώμων] *abile a giudicare; di gran senno*, SEN. Mem. 4, 2, 10: *intenditore; conoscente; esperto; perito*, τινός, PL. Rsp. 467. — *2) pratico dell'orologio solare*, ANT. 14, 139; ἡ γν. (τέχνη) *l'arte di fare gli orologi sol.* VITR. — AVV. -ῶς, *secondo le leggi gnomoniche; con un quadrante*, STR. 87.

γνωμόνιον, ου, τό, dim. di γνώμων, *piccolo orologio solare*, TOL.

γνωμοσύνη, ης, ἡ, [»] *intelligenza; giudizio; criterio*, SOL. 8.

γνωμο-τυπέω, *conio sentenze*, AR Th. 55: **-τυπικός**, ή, όν, *abile a coniare sentenze*, AR. Eq. 1379: **-τύπος**, ον, [τύπτω] *coniatore di sentenze; sentenzioso*, AR. Ran. 877, Nub. 952: γν. μάλιστα οἱ ἀγροῖκοι, ARST.; sost. ἡ **-τυπία**, F.

γνώμων, ονος, ὁ, [γνο, γιγνώσκω] *conoscitore; indagatore; interprete; giudice*, θεσφάτων γν. ἄκρος, *acuto interprete degli oracoli*, ESCHL. Ag. 1131; τῶν παραχρῆμα κράτιστος γν. *Temistocle sapeva dare il miglior giudizio nelle contingenze improvvise*, TUC. 1, 138: οἱ γν. *custodi dei sacri olivi*, in Atene. LIS. 7, 25; γλυκέων καὶ δριμέων... γλῶττα γν. *la lingua discernitrice delle cose dolci e piccanti*, SEN. Mem. 1, 4, 5. — *2)* di cose; ciò che serve di regola, qu. — *a) gnomone; ago dell'orologio solare*, PLUT. M. 1006: *l'orologio stesso*; (inventato da Anassimandro) ER. 2, 109; DI. L. 2, 1: *clepsidra*, AT. 42. — *b) squadra; regolo; modello*, ARST.; tras. *regola di condotta*, TEOG. 543: *regola*, I. — *c) gnomone; parallelogrammo complementare d'un altro parallelogrammo o triangolo*, EUCL. — *d) tariffa*, AB. — *e)* pl. *denti indicanti l'età*, del cavallo, SEN. Eq. 3, 1; ARST. — i primi cinque numeri impari, nella dottrina *pitagor.*, TEM.; fattore impari di un numero divisibile per 2, p. e. 3, 5, 7, sono i γνώμονες di 6, 10, 14, NICOM. 79. — gener. *indice* PLUT. M. 968.

γνωρίζω, [γιγνώσκω] f -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐγνώρισα. pf. ἐγνώρικα, p. ἐγνώρισμαι, a. p. ἐγνωρίσθην, *rendo noto; fo conoscere; dichiaro; spiego*, τί τινι, *qsa. a qno*. ESCHL. Pr. 487; τινά τινι, *qno. a qno*. PLUT. Fab. 21: p. *divengo noto, notorio, famoso*, PL. Rsp. 428; ARST.; POL.; PLUT. — *2) acquisto conoscenza, cognizione; imparo; scopro*, acc. ATT.; περί τι, περί τινος, *di qsa*. ARST. — *fo conoscenza, relazione con qno*. acc.; p. *ho familiarità con, dat.* ATT. — *riconosce*, EU. El. 630.

γνώρῐμος, ον, ε 3, [γνωρίζω] di cose; *noto; ovvio*, γνώριμα λέγεις, *dici cose note, ovvie*, PL. Rsp. 553, cfr. Is. 11. 32; ὀνόματα, *nomi famigliari*, ARST.; ἔσται βραχὺς καὶ γνώριμος ὑμῖν ὁ λόγος, *il discorso sarà breve e di cose a voi già note*, DEM. 34; con συνήθης, PL. Leg. 797: *degno di conoscersi*, LUC. 20, 21. — *2)* di pers. *noto; conoscente; famigliare*, OD. 16, 9; PL. Rps. 375, Tim. 34; DEM. 320; **-μώτερον** ποιεῖν τινά τινι, *rendere qno...*, CYR 5, 5, 28: ὁ γν. *discepolo*, PLUT.; τινί, SEN. Mem. 2, 3, 1, τινος, LGN. *di qno*. — *b) parente*, SET.; *ragguardevole; notabile; elevato; nobile*; οἱ γνώριμοι, SEN. Hell. 2, 2, 6; οἱ ἐν ταῖς πόλεσι γνωριμώτατοι, DEM. 424. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ATT. — AVV. **-μως**, *chiaramente; intelligibilmente*, ATT.; *familiarmente*, γν. ἔχειν τινί, *avere familiarità con qno*. DEM. 1247.

γνωριμότης, ητος, ἡ, [prec.] *conoscenza; famiglia rità*, STOB.

γνώρισις, εως, ἡ, [γνωρίζω] *cognizione; conoscenza; famigliarità*, PL. Soph. 219, Leg. 763, 771, Pol. 257.

γνώρισμα, τος, τό, [»] *nota; contrassegno; indizio; segno*, CYR. 2, 1, 27; PLUT. Thes. 4; LUC. 10, 21, 4: **γνωρισμός**, οῦ, ὁ, *il far conoscere*, ARST.; *riconoscimento*, EM.

γνωριστέον, vrb. di γνωρίζω, ARST.: **γνωριστής, οῦ, ὁ**, *che prende conoscenza ed e arbitro, della causa;* lt. *cognitor*, ANTIF. 5, 94. — *b) sapiente; saggio; indovino*, SET.; AQU.; **γνωριστικός, ἡ, όν**, *atto a conoscere; conoscitivo; fatto per la cognizione*, PL. Def. 414; (περί) τινός, ARST.; *capace di conoscere*, PLUT. M. 79; ARR. (Epict. 2, 20, 21).

γνῷς, γνώσεαι, γνώσομαι, γνωστέον, γνώω, v. γιγνώσκω.

Γνωσίας, α, ὁ, *Gnosia*, siracus. SEN. Hell. 1, 1. 29.

γνωσι-γράφια, ας, ἡ, *descrizione degli effetti della decisione giudiziaria*, LGN. (RHET. 9, 547): **-δίκα, ἡ**, *decisione giud.* I.

Γνωσί-δημος, ου, ὁ, *Gnosidemo*, ESCHN. 3, 103.

Γνωσί-δικος, ου, ὁ, *Gnosidico*, pad. d'Ippocrate, IPP. 1271.

γνωσί-μαχέω, [μάχομαι] f. -ήσω, « combatto contro la mia opinione »; *riconosco la mia inferiorità, lo sbaglio*, qu. *muto opinione; mi ricredo; riconosco*, ER. 3, 25; 7, 130; ATT.; γνωσιμαχέετε μὴ εἶναι ὁμοῖοι ἡμῖν, *ricredetevi e confessate che non siete come noi*, ER. 8, 29. — *b)* post. *combatto un'opinione*, FIL. 1, 526; γνωσιμαχήσαντες πρὸς ἀλλήλους, *dopo scambievoli lotte*, D. AL. 9, 1: **γνωσιμάχια, ας, ἡ**, *conflitto d'opinioni; discussione*, FIL. 1, 693: **Γνωσίμαχοι, οἱ**, *Gnosimachi*, eret. neganti scientifica cogniz. DAM.

γνῶσις, εως, ἡ, [γιγνώσκω] *cognizione; conoscenza*, PL. freq.; NT.; qu. *scienza; saggezza*, NT. — *riconoscimento*, TUC. 7, 44. — *b) amicizia*, ESCHN. 1, 50: *relazioni intime*, CLEM. — *c)* t. leg. *ricerca; inchiesta; istruzione giudiziaria; giudizio*, lt. *cognitio*, ATT. spec. DEM. 79, 302, 544, 755, 949; τὰς τῶν δικαστηρίων γνώσεις, DEM. 302. — *d) mezzi per conoscere*, ARST. — *2)* pass. *l'essere conosciuto*, PL. Theaet. 206; *fama; notorietà*, LUC. 21, 3; ERDN. 7, 5.

γνωστεία, ας, *certificato d'identità*, P. (2 d.); **γνωστέον**, vrb. di γιγνώσκω, PL. Rsp. 396; **-τέος, α, ον**, GAL.; **-στεύω**, *certifico l'identità*, P.

γνωστήρ, ῆρος, ὁ, lt. *cognitor, conoscitore; mallevadore; garante; testimone*, CYR. 6, 2, 39; P.: *ispettore*, P.

γνώστης, ου, ὁ, *conoscitore*, SET.; τῶν ἐθῶν, NT. — *indovino*, SET. — *b)* — γνωστήρ. PLUT. Flam. 4.

γνωστικός, ἡ, όν, *atto a conoscere; conoscitivo*, PL.; *fornito di conoscenza; dotto*, FIL.; οἱ Γν. *Gnostici*, EC.; ἡ γν. ἐπιστήμη, *scienza speculativa*, PL. Pol. 258; τὸ γν. me. si. 261; ἕξεις γ. ARST. — ADV. **-ῶς**, *con forza conoscitiva; con cognizione*, EC.; PROCL,

γνωστός, ἡ, όν, — γνωτός, *conosciuto; famigliare: noto; amico; congiunto*, ESCHL. Ch. 702; SET.; *intelligibile; conoscibile*, ATT.; συλλαβή, PL. Theaet. 205; τὸ γν. SEN. Hell. 2, 3, 44. — *b) che può conoscere, sapere*, SET.; FIL. — ADV. **-ῶς**, *chiaramente; distintamente*, ID.

γνωτός, ἡ, όν, e 2, [γιγνώσκω] — γνωστός, *conosciuto; noto; famigliare; conoscibile*, OM.; SOF. — *2)* da γενν, γίγνομαι, (lt. *gnatus*) *parente; consanguineo; congiunto*, spec. *fratello; sorella*, OM.; γνωτοί τε γνωταί τε, *i fratelli e le sorelle*, IL. 15, 350, θάλαμον γνωτούς τε λιποῦσα,... *e i fratelli*, 3, 174, γν. μητρυιῆς, *fr. della matrigna*, 13, 697.

γνωτο-φόνος, ον, NONN. e fm. **-φόντις, ιδος**, LIC. 1318, [φονεύω] *uccisore di parenti; fratricida.*

Γόαισος, ου, ὁ, *Goeso*, re arab. LUC. 62. 17.

Γόαξις, ιος, ὁ, *Goassi*, u. TUC. 4, 107.

γοάω, [γόος] contr. γοῶ, inf. γοᾶν, M. γοάομαι, γοώμενος, f. γοήσομαι, post. γοήσω, a. 1 post. ἐγόησα, γοήσατο, a. p. γοηθείς, (ANT.) *gemo; mi lamento; deploro; compiango; piango*, assol. e τι, e τινά, OM.; ἀμφί τινα, SOF. Tr. 937; ὑπέρ τινος, MOSC.; con 2 acc. σ' ἐγὼ κατεῖδον πανδάκρυτ' ὀδύρματα τὴν Ἡράκλειον ἔξοδον γοωμένην, *ti vidi deplorare a calde lagrime la partenza di Ercole*, SOF. Tr. 51. — NB. pres. γοάει, OPP.; γοάουσι, AP. R.; dor. 3 pl. γοάοντι, MOSC.; ott. γοάοιμεν, γοάοιεν, OM.; inf. γοήμεναι, part. γοῶν, γοάων, γοάωσα, ID.; γοῶσα, TEOG.; impf. γόων, iter. γοάασκεν, OM. — aor. 2 γόον, IL. 6, 500: pres. γοᾶται, ESCHL.; ott. γοάοισθε, MOSC.; impf. γοᾶτο, SOF. Or. 1249: in pros. γοωμένη, CYR. 4, 6, 9.

γογγρο-ειδής, ές, *simile al congro; anguilla*, ARST. Ha. 2, 14, 1: **γογγρο-κτόνος**, [κτείνω] *che uccide i congri*, PLUT. M. 986: **γόγγρος, ου, ὁ**, *congro*, volg. *grongo*, lt. *conger, anguilla di mare*, AT. 288; ARST.; dim. **γογγρίον, ου, τό**, SCL. OPP. — *b)* anal. per *escrescenza; nodo*, negli alberi, TFR. Hp. 1, 8, 6.

γογγρώνη, ης, ἡ, [prec.] *escrescenza; tumore; gozzo*, IPP. 1175: GAL.

γογγύζω, [√gueu, *gridare*; cfr. βοή] a. ἐγόγγυσα, *mormoro; brontolo: borbotto*, ARR.; κατά. περί τινος, *contro, per*, πρός τινα, μετά τινος, *con qno.* NT. — τι ἐπί τινι, *qsa. contro qno.* SET. — *tubare*, delle colombe, POLL.

γογγύλ-άτης, ὁ, [γογγύλος] *che lancia globi di fuoco*, Giove, LIC. 435.

γογγύλη, ης, ἡ, [»] non. att.; *rapa.* AR. Th. 1135, par. fatta usare a uno Scita. — *b) pagnottina; panino*, ID. Pax. 28: dim. **-λίδιον, τό**, — καταπότιον, IPP.; GAL.

γογγύλίς, ίδος, ἡ, — γογγύλη, AR.; AT. 369; TFR. Hp. 7, 4, 3.

γογγύλλω, *arrotondo; formo rotondo*, AR. Th. 56 61.

γογγύλο-ειδής, ές, — στρογγυλοειδής, SCL. NIC.

γογγύλος, η, ον, [√geu, gou, gu, cfr. γαυλός, γύλιος,] *rotondo; arrotondato*, ATT. — Cp. **-ώτερος**, AT. 139, cfr. στρογγύλος. — *b)* sost. **γόγγυλος, ὁ**, propaross. — **κόνδυλος**, SCL. LIC.; — **δλυνθος, ὁ**, NIC. Th. 855: **Γογγύλος, ου, ὁ**, *Gongilo*, u. TUC.; SEN.

γογγυλώδης, ες, — στρογγυλοειδής SCL. AR.

γόγγυσις, εως, ἡ, SET.; **γογγυσμός, οῦ, ὁ**, [γογγύζω] ANASSANDR.; SET.; NT. *mormorio; borbottamento; mormorazione*: **γογγύσος, ου, ὁ**, ARCAD. e **γογγυστής, οῦ, ὁ**, *borbottatore; malcontento; mormoratore*, NT.; **γογγυστικός, ἡ, όν**, *portato al borbottamento, alla mormorazione*, NAZ. — ADV. **-ῶς**, EM.

γοεδνός, ἡ, όν, [γόος] — aeg. ESCHL.

γοερός, ά, όν, *lamentevole; flebile; degno di pianto*, ESCHL. Ag. 1176. — *b) che si lamenta; gemente; gemebondo; flebile*, EU. Hec. 84, ecc.; ARST.; CALL.; γοερὸν φθέγγεσθαι, *far risonare gemiti*, LUC. 50, 13. — ADV. **-ῶς**, *gemendo*, GHA.

γοή, ἡ, pt. = γόος.

γοήμεναι, inf. da γοάω.

γοήμων, ον, g. **ονος**, — γοερός, ANT.; NONN.; **γοηρός, ά, όν**, pt. — γοερός, LIC.; EPIGR.

γόης, ητος, ὁ, [γοάω] prob. « gemente; flebile », cfr. γοητής, qu. *incantatore; mago; stregone*, perchè le formole magiche si emettevano con lamentevoli voci, *barbaricus ululatus*, ER. 2, 33; 4, 105; 7, 191; PL. Rsp. 380: *ciurmatore; prestigiatore; imbroglione*, γ. ἐπῳδός, *ciurmatore maliardo*, EU. Hipp. 1038, Bacch. 234; δεινὸς γόης καὶ φαρμακεὺς καὶ σοφιστής, PL. Conv. 203; cfr. DEM. 318; ESCHN. 3, 137.

γοητεία, ας, ἡ, [γοητεύω] *magia; stregoneria; incantesimo; fascino; inganno; impostura; ciurmeria*, PL. Conv. 203, Rsp. 584; POL.; PLUT.; DIOD. 1, 76: **γοήτευμα, τος, τό**, *incantesimo; prestigio; impostura*, PL. Phil. 44; PORF.; EL. Na. 3, 17; ALCIPH.; **γοήτευσις, εως, ἡ**, [»] *malia; impostura; ciarlatanismo*, PLOT. 4, 4, 43:

γοητευτικός ή, όν, [›] e avv. -ῶς Poll.; Porf. — γοητικός.

γοητεύω, [γόης] *incanto; raggiro; seduco*, Pl. Rsp. 412, Phaed. 81, Gorg. 483, Men. 80; Dem. 373; Plut.; Luc.— *b) fo l'incantatore, il mago*, Di. L. 8. 59.

γοητής, οῦ, dor. γοατάς, ᾶ, ὁ, [γοάω] *gemebondo; che si lamenta, grida*, Eschl. Ch. 820; v. l. γοήτων, da γόης.

γοητικός, ή, όν, [γόης] *perito negl'incantesimi, nelle ciarlatanerie; magico; di, da mago, ciurmatore*, Arst.; Di. L.; γοῆτις, ιδος, ἡ, *affascinatrice; incantatrice*, Ant. 12, 192: γοητρίς, ίδος, ἡ, *maga; incantatrice*. Niss. 2, 1086.

γοῖ, γοΐ, — οἰ, onomat. per il grugnito, Ant. 11, 327.

Γολγοθά, acc. ᾶν, *Golgota*, presso Gerusalemme, NT. — Γολγοί, ῶν, οἱ, Lic.; Paus.; acc. dor. -ώς, Teoc. *Golgi*, c. cipr.; Γολόσσης, ὁ, *Gulussa*, f. di Masinissa, Pol.; Γόμορρα, ας, ἡ, *Gomorra*, c. palest. NT.

γόμος, ου, ὁ, [γέμω] *carico*, d'un bastimento, Att.; γ. οἰκεῖος, Dem. 883; πεντακισχιλίων ταλάντων γόμον ἔχει,... *di 5000 talenti*, Er. 1, 194. — *b)* di bestie da soma, Babr. 7; Set.

γομόω, [prec.] *carico*, τὸν ὄνον, Babr. 111.

γομφάριον, ου, τό, — κεστρεύς, lt. *mugil*, Scl. Opp.

γομφιάζω, [γομφίος] *ho dolore ai denti; batto, digrigno i d.* Set.; dei denti stessi, *star male; allegarsi*, id.; γομφίασις, εως, ἡ, *dolore, digrignamento, allegamento di denti*, Diosc.; γομφιασμός, οῦ, ὁ, me. si. Set.

γομφιό-δουπος, ον, [δουπέω] *che risuona sotto i denti*, χαλινός, *morso*, Ant. 6, 233.

γομφίος, ου, ὁ, [γόμφος] sott. ὀδούς, *dente molare*, Er. 9, 83; Att.; Arst.; γ. οἵους λεαίνειν, *atti a macinare*, Sen. Mem. 1, 4, 6; γομφίους συγκρούω, *batto i denti*, Babr. 92; opp. πρόσθιος. — tras. *dente della chiave*, Ar. Th. 423.

γομφίτης, ου, ὁ, [›] sor. di *droga*, Aez. 1, 9.

γομφό-δετος, ον, [δέω] *assicurato o stretto con chiodi, caviglie; saldo*, Eschl. Suppl. 846.

Γόμφοι, ων, οἱ, *Gonfi*, c. tessal. Plut. Caes. 41.

γομφο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *stretto con chiodi o caviglie*, ῥήματα γομφοπαγῆ, «*compagini ferree di motti*», Ar. Ran. 824.

γόμφος, ου, ὁ, [sscr. jambhah] *caviglia*, di legno o ferro, Od. 5, 248; Es.; Ant.; poi — ἧλος, *chiodo*, (più piccolo, e non differente da essa per materia) Att.; ἀόρατοι, *ch. invisibili*, Pl. Tim. 43: *traversa* o *caviglia*, Er. 2, 96. — *b) articolazione; giuntura*, Arst. — *stilo*, Nonn.— pesce, v. γομφάριον.

γομφό-τομος, ον, [τέμνω] *trapassato da chiodi*, Nonn.

γομφόω, [γόμφος], a. ἐγόμφωσα, pf. p. γεγόμφωμαι, a. p. ἐγομφώθην, *connetto, collego con chiodi* o *caviglie; compagino*, Eschl.; Ant.; Ar.; *costruisco*, id. — *b) solidifico; coagulo*, Emped. 193.

γόμφωμα, τος, τό, [γομφόω] *chiodo; caviglia*, Plut. M. 321; Lgs. 2, 26. — *b) connessione per mezzo di chiodi* o *caviglie*, qu. *ponte, compagine della nave*, id. Marc. 15: γόμφωσις, εως, ἡ, *connessione per mezzo di chiodi* o *caviglie*, Scl. Teoc. — *b) articolazione*, Gal. 2, 738: *armatura; compagine*, Eun.; γομφωτήρ, ῆρος, ὁ, *costruttore di navi; falegname*, Ant. 9, 31; Orib.; γομφωτήριον, ου, τό, *compagine* o *compaginatura di legname; maschio*, Eron; l.; γομφωτικός ή, όν, ἡ -κή, (τέχνη) *l'arte del falegname*, Pl. Pol. 280: γομφωτός, ή, όν, *commesso, compaginato con caviglie*, (πλοῖον, da potersi facilmente scomporre) Str. 741: *crocifisso*, Nonn.

γόνα, — γόννα, — γόνατα, v. γόνυ.

Γονατᾶς, ᾶ, ὁ, *Gonata*, Antigono, re maced. Pol.; Plut. Aemil. 6.

γονάτίζω, [γόνυ] a. ἐγονάτισα. *urto* o *spingo col ginocchio*, Crat. — *b) fo inginocchiare*, Aqu.; *m'inginocchio*, Ec.

γονάτιον, ου, τό, dim. di γόνυ, Orib.; *curvatura del ginocchio; giuntura delle anche*, Fil. 2, 479 e *lotta genicolare*, Luc. 42, 10. — *b)*—γύης, Procl. — *c)* gov. e γοναττίς, ίδος, ἡ, Ec. *nodo della canna* o *stelo*.

γονάτόομαι, [›] *produco nodi*, di piante Tfr. Hp. 8, 2, 4; Diosc. 3, 58.

γονάτώδης, ες, [›] *nodoso*, pian. Tfr. Hp. 1, 5, 3; Diosc. 4, 30.

γονεία, ας, ἡ, [γονεύω] *generazione; nascita*, Erdn. Gra.

γονεύς, έως, ὁ, [γεν, γίγνομαι] *genitore; padre*; pl. *genitori*, lt. *parentes*, Es. O. 233; Er.; Pd.; Att. — *antenato*, Er. 1, 91; pl. *antenati*, Arst.— di anim. *maschio; padre*, Er. 3, 109.

γονεύω, *genero*, Tfr.; Plut. rar. di pers.

γονή, ῆς, ἡ, in sens. p. *discendenza; prole; progenie; figlio; rampollo*, Om.; Att.; γ. Ἀρκεισιάδαο, *la progenie d'Arcesio*, pad. di Laerte, Od. 4, 755; γ. ἀραῖος, *prole d'imprecazione*, Eschl. Ag. 1565; εἰσὶ γάτέρους γοναὶ κακαί, *anche altri hanno cattivi figli*, Sof. Oc. 1192: *stirpe; razza; famiglia*, Tr.; ὦ γονῆ γενναῖε, *o di stirpe generoso*, Sof. Or. 1469. — *b)* *nascita*, ἐκ γονῆς, *dalla nascita*, Ipp. 1133; γονῇ πεφυκὼς γεραιτέρᾳ, *essendo maggiore di età*, Sof. Oc. 1294: *nazionalità*, Arst. — γ. di *prodotto* della terra, Pl. Ax. 371. — *c) generazione; età dell'uomo*, Pd.; Eschl.; τρίτος δὲ γένναν πρὸς δέκ' ἄλλαισιν γοναῖς, *sarà della tua tredicesima generazione*, Eschl. Pr. 774, τριτοσπόρῳ γονῇ, *fino alla 3ª gener.* Pers. 818. — *2)* in sens. attv. *il generare; generazione; parto*, Tr.; Pd.; Teoc. — *b)* generatore, qu. *seme; germe*, Es.; Er. 3, 101, 109; Ipp.; Pl. Phaedr. 248; Ζηνὸς ταμεύεσκε γονὰς χρυσορύτους, *custodiva l'aurea semenza di Giove* (Danae) Sof. Ant. 950: *organi della generaz.* Ipp. 842; *seno materno*, 810; πρὶν μητρὸς ἐκ γονῆς μολεῖν, *prima di uscire...*, Eu. Ph. 1597. — NB. dor. γονά, Ta.

γονίας χειμών, Eschl. Ch. 1065, inc. sign. *vento favorevole;* al *uragano succeduto alla calma;* al. *uragano a causa dei genitori;* al. *vento di famiglia.*

γονικός, ή, όν, *genitale; del seme*, Arst. — *b) dei genitori; degli antenati*, P.

γόνῐμος, ον, e 3, [γόνος] *atto a generare; generativo; fecondo; ferace*, Ipp.; Att.; ἡλικίη, *età della generazione*, Ipp. 347; φύσις, *natura feconda*, Pl. Leg. 839; σπέρμα, *seme*, Arst.; ᾠά, *uova*, id.; τινός, *di qsa.* id. — *b)* pass. *ben generato; vitale*, Arst. — *legittimo; di buona nascita, lega, razza; genuino*, Att.; ποιητής, *poeta valente, che ha vero estro*, Ar.; γ. ὕδωρ ποταμῶν, *acqua genuina dei fiumi*, Ant.; γόνιμον καὶ ἀληθές, *genuino*.... Pl. Theaet. 150, cfr. Rsp. 367. — *2) critico; decisivo*, ἡμέρα, *giorno critico* o *della crisi d'una malattia*, qu. *giorno impari*, perchè critici si credevano i giorni impari; μήν, ἔτος, *mese, anno critico*, Ipp. 1046, 1053: in gener. *favorevole alla generazione; fecondo*, giorno, Plut. M. 288. — Cp. -ώτερος, Luc. 51, 23; Sup. -ώτατος, Lgn. 8, 1.

γονιμότης, ητος, ἡ, [prec.] *fertilità; feracità; produttività*, Scl. Es. — *vitalità d'un portato* o *neonato*, Theol. 39; Simpl.

γονιμώδης, ες, *fecondo; fertile*, Orp. H. 54.

Γόννος, ου, ὁ, ἡ, Er. 7, 128, 173; Γόννοι, ων, οἱ, Pol. 18, 10, 2, *Gonno*, c. tessal. — cfr. γουνός.

γονο-ειδής, ές, *simile a seme*, Ipp. 148; Aret.; γονώδεις, εσσα, εν, *fecondo*, Nic. Al. 101; l.

Γονόεσσα, ης, ἡ, *Gonoessa*, c. achea, Il. 2, 573.

γονο-κτονέω, *uccido i propri figli*, Ps. Plut. M. 1045.

γονο-ποιέω, *genero; produco; partorisco*, Geop. 19, 4; Set.; Eus.; **-ποίτα**, ας, ἡ, *generazione; produzione*, Al. Afr.; **-ποιός**, όν, *generativo*, Ec.

γονο-πώτης, ου, ὁ, [πίνω] *che ingoia seme*, Man. 4, 311.

γονό-ρροια, ας, ἡ, [ῥέω] *gonorrea; scolo*, Gal.; Geop. 12, 13, 14: **-ρροϊκός**, ή, όν, Med.; **-ρροιος**, ον, ος.; **-ρρυής**, ές, Set. *gonorreato; che soffre di gonorrea:* vb. **-ρρυέω**, id.

γόνος, ου, ὁ, [γεν, γονή] *origine; stirpe; nascita*, Om.; οὐ γάρ πώ τις ἐὼν γόνον αὐτός ἀνέγνω, *chè nessuno ancora conobbe mai di per sè la propria origine*, Od. 1, 216: qu. *discendenza; progenie; prole; figlio; figlia; discendente; rampollo*, Om.; Ἑλένῃ θεοὶ γόνον οὐκέτ' ἔφαινον, *ad Elena gli Dei non più concedevano prole*, Od. 4, 12; Διὸς γ. *figlio di G.* Il. 5, 635, θεοῦ, θεᾶς, id.; Πηλέως, *di Peleo*, Suf.; νεώτατος ἔσκε γόνοιο, *era l'ultimo della prole; il più giovane dei figli*, Il. 20, 409; v. Er. 7. 2: ἄπαις ἔρσενος γόνου, *senza prole maschile*, Er. 1, 109; cfr. 6, 135: γόνος οὐ γίγνεται αὐτῶν, *non nasce mai un parto di quelle* (greggi) Od. 12, 130: dei pesci; *seme; caviale*, At. 108, 285: del suolo... ἀμπέλου, Anacr.; γόνος γᾶς, *i proventi della terra*, o sec. al. *i guadagni delle miniere* (del Laurio) Eschl. Eum. 948; τοῦ φόρου γ. *il guadagno del tributo*, Ar. Vesp. 1116. — *2) procreazione; generazione*, Eschl.; γόνῳ πατήρ, e γόνῳ παῖς, *padre, figlio, per natura*, opp. per adozione, Att.; v. Lis. 13, 91: Dem. 1090, 1095: *seme*, Ipp.; Arst.; Plut. — *organi genitali*, Ipp. — NB. ἡ γ. *figlia*, Eu. Ia. 793: ion. mod. γοῦνος, Aret.

γόνυ, γόνατος, τό, [sscr. janu, lt. *genu*] 1° t. γονατ-, ion. γουνατ-, qu. g. γόνατος, pl. γόνατα, γόνασι, pt. γονάτεσσι, (Teoc.); γούνατος, pl. γούνατα -άτων, γούνασι, 2° t. γόνυ, v. in fine; *ginocchio*, Om.; Er.; Att.; γόνυ γουνὸς ἀμείβων, *mettendo un piede* (*ginocchio*) *avanti all'altro; camminando lentamente*, Il. 11, 547; γόνυ κάμπτειν, *piegare il ginocchio; sedersi; stare in riposo*, Om.; ἑζόμενος ἐπὶ γοῦνα, *levatosi in ginocchio*, Il. 14, 437; ἐπὶ γούνεσσι καθίζειν, *mettere sulle ginocchia*, ἐπὶ γούνασι, *sulle gin.*; ποτὶ γ. *attorno*, Om. — tras. ἐν γούνασι θεῶν κεῖται, *sta nel volere* (sulle ginocchia) *degli Dei*, id. — ἀπωτέρω ἢ γόνυ κνάμα, Teoc. e γ. κνήμης ἔγγιον, Arst.; (lt. *tunica pallio propior*) *il ginocchio è più vicino dello stinco*, prov. del pensare prima a sè che ad altri. — *b*) come sede di forza; (ὑπό) γούνατα λύειν τινός, *abbattere, uccidere gno.* Om.; δαμνᾶν. βλάπτειν γούνατα, *far vacillare, piegare le ginocchia*, τοῦ λύτο γούνατα, *gli si abbandonarono* (sciolsero) *le g.* id.; εἰσόκε μοι φίλα γούνατ' ὀρώρῃ, *finchè mi reggeranno le ginocchia*, Il.; tras. ἐς γόνυ βάλλειν *far cadere sulle g.; superare; sottomettere;* una città, Er. 6, 27; Ἀσία χθὼν ἐπὶ γόνυ κέκλιται, *la terra d'Asia è sottomessa*, Eschl. Pers. 930. — *c*) come supplicante, τὰ σὰ γούναθ' ἱκάνομαι, *vengo a gettarmi alle tue gin.* Il. 18, 457, ἱκάνω, Od. 7, 147; οἱ γούνατ' ἔκυσσε, *gli baciò le ginocchia*, Il. 3, 371: γούνων τε γοῦνα λαβεῖν. Om., τῶν γουνάτων λαβέσθαι. Er. 9, 76. ἄψασθαι, Il., ἑλεῖν, id., περὶ ε ἀμφὶ γούνασί τινος χεῖρας βαλεῖν, Od., γόνυ τινὸς ἀμπίσχειν χερί, Eu. ecc. *abbracciare, carezzare, toccare le ginocchia a qno.*, era proprio dei supplicanti; λίσσεσθαι ε λιτανεύειν γούνων, Od., ἱκετεύειν πρὸς τῶν γονάτων, Dem. 1343, *supplicare per le ginocchia;* ἐς γούνατά τινι ε τινος πεσεῖν, Er. 5, 86; Sof. Oc. 1607. ἀμφὶ γόνυ τινὸς πίπτειν, Eu. πρὸς τὰ γ. τινος ε τινι πίπτειν, Lis. 1, 19; Dem. 403, *cadere alle ginocchia di...* — *2) nodo* di canna o stelo, lt. *geniculum*, Er. 3, 98; An. 4, 5, 26; Tfr. — NB. dal t. γονυ si ha γόνυος, Gal.; γουνός, Om.; pl. γοῦνα, Il.; γόννα, Stef. B.; γόνα, γόνων, Alc.; γούνων, γούνεσσι, Om.

γονυ-αλγής, ές, *che ha dolore alle ginocchia*, Ipp. 1180.

γονυ-καμψ-επίκυρτος, ον, [κάμπτω] *che piega da ogni parte le ginocchia*, ποδάγρα, e **γονυ-καυσ-αγρύπνα**, ης, [καίω, ἄγρυπνος] *che non fa dormire per l'infiammazione alle ginocchia*, Luc. 80, 201, 203.

γονυ-κλίνής, ές, [κλίνω] *genuflesso;* **-κλισία**, ας, ἡ, *genuflessione*, Ec.; vb. **-κλινέω** e **-κλιτέω**, id.; Simpl.

γονύ-κροτος, ον, [κρότος] *sbilenco; che urta le ginocchia nel camminare*, Anacr.; Arst.

γονυπετέω, [seg.] *cado ginocchioni; mi prostro*, τινί e τινά, *dinanzi a qno.* Pol.; NT.; **γονυ-πετής**, ές, [πίπτω] *che cade ginocchioni; genuflesso*, Eu. Ph. 293.

γονώδης, ες, — γονοειδής, Ipp. 190.

γόον, a. 2 di γοάω, ovv. acc. del seg.

γόος, ου, ὁ, [√gueu, gridare] *gemito; lamento; pianto*, τῆς δ' εὖνησε γόον, σχέθε δ' ὅσσε γόοιο, *le sopì il gemito e le frenò gli occhi dal piangere*, Od. 4, 758; ἐμοὶ ὀδύνας τε γόους τε κάλλιπεν, *mi lasciò dolori e lamenti*, 1, 242, ἵμερος γόοιο, *desiderio di pianto*, Om.; γόους δακρύειν, *gemere piangendo*, Sof. Ai. 579; κλάγξω γόον ἀρίδακρυν, *farò risonare un gemito lacrimosissimo*, Eschl. Pers. 947, πέμψω σε γόοις, *ti accompagnerò con gemiti*, 1076, ἐν γόοις παραστατεῖν, *assistere nei lamenti*, Ag. 1079; ἴσχεο γόοιο, *cessa dal pianto*, Od. 24, 323: freq. *pianto* o *lamento funebre*, Om.; Tr.; τῇσιν Ἀνδρομάχῃ ἦρχε γόοιο, *tra queste A. dava principio al pianto*, Il. 24, 723, ἐπεί κε... τεταρπώμεσθα γόοιο, *quando saremo sazi di pianto*, 23, 10, γόου κατάπαυμα, 17, 38: *canto flebile dell'usignolo*, Sof. Ai. 628.

Γοργάς, άδος, ἡ, *Gorgade*, ninfa marina, Sof. fr. 174. — *b*) — Γοργώ, Eu. Hyps. 41, 77: **Γόργασος**, ου, ὁ, *Gorgaso*, u. Ar. Ach. 1131: **Γόργειος**, α, ίη, ον, agg. da Γοργώ, Om.; τὸ γ. *testa di medusa*, Cic.

γοργεύω, P. e **-ομαι**, Simm. *mi affretto*, [γοργός].

Γόργη, ης, ἡ, *Gorga*, dn. Ant.; Nonn.; Lic. 1013.

Γοργίας, ου, ὁ, *Gorgia*, retore e sof.; Aty. spec. Pl.; al. Plut.; **-γιάζω**, *parlo come il sofista G.* Filostr. 493, 501: agg. **-γίειος**, ον, *di G.; simile a G.* Sen. Conv. 2, 26.

Γοργίδας, ου, ὁ, *Gorgida*, u. Plut. Pel. 12, 13, ecc.; **Γόργ-ιππος**, ου, ὁ, *Gorgippo*, u. Din. 1, 43; l.; **Γοργίων, ωνος**, ὁ, *Gorgione*, u. Sen. Hell. 3, 1, 6, An. 7, 8, 8: **Γοργολέων, οντος**, ὁ, *Gorgoleonte*, spart. Plut. Pel. 17: **Γοργολόφας**, ου, ὁ, [λόφος] epit. iron. di Lamaco, Ar. Ach. 567; **γοργολόφα**, ης, epit. di Atena, Eq. 1181, *avente sull'elmo una testa di Gorgone.*

Γοργόνα, ης, ἡ, *Gorgona*, dn. Luc. 67, 1, 1.

Γοργόνειος, ον, [Γοργώ] *di, da Gorgone*, Eschl. Pr. 793; τὸ γ. *la testa della Medusa; scudo con...*, Isoc. 383; Plut. Them. 10. NB. **-όνιον**, e **-όνεον**, CIA.

Γοργονία, ας, ἡ, *Gorgonia*, dn. Ant.; Naz.; **γοργόνιον**, ου, τό, nome dato alla *luna*, Clem.; **Γοργόνιον**, ου, ἡ, *Gorgonio*, dn. Ant. 8, 78; **Γοργόνιος**, ὁ, *Gorgonio*, u. Ec.

Γοργονώδης, ες, *simile a una Gorgone*, Scl. Eu.

Γοργό-νωτος ἀσπίς, ἡ, *scudo con una Medusa sul dorso*, Ar. Ach. 1124.

γοργόομαι, [γοργός] part. γοργούμενος, *vado tronfio; divento focoso; mi agito*, del cavallo, Sen. Eq. 10, 4.

γοργός, ή, όν, [ind. e. greg] *fiero; truce; terribile; spaventevole; impetuoso; ardente*, Att.; γοργὸν ὄμμα ἔχων, *con truce sguardo*, Eschl. Theb. 537: ὄμμασι γοργός, *truce negli occhi*, Eu. Ph. 145: γ. ἰδεῖν, ὁρᾶσθαι, *terribile a vedersi*, Cyr. 4, 4, 3, Conv. 1, 10; γοργὸν ἀναβλέπειν, *guardare fieramente*, Eu. — di cavallo, *focoso*, Sen. Eq. 10, 17: di stile, lingua, *conciso; vigoroso; ru-*

vido, D. Al. — Cp. -ότερος, Sen.; Plut. — Avv. -ῶς, *ardentemente; impetuosamente*, Ec.

Γόργος, ου, ὁ, *Gorgo*, u. Er. 5, 104; 8, 2; Pol.; Str.; Plut; Luc.

γοργότης, ητος, ἡ, [γοργός] *vivacità; prestezza; vigore; impeto*, Simm.; Procl.; Rhet.

Γοργο-τομία, ας, ἡ, [τέμνω] *amputazione della testa della Gorgone*, Str. 379.

γοργ-όφθαλμος, ον, — γοργωπός, Ernd. Gra.

γοργο-φόνος, ον, [φονεύω] *uccisore della Gorgone*, Eu.; fm. **-φόνη**, dor. **-α**, epit. di Atena, id. Ion. 1478: n. propr. **-φόνος, ὁ**, *Gorgofone*, u Plut.

Γοργύθιων, ωνος, ὁ, [seg.] *Gorgitione*, f. di Priamo, Il. 8, 302: **Γόργυθος, ου, ὁ**, *Gorgito*, comedia d'Antifan.

γόργυρα, ας, ion. **-ύρη, ἡ**, propr. «condotto o cunicolo sotterraneo», qu. *prigione sotterranea*, Er. 3, 145; Att.; — γέργυρα, -ρη.

Γοργώ, οῦς, οῖ, ἡ, [γοργός] *Gorgone*, mostro dalla testa anguicrinita e che pietrificava con lo sguardo, Om.; Tr.; da Es. se ne contano 3, Steno, Euriale e Medusa, la quale ultima era propr. la Gorgone: poi *Gorgo* e *Gorgone*, n. di donne, Er. 5, 48; Teoc. ecc. — NB. gen. eol. γοργώς, Saff.; voc. γοργοῖ, Teoc. — post. si ha il t. in ον, i. e. **γοργών**, γοργόνος, γοργόνι, γοργόνα, pl. γοργόνες, γοργόνων, γοργόνας, Tr. — freq. la testa di Medusa rappresentavasi nello scudo, Ar. ecc.— **Γοργών, ῶνος, ὁ**, *Gorgone*, u. Ar.; l.

γοργώνιον, ου, τό, — λιθόσπερμον. Diosc. 3, 158.

Γοργῶπις, ιδος, ἡ, *Gorgopide*, epit. d'Atena, Sof. Ai. 450; Eu. Hel. 1316: **γοργ-ωπός, όν**, e **γοργ-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ**, Tr. [γοργός, ὤψ] *dal tenace o tremendo sguardo; dallo sguardo di Gorgone:* **Γοργ-ῶπας, α, ὁ**, [prec.] *Gorgopa*, spart. Sen.; Dem.; **Γοργ-ῶπις λίμνη, ἡ**, *palude Gorgopide*, in Megaride, Eschl. Ag. 302.

Γορδιανός, οῦ, ὁ, *Gordiano*, imper. rom. Erdn. 7, 5, 2; 7, 6, 1, ecc.; **Γορδίας, ου, ὁ**, *Gordia*, re frig. Er. 1, 14; ecc.; al.[1] Arst.; Plut.; **Γόρδιον, ου, τό**, *Gordio*, c. frig. Sen. Hell. 1, 4, 1: **Γορδιο-πτλάριος, ου, ὁ**, *Gordioprilario*, u. Ant. 6, 85: **Γόρδιος, ου, ὁ**, *Gordio*, u. Plut.; App.; **Γορδυηνή, ῆς, ἡ**, *la Gordiene*, reg. armen. Plut.; ab. **-δυηνοί, ῶν, οἱ**, id.; **Γορδυαῖων ὄρη, τά**, *monti Gordiei*, in Armen. Plut. Alex. 31.

Γορπιαῖος, ου, ὁ, *Gorpieo*, mese di Cipro, ecc. agosto settem. Plut. Thes. 20; Ios. Bi. 2, 17, 8.

Γόρτυν, υνος, ἡ, Om.; Pl. Leg. 708; **Γόρτυς, Γόρτυνς, -υνος**, e **Γορτῦνα, ης, ἡ**, Pol.; l. *Gortina*, seconda c. di Creta, dopo Knosso: **-ρτυναία, ας, ἡ**, *reg. di G.* Tfr. Hp. 1, 9, 5: ab. **-ρτύνιος, ου, ὁ**, Tuc. 2, 85; Pol.; Plut.; agg. **-ρτυνικός, ή, όν**, Pl. Leg. 708; fm. **Γορτυνίς, ίδος**, Call. Dian. 189: **Γόρτυνα, ἡ**, è anche c. arcad. Pol. 4, 60, 3: **Γορτυνία, ας, ἡ**, *Gortinia*, c. maced. Tuc. 2, 100. — *b*) reg. di *Gortina*, Str. 476.

Γορύανδις, ιος, ἡ, *Goriandi*, c. ind. Nonn.

Γότθος, ων, οἱ, *Goti*, e agg. **-θικός, οῦ**, *gotico*, Tem. 140

γοῦν, — γε οὖν, e ion. dor. **γῶν**, in Om. sol. γε οὖν, particel. pospositiva, con forza restrittiva, conclusiva e tal. sol. affermativa come γε, *almeno; però; il certo è che; dunque; infatti; per esempio; certamente; assolutamente*, γνώσει... ὀψὲ γοῦν τὸ σωφρονεῖν, *imparerai, almeno a tarda età, ad essere saggio*, Eschl. Ag. 1425; δοκέων δευτερεῖα γῶν οἴεσθαι, *pensando che almeno avrebbe avuto il secondo posto*, Er. 1, 31; τὰς γ. Ἀθήνας οἶδα, *certo, conosco bene Atene*, Sof. Oc. 24; ἀσκοῦντες γ. κἀκεῖνοι, *anch'essi infatti esercitarono sempre*, Cyr. 1, 5, 8; κατὰ γ. ἐμὴν δόξαν, *secondo il mio avviso*, Pl. Rsp. 613, φαίνεται γ. ἐκ τῶν εἰρημένων, *così pare infatti da quanto si è detto*, Soph. 219; v. Ap. 21; τὴν γ. Ἀττικήν... ᾤκουν οἱ αὐτοὶ ἀεί, *l'Attica nondimeno...*, Tuc. 1, 2; εἴ γ' οὖν ἕτερός γε φύγῃσιν, *anche se uno...*, Il. 5, 258.

γοῦνα, γούνατα, γούνεσσι, v. γόνυ.

γουνάζομαι, [γόνυ] f. **-άσομαι**, pt.; *abbraccio o tocco le ginocchia supplicando; supplico; prego*, assol. e τινα, *qno.* Om.; τινος, e πρός, ὑπέρ τινος, *per il nome di qno, per qno.* id.; μή με, κύον, γούνων γουνάζεο, μηδὲ τοκήων, *non mi supplicare, o cane, abbracciandomi le ginocchia, nè per i genitori*, Il. 22, 345. — NB. impf. γουνάζετο, Ap. R. — aor. ind. pl. γουνασάμεσθα, Orf.; cong. **-άσσηαι**, Ap. R.; pl. **-άσσωνται**, Orf.

γούνασμα, τος, τό, Lic. 1243; **-ασμός, οῦ, ὁ**, Eust. [prec.] *supplica; preghiera.*

Γουνεύς, έως, ep. **ῆος, ὁ**, *Guneo*, u. Il. 2, 748; Eu. Ia. 278.

γουνόομαι, -οῦμαι, inf. **-οῦσθαι**, part. **-ούμενος**, impf. γουνούμην, Om.; Archil. — γουνάζομαι.

γουνο-πάγής, ές, v. l. **-παχής**, [πήγνυμι] *che contorce, dissecca, intirizzisce le ginocchia*, megl. che **-παχής**, *dalle grosse gin.* Es. Sc. 266.

A. γουνός, g. v. γόνυ. — **B. γουνός, οῦ, ὁ**, [γονFος, cfr. Γόννος e γόνυ] *altura; poggio; prominenza; rialto*, di campi, dei colli d'Atene, Om.; Pd.; del Sunio. Er. 4, 99; ἀνὰ γουνὸν ἀλωῆς οἰνοπέδοιο, *su pei declivi del fondo piantato a viti*, Od. 1, 193; γουνῷ ἀλωῆς, *nel poggio del vigneto*, Il. 18, 57; ἐς γουνὸν Ἀθηνάων, Od. 11, 323.

γοῦνος, ion. — γόνος.

Γούρας, ὁ, *Gura*, u. Plut. Luc. 32.

γοῦρος, ου, ὁ, «guro», sor. di focaccia, Sol. 30.

γουττᾶτον, ου, τό, *guttata*, sor. di focaccia, At. 647.

γοώδης, ες, [γόος] *gemente; dolente; piangente; lamentevole; flebile*, Arst.; Luc. 6, 2. — Sup. γοωδέστατος, Pl. Leg. 800.

Γραῖοι, ων, οἱ, *Graei*, pop. trac. Tuc. 2, 96.

γράβιον, ου, τό, *torcia; face*, At. 699; Stratt. Φοιν. 6.

γράδιον, e barbar. γράδιο, v. γραΐδιον, Ar. Th. 1194.

γραῖα, ας, ion. **γραίη** e **γρηίη**, dor. γραία, ἡ, [γραῦς, γέρων] *vecchia*, Od. 1, 438, e Att.; come agg. *vecchia; antica*, di donne e di cose, Tr.; Teoc.; γραῖαι δαίμονες, *vecchie divinità*, le Eumenidi, Eschl. Eum. 150; ἄκανθα, *spina*, Sof.; ὠλένη, *braccio*, Eu. Ion. 1213. — *2*) anal. *pelle intorno all'umbilico*, Orib. — *b*) *pellicola; panna*, di liquidi, Arst. — *c*) sor. di *granchio marino*, At. 318: **Γραῖαι, αἱ**, *Graie*, figlie di Forco, custodi delle Gorgoni, Es. Th. 270; Eschl. fr. 253: **Γραῖα, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *Graia*, poi Tanagra, Il. 2, 498; dn. Paus. — **Γραϊκή, ἡ**, *territ. di...*, Scl. Tuc.

γραΐδιον, contr. **γράδιον, ου, τό**, dim. di γραῖς, *vecchia; vecchierella*, Att.

γραΐζω, [γραῦς] *tolgo la pellicola; schiumo*, Ar. fr. 103.

Γραικίτης, ου, ὁ, — Γραικός, Lic. 805.

γραικός, ή, όν, [γραῦς] *di, da vecchia*, Clem.; γραικοί, di soldati vili, Procop.

Γραικός, ή, όν, lt. *graecus, greco*, Lic.; οἱ Γρ. *Greci*, Arst.; Call.; Ἕλληνες ὠνομάσθησαν τὸ πρότερον Γραικοὶ καλούμενοι, *si chiamarono Elleni, detti prima Greci*, Marm. Par. 11: lt. iron. *graeculus*, Pol. 35. 6, 2; Plut.— Avv. **γραικιστί, —** ἑλληνιστί, EM. — **γραικίζω**, *parlo gr.* Erdn. Gra.

Γραῖξ, Γραΐξ, pl. αἱ **Γραῖκες**, *le Greche*, Alcm.; Sof.

γραιόομαι, [γραῖα] *divengo vecchio*, Ant. 9, 261.

γραῖος, α, ον, ion. **γρήιος, —** γεραιός, γραῖα, Ant.; Call.

γραῖς, ίδος, — γραῦς, γραῖα, Carit.

Γρακῖνος, ου, ὁ, *Gracino*, u. Plut. Sert. 26.

Γράκχος, ου, ὁ, *Gracco,* rom. DIOD.; PLUT.; agg. **Γράκχειος, ον,** APP. Civ. 1, 27, 34.

γραμμά, dor. = γραμμή, PD.; TEOC.

γράμμα, τος, τό, dor. γράθμα, I. [γράφω. «incidere, scrivere, dipingere»] ciò ch'è impresso, dipinto, rappresentato, qu. *disegno; figura; pittura; dipinto,* PL. Rsp. 472, Crat. 430: *disegno; ricamo,* su drappi, EU. Ion. 1146; TEOC. — ἀληθιναί. χεῖρες ἐς πάντ' Ἀπέλλεω γράμματα, *vera è l'arte di Apelle in ogni specie di pittura,* EROND. 4, 73. — *2)* carattere inciso, scolpito, scritto, qu. *lettera,* dell'alfabeto, ER.; ATT.; pl. *alfabeto,* ID.; γράμματα μαθεῖν, ἐπίστασθαι, *imparare, sapere di lettere,* PL. Prot. 325, Leg. 689; παιδεύειν, *insegnare,* ARST.; ἐδίδασκες γράμματα, ἐγὼ δ' ἐφοίτων, *tu insegnavi l'a, bi, ci, io andavo a scuola,* DEM. 315; γραμμάτων συνθέσεις, *l'arte di combinare le lett.* ESCHL. Pr. 460. — *b)* *scritto,* τὰ γράμματα ἔλεγε τάδε, *così diceva,* ER. 1, 124; cfr. PL. Parm. 128: *iscrizione,* ER.; ATT.; στήλας ἔστησε δύο, ἐνταμὼν γράμματα, *innalzò due stele con due iscrizioni,* ER. 4, 87; τὸ Δελφικὸν γράμμα, *l'iscr. di Delfo* (γνῶθι σεαυτόν) SEN. Mem. 4. 2, 24; PL. Phaedr. 229, v. 1 Alc. 124; ἐκόλαψε ἐς τὸν τάφον γράμματα... *sul sepolcro...,* ER. 1, 187. — *c)* pl. *lettera,* lt. *literae,* ER. 5, 14; TR.; POL.; ὁ πρὸς τοῖς γράμμασι τεταγμένος, *secretario; amanuense,* POL. 15, 27, 7. — *d)* *opera; libro; trattato,* ATT.; ποιητῶν, SEN. Mem. 4, 2, 1; sg. Πλάτωνος περὶ ψυχῆς γράμμα, *di Pl. sull'anima,* CALL. — *e)* pl. *registro; lista; catalogo,* CYR. 7, 4, 12; PL. Leg. 955; DEM. 950: *libro di conti,* DEM. 1202: *documento; chirografo; contratto; cauzione,* ATT.; δημόσια γρ. *decreti,* DEM. 243: sg. *clausola; condizione scritta,* TUC. 5, 29. — *f)* *principî regolatori; leggi scritte,* non per tradiz. PL.; οἱ κατὰ τὰ γρ. νόμοι, ARST. — *g)* pl. *lettere; scienza; istruzione,* PL. Ap. 26; ecc. — *h)* τὰ παρὰ γράμματα σκώμματα, *giuochi di parole,* ARST. — *3)* sens. speciali, *cifra,* ANT. 10, 43: *figura matematica,* DI. L. 8, 12. — *b)* *nota musicale,* ANT. 11, 78: *accento,* EM. — *c)* *lettera o tavoletta con lettera,* per estrarre a sorte i giudici, AR. Pl. 277. — *d)* *ordine,* PLUT. T. Grac. 8. — *e)* *grammo,* parte dell'oncia, GAL; GEOP. 7, 13, 2.

γραμμάριον, ου, τό, [prec.] peso equivalente a 2 oboli, ADAM.

γραμματεία, ας, ἡ, [-τεύς] *ufficio, carica di* γραμματεύς, PLUT.: I. — *b)* *istruzione,* SET.

γραμματείδιον, ου, τό, e **-τίδιον,** dim. di γραμματεῖον, *tavoletta da scrivere; libretto; piccolo scritto; letterina,* ANTIF. 5, 53; DEM. 1268; TFR; PLUT. Brut. 5, ecc. — *lista delle vivande,* franc. *menu,* AT. 49.

γραμματειδιο-ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante di tavolette da scrivere,* COM.; AT. 280.

γραμματεῖον, ου, τό, [γράμμα] *tavoletta per scrivere,* AR.; ANTIF. 1, 10; PL. Prot. 236; ARST. — *b)* *registro di nomi,* ARST.; τὸ ληξιαρχικὸν γρ. *registro, elenco, catalogo, degli uscenti dalla minorità,* qu. *di tutti i cittadini; registro civile,* Is. 7, 27; DEM. 1306; I. — *c)* *documento legale; atto; polizza; obbligazione; contratto; testamento,* ecc. Is. 32, 7; Is. 8, 29; DEM. 956, 1091; ANTIF. 5, 53: *libro dei conti,* DEM. 1111: *libello supplice; petizione,* LUC. 68, 16. — *c)* *corporazione dei segretari,* Μεγαλέας ἐπὶ τοῦ γραμματείου, *Megalea capo della...,* POL. 4, 87, 8. — *d)* *luogo dove s'insegnano le lettere;* — σχολεῖον, AT. 210. — NB. γραμματέον, -ματείου, CIA.

γραμματεύς, έως, ὁ, lett. *scrivano,* lt. *scriba,* qu. *segretario; cancelliere;* ve n'erano in Atene di vario grado e importanza; primo il γρ. τῆς πόλεως, *cancelliere o segretario di Stato,* che leggeva i documenti e atti pubblici nell' ἐκκλησία, TUC. 7, 10; poi il γρ. τῆς πρυτανείας o κατὰ πρυτανείαν e γρ. τῆς βουλῆς, *della pritania, del senato,* ATT.; CIA.; *segretario o cancelliere di tribunale,* ID. e una volta, ESCHL. fr. 370. — *segretario; scrivano,* d'ordine inferiore, DEM. 269, 371; γρ. τῆς βουλῆς καὶ τοῦ δήμου, ἐπὶ τοῖς δημοσίοις γράμμασιν, τῶν ἔνδεκα, ἐπιστατῶν, σιτωνῶν, ἐφήβων, στρατηγῶν, ἐπιμελητῶν νεωρίου, ecc. CIA. — *2)* presso gli Ebr. *prefetto; governatore,* SET. — *scriba; interprete della legge;* ID.; MAN.; NT. — *dottore; sapiente; maestro,* NT. — ἡ γρ. com. AR. Th. 432. — NB. dat. -ματῆι, acc. -ματῆ, I.

γραμματεύω, [-ματεύς] *sono segretario,* ATT.; τῆς βουλῆς, CIA; συνεδρίου, EPIGR.; Φαίνιππος ἐγραμμάτευε, *Fenippo era a segretario,* TUC 4, 118; ἐγραμμάτευες, *fungevi da segr.* DEM. 315; Κλεογένης ἐγραμμάτευε, AND. 1, 98; dat. ἐγραμμάτευε τοῖς πολεμάρχοις,... *presso i polemarchi,* SEN. Hell. 5, 4, 2.

γραμματη-φόρος, ου, ὁ, [φέρω] lt. *tabellarius, portalettere; corriere,* POL. e PLUT. freq.; D. AL. 20, 4; con v. l. γραμματο-φόρος.

γραμματίδιον, ου, τό, = γραμματείδιον, P. ecc.; **-τιδιο-ποιός,** = γραμματειδιοποιός, AT. 230.

γραμματίζω, [γράμμα] *insegno; detto; compito,* EROND. 3, 24: *insegno lettere,* E. — *b)* -ματίζω, e best. **γραμματιδδω,** I. = γραμματεύω.

γραμματικεύομαι, [seg.] *mi occupo di grammatica,* ANT. 9, 169.

γραμματική, ῆς, ἡ, [fm. seg.] con ἐπιστήμη, τέχνη, o senza, *caratteri; alfabeto,* POL. 10, 47, 7; STR. 139; PLUT. Arist. 1: *scienza o arte di leggere e scrivere; grammatica,* PL. Soph. 253, Crat. 431; ARST. — *erudizione; scienza critica,* ERATOST. ecc.

γραμματικός, ή, όν, [γράμμα] *che sa l'alfabeto, leggere e scrivere, la grammatica; grammatico,* SEN. Mem. 4. 2, 20: PL. Theaet. 207: ARST. — *di lettere,* γραμματικὸν ἔκπωμα o ποτήριον, *tazza con lettere o iscrizione,* AT. 466: ὁ γρ. — γραμματεύς, *segretario,* SET; post. *grammatico; maestro; erudito; scienziato; critico; scoliasta di Om.* ecc. SET; POL; D. AL. ecc. — Cp. -ώτερος, PL. Pol. 285; SEN. Mem. 4, 2, 20. — Avv. -ῶς, *da conoscente di lettere, di leggere e scrivere,* PL. Theaet. 207: *da erudito,* PLUT. M. 405. — *2)* τὸ γρ. *salario degli scrivani,* P.

γραμμάτιον, ου, τό, = γραμματίδιον, LUC. 17, 36.

γραμματιστής, οῦ, dor. **-τάς, ὁ,** = γραμματεύς, ER. 2, 28; 3, 123; PL. Phil. 39; DI. C. — *b)* *maestro di scuola,* SEN. Conv. 4, 27; PL. Euthyd. 279: ἐν γραμματιστοῦ (οἰκίᾳ) *a scuola,* PL. Charm. 159. παρὰ -στοῦ, *dal maestro elementare.* Prot. 312, οἱ -σταί, 326.

γραμματιστικός, ή, όν, [-ματιστής] *che insegna gli elementi della grammatica; grammatico,* TEM. 23: ἡ γρ. (τέχνη) *l'arte d'insegnare...,* FIL. 1, 540; SEST.; FILOD.

γραμματο-διδασκαλεῖον, ου, τό, *scuola elementare,* PLUT. M. 278, 712: **-διδάσκαλος, ου, ὁ,** *maestro di scuola,* PLUT. Mo. 7.

γραμματο-εισάγωγεύς, έως, ὁ, *maestro; pubblico funzionario; governatore,* SET.

γραμματο-κύφων, ωνος, ὁ, [κύπτω] *misero scrivano; scribacchino; sgobbone,* lett. «*curvo sugli scritti*», DEM. 297; FIL. 2, 536. pl. 520.

γραμματο-λικριφίς, ίδος, ὁ, *insulso grammatico o critico,* ANT. 11, 140.

γραμματο-φορέω, *porto lettere,* STR 251. **-φόρος, ου, ὁ,** [φέρω] *portalettere; corriere,* POL.; PLUT. Pel. 10.

γραμματο-φύλάκιον, ε -κεῖον, ου, τό, [φυλάσσω] *archivio,* PLUT.; Ios; SEST.; I.; **γραμματο-φύλαξ, άκος, ὁ,** *archivista,* I.

γραμμή, ῆς, dor. **-μά, ἡ,** [γράφω] *linea; tratto; segno,* per formare lettere, *(ductus litterarum)* o figure matematiche, PL. Prot. 326, Rsp. 509; Men. 82: *limite*

estremo; periferia; disegno; contorno, POL. 2, 14. 8; LUC. ecc.; ἐμπειρία γραμμῶν, *pratica del disegno*, AT. MAT. — ἡ (γρ.) μακρά, *linea lunga;* i giudici nelle tavolette incerate tiravano una linea lunga per verdetto di condanna, breve per quello d'assoluzione; qu. τιμᾶν τὴν μακράν, *tirare la linea lunga; condannare*, AR. Vesp. 106. — *2)* nei giuochi, a) = βαλβίς, *linea di partenza*, AR. Ach. 483, o *d'arrivo*, per le corse nello stadio, PD.; tras. *termine della vita, ultima rerum linea* (ORAZ.) EU. El. 955. — *b)* διὰ γραμμῆς παίζειν ovv. διελκυστίνδα, *giocare alla sbarra;* i. e. due gruppi di giocatori distinti da una *linea* nella palestra, cercavano di trarre gli avversari nella propria parte, PL. Theaet. 181. — *c) linea di mezzo nel tavoliere o scacchiere* del giuoco πεσσεία, la quale linea era detta pure ἱερά, (γρ.) *sacra;* essa divideva lo scacchiere in due campi (di 5 linee): dalla linea sacra non si moveva la pietruzza, o pedina, se non in caso estremo; qu. il prov. τὸν ἀπὸ γραμμᾶς (ovv. ἱερᾶς) κινεῖν λίθον, *muovere la pietruzza dalla linea sacra*, i. e. *fare gli ultimi tentativi*, ALC.; TEOC. 6, 18: in pl. anche lo *scacchiere* stesso, POLL. — *d) punti sui dadi*, ID.

γραμμικός, ή, όν, [prec.] *lineare; geometrico*, DI. L. 1, 25: PLUT. — *b)* = γραμματικός, PLUT. M. 606 (?) — AVV. -ῶς, *per mezzo di linee*, TOL.: SEST.; PROCL.

Γραμμίς, ή, *Grammi*, dn. LUC. 67, 13, 4: **γραμμιστήρ**, ῆρος, ὁ, *strum. chir.* ERM.

γραμμο-διδασκάλίδης, ου, ὁ, = γραμματοδιδάσκαλος, TIMON.

γραμμο-ειδής, ές, *in forma di linea* o *l nee; come...*, A. QUINT. — AVV. -ῶς, ARST.: **γραμμο-ποίκιλος**, ον, [γραμμή, π.] *con svariate linee* o *strisce*, ARST.

γραμμο-τόκος, ον, [τίκτω] *padre di linee e caratteri*, inchiostro, ANT. 6, 63.

γραμμώδης, ες, *simile a una linea; sottile; lineare*, TPR. Hp. 4, 12, 2: 7, 3, 2.

Γράνῐκος, ου, ὁ, *Granico*, fi. della Troade, STR.; PLUT.; LUC.; div. del fi. Es. — ion. Γρήνικος, IL. 12, 21; Es. Th. 342.

Γράνιος, ου, ὁ, *Granio*. u. PLUT.

γρᾶο-λογία, ας, ἡ, [γραῦς, λόγος] *ciarle da vecchia; chiacchiera*, SEST.

γρᾶο-πρεπής, ές, [πρέπω] *che conviene a vecchia, vecchie*, CIR. — AVV. -ῶς, ID.

γρᾶο-σόβης, ου, [σοβέω] *che insegue vecchie*, AR. Pax, 812: **γρᾶό-φιλος**, ου, ὁ, *amante delle vecchie*, SCL. AR.

γράπις, ιδος, ὁ, *aggrinzito*, EM.; SOP. Ichn. 177.

γραπτέον, [γράφω] *scribendum est*, SEN. Eq. 2, 1; STR.; **-τέος**, α, ον, *da ascrivere, descrivere; da disegnare o dipingere*, LUC. 39, 17; ecc.

γραπτήρ, ῆρος, ὁ, [»] *scrittore*, MAN. 1, 132.

γραπτός, ή, όν, [»] *dipinto*, EU.; AT. 451; ANT.; τὸ γρ. *pittura*, D. AL.; l.; ἡ γρ. *imagine dipinta*, P. — *b) scritto*, GORG.; PL Leg. 773; NT.; τὰ γρ. *scritti; decreti; documenti; leggi*, SET.; MAN. — *segnato da lettere*, λίθος, EPIGR.; ἁ γραπτὰ ὑάκινθος, *giacinto...*, TEOC. 10, 28.

γράπτρα, τά, [»] *mezzi per scrivere*, spec. penna e inchiostro, P.

γραπτύς, ύος, ἡ, [»] *graffiatura; puntura*, OD. 24, 229.

γράσσαι-τό, arg. = γράμμα, I.

γράσος, ου, ὁ, [cfr. sscr. jarati, «imputridire»,] *fetore di becco*, SUID. e (dèl sudore) *delle ascelle*, ESCHL.; EUP; ARST.; *di vello male conc ato*, SIN.; in gener. *fetore; sporcizia*, M. ANT. 9, 36.

Γράσος, ου, ὁ, *Graso*, piano presso Troia, NIC Th. 669.

γραστίζω, *governo a erba*, ἵππους, GEOP. 16, 1, 11: sost. **-ισμός**, ὁ, HIPPIATR.; **γράστις**, att. **κράστις**, εως, ἡ, [γράω, *gramen*,] *foraggio fresco*, P.; GRA.

γράσων, ωνος, ὁ, ἡ, [γράσος] lt. *hircum olens, che sente di becco*, M. ANT. 11, 15; AT. 585. — *b) fetore di becco*, M. ANT. 8, 37 (?)

γραῦς, ιδος, ἡ, = γραῦς, γρηῦς, CALL.

Γραυκένιοι, οἱ, *Graucenii*, pop. presso l'Istro, AP. R. 4. 321.

γραῦς, g. **γράός**, ἡ, γραῦν, pl. γρᾶες, γραῶν, γραυσί, a. γραῦς, ion. γρῆυς, γρηῦς, γρῆς, g. γρηός, voc. γρηῦ, γρῆυ, d. γρηΐ. [γέρων) *vecchia*, OM.; TR.; AR.; DEM. 432: com. ὁ γρ. AR. Th. 1214. — *b)* anal. *pellicola; panna; spuma*, che si forma su certi liquidi, AR. Pl. 1206: ARST. — sor. di *granchio marino*. ARST.; ARTEM. — NB. voc. barbar. γρᾶο, com. AR. Th. 1222: acc. ion. γρηῦν, IPP.; γρῆυν, NIC. A . 91.

γράφειδιον, ου, τό, dim. di γραφεῖον, EM.

γράφειο-ειδής, ές, *simile a punteruolo*, osso, GAL.

γράφεῖον, ου, τό, [γράφω] *strumento per scrivere; stilo*, IPP. 281; PLUT. M. 859, 968; AT. 582. — *b) scalpello*, EPIGR. — *c)* tras. *scritto; scrittura*, AQU.; CLEM. — *d) ufficio del registro*, l. — *2) pennello*, SEST.

γράφεύς, έως, ὁ, *pittore*, EU.; PL. Rsp. 377; DEM. 562; AND. 4, 17; SEN. Ages. 1, 26. — *b) scrittore*, ARST.; DIOD. — *segretario*, SEN. Hell. 4, 1, 39. — *c) copista; scrivano*, ARST.; POL. 12, 4, 4.

γράφή, ῆς, ἡ, [γράφω] *disegno; contorno; abbozzo; il disegnare; il dipingere*, ER. 4, 36; ATT.; *arte di..*, PL. Tim. 19: *pittura; quadro; dipinto; paesaggio*, ER. 2 73; 3, 24; ἐν γραφαῖς, *nei dipinti*, ESCHL. Ag. 241; κατὰ γραφήν, *di profilo*, PL. Conv. 193. — *b) ricamo*, ESCHL. Ch. 232; ARST.— *c) belletto; imbellettarsi*, FILOSTR. epist. 2.— *2) scrittura; scrivere; arte di scr.; caratteri*, PL. Phaedr. 274, Euthyd. 278. — *b) scritto*, γραφαί, *registro* (τῶν δικῶν) ARST.; γρ. δύσνιττος, *scritta incancellabile*, SOP. Tr. 683· *trattato* (περὶ συμμαχίας) ARST; γραφή, *lettera*, TUC. 1, 129: *testo di legge*, PL. Leg. 934: *catalogo; lista*, DIOD.; P.; *descrizione*, ID.; *epigrafe; iscrizione; titolo*, TUC. 1, 134: EPIGR.; *genealogia*, NT.; *legge scritta*, ID.; γραφῇ τιθέναι νόμους, *mettere in scritto le leggi*, PL. Leg. 788: γραφαί, *Scritture*, NT.; FIL.; γραφή, *passo della Scrittura; Scrittura*, ID. — *c)* t. leg. *documento o accusa*, DEM. 243: *accusa; querela; processo; atto di accusa scritto; azione giudiziaria pubblica;* (δίκη, az. privata) γραφὴν φεύγειν, *essere accusato*, 524; -φὴν διώκειν τινά τινος, 435, γράφεσθαι, PL. Leg. 929, Euthyphr. 2, *presentare accusa contro qno.; accusare di;* λέγε τὴν αὐτὴν γραφὴν λαβών, *prendi e recita l'accusa stessa*, DEM. l. c. 243, Κηφισοφῶντα γραφὴν ἱερῶν χρημάτων ἐδίωκες, *accusasti C. di furto sacrilego*, 435; ἀποφέρειν γραφήν, *presentarsi ad accusare*, ESCHN 3, 217; γραφὴν εἰσέρχεσθαι ο εἰσιέναι, *presentarsi all'accusa* (come accusatore o accusato) DEM. 261; γρ. ἑλεῖν, *riuscire nell'accusa*, ANTIF. 2. 1, 5; ἅλῶναι, *soccombere*. 2, 2, 9; γραφὴν ὕβρεως, ἀστρατείας, λειποταξίου, ecc. γράφειν, *accusare o intentare un processo per oltraggio, rifiuto di servizio militare, diserzione*, ATT.; γρ. κατασκευάζειν κατά τινος, ο ἐπί τινα, *macchinare* ...., DEM. 547, 593.

γραφής, ό, = γραμματεύς, I. dor.

γράφίδιον, ου, τό, [γραφίς] *stiletto*, TEON. 100.

γραφικός, ή, όν, [γράφω] *di, della pittura; pittorico; grafico*, ATT.; ἡ γραφική (τέχνη) *pittura; arte della...* ID.: e senz'artic. PL. Gorg. 450, Soph. 266: *esperto nel disegno, nella pittura; pittore*, PL. Theaet. 144: EL.; *che s'intende di pittura*, EL.; *che dipinge*, PLUT. — tras. *che dipinge, descrive fedelmente, vivamente*, ID; D. AL: *pittoresco*, DIOD. 2, 53: *come si dipinge*, PLUT. Ant. 26, ὑπό-

θεσις γρ. *argomento di descrizione*, Alex 17. — *2) di, da, dello, per scrivere; grafico; di, da, della scrittura*, κάλαμος, *penna da scr.* Set.; Geop.; γρ. ῥέεθρον, *inchiostro*, Ant. 6, 63; ἁμάρτημα, *errore di scrittura, di copista*, Pol. 34. 3. 11. — *b) che riguarda l'arte di scrivere o comporre*, λέξις γρ. *parola del linguaggio scritto*, Arst. (opp. ἀγωνιστική,) *descrittivo*, Plut.; δύναμις, *qualità da scrittore; stile*, Luc. — Cp. -ώτερος, El.; Sup. -ώτατος, D. Al. — Avv. -ῶς, *pittorescamente; come in una pittura*, Plut. — **Γράφικος**, ὁ, *Grafico*, u. Ant. 12, 15.

γραφιοειδής, = γραφειοειδής.

γραφίον, ου, τό, = γραφεῖον, P.

γράφις ίδος, ἡ, strum. per scrivere, *stilo; penna, calamus*, Pl. Prot. 326; Ant. 6, 63, 65: *uncinetto da ricamo*, Ant. 16, 324: *bulino*, Set.; *scalpello*, id.; I. — *2) pittura; quadro*, Ant. 4, 3, 118: *ricamo*, id. 5, 276: *disegno; schizzo*, Vitr. — *pennello*, Ant. 4, 178.

γραφοειδής, ές, *stiloide*, Gal.; **-φίσκος**, ὁ, *grafisco*, strum. chir. Cels.

γράφος, ους, τό, = γράμμα, I.

γράφω, [√gerph, « incidere, raschiare »] f. -ψω, -ψομαι, a. ἔγραψα, -ψάμην, pf. γέγραφα, ppf. ἐγεγράφειν, M. e p. γέγραμμαι, ἐγεγράμμην, (ἐ)γέγραπτο, ἐγεγράφατο, Di. C. 56, 32: a. p ἐγράφην, e post. ἐγράφθην, I. γραφήσομαι, f. ant. γεγράψομαι, sens. primo, *scalfisco; incido*, γράψει δέ οἱ ὀστέον ἄχρις αἰχμή, *la punta della lancia gli scalfì l'osso ne la parte sporgente*, Il. 17, 599; γράψας ἐν πίνακι θυμοφθόρα πολλά, *avendo inciso su di una tavoletta molti segni mortali, fatali*, Il. 6. 169. — *2) disegno; dipingo*, Er. 2, 41; Att.; con πλάττω, Pl. Soph. 235; εἰκόνας, *immagini*, Pl. Phil. 39, ζῷα, *dipingere esseri viventi*, (cfr. ζωογράφος) Gorg. 453: *traccio; disegno*, κύκλον, εὐθείας, *cerchio, linee rette*, Arst.; Eron. — assol. ἔγραψε, ἔγραφε, It. *pinxit*, nelle pitture, col nome del pittore, I. — tal. *scolpisco*, Att. — *3) scrivo*, τι, *qsa.* Er. 1, 125; τινά, *qno.; il nome di qno.* Cyr. 4, 3, 21; Pl. — ἐπιστολήν, διαθήκην, Att.; τι ἐς διφθέρας, *su pelli*, Er. 5, 58; εἰς στήλην, *in una stela*, Dem. 121: ἐν φλοιῷ, *nella scorza*, Teoc. 18; ὅρκους γυναικὸς εἰς ὕδωρ, *i giuramenti della donna sull'acqua*, Sof. ecc.; ἐν ὕδατι, Pl. Phaedr. 276: ὅτι, ὡς, *che*, Tuc. 7, 14; ecc.; inf. Sen; περί τινος, Att., ὑπέρ τινος, Pol. *su, intorno a qsa.*; εἰς τινα, *contro qno.* El.; ἐν τῷ προσώπῳ γραφεὶς τὴν συμφοράν, *con la disgrazia scritta in fronte*, Pl. Leg. 854; γέγραμμαι, *ho il mio nome scritto...* Epigr.; τὰ γεγραμμένα, *le leggi scritte*, Dem. 1329; *le cose scritte*, Att. — tal. γρ. *scrivere in prosa; ποιεῖν, in versi*, Isoc. — *b) registro; novero; designo; ascrivo; considero; scrivo*, τινὰ αἴτιον, *qno. come autore, causa*, Er. 7, 214; τινὰ κληρονόμον, ἐπίτροπον, *erede; amministratore*, Pl. Leg. 923, 924; τινὰ τῶν ἱππέων ἐπιθυμούντων, *ascrivere qno. tra quelli che vogliono fare il servizio militare in cavalleria*, Cyr. 4, 3, 21: τῶν φίλων, *tra gli amici*, Set.: οὐ Κρέοντος προστάτου γεγράψομαι, *non sarò ascritto all'umile servitù di Creonte, sotto la protezione di C.* Sof. Or. 411. — *c) preparo, qu. propongo; fo proposta di*, νόμον, ψήφισμα, γνώμην, *legge, decreto, parere*, Att.; παράνομα, *cose illegali*, Dem.; εἰρήνην, πόλεμον, *pace, guerra*, id. 358, 146: inf. 233, εἶναι στρατιωτικά, *che vi sieno i fondi militari*, 14: assol. *fo proposta*, s. νόμον, *di legge*, 288, 715, 722, ecc. — *ordino; prescrivo*, Pd. ecc. — **M.** *disegno; dipingo*, Er. 4, 88, — *2) scrivo, per me, a mio uso, o di cose mie*, Er. 2, 82; Att.; τι ἐν φρεσίν, Eschl. Ch. 450, φρενῶν ἔσω, Sof. Ph. 1325, *scrivo, incido qsa. nella mente, nel cuore*: ὑπομνήματα, *scrivere i propri ricordi*, Pl. Theaet. 143; νόμους, *scrivere leggi*, Sen. Mem. 4, 4, 13; συγγραφήν, *scrivere un'obbligazione*, Dem. 1284, πρόσοδον πρὸς βουλήν, *domanda d'ingresso in senato*, 715: *farsi scrivere*, tra i coloni, Pl. Leg. 850: δήμου καὶ φυλῆς καὶ φρατρίας, *in un demo, in una tribù, in una fratria*, Cla. — *iscrivo*, τινα ἕνα τῶν μαθητῶν, *tra gli scolari*, Pl. Crat. 428. — *b)* t. leg.: assegnare per scritto, qu. *do querela; cito; accuso; chiamo, denunzio in tribunale qno.* ovv. *oppugno, rinfaccio, come illegale qsa.* γράψασθαί τινά τινος, *accusare qno.* αἰσχροκερδείας, *di guadagno illecito*, Pl. Leg. 754; γραφήν, δίκην γράψασθαί τινα, *accusare, intentare un processo a qno.* Att; con ὡς, *accusare di...*, id.; con inf. Ar. Vesp. 894, οἱ γραψάμενοι, *gli accusatori*, 881: ἐγράψατο τὴν Χαβρίου δωρεάν, *sporse querela per la donazione fatta a Cabria*, Dem. 501: pass. γραφείς... ἀπέφυγον, *accusato, fui assolto*, 260; γραφεῖσα δίκη, *processo intentato*, Pl.; τοῦτο τὸ ψήφισμα ἐγράφη παρανόμων, *questo decreto fu accusato d'illegalità*, Eschn. 3, 62; τὰ γεγραμμένα, *gli articoli di accusa, condanna*, Dem. 241; τὸ γ. *la pena richiesta; l'ammenda*, 727. — NB. a. pt. γράψεν, Il. — pf. post. γεγράφηκα, Sin; γεγάφηται, Fil. 2, 637; 3 pl. γεγράφαται, I. e γεγράβανται, I.; pf. ἔγραμμαι, Opp. — f. γράψομαι, in sens. pass. Gal.

γραφεῖος, ου, ὁ, « graphseo », *scriptorius*, sor. di granchio, Dif. Sifn.

γράω, [*gramen*, γράστις] *mangio; rodo*, Call.; imp. γρά e γράσθι, I.; sost. **γράσμα**, τό, id.

γραώδης, ες, [γραῦς] *di, da vecchia*, Str. 16; Gal. — Cp. -έστερος, Gal. — Avv. -δῶς, Orig. — cfr. γραϊκός.

γρηγορέω, deriv. da ἐγρήγορα, pf. d' ἐγείρω, *veglio; son desto; vigilo*, Arst.; Set.; I; vrb. **-ρητέον**, Ec; **γρηγόρησις**, Set.; Ec.; **γρήγορσις**, εως, ἡ, Fil. 1, 510, *veglia*: **γρήγορος**, ον, *desto; vigilante*, Sib. 1, 98; I.; **Γρηγόριος**, ου, ὁ, *Gregorio*, Niss.; Naz.; B.

γρηΐη, **γρήϊος**, **γρηῢς**, **Γρήνικος**, ion. — **γραΐη**, **γρηστωνία**, ας, ἡ, *Grestonia*, reg. maced. Tuc. 2, 99.

γρῖπεύς, έως, ὁ, [γρῖπος] *pescatore*, Saff.; Teoc. 1, 39: Mosc; **γρῖπεύω**, **-έω**, e **γρῖπίζω**, *pesco*, B.; I.; E.; **γρῖπικὴ τέχνη**, ἡ, *l'arte della pesca*, Ant. 6, 223: **γρῖπος**, ου, ὁ, [post. a γρῖφος] *rete da pesca*, Ant. 6, 23. — *b) pesca; presa*, Di. L. 1, 32.

γρίπων, ωνος, ὁ, = γριπεύς, Ant. 7, 504.

γρῖφεύω, [seg.] *parlo per enigmi*, Dif. (At. 451).

γρῖφος, ου, ὁ, [√ger « intrecciare »; γέρρον,] *rete di giunchi; rete*, Opp. H. 3, 80; Plut. M. 471. — *b) discorso intricato e oscuro; enigma; indovinello; logogrifo*, Ar. Vesp. 20; At. 448; γρῖφον παραβάλλεις, *proponi a scioglier questo enigma*, Antifan. Fav. 2; λέγειν γρίφους παρὰ ποτόν,... *tra i bicchieri*, id. Κνοιῶ. 1: **γρῖφώδης**, ες, *enigmatico*, At. 456; Luc 44, 28.

γρομφάς, άδος, **γρόμφις**, ιος, ἡ, [√grembh, « scavare »] *vecchia troia; scrofa*, E.; Ippon.; **-φαινα**, ἡ, e vb. **-φάζω**, Gl.

γρόνθος, ου, ὁ, [√grem, « afferrare »] *pugno*, = πυγμή e κόνδυλος, EM; Porf.; γρ. παλαστιαῖος, — σπιθαμή, Aqu. — *b) pietra o trave sporgente in un muro*, Math.; **Γρόνθων**, ωνος, ὁ, *Grontone*, parass. Alcifr.

γρόππα, τος, τό, = γράμμα: **γρόπτος**, eol. = γραπτός, I.

γροσφο-μάχος, ου, ὁ, e **γροσφο-φόρος**, ου, ὁ, [μάχομαι, φέρω] *armato di giavellotto*; a Roma, *velite*, Pol. 1, 33, 9; 6, 21, 9; 6, 21, 7: **γρόσφος**, ου, ὁ, *giavellotto*, id. 6, 22, 1, 4: Plut. Syll. 18; Str. 197.

γρουνός, v. γρυνός, Call.

γροφά, **γροφίς**, **γροφεύς**, **γρόφω** dor. = γραφή, ecc. I.; γροφεύω, = γραμματεύω, I.

γρῦ, onomat. del *grugnito* del porco; com. οὐδὲ γ. e μηδὲ γ. *nemmeno una sillaba o un tantino; nemm. un poco; per niente*, Ar. Pl. 17; Men.; Dem. 353; οὐδ' ὅσον

τοῦ γρῦ καὶ φνεί, *men che niente*, Luc. 34, 19; cfr. φνεί.

γρύζω, [prec.] f. -ύξω, -ύξομαι, a. ἔγρυξα, *grugnisco*, Alcifr.; anal. *mormoro; bisbiglio; borbotto; brontolo*, com. Is. 8, 27; Ar. Eq. 294. Ran. 913, Pl. 454, Pax, 97; Pl. Euthyd. 301; Set.; ἦν τι μέζον γρύξαι θέλωμεν, *se ci piace borbottare un po' più, alzare un po' la voce*, Erond. 3, 37; γρύξῃς, 85. — *2)* c'è un f. γρύσει, in sens. di *fondere; liquefare*, Arst. Probl. 4, 2, 5.

γρυκτός, ή, όν, vrb. ἆρα γρυκτόν ἐστιν ὑμῖν; *osate ancora brontolare?* Ar. Lys. 656.

γρυλίζω, e post. -λιζω, [γρῦλος] f. dor. γρυλιξεῖτε, Ar. Ach. 746, *grugnisco; strillo*, Arst.; γρυλίζοντες, *grugnendo*, Ar. Pl. 307: γρυλισμός, οῦ, ὁ, *grugnito*, Arst.; γρῦλων, e post. -λιων, dim. di γρῦλος, *porcellino*, E.; Γρυλλίων, ωνος, ὁ, *Grillione*, u. com. At. 244: γρῦλος, e post. -λος, ου, ὁ, [onomat.] *porcello*, Plut. M. 986. — *b) congro*, pesce, Nic.; At. 356: Γρύλλος, ου, ὁ, *Grillo*, u. El. Na. 6, 25; Di. L. 2, 6.

γρυμάω, γρῡμεία, e -μεΐα, γρῡμαία, ας, ἡ, [cfr. lt. *grumus*] *abiti vecchi; cenci;* in gener. *ciarpame; quisquilie; pezzi di rifiuto*, At. 293; Tem. ecc. — *sacco, cassa, per vecchi abiti*, Dif.; γρῡμεοπώλης, ου, ὁ, *mercante di cose vecchie, quisquiglie, di coserelle al minuto; rigattiere*, Luc. 34, 3.

Γρύνεια, τά, Er. 1, 149; Γρύνεια, ας, ἡ, Step. B.; -νειον, ου, τό, *Grinio*, c. e porto nell'Eolis, Sen. Hell. 3, 1, 6; Γρύνιον, τό, Str. — agg. -νειος, *di Gr.* Apollo, che vi aveva un tempio, Orf. H. 34; ovv. Γρυνεύς, ὁ, Apol. Str.; Γρῡνεύς, έως, ὁ, *Grineo*, u. Ant. 7, 294.

γρῦνός, οῦ, ὁ, *legno o tronco secco; fascina; tizzone*, Lic. 86. 294; ecc.

γρῡπ-άετος, ου, ὁ, *aquilogrifo; grifone*, ucc. favol. Ar. Ran. 929.

γρῡπαίνω, = γρυπόομαι, Arp.

γρῡπ-παλώπηξ, ή, *gripalopece*, u. curvo, malato ai lombi, Ipp. 1201; Gal.

γρῡπάνιος, ον, [γρυπός] *aggrinzito; corrugato; increspato*, Antif. Sof.; γρυπανίζω, *divento...*, id.

γρυπάριος, α, ον, *ornato di grifoni*, B.

γρῡπόομαι, [ᾰ] p. *divengo curvo, aduncо*, Ipp. 42; Al. Afr.

γρῡπός, ή, όν, [ant. a. ted. chrump] *adunco; curvo; incurvato; piegato*, Sen.; Eub.; Aret.; *dal naso aduncо, aquilino*, Cyr. 8, 4, 21; Pl. Rsp. 474; τὸ γρ. — seg. Arst. Pol. 5, 9, 7: γρῡπότης, ητος, ἡ, [prec.] *curvatura; l'essere aduncо*, Plut. M. 641, 994: *l'avere il naso aquilino*, Cyr. 8, 4, 21; Arst.

γρύπωσις, εως, ἡ, [γρυπόομαι] *forma aduncа; curvatura*, C. Aur. 2, 32.

γρυσμός, οῦ, ὁ, [γρύζω] *grugnito*, At. 376.

γρύτη, ης, ἡ, [cfr. γρυμέα] *quisquiglie*, AB. — *cassetta, mobile per abbigliamenti donneschi*, Saff. 102. — *b) piccoli pesci*, Geop. 20, 12, 2.

γρῦτο-δόκη, ης, ἡ, [δέχομαι] *cassetta, armadietto per abbigliamenti donneschi*, Ant. 6, 254: γρυτοπώλης, = γρυμεοπ-, Scl: Ar.; -πωλεῖον, τό, Gl.

Γρύττος, ου, ὁ, *Gritto*, u. Ar. Eq. 877.

γρύψ, γρῡπός, ὁ, pl. γρῦπες, [γρυπός] *grifo; grifone*, ucc. favol. con testa e penne d'aquila, corpo di leone, Er. 3, 116; 4, 18, 27, 79, 152, Eschl. Pr. 804; l.; Aristea: detti in lotta con gli Arimaspi nei mon. Iperborei.

γρῶνος, η, ον, [γράω] *corroso; incavato; cavo; cavernoso*, Lic.; Nic. — *b)* ἡ γρ. *grotta; caverna; pietra cavata; bacino*, EM.; Nic. Al. 794: *madia*, Ant. 7, 736.

γῦα e γύη, = γύης.

γύαια, ων, τά, = πρυμνήσια, Ant. 10, 1.

γυάλας, ὁ, [γύαλον] *coppa; tazza; giala*, megar. At. 467; l.

γῦάλο-θώραξ, ακος, ὁ, [cfr. seg.] *l'intera corazza*, Paus. 10, 26, 6, cfr. seg.

γύαλον, ου, τό, [√geu, gou, gu, «curvare»; cfr. γαυσός, γύης, γυῖον, γυρός, ecc.] propr. *cavità; inarcamento; curvatura*, qu. — *a)* nell'Il. le due parti che compongono la *corazza*, la parte o *piastra* convessa per il petto e quella per il dorso, 15, 530: spess. sol. la parte che cuopre il petto, p. e. 5, 99. — *b) cavità; concavo*, di cratere, tazza, Eu. Ia. 1052; d'una roccia, Sof. Ph. 1081; qu. *antro; grotta; spelonca; caverna*, Eu. Andr. 1093, Hel. 189; d'una valle, qu. pl. *valle; valletta; vallata; insenatura; burrone*, Es.; Ar.; Pd.; Tr. — *c) sepolcro*, Pd. N. 10, 56: *volta del cielo*, Opp. 1, 281.

γύαλος, ὁ, EM. e λίθος γυαλός, *pietra cubica*, Call.

Γύαρος, ου, ἡ, *Giaro*, is. Cicl. Arst.; Str.; Plut.; Luc.: e pl. neu. Γύαρα, ων, τά, Epitt. 1, 25, 19; Fil. 2, 539.

Γύας, ατος, ὁ, *Giata*, lg. presso Sirac. Plut. Dio, 37.

Γύγης, ου, ὁ, [ῠ, ῡ] g. ion. έω, a. εα, *Gige*, re lid. Er.; Att.; Plut. — Γυγάδας, ὁ, *tesoro di G.* in Delfo, Er. 1, 14: Γυγαίη, ης, ἡ, *Gigea*, λίμνη, *lago o palude*, Il. 20, 391; Er. 1, 93; *ninfa Gigea*, del lago, Il. 2, 865: dn. Er. 5, 21; 8, 136; γύγης, ου, ὁ, *gige*, ucc. acq. Scl. Opp.

Γύζαντες, ων, οἱ, *Gizanti*, pop. lib. Er. 4, 194.

γύης, ου, ὁ, [cfr. γύαλον] pezzo di legno a cui si attacca il vomere dell'aratro, *dentale; bure*, Es. — *b) iugero;* lt. *iugerum*, Sof.; l.; Ἀρχείων, *campo degli A.* Eu. Her. 839: ord. pl. *campo; terreno*, Tr.; tras. ἀρώσιμοι γύαι χἀτέρων, *campi arabili...*, Sof. Ant. 569.

Γύης, ὁ, *Gie*, gigante centimano, Es. Th. 149.

Γύθειον, ου, τό, Att.; Γύθιον, ου, τό, Pol.; Plut.; Luc. 67, 14, 4, *Giteo*, porto lacon. collegato a Sparta: agg. Γυθιακός, ή, όν, Luc. 67, 14, 3.

γυι-αλθ-ής, ές, [ἀλθαίνω] *che nutre, rinforza le membra*, Nic. Th. 529: γυι-αλκής, ές, [ἀλκή] *di vigorose membra*, Bacchil. 8, 38; 11, 8; Opp. H. 5, 465: γυι-αρκής, ές, [ἀρκέω] *che fortifica le membra*, Pd. P. 3, 6.

γυιο-βᾰρής, ές, [βάρος] *che grava le membra*, Eschl. Ag. 63: -βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che consuma le membra*, Es. O. 66; Ant. 9, 443: -δᾰμας, ό, dor. [δάμνημι] *che doma le membra; atleta*, lotte degli atleti, Pd. I. 4, 50, sec. al. -δαμος, η, ον, id.; -δόνητος, ον, *con le membra peste*, Frin. Tr.

γυιό-κολλος, ον, [κόλλα] *che stringe, tiene unite le membra*, Lic. 1202.

γυῖον, ου, τό, [cfr. γύαλον] *membro;* pl. *membra*, intendendo tutto il corpo o spec. *ginocchia, piedi, braccia, mani*, Om.; Pd.; Ipp. (in Om. sol. pl.); γυῖα ποδῶν, endiadi, *piedi*, Il. 13, 512; *pugno; braccia; membra*, Teoc.; *seno materno*, Inn. O. Merc. 20: = γύης, I.

γυιο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *che intorpidisce, irrigidisce le membra*, νιφάς, Ant. 2, 219; κάματοι, Cl A.; -πέδη, ης, ἡ, *ceppi, catene ai piedi*, Pd.; Eschl. Pr. 168.

γυιός, ή, όν, [γυῖον] *storpio; zoppo; invalido*, Call. Dian. 177; Lic. 144.

γυιο-τᾰκής, ές, [τήκω] *che logora le membra*, Ant. 6, 30: pass. *con le membra sfinite*, 6, 71.

γυιο-τόρος, ον, [τιτρώσκω] *che fora, perfora le membra*, Cristod. 226.

γυιοῦχος, ον, [ἔχω] *che stringe, lega le membra*, Lic. 1076.

γυιό-χαλκος, ον, *dalle membra di ferro; vigoroso*, Ant. 15, 26.

γυιόω, [γυιός] *storpio; azzoppo*, (ὕπους) Il. 8, 402; Es.; Ipp.; estens. *snervo; indebolisco*, Ipp. 394: *ferisco*, Nic. Th. 731.

γῦλι-αύχην, αύχενος, ὁ, ἡ, [seg. e αὐχήν] *dal collo lungo e sottile*, AR. PAX. 789.

γύλιος, ου, post. **γυλιός, οῦ, ὁ,** [ant. a. ted. kiulla] *lunga e stretta sacca militare*, per le provvisioni, *zaino*, AR.; FILEM. Ἰατρ. 1; B.

Γύλιππος, ου, ὁ, *Gilippo*, duce spart. TUC. 6. 93; DIOD. e PLUT., al. PLUT. Cleom. 1.

Γῦλις, ὁ, *Gili*, spart. SEN. Hell. 4, 3, 21: **Γύλλις, ὁ,** *Gilli*, u. ANT. 7, 432

Γύλων, ωνος, ὁ, *Gilone*, u. DEM.; ESCHN.; PLUT.

γυμνάδδομαι, lac. — seg. AR. Lys. 82.

γυμνάζω, [γυμνός] f. -άσω. a. ἐγύμνασα, pf. γεγύμνακα, p. γεγύμνασμαι, a. p. ἐγυμνάσθην, f. γυμνασθήσομαι, *esercito nel ginnasio*, PL. Leg. 720: p. *fo esercizi ginnastici*, ER. 7, 208: in gener. *esercito*, ATT.; γυμνάζειν ἑαυτὸν καὶ τοὺς ἵππους. *esercitare sè e i cavalli*, AN. 1, 2, 7; τὸ σῶμα καὶ τὴν ψυχήν, *il corpo e l'animo*, ISOC. 2: τινά τινι e περί τι, *gno. in qsa.* ATT.; τινὰ ποιεῖν, *gno. a fare*, CYR. 1, 6, 32. πρός, περί, εἴς τι, ἔν τινι, ATT., τι, ARST., τινός, FILOSTR. e τινί, NT. *in, a, per qsa.*; γεγυμνασμένος τι, *che ha acquistato pratica in qsa.* ARST. — *2) tormento; affatico; stanco; sposo; sfinisco*, TR.; ἄδην με πλάνοι γεγυμνάκασι, *troppo mi hanno stancato le erranti corse*, ESCHL. Pr. 586; v. Ag. 540: p. *sono stanco; mi stanco*, Pr. 592. — **M.** e p. *mi esercito nel ginnasio, nella palestra; mi esercito*, TUC. 1, 6; PL. Rsp. 452: *esercito*, τέχνην, PL. Gorg. 514: γυμνάσομαι, in sens. pass. GRA.

Γυμναῖοι, ων, οἱ, *Ginnei*, pop. della Palude Meotide, ORF. Arg. 1060.

γυμνάς, άδος, [γυμνός] — γυμνός, EU. Tr. 448; LUC. — *b) esercitato; agile*, ἵππος, EU. Hipp. 1134. — *c)* sost. ὁ γ. *atleta*, EU. fr.; ANT. App. 171; I. — ἡ γ. — γυμνασία e γυμνάσιον, ANT. App. 103, 127, ecc.

γυμνάσια, ας, ἡ, [γυμνάζω] *esercizio ginnastico*, NT.; *militare*, POL. 4, 7, 6: *esercizio; pratica; lotta*, PL. Theaet. 169; ARST.; POL. 1, 1, 2; STR. 145.

γυμνασιαρχέω, [-σίαρχος] impf. ἐγυμνασιάρχουν, a. inf. γυμνασιαρχῆσαι, pf. γεγυμνασιάρχηκα, *sono ginnasiarca*, Is. 6, 60; εἰς Προμήθεια, *per le feste di Prometeo*, 7, 36; LIS. 21, 3: p. γυμνασιαρχεῖται ὁ δῆμος, *il popolo sente l'azione del ginnasiarca*, SEN. Ath. 1, 13; ἐν ταῖς λαμπάσι γυμνασιαρχούμενοι, Vect. 4, 52: **γυμνασι-άρχης, ου, ὁ,** — γυμνασίαρχος, ESCHN. 1, 39; Ios; I.; **-αρχία, ας, ἡ,** *carica di ginnasiarca*, ATT.; *sorveglianza del ginnasio*, PL. AX. 367: **-αρχικός, ή, όν,** *di, da, del ginnasiarca*, PLUT. Ant. 33; P.; **γυμνάσι-αρχος, ου, ὁ,** [γυμνάσιον, ἄρχω] *ginnasiarca*, soprintendente e fornitore dei ginnasi o palestre e anche cittadino ricco, eletto per ciascuna tribù a sostenere le spese di certe feste, spec. della corsa con le fiaccole, o lampadedromia, ATT.; v. AND. 1, 132; DEM. 463, 940; I. — *maestro di ginnastica*, spec. a Sparta, I.; **-αρχίς, ίδος, ἡ,** I.; P.

γυμνάσιδιον, ου, τό, dim. *piccolo ginnasio*, EPITT. 2, 16, 29.

γυμνάσιον, ου, τό, [γυμνάζω] pl. *esercizi del corpo, ginnici* o *ginnastici*, ER.; PD.; ATT.; προσεῖχε γυμνασίοις, *si occupava in esercizi ginnici*, ER. 9, 33: in gener. *esercizio*, LUC.; ἐν γυμνασίοις Ἀκαδημείας, *negli esercizi* (scolastici) *dell'Accademia*, EPICR.; *prova*, A. TAZ. 5, 2. — *b) luogo per gli esercizi; ginnasio; lizza; scuola*, ATT.; v. EU. Ph. 368; ANTIP. 3, 2, 3; PL. Criti. 117; SEN. Ath. 2, 10; LUC. 49, 7: tras. ἐκ θἠμετέρου γυμνασίου, *della nostra palestra* o *scuola*, AR. Vesp. 526; cfr. PL. Gorg. 493: **γ. ἱππόκροτα,** *ippodromo*, EU. Hipp. 229: in sens. collettivo, *scuola; i giovani della scuola*, EPIGR. — **οἱ ἀπὸ γυμνασίου,** in Egitto, *i discendenti da un ginnasiarca*, qu. immuni da certe imposte, PO. 254.

γύμνασις, εως, ἡ, *esercizio*, POLL.

γυμνασιῶδης, ες, *conveniente a un ginnasio*, CIC.

γύμνασμα, τος, τό, [γυμνάζω] *esercizio ginnico, ginnastico, fisico*, LUC.; AT 413. — *b) es. letterario*, PLUT.; D. AL.; Ios. Ap. 1, 10; τῆς ψυχῆς, FIL. 1, 590.

γυμναστέον, vrb. di γυμνάζω, SEN Mem 2, 1, 23: **-τέος, α, ον,** FILOSTR.

γυμναστήριον, ου, τό, — γυμνάσιον, ARISTEN.; GAL.; **γυμναστής, οῦ, ὁ,** [»] *ginnasta* o *maestro degli atleti*, SEN Mem. 2, 1, 20, PL. Leg. 720; opp. a παιδοτρίβης, *maestro di ginnastica ai fanciulli*, ARST.; **γυμναστικός, ή, όν,** *che pratica* o *fa eccellentemente gli esercizi ginnastici; ginnastico*, IPP. 1242; PL. Prot. 313: cp. e sup. FILOSTR. — *b) di, degli esercizi ginnastici*, PL Gorg. 464: ἡ γ (τέχνη) *ginnastica*, PL. Conv. 187, Rsp. 376, 377; GAL. — *di, del maestro di g.* ARST. — *c) per discussione dialettica*, λῆμμα, STOIC.; avv. **-ῶς**, SIMPL. — AVV. **-ῶς**, *da ginnasta*, AR. Vesp. 1212.

γυμνής, ῆτος, ὁ, [γυμνός] *soldato armato alla leggiera; ginneta*, ER. 9, 63; EU. Ph 1147; AN. 4, 1, 6, 23: agg. **γ. ὄχλος,** *le schiere armate alla leggiera*, EU. Rhes. 313: *nudo*, DIOD. 3, 8. — *b)* οἱ γυμνῆτες, — γυμνοσοφισταί, STR. 719: *servi liberi e prezzolati*, non schiavi, presso gli Argivi, detti pure **γυμνήσιοι,** POLL.

Γυμνήσιαι νῆσοι, αἱ, [prec.] is. *Baleari*, ARST.; STR.; DIOD. 5, 17: ab. **-μνήσιοι, ων, οἱ,** noti come frombolieri, APP. Pun. 40.

γυμνητεία, ας, ἡ, [seg.] *nudità*, CORN. 59. — *b) fanteria leggiera*, TUC. 7, 37.

γυμνητεύω, [γυμνής] *sono nudo, malvestito, sprovvisto*, τινός, *di qsa.* NT.; DI. CR.; EC. — *b) sono soldato armato alla leggiera*, PLUT. Aemil. 16; DI. C. 47, 34.

γυμνήτης, ου, ὁ, — γυμνός, LUC. 54, 3; LIC. 388; ANT.; **γυμνητικός, ή, όν,** *di, da, dei soldati armati alla leggiera*, CYR. 1, 2, 4; PLUT. Flam. 4: τὸ γ. *milizie leggiere*, STR. 306: **γυμνῆτις, ιδος, ἡ,** agg.; σοφία, *sapienza dei Ginnosofisti*, PLUT. M. 332.

Γυμνιάς, άδος, ἡ, *Ginniade*, c. degli Scitini, in Asia, AN. 4, 7, 19.

γυμνικός, ή, όν, [γυμνός] *ginnico; che riguarda gli esercizi del corpo; ginnastico*, ἀγών, *gara*, ER. 2, 91; 9, 33: opp. ἱππικός, 1, 167; SEN. Hell. 3, 2, 21; μουσικός, TUC. 3, 104; PL. Leg. 658. — Sup. **-ώτατος,** LUC. 79, 2.

γυμνο-δερκέομαι, *mi mostro nudo*, LUC. 75, 1.

γυμνό-καρπος, ον, *dal frutto nudo*, TFR. Hp. 1, 17, 8.

γυμνο-πάγής, ές, [πήγνυμι] *gelato per la nudità*, TIMOT.

Γυμνο-παιδίαι, ῶν, αἱ, ER. 6, 67; TUC. 5, 82; SEN.; PL. Leg. 633; sg. **-παιδία, ας,** PLUT. M. 208, *Ginnopedie*, feste annue, a Sparta, in onore d'Apollo e Artemide per la vittoria spartana a Tirea: giovani nudi eseguivano canti, danze e altri esercizi ginnici: qu. **-παιδική, ῆς,** (ὄρχησις) ἡ, *danza ginnopedica*, AT. 630.

γ-μνο-ποδέω, [-μνόπους] *vado a pie' nudo*, SOCR.; EC.; **-πόδιον, ου, τό,** *ginnopodio; calzare donnesco*, POLL. — **γυμνό-πους, ποδος, ὁ, ἡ,** STR. 294; Ios.; **γυμνοπόδης, ου, ὁ,** SUID. *scalzo*.

γυμνο-ρρύπαρος, ον, [ῥυπαρός] *nudo e sordido*, DI. L. 7, 16.

γυμνός, ή, όν, [sscr. nagnah, lt. *nudus*] *nudo*, i. e. completamente senza vesti, IL. 22, 510; OD. 6, 136; ER.; ATT. — *b) nudo; spoglio; privo*, i. e. *senza qsa.* che si suole portare, qu. *inerme; disarmato; senz'armi*, OM. e SEG.; τὸν ὡς ἐνόησε... γυμνόν, *come lo vide disarmato*, IL. 21, 50; cfr. 16, 815; τὰ γυμνά, *le parti non coperte dall'armatura*, TUC. 3, 23; SEN.; spec. il fianco destro, con lo scudo a sinistra: con gen. **γ. ὅπλων,** *senz'armi*, ER 2,

141: *coperto appena*, lt. *fere nullis vestibus indutus;* cfr. γυμνὸν σπείρειν, γ. δὲ βοωτεῖν, Es. O. 391, e VIRG. *nudus ara, sere nudus*, Georg. 1, 299: p. e. *con la sola tunica* (χιτών), senza l'ἱμάτιον, ER; ATT.; γ. κεφαλή, *testa scoperta*, PL. Phaedr. 243: γ. εἰμι προπομπῶν, *sono privo di compagni*, ESCHL. Pers. 1036. — *c*) di cose e tras. γ. ἵππος, *cavallo senza bardatura*, ARR.; γ. τόξον, ὀιστός, *arco, freccia scoperta*, OD.; μάχαιρα, TEOC.; ξίφος, AP. R. *spada sguainata;* κᾶπος δένδρων γ. *campagna nuda di alberi*, PD.; ψυχὴ γ. τοῦ σώματος, *anima spogliata del corpo*, PL. Crat. 403, γ. τραγικῆς σκευῆς, *d'apparato tragico*, Rsp. 577: γυμνὸν τὸ ἔργον διηγήσασθαι, *raccontare il fatto nella sua nuda realtà*, LUC. 41, 42; γ. κόκκος, *mero grano*, NT.; πράγματα γυμνά, *cose nella loro realtà*, DIOD. 1, 76. — Cp. γυμνότερος, FIL.; τῶν ἀνδριάντων γ. PROV., *più nudo delle statue*, DI. CR. 34, 3.

Γυμνο-σοφισταί, ῶν, οἱ, *Ginnosofisti*, sor. di sapienti indiani, che andavano nudi, ARST.; PLUT. Alex. 64; STR. 702; LUC. 69, 7; FIL. 2, 27.

γυμνο-σπέρμᾱτος, ον, γυμνόσπερμος, ον, *col seme non chiuso in un involucro; senza apparente pericarpio*, TFR.

γυμνότης, ητος, ἡ, *nudità*, SET.; NT.

γυμνό-χροος, οον, contr. **-ους, ουν,** *col corpo nudo*, NONN.

γυμνόω, [γυμνός] *denudo; metto a nudo; spoglio; scuopro; privo*, p. *mi spoglio; sono spogliato, denudato, scoperto*, OM. e SEG.; αἰδέομαι γυμνοῦσθαι, *mi vergogno di nudarmi*, OD. 6, 222; μυδῶν σῶμα γυμνώσαντες, *messo a nudo il corpo già putrescente*, di Polinice, SOF. Ant. 410: con gen. γυμνώθη ῥακέων, *spogliossi dei cenci*, OD. 22, 1: con acc. di cosa, ἐγύμνωσε σάκκον, *si spogliò del sacco*, SET. — *b*) estens. μετάφρενα γυμνωθείη,... *scoperto nel dorso*, IL. 12, 428; γυμνωθείς, *disarmato*, OD.; τεῖχος ἐγυμνώθη, *il muro rimase scoperto*, IL. 12, 399; γυμνωθὲν ξίφος, *spada sguainata*, EN. 3, 64: γυμνοῦσι τὰ ὀστέα τῶν κρεῶν, *spogliano della carne le ossa*, 4, 61; ἐπειδὰν γυμνωθῇ τοῦ σώματος, *quando l'anima* (ψυχή) *sia spogliata del corpo*, PL. Gorg. 524, γυμνωθέντα τῶν τῆς μουσικῆς χρωμάτων τὰ τῶν ποιητῶν, *le composizioni dei poeti denudate dei colori della musica*, Rsp. 601.

γύμνωσις, εως, ἡ, [prec.] *denudamento; nudità*, SET.; PLUT.; ἐξαλλάττειν τῶν ἐναντίων τὴν ἑαυτοῦ γύμνωσιν, *sottrarre al nemico il fianco scoperto*, (di scudo) TUC. 5, 71.

γυμνωτέος, α, ον, vrb. di γυμνόω, PL. Rsp. 361; gen. TEM., **-τέου,** GAL.; pl. **-τέα,** TEM.

γύναι, voc. di **γυνή.** — **-γυνά,** dor. = γυνή.

γῠναικάδελφος, ὁ, -δέλφη, ἡ, *fratello, sorella della moglie*, B.; P.

γῠναικ-άνηρ, ανδρος, ὁ, *uomo effeminato*, EPICAR.

γῠναικάριον, ου, τό, dim. *donnina; femminetta*, DIOCL.; M. ANT. 5, 11; NT.

γῠναικεῖος, α, ον, e 2; ion. **-κήιος,** [γυνή] *di, da donna, donne; muliebre; femminile; donnesco*, OM. e SEG.; γυναικείας διὰ βουλάς, *per trame donnesche*, OD. 11, 437; γ. καὶ σμικρὰ διάνοια, *idea da donna e meschina*, PL. Rsp. 469; χεὶρ γ. *mano da donna*, AR.; γ. πένθος ἀπωσάμενοι, *cacciando via il gemito femmineo*, ARCHIL.; ἐσθής, ER. 4, 146, ἱμάτια, SEN. Mem. 2, 7, 5, *vesti;* κόσμος, *abbigliamento muliebre*, PL. Rsp. 373; ἔργα γ. ER. 4, 114, τὰ γ. SET. *opere.* — ἡ γ. θεός, lt. *Bona Dea*, PLUT. Caes. 9: sost. ἡ γ. *gineceo*, ER. 5, 20; s. ἀγορά, TFR. Char. 22: τὰ γ. *parti; mestruo*, IPP.; τὸ γ. *gineceo*, SET. — ADV. **-ως,** *femminilmente; da donna*, PL. Leg. 731; DI. C. 38, 18.

γῠναικ-ερασ-τής, οῦ, ὁ, *amante delle donne;* vb. **-στέω,** POLL.

γῠναικήιος, ER., **-κῆος,** I. delf. e **-κηρός, ά, όν,** DIOCL. = γυναικεῖος.

γῠναικίας, ου, ὁ, = γύννις, LUC. 15, 31; LIB.

γῠναικίζω, e M.; f.- ιῶ, *vesto, agisco, fo da donna; sono effeminato*, IPP.; AR.; PL.; e lt. *muliebria pati*, LUC. 45, 19. — M. POL. 32, 25, 7; IOS. Bi. 4, 9, 15.

γῠναικικός, ή, όν, *di, da femmina; femminino*, ARST.; e **-ώτερος,** ID.

γῠναικίσις, εως, ἡ, [γυναικίζω] *il travestirsi* o *camuffarsi da donna*, AR. Th. 863.

γῠναικισμός, οῦ, [›] *debolezza* o *timidità muliebre*, POL. 30, 16, 5; ecc.

γῠναικιστί, avv. *da donna*, AT. 528.

γῠναικο-βουλος, ον, [βουλή] *escogitato da una donna*, ESCHL. Ch. 626.

γῠναικο-γήρυτος, ον, [γηρύω] *bandito, proclamato da bocca femminile*, ESCHL. Ag. 487.

γῠναικό-δουλος, ον, *schiavo delle donne*, CRIS.

γῠναικο-ειδής, = γυναικώδης, SCL. AR.

γῠναικο-θοίνας, ὁ, [θοίνη, banchetto] *convitato da donne*, Ἄρης, PAUS. 8, 48, 4: **-θῠμος, ον,** *con animo di donna*, TOL. — ADV. **-ως,** POL.

γῠναικό-κλωψ, ωπος, [κλέπτω] *ladro di donne; adultero*, LIC. 771: **-κόσμος, ου, ὁ,** = γυναικονόμος, POLL.; **-κρᾱσία, ας, ἡ,** [κρᾶσις] *natura, comando* o *imperio, delle donne*, PLUT. Ant. 10; STR. 165: **-κρᾰτέομαι,** [κράτος] *sono governato da donne*, ARST.; **-κρᾰτία, ας, ἡ,** *governo delle donne*, ARST.; PLUT.; **-κτόνος, ον,** [κτείνω] *uccisore di donne*, FIL. 2, 581.

γῠναικο-μᾰνέω, *sono pazzo per le donne*, AR. Th. 576: **-μᾰνής, ές,** [μαίνομαι] *pazzo per...; donnaiuolo*, FIL. 2, 312; ANT.; LUC. 32, 11: sost. **-μᾰνία, ας, ἡ,** *pazzia, furore per...*, CRISIPP. (AT. 464).

γῠναικο-μασθος, ον, [μασθός] *con mammelle da donna*, GAL. 2, 273; P. EG.

γῠναικο-μῑμος, ον, [μιμέομαι] *che imita le donne; femmineo*, TR.

γῠναικο-μορφος, ον, [μορφή] *sotto femminee spoglie*, EU. Bacch. 855: *in forma di dn.* FIL.; 2, 280; SCL. AR.

γῠναικο-νόμος, ου, ὁ, [νέμω] *gineconomo*, magistrato in Atene e al.° città gr., ispettore o sorvegliante dei costumi, dell'abbigliamento, ecc. delle donne, TIMOCL.; AT. 245; ARST.; MEN.; I.; **-νομέω,** *sono g.* ARTEM.; **-νομία, ας, ἡ,** *carica, ufficio di g.* ARST.

γῠναικόομαι, p. *divengo donna, femmineo, effeminato*, IPP. 1202; FIL. 1, 683: attv. **-όω,** *rendo...*, 2, 21.

γῠναικο-πᾰθέω, [πάθος] *mi comporto da effeminato*, lt. *muliebria patior*, AT. 523: **-πληθής, ές,** [πλῆθος] *pieno di donne*, TR.; **-ποινος, ον,** [ποινή] *per vendicare una donna*, πόλεμοι, ESCHL. Ag. 226: **-πρεπής, ές,** [πρέπω] *donnesco; muliebre; che si addice a una donna*, PLUT. M. 102; PROCL. e **-πρεπώδης,** TOL. — **-πρόσωπος, ον,** *dall'aspetto muliebre*, SCL. lt.

γῠναικο-τρᾰφής, ές, [τρέφω] *allevato da donne*, CRIS.

γῠναικο-φίλης, ου, dor. **-φίλας, α,** [φίλος] *amico delle donne*, TEOC. 8; ANT. 6, 78.

γῠναικό-φρων, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *che ha mente, sentimenti da donna*, EU. fr. 364.

γῠναικο-φυής, ές, [φύω] *di natura muliebre*, EMPED. 217.

γῠναικό-φωνος, ον, [φωνή] *dalla voce femminea*, AR. Th. 192.

γῠναικό-ψῡχος, ον, *d'animo femmineo*, PROCL.

γυναικόω, v. **-όομαι.**

γῠναικώδης, ες, *simile a donna, femmineo; muliebre; effeminato*, POL. 2, 56, 9; DIOD. 2, 24; PLUT. Sol. 21; **-ῶδες** φθέγγεσθαι, LUC. 3, 11.

γῡναικών, ῶνος, ὁ, = sqq. CYR. 5, 5, 2: **γῡναικωνῖτις, ιδος, ἡ,** *appartamento delle donne; gineceo,* LIS. 1, 9; 3, 6; PLUT.; FIL. 1, 107: *le donne,* PLUT. M. 819, Cato mi. 30: *posto delle donne in un tempio,* Ios. Bi. 5, 5, 2. — *b)* come agg. γ. αὐλή, *residenza delle d.* DIOD. 17, 50; ἑστία, FIL. 1, 312.

γῡναι-μᾰνής, ές, = γυναικομανής, IL. 3, 39; EL. Na. 15, 14: come part. si ha **γυναιμανέων, οντος, ὁ,** Q. SM. 1, 735; NONN.

γύναιον, ου, τό, dim. *donnina,* vezzegg. AR. Th. 792; Vesp. 610: dispreg. *donnicciuola,* PL. Theaet. 171; AND. 1, 130; DEM. 787; ARST. — *donna,* DIOD. 17, 24; PLUT.; FIL.

γύναιος, α, ον, *di, da, per donna,* δῶρα, OD. 11, 521; 15, 247.

γύν-ανδρος, ον, *ermafrodito,* SOF. fr. 865. — *donna virile,* lt. *virago,* FIL. 1, 183, 512; 2, 379.

Γυνδάνης, ου, ὁ, *Gindane,* scit. LUC. 41, 61: **Γύνδης, εω, ὁ,** *Ginde,* fi. assir. ER. 1, 189, 202; 5, 52.

γυνή, g. **γυναικός, ἡ,** dor. **γυνά,** beot. eol. βανά, [gunna, gana, kin, queen, ban, ecc.; sscr. jani, sposa; μνάομαι] *donna; femmina,* OM. e SEG.; opp. ἀνήρ, ID.; *donna mortale,* opp. θεά, OM.; TEOC.; tal. pl. *ancelle,* ID.; con altri sost. γ. δέσποινα, *padrona; signora,* OD.; γ. ταμίη, *dispensiera;* γ. γρηύς, ἀλετρίς, δμωαὶ γυναῖκες, OM.; γ. περσίς, ER.; γ. τις Λιβύσσης, ESCHL. — *b) sposa; moglie,* OM.; TEOC. — opp. παρθένος, κόρη, AN. 3, 2, 25; 4, 5, 9. — *c) concubina,* IL. 24, 497. — *2) femmina,* degli animali, ARST.; AT. 559. — NB. t. γυναικ-, voc. γύναι, g. γυναικός, -αικί, -αῖκα, pl. -αῖκες, -αικῶν, -αιξί, -αῖκας, du. -αῖκε, eol. pl. γύναικες, d. γύναιξιν, OM. e SEG. — t. γυνα-, nom. γυνή, pl. γυναί, a. γυνάς, COM.; eol. voc. sg. γύνη, ALC.; acc. γυνήν, FERECR.

γύννις, ιδος, ὁ, *uomo effeminato,* ESCHL.; AR. Th. 136; TEOC.; EL. Vh. 12, 12.

γύον, τό, SCL. OD.; **γύος, ὁ,** P. = γύης.

γῡπάριον, ου, τό, dim. di γύπη, *piccolo nido d'avvoltoio,* qu. *buco; antro,* AR. Eq. 793.

γῦπειος, ον, = γύπινος, BAS.

γύπη, ης, ἡ, [γύψ] *nido d'avvoltoi; buco,* E.

γῡπιάς, άδος, ἡ, [»] *abitato dagli avvoltoi,* πέτρα, ESCHL. Suppl. 796.

γύπινος, η, ον, [»] *di, dell'avvoltoio,* LUC. 46, 11: **γῡπο-γίγας, αντος, ὁ,** *uomo violento,* MAR. Procl. 15: **γῡπώδης, ες,** *simile all'avvoltoio,* ARST.; e **-ποειδής,** PORF.

γύπωνες, ων, οἱ, sor. di *danzatori,* POLL.

Γυραί, ῶν, αἱ, [γυρός] *le scogliere Giree;* **Γυραίη πέτρη,** *lo scoglio Gireo;* lett. « scogli rotondi », OD. 4, 500, 507; Q. SM.; sec. alcuni al S. dell'Eubea (VIRG. En. 11); sec. al. nelle Cicladi, a Tino o nella Renea; sec. al., meglio, nell'is. di Micono, nel mod. capo Καλόγηρος.

γῡραλέος, α, ον, = γυρός, ά, όν, OPP. C. 1, 57.

γυρᾰβόθις, οῦ, ὁ, [√ger, « intrecciare »] *corba; cesta; paniere,* di vimini, AR.; LUC. 67, 14, 2: *nassa,* da pesca, ARST.; *gabbia, per forsennato,* P. Eg. — γυργαθὸν φυσᾶν, prov. *soffiare...,* far cosa inutile, ARISTEN. — dim. **-θίον, τό,** P.

γῡρεύω, [γῦρος] *vado attorno; giro; cerco,* ARCHIL.; BABR. 29; B.

γῡρη-τόμος, ον, [τέμνω] *che descrive, forma un cerchio,* αὖλαξ, *solco,* ANT. 9, 274.

γυρίνη, ης, ἡ, [γῦρις] *girina,* sor. di *focaccia,* LUC. 80, 158.

Γυριννώ, ἡ, g. eol. **-ρίννως,** *Girinno,* amica di SAFF.

γῡρῖνος, ὁ γύρῑνος, ου, ὁ, [γυρός] *girino,* rana o rettile batracide nel primo stadio dopo la nascita, PL. Theaet. 161; EL. Na. 1, 58: ῡ, ARAT. 947: **γῡρῑνώδης, ες,** *simile a un girino,* ARST.

γύρτος, α, ον, = γυρός, SUID.

γῦρις, εως, ἡ, [cfr. lt. *granum*] *fiore di farina; farina,* DIOSC.; AT. 115; GAL.; AQU.; LUC.; GEOP. 20, 32; PO. 520.

Γυρισαιεῖς, ῶν, οἱ, *Giriseni,* pop. spagn. PLUT. Sert. 3.

γῡρίτης, ου, ὁ, [γῦρις] sott. ἄρτος, *pane di fior di farina,* GEOP. 20, 41.

γῡρο-δρόμος, ον, [δραμεῖν] *che gira attorno,* ANT. 9, 20: **γῡρο-ειδής, ές,** *rotondo; circolare,* avv. **-ῶς,** DIOSC. 2, 204: **γῡρόθεν,** avv. [γῦρος] *in giro; tutt'attorno,* LIB.; I.; **γῡρό-μαντις, εως, ὁ,** [γῦρις, μ.] *giromante,* indovino che esercita la sua arte col fiore di farina, ARTEM.

γῡρός, ά, όν, [√geu, gou, gu, curvare; γυαλός, γυῖον, ecc.] *rotondo; arcuato; curvo,* OPP.; EL.; ANT.; γ. ἐν ὠμοισιν, *curvo di spalle,* OD. 19, 246. — Cp. **-ότερος,** EL. Na. 4, 34.

γῦρος, ου, ὁ, [prec.] *giro; cerchio,* SET.; POL.; PLUT.; *fossa rotonda per piantare alberi,* TER. Cp. 3, 4, 1; EL. Na. 9, 32; GEOP.

γῡρόω, [γῦρος] a. ἐγύρωσα, p. ἐγυρώθην, *arrotondo; curvo,* OPP. H. 2, 333: *lego,* in un fascio rotondo, 4, 419. — *b) attornio,* 4, 159: *pianto,* in una fossa rotonda, εἰς γῦρον, ARAT. 9: *scavo attorno a; rincalzo,* acc.; lt. *oblaqueare,* ἀμπέλους, GEOP. 3, 13, 3; 4, 3, 1. — *b)* intr. *mi rivolto,* OPP. C. 3, 440. — M. *scavo; vango,* NIC. Al. 514.

Γυρτιάδης, ὁ, *Girtiade,* f. di **Γύρτιος,** IL. 14, 512: **Γυρτιάς, άδος, ἡ,** *Girtiade,* dn. PLUT. M. 240.

Γυρτώνη, ης, ἡ, *Girtone,* (Salambria) c. tessal. IL. 2, 738; **-ρτών, ῶνος, ἡ,** me. si. AP. R.; ὁ, fondatore di G. ORF. Arg. 146: **-ρτώνιος, α, ον,** *di G.* TOC. 2, 22; STR.; POL. 18, 5, 2.

γύρωσις, εως, ἡ, [γυρόω] *giro; cerchio; il fare una fossa circolare,* AQU.; GEOP. 2, 46, 4: **-ρωτέον,** vrb. di γυρόω, 5, 21, 2.

γύψ, γυπός, ὁ, [√geu, γυρός,] *avvoltoio,* cfr. αἰγυπιός, OM.; ARST.; OPP.; **γῦπες** ἔδονται, *avvoltoi divoreranno,* IL. 18, 271; OD. 22, 30; g. pl. γυπάων, eterocl. OPP. C. 4, 392; d. γύπεσσιν πολὺ φίλτεροι, *molto più cari agli av.* IL. 11, 162; du. γῦπε... ἕκειρον, *2 avvoltoi rodevano,* OD. 11, 578; διπλασίους τῷ Ῥωμύλῳ προφανῆναι γῦπας, *essersi mostrato a Romolo un doppio numero d'av.* PLUT. Rom. 9.

γυψική, ῆς, ἡ, [γύψος] *tassa* o *imposta per gl'imbianchini e stuccatori,* P.

γύψινος, η, ον, [γύψος] *di creta; di gesso,* AB.

γυψο-ειδής, ές, *simile a gesso; cretoso,* P. EG.; **-ψώδης, ες,** SOR.

γύψος, ου, ἡ, [par. semit.] *gesso; creta,* ER. 7, 69; PL. Phaed. 110; ANT. 5, 19; TER. Lap. 62, 64: *cemento,* TER.; DIOD. 2, 10.

γυψόω, *imbianco di gesso; ingesso; cuopro di creta,* ER. 3, 24; 8, 27: sost. **γύψωσις, εως, ἡ,** GEOP. 6, 18; **γυψισμός, οῦ, ὁ,** I. *l'azione di...*

Γωβάρης, ου, ὁ, *Gobare,* Pers. LUC. 16, 6: **Γωβρύας, ου, ὁ α, ὁ,** ion. **-ύης, ύεω,** *Gobria,* Pers. ER.; SEN.; PL.; PLUT.; voc. **-ρύα,** CYR. 4, 6, 8: **Γώβρυς,** voc. υ, ὁ, *Gobri,* u. ANT. 10, 18: **Γώγ, ὁ,** *Gog,* u. NT.

γωλειά, ᾶς, τά, LIC. 376; **τὰ γωλεά,** NIC. Th. 125; **γωλεός, οῦ, ὁ,** ARST. [ind. e. gol] *riparo; antro; spelonca.*

γῶν, ion. dor. = γοῦν.

γωνία, ας, ἡ, [cfr. sscr. janu, γόνυ] *angolo; canto; cantone,* ER. 1, 51: *angolo,* in geom. PL.; EUCL.; ecc. — *squadra,* PL. Phil. 51; PLUT. Marc. 19: *pilone* o *pilastrone,* del ponte, DIOD. 2, 6: *giuntura; articolazione,* ARST. Pa. 690: κεφαλὴ γωνίας, lt. *caput anguli, pietra ango-*

lare, NT. — tras. ἐν γωνίᾳ, *nascosto in un cantuccio*, PL. Gorg. 485: *capo; principe*, SET. 1 Reg. 14, 38: γωνιάζω, *metto in un angolo*, PORF.

γωνιαῖος, α, ον, ion. **γωνιήιος**, I. delf. [γωνία] *di angolo; angolare*, λίθος, *pietra*, SET.; στυλίς, D. AL. 3, 22: tras. ῥῆμα γ. *parola angolare, sesquipedale*, PL. COM. Λάκ. 2.

γωνιακός, ή, όν, [»] *angolare; in, di, su angoli*, PROCL. — AVV. -ῶς. ID.

γωνιασμός, οῦ, ὁ, [»] *squadratura; il misurare con la squadra*, LIB.; tras. ἐπῶν γ. *squadratura (artifizio) dei versi*, AR. Ran. 956.

γωνίδιον, ου, τό, dim. *angoletto, cantuccio*, LUC 11, 17; M. ANT. 3, 10.

γωνιήιος, — γωνιαῖος, I.

γωνιο-βόμβυξ, υκος, ὁ, [γωνία, β.] *che ronza in un cantuccio*, soprann. di grammatici, AT. 222.

γωνιο-ειδής, ές, *angolare; in forma d'angolo*, ARST.; TFR. Hp. 1, 10, 1.

γωνιόομαι, p. *ho forma d'angolo; divento o sono angoloso, angolare*, DIOSC. 3, 9, 43.

γωνιο-ποιέω, *fo, riduco a forma angolare*, GAL.

γωνιό-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, g. **ποδος**, *dai piedi ad angolo, storti*, DI. L. 9, 116.

γώνιος, ον, — γωνιακός, THEOL. 3.

γωνιό-φυλλος, ον, [γωνία, φύλλον] *a foglie angolari*, TFR. Hp. 1, 10, 5.

γωνιόω, [γωνία] *fo, rendo angolare*, EC.; v. γωνιόομαι.

γωνιώδης, ες, *angolare*, TUC. 8, 104: *ad angolo acuto*, IPP. 812: γωνίωμα, τος, τό, [γωνιόομαι] *piegatura angolare*, EUST.; **γωνίωσις, εως, ἡ**, *piegatura in forma d'angolo; piegatura come punta d'un triangolo*, GAL. 8, 275: **γωνιωτός, ή, όν**, *angolare; di forma angolare*, P. EG. 6, 88.

γωρῦτός, οῦ, ὁ, [γαυλός, γύαλον,?] *custodia o fodero dell'arco*, ἀπὸ πασσάλου αἴνυτο τόξον αὐτῷ γωρυτῷ, *staccò dal chiodo l'arco con tutto il fodero*, OD. 21, 54: *faretra*, LIC. 458; LUC. 55, 1. — NB. ἡ γ. ANT. 6, 34.

Γωσίθρης, ου, ὁ, *Gositre*, Pers. LUC. 62, 15.

Δ.

Δ, δ. δέλτα, τό, indecl. *delta*, quarta lettera dell'alf.; come cifra, δ′ = 4; ,δ = 4000. — Mutazioni dialettali, δ — β. Βελφοί — Δελφοί, βελφίς — δελφίς, σάμβαλον — σάνδαλον, eol.; δδ — ζ, δικάδδω — δικάζω, δ — ζ, δωμός — ζωμός, δυγόν — ζυγόν, dor.; δ — θ, ψύθος — ψεῦδος, ATT.; δ — κ, δνόφος — κνέφας, ATT.; δ — λ, Ὀλυττεύς — Ὀδυσσεύς, (cfr. δάκρυ, lt. *lacryma*), δ — σ, ὀδμή, ὀσμή, ion.; δ — τ, δάπις — τάπης.

δᾶ-, prefiss. intens. — ζα-√**δᾶ**, idea d'insegnamento, conoscenza, vb. pt. — *a*) sol. nell'attv. aor. con raddopp. δέδαε, OM.; (post. ἔδαον, ἔδαε, δάε, AP. R.) *insegno*, τινά τι, *qsa. a qno.* o con inf. ID.; ὃν Ἥφαιστος δέδαεν καὶ Παλλὰς Ἀθήνη τέχνην παντοίην, *a cui Vulcano e Pall. Atena insegnarono perfettamente l'arte*, OD. 6, 233. — *b*) pf. δεδάηκα. δέδαα, M. δεδάασθαι, part. δεδαηκώς, δεδαώς, OM.; δεδάημαι, δεδαημένος, INN. O.; TEOC.; inf. δεδαηκέναι, DI. CR.; ppf. δεδάει, ORF.—Aor. 2 p. ἔδάην, OM.; TR.; cong. δαείω, (δαήω) δαῶμεν, inf. δαῆναι, δαήμεναι, OM.; ott. δαείην, AP. R.; part. δαείς, PD.; ESCHL.; f. δαήσεαι, OD.; -ήσεται, -σονται, post. *essere istruito; aver pratica; imparare; conoscere; sapere*; δσσα... πεύθομαι, δαήσεαι, *quelle cose che ho sentite... le risaprai*, OD. 3, 187; τινός, *intorno a qno.* ID; πολέμοιο δαήμεναι, *far la prova della pugna*, IL. 21, 487; οὐ δεδαηκότες ἀλκήν, « *non istruiti nella fortezza* », i. e. *privi d'ardimento*, OD. 2, 61; σάφα δαείς, *bene intendendo*, PD.; Ἀτρείδας ἔδάη, *riconobbe gli Atridi*, ESCHL. Ag. 123.

δᾶ, sol. voc. e acc. — γᾶ, γῆ, *terra; Terra*; φεῦ δᾶ, e δᾶ φεῦ, *oh terra!* TR.; AR. Lys. 198. — NB. per δᾶν cfr. Ζεύς.

Δαβίδ, ὁ, indecl. *David*, u. SET.

δαγκάνω, — δάκνω, ERACL.

δάγκολον, — ζάγκλη, — δρέπανον, E.

δάγμα, τος, τό, [δῆγμα, δάκνω] *morso; morsicatura*, NIC.

δᾶγύς, ὕδος, ἡ, *fantoccio di cera*, usato negl'incantesimi, TEOC. 2, 110.

Δᾰδάκης, ὁ, *Dadace*, Pers. ESCHL. 304.

Δᾰδᾰφόριος, ου, ὁ, *Dadaforio*, 5° mese delf., con la festa **Δᾰδᾰφόρια, τά**, — Μαιμακτηριών, I.

δᾰδηφόρος, — δᾰδοφόρος, I. eleus.

Δαδίκαι, g. ion. **-ίων**, *Dadici*, pop. Pers. ER. 3, 91; 7, 66.

δᾰδινος, η, ον, [δάς] *di legno di pino*, GAL.; **δᾰδίον, ου, τό**, dim. di δάς, *piccola face, fiaccola*, LUC. 11, 7. — *b*) *legno del, da fuoco*, AR. Eq. 921: *applicazione resinosa*, med. IPP. 597: **δᾰδίς, ίδος, ἡ**, *festa delle faci*, LUC. 32, 39.

δᾰδο-κοπέω, πεύκην, [δάς, κόπτω] *taglio torchi di pino o estraggo la resina; tolgo la teda*, TFR. Cp. 5, 16, 2.

δᾰδόομαι, p. *divengo resinoso*, TFR. Cp. 5, 11, 3.

δᾰδουργέω, — δᾰδοκοπέω, TFR. Cp. 5, 16, 2; p. Hp. 4, 16, 1; **δᾰδουργός, οῦ, ὁ**, [ἔργον] *che taglia la teda o torchi di pino, o estrae resina*, TFR. Hp. 3, 9, 3.

δᾰδουχέω, [-οῦχος] *porto, accendo la face*, spec. nelle feste, EU. Tr. 343; I.; LUC. — *b*) *celebro con faci*, τὰ μυστήρια, TEM. 71: *illumino*, p. At. 148. — M. ὑμέναιον ἐδᾰδουχήσατο, EPIGR.: **δᾰδουχία, ας, ἡ**, *il tenere o portare la face o torce*, PLUT. M. 621; SET.; LUC.; **δᾰδοῦχος, ου, ὁ**, [δάς, ἔχω] *portatore di faci; daduco*, per i misteri Eleusini; ministero ereditario nella famiglia di Callia, SEN. Hell. 6, 3, 3; ARST.; CIA. — *b*) tras. ὁ τῆς σοφίας, *sacerdote della sapienza*, PLUT. M. 10. — *c*) *candelabro*, I.

δᾰδο-φορέω, *porto la face, faci, teda*, LUC. 68, 36. — *b*) *produco resina*, TFR. Hp. 9, 2, 8: **δᾰδο-φόρος, ον**, *che porta una face, fiaccola, teda*, Ἑκάτα, BACCHIL 24.

δᾰδώδης, ες, [δάς] *abbondante di teda; simile a teda; resinoso*, TFR.; PLUT. M. 648. — Cp. -έστερος, TFR. Hp. 9, 2, 5.

δᾰδωσις, εως, ἡ, [δαδόομαι] *il mutarsi in teda; il diventare resinoso*, TFR. Cp. 5, 11, 3.

δάε, δαείην, δαείω, δαῆναι, ecc. v. √**δᾶ**.

Δάειρα, ε Δαῖρα, ας, ἡ, [√**δᾶ**,] lett. « la conoscente », epit. di Persefone, ESCHL.; LIC. — **δαειρίτης, ὁ, δαειρῖτις, ἡ**, *sacerdote, -essa di Pers.* POLL.

δαελός, siracus. = δαλός, Sofr.

δᾰ́ημοσύνη, ης, ἡ, [seg.] *esperienza; cognizione; scienza*, Ap. R.; Opp. H, 2, 327.

δᾰ́ήμων, ον, g. ονος, [√δᾰ́] *perito; esperto; valente*, τινός, e ἔν τινι, Om.; inf. Arr. — rar. in pros. Pl. Crat. 398. — Cp. -ονέστερος, Eun.; Sup. -έστατος, Cyr. 1, 2, 12.

δᾰ́ήρ, έρος, voc. δᾰ́ερ, ὁ, [sscr. devar. lt. *levir*] *cognato; fratello del marito*, lL. 3, 180; 6, 344; 14, 156; 24, 762: cfr. fm. γάλως.

δαῆναι, v. √δᾰ́, — δάηται, v. δαίω.

δαί, particel. interrog. usuale nel dialogismo, per indicare ammirazione, curiosità, τί δαί; πῶς δαί; τί δαὶ δή; *che mai? come mai? e come mai?* Att.; τί δαὶ σὺ... πεποίηκας; *che mai tu hai fatto?* Ar. Eq. 351.

δαΐ, v. δαΐς

Δαίδαλα, ων, τά, *Dedale*, feste a Platea, Paus. 9, 3.

Δαιδάλειος, ον, *di Dedalo*, Eu. Εὐρ. 8.

δαιδᾰλϊοδμος, ον, [ὀδμή] *che tramanda un odore sorprendente*, o *artificiale*, μύρον, Emped. 309.

δαιδάλεος, α, ον, e 2 post. *artisticamente lavorato; dedaleo; scolpito; fregiato; ornato*, Om.; Es.; Pd.; Bacchil. 5, 140: ἅρμα, θρόνος, ζωστήρ, σάκος, θώρηξ, ecc. Om.; di ricamo, Eu. Hec. 470. — *b*) *chiazzato; macchiato; variegato*, pesce, Aless. Ἀπ. 3; cervo, capriolo, Nonn. — *c*) in sens. attv. *intelligente; fino; abile*, di arte, Ant. 9, 755, 826.

δαιδαλεύομαι, — δαιδάλλω, Fil. 1, 666: δαιδᾰλεύτρια, ας, ἡ, *abile lavoratrice*, Lic. 578.

δαιδάλλω, [δαίδαλος] *lavoro artisticamente, finamente; adorno con fina arte*, Om.; Pd.; δαιδάλλων χρυσῷ τε καὶ ἀργύρῳ ἠδ' ἐλέφαντι, *intarsiandolo* (letto) *d'oro, d'argento e d'avorio con fina arte*, Od. 23, 200: tras. δεδαιδαλμένοι ψεύδεσι ποικίλοις μῦθοι, *favole abilmente tessute di svariate menzogne*, Pd. O. 1, 29; δαιδαλθείς, *inclito; illustre; pregiato*, id. N. 11, 18.

δαίδαλμα, τος, τό, [prec.] *opera d'arte*, Teoc. 1, 32; Luc. 38, 13.

δαιδᾰλό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *dal linguaggio artificioso, scaltro*, Sin. 324: δαιδαλόεις, εσσα, εν, = δαιδάλεος, Q. Sm. 1, 141; Ant. 9, 332: δαιδᾰλο-εργός, όν, [ἔργον] *che lavora artisticamente*, P. Sil.

δαίδᾰλος, ον, [√δεl, lt. *dōlo*] in tutto = δαιδάλεος, Om.; Pd.; Eschl.; *variegato*, Opp.; τὸ δ. *statua*, Paus. 9, 3, 2: Δαίδᾰλος, ου, ὁ, *Dedalo*, famoso statuario ateniese: fu a Creta, ai tempi di Minosse e di Pasifae: costruì il labirinto: fuggì col figlio Icaro, Il. e Seg. — *b*) al. Paus.; At. 293.

δαιδᾰλουργία, ας, ἡ, [ἔργον] *artificioso o artistico lavoro*, Erm.; e δαιδαλούργημα, τό, Vez.; -ργός, όν, *lavorato...*, Zenob.

δαιδᾰλό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, *dalla mano abile*, Ant. 6, 204.

δαιδάλόω, — δαιδάλλω, Pd.; Opp. C. 1, 351.

Δαιδαφόριος, — Δᾳδαφόριος, l.

δαΐζω, [δαίομαι] p. δαΐζομαι, impf. ἐδάιζον, -όμην, f. δαΐξω, a. ἐδάιξα, pf. p. δεδάιγμαι, a. p. ἐδαΐχθην, pt. *divido in due; divido; separo; spezzo*, Om.; Tr.; ἔπταχα πάντα διεμοιρᾶτο δαΐζων, *divise il tutto in sette parti*, Od. 14, 434: tras. ἐδαΐζετο θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν, *l'animo ondeggiava (era squarciato, diviso) tra due parti*, Il. 9, 8. — *b*) *lacero; squarcio; ferisco; svello*, δ. χιτῶνα χαλκῷ, Il. 2, 416; κάρανα, *squarciare le teste*, Eschl. Ch. 398; πόλιν, *mettere a soqquadro la città*, id.; χερσὶ κόμην, *svellere i capelli*, Il. 18, 27, δεδαϊγμένος ἦτορ, *col cuore lacerato*, Il. 17, 535, e δεδαϊγμένον ἦτορ, Od. 13, 320. — *c*) *uccido; fo strage di*, Il. 11, 497; Pd.; Tr.; εἰ τέκνον δαΐξω, *se uccido* (sacrifico) *la figlia*, Eschl. Ag. 207. — NB. pres. inf. δαϊζέμεναι, Il.; a. δαΐξαι, id. — p. δαϊχθείς, δεδαϊγμένος e δεδαιγ-, Pd. — impf. δαΐζετο, Inn. O. — f. δαΐσονται, Man. 4, 615. — δᾶ, Il. 11, 497.

δαιθμός, οῦ, ὁ, [δαίω] *divisione; limite; spartizione dei campi*, l.; cfr. κλῆρος e κλᾶρος.

Δάιθος, ου, ὁ, *Daito*, spart. Tuc. 5, 19, 24.

δαΐ-κτάμενος, η, ον, [δαΐς. κτείνω] *ucciso in battaglia*, al. δαΐ κτ. Il. 21, 146, 301; Q. Sm.

δαΐκτήρ, ῆρος, [δαΐζω] agg. *lacerante; straziante*, γόος, *gemito*, Eschl. Theb. 916; ὁ δ. *che uccide; uccisore*, Alc.; δαΐκτής, οῦ, ὁ, agg. *che lacera, strazia*, φθόνος, *invidia*, Anacr.; δαΐκτός, ή, όν, vrb. di δαΐζω, *che si può uccidere*, Orf.; δαΐκτωρ, ορος, ὁ, *lacerante; che uccide*, Eschl. Suppl. 798.

Δαΐ-λοχος, ου, ὁ, [δαΐς, λ.] *Dailoco*, u. Sen. Hier. 1, 31; Ant.; Δαΐ-μάχος, ου, ὁ, [δαΐς, μάχη] *Daimaco*, u. Tuc. 3, 20; Plut.

δαιμονάω, [δαίμων] *sono in balìa di un dèmone; sono invasato, furioso, forsennato; sono travagliato da*, Tr.; Men.; Sen. Mem. 1, 1, 9; δαιμονᾷ δόμος κακοῖς, *la casa è in preda a un genio malefico*, Eschl. Ch. 566: con acc. δ. ἄχη, *essere in preda a spasimi*, Ar. Th. 1054: δαιμονῶντες ἐν ἄτᾳ, *furibondi nella sciagura*, Eschl. Theb. 1006.

Δαιμονεύς, έως, ὁ, [»] *Demoneo*, u. Ant. 6, 259.

δαιμονι-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo dei dèmoni*, Erm.

δαιμονιασμός, οῦ, ὁ, Orig. e -μονισμός, id. *ossessione:* δαιμονιάω, Filod.; -άζομαι, P. mag.; δαιμονίζομαι, = δαιμονάω, p. e. ἄλλος κατ' ἄλλην δαιμονίζεται τύχην, *chi ha da Dio una sorte e chi un'altra*, Filem. fr. 98. — *b*) δεδαιμονισμένος, *divinizzato*, Sof. fr. 180. — *c*) *sono ossesso*, Plut. M. 706; NT.; δαιμονικός, ή, όν, e -ιακός, P. *posseduto, agitato da un dèmone*, Plut. M. 362: *ossesso*, Ec. — *b*) di cose, *ispirato, proveniente, mandato da un dio*, Plut. M. 363, 458, 996.

δαιμονιό-θῦτος, ον, *sacrificato ai demoni*, Ec.

δαιμονιό-ληπτος, ον, e δαιμονόλ-, [λῆπτός] *ossesso;* sost. -ληψία, ας, ἡ, *ossessione*, Tol.; Ec.

δαιμόνιον, ου, τό, [neu. di δαιμόνιος] *divinità; deità; dio; essere divino*, Er. 5, 87; Att.; *potenza, provvidenza, influsso divino; fato*, lt. *numen*, id. — *b*) *genio; dèmone; divinità*, essere soprannaturale intermedio tra la divinità e l'uomo, Pl. Conv. 202, Ap. 24; Sen. Mem. 1, 1, 2: *genio* o *demone famigliare*, di Socrate, o voce della retta coscienza, Sen. l. c.; Pl. Ap. 40, ecc. — *c*) *demonio; spirito cattivo*, Set.; NT.

δαιμονιό-πληκτος, ον, [πλήσσω] sost. -πληξία, ας, ἡ, Procl. cfr. δαιμονιόληπτος.

δαιμόνιος, α, ον, e 2, Eschl. [δαίμων] lett. «che appartiene alla divinità; mosso, mandato dalla div.»: in Om. sol. nel voc. δαιμόνιε, δαιμονίη, pl. δαιμόνιοι, con sens. di ammirazione, commiserazione e anche disprezzo, qu. *divino; sovrumano; meraviglioso; eccellente; caro; nobile:* — *infelice; misero:* — *ardito; sciagurato; stolto; insensato*, ἔσθιε, δαιμόνιε ξείνων, *mangia, ospite singolare*, Od. 14, 443; δαιμόνιε, φθίσει σε τὸ σὸν μένος, *cattivo*, (con dolce rimprovero) *ti rovinerà il tuo ardire*, Il. 6, 407; δαιμονίη, *o povera donna*, Andromaca, 436; *infelice*, Ecuba, 24, 194; δαιμόνιε, *insensato*, 2, 200; δαιμόνιοι, μύθους ὑπερφιάλους ἀλέασθε, *insensati (o miserabili) evitate i discorsi insolenti*, Od. 4, 774. — *b*) in Er. e Att. δαιμόνιε ἀνδρῶν, Er. 4, 128, ὦ δαιμόνιε (ἀνδρῶν ovv. ἀνθρώπων) Ar. cfr. Pl. Gorg. 489, Rsp. 344, *o uomo divino, eccellente, meraviglioso*, ord. con iron. — εὐεργεσία δαιμονία, *benefizio divino*, Dem. 18; σοφία δ. *sapienza divina*, Pl. Crat. 396; εἰ μή τι δαιμόνιον εἴη, *se non vi sia qualche divino intervento*, Sen. Mem. 1, 3, 5; νὺξ δ.

divina notte, INN. O.; τὰ δ. *ciò che viene dagli Dei*, TUC. 2, 64; πράγματα, *affari straordinari*, PL.; δ. τέρας, *ammirabile prodigio*, SOF. Ant. 376; δ. ἄχη, *immane dolore*, ESCHL.; δ. τὴν σοφίαν, *straordinario per saggezza*, LUC.— AVV. δαιμόνια, *meravigliosamente*, AR.; in sens. catt. δ. τύχη, *immensa sventura*, PL. Hipp. ma. 304. — AVV. -ίως, *per opera divina*, opp. ἀνθρωπίνως, ATT.; *meravigliosamente; straordinariamente*, ID.; Λυκομήδης δαιμονιώτατα ἀποθνήσκει, *morì per evidente disposizione del cielo*, SEN. Hell. 7, 4, 3; così δαιμονίᾳ = θείᾳ μοίρᾳ, *per divina disposizione*, PD. O. 9. 110.

δαιμονιοῦχος, αἰτία, *accusa d'essere in potere d'un cattivo demone*, PROCL.

δαιμονίς, ίδος, ἡ, [δαίμων] *demone femminile*, ERM., PROCL.

δαιμονισμός, οῦ, ὁ, [-μονίζομαι] *ossessione*, VEZ.; EC.

δαιμονιώδης, ες, [-μόνιον] *simile a un demone, genio*, SCL. AR. — *demoniaco; diabolico*, SIMM.; NT.

δαιμονο-βλάβεια, ας, ἡ, *cecità mentale mandata dal cielo*, POL. 28, 9, 4.

δαίμων, ονος, ὁ, ἡ, [prob. δαίομαι, «*dispensare, dare in sorte*»] *dio; dea*, una div. determinata, OM.; PD.; TR.; ἐνθάδε κάββαλε δαίμων, *qua mi ha gettato un dio*, Poseidone, OD. 6, 172; ἄλλα δαίμων ὑποθήσεται, *altre cose te le suggerirà un dio*, Atena, OD. 3, 27. — *b) divinità; un dio;* in gener. *nume distributore di sorte favorevole o avversa; potenza, volere divino; sorte umana; sorte; destino; fortuna; caso; sventura; morte*, δαίμονι ἴσος, *simile a un dio*, IL. 5, 438, ecc.; σὺν δαίμονι, *con l'aiuto divino*, ID., πρὸς δαίμονα, *contro il volere divino*, ID.; κατὰ δαίμονα, *secondo le divine disposizioni*, ER. 1, 111; ταῦτα δ' ἐν τῷ δαίμονι, *questo dipende dal divino volere*, SOF. Oc. 1443; δαίμονος τύχη, *fortuna; caso*, EU.; PD.; ὅταν ὁ δ. εὐροῇ, *quando la fortuna scorra favorevole*, ESCHL. Pers. 601; στυγερὸς δέ οἱ ἔχρας δ. *perchè un odioso demone* (sorte) *lo assalse*, OD. 5, 396, δαίμονος αἶσα κακή, *il triste destino di un dio*, 11, 61; δαίμονα δώσω, *ti darò il tuo destino, la morte*, IL. 8, 166: voc. δαῖμον, ὃς ἐμπίτνεις δώμασι, *o nume avverso, che piombi sulle case*, ESCHL. Ag. 1468. — *2)* dopo OM.: divinità intermedie tra gli Dei e gli uomini, *genio; dèmone; buon genio; mal genio; spirito tutelare; spirito tormentatore*, PL., ARST. ecc.; δαίμονες, *anime*, degli uomini dell'età dell'oro, ES.; PL.; *spiriti; anime dei trapassati; ombra* (che si evoca) EU.; ESCHL.; LUC.; τὸν δαίμονα Δαρεῖον ἀνακαλεῖσθε, *invocate il divo Dario*, ESCHL. Pers. 620; δαιμόνων ἀγαθῶν, = *Dis manibus*, l.; δαίμοσί τινος, *ai mani di...* ID. — poi anche *genio* (buono o cattivo) di ciascun uomo, famiglia, città, provincia, ecc. PLUT.; DIOD.; *spirito maligno; demonio*, NT.; cfr. lt. *genii, lares, lemures, manes, indigetes.* — *b)* tal. = δαήμων, *conoscente; perito; esperto*, μάχης, *della pugna*, ARCHIL. — NB. voc. δαίμων, SOF.; δαῖμον, ESCHL.; TEOC.

δαίμων, ονος, ὁ, *Demone*, u. ANT. 7, 548.

δαίνυμι, [$\sqrt{\text{δα}}$, δαίομαι, δαΐζω, δαΐς] δαινύμενος, f. δαίσω,-σομαι, a. ἔδαισα, -σάμην, inf. δαίσασθαι, part. δαισάμενος, a. p. part. δαισθείς, pt. e d'ER. *compartisco; distribuisco; convito; celebro con un banchetto*, δ. δαῖτα, *distribuire il banchetto*, OM.; εὖρον δαινύντα γάμον (= δαῖτα γάμου) πολλοῖσιν ἔτησιν υἱέος, *lo trovarono che banchettava* (distribuiva il banchetto a) *molti del parentado per le nozze del figlio*, OD. 4, 3; δαίνυ τάφον (= δαῖτα τάφου) Ἀργείοις, *diede agli Arg. un funebre banchetto*, ID. 3, 309; cfr. IL. 23, 29; cfr. PD.; EU. — con acc. di pers. τὸν Ἀστυάγης ἀνόμῳ τραπέζῃ ἔδαισε, *a cui Ast. apprestò il nefando convito*, ER. 1, 162. — M. *banchetto; intervengo a un convito; mangio*, e con acc. δαῖτα, κρέα, ἑκατόμβας, ecc. OM.; PD.; ER. 3, 18; δαίνυντ' ἐρικυδέα δαῖτα, *banchettavano uno splendido convito*, OM.; μίαν τράπεζαν, *a una mensa comune*, TEOC.; δαίσασθαι γάμον, ARCHIL. — *consumo; divoro*, SOF.; PD.; EROND. 4, 93: tras. δαίσαντο πυραὶ φῶτας, *i roghi...*, PD. N. 9, 24. — NB. imp. e impf. δαίνυ, OM. — M. imp. δαινύσθω, δαίνυσθε, conj. δαινύῃ [ῦ ῦ], ott. δαινῦτο e 3 pl. δαινῦατο, OM.; impf. δαίνυ(ο), IL. 24, 63; pl. δαίνυντο, OM.; part. δαινυμένοισι ἐπεῖναι τὸν ποταμόν, *che mentre mangiavano mandò...*, ER. 2, 100.

δαινύω, — prec. CALL. Cer. 84.

δαΐξαι, -ξας, v. δαΐζω.

δαΐξανδρος, ου, ὁ, *distruttore degli uomini*, EPIGR.; I.

δαίομαι, [cfr. δαίνυμι] M. e p.; f. δάσομαι, a. ἐδασάμην, pf. δέδασμαι, pt. *divido; partisco; distribuisco; assegno come parte*, κρέα, *spartire, dividere le carni*, κτήματα, *gli averi*, OM.; τὸν στρατὸν τρεῖς μοίρας, *l'esercito in tre parti*, ER.; δίχα, ἄνδιχα, τριχθά, *in due, tre parti*, OM.; κρέα μνηστῆρσι, *distribuire le carni ai proci*, OD.; πήματα βροτοῖς, *sofferenze ai mortali*, PD.; pass. Αἰθίοπας, τοὶ διχθὰ δεδαίαται, *gli Etiopi, che sono distinti in due popoli*, OD. 1, 23. — *b) lacero; strazio* e (di fiere) *divoro*, μοι δαίεται ἦτορ, *mi si squarcia il cuore*, 1, 48; δώσειν κυσὶν ὠμὰ δάσασθαι, *darlo crudo in pasto ai cani*, IL. 23, 21. — NB. impf. δαίετο, a. ἐδάσσατο, ἐδάσαντο, δάσσαντο, cong. δάσωμαι, ott. δασαίμεθα, inf. δάσ(σ)ασθαι, δασσάμενος, iter. δασάσκετο, OM.; cong. δάσωνται, ID.; SEN.; imp. δασσάσθω, I. — Cfr. δατέομαι.

δάϊος, α, ον, e 2, contr. δᾷος, α, ον, e 2, ion. δήϊος, ἐ δῇος, η, ον, [cfr. δαίω, δηϊόω, lt. *duellum, bellum*] *distruttore; sterminatore; rovinoso; terribile; ostile; infesto*, OM.; TR.; TEOG.; AR.; pers., fuoco, luce, pugna, guerra ecc.; οἱ δ. *i nemici*, PD. — *b)* p. *rovinato*, qu. *infelice; sciagurato*, TR. — *2)* da δαῆναι, voc. δάϊε, *esperto; abile*, (τεχνίτης) ANT. 16, 119. — AVV. -ως, *con arte; abilmente*, EPIC.

δαϊ-φρων, ονος, ὁ, ἡ, [δάϊος, φρήν] *doloroso; tristissimo*, ESCHL. Theb. 918.

δαΐόω, dor. = δηϊόω, EPIGR.

δαίρω, = δέρω, AR.

δαΐς, δαΐδος, att. **δάς, δᾰδός, ἡ,** [δαίω] pl. δαΐδων, -ΐδας, OM.; *face; fiaccola; teda; torcia*, OM.; ES.; AR.; era d'un sol legno o di più verghe riunite: in grande uso per l'illuminazione notturna, per i segnali in guerra, e più nei riti religiosi, spec. della nascita, nozze, funerali: ἐπὶ τὴν δᾷδα προελθεῖν, *essere alla* (teda funeraria) *fine della vita*, PLUT. M. 789. — *b)* *legno resinoso, di pino*, o altro alb. TUC. 7, 53; CYR. 7, 5, 23. — *c) malattia* o *flusso di resina negli alberi*, ὅλον γίγνεται δάς, TFR. Hp. 3, 9, 5, cfr. ἐνδαδόομαι. — *2)* da δηιόω si ha dat. δαΐ, (loc.: *nella pugna*) IL. 13, 286, ecc.; ESCHL.; acc. δάϊν, ESCHL.; CALL. *pugna; mischia; battaglia.*

δαίς, δαιτός, ἡ, [δαίομαι] *convito; banchetto; pranzo; mensa; pasto*, OM.; TR.; rar. in pros. ER. 1, 133; 2, 11; PL. Phaedr. 247, CONV. 174; CYR. 4, 2, 18; μνησώμεθα δαιτός, *pensiamo al convito*, OD. 20, 246, τέρπετο δαιτὶ παρήμενος, *assisteva lieto al banchetto*, 1, 26; τετύκοντο δαῖτα, *si prepararono...*, IL. 1, 467; ἄλλας ἀλεγύνετε δαῖτας, *imbandite altre mense*, OD. 1, 374, εἰσὶν καὶ ἄλλαι δαῖτες, *ci sono altre mense*, 20, 182: *pasto*, anche di fiere, IL. 24, 43; SOF. Ph. 957. — *b)* gener. *cibo; vivanda; parte; pietanza; porzione*, OM.; EU.; οὐδέ τι θυμὸς ἐδεύετο δαιτὸς ἴσης, *e la voglia d'ognuno ebbe la debita parte; nè alcuno ebbe a desiderare...*, IL. 1, 468, ecc.; μακρὸν θεοῖς δαιτὸς ἴσης, *presiedi alla mensa comune degli Dei*, 15, 95; οὔ μοι βωμὸς ἐδεύετο δ. ἑ. *al mio altare non mancò...*, 24, 69.

δαισάμην, δαισθείς, δαίσω, v. δαίνυμι.

Δαίσιος, ου, ὁ, *Desio*, mese maced. — **Θαργηλιών, mese sicion.** — **Ἀνθεστηριών, Plut.**

δαῖσις, ἡ, — διανομή, I. cret.

δαΐ-σφαλτος, ον, [δαΐς, σφάλλω] *dove uno cade, πάλη*, Lic. 170.

δαιτᾰλάομαι, [seg.] *consumo; mangio; godo*, Lic. 654: **δαιτᾰλεύς, έως, ὁ,** [δαΐς] *convitato; banchettante; commensale; divoratore*, Ar.; Eschl. Pr. 1024: **οἱ Δ.** com. d'Ar.; **δαιτᾰλουργία, ας, ἡ,** *arte culinaria*, Lic. 199.

δαίτη, ης, ἡ, — δαΐς, Om.; Opp. — Avv. **δαιτηθεν**, *uscendo dal convito; dalla mensa*, Od. 10, 216; Teoc.; **δαίτης, ου, ὁ,** *sacerdote che spartisce le vittime*, Eu.

δαΐτις, ιδος, ἡ, — δέτις.

δαιτρεία, ας, ἡ, [seg.] *luogo dove si taglia la carne*, Erdn. Gra.

δαιτρεύω, [-τρός] f. -εύσω, a. δαιτρεῦσαι, *scalco; divido, spartisco, distribuisco*, spec. *carne*. Om. — d'anim. *lacero; squarcio; divoro*, Opp. C. 2, 247, H. 2, 294; *immolo*, Nonn.; Ap. R. 2, 1176. — M. Opp. H. 2, 606.

δαιτρόν, οῦ, τό, [δαίνυμι] *porzione; parte; quantità assegnata, misurata*, δ. πίνειν, Il. 4, 262.

δαιτρός, οῦ, ὁ, *scalco; spartitore*, [ᾰ] Od.; Lic.; At. 12; Nic. Al. 258.

δαιτροσύνη, ης, ἡ, *arte o officio dello scalco*, Od. 16, 253, g. pl. -νάων.

δαιτυμονεύς, έως, ὁ, — seg. Nonn.

δαιτυμών, όνος, ὁ, [seg.] *convitato; commensale; invitato a un banchetto*, Od.; Er. 1, 73; Pl. Rsp. 345; **τοῦ** ξένων δαιτυμόνος, *di chi divora le carni degli stranieri*, Eu. Cycl. 610.

δαιτύς, ύος, ἡ, [δαΐς] *pranzo; pasto*, Il. 22, 496.

δαίτων, — δαιτυμών, AB.

Δαίτωρ, ορος, ὁ, *Detore*, troi. Il. 8, 275: **Δαΐ-φαντος, ου, ὁ,** [ᾰ ῐ, φαίνω] *Daifanto*, u. Plut.; El.; **Δαΐφάρνης, ου, ὁ,** *Daifarne*, Pers. Cyr. 8, 3, 21.

δαΐφοβος, v. δηΐφοβος.

δαΐ-φρων, ονος, ὁ, ἡ, [ᾰ ῐ, √δᾰ, δέδαε, φρήν] *saggio; assennato; intelligente; prudente; abile; perito*, Om.; Ulisse, Telemaco, Alcinoo, Anchialo, Anticlea, ecc.; artista, Od.; *valente; prode; valoroso*, Om.

δαΐχθείς, p. da δαΐζω.

A. δαίω, [sscr. dunati, √du, dau, deu, δᾰ́ς, δύη] impf. ἔδαιον, pf. δέδηα, *accendo; incendio; metto il fuoco; brucio; ardo*; Om.; Tr.; Teoc. trans.; pass. pres. e impf. (δαίομαι, δαιόμενος, ἐδαίετο), intr. pf. δέδηα, ppf. δεδήει, a. cong. δάηται, *ardo; divampo; brucio*, pf. e ppf. come pres. e impf. Om.; Tr.; δ. ξύλα, *accendere legni*, Om.; πῦρ, id.; φλόγα, Eschl. *fuoco; fiamma*; δαίετο πῦρ, *ardeva*, Il.; φλόξ, Sof. Tr. 765: tras. ἐν δέ οἱ ὅσσε δαίεται, *e dentro gli ardono gli occhi*, (leone) Od. 6, 132; πυρὶ ὅσσε δεδήει, *mandava come fiamme dagli occhi*, Il. 12, 466; πόλεμος, ἔρις, μάχη, ἐνοπή... δέδηε, *arde la guerra..., la mischia*, ecc. Il.; ὅσσα δεδήει, *correva come fuoco acceso la voce*, i. e. *si spargeva la fama*, id. 2, 93: δαίειν χώραν, *mettere a ferro e fuoco, devastare un paese*, Dem. 255. — NB. pres. cong. δαίωσι, Il.; Eschl.; impf. aum. omess. δαΐε, Il. — pf. part. δεδαυῖα, Nonn.; p. δεδαυμένος, Sim. A. 28. — **B. δαίω,** *divido*, v. δαίομαι.

δάκαρ, sor. di *cassia*, Diosc. 1, 12.

δακε-θῡμος, ον, [δάκνω, θυμός] *che lacera, strazia il cuore; molesto*, Sim.; δ. ἄτα, *il morso del dolore*, Soph. Ph. 705.

δάκετόν, οῦ, e **δάκ-, τό,** [δάκνω] *animale che morde, velenoso*, Ar. Av. 1069; Tfr. Hp. 9, 19, 3; agg. δ. θηρία, Diod. 1, 87; 20, 42.

δακνάζω, = δάκνω, *mordo; morsico; rodo*, Ant. 7, 504; -ομαι, *mi angustio*, Eschl. Pers. 571.

δακνηρός, ά, όν, [»] *mordente; mordace*, Stob.; A. Trall.; ἕπη, Filod.

δάκνω, t. δακ- e δηκ-, [sscr. dacati] f. δήξομαι, a. 2 ἔδακον, δακών, pf. δέδηχα, δεδηχώς, p. δεδηγμαι, a. p. ἐδήχθην, f. δηχθήσομαι, a. post. ἐδάκην, *mordo*, Om. e Seg.; *pungo*, id.; di mosca, Il.; στόμιον, *mordere il freno*, Att.; χεῖλος, *mordersi le labbra*, Tirt. 7, 32: di fumo, Ar., vento, sapore acre, Ipp. 565, ecc., *pungere; molestare:* tras. *pungo; angustio*, δάκε δὲ φρένας Ἕκτορι μῦθος, *ferì l'animo di E.* Il. 5, 493; καρδίαν δέδηγμαι, *sono ferito nel cuore*, Ar.; πρός τι, ἐπί τινι, ὑπό τινος, *per, da qsa.* Att.; ἐμὲ ἀκούσαντα κακῶς... ἔδακε λύπη,... *al sentire le contumelie mi afflissi*, Er. 7, 16: ἦδε συμφορὰ δάκνει,... *sventura morde*, Eschl. Pers. 846, ὡς δηχθῇ λεώς, *perchè sia morso*..., Eum. 638. — NB. a. post. ἐδηξα, imp. δῆξον, Luc. 42, 9: s. 2 δάκε, δακέειν, Il.; raddopp. δέδακε, Ant. 12, 15: a. p. dor. δαχθείς, Pd.; pf. δεδαγμένος, id.; Call.

δακνώδης, ες, [δάκνω] *mordente; mordace; pungente*, Ipp.; Gal.

Δᾶκοι, ων, οἱ, *Daci*, pop. Str.; App.; Di. C.

δάκος, ους, τό, [δάκνω] *bestia che morde, feroce, dannosa; mostro*, Eschl.; Eu.; Ἀργεῖον δ. del cavallo di Troia, Eschl. Ag. 824. — *b*) *morso; morsicatura*, Pd.; Opp. H. 2, 454.

δάκρῡ, τό, [ᾰ, lt. *dacruma, lacruma, lacrima*] sol. nom. acc. pt. — δάκρυον, *lagrima; lagrime*, Om.; Tr. — *causa di lagrime*, Kaib. — *b*) *lacrima di resina*, Eu. Med. 1200. — NB. pl. sol. dat. δάκρυσι, Om.; Tr.; Tuc. 7, 75; Dem. 872, e nom. acc. δάκρη, (t. δακρεσ-) Pd.

δακρύδιον, ου, τό, dim. *succo di scamonea*, Med.

δάκρῡμα, τος, τό, [δακρύω] *lagrima; pianto*, d. pl. δακρύμασι, Eschl. Pers. 134; Eu. Andr. 92. — *b*) *oggetto di lagrime*, ἔπεμψε δακρύματα, *mandò...*, Er. 7, 169, (Orac.)

δακρυο-γόνος, ον, *che produce, genera lagrime*, Ares, Eschl. Suppl. 681: **δακρυόεις, εσσα, εν,** [δάκρυον] *lagrimoso; piangente; con lagrime*, Om.; δακρυόεν (ayv.) γελάσασα, *sorridendo in mezzo alle lagrime*, Il. 6, 484 — *b*) *lagrimevole*, πόλεμος, μάχη, *guerra...*, Il. 5, 737; 8, 388.

δάκρυον, ου, τό, [δάκρυ] *lacrima; lagrima*, Om.; Er. 6, 21; Att. — *b*) di succo, gomma, resina, ecc. Er. 2, 98; Ipp. 670; Arst.; Pd. — NB. dat. pl. pt. δακρύοισι, δακρυόφιν, Om.

δακρυο-πετής, ές, [πίπτω] *che fa cadere le lagrime; lagrimevole*, Eschl. Suppl. 112: **-ποιός, όν,** [ποιέω] — prec. Diosc.; **-τῑμος, ον,** [τιμή] *onorato di lagrime*, Orf. H. 55.

δακρυ-πλώω, *noto nelle lagrime*, detto di avvinazzato, Od. 19, 122.

δακρυ-ρροέω, [-ρροος] *mi sciolgo in lagrime*, Ipp 1131; Tr.; ἐπί τινι, *per qsa.* Eu.; τινά, *piango qno.* Fil.— *b*) *stillo*, di succo, gomma, resina, ecc. Tfr. Cp. 3, 13, 2; Geop.; **δακρύ-ρροια, ας, ἡ,** *il versar lagrime*, Scl. Eu.; **δακρύ-ρροος, οον,** [δάκρυ, ῥέω] *lagrimoso; che si scioglie in lagrime*, Eu. Suppl. 773.

δακρῡσί-στακτος, ον, [στάζω] *che gronda lagrime*, Eschl. Pr. 399: **δακρυσταγής, ές,** B.

δακρῡτός, όν, [δακρύω, vrb.] *lagrimevole; deplorevole; compianto*, Eschl. Ch. 236; Eu. El. 1181; Ant. 7, 495: fm. -τή, Ios. Al. 4, 8, 48.

δακρυ-χαρής, ές, [χαίρω] *che si compiace delle lagrime*, Ant.; I.

δακρυ-χέων, fm. **-χέουσα,** dor. **-χέοισα,** Il.; Eschl.; Call.; post. vb. **-χέω,** Ant.; Nonn.; impf. δακρυχέσκε,

Nonn. *verso lagrime; piango:* in Om. sec. alc. è δάκρυ χέων.

δακρύω, [δάκρυ] f. -κρύσω, a. ἐδάκρυσα, -σάμην, pf. δεδάκρυκα, pass. pres. Eu. e pf. δεδάκρυμαι, *piango; verso lagrime*, Om. e Seg.; però pf. M. δεδάκρυμαι, σαι, -νται, *sono in lagrime*, Il.; δεδακρυμένος, *tutto in lagrime*, Pl. Ax. 364; Plut.; χαρᾷ, *per la gioia*, Sen. Hell. 7, 2, 9; ἐπί τινι, *per qsa.* Isoc.; τινά, Sof. e τι, *piangere, compiangere qno. qsa.* Ar.; Dem. 321; gen. συμφορᾶς, *per la disgrazia*, Eu.; p. *sono compianto*, Eschl.; Eu.— δακρύειν γόους, *piangere e gemere*, Sof. Ai. 580. — *b*) di alberi, *stillo*, τι, gomma, resina, ecc. At. 465; Luc. 33, 55 — NB. a. δάκρυσα, Od.; pass. δακρύεται, Eu. — M. δακρύσθαι, Eschl.; f. δακρύσομαι, Trif.; ἐδακρύσατο, Nonn.— sempre ῠ, ma δάκρῡσι, Ant. 9, 148: δᾰ.

δακρυώδης, ες, [»] *lamentevole; lagrimevole*, Luc.— *b*) intr. *simile a lacrime*, Tfr. Cp. 6, 6, 8: δ. ἕλκος, *piaga che geme, stilla liquido acquoso*, Ipp. 767.

δακτύλεύς, έως, ὁ, [δάκτυλος] sor. di *muggine*, pesce mar. At. 307.

δακτύλή-θρα, ας, ἡ, [»] *guanto*, Cyr. 8, 8, 17; At. 6.— *b*) strumento per tormentare le dita delle mani e dei piedi, Ios.; Sin.; **δακτύληθρον, ου, τό,** me. si. Tem. 253.

δακτύλιαῖος, α, ον, [»] *lungo, largo o grosso come un dito*, βάβδοι, Ipp. 771; κάραβοι, Arst.; Diod. 18, 26: δ. μέρη τοῦ σώματος, *le dita*, l. 77.

δακτύλίδιον, ου, τό, dim. da δάκτυλος, *ditino*, Ar. Lys. 417. — *b*) da δακτύλιος, (ῐ) *anellino*, Ab.; I.

δακτύλικός, ή, όν, [δάκτυλος] *di, da dito*, lt. *digitalis; in cui s'adoprano le dita*, strumento mus. p. e. flauto, At. 176: *che si porta nel dito*, pietra d'un anello, Ant. 11, 290. — *b*) t. metr. *dattilico*, Efest.; D. Al.; Lgn. 39, 4. — Avv. -ῶς, *in dattili*, Drac.

δακτύλιο-γλύφία, ας, ἡ, [γλύφω] *l'arte d'incidere pietre preziose per anelli*, Pl. 1 Alc. 128: **-γλύφος, ου, ὁ,** *incisore di...*, Di. L. 1, 57; 8, 1.

δακτύλιο-θήκη, ης, ἡ, [-κτύλιος, θ.] *raccolta di pietre preziose o anelli*, Plin. — *scrigno, teca degli anelli*, Marz.

δακτύλιον, ου, τό, [»] *scamonea*, bot. Diosc.

δακτύλιος, ου, ὁ, [δάκτυλος] *anello; anello con sigillo*, Er. 2, 38; Pl. Rsp. 359, Theaet. 191; Plut. — *anello magico*, o per amuleto, Ar. Pl. 834; cfr. δ. φαρμακίτης, *anello*, che vendevano i farmacisti invece di medicina, Eup. Bά. 22. — *b*) estens. *collana*, Fil. B. 131: *ano; sfintere*, lt. *anus; annulus*, Plut. M. 518; Diosc.; Luc. 37, 17: *anello della ruota*, Poll.; del morso, Sen. Eq. 10, 9.

δακτύλιουργός, οῦ, ὁ, [δ. ἔργον] *artefice d'anelli*, Ferecr. fr. inc. 79.

δακτύλίς, ίδος, ἡ, [δάκτυλος] sott. σταφυλή, *dattilide; uva*, della grossezza d'un dito, Plin.

δακτύλίσκος, ου, ὁ, *anellino*, I.

δακτύλίτις, ιδος, ἡ, [δάκτυλος] « dattilitide », sor. di pian. (vite) Diosc.

δακτύλο-δεικτέω, [seg.] *mostro a dito*, Dem. 790: p. D. Al.; Fil.; *digito monstrari*, Oraz.; **δακτύλό-δεικτος, ον,** [δείκνυμι] *mostrato a dito; felice; illustre*, Eschl. Ag. 1332: **δακτύλό-δικτος, ον,** [δικεῖν] *lanciato con le dita*, del suono cupo della trottola, Eschl. fr. 55.

δακτύλο-δόχμη, ης, ἡ, *larghezza di 4 dita*, — παλαιστή, Poll.

δακτύλο-ειδής, ές, *simile a un dito*, At. 468. — Avv. -ῶς, *come un dito*, Niss.

δακτύλο-καμψ-όδυνος, ον, [κάμπτω, ὀ.] *che addolora le dita piegandole*, Ant. 16, 18: **δακτύλό-πους, ποδος, ὁ,** *prima falange*, Cat. Astr.

δάκτύλον, sol. pl. **-λα,** = seg. Arst.; Teoc. 19, 3; Ant. 9, 365: **δάκτῦλος, ου, ὁ,** [etim. inc.] *dito*, Er. e Seg.; δ. ὁ μέγας, Er. 3, 8, μείζων, Plut. — ἀντίχειρ, *pollice; mesо, medio*, Arst.; ἔσχατος, id., σμικρότατος, Pl. *mignolo:* ἐπὶ δακτύλων συμβάλλεσθαι, *contare con le dita*, Er. 6, 63: δ. τῶν ποδῶν, An. 4, 5, 12, e sol. δ. Ar.; Arst. *dita dei piedi.* — *2)* estens. *dito*, la minima misura di lungh. — circa 2 centimetri, Er. 1, 60; ecc. — tras. πίνωμεν... δάκτυλος ἀμέρα, *beviamo... il giorno è un (dito) breve tempo*, Alc. e δ. ἀώς, Ant. 12, 50. — *3)* anal. *dattilo*, piede metr. — ∪ ∪, Ar.; metro o *verso dattilico*, Pl. Rsp. 400. — *b*) *dattili*, sor. di danza, At. 629. — *c*) *dattero*, Arst. — *d*) *uncinetto; ferretto*, metallico, Eron.— *e*) — δακτυλίς, Plin. — **Δάκτυλος,** pl. **Δάκτυλοι Ἴδαῖοι, οἱ,** *Dattili Idei*, i. e. del mon. Ida e sacerdoti di Cibele, Sof.; Ferec.; Ap. R.; Str.; Diod. 5, 64: sono detti d'origine frigia, e passati a Creta: confusi con i Cureti e Coribanti: le varie etimologie di questi uomini mitici si riportano alle arti metallurgiche.

δακτύλό-τριπτος, ον, [τρίβω] *logorato dalle dita*, Ant. 6, 247.

δακτύλωτός, ή, όν, *fornito di manichi come dita*, ἔκπωμα, *coppa*. At. 468.

δαλέομαι, dor. = δηλ-

δαλερός, ά, όν, *caldo*, (al. μαλερός) Plut. M. 663.

δάλιον, ου, τό, dim. di **δαλός,** *piccolo tizzone*, Ar. Pax, 959.

Δάλιος, dor. = Δήλιος. — **Δάλιος, ὁ,** *Dalio,* = Θαργηλιών, a Cos, Πυανεψιών, a Tauromenio, I.; **Δαλίς, ίδος, ἡ,** *Dalide*, dn.; e com. d'Apollofane, At. 467.

Δαλμάτία, ας, ἡ, *Dalmazia*, Str.; At.; ab. **-ματεῖς, έων, οἱ,** *Dalmati*, Pol.; **-μάται, οἱ,** App.; agg. **-ματικός, ή, όν,** Plut.; **ἡ δ.** *dalmatica*, veste origin. dei Dalmati, usata a Roma, I.; rimasta agli Ec.

δᾶλός, οῦ, ὁ, [δαίω] *legno acceso; tizzone*, Om.; Es.; Eschl.; per *folgore*, Il. 13, 320: *face; torcia*, Ant. 9, 675.— *b*) sor. di *meteora*, Arst. — *torcia consumata*, Luc. 5, 2: tras. per *vecchio*, Ant. 12, 41.

Δᾶλος, Δαλογενής, Δαμάγητος, Δαμαγόρας, v. Δηλ-Δημ-

δάλτος, ου, ἡ, dor. = δέλτος, I.

Δαμ-άγων, ὁ, *Damagonte*, u. Tuc. 3, 92.

δαμάζω, [secr. damvati, *essere domato;* cfr. lt. *domo, domitor*, e παν-δαμάτωρ] pres. presso gli Att.; che in Om. è δαμνάω, δάμνημι, post. δαμάω, dai temi δᾰμαδ-, δᾰμ-, δμα-, Attivo e M. *domo;* qu. *addomestico; sottometto al giogo*, animali, Om.; Sen.; εἰ ἵπποι δαμασθεῖεν, Sen. Mem. 4, 1, 3; τῶν κέν τινα δαμασσάμην, *vorrei domarne qualcuno*, Od. 4, 637. — di dn. *sottometto al giogo maritale; marito; sposo*, Ζεὺς... μ' ἀνδρὶ δάμασσεν, *mi sottomise a un uomo* (mortale) Il. 18, 432: pass. Om.; Pd. μιν μοῖρα ἐπέδησε δαμῆναι, *il fato l'avvolse sì ch'essa dovesse soggiacere*, Od. 3, 269; δαμαζομέναν, Clitennestra, Pd. — *c*) *soggiogo; supero; sottometto; sopraffaccio; vinco; abbatto*, τινά, λαόν, Ἀχαιούς, ecc. *qno., popolo, Achei*, Om.: δάμνασθαι Ἀχαιούς, *essere sopraffatti*, Il. 15, 376: tras. θυμόν, *domare il cuore*, Il. 14, 316; ἐπεί μ' ἐδαμάσσατο οἶνῳ, « *poichè doma col vin m'ebbe la mente* », Ulisse, Od. 9, 516, cfr. 454, ἀλλ δέδμητο φίλον κῆρ, *dal mare era stato prostrato il suo spirito*, 5, 454. — *d*) *uccido; fo perire; atterro; trucido; ammazzo*, τινά, *qno.* Om.; τινὰ χερσί τινος, *qno. per mano di*, Il., δουρὶ δαμασθείς, e ὑπ' ἐμοὶ δμηθέντα, e ὑπὸ δουρὶ δαμέντα. id. *ucciso...;* δμαθέντες, *i morti*, Eu. Alc. 127; πολλοὶ δάμεν, *molti perirono*, Od. 4, 495, μνηστῆρων Ὀδυσῆι δαμέντων, *dei proci uccisi da*, 24, 100, δάμη ἀνδράσι δυσμενέεσσιν, *fu ucciso da*, 3, 90; Ἀχιλῆι, Πηλείωνι δαμασθείς, δαμείς, Il., δεδμημένος ἔγχει, *atterrato dalla lan-*

cia..., 14, 482. — NB. Forme: f. δαμάσω, Ant.; δαμάσσω, ῥὶὶ δαμᾰ́, δαμῇ, δαμόωσι, δαμάσσομαι, Om. — Aor. (ἐ)δάμυσα, (ἐ)δάμασσα, Om.: Tr.; Pd.; imp. δάμασ(σ)ον, cong. δαμάσσω, -άσ(σ)ῃς, pl. -άσσομεν, part. -άσσας. Om.; -άσας, Eu.: dor. -άσσαις, Pd.: inf. -άσσαι, Mosc.; M. (ἐ)δαμάσσατο, δαμάσαντο, Om.; ἐδαμάσατο, Gal.; cong. -άσσεται, ott. -ασαίμην, 3 pl. -ασαίατο, inf. -άσασθαι, part. -ασσάμενος, Om. — Pf. part. δεδαμακότες, Stob.: pf. p. δεδάμασμαι, Nic.; Plut.; NT.; ppf. δεδάμαστο, Sib.; pf. p. δεδμήμεσθα, ppf. δεδμήμην, pl. δεδμήατο, part. δεδμημένος, Om.; *i.* ant. δεδμήσομαι, Inn. O. — Aor. p. (ἐ)δαμάσθην, Om.; cong. δαμασθῇ. Eschl.; ott. 3 pl. δαμασθείεν, Sen. Mem. 4, 1, 3; inf. -ασθῆναι, Isoc. 148; part. -ασθείς, Om.; Pd.: Eschl. — aor. 2 p. ἐδάμην, Il.; Tr.; 3 sg. δάμη, 3 pl. δάμεν, Om.; cong. ep. δαμείω, -ήῃς, -ήῃ, pl. -ήετε, ott. δαμείην, id.; Eu.; -είη, 3 pl. -εῖεν, inf. δαμῆναι, Om.; Tr.; δαμήμεναι, Il.; part. δαμείς, -μέντι, -μέντα, -μέντες, ecc. Om.; Tr. — aor. p. dal t. δμα-. ἐδμήθην, Sim.; 3 pl. dor. δμᾶθεν, Pd.: imp. δμηθήτω, Il.; inf. δμηθῆναι, Ap. R.: δμηθήμεναι, Opp.; part.; δμηθείς, Om.; Es.; Lic.; dor. δμᾰθείς, Tr.

Δᾱμᾰ́ϊος, ου, ὁ, [prec.] *Domatore*, Poseidone, Pd.

δᾰμᾰ́λη, ης, ἡ, [δάμαλις] *giovenca*, Eu.; Teoc.; **δᾰμᾰλή-βοτος, ον,** [βόσκω] *pascolato dalle giovenche*. Ant. 16, 230: **δᾰμᾰλής, ου, ὁ,** [δαμάζω] *domatore*, Ἔρως, Anacr. — *b) p. toro; giovenco*. Arst.: Babr. 37: **δᾰμᾰλη-φάγος, ου, ὁ,** [φαγεῖν] *mangiatore di giovenche* o *carne bovina*, Ant. 9, 237.

δᾰμᾰλίζω, e **M.** [δάμαλις] *domo; sottometto*, Pd.; Eu. Hipp. 231.

δᾰμᾰλις, εως, ion. **ιος, ἡ,** [δαμάζω] *giovenca; vitella*, Eschl.; D. Al. — *b) fanciulla*, Ant. 5, 291.

δᾰμᾰλο-πόδια, ων, τά, [πούς] *piedi di vitelli*, A. Tragl. 362.

δᾰμᾰλος, ου, ὁ, = μόσχος, lt. *vitulus*, Arcad.

δᾰμαντήρ, = δμητήρ, *domatore; addomesticatore*, Alcm.

δᾰμαρ, αρτος, ἡ, [√δεμ, δόμος] *donna maritata; moglie; sposa; consorte*, Om.; Pd.; Att.; ἐπὶ δάμαρτι, *presso la moglie*, Lis. 1. 30.

Δᾰμᾰρέτιος χρυσός, ὁ, e **-ρέτειος,** *l'oro di Damareta*, mng. di Gelone siracus. Sim.; Diod. 11, 26.

Δᾰμᾰρετος, ὁ, dor. = Δημ-

δᾰμᾰρίππεως, ω, ὁ, *damarippeo*, sor. di *fico*, Eup. fr. inc. 83.

Δᾰμᾰρις, ιδος, ἡ, *Damaride*, dn. aten. NT.

δᾰμαρχέω, Δᾰμαρχος, dor. = δημαρ-

Δᾰμας, αντος, ὁ, *Damante*, u. Q. Sm.; Diod.; **Δαμασαλκίδα, ἡ,** *Damasalcida*, dn. ind. Plut.

δαμάσδει, eol. = δαμάζει, Teoc.

Δᾰμᾰσήν, ῆνος, ὁ, *Damasene*, gigante, Nonn.; **Δᾰμᾰσ-ήνωρ, ορος, ὁ,** [δαμάζω, ἀνήρ] *Damasenore*, tiranno di Mileto, Plut.; agg. **δαμ-**, *uccisore dell'uomo*, Epigr.; **Δᾰμᾰσίας,** ου, **ὁ,** *Damasia*, u. Luc.; D. Al.; Paus.; **Δᾰμᾰσί-θῠμος, ου, ὁ,** *Damasitimo*, re di Calinna, Er.; **Δᾰμᾰσί-κόνδῠλος, ου, ὁ,** *Damasicondilo*, «che vince coi pugni», soprann. d'atleta, Eup. fr. inc. 87.

δᾰμᾰσί-μβροτος, ον, [βροτός] *che doma gli uomini; micidiale*, Σπάρτη, Sim; αἰχμή, Pd.; χαλκός, Bacchil. 12, 50.

Δᾰμᾰσ-ίππη, ης, ἡ, [seg.] *Damasippe*, dn. Plut.; **δᾰμᾰσ-ίππος, ον,** [δαμάζω, ἵ.] *domatore, -ice di cavalli*, Corn; Bacchil. 3, 23: **Δᾰμᾰσ-ίππος, ου, ὁ,** *Damasippo*, u. Pol.; El. Vh. 4, 20.

δᾰμᾰσις, εως, ἡ, *il domare; l'addomesticare*, Scl. Pd.

δᾰμᾰσί-φρων, ον, g. **ονος,** [φρήν] *che doma gli animi, l'ardire*, oro, Pd.; **δᾰμᾰσί-φως, ωτος, ὁ, ἡ,** [φώς] *che doma gli uomini*, ὕπνος, Sim.; Timot. Pers. 22.

δᾰμᾰσί-χθων, ον, g. **ονος,** *scotitore della terra*, Poseidone, Bacchil. 15, 19.

Δᾰμασκός, οῦ, ἡ, *Damasco*, c. sir. Tfr.; Plut.; Str.— agg. **-μασκηνός, ἡ, όν,** *di D.*; *Damasceno*, At.; Str.: ἡ Δ. (χώρα) *la regione di D.* Str.; ἡ δαμασκηνή (κοκκυμηλέα) *prugno; susino*, Geop. 10, 39; τὸ δ. *prugna; susina*, At. 49; Gal.

Δᾰμᾰσος, ου, ὁ, *Damaso*, troi. Il. 12, 183: al[t]. Er. 6, 127; Call.

δᾰμαστέος, α, ον, [δαμάζω] *da domarsi*, Geop.

δᾰμαστήρ, οῦ, ὁ, -στήρ, ῆρος, -μαστικός, ἡ, όν, [»] *che doma*, Gra.

Δᾰμάστης, ου, ὁ, [»] *Damaste*, dell'assassino detto Προκρούστης, Plut. Thes. 11. — *b)* stor. Str.

Δᾰμαστορίδης, ου, ὁ, *Damastoride; f. di* **Δαμάστωρ, ορος,** *Damastore*, i. e. Tlepolemo, Il. 16, 416; Agelao, Od.; al. Q. Sm.

δαμασώνιον, ου, τό, *damasonio*, sor. di *piantagine*, bot. Diosc.; **Δαμάτας, ὁ,** *Damata*, u. Cyr. 5, 3, 38.

δᾰμᾰ́τειρα, ας, ἡ, *domatrice*, Ant. 11, 403.

Δᾰμᾰ́τηρ, Δᾰμᾰ́τρῐα, Δᾰμᾰ́τριος, *(Demetrio)* = Δημητ-

Δᾰμᾰ́τριος, ου, ὁ, mese beot. = Πυανεψιών, Plut. M. 378.

δᾰμᾰ́ω, post. = δαμάζω, Q. Sm.; sol. pres; δαμόωσι, δαμόωνται, sono pres. presso Q. Sm. e non futuri, come in δαμάζω.

δαμείω, δάμῃ, δαμήμεναι, δαμείς, ecc. v. δαμάζω.

δαμία, cret. = ζημία. — **δαμέτας, ὁ,** = δημότης, l.

Δαμία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Damia*, dea della fertilità, venerata in Grecia, e a Taranto, Er. 5, 82; Paus.; poi a Roma, dove fu confusa con la *Bona dea*: in orig. è un altro n. di Demetra e Core: **τὰ Δάμεια,** *feste di D.* a Taranto, E.

Δαμίνδας, ὁ, *Daminda*, spart. Plut. M. 219.

δᾰμιόργιον, ου, τό, *casa, ufficio dei* δαμιοργῶν, I.

δᾰμι-οργός, δαμιεργός, οῦ, e **-οεργός, ὁ,** fm. **δαμιοργίς, ἡ,** ecc. = δημιουργ-, cfr. λειτουργ- I.

δᾱμιος, dor. = δήμιος. — **δαμιόω,** = ζημ-, beot.

Δᾰμ-ιππος, ου, ὁ, [δᾶμος] *Damippo*, u. Pol. 7, 5, 3; At. 417; Plut.; Δᾶμις, ιδος, ὁ, *Damide*, u. Luc. 10, 27, 7; Ant.; **Δαμν-αγόρας, ὁ,** [δαμνάω] *Damnagora*, u. Ipp. 1175: **Δαμναμενεύς, έως, ὁ,** *Damnameneo*, uno dei Dattili Idei, Str.; Nonn. — mitica denominazione pitagor. del sole. Clem.

δαμνάω, = δαμάζω, pres. 3 sg. δαμνᾷ, Od. 11, 221; δαμνᾷ, = δαμνάεσαι, M. 2 pers. Il. 14, 199; impf. (ἐ)δάμνα, Il.; δάμνασκε, Inn. O.; imp. 2 sg. δάμνα, Saph.; δαμνᾶς, ind. pres. 2 sg. Teog. 1388.

Δαμνεύς, ὁ, *Damneo*, coribante, Nonn.

δάμνημι, = δαμάζω, pres. δάμνημι, δάμνησι, Il.; p. δάμναμαι, Eschl.; δάμνασθαι, δαμνάμενος, Il.; impf. δάμνατο, id.; ἐδαμνάμεθα, Orf. — M. δάμναται, impf. (ἐ)δάμνατο, Om.; δάμνησι στίχας ἀνδρῶν, *abbatte le schiere degli eroi*, dei combattenti, Om.; με χεῖμα δάμναται, *mi doma* o *uccide il gelo*, Od. 14, 488. Per le al. forme cfr. δαμάζω.

δάμν-ιππος, ου, ὁ, *domatore di cavalli*, Orf.; **Δάμν-ιππος, ου, ὁ,** *Damnippo*, Lis. 12, 12; Luc.

Δᾰμο-γέρων, οντος, ὁ, [δημογέρων] *Damogeronte*, scritt. *de re rustica*, Geop. 11, 30.

δᾰμογέρων, = δημ-

δᾰμο-θοινία, = κρεανομία, l.; vb. **δαμοθοινέω,** = κρεανομέω, id. — **Δαμοία, ἡ,** = Δαμία, l.

Δᾰμοίτας, α, ὁ, *Dameta*, pastore, Teoc.; pescatore, Ant. 6, 193.

Δᾶμο-κλείδας, Δαμοκλῆς, dor. — Δημ-, **-κράτεια,** ας, ἡ, [κράτος] *Democratea*, dn. ANT.; **-κράτης, Δᾱμόκριτος,** dor. — Δημ-, **-κρῖτα,** ας, ἡ, *Damocrita*, dn. spart. PLUT.; **-μένης,** ὁ, [μένος] *Damomene*, u. TEOC.; **-ξενος,** ου, ὁ, *Damosseno*, u. AT.

δᾶμο-πρατία, ας, ἡ, [πιπράσκω] *vendita all'asta*, I.

δᾶμος, dor. — δῆμος, *popolo*, ecc.; **δᾱμόσιος,** v. δημ-, e così nei derivati.

δαμοσιεύω, — δημοσ-, I.; **δᾱμόσιον, ου, τό,** *sigillo pubblico*, I.; **δᾱμοσιοργία,** ας, ἡ, lt. *ius honorum*, I.; **δᾱμοσιο-φύλακες,** ων, οἱ, *custodi dell'erario*, I; **δᾱμοσιόω,** — δημ-

Δᾱμο-στρατεία, ας, ἡ, *Damostratea*, dn. ANT.

Δᾱμό-στρατος, δᾱμότας, Δαμο-τέλης, Δαμό-τιμος, δᾱμότις, Δαμό-φαντος, Δαμο-φίλη, Δαμό-φιλος, Δαμο-φῶν, Δαμο-χάρης, -χαρις, δαμόω, v. δημ-

δᾱμόωνται, δαμόωσι, v. δαμάω.

Δάμυλλος, ου, ὁ, *Damillo*, u. LUC. 67, 11, 2: **Δαμυρίας,** ὁ, *Damiria*, fi. sicil. PLUT. Tim. 31: **Δᾱμώ,** — Δημώ.

δᾱμώματα, ων, τά, [δᾶμος] *canti popolari*, AR. Pax, 797.

δᾶμων, ον, *g.* ονος, — δαήμων, δαίμων, ARCHIL.; **Δᾶμων, Δαμωνίδας,** — Δημ-, *Damone*, IPP.; PLUT.; ecc.; *Damonida*, PLUT.

δᾶν, Δαναιός, dor. = δήν. — **δᾶν, Δᾶν,** v. Ζεύς.

Δάνα, ἡ, — Θόανα e Τύανα, *Tiana*, c. cappad. AN. 1, 2, 20.

Δανάα, ας, ἡ, PD. e **-νᾱ,** ᾱς, I. dor. — Δανάη.

Δανααί, ῶν, αἱ, — Δαναΐδες, ES.; STR. 371: **δανάη,** ης, ἡ, sor. di *lauro*, DIOSC.; **Δᾰνάη,** ης, ἡ, dor. -ᾱα, PD.; -ᾶ, I. *Danae*, f.ª di Acrisio e mad. di Perseo, IL.; E.. ecc.; δανός, *secco*, è la probabile etim. volendosi vedere nel mito una bonifica di terreno arido, per mezzo di canali d'acqua; (Zeús in pioggia d'oro). — *b*) al. LUC. 37, 47.

Δᾰνᾱΐδης, ου, [ῑ, Δανάη] f. di Danae, *Perseo*, ES. — *b*) οἱ Δαναΐδαι, [Δαναός] *Danaidi*, i. e. *Argivi* o *Greci*, discend. di Danao, EU. Ph. 466, Ia. 1414, Or. 876.

Δᾰνᾱΐς, ίδος, ἡ, *f.ª di Danao*, AP. R.; pl. Δαναΐδες, *le Danaidi*, 50 figlie di Danao, ESCHL.; EU.; AR.; ἐς τὸν τῶν Δαναΐδων πίθον ὑδροφορεῖν, *portare acqua per empire orci forati*, (pena delle D. nel Tartaro, per l'uccisione dei mariti) «fare cosa inutile», LUC. 5, 18 Furono riconosciute come ninfe delle sorgenti del paese Argivo.

δανάκη, ης, ἡ, *danake*, piccola moneta, persiana, poco più d'un obolo; l'*obolo* per Caronte, CALL.; E.

Δᾰνάοί, ῶν, οἱ, *Danai* o *Argivi*, qu. *Greci*, discend. di Danao, OM.; PD.; TR.

Δᾰνάός, οῦ, ὁ, *Danao*, re egiz. che a causa d'una rivoluz. passò con le 50 figlie nel Peloponn. e fondò la rocca di Argo, ER. 2, 91; ATT.; PD. — l'etim. (cfr. Δανάη) si vuole da δανός, *secco*, essendo andato a colonizzare e rendere fertile un'arida regione. — NB. Sup. com.-ώτατος, AR. fr. 259: gen. dor. Δαναῶ, CALL.

δανδαλίς, — δενδαλίς, POLL.

Δάνδαμις, ιδος, ὁ, *Dandami*, bramane, PLUT.; ARR.; scita, LUC. 41, 30: **Δανδάριοι, ων, οἱ,** *Dandari*, pop. presso il Caucaso, STR.; PLUT. Lyc. 16.

δᾰνειακός, ή, όν, *a interesse; prestato*, IUSTIN. — AVV. **-ῶς.** B.

δανείζω, [δάνος] f. **-είσω, -σομαι,** a. **ἐδάνεισα, -σάμην,** pf. **δεδάνεικα,** M. e p. **δεδάνεισμαι,** a. p. **ἐδανείσθην,** *presto denaro a interesse, a frutto*, ATT.; tal. con ἐπὶ τόκῳ, PL. Leg. 742: assol. *presto*, ATT.; p. detto del denaro, *essere dato, prestato, a frutto*, ID.; M. *prendo in prestito, a frutto*, ATT.; ἀπό, παρά τινος, ID.; ἐπὶ μεγάλοις τόκοις, ... *interessi*, DEM. 13: tras. PL. Rsp. 612: ἐπὶ ὀκτὼ ὀβολοῖς τὴν μνᾶν δανείσαντι τοῦ μηνὸς ἑκάστου, *avendogli fatto un prestito con l'interesse di 8 oboli per mina al mese*, DEM. 1250: ἀποδώσουσιν οἱ δανεισάμενοι τοῖς δανείσασι τὸ γιγνόμενον ἀργύριον κατὰ τὴν συγγραφήν, *pagheranno i mutuatari ai prestatori ...*, 926; cfr. LIS. 17, 2. — NB. f. att. post. δανειῶ, **-ιεῖς, -ιοῦμαι, -ιῇ,** SET.

δάνειον, ου, τό, [δάνος] *denaro dato o preso in prestito con interesse; prestito; debito; credito*, DEM. 911; ARST.

δάνεισμα, τος, τό, — prec. ATT.; ποιεῖσθαι, *prendere*, TUC. 1, 121; παραγίγνεσθαι τῷ δανείσματι, *esser presente ...*, DEM. 925: **δανεισμός, οῦ, ὁ,** *prestito; interesse; usura*, ATT.

δανειστέον, vrb. di δανείζω, PLUT. M. 408: **δανειστής, οῦ, ὁ,** [δανείζω] *imprestatore; creditore; usuraio*, PLUT.; SET.; **δανειστικός, ή, όν,** *riguardante il prestito*; ὁ δ. *usuraio*, PLUT.; LUC.; DI. L.; IUSTIN.

δανίζω, forma post. di δανείζω, f. **-ιῶ, -ιοῦμαι,** ANT. 11, 309, ecc.

Δανιήλ, indecl.; SET.; **-ιῆλος, ου, ὁ,** *Daniele*, Ec.

δάνος, ους, τό, [√δα(ῖ), δαίομαι, al. √δᾶ, lt. *dare*] *prestito*, con interesse; *debito*, CALL.; ANT. — *b*) *dono*, EUF.; I.

δάνος, ου, ὁ, maced. = θάνατος, PLUT. M. 22.

δανός, ή, όν, [δαίω] *arido; secco; da ardere*, ξύλα, *legna*, OD. 15, 322; ξύλα δανότατα, AR. Pax, 1134.

Δανούβιος, ου, ὁ, *Danubio*; cfr. Ἴστρος, DIOD. 5, 25; APP. Illyr. 22.

δάξ, avv. [δάκνω] *mordendo*; cfr. ὀδάξ, γνύξ, λάξ; πύξ, OPP. H. 4, 60: **δαξασμός, οῦ, ὁ,** [prec.] *morso*, qu. *pizzicore*, T. LOCR. 103.

Δάοι, e **Δᾶοι, ων, οἱ,** *Dai*, pop. scit. ER. 1, 125: **Δᾶος,** e **Δᾶϝος, ου, ὁ,** *Davo*, lt *Davus*, servo com. LUC.; COM.; forse dal pop barb. dei Δᾶοι

δάος, ους, τό, [δαίω] — δᾷς, *torcia; face; tizzone*, OM.; Q. SM.

δᾷος, — δάιος,

Δαοῦχος, ου, ὁ, *Dauco*, Pers. CYR. 6, 3, 29: **Δάοχος, ου, ὁ,** *Daoco*, u. DEM. 324; POL. 17, 14, 4; PLUT. Dem. 18.

δᾰπανάω, [δαπάνη] f. **-ήσω,** a. part. δαπανήσας, δαπανάομαι ha sens. M. o pass. ATT.; a. ἐδαπανησάμην, EUN.; pf. M. δεδαπάνημαι, DEM. 17; ISOC. 383; ARST.; p. ER.; ATT.; a. ἐδαπανήθην, p. SEN.; in sens. M. IS. 5, 43; *spendo*, ATT.; ἐκ τῶν αὐτοῦ, *denari propri*, IS. 7, 38; εἰς, ἀμφί τι, *per qsa.* ATT. — con acc. dell'oggetto di spesa, *pago; saldo*, τὰ προστατόμενα δαπανῶ οὐκ ἀπὸ τῶν κοινῶν, ἀλλ' ἀπὸ τῶν ἰδίων, *compio le cose imposte spendendo non dell'erario, ma della mia borsa*, AND. 4, 42; δ. τἀναλώματα, *saldo le spese*, DEM. 564. — *b*) *consumo; sciupo; esaurisco; rovino*, τὴν πόλιν, *la stato con le spese*, TUC. 4, 3: tras. πῦρ σε δαπανήσει, *ti consumerà il fuoco*, SIB.; p. ὑπὸ νόσου, *e ser consumato dal male*, PLUT. — M. *spendo del proprio; spendo*, ER. 2, 37; ATT.; δαπάνας δαπανᾶσθαι, *fare spese*, LIS. 21, 3; εἰς, ἀμφί τι, *per qsa.* ATT.; ὅσα δεδαπάνησθε εἰς τὸν πόλεμον, *quanto avete speso per la guerra*, DEM. 17; δαπανηθεὶς οὐδέν, *che non ha speso nulla*, IS. 7, 33: p. δεδαπανῆσθαι, *essere stato speso*, τι, ER. 2, 125.

δᾰπάνη, ης, ἡ, [√dap. ampliam. di √da(ῖ) δαίομαι, ecc.; cfr. lt. *daps, damnum* (dapnum)] *spesa*, i. e. denaro versato o versabile, ER.; ATT.; δαπάνην παρέχειν, *fornire la spesa*, i. e. denaro da spendere, ER. 1, 41; ξυμφέρειν, TUC. 1, 99: pl. TUC. 6, 15; εἰς, περί τι, ATT.; εἰς τὸν ἐνιαυτόν, ... SEN. Oec. 7, 36. — *b*) *prodigalità; dispendio*, ESCHN. 3, 213. — NB. dor. **-πάνα,** ας, PD.

δᾰπάνημα, τος, τό, = prec. CYR. 8, 1, 9; POL.; δαπανημάτων ἔνδεια, *mancanza dei mezzi necessari*, POL.

9. 42, 4: δᾰπᾰνηρία, ας, ἡ, *prodigalità*, ARST.; δᾰπᾰνηρός, ά, όν, attv. *spendereccio; prodigo; scialacquatore*, SEN. Mem. 2, 6, 2; PL. Rsp. 564; εἰς, acc. ARST. — *b*) p. *costoso; dispendioso*, ARST.; πόλεμος, DEM. 58. — AVV. -ῶς, *dispendiosamente*, SEN. Hell. 6, 5, 4. — *c*) *consumatore; distruttivo*, πῦρ, *fuoco*, FIL. 2, 92: δᾰπάνησις, εως, ἡ, *spesa; sborso*, ARISTEA; EUS.; δᾰπᾰνητικός, ή, όν, *consumatore; che logora, sciupa*, IAMBL.; EC.; AEZ. — AVV. -ῶς, *prodigamente*, SEST.

δᾰπᾰνος, ον, *prodigo; che spende; largo*, TUC. 5, 103: *costoso; che logora, consuma*, gen. PLUT. M. 624; AT. 52: δᾰπᾰνόω, = δαπανάω, I. — δαπάνυλλα, ἡ, dim. di δᾰπάνη, CERCID.

δά-πεδον, ου, τό, [√dam, dem, *domus*, e πέδον, lett. «suolo della casa»] *suolo; pavimento*, OD. 10, 227; ER. 4, 200; ATT. — *b*) *suolo; superficie della terra*, AR.; qu. *terra; paese; contrada; campo; piano*, OD. 11, 577; PD; EU. Hipp. 230; I. ANT. 7, 245.

δᾰπίδιον, ου, τό, dim. *piccolo tappeto*, AT. 477: δᾰπιδ-ύφος, ὁ e ταπιδύφος, *tassa pei fabbricanti di tappeti*, I.; δάπις, ιδος, ἡ, *tappeto*, AR. Pl. 528; CYR. 8, 8, 16; FERECR. Κραπ. 8.

δάπτης, ου, ὁ, [δάπτω] *insetto divoratore*, LIC. 1403.

δάπτρια e δάπτειρα, ας, ἡ, agg. [»] *che divora, logora, consuma*, νοῦσος, *malattia*, NAZ.

δάπτω, [cfr. δαπάνη] f. δάψω, a: ἔδαψα, di arma, *squarcio; lacero*, IL.; ESCH.: di fiere, fuoco, *divoro*, IL.; qu. *rodo: mangio; consumo*, PD.; tras. ID.; TR. — NB. inf. pt. δαπτέμεν, IL.; a. δάψεν, PD.

Δαράδαξ, ακος, ὁ, *Daradax*, fl. assir. trib. dell'Eufrate, AN. 1, 4, 10; v. l. Δάρδης, Δάδας, Δάρδαψ.

δάρατος, ου, ὁ, sor. di *pane azimo*, teassal. AT. 114: di qui δαράτα, ας, ἡ, dor. *focaccia*, che si sacrificava, I.

Δάρδαι, οἱ, *Dardi*, pop. ind. NONN.

Δαρδαναί, g. ion. έων, οἱ, *Dardani*, pop. del Kurdistan, ER. 1, 189.

Δαρδάνειος, α, ον, = Δαρδάνιος, EU. Tr. 840: Δαρδᾰνεύς, έως, ὁ, [Δάρδανος, ἡ] *ab. di Dardano*, SEN. Hell. 3, 1, 10. — *b*) pl. οἱ Δαρδανεῖς, *Dardani*, pop. di Mesia, e Illir. PLUT.; ANT.; e anche = Δάρδαι, DI. PER. 1138: Δαρδᾰνία, ας, ion. -ίη, ἡ, *Dardania*, c. dell'Asia min. IL. 20, 216; e reg. AP. R. 1, 931. — *b*) regno dei Dardani in Mesia e Illir. AT. 333: Δαρδᾰνίδης, ου, ὁ, dor. -δας, [Δάρδανος] *Dardanide*, f. o discend. di Dardano, i. e. Priamo, Ilo, IL.; *Anchise*, INN. O.; *Ganimede*, EU. Ia. 1049. — *b*) pl. οἱ Δαρδανίδαι, *Dardanidi*, o *Troiani*, PD.; EU. Rhes. 231. — N. B. dor. -ίδας, EU.; g. ep. ίδᾱο, IL.; g. pl. ιδᾶν, PD.; Δαρδᾰνικός, ή, όν, [»] *troiano*, ANT. 7, 2: ἡ -κή, *reg. Dardanica*, POL. 5, 97, 1; STR.; Δαρδᾰνιος, α, ion. -ίη, ον, *e* 2, STR. [»] *Dardanio, troiano*, ANT.; πυλάων Δαρδανιάων, *delle porte Dardanie, Scee*, IL. 5, 789. — *b*) οἱ Δ. *ab. della Dardania; Dardani*, IL. 2, 819; *Troiani*, ANT.

Δαρδᾰνίς, ίδος, ἡ, *di, della Dardania; Dardanide*, IL. 18, 122; SEN. Hell. 3, 1, 10. — *b*) *Troiana*, PD.; Δαρδᾰνίωνες, οἱ, *discendenti di Dardano*, IL. 7, 414; 8, 154.

Δάρδᾰνοι, ων, οἱ, *ab. della Dardania; Dardani*, IL.; PD. — *b*) = Δαρδανεῖς, DIOD. 5, 48.

Δάρδᾰνος, ου, ὁ, *Dardano*, fond. di Dardania in Troade, dalla qualeDardania fu poi fabbricata Troia, IL.; PL.; Δαρδάνου αἷμα, *i Troiani*, Q. SM.; Δ. πόλις, *Troia*, TR. — *b*) al.[1] IL. 20, 460; PLUT. — *2*) ἡ Δ. *Dardano*, c. dell'Asia min. ER. 5, 117; TUC. 8, 104; PLUT. Syll. 24: Δάρδανος, ον, *Dardanio; di Dardania* o *discend. di Dardano*, qu. *Troiano; Dardano*, IL. 2, 701; 16, 807.

δαρδάπτω, [cfr. δρέπω] *sbrano; divoro; dissipo; consumo*, propr. e tras. OM.; AR.

Δάρδας, ατος, ονν. Δάρδαψ, απος, ὁ, Δάρδης, v. l. di Δαράδαξ.

Δαρειαῖος, e Δαριαῖος, ου, ὁ, = Δαρεῖος, SEN. Hell. 2, 1, 9: Δαριάν, ᾶνος, ὁ, me. si. ESCHL. Pers.

δᾰρεικός, οῦ, ὁ, sott. στατήρ, *darico*, moneta d'oro, persiana, (cfr. babilonese dariku: prob. poi derivato da Δαρεῖος), in orig. del peso di 8 gr. 576; equival. a 20 dramme d'arg. attiche; con la figura d'un re arciere, (Dario?) poi variò il peso, ER.; ATT. — NB. prob. Δαρϊκός, EROND. 7, 102, com'è in I.

Δᾰρειο-γενής, ές, [γίγνομαι] *discendente di Dario*, ESCHL. Pers. 6, 145.

Δᾰρεῖος, ου, ὁ, *Dario*, n. di re persiani, ER.; ATT.; al.[1] DEM.; Ios. — son 4 le forme equival., Δαρεῖος, Δαριαῖος, ου, (scritto spess. Δαρειαῖος) SEN.; Δαριήκης, STR.; Δαριάν, ᾶνος, (scritto tal. Δαρειάν) ESCHL. — *b*) agg Δαρεῖος, ον, PLUT. Δ. χρυσίον, Fluv. 7, 2.

δαρείς, a. p. di δέρω.

Δαρεῖται, οἱ, *Dariti*, pop. Pers. presso il Caspio, ER. 3. 92: Δᾰρέτιος, α, ον, v. l. Δαμαρ-, *di Dario*. ANT. 6, 214: Δάρης, ητος, ὁ, *Darete*, troi. IL. — *b*) poet. frigio, EL.

δαρήσομαι, f. p. di δέρω.

δαρθάνω, [sscr. drati, lt. *dormio*] s. 2 ἔδραθον, metat. da ἔδαρθον, *dormo*, OD. 20, 143: f. δαρθήσομαι, pf. δεδάρθηκα E. ecc.

Δαριάν, Δαριήκης, v. Δαρεῖος. — Δαρικός, v. δαρεικός, I.

δαρκνά-, -κμά, cret.; δαρχμά, al. dialetti, = δραχμή. I.

δάρμα, τος, = δέρμα, I. delf.

δαρμός, ὁ, *battitura*, E.

δαρός, δαρόβιος, = δηρ-

δάρσις, εως, ἡ, [δέρω] *scorticamento*, GAL.; δαρτός, ή, όν, *scorticato*, CHERIL.; I.; *ches i può scorticare*, GAL.; δ. χιτών, *e* οἱ δαρτοί, *membrana scrotale*, MED. — τὰ δ. *pesci senza scaglie*, AT. 357.

δᾰ́ς, δᾰδός, ἡ, = δαΐς, ATT.

δασάμενος, δάσασθαι, δασάσκετο, v. δαίομαι.

δασαίως, avv. v. δασύς, ARST; SEST. — δασία, ἡ, *pelle villosa*, I. ion.

δάσκιλλος, ου, ὁ, «*dascillo*», sor. di pesce, ARST.

δᾰ-σκιος, ον, [δα, σκιά] *ombroso*, ὕλη, *selva*, OM; BACCHIL. 10, 93: *boscoso; selvoso*, ὄρη, EU. — *folto; denso*, di barba, ESCHL. Pers. 316; SOF. Tr. 13.

Δασκύλειον, ου, τό, megl. che -σκύλιον, *Dascilio*, c. bitin. ER. 3. 120; 6, 33; ion. SEN.; CIA. — agg. fm. -σκυλῖτις, ιδος, TUC. 1, 129; PLUT.; Δασκύλης, g. εω, ὁ, *Dascile*, u. ANT. 7, 709: Δάσκυλος, ου, ὁ, *Dascilo*, u. ER. 1, 8: Δάσκων, ωνος, ὁ, *Dascone*, fond. di Camarina; e fortezza presso Siracusa, TUC. 6, 5, 66: DIOD. 14, 72.

δάσμευσις, εως, ἡ, [δασμός] *divisione; distribuzione*, AN. 7, 1, 37.

δασμολογέω, [-μολόγος] *riscuoto imposta, contribuzione*, παρά τινος, *da qno*. DEM. 1355: con acc. di pers. p. e. τοὺς νησιώτας, *impongo a*..., ISOC. 68; IPER.; PLUT.; p. *sono sottoposto a*..., ISOC. 66: f. -λογήσω, 422: -λογία, ας, ἡ, *esazione, riscossione di imposte, tributi*, PLUT. Ant. 23.

δασμο-λόγος, ου, ὁ, [δασμός, λέγω] *esattore; ricevitore delle imposte, dei tributi*, STR. 476.

δασμός, οῦ, ὁ, [δατέομαι] *divisione; ripartizione*, IL. 1, 166; ES. — *b*) *imposta; tributo; tassa*, ATT.; δασμὸν φέρειν, ἀποφέρειν, ἀποδιδόναι, τίνειν, *pagare, dare imposta*... ID.; δασμὸν ἡμῖν φέρουσιν, *pagano*..., AN. 5, 5, 10; τῆς πόλεως, *tributo*..., ISOC. 213.

δασμοφορέω, [seg.] *pago tributo; sono tributario*, ESCHL. Pers. 586: δασμοφορεῖται τινι, *si paga*... *a qno*. CYR. 8, 6, 4: δασμο-φόρος, ον, [δ. φέρω] *tributario*, τι-

νός e τινί, *di qno.* Er. 3, 97; Att.; καταστήσασθαι φόρους, Cyr. 7, 5, 79.

δάσομαι, f. da δαίομαι, ovv. δατέομαι.

δάσος, ους, τό, [δασύς] *luogo selvoso, alberato; boscaglia; bosco,* Str.; El. — *b) ruvidezza di pelo; aspetto setoloso,* Alcifr.

δάσ-οφρυς, υος, ὁ, ἡ, *dalle folte sopracciglia,* Adam.

δασπλῆτις, ιδος, ἡ, *tremendo; terribile,* Ἐρινύς, *Erinni,* Od. 15, 234; Ἑκάτα, Teoc. 2, 14: e δασκλής, ητος, ὁ, ἡ, Cariddi, Sim.; Eumenidi, Euf., du. δασπλῆτε δράκοντε, Nic. Th. 609.

δασσαρῆται, ῶν, οἱ, *Dassureti,* pop. illir. Pol.; **Δασσαρῆτις**, ιδος, ἡ, (χώρα) *reg. dei D.* id; Plut.

δάσασθαι, a. di δαίομαι e δατέομαι. — **δάσσω**, = δατέομαι, Call.

δάσύ-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, τό, *dal folto pelo o vello; peloso,* Teoc.; Ant.; Geop.; Nonn.; **δάσύ-κερκος**, ον, *dalla folta coda,* ἀλώπηξ, Teoc. 5, 112: **δάσυ-κνήμις**, ιδος, ὁ, ἡ, Nonn.; **-κνημος**, ον, dor. **-κναμος**, id.; Ant. 6, 32; **-κνήμων**, ον, g. ονος, dor. **-κνάμων**, Ant. 16, 233, [δ. κνήμη] *dalle pelose o irsute gambe.*

Δάσύλλιος, ου, epit. di Bacco, *dai folti pampini,* Paus. 1, 43, 5.

δάσυλλίς, ίδος, = ἄρκτος, EM.

δάσυμα, τος, τό, — τράχωμα, Aez.

δάσύ-μαλλος, ον, [μαλλός] *dal folto pelo, vello; irsuto,* Od. 9, 425; Eu. Cycl. 360: **-μέτωπος**, ον, *con la fronte coperta di peli,* Geop. 18, 1, 3

δάσυντέον, vrb. da δασύνω, *da pronunziarsi con spirito aspro,* At. 107.

δάσυντής, οῦ, ὁ, [seg.] *amante dello spirito aspro,* epit. degli Attici, Gra.

δάσύνω, [δασύς] f. -ὑνῶ, a. p. ἐδασύνθην, pf. δεδάσυμμαι, inf. δεδασύνθαι, *rendo pel..so, folto, irsuto, villoso,* acc. Diosc.; pass.; *sono, divengo...,* Ipp. 1202; Ar.; Arst. — *b) addenso, cuopro, oscuro,* di nubi, τὸν οὐρανόν, Tfr. Vent. 51, Sign. 36: p. *divento torbido,* Ipp. — *c) pronunzio con spirito aspro; aspiro,* At. 307; Disc.; Plut. M. 738; Ios.; Sest.

δάσύπόδειος, ον, [seg.] *di, del lepre,* Arst.; **δάσύπους**, ποδος, ὁ, *lepre,* « dai piedi pelosi », Crat. fr. inc. 108; Alc. Com. Καλλ. 1; Arst. freq.; λαγωὸς δ. me. si. Babr. 69. — *b) coniglio,* Plin.; Mod. — *armadillo,* Mod.; **δασύ-πρωκτος**, ον, *dal di dietro peloso,* Pl. Com. Ἀδ. 1; v. At. 456; **δάσύ-πώγων**, ωνος, ὁ, ἡ, [πώγων] *dalla folta barba,* Ar. Th. 83.

δάσύς, εῖα, ion. **-έα**, **-έη**, ύ, [lt. *densus*] *villoso; peloso; irsuto,* di pelle d'animali, Od. 14, 51; Er. 3, 108; An. 4, 7, 22; 5, 4, 12; Arst.; di vesti, Fi em. — di pers. Ar. Eccl. 61; Arr. — *capelluto,* Ipp. 1257: *barbuto,* Eub.; Ant. — *b) fogliuto; coperto, pieno di foglie; denso,* Od. 14, 49; Er. 3, 32; Pl. Conv. 212: *boscoso; arborato; coperto d'alberi,* Er. 4, 191; Att.; δ. ἐλαίαις, Lis. 7, 7; πίτυσι, δένδρεσι, An. 4, 7, 6; 4, 8, 2; ὕλῃ παντοίῃ, Er. 4, 21: col gen. παντοίων δένδρων, *d'ogni sorta d'alberi,* An. 2, 4, 14; τὸ δ. *paese boscoso; arboreto,* An. 4, 7, 7. τὰ δ. *boscaglie; boschi,* Ar. Nub. 325. — *c) denso; carico,* Ipp.; di nubi, Diod. 3, 45: *rauco; fioco,* Gal. — *c)* t. gra. *aspro; aspirato,* Arst.; δ. πνεῦμα, id. ἡ δασεῖα (προσῳδία) At. 398, *spirito aspro:* τὰ δασέα, *le 3 aspirate,* φ, χ, θ, D. Al. — Cp. **-σύτερος**, Er. 4, 191; Ar.; Sup. **-σύτατος**, Arst.

δάσυσμός, οῦ, ὁ, [δασύνω] *asprezza,* τῆς φωνῆς, *asprezza di voce; raucedine,* Diosc. 1, 77.

δάσύ-στερνος, ον, [στέρνον] *dall'irsuto petto,* Es. O. 512; centauro, Sof. Tr. 557: **δασύ-σθηνος**, ον, me. si. Procl.; **δάσύ-στομος**, ον, [στόμα] *di aspra voce,* Gal. 5, 170.

δάσύ-της, ητος, ἡ, *asprezza; ruvidezza; pelosità,* Arst.; Diod. 3, 35. — *b) aspirazione,* di suono; opp. ψιλότης, Arst.; Pol. 10, 47, 10, Plut.

δάσύ-τονος, ον, *con spirito aspro,* Eust.

δάσύ-τρωγλος, ον, [τρώγλη] — **δασύπρωκτος**, Ant. 12, 41: **δάσύ-φλοιος**, ον, [φλοιός] *di irsuta corteccia,* Nic. Al. 269: **δάσυ-χαίτης**, ου, ὁ, agg. *dal folto pelo,* Ant. 6, 32.

Δατάμας, v. l. — Δαμάτας. **Δατάμης**, ὁ, *Datame,* Arr.

δατέομαι, [δαίομαι] *divido; spartisco; fo in porzioni, distribuisco,* Om.; Er.; Pd.; κτῆσιν, ληίδα, *possessione, preda,* Il.; κρέα πολλὰ δατεῦντο, (impf. ion.) *distribuivano carni in gran copia,* Od. 1, 112: con gen. *prendere la propria parte,* Il. 8, 550: 2 acc. τρεῖς μοίρας δασάμενος τὸν πεζόν, *avendo diviso l'esercito di terra in 3 corpi* Er. 7, 121: tras. ἀμφότεροι μένος Ἄρηος δατέονται, lett. *si dividono la forza di Ares,* i. e. *combattono con eguale ardore, ora avendo la meglio ora avendo la peggio,* Il. 18, 264; ταὶ δὲ χθόνα ποσσὶ δατεῦντο, *terram pedibus carpebant, le mule divoravano la strada,* 23, 121; τὸν ἵπποι ἐπισσώτροις δατέοντο, *i cavalli con le ruote dei carri lo divisero in due,* al. *stritolarono* id. 20, 394. — *b)* dall'idea di *distribuire,* si ha *assegnare, offrire. sacrificare,* τῶν θεῶν τῷ ταχίστῳ πάντων τῶν θνητῶν τὸ τάχιστον δατέονται, *al più veloce degli Dei* (Sole) *sacrificano (assegnano) il più veloce degli animali,* (cavallo) Er. 1, 216. — NB. i tp. δάσσαντο, δασ(σ)άμενος, δέδασμαι, ecc.; cfr δαίομαι. Forme dialett. δατῆσθαι (— δατεῖσθαι), δαττώμενος, δάττωνται, I. cret.

δατήριος, ον, [δατέομαι] *che divide, distribuisce,* Eschl. Theb. 711.

δάτητής, οῦ, ὁ, [»] *divisore; distributore,* Eschl. Theb. 943; Arst.

Δᾶτις, ιδος, ion. ιος, ὁ, *Dati,* generale di Dario, Er. 6, 94, ecc; Att. — τὸ Δάτιδος μέλος, Ar. Pax, 289: **Δατισμός**, οῦ, ὁ, Erdn. Gra. *il parlare come D.* (i. e. male) *il gr.; Datismo.*

Δάτον, ου, τό, **Δάτος**, ἡ, *Dato,* c. trac. presso il mod. golf. di Cavala, Er. 9, 75; App. Civ. 4, 105.

Δάτυλλος, ου, ὁ, *Datillo,* eroe aten. I.

δατύσσω, *mangio; divoro; ingliotto,* E.; Aret.

Δαυείδ, **Δαυΐδ**, ὁ, *David,* ebr. Set.; cfr. Δαβίδ· agg. **Δαυιδικός**, ή, όν, Ec.

δαύκειον, ου, τό, Nic. Th. 858, **δαῦκον**, ου, τό, Tfr. **δαῦκος**, ου, ὁ, Ipp. 387; Diosc. *dauco,* sor. di pastinaca: **δαυκίτης οἶνος**, *vino...,* Diosc.

Δαυλάνδιον ἔθνος, τό, *Daulanti,* pop. illir. Nonn.

Δαυλίς, ίδος, ἡ, [δαυλός] *Dauliao Daulide,* c. foc. Il.; Str.; e **Δαύλεια**, ἡ, Plut. M. 437; ad essa si riconnette il mito di Tereo, Filomela e Procne; ἡ Δαυλίς, *rondinella,* Plut. M. 727: **Δαυλιάς**, άδος, ἡ, « la Dauliese », *Filomela,* regina di D. Tuc. 2, 29: **Δαυλιεύς**, έως, ὁ, « il Dauliese », *Oreste,* Eschl. Ch. 674: agg. **Δαύλιος**, α, ον, *di D* Er. 8, 35; ἡ Δαυλία (χώρα) *il territorio di D.* Att.; **-λία κορώνη**, *rosignolo,* Ar.; **Δαυλία**, ας, ἡ, *Daulia,* bor. post. presso l'antica c. Mod.

δαυλός, ή, όν, [δασύς, *densus*] *folto; irsuto,* Eschl.; *coperto; segreto; nascosto,* δαυλοὶ γὰρ πραπίδων δάσκιοί τε τείνουσι πόροι, *chiuse ed ombrose procedono le vie de' suoi pensieri,* id. Suppl. 93.

Δαυνία, ας, ἡ, *Daunia.* ant. n. dell'*Apulia,* Arst.; Pol.; agg. **Δαύνιος**, α, ον, Lic.; Pol.; ab. **Δαυνίτης**, ου, ὁ, Lic.

Δαυρίσης, ὁ, *Daurise,* Pers. Er. 5, 116, 121.

δαῦτε, — δηῦτε, cras. eol. Saff.

δαύχνη, **-να**, ἡ, eol. — δάφνη.

δαυχνο-φόρος, ον, eol. = δαφνηφόρος, I.; ALCM.; vb. δαυχνοφορέω, I.

δαύω, eol. = ἰαύω, *dormo*; inf. δαύην, a. ἔδαυσα, SAFF.

Δαφίτας, ὁ, *Dafita*, gra. STR. 647; CIC.

δάφνα, dor. = δάφνη, PD.

Δαφν-αγόρας, ὁ, [δάφνη, ἀγορεύω] *Dafnagora*, u. AN. 7, 8, 9.

δαφναῖος, α, ον, = δάφνινος, NONN. — *b*) = δαφνηφόρος, Apollo, ID.; Ἄρτεμις δ. PAUS.; Δαφναῖος, ου, ὁ, *Dafneo*, u. ARST.; δαφν-έλαιον, ου, τό, *olio di lauro*, DIOSC. 1, 49.

δάφνη, ης, ἡ, [etim. inc.] *lauro; alloro*, OD. 9, 183; ES.; ATT.; δ Ἀλεξανδρεία, *lauro alessandrino*, TFR. Hp. 1, 10, 8. — NB. dor. δάφνα, PD.; [δᾰ] TEOC. 11, 45: Δάφνη, ης, ἡ, *Dafne*, nìnfa mutata in alloro, LUC. 8, 2, 2; 3, 14, 1; PAUS. — *b*) sobbor. di Antiochia, STR; LIB. — *c*) pl. c. del basso Egitto, presso Pelusio, ER. 2, 30, 107.

δαφνήεις, ήεσσα, ῆεν, *pieno di alloro*, NONN.; δαφνηρεφής, ές, [ἐρέφω] *ombreggiato dall'alloro*, SIB.; PORF.; δαφνη-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *mangiatore d'alloro*, i. e. *ispirato*, sibilla, pitonessa, LIC. 6: δαφνηφορεῖον, ου, τό, [-φόρος] *tempio d'Apollo dafneforo*, AT. 424: δαφνηφορέω, *porto rami, corona, corone d'alloro*, APP.; PAUS.; PLUT.

Δαφνη-φορία, ας, ἡ, *Dafneforia; feste dafneforie*, dove si portava l'alloro in onore d'Apollo: principale quella di Delfo, PROCL. — agg. -φορικός, ή, όν, ID.; δαφνηφορικά, ῶν, τά, *inni cantati nelle dafneforie*; ne scrissero PD.; ALCM.; ALC.; SIM. — ἀρχι-δαφνηφόρος, *capo d'una dafneforia*, I.

δαφνη-φόρος, ον, e -φόριος, I.; *portatore di alloro; dafneforo*, ESCHL. Suppl. 706; δ. κλῶνες, *rami d'alloro*, EU. Ion. 422; ἄλσος, *bosco*, di lauri, ERDN. — *b*) epit. d'Apollo, ANACR.; PAUS.; PLUT. Them. 15; I.

δαφνιακός, ή, όν, [δάφνη] *di alloro*, τὰ δ. *canti dafniaci*, di Agatia, ANT. 6, 80: δάφνινος, η, ον, *di, del lauro, alloro*, ἔλαιον, TFR.; DIOSC. — *profumato di...*, vino, DIOSC. 1, 49: *di legno d'alloro*, ὅρπηξ, CALL. Ap. 1: δάφνιος, α, ον, *di alloro*, v. l. -φνινος, in IPP. 465. — *b*). *cinta di all.* Artemide, STR. 343: δαφνίς, ίδος, ἡ, *bucca del lauro, d'alloro*, IPP. 465; TFR. Hp. 1, 11, 3: Δάφνις, ιδος, ὁ, *Dafni*, u. ER. 4, 138; TEOC. — NB. [ᾰ] TEOC.; ANT.

δαφνίτης, ου, dor. -τας, *coronato d'alloro*, Apollo, E. — *b*) δ. οἶνος, *vino profumato d'alloro*, GEOP. 8, 8.

δαφνῖτις, ιδος, ἡ, (βοτάνη) « dafnitide », sor. di *cassia*, DIOSC. 1, 12.

δαφνο-γηθής, ές, [γηθέω] *amante dell'alloro*, Apollo, ANT. 9, 525: δαφνο-ειδής, ές, *simile all'alloro*, IPP. 575; TFR. — τὸ δ. *dafnoide*, n. di var. pian.; *cassia, laureola, clematide, pugnitopo*, DIOSC.; RUF. ecc.; δαφνό-κοκκον, ου, τό, e -κοκκος, ου, ὁ, — δαφνίς, A. TRALL.; AEZ.; δαφνο-κόμης, ου, OPP. C. 1, 365 e δαφνό-κομος ον, ANT. 9, 505, *coronato d'alloro*: δαφνο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *mercante d'alloro*, epit. com. d'Apollo, AR.

δάφνος, ου, ἡ, *lauro*, DIOSC.; Δάφνος, ου, ὁ, *Dafno*, fi. di Locride, PLUT. M. 162.

δαφνό-σκιος, ον, [σκιά] *ombreggiato di lauri*, ἄλσος, DIOG. TR. (AT. 636).

Δαφνοῦς, οῦντος, ὁ, ἡ, [δάφνη] *Dafnunte*, lg. presso Clazomene, TUC. 8, 23: Δαφνοῦσα, ης, ἡ, *Dafnusa*, c. locr. EUF.

δαφνώδης, ες, — δαφνοειδής, TFR. — *b*) *pieno* o *ornato d'alloro*, EU. Ion. 76.

δαφνών, ῶνος, ὁ, [»] *bosco* o *boschetto di lauri*, STR. 774; ARR.; ARCAD.

δαφνωτός, ή, όν, [»] *di, con alloro; simile all'alloro*, Geop. 12, 39 6.

δᾰ-φοινεός, όν, — δαφοινός, IL. 18, 538; ES.; Δᾰφοινεύς, έως, ὁ, [seg.] *Dafineo*, Pane, NONN.; δᾰ-φοινήεις, εσσα, εν, — seg. NONN.

δᾰ-φοινός, όν, e 3, OPP. [φοινός] *d'un rosso cupo; fulvo; sanguigno; fiammeo*, leone, sciacallo, serpente IL.; εἷμα δ. αἵματι, *veste fosca, oscura, annerita dal sangue; sanguigna*; ID.; δαλός, *tizzo*, ESCHL. Ch. 606, ἀετός, *l'aquila insanguinata*, di Prometeo, 1022; ἄγρα, *preda*, PD. — tras. Κῆρες, *sanguigne Kere, Parche*, ES., πῆμα, INN. O. Ap. 301.

δάχανος, cfr. νότος, *Sud*, ARR M. rubr. 50.

δαχθείς, dor. = δηχθείς, da δάκνω, PD.

δαψίλεια, ας, ἡ, [-ψιλής] *abbondanza*, ARST

δαψιλεύομαι, [»] *abbondo; ho in abbondanza*, τινι, *ησα*. FIL. B. — con acc. τι, *somministro abbondantemente*, FIL.; EUST.

δαψιλής, ές, [cfr. δαπάνη, δάπτω, δαίομαι, √da(p)] *liberale; largo; generoso; prodigo*; EPICAR.; PLUT. Per. 16. — *b*) di cose, *abbondante; copioso; ricco; magnifico; fertile*, ER. 2, 121; 3, 130; IPP. 395; ARST.; EROND. 7, 84, acqua, sorgente, cibo, dono, terra, ecc.; *ampio; vasto*, (spazio) LIC. 957. Cp. ἐστερος, ARST. — Avv. -ῶς, pt. -έως, *copiosamente; in abbondanza*, TEOC; DIOD. 5, 14; *sontuosamente*; -ῶς ζῆν, *vivere nell'abbondanza*, sup. δαψιλέστατα χρῆσθαι, *usare senza alcun risparmio*, CYR. 1, 6, 17, Mem. 2, 7, 6.

δαψίλός, οῦ, ὁ, — prec. *vasto; ampio*, αἰθήρ, EMPED. 180.

δάω, δέδαε, δεδάηκα, δαῆναι, ecc. v. √δᾶ.

δέ, [riconnesso con δή, da al. con γε] particel. avversativa al già detto, o continuativa; lt. *vero, autem, et*: non è mai in primo posto nella prop.; spesso corrisponde a un μέν, espresso o sottinteso, ὁ μέν.., ὁ δέ, *uno... l'altro; quegli... questi*; πρῶτον μέν... ἔπειτα δέ, *prima... poi*: — *1)* come avversativa, *ma; al contrario; però; invece; poi; ora; e*, ecc. τὴν δ' ἐγὼ οὐ λύσω, *ma io non la lascerò libera*, IL.; πάταξον μέν, ἄκουσον δέ, *batti, ma ascolta*, EL.; τὴν νῦν μὲν Βοιωτίαν, πρότερον δὲ Καδμηΐδα καλουμένην, *la regione chiamata ora Beozia, e altra volta terra di Cadmo*, TUC. 1, 12. — *b*) per introdurre un'interrogazione, τί δέ, *e che? che poi? e che mai?* ATT.; τίς δ' αὖ τοι... συμφράσσατο; *e chi comunicò teco?* IL. 1, 540; καὶ ὁ Σωκράτης, εἶπέ μοι, ἔφη, ὦ Κρίτων, κύνας δὲ τρέφεις;... *dimmi... e non allevi cani?* SEN. Mem. 2, 9, 2. — *c*) dopo una prop. ipotet. volendo mostrare che non si tiene conto della condizione, il δέ = *pure; tuttavia; ebbene; nondimeno; comunque sia*, κεἰ τὸ μηδὲν ἐξερῶ, φράσω δ' ὅμως, *e se non dirò nulla* (sull'autore del fatto; sepoltura di Polinice) *pure parlerò*, SOF. Ant. 234; εἰ δέ κε μὴ δώωσι, ἐγὼ δέ κεν αὐτὸς ἕλωμαι, *e se non me lo daranno, ebbene allora me lo prenderò da me*, IL. — *2)* come particel. continuativa, essa è semplice congiunz. in un'enumerazione; ovv. è esplicativa, conclusiva, rinforzativa, determinativa di un'idea precedente, espressa o sottintesa; ovv. serve a richiamare il filo del discorso dopo una parentesi, o a fare quasi una ricapitolazione del detto: qu. sec. i vari casi, — *e; poi; ora; tuttavia; quindi; nel medesimo tempo; allora; così; dunque; perciò; ebbene; pertanto; di più; perchè*, ecc. e tal. non è necessario tradurla: ὣς ἔφατ' εὐχόμενος, τοῦ δ' ἔκλυε Φοῖβος, *così* (Crise) *disse pregando; e l'udì Febo*, IL. 1, 43; σάκος εἶλε...: εἷλετο δ' ἔγχος, *prese lo scudo..., quindi prese l'asta*, 14, 9; περὶ δστυ Πριάμοιο μαρνάμεθ'· ἔνθα δ' ἔπειτα κατέκταθεν... *intorno alla città di Priamo combattevamo; dove poi furono uccisi*... OD. 3, 107; οἶνος... ὄζει ἰων, ὄζει δὲ ῥόδων, ὄζει δ' ὑακίνθου, *il vino... odora di viole, odora di*

rose, odora di giacinto, ERMIPP.; πᾶν γύναιον καὶ παιδίον καὶ θηρίον δέ, ... *e anche animale,* PL. Theael. 171; μήτηρ βασιλέως, βασίλεια δ' ἐμή, *madre del re e in pari tempo regina mia,* ESCHL.; ἐκείρετε ... κτήματ' ἐμά, ἐγὼ δ' ἔτι νήπιος ἦα, *avete dilapidato i miei averi, quando (ed) io ero ancora ragazzo,* OD. 2, 313; μιν τίεν..., εὖνῇ δ' οὔποτ' ἔμικτο, χόλον δ' ἀλέεινε γυναικός, *l'onorò... ma non trattò...,* *perchè voleva evitare l'ira della mog.,* 1, 433: dopo parentesi, Ἠελίοιο βοῶν ἐλάσαντες ἀρίστας ἐγγύθεν, οὐ γὰρ τῆλε νεὸς κυανοπρῴροιο βοσκέσκονθ' ἕλικες καλαὶ βόες εὐρυμέτωποι, τὰς δὲ περιστήσαντο, *avendo cacciate le migliori vacche del Sole Iperione, — giacchè non pascolavano lungi dalla nave... — si fecero attorno ad esse,* OD. 12, 353: dopo ὅτε, ἐπεί, ἐπειδή, ὁπότε, ὅρρα, εὖτε, ἕως, ecc.; εἷος ὁ ταῦθ' ὥρμαινε κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν, ἐκ δ' Ἑλένη θαλάμοιο .. ἦλυθεν, *mentre egli queste cose rivolgeva nella mente e nell'animo,* (allora) *dalla stanza nuziale venne fuori Elena* OD. 4, 121. — *3)* con altre particelle: dopo μέν vi può essere il δέ ripetuto due o più volte: si ha pure, τε...δέ, ATT.; καὶ δέ, καὶ ... δέ, ID.; δὲ ἄρα, *ebbene allora; e certo,* OM. e SEG.; δὲ γάρ, *ma in realtà,* ATT.; δέ που, *ma in qualche modo,* ID.; δέ τε, *e pure,* OM. ecc. δέ τοι, *e, certo,* ER.; ATT.; δ' ἀλλά, *ma peraltro,* ID.; δέ γέ που, *per altro almeno,* ID.; δὲ δή e δ' οὖν, v. δή e οὖν II δέ si colloca ord. al secondo posto, ma tal. anche più giù, o per ragione metrica o per fare risaltare meglio la parola o locuzione che più si oppone all'idea espressa prima.

δε, particel. encl. — *1)* con nomi propri e tal. comuni, per indicare moto, direzione; *verso, a, in;* ovv. scopo, *per;* Οὐλυμπόνδε, Αἰγυπτόνδε Ἰθάκηνδε, Ἐλευσῖνάδε, Κρήτηνδε, Ἄργοσδε, ecc. οἴκονδε, ἀγόρνδε, ἀγορήνδε, κλισίηνδε, πεδίονδε, ἄλαδε, e εἰς ἅλαδε, *(al mare),* OM.; ripetuto, πέμψαι ὄνδε δόμονδε, *mandare a casa,* OM.; con pron. ἡμέτερόνδε, ὑμέτερόνδε, ID.; Ἄιδόσδε — εἰς Ἄιδου, ID. — in prosa cfr. Ἀθήναζε, Θήβαζε, θύραζε ATT.; rar. con pers. Πηλείωνάδε, *al Pelide,* IL. 24, 338. — *b)* anal. scopo, intenzione, tempo; φόβονδ' ἔχε ἵππους, *guida i cavalli alla fuga,* 8, 139; βουλυτόνδε, *verso l'ora del tramonto, quando si sciolgono i buoi dall'aratro,* OM. — *2)* per rinforzare e determinare un pron. ὅδε, τόδε, τοιόσδε, τοσόσδε, τηλικόσδε, ecc.

δἐατο, — ἐδόκει, *videbatur;* sol. OD. 6, 242, πρόσθεν μοι ἀεικέλιος δέατ' εἶναι, *dapprima mi sembrava uomo volgare:* ott. δέατοι, arcad. — δοκῇ, I. — NB. √δι*F* splendere; al. da δαῆναι. Cfr. δοάσσατο.

δἐατος, g. pt.; v. δέος, SOF. fr. 305.

δέγμενος, δἐδεγμαι, δἐδεξο, δεδἐξομαι, δεδέχαται, ecc. v. δέχομαι,

δεδάασθαι, δἐδαε, δεδάηκα, δεδάει, δεδαημένος, δεδαώς, v. √δᾶ.

δεδαίαται, δἐδαται, v. δαίομαι e δατέομαι.

δεδάιγμαι, v. δαΐζω.

δἐδακε, δεδηγμαι, δεδηχώς, v. δάκνω.

δεδάρθαι, δεδαρμένος, v. δέρω.

δεδαυῦα, δεδαυμένος, δέδηε, δεδήει, v. δαίω.

δεδἐηκα, δεδἐημαι, v. δέω, *mancare.*

δἐδειγμαι, v. δείκνυμι.

δἐδεκα, -δεμαι, δἐδεντο, δεδήσομαι, v. δέω, *legare.*

δεδημευμένως, avv. [δημεύω] *in maniera volgare, comune,* PROCL.

δεδήωκα, δεδήωμαι, v. δηιόω.

δἐδια, δἐδιθι, δἐδιμεν, δεδιώς, δἐδοικα, v. δείδω.

δεδίδαχα, v. διδάσκω. — **δεδιήτηκα,** v. διαιτάω.

δεδιότως, [δείδω] avv. *con timore,* D. AL. 11, 47; DI. C. 42, 17.

δεδίσκομαι, [√δικ, δείκνυμι, δειδίσκομαι] *saluto,* lett. *saluto col gesto; offro il calice,* OD. 15, 150, δεδισκόμενος δὲ προσηύδα. — *2)* — seg. e δειδίσσομαι, *spavento; atterrisco,* AR. Lys. 564; δεδίσκεαι, INN. O. Merc. 163.

δεδίσσομαι, att. -ττομαι, [δέος, δείδω] trans. *spavento,* ATT.; intr. *temo,* IPP. — δειδίσσομαι. — NB. f. δεδίξομαι, LUC.; ἐδεδίξαντο, POLIEN.; ott δεδίξαιτο, LUC.; δεδιξάμενος, DEM. 434; pres. δεδιττόμενος, *mettendo spavento,* PL. Phaedr. 245.

δέδμανθ', v. δέμω, TEOC. 15, 120.

δέδμημαι, v. δαμάζω e δέμω. — **δεδμήατο, δεδμήσομαι, δέδμητο, -ντο,** v. δαμάζω.

δέδογμαι, δεδόκημαι, δέδοκται, δέδοκτο, v. δοκέω,

δεδοικότως, avv. [δείδω] *con paura,* FILOSTR. 157.

δεδοίκω, sicil. — δέδοικα e δείδω, TEOC. 15, 58.

δεδοκημένος, [δέχομαι, ion. δέκομαι] part. anom. *osservando; appostato; vegliando; aspettando in agguato,* IL. 15, 730; ES.; NIC. Th. 122.

δέδομαι, -μένος, δἐδωκα, v. δίδωμι.

δέδορκα, pf. da δέρκομαι.

δεδουπώς, v. δουπέω.

δεδραγμένος, v. δράσσομαι.

δέδρομα, v. τρέχω.

δεδύκειν; al. δεδυκεῖν, inf. dor. per. δεδυκέναι, da δύω, TEOC. 1, 102.

δέελος, η, ον, — δῆλος, IL. 10, 466: **δεείλη, — δείλη,** FRIN. TR.

δέημα, τος, τό, [δέομαι] *preghiera,* δ. δεῖσθαι, AR. Ach. 1059.

δέησις, εως, ἡ, [δέω, δέομαι] *necessità; bisogno,* PL. pl. Eryx, 405; κατὰ τὰς δεήσεις, *secondo i bisogni,* ARST. — *2) domanda; istanza; preghiera; supplica,* ATT.; δέησιν δεῖσθαι, DEM. 845, ποιεῖσθαι, ISOC. 186; NT. *rivolgere una preghiera;* λέγω δέησιν, *espongo la domanda,* PL. Parm. 126.

δεήσω, f. di δέω, *manco.*

δεητέον, *orandum est,* A. QUINT.

δεητικός, ἡ, όν, [δέομαι] *disposto a domandare,* ARST. — *b) supplice; supplichevole,* DIOD. 17, 44; PLUT. Cor. 18.

δεῖ, [δέω] impers.; cong. δέῃ, contr. δῇ, ott. δέοι, inf. δεῖν, part. δέον, impf. ἔδει, ion. ἔδεε, f. δεήσει, part. δεῆσον, a. ἐδέησε, part. δεῆσαν, lt. *oportet; bisogna; è necessario; si deve; conviene;* con l'acc. e inf. soggettivo, si può tradurre per l'ital. *devo;* IL. e SEG.; τί δεῖ πολεμιζέμεναι Τρώεσσιν Ἀργείους; *e perchè devono gli Argivi combattere coi T.?* IL. 9, 337; ὄρνιθα δεῖ σε γίγνεσθαι μέγαν, *devi divenire un uccello grande,* CRAT.; assol. ἐάν τι δέῃ, εἴ τι δέοι, *se bisogni, se bisognasse,* ATT. — con dat. δεῖ ἐπισάξαι τὸν ἵππον Πέρσῃ ἀνδρί, *il persiano deve sellare il cavallo,* AN. 3, 4, 35: con ὅπως e f. ind. invece dell'inf. soggett. δεῖ σ' ὅπως μηδὲν διοίσεις, *bisogna che tu per nulla differisca,* ovv. *non devi... differire,* CRAT. Nem. 2: con compl. person. sott. ἃ δεῖ πράττειν, *ciò che bisogna fare,* ISOC.; ἐκ τῶν μανθάνειν δεῖ, *da cui (dobbiamo) bisogna imparare,* ER. 1, 8, ἐπεὶ δέ οἱ ἔδεε κακῶς γενέσθαι, *come giunse il tempo che per lui era destinata la sciagura,* ER. 2, 161: con ellis. dell'inf. μὴ πεῖθ' ἃ μὴ δεῖ (sott. πείθειν) *non consigliare quel che non conviene,* SOF. Oc. 1442; κἂν δῇ, τροχάζω στάδια πλείω, *e, qualora bisogni, corro più stadi,* FILETER. 'At. 1. — *b)* il part. δέον, δεῆσον, δεῆσαν, *perchè, quando, mentre,* e poi *è, era, fu necessario; essendo, essendo stato necessario; dovendo ...; avendo dovuto,* ecc. οὐκ ἀπήντα δέον, *non si presentò quando conveniva,* DEM. 543; οὐδὲν δέον, *non essendo necessario,* ER.; δεῆσαν, *poichè era necessario,* PLUT.; freq. con ὡς, ATT.; e con inf. ὡς δεῆ-

σον διώκειν, *come dovesse esservi necessità d'inseguire*, CYR. 3, 2, 8: δέον ἐστί, *è necessario*, POL. — *c*) Cfr. l'uso dell'impf. ἔδει, *bisognava*, per fatto realmente accaduto; ἔδει, *bisognerebbe; bisognava; sarebbe bisognato*, per fatto che non accade o non è accaduto, ATT. — *2)* con gen. δεῖ τινος, *c'è bisogno di qsa.* ER. ATT.; e con inf. μακροῦ λόγου δεῖ ταῦτ' ἐπεξελθεῖν τορῶς, *occorre un lungo discorso per esporre queste cose minutamente*, ESCHL. Pr. 870; πολλοῦ δεῖ οὕτως ἔχειν, *manca molto perchè sia così*, i. e. *tutt'altro*, PL. Prot. 341: assol. ὀλίγου, μικροῦ δεῖν, *poco manca; per poco non* ATT.; τοὺς Πλαταιέας ἐλαχίστου ἐδέησε διαφθεῖραι (πῦρ), *mancò pochissimo che l'incendio non distruggesse i P.* TUC. 2, 77; πλεῦνος δεῖ, *manca anche più*, ER.; ἢ πολλοῦ γε δεῖ, *certo, ci manca molto; ben altro*, ATT.; πολλοῦ γε καὶ δεῖ, *assolutamente no*, ID. — *b*) con dat. di pers. *opus est mihi re*, δεῖ μοί τινος, ER.; ATT.; e con acc. δεῖ μέ τινος, ATT. *ho bisogno di qsa.*; αὐτὸν γάρ σε δεῖ Προμηθέως, *a te stesso bisognerebbe un Prometeo* (un soccorritore) ESCHL. Pr. 86: con un sogg. di cosa, ἓν δεῖ μοι, *una sola cosa m'è necessaria* o *mi manca*, ATT. — NB. sec. ai.. δεῖ, *dovere* è da δέω, *legare;* il secondo sens. *bisognare*, sarebbe da δέω, *mancare*. Cfr. δέον, οντος. — **Μ.** δεῖται, *occorre; c'è bisogno*, gen. PL. Men. 79; δεῖσθαι, PLUT. Pel. 26; δέοιτο, EN. TAT.: con inf. SOP. Oc. 570; EROND. 6, 41; f. δεήσεται ἀναγράφεσθαι, EN. TAT.

δεῖγμα, τος, τό, [δείκνυμι] *prova; saggio; documento; esempio*, ATT.; καρπῶν, λόγου δ. ἐξενεγκεῖν, *produrre un saggio di frutti, discorsi* ecc. ISOC. 321; δείγματος ἕνεκα, *per esempio*, DEM. 641: δείγματα προφέρειν, ἐκφέρειν, *recar prove*, ATT.; ἐκτίθεσθαι, POL. 4, 24, 9. — *b*) in Atene (Pireo) e altrove: δ. e Δεῖγμαι, *foro* o *mercato; bazar*, dove i mercanti esponevano le loro merci, da vendere in grosso, LIS.; SEN. Hell. 5, 1, 21; DEM. 932; DIOD. 19, 45; **I.** — tras. δ. δικῶν, *bazar delle liti*, il tribunale, AR. Eq. 979.

δειγμᾰτίζω, [prec.] *espongo* o *propongo come esempio*, NT.; EC.; *fornisco saggio, prova*, P. — *b*) intr. *apparisco; mi mostro*, IPP.

δειγμᾰτισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *esame; rivista; ispezione*, delle merci, I.; P. — *esposizione*, VEZ.

δεῖδεκτο, δειδέχαται, -χατο, ecc. v. δείκνυμι

δειδήμων, ον, g. ονος, [δείδω] *timido; pauroso; vile*, IL. 3, 56; NONN.

δείδια, δείδιθι, δείδιμεν, ecc. v. δείδω.

Δείδιος, ου, ὁ, lt. *Dīdius, Didio*, u. PLUT. Caes. 56.

δειδίσκομαι, [δείκνυμι, v. δεδίσκομαι] *saluto; fo segno amichevole; fo accoglienza; porgo la mano*, IL.; OD. 3, 41, δεξιτερῇ δειδίσκετο χειρί, OD. 20, 197; δέπαι χρυσέῳ, *levando la tazza d'oro*, 18, 121; ... δέπας, *bevo alla salute di; brindo a*, acc. IL. 9, 224. — *b*) *mostro*, AP. R. 1, 558.

δειδίσσομαι, [δείδω] ep.; poi δεδίσσομαι, -τομαι, f. -ἴξομαι, a. ἐδειδιξάμην, *spavento*, τινά, *qno.* IL. νὴ δειδίσσεο λαὸν Ἀχαιῶν, *non spaventare le schiere degli A.* 4, 184, Ἕκτορα ἀπὸ νεκροῦ δειδίξασθαι, *allontanare* (spaventando) *Ettore dal cadavere*, 18, 164, ἵππους, *fare indietreggiare*, 12, 52; con inf. φευγέμεν ἂψ ὀπίσω δειδίσσετο, *spaventò e fece fuggire indietro* (i cani) TEOC. 25. — *b*) intr. *mi spavento; temo; pavento*, οὔ σε ἔοικε δειδίσσεσθαι, *non ti conviene trepidare*, IL. 2, 190; δειδίσσηται, IPP.; v. AP. R. 2, 1219; PLUT. Dio, 57: acc. LUC. 76, 5. — NB. pres. δειδίσσεαι, IL. 13, 810, imp. δειδίσσεο, ID.; AP. R.; 3 sg. δειδισσέσθω, IL. 15, 196: impf. δειδίσσετο, 12, 52; TEOC. — fut. δειδίξεται. ES.; inf. δειδίξεσθαι, IL. 20, 201: aor. δειδίξασθαι, 13, 164; δειδισάμενος, *temo*, acc. APP. Civ. 5, 79: pf. inf. δειδίχθαι. MASS. 149.

δειδιώς, -υῖα, δείδοικα, v. δείδω.

δείδω, [δέος, δεινός, √dueī, lt. *dirus*] invece del pres. e impf. gli ATT. usano il pf. e ppf. δέδοικα, δέδια, ἐδεδοίκειν, ἐδεδίειν, *sto in timore; temo; temevo;* Fut. δείσομαι, post. δείσω, (Q. SM.) aor. ἔδεισα, ep. ἔδδεισα, δεῖσα, OM. — Pf. (come pres.) δέδοικα, κας, κε, pl. -καμεν, κατε, κασι, ATT.; cong. -κωσι, IPP. 803; inf. -κέναι, part. κώς, κυῖα, ppf. (come impf.) ἐδεδοίκειν, κεις, κει, 3 pl. κεσαν, ATT. — pf. misto, δέδια, ας, ε, pl. δέδιμεν, ιτε, 3 (anche IL.) ἴασι, ATT.; imp. δέδιθι, AR.; PLUT.; δέδιθι, BABR.; cong. δεδίω, ίῃ, ίωσι, ott. δεδιείη, inf. δεδιέναι, part. δεδιώς υῖα, ός, ppf. ἐδεδίειν, εις, ει, pl. -ειμεν, ίεσαν, ἐδεδίσαν, ATT.; con acc. τινά e τι, *aver paura di, temere qno. qsa.* ID.; con dat. caus. θορύβῳ, *essere spaventato per il tumulto*, PLUT.; con gen. ἐκ τῶν ὕπνων, *per i sogni*, POL. 5, 52, 13: assol. OM.; TUC.; περί τινι, IL., ἀμφί, τινι, ESCHL., περί τινος, ὑπέρ τινος, ATT. *per qno.* — *b*) Cfr. il lt. *timeo, vereor, ne* ovv. *ut* (*ne non*) secondo che la cosa non si vorrebbe o si vorrebbe; con μή, e cong. OM.; ER.; ATT.; con ὅπως μή, e ind. f. ATT.; (ὅρα μή, AP. R.) — *timeo, vereor ne;* così con μή seguito da δείδω, vi può essere ὡς, con ind. f. μὴ δείσῃς ποθ' ὡς ὄψεται, *non temere che abbia a vedere*, SOP. El. 1309: in OM. si ha pure il solo μή con l'ind. δείδω μὴ δὴ πάντα θεὰ νημερτέα εἶπεν, *temo che tutto con verità abbia detto la dea*, (predizione di sciagure) OD. 5, 300: invece δείδω con μὴ οὐ e cong. — *vereor ne non*, ovv. *ut, temo che non*, ATT.; ὡς οὐ e ind. CYR. 6, 2, 30, δέδοικα μὴ οὐκ ἔχω τοσαύτην σοφίαν, *temo di non avere siffatta sapienza*, ID. Mem. 2, 3, 10; δέδιμεν μὴ οὐ βέβαιοι ἦτε, TUC. 3, 57: si può avere l'ott. purchè retto da tp. stor. δείσαντες μὴ ἀποκλεισθῆεσαν, *temendo d'essere chiusi fuori*, AN. 4, 3, 21, μὴ κυκλωθέντες πολιορκοῖντο, ... *d'essere attorniati e assediati*, 4, 2, 15: con proless. δεδιότες τοὺς Συρακοσίους μὴ περιγένωνται, *temendo che i Sir. venissero al di sopra*, TUC. 6, 88: con inf. *temo che*, OM.; EU.; nel sens. di *esito; temo di*, ecc. IL. 7, 93; TUC. 1, 136. — il part. τὸ δεδιός, — δέος, *timore; paura*, TUC. 1, 36. — *c*) nel sens. di *temere, rispettare, venerare*, Dei, genitori, ecc. OM.; ATT. — NB. pf. ep. δείδοικα, δείδια, ας, ε, pl. δείδιμεν, δεδίασι, imp. δείδιθι, pl. δείδιτε, inf. δειδίμεν, part. δειδιώς, OM.; part. fm. δειδυῖα, AP. R.; ppf. ἐδείδιμεν, (ἐ)δείδισαν, OM. — da δείδια si formò post. l'impf. pt. ἐδείδιον, ες, ε, Q. SM.; NONN. — **δεδοίκω** è pf. dor. siculo, con signif. di pres. ὄφιν τὰ μάλιστα δεδοίκω ἐκ παιδός, *fin dalla fanciullezza temo specialmente il serpe*, TEOC. 15, 58: cfr. λαγχάνω, πάσχω, δράω, πείθω, φύω.

δειελιάω, [δείελος] sol. a. *prendo il pasto della sera;* al. *aspetto la sera*, ἔρχεο δειελιήσας, *parti dopo cena*, OD. 17, 599; ovv. *essendo venuta la sera.*

δειελινός ἡ, όν, — ser. TEOC. 13, 33.

δείελος, ον, al. -λός, [δείλη], *vespertino; della sera; serotino*, δείελον ἦμαρ, *sera*, OD. 17, 606; TEOC. — ὁ δ. *sera*, IL. 21, 232. ANT.; τὸ δ. *pasto della sera*, CALL.

δεικάνάω, [δείκνυμι] *mostro*, impf. iter. δεικανάασκεν, TEOC. 24, 56; pres. -νάωσι, ARAT. 209. — *b*) **M.** *saluto; accolgo*, impf. δεικανόωντο δέπασσιν, *levavano le coppe*, IL. 15, 86; ἐπέεσσιν, *facevano complimenti*, OD. 18, 111,

δείκελον, — δείκηλον, ANT. 9, 153; ecc.

δεικηλίκτας, α, e **δικηλίκτας, ὁ,** [δείκηλον] *attore; mimo; buffone*, AT. 621; PLUT. Ages. 21, M. 212.

δείκηλον, ου, τό, [δείκνυμι] *rappresentazione; spettacolo; mimo*, ER. 2, 171. — *b*) *immagine; statua; simulacro; insegna dello scudo*, AP. R. 1, 746; LIC.; IOS. 2, 10, 4: *fantasma*, AP. R. 4, 1672.

δείκνυμι, [√dic, deic. sscr. dicati, cfr. lt. *dīco, is; dĭco, as; index, iudex, digitus*, ecc.] impf. ἐδείκνυν, f. δείξω, ion. δέξω, a. ἔδειξα, -άμην, ion. ἔδεξα, pf. δέδειχα,

p. δέδειγμαι, ion. δέδεγμαι, a. p. ἐδείχθην, ion. ἐδέχθην, *mostro; indico; fo noto; fo vedere; fo conoscere*, ὁδόν, *indico la strada*, OD.; τινά τινι, *qno. a qno.* IL. 3. 452; ἀρετήν, δύναμιν, προθυμίαν, *virtù* .... TUC. 1, 37, ecc.; τέρας ἔδειξε. *ci mostrò, diede un segno celeste* OD. 3, 174; σῆμα, ine. si. IL.; ἔδειξε ἐλαίας κλάδον, *fece nascere un ramo d'olivo*, EU. Tr. 802. εἴς τι, εἰς τινα, *accennare, indicare qsa. qno.* ER. — come t. leg. *denunzio; svelo*, τινα e τι, *qno. qsa.* ATT.: κτανόντα, *l'uccisore*, SOF. Or. 278: τὰ πιστὰ ἐδειξάτην, ... *il mutuo patto*, ESCHL. Ag. 851. *b) spiego; mostro; dichiaro*; qu. *provo*, οφιν ἀντολὰς ἐγὼ ἄστρων ἔδειξα, *spiegai loro il sorgere degli astri*, ESCHL. Pr. 458.; δ. τί τινι, *provo qsa. a qno.* ATT.; δείξω αὐτὸν πολλῶν θανάτων ἄξιον ὄντα. *proverò che merita mille morti*, DEM 521; ἔδειξαν ἕτοιμοι e inf. *mostrarono d'essere pronti a*, TUC. 4 73; δειχθήσεται τοῦτο πεποιηκώς, *si proverà che ha fatto ciò*, DEM. 566: con ὡς, ὅτι, ὁπόθεν, εἰ, *mostrare che, donde, se*, ATT.; δείξον τίς ἔσται, *mostra qua le sarà*, ESCHL. Pr. 623. assol. δέδειχται, *è chiaro, provato*, PL. Phaed. 66; sogg. sott. δείξει τάχα, *il fatto presto lo proverà*, AR. Ran. 1261: f. ant. δεδείξεται. DISC. — *c)* parlando di artisti, *rappresento; foggio; fo*, Δία, LUC.; qu. *rendo; fo diventare*, τινα ἕτερον Δαίδαλον, *qno. un altro Dedalo*, LIB. — M. *mostro; indico; metto sotto gli occhi*, IL.; INN. O. — *b)* — δειδίσκομαι, *saluto; porgo la mano; do il benvenuto; propino*, OM.; δεικνύμενος προσέφη, *porgendo la mano disse*, OD. 4, 59; δείδεκτ' Ἀχιλῆα, *salutò A. e bevve alla sua salute*, IL. 9, 224; κυπέλλοις, δέπαϊ, *salutare levando le coppe*, i. e. bevendo e invitando a bere, OM.; δειδέχαται μύθοισιν, *con parole di plauso*, ID.; ἐπαίνοις, *lodi*, ID. — NB. pros. 3 sg. δείκνυ, — δείκνυσι, ES. O. 524: Pf. δέδειχα, post. ARST. — a. δεῖξα, -ξάμην, OM. — M. pf. 3 pers. pl. δειδέχαται, ppf. δείδεκτο, 3 pl. δειδέχατο, (al. da δέχομαι) OM. Nel ion. si ha dexper deix-

δεικνύω, sol. pres. e impf. — prec.; pt. e ion. ἐδείκνυον, part. δεικνύων, ES; ER. 3, 79, 119; 4, 150; PD.; δεικνύει, CYR. 6, 1, 7; δεικνύασι, v. l. -ύουσι, AN. 6, 2, 2: imp. δείκνυε, -ύτω, ATT.; δεικνῦσι ἑαυτούς, *si presentano*, dat. ER. 3, 119.

δεικτέος, α, ον, -τέον, vrb. da δείκνυμι, ATT.

δεικτηριάς, άδος ἡ, [δείκνυμι] *attrice di mimi*, POL. 14, 11, 4: **δεικτήριον, ου, τό**, *mostra; prova*; lg. a Samo, EM. — *b) pulpito*, EC; **δείκτης, ου, ὁ**, *che mostra*, ORF. H. 7; l.

δεικτικός, ή, όν, *dimostrativo*, EC.; di argomenti diretti, ARST.; di pronome, articolo, GRA.; *categorico*, STOIC. — ADV. **-ῶς**, *per prova diretta*, ARST.

δεικτός, ή, όν, [»] *dimostrabile*, ARST.

δειλαίνω, [δειλός] *sono pauroso, vile*, ARST.; PLOT.; e M. LUC. 81, 153.

δείλαιος, α, ον, [deriv. da δειλός] *misero; infelice; sciagurato*, TR.; AR.; LIS. 24, 23: con gen. caus. δείλαιε τοῦ νοῦ τῆς τε συμφορᾶς ἴσον, *o infelice doppiamente, e per la tua sventura e per la piena coscienza di essa*, SOF. Or. 1347. — Sup. -ότατος, LIB. — NB. αι tal. breve, TR.

δειλαιότης, ητος ἡ, [»] *miseria; bassezza*, SCL. AR.

δειλακρίων, ωνος, ὁ, [sg.] *tapino; poverello*, AR. Pax 193, AV. 143: **δείλ-ακρος, α, ον**, [δειλός, ἄκρος] *infelicissimo; tapino*, AR. Pl 973.

δείλ-ανδρος, ον, [δειλός, ἀνήρ] *vile; pauroso; codardo*, ARCAD.; vb. **-ανδρέω**, *sono...*, SET.; ION.; NISS. — sost. **-ανδρία, ας, -άνδρησις, εως, ἡ, -ανδρισμός, οῦ, ὁ**, *viltà...*, *B.*

δεῖλαρ, ατος, τό, — δέλεαρ, CALL.

δείλη, ης, ἡ, [stim. inc.] *pomeriggio*, che era suddiviso in 2 parti; δ. πρωΐα, i. e. *il cominciare*, o *la prima parte del pomeriggio*; δ. ὀψία, *la seconda parte* o *terminare del pomeriggio*, i. e. *verso sera*, EM.; ATT.; ord. però δείλη, solo, significa, *pomeriggio avanzato; il tardi; sera*; ID.; περὶ δείλην, ER.; ATT.. πρὸς τὴν δείλην, ARST., e περὶ δείλην ὀψίαν, TUC. 8, 26, περὶ δείλην ἑσπέραν, ERDN. *sul tardi; verso sera*: ἔσσεται ἡ ἠώς, ἡ δείλη, ἢ μέσον ἦμαρ, *sarà la mattina, la sera, il mezzogiorno*, IL. 21, 111; δείλης, *di sera*, PL.; μέχρι δείλης ἐξ ἑωθινοῦ, *dal primo mattino fino a sera*, SEN. Hell. 1, 1, 5; di qui. ἀπ' ἠοῦς μέχρι δείλης, *da levante a ponente*, PL Def. 411. — *b)* più rar. è il signif. di *pomeriggio* in gener. o di 1ª parte del pom. ἡνίκα δὲ δείλη ἐγίγνετο, *nella seconda metà del giorno*, AN. 1, 8, 8; cfr. 2, 2, 14; 7, 3, 10. — *c)* post. qualunque *ora* del giorno, δ. ἑώα, *il mattino*, SIN. 159; μεσημβρία δ. *il mezzogiorno*, A. TAZ 3. 2

δειλία, ας, ἡ, [δειλός] *viltà; timidità; paura; ignavia*, ER. 1. 37, SOF.; PL. Tim. 87, Leg. 648; δειλίην ὀφλεῖν, ER. 8, 26. -λίας ὀφ. ASSOL. AND. 1, 74, *essere accusato di...*

δειλιαίνω, [prec.] *intimorisco; spavento*. SET.

δειλίᾱσις, εως, ἡ, [»] *pusillanimità; paura*, PLUT. Fab. 17.

δειλιάω, f. -άσω, [»] *sono timido, spaventato; temo*, acc. DIOD. 20, 78; SET.

δειλινός, ή, όν, [δείλη] *dell'ora tarda; della sera; serotino*, PLUT.; SET.; τὸ δ. *sera*, LUC. e avv. ID.; τὸ δ. (δεῖπνον) *pasto serale*, AT. 11. — *b) dell'occidente; del tramonto*, NTR. 415.

δειλο-κάρδιος, ον, [καρδία] *vile*, B.

δειλο-καταφρονητής, οῦ, ὁ, ονν. -φρόνητος, [δειλός, κ.] *vile e insolente*, TOL. Tetr. 66; [cfr. θρασύδειλος]: **δειλο-κοπέω**, *atterrisco*, ERMIPP.

δείλομαι, sol. impf. δείλετο τ' ἠέλιος, *il sole volgeva al tramonto*; ma al. legge δύσετο ονν. δύετο, OD. 7, 289. — *2)* δείλομαι, dor. — βούλομαι, I.

δειλόομαι, p. *sono spaventato; temo*, SET.

δειλός, ή, όν, [δείδω, δέος, ecc.] *timoroso; vile; pusillanime; timido; codardo*, opp. ἄλκιμος, OM.; ATT.; τινος, ονν. inf. *timoroso di*, ANT.; πρός τι, *che teme qsa.* PLUT. M. 530: di anim. ER. 3, 108. — *2)* estens. *spregevole; basso; vile; da nulla; cattivo*, opp. ἐσθλός, OM.; ES.; TEOG.; δειλαί τοι δειλῶν γε καὶ ἐγγύαι ἐγγυάασθαι, *misera cosa sono anche le malleverie per garantire dai tristi*, OD. 8, 351: ἔργα δ. *azioni basse*, TEOG.; κέρδη, *vili guadagni*, SOF. Ant. 326. — *b) misero; meschino; infelice sventurato*, OM.; ES.; Πατροκλῆος δειλοῖο, *dell'infelice Patr.* IL. 17, 670; ὦ μοι ἐγὼ δειλός. *oh me infelice!* OD.; ἃ δειλὲ ξείνων, *sciagurato straniero, ospite!* (lett. *tra gli osp.*) 14, 361; γῆρας δ. *misera vecchiezza*. ES. — Cp. -ότερος. LGN.; Sup. -ότατος, AR. — ADV. -ῶς, *timidamente*, TEOC.

δειλό-ψῡχος, ον, [ψυχή] *pusillanime; vile*, IOS.; vb. **-ψυχέω**, *sono...*, ATAN.

δεῖμα, τος, τό, [δείδω] *timore; spavento; terrore*, OM e SEG.; δείμα φέρων Δαναοῖσι, IL. 5, 682; δείματι πάλλων, *trepidando per lo spavento*, SOF. Or. 153; ἐς δεῖμα πεσεῖν, ἐν δείματι κατεστάναι, *cadere, essere nello spavento*, ER. 8, 118, 36, δ. λαμβάνει τινά, 6, 74; φόβοι καὶ δείματα, TUC. 7, 80; PL. Leg. 791. — *b) oggetto di spavento; spavento; spauracchio; mostro*, TR.

Δειμαινέτη, ης, ἡ, [sg.] *Dimeneta*, dn. LUC. 24, 2.

δειμαίνω, [δεῖμα] (f. δειμανεῖ, megl. δεῖ μένειν, ESCHL. Eum. 519), *sono in timore, spavento; temo*, con str. come δείδω, τι, ER. 1, 159; TR. *qsa.*; περί τινι, ἀμφί τινι, ὑπέρ τινος, ID. περί τινος, ARR. *per qno.*, μή, ER. 1, 165; SOF.; TEOC.; inf. EU.; δεῖμ' ὃ δειμαίνεις, ID. Andr. 868. — *b)* post. *spavento*, p. *sono spaventato*, Q. SM. 2, 419.

δειμᾰλέος, α, ον, [▸] *timido; pauroso,* Arst.; Mosc.; Opp. C. 1, 165. — *b*) attv. *spaventevole,* Batr. 289; Teog.— Avv. -ως. *timidamente,* Sib.

δειμάσθην, v. δέμω.

δειματηρός, ά, όν, [δεῖμα] *timoroso,* Disc., **δειμᾰτίας, ου, ὁ,** *il Terrificante,* epit. di Zεύς, D. Al. 6, 90 · **δειματόεις, εσσα, εν,** *timoroso; timido,* Ant. 9, 244: **δειματοστᾰγής, ές,** f. l. per **αἱματοσταγής.** Eschl. Ch. 842.

δειμάτόω, *spavento; metto in timore,* acc. Er. 6, 3; Ar. Ran. 144: p. Tr.; Pl. Ax. 370.

δείμομεν, v. δέμω.

δεῖμος, e **Δεῖμος, ου, ὁ,** [δεῖμα] *terrore; Terrore; Spavento,* Il.; Es.; v. l. δειμός, *terrore,* Ios. Ap. 2, 34.

δεῖνα, ὁ, ἡ, τό, declin. o indecl. ma sempre con art.; lt. *quidam; un tale; una tale; il noto; un certo,* che non si può o non si vuole nominare; **τοῦ δεῖνος, τῷ δεῖνι, τὸν δεῖνα,** pl. **οἱ δεῖνες, τῶν δείνων,** Dem.; indecl. **τὸν δεῖνα τὸν τοῦ δεῖνα,** *un tale, figlio d'un tale* Ar. Th. 622; **ὁ δ. ἢ ὁ δ.** Dem. 27, **ὁ δ. καὶ ὁ δ.** Arst. *il tale e, o, il tale; questo e quello;* **ὁ δεῖνα τοῦ δεῖνος τὸν δεῖνα εἰσήγγειλεν,** *il tale, figlio del tale ha accusato il tale,* Dem. 167. — **τὸ δεῖνα,** *quella cosa,* per eufem. non volendosi dire il termine proprio, Ar. Ach. 1149; ovv. quando viene in mente una nuova cosa, che si dice subito per non dimenticarla: *ah, mi viene in mente; anche questo; a proposito,* Dem.; Ar. — NB. g. **τοῦ δείνατος,** Disc.; d. **τῷ δείνατι,** EM.; nom. sg. **ὁ δεῖν,** Disc., fm. **ἡ δεῖνα, τῇ δεῖνι,** Gra. — L'etim. sec. alcuni è **τάδε ἕνα,** « questo e quello»; (da **ἕνος,** quello) qu. **ταδεῖνα** e poi **ὁδεῖνα,** e separato **ὁ δ., τοῦ δ.** ecc.

δεινάζω, [δεινός] *m'indegno; sono inquieto,* impf. **ἐδείναζον,** Sext.

Δείν-αρχος, ου, ὁ, [δεινός, ἄρχω] *Dinarco,* or. aten. Dem. 324; D. Al.; Plut. — al^{i}. id.

Δεινίας, ου, ὁ, [δεινός] *Dinia,* aten. Tuc. 3, 3; Diod.; patr. **-νιάδας, ὁ,** *Diniada,* Tuc. 8, 22; **δεινιάς, άδος, ἡ,** *calzare alla Dinia,* da uomo, At. 471· **Δείνιος, ου, ὁ,** *Dinio,* u. Ipp.; **Δεῖνις, ιος, ιδος, ὁ,** *Dinia* o *Dinide,* u. Pd.

δεινο-βίης, ου, ὁ, [βία] agg. *terribilmente forte, violendo, lento,* Orf. Arg. 64.

δεινο-επής, ές, [ἔπος] *che dice cose tremende,* Scl. Il.

δεινο-θέτης, ου, dor. **τας, ὁ,** [τίθημι] *malvagio; tremendo,* Mosc. 7, 7.

δεινο-κάθεκτος, ον, [κατέχω] *difficile a frenare, a contenere,* Orf. H. 9.

Δεινο-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Dinocrate,* u. Pol. 16, 3, 7; Plut.

δεινο-λεχής, ές, [λέχος] *d'infelici nozze,* Orf. Arg. 904: **-λογέομαι,** [λόγος] *mi rammarico; mi lamento altamente,* ὅτι, Er. 1, 44; 4, 68; εἰ, Plut. Sert. 6: **-λογία, ας, ἡ,** *esagerata descrizione delle sciagure,* Pol. 33. 5, 3.

δεινό-λοχος, ου, ὁ, [λόχος] *Dinoloco,* u. El.; Paus.

Δεινό-μαχος, ου, ὁ, [μάχομαι] *Dinomaco,* u. Luc. 52, 6: **-μάχη, ης, ἡ,** *Dinomaca,* mad. d'Alcibiade, Pl.; Plut.; al. Luc. 67, 7, 2: **Δεινο-μένης, ους, ὁ,** [μένος] g. εος e dor. ευς, *Dinomene,* u. Pd.; Sim.: Er. 7, 145: agg. **-μένειος, ου, ὁ,** Pd.

δεινο-πάθέω, [πάσχω] *aegre ferre, soffro a malincuore; mi corruccio, lamento altamente,* Dem. 1023; Pol., Diod. 19, 75; Plut. M. 781: agg. **-πάθής, ές,** Ap. Sof.; sost. **-πάθεια, ας,** e **-πάθησις, εως, ἡ,** B.

δεινο-πενθής, ές, [πένθος] *che gravemente si duole,* Scl Il.

δεινο-ποιέω, *esagero; esagero il racconto delle sciagure,* D. Al. Thuc. 23: sost. **-ποίησις, εως, ἡ,** Ec. — **δεινόπους, ὁ, ἡ, -πουν, τό,** g. **ποδος,** *che incede terribile,* Ἀρά, Sof. Or. 418.

δεινο-προσωπέω, [πρόσωπον] *ho terribile, tremendo aspetto,* Eu. Ph. Arg.

δεῖνος, ου, ὁ, [δῖνος] sor. di *vaso rotondo; cratere; coppa con piede alto,* At. 467. — *b*) *lavapiedi,* ciren. 18. — *c*) *aia,* 18. — *d*) *danza circolare; spianata* o *pista per la danza,* 18. — *2*) **δεῖνος,** g. da δεῖνα.

δεινός, ή, όν, [δείδω] cfr. lt. *vereor* e suoi derivati: che desta terrore, spavento, timore, preoccupazione; *terribile; tremendo; spaventevole,* di nume, furie, prodigi, guerrieri, armi, guerra, mare, belve, ecc. Om. e Seg.; **δεινὸς ἰδέσθαι,** *terribile a vedersi,* Om.; **δεινὸν δέρκεσθαι, ἰδών,** *guardare con occhio truce; avere un terribile aspetto,* id.; **δεινὸν ἄϋσαι, βροντᾶν,** *mandare un tremendo grido; tonare orribilmente;* **δεινὴν θεὸν ἱλάσκονται,** *cercano di placare la tremenda dea,* Il. 6, 385; **δεινὸς μὲν ὁρᾶν, δ. δὲ κλύειν,** *orribile a vedersi, orribile a udirsi,* Sof.; **ἀκοῦσαι,** Tuc. 1, 122: **τὸ δ.** *ogni cosa tremenda, orribile; terrore; spavento,* Eschl.; ma ord. **τὸ δ.** *male; disgrazia; avversità; dolore; pericolo,* Er.; Att.; **δεινὰ ἀπειλεῖν,** *minacciare sciagure, furore,* Eschl. Theb. 428; **δεινὰ ἡγούμεθα ἃ δέος παρέχει,** *teniamo per terribili quelle cose che il timore ci fa tenere come tali,* Pl. Lach. 198.— indicando religioso e riverente timore, *venerando; rispettabile; eccelso; che incute riverenza,* Om.; **δεινή τε καὶ αἰδοίη θεός,** *rispettabile e veneranda dea,* Il. 18, 394; **ὥς κεν Φαιήκεσσι φίλος γένοιτο, δεινός τε αἰδοῖός τε,** *affinchè potesse destare nei Feaci affetto, rispetto e venerazione,* Od. 8, 21. — *b*) *cattivo; malefico; funesto; grave; intollerabile; angoscioso; pericoloso,* **δεινὰ** (rar. **-νόν) παθεῖν,** *soffrire cattivi trattamenti,* Er.; Att.; **δεινὸν ποιεῖσθαι, δεινὰ ποιεῖν,** *aegre ferre, tenere per cosa indegna; prendere in mala parte; sdegnarsi; andare sulle furie,* Er.; Att.; **τὸν δὲ δεινόν τι ἔσχε ἀτιμάζεσθαι,** *egli si sdegnò di essere oltraggiato,* Er. 1, 61, **δεινόν τι ἡγεῖσθαι,** *tenere gsa. come sventura,* id.; **δεινὸν γίγνεται μή,** *c'è pericolo che,* 7, 157, **οὐδὲν δ. ἐστι μή,** *non...,* id.; **δεινόν ἐστι** e inf. *è pericoloso...,* Lis. 12, 8: costr. pers. **οὐδὲν δεινοὶ ἔσονται μὴ ἀποστέωσι,** *non ci sarà pericolo che abbiano a ribellarsi,* Er. 1, 155; **ὅπου τὸ δεινὸν ἐλπὶς οὐδὲν ὠφελεῖ,** *dove, nella distretta non c'è speranza che aiuti,* Sof. fr., **δεινότατόν ἐστι τῷ δήμῳ μή.. è cosa sommamente temibile per i cittadini che...,** And. 3, 1.—*2*) che impressiona come straordinario nel suo genere, *forte; potente; veemente; grande,* di divinità, Om.; amore, desiderio ecc. Er.; Att.; σάκος, *forte* o *formidabile scudo,* Il. 7, 245; **τὸ συγγενές τοι δεινὸν ἦ θ' ὁμιλία,** *la parentela e l'amicizia* (dimestichezza) *hanno gran forza,* Eschl. Pr. 39, **δεινὸν τὸ κοινὸν σπλάγχνον,** *ha gran forza la comunanza di sangue,* id. Theb. 1036; **δεινὸν τὸ τίκτειν,** *è ben qualche cosa l'esser madre,* Sof. El. 770, **ἐμοὶ οἴκτος δεινὸς εἰσέβη,** *mi è venuta una potente compassione,* id. Tr. 298; **ἵμερος, ἔρως, δέος,** *veemente desiderio, amore, timore,* Er. 9, 3, ecc.; **ἐπιθυμίαι,** Pl. Rsp. 573: **τις ἔρως, δεινὸς ἐνδέδυκε... γυμνασίας,** *si forte amore m'è venuto per l'esercizio,* Theaet. 169. — *b*) *strano; singolare; straordinario,* **δεινὸν πρᾶγμα λέγεις,** *dici una cosa strana, singolare,* Pl. Euthyd. 298; **δεινὸν ἂν εἴη εἰ,** *sarebbe cosa strana se,* Att.; **οὔκουν δεινόν,** *è forse strano?* Eu. Hec. 592; **δεινὰ ποιεῖθαι,** qui significa *tenere per cosa singolare; meravigliarsi; stupire,* **δ. ἐποιοῦντο,** An. 6, 1, 11. — *c*) *capace; abile; pratico; eccellente; egregio; idoneo; valente,* ord. in b. parte, Er.; Att.; **ἀνὴρ δ. καὶ σοφός,** *acuto e accorto,* Er. 5, 23; **γλῶσσῃ δ. καὶ σοφός,** *valente parlatore e scaltro,* Ulisse, Sof. Ph. 440; **δ. ῥήτωρ,** *oratore eloquente,* Dem. 1453; **δ. λέγειν,** *abile parlatore,* Sof. Or. 545; **εὑρεῖν,** Eschl. Pr. 59; **δ. φαγεῖν,** *forte mangiatore,* Ar.; **δ. πράγμασι χρῆσθαι,** *abile a trar*

profitto dalle circostanze, Dem. 10; εὐπραξίαι δειναὶ συγκρύψαι τὰ ὀνείδη, *le buone riuscite sono potenti a nascondere i vituperi,* 23; δ. τι, περί τι, περί τινος, Att.; ἀμφί τι, ἔν τινι, κατά τι, El. ecc. *abile, esperto in qsa.,* εἴς τι, Ar.; Pl. Euthyd. 304. — Cp. -ότερος, Er ; Att.; Sup. -ότατος, Il. 15, 38; Att. — Avv. -δεινῶς, *terribilmente; gravemente; male; — straordinariamente; singolarmente; grandemente,* Ep.; Att.; δ. τυπτόμενος, *terribilmente percosso,* Lis. 3, 27; δ. ἔχειν, *trovarsi in angustie, tristezza,* Antif. 1, 1; An. 6, 4, 23; δ. ἔχει μοι ταῦτα τολμῆσαι, *per me è terribile osare ciò,* Eu.; δ. φέρειν, *aegre ferre,* Er. 2, 121; (ἐν δεινῷ φέρειν, Ios.); δ. μέλας, ἄνυδρος, *terribilmente nero, privo d'acqua,* 2, 76, 149, δ. ἔσαν ἐν φυλακῇσι οἱ Βαβυλώνιοι, *i B. facevano stretta guardia,* 3, 152; cp. -ότερως Scl. Om.; sup. -ότατως, Sib.

δειν-οσμός, οῦ, ὁ, — κόνυζα, bot. Diosc. 3, 136.

δεινότης, ητος, ἡ, [δεινός] *terrore; terribilità; asprezza; rigidezza,* Att. — *b) forza; veemenza; abilità; perizia; valentia; scaltrezza,* Dem. 275; Arst.; spec. *talento oratorio; eloquenza,* Tuc. 3, 37; Dem. 307; detta pure ἡ λόγου, λώγων, El. ἐν τοῖς λόγοις δ. Isoc. 1.

δεινόω, [*] *esagero; ingrandisco,* Tuc. 8, 74; συμφορᾶς, *le disgrazie,* Plut. Per. 23; p. δεδεινῶται, Lgn. 3, 1.

δείνωμα, τος, τό, *indignazione,* Filod.

Δείνων, ωνος, ὁ, *Dinone.* u. Sen.; Dem.; Pol.; Plut.

δειν-ωπός, όν, = δεινώψ, Es. Sc. 250.

δείνωσις, εως, ἡ, [δεινόω] *esagerazione; esacerbazione,* Pl. Phaedr. 272; D. Al.; Lgn.; *sdegno; indignazione; irritazione,* Ipp. 391; Arst.

δειν-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, [ὤψ] *dal tremendo, terribile sguardo,* ἐρινύς, Sof. Oc. 84.

δεῖξα, δέῖξαι, a. di δείκνυμι.

δεῖξις, εως, ἡ, [δείκνυμι] *mostra; esposizione,* At. 245; *evocazione,* Alcifr. 2, 4, 15; *pubblica mostra d'opera letteraria,* qu. *lezione; lettura; declamazione,* At. 98, 270, 620; *forza del pronome dimostrativo,* Disc. — *b) prova; argomento,* Arst.; *dimostrazione,* Gal.

δεῖος, g. δείους, τό, — δέος, Il. χλωροὶ ὑπαὶ δείους, *pallidi per la paura,* id. 15, 4.

δειπνάριον, ου, τό, dim. di δεῖπνον, *colezione; piccola refezione,* Dif. Phil. 1; qu. **Δειπνεύς,** ὁ, *Deipneo,* div. At. 39.

δειπνέω, [δεῖπνον] f. -ήσω, post. -νήσομαι, a. ἐδείπνησα, pf. δεδείπνηκα, Ar.; ppf. δεδειπνήκειν, Od. 17, 359, *pranzo,* Om. (sec. al. in Om. *pranzo; ceno; prendo cibo; mangio*). — *b)* presso gli Att. *fo il pasto principale; pranzo,* però, ἄριστον δειπνεῖν, *far colezione che tenga luogo di pranzo,* Cyr. 1, 2, 11; δ. ἄρτον, *pranzare col pane,* Es.; ἀπὸ τῶν ἐμῶν, *a spese mie,* Ar.; ἡμέρας δειπνοῦσι πέμπτης ἁλφίτων κοτύλην μίαν, *pranzano per 5 giorni con una scodella di polenta,* Alexs. Taq. 1: *mangio; divoro,* ἀλλότρια, *i beni altrui,* Sen. Conv. 1, 11; παρά τινι, *da, presso qno.* Antif. 1, 18; ἐν πρυτανείῳ, And. 1, 45. — NB. part. δειπνεῦντες, Teoc. 21, 40: impf. ion. ἐδείπνεε, Od. 17, 506; Ipp. 594: fut. dor. 3 pl. δειπνησεῦνσι, *divoreranno,* Call. L. Pall. 115: aor. δείπνησα, Od. 14, 111, ott. -ήσειαν, 9, 155; δειπνῆσαι, -ήσας, Om. — pf. misto, pl. δεδείπνάμεν, Eub. Hp. 2; Alexs.; inf. δεδειπνάναι, Pl. Com.; Ar. fr. 78.

δείπνηστος, ου, ὁ, [prec.] *ora del pranzo, del mangiare,* Od. 17, 170.

δειπνητήριον, ου, τό, [*] *sala da pranzo; cenacolo,* Ios. Bi. 2, 8, 5; Plut. Luc. 41; I.

δειπνητής, οῦ, ὁ, [*] *convitato; commensale,* Pol. 8, 57, 7: **δειπνητικός,** ἡ, όν, *amante del pranzo,* Anassipp. Ἔγκ. 1; δειπνητικαὶ ἐπιστολαί, *lettere convivali,* At. 128. — Avv. -ῶς, *da esperto cuoco; con fina arte culinaria,* Ar. Ach. 1016.

Δειπνιάς, ἡ, *Dipnia,* lg. in Tessal. Call. fr. 32.

δειπνίζω, [δεῖπνον] f. -ῶ, a. ἐδείπνισα, pf. p. δεδείπνισμαι, *invito o ricevo a pranzo; convito,* acc. Od.; Er. 7, 118; Att.; βοὰς δεδειπνισμένων θεατῶν, (v. l. -άτων) *applausi di spettatori guadagnati coi pranzi,* Plut. M. 92. — NB. a. part. δειπνίσσας, Od. 4, 535; 11, 411.

δειπνίον, ου, τό, = δειπνάριον, Ar. fr. 407.

δειπνιστήριον, τό, [δειπνίζω] = δειπνητήριον, I.

δειπνίτις, ιδος, ἡ, στολή, [*] *veste da pranzo,* Di. C. 69, 28.

δειπνο-θήρας, ου, ὁ, [θηράω] = δειπνολόχος, Fil. 1, 665: -κλήτωρ, ορος, ὁ, [καλέω] *che chiama o invita a pranzo,* E. — *b)* = ἑλέατρος, At. 171: -κλητόριον, τό, *invito....* B.; -λογία, ας, ἡ, *trattato o poema gastronomico,* di Archestrato, che è detto **δειπνο-λόγος,** ου, ὁ, *poeta dei pranzi,* At. 4, 29: -λόχος, η, ον, *cacciatore di pranzi; parassito,* Es. O. 702: -μανής, ές, [μαίνομαι] *matto pei pranzi,* At. 162.

δεῖπνον, ου, τό, [√deiqu, preparare] *pranzo; desinare,* Om. (il Nitzsch e molti al. tengono che in Om. significhi sempre il pasto principale o pranzo, in qualunque ora si prendesse: al., e forse meno bene, dicono che tal. = ἄριστον, colezione, e δόρπον, cena o refezione serotina). Presso gli Att. in orig. era il *pranzo,* o *pasto,* di mezzodì o pomeriggio; σῖτον εἰδέναι δώρισα, ἄριστα, δεῦτνα, δόρπα θ' αἱρεῖσθαι τρίτα, Eschl. fr. 181; poi venuto in disuso il δόρπον, fu il *pranzo; cena; convito;* (lt. *coena*) del pomeriggio o sera, ma sempre il *pasto principale,* Att.; ἀπὸ δείπνου, *uscendo dal pranzo; dopo il pr.* Il. 8, 54; Er.; Att. — τὸ (ἅγιον) δ. *la sacra cena; eucaristia,* Ec. — *b) pasto; foraggio; cibo,* per animali, Il. 2, 383; Eschl. Suppl. 801; El.; Ant.

δειπνο-ποιέω, *do pranzo; convito,* Alcifr. — **Μ.** *pranzo; desino,* Att.; δειπνοποιησάμενος, It. *coenatus,* Tuc. 4, 103, -ποιοῦνται, 8, 101; v. Plut. M. 225: -ποιΐα, ας, ἡ, *apparecchio del pranzo; pranzo,* Diod. 17, 37: -ποιός, οῦ, ὁ, *che dà il pranzo; convitante,* Arst. — **δειπνο-πίθηκος,** ὁ, *dipnopiteco,* parass. Com.

δεῖπνος, ου, ὁ, = δεῖπνον, Esop.; B.

δειπνο-σοφιστής, οῦ, ὁ, [δεῖπνον, σ.] pl. *Dipnosofisti; i commensali dotti,* op. di Ateneo su lettere, scienze, arti, immaginando discorsi tenuti a tavola.

δειπνο-σύνη, ης, ἡ, com. = δεῖπνον, At. 134.

δειπνο-φορία, ας, ἡ, [sec.] *dipnoforia o processione con offerta di vivande alle sorelle Erse, Pandrosa, Aglauro,* Is. (Poll.) -φοριακὴ πομπή, I. — -φόρος, ον, [φέρω] *che porta cibo, nutrimento,* di ucc. Arst. — *che porta offerte di cibi nelle feste* ὀσχοφόρια d'Atene, Lis.; Plut. Thes. 23.

δειρ-αγχής, ες, [ἄγχω] = δειραχθής.

δειράδιον, ου, τό, dim. di δειρή, Poll.

Δειράδες, οἱ, *Deirade,* demo att.; -ραδιώτης, ου, ὁ, *del demo D.; Deiradiote,* Plut. Alc. 25; I.

δειραῖος, α, ον, [δειρή] *montuoso,* Lic. 994.

δειράς, άδος, [δειρή] *collo,* Opp. C. 1, 180: *dorso; giogo; ciglio; catena,* di mon. Inn. O.; Tr.; Pd.; τέγγει δ' ὑπ' ὀφρῦσι παγκλαύτοις δειράδας, (Niobe, pietrificata nel Sipilo) *versando dalle ciglia incessanti lagrime bagna le membra,* Sof. Ant. 832.

δειρ-αχθής, ές, [al. -αγχής, da ἄγχω, non da ἄχθος] *che stringe* (che grava) *il collo,* Ant. 6, 179.

δειρή, ῆς, dor. -ρά, ἡ, att. δέρη, [sscr. drsat, roccia (?)] *collo,* Om.; Er. 1, 51; Teoc.; pl. — δειράς, Pd. — *b) gola,* Inn. O. Merc. 133; Es. — *c) collana,* Poll.

δειρητής, οῦ, ὁ, *passero,* eleo, Ar. 392.

δειρο-κύπελλον, ου, τό, *coppa a lungo collo*, Luc. 31, 7.

δειρό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *che partorisce dal collo*, della Gorgone, Lic. 843.

δειρο-πέδη, ης, ἡ, *collana; collare*, Naz.

δειρο-τομέω, [τέμνω] *taglio il collo; decapito*, τινά, Om.; ἄμφω -τομήσεις, Ib. 21, 89.

δείρω, = δέρω, Er. 2, 39; Crat.; Ar.; imp. δεῖρε, Ar. Av. 365.

δείς, neu. δέν, g. δενός, eol. δένος, *qualcuno; qual che cosa*, Alc. Cfr. οὐδείς.

δεῖσα, ἡ, = ἶλύς, P.; **δεισαλία**, ἡ, Theodor.; agg. **δεισαλέος**, α, ον, Clem

δεῖσαι, δεῖσε, ecc. a. da δείδω.

δεισ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [δείδω, ἀνήρ] *che teme, rispetta l'uomo, il marito*, Eschl. Ag. 154: **Δεισ-ήνωρ**, ορος, ὁ, *Disenore*, Il. 17, 217.

δεισιδαιμονέω, [-δαίμων] *ho superstiziosi timori*, Pol. 9, 19, 1; Diod. 12, 59; 15, 53.

δεισιδαιμονία, ας, ἡ, *timore ansioso degli Dei; sentimento religioso*, Pol. 6, 56, 7; Diod. 1, 70; 11, 89. — *b*) più freq. in sens. catt. *superstizione*, Tfr.; Pol.; Diod. 1, 83; Plut.

δεισι-δαίμων, ον, g. ονος, [δείδω, δ.] *che teme gli Dei; timorato di Dio; pio; religioso; devoto*, Cyr. 3, 3, 58, Ages. 11; Arst. — *b*) in sens. catt. *superstizioso*, Tfr. Char. 16; Diod. 1, 62. — Cp. -μονέστερος, Di. L. 2, 132; Sup. -έστατος, Luc. — Avv. -μόνως, *con sentimento religioso, pietà*, Luc 40, 7: *superstiziosamente*, Fil. 1, 195.

δεισί-θεος, ον, — prec. Procl.; **δείσ-οζος**, ον, [δεῖσα] *lurido; fetido*, Ant. 6, 305.

δέκᾰ, [sscr. daca, lt. *decem*] οἱ, αἱ, τά, *dieci*, Om. e Seg.; δ. γλῶσσαι, δ. στόματα, *10 lingue*,... Il. 2, 489: (οἱ) τὰ δ (ἔτη) ἀφ' ἥβης, *quei che han compito 10 anni di servizio mil.* i. e. di 30 anni, Sen. Hell. 3, 4, 23: οἱ δέκα, *i Dieci*, del governo, Att.; a Roma, *i decemviri*, propr. detti, D Al 2, 27; Diod. 12, 23; *decemviri sacrorum*, App. Ann. 56, 6; *decemviri stlitibus iudicandis*, Di. C. 54, 26; *decemviri agris dividundis*, D. Al. 8, 76. — NB. g. pl. δέκων, I. ion.

δεκά-βαθμος, ον, [βαθμός] *di 10 gradini o scalini*, Fil. B.; **-βάθμων**, ον, g. ονος, [βα(ν)ω] *a 10 gradi o intervalli*, della lira, Ion. 3, 1: **-βοιος**, ον, [βοῦς] *del valore di 10 buoi*, Plut. Thes. 25.

δεκά-γονία, ας, ἡ, *decima generazione*, Luc. 20, 77: **-γράμμᾰτος**, ον, [γράμμα] *di 10 lettere*, f. l. per ἐνδεκαγ- (1), At. 455: **-γωνον**, ου, τό, *decagono; figura di 10 angoli*, Tol.

δεκά-δάκτῡλος, ον, *di 10 dita*, di misura, Ipp. 491: *con 10 dita*, D. L. 4, 34; Di. C. 47, 40: **-δακτυλιαῖος**, α, ον, Orib. 130.

δεκάδάρχης, ου, ὁ, forma post. di δεκάδαρχος, Ios.; P.; **δεκαδαρχία**, ας, ἡ, *governo dei Dieci*, in Atene, Isoc. 63; a Roma, *decemvirato*, Plut.; D. Al. 11, 27. — *b*) *decuria di cavalleria*, Arr. Tact. 42, 1: **δεκάδ-αρχος**, ου, ὁ, *decurione; decadarco*, Cyr. 8, 1, 14; ecc. — *b*) a Roma, *decemviro*, D. Al. 10, 60.

δεκάδεύς, έως, ὁ, [δεκάς] *decuriale*, Cyr. 2, 2, 30; l.

δεκάδικός, ή, όν, *di 10*, Ec.; Erm. — Avv. **-ῶς**, *del numero 10*, Ec.

δεκαδιαιτής, οῦ, ὁ, *che fa riposo il decimo giorno d'ogni mese*, Tfr.; CIA.; fm. **-ιατρια**, I.

δεκάδοῦχος, ου, ὁ, [ἔχω] *uno dei Dieci*, in Atene; *decemviro*, Lis.; **δεκά-δραχμος**, ον, *di 10 dramme*, Arst.; ὁ δ. *tassato di...*, I.; **δεκά-δῦο**, *12*, forma post. a δώδεκα, CIA.; Set.; NT.

δεκά-δωρος, ον, [δῶρον] *di 10 spanne* di lungh. o largh. Es. G. 424: **δεκα-ενν(ε)ά**, *19*, Diod.; **δεκα-εἷς**, μία, ἕν, *11*, Plut.; **δεκα-ἑξ**, *16*; **δεκα-επτά**, *17*, Set.; I.

δεκα-ἐτηρος, [ον, -ετής] *decennale; di 10 anni*, Pl. Leg. 772: **-ετηρίς**, ίδος, ἡ, *che ha luogo ogni 10 anni*, πανήγυρις, Di. C. 57, 21: **-ετηρία**, ας, ἡ, *decennio*, CIA.

δεκα-ετής, ές, [ἔτος] *decenne; di 10 anni*, Er. 1, 114; Ipp 917. — *b*) *che dura 10 anni; decennale*, πόλεμος, Thc 5, 25, 26, ἱερεύς, I.; **δεκαετία**, ας, ἡ, *decennio*, Str.; Plut. Num. 10; D. Al 1, 71; Fil. 1, 531.

δεκάζω, [δέκομαι, δέχομαι, ricevere] *corrompo*, (con denaro o altro); *seduco*, spec. giudici, Att.; ἢν τις ἁλῷ δεκάζων, *se venga trovato..*, Isoc. 169; p. δεδεκασμένοι, Lis. 29, 12.

δεκάκις, avv. *dieci volte*, Att.; *dieci volte tanto*, Ant. 5, 118.

δεκά-κλινος, ον, *da 10 letti da tavola*, στέγη, Sen. Oec. 8, 13. — *b*) *della lunghezza di 10 letti da tavola*, Arst.; **δεκᾰ-κότῡλος**, ον, [κοτύλη] *capace di 10 cotile*, Str. 145: **δεκᾰ-κύμα**, ας, ἡ, *decima onda; enorme flutto*, forse dal lt. *fluctus decumanus*, Luc. 17, 2; cfr. att. τρικυμία.

δεκά-λιτρος, ον, [λίτρα] *del peso o valore di 10 libre*, Arst.; τὸ δ. *decalitro*, o *moneta di 10 libre*, usata a Siracusa, Sofr.; Epicar.

δεκά-λογος, ου, ὁ, *decalogo; i dieci Comandamenti*, Ec.

δεκά-μαζος, ον, — δέκα μαστοὺς ἔχων, epit. di Artemide, Kaib.

δεκά-μετρος, ον, *di 10 misure*, Scl. Ar.; **δεκά-μηνιαῖος**, α, ον, [seg.] *di 10 mesi*, Plut. Num. 12: **δεκά-μηνος**, ον, [μήν] *di 10 mesi*, σκύλαξ, Sen. Cyn. 7, 6. — *b*) *nel decimo mese; dopo 10 mesi*, Er. 2, 3, Men; Arst.; ἡ δ. *periodo di 10 mesi*, s. περίοδος, Plut. M. 907; Gal.

δεκά-μία, ας, ἡ, s. ἡμέρα, *l'undecimo giorno*, Plut. Num. 3.

δεκα-μναῖος, α, ον, Pol. 13, 2, 3; **δεκά-μνους**, ουν, contr. **-ους**, ουν, e **-μνως**, ων, Ar. Pax, 1221, 1235; l.: At.; [μνᾶ] *che pesa o vale 10 mine*.

Δεκάμνιχος, ου, ὁ, *Decamnico*, maced, Arst.

δεκά-μοιρία, ας, ἡ, [μοῖρα] *dieci parti*, di circolo, Tol.: Ios. Ai. 3, 7, 7: agg. **-μοιριαῖος**, Efest. Astr.

δεκά-μῦρον, ου, τό, *unguento, profumo, di 10 sostanze*, A. Trall. 118: **-μυξος**, ον, *con 10 lucignoli*, I.

δεκ-άμφορος, ον, [ἀμφορεύς] *di 10 anfore*, κρατήρ, Eu. Cycl. 388; πίθος, At. 415.

δεκά-νᾶῖα, ας, ἡ, [ναῦς] *flotta di 10 navi*, Pol. 23. 7, 4; 25, 7, 1; πλοίων, Diod. 14, 103.

δέκ-ανδρος, ου, ὁ, *decemviro*, I.; **-ανδρικός**, ή, όν, *decemvirale*, Lid.

δεκά-νευρος, ον, [νευρόν] *di 10 corde*; Ec.; cfr. δεκάχορδος.

δεκάνία, ας, ἡ, [seg.] *decuria; decina*, Arr. Tact. 6, 1: *divisione*, I.; **δεκανός**, οῦ, ὁ, *decano*, o *divinità che presiede alla nascita*, sec. la cosmogonia biz. Gal.; Iambl.— *b*) *decurione; littore*, PO. 387; ecc. — *c*) suddivisione del zodiaco; ogni segno ha 30 μοῖραι, e 3 δεκανούς, Leonz.; **δεκανικός**, ή, όν, *di, del, pel decurione*, P.; τὸ δ. *imposta*..., I.

δεκα-οκτώ, *18*, Set.; CIA.

δεκά-πάλαι, avv. com. *antichissimamente*, Ar. Eq. 1154; At. 23: **-πεδον**, τό, *distanza di 10 piedi*, I.

δεκά-πέντε, *15*, Set.; Pol.; εἷς δ. ἀνδρῶν, *XV viri sacris faciundis*, I.

δεκά-πηχυαῖος, α, ον, Geop. 9, 9, 10; **-πηχυς**, υ, Er. 9, 81: Pol. 17, 16, 2, *di 10 cubiti*.

δεκα-πλᾰσιάζω, [seg.] *moltiplico per 10; decuplo*, Set.; Fil. 1, 462: **-πλάσιος**, ία, ον, *decuplo*, Ipp.; Pl. Rsp. 615: ἡ δ. Dem. 726, τὸ δ. Pl. Leg. 914, *il decuplo*; τὴν δ. ἀφαιρεῖν, καταδικάζειν, *condannare a sborsare il*

decuplo, DEM 728, 733. — AVV. -ως, IPP. 10. — NB -πλάσίων, ον, g. ονος, SCL. OM.

δεκά-πλεθρος, ον, *di 10 pletri*, TUC. 6, 102: -πλευρος, ον, *di 10 lati*, PROCL.; **δεκά-πληγος, ου, ὁ, ἡ**, SIB.; BAS. e τὸ δ. los. *le 10 piaghe*, d'Egitto: **δεκά-πλοκος, ον**, [πλέκω] *avvolto o intrecciato 10 volte*, P. EG. 6, 65: **δεκα-πλόος, όον**, contr. -οῦς, οῦν, — δεκαπλάσιος, DEM. 726.

Δεκά-πολις, εως, ἡ, *Decapoli*, reg. sir. dov'erano in orig. 10 città confederate, Filadelfia, Gadara, Scitopoli, ecc. los. Bi. 3, 9, 7; NT.; I.

δεκά-πους, ουν, g. ποδος, *di 10 piedi* (lungo), AR. Eccl. 652. NB. acc. masc. -ποδα e πουν, I.

δεκα-πρωτεύω, I.; **-πρωτέω**, B. *sono dei primi Dieci o Decemviri*, **δεκάπρωτος, ων, οἱ**, I.; P.; **-πρωτεία, ἡ**, *carica...*, PO. 1204.

δεκ-άρουρος, ον, *di 10 arure*, P.; **-άρταβος, ον**,... *artabe*, P.

δεκ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *comandante di dieci; decurione*, EP. 7, 81: a Roma, *decemviro*, B.; **δεκαρχία, ας, ἡ**, *decarchia; governo dei Dieci*, (stabilito da Lisandro in Asia, dopo la presa d'Atene) SEN. Hell. 3, 4, 2: in Tessaglia. DEM. — *b*) a Roma, *decemvirato*, SUID.; **δέκ-αρχος, ου, ὁ**, *decurione*, SET. — *b*) a Roma, *decemviro*, B.; v. δεκαδαρ-

δεκάς, άδος, ἡ, [δέκα] *decade; diecina; gruppo di 10*. OM; ER 3, 25. ATT. — *decuria*, di soldati, SEN.; ἡ Ἀττικὴ δ. *i 10 oratori attici*, LUC. 24, 10. — *b*) in gener. *unione; società; compagnia*, ἧς καὶ σὺ φαίνει δεκάδος, *del qual numero sembri essere tu pure*, EU. Suppl. 219; ἡ Λύκου δ. *la compagnia di Lico*, i. e. i giudici venali in Atene, i cui corruttori si aggiravano presso la statua di L. nei tribunali, ERATOST. — *c*) *il numero 10*, ARST.; PLUT. ecc.

δεκά-σημος, ον, [σῆμα] t. metr. *di 10 tempi primi*, A. QUINT.

δεκασμός, οῦ, ὁ, [δεκάζω] *corruzione; venalità*, di giudici, D. AL. 7, 64: PLUT; δίκη δεκασμοῦ, lt. *crimen ambitus*, PLUT. Mar. 5.

δεκά-σπορος χρόνος, ὁ, [σπείρω] *periodo di 10 seminagioni, di 10 anni*, EU. Tr. 20: **-στάδιον, ου, τό**, *misura, spazio di 10 stadi*, I.; **-στάτηρος, ον**, [στατήρ] *pagato con 10 stateri*, ARR. An. 7, 23: **-στεγος, ον**, [στέγη] *di 10 piani*, PÚRGO, STR. 730: **-στῦλος, ον**, [στῦλος] *di 10 colonne di fronte*, VITR.; **-σύλλαβος, ον**, [συλλαβή] t. metr. *decasillabo*, EFEST.; **-σχημος, ον**, [σχῆμα] *di 10 forme*, t. metr. per versi di 5 battute di dattili e spondei, DRAC.; PLUT. M. 1287.

δεκάταῖος, α, ον, *nel decimo giorno*, PL. Rsp. 614; PLUT. Sol. 4: *dell'età di 10 giorni*, ARST.; LUC. 6, 5.

δεκά-τάλαντος, ον, [τάλαντον] *del peso o valore di 10 talenti*, ATT.; τὸ δ MEN.. ἡ **δεκαταλαντία**, POLL. *valore di 10 talenti*: δεκατάλαντοι δίκαι, *processo, condanna, per 10 tal.* ESCHN. 2, 99.

δεκάταρχία, -τάρχης, -ταρχος, — δεκαδ-, P.

δεκάταφόρος, — δεκατηφ-, epit. d'Apollo a Creta, I.

δεκάτεία, ας, ἡ, — δεκάτευσις, PLUT. Ant. 39.

δεκά-τέσσαρες, α, *14*, SET.; POL.; NT.

δεκάτευμα, τος, τό, [-τεύω] *decima*, CALL.; ANT.; **δεκάτευσις, εως, ἡ**, *decimazione; decima*, D. AL. 1, 24, 40: **δεκατευτήριον, ου, τό**, *ufficio per la riscossione delle decime*, SEN. Hell. 1, 1, 22: **δεκατευτής, οῦ, ὁ**, lt. *decumanus, esattore o appaltatore delle decime*, ARP.

δεκατεύω, [δεκάτη] *impongo la decima; riscuoto, esigo la decima*, τινά, ER.; ATT.; τούτους δεκατεῦσαι τῷ ἐν Δελφοῖσι θεῷ, *obbligarli a pagare la d. al dio delfico*, ER. 7, 132; τοὺς Θηβαίους δεκαυτευθῆναι, *imporsi ai T. la dec.* SEN. Hell. 6, 3, 20; τὰς πόλεις, *riscuotere... dalle città*, LICUR 81: *offro, prendo la decima*, τὰ ἐξ ἀγροῦ ὡραῖα, *offrire le cose migliori* (primizie) *come decima*, AN. 5, 3, 9; τὰ χρήματα δεκατευθῆναι τῷ Διί, *venire offerte a G. come decima le ricchezze*, ER. 1, 89: *sono riscottore delle d.* AR. fr. 392. — *b*) *diviso in 10 sezioni*, APP. Civ. 1, 49: *decimo; punisco di morte uno ogni dieci*, DI. C. 48, 42; cfr. D. AL. 9, 50. — tal. — ἀρκτεύω, I.; *esilio; privo della libertà*, GRA. — t. astrol. *supero*, MAN. 6, 279.

δεκάτη, ης, ἡ, v. δέκατος.

δεκάτη-λογία, ας, ἡ, [λέγω] *esazione delle decime*, POLL.; **-λόγιον, ου, τό**, — δεκατευτήριον, ID.; **-λόγος, ου, ὁ**, — δεκατευτής, DEM. 679.

δεκάτη-μόριον, ου, τό, *la decima parte; decima*, PL. Leg. 924, e **-μοιρία, ἡ**, IUSTIN.

δεκάτη-φόρος, ον, *che porta la decima*, CALL. Del. 278. — *b*) *che riceve la decima*, Apollo, PAUS. 1, 42, 5.

δεκάτισμός, οῦ, ὁ, *formazione in decurie*, TEM. 65.

δεκατιστής, οῦ, ὁ, — δεκαδιστής, I.

δεκάτο-κύριος, ου, ὁ, *decurione dei lavori*, P.

δέκατος, η, ον, *decimo*, OM. e SEG.; anche per numero rotondo e indeterminato, p. e. OD. 16. 18. — *b*) ἡ δ. (μοῖρα) *decima parte; decima*. ER. 2, 135; ATT.: τῇ θεῷ, LIS. 20, 21: τὴν δεκάτην ἀποδόσθαι, *vendere...*, DEM. 475: ἡ δ (ἡμέρα) *il decimo giorno dalla nascita*, quando s'imponeva il nome al neonato, ATT.; τὴν δεκάτην θύειν, AR. Av. 822, ἑστιᾶσαι ὑπὲρ τοῦ υἱοῦ, DEM. 1016, *celebrare con sacrifizio e banchetto il decimo giorno dalla nascita del figlio*: τὸ δ (μέρος) *il decimo; la decima parte*, SET.; APP.; anche *uno su ogni 10*, nella decimazione, APP. Civ. 1, 118; 2, 63.

δεκάτό-σπορος, ον, [σπείρω] *della decima generazione*, υἱός, ANT. App. 108.

δεκατόω, *percepisco, esigo la decima*, τινά, *da qno.* SET.: NT.; p. *pago...*, NT.

δεκα-τρεῖς, -τρία, *13*, DEM. 1158; SET.; CIA.; los.

δεκάτ-ώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *appaltatore delle decime*, ANASSIL. Γλ. 1: **-τώνιον, ου, τό**, *ufficio dell'..*, ANTIFAN. Ἀλι. 2.

δεκά-φυλος, ον, [φύω] *decuplo*, CALL.; **δεκά-φῦλος, ον**, [φυλή] *diviso in 10 tribù*, ER. 5, 66.

δεκά-χαλκον, ου, τό, *dieci assi di rame*, lt. *denarius*, PLUT. Cam. 13.

δεκάχῃ, AVV. DI. C. 55, 24; **δέκαχα**, CIA. *in 10 parti.*

δεκά-χιλοι, αι, α, *10,000*, IL. 5, 860; 14, 148; LUC. 77, 6.

δεκά-χορδος, ον, *di 10 corde*, ION.; SET.; τὸ δ. *decacordo*. SET.

Δεκέβαλος, ου, ὁ, *Decebalo; il decebalo*, DI. C. 67, 6; TEM.

Δεκέλεια, ας, ion. **-λήη, ἡ**, *Decelea*, (cfr. mod. Tatoi, villa reale) demo att. a NE. d'Atene; preso dagli Spartani, per consiglio d'Alcibiade, nel principio della guerra del Peloponn. per danneggiare Atene, ER.; ATT.: **-κελεῆθεν**, AVV. *da D.* ER. 9, 73: **-κελείαζε**, *a D.* moto, STEF. B.; **-κελείασιν**, AVV. di quiete, *in D.* ISOC. 175: AGG. **-κελεικός, ή, όν**, *di D* ATT.; **-κελειόθεν**, AVV. *da D.* LIS. 23, 2: **-κελεύς, έως, ὁ, -κελειεύς, ιέως**, ATT.; **-κελεεύς**, CIA. *ab. di D.* — AGG. **-κελικός, ή, όν**, v. l. di Δεκελεικός, ALESS. (AT. 67).

Δέκελος, ου, ὁ, *Decelo*, eroe di Decelea, ER. 9, 73.

δεκ-έμβολος, ον, [ἔμβολον] *con 10 rostri*, ναῦς, ESCHL. fr. 136.

δεκέμβριος, α, ον, [lt. *december*] *di decembre*, D. AL. 6, 89; εἰδοῖς δεκεμβρίαις, *agli idi di d.* los.; PLUT.; ὁ δ. (μήν) *decembre*, D. AL. 8, 55; 11, 63; PLUT.

δεκ-ετηρικός, ή, όν, [ἔτος] *per le decennali*, TEM.;

-ετηρίς, ίδος, ἡ, *periodo di 10 anni*, Di. C. 53. 16: **-έτηρος, ον,** — seg. Ant. 9, 474; l.

δεκ-έτης, ες, [ἔτος] *che dura 10 anni; di 10 anni; decennale*, χρόνος. Sof. Ph. 715; Pl. Leg. 682; μόχθοι, Eu. Andr. 806: fm. **δεκέτις, ιδος.** Ar. Lys. 641; Pl. Leg. 784.

δέκευ, v. δέκομαι.

δεκήρης, ες, [cfr. τριήρης] *a 10 ordini di remi; a 10 banchi di rematori*, lt. *decēris*, Pol. 16, 3, 3, 16, 7, 1; Plut. Ant. 64.

Δέκιμος, ου, ὁ, lt. *Decimus*, Plut.; **Δέκμος,** e **Δέκμιος.** App; l. *Decimo:* **Δέκιος, ου, ὁ,** lt. *Decius, Decio*, Pol; D. Al Plut. ecc.

δεκνύναι, δέξω, ecc. v. δείκνυμι.

δέκομαι, eol. ion. dor. — δέχομαι.

δεκ-όργυιος, ον, — **δεκώργυος,** Sen. v. l.

δεκορίωνες, ων, οἱ, *decurioni*, vb. **δεκυρεύω,** l.

δέκοτος, η, ον, eol. — δέκατος, l.

Δεκουρίων, ωνος, ὁ, lt. *Decurione*, Ant. 4, 3.

δεκτέος, α, ον, e **-τέον,** vrb. da δέχομαι, Str.; Luc.

δεκτήρ, ῆρος, ὁ, E.; **δέκτης, ου, ὁ,** Od. 4, 248, [δέχομαι] *mendicante*, lett. *che riceve; ricevitore.*

δεκτικός, ἡ, όν, [δέχομαι] *capace, atto, disposto a ricevere, accogliere* gen. Pl.; Arst.; τὸ τῆς τροφῆς δ *il ventre*, Arst.

δέκτο, v. δέχομαι.

δεκτός, ἡ, όν, vrb. da δέχομαι, *accetto; accettabile; grato; gradito; piacevole*, Sst.; NT.

δέκτρια, ας, ἡ, agg. [δεκτήρ] *che riceve*, Ant 11, 400.

δέκτωρ, ορος, ὁ, gen. *che prende o riceve sopra di sè; accoglitore; difensore*, gen. Eschl. Eum. 204.

δεκ-ώβολον, ου, τό, *10 oboli*, ClA.

δέκων, g. pl. di δέκα declinato, l.

δεκ-ώρυγος, ον, [ὀργυιά] *di 10 orgie*, Sen Cyn 2 5.

δελαστρεύς, έως, ὁ, [δελεάζω] *che prende all'esca*, qu. *pescatore*, Nic. Th. 793.

δελεάζω, [δέλεαρ] f. **-άσω,** a. ἐδελέασα, *adesco; alletto con esca; abbindolo.* Att.; τοῖς δελεαζομένοις τῶν ζώων, *agli animali adescati*, Isoc. 166; τινά τινι, *gno. con gsa.* γραῦν δελεάσας λεπαστῇ, *avendo adescata una vecchia con la tazza*, Antifan. Ἀσκλ. 1; τινί, *da, con gsa.* ζῷα γαστρὶ δελεαζόμενα, *animali adescati dalla gola*, Sen. Mem. 2, 1, 4; σχολῇ. Dem. 241: διά τινος, Plut. — *b*) δ. τι περὶ ἄγκιστρον, Er. 2, 70, ovv. δ. ἄγκιστρόν τινι, Luc. 15, 47, *mettere gsa. come esca intorno all'amo; inescare l'amo con gsa.*; ἐπ' ἄλλους, *usar l'esca con altri*, 48.

δέλεαρ, ατος, τό, [√guel, guer, lt. *gula, glutio*, βορά] *esca*, propr. e tras. Att.; τινος, *per gno.* Eu.; κακοῦ, *del male.* Pl. Tim. 69. — NB g. pl. δελείατος, At. 305: pt. δέλαρ, δέλος, τό, g. pl. δελέων, P. — **δελε-άρπαξ, αγος, ὁ, ἡ,** *che afferra avidamente l'esca*, Ant. 7, 504: **δελέασμα,** Ar. Eq 789, **δελέαμα, τος, τό,** Suid. — δέλεαρ. — **δελεασμάτιον, ου, τό,** dim. di δέλεαρ, At. 147.

δελεασμός, οῦ, ὁ, [δελεάζω] *presa con l'esca; adescamento*, Arst.; **δελεαστικός, ἡ, όν,** *seducente; attraente*, Clem. — Avv. **-ῶς,** *in modo seducente, attraente*, id.

δελεάστρα, ας, ἡ, [δέλεαρ] *trappola; tranello con esca*, Crat. Sεφ. 12, **δελέαστρον, ου, τό,** Nicop. Ἄφρ. 4. **-δελείατος,** g; v. δέλεαρ.

δέλετρον, ου, τό, — δέλεαρ, *esca*, Opp. H. 2, 431. — *b*) *lanterna; fanale*, At. 699.

δελήτιον, ου, τό, dim. di **δέλεαρ,** Sofr.

δελκανός, οῦ, ὁ, *delcano*, pesce del fi. *Delcone*, **Δέλκων, ωνος, ὁ,** in Tracia, At. 118.

δέλλις, ιδος, ἡ, sor. di *vespa*, Arcad; **-λλίδιον, ου, τό,** *nido di...*, E.

Δέλλιος, ου, ὁ, *Dellio*, rom. Plut.; Di. C.

Δελματία, δελματική, ῆς, ἡ, — δαλμ-, P

δέλος, ους, τό, — δέλεαρ, Opp. H. 3, 437: g. pl. δελέων, P.

δέλτα, τό, indecl.; g. δέλτατος, AB., *delta*, Δ. δ. Gra. — *b*) *Delta*, del Nilo, Er. 2, 13; Pl.; ecc.; presso il Bosforo, An. 7, 1, 33; dell'Indo, Str. 701; Arr. — *c*) — γυναικεῖον αἰδοῖον, Ar. Lys. 151.

δελτάριον, ου, τό, dim. di δέλτος, Pol. 29. 11, 2: mod. *cartolina.* — *b*) *deltario*, strum. chir. P.; Erm.

δελτίον, ου, τό, dim. di δέλτος, Er. 7, 239, l.

δελτο-γράφος, ον, [δέλτος, γράφω] che scrive sulle tavolette; *che nota*, qu. *memore*, φρήν, Eschl. Eum 275: **-γράφημα, τό,** *rescritto*, l.

δελτο-ειδής, ές, [δέλτα. εἶδος] *in forma di delta; triangolare*, E.; *deltoide*, Gal. — Avv. **-ῶς,** Ruf.

δελτόομαι, *mi noto nelle tavolette; imprimo nella mente*, Eschl. Suppl. 179.

δέλτος, ου, cipr. **δάλτος, ἡ,** l. [cfr. δαιδάλλω, e lt. *dolo*] *tavoletta per scrivere*, lt. *pugillares*, Er. 8, 135; Tr.; δέλτοι φρενῶν, *libro della memoria; memoria*, Eschl. Pr. 789; θὲς ἐν φρενὸς δέλτοισι τοὺς ἐμοὺς λόγους, *imprimi... le mie parole*, Sof.; πινάκων δέλτοι, *tavolette; legni, pagine delle tavolette*, Ar. Th. 778. — *b*) estens. *scritto; lettera*, Pl. Epist. 312; Luc. ecc. — *libro*, Ὁμήρου δ. *libri, poemi d'Om.* l. — *testamento*, Luc. 5, 22: *poesia*, Ant. 7, 36: αἱ δώδεκα δ. *leggi delle 12 tavole*, D. Al. 2, 27.

δελτωτός, ἡ, όν, *in forma di* Δ o *triangolo*, τὸ δ. *il triangolo*, costell. Arat. 235.

δελφάκειος, ον, [δέλφαξ] *di porco*, Frecr. Met. 1; Aless.; **δελφακίνη, ης, ἡ,** — δέλφαξ, Epicar.; **δελφάκιον, ου, τό,** dim. *porcellino*, Ar.; Eub.; fm. **-κίς, ίδος,** l.; **δελφακόομαι,** [seg.] *divengo un porcello*, Ar. Ach. 786.

δέλφαξ, ακος, ἡ, post. ὁ, [sscr. garbah, *foetus*] *porcello; porcellino*; tal. *porco*, Er. 2, 70, Att.; Arst.

Δελφικός, ἡ, όν, [Δελφοί] *di Delfo*, Pl. Phaedr. 229; ecc.; τὸ δ. *santuario di D.* App. Illyr. 5.

δελφίν, ῖνος, ὁ, post. a δελφίς, Mosc.; Man. 5, 157.

δελφινάριον, ου, τό, dim. di δελφίς, *piccolo delfino metallico*, Eron.

Δελφίνη, ης, ἡ, e **-φίνης, ου, ὁ,** *Delfine*, drago presso l'oracolo di Delfo, Ap. R. 2, 706.

δελφινίζω, [δελφίς] f. **-ίσω,** *immergo, m'immergo come un delfino*, τὸ κάρα, Luc. 34, 5.

δελφίνιον, ου, τό, [»] *delfinella*, pian. Diosc. 3, 84:

Δελφίνιον, ου, τό, *Delfinio*, tempio d'Apollo D. in Atene; τὸ ἐπὶ Δελφινίῳ δικαστήριον, *tribunale presso il D.* (degli efeti) And. 1, 78: Arst.; Plut. Thes. 12. — *b*) c. dell'is. Chio, Tuc. 8, 38; Sen. Hell. 1, 5, 15: **-φίνια, τά,** *feste di Apollo*, Scl. Pd.; **Δελφίνιος, ου, ὁ,** *Delfinio*, epit. d'Apollo, Inn. O. Ap. 495; Ant. — *b*) mese d'Egina, ecc. — Ἀνθεστηριών, I.

δελφῖνίς, ίδος, ἡ, τράπεζα, *tavola con piedi a forma di delfino*, Luc. 34, 7.

δελφινίσκος, ου, ὁ, dim. di δελφίς, Arst.

δελφῖνο-ειδής, ές, *simile a un delfino*, Diosc. 3, 84: **δελφινό-σημος, ον,** [σῆμα] *con l'insegna del delfino*, Lic. 658: **δελφῖνο-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta delfini*, Eschl. fr. 150. — *b*) κεραῖαι δελφινοφόροι, *antenne portanti i delfini* (macchine da guerra) per battere navi nemiche, Tuc 7, 41; Frecr. Ἄγρ. 6.

δέλφιξ, ικος, ὁ, *tavola con tre piedi*, cfr. *mensa delphica*, Plut. T. Gracch. 2.

Δέλφιον, ου, τό, *Delfio*, mon. Arst.

δελφίς, ῖνος, ὁ, poi δελφίν, [cfr. δελφύς e δέλφαξ, qu. propr. «porcello marino»] *delfino*, cetaceo, Om. e Seg.; di Arione, Er. 1, 24: prov. δελφῖνος ἐν χέρσῳ βία,... *in terra*, Plut. Dem. 3. — *b*) anal. *delfino*, massa, di

piombo e ferro in forma di delfino, per farla cadere dalle antenne sulle navi nemiche, Ar. Eq. 762: *delfino*, costell. Arst.

Δέλφις, ιδος, ὁ, *Delfi*, u. Teoc. 2.

Δελφίς, ίδος, ἡ, agg. *di Delfo*, Pd.; Tr.

Δελφίων, ωνος, ὁ, *Delfione*, u. Sen. Hell. 5, 3, 22; I.

Δελφοί, ῶν, οἱ, lesb. **Βέλφοι,** *Delfo*, c. in Focide, celebre per il tempio e orac. d'Apollo, Er.; Att. — *b*) estens. *l'oracolo di D.* Att.; *i giuochi pitici*, Pd. O. 13, 43: **Δελφός, οῦ, ὁ,** pl. **-φοί,** *di D.; Delfico*, Er.; Att.; Φοίβου Δελφοὶ θέραπες, *i delfici sacerdoti d'Apollo*, Eu. Ion. 94: agg. **δελφικός,** Pl.; **Δελφός, οῦ, ὁ,** *Delfo*, f. di Poseidone, Eschl. Eum. 16. — NB. anche **Δαλφοί, Δερφοί, Δολφοί, Βελφός, Βελφίς,** l.

Δελφύνη, Δελφύνης, v. Δελφίνη.

δελχύς, ύος, ἡ, Ipp. 680; Arst.; dor. **δελφύα,** Gra. [sscr. garbhah, lt. *vulva, uterus*] *matrice; utero*; *vulva*.

δέμα, τος, τό, — δεσμός, [δέω] *legame*, l.; Pol. 6, 33, 11.

δέμας, τό, [cfr. δέμω, δόμος] *struttura delle membra; corpo; persona; figura; forma; taglio; statura*, Ἀθήνη Μέντορι εἰδομένη... δέμας, (acc. di relaz.) *Atena fattasi simile a Mentore per l'aspetto*, Od. 2, 268; ἄριστος τε δέμας τε, *superiore di corpo e di beltà*, Om.; δέμας ὁμοῖος, εἰκυῖα, ἔοικα, εἰσαμένη, καλός, μικρός, ecc. *per corpo, statura, aspetto ... simile, bello* ecc. Om. — rar. di animali, Od. 10, 240; 17, 307; Pd.; ecc. — rar. di morti, Batr. 106; Tr.; πρὸς οἰωνῶν δέμας ἐδεστόν, *col corpo dilaniato dagli uccelli*, Sof. Ant. 205. — *b*) presso i Tr. tal. (come κάρα) forma perifrasi con un gen. o agg. di pers. e anche di cose, **οἰκετῶν δ.** — **οἰκεταί,** *figura di servo*, i. e. *i domestici*, Sof. Tr. 908; **μητρῷον δ.** = μητέρα, *il corpo materno*, i. e. *la madre*, Eschl. Eum. 84; Δάματρος ἀκτῆς δ. *il pane*, Eu. Hipp. 138 ἀστερωπὸν οὐρανοῦ δ. *il cielo costellato*, Criz.; οἰνάνθης δ. *il vino*, Sof. fr. 239: presso i com. tal. — πόσθη, Pl. Com. — *c*) come avv. gen. *a guisa, in forma, a modo di; come*, Om.; Sof. δ. πυρὸς αἰθομένοιο, *instar ignis ardentis*, Il. 11, 596; 13, 673, δ. πυρός, 17, 366.

δεμᾰτικόν, οῦ, τό, — δέσμη, Geop.; Gl.

δεμάτιον, ου, τό, dim. del prec. Hippiatr.

δεμελεῖς, αἱ, l.; **δεμβλεῖς,** E. *mignatte*.

δέμνιον, ου, τό, [δέμω] ord. pl. *letto; affusto del letto; lettiera; giaciglio*, Om.; Pd.; Eu. sg. Alc. 183, Or. 229.

δεμνιο-τήρης, ες, [τηρέω] *obbligato al letto; malato*, Eschl. Ag. 1149. — *b*) *nel, dentro il nido*, 53.

δέμω, [cfr. δόμος] a. ἔδεμα, **-μάμην,** pf. p. δέδμημαι, ppf. ἐδεδμήμην, *edifico; fabbrico; costruisco*, acc. Om.; Er.; Eu.; Pl.; τεῖχος, πύργους, *muro, torri*, Om.; θάλαμον δέμον, (impf.) *fabbricai il talamo*, Od. 23, 192; ἀλωήν, *orto*, Inn. O. Merc. 87; **ὁδὸν ἔδειμαν,** *costruirono la strada*, Er. 2, 124, cfr. lt. *munire o sternere viam*, ἁμαξιτὸς μία μούνη δέδμηται, *c'è costruita una sola strada*, 7, 200; τεῖχος ἐδέδμητο, *era stato costruito il muro*, Il. 13, 683, οἱ θάλαμος δέδμητο, *per lui si trovava la stanza da letto*, Od. 1, 426; θάλαμοι δεδμημένοι, *talami*, Il. 6 245; τεῖχος ἐδέδμητο,... *castello*, Er. 7, 59. — **M.** sens. rifl. indir. **ἐδείματο οἶκους,** *fabbricò le case*, Od. 6, 9, αὐλή... ἣν δείματ' ὕεσσιν,... *aveva costruito per i maiali*, 14, 8; οἰκία ἐδείματο, Er. 4, 78. — NB. pres.; part. δέμων, Inn. O. — impf. δέμον, Od. — Aor. ἔδειμα, pt. Om.; δείμα, Ap. R.; cong pl. δείμομεν, Il. 7, 337; part. δείμας, fm. -ασα, Eu.; Er. 9, 10. — pf. p. δέδμημαι, Er.; Teoc.; 3 pl. δέδμηνθ', dor. **δέδμανθ',** Teoc. 15, 120; 25, 23. — M. a. **ἐδείματο,** Od.; Er.; Pl. Ax. 370; **δείματ',** Od.; du. κίονα δειμάσθην, Opp. C. 4, 87.

δενδάλις, ίδος, ὁ, *focaccia d'orzo*, At. 645.

δενδίλλω, *fo cenno con gli occhi; gitto gli occhi sopra; ammicco*, εἴς τινα, Il. 9, 180: *volgo gli occhi qua e là*, Sof. fr. 867.

δενδρᾶζος, α, ον, [δένδρον] *di, degli alberi*, Nonn.; **δενδράς, άδος, ἡ,** agg. *ricco d'alberi; boscoso*, Nonn.

δενδρειον, ου, τό, = δένδρεον, Arat. 1008; Nic. Th. 832.

δένδρειος, ον, — δενδρικός, Str.

δενδρεό-θρεπτος, ον, [τρέφω] *che nutre gli alberi*, ῥεύματα, Emped. 405.

δένδρεον, ου, τό, ion. dor. pt. = δένδρον, Om.; Er.; Eu.; I.

δενδρήεις, εσσα, εν, *coperto d'alberi; selvoso*, Od. 1, 51; 9, 200; Teoc. — *b*) = δενδρικός, Opp. H. 4, 270. — *c*) *con segni arborei*, Orf. Lith. 236.

δενδριακός, ή, όν, = δενδρικός, Ant. 6, 22: **δενδρίζω,** *somiglio un albero*, Diosc. 5, 140: **δενδρικός, ή, όν,** *di, dell'albero, degli alberi*, Tfr. Cp. 5, 18, 1, ecc.; *alberato; boscoso*, I.

δένδριον, ου, τό, = δένδρεον, — δένδρον, Alc.; Teoc.: **δενδρίον, ου, τό,** dim. *alberello; arbusto*, At. 649.

δενδρίτης, ου, ὁ, agg. *arboreo; di, degli alberi*, Tfr. — *protettore delle piante, della vite*, (Bacco) Plut. M. 675. — *b*) οἱ Δενδρῖται, *Dendriti; uomini nati dagli alberi*, pop. favol. Luc. 28, 22: **δενδρῖτις, ιδος, ἡ,** agg. fm. δ. γῆ, *terreno atto alla coltivazione degli alberi*, D. Al. 1, 37; ἄμπελος δ. *vite che s'intreccia agli alberi*, Str. 231: νύμφη δ. *ninfa del bosco, dei boschi*, Ant. 9, 665.

δενδρο-βᾰτέω, [βάτος] *salgo sugli alberi*, Ant. 11, 348.

δενδρο-γᾰλήνος οἶνος, ὁ, [γαλήνη] *dendrogaleno*, sor. di *vino*, Geop. 5, 2, 10.

δενδρο-ειδής, ές, *simile a un albero*, Diosc. 4, 165.

δενδρο-ἐθειρα, ας, ἡ, [ἔθειρα, *capigliatura*] agg. *lussureggiante di alberi*, Timot. Pers. 116.

δενδρο-κολάπτης, ου, Gl. e **δενδρο-κόλαψ, ῠ, ό,** B *picchio*, ucc.; **δενδρο-κόμης, ου, ὁ,** = δενδρόκομος, Ant. 5. 19: **δενδρο-κομικός, ή, όν,** [κομέω] *riguardante la cura degli alberi*, Ei. Na. 13, 18: **δενδρό-κομος, ον,** [κόμη] *coperto di alberi; boscoso; frondoso; selvoso*, Eu. Hel. 1107; Ar. — *b*) **δενδρο-κόμος, ου, ὁ,** [κομέω] *che ha cura degli alberi*, Nonn.; **δενδρο-κοπέω,** [κόπτω] *taglio gli alberi*, Sen. Mem. 2, 1, 13: χώραν, *devasto, desolo un paese*, Dem. 256.

δενδρο-λᾰχάνα, ων, τά, [λάχανον] *erbaggi arborei*, i. e. *che crescono quasi in albero*, Tfr. Hp. 1, 3, 4: **δενδρο-λίβανον, ου, τό,** *dendrolibano; rosmarino*, Geop. 11, 15 e 16; Gal.; **δενδρο-μᾰλάχη, ης, ἡ,** *malva arborea; malvavischio*, bot. *althaea rosea*, Geop. 15, 5, 6.

δένδρον, ου, τό, [etim. inc.] *albero*, Er.; Att. — *tronco; legno; verga*, Call. — v. δένδρος, τό.

δενδρο-πήμων, ον, g. **ονος,** [πῆμα] *dannoso agli alberi*, Eschl. Eum. 938.

δένδρος, ους, τό, = δένδρον, Er.; Att. pl. δένδρεα, contr. δένδρη, g. δενδρέων, d. δένδρεσι, più usato di δένδροις, Tuc. 2, 75; Pl. Leg. 625; Er. 2, 138.

δενδρο-τομέω, [τέμνω] = δενδροκοπέω, Str.; *devasto*, Tuc. 1, 108: trns. δ. νῶτα, *mettere a sacco o lacerare il dorso*, Ar. Pax, 747: **-τομία, ας, ἡ,** *il tagliare gli alberi; devastazione*, Sin.; Fil. 2, 401, 548: **-τόμος, ον,** *che taglia gli alberi*, Scl. Sof.

δενδρο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre gli alberi*, M. Tir. 31, 7.

δενδρο-φορέω, [-φόρος] *porto alberi; porto rami*, Artem. 216: **-φορία, ας, ἡ,** *il portare, nutrire alberi*, Geop. 2, 9, 3. — *b*) *dendroforia*, festa in onore di Bacco, Demetra, e spec. Cibele, I.; **-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta, produce, nutre alberi; ferace*, At. 621; ἡ δ. (γῆ) Fil.

2, 583: Sup. -ρώτατος, Plut. Syll. 12. — *b*) *che fa parte d'una dendroforia; dendroforo;* i δενδροφόροι, costituirono una sor. di confraternita religiosa e poi una corporazione d'artigiani, *dendrophori* e *collegium* o *corpus dendrophororum*, l. gr. e lt.

δενδρο-φυέω, *produco alberi*, Porf. Abst. 2, 5: **-φυής**, ές, [φύω] *cresciuto come albero*, Pd. (Orig.): **-φῠτος**, ον, *piantato; pieno d'alberi*, Plut. Cam. 16. — *b*) πέτρα δ. *pietra* (agata) *con venature d'albero* o *fogliame*, Orf. Lith. 232.

δενδρόω, [δένδρον] *fo crescere in albero*, e M. Nonn.; p. **-όομαι**, *cresco in albero; divengo albero*, Tpr.

δενδρυάζω, [»] *mi appiatto, nascondo tra gli alberi*, E.: i.: **δενδρύω**, me. si. l.; **δενδρύφιον**, ου, τό, dim. di δένδρον, Tpr. Hp. 4, 7, 2; M. Ant. 4, 20.

δενδρώδης, ες, [»] *arboreo; simile ad albero*, Arst.; Diosc. 4, 175: *selvoso*, Ipp. 289: δ. Νύμφαι, *ninfe dei boschi*, Ant. 7, 196: **δενδρώεις**, εσσα, εν, = δενδρήεις, Nonn.; **δένδρωμα**, τος, τό, Aqu.; Bas. e **δενδρών**, ῶνος, ὁ, *arboreto; selva*, Aqu.; **δένδρωσις**, εως, ἡ, [δενδρόω] *crescenza in albero*, Tpr. Hp. 2, 15, 5: **δενδρῶτις**, ιδος, ἡ, agg. *coperto d'alberi; selvoso*, Eu. H. f. 790.

δεννάζω, [δέννος] f. -άσω, a. ἐδέννασα, *ingiurio; offendo; oltraggio*, Teog. 1211, Eu. Rhes. 925; κακὰ ῥήματα δ. *lanciare ingiuriose parole*, Sof. Ai. 243, ἀλλ' οὐ, τόνδ' Ὄλυμπον, ἴσθ' ὅτι, χαίρων ἐπὶ ψόγοισι δεννάσεις ἐμέ, *ma, giuro per quest'Olimpo, sappi che non m'insulterai impunemente a furia di censure*, Sof. Ant. 759.

δέννος, ου, ὁ, [√gnedh] *ingiuria; oltraggio; insulto; scherno; rabbuffo*, Er. 9, 107; Erond. 7, 104; Lic. 777.

δένος, = οὐδενός, Alc.

δέξαι, a. imp. da δέχομαι, e ion. inf. da δείκνυμι.

δεξαμενή, ῆς, ἡ, [δέχομαι] *vasca; serbatoio; cisterna; ricettacolo*, Er. 3, 9; 6, 119; Diod. 2, 9; Str.; ἰχθύων, *piscina*, M. Ant. 7, 3. In Pl. Tim. 53, *ricettacolo; tramite:* da alc. vî si vede analogia alla *materia prima* d'Arst.— NB. v. l. δεξαμένη.

Δεξαμένη, ης, ἡ, [»] *Dessamene*, Nereide, Il. 18. 44.

Δεξαμενός, οῦ, ὁ, *Dessameno*, u. Call; D. Ai. 1, 50.

Δέξ-ανδρος, ου, ὁ, [δέχομαι, ἀνήρ] *Dessandro*, u. Plut. M. 772

δεξιά, ᾶς, ion. **-ιή**, ῆς, [fm. di δεξιός, sott. χείρ, *mano.*] *destra; mano destra*, Om. e Seg.; ἐν δεξιῇ, Er. 7, 217. ἐν δεξιᾷ, Tuc. 2, 19; 3, 24; 7, 1; ἐκ δεξιᾶς, Ar. Eq. 639. δεξιᾶς, Cla.; ἀπὸ τῶν δεξιῶν, εἰς τὰ δ. Arst., ἐκ δεξιῶν, Eron., *a destra; da destra; a mano d.*; con dat. etic. Ἐπίδαμνός ἐστι πόλις ἐν δεξιᾷ ἐσπλέοντι τὸν Ἰόνιον κόλπον, *Epidamno ... a destra di chi naviga verso ...*, Tuc. 1, 24: τὴν εἰς -ιάν, s. ὁδόν, Pl. Rsp. 614. — *b*) segno di saluto, δεξιᾷ ἠσπάζοντο, *salutarono porgendo la destra.* Il. 10, 542; δεξιὰν διδόναι, ἀνατείνειν, προτείνειν, ἐμβάλλειν, *dare, tendere ...*, Att.: τινί, *a qno.* Id. — *c*) segno di giuramento o promessa, δεξιαί. αἷς ἐπέπιθμεν, *le destre*, i. e. *le promesse solenni ...*, Il. 2, 341; δεξιὰν (e δεξιάς) λαβεῖν καὶ δοῦναι, *prendere e dare la destra*, i. e. *farsi scambievolmente solenne promessa*, An. 1, 6, 6; 7, 3, 1: estens. δεξιὰς παρὰ βασιλέως φέρειν μή, *portare da parte del re fede data, promessa solenne che non ...*, Id 2. 4, 1: post. = πίστις, P.

δεξιάδης, ου, dor. **-δας**, α, ὁ, = δεξιός, l.: **Δεξιάδης**, ου, ὁ, *Dessiade; Ifinoo*; *f. di Dessio*, Δεξιός, Il. 7. 15: **δεξιάζω**, *adopro la destra*, Set. — *b*) **-άζομαι**, = δέχομαι, l.; *anprovo*, P.

Δεξι-δημίδης, ου, ὁ, *Dessidemide*, com. d'Anfide: **Δεξῑ-θεος**, ου, ὁ, [δέχομαι] *Dessiteo*, u. Att.; fm. **-θέα**, ας, ἡ, *Dessitea*, At. 580; Plut. Rom. 2: **Δεξι-κράτης**, ους, ὁ, [κράτος] *Dessicrate*, u. At. 124; l.; **Δεξι-κρέων**, οντος, ὁ, *Dessicreonte*, u. Plut. M. 303.

δεξι-μηλος, ον, [μῆλον] *che accoglie pecore per vittime*, Eu. Andr. 129, 1138, Ph. 632.

δέξιμος, η, ον, *accettevole*, P.; τὸ δ. = δοχή, B.

Δεξῑ-νικος, ου, ὁ, [δέχομαι, νίκη] *Dessinico*, u. Ar. Pl. 800.

δεξιο-βόλος, ου, ὁ, = δεξιολάβος: **-γυιος**, ον, [δεξιός, γυῖον] *dalle agili membra; snello; svelto*, Pd.; **-κοιτέω**, *dormo a destra*, Ideler.; **-κάθεδρος**, ον, *che siede a destra*, Ec.; **-λάβος**, ου, ὁ, [λαμβάνω] *lanciere*, pl *guardie*, NT.; B.; v. l. δεξιοβόλος. — **δεξιολαβέω**, *prendo con la destra*, Dam.

Δεξιό-νικος, ου, ὁ, [νίκη] *Dessionico*, u. Ant. 12, 142.

δεξιόομαι, [δεξιός] im f. ἐδεξιούμην, f. δεξιώσομαι, a. ἐδεξιωσάμην, a. p. ἐδεξιώθην, *saluto con la destra; porgo la destra; saluto; accolgo*, τινα, Inn. O., Att.; δ. ἐπαίνοις, Sof. El. 976, δώροις, Arst. *accogliere con lodi, con doni:* con acc. πυκνὴν ἄμυστιν δεξιούμενοι, *salutando con pieni calici*, Eu. Rhes. 419; δεξιοῦσθαι τὸν δῆμον, lt. *prensare populum*, di candidati. Plut.; δεξιοῦσθαι θεοῖς, *sollevare la destra agli Dei*, pregando o salutando, Eschl. Ag. 852: δεξιωθῆναι; ...*gli porgerenno la destra?* Pl. Rsp. 468.

δεξιός, ά, ion. **-ιή**, όν, [sscr. daksinah, lt. *dexter*] *destro; dalla parte destra*, opp. ἀριστερός, Om. e Seg.; ὦμος, *spalla*, μαζός, *mammella*, μηρός, *coscia*, Om.: χείρ, *mano*, Eu.; κέρας, *corno*, d'esercito, Att.; τὸ δ. e τὰ δ. *lato, ala* o *corno destro*, id. — ἐπὶ δεξιόφιν, Il. 13, 308, ἐπὶ δεξιά, 7, 238, ἐπὶ τὰ δ. Er. 2, 36, ἐπὶ δ. Pl. Conv. 177, *a destra*: ἐκ τῶν δεξιῶν, *da destra*, Pl. Tim. 77: εἰς δεξιά, 43, πρὸς δεξιά, Er. 7, 89, δεξιά, Pol. 3, 82, 9, v. l., εἰς τὰ δεξιὰ χειρός, Sof., ἐπὶ δεξιὰ χειρός, Teoc. 25, 18, κατὰ δεξιὰ χειρός, Arat. 706, *verso, a destra; da destra*; ἐκ δεξιῶν μού ἐστιν, *mihi auxilio est*, NT. — *2) di buon augurio; favorevole*, Om. e Seg.: l'augure greco si volgeva a Nord, e teneva per favorevoli i segni (uccelli, tuono ...) provenienti da destra o Est; sfavorevoli quelli da sinistra; cfr. ἐνδέξιος, ἐπιδέξιος. — *3) destro; accorto; saggio; assennato; abile; capace; industrioso; astuto*, Er.; Pd.; Att.; περί τι, Pl.; δεξιὸν ποιεῖν, *operar destramente*, Antif. 1, 19. — *b*) *benevolo; cortese; buono*, Luc. 11, 13; 32, 57. — Cp. -ιώτερος, Sup. -ιώτατος, Att. — Avv. **-ῶς**, *abilmente; saviamente; destramente; felicemente; bene*, Att.; *con buon augurio*, Erdn. — sup. -ώτατα, Ar. Eccl. 159: **Δεξιός**, οῦ, ὁ **Δέξιος**, ὁ, *Dessio*, u. Di. L. 9, 18.

δεξιό-σειρος, ου, ὁ, [σειρά, cfr. σειραῖος] agg. detto del cavallo di destra nella pariglia, (sec. al. di un terzo cavallo aggiunto a destra ma fuori del giogo) ed era il più forte e impetuoso, dovendo sostenere maggiore fatica nel girare intorno alla meta, correndosi da destra a sinistra: detto di Ares, (secondo il doppio senso di δεξιός) vale *impetuoso e propizio*, Sof. Ant. 140: **δεξιο-στάτης**, ου, ὁ, [ἵσταμαι] *che sta nella parte destra*, del coro, Poll.

δεξιότης, ητος, ἡ, [δεξιός] *destrezza; accortezza; abilità; sveltezza; acutezza di mente*, Er. 3, 121; Ar.; Tuc. 3, 37. — *b*) *affabilità; amabilità; cortesia*, Paus. 7, 7, 5: Fil. 2, 30.

δεξιό-τοιχος, ον, *di parte destra del bastimento; a tribordo*, AB.

δεξιο-φάνής, ές, [φαίνω] *non rovesciato; dritto*, immagine, Plut. M. 930.

δεξιόφιν, loc. da δεξιός.

Δεξῑ-οχος, ου, ὁ, [ἔχω] *Dessioco*, u. Nonn.; **Δέξ-ιππος**, ου, ὁ, [δέχομαι] *Dessippo*, spart. An. 5, 1, 15, ecc.

δεξῑ-πῦρος, ον, [δέχομαι, πῦρ] *che riceve il fuoco*, θυμέλη, Eu. Suppl. 65.

δέξις, εως ἡ, [δέχομαι] *accoglienza; ricevimento*, EU. Ia 1182.

δεξί-στρατος, ον, *capace di gente.* χάιρυκες... ἀόλλιζον φάλαγγας δεξίστρατον εἰς ἀγοράν, *gli araldi radunavano le schiere nella piazza capace di popolo*, BACCHIL. 14, 43.

δεξιτερός, ά, όν, deriv. da δεξιός, *destro*, OM ; PD.; mano, piede, ID.; δεξιτερῆφι, loc. o strum, *a destra; con la destra*, OM.; οἶνον ἔχουσ' ἐν χειρὶ δεξιτερῆφιν, *recando con la destra il vino*. IL. 24, 234.

δεξίωμα, τος, τό, [δεξιόομαι] *ciò che si accoglie con piacere: cosa gradita*, EU. — *b*) = δεξίωσις, SOF. Oc. 619, τὰ νῦν ξύμφωνα δεξιώματα, *le amichevoli relazioni di ora: δεξι-ώνυμος, ον,* [δεξιός, ὄνομα] *di buon augurio;* ovv. *destro; a destra*. ESCHL. Suppl. 607: **δεξίωσις, εως, ἡ,** [δεξιόομαι] *il porgere la destra; accoglienza amichevole; saluto*, PLUT. Pomp. 79, Alex. 9: in catt. sens. *intrigo; briga*, (elettorale) POMP. 67.

δέξο, δέξομαι, v. δέχομαι.

δέξω e **δείξω,** v. δείκνυμι.

Δεξώ, οῦς, ἡ, *Dessò*, n. com. da δέχομαι, CRAT.

δέομαι, v. δέω.

δέον, οντος, τό, [δεῖ] *bisogno; bisognevole; necessità; necessario; dovere; obbligo*, ER.; ATT.; ovv. *conveniente; opportuno*, ID.; τὰ δέοντα, *le cose necessarie, convenienti; il dovere*, ID ; εἰπεῖν, THUC. 1, 22 ; PL.; οὐδὲν τῶν δεόντων πράττειν, *non fare...*, ISOC. 32 ; πρὸ τοῦ δέοντος, *prima d'esservene necessità; prima del tempo*, SOF. Ph. 891 ; μᾶλλον ovv. θᾶττον τοῦ δέοντος, *più* ovv. *più presto del necessario*, SEN. Mem. 4, 3, 8 ; PL. Conv. 195 ; εἰς οὐδὲν δέον ἀναλίσκειν, *spendere inutilmente*, DEM. 36 ; ἐς τὸ δέον χρῆσθαι, *usare nel momento necessario*, ER. 2, 173 ; εἰς δέον λέγειν, *parlare a proposito*, DEM. 44 ἐς τὸ δέον παραγίγνεσθαι, ER. 1, 32, ἐς δέον παρεῖναι, SOF. Or. 1418, *presentarsi, sopraggiungere nel momento opportuno; ἐν.δέοντι (καιρῷ)* EU. Med. 1277, ἐν τῷ δέοντι, ER. 2, 159, *nel momento opportuno:* per il part. assol. δέον, cfr. δεῖ. V'è pure δέων, -ουσα, δέον, da δέω, *mancare*, e anche da δέω, *legare* — AVV. δεόντως, *come conviene*, PL. Clit. 409 ; POL. 9, 7, 3.

δέος, g. δέους, τό, [δείδω] ep. **δεῖος, -ους,** *timore; paura; spavento; δέει per...*, DEM. 555 ἡμέας ἔχει φόβος καὶ δ. ER. 4, 115 : δ. ἐστί e inf. IL. 12, 246 ; con μή e cong. ATT. *timore che:* ἀδεὲς δέος δεδιέναι, *temere quando non c'è da temere*, PL. Conv. 198 : anche *timore riverenziale*, ATT. — *b*) nel sens. di *causa, motivo* o *mezzo di timore*, IL. 1, 515 ; THUC. 3, 45. — NB. g. δέατος, SOF. — rar. pl. δέη, LIS. 6, 20 ; δέα, EL. Na. 8, 10 ; δέατα, ECAT.

δέπας, αος, τό, d. δέπαΐ, δέπαι, δέπᾳ, pl. δέπᾰ, g. δεπάων, d. δεπάεσσι, δέπασσι, OM.; pl. δέπεα, I.; *tazza; coppa; bicchiere; calice*, di varia materia dimensione; ἐν δ' οἶνον ἔχευεν χρυσείῳ δέπαϊ, *e versò il vino nella tazza d'oro*, OD. 3, 41 ; δ. οἴνου, *la tazza del vino*, OM.; δ. ἀμφικύπελλον, *tazza, coppa a doppio manico* o *ansa*, (non a doppio fondo) OM. — *b*) *la coppa d'oro* o *barca*, in cui, durante la notte il Sole si riposa, nel suo tragitto da occidente a oriente, ESCHL. fr. 66 ; STESIC. 7 ; FEREC.; detta pure εὐνή, da MIMN. 9 ; φιάλη, da PANIAS.; λέβης, da TEOLITO ; cfr. AT. 470.

δέπαστρον, ου, τό, — δέπας, *coppa; tazza*, AT. 360, 468.

δεπαστραῖος, α, ον, *della tazza*, LIC. 489.

δέπυρα, — γέφυρα. cret. I.

δέρα, ἡ, eol. — δέρη, SAFF.; ALC.

δερ-άγχη, ης, ἡ, [δέρη. ἄγχω] *collare; laccio per il collo*, ANT. 6. 109 : agg. **δερ-αγχής, ές,** *che stringe il collo; stretto*, 6, 107.

δέραιον, ο , τό, [δέρη] *collana; monile*, EU. Ion. 1431; MEN. — *b*) *collare*, da cane, SEN. Cyn. 6, 1.

δεραιο-πάθη, ης, ἡ, *laccio; cappio*, per ucc. ANT. 6, 14.

δεραιοῦχος, ον, [δέραιον. ἔχω] *che stringe il collo; che strangola; per strangolare*, ANT. 7, 473.

δεράς, άδος, ἡ, — δειράς, SOF. Ph. 491 : **δέρας, ατος, τό,** pt. = δέρος, EU.; **Δέρας, τό,** *Dera*, fortezza sicion. SEN. Hell. 7, 1, 22 — *b*) **Δέρα,** loc. Δέραι, fort. cret. I.

Δέρβη, ης, ἡ, *Derbe*, c. licaon. STR.; ab. **Δερβᾶτος, ου, ὁ,** NT.

Δερβῖκες, ων, οἱ, *Derbici*, pop. asiat. STR.; NONN.

δέργμα, τος, τό, [δέρκομαι] *sguardo*, TR.

Δέρδᾶς, ου, ε α, ὁ, *Derda*, n. di principi maced THUC ; SEN.; AT. 436, 557.

δέρη, ης, ἡ, [√guer, lt. *voro*] *collo; gola*, TR.; **δέρις, ιος, ἡ,** me. ni. ALCIFR.

Δερκεταῖος, ου, ὁ, *Derceteo*, u. PLUT. Ant 78 : **Δερκέτης, ου, ὁ,** *Dercete*, u. AR. Ach. 1028 : **Δερκετώ, οῦς, ἡ,** *Derceto*, mad. di Semiramide e dea sir. DIOD. 2, 4 ; LUC. 72, 14.

δερκ-ευνής, ές, [δέρκομαι, εὐνή] *che dorme con gli occhi aperti*, NIC. A . 67.

δερκιάομαι, 3 pl. -ιόωνται, — seg. ES. Th. 911.

δέρκομαι, [sscr. darc, *vedere*] pt.; impf. ἐδερκόμην, f. post. δέρξομαι, a. 2 ἔδρᾰκον, pf. come pres. δέδορκα, a. p. in sens. attv. ἐδέρχθην, part. δερχθείς e δρακείς, *guardo; miro; vedo*; ὀξύτατον δ. *avere vista acutissima*, IL. 17, 675 : δεινόν, σμερδαλέον, ID., δεινά, ESCHL. Eum. 34, *guardare biecamente; terribilmente*; πῦρ ὀφθαλμοῖς δεδορκώς, *gittando fuoco dagli occhi*, OD. 19, 446 ; δεδορκότων Ἄρη, *spiranti Ares*, i. e. *bellico furore dagli occhi*, ESCHL. Theb. 53 , φόνια δερκόμενος, *spirante strage*, AR.; σκότον δεδορκώς, *cieco*. EU. h. 377 : con acc. ogg. τινα, IL., τι. ESCHL , ἐς τινα, EU., κατά τι, ESCH ., ἐπί τινι, ANT., *mirare qno. qsa.*; οὐδ' ἐδέρχθης ὀλιγοδρανιαν, *nemmeno vedesti l'inerzia*, ESCHL. Pr. 546. — *b*) estens. *vedo la luce del giorno*, per *vivo*, OM.; TR.; δεδορκώς, *vedente la luce; vivente*, ESCHL. Eum. 321 ; SOF. E. 66 ; ovv. con ripetiz. ἐμεῦ ζῶντος καὶ ἐπὶ χθονὶ δερκομένοιο, *me vivente e sulla terra veggente la luce del sole*, IL. 1. 88 : e per anal. *sento; percepisco*, κτύπον, *uno strepito*, ESCHL. Theb 103. — *c*) intr. di luce, *splendere; φάος, φέγγος.* δέδορκε, *splende la luce*, PD. — NB. impf. iter. δερκέσκετο, OD.; a. 2 δράκον, ES.; ἐδρακόμην, ANT.; a. 1, post. ἐδερξάμην, ANT.; δρακείς, εἶσα, in sens. attv. *alzando gli occhi; guardando*, PD.

Δερκυλ(λ)ίδας, ου, ὁ, [seg.] *Dercillida*, duce spart. ATT.; **Δέρκυλλος, ου, ὁ,** — seg. EL.; PLUT. Phoc. 32; **Δερκύλος, ου, ὁ,** *Dercilo*, u. ATT.; spec. ESCHN.; DEM. 360 : fm. **Δερκῠλίς, ίδος,** *Dercilide*, ANT. 5, 95.

δέρμα, τος, τό, [δέρω] lt. *pellis, cutis, corium;* ital. *pelle* (detratta), anche nel sens. di *otre*, o per coprirsi, e anche *pelle* del lo scudo, OM. e S.-G.; dell'u. OM.; ER. 4, 64. — *b*) poi *pelle* ancora sul corpo vivo, ESCHL.; AR.— *c*) anal. *guscio*, della testuggine, AR. Vesp. 429 ; *pelle; buccia*, di frutti, e *scorza*, di alberi, TPH.

δερμάτηρά, ἡ, *tassa sul cuoio*, Egitto, I.; P.

δερμάτικός, ή, όν, [δέρμα] *di pelle; coriaceo*, ARST.; τὸ δ ἀργύριον, *denaro ricavato dalla vendita delle pelli delle vittime*, a Atene, LICUR.; I. — **δερματικο-μαφόρτιον,** ovv. **-όρτις,** *cofanetto*, PO. 114 ; I.

δερμάτινος, η, ον, [ᾰ] *di pelle; di cuoio*, OD. 4, 732 ; 8, 53 ; ER. 7, 79.

δερμάτιον, ου, τό, dim. di δέρμα, PL. Eryx, 400 ; ARST.

δερμάτο-μᾰλάκτης, ου, ὁ, SCL. PL. e **δερματουργός, οῦ, ὁ,** MOD. *cuoiaio ; conciatore di pelli :* **-τουργία, ας,**

ἡ, *concia*, Mod.; **δερμᾰτουργικός**, ή, όν, *della, per l'arte di conciare le pelli; del conciapelli*, Pl. Pol. 280.

δερμᾰτο-φᾰγέω, *mangio con tutta la pelle*, Str. 776; **-φόρος**, ον, *vestito di pelle*, Str. 776; vb. **-φορέω**, Scl. Ap.; R.

δερμᾰτώδης, ες, *simile a pelle; pelliceo*, Arst., Tfr. Hp. 6, 2, 2. — Cp. **-έστερος**, Tfr. Hp. 4, 3, 4

δερμ-ηστής, οῦ, ὁ, [δέρμα, ἔδω] *verme roditore della pelle, del cuoio*, Sof. fr. 397; Lis.; Arp

δερμό-πτερος, ον, [πτερόν] *con le ali membranacee*, Arst.

δερμύλλω, — φλάω, Scl. Ar.

δέρξις, εως, ἡ, [δέρκομαι] *vista*, senso, Plut. M. 432.

δερο-εργής, ές, *conciatore*, Man. 4, 320.

δέρον, impf. da δέρω, Om.

δέρος, τό, nom. acc. Tr.; g. δερους, Diod 4, 56. — δέρμα, *pelle*; τὸ χρυσοῦν **δ.** *vello d'oro*, Plut. M. 798; δέρας, Eu.

δέρριον, ου, τό, dim. di δέρρις, Anacr.

δέρρις, εως, ἡ, [δέρω] *pelle; cuoio*, Ant. 12, 33: *mantello o pelliccia*, Eup.; *ripari o coperte di pelle*, per proteggere navi da guerra o negli assedi, Tuc. 2, 75, Diod. 20, 9: *velo; cortina*, Set.; I.

δερρίσκος, ου, ὁ, dim. di δέρρις, I.

Δερσαῖοι, ων, οἱ, [« vestiti di pelli »] *Dersei*, pop. trac. Er. 7, 110; Tuc. 2, 101; dell'India, Nonn.

δερτόν, οῦ, τό, [δέρω] *pecora scuoiata*, per il sacrifizio, I.

δέρτρον, ου, τό, [δέρω] *peritoneo; visceri*, Od. 11, 579; Ipp. 1149. — *b) becco*, degli ucc. rapaci, Lic. 880: al. dà questo sens. anche al l. c. dell'Od.

δέρω, [√der] ion. **δειρω**, impf. ἔδερον, pt. δέρον, f δερῶ, a. ἔδειρα, pf. p. δέδαγμαι, inf. δεδάρθαι, part. δεδαρμένος, a. 1 p. ἐδάρθην, δαρθείς, a. 2 ἐδάρην, δαρείς, f. post. δαρήσομαι, *scortico; scuoio*, Om.; Sol.; Ar.; δερῶ σε θύλακον, *farò un sacco col tuo cuoio*, Ar. Eq. 370, ἀσκόν, *un otre*, Nub. 442. — *b) gastigo; maltratto; percuoto*, Ar. Vesp. 485; Men.; NT.; δέρεσθαι πολλάς, ὀλίγας (πληγάς) *essere gastigato con molte, poche percosse*, NT.

δέσις, εως, ἡ, [δέω] *legatura; legamento*. Pl. Crat. 418. — *nodo; intreccio*, Arst.; *borsa*, P.

δεσμά, pl. v. δεσμός, Er. 6, 91; Att.; CIA.

δέσμα, τος, τό, [δέω] *vincolo; legame*, Od.; *fascia; nastro; benda*, per i capelli, Il. 22, 468.

δεσμευτικός, ή, όν, [δεσμεύω] *atto, opportuno a legare; collegato*, Pl. Leg. 847: **-τήριον**, τό, — δεσμωτ-, P., **δεσμεύω**, [δεσμός] *lego; incateno; imprigiono*, Inn. O.; Att.; χαλινοῖς, Pl. Leg. 808; ἐκ τῆς ἐλαίας, *a...*, Apd. 2, 1, 3: *riunisco in fasci, in manipoli*, Es. O. 479 · p. δεσμευθεῖσα, I. — *tendo lacci*, Set. I, Reg. 24, 12: **δεσμέω**, — prec. Arst.; NT.

δέσμη, ης, ἡ, [δέω] *fascio; fascetto; mazzo*, Att., δύο δέσμας, Dem. 934: **δεσμίδιον**, ου, τό, dim di δεσμίς, Diosc.; **δέσμιον**, ου, τό, dim. di δέσμη, A. Tragl. — *b) legame; vincolo*, Ant. 9, 479 · **δέσμιος**, α, ον, ᾰ ῐ, pass. *legato; incatenato; schiavo*, Tr. — *b) che lega, incatena, affascina*, ὕπνος, Eschl. Eum. 332; βρόχος, Eu. Bacch. 615: fm. **-ία**, Sof.; **δεσμίς**, ίδος, ἡ, — δέσμη, Ipp. 628; Tfr. Hp. 9, 16, 2.

δεσμό-βροχος, ου, ὁ, *laccio per legare*, Man. 5, 133.

δεσμο-λύτης, ου, ὁ, *che scioglie dai legami*, Ec.; **-όλυτος**, ον, *sciolto...*, Id.

δεσμός, οῦ, ὁ, [δέω] pl. **δεσμοί** e **δεσμά**, Inn. O.; Att.; *legame*, Om. e Seg. qu. *vincolo; corda; fune; funicella; catena; gomena; redine; capezza; striscia; legaccio; benda; prigione; ferri*, δεσμὸν ἀπορρήξας, *spezzata la fune*, cavallo, Il. 6, 507; ἄνευ δεσμοῖο, *senza gomena*, nave, Od. 13, 100, *chiavistello* o *fune*, 21, 241; per some, An. 3, 5, 10: ἐκφυγὼν τὰ δεσμά. *sottrattosi ai legami*, Er. 6, 91; ἐν δεσμοῖσι, Sof., δεσμοῖς, Tuc. 7, 82, *nei ferri*; ἐκ δεσμῶν λυθῆναι, *essere sciolto dai ferri*, Eschl. Pr. 509 ἐν δεσμῷ, *nella prigione*, Pl. Leg. 864; δεσμὸν καταγιγνώσκειν, *condannare alla prigione*. Dem. 747, δεσμοῦ τιμᾶσθαι, *condannare alla prigione*, Lis. 6, 21, ὁ ἐπὶ τῶν δεσμῶν, — δεσμοφύλαξ. Luc. — tal. **δ.** *nodo, chiodo*, Il. 18, 379: ma ἐ δεσμὸς ἑδάμνα, *la catena lo consumava*, 5, 391. — *b)* tras. *legame; vincolo*, d'amicizia, Pl. Prot. 322, dello stato, Leg. 793, delle vocali, Soph. 253. — *c)* poi, cosa legata, unita, *fascio*, Poll.; *massa; involto*, ἀργυρίου, *del denaro*, Set.

δεσμο-φυλᾰκεῖα, ας, ἡ, [φυλάσσω] *tributo in Egitto, destinato alle carceri*, P., **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *carceriere*, Luc. 41, 30; NT.; **-φυλάκιον**, τό, *prigione*, P.

δεσμόω, *lego; imprigiono*, B.

δεσμωμα, τος, τό, [δεσμόω] *legame; vincoli; catene*, Tr.; v. Eschl. Pers. 745.

δεσμωτήριον, ου, τό, [»] *prigione; carcere*, tal. *ergastolo*, E. 3, 23; Tuc. 6, 60; Pl. Gorg. 486; Dem.; Plut. ecc.

δεσμώτης, ου, ὁ, [»] *incatenato*, Eschl. Pr. 119; *prigioniero; prigione*, Er. 3, 143; Tuc. 5, 35, 39; Sen. Hell. 5, 4, 8. — *b) carceriere*, Crat.

δεσμῶτις, ιδος, ἡ, fm. del prec. *legata; prigioniera*, Eu., Sof Ai. 234, Str. 265, Eliod. 8, 8.

δεσπόζω, [-πότης] *l.* -όσω, a ἐδέσποσα, lt. *dominor*; assol. *domino; signoreggio; son padrone assoluto*, Att.; con ἄρχειν, Pl. Phaed. 80: con gen. *ho dominio su; sono padrone; domino*, Er., Tr.; Pl.; Κρέοντα δεσπόζονθ' ἐμεῦ, *C. mio padrone*, Eu. Suppl. 518; opp. δουλεύω, Pl. Rsp. 576: *divento padrone, signore di*, δεσπόσειν Ζηνός τινα; *che qualcuno abbia a dominare su G.?* Eschl. Pr. 930: tras. ὃ. λόγου, *comprendere le parole...* Eschl. Ag. 543. — *c)* con acc. rar. **δ.** πόλιν, *governare da padrone assoluto...*, Eu.; p. *essere sotto il governo assoluto*, δεσποζόμεναι πόλεις, Pl. Leg. 712; ὑπό τινος, *di qno*. Diod. 18, 60.

δέσποινα, ης, ἡ, fm. di δεσπότης, *padrona; signora; padrona di casa*; anche ἄλοχος ὃ. e γυνὴ ὃ. Od.; ὃ. ἐν οἰκίᾳ, Pl. Leg. 808: *sovrana; signora*, di dee, Att.; di Persefone, Pl. Leg. 796; di Artemide, Sof. El. 626; di regine, Pd.; della madre dell'imper. a Roma, Di. C.

Δεσποσιο-ναῦται, ῶν, οἱ, [seg. e v.] *Iloti spart. liberati, a patto di servire come marinai*, At. 271: **δεσπόσιος**, ον, — δεσπόσυνος, Eschl. Suppl. 845: **δέσποσμα**, ατος, τό, [-πόζω] *volontà o imperio sovrano*, Man. 4, 38: **δεσποστός**, ή, όν, *atto al governo sovrano*, Arst.; **δεσποσύνη**, ης, ἡ, *sovranità; potere assoluto; signoria; despotismo*, Er. 7, 102; AB.; **δεσπόσυνος**, η, ον, e 2, [-πότης] *del signore; del padrone*, Att.; λέχος, *letto*, Inn. O. Cer. 144; μέλαθρα, Ar. Th. 42; δόμοι, Eschl. Ch. 942; τὰ δ. χρήματα, e sol. τὰ δ. *beni...*, Sen. Oec. 9, 14, 16; δ. ἀνάγκαι, *governo sovrano*, Eschl. Pers. 587; ὁ δ *il padrone*, Tirt. 6; *il figlio del padrone*, App. Civ. 4, 44; οἱ δ. — οἱ δεσπόται. Plut. Lyc. 28.

δεσποτεία, ας, ἡ, [»] *dominio, potere del padrone sugli schiavi; autorità del capo di casa*, Arst. — *b)* — δεσποσύνη, Pl. Leg. 698; Isoc. 113; I.; **δεσπότειος**, — δεσπόσυνος, Lic. 1183: **δεσπότειρα**, ας, ἡ, — δέσποινα, Sof. fr. 868.

δεσποτεύω, gen. Eliod.; Ios.; Set.; **-οτέω**, gen. Pl. Tim. 44; Tr. — δεσπόζω, nel pass. δεσποτούμενος, *retto, dominato con pieni poteri; governato*, Eschl. Ch. 103; σῇ χερί, *dalla tua mano*, Eu. Her. 884.

δεσπότης, ου, voc. **δέσποτα**, ὁ, [sscr. patir dan, « capo di casa »; √pat, lt. *potis*, e √dem, dom, lt. *domus*] *signore; padrone*, Att.; ὄμμα γὰρ δόμων νομίζω δεσπό-

του παρουσίαν, *occhio della casa stimo la presenza del padrone*, ESCHL. Pers. 169; ὤναξ δέσποτα, *o re e signore*, AR.; AT.; opp. δοῦλος, PL. Parm. 133, Leg. 757, οἰκονόμος καὶ δ. *amministratore e padrone della casa*, Pol. 259. — *b*) *sovrano; padrone assoluto*, ER. 3, 89; ATT., a Roma, *imperatore*, DI. C. 55, 12; FIL.; I. — *sovrano; padrone*, di Dei, PD.; SOF.; AN. 3, 2, 13; amore, PL. Phaedr. 265; sonno, SEN. Ages. 5, 2: con τύραννος, PL. Leg. 859; opp. Μῆδος, TUC. 6, 77. — *c*) *possessore; proprietario; dominatore; che presiede, comanda; padrone*, TR.; PD.; κώμου, ναῶν, *padrone dell'inno, delle navi*, PD. O. 6, P. 4; τῶν ὅπλων, *delle armi*, SOF. Ph. 262; μαντευμάτων, *dei vaticini*, ESCHL. Theb. 27; ἑπτὰ δ. *i Sette a Tebe* (capi. duci) EU. Suppl. 636. — NB. acc. ion. δεσπότεα, ER. 1, 11: eol. dor. δεσπότας. I. — δεσπόται, οἱ, *i pianeti*, astrolog. VEZ.

δεσποτίδιον, ου, τό, dim. di δεσπότης ARISTEN.; **δεσποτικός, ή, όν,** [-σπότης] *di, del, da signore, padrone*, δίκαιον, *diritto*, ARST.; συμφοραί, CYR. 7, 5, 64: *del Signore*, EC.; σκεύη, ID. — *b*) di pers. *fatto per comandare; inclinato al potere assoluto; dispotico*, ATT.; ἀδικία. PL. Rsp. 344; ὀλιγαρχία, δῆμος, ARST. — con gen. *che esercita potere ass. su*, SEN. Oec. 13, 5: ἡ δ. ARST. e τὸ δ. PL. Leg. 697, *potere assoluto*. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, PL. — AVV. -ῶς, *dispoticamente*, ISOC. 62· **δεσπότις, ιδος, ἡ,** — δέσποινα, TR.; PL. Tim. 34: **δεσποτίσκος, ου, ὁ,** dim. di δεσπότης, EU. Cycl. 267.

δετέον, vrb. da δέω, *legare*, GEOP. 4, 12, 16.

δετή, ῆς, ἡ, [δέω, *lego*, δετός] lett. *fascetto di legni resinosi*, qu. *teda; face*, pl. δεταί, IL.; δετάς, AR. Vesp. 1361.

δέτης, ου, ὁ, [·] *legatore*, NAZ.; **δετήρ, ὁ,** ARCAD.

δέτις, ιδος, ἡ, [δέω, *lego*] *capo d'aglio*, risultante da molti spicchi collegati, IPP.; GAL. — *b*) *face; torcia*, GAL.

δετός, ή, όν, [·] *legabile*, OPP. C. 4, 289.

δεύην, inf. eol. — δεῖν, I.

δευήσεαι, δευήσεσθαι, f. da δεύω, *mancare*.

Δευκάλιων, ωνος, ὁ, *Deucalione*, f. di Minosse, e pad. d'Idomeneo, OM. — troi. IL. 20, 478: f. di Prometeo, TUC. 1, 3; PL. Tim. 22: **οἱ Δευκαλίωνες,** discendenti di D. TEUC. — **Δευκαλίδης, ου, ὁ,** *f. di D.* i. e. *Idomeneo*, IL.; οἱ Δ. *i discend. di D.* i. e. *Tessali; Greci*, AP. R. — **Δευκαλιωνεία, ας, ἡ,** *Deucalionea*, op. di ELLANICO su Deucalione.

δευκής, ές, — γλυκύς, *dolce*, NIC. Al. 328: **δεῦκος, ους, τό,** — τὸ γλυκύ, SCL. AP. R.

δεῦμα, τος, τό, [δεύω, *bagnare, ammollire*] δεύματα κρεῶν, *carne bollita*, PD. O. 1, 50.

δεῦμαι, δεύμενον, ion. v. δέομαι

Δεύνῦσος, Δεονύς, Δεουνύς, Δεόνυσος, Διονῦος, — Διόνυσος, forme dialett.

δευοίατο, v. δεύω, *mancare*.

δεῦρε, — δεῦρο, CLA.; **δευρί,** forma rinforz. di δεῦρο, ATT.; poi **-ρεί,** I.; eol. **δεῦρυ, GRA.; δεύρω,** IL. 3, 240.

δεῦρο, [forse affine al δε di ὅδε, δόμον-δε, ecc.] AVV. *qui; qua; in qua; di qua,* **1)** AVV. di moto, OM.; TR.; PL.; δ. ἰκέσθαι, ἐλθεῖν, ecc. *venire qua*. OM.; rinforz. con τόδε, — δ. τόδε ἵκω, *son venuto qua*, OM.; δεῦρ' ἴθι, δεῦρ' ἴτω, *vieni ...*, δ. ἀφικάνεις, μολοῦσαι, νέεσθαι, ecc. ID. — per esortare, ἄγε δ. ε δ. ἄγε, *orsù, via!* ID. e nei TR. anche con vb. pl. δ. ἴτε, ἕπεσθε, *venite qua ...*; δεῦρ' ἀεὶ προεληλύθαμεν, *fin qua siamo proceduti*, PL. Pol. 292. — *b*) con ellips. del vb. di moto, δ. χάλεσσον, *chiamalo qua*, OD. 17, 529; δεῦρό σου στέψω κάρα, *qua, su, ch'io t'incoroni la testa*, EU. Bacch. 341; καί μοι δ. εἰπέ, *qua, dimmi su*, PL. Ap. 24; δ. σύ, *qui tu!* AR.; τῆς δ. ὁδοῦ, *la sua venuta qua*, SOF. Oc. 1165; δ παρὰ Σωκράτη, *vieni qua, siediti vicino a S.* PL. Theaet. 144. — *c*) post. in sens. di quiete, ARST.; FIL. ecc. — **2)** AVV. di tempo, *finora; fin qui*, PL. Theaet. 143, Tim. 21; anche μέχρι (τοῦ) δεῦρο, e δεῦρο ἀεί, me. si. ATT.; καὶ δ. γ' ἀεὶ τὴν τύχην οὐ μέμφομαι, *finora non ho a lamentarmi della sorte*, ESCH . Eum. 596.

Δεύς, ὁ, beot. = Ζεύς, AR. Ach. 911; CORINN.; I.

δεύσιμος, η, ον, [δεύω] *umido; irrigabile*, SCL. IL.

δευσοποιέω, [seg.] *colorisco; tingo; bagno*. ALCIFR.; **δευσο-ποιός, όν,** [δεύω, ποιέω] *che colorisce durevolmente, incancellabilmente; colorito, tinto indelebilmente; indelebile; che non scolora*, ATT., τὸ βαφέν, PL. Rsp. 429: tras. *durevole; incancellabile*, δόξα, *gloria*, 430: πονηρία. DIN. 2, 4; δέος, PLUT. Alex. 74. — AVV. -ῶς. SIMPL.

δευτάτιος, α, ion. **-ίη, ον,** = seg. P. SIL.; MASS.; **δεύτατος, η, ον,** sup. di δεύτερος, = ὕστατος, *ultimo*, OM.

δεῦτε, AVV. = δεῦρο, (= δεῦρ' ἴτε), ord. è con un vb. o almeno n. pl. OM.; EU.; EUOND.; PLUT. δεῦτ' ἄγετ', *su, via! orsù!* IL.; δεῦτε, φίλοι, ἦια φερώμεθα, *su! amici, portiamo qua le provvisioni*, OD. 2, 410; δεῦτ' ἴομεν, *su! andiamo*, IL. 14, 128; δεῦτ' ἄγε, ἠγήτορες, ... εἰς ἀγορὴν ἰέναι, *su! principi, al foro*, OD. 8, 11; δεῦτε πρός με πάντες, *venite ad me omnes*, NT. Matth. 11, 28.

δευτερ-ἀγωνιστής, οῦ, ὁ, [δεύτερος, ἀγ. cfr. πρωταγωνιστής] *attore di parti secondarie, secondario*, nel teatro, E.; tras. *che sostiene una seconda parte in tribunale; che appoggia un oratore che ha parlato prima*, DEM. 344; LUC. 68, 36: vb. **-αγωνιστέω,** POLL.

δευτεραῖος, α, ον, [-τερος] *del, nel secondo giorno*, ἦλθε, POL. 2, 70, 4; δ. ἦν ἐν Σπάρτῃ, ER. 6, 106, δευτεραῖοι γίγνονται, CYR. 5, 2, 2, τῇ δευτεραίῃ (ἡμέρᾳ) ἦλθε, *il, nel s. gior. era, arrivarono*, ecc. ER. 4, 113; δ. κατέπλευσεν, DIOD. 13, 39.

δευτερεῖον, ου, τό, ord. pl.; ion. **-ήια,** *il secondo premio; il secondo posto*, ER. 1, 32; 8, 123; PL. Phil. 22; sg. DI. L. 2, 133. — *b*) post. **-εῖος, α, ον,** *secondario*, DIOSC.; I.: ἄρτοι, *pani*, GEOP. 2, 32, 3; τὸ δ. *cosa secondaria*, ARST.

δευτερ-έσχατος, ον, *penultimo*, ORIB.

δευτερεύω, SET.; IOS.; PLUT.; **-τερέω,** SET. *sono il secondo; ho il secondo posto*, τινός, DIOSC.; τινί, SET *dopo qno.*; τινί, anche, *opero come secondo; sto al di sotto*, PLUT. Eum. 13.

δευτερεύζω, *fo le seconde parti*, dat. AR. Eccl. 631.

δευτέριος, α, ον, *di seconda qualità; inferiore*, οἶνος, NICOF. Χειρ. 6. — *b*) τὸ δ ε τὰ δ. t. anat. *secondina; placenta*, P. EG.

δευτερο-βόλος, ον, [βάλλω] *che mette i secondi denti*, IER. CL.; P.

δευτερο-γᾰμέω, *passo a seconde nozze*, sost. **-γᾰμία, ας, ἡ,** *sec. noz.*; **-γαμος, ον,** *che passa, passato a ...*, EC.; **δευτερο-γενής, ές,** [γίγνομαι] *nato, generato dopo*, ANTIG. CAR. 118: **δευτερό-γονος, ον,** *nato per secondo; tardivo*, SIMM.

δευτερο-δεκάτη, ης, ἡ, *seconda decima; decima della decima*, EC.

δευτερ-οδέομαι, [ὁδός] *torno una seconda volta; son ripetuto; vengo in secondo ordine*, NICOM.; IAMBL.; THEOL.; **-οδία, ας, ἡ,** e **-ωδία,** *ritorno; ripetizione; numero di seconda serie*, THEOL. 31.

δευτερό-ζυγος, ον, *di seconda coniugazione*; **-κλιτος, ον,** *di sec. declinazione*, GRA.

δευτερο-κοιτέω, [κοίτη] *ho compagno di letto*, AT. 584.

δευτερολογέω. [-λόγος] *parlo la seconda volta; ridico*, SET.; **-λογία, ας, ἡ,** *discorso del secondo oratore*, argum. DEM. 454: *secondo discorso*, ERMOG.; **-λόγος, ου, ὁ,** — δευτερ-αγωνιστής, STUB.

Δευτερο-νόμιον, ου, τό, [δ. νόμος] *seconda legge; Deuteronomio*, 5° libro del Pentateuco, SET.

δευτερο-πάθεια, ἡ, *secondaria affezione*, GAL.; vb. **-παθέω,** *ho ...*, ID:

δευτερό-πρωτος, ον, *primo d'una seconda serie;* **τὸ δ. σάββατον,** *primo sabbato dopo il secondo giorno di Pasqua;* sec. al. *il primo sabbato dopo il* «grande sabbato» i. e. dopo quello della settimana pasquale, NT.; **ἡ δ. κυριακή,** *prima domenica dopo Pasqua*, EC.

δεύτερος, α, ον, [sec. alcuni da δύο, megl. da δεύομαι, δέω, propr. «che è a distanza; lontano»] *secondo; — posteriore; — inferiore.* — *a) secondo*, opp. πρῶτος, τρίτος, ecc. OM. e SEG.; **πλοῦς,** *navigazione*, PL. Phaed. 99: avv. δεύτερον, **δ. αὖτις,** OM.; ES.; **δ. πάλιν,** PL. Pol. 260, **τὸ δ.** ER. 1, 79; ATT., **τὰ δ.** TUC. 6, 78, **ἐκ δευτέρης,** BABB. 114, **ἐκ δευτέρου,** NT. *per la seconda volta; di nuovo; di poi; ancora:* **σοὶ οὐκέτι δεύτερον ἔσται ὧδ' ἔρδειν,** *non ti sarà permesso un'altra volta far così*, ES. O. 34: **δεύτερα,** IL.; **δεύτερον αὖ,** ID. *in secondo luogo; in seguito:* **δ. ἀριθμός,** *numero secondo*, i. e. *i cui fattori sono numeri impari*, THEOL.; **τὰ δεύτερα,** *il secondo premio, posto*, IL. 23, 538; ER. 8, 104; CYR. 4, 6, 11, OVV. *la seconda*, DIOSC. 1, 58: **εἷς καὶ δεύτερος,** *unus et alter*, D. AL.; **ἑπτὰ δεύτεροι σοφοί,** *i secondi sette sapienti*, (dopo i primi famosi) EUPR. fr. 1; **τὴν Ἀμάζονα εὗρε δευτέρην αὐτὴν ὑπομένουσαν,** *trovò l'Amazone con una compagna che aspettavano*, ER. 4, 113. — *b)* soltanto di tempo, *posteriore; secondo; seguente; più tardi; dopo*, OM. e SEG. **δεύτερος ἔλθοι,** *giunga, venga dopo, per secondo*, IL. 22, 207; **μετ' ἐμὲ δ.** *secondo dopo di me*, SEN.; **δευτέρῳ ἔτει τούτων,** *l'anno seguente a questi fatti*, ER. 6, 46, **δευτέρῃ ἡμέρῃ,** *il giorno appresso*, 1, 82; **δευτέρῳ χρόνῳ,** *appresso*, PD.; **ἐμεῖο δεύτεροι,** *miei superstiti*, IL. 23, 248. — *c) inferiore*, πολὺ **δ.** μετά τι, *molto inferiore a qsa.* TUC. 2, 97; **οὐδενὸς δ.** *a nessuno inferiore*, ER. 1, 23; POL. 32, 13, 16; **ὁ δ.** *la seconda dignità o carica*, SET.; **ἡγεῖσθαι δεύτερον,** *stimar cosa secondaria*, SOF. Oc. 351; **τινὰ δεύτερον ποιεῖσθαι, ἄγειν, τίθεσθαι,** *tenere per inferiore; mettere in seconda linea*, PLUT.; LUC. — AVV. **-έρως,** *per la seconda volta; di nuovo*, PL. Leg. 955. *in secondo luogo, posto*, 698; ARST.

δευτερο-στάτης, ου, ὁ, [ἵστημι] *che sta in seconda linea*, TEM. 175: pl. ARR. Alan. 17.

δευτερο-στράτηλάτιανοί, ῶν, οἱ, *compagni degl'imperatori nelle provincie; comites*, LID.

δευτερο-τάγής, ές, [τάσσω] *posto in seconda serie, linea*, NICOM.; **δευτερο-τόκος, ον,** [τίκτω] *che partorisce la seconda volta*, ARST. — *b)* **δευτερό-τοκος, ον,** *nato al secondo parto, dopo*, EC.

δευτερ-ουργός, όν, [ἔργον] *che lavora in seconda linea; subordinato; secondario*, PL. Leg. 897. — *b)* **χλαῖνα, -ουργής,** ... *rimesso a nuovo; lavorato novamente; di seconda mano*, POLL.; sost. **-ουργός, οῦ, ὁ,** *colui che rimette* ..., ID.; vb. **-ουργέω.**

δευτεροῦχος, ον, [ἔχω] *che occupa il secondo posto*, LIC. 204.

δευτερό-φωνος, ον, [φωνή] *che ripete il suono*, ECC, NONN.

δευτερόω, [δεύτερος] *rifaccio; ricomincio; ripeto; rinnovo*, SET.; **τινί,** *dare un nuovo colpo a*, ID. — *b) accado di nuovo; mi ripeto*, ID. Gen. 41, 32.

δευτέρωσις, εως, ἡ, [prec.] *seconda linea; secondo posto*, SET. — *ripetizione*, NISS. — *b) tradizioni giudaiche*, EC.

δευτήρ, ῆρος, ὁ, [δεύω, A.] *vaso da oucina*, POLL.

A. δεύω, [etim. inc.] impf. ἔδευον, f. δεύσω, a. ἔδευσα, pf. p. δέδευμαι, a. p. ἐδεύθην, *bagno; inumidisco; inaffio; impregno*, OM.; ATT.; **δεῦε γαῖαν (αἷμα)** *la terra*, IL. 13, 655; **παρειάς,** *le guance*, OD. 8, 522; **γλάγος ἄγγεα δεύει,** *il latte inonda* (empie) *le conche, i vasi*, IL. 2, 471: con dat. **εἵματα δάκρυσι δευέσκον,** *bagnava i panni di lagrime*, OD. 7, 260; p. **δεύοντο δάκρυσι κόλποι,** *si bagnava* ..., IL. 9, 570, **αἵματι χθὼν δεύετο,** *la terra*, 17, 361; **ὄμβρῳ,** *da pioggia*, OD. — rar. col gen. **αἵματος ἔδευσε γαῖαν,** EU. Ph. 674: *verso*, **αἵμ' ἔδευσα,** SOF. Ai. 376: *impasto,* **ἄρτον ὕδατι,** *il pane con acqua*, CYR. 6, 2, 28, **δεῦσαι καὶ μῖξαι,** *bagnare e impastare*, ID. Oec. 10, 11: *spalmo; imbevo,* **μέλιτι,** *di miele*, PL. Leg. 782; **πίσσῃ,** *di pece*, ERDN. — **M. πυνικὰ πτερὰ δεύεται ἅλμῃ,** *bagna le folte ali nell'acqua marina*, OD. 5, 53. — NB. impf. **δεῦε,** IL. 23, 220; iter. **δευέσκον,** OD.; p. **δεύετο,** IL. 17, 361. — **B. δεύω,** forma eol. e pt. di δέω, *mancare;* ta. **δευε-,** pres. **δεύει,** — **δεῖ,** I.; **δεύοντος,** ALC.; aor. **ἐδεύησεν οἰήιον ἄκρον ἰσχέσθαι,** *poco mancò che non colpisse l'alto del timone*, OD. 9, 483, 540. — ord. M. **δεύομαι,** *manco; sto senza; sono privo* o *privato*, **τινος,** *di qsa.* OM.; **θυμοῦ δευόμενον,** *mentre gli veniva meno la vita*, IL. 20, 472, **οὐδέ τι θυμὸς ἐδεύετο δαιτὸς ἐΐσης,** ... *non mancò la giusta porzione*, 1, 468, ecc.; **οὐδέ τί φημι ἀλκῆς δευήσεσθαι,** *dico che non ci mancherà il valore*, 13, 786, **μή μοι δευοίατο φορβῆς,** ... *che mancassero di cibo*, ὕπνοι, 5, 202: assol. *ho penuria, mancanza; sto nel bisogno, spogliato*, OM.; **ἐθέλεις ... ἐμὲ ἧσθαι δευόμενον,** *che io resti spogliato*, IL. 1, 134, **δευόμενος,** *bisognoso; spinto dal bisogno*, 22, 492: *dimando; richiedo*, impf. AP. R. 3, 1138. — *b) sono inferiore, da meno, al di sotto*, gen. **δ. πολέμοιο, μάχης,** *trovarsi al di sotto nella guerra, nella pugna*, i. e. *non avere come sostenerla bene*, IL. 13, 310; 17, 142: con gen. di pers. πάντα δεύεαι Ἀργείων, *in tutto sei inferiore agli Arg.* IL. 23, 484; **οὔ τευ δευόμενον,** *non inferiore ad alcuno*, OD. 4, 264. — NB. pres. ind. **δεύεαι** e **δεύῃ, δεύεται,** imp. **δευέσθω,** ott. **-οίατο,** OM. **-οιντο,** CALL.; part. **δευόμενος,** IL.; fm. **-μένα,** EU. — impf. **ἐδεύεο, ἐδεύετο, δεύοντο, δευέσθην,** OM. — fut. **δευήσεαι,** inf. **δευήσεσθαι,** ID.

δέφυρα, ἡ, = **γέφυρα,** I. cret.

δέφω, f. **-ψω,** *ammollisco toccando; corrompo*, osc. **ἑαυτόν,** EUB. fr. inc. 2. — **M.** *mi corrompo*, AR. Eq. 24, PAX, 290.

δεχ-άμματος, ον, [ἅμμα] *a 10 nodi* o *maglie*, **ἄρκυς,** *rete*, SEN. Cyn. 10, 2.

Δεχάς, ἡ, *Decade*, dn. ANT. — *b)* a Sparta, parte della prigione per strangolare i malfattori, PLUT. Agis, 19.

δέχατα, δέχθαι, δέχθαι, δεχθείς, v. **δέχομαι.**

δεχ-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 10 giorni*, PL.; tregua, ecc. ATT.; **ἐκεχειρία,** TUC. 5. 26, **σπονδαί,** 6, 7, 10; cfr. POL. 20, 9, 5: **τὸ δ.** *spazio di ...*, POLL.

δέχνυμαι, pt. e post. a **δέχομαι,** ANT.; ORF.; ELIOD. 3, 2.

δέχομαι, [deik, dek] e eol. dor. ion. **δέκομαι,** DM. impf. **ἐδεχόμην,** f. **δέξομαι,** a. **ἐδεξάμην,** pf. **δέδεγμαι,** ppf. **ἐδεδέγμην,** *ricevo,* OM. e SEG.; con acc. oggett. di cosa, *ricevo; prendo,* **ἄποινα,** *ricevere, accogliere il prezzo del riscatto*, IL. 1, 20, **ποινήν,** *compenso*, ID. 9, 633, **κῆρα,** *fato, la morte*, 18, 115: *ricevere,* **φόρον,** *tributo*, TUC. 1, 96; **μισθόν,** *mercede*, PL. Rsp. 416, **παρακαταθήκην,** *deposito*, 442. — **τί τινος,** IL. **τι παρά τινος,** ID.; ER. 3, 39; ATT. **τι ἔκ τινος,** SOF. *gsa. da qno.*; rar. col. dat. OM.; **δέξατό οἱ σκῆπτρον πατρώιον,** *ricevè da lui lo scettro paterno*, IL. 2, 186; **οἱ ἐδέξατο ἔγχος,** ... *da lui la lancia*, OD. 15, 282: dat. di mezzo, **χειρί,** IL.; **μνήμῃ,** *per tradizione*, TUC. 1, 9; **χρυσὸν ἀνδρός,** *il prezzo del tradimento del marito*, OD. 11, 327; ma il gen. è spesso di provenienza, **χρυσόν τινος,** *denaro da qno.* IL. 11, 124: **δεκόμεθα τὰ διδοῖς,** *accettiamo quel che ci dai*, ER. 8, 137: nel sens. più propr. di *prendere,* **κύπελλον,** *la coppa*, IL.; **δέξατο χειρὶ ... βιόν,**

prese in mano l'arco, (Ulisse) Od. 24, 176; μάστιγα καὶ ἡνία δξαι, *prendi la frusta e le redini,* Il.; τροφήν, *prender cibo,* Arst.; tras. Pd. P. 4, 124. — *b) raccolgo,* κρήδεμνον... Ἰνὼ δέξατο, *Ino raccolse la fascia,* Od. 5, 462; κάδοις, Sof.; φήμην, Eu., ὠσὶν ἠχήν, *accolgo, sento, percepisco il suono, la voce,* Eu. Bacch. 1086. — *c) accetto; ricevo,* con idea di soddisfazione, giudizio, esame o paragone, qu. *ricevo; accetto; approvo; acconsento; ammetto; tengo per; confermo; do retta; preferisco.* δέκτο ἱρά, *accettò, gradì i sacrifizi,* Il. 2, 420: σφάγια, me. si. Ar.; τὸ χρησθέν, τὸν οἰωνόν, lt. *acciperr omen, accettare l'augurio,* Er. 1, 63; 9, 91; Att.; σύνθημα... δέχομαι, *accetto la parola d'ordine,* An. 1, 8, 17; λόγον, λόγους, *discorso; parole; discussione,* Er. 9, 5; Pl. Phil. 11; Tuc. 1, 95; συμμαχίην, Er.; Att.; τὰ παραγγελλόμενα ὁξέως δεχόμενοι, *accogliendo gli ordini alacremente,* Tuc. 2, 11, ἀκοὰς ἀβασανίστως, *accogliere, ammettere le tradizioni senza esaminarle,* 1, 20, διδόναι καὶ δέχεσθαι τὰ δίκαια, *contendere con eguali diritti,* 1, 37; μηδὲ συμφορὰν δέχου τὸν ἄνδρα, *non prendere, non tenere per disgrazia la presenza di lui,* Sof. Ai. 68; ὅπῃ βούλει δέξασθαι ταῦτα δέχου, *prendi ciò come vuoi,* Pl. — μᾶλλον δ. *preferisco; scelgo; voglia piuttosto,* Gorg. 475, πρό τινος, Leg. 729; inf. Sen. Hell. 5, 1, 14; senza μᾶλλον, Pl. Phil. 63, Ap. 41; Tuc. 1, 143: *accetto; mi sottopongo; tollero.* μῦθον χαλεπόν, *una parola cattiva, dura,* Od. 20, 271; δαπάνην, *prendere su di sè una spesa,* Pol. — *2)* con acc. di pers. *ricevo; accolgo; ammetto,* ξείνους, *ospiti,* Od., μεγάροισι, ἐν δόμοισιν, Om., δόμοις, Sof. Or. 818, εἰς στέγος, στέγαις, πυρί, Tr. *in casa; sotto il proprio tetto;* χώρᾳ, Eu.; τῇ πόλει, εἰς τὴν πόλιν, εἴσω, *in c.; dentro,* Tuc. 3, 28; 4, 103; 6, 44: κόλπῳ, *stringere, accogliere nel seno,* Il. 6, 483; ἱκέτην, *supplice,* Att.; σύμμαχον, *come alleato,* Tuc. 1, 43; ecc.; ἀγαθῷ νόῳ, Er. 1, 60, φιλοφρόνως, φίλως, Att. *amichevolmente;* οἵ σε θεὸν ὣς δειδέχατο, (sec. al. da δείκνυμι ο δειδίσκομαι) *che a te facevano libazioni come a un dio,* Il. 22, 435. — *b)* in sens. ostile, δ. ἔγχει, *ricevere, ferire il nemico con la lancia,* Il. 15, 745, δ. ἐπιόντα δουρί, 5, 238, anche di belva, id. cfr. Oraz. *excipere aprum;* τοὺς πολεμίους, Er. 3, 54; Tuc. 4, 43, τοὺς ἐπιόντας, Tuc. 7, 77. *ricevere a pie' fermo l'urto nemico;* τὴν πρώτην ἔφοδον, *il primo attacco,* 4, 126; οὐκ ἐδέξαντο, *non ressero all'urto nemico.* An. 4, 3, 31; εἰς χεῖρας δ. *reggere all'urto nel venire alle mani,* ib. — *c) attendo; sto in aspettativa; aspetto; spero,* con inf. τινα ἐδέγμην ἐνθάδε ἐλεύσεσθαι, *aspettavo che qua venisse un...* Od. 9, 513; cong. o ott. εἰσόκεν ἔλθῃς, ὁππότε ἀφορμηθεῖεν, ὁπότε λήξειεν, Il.; ἴκοιτο, Tuc. — *3)* apparentemente intr. *succedo; tengo dietro,* lt. *excipere,* ὥς μοι δέχεται κακὸν ἐκ κακοῦ αἰεί, *come per me le sciagure non cessano di succedere a sciagure!* Il. 19, 290; ἐκ τοῦ στεινοῦ τὸ Ἀρτεμίσιον δέκεται, *allo stretto succede l'Artemisio,* Er. 7, 176; ἄλλος ἐξ ἄλλου δέχεται ἄθλος, Es. Th. 800. — NB. pres. δέκομαι, Sapf.; imp. δέκευ, Pd.; impf. ἐδέκετο, -οντο, Er — fut. ott. δεξοίατο, Sof.; f. post. in sens. p. δεχθήσομαι, Set. — Aor. I. δεξάμην, Il.; ott. pl. δεξαίατο, Sof.; a. 3. ἐδέγμην, ἔδεκτο, δέκτο, Om.; imp. δέξο, Il.; pl. δέχθε, Ap. R.; inf. δέχθαι, part. δέγμενος, Il. e δέχμενος. Er. — Pf. δέδεγμαι, Er.; Att.; 3 pl. δέχαται, (sec. al. pres.) Il. 12, 147; imp. δέδεξο, Il.; δέδεχθε, Inn. O.; inf. δεδέχθαι, lt. *accipisse.* Pl. Phaedr. 256; part. δεδεγμένος, Il.; part. ion. δεδοκημένος, fut. ant. δεδέξομαι. Aor. post. in sens. p. δεχθείς, Ios. Ai. 18, 6, 4.

δέψω, f. da δέφω. — e pres. *ammollisco; macero; concio,* δέψει, Er. 4, 64; κηρὸν δεψήσας, *rammollita la cera,* Od. 12, 48.

Δ δέω [√de, legare; δίδημι, διάδημα, ὑπόδημα, lt. *redimitus,* ecc.] impf. ἔδεον, f. δήσω, -σομαι, s. ἔδησα, -σάμην, pf. δέδεκα, ppf. ἐδεδέκειν, qu. δέδηκα, ἐδεδήκειν, p. δέδεμαι, ppf. ἐδεδέμην, f. ant. δεδήσομαι, s.p. ἐδεδήν, f. δεθήσομαι, *lego; attacco; allaccio; avvinco,* (ἐν) δεσμῷ, *con legame, vincolo,* Om.; δ. τινὰ χεῖράς τε πόδας τε, *mani e piedi a qno.* Od. 12, 50; ὀπίσσω χεῖρας ἰμάσιν, *le mani dietro alle spalle con cinghie,* Il. 21, 30; τινὰ ἐν πέδαις, *nei ceppi,* Er. 1, 66: 5, 77; τινὰ πρός τι, ovv. (πρός) τινι, *qno. a qsa.* Att.; δεδεμένοι πρὸς ἀλλήλους, *legati l'uno all'altro,* Tuc. 4, 47; δῆσαι βίᾳ φάραγγι πρὸς δυσχειμέρῳ, *legare a forza...,* Eschl. Pr. 15: estens. *incatenare; imprigionare,* Tuc.; Pl.; Dem. — *b)* tras. *lego; incateno; impedisco; impaccio,* ψυχὰν δέδεται λύπῃ, *nell'anima avvinta dal dolore,* Eu. Hipp. 160; γλῶσσα, Teog. 178: ἔδησε (με) κελεύθου, *mi chiuse, impedì il cammino,* Od. 4, 380; πῶς ἂν ἐγώ σε δέοιμι; *come posso legarti, i. e. costringerti a mantenere la parola?* 8, 352; δέδεται συνδηροῖς λόγοις, τῷ λογισμῷ, ἐπιθυμίᾳ, ecc. Att., χέρδει, Pd. *da parole di ferro, desiderio, guadagno,* ecc. — *indurisco.* Ipp. — M. *mi lego, allaccio,* ὑπὸ ποσσὶν ἐδήσατο καλὰ πέδιλα, *si allacciò ai piedi i bei calzari,* Om.; δησάμενοι ὅπλα ἀνὰ νῆα, *avendo legato gli attrezzi alla nave,* Od. 2, 430. — NB. pres. e impf. contrae sol. se risulta ει, però καταδῶ, Pl.; part. δοῦν, -ντι, Pl. Crat. 419, 421: ion. acc. δεῦντα, Erond. 5, 24: inf. δεῖν, ma δεύην, eol. — impf. δέον, Od.; 3 ἔδει, Pl. Crat. 403: aor. δῆσεν, Il.; part. dor. δήσαις, Pd. — ppf. δέδετο, -ντο. Om.. ion. ἐδεδέατο, Er. 1, 66. — M. impf. δέοντο, Il. — a. iter. δησάσκετο. Il. 24, 15. — **B. δέω**, [√deus, cfr. sscr. dosah, δεF- δεύω, δέησις. ecc.] ta. δεε-, impf. ἔδεον, f. δεήσω, a. ἐδέησα, pf. δεδέηκα. - M. δέομαι, impf. ἐδεόμην, f. δεήσομαι, a. ἐδεήθην, pf. δεδέημαι, f. post. δεηθήσομαι, (Set ; Plut.) *manco; sono privo, senza; ho bisogno,* τινός, *di qno. qsa.* ἐμεῖο δ' ἔδησεν, *sentì la mancanza di me,* o *mi cercò invano,* Il. 18, 100; παραδείγματος αὖ μοι καὶ αὐτὸ τὸ παράδειγμα δεδέηκε, *il mio esempio ha bisogno alla sua volta d'esempio.* Pl. Pol. 277. — *b)* frase ord. πολλοῦ, μικροῦ, ὀλίγου, τοσούτου δέω, Att., τοσοῦτον, Pl., post. ὀλίγον, μικρὸν δέω, Plut. e inf. *molto, poco, tanto manca che io, tu,* ecc. ovv. *sono, sei... molto.. lungi da; τοσούτου δέουσι μιμεῖσθαι, tanto sono lungi dall'imitare,* Isoc. 300: ἐπεὶ μικροῦ ἔδεον ἤδη ἐν χερσὶ τῶν Λακεδαιμονίων εἶναι ἐνέκλινεν, *quando erano per venire alle mani con... ripiegarono,* Sen. Hell. 4, 6, 11: τοῦ παντὸς δέω, *da questo sono affatto lontano,* Eschl. Pr. 1006; πάντως δεῖ τοιοῦτον εἶναι, *è ben lungi dall'esser tale,* Pl. Soph. 221; παρὰ μικρὸν ἔδησα ἀποθανεῖν, *poco mancò che non morissi,* Isoc. 367. — *c)* con numeri terminanti in 8 ovv. 9, come in lt. *duodeviginti,* πεντήκοντα δυοῖν δέοντα ἔτη, *48 anni* (lett. «50, mancanti di 2») Tuc. 2, 2; δυοῖν δεούσαις εἴκοσι ναυσί, *18 navi,* Sen. Hell. 1, 1, 5: ἀνδράσιν ἑνὸς δέουσι τριάκοντα, *29 uomini,* Cla.; ἑνὸς δέον εἰκοστὸν ἔτος, *il 19° anno,* Tuc. 8, 6: post. con inf. assol. περὶ τὰ ἑνὸς δεῖν πεντήκοντα, *49,* Arst.; con gen. assol. τροφαλίδες μιᾶς δεούσης εἴκοσιν, *19 formaggini freschi,* id.; πόλεων δυοῖν δεούσαιν ἑξήκοντα, *58 città,* Di. L. 5, 27: con avv. μικροῦ δέοντα τέτταρα τάλαντα, *poco meno di 4 talenti.* Dem. 824: part. τὰ δέοντα, *le cose necessarie,* Cla. — **M. δέομαι**, ἐδεόμην, δεήσομαι, ἐδεήθην, δεδέημαι, *ho bisogno,* τινος, *di qsa. di qno.* Att.; unito a l'acc. assol. τι, οὐδέν, τοῦτο, ecc. οὐδὲν δ. τινος, *non ho alcun bisogno di,* Tuc. 8, 43; ἦν τι δέωνται, *se hanno alcun bisogno,* 8, 87; δ. μαθεῖν, *ho b. d'imparare,* Pl. Rsp. 392; χρᾶσθαι, *di usare,* Er. 2, 173; τὰ δεόμενα πράττεσθαι, *le cose che debbono farsi* (qui = δεῖ Cyr. 2, 3. 3, cosi inf. con costruz. impers. οὐ πρὸς πολλοὺς δεῖται κινδυνεύειν, *non bisogna esporsi contro molti,* Er.;

τήν μευ γλῶσσαν ἐκτεμεῖν δεῖται, *bisognerebbe tagliarmi la lingua*, EROND. 6, 41; δεόμενος, *bisognoso*, ER. 8, 59: qu. *bramo; desidero*, inf. ER.; PD. — *2) domando; prego*, τινος, ER.; ATT. *qno.*; τι, *domandare qsa.* ATT.; τινος δ. τινος, *qsa. a qno.* ER.: SOF.; ἐπιτράπεσθαι ἑτοῖμοι ἦσαν τῶν ἐδέετο σφέων· ἐδέετο δὲ στρατιῆς, *eran pronti a concedere quello che dimandava loro; ed esso dimandava delle schiere*, ER. 3, 157; τοῦτο δ. ὑμῶν, *di questo vi prego*, PL. Ap. 17: δέησιν δ. τινος, ESCHN. 2, 43, δέημα δ. τινος, AR. *rivolgere una domanda a qno.*; ξύμφορα δ. *dimando cose utili*, TUC. 1, 32: δ. τινος, con inf. SEN.; τινος (tal. τινα) ὥστε, TUC. 1, 119; 5, 36, ὅπως, PLUT. *a qno. che, di ...*; μή μου δεηθῇς, *non mi pregare, chiedere*, SOF. Oc. 1170; δεηθεὶς ὑμῶν, DEM. 551. — con acc. pron. διαπράξωμαι ἃ δέομαι, *ciò che dimando*, AN. 2, 3, 29. — NB. Pres. δέω (non contr.) δέεις e δεῖς, 3 δεῖ, pl. δέομεν, δέουσι, ATT.— per δέῃ, δέοι, δέον, contr. δῇ, cfr. δεῖ, impers.; impf. ἔδεον, (ἔδει, impers.) — M. δέομαι, ion. δεῦμαι, EROND. 5, 19; 2 δέει e δεῖ, 3 δεῖται, pl. δεόμεθα, δέονται, ATT.; imp. δέεσθε, ER.; cong. δέηται, PL.; post. δείηται, ClA.; δῆσθε, SOPH.: δέωνται, l. e δεώνται, ClA.; ott. δέοιντο, PL. e ion. δεοίατο, ER.; part. δεόμενος, PD.: ATT.; δεύμενος, THEOC.; impf. ἐδεόμην, ER.; ATT.; 2 ἐδέου, ER.; 3 ἐδεῖτο, ATT.; ἐδέετο, ER.; pl. ἐδέοντο, ID.; ATT. — ἔδησα — ἐδέησα, IL. 18, 100. — **C. δέω**, eol. = δήω, ALC.

Δεώ, = Δηώ, = Δημήτηρ.

δή, [cfr. lt. *denique*; dé, ἐπει-δή, sec. al. δῆλος] particpl. affermativa o rinforzativa, e tal. temporale: ord. si riferisce alla par. o intera locuz. a cui tien dietro: rar. e presso gli ep. sta in principio, p. e. δὴ γάρ, δὴ τότε, δὴ πάμπαν, ecc.; tal. in ital. si rende solo con la collocazione delle parole o col tono della voce: traducendosi; = *certo; sicuramente; proprio; veramente; in vero; appunto; realmente; precisamente; s'intende; com'è noto; affatto; cioè; perciò; bene; ebbene; così; dunque; quindi; pure; di più; per fino; già; ora; finora; poi; infine*; ecc. — si ha, con agg. con num. avv. e congiunz. ὠκύμορος δή μοι, τέκος, ἔσσεαι, *certo, o figlio mio, sarai di corta vita*, IL. 18, 95; οἵη δὴ κείνη παρέπλω... νηῦς Ἀργώ, *sola affatto potè passare oltre la nave degli Argonauti*, OD. 12, 69, μόνος δή, me. si, ER.; νῦν δ' ἦλθον, δὴ γάρ μιν ἔφαντ' ἐπιδήμιον εἶναι, *ora io venni, perchè dicevano che Ulisse fosse reduce*, OD. 1, 194; ἐνέα δὴ βεβάασι ἐνιαυτοί, *son passati non meno di 9 anni*, IL. 2, 134; ἕκτον δὲ δὴ τόδ' ἦμαρ, *e questo è proprio il sesto giorno*, EU. Or. 39; ὀκτὼ δὴ προέηκα διστοὺς, *ho lanciato non meno di 8 strali*, IL. 8, 297: μέγας δή, πολύς, μικρός, μέγιστος, κράτιστος δή, *veramente grande; grandissimo*, ecc. ATT. — ὀψὲ δὲ δ. *affatto tardi*, IL.; πάλαι δ. lt. *iamdudum; da molto tempo*, SOF.; νῦν δ. *or ora; ora appunto*, AR.; δή ῥα τότε, IL. τότε δ. e δ. τότε, PL. *proprio allora*; ὕστερον δ. *più tardi ancora*, TUC. — ναὶ δή, ἦ δή, *sì, certo*, IL., οὐ δή, *certo, no*, SOF.; μετὰ ὅπλων γε δ. *e per di più, e specialmente con le armi*, TUC. 4, 78: ἵνα δή, ὡς δή, IL., ὅπως δ. TUC. ecc. sono rinforz. della congiunz. — *b*) con sost. pron. e verbi, ξεῖνε δή τινε τώδε, ὦ Μενέλαε, *ecco qui due forestieri, o M.* OD.; οὗτος δὴ ὁ Σωκράτης ὁ χρηστός, *ecco qui questo dabbene* (iron.) *di Socrate che*, PL. Theaet. 166. μηδεὶς δ. *nessuno affatto*, 170; ἐς δὴ τὸ Ἄργος, *in Argo adunque*, ER. 1, 1; σοφιστὴν δή τοι ὀνομάζουσι, *lo chiamano, com'è noto, un sofista*, PL. Prot. 311, τὸ λεγόμενον δὴ τοῦτο, *come dice il noto proverbio*, Gorg. 514; ἐγὼ δή, *proprio io; io stesso*, ER.; τις δ. *qualcuno certamente*. EU.; τίς δ.; *quale mai?* SOF. Ant. 158: οἷος δ. σύ, *come sei tu*, IL. 24, 376: ἀναμιμνήσκεσθε ὅσας δὴ μάχας νενικήκατε; *ricordate quante battaglie avete pur vinte?* SEN.; Σόλων ἐς Αἴγυπτον ἀπίκετο, καὶ δ. καὶ ἐς Σάρδις, *andò dunque fino all'Egitto, e di più (quindi) fino a Sardi*, ER. 1, 30: nelle risposte, ἀποκρίνου περὶ ὧν ἐρωτῶ. — ἐρώτα δή, *rispondi alle mie domande: — ebbene interroga*, PL. Theaet. 157. — *c*) per esortare e per conchiudere, ἄγε δή, IL.; ATT. φέρε δή, εἶα δή, ATT. *su, dunque; su, via!* ἄκουε δή, *ascolta dunque*, ESCHL.; τοιαῦτα μέν δ ταῦτα, lt. *haec hactenus*, ID.; ἐννοεῖτε δ. *ponete bene mente*, CYR. 4, 3, 5: interrogativa conclusiva, τίς (γὰρ) δή; *chi dunque?* OM.; πῇ δή; *per dove dunque?* IL.; τί δή; *che dunque?* PL.; ποῦ δή; *dove dunque?* ID.; δ. τις, lt. *nescio quis, non so quale, chi; un certo*, Phaed. 108, ecc. — per richiamare dopo una parentesi, Ἀνδρομάχη, θυγάτηρ Ἠετίωνος ... τοῦπερ δὴ θυγάτηρ, *Andromaca, figlia di Ezione, ... di lui figlia adunque, pertanto* o *appunto*, IL. 6, 395; cfr. TUC. 1, 127; ER. 1, 11.

δηάλωτος, contr. da δηϊάλωτος. **Δηάνειρα**, da Δηϊάνδῆγμα, τος, τό, [δάκνω] *morso; morsicatura*, propri. e tras. ATT.; κατὰ τὸ δ. *nella morsicatura*, SEN. Mem. 1. 3, 12: **δηγμᾰτίζω**, [prec.] *mordo; irrito*, SIN.; **δηγμός**, οῦ, ὁ, *morso; aspro dolore*, IPP.; TPR. Hp. 4, 4, 5: *parola mordente*, PLUT. M. 69. — *b*) *rimedio mordente*, ID. Per. 15.

δηθά, avv. temp. = δήν, OM.; οὐ μετὰ δ. *non molto (tempo) dopo*, AP. R. 2, 651.

δηθάκι e **δηθάκις**, = δηθά, OPP.; NIC. Al. 215, 318

δῆ-θε, EU.; **δῆ-θεν**, ER.; ATT. [δή, e θεν] *realmente; veramente; sinceramente; proprio*, τί δὴ ἀνδρωθέντες δῆθεν ποιήσουσι, (παῖδες) *che cosa faranno poi, quando realmente saranno divenuti uomini*, ER. 6, 138; κέντρον δῆθεν ὡς ἔχων χερί, *come realmente avesse in mano la frusta*, EU. H. f. 949; δ. κατέμαθον, ... *ho capito*, PL. Pol. 297. — *b*) in sens. epesegetico, lt. *videlicet, cioè; naturalmente; come sembra; s'intende; perchè*, ὡς Ζεὺς ἀνάσσοι δῆθεν, *s'intende, affinchè regnasse Giove*, ESCHL. Pr. 202: e tal. con iron. δῆθεν οὐδὲν ἱστορῶν, *s'intende, non sapendone nulla*, SOF. Tr. 382: οἵ μιν (Πεισίστρατον) ἠθέλησαν ἀπολέσαι, *i quali avean voluto ucciderlo, com'esso diceva*, ER. 1, 59; cfr. TUC. 1, 92, 127; 3, 111. — *c*) temp. *d'allora; da quel tempo*, ANACR.

δηθάνω, [δηθά] *tardo; indugio*, OM.; cong. 2 pers. δηθύνῃσθα, OD. 12, 121; impf. δήθυνε, IL. 6, 503, δηθύνων, 519, -οντα, 1, 27.

δηϊάσκον, mpf. iter. da δηιόω, AP. R. 2, 142.

δηΐ-ἄλωτος, ον, [δήιος, ἁλίσκομαι] *preso in guerra; fatto preda; prigioniero*, EU. Andr. 105: δηάλωτος, ESCHL. Theb. 72.

Δηΐ-ἄνειρα, ας, ἡ, [δήιος, ἀνήρ] *Deianira*, mog. di Ercole, PLUT.; NONN; Δηάνειρα, SOF. Tr.; **Δηΐ-ἄρης, ὁ**, *Deiare*, u. ESCHN. 2, 71: **Δηΐ-δάμεια, ας**, ion. **-είη, ἡ**, [δ. δάμνημι] *Deidamia*, dn. BION.; PLUT.; Q. Sm; **Δηΐκόων, όωντος, ὁ**, [δ. κτείνω] *Deicoonte*, u. IL. 5, 534: **Δηΐλεων, οντος, ὁ**, *Deileonte*, u. AP. R.; **Δηΐ-μᾰχος, ου**, [μάχη] *Deimaco*, AP. R.; PLUT. Lyc. 23: **Δηΐόκης, ου**, ion. **εω, ὁ**, *Deioce*, re Medo, ER.; PLUT.; acc. -εα, ER. 1, 96: **Δηΐονεύς, έως, ὁ**, *Deioneo*, u. Q. Sm.: patr. **-ονίδης, ου, ὁ**, g. **ao**, CALL. Dian. 209: **Δηΐ-όπη, ης, ἡ**, *Deiope*, dn. ARST.; **Δηΐοπίτης, ου, ὁ**, *Deiopite*, f. di Priamo, IL. 11, 420.

δήϊος, α, ον, [cfr. δαΐω, δάιος, lt. *duellum, bellum*] ion. ep. *distruttore; ostile; infesto; nemico; micidiale*, IL.; ESCHL.; οἱ δ. *i nemici*, ID. — contr. δῖος, d. δήϊοισιν, ESCHL. Ch. 628.

Δηΐόταρος, ου, ὁ, *Deiotaro*, u. PLUT.

δηΐοτής, ῆτος, ἡ, [δήιος] *conflitto; battaglia; pugna; mischia; guerra*, OM. — *distruzione; guerra*, OD. 6, 263: *lotta; agonia; pericolo di morte*, OD. 12, 257.

Δηΐο-φόντης, ου, ὁ, [φόνος] *Deiofonte*, u. Q. Sm.; **Δηΐοχος**, ου, ὁ, *Deioco*, gr IL. 15, 341.

δηϊόω, att. contr. **δηόω** [δήιος] *uccido*, χαλκῷ, *col ferro* IL., δήϊον, *uccidevano*, ID.; ἔγχει δηϊόων περὶ Πατρόκλοιο θανόντος, *facendo strage per vendicare la morte di Patroclo*, IL. 18, 195; Κικόνων ὕπο δηωθέντες, *uccisi dai Ciconi*, OD. 9, 66; δηϊόωντο, *si uccidevano; si sterminavano*, IL. — *b) sbrano; lacero*, di anim. IL. 16, 158; 17, 65: di scudi, *cozzo; spezzo; lacero; rompo*, ID. 5, 452; 12, 425. — *c)* poi, *devasto; saccheggio; metto a sacco*, ER. 5, 89; 7, 133; AR.; TUC. 1, 81; τὸ Θήβης ἄστυ δηώσειν πυρί, *la rocca di T. distruggere con l'incendio*, SOF. Oc. 1319: com. τὸν πώγωνα δεδηωμένος, *con la barba tagliata*, LUC. 10, 10, 11. — NB. pres. ind. contr. δηῶ, pl. δηοῦμεν, -οῦτε, ATT.; ott. 3 pl. δηιόφεν, OD.; part. δηιόων, IL. contr. δηῶν, ATT. — impf. ἐδήουν, ATT.: ion. ἐδήιουν, ER.; δήουν, IL.; iter. δηΐἀασκον, (come da δηιάω) AP. R.— fut. δηώσω, IL.; ATT. — Aor. ἐδήωσα, TUC.; cong. δηώσῃ, 3 pl. δηώσωσιν, IL.; ott. δηώσειαν, AP. R.; part. δηώσας, IL.; SEN.: ion. δηϊώσας, ER.; dor. δαώσας, I. — Pf. δεδήωκα, RHET. — Pass. impf. δηϊόωντο, IL.; aor. p. ἐδηϊώθην, ER.; inf. δηωθῆναι, AP. R.; part. δηωθείς, IL.. pf. δεδηωμένος, LUC. — **M.** f. (in sens. p.) δηώσεσθαι, AP. R. — Aor. ἐδηωσάμην, OPP.; cong. δηώσωνται, inf. δηώσασθαι, Q. Sm.; part. δηωσάμενος, IOS.

Δηΐ-πῦλος, ου, ὁ, [δηιόω, πύλη] *Deipilo*, u IL. 5, 325: **Δηΐ-πυρος**, ου, ὁ, [πῦρ] *Deipiro*, u. IL.; **δηΐ-φοβος**, dor. **δαΐ-φοβος**, ον, *che spaventa il nemico*, ALC.; **Δηΐ-φοβος**, ου, ὁ, *Deifobo*, f. di Priamo, OM.; **Δηΐ-φονος**, ου, ὁ, *Deifono*, u. ER. 9, 92: **δηΐω**, impf. ἐδήιον, — δηϊόω, AP. R. 3, 1374: **Δηϊών**, όνος, ὁ, *Deione*, u. ES.; **Δηΐώνη**, ης, ἡ, « figlia di Demetra »; *Persefone; Proserpina*, CALL.

δήκειν, — δάκνειν, v. δάκνω, IPPON.

δήκοτε, ion. — δήποτε.

δηκτήριος, ον, — δηκτικός, EU. Hec. 235: **δήκτης**, ου, ὁ, dor. -τας, — δηκτικός, ANT.; PLUT.; **δηκτικός**, ἡ, όν, [δάκνω] *mordente; mordace; pungente; acre*, ARST.; LUC. — Cp. -ώτερος, AT. 121.

δηλα-δή, [— δῆλα, δή] avv. *evidentemente; senz'alcun dubbio; naturalmente; cioè*, ER. 4, 135; ATT.

δηλέομαι, dor. **δαλ-**, [√δελ, rompere] f. -ήσομαι, post. -ήσω (SIB.) a. ἐδηλησάμην, post. δηλήσας (ID.), pf. M. e p. δεδήλημαι, *danneggio; offendo; nuoco; ferisco*, OM; tal. *uccido*, ID.; Ἀχαιοὺς ὑπὲρ ὅρκια, *offendere gli A. contro i patti*, IL. 4, 67, μή τις ὅρκια δηλήσηται, *perchè alcuno non violi i patti*, 3, 107. — *b) devasto: derubo; saccheggio; rovino; distruggo*, καρπόν, OM.; γῆν, πυραμίδας, ER. — assol. *essere nocivo. funesto*. OM.; τινα, *a qno*. ER. 6, 36; 7, 51; 9, 63; ὅσα ἐδηλήσαντ' ἐπὶ χέρσου, *le offese che vi fecero in terra*, OD. 10, 459. — NB. pres. part. δηλεύμενος, MIMN.; impf. ἐδηλέοντο, ER. 5, 83: s. conv. ep. δηλήσεαι, IL. 23, 428: dor. δᾰλέομαι, TEOC.; impf. δαλεῖτο, a. δαλήσατο, ID.

δηλήεις, εσσα, εν, — δηλήμων, ORF. Arg. 923.

δήλημα, τος, τό, [δηλέομαι] *danno; rovina*, gen. OD. 12, 286; ESCHL.; τινι, *a qno*. INN. O. Ap. 364; SOF. Or. 1495: **δηλήμων**, ον, g. ονος, *dannoso; rovinoso; funesto; distruttore*, assol. e gen. OM.; ER. 2, 74: **δήλησις**, εως, ἡ, *danno; nocumento; rovina*, ER. 1, 41; TFR. Hp. 7, 13, 4; ἐπ' οὐδεμιῇ δηλήσι, *senza alcun'intenzione ostile*, ER. 4, 112: **δηλητήρ**, ῆρος, ὁ, *distruttore*, OM. epigr.; **δηλητήριος**, ον, *nocevole; dannoso; pernicioso; esiziale; deleterio*, ARST.; ERD.; τὸ δ. (φάρμακον) *veleno*. IPP.; ARST.; PLUT. M. 662: **δηλητηριώδης**, ες, ARST.

Δήλιον, ου, τό, *Delio*, c. neot. ER.; ATT. — *b) tempio* d'Apollo, v. **Δῆλος**. — **Δήλιος, Δηλιεύς**, ecc. v. **Δῆλος**.

δήλομαι, dor. — βούλομαι, ARCHIT.; TEOC.; I.

δηλον-ότι, avv. *evidentemente; certamente; naturalmente; manifestamente*, PL. Crit. 53, Gorg. 487; ecc.; *cioè*, ATT.; spesso è in fine di frase; e tal. si ha la prop. dichiar. δῆλον ὅτι οὐκ ἀπαρέσκοιμεν, *è chiaro che..*, TUC. 1, 38, ὅτι ἀγωνίσαιτ' ἄν, 3, 38.

δηλο-ποιέω, *fo manifesto; manifesto*, PLUT. Per. 33.

Δῆλος, ου, ἡ, dor. **Δᾶλος**, *Delo*, is. delle Cicladi, dov'era insigne il culto di Apollo e Artemide, OM. e SEG.; e **Δ.** ὁ, mon. beot. PLUT. Pel. 16: **-λια**, ων, τά, *Delie*, feste che si celebravano ogni 4 anni a D. in onore di Apollo, ATT.; agg. **-λιακός**, ή, όν, *di Delo*, TUC. 3, 104; PLUT.; **-λιάς**, άδος, ἡ, du. *di Delo*; e anche *Deliade*. donzella che prendeva parte alle feste Delie, ATT.; ἡ **δ.** (ναῦς) *la nave delia* che gli Aten. mandavano a D. nella sacra spedizione; cfr. PL. Phaed. 58: **-λιασταί**, ῶν, οἱ, *Deliasti*, deputati mandati da Atene, ecc. a Delo, per le feste, LICUR.; AT. 234: **-λιεύς**, έως, ὁ, — Δήλιος, *Apollo*, I.; **-λιον**, ου, τό, *tempio d'Apollo; e quartiere a Nasso*, ARST.; PLUT.; **-λιος**, α, ον, e 2, dor. **Δάλιος**, PD.; TR. *di Delo; Delio*, ATT.; ὁ **Δ.** *Apollo*, ATT.; οἱ **Δ.** αἱ **Δ.** *gli Dei, le dee di Delo*, AR. Th. 334: ὁ **Δ.** *Delio*, u. PLUT; **Δαλογενής** ές, dor. per δηλ-, *nato a D.* BACCHIL. 3, 58; 10, 15.

δῆλος, η, ον, e 2, EU. [cfr. δέελος, *visibile*] *visibile*, IL.; SEN., ἴχνη δῆλα, *tracce visibili*, SEN. Cyn. 8, 1: *chiaro; evidente; manifesto*, OD.; ER.; ATT.; δῆλόν ἐστι ovv. γίγνεται ὅτι, ὡς, *è, diviene chiaro che*, ER.; ATT.; ovv. constr. person. δῆλός εἰμι con part. *è chiaro che io...*, ATT.; δῆλος ἦν οἰόμενος, *è chiaro che credeva*, SEN.; δῆλοί εἰσι μὴ ἐπιτρέψοντες, *è evidente che non manderanno a buono*, TUC. 1, 71; ovv. con ὡς, ὅτι e part. δῆλοι ἔσεσθε ὡς ὀργιζόμενοι, *sarà manifesto che avete a male*, LIS. 12, 90; δῆλος ἦν ὡς σπεύδων, *era chiaro che affrettava*, AN. 1, 5, 9. δῆλοι ἦσαν ὅτι ἐπικείσονται, *era chiaro che verrebbero sopra*. ovv. *evidentemente*... 5, 2, 26: con inf. δῆλος ὁρᾶσθαι... ἐξ αἵματος ὤν, *che dà chiaramente a vedere d'essere del sangue*... EU. Or. 350: con ellis. καταγελᾷς μου, δῆλος εἶ, *mi deridi, com'è manifesto*, AR. ovv. δῆλον ὅτι, δῆλα δή, *com'è manifesto*, ATT. — δῆλον ποιεῖν, *far manifesto*, τινι, TUC. 6, 34, e con part. μηδίσαντες, 3, 64: avv. δῆλον, *è evidente; com'è manifesto*, ATT. — τινί, *a qno.*; τινί ovv. ἔκ τινος, *da, per qsa.* ID.

δηλόω, impf. ἐδήλουν, f. δηλώσω, pf. δεδήλωκα, p. δεδήλωμαι, a. p. ἐδηλώθην, f. δηλωθήσομαι, f. in sens. p. δηλώσομαι, SOF.; in sens. attv. SIB.; f. ant. δεδηλώσομαι, IPP. *fo vedere; mostro*, ER.; ATT.; τὸν ἄνδρ' Ἀχαιοῖς τόνδε **δ.** *presentare quest'uomo agli A.* SOF. Ph. 616. — *b)* in sens. morale, *mostro; fo vedere; manifesto; dichiaro; provo*, τὰ δόξαντα, *la decisione; il parere*, ATT.; τί τινι, πρός τινα, ἔς τινα, *qsa. a qno.* ID.; **δ.** ὅτι, ὡς, ER.; ATT. *che...*; περί τινος, TUC. 1, 72; LIS. ecc. ὑπέρ τινος, POL. — part. predic. δηλώσω πατρὶ μὴ ἄσπλαγχνος γεγώς, *mostrerò al padre che non sono dappoco*, SOF. Ai. 472; δηλοῖς ὥς τι σημανῶν νέον, *mostri d'avere a indicare qualche cosa di grave*, o *nuovo*, SOF. Ant. 242; δηλώσω οὐ παραγενόμενος, *proverò che non ero presente*, ANTIF. 2, 4, 8; γεγενημένος, TUC. 1, 21: σε ὄντα ὃς εἶ, *chi sei*, SOF. Oc. 556. — *2)* intr. *è chiaro, evidente, manifesto*, ER.; ATT.; con prop. espressa o sott.; δηλοῖ δὲ ταῦτα ὅτι οὕτως ἔχει, *è chiaro ch'è così*, PL. Gorg. 483; ἐδήλωσε δέ, *e divenne manifesto*, SEN. Mem. 1, 2, 32; δηλοῖ ὅτι πάντα τὰ πράγματα ἤρτητο ἐκ Περσέων, *è chiaro che tutte le cose dipesero*..., ER. 9, 68, cfr. 2, 117; δηλώσει ἡ ἔχθρα, AND. 4, 12; δηλώσει, *sarà chiaro*, LIS. 10, 20; PL. Rsp. 497.

δήλωμα, τος, τό, [prec.] *indizio; segno; prova*, PL. Leg. 792; PLUT. M. 62, 78: **δήλωσις**, εως, ἡ, *indicazione; manifestazione; interpretazione; prova; ordine; proclamazione*; TUC. 1, 73; PL.; SET.; ERUN.; δήλωσιν ποιεῖ-

σθαι — δηλοῦν, Tuc. 4, 40: **δηλωτέον**, .vrb. di δηλόω, Pl. Tim. 48; Fil. 1, 15: **δηλωτικός, ή, όν,** *dichiarativo; dimostrativo; indicativo,* gen. Ipp. 391; Arst. — Avv. **-ῶς,** *chiaramente,* En. Tat.; **δηλωτός, ή, όν,** *dimostrabile; ostensibile,* Arst.

Δημ-άγητος, dor. **Δᾱμ-, ου, ὁ,** [ἡγέομαι] *Demageto,* u. Pd.; Att.; **Δημ-αγόρας, ου,** dor. **Δᾱμ-, ὁ,** *Demagora,* u. D. Al. 1, 72; Plut.

δημᾰγωγέω, [-γωγός] assol. *guido, conduco, governo il popolo,* καλῶς, *bene,* Isoc. 18: spesso in catt. sens. *lusingare, guidare a sua posta il popolo; essere demagogo,* Ar. — *b*) con acc. di pers. *conciliarsi, guadagnarsi, lusingare, padroneggiare il popolo, qno.* Att.; Plut; τοὺς ἄνδρας, An. 7, 6, 4; εὐεργεσίαις, *con benefizi,* Isoc. 215: con acc. di cosa, δ. τι, *farsi popolare con qsa.* Set.; D. Al. — *2)* in sens. causat. *rendo popolare,* τινά, *qno.* App. Civ. 5, 53, Pun. 133: **δημᾰγωγία, ας, ἡ,** *demagogia; arte di guidare il popolo; seduzione del p.* Ar.; Arst.; Pol. 2, 21, 8: **δημᾰγωγικός, ή, όν,** *demagogico; di, da, del demagogo,* Ar. Eq. 217; Pol. 15, 21, 1.

δημ-ᾰγωγός, οῦ, ὁ, [δῆμος, ἄγω] *capo, regolatore, guidatore, del popolo,* in b. sens. Lis. 27, 10; di Pericle, Isoc. 184: ord. in catt. sens. *demagogo; arruffapopolo,* Att. p. e. Cleone, Tuc. 4, 21; Sen. Hell. 2, 3, 27; cfr. And. 4, 27: con κόλαξ, Arst.

Δημάδης, ου, ὁ, patr. di Δημέας, *Demade,* or. att. Din.; Dem; Arst.; Plut. ecc.; agg. **-μάδειος, ον,** Faler.; **Δημ-αίνετος, ου, ὁ,** [δῆμος, αἰνέω] *Demeneto,* Ipp.; Eschn.; Sen.; **Δημαινέτη, ης, ἡ,** *Demeneta,* dn. Luc. 52, 27; Ant.

δημ-αίτητος, ον, [αἰτέω] *chiesto dal popolo,* Sin. 174.

δημᾰκίδιον, ου, τό, vezzegg. com. *popoluccio* Ar. Eq. 823.

Δημ-άρᾰτος, ου, ὁ, ion. **-άρητος,** [δῆμος, ἀράομαι] *Demarato,* re spart. Er. 5, 75; Sen.; arconte, Tuc. 6, 105; pad. di Tarquinio, Pol.; D. Al. 3, 46; al. Dem.; Pol.; Plut.; **Δημ-άρετος, ου,** dor. **Δαμ-, ὁ,** [ἀρέσκω] *Demareto,* u. Dem.; Plut.; **-μαρέτη, ης, ἡ,** *Demareta,* dn. At. 685; Ant.; **Δημάριον, ου, ἡ,** dim. di Δημώ, *Demario,* dn. Ant.; **Δημ-αρίστη, ης, ἡ,** [ἄριστος] *Demarista,* dn. Plut.; **Δημ-άρμενος, ου, ὁ,** [ἀραρίσκω] *Demarmeno,* u. Er. 5, 41; 6, 65.

δημαρχέω, [-μαρχος] *sono demarco,* Dem. 1306; Is. 12, 11: a Roma, *sono tribuno,* App. Civ. 1, 2, 21; Di. C. 36, 13: **δημαρχία, ας, ἡ,** *demarchia; ufficio, carica di demarco,* Dem. 1318; a Roma, *tribunato,* D. Al.; Diod.; Plut. ecc.; **δημαρχικός, ή, όν,** [seg.] *di, da, del tribuno,* D. Al. 6, 89; Diod.; Plut.; δ. ἐξουσία, *tribunicia potestas,* Di. C. 54, 28; l.; **δήμ-αρχος, ου, ὁ,** [δ. ἄρχος] « capo del popolo »; qu. in Atene, *demarco,* o capo in ciascun demo, che egli sorveglia, e anche rappresenta, per la parte amministrativa, civile e religiosa; teneva i registri ecc. Att.; CIA. — *b*) in Egitto, *capo del distretto,* Er. 3, 6. — *c*) a Roma, *tribuno,* Pol.; D. Al. 6, 89; Diod. 11, 68; Str.; Plut.; **Δήμ-αρχος, ου, ὁ,** *Demarco,* u. Att.

Δημᾶς, ᾶ, ὁ, [Δημήτριος, abbreviaz.] *Dema,* u. NT.; Ant. 11, 110: **Δημέας, ου, ὁ,** [δῆμος] *Demea,* u. Tuc. 5, 116; Sen. Mem. 2, 7, 6; Plut.; l.

δημ-εγέρτης, ου, ὁ, [ἐγείρω] *sconvolgitore del popolo,* Scl. Eschl.

δημ-εραστής, οῦ, ὁ, [ἐρ.] *amico* o *amante del popolo,* Pl. 1 Alc. 132: vb. **-εραστέω,** *sono...,* AB. — sost. **-εραστία, ας, ἡ,** Poll.; **-εραστικός, ή, όν,** *portato a favorire il popolo,* Procl.

δήμευσις, εως, ἡ, [δημεύω] *confisca,* lt. *bonorum publicatio,* Pl. Prot. 325; Dem. 215; τῶν ὑπαρχόντων, *dei beni,* Dem. 528.

δημευτικός, ή, όν, pl. δ. γνώσεις, *decreti di confisco,* Kum.

δημεύω [δῆμος] ἐδήμευσα, pf. p. δεδήμευμαι, a. p. ἐδημεύθην, f. δημευθήσομαι, *confisco; incamero; dichiaro proprietà dello Stato,* Att.; ἀγρούς, τὰ ὄντα, κρήματα, ecc. *campi, averi,* spec. Tuc. 5, 60; Sen. Hell. 1, 7, 20; Dem. 634; Arst. — δ. τινά, *colpire qno. di confisca,* Erdn. 2, 14: τὰ δημευόμενα, *i beni confiscati,* Arst. — *b*) *rimetto, do al popolo,* κράτος, *il potere,* Eu. Cycl. 119: *pubblico; notifico,* τὰ δεδημευμένα τῶν θαυμαστῶν, *quant'è noto...,* Pl. Phil. 14.

δημ-ισχθής, ές, [ἔχθος] *odioso al popolo,* Call.

δημηγορέω, [-γόρος] *parlo in pubblico, al popolo, nell'assemblea; parlo,* Att.; πρὸς παῖδας, *a fanciulli,* Pl. Leg. 817; ἐν τοῖς ὄχλοις, Arst.; πρὸ τοῦ δημηγορεῖν ἐμέ, *prima che parlassi da oratore,* Dem. 245; περί τινος, *su, intorno a,* Lis. 14, 45: con acc. λόγον, λόγους παρά τισιν, *tenere discorso, discorsi a,* Dem. 345, 657: τὰ δεδημηγορημένα, — δημηγορίαι, 344. — *b*) *parlo da demagogo, per guadagnare il popolo; discuto da oratore popolare, tribunizio, da piazza,* Pl. Gorg. 482, 503, Theaet. 162, Rsp. 350; πρὸς χάριν, Dem. 29, πρὸς ἡδονήν, 51, *per acquistare il favore; per lusingare,* τῶν δημηγορικῶν ὧν δημηγορεῖ, *per i discorsi che tiene,* condannare, 579: **δημηγορία, ας, ἡ,** *discorso al popolo, parlamentare; concione,* opp. δικανική, *da tribunale,* Att.; Arst. — *b*) *declamazione demagogica, rettorica, sofistica,* Pl. Theaet. 162. αἰσχρὰ δ. *turpe oratoria,* Gorg. 503.

δημηγορικός, ή, όν, *di, da, dell'oratore popolare, parlamentare,* Att.; ἡ δ. (τέχνη) *eloquenza parlamentare,* Pl. Soph. 222; τὰ δ. *discorsi parlamentari,* Arst. — *atto ai discorsi parlamentari,* Sen. Mem. 1, 2, 48; σοφία, *sapienza di eloquenza politica,* Pl. Rsp. 365: *popolare; volgare,* Gorg. 482: **δημ-ηγόρος, ον,** [δῆμος, ἀγορεύω] *di, da, dell'oratore; popolare,* στροφαί, Eschl. Suppl. 623: τιμαί, Eu. Hec. 254: ὁ δ. *oratore popolare,* spec. in catt. sens. *demagogo,* Pl. Gorg. 520, Leg. 908; Sen. Hell. 6, 2, 39; 6, 3, 3, ecc.

δημηλάσια, ας, ἡ, *esilio,* Eschl. Suppl. 6: **δημ-ήλᾰτος, ον,** [δῆμος, ἐλαύνω] *esiliato,* δ. φυγή, *esilio decretato dal popolo,* 614.

Δη-μήτηρ, ἡ, [sec. alcuni da δᾶ — γῆ, e μήτηρ, qu. « madre terra »; sec. al. (Ahrens, ecc.) da δα — *divinum numen;* della R. di Δάν — Ζήν, cfr. Ζεύς, e Διώνη — *Diana*] *Demetra; Cerere,* mad. dei lavori campestri e delle messi, Om. e Seg.; voc. Δήμητερ, pt. Δημῆτερ, Δημήτη, g. Δήμητρος, ep. Δημήτερος, d. Δήμητρι, ep. Δημήτερι, a. Δήμητρα, ep. Δημήτερα. Dor. **Δαμάτηρ,** voc. Δάματερ, g. Δάματρος, e (Pd.) Δαμάτερος, d. Δάματρι, e (Teoc.) Δαμάτερι, a. Δάματρα, e (Call.) Δαμάτερα. — **Δημήτρα, ας, ἡ,** — Δημήτη, I.; Pl. Crat. 404; Diod. 1, 13; Plut.; **Δημητριακός, ή, όν,** Geop. 1, 12, 36; e **-μήτριος, ον,** tal. **-μήτρειος,** Eschl.; Plut. *di D.; di Cerere;* τὸ **Δημήτριον, ου, τό,** *tempio di D.* Er. 9, 101; Plut.; **Δημήτρ-ουλος,** *canti in onore di D.* At. 618: **Δημητριασταί, ῶν, οἱ,** *Demetriasti,* in Efeso, Kum.

Δημήτρια, ων, τά, *feste in onore di Demetra,* Poll.; poi *di Demetrio Poliorcete,* Plut. Demetr. 12; e **-μητρίεια, τά,** I.

Δημητρία, ας, ἡ, *Demetria,* dn. Ar.; dor. **Δαμ-** Plut.

Δημητριάς, άδος, ἡ, [Δημήτριος] *Demetriade,* c. tessal. fondata da Demetrio Poliorcete, Pol. 3, 6, 4; Diod. — *b*) *tribù Demetriade,* aten.; dal nome dello stesso Dem. Polior. Diod. 20, 46: δ. (ἡμέρα) il 30° giorno del mese Munichione, pure in onore di D. Pol. Plut. 12: **Δημητριεύς, έως, ὁ,** *di Demetriade,* Pol. 5, 99, 3.

Δημήτριος, ου, dor. **Δαμάτ-, ὁ,** [Δημήτηρ] *Demetrio,*

Falereo, Pol.; Plut. — *b*) D. Poliorcete e al. re macedoni o sir. Pol.; Plut. — *c*) al.¹ Pol.; Plut.; Luc. — *d*) mese beot. Plut. M. 378

Δημητριών, ῶνος, ὁ, — Munichione, detto *Demetrione* in onore di Demetrio Poliorcete, Plut. Demetr. 12.

δημίδιον, ου, τό, dim. com. *Popolino*, Ar. Eq. 726.

δημιεύω, — δημεύω, I.

δημίζω, *ostento amore per il popolo*, Ar. Vesp. 699.

δημιο-εργός, ion. e pt. — δημιουργός, e **δημιοργός, δαμ-** l.; **-εργεῖν, ἡ,** — **-ουργία**, Procl.

δημιο-πληθής, ές, [πλῆθος] *abbondante per il popolo*, Eschl. Ag. 128.

δημιό-πρᾱτος, ον, [πιπράσκω] *confiscato e venduto all'incanto*, Ar. Vesp. 659; l.

δήμιος, ον, e **ᾱ,** dor. **δαμ-** [δῆμος] *del popolo; pubblico*, δήμιον ἡ ἴδιον; *è un affare pubblico o privato?* Od. 4, 314; οὗτοι δήμιός ἐστιν οἶκος δδ', ἀλλ' Ὀδυσῆος, *non è questo albergo pubblico, ma d'Ul.* 20, 264; δήμια πίνειν, *bere a spese di tutti*, Il. 17, 250. — *b*) *scelto dal popolo*, αἰσυμνῆται, *giudici*, Od. 8, 258: ὁ δ. (δοῦλος, ovv. μαστίκτωρ) ovv. κοινὸς δ. *carnefice; boia; pubblico esecutore*, Att.; v. Eschl. Eum. 159; Ar.; Eschn. 2, 126; Pl. Rsp. 439, Leg. 872: τὸ δ. *autorità o cosa pubblica*, Eschl.

δημιουργεῖον, ου, τό, *officina; bottega*, App. Pun. 93.

δημιουργέω, [•] *esercito un mestiere; fo lavoro manuale; lavoro*, τινί, *per qno.* Pl. Leg. 846, ecc.; p. τὰ δημιουργούμενα, *lavori manuali*, Arst. — *faccio; compongo; produco; creo*, τι, Pl.; **οὐδέν,** *non fabbrico nulla*, Soph. 219, θεοῦ δημιουργοῦντος, *creando...*, 265: ἡ δύναμις ἡ δημιουργήσασα, *la potenza creatrice*, Arst.; τέχναι δημιουργοῦσαι, *arti produttrici, creatrici*, Pl. Pol. 281: tras. δ. τὸν υἱὸν εἰς ἀρετήν, *esercito o formo il figlio a virtù*, Plut. Cato ma. 20. — *b*) *sono* δημιουργός, Pl. Rsp. 342: *esercito una carica pubblica*, Artem.

δημιούργημα, τος, τό, [prec.] *lavoro; opera*, Stob.; At. 497; Fil. 1, 208; pl. Lgn. 13, 4.

δημιουργία, ας, ἡ, *mestiere; arte*, Pl. Rsp. 401, 495; At. 18; *professione pratica*, Pl. Conv. 197: *composizione; produzione; creazione; operazione; lavoro*, Pl. Tim. 41, Pol. 280; Arst. — *b*) *ufficio pubblico; magistratura; carica*, Arst.

δημιουργικός, ἡ, όν, *di, da dell'artigiano; fabrile*, Pl. Phaedr. 248, ἀρετή, Prot. 322, τεχνήματα, Leg. 846: ἔθνος δ. *la classe degli artigiani*, Gorg. 455; cfr. Pol. 10, 8, 5: *dei magistrati o pubblici ufficiali*, At. 660; Arst. — Avv. **-ῶς,** *da padrone degli artigiani*, Ar. Pax, 429.

δημιούργιον, δαμ-, τό, *sede per i* δημιουργοί, I. Gnido; *convegno di...*, l.; **-ουργίς, ίδος, ἡ,** *ufficio del demiurgo*, I.

δημιουργός, όν, ion. **δημιοργός,** ep. e Er. 7, 31, **δημιοεργός,** dor. **δᾱμιουργός, δαμιεργός δαμιοργός, δαμιωργός,** l.; [δήμιος, ἔργον] spesso usato come sost. *che impiega l'opera sua, che lavora per il pubblico; artista; mastro*, opp. ἰδιώτης, Pl. Pol. 293, Ion. 531, Prot. 327: in Om. *che esercita professione, arte, mestiere*, τίς ξεῖνον καλεῖ... εἰ μὴ τῶν, οἳ δημιοεργοὶ ἔασιν, μάντιν ἢ ἰητῆρα κακῶν ἢ τέκτονα δούρων, ἢ καὶ θέσπιν ἀοιδόν; *chi invita un forestiero, se non uno di quelli che prestano l'opera loro al prossimo, un indovino, un medico, un fabbro in legno, un cantore ispirato?* Od. 17, 383. — *b*) poi il sens. si restringe al lavoro più delle mani, che altro; qu. *pasticcere*, Er. 7, 31; *medico*, empirico, Ipp. 8; Pl. Conv. 186; *scultore*, Pl. Rsp. 529: in Atene, οἱ δημιουργοί, *demiurgi* o *classe degli artigiani*, Arst.; opp. πολιτικοί, Pl. Ap. 23. — *2*) *produttore; autore; artefice; creatore*, Sen. Mem. 1, 4, 9; Pl. Tim. 40, τοῦ οὐρανοῦ, *del cielo*, Rsp. 530: κακῶν, *artefice di mali*, Eu.; λόγων, *di discorsi*, Eschn. 3, 215; νόμων, *di leggi*, Arst.; σοφίας, ἀρετῆς, πείθους, ecc. *di sapienza*, Pl.; Ἐρινὺς τοῦτ' ἐχάλκευσεν ξίφος... δημιουργὸς ἄγριος, *l'Erinni fabbricò questa spada, crudele artefice*, Sop. Ai. 1035: *ordinatore; creatore del mondo*, NT.; Ec.; Fil. 1, 583: ὄρθρος δημιοεργός, *il mattino che chiama al lavoro*, Inn. O. Merc. 98. — *3*) *demiurgo*, primo magistrato negli stati dor. Tuc. 5, 47; Dem. 280; Pol. 24, 5, 16; dor. δαμιουργοί, l.; **δημιουργός, οῦ, ὁ,** *Demiurgo*, poet. Ant. 7, 52.

δημιωστί, avv. *pubblicamente*, Drac.

δημο-βόρος, ον, [βιβρώσκω] *divoratore del popolo, dei beni del pubblico*, Il. 1, 231: Fil. 2, 561: **-γέρων, οντος,** dor. **δαμ-, ὁ,** *demogeronte; anziano; capo del popolo*, Il. 3, 149; *capo; seniore*, 11, 372; **δαμ-**, Eu. Andr. 300: **-διδάσκαλος, ου, ὁ,** *maestro del popolo, pubblico; predicatore*, Sin. 1553; ecc.

Δημό-δικος, ου, ὁ, [δίκη] *Demodico*, u. Plut.; **-δίκη, ης, ἡ,** *Demodica*, dn. Call.; **Δημό-δοκος, ου, ὁ,** [δέχομαι] *Demodoco*, cantore feace, Od.; Luc.; al.¹ Att.; **-δόκη, ης, ἡ,** *Demodoce*, dn. Es.

δημο-ειδής, ές, *volgare*, Ipp. 837.

δημό-θεν, avv. [δῆμος] *dal popolo; a pubbliche spese*, Od. 19, 197; *dal mezzo del popolo*, Ap. R. 1, 7; *per demo*, δ. Εὐπυρίδης, *per d. Eupiride*, Ant. App. 328.

δημο-θοινία, ας, ἡ, δαμ-, l. [θοίνη] *banchetto popolare, pubblico*, Stob.; Luc. 73, 16: vb. **-θοινέω,** *do un ...*, l.

δημό-θροος, οον, contr. **-ους, ουν,** [θρέω] *sulla bocca del popolo; accompagnato dalle grida del popolo; popolare*, Eschl. Ag. 938, 1409, ἀναρχία, *sommossa popolare*, 863.

δημο-κηδής, ές, [κήδομαι] *che ha cura degl'interessi del popolo*, Str. 652; D. Al. 5, 19; Plut. Publ. 10, lt. *poplicola*: **Δημο-κήδης, ους, ὁ,** *Democede*, medico, Er. 3, 125, 131: **Δημο-κλῆς, έους,** ep. **έος,** dor. **Δαμ-, ὁ,** [κλέος] *Damocle*, Dem. 784; Pol.; Ant. — patr. **Δημοκλείδης, ου, ὁ,** *Democlide*, D. Al.; Plut. Pel. 8.

δημο-κλίναρχος, *democlinarco*, presidente relig. P.

δημό-κοινος, ον, [κοινός] *vile; grossolano*, Lic. (At. 420. — *b*) ὁ δ. *carnefice; pubblico esecutore*, Att.; v. δήμιος.

δημο-κόλαξ, ᾰκος, ὁ, *adulatore del popolo*, D. Al. 6, 60; Luc. 73, 31.

δημο-κοπέω, [-κόπος] *vado a caccia del favore popolare; corteggio il pop.* App.; Diod.; Plut.; τὸ πλῆθος, App. Civ. 4, 94, ἔς τινα, Syr. 16. — M. Filod.; **-κόπημα, τος, τό,** [prec.] *arti per guadagnare il favore popolare*, App. Civ. 1, 24: **-κοπία, ας, ἡ,** *brama del favore popolare*, Str.; Fil.; D. Al. 6, 60; Plut. Dio, 47; App. Civ. 1, 34: **-κοπικός, ἡ, όν,** *da demagogo; atto, tendente all'acquisto del favore popolare; popolare*, βίος, Pl. Phaedr. 248; v. M. Ant. 1, 16. — Sup. App. Hisp. 4. — Avv. **-ῶς,** *in modo da guadagnare il favore popolare*, Ec.; **-κόπος, ου, ὁ,** [δῆμος, κόπτω] *demagogo; che cerca il favore popolare*, D. Al. 5, 65; App.; Fil. 2, 47, 520.

Δημο-κόων, όωντος, ὁ, [κοέω] *Democoonte*, f. natur. Priamo, Il. 4, 499.

δημό-κραντος, ον, [κραίνω] *compiuto o ratificato dal popolo*, Eschl. Ag. 457.

δημο-κρᾰτέομαι, [δῆμος, κ.] *p. sono retto a governo popolare; vivo nella democrazia; ho costituzione democratica*, Er. 6, 43; Att.; impers. δημοκρατεῖται, *prevale la democrazia*, Arst. — NB. f. -κρατηθήσομαι e -κρατήσομαι, Tuc. 8, 48, 75; Lis. 34, 4; Dem. 731: δεδημοκράτημαι, Di. C. 52, 13.

Δημο-κρᾰτης, ους, ὁ, [κράτος] *Democrate*, Att.; patr. **Δημοκρατίδης, ου, ὁ,** *Democratide*, Dem. 929.

δημο-κρᾰτία, ας, ἡ, dor. **δαμ-** [δ. κράτος] *governo*

popolare; democrazia, ER. 6, 43; ATT.; -τίαν κατέστησαν, *impiantarono...*, TUC. 1, 115; καταλύει, *abbatte*, AR. Pl. 949: **δημοκρᾰτίζω**, *ho sentimenti democratici*, APP. Pun. 70: **δημοκρᾰτικός**, ἡ, όν, *di, della democrazia; democratico*, ATT.; νόμοι, *leggi*, PL. Rsp. 338: *di sentimenti democratici; democratico; partigiano della democrazia*, LIS. 25, 8; PL. Rsp. 571. — Avv. -ῶς, *secondo il regime democratico*, STR. 280; DIOD. 2, 32.

Δημό-κριτος, ου, ὁ, [δῆμος, κρίνω] *Democrito*, fil. di Abdera, ARST.; PLUT.; al.[1] ER. 8, 46; ARST.; SIM.; -κρίτειος, α, ον, *di D.* PLUT.; ὁ δ. *discepolo di D.* ID.; ÈL. Vh. 12, 25.

δημό-λευστος, ον, [λεύω] *lapidato dal popolo*, LIC. 331; φόνος δ. *morte per pubblica lapidazione*, SOF. Ant. 36.

Δημο-λέων, οντος, ὁ, [λέων] *Demoleonte*, troi. IL. 20, 395: al. Q. SM.; PLUT.

δημο-λογέω, — δημόομαι, ANT. 7, 440: -λογικός, ἡ, όν, PL. Soph. 268. -λόγος, ου, ὁ, SIN. 55, *di, da oratore popolare; oratore popolare; cianciatore*; **Δημολογοκλέων**, *Demologocleone*, « Cleonearruffapopolo », com. AR. Vesp. 342.

Δημο-μέλης, ους, ὁ, [μέλει] *Demomele*, aten. ESCHN. 2, 93; 3, 51; DEM. 302; l.: **Δημό-νησος**, ου, ἡ, *Demoneso*, is. della Propontide. ARST.; **Δημό-νικος**, ου, ὁ, *Demonico*, u. ISOC.; DEM. 265: **Δημό-νοος**, όου, ὁ, [νόος] *Demonoo*, u. ER. 7, 195.

δημόομαι, dor. δαμ- M. *parlo in pubblico per lusingare il popolo; cerco il favore popolare; scherzo; celio*, PL. Theaet. 161; γλυκύ τι δαμωσόμεθα, *apprestiamo qualche cosa di dolce al popolo*, PD. l. 7: p. *sono reso pubblico, notorio*, DI. C. 53, 19.

δημο-πίθηκος, ου, ὁ, [π.] *scimmia buffona del popolo; ingannatore*, com. AR. Ran. 1085

δημο-ποίητος, ον, *fatto cittadino; ammesso tra i citt.*, PLUT. Sol. 24; LUC. 24, 8.

Δημό-πολις, ὁ, *Demopoli*, u. PLUT., Them. 32.

δημό-πρακτος, ον, [πράσσω] *fatto dal popolo*, ESCHL. Suppl. 942.

δημο-πρόβλητος, ον, *messo avanti dal popolo*, B.

Δημο-πτόλεμος, ου, ὁ, *Demoptolemo*, uno dei proci, ucciso da Ulisse, OD. 22, 242, 266.

δημο-ρρῐφής, ές, [ῥίπτω] *lanciato dal popolo*, ESCHL. Ag. 1616.

δῆμος, ου, dor. δᾶμος, ὁ, [√δα, « dividere; divisione »; δατέομαι] con idea di luogo, *contrada; regione; paese; terra; territorio*, Λυκίης ἐν πίονι δήμῳ, *nella fertile regione della Licia*, IL. 16, 437, Βοιωτοὶ μάλα πίονα δῆμον ἔχοντες, *che abitano un paese fertilissimo*, 5, 710; δήμῳ ἐνὶ Τρώων, Ἰθάκης, *nel paese, territorio di Troia, di Itaca*, OD. 1, 103, 237; Ὑπερβορέων, *degl'Iperborei*, PD.; βῆ ἐς Φαιήκων δῆμόν τε πόλιν τε, *andò nel territorio e nella c. dei Feaci*, OD. 6, 3; ἐκ δήμου ἔλασσεν, *lo scacciò dal paese*, IL. 6, 158; δ. ὀνείρων, *paese dei sogni* OD. 24, 12: ἀνά e κατὰ δῆμον, *nel paese*, ovv. *tra il popolo, i cittadini*, OD. 2, 291; 4, 167. — *2)* con idea di persone, *popolo* in sens. di *popolazione, moltitudine*, ovv in opposiz. a re, capi, nobili, OM. e SEG.; a Roma anche, *plebs*, D. AL. — delle fazioni del circo, BAS. — *b)* negli stati democratici, *popolo; popolo libero; i liberi cittadini; stato democratico; democrazia; assemblea del popolo*, ER.; ATT. opp. ὀλιγαρχία, τύραννος, ecc. δῆμον καταστῆσαι ovv. καταπαύειν, καταλύειν, *stabilire o rovesciare la democrazia*, ATT.; εἰς τὸν δῆμον παρελθεῖν, λέγειν ἐν τῷ δήμῳ, *presentarsi, parlare al popolo, all'assemblea*. PL. Rsp 565, ecc.; ἡ βουλὴ καὶ ὁ δ. *senatus populusque*, ATT.— *3)* in Atene, *demo*, o divisione della tribù, δήμου Δεκελεῆθεν, *del d. di Decelea*, ER. 9, 73, δήμου Ἀλαιεύς, *del d. D'Alea*, AT. 389; e pl. τῶν δήμων Πιτθεύς, *del d. di Pito*, PL. Euthyphr. 2; τῶν δήμων Θορίκιος, *del d. di Torico*, DEM. 1003; Περικλῆς ἦν τῶν μὲν φυλῶν Ἀκαμαντίδης, τῶν δὲ δήμων Χολαργεύς, *della tribù Acamantide, del demo di Colargo*, PLUT. Per. 3. — *4)* estens. *moltitudine; folla*, ὁ δ. τῶν στρατιωτῶν, *i soldati comuni, semplici; la massa*, CYR. 6, 1, 14: δ. νεκρῶν, *moltitudine, folla di morti*, LUC.; τυράννων, *di tiranni*, FILOSTR.; ὀρνέων, πιθήκων, *di uccelli, di scimmie*, ALCIFR. — com. scherzo, προστίθημι τὸν δῆμον αὐτῶν, (ἰχθύων) εἰσὶ γὰρ Φαληρικοί, *il demo di questi pesci: sono del Falero*, ANTIPAN. Τίμ. 1. — *b)* di una sola pers. *uno del popolo*, οὐδὲ ἔοικεν δῆμον ἐόντα ἀγορεύμεν, *non conviene che uno del popolo, un gregario, parli...*, IL. 12, 213: δ. — πόρνη, ARCHIL. — *fazione*, del circo, L.; **Δῆμος**, ου, ὁ, *Popolo*, personif. AR.; PL. Lys. 205.

δημός, οῦ, ὁ, [√δα, colare; cfr. sscr. danam] *grasso; adipe; omento*, ord. d'anim. OM.; AR.; ARST.; *grasso*, di u. IL. 8, 380.

Δημο-σάτυροι, ων, οἱ, *Demosatiri*, « Satiri del Popolo », com. di TIMOCLE.

Δημο-σθένης, ους, ὁ, [« forza del popolo »] voc. -όσθενες, g. ep. -εος, a. ην e η, *Demostene*, duce Aten. TUC. 3, 91, ecc.; PLUT. *b)* oratore celebre. — c) al.[1] POL.; ANT.; GAL. — agg. -σθένειος, α, ον, *di D.* TEM.; LGN. 34: -σθενέω, NAZ. e -σθενίζω, PLUT. Cic. 24, *imito D.* — agg. -σθενικός, ἡ, όν, *di D.; simile a D.* LUC. 73, 15; PLUT.; avv. -σθενικῶς, *al modo di D.* D. AL. Rhet. 10, 19: **Δημοσθενίς**, ίδος, ἡ, [prec.] *Demostenide*, dn. ANT. 11, 266.

δημοσίᾳ, avv. e δημόσια, v. δημόσιος.

δημοσίευσις, εως, ἡ, [seg.] *pubblicazione; manifestazione; promulgazione*, EC.

δημοσιεύω, [δημόσιος] *rendo pubblico; dichiaro proprietà dello Stato; incamero; confisco*, χρήματα. SEN. Hell. 1, 7, 10. — *b) notifico; rendo noto; pubblico*, PLUT. M. 34; τὰ δεδημοσιευμένα, *le massime, i principii correnti*, p. e. γνῶθι σεαυτόν, ARST. — δ. τὴν τοῦ σώματος ὥραν, *prostituire*, D. AL. 1, 84. — *2)* intr. *no un pubblico incarico; prendo parte alla vita politica; servo lo Stato*, PL. Gorg. 515, Ap. 32; PLUT.; *esercito un pubblico impiego, professione*, (p. e. medico); *fo il medico*, PL. Gorg. 514; AR. Ach. 1030: di cose, *servo all'uso pubblico*, ἐν βαλανείῳ, PLUT. Phoc. 4.

δημόσιος, α, ον, dor. δαμ- [δῆμος] *riguardante lo Stato, il pubblico*; opp. ἴδιος, ἰδιωτικός, agg. *dello Stato; pubblico*, ATT.; τὰ δ. *le cose pubbliche*, ER. 5, 29; χώρα, ARST.; χρήματα, CRAT.; πλοῦτος, TUC. 1, 80; εἶναι, γίγνεσθαι, ποιεῖν, *essere, divenire, rendere proprietà dello Stato*, l.; TUC. 2, 13; PL. Leg. 742; LIS. 18, 14; ecc. — ἀγών, *concorso, gara pubblica*, PL. Leg. 865; ESCHN. 1, 2; δίκαι, *processi intentati dallo Stato*, ARST. — *del popolo: comune*, ARST.; δ. λόγος, *fisco*, l. — *2)* sost. ὁ δ. (sott. δοῦλος, οἰκέτης) lt. *praeco, banditore*, ER. 6, 121; *guardia della città, di polizia*, AR. Lys. 436; — γραμματεύς, *pubblico scrivano; cancelliere*, DEM. 381; *usciere; pubblico esecutore; carnefice*, DIOD. 13, 102; PLUT.; l. — *pubblica vittima*, AR. Eq. 1136. — *b)* fm. ἡ δημοσία, (sott. σκηνή) *la tenda*, dei re spart. lt. *praetorium*, οἱ περὶ δημοσίαν, *il consiglio reale*, SEN. Hell. 4, 5, 8, Lac. 13, 7. — *c)* neu. τὸ δημόσιον, lt. *respublica, tesoro pubbl.; affari pubblici; lo Stato*, AND. 1, 73; ESCHN. 3, 58; θησαυρὸς τοῦ δ. *tesoro dello Stato*, ER. 1, 14: πρὸς τὸ δ. προσιέναι, *mettersi negli affari dello Stato*, DEM.; οἱ ἐκ δημοσίου, *i pubblici ufficiali*, SEN. Lac. 3, 3; ἡ ἐκ δ. τροφή, ὁ ἐκ δ. μισθός, *mantenimento, mercede da parte dello Stato*, PL. Rsp.

465; Tuc. 6, 31. — τὸ δ. *pubblico edifizio*, Er. 6, 52: *prigione dello Stato, pubblica*, Tuc. 5, 18: *archivio pubblico, dello Stato*, Dem. 275: δ. λουτρόν, βαλανεῖον, *pubblici bagni*, Pol. 26, 10, 13; Erdn. 1, 12; Ec. - ὅπλα ἐξενεγκεῖν εἰς τὸ δ. *partare armi in pubblico*, Luc.—pl. τὰ δ. *i beni, le rendite dello Stato*, Ar. Vesp. 554; *tributi*, P. egiz. — *3)* Avv.; pl. δημόσια, v. l. *a spese dello Stato* Ar. Av. 396: dat. δημοσίᾳ, iog. -ῃ, lt. *publice*, me. si. Er. 1, 30; Tuc. 3, 58, ecc.; *a nome del pubblico, dello Stato, del comune*, Att.; *a servizio del pubblico, dello Stato; per pubblica decisione, sentenza; per comune consentimento*, Att.; Dem. 530; δ. τεθνάναι, τελευτᾶν, *morire, essere ucciso per mano della giustizia*, Att.; post. *comunemente; in pubblico* Luc. — avv. post. δημοσίως *per pubblica autorità; a nome, a spese dello Stato*, D.sc.; I.

δημοσιουργία, ἡ, *eligibilità a pubblico ufficio*, I.; **-σιοφύλαξ**, ὁ, *custode del pubblico tesoro*, I. — dor. **δαμ-**

δημοσιόω, [prec.] *rendo pubblico; notifico; pubblico*, Pl. Soph. 232; Plut.; p. *sono conosciuto*, id. — *b) dichiaro proprietà dello Stato; confisco*, Tuc. 3, 68; Di. C.; *converto in dominio pubblico*, D. Al. 8, 74; di pers. Plut. M. 519. — *b) registro il fatto*, I.

δημοσι-ώνης, ου, ὁ, [δημόσιος, ὠνέομαι] *appaltatore delle pubbliche entrate*, lt. *publicanus*, telώνης, Str. 205; Diod.; **-ωνία**, ας, ἡ, *appalto delle...*, Memn.; **-ώνιον**, ου, τό, *ufficio, sede dei pubblicani o appaltatori...*, Plut. M. 820: **-ωσις**, ἡ, *registratura*, I.

Δημό-στρᾰτος, ου, dor. **Δαμ-**, ὁ, *Demostrato*, or. sten. Ar.; Plut.; al.[1] Sen.; Dem.; **-στρᾰτίς**, ίδος, ἡ, *Demostratide*, dn. Ant. 11, 240.

δημο-τελής, ές, [τέλος] *a spese del pubblico; dello Stato*, festa, sacrifizio, ecc. opp. ἰδιωτικά, Er. 6, 57; Att.; ἑορτή, Tuc. 2, 15: **Δημο-τέλης**, ους, ὁ, *Demotele*, u. Att.; dor. **Δαμ-** Plut.

δημότερος, α, ion. η, ον, [δῆμος] *pubblico; comune*, Ant. 9, 693. — *b) del popolo; volgare*, Ap. R. 3, 606.

δημο-τερπής, ές, [τέρπω] *dilettevole al popolo; attraente*, cp. -έστερος, D. Al.; -έστατος, Pl. Min. 321.

δημοτεύομαι, [-μότης] *sono di un demo*, Dem. 1314, 1315; ἠρόμην ὁπόθεν δημοτεύοιτο, *dimandai di che demo fosse*, Lis. 23, 2. Δεκελειόθεν, *del demo di Decelea*, 18.

δημότης, ου, ὁ, dor. **δαμ-** [δῆμος] *del popolo; del volgo; popolano; plebeo*, Er. 2, 172; 5, 11; Att.; δ. λεώς, *il popolo*, Ar. Pax, 921: *privato; particolare*, Ipp. 8; App. — *b) concittadino; dello stesso popolo*, Pd.; Eu. Alc. 1057: *del demo; dello stesso demo; conterraneo*, Ar.; Sᴏ.ғ. Oc. 78; Isoc. 263; Pl. Ap. 33; I.

δημοτικός, ή, όν, [-μότης] *del popolo; popolare; volgare; plebeo*, Er.; Att.; δ. γράμματα, *scrittura demotica*, comune in Egitto, cfr. ἱερογλυφικός, Er. 2, 36: tal.— **δημόσιος**, *pubblico; dello Stato*, χρήματα, *tesoro pubblico*, D. Al. 7, 63; τὰ δ. *affari pubblici dello Stato*, Alcifr. — *b) popolare; democratico; amico del popolo; utile al pop.* di pers.; opp. ὀλιγαρχικός, Isoc. 185, 354; Pl. Rsp. 572; Eschn.; Dem. 268; di cose, οὐδὲν δημοτικὸν πράττειν, *non far nulla di vantaggioso al popolo*, Sen. Hell. 2, 3, 39: cfr. Tuc. 6, 28; Ar. Nub. 205. — estens. *filantropo; affabile; cortese*, Att.; Sen. Mem. 1, 2, 60; pl. Dem. 573: qu. τὸ δημοτικόν, ha vario sens. *il popolo; la parte popolare; popolarità; affabilità; cortesia; umanità*, Att. — *c) di, del demo*, opp. δημόσιος, Dem. 1074; δεῖπνα δ. *banchetti del demo*, opp. φυλετικὰ δ. *della tribù*, At. 185. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Att. — Avv. **-κῶς**, *democraticamente; alla maniera dei liberi cittadini*, Arst.; *popolarmente*, Luc. — *con bontà, affabilità, cortesia*, Dem. 707, 719: cp. **-ώτερον**, Plut. Demetr. 42; **-ώτερα**, Arst.

Δημό-τιμος, ου, dor. **Δαμ-**, ὁ, [τιμή] *Demotimo*, Tuc. 4, 119; Dem.; Di. L.

δημότις, ιδος, ἡ, dor. **δαμ-**, [-μότης] *donna del popolo*, Pol.; Di. C. — *b) dello stesso demo; conterranea*, Ar. Lys. 333; Teoc 28.

Δημοτίων, ωνος, ὁ, [-μότης] *Demotione*, u. Sen. Hell. 7, 4, 4.

δημοῦχος, ου, ὁ, dor. **δαμ-**, [ἔχω] *protettore del paese, del popolo*, Eumenidi, Sof. Oc. 458. — *b) che governa il paese, il popolo*, 1086: *capo del popolo*, a Tespia, Diod. 4. 29: **Δημοῦχος**, ου, ὁ, *Demuco*, troi. Il. 20, 457.

δημο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] — δημοβόρος, Teog. 1181.

δημο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *pubblico; solenne; insigne*, Fil. 2. 169: **Δημο-φάνης**, ους, ὁ, *Demofane*, u. Lis.; Pol.; **Δημό-φαντος**, ου, ὁ, dor. **Δαμ-**, Plut.; *Demofanto*, u. Att.; **Δημό-φιλος**, ου, dor. **Δαμ-**, ὁ, [φίλος] *Demofilo*, Er. 7, 222; Att.; Pd.; **-φίλη**, ης, ἡ, *Demofila*, Alcifr.; **Δημοφόων**, όωντος, contr. **-ῶν**, ῶντος, ὁ, *Demofonte*, f. di Teseo; e al.[1] Inn. O.; Att.; Diod. dor. **Δαμ-**, Paus.; **-φωντίδαι**, ῶν, οἱ, *Demofontidi; discend. di D.*, Plut. M. 643.

δημο-χᾰρής, ές, [χαίρω] *che piace al popolo*, Gra.; **Δημο-χάρης**, ους, ὁ, *Democare*, u. Dem.; Plut.; dor. **Δαμ-**, Plut.; **-χαρις**, ίδος, ἡ, *Democaride*, poetessa, Ant.; **δημο-χᾰριστής**, οῦ, ὁ, [χαρίζομαι] *piaggiatore del popolo*, Eu. Hec. 132. — Avv. δημοχαριστικῶς, Scl. Il.

δημόω, [δῆμος] *pubblico*, Di. C.; p. *sono conosciuto*, id.; cfr. δημόομαι.

Δημύλος, ου, ὁ, *Demilo*, u. Plut.; El. Epist. 18: **Δημώ**, οῦς, ἡ, οῖ, ὦ, ε οῦν, dor. **Δαμώ**, [δῆμος] *Demò*, dn. Inn. O. Cer. 109; Plut.; Ant.

δημώδης, ες, [δῆμος] *del popolo; popolare; volgare; comune*, Pl. Phaed. 61, Leg. 710; Diod. 3, 3: *conosciuto; pubblico*, Plut.; πόρνη, Ant. — Avv. **-ῶς**, *in modo volgare*, Orig.

δήμωμα, τος, τό, v. δαμώματα.

Δήμων, ωνος, dor. **Δάμ-**, ὁ, *Demone; Damone*, Pl.; Plut. — patr. **-ίδης**, ου, ὁ, e **Δαμ-**, *Demonide*, Arst.; Plut.

Δημῶναξ, ακτος, ὁ, [δῆμος, ἄναξ] *Demonatte*, fil. e al.[1] Er. 4, 161; Luc.; Ant.; **Δημώνασσα**, ης, ἡ, [ἄνασσα] *Demonassa*, Luc. 67, 5, 2.

δημ-ωφελής, ές, [ὄφελος] *utile al popolo; di pubblica utilità*, Pl. Phaedr. 227; Plut. Syll. 30. — Sup. **-έστατος**, Fil. 2, 177. — Avv. **-ῶς**, I.

δήν, avv.; dor. **δάν**, Disc.; **δοάν**, Alcm. [cfr. δηθά, e lt. *duro, dudum*] *lungo tempo; lungamente; a lungo*, Om. — *da molto tempo*, πατρὸς δ. οἰχομένοιο, *del padre che da tanto tempo è lontano*, Od. 2, 215.

Δήν, v. Ζήν.

δηναιός, ή, όν, dor. **δαναιός**, ά, όν, [δήν] *di lunga durata, vita; diuturno; longevo*, pers. Il. 5, 407; κλέος, *gloria imperitura*, Teoc. 16, 54: *antico; vecchio; che dura da molto; d'antica data*, Eschl.; Call. — *b) molto dopo; tardi*, Ap. R. 4, 645: ἡ Δαναιή, *Tardità*, Emped. 24. — Avv. δηναιόν, lt. *diu*, Ap. R. 2, 590: **δηναιότης**, ητος, ἡ, *lunga vita*, Democr.

δηνάριον, ου, τό, lt. *denarius, denaro*, meno della dramma attica: circa 78 cent. al tp. di Cr. Plut.; Arr.; NT.; I.; **δηναρισμός**, οῦ, ὁ, *il contare per denari*, Epif.

δῆνεα, ων, τά, sg. **δῆνος**, ους, Ε. [δέδαε, δαήμων, ecc.] *consigli; pensieri; progetti; deliberazioni; propositi*, buoni o cattivi, Om.; Es.; Opp.; I.; P.

Δῆνεος, ου, ὁ, lt. *Densus*, u. Plut.; Di. C. 64, 6.

δῆξ, γ. δηκός, ὁ, [δάκνω] *tarlo*, Scl. Es.

δηξί-θῡμος, ον, [δάκνω, θυμός] *che morde, logora, consuma l'animo*, Eschl. Ag. 743; com. δ. ὀξάλμη, Sop.

δῆξις, εως, ἡ, [δάκνω) *morso; morsicatura; puntura,* IPP. 16; ARST; tras. PLUT. Lyc. 14, M. 35.

δήξομαι, f. di δάκνω.

δηόω, contr. da δηϊόω.

δή-ποθεν e **δή ποθεν,** avv. *da qualunque parte; dovunque,* ESCHL.; IAMBL.

δή-ποτε, δή ποτε, dor. **δήποκα,** ion. **δή κοτε,** avv. *una volta; finalmente; mai; qualche volta,* OD. 6, 162; ESCHL.; EU.; εἰ δή ποτε, lt. *siquando, se mai,* IL. 1, 40; ὅστις δ. ὤν, *chiunque sia,* τί δή ποτε; *che dungue? che mai?* PL. Phaedr. 273, Gorg. 450; πόσοι δ. εἰσι; *e quanti mai sono?* DEM. 463; ὅ τι δή κοτε, ER. 6, 134; ὁντινα δή ποτ' οὖν τρόπον, *quocunque tandem modo, in qualunque modo sia,* DEM. 1010, ὁπόθεν δ. *undecumque,* 925.

δή-που, e **δή που,** avv. per rinforzare un affermazione, *senza dubbio; certamente; naturalmente; com'io credo; credo io,* lt. *scilicet, nimirum,* IL.; ATT.; ἴστε γὰρ δ. *perchè voi sapete certamente,* DEM. 25, μέμνησθε, 375.— *b*) con interrog. aspettante risposta affermativa, κάτοισθα δ. *conosci ..., non è vero?* SOF. Tr. 418; v. Theaet. 159: οὐ δή που; *non è così?* risposta negat. AR. Ran. 526; PL. Men. 73.

δήπου-θε, avv. STOB.; **δήπουθεν,** ATT. — prec. ma preferito avanti a vocale e dai comici; οὐδαμῶς δ. lt. *minime gentium, in nessun modo affatto,* DEM. 832; οὐ δ. LIB. 6, 36, me. si.

Δήραινος, ου, ὁ, *Dereno,* i. e. *di Dera,* (**Δηρά,** c. iberica) soprann. d'Apollo, LIC. 440: **Δηριάδης, ου, ὁ, ε -ῆος, ῃ, ῆι, ην, ῆα, ὁ,** *Deriade,* re ind. NONN.

δηριάζομαι, — seg. PD. (PO. 841).

δηριάομαι, Μ. [δῆρις] *combatto; lotto; contendo,* con le armi, OM.; περί τινος, *per qsa.* IL. 17, 734; τινι, *con qno.* AP. R.; *altercare; ingiuriarsi scambievolmente,* OD. 8, 78. — *b*) attv. **δηριάω,** *lotto; gareggio per il premio,* PD.; AP. R. — NB. pres. indic. 3 du. -ριάασθον, IL.; imp. -ριαάσθων, ID.; cong. -ριόωνται, AP. R.; inf. -ριάσθαι, IL.; impf. δηριόωντο, OD. — Attv. part. δηριῶν, PD.; δηριόων, AP. R.; impf. δηριάασκον, Q. SM.; OPP.

Δηρί-μαχεια, ας, ἡ, [δῆρις, μάχομαι] *Derimachea,* Amazone, Q. SM. 1, 45: **Δηριόνη, ης, ἡ,** *Derione,* 1, 42.

δηριν-θῆ-την, v. δηρίομαι.

δηρίομαι, — δηριάομαι, OM ; PD.; post. **δηρίω,** TEOC. *lotto; contendo,* τινι περί τινι, PD., ἐπί τινι, TEOC. *con qno. per.* — NB. f. δηρίσω, LIC.; -ίσομαι, TEOC. — aor. ἐδήρισα, TEOC.; δηρισάμην, OD. 8, 76: s. p. du. δηριν-θῆ-την, *si azzuffarono,* IL. 16, 756; inf. -ινθῆναι, ORF.; AP. R 2, 16.

δῆρις, ιος, ἡ, [√der, fendere, sscr. darih, cfr. **δέρω**] *pugna; combattimento; lotta; gara,* OM.; ES.; ESCHL.

δηρί-φατος, ον, [√φα, *uccidere*] *ucciso in battaglia,* ANT. 7, 722.

δηρό-βιος, ον, dor. **δαρ-,** [δηρός, βίος] *di lunga vita,* ESCHL. Theb. 524.

δηρός, ά, όν, dor. **δαρός,** [cfr. δήν] *che dura lungamente; lungo; diuturno,* OM.; TR.; avv. δηρόν, ovv. ἐπὶ δ. *lungo tempo; lungamente; per molto tempo,* ID.

Δηρουσιάζοι, ων, οἱ, *Derusiei,* pop. Pers. ER. 1, 125.

δῆσαι, δησάσκετο, δῆσε, v. δέω.

δῆ-τα, particel. [— δή con rinforzo di τα, e più espressiva] è pospositiva, e serve a rinforzare il detto, *certo; certamente; evidentemente; infatti; sì; senza dubbio; si capisce; dunque; realmente; su; via; almeno,* ER. 4, 69; ATT.; nelle interrogaz. τί δῆτα, *quid tandem? che dunque?* ESCHL.; πῶς δ.; *come dunque?* ID.; AR. — con sdegno, καὶ δῆτ' ἐτόλμας τούσδ' ὑπερβαίνειν νόμους; *e pertanto osasti trasgredire ordini siffatti?* SOF. Ant. 449; ταῦτα δ. ἀνασχετά; *e sono cose tollerabili?* ID. Ph. 987: con un no d'iron. τῷ σῷ δικαίῳ δ. ἐπισπέσθαι με δεῖ; *debbo dunque tenere dietro a quanto pare giusto a te?* ID. El. 1037; τὴν Εὐρυτείαν οἶσθα δ. παρθένον; *conosci... non è così?* Tr. 1219, τί οὖν δ...; PL. Theaet. 164. — *b*) nelle risposte e ripetizioni; ἴσασιν ὅστις ἤρξε... ἴσασι δ. *sanno chi cominciò... Sanno certamente,* EU. Med. 1373: ἦ δ. *sì, per verità,* οὐ δ. *no, certamente,* ATT. — rinforzando un'idea ripetuta, ὥς μ' ἀπώλεσας· ἀπώλεσας δ. *oh come mi rovinasti! sì, mi rovinasti davvero,* SOF. El. 1164: ripigliando dopo parentesi, ἄρτι πέπυσαι... ἐσπέρας γε. Καί... ἐσπέρας δ. *hai inteso poco fa?... tardi... E... tardi dunque, invero,* PL. Prot. 310. — *c*) nelle espressioni di desiderio, preghiera, esortazione, ἀπόλοιο δ. *possa tu dunque perire,* AR. Nub. 6; λαβοῦ, λαβοῦ δ. *su prendimi, prendimi dunque,* EU. Or. 219; σκόπει δ. *osserva almeno,* PL. Gorg. 452. — *d*) rar. riferita a una sola par. ἅπασι δ. *sì, certo, per tutti,* AR. Eccl. 1144.

δηῦτε, cras. ion. eol. — **δὴ αὖτε,** ARCHIL.; IPPON.; SAFF.

δήω, [cfr. sscr. dasati] pres. in sens. di fut. *trovo; incontro,* OM.; AP R ; δήεις, δήομεν, δήετε, δήουσι, cong. δήωμεν, ott. δήοιμεν, ID ; δήεις ἄλσος, *troverai un bosco,* OD 6, 291.

Δηώ, οῦς, ἡ, — Δημήτηρ, *Demetra; Cerere,* INN. O.; TR.; ANT. — **Δηωΐνη, ης, ἡ,** *f.ª di D.; Proserpina,* CALL. — agg. **Δηῷος, α, ον,** *sacro a D.* ANT.; l. — **ἡ Δηώη,** — Δηωΐνη, NONN.

Δί, Δία, v. Ζεύς.

διά, tessal. **διά,** lesb. **ζά,** pt. **διαί,** [√dis, come in *discindo,* ovv. √dis, δίς, δύο, qu. con idea di separazione, ovv. di penetrazione a traverso e divisione in due] avv. e prep.; ATT. διὰ δὲ γλῶσσαν τάμε μέσσην, *taglio in mezzo la lingua,* IL. 17, 618; διὰ δ' ἀμπερές, *da parte a parte; interamente,* OM.; ῥήγνυμι, -υμαι, *squarcio; spezzo,* ID.; ἔπτατο διστός, IL. 5, 99; διά τ' ἔτρεσαν, *si sbandarono in fuga,* 17, 729; ἐπὴν σχεδίην διὰ κῦμα τινάξῃ, *quando il flutto mi avrà sconquassata la zattera,* OD. 5, 363; al. vede la tmesi di dια-τρέμνω, dια-τρέω, dια-τινάσσω, ecc. — PREP. col gen. e acc.; **I.** col gen. è di luogo, tempo, mezzo, modo. — *1)* di luogo, *per; a traverso; tra; per mezzo,* in sens. di moto, movimento, διὰ μὲν ἀσπίδος ἦλθε ἔγχος καὶ δ. θώρηκος, *traversò lo scudo e la corazza,* IL.; τιτρώσκει δ. τοῦ θώρακος, *attraverso la..,* AN. 1, 8, 26; δι' ὤμου, *attraverso la spalla,* IL., δ. δὲ στήθεσφιν ἔλασσε, *gli passò attraverso il petto,* ID.; δ. Σκαιῶν πεδίονδ' ἔχον ἵππους, *per le porte Scee guidarono i cavalli verso la pianura,* 3, 263, δι' ἠέρος αἰθέρ' ἵκανεν, *per l'aria si alzava verso il cielo,* 14, 288; οἳ μέν κ' ἔλθωσι δ. πριστοῦ ἐλέφαντος, *quei (sogni) che vengano attraverso il segato avorio,* (porta) OD. 19, 564; Ἀλφειὸς ῥέει Πυλίων δ. γαίης, *l'Alfeo scorre per il territorio dei Pili,* IL. 5, 545; ῥέω δ. gen. *scorro per; attraverso,* acc. ER.; ATT.; διὰ θαλάσσας πέταται, *vola attraverso il mare,* PD.; βῆ δ. προμάχων, *andò fra i primi combattenti,* IL.; θορύβου ἤκουσε δ. τῶν τάξεων ἰόντος, *intese un bisbiglio che correva tra le schiere,* AN. 1, 8, 16: δ. πασῶν (χορδῶν) ξυνᾴδω, *percorrendo tutte le corde; canto in completo accordo,* PL. Rsp. 432; τεῦχε βοὴν δ. ἄστεος, *sollevò clamori, il grido di guerra, per la città,* OD. 10, 118. — *b*) di quiete, κεῖτο τανυσσόμενος δ. μήλων, *giaceva disteso tra l'armento,* OD. 9, 298; λόφον δι' οὐ σταύρωμα περιεβέβληντο, *il colle per il quale avevano condotto lo steccato,* SEN. Hell. 7, 4, 22: δ. τῆς θαλάσσης, *lungo il mare,* ER.; ATT ; ἱστορεῖ δ. τῆς δευτέρας, *racconta nel corso del secondo libro,* AT. 438. — indicando superiorità, θέης ἄξιον δ. πάντων ἀναθημάτων, *degno, d'esser veduto più di qualunque altro dono votivo,* ER. 1, 25;

Σαρπηδων ἔπρεπε δ. πάντων, *superava tutti*, IL. 12, 104; εὐδοκιμέων δ. πάντων τῶν βασιλέων, *il più rinomato tra...* ER. 6, 63. — indicando distanza o intervallo, δι' ἄλλων εἴκοσι σταδίων ἄλλος ποταμός ἐστιν, *alla distanza di altri 20 stadi c'è un altro fiume*, ER. 7, 198; δ. ὀλίγου, δ. ἐλάττονος, δ. πολλοῦ, δ. πλείστου, *a poca, minore, grande, grandissima distanza*, TUC.; δι' ἐγγυτάτου, *vicinissimo*, 8, 96; δ. δέκα ἑπάλξεων πύργοι ἦσαν, *ogni 10 merli v'erano torri*, ID. 3, 21; δ. τριήκοντα δόμων πλίνθου, *a ogni 30 filari di mattoni*, ER. 1, 179. — *c*) trasl. e locuzioni avverb. δ. μάχης ἑλθεῖν τινι, *attaccare battaglia con qno.* ER.; ATT.; δ. πολέμου, δ. φιλίας ἰέναι τινί, *mettersi in guerra, fare amicizia con qno.* AN. 3, 2, 8, ecc.; δ. δίκης ἐλθεῖν, ἰέναι τινί, *entrare in lite con qno.* ATT.; δ. ὀργῆς ἥκειν, *cedere all'ira*, EU.; δ. ὀργῆς ἔχειν τινά, *essere irato con uno*, TUC. 2, 37; δ. λόγων, δ. γλώσσης ἰέναι, *dibattere, esporre le proprie idee*, EU.; δ. λόγων ἀφικέσθαι, συγγίγνεσθαί τινι, *avere un colloquio, un abboccamento con qno.* ATT.; δ. λόγων ἑαυτῷ ἀφικέσθαι, *ragionar seco stesso*, EU.; δ. δικαιοσύνης ἰέναι, *andare per la via della rettitudine*, PL.; δ. ἀπεχθείας ἐλθεῖν τινι, *riuscire, essere inviso a qno.* ESCHL. Pr. 121: δ. ἀπεχθείας γίγνεσθαι, me. si. SEN. Hier. 9, 2; δ. ἡσυχίας εἶναι, *essere in tranquillità*, ER.; ATT.; δ. ὄχλου, δ. φόβου εἶναι, γίγνεσθαι, ἔρχεσθαι, *essere, cadere in imbarazzo, in timore*, ATT.; δ. ὄχλου γίγν. τινι, *riuscire gravoso a qno.* ATT.; δ. ὀργῆς, *con, nell'ira*, ID.; δ. αἰτίας ἔχειν τινά, TUC. 2, 60, ecc. ἄγειν, EL. *accusare qno.*; δ. οἴκτου ἔχειν τινά, *aver compassione per qno.* EU.; δ. χειρός, e χειρῶν ἔχειν, *avere tra le mani; trattare; dirigere*, δ. στόματος ἔχειν τι e τινά, *avere in bocca qsa. qno.* i. e. *parlarne*, ATT.; δ. ἐλπίδος ἔχειν, *avere in speranza*, ER.; δ. φυλακῆς ἔχειν τι, *custodire qsa.* TUC. 7, 8; δ. αἰσχύνης ἔχειν τι, *vergognarsi di qsa.* EU.; δ. μνήμης ἔχειν, *ricordare*, LUC.; δ. πένθους τὸ γῆρας διάγειν, *passare la vecchiezza nel dolore*, SEN.; δ. οὐδενὸς ποιεῖσθαί τι, *non fare alcun conto di*, SOF.; ἔγραψα δ. πολλῶν δακρύων, *tra molte lagrime*, NT. — *2*) di tempo, *per; durante; nel volgere di; ogni*, δ. ἡμέρας ὅλης, δ. ὅλης τῆς νυκτός, ATT, δ. ἡμέρης, ER. *per tutto il giorno; per tutta la notte*; δ. νυκτός, ἔτους, ἐνιαυτοῦ, βίου, *durante la notte, anno, vita*, ATT.; δ. παντὸς τοῦ χρόνου, ER. 9, 13, δ. ὅλου τοῦ αἰῶνος, TUC. 1, 70, δ. αἰῶνος, SOF. *per tutto il tempo; continuamente; tutto questo tempo; sempre*; δ. παντός, *continuamente*, ESCHL.; δ. τέλους, *sino alla fine; continuamente; completamente*, ATT.; δ. ὀλίγου, *per poco tempo; brevemente*, δ. μακροῦ, *per molto; a lungo*, ATT.; da quando, δ. πολλοῦ χρόνου, δ. μακροῦ, ATT., διὰ χρόνου πολλοῦ, ER. 3, 27, δ. μακρῶν χρόνων, *dopo, da molto tempo*, ATT.; δ. χρόνου, *dopo un certo tempo*, ID.; δ. ὀλίγου, οὐ δ. μακροῦ, *poco dopo; non molto dopo*, ID. — indicando ripetizione, δ. τρίτης ἡμέρης, *ogni 3 giorni*, ER. 2, 37, δ. πεντετηρίδος, 3, 97, δ. ἔτους πέμπτου, AR. Pl. 584, *ogni 5 anni*, δ. τρίτου ἔτεος, *ogni 3 anni*, ER. 2, 4; δ. ἔτους, δ. ἐνιαυτοῦ, *ogni anno*, SEN. Ath. 1, 16, ecc.; ma δ. ἑνδεκάτου ἔτεος, *nell'11° anno; dopo 11 anni*, ER. 1, 62. — *3*) di mezzo, di strumento, e post. di materia, *per; per mezzo*, δ. ἀγγέλων, *per mezzo di messi*, ER.; ATT.; ἑρμηνέως, *d'interprete*, AN. 2, 3, 17, ecc.; δ. ἑαυτοῦ, *da sè*, ATT.; δ. βασιλέων πεφυκώς, *discendente da re*, CYR. 7, 2, 24; δ. ὀμμάτων, *con gli occhi*, ATT.; αἱ αἰσθήσεις αἱ δ. τῶν ῥινῶν, *le sensazioni nercepite con le narici*, PL. Prot. 334; αἱ δ. σώματος ἡδοναί, *i piaceri corporali*, SEN. Mem. 1, 5, 6; δ. χειρός, χειρῶν, *con le mani*. ATT. — come gen. di causa efficiente, NT. κληρονόμος δ. Θεοῦ, *heres per Deum*; δ. τοῦ Πνεύματος, *per Spiritum*: materia, βρώματα δ. γάλακτος καὶ μέλιτος, *cibi con latte e miele*, AT. 646; εἰδωλα δ. ἐλέφαντος καὶ χρυσοῦ, *immagini d'avorio e d'oro*, DIOD. 17, 115; οἶνος δ. τινος, *vino misto o profumato di*, DIOSC. freq. — *4*) di modo, δ. τάχους, SOF.; δ. ταχέων, AN. 1, 5, 9, *in fretta; presto*; δ. σπουδῆς, EU.; δ. ἀκριβείας, PL. *con cura; esattamente*; δ. αἰδοῦς, *con vergogna*. EU.; δ. μέθης. *nell'ubriachezza*, PL. CONV. 176; δ. βραχέων, δ. μακρῶν, *brevemente; con poche parole*, OVV. *a lungo*, ATT.; δ. βραχυτάτων, *brevissimamente*, ATT.; δ. κεφαλαίων, *sommariamente*, GRA. — II. con l'acc.: di luogo, tempo, causa. — *1*) di luogo, *per; a traverso; lungo*, pt. e nel senso stesso del gen. βὰν δ' ἴμεναι δ. δῶμα, βῆ δ' ἰμεν δ. δώματα. *mossero, s'avviò per la casa*, OM.; δ. δώματα ποιητνύοντα, *che si affaccendava per la casa*, Etesto, IL. 1, 600; ἦξαν δ. τ' οἰκία καὶ πόλιν, *volarono sopra le abitazioni e la città*, OD. 2, 154; δ. στόματ' ὄσσαν ἰεῖσαι, *lanciando le parole dalla bocca*, ES.; ἐξ δ. πτύχας ἦλθε χαλκός, *il ferro penetrò attraverso le tì pieghe*, dello scudo, IL. 7, 247; ἐρχόμενον δ. σφέας, *andando in mezzo a loro*, OD.; ᾠκεον ἐν σπήεσσι δ. ἄκριας, *i Ciclopi abitavano in spelonche lungo le alture*. OD. 9, 400; δ. πόντον, *attraverso il mare*, PD.; νόμοι δ. αἰθέρα τεκνωθέντες, *le leggi generate su per il cielo*, SOF. Or. 867; δ. Ἀχέροντα ἀμείβεται... *per l'Acheronte*... ESCHL. Theb. 856. — *2*) di tempo, *durante*, pt. δ. νύκτα, *durante la notte*, OM.; δ. γλυκὺν ὕπνον, *durante il dolce sonno*, MOSC. 4. — *3*) di causa, *per motivo, opera, cagione, merito, colpa; per mezzo; a motivo; a forza*, OM. e SEG. νικῆσαι δ. Ἀθήνην, *essere vincitore per l'aiuto di Atena*, OD. 8. 520; δ. δμωάς, *per opera di ancelle*, 19, 154; δ. σε, δ. ἡμᾶς, *per te; per opera tua, nostra*, ecc. ATT.; οὐ δι' ἐμαυτόν, *non per colpa mia*, AND. 1, 144; Ὀδυσσέος λόγον γενέσθαι δ. Ὁμηρον,... *per opera di Omero*, PD.; λέγονται Ἀθηναῖοι δ. Περικλέα βελτίους γεγονέναι,... *divennero migliori per opera di Pericle*, PL. Gorg. 515: di cose, Καδμείων ἦνασσε θεῶν δ. βουλάς, *regnava a Tebe per volere degli Dei*, OD. 11, 276; δ. μῆτιν Ἀθήνης, δ. βουλάς, *per*... OM.; δ. τὴν λίαν φιλότητα βροτῶν, *per il troppo amore dei mortali*, ESCHL. Pr. 123; δ. ἀτασθαλίας, δ. ἀφραδίας, *per le stoltezze, follie*, OD.; δ. ἔνδειαν, *per bisogno; povertà*, AN. 7, 8, 6; δ. ἀφροσύνην, δ. ἄγνοιαν, *per stoltezza, ignoranza*, ATT.; δ. φόβον, μανίαν, φιλίαν, *per paura*, ecc. ID.; δ. καῦμα, δ. χειμῶνα, *per il calore; per il freddo*, AN. 1, 7, 6; ecc.; δ. τοῦτο, δ. ταῦτα, *per ciò*, δ. ὅ, δ. ἅ, *per la quale ragione, per le quali cose*, δ. πολλά, *per molte ragioni*, δ. τὸ χείρους γεγονέναι, *per essere divenuti peggiori*, ATT.; δ. τί; *perchè?* ID. — *b*) nota la locuz. δ. τινα, *se dipendesse, fosse dipeso da*, διὰ γε ὑμᾶς αὐτοὺς πάλαι ἂν ἀπολώλειτε, *se dipendesse da voi, già da un pezzo vi sareste rovinati*, DEM.; εἰ μὴ δ. τινα, *se non dipendesse, fosse dipeso da*, ATT.; εἰ μὴ δ. Λακεδαιμονίους... (οὐκ) ἐσώθησαν ἄν, *se non fossero stati .. non si sarebbero salvati*, DEM. 364: Μιλτιάδην εἰς τὸ βάραθρον ἐμβαλεῖν ἐψηφίσαντο, καὶ εἰ μὴ δ. τὸν πρύτανιν ἐνέπεσεν ἄν, *votarono di precipitare M. nel baratro, e se non era il pritane vi sarebbe stato travolto*, PL. Gorg. 516; ...εἰ μὴ δ. τὴν ἐκείνου μέλλησιν, *i Peloponnesi avrebbero potuto... se non ci fosse stata la lentezza di Archidamo*, TUC. 2, 18. — *c*) fin.; *per; a scopo di*, ἀχθηδόνα, TUC. 4, 40: δ. τούτου σαφήνειαν, *a scopo di chiarezza*, PL. Rsp. 524. — In composiz. διά, *attraverso*, denota. — *1*) divisione, diairéw, diaxóptw, spaccare. — *b*) diffusione, distribuzione, διαπέμπω, διασπείρω, disseminare. — *c*) differenza, διαφέρω, differire, διαφωνέω. — *d*) opposizione, rivalità, διαλέγομαι, διαγωνίζομαι. — *e*) qualità incompleta, διάλεγκος, biancastro. — *2*) penetrazione;

attraverso, διαβαίνω, valicare; διαφαίνω, trasparire.— *3)* superiorita, διαφέρω, essere eccellente. — *4)* compimento, completo, rinforzo, διαπράττω, compire; διαφθείρω, distruggere. — *5)* durata, διαμένω, perseverare. — NB. διά, ι ά, ma tal. ῑ in principio di verso, Om.; ᾰ in arsi: rar. ha anastrofe: si ha col dat. in I. post. Kaib.

Δία, acc. v. Ζεύς. — **Δῖα, τά,** — Διάσια, I.

Δῖα, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Dia*, is. forse — Νάξος. *Nasso*, Od. 11, 325; Teoc.; Ap. R.; Diod. 4, 61: δῖα, fm. di διος.

δια-βάδῐζω, f. **-ιοῦμαι,** post. **-ιῶ** e **-ίσω,** *traverso; passo*, Tuc. 6, 101: *percorro; passeggio*, App. Civ. 1, 25; Luc. 73, 1.

δια-βάθρα, ας, ἡ, [διαβαίνω] *scala*, Str.; Luc.; D. Al. 5, 41: **διά-βαθρον, ου, τό,** *calzare leggero*, Aless.; Alciphr.; pl. *scarponcelli da passeggio*, Erond. 7, 61. — *b) ponte*, P.

δια-βαίνω, f. διαβήσομαι, a. 2 διέβην, inf. (Om.) **-βῆμεναι,** part. διαβάς, e (Pd.) **-βαίς,** pf. διαβέβηκα, *passo; valico; tragitto*, τάφρον. *fosso*, Il.; ποταμόν, Er. 1, 75; Att.; διὰ ποταμοῦ, An. 4. 8, 2: assol. (sott. l'acc. ποταμόν, θάλασσαν) Er.; Tuc.; Ἥλιδ' ἐς εὐρύχορον διαβήμεναι, *per tragittare nell'Elide*... Od. 4, 635; ἐς, acc. Er.; Att.; πλοίῳ. Er. 1, 186: ἐπί, πρός, e acc. *alla volta di*, Pl. Phaedr. 229; Di. C.; τῷ λόγῳ ἓς τινα, *rivolgersi a qno.* Er. 8, 62. — *b) sto a gambe larghe, divaricate*, εὖ διαβάς, *a gambe bene aperte, per essere in una posizione salda*, Il. 12, 458; πόδας μὴ διαβεβῶτας, Ipp. 808; cfr. Ar. Vesp. 688, Eq. 77: trasl. ὀνόματα διαβεβηκότα, *parole assai lunghe*, D. Al.; ὑμῶν οὕτω μεγάλα διαβαινόντων ἐπ' αὐτούς, *andando voi si gagliardamente contro*... Luc. 49, 32.

δια-βάλλω, f. **-βαλῶ, -οῦμαι,** a. διέβαλον, **-όμην,** pf. διαβέβληκα, p. **-εβλήθην,** ecc. *gitto, fo passare attraverso; tragitto; traverso; conduco di là, véas*; *far passare il mare alle navi*, Er. 5, 34; τὸ πέλαγος, τὸν Ἰόνιον, *passare*.... Att.; γεφύρας, *ponti*, Eu. — assol. lt. *traiicere, passare*, Att.; ἐς Νάξον, ἐς τὴν Χερσόνησον, *a Nasso, nel Chers.* Er. 5, 33; 9, 114; πρὸς τὴν ἤπειρον, *nel continente*, Tuc. 2, 83; δ. τῆς θύρας δάκτυλον, *far passare il dito attraverso l'apertura della porta*, Di. L. 1, 118; τύλος διαβεβλημένος διὰ τοῦ ὄμμοῦ, *caviglia incastrata nel timone*, Arr. — *2)* riguardo a persone; spingo a traverso, sconvolgo, colpisco in sens. mor.; qu. — *a) metto male tra due; disunisco*, ἐμὲ καὶ Ἀγάθωνα, Pl. Conv. 222, Rsp. 498; τινὰς ἀλλήλοις, Arst.; p. διαβεβλῆσθαί τινι, *stare in urto con*, Pl. Phaed. 67: *dissuado; distolgo*, τινὰ πρός τι, *qno. da qsa.* Plut.; p. *avere animosità, avversione per*, πρός τινα, Pol.; πρός τι, Arr. — *b) accuso; calunnio; scredito; rendo odioso*, τινὰ πρός τινα, Er. 5, 96, τινὰ ἔς τινα, Tuc. 3, 109, τινά τινι, Er.; Att. *qno. presso qno.*; p. διαβάλλεσθαί τινι, *incorrere l'ira, l'odio di*, Er. 5, 35; 6, 84; Tuc. 8, 81; And. 2, 24; ἐς τινα, Tuc. 4, 22: τινὰ ὡς, con verbo o predicativo, ὡς ἐπιβουλεύοντα, *accusare come insidiatore*, Pl.; ὡς οὐδὲν ἀληθὲς ἐν νῷ ἔχουσιν, *di non avere niente di sincero nella mente*, Tuc. 5, 45: διέβαλλον τοὺς Ἴωνας ὡς δι' ἐκείνους ἀπολοίατο αἱ νέες, *che per colpa loro fossero perite le navi*, Er. 8, 90: con inf. Plut.; con dat. ἀτυχίαν, ἣ με διαβάλλουσι, *la disgrazia, per cui cercano di screditarmi*, Antif. 2, 4, 4; διαβάλλεσθαι τινός, ἐπί τινι, πρός τι, εἴς τι, *essere accusato di qsa.* Luc.; Eron.; Faler. — scherzo com. (διαβάλλω, calunnio, per παραβάλλω, gitto innanzi) ἄττα διαβάλοι τις αὐτῇ ταῦτ' ἂν ἥδιστ' ἤσθιεν, « *volentieri quanto innanzi le gittassero tranguiava* », Ar. Pax, 643: assol. *scredito; calunnio; dico male; do cattive informazioni*, Att.; οἱ διαβάλλοντες, *male informati*, Tuc. 3, 4; τοῦτό μου διαβάλλει, *di questo mi calunnia*, Dem. 234, cfr. 303. ὡς οὗτος διέβαλλεν, *come diceva calunniosamente*, 232: qu. *rigetto*, p. e. ἔπος, *un verso* (d'Om.) *come spurio*, Plut. Thes. 34. — *c) inganno; induco in errore*, Er. 5, 50; 8, 110; p. διαβεβλημένος, *ingannato*, Pl. Phaedr. 255. *d) mi oppongo a qno*, acc. Set. Num. 22, 22; M. διαβάλλεσθαι πρός τινα ἀστραγάλοις, *e* τοῖς κύβοις, *giocare con qno. ad astragali, e dadi*, Plut. M. 148, 272: *inganno*, Er. 9, 116; Ar. — NB. f. ant. διαβεβλήσεται, Dem. 202.

δια-ρᾰπτίζομαι, *tuffarsi a gara*, πρός τινα, *con qno.* Polien. 4, 2 6. — *b) gareggiare a ingiurie*, τινί, Dem. 782.

δια-βάσᾰνίζω, *provo, scandaglio, esamino attentamente*, Pl. Leg. 736; Ios. Ai. 5, 7, 10; Epitt. 3, 26, 13.

διαβᾰσείω, desider. di διαβαίνω, *ho desiderio di passare*, Di. C. 40, 32: **διαβασιλίζομαι,** *sono pretendente al regno*, Com.

διάβᾰσις, εως, ἡ, [-βαίνω] *passaggio; tragitto; traversata*, Er.; Att.; ἐπ' ὧν τὴν διάβασιν ἐποιεῦντο, *nelle quali* (tavole) *passavano*, Er. 1, 186, δ. ἐπί τινας, 208; κωλυτὴς τῆς διαβάσεως, *che impedisce*..., Tuc. 3, 23, ἀποκλῄσασθαί τινα τῆς δ. *impedire a qno...*, 6, 101: *successione*, di stagioni, El. Na. 9, 46. — *b) mezzo di passaggio; luogo di p.; passaggio*, ποταμοῦ, Er. 1, 205; Tuc. 7, 74; An. 1, 5, 12: *ponte*, An. 2, 3, 10; Plut. Cim. 12: tal. *guado*, Att. — *battello; navicella da passaggio*, Set. 2 Reg. 19, 18. — *c) punto d'attacco*, En. Tat. — *d)* estens. *pausa, intervallo nella pronunzia*, t. metr. D. Al. — *l'essere transitivo* (di un verbo) Disc. — *Pasqua*, Fil. 1, 117.

δια-βάσκω, *vado pettoruto*, Ar. Av. 486.

δια-βαστάζω, f. **-άσω,** *trasporto*, Aqu. — *b) peso o valuto qsa.* Plut. Dem. 25; Luc. — *c) porto sino alla fine*, Cris. — *d) contengo*, Vez.

διαβᾰτέος, α, ον, [-βαίνω] *da passare, valicare*, An. 2, 4, 6; 6, 5, 12: **-τέον,** Pol. 5, 51, 5: **διαβᾰτήρια, ων, τά,** *sacrificio per un felice passaggio* o *spedizione*, Att.; θύεσθαι, Tuc. 5, 54, τὰ δ. προὐχώρει, **τὰ δ. ἐγένετο,** *era favorevole*, 5, 54, 55; Sen. Hell. 4, 7, 2. — *b) traversata*, di fi. Di. C. 40, 18. — *c) Pasqua*, Fil. 1, 174; 2, 292: di qui Ζεὺς **διαβατήριος,** Ctes.; **διαβᾰτης, ου, ὁ,** *che passa*, Ar. fr. 726: **διαβᾰτικός, ἡ, όν,** *atto a traversare; elevato; acuto*, (spirito) Naz. — *b) transitivo*, verbo. gra. Disc.; **διαβᾰτός, ἡ, όν,** *valicabile; traversabile*, Er. 1, 75; Att. — *accessibile*, isola, Er. 4, 195. — NB. eol. ζᾰβατος, Saff.

δια-βεβαιόω, Di. L. 8, 70: ord. M. **-όομαι,** *affermo; sostengo; assicuro*, Dem. 220; Arst.; int. Diod. 13, 90; περί τινος, Pol. 12, 11, 6; Plut.; **-βεβαίωσις, εως, ἡ,** [prec.] *affermazione; assicurazione*, Bas.; Gra.; **-βεβαιωτικός, ἡ, όν,** *certo; sicuro*, Procl.; *affermativo*, t. gra. Disc. — Avv. **-ῶς,** *affermativamente*, Id.

διαβέτης, per **διαΓέτης,** magistrato spart. per tutto l'anno, I.

διά-βημα, τος, τό, *passo*, Set.; *tragitto*, Ec.; **διαβημᾰτίζω,** [prec.] *cammino*, Aqu.

διαβησείω, = διαβασ-, Agat.

διαβήτης, ου, ὁ, [-βαίνω] *compasso; seste*, Ar. Nub. 178, Av. 1003: *piombino; archipenzolo*, Pl. Phil. 56; Plut. M. 802. — *b) sifone*, Eron. — *c) diabete*, t. med. Aret.; vb. **-βητίζομαι,** lt. *ad libellam exigere*, t. archit. I.

δια-βιάζομαι, *forzo; costringo*, acc. Eu. lt. 1365; Set.; Pol. — di pian. δ. τὴν γῆν, *uscire con certa forza dal suolo*. (θέρμος, *lupino*) Thr. Cp. 2, 17, 7.

δια-βῐβάζω, ε -βιβάσκω, Ipp.; *trasporto; conduco, fo passare al di là; tragitto*, lt. *traiicio*, acc. Er; Att.; ὁπλίτας ἐς νῆσον, *gli oplíti nell'is.* Tuc. 4, 8; ποταμόν, Pl. Leg. 900; στράτευμα, Sen.; τὸν στρατὸν κατὰ γεφύ-

ρας,... *sui ponti*, ER. 1, 75: p. *essere adoperato come verbo trans.* DISC. — *b)* POST. *conduco a conclusione*, ELIOD. 2, 24: *passo la vita*, SCL. AR. — NB. f. -βιβῶ, ATT.; a διεβίβασα, ID.; f. διαβιβάσοντες τοὺς ὁπλίτας, AN. 5, 2, 10; ma come intr. διαβιβῶντες, 4. 8, 8: **διαβίβασμός, οῦ, ὁ,** *forza transitiva*, DISC.; **διαβίβαστικός, ἡ, όν,** *transitivo*, t. gra. DISC.

δια-βιβρώσκω, *divoro; rodo; consumo*, pf. p. διαβέβρωμαι, inf. διαβεβρῶσθαι, IPP. 469; PL. Tim. 83; διαβρωθείς, PLUT. ecc.; t. διαβρωθήσομαι, GAL.

δια-βιόω, f. -βιώσομαι, a. 1. -εβίωσα, a. 3 -βιῶναι, part. -βιούς, pf. -βεβιωκέναι, -βεβιωκώς, *passo la vita; campo; vivo*, ATT.; vrb. -βιωτέον, PL. Leg. 803: con acc. βίον, χρόνον, *passo...*, PL. Men. 81, Leg. 730; ISOC. 203; δικαίως, PL. Gorg. 526: ἀπό τινος, *vivo di*, PLUT. Publ. 3: **διαβίωσις, ἡ,** EC.

δια-βλαστάνω, v. βλ-, *germoglio*, TFR.; **δια-βλάστησις, εως, ἡ, — βλ-,** ID.

δια-βλέπω, *guardo fissamente; fisso lo sguardo*, PL. Phaed. 86; τι, πρός τινα, εἴς τινα, PLUT. — *b)* *veggo chiaro, distintamente*, ARST.; LUC. — *osservo*, NT. — POST. **διάβλεψις, ἡ,** ORIG.

δια-βλητέος, α, ον, vrb. di διαβάλλω, EC.; **διαβλητικός, ἡ, όν,** [-βάλλω] *calunnioso*, POLL.; ἡ **δ.** (τέχνη) *arte della calunnia*, FILOD.; **διαβλήτωρ, ορος, ὁ,** *calunniatore*, MAN. 4, 236.

δια-βλύζω, *verso; scaturisco*, NONN.

δια-βοάω, f. -ήσομαι, POST. -ήσω, p. διαβεβοημένος, *grido altamente, dappertutto; proclamo; pubblico; spargo il grido*, τι, ESCHL.; ὡς, ὅτι, TUC. 8, 53, 78: *spargo la fama*, p. *vado per le bocche di tutti; sono celebre, rinomato, celebrato*, PL.; PLUT.; πρός τινα, *presso qno.* ID.; ἐπί τινι *per qsa.* LUC. 11, 6. — M. *grido a gara*, DEM. 806: **διαβόησις, εως, ἡ,** [prec.] *alto grido*, PLUT. M. 455.

διαβόητος, ον, [»] *proclamato; divulgato; ben noto; famoso*, PLUT. Lyc. 5; ἐπί τινι, *per qsa.* ID. LUC. 6; LUC. 32, 4.

διαβολή, ῆς, ἡ, [-βάλλω] *calunnia; falsa accusa; denigrazione*, ER.; ATT.; εἰς τινα, AND. 1, 30, κατά τινος, PLUT. *contro qno.*; ἐπὶ διαβολῇ εἰπεῖν, *parlare calunniosamente*, ER. 3, 66; διαβολὰς προσίεσθαι, ἐνδέχεσθαι, *prestare orecchio alle cal.* 3, 80; 6, 123; διαβολὴν ποιεῖν, ARST.; ἐν ταῖς -λαῖς καθεστηκότας, *sottoposti a calunnie*, LIS. 25, 6: γενέσθαι, ID. ἐν διαβολαῖς εἶναι, POL. 2, 11, 4, διαβολὴν ἔχειν ὡς, ISOC. 184, *essere calunniato, infamato*, ma τὴν διαβολήν, ἣν ὑμεῖς ἔσχετε, *la calunnia che vi si è fatta credere*, PL. Ap. 19: διαβολὴν ἐξελέσθαι, IB., διαλύειν, TUC. 1, 131, ἀπολύεσθαι, DI. C. *sventare, sfatare...*: οὐ **δ.** μόνον τοῦ λόγου, *diceria non di sole parole*, TUC. 8, 91; ἡ ἐμὴ **δ.** *la calunnia rivolta contro di me*, PL.; ἐμαί, *le calunnie, le accuse, le persecuzioni contro di me*, EU. Andr. 1005. — *b)* anche, *accusa*, ISOC. 5; POL. 4, 86, 7: *inimicizia; discordia*, TUC. 2, 65; πρός τινα, PLUT. M. 479: *avversione; ripugnanza; orrore*, τινος, *contro qno.* o *qsa.* SET.; PLUT.; πρός τι, PLUT. M. 110: *inganno*, SEST.; SCL. AR.

διαβολία, ας, ion. **-ίη, ε διαιβολία, ἡ, —** prec. PD.; TEOG. 324.

διαβολικός, ἡ, όν, [da διαβολή, e διάβολος] *calunnioso; del diavolo; diabolico*, e ADV. **-ῶς**, EC.; FIL.

διάβολος, ον, [-βάλλω] *calunnioso; maledico; denigratore; mordace*, AR.; MEN.; τὸ **δ.** *denigrazione; calunnia*, AND. 2, 24; PLUT.; ὁ **δ.** *maldicente; calunniatore*, PD.; ARST.; *avversario; diavolo*, SET.; EC. — Sup. **-ώτατος**, AR. Eq. 45. — ADV. **-ως**, *con infamazione; calunniosamente; ingiuriosamente*, TUC. 6, 15; DI. C. 46, 1.

δια-βομβέω, *ronzo; sibilo; risuono; divulgo*, ORIG.; B.

δια-βορβορύζω, *gorgoglio*, IPP. 401, 1252, 1255.

δια-βόρειος, ον, [βορέας] *posto o rivolto a settentrione, a Nord*, STR. 86.

διά-βορος, ον, [βιβρώσκω] *corroso; consumato*, SOP. Tr. 676. — *b)* **δια-βόρος, ον,** *roditore; divoratore; che divora*, νόσος, 1084, Ph. 7.

δια-βόσκω, *pascere*, τινά, FILOSTR. 18; τὴν γαστέρα, ALCIFR.

δια-βοστρυχόομαι, *inanello o arriccio i capelli*, ARCH.

δια-βουκολέω, tras. *lusingo; inganno*, LUC. 10, 5, 2: p. *pascersi, illudersi di*, τινι, TEM. 255.

δια-βουλεύομαι, *tengo consiglio; discuto; delibero; rifletto; decido*, AND. 2, 19; TUC. 2, 5; 6. 31; εἴτε... εἴτε, *se... se*, PL. Pol. 304 con. inf. *decido; ho in animo di*, LUC. 15, 24: **δια-βουλεύω,** *percorro il mio giro parlamentare*, ARST.

διαβουλία, ας, ἡ, *progetto; disegno*, SET.; **διαβούλιον, ου, τό,** *progetto; deliberazione; consiglio; decisione; decreto*, SET.; POL. — *b)* *consiglio; assemblea*, POL. 2, 39, 6; 29, 4, 2, ecc.

δια-βράβευω, *do, concedo per premio*, ESOP.

διά-βρεγμα, τος, τό, [-βρέχω] *estratto ricavato da macerazione*, ORIB.; vrb. **-βρεκτέον**, GEOP. 18, 19, 9: **-βρεχής, ές,** *bagnato; intriso*, LUC. 80, 304: **δια-βρέχω,** *bagno; ammollo; imbevo*, ESCHL.; ARST.; GEOP. 17, 17, 2: διαβεβρεγμένος, *immerso nel vino*, ELIOD. 5, 31. — *b)* intr. *mi bagno*, IPP. 1221. — NB. a. 1 p. διαβρεχθείσης, a. 2 διαβραχείσης, GEOP.

δια-βρῑμάομαι, *fremo*, TEM. 261.

δια-βροχή, ῆς, ἡ, *bagnatura; aspersione; infusione*, DIOSC.; ORIB.

διαβροχισμός, οῦ, ὁ, [βρόχος] *allacciamento; annodamento*, GAL. 12, 19; ORIB.

διάβροχος, ον, [διαβρέχω] *bagnato; umido; molle*, ὄμμα, EU. El. 503, ὕδασι, Bacch. 1051; δάκρυσι, *di lacrime*, ELIOD. 1, 26; γῆ, σάρξ, ARST.; τόπος, POL.; νῆες διάβροχοι, *navi marcite*, TUC. 7, 12: tras. ὁ. οἶνῳ, Bas., μέθῃ, LUC. 47, 17, *fradicio di vino*; ἔρωτι, *innamorato fradicio*, LUC. 41, 15.

διά-βρωμα, τος, τό, [βιβρώσκω] *parte logorata dai tarli*, di papiri, ecc. STR. 609: **διάβρωσις, εως, ἡ,** *corrosione*, PLUT. M. 967: *rodimento; erosione; ulcerazione*, IOS. Bi. 7, 11, 4; GAL.; DIOSC.; ARET.; **διαβρωτικός, ἡ, όν,** *corrosivo; septico*, AL. AFR..; CRIS.

δια-βύνω, -βύνω, βύω, *atturo; caccio dentro*, διὰ τῆς ἀριστερῆς ὀιστοὺς διαβυνέονται, *si trafiggono la sinistra con frecce*, ER. 4, 71: πηδάλιον διὰ τῆς τρόπιος διαβύνεται, *il timone passa attraverso la carena*, 2, 96: δάκτυλον ἐς τὸ στόμα διαβῦσαι, *cacciare un dito...*, IPP. 260.

δια-γαληνίζω, [γαλήνη] *rassereno*, AR. Eq. 646.

δι-αγάνακτέω, *mi sdegno fortemente*, DEM. 833; IOS.; PLUT. — *b)* *sdegnarsi; esacerbarsi*, t. med. ORIB.; SOR.; **δι-αγανάκτησις, εως, ἡ,** *ira; sdegno*, FIL. 2, 178; PLUT. Mar. 16.

δι-αγγελία, ας, ἡ, *relazione; divulgazione*, IOS. Bi. 3, 8, 5: **δι-αγγέλλω,** f. -ελῶ, a. -ήγγειλα, *fo sapere per mezzo di araldo; notifico; mando un messaggio*, τί τινι, *qsa. a qno.* TUC. 7, 73; AN. 1, 6, 2; εἴς τινα, SEN. Mem. 3, 11, 3; πρός τινα, FILIPP. (DEM. 163; PLUT. Crass. 5: *ordino; proclamo*, EU. Ia. 353. — *b)* *rendo noto; fo sapere; pubblico; divulgo; annunzio*, τι, EU. Hel. 436; PL. Prot. 317; NT.; εἰς τὰς πόλεις, PLUT. Cam. 24; ὅταν... εἰς πᾶσαν τὴν ψυχὴν διαγγείλῃ, *quando ne fa consapevole tutta l'anima*, PL. Tim. 37; ὅτι, *che.* PD. — *tramando ai posteri*, δόξαν περί τινος, *l'opinione su qno.* DEM. 1433. —

M. *mi trasmetto*, avviso, ordine, ecc. AN. 3, 4, 36. — NB. pres. fm. διαγγέλλουσα, PD. — fut. in sens. p. διαγγελεῖται, διαγγελήσονται, SET.; a. p. διαγγελθείς, ERDN.; διηγγέλην, NT.; vrb. **-γελτέον**, FIL. 2, 259: **δι-άγγελμα**, τος, τό, *messaggio; notificazione; ordine*, SET.; **δι-άγγελος**, ου, ὁ, *internunzio; trattatore segreto; relatore; esploratore*, TUC. 7, 73: *aiutante di campo*, PLUT. Galb. 24; M. 678: **διαγγελτήρ**, ῆρος, ὁ, — prec. SIB. 7, 33.

δια-γελάω, f. -άσομαι, *rido di; derido; motteggio*, acc. AN. 2, 6, 26; EU.; PLUT. M. 1118; LUC. — *b) rido; ho aspetto sereno, lieto, tranquillo*, di cielo, mare, ecc. TFR.; PLUT.

διά-γευσις, εως, ἡ, *il gustare*, GEOP. 7, 7: **δια-γεύω**, *fo gustare*, τινός τινα, *qsc. a qno*. EUN. — **M.** *gusto*, acc. PLUT. M. 469.

διάγησις, dor. — διήγ-, PO. 410, 1.

δια-γιγγράζω, [γίγγρας] lett. *accordo*, t. di musica, qu. tras. com. *preparo artisticamente un brodo*, ATEN. Σαμ. 1.

δια-γίγνομαι, e **-γίνομαι**, f. -γενήσομαι, ecc. — *a)* **διά**, durata, *duro; continuo; passo il tempo, la vita*, ecc. ATT.; *vivere*, AR.; TUC. 5, 16; ESCHN. 1, 51; **ἀπό** τινος, *di qsa.* ARST.; ὁ. νύκτα, *passare la notte* AN. 1, 10, 19; ἔτη, *anni*, PL. Ap. 32; πολεμῶν διεγένετο, *continuò a guerreggiare*, AN. 2, 6, 5, ἄρχοντες διαγένωνται, *sieno durati nel comando*, CYR. 1, 1, 1; οὐδὲν ἄλλο ποιῶν διαγεγένηται ἢ διασκοπῶν, *non ha fatto altro in tutta la vita che osservare*, SEN. Mem. 4, 3, 4; διαγέγονε κολακεύων, *non ha fatto che adulare*, DEM. 680; ὁ. γενναίως, *diportarsi nobilmente*, PLUT. M. 119: *sopravvivere*, IPP. 939. — *2)* διά, tra, *sono in mezzo; trascorro*, δέκα ἐτῶν διαγενομένων, *trascorsi 10 anni*, DEM. 833; ὀλίγων ἡμερῶν, PLUT. Ant. 22; χρόνου μεταξὺ διαγενομένου, *trascorso in mezzo un certo tempo*, LIS. 1, 15: dat. ἔτῃ ὀκτὼ τῇ κρίσει διαγεγονότα..., *per quel giudizio*, DEM. 541.

δια-γιγνώσκω, poi **-γινώσκω**, f. -διαγνώσομαι, ecc. *discerno; distinguo; riconosco*, OM. e SEG.; ἄνδρα ἕκαστον, *ciascuno*, IL.; τὸν καλόν τε καὶ τὸν αἰσχρόν..., *distinguere il bello e il brutto*. PL. Conv. 186; τὸ ὀρθὸν καὶ μή, *ciò ch'è retto o no*, ESCHN. 3, 199; πρός τι, *da qsa.* ARST.; εἰ εἶσι, *se sono...*, ER. 1, 134; πότερον, ARST. — *esamino accuratamente*, ATT. — *fo una diagnosi*, GAL. — *2) decido; risolvo*, δίκην, *una lite*, ATT.; περί τινος διαγνῶναι, TUC. 4, 46; LIS. 7, 22; ὑπέρ τινος, POL.; κρίσις διεγνωσμένη, *giudizio pronunziato*, TUC. 3, 53: con inf. *decidere di*, ER. 6, 138; LUC.; p. Λακεδαιμονίοις διέγνωστο λελύσθαι τὰς σπονδάς, *i Lac. decisero che era sciolto ogni patto*, TUC. 1, 118; μενέτωσαν ἐν τοῖς ὑπὸ τούτου διαγνωσθεῖσι, *stieno alle sue decisioni*, DEM. 545. — *b)* tal. — ἀναγιγνώσκω, *leggo per intero*, βιβλίον, *un libro*, ecc. EL. Vh. 14, 13; POL. 3, 32, 2; FIL. 2, 555.

δι-αγκυλόομαι, pf. διηγκυλημένος, LUC.; ERDN.; **δι-αγκυλίζομαι**, pf. διηγκυλισμένος, SEN.; **δι-αγκυλόομαι**, pf. διηγκυλωμένος, ID. [sec.] *brandisco; son pronto a scagliare*, giavellotto, fulmine, v. l. AN. 3, 3, 28; 5, 2, 12; part. pf. *pronto a scagliare*, propr. «con la striscia»: **δι-άγκυλος**, ον, [ἀγκύλη] *formato di due lacci, striscie*, ORIB.; τὸ ὁ. SOR.

δι-αγκωνίζομαι, *m'appoggio sul gomito*, DAMASC.; sost. **-αγκωνισμός**, οῦ, ὁ, *l'appoggiarsi...*, PLUT. M. 644.

δια-γλαύσσω, *risplendo vivamente*, AP. R. 1, 1281.

δια-γλάφω, [v. γλᾶφυρός] *scavo*, OD. 4, 438.

διάγλυμμα, τος, τό, [-γλύφω] *ritaglio; raschiatura*, SCL. AR.; **διά-γλυπτος**, ον, *diviso; intagliato*, ANT. 6, 227.

δια-γλύφή, ῆς, ἡ, *incisione*, ORIB. 124.

διά-γλύφος, ον, *incavato; cesellato*, EC.

δια-γλύφω, — γλύφω, DIOD. 1, 66; EL.; AT. 93.

δι-αγνοέω, *ignoro completamente*, FILOSTR.

δια-γνώμη, ης, ἡ, *decisione; parere; voto; deliberazione*, περί τινος, *intorno a qno*. TUC. 3, 42. τῆς ἐκκλησίας, *dell'assemblea*, 1, 87, διαγνώμας ποιεῖσθαι πρός τινας, *dare decisione su*, 3, 67: **δια-γνώμων**, ον, g. ονος, [-γιγνώσκω] *arbitro; che discerne, distingue, ha riguardo a*, gen. ANTIP. 3, 3, 3.

διά-γνωρίζω, *fo conoscere; notifico; divulgo*, FIL.; NT.; τί τινι ɔ περί τινος, ID.; **-γνωρισμός**, ὁ, = seg. GAL.

διάγνωσις, εως, ἡ, [-γιγνώσκω] *distinzione; discernimento*, ARST.; οὐ ῥᾳδίως -ωσιν ἐποιοῦντο ὁποῖοι, *non facilmente distinguevano quali...* TUC. 1, 50: *potere discernitivo*, EU. HIPP. 696: *mezzo di discernimento*, DEM. 269: *diagnosi*, t. med. IPP. 901. — *b) giudizio; valutazione; decisione; decreto*, ATT.: περί τινος, DEM. 227; PL. Leg. 865; ταχίστην ἔχει τὴν ὁ. *si giudica presto*, ISOC. 9.

διαγνώσομαι, f.; **διαγνωστέον**, vrb. di διαγιγνώσκω.

διαγνώστης, — διαγνώμων, GL.

διαγνωστικός, ή, όν, *diagnostico; atto a discernere, riconoscere*, LUC.; GAL.; **διαγνωστός**, ή, όν, *che si può discernere, distinguere; riconoscibile*, GAL.; BAS.

δια-γογγύζω, f. -ύσω, *mormoro; brontolo*, SET.; NT.; ELIOD. 7, 27: **δια-γογγυσμός**, *mormorazione; brontolio*, B.

Δι-αγόρας, ου, ὁ [ἀγορεύω] *Diagora*, atleta, PD.; PLUT. — *b)* fil. post. AR.; PLUT. — *c)* al.! TUC. 8, 35; SEN.; **-αγόρειοι**, ων, οἱ, *parenti di D.* ESCHN.

δι-άγόρευσις, εως, ἡ, [»] *editto; ordine; dichiarazione*, PORF.; NISS.; **διαγορευτικός**, ή, όν, *disposto a prescrivere*, gen. CRIS.; **δι-αγορεύω**, *dico chiaramente; dichiaro; bandisco; ordino; stabilisco; prescrivo*, SET.; FIL. 1, 437; D. AL. 1, 78; PLUT.; μή, inf. APP. Civ. 1, 54; τινὶ μή e inf. *di non*, ovv. *vieto*, PLUT.; p. διαγορευόμενος, *stabilito per decreto*, PL. Leg. 757. — *b) espongo, dichiaro per minuto*, D. AL. 11, 19; κακῶς ὁ. τινά, *dir male di qno*. LUC. 15, 26.

διάγραμμα, τος, τό, [-γράφω] cosa disegnata o scritta, *disegno*, PL. Rsp. 529: *figura geometrica*, Phaed. 73; SEN. Mem. 4, 7, 3: *problema di geometria*, ARST. — *tavola astrologica; oroscopo*, Χαλδαϊκόν, PLUT. Mar. 42: *disegno geografico*, IUL. — *scala musicale*, AT. 352; PLUT. Dem. 13; *nota musicale*, PLUT. M 55. — *2) registro; lista; inventario*, DEM. 183: *decisione; rescritto; decreto; editto*, POL.; L.; PLUT.; APP.; DIOD. 18, 57: *instrumento; documento giuridico*, P.; *documento*, ID.

διαγραμμίζω, [-γραμμα] *giuoco a diagramma*, sor. di *dama*, FILEM. fr. inc. 115: **-γραμμισμός**, οῦ, ὁ, *giuoco del...*, POLL.

διαγράφεύς, έως, ὁ, [-γράφω] *registratore*, ARP.; *descrittore*, MARC. V. Thuc. 51.

διαγράφή, ῆς, ἡ, [»] disegno o scritto, *disegno; piano*, PL. Rsp. 501: *disegno geometrico*, PLUT. Phil. 4; SET.; LGN. 32: *forma della foglia*, TFR. — *b) cancellatura*, spec. di debito, *pagamento*, POL.; *ricevuta*, P. — *ordine di pagamento bancario*, P. — *c) registro; lista; inventario*, AT.; L.; ἁπάντων τῶν γενῶν, DIF. 2, 7: per le contribuzioni, IPER.; l. — *dichiarazione* o *relazione di un pubblico ufficiale*, P. — *contratto*, P. — *schizzo; disegno; schema; descrizione*, ARST. — *d) decisione; ordine; editto*, D. AL. 3, 36; I.

δια-γράφω, disegno o scrivo; *disegno; delineo; fo un piano di*, acc. PL. Rsp. 500. — *b)* tiro linea attraverso, qu. *cancello; elimino; radio; casso; rescindo*, τι, 387; τινά, AR.; δ. δίκην, *cancello una lite*, perchè già decisa, AR.; DEM. 1324; LIS. 17, 5; e M. διαγράψασθαι δίκην, *desistere da una lite; ritirare l'accusa*, LIS.; DEM. 501; διαγράφειν δόγμα, *annullare un decreto*, PLUT. Mar. 4: *escludo*, ἅλογα τῶν ζῴων, PORF. Abst. 3, 1. — *c) riduco;*

abbasso; degrado, PLUT. M. 360, 377, 757. — *2) deserivo; fo una descrizione*, λόγῳ PL. Leg. 778; δ. τινά, *descrivo qno.* FILOSTR. — *b) redigo; scrivo*, νόμον, *legge*, D. AL. 6, 88; τῶν συνθηκῶν διαγραφεισῶν, *redatte le clausole della convenzione*, POL. 1, 62, 7: *fo una lista di; registro*, acc. ARST.; στρατιώτας, *arrolare soldati*, POL. 6, 12, 6. — *c) sborso*, δ. εἰς τὸ βασιλικόν, *pagare al fisco*, P.; εἰς τὸ δημόσιον, *allo stato*, ID.; *ordino*, δ. στρατιώτας τοὺς ὑψωνισμούς, *registrare*... D. AL. 5, 28: *pago*, SET. I.; P.; *distribuisco; assegno*, χώρας, PLUT. Pomp. 33: v. DIOD. 18, 50.

δια-γρηγορέω, *veglio*, NT.; ERDN. 3, 4: *mi sveglio*, aor. ingress. NT.; B.

δι-αγριαίνω, — ἀγρ- rinforz. PLUT. Ant. 36, Brut. 20.

δι-αγρυπνέω, *veglio*. AR.; PLUT.; LUC.; *fo asso insonne*, τὴν νύκτα, *la notte*, DIOD. 14, 105: **δι-αγρυπνητής**, οῦ, ὁ, *che passa insonne la notte*, SCL. AR.

δια-γυμνάζω, *esercito continuamente*, POLIEN.; GAL. — M. *mi esercito*, GAL.

δια-γυμνόω, *metto a nudo*, τὴν ἀλήθειαν, EUN.

δι-άγχω, f. -άγξω, *soffoco; strangolo*, LUC. 49, 31.

δι-άγω, impf. διῆγον, -ηγόμην, f. -άξω, a. 2 διήγαγον, ecc.; -διά, attraverso, di là, *meno. conduco, al di là; trasporto; fo passare; tragitto*, ποροθμῆες... τούς γε διήγαγον, *uomini di mare li trasportarono*, OD. 20, 187; στρατιάν, *trasportare un'armata*, TUC. 4, 78; AN. 7, 2, 12; ἄρτους, *pani*, AN. 2, 4, 28; σιτία... διὰ τῶν ἐξόδων, *trasportare per...*, PL. Tim. 79. — *2)* διά, nel sens. di durata. — *a) passo, meno la vita, il tempo: temporeggio; indugio; mi trattengo; continuo*, δ. αἰῶνα, INN. O. 19, χρόνον, ἡμέραν, γῆρας, βίοτον, βίον, *passo il tempo, giorno, vecchiaia, vita*, ATT.; βίον μαχόμενος, *la vita combattendo*, PL. Rsp. 579. — assol. διάγω, *vivo; passe la vita, il tempo*, ER. 1, 94; ATT.; ἐν εὐδαιμονίᾳ, *nella felicità*, DEM. 794, ἐν (τῇ) φιλοσοφίᾳ *nello studio della filosofia*, PL. Phaedr. 259, Theaet. 174, ἐσθίων καὶ πίνων, *mangiando e bevendo*, CYR. 8, 8, 9; εὖ, ARST.; σωφρόνως, *assennatamente*, CYR. 1, 2, 8; ὡς ἥδιστα, *il più giocondamente possibile*, PL. Crit. 43: διαγόμενος, me. si. PL. Rsp. 344: Θεμιστοκλῆς διῆγε, *temporeggiava, tirava in lungo*, TUC. 1, 90; δ. χρόνον, *far passare il tempo*, PLUT. Tim. 10; δ. σωπῇ, *tenersi in silenzio*, CYR. 1, 4, 14; ἐν προαστείῳ, *fermarsi in un sobborgo*, ERDN.; διάξω ἐπιμελόμενος, *continuerò a prendermi cura di*, CYR. 7, 5, 85, ἐλπίδας λέγων διῆγε, *continuava a pascerli di speranze*, AN. 1, 2, 11. — *b) fo vivere, durare, stare in, arrivare*, qu. *conduco; guido; reggo; dirigo*, ATT. πόλιν ὀρθοδίκαιον πρέψετε διάγοντες, *(rifulgerete e) gloriosamente guiderete la città nella rettitudine e nella giustizia*, ESCHL. Eum. 995; δ. τὰς πόλεις ἐν ὁμονοίᾳ, *mantenere gli stati nella concordia*, ISOC. 35; ὁ πόλεμος... ἐν πᾶσι τοῖς κατὰ βίον ἀφθονωτέροις... διῆγεν ὑμᾶς τῆς νῦν εἰρήνης, *la guerra vi fece avere le cose necessarie alla vita in maggiore abbondanza che non la presente pace*, DEM. 255; τέτταρσιν ὀβολοῖς τὸν δῆμον διάγουσιν, *reggono e sollazzano il popolo con 4 oboli*, 1460: *sbrigo; fo*, πάντα, PL. Pol. 273: δ. ἑορτήν, *celebrare una festa*, AT. 363. — *3)* διά, separare, *separo*, δ. τὰ σκέλη, τοὺς ὀδόντας, *aprire le gambe*, IPP.; SET., *i denti*, ARET.; δ. τινὰ ἀπό τινος πρός τι, *stornare qno. da una cosa verso un'altra*, IOS. Ai. 10, 7, 2: *diverto; distraggo*, FILOSTR.; *opero; compio*, MEN.; *estendo; sostengo; sottraggo*, GRA.

διαγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *modo* o *norma* o *maniera di vivere*, con o senza βίου, PL. Rsp. 344, Theat. 177; POL. 12, 3, 8; τοῦ συζῆν, ARST.; -γὴν ποιεῖσθαι, *farsi...*, ID. — *b) il passare il tempo; sollazzo*, ARST.; POL.; γεωργίαν μᾶλλον ἡγεῖτο διαγωγὴν ἢ πρόσοδον, *Catone stimava l'agricoltura più un dilettevole passatempo che un guadagno*, PLUT.; δ. ἐλευθέριος, *trattenimento onorato*, ARST. — *c) direzione; amministrazione; maneggio*, τῶν πραγμάτων, *degli affari*, DI. C. 48, 5: *dilazione; indugio*, ID. 57, 3. — *luogo di fermata o passaggio, trasporto*, τριήρων, POLIEN.; **διαγωγικός**, ἡ, όν, *sul, del passaggio o trasporto*, τέλος, *imposta*, STR. 192: **διαγώγιον**, ου, τό, *gabella; pedaggio*, POL. 4, 52, 5.

δι-αγωνία, ας, ἡ, — ἀγωνία, M. TIB. 1, 1: **δι-αγωνιάω**, f. -άσω, *sono in angustie, ansietà, timore*, SET.; POL. 3, 105, 5; τινά, *a motivo di qno.* con μή e cong. lt. *ne*, 3, 102, 10; 11, 32, 5: **δι-αγωνίζομαι**, *lotto; combatto; contendo; fo a gara*, τινί, πρός τινα, *con qno.*; πρός τι, *contro qsa.* ATT.; ὑπέρ τινος, *per qsa.* POL.; D. AL. 3, 17; περί τινος ESCHN. 3, 132: impers. διηγώνισται, *s'è combattuto.*, PLUT. M. 556: μάχῃ, TUC. 5, 10; λόγῳ, PL. Gorg. 456. — NB. f. διαγωνιεῖται, ESCHN. 3, 148; pf. διηγωνισμένος, POL. 1, 63, 8, a. διαγωνισάμενος, 1, 11, 14.

δια-γώνιος, ον, [γωνία] *diagonale; ad angolo*, ἡ δ. (γραμμή) *diagonale*, STR. 88; A. QUINT. — ADV. -ίως, *in diagonale*, IAMBL.

διαγωνιστέον, vrb. di διαγωνίζομαι, FIL. 2, 471: **-νισμός**, ὁ, *tensione; sforzo*, AEZ.

δι-αγωνοθετέω, *spingo a contesa, a lotta*, POL. 26, 7, 7.

δια-δάκνω, f. -δήξομαι, *assanno; lacero mordendo*. POL. 4, 87, 5. — M. *mordersi scambievolmente*, τινί, *con qno.* PLUT. M. 1105.

δια-δακρύω, *verso lacrime*, D. AL. 10, 17.

δια-δατέομαι, *divido; spartisco*, ER.; PD.; διεδάσαντο τὴν λείην, *si divisero la preda*, ER. 8, 121; ἐς φύλας, *li divisero tra le tribù*, 4, 145: p. *essere diviso*, γῆς διαδατουμένης, APP. Civ. 1, 1. — *b)* in tmes. *mi spartisco; distribuisco*, διὰ κτῆσιν δατέοντο, IL. 5, 158, διὰ... δασάσκετο, 9, 333.

δια-δείκνυμι, f. -δείξω, ion. -δέξω, *mostro chiaramente; dichiaro; fo vedere*, τι, l.; ὅτι, ὡς, ER.; PLUT.; con part. predic. διαδεξάτω... κηδόμενος, *si mostri...*, ER. 8, 118; p. διαδεικνύστω ἐὼν πολέμιος, *sia dichiarato nemico*, EP. 3, 72: impers. διέδεξε, *fu manifesto*, ID. 2, 134; 3, 82.

δια-δεκτήρ, ῆρος, ὁ, [-δέχομαι] *ricevitore e trasmettitore*, σημείων, *dei segnali*, EN. TAT. 6, 7: **διαδέκτωρ**, ορος, ὁ, *ricevuto in eredità; ereditato*, πλοῦτος, EU. Ion. 478. — *b) erede; accoglitore*, MAN. 4, 223.

δια-δέξιος, ον, [δεξιός] *di faustissimo augurio*, ER. 7, 180.

διάδεξις, εως, ion. ιος, ἡ, [-δέχομαι] *trasmissione; passaggio; eredità*, di mali, gen. IPP. 1170; ARET.

δια-δέρκομαι, a. 2 διέδρακον, *vedo a traverso*, ott. διαδράκοι, IL. 14, 344: *intravedo; scorgo da lungi*, νῆσον, STASIN.

δια-δέρω, — δέρω, P. EG. 220, 288.

διάδεσις, εως, ἡ, [-δέω] *fasciatura*, ANTILL.; **διάδεσμα**, τος, τό, *malva arborea*, DIOSC.; **διά-δεσμος**, ου, ὁ, *legame; vincolo; fascia*, IPP. 237; ARET.; **δια-δεσμέω**, GAL.; **-δεσμάω**, LID.; **-δεσμεύω**, SOR. — διαδέω.

διαδετέον, vrb. di διαδέω, ORIB.; GAL.; **διάδετος**, ον, *stretto, legato intorno* o *a traverso*, ELIOD. 5, 13; LIB.; v. l. in ESCHL. Theb. 122.

δια-δέχομαι, ion. **-δεκ-**, f. -δέξομαι, a. διεδεξάμην, ecc. *ricevo; prendo*, da un precedente possessore, λόγον, PL. Rsp. 576, e assol. δ. Leg. 900, ER. 8, 142, *prender la parola dopo qno.*; δ. νόμους, τέχνην, *ricevo leggi, arte*, ANTIF. 1, 3; LIS. 24, 6; πλοῦτον, LUC. 10, 11, 3: παρά τινος, *da qno.* IB.; D. AL.; τὴν ἀρχὴν παρά τινος, *il potere, comando da*, POL. 9, 18, 8; βασιλείαν, 2, 4, 7: τὴν ναῦν δ. τινι, *il comando della nave da; succedere nel...* a, DEM. 1218. — *2) succedo*, τινι, PL. Leg. 758; CYR. 8, 6, 18; τινα,

ARST. *succedere a qno.* lt. *excipere;* οἱ διαδεξάμενοι, *i successori* (d'Alessandro) POL. 17, 3, 6: *succedersi; succedere, sottentrare, l'uno all'altro,* οὐκ ἦν λαβεῖν, εἰ μὴ διαστάντες οἱ ἱππεῖς θηρῷεν διαδεχόμενοι, *non era possibile prenderli, se i cavalieri, postisi a distanza tra loro, non dessero ad essi la caccia succedendosi l'uno all'altro,* AN. 1, 5, 2; οἱ διαδεχόμενοι στρατηγοί, *i generali in turno,* LIB. 13, 62; νῦξ εἰσάγει καὶ νὺξ ἀπωθεῖ διαδεδεγμένη πόνον, *reca... toglie a vicenda l'angoscia,* SOF. Tr. 30. — *b)* δ. τινα, *sostituisco, ὕπατον, un console,* DIOD. 24, 1.

δια-δέω, *f.* -δήσω, *cingo; lego attorno; ricingo,* τι, *qsa.* ER. 2, 29; τί τινι, *di qsa.* ID. 4, 154; ARST.; LUC.; DIOD.; χεῖρας, GAL; ψυχὴ διαδεδεμένη ἐν τῷ σώματι, *l'anima chiusa o incarcerata nel corpo,* PL. Phaed. 82; τὴν κεφαλὴν διαδήματι διεδέδετο, *cinto di diadema,* LUC. 10, 12, 3; μίτρᾳ διαδεδέσθαι, DIOD. 4, 4: assol. M. διαδήσασθαι, *cingersi il diadema,* PLUT. — NB. pres. contr. -δούμενον, ID.; ppf. διεδέδετο, LUC.; διαδησάμενος, PLUT. M. 489.

δια-δηλέομαι, *danneggio grandemente; sbrano; dilanio,* OD. 14, 37; TEOC.; AP. R.; ἢ ὀλίγου σε κύνες διεδηλήσαντο, *poco mancò che i cani non ti sbranassero,* OD. l. c.

διά-δηλος, ον, e 3, *chiaro; manifesto; distinto; visibilissimo; evidente,* TUC. 4, 68; PL. Rsp. 474; fm. -λη, ARST.; δ εἶναι εὐτακτῶν, *mostrarsi amico dell'ordine,* SEN. Mem. 4, 4, 1: **δια-δηλόω,** *rendo manifesto; fo riconoscere,* IOS. Bi. 6, 9, 3; PLUT. Caes. 6; DI. C. 40, 17.

διάδημα, τος, τό, [διαδέω] *benda avvolta intorno,* spec. *alla tiara,* CYR. 8, 3, 13; PLUT. M. 488: *diadema; corona reale; tiara,* PLUT.; ARR.; **διαδημάτο-φόρος, ον,** *che porta diadema,* PLUT. Ant. 54: vb. **-φορέω,** B.

δια-διδράσκω, ion. **-διδρήσκω,** f. διαδράσομαι. a. 3 -έδραν, part. διαδράς, pf. -δέδρακα, *sfuggo; scappo; scampo da; evito,* τι e τινά, EU. 8, 75; διαδεδρακότες, AR. Ach. 601; διεδίδρασκον, SET.; v. TUC. 7, 85.

δια-δίδωμι, f. -δώσω, ecc. *trasmetto; fo passare di mano in mano,* λαμπάδα ἔχοντες διαδώσουσιν ἀλλήλοις, *si trasmetteranno la fiaccola,* PL. Rsp. 328. — *b) propago; diffondo; sparyo,* λόγον, φήμην, *notizia, fama,* POL.; λόγος διεδόθη, *si sparse,* CYR. 4, 2, 10; ISOC. 83; PLUT.; ἐν παροιμίᾳ διαδοθῆναι, *essere passato in proverbio,* STR. 428; τὸ διαδιδόμενον εἰς τὰς φλέβας, *il nutrimento che si spande per le vene,* ARST.; τῇ σάλπιγγι σιωπῆς διαδοθείσης, *sonata la ritirata; sonato il silenzio,* PLUT Flam. 10; κόρας διαδόντες, *volgendo le pupille d'ognintorno,* EU. Ph. 1371. — *c) spartisco; distribuisco,* τί τινι, *qsa. tra,* CYR. 1, 4, 10, AN. 1, 10, 18; PL. Tim. 64: *emetto; espello,* ἡ κοιλία διαδίδωσι τὰ σκληρά, IPP. 17. — *2)* intr. *mi spando; mi diffondo, estendo,* τὸ πνεῦμα διαδίδωσιν εἰς τὰ κοῖλα μέρη τοῦ πνεύμονος, *l'aria si spande nella cavità del polmone,* ARST.— *mi rilascio; rallento,* IPP. 396.

δια-δικάζω, f. -άσω, a. διεδίκασα. -άσασθαι, a. p. in sens. M. διαδικασθῆναι, (DI. L. 1, 74) *decido da giudice; fo da giudice; giudico,* PL. Rsp. 614; AND. 1, 28; acc. SEN. Ath. 3, 4; κρίσεις, *regolare processi,* PL. Leg. 876: con gen. δ.-άστρατείας, *giudicare in un processo di renitenza o diserzione militare,* SEN. Ath. 3, 5. — M. *comincio una lite; intento un processo,* περί τινος, *su qsa.* PL. Leg. 928, CONV. 175; DIN. 2, 1; ἐν τοῖς φίλοις διαδικάσασθαι τὰ πρὸς ἐμέ, *accomodare tra amici la controversia con me,* DEM. 864: *mi sottopongo al giudizio,* PL. Phaed. 107, 113; SEN. Hell. 5, 3, 10.

δια-δικαιόω, impf. διεδικαίουν, *considero, trovo giusto; approvo,* τι, TUC. 4, 106: *difendo; sostengo; prendo la difesa,* ὑπέρ τινος, *di qno.* DI. C. 39, 60, τί τινος, 40, 62.

διαδικασία, ας, ἡ, [-δικάζω] *decisione; giudizio decisivo,* CYR. 8, 1, 18.—*b)* [-δικάζομαι] *diadicasia,* i. e. *azione giudiziaria* (privata); *controversia,* allo scopo che il giudice determini a chi tra più contendenti compete un diritto sull'acquisto d'un vantaggio o sull'esenzione da un peso, (gen. eredità, successione, provvento, titolo, carica, ricompensa, ecc. liturgia, servizio pubblico, imposta ecc.) ATT.; v. DEM. 754, 841, 1092; LIB. 17, 1: tras. δ. τῷ βήματι πρὸς τὸ στρατήγιον, *lite dei retori contro gli strateghi,* ESCHN. 3, 146: -σίαν προθεῖναι ταῖς γνώμαις, *mettere ai voti la questione,* D. AL. 11, 21: *competizione,* τινός, PL. Leg. 952: **διαδίκασμα, τος, τό,** *oggetto di processo per diadicasia,* o *di lotta di precedenza,* LIB. 17, 10: **διαδικασμός, οῦ, ὁ,** *lite; contesa; contestazione,* AQU.

δι-αδικέω, [διά, ἀδ.] *commetto una grave ingiuria; offendo,* DI. C. 58, 16. — *2)* **διαδικέω,** [διάδικος] *sono in un processo; litigo,* ID.; PLUT. M. 196: *giudico in un processo,* DI. C. 40, 55.

διά-δικος, ου, ὁ, *parte avversa; una delle parti contendenti,* CRIS.

διά-διπλος, ον, [διπλοῦς] *doppio; raddoppiato,* DIOSC. 3, 105.

δια-διφρεύω, *traverso col carro,* dat. πελάγεσσι, *il mare,* EU. Or. 900.

δια-δοκιμάζω, f. -άσω, *distinguo esattamente,* SEN. Oec. 19, 16.

διά-δομα, τος, τό, [δίδωμι] *distribuzione,* P.; l.

δια-δονέω, — δονέω, rinforz. AREOP.

δια-δοξάζω, — δοξάζω, rinforz. PL. Phil. 38.

δια-δορατίζομαι, MP. *combatto; armeggio; ferisco con la lancia; scaramuccio,* lt. *velitari,* POL. 5, 84, 2; IOS. Bi. 5, 3, 3; διαδορατισθέντες ἐκτέτανται, *dopo aver combattuto giacciono a terra,* M. ANT. 4, 3; διαδορατιζόμενος, *armeggiando,* LGN. 13, 4: **-δορατισμός, οῦ, ὁ,** *combattimento con la lancia; scaramuccia,* M. ANT. 7, 3.

δια-δόσιμος, ον, [seg.] *che si trasmette,* SIN. 202.

διά-δοσις, εως, ἡ, [διαδίδωμι] *distribuzione,* di danaro, DEM. 1091; χώρας, *di terre,* POL. 2, 23, 1; 3, 67, 7: *diffusione,* SEST.; del veleno, DIOSC. — *b) emissione,* οὔρων, *delle orine,* IPP. 1083. — *trasmissione; comunicazione,* EPITT. 1, 12, 6: **δια-δοτέος, α, ον,** vrb. di διαδίδωμι, *da pubblicare,* ISOC. 281: -τέον, *da distribuire,* PL. Tim. 19: **διαδότης, ου, ὁ,** *distributore; provveditore,* P.

διοδοχή, ῆς, ἡ, [διαδέχομαι] *il ricevere da un altro,* δ. νεώς, *successione nel comando della nave, nella trierarchia; consegna della n.* DEM. 1206. — *b) successione; il sottentrare,* ATT.; ἄλλος παρ' ἄλλου διαδοχαῖς πληρούμενοι, *compiendosi con costante alternativa...* (sul trasmettere per mezzo di faci la notizia della presa di Troia) ESCHL. Ag. 313; διαδοχαῖς Ἐρινύων, *da successivi assalti dell'Erinni,* EU. It. 79; δῆμος ἀνάσσων διαδοχαῖσιν ἐν μέρει ἐνιαυσίαισιν, *comandando il popolo alla sua volta per annuali successioni,* EU. Suppl. 406; κατὰ διαδοχήν (χρόνου) *periodicamente,* TUC. 7, 27; ἐκ διαδοχῆς ἀλλήλοις, *successivamente; sottentrando l'uno all'altro,* DEM. 46; ARST. — *c)* in sens. concreto, ἡ δ. *la successione; i successori,* (d'Alessandro) TAZ.; *i discepoli* (di Platone) SEST. — ἡ δ. τῇ πρόσθεν φυλακῇ, *i sostitutori della guardia precedente,* CYR. 1, 4, 17: αἱ Δ. AT. 162; PLUT.; ἡ Δ. DI. L. *i successivi capi della scuola;* (e οἱ διάδοχοι, *professori di filosofia;* cfr. seg.:) ἡ δ. κλεψύδρας, *le successive scariche d'acqua della clepsidra,* EN. TAT.

διάδοχος, ον, [ᾰ] *che subentra; che imprende qsa. per qno.; successore,* τινος, *in qsa.* ER. 5, 26; TUC. 8, 85; SEN.; τινι, *a qno.* ATT.; Κλεάνδρῳ, AN. 7, 2, 5; κακὸν κακῷ διάδοχον, *male che succede a un male,* EU. Andr. 803; διάδοχοι ἐφοίτων, *andarono al lavoro successiva-*

mente, Er. 7, 21; cfr. Tuc. 1, 110; θνητοῖς μεγίστων διάδοχοι μοχθημάτων, *successori (aiutanti) per i mortali nelle più dure fatiche*, (animali) Eschl. Pr. 464: ὁ δ. *successore* Plut.; Di. L.; κληρονομίας, δόμων, *erede*, Att.; *successore d'Alessandro*, Diod. 18, 42: *primo ministro nel regno*, (Giuseppe) Fil. — *cortigiano*, presso i Tolomei, P. — *professore di filosofia*, in Atene, CIA. *luogotenente*, Set. — *b) reciproco; alterno*, ἔργοισι ἔργα διάδοχα ἀντιλήψεται, *riceverà da me la parigli dei suoi trattamenti*, Eu. Andr. 743: ἀγὼν γόων γόοις διάδοχος, *lotta che alterna ai gemiti nuovi gemiti*, Suppl. 71: avv. διάδοχα, *in ricambio*, id. Andr. 1200.

δια-δρᾰμᾰτίζω, *compio la rappresentazione di un dramma*, M. Ant. 3, 8; Di. L. 3, 56.

διαδραμεῖν, -δραμών, v. διατρέχω.

διαδράς, -δρᾶναι, da διαδιδράσκω.

διαδρᾰσί-πολῖται, ῶν, οἱ, *cittadini che sfuggono ogni pubblico gravame*, Ar. Ran. 1014.

διάδρᾰσις, εως, ἡ, [διαδιδράσκω] *evasione; fuga; lo sfuggire*. Ios. Ai. 17, 4, 2; 18, 5, 4.

δια-δράττομαι, -σσομαι, *prendo; m'impadronisco*, τινος, Pol. 1, 58, 8; Fil. 2. 328.

δια-δρηστεύω, [δράστης] — διαδιδράσκω, Sr. 4, 79.

διαδρομή, ῆς, ἡ, [cfr. διατρέχω] *il correre a traverso, o qua e là; l'andare e venire; corsa; scorreria*, Eschl. Theb. 351; Antif. 3, 4, 4; Ipp.; Pol.; *diffusione; propagazione*, d'un male, Plut. M. 825: *evoluzione*, di astri, Arst. — δ. πνευμάτων, *gorgoglio*, Diosc. 5, 55: *sensazione*, Filum. — *b) spazio libero per la corsa; passaggio*, Sen. Cyn. 10, 8: *corso d'acqua; canale; vivaio*, Plut. Luc. 39. — *c) corsa; corteo*, l.; *corso*, di tp. Sec.

Διαδρόμης, ου, ὁ, *Diadromo* u. Er. 7, 222.

διά-δρομος, ον, [δραμεῖν] *che corre qua e là; errante*, φυγαί, Eschl. Theb. 191: *disgiunto; sobbalzante; vacillante*, Eu. Bacch. 592, λέχος δ. It. *coniugium desultorium; illegittima unione*, El. 1156: sost. ὁ δ. *passaggio*, Luc. 53, 6.

δια-δύνω, — διαδύω, Ipp. 300; Arst.; Plut.

διάδῡσις, εως, ἡ, [δύω] *sotterfugio; scappatoia; sfuggita*, Dem. 744; Plut. — *il passare sotto o a traverso; passaggio*, T. Locr. 100; Tfr. — *passaggio sotterraneo; galleria; cunicolo*, Diod. 5, 36: *corrente sotterranea*, Str. 602.

διαδῡτικός, ή, όν, -ώτερος, *penetrabile*, Tfr. Cp. 5, 14. 1.

δια-δύω, a. 3 δι-έδυν, M. διαδύομαι, f. -ύσομαι, *passo in mezzo; traverso; sdrucciolo per; m'insinuo; penetro*, propr. e tras. διαδύοντες, Er. 2, 66; διαδύντες διὰ τοῦ τείχους, *penetrati per*, Tuc. 4, 110; cfr. Sen. Mem. 2, 6, 22. — *b) mi sottraggo; sfuggo; evado; me la svigno; evito*, τι, Pl. Soph. 231: L.-S. 21, 12; Dem. 271: τινα, Pl. Lys. 216: a. part. διαδὺς ἡμᾶς, Ar. Vesp. 212.

δι-ᾰδω, contr. di δι-αείδω.

δια-δωρέομαι, *distribuisco in regalo*, Cyr. 3, 3, 6. — *b) distribuisco; ripartisco*, τινας εἰς τὰς ἐπαρχίας, Ios. Bi. 6, 9. 2.

διάει, v. διάημι.

διαειδής, ές, [seg.] *diafano; trasparente; limpido*, Teoc. 16, 62.

Α. δια-εῖδω, [cfr. ὁράω] f. -εἴσομαι, a. -εἶδον, ecc. *discerno*, p. *mi mostro; apparisco*, Il. 13, 277. — **Μ.** *fo vedere; mostro*, ἣν ἀρετήν, *il proprio valore*, id. 8, 535. — **Β. δι-αείδω**, contr. **δι-ᾴδω**, *canto a gara*, τινί, *con qno*. διαείσομαί τοι, Teoc. 5, 22, assol. *canto a premio, a gara*, Arst. Poet. 27, 6. — *2) non canto all'unisono; discordo*, opp. συνᾴδω, Eracl. — **Μ.** aor. διᾰσασθαι, *canto a gara*, τινι, AB.

διαειμένος, — διειμένος, pf. da διΐημι.

διαεπέμεν, -πάμενος, v. διεῖπον.

διαέριος, — διηέριος, Luc.

δια-ζάω, ion. -ζήω, δ. e δ. βίον, *passo la vita; vivo*, Att.: τὸ καθ' ἡμέραν, *vivo alla giornata*, Pl. Rsp. 561; διαζῶσι κακοπαθοῦντες, Sen. Mem. 3, 12, 2, καλῶς -ζῆν. Hell. 7. 1. 3: *sostengo la vita; vivo*, τινί, Pl. Leg. 679, ἀπό τινος, Sof. *con, di qsa.*; ποιηφαγέοντες διέζωον, *vivevano...*, Er. 3, 25: ind. διαζῇ, inf. διαζῆν, impf. διέζης, Att.

διαζευγμός, οῦ, ὁ, — διάζευξις, Pol. 10, 7. 1

δια-ζεύγνυμι, *separo; divido; disgiungo*, P.; Times Eu. El. 1323: *dissolvo; sciolgo*, γάμον, Fil. 2, 311: *distinguo; disgiungo*, 2, 298; freq. in pass. *sono disgiunto, separato*, (ἀπό) τινος, *da qno*. Eschn. 2, 179; An. 4, 2, 10: τὸ διαζευγμένον ἀξίωμα, Gell. o sol. τὸ δ. Sest. *proposizione disgiuntiva*: τετράχορδον διεζευγμένον, Plut. *tetracordo a armonia disgiuntiva*, διεζευγμένον σύστημα, Eucl. quando la prima nota d'un tetracordo era d'un tono più basso dell'ultima del secondo tetracordo; opp. συνημμένον σύστημα. — NB. part. a. 2 διαζυγέντες, Eschn.; a. 1, fm. διαζευχθεῖσα, Fil.; μετά τινων διαζεύγνυσθαι, *separarsi d'accordo con qno*. Pl. Leg. 784.

διαζευκτικός, ή, όν, *disgiuntivo*, Disc.; Plut; ecc. — Avv. -ῶς, Disc.

διάζευξις, εως, ἡ, *disgiunzione; divisione; separazione*, Pl. Phaed. 88, Leg. 930: *divorzio*, Arst. — *disgiunzione*, t. gra. e t. mus. Plut. ecc. — *esclusivo calcolo, conto*, Gal.

δια-ζηλεύομαι, *emulo; sono perduto nell'ammirazione*, Ipp. 28.

δια-ζηλοτῡπέομαι, *sono geloso, rivale*, πρός τινα, Pol. Ir. 61: τινι, At. 588, *di qno*.

διάζησις, εως, ἡ, [-ζάω] *tenore di vita; mezzi per vivere*; Iea.-cl.; Porf.

δια-ζητέω, *esamino; investigo*, Ar. Eq. 1292; Pl. Pol. 258. — *b) immagino; ordisco*, λόγους, Ar. Th. 439.

δι-άζομαι, *ordisco; tramo*, Poll.

διαζῠγή, ῆς, ἡ, Erm.; -ζῠγία, ας, ἡ, Ant. 5, 9, — διάζευξις.

δια-ζύγιον, ου, τό, *divorzio; separazione*, P.; B.; τὰ δ. *contese tra coniugi*, Iustin.

δια-ζωγράφέω, *dipingo a vari colori; decoro*, Pl. Tim. 55; El. Vh. 12, 41; Plut. M. 1003.

διά-ζωμα, τος, τό, [-ζώννυμι] *cintura; cinta*, qu. *fascia*, Tuc. 1, 6. — *2)* anat. *cornicione*; *corona*, t. archit. Plut. Per. 13; Tfr.; *fregio*, At. 205. — *b) corridoio o pianerottolo*, per la circolazione fra i gradini del teatro, l.; AB; Vitr. — *c) venatura*, di pietre, Diosc. 5, 144. — *d) diaframma*, Arst.; *linea di separazione; divisione*, id. — *e) istmo*. Plut. Phoc. 13.

δια-ζωμεύω, *fo bollire; fo brodo dalla carne*, κρέα, Ipp. 536.

δια-ζώνη, — ζώνη, Aqu.

δια-ζώννυμι, f. -ζώσω, ecc. *cingo; fascio; rincingo; metto una cinta*, Eliod.; p. διεζωσμένος, *fornito di cintura*, Tuc. 1, 6; tras. φλὸξ διαζώσασα τὴν πόλιν, *la fiamma...*, Plut. Brut. 31; ἀρχὴν διεζωσμένος, *rivestito d'una carica*, Ios. Ai. 14, 9, 3; ἡ Ἀττικὴ μέση διέζωσται ὄρεσιν, *il mezzo dell'Attica è cinto da monti*, Sen. Mem. 3, 5, 25. — **Μ.** *cingo*, App. Civ. 5, 91: *cingo; mi cingo*, τριβώνιον, Luc. 25, 3: p. ἐσθῆτα, ἀκινάκην, *veste, spada*, Luc. 1, 6; 49, 6.

διάζωσις, εως, ἡ, *cintura; fascia*, (zodiaco) Eud.; **διάζωσμα, τος, τό** — διάζωμα, Ipp.; Plut. M. 132: **διαζωστήρ, ῆρος, ὁ**, *la duodecima vertebra*, Poll.; **διαζώστρα, ας, ἡ** — διάζωμα, At. 607.

διαζωτικός, ή, όν, [seg.] *conservativo della vita;*

vitale, PROCL.; **δια-ζάω**, ion. — διαζάω, ER.; impf. -ζώεσκον, AP. R. 1, 1074.

δι-άημι, *soffio tra, attraverso; penetro*, acc. OD.; gen. ES.; impf. διάει, v. l. διάη, OD. 5, 478; 19, 440; pres. διάησι, ES. O. 515.

δια-θαλασσεύω, *separo col mare*, ALCIFR. 2, 3.

δια-θάλπω, *riscaldo bene*, PLUT. M. 799.

δια-θαρρέω, *prendo ardire*, EL. Na. 4, 14.

δια-θεάομαι, *considero o osservo attentamente; esamino*, τι, PL. Crat. 424, Prot. 316; ὅσην χώραν ἔχοιεν... *avessero*, AN. 3, 1, 19; vrb. **διαθεατέον**, PL. Rsp. 611.

δια-θειόω, *suffumico con zolfo; purifico con suffumigi di zolfo*, OD. 22, 494.

δια-θέλγω, *addolcisco; calmo*, SUID.

διά-θεμα, τος, τό, [τίθημι] *disposizione degli astri*, al nascere di qno. SEST. 737; VEZ.

δια-θερμαίνω, f. -ἀνῶ, s. part. neu. διαθερμῆναν, *riscaldo*, PL. Tim. 65; ARST.; p. DEM. 402; IPP. 317; PLUT.; **θερμάσια**, ας, ἡ, *riscaldamento*, ARST.; PLUT.; **-θερμος**, ον, *caldo profondamente*, IPP. 15; *di temperamento caldo*, ARST.

διάθεσις, εως, ἡ, [διατίθημι] *disposizione*, lett. ἡ τοῦ ἔχοντος μέρη τάξις, *l'ordinamento di ciò che ha parti*, ARST.; qu. *ordinamento; disposizione*, di stato, istituzione, PL. Leg. 710, Tim. 27: di lavoro, d'un'opera; (opp. εὕρεσις, *invenzione*; αὔξησις, *svolgimento*) Phaedr. 236; POL. 2, 61, 1; 34, 4, 1; PLUT. — di colori in un quadro, qu. *il tema; il soggetto dell'opera; l'opera stessa; descrizione; rappresentazione*, AT. 210; PLUT.; ERON. ecc. — *disposizione testamentaria; testamento*, LIS.; PL. Leg. 922: *descrizione geografica*, STR. 9. — *b) spaccio; esportazione; vendita*, di merci, ISOC. 224; δ. εὔπορος, *facile...* ARST. — *2)* in un sens. pass. *disposizione*, dell'animo, deilo spirito, PL. Phil. 11; ARST.; del corpo, IPP. 10; *disposizione, stato di qno.* (temperamento, sanità, infermità, caldo, ecc.) ARST. — tras. t. gra. *qualità; proprietà; concetto*, p. e. d'un verbo, i. e. l'essere attivo, passivo, medio, presente ecc. *genus verbi*, DISC.; PLUT. ecc.

δια-θεσμο-θετέω, *dispongo o ordino con leggi*, PL. Tim. 42; IAMBL.; **-θέτησις**, ἡ, ERM.

δια-θετήρ, ῆρος, ὁ, PL. Leg. 765; **-θέτης**, ου, ὁ, ER. 7, 6, [τίθημι] *dispositore; ordinatore:* **-θετικός**, ή, όν, ANON.

δια-θέω, f. -θεύσομαι, *vado correndo qua e là; percorro; discorro*, TUC. 8, 92: *mi diffondo; mi propago*, suono, voce ecc. CYR. 6, 2, 13, Oec. 20, 3: *corro a traverso*, ἀστέρες διαθέοντες, *stelle cadenti*, ARST. — *b) corro a gara; gareggio nella corsa*, PL. Theaet. 148; τινί, ID. Prot. 335, πρός τινα, PLUT. M. 58, *con qno.*; δ. τὴν λαμπάδα, *far la corsa delle faci*, PLUT. Sol. 1.

δια-θεωρέω, *esamino profondamente*, SEST.

διαθήκη, ης, ἡ, [-τίθημι] *disposizione; ordinamento; ordine*, DEMOCR.; SEST.; ἀπόρρητοι δ. *disposizioni segrete*, DIN. 1, 9. — *b) disposizione testamentaria; testamento*, ATT. — *convenzione; accordo; patto; alleanza*, AR. Av. 440; SET. — ἡ παλαιὰ δ. *vecchio Testamento*, ἡ καινὴ δ. *nuovo Test.* NT.; EC.

διαθηκιμαῖος, α, ον, e **-θηκιμαῖος**, *testamentario*, P.

δια-θηλύνω, f. -ὑνῶ, — θηλύνω, rinforz. TFR. Cp. 1, 16, 6.

δια-θηράω, FILOSTR.; **διαθηρεύω**, PL. Phil. 32, v. l. *caccio; do la caccia a*; tras. *investigo*.

δια-θηριόω, — θηριόω, rinforz. PLUT. M. 330.

δια-θιγγάνω, *tocco continuamente*, ARST.

δια-θιγή, ῆς, ἡ, v. l. **διαθηγή** — τάξις, ARST.

δια-θλάω, *fo a pezzi*, EL. Na. 4, 21: *produco una contusione*, ἔλκεα διαθλασθέντα, *ferite contuse*, GAL.

δι-αθλέω, e tal. **-αθλεύω**, VEZ. *lotto disperatamente*, πρός τινα, *con qno.* EL. Vh. 5, 6: *lotto fino alla fine*, CLEM.; δ. βίον, *passar la vita lottando*, ELIOD. 7, 5: vrb. **διαθλητέον**, FIL. 2, 471.

δια-θλίβω, *opprimo*, CALL. fr. 67.

δια-θολόω, *intorbido*, PLUT. M. 978.

δια-θορυβέω, *sconvolgo; agito; conturbo*, τινά. TUC. 5, 29: *fo gran tumulto*, PLUT. Galb. 18.

διά-θραυστος, ον, [seg.] *frogile*, TFR. Lap. 11: **διαθραύω**, *spezzo; fo a pezzetti*, PL. Tim. 57; ARST.; TFR.

δι-αθρέω, *guardo attraverso; considero; esamino; spio*, AR. Eq. 543; EL. Vh. 3, 28; LUC. 38, 13: vrb. **-αθρητέον**, CLEM.: **διάθρησις**, εως, ἡ, *perspicacia; osservazione*, EUM. 96.

δια-θριαμβεύω, *celebro solennemente un trionfo*, APP. Pun. 135.

διαθρίζω, sinc. di δια-θερίζω, *taglio, colgo (le spighe); mieto*, Q. SM. 8, 322.

δια-θροέω, *spargo; divulgo*, ὡς, TUC. 6, 46; ὅτι, SEN. Hell. 1, 6, 4: p. DI. C. 53, 19; 61, 8.

δι-αθροίζω, *raccolgo*, GAL.

δια-θρυλέω, *spargo voce; divulgo*, p. ppf. διετεθρύλητο ὡς, *s'era sparsa la voce; era divulgato, noto, che*, SEN. Mem. 1, 1, 2. — *b) assordo; stordisco*, διαθρυλούμενος ὑπό σου, *assordato da te*, 1, 2, 37; διατεθρυλημένος τὰ ὦτα ἀκούων Θρασυμάχου, *con le orecchie intronate dai discorsi di T.* PL. Rsp. 358; διατεθρύλημαι, Lys. 205.

δια-θρυμμάτις, ίδος, ἡ, — θρυμματίς, ANTIFAN. Δυσπρ. 2.

δια-θρύπτω, *spezzo; rompo*, ξίφος... τριχθά τε καὶ τετραχθὰ διατρυφέν, *spezzata in tre e quattro parti*, IL. 3, 363; ἀσπίδες διατεθρυμμέναι, *scudi...*, SEN. Ages. 2, 14; διαθρύπτειν τὸ κρανίον, *spezzare il cranio*, LUC. 10, 20, 2. — *b) svigorisco; snervo; abbatto con la mollezza; effemino*, lt. *frangere*, ATT.; σώματα ἱματίων μεταβολαῖς διαθρύπτουσι,... *con la mutazione*... SEN. Lac. 2, 1: p. *sono snervato, effeminato*, ecc. πλούτῳ. ESCHL. Pr. 891, διὰ τὸν πλοῦτον διαθρυπτόμενοι, SEN. Mem. 4, 2, 35; διατεθρύφθαι τῷ βίῳ, Pomp. 18, τὸν βίον, EL. Vh. 13, 8, *menare vita molle*; ὑπὸ πολλῶν διαθρυπτόμενος, *divenendo dissoluto per opera di molti*, SEN. Mem. 1, 2, 24. — M. *fo smancerie, smorfie, il grazioso*, τινι, TEOC. 6, 15. Avv. διατεθρυμμένως, *mollemente; effeminatamente; scioccamente*, ἔχειν, *diportarsi*, PL. Leg. 922. — NB. f. **-θρύψεις**, SET.; a. p. post. **διεθρύβην**, ID.; **διάθρυψις**, εως, ἡ, *leziosaggine; affettazione*, CRIS.

δια-θρῴσκω, *salto su, in mezzo*, EMPED.; OPP. H. 1, 549.

διά-θυρα, ων, τά, [θύρα] « *protiro* », o piccolo tetto sostenuto da colonne sopra l'ingresso d'una casa, VITR.

διαί, ESCHL; **διαιβολία**, — διά, διαβ-, PD.

διαΐγδην, avv. [διαΐσσω] *con impeto; precipitosamente*, OPP. H. 3, 119.

δι-αιθριάζω [seg.] *mi rasserено, rischiaro*, cielo, AN. 4, 4, 10: **δί-αιθρος**, ον, [αἰθρα] *limpido; sereno*, cielo, PLUT. Syll. 7.

δι-αιθύσσω, *irrompo; soffio*, di vento, PD.; tras. ἐλπὶς διαιθύσσει φρένας, *la speranza sconvolge l'animo*, BACCHIL. fr. 16.

δι-αίθω, *infiammo*, p. ARET.

διαι-κρίνω, — διακρίνω, KAIB. 1.

δί-αιμος, ον, [αἷμα] *sanguinolento*, IPP. 267; EU. Hec. 656; POL. 8, 14, 5; PLUT. Arat. 52.

δι-αινέω, *approvo; sancisco*, I.

διαίνω, [cfr. διερός, δεύω] f. διἀνῶ, a. ἐδίηνα, IL.; inf. διῆναι, STOB.; post. διᾶναι, ARET. *bagno; inzuppo*, IL. 22,

495, p. διαίνετο, 13, 30: *bagno di lacrime; piango; deploro*, acc. Eschl. — **M.** *mi bagno di lacrime*, δ. ὅσσε, *gli occhi*, id. Pers. 1064: *piango*, 258.

Δίαιξις, ὁ, *Diessi*, Pers. Eschl. 996: **Διάιος**, *Dieo*, acheo, Pol.; Paus.

διαίρεσις, εως, ἡ, [-αιρέω] *divisione in parti*, Arst. qu. *distinzione; differenza*, τινός τε καί τινος, *di una cosa dall'altra*, Pl. Soph. 267; Arst. — *2) ripartizione; divisione; distribuzione*, di denaro, preda, ecc. Er 7, 114; Cyr. 4, 5, 55: *spoglio; scrutinio*, dei voti, ψήφων, Eschl. Eum. 749. — *3)* t. scient.; qu. t. log. *divisione del genere in specie*, Pl. Soph. 264, 267: t. dialettico, *sofisma della divisione*, Arst. — *b)* t. rettor. *partizione oratoria*, Rhet. — *c)* t. metr. *dieresi, o cesura in fine di piede*, A. Quint. — *d)* t. gra. *dieresi*, o separazione di due vocali, p. e. διαΐῃδην, Drac. o di due parole, p. e. δέκα δύο, Gra. — *e)* t. aritm. *divisione*, Eucl. — *f)* di miliz. Ios. Ai. 7, 14, 9. — *g)* t. med. *sezione; dissezione*, Gal. ecc.

διαιρετέον, vrb. di διαιρέω, Pl. Rsp. 412, Soph. 265, Leg. 874, ἀπό τινος, Pol. 287.

διαιρέτης, ου, ὁ, [-αιρέω] *divisore; distributore*, Naz.

διαιρετικός, ή, όν, [»] *divisibile; distinguibile*, Pl. Soph. 226. — *b) disgiuntivo; distintivo*, Arst.; Plut. M. 952. — *c)* t. log. *che si fa per mezzo di divisione; separativo*, Arst. — t. gra. *che ama la dieresi*, p. e. dialetto ion. Disc.; *distributivo*, Gra. — Avv. -ῶς, *dividendo; distinguendo*, Plut. M. 802; Clem.

διαιρετός, ή, όν, e 2, Sof.; vrb. di διαιρέω, *diviso; separato*; *distinto*, Cyr. 4, 3, 20; Arst. — *distribuito; da dividersi; ripartito*, Sof. Tr. 163. — *b) divisibile*, Arst. *che si può scomporre*, ναῦς, id. — *distinguibile*, λόγῳ, *col discorso* Tuc. 1, 84. — Avv. -ῶς, *distintamente; separatamente*, Naz.

δι-αιρέω, impf. -διῄρουν, f. -αιρήσω, -σομαι, a. 2 διεῖλον, p. -ηρέθην, pf. διῄρηκα, -ημαι, ecc. *disgiungo; divido; separo*, Il. e Seg. διὰ δ' ἀμφοτέρους ἔλε κύκλους ἀσπίδος, *spezzò il doppio cerchio dello scudo*, Il. 20, 280, nell'Il. in tmesi: δ. τρία μέρη, τριχῇ, δίχα, *dividere in 3, in 2 parti*, Pl. Soph. 225, Phaedr. 253; κατὰ μέρη, *in parti*, Leg. 658; εἰς μέρη, Plut.; παῖδα κατὰ μέλεα διελών, *avendo fatto a pezzetti il fanciullo*, Er. 1, 119; λαγὼν διελέειν, *aprire, spaccare il lepre*, 1, 123, δύο μοίρας δ. Λυδῶν, *dividere i Lidi in due parti*, 1, 94; cfr. 4, 148: t. gra. *fare una dieresi*, Gra. — *b) risolvo negli elementi, nei componenti*, Pl. Phaed. 78; Arst. — *spartisco; distribuisco; ripartisco*, τινί τι, *qsa. a quo.* Sen.; διῃρημένοι κατ' ἀναπαύλας, *ripartiti secondo le ore del riposo*, Tuc. 2, 75. — *2) atterro; abbatto; demolisco; apro*, ὀροφήν, *il tetto*, Tuc. 4, 48; Sen. Hell. 6, 5, 9; πυλίδα, *una porta*, Tuc. 4, 110; σταυρούς, *steccati*, An. 5, 2, 21: gen. partit. τοῦ τείχους, *fare una breccia nel muro*, Tuc. 2, 75, τὸ διῃρημένον, *breccia*, 2, 76; 5, 3. — *3)* tras. *distinguo*, αἰδῶ καὶ σωφροσύνην, *il pudore e la temperanza*, Sen.; assol. Ar. — *b) determino; definisco; spiego; dichiaro*, Er. 7, 16, 3; 7, 103; περί τινος, *definire qsa.* Pl. — *c)* qu. *decido; giudico; risolvo*, διαφοράς, *contrasti*, Er. 4, 23; ἀμφίλογα, *questioni dubbie*, Sen.; περί τινος ψήφῳ, *qsa. col voto*, Eschl. Eum. 630, δίκας, *liti*, 472; εἴτε, Eu.; τὸν νικῶντα, *chi sia vincitore*, Pl. Leg. 946. — **M.** *spartirsi*, τὴν λῃΐην, *la preda*, Er. 9, 85; τὰ ὑπάρχοντα, *i beni*, Dem. 1113; ναῦς, *navi*, Tuc. 4, 11, κατὰ πόλεις διελόμενοι τὸ ἔργον, *ripartito il lavoro per città*, 7, 19, cfr. 5, 114: *divido; distribuisco; distinguo; spartisco*, τέτταρα μέρη, *in 4 parti*, Pl. Phaedr. 265, κατ' εἴδη διαιρεῖσθαι τὰ ὄντα, *distinguere le cose per specie*, 273, κινήσεις διειλόμεθα, *distinguemmo i moti*, Theaet. 182, διαιροῦνται τοὺς ἀμείνους... καὶ τοὺς χείρονας, *distinguono i migliori e...*, Leg. 950. — *b) decido; spiego; do spiegazione*, σὺ διαιρέεαι εἶναι, *come tu spieghi...* Er. 7, 47; περί τινος, *qsa.* Pl. Charm. 163; τέρας, σημεῖον, *portento; prodigio*, D. Al. 4, 60; 9, 6. — NB. inf. dor. διαιρῆν, T. Locr. 101: f. post. διελοῦμαι, D. Al.; a. M. διειλάμην, Ant. 9, 56: f. in sens. p. διαιρήσεται δίχα, Pl. Pol. 261.

διαίρημα, τος, τό, [prec.] *pezzo; frammento*, Erot.; *divisione*, Simpl.

δι-αίρω, f. διᾶρῶ, a. διῆρα, part. διάρας, διαράμενος, ecc. *alzo; sollevo*, ἄνω τὸν αὐχένα, *il collo in alto*, Sen. Eq. 10, 3: *allontano; rimuovo*, πόλεμον ἀπό, *guerra*, Plut. Ages. 15: *apro*, τὸ στόμα, *la bocca*, Dem. 375; p. διῃρμένος, *che parla altamente, solennemente; altiloquente*; lt. *ore rotundo*, D. Al. Rhet. 6, 6. — *b)* διαίρειν, s. ἑαυτόν, νῆα, ecc. *traversare; passare*, τὸ πέλαγος, Arst., τὸν πόρον, Pol. 1, 37, 1, *mare, stretto*; εἰς Σαρδόνα, εἰς Σικελίαν, *salpare per...*, 1. 24, 5; 1, 39, 1. — **M.** *mi sollevo*, Arst. — *alzo*, τὴν βακτηρίαν, *il bastone*, Plut. Lys. 15: tras. *prendo su di me*, τι, Pl. Ax. 370: διαράμενος, (sott. σκέλη) *avendo camminato a gran passi*, Tph. Char. 3. — NB. pf. διῆρται τὸ ξύλον, Luc. 14, 7, διηρμένος, id.; D. Al.

δι-αισθάνομαι, f. -αισθήσομαι, a. 2 διησθόμην, ecc. *sento, conosco distintamente; discerno*, τι, Pl. Soph. 253, Phaedr. 250; Arst.; Plut. M. 562: **διαίσθησις**, εως, ἡ, *percezione*, Stoic.; Eus.

διαίσιον, τό, lt. *repudium*, Iustin.

δι-αΐσσω, f. -αΐξω, ion. pt. — διΐσσω.

δι-αϊστόω, a. διηΐστωσα, inf. διαστῶσαι, *fo sparire; annienio; uccido*, Sof. Tr. 881; Pd.

δι-αισχύνομαι, part. διαισχυνθείς, *sono coperto di confusione*, Luc. 56, 3.

δίαιτα, ης, ἡ, [cfr. ζάω, e βίος] *tenore, modo, genere, regola di vita; vita*, lt. *cultus victusque*, riguardo allo spirito e al corpo, Er. 1, 35; Att.; Pd.; δίαιταν τῆς ζόης μεταβάλλειν, *mutare modo di vivere*, Er. 1, 157; v. Tuc. 2, 16; τὰ τῆς οἴκοι διαίτης, *le comodità della vita domestica*, Sof. Oc. 352, πτωχῷ διαίτῃ, *con cibo mendicato*, 751: δ. εὐτελής, *vita frugale*, Cyr. 1, 3, 2; τῆς δ. ovv. ἐπὶ διαίτῃ, App. παρὰ τὴν δ. At. 519, *a tavola*. — *b) regime prescritto dal medico; dieta*, Ipp. 9; Pl. Rsp. 404. — *2) residenza; dimora; stanza; soggiorno; vita*, Arst.; Plut., παρά τινι, *presso qno.* Er. 1, 136, διαίταν ποιεῖσθαι, *vivere, dimorare*, ἐν ὕδατι *nell'acqua*, 2, 68: δίαιται πολιτικαί, *edifizi pubblici*, Ios. Ai. 15, 9, 6; δίαιται βασιλικαί, *camere o stanze reali*, Diod. 2, 10; *appartamento o stanza*, Ar. Ran. 114; Plut. Publ. 15; I. — *cabina*, At. 207: *covo; tana*, di fiere, Arst. — *3)* t. leg. *arbitrato; giudizio di arbitro o degli arbitri*, And. 1, 87; opp. δίκη, Arst.; δίαιταν ἐπιτρέψαι τινί, *rimettersi all'arbitrato di qno.* Lis. 32, 2; Isoc. 373; Is. 5, 31; Dem. 1360; δίαιταν ὀφλεῖν, *essere condannato in forza dell'arbitrato*, Dem. 862; τῇ διαίτῃ ἐμμένειν, *stare al giudizio arbitrale*, Ar. Vesp. 524. — *b) ufficio d'arbitro.* Iper.; *discussione; investigazione*, Str. 5: **διαιτάριος**, ὁ, **διαιτάρχης**, ὁ, *maestro*, o *ministro di casa*, Dig.

διαιτάω, [prec.] impf. διῄτων, -τώμην, ἐδιαίτων, f. διαιτήσω, -σομαι, pf. δεδιῄτηκα, -ῄτημαι, a. διῄτησα, a. p. (in sens. M.) διῃτήθην, *sottopongo o tengo a un regime*, il malato, acc. Ipp. 1243; Plut.; p. διαιτᾶσθαι, Ipp. 824, 1086. — *b)* M. e aor. p. *ho o tengo modo, tenore, maniera di vivere; vivo*, Att.; ἀκριβῶς, *regolatamente*, And. 4, 32; ἀνειμένως, *sregolatamente*, Tuc. 2, 39; cfr. 1, 6; δίαιτάν τινα, *un tenore di vita*, Pl.; πολλὰ ἐς τοὺς θεοὺς νόμιμα δεδιῄτημαι, *ho vissuto compiendo i doveri verso gli Dei*, Tuc. 7, 77. — *c) abito; dimoro; sto; vivo*, παρά τινι, *presso qno.* Er. 2, 112; Sof.; ἐπ' ἀγροῦ, Er. 1, 120, ἐν τοῖς

ἀγροῖς, Tuc. 2, 14, *in campagna*; ἄνω, κάτω, *in alto, in basso; nel piano superiore...*, Lis. 1, 9. — *2) sono arbitro; decido; giudico come arbitro; determino*, τινί, *per qno.* Dem. 541; τινί τι, *per qno. in qsa.* Teoc.; πόλεμον, *in una guerra*, App.; νείκη, D. Al. 7, 52: τινά τινα, *tra... e...* Dem. 1142: *riconcilio*, τινά τινι, App. Civ. 5, 93. — *b) dirigo; governo; regolo; compio; conduco a termine*, πόλιν, ecc. Pd.; Eliod. 3, 10; Filod.; Luc. — NB. l'aum. nei composti ord. è doppio, p. e. aor. διήτησα, Is.; ma ἀπεδιήτησα, id.; Dem.; κατεδιήτησα, Dem.; ppf. κατεδεδιητήκει, id.; p. ἐξεδεδιήτητο, Tuc. — Aor. dor. διαίτᾶσα, Pd — Pres. ion. διαιτέομαι, Ipp.; ma impf. διαιτώμην, διαιτᾶτο, Er. 3, 15, 65; 4, 95, 121; a. p. διαιτήθην, 2, 112: **δι-αιτέω**, *muovo con suppliche*, a. p. διαιτηθῆναι, Set. Iudith. 8, 16.

διαίτημα, τος, τό, [prec.] *modo, regola, tenore di vita; vitto; regime*, Ipp. 9, 13; Sen. Mem. 1, 6, 5; Arst.; pl. *usi; istituzioni*, Tuc. 1, 6; Sen. Ath. 1, 8. — *b) dimora; abitazione*, Eliod. 2, 26; Fil. 1, 234: **διαιτημᾰτώδης, ες**, *da trattarsi con dieta*, male, Ipp.

διαιτήσιμος, ον, [»] *di, da, dell'arbitro*, Is.; **διαίτησις, εως, ἡ,** *regime di vita*, Ipp. 347; P.

διαιτητέον, vrb. di διαιτάω, Ipp. 347.

διαιτητήριον, ου, τό, ord. pl. *stanza; camera*, Sen. Oec. 9, 4.

διαιτητής, οῦ, ὁ, *arbitro*, Er. 5, 95; Att. In Atene gli *arbitri* o *dieteti* formavano anche una corporazione, annualmente rieletta, per cause private: dovevano avere 60 anni; v. Pl. Leg. 956; Dem. 511; Arst. — *b) index pedaneus*, Iustin.

διαιτητικός, ή, όν, [»] *di, da, del regime; dietetico*, Gal.; ἡ δ. (τέχνη) *scienza dietetica*, o *delle prescrizioni sanitarie*, Ipp. 405. — *2) di, da, dell'arbitro*, Str. 461: τὸ δ. *decisione; arbitrato*, P.

διαίτωμα, τος, τό, *arbitrato*. I.

δι-αιωνίζω, [αἰών] *perpetuo*, e intr. *duro eternamente*, Fil. 1, 265; 2, 190, 318, ecc.; Ec.: **δι-αιώνιος, α, ον,** e 2, Fil. 2, 569, *eterno; perpetuo*, Pl. Tim. 39; Fil. — Avv. -ίως, Procl.

δι-αιωρέομαι, *mi elevo; mi agito qua e là; mi spando*, Pl. Tim. 79.

δια-καής, ές, [-καίω] *ardente; infocato; rovente*, Tpr.; Gal. — Avv. -ῶς, Alciph.

δια-κᾰθαίρω, e M; f. -ᾰρῶ, a. part. -ᾰρᾶς, *purifico; purgo perfettamente*, Pl. Rsp. 399, Lex. 735. — *b) pulo; mondo*, διακαθαίρουσι, Tpr. Hp. 2, 6, 5; Fil. 2, 207: **δια-κᾰθάρῐζω,** — prec. NT.; **δια-κάθαρσις, εως, ἡ,** *purgazione; purificazione perfetta*, Pl. Leg. 735: *potatura; ripulimento*, Tpr.

δια-καθέζομαι, f. -εδοῦμαι, *sedere ognuno al suo posto*, Plut. M. 412: *sto; sto appostato*, διεκαθέζοντο, Ios. Bi. 1, 15, 6.

δια-κάθημαι, *prendere la propria posizione*, (schiere) Ios. Ai. 14, 16, 1. — *b) posarsi qua e là*, Plut. Cic. 47.

δια-καθίζω, *colloco in diversi posti, qua e là*, Sen. Oec. 6, 6. — *b)* intr. *pongo l'assedio*, Set. 2 Reg. 11, 1. — M. *sto appostato; sto*, διεκαθέζοντο, v. l. -καθέζ-, Ios. Bi. 1, 15, 6: **διακαθιζάνω,** *vado in disparte*, eufem. per *evacuo il ventre*, Set. Deut. 23, 13.

δια-καίω, f. -καύσω, *penetro bruciando; brucio; infiammo; accendo; riscaldo*, violentemente, completamente, Er. 2, 26; Arst.; διακεκαυμένη ζώνη, *la zona torrida*, Str.; Plut. M. 806; διακεκαυμένος ἐς τὸ μελάντατον, *bruciato fino ad essere nero, quasi carbonizzato*, Luc. 55 1: tras. *infiammo; accendo; eccito*, Plut. freq.; τὴν φιλοτιμίαν, *alla gloria*, Teop. — *b) brucio profondamente; cauterizzo*, t. med. Ipp. 787, 805.

δια-κᾰλέομαι, *fo sentire; emetto*, σύριγμα, *fischio*; Sof. Ichn. 167.

διακᾰλινδέω, a. part. διακαλίσας, *trasporto con rulli; rotolo*, l.

δια-κᾰλοκᾰγᾰθίζομαι, *gareggio in virtù*, τινι, Stob.

δια-κᾰλύπτω, f. -ύψω, p. -φθήσομαι, *scopro; svelo*, Dem. 155; Plut.; D. Al. 5, 54. — M. *mi scopro*, -καλυψάμενος τὸ ἱμάτιον, El. Vh. 5, 19.

δια-κάμπτω, f. -ψω, *mi piego, curvo, rivolgo*, Set.; **διάκαμψις, εως, ἡ,** [prec.] *inflessione; curvatura*, Ec.; Aez.

δια-κάνάσσω, [cfr. καναχέω] *traverso con rumore*, acc. μῶν τὸν λάρυγγα διεκάναξέ σου καλῶς; *e non ti gorgoglió graditamente giù per la gola?* vino, Eu. Cycl. 157.

δια-κάπηλεύω, *sono rivenditore, venditore al minuto*, Di. Cr. 1, 278.

δια-καπνίζω, *affumico; soffoco col fumo*, Cris.

δια-κάρᾰδοκέω, *aspetto ansiosamente* o *costantemente*, Dif. Ἔμπ. 4; Plut. Ant. 56.

δια-κάρδιος, ον, [καρδία] *che penetra, trapassa il cuore*, dolore, Ios. Ai. 19, 8, 2.

δια-καρτερέω, *sto forte, saldo; resisto; persevero; perduro*, Er, 3, 52; 7, 107; ἐν τῇ συμμαχίᾳ, Sen. Hell. 7, 2, 1; δ. τι, *sopporto pazientemente*, Pol. 37, 3, 4: con inf. o part. predic. μὴ λέγειν τἀληθῆ, *ostinarsi a negare la verità*, Arst.: πολεμοῦντα, *a combattere*, Sen. Hell. 7, 4, 8: con gen. δ. ἑαυτοῦ, *restar padrone di sè*; *contenersi*, Ios. Ai. 15, 3, 9.

δια-καταπονέω, *stanco, molesto incessantemente*, Cris.

δια-κατατίθημι, — κατ-, Moschn.

δια-κατελέγχομαι, *confuto; ribatto*, τινι, *qno.* NT.

δια-κατέχω, *trattengo; impedisco*; *tengo a freno; contengo; rattengo*. Pol.; Diod. 14, 32. — *b) conservo in mio potere; ritengo*. Pol.; D. Al. 4, 12: *occupo*, Pol. — *c) tiro in lungo*, πόλεμον, *guerra*, Diod. 15, 82: **-κατοχή, ῆς, ἡ,** *possesso*; **-κάτοχος, ον,** *possessore*, Ec.; Gl.; I.; P.

δια-καυλέω, [καυλός] *fo stelo, gambo, fusto*, Tpr. Cp. 2, 12, 4.

δια-καυνιάζω, [καῦνος] a. inf. **-ιάσαι,** *determino a sorte; tiro a sorte*, Ar. Pax, 1081.

διά-καυσις, εως, ἡ, [-καίω] *cauterizzazione*, Ipp. 806. — *b) calore ardente*, Plut. M. 892.

διακαυ(σ)τέον, vrb. di διακαίω, Geop. 17, 25.

διακαῶς, avv. da διακαής.

διακέαται, v. διάκειμαι.

διά-κειμαι, inf. -κεῖσθαι, (pres. pl. ind. ion. -κέαται) f. -κείσω, -κείσομαι, supplisce il pass. di διατίθημι. *sto, sono, mi trovo in questo* o *quello stato* o *disposizione*, di corpo o di spirito; *sono determinato; sono con questa* o *quella intenzione*, ecc. (lo stato, disposizione, ecc. risulta dall'avv. o locuz. avverb.) μαντικὴ αὐτοῖσι ὧδε διακέεται, *l'arte divinatoria è tale presso di loro*, Ep. 2, 83; ὡς δ. *in che stato sono*, Eu, ὁρᾶτε ὡς δ. ὑπὸ τῆς νόσου, *vedete come m'ha ridotto la malattia*, Tuc. 7, 77; οὕτω δ. ὑπό τινος ὡς, *per opera di qno, mi trovo in condizione che, da*, Sen. Hell. 4, 1, 33; ἐρωτικῶς δ. τῶν καλῶν, *sono amante..*, Pl. Conv. 216; εὖ, χαλεπῶς, κακῶς, *in buono* o *cattivo stato; bene* o *male disposto*, Att.; τινι, e πρός τινα, *verso qno.* id.; μοχθηρῶς, φάυλως, κακῶς, *infelicemente*, Pl. Gorg. 504, Rsp. 500, ecc.; in sens. oggettivo, δ. φιλικῶς, ὑπόπτως, ἐπιφθόνως τινί, *riscuoto, provo*, ecc. *benevolenza, sospetto, invidia da parte di qno.* Att.; ἀπλήστως διακεῖσθαι πρὸς ἡδονήν, *essere insaziabile di piacere*, Cyr. 4, 1, 14. — *b)* impers. διάκειται, *è stabilito, determinato*, ἄμεινον ὑμῖν διακείσεται, *sarà meglio per voi*,

Αν. 7, 3, 17; ἐπὶ διακειμένοις μουνομαχῆσαι, *combattere a solo con determinate condizioni*, Ερ. 9, 26.

δια-κείρω, f. -κερῶ e -κέρσω, a. διέκερσα, pf. -κέκαρκα, -κέκαρμαι, *taglio; annullo; rendo vano*, διακέρσαι ἔπος, *render vano...*, Il. 8, 8; σκευάρια διακεκαρμένος, *spogliato del suo corredo*, Ar. Vesp. 1313.

διακεκριμένως, avv. [διακρίνω] *differentemente da*, gen. Arst.; *superiormente*, Paus. — v. l. -μένοις, *separati; separatamente*, Plut. Marc. 7.

δια-κέλευ(σ)μα, τος, τό, [seg.] *raccomandazione; ordine; comando*, Pl. Leg. 805: **δια-κελεύομαι**, *esorto; eccito; raccomando; prescrivo; ordino*, dat. δ. ἑαυτῷ, *incoraggiare se stesso*, con inf. Cyr. 1, 4, 13: δ. ἀλλήλοις, *animarsi scambievolmente*, An. 4, 8, 3; v. Er. 1, 1; 3, 77; Pl. Phaed. 61, Euthyphr. 6, Theaet. 148; Lis. 25, 28; τί τινι, *raccomando qsa. a qno.* Pl. Soph. 218, con ὅπως, Rsp. 549. — *b*) τινι περί τινος, *avverto qno. di qsa.* Isoc. 206: **-κελεύω**, Suid.; **δια-κελευσμός**, οῦ, ὁ, *esortazione; incoraggiamento*, Tuc. 7, 71: *mutuo incor.* Ios. Ai. 3, 2, 4; 17, 9, 3: **διακελευστέον**, vrb. di διακελεύομαι, Pl. Leg. 631.

διακενῆς, e **διὰ κ.** (πράξεως) *in vano; inutilmente*; δ. ἄλλως, me. si. Att.; Ipp.; **διά-κενος**, ον, *vuoto; vano; inutile*, Pl. Leg. 820: *che lascia interstizi; poroso*, Gal.; τὸ δ. *vacuità; vuoto; intervallo*, Tuc. 4, 135; 5, 71; τὰ δ. *vuoto; cavità*, Pl. Tim. 58, 60: διάκενον δεδορκέναι, *avere gli occhi incavati*, Luc. 1, 15. — *b*) *magro; esile*, Plut. — Avv. -ως, Ios.; **διακένωμα**, τος, τό, [seg.] *luogo vuoto*, τὰ τῆς γῆς δ. *spelonche*, B.; *intervallo* Pall.; **δια-κενόω**, *vuoto affatto*, Ipp. 248.

δια-κεντέω, *fo una puntura; traforo*, Ipp. 406: vrb. **-κεντητέον**, Geop. 17, 19, 2. — *b*) p. *sono ornato a filigrana*, Corn. 24: **-κέντησις**, ἡ, *perforazione*, Ipp. 267.

δια-κεράννυμι, *mescolo con*, gen. Filostr. 592.

δια-κερμάτίζομαι, *muto in spiccioli*, moneta, Ar. Vesp. 789.

διακέρσαι, a. inf. da διακείρω.

δια-κερτομέω, rinforz. di κερτομέω, Di. C. 43, 20.

διακεχρημένος, pf. da διαχρημι.

διακεχυμένως, [διαχέω] *sfrenatamente*, lt. *effuse*, γελᾶν, *ridere*, Suid.

δια-κηρυκεύομαι, πρός τινα, *tratto con uno per mezzo di araldo*, Tuc. 4, 38: in B. = seg.

δια-κηρύσσω, *fo pubblicare, bandire*, ἐν διακεκηρυγμένοις, *in guerra dichiarata*, Plut. Arat. 10: δ. οὐσίαν, Id. Cic. 33, οἰκίαν, Filostr. 603, *mettere all'incanto averi, casa.* — M. *dichiaro*, (guerra) Diod. 18, 7.

δια-κιγκλίζω, = κιγκλ- rinforz. Ipp. 838; Ar. fr. 94.

δια-κινδυνεύω, *mi espongo a pericolo; mi cimento*, Tuc. 8, 27; σώματι, *con la persona*, Antif. 5, 63; δ. περί, Dem. 1477, πρό, Cyr. 8, 8, 4, ὑπέρ, Lis. 2, 20, con τινος, *per qno.*; πρός τινα, *con, contro qno.* Isoc. 54, πρός, εἴς τι, *fare un tentativo contro, con*, Tuc. 1, 142; 7, 47. — *b*) *corro pericolo; mi espongo al p.; arrischio; oso; tento di*, inf. 7, 1; Pl. Prot. 313: pass. pf. part διακεκινδυνευμένα φάρμακα, *rimedi dati con pericolo, disperati*, Isoc. 225: vrb. **διακινδυνευτέον**, Pl. Tim. 72, **-νδυνευτέα**, Arr.

δια-κινέω, *muovo; agito; rimescolo*, Er. 3, 108; Ipp. 786, 797; *sconvolgo; metto sossopra*, Tuc. 5, 25; Plut. — *eccito; smuovo; scuoto; esamino*, τὸν νοῦν, Ar. Nub. 477; τινά, At. 378: **δια-κίνημα**, τος, τό, Ipp.; Gal.; **-κίνησις**, εως, ἡ, Gal. *lussazione; spostamento.*

δια-κιρνάω, *mescolo bene*, τι (ἕν) τινι, *qsa. con, in un'altra*, Ipp. 361, 557.

δια-κίχρημι, *presto a parecchi*, p. διακεχρημένον τάλαντον, Dem. 817.

δια-κλάζω, *scredito; motteggio; derido*, Ec.

διακλαρόω, dor. = διακληρόω, I.

διά-κλασις, *fiacchezza; debolezza*, Cris.; Procl.

δια-κλάω, *rompo; infrango; spezzo*, τόξα ... χερσὶ διακλάσσας, Il. 5, 216: tras. *snervo; infiacchisco; effemino*, διακεκλασμένος, *snervato; cascante*, Luc. 37, 18; ῥυθμοὶ διακλώμενοι, *ritmi effeminati*, D. Al.; διακλᾶσθαι Ἰωνικῶς, *usare maniere molli alla ionica*, Ar. Th. 163.

διάκλεισις, εως, ἡ, [seg.] *esclusione*; *il chiuder fuori; l'intercettare*, Ios. Ai. 18, 6, 4.

δια-κλείω, *chiudo il passo; impedisco l'accesso; escludo*, τινός τινι, *qno. da*, Pol. 1, 82, 13, τινὰ ἀπὸ τῆς χώρας, 1, 73, 6, τινά τινος, Id.; D. Al. 11, 14: con inf. διεκλείσθη συμμετασχεῖν, *fu escluso dal....* Ios. Bi. 1, 19, 1.

δια-κλέπτω, *sottraggo furtivamente; sottraggo*, di pers. e cose, Er. 1, 38; Att.; δ. ἑαυτόν, *svignarsela*, Plut.; τὸ διακλαπὲν τοῦ στρατεύματος, *la parte sottratta...*, Tuc. 7, 85: δ. τῇ ἀπολογίᾳ τὴν κατηγορίαν, *nella difesa sottrarre furtivamente, nascondere*, i. e. *dissimulare l'accusa*, Lis. 26, 3; τὴν ἀλήθειαν τοῖς λόγοις, *nascondere con l'eloquenza la verità*, Dem. 846; ὅσα διακέκλεπται, *quanta parte del patrimonio...*, 817. — M. Set.

δια-κληρονομέω, *divido a sorte; spartisco*, Lgn. 12, 4.

δια-κληρόω, dor. **-κλαρόω**, *tiro a sorte*, Cyr. 6, 3, 36; τὸ δέκατον θανεῖν, *per la decimazione*, App. Civ. 2, 47: *distribuisco a sorte*, Eschl.; Pl. Leg. 760. — M. *tiro a sorte*, Tuc. 8, 30; Cyr. 6, 3, 34; Dem. 1380: **δια-κλήρωσις**, εως, ἡ, *estrazione a sorte*, App. Civ. 1, 14; Niss.

δια-κλιμάκίζω, — κλιμ- rinforz. Pl. Com. Προσβ. 2.

δια-κλίνω, *evito; scanso; mi allontano*, τῆς ἀγορᾶς, *dal foro*, Pol. 6, 41, 11, τινός, Id.; con acc. *declino; rifiuto; schivo*, Id.; Plut. — *b*) *spiego*, Filostr.: **διά-κλισις**, εως, ἡ, *l'evitare; lo scansare; ritirata*, Plut. Pyrrh. 21.

δια-κλύζω, *bagno; lavo*, Eu.; Arst.; *purgo*, Med. — M. *lavarsi, risciacquarsi la bocca*, Ipp. 1207; Arst.; Gal.; **διάκλυσμα**, τος, τό, *preparato liquido per risciacquare la bocca*, e δ. ὀδονταλγίας, *per preservamento o cura contro l'odontalgia*, Diosc.; Gal.; **-κλυσμός**, ὁ, *lavanda*, Diosc.

δια-κλώθω, — κλώθω, Naz.

δια-κναίω, *raschio; stritolo; logoro; lacero; spezzo; anniento; distruggo*, Ipp.; Tr.; Ar.; ὄψιν διακναίσει, *distruggerà l'occhio*, Eu. Cycl. 487; οἷα πόλις διακναισθήσεται, *quale città sarà annientata*, Ar. Pax, 251: ἡ ἀσιτία δ. *la fame lacera*, Ipp. 451; αἰκίαις, μόχθοις διακναιόμενος, *tormentato, annientato dalle ignominie, dai dolori*, Eschl. Pr. 94, 541; τὸ χρῶμα διακεκναισμένος, *scolorito; perduto affatto il colore del volto*, Ar. Nub. 120.

δια-κνίζω, *colgo; taglio; strappo*, Arst.; ἄνθεα, Ant.; *lacero mordacemente*, D. Al. Dem. 35: *fo incisione* Orib.

διά-κοιλος, ον, *del tutto vuoto*, Diod. 17, 115.

δια-κολᾰκεύομαι, *gareggio in adulazione*, Isoc. 266: **-κολακεύω**, Scl. Eu.

δια-κολαπτηρίζω, [κολαπτήρ] *sgrosso; spiano*, I.; **-κολάπτω**, Agat.

δια-κολλάω, *incollo; unisco con la colla; connetto*, Luc. 58, 16, διάδρομος Νομάδι λίθῳ διακεκολλημένος, *passaggio* (corridoio) *incrostato di marmo di Numidia*, 53, 6: **-κόλλημα**, τό, *riempitura*, Eup.

δι-ακολουθέω, — ἀκολ-, Sest.

δια-κολυμβάω, *traverso a nuoto*, Pol. 5, 46, 8; I.; τὸν Τίβεριν, Diod. 14, 116.

δια-κομιδή, ῆς, ἡ, [seg.] *trasporto*, εἰς, Tuc. 8, 76: *passaggio; viaggio*, I.; **δια-κομίζω**, *trasporto; porto attraverso; tragitto*, τινά, Er. 1, 31; τινὰ ἐς τὴν νῆσον, *nell'is.* Tuc. 8, 75: p. *sono trasportato*, 1, 136; *mi trasporto; passo; traverso; vado; giungo*, 3, 23; And. 3, 30; Pl. Leg.

905, τὸν βίον διὰ τοῦ πλοῦ τούτου τῆς ζωῆς διακομισθησόμεθα, *compiremo questa navigazione della vita*, 803. — *b) fo riavere, rivivere; ristoro*, τινά τινι, *qno. con*, Ipp. 479. — **M.** οἱ Λακεδαιμόνιοι κήρυκα πέμψαντες τοὺς νεκροὺς διεκομίσαντο, *mandato l'araldo ritirarono i loro morti*, Tuc. 4, 38. *riprendo; riconduco con me*, παῖδας, 1, 89. — NB. διακομισθήμειν, rodio, — διακομισθῆναι, l.; **δια-κομιστής**, οῦ, ὁ, *colui che trasporta; latore*, ἐπιστολῶν, *di lettere*, Sin.; Cir.

διά-κομμα, τος, τό, *taglio; ferita*, Ipp. 100; P.

δια-κομπάζω, *gareggio in millanterie*, Ar. Vesp. 1248.

δια-κομπέω, = κομπέω, rinforz. Pd.; At. 212.

διᾰκονέω, [διάκονος] ion. **διηκ-**, impf. ἐδιακόνουν, f. διακονήσω, ion. διηκονήσω, (Er.) a. ἐδιακόνησα, pf. δεδιακόνηκα, p. δεδιακόνημαι, a. p. ἐδιακονήθην, f. ant. δεδιακονήσομαι, (los.) post. διηκόνουν, διηκόνησα, δεδιηκόνηκα. — M. impf. διηκονούμην, f. διακονήσομαι, a. διηκονησάμην, Luc. *servo; presto servigio, aiuto; fo da servo, da ministro, da aiutante*, Att.; δ. τινί, *servire qno. con*, Dem. 362; δ. παρά τινι, *stare a servizio presso qno.* At. 377; δ. πρός τι, *essere utile, render servigio per qsa.* Pl. Rsp. 371: t. ec. *fo da ministro; sono diacono*, NT.; Ec.— *b) procuro; fornisco; somministro*, τί τινι, Er. 4, 154; Pl. Pol. 290; δ. γάμους, *fornire l'occorrente per la festa nuziale*, Posidipp.; p. τῶν καλῶς δεδιακονημένων χάριν ἔχειν, *avere riconoscenza per i buoni servigi prestati*, Dem. 1230, cfr. 1206: post. *soccorro*, τινί, NT.; Ec. — **M.** *mi servo da me*, Att.; διακονοῦντές τε καὶ διακονούμενοι ἑαυτοῖς, Pl. Leg. 763, *facendo da servi e servendo anche se stessi.*—*servo*, Luc. ecc.; trans.; οἶνον ἡμῖν διακονούμενοι, *mescendo*... Luc. 42, 53: **διᾰκόνημα, τος, τό**, [prec.] *servizio; opera*, Pl. Theaet. 175; l. — *b) utensili*, At. 274: **διᾰκόνησις, εως, ἡ**, *servizio; il servire*, Pl. Leg. 633: **διᾰκονίᾱ, ας, ἡ**, [διάκονος] *ufficio di servitore; servigio*, Tuc. 1, 133; Pl. Rsp. 371; Eschn. 3, 13. — *b) ministero; ufficio*, Dem. 296: *ministero ecclesiastico*, NT. *diaconia; ufficio del diacono*, id. *predicazione*, id. *soccorso ai poveri; elemosine*, id. — *c) il servidorame; i servi*, Pol. 15, 25, 4; Set. — *d) utensili; strumenti servili*, At. 208: **διᾰκονικός, ή, όν**, [›] *di, da, del servo o servizio*, Arst.; *atto a servire; diligente; servisievole*, Pl. Gorg. 517, 518: πράξεις, ἔργα δ. *opere servili*, Arst.; ἡ δ. (τέχνη) *arte di servo*, Ar. Pl. 1170. — Cp. -ώτερος, Pl. Gorg. 517. — Avv. -ῶς, *alla maniera di servo*, Men. Δημ. 1.: **-νητικός**, Al. Afr.

δια-κονίομαι, [κόνις] *mi voltolo nella polvere*, di cavallo, Ipp. 1293: *stropicciarsi di polvere*, qu. *prepararsi alla lotta*, di atleti, Plut. M. 970.

διακόνιον, ου, τό, *diaconio*, sor. di *focaccia*, Ferecr. fr. inc. 6.

διᾰκόνισσα, ης, ἡ, [seg.] *diaconessa*, Ec.; I.; **διᾰκονος, ου**, ion. **διήκ-**, ὁ, ἡ, [δια, διη, cfr. ἐγ-κονέω, *usar diligenza; diligente*] come agg. *ch'è al servizio; servile*, ἐπιστήμη, τέχνη, *scienza servitoresca, arte servile*, Pl. Pol. 290. — *2)* sost. *servo; serva; fantesca*, Er. 4, 71, 72; Tr.; Ar.; Dem. 762. — *b) ministro del tempio*, l.; *diacono; diaconessa*, NT.; Ec. — Cp. -κονέστερος, *più svelto e pronto al servizio*, Epicar.

δι-ᾰκοντίζω, f. -ιοῦμαι, *ferisco col giavellotto*, acc. Eus. — **M.** *gareggio nel trarre il giavellotto*, Cyr. 1, 4, 4; πρός τινα, *con qno.* Tfr. Char. 27: *scaglio dardi*, los. Bi. 4, 3, 12: **διακοντισμός, οῦ, ὁ**, *gara col giavellotto*, l.

δια-κόντωσις, εως, ἡ, = κόντωσις, El. Na. 12, 43.

δια-κοπή, ῆς, ἡ, [-κόπτω] *taglio; ferita profonda; rottura; frattura*, Ipp. 900; Gal.; Plut.; Set. — *2)* tras. *passaggio stretto*, Set. Iob. 23, 4: *istmo; divisione; canale*, Pol. 10, 10, 13; Str. 59. — *b) confutazione*, Filod. — *dissenso; discordia*, Set.; φίλων, *di amici*, Vez. — *interruzione*, Med.; Orig. — *divorzio*, Simm.

διάκοπος, ου, ὁ, *formola di separazione*, P. mag.; *apertura; rottura*, P.; *spaccatura; spezzatura*, P.

διά-κοπρος, ον, *ben concimato*, χώρα, Tfr. Cp. 4, 12, 3.

δια-κόπτω, f. -ψω, pf. διακέκοφα, ecc. *taglio; spezzo; rompo*, Att.; μοχλόν, *sbarra*, Tuc. 2, 4; τὰ κλεῖθρα, *i serrami*, An. 7, 1, 17 *ferisco*, Ipp.; Pol. 2, 30, 7: *taglio in due; sgomino*, τάξιν, An. 1, 8, 10, φάλαγγα, τοὺς πολεμίους, Plut.; *rompo la fila*, ecc. — assol. *sgomino; mi fo strada tra i nemici*, Sen. Hell. 7, 5, 23; ecc. — *squarcio; apro una breccia*, En. Tat. — *b)* tras. δ. συνθήκας, *rompere i patti*, Pol. 18, 25, 3; ὕπνον, *il sonno*, El. Na. 3, 37; τὴν περίοδον, *il periodo*, Arst. — *distruggo*, (di piani politici) Plut. — *impedisco*, διακέκομμαι τὸ στόμα, *non posso parlare*, Men. — pf. p. ion. pl. διακεκόφαται, Ipp. 900: vrb. **-κοπτέον**, Plut. M. 819.

δια-κορεύω, Ar. Th. 480; Luc.; **-κορέω**, Luc.; El. [κόρη] *offendere, violare una donzella*: **δια-κορής, ές**, [-κορος] *sazio*, τινος, Pl. Leg. 629, τινι, *di qsa.* Plut. Lyc. 15; δ. μέθης, Di. C. 61, 13: **διακόρησις, εως, ἡ**, *offesa ad una donzella*, Ios. Ai. 7, 8, 1; **-κόρευσις**, Sor.

δια-κορκορύγέω, *fo strepitare, produrre strepito*, τὴν γαστέρα, Ar. Nub. 387.

διά-κορος, ον, [κόρος] *sazio*, Er. gen. 3, 117: tras. *sazio; stucco; disgustato*, Sen. Lac. 1, 5. — Avv. **-ως**, *a sazietà; eccessivamente*, Di. C. 68, 7.

Διακός, ή, όν, *dei Δῖοι*, Tuc. 7, 27.

διακοσιάκις, avv. *200 volte*, Orib.

διᾰκόσιοι, αι, α, ion. **διηκ-**, *200*, Om., Att.; sg. διακοσία ἵππος, *200 uomini di cavalleria*, Tuc. 1, 62.

διακοσιοντά-χους, ουν, [χοῦς] *ducentuplo*, Str. 731.

διᾰκοσιοστός, ή, όν, *ducentesimo*, D. Al. 8, 83; ἡ δ. *tributo*, in Egitto, sotto i Tolomei, P.

διακοσιο-τεσσαρακοντά-χους, ουν, *che è 240 volte tanto*, Str 831.

δια-κοσμέω, *distribuisco; metto in ordine; dispongo*, Il. 2, 476, Tuc. 1, 20, ἐς δεκάδας, *in gruppi di 10*, Il. 2, 126: *regolo; organizzo; ordino; istituisco*, Er. 1, 100; Tuc. 2, 100; Cyr. 8, 4, 2, Pl. Leg. 886: *preparo; appresto*, Crob. fr. inc. 3. — **M.** ἐπειδὴ πᾶν μέγαρον διεκοσμήσαντο, *com'ebbero messa in tutto punto la sala*, Od. 22, 457: *prendo cura; uso ogni sollecitudine per*, τὸ σῶμα, Ipp. 344.

διακόσμησις, εως, ἡ, dor. **-ᾱσις**, Ocell. [prec.] *ordinamento; disposizione; assetto; amministrazione*, Pl. Conv. 209, νόμων, Leg. 853: *ordinamento dell'universo*, Arst.; Plut.; Diod. 12, 20: **διακοσμητικός, ή, όν**, [›] *ordinativo; confacente a ordinare, regolare*, Iambl.; **διάκοσμος, ου, ὁ**, *disposizione; assetto; ordine*, Arst.; *ordine di battaglia*, Tuc. 4, 93. — *b) novero* o *catalogo delle navi*, 2° canto dell'Iliade, Str. 542.

δια-κουφίζω, f. -ῶ, *mi alleggerisco, miglioro per un poco*, Ipp. 1093; Orib.

δι-ᾰκούω, f. -ακούσομαι, a. διήκουσα, pf. διακήκοα, ecc. *ascolto; odo sino alla fine*, acc. Sen. Oec. 11, 1; Men.; Pol. — *sento; odo; so*, τί τινος, Pl. Pol. 264, παρά τινος, At. 595, *da qno.*; τινός, *qsa.*; δ. λόγων, *udire discorsi*, Pl. Parm. 126. — *b)* τινός, *sono discepolo di*, Plut. Cic. 4.

διάκοψις, εως, ἡ, = διακοπή, Tfr. Cp. 5, 9, 11.

δια-κράδαίνω, f. -ᾰνῶ, *scuoto; agito*, Arst.

δια-κράζω, *schiamazzo*, pf. -κεκραγότες, Ar. Av. 307: *gareggio nello schiamazzare*, τινί, *con qno.* id. Eq. 1403.

δια-κρᾰνάω, al. **-κρανόω**, [κρήνη] *fo sgorgare; tempero*, Teoc. 7, 154.

δια-κρᾰτέω, *tengo fermo; mantengo; ritengo*, At. 693; - D. Al. 1, 79; τινά, *qno.* Alcifr.; δ. ἑαυτόν, *sostenersi; mantenersi*, Di. L. 9, 43; *sostenere*, δέπας, At. 492; p. διε-

κρατεῖτο ἐν Ῥώμῃ, *era ritenuto*, App. Civ. 2, 8: vrb. -τητέον, Gal.; διακράτησις, εως, ἡ, *il ritenere, contenere, mantenere*, Diosc.; Eun.; διακρᾰτητικός, ή, όν, *buono a tener fermo, a ritenere*, Sest.; δια-κρᾰτύνω, *rinforzo*, Sor.; -υντικός, ή, όν, Diosc.

δια-κρέκω, *fo risonare*, le corde della lira, Ant. 16, 307.

δια-κρημνίζω, f. inf. -μνιεῖν, *precipito*, Ios. Bi. 1, 2, 4.

Διάκρια, ων, τά, e -κρία, ας, ἡ, *i Diacri, la Diacria*, monti in Eubea, Lic. 375; E.; EM.; ab. -κρεῖς, -κρῆς, οἱ, l.

δι-ακρίβεια, ας, ἡ, *esatta osservanza della legge*, Sest.; δι-ακριβολογέομαι, *esamino, tratto accuratamente, sottilmente*, Pl. Soph. 245; Di. C. 44, 32: δι-ακρῐβόω, *fo, rappresento, compio con precisione*, Sim.; Arst.; Ant.; διηκριβωμένος, *compito; perfetto; squisito*, di pers. Pl. Leg. 965, cose, At. 511. — *esamino accuratamente, a fondo*, τι, Cyr. 2, 1, 27; Arst.; nel M. me. si. Pl.: Theaet. 184; περί τινος, Isoc. 44: p. διηκρίβωται, *la cosa è stata minutamente esaminata*, Arst.; vrb. -ακριβωτέον, Plut. Lys. 12: διακρίβωσις, εως, ἡ, *accurata ricerca, investigazione*, Tol.

διακριδά, avv. = seg. Opp. C. 2, 498: διακριδόν, avv. [-κρίνω] *distintamente; a parte; specialmente, a preferenza; mirabilmente*, Il.; Er. 4, 53, Nic., Luc.

δια-κρίνω, f. -κρινῶ, a. -έκρινα, -εκρίθην, ecc. *separo; divido; disgiungo; spartisco*, Om. e Seg., αἱπόλια, *il gregge*, Il. 2, 475, μένος ἀνδρῶν, *i combattenti*, id., φρονέω διακρινθήμεναι ἤδη Ἀργείους καὶ Τρῶας, *ho in mente che debbano separarsi...*, 3, 98, φιλέοντε, *nelle dimostrazioni d'amore*, Od. 4, 179; διεκρίθησαν ἀπ' ἀλλήλων, *gli uni dagli altri*, Tuc. 1, 105 δ. τὴν κόμην, *spartire i capelli*, Plut. — *b) separo; risolvo negli elementi*, opp. συγκρίνω, Emped., Pl. Phaed. 71, Parm. 157, ecc. — *2) distinguo;* con gli occhi, *discerno*, καί κ' ἀλαὸς διακρίνειε τὸ σῆμα, *anche un cieco potrebbe discernere il segno*, Od. 8, 195; οὐδένα διακρίνων, *senza distinzione di persone*, Er. 3, 39; τί τινος, ονν. τι καί τι, *distinguere una cosa dall'altra*, Pl. Tim. 58, Crat. 388, καὶ διεκέκριτο οὐδὲν ἔτι, *non vi era più alcuna distinzione*, Tuc. 1, 49. — *3)* estens. *decido*, qu. *chiamo in giudizio, giudico; decido con le armi; lotto; combatto: risolvo; compongo; termino; finisco*, δίκας δ. *giudicare un processo*, Er. 1, 100; Pl. Leg. 767; αἵρεσιν, Er. 1, 11; οὐκ ἔχειν διακρίναι οὔτε εἰ... οὔτε εἰ, *non avere come decidere se...*, Er. 7, 54. — t. med. *noto, indico una crisi*, Ipp. 137· nel pass. διακριθήσομαι πρὸς αὐτούς, *terrò giudizio su loro*, Set. Ioel. 3; μάχῃ διακριθῆναι πρός τινα, *giudicare con le armi, combattere con*, Er. 9, 58; διακρίνεσθαι, assol. *decidere la questione con le armi*, Pol.; τὸν πόλεμον διακριθήσεσθαι, ... *che sarebbero decise le sorti della guerra*, Er. 7, 206. — *b) interpreto*, sogno, oracolo, Stob. — M. *distinguo, giudico*, τι, Pl. Phil. 46: *decido; tronco*, νεῖκος, Es. O. 35; Ἄρηι, *con le armi*, Teoc.; in gener. *decido una questione*, Pl.; Dem. — *c) esamino per decidere*, qu. *esito*, μηδὲν διακρινόμενος, *non esitando*, NT.; μὴ διακριθῆτε, *non esitate*, id. — NB. f. M. inf. διακρινέεσθαι, a. pass. 3 pl. διέκριθεν, ott. διακρινθεῖτε, inf. διακρινθήμεναι, part. διακρινθέντας, Om.; f. attv. -κρινέω, Il. 2, 387.

Διάκριοι, ων, οἱ, [ἄκρος] *la Montagna; i Diacrii*, partito polit. in Atene, Ar. Vesp. 1223; Plut. Sol. 13; Arst.

διάκρισις, εως, ἡ, [-κρίνω] *separazione; distinzione; risoluzione*, Pl. Soph. 243; Arst. — *distanza; intervallo*, Sen. Cyn. 4, 1: sor. di *fascia*, Gal. 12, 473: *dubbio; esitazione*, Clem. — *contesa; lite*, Pol. 18, 11, 4; Arat. 109. — *2) giudizio; decisione*, Cyr. 8, 2, 27; Pl. Leg. 765: *interpretazione*, di sogni, oracoli, ecc. Paus.; Fil.; δ. πνευμάτων, lt. *discretio spirituum*, NT.; δ. πρακτόρων, *esame dei conti dei pubblici esattori*, P. — *3)* t. med. *secrezione; separazione*, Orib.; Gal.; *diagnosi*, Sor.; *crisi; determinazione*, Ipp.

διακριτέον, Diosc.; -τέα, vrb. di διακρίνω, *bisogna distinguere, decidere*, Tuc. 1, 86: δια-κριτικός, ή, όν, *atto a separare, distinguere; separativo; distintivo; discriminativo; diacritico*, τῆς οὐσίας, *della sostanza*, Pl. Crat. 388, ἡ δ. s. τέχνη, *arte discriminativa*, Pol. 282: *che dilata*, Tim. 67. — *b) distinto; separato*, Arst. — Avv. -ῶς, *separatamente*, Sest.; διακριτικότης, ητος, ἡ, [prec.] *sveltezza a distinguere*, Procl.; διάκριτος, ον, [-κρίνω] *distinto; vario*, Man. 2, 60: *distinto, superiore*, Teoc.; Opp. H. 3, 441: Διάκριτος, ου, ὁ, *Diacrito*, u. Tuc. 2, 12; And. 1, 52, 67.

δι-ακροβολίζομαι, *attacco una scaramuccia; scaramuccio*, Ios. Ai. 4, 7, 1; Ones. 14, 3: διακροβολισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *scaramuccia*, Str. 155.

δια-κροτέω, *foro; trapasso; buco*, lt. *pertundere*, Eu. Cycl. 180: *spezzo; rompo*, Plut. M. 304: *scompongo, risolvo nei suoi elementi*, Pl. Crat. 421.

διάκρουσις, εως, ἡ, [-κρούω] *respingimento; proroga; indugio*, Dem. 1265: *allontanamento; il sottrarsi a*, Plut. Cor. 19: διακρουστικός, ή, όν, *atto a respingere, allontanare*, gen. Clem. — *b) indicante uso di sotterfugi, furberie*, Disc. Synt. 284: δια-κρούω, «batto attraverso», qu. *caccio attraverso*, σφῆνα, *un cuneo*, Tfr.; *picchio...* καθάπερ αἱ πονηραὶ χύτραι διακρούόμεναι, *come si picchia sui vasi*, μὴ σαθρὸν ἀποφθέγγηται, *se vi sia intronatura*, Luc. 48, 4; δ. οὐσίαν εἴτε ὑγιὲς εἴτε σαθρὸν φθέγγεται, ... *se risuona d'incrinato*, Pl. Theaet. 179. — *b) respingo; allontano; interrompo; impedisco*, δ. ἑαυτόν, *crearsi impacci*, Plut. M. 80; οὐκ ᾤετο δεῖν διακρουσθῆναι τῆς τιμωρίας, *non stimò dover lasciare andare la punizione*, Dem. 741. — *c) produco l'iato*, D. Al. — M. *respingo; allontano da me; rimuovo*, τι ε τινα, Plut.; τινα τῇ προφάσει, ... *col pretesto*, D. Al. 10, 17 — *d) eludo; evito; mi sottraggo; sfuggo*, acc. μὴ... διακρούσηται τὸ δίκην δοῦναι, *che non eviti di dare soddisfazione*, Dem. 556; me. si. 394, 575, 579, assol. — *deludo; inganno; cerco deludere*, τινα, 911, ἃ τοὺς κυρίους διεκρούσατο, *la somma di che privò fraudolentemente i padroni*, 988, τὸν παρόντα χρόνον, *eludere il tempo presente*, o *procrastinare*, 351, διεκρούσαντο τοὺς Ἕλληνας, *ingannarono i Gr.* Er. 7, 168; cfr. D. Al. 3, 3.

δια-κρύπτω, — κρ- rinforz. Di. L. 4, 16.

δια-κτενίζω, *pettino bene*, Filostr. 335: δια-κτενισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *accurata pettinatura*, Clem.

διακτορία, ας, ἡ, [διάκτορος] *ufficio del messaggiero; messaggio*, Mus. 6: Ant. 6, 68.

Διακτορίδης, ου, ion. εω, ὁ, *Diattoride*, u. Er. 6, 71.

διά-κτορος, ου, ὁ, [διάγω, sec. al. διάκω, διώκω, διάκονος, sec. al. διά e √κτερ, κτέρας, κτερίζω] *messaggiero; ministro*, epit. spec. di Mercurio, messaggiero degli Dei e spec. di Giove, Om.; come *conduttore di anime*, συνδιάκτορος, Luc. 12, 1. — *b)* dell'aquila, Ant. 7, 161; della civetta, messaggiero di Atena, Call. — agg. neu. διάκτορα δημοτῆτος ἔγχεα, *lance apportatrici di stragi*, Nonn.

διάκτος, ον, [διάγω] *trasmesso con tubi*, l.

διάκτωρ, ορος, ὁ, — διάκτορος, Ant. 10, 101.

δια-κῡβερνάω, — κυβ- rinforz. Pl. Tim. 42, Leg. 709; Arst.; Plut. M. 712.

δια-κῡβεύω, *giuoco a dadi*, πρός τινα, *con qno*. Plut. Rom. 5: δ. περί τινος, *corro il rischio d'un'impresa*, id. M. 70, cfr. 128.

δια-κῡκάω, *mescolo; confondo*, ἄνω καὶ κάτω, *metto sossopra*, Dem. 263.

δια-κῠλινδέω, *rotolo qua e là*, ARST.; **-κυλίω**, ARISTEN.

δια-κῡμαίνω, *sommuovo; sconvolgo*, πέλαγος, LUC. 9, 15, 4: *agito come le onde*, DI. CR. 2, 240.

δια-κυμβάλίζω, *fo risonare come cembali*, NISS.

δια-κῡνοφθαλμίζομαι, *guardo in faccia con impudenza canina*; al. *guardo in cagnesco*, COM.

δια-κύπτω, f. -ψω, lett. *mi piego* o *protendo per vedere*, qu. *vedo a traverso a*; *fo capolino*; *guardo per*, apertura, fenestra, AR. PAX, 78; DIF. ΧΡΥΣ. 1; διακύψας διὰ τῆς γογγύρης, *avendo veduto per la finestrella del carcere*, ER. 3, 145.

διακῠρίττομαι, *lotto a colpi di corna*; *scorno*, *lotto*, τινι, SIN. 77.

δια-κῡρόω, *assicuro*; *confermo*, AB.

δια-κωδωνίζω, *tento*; *interrogo*; *provo*, τινά, *qno.*; lett. di vaso o moneta, provato col suono, DEM. 393. — *b*) *sono il campanello*, FILOSTR. 619: tras. *divulgo*, STR. 99.

δια-κωθωνίζω, *ubriaco completamente*, NISS.

δια-κώλῡμα, τος, τό, *impedimento*; *ostacolo* PL. Leg. 807: **δια-κώλῡσις**, εως, ἡ, *impedimento*, PL. Rsp. 469; ARST.; **δια-κωλῡτέον**, vrb. di δια-κωλύω, PL. Rsp. 401: **δια-κωλῡτής**, οῦ, ὁ, *impeditore*, ER. 6, 56; PL. Phaedr. 240: **δια-κωλῡτικός**, ή, όν, *impeditivo*, PL. Pol. 280; ARST.

δια-κωλύω, *impedisco*; *ritengo*, τινά e τι, *qno. qsa.* ATT.; τοὺς διαθέοντας, TUC. 8, 92; τινὰ μή e inf. *a qno. di*, ER. 8, 144; LIS. 20, 36; sol. inf. acc. σε εἶναι.., EU. Hec. 148; πόλλ' ἄδικα γίγνεσθαι, *che avvengano ...*, PL. Ap. 31: τινά τι, PL. Epist. 315; τινά τινος, DIOD. 17, 40; ἐάν πως διακωλύσωμεν φόνον, *se mai possiamo impedire la strage*, SOP. Oc. 1771: p. διακωλυθεὶς τυχεῖν, *impedito di raggiungere*, ANTIF. 3, 2, 7; ἃ διεκωλύθη, *le cose che gli s'impedirono*, DEM. 245.

δια-κωμῳδέω, *metto in ridicolo*; *motteggio*; *fo soggetto di comedia*, PL. Gorg. 462; ARST.

διάκων, = διάκονος, l. post.; EC.

διακωχή, ῆς, ἡ, v. διοκ-

δια-λᾰβή, ῆς, ἡ, [λαμβάνω] *il prendere*, *l'afferare in mezzo*. D. AL. 20, 11.

δια-λαγχάνω, f. -λήξομαι, a. 2 διέλαχον, ecc. *traggo*, *distribuisco*, *spartisco*, e *mi spartisco*, *ho a sorte*, ER. 4, 68; TR.; CYR. 7, 3, 1; PL. Criti. 109: *mi divido*, δῶμα, EU. Ph. 68. — *b*) *fo a brani*; *lacero*; *spezzo*, κύνες, di Atteone, Bacch. 1292.

δια-λαιμοτομέω, *trucido*, i. e. *ingoio* o *trincio per ingoiare*. MNESIM. Ἵππ. 1.

δια-λᾰκτίω, *scoppio*, AR. Nub. 410.

δια-λακτίζω, *rompo*, *respingo a calci*, PLUT.: *fo cadere scalpitando*; *conculco*, TEOC. 21, 25.

δια-λάλέω, *converso*; *discorro*; *chiacchiero*, τινί, πρός τινα, *con qno.* περί, ὑπέρ τινος, *su*, *intorno a*, POL.; τί σοι, EU. Cycl. 175: p. *sono oggetto di discorsi*, NT.; **δια-λάλησις**, εως, ἡ, SCL. Pd., **διαλαλία** e **-ελία**, ας, ἡ, P. *discorso*; *chiacchiera*: **-λαλία**, *proclamazione*, IUSTIN.; **-λαλητός**, ή, όν, *di cui si parla*; *noto*, NISS.

δια-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. διέλαβον. pf. διείληφα, M. e p. διείλημμαι, διαλέλημμαι, διειλημμένος, ion. **διαλελαμμένος**, i sensi fondam. sono *ricevere*; *dividere*; *distinguere*; *afferrare*. — *1) ricevo*; *prendo separatamente*, la parte dovuta, ATT.; ἵνα διαλαμβάνοιεν ἕκαστοι τὰ ἄξια, *perchè ognuno ricevesse la parte sua*, CYR. 7, 3, 1, ἀργύριον, *spartirsi il...*, AN. 5, 3, 4; διαλαβόντες τὰς οἰκίας, *spartitesi tra loro le case*, LIS. 12, 8. — *2) divido*; *ripartisco*; *separo*; *taglio*; *intercetto*, ποταμὸν ἐς... τριηκοσίας καὶ ἑξήκοντα διώρυχας διαλαβών, *avendo diviso il fiume in 360 canali*, ER. 1, 190; 5, 52; τριχῇ δώδεκα μέρη, *12 parti per 3*, PL. Leg. 763; εἰς δύο πάντας, *in due parti*, ARST.; p. ποταμὸς διαλελαμμένος πενταχοῦ, *fiume diviso in 5 canali*, ER. 3, 117; θώρακες διειλημμένοι τὸ βάρος ὑπὸ τῶν τοῦ σώματος μερῶν, *corazze il cui peso è distribuito sulle diverse parti del corpo*, SEN. Mem. 3, 10, 13; δ. στήλαις τοὺς ὅρους, *marcare a intervalli con stele i confini*, DEM. 278; τὰ τείχη πύργοις, *fornire le mura di torri*, ARST.; τὰ στενότορα τῶν χωρίων διαλαβόντας φυλάσσειν, *custodire con distaccamenti i passaggi stretti*, TUC. 7, 73; δ. τὰς ὁδοὺς φυλακαῖς, *intercettare il passaggio nelle strade con gente in armi*, POL. 4, 67, 8, τάφρῳ, 5, 99, 9: assol. *interrompo*; *fo pausa nel discorso*, IPP.; ARST.; διαλαβών, *a intervalli*, IPP. 617.— *3) distinguo*, τὰ τῶν ὡρῶν ἐνιαυτοῖς τε καὶ μησί, *le vicende delle stagioni in anni e mesi*, PL. Leg. 886; ἐπεισοδίοις τὴν ποίησιν, *con episodi*, ARST.; αἱ πολιτεῖαι... οὕτω τοὺς πλείστους διειλήφασιν, *le costituzioni politiche così distinsero i più*, ISOC. 44; τὸν δῆμον, *il popolo*, ARST.; τῆς Αἴτνης τὰ κάτω δρυμοῖς διείληπται. *le parti basse dell'Etna sono (variate) piene di boschi*, STR.; λειμῶνες φυτοῖς διειλημμένοι, *prati disseminati di piante*, LUC. 63, 10; γῆ χρώμασι διειλημμένη, *lt coloribus distincta*, PL. Phaed. 110. — *b*) *distinguo*, nel pensiero, nel discorso, τι, *qsa.* PL. Leg. 777, 935: *definisco*; *determino*; *decido*, περί, ὑπέρ τινος, *intorno a qsa.* POL.; τί δεῖ ποιεῖν, *che occorre fare*, ID.; con inf. ID. — *discuto*, DEM. 165: *spiego*, DISC. — *4) afferro*; *prendo*; *stringo*; *abbraccio*, αὐτίκα διαλελαμμένος ἄγεται, *subito viene afferrato e condotto innanzi*... ER. 4, 68, χεῖρας, 4, 94, τινά, 1, 114; PL. Rsp. 615; dei lottatori., AR.; PLUT. — tras. διειλημμένη ὑπὸ τοῦ σωματοειδοῦς, *l'anima compresa dal contagio del corporeo*, PL. Phaed. 81: *afferro col pensiero*, *con la mente*; *comprendo*; *penso*, ID.; ARST.; MEN. — διαλαμβάνειν κατά τινος, *procedere contro qno.* in tribunale, PO. 284, 285; ecc.

δια-λαμπής, ές, [λάμπω] *fulgidissimo*, NAZ.; **διά-λαμπρος**, ον, *nitido*, DEMOFIL.; **δια-λαμπρύνω**, *rendo splendente*, *chiaro*, PLUT. M. 734: **δια-λάμπω**, *risplendo attraverso*; *riluco*; *rifulgo*; *brillo*, propr. e tras. ARST.; ISOC. 233; CALL. — *b*) *comincio a splendere*, διέλαμψεν ἡμέρα, *spuntò il giorno*, AR. Pl. 744; διαλάμποντος (sott. τοῦ ἡλίου) *sorgendo il sole*, PLUT. Pyrrh. 32: della voce, *distinguersi nella moltitudine*, ARST. — *b*) *fo splendere*, PLUT. M. 393.

διά-λαμψις, εως, ἡ, [-λάμπω] *splendore*, ARST.; *distinzione*; *eccellenza*, l. — *2)* da διαλαμβάνω, *opinione*; *stima*, I.

δια-λανθάνω, f. διαλήσω, -ήσομαι, a. διέλᾰθον, pf. διαλέληθα, ecc. *sono* o *rimango affatto nascosto*, *occulto*; *sfuggo l'attenzione*, *la conoscenza di*, acc. ATT.; οὐδὲ γὰρ ἐμὲ τοῦτο διέλαθεν, *non mi sfuggì...*, ISOC. 11; σε τοῦτο διαλέληθε, *non hai avvertito questo*, PL. Euthyd. 278; δ. θεούς, *sfuggire l'attenzione degli Dei*, SEN. Mem. 1, 4, 19; διαλαθὼν ἐσέρχεται ἐς τὴν Μυτιλήνην, *entra di nascosto in*, TUC. 3, 25: con part. predic. διαλήσει χρηστὸς ὤν, *s'ignorerà che è dabbene*, ISOC. 29.

δια-λαφύσσω, = λαφ-, E.

δι-αλγέω, *soffro grave dolore*, PLUT.; ἐπί τινι, *per*, POL. 4, 4, 2: **δι-αλγής**, ές, *doloroso*; *straziante*, ESCHL. Ch. 63. — *b*) *che soffre grave dolore*, PLUT. Alex. 75.

δια-λέγω, f. -λέξω, ecc. *scelgo*; *raccolgo*; *trascelgo*, ER. 8, 107, 113; SEN. Oec. 8, 9; POL.; SIB. — *distinguo*, PL. Leg. 735: *scavo*, ὀπήν, *un buco*, per fuga, in una parete, AR. Lys. 720 — *2)* da λέγω, (dire) *spiego*; *parlo*; *dico*, AB; p. διείλεκτο ἐπὶ τῇ τραπέζῃ, *quelle cose furono dette nella mensa*, LIB. 9, 5. — ord. DM. **δια-λέγομαι**, f. -λέξο-

μαι, a. διελεξάμην, dor. -ξάμαν, e (in sens. M.) διελέχθην, 2 διελέγην, f. διαλεχθήσομαι, 2 διαλεγήσομαι, pf. διείλεγμαι, ppf. M. διείλεκτο, *converso; tratto; parlo: discorro; ragiono con; discuto; spiego*, τί ἦ μοι ταῦτα φίλος διελέξατο θυμός; *perchè il mio animo mi fa tali considerazioni?* IL. 11, 407; διαλεγομένῳ οὐ προσδιελέγετο, *parlandogli lui non gli rispondeva*, ER. 3, 50: τινι e πρός τινα, *con qno.* ATT.; διείλεκτ' ἐκείνῳ, *aveva parlato con lui*, DEM.; τι e περί τινος, *intorno a qsa.* ATT.; con inf. μὴ ποιεῖν μάχην, *per impedire un combattimento*, TUC. 5, 59: tal. per eufem. — συνουσιάζω, AR. Pl. 1032, Eccl. 890. — *b*) *disputo; discuto; discorro; ragiono*, t. dialettico, οὐκ ἐρίζειν ἀλλὰ διαλέγεσθαι, *non contendere, ma disputare*, PL. Rsp. 454; v. ISOC. 104; SEN. Mem. 4, 5, 12. — *c*) *uso una lingua, un dialetto*, κατὰ ταὐτὰ διαλεγόμεναι, *aventi lo stesso dialetto*, ER. 1, 142; v. POL. 1, 80, 6: *scrivo in prosa*, opp. in verso, D. AL. Comp. 20.

διά-λειμμα, τος, τό, [-διαλείπω] *intervallo*, di lg. PL. Tim. 59; ARST.; di tempo, POL.; PLUT. Per. 7; di musica, ARST.; di febbre, GAL.

δι-άλειπτόν, οῦ, τό, [-αλείφω] *unzione*, IPP. 635.

δια-λείπω, f. -είψω, a. διέλιπον, pf -λέλοιπα, *lascio un intervallo*, di spaz. o tempo; *sospendo; intrometto*, ἡμέραν, *di un giorno*, ER. 3, 157; ἐνιαυτόν, *anno*, DEM. 459; χρόνον, *lasciar passare qualche tempo; dopo qualche t.* ATT.; χρόνον ὀλίγον, ISOC. 84; οὐ πολὺ διαλιπὼν ἐτελεύτησεν, *non molto dopo morì*, TUC. 5, 10: οὐ πώποτε διέλιπον ζητῶν καὶ μανθάνων, *non ho mai lasciato d'investigare e imparare*, SEN. Ap. 16; οὐδένα -λέλοιπα χρόνον διαβαλλόμενος, *fui sempre calunniato*, ISOC. 233: διελέλειπτο, *era stato lasciato un intervallo*, di lg. ER. 7, 40, 41. — *2)* intr. — *a*) di spaz. διαλειπούσας τὰς ὁλκάδας ὅσον δύο πλέθρα ἀπ' ἀλλήλων κατέστησεν, *collocò le navi a circa 2 pletri di distanza l'una dall'altra*, TUC. 7, 38; πίτυες διαλείπουσαι, *con intervallo*, AN. 4, 7, 6; διαλείπει, *ci sono intervalli, spazi vuoti*, di stelle, ARST.; τὸ διαλεῖπον, *intervallo*, ID. — *b*) di tp. διαλιπούσης ἡμέρας, *dopo un giorno*, TUC. 3, 74; διαλιπόντων ἐτῶν τριῶν, *dopo 3 anni*, 1, 112; διαλείπων πυρετός, *febbre intermittente*, IPP.; ἄνεμος, *vento*, ARST.; φωνή, *voce*, PLUT.; τὸ διαλεῖπον, *intervallo di tempo*, ARST.; δ. *morire*, l. delf.

δι-αλείφω, *ungo; spalmo*, IPP. 614. — *b*) *astergo; cancello*, PLUT. Arat. 13; ecc.

δια-λείχω, *lecco*, τὰς χύτρας, *le pentole*, tras. τὰς νήσους, *le isole*, AR. Vesp. 904, Eq. 1034.

διά-λειψις, εως, ἡ, [-λείπω] *intervallo; interruzione; intermissione*, IPP. 802; ARST.; TPR. Hp. 3, 18, 11; EROT.

διαλεκτέον, vrb. da διαλέγομαι, ATT.

διαλεκτικεύομαι, [seg.] *pratico, uso la dialettica*, M. ANT. 8, 13.

διαλεκτικός, ἡ, όν, [-λέγω] *di, della, per la discussione, disputa*, ἡ δ. (τέχνη) *dialettica*, PL. Rsp. 534; ARST.; τὸ δ. *discussione a dialogo; dialogismo; dialettica*, PL. Soph. 253: *atto per, esperto nella discussione; dialettico*, Rsp. 534; ARST. — Cp. -κώτερος, *più abile alla discussione*, PL. Men. 75. — Avv. -ῶς, *da dialettico*, Phil. 17: *a modo d'argomento*, ARST.

διά-λεκτος, ου, ἡ, [-λέγομαι] sott. φωνή, *colloquio; conversazione*, IPP. 794: *discussione; disputa*, PL. Conv. 203, Rsp. 454, Theaet. 146: sott. γλῶσσα, *linguaggio articolato*, opp. φωνή, ARST. — *parlare ordinario*, ID.; *modo di parlare; lingua; pronunzia particolare*, DEM. 982; POL.; *dialetto*, D. AL.; PLUT.; SEST.; CLEM. — *stile*, D. AL. Comp. 23: in musica, *espressione*, ARST.

διαλελαμμένος, pf. ion. da διαλαμβάνω.

δια-λελῠμένως, avv. [-λύω] lt. *dissolute, in modo rilasciato*, ARST. — *b*) *in prosa; senza legame di metro*, EFEST. — *c*) *separatamente*, EUST.; *senza contrazione*, GRA. — *d*) *senza congiunzioni*, FIL. 1, 500.

διάλεξις, εως, ἡ, [-λέγομαι] *disputa; discussione*, FILOSTR. — *colloquio; conversazione*, SIMM.; *facondia*, AR. Nub. 317: *dialetto*, DI. C. 60, 17: *tratto*, D. AL. Dem. 21.

δια-λεπτολογέομαι, *tengo una seria discussione; sottilizzo*, τινι, *con qno.* AR. Nub. 1496.

διά-λεπτος, ον, *sottilissimo*, EUST.; **-λεπτουργέω**, *fo, opero, tratto con sottigliezza*, EC.; **-λεπτύνω**, *assottiglio*, IPP. 759: sost. **-υνσις, ἡ**, AEZ.

δια-λεσχαίνω, = ἀδολεσχέω, AB.

δια-λευκαίνω, *mescolo con bianco; imbianco*, FILOSTR. 883: tras. *chiarisco*, DIOSC.

διά-λευκος, ον, *bianco; con striscie bianche; biancastro*, ARST.; STR.; SET.; χιτών, PLUT. Alex. 51.

διαληκίνδα, *giuoco del far scoppiare la foglia*, simile al πλαταγώνιον, AB.

διαληπτέον, vrb. da διαλαμβάνω, PL. Pol. 258; ARST.; POL. 6. 44, 1; 11. 25, 3.

διαληπτικός, ἡ, όν, [seg.] *che ben distingue; diligente; accurato*, M. ANT. 10, 8.

διαληπτός, ἡ, όν, [-λαμβάνω] *ben distinto*, EPIC. (DI. L. 10, 57).

δια-ληρέω, *parlo, dico scioccamente; sragiono*, EUN.

διάληψις, εως, ἡ, dor. **-λαμψις**, [-λαμβάνω] *divisione; distinzione; ramificazione*, ARST. — *b*) *il prendere a due mani*, ἐκ διαλήψεως τύπτειν, *ferire di punta*, lt. *punctim*, opp. ἐκ καταφορᾶς, *di taglio*, lt. *caesim*, POL. 2, 33, 6: *capacità*, d'un vaso, DIOD. 3, 37: tras. *comprensione; concezione; giudizio; opinione; apprendimento*, SET; POL. — *c*) *digressione*, IAMBL.

διαλιανάσθη, beot. per διαλεάνασθαι, (δια-λεαίνω, FOZ.) *pareggio; agguaglio*, qu. *pago*, I.

διά-λιθος, ον, *ornato di pietre preziose*, MEN.; STR.; DIOD.; DI. C. 44, 6.

διαλιμπάνω, = διαλείπω, SET.; GAL.

δια-λίνάω, *sfuggo dalla rete*, AB.

Διάλιος ἱερεύς, DI. C. 44, 6; **Διάλις Φλάμιν, ὁ**, PLUT. M. 289, *flamine diale*, a Roma.

δια-λιχμάομαι, = διαλείχω, IAMBL.

διαλλαγή, ῆς, ἡ, [-αλλάσσω] *cambio; permuta*, EU. Suppl. 209. — *b*) *mutazione di relazioni*, qu. *riconciliazione; accordo; pace*, πρός τινα, ISOC. 60; ER. 1, 22; AR.; EU. Ph. 375; DEM. 18; SEN. Hell. 2, 2, 11. — *c*) *successione*, DI. C. 47, 5; *differenza*, D. AL. ISOC. 11.

διάλλαγμα, τος, τό, [›] *cambio; permuta; baratto*, EU. Hel. 586: *differenza*, D. AL. 7, 64.

διαλλακτήρ, ῆρος, ὁ, = διαλλακτής, ESCHL. Theb. 908; D. AL. 2, 76: **διαλλακτήριος, α, ον**, [›] *atto a riconciliare; conciliativo*, D. AL. 5, 31: **διαλλακτής, οῦ, ὁ**, *conciliatore; pacificatore; mediatore; arbitro*, EU. Ph. 468; TUC. 4, 60; DEM. 189: **διαλλακτικός, ἡ, όν**, *propenso a conciliazione; conciliativo*, D. AL. 7, 34.

διάλλαξις, εως, ἡ, [›] *separazione*, EMPED.; PLUT. M. 885. al. *conciliazione.*

δι-αλλάσσω, att. **-ττω**, f. -ξω, a. διήλλαξα. pf. διήλλαχα, ecc. *cambio; muto; sostituisco: do in cambio; scambio: prendo in cambio*, χώραν, *passare da, mutare paese*, SEN.; ναυάρχους, *sostituire i navarchi*, Hell. 1, 6, 4; δ. τι ἀντί τινος, PL., e τί τινι, τινά τινι, *scambiare, dare una cosa, una pers. in cambio di un'altra*, ATT.; ἀετοῦ βίον, *prendere la vita dell'aquila*, PL. Rsp. 620; e M. ἀντί τινος, *prendere una cosa in cambio di un'altra*, D. AL. 2, 3. — *2)* muto disposizione morale, *riconcilio; rappacifico*, acc. ATT.; τινά τινι e πρός τινα, *con qno.* ID.; p. *riconciliarsi*, ID.; assol. PL. Prot. 346: ταύτῃ διαλλαχθήσομαι, *con questa mi riconcilierò*, AR. Vesp. 1395; διαλ-

λάχθηθ' ἅμα τῆς πρόσθεν ἔχθρας ἐς φίλους μητρὸς μέτα, *riconciliatevi cessando insieme con la vostra madre ad un tempo dall'odio passato contro i vostri*, Eu. Med. 896.— *3)* intr. *sono diverso, differente; differisco*, τινί, *da qno.* Er. 7, 70; τινός τινι, *da qno. in qsa.* Pol. 2, 37, 11; ἕν τινι, *in qsa.* Luc.; *distinguersi*, τινά, *su qno.* D. Al.; τινί, *per qsa.* Arst.; τινός τινι, *su qno. per*, Diod. 1, 35; τὸ διαλλάσσον τῆς γνώμης, *la differenza del pensare*, Tuc. 3, 10; p. τοῖς εἴδεσι διηλλαγμένα, *di specie differenti*, 3, 82.— **M.** *cambio; muto*, Cyr. 8, 3, 32; ἐσθῆτα, *veste*, Plut.; χάραν, id.; τὸ ἦθος, *costume*, Pd.; τὰς τάξεις, *l'ordine delle schiere*. Er. 9, 47; τὴν ἔχθραν, D. Al. e assol. δ. *riconciliarsi*, Pl. — NB. aor. p. διηλλάχθην e διηλλάγην, Att.; f. διαλλαχθήσομαι e διαλλαγήσομαι, id.

διάλληλος, ον, *reciproco*, Sest.; δ. τρόπος, *circolo vizioso*, id. — *b) confuso*, Disc. — *c) di scambievole aiuto*, Plut. 6, 8, 14.

δι-αλλοιόω, *muto affatto*, Tpr. Cp. 5, 6, 12, Od. 59.

δι-άλλομαι, *salto*, τάφρον, *fosso*, Sen. Eq. 8, 8; Plut. Rom. 10: δι-ἀλλὺδις, = ἄλλ-, P.

δι-αλοάω, = ἀλ- rinforz. El. Na. 1, 9.

διαλογή, ῆς, ἡ, [διαλέγω] *separazione; valutazione; computo; novero*, Arst. — *b) dialogo; conversazione*, Plut. — *c) revisione e deposito di documenti*, PO. 34.

δια-λογίζομαι, f. -ίσομαι, att. -γιοῦμαι, pf. διαλελόγισμαι, ecc. *fo i conti*, πρός τινα, *con qno.* Dem. 1236: *calcolo; pondero; giudico*, Att.; τὰ καλὰ καὶ τὰ μή, *distinguo ciò ch'è bello e ciò che non è*, Eschn. 1, 18; πρὸς ἑαυτόν, *seco stesso*, Is. 7, 45; v. Isoc. 134. — *b) discuto; disputo*, περί τινος, *su qsa.* Sen. Mem. 3, 5, 1: *imputo*, Set.

διαλογικός, ἡ, όν, *in forma di dialogo; dialogico*, Faler. 21: διαλόγισμα, τος, τό, Epic. (Di. L. 10. 68, 85), e διαλογισμός, οῦ, ὁ, [-λογίζομαι] *computo; calcolo; rendiconto*, Dem. 951: *indagine; ragionamento; giudizio; pensiero; considerazione*, Pl.; NT. — *b) disputa; dubbio*, Plut.; *ispezione; ricognizione*, P.; **διαλογιστέον,** vrb. di διαλογίζομαι, Sor.

διαλογιστικός, ἡ, όν, *di, del ragionamento o dialogismo*, ἡ δ. (δύναμις, τέχνη) *forza dialogistica*, Plut. M. 1004.

διάλογος, ου, ὁ, [διαλέγομαι] *conversazione; colloquio; dialogo*, Pl. Soph. 263, Prot. 335; Arst. — *udienza*, P. egiz.

δια-λοιδορέομαι, DP. *alterco fortemente; dico villanie, ingiurie*, τινι, Er. 2. 121; Dem. 542: -ρέω, Lib.; **δια-λοιδόρησις,** εως, ἡ, *villania*, Set.

διά-λοξος, ον, *obliquo*; -λοξεύω, *piego obliquamente, da un lato*, Lib. — Avv. διαλόξως. Eron. Iun.

δια-λύζω, *piego*; sost. -λύγισμα, τος, τό, E.

δια-λῡμαίνομαι, a. διελυμηνάμην, *danneggio grandemente; rovino; consumo*, Er. 9, 112; Ἑλλάδα, Eu. Or. 1515; ἵμερός με διαλυμαίνεται, *il desiderio, la passione mi strugge*, Ar. Ran. 59: *inganno*, id. Pl. 436; *falso; altero*, τὸ νόμισμα, *misura*, nel vendere, Th. 348. — *b)* in sens. pass. διελυμάνθην, Eu. Hipp. 1349: διαλελυμασμένος. Er. l. c.

δια-λῡπέω, *affiggo gravemente*, p. διαλελυπημένος, Plut. M. 578.

διάλῡσις, εως, ἡ, [-λύω] *scioglimento; soluzione; separazione*, Er.; Att.; τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος, *dell'anima dal corpo*, Pl. Gorg. 524, τοῦ σώματος, *decomposizione del...*, Phaed. 88; t. gra. *nei componenti*, Disc.; τῶν γεφυρῶν, *rottura dei ponti*, Tuc. 1, 137; τῶν χρεῶν, *liquidazione dei debiti*, Pl. Leg. 684; opp. σύλλογος, 758, opp. κοινωνία, 632: τῆς ἀγορᾶς, *tempo in cui si vuota il mercato*, Er. 3, 104; γάμου, *divorzio*, Plut.; στρατοπέδου, δήμου, *licenziamento...*, Att. — *b) cessazione; fine*, κακῶν, Eu.; πολέμου, Tuc. 4, 19; Isoc. 126: διαλύσεις πρός τινα, *riconciliazione con qno.* Dem. 553; *patto; accordo*, dopo ostilità, Arst.

δια-λῡσί-φιλος, ον, *che separa amici, amicizia, amore*, Ant. 5, 21: -λυσος, ὁ, *liberatore*, Corn.

διαλῡτής, ου, ὁ, [διαλύω] *dissolutore; distruttore*, Tuc. 3, 82: διαλῡτικός, ἡ, όν, *atto a discigliere, separare*, gen. Pl. Tim. 60, Pol. 281: *dissolutivo; dissolvente*, Ipp. 1247. — Avv. -ῶς, Arst.; -λυτέον, vrb. id.

Α. διάλῡτος, ον, *disciolto; sciolto; rilasciato*, Plut. M. 136; Luc. 80, 221. — **Β. διαλῡτός,** ή, όν, *dissolubile; solubile; distruttibile*, Pl. Phaed. 80, Tim. 57: *che si può smontare; smontabile*, scala, Plut. Arat. 6: τὸ δ. *asindeto*, Diom. 448.

δια-λῡτρωσις, εως, ἡ, [λυτρόω] *riscatto*, Pol. 6, 58, 11.

δια-λύω, f. -ὑσω, ecc. lt. *dissolvo*, qu. *sciolgo; disciolgo; disgrego; separo; disgiungo*, τοὺς ἀγωνιζομένους νὺξ διέλυσε, *la notte separò i combattenti*, Er. 8, 11; σύλλογον, συνουσίαν, πανήγυριν, *sciogliere convegno, adunanza, assemblea*, Er.; Att.; οἰκήσεις, *distruggere abitazioni*, Pol. 4, 65, 4; φιλίαν, *amicizia*, Arst.; πολιτείαν, *rovinare, smembrare lo Stato*, Pl.; ἀρχήν, id.; τὴν στρατιάν, ναυτικόν, ecc. *sciogliere, licenziare esercito, flotta*, Att; εἰς πολλά, *in molte parti*, Pl. Tim. 68: *rompo*, σπονδάς, Att., ὁμολογίας, Isoc. 77, *tregua, accordo.* — *risolvo*, negli elementi, nei componenti, Pl. — *sciolgo*, difficoltà, obbiezioni, Pl. Soph. 252; Arst. — ἁπλοῦς διαλελυμένος, *assalto navale non unito*, Pol. 16, 2, 6. — *2) pongo termine a; fo cessare; tolgo di mezzo; aggiusto*, πόλεμον, ἔχθραν, *guerra*, Tuc. 4, 19; 8, 46; Isoc 301: *svento*, διαβολήν, *una calunnia*, Tuc. 1, 131; φόβον, Pl. Menex. 241; ἀπολογίας, *le difese di qno.* Dem. 831: *pago*, δαπάνην, χρήματα, *spesa...*, Er. 5, 30; Dem. 460; τιμάς, *prezzo*, Dem. 846; χρέος, *il debito*, Pol.; πάντα διελέλυτο, *tutto era stato pagato*, Dem. 836. — con acc. di pers. διαλύειν ναύκληρον, *pagare il navicellaio*, id. 1192, cfr. 919, 959. — *b) riconcilio*, τινά, Att.; πρὸς ἐμὲ αὐτὸν διαλύειν ἠξίου, *voleva riconciliarlo con me*, Dem. 555, βουλομένων ἡμᾶς τῶν φίλων διαλύειν, *volendo gli amici riconciliarci*, 1032; ὁ διαλύσων, *che potesse riconciliare*, λόγος, ὅρκος, Tuc. 3, 83; τοὺς στρατηγοὺς ἐκ διαφορᾶς, *gli strateghi, tolta la controversia*, Pol. 1, 87, 4. — *3) rilasso; allento; indebolisco*, δ. ἄρθρων ἵνας, lt. *solvere artuum nervos, sgranchirsi*, Ar. Pax, 85; δ. σῶμα, *indebolire il corpo*, Ipp. 1247: p. διαλύεσθαι καὶ ἀδυνατεῖν, *essere snervato e impotente*, Arst.; tras. διαλελυμένη λέξις, *stile snervato.* D. Al. Lys. 9. — **M.** *mi sciolgo, disciolgo, separo*, ἀπ' ἀλλήλων, *gli uni dagli altri*, Pl.; Plut.; *muoio*, Cyr. 8, 7, 20. — trans. *disciolgo; fo cessare; mi riconcilio; confuto; svento; anniento; distruggo; pago*, acc. come in attv. Att.; νείκας, Eu. Or. 1679, *contese; liti*: δ. τὰ πρὸς ἀλλήλους, Isoc. 48: ἐγκλήματα, *sventare accuse*, Att., v. Tuc. 1, 140; Isoc. 228; περὶ τῶν ἐγκλημάτων, Tuc. 1, 145; ἔχθρᾶς, Is. 7, 11; πόλεμον, πολέμους, Isoc. 76; ecc.; ξεινίην, *vincoli ospitali*, Er. 4, 154: ὅπως μὴ διαλύσει, Dem. 583; διαλυθῆναι, *riconciliarsi*, Sen. Hell. 7, 4, 25.

δι-αλφῑτόω, *riempio di farina*, Ar. Nub. 669.

δια-λωβάομαι, — λωβ- rinforz. Pol. 11, 4, 1; pass. Plut. Caes. 68.

δια-μᾰγεύω, *affascino, incanto magicamente*, p. Luc. 38, 41.

δι-ᾰμᾰθύνω, *riduco in polvere; distruggo*, πόλιν, Eschl. Ag. 824: κύνες διημάθυνον, *i cani divorarono*, id.

διαμᾰλαξις, εως, ἡ, [seg.] *macerazione; rammollimento*, Gal. 13, 116.

δια-μᾰλάσσω, = μαλ-, Luc. 7, 13; e M. Ipp. 679.

δια-μανθάνω, *indago; m'informo*, τι, Filostr. 20.

δια-μαντεύομαι, *determino, definisco per mezzo d'un oracolo*, PL. Leg. 696. — *b) consulto un or.; prendo gli auguri*, περί τινος, D. AL.; PLUT.; *compio atti di divinazione*, PL. Sisyph. 387; ὅρνισι ἐπ' ὄρνισι, PLUT.

δι-αμαρτάνω, ta.; f. διαμαρτήσομαι, ecc. *sbaglio; erro*, τῆς ὁδοῦ, *la via*, TUC. 1, 106; γνώμῃ, *nel giudizio, parere*, DEM. 716, 734; τοῦ ἑταίρου, *non capisco l'amico*, PL. Phaedr. 257; τὰ διημαρτημένα, *errori; sbagli*, PL. Leg. 639. — *b) fallisco; non do nel segno; non raggiungo*, τινός, *qsa.* ATT.; τῶν ἐλπίδων, ISOC. 60; τοῦ ἀγῶνος, Is. 6, 52; τῆς εἰρήνης διημαρτήκει, DEM. 235.

διαμάρτημα, τος, τό, [prec.] *grave errore*, ARST.; **δι-αμαρτία**, ας, ἡ, *grave errore; sbaglio*, τινός, *in qsa.* TUC. 4, 89; PLUT. — *b) insuccesso*, LUC. 13, 1; FILOSTR. 16.

δια-μαρτύρέω, *fo testimonianza; sono testimone; asserisco*, πρός τινα, *contro qno.* DEM. 1088, διαμεμαρτύρηκε... εἶναι, 1095; μὴ εἶναι, Is. 3, 3: p. *ricevo testimonianza*, 3, 5; LIS. 23, 13: ὡς οὔ, *protesto*, LIS.; DEM.; τὰ διαμαρτυρηθέντα, *le cose attestate; le proteste fatte*, ISOC. 374. — M. *protesto contro asserendo*, τι, *qsa.* ISOC. Ai. 9, 8, 3: cfr. DEM. 275: **διαμαρτυρία**, ας, ἡ, *contestazione; opposizione; diamartiria*, fatta dall'accusato, o per fare inchiesta sui dati del processo o per fare dichiarare inaccettabile la causa, DEM. 1097; ISOC. 373; ARP. — *protesta*, SET.

δια-μαρτύρομαι, a. διεμαρτυράμην, *protesto*, davanti agli Dei e agli uomini, DEM. 232, 275, ecc.; μή e inf. 899, ὅπως μή e fut. 1047, *che non*; τινι μὴ ποιεῖν, *protesto a qno. che non faccia*, ESCHN. 2, 89: gener. *protesto; assicuro; asserisco; fo testimonianza*, ὅτι, *che*, PL. Phaed. 101; inf. NT. τινι, *a*, τι, *qsa.* — *b) prego istantemente; avviso; scongiuro*, CYR. 7, 1, 17; τινί τι, NT. ἵνα, e ἵνα μή, ID.

δια-μασάομαι, M. *mastico*, ARST.; SET.; AT.; δ. γλῶτταν, *mordersi la lingua*, ALCIFR. — come pass. ARST.; διαμασηθείς, GEOP. 12, 33. — *b) critico*, τι, FILOSTR. 483: **διαμάσημα**, τος, τό, [prec.] *ciò ch'è masticato*, IPP.; DIOSC. 1, 125: **διαμάσησις**, εως, ἡ, *masticazione*, NEMES.; DIOSC. 1, 17: **διαμασητός** ή, όν, *masticabile*, IPP. 517.

δια-μάσσω, att. -ττω, f. -ξω, *impasto*, AR. Av. 463; p. μαζίσκας διαμεμαγμένας, *panini impastati*, Eq. 1105.

δια-μαστίγόω, *batto duramente; flagello; frusto*, PL. Gorg. 524: **δια-μαστίγωσις**, εως, ἡ, *aspra flagellazione*, spec. per i fanciulli spart. PLUT. M. 239.

διαμαστίζω, — διαμαστιγόω, EUS.

δια-μαστροπεύω, *prostituisco*, γάμοις διαμαστροπευομένης τῆς ἡγεμονίας, *comprato il comando per mezzo d'un matrimonio*, PLUT. Caes. 14.

δια-μασχᾶλίζω, *porto sotto il braccio*, AR. fr. 249.

διαμάχέω, — διαμάχομαι, IOS. Ai. 6, 9, 4: **δια-μάχη**, ης, ἡ, *combattimento accanito; pugna*, πρός τι, PL. Leg. 633; FIL.; PLUT. M. 74; **-μάχησις**, ἡ, GAL.: **διαμάχητόν**, e **-μαχετόν**, vrb. del seg. PL. Rsp. 380, Soph. 241.

δια-μάχομαι, ta.; f. -μαχέσομαι, ER. 9, 48; -μαχοῦμαι, PL. Rsp. 374; pf. -μεμαχημένος, PLUT. *combatto; lotto; contendo*; con idea di accanimento e costanza, ὑπέρ, περί τινος, *per qsa.* ATT.; τινι e πρός τινα, *contro qno.* ER. 4, 11; πρός τι, DEM. 217; ὡς, ὅπως, prop. fin. ATT.; μή e inf. TUC. 3, 40; τι, EU. — *b) sostengo; mi sforzo di sostenere; contrasto che*, μὴ εἶναι, TUC. 3, 42: ὅτι οὐ, ὡς οὐ, PL. Phaed. 105, Parm. 127, ecc.; qu. δ. τι, *contrasto su qsa.* Soph. 241. — *c) respingo; mi oppongo*, ATT.

δι-άμάω, f. -ήσω, *squarcio; lacero*, διάμησε χιτῶνα, *lacerò la tunica*, IL. 3, 359; παρηίδα, *guancia*, EU. El. 1023: *scalfisco; scavo*, δακτύλοις δ. χθόνα, *con le dita la terra*, EU. Bacch. 709. — M. διαμώμενοι τὸν κάχληκα, *scavando la ghiaia*, TUC. 4, 26; διαμησάμηνος τὴν χιόνα, *avendo fatto spalare la neve*, POL. 3, 55, 6.

δια-μεθίημι, a. 2 part. -μεθείς, *lascio andare; rinunzio a; tralascio; rilascio*, EU. El. 978, Bacch. 627.

δι-άμείβω, f. -ψω, -ψομαι, *cambio; muto*, τι πρός τι, *una cosa con un'altra*, PL. Pol. 289; δ. Ἀσιήτιδα γαῖαν Εὐρώπης διαμείψας, *passato dall'Europa in Asia*, EU. It. 398: *percorro; compio*, ὁδὸν διαμεῖψαι, *un viaggio*, ESCHL. Theb. 334. — M. *mi muto*, ER. 9, 108: trans. *muto*, τί τινος, *una cosa con un'altra*, SOL.; PL. Conv. 219; τι ἀντί τινός τινι, *una cosa per un'altra con qno.* PL. Leg. 915: *do in cambio; rimunero*, DI. C. 56, 6: *cambio un luogo con un altro*, qu. *percorro; giungo*, ἦκω τέρμα κελεύθου διαμειψάμενος πρὸς σέ, *vengo a te, giunto al (dopo aver percorso, raggiunto il) termine del mio viaggio*, ESCHL. Pr. 285; διαποντίους ἀγοράς, *percorro, frequento i mercati transmarini*, D. AL. 5, 66: poi, τι εἰς τι, *muto qsa. in, con*, EC.

δια-μειδιάω, *sorrido*, PL. Tim. 21; PLUT. Oth. 1; M. 152.

δι-άμειπτος, ον, [-αμείβω] *cangiante*; al. *comunicabile*, SAFF.

δια-μειρᾰκιεύομαι, *gareggio, contendo giovenilmente, altezzosamente*, τινί, *con qno.* PLUT. Dem. Cic. 2.

δι-άμειψις, εως, ἡ, [-αμείβω] *cambio; scambio*, PLUT.

δια-μελαίνω, *annerisco*, PLUT. Flam. 4: *sono o divento nero*, ID. M. 921.

δια-μελετάω, *esercito, medito, pratico seriamente*, PL. Parm. 126, Leg. 830. — M. *mi esercito*, M. TIR. 7, 7.

δια-μελίζομαι, *gareggio nel canto*, PLUT. M. 973.

δια-μελίζω, *smembro; metto in pezzi*, IOS.; PLUT.; DIOD. 3, 65: **δια-μελισμός**, οῦ, ὁ, *smembramento*, PLUT.

διαμέλλησις, εως, ἡ, *indugio; ritardo; lentezza*, TUC. 5, 99.

δια-μέλλω, f. -μελλήσω, *ritardo; indugio; temporeggio*, TUC. 1, 71, 142; PLUT.; DI. C.; pass. TUC. 8, 54.

δια-μέμφομαι, *censuro, biasimo, rimprovero aspramente*, τι, TUC. 8, 89; τινά τινος, ISOC. 26, τινα ἐπί τινι, DI. C. 46, 51, *qno. per*; τινα ὅτι, ARST.

δια-μένω, f. -μενῶ, a. -έμεινα, pf. -μεμένηκα, *rimango; resto; persisto*, ISOC. 169; CYR. 8, 2, 7; τινί, DIOD. 14, 48, ἐν, ἐπί τινι, PL. Prot. 344, SEN. Ap. 30, ἐπί τινος, POL. 1, 18, 6, *in qsa.; in qualche sentimento, stato, posto*; λέγων, *persisto a dire*, DEM. 107: inf. D. AL. 1, 23.

δια-μερίζω, *divido in parti; spartisco; distribuisco*, τί τινι, PL. Phil. 15: *divido; separo*, Leg. 849: p. tras. -μερίζομαι, pf. διαμεμέρισμαι, a. διεμερίσθην, *sono discorde; dissento*, NT. — M. *dividersi tra*, διεμερίσαντο, *si divisero tra loro*, ID.; **διαμερισμός**, οῦ, ὁ, *divisione; spartizione*, PL. Leg. 771; DIOD. 11, 47; SET.; tras. *disunione; discordia*, NT.

διά-μεσος, ον, *che è nel mezzo; intermedio*, GAL.; τὸ δ. *intervallo; intermezzo*, οἱ δ. *quei di mezzo; quei di mezza fortuna; tra ricchi e poveri*, E. — **Avv.** -ως, CIA.

διά-μεστος, ον, *pienissimo*, ANTIFAN.; ARST.; **δια-μεστόω**, *empio interamente*, ARST.

δια-μετρέω, *misuro*, da un capo all'altro; χῶρον, *il posto*, per il duello, IL. 3, 315. — *b) distribuisco*, secondo misura; *do la porzione, la razione*, τί τινι, DEM. 918; AN. 7, 1, 40: ἡμέρα διαμεμετρημένη, *il tempo misurato con la clepsidra agli oratori nei tribunali*, DEM. 378; v. ESCHN. 3, 197. — *b)* intr. *sono diametralmente opposto a*, dat. MAN. — M. *misuro*, CALL.; *distribuirsi tra*, CYR. 7, 5, 9: *ricevo, prendo come parte*, ER. 1, 66; DEM. 918: **διαμέτρησις**, εως, ἡ, *misura; distribuzione*, SET.; PLUT.; *opposizione*, TOL.; **διαμετρητός**, ή, όν, *misurato*, IL. 3, 344.

διαμετρικός, ή, όν, [-μετρος] *diametrico; diagonale*, THEOL.

διάμετρον, ου, τό, [seg.] *porzione misurata; razione*, PLUT. Demetr. 40.

διά-μετρος, ου, ἡ, [μέτρον] ἡ δ. s. γραμμή, *diametro*, ARST.; *asse d'una sfera*, ID.; *compasso; sesta*, AR. Ran. 801. — *b*) *diagonale*, PL. Tim. 54, Men. 85; κατὰ διάμετρον, *per, in diagonale*, ARST.; ἐκ διαμέτρου, *in direzione diametralmente opposta*, LUC. 16, 14: agg. -ος, ον, *diametralmente opposto*, TOL.; MAN. 1, 89.

δια-μήδομαι, = μήδ-

δια-μηκίζω, *sono diametralmente opposto*, TOL.; PROCL.

δια-μηνύω, *mostro chiaramente*, STR.; CIR.

δια-μηρίζω, *slargo* o *divarico le gambe*, τινά, *a qno.; inforco*, AR. Av. 669: sost. **δια-μηρισμός**, οῦ, ὁ, PLUT. M. 653; DI. L. 7, 172: **-μήριον**, ου, τό, *prezzo turpe*, I.

δια-μηρ κάομαι, *rumino*, tras. CRIS.

δια-μηρύω, *aggomitolo; avvolgo*, ERON.

δια-μηχᾰνάομαι, *mi adopro; procuro; studio; escogito*, ὅπως, AR. Eq. 917; inf. PL. Conv. 179: vrb. **-μηχανητέον**, PLUT. M. 131.

δια-μίγνυμι, e **-νύω**, *mescolo; infarcisco; frammischio*, PLUT. M. 1132.

δια-μικρολογέομαι, *sono gretto; bado troppo al sottile*, πρός τινα, *con qno.* PLUT. Sol. 30.

δι-ᾰμιλλάομαι, pf. p. διημίλληται, LUC. 48, 58, *lotto; gareggio, contendo gagliardamente*, τινι, PL. Rsp. 516, πρός τινα, Leg. 833, *con qno.*; v. POL. 16, 21, 6; περί τινος, ἑν τινι, *per qsa.* PL. Rsp. 517, 563, sol. gen. ὁδοῦ, Leg. 833; περί τι, PLUT. Them. 5: vrb. **διαμιλλητέον**, PLUT. M. 817: sost. διάμιλλα, ης, ἡ, *lotta*, IEROCL.

δια-μιμνήσκω, pf. διαμέμνημαι, *tengo a memoria*, SEN. Mem. 1, 4, 13; D. AL. 4, 9. — *b*) *fo menzione*, FIL. 1, 509.

δια-μινύρομαι, *canto in tono flebile*, AR. Th. 100.

δια-μίσγω, — διαμίγνυμι, IPP. 614.

δια-μισέω, *odio profondamente*, ARST.; PLUT. Tim. 35.

δια-μισθόω, *do in affitto, in appalto*, APP. Civ. 2, 10: sost. **-μίσθωσις**, ἡ, P.; **-μισθωτικόν**, οῦ, τό, *prezzo della locazione*, I.; B.

δια-μιστύλλω, a. -εμίστῠλα, *taglio a pezzetti*, ER. 1, 132.

διά-μιτρος, ον, *cinto di mitra*, POLL.

διαμμοιρηδά, — διαμοιρ-

δί-αμμος, ον, *pieno d'arena, di sabbia*, POL. 34, 10, 3.

δια-μνημονεύω, *conservo memoria; ricordo*, ER. 3, 3; LIS. 23, 16; τι, SEN. Mem. 1, 3, 1, τινός, *qsa.*; p. DIOD. 12, 13. — *b*) *tramando la memoria di; ricordo; richiamo alla memoria*, acc. TUC. 1, 22; ANTIF. 5, 54: p. διαμνημονεύεται ἔχων, *si conserva memoria ch'egli avesse*, CYR. 1, 1, 2: δ. τινί τι, *richiamo qsa. alla memoria di qno.* PL. Epin. 976.

διαμνημονικός, ή, όν, *di forte memoria*, SUID.

δια-μοιράω, *spezzo; dilanio; lacero*, EU. Hipp. 1376, e M. a. pers. 2 διεμοιράσω, Hec. 717. — M. *spartisco; divido*, impf. διεμοιρᾶτο, OD. 14, 434: **-μοιράζω**, AEZ.

διαμοιρηδά, avv. [prec.] *in parti eguali*, AP. R. 3, 1029.

δια-μολύνω, *insudicio; sporco*, PLUT. M. 504.

δια-μονή, ῆς, ἡ, *permanenza; durata*, ARST.; TEB.

δια-μόνιμος, ον, — μον-, PORF. — Avv. **-ως**, *permanentemente*, FILOD.

δια-μονομᾰχέω, *combatto a solo*, πρός τινα, PLUT. M. 482, τινί, ELIOD. 7, 16, *contro qno.*

διά-μορφος, ον, *con forme, figure diverse*, EMPED. 126.

δια-μορφο-σκοπέομαι, *gareggio in bellezza*, τινι, *con qno.* AT. 188.

δια-μορφόω, *do forma, figura; formo*, acc. FIL. 2, 363; PLUT. M. 722: **-μόρφωσις**, εως, ἡ, *formazione*, PLUT. M. 1023: *stile*, FALER. 199: agg. **-μορφωτικός**, ή, όν, TOL. Tetr. 142.

δια-μοτόω, *metto filaccia in una piaga per tenerla aperta*, δ. ἕλκος, IPP. 907, sost. **-μότωσις**, εως, ἡ, ORIB.: **-μοτον**, τό, *tenta*, P. EG.

δι-αμπάξ, avv. [διά, ἀνά, πήγνυμι] *da una parte all'altra; da parte a parte; completamente*, TR.; ἐτέτρωτο, *era ferito*, SEN. Hell. 7, 4, 23.

δι-αμπείρω, [per διαναπείρω] *passo da parte a parte*, Q. SM. 1, 614.

δι-αμπερές, avv.; neu. di διαμπερής, *da parte a parte; attraverso; interamente*, col gen. OM.; TR.; acc. ID.; PL. Rsp. 616: *da un capo all'altro; senza interruzione*, OM. — *b*) con idea di tempo, *continuamente; senza interruzione, posa; per sempre*, ID.; ES.; pleon. δ. αἰεί, e ἤματα πάντα δ. *per sempre*, OM.; avv. **-ρέως**, IPP.; NIC.; **Δι-αμπερές**, τό, « il Passaggio », porta d'Argo, PLUT. Pyrrh. 32: **δι-αμπερής**, ές, [διά, ἀνά, πείρω] *trafiggente; acuto*, ὀδύνη, *dolore*, IPP. 645.

διαμῠδαίνω, *colo; filtro*, AB.; *putrefaccio*, ESCHL.

δια-μῠδᾰλέος, α, ον, *che inonda, bagna*, ESCHL. Pers. 538: pt. ῠ, per ῡ.

δια-μῠδάω, *divengo rammollito; imputridisco*, IPP. 912: **-μύδησις**, εως, ἡ, *l'ammuffire; putrefazione; rammollimento*, SOR. 111.

δια-μῡθολογέω, *esprimo; proferisco*, ESCHL. Pr. 889; τι, PL. Leg. 632: *converso; mi trattengo; discorro*, πρὸς ἀλλήλους, PL. Ap. 39, περί τινος, *su qsa.* Phaed. 70.

δια-μυκτηρίζω, *befféggio*, acc. DI. L. 9, 113.

δια-μυλλαίνω, f. -ανῶ, *storco le labbra, la bocca*, AR. Vesp. 1315

δι-αμύσσω, — ἀμ-, ORIG.; P. EG.

δι-αμφάδην, avv. — ἀμφ-, POLL.

δι-αμφίδιος, ον, [-φίς] *differente; affatto diverso*, ESCHL. Pr. 555: **-αμφιβάλλω**, *dubito*, SIMPL.

δι-αμφίς, avv. *separatamente*, DI. PER. 5, 903.

δι-αμφισβητέω, *contrasto; contendo; discuto*, τινὶ περί τινος, AT. 351, πρός τινα, *con qno.* e περί τινος, DEM. 290, τινί τινος, PLUT.; sol. περί τινος, ARST.— p. τὰ διαμφισβητούμενα, *le questioni controverse*, DEM. 1097; διαμφισβητεῖται οὐκ ὀλίγα, *si fanno grandi questioni*, ARST.; **διαμφισβήτησις**, εως, ἡ, *dubbio; controversia; discussione*, ARST.; PLUT. Tim. Praef.

δι-αμφοδέω, *fo falsa strada; erro*, SEST.

δια-μωκάομαι, *motteggio; derido*, DI. C. 59, 25: **-μώκησις**, εως, ἡ, *derisione; beffa*, AT. 220.

δι-αναβάλλομαι, *differisco sempre; procrastino*, P.; CRIS.

δι-αναγιγνώσκω, f. -γνώσομαι, *leggo da capo a fondo*, acc. ISOC. 275; POL. 31, 21, 9.

δι-αναγκάζω, *costringo; forzo*, PL. Leg. 836: *rimetto un membro slogato; apro a forza*, IPP. 863, 364: **διανάγκασις**, εως, ἡ, *il rimettere un membro slogato*, IPP. 863: **διαναγκασμός**, οῦ, ὁ, me. si. e *strumento per ...*, 812.

δι-ανάγω, *riporto indietro, al suo posto*, GAL. 12, 328.

δι-ανᾰκᾰθίζω, *fo sedere*, IPP. 670.

δι-ανακαλύπτω, *svelo*, EC.

δι-ανακλάω, *rifletto pienamente; rifrango*, ARST.

δι-ανακύπτω, *alzo la testa*, ARISTEA; *osservo con attenzione*, FIL. 1, 383: **δι-ανακόπτω**, = ἀνακ-, SOR.

δι-ανᾰλίσκω, *spendo; consumo*, DI. C.

δι-αναπάυσις, εως, ἡ, *riposo a intervalli*, ARST.; **-ανάπαυμα**, τος, τό, *intervallo*, AB.; **δι-αναπαύω**, *do un intervallo di riposo; fo riposare un poco*, acc. IPP. 1246; ARST.; *interrompo*, LUC. 38, 7. — M. *prendo un po' di riposo; smetto; riposo*, PL. Leg. 625; IPP. 35.

δι-αναπνοή, ῆς, ἡ, [ἀναπνέω] *respiro*, GAL.

δια-ναρκάω, *rimango intorpidito*, CORN. 35.

Διάνασσα, = Διώνασσα.

δι-ανάστασις, εως, ἡ, [-ανίστημι] *risorgimento; il rialzarsi e partire*, IPP. 1212; SEN. Cyn. 10, 18; POL. 5, 70, 8.

διαναστᾰτέον, vrb. di διανίστημι.

δια-νάττω, -ασω, *stivo; empio*, STR. 195.

δια-ναυμᾰχέω, *do battaglia navale; combatto in mare*, ER. 5, 86; 8, 63; ISOC. 60; TUC. 8, 27; PLUT.

δια-νάω, *scorro; sgorgo*, PLUT. Aemil. 14.

δι-ᾰδίχα, avv. *in due parti; in due; tra due*, IL.; EU.; δ. μερμήριζε, *esitava tra i due partiti; stava intra due*, IL. 1, 189; σοι δ. δῶκε *(tra due) ti diede una cosa sola*, 9, 37.

διάνεκής, dor. = διην-

δια-νέμησις, εως, ἡ, [-νέμω] *divisione; distribuzione*, ARST.; PLUT. Ant. 54: **-νεμητέον**, vrb. di διανέμω, SEN. Oec. 7, 36: **-νεμητής**, οῦ, ὁ, *distributore*, ARST.; **-νεμητικός**, ἡ, όν, *distributivo; che può dividere, spartire*, gen. PL. Tim. 55; τὸ δ. δίκαιον, *giustizia distributiva*, ARST. — di pers. *che sa dividere, distribuire*, ID. — *b) divisibile*, PLUT. M. 1003.

δι-ανεμόομαι, *sono agitato dal vento; ondeggio; svolazzo*, pf. διηνεμῶσθαι, LUC. 39, 7; **-μωμένος**, ANT. 9, 777.

δια-νέμω, f. -νεμῶ, **-μοῦμαι**, a. διένειμα, **-μάμην**, pf. διανενέμηκα, a. p. διενεμήθην, *spartisco; divido; distribuisco; attribuisco*, τινί τι, *qsa. a qno.* AR.; PL. Leg. 831, τι ἐπί τι, *qsa. in*, Theaet. 194, μέρη e κατὰ μέρη *in parti*, Leg. 756, 758, Tim. 35, ἑαυτόν, *dividersi tra*, ARST.; εἰς τὸν λαόν, *divulgo, diffondo tra il popolo*, p. NT. — *governo; dirigo*, ἄστυ, PD. — M. *dividersi*, διενείμαντο τὴν ἀρχήν, *si divisero il comando, l'impero*, PL. Gorg. 523; cfr. AND. 1, 135; τὰ τῶν πλουσίων, ARST.; δίχ' ἑαυτούς, PL. COM. — NB f. -νεμήσω, APP. Civ. 5, 3. — AVV.: διανενεμημένως, *dividendosi; separatamente*, CLEM.

δια-νέομαι, *traverso; percorro*, part. διανεύμενος, ANT. 2, 34.

διανέστην, a. 2 di διανίστημι.

δια-νεύω, *fo segni con la testa; accenno*, DIOD. 3, 18; τινί, AT. 60: *evito (piegando la testa)* PLUT.; τὰς τῶν ὀργάνων ἐπιβολάς, *i colpi delle macchine*, POL. 1, 23, 8; σκέλη... ἐς τὸ εἴσω διανευευκότα,... *ricurve indentro*, FILOSTR.

δια-νέω, f. -νεύσομαι, *tragitto; passo a nuoto*, ἐς Σαλαμῖνα, *a Sal.* ER. 8, 89: tras. *esco dall'impaccio*, πλῆθος (ovv. πέλαγος) λόγων, PL. Parm. 137, μόγις διενενεύκαμεν, *a stento abbiamo superato*, difficoltà, Rsp. 441.

δια-νήθω, *filo*, SET.; EC.

διά-νημα, τος, τό, [prec.] *filato; filo; trama*, PL. Pol. 309.

διάνηξις, εως, ἡ, [-νήχομαι] *il passare a nuoto*, STOB.

δια-νηστεύω, IPP. 523; -εύοντες, IOS. Ai. 3, 10, 3, *sto digiuno*.

διανηστισμός, οῦ, ὁ, *colezione*, AT. 11.

δια-νήφω, *sono sobrio; riaversi dall'ubriachezza*, EC.

δια-νήχομαι, f. -ξομαι, *traverso a nuoto; nuoto*, PLUT.; τι, e πρός, εἴς τι, ID. LUC. 10; DIOD. 19, 18; 20, 88; D. AL.; *penetro; giungo a*, ERINN. 1.

δι-ανθής, ές, [ἄνθος] *che fiorisce tardi*, NIC. Th. 534: *con fiori svariati, macchiettati*, TFR. Hp. 1, 13, 2: vb. **-ανθέω**, *fiorisco di nuovo*, PLUT.

δι-ανθίζω, *orno di fiori*, p. διηθισμένος, *di fiori*, corona. LUC. 47, 16: *ricamo; fregio*, SET.; DIOD. 5, 30; IOS.; χλαμύδες διηνθισμέναι, *clamidi ricamate*, PLUT. Philop. 9; κέδρου ζῴδια χρυσῷ διηνθισμένα, *figurine in cedro fregiate d'oro*, PAUS. 6, 19, 12: λίθοις, *orno di pietre*, IOS. Ai. 8, 5, 2. — M. *mi colgo fiori*, CLEM.

δι-ανιάομαι, *sono afflitto, angustiato profondamente*, EL. Vh. 1, 24.

δια-νίζω, f. -νίψω, *lavo; mondo; purifico*, CRATET. Θηρ 1; EUB. — M. IPP. 631.

δια-νίσσομαι, *traverso*, gen. PD.; NIC.; OPP. H. 1, 550.

δι-ανίστημι, f. -αναστήσω, a. 1. -ανέστησα, *drizzo; alzo; ristoro; rialzo*, acc. D. AL. 4, 2; 6, 12. — intr. a. 2 διανέστην, pf. διανέστηκα, e M. διανίσταμαι, διαναστήσομαι, ecc. *mi alzo, mi levo su; sorgo; mi rizzo*, ARST.; POL.; PLUT.; διαναστάντων τῶν... *sorti dagli agguati*, POL. 2, 25, 8: *mi allontano, separo*, gen. τῶν ξυμφόρων διαναστάς, *non curando i suoi interessi*, TUC. 4, 128.

διάνιψις, εως, ἡ, [-νίζω] *il lavare; abluzione; purificazione*, IPP. 47, 424.

δια-νοέω, LGN.; FILOSTR.; **δια-νοέομαι**, DP. f. -νοήσομαι, *penso, ripenso; medito; rifletto*, ER. 2, 121; ATT.; ἐν ἑαυτῷ. πρὸς αὐτόν.. *seco stesso*, PL. Phil. 38; ecc. — *b) credo; opino, penso, son disposto*, τι, πρός, περί τι, περί τινος, *a, su qsa.* ER. 6, 86; PL.; οὕτω, καλῶς, κακῶς, *penso, sono così, bene, male disposto*, ATT.; πρός τινα, *verso qno.* PL. Rsp. 343. — *c) ho in animo; penso; ho la mente, la mira a*, acc. ATT.; con inf. ER.; ATT.; ppf. οὕτω διενένωντο ποιήσειν, *così pensarono fare*, ER. 7, 206, ὡς e part. PL.; ὅταν... ὡς πετόμενοι ἐν τῷ ὕπνῳ διανοῶνται, *quando nel sonno pensano di volare*, Theaet. 158, βούλεσθε οἷον μαντείᾳ διανοηθέντες χρώμεθα; *volete che pensiamo usando quasi la divinazione?* Leg. 694: *mi pento*, SET. Gen. 6, 6. — NB. a. in sens. p. τὸ διανοηθέν. *la cosa concepita, pensata*, PL. Leg. 654: a. M. post. διενοησάμην, DIOD. 20, 3: pf. -νενόημαι, **-μένος**, ATT.

διανόημα, τος, τό, [prec.] *pensiero; opinione; disegno; idea*, SEN. Hell. 7, 5, 19; PL. Prot. 348, Rsp. 496, 504. — *b) immaginazione; falsa idea*, IPP. 959: **δια-νόησις**, εως, ἡ, *facoltà di pensare; pensiero; intelletto*, PL. Tim. 87, Pol. 306. — *b) disegno; intenzione*, Leg. 888: **διανοητέον**, vrb. di διανοέομαι, PL. Leg. 626, ecc.: **διανοητικός**, ή, όν, *di, per, del pensiero; intellettuale; che riflette; intellettivo*, PL. Tim. 89; ARST; PLUT. — *b) ingegnoso*, ARST. — AVV. **-ῶς**, *col pensiero*, ARR. (Epict. 1, 14, 7): **διανοητός**, ή, όν, *oggetto del pensiero; intelligibile; pensato*, ARST., GAL.

διάνοια, ας, ἡ, [-νοέομαι] *il pensare; il riflettere; pensiero; facoltà intellettiva; intelletto; mente; anima*, ATT.; ARST.; opp. σῶμα, PL. Tim. 88, ecc. — *riflessione; considerazione; modo di pensare; animo*, ATT.; ARST.; *cuore*, ARR. — *b) opinione; idea; persuasione; pensiero*, ER. 2, 169; ATT.; *progetto; disegno; scopo; intenzione; pensiero*, ER. 1, 46, 90; ATT; διάνοιαν ἔχειν ἐπί τινι, *avere la mente a qsa.* ATT.; δ. εὔφρων, κοινοφιλής, ἀσεβής, μαινόλις, *mente o pensiero benevolo, empio, rivolto al bene comune, furibondo*, ESCHL. — *c) senso; significato*, di parola, detto, tratto, PL. Crat. 418, ecc.; ARST. — NB. διανοῖα, = διάνοια, ALC.

δι-ανοίγω, f. -ξω, a. διήνοιξα, ecc. *apro; schiudo*, PL.; PLUT.; SET. — *b) apro e metto in comunicazione*, τὸν Ἰνδικὸν καὶ Περσικὸν κόλπον, *il golfo ...*, ARST. — *c) spiego; interpreto*, NT.

δι-ανοικίζω, *ricostruisco; ristabilisco*, FILOSTR. 583.

διάνοιξις, εως, ἡ, *apertura*, RUF.

διανομεύς, έως, ὁ, [-νέμω] *distributore*, PLUT. Cim. 9.

διανομή, ῆς, ἡ, [»] *distribuzione; spartizione*, PL.; TR.; PLUT. — *b) amministrazione; regola; direzione*, PL. Leg. 714; PLUT. M. 102.

δια-νομοθετέω, *propongo; metto avanti; do*, νόμους, *leggi*, PL. Leg. 628. — M. assol. me. si. 833. — *b) regolo con legge*, τι, *qsa.* DI. C. 38, 7, assol. 37, 50.

διάνομος, ου, ὁ, *fossa, canale per condurre acqua*, I.

δια-νοσέω, *sono gravemente o lungamente malato*, IPP. 75, 77, 1085: *percorro tutto il corso d'una malattia*, 951.

δια-νοσφίζω, *divido; stacco*, DI. PER. 19. — M. *metto a parte per me; defraudo*, DIOD. 19, 71.

δίανται, AVV. *attraverso; per*, EMPED.

διανταῖος, α, ion. -ίη, ον, e 2, *che si stende lungo...; da un capo all'altro; in tutta la lunghezza*, IPP. 809: *che colpisce, penetra direttamente, in pieno petto, mortalmente, da parte a parte; mortale*, βέλος, πληγή, ὀδύνη, TR.; tal. πληγήν, sott. ID. — *b) inflessibile; inesorabile*, μοῖρα, *fato, destino*, ESCHL. Eum. 334. — AVV. -ως, ORIB.

διαντικός, ή, όν, [διαίνω] *che bagna*, ARST.

δι-αντλέω, a. p. διηντλήθην, ecc. *esaurisco*, tras. *sopporto fino alla fine*, νοῦσον, *malattia*, PD.; πόνους, *pene*, EU. Andr. 1217; πόλεμον, *guerra*, PL. Menex. 242; cfr. lt. *exhaurire, exantlare labores*.

δι-αντλίζομαι, *mi sfinisco, consumo*, IPP. 27.

διαντός, ή, όν, [διαίνω] *che può bagnarsi; che è indice d'umidità*, ARST.; sost. **δίανσις**, εως, ἡ, GAL.

δια-νυκτερεύω, *passo la notte*, νύκτα, SEN. Hell. 5, 4, 3; assol. PLUT. freq.; ERDN.

διάνῦσις, εως, ἡ, [-νύω] *compimento; viaggio*, TOL.; IAMBL.; **διάνυσμα**, τος, τό, *viaggio fatto; tappa*, POL. 9, 13, 6; 9, 14, 8; 9, 15, 3: **Διάνυσος**, per Διον-, CORN. 30.

δια-νύττω, = νύττω, ARISTEN.

δι-άνύω, e **-ύτω**, f. -ύσω, a. διήνυσα, ecc. *compio; finisco; conduco a termine*, OD.; ὁδόν, SEN. ecc. κέλευθον, INN. O., δίαυλον, EU. *viaggio, cammino, doppia corsa*; δ. εἰς τόπον, e assol. δ. *giungo in un luogo*, POL.; *percorro*, χώραν, 3, 86, 9: διανύουσι, v. l. διανύτουσι, SEN. Mem. 2, 4, 7.

δια-ξαίνω, f. -ξᾶνῶ, *cardo ben bene; scardasso; stiro; strappo*, AR.; GEOP.; tras. δ. τὴν θάλασσαν πτερύγεσσιν, *battere il mare con le ali*, OPP. H. 5, 306. — *b) divido; separo*, EL.; κόμην, *capelli*, ELIOD. 3, 3: *netto; ripulisco*, STR. — NB. a. διαξήνας, EL. Na. 4, 46; διαξάνας, GEOP. 2, 6, 42: pf. διεξαμμένος, GAL.; -ξασμένος, P. EG.

δια-ξέω, *alliscio; raffino*, I.; POLL. — *b) corrodo*, AEZ.

δια-ξηραίνω, *asciugo, secco completamente*, DIOD. 1, 10: **διά-ξηρος**, ον, *affatto asciutto*, GEOP. 6, 2, 4.

δια-ξίφίζομαι, *combatto con la spada*, τινι, *con qno*. AR. Eq. 781: -ξῖφισμός, οῦ, ὁ, *combattimento con la spada*, PLUT. M. 597.

διαξόος, ου, ὁ, [-ξέω] *ripulitore; levigatore; scalpellino*, I.

διά-ξῦλον, ου, τό, *legno trasversale; traversa*, APD. POL. 34. — *b)* = ἀσπάλαθος, DIOSC. 1, 19.

δια-ξύράομαι, *mi fo la barba*, EPITT. 1, 2, 29.

διάξυσμα, τος, τό, [sscr.] *raschiatura*, PLUT. — *b) scanalatura d'una colonna*, cfr. ῥάβδωσις, DIOD. 13, 82.

δια-ξύω, *solco; raschio*, ARST. — *lacero*, EL.

δια-παγκρατιάζω, *lotto nel pancrazio*, PLUT. M. 811.

δια-παιδᾰγωγέω, *dirigo, guido, educo fanciulli*, in gener. *guido*, PL. Tim. 89: tras. *trattengo; alletto; delizio; pasco*, ἡδοναῖς τὴν πόλιν, *la città coi piaceri*, PLUT. Per. 11, Ἀντώνιον, Ant. 29, δ. καιρόν, lt. *fallere tempus, fo passare il tempo*, Sert. 16.

δια-παιδεύω, *educo; formo*, p. CYR. 1, 2, 15.

δια-παίζω, f. -ξομαι, pf. -πέπαιχα, *scherzo*, IOS.; p. παιδιὰ καλῶς διαπεπαισμένη, *scherzo scherzato...*, PL. Leg. 769. — *b) motteggio; derido*, acc. PLUT. M. 79.

δια-πάλαίω, *lotto; combatto; contendo energicamente*, AR. Eq 573; τινί, IOS. Ai. 1, 20, 2; πρός τινα, A. TAZ. 4. 19: *resisto*, FIL. 2, 544.

δια-πάλη, ης, ἡ, *lotta; gara; collutazione*, PLUT. M. 50, Cor. 2.

δια-πάλλω, *agito; scuoto; brandisco*, ESCHL.; OPP.; *assegno mediante la sorte*, χθόνα διαπήλας,. ESCHL. Theb. 731.

δια-πάλόνω, *schiaccio; fracasso; fo a pezzi*, EU. Ph. 1159.

δια-παννῦχίζω, *veglio tutta la notte; passo tutta...* PLUT. M. 775: -παννῦχισμός, ὁ, *veglia di tutta la notte*, D. AL. 2, 19.

δι-απαντάω, *vado incontro; incontro*, PORF. Abst. 3, 10.

δια-παπταίνω, *volgo lo sguardo qua e là; guardo trepido*, PLUT. Fab. 11.

δια-παράγω, *conduco a termine; produco*, NISS.

δια-παραδίδωμι, *tramando ai successori*, I.; **-παρασιωπάω**, *passo in silenzio*, IOS.; **-παρατηρέομαι**, *spio; insidio*, τινα, SET.; **-παρατρῐβή**, ῆς, ἡ, *lotta; contrasto acerbo*, NT.

διαπαρείς, v. διαπείρω.

δια-παρθενεύω, *violo una vergine*, ER. 4, 168; COM.; sost. **-παρθένευσις**, εως, ἡ, ERDN. GRA.; CIR.

δια-παρθένια δῶρα, τά, *doni alla sposa il giorno dopo le nozze*, ANF.

διάπαρσις, εως, ἡ, [-πείρω] *perforazione; il trafiggere*, ARET.

διάπασμα, τος, τό, [-πάσσω] *polvere odorifera*, TFR.; PLUT. M. 990; LUC. 38, 39.

δια-πασσάλεύω, att. **-πατ-**, *inchiodo; crocifiggo*, ER. 7, 33; AR. Eq. 371; PLUT. Artax. 17.

δια-πάσσω, att. **-ττω**, f. -πάσω, a. διέπασα, ecc. *spargo*, col gen. ἐς τὰς τρίχας ψήγματος, *di polvere d'oro i capelli*, ER. 6, 125; con dat. σμύρνῃ τὴν ὁδόν, *di profumo la strada*, EUB.; ἁλσί, *di sale*, ALC. COM.; p. διαπεπασμένος, *cosperso*, ARST.

δια-πᾶσῶν, ἡ, ovv. ἡ διὰ πασῶν (χορδῶν συμφωνία) *in completo accordo; scala o accordo di tutte le 8 corde o note; ottava; consonanza o intervallo d'ottava*, PL. Rsp. 432; PLUT. M. 1019: così c'è ἡ διὰ τεσσάρων, ἡ διὰ πέντε χορ. συμφ. *accordo tra la prima e la quarta, la quinta..., diapason, diatessaron, diapente*, ID.

δι-απάτάω, *inganno completamente*, PL. Leg. 738; FIL. 2, 92: p. ARST.

δια-πάτέω, *calco; cammino attraverso*, τὴν χιόνα, POL. 3, 55, 2.

διά-παυμα, τος, τό, [-παύω] *interruzione; riposo*, PL. Leg. 824: **-παυσις**, εως, ἡ, *sospensione; riposo*, ARST.; **-παύω**, *fo riposare, cessare*, D. AL.; p. αἱ στρατιαὶ διεπέπαυντο,... *erano stati sciolti*, SEN. Hell. 4, 4, 14. — M. *cesso; interrompo; sospendo; mi riposo*, PL. Conv. 191, Rsp. 336.

δια-παφλάζω, = παφλ- rinforz. NONN.

διά-πεζος, ον, *che va fino ai piedi; talare*, veste; ovv. *fornito di orlo*, πέζα, AT. 198.

δι-άπειλέω, impf. διηπείλουν, -λούμην, a. διηπείλησα, -σάμην, *minaccio fortemente*, ER. 7, 15, ὡς e f. indic. 2, 121; f. inf. PLUT. Oth. 16. — M. -απειλεῖσθαί τινι, ESCHN. 1, 43; ALESS. fr. inc. 72; inf. POL. 1, 78, 15; διαπειλησάμενος πολεμήσειν τὴν πόλιν, *avendo minacciato di espugnare...*, DIOD. 17, 40: *proibisco con minacce*, PL. l. c.

δια-πεινάω, *gareggio nella fame*; διαπεινᾶμες, (megar. per διαπεινῶμεν, e com. per διαπίνομεν) *facciamo a chi ha più fame*, AR. Ach. 751.

διά-πειρα, ας, ἡ, [πεῖρα] *prova; esperimento*, ER. 1, 47; ATT.; PD.; ἐς διάπειράν τινος ἁπικέσθαι, *far prova di; conoscere a prova*, ER. 2, 28, 77; διάπειραν λαμβάνειν, *fare un tentativo, prova*, τινός, IAMBL.; D. AL. 5, 14; PLUT. Pyrrh. 18; ἀπέπεμπε ἐς τὴν δ. χρηστηρίων, ... *oracoli*, ER. 1, 47.

δια-πειράζω, *provo; fo prova; tento*, acc. SET.; inf. IOS.

δια-πειραίνω, *trapasso*, p. MAN. 2, 106.

δια-πειράομαι, DP. f. -άσομαι, pf. -πεπείραμαι, TUC. 6, 91: a. -επειράθην, ANTIF. 5, 34, *metto a prova; provo; tento; fo prova di*, gen. Περσέων, ER. 5, 109; cfr. PL. Ap. 27: *tento corrompere*, Leg. 921: διαπεπειρᾶσθαι, *aver fatto prova; conoscere a prova*, gen. TUC. 6, 91; inf. διαπειραθέντα τὰ ψευδῆ λέγειν, *essendosi sforzato d'ingannare*, ANTIF. l. c. — *b)* attv. **διαπεράω**, *tento*, δωροδοκίαις, PLUT. Pomp. 51.

δια-πείρω, a. part. -πείρας, p. -παρείς, *fo passare; conficco*, EU.; *perforo; traverso*, PLUT.; λίνῳ, *con un filo*, DIOSC.; **διά-πεμπτος**, ἡ, *periodo di 5 giorni*, GAL.

δια-πέμπω, *mando qua e là, a diversi; invio; spedisco; mando; trasmetto*, ER. 1, 46, 48, 84; ATT.; ἐπιστολήν, ovv. τινά τινι, ovv. ἄλλον ἄλλῃ, *lettera; qno. a qno.; chi qua chi là*, TUC. 1, 129; 4, 123; 8, 64; τινὰ πρός τινα, AR.; πνεῦμα, φωνήν, ARST. — M. TUC. 3, 75; POL.; **διά-πεμψις**, εως, ἡ, *trasmissione*, TEM.; *distribuzione*, IPP.

δια-πενθέω, *passo nel dolore, lutto*, ἐνιαυτόν, *anno*, PLUT. Publ. 23.

διὰ πέντε, ἡ, sott. χορδῶν συμφωνία, *scala di 5 suoni; quinta*, PLUT. M. 1019.

δια-πεπονημένως, [-πονέω] *con gran fatica; accuratamente*, ISOC. 419.

δια-περαίνω, f. -ρανῶ, *compio; conduco a termine; termino; finisco*; ὁδόν, *viaggio*, PL. Leg. 625: *racconto, espongo pienamente*, PL. Phil. 47; διαπέραινέ μοι, *raccontami tutto*, EU. Andr. 1056. — M. *compio*, ecc. λόγον, PL. Phaedr. 263; κρίσιν, EU. Hel. 26.

δια-περαιόω, *trasporto; conduco di là; fo passare*, acc. PLUT.; pass. *sono trasportato; trapasso; tragitto*, ER. 5, 23; 8, 25; ppf. διεπεπεραίωντο, *erano passati*, TUC. 3, 23. — M. a. -περαιώσασθαι, *traverso*, il mare, PL.; τὸ πέλαγος διεπεραιώθη, *si passò il mare*, PLUT. — *b)* *estraggo*, διεπεραιώθη ξίφη κολεῶν, *si sguainarono le spade*, SOF. Ai. 730: **-περαίωσις**, εως, ἡ, *trasporto; tragitto*, SCL. TUC.

διαπέρᾱμα, τος, τό, *braccio di mare; stretto*, STR. 257; ARR.; TOL.

διαπεραντέον, vrb. di διαπεραίνω,, PL. Leg. 715.

δια-περάω, f. -άσω, ecc. *passo di là; traverso; tragitto; valico*, Σκαμάνδρου ῥοάς, Ἑλλάδα, EU., πέλαγος, ISOC. 6, πόλιν, AR. *traverso le correnti dello Scamandro, Grecia, città:* con prep. Εὔξεινον ἐπ' οἶδμα, *nel Ponto Eusino*, EU.; εἰς Ἰταλίαν, *in Italia*, ARST. — tras. διαπερᾶν Μολοσσίαν, *regnare* (estendersi) *sulla Molossia*, EU. Andr. 1248: βίον, *passare la vita*, SEN. Oec. 11, 7; μόχθους, *sostenere, superare fatiche*, EU. — *b)* *trafiggo; trapasso*, di lancia, κνήμην, ID.; tras. *penetro; conosco a fondo, per esperienza*, ESCHL. Theb. 994. — *c)* *tragitto; trasporto*, σε διεπέρασε, LUC. 10, 20, 1.

δια-περδικίζω, *sfuggo come una pernice*, COM.

δια-πέρθω, f. -πέρσω, a. 1 -έπερσα, a. 2 διέπραθον, inf. -πραθέειν, *mando in malora; saccheggio; rovino; distruggo*, OM.; PD.; a. M. in sens. pass. διεπράθετο πτόλις, OD. 15, 384.

δια-περιπᾰτέω, *passeggio*, AT. 157, 539.

δια-περονάω, a. part. -περονήσας, p. -περονηθείς, *perforo; trafiggo; inchiodo*, DIOD. 4, 64; D. AL. 9, 64.

δι-απέρχομαι, *me ne vado*; pl. *disertare uno dopo l'altro*, DEM. 1188, 1199.

δια-πετάννυμι, f. -πετάσω, a. -επέτασα, pf. -πεπέτακα, -πεπέτασμαι, *spiego; distendo*, AR.; DIOD. 17, 115; ARST.

δια-πέτασμα, τος, τό, *velo*, NISS.

διαπετής, ές, [-πετάννυμι] *spiegato; aperto*, IPP. 269.

δια-πέτομαι, pres. 2 sg. διαπέτει, AR.; f. -πτήσομαι, a. 2 διεπτόμην, a. 3 -έπτην, -επτάμην, -έπτατο, ott. διαπταίην, inf. -πτάσθαι, *volo attraverso; passo volando*, freccia, IL. 5, 99; 13, 587: col gen. EU.; acc. ID.; *volo, fuggo via; mi dileguo; svanisco*, διέπτατο Ἥρη, Ἶρις, IL. 15, 83, 172; cfr. PL. Phaed. 70, 84, Leg. 686: tempo, EU. — *spargersi*, fama, ERDN. 2, 8.

δια-πεττεύω, *cimento con un colpo di dadi* (aliossi) e acc. ἐλπίδα, *la speranza*, LUC. 38, 16.

δια-πέττω, *digerisco*, τροφήν, ARST.

δια-πεύθομαι, pt. — διαπυνθάνομαι, ESCHL. Ag. 807.

διάπεψις, εως, ἡ, [-πέττω] *digestione*, IPP. 344,(?)

διαπήγιον, ου, τό, ERON. 119; P.; **διάπηγμα**, τος, τό, [-πήγνυμι] *trave trasversale; traversa; puntello; sostegno*, ERON. 254; FIL. B. 74; ORIB.; dim. **διαπηγμάτιον**, ου, τό, FIL. B. — **διάπηγα**, τά, *riquadri*, SET. 3 Reg. 7, 31.

δια-πήγνῡμι, *conficco; immergo*, ἀκόντιον, *giavellotto*, ANTIF. 3, 3, 5. — *b)* *rendo solido; fo congelare*, TFR. Vent. 54; pf. διαπέπηγα, *sono gelato*, ARST. — M. *commetto; saldo insieme*, LUC. 10, 12, 5.

δια-πηδάω, f. -δήσομαι, *salto di là; passo saltando; salto*, τάφρον, AR.; SEN. Eq. 3, 7: *spicco un salto; balzo*, CYR. 1, 4, 8, Eq. 8, 1: *penetro attraverso*, di sangue, IPP. v. l. 241: **διαπήδησις**, εως, ion. τος, ἡ, *penetrazione; effusione; trasudamento*, di sangue, IPP.; GAL.

δια-πηνικίζω, *metto insieme furbescamente*, λόγον, *discorso ingannevole*, CRAT. fr. inc. 24.

διαπήξ, ῆγος, ὁ, — διάπτημα, APD. POL. 32.

διά-πηξις, εως, ἡ, [πήγνυμι] *il mettere assieme; armatura; compage*, STOB.

δια-πῐαίνω, *ingrasso; rendo assai grasso*, TFR.; TEOC.: **-πῐδάω**, *stillo; fo uscire*, ARST.; **-πῐδύω**, *stillo; filtro; spiccio*, ARST.; IPP.; sost. **-πίδυσις**, ἡ, ID.; **-πιέζω**, *comprimo; stringo insieme*, LUC. 34, 11.

δια-πῐδᾰνεύομαι, *opporsi scambievolmente argomenti convincenti*, SEST.

δια-πικραίνομαι, *sono amarissimo*, i. e. *durissimo*, πρός τινα, *con qno.* PLUT. M. 457.

διά-πικρος, ον, *amarissimo*, ὕδωρ, DIOD. 2, 48.

δια-πίμελος, ον, *assai grasso*, RUF.

δια-πίμπλημι, *empio*, FILOSTR. 382: ord. p. -πλᾶμαι, DI. C. 72, 8, *sono pieno di*, τινός, TUC. 7, 85: *sono sazio, stanco*, τινός, AND. 1, 125: a. p. διεπλήσθην, TUC.; pf. διαπεπλησμένος, AND.

δια-πίμπρημι, POL.; p. -πίμπραμαι, NIC.; CLEM.; *consumo totalmente col fuoco; abbrucio*, ναῦς διαπρῆσαι, *bruciare le navi*, POL. 22, 26, 30: *consumo*, p. *mi gonfio*, NIC. Al. 341.

δια-πίνω, e M. AT. 486, *bevo a gara; fare a chi più beve*, ER. 5, 18; 9, 16; PL. Rsp. 420. — *b)* *bevo a intervalli*, ANASSANDR. fr. inc. 7; ARST.

δια-πιπράσκω, *vendo; spaccio*, τι τιμῆς τῆς τυχούσης, *al prezzo che capita*, PLUT. Lys. Syll. 3.

δια-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. 2 **διέπεσον**, *cado giù*, ARST. Cael. 4, 6, 2: *trascorro*, di tempo, ID. — *2) mi disperdo; mi sottraggo; sfuggo; me la svigno*, ἐν τῇ μάχῃ, SEN. Hell. 3, 2, 4, πρός τινα, *verso qno.* 4, 3, 18; εἰς τόπον, POL. 1, 34, 11: *mi sgrego, disciolgo*, PL. Phaed. 80; ARST.; *scoppio*, ARST.; *mi spargo, diffondo*, di fama, notizia, ecc. PLUT. — *3) fallisco; non riesco; vado a vuoto*, di pers. e cose, POL. 5, 26, 16; ARR.; δ. περὶ τῆς δόξης, *perdo la fama*, SOCR. Epist. 22; τὸ συνκοφάντημα διέπιπτεν αὐτῷ, *non aveva successo la sua calunnia*, ESCHN. 2, 39: *sono imperfetto*, IOS. Ai. 12. 2, 4; di polso, *intermittente*, GAL.

δια-πιστεύω, *affido; confido*, τινί τι, ESCHN. 3, 8; *ho fiducia; confido; credo*, τινὶ περί τινος, *in, a qno. circa*, 1, 188: p. *godo fiducia, credito*, DEM. 145. — *b)* τι, *credo qsa.* ARST.

δι-απιστέω, *diffido affatto*, τινί, *di qno.* DEM. 445. — M. *diffido di me stesso*, POL. 18, 29, 7.

δια-πλακόω, *rivesto; ricopro*, NISS.

δια-πλάνάω, *conduco affatto in errore*, PLUT. M. 917; EPITT. 1, 20, 10: p. *erro*, DIOD. 17, 116.

διάπλᾶσις, εως, ἡ, [-πλάσσω] *formazione; conformazione; il rimettere una lussazione*, GAL.; **διάπλασμα**, τό, SCL. AR. e **διαπλασμός**, οῦ, ὁ, *formazione*, PLUT. M. 877: *frizione; massaggio*, SOR.

δια-πλάσσω, att. **-ττω**, *formo; figuro; plasmo; foggio; modello*, acc. ARST.; FIL. 1, 15, 32; IOS.; EL. — *b*) *spalmo*, TFR. Hp. 4, 15, 2. — *c*) *rimetto un osso slogato, rotto*, GAL.; **-πλαστικός**, ή, όν, *formativo*, ID.

δια-πλάτύνω, *dilato; allargo; fo ingrassare*, AT. 648; SEN. Luc. 2, 6.

δια-πλέκω, f. -ξω, *intreccio; tesso; contesso*, φιλύρην, *striscie di tiglio*, ER. 4, 67; θαυματὰ ἔργα, *opere meravigliose*, INN. O.; θρῆνον, *un canto lugubre*, PD.; *involgo; avviluppo*, ID.; -στρατόν, *sconvolgo l'esercito*, PLUT. Ant. 46. — *b*) δ. βίοτον, *intreccio la vita*, PD.; δ. βίον, PL. Leg. 806; e assol. δ. AR. Av. 754, *passo; intreccio la vita*; δ. τὸν βίον, *finisco la vita*, ER. 5, 92: pass. *intrecciarsi; unirsi strettamente*, anima e corpo, PL. Tim. 36. — M. *m'intreccio*, κόμην, *la chioma*, ARISTEN. — NB. a. dor. fm. διαπλέξαισα. PD.; p. -πλαχεῖσα, PL.

δια-πλέω, f. -πλεύσομαι, inf. attv. -πλεύσειν, (Ios.) a. διέπλευσα, ecc. *passo navigando; fo la traversata; traverso*, TUC. 4, 24; πέλαγος, *mare*, PLUT.; l.; βίον, *vita*, PL. Phaed. 85; εἰς Αἴγιναν, *tragitto a Eg.* AR.; Μέγαράδε, *a Megara*, LIS. 12, 17.

διά-πλεως, ων, GRAT.; pl. fm. -πλεαι, PLUT. Tim. 11; neu. -πλεα, TFR. Cp. 2, 1, 4, *interamente pieno*.

δια-πληκτίζομαι, *lotto nel pugilato*, LUC. 49, 11: gener. *contendo; lotto; scaramuccio; combatto*, τινι, *con qno*. PLUT. Luc. 31; dat. mod. τοῖς σκώμμασι, *coi motteggi*, Syll. 2: tras. γυναίοις, Tim. 14: **-πληκτισμός**, οῦ, ὁ, *contesa; lotta; pugna*, πρός τινα, PLUT. M. 710.

δια-πληρόω, = πληρ-, rinforz. EN. TAT.

δια-πλήσσω, att. **-ττω**, *fendo; spacco; spezzo*, δρῦς, (v. l. διαπλίσσ-) IL. 23, 120.

δια-πλίσσομαι, *sto o cammino con grande apertura di gambe*; στρατηγὸς διαπεπλιγμένος, « *stratego dal solenne incedere* », ARCHIL. 53: post. attv. στόμα διαπεπλιχός, *bocca spalancata*, IPP. 862.

διαπλοκή, ῆς, ἡ, [-πλέκω] *intrecciamento; mescolanza*, IPP. 331.

διαπλόκινος, ον, [▸] STR. 818; **διάπλοκος**, ον, ELIOD. 2, 3, *intrecciato; intessuto*.

διάπλοος, όου, contr. **-ους**, ου, ὁ, [-πλέω] *passaggio; traversata*, πρὸς τόπον, *a ...*, TUC. 3, 93; 6, 31: *passaggio; canale*, 4, 8; PL. Criti. 118. — *b*) come agg. **-ο ς**, ουν, — διαπλέων, *tragittante*; διάπλοον καθίστασαν πάντα ναυτικὸν λεών, *tennero al remo tutto il personale marinaresco*, ESCHL. Pers. 382.

δι-απλόω, *dispiego; svolgo*, AT. 504; NISS.

δια-πλύνω, = πλύνω, rinforz. AR.

δια-πλώω, ion. — διαπλέω. AP. R.; NIC. Al. 559.

διαπνείω, pt. = διαπνέω. NONN.; **διά-πνευμα**, τος, τό, *brezza; vento*, IPP. 291: **διά-πνευσις**, εως, ἡ, = διαπνοή, GEOP. 5, 28, 1: **δια-πνευστικός**, ή, όν, *che favorisce, promuove la traspirazione, l'evaporazione*, ARET.

δια-πνέω, pt. **-εῖω**, f. -πνεύσομαι, e -πνεύσω, pf. -πέπνευκα, *soffio attraverso*, acc. ARST., p. ταῖς αὔραις διαπνεῖσθαι, *essere ventilato*, SEN. Conv 2, 25. — *b*) *esalo; traspiro; svaporo; evaporo*, ARST.; TFR., GAL.; p. *svaporo; mi dileguo; svanisco*, PL. Phaed. 80; ARST. — *c*) *respiro; riprendo fiato*; PLUT. Cim. 12: *riaversi*, ἐκ δυσχερείας, *da un infortunio*, POL. 31, 16, 1.

δια-πνοή, ῆς, ἡ, *passaggio dell'aria*, ARST. — *b*) *traspirazione; evaporazione*, TFR. Cp. 6, 16, 6; PLUT. M. 702, GAL. — *c*) *pori e organi respiratori*, ARET.; διάπνοια, ας, ἡ, *passaggio dell'aria*, GEOP. 7, 6, 10.

δι-αποβλέπω, *getto lo sguardo*, EC.

δια-ποδισμός, οῦ, ὁ, sor. di *danza; diapodismo*, POLL.

δι-αποζεύγνυμι, *separo, disgiungo affatto*, FIL. 1, 255.

δι-αποθνήσκω, *muoio*, POL. 16, 31, 8.

δια-ποιέω, *compio; eseguisco*, SET.; D. AL. 5, 45, (?)

δια-ποικίλλω, *rendo vario; orno; adorno; ricamo*, ARST.; PLUT.; tras. δ. ποίησιν εἴδεσιν, *orno la poesia di figure*, ISOC. 190. — *b*) p. *sono vario, adorno, composto di vari elementi*, αἱ ἄλλαι (πολιτεῖαι) ἐκ τούτων εἰσὶ διαπεποικιλμέναι, *le altre forme di governo risultano dalla varia unione di queste due*, monarchica e popolare, PL. Leg. 693, διαπεποίκιλται, 863.

δια-ποίκῐλος, ον, *vario; macchiettato; screziato; striato*, IPP. 219; ARST. — *b*) *vestito d'abiti con ricami*, LUC. 11, 12.

δια-ποιμαίνω, *dirigo; governo; reggo*, MAN. 4, 419; CIR.

δια-πολεμέω, *compio, conduco a termine la guerra*, ER. 7, 158; δ. πόλεμον, me. si. PL. Criti. 108; PAUS., f. ant. διαπεπολεμήσεται πόλεμος, *si terminerà la guerra*, TUC. 7, 14. — *b*) *continuo la guerra*, ID. 6, 37: *passo qualche tempo in guerra*, PLUT. — *c*) *combatto; fo guerra*, τινί, AN. 3, 3, 3, πρός τινα, DIOD. 14, 99, *a qno.*; **διαπολέμησις**, εως, ἡ, *compimento della guerra*, TUC. 7, 42

δια-πολιορκέω, *continuo nell'assedio; blocco*, TUC. 3, 17.

δια-πολῑτεία, ας, ἡ, *divergenza di opinioni* o *opposizione di partiti politici*, CIC; PLUT. M. 510: **-πολῑτεύομαι**, *sono avversario politico*, τινι, *di qno.* (dello stesso partito, perchè per un'opposizione non personale ma d'intero partito c'è ἀντιπολιτεύομαι), ESCHN. 3, 194; MARC. V. Thuc. 28: **-πολῑτευτής**, οῦ, ὁ, *avversario politico*, APP. Hisp. 9.

δι-απόλλυμι, *rovino del tutto*, TFR. Hp. 8, 10, 3.

δια-πομπεύω, *accompagno, fo la processione, fino alla fine*, LUC. 11, 16. — *b*) *fo circolare*, ὕδωρ, AT. 600.

δια-πομπή, ῆς, ἡ, [-πέμπω] *scambio, trasmissione di legati, messi; negoziati; delegazione*, TUC. 6, 41; APP. Civ. 5, 71, Hisp. 91; PO. 471.

διαπόμπησις, εως, ἡ, [▸] *congedo*, CLEM.

διαπόμπιμος, ον, [▸] *trasmesso; esportato; portato fuori*, DIOD. 2, 49; OPP. C. 3, 47.

δια-πονέω, *mi sforzo; uso ogni cura; prendo ogni pena*, ISOC. 99; εἴς τι, *per qsa.* PL.; περί τι, ARST.; con inf. SEN. Conv. 2, 17. — *b*) con acc. *esercito; coltivo con ogni cura*, τὰ σώματα, *il corpo*, SEN. Cyn. 4, 10; τὰ γράμματα, *le lettere*, PL. Leg. 810; τοὺς νέους, *i giovani*, LUC.; χώραν, *coltivo la terra*, POL. 4, 45, 7. οἶκον, *amministro con cura la casa*, ESCHL. Ag. 19: παρὰ Πυθοκλείδη μουσικὴν διαπονηθῆναι τὸν ἄνδρα φησίν, *dice che Pericle studiò musica da Pitoclide*, PLUT. Per. 4; ὄψων... περιττῶς διαπεπονημένων παρασκευή, *imbandigione di cibi squisitamente apparecchiati*, PLUT. Luc. 40: in catt. sens. *turbo, molesto; affliggo*, qu. pass. *aegre fero, animo doleo, sono malcontento, angustiato, sdegnato*, NT.; IOS.; διαπονηθείς, *aegre ferens*, NT. — οἱ διαπεπονημένοι, *i veterani*, DIOD. 11, 7: διαπονεῖσθαι ἐν ὅπλοις, ... *armi*, PLUT. — M. *mi do molta pena; fo molto; sono sollecito; prendo gran cura*, PL. Leg. 966: τι, *di, per qsa.* ATT.; τέχνας, πραγματείαν, PL. Leg. 846, Phaedr. 273; cfr. SEN. Mem. 2, 1, 33: *fo esercizio*, οἱ διαπονούμενοι, opp. ἄπονοι, *quelli che praticano fatiche o esercizi corporali*, SEN. Luc. 5, 8.

διαπόνημα, τος, τό, [prec.] *lavoro penoso; cosa laboriosa; opera faticosa*, PL. Criti. 114, 118: *esercizio penoso; fatica*, Leg. 813.

δια-πονηρεύομαι, *mi porto male*, πρός τινα, *con qno.* D. AL. Is. 3.

διαπόνησις, εως, ἡ, [-πονέω] *preparazione*, PLUT. M. 693: *lavoro; esercizio penoso*, CLEM.

διαπονητέον, vrb. di διαπονέω, CLEM.

διάπονος, ον, *esercitato nella fatica; laborioso; esercitato; resistente*, PLUT. — di cose, *faticoso; penoso*, avv. -ως, Fab. 1.

δια-πόντιος, ον, *trasmarino; oltremare*, γῆ, ESCHL. Ch. 352; πόλεμος, TUC. 1, 141; στράτευμα, ERMIPP.; πρεσβεία, I. — *b) che traversa il mare; per mare*, ALESS., THEOC. 14, 55; PLUT. M. 750.

δια-ποντο-πλάνης, ές, *errante sul mare*, POET.

διαπορεία, ας, ἡ, [seg.] *tragitto; passaggio; corso*, PL. Epin. 982: *mediazione*, 984: *cammino prolungato; il percorrere uno scritto; spiegazione*, Criti. 106.

δια-πορεύω, *fo passare; trasporto*, AN. 2, 5, 18. — M. -πορεύομαι, a. -επορεύθην, PL. *passo a traverso; passo; traverso*, acc. Πελοπόννησον, TUC. 5, 52; τὰς ὁδούς, PL. Leg. 845; χώραν, AN. 3, 3, 3, e διὰ τῆς χώρας POL. — con gen. d'attraz. ἐκ τῶν πόλεων ὧν διεπορεύετο, *per cui passava*, ID., διὰ τῆς Ῥώμης, *per*, 3, 68, 12: ἐς Εὔβοιαν, *passare in Eubea*, ER. 4, 33: assol. *passo; emigro*, di ucc. PL. Leg. 952: tras. δ. βίον, *traversare, compiere la vita*, Phaed. 85. — *b) percorro; espongo minutamente; ricordo*, εὐεργεσίας, POL. 16, 26, 2; DIOD. 5, 46.

δι-άπορέω, *sono affatto sprovvisto di mezzi*, ARST. Oec. 2, 39. — *b)* -ρέω e M. -απορέομαι, a. διηπορήθην, pf. διηπόρημαι, *sono nell'imbarazzo, incertezza, perplesso; dubito; esito*, ATT.; περί τινος, PL.; POL.; ἐπί τινι, POL.; con inf. διαπορῆσαι, τί χρὴ δρᾶν, *su ciò che occorre fare*, PL. Leg. 777: pass. διαπορεῖται, *si dubita*, ARST.; τὸ διαπορούμενον, PL. Leg. 799, τὸ διαπορηθέν, ARST. *il punto di questione; difficoltà; materia di dubbio*: **διαπόρημα**, τος, τό, *ansia; agitazione*, IPP. 391. — *b) incertezza; dubbio*, ARST.; **διαπόρησις**, εως, ἡ, *imbarazzo; dubbio*, POL. 28, 3, 6.

διαπορητέον, vrb. di διαπορέω, FIL. 1, 288: **διαπορητικός**, ή, όν, *incerto; imbarazzato*, PLUT. M. 395. — *b)* t. gra. *dubitativo*, DISC. — AVV. -ῶς, *con incertezza*, ID.; BAS.

δια-πορθέω, — διαπέρθω, IL. 2. 691; TR.; TUC. 6, 102: διαπεπόρθημαι, *sono rovinato*, EU.; πόλεις διαπεπορθηκώς, *avendo saccheggiate le c.* D. AL. 8, 50.

διαπορθμευτικός, ή, όν, [seg.] *acconcio al trasporto*, avv. -ῶς, EC.

δια-πορθμεύω, *trasporto; tragitto; fo passare*, τὴν στρατιήν, *l'esercito*, ER. 4, 141; 8, 130: *porto*, λόγους τινί, *messaggio a*, 9, 4: *trasmetto*, PL. Conv. 202. — *b) passo; valico*, ποταμόν, ER. 1, 295; 5, 52: **διαπόρθμιος**, ον, *intermediario*, PROCL.

δι-απορία, ας, ἡ, *imbarazzo; problema; incertezza*, PLUT.; DI. L. 10, 27.

διαπορπακίζω, v. πορπακίζομαι, E.

διαπόρφυρος, ον, [πορφύρα] *mischiato di porpora*, DIOSC.

δι-αποστέλλω, pf. -απέσταλκα, -λμαι, *trasmetto; spedisco; mando*; *mando via*, DEM. 942; POL.; DIOD. 19, 30: -αποσταλησόμενος, lt. *mittendus*, POL. 31, 23, 13.

δι-αποστολή, ῆς, ἡ, *invio* o *scambio di messi* o *messaggi*, POL.; D. AL. 7, 12.

δι-αποσῴζω, *salvo da un pericolo*, ARR. Ind. 37.

δια-πραγμάτεύομαι, *esamino; investigo fino a fondo*, τοῦτον τὸν λόγον, PL. Phaed. 77, τὴν αἰτίαν, 95: *macchino; cercò di compiere*, acc. D. AL. 3, 72. — *guadagno negoziando*, NT. Luc. 19, 15.

διαπραθέειν, a. da διαπέρθω.

διαπρακτέος, α, ον, vrb. da -πράσσω, *da farsi; praticabile*, ISOC. 419.

διάπραξις, εως, ἡ, [-πράσσω] *negozio; compimento d'un affare*, PL. Conv. 184: *intromissione*, Ios. Ai. 17, 1, 1.

διάπρασις, εως, ἡ, [-πιπράσκω] *vendita; smercio*, PLUT.; SET.; D. AL. 7, 29: *appalto*, PO. 44.

δια-πράσσω, att. -ττω, ion. **διαπρήσσω**, f. -πράξω, ecc. lt. *conficio, compio; eseguisco; mando ad effetto; finisco; fo; opero*, κέλευθον, *compio il cammino*, OD. 2, 213; πεδίοιο, *il cammino per la pianura; traverso la pian.* IL. 2, 785, ἤματα... διέπρησσον πολεμίζων, *passavo i giorni combattendo*, 9, 328; κεν... εἰς ἐνιαυτὸν ἅπαντα οὕτι διαπρήξαιμι λέγων ἐμὰ κήδεα, *nemmeno con un anno intero finirei di raccontare i miei affanni*, OD. 14, 197. — *b)* δ. τι παρά τινος, *procaccio o ottengo qsa. da qno.* AN. 6, 2, 17; STR. 807: *tratto; eseguisco*, ER. 9, 94: τινί τι, *procuro, macchino qsa. per qno.* 3, 61: *stabilisco; regolo; governo*, ESCHL. Eum. 953. — p. ἔργα διαπεπραγμένα, *opere compite*, Ch. 739. — *2) mando in rovina; fo perire; finisco; uccido*, ESCHL.; SOF.; EU.; οἱ ἐγὼ τάλαινα διαπεπραγμένου στρατοῦ, *distrutto l'esercito*, ESCHL.; στυγερῷ θανάτῳ διεπράχθης... *periti*, 10.; διαπεπράγμεθα, *siamo perduti*, EU. Hel. 858; διαπέπρακται τὰ Καρχηδονίων, *è finito per i C.* PLUT. — χρόνος τίς τῷ παιδὶ διαπεπραγμένῳ; *da quanto tempo è perduto il fanciullo?* EU. Ion. 353. — M. *compio; mando ad effetto; fo; ottengo*, τι, ER. 9, 41; ATT.; οὐδὲν καινόν, *nulla di nuovo*, DEM. 923; διαπραξάμενοι τἄλλα, *avendo compito le altre cose*, ER. 1, 2; ταὐτὸ διαπεπραγμένοι εἰσί, *hanno ottenuto lo stesso*, PL. Gorg. 479: con dat. di com. πολλοῖς πολλὰ παρὰ τοῦ πάππου ἀγαθὰ διεπέπρακτο, *a molti aveva ottenuto dal nonno...*, CYR. 4, 2, 10; διαπεπραγμένος δοθῆναι, *avendo ottenuto che gli fosse concesso*, AN. 2, 3, 25: *fo sì; mi adopero*, ὥστε, inf. PL. Gorg. 478; LIB. 16, 15; ὅπως, ἵνα, ATT.; e con inf. ID.; μή, inf. ID. — *b) mi procaccio; procuro*, ER.; ATT.; διαπραξάμενοι πλοῖα παρὰ τῶν Ἡρακλεωτῶν, *procacciatesi navi da parte degli Eracleoti*, AN. 6, 2, 17, φιλίαν διαπραξόμενοι πρὸς βασιλέα, *per guadagnarsi l'amicizia del re*, 7, 3, 16. — *c) tratto; negozio*, δι' ἑρμηνέων, *per interpreti*, ER. 4, 24; πρός τινα, *con qno.* ATT.; περί τινος πρός τινα, *di qsa. con qno.* AN. 7, 4, 12, διεπράττοντο μὴ καίειν τὴν χώραν, *pattuivano di non incendiare...*, 3, 5, 5.

δια-πραΰνω, [ᾰ ῠ] *raddolcisco pienamente*, FILOSTR.

διαπρέπεια, ας, ἡ, [seg.] *magnificenza*, SET.; AQU.

δια-πρεπής, ές, [-πρέπω] *distinto; segnalato; illustre; nobile; magnifico*, TUC. 2, 34; EU.; PD.; τι e τινι, *per qsa.* EU.; τὸ δ. *magnificenza; splendore*, TUC. 6, 16. — Cp. -έστερος, SEN. Mem. 2, 1, 27. — AVV. -πῶς, *con distinzione, splendore*, PLUT. Alc. 12: sup. -έστατα, DEM. 1208.

Δια-πρεπής, ό, [prec.] *Diaprepes*, u. PL. Criti. 114.

δια-πρέπω, *mi segnalo; mi distinguo; splendo; mi rendo insigne, ammirabile*, INN. O.; PD.; τινί, PLUT.; DI. C., ἐν, ἐπί τινι, LUC.: ANT. *in, per qsa.*; δ τινός τινι, *supero qno. in qsa.* EU. Alc. 642: ἂν διαπρέψειεν, *ben traluce*, PL. Soph. 219 — *b) travesto*, EU.; (PL. Gorg. 486).

διαπρεπῶς, avv. v. διαπρεπής.

δια-πρεσβεία, ας, *reciproca spedizione di nunzi, messi, ambasciate*, POL. 5, 67, 11: **δια-πρεσβεύομαι**, *mando legati*, SEN. Hell. 3, 2, 24; POL.; DIOD.; **διαπρέσβευσις**, εως, ἡ, = διαπρεσβεία, APP. Gall. 18, Syr. 2.

διαπρήσσω, ion. = διαπράσσω.

διαπρίζω, = seg. P. EG.; CRIS.; **-πριστος**, ον, = διαπρωτός, POLL.

δια-πρίω, *sego in due; sego*, IPP. 912; AR.; διαπεπρισμένα, EUBUL.; p. tras. *sono pieno di sdegno*, NT. — *b) digrigno*, ὀδόντας, *i denti*, LUC. 59, 24: **διαπρίωσις**, εως, ἡ, *segamento*, l.; **διαπριωτός**, ή, όν, *segato in due; segato*, IPP. 912.

δια-πρό e **δ. πρό**, ανν. *a traverso; da parte a parte; del tutto*, tal. col gen. IL.; TEOC.; AP. R.

διά-προθι, ανν. — prec. NIC. Al. 3.

δια-προστάτεύω, *continuo a proporre*, POL. 4, 13, 7.

δια-πρύσιος, α, ον, e 2, [cfr. διαπρό] *che penetra profondamente*, prima sol. ανν.; di lg. πρὸν... πεδίοιο διαπρύσιον τετυχηκώς, *collina stendentesi da un capo all'altro della pianura*, IL. 17, 748. — *b)* più spesso, di suono, *penetrante; che si sente lontano; forte*, IL. — *2)* poi agg. con πρών, ὄτοβος, κέλαδος, ecc. INN. O.; PD.; SOF.; EU.; IOS.; me. significati: di *guerra*, πόλεμος, *aperta; accanita*, DI. L. 2, 143: δ. κεραιστής, *famoso o vero ladro*, INN. O. Merc. 336. — ANV. -ίως, DIOD. 11, 38.

δια-πταίω, «*inciampo spesso*», qu. *balbetto; balbutisco*, LUC. 1, 8.

δια-πτερνιστής, οῦ, ὁ, = πτερν-, CLEM.

δια-πτερόω, *pulisco quasi con una penna*, IPP. 393.

δια-πτερύσσομαι, *svolazzo*, PS. PLUT. Fluv. 6.

δια-πτοέω, f. -ήσω, a. διεπτόησα, ep. -επτοίησα, p. -επτοήθην, *spavento; atterrisco; rendo attonito*, τινά, OD. 18, 340; EU.; PLUT. — pass. PL. Rsp. 336; POL. 3, 51, 5; *inclino; tendo*, PLUT. Flam. 5.

διαπτόησις, εως, ἡ, *spavento*; col gen. *forte impulso a, di*, PL. Leg. 783.

διάπτυξις, εως, ἡ, *lo spiegare; lo svolgere; spiegazione*, GAL.; CLEM.

δια-πτύσσω, att. -ττω, *svolgo; spiego; dispiego; apro*, AT. 322; TR.; PL. Leg. 858; DIOD. 17, 20: διαπτυχθέντες ὤφθησαν κενοί, *ben esaminati* (spiegati) *sogliono essere trovati vuoti*, SOF. Ant. 709. — *b) piego, unisco insieme*, ARST. Ga. 1, 15.

διαπτυστήρ, ῆρος, ὁ, [-πτύω] *che sputa fuori*, NAZ.

διαπτύχή, ῆς, ἡ, [-πτύσσω] *piego; plico*, EU. It. 727.

δια-πτύω, f. -ύσω, *sputo; sputacchio*, τινός, *qno.* EL. Na. 4, 22: acc. *disprezzo; respingo*, τοὺς ἄλλους, DEM. 318; PLUT.; δ. τὸν χαλινόν, It. *respuere frenum*, del cavallo, FILOSTR. 816.

δι-άπτω, *accendo*, FALAR. 208.

διάπτωμα, τος, τό, [-πίπτω] *caduta; fallo; errore*, FILEM. Παρ. 1; POL.; PLUT. M. 463; l.

διάπτωσις, εως, ἡ, [»] *caduta; errore; infortunio*, PLUT.; SEST.; SET.; *dolore*, SET.

δια-πύέω, *vado in suppurazione*, IPP. 1252: -πύημα, τος, τό, [prec.] *suppurazione*, IPP. 39; e -πύησις, ἡ, 38: -πυητικός, ή, όν, *suppurativo*, GAL.: -πύϊσκω, *fo suppurare; suppuro*, ARET.; SOR.; p. *suppuro*, IPP. 272; M. ANT. 4, 39.

διά-πυκνος, ον, *spesso; denso; stretto*, DIOSC.

δια-πυκτεύω, *fo il pugilato; fo a pugni*, tras. *contendo; lotto; litigo*, dat. CYR. 7, 5, 53; EPITT. 2, 21, 11; LUC. 45, 22.

δια-πύλιον, ου, τό, *imposta daziaria*, per introdurre derrate in città, a Atene, E.; in Egitto, P. — *tassa di passaggio*, ARST. Oec. 2, 14.

δια-πυνθάνομαι, pt. -πεύθομαι, f. -πεύσομαι, a. διεπυθόμην, pf. διαπέπυσμαι, *m'informo, investigo; domando; interrogo*, τι, PL. Conv. 172; τί τινος, *qsa. a qno.* PLUT.; τοῦ θεοῦ πῶς χρή, ... *come bisogna*, Rsp. 469; τινος εἰ, *qno. se*, PLUT. Rom. 8.

διά-πυος, ον, [πῦον] *suppurato*, IPP. 1257: -πυόω, *suppuro; vado in suppurazione*, HIPPIATR. 61, 69.

δια-πυριάομαι, *sono riscaldato*, IPP. 684: -πυρίζω, *riscaldo; irrito*, E.; -πύρος, ον, *caldissimo; infocato; rovente; infiammato*, ATT.; IPP.; tras. *ardente; infiammato*, πρός τι, *per qsa.* PLUT.; μῖσος, *odio*, ID. — Sup. -ώτατος, PL. Leg. 783. — ANV. -ως, EL. Vh. 2, 4: -πύρόω, *metto in fiamme; brucio; incendio*, EU. Cycl. 694; SET.; PLUT. Phoc. 6: -πύρτνα, τά, *cauteri*, GAL.

δια-πυρπαλάμάω, *macchino astutamente*, INN. O. Merc. 357.

διά-πυρρος, ον, *rosso*, SENOCR.

δια-πυρσαίνω, FILOSTR. 74; -πυρσεύω, *indico col fuoco*, APP. Mithr. 79: tras. *rischiaro; illumino; rischiaro con face*, PLUT. Demetr. 8. — M. *fo segnali, con faci*, POL. 1, 19, 7.

δια-πύρωσις, εως, ἡ, [-πυρόω] *infiammazione*, SOR. 121.

διά-πυστος, ον, [-πυνθάνομαι] *notissimo*, ERDN. 2, 12.

δια-πύτίζω, *sputo; sputo via*, AT. 294.

δια-πωλέω, *vendo*, al minuto, SEN. Hell. 4, 6, 6; PLUT. Oth 4: **διαπώλησις**, ἡ, B.

δια-πωρόομαι, *formo callo; callosità*, IPP. 795, 866.

δι-άράομαι, *impreco; maledico*, ARISTEA. 311.

δι-άράσσω, f. -ξω, *rompo; spezzo*, ES. Sc. 364; a. ott. διαράξειας, ER. 3, 12.

δι-άργεμος, ον, [ἀργός] *macchiato di bianco*, BABR. 85.

δι-άρδω, *bagno; irrigo*, IOS. Bi. 3, 10, 8.

δι-αρετίζομαι, *gareggio in virtù*, SIN. 28.

Διάρης, ους, ὁ, *Diares*, u. ARST.

δι-αρθρόω, *articolo; distinguo, congiungo con le articolazioni*, τὰ στήθη -ήρθρου, PL. Conv. 191: p. διηρθρωμένος, *ben articolato; ben connesso*, IPP. 295; PL. Phaedr. 253; δάκτυλοι, πόδες, ARST.; p. *sono articolato*, ARST. Ha. 1, 5, 3; *ho arti, giunture mobili*, IPP. 797: *formo; do forma, assetto; configuro; organizzo*, IPP.; ARST.; EL. Na. 6, 3. — *2)* tras. διαρθρῶσαι γλῶτταν, *articolare bene la lingua; dare lingua spedita*, LUC. 73, 14; τραυλότητα τῆς γλώσσης διαρθροῦν, *correggere la lingua balbuziente*, PLUT. Dem. 11. — *b) spiego; dichiaro; espongo; descrivo*, PL. Leg. 963, p. διηρθρωμένος. 645; ARST. — M. *articolo*, φωνὴν καὶ ὀνόματα διηρθρώσατο τῇ τέχνῃ, *con l'arte sciolse la voce e articolò parole*, PL. Prot. 322.

διάρθρωσις, εως, ἡ, [prec.] *divisione per giunture; giunture; articolazione*, IPP. 239; ARST.; *articolazione mobile*, GAL. — *agilità; snellezza*, delle membra, PLUT. Lyc. 17. — *b) facoltà d'articolare i suoni; articolazione*, ARST. — *esposizione netta, chiara*, LGN.; **διαρθρωτέον**, vrb. di διαρθρόω, SIMPL.; **διαρθρωτικός**, ή, όν, *acconcio alla formazione, articolazione*, SCL. Es., *a distinguere*, EPITT. Ench. 52.

δι-αριθμέω, *conto; enumero; computo*, ATT.; ARST.; PLUT. M. 740: *pago*, APP. Civ. 4, 101: più freq. nel M. *computo; novero; esamino; giudico*, PL. Phaedr. 273, Gorg. 501; ESCHN. 3, 207. — τι, PL. Crat. 437, Leg. 818; *mi rendo conto esatto*, περί τινος, *di qsa.* Leg. 633.

διαρίθμησις, εως, ἡ, *enumerazione minuta*, PLUT. M. 27.

δια-ρίπτω, pt. = διαρρ-, AR. Th. 665 (?)

δι-άριστάομαί τί τινι, *mangio a pranzo qsa. per scommessa con qno.* Τίτορμος διηριστήσατο αὐτῷ βοῦν, AT. 412.

δι-αριστεύομαι, *contendo la preminenza*, πρός τινα, *a qno.* LGN. 13, 4.

διάρκεια, ας, ἡ, *continuazione; durata*, ERMOG. — *b) sufficienza*, τροφῆς, TFR. Cp. 1, 11, 6.

δι-αρκέω, f. -έσω, a. διήρκεσα, *basto; sono sufficiente*, PD.; TFR.; εἰς, πρός τι, *per qsa.* CYR. 6, 2, 26; TFR. — tal. trans. *somministro; fornisco*, τινί, τινά, ESCHN. 672; PLUT. Sol. 22. — *b) sono pari a; posso tener fronte a*,

πρός τι, πρός τινα, TFR.; LUC.; *poter sostenere le spese*, ISOC. 18. — *c*) con idea di tempo, *continuo; duro; persevero; resisto*, ESCHL.; PL. Tim. 21; LUC.; ἐπὶ πολὺν χρόνον, *lungamente*, ARST.; διήρκεσαν πολιορκούμενοι, *sostennero l'assedio*, SEN. Hell. 5, 3, 21; πρὸς τὸ τοῦ πολέμου τέλος, ... *alla fine della g.* PLUT. Fab. 27.

δι-αρκής, ές, *sufficiente; bastante; bisognevole*, TUC. 1, 15; ARST.; PLUT. — *b*) *durevole; stabile; permanente*, DEM. 37; D. AL. 6, 54. — ADV. -ῶς, *bastevolmente*; sup. -έστατα, *in modo che nulla manchi*, ζῆν, SEN. Mem. 2, 8, 6.

διαρκούντως, avv. *sufficientemente*, IOS.

δίαρμα, τος, τό, [διαίρω] *traversata; tragitto*, POL. 10, 8, 2: *passaggio*, lg. STR. 199. — *b*) *innalzamento; elevazione*, di anima, DI. L. 9, 7; di stile, PLUT. M. 165, 853; LGN. 12.

δι-αρμένιος, α, ον, [ἄρμενον] *a due vele*, SIN. 163.

δι-αρμόζω, e -ττω, f. -σω, *dispongo in diverse parti*, EU. Or. 1450. — M. *dispongo; congegno*, POL. 8, 27, 5; *ordino; regolo*, τὸν βίον, *la vita*, PLUT. M. 88.

δι-αρπᾰγή, ῆς, ἡ, [seg.] *saccheggio*, ER. 9, 42; SET.— *ladreria; peculato*, POL. 10, 16, 6; DIOD. 14, 53.

δι-αρπάζω, f. -άσομαι, post. -άσω, *lacero; sbrano*, IL. 16, 355. — *b*) *saccheggio; devasto; depredo*, ER. 1, 88; ATT.; p. PL. Pol. 274; DEM. 299; LIS. 19, 41: *fo sparire*, ἴχνη, *orme*, SEN. Cyn. 6, 2. — NB. f. p. διαρπασθησόμενα, DEM. 299.

διαρρᾰγή, ῆς, ἡ, [-ρρήγνυμι] *strappo; frattura*, IPP. 148.

δια-ρραίνω, *innaffio; aspergo*, pf. διέρραγκα, SET.— M. *scorro giù; mi spando; fluisco*, SOF. Tr. 14; ARST.

δια-ρραίω, *spezzo; fracasso; mando in rovina; distruggo*, OM.; ESCHL.; οἶκον, OD. 2, 49: f. M. in sens. p. ἅμμε διαρραίσεσθαι δίω, IL. 24, 355: διαρραισθέντας, *sterminati*, ESCHL. Pr. 236.

διάρραμμα, τος, τό, [-ρράπτω] *cucitura; sutura*, PLUT. M. 978.

δια-ρρᾰπίζω, *schiaffeggio; percuoto*, ELIOD. 7, 7; 8, 9.

δια-ρράπτω, *cucio insieme; unisco*, STR.; PLUT.; vrb. -ρραπτέον, ORIB.; -ρραφή, ἡ, SOR.

δια-ρρᾰχίζω, *taglio; spacco; fo a pezzi*, pf. p. διερράχισται δελφακίων κρέα, EUB. Αὔγ. 1.

δια-ρρέπω, *oscillo; vacillo*. IPP. 822.

δια-ρρέω, part. διαρρέων, impf. διέρρεον, f. διαρρεύσομαι, a. 3 διερρύην, pf. διερρύηκα, *scorro attraverso; scorro*, χώραν, *regione*, ISOC. 224; διὰ μέσου, *scorrere nel mezzo*, ER. 7, 108: *stillo; trapelo; trasudo*, TFR.; di bastimenti, *fare acqua*, LUC. 10, 10, 1: *traspiro; sono bagnato*, ἰδρῶτι, ELIOD. 10, 13: δ. τῶν χειρῶν, τῶν δακτύλων, *scorro, guizzo dalle mani, dalle dita*, LUC. — χείλη διερρυηκότα, *labbra sgangherate*, AR. Nub. 873. — *2*) διά, « qua e là », *mi sbando, disperdo, dileguo; vengo meno; passo*, di denaro, DEM. 982; χάρις διαρρεῖ, *la riconoscenza* ..., SOF. Ai. 1267; di morto, AR. Vesp. 1156: di persona *snervata* dalla mollezza, lt. *luxuria diffluere*, PLUT. M. 32; τῷ βίῳ διαρρεῖν, *menare una vita molle*, lt. *vita diffluere*, EL. Vh. 9, 24: di soldati, δ. ἐκ τῆς στρατοπεδείας, lt. *dilabi*, POL. 1, 74, 10: di fama, rumore, ecc. *diffondersi*, PLUT.

δια-ρρήγνυμι, f. διαρρήξω, a. διέρρηξα, pf. διέρρωγα, a. p. διερράγην, ecc. *spezzo; rompo; squarcio*, διερρωγυῖαι χορδαί, *corde spezzate*, PL. Phaed. 86; διερρωγὼς χιτών, *tunica squarciata*, PLUT. M. 82; δ. χαλινόν, *rompere il freno, briglie*, TEOG. 259; πλευρὰν δ. φασγάνῳ, *trafiggo il fianco con la spada*, SOF. — p. *crepo; scoppio*, ATT.; tras. d'invidia, ira, odio, ecc. ID.; imprec. διαρραγείης, *possi crepare!* AR.; f. διαρραγήσομαι, *scoppierò*, πάρες ... αὐτῷ διαρραγῆναι, *lascialo scoppiare*, EQ. 340; οὐδ' ἂν σὺ διαρραγῇς ψευδόμενος, *nemmeno se dovessi tu crepare mentendo*, DEM. 232.

δια-ρρήδην, [ῥῆμα] *chiaramente; in termini precisi*, INN. O. Merc. 313; DEM. 342; AND. 2, 14; LYS. 1, 20; PL. Leg. 698.

διάρρηξις, εως, ἡ, — διαρραγή, EPIC. (DI. L. 10, 106).

διάρρησις, εως, ἡ, [-ρρήδην] *spiegazione; definizione in termini precisi*, PL. Leg. 932.

δια-ρρήσσω, — διαρρήγνυμι, BABR. 38.

δια-ρρικνόομαι, *dimeno le anche malamente nel ballo*, CRAT. Tp. 4.

διάρριμμα, τος, τό, [-ρρίπτω] *dimenamento; saltellamento*, del cane da caccia, SEN. Cyn. 4, 4.

δια-ρρῑνέω, ovv. -νάω, *limo; foro limando*, ARST.; M. TIR. 36, 4: sost. -ρρίνησις, εως, ἡ, ORIB.

δια-ρρῑπίζω, *ventilo; sventolo; disperdo col vento*, ELIOD. 3, 7; 9, 14; EC.

δια-ρριπτέω, pres. e impf. ATT.; **δια-ρρίπτω**, e pt. (AR.) **δια-ρῖπτω**, f. -ψω, a. διέρριψα, pf. part. p. διερριμμένος, *getto a traverso; lancio*; impf. iter. διαρρίπτασκεν ὀιστόν, *scagliava la freccia*, OD. 19, 575. — *b*) *getto qua e là; getto*, proiettili, AR.; ὄμμα πανταχῇ, *gli occhi da tutte le parti*, Th. 665; τινί τι, *qsa. a qno.* PLUT.; τὴν οὐράν, *dimenare la coda*, cani, SEN. Cyn. 6, 23; ἀστέρες διερριμμένοι, *astri disseminati*, LUC.; κόμαι, *capelli sparsi*, POL.; μνήμη, *menzione fatta qua e là*, 3, 57, 5. — *c*) *getto giù, via; rimuovo; disperdo; sparpaglio*, ATT.; εἰς τὴν ὁδόν, *sulla via*, ESCHN.; ἐν τῇ θαλάττῃ διαρριπτῶν, sott. ἑαυτόν, *gettandosi nel mare*, SEN. Cyn. 5, 8.

διαρρῑφή, ῆς, ἡ, [prec.] *getto; dispersione; sparpagliamento*, PRATIN. 1, 17: **διάρριψις**, εως, ἡ, — prec. AN. 5, 8. 7; TFR. Hp. 6, 3, 4.

διά-ρροδος, ον, [ῥόδον] *fatto con rose*, κολλούριον, *collirio*, GAL.; A. TRALL.

δια-ρροή, ῆς, ἡ, [-ρρέω] *lo scorrere qua e là*, qu. *flusso e riflusso*, DI. C. 39, 41. — *b*) *passaggio; condotto; canale*, dell'aria, EU. Hec. 567.

δια-ρροθέω, lett. *rumoreggio*, qu. *inculo, ispiro coi clamori*, timore, spavento, ESCHL. Theb. 192.

διάρροια, ας, ἡ, [-ρρέω] *flusso; diarrea*, IPP.; TUC. 2, 49; PL. Tim. 86; (cfr. κάτω διεχώρει αὐτοῖς, AN. 4, 8, 2).

δια-ρροιζέω, a. διερροίζησε, *passo stridendo*, di freccia, SOF. Tr 568.

δια-ρροΐζομαι, *ho la diarrea*, DIOSC.; EPITT. 4, 10, 11.

διαρροϊκός, ή, όν, [-ρροια] *sofferente di diarrea*, ORIB.; A. TRALL. 8, 414.

διά-ρρομβος, ον, *avente forma di losanga, rombo*, HIPPIATR. 197: -ρρομβέομαι, *prendo* ..., ERON.

διάρροος, όου, contr. -ους, ου, ὁ, [-ρρέω] *canale; condotto; passaggio*, STR. 177; DIOD. 13, 47.

διαρρύδαν, avv. dor. [-ρρέω] *passando come l'acqua; senza lasciar traccia*, ESCHL. Ch. 67.

διαρρυῆναι, -ρρυέν, da διαρρέω.

δια-ρρυθμίζω, *metto in buon ordine; dispongo bene*, SET.; *applico*, CIA.

δια-ρρύομαι, — διασῴζω, FIL. 1, 95.

διαρρυπτικός, ή, όν, [seg.] *detersivo; purgativo*, GAL.

δια-ρρύπτω, *netto*, GAL.

διάρρῡσις, εως, ἡ, *scolo; passaggio*, ERON.

διάρρῡτος, ον, [-ρρέω] *traversato da acque correnti*, STR. 213; EC.

διαρρωγή, ῆς, ἡ, [-ρρήγνυμι] *rottura; intervallo; interruzione*, IPP. 822.

διαρρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, *scavato; spaccato; aperto; dirupato*, EU. It. 262; OPP. H. 3, 212. — *b*) sost. ἡ δ. *rottura; spaccatura*, OPP. H. 5, 216.

δίαρσις, εως, ἡ, [διαίρω] *il levare; elevazione*, ἱστίων,

delle vele, Diod. 3, 40: ἐκ διάρσεως μάχεσθαι, lt. *caesim pugnare, combattere con le spade, per taglio*, opp. ἐκ διαλήψεως, *di punta*, Pol. 2, 33, 5.

δι-αρτάζω, f. -άσω, a. imp. διάρτασον, *dico, espongo, determino esattamente*, Eschl.

δι-αρτᾶμέω, *lacero; dilanio*, Eschl. Pr. 1023; Opp.

διαρτᾰμή, ῆς, ἡ, v. l. per διατομή, Eschl. Theb. 935.

δι-αρτάω, f. -ήσω, *sospendo*, Pol. 34, 9, 10: *interrompo*; *distraggo*, D. Al. — *b*) *allontano; tengo lontano; separo; divido; taglio*, ὁδὸν ἡμερῶν ὀκτὼ τὴν δύναμιν ἀπὸ Συρακουσῶν, ...*da Siracusa*, Plut. Tim. 25; qu. *fuorvio; inganno*, Men.; Set. — *c*) p. *sono intento a, sospeso in*, τινι, D. Al. 1, 46.

διάρτησις, εως, ἡ, [-ρτάω] *interruzione; divisione; sgregamento; incoerenza*, Fil.; Sest.; Stoic. 2, 79.

δια-ρτίζω, *formo; foggio; adatto*, Set.

δι-αρτύω, *preparo*, Eun.

δι-άρχω, *rimango in carica fino alla fine*, Lis.; Di. C. 40, 66: con acc. στρατηγίαν, 36, 41.

δια-σαίνω, *agito*, ταῖς οὐραῖς, *la coda*, Sen. Cyn. 4, 3.

δια-σαίρω, pf. διασεσηρώς, *ghignando; sogghignando; con riso sarcastico*, Plut. Mar. 12.

δια-σάλᾰκωνίζω, sec. al. anche **-σαικωνίζω**, imp. -κώνισον, *uso un'andatura effeminata* o *altiera*, Ar. Vesp. 1169.

δια-σάλεύω, *agito qua e là; scuoto violentemente*, Luc.; Pol. 1, 48, 2; *batto*, Pol. 16, 30, 4: *scompiglio; sconvolgo; metto a sogquadro*, D. Al.; App.; πόλιν, Luc. 32, 31. — tras. διασεσαλευμένος τὸ βάδισμα, τὸ βλέμμα, *di andatura, di sguardo vacillante*, Luc. — *b*) intr. *sono grandemente agitato*, Arst. Physiogn. 5, 9.

δια-σάττω, f. -σάξω, *riempio; infarcisco*, τινί, Gal., τινός, Geop. *di qsa*; Φαληρικῆς ἀφύης, *di acciughe*... διασεσαγμένος, Mac. (At. 244).

δια-σαυλόομαι, — σαυλ- rinforz. Ar. fr. 522.

δια-σάφέω, [σαφής] *fo vedere; dichiaro; narro, mostro, dico chiaramente*, τι, Eu.; Pl. Leg. 916; περί, ὑπέρ τινος, *qsa*. Pol. 3, 87, 4; εἰ, *se*, Pl. Prot. 348; ἵνα, cong. *dare istruzioni per*..., Pol.; Set. — vrb. **-σαφητέον**, Arst; Tpr.; **δια-σάφηνέω**, Ipp.; **δια-σάφηνίζω**, [σαφηνής] me. si. Sen. Mem. 3, 1, 11, Ap. 1: **διασάφησις**, εως, ἡ, [-σαφέω] *schiarimento; spiegazione*, Set.; **διασάφητικός**, ή, όν, [»] *affermativo; esplicativo*, Disc. ecc.; **δια-σάφίζω**, v. l. Set. 2 Macc. 1, 21.

διάσεισις, εως, ἡ, [-σείω] *scossa*, P. Eg.; **διασεισμός**, οῦ, ὁ, me. si. Eust. — *b*) *abuso di potere; concussione; corruttela di magistrati*, Scl. Ar.; P. egiz.

διάσειστος, ον, [»] *scosso; agitato; gittato*, ἀστράγαλοι, Eschn. 1, 59; κύβοι, Poll.

δια-σείω, *scuoto; agito fortemente; crollo*, τι, Pl. Tim. 85, 88; τὴν κεφαλήν, *testa*, Plut.; con dat. τοῖν χεροῖν, *le mani*, Eschn.; τῇ οὐρᾷ, — διασαίνω, Sen. Cyn. 6, 15. — *b*) *scuoto; turbo; sconvolgo*, animo, affari, ecc. Er. 6, 109; Plut. Cic. 10: *incuto timore; spavento*, Pol. 10, 26, 4: *estorco denari per intimidazione*, cfr. lt. *concutio*. NT.; P. — *c*) *provo; scandaglio*, Plut. M. 580, 704.

διασεσηρώς, pf. da διασαίρω.

δια-σεύομαι, *balzo; salto; traverso; percorro; passo*, in Om. sol. a. 3 διέσσυτο, p. e. δ. (ἐκ) μεγάροιο, *balzò dalla stanza*, Od. 4, 37; Il. 22, 460, τάφροιο, *saltò una fossa*, Il. 10, 194, στέρνοιο, *trapassò il petto*, 15, 542: con acc. λαόν, *corse tra il popolo*, 2, 450: pf. διεσσύμενος, Q. Sm. 3, 641; διέσσυται, Opp. H. 2, 259.

δια-σήθω, *vaglio; staccio; filtro*, Ipp. 9; Diosc.

δια-σημαίνω, f. -σημανῶ, a. διεσήμηνα, ecc. *indico chiaramente; manifesto; fo comprendere*, acc. Er. 5, 86; Sen. Oec. 12, 11, ὅ, τι ποιήσοι, *ciò che farebbe*, An. 2, 1, 23: *do segnale*, a distanza, χειρί, σάλπιγγι, Arst.; Pol. 10, 12, 4. — *b*) *comincio a manifestarmi; presento sintomi*, Ipp. 1257. — **M.** *osservo, riconosco da segni*, Arst.; *indico; segno*, Str. 792: *do segni d'approvazione; applaudisco*, Diod. 19, 15.

δια-σημᾰσία, ας, ἡ, *contrassegno; distintivo*, Tol.

διά-σημος, ον, *chiaro; insigne; illustre; segnalato; distinto*, Plut. — Sup. -σημότατος, I. freq. — Avv. -ως, I.; e διάσημα θροεῖ, Sof. Ph. 209.

δια-σήπω, *fo imputridire; guasto*, Str.; Gal.; pass. e pf. διασέσηπα, *sono imputridito*..., Tpr. Hp. 5, 7, 5; Geop.; διασαπείς, Luc. 50, 18.

δι-ασθενέω, *sono esausto*, PO. 1502.

Διάσια, ων, τά, [Διός] *Diasie*, feste di Giove μειλίχιος, in Atene, Tuc 1, 126; Ar. Nub. 408, 864.

δια-σίζω, *fischio forte*, Arst.

δια-σιλλαίνω, *canzono; beffeggio*, acc. Luc. 34, 24; Iambl.; **-σιλλόω**, Di. C. 59, 25; 77, 11; AB.

δια-σῖτία, ας, ἡ, [σῖτος] *diritto d'essere mantenuto a pubbliche spese*, Ipp. 1293.

δια-σιωπάω, f. -πήσομαι, f. dor. -άσομαι, *taccio; passo sotto silenzio*, acc. Eu.; Pp. — *b*) intr. *continuo a tacere; resto zitto*, Eu. Hel. 1551; Sen. Mem. 3, 6, 4.

δια-σκαίρω, *saltello; balzo*, Ap. R. 1, 574.

δια-σκάλεύω, Plut. M. 980; e **δια-σκάλλω**, *sarchio; scavo; sconvolgo*. Arst.; Plut. M. 981.

δια-σκανδῑκίζω, *vivo di scandice* o *cerfoglio, d'erbaggi*, At. 56: per διευρυπιδίζω, *imito Euripide*, detto f. d'un'erbivendola, Ar. Eq. 19.

δια-σκάπτω, f. -ψω, *scavo; rompo; abbatto; apro*, τὰ τείχη, Lis. 13, 14: col gen. τοῦ τείχους, *muro*, Plut. Pyrrh. 33.

δια-σκαρῐφάομαι, *sfregio*, qu. *conculco; mando sossopra*, τὰς εὐτυχίας διεσκαριφησάμεθα, Isoc. 142.

δια-σκᾰτόω, *cospergo di lordura*, part. p. διεσκατωμένη τρυφή, *mollezza*..., Diog. Tr.

δια-σκεδάννυμι, e **-σκεδάζω**, Set.; f. att. -σκεδῶ, a. -εσκέδασα, ecc. *disperdo; dissipo; sparpaglio*, Od.; Att.; ὡς ἄνεμος... διεσκέδασε..., ὡς τῆς δούρατα μακρὰ διεσκέδασε, *come quando il vento... suole disperdere le aride paglie, così l'onda disperse le lunghe travi della sattera*, d'Ulisse, Od. 5, 369; cfr. Tuc. 1, 54: *disunisco; rovino; distruggo*, νῆα, *nave*, Od. 7, 275: tras. γῆν καὶ νόμους, *patriu e leggi*, Sof. Ant. 287: p. διεσκεδασμένοι, διασκεδασθέντες, *dispersi; disuniti*, Er. 1, 63; 5, 15; di fama, *diffondersi*, Erdn. 7, 6. — *b*) *congedo; sciolgo*, στρατόν, Er. 1, 77, 79; 8, 68: dell'anima separantesi dal corpo, μή... διασκεδαννῦται (cong.) ἡ ψυχή..., *che non si dilegua anch'essa*, Pl. Phaed. 77, cfr. 70, 78.

δια-σκέδάσις, εως, ἡ, Aqu. **δια-σκεδασμός**, οῦ, ὁ, id. [prec.] *dispersione*: **-σκεδαστής**, οῦ, ὁ, *disperditore; temerario*, Fil. 1, 89: **-σκεδαστικός**, ή, όν, *digestivo*, Diosc.; **-σκεδαστός**, ή, όν, *disperso*, Clem.

διά-σκεμμα, τος, τό, *osservazione*, Gal. 2, 192.

δια-σκεπάζω, f. -άσω, *nascondo; copro interamente*, acc. Di. C. 60, 28

διασκεπτικός, ή, όν, *riflessivo; circospetto*, Poll.

δια-σκέπτομαι, f. -σκέψομαι, ecc. pf. inf. p. διεσκέφθαι, Ar. *guardo attorno*, διασκεψάμενος, Sen. Cyn. 9, 3. — *b*) *esamino; medito; considero; bilancio*, Att.; cong. διασκεψώμεθα, Pl. Rsp. 351, πρὸς ἑαυτόν, *seco stesso*, id. — vrb. **-σκεπτέον**, id. Leg. 859: cfr. διασκοπέω.

δια-σκευάζω, f. -άσω, *apparecchio; appresto; metto in ordine; dispongo*, τι, Pol. 15, 27, 9; τινὰ εἰς τὴν πρᾶξιν, *preparo qno. per l'azione*, Plut. M. 596: *rivesto*, τινὰ βασιλικῶς, *qno. da re*, Luc. 11, 16: p. ἄνδρες εἰς Σατύρους διεσκευασμένοι, *travestiti da satiri*, Plut. Ant. 24; ἐπι-

στολή -μένη, *lettera mendace*, Pol. — *b*) *riveggo; compilo; pubblico*, un'opera, Diod. 1, 5; Gal. — M. *mi preparo; fo i preparativi*, ὡς εἰς μάχην, *come per la pugna*, Sen. Hell. 4, 2, 19; ὡς ἐς πλοῦν, Tuc. 4, 38: πρὸς τοὺς δικαστάς, *cercare di corrompere i giudici*, Sen. Ath. 3, 7: *dispongo a mio modo*, διασκευασάμενος τὴν οὐσίαν,... *degli averi*, Dem. 845.

διασκευᾰσία, ας, ἡ, [prec.] *preparativi*, Ec.

διασκευαστής, οῦ, ὁ, [»] *revisore; ordinatore*, p. e. del testo omerico, Scl. Il.

δια-σκευή, ῆς, ἡ, *il disporre, il preparare*, qu. *costruzione*, Aristea, 64: *preparazione d'un medicamento*, Diosc.; *riordinamento, revisione d'un testo*, At. 110: *preparazione d'un racconto*, Di. Cr. 2, 272: *diciture, episodi, apparato*, per colpire l'immaginazione, Pol. 15, 34, 1. — *b*) *vestiario; corredo*, id. 8, 31, 7: Set.; Diod. 4, 38: *servizio da tavola; apparato*, Pol. (At. 195).

δια-σκευωρέω, *rivedo; riordino*, Pl. Epist. 316. — M. *metto in ordine*, πόλιν, Rsp. 540.

διά-σκεψις, εως, ἡ, *considerazione; esame; ricerca; questione*, Pl. Leg. 697; Plut. Tim. 38.

δι-ασκέω, *esercito; metto in pratica; preparo*, D. Al.; Di. L. 4, 49. — *b*) *orno; foggio; abbellisco*, Luc. 14, 9; p. διησκημένοι τὰς κόμας χρυσῷ, *di oro*, At. 526.

δια-σκηνέω, *mi attendo separatamente; pianto le tende qua e là*. κατὰ κώμας, An. 4, 4, 8; cfr. 4, 5, 29. — *b*) *lascio la tenda; mi separo uscendo dalla tenda*, Cyr. 3, 1, 33: vrb. -σκηνητέον, primo sens. An. 4, 4, 14.

δια-σκηνίπτω, *schiaccio; distruggo*, Nic. Th. 193.

δια-σκηνόω, *drizzo a intervalli come tende*, καπηλεῖα, *baracche di bettolieri*, El. Vh. 3, 14. — *b*) = διασκηνέω, An. 4, 4, 10.

δια-σκηρίπτω, *sorreggo*, Ant. 6, 203.

δια-σκίδνημι, 3 pl. -σκιδνᾶσι, Il. 5, 528; part. pl. -σκιδνάντες, Er. 2, 25. — M. -σκίδνασθαι, Luc. 8, 20, 5: pt. = διασκεδάννυμι

δια-σκιρτάω, *salto qua e là*, Plut. Eum. 11; Set.

δια-σκοπέω, *esamino a fondo; considero; osservo*, τι, Sen. Mem. 4, 8, 4, περί τινος, Pl. Phaed. 61, λόγον, Rsp. 350, πρὸς ἑαυτόν, Charm. 160, τινά, Ap. 21; περί τινα, Tuc. 7, 71; gen. Di. C. 58, 7. — M. Pl. Phaed. 70; Tuc. 6, 59.

δια-σκοπιάομαι, [σκοπιά, *vedetta*] *osservo attorno; spio*, τι, Il. 10, 388: *discerno; distinguo*, 17, 252.

δια-σκορπίζω, *disperdo; dissipo*, Pol. 1, 47, 5; Set.; NT.; *scialacquo; dilapido*, NT.: -σκορπισμός, οῦ, ὁ, *dispersione*, Set.; -σκορπιστικός, ή, όν, *atto a disperdere*, Orib.

δια-σκώπτω, *motteggio; scherzo; scambio scherzi*, Plut. M. 82. — M. Cyr. 8, 4, 23.

δίασμα, τος, τό, [διάζομαι] — στήμων, Call.; Nonn.

δια-σμάω, ion. -έω, *ripulisco; netto; risciacquo*, ποτήρια, Er. 2, 37.

δι-ασμενίζω, — ἀσμ-, Sin.

δια-σμήχω, — διασμάω, p. ἁλσὶν διασμηχθείς, *strofinato, ripulito col sale*, Ar. Nub. 1237.

δια-σμιλεύω, *scarpello; limo; raffino*, tras. βίβλους, *opere*, Ant.; iron. φροντίδες διεσμιλευμέναι, *pensieri raffinati*, Aless. Tαρ. 1.

διά-σμυρνον, ου, τό, [σμύρνα] *di mirra; collirio di m.* Gal.; At. 286.

δια-σμύχω, *brucio; consumo*, Fil. 2, 143; Niss.

δια-σοβέω, *disperdo; discaccio; rigetto*, Plut. M. 133; Eliod. 7, 26. — *b*) *agito; eccito*, Alcifr.; p. *sono eccitato, arrogante*, Plut. M. 32: **διασόβησις**, εως, ἡ, *trepidazione*, M. Ant. 11, 22.

δια-σοφίζομαι, *uso pretesti; cavillo*, Ar. Av. 1619.

δια-σπάθάω, *dissipo; scialacquo*, Plut. Cic. 27. — M. *spoglio*, P.

δια-σπάραγμός, οῦ, ὁ, *laceramento*, Cris.; -σπάρακτός, ή, όν, *lacerato; fatto a pezzi; smembrato; sbranato*, Eu. Bacch. 1220; El. Na. 12, 7: -σπαράσσω, att. -ττω, *fo a pezzi; lacero; sbrano*, Eschl.; Luc. — a. p. -σπαραγῆναι, Bas. — *b*) *dilato fortemente*, Sor.

διάσπασις, εως, ἡ, [-σπάω] *divulsione; strappo; smembramento*, Arst.; *lacerazione; lacuna; intervallo*, Plut.; **διάσπασμα**, τος, τό, me. si. Plut. — *fuco; belletto*, Diosc.; Luc. 38, 39: **διασπασμός**, ὁ, Plut.; Ec.; *distrazione*, Filod.

διασπαστέον, vrb. di διασπάω, Arst.; **διάσπαστος**, ον, [seg.] *sdrucito; incoerente; sconnesso*, Alcifr.

δια-σπάω, f. -άσω, -σπάσομαι, a. διέσπασα, -σάμην, pf. διέσπακα, διέσπασμαι, a. p. διεσπάσθην, *divello; strappo, stacco; separo; divido*, τινά, Er. 3, 13; 7, 236; τινὰ καί τινα, *una persona da un'altra*, Cyr. 6, 1, 45; διασπᾶσθαι ἀπὸ τῶν φίλων, *essere separato dagli amici*, Arst. — *b*) *rompo; lacero; sbrano; fo a pezzi; spezzo; abbatto*, σταύρωμα, *palizzata*, Sen. Hell. 4, 4, 10; γέφυραν, *rompere un ponte*, Pol. 6, 55, 1; μόνον οὐ διεσπάσθην, *per poco non fui sbranato*, Dem. 58. — *c*) di cose militari, *sparpaglio; disordino; disunisco*, Tuc. 6, 98; 7, 44; 8, 104; An. 1, 5, 9: con idea di ordine, *separo; disgiungo; divido*, Cyr. 5, 4, 19. — tras. δ. τὴν πόλιν, *disunisco; sconvolgo la città*, Pl. Rsp. 462; τὰς πολιτείας, *stati*, Dem 54; νόμους, *violare, oltraggiare le leggi*, Cyr. 8, 5, 25; διεσπασμένον ἔθνος,... *diviso in partiti*, Er. 1, 59: διασπώμενος, *distractus*, Luc. 8, 24, 1. — M. *strappo; divello; spezzo*, Ar.; Eu. Hec. 1126, Bacch. 339; Plut. Caes. 68.

δια-σπείρω, impf. διέσπειρον, -όμην, f. -σπερῶ, a. διέσπειρα, pf. p. διέσπαρμαι, ppf. -άρμην, a. p. διεσπάρην, *spargo; spando; dissemino; dispergo*, τι, Er. 3, 68; λόγον, *voce; notizia*, Sen. Hell. 5, 1, 25; τοὔνομα εἰς τὴν Ἀσίαν, *nome*, Isoc. 103: *dissipo; profondo*, Sof. El. 1291: p. *sono sparso, disperso; mi spargo, sbando*, ecc. Att.; διεσπαρμένα... φύσεις, *tendenze ripartite*, Pl. Rsp. 455: t. mil. οἱ διεσπαρμένοι, *i dispersi*, Tuc. 1, 11; Sen. Hell. 1, 2, 2; 5, 3, 1: διεσπάρησαν, διασπαρέντες, NT. Ap. 8, 1, 4. — *b*) *divido; distribuisco*, τί τινι, *tra*, στρατιῇ, Er. 3, 13.

δια-σπεύδω, a. διέσπευσα, -σάμην, *spiego ardore; vado oltre*, Pol. 4, 33, 9, e M. 18. — *b*) trans. *eccito; spingo*, inf. Pol.

διά-σπιλος, ον, [σπίλος] *pietroso; sassoso; roccioso*, Arr. M. rubr. 43.

δια-σπλεκόω, *rifinisco dagli stravizi*, Ar. Pl. 1082: e **δια-σποδέω**, τινά, *dimeno; sbatto*, Eccl. 939.

δια-σπορά, ᾶς, ἡ, [-σπείρω] *dispersione*, Plut.; Set. — collettivo, *gl'Israeliti dispersi*, Set.; NT.

διασποράδην, avv. [»] *per dispersione; sparsamente*, Ec..

δια-σπουδάζω, *mi applico con ardore; mi affatico; mi do pena per*, Dem. 505; περί τι, D. Al. — *brigo*, per una carica, contro un competitore, Di. C. 36, 21: p. Dem. διεσπούδασται, 681; Arr.

δι-άσσω, -ττω, contr. da διαΐσσω, f. διᾰξω, a. διῆξα, *mi muovo celermente qua e là*, o *attraverso; salto attraverso; passo; attraverso; penetro*, ἐς τὸ μέσον, *slanciarsi nel mezzo*, Er. 4, 134; σπασμὸς διῆξε πλευρῶν, *i miei fianchi furono colti da moto convulsivo*, Sof.; con acc. ὄρη, *slanciarsi pei monti*, id.; διάσσεν μένος, *guizzava la possa*, Bacchil. 3, 54: di fama, voce, suono, ecc. *spandersi; diffondersi*, Eschl. — ἀστέρες διάττοντες, Arst.; Plut. διαΐσσοντες, Ec. *stelle cadenti*.

διαστᾰδόν, avv. [διΐστημι] *a distanza; con intervallo; separatamente*, Ap. R. 2, 67; Opp. H. 1, 502.

δια-στάζω, *sgocciolo; scorro*, GEOP. 7, 8, 4: *verso*, NONN.

δια-σταθμάομαι, *separo; dispongo*, βίοτον, EU. Suppl. 201: -στάθμησις, ἡ, FILOD.

δια-σταθμίζω, = σταθ-, AQU.

διασταλάσσω, = διαστάζω, LIB.

διάσταλμα, τος, τό, [-στέλλω] *distinzione; definizione esatta*, CLEM.; *regola; ordine*, l.; **διάσταλσις**, εως, ἡ, *patto; ordinamento*, SET.; **διασταλτέον**, vrb. di διαστέλλω, NICOM.; **διασταλτικός**, ή, όν, *distintivo; fatto per distinguere; antitetico*, DISC. — *pronunziante distintamente*, DI. L. 4, 33. — *b) eccitante; che esalta l'animo*, musica, A. QUINT. 30. — ADV. -ῶς, DISC.

δια-στασιάζω, a. διεστασίασα, *ribello, sollevo, metto in ribellione*, acc. πρός τινα, *contro*, ARST.; PLUT. — *b) sono in dissensione, discordia, dissenso*, τινί, DI. C. 54, 17, πρός τινα, POL. 1, 82, 4; 2, 18, 8; 4, 53, 7.

διάστασις, εως, ἡ, [διΐστημι] *separazione; distanza; lontananza*, ER. 7, 129; ATT.; *estensione*, ARST.; *intervallo*, PL. Tim. 36: *dimensione*, THEOL. — *distanza; differenza; contrasto*, PL. Rsp. 360; *differenza d'opinioni; dissenso*, PL. Leg. 744; ARST. — *b) rottura del suolo*, ARST. — t. med. *lussazione*, ὀστέων, *delle ossa*, IPP. 795; φλεβῶν, *tensione delle vene*, ARET.; χειρῶν, *balzo, agitazione convulsa, delle mani*, IPP. 397: *dilatazione*, ARET.— *c) separazione; divorzio*, PLUT. — *2)* attv. *separazione*, μορίων, PLUT.; *parentesi*, GRA. — *dissidio*, TUC. 6, 18.

διαστατικός, ή, όν, [-στατος] *acconcio a disunire, a separare*, T. LOCR.; PLUT. M. 952: tras. *sedizioso*, PLUT.— ADV. -ῶς, *separatamente, per parti*, lt. *divisim*, PORF.; *pronunziando separatamente; con dieresi*, DISC.; AB.

διάστατος, ον, [διΐστημι] *separato; disunito; sconvolto*, MEN. — **διαστατός**, ή, όν, *disteso; esteso*, NICOM.; PLUT. M. 1023: δ. τριχῇ, *con triplice dimensione*, DI. L. 7, 135. — ADV. -ῶς, PROCL.

δια-σταυρόω, *munisco, chiudo con palizzata, trincera; palafitto*, DI. C. 41, 50. — M. TUC. 6, 97.

δια-στείβω, *percorro*, PD.; *calpesto*, NONN.

δια-στείχω, a. 2 διέστιχον, *percorro; traverso*, πόλιν, γύαλα, EU.; col gen. NONN.; tras. δ. πλούτου, *camminare tra*, qu. *vivere nelle ricchezze*, PD. — *b) vado; mi avanzo; proseguo il cammino*, TEOC. 27; ANT. 12, 85; COL. 215.

δια-στέλλω, f. -στελῶ, a. διέστειλα, -άμην, pf. διέσταλκα, -έσταλμαι, a. 2 p. διεστάλην, f. διασταλήσομαι, *separo; disunisco; distacco; allontano; spartisco*, IPP.; ARST.; δίχα, PL. Pol. 265: τι τοῖς ὄνυξι, di aquila, *razzolo; squarcio; scavo...*, PLUT. Thes. 36: τὸν ἀέρα, *fendo le aure*, ARST. — t. gra. *interpongo; metto segno d'interpunzione*, GRA. — *apro; dilato; gonfio; spando*, ARST. — *b) distinguo; chiarisco; definisco*, PL. Euthyd. 295: *comando; do ordini precisi*, τινὶ περί τινος, DIOD.— *scrivo a qno*, P.; *pago*. ID. — *c)* intr. *mi separo; sono in dissenso*, πρός τινα, *con qno*. POL. 18, 30, 11. — M. *determino*, PL. Rsp. 535: *definisco; spiego*, περί τινος, ARST.— *prescrivo; ordino; comando*, NT.: p. τὸ διαστελλόμενον, *precetto; comando*, ID. — διαστέλλεσθαι e attv. *scrivere a qno*. P.; *pronunzio*, χείλεσι, SET. Lev. 5, 4.

διά-στενος, ον, *strettissimo*, GAL.

δι-άστερος, ον, [ἀστήρ] *stellato*, LUC. 38, 41.

διάστημα, τος, τό, [διΐστημι] *distanza; intervallo*, di lg. e di suono, PL. Rsp. 531, Phil. 17; ARST. — di tp. ARST. ἐκ πολλοῦ δ. ID.; cfr. DIOD. 4, 18, 38; δ. τετραετές, POL. 9, 1, 1. — *b) separazione; stacco*, IPP. 748. — *apertura*, di vaso, ARST. — *c) relazione del soggetto e attributo*, ARST. — *altezza; sublimità*, LGN. 40. — *d)* = διαβήτης, *compasso*, PLUT. M. 524. — *e) estensione; dimensione*, STOIC.; *differenza*, NICOM.; *ragione; rapporto*, ARST.

διαστηματικός, ή, όν, t. mus. *distinto da intervalli*, ARISTOSS. — *b) che ha estensione* o *dimensioni*, FIL. 2, 184: *che indica lontananza*, p. e. il pron. ἐκεῖνος, DISC. — ADV. -ῶς, *con intervalli*, NISS.

δια-στηρίζω, *consolido; sostengo*, ANT. 6, 203: p. *ho il passo sicuro*, IPP. 1280.

δια-στήτην, a. 3 da διΐστημι: -στησις, ἡ, = -στασις, ELIOD. 3, 13.

Διαστί, avv. [Διός] *nella lingua di Giove*, DI. CR. 11, 23.

δια-στίζω, *interpungo; punteggio*, acc. ARST. — *distinguo*, STOB.; *macchio; spruzzo*, NONN.

διαστικός, ή, όν, [διάζομαι] ἡ δ. (τέχνη) *l'arte del tessitore*, TEODOS. (GRA.)

δια-στίλβω, *risplendo; scintillo*, AR.; ANT. 5, 47.

διάστιξις, εως, ἡ, *punteggiamento*, GAL.

δια-στοιβάζω, *stivo trammezzo*, ER. 1, 179.

δια-στοιχίζω, B.; M. *dispongo; metto in ordine; assegno*, ESCHL. Pr. 230.

διαστολεύς, έως, ὁ, [-στέλλω] *diastolio; strumento separativo* o *aperitivo, o per dilatare e osservare*, t. chir. GAL.; P. EG. — *b) ragioniere*, P.; **διαστολή**, ῆς, ἡ, *slargamento; espansione; dilatazione*, di membra... ARST.— *b) separazione; intervallo*, TFR.; *fessura; crepaccio; tacca*, PLUT.; *distinzione*, ID.; P. — t. gra. *interpunzione; virgola; diastole*, GRA. — t. mus. *posa; distinzione*, NT. — *c) minuta* o *lunga narrazione*, o *esposizione*, POL. 1, 15, 6: *pagamento; soluzione*, P. — *d) precetto; editto*, SET.; NT.; **διαστολικόν**, οῦ, τό, *esposizione*, P. (3 d.) *ordine di pagamento*, P. (1 d.) **διαστόλιον**, ου, τό, = διαστολεύς, HIPPIATR. 63.

δια-στομόω, *apro; spalanco*. ARST.; **διαστόμωσις**, εως, ἡ, *apertura*, AL. AFR.; **διαστομωτρίς**, ίδος, ἡ, = διαστολεύς, GAL.

δι-αστράπτω, *sfolgoro*, SET.; EC.

δια-στρατεύομαι, *compio il servizio militare*, DI. C. 58, 18.

δια-στρατηγέω, intr. *fo da generale; m'ingerisco nell'ufficio di generale*, PLUT. Phoc. 25: a Roma, *giungo all'ultimo tempo prefisso per la carica di pretore*, DI. C. 54, 33. — *b)* trans. *come generale compio, esercito*, acc. incarico, ecc. STOB.; *dirigo*, πόλεμον, PLUT. Syll. 23: *considero scaltramente*, ID. Marc. 29: *immagino, uso come astuzia di guerra*, acc. POL. 16, 37, 1; *inganno con astuzia; cerco superare*, τινά, 22, 22, 9.

δια-στρεβλόω, *torturo*, ESCHN. 3, 224.

διάστρεμμα, τος, τό, [-στρέφω] *contorsione; lussazione*, IPP. 748.

διασρεπτέον, vrb. del seg. CLEM.

δια-στρέφω, f. -ψω, a. διέστρεψα, p. διεστράφην, f. διαστραφήσομαι, pf. διέστραμμαι, *storco; distorco; contorco; stravolgo*, IPP.; ATT. membra, occhi, gambe, viso, ecc.; μέλη, PL. Gorg. 524; σώματα, SIMEN. Conv. 7, 3; assol. διαστρέφεσθαι, *avere gli occhi torti*, EUP.; ARST. — tras. διαστρέφω τοὺς νόμους, Is. 11, 4; PLUT. τἀληθές, DEM. 274, *stravolgo le leggi, la verità*. — *b) disordino; sconvolgo*, φάλαγγα, POL. 12, 20, 6: *inverto; muto*, ἴχνος φρενῶν, ESCHL. Suppl. 1017: *seduco; depravo; distorno*, SET.; NT.

δια-στροβέω, *mi slancio in mezzo; agito*, acc. PLUT. Luc. 1, M. 554.

δια-στροφή, ῆς, ἡ, [-στρέφω] *distorsione; slogamento; rottura*, IPP. 763, 812: *stravolgimento*, (degli occhi) ARST. — tras. *deterioramento; perversione*, ID.; DI. L. 2, 89; τινος ἐπὶ τὸ χεῖρον, *perversione; mutazione in peggio*, POL. 2, 21, 8: **διάστροφος**, ον, *stravolto; contorto; contraffatto; sconvolto; rattratto*, ER. 1, 167; TR.; AT. 339,

corpo, occhi, membra, mente ecc. — Avv. -ως *a traverso; contro il buon uso*, Sext.

διάστρωμα, τό, *registro; catasto*, P.

δια-στρώννῡμι, *stendo; distendo*, Set.; a. διέστρωσα, id. — *apparecchio*, At. 142: p. *sono registrato*, PO. 1725.

δια-στυγνάζω, *presento triste aspetto*, Eun.

διαστύλιον, ου, τό, *intercolunnio*, Bit.; **διά-στῡλος**, ον, [στυλή] *a colonne spaziate per tre diametri della colonna*, Vitr. — *b*) τὸ δ. — prec. I.; **δια-στῡλόω**, *sostengo con colonne a certa distanza tra loro*, Pol. 5, 4, 8; 5, 100, 4; Diod. 20, 23.

δια-συγχέω, *confondo; metto sossopra*, Plut. M. 1078; **διασυγχύνω**, Disc.

δια-συνειδέναι αὑτῷ, *essere sempre conscio a se stesso*, F lod.

δια-συνιστάνω, Fil. 1, 603; **δια-συνίστημι**, *espongo; fo conoscere chiaramente; dichiaro; presento*, Di. L 3, 79; Fil. freq. — *stabilisco il successore*, I. — **M.** *mi fo conoscere; apparisco*, M. Ant. 3, 2.

δια-συντηρέω, *conservo sino alla fine*, Bas.

δια-σῠρίζω, *sibilo; fischio a traverso*, Set.; B.

διασυρμός, οῦ, ὁ, Diod. 14, 109; Lgn. 38; **διάσυρσις**, εως, ἡ, Tol.; Clem. [-σύρω] *sarcasmo; spregio; maldicenza; beffa:* fig. ret. *diasirmo*, Gra.

διασυρτέον, vrb. di διασύρω, Arst.; **διασύρτης**, ου, ὁ, *detrattore; maldicente*, Tol.; **διασυρτικός**, ή, όν, *denigrante*, Clem. — Avv. -ῶς, Scl. Eu.; **διάσυρτος**, ον, *stirato; allungato*, P. Eg. 170.

δια-σύρω, pf. **διασέσυρκα**, *stiro; allungo*, P. Eg.; Pol. — *b*) *sciolgo; lacero; metto in pezzi*, tras. *mordo; dileggio; schernisco; fo oggetto di maldicenza, di riso*, Dem. freq.; Aless.; Is. — *c*) intr. *mi distendo*, Hippiatr. 85.

δια-σύστασις, εως, ἡ, [-συνίστημι] *introduzione; accertamento; determinazione*, Fil. 1. 26; 2, 454: *sanzione, raccomandazione*, Clem. — *determinazione, designazione del successore*, I.; **-συστᾰτικός**, ή, όν, *che raccomanda, preserive*, Clem.

διασφάγή, ῆς, ἡ, [σφάττω] *lacerazione; apertura; rottura; squarcio*, Set.; **διάσφαγμα**, τος, τό, Ippon.

δια-σφαιρίζω, *palleggio*, τι, Eu. Bacch. 1136: **-σφαιρόω**, *avvolgo in palla*, Nonn.

διασφακτήρ, ῆρος, ὁ, [σφάττω] *sgozzatore; uccisore*, Ant. 7, 493.

δι-ασφᾰλίζω, Ios. e **M.** *fortifico; assicuro saldamente*, διησφαλισμένος, Pol. 5, 69, 2; διησφαλίσατο, Fil. B. VII mir. 4.

δια-σφάλλω, — σφάλλω rinforz. Eschn. 2, 35; Luc.

διασφάξ, άγος, ἡ, [σφάττω] *apertura; spaccatura; precipizio; avvallamento; gola*, Er. 2, 158; 3, 117; 7, 199, 216: *cavità*, Opp. H. 1, 744: **διάσφαξις**, εως, ion. ιος, ἡ, = prec. Ipp. 1006.

δια-σφενδονάω, *lancio come con una fionda*, Diod. 17, 83; Plut. — πρὸς τὰς πέτρας πταίοντες διεσφενδονῶντο, *battendo contro le rocce, si sparpagliavano in pezzi quasi gittati da fionda*, An. 4, 2, 3. — *b*) *squarto; dismembro*, Plut. Alex. 43.

δια-σφηκόομαι, p. di **-όω**, *divengo, sono di corpo esile, come le vespe*, διεσφηκωμένος, Ar. Vesp. 1072. — *b*) attv. *lego fortemente*, Nonn.

δια-σφηνόω, *spacco con un conio; apro*, Orib.; sost. **-σφήνωσις**, εως, ἡ, Sor.

δια-σφίγγω, *stringo, lego fortemente*, Aret.; Orib.; sost. **διάσφιγξις**, εως, ἡ, id.

διά-σφυξις, εως, ἡ, [σφύζω] *polso; pulsazione; movimento delle arterie*, Ipp. 383; Aret.

δια-σχάζω, *apro la vena*, Aret.

δια-σχημάτίζω, *foggio; formo*, Pl. Tim. 50; Str.; Luc. — **M.** *orno; fregio*, Pl. Tim. 53: **διασχημάτισις**, εως, ἡ, *formazione*, Procl.

δια-σχιδής, ές, [seg.] *spaccato*, At. 488.

δια-σχίζω, a. διέσχισα, p. διεσχίσθην, ecc.; *spacco; squarcio; lacero; fendo*, Om.; Att.; θολμάτιον, Pl. Gorg. 469. — *b*) *separo; divido*, διασχισθέντες, *separati*, Cyr. 4, 5, 13: p. *mi separo; sono disunito*, Pl. Leg. 893.

διασχίς, ίδος, ἡ, Ipp. 778; Gal.; **διάσχῐσις**, εως, ἡ, At. 488; Tem. *divisione; separazione; disgiungimento, spacco:* **διάσχισμα**, τος, τό, *pezzo*, AB. — *intervallo*, Gra. — *b*) t. mus. *metà del diesis*, τῆς διέσεως, Filol.

δι-ασχολέω, **M.** *sono interamente occupato*, πρός τι, *in qsa.* Erdn. 7, 6, 15.

δια-σῴζω, f. -σώσω, a. p. διεσώθην, ecc. διά, con idea di separazione, *salvo; scampo; metto in salvo*, Er. 2, 156; Att.; ἔκ τινος, *da qsa.* id. — p. *scampo; esco sano e salvo*, id.; εἰς, πρός, acc. *giungo sano e salvo a...*, Tuc. 1, 110; 4, 113; An. 5, 4, 5; ecc. — *conduco a buon porto; guido*, Set.; NT. — *b*) διά, con idea di continuità, *custodisco; mantengo fedelmente; conservo*, πίστιν τινί, *fede*, Sen. Hell. 7, 2, 17; τὰ παλαιά, *l'antiche tradizioni*, Isoc. 218; λέχη, *talamo*, Eu. — *tengo in riserva*, τι, *qsa.* εἰς κινδύνους, *per i pericoli*, Sen. — *mantengo intatto; tengo nella memoria*, τὸν πρῶτον λόγον, Pl. Rsp. 395. — **M.** *salvo; sottraggo a un pericolo; mantengo; conservo; ritengo*, Tuc. 3, 39; 5, 16; Lis. 2, 69; Cyr. 8, 8, 15: *tengo nella memoria*, Sen. Mem. 3, 5, 22; ᾄσματα, Lib.

δια-σωπάω, f. -άσομαι, eol. — διασιωπάω, B.

διασῳσμός, οῦ, ὁ, [-σῴζω] *salvamento*, Aqu.

δια-σωστέον, vrb. di διασῴζω, Pl.; **-σωστής**, ὁ, *agente di polizia*, Iustin.; **διασωστικός**, ή, όν, *capace di salvare, conservare; preservativo*, Theol.; M. Tir. 20, 5.

δια-σωφρονίζομαι, *gareggio in saggezza, temperanza*, Sin. 28.

δια-σώχω, *trituro; sminuzzo*, Nic. Th. 696.

διαταγεύω, — διατάσσω, v. l. Cyr. 8, 3, 33.

διατᾰγή, ῆς, ἡ, Set.; Orib.. **διάταγμα**, τος, τό, I.; Plut.; Set. [-τάσσω] *ordine; disposizione; prescrizione; comando.* — *b*) *disposizione testamentaria*, P.

διατακτέον, vrb. di διατάσσω, Faler.; **διατάκτης**, ου, ὁ, *ordinatore; duce*, Stob; **διατακτικός**, ή, όν, *distintivo; ordinativo*, Sext.; Tol. Tetr. 82: **διατάκτωρ**, ορος, ὁ, = διατάκτης, Orf.

δια-ταλαιπωρέω, *sostengo travagli*, Ec.

δια-τᾰμιεύω, *custodisco; dispenso; amministro*, Pl. Leg. 805. M. Criti. 111.

δια-τάμνω, ion. — διατέμνω.

δια-τᾰνύω, — διατείνω, Ap. R. 4, 601.

διάταξις, εως, ἡ, [-τάσσω] *ordinamento; disposizione; collocazione; distribuzione*, Er. 9, 26; Pl. Tim. 53; Dem. 309; Arst. — *b*) *ordine; comando; patto; convenzione; testamento*, Set.; Pol. 4, 19, 10; 8, 18, 12; 4, 87, 5.

δια-ταράσσω, att. **-ττω**, f. -άξω, ecc. *sconvolgo; perturbo; conturbo profondamente*, Sen. Mem. 4, 2, 40; Pl. Leg. 693: ἔν τινι, Isoc. 22.

διαταράχή, ῆς, ἡ, [-ταράσσω] *scompiglio; perturbazione*, Plut. M. 317.

διάτάσις, εως, ἡ, [-τείνω] *distendimento; dilatazione*, Ipp. 18; Arst. — *estensione; allungamento*, Alcifr. — *b*) *tensione; applicazione; concitazione; sforzo*, Arst.; Pol.; κεφαλῆς διατάσεις καὶ ὀλίγους, *tensioni e vertigini del capo*, Pl. Rsp. 407.

δια-τάσσω, att. **-ττω**, f. -ξω, ecc. *ordino; dispongo; metto al proprio posto*, ἕκαστα ἀθανάτοις, *ogni cosa*

tra ..., Es. Th. 74; στρατόν, *esercito*, Cyr. 8, 5, 16; νόμον, *legge*, Es.; Teog.; con inf. *dispongo che*, Pl. Tim. 45: *distribuisco; ripartisco; determino; assegno*, attv. e M. Er.; Pl. uffici, pesi, posto, ecc.; M. διαταξάμενοι, *schierati, messisi al posto per la pugna*, Ar.; Sen. Hell. 7, 1, 20; p. διατετάχθαι, *stare al proprio posto, nella propria schiera*, Att.; Pol.; v. Er. 7, 178; Tuc. 8, 104; ppf. διετέτακτο, Er. 6, 112: φόροι διαταχθέντες, *imposte ripartite*, Pol. — *b*) *comando; dispongo; ordino*, attv. e M. τι, e con inf. Er.; Att.; p. *ho ordine, incarico*, id. — *c*) attv. e M. *lascio la disposizione testamentaria*, περί τινος, *intorno a qsa.* Plut.; *lascio in testamento*, δραχμαὶ διαταγεῖσαι, *dramme lasciate...*, P.

διατᾰτικός, ή, όν, [διατείνω] *urgente; intenso*, Pol.— Avv. -ῶς, *con estensione*, Sest.

δια-ταφρεύω, *scavo un fossato; separo, difendo con un f.; trincerarsi in ...*, Pol. 3, 105, 11; Plut. Pomp. 62.

διατεθρυμμένως, avv. [-θρύπτω] *effeminatamente*, Pl. Leg. 922.

δια-τείνω, f. -τενῶ, ecc. *tendo; stendo; distendo*, τόξον, *tendere l'arco*, Er. 3, 35; τὰς χεῖρας ἐπί τι, *le mani verso qsa.* Cyr. 1, 3, 4; πρός, acc. Arst.; διατεινόμεναι φλέβες, *vene gonfie*, Gal. — *b*) intr. *mi stendo; tendo verso; continuo; arrivo; giungo; spetto; appartengo*, πρός τι, *tendo a*, Pol.; *stendersi*. ἀπὸ τῆς θαλάσσης ἕως εἰς, *dal mare fino a*, 3, 37, 9; Κάτων ... διέτεινεν εἰς Σκηπίωνα τὸν νέον, *visse fino ai tempi di Scipione il minore*, Plut.; ἐλπίζων καὶ πρὸς αὐτόν τι διατείνειν ... *sperando che appartenesse, toccasse un po' anche a sè*, Pol. 8, 31, 6: πρὸς τὴν θάλασσαν διέτειναν πρὸς τὰς ἰδίας ναῦς, *corsero al mare ricoverandosi nelle navi*, Diod. 12, 70. — M. *tendo*, (cose mie, spettanti me ...) τόξον, βέλεα, *arco, frecce*, Er. 4. 9; 9, 18; τὰ παλτά, τὰ τόξα, *giavellotti* ... Cyr. 1. 4, 23; διατεταμένοι τὰς μάστιγας, *sferze*, Pol. — *b*) intr. *mi stendo*, Anassandr. Πρ. 1: *tendo; mi sforzo; sono intento a*, θεῖν, *correre*, Pl. Rsp. 474; διατεινάμενον φεύγειν, *fuggire a tutta forza*, Sen. Mem. 4, 2, 23; δ. πρός τι, *tendere con tutte le forze verso*, 3, 7, 9; con inf. δ. τὰ κάλλιστα πράττειν, *sforzarsi di fare ...*, Arst.; διετείναντο αὐτὸν μὴ εἰσελθεῖν εἰς ὑμᾶς, *l'impedirono di venire da voi*, Antif. 5, 46. — *c*) *dico ad alta voce; sostengo energicamente; pretendo che*, lt. *contendo*, τι, Dem. 275; ὡς ε ὅτι, Pl. Soph. 247; Tfr. Hp. 3, 18, 7.

δια-τειχίζω, f. -ιῶ, *separo con un muro; munisco con ...*, Ar ; Isoc.; τὸν Ἰσθμόν, Lis. 2, 44; πόλιν ἀπό, gen. Pol. 8, 34, 2: *separo come con un muro*, ῥίς... ὄμματα, Sen. Conv. 5, 6: διατείχιον, ου, τό, — διατείχισμα, Diod. 16, 12: διατείχισις, εως, ἡ, διατειχισμός, οῦ, ὁ, l. — seg.

διατείχισμα, τος, τό, [-τειχίζω] *luogo separato e fortificato da muro*, Tuc. 3, 34; 7, 60: *muro di separazione; fortificazione*, Pol. 8, 36, 9; Luc. 67, 11, 4.

δια-τεκμαίρομαι, *designo; determino*, acc. Es. O. 396; Man. 6, 750, διετεκμήραντο.

διατελεστέον, vrb. di διατελέω, Clem.

δια-τελευτάω, *compio*, tmes. Il. 19, 90.

δια-τελέω, f. -τελῶ, -τελέσω, *compio; finisco; conduco a termine*, acc. Att.; διατετελεκὼς τὰ δέκα ἔτη, *avendo compito i 10 anni*, Cyr. 1, 5, 4. — *b*) *passo la vita; vivo*, con o senza (τὸν) βίον, Att.; δ. μετ' ἀλλήλων, *insieme ...*, Pl. Conv. 192: χαριέντως, ἁλύπως, *in modo sorprendente; senza dolore*, Rsp. 426, Phil. 43; ecc.: ἐν τῇ θαλάττῃ, *sul mare*, Arst.; δ. καθεύδοντες, *dormendo*, Pl. Ap. 31, μινυρίζων, *gorgheggiando*, Rsp. 411; δουλεύων, And. — *2*) *continuo; duro; persevero; persisto*, διατέλει ὥσπερ ἤρξω, *continua, com'hai cominciato*, Pl Gorg. 494: spesso con part. o con agg. διετέλεσας πειρώμενος, lett. *durasti cercando di*, ovv. in ital. con un avv. *continuamente cercasti di*, Theaet. 206; διετέλει χρώμενος, *continuò ad usare*, Plut. Thes. 8; ἀνυπόδητος καὶ ἀχίτων διετελεῖς, *vai sempre scalzo e senza tunica*, Sen. Mem. 1, 6. 2; ἀσφαλέστατος, Tuc 1, 34; ἐνύπνῳ, Arst.— di cose, ἐάν... διατελέσωσιν, Pl. Rsp. 395.

διατελής, ές, [prec.] *continuo; duraturo; permanente; incessante; perenne*, βρονταί, Sof. Oc. 1514; ὕδωρ, El. Vh. 13, 1; τυραννίδες, *tirannidi*, Pl. Rsp. 618.

δια-τέμνω, ion. -τάμνω, f. -τεμῶ, *taglio; spacco; mozzo*, tmes. Il. 17, 618; πάντας μέσους διαταμέειν, ... *per mezzo*, Er. 2, 139; κάρα, *testa*, Sof.; δίχα, Pl. Conv. 190, διχῇ, Eschl. Suppl. 545, *in due.* — *spartisco; divido; disunisco*, ἀπό τινος, *da*, Pl. Pol. 280; διατετμηκὼς τὴν πολιτείαν, *carnefice dello Stato*. Eschn. 3, 207: p. διατετμημένος βοῦς, *bue spaccato*, Ἑλληνικῇ μαχαίρῃ, *da coltello greco*, Er. 2, 41.

δια-τενής, ές, [-τείνω] *che tende, si stende a*, πρός, acc. Tfr. Cp. 2, 15, 2: δια-τέρπομαι, = τέρπ-, App. Mithr. 27.

δια-τετᾰμένως, avv. [-τείνω] *con ogni sforzo; a tutta forza; energicamente*, Arst.; Plut. Cato mi. 26.

δια-τετραίνω, f. -τετρανῶ, *buco; foro; perforo*, Er. 3, 12. — M. διετετρήνατο, Ar. Th. 18.

δια-τήκω, *fondo; ammollisco*, Ar.; Plut.; Arst.; *rilascio*, Ipp. — p. διατηκομένης τῆς χιόνος, ... *neve*, An. 4, 5, 6.

δια-τηρέω, beot. -ταρέω, *conservo; custodisco; mantengo*, ἐλευθερίαν, Dem. 290, νόμους, Eschn. 3, 6, *libertà, leggi*; τι ἀβλαβές, *intatto*, Pol. 7, 8, 7; τὸν πόλεμον, *continuo la guer.* Plut. — *b*) *osservo; uso ogni cura; mi do pensiero*, τι, Pl. Leg. 836; Arst.; ἑαυτὸν ἔκ τινος, *guardarsi da*, NT.; μή τι πάθωσι, *invigilo perchè non ...*, Dem. 115: -τήρησις, εως, ἡ, *custodia; conservazione; preservazione*, Diod. 2, 50; Set.; -τηρητέον, vrb. da -τηρέω, Geop.; Clem.; -τηρητικός, ή, όν, *atto a custodire, mantenere, conservare*, gen. M. Ant. 1, 16, Porf.

δια-τίθημι, f. διαθήσω, ecc. *dispongo; ordino; distribuisco; determino; regolo*, τὰ κρέα, per il sacrifizio, Er. 1, 132; θεοὶ διέθεσαν τὰ ὄντα, *disposero le cose*, Sen. Mem. 2, 1, 27; δ τὸ μὲν ἐπὶ δεξιά, τὸ δ' ἐπ' ἀριστερά, *parte a destra, parte a sinistra*, Er. 7, 39; δ. οἶνον εἰς ὀστράκια, *distribuire il vino nelle conchiglie*, Arst.; δ. ἀγῶνα, *stabilire concorso, gara*, Sen. Hell. 6, 4, 30: *descrivo; espongo*, Str.; *recito; declamo*, Pl. Charm. 162.— *b*) *tratto*, δ. τὰ τοῦ πολέμου κράτιστα, *amministro, tratto splendidamente le cose della guerra*, Tuc. 6, 15; πρᾶγμα, *affare*, Dem. 369; τινα ἀνηκέστως, *trattare qno. barbaramente*, Er. 3, 155; ληφθεὶς οὐ ῥᾳδίως διετέθη, *preso, non fu trattato carezzevolmente*, Tuc. 6, 57; ἀθλίως διατίθεσθαι, *essere in cattivo stato*, Pl. Criti. 121; ἀπόρως διατεθέντας, *ridotti alla strettezza*, Lis. 18, 23. — *c*) *metto in questo o quello stato, in una disposizione d'animo o di corpo; dispongo; rendo; fo*; spesso un avv. determina il signif. ὅταν οὕτω διαθῇς τοὺς Ἕλληνας, *quando così avrai disposto verso te i Gr.* Isoc. 98; τοὺς ἅπαντας ἀπίστως πρὸς ἡμᾶς διαθῶμεν, *faremo in modo che tutti quanti diffidino di noi*, Dem. 463, οὕτω τὰς πόλεις, *mettere le città in tali disposizioni*, 284; κακῶς δ. τι, *guasto qsa.* Pl.; Dem.; αἰσχρῶς, *deturpo*: p. *sono disposto; sono in questa, quella disposizione*, πρός τινα, *verso qno.* Pl. Theaet. 151; δυσκόλως, *male*, Isoc. 161; τὸν εἰρημένον τρόπον, *nel modo detto*, Arst.; τὰ θηρία τίς αἰτία οὕτως ἐρωτικῶς διατίθεσθαι; *per che ragione le fiere hanno tanto amore* (per la prole)? Pl. Conv. 207. — M. *dispongo; regolo; concludo; fo*, νόμους, *leggi*, Pl. Leg. 834; διαθήκην, *patto*, τινι, Ar. πρός τινα, NT.; ἔριν, *compongo una controversia*, Sen. Mem. 2, 6, 23: τὴν θυγατέρα,

colloco la figliuola, CYR. 5, 2, 7. — *b*) *metto in vendita*, φόρτον, *il carico*, ER. 1, 1, 194: gener. *muto; vendo; scambio, beni, proprietà*, ecc. PL. Leg. 849; AN. 7, 3, 10, τὴν σοφίαν, *Mem.* 1, 6, 13; δ. τι τριτλασίας τιμῆς, *vendo tre volte più caro*, DEM. 1048: di testamenti, δ. διαθήκας, *regolo il testamento*, LIS. 19, 39; δ. τὰ ἑαυτοῦ, τὴν οὐσίαν, *fare il testamento dei propri averi*, ATT.; cfr. PL. Leg. 922; Is. 3, 68; ἦν ἀποθάνῃ μὴ διαθέμενος, *se muoia senza testamento*, ARST.; ὁ διαθέμενος, lt. *testator*, NT. — *metto in questo o quello stato*, δ. τὰ σώματα ἐπονειδίστως, *metto in stato deplorevole le persone*, ISOC. 261; κακῶς, *riduco male*, PL. — *c*) *espongo; divulgo; metto fuori*, λόγους, δημηγορίαν, POL.; λόγον, DIOD. 12, 17, *tengo discorso*; πολὺν ἔπαινόν τινος, *fo un grande elogio di*, D. AL. 3, 17: ῥῆσιν ἐφ' ἑαυτοῦ διατιθέμενος, *preparando un discorso tra sè*, LUC. 20, 1.

δια-τῑλάω, *emetto escrementi; ho soccorrenza*, HIPPIATR. 105, 194.

δια-τῑλλω, *pelo*, SOF.; *evello; strappo*, NISS.; **διάτιλμα**, τος, τό, *tosatura*, qu. *brandello*, ANT. 6, 71.

δια-τῑμάω, *cesso d'onorare*, τὰ τοῦδ' οὐ διατετίμηται θεοῖς, *la sorte di Polinice è ancora in onore presso gli Dei*, ESCHL. Theb. 1052: *stimo*, P. — **M.** *valuto; stimo*, DIOD. 4, 21; 16, 29; IOS. Ai. 13, 9, 2; I.; **διατίμησις**, εως, ἡ, *stima; valutazione*, AT. 274: **διατιμητής**, οῦ, ὁ, *estimatore; censore*, IUSTIN.

δια-τῑνάσσω, f. -άξω, *sconquasso; fracasso; spezzo*, EU.; in tmes. OD. 5, 363: *scuoto; dimeno*, κάρα, *testa*, EU. It. 282. — NB. f. M. in sens. p. EU. Bacch. 587.

δια-τῑνδάλέος, α, ον, *ardente; infocato*, AR. Vesp. 329.

δια-τιτραίνω, TPHR.; **-τιτράω**, APP.; **διατίτρημι**, DI. C. = διατετραίνω — a. διέτρησα, -σάμην.

δια-τιτρώσκω, a. διέτρωσα, *trafiggo; trapasso*, IPP. 749; DI. C. 63, 3: p. IOS. Bi. 6, 3, 1.

δι-ατμέω, [ἀτμός] *evaporo*, IPP. 505.

δια-τμήγω, pt. per διατέμνω, a. διέτμηξα, 2 διέτμᾱγον, p. -μάγην, a. dor. διέταξε, THEOC. 8, 23, *taglio per mezzo; spacco; fendo*, OM.; τόδε λαῖτμα διατμήξας ἑτέλεσσα, *passai tagliando per mezzo un tale abisso*, OD. 5, 409; ὦλκα, *apro un solco*, MOSC. 2, 80. — *b*) *separo*, OM.; ναῦς, OD. 3, 291; p. *mi separo*, OM.; ἐν φιλότητι, *con sentimenti d'amicizia*, διέτμαγεν (= -τμάγησαν) *si separarono*, IL. 7, 302: *distinguo*, Ἀπόλλωνα Ἠελίοιο, *Ap. dal Sole*, CALL. fr. 48.

δι-ατμίζω, f. -ίσω, *esalo; traspiro; evaporo*, PLUT. M. 695; ARST. — intr. ARST.

δια-τοιχέω, *ho il rullio*, di nave, EUB. Κατ. 5: **διάτοιχος**, ον, *che si stende per l'ampiezza del muro*, e sost. ὁ δ. s. λίθος, I.

δια-τομή, ῆς, ἡ, [-τέμνω] *taglio; divisione; separazione*, EL. Na. 13, 20: δ. ὀδόντων, *forza dei denti*, ID. 1, 31: *foro; apertura*, DIOD. 2, 10: **διά-τομος**, ον, = διχότομος, M. CAP.

διατόναιον, ου, τό, [-τονος] e **-τόνιον**, ου, *legno trasversale; verga; asticciuola; strumento per appendere*, arazzi, ecc. AT.; SET.

δια-τονθορύζω, = τονθ-, DI. C. 73, 8.

διατονικός, ή, όν, [-τονος] *diatonico*, t. mus. A. QUINT.; FIL. 1, 321. — ADV. **-ῶς**, NICOM.

διάτονος, ον, [-τείνω] *intenso; veemente*, vento, TPHR. Cp. 2, 3, 1: *trasversale*, οἱ δ. (λίθοι) *pietre*, che passano da un capo all'altro del muro, VITR. — *b*) t. mus. τὸ δ. *scala diatonica*, ARISTOSS.; **δ. μέλος**, ALCIPH. 1, 18, δ. μελῳδία, D. AL. me. si.; opp. τὸ χρωματικόν e τὸ ἁρμόνιον.

διατοξεία, ας, ἡ, [-τοξεύω] *gara delle frecce*, I. (2 a.): **διατοξεύσιμος**, ον, *a portata d'arco*, PLUT. Luc. 28: **διατοξεύω**, *saetto*, tras. *indirizzo; lancio*, ELIOD. 5, 32. — M. *gareggio nel saettare*, CYR. 1, 4, 4; τινί, *con*, PART. 4, 4.

δια-τόρευμα, τος, τό, [seg.] *lavoro di cesello*, SET.; **δια-τορεύω**, *scolpisco; cesello; incido*, SOF.; EL.; FIL. 1, 105; PLUT. M. 1083: **δια-τορίω**, *perforo*, SUID.; **δια-τορνεύω**, *lavoro al torno*, LIB.

διά-τορος, ον, [-τείρω] *penetrante; acuto; che penetra*, ESCHL. Pr. 76, suono, Eum. 568. — *b*) *traforato*, ποδοῖν ἄκμαί, SOF. Or. 1034: **-τορία**, ἡ, *emissione di suoni chiari*, TPHR. Hp. 4, 11, 4.

διατραγεῖν, a. da διατρώγω.

δια-τραγῳδέω, *declamo con enfasi tragica*, E.

διά-τρᾱμις, ιδος, ὁ, ἡ, = λισπόπυγος, STRATT. 15.

δια-τρᾰνόω, *dico, espongo chiaramente*, IAMBL.; ADV. **-νῶς**, *chiaramente*, FILOD.

δια-τράχηλίζομαι, *sottopongo, vengo sottoposto al giogo*, STOB. — *b*) *precipito a capo fitto; precipito*, PLUT. M. 501.

δια-τρᾰχύνω, *rendo aspro*, PLUT. M. 979.

δι-ατρεμέω, *sono calmo, tranquillo*, ARR. Eux. 7, 6.

δια-τρεπτικός, ή, όν, [seg.] *che può disvolgere, dissuadere; dissuasivo*, PLUT. M. 788. — ADV. **-ῶς**, CLEM.

δια-τρέπω, f. -ψω, a. p. διετράπην, *disvolgo; distolgo; distorno; dissuado*, τοῦ μή, POL. 5, 4, 10: pass. e a. M. διετραπόμην, *mi commuovo; sono sgomento; desisto*, IPP.; DEM. 798, ecc.; *mi turbo, spavento; mi vergogno*, STOB.; POL. 3, 86, 6: διατραπήσεσθαι, *allontanarsi dal proposito*, DI. L. 10, 119.

δια-τρέφω, *alimento; nutro*, TUC. 4, 39; ἀπό τινος, *con, di...*, SEN. Mem. 2, 7, 6: f. -θρέψω, DI. C. 63, 27.

δια-τρέχω, f. -θρέξομαι, e -δραμοῦμαι, a. -έδραμον, pf. -δεδράμηκα, *corro a traverso; traverso; percorro*, τίς ἂν... διαδράμοι ἁλμυρὸν ὕδωρ, *chi vorrebbe traversare così vasta acqua salata*, OD. 5, 100: ἰχθυόεντα κέλευθα, *le vie pescose*, mare, 3, 177; τὸν βίον, *vita*, PL. Leg. 802; τὸν λόγον, *svolgo tutto il discorso*, Phaedr. 237: διατρέχοντες ἀστέρες, *stelle cadenti*, AR. Pax, 838. — *b*) *corro; scorro; trascorro; mi diffondo*, IPP.; ATT.; col gen. τῆς ἐκκλησίας, *diffondersi per l'assemblea*, PLUT. Pyrrh. 13: di tp. *passo*, ERDN. 2, 6, 3. — *c*) *giungo*, IPP.; *penetro*, PLUT. Pyrrh. 24: a. διέθρεξα, CALL. L. Pall. 23.

δια-τρέω, *fuggo; mi sbando per la paura*, διέτρεσαν ἄλλυδις ἄλλος, *chi qua chi là*, IL. 11, 486.

διάτρημα, τό, [-τιτραίνω] *forame*, GAL.; **διάτρησις**, εως, ion. ιος, ἡ, *apertura; perforazione; foro*, IPP.; GAL.; **διάτρητος**, *perforato*, EC.; GAL.; cfr. lt. *diatreta*.

διατρῑβή, ῆς, ἡ, [-τρίβω] lett. *consumo; logoramento*, ma ord. è *il terere tempus* lt. D. AL. *consumo. impiego di tempo*, qu. — *a*) *ritardo; indugio*, ATT.; διατριβὴν (χρόνου) ἐμποιεῖν, ποιεῖν, παρέχειν, ἐμβάλλειν, *cagionare indugio*, ATT.; χρόνου διατριβὴν ἐμποιησάντων, *avendo frapposto indugio*, TUC. 3, 38; δεῖ σπεύδειν καὶ μηδεμίαν ποιεῖσθαι διατριβήν, *occorre far presto e non*, ISOC. 75, ἐποιησάμην, 281; διατριβαὶ ἐγίγνοντο, *accadevano ritardi*, TUC. 5, 82; δ. πολλὴ λέγειν, ... *per dire*, EU. Ph. 751. — *b*) *occupazione o impiego del tempo; passatempo; divertimento; conversazione*. ecc. ἐν δικαστηρίοις, *nei tribunali*, AND. 4, 32; ἐν ἀγορᾷ, *nel foro*, AR.; ἐν -βῇ, DEM. 537; διατριβὰς μετ' ἀλλήλων διατρίβειν, *tenere conversazioni*..., ESCHN. 1, 147; παρέσχε τοῖς κωμικοῖς διατριβήν, *offrì materia ai comici*, PLUT. Per. 4; παρέχειν, *materia di passatempo*, ESCHN. 1, 175: χρόνου διατριβὰς σοφωτάτας ἐφεῦρε... πεσσοὺς κύβους τε, *trovò savi passatempi, il giuoco dei sassolini, i dadi*, SOF.; δ. περί τι, ἔν τινι, *in qsa.* ATT.; PLUT. — *c*) *occupazione seria; studio; disputa; dialogo; trattenimento; conversazione scientifica*, ATT.; -βαὶ καὶ λόγοι, PL. Ap. 37; διατριβὴ ἐν Λυκείῳ,

conversazioni nel Liceo, PL. Euthyphr. 2: διατριβάς ο -βὴν ποιεῖσθαι περί τι, Is. 11, 37; LIS. 16, 11, πρός τι, ESCHN. 2, 38, ἐπί τινι, AR. *attendere a; occuparsi di*; δ. περὶ Διόνυσον, *intorno a D.* PL. Conv. 177; ἔν τινι, ARST.; PLUT. — *d*) idea di luogo, dimora ecc. per l'impiego del tempo, *tenore di vita; dimora*, δ. ἐν Σικελίᾳ, *dimora in Sicilia*, PL. Epist. 337; ποιεῖσθαι ἐν τῷ ὕδατι, ... *nell'acqua*, ARST.; *scuola*. ISOC. 237; PLUT.; *scuola filosofica*, AT. 211; Luc. 32, 5; Χριστοῦ, GAL. — *e*) *continuazione; permanenza*, ARST.

διατρῑβικός, ή, όν, [prec.] *scolastico*, POL.; FILOD.

διᾰ-τρῑβω, f. -ψω, pf. διατέτρῐφα, p. διατέτριμμαι, a. διετρίβην, ecc. propr. *logoro; consumo*, qu. δ. ῥίζαν, *sminuzzo una radice*, IL. 11, 847: tras. *perdo; scialacquo; distruggo*, χρήματα, *gli averi*, TEOG. 921; v. TUC. 8, 87: κάκιστα διατρῑβῆναι, *perire miseramente*, ER. 7, 120. — *2)* riguardo al tempo, *indugio; ritardo; differisco; metto tempo in mezzo*, δ. τινὰ γάμον, *tenere a bada qno. circa le nozze*, OD. 2, 204; δ. χόλον, *mettere impedimento all'ira*, IL. 4, 42; con gen. μὴ διατρίβωμεν ὁδοῖο, *non li tratteniamo dal partire*, OD. 2, 404; τὰ πάντα διατρίβουσιν Ἀχαιοί, *a tutto pongono indugio*, 265: con. acc. indicante tempo, δ. χρόνον, *passo, spendo il tempo*, lt. *terere tempus*, ER. 1, 189; LIS. 3, 11; παρά τινι, *trattenersi presso qno.* ER. 1, 24; μετά τινος, *con, presso, tra, qno.* PL. Phaed. 59, AP. 33; ἡμέραν, ἐνιαυτόν, τὸν βίον, *giorno, anno, vita*, ATT. — assol. δ. *indugio; passo il tempo; mi trattengo*, IL.; ATT.; *occuparsi*, ἐν, ἐπί τινι, ATT., πρός, περί τι, PL., πρός τινι, ID.; ARST. *in qsa.* — in catt. sens. *perdo il tempo*, ATT.; con part. τί δεῖ καθ' ἓν ἕκαστον λέγοντα διατρίβειν; *ma a che serve perdere il tempo a parlare delle singole cose?* ISOC. 34. — *b*) con idea di luogo, *passo il tempo; soggiorno; vivo*, ἐν ἀγορᾷ, ταῖς ὁδοῖς, γυμνασίοις, ἄστει, *campagna, strade, ginnasi, città*, ATT.

δια-τρίζω, = τρίζω, PLUT.; CRIS.

διατριπτέον, vrb. di διατρίβω, ARST.

διατριπτικός, ή, όν, [-τρῑβω] *acconcio per stropicciare*, μύρον, *unguento*, AR. Lys. 943.

διά-τριτος, ον, *che torna ogni tre giorni; di tre giorni*, SEST.; GAL. 10, 346; ORIB.; περίοδος, FIL. 1, 427.

διά-τριχα, avv. *in 3 parti; in 3*, IL. 2, 655; CALL.

διά-τριψις, εως, ή, [-τρῑβω] = τρῖψις, DIOSC.

διατροπή, ῆς, ή, [-τρέπω] *confusione; sconvolgimento; turbazione*, POL. 1, 16, 4; DIOD. 17, 41: *vergogna*, CIC.

διά-τροπος, ον, *cangiante; mutabile; diverso; strano*, v. l. EU. Ia. 559.

δια-τροφή, ῆς, ή, *sostentamento; mantenimento*, SEN. Vect. 4, 49; MEN.; DIOD. 1, 74; 4, 77; NT.

διατροχάζω, [-τρέχω] *trotto*, SEN. Eq. 7, 11: *corro a*, ές, ἐπί, acc. APP. Civ. 1, 69; 5, 105: *cavalco su e giù*, 4, 125.

δια-τρύγιος, [τρύγη] *variamente ventilemmiabile*, di filari di viti che maturano in tempo diverso, OD. 24, 342.

δια-τρῠπάω, *foro; perforo; scavo*, ARST.; LUC.

δια-τρῠφάω, *vivo mollemente*, PL. Leg. 695.

διατρυφέν, part. p. da διαθρύπτω.

δια-τρώγω, f. -τρώξομαι, a. 2 διέτραγον, *rodo; corrodo*, τι, IPP.; AR.; DI. C. 72, 21: gen. EL. Vh. 1, 10.

διαττάω, ion. **-σσάω**, [δίαττος] *staccio; vaglio*, PL. Tim. 73, Soph. 226, Crat. 402; TFR. — *filtro*, CIA.; **διάττησις**, εως, ή, [prec.] *il passare per lo staccio*, PLUT. M. 693: **δίαττος**, ου, ό, [sscr. titau] *staccio*, E.

δι-άττω, contr. da διαΐσσω.

δια-τῡλίσσω, att. **-ττω**, *svolgo*, SEST.

διά-τῡλος, ον, *nodoso; calloso*, ORIB.

δια-τῡπόω, *foggio; formo; compongo; modello; immagino*, ARST.; DIOD.; SET. — vrb. **-τυπωτέον**, D. AL.— *b*) *dispongo; ordino*, IUSTIN.; **διατύπωσις**, εως, ή, *formazione; configurazione*, ARST.; PLUT.; l.; *viva descrizione*, fig. ret. LGN. 20: *ordine; regola; disposizione; distribuzione*, EC.; l.; **διατυπωτικός**, ή, όν, *acconcio a dare una forma*, THEOL.; *descrittivo; vivido*, GRA.

δια-τωθάζω, *schernisco; importuno*, ALCIFR. 2, 4.

δι-αυγάζω, *trasparisco*, PLUT. M. 893: ἡμέρα διαυγάζει, *spunta il giorno*, NT.; ἅμα τῷ διαυγάζειν, *sul fare del giorno*, POL. 3, 104, 5. — *b*) *illumino*, IOS. Ai. 5, 10, 4: **διαυγασμός**, οῦ, ό, *splendore trasparente; fulgore*, PLUT. M. 893; e **διαύγασμα**, τό, AQU.

δι-αυγέω, = διαυγάζω, D. AL. 5, 49; PLUT.; di tumore, *spunto*, ORIB.; **διαύγεια**, ας, ή, *splendore; lucentezza*, PLUT.; TEM. — *b*) *apertura per cui entra la luce*, DIOD. 17, 82: **δι-αυγής**, ές, *risplendente; lucente*, AP. R.; CALL.; *limpido; puro; tralucente*, acqua, ANT.; ARST.— AVV. **-ῶς**, *chiaramente*, FIL. 1, 646: **διαύγιον**, ου, τό, = διαύγεια, ERON.; **διαυγίζω**, AQU.

δι-αυθεντέω, *affermo con certezza*, SEST. — *b*) *domino*, gen. CRIS.

διαύλιον, ου, τό, [αὐλός] *intermezzo, eseguito col flauto*, SCL. AR; **διαυλικός**, ή, όν, *del* δίαυλος, IAMBL.

διαυλο-δρομέω, [seg.] *corro la doppia corsa, il diaulo*, SCL. AR.; tras. *torno dond'ero partito*, ARST.; **διαυλο-δρόμης**, ου, ό, [δραμεῖν] *chi corre la doppia corsa, il diaulo; corridore della ...*, PD.; **διαυλο-δρόμος**, ου, ό, — prec. l.; ARTEM.

δί-αυλος, ου, ό, [δίς, αὐλός] *doppia corsa; diaulo*, nello stadio, i. e. dal principio fino alla meta o colonna estrema (καμπτήρ) e poi, per l'altro lato, fino al principio, PD.; SOPH.; EU.; anal. *andata e ritorno*, TR.; διαύλοι κυμάτων, *flusso e riflusso*, EU.; δ. τοῦ βίου, *corso della vita*, ALESS. — *b*) *passaggio stretto; stretto*, EU. Tr. 435: pl. *canali delle narici*, OPP. C. 2, 181. — NB. acc. pl. -ως, CALL. L. Pall. 23.

δι-αυλωνίζω, *vado, passo per un canale o solco; m'infiltro*, ARST. — *b*) *sono traversato da correnti di vento, ventilato*, AT. 189.

δι-αυχενίζομαι, [αὐχήν] *alzo il collo; sono orgoglioso*, EUN.; **δι-αυχένιος**, ον, *che attraversa il collo*, PL. Tim. 74.

δι-αυχέω, *vado superbo; inorgoglisco*, CLEM.

διαφαγεῖν, a. 2, v. διεσθίω.

διαφάδην, dor. **-φάδαν**, [φᾶ] *chiaramente; manifestamente*, POLL.; ALCM.

δια-φαίνω, f. -φανῶ, *lascio trasparire; svelo; mostro*, λευκότητα, *biancheza*, ARST.; φύσεις, *natura; carattere*, POL. 12, 24, 1; ἀὼς καλὸν διέφαινε πρόσωπον, *l'aurora... volto*, TEOC. 18, 26. — *b*) intr. attv. e M. *risplendo a traverso; trasparisco; mi mostro; mi fo vedere*, OM.; ER.; ATT.: καιομένα δ' αὐτῷ διέφᾱνε πυρά, *l'ardente pira si divise davanti a lui*, PD. P. 3, 44; ἡμέρα, ἠὼς διέφαινε, *spuntava il giorno, l'aurora*, ER. 7, 219; 8, 83; ἡμέρα, POL. 18, 2, 5; ὅθι νεκύων διεφαίνετο χῶρος, *dove il suolo appariva vuoto di cadaveri*, IL. 8, 491; διαφαίνεται ὁ νέκυς, *trasparisce* (per la lastra) *il cadavere*, ER. 3, 24: sol. M. e p. *ardo; risplendo; brillo; mi mostro chiaro, evidente*, PD.; TUC. 4, 108; *mi segnalo, distinguo*, μοχλὸς διεφαίνετο αἰνῶς, *il palo era rovente come un ferro*, OD. 9, 379; δυνάμει διεφάνη, *si distinse per la potenza*, TUC. 1, 18, σῶμα οὐδὲν διεφάνη πρὸς αὐτό, ... *potè resistere*..., 2, 51.

δι-αφαιρέω, *tolgo completamente*, SET.; P. EG.

διαφάνεια, ας, ή, [seg.] *trasparenza*, PL. Phaed. 110: **δια-φᾰνής**, ές, [διαφαίνω] *trasparente; limpido; diafano*, οὖρα, IPP. 1252; ὕαλος, AR. Nub. 767, χιτώνια, Lys. 48; ὑδάτια, PL. Phaedr. 229; τὸ δ. ARST. — *2) infocato;*

ardente; rovente; brillante, Er. 2, 92; 4, 73, 75; Ipp. 788, ecc. — *b) netto; distinto; evidente*, εἶδος, *specie*, Pl. Rsp. 544; διαφανέστατον ἓν..., *un elemento evidentissimo*, 548: *manifesto; chiaro*, Sof. Or. 754: *segnalato; illustre; insigne*, Pl. Rsp. 600, Tim. 25. — Avv. -νῶς, *chiaramente; evidentemente*, Tuc. 2, 65; An. 6, 1, 24; Str.; Di. C. — sup. -έστατα, Di. C. 37, 46: sost. τό διαφ. *talco*, Gal.

δια-φαρμᾰκεύω, *somministro rimedi*, Plut. M. 157.

διά-φᾰσις, εως, ἡ, [-φαίνω] *trasparenza; chiarezza*, Tfr. Lap. 30: tras. Plut. M. 354; Clem.

δια-φαυλίζω, *vilipendo; sprezzo*, Pl. Leg. 804.

διά-φαυσις, εως, ἡ, [seg.] *trasparenza; splendore*, Plut. M. 929; **διάφαυμα, τό**, Atan.; P.

δια-φαύσκω, ion. -φώσκω, *trasparisco; splendo*, ἀμ' ἡμέρᾳ διαφωσκούσῃ, Er. 3, 86; 9, 45, ἄρτι διαφαύσκοντος, *allo spuntare del giorno*, Pol. 31, 22, 13: a. -έφαυσα, Set. — v. D. Al. 9, 63.

δια-φεγγής, ές, [φέγγω] *trasparente*, cp. -έστερος, Luc. 38, 29.

διαφειμένος, pf. p. da διαφίημι.

διαφερόντως, avv. [seg.] *differentemente; altrimenti*, Arst.; δ. ἤ, *altrimenti che*, Lis. 31, 20; Pl. Phaed. 85, Rsp. 538; Sen. Mem. 3, 8, 5. — *b) distintamente; egregiamente; soprattutto*, Tuc. 1, 38; Pl. Leg. 862; Plut.; col gen. *a preferenza di; più che*, Pl. Crit. 52; Tuc. 8, 68.

[δια-φέρω] f. διοίσω, -οἰσομαι, a. 1 διήνεγκα, 2 διήνεγκον, ion. διήνεικα, p. διηνέχθην, ion. διενέχθην, ecc. διά, con idea di « al di là, separazione »; ovv. con idea di continuazione: I. διά, « al di là; separazione », *trasporto; porto, conduco dall'altra parte, di là*, ναῦς τὸν Ἰσθμόν, *dall'altra parte dell'Istmo*, Tuc. 8, 8; τινά εἰς Σικελίαν, *trasporto qno. in Sicilia*, App. — *b) porto qua e là; spando; diffondo; agito; dilacero; sconvolgo; disperdo*, τοῦ φορείου διαφερομένου, *venendo balzata qua e là la lettiga*, Plut. Galb. 26; δ. κηρύγματα, *porto ordini*, Eu.; δ. τινά, *celebro, illustro qno.* Pd.; ἀγγελίας, *porto, spargo novelle*, Luc. 8, 24, 1; ἡ φήμη διηνέχθη, *si sparse la voce*, Plut. M. 163; δ. κόρας, *porto gli sguardi qua e là*, Eu. Bacch. 1087; γλῶσσαν, *metto in movimento la lingua*, Sof. Tr. 323; τὴν μνήμην τινὸς εἰς ἅπαντας, *spando la memoria di...*, Dem. 1415; ὅπλισμα κορύνης διαφέρων, *roteando la clava* (l'armatura della clava) Eu. Suppl. 715: p. φυγῇ διαφέρεσθαι, *disperdersi fuggendo*, Plut. Caes. 33; *essere portato qua e là dalla procella*; Str.; NT. — *c)* tras. πάντ' ἄνω τε καὶ κάτω διέφερον, *stravolgevano tutto*, Eu. Bacch. 753; ἅτα διαφέρει τὸν αἴτιον, *il pensiero del delitto sconvolge, conturba il colpevole*, Eschl. Ch. 67; δ. ψυχὰς φροντίσι, *sconvolgere le anime con sollecitudini, ansietà*, Plut.; ἐράνους διαφέρειν, = διαφέρεσθαι, (lt. *solvere*) *pagare la quota*, Ligur. 22; ψῆφον, *do, porto il voto*, il mio contro quello di un altro, Er. 4, 138; Eu.; Tuc. 4, 74; Sen. Conv. 5, 8: *separo*, Fil. 1, 49. — *d) rubo; rapisco; porto via*, μὴ αἱ γαλαὶ διοίσουσι, *perchè... non rubino*, Erond. 7, 90. — *2)* intr. *differisco; sono differente, diverso*, Er.; Att.; Pd.; τινός, *da qno; da qsa.* Att.; τινί, ἓν τινι, εἴς τι, *in qsa.* id.; πρός, κατά τι, *in qsa.* Arst.; τοσοῦτον, ὅσον, *tanto... quanto*, Sen. Oec. 20, 20; οὐδέν, *niente*, Ar.; El.; οὐδὲν ἤ, *in niente da*, Sen. Vect. 4, 25; φυᾷ ἕκαστος διαφέρομεν, *differiamo tutti per natura*, Pd.; οὐδὲν διοίσεις Χαιρεφῶντος τὴν φύσιν, *per carattere non differirai niente da C.* Ar. Nub. 503; τρεῖς μόναι ψῆφοι διήνεγκαν τὸ μὴ θανάτου τιμῆσαι, *3 voti soli impedirono* (furono la differenza per) *la condanna a morte*, Dem. 676; τί διαφέρει μανίας ἀμαθία; *in che differisce l'ignoranza dall'insania?* Sen. — *b)* differire per superiorità, qu. *mi distinguo; mi segnalo; sono superiore; prevalgo; supero*, Att.; ἀντιτετάχθαι ἀπίστως διήνεγκε, *prevalse il...*, Tuc. 3, 83; τινός, Att.; rar. τινά, Pol. *qno.*; τι, ovv. πρός, εἰς, κατά τι, Att., τινί, ἐπί, ἔν τινι, *in qsa.* id.; con inf. διαφέρει τινὸς προβιβάσαι. *supera nel promuovere*, Pl. Prot. 328; πολὺ διέφερεν ἀλέξασθαι ἢ μάχεσθαι, *era molto meglio respingere il nemico che combattere inseguendolo*, An. 3, 4, 33; ἱμάτια διαφέροντα, *vestimenta magnifiche*, Pl.; πράσσειν διαφέρον τι, *fare qsa. d'insigne*, Pol. 6, 39, 2: δ. *combatto; contendo*, Telecl. — *c)* impers. διαφέρει, *importa*, lt. *interest*, lett. *porta differenza*, Att.; οὐ, ovv. οὐδὲν δ. *non importa; è tutt'uno*, id.; τινί, *a qno.* id.; con inf. οὐδέ τί οἱ διέφερε πληγέντι (attraz.) ἀποθανέειν, *nè gl'importava punto di morire percosso*, Er. 1, 85; σμικρὸν οἴει διαφέρειν, *pensi che importi poco*, Pl. Rsp. 467, τί σοι τοῦτο διαφέρει, εἴτε μοι δοκεῖ, εἴτε μή, *che importa a te, sia che...?* 349; τί ὑμῖν δ. *che v'importa; che vi giova?* Dem.; con acc. e inf. id.; τὸ διαφέρον, τὰ διαφέροντα, *l'importante; utile; vantaggio*, Att.; ἄλλως τε καὶ μεγάλων τῶν διαφερόντων καθεστώτων, *specialmente trattandosi di cose di somma importanza*, Tuc. 1, 70. — II. διά, con idea di « continuazione »; *porto*, σκῆπτρον, *scettro*, Eu. Ia. 1195, γαστρὸς διήνεγκ' ὄγκον, *ebbe il suo portato nel seno*, Ion. 15; assol. di dn. *gestare*, Sen. Mem. 2, 2, 5: *sopporto; tollero*, τι, Tr.; Plut.; δάκρυσιν διοίσω πότμον, *sopporterò tra le lagrime la sciagura*, Eu. Hipp. 1143; χαλεπῶς, lt. *aegre fero*, Erdn. — *b) porto sino alla fine; duro; continuo; passo*, τὸν αἰῶνα, *passo il tempo, la vita*, Er. 3, 40; βίον, νύκτα, *vita, notte*, Eu. Hel. 10, Rhes. 600, assol. διοίσει ἄπαις, *vivrà senza figli*, 982; ἐννέα ἔτεα δ. *durare 9 anni*, Ipp. 537; ἕως e gen. *fino a*, 553: *tiro in lungo*, ovv. *sostengo fino alla fine*, πόλεμον, *guerra*, Er. 1, 25, 71; Tuc. 1, 11; 6, 54; 8, 75. — *c) passo in mezzo*, tempo, Antif. 9, 54: *appartengo a*, Fil. 1. 207. — M. e p. διαφέρομαι, διοίσομαι, διηνέχθην, *sono disunito, discorde; dissento; contendo*, τινί πρός τινα, *con qno.*; περί τινος, Er. 7, 220; Att., ἀμφί τινος, ἔν τινι, Att. *per, in qsa.*; διενειχθέντων περὶ τῆς βασιληΐης, *essendo venuti a contesa per il regno*, Er. 1, 173: ὡς, *sostengo che*, Dem. 1296: διαφέρεσθαι τοῖς λογισμοῖς, *essere incerto, fluttuante*, Plut. — tal. *passo il tempo; duro; resto*; *vivo*, Ipp.; Sof.; σοῦ διοίσεται μόνος, *vivrà senza di te*, Sof. Ai. 511.

διάφεσις, εως, ἡ, [-αφίημι] *licenziamento; dimissione*, CIA.

δια-φεύγω, f. -ξομαι, a. 2 διέφυγον, f. pt. dor. διαφευξοῦμαι, (Ar.) a. p. διαφευχθῆναι, (Ios.) *mi sottraggo; scampo; sfuggo; evito*, τι, τινά, Er. 1, 204; 3, 19; 6, 45; θάνατον, Pl. Ap. 39; νόσημα, Arst. — assol. Er. 1, 10; Tuc. 2, 40; ἐκ τῆς Μήλου, *da Milo*, Tuc. 8, 39: εἴς τι, Pl. Leg. 815: τοῦτο διαφεύγει με, *ciò mi sfugge, non mi sovviene*, ovv. *non lo so*, Att.; v. Pl. Phaed. 95; Isoc. 80: vrb. -φευκτέον, Gal.; **διαφευκτικός, ἡ, όν,** *sfuggevole*, Luc. 5, 29: **διάφευξις, εως, ἡ,** *scampo*, Tuc. 3, 23; Plut.; Di. C. 40, 32.

δι-αφέψω, *fo cuocere; bollisco*, Orib.

διαφῆκα, a. da διαφίημι.

δια-φημίζω, f. -ίσω, pt. -ξω, a. διεφήμισα, e M. -εφημιξάμην, a. p. διεφημίσθην, *fo conoscere; divulgo*, Ios. Bi. 1, 33, 3; D. Al. 11, 46; NT. — *b) chiamo; nomino*, Arat. 221.

δια-φθαρτικός, ἡ, όν, *rovinoso; fatale*, Arst.

διά-φθέγγομαι, *dichiaro; dico*, Porf.; Ec.

δια-φθείρω, f. -φθερῶ, a. διέφθειρα, pf. διέφθαρκα, pf. 2 trans. e intr. διέφθορα, pf. p. διέφθαρμαι, ppf. διεφθάρμην, a. p. διεφθάρην, f. διαφθαρήσομαι, ion. -φθαρέομαι, *mando in rovina; rovino; distruggo; fo perire*, lt.; Er.; Att.; διαφθέρσει πόλιν, *distruggerà la*

città, IL. 13, 625; ἔργα, *lavori*, ER.; νῆες διεφθάρησαν, *furono distrutte*, ER. 1, 166; AND. 1, 142; στρατός, *esercito*, ESCHL.; δ. τινά, *fo perire; uccido*, Ag. 1266; ER. 9, 88, ecc.; διεφθαρμένος ὑπὸ τῆς νόσου, *consunto dal male*, ISOC. 180: con acc. di relaz. τὰ ὄμματα, *rovinato negli occhi*, PL. Rsp. 517; τὴν ἀκοήν, *nell'udito*, ER. 1, 38; φρένας, *nella mente, nell'animo*, ESCHL.; τὴν φρόνησιν διαφθαρείς, *nella ragione*, ISOC. 274; τὸ φρενῶν διαφθαρέν= φρενοβλάβεια, EU. Or. 297: εἰκός ... πλανώμενον ἐπὶ τοῖς ἱματίοις διαφθαρῆναι, *è molto probabile che mentre andava vagando sia stato ucciso da predoni avidi delle sue vesti*, ANTIF. 2, 2, 5; δύο παῖδες, τῶν οὗτερος διέφθαρτο, ἦν γὰρ δὴ κωφός, ... *dei quali uno imperfetto, infatti era muto*, ER. 1, 34. — *b) guasto; corrompo*, τοὺς νέους, νεωτέρους, *giovani*, PL. Ap. 25, 30; κόρην, MEN., γυναῖκα, LIS. 1, 16, *violare*; νόμους, *falsifico leggi*, ISOC.; γραμματεῖον, *uno scritto*, ID.; δ. τινά, *corrompo qno.* ER. 5, 51; ATT.; ἐπὶ χρήμασι, DEM. 241, ἀργυρίῳ LIS. 28, 9; ARST. *con denaro*: δ. e M. *abortisco*, IPP.; o con acc. δ. τὰ ἔμβρυα, *il feto*, ID. — *c)* il pf. 2 διέφθορα è tal. intr. διέφθορας, *sei perduto*, IL. 15, 128; αἷμα διεφθορός, *sangue corrotto*, IPP. — tal. trans. δ. τὰς ἐλπίδας, *far perdere le speranze*, SOF. El. 306; τὰς φρένας, *la ragione*, EU. Hipp. 1014; τὸν λόγον, *corrompere l'argomento*, CRAT.— NB. impf. iter. διεφθείρεσκε, ER. 1, 36: f. ep. διαφθέρσει πόλιν, IL. 13, 625: ppf. pl. διεφθάρατο, ER. 8, 90.

δια-φθονέω, *invidio*, τινί, SET.; pass. IOS. Ai. 2, 6, 7.

διαφθορά, ᾶς, ion. -ή, ἡ, [-φθείρω] *sterminio; rovina; distruzione*, ER. 4, 164; ATT.; τῆς πόλεως, *dello Stato*, TUC. 8, 86; τῆς μορφῆς, *trasformazione*, ESCHL. Pr. 643; ὀμμάτων διαφθοραί, *accecamento; cecità*, SOF. Or. 552: *corruzione*, τῶν νέων, *dei giovani*, SEN. Ap. 19: *putrefazione* (del feto) IPP. 202. — *b)* ciò ch'è distrutto, ἰχθύσιν δ. *preda ai pesci*, SOF. Ai. 1297; πολεμίοις ὕβρισμα καὶ δ. *ludibrio e preda dei nemici*, EU. H. f. 459.

διαφθορεύς, έως, ὁ, *distruttore*, di leggi; *corruttore*, di giovani, PL. Crit. 53, ecc.; *profanatore*, di tempi, STR.; *rovina*, φίλων, EU. Hipp. 682.

δι-αφίημι, f. -αφήσω, a. διαφῆκα, inf. διαφεῖναι, *lascio andare; licenzio; congedo*, SEN. Hell. 3, 2, 24; DEM. 677; POL. 3, 63, 14.

δια-φιλονικέω, *lotto; contendo aspramente con*, ARST; PLUT. Alex. 29; I.; DI. L. 3, 34.

δια-φιλοσοφέω, *filosofare con ardore*, ERACL. PONT. 166: -φιλοτεκνέω, *nutro volontà di generare*, FILOD.

δια-φιλοτιμέομαι, *gareggio; contendo*, τινι ὑπέρ τινος, *con qno. per*, PLUT. Arist. 16; *mi sforzo per*, TFR. Hp. 4, 4, 1.

δια-φλέγω, *brucio interamente*, PLUT. Alc. 39: tras. *infiammo*, τὰς ψυχάς, ID. Mar. 16.

δια-φλύζω, e -φλύω, *affondo; bagno*, al. *ho salute esuberante*, GAL.; -φλύομαι, *sono penetrato*, IPP.; -φλυξις, ἡ, — ὑπέρβλυσις, GAL.

δια-φοιβάζω, *getto in violento furore*, SOF. Ai. 332.

δια-φοινίσσομαι, *divengo affatto rosso*, IPP. 192.

δια-φοιτάω, ion. -φοιτέω, f. -ήσω, *mi aggiro; percorro*, ER. 1, 60, 186; ATT.; gen. τῆς Ἰταλίας, PLUT. Caes. 33; impf. διεφοίτων, CYR. 6, 2, 12: tras. *mi spargo, spando*, λόγος διεφοίτησεν εἰς Ῥώμην, *si sparse fino a R.* PLUT.; con acc. di pers. FILOSTR. — *b) penetro*, lt. *permeo*, PLOT.; M. ANT. 8, 54: διαφοίτησις, εως, ἡ, *divulgamento*, NISS.

διαφορά, ᾶς, ἡ, [-φέρω] *differenza; diversità*, TUC. 3, 10; MEN.; πρός τινα, *con, tra*, PLUT. M. 1075; περί τι, *per riguardo a*, D. AL. — *varietà; specie*, ARST.; TFR.; γένη καὶ διαφοραί, ἰδέαι κ. δ. *generi e specie*, PL. Tim. 28: *vantaggio; guadagno*, ANTIF. 2, 3, 3. — *b) disaccordo; dissidio; discordia; contesa; inimicizia*, ER. 1, 1; ATT.: πρός τινα, *con qno.* PL. Leg. 928, Phaedr. 231, φιλοσοφίᾳ τε καὶ ποιητικῇ, *tra la filosofia e la poesia*, Rsp. 607; δ. ἔχειν τινί, EU., ἐν διαφορᾷ καταστῆναί τινι, ANTIF. 1, 1, 1, *essere in discordia con*; διαφορὰς διαιρεῖν, καταλαμβάνειν, *togliere, appianare le contese*, ER. 4, 23; 7, 9; ecc.; δ. θέσθαι, me. si. AND. 1, 140. — *c) mossa*, πεσσῶν, EU. fr. 362: *slogamento*, ORIB.

δια-φορέω, f. -ήσω, *porto; apporto; reco*, πρόσοδον, TUC. 6, 91. — *2)* διά, « qua e là », qu. *disperdo; dissipo*, σωρόν, *mucchio*, DIF.; οὐσίαν, *averi*, PLUT. M. 484, κραιπάλῃ κραιπάλην, *la crapula con la crapula*, ID. M. 127: *porto via*, TUC. 6, 100: *saccheggio; devasto; depredo*, χώραν, *regione*, DEM. 442; οἶκον, ER. 3, 53, χρήματα, I, 88: tras. διεφορήθη τῆς ψυχῆς τὴν γνώμην, *fu privato del senno*, PL. Leg. 672: p. *sono incerto, ambiguo*, DI. L. 7, 69. — *b) spezzo; fo in pezzi*, τὸν πάγον, *ghiaccio*, GEOP. 19, 6; δαμάλας, *giovenche*, EU. Bacch. 739: ὑπὸ κυνῶν διαφορούμενος, *sbranato dai cani*, ER. 7, 10: tras. διαφορεῖσθαι ὑπὸ τοῦ οἴνου, *essere spezzato, prostrato dal vino*, PLUT. M. 660. — *c) digerisco*, PLUT. M. 669: di umori, tumori, ecc. *risolvo; fo emettere, svanire*, DIOSC.; AL. AFR. — *d)* p. *dibatto; contrasto*, SEST.; διαφόρημα, τος, τό, *preda*, SET.; διαφόρησις, εως, ἡ, *saccheggio; distruzione*, PLUT. Cor. 9, ecc. — *agitazione; imbarazzo*, M. 389. — *b) emissione; trasudamento; traspirazione; evaporazione*, MED.; διαφορητικός, ἡ, όν, *che può togliere; allontanare*, DIOSC.; GAL. — *b) che favorisce il trasudamento; diaforetico*, GAL.; P. EG. — Sup. -ώτατος, GAL.; διαφόρητος, ον, *squartato; dilacerato*, EU. Cycl. 344.

διαφορία, ας, ἡ, [seg.] *differenza*, EC.

διάφορος, ον, [-φέρω] διά, « separazione », *differente; diverso*, ER. 2, 83; 4, 81; ATT.; τινος e τινι, *da qsa.* ATT.; sost. τὸ δ. *differenza*, ER. 2, 7; IS. 11, 47; DEM. 16; ecc. — *2) eccellente; esimio; distinto; segnalato, tutti* δ. ANTIFAN. Ὀμ. 1: dat. γλυκύτητι, *per dolcezza*, DIOD. 2, 57; πρὸς ἀρετήν, *per*, PLUT. Cleom. 16: qu. *eccellente per qno.; vantaggioso; utile; importante*, πρός τι, *per qsa.* ATT.; χωρίον, TUC. 4, 3; v. PL. Leg. 779: sost. τὸ δ. *interesse; vantaggio*, TUC.; DEM.; ARST.; τὰ ἡμῖν ἐς τὰ μέγιστα διάφορα, *i nostri capitali interessi*, TUC. 4, 86. — *3)* διά, « opposizione », *opposto; discorde; avverso; avversario; ostile; nemico*, τινι, *a qno.* ER. 5, 75; τοῖς οἰκείοις, LIS. 14, 44; ἀλλήλοις, ἑαυτοῖς, PL. Prot. 337, Leg. 679; SEN. Hell. 6, 4, 25; τινος, DEM. 849: *dannoso; spiacevole*, PL. Leg. 843 — *b)* τὸ δ. *opposizione; dissidio; dissenso; contesa; punto di contrasto*, TUC. 1, 68; 2, 27, 37; ecc. — *parte avversa*, D. AL. — *prezzo*, EPITT.; τὰ δ. ἀπολαβεῖν, *ricevere il compenso, la spesa*, DEM. 887; τὸ δ. *denaro*, POL. 4, 18, 8; 6, 45, 4; *tributo*, P. egiz.; *interesse*, ID. — ADV. -ως, *differentemente*, TUC. 6, 18; PL.; gen. GEOP.; δ. ἔχειν τινί, *essere avverso*, DEM. 898: *in opposizione*, TUC. 7, 71: *eccellentemente; con superiorità*, POL. 13, 7, 2; PLUT. — Cp. -ώτερον, FILOD.; E.

διαφορότης, ητος, ἡ, [prec.] *differenza*, PL. Rsp. 587, Theaet. 209, Phil. 12; IOS. Ai. 18, 1, 5.

διάφραγμα, τος, τό, [seg.] *separazione; tramezzo; barriera; muro divisorio*, TUC. 1, 133; DIOD. 1, 33: t. med. *diaframma*, PL. Tim. 70, 84; GAL.; δ. τῶν μυκτήρων, *cartilagine tra le narici*, ARST.; *velo palatale*, IPP. 1017.

δια-φράγνυμι, *separo con barricata; barrico; intercetto; fortifico*, PLUT.; -πεφραγμένος, *con diaframma*, TFR. Hp. 8, 5, 2.

διαφράδής, ές, [seg.] *chiaro*, EROT.; ADV. -έως, IPP. 403.

δια-φράζω, *dico chiaramente, informo*, OM.; OPP.

aor. raddopp. ἐπεὶ διεπέφραδε κούρῃ, *dopo aver dato il consiglio* (parlato chiaramente) *alla fanciulla*, Od. 6, 47.

δια-φράσσω, att. -ττω, = διαῤῥάγνυμι, Diod. 17, 96; Diosc. 2, 28; Erdn. 3, 1: vrb. **διαφρακτέον**, Fil. B. 95.

δια-φρέω, f. -ήσω, *lascio passare*, acc. Tuc. 7, 32; διὰ τῆς πόλεως, Ar. Av. 193.

δια-φρίσσω, — φρίσσω rinforz. Poll.

δια-φροντίζω, *medito; considero; esamino*, acc. Ipp. 280; *compongo*, El. Vh. 2, 21. — *b*) *mi preoccupo di*, gen. Arst.

δί-αφρος, ον, [ἀφρός] *coperto di schiuma; spumoso*, ° Gal.

δια-φρουρέω, *guardo, custodisco (il proprio posto) sino alla fine*; διαπεφρούρηται βίος, *è finita la guardia della vita*, Eschl. fr. 263.

δια-φρύγω = φρύγ- rinforz. Hippiatr. 251.

διαφυάς, άδος, ἡ, = διαφυή, Diod. 1, 47.

δια-φυγγάνω, — διαφεύγω, Tuc. 7, 44; Eschn. 3, 10.

δια-φῡγή, ῆς, ἡ, *scampo*, Tuc. 8, 11; τινος, *da*, Pl. Prot. 321; ἐκ τινος, Plut. Alc. 25.

δια-φυή, ῆς, ἡ, [-φύω] ciò che sorge in mezzo, qu. *distinzione; fenditura; separazione; interstizio; tramezzo*, Pl. Pol. 259; ecc.; tra i denti, Plut.; tra le ossa, *giuntura; sutura; articolazione*, Pl. Phaed. 98; ecc.; *tramezzo*, nelle noci, An. 5, 4, 29; nei ceci, Plut. Cic. 1; tra i nodi della canna, Lgs. 1, 9: *vena; strato*, di pietra, metallo, ecc. nel suolo, Tfr. Lap. 63; Diod. 3, 12.

δια-φύλακτέος, α, ον, vrb. di διαφυλάσσω, Cyr. 5, 3, 43: -κτέον, Arst.; -φυλακτικός, ή, όν, *conservativo*; gen. Pl. Def. 412.

δια-φυλάσσω, att. -ττω, f. -άξω, a. διεφύλαξα, ecc. *custodisco; conservo; difendo*, τείχεα, πόλιν, Er. 6, 101, 133; πάροδον, Lis. 2, 30: *mantengo; osservo*, leggi, ecc. Er. 2, 121; Pl. Leg. 951; Dem. 251: τὸ μή e inf. *sorveglio perchè non...* Pl. Pol. 261: con ὅτι, *mi preoccupo di; veglio su*, id. Criti. 112: *conservo memoria*, Luc. 5, 1; *benevolenza, venerazione*, l. — M. διαφυλάξασθαι πόλιν, Eu. Ia. 369.

διάφυξις, εως, ἡ, = διάφευξις.

δια-φυράω, Niss.; -φύρω, Diosc. *impasto*; p. *mi mescolo, unisco, confondo*.

δια-φυσάω, *disperdo; dissipo soffiando, col soffio*, μὴ ὁ ἄνεμος *(vento)* αὖτὴν διαφυσᾷ, Pl. Phaed. 77, p. 80, 84: *soffio a traverso; spiro*, Plut. M. 950; αὖρα διαφυσήσασα, Luc. 20, 68: *gonfio; enfio*, Ipp; διαφύσησις, εως, ἡ, *esultazione; emanazione*, Arst.; *distensione*, Gal.

δια-φῡσικεύομαι, *studio a fondo, investigo le cose della natura*, Gal.

διάφῡσις, εως, ἡ, *lo spuntare; il germogliare; germinazione*, Tfr. Hp. 8, 1, 6. — *b*) = διαφυή, Ipp. 760, 842; Arst.; Tfr.; *punto d'attacco del picciuolo*, de' frutti alla pianta, Ipp. 259.

δι-άφῡσσω, a. διήφῡσα, pt. -ουσα, *sorbisco*, olvov διαφυσούμενον, *il vino tracannato*, Od. 16, 110. — *b*) *lacero; strappo*, Om.; πολλὸν σαρκός, *un grosso pezzo di carne*, Od. 19, 450: *fo sparire*, Nic. Th. 682.

δια-φῡτεύω, *pianto*, Ar.; *trapianto*, Tfr. Hp. 4, 4, 3; νῆσον δένδρεσι, *fare una piantagione d'alberi nell'isola*, Filostr. 304.

δια-φύω, sol. -φύομαι, a. 3 διέφυν, e pf. διαπέφυκα, *sono, cresco, mi levo tra mezzo*, qu. *germino tra mezzo*, Tfr. Cp. 2, 17, 7; ὅσα διαπέφυκε, *tutte le escrescense parassite*, Arst.; Tfr. Cp. 3, 7, 9: tras. χρόνος διέφυ, *passò del tempo in mezzo*, Er. 1, 61: δ. τινός *differisco da*, Filostr. 884: διαφύντος ἑνός, *separatosi o disgiuntosi uno*, Emped. 71. — *b*) con idea di attaccamento, penetrando tra mezzo, δ. τῆς τυραννίδος, *mi abbarbico al potere assoluto; tengo stretto...*, Plut. Dio, 12; *pervado*, gen. id. Cic. 14: δ. τινός, *conosco profondamente qsa*. Di. C.; ὧν διεπεφύκει, *che ben conosceva; in cui era addentro*, lingua greca, 72, 6.

διαφῶ, ῇς, ᾖ, 3 cong. di διαφίημι.

δια-φωνέω, *dissuono; discordo; sono in disaccordo*, Pl. Gorg. 482: tras. *dissento; sono in disaccordo*, τινί, *con qno*. id. Phaed. 101, *qsa*., Pol. 292; πρός τινα, Iambl.; p. διαφωνεῖσθαι, *essere oggetto di contesa; essere raccontato diversamente*, διαπεφώνηται λόγος περί τινος,... *intorno a*, D. Al. 1, 45. — *b*) *manco all'appello; manco; sono morto, perduto, scomparso*, Set.; Sest., Diod. 16, 3, di pers. e cose; ἐάν τι διαφωνήσῃ τῶν χρημάτων, *se manchi qsa. nel bilancio*, Pol. 22, 26, 23 **διαφωνία**, ας, ἡ, [seg.] *discordanza; dissenso; disaccordo, diversità*, Pl. Leg. 689, 691; Plut.; **διά-φωνος**, ον, *discordante, inconsistente; dissenziente*, Diod. 4, 55; Plut.; τινι, *da*, Luc. 75, 16 — Avv. -ως, *in disaccordo*, Ec.; δ. ἵστασθαι πρός τινα, *dissentire da*, Filod.

δια-φώσκω, ion. — διαφαύσκω.

δια-φωτίζω, f. -ιῶ, *illumino*, Plut. M. 76; Set.; tras. βίᾳ διαφωτίσας τόπον, *fattosi largo a forza nel luogo*, Plut. Cato ma. 20.

δια-χάζομαι, *recedo; mi ritiro*, Cyr. 7, 1, 31.

δια-χαίνω, *mi spalanco* a. 2 διέχανον, part. pl. διαχανόντες, *spalanco la bocca*, Plut. M. 976: διαχεχηνώς, Filostr.

διαχάλᾶσις, εως, ἡ, [seg.] *rallentamento; rottura; rilassamento*, Ipp. 903: **δια-χάλασμα**, τος, τό, D. Al. Comp. 22: vrb. -αστέον, Sor.

δια-χαλάω, f. -άσω, *allento; rilasso; dissolvo*, τὰς ἁρμονίας τοῦ σώματος, *compage del corpo*, Epicr. 3, 19: τὸ πῦρ δ. τὸ πεπηγός, Arst. — intr. *mi rilasso*, ecc. Ipp. 903. — *b*) *rendo pieghevole, agile*, σῶμα Sen. Eq. 7, 11: *apro*, μέλαθρα, Eu. Ia. 1340.

δια-χαράσσω, att. -ττω, f. -ξω, *traccio; incido*, Plut. M. 636: *separo; taglio*, D. Al. Dem. 43: *aguzzo; sveglio*, ὀφθαλμόν, Plut. M. 971. — M. *mi esprimo*, Sor. Ichn. 255.

δια-χᾰρίζομαι, *distribuisco; regalo*, Diod. 19, 20.

δια-χάσκω, v. -χαίνω, *mi apro, spalanco*, Ar. Eq. 533; Tfr. Hp. 3, 9, 1.

δια-χαυνόω, *snervo; rilascio*, Ec.

δια-χειμάζω, *sverno*, Tuc. 7, 42; An. 7, 6, 31.

δια-χειραγωγέω, *conduco per la mano*, Clem.

δια-χειρίζω, f. -ιῶ, *ho per le mani; tratto; maneggio; amministro; curo*, πράγματα, χρήματα, And. 2, 17; δικαίως, *ammin. giustamente*, Pl. Gorg. 526; p. An. 1, 9, 17. — M. me. 8i. Ipp. 638; Plut. — *b*) *porto le mani addosso; uccido*, Pol. 8, 23, 8; Plut.; NT.; Diod. 18, 46: -χείρισις, εως, ἡ, *maneggio; amministrazione*, Tuc. 1. 97: -χειρισμός, οῦ, ὁ, *maneggio; manipolazione*, φαρμάκων, Ipp. 1022.

δια-χειροτονέω, *decido, eleggo, scelgo per alzata di mano; eleggo; scelgo*, Dem. 1152; p. Pl. Leg. 755; Sen. Hell. 1, 7, 34: **διαχειροτονία**, ας, ἡ, *decisione; scelta; votazione; elezione*, Dem 707; Eschn. 3, 39.

δια-χέω, f. -χέω, a. διέχεα, ion. -χευα, διεχεύατο, part. pf. διακεχυμένος, *diffondo; disgiungo; disperdo*, χοῦν, *ammasso di terra*, Er. 2, 150; χῶμα, Tuc. 2, 75: διεχέοντο, *si disperdevano*, soldati, Sen. Hell. 7, 4, 34; ἴχνη, *disperdo le tracce*, Sen. Cyn. 5, 3; cfr. 8, 1. — *b*) *disgrego*, Pl. Phil. 47: *metto in pezzi; spezzo*, μιν διέχευαν, *la* (vittima) *spartirono*, Od. 3, 456; cfr. 19, 421; Il. 7, 316: νῆα δ. ἄελλαι, *le tempeste spezzarono la nave*, Ap. R. — *c*) *verso*, ἐς ἄλλο,... *in un altro vaso*, Er. 6, 119: *fo liquefare; fondo*, χαλκόν, Paus.; v. Pl. Tim. 46: *dissolvere*, p. Er. 3, 16; διαχεῖν φύματα *risolvere tumori*, Tfr. — *d*) tras.

mando a vuoto, ἴθι καὶ πειρῶ διαχέαι τὰ βεβουλευμένα, *va, e cerca di sconvolgere o mandare a vuoto le cose stabilite*, Er. 8, 57: p. di pers. *mi rassereno; mi rallegro*, Pl. Conv. 206; Plut.; διακεχυμένον πρόσωπον, *viso rasserenato*, Plut. Alex. 19: *snervarsi*, σώματα ὑπὸ μέθης διακεχυμένα, *corpi infiacchiti dall'ubriachezza*, Pl. Leg. 775.

δια-χλαινόω, — χλαινόω, Nonn.

δια-χλευάζω, *schernisco; derido*, acc. Dem. 1221; Pl. Ax. 364; Geop. 7, 7, 5.

δια-χλιαίνω, a. part. -χλιάνας — χλιαίνω, Ipp. 674.

δια-χλιδάω, pf. part. διακεχλιδώς, — χλιδ-, Archipp.

διά-χλωρος, ον, *giallastro; verdastro*, Fil. B.

διά-χολος, ον, *bilioso*, Ipp.

δια-χόω, *costruisco un terrapieno*, Er. 8, 97: *separo, o fortifico con un ter.* Str. 245, 312, 394; a. διέχωσα.

δια-χράομαι, ion. -ίομαι, f. -χρήσομαι, dor. -χρησεῖται, Teoc. 15, 54, *uso abitualmente; uso; adopro; ho*, dat. τῇ αὐτῇ γλώσσῃ, *la stessa lingua*, Er. 1, 58, τρόπῳ, 2, 127, οἴνῳ, 1, 71; λιμῷ ὅσαπερ ὄψῳ, *la fame per compagnatico*, Cyr. 1, 5, 12; ἐσθῆτι φοινικῇ, *veste di foglie di palma*, Er. 4, 43, ἀναιδείᾳ, *temerità*, 7, 210, ἀρετῇ, 102, οἰμωγῇ ἀφθόνῳ διεχρέοντο, *diedero in grande ululato*, 3, 66; ἀληθείᾳ, 3, 72; συμφορῇ μεγάλῃ, *ho, provo grande disgrazia*, 3, 117, τοιούτῳ μόρῳ διεχρήσαντο, *perirono di tal morte*, 1, 167. — *b*) acc. *uccido; mando in rovina; fo perire*, ὀλέθρῳ τῷ κακίστῳ σε διαχρήσεσθαι, *che ti farebbe perire...*, 1, 110, ἑωυτὸν διαχρᾶσθαι μιν, *toglierti la vita*, 1, 24; cfr. Tuc. 3, 36; Antif. 1, 23; Plut. — p. διαχρησθῆναι, *essere ucciso*, Di. L. 1, 102.

δια-χρέμπτομαι, — χρέμπτ-, AB.

διαχρέομαι, ion. — διαχράομαι.

διά-χρηστος, ον, *eccellente*, At. 109.

διάχρισις, εως, ἡ, [-χρίω] *spalmatura; unzione*, Geop.; **διάχρισμα**, τος, τό, *unguento; balsamo*, P. Eg.; **διάχριστος**, ον, *unto, spalmato*, (d'unguento) Diosc.; τὸ δ. — διάχρισμα, Gal.; Orib.

δια-χρίω, *ungo; spalmo*, Ipp. 889; Arst.; Gal.

διά-χρυσος, ον, *intessuto, fregiato, ricamato d'oro*, Dem. 522; Pol. 6, 53, 7; Plut. M. 142; Diod. 14, 109.

διά-χυλος, ον, *pieno di succo; succolento*, Arst.

διάχυσις, εως, ἡ, [-χέω] *lo spandere; diffusione; effusione*, Tfr. Cp. 4, 4, 7; Plut.; ecc. — *b*) *lo spandersi; estensione*, Plut.; *straripamento*, di fi. Pl. Crat. 419: *dissoluzione; fusione*, Arst. — tras. *effusione di gioia; ilarità; allegrezza; allegria*, Plut. Cato mi. 46.

διαχυτικός, ή, όν, [»] *diffusivo; che dilata*, Pl. Tim. 60; Tfr. Sens. 84.

δια-χώννυμι, — διαχόω. -χωμα, τό, *arginamento*, P.

δια-χωρέω, *vado a traverso; traverso; passo*, διά, gen. Pl. Tim. 78: di monete, *circolo; ho corso*, νόμισμα, Luc. 50, 10: *mi avanzo; progredisco; riesco; prospero*, Pol. 18, 23, 3. — *b*) *mi separo, slargo, allontano; me ne vado*; Arr.; Filostr.; Gal.; *esonero il ventre; evacuo*, Ipp. 889; con acc. *emetto*, 504; Arst.; κάτω διεχώρει αὐτοῖς, *soffrivano di diarrea*, An. 4, 8, 20; anche κάτω διαχωρεῖν, *provocare la defecazione*, Pl. Phaedr. 288: **διαχώρημα**, τος, τό, *escremento*, Ipp.; Str. 675: **διαχώρησις**, εως, ἡ, *secrezione; emissione; evacuazione*, Ipp.; Arst.; **διαχωρητικός**, ή, όν, *digestivo; digeribile*, Aret.; *lassativo*, Ipp. 392; Arst. — Cp. -ώτερος, -ώτατος, id.

δια-χωρίζω, *divido; separo; disgiungo*, Sen. Oec. 9, 7; Pl. Tim. 59, Phil. 17, ἀπό, Pol. 262: p. *me ne vado*, NT.; **διαχώρισις**, εως, ἡ, *separazione*, Arst.; **διαχώρισμα**, τος, τό, *separazione; intervallo*, Luc. 27, 43: **διαχωρισμός**, οῦ, ὁ, *separazione*, Plut.; Ios. Ai. 6, 11, 10: **διαχωριστικός**, ή, όν, *atto a separare, discernere*, Ec.

διάχωσις, εως, ἡ, [-χόω] *ammassamento di terra; terrapieno*, Diod. 13, 47.

δια-ψαθάλλω, = ψαθ-, E.

δια-ψαίρω, *sollevo; disperdo*, αὖραι..., Ar. Av. 1717: intr. *mi disperdo; volo*, Nic. — *b*) *scuoto; agito*, πέπλους, Ermipp.; di ucc. *smuovo; frugo*, Opp. H. 2, 115: *purgo*, Eu.

δια-ψάλίζω, *taglio con le forbici*, P. Eg.; Gal.

δια-ψάλλω, = ψάλ-, Eup.

διάψαλμα, τος, τό, [prec.] *intermezzo in un canto*, o *mutazione di tono*, Set.

δια-ψαμμόω, [ψάμμος], *ripulisco con sabbia*, I.

δια-ψαύω, — ψαύω, Ipp. 824; Plut.

δια-ψάω, *purgo; netto*, Gal. — *b*) *fo massaggio, frizioni*, M. Tir. 12, 2.

δια-ψέγω, *biasimo fortemente*, Pl. Leg. 639.

δια-ψεύδω, *inganno*, acc. Dem. 1482: ord. p. **διαψεύδομαι**, pf. διέψευσμαι, a. διεψεύσθην, *sono ingannato, deluso; provo una delusione*, ovv. *m'inganno; m'illudo*, Isoc. 82; Dem. 15; τινος, Sen. Mem. 4, 2, 27, περί τινος, Pl. τι e τινί, Arst. *in, su qsa.*; τινος, *su qno.*; τοῦ Χαριδήμου, Dem. 626; τοῖς λογισμοῖς διεψεύσθησαν, ... *nella loro opinione*, Pol. 3, 16, 5, -σμῶν, *nei computi*, Plut. — M. -ομαι e διεψεύσθην, *inganno; deludo*, And. 1, 42; τῶν ἐλπίδων πατρίδα, ... *nelle speranze*, Pol. 3, 109, 12: **διάψευσις**, εως, ἡ, *menzogna; inganno*, Stob; **διάψευσμα**, τος, τό, *menzogna*, Aqu.; **διαψευστῶς**, avv. *ingannevolmente*, Stob.

δια-ψηλάφάω, *tasto; palpo*, Orib.; P. Eg.; Simm.

δια-ψηφίζομαι, f. -ίσομαι, att. -ιοῦμαι, *do il voto per ordine; voto; decido*, Antif. 5, 8; And. 4, 3; Tuc. 4, 88; περί τινος, Pl. Leg. 937; τι, Lis. 26, 1; Dem. 842: **διαψήφισις**, εως, ἡ, *votazione; voto; decisione*, Eschn.; Pl. Leg. 855, 956, 958; ποιεῖν, Lis. 12. 34, προτιθέναι τὴν δ. Sen. Hell. 1, 7, 14. — *b*) *rivista della lista de' cittadini*, per espellere gl'intrusi, Eschn. 1, 77; Dem. 1306: **διαψηφισμός**, οῦ, ὁ, = prec. At. 218: **διαψηφιστής**, οῦ, ὁ, *raccoglitore di voti*, poi *percettore delle imposte*, Bas.; Lid.; P.; **διαψηφιστός**, ή, όν, *eletto a voto*, Arst.

δια-ψήχω, *logoro; anniento*, Plut. Lys. 23.

δια-ψιθῡρίζω, *bisbiglio*, Tfr. Char. 2; Pol. 15, 26, 8; acc. πολλά, Set.

διά-ψῦλος, ον, *sterposo*, P.

διαψυκτικός, ή, όν, [ψύκω] *rinfrescante*, Ipp.

διάψυξις, εως, ἡ, [»] *rinfrescamento; rinfresco*, Plut. M. 967.

δια-ψύχω, *espongo all'aria; ventilo*, tras. Cyr. 8, 2, 21: *faccio asciugare; metto in secco*, ναῦς, Tuc. 7, 12; *rinfresco*, Ipp. 14; Arst.

δί-βαμος, ον, [ί, βῆμα] *a due piedi; bipede*, Eu. Rhes. 215.

δι-βάφής, ές, Set.; **δί-βαφος**, ον, Aqu. [δίς, βάπτω] *tinto due volte*, ἡ δίβαφος (ἐσθής) *veste purpurea preziosa*, Cic.; cfr. Oraz. *lanae bis murice tinctae*.

δίβολέω, [δίς, βάλλω] *erpico; rastrello*, P.

δίβολία, ας, ἡ, *giavellotto a doppia punta*, prob. *framea*, Ar.; Men.; Plut. Mar. 25. — *b*) *mantello raddoppiato*, — δίβολος χλαῖνα, Plut. M. 754: **δί-βολος**, ον, *a doppia punta*, Eu. Rhes. 374: *raddoppiato*, Poll.; E.

δί-βραχυς, εος, ὁ, sott. ποῦς, *di due sillabe brevi; dibraco* o *pirrichio*, Gra.

δί-βροχος, ον, [δίς, βρέχω] *bagnato due volte*, δ. ἔλαιον, *di seconda infusione*, Diosc. 1, 65.

δι-γάμέω, *passo a seconde nozze*, e sost. **διγαμία**, ας, ἡ, *seconde nozze*, Ec.

δί-γαμμα, τό, indecl. *digamma*, i. e. *doppio gamma*, *F*. Disc.; D. Al. 1, 20; **δίγαμμος**, *(litera)* Terent. Maur. e δίγαμμον, (στοιχεῖον) me. si. Gra.

δί-γᾰμος, ον, [δίς, γαμέω] *bigamo; adultero,* STESIC. 74; MAN. 5, 291. — *b*) *passato a seconde nozze,* BAS.; ORIG.

δί-γληνος, ον, [δίς, γλήνη] *di due pupille;* **-ήνους** ὧπας, *le pupille degli occhi,* TEOC.

δί-γλῡφος, ον, [δίς, γλύφω] *a doppio intaglio,* NISS.

δί-γλωσσος, ον, att. **-ττος,** [δίς, γλῶσσα] *di due lingue; bilingue,* ANT. 9, 273. — *b*) *che parla due lingue,* TUC. 8, 85; PLUT.; STR.; ARR.; **ὁ δ.** *interprete,* PLUT. Them. 6: trasl. *di due linguaggi; scaltro; falso,* SET.; SIB.

δι-γλώχις, e **γλώχιν, ινος,** *di due punte,* P. EG. 348.

δί-γνωμος, ον, SIMPL. **διγνώμων, ον,** g. **ονος,** [γνώμη] SCL. EU. *di dubbio parere; indeciso:* sost. **γνωμία, ας, ἡ,** ACHM.

δί-γομία, ας, ἡ, [γόμος] *doppio carico,* SET.

δί-γόνατος, ον, [γόνυ] *a doppia giuntura* o *articolazione,* DIOSC.

δι-γονία, ας, ἡ, *seconda generazione; secondo portato,* ARST.

Α. δί-γονος, [δίς, γίγνομαι] *nato due volte,* BACCO, ANT. 9, 524: *doppio; duplice,* SOF.; EU. — **Β. δι-γόνος, ον,** *con duplice prole,* MAN. 5, 291.

δί-δαγμα, τος, τό, [διδάσκω] *insegnamento; ammaestramento; lezione,* AR.; SEN. Eq. 9, 10; PL. Clit. 409: *prova,* PLUT. Galb. 17.

διδακτέον, vrb. di **διδάσκω,** PL. Rsp. 452; DIOD. 1, 89.

διδακτήρ, ῆρος, ὁ, — **βουπλήξ,** AQU.; **διδακτήριος, α, ον,** — seg.; **τὸ δ.** *indicazione; insegnamento; prova,* IPP. 390: **διδακτικός, ἡ, όν,** *atto a istruire; istruttivo; didattico,* FIL. 2, 412; NT.; **διδακτός, ή, όν,** e 2, PL.; di cose, *insegnato; imparato,* SOF. El. 344; EU. Hipp. 79: *che si può insegnare, imparare,* SOF. Tr. 64; PL. Euthyd. 274; ISOC. 295. — *b*) di pers. *istruito; dotto; pratico,* τινος, SET.; NT.; **διδάκτρια, ας, ἡ,** *maestra,* CRIS.; **δίδακτρον, ου, τό,** *onorario del maestro; ricompensa,* lt. *minerval,* TEOC. 8, 86.

δι-δάκτῡλος, ον, [δίς, δ.] IPP 783; TPR.; **-κτυλιαῖος, α, ον,** SEST. *largo* o *lungo due dita.*

δίδαξις, εως, ἡ, [διδάσκω] *insegnamento; istruzione; scuola,* EU. Hec. 600; ARST.; P.

διδασκᾰλεῖον, ου, τό, [διδάσκαλος] *scuola,* ATT.; **εἰς δ. ἰέναι,** *andare a sc.* ESCHN. 1, 9; **εἰς τὰ δ. φοιτᾶν,** CYR. 1, 2, 6. — *b*) *dottrina, scuola filosofica,* SOSIP. (AT. 378): *onorario del maestro,* PLUT.

διδασκᾰλία, ας, ἡ, [»] *ammaestramento; insegnamento; dottrina; istruzione,* ATT.; PD.; **διδασκαλίαν παρέχειν, ποιεῖσθαι,** *insegnare; mostrare,* TUC. 2 42, 87; cfr. PL. Leg. 803. — *b*) t. di teatro, *istruzione,* **τῶν χορῶν,** *dei cori,* PL. Gorg. 501; o di tutte le parti del dramma, PLUT. — *rappresentazione; esposizione,* ARST.; *dramma,* PLUT. Cim. 8: *didascalia,* o catalogo dei drammi, ricordando pure il poeta, il corago, l'esito, ecc. ARST.; DI. L. 5, 26; AT. 235; I.

διδασκᾰλικός, ή, όν, *didascalico; istruttivo,* ATT.; v. PL. Crat. 388; SEN. Mem. 1, 2, 21; **περί τινος,** PL. Gorg. 455; **ἡ δ.** (τέχνη) **ἐ τὸ δ.** *l'arte dell'insegnare,* PL. Soph. 231; **τόπος δ.** *brano classico,* SCL. IL. — *b*) *atto a insegnare,* PL.; PLUT. — **τὸ δ.** *modo d'insegnare; metodo,* PL. Leg. 813. — **ΑΥΥ. -ῶς,** *metodicamente,* PL. Crat. 388; POL. 6, 3, 5. — cp. **-ώτερον,** sup. **-ώτατα,** GRA.

διδασκᾰλίον, ου, τό, *insegnamento; istruzione; sapere,* ER. 5, 58: *lezione,* SEN. Eq. 11, 5. — *b*) pl. *onorario del maestro,* PLUT. Alex. 7: *scuola,* BAS.

διδάσκᾰλος, ου, ὁ, ἡ, [seg.] *maestro; precettore; maestra,* ATT.; **τινος** *di qno.* o *di qsa.* ID.; **δεινῶν ἔργων,** LIS. 12, 78; **τέχνης βροτοῖς,** ESCHL. Pr. 110; **εἰς διδασκάλου (οἰκίαν) φοιτᾶν,** *frequentare la scuola,* PL. 1 Alc. 109, **πέμπειν,** *mandare,* ID., **ἐν διδασκάλων (οἰκίᾳ) ἀκούειν,** *imparare a scuola,* 1 Alc. 110, **(ἐκ) διδασκάλων ἀπαλλαγῆναι,** *lasciare la scuola,* Gorg. 514, Prot. 328: **(χοροῦ) δ.** *istruttore del coro; poeta drammatico,* AR.; ANTIF. 6, 13; cfr. **χοροδιδάσκαλος.**

δῐδάσκω, [√δακ da dek, cfr. **δέκομαι,** di-dc-sco, *disco*] f. διδάξω, **-ξομαι,** a. **ἐδίδαξα, -ξάμην,** pf. **δεδίδαχα,** p. **δεδίδαγμαι,** a. p. **ἐδιδάχθην,** f. post. **διδαχθήσομαι,** *insegno; istruisco; ammaestro,* **τι,** *qsa.; τινά, gno.; τινά τι, qsa. a qno.* OM. e SEG.; **τινὰ περί τινος,** me. si. ATT.; con. acc. e inf. **σε διδάσκουσιν θεοὶ αὐτοὶ ὑψαγόρην τ' ἔμεναι, καὶ θαρσαλέως ἀγορεύειν,** *t'insegnano gli Dei stessi ad essere altiloquente ed a parlare con ardire,* OD. 1, 384; **δίδαξε Ἄρτεμις... βάλλειν,** *l'aveva addestrato Artemide a saettare,* IL. 5, 51; qu. (sott. εἶναι) **δ. τινὰ ἱππέα,** *insegno a qno. il cavalcare,* PL. Men. 94; **τοὺς υἱοὺς ῥήτορας,** *ai figli a divenire retori,* STOB.; assol. **δίδαξον,** *dimmelo; spiegati; parla,* ATT. — particol. **διδάσκειν δρᾶμα,** ER. 6, 21, **διθύραμβον,** 1, 23, **Πέρσας,** AR. Ran. 1026, *far rappresentare,* lett. *insegnare a rappresentare, un dramma, un ditirambo, i Persiani.* — nel pass. *vengo, sono istruito; imparo,* acc. **τά σε προτί φασιν Ἀχιλλῆος δεδιδάχθαι,** *i quali (rimedi) si dice che tu imparasti da A.* IL. 11, 831: con. gen. **διδασκόμενος πολέμοιο,** *quando imparavo l'arte della guerra,* IL. 16, 811: con inf. **βρέφος διδάσκεται λέγειν,** *il bambino è istruito a dire,* EU.; **δεδιδαγμένον εἶναι χειροήθεα,** (coccodrillo) *avvezzato a lasciarsi toccare,* EN. 2, 69: con **ὡς,** *sapere che,* SEN. Hell. 2, 3, 45. — *M. m'istruisco da me; imparo; apprendo,* **τι,** *qsa.;* **φθέγμα καὶ ... ἀστυνόμους ὀργὰς ἐδιδάξατο,** *apprese la parola e i civili costumi,* SOF. Ant. 354; cfr. AR. Nub. 127; EU. — *b*) *istruisco; insegno,* PL. Menex. 238; AR.; LUC.; *fo istruire,* **τί τινα,** PL. Prot. 325; *fo imparare,* ATT.; **τὸν υἱὸν ἱππέα διδάσκεσθαι ἀγαθόν,** *fare addestrare il figlio ad essere buon cavaliere,* PL. Men. 93. — NB. pres. inf. διδασκέμεν(αι) IL.; aor. δίδαξα, ID.; PD.; f. διδάξομαι in sens. p. TR.; PL.; AR.; da un ta. a. διδασκήσαιμι, INN. O. Cer. 144; διδασκῆσαι, ES. O. 64; **ἐδιδάσκησε,** PD.

δῐδᾰχή, ῆς, ἡ, [διδάσκω] *insegnamento; istruzione; dottrina,* ER. 3, 134; ATT.; **τὸ σχῆμα τῆς διδαχῆς ..., forma di studio forzato,** PL. Rsp. 536: **διδαχὴν ποιεῖσθαι,** *istruire; ammaestrare,* TUC. 4, 126: *istruzione; dottrina; convegno istruttorio,* NT.

δίδημι, *lego,* — **δέω.** ind. **διδέᾱσι,** AN. 5, 8, 24; part **διδεῖσα, διδέντες,** I.; **διδέντων,** OD. 12, 54; impf. 3 sg. **δίδη,** IL. 11, 105.

Δίδνᾱσος, ου, ὁ, *Didnaso,* u. NONN.; patr. **-νασίδης, ου, ὁ,** ID.

δῐδραχμιαῖος, α, ον, CRIZIA; **δί-δραχμος, ον,** [δίς, δραχμή], *di 2 dramme,* ARST.; **δίδραχμοι ὁπλῖται,** *opliti aventi la paga di 2 dr. al giorno,* TUC. 3, 17; **τὸ δίδραχμον,** *moneta di 2 dr.* o mezzo statere, — L. 1, 95, NT.· **διδραχμία, ας, ἡ,** tributo egiz. P.

Δίδῡμα, ων, τά, *Didima,* lg. presso Mileto con tempio di Giove e Apollo, ER. 6, 19; LUC.; **-δυμαῖον, ου, τό,** *tempio Didimeo,* PLUT.; **-δυμαῖος, ου, ὁ,** NIC.; DI. L. 1, 29; e **-δυμεύς, έως, ὁ,** ORF. *Didimeo,* soprann. di Giove, e Apollo; **-δύμεια, ων, τά,** *feste Didimee,* I.; **-δυμήτος, α, ον,** *di D.* OPP. C. 3, 283.

δίδῡμα-γενεῖς, οἱ, *gemelli,* I.; PO. 1119.

δίδῡμ-άνωρ, ορος, [δίδυμος, ἀνήρ] *che concerne due uomini insieme,* ESCHL. Theb. 849.

δίδῡμα-τόκος, ον, dor. = **διδυμητ-.** — *b*) **-μάτοκος, ον,** *gemello,* MAN. 4, 455.

δίδῡμάων, ονος, ὁ, ἡ, *gemello,* IL. — *b*) post. *due,* NONN.

δίδῡμεύω, *ho gemelli,* SET.

Δἰδύμη, ης, ἡ, *Didima*, is. delle Lipari, TUC. 3, 88. — *b*) dn. CALL.; AT. 576.

διδὔμητοκέω, — διδυμοτοκέω, ECAT.; **-τόκος**, ον, — διδυμοτόκος, CALL.; TEOC.

διδὔμια, ων, τά, *due protuberanze nel cervello, presso la glandola pineale*, GAL. — *b*) dim. di δίδυμοι, P. EG.

Δἰδύμἰας, ου, ὁ, *Didimia*, u. EUP.; AND. 4, 32.

διδὔμἰον, τό, — ὄρχις P. EG.; **δἰδὔμνος**, ον, — δίδυμος, PD.; **διδὔμο-γενής**, ές, [γίγνομαι] *nato gemello; duplice*, EU. Hel. 206, e **διδὔμό-γονος**, ον, TOL. Tetr. 110· **διδὔμό-ζὔγος**, ον, e **-μόζυξ**, υγος, ὁ, ἡ, [ζυγός] *accoppiato; duplice; duplicato; a doppio tiro*, NONN.; **διδὔμό-θροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [θρέω] *dalla doppia voce*, αὐλός, NONN.; **διδὔμό-κτὔπος**, ον [κτυπέω] *che dà suono ripetuto*, ἠχώ, NONN.

δἰδὔμος, η, ον, e 2, PD.: PL. Leg. 691, [δι da δίς, e δυμος da δύο] *doppio; duplice; gemino*, OD. 19, 227; TR.; PL. Criti. 114; **διδύμα χεῖρε**, *ambedue le mani*, SOP. El. 206; **διδύμᾳ χερί**, *con l'una e l'altra mano*, PD.; **δ. ἅλς**, *duplice mare; Ponto e Bosforo*, SOP. Ant. 967. — *b*) pl. **οἱ δ.** *gemelli*, IL. 23, 641; ER. 5, 41; *gemini*, costell. ARAT. 147; ARST.: *testicoli*, SET.; GAL.; GEOP. 18, 1, 3: **τὰ δ.** (τέκνα) *gemelli*, ER. 6, 52; ARST.; δύο διδύμω, me. si. EU. Or. 1401; τὸ **δ.** *comparte; moglie; consorte*, I.; **Δἰδύμος**, ου, ὁ, *Didimo*, gra. PLUT. — *b*) Tommaso apostolo, NT.; al.! DIN.; ANT.

διδὔμότης, ητος, ἡ, *duplicità; geminazione; dualità*, mani, piedi, occhi. ecc. PL. Phil. 57; GAL.

δἰδὔμο-τοκέω, [-τόκος] *genero gemelli*, IPP. 265; ARST.; **-τοκία**, ας, ἡ, *parto di gemelli*, ARST.; **-τόκος**, ον, *che genera gemelli*, ARST.; **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, MUS. 59; acc. pl. **-χροας**, NONN. *di due colori*: **Διδυμών**, ῶνος, ὁ, *Didimone*, mese alessandr. TOL.

Δἰδώ, οῦς, ἡ, *Didone*, fondatrice e regin. di Cartagine, STR. 832; ANT. 16, 151.

δἰδωμι, [cfr. sscr. dadati, δωτήρ, δῶρον, δόσις] impf. **ἐδίδουν -ους, -ου**, f. **δώσω**. AOR. **ἔδωκα**, pl. **ἔδομεν**, ecc. imp. **δός**, cong. **δῶ**, ott. **δοίην**, inf. **δοῦναι**, part. **δούς**. Pf. **δέδωκα**, p. **δέδομαι**, ppf. **ἐδεδώκειν, ἐδεδόμην**, a. p. **ἐδόθην**, f. **δοθήσομαι**, *do; dono*, OM. e SEG. — come in ital., spesso il vb. *dare* può rendersi con vb. affine; p. e. **νίκην, κῦδος**, *concedo vittoria, gloria;* **ἄλγεα, ἄτας, κήδεα**. *procuro dolori*, ecc. OM.; TR. ecc.; **δίκην**, *pago il fio;* **τινα κυσίν, πυρί**, *gitto qno. ai cani, sul fuoco*, ID.; **ψῆφον, γνώμην, ὅρκον**, *do voto, parere, giuramento*, ATT. — *b*) **θυγατέρα ἀνδρί**, o sol. **θυγατέρα**, IL., **θυγατέρα τινὶ γυναῖκα**, ER. 1, 107, **τινί τινα**, Is. 53, **τινά**, OD. ecc. *dare in matrimonio la figlia;* con inf. **δώσω σοι Χαρίτων μίαν ὀπυιέμεναι**, *ti darò come sposa una delle Grazie*, IL. 14, 268. — *c*) **δ. τι, τινά, ἑαυτόν**, ecc. **τινί**, *do; porgo; rimetto; affido; consegno qno., se stesso*, ecc. *a qno.* ER; ATT.; **ἑαυτὸν τοῖς δεινοῖς, τοῖς κινδύνοις**, *espor si ai pericoli*, DEM. 258; POL.; **εἰς τρυφήν, εἰς ληστείας**, *darsi alla mollezza, al ladroneccio*, DIOD.; e (sott. **ἑαυτόν**) **ἡδονῇ**, *al piacere*, EU. — **δ. ἱρά, ἑκατόμβας, χοάς**, *offro sacrifizi, ecatombi, libazioni*, OM.; TR.; pass. **οἱ δεδομένοι**, *i ministri del tempio*, SET. — *d*) *permetto; concedo*, OM.; ATT.; **νόμος δέδωκε**, inf. **ονν. δέδοται ὑπὸ τοῦ νόμου**, *è permesso dalla legge*, PL. Leg. 813. ecc. — *e*) **δ. ἀκοήν**, *do, porgo ascolto*, SOP.; **χάριν**, — **χαρίζεσθαι**, TR.; **λόγον**, *la parola*, SEN. Hell 5, 2, 20; **κρεῖσσον**, *la meglio; la do vinta*, SEN.; **εὖ, καλῶς**, *do bene*, **κακόν**, *male*, TR. — **δ. τινί τι**, *perdono qsa. a. qno.* DEM. 274. — *f*) con inf. **δ. ῥοφεῖν**, AR., **μασᾶσθαι**, EUP., **πιεῖν**, ER. ecc. *dare a mangiare, bere;* **τοῦτον ἔδωκεν ἐμοὶ ὑπήκοον εἶναι**, *me l'ha dato, perchè fosse mio sottoposto*, AN. 1, 6, 6; **τὸν δὸς δῦναι δόμον Ἄιδος**, *fa che entri nell'Ades*, IL. 3, 322; **τούτῳ εὐτυχεῖν δοῖεν θεοί**, *gli concedano d'esser felice*, ESCHL. Theb. 421, **τυχεῖν με δοῖεν**, *mi concedano d'ottenere*, EUM. 31, **δός με τίσασθαι**, *concedimi ch'io vendichi*, Ch. 18: tal. in simili locuz. il δός è sottinteso. — NB. Le forme derivano da δίδωμι o da un tema in **-οο**. Pres. ind. **δίδωμι, -ως, -ωσι**, dor. **δίδωτι**, I.; pl. **δίδομεν**, post. **-όαμεν** (Ios; GAL.) **δίδοτε, διδόασι**. — imp. **δίδωθι** e **δίδου**, OD. ecc.; **-ότω**, ATT.; **δίδοτε**, ID. — cong. **διδῶ, -ῷς, -ῷ**, ecc. ID. — ott. **διδοίην, -οίης, -οίη**, post. **-φη**, (PLUT); pl **-οίητε** e **-οῖτε**. 3 **-οῖεν**, inf. **διδόναι**, ER.; ATT.; **διδόμεν**, PD.; part. **διδούς**, IL.; ATT. Impf. **ἐδίδουν**, ecc. (v. l. **ἐδίδως, -ω**, e **δίδω**), **ἐδίδομεν, -τε, -σαν**, 3 pl. **διδόσαν**, OD., **ἔδιδον**, e **δίδον**, INN. O. — Dal. t. in **-οο**, Pres. ind. 2 **διδοῖς** e **διδοῖσθα**, IL.; 3 **διδοῖ**, OD.; ER.; ESCHL.; PD.; pl. 3 **διδοῦσι**, IL.; ER. — imp. **δίδου**, OD.; ATT.; eol. **δίδοι**, PD.— inf. **διδοῦναι**, IL.; **διδοῦν**, TEOG.; eol. **δίδων**, TEOC.— impf. **ἐδίδουν**, ecc.; 3 **ἔδιδον, δίδον**, INN. O.; pl. **ἐδίδουν**, ES.; IPP. — Altri tempi, Fut. ep. raddopp. **διδώσω**, inf. **διδώσειν**, OD.; **δωσέμεν(αι)** IL. — f. dor. **δωσῶ**, TEOC.; **διδωσίω**, cret. — Aor. **ἔδωκα, -ας, -ε**, pl **ἔδομεν, -τε, -σαν**, aum. omesso, **δῶκα, ας. ε, δόμεν, δόσαν**, OM. ecc.; 3 pl. **ἔδον**, ES.; — pl. post. **ἐδώκαμεν**, AN. 3, 2, 5; **ἐδώκατε**, post.; **ἔδωκαν**, IL.; SEN.; **δῶκαν**, ES.; PD. — imp. **δός, δότω**, pl. **δότε, δόντων**, e **δότωσαν**, ATT. — cong. **δῶ, δῷς, δῷ, δῶμεν, δῶτε, δῶσι**, 3 sg. ep. **δώῃ, δώῃσι, δῷσι**, OM.; pl. **δώομεν, δώωσι** IL.; ES.; **δώῃ, δώει**, I. — ott. **δοίην, -ἰης, -ἰη**, pl. **-ἴημεν**, e **δοῖμεν**, IL.; PL.; **-ἴητε, -ἰησαν**, COM.; **δοῖεν**, IL.; ATT.; **δόῃ, δοῖ**, I. — inf. **δοῦναι**, IL.; ATT.; **δόμεν(αι)** OM.; AR.; PD.; **δοῦν**, FEN.; **δῶναι**, P.; part. **δούς, δοϝέναι**, I. cipr. — Aor. 3 iter. **δόσκον**, IL.; a. 1, cong. **δώσῃς**, ANT. — Ppf. **ἐδεδώκεε**, ER. — Post.; pres. ind. **δίδω, εις, ει**, P.; dal t. in **-οο**, ott. **διδοῖ**, part. **διδοῦντος**, ID. — Pres. part. eol. **δίδοις**, ALC.

δῖε, voc. di **δῖος**. — **δἴε**, impf. di **δίω**, e tessal. **διέ — διά**.

δι-εγγύα, ας, ἡ, [seg.] *malleveria*, SCL. TUC.

δι-εγγυάω, *do malleveria; entro mallevadore; presto cauzione*, τινὰ πρός τινα, *per qno. presso qno.* ἑπτά ταλάντων, *per 7 talenti*, ISOC. 361; **διεγγυηθῆναι** ὑπό τινος, *essere appoggiato da uno con malleveria*, DEM. 1358: ...**ταλάντων τοῖς προξένοις διηγγυημένοι**, *liberati per malleveria dei prosseni per... talenti*, TUC. 3, 70: **δ. τὰ σώματα χρημάτων**, *ricuperare a prezzo la libertà*, D. AL. 7, 12. — *b*) *ipoteco*, τι, SET. — **M. διηγγυήσατο**, ISOC. l. c.

διεγγύησις, εως, ἡ, [prec.] *malleveria; cauzione; soluzione di mall.* DEM. 724: **τοῦ σώματος δ. δοῦναι**, D. AL. 11, 32: **-εγγύημα**, τό, P.

δι-εγείρω, f. **-ερῶ**, a. p. **διεγερθείς**, *desto; sveglio*, IPP. 1237; ANT.; *alzo; sollevo*, πύλας, ecc. SET.; **αὐχένα**, *collo*, ELIOD. 4, 4: trasf. **δ. τὴν αὔξησιν φυτοῦ**, *favorisco la crescenza d'una pianta*, GEOP. 9. 3, 7: *eccito; animo*, SET.— p. *mi sveglio, alzo*, a. 2 sinc., **διέγρετο, διεγρόμενος**, SET.; ARST.; ANT.; vrb. **-γερτέον**, MED.; **διέγερσις, εως, ἡ**, *il destare; l'eccitare; eccitamento*, DIOSC.; ORIB.; MATH. 315: **διεγερτικός, ἡ, όν**, *acconcio ad eccitare; eccitativo; stimolante*, τινος, AT. 64; SEST.; A. QUINT.

δι-εγκαλέω, *accuso*, τινός, EC.

δι-εγκόπτω, — ἐγκ- rinforz. STOB. Ecl. 632.

διεδάσαντο, cfr. διαδατέομαι.

διέδεξε, v. διαδείκνυμι.

δι-έδραμον, a. 2 da **δια-τρέχω**.

διεδρία, ας, e **-εἶα**, ἡ, *lo star separato*, lt. *dissidium*, ARST. Ha. 9, 1, 10, (608): **διέδριον**, ου, τό, *seggio per due*, SUID.; **δίεδρος**, ον, *separato; dissidente*, ARST. l. c.; τὸ **δ.** *seggio; seggiolone*, ORIB.; *sostegno; base*, AT. 197; CALLIS.

διεζευγ-μένως, avv. [-ζεύγνυμι] *separatamente; di-*

scretamente; disgiuntamente; per trasposizione, NICOM.; EC.

διεθεῖς, διεθῆναι, da διῐημι.

διέθεμεν, -θέμην, διέθηκα, ecc. v. διατίθημι.

δι-εθίζω, *divento abituale, stabile, cronico,* ἄλγημα ARET.; *abituato,* ORIB.

δι-ειδής, ές, [seg.] *trasparente; limpido,* TPR. Cp. 6, 19, 2; M. TIR. 36, 1. — Sup. -έστατος, LUC. 54, 6.

δι-εῖδον, a. 2; inf. διῖδεῖν, part. διιδών, f. διείσομαι, *vedo attraverso; discerno; d stinguo,* ATT.; pf. διειδέναι, EU.; Pl. Phaedr. 262; δίοιδε, AR. *conoscere bene; distinguere:* ταῦτα διειδέναι, *decidere queste cose,* SOF. Oc. 295. — NB. part. pres. p. διειδομένη ἐν ὕδατι νῆσος, *una isola visibile nell'Egeo,* Delo, CALL. Del. 191; ἀτραπὸς δ. πεδίοιο, *cammino che si scorge nelle pianura,* AP. R. 1, 546: inf. pt. διΐδμεναι, *sapere,* 4, 1360.

δι-εικάζομαι, pf. -εικάσθαι, *essere simile,* dat. FILOSTR. 792.

δι-είλεγμαι, pf. p. da διαλέγω.

δι-ειλέω, *svolgo,* PLUT. M. 1039

δι-είλημμαι, -είληφα, pf. da διαλαμβάνω. — ADV. **διειλημμένως,** *distintamente; esattamente,* SEN. Oec. 11, 25; TOL. Tetr. 11.

διεῖλον, a.; v. διαιρέω.

δι-ειλύομαι, p. *sfuggo;* part. διειλυσθεῖσα δόμοιο, *da casa,* AP. R. 4, 35.

διειμένος, pf. da διΐημι.

δί-ειμι, [εἶμι] *passo per mezzo; traverso; passo; percorro,* AR.; διὰ μέσων διήεσαν, *passavano per ..,* TUC. 3, 21: tras. λόγος διήει, *si sparse il detto, la domanda,* PLUT. Ant. 56: *passare,* ἡμέρα, TPR.; δ. τῷ λόγῳ. e sol. δ. *percorro con la parola,* i. e. *spiego; dichiaro; narro; espongo,* PL. Gorg. 506; PLUT.; NIC. — NB. Pres. δίειμι, PL.; 2 δίει, AR.; 3 δίεισι, TPR.; cong. διΐωμεν, PL. rit. 47: inf. διΐέναι, TUC. 4, 78: impf. διΐει, PLUT.; διΐμεν ο διήειμεν, PL. Soph. 254; διήεσαν, TUC. — Fut. post. διείσομαι, NIC. 494, 837.

δι-είπον, *spiego chiaramente; dichiaro; spiego; espongo,* acc. OM.; PL.; TR.; enigma, orac. SOF. — *b) scambio parole; parlo; mi trattengo parlando,* ἀλλήλοις, OD. 4, 215. — NB. imp. δίειπέ μοι, IL. 10, 425; διαειπέμεν. inf. fin. OD. 4, 215. — M. διειπάμενος, *determinando,* ARST. Oec. 1351. — Cfr. pres. διαγορεύω, f. διερῶ, pf. διείρηκα.

δι-είργω, ep. ion. **διέργω,** ep. **-έεργω,** impf. ep. διέεργον, IL. *separo; divido; disgiungo,* IL.; ER. 1, 180; ATT.; PD.; τινός e ἀπό τινος, *da qsa.* ID.; *tengo lungi; respingo,* acc. PL. Leg. 880: χαράδρα αὐτοὺς διεῖργε, *li separava...,* TUC. 3, 107: apparent. intr. *m'interpongo; fo ostacolo,* AN. 8, 1, 2.

διείρηκα, -ημαι, v. διερῶ.

διείρομαι, ep. = διέρομαι, con. τι e τινά τι, OM.

δι-ειρύω, ion. ep. per διερύω, *traggo, conduco attraverso,* νέας τὸν ἰσθμόν, *navi attraverso l'istmo,* ER. 7, 24; gen. τί τινος, *qsa. a trav. a qsa.* AP. R. 1, 687.

δι-είρω f. διερῶ, a. διεῖρα, inf. διεῖραι, part. διείρας, (ma διέρσαι, διέρσας, IPP.) pf. διεῖρκα, part. διειρκότες, *fo passare attraverso; inserisco; introduco,* τὴν χεῖρα, *mano,* IPP.; τι διά τινος, CYR. 8, 3, 10; FEREC.; LUC.; τι εἴς τι, AT. 468: pf. διηρμένος, IPP.; -ειρμένος, P.

δι-ειρωνό-ξενος, ον, *ingannatore degli ospiti,* AR. Pax, 623.

διείς, εἷσα, διέν, a. 3 da διΐημι.

δι-εισδύνω, e **-δύω,** *penetro in,* acc. AL. AFR.

διείσομαι, v. διεῖδον e δίειμι.

Διειτρέφης, ὁ, — Διιτρ-

δι-έκ, e **δι-ἐξ,** *attraverso; da parte a parte; per,* OM.

δι-εκβαίνω, *esco per traverso; sfuggo; traverso,* acc. STR. 536.

δι-εκβάλλω, *passo; mando attraverso,* GAL.; *mi getto attraverso; mi fo largo tra; traverso,* acc. POL.; PLUT.; SET. — vrb. **διεκβλητέον,** ORIB.

διεκβολή, ῆς, ἡ, [prec.] *passo; stretto; gola; valico,* POL. 1, 75, 4: 3. 40, 1; DIOD. 17, 68; SET. — *uscita,* los. Ai. 15, 7, 10: τοῦ Πηνειοῦ, STR. 432.

διεκβόλιον, ου, τό, *farmaco per estrarre l'aborto,* IPP. 634.

δι-εκδίδωμι, — διαδίδωμι, IPP. 612.

δι-εκδικέω, δι-εκδικητής, — ἐκδ-

δι-εκδρομή, ῆς, ἡ, [-εκδραμεῖν] *percorso; passaggio; corso.* TOL. Tetr. 102: CLEM.

δι-εκδύομαι, f. ὑσω, a. 3. διεξέδυν, inf. διεκδῦναι, part. διεκδύς, *esco per; evito; sfuggo; evado,* IPP. 305; PLUT.; LUC.; **δι-έκδῡσις, εως, ἡ,** *nascondiglio,* μυῶν, AT. 98: *evasione; scampo,* PLUT. Sert. 13.

δι-εκθέω, f. -εκθεύσομαι, *corro attraverso o fuori; attraverso; mi estendo,* ARST.; PLUT. Pel. 17.

δι-εκθρῴσκω, a. 2 διεκθορέειν, OPP. H. 4, 674, *balzo fuori di; erompo,* gen. CLEM.

δι-εκκύπτω, *mi sporgo fuori,* SET.; **-εκλάμπω,** *trasparisco,* ELIOD. 2, 31: **-εκλανθάνομαι,** *dimentico affatto,* Q. SM. 13, 380: **-εκλύω,** *disciolgo; rallento,* GAL.; *rimuovo,* VEZ.; **-εκμηρύομαι,** *svolgo; sfilo,* FIL. B.; **-εκμυζάω,** *succhio,* GEOP. 7, 15, 2.

δι-εκπαίω, *passo violentemente attraverso; mi apro il cammino tra,* τινός, FILOSTR.; διά τινος, PAUS.; acc. τοὺς πολεμίους, *trai nemici,* APP. Civ. 5, 34. — M. PLUT. Sert. 21; los. Bi. 7, 6, 4; IAMBL.; D. AL. 11, 37.

δι-εκπαυσις, ἡ, *intermissione; sospensione,* VEZ.

δι-εκπεραίνω, f. -ρανῶ, *conduco a termine; compio,* SEN. Oec. 6, 1: a. p. cong. βίος -εκπερανθῇ, SOF. fr. 572.

δι-εκπεραιόομαι, *mi apro l'uscita; esco,* STR. 536.

δι-εκπεράω, f. -άσω, -ήσω, a. διεξεπέρησα, *passo di là; traverso; passo,* ER. 3, 4; 4, 152: 5, 52; βίον, EU.; di cibo, *passo,* PL. Tim. 73. — *b) passo di lungo; sdegno,* AR. Pl. 283.

δι-εκπηδάω, *balzo,* ORIB.; ARISTEN.

δι-εκπίπτω, a. 2 διεξέπεσον, *sfuggo o cado attraverso; sfuggo; scampo; mi apro un varco; passo,* τινός, PLUT.; διά τινος, ORIB.; εἴς τι, DIOD; τι, ELIOD. 10, 28, *a traverso a: balzo,* εἰς τὸ ἕξω μέρος. *per di fuori,* ERON.

δι-εκπλέω, ion. **-πλώω,** f. διεκπλεύσομαι, *traverso navigando; navigo a traverso,* ER. 4, 43; acc. ER. 2, 29; 4, 89; 7, 147, gen. Ἡρακλέων στηλέων, *colonne d'Erc.* 4, 42: *mi fo largo tra; rompo la linea delle navi nemiche,* ER. 6, 15; TUC. 1, 50; 7, 36; POL. 1, 51, 9.

διέκπλοος, όου, contr. **-πλους, ου, ὁ,** [prec.] *passaggio; tragitto; posto per passaggio,* ER. 4, 179. 7, 36; PL. Criti. 115: *manovra navale per tramezzare le navi nemiche; rottura della linea nemica,* ER. 6, 12; 8, 9; TUC. 1, 49; 7, 36; POL. 16, 4, 14.

δι-εκπλώω, ion. — διεκπλέω.

δι-εκπνέω, *soffio continuamente; soffio; spiro,* ARST.; **διεκπνοή, ῆς, ἡ,** *soffio; esalazione; il passare spirando,* TPR. Cp. 4, 12, 12; PLUT. M. 890

δι-εκπορεύομαι, a. inf. -θῆναι, *esco per; traverso; oltrepasso,* D. AL. 9, 26; M. ANT. 7, 19.

δι-εκπτύω, f. -ύσω, *sputo fuori,* FILOSTR. 848.

διέκπτωσις, εως, ἡ, [-πίπτω] *l'uscire per mezzo; uscita; passaggio a traverso,* GAL.

δι-έκροος, όου, ὁ, [ἐκρέω] *efflusso; scolo · sbocco,* ER. 7, 129: vb. **-εκρέω,** ARET.

διέκτᾰσις, εως, ἡ, [seg.] *distendimento; stiramento,* CLEM.

δι-εκτείνω, *stendo attraverso; allungo; estendo*, IPP.; ERON. B.; f. p. -ταθήσομαι, IAMBL.

δι-εκτέλλω, *cresco; sorgo su*, AT. 683.

δι-εκτέμνω, *taglio in mezzo; separo*, IOS. Bi. 3, 10, 7.

δι-εκτιτραίνω, pf. p. fm. διεκτετρημέναι, *trapasso; perforo*, ORIB.

δι-εκτρέχω, *traverso; passo*, FIL. B.; ORF.; *esco; balzo fuori*, IOS. Ai. 5, 2, 11: a part. -εκδραμών, PLUT. M. 490.

διέκτρησις, εως, ἡ, [-τιτραίνω] *perforazione; foro*, GAL. 4, 536.

δι-εκφαίνω, = ἐκφ-, FILOSTR.; EUS.

δι-εκφεύγω, = ἐκφ- rinforz., acc. PLUT.; AP. R. 2, 616.

δι-εκφύω, = ἐκφ-, GAL.

δι-εκχέω, = ἐκχ-, ARET.

διέλασις, εως, ἡ, [seg.] *penetrazione*, ἦλου, PLUT. M. 659. — *b*) *assalto, esercizio o corsa a cavallo*, SEN. Hipp. 3, 4.

δι-ελαύνω, f. διελάσω, att. διελῶ, a. διήλασα, pf. διελήλακα, *spingo attraverso, oltre; trapasso*, IL.; EU. τάφροιο διήλασε μώνυχας ἵππους, *fece passare la fossa...*, IL. 10, 564; λαπάρης δ. χάλκεον ἔγχος, *gli trapassò il fianco con l'asta*, 16, 318; τινὰ λόγχῃ διὰ πλευρῶν, me. si. PLUT. Marc. 29; τινὰ δορατίῳ διελάσας, ... *con la lancia*, LUC.; ξύλον, *caccio attraverso*, ER. 4, 72. — *b*) apparent. intr. (sott. ἵππον) *passo a cavallo*, AN. 1, 5, 12: *do la carica; mi spingo avanti*, 1, 10, 7; 2, 3, 19: estens. *penetro; mi avanzo*, ὄρη, INN. O.; ὁδόν, CYR. 4, 4, 4; ἦδε σ' ἡμέρα διήλασεν, *spuntò...*, EU. Her. 788; εἰς ὅσον διελήλακεν ἀσελγείας, *è giunto a tanto d'impudenza*, CLEM. — M. a. l. τῆς ὄπισθεν ὀρσοθύρης (δι)ήλασάμην, *spinsi*, ecc. SIM. A. 15. — *b*) p. *attraverso; passo; penetro*, ARET.

δι-ελεγκτέον, vrb. di διελέγχω, PLUT. M. 450: **-ελεγκτικός, ἡ, όν**, *acconcio a confutare*, CLEM ; **-ελέγχω**, *confuto*, acc. PL. Gorg. 457; ARST.; POL. 7, 3, 3. — *b*) *convinco di; dimostro*, PLUT. — M. con f. διελεγχθήσομαι, *discuto; fo obiezione*, SET.

διελεῖν, διελών, a. 2, v. διαιρέω.

δι-ελευθερόω — ἐλευθ- rinforz. PORF. V. Pyth. 201.

διέλευσις, εως, ἡ, [διέρχομαι] *passaggio*, TOL.Tetr.135.

διελθεῖν, διελεύσομαι, -ελήλυθα, v. διέρχομαι.

δι-ελίνύω, *cesso dal lavoro; riposo*, IPP. 391.

δι-ελίασα, att. **-ττω**, *svolgo; spiego*, PLUT. M. 411; DI. C. 74, 5. — M. *mi volgo sopra*, Q. SM. 6, 565.

διελκυσμός, οῦ, ὁ, [-ελκύω] *il trarre*, D. AL. Comp. 20: *contesa*, AR. Arg. Ach.

διελκυστίνδα, avv. [-ελκύω] sott. παίζω, o παιδιά, *dielkistinda*, sor. di giuoco in cui ciascuno dei giocatori d'una parte cercava di trarre l'avversario nell'altra superando una linea posta nel mezzo, POLL.; cfr. γραμμή.

δι-ελκύω e **δι-έλκω**, a. διεῖλκυσα, *tiro a traverso; traggo*, ATT.; navi attraverso l'istmo, DIOD. 4, 56: trasl. βίον, *trarre innanzi la vita*, PLUT. — *tiro in lungo*, POL. 31, 26, 4: *apro; spalanco*, ὀφθαλμούς, *occhi*, PL. Rsp. 440; στόμα, *bocca*, DI. L. 7, 20: *bevo; tracanno*, AR. Pax, 1131, e fr. 163.

διελών, οὖσα, a. part. v. διαιρέω.

δίεμαι, [cfr. δίω, δῖνος] *fuggo; corro*, ἵπποι πεδίοιο θέενται, *per la pianura*, IL. 23, 475: *metto in fuga; respingo; scaccio*,-OM.; δίηται, IL. 7, 197, δίωνται, 17, 110, δηίους δίεσθαι, 12, 276. — *b*) *temo*, ESCHL. Pers. 701, (non δείομαι).

δι-εμβάλλω, *metto in mezzo, su; pongo; getto attraverso*, SET.; GAL.

διέμενος, a. 3 di δίημι.

δι-εμμένω, f. -μενῶ, *rimango; persisto*, GAL.

δι-εμπίλος, ον, *coperto di feltro; ben coperto*, κεφαλή, LUC. 34, 13.

δι-εμπιμπλημι, *riempio interamente; gonfio*, SET.

δι-εμπίπτω, *cado sopra, in*, εἰς τι, POL. 38, 1, 4.

δι-εμπολάω, *traffico; vendo; mercanteggio*, EU. Bacch. 512; AR.; tras. τί μὲ διεμπολᾷ λόγοισι πρός σε; lett. *a che fa mercato di me presso di te con le sue parole?* SOF. Ph. 579.

δι-εμφαίνω, *fo risplendere; scintillo*, γοργόν, LUC. 32, 3: **-εμφανίζω**, = ἐμφ- rinforz. ARISTEN.; **-εμφύομαι**, *nasco in*, PROCL.

διενεγκεῖν, διενέγκαι, e ion. **-ενεῖκαι**, v. διαφέρω.

δι-ενειλέω, *involgo; intrigo; inviluppo*, λόγος διενειλημένος, *discorso...*, LUC. 77, 3.

δι-ενείργω, *chiudo perfettamente*, GAL.

διενεκτέον, vrb. di διαφέρω, LUC. 36, 1; SIN. 26.

δι-ενεργέω, = ἐνεργ- rinforz. STOB.; IAMBL.; **-ενεργητικός, ἡ, ον**, = ἐνεργ-, MED.

διενεχθείς, διενήνοχα, v. διαφέρω.

δι-ενθυμέομαι, *considero ponderatamente; considero*, NT.; EC.

δι-ενιαυτίζω, [ἐνιαυτός] *vivo, passo un anno*, ER. 4, 7: *mi affatico l'intero anno per*, POLL.; PO. 899.

δι-ενίημι, *introduco; inserisco*, ORIB.

δί-ενος, ον, [δίς, ἔνος] *di due anni*, TFR.

δι-ενοχλέω, *molesto grandemente; importuno*, D. AL. 5, 9: dat. IOS. Ai. 9, 3, 1; FIL. 2, 590.

δι-εντέρευμα, τος, τό, [ἔντερον] *investigazione o perizia delle interiora*; par. com. AR. Nub. 167.

διέξ, davanti vocale, = διέκ.

δι-εξάγω, *conduco a termine; finisco*, ἀμφισβήτησιν, *contesa*, POL. 5, 1, 5. — *b*) *guido; dirigo; governo; amministro*, τὸ δίκαιον, *la giustizia; rendo g.* 4, 73, 8; τὰ γιγνόμενα, *gli eventi*, PLUT.; τοὺς συμμάχους... *tratto gli alleati...* POL. 3, 77, 4, δ. τὸν βίον ἀπό τινος, *vivo di*, 1, 71, 1: *fo passare; conduco*, διεξαγαγὼν δύναμιν, DIOD. 14, 20: **διεξαγωγή, ῆς, ἡ**, *compimento; aggiustamento; accomodamento*, POL. 5, 102, 3: τοῦ βίου, DIOD. 4, 30: assol. ARR.; M. ANT. 8, 20, *modo, maniera, condotta di vita; condotta*.

δι-εξαιρέω, = ἐξαιρ- rinforz. FALER. 323.

δι-εξαΐσσω, contr. **-εξάττω**, *passo rapidamente attraverso; mi slancio; rompo*, ARST.; TEOC. 13, 23.

δι-εξάμείβομαι, *passo in mezzo*, I.

δι-εξάνθημα, τος, τό, [ἐξανθέω] *pustola; esantema*, ARET.; **-εξανθίζω**, pf. p. διεξηνθισμένων, *di svariati fiori*, EUB. Στεφ. 4 (?): **-εξανύω**, *compio*, IAMBL.; **-εξαρκέω**, *basto; sono sufficiente*, FIL.; **-εξαρτάω**, = ἐξαρτ-, FIL. 1, 446: **-εξατμίζω**, = ἐξατμ- rinforz. IPP. 506: **-εξάττω**, = διεξαΐσσω.

δι-έξειμι, [εἶμι] *esco; varco*, πεδίονδε, *alla volta del campo*, IL. 6, 393; ἐξ αὐλῆς ἐς, acc. διεξιοῦσι, dat. ER. 2, 148, τὰς πύλας, *varco le porte*, SEN. Mem. 3, 9, 7. — *b*) *percorro; attraverso*, τὴν Μιλησίην, *percorro la Milesia*, ER. 5, 20, τὰ ἄνω, *le parti alte*, τῆς Λιβύης, *della Libia*, 2, 25, διὰ Εὐρώπης, 2, 38: tras. percorro con la parola, qu. *espongo; narro; tratto*, τι, ER. 1, 116; 7, 77; PL. Phaed. 84, Rsp. 458; ecc.; περί τινος, Prot. 361; ISOC. 83; ἐγκώμιον, PLUT. Ant. 14: *esamino; giudico*, ἔργους τινά, *sulle opere...*, EU. Hipp. 1024; anche διεξιέναι τινά, *personam alicuius induere*, FILOSTR. — NB. inf. διεξιέναι ovv. διεξίμεναι, IL.; διεξιών, οὖσα, ER. — impf. διεξῄειε, ID.; pl. διεξῇμεν, PL.

διεξέλασις, εως, ἡ, = διέλασις, PLUT.; ELIOD. 9, 18.

δι-εξελαύνω, f. -ελάσω, att. -ελῶ, a. -ἠλασα, *spingo innanzi*, i. e. cavallo, cocchio, ecc., o a piedi, qu. *percorro; passo; attraverso; traverso; viaggio*, ER. 1, 187; 7, 100; ecc. χώρην, πύλας 3, 11; 5, 52; κατά τι, 3, 86; ὑπὲρ τὸν ποταμόν, PLUT. Publ. 19: con gen. Ῥώμης, *traverso R.* ID. Cam. 7: ἐπὶ ἅρματος, *sul cocchio*, ER. 7, 100.

δι-εξελέγχω, *confuto pienamente; convinco che*, GAL.; LUC. 32, 61.

διεξελεύσομαι, f. di διεξέρχομαι.

δι-εξελίσσω, ion. **-εξειλ-**, f. **-ξω**, *svolgo; sviluppo*, ER. 4, 67.

δι-εξεργάζομαι, *compio*, PL. Leg. 798: *pongo termine a; fo perire; distruggo*, D. AL. 6, 35.

δι-εξερέομαι, *interrogo; domando, (minutamente)* τινά τι, IL. 10, 432; AP. R. 1, 327.

δι-εξερευνάω, *esploro, investigo diligentemente*, acc. PD. — M. PL. Leg. 763, Phil. 58.

δι-εξερπύζω, e **δι-εξέρπω**, *striscio fuori; esco; corro*, ARST. Mund. 6, 16, 20.

δι-εξέρχομαι, f. -εξελεύσομαι, att. διέξειμι, pf. **-εξελήλυθα**, *traverso; passo; percorro*, χωρίον, πολεις, ER. 2, 29; 5, 29; ATT.; διά τι, PL.; νόμον τὸν ὄρθιον, *percorro* (canto) *il nomo ortio*, ER. 1, 24; τὴν ὁδόν, *compio il cammino*, PL. Leg. 822. — *b*) tras. βίον, *traverso la vita*, Phaed. 108; πόνους, *prove tremende*, SOF. Ph. 1419: διά, gen. ER. 3, 11; 5, 92; διὰ πασῶν τῶν ζημιῶν, *ogni sorta di pene*, TUC. 3, 45; πάντα, *fo ogni prova*, Is.; DEM.; πάντας φίλους, *mi volgo a tutti gli amici*, EU. — percorro con la parola, qu. *espongo minutamente*, τι, *qsa*, ER. 3, 75; 7, 18: PL. Leg. 893; περί τινος, *do spiegazioni intorno a*, 857: *esamino; penso; considero*, πρὸς αὐτόν, PL. Theaet. 189. — *c*) intr. *mi svolgo*, di fatti, DEM. 541: *passo; scorro; volo*, di tempo, ER. 2, 52; **-εξῆλθε**, PLUT. Arist. 16.

δι-εξετάζω, — **ἐξετ-**, EUN.; IAMBL.; **-εξέτασις**, **εως**, **ἡ**, *ricerca; inchiesta*, CRIS.

δι-εξηγέομαι, — **ἐξηγ-**, SEN. Mem. 4, 2, 12.

διεξῆμεν, **διεξιέναι**, v. διέξειμι.

δι-εξίημι, *lascio passare o uscire*, a. **διεξῆκαν** αὐτοὺς διὰ τοῦ ἄστεος, ... *passare per la città*, ER. 4, 203: intr. *sbocco; mi scarico*, ποταμὸς διεξιεὶς ἐς θάλασσαν, (al. δ' ἐξιείς) *sboccando nel mare*, TUC. 2, 102.

δι-εξικνέομαι, *giungo*, εἰς, POL. 10, 29, 3: **-εξιππάζομαι**, *passo, traverso a cavallo*, POLIEN. 5, 16, 5: **-εξιστορέω**, *espongo minutamente*, IOS.; **-εξιτέον**, vrb. di διέξειμι, PL. Tim. 44; ARST.; **-εξίτητος**, ον, [-ἔξειμι] *traversabile*, ORIB.

δι-εξοδεύω, *mi apro un passaggio attraverso; esco; sfuggo*, IPP. 1027. — *b*) trans. *accompagno; percorro; seguo*, λόγον, qu. *discuto; tratto*, SEST.; EC.; *regolo*, ID.

διεξοδικός, ή, όν, [-ἔξοδος] *di, per uscita*; τὸ δ. *parte del corpo per l'uscita degli escrementi*, ARST. — *b*) *ampio; esteso; minuto*, ἱστορία, *racconto*, POL.; PLUT. Fab. 16; CLEM. — ADV. **-ῶς**, *estesamente; minutamente*, IOS.; PORF.; GAL.

δι-έξοδος, ου, ἡ, *uscita; passo; via; tramite*, ER. 1, 199; 4, 140; PL. Tim. 91; ἀποκεκλῃμένου τοῦ ὕδατος τῆς διεξόδου, *chiusa l'uscita delle acque*, ER. 3, 117; ὅταν πλεύμων μὴ καθαρὰς παρέχῃ τὰς διεξόδους ὑπὸ ῥευμάτων φραχθείς, *quando il polmone non ha libere le vie, chiuso da reuma*, PL. Tim. 84: *uscita degli escrementi*, IPP. 39; GAL. — *b*) anal. *giro; orbita*, ἡλίου, *del sole*, ER. 2, 24; EU.; πλανητῶν, *dei pianeti*, ARST.; ἀνέμων, *direzione dei venti*, SOF. — t. mil. τακτικαί, *evoluzioni militari, di schiere*, PL. Leg. 813; *spedizione*, Phaedr. 247. — *c*) tras. *riuscita; esito*, d'impresa, ecc. POL. 2, 1, 3: *scampo; scappatoia*, PL. Rsp. 405. — *d*) svolgimento d'un *discorso; esposizione; descrizione; narrazione; spiegazione*, Prot. 328, 361, Leg. 768, 812, Tim. 48; qu. *particolarità; vie*, d'un piano, ecc. ER. 3, 156; κατὰ διέξοδον, *in particolare*, ARIST.

δι-εξοιγνύμι, *apro*, πλευρὰ διεξώιξεν, *aprì i fianchi*, del cavallo di legno, Q. SM. 13, 41.

δι-εξοιδάω, e **-έω**, *mi gonfio*, FILOSTR. 784.

δι-εξουρέω, — **ἐξουρ-**, IPP. 539.

δι-εορτάζω, *compio la celebrazione di; celebro*, PLUT.; D. C.; τὰ Ἴσθμια, TUC. 8, 9; ppf. διεωρτάκει, DI. C. 47, 20, p. **-εωρτάσθη**, 51, 21.

διεπέφραδε, a. di διαφράζω.

δι-επιβαίνω, *vado sopra*, GAL.

διέπραθον, **-άθετο**, v. διαπέρθω.

διέπτην, **-έπτατο**, v. διαπέτομαι.

δι-έπω, impf. διεῖπον, ep. δίεπον, *regolo; governo; dirigo; ordino; mi occupo di; amministro; conduco*, acc. OM.; ER.; ESCHL.; PD.; πρήγματα, ἀγῶνα, πόλιν, *affari, lotta, città*, ER. 3, 53; 5, 22; ἐπάρχειον, *provincia*, I. — *allontano*, σκηπανίῳ δίεπ' ἀνέρας, *si faceva largo con lo scettro tra*, IL. 24, 247: *percorro*, στρατόν, *campo* IL. 2, 207. — M. διέπομαι γόοις, *mi abbandono ai lamenti*, EU. El. 146.

διέρᾱμα, τος, τό, [-ερᾱω] *imbuto; colatoio*, PLUT. M. 1088.

δι-ερᾱω, *filtro; colo*, PLUT. M. 692.

δι-εργάζομαι, p. διειργασμένος, *coltivo; lavoro*, terra, TPR. Cp. 5, 13, 10; lana, ARST. — *b*) *compio; finisco*, τι, EU.; ISOC. 219; POL. 3, 73, 7. — *c*) *fo perire; uccido*, τινά, ER. 1, 213; EU.; PL. Leg. 885: *distruggo*, πόλιν, SOF.; διέργαστο ἂν τὰ Περσέων πρήγματα, IL. *actum erat de...; era bell'e finita per i Persiani*, ER. 7, 10; διεργασθεὶς' ἄν, *potete perire*, EU. Her. 174.

διέργω, ion. — διείργω.

δι-ερεθίζω, *irrito; eccito*, ARST.; POL. 9, 18, 9; FIL. 1, 602: **-ερεθισμα**, τος, τό, *forte eccitamento; provocazione*, APP. Civ. 5, 53: **-ερεθισμός**, οῦ, ὁ, *irritazione*, P. Eq.; vrb. **-ερεθιστέον**, ORIB.; **-ερεθιστικός**, ή, όν, *irritante; eccitante*, ORIB.

δι-ερείδω, f. -σω, *appoggio; infigo*, PLUT. M. 529. — M. *mi appoggio a*, EU. Hec. 66; con acc. e dat. δ. σχῆμα τῇ βακτηρίᾳ, *appoggio la persona al bastone*, AR. Eccl. 150: δ. πρός τι, *resisto; mi oppongo a*, POL. 22, 7, 14; PLUT. Phil. 17: περί τινος, *lotto per qsa*. POL. 5, 84, 3: **διέρεισμα**, τος, τό, [-ερείδω] *appoggio; puntello*, I.; *trave sporgente dal muro*, I.; **-ερεισμός**, ὁ, *separazione*, D. AL.

δι-ερείκω, a. 2 **-ήρικον**, *fendo; separo*, EUP.

δι-ερέσσω, f. -ερέσω, a. **-ήρεσα**, pt. **-εσσα**, *remigo; remigo a traverso*, χερσί, *con le mani* i. e. *nuoto*, OD. 12, 444; 14, 351: tras. *agito; vibro qua e là*, τὰς χέρας, *le mani*, EU. Tr. 1258.

διερειστέον, vrb. di διερείδω.

δι-ερευνάω, e M. *ricerco; investigo; indago; esploro; frugo*, PL. Phaed. 78, Soph. 236, Theaet. 168 e Menex. 240; POL.; PLUT. Them. 10: **-ερεύνησις**, **εως**, ἡ, *accurata indagine*, STOB.; **-ερευνητέον**, vrb. di διερευνάω, PL. Soph. 260: **-ερευνητής**, οῦ, ὁ, *investigatore; esploratore; spia*, CYR. 5, 4, 4; 6, 3, 2: **-ερευνητικός**, ή, όν, *acconcio a indagare, frugare*, NISS. — ADV. **-ῶς**, TOL. Tetr. 7, 1.

διερέω, [διερός] *bagno; inumidisco*, ARST.

δι-ερίζω, *contendo; lotto; sono in lotta*, IAMBL. — M. τινι, *con qno*. PLUT. Cato ma. 15: **διερμηνεία**, ας, ἡ, — seg. NT.; **διερμήνευσις**, **εως**, ἡ, [-ερμηνεύω] *interpretazione; esposizione*, PL. Tim. 19: **διερμηνευτής**, οῦ, ὁ, *interprete*, NT.; **διερμηνευτικός**, ή, όν, *acconcio a spiegare*, PROCL.; **δι-ερμηνεύω**, *interpreto; spiego*, SET.; POL.; vrb. **-ευτέον**, FIL. 1, 481.

δι-έρομαι, ep. **διείρομαι**, a. 2 διηρόμην, inf. **διερέσθαι**, *interrogo; dimando*, OM.; PL. Phil. 42; τι e τινά τι, *qsa. a qno*. OM.

διερός, ά, όν, sec. ARISTAR. — ζῶν, *vivente;* sec. al. — **δι-Fερός**, lt. *virens, pieno di vita; vivido*, (sscr. jirah); sec. al. *terribile; spaventevole* (δι, δέδια), δ. βροτός, OD. 6, 201. — *b*) *agile*, διερῷ ποδί, OD. 9, 43; cfr. δίω. —

2) lt. *liquidus*, (διαίνω, δίεσις) *umido; molle; bagnato*, Ipp.; Pd.; Ar.; αἷμα δ. πέδῳ χύμενον, *il sangue di cui s'è inzuppata la terra*, Eschl. Eum. 263; γῆ δ. *terra umida*, Tfr. Cp. 3, 23, 2; κέλευθος, *le umide vie*, Ap. R. 1, 184; διερὸν βλέπειν, *avere il guardo umido*, Luc. 34, 4; διερὸς μόρος, *l'umida morte*, i. e. *affogato in mare*, Opp. H. 5, 345. — *b)* di suoni, cfr. lt. *liquidae voces*, δ. μέλεα, *limpidi canti* dell'usignolo, Ar. Av. 213.

διερό-συκον, ου, τό, *fico non secco*, I.

δι-ερπύζω, Opp.; Eliod. 6, 1; **δι-έρπω**, Sof. acc. *strisciо, vado, passo attraverso*, πῦρ διέρπειν, *passare attr. il fuoco; fare la prova del f.* Sof. Ant. 265; διά τινος, Plut. M. 517: *mi spando*, Fil. 2, 349.

διερρήθην, v. διερῶ.

διερριμμένως, avv. [διαρρίπτω] *confusamente; negligentemente*, Pol. 3, 58, 3; Ec.

διερρύηκα, v. διαρρέω.

διέρρωγα, v. διαρρήγνυμι.

διερσις, εως, ἡ, [διείρω] *l'inserire; conficcamento; inserzione*, Arst.; Gal.

δι-ερυθαίνομαι, *arrossisco*, Niss.; **-ερυθρος**, ον, *rossastro*, Diosc. 3, 11.

δι-ερύκω, *separo; impedisco; arresto*, Arat. 699; Plut. Lyc. 2.

δι-έρχομαι, f. διελεύσομαι, a. 2 διῆλθον, inf. pt. διελθέμεν, ecc. *passo attraverso; traverso; attraverso; passo*, assol.; con acc.; con gen. Om. ἄστυ, *città*, lL.; πῶϋ, *gregge*, 3, 198; θύρας, *porte*, Lis. 12, 16; τὴν πολεμίαν, *il paese nemico*, Tuc. 5, 64; ἅπαντα, *tutto*, Ar.; μεγάροιο διελθέμεν, *attraversa la sala*, Od. 6, 304; διὰ νήσου, *isola*, Er. 6, 31: tras. λόγος διῆλθε, *si sparse voce*, Att.; cfr. Tuc. 6, 46; An. 1, 4, 7; βάξις δ. Ἀχαιούς,... *tra gli A.* Sof. Ai. 999, — *b) penetro; invado; commuovo*, di male, dolore, veleno, ecc. τινα, *qno.* Sof.; ἵμερος Ἡρακλῆ διῆλθε, *la passione invase Ercole*, id. Tr. 477, κἀμὲ διῆλθέ τι, *anche a me è venuto un pensiero*, Eu. Suppl. 238 — *c) percorro; passo; compio; fo*, ὁδόν, *cammino*, Er. 3, 25; Sen; στάδια, σταθμούς, *stadi, stazioni*, An. 3, 3, 11: tras. βίον, *vita*, Pl. Rsp. 365; βιότου τέλος, *compio la vita*, Pd.; παιδείαν, *ricevo completa educazione*, Cyr. 1, 5, 1: *percorro col pensiero, con le parole; percorro leggendo; espongo; spiego; racconto; dico*, Att. acc. λόγον ἅπαντα, *intesso tutta la storia di*, Pd. N. 4, 72; χρησμόν, *espongo l'oracolo*, Eschl.; ὀλίγα διελθών, *dette poche cose*, Pl. Prot. 314; περί τινος, *discorro di*, 347; Isoc. 54, 191; ὑπέρ τινος, *di qsa.* Pol. 1, 13, 10; πρός τινα, *a qno.* Plut.; δίελθε πρὸς αὐτόν, *rifletti teco stesso*, Isoc. 230. — *2)* intr. *passo; trascorro*, di tp. e avvenimenti Er.; Att.; χρόνου οὐ πολλοῦ διελθόντος. *passato non molto tempo.* Er. 1, 8; cfr. 3, 152; Dem. 670; διελθουσῶν τῶν σπονδῶν, *passata la tregua*, Tuc. 4, 115.

διερῶ, f.; pf. διείρηκα, p. διείρημαι, a. p. διερρήθην, cfr. διεῖπον, Att.; *dico chiaramente; dichiaro; espongo*, τὸ διειρημένον, *ordine formale*, Dem. 219; cfr. Pl. Leg. 809; διείρηκεν ὁ νόμος, *dice la legge*, Dem.-465.

δι-ερωτάω, *interrogo; dimando*, τινά, e τινά τι, Att.; *interrogo con persistenza*, Dem. 34: vrb. **-ερωτητέον**, Gal.

δίεσθαι, inf. di δίεμαι e δίομαι.

δι-εσθίω, f. -έδομαι, a. -έφαγον, *divoro; consumo; mangio*, Ipp.; Er. 3, 109; Arst.; Plut.; El.; Fil. 2, 541.

διεσιαζος, α ον, t. mus. *composto di mezzi toni*, A. Quint.; Nicom.; cfr. seg.

δίεσις, εως, ἡ, [διῆμι] *il lasciar passare; trasmissione; inserzione*, ecc. Arst. Ga. 15. — *b) liberazione; congedo*, Plut. Artax. 3. — *c)* t. mus. *intervallo; diesis; mezzo tono*, Arst.; Filol.; δ. χρωματική, *diesis cromatica; terzo di tono*, Aristoss.; δ. ἐναρμόνιος, *diesis d'un quarto di tono*, Plut. M. 1145; A. Quint. — *2)* δ. [διερός] *il bagnare; bagnatura; umidità*, Ipp.; Diosc. 1, 25; 3, 94.

διεσκεμμένως, avv. [διασκέπτομαι] *consideratamente; con circospezione*, Sen. Oec. 7, 13.

διεσμιλευμένως, avv. [διασμιλεύω] *finamente*, E.

διεσπαρμένως, avv. [διασπείρω] *qua e là; disgiuntamente; con intervalli*, A. Quint.; Gal.

διεσπασμένως, avv. [διασπάω] *a tratti, intervalli*, Ipp. 938, 1019, 1082.

διεσπουδασμένως, avv. [διασπουδάζω] *con cura, diligenza*, D. Al. 1, 6.

διέσυτο, v. διασεύω.

διεστραμμένως, avv. [διαστρέφω] *stortamente; a sghembo*, Eliod. 2, 19; *obliquamente; con avversità*, Set.; Ec.

διεσφαλμένως, avv. [διασφάλλω] *erroneamente; a torto*, Arr. (Epict. 3, 23, 3).

διετηρίς, ίδος, ἡ, *biennio*, Set.; **διέτηρος**, ον, I. e **διετήρων**, ονος, I. *di 2 anni*; **δι-ετής**, ές, [δίς, ἔτος] *di 2 anni; biennale*, Er. 2, 2; Att.; Set.: τὸ δ. *biennio; età di 2 anni*, Att.; NT.; ἀρξάμενος ἀπὸ διετοῦς, *cominciando dall'età di 2 anni*, Arst.; ἐπὶ διετὲς ἦβᾶν, *aver passato di 2 anni l'età della pubertà; avere 18 anni*, Is. 10, 12; Eschn. 3, 122: Dem. 1135: **διετήσιος**, ον, *di tutto l'anno; annuale*, pl. θυσίαι δ. *sacrifizi che si succedono tutto l'anno*, Tuc. 2, 38; D. Al. 1, 32. — Avv. **-ως**, *annualmente*, Ar.; **διετία**, ας, ἡ, [διετής] *biennio*, NT.; I.

δι-ετίζω, [διά, ἔτος] f. -ίσω, *vivo, duro più d'un intero anno*, vespe Arst.; pian. Tfr. Hp. 1, 2, 2.

διέτμαγεν, διέτμαγον, v. διατμήγω.

δι-ευδιάζω, *godo d'un tempo sereno e calmo*, Niss.

δι-ευεργετέω, *fo beneficii a*, τινά, Scl. Eschl.

δι-ευημερέω, *me la passo felicemente*, P. Al.

δι-ευθετέω, — εὐθετ-, Achm.

δι-ευθηνέω, — εὐθην-, Tol. Tetr. 194.

δι-ευθυδρομέω, *duro con*, Cat. Astr.

δι-ευθῡμέομαι, — εὐθυμ-, Ec.

διευθυντήρ, ῆρος, ὁ, *direttore; governatore*, Man. 4, 106: **δι-ευθύνω**, *osservo; correggo*, Luc. 49, 17: *governo; amministro*, Man. 4, 90: *regolo*, δρόμον, Fil. 1, 327.

δι-ευκρῑνέω, *dispongo, separo, ordino, distinguo accuratamente*, Di. L. 7, 47; διευκρινηθέν, Luc. 20, 7; διευκρινημένους ὁπλίτας, Sen. Oec. 8, 6. — *b) esamino accuratamente*, Pol. 2, 56, 4; D. Al.; *giudico; decido; spiego; determino*, Pol. 3, 22, 3, ecc. διαφοράς, διαφέροντα, *decido controversie*, 24, 4, 7; 31, 13, 1, περί τινος, p. e. χώρας, *decidere intorno a una regione*, 31, 9, 7; 40, 10, 2. — M. *esamino; distinguo; giudico; risolvo*, Pl. Parm. 135; Dem. 818. — Avv. **διευκρινημένως**, Vez.; **διευκρίνησις**, εως, ἡ, *distinzione; dilucidazione; esame; decisione*, Tol.; Simpl.

δι-ευλᾰβέομαι, — εὐλαβ- rinforz.; a. -ηυλαβήθην, cong. -ευλαβηθῶ, -θῶσι, *sto bene in guardia; mi guardo*, acc. Pl. Phaed. 81, Leg. 797, gen. Leg. 843, μή e cong. 789, μή, inf. Epist. 351. — *b) venero; rispetto; riverisco*, τινα ὡς πατέρα, Leg. 879: vrb. **-ευλαβητέον**, τοιαῦτα, *occorre stare attenti a*, Rsp. 536.

δι-ευλυτέω, e **-όω**, P.; *pago; liquido; restituisco*, Ios. Ai. 16, 9, 3; PO. 268; sost. **-ευλύτησις**, εως, ἡ, P.

δι-ευνάω, *assopisco; metto in riposo*, βίοτον, Eu. Ipp. 1377.

δι-ευπορέω, *ho in abbondanza*, gen. Cris.

δι-ευπρᾱγέω, *riesco sempre*, Ios. Ai. 6, 10, 2.

δι-ευρῑπιδίζω, [Εὐριπίδης] *imito Euripide*, Scl. Ar.; cfr. διασκανδικίζω.

δι-ευρῑπίζω, [διά, Εὔριπος] *sono agitato come la corrente nell'Euripo*, Arst.

δι-ευρύνω, *dilato; slargo*, IPP. 510; ARST.

δι-ευστοχέω, — εὐστ-, D. AL. Comp. 11.

δι-ευσχημονέω, *mantengo la dignità, il decoro*, PLUT. Ages. 29.

δι-ευτακτέω, *conservo l'ordine, il posto*, IAMBL. Nicom. 106. — *b) pago l'interesse regolarmente*, l.

δι-ευτελίζω, *tengo a vile*, EL. Vh. 14, 49.

δι-ευτονέω, *ho, mantengo la forza*, TFR.; POL. 4, 43, 8; IOS. Bi. 5, 12, 3.

δι-ευτῡχέω, *sono sempre felice*, τινί, DEM. 1040, περί τι, AT. 531, τινός, EL. Na. 17, 27, *per, in qsa.*; διευτυχεῖτε — χαίρετε, l.; P. διευτύχει, — χαῖρε, ἔρρωσο, P.

Διευχίδας, ὁ, *Dieuchida*, u. PLUT. Lyc. 2; AT. 262.

διεφθάρατο, v. διαφθείρω.

δίεφθος, ον, [διέψω] *cotto bene; allessato; stracotto*, IPP. 526, 528; ARST.; FERECR Met. 1.

διέχεια, ας, ἡ, [διέχω] *separazione; interruzione*, A. QUINT.; SCL. AR.

διεχής, ές, [»] *disgiunto; interrotto*, PLUT. M. 115, 966.

δι-εχθραίνω, — ἐχθρ- rinforz. SEST.

δι-εχθρεύω, *sono nemico dichiarato*, D. AL. 4, 70.

δι-έχω, l. -έξω, impf. διεῖχον. a. 2 διέσχον, *disgiungo; separo; tengo separato*, ὁ ποταμὸς δ. τὰ ὄρεσθρα, *scorre in 2 bracci distanti*, ER. 9, 51; τὴν φάλαγγα, *rompo la linea d'un esercito*, ARR.; τὰς χεῖρας, *apro le braccia*, POL. 4, 52, 1; PLUT. Cim. 19, Ant. 20: *mi apro il passo*, διασχὼν τοὺς μαχομένους, *fattosi largo tra i combattenti*, PLUT. Cae. 20: *dare il passo*, PLUT. T. Gracch. 18, ecc.; con gen. partit. τῆς ἐσθῆτος διασχών, *apertasi la veste*, mostrò le cicatrici, PLUT. Aemil. 31. — *b) tengo fortemente*, τι, PAUS. 10, 25, 2. — *2)* intr. *penetro; vado a riuscire; giungo*, IL.; ER. 4, 42; 7, 122; πρός, acc. ARST.; ἀντικρὺ διέσχε ὀιστός, *riuscì la punta nella parte opposta*, IL. 5, 100. — *b) mi separo; mi allontano*, διέσχον (ἀπ') ἀλλήλων, *si separarono gli uni dagli altri*, AN. 1, 10, 4; TEOG.; *sono separato, disgiunto, distante; disto*, TYC 2, 81; 3, 22; AN. 3, 4, 20; διέχει (al. ἀπέχει) ὁ Ὡρωπὸς τῆς τῶν Ἐρετριῶν πόλεως ἑξήκοντα σταδίους, *dista Oropo 60 stadi da Eretria*, TUC. 8, 95; διεῖχε ὁ Ἑλλήσποντος ταύτῃ σταδίους ὡς πεντεκαίδεκα, *quivi l'Ell. aveva circa 15 stadi di larghezza*, SEN. Hell. 2, 1, 21: *mi apro, spacco*, γῆ ... σεισμῷ, *per terremoto*, FILOSTR. 669: di tempo, οὐ διέσχον ἡμέραι τρεῖς, *non passarono 3 giorni*, SOF. Or. 717. — *c) fo differenza; differisco; importo*, — διαφέρω, con inf. οὐδὲν ἂν διέχοι φαγεῖν ἤ ..., *non importerebbe mangiare o no*, ARST. — *mi distinguo*, τόλμῃ, *per audacia*, APP. Pun. 132.

διεψευσμένως, avv. [διαψεύδω] *falsamente; ingannevolmente*, STR. 47; M. ANT. 2, 17.

δι-έψω, f. -ψήσω, *arrostico; fo cuocere bene; abbrustolisco*, IPP. 283; A. TRALL. 8, 438.

δίζημαι, [cfr. ζητέω, ζῆλος, con R. raddopp. δι-δja], pres. δίζηται, -ήμεθα, -ησθε, -νται, inf. δίζησθαι, part. -ήμενος, impf. ἐδιζήμην, f. διζήσομαι, a. ἐδιζησάμην, *cerco; desidero; bramo; domando; procuro di conseguire*, acc. Πάνδαρον διζημένη, *cercando Pan.* IL. 4, 88; φάρμακον διζήμενος, *per domandare un veleno*, OD. 1, 261, ἐέδνοισιν, *con doni sponsali*, 21, 161; con inf. ER. 2, 147; 7, 103; ESCHL. — *investigo; indago*, μαντήιον, *cerco di comprendere l'oracolo*, ER. 7, 142, ἀγγέλους, εἰ... εἴη, *messi per conoscere se...* 4, 151. — NB. Pres. ind. 2 pers. δίζηαι, OD.; pl. διζόμεσθα, per l'ord. διζήμεθα, EROND. 8, 12: impf. διζήμην, CALL. Iov. 16.

διζήμων, ον, g. ονος, [prec.] *cercatore; investigatore*, NONN.

Διζηρός, οῦ, ὁ, *Dizero*, fi. illir. LIC. 1026.

δίζησις, εως, ion. ιος, ἡ, [δίζημαι] *ricerca*, PARM.

presso PL. Soph. 237, cfr. 258: **διζήτωρ**, ορος, ὁ, *cercatore*, NAZ.

δίζομαι, v. δίζημαι, δίζω, TEOC.; CALL.; EROND.

δι-ζῡγής, ές, — δίζυξ, *doppio*, ORIB.; **διζῡγία**, ας, ἡ, *coppia doppia*, 4 buoi, GEOP. 2, 23, 14: **δι-ζυξ**, ῡγος, ὁ, ἡ, [δίς, ζεύγνυμι] *tiro a due*, δίζυγες ἵπποι, *una coppia di cavalli*, IL. 5, 195. — *b) doppio*, ANT.; NONN.; **δίζυγος**, ον, NONN.

δίζω, [δίς, cfr. δοιάζω, διστάζω] *sono incerto, dubbio, indeciso; esito*, impf. δίζε ἠὲ μάχοιτο, *era incerto se...*, IL. 16, 713; δίζω ἢ σε μαντεύσομαι... ἢ, *se debbo salutarti come...*, ER. 1, 65 — ord. M. δίζομαι, per δίζημαι, *cerco; ricerco*, NONN.; -εαι, TEOC.; -εται, OPP.; -όμεθα, ORF.; -όμεσθα, EROND. 8, 12; -ονται, CALL. — imp. δίζεο, ANT. 11, 376: cong. δίζῃ, CALL.; inf. δίζεσθαι, ES. O. 603; CALL.; part. -όμενος, ORF. — impf. δίζεο, NONN.; ἐδίζετο, MUS. 109; δίζετο, BION. 11, 2; δίζοντο, Q. SM.

δί-ζωος, ον, [δίς, ζωή] *di doppia vita*, ANT. 15, 26.

δί-ζως, -ων, [»] *biforme*, Pane, mezzo uomo e mezzo capro, TEOC. Syr. 5.

δίη, v. δίος. — **Δία**, -ίη, ἡ, *Dia*, is. cret. e arab. STR. 484, 777.

δι-ηγέομαι, *narro; espongo; descrivo*, τι, AR.; ANTIP. 1, 13; TUC. 6, 54; PL.; περί τινος, DEM. 539; τινα PL. Theaet. 144: **δι-ήγημα**, τος, τό, [prec.] *racconto; storia; storiella*, POL.; SET.; *fama*, IMER.; **διηγηματικός**, ή, όν, *narrativo; descrittivo*, ARST. — *b) amante di narrare, esporre*, PLUT. M. 631. — AVV. -ῶς, *in forma di racconto*, DI. L. 9, 103: **διηγημάτιον**, ου, τό, dim. di διήγημα, STR. 651: **διήγησις**, εως, ἡ, *racconto; narrazione; esposizione*, PL. Rsp. 392, Phaedr. 246; ARST.; POL. 3, 36, 4: **διηγητής**, οῦ, ὁ, *narratore; espositore*, A. TAZ. 4, 15: **διηγητικός**, ή, όν, *amante di raccontare*, ARST.; *narrativo*, ID.

διήγρετο, a. sinc. di διεγείρω.

δι-ήερτος, ον, e 3, [διά, ἀήρ] ion. *che traversa l'aria; aereo; in aria*, AP. R.; OPP.; LUC.; cfr. διαήριος.

δι-ηθέω, *filtro; colo*, IPP. 384; PL. Soph. 226, Tim. 45 *purgo; netto; purifico*, ER. 2, 86: *verso goccia a goccia*; τί τινι, PLUT. M. 101. — *b)* intr. *scolo; m'infiltro; filtro*, ER. 2, 93: vrb. **-ηθητέον**, DIOSC.; **διήθησις**, εως, ἡ, [prec.] *il colare; il filtrare; filtrazione*, TFR. Hp. 6, 1, 1: PLUT. Ant. 3: **διήθημα**, τος, τό, *vagliatura*. SOR. 2, 88.

διῆκα, a. di διΐημι.

διηκονέω, **διήκονος**, **διηκόσιοι**, ion. — διακ-

διηκριβωμένως, avv. [διακριβόω] *con precisione; accuratissimamente*, PL. Leg. 965; ARST; FIL. 1, 92.

δι-ήκω, *vado a traverso; mi spando, diffondo; penetro; pervado*, voce, suono, ecc.; con acc. διήκει πόλιν στόνος, *gemito per la città*, ESCHL. Theb. 900, cfr. Ag. 476: τὸ σὸν ὄνομα πάντας, *la tua fama ... presso tutti*, SOF. Oc. 306; διὰ πάντων, ARST.; τοῦ δήμου, *tra ...*, PLUT. Fab. 9; ἐκ... εἰς, ἐπί, *da... fino*, ER. 2, 106; 6, 31: εἰς, TUC. 3, 21; TR.; πρός, TFR.; μέχρι, ER. 4, 185; ἄχρις T. LOCR. 101, *spandersi, stendersi, fino a*: tras. τὰ διήκοντα πρὸς μέγα μηδέν, *le cose di nessun conto*, PLUT. M. 813. — *b) traverso*, PAUS; μέσον πόρον διῆκε, *spezzava a mezzo il passaggio*, ESCHL. Pers. 505. — *c) di scudo*, διήξω, GAL.

διήλασε, v. διελαύνω.

δι-ηλιόω, *soleggio; espongo al sole*, TFR. Cp. 4, 12, 12.

δι-ηλίφης, ές, [-αλείφω] *unto; profumato*, SOF.

δι-ηλλαγμένως, avv. [-αλλάσσω] *differentemente*, STR. 582; D. OD. 2, 31.

δι-ηλόω, *inchiodo; traforo*, SET.

διήλῦσις, εως, ἡ, [-έρχομαι] *passaggio; uscita*, AP. R. 4, 1573.

διημαρτημένως, avv. [-αμαρτάνω] *per errore*, AL. AFR.; CLEM.

δι-ημερεύω, impf. διημέρευον, a. -ρευσα, *passo il giorno, tutta la giornata*, μετά τινος, *con qno*. PL. Phaed. 59; CYR. 7, 5, 53, ἔν τινι, *in qsa*. 7, 5, 86; DIOD. 16, 46, sol. τινί, 12, 61; 18, 34: con part. ARST. — *b*) di cose, *duro tutto il giorno*, ARST.

δι-ημερόω, *preparo; coltivo bene*, γῆν, TPH. Cp. 3, 20, 6.

δι-ηνεκής, ές, dor. att. **διανεκής**, [διά, ἀνεκής, ἐνεγκεῖν] *continuo; ininterrotto; senza interruzione; connesso*. lt. *continuus, perpetuus*, qu. anche *lungo; largo; ampio*, ῥάβδοι, *verghe lunghe (fili o borchie)* IL. 12. 297; ἀτραπιτοί, *lunghe strade*, OD. 13, 195; ῥίζαι, *profonde radici*, IL. 12, 134; ὦλκα, *solco continuo*, OD. 18, 375, νώτοισιν διηνεκέεσσι γέραιρεν, *gli fece offerta della schiena o filetto (del bue) in tutta la sua lunghezza*, IL. 7, 321, cfr. VIRG. *perpetui tergo bovis*, 8, 183; ὄρος δ. *catena di monti ininterrotta*. STR. 137: di tempo, νύξ, *notte lunga, perpetua*, LUC.; νόμος, *legge d'un effetto duraturo*. PL. Leg 839; ἐς τὸ δ. *per sempre*, APP., Civ. 1, 4; NT. — AVV. -νεκέως, e -νεκές att. -νεκῶς, *estesamente; continuamente*, OD. 7, 241; 12, 56; ESCHL. Ag. 319; *chiaramente; con particolari*, OD.; ES.; οὐ.. κεῖνον δ. ἀγορεύσω, *non dirò nettamente di lui*, OD. 4, 836.

δι-ήνεμος, ον, [ἄνεμος] *esposto al vento; elevato*, SOF. Tr. 327.

διῆξε, da διάσσω, ma **διῆξε**, da διήκω.

δι-ηπειρόω, *muto in terra ferma*, θάλασσαν, ANT. 9, 708.

διήρεσα, v. διερέσσω.

δι-ηρεφής, ές, [ἐρέφω] *ben coperto*, Q. SM. 6, 325.

διηρημένως, avv. [διαιρέω] *separatamente*, M. ANT. 3, 11; ELIOD. 10, 23: *con dieresi*, GRA.

δι-ήρης, ες, [δίς, cfr. τριήρης] *che forma un secondo piano; doppio*, δ. ὑπερῷον, *il piano di sopra*, PL. COM. Ποι. 4; τὸ δ. μελάθρων, me. si.; *l'alto del palazzo*, EU. Ph. 90; assol. τὸ διῆρες, PLUT. M. 77. — *b*) ἡ δ. s. ναῦς, *nave a 2 ordini di remi*, POLL.

διηρθρωμένως, avv. [διαρθρόω] *articolando bene; distintamente*, THEOL. 49; GAL.

Διῆς, v. Δῖος.

δίηται, v. δίεμαι e δίω.

διηυκρινημένως, avv. [-ευκρινέω] *accuratamente*, DIOD. 1, 93.

δι-ηχέω, [seg.] *trasmetto il suono di; risuono*, τι, PLUT. Tim. 21: *risuono; passo il suono*, M. 901.

δι-ηχής, ές, [διά, ἦχος] *risonante*, PLUT. M. 721.

δι-θάλασσος, ον, att. -ττος, [δίς, θάλαττα] *tra due mari*, NT.; *che forma due mari*, STR. 124: *dove s'incontrano due correnti*, DI. CR. 5, 9.

δί-θαλλος, ον, *di doppio genere di nutrimento*, αἰγωλιός, ARST. Ha. 9, 17.

δι-θεΐα, ας, ἡ, [δίς, θεός] *religione che ammette due divinità*, NAZ.; **-θεΐτης**, ου, ὁ, *che ammette due Dei*, ID.

δί-θηκτος, ον, [δίς, θήγω] *a doppio taglio*, ξίφος, ESCHL. Pr. 863.

δί-θρονος, ον, *che ha 2 troni; di 2 re fratelli*, ESCHL. Ag. 109.

δί-θροος, οον, [δίς, θρέω] *che produce doppio suono*, NONN.

δί-θυμος, ον, [δίς, θ.] *discorde; attaccabrighe*, SET.

διθυραμβάω, [διθύραμβος] *conto un ditirambo*, AT. 628: **-ραμβικός**, ἡ, όν, *ditirambico*, ARST. — AVV. **-ῶς**, FALER.; **-ραμβιστής**, οῦ, ὁ, *poeta ditirambico*, NISS.; **-ραμβο-γενής**, οῦς, cfr. διθύραμβος, *ditirambo*, epit. di BACCO, ANT. 9, 524: **-ραμβο-διδάσκαλος**, ου, ὁ, *poeta ditirambico*, che ammaestra il suo coro, AR. PAX. 829: **-ραμβο-ποιητική**, ῆς, (τέχνη) ἡ, *arte del poeta ditirambico*, ARST.; **-ραμβο-ποιός**, οῦ, ὁ, *poeta ditirambico*, ARST.; DIOD. 15, 6; PLUT. M. 952.

διθύραμβος, ου, ὁ, *ditirambo*, epit. di Bacco, EU. Bacch. 526: *canto in onore di B.* PL.; poi di altre div. ER. 1, 23; PL. Leg. 700, Ap. 22; PD. — *stile o discorso di carattere ditirambico, ampolloso*, PL. Hipp. ma. 292, cfr. Phaedr. 238: ecc. διθύραμβα, PD. fr. 56. — NB. Molte etim. tutte dubbie: alcuni dicono δ. «due volte nato», da Semele e poi dalla coscia di Giove: al. dal sscr. dudhrah, «impetuoso»: al. dal sscr. githa, «canto» al. ° ὁ διθυράζων, «celebrante» ° Δίθυρος, forma secondaria di Διόνυσος.

Διθύραμβος, ου, ὁ, *Ditirambo*, u. ER. 7, 227.

διθυραμβο-χώνα, ας, ἡ, dor. [χώνη] Μοῦσα, *imbuto di ditirambi o componimenti ampollosi*; al. -μβοχάνα, da χαίνω, ANT. 13, 21: **διθυραμβώδης**, ες, *ditirambico; ampolloso*, PL. Crat. 409; D. AL. — AVV. -ῶς, SIN. 1080.

δί-θυρος, ον, [δίς, θύρα] *a dopp a porta o entrata*, PLUT. Num. 20: *a due fogli*, — δίπτυχος, di scritto, MEN. — *bivalvo; a due valve*, anim. ARST. Ha. 4, 4: *a due spartimenti o lobi*, semi, TPH. Hp. 3, 2, 2: τὰ δίθυρα, lt. *podium, tribunal, podio; rialzo*, POL. 27, 1, 6.

δί-θυρσον, ου, τό, *doppio tirso*, ANT. 6, 172.

Δῖα, ων, — Δῖα, SCL. PD.

Διΐ, dat. v. Ζεύς.

δι-ἴαμβος, ου, ὁ, *digiambo; piede di 2 giambi*, EPEST. 3, 3.

διϊδεῖν, a. inf. v. διοράω.

δί-ιδρος, ον, [ἱδρώς] *sudato*, GAL.; **δι-ιδρόω**, *trasudo; sudo*, ID.

διϊέναι, inf. di δίειμι o di διΐημι.

δι-ΐημι, inf. διιέναι, a. διῆκα, *fo passare a traverso; mando*, διὰ δ' ἦκε σιδήρου, *fece passare* (la freccia) *a traverso...*, OD. 21, 328; 24, 177; ποταμοὶ διήσουσιν,... *ci lasceranno passare*, AN. 3, 2, 23; ξίφος λαιμῶν, *immergere la spada nella gola*, EU. Ph. 1092, λόγχην διῆκε στέρνα, *la lancia nel petto*, 1398: διέντες αὐτοὺς ἐφ' ὑμᾶς, *lasciandoli passare attraverso le loro terre per venire nelle vostre*, DEM. 299. — *2) licenzio; congedo; rilascio*, στράτευμα, *esercito*, SEN. Hell. 2, 4, 39; cfr. Ios. Ai. 15, 10, 3; PLUT. Demetr. 39: tras. μοι καὶ γάμους καὶ συμφορὰς τοῦ σοῦ διῆκας στόματος, *mi rinfacci nozze e sciagure*, SOF. Oc. 963. — *b) disserro, sdòntag, denti*, DIOD. 10, 17: *discioglo; diluisco; stempero*, ἐλαίῳ, *con l'olio*, ARST.; M. ὄξει διέμενος, *con aceto*, AR. Pl. 720. — NB. aor. 3 imp. δίες, inf. διεῖναι, part. διείς, διέντες, M. διέσθαι, IPP. ecc.; διέμενος, AR.; pf. p. διειμένος, ALESS; διαειμένος, AP. R. 2, 372.

διϊθυντήρ, ῆρος, ὁ, — **διευθυντήρ**, MAN. 4, 40: **διϊθύνω**, *dirigo; guido; governo*, ANT. τὸν πλοῦν, TEM. 50.

δι-ϊκμάζω, *bagno; inumidisco*, TPH. Cp. 3, 4, 3.

δι-ϊκμάω, *ventilo; vaglio*, TPH. Cp. 4, 12, 9.

δι-ϊκνέομαι, f. διΐξομαι, a. 2 διϊκόμην, pf. διΐγμαι, ppf. -ίγμην, *attraverso; penetro; giungo a, attraverso*, TPH. Cp. 3, 20, 4; διῖκτο ἡ δόξα μεχρὶ τοῦ βασιλέως,... *era giunta*, PLUT. Dem. 20: *colgo; colpisco*, TUC. 7, 79: di tp. *sopraggiungo*, LGN. 1, 4. — *b*) *racconto; spiego*, πάντα διΐξομαι, διΐκεο, *tutto esporrò, esponesti*, IL. 9, 61; 19, 186; cfr. AP. R. 2, 411: ppf. διΐκτο, PLUT. Dem. 20.

δι-ϊκτωρ, ὁ, — Ἰκτωρ, ATAN.

διΐξις, εως, ἡ, [-νέομαι] *penetrazione*, PROCL.

Δίιος, ον, [Ζεύς] *di Giove*, PL. Phaedr. 252; PLUT. M. 421.

διϊ-πετής, ές, e **διειπ-** [√πετ, πίπτω] *che scende, che viene dal cielo*, lett. *da Giove*, epit. del *fiume*, ποταμός,

ingrossato dalle piogge, Om.; ἄνεμοι, *venti*. Nonn. — *b)* di aria, luce, *limpido; divino; splendente*, Eu. Bacch. 1088: *continuo*, Ipp. 599. — *2)* da πέτ-ομαι, *che vola per il cielo*, Inn. O. Ven. 4.

Διϊπόλια, -λεια, ecc. v. Διπόλια.

δι-ϊππευσις, εως, ἡ, [seg.] *carica di cavalleria*, a traverso, Asclep.

δι-ϊππεύω, *passo a cavallo*, Diod. 19, 30; διά τινος, Di. C. 59. 17; *traverso; passo*, Porf.

δι-ϊστημι, Luc.; Set.; **διϊσταμαι**, Ar.; Eu. — διαπέτομαι, acc. Luc.; Set.; part. pres. διϊστάς, Set.; διϊστάμενος, η, ον, Erdn. 2, 8, 12: per l'a. 3 διέπτην, -επτάμην, ecc. v. διαπέτομαι, cfr. Pl. Leg. 686, Phaed. 70, 84.

δι-ϊσθμίζω, f. -ίσω, *trasporto attraverso l'istmo*, λέμβους, Pol. 4, 19, 7: **δι-ϊσθμιος**, ον, [διά, ἰσθμός] *separato da un istmo*, Sib.

δι-ϊστάνω, — διΐστημι, Diod. 19, 46; App. Hisp. 36.

δι-ϊστάω, — διΐστημι, Di. Trac.

δι-ϊστέον, vrb. di δίοιδα, διοράω, lt. *investigandum est*, Eu. Hipp. 491.

δι-ϊστημι, impf. διΐστην, -στάμην, f. διαστήσω, -στήσομαι, a. 1 διέστησα, -σάμην, a. 3 διέστην, pf. διέστηκα, pl. διέσταμεν, part. διεστηκώς, e διεστώς, ppf. διειστήκειν, e -στήκη, a. p. **διεστάθην**, trans. attv. e M. *colloco in luoghi diversi, separati, a distanza l'un dall'altro: separo; divido; distinguo*, Att.; διαστήσαντες τοὺς λόχους, *disposti qua e là i lochi*, Tuc. 4, 74; κίονες διεστάθησαν ξύλινοι, *v'erano colonne di legno a egual distanza*, At. 196; ἁράχνια εἰς ὅπλα διαστήσαιντο, *stendano ragnatele sulle armi*, Teoc. 16; διέστησε εἰς μέρη, Dem. 245, κατ' εἶδη, Pl. Phil. 23, *dividere in parti, specie;* τί τινος, *separare qsa. da qsa.* At. 303; τινά (ἀπό) τινος, Ar.; Tuc. 6, 77, *distaccare, separare qno. da qno.;* τὴν Ἑλλάδα, Er. 9, 2; γεώδη γένη διεστάμενοι, ... *generi terreni*, Pl. Tim. 63, ἐὰν διαστησώμεθα τόν τε δικαιότατον καὶ τὸν ἀδικώτατον, *se porremo una distanza tra ...* Rsp. 360: διαστήσας ἡμέρας δύο, *fatti passare 2 giorni*, Epigr. — *gonfio*, ἀσκούς, *otri*, Demofilo fr. 57. — *2)* intr.; a. 3; pf. e ppf. (ord. con signif. di pres. e impf.) e ord. il M. *mi separo; mi disunisco; divido, metto a distanza:* tal. *mi allontano; differisco.* — *a)* di pers. διαστήτην ἐρίσαντε, *si separarono dopo aver altercato*, Il. 1, 6: *ritirarsi*, di esercito, Pol. 10, 3, 6; διέστησαν χωρὶς ἑκάτεροι, *si ritirarono ciascuno dalla sua parte*, Er. 8, 16; νυκτὸς ἐπελθούσης, 1, 76; cfr. Isoc 89: Ἑλλήνων εἴ τινές που διασταῖεν, *se... si mettessero in dissensione*, Tuc. 1, 18; κατὰ πόλεις διέσταμεν, *siamo disuniti per città*, 4, 61; ἡ Πελοπόννησος διεστήκει, *il P. stava diviso*, Dem. 231: διεστῶσι. *stanno a intervalli*, Er. 8, 98: διεστηκότες εἰς δύο, *divisi in due*, Dem. 132: διΐστασθαι, *stare a gambe larghe*, Filostr. — di mil. *stare appostato in diverse parti*, διέστησαν κατὰ διακοσίους *si posero per 200*, Tuc. 4, 32; cfr. Er. 2, 66: δ. τινί, *cedo il passo a qno.* Plut. — *b)* di cose; θάλασσα διΐστατο, *si apriva*, Il. 13, 29; τὰ διεστεῶτα ὑπὸ σεισμοῦ, *le aperture fatte dal terremoto*, Er. 7, 129; φυλακὰς διεστεώσας, *scolte poste a intervalli*, 3, 72. — *c) differisco*, πλούτου ἀρετὴ διέστηκεν, *la virtù differisce dalla ricchezza*, Pl. Rsp. 550; διέστηκε πρὸς ἄλληλα, *son differenti tra loro*, Arst.

δι-ϊστορέω, *narro per intero*, Filod.; P Sil.

δι-ϊσχάνω, pt. — διέχω, Ap. R. 4, 1696.

δι-ϊσχυρίζω, *voglio sostenere, affermare*, Ipp. 780: **δι-ισχυρίζομαι**, *mi affermo su; mi appoggio a; insisto su*, dat. Eschn. 1, 1; τῷ λόγῳ, Antif. 5, 33. — *b) sostengo fermamente; asserisco apertamente; affermo*, τι, *qsa.*; ονν. inf.; ονν. περί τινος ϑ τι ὑπέρ τινος, ονν. ὅτι, ὡς, *che...*, Att. — vrb. **διϊσχυριστέον**, Str. 283.

δι-ϊσχύω, — ἰσχύω. Fil. 2, 627.

Διϊ-σωτήρια, ων, τά, *Disoterie*, festa aten. CIA.

διϊτέον, vrb. di δίειμι, (εἶμι) Pl. Rsp. 545: **διϊτικός, ἡ, όν**, [»] *penetrabile*, Arst.

Διϊ-τρέφης, ους, ὁ, — Διοτρέφης, u. Att.

δι-ϊχνεύω, *vado sulle tracce; investigo*, Pol. 4, 68, 8; Opp. H. 3, 37.

δίκα, ἡ, dor. — δίκη.

δικαδία, ας, ἡ, *vaso di 2 cadi*, CIA.

δικάζω, [δίκη] f. δικάσω, -άσομαι, f. ion. δικῶ, inf. δικᾶν, a. ἐδίκασα, -σάμην, pf. δεδίκακα, p. δεδίκασμαι, ppf. ἐδεδικάσμην, a. p. **ἐδικάσθην**, f. δικασθήσομαι, t. giudiz. *giudico; rendo ragione; sentenzio; decido*, Τρωσί τε καὶ Δαναοῖσι, *fra i Tr. e i Gr.* Il. 8, 431; **ἑκάστῳ** δ. κατὰ μέγεθος τοῦ ἀδικήματος, *dar sentenza a ciascuno secondo il delitto*, Er. 2, 137: con acc. δ. δίκην, Es. O 39, γραφήν, Licur. 7, πρᾶγμα, Eschl gen. ἐγκλήματος, s. δίκην, Cyr. 1, 2, 7, *giudico processo, accusa, affare, delitto:* p. δίκαι δικασθεῖσαι, *cause giudicate*, Pl. Crit. 50; δικάζομαι, *sono accusato, giudicato*, Att.; αἰσχρὰς δίκας δεδίκασμαι, *ho subito turpi giudizi*, Lis. 21, 18; οἱ δικασθέντες, *i giudicati* o *i condannati*, Att.— con acc. di sentenza o pena, φυγήν, *pronunzio sentenza d'esilio*, Eschl. Ag. 1412; ἐδίκασε φόνον ματέρος, *sentenziò la morte di mia madre*, Eu. Or. 164: δίκην ἄδικον, *pronunzio ingiusta sentenza*, Er. 5, 25; δίκας δ. τινί, *rendo giustizia; accordo soddisfazione*, 3, 31; 6, 139: con inf. di pena, ἀνταπόλλυσθαι, Er. 3, 14.— *b)* sono giudice; *giudico*, Is.; Er. 1, 14; Att.; δ. φόνον, *difendo, giustifico l'omicidio*, Eu. Or. 580. — *2)* in gener. *giudico; decido; determino*, Er.; Att.; di oracolo, ὡς, Er. 1, 84: ὁποτέρων ἂν δικασθῇ εἶναι τὴν ἀποικίαν, τούτους κρατεῖν, *a chi tra loro venisse aggiudicata la colonia, essi la prendessero*, Tuc. 1, 28. — M. *mi fo rendere giustizia; contendo; mi difendo; intento una lite; agito una causa; sto in processo, in tribunale, in lite*, Od.; Er. 1, 96; Att.; τεύχεσιν ἀμφ' Ἀχιλῆος, *per le armi di Ach.* Od. 11, 545; τινὶ δίκην δ. *intento un processo a qno.* Lis. 12, 4; δ. πρός τινα, *essere in lite con*, Att.; τινί τινος, *per qsa.* Lis. 10, 12; Dem. 601; ἐδεδίκαστο ἄν μοι τῆς ἐγγύης, *mi avrebbe fatto processo riguardo al patto*, 901. — δίκας ἀλλήλοις δικάζονται, *si muovono liti vicendevolmente*, Sen. Mem. 3, 5, 16. — NB. inf. δικαζέμεν, Il.; a. δίκασ(σ)α. Om.; I.; inf. δικάσσαι, Teog.; f. ant. δεδικάσομαι, Luc.; δικάδδεν, δικαδδέτω, δικάξαι, δικάξαντος, cret., δικάδοσα. — **δικάζουσα**, I.

Δίκαια, ας, ἡ, *Dicea*, o. trac. Er. 7, 109. — *b)* cavallo, Arst.

δίκαι-άδικος, ον, [δίκαιος, ἄδικος] *nè giusto, nè ingiusto*, Fil. 2, 346.

Δίκαι-άρχεια, ας, Ant.; Plut.; v. l. **-αρχία, ἡ**, *Dicearchia*, ora Pozzuoli, c. in Campania: ab. **-αρχείτης, ου, ὁ**, Pol. 3, 91, 4: **Δίκαί-αρχος, ου, ὁ**, *Dicearco*, geogr. Pol.; Plut.

δικαιεῦν, inf. ion. da δικαιόω.

δικαϊκός, ἡ, όν, *propenso alla giustizia*, M. Ant. 5, 34.

Δίκαιο-γένης, ους, ὁ, *Diceogene*, u. Is. 5; Arst.

δίκαιοδοσία, ας, ἡ, [-δότης] *amministrazione della giustizia; il rendere ragione; giudizio*, Pol. 4, 16, 4; *giurisdizione*, 20, 6, 2; I. — *b)* — ἡ ὑπὸ συμβόλων κοινωνία, *trattato* o *convenzione tra due Stati riguardante le cause dei rispettivi cittadini*, Pol. 24, 1, 2; 32, 17. 4: **δικαιοδοτέω**, *rendo giustizia*, Str.; Plut.; **δίκαιο-δότης, ου, ὁ**, [δ. δίδωμι] *giudice; che rende giustizia*, Str. 797; P.; *governatore*, Ios. Ai. 18, 1, 1.

δικαιοκρῖσία, ας, ἡ, *giusto giudizio*, NT.; **δικαιοκρίτης, ου, ὁ**, *giudice giusto*, Set.; Sib.

δίκαιο-κτόνος, ον, [κτείνω] *uccisore dei giusti*, i. e. *innocenti*, (Erode) CRIS.

δικαιολογέομαι, [-λόγος] *espongo in giudizio le proprie ragioni; contendo; litigo; piatisco*, ESCHN. 2, 21: περί τινος, *per qsa*. LIS. fr. 18: PLUT. M. 61; πρός τινα, IPER.; POL. 4, 3, 12; PLUT. τινι ὑπέρ τινος, LUC. *davanti, presso qno. per qsa.* — *b)* attv. οἱ δικαιολογοῦντες, *avvocati; procuratori*, LUC. 5, 11. — NB. f. -ήσομαι, POL. 4, 3, 12; a. p. ἐδικαιολογήθην, 31, 20, 8; a. -λογησάμην, LUC. 7, 4: **δικαιολογία**, ας, ἡ, *difesa in giudizio; difesa*, DEMAD. 7; ARST. — *b)* t. ret.; pl. *discorsi giudiziari*, ARST.; **δικαιολογικός**, ή, όν, *da avvocato; giudiziale*, ERMOG.; **δικαιο-λόγος**, ου, ὁ, *difensore; avvocato*, ARCAD.

δικαιό-μετρον, τό, *dicaiometro*, vaso, ERON.

δικαιονομέω, -νομία, [-νόμος] = δικαιοδοτέω, -δοσία, FIL. 1, 126, 365: **δικαιο-νόμος**, ου, ὁ, [νέμω] = δικαιοδότης, DI. C. 78, 22.

δικαιο-ποιέω, *pratico la giustizia*, SIMPL.

δικαιό-πολις, εως, ὁ, ἡ, *i cui cittadini praticano la giustizia*, vasos, *isola*, PD.; **Δικαιό-πολις**, ιδος, ιν, voc. *Diceopoli*, u. AR. Ach.

δίκαιο-πράγέω, [πράσσω] *pratico la giustizia; opero giustamente*, ARST.; PLUT. — vrb. **-πραγτέον**, IAMBL.; **-πράγμα**, τος, τό, ARST.; PLUT., **-πράγία**, ας, ἡ, ID., **-πραγμοσύνη**, ης, ἡ, DI. L. 9, 14, *azione giusta; retto operare*: **-πρᾱκτικός**, ή, όν, *capace di agire con giustizia*, ORIG.

δίκαιος, α, ion. ιη, ον, 2 Eu [δίκη] *giusto*, di pers. *che osserva i propri doveri verso Dio e gli uomini*; qu. *giusto; pio; onesto; probo; umano; cortese*, opp. δυσσεβής, ἄγριος, ecc. OM. e SEG.; οὔ τι νοήμονες οὐδὲ δίκαιοι πάντες ἔσαν, *non tutti erano saggi e giusti* (*onesti*,) OD. 3, 133; Χείρων δικαιότατος Κενταύρων, *Chirone, il più umano (il più giusto) dei centauri*, IL. 11, 832; *ospitale*, OD. 9, 175; ζόη, *conveniente modo di vivere*, ER. 2, 177; ὅσιος καὶ δ. *pio e giusto*, PL. Gorg. 507. — *b)* poi, *secondo legge* o *regola; conveniente*, lt. *iustus, come dev'essere*, δ. πολίτης, *vero, genuino cittadino*, DEM. 34; δ. συγγραφεύς, *scrittore genuino, veridico, imparziale*, LUC. 25, 39; δ. τοῦδε τοῦ φόνου ᾠφεύς, *giusto macchinatore*, (mosso dalla giustizia) *di questa uccisione*, ESCHL. Ag. 1604; δ. πρὸς πᾶσαν ὁμιλίην, *giusto, equo in ogni rapporto sociale*, IPP. 19. — *c)* dopp. costrux. personale e impers.: δίκαιός εἰμι e inf.; δίκαιόν ἐστι ἐμέ e inf. *è giusto che...*, i. e. *ho il dovere; ho il merito; ho il diritto*, δίκαιοί ἐστε ἰέναι, *è giusto che andiate; dovete andare*, ER. 9, 60, οὐ δίκαιοί εἰμεν ἔχειν ταύτην τὴν τάξιν; *non abbiamo meritato d'avere questo posto?* 9, 27; δίκαιός ἐστι ἀπολωλέναι, *merita di perire*, DEM. 74; δίκαιος ἄρχειν ἐστί, *è degno di comandare*, ARST.; δ. εἰμι κολάζειν, *ho diritto di punire*, AR.; δικαιότατος εἶ ἀπαγγέλλειν, *hai più di tutti il diritto di raccontare*, PL. Conv. 172; δικαιότεροι χαρίσασθαι, LIS. 20, 34: in tutti i detti sens. v'è δίκαιόν ἐστι, ER.; ATT.; e pl. οὐ δίκαιά σε χωρεῖν, *non è giusto che tu te ne vada*, SOF. Tr. 495, v. Ai. 1126: ἐμέ τοι δίκαιόν ἐστι φράζειν, *è doveroso che io ti spieghi*, ER. 1, 39; δίκαιον πρὸς φίλους οἴγειν στόμα, *è giusto parlare agli amici*, ESCHL. Pr. 611. — *2)* di cose, *giusto; onesto; retto; conveniente*, ἐπὶ ῥηθέντι δικαίῳ..., *quando è stata detta una cosa giusta*, OD. 18, 414. τὸ δ. *giusto; diritto; giustizia*, ES.; ER. 1, 96; ATT; v. TUC. 3, 54; DEM. 572; μετὰ τοῦ δ. *secondo giustizia*, LIS. 2, 12; ἐκ τοῦ δ. me. si. AR. ovv. *per legittima induzione*, TUC. 2, 89; σὺν τῷ δ. *con ogni giustizia*, SOF.; τὰ δίκαια ἔχειν, λαμβάνειν, *avere, prendere o ripetere i propri diritti, il dovuto*, AN. 7, 7, 14, 17; τὰ δ. ποιεῖν περί τινος, ovv. τινι, *comportarsi giustamente con qno.* Hell. 5, 3, 10, ecc.; τὰ δ. πράξασθαί τινα, *infliggere la debita pena*, ESCHL. Ag. 812: τὰ δ. *diritti e doveri di ciascuno*, TUC.; DEM.; τὰ πρὸς ἀλλήλους δ. *obbligazioni, accordi scambievoli*, POL. 3, 21, 10: τὸ δ. — οὐρανός, ANT. App. II. 498. — *b) come deve o dovrebb'essere; normale*, qu. *ben proporzionato*, σχῆμα σώματος δ. *corpo ben...*, IPP. 832; *ben equilibrato*, ἅρμα, *carro*, CYR. 2, 2, 26; *eccellente; perfetto*, IOS.: PLUT.; ἵππον δίκαιον ποιεῖσθαι, *rendere un cavallo utile al servizio*. Mem. 4, 4, 5; del mare, *tranquillo; calmo*, SOL.; con num. ἑκατὸν ὀργυιαὶ δίκαιαι, *100 orgie giuste, precise*. ER. 2, 149. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, IL. e SEG. — Avv. -αίως, *come è giusto, conviene*, OD. 14, 90; ATT.; *molto bene*, IPP. 783. — *b) giustamente; a ragione; rettamente*, ER. 8, 137; ATT.; δ. κἀδίκως, *a torto e a ragione; con ogni possibile mezzo*, AR.; AND. 1, 135. — *c) esattamente*, DEM. 515; εἴπερ δ. ἔστ' ἐμός, *se realmente è mio* (figlio) SOF. — cp. -ότερον, ATT.; -ότερως, ISOC. 462; sup. -ότατα, ATT.; IPP.: δικαίτατα, eol. — **Δίκαιος**, ου, ὁ, *Diceo*, u. ER. 8, 65.

δικαιοσύνη, ης, ἡ, [δίκαιος] *giustizia; sentimento, pratica di giustizia; rettitudine*, ER.: ATT. — *b) funzione del giudice*, PL. Gorg. 464; *Giustizia*, ANT.; PLUT.; CIA. — pitagor. *n. 4*, THEOL.; **δικαιόσυνος**, ου, ὁ, epit. di Giove, *custode della giustizia*, AB.; COM.; *giusto*, SIMPL.

Δίκαιο-τέλης, ους, ὁ, *Diceotele*, u. ANT. 7, 518.

δικαιότης, ητος, ἡ, = δικαιοσύνη, AN. 2, 25, CYR. 8, 8, 13; PL. Prot. 331; FIL. 2, 641.

δικαιόω, [•] f. -ώσω, -ώσομαι, a. ἐδικαίωσα, pf. p. δεδικαίωμαι, a. p. ἐδικαιώθην, f. δικαιωθήσομαι, fo giusto, qu. — *1)* in gener. *rendo giusto; correggo*, τὸ βιαιότατον, *gli abusi della violenza*, PD.; *provo; esamino*, p. δικαιωθείς, ESCHL. Ag. 393. — *b) reputo, stimo giusto, degno, equo, conveniente, legittimo*, ER. 1, 89, 133; 3, 42, 79; TR.; *desidero; voglio; pretendo*, inf. ER. 3, 118; 9, 42; TUC. 2, 41; ὥστε, SOF. Oc. 1350: poi, *consento*, inf. ER. 2, 172; *ordino*, D. AL. 10, 1: *giustifico; rendo, fo, dichiaro, mostro giusto, qno. qsa.* SET.; NT.; ἐν τῷ νόμῳ δικαιωθῆναι, *essere giustificato nella legge*, NT. δεδικαίωται ἀπὸ τῆς ἁμαρτίας,... *dal peccato*, ID. Rom. 6, 7. — *2)* t. leg. *rendo giustizia; giudico; castigo; punisco; condanno*, ER. 1, 100; 3, 29; PL. Leg. 934; ARST. — *fo valere i propri diritti; difendo*, acc. SET.; nel M. *rendo giustizia; condanno*, TUC. 3, 40. — NB. Pres. impf. ion. δικαιεῦσι, δικαιεῦν, δικαιεῦντος, ἐδικαίευν, ER. 2, 47; 3, 79; 6, 15, 82; 9, 42.

δίκαιρον, ου, τό, e **δίκαιον**, ου, *dicero*, ucc. CTES.; EL. Ns. 4, 41.

δίκαίωμα, τος, τό, [δικαιόω] *ciò ch'è giusto*, qu. *azione giusta; atto di giustizia*, ARST.; *diritto; reclamo; reclamazione d'un diritto; giusta pretesa*, TUC. 1, 41; ISOC. 121; ARST. — *b) decreto; statuto; decisione giudiziaria; giudizio; sentenza; pena*, PL. Leg. 864; ARST.; SET.; NT. — *ordine; prescrizione*, SET.; NT. — *risarcimento; soddisfazione*, ARST. — *c) giustificazione*, opp. κατάκριμα, NT.; **δικαίωσις**, εως, ἡ, *il giudicare, fare, dire giusto; giustificazione*, NT.; τῇ δικαιώσει, *secondo il proprio arbitrio*, TUC. 3, 82. — *b) reclamazione d'un diritto; giusta domanda* o *pretesa*, TUC. 1, 141; PLUT.; SET.; *difesa*, LIS. 9, 8. — *c) sentenza; condanna; pena*, TUC. 8, 66; *castigo*, PLUT.; DI. C. 40, 43: **δικαιωτήριον**, ου, τό, *luogo di pena; prigione*, PL. Phaedr. 249; STOB.; **δικαιωτής**, οῦ, ὁ, *giudice*, PL. Artax. 23; NT.

δικᾱν, f. ion. inf. da δικάζω, l.

δικᾱνικός, ή, όν, [δίκη] di cose; *di, del diritto; legale; forense; giudiziale*, AR.; ISOC. 295; ARST.; PLUT.; ἡ δ. (τέχνη) *professione dell'avvocato; giurisprudenza; eloquenza giudiziale*, PL. Rsp. 405; ARST. — *b)* di pers.

giureconsulto; avvocato; oratore forense; parlamentare, SEN. Mem. 1, 2, 48; PL. Theaet. 175, 201, Gorg. 512. — *c*) in catt. sens. *cavilloso; prolisso; noioso; da leguleio*, PL. Ap. 32, (cfr. Theaet. 175); LUC. — AVV. -ῶς, CAHIT.

δῐκᾰ́ρᾱνος, ον, dor. ANT.; **-κᾰ́ρηνος, ον, BATR.** 300, [δίς, κ.] *a 2 teste; bicipite.*

δῐ-κάρδιος, ον, [δίς, καρδία] *che ha 2 cuori*, EL. Na. 11, 40: τὸ δ. *dicardio*, sor. di lattuga, GEOP. 12, 1, 3.

δῐ-καρπος, ον, [δίς, κ.] *che dà frutti due volte l'anno*, STR. 831: **δῐκαρπέω**, *produco frutto due volte l'anno*, THEOPH. Cp. 1, 13, 9.

δῐκάσια, ας, ἡ, [δικάζω] *causa; processo*, AQU.; **δῐκάσιμος, ον,** *giudiziale*, PL. Leg. 958; δ. ἡμέρα, MEN. cfr. lt. *dies fastus.*

δῐκα-σκόπος, ου, ὁ, «*dicascopo*», *giudice*, magistr. in Mitilene, I.

δῐκασμός, οῦ, ὁ, [δικάζω] *giudizio*, FIL. 1, 133.

δῐκασπολέω, *sono giudice; giudico*, STOB.; **δῐκασπολίη, ης, ἡ,** *il giudicare; giudizio*, ORF.; MAN.; **δῐκασπόλος, ον,** [δίκη, πολέω] *custode della legge; che amministra, rende la giustizia; giudice*, OM.; ORF.; AP. R.; υἷες Ἀχαιῶν δικασπόλοι, *f. degli A. ministri di giustizia*, IL. 1, 238: δ. ἀνήρ, OD. 11, 186.

δῐκάσσατε, δῐκάσσαιεν, a. da δικάζω.

δῐκασ-ᾰγωγός, οῦ, ὁ, *duce dei giudici; dicastagogo*, sor. di *arbitro*, I.

δῐκαστεία, ας, ἡ, *ufficio di* δικαστής, I.

δῐκαστέον, vrb. di δικάζω, FIL. 1, 90.

δῐκαστήρ, ῆρος, ὁ, — δικαστής, BABR. 118; I.; dat. pl. dor. δικαστήρεσσι, PO. 410: **δῐκαστηριακός, ή, όν,** *giudiziale*, FILOD.; **δῐκαστηρίδιον, ου, τό,** dim. *piccolo tribunale*, AR. Vesp. 803: **δῐκαστήριον, ου, τό,** [δικάζω] *tribunale; giudizio*, ER. 6, 72, 104; ATT.; anche in sens. di *giudici*, AR.; PL. Leg. 880; DEM. 585; συνάγειν, *radunare*, ER 6, 85.

δῐκαστής, οῦ, ὁ, [»] *giudice*, ER.; ATT.: in Atene i δικασταί, più che altro corrispondevano ai nostri «giurati»; κριτής è il giudice più propr. detto: ἄνδρες δικασταί, *o giudici*, freq. DEM. ecc. — *b*) *vendicatore; punitore*, EU. H. f. 1150.

δῐκαστικός, ή, όν, *giudiziario*, νόμος, PLUT.; ἡ δ. (τέχνη) *perizia nelle cose forensi; disciplina giudiziaria; amministrazione della giustizia*, PL. Gorg. 464, Rsp. 410; *potere giudiziario*, Pol. 304: τὸ δ. *onorario dei giudici*, ARST. — *b*) *giurista; esperto nelle leggi, nell'amministrazione della giustizia*, SEN. Mem. 2, 6, 38. — AVV. -ῶς, *alla maniera dei giudici*, LUC. 20, 47.

δῐκαστο-φῠλᾰκέω, *difendo i giudici da ingiurie*, I.; cfr. δικασταγωγός.

δῐκάστρια, ας, ἡ, [δικαστής] *giudicessa; giudice*, LUC. 15, 9: **δῐκαστύς, ύος, ἡ,** *giudizio*, EPIGR.

δῐ-κατάλληκτος, ον, [δίς, καταλήγω] *dicataletto*, t. metr. GRA.; ovv. *di 2 terminazioni*, p. e. δελφίς, δελφίν, EM. — sost. **-ληξία, ἡ,** GRA.

δῐ-καυλέω, [καυλός] *ho doppio gambo*, TFR. Hp. 6, 6, 8.

δῐκεῖν, [cfr. δίκτυον, δίσκος] inf. aor. 2; ind. ἔδῐκον, δίκον, PD.; EU. Ph. 640; imp. δίκετε, *prostrate*, EU. Bacch. 600; part. δικών, οῦσα, Ph. 665, 1490; ESCHL. Ch. 98. — βαλεῖν, *gettare; gettar giù; abbattere; lanciare:* δίκω, pres. ARISTEN.

δῐ-κέλλα, ης, ἡ, [δίς, √sqel, cfr. σκάλλω] *bidente; marra; zappa a 2 punte*, FOC.; EU.; SOF. Ant 250: **δῐκελλίζης, ου, ὁ,** *zappatore; scavatore*, LUC. 5, 8.

δῐ-κέντρος, ον, [δίς, κέντρον] *con 2 pungiglioni*, σκορπίων, EL. Na. 6, 20; 16, 42.

δῐκέραιος, ον, [seg.] *con 2 corna* o *punte*, ANT. 6, 111: **δῐ-κερας, ατος, τό,** [δίς, κ.] *doppio corno*, AT. 202: sor. di tazza, POLL.; **δῐ-κερκος, ον,** [δίς, κέρκος] *a doppia coda*, EL. Na. 12, 3: **δῐ-κερως, ων,** e g. -ωτος, INN. O.; ARST.; **δικέρατος, ον,** P. *a 2 corna*, luna, Pane, ecc.

δῐ-κέφᾰλος, ον, [δίς, κεφαλή] *bicipite*, ARST.

δίκη, ης, dor. **δίκα, ἡ,** [δείκνυμι, *mostrare, regolare*, lt. *dico, dicis causa, iudices*, ecc.] *regola*; 3 sensi princ. *costume; diritto; azione giudiziaria*, (*causa, sentenza, pena*) — *1) costume; uso; abitudine; maniera d'essere o d'agire; sorte*; ἦτ' ἐστὶ δίκη θείων βασιλήων, *e questo è il costume dei divini re*, OD. 4, 691, βροτῶν, *questa è la sorte dei mortali*, ID. 11, 218, δμώων, *dei servi*, 14, 59, γερόντων, 24, 255: δίκαν ἐφέπειν τινός, *seguire il costume di qno.; imitare*, PD. — *b*) acc. avverb. δίκην, lt. *more, instar, a guisa di; come; come un*, gen. ATT.; τοξότου, ὄρνιθος, *arciere, uccello*, PL. Leg. 705. Phaedr. 249; ἀγγέλου, κυνός, *messo, cane*, ESCHL. Ch. 194, Ag. 3; λύκοιο, *lupo*, PD. P 2, 84; ὕδατος, *onda*, ESCHL. Theb. 85; ἀγγείου, κρατῆρος, *vaso, cratere*, PL. Phaedr. 235, Leg. 773. — *2) diritto; giustizia*, OM. e SEG.; opp. a βία, *forza*, OM. ecc.; ἵνα μή τι δίκης ἐπιδευὲς ἔχησθα, *affinchè nulla ti manchi del tuo diritto*, IL. 19, 180; δίκην τίουσι, *onorano, compensano la giustizia*, OD. 14, 84; δίκην εἰπεῖν, *pronunziare giudizio; rendere ragione, giustizia*, IL. 18, 508; anche *difendere*, ATT. — ἔξω τῆς δίκης βαίνειν, *camminare o andare fuori della giustizia*, PL. Leg. 876; δίκη ἐστί, *è giusto*, ESCHL. Ag. 259; pl. οὔτε δίκας εὖ εἰδότα οὔτε θέμιστας, *che non conosceva bene diritto e giustizia*, OD. 9, 215; ὃς Λυκίην εἴρυτο δίκῃσί τε καὶ σθένει ᾧ, *che sosteneva la Licia con* (i suoi retti giudizi, pareri) *l'amministrazione della giustizia e col valore*, IL. 16, 542. — *b*) locuz. avverb. δίκῃ, IL.; TR.; PL. Crit. 112, μετὰ δίκης, PL. Leg. 643, πρὸς δίκης, SOF., ἐκ δίκης, EURIP. 4, 77, σὺν δίκῃ, ER. 1, 115; ESCHL., PD., ἐν δίκῃ, ATT.; PD., κατὰ δίκην, ER. 7, 35; ATT. *giustamente; con, secondo giustizia; dal punto di vista della giustizia:* ἄνευ δίκης, δίκης ἄτερ, πέρα δίκης, βίᾳ δίκης, TR., δίχα δίκης, PLUT., παρὰ δίκην, PD. *senza, contro giustizia; ingiustamente.* — *3) azione giudiziaria*; qu. *causa; giudizio; processo; lite; citazione; accusa*, (spec. azione privata; mentre γραφή è spec. az. pubblica) κλοπῆς, *di furto*; ἐμποριχαί, *citazioni, processi commerciali*, ATT.; δίκην εἰσιέναι, *entrare in lite*, DEM. 840; δίκην διώκειν, *accusare; sporgere querela*, ATT.; ἐς δίκην ἄγειν, καλεῖν, *citare in giudizio*, ID.; ἐγκλήματος δίκην φεύγειν, *essere accusato di*, DEM. 985: *processo*, πρὸ δίκης, *prima del processo*, TUC. 1, 141; τῇ προτεραίᾳ τῆς δίκης, *la vigilia del proc.* PL. Phaed. 58; παρεῖναι ἐν τῇ δίκῃ, *comparire in giudizio*, PLUT.; *tribunale giudicante*, ANTIF. 6, 6; δίκην εἰπεῖν, *difendere una causa*, (divers. IL. 18, 508) SEN. Mem. 4, 8, 1; μέχρι τοῦ δίκην γενέσθαι, *fino al giungere del giudizio*, TUC. 2, 53: δίκας ἀφιέναι τινί, *passare la lite a*, DEM. 540. — *b*) *sentenza; giudizio; decisione*, ES. O. 217: *decreto*, SOF. Ant. 921. — *c*) *pena; castigo; vendetta*; (alcune locuzioni di doppio uso): δίκην αἰτεῖν, *domandare soddisfazione, vendetta*, ER. 8, 114, δ. ἔχειν, *ottenere soddisfazione*, PL. o anche *essere punito*, Rsp. 529; ANTIF. 3, 4, 9; SEN. Hell. 3, 4, 25; ovv. *avere un processo*, PLUT. — δίκην τίνειν, ἐκτίνειν, διδόναι, lt. *dare poenas, essere punito; pagare la pena*. ER. 9, 94; ATT.; τινί, *a qno.* ER. 1, 2; 5, 106; SOF.: τινός, ἀντί e ὑπέρ τινος, *per qsa.* ATT.; ὑπό τινος, *essere punito da qno.* PL. Gorg. 525; ma δίκας δοῦναι, *ricorrere in giudizio*, TUC. 1, 28; δίκην ὑπέχειν, *pagare la pena, il fio*, SOF.; ER. 2, 118; παρέχειν, EU. Hipp. 50: δίκας λαμβάνειν, tal. — *dare poenas, pagare la pena*, ER. 1, 115; DEM. 110: ma tal. — *sumere poenas, dar pena; prendere vendetta*, LIS. 1, 29, παρά τινος, DEM 544: δίκην ἐπιτιθέναι, *imporre pena*,

Er ; Att. — δίκην ὀφλισκάνειν, ὀφλεῖν, *essere debitore di pena, condannato*, Att. spec. Dem. 539 ; ὑπό τινος, *essere condannato da*, Pl. Ap. 39 : δίκας λαγχάνειν τινί, *accusare qno.* Dem.: δίκης παρά τινος τυχεῖν, *far valere in giudizio i propri diritti contro qno.* Dem. 561 ; anche *pagare il fio*, Sen. Hell. 3, 3, 11 : di pop. tributari o alleati il dovere *ricorrere al tribunale della città dominante*, si diceva δίκας διδόναι καὶ λαμβάνειν, ovv. δέχεσθαι, Er. 5, 83 ; Tuc. 1, 40 ; Sen. Ath. 1, 18 : δίκην φεύγειν, anche *sfuggire al castigo*, Pl. Gorg. 479, (diverso dal sopradetto di Dem. 985): **Δίκη**, ης, dor. **Δίκα**, ας, ἡ, *Diche; Giustizia*, tal. per *Vendetta*, Es.; Tr.; ἡ ξύνοικος τῶν κάτω θεῶν **Δ.** *la Giust. compagna degli Dei di sotterra*, Sof. Ant. 451.

δῑκηγόρος, ου, ὁ, *avvocato*, **-γορέω**, *sono avvocato; difendo*; **-γορία**, ας, ἡ, *avvocatura; difesa*; avv. **-γορικῶς**, B.

δῑ-κηλος, ον, [δίς, κήλη] *avente doppio tumore, doppia ernia*, Med.

δίκησις, εως, ἡ, [δίκη] *vendetta*, Set.

δῑ-κη-φόρος, ον, [φέρω] *che fa giustizia; vendicatore*, Eschl. Ag. 525, 1577, Ch. 120.

δικίδιον, ου, τό, [δίκη] *processetto*, Ar. Eq. 847.

δικλίς, ίδος, ἡ, [δίς, κλίνω] *a doppio battente; doppio*, ord. pl. con θύραι, πύλαι, σανίδες, *porte*, Om.; Teoc.; Ap. R. — sol. **δ.** *porta esterna*, a 2 battenti, Ant. 5, 145; 7, 182 : in Ipp. 783, **δίκλεις, ειδος, ἡ.**

δῑκο-γράφία, ας, ἡ, *scrittura di discorsi forensi*, Isoc. 310 : **-γραφικῶς**, *alla maniera di chi scrive difese per altri*, Isoc.; **-γράφος**, ου, ὁ, *scrittore, compositore di discorsi forensi* (che altri recitava) Iper.; Di. L. 6, 15.

δῑκο-δίφης, ου, ὁ, [δίκη, δίφάω] *chi cerca processi o liti; attaccabrighe*, Luc. 34, 2.

δῑ-κοκκος, ον, [δίς, κ.] *a doppio grano, nocciolo*, Diosc. 2, 111.

δῑκο-λέκτης, ου, ὁ, — δικολόγος, Ant. 10, 42.

δῑ-κόλλῡβον, ου, τό, *2 collibi*, moneta, Ar.

δῑκο-λόγος, ου, ὁ, [δίκη, λέγω] *avvocato : arringatore; procuratore*, Plut.; Tol.; **-λογέω**, *arringo; tengo, fo discorso forense*, Arst.; **-λογία**, ας, ἡ, *discorso forense*, id.

δῑ-κόλουρος, ον, *doppiamente troncato*, πυραμίς, Nicom.

δῑ-κολπος, ον, *a 2 seni*, Gal.

δῑκο-λόμης, ου, ὁ, [λυμαίνω] *sicofante; cavillatore*, Com.; **-μάχέω**, *litigo nel foro*, Alciphr. 3, 29 : **-μήτρα**, ας, ἡ, *madre, sorgente di processi, di liti*, Com.; AB.

δῑ-κόνδολος, ον, *a 2 articolazioni*, Arst.

δῑ-κορμος, ον, *a 2 tronchi*, δένδρον, Artem.

δῑκο-ρράπτης, ου, ὁ, — δικορράφος, AB.; **δῑκο-ρραφέω**, *cucio insieme cause, processi*, Ar. Nub. 1483 : **-ρράφία**, ας, ἡ, *il cucire insieme liti*, Man. 2, 296 : **-ράφος**, ου, ὁ, [δίκη, ῥάπτω] *cucitore di liti; litichino*; voci dialett. ital. *azzeccagarbugli; mozzorecchie; paglietta*, AB.; Di. Cr. 7, 123.

δῑ-κόρυμβος, ον, Luc.; **δῑ-κόρῡφος**, ον, [δίς, κόρυμβος, κορυφή] *a 2 vertici, cime, punte, vette*, Eu. Ph. 227, Bacch. 307 ; Arst.; Geop. 10, 75, 7.

δῑκο-τέχνης, ου, ὁ, *giureconsulto*, Di. Cr. 7, 124.

δῑ-κότῡλος, ον, [κοτύλη] *di 2 cotili*, At. 293 ; τὸ **δ.** *2 cot.* PO. 937, e **-τύλιον**, τό, Orib. — *b) a 2 serie di branche o tentacoli*, Arst.

δῑ-κραιος, ον, [δίς, κεραία] *biforcuto*, Ipp. 411, 1165 : **δικραιότης**, ητος, ἡ, *forma biforcuta; divisione*, id. 411 : **δικραιόω**, *separo in 2 parti*, 276.

δῑ-κραιρος, ον, [κραῖρα] *bicorne*, Ant. 6, 32 : *bifido; biforcuto*, Ap. R. 4, 1613.

δῑ-κρᾶνος, ον, [κάρα] *bicipite*, Parm.; τὸ **δ.** *forca; forcina*, δικράνοις ἐξωθεῖν, *furca expellere*, Luc. 5, 12 : vb. **δικρανίζω**, P.

δῑ-κράτής, ές, [δίς, κράτος] *la cui potenza è divisa tra due*, **δικρατεῖς Ἀτρεῖδαι**, *la coppia sovrana degli Atr.* Sof. Ai. 252, **δ.** λόγχαι, *lance doppiamente vittoriose*, nella lotta fra Eteocle e Polinice, id. Ant. 146.

δῑ-κρεας, ατος, τό, e **δίκρεως μερίς**, ἡ, *doppia porzione di carne*, l.

δῑ-κροος, όα, οον, contr. **-ους**, ουν, ovv. **-κρόος**, όον, contr. **-οῦς**, οῦν, ovv. **δίκρος**, α, ον, [cfr. δίκραιος] *a 2 punte; bifido; fesso; biforcuto*, Att.; Arst.; ἐγκύρτια... ὑάτερον δίκρουν, *due panieri, uno biforcato*, Pl. Tim. 78 ; ἀποσχαλιδώματα **δικρᾶ**, *rami biforcuti*, Sen. Cyn. 10, 7 : sost. ἡ, τὸ **δ.** *forcella; forca; biforcamento*, τήνδε δικροῖς ἐώθουν, *la spinsero a colpi di forcone*, Ar. Pax, 637 ; σχαλίδες... δίκρα ἔχουσαι μικρά, ... *due piccoli corni*, Sen. Cyn. 2, 7, εἰς δικρόας τῆς ὕλης ἐμπίπτει φερόμενον, *va a imbattere in...*, 9, 19.

δῑ-κροσσος, ον, *doppiamente orlato*, EM.; **-κρόσσιον**, τό, *drappo.*, Arr. M. rubr. 6.

δῑ-κροτος, ον, attv. che batte due volte. **δ.** σφυγμός. *doppia pulsazione*, Gal.; **δ.** κῶπαι, *remi battenti ai due lati*, Eu. It. 408. — *b)* pass. battuto da due lati, ναῦς **δ.** *a due ordini di remi; bireme*, Arr.; τὸ **δ.** me. si. App.; Pol. 5, 62, 3 ; anche di trireme, in cui *due ordini di banchi sono forniti di rematori*, Sen. Hell. 2, 1, 23 : **δ.** ἁμαξιτός, *via per due carri*, Eu. El. 775.

δῑ-κρουνος, ον, *a doppia emissione; a doppio getto*, Damoss. Aût. 1.

Δικταῖος, η, ον, [Δίκτη] *Ditteo*, Arat. 35 ; Call.; D. Al. 2, 61 : τὸ **Δ.** *tempio di Giove D.* Str. 479.

δικταμνίτης, ὁ, οἶνος, [seg.] *vino con dittamo*, Diosc.; **δίκταμνον**, ου, τό, e **δίκταμον**, Arst.; **δίκταμνος**, ου, ἡ, Diosc. 3, 36, [Δίκτη] *dittamo*, erb. medic.

δικτάτωρ, g. ορος, Pol.; Diod.; ωρος, ὁ, D. Al.; lt. *dictator, dittatore*, Plut.; **-τατορεία, -τατορία, -τατωρεία, -τατωρία**, ας, ἡ, *dittatura*, Pol.; D. Al.; Di. C.; Plut.; vb. **-τατορεύω** e **-τατωρεύω**, Di. C. *sono dittatore.*

Δίκτη, ης, ἡ, *Ditte*, mon. in Creta, Str.

δίκτεον, ου, τό, — δίκταμον, Arat. 33.

δικτυ-άγωγός, οῦ, ὁ, [δίκτυον, ἄγω] *che tira le reti*, Poll.; **-άλωτος**, ον, [ἁλίσκομαι] *preso alla rete*, Sin.; **-βολέω**, [seg.] *getto le reti*, Ant. 6, 186 : **-βόλος**, ου, ὁ, [βάλλω] *pescatore*, Opp. H. 4, 578.

δικτύδιον, ου, τό, dim. di δίκτυον, Clem.

δικτυεία, e **-υῖα**, ας, ἡ, [seg.] *pesca con la rete*, El. Na. 12, 43 : **δικτυεύς**, έως, ὁ, [δίκτυον] *pescatore con la rete*, Str. 384 ; El. Na. 1, 12.

Δίκτυννα, ης, ἡ, [ᾰ] *Dittinna*, « Cacciatrice con la rete », Artemide, Er. 3, 59 ; Eu. Hipp. 146 ; Ar.; Orf.

δικτυοβόλος, — δίκτυβόλος.

δικτυο-ειδής, ές, *simile a rete; retiforme*, Gal. — Avv. **-οειδῶς**, Niss.; **δικτυο-θήρας**, ὁ, *cacciatore, pescatore con reti*, Scl. Teoc.; **-θηρευτική**, ἡ, (τέχνη) *pesca con le reti*, Poll.; **δικτυό-κλωστος**, ον, [κλώθω] *intrecciato a rete*, δ. σπεῖραι, *maglie della rete*, Sof. Ant. 346.

δίκτυον, ου, τό, [δικεῖν] *rete da pesca*, Od.; Sof.; Eschl. Ch. 506 : *da caccia*, Er. 1, 123 ; Sen. Cyn. 2, 5 ; Ar.; tras. Tr.; **δικτυόομαι**, *sono fatto a guisa di rete*, Set. — *b) sono preso alla rete*, Babr. 107 : **δικτυο-πλόκος**, ον, *che intreccia reti*, Poll.

δικτυουλκός, οῦ, ὁ, [ἕλκω] *che tira la rete; pescatore con la rete*, Iambl.; El. (trag. di Eschl.).

δῑ-κτῡπος, ον, [δίς, κ.] *dal doppio suono*, eco, Nonn.

δίκτυς, υος, ὁ, « *dittio* », anim. ign. della Libia, Er. 192.

Δίκτυς, υος, ὁ, *Ditti*, stor. oret. GRA.; e trag. d'EU.; CIA.

δικτυώδης, — δικτυοειδής, SCL. AR.; **-ῶδες, τό, — δ.** πλέγμα, IPP.

δικτυωτός, ή, όν, [-όομαι] *fatto a guisa di rete; reticolato*, DIOD. 18, 26; SET. — *fornito di graticolato*, porta, finestra, SET.; POL. 15, 30, 8, τὸ **δ.** *finestra graticolata* o *cancello*, SET. 4 Reg. 1, 2.

δί-κυκλος, ον, *a 2 ruote*, LIB.; τὸ **δ.** (ἅρμα) *cocchio a 2 ruote*, DI. C. 76, 7.

δι-κύμων, ον, g. ονος, [δίς, κῦμα] *battuto in due lati dalle onde*, SIB.

δί-κυρτος, ον, *a 2 gobbe*, κάμηλος, GEOP. 16, 22, 4.

δίκω, pres. post. derivato dall'a. **δικεῖν**, *gettare; scagliare*, δίκει, ARISTEN. 2, 1.

δικωλία, ας, ἡ, [seg.] *periodo* o *strofa di 2 membri*, M. VITT.; **δί-κωλος, ον,** [δίς, κῶλον] *di 2 membri* o *gambe; bimembre*, LIC.; DIOSC.; t. ret. *bimembre*, GRA.

Δίκων, ωνος, ὁ, *Dicone*, u. ANT. 7, 451; 13, 15.

δικωπέω, *manovro 2 remi*, AR. Eccl. 1091: **δικωπία, ας, ἡ,** *paio di remi*, LUC. 12, 1; **δί-κωπος, ον,** [δίς, κώπη] *a 2 remi*, EU. Alc. 252; POL. 34, 3, 2.

δίλασσον, ου, τό, sor. di *vestimento*, P.

δι-λήκυθον, ου, τό, *dilecito; doppia ampolla*, **δ.** μύρου χρυσοῦν, καὶ ἀργυροῦν, *paio d'amp. unguentarie, una d'oro, ..* AT. 129: **-λήκυθος, ον,** *con 2 tuorli*, SCL. EU.

δί-λημμα, τος, τό, *dilemma;* o *prop. ambigua*, GRA.; **δίλήμματος, ον,** *composto di 2 proposizioni in forma di dilemma*, ERMOG 167.

δι-λήμνιον, ου, τό, [λημνίσκος] *doppia benda*, I.

δί-ληπτος, ον, [λαμβάνω] *ambiguo*, SCL. IL.

δι-λογέω, [λόγος] *dico 2 volte la stessa cosa; ripeto*, SEN. Hipp. 8, 2; DIOD. 16, 46; 20, 37: vrb. **-γητέον**, FALER. 202.

δίλογία, ας, ἡ, *ripetizione*, SEN. Hipp. 8, 2.

δί-λογος, ον, *bilingue; doppio; finto*, NT.

δί-λογχος, ον, [λόγχη] *a 2 lance*, Artemide, così detta per il duplice onore, celeste e terreno; o per la duplice luce; o per le 2 corna lunari, CRAT. Θῆττ. 12: *doppio, fitto, calamità*, ESCHL. Ag. 643.

δί-λοφος, ον, *a 2 cime, vertici; dalla doppia vetta*, Parnaso, SOPH. Ant. 1126.

δί-λοχία, ας, ἡ, [λόχος] *dilochia; doppia compagnia mil.* POL. 10, 23, 4; (32 uomini) ARR. Tact. 10, 1: **δίλοχίτης, ου, ὁ,** *capo d'una dilochia*, ARR.

δίλωρος, ον, lt. *diloris, a 2 striscie*, P.

δί-μακρος, ον, *di 2 sillabe lunghe*, DRAC. 59, 10.

δι-μάχαιρος, ον, *che combatte con 2 spade*, gladiatori, ARTEM. 2, 32.

δι-μάχης, ου, ὁ, [μάχομαι] *combattente in 2 modi, a piedi e a cavallo*, DIOD. 5, 33.

δί-μερής, ές, [μέρος] *bipartito*, ARST. — AVV. **-ῶς**, GEOP. 10, 9.

δί-μέτρητος, ον, [μετρητής] *di 2 metrete*, AT. 199; I.

δί-μετρος, ον, *dimetro;* i. e. *di 2 misure* o *piedi*, verso, DRAC.; EFEST.; τὸ **δ.** *2 mis.* SET.

δί-μέτωπος, ον, *a doppia fronte*, APP. Civ. 5, 33.

δί-μηνιαῖος, α, ον, [μήν] *bimestre; di 2 mesi*, IPP. 690, 757; GAL.; GEOP. 17, 3: **δί-μηνος, ον,** *in, di, per 2 mesi; bimestrale*, IPP. 1254; TER. Hp. 8, 4, 4; D. AL. 9, 17; DIOD. 17, 64: ἡ **δ.** POL. 6, 34, 3, τὸ **δ.** PLUT. *durata di 2 mesi; bimestre.*

δί-μήτωρ, dor. **-μάτωρ, ορος, ὁ, ἡ,** *di 2 madri* o *nascite*, BACCO, ORF. H. 49; DIOD. 3, 62; AT. 39.

δί-μιτρος, ον, [μίτρα] *con doppia mitra* o *benda*, PLUT. Demetr. 41.

δι-μναῖος, TEM. e **-μναῖος, α, ον,** ion. **-μνεως, ων,** [μνᾶ] *del valore di 2 mine*, ER. 5, 77; ARST.; **δίμνους, ουν**, FIL. B.; I.; τὸ **δ.** *peso di...*, I.

δί-μοιρία, ας, ἡ, [-μοιρος] *doppia parte; doppio; doppio soldo; paga doppia*, AN. 7, 2, 36, Lac. 15, 4, Hell. 6, 1, 6: *due terzi*, D. AL. 8, 77. — *b) mezzo loco* o *compagnia*, EL. TAT. — **ἡμιλόχιον, 5, 2: -μοιραῖος, α, ον,** *che ha una misura dei due terzi*, APD. POL.; **-μοιραῖος τόκος,** *interesse a 2/3 del massimo legale*, IUSTIN.

δίμοιρίτης, ου, ὁ, *che ha doppia parte, doppio soldo*, ARR. — *b) capo d'una mezza compagnia*, (ἡμιλόχιον) LUC. 67, 9, 5; 44, 48. — *c) dimiriti*, epit. degli Apollinaristi, eretici erranti riguardo all'anima e mente di Cr. Ec.; **δί-μοιρος, ον,** [μοῖρα] *diviso in due, tra due; bipartito*, ESCHIL. Suppl. 1071, Theb. 850: τὸ **δ.** *mezza dramma* (3 oboli) PL. AX. 366; a Roma, *mezza libra*, PLUT.; *mezzo grado*, NICOM.; *due parti*, GEOP. 8, 36, 3.

δί-μορφος, ον, LIC. 111; DIOD. 32, 12; **δι-μόρφωτος, ον,** [μορφή, μορφόω] *biforme*, MAN. 4, 452.

δί-μυξος, ον, [μύξα] *con 2 lucignoli*, AT. 700; PL. COM. Νύξ, 2; METAG. Φιλ. 3; I.

δίνα, ἡ, — δίνη, AT. 333; **δινάεις**, dor. — δινήεις.

δινάζω, — δινέω, AT. 333; PD.

Δινδύμη, ης, ἡ, [Δίνδυμον] *Dindima*, mad. di Cibele, DIOD. 3, 58: **Δίνδῦμον, ου, τό,** *Dindimo*, mon. presso Cizico, AP. R.; mon. di Frigia, celebre per il culto di Cibele, STR.; LUC. 30, 30; τὸ **δ.** e pl. -α, agg. neu. ORF., NONN.; **Δινδύμήνη, ης, ἡ,** ord. con μήτηρ, ER. 1, 30; STR.; **Δινδύμίη, ἡ,** AP. R.; **Δινδυμίς,** NONN. *Cibele; Dindimene; la dea del Dindimo:* anche, **Δίνδυμα, ων, τά,** mon. ANT. 6, 281.

δίνευμα, τος, τό, [seg.] *movimento circolare, in giro; volgimento; rotazione*, SEN. Eq. 3, 11; ORF. H. 7: *danza circolare*, AR. Th. 122.

δινεύω e **δινέω**, OM. e SEG.; a. ἐδίνησα, ecc.: *fo girare; muovo, volgo in giro; aggiro; roteare*, ἀροτῆρες ζεύγεα δινεύοντες, *voltando i buoi* o *gli aratri*, IL. 18, 543, σόλον δινήσας ἦκε, *rotando il braccio lanciò un globo di ferro*, 23, 840; μοχλὸν δινέομεν, *giravamo un palo infocato*, nell'occhio del Ciclope, OD. 9, 388; ἀσπίδος κύκλον δινήσαντος, *roteando il rotondo scudo*, ESCHL. Theb. 490; ὄμμα, *volgo lo sguardo*, EU.; ἵππους δινεῖ, *cavalli*, ESCHL. Theb. 462. — *b)* intr. e pass. *mi muovo* o *volgo in giro; giro; danzo; carolo*, ὀρχηστῆρες ἐδίνεον, *danzatori ballavano* (a tondo) IL. 18, 494; ἐδίνευον κατὰ μέσσους, *si volgevano rapidamente danzando nel mezzo*, OD. 4, 19; ἐδινεῖτο, *faceva capriole*, AN. 6, 1, 9; κάππεσε δινηθείς (al. ἰδνωθείς) *cadde dopo aver brancolato convulsamente*, OD. 22, 85; δινεύων βλεφάροις, *girando lo sguardo*, EU. — *giro qua e là*, OD.: PD.; ἐπὶ τροχοῦ δινεῖσθαι, *girare sulla ruota*, PL. Euthyd. 294: di fiume, *fo vortici; corro vorticoso*, ATT. — NB. f. δινήσομαι, LUC.; a. ἐδινήσαντο, NONN. — p. δινούμενος, *girante*, SEN. Conv. 2, 8: impf. (ἐ)δίνεον, OM.; impf. iter. δινευεσκον, IL. 24, 12: eol. **δίνημι**, impf. δίνηντο, BACCHIL. 16, 107: a. dor. δίνασε, EU; TEOC.; p. ἐδινάθην, (al. ἐδινήθην) PD.; part. pres. δινῆντες, (al. δινεῦντες) SAFF. — pres. δινεύονται, cong. **-εύηται**, OPP.

δίνη, ης, ἡ, [cfr. sscr. diyati] dor. **δίνα**, eol. δίννα, *vortice; gorgo*, d'acqua, IL.; È . 2, 28; TR.; PL. Crat. 439: *vortice; turbine; bufera*, di vento, ecc. EU. Alc. 242; PL. Phaed. 99: tras. ESCHL. Pr. 1052, Ag. 997. — *b) giro; movimento di rotazione; rivolgimento*, AR. Av. 1198; PL. Rsp. 620: **δινήεις**, dor. **-άεις, εσσα, εν**, eol. **διννάεις**, ALC. [δινέω] *vorticoso*, OM.; EU.; ποταμοῦ δινᾶντος, *del fl. vorticoso*, BACCHIL. 12, 78, δινᾶντα Σκάμανδρον, 165. — *b) rotondo*, MOSC. 2, 55: **δίνημα, τος, τό,** *rotazione, nόσμου*, MAN. 4, 553: **δίνησις, εως, ἡ,** *il muovere in giro; giro,*

Arst.; Epic.; *evoluzione degli astri*, Di. L. 7, 132: **δινητός, ή, όν,** [›] *che si fa girare; versatile*, Ant. 7, 394.

Δινομένης, ὁ, *Dinnomene*, u. Alc.; eol. per Δεινομ-

δῖνος, ου, ὁ, [δίνη] *giramento; giro; rotazione*, Plut. M. 404: *vortice; turbine*; Epic. (Di. L. 10, 1051; Ar. Nub. 828: *vertigine*, Ipp. 903. — *b*) sor. *di danza circolare*, E.; At. 467: *aia* (*circolare*) per il grano, Sen. Oec. 18, 5; El.; At. 467; *dino*, o grosso vaso rotondo per vino, Ar. Vesp. 618; At. 467: *lavapiedi*, At. ib. — *panierino*, ib.; **Δῖνος, ου, ὁ,** *Dino*, lg. At. 333: **Δίνυσος,** v. Διόν-

Δινύτ(τ)ας, ὁ, *Dinita*, u. Ant. App. 374.

δίνω, eol. **δίννω,** inf. δινέμεν, Es. O. 596, *batto nell'aia*; p. δινομένην ὑπὸ βουσὶν ἄλωα, *aia battuta dai buoi*. Call.; cfr. δινέω.

δῑνώδης, ες, [δῖνος] *vorticoso; pieno di gorghi*, Di. C. 68, 13: τὰ δ. *i gorghi*, Plut. Cato ma. 20.

Δίνων, — Δείνων, ωνος, ὁ, *Dinone*, u. Teoc.; **Δινών, ῶνος, ὁ,** *Dinone*, mese locr. I.

δῑνωτός, ή, όν, [δῖνος] *fatto al torno; tornito; lavorato intorno; rotondo; ben lavorato*, Om.; Ant. 16, 306.

δι-ξᾶς, ᾶντος, ὁ, [δι-ξός] *dissanto*, moneta sicil. = 2 χαλκοῦς, Arst.

δί-ξεστον, ου, τό, *misura di 2 ξέσται*, Scl. Ar.

δί-ξοος, οον, [ξέω] *bifido*, Tfr. Hp. 5, 1, 9: cfr. **τετράξοος.**

δι-ξός, ή, όν, ion. — **δισσός.** Er. 2, 44; 5, 40; 7, 70.

δί-ξυλος, ον, *formato di 2 legni*, Orib.

Δι-ο, — Διός, *di Giove*, in molti composti.

διό, ε δ. καί, δή, δὴ καί, περ, [διά, ὅ] *per la qual cosa; laonde; quindi; perciò*, Att.; *perchè* Arst.

Διό-βλητος, ον, [βάλλω] *lanciato, scagliato o colpito da Giove; fulminato*, El Na. 6, 62: -βλής, ῆτος, Scl. Pd.; e **Διό-βολος, ον,** Tr.

δι-όβολον, ου, τό, [δίς, ὁ.] *2 oboli*.

Διο-γείτων, ονος, ὁ, [γείτων] *Diogitone*, u. Att.; **-γένεια, ας, ἡ,** [Διογένης] *Diogenia*, dn. Paus.; Ant.; **-γενιανός, ὁ, — Διογενιανός,** Gal.; **-γενέτωρ, ορος, ὁ,** pl. -ρες ἔναυλοι, *l'antro dove nacque Giove*, Eu. Bacch 122: **-γενής, ές,** [Διός, γίγνομαι, Δς ep. ῐ] *figlio, discendente, progenie, diletto di Giove*; *divino*, Om.; Tr.; Ar. Av. 1263.

Διο-γένης, ους, ὁ, [prec.] *Diogene*, fil. cinico, di Sinope, m. 323, Di. L.; Plut.; Luc. — *b*) fil. stoico, babilonese, Di. L.; Plut. — *c*) *D. Laerzio*. — *d*) al.[1] Arst.; Plut.; **-γένειον, ου, τό,** *ginnasio di D.*; **-γένεια, ων, τά,** *feste aten. in onore di D.* Cla.; **-γενισμός, οῦ, ὁ,** *il vivere alla maniera di D.* Iul. 137: **-γενισταί, ῶν, οἱ,** *seguaci di D.* At. 136.

Διογενιανός, οῦ, ὁ, [prec.] *Diogeniano*, u. Plut.

δι-ογκόω, *gonfio; distendo*, Ermog.; Plut.; p. *mi gonfio*, ecc. Ipp. 385; Plut. Ages. 27: tras. Artem. 1, 14, e **δι-ογκύλλομαι, Eun.; διόγκωσις, εως, ἡ,** *gonfiore; enfiagione; tumore*, Plut.; Gal.; *diastole*, Marcellin.

διό-γνητος, ον, — διογενής, Es. Sc. 340: **Διόγνητος, ο, ὁ,** [prec.] *Diogneto*, u. Att.; **διό-γονος, ον,** v. l. δίγ-, Eu. Hipp. 560.

διοδεία, ας, ἡ, Artem.; **διόδευσις, εως, ἡ,** Ipp. 298, *passaggio*: **δι-οδεύω,** a. ἐδιώδευσα, *viaggio per; passo; attraverso; percorro*, Pol. 2, 15, 2; Plut.; NT.; gen. Ios. Bi. 3, 8, 7: **-όδειον, τό,** *passaggio*, I.

δι-οδοιπορέω, — -οδεύω, ppf. διωδοιπορήκεσαν, Er. 8, 129.

δί-οδος, ου, ἡ, [δδός] *passaggio; passo; uscita; cammino; strada*, Er. 7, 201; 9, 99; Ar.; **ἔχειν,** Tuc. 7, 32, ὕδατος, 2. 102; πτερῶν, Pl. Phaedr. 255; **ἄστρων δίοδοι,** *giri, orbite degli astri*, Eschl. Pr. 1049. — *b*) *passo; passaggio; passaporto; salvacondotto*, δ. αἰτεῖν, αἰτεῖσθαι, *dimandare*, Ar. Av. 189; Eschn. 3, 151; δίοδον ποιεῖν, *fare il passaggio*, Tfr. — t. med. *evacuazione*, Ipp. 78.

Διό-δοτος, ου, ὁ, [Διός, δοτός] *Diodoto*, u. Att.; Pd.

δι-οδύρομαι, *lamento, piango assai*, τι, Dem. 1248.

Διό-δωρος, ου, ὁ, [Διός, δῶρον] *Diodoro*, Dem. 24: discepolo di Socrate, Sen. Mem. 2, 10, 1: *D. siculo*, stor. At.; agg. **-δώρειος, ον,** Ant. 6, 348.

δί-οζος, ον, [δίς, ὄζος] *di 2 nodi*, Trf. Hp. 1, 8, 3: **διοζόομαι,** *mi divido in rami*, Ipp. 240.

Διόθεν, avv. *da Giove; secondo il volere di G.* Il.; Es. O. 765; Tr.; Luc.

Δῖοι, ων, οἱ, *Dii*, pop. trac. Tuc. 2, 96.

δι-οίγνυμι, Ar.; Arst.; Fil. 1, 442; 2, 414; **δι-οίγω,** f. -ξω, part. p. διοιχθέντες, *schiudo; apro; disserro*, Ipp.; Tr.; **διχάδε,** Pl. Conv. 215, cfr. 222.

δῖοιδα, pf.; v. **διεῖδον, conosco; so.**

δι-οιδαίνω, *mi gonfio*, Hippiatr. 68: tras. *di collera*, Erdn.; Clem.; **δι-οιδέω,** *mi gonfio*, Diod. 2, 12; Luc.; *per ira*, Fil.; del mare, Str. — M. Eliod. 7, 7. — NB. ppf. διῳδήκει, Luc. 11, 18, part. διῳδηκώς, 45, 10: **διοιδής, ές,** *gonfio*, Nic. Al. 90: **διοίδησις, ἡ, — οἴδησις,** Orig.; Orib.; **δι-οιδίσκομαι, — διοιδέω,** Gal.

δι-οικέω, impf. διῴκουν, f. διοικήσω, -ήσομαι, a. διῴκησα, -ησάμην, pf. διῴκηκα, p. διῴκημαι, e δεδιῴκημαι, a. p. διῳκήθην, f. διοικηθήσομαι, *amministro*, (propr. la casa) *modero; curo; governo; tratto; reggo*, τὴν πόλιν, *Stato*, Tuc. 8, 21: τὸν κόσμον, *mondo*, Pl. Phaedr. 246, οὐρανόν. Leg. 896: τὰ τῆς πόλεως, Ar. Eccl. 305, τὰ πρὸς τὴν πόλιν, Dem. 832, τὰ πολιτικά, Erdn. 3, 10, 3, *gli affari dello Stato*; τάλαντα, *talenti*, Dem. 467, οὐσίαν, 829. τὰ ἐπὶ τραπέζῃ, *gli affari bancari*, Dem. 1111: οἰκίας, πόλεις, Pl. Men. 91; πόλεμον, *guerra*, Din. 1, 69; τὸν βίον, *la vita*, Isoc. 2. — *b*) *provvedo; fornisco*, acc. di pers. τὴν ἀδελφὴν καλῶς διῴκηκεν, *ha trattato bene gli affari della sorella; ha bene provveduto alla...*, Dem. 763: *allevo; nutro*, Str.; γάλακτι, *di latte*, At. 46. — *2*) *abito separatamente*, Pl. Tim. 19. — t. med. *digerisco*, Di. L. 6, 34. — M. *amministro; governo; regolo; tratto bene per me*, Dem. 93, 179; Arst. ecc.; *fo un accordo*, πρός τινα, *con qno*. Dem. 1327: t. ret. *dispongo le parti d'un discorso*, D. Al. — *b*) *abito separatamente*, κατὰ κώμας, *in borgate*, Sen. Hell. 5, 2, 5.

διοίκησις, εως, ἡ, [prec.] *amministrazione; governo; direzione*, propr. della casa, Dem. 1111: in gener. τῆς πόλεως, *dello Stato*, Pl. Prot. 319; *delle spese*, L. s. 30, 22; Dem 1346, 1359. — **ὁ ἐπὶ τῆς διοικήσεως,** *il prefetto addetto all'ammin. mil.* Dem. 238, 265. — *b*) *governo; distretto; provincia; prefettura*, Str. 629; Cic. ecc.; *diocesi; giurisdizione episcopale*, Ec. — *magistrato; amministratore*, Cla.; **διοικητής, οῦ, ὁ,** *amministratore; governatore*, lt. *procurator*, ecc. spec. di prov. Pol. 27, 12, 2; Plut.; Str. 840: *tesoriere*, Plut. M. 179; Set.; l.; *dispositore; verificatore*, Erm.; l.; **διοικητικός, ή, όν,** *amministrativo; dispositivo; governativo*, Plut. M. 885; Clem. — *b*) *digestivo*, Orib.; **διοικήτωρ, ορος, ὁ, — διοικητής,** Erm.

δι-οικίζω, f. att. -ιῶ, a. διῴκισα, *metto ad abitare separatamente; divido; spartisco; disperdo*, πόλιν, *gli abitanti d'una città*, Isoc. 91; Dem. 59; Arst.; διῳκίσθη Μαντίνεια τετραχῇ, *gli ab. di Mant. furono dispersi in 4 quartieri*, Sen. Hell. 5, 2, 7; κατὰ κώμας, *per borgate*, Dem. 366. — *b*) in gener. *divido; disperdo*, διῳκίσθημεν ὑπὸ τοῦ θεοῦ, Pl. Conv. 193. — p. *muto abitazione trasportandomi a; emigro a*, εἰς, acc. Lis. 32, 14: **διοίκισις, εως, ἡ,** *mutazione di residenza; emigrazione*, Lis. l. c.; **διοικισμός, οῦ, ὁ,** *dispersione in diverse abitazioni; secessione*, D. Al. 6, 81; Plut. Cam. 9; Fil. 1, 459.

δι-οικοδομέω, *fabbrico separatamente; separo con costruzione, chiusura, muro; separo; divido*, Tuc. 4, 69; 8, 90; Pl. Tim. 69; Diod. 14, 7: *ostruisco; intercetto; barrico*, ὁδόν, Diod. 13, 56: sost. **διοκοδόμησις**, εως, ἡ, l.; e **-δομή**, ἡ, Aristea, *fortificazione; costruz.*

δι-οικονομέω, = οἰκον-, Arst.; Poll.

δι-οινόομαι, pf. δωρωμένος, *mi ubriaco*, Pl. Leg. 775.

δι-οινοχοέω, *mescere; distribuisco*, vino, At. 153.

δίοιξις, εως, ἡ, [-οίγνυμι] *l'aprire; apertura*, Tfr. Cp. 2, 19. 3

διοιστέον, vrb. da διαφέρω, Eu. ὄμμα πανταχῇ, *l'occhio d'ogn'intorno*, Ph. 265.

δι-οϊστεύω, *trapasso con la freccia*, gen. πελέκεων, Od. 19, 573: *fraccio; saetto; colpisco con la freccia*, id.

δι-οιστρέω, = οἰστρ- rinforz. Diod. 4, 12; Filostr. 42.

διοίσω, -σομαι, f.; v. διαφέρω.

δι-οιχνέω, *traverso; percorro*, acc. Eschl. Eum. 315. — *b) erro qua e là*, Inn. O. 18, 10.

δι-οίχομαι, ta.; f. -οιχήσομαι, pf. ion. διοίχημαι, -ηνται, Er; *passo; scorro*, αἱ ἡμέραι, Er. 4, 136: *vengo al termine; sono compito*, Tr.; λόγος, Sof. Oc. 574; δίκη, Eu. Suppl. 530: *sono finito, perduto*, Tr.; Ar. — *mi dissolvo, dileguo*, Pl. Phaed. 87.

Διόκλεια, ας, ἡ, [seg.] *Dioclea*, dn. Ant.; **Δι-οκλῆς, έους, ό**, ep. **-ῆος, έος**, [Δ. κλέος] *Diocle*, re di Fere, Om. — *b)* eroe megar. Ar. Ach. 774. — *c)* al.[1] Att. — matr. **-κλείδης, ου**, dor. **-κλείδας, ὁ**, *Dioclide*, And.; Plut.; Teoc.; **Διοκλητιανός, οῦ, ὁ**, *Diocleziano*, imper. rom. Lib.; **Δίο-κλος, ου, ὁ**, [Δ. κλέος] *Dioclo*, Inn. O. Cor. 153.

δι-οκνέω, *temo assai*, At. 607.

διοκωχή, ῆς, ἡ, megl. che διακ-, *sosta; tregua; il declinare*, p. e. di male, Tuc. 3, 87: *armistizio; tregua*, Di. C. 39, 47.

διολίσω, v. διόλλυμι.

δι-ολισθάνω, post. **-σθαίνω**, ta.; f. διολισθήσω, a. 2 διώλισθον, 1 διωλίσθησα, *sdrucciolo; scivolo; scorro*, ὑπὸ τοὺς δακτύλους, *tra le dita*, Ipp. 806; ἐπ' ἄκρων τῶν κυμάτων, *sui flutti*, Luc. 61, 12; ὑδάτων, Naz.; διολισθάνων τὴν γλῶσσαν, *sdrucciolando con la lingua*, Luc. 14, 12. — *b) sguiscio; mi sottraggo a; sfuggo*, Luc.; τινά, Ar.; Pl. Lys. 216; τὸν καιρόν, καιρούς, *perdo l'occasione*, Pol. 18, 20, 11; 20, 7, 1; κινδύνους, 4, 32, 2.

διολκή, ῆς, ἡ, [διέλκω] *il tirare da ogni lato; disaccordo; conflitto*, Sest.; Orig.; *estrazione*, Sor.; **δίολκος, ου, ὁ**, [›] *tramite di trasporto*, qu. *passaggio sull'Istmo*, per cui si trasportavano i bastimenti, tra il golfo Corinzio e il Saronico, Str. 335: una delle *bocche* del Nilo, Tol.: Senocr.

δι-όλλυμι, ta.; impf. -ωλλύμην, f. -ολέσω, -ολῶ, -ολοῦμαι, a. 1 διώλεσα, 2 διωλόμην, pf. διολώλεκα. 2 διόλωλα, ecc. *rovino; distruggo; anniento*, τι, Pl. Crit. 47; τινα, *qno*. Tr.; γυναῖκα, *corrompo*, Eu. El. 921: *la memoria; dimentico affatto*, Sof. Or. 318. — **M.** e pf. διόλωλα, *sono rovinato; perisco*, Od. 2, 64; Att.; ἔκ τινος, *per opera, mano di*, Sof. Or. 225; κακῶς ποιοῦντες διόλλυνται, ... *periscono*, Tuc. 3, 40; διόλλυται, Pl. Rsp. 370, -ολεῖται, 497.

δι-ολλύω, = prec. Tem. 356.

δι-όλου, e **δι' ὅλου**, avv. *in tutto; completamente*, Foc.; Arst.; Set.; *sempre*, Set.

δι-ολοφύρομαι, = ὀλοφύρ-, Pol. 22, 9, 11.

δίομαι, v. δίω.

δι-ομαλίζω, pf. διωμάλικα, *mi mantengo sempre eguale; mi comporto sempre egualmente*, Plut. Cato ma. 4; Sest.; Lgn. 33: **διομάλισμός, οῦ, ὁ**, *eguaglianza; stabilità*, di carattere, ecc. Sest.; *periodi uniformi*, Med.

δι-ομαλύνω, *eguaglio; appiano*, Plut. M. 130.

διομβρέω, [seg.] *trasmetto acqua*, P.; **δι-ομβρος, ον**, *traversato dalla pioggia; bagnato*, Arst.

Διο-μέδων, οντος, ὁ, [Δ. μέδομαι] *Diomedonte*, duce aten. Tuc. 8, 19; Sen. — *b)* al.[1] Arst.

Διόμεια, ων, τά, [Δίομος] *Diomea*, demo att. Ar. Ran. 651; **Διομει-άλαζών, όνος, ὁ**, com. *spaccone di D.* id. Ach. 605: ab. **Διομειεύς**, Plut., **-μεεύς**, Cla., **-μεύς, έως, ὁ**, At. 260; **Διομειεύς**, I.

Διο-μήδη, ης, ἡ, [seg.] *Diomeda*, schiava di Achille, Il. 9, 665: al.[c] Apd.

Διο-μήδης, ους, ὁ, [Δ. μήδομαι] *Diomede*, f. di Tideo, Om.; Att. — *b)* re dei Bistoni, Eu.; Luc. — *c)* al.[1] Att.— voc. Διόμηδες, g. -μήδεος, Il.; Er.; acc. -εα, Il.; Eu.; Pd.; -ην, Eu.; -η, post.; agg. **-μήδειος, α, ον**, e post. 2: **Διομήδεια ἀνάγκη**, *necessità diomedea, ineluttabile*, prov. variamente spiegato, Pl. Rsp. 493, Ar. Eccl. 1029, prob. dal crudele re trac. che dava carne umana ai suoi cavalli: δ. νῆσος, Arst.; El.; Str. *isola di D.* (sec. alcuni le Tremiti).

Διομήλις, πύλη, [Διόμεια] *porta Diomea*, in Atene, Alcifr.; **Δι-μηνίη, ης, ἡ**, ion. *collera di Giove*, Orf.; **Δι-μήτωρ, ορος, ἡ**, *madre di Giove*, n. del binario pitagor. Theol. 12: **δι-ομιλέω**, *parlo; converso*, B.

Δι-όμιλος, ου, ὁ, [διά, ὁμιλέω] *Diomilo*, u. Tuc. 6, 96: **Διό-μνηστος, ου, ὁ**, [Δ. μνάομαι] *Diomnesto*, u. Lis. 18, 21; Plut. M. 836.

δι-όμνυμι, f. -ομοῦμαι, a. διώμοσα, -σάμην, *giuro; affermo con giuramento*, τι, o inf. f.; διομωμόκατε, Licur. 127; ὅρκον, *giuramento*, Sof. Tr. 255, δουλώσειν, *di fare schiavo*, 257. — ord. **M.** Dem. freq.; διωμόσω, *giurarasti*, Sof. Ai. 1233; διώμνυτο, *giurava*, Tr. 378; ὅρκον, Lis. 3, 1; Antif. 5, 12: ταῦτα, Pl. Ap. 27; ὑπέρ τινος εὖ εἰδέναι, *circa qno. di ben sapere che...*, Antif. 114, (1, 28); τοὺς θεούς, *per gli Dei*, Din. 96, (1, 47); τὸν υἱόν, *per il figlio*, Dem. 1161: μή ονν. μηδέν e inf. *che non*, 320, 1204.

δι-ομολογέω, *convengo; mi accordo; concordo*, Sen. Ages. 3, 5; inf. Luc. 3, 26: p. διωμολόγηται, *è convenuto*, Eschn.; διωμολογημένον ἐμοί τε καὶ σοί, *convenuto tra te e me*, Pl. Euthyd. 282; τὰ διωμολογημένα, *le convenzioni*, Pol. 31, 27, 1. — ord. **M.** *m'intendo; convengo*, τι, *su qsa*. Pl. Rsp. 507, inf. 350; περί τινος, *intorno a qsa*. Theaet. 169; Is. 3, 39; τι πρός τινα, *con qno*. Dem. 840; πότερον, Pl. Rsp. 394, εἰ, Gorg. 500, *se*, διομολογήσασθαι τί ποτ' ἐστίν, *definire di comune accordo che cosa sia...*, Soph. 260: **διομολόγησις, εως, ἡ**, *convenzione; accordo*, Pol. 3, 27, 9; Diod. 9, 10: **διομολογητέος, α, ον**, e **-τέον**, vrb. di διομολογέω, Pl. Parm. 142, Rsp. 527: **διομολογία, ας, ἡ**, = διομολόγησις, Is. 86, (11, 21); Arst.

Δίομος, ου, ὁ, [cfr. Διόμεια] *Diomo*, eroe aten. Scl. Ar. — *b)* inventore dei canti bucolici, Ar. 619: **Δῖον, ου, τό**, *Dio*, c. dell'Eubea, Il. 2, 538: 2 c. maced. Er. 7, 22; Tuc. 4, 78, 109; Plut.; Str.; ab. **Διεύς**, pl. **-ῆς**, ma **Διαστεῖ**, οἱ Paus. 9, 30, 8: **Διό-νικος, ου, ὁ**, [Δ. νίκη] *Dionico*, u. Luc. 66, 24.

δι-ονομάζω, *denomino*, Pl. Pol. 263: p. *sono denominato, celebre, famoso*, Arst.; Str.; διωνόμασμαι, Isoc. 398.

Διονῦς, voc. **ῦ, ὁ**, = Διόνυσος, Frin. Com. Kρ. 5: **Διονῦσ-ἀλέξανδρος, ὁ**, *Dioniso-Alessandro*, com. di Crat.

Διονύσια, ων, τά, [Διόνυσος] sott. ἱερά, *dionisiache; feste di Dioniso* o *Bacco*, Att.; Cla.; quattro erano le principali. — *a)* **τὰ κατ' ἄγρους Δ.** ονν τὰ ἐν ἀγροῖς, ονν. τὰ μικρά, *dionisiache piccole*; mese di Poseidone, decembre gennaio, Att. — *b)* **τὰ Δ. λήναια**, ονν. τὰ ἐν Λίμναις, *lenee*, Gamelione, gennaio-febbraio, id. — *c)* τὰ

ἀνθεστήρια Δ. *antesterie*, Antesterione; febbraio-marzo, AB. — *d*) τὰ Δ. ἀστικά, Tuc. 5, 20; ovv. τὰ κατ᾽ ἄστυ, τὰ ἐν ἄστει, Scl. Ar.; τὰ μεγάλα, o sol. τὰ Δ. *dionisiache grandi o cittadine*, Elafebolione, marzo-aprile, Tuc. 5, 23; Eschn. 2. 151: Διονυσίοις, *nelle ...*, Att.; a Roma, lt. *Liberalia*, feste di Bacco, Plut. Caes. 56.

Διονῦσιάζω, [prec.] *celebro le feste dionisiache; meno vita stravagante*, At. 445; Luc. 73, 35: **Διονῦσιακός**, ἡ, όν, *di Dioniso; dionisiaco; bacchico*, Δ. θέατρον, *teatro ...*, Tuc. 8, 93; Δ. ἀγῶνες, *concorsi dionisiaci*, Arst.; Pol.; δ. τεχνῖται, *artisti drammatici* o in gener. *poeti*, Arst.; τὰ Δ. *le Dionisiache*, poema di Nonno. — Avv. -ῶς, *come nelle feste bacchiche*, Olimpiod.; **Διονῦσιάς**, άδος, ἡ, agg. *di Dioniso*, Att.; παιδεία, Pl. Leg. 844; sost. ἡ δ. *dionisiade*, sott. παρθένος, *baccante*, Paus. — *b*) *ruta*, Diosc.; sor. di *uva*, At. 30: **Διονῦσιασταί**, ῶν, οἱ, *Dionisiasti*, tiaso o confraternita dionisiaca, l.; **Διονῦσίδης**, ου, ὁ, *Dioniside*, poet. tr. Str. 675: **Διονῦσιο-κόλακες**, — Διονυσοκ-, **Διονῦσιον**, ου, τό, sott. ἱερόν, Att.; Luc.; οἱ τρίποδες .. ἐν -νυσίῳ, Pl. Gorg. 472; post. **-νύσειον**, Suid. *tempio di Bacco*: **Διονῦσιο-πηγανό-δωρος**, ου, ὁ, *Dionisiopeganodoro*, soprann. d'erbaiuolo arricchito, Ant. 11, 17.

Διονύσιος, α, ον, *di Bacco*, Sim.; Bacchil.; I.; ecc.; sost. **-νύσιος**, ου, ὁ, *Dionisio*, foceo, Er. 6, 11: 2 tiranni di Siracusa, ὁ πρότερος, *il vecchio*, Sen. Hell. 7, 4, 12; ὁ νέος, νεώτερος, δεύτερος, ὕστερος, *il giovine*, Arst.; E.. ecc. — *b*) scritt. *Dionigi d'Alicarnasso; D. Periegete; D. Trace*, ecc. — *c*) mese, I.

Διονῦσίσκος, ου, ὁ, dim. di Διόνυσος, i. e. οἱ δ. *escrescenze nelle tempie*, Orib.

Διονῦσό-δοτος, ου, ὁ, *Dionisodoto*, poet. lac. At. 678; Paus.; **Διονῦσό-δωρος**, ου, ὁ, [Δ. δῶρον] *Dionisodoro*, Att.; v. Sen. Mem. 3, 1, 1; Pl. Euthyd. 273: **Διονῦσο-κόλᾰκες**, ων, οἱ, *adulatori di Dioniso*, soprann. dei comici, Arst.; e poi dei Platonici, Di. L. 10, 8; *adul. di Dionigi tiranno* At. 249, 435: **Διονῦσο-μᾰνέω**, f. -ήσω, *sono agitato dal furore bacchico*, Filostr. 214.

Διόνῦσος, ου, ὁ, ep. **Διώνῦσος**, Om.; [etim. inc. θεὸς Νύσης ovv. νύχιος, ovv. √snu, «fluire» sscr.] *Dioniso* o *Bacco*, div. della forza produttiva della terra, qu. della vite, del vino e de' suoi effetti: f. di Giove e di Semele, Om. e Seg.: ἐν Διονύσου, *nel tempio di D.* Is. 5, 41, ovv. *nel t.* o *in teatro*, Dem. 58; ovv. *nel tempio*, i. e. *nell'assemblea*, Eschn. 3, 52: οἱ περὶ τὸν Δ. τεχνῖται, *artisti drammatici*, o *poeti*, Plut.; El. Na. 11, 19. — NB. Δεύνυσος, Δίνυσος, Διάνυσος, Διώνουσος, I.

Διονῦσο-φάνης, ους, ὁ, [φαίνω] *Dionisofane*, u. Er. 9, 84; Paus. 9, 2, 2; Lgs. 4, 13.

δι-οξειῶν, sott. χορδῶν, qu. συμφωνία, ἡ, t. mus. *la quinta*, sec. la teoria pitagor. Filol.

Διό-παις, αιδος ὁ, *figlio di Giove*, Apollo, Ant. 9, 525: **Διό-παν**, πᾶνος, ὁ, *Giove-Pane*, l.; **Διο-πείθης**, ους, ὁ, [Δ πείθω] *Diopite*, u. Att.; v. Sen. Hell. 3, 3, 3.

δι-ότερ, congiunz. *laonde; perciò*, Tuc. ecc. — *perchè*. Att.: ἀλλὰ δ. *ma perchè*, Sen. Mem. 4, 8, 7.

διο-πετής, ές, [Διός, πίπτω] *caduto, venuto da Giove, dal cielo; dal cielo*, Eu. It. 977; Plut.; D. Al. 2, 66, 71.

διοπεύω, — διοπτεύω, Dem. v. l. 929, 934.

δι-όπη, ης, ἡ, [διά. ὁπή] pl. sor. *d'orecchini*, Ar.; I.

Διό-πομπος, ου, ὁ, *Di pompo*, u. Pl. Leg. 840.

Α. δῖ-οπος, ου, ὁ, [διέπω] *soprintendente; amministratore; capo*, Tr.: Ipp. 1159; Plut. Rom. 6. — **Β. δῖ-οπος**, ον, [δίς, ὁπή,] *a 2 fori*, αὐλοί, *flauti*, At. 176.

διοπτεία, ας, ἡ, [-οπτεύω] *osservazione attraverso* o *con la diottra*, cfr. διόπτρα, Procl.; **διόπτευσις**, εως, ἡ, *esame con la diottra*, Tol.; **δι-οπτεύω**, *spio; esploro; osservo*, Il. 10, 451; Cyr. 8, 2, 10: *miro; discerno; distinguo*, Sof. A.. 307; Eron. — *esamino*, Di. C. 52, 37: ὁ διοπτεύων τὴν ναῦν, *ispettore della nave*, sec. al. διοπεύων, Dem. 929, 934.

διοπτήρ, ῆρος, ὁ, [διά. ὄψομαι] *esploratore; spia*, Il. 10, 562: lt. *tesserarii*, Plut. Galb. 24 — *b*) — διαστολεύς, Aez.; **δι-όπτης**, ου, ὁ, — prec. Eu. Rhes. 234; Di. C. — *che tutto vede, osserva*, ὦ Ζεῦ διόπτα, Ar. Ach. 435: **διόπτιον**, ου, τό, *dioptio*, strum. ottico, Bit.

διόπτρα, ας, ἡ, *diottra; livello; traguardo; alidada*, Pol. 10, 46, 1, Fil. B. ecc. — *b*) *diottra*, t. chir. per διαστολεύς, Gal. — *c*) sor. di *pietra laminare* o *talco*, adoprata come il vetro. Str. 540: **διοπτρεία**, ας, ἡ, *uso della diottra*, Eron.; **διοπτρικός**, ἡ, όν, *diottrico*, Str. 87; ἡ δ. (τέχνη) *diottrica*, Procl.; τὰ δ. *trattato di d.* Plut. M. 1093: **διόπτριον**, ου, τό, dim. di διόπτρα, *piccolo specchio; specolo*, P. Eg.; **διόπτρισις**, εως, ἡ, *minuto esame*, Cris.; **διοπτρισμός**, οῦ, ὁ, *osservazione con la diottra* o *specolo*, P. Eg.; **δι-οπτρον**, ου, τό, *specchio*, Alc.; **-οπτρίζω**, *uso lo specolo*, P. Eg.

διορᾱτικός, ἡ, όν, [seg.] *chiaroveggente; perspicace a vedere*, gen. M. Tir. 16, 3; Luc.; Fil. 1, 478. — *di dono profetico*, Ec. — Cp. -ώτερος, Luc. 33, 4.

δι-οράω, f. -ὄψομαι, a. διεῖδον, *guardo* o *vedo attraverso; considero; vedo a fondo, chiaramente; distinguo; discerno*, An. 5, 2, 30; Isoc. 20, 29; Pl. Parm. 136, Leg. 773, Rsp. 423, 611.

δι-οργᾰνόομαι, p. *sono organizzato, formato*, Iambl.; **διοργάνωσις**, εως, ἡ, *formazione; organizzazione*, Iambl.; *differenza di struttura*, Procl.

δι-οργίζομαι, *m'irrito fortemente*, Pol. 2, 8, 13; τινι Plut. Ages. 6; -οργισθείς, Diod. 14, 14.

δι-όργυιος, ον, [δίς, ὀργυιά] *lungo* o *alto* o *largo 2 orgie*, Er. 4, 195; Sen. Cyn. 2, 5.

δι-ορθεύω, — seg. μὴ διορθεύων, *non giudicando rettamente*, Eu. Suppl. 417.

δι-ορθόω, *raddrizzo*, Ipp. 803: tras. *correggo; riformo; regolo; emendo; riparo; rettifico*, Isoc. 198; Pd.; Pol.; Plut.; ἔριν λόγοις, *compongo con buone parole una contesa*, Eu. Hel. 1159. — *b*) *pago*, προσοφειλόμενα, Pol. 11, 28, 5. τόκον, PO. 483. — **Μ.** διορθώσασθαι τάγνοούμενα, *spiegare rettamente le cose non conosciute*, Dem. 1463: *metto in ordine; riordino; emendo; correggo*, Isoc. 78; Pol. freq. — *fo rientrare qno. in grazia*, τινά τινι, Filostr. 505. — ὑπέρ, περί τινος, *prendo ogni garanzia per qno.* Dem. 895, 112.

διόρθωμα, τος, τό, [prec.] *raddrizzamento*, Ipp. 799: *strumento, mezzo per raddrizzare*, 802. — *b*) *rettificazione; correzione; riforma; miglioramento; mezzi di ...*, Arst.; Plut. ecc.; **διόρθωσις**, εως, ἡ, *raddrizzamento; ristorazione*, Ipp. 745, 803; Arst. — *b*) tras. *miglioramento; rettificazione; emendazione; riforma; correzione*, Pol.; D. Al.; Gra. — *correzione di un testo*, Gra.— *guadagno; riuscita*, Pol. 5, 88, 2: *pagamento*, 5, 50, 7: *giusto concetto; valore*, Pl. Leg. 642: **διορθωτέος**, α, ον, e **-τέον**, vrb. di διορθόω, Ipp. 863; Orib.; Ec.; **διορθωτήρ**, ῆρος, ὁ, l.; **διορθωτής**, οῦ, ὁ, *riformatore; correttore*, Arr.; Set.; Plut. Sol. 16: *correttore; editore critico*, Diod. 15, 6; Gal.: **διορθωτικός**, ἡ, όν, *correttivo; che ha disposizione, attitudine a correggere*, Arst. — Avv. -ῶς, Orig.

δι-ορίζω, ion. **διουρίζω**, f. διορίσω, att. -ῶ, -ιοῦμαι, a. διώρισα, -σάμην, *limito; divido; separo*, δίχα, *in due*, Pl. Soph. 267; Λιβύην τε καὶ Ἀσίην καὶ Εὐρώπην, *in Africa, Asia, Europa*, Er. 4, 42; τὴν Εὐρώπην ἀπὸ τῆς Ἀσίας, Diod. 1, 55. — *b*) tras. *distinguo; discerno; distribuisco; assegno*, ἀκούσιά τε καὶ ἑκούσια, *distinguo*

gli atti involontari e i volontari, PL. Leg. 860; θεοῖσι γέρα δώρισεν, *distribuì doni agli Dei*, ESCHL. Pr. 440. — *c) determino; spiego; dichiaro*, SOF.; DEM.; AR.; ARST.; t. log. *definisco*, PL.; ARST.; *stabilisco; ordino; prescrivo*, περί τινος, *intorno a qsa.* IPP.; p. LIS. 30, 4: ARST.; φῆμαι μαντικαὶ διώρισαν, *i responsi degli indovini avevano determinato*, SOF. Or. 723, οἱ συγγενεῖς μῆνές με μικρὸν καὶ μέγαν διώρισαν, *i giorni* (mesi) *della mia vita mi hanno reso piccolo e grande*, 1083. — *2) porto di là dei confini; trasporto*, ἔξω τῶν ὅρων, *fuori dei confini*, PL. Leg. 873; στράτευμα Τροίαν ἔπι, *l'esercito a Troia*, EU.; τὸν ἐνθένδε πόλεμον εἰς τὴν ἤπειρον, *la guerra di qui nel continente*, ISOC. 77; ἐκ γῆς πόδα, *uscire, partire da*, EU. Hel. 828, τινὰ ὑπὲρ θυμέλας, *scaccio dal tempio*, Ion. 46: p. *dividersi; essere separato, discontinuo*, ARST. — ὁ ῥοῦς βραχὺ εἰς τὸν κόλπον αὐτοῦ διορίζει τὸ καλούμενον Κέρας, lett. *chiude una piccola parte di sè nel Corno d'oro*, POL. 4, 43, 7. — **M.** *determino; definisco; dichiaro*, τι, DEM. 760, περί τινος, *qsa.* AND. 3, 12; ISOC. 27; ὅτι, ὅπως, *che*, DEM. 239, 1286: *pronunzio distintamente*, ALESS. fr. inc. 21. – NB. pf. διώρισμαι in sens. M. DEM. 760; pass. διώρισται, AND. 4, 8; -ωρισμένος, ARST.; νόμος διωρίσθη πρὸς τινα, ... *fu promulgato*, DEM. 1376: impers. διοριεῖται ἡμῖν περί τινος, *si tratterà da noi ...*, IPP. 786. — **διόρισις**, εως, ἡ, — διορισμός, PL. Leg. 777; ARST.; **διόρισμα**, τος, τό, *principio*, PORF. Abst. 11: **διορισμός**, οῦ, ὁ, *determinazione; distinzione; limitazione*, PL. Pol. 282, Tim. 38; ARST. — *definizione*, ARST.

διοριστέον, vrb. di διορίζω, PL. Leg. 874; ARST.; **διοριστικός**, ἡ, όν, *acconcio a definire, distinguere; distintivo*, SEST.; *limitante*, IAMBL.

δι-ορκισμός, οῦ, ὁ, [διά, ὅρκος] *assicurazione con giuramento*, POL. 16, 28, 6: vb. -ορκίζω, *scongiuro*, P.

δι-ορμάομαι, *mi slancio*, pf. διωρμημένος, M. TIR. 41, 5.

δι-ορμίζω, *conduco in porto*, ναῦς, LGS. 2, 25; p. DIOD. 20, 83: tras. βίον, *vita*, STOB.

δι-όρνῦμαι, *valico; corro*, δι' ὀρῶν, *tra monti*, ESCHL. Suppl. 552.

δι-όροφος, — διώροφος, B.

δι-ορ(ρ)όω, *muto in siero*, p. *divento sieroso*, IPP.; ARST.; GAL.; **διόρρωσις**, εως, ἡ, *mutamento in siero; diorrosi*, male del sangue, IPP. v. l. 460.

διορυγή, ῆς, post. a διορυχή, ovv. διωρ-, SET.

διόρυγμα, τος, τό, [-ορύσσω] *canale; fosso*, TUC. 4, 109: *scavo; lo scavare*, SET.; *mina; cuniculo; galleria*, DIOD. 20, 94.

διορυκτής, οῦ, ὁ, [»] *scavatore*, **διορυκτρίς**, ίδος, ἡ, *che scava*, χελώνη, APD. POL.

Διόρυκτος, ου, ὁ, *Dioritto*; « Canale » tra Leucade e il contin. POL. 5, 5, 12; D. AL. 1, 50; PLIN.

δι-ορύσσω, att. -ττω, f. -ξω, *scavo attraverso; scavo; perforo*, τάφρον, *fossa*, OD. 21, 120; τοῖχον, *parete*, ecc. ER. 9, 37; ATT.; Ἄθω, *mon. Athos*, LIS. 2, 29; χερρόνησον, DEM. 73: *aprirsi un passaggio*, PLUT. — *mino*, tras. *avario; danneggio; sconvolgo; rovino; mando sossopra*, DEM. 1111; PLUT.; p. διορωρύγμεθα, DEM. 118: *investigo*, PLUT. M. 87: *sotterro; seppellisco*, DIOD. 4, 43.

διορῠχή, ῆς, ἡ, — διωρ-, [prec.] *scavo; fossa*, DEM. 86; DIOD.; FIL. 1, 626. — tras. *rovina*, LIB.

Διόρφον, ου, τό, *Diorfo*, mon. armen. e **Διόρφος**, ὁ, u. PLUT. Fluv. 23.

δι-ορχέομαι, *danzo*, OPP. H. 5, 440; *danzo a gara con qno.* AR. Vesp. 1481.

Διός, g. cfr. Ζεύς. — **Δῖος**, ου, ὁ, mese, — Ποσειδεών, l. — *Dio*, f. di Priamo, IL. 24, 251; pad. di Esiodo, EFOR.; **Διὸς Ἱερόν**, *Santuario di Giove*, c. ion. TUC. 8, 10.

δῖος, α, -ίη, ES., ον, [sscr. diviyah, lt. *dius*] *di, da, Giove*, ESCHL.; EU. — *b) divino*, qu. anche *celeste; inclito; illustre; eccelso; esimio; nobile; eccellente; magnifico; splendido; sublime*, di div.; di pers.; di cose, OM.; ES.; TR.; δῖα θεάων, *diva tra le dee; augustissima*, OM.; Εὔμαιος, δῖος ὑφορβός, *Eumeo, l'inclito porcaro*, OD. 21, 80; Ὀδυσσεύς, Ἀχαιοί, χθών, αἰθήρ, ἕταροι, ἠώς, ἅλς, Λάμπος, ecc. OM. **Διόσ-ανθος**, τό, *fior di Giove; diosanto*, TFR.; **Διοσ-βάλανος**, ἡ, *castagno*, ID.; **Διοσ-δότα-βῦρτιασταί**, οἱ, -ξιντιασταί, οἱ, -σωτηριασταί, οἱ, -μειλιχιασταί, οἱ, *cultori di Giove atabirio, ospitale, salvatore, milichio*, I.

Διόσ-δοτος, ον, [Δ. δοτός] *dato da Giove; mandato, destinato dal cielo*, ESCHL.; PD.

Διο-σημεία, ας, ἡ, [Δ. σημεῖον] *segno celeste; portento; prodigio*, tuono, lampo, PLUT. M. 419, **Διοσημία**, ας, ἡ, AR. Ach. 171; DIOD. 2, 19.

Διόσθυος, ου, ὁ, mese rodio; **Διοσθεών**, ὁ, Samotr. I.

δι-οσκέω, *osservo con attenzione*, ANACR. 3.

Διοσκορίδης, ου, ὁ, patr. di Διόσκορος, *Dioscoride*, discep. d'Isoc. PLUT.; poet. ANT.; med. GAL.

Διοσ-κορίνθιος, ου, ὁ, *Dioscorintio*, mese maced. SET. 2 Macc. 11, 21.

Διόσ-κοροι, ion. **Διόσ-κουροι**, ων, οἱ, ER. 2, 43, 50; 6, 127; EU.; e **Διὸς κοῦροι**, INN. O. 83, [κόρος, κοῦρος] *i Dioscuri*, lett. « figli di Giove » i. e. Castore e Polluce, qu. costellazione dei Gemelli e protettori dei naviganti, e detti pure Τυνδαρίδαι, ER. e SEG.; **Διοσκόρειον -κούρειον**, ου, τό, *tempio dei D.* TUC. 4, 110; DEM. 390; PLUT.; **Διοσκόρεια**, ων, τά, *festa dei D.* I. — ἄστρα τῶν Δ. *fuoco di S. Elmo*, PLUT. Lys. 12: **-κόριος**, ὁ, mese in Siria, L.

Διόσκορος, ου, ὁ, *Dioscoro*, u. ANT.

Διοσκουρήια, ων, τά, tit. di fratria a Delfo, I. (5 a.)

Διοσκουριασταί, ῶν, οἱ, *Dioscuriasti*, I.; **Διοσκουρίδης**, ὁ, *Dioscuride*, u. cfr. Διοσκορ-, PLUT.; DI. L.

Διοσμειλιχιασταί, ῶν, οἱ, v. δῖος.

δίοσμος, ου, ὁ, [ὄζω] *che trasporta odori*, ἀήρ, EM. — *organo olfattivo*, TFR.; TEM. 81.

Διόσ-πυρος, ὁ, -ρον, ου, τό, [Δ. πυρός] *diospiro; loto*, pian. e frutto, TFR. Hp. 3, 13, 3; GAL.

Διοσ-σωτηριασταί, ῶν, οἱ, v. δῖος.

δι-όστεος, εον, [δίς, ὀστέον] *di 2 ossa*, ARST.

δι-οσφραίνω, *empio di buono o cattivo odore*, SCL. AR.

Διο-τέλης, ους, ὁ, [Δ. τέλος] *Diotele*, peripat. ARST.

διότι, congiunz. — διὰ τοῦτο ὅτι, *per questo che; perchè*, ER. 1, 44; 3, 55: dialog. διὰ τί; *perchè? διότι, perchè ...*, PL. — *b)* — δι' ὅτι, *per quale ragione; perchè*, diso. indir. φράσω δ. *dirò perchè*, ER. 2, 24; σκοπεῖν δ. TUC. 1, 77: disc. dir. *perchè?* SET. — *c)* — ὅτι, *che*, ER. 2, 43; DEM. 163; ISOC. 50: con inf. POL. 31, 20, 4; DIOD. 4, 76: rinforz. **διότιπερ**, IAMBL.

Διό-τιμος, ου, ὁ, [Δ. τιμή] *Diotimo*, u. ATT.; fm. **Διοτίμα**, ας, ἡ, *Diotima*, PL. Conv. 201; LUC. 35, 7; 39, 18: **Διό-τονος**, ου, ὁ, [Δ. τείνω] *Diotono*, u. PLUT. M. 595

Διο-τρεφής, ές, [Δ. τρέφω] *alunno di Giove*, lett. *nutrito da G.*; qu. *divino; illustre*, di re, ecc. dello Scamandro, OM.; ἄνθρωποι δ. *uomini cari agli Dei*, OD. 5, 378: **Διο-τρέφης**, ους, ὁ, *Diotrefe*, u. TUC. 4, 53; 8, 64: **Διο-τρόφος**, ον, *nutrice di Giove*, Creta, EU. Hyps. fr. 3.

δι-ουρέω, *emetto, espello per le orine*, τι, IPP. 284, ecc.; *orino*, 236: **διουρητικός**, ἡ, όν, [prec.] *diuretico*, IPP. 392; GAL.

διουρίζω, ion. — διορίζω, ER. — *filtro*, ORIB.

Διο-φάνης, ους, ὁ, [Δ. φαίνω] *Diofane*, u. DEM.; POL.; PLUT.; **Διό-φαντος**, ου, ὁ, [»] *Diofanto*, DEM.; **Διο-φῶν**, ῶντος, ὁ, [Δ. φάος] *Diofonte*, u. SIM.

διοχετεία, ας, ἡ, [seg.] *acquedotto; incanalatura*,

Str. 458: **δι-οχετεύω**, *incanalo; derivo; distribuisco come per canali*, Pl. Tim. 77; Diod. 20, 8: p. *sono innaffiato, irrigato*, Str. 212.

διοχή, ῆς, ἡ, [διέχω] *distanza; intervallo*, Fil. B. 75.

δι-οχλέω, pf διώχληκα. *inquieto; disturbo; sconcerto*, τινά, *qno*. Lis. 6, 6; Dem. 446; posi. τινί, Plut Cim. 18; περί τινος, *per qsa*. Luc. 38, 50: **διόχλησις**, εως, ἡ, *turbamento; molestia*, I.

δι-οχλίζω, = ὀχλ-, Nic. Al. 228.

δι-οχυρόω, — ὀχυρ-, Pol. 5, 46, 3.

δίοψις, εως, ἡ, [seg.] *ispezione; considerazione*, Pl. Tim. 40: *il vedere a traverso; perspicacia; trasparenza*, Plut. M. 915, 408.

διόψομαι, f.: v. διοράω.

Δίπαια, ας, ἡ, *Dipea*, c. arcad. Isoc. 136; ab. **-παιεύς**, έως, ὁ, Er. 9. 35; Paus. 3, 11, 7; 8. 3, 6.

δί-παις παιδος, ὁ, ἡ, *che ha 2 figli*, Eschl. Suppl. 318.— *b*) ὁ. θρῆνος *canto lugubre fatto da 2 figli*, Ch. 335.

δι-πάλαιστιαῖος, α, ον, Geop. 9, 10, 2; **δι-πάλαιστος**, ον, [δίς, παλαιστή] *largo o lungo 2 palmi*, Sen. Cyn. 2, 4; Pol. 27, 9, 2.

δί-παλτος, ον, [δίς, πάλλω, ονν. — διπλάσιος] *vibrato da 2 mani*; ονν. *doppio*, ὁ. ξίφη, *spade brandite da ambedue*, Oreste e Pilade, Eu. It. 323; ὁ. πῦρ, *fulmine scagliato da Giove con ambedue le mani*, i. e. *con tutta forza*, Tr. 1104. — *b*) attv. πᾶς στρατὸς δίπαλτος ἂν με χειρὶ φονεύοι, *tutto l'esercito mi ucciderebbe furiosamente*, Sof. Ai. 408.

Δι-πανάμια, ων, τά, *feste in onore di Giove nel mese Panamio*, I.

δί-πελμος, ον, [πέλμα] *calzare a 2 suole*, Ed. Diocl.

δι-πενθ-ημιμερής, ές, Efest.; **-ρικός**, ή, όν, Gra. *di 2 pentemimere*.

δι-πενθ-ητήρ, ρος, ὁ, *che ha doppio dolore*, I.

δί-πηχυαῖος, α, ον, Diosc.; **δί-πηχυς**, υ, [δίς, πῆχυς] *di 2 cubiti*, Er. 2, 78, 96; Ipp. 783; Pl Phaed. 96.

διπλᾶ, διπλᾶ, v. διπλόος.

διπλάδιος, ον, — διπλάσιος, Ant. 11, 158: τὸ ὁ. mis. P.

διπλάζω, [διπλόος] *duplico; raddoppio*, And. 4, 11; Eu. Suppl. 781; Men. — *b*) intr. *sono duplice, doppio*, Sof. Ai. 238

διπλαῖ, ῶν, αἱ, = δίπλωμα, I.

δί-πλαξ, ακος, ὁ, ἡ, [δίς, πλέκω] *doppio; duplice; duplicato*, Om.; Orf.; ὁ. δημός, *doppio omento*, Il. 23, 243: sost. ἡ ὁ. (χλαῖνα) *doppio mantello*, It. *duplex lena*, 22, 441, Od. 19, 241; Ant.; πλαγκτοῖς ἐν διπλάκεσσιν, *fra gli ondeggianti resti delle navi*, perchè ὁ. — *trubs navalis;* al. invece intende le ampie vesti persiane, Eschl. Pers. 277.

διπλασιάζω, [-πλάσιος] *duplico; raddoppio*, Pl. Leg. 920; p. Sen. Ages. 5, 1; Gra. — *b*) intr. *sono il doppio*, τινός, *di qsa*. Diod. 4, 84: *ho doppio valore*, Lis 32, 25: **διπλασιάσις**, εως, ἡ, Nicom.; **διπλασιασμός**, οῦ, ὁ, *raddoppiamento; reduplicazione*, Pl. Sis. 388; Plut. — t. gra. Disc.

διπλάσι-σπιδιμερής, ές, [διπλάσιος, ἐπί, διμερής] e **διπλασι-σπιδίμοιρος**, ον, *di 2 1/2 più grande o maggiore*; e così di seguito **-σπιδίτριτος**, ον, *di 2 1/3*; **-σπίεκτος**, ον, *di 2 1/6*; **-σπίεμπτος**, ον, *di 2 1/5*; **-σπιτέταρτος**, ον, *di 2 1/4*; **-σπιτεταρτημερής**, ές, e **-σπιτετράπεμπτος**, ον, *di 2 4/5*; **-σπιτρίμερής**, ές, *di 2 3/4*; **-σπίτριτος**, ον, *di 2 1/3*; **-σφήμισυς**, εια, υ, *di 2 1/2*, Nicom. 101, 102, 104, 108; Iambl.; Music.

διπλάσι-ημιόλιος, α, ον, — διπλάσιος ἡμιόλιος, B.

διπλάσιο-λογία, ας, ἡ, *ripetizione*, Pl. Phaedr. 267.

διπλασιόομαι, p. *mi raddoppio*, Tuc. 1, 69.

διπλάσιό-πλευρος, ον, *con 2 lati il doppio degli altri 2, κλίνη, letto*, Arst.

διπλάσιος, α, ον, ion. **διπλήσιος**, *doppio; due volte tanto*, Er. 4, 68; Tuc 2, 76; 3, 67; Antif. 4, 4, 10; con g. n. ονν. con ἤ, come i comparativi, Er. 6, 133; Tuc. 1, 10; Pl. Men. 82; Isoc. 163: τὸ ὁ. *il doppio*, Er. 7, 103: τὴν διπλασίαν (ζημίαν) καταδικάζειν, *condannare a doppia ammenda, a doppio pagamento*, Dem. 733, πράττεσθαι, *esigere*, ἐκτίνειν, *pagare*, Pl. Leg. 762. — *b*) pl. *doppio numero di*, Er. 6, 57, μεταπέμπεται ἄλλους διπλησίους μάντιας, *fa venire un doppio numero d'indovini* 4, 68, διπλασίοις αὐτῶν μαχοῦνται, *combatteranno con nemici 2 volte più numerosi*, Pl. Rsp. 422. — NB. att. ᾱ, ma ion. η. — Avv. **-ίως**, *doppiamente; 2 volte tanto*, Ti C. 8, 1; Ar.; Eschn. 2, 122: *in due*, Ant. 7, 611.

διπλάσιον, ου, g. **ονος**, = prec. Arst.

διπλεθρία, ας, ἡ, *misura di 2 pletri*, l.; **δί-πλεθρος**, ον, *di 2 pletri*, Diod. 1, 47; Luc. 26, 16: τὸ ὁ. *estensione di 2 pl.* Pol. 34, 12, 5: Str. 322.

δί-πλευρος, ον, *a 2 lati* o *fronti*, El. Tat. 36.

διπλῆ, ῆς, ἡ, [διπλόος] sott. γραμμή, *dipla*, o segno critico per denotare varianti o versi rifiutati, ecc.: aveva la forma di Y o V orizzontale (≻ ≺ ονν. ≻ ≺) Di. L. 3, 66; Efest. — *b*) sor. di danza, Poll.; διπλαῖ, = δίπλωμα, l. — **διπληΐα**, ο **-εία**, ἡ, *doppio*, L. Gort.

διπλῇ, dor. **-εῖ**, *doppiamente; due volte; altrettanto; da ambedue le parti*, Att.; ἀσπάζονται, Pl. Rsp. 330: εὖ εἴρηται ὁ. *s'è parlato bene d'ambedue le parti*, Sof. Ant. 725.

διπληγίς, ίδος, ἡ, — διπλοΐς, Poll.

δι-πλήθ-ης, ες, *in doppia quantità*, Nic. Al. 153.

διπλήσιος, ion. = διπλάσιος.

δί-πλινθος, ον, *della larghezza di 2 mattoni*, CIA.

διπλό-γραμμος, ον, *a doppia linea*, Eron.

διπλο-είματος, ον, [εἷμα] *dalla veste raddoppiata*, Cercid. (Di. L. 6, 76).

διπλόη, ης, ἡ, [-πλόος] *piega; piegamento*, Suid.; tras. *ripiego dell'animo*, qu. *doppiezza*, Plut. M. 441: *doppio senso; ambiguità*, 407. — *b*) *sutura delle ossa; saldatura; fontanella*, Ipp. 896, 910; Gal. — *tacca; fissura; commissura*, in metallo, Pl. Soph. 267; Plut.; Fil. B. — *pungiglione*, dello scorpione, El. Na. 9, 4.

διπλό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *con doppia fronda*, lett. «chioma», pino, Opp.

διπλοίζω, *raddoppio*, Eschl. Ag. 835.

διπλοΐς, ίδος, (χλαῖνα) *diploide; mantello che si raddoppia*, Set.; Ios.; Ant. — *b*) = διπλόη, Ipp. 469.

διπλο-καρδία, ας, ἡ, *doppiezza d'animo*, Ec.

διπλο-κέρᾱμον, ου, ε **-άμιον**, τό, *diploceramo; giara*, misura di vino, PO. 1751: τὸ διπλοῦν, me. si. 520.

διπλόος, όη, όον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, [lt. *duplus*; √pel di *plico, as*] *doppio; duplice; duplicato*, Om. e Seg.; χλαῖνα ὁ. *doppio mantello*, Om.; ἡ ὁ. me. si. Sest; ὁ. θώρηξ, *duplice corazza* (i. e. doppio riparo, della corazza e del ξῶμα, cfr.) Il. 4, 133: ὁ. ἄκανθα, *la curva schiena*, Eu. El. 492; ὁ. μάστιξ, *doppia sferza*, Eschl.; Sof.; θάνατος, *morte*, Er. 6, 104; οἰκίδιον, *casetta a 2 piani*, Lis. 1, 9; παῖσον διπλῆν, (πληγήν) *colpisci un'altra volta*, Sof.; μιᾷ θανόντων ἡμέρᾳ διπλῇ χερί, *uccisi uno stesso giorno, uno per mano dell'altro*, Eteocle e Polin. Id. Ant. 14: pl. *due; ambedue*, Tr.; διπλοῖ βασιλῆς, στρατηλάται, *due re, duci*, Sof. — di conson. doppie, ζ, ξ, ψ, Arst. — **διπλῷ, -λῇ**, avv. *doppiamente*, Att.; cfr. Pl. Leg. 722: *di doppia natura*, Cristo, Naz. — *b*) *due volte tanto; altrettanto*, con gen. o con ἤ: βίος, δίκη, Pl. Tim. 35, 75, Leg. 865; διπλοῦν, ὅσον, *il doppio che, di...* Dem. 629: sost. τὸ ὁ. *il doppio*, Att.; ονν. = διπλοκέραμον, PO.; ονν. —

δίπλωμα, Gal. — *c*) in catt. sens. *doppio; finto; capzioso; ambiguo*, Att.; v. Sen. Hell. 4, 1, 32; Pl. Rsp. 397, 554: ἡ διπλόη, *segno critico*; cfr διπλῆ. — NB. fm. διπλέη, Er. 3, 42; dor. -όα, Pd.

διπλός, ή, όν, pt. — prec. Opp. C. 2, 449: cp. διπλότερος, — διπλάσιος, App.; Ant.; NT.

διπλο-σήμαντος, ον, [σημαίνω] *di doppio significato*, Scl. Ar.

διπλόω, *raddoppio; rendo doppio*, τρίβωνα, *mantello*, Di. L. 6, 22: ἐδεδίπλωτο ἡ φάλαγξ, *era stata raddoppiata...*, Sen. Hell. 6, 5, 19; ὥστε κάμπτεσθαι καὶ διπλοῦσθαι τὰς μαχαίρας, *sicchè si storcevano e si piegavano in due le spade*, Plut. Cam. 41: διπλώσατε διπλᾶ, *ripagate il doppio*, NT. Apoc. 18, 6.

δίπλωμα, τος, τό, [prec.] *addoppiato*, qu. *biforcazione*, Arst. — *scritto ripiegato*, qu. *diploma; patente*, Plut. Galb. 8: *lettera commendatizia; passaporto*, Cic.; P.; *rescritto*, I.; *riceuuta*, P. — *b*) *vaso a doppio recipiente per bagnomaria*, Diosc. 2, 95; Gal. 13, 535: *tributo; imposta*, P.; **δίπλωσις**, εως, ἡ, *composizione di parole; formazione di composti*, Arst.; *raddoppiamento*, Gal.

δί-πνοος, οον, [πνοή] *con 2 aperture per il passaggio dell'aria*, Gal.

δι-πόδης, ου, *di 2 piedi*, lungo, profondo o largo, Sen. Oec. 19, 3: **δίποδία**, ας, ἡ, [δίπους] *l'aver 2 piedi*, Arst. — *b*) *dipodia*, t. metr. A. Quint.; danza lac. Crat. Πλοῦτ. 5: **διποδιάζω**, *danzo la dipodia*, Ar. Lys. 1243.

Δῐπόλεια, τά, Ar. Pax, 420; **Δῐπόλια**, τά, Antiph. 2, 4, 8; e **Διπολίεια**, ων, τά, I. contr. da Διῖπολ-, *Dipolie*, antiche feste in onore di Giove Polieo, Πολιεύς.

δι-πολῆτις, ῐδος, *di 2 città; sparso in 2 cit.* φήμη, Man. 4, 376: **δί-πολις**, εως, *che ha, forma 2 città*, Str. 160. 656: **δῐπολίτης**, ου, ὁ, *cittadino di 2 città*, Man. 5, 291.

Δῐπολιώδης, ες, [Δῐπόλια] *che sa di Dipolie; vecchio; rancido*, Ar. Nub. 984.

δί-πολος, ον, *arato due volte*, Procl. — *b*) — διπλόος, Eschl. fr. 207.

δί-πορος, ον, *a 2 accessi, aperture; bimare*, (cfr. *bimarisve Corinthi*, Oraz.;) Eu. Tr. 1097.

δί-ποτάμος, ον, *tra 2 fiumi*, πόλις, Eu. Suppl. 621.

δί-πους, ουν, *g.* ποδος, *bipede*, Att.; Arst.; λέαινα, *bipede leonessa*, Clitennestra, Eschl. Ag. 1258: οἱ δ. *dipodi*, topi libici, Er. 4, 192. — *b*) *lungo 2 piedi*, Pl. Men. 83, Pol. 266. — NB. nom. sg. **δίπος**, Iambl.; acc. δίποδα e δίπουν, ClA.

δι-πρόσωπος, ον, *di doppio aspetto*, Erdn. 1, 16, 6: *ambiguo; oscuro*, Luc. 44, 43. — *b*) t. gra. *indicante 2 persone o rapporti*, Disc.

δί-πρυμνος, ον, v. seg.; **δί-πρῳρος**, ον, [πρύμνα, πρῷρα] ναῦς δ. καὶ δίπρυμνος, *nave a 2 prore e a 2 poppe*, Calliss. (At. 204).

δί-πτερος, ον, *a 2 ali; diptero*, Arst.; ὁ δ. (ναός) *tempio diptero*, i. e. *a 2 colonnati*, Vitr.

δι-πτέρυγος, ον, [πτέρυξ] *a 2 ali*, Ant. 5, 150; 9, 570.

δι-πτῡχής, ές, Arst.; **δίπτυχος**, ον, [δίς, πτύσσω] *piegato in due; ripiegato; doppio; raddoppiato*, λώπη, *mantello*, Od. 13, 224; δελτίον, Er. 7, 239: δίπτυχα, avv. o acc. eter. cl. come da δίπτυξ, *doppio; tutt'intorno; ripiegato*; δ. ποιήσαντες, *ricoprendole tutte attorno di grasso*, κνίσῃ, *di doppio strato di adipe*, Il. 1, 461; Od. 3, 458. — *b*) *doppio*, e pl. *due*, Tr.; *ambedue*, Ar.; Lic. 554.

δί-πτωτος, ον, [πίπτω] *diptota; con una terminazione per 2 casi*, Disc.

δί-πῡλος, ον, [πύλη] *a 2 porte*, Sof. Ph. 952: τὸ δ. (ο θριάσιαι πύλαι), *Dipylon; doppia porta*, antichissima in Atene, dalla parte del Ceramico, Pol. 16, 25, 7; Plut. Per. 30; Luc. 24, 2; Cic. — del tempio di Giano, a Roma, Plut. M. 322.

δῐπυργία, **δῐπυργιαία**, ἡ, οἰκία, *casa a 2 ali*, PO. 247, 1703.

δί-πύρηνος, ον, [πῦρήν] *a 2 nocciuoli; a 2 bottoni*, μήλη, strum. chir. *sonda*, Gal.; τὸ δ. me. si. P.

δί-πῡρίτης, (ἄρτος) *pane cotto 2 volte; biscotto*, Ipp. 546.

δί-πῦρος, ον, [πῦρ] sott. ἄρτος,=prec. Eub; Aleeb. — *b*) *a doppio fuoco*, δ. λαμπάδες, *due scintillanti faci*, Ar. Nub. 1361.

διριβιτώριον, τό, lt. *diribitorium*, Di. C. 55, 8.

Δίρκη, ης, ἡ, dor. Δίρκα, *Dirce*, mog. di Lico e regina di Tebe, tratta a morte e trasformata in fonte; (cfr. Toro Farnese in Napoli); Eu. H. f. 27; Luc. — fonte e fiumicello tebano, Tr.; Pd.; agg. **Δῐρκαῖος**, α, ον, *dirceo; tebano*, id.

δί-ρραβδος, ον, [ῥάβδος] *a 2 verghe o striscie*, Arst.

δί-ρρυθμος, — δίμετρος, Scl. Ar.

διρρῡμία, ας, ἡ, *doppio timone*, Eschl.; **δί-ρρῡμος**, ον, [ῥυμός] *a 2 timoni o tiri*, δ. τέλη, *file di carri a...*, Eschl. Pers. 47.

Δίρφυς, υος, ἡ, *Dirfi*, mon. d'Eubea, Eu. H. f. 185: **Διρφωσσός**, οῦ, ὁ, me. si. Lic. 375.

Δίς, cfr. Ζεύς, AB.

δίς, [ῐ, ind. e. dis, lt. *bis*] *due volte; doppio; doppiamente; due volte tanto*, Od. e Seg.; τοῦτό σφι δ. ἐγένετο,... *avvenne 2 volte*, Er. 8, 104: gen. δ. τῆς ἡμέρας, *due volte al giorno*, Pl. Com.; δ. καὶ τρίς, *ripetutamente*, Pl. Gorg. 498: ἐς δ. *fino a 2 volte*, App. Mithr. 78: spesso in composiz. perde ς.

δις, suff. indicante moto; ἄλλυδις, οἴκαδις, χαμάδις, dor. χαμάνδις, Ὀλυμπιάνδις.

δῐσ-ἄβος, ον, dor. [ᾶβη] *due volte giovane; ringiovanito*, Ant. 15, 26.

δῐσ-άκκιον e **δισακκίδιον**, ου, τό, *bisaccia*, B.; P.

δῐσ-άρπαγος, ον, [ἅρπαγος] *due volte rapito, o la seconda volta*, Lic. 513.

δῐσ-εκτος, ον, lt. *bis sextus*, il 24 febr. nel bisestile, B.

δίσ-ευνος, ον, [εὐνή] *con 2 mogli*, Ant. 15, 26.

δίσ-εφθος, ον, *cotto 2 volte*, Gal.; Diosc. 2, 146.

δῐ-σημος, ον, [σῆμα] t. metr. *di 2 tempi*, Gra.; *d'incerta quantità*, id. — di vesti, *con duplice orlatura o lista*, PO. 1051.

δισ-θᾰνής, ές, [θνήσκω] *dalla doppia morte*, Od. 12, 22.

δῐ-σῖτέομαι, *fo 2 pasti per giorno*, Med.

δί-σκαλμος, ον, [σκαλμός] *a doppio ordine di banchi per remiatori*, Sin. 167: -σκάριον, τό, dim. di δίσκος, Orib.

δισκευτής, οῦ, ὁ, e **δισκεύς**, έως, ὁ, — δισκοβόλος, B. — *b*) δισκεύς, *in forma di disco*, Plin.

δισκεύω, Eu. Ion. 1268; Filostr.; Ant. 9, 14; **δισκέω**, [δίσκος] *lancio il disco*, οἵῳ ἐδίσκεον ἀλλήλοις, *quello* (disco) *con cui solevano giocare tra loro*, Od. 8, 188. — *b*) *lancio; scaglio; scaravento*, come un disco, Eu.; Pd.

δίσκημα, τος, τό, [prec.] *proiettile*, qu. *scagliato come un disco; scagliato*, Eu. Tr. 1121. — *b*) *getto del disco*, Sof. fr. 89.

δί-σκηπτρος, ον, [σκῆπτρον] *a doppio scettro*, Eschl. Ag. 43.

δισκο-βολέω, *lancio il disco*, E. o *come un disco*, Ti, I.; sost. -βολία, ἡ, Gal.: **δισκο-βόλος**, ου, ὁ, [βάλλω] *discobolo*, statua di Mirone, Luc. 52, 18: **δισκο-ειδής**, ές, *come un disco*, Plut. M. 891; Diosc.

δισκόομαι, p. *prendo forma di disco*, Lid.

δισ-κόραξ, ακος, ὁ, *doppio corvo*, scherz. sul n. di Κόραξ, Luc. 60, 30.

δίσκος, ου, ὁ, [δικ-σκος, cfr. δικεῖν] *disco*, prima di

pietra, poi di legno o metallo, in uso per vari giuochi o esercizi, Om.; Eu.; Pd.; Arst. — *b*) anal. *d. del sole o luna*, Plut.; *specchio*, Ant. 6, 18: *piatto; tagliere*, 11, 371: *fiorrancio*, pian. A. Trall.; *gongo*, Sest.

δίσκουρα, ων, τά, [δ. οὖρον] *portata del disco*, ἐς δ. λέλειπτο, *restò indietro un tiro di disco*, Il. 23, 523, e δίσκου οὖρα, 431.

δισκο-φόρος, ον, *portatore di disco*, Luc. 52, 18.

δισμυρί-ανδρος, [ἀνήρ] πόλις, *città di 20.000 ab.* Str. 570: **δισμυριάς**, άδος, ἡ, *numero di 20.000*, NT.; **δισ-μύριοι**, αι, α, *20.000*, Er. 1, 32; Att.; ἄνθρωποι, Pl. Ion. 535: sg. ἵππος δισμυρία, *corpo di 20.000 cavalieri*, Luc. 22, 8.

δισ-περίοδος, κήρυξ, v. τρισπερίοδος e περιοδονίκης, CIA.

δι-σπιδ-άμαῖος, α, ον, e **δι-σπίδ-αμος**, ον, [σπίθαμή] *di 2 spanne*, Diosc.

δι-σπόνδειος, **-σπονδεῖος** e **-σπόνδιος**, ὁ, *di 2 spondei; 2 spond.; dispondeo*, Gra.

δι-σπορέω, *semino 2 volte*, Str. 768.

δισσάκις, pt. **-άκι**, avv. [δισσός] *due volte*, Arat. 963; **-ττάκι**, Q. Sm. 2, 56.

δισσακι-τετράγυιος, ον, — δ. τετρ-, Ant.

δισσ-άρχαι βασιλεῖς, *i due regnanti*, Sop. Ai. 390.

δισσάχθη, Arst.; **-αχοῦ**, att. **-ττ-**, [δισσός] *in due parti*, Tfr. Lap. 25.

δισσο-γονέω, *partorisco in 2 modi*, i. e. essere insieme viviparo e oviparo, Arst.

δισσό-γραφία, ἡ, *ripetizione dei copisti*, Simpl.; **-κερας**, ατος, ὁ, ἡ, *a 2 corna*, Porf.; **-λογέω**, *esprimo ripetutamente la stessa idea*, p. e. στεφάνῳ στεφανῶσαι, Scl. Ar. Pl. 585: *chiamo in questione*, Simpl.; sost. **-λογία**, ας, ἡ, *ripetizione di parole*, Ec.; **-λογίζω**, Epif.: **-λόγος**, ον, [δισσός, λ.] *che parla 2 lingue*, Man. 5, 291: **-ποιός**, όν, *che fa dubiezza, incertezza*, Scl. Sof.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *a 2 piedi*, Porf.

δισσός, att. **-ττός**, ion. **διξός**, ἡ, όν, [διχ-ιος. cfr. δίχα] *doppio; duplice; di 2 specie*, Er. 2, 44, 169; Pl. Theaet. 198: pl. spesso — δύο, ἄμφω, *due; ambedue*, Er. 5, 40, 52; Tr.; Pd. — *b*) *di doppio senso; equivoco; oscuro*, ὄνειροι, Sof. El. 645: *o l'uno o l'altro*, id. Tr. 101: τὸ δ. *ambiguità*, Arst. — *diverso*, Eschl. Ag. 123 (?) — Avv. δισσά, *doppiamente*, Lic. 69: **-σῶς**, **-ττῶς**, *doppiamente; in due maniere; in modo equivoco*, Arst.

δισσό-τοκος, ον, [δ. τίκτω] *nato 2 volte*, Dioniso, Nonn. — *2)* **δισσο-τόκος**, ον, *che partorisce 2 volte*, id.; **δισσο-φυής**, ές, [φύω] *di doppia natura*, id.

δισσύλλαβος, ecc. v. δισυλλαβ-

δίσταγμα, τος, τό, [δισταζω] Filod.; **δισταγμός**, οῦ, ὁ, *dubbio; questione; incertezza*, Plut. M. 214.

δι-στάδιος, ον, [δίς, στάδιον] *lungo 2 stadi*, App. Ann. 37.

διστάζω, [cfr. sscr. dvistah, ambiguo] f. **-άσω**, *dubito; esito; sono in dubbio, incerto, nell'incertezza*, Pl. Theaet. 190, Ion. 534; περί τι, Arst. περί τινος, Plut. M. 62, e εἴς τι, B. *su qsa.*; con ὅτι, εἰ, μή, Pl. Leg. 897, Soph. 235; πῶς, πότερον, Arst. — διστ**αζ**όμενος, *incerto; messo in dubbio*, Diod. 17, 9: **διστακτικός**, ἡ, όν, *dubitativo*, Gra. — Avv. **-ῶς**, Scl. Eu.

δι-στάσιος, ον, [δίς, στάσις] *di doppio peso* o *valore*, Pl. Hipparch. 231.

διστασμός, — διστ**αγ**μός, Tfr.; Scl. Od.

δι-στεγος, ον, [δίς, στέγη] *a 2 piani*, Ios. Bi. 5, 4, 3; Str. 780. — *b*) *a 2 camere*, nello stesso piano, Ios. Bi. 5, 5, 4: sost. τὸ δ. *piano superiore*, Geop. 8, 25, 1: **-στεγία**, ας, ἡ, *secondo piano*, Poll.

διστιχία, ας, ἡ, *doppia fila, linea*, di navi, ecc. Scl. Il.; di frutti, Ios. Ai. 8, 3, 4: *distico*, Gra. — t. med. *malattia delle doppie ciglia*, Gal. 2, 391, e **διστιχίασις** εως, ἡ, P. Eg. 100: **δί-στιχος**, ον, [δίς, στίχος] *in, di 2 linee* o *file*, Plut. M. 908: *di 2 versi*, Ant.; Luc.; τὸ δ. *distico*, Ant. 6, 329.

δι-στοιχία, ας, ἡ, *doppia fila* o *linea*, Tfr. Hp. 4, 8, 6; El. Na. 9, 40: **δί-στοιχος**, ον, [στ.] *in doppia fila*, ὀδόντες, βράγχια, Arst.; κριθή, Tfr. Hp. 8, 4, 2.

δί-στολος, ον, [στέλλω] *due insieme; due*, al. *nel duplice viaggio*, ἀδελφαί, Sof. Oc. 1055.

δί-στομος, ον, [στόμα] *a 2 imboccature, entrate, sbocchi, uscite*, Sof. Ph. 16; Pol. 34, 10, 5; Str. 809; Nonn.; δ. ὁδοί, *bivio*, Sof. Oc. 900: ξίφος, ecc., *a doppio taglio*, Eu. Hel. 983; NT.

δί-στροφος, ον, [στρέφω] *torto, intrecciato a doppio*, Orib.; *a 2 giri*, Papp. — trasf. *che ha mutato fede 2 volte*, Naz.

δι-συλλάβος, ον, *disillabo; in 2 sillabe*, Gra.; D. Al.; Luc.; **-συλλαβέω**, *sono di...*, Gra.; **-συλλαβία**, ἡ, id. — Avv. **-άβως**, At. 446.

δι-σύναπτος, ον, [δίς, σ.] *intrecciato a doppio*, στέφανος, Filoss. (At. 685.)

δισ-ύπαρχος, ον, *due volte* ὕπαρχος, Naz.

δισ-ύπατος, ου, ὁ, *console la seconda volta, due volte*, Plut. M. 777; Arr.; Filostr. 547.

δι-σχιδής, ές, [σχίζω] *diviso in due*, Callistr. — *biforcuto; che si biforca, dirama*, Gal.; Frin. — *dall'unghia fessa; bisulco; bifido*, Arst. — Avv. **-ῶς**, *dividendosi in due*, Gra.; **-δόν**, Ab.

δισχιλιάς, άδος, ἡ, [sg.] *numero di 2000*, Set.

δισ-χίλιοι, αι, α, eol. **δισχίλ-**, *2000*, Er. 2, 44: Att.; sg. δισχίλιος, α, ον, con nomi collett. p. e. δισχιλίη ἵππος, *corpo di 2000 cavalieri*, Er. 7, 158.

δί-σχιστος, ον, [σχίζω] *diviso in due*, Naz.

δί-σχοινος, ον, [σχοῖνος] *di 2 scheni*, (60 stadi) Str. 558.

δι-σώμ-ατος, ον, *di doppio corpo; di 2 corpi*, Diod. 4, 12: Orf. H. 70; Fil. 2, 481; **δί-σωμος**, ον, Sest.; Vez.

Δι-σωτήριον, ου, τό, contr. da Διΐσωτ-, *tempio di Giove Salvatore*, in Atene, AB.; **-σωτήρια**, ων, τά, *feste di...*, CIA.

δι-τάλαντος, ον, *del peso* o *valore di 2 talenti*, Er. 1, 50; 2, 98; Dem. 329, 833: τὸ δ. *somma di 2 talenti*, Set.

δίτοκεύω, Nic.; **διτοκέω**, Arst. *partorisco due gemelli* o *due volte*: **δί-τοκος**, ον, [τίκτω] *che partorisce* o *ha partorito...*, Anacr.; Arst.; l.

δι-τομία, ἡ, *secondo taglio*, PO. 1631.

δί-τονος, [-τονος] *ho 2 accenti*, Disc.; **δίτονιαῖος**, α, ον, — δίτονος, Aristoss.; **δίτονίζω**, *accentuo in 2 modi* Scl. Sof.; **δί-τονος**, ον, *di 2 toni*, τὸ δ. *intervallo di 2 toni, di tono*, t. mus. Plut. M. 430, 1021.

δι-τορμία, ας, ἡ, [τόρμος] *commessura a doppio dente; maschio*, Eron.; Fil. B.

δι-τριχιάω, [cfr. θρίξ, e διστιχία] *ho la malattia delle doppie ciglia*, Gal. 2, 391.

δι-τρόχαιος, ου, (πούς) *doppio trocheo*, Efest.

δί-τροχος, ον, *a 2 ruote*, Ed. Diocl.

διττός, ecc. v. δισσ-

Δι-τύλας, ὁ, *Ditila*, n. di schiavo, Ar. Ran. 608: **δί-τυλος**, ον, *a 2 gobbe*, cammello, Diod. 2, 54.

δι-υβρίζω, [διά] ὕβρ- rinforz. Ios.

δι-υγιαίνω, [διά, ὑ.] a. inf. **-ᾶναι**, *sto costantemente bene*, Iambl.; Plut M. 135.

δι-υγραίνω, f. **-ανῶ**, *ammollo; bagno*, Ipp.; Tfr.; **δί-υγρος**, ον, *umido; molle; inzuppato; liquido*, Arst. — *slavato; pallido; scialbo*, Ipp.; *languido*, νεῦμα, *sguardo*, Ant. 12, 68.

δί-υδρος, ον, [διά, ὕδωρ] *inzuppato; molle; umido*, IPP. 546

δι-υλίζω, [διά, ὑ.] *colo; filtro; purifico; purgo*, DIOSC.; οἶνος διυλισμένος, SEXT.; διυλίζοντες τὸν κώνωπα, *excolantes culicem*, NT. Matth. 23: tras. ARCHIT.; τὰ τῶν αἰτίων γένη διυλισμένα, ... *preparati come materiale*, PL. Tim. 69: **διύλισμα**, τος, τό, *liquido, materia colata, filtrata*, GAL.: **διυλισμός**, οῦ, ὁ, CLEM.; **διύλισις**, εως, ἡ, SUID. *il colare; filtrazione; purificazione:* **διυλιστήρ**, ῆρος, ὁ, *colatoio; filtro*, SCL. AR.; EC.; **διυλιστός**, ή, όν, *chiarificato; filtrato*, GAL.

Δίυλλος, ου, ὁ, *Diillo*, u. PLUT.; DIOD. 16, 14; 21, 5.

δι-υπερτίθ-ημι, *pospongo*, PO. 1479.

δι-υπνίζω, [διά, ὑ.] *sveglio*, EL. Na. 7, 45: intr. LUC. 81, 108, e pass. IOS.; DIOCL. *mi sveglio.* — *2) mi addormo*, SIMPL.

δι-ὑφαίνω, [διά, ὑ.] a. inf. -φῆναι, pf. p. διυφασμένα, *intreccio; intesso; tesso; copro o empio di tessitura*, GAL.; EL. Na. 9, 17; SEXT.; LUC. 26, 15; GAL.; **δι-ὑφή**, ῆς, ἡ, *tessuto; tessoria*, ARISTEA, 97; P.

δι-ὑφίημι, *lascio cadere, andare*, p. FIL. 2, 319.

δί-φαλαγγία, ας, ἡ, [δίς, φάλαγξ] *doppia falange*, oltre 8000 u. POL. 2, 66, 9; ARR.: **-φαλαγγάρχης**, ου, ὁ, *comandante d'una ...*, SUID., **-φαλαγγαρχία**, ας, ἡ, e anche **-φαλαγγία**, *comando di ...*, EL. TAT.; ARR.

δίφᾰλος, α, ον, [διφάω] *investigatore; sagace*, LIB.

δίφας, εως, ὁ, « difa », sor. di serpe, ARTEM.

διφᾰσία, ας, ἡ, = διλογία, E.

δί-φᾰσιος, α, ον, [lt. *bifarius*] *doppio; duplice; di 2 maniere, sorti*, pl. *due*, ER. 1, 13; 2, 17. 36; 3, 122.

δίφάω, *cerco; ricerco; vado in traccia: frugo; scavo*, IL. 16, 747; ES.; CALL.; EROND. 6, 73; ion. **διφέω**, ANT. 9, 559: pt. διφώωσα, NONN.; **δῐφήτωρ**, ορος, ὁ, *esploratore*, OPP. H. 2. 435.

διφθέρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [δέψω, ?] *pelle conciata; cuoio; pelle*, ER. 1, 194: 7, 77; TUC. 2, 75; LUC. — *b)* oggetto di pelle, qu. *veste, mantello di pelle; pelle; pelliccia*; per schiavi e contadini, AR.; PL. Crit. 53; LUC. 5, 6: *pelle per tenda*, militare, AN. 1, 5, 10; ARR. — *valigia di pelle; sacco; zaino*, AN. 5, 2, 12: *pergamena*, per scrivere, ER. 5, 58; pl. *carte; scritti*, EU.; PLUT.; δ. βασιλικαί, *annali reali*, DIOD. 2, 32: estens. δ. χαλκαί, *lastre di rame*, per inoidervi caratteri, PLUT. M. 297: **διφθεράριος**, ὁ, *preparatore di pergamene*, ED. DIOCL.; **-φθερίας**, ου, ὁ, *vestito di pelle o pelliccia*, AT. 414; LUC. 5, 8: **-φθέρινος**, η, ον, *di pelle, cuoio; coriaceo*, AN. 2, 4. 28; STR. 155: **-φθέριον**, ου, τό, dim. di διφθέρα. AB.; **-φθερίς**, ίδος, ἡ, = διφθέρα, ANT. 9, 546: **-φθερῖτις**, ιδος, ἡ, fm. di διφθερίας, POLL.; **-φθερόομαι**, p. *vesto, mi copro di pelle, pelliccia*, STR. 831: **-φθερο-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *mercante di pelli*, NICOF.; **-φθέρωμα**, τό, = διφθέρα, THEODOZ.

δί-φθογγος, ον, [δίς, φ.] *di doppio suono*, NICOM. — sost. ἡ δ. (συλλαβή) e τὸ δ. *dittongo*, GRA.; qu. **-φθογγίζω**, **-φθογγο-γράφέω**, **-φθογγόω**, *scrivo con dittongo*, ID.

Δί-φῐλος, ου, ὁ, [Διί, φ. « caro a G. »] *Difilo*, poet. com. AT. 35; PLUT. Nic. 1: al.[1] ATT.

δῐ-φορέω, *produco 2 volte all'anno*, TFR. Cp. 1, 14, 1. — *b)* p. *scriversi, pronunziarsi in 2 modi*, DRAC. — *c)* διφορούμενος συλλογισμός, *sillogismo con un'identica premessa*, STOIC. 2, 78.

δῐ-φορος, ον, [δίς, φέρω] *che dà frutto 2 volte all'anno*, lt. *bifer*, AR. Eccl. 708; ANTIFAN. Σκλ. 1: *che porta due sorta di frutta*, FIL. 2, 369.

δίφρα, v. δίφρος.

δίφραξ, ακος, ἡ, TEOC.; **διφράς**, άδος, ἡ, PLUT.; **δίφρακον**, τό, l. [δίφρος] *sedia; sedile della lettiga.*

διφρεία, ας, ἡ, [διφρεύω] *il guidare un carro; trasporto con un carro; carriaggio; vettura*, CYR. 6, 1, 16; LIB.; **διφρ-ελάτειρα**, ας, ἡ, fm. di διφρηλάτης, ANT. 16. 359: **διφρευσις**, εως, ἡ, = διφρεία, SIN. 58: **διφρευτής**, οῦ, ὁ, = διφρηλάτης, SOF. Ai. 857: **διφρευτικός**, ή, όν, *del guidare carri*, ἡ δ. (τέχνη) = διφρεία, EFOR.; **διφρεύω**, [δίφρος] *guido, conduco un carro; fo da auriga*, EU. Andr. 108. — *b) percorro; traverso sul carro*, acc. πέλαγος, 1012: *porto sul carro*, αἰγίλαν, Suppl. 991.

διφρηλάσία, ας, ἡ, [-ηλάτης] *il guidare carri, un carro*, PD.; **διφρηλάτέω**, *guido un carro; guido*, ἵππους, EU. Rhes. 781. — *b) percorro, traverso sul carro*, acc. οὐρανόν, *cielo*, SOF. Ai. 845: **διφρηλάτης**, ου, dor. **-τας**, ὁ, [δίφρος, ἐλαύνω] *auriga; coccliere*, TR.; PD.; LUC.; **διφρήλᾰτος**, ον, *portato, che va, viaggiante, su d'un cocchio*, EU.

Διφρίδας, ὁ, *Difrida*, u. SEN. Hell. 4, 8, 21; PLUT.

διφρίον, ου, τό, dim. di δίφρος, TIM. SOF.; **δίφριος**, α, ον, [δίφρος] *di, da, del carro;* avv. neu. pl. δίφρια συρόμενος, *trascinato dietro il carro*, ANT. 7, 152: **διφρίσκος**, ου, ὁ, dim. di δίφρος. AR. Nub. 31.

δί-φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, *di due sentimenti; dubbioso*, ESCHL. Ch. 196.

διφρο-πηγία, ας, ἡ, [πήγνυμι] *fabbricazione di carri, d'un carro*, TFR. Hp. 5, 7, 6.

δίφρος, ου, ὁ, [δι, ϱρ √bher, φέρω] la parte del cocchio che portava l'auriga, ἡνίοχος, e il combattente, παραιβάτης, qu. *cocchio; carro*, da guerra, OM.; TR. — tras. ἔστηκεν ἐν τῷ δίφρῳ τῆς πόλεως, *sta nel carro dello Stato*, PL. Rsp. 566: cocchio; carro in gener. OM.; TR.; πάρα (= πάρεστι) τοι δ. τε καὶ ἵπποι, *sono a tuo disposizione un carro* (da viaggio) *e cavalli*, OD. 3, 324: *lettiga*, DI. C. 60, 2. — *b) sedile; sedia; seggio*, OM.; AR.; PLUT.; di giudice, SEXT.; *sedia curule*, POL. 26, 10, 7; 32, 5, 3; D. AL.; DIOD. 5, 40: *c)* = λάσανον, *b)* ARIST. — NB. pl. eteroel. τὰ δίφρα. CALL. Dian. 135; NONN.

διφρουλκέω, [δ. ἕλκω] *tiro il carro*, ANT. 9, 285.

διφρουργία, ας, ἡ, = διφροπηγία, TFR. Hp. 3, 10, 1: **διφροῦχος**, ον, [ἔχω] *con sedile*, MELAN.

διφροφορέω, *porto in seggiola o lettiga*, DI. C. 47, 10: pass. *sono portato ...*, οἱ διφροφορούμενοι, detto dei capi e nobili tra i Persiani, ER. 3, 146; DI. C. 60, 2. — *b) porto la sedia o lo sgabello*, v. seg., AR. Av. 1552: **διφρο-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta la seggiola o sgabello; portasedia*, spec. in Atene per le Canefore, AR. Eccl. 734; ὁ βασιλέως δ. *il portatore della sedia o dello sgabello reale*. AT. 514. — *b) che porta in lettiga; lettighiere*, PLUT. M. 348.

διφρῠγής, ές, [δίς, φρύγω] *due volte abbrustolito*, τὸ δ. *difruge o tuzia*, DIOSC. 5, 120; GAL.

δί-φυής, ές, [δίς, φύω] neu. pl. **-φυῆ** e **-φυᾶ**, *di doppia natura; biforme*, ER. 4, 9; centauri, SOF. Tr. 1095; Pane, PL. Crat. 408; Κέκροψ, DIOD. 1, 28. — *b) doppio*, ὀφρύες, μυκτήρων δύναμις, ARST.; μῦς, GAL.

δίφυῖα, ας, ἡ, *divisione; bipartizione*, ARST.; **δίφυιος**, ον, = διφυής, l.; DI. L.; pl. *doppio; duplice; due*, l.; ESCHL. Ag. 1468.

δί-φωνος, ον, [δίς, φωνή] *che parla 2 lingue*, POLL.; DIOD. 17, 110.

δίχᾰ, avv. [√di] *in due parti; in due; doppiamente; separatamente*, δ. πάντας ἠρίθμεον, ... *divisi in due parti, in due schiere*, OD. 10, 203; δ. πάντα δέδασται, *tutto è diviso in due*, ID. 15, 412: δ. ποιεῖν, AN. 6, 4, 11, διαλαμβάνειν, PL. Theaet. 147, τέμνειν, Soph. 265, πρεῖν, TUC 4. 100, *separare, spartire, tagliare, segare in due:* δ. διαστᾶσαι μάχονται λίθοισι ... *separatesi in 2 schiere, combattono con pietre* ..., ER. 4, 180: δ. τὴν δύναμιν λαβεῖν, *sogliere separate le forze*, TUC. 6, 10. — *b)* tras. *diffe-*

rentemente; intra due, in ital. spesso con agg. *discordante; diversamente opinante; in maniera discorde; in sensi opposti*, δ. σφισιν ἤνδανε βουλή, *erano divisi fra due pareri, secondo la duplice proposta* IL 18, 510; OD. 3, 150; così δ. μερμηρίζω, θυμὸν ἔχω, θυμὸς ἄητο, θυμὸς ὀρώρεται, βάζω, *sto, l'animo è, intra due*, ecc. OM.; δ. ψηφίζεσθαι, *dare pareri contrari*. SEN. Mem. 4, 4, 8; ἐγίγνοντο δ. αἱ γνῶμαι, *i pareri erano discordanti*. ER. 6, 109: τό τ' ἄρχειν καὶ τὸ δουλεύειν δ. *comandare e essere schiavo sono cose ben differenti*. ESCHL. Pr. 927: δ. πέφυκε, *sono di razza diversa*, TUC 4, 61: con gen. *differentemente da*, TR.; ἄλλων, ESCHL. Ag. 757: σῆς δ. γνώμης,... *dalla tua opin.* SOF. El. 547. — *2) separatamente; lontano*, con gen. *separatamente da*. qu. *senza*, δ. οἰκεῖν, *abitare a parte*, SOF. Oc. 602, οἷος Ἀτρειδῶν δ. *solo, senza gli Atr.* Ai. 750, φασγάνου δ. *senza spada*, Tr. 1063, ὑμᾶς, ἐκ πάντων δ. *voi* (in disparte) *scelti tra tutti*, ANT. 164; ἄρσενος δ. *senza il marito*, ESCHL. Ag. 861, πυρός, Theb. 25: tras πόλεως δ. *senza il permesso della città*, (Stato) SOF. Oc. 48: *eccetto*, δ. Διός, *eccetto Giove*, ESCHL. Pr. 162, τῶν λελεγμένων δ. *oltre...*, ὁ *diverso dalle cose dette*, Ch. 778.

διχᾶ, dor. = διχῇ.

διχάδε, = δίχα, PL. Conv. 215.

διχάζω, [δίχα] a. ἐδίχασα, *divido in due*, PL. Pol. 264: *divido; separo; disunisco*, NICOM.; NT.

δίχαιος, [δίχα] falsa etim. di δίκαιος, « che divide, decide egualmente », ARST.

διχαίω, = διχάζω, ARAT. 495, 807.

δί-χαλκον, ου, τό, [δίς, χαλκός] *dicalco*; = $^1/_4$ *di obolo*, moneta, ANT. 11, 165; POLL.; peso, DIOSC. 4, 155.

δίχαλος, dor. = δίχηλος.

διχάμετρος, ον, per διάμετρος, ARST.

διχάς, άδος, ἡ, [δίχα] *metà*, ARAT. 807: **διχάσις, εως**, ἡ, [διχάζω] *separazione, divisione in due; metà*, ARAT. 737: **διχασμός**, οῦ, ὁ, *divisione per due*, NICOM. 80: **διχαστής**, per etim. di δικαστής, cfr. δίχαιος, ARST.; **διχαστῆρες**, ὀδόντες, οἱ, *incisivi*, POLL.; **διχαστός**, ή, όν, *diviso per due*, TH. OL.; **διχάω**, fm. διχόωσα, pl M. διχόωνται, ecc. = διχάζω, ARAT. 605, 512; AP. R. 4, 1616.

διχῇ, [δίχα] *in due; separatamente; in due modi; doppiamente*, ATT.; v. PL. Leg. 720, Tim. 62. Rsp. 445; DEM. 14; ESCHL. Suppl. 544: **διχῆ, ἡ, *bisezione***, GRA.

διχηλεύω, SET.; CLEM.; **διχηλέω**, SET.; FIL. 1, 320; ARST *ho l'unghia fessa*: aost. **διχήλησις, ἡ**, FIL. 1, 321, e **-λία**, ἡ, ARISTEA.

δί-χηλος, ον, dor. **-χαλος**, [δίς, χηλή] *con l'unghia fessa*, ER. 2, 71; EU.; ARST.; δίχηλα ὑεια, *piedi di porco*, LUC. 34, 6. — *b) biforcuto*, qu. τὸ δ. *forcipe; molle; tenaglie*, ANT.; ERON.; FIL B.; I.

δίχ-ηρης, ες, [δίχα, αἴρω] *che divide* (il mese) *in due parti*, κύκλος πανσέληνος, EU. Ion. 1156

διχθά, avv. pt. = δίχα, OM.; **διχθάδιος, α, ον**, [prec.] *di due sorta; duplice; doppio; in due*, e avv. **-χθάδα**, IL.; AP. R.; *due*, ANT. 6, 4.

διχθάς, άδος, agg. fm. = prec. MUS. 298.

δί-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, *avente doppia tunica*, GAL.; B.; **διχίτωνος, ον**, GAL.

διχό-βουλος, ον, [δίχα, βουλή] *di diverso parere; contrario*, PD.

διχο-γνωμονέω, *differisco d'opinione*, SEN. Mem. 2, 6, 21: *sono fluttuante, incerto*, IAMBL.; **-γνωμος, ον**, [δίχα, γνώμη] *dubbio*, SCL. EU.; **-γνωμοσύνη, ης, ἡ**, *disparere*, POLL.; **-γνώμων, ον**, g. **ονος**, *dissenziente; incerto tra opposti pareri*, PLUT. M. 11.

διχο-γράφέω, *scrivo in 2 modi*, B.

διχόθεν, [δίχα] *da 2 parti; da ambedue le parti; per 2 ragioni; in 2 modi*, AR. Pax, 477; ESCHL. Pers. 76; TUC. 2, 44: DEM. 739.

διχό-θῡμος, ον, *doppio; incerto*, PITT. (DI. L. 1, 78).

δι-χοίνικον, ου, τό, [δίς χοῖνιξ] *doppio chenice*, AR. Nub. 640: **-νικία, ἡ**, *impost. di...*, P.

δί-χολος, ον, [δίς, χολή] *a doppia cistifellea*, EL. Na. 11, 29: tras. = διάφορος, E.

διχό-μην, μηνος, = διχόμηνος, ARAT. 78, 737: **-μηνία, ας, ἡ**, [διχόμηνος] *metà del mese; plenilunio; luna piena*, SET.; I.; ἡ σελήνη διχομηνίαν ἦγε, *la luna era nella sua pienezza*, PLUT. Dio, 23, cfr. M. 861: **-μηνιαία, ἡ**, me. si. GAL.; **-μηνιάς, άδος, ἡ**, = διχόμηνις, MASS.; **-μήνιον, ου, τό**, *aicomenio; peonia*, pian. APUL.; **-μηνις, ιδος, ὁ, ἡ**, *nel mezzo del mese*, PD.; *degl'idi*, rom. D. AL. 1, 38; 11, 63: *del, nel plenilunio*, PD.; ἄστρων διακρίνει φάη νυκτὸς διχομήνιδος σελάνα, *la luna vince i chiarori delle stelle nella notte di mezzo mese*, BACCHIL. 3, 29: **διχό-μηνος, ον**, [δίχα, μήν] *della, nella metà del mese; del, nel plenilunio*, INN. O. 32; σελήνη δ. PLUT.; GEOP. 10, 48. 2; fm. **-νη**, 2, 14, 7: sost. ἡ διχόμηνος, ARAT. 808, *plenilunio*.

διχό-μῦθος, ον, *che parla in 2 modi; ingannevole; ambiguo*, SOL.; EU. Or. 890.

δίχο-νοέω, = διχογνωμονέω, DIOD. 2, 29; CRIS.

διχόνοια, ας, ἡ, [seg.] *differenza d'opinione; dissenso; discordanza*, PL. 1 Alc. 126; PLUT.; FILOD.; gen. APP. Civ. 5, 33.

διχό-νοος, οον, contr. **-ους, ουν**, *di doppia mente; irresoluto; ambiguo; ingannevole*, FIL. 2, 269, 469, 663: **-ποιός, όν**, *che genera divisione*, AL. AFR.

δί-χοος, οον, contr. **-ους, ουν**, *di 2 congi*, POSID. (AT. 495:) τὸ δ. *due c.* DIOSC. 3, 59.

δί-χορδος, ον, *a 2 corde*, AT. 183; τὸ δ. *dicordo*, AT. 380.

δι-χόρειος πούς, ὁ, *dicoreo*, t. metr. LGN. 41: **-χορία, ἡ**, *divisione del coro in 2 semicori*, POLL.

δίχο-ρρᾰγής, ές, [ῥήγνυμι] *spezzato in due*, κίων, EU. H. f. 1009.

δίχό-ρροπος, ον, [δ. ῥέπω] *che pende ora qua ora là; oscillante; incerto*, FRIN. — AVV. **-ως**, *incertamente; dubbiamente*, ESCHL. Ag. 349, 815, Suppl. 605.

δίχο-στᾰσία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [ἵστημι] *dissenso; discordia; sedizione; fazione*, SOL.; ER. 5, 75; TEOG. 78; BACCHIL. 10, 67: **διχο-στᾰτέω**, *sono discorde, in disaccordo*, ESCHL. Ar. 323; πρός τινα, *con qno*. EU.; PL. Rsp. 465: *sono in dubbio, nell'incertezza*, AL. AFR.

διχό-στομος, = δίστομος, SOF. fr. 164.

διχο-τομέω, [διχότομος] *taglio, separo, divido in due*, PL. Pol. 302; ARST.; POL. 6, 28, 2: *separo; taglio; punisco severamente*. NT.; **-τόμημα, τος, τό**, [prec.] *metà*; pl. *parti tagliate; quarti*, SET.; FIL 1, 503: **-τόμησις, εως, ἡ**, = seg. SEST.: **-τομία, ας, ἡ**, *bipartizione; il tagliare in due; dissezione*, ARST.; PLUT.; *dicotomia*, ARST.; **-τομιαῖος, α, ον**, = seg. P. AL.; *punto di bisezione*, ARCHIM.

δίχο-τόμος, ον, [δίχα, τέμνω] *che taglia, divide in due*, AMMON. 43. — *2)* **διχό-τομος, ον**, *tagliato, diviso in due; bipartito*, ARST.; σελήνη, *mezzaluna; primo o ultimo quarto*, ARST.; TOL.

διχοῦ, avv. ion. = δίχα, *in 2 parti*, ER. 4, 120.

δίχο-φορέω, *sono fluttuante tra due opposti sentimenti*, PLUT. M. 447: **δίχο-φρονέω**, *sono d'opposto parere*, IB. 763: **δίχοφροσύνη, ης, ἡ**, = διχόνοια, PLUT. Thes 12. M. 824: **δίχό-φρων, ον**, g. **ονος**, [φρήν] *discorde*, ESCHL. Theb. 899.

δίχο-φυῖα, ας, ἡ, *dicofia; malattia dei capelli che si spaccano in due*, GAL. 19, 430: **-φυής, ές**, *forcuto*, ID.

δῐχο-φωνία, ας, ἡ, [φωνή] *disaccordo; dissonanza,* IAMBL.; vb. **-φωνέω,** ID.

δῐχόωνται, δῐχόωσα, ecc. v. διχάω.

δι-χροια, ας, ἡ, *doppio colore,* ARST.

δῐχρονία, ας, ἡ, *doppio tempo primo,* GRA. — pitagor. *num. 6,* Theol. 37: **δί-χρονος, ον,** [δίς, χρόνος] *di quantità ancipite,* t. metr. GRA.; PLUT. M. 737: *di 2 vocali brevi,* ID.; *che equivale a 2 brevi,* EFEST.

δί-χροος, οον, contr. **-ους, ουν,** [χρόα] *di 2 colori,* ARST.; **δί-χρωμος, ον,** [χρῶμα] LUC. 2, 4; GAL.; **δί-χρως, ωv,** [χρώς] ARST. — prec.

δί-χωρον, ου, τό, [ebr. chor] « *dicoro* »; *misura di vino,* P.

δῐχῶς, [δίχα] *doppiamente; in due modi,* ESCHL. Ch. 914; ARST.

δίψα, ης, ἡ, *sete,* IL.; ATT.; tras. nel sens. di *desiderio veemente,* gen. PD.; PL. Rsp. 437. — NB. ion. **δίψη,** OPP. C. 4, 339.

δῐψάκος, ου, ὁ, [δίψα] sor. di *diabete, accompagnato da gran sete,* GAL. 7, 511. — *b) dipsaco o scardaccione,* lt. *dipsacus fullonum,* pian. ID.; DIOSC. 3, 13.

Δῐψακός, οῦ, ὁ, *Dipsaco,* u. AP. R. 2, 653.

δῐψᾰλέος, ᾱ, ον, [δίψα] *assetato; sitibondo,* BATR. 9; **ἀνήρ,** CALL. Iov. 27; **ἐπιθυμία,** FIL. 1, 116: **θρυαλλίδιον,** *lucignolo mancante d'olio,* LUC. 5, 14: *arido; secco,* **ἀήρ,** *aria,* AP. R. 4, 678. — *che mette sete,* ANT. 9, 487.

Δῐψ-αναπαυσί-λῡπος, ου, ὁ, [»] *Sete-tregua-deldolore,* n. di parass. ALCIFR. 3, 67.

δῐψάς, άδος, [»] agg. fm. *assetata; arida; secca,* ANT.; **γαῖα,** OPP. 4, 322. — *b)* sost. **ἡ δ.** *dipsade,* vipera, il cui morso produce ardente sete, NIC. Th. 334; EL. Na. 6, 51: sor. di spina, TFR. Hp. 4, 7. 1.

δῐψάω. [δίψα] on. **-ἰω,** ep. **-ὡω,** ANT. 11, 57, impf. **ἐδίψων,** f. **διψήσω,** a. **ἐδίψησα,** pf. **δεδίψηκα,** *ho sete; sono assetato,* OD. e SEG.; con dat. **ὕδατι,** *d'acqua,* SET.— tras. **τινός,** *essere assetato, bramoso di qsa.* ATT., **τινί,** SET.; **χώρην οἰκὸς διψῆν,** *regione... assetata,* ER 2, 24: acc. ANT.; **αἷμα,** los. Bi. 1, 32, 2; **δικαιοσύνην,** NT.; con inf. CYR. 5, 1, 1; EI. — NB contraz. di αε in η, ind. e cong. **διψῇ.** inf. **διψῆν,** impf. **ἐδίψη,** ion.; att. — post. in α, **διψᾷς,** ANT.; **διψᾷ,** PL. Ax. 366; **διψᾶν,** GAL.; part. ion. **διψεῦσα,** ANT. 6, 21.

διψέω, — prec.: **δίψη,** = δίψα.

διψηλός, ή, όν, EUM. 5, 11; **διψήρης, ες,** NIC. Th. 371; **διψηρός, ά, όν,** IPP.; ARST.; STR. — δίψιος.

δίψησις, εως, ἡ, [διψάω] *sete; brama,* AT. 10.

διψητικός, ή, όν, [»] *sitibondo,* ARST. — *b) che asseta,* ID.; DIOSC. 1, 183. — AVV. **-ῶς,** *con bisogno di dissetarsi,* NISS.

δίψιος, α, ον, e **ᾰ** NIC.; NONN. [δίψα] *assetato; arido; arso; secco,* TR.: **ἐπὶ χρωτὶ διψίαν κόνιν παλύνας,** *avendo sparsa sul corpo l'arida polvere,* SOF. Ant. 246; cfr. ECHL. Ag. 495; **χθών,** *terra,* EU. Alc. 560. — *b) che asseta.* **δ. σήψ,** — **διψάς.** *dipsade,* vipera, NIC. Th. 147.

δῐψο-ποιός, όν, [ποιέω] *che dà sete,* DIOSC. 5, 9.

δίψος, ους, τό, — δίψα, TUC. 4, 35; 7, 87; CYR. 8, 1, 36; PL. Rsp. 437: **διψοσύνη, ης, ἡ,** — δίψα, EUS.

δί-ψῡχος, ον, [δίς, ψυχή] *intra due; vacillante; incerto; irresoluto,* FIL. 2, 663: vb. **-ψυχέω,** *sono...,* EUM. ecc. — sost. **-ψυχία, ας, ἡ,** *incertezza,* ORIG.

διψώδης, ες, [δίψα] *assetato; sitibondo,* IPP. 1251; PLUT. M. 129 — *b) che asseta.* IPP. 392: AT. 71.

Α. δίω, [cfr. δῖνος, δίεμαι e δείδω] *mi lascio inseguire; fuggo,* **περὶ ἄστυ δίον,** *fuggii; corsi,* IL. 22, 251. — **M.** *metto in fuga; scaccio; tengo dietro; inseguo; respingo,* OM.; **δηΐους προτὶ ἄστυ δίεσθαι,** *inseguire i nemici fino...,* IL. 12, 276: **τινὰ πεδίονδε,** *inseguire verso il piano,* IL. 22, 456; **νεβρόν,** *cerbiatto,* 22, 139; **μή σε ἀγρόνδε δίωμαι βάλλων χερμαδίοισι,** *bada che io non t'inseguia a sassate fino al campo,* OD. 21, 370; **τινὰ ἀπὸ μεγάροιο δίεσθαι,** *scacciare uno dalla sala,* 20, 343; **ἀπὸ ναῦφι μάχην,** *allontano il combattimento dalle navi,* IL. 16, 246; **ἀτίετα διόμεναι λάχη,** *tenendo dietro ad inonorati ministeri,* ESCHL. Eum. 385: **δίεσθαι ἀπὸ τῆς φυλακῆς,** *liberare dal carcere,* P.; **ἵππους προτὶ ἄστυ δίηται,** *lancia alla corsa...,* IL. 15, 681. — NB. impf. o **ᾰ.** 2 **δίον,** IL.— **M.** pres. cong. **δίωμαι, δίηται, δίωνται,** ott. **δίοιτο,** OM.; inf. **δίεσθαι,** ID.; part. **διόμενος,** ESCHL. — **B. δίω,** [√dueī, cfr. **δείδω, δείδιμεν**] **ᾰ.** 2 **δίε,** OM.; *temo; mi spavento; sto in timore,* **περὶ δίε νηυσὶν Ἀχαιῶν,** *molto temeva per le navi,* IL. 9, 433; **δίε ποιμένι λαῶν, μή τι πάθοι,** *per il duce, che non avesse a soffrire qsa.* 5, 566; cfr. OD. 22, 96. — cfr. **δίεμαι.**

δι-ωβελία, ας, ἡ, [δίς. ὀβολός] *i 2 oboli,* che in Atene si davano ai cittadini per pagare l'ingresso al teatro, SEN. Hell. 1, 7, 2; CIA.; **διωβολία, ας, ἡ,** me. si. e v. l.; **διωβολιαῖος, α, ον,** [prec.] *del peso o valore di 2 oboli,* GA .; **δι-ώβολον, ου, τό,** *diobolo; 2 oboli,* AR.; ALESS. Ποv 1; ARST. Ath. 41, 3.

δίωγμα, τος, τό, [διώκω] *inseguimento; caccia,* POL. 1, 34, 9; **πλούτου, caccia del denaro,** PL. Pol. 310: **δ. πώλων,** *inseguimento, corso, dei (fatto dai) cavalli,* EU. Or. 988, **ὑπ' αἰετοῦ δ. φεύγων,** *fuggendo l'ins. dell'aquila,* Hel. 20: **μάραινε δευτέροις διώγμασιν,** *consumalo con nuovo inseguimento; inveguilo...,* ESCHL. Eum. 139: tras. **ξιφοκτόνον δ.** *mortifero colpo della spada,* EU. Hel 354.— *b)* cosa inseguita, *caccia; bottino; preda,* SEN. Cyn. 3, 9: **-μείτης, ὁ,** *guardia,* l.; **-μητικά, τά,** *percussioni,* IUSTIN.; **διωγμός, οῦ, ὁ,** *inseguimento; caccia; persecuzione,* ATT.; NT.; **παύεσθαι τοῦ διωγμοῦ,** *smettere d'inseguire,* CYR. 1, 4, 21.

δι-ώδῡνος, ον, [διά, ὀδύνη] *dolorosissimo; acuto,* SOF. Tr. 777.

δι-ωθέω, impf. **διεώθουν, -θούμην,** f. **διωθήσω, διώσω, -ώσομαι,** a. **ἐδίωσα, διέωσα, -σάμην,** f. p. **διωθήσομαι,** *rompo a forza; sgomino; abbatto; svello; respingo,* IL.; ATT.; **κρημνὸν ἅπαντα διῶσεν,** *sconquassò tutto l'argine,* IL. 21, 244; **ἐχθρούς,** *respingere i nemici,* EU. Her. 995; **διεξόδους,** *impedire, togliere le uscite,* PL. Tim. 68. — *b)* διά, « attraverso », qu. *caccio dentro; spingo avanti; batto,* PLUT.; διά τινος, SEN. Hell. 2, 1, 8; POL. 22, 11, 17. — **M.** *respingo; rigetto; allontano; disdegno,* ER. 9, 102; ATT.; **στρατόν,** *respingo un esercito,* ER. 4, 102; ESCHL.; **ναῦν,** *nave,* TUC. 2, 84, **τὸ λογισμῷ,** 4, 108, **τύχας,** *sciagure,* EU.; **ἐπιβουλήν,** *insidie;* **συκοφαντίαν,** *calunnia,* DEM. 555; **εὔνοιαν,** *benevolenza,* ER. 7, 104. — *b) penetro; irrompo,* **τὸν ὄχλον,** CYR. 7, 5, 39, **τὰς τάξεις,** POL. 11, 1, 12, *mi apro un passaggio tra...; τὴν ὕλην,* delle radici del lupino, TFR. Hp. 8, 11, 8; **τὴν θάλατταν,** di fiumi che si cacciano in mare con impeto, POL. 4, 41, 4: assol. *mi sottraggo; sfuggo il pericolo,* ER. 9, 88: **διώθησις, εως, ἡ,** *impulso,* ERON.; **δι-ωθίζομαι, investo; mi azzuffo,** APP. Civ. 2, 117: **διωθισμός, οῦ, ὁ,** *urto; percossa; zuffa,* PLUT. Cam. 29.

διωκᾰθετέν, a. 2 deriv. da διώκω, EU.; PL. Euthyphr. 15, Rsp. 375; ind. **ἐδιώκαθον,** AR.; L. Gorg. 483; cong. **διωκάθω,** AR. Nub. 1482; part. **διωκαθών,** CLEM.; pres. **-κάθω,** GRA.

διωκτέος, ᾱ, ον, e **-τέον,** vrb. di **διώκω,** ER. 9, 58; AR.; PL. Theaet. 167, Gorg. 507: pl. **-τέα,** ARR; **διωκτήρ, ῆρος, ὁ,** BABR. e **διώκτης, ου, ὁ,** NT. *persecutore; insecutore:* **-κτικός, ή, όν,** *atto a inseguire, respingere,* IAMBL.; EC.

διωκτός, ή, όν, *perseguitato; scacciato; bandito,*

Sof. — *b) che si può o deve perseguitare, ricercare, inseguire*, At. 8; Arst.; **διώκτρια**, ας, ἡ, fm. di διωκτήρ, Scl. Eu.; **διωκτύς**, ύος, ἡ, ion. — δίωξις, Call. Dian. 194.

διώκτωρ, ορος, ὁ, *conduttore*, Ant. 10, 101.

διώκω, [deriv. forse da √δῑ, cfr. δίω, δίεμαι] f. διώξω, -ώξομαι, a. ἐδίωξα, pf. δεδίωχα, p. δεδίωγμαι, a. p. ἐδιώχθην, f. διωχθήσομαι, *metto in rapido movimento; lancio; spingo; caccio innanzi, sciolgo, sparpaglio, sospinta dai venti*, Od. 5, 332, τὴν νῆα διώκοντες, *spingendo...*, 12, 182, ἤλυθε ναῦς διωκομένη, *giunse la nave spinta dai rematori*, 13, 162: ἅρμα, *lancio, guido il carro*, Eschi. Pers. 84; Er. 7, 140; βέλος, *lancio un dardo*, Pd.; πόδα, *precipito la corsa*, Tr.; φόρμιγγα πλάκτρῳ, *percuoto la lira col plettro*, Pd.; p. ὑφ' ἡδονῆς... διώκομαι μολεῖν, *mi sento spinto... ad affrettarmi*, Sof. El. 871. — intr. apparent. (sott. νῆα, ἵππον, ecc.) *mi slancio; corro; mi affretto*, Om.; An. 7, 2, 20. — *b) scaccio; mando via; allontano*, δ. οὔτιν' ἔγωγε, *io non mando via nessuno*, Od. 18. 409; ἐκ γῆς, *dal paese*, Er 9, 77, assol. *bandisco*, πολλοὺς Κορινθίων ἐδίωξε, *bandì molti...*, 5, 92, 5. — *2) inseguo; perseguo; tengo, corro dietro; perseguito; caccio; do la caccia*. Om. e Seg.; φεύγοντα, *inseguo il fuggente*, Il. 22, 199, πεδίοιο, *per la pianura*, 5, 223; 21, 602: δρόμῳ, *a corsa*, Sen.; δ. πρός, *inseguo fino a*, Plut. — *b)* tras. τὰ συμβάντα διώκειν, *lasciarsi trascinare dagli avvenimenti*, Dem. 51: *seguo; imito*, τοὺς εὐγνώμονας, *i giusti estimatori delle cose*, Sen. Mem. 2, 8, 6: *aspiro a; bramo; cerco*, τὴν ἀλήθειαν, τὴν ἡδονήν, ἀγαθὸν καὶ καλόν, *la verità i pia eri, il buono e l'onesto*, Pl. ecc.; τὰς τιμάς, *gli onori*, Tuc. 2, 63: It. *urgere opus*, P. — di piante, τὰ διώκοντα τοὺς ξηροὺς τόπους, *che cercano i luoghi asciutti*, Tfr. Hp. 1, 4, 2. — *c) racconto; svolgo; descrivo*, λόγον, *svolgo un ragionamento*, Pl. Soph 251; ὕμνῳ ἀρετάς, *canto le virtù di*, Pd.; διώκει Πρόδικος τὴν Ἡρακλέους παίδευσιν, *racconta l'educazione di*, Sen. Mem. 2, 1, 34: *proseguo*, il cammino, Plut. — *3)* t. leg. *perseguito giudiziariamente; accuso, cito in tribunale*, Er. 6. 82; Att.; τινά τινος, *accuso di, cito per*, Er.; Dem.; τυραννίδος, Er. 6, 104; τινὸς εἵνεκεν, Er. 6, 136, περί τινος, Dem. 228, *accuso di*; θανάτου, *accuso di delitto capitale*, Sen. Ap. 21; Plut.; φόνου, *di omicidio*, Att.; φόνον διώκειν τινός, *volere vendetta, vendicare la morte di qno*. Eu. Or. 1534; γραφήν, δίκην δ. *intento un processo*, Att.; διώκων, *accusatore*, διωκόμενος ὁ φεύγων, *accusato*, id. — con inf. App. Civ. 4, 50. — M. *ins quo*, Om.; *scaccio*, δόμοιο, *dalla casa*, Od. 18, 8: *segno; imito, qno*. Pl. Theaet. 168: *accuso*, τινα δειλίας, *di viltà*, Ar. Eq. 368.— NB. inf. διωκέμεν(αι) Om.; διωκόμεθα, Att. -μεσθα, Eu.; impf. δίωκε, διώκετο, Om. — f. διώξεται, in sens. p. Set. — cfr. a. 2 διωκαθεῖν.

δι-ωλένιος, ον, Ant. e 3, -ίη, [διά, ὠλένη] *a braccia aperte*, Arat. 202; Ant. 7, 711.

δι-ωλύγιος, ον, [διά, ὀλολύζω] *che risuona; che si estende ampiamente; immenso*, Pl. Leg. 890, Theaet. 162; Call.; neu. avv. Ios. Bi. 7, 6, 4.

διωμοσία, ας, ἡ, [seg.] *giuramento dell'accusatore e dell'accusato*, prima del dibattito della causa; *giuramento*, Antif. 5, 88; Lis. 10, 11; Dem. 643.

διώμοτος, ον, [-όμνυμι] It. *iuratus, legato da giuramento*, inf. Sof. Ph. 593.

Δίων, ωνος, ὁ, [Διός] *Dione*, u. Att.; *D. di Siracusa*, Pl.; Dem.; *D. Crisostomo*, e *D. Cassio*, storici: agg. **Διώνειος**, ου, ὁ, agg. *di D.* (sirac.) Pl. Epist. 334: **Διώνασσα**, ης, ἡ, e **Διάνασσα**, *Dionassa*, dn. Plut.; Lic.; **Διώνδας**, ου, post. α, ὁ, *Dionda*, u. Dem. 302, 310; Plut.

δι-ωνίομαι, = ὠν-, P.

Διώνη, ης, dor. **Διώνα**, ἡ, [Διός] *Dione*, mad. di Afrodite, Il.; Es.; Eu.; Teoc. — *b) Afrodite*, Teoc.; Bion. — *c)* dn. Ant. — agg. **Διωναῖος**, α, ον, *di D.*; Διωναία Κύπρις. Teoc. 15. e sol. Διωναίη. Di. Per. 853, *Afrodite*.

δίωνῠμία, ας, ion. -ίη, ἡ, *doppio nome*, Man. 4, 376: **δί-ώνῠμος**, ον, [δίς, ὄνομα] *di doppio nome*, Gra.; *di due nominati insieme*, Eu. Ph. 683. — *2)* [διά, ὄν.] *famoso; celebre*, Plut. Tim. 30; App. Civ. 4, 54, 115: Ios. Bi. 5, 1, 3.

Διώνυσος, = Διόνυσος. — **Διωνυσιασταί**, v. θίασος.

δίωξι-κέλευθος, ον, [διώκω, κ.] *che affretta il cammino*, κέντρα, Ant. 6, 246.

διώξι-ππος, ον, [διώκω, ἵ.] *che spinge innanzi i cavalli*, Pd.; *domatore o sferzatore di c.* Bacchil. 8, 44; Ant. 6, 233; 9, 322: **Διώξ-ιππος**, ου, ὁ, [prec.] *Diossippo*, poet. com. At. 100: al.! El.; Plut.

δίωξις, εως, ἡ, [διώκω] *inseguimento; incalzamento*, Tuc. 3, 33; 8, 102: tras. *tendenza; aspirazione*, Pl. Conv. 192; Arst.; Plut. — *b) accusa giudiziaria; processo; persecuzione*, Antif. 6, 7; Dem. 1116; Plut. Per. 10.

διωργισμένως, avv. *con grande ira*, Filod.

Διώρης, ὁ, ᾱ. εος, Il.; ου, Ant.; acc. εα, Il.; ην, Paus. *Diore*, duce degli Epei, Il. 2, 622; pad. di Automedonte, 17, 429.

δι-ωρία, ας, ἡ, [δίς, ὥρα] *spazio di 2 ore*, B. — *2)* da διά, ὅρος, *tempo determinato; scadenza*, Ios. Bi. 5, 9, 1.

διωρισμένως, avv. [-ορίζω] *distintamente; specialmente*, Arst.; Plut. M. 415.

δι-ώροφος, ον, [δίς, ὄρ.] *di 2 piani*, App. Pun. 95; Set; **δί-ωρος**, ον, *con 2 pietre terminali*, I.

διωρύγιον, τό, dim. di διῶρυξ, P.

διώρῠγος, ον, = διόρυγιος, Sen. Cyn. 2, 5.

διῶρυξ, ὄχος, post. ὄγος, ἡ, [-ορύσσω] *scavo; fossa; mina; canale; cunicolo; condotto*, Er. 1, 75; 3, 146; Tuc. 1, 109; 4, 109; An. 2. 4, 13; Tfr. Hp. 4. 7, 6; Plut. Fab. 1.

διωρυχή, v. l. per διορυχή, ma -ρυγή, è f. l.

δίωσις, εως, ἡ, [διωθέω] *espulsione; espirazione; propulsione; spinta*, Arst.; Rhet.; *rinvio «sine die», rifiuto*, δίκης, Arst.; **διωσμός**, οῦ, ὁ, — prec. Aret.; *estrazione col diostro*, P. Eg.; **διωστήρ**, ῆρος, ὁ, *diostro*, strum. chir. per estrarre il ferro da una ferita, P. Eg. 352. — *b) bastone; palo*, che si passa tra gli anelli o legami di baule o altro peso, per trasportarlo, Set.; Aqu.; διώστρα, ας, ἡ, *diostra*, strum. mecc. Fil. B. 74, 76, 95; Eron.

δί-ωτος, ον, [δίς, οὖς] *a due orecchie; a due anse* o *manichi*, Pl. Hipp. ma. 288; I.; At. 473; cfr. It. *diota*, Oraz.

δι-ωχής, ές, [δίς, ὄχος] *che può trasportare due; a due posti*, δίφρος, Ferecr. Ἀγ 3; Gra.

δμᾰθεν, **δμηθείς**, **δμηθήτω**, v. δάμνημι, δαμάζω.

δμᾰτήρ, dor. — δμητ-

δμῆσις, εως, ἡ, [δαμάζω] *il domare, contenere, guidare*, ἵππων, *cavalli*, Il. 17, 476.

δμητήρ, ῆρος, ὁ, [»] *domatore; che domina, signoreggia*, Inn. O. 21; Alcm; fm. **δμήτειρα**, ας, Il. 14, 259: **Δμήτωρ**, ορος, ὁ, *Dmetore*, u. Od. 17, 443.

δμωή, e **δμωΐ**, ῆς, ἡ, [δμώς] *ancella; fantesca; serva*, Om.; Eschl.; rar. in pros. Cyr. 5, 1, 6; e **δμωΐάς**, άδος, ἡ, Q. Sm. 3, 684: **δμωΐς**, ίδος, ἡ, Eschl.; Eu.; Ap. R.; **δμῳάς**, άδος, Man. 2, 276: **δμώτος**, ον, *servile*, Ant. 9, 407: **δμῶος**, ὁ, = seg. Es. O. 428; Call.; **δμώς**, ωός, ὁ, pl. δμῶες, δμώων, δμωσί, ep. δμώεσσι, du. δμῶε, [cfr. It. *domus*, e sscr. damunah; sec. al. δαμάω] *servo; schiavo*, Om.; Tr.

δνοπᾰλίζω, [etim. inc.] *scuoto; agito; abbatto; getto*, ἀνὴρ ἄνδρ' ἐδνοπάλιζεν, Il. 4, 472; τὰ σὰ ῥάκεα δνοπαλίξεις, «*t'adatterai gli usati panni intorno*», Od. 14, 512: pass. Opp. H. 2, 295: sost. -λιξις, ἡ, Scl. Opp. ib.

δνοφέος, α, ον, — seg.; δ. κάλυμμα τῶν ὕστερον ἐρχομένων, *lo scuro velo che nasconde il futuro*, Bacchil. 15, 32: **δνοφερός, ά, όν,** [δνόφος] *scuro; nero; bruno; tenebroso; buio; caliginoso*, Om.; Tr; Pd. acqua, terra, duolo, ecc.; τὸ δ. Ipp. 308: δ. come μέλαν, *scura, cupa*, attribuito all'acqua denota l'acqua di sorgente, perchè essendo agitata non lascia trasparire il fondo, Il. 9, 15; 16, 4: **δνοφόεις, όεσσα, όεν,** — prec. Emped. 124.

δνοφόομαι, p. *divento scuro*, Ec.; **δνόφος, ου, ὁ,** [κνέφας,?] post. γνόφος, Arst.; Set.; Luc.; *oscurità; buio; tenebre*, Sim. 44; Eschl. Ch. 52.

δνοφώδης, ες, — δνοφερός, Ipp. 308; Eu. Tr. 79: post. γνοφώδης, Plut.

δοάν, — δάν, — δήν, Alcm.

δοάσσατο, a. 1, [cfr. δέατο] = ἔδοξε, da **δοκέω**, *sembro*; οἱ φρονέοντι δ. κέρδιον εἶναι, *pensando, o nel deliberare, gli parve essere meglio*, Il. 13, 458; Od. 5, 474; 6, 145; conp. δοάσσεται, (= -ηται) Il. 23, 339. - NB. al. indica un δοάζω, *mostrare* in Ar. R. δοάσσατο, forse da δοιάζω, *essere tra due; esitare*; ott. δοάσσαι, 3, 770, 955.

Δόβηρος, ου, ἡ, *Dobero*, c. di Peonia, Tuc. 2, 98: **Δόβηρες, οἱ,** *Doberi*, pop. Er. 5, 16; 7, 113.

δόγμα, τος, τό, [δοκέω] *opinione*, Pl. Rsp. 538, Phaedr. 257: *dottrina filosofica*, Plut.; Di. L. — *b*) *decisione; dogma; editto; decreto*, Pl. Leg. 644; Dem 62: δ. ποιεῖσθαι, inf. *deliberare; dare un decreto*, An. 3, 3, 5: δ. τῆς συγκλήτου, Pol. 6, 13, 2, βουλῆς, D. Al. 8, 87, a Roma, *senatus consultum*: differisce da ψήφισμα, che è dell'ἐκκλησία.

δογματίας, ου, ὁ, [δόγμα] *uomo sentenzioso, pieno di sentenze*, Filostr. 502: **δογματίζω,** *giudico; decido; dichiaro; definisco; insegno; sostengo*, Arr.; Sest.; Di. L. — *b*) *decreto*, Set.; Ios.; Diod. 4, 83: pass. *mi sottometto a un precetto, insegnamento*, NT. Col. 2, 20: τὰ δογματισθέντα, *i decreti fatti*, l.; **δογματικός, ή, όν,** *dogmatico*, i e.; di cose, *didottico; contenente opinioni* o *dottrine*, Quint.; di pers. *teoretico*, medici, fil. opp. *empirico*, οἱ ἐμπειρικοί, Fil.; Di. L. 1, 16; 9, 77; Diosc.; Gal. — Sup. -ώτατος, Fil. 1, 252. — Avv. -ῶς, *in modo dogmatico*, Fil. 1, 174; Di. L. 9, 77; Sest.; cp. -ώτερον, id.; **δογματιστής, οῦ, ὁ,** *espositore* o *sostenitore di una dottrina* o *dogma*, Ec.

δογματο-γράφος, ου, ὁ, *dogmatografo; scrittore di decreti*, l.; vb. -γραφέω, l.

δογματο-λογία, ας, ἡ, [λόγος] *esposizione di una dottrina*, Sest.; **δογματο-ποιέω,** *fo un decreto; decreto*, Pol. 1, 81, 4: -**ποιΐα, ας, ἡ,** *costituzione, asserzione di dottrine, d'una dottrina*, Ec.

δοθ-ῆναι, v. δίδωμι.

δοθιήν, ῆνος, ὁ, *foruncolo; fignolo*, Ipp. 51; Ar. Vesp. 1172: **δοθιηνικόν, οῦ, τό,** *rimedio contro...*, P. Eg. 142: **δοθιών, όνος, ὁ,** — δοθιήν, Gra.

δοιάζω, e **δοάζω,** [δοιός] *sono in dubbio, incerto; esito*, (cfr. δοάσσατο) Ap. R.; δοίαξε φάσγανον ἐν στέρνοισι πᾶξαι, *fu per infiggersi nel petto la spada*, Bacchil. 10, 87. — M. λεύσειν δοιάζοντο Κεραύνια, *immaginavano di vedere i Cerauni*, Ap. R. 4, 576.

Δοιάντιον πεδίον e **Δοίαντος π.** da **Δοίας,** *pianura di Deante*, in Frigia, Ap. R. 2, 988, 373.

δοιδυκο-ποιός, οῦ, ὁ, [δοῖδυξ] *fabbricante di pestelli*, Plut. Phoc. 4: **δοιδυκο-φόβα, ἡ,** *che teme il rumore del pestello*, podagra, Luc. 80, 201.

δοῖδυξ, υκος, ὁ; *pestello*, Ar. Eq. 984; Gal.

δοῖεν, δοίην, a. 3 di δίδωμι.

δοιή, ῆς, ἡ, [δοιός] *dubbio; incertezza*, ἐν δοιῇ, inf. Il. 9, 230; Call.; Iov. 5.

δοιό, — δύο, I.

δοιός, ά, όν, [sscr. dvayah] *doppio; duplice*, Call.; Ant. 9, 46: **δοιοί, αἱ, ά,** du. **δοιώ,** *due; ambedue*, Om; Pd.; avv. δοιά, *in due maniere; doppiamente*, Od. 2, 46.

δοιο-τόκος, ον, [δοιός, τίκτω] *generante gemelli*, Ant. 7, 742.

δοκάζω, *attendo; aspetto*, Sofr.

δόκανα, ων, τά, [δοκός] *docana*, simbolo di Castore e Poll.; i. e. due legni paralleli uniti da 2 trasversali; cfr. segno dei Gemelli, Plut. M. 478.

δοκεύω, [seg.] *osservo; spio; guardo attentamente; miro; tengo d'occhio; aspetto al varco*, acc. Om.; Tr.; Pd.; Teoc.; Ant.: Ὡρίωνα δοκεύει, *guarda Orione*, Od. 5, 274; κύων... ἑλισσόμενον δοκεύει, *il cane... spia come si volti*, il cinghiale, Il. 8, 340: f. δοκεύσει, Lic.; a. part. dor. δοκεύσαις, Pd. - **δοκεύς, ό,** — δοκός, Epest. Astr.

δοκέω, t. δοκ e δοκε, [$\sqrt{\text{δοc}}$, cfr. δέκομαι, accogliere (un opinione), δόγμα, e δόκιμος, *accettevole*; lt. *doceo, decet*, ecc.] impf. ἐδόκουν, f. δόξω, a. ἔδοξα, ppf. ἐδεδόκειν, pf. p. δέδογμαι, ppf. ἐδεδόγμην, ἐδέδοκτο, a. p. ἐδόκχθην. — forme ion. e dor. ord. poetiche, δοκήσω, ἐδόκησα, δεδόκηκα, -κημαι. -κησαι, -κηται ἐδοκήθην, δοκηθείς, più f. dor. (Teoc.) δοκησῶ, *stimo; penso; credo; immagino; sono di parere; spero; mi sembra, pare; la penso; mi par di vedere*, δοκέω νικησέμεν Ἕκτορα δῖον, *penso, spero che vincerò Ett.* Il. 7, 192; τεκεῖν δράκοντ' ἔδοξεν, *le parve d'aver generato un drago*, Eschl. Ch. 525; ἔδοξ' ἰδεῖν τρεῖς κόρας, *mi parve vedere tre fanciulle*, Eumenidi, Eu. Or. 408; ἐδόκουν πνεῦμα θεωρεῖν, « *existimabant se spiritum videre*, » NT.; e senza νὸ. ἰδεῖν, ecc. ἐδόκουν ἀετὸν... φέρειν, *mi pareva vedere un'aquila sollevare...*, Ar. Vesp. 15; ἔδοξα ἀκοῦσαι, *credo, mi pare d'aver inteso che...*, Pl. Prot. 315; Τροίαν πεπορθῆσθαι δοκεῖς; *credi che sia distrutta T.?* Eschl. — con acc. τούτους τί δοκεῖτε; *che pensate di costoro?* An. 5, 7, 26: con περί, gen. δοκέω δέ, εἴ τι περὶ τῶν θείων πρηγμάτων δοκέειν δεῖ, *io credo, per quanto è permesso giudicare delle cose divine, che...*, Er. 9, 65: ἀεῖδειν δοκῶ, *penso a cantare*, Eschl. Ag. 16; μοι δοκῶ κατανοέειν τοῦτο. *credo d'avere ben capito*, Er. 2, 93: spesso in locuz. parentetiche, δοκῶ μοι, ἐμοὶ μὲν δοκῶ, (e senza μοι) δοκῶ μέν, *credo; com'io penso*, Att.; δοκεῖς, Pl.; πῶς δοκεῖς; *che ne pensi?* Eu.; Νεοκλείδης παρείρπυσεν. Κἄπειθ' ὁ δῆμος ἀναβοᾷ πόσον δοκεῖς; *s'avanzò Neoclide: pensa tu come strillò la gente*, Ar. Eccl. 399. — pass. οὕτω... δοκεῖται, *così si pensa*, Pl.; δεδόκησαι παρ' ἐμοὶ γενναῖος ἀνήρ. *sei stimato da me...*, Eu. — *b*) *giudico, stimo bene; decido; stabilisco; sono deciso*, τὸν Δία καὐτός μοι δοκῶ χαίρειν ἑάσας ἐνθάδ' αὐτοῦ καταμένειν, *anch'io ho deciso* (pensato bene) *di lasciar andare G e rimanere qui*, Ar. Pl. 1186; γνῶθι τίνα πέμπειν δοκεῖς, *pensa chi tu debba mandare*, Eschl. Theb. 650: pass. *sono stimato, giudicato buono; è deciso*, οὕτω δέδοκται, *così è stato deciso*, Sof.; πάλαι ποτ' ἐστὶ τοῦτ' ἐμοὶ δεδογμένον, *la penso così da gran tempo*, Eu.; κατθανεῖν ἐμὲ δέδοκται, *è deciso la mia morte*, Ia. 1375; δεδογμένʼ, ὡς ἔοικε, τήνδε κατθανεῖν, *è stabilito, (deciso) come pare, che costei muoia*, Sof. Ant. 576: τὸ δοκοῦν, e τὰ δοκοῦντα, *opinione; parere; sentenza; principio*, Att. — *2*) lt. *videor, sembro; paio; apparisco*, δοκέεις μοι οὐκ ἀπινύσσειν, *non mi sembri mancare di senno*, Od. 5, 342, ἐσθλός μοι δοκεῖ εἶναι, *un brav'uomo mi sembra esser costui*, 2, 33; τί δ' ἂν δ. σοὶ Πρίαμος ποιῆσαι; *che ti pare che avrebbe fatto Pr.?* Eschl. Ag. 935; μοι δοκεῖ εἶναι ἄριστα, *mi sembra essere il meglio*, Il. 12, 215; ἄξιοι ὑμῖν δοκοῦντες, *noi che vi sembriamo degni di*, Tuc. 1, 76. — *b*) in opposizione a realtà, *sembro; ho l'apparenza*, οὐ γὰρ δοκεῖν ἄριστος, ἀλλ' εἶναι θέλει, *perchè non vuole avere l'ap-*

parenza d'essere ottimo, ma vuole essere tale in realtà, ESCHL. Theb. 592; πολλοὶ τὸ δοκεῖν εἶναι προτίουσι, *molti preferiscono l'apparenza*, ID. Ag. 788; cfr. PL. Gorg. 527: esempio con 2 signif... λέγοιεν οἱ τὰ ἀεὶ δοκοῦντα ὀρτῳ δοκοῦντι εἶναι ἀληθῆ, ... *come direbbero quelli i quali sostengono che le cose che appariscono vere sono vere per chi le considera tali*, PL. Theaet. 158: *finto; simulo; ho l'aria di; fo mostra*, ἤκουσα τοῦ λέγοντος οὐ δοκῶν κλύειν, *intesi colui che parlava, senza sembrare che sentissi*, EU. Med. 67; μὴ νῦν ὁρᾶν δοκῶμεν αὐτόν, *facciamo finta di non vederlo*, AR. Pax, 1051; τούτους οὐδ' ὁρᾶν ἐδόκει, *fece mostra di non vederli*, SEN. Hell. 4, 5, 6; cfr. PL. Euthyphr. 5 — *c*) impers. δοκεῖ μοι, *mi sembra; mi par bene, buono; mi piace; penso; stimo che, decreto*, τοῖς Ἕλλησι δόξαι ἀπαιτέειν, *esser sembrato bene ai Greci richiedere*, ER. 1, 3; εἰ δοκεῖ σοι ταῦτα, *se ciò ti pare conveniente*, ESCHL.; παρὰ τὸ δοκοῦν ἡμῖν, *contro il nostro avviso*, TUC. 1, 84; τὰ δοκοῦντα περὶ τῆς ἀληθείας λέγειν, *manifestare la propria opinione sulla verità*, PL. Rsp. 349. — con idea di legge, decreto, decisione, ecc.; ἔδοξε τῷ δήμῳ, τῇ βουλῇ, ecc. *parve al . . ; il popolo, il senato decise*, ATT.; δέδοκται τοῖς πρώτοις, inf. *è decretato dai primi che...*, EU. 4, 68: τὰ δεδογμένα, ER. 3, 76, τὰ δόξαντα, SOF. *le decisioni*; p. εἰ... ἐπαινῆσαι πόλεμον δεδόκηται, *se conviene* (se si tratta di) *lodare la pugna*, PD N. 5 — come locuz. incidente, εἰ δοκεῖ, *se ti piace*; ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, e con inf. ὡς ἐμοὶ δοκέειν, ER. 2, 124, (senza ὡς,) δοκέειν ἐμοί, 1, 172, ἐμοὶ δοκεῖν, TR., cfr. ESCHL. Pers. 246, δοκεῖν δέ μοι, TUC. 8, 64, *come mi sembra; a mio avviso*. — part. acc. assol. δόξαν, con inf. δόξαν αὐτοῖς ὥστε διαναυμαχεῖν, *essendo loro parso bene, avendo deciso di*, TUC. 8, 79; δόξαν δέ σφι (λιπέσθαι) *di lasciare*, ER. 2, 148; δόξαν ἡμῖν ταῦτα (πράττειν) PL. Prot. 314; ἰδίᾳ δοκῆσάν σοι τόδ' ἢ πάσῃ πόλει; *per tuo privato divisamento ... o ...?* EU. Suppl. 129; δεδογμένον δὲ αὐτοῖς... *sebbene avessero così deciso, pure...* TUC. 1, 125; δόξαντα ταῦτα... *prese queste decisioni*, SEN. Hell. 3, 2, 19: con gen. assol. δόξαντος τούτου, *deciso ciò*, 1, 1, 36. — *di* in sens. di stima, valore, credito, fama, οἱ δοκοῦντες εἶναί τι, *gli uomini tenuti per qualche cosa*, PL. Gorg. 472; τὸ δοκεῖν τινες εἶναι προσειληφότες, *avendo acquistato fama d'autorità*, DEM. 582: ἀρετὴ δοκοῦσα, *fama di virtù*, TUC. 3, 10: οἱ δοκοῦντες, *gli stimati*, EU.; τὰ δοκοῦντα, opp. τὰ μηδὲν ὄντα, ID. Tr. 613: t. leg. δεδογμένος ἀνδροφόνος, *dichiarato omicida*, DEM. 629. — NB. impf. ion. ἐδόκεον, ἐδόκεε, ER.; pl. dor. ἐδοκεῦμες, THOC.; impf. iter. δοκέεσκον, ANT. — pf. imp. δεδόχθω τὸ ἄτοπον τοῦτο, *resti decretata questa cosa curiosa*, PL. Leg. 799; δέδοκται τῇ βουλῇ, *senatui placuit*, l. freq.

δοκή, ῆς, ἡ, [δοκέω] *apparenza; immagine; visione; immaginazione*, ESCHL. Ag. 421; GRA.

δόκημα, τος, τό, [»] *visione; apparizione; apparenza*, EU.; *aspettazione; opinione*, ID. H. 1. 771: *decreto*, I.

δοκησί-δξιος, ον, [δόκησις, δεξιός] *che si crede accorto, capace*, FERECR. Ψευδ. 1; POLL.; **ε δοκησί-νοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** CALLIA, fr. inc. 8; POLL.; **δόκησις, εως, ἡ,** *il fare apparire, credere; presunzione*, TUC. 2, 35: *deliberazione; decisione*, EU. Or. 636. — *b*) *pensiero; opinione*, ER.; TR.; δόκησιν λέγειν, ER. 7, 185, εἰπεῖν, SOF. Tr. 426, *manifestare, dire il proprio pens.* — *opinione falsa; apparenza*, FIL. 1, 222; PLUT.; *apparizione; illusione; visione falsa*, EU. Hel. 36, 119. — *c*) *buona opinione che si dà; stima; gloria; buona fama*, EU. Andr. 696; TUC. 4, 18: ἀγιστείας, *opinione di...*, LUC. 38. 15.

δοκησί-σοφος, ον, [prec. e σοφός] *che si crede sapiente; saputello*, AR. Pax, 44; FIL. 1, 122: sost. **-σοφία, ας, ἡ,** *il credersi s.* PL. COM. — vb. **-σοφέω**, EC.

δοκηταί, ῶν, οἱ, [δοκέω] *doceti*, eretici sostenenti un'incarnazione fittizia del Verbo, CLEM.

δοκίας, ου, ὁ, — δοκός, *b*) B. — **δοκίδιον, ου, τό,** dim. di δοκός, ARP.

δοκικῶ, — δοκέω, par. com. ERMIPP.

δοκιμάζω, [δόκιμος] f. **-άσω,** ἐδοκίμασα, pf. p. δεδοκίμασμαι, a. p. ἐδοκιμάσθην, *provo; metto a prova; saggio; sperimento; esamino*, acc. *qsa. qno.* ATT.; πορφύραν, οἴνους, νομίσματα, ARST.; ἔργον, l.; βοῦς, *buoi*, ER. 2, 38: φίλους, SEN. Mem. 2, 6, 1; ἀνθρώπους, ISOC. 24; cfr. TUC. 6, 53. — *2) approvo; ammetto; giudico degno, capace, buono; do come sicuro; lodo; eleggo*, 3, 38; τὸ ἐκπονεῖν, SEN. Mem. 1, 2, 4; συμμαχίαν, DEM. 281: p. οἱ ἂν δοκιμασθῶσι, *quelle che vengano approvate, leggi*, AND. 1, 82; τοῖς πάλαι οὕτως ἐδοκιμάσθη ταῦτα καλῶς ἔχειν, *ai nostri maggiori piacque che...*, TUC. 2, 35; ἀρετῇ δοκιμάζεσθαι, *avere approvazione...*, PL. Rsp. 407. — *b*) t. leg.: riguardo a uffici, magistrati, reclute, LIS. 16, 3; PL. Leg. 759, δοκιμασθεὶς τῶν χορῶν ἀρχέτω, *approvato, stia a capo dei cori*, 765; ὑπὲρ τοῦ στεφανωθῆναι δοκιμάζομαι, *sono giudicato per la corona*, DEM. 315: ἱππεῖς ἐδοκιμάσθησαν, *cavalieri furono scelti*, AN. 3, 3, 20; (ἱππεύειν) ἱππεῖς δεδοκιμασμένοι, *scelti per la cavalleria*, LIS. 14, 22, ecc. — per gli efebi, ATT.: δοκιμασθῆ-θείς, *iscritto di minorità*, PL. Crit. 51; DEM. 565; οἱ εἰς ἄνδρας δεδοκιμασμένοι, *i giunti a età virile*, ISOC. 238. — οὐκ ἐδοκίμασαν τὸν θεὸν ἔχειν ἐν ἐπιγνώσει, *non stimarono Dio degno di loro più seria conoscenza*, NT. Rom. 1, 28: δεδοκιμάσμεθα ὑπὸ τοῦ θεοῦ πιστευθῆναι τὸ εὐαγγέλιον, *siamo stati reputati degni che ci si affidasse...*, ID. 1 Thess. 2, 4. — NB. f. post. δοκιμῶ, SET.

δοκιμάσία, ας, ἡ, [prec.] *prova; esame; rassegna*, e t. mil. *arrolamento*, ATT.; ἐξ αὐτῶν πραγμάτων λαμβάνειν τὴν δοκιμασίαν, *prendere prova dagli stessi fatti*, POL. 3, 31, 8; λίθος -σίας, *pietra di paragone*, SUT — spec. in Atene, t. leg. δ. τῶν ἀρχόντων, *dei magistrati*, ATT.; ARST.; τῶν ἱερέων, *dei sacerdoti*, PL. Leg. 759; τῶν στρατηγῶν, *strateghi*, LIS. 15, 2; τῶν ἱππέων, *cavalieri*, SEN. Hipp. 3, 9; τῶν δημοποιήτων, *degli ammessi tra i cittadini*, τῶν ῥητόρων, *oratori*, ATT.; τῶν ἐφήβων, *efebi*, DEM.; παίδων, *fanciulli*, τῶν ὀρφανῶν, *orfani*. δ. εἰς ἄνδρας, *per l'iscrizione tra i cittadini*, ATT.; l'ingerenza su questi esami era ripartita tra il senato, gli eliasti, l'ecclesia e vari tribunali: δοκιμασίαν εἰσάγειν τινί, *far prova; presentare inchiesta...*, CIA; ARST. Ath. 59, 4.

δοκιμαστέος, α, ον, vrb. di δοκιμάζω, LUC.; **-τέον,** LIS. 21. 25; PLUT. M. 3.

δοκιμαστήρ, ῆρος, ὁ, — δοκιμαστής, POL. 25, 8, 5: **δοκιμαστήριον, ου, τό,** *mezzo per esaminare, di saggiare, di prova; prova*, ARR.; ARTEM.; **δοκιμαστής, οῦ, ὁ,** *esaminatore; saggiatore; verificatore; stimatore; giudice*, LIS. 26, 16; PL. Leg. 802; MEN.; DEM. 1167; ESCHN. 2, 148: *approvatore*, DEM. 566; DI. C. 38, 4.

δοκιμαστικός, ἡ, όν, *atto, acconcio per esaminare, verificare, provare*, ARR.; SEST.: τὸ δ. sor. di *tassa*, P. — AVV. **-ῶς,** *con approvazione*, STOB.; **δοκιμαστός, ἡ, όν,** *provato; approvato*, DI. L. 7, 105.

δοκίμειος, ον, [δόκιμος] *di, per prova, saggio*, P.* — sost. **δοκιμεῖον** e tal. **δοκίμιον,** *mezzo di prova, di saggio, d'esame; prova*. PL. Tim. 65; D. AL.; CIA.; NT.

δοκιμή, ῆς, ἡ, [δόκιμος] *virtù provata, specchiata, nota*, NT.; *carattere*, ID.; *mezzo di prova; prova*, ID.

Δοκιμίτης λίθος, ὁ, *marmo di Docima*, **Δοκιμία,** c. frig. STR. 577.

δόκιμος, ον, e 3, TH. [δέκομαι e δοκέω] *idoneo; capace*, ESCHL. Pers. 87. — *b*) *provato; saggiato; genuino; riconosciuto; approvato*, di metalli, DEM. 931; P; *gra-*

dito, τινι ὕμνος, PD. — *eccellente; buono; piacevole*, ER. 7, 162. — *c) illustre; insigne; classico; stimato*, pers. ER. 1, 65, 96, 158; ATT.; παρά τινι, ER. 7, 117: *considerevole*, di fiume, ER. 7, 129. — AVV. -ως. *come conviene; lealmente; eccellentemente; veramente*, ATT.; v. CYR. 1. 6, 7: **δόκιμος, ου, ὁ**, *Docimo*, u. PLUT.; **δοκιμότης, ητος, ἡ**, *bontà; integrità*, EC.; **δοκιμάω**, FAREC. e **δοκίμωμι**, SAFF. — **δοκιμάζω, δοκέω**.

δοκίον, ου, τό, dim. di **δοκός**, *travicello*, ARST.; DIOD. 18, 42: **δοκίς, ίδος, ἡ**, *travicello; correntino*, IPP. 761. — *b)* anal. *bacchetta; verghetta*, SEN. CYN. 9, 15: *falce*, FIL. B. — sor. di *meteora*, cfr. κομήτης, detta *travicello*, ARST. Mund. 2, 11; DIOD. 15, 50: formola algebrica, NICOM.

δοκο-θήκη, ης, ἡ, pl. lt. *trabium receptacula, pietra con foro per inserzione del trave*, I.

δοκός, οῦ, ἡ, ε ὁ, [δέκομαι] *trave; travicello*, OM.; ATT.; δ. τετράγωνος, TLG. 4, 112: *sbarra*, AR. Vesp. 201. — *b) trave*, meteora, E.

δόκος, ου, ὁ, — δόκησις, *opinione*, SENOF.; CALL.; DI. L. 5, 81. — *b)* — ἀγχονή, AR.

δοκόω, *fo armatura, travatura, tetto*, SEST.; P.; **οἰκία δεδοκωμένη**, lt. *domus trabibus instructa*, P.

δοκώ, οῦς, ἡ, — δόκησις, EU. El. 747.

δόκωσις, εως, ἡ, [δοκόω] *travatura; armatura; tetto*, SET.; SEST.; PLUT. M. 1112; PO. 1648.

δολερός, ά, όν, [δόλος] *astuto; doloso; ingannevole; ingannatore; falso*, di cose e pers. ER. 2, 151. 3, 22; 7, 35; CYR. 1. 6, 27; PL. CONV. 205; SOF. El. 124. — AVV. -ῶς, PIL. 2, 314; IOS.; **δόλευμα, τό**, *stratagemma*, EN. TAT.

δολία, ας, ἡ, sor. di *cicuta*, DIOSC.

Δολιεῖς, έων, οἱ, — Δολίονες, ORF.

δολιεύομαι, [δόλιος] *opero ingannevolmente*, SET.; λόγος δεδολιευμένος, *sofisma*, SEST.

δολίζω, f. -ίσω, *falsifico; adultero*, DIOSC. 1, 77.

δολιό-μητις, ιδος, ὁ, ἡ, *fraudolento; ingannevole*, ESCHL. Suppl. 750.

Δολίονες, ων, οἱ, *Dolioni*, pop. di Misia, e agg. -όνιος, α, ον, AP. R.; ἡ -ονίη (χώρα) *il paese dei D.* ID. 2, 765.

δολιό-πους, ποδος, ὁ, ἡ, *dal piede insidioso; che si avanza con inganno*, SOF. El. 1392.

δόλιος, α, ον, ε ος, EU.; SET. [δόλος] *ingannevole; fraudolento; fallace; astuto; insidioso*, OM. e SEG. di cose e pers.; ὁπότε μιν δόλιον περὶ κύκλον ἄγοιεν, *quando gli* (al leone) *stringano attorno una cerchia a tradimento*, OD. 4, 792. — Sup. -ώτατος, IOS. — AVV. -ίως, BATR.; SET.; **Δολίος, ου, ὁ**, *Dolio*, u. OD. 4, 735; 24, 222.

δολιότης, ητος, ἡ, [prec.] *inganno; astuzia*, SET.

δολιό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *che medita inganni; fraudolento; astuto*, TR.; ποινά, ESCHL. Ch. 947.

δολιόω, [δόλιος] *opero ingannevolmente; inganno*, acc. SIMM.; SET.; impf. post. 3 pl. ἐδολιοῦσαν, cfr. ταῖς γλώσσαις αὐτῶν ἐδ. *linguis suis dolose agebant*, NT. Rom. 3, 13, VOLG.

δολιχα-δρόμος, eol. dor. — δολιοδρ-, I.

δολίχ-αιων, g. ωνος, ὁ, ἡ, [δ. αἰών] *di lunga vita; immortale*, EMPED. 131: **δολίχ-αορος, ον**, [ἄορ] *dalla lunga spada* o *lancia*, SCL. IL.; **δολίχ-αυλος, ον**, [αὐλός] *dalla lunga canna; dal lungo fusto*, OD. 9, 156: **δολιχ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ**, [αὐχήν] *dal lungo collo*, πταναί, EU. Hel. 1487; κύκνος, IS. 793; BACCHIL. 15, 6: **δολίχ-εγχής, ές**, [ἔγχος] *dalla lunga lancia, asta*, IL. 21, 155.

δολιχεύω, [δόλιχος e δολιχός] — δολιχοδρομέω, ANT. 11, 82. — *b)* trasp. δ. πλοῦς, *fo navigazioni*, EL.; δ. τὸν αἰῶνα, *prolungo il tempo*, FIL. 2, 198, φύσιν, 1, 9, δρόμον, 1, 331.

Δολίχη, ης, ἡ, *Doliche*, is. CALL. Dian. 187: c. POL. 28, 11, 1.

δολιχή-πους, g. ποδος, ὁ, ἡ, *dai lunghi piedi*, AT. 305.

δολίχ-ήρετμος, ον, [ἐρετμός] *dai lunghi remi*, ναῦς, OD. 4, 499: di pers. per *forte nel mare*, 8, 191; Αἴγινα. PD.

δολιχ-ήρης, ες, [δ. √αρ] *lungo*, NIC.; OPP. C. 1, 408.

δολιχο-γράφια, ας, ἡ, *lunga scrittura*, ANT. 6, 327.

δολιχό-δειρος, ον, ep. **δουλ-** [δειρή] *dal lungo collo*, IL. 2, 460: **δολιχο-δρομέω**, *fo la lunga corsa nello stadio; corro il dolico*, ESCHN. 3, 91: **-δρόμος, ον**, e sost. **-δρομεύς, έως, ὁ**, I [δ. δρ.] *che corre il dolico* o *lunga corsa nello stadio*, PL. Prot. 335, Leg. 822; SEN. Conv. 2, 17.

δολιχόεις, όεσσα, όεν, ion. — δολιχός, ANT. 6, 4.

δολιχο-πρότομος, *dalla lunga testa*, I.

δολιχό-ουρος, e **δολίχ-ουρος, ον**, [οὐρά] *con la coda allungata*, di verso ipermetro o terminante con sinizesi, DRAC.; **-πους, πουν, —** δολιχήπους.

δολιχός, ή, όν, [sscr. dirghah] *lungo*, asta, tempo, ecc. OM.; ESCHL. Pr. 284; AP. R.; avv. -λιχόν, *lungamente*, IL. 10, 52

δόλιχος, ου, ὁ, [prec.] *dolico; dolicodromo; lunga corsa nello stadio; lungo stadio*, ATT.; equivaleva a 12 δίαυλοι, i. e. 24 stadi: δόλιχον θεῖν, *correre il dolico*, AN. 4, 8, 27; ἀμιλλᾶσθαι, *gareggiare*, PL. Leg. 833; νικᾶν, LUC., δολίχῳ κρατεῖν, *vincere*, PAUS. — trasp. PL. Prot. 329; δόλιχον βιότου σταδιεύσας, EPIGR. — *b) dolico*, sor. di *fagiuolo*, TPR. Hp. 8, 3, 2; GAL.

Δόλιχος, ου, ὁ, [δολιχός] *Dolico*, u. INN. O. Cer. 155.

δολιχό-σκιος, ον, [σκιά] *dalla lunga ombra; lungo*, ἔγχος, OM.; οὐρή, OPP. C. 1. 411. — *b) che si sparge ampiamente*, odore, NONN.

δολίχ-ούατος, ον, [οὖας] *dalle lunghe orecchie*, OPP. C. 3, 186.

δολιχό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *prolisso; sollecito*, EMPED. 113.

Δολοβέλλας, α, e **ου, ὁ**, rom. *Dolabella*, APP.; PLUT.; **Δόλογκοι, ων, οἱ**, *Dolonci*, pop. trac. ER. 6, 34.

δολόεις, όεσσα, όεν, [δόλος] — δόλιος, OD.; EU.; AP. R.; δολόεντα τέτυκτο, *erano stati astutamente fabbricati*, OD. 8, 281: **δολο-εργής, ές** MAN. 4, 394, e **-εργός, όν**, 57, [δόλος, ἔργον] *fraudolento: -ήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, dal cuore doloso*, SIB.; **-κτασία, ας, ἡ**, [κτείνω] *uccisione a tradimento*, AP. R. 4, 479: **-μάχανος**, dor. — δολομήχ-, TEOC.; **-μήτης, ου**, voc. -μῆτα, IL. 1, 540, e **δολό-μητις, ιος, ὁ, ἡ**, OD.; ESCHL. *fraudolento; astuto; scaltro*: **-μήχανος, ον**, dor. **-μάχανος**, [μηχανή] *macchinatore d'inganni*, SIM. 53; TEOC. 30, 26: **-μῦθος, ον**, *inganni evole*, SOF. Tr. 839. (?)

Δολοπήϊος, α, ον, *di Dolope*, Δόλοψ, AP. R. 1, 585.

Δολοπία, ας, ἡ, *Dolopia*, reg. tessal. TUC. 2, 102: **Δόλοπες, ων, οἱ**, *Dolopi*, IL. 9, 484; ER.; TUC.; **-λοπηΐς, ίδος**, (χώρα) ἡ, *paese dei D.* AP. R. 1, 68.

Δολοπίων, ονος, ὁ, [Δόλοψ] *Dolopione*, troi. IL. 5, 77: patr. **-πιονίδης, ου, ὁ**, *f. di D.* i e. Filottete, EUP.

δολο-πλάνης, ές, [πλάνη] — δόλιος, NONN.; **-πλοκέω**, *intesso inganni*, P.; **-πλόκος, ον**, [πλέκω] *ordito e d'inganni*, SAFF.; ARST.; sost. **-πλοκία, ας, ἡ**, *inganno; intrigo*, TEOG. 226; pl. IPP. 1283: **-ποιός, όν**, *fraudolento; insidioso*, SOF. Tr. 839.

δολο-ρραφέω, [seg.] *ordisco inganni, insidie*, CTES.; **δολο-ρραφής, ές**, [ῥάπτω] *ordito d'inganni; malizioso*, OPP. H. 3, 84: sost. **-ρραφίη, ης, ἡ**, *inganno; astuzia*, ANT. 5, 286.

δόλος, ου, ὁ, [lt. *dolus*] *inganno; astuzia; furberia; insidia; scaltrezza*, concr. e astratto, OM.; ER.; TR.; ISOC. 195; δόλον συντιθέναι, *tendere insidia*, PLUT.; **δόλον ὑφαίνειν, *ordire insidia***, IL. 6, 187: δόλῳ, OM.; ER. 9, 90, ἐν, σὺν δόλῳ, TR., ἐκ δόλου SOF., μετὰ δόλου ISOC., δό-

λοις, ESCHL. *con inganno:* δόλῳ πονηρῷ, It. *dolo malo*, Ios. — nel sens. di *esca fraudolenta*, OD. 12, 252.

δολουργός, οῦ, ὁ, ἡ, [ἔργον] *fraudolento*, BAS.

δολο-φονέω, [-φόνος] *uccido a tradimento*, DEM. 401; POL. 2, 36, 1; APP.; **-φόνησις**, εως, ἡ, **-φονία**, ας, ἡ, *uccisione a tradimento*, APP. Syr. 69; ARST.; *omicidio*, POL. 6, 13, 4: **-φόνος**, ον [φονεύω] ESCHL. Ag. 1129, e **-φόντης**, ου, ὁ, SIB. *che uccide a tradimento.*

δολο-φράδής, ές, [φράζομαι] *che medita inganni, astuzie; astuto*, INN. O. Merc. 282. PD.; **-φράδμων**, ον, g. ονος, NONN.

– **δολο-φρονέων**, έουσα, έον, *che medita inganni, astuzie; astuto*, OM.; ES.; **δολοφροσύνη**, ης, ἡ, *dolosità; astuzia; frode; scaltrezza*, IL., d. pl. **-σύνῃσι**, 19, 97: **δολό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] — δολοφραδής, ANT.

Δόλοψ, οπος, ὁ. *Dolope*, gr. IL. 11, 302; troi. 15, 525, u. mit. ORF.; **δόλοψ**, *insidiatore*, E. — cfr. Δόλοπες.

δολόω, [δόλος] *inganno*, ER. 1, 212; TR.; p. SOF. Ph. 1288: *premdo con inganno*, CYR. 1, 6, 28. — *b*) *falsifico*, oro, vino, ecc. DIOSC.; LUC.; μορφήν τινος, *travestirsi da*, SOF. Ph. 129. — NB. cret. δολώσαῦθαι, per **-σασθαι**, I.

δόλωμα, τος, τό, *inganno; astuzia; laccio*, ESCHL. Ch. 1003; pl. EN. TAT. 8.

δόλων, ωνος, ὁ, [δόλος] *pugnale; stiletto*, portato nascosto, PLUT. — *ordigno da pesca*, ARTEM. — *b*) *vela di trinchetto*, POL. 16, 15, 2; DIOD. 20, 61: **Δόλων**, ωνος, ὁ, [δόλος] *Dolone*, troi. IL.; EU.; **-λώνεια**, e **-λωνία**, ας, ἡ, *il canto di D.* i. e. 10 libro dell'Il. e com. d'Eubulo, EUST.; EL. Vh. 13, 14.

δολ-ῶπις, ιδος, ἡ, [ὤψ] *dall'aspetto ingannevole; fraudolenta; perfida*, SOF. Tr. 1050.

δόλωσις, εως, ἡ, [δολόω] *inganno; fallacia*, CYR. 1, 6, 28; *corruzione*, GAL.

Α. δόμα, τος, τό [δίδωμι] *dono*, PL.; PLUT.; NT. — **Β.** — δῶμα, MASS. 448.

δομαῖος, α, ον, [δόμος] *di, per costruzione*, ANT. 16, 279; οἱ δ. (λίθοι) *pietre fondamentali; fondamenta*, AP. R. 1, 737.

δομάτίζω, [δόμα] *regalo*, SIMM.

δόμεν, δόμεναι, δόμειν, — δοῦναι, a. da δίδωμι.

Δομεστικός, οῦ, ANT.; **Δομετιανός**, οῦ, PLUT.. ERDN.; **Δομέτιος**, ου, ὁ, It. *Domesticus, Domitianus, Domitius*, rom. POL.; PLUT.; ANT.

δομέω, e **δομάω**, — δέμω, *costruisco*, ARR.: — a. M. δομήσατο, LIC. 48: part. p. δεδομημένος, ARR.; δεδόμηται, I.

δομή, ῆς, ἡ, *costruzione*, E.; *struttura del corpo; corpo; statura*, AP. R. 3, 1395; NIC. Th. 153: cfr. δέμας.

δόμημα, τος, τό, Ios. Bi. 5, 5, 1; **δόμησις**, εως, ἡ, [δομέω] *costruzione; edifizio*, 2, 17, 1, AI. 15, 9, 6: **δομήτωρ**, ορος, ὁ, *costruttore*, MAN. 6. 415.

Δομιτιανός, οῦ, DI. C.; **Δομίτιος**, ου, ὁ, — Δομετ-, It. *Domitianus, Domitius*, DI. C.; APP.; PLUT.

δόμονδε, avv. [δόμος] *a casa*, OM.; ᾗ ὄνδε δ. *a casa sua*, OD. 1, 83; ecc.

δόμος, ου, ὁ, [ebr. damah, cfr. δέμω, *domus*] *casa*, OM. e SEG.; estens. *patria; dimora; residenza; famiglia; stirpe*, TR. — *b*) tal. *camera; stanza; sala*, OM.; TEOC. — *c*) *tempio; abitazione degli D-i, dell'Ades*, OM.; TR. — *d*) *ricovero d'animali; tana; alveare; ovile*, IL.; EL. — *e*) *strato; filare*, ER. 2, 127, δ. πλίνθου, *filare di mattoni*, 1, 179; *di pietre*, DIOD. 1, 64; SET.; **καθ' ἕνα δόμον**, POL. 10, 24, 7. — *f*) δόμοι κέδρινοι, *arche, armadi di cedro*, EU. Alc. 160.

δομο-σφάλής, ές, [σφάλλω] *che manda in rovina la casa*, ESCHL. Ag. 1538.

δονάκεύομαι, [δόναξ] *prendo con le panie*, ANT. 9, 264. **δονᾰκεύς**, έως, ὁ, *canneto; luogo pieno di canne*, IL. 18, 576; OPP. — *b*) *canna*, ANT. 6, 64: *uccellatore con panie*, OPP. C. 1, 73: **δονᾰκηδόν**, avv. *in forma di canna*, DISC.; **δονᾰκῖτις**, ιδος, ἡ, agg. *di canna*, ANT. 6, 307: sost. — λευκὴ ἄκανθα, *biancospino*, DIOSC. 3, 14.

δονᾰκο-γλύφος, ον, [δ. γλύφω] *che intaglia canne*, per scrivere, ANT. 6, 295: **δονᾰκόεις**, εσσα, εν, [δόναξ] *pieno di canne*, EU. Hel. 203. — *b*) δόλος δ. *inganno delle panie*, ANT. 9, 273: **δονᾰκο-τρεφής**, ές, [τρέφω] *nascosto tra le canne*, NONN.; **δονᾰκο-τρόφος**, ον, *che alimenta, produce canne*, EU. Ia. 179; TEOG. 785; CORINN. 12: **δονᾰκό-χλοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χλόα] *verdeggiante di canne*, Εὐρώτας, EU. It. 400, acc. eterocl. **-χλόα.**

δονᾰκώδης, ες, [δόναξ] *pieno di canne*, AP. R.; Νεῖλος, BACCHIL.; *simile a canna*, NONN.; *prodotto da...*, μέλος, ID.; **δονακών**, ῶνος, ὁ, *canneto*, PAUS. 9, 31, 7.

δόναξ, ᾰκος, ὁ, ion. **δοῦναξ**, ANT., dor. **δῶναξ**, TEOC. *canna*, OM.; TR.; AR.; δόνακες καλάμοιο, *fusti di canna*, INN. O. Merc. 47. – *b*) cosa fatta di canna, *canna* o *asta della freccia*, IL. 11, 584: *zampogna*, ESCHL. Pr. 574; PD.; TEOC.; *canna da pesca*, ANT. 7, 702: *calamo* o *ponticello della lira*, AR. Rhn. 232: *canna per scrivere*, ANT. — *c*) — σωλήν, pesce, AT. 90.

δονέω, [δίεμαι, δῖνος ?] f. **-ήσω**, a. ἐδόνησα, *agito; scuoto; metto in movimento; muovo qua e là; vibro*, nvoai, ovv. ἄνεμος, *vento*, IL.; TEOC.; BACCHL.; τὰς βόας οἶστρος ἐδόνησεν, *l'estro, l'assillo...*, OD. 22, 300; τὸ γάλα... δονέουσι, *agitano il latte*, per fare il burro, ER. 4, 2; ἀκόντιον, *vibro un giavellotto*, PD.; ὀσμὴ μυκτῆρα δονεῖ, *l'odore eccita le narici*, AT. 403. — *b*) tras. *agito; turbo; sconvolgo*, ἐδονέετο ἡ Ἀσίη, *era sconvolta*, ER. 7, 1; ἔρως δονεῖ, AR. Eccl. 954: θυμόν, *turbare l'animo*, PD.; BACCHIL. 1, 69: ἀμφὶ Νεμέᾳ πολύφατον θρόον ὕμνων δόνει, « *intorno a Nemea d'inni gloriosi il murmure volgi* », PD. N. 7; μ. χοροὶ παρθένων λυρᾶν τε βοαὶ καναχαί τ' αὐλῶν δονέονται, *cori di vergini, suoni di lire e strepito di flauti fanno ridda*, ID. P. 10. — NB. pres. ion. δονεύμενος, BION.; a. p. δονηθείς, e δοναθείς, PD.; ppf. δεδόνητο, TEOC.: f. in sens. p. δονήσεται INN. O. Ap. 270.

δόνημα, τος, τό, [prec.] *scossa; agitazione; movimento*, δένδρου, LUC. 33, 19.

δόξα, ης, ἡ, [δοκέω] *opinione; avviso; credenza; aspettazione*, ὡς ἡ ἐμὴ δ. PL. Rsp. 435, κατά γε τὴν ἐμὴν δ. Gorg. 472, ἐμὰν δόξαν, PD. *secondo il mio avviso*, e δόξῃ γοῦν ἐμῇ, *almeno secondo il mio parere*, SOF.: ἀπὸ δόξης, *contro l'avviso* o *l'aspettativa*, OM.; οὐδ' ἀπὸ δόξης μυθεῖται, *nè ragiona contro il nostro avviso*, OD. 11, 344; ἀληθεῖ δόξῃ δοξαστός, *di cui si può avere opinione esatta*, PL. Theaet. 202: δόξης ἁμαρτία, *errore di giudizio*, TUC. 1, 32: παρὰ δόξαν, *contro ogni aspettativa*, ER. 1, 79; 3, 4; ATT.; κατὰ δόξαν, *secondo l'aspettativa*; o *secondo l'opinione, la credenza*, PL.; ἐν δόξῃ θέσθαι, *stare, entrare in aspettativa; sperare*, PD.; δόξαν φέρει, *promette*, ID.; δόξαν παρέχειν τινί, *far supporre, credere che*, SEN. Hell. 7, 5, 21. — *b*) *opinione, dottrina filosofica*, PL. Conv. 219, Rsp. 478; αἱ κύριαι δ. *i principi fondamentali*, EPIC.: αἱ κοιναὶ δ. *assiomi*, ARST. — *c*) *opinione infondata; congettura; parvenza* ER.; ATT.; δόξῃ ἐπίστασθαι, *immaginare*, ER. 8, 132: *immaginazione; visione; sogno*, TR.; PL. Theaet. 161; τίνες σε δόξαι... στροβοῦσιν;... Οὐκ εἰσὶ δόξαι τῶνδε πημάτων ἐμοί, *quali vani fantasmi ti conturbano?* ... *Non sono vani fantasmi questi che mi minacciano sciagure*, ESCHL. Ch. 1051, οὐ δόξαν ἂν λάβοιμι, *non accoglierei un'illusione* Ag. 275: *allucinazione*, A. TRALL. — *2*) *opinione; concetto; fama*, buona o cattiva, presso gli altri; assol. *stima; celebrità; gloria*, ἀνθρώπων δόξαν ἔχειν ἀγαθήν, *godere buona fama*, SOL.

5; δόξαν ἔχειν, φέρεσθαι, λαβεῖν, *avere, acquistare fama*, Tuc. 2, 11; Eu.; ἐπὶ σοφίᾳ, *di saggezza*, Isoc. 291; δόξαν εἶχον ἄμαχοι εἶναι, *avevano fama d'invincibili*, Pl. Menex. 241: δ. αἰσχρά, φαύλη, *cattiva fama, stima*, Dem. 460, 1475; ἀδικίας, *d'ingiustizia*, Pl. Rsp. 361: assol. δόξαν ἀντὶ τοῦ ζῆν αἱρεῖσθαι, *preferire la gloria alla vita*, Dem. 22: nel NT. *fama; onore; gloria; splendore; magnificenza reale; maestà divina; gloria celeste*; pl. *angeli; personaggi illustri; magistrati*.

δοξάζω, f. -άσω, a. ἐδόξασα, pf. p. δεδόξασμαι, a. p. ἐδοξάσθην, *credo; stimo; penso; opino; congetturo; ho un'opinione*, Sen. Mem. 3, 9, 6; Pl. Rsp. 476, Theaet. 201, δ. βελτίους ἑαυτούς, *stimano se stessi migliori*, Phil. 38, δ. ψευδῆ, *ho opinioni false*, Theaet. 189, δ. περί τινος, *penso intorno a*, Gorg. 461, οὐ κακῶς δ. *non ho cattive opinioni*, Rsp. 327: *rifletto; delibero*, Tuc. 1, 120: p. δοξάζομαι ἄδικος, *sono reputato ingiusto*, Pl. Rsp. 363: δοξαζόμενον, *opinato*, Pol. 278. — *b) immagino; mi figuro; suppongo*, ταῦτ' ἔχειν δ. *suppongo che...*, Eschl. Ag. 673: con part. predic. δοξάσει τις ἀκούων, *alcuno immaginerà di udire*, Suppl. 60. — *c) glorifico; celebro; vanto; onoro*, Set.; ἐν παιδείᾳ δεδοξασμένος, *celebre per l'erudizione*, Diod. 16, 83; δεδοξασμένος ἐπ' ἀρετῇ, *celebrato per...*, Pol. 6, 53, 10; ἕκαστος ἐπὶ πλέον τι αὐτὸν ἐδόξασε, *ciascuno si tiene un po' più su di quel che merita*, Tuc. 3, 45: *rendo splendido; glorifico*; p. *splendo; sono glorificato*, NT.

δόξαν, acc. di δόξα, o a. part. di δοκέω.

Δόξ-ανδρος, ου, ὁ, [δόξα, ἀνήρ] *Dossandro*, u. Arst.

δοξάριον, ου, τό, dim. di δόξα, lt. *gloriola, gloriuzza; piccola gloria*, Isoc.; Arr.; Luc. 10, 15, 2; 68, 8.

δοξασία, ας, ἡ, [δοξάζω] *opinione; congettura*, Di. C. 53, 19: δόξασις, ἡ, *formazione d'opinione*, Simpl.

δόξασμα, τος, τό [›] *opinione; immaginazione; credenza; idea*, Tuc. 1, 141; Pl. Phaedr. 274, Theaet. 158, Pol. 280; Eu. — *b) gloria*, Set.; **δοξασμός**, οῦ, ὁ, *gloria*, Simm.; *formazione d'opinioni*, Crisipp.; **δοξαστέον**, vrb. di δοξάζω, Fil. 1, 4: **δοξαστήρ**, ῆρος, ὁ, *glorificatore*, Bas.; **δοξαστής**, οῦ, ὁ, *chi ha o forma opinioni o congetture*, Antif. 5, 94; Pl. Theaet. 208: *discernitore*, AB.; **δοξαστικός**, ή, όν, *che forma congetture, opinioni; opinante; congetturale; apparente*, opp. ἐπιστήμων, Pl. Theaet. 207, Soph. 233, ἡ δ. (τέχνη) *l'arte di congetturare; cognizione congetturale*, 268. — *b)* in b. sens. *sagace; intellettuale*, Isoc. 294. — Avv. -ῶς, *in idea, congettura*, opp. κατ' ἀλήθειαν, Arst.; Procl.; **δοξαστός**, ή, όν, *immaginato; opinato; presunto; immaginario*, opp. γνωστός, Pl. Rsp. 478, 534, Phaedr. 248, Theaet. 202. — *b) glorificato*, Set. — Avv. -ῶς, — δοξαστικῶς, Sest.

δοξικός, ή, όν, [δόξα] *glorioso; magnifico; splendido*, veste, Set.; Ec.

δόξις, εως, ἡ, — δόξα, Democr.

δοξο-καθαιρετικός, ή, όν, [-αιρέω] *atto a distruggere la fama, il sospetto*, P. Eg. 36: **-κᾰλία**, ας, ἡ, [καλός] *vana presunzione di bellezza; bellezza immaginaria*, Pl. Phil. 49; Clem.; **-κομπέω, -κομπία**, v. l. — seg.; **-κοπέω**, [-κόπος] *ambisco la gloria, gli onori, la popolarità*, Pol.; Plut.; sost. **κοπία**, ας, ἡ, *ambizione di...; ambizione*, App. Civ. 2, 44; Plut. Per. 5: **-κοπικός**, ή, όν, *portato all'ambizione*, Stob.; **-κόπος**, ον, [δόξα, κόπτω] *avido di gloria, d'onori; ambizioso*, Stob.; Fil. 2, 269.

δοξο-λόγος, ον, [δ. λέγω] *lodatore; che glorifica; che celebra con lodi, inni*; vb. **-λογέω**, *glorifico; dico il Gloria Patri, il Te Deum*. Ec.; **-λογία**, ας, ἡ, *lode; glorificazione*, Iambl.; *inno di lode; dossologia: Te Deum*, **-λογικός**, ή, όν, *glorificativo; glorificante*, Ec.

δοξο-μᾰνής, ές, *pazzo per la gloria*, Crisipp.: Fil.; vb. **-μανέω**, *sono*.... Fil. 1, 550: sost. **-μανία**, ας, ἡ, *passione smodata per la gl.* Plut. Syll. 7; Clem.

δοξο-μᾰταιό-σοφος, ου, ὁ, *che si crede sapiente*, At. 162.

δοξο-μῑμητής, οῦ, ὁ, *imitatore, seguace dell'immaginazione e non della realtà*, Pl. Soph. 268: agg. **-μῑμητικός**, ή, όν, 18.

δοξόομαι, p. *sono in fama, in voce di*, δεδόξωσθε εἶναι ἀγαθοί, *siete*.... a. ἐδοξώθην, Er. 7, 135; 8, 124; 9, 48.

δοξο-παιδευτικός, ή, όν, *che vuol parere di educare*, τέχνη, *arte*, Pl. Soph. 223.

δοξο-ποιέομαι, *sono dotato di giudizio*, Pol. 17, 15, 16: **-ποιέω**, *glorifico*, P.; **-ποιΐα**, ας, ἡ, *opinione inventata; immaginazione*, Clem.

δοξο-σοφία, ας, ἡ, *presunzione di sapienza*, Pl. Soph. 231, Phil. 49: **δοξό-σοφος**, ον, *che pretende a sapiente, saggio*, Pl. Phaedr. 275; Arst.

δοξο-φᾰγία, ας, ἡ, [φαγεῖν] *avidità di gloria, d'onori*, Pol. 6, 9, 7: **-φᾰγος**, ον, *apparentemente cattivo*, Sor.; **-φόρος**, ον, *glorioso*, Man. 4, 514.

δόξω, f. di δοκέω.

δορά, ᾶς, ἡ, [δέρω] *pelle*, lt. *pellis*, Er. 4, 175; Teog. 55; Eu. Cycl. 330; Pl. Euthyd. 285, Conv. 221: *pelle*, lt. *cutis*, Fil. 2, 100; Eliod. 9, 18. — *scorticamento*, Gal.

δορᾰτίζομαι, [δόρυ] *combatto con la lancia*, E.; **δορᾰτιον**, ου, τό, ion. δουρ-, dim. di δόρυ, *giavellotto; asticciola*, Er. 1, 34; Tuc. 4, 34; Plut. M. 184: **δορᾰτισμός**, οῦ, ὁ, [δορατίζομαι] *combattimento con la lancia*, Plut Tim. 28. Pyrr. 7.

δορᾰτο-μᾰχέω, — δορατίζομαι, AB.; **-ξόος**, — δορυξόος, Nic. Th. 170: **-μᾰχής**, ές, [δόρυ, πάχος] *della grossezza d'un'asta*, Sen. Cyn. 10, 3: **-φόρος**, — δορυφόρος, D. Al.; Arr.; Set.

δόρει, δόρατος, δόρῃ, δορί, v. δόρυ.

δορεύς, έως, ὁ, [δέρω] *scorticatore*, Erond. 8, 64: getto di dadi, Eub. Kυβ. 2.

δορήιος, η, ον, [δόρυ] *di legno*, Ant. 15, 14.

δορι-ᾰλωσία, ας, ἡ, [seg.] *espugnazione*, App. Civ. 4, 52: **-ᾰλωτος**, ον, ion. δουρι-, [δόρυ, ἁλωτός] *preso in guerra*, lett. « con la lancia »; *prigioniero conquistato con le armi; sottoposto*. Er. 8, 74; 9, 4: Tr.; Cyr. 7, 5, 35; Heli. 5, 2, 5: **δορίαλλος**, ὁ, — γυν. αἰδοῖον, Ar. fr. inc. 336.

δορί-γαμβρος, ον, [δόρυ, γ.] *le cui nozze furono causa di guerra*, Elena, Eschl. Ag. 686.

δορι-θήρᾰτος, ον, [θηράω] *cacciato, preso in guerra*; lett. « con la lancia »; Eu. Hec. 103, Tr 574.

δορι-κᾰτής, ές, [καίνω] *ucciso con la lancia*; μόρος..., *prodotto con...*, Eschl. Suppl. 987: **δορικμής**, v. δουρικ-

δορικός, ή, όν, [δορά] *di pelle*, Ipp. 243.

δορί-κρᾰνος, ον, *sormontato da una punta; acuminato*, Es hl. Pers. 148.

δορι-κτητος, ον, [δόρυ, κτάομαι] *conquistato con la lancia; preso in guerra*, Eu. Andr. 155: ion. fm. **δουρικτήτη**, Il. 9, 343.

δορί-κτυπος, ον, *misto al rumore delle lance; risonante del rumore d. lan.* Pd.

δορί-ληπτος, ον, ion. δουρ-, [δόρυ, λαμβάνω] *preso in guerra*, Tr.

δορι-λόμαντος, ον, [δόρυ, λυμαίνω] *devastato, finito dalle lance*, Eschl. fr. 128.

δορι-μᾰνής, ές, ion. δουρ-, [δόρυ, μαίνομαι] *pazzo per la guerra; smanioso di g.; che infuria con la lancia*. Eu. Suppl 485; Eliod.; e **δορί-μαργος**, ον, Eschl. Theb. 687.

δορί-μᾰχος, ον, ion. δουρ-, [δόρυ, μάχομαι] *che*

combatte con la lancia; bellicoso, TIMOT. LIR.; ORAC. (SCL. IL.).

δορι-μήστωρ, ορος, ὁ, [μήδομαι] *esperto nella lancia; maestro di guerra*. EU. Andr. 1016.

δορί-παλτος, ον, [πάλλω] *che vibra la lancia*, ESCHL. Ag. 117: **-πετής, ές,** [πίπτω] *caduto per colpo di lancia*, EU. Andr. 653, δ. ἀγωνία, *lotta di mortifere lance*, ID. Tr. 1003: **-πονος, ον,** [δόρυ, πένομαι] *incalzato dalle lance; stretto da guerra; finito dalla lancia; della guerra*, ESCHL. Theb. 169, 628; EU. El. 479, Ia. 771: **-πτοίητος, ον,** [πτοιέω] *colpito, disperso con lancia*, ANT. 7, 297.

δορίς, ίδος, ἡ, [δέρω] *coltello da scorticare; col. da sacrificio*. ANASSIPP. Κιθ 1; CALL.

δορι-σθενής, ές, *valente per la lancia*, ESCHL. Ch. 158.

Δορίσκος, ου, ὁ, *Dorisco*, piano e c. trac. ER.; ATT.

δορι-στεφάνος, ον, [δόρυ, στ.] *incoronato per il valore*, Spàrta, ANT. 9, 596.

δορι-τίνακτος, ον, [τινάσσω] *scosso, agitato per le lance*, ESCHL. Theb. 155: **-τμητος, ον,** [τέμνω] *trapassato dalla lancia*, Ch. 347.

δορί-τολμος, ον, [τόλμα] *ardito, valente in guerra*, ANT. 16, 46: **-φόνος, ον,** *che uccide con la lancia*, E.

δορκάδειος, α, ον, TPR.; POL. 26, 10, 9; **-κάδειος,** CIA. agg. da δορκάς, *gazzella*: **δορκαδίζω,** *saltello come un capriolo*, σφυγμός, GAL. 2, 259: **δορκάδιον, ου, τό,** dim. di δορκάς, SET.; **δορκάλις, ίδος, ἡ,** — δορκάς, CALL.; ANT. 5. 292. — *b*) *sferza di pelle di capriolo o cervo*, NAZ.; pl. *dadi*, fatti di astragali di capriolo, EROND. 3, 19: **δορκάς, άδος, ἡ,** in ER. 4, 192 ζορκάς, [etim. ord. δέρκομαι, *guardare*] *capriolo; gazzella; daino*, ER. 7, 69; EU. Bacch. 699; CYR. 1, 4, 7; AN. 1, 5, 2. — *b*) pl. *dadi; astragali*, EROND. 3, 63: **Δορκάς, άδος, ἡ,** [prec.] *Dorcade*, dn. LUC. 67, 9: NT. Ap. 9. 36.

δόρκη, ης, ἡ, — δορκάς, EU. H. f. 376, megl. sec. al. δόρκα, da δόρξ, e non δόρκην. — **Δορκία, ας, ἡ,** [δόρξ] *Dorcia*, dn. AT. 361: **Δόρκιον, ου, ἡ,** dim. di δόρξ, *Dorcio*, dn. ANT. 12, 261: **Δορκίς, ίδος, ἡ,** *Dorcide*, com. d'ALESS.; **δόρκος, ου, ὁ,** *capriolo*, DIOSC. 2, 85: **Δορκώ, οῦς, ἡ,** *Dorco*, dn. ALCM.; **δόρκων, ωνος, ὁ,** — δόρκος, SET.; AT. 397: **Δόρκων, ωνος, ὁ,** *Dorcone*, u. AT. 436; LGS. 1, 15: **δόρξ, ρκός, ὁ,** e **ζόρξ,** CALL.; NIC. — δορκάς, *capriolo; gazzella*, CALL.; OPP. C. 2, 315; LUC. 38, 16: **δόρκιος, α, ον,** *di daino*, ED. DIOCL.

δορο-εργής, ές, [δορός, ἔργον] *conciapelli; cuoiaio*, MAN. 4, 320.

δορός, οῦ, ὁ, [δέρω] *pelle; otre; sacco di pelle*, OD. 2, 354, 380. — *b*) gen. da δόρυ.

δορόω, [δορά] *copro; intonaco*, CIA.

δορπέω, [δόρπον] f. -ήσω, *ceno*, OM.; **δορπήιον, ου, τό,** *cibo; pasto*, NIC. Al. 166; **δορπηστός, οῦ, ὁ,** [δορπέω] *ora della cena; sera*, IPP.; AN. 1, 10, 17; AR. Vesp. 103: per ἄριστον, AT. 11: **Δορπία, ας,** ion. **ίη, ἡ,** [δόρπον] *primo giorno delle feste Apaturie*, che chiudevasi con pubblica cena in ciascuna fratria, ER. 2, 48; AT. 171: **δόρπον, ου, τό,** [√der, drep, δέρω, δρέπω] *cena; pasto serale*, OM.; ESCHL.; PD. — *pasto; cibo*, in gener. INN. O. Ap. 511; Q. SM.; AP. R.; OPP. H. 1, 28: **δόρπος, ου, ὁ,** — prec. NIC. Al. 66; ANT. 9, 551: **δορπο-φόρος, ου, ὁ,** *che offre, porta la cena*, I.

δόρυ, g. **δόρατος, τό,** [ind. e. doru, sscr. daru; cfr. δρῦς] *albero o fusto d'albero*, (ancora in piedi) OD. 6, 167. — *b*) *trave; tronco d'albero; legno per costruzione*, OM.; TR.; δούρατα μακρὰ ταμὼν ἁρμόζεο χαλκῷ εὐρεῖαν σχεδίην, *troncate con la scure lunghe travi, congegnati una larga zattera*, OD. 5, 162; δούρατα πύργων, *travi delle torri*, IL. 12, 36; δούραθ' ἁμάξης, *tavole del carro*, ES. O. 454: κοίλον δ. « il cavo legno », i. e. il *cavallo di Troia*, OD. 8, 507; δ. νήιον, νήια δοῦρα, δοῦρα νεῶν, *travi della nave; nave*, OM.; δοῦρα, *le travi della zattera*, OD. 5, 370: ποντοπόρον. SOF., εἰνάλιον δ. PD. e sol. δ. TR. *nave*; ἰθύνω, εὐθύνω, δόρυ, *indirizzo, guido la nave*, TR.; ἐπ' Ἀργῴου δορός, *sulla nave Argo*, EU. Andr. 793. — *c*) *spiedo da caccia; lancia*, IL. 12, 303; 21, 577: *scettro*, EU. Hec. 9: *asta della bandiera o insegna*, CYR. 7, 1, 4: *pertica; asta*, ὑπὸ δόρυ πωλεῖν, lt. *sub hasta vendere*, STR. 206; D. AL. 4, 24: ὑπὸ δόρει, *sub hasta*, IOS. — tras. — αἰδοῖον, DIOG. (DI. L. 6, 53). — *2*) come arma da guerra, *asta; lancia*, OM. e SEG.; δ. μελίνεον, *l'asta di frassino*, IL. 5, 666, σῷ ὑπὸ δουρὶ πόλιν πέρθαι, *espugnarsi sotto la tua lancia*, 16, 708: ἐς μάχην τε καὶ δορὸς τάξιν μολεῖν, EU. ἐς δόρυ ἀφικνεῖσθαι e εἰς δόρατος πληγήν, *venire al tiro della lancia*, SEN. Hell. 4, 3, 17, Eq. 8, 10: εἰς, ἐπί, παρὰ δόρυ, *a destra*, « dalla parte della lancia », opp. ἐπ' ἀσπίδα, *dalla parte dello scudo*, AN. 4, 3, 29; ecc. ἐκ δόρατος, *da destra*, POL. 3, 115, 9: δορὶ ἐλεῖν, TUC. 1, 128, λαβεῖν, APP. Civ. 4, 8, *far prigione; conquistare*: καὶ τὸ δ. καὶ κηρύκειον πέμπειν. *offrire guerra o pace*, POL. 4, 52, 3: tras. *esercito*, TR. συμμάχῳ δορί, *con esercito collegato*, ESCHL. Eum. 773; *guerra; pugna*, IL.; TR. δορὸς ἐν χειμῶνι, *nella procella della pugna*, SOF. Ant. 670; πατρὶς γαῖα δορὶ ἁλοῦσα, *la patria terra conquistata per guerra*, ESCHL. Theb. 585: δόρατα ναύμαχα, *aste da battaglia navale*, ER. 7, 89. — NB. 2 temi. *1*) δόρυ. pt. δουρ-, qu. g. δορός, d. δορί e δόρει, pl. δόρη. TR.; g. δουρός, d. δουρί, OM.; pl. δοῦρα, g. δούρων, d. δούρεσσι, du. δοῦρε, OM.; d. pl. δούροις, OPP. — *2*) t. δορατ-, pt. δουρατ-, qu. g. δόρατος, pl. δόρατα, d. δόρασι e pt. δοράτεσσι, Q. SM.: g. δούρατος. d. δούρατι, pl. δούρατα, d. δούρασι, OM.; TR.; sg. δοῦρας, ANT. 6, 97.

δορυ-άλωτος, v. l. di **δορι-άλωτος.**

δορυ-βόλος, ον, [βάλλω] *che lancia giavellotti*, IOS. Ai. 9. 10, 3; τὸ δ. *lanciadardi; catapulta*, FIL. B.

δορύδιον, ου, τό, dim. di δόρυ, ORIB. 161.

δορυ-δρέπανον, ου, τό, *asta falcata; alabarda*, PL. Lach. 183; POL 22, 10, 4; STR. 195.

δορυ-θαρσής, ANT. 16, 170; **δορυθρᾰσής, ές,** NONN. — δορίτολμος.

δορυ-κέντειρα, ας, ἡ, al. δορικ- [κεντέω] *che ferisce con la lancia*, CORN. ND. 20.

δορύ-κλειτοι, οἱ, *esuli*, par. megar. PAUS. 1, 40, 5.

Δόρυ-κλος, ου, ὁ, [δ. κλέος] *Doriclo*, f. di Priamo, IL. 11, 489: olimpionico, PD. — al. NONN.

Δορύ-κναμα, ἡ, *Doricnama*, font. ANT. App. 323.

δορυκνίδιον, dim. del seg. GAL.

δορύκνιον, ου, τό, *doricnio*, pian. DIOSC. 4, 75; PLUT. Demetr. 20; CRIS. — *b*) — μελισσόφυλλον, NIC Al. 376,

δορυ-κοίρᾰνος, ον, *che reyna col diritto delle armi*. SIB. 14, 261.

δορύκρανος, δορύκτητος, δορύμαχος, ecc. megl. δορίκρανος, δορίκτ-, ecc.

Δορύ-λαος, ου, ὁ, [δ. λαός] *Dorilao*, duce di Mitridate, STR.; APP. Mithr. 17; PLUT. Syll. 20.

δορύ-ξενος, ον, *da prigione di guerra divenuto amico*, (?); in gener. *alleato; amico; ospite*, TR.; agg. δ. δόμοι, ESCHL. Ch. 914, ἑστία, SOF. Oc. 632, *casa ospitale, amica*.

δορυ-ξόος, όον, contr. **-οῦς, οῦν,** PLUT.; ὁ δ. e **δορυξός, οῦ, ὁ,** AR. [δ. ξέω] *che tornisce, brunisce lance; fabbricante di lance; lanciaio*, AR. PAX, 447, 1213; PLUT. Pel. 12.

δορυ-πᾰγής, ές, [δ. πήγνυμι] *costruito di travi*, ναῦς, ESCHL. Suppl. 743.

δορυ-σθενής, ές, v. δορισθ-, ESCHL.

δορυ-σόος, όον, ESCHL.; **δορυ-σσόητος, ον,** SOF.; EU.; **δορυ-σσόος, όον,** ES.; ESCHL.; TEOG. e **-οῦς,** SOF. Oc.

1313, [δ. σεύω] *che vibra, brandisce, agita la lancia; belligero; guerresco,* δορυσσοήτων μόχθων, *delle belliche fatiche,* SOF. Ai. 1188: **Δόρυσσος, ου, ὁ,** *Dorisso,* u. ER. 7, 204.

δορυτίναχτος, v. δοριτ-, **δορυφόνος,** AR. v. δοριφ-

δορυ-φορέω, [-φόρος] *sono guardia del corpo; accompagno,* τινά, *qno.* ER. 2, 168; 3, 127; TUC. 1, 130: *scorto; difendo; proteggo,* τινί, CYR. 7, 5, 84; τι, *qsa.* DEM. 661: tras. δορυφορεῖσθαι τῇ τῶν πολιτῶν εὐνοίᾳ, *essere protetto dalla benevolenza dei concittadini,* ISOC. 215; ὑπό τινος, *da qsa.* PL. Rsp. 573. — *b*) t. astr. *sono un satellite,* TOL.; SEST.; **δορυ-φόρημα, τος, τό,** [prec.] *guardia del corpo,* lt. *satellitium, satelliti; scorta,* e nella scena, *comparsa,* PLUT. Alex. 77, M. 791; LUC. 25, 4: **-φόρησις, εως, ἡ,** *guardia del corpo,* M. ANT. 1, 17: **-φορία, ας, ἡ,** *accompagnamento; scorta; guardia del corpo,* CYR. 2, 2, 10; SET. — *b*) *satelliti,* del sole, SEST.: **-φορικός, ή, όν,** [»] *della, da, per la guardia del corpo,* PL. Tim. 70, Criti. 117: τὸ δ. *guardia d. c.* DI. C. 42, 52.

δορυ-φόρος, ον, *che porta la lancia,* ὀπάονες, ESCHL. Ch. 769: sost. ὁ δ. *armato di lancia; lanciere; astato,* AN. 5, 2, 4: *guardia del corpo; guardia,* ER. 1, 59, 89, 91, 98; CYR. 8, 5, 3: PLUT. — a Roma, *pretoriano,* PLUT.; ERDN. 5, 4, 8: tras. *al servizio di; satellite,* ἡδοναὶ δ. *piaceri...,* PL. Rsp. 587, cfr. 573; δ. τῶν ἐπιθυμιῶν, LUC. 28, 4,

δόρωσις, εως, ἡ, [δορόω] *copritura; intonacatura,* P.; agg. **δορώσιμος, η, ον,** P.

δός, δόντε, a. 3 imp. da δίδωμι.

δόσιμος, ον, [δίδωμι] *che si può dare, rilasciare,* P.

δόσις, εως, ἡ, [»] passiv. *dono; regalo; elargizione,* OM.; ER. 1, 90; 9, 93; PL.; *donazione per testamento,* κατὰ δόσιν, — κατὰ διάθεσιν, *per testamento,* opp. κατὰ γένος, *per nascita,* Is. 4, 7; ISOC. 393, 394; *permesso,* l. — *b*) *porzione; parte;* PLUT; SET.; t. med. *dose,* DIOSC.; RUF. — *sorte; fato,* IAMBL.; *influenza planetaria,* PLOT. — a Roma, *dono, distribuzione al popolo,* ERDN. 6, 8, 17. — con idea di possibilità, τοῦ θεοῦ μ' αἰτεῖς δόσιν, *il dio può dare quel che mi domandi,* SOF. Or. 1518. — *2*) attv. *il dare; il donare,* gen. χρημάτων, *ricchezze,* ER. 1, 61; φαρμάκου, ANTIF. 1, 18; μισθοῦ, TUC. 1, 143; opp. αἴτησις, PL. Euthyphr. 14: δ. καὶ λῆμψις, « *datio et acceptio* » i. e. *expensa et accepta,* nei conti, ARR; SET.; NT. — *pagamento del prestito* o *locazione,* l. — δόσιν ποιεῖσθαι, *dare attenzione; occuparsi di,* D. AL. Dem. 51.

δόσκον, δότε, v. δίδωμι.

δοσο-ληψία, ἡ, *dare e prendere; scambio; baratto,* ORF.; VEZ.

Δοτάμας, ὁ, *Dotama,* PERS. ESCHL. 959.

δότειρα, ας, ἡ, fm. di. δοτήρ, ES. O. 354; NIC.; **δοτέος, α, ον,** e **-τέον,** vrb. da δίδωμι, ER. 8, 111; PL. Rsp. 452; ARST.; **δοτήρ, ῆρος, ὁ,** *datore; distributore; dispensatore; donatore,* IL. 19, 44; ESCHL. Pr. 612; CYR. 8, 1, 9; D. AL. 7, 72, e **δότης, ου, ὁ,** SET.; **δοτικός, ή, όν,** *propenso a dare; liberale,* ARST. — ἡ δ. (πτῶσις) t. gra. *dativo,* GRA.; D. AL.; STR. 648; PLUT.; **δοτός, ή, όν,** *dato,* SET.; FIL. 1, 273. — *b*) *che si può* o *occorre dare,* M. TIR. 42, 44.

δουλ-αγωγέω, [δοῦλος, ἀγωγή] *conduco in servitù; tratto duramente; soggiogo; assoggetto,* EPITT.; DIOD. 12, 24; LGN. 44; NT.; sost. **-αγωγία, ας, ἡ,** *l'assoggettare,* BAS.; I.; **-αγωγός, όν,** *tirannico,* ἡ ἡδονή, PLUT.

δουλ-απάτεια, ας, ἡ, [ἀπάτη] *corruzione d'gli schiavi,* ARST.

δουλάριον, ου, τό, dim. di δοῦλος e δούλη, *fantesca,* AR. Th. 537: *schiavetto,* ARR.; LUC. 34, 25.

δουλεία, ας, ion. **-ηΐη, ἡ,** e (PD.) **δουλία,** [δουλεύω] *schiavitù; servitù,* ER. 6, 12; TR.; AR.; *sottomissione; dipendenza; servaggio,* TUC. 1, 8; 5, 9; PL. Rsp. 469: *servizio,* ESOP.; SET. — *b*) *gli schiavi; i servi; servidorame,* EU. Bacch. 803: TUC. 5, 23; PL. Leg. 776; τὰς δουλείας, ARST.; **δούλειος, α, ον,** e **2,** Eu. Tr. 1330, e **δούλεος,** AP. R. [δοῦλος] *servile; di, da schiavo,* OD. 24, 252; TR.; ζυγόν, PL. Leg. 770, ἔθη, 790; κεφαλή TEOG. 535.

δουλ-έκ-δουλος, ον, *nato da schiavi,* AT. 267.

δουλ-ελεύθερος, ὁ, lt. *libertinus,* VEZ.

δούλευμα, τος, τό, [δουλεύω] *servizio; schiavitù,* EU. Or. 221. — *b*) *schiavo* SOF. Ant. 756; *ancelle,* EU. Ion. 748: **δουλευτέον,** vrb. del seg. ATT.; **δουλεύω,** [δοῦλος] *sono schiavo, servo, soggetto; servo,* ER. 2, 56; ATT.; τινί e παρά τινι, *a qno.* ATT. — tras. νόμοις, ἡδονῇ, *alle leggi,* ecc.; PL. Leg. 698, Phaedr. 238; γαστρί, ὕπνῳ, λαγνείᾳ, SEN. Mem. 1, 6, 8; τῷ καιρῷ, lt. *tempori servire,* ANT. 9, 441; δουλείαν e δουλείας δουλεύειν, — δουλεύω, ATT.; τῇ κτήσει τινός. *dedicarsi all'acquisto di qsa.* PL. Rsp. 494.

δούλη, ης, ἡ, dor. **-λα,** EU. [δοῦλος] *serva; schiava,* OM.; ATT.

δουλητή, ης, ἡ, ion. e **δουλία, —** δουλεία.

δουλικός, ή, όν, [»] *servile; di, da schiavo* o *schiavitù,* PL. Theaet. 175. — Cp. **-ώτερος,** ARST.; Sup. **-ώτατος,** CYR. 7, 4, 15. — Avv. **-ῶς,** SEN. Oec. 10, 10; cp. **-ώτερον,** EPITT. 4, 1, 25; e **δούλιος, ία,** ion. **ίη, ον,** e **2,** ANT.; ER.; TR.; **ἐσθής,** ER. 3, 14, ζυγόν, 7, 8: sol. δούλιον ἦμαρ, *il giorno della schiavitù,* i. e. *la schiavitù,* in OM.

δουλίς, ίδος, ἡ, — δούλη, ANT. 5, 18.

Δουλίχιον, ου, τό, [δολιχός, *lungo*] *Dulichio,* una delle is. Echinadi, OM.; ab. **-λιχιεύς, έως,** ep **ῆος, ὁ,** OD. 18, 127, 394; **Δουλίχιοι, ων, οἱ,** ab. ANT.; avv. **Δουλιχιόνδε,** *a. D.* OM.

δουλιχόδειρος, ion. **—** δολιχόδ-, **δουλιχόειις,** δολιχόεις.

δουλό-βοτος, ον, [βόσκω] *mangiato dagli schiavi,* οὐσία, FILOSTR. 517: **-γάμος, ον,** *unito a sch.* CAT. ASTR.; **-γνώμων, ον,** *d'animo servile,* AB.; **-γράφεῖον, ου, τό,** *contratto di schiavitù,* EUM. 7, 9: **-γραφέω,** *iscrivo schiavo,* IB.; **-διδάσκαλος, ου, ὁ,** *maestro degli schiavi,* com. di FERECR.; **-κράτέομαι,** *sono governato da schiavi,* DI. C. 60, 2; *come schiavo,* LIB. — **-κράτία, ας, ἡ,** [κράτος] *dominio, governo degli schiavi,* Ios. Ai. 19, 4, 4.

δουλο-μάχία, ας, ἡ, *guerra servile,* LID.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *dall'aspetto di schiovo,* NAZ.

δουλο-ποιέω, *fo schiavo,* ERM.; **-ποιός, όν,** SCL. EU.: **-πόνηρος, ον,** *cattivo come uno schiavo; da schiavo,* POLL.; **-πρέπεια, ας, ἡ,** [seg.] *servilità,* PL. 1 Alc. 135; DI. C. 51, 15; LUC. 17, 40: **-πρεπής, ές,** [πρέπω] *di, da schiavo; servile; basso,* πόνος, EU. 1, 126; v. PL. Gorg. 485, 518; SEN. Mem. 2, 8, 4. — Cp. **-έστερος,** e Avv. **-πρεπῶς,** sup. **-έστατα,** ATT.

δοῦλος, ου, dor. **δῶλος, ὁ,** L. GORT. [√dou] *servo; schiavo,* spec. per nascita (ἀνδράποδον, divenuto schiavo) ER.; anche agg. **δοῦλος, η, ον,** *servo; schiavo; servile; soggetto,* ID.; τὸ δ. *servitù,* EU.; ovv. *gli schiavi,* ID. — tras. χρημάτων, λιχνειῶν, ecc. δοῦλος, *schiavo delle ricchezze, della gola,* ATT; γνῶμαι δοῦλαι, *sentimenti, avvisi da schiavo, da servi,* SOF. Tr. 53; δ. ἡδοναί, *voluttà,* PL. Rsp. 587; πόλις, *c. schiava,* SOF. Oc. 917; SEN. Mem. 4, 2, 29. — Cp. **-ότερος,** ER. 7, 7.

δουλό-σπορος, ον, [σπείρω] *di nascita servile,* NONN.

δουλοσύνη, ης, dor. **-να ἡ,** *servitù; schiavitù,* OD.; ER. 1, 129; TH.; PD.; in prosa att. δουλεία: **δουλόσυνος, ον,** *servo; soggetto,* EU. Hec. 448.

δουλό-τροπος, ον, *di costumi servili,* NISS.; **-φάνής, ές,** [φαίνω] *di servile aspetto,* Ios. Bi. 2. 7, 2: **-φρων, ον,** g. **ονος,** *di sentimenti servili,* EUST.; **-ψύχος, ον,** [ψυχή] — prec. TOL.; PROCL.

δουλόω, [δοῦλος] *f.* -ώσω, -ώσομαι, a. ἐδούλωσα, -ωσάμην, pf. δεδούλωκα, p. δεδούλωμαι, ppf. ἐδεδουλώμην, a. p. ἐδουλώθην, *rendo schiavo, servo; soggiogo; assoggetto*, ER. 1, 27; ATT.; δουλοῖς κἀμὲ καὶ πόλιν, *fai schiavi me e...*, ESCHL. Theb. 254: δουλοῦσθαι νόμῳ, *essere schiavo della legge*, MEN.; ὑπό τινος, *essere sottoposto alla dominazione di qno.* ER. 1, 94, 174; δουλοῦσθαι τῇ γνώμῃ ονν. νὴν γνώμην, *essere abbattuto d'animo*, TUC. 4, 34; 7, 71. — **M.** az. rifl. acc. TUC. 5, 29; 6, 82; 7, 68, 75; PL. Rsp. 589, Leg. 838; EU. Suppl. 493.

δούλωσις, εως, ἡ, [δουλόω] *soggiogamento; servitù*, TUC. 3, 10; PL. Leg. 791; PLUT. Publ. 21; DI. C. 53, 7: **-λωτικός**, ή, όν, *servile*, Ps. PLUT. 923.

δοῦμος, ου, ὁ, — σύνοδος, συμβίωσις, l. frig.

δοῦν, **δοῦναι**, v. δίδωμι.

δουνᾰκεύμαι, [δόναξ] *prendo con le panie*, ANT.

δουνάκο-δίφης, [δόναξ, διφάω] ion. *che cerca delle canne*, ANT. 10, 22.

δουνακόεις, **δοῦναξ**, ion. — **δον-**

δούξ, **δουκός**, ὁ, ᾰ, lt. *dux*, P.

δουπέω, [δοῦπος] *f.* -ήσω, a. ἐδούπησα, pf. 2 δέδουπα, *mando strepito, rumore; risuono cupamente; rumoreggio*, qu. *cado combattendo; precipito a terra*, IL.; TR.; δεδουπότος Οἰδιπόδαο, *del caduto, morto Edipo*, l. . 23, 679: ταῖς ἀσπίσι πρὸς τὰ δόρατα ἐδούπησαν, φόβον ποιοῦντες τοῖς ἵπποις, *batterono con le lance sugli scudi per spaventare i cavalli*, AN. 1, 8. 18: assol. δουπεῖ χεὶρ γυναικῶν, *sul petto...*, EU. Alc. 104: **δούπημα**, τος, τό, *strepito; rimbombo*, SIB. 8, 433: **δουπήτωρ**, ορος, ὁ, agg. *risonante*, ANT. 4, 3.

δοῦπος, ου, ὁ, [cfr. κτύπος] *suono cupo; rimbombo; strepito; fragore*, OM.; TR.; AN. 2, 2. 19.

δοῦρα, **δοῦρας**, **δούρατα**, v. δόρυ.

δουράτειος, ᾱ, ον, [prec.] *di legno*, OD. 8, 493; AP. R.; NONN.; ὀβελοί, INN. O. Merc. 121.

δουράτιον, — δορᾰτιον.

δουρᾰτό-γλῡφος, ον, *scolpito, intagliato in legno*, LIC. 361.

δοῦρε, **δούρεσσι**, **δουρί**, v. δόρυ.

δούρειος, ᾱ, ον, [»] *di legno*, EU.; AR.; PL. Theaet. 184.

δουρ-ηνεκής, ές, [ἐνεγκεῖν] *a portata, a tiro di lancia*, ονν. -ές, IL. 10, 357.

δούρηος, — δούρειος, I.

δουρι-άλωτος, ion. — **δοριάλ-**, **-βᾰρής**, ές, *grave per l'asta*, EPIGR.; **-κλειτός**, οῦ, ὁ, agg. OM. e **δουρι-κλῡτός**, οῦ, ID; ESCHL. Pers. 85, *illustre per la lancia*, i. e. *prode*: **-κμής**, ῆτος, ὁ, ἡ, *ucciso dalla lancia*, ESCHL. Ch. 365.

δουρί-κτητος, **-λητος**, **-μανής**, **-μαχος**, ion. — **δορ-**

δούριος, ᾱ, ον, — δούρειος, AR. Av. 1128; ANT.

δουρί-πηκτος, ον, [πήγνυμι] *attaccato alla lancia*, invece di δουρίπληκτος, *colpito con la lan.* ESCHL. Theb. 278.

Δοῦρις, ιδος, ὁ, *Duride*, stor. PLUT. freq.

δουρι-τῡπής, ές, [τύπτω] *percosso con la lancia*. I. — *b) che batte o spacca il legno*, ANT. 6, 103.

δουρί-φᾰτος, ον, [φόνος] *ucciso con la lancia*, OPP. H. 4, 556.

δουρο-δόκη, ης, ἡ, [δέκομαι] *astiera; deposito delle aste*, OD. 1, 128: **δόκος**, ου, ὁ, *trave principale del tetto*, ARP.; **-μᾰνής**, ές, ion. — **δορῐμανής**, ANT. 9, 553: **-πᾰγής**, ές, ion. — **δορυπαγής**, OPP. H 1, 358: **-τόμος**, ον, [τέμνω] *che taglia la legna*, ANT.; OPP. H. 5, 198: **-φόρος**, ου, ὁ, ion. — **δορυφ-**, SIB. 11 192.

δούς, **δοῦσα**, a. 3 di δίδωμι.

δοχᾰῖος, ᾱ, ον, [δέχομαι] *che contiene; capace*, NIC. Th. 618. Al. 21: **δοχεῖον**, ου, τό, ion. **-ήιον**, *recipiente; ricettacolo; vaso*, ANT. 6, 66; GAL.; I.; **δοχεύς**, έως, ὁ, *ricevente; che riceve; ospite*, SIN.; ERM.; **δοχή**, ῆς, ἡ, *recipiente; vaso; serbatoio*, PL. Tim. 71; δοχαὶ χολῆς, *cistifellea*, EU. El. 828. — *b) ricevimento; convito; banchetto*, AT. 318; SET.; ποιεῖν δοχήν, lt. *instruere convivium*, NT.; **δοχικός**, ή, όν, *ricevente; per ricevere*, P.

δοχμή, ῆς, e **δόχμη**, dor. **-μα**, ᾱς, ἡ, [δοχμός] *palma*, misura di circa 8 centim., sec. al. *palmo*, CRAT. fr. inc. 88; AR. Eq. 318.

δοχμιακός, ή, όν, **-μικός**, **-μαϊκός**, GRA. *docmiaco*, t. metr.; δ. μέτρον, *verso d.*; di varia forma, con l'antispasto per base, EFEST.; A. QUINT.; **δόχμιος**, ᾱ, ον, [δοχμός] *obliquo; traverso; trasversale; tortuoso*, EU.; avv. δόχμια, IL. 23, 116. — *b)* t. metr. — δοχμιακός, *docmio*, GRA.; **δοχμιάζω**, *uso...*, ID.

δοχμό-λοφος, ον, al. **-λόφας**, [λόφος] *coll'ondeggiante cimiero*, ESCHL. Theb. 114.

δοχμός, ή, όν, e 2, IPP. 685, — δόχμιος, [ascr. jihmah] IL.; TEOC.; NIC.; δοχμὼ ἀίσσοντε, *irrompendo di traverso*, IL. 12, 148.

δοχμόω, e **M.** [prec.] *piego; curvo; metto obliquamente*, ES.; INN. O. Merc. 146; NONN.

δοχός, όν, [δέχομαι] *che riceve; capace*, TPR. Cp. 2, 4, 12.

δράβη, ης, ἡ, *drava*, pian. DIOSC.

Δραβῆσκος, ου, ἡ, *Drabesco*, c. trac. TUC. 1, 100; 4, 102.

δράγδην, avv. [δράσσομαι] *afferrando*, Q. SM. 13, 91.

δράγλη, ἡ, lt. *tragula*, sor. di giavellotto, P.

δράγμα, τος, τό, [δράσσομαι] *manata; manipolo; mannello*, IL. 11, 69; 18, 552; SET.; poi *covone; fascio*, SEN. Hell. 7, 2, 8; PLUT. Publ. 8; SET. — *b)* estens. *grano; messe*, ANT.; LUC. 65, 7: *primizie* e *festa delle pr.* FIL. 2, 294; SET.; ANT. 6, 44.

δραγμᾰτεύω, — δραγμεύω, EUST.; **δραγμᾰτ-ηγέω**, *trasporto di covoni, manipoli*, **-οκλεπτέω**, *rubo...*, P.; **-ολόγος**, *spigolante*, E.; **δραγμᾰτη-φόρος**, ον, BABR. 88; ESOP. 210, *che porta manipoli, covoni:* **δραγμεύω**, [δραγμός], *raccolgo in manipoli; raduno in covoni*, IL. 18, 555.

δραγμίς, ίδος, ἡ, [δράγμα] *presa*, quanto si può prendere con 3 dita. IPP. 481, 623: **δραγμός**, οῦ, ὁ, [δράσσομαι] *il prendere; l'afferrare*, EU. Cycl. 170.

δραθεῖν, v. δαρθάνω.

δράϊνω, — δρασείω, *sono disposto; voglio fare*, IL. 10, 86: *ho forza di fare*, ἐγὼ δ. μυΐ' ὅσον, *ho la forza d'una mosca*, EROND. 1, 15, cfr. 2, 95.

δράκαινα, ης, ἡ, *dragonessa; dragu*, fm. del δράκων, TR.; INN. O. Ap. 300. — *b) sferza*, AR. fr. 606.

δρᾰκαινίς, ίδος, ἡ, *drago*, pesce, EPIPP. Kυδ. 1; MNESIM. Ἵππ. 1, 42.

Δράκᾰνον, ον, τό, *Dracano*, prom. dell'is. Icaria, TEOC.; DIOD. 3, 65: **Δράκανος**, ου, ἡ, — prec. ANT. 7, 651.

δρᾰκ-αυλος, ον, [αὐλή] *covabitante coi draghi*, epit. delle figlie di Cecrope, SOF. fr. 569.

δρακεῖν, **-εἶς**, **-ῆναι**, **δράκον**, **δρακών**, **-όμενος**, a. 2 di δέρκομαι.

Δράκης, ητος, ὁ, *Dracete*, u. AR. Lys. 254, Eccl. 293: **Δράκιος**, ου, ὁ, *Dracio*, u. IL. 13, 602.

δρᾰκονθ-ώμλος, ον, [ὁμιλέω] *frequentato da draghi; proveniente da d.* ESCHL. Suppl. 267.

δρᾰκόντειος, ον, *di, da drago, draghi*, EU. Ph. 1315; ANT. 12, 257; 16, 90.

Δρᾰκόντειος, ον, *di Dracone*, AT. 569: **Δρακοντιάδης**, ου, ὁ, patr. *Dracontiade*, 136

δρᾰκοντίας, ου, ὁ, [δράκων] δ. πυρός, *draconzia*, sor. di biada, TPR. Cp. 3, 21, 2: δ. σικυός, *dr.* sor. di *cetriuolo*, AT. 74: **-τιάς**, άδος, ἡ, πελειάς, *dracontiade*, sor. di colomba, AT. 395.

δρᾰκοντίᾰσις, εως, ἡ, [δρακόντιον] *dragontiasi*, malattia sottocutanea, cfr. ἐλεφαντίασις, GAL.

Δρᾰκοντίδης, ου, ὁ, [Δράκων] *Dracontide*, lett. patr.; soprann. di Cecrope, AR. Vesp. 438: uno dei 30 tiranni, 157; SEN. Hell. 2, 3, 2.

δρᾰκόντιον, ου, τό, dim. di δράκων. piante, *draconzio*, fico, AT. 78; *dr.* o *serpentaria*, IPP. 532; THR. Hp. 7, 12, 2: *serpentino*, sor. di macchina da guerra, ERON. — *b*) animali, *draconsio*, sor. di pesce, IPP. 543; *draduncolo*, verme sottocutaneo, PLUT. M. 733; GAL. — *c*) *dr.* pigmento, AL. AFR.

Δρᾰκόντιος, ου, ὁ, *Draconzio*, u. AN. 4, 8, 25; 6, 6, 30.

δρᾰκοντίς, ίδος, ἡ, *dracontide*, ucc., ANT. LIB. 9. — *b*) pl. *vasi, presso il cuore*, IPP.; RUF.; **-τῖτης, ὁ,** *pietra del drago*, TOL.

δρᾰκοντο-βότος, ον, [βόσκω] *che nutre, pascola i draghi*, NONN.; **-ἴθειρα, ας, ἡ,** *anguicrinita*, ORF.; **-ειδής, ές,** *simile a dragone, a serpente*, ORIG.; EPIF.— ADV. **-ῶς,** *con sinuosità serpentine*, STR. 424: **-κομος, ον,** *anguicrinito*, NONN.

δρᾰκοντ-ολέτης, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *uccisore del serpente*, pitone, Apollo, ANT. 9, 525.

δρᾰκοντό-μαλλος, ον, [μαλλός] *anguicrinito*, ESCHL. Pr. 799: **-μιμος, ον,** [μιμέομαι] *serpentino*, AT. 230: **-μορφος, ον,** [μορφή] *che ha forma di drago*, LIC. 1043; PO. 490: **-πους,** g. **ποδος, ὁ, ἡ,** *dai piedi di drago*, NAZ.; EM.; **-φόνος, ον,** [φονεύω] *che uccide i serpi*, ORF. Lith. 156; NONN.; **-φόρος, ον,** *serpentino*, NONN.; **-φρουρος, ον,** [φρουρά] *custodito da un dragone*, LIC. 1311.

δρᾰκοντώδης, ες, — δρακοντοειδής, *anguicrinito*, EU. Or. 256: *simile a un dragone*, PLUT. M. 551.

δρᾰκος, ους τό, [δέρκομαι] *occhio*, d. pl. δρακέεσσι, NIC. Al. 431. — *2)* da δράσσομαι, — δράγμα, SET.

Δρᾰκυλλος, ου, ὁ, *Dracillo*, u. AR. Ach. 612.

δρᾰκων, οντος, ὁ, [δέρκομαι, δρακεῖν, lett. dall'acuta vista, ?] *drago; dragone; serpente*, anim. favol. OM.; TR.; PD. — *b*) pesce marino, IPP.; EPICAR.; ARST. — *c*) tras. *dragone*, insegna militare, LUC. 25, 29; TEM. 1, 2: braccialetto o collana, LUC. 38, 41: legame; fascia, ORIB. 172: verga, SOF. fr. 628: costell. ARAT. 46; MAN. 2, 69: **Δράκων, οντος, ὁ,** *Dracone*, legislatore aten. PL. AX. 365; ARST.; al.[1] ATT.

δρᾶμα, τος, τό, [δράω] *azione; fatto*, ESCHL. Ag. 533: *faccenda; affare; negozio; ministero; ufficio*, PL. Theaet. 150, 169, Rsp. 451. — *b*) *azione teatrale; dramma; spettacolo*, e spec. *tragedia*, ATT.; ARST.; σατυρικόν, PL. Conv. 222, εἰσάγειν, Ap. 35; ποιεῖν, AR. Ran. 1021.

δρᾰματίζω, [prec.] *metto in scena*, MOD.; **δρᾰμᾰτικός, ἡ, όν,** *drammatico; teatrale*, ARST. — ADV. **-ῶς**, BAS.; **δρᾰμάτιον, ου, τό,** *piccolo dramma*, PLUT. Dem. 4.

δρᾰμᾰτο-ποιέω, *metto in scena; scrivo in maniera drammatica*, τι, *qsa.* ARST.; **-ποιΐα, ας, ἡ,** *composizione o rappresentazione drammatica*, FIL. 2, 597: **-ποιός, οῦ, ὁ,** *poeta drammatico*, LUC.; EFEST.

δρᾰμᾰτ-ουργέω, [ἔργον] — δραματοποιέω, IOS. Bi. 1, 24, 1; ALCIFR.; AT. 1: **-ουργία, ας, ἡ,** *composizione o rappresentazione drammatica; dramma*, LUC. 33, 68: tras. STOB.; M. TIR. 7, 10: **-ουργός, οῦ, ὁ,** *poeta drammatico*; tras. *macchinatore; inventore*, μύσους, IOS. Bi. 1, 26, 4.

δράμεῖν, a. 2; cfr. τρέχω.

δράμημα, τος, τό, [prec.] *corsa*, ER. 8, 98; TR.; **δράμητέον,** vrb. da τρέχω, SEST.

δράμῐξ, ικος, ἡ, e **δράμις, ίδος,** «dramide», sor. di pane; par. maced. AT. 114.

δραμοῦμαι, f.; cfr. τρέχω.

δρᾶνος, ους, τό, *fatto; azione; atto; forza*, E.

δράξ, ᾰκός, ἡ, ὁ, [δράσσομαι] *manata*, BATR. 240; PORF. — *b*) *misura; quarta parte del sestario*, GRA. — *c*) *palma; mano*, E.; SET.

δράξομαι, f. da δράσσομαι.

δράπανον, — δρέπανον, I.

δρᾰπετ-ᾰγωγός, οῦ, ὁ, [δραπέτης, ἄγω] *ricondutore dello schiavo fuggitivo*, com. d'ANTIFANE. (AT. 161).

δρᾰπέτευμα, τος, τό, DIOCL. Mel. 7; **δρᾰπέτευσις, εως, ἡ,** B. [seg.] *fuga di nascosto*: **δρᾰπετεύω,** [seg.] *sfuggo; evado; fuggo; svignarsela*, SEN. Mem. 2, 1, 16; τινά, *da qno.* PL. Conv. 216, ἐκ τῆς ψυχῆς, Men. 98; ἐκ τοῦ βίου, LUC.; παρά τινος, ID.; ὑπὸ ταῖς ἀσπίσιν, *sotto ...*, SEN. Hell. 2, 4, 16, con πολεμεῖν, Ages. 1, 23.

δρᾰπέτης, ου, ion. **δρηπέτης, ὁ,** [ἀποδι-δράσκω] *fuggitivo; fuggiasco; disertore; schiavo fugg.* ER. 3, 137; 6, 11; TR.; EROND. 3, 13; ποὺς δρ. *piede fuggitivo*, EU. Or. 1498; ESCHN.; δ. κλῆρος, *gettone o tessera del vile*, SOF. Ai. 1285: **δρᾰπετίδας, ου, ὁ,** dor. — prec. MOSC. 1, 3.

δρᾰπετικός, ἡ, όν, *concernente il fuggitivo*, δρ. θρίαμβος, *trionfo su gli schiavi disertori*, PLUT. Pomp. 31; δρ. σώματα, I.; **δρᾰπετίνδα,** avv. sott. παίζειν ο παιδιά, giuoco fanciullesco, *gatta cieca*, EM.; **δρᾰπέτις, ιδος, ἡ,** fm. di δραπέτης, SOF. fr. 148: Δραπέτιδες, «*le Fuggitive*», com. di GRAT.; **δρᾰπετίσκος, ου, ὁ,** dim. di δραπέτης, LUC. 69, 33.

δρᾰπετο-ποιός, οῦ, ὁ, *che obbliga a fuggire*, CRIS.; **δρᾰπέτρια, ας, ἡ,** agg. — δραπέτις, ID.

δραπών, a. 2 da δρέπω.

δρᾱσείω, desider. di δράω, *voglio fare; penso di fare*, TR.; AR. Pax, 62, Vesp. 168.

δρᾱστήριος, ον, [δράω] — δραστήριος: τὸ δρ. *l'operosità: quel che s'ha da fare*, ESCHL. Theb. 554.

δρᾶσις, εως, ἡ, [δράω] *efficacia; azione; forza*, LUC. 80, 275: *sacrificio*, E. — *forza attiva*, GRA.

δρασκάζω, [ἀπο-διδράσκω] *cerco di fuggire*, LIS. 10, 17: **δρασμᾰτικός, ἡ, όν,** — δραστήριος, CAT. ASTR.

δρασμός, οῦ, ion. **δρησμός, ὁ,** [ἀπο-διδράσκω] *fuga; il sottrarsi*, ER. 5, 124; 6, 70; TR.; ESCHN. 3, 21.

δράσσομαι, att. **-ττομαι,** [ind. e. dergh] f. δράξομαι, a. ἐδραξάμην, pf. δέδραγμαι, *prendo una manata*; e in gener. *prendo; afferro; abbraccio; mi aggrappo a*, gen. γόνιος δεδραγμένος αἱματοέσσης, *stringendo la polvere insanguinata*, IL. 13, 393; τί μου δέδραξαι χερσί; *perchè mi hai afferrata con le mani?* EU. TR. 750; φάρυγος, *qno. per la gola*, TEOC. 24, 28; ἐλπίδος, *speranza*, SOF. Ant. 235; καιροῦ, *l'occasione*, DIOD. 12, 67: con acc. ER. 3, 13; NT.

δράστας, dor. — δρήστης, PD.

δράστειρα, δραστήρ, δράστης, δρᾶστις, v. ion. δρηστ-

δραστέος, α, ον, e **-τέον,** vrb. di δράω, TR.; PL. Leg. 644.

δραστήριος, ον, [δράω] *operoso; attivo; energico; efficace; operativo*, ATT.; ἀνὴρ δρ. ἐς τὰ πάντα, *uomo pronto a tutto*, TUC. 4, 81; μηχανὴ δ. *opera efficace*, ESCHL. Theb. 1046; φάρμακον, *rimedio efficace*, EU. Ion. 1185: τὸ δρ. *attività*, PLUT.; in sens. concr. (opp. ἀπραγμονες), *la parte attiva*, TUC. 2, 63: δραστήρια ῥήματα, *verbi attivi*, t. gra. D. AL. — *b*) *protervo; insolente*, τὰ δρ. *opere proterve*, EU. Or. 1554: *servile; da servo*, ἔργον, NONN. — ADV. **-ίως,** *con attività, efficacia, energia*, FIL. 1, 104: IUL.; A. TRALL.; **δραστηριότης, ητος, ἡ,** [prec.] *attività; efficacia*, EUST.; **-ριώδης, ες, —** δραστήριος, GAL.; **δραστικός, ἡ, όν, —** δραστήριος, PL. Leg. 815; PLUT. — Cp. **-ώτερος,** FIL. 1, 542; Sup. **-ώτατος,** DIOSC.

δρᾰτός, ἡ, όν, — δαρτός, [δέρω] *scorticato; scuoiato*, IL. 23, 169.

δραχμαῖος, α, ον, — δραχμιαῖος, NIC. Th. 519.

δραχμή, ῆς, ἡ, cret. **δαρχμά, δαρκμά** e **δαρκνά,**

[δράσσομαι, prendere; qu. propr. «manata di verghe metalliche», ὀβελοί] *dramma*, peso e moneta, di 6 oboli, circa un franco mod. (o, 97) ER. 7, 144; AND. 4, 18; TUC. 8, 45; AR.; PLUT.; μίαν δ. οὐκ ἔχειν, *non avere una dr.* PLUT. M. 1058.

δραχμήτος, η, ον, ion. — δραχμαῖος, NIC. Th. 604: **δραχμιαῖος**, α, ον, *del valore, costo o peso d'una dramma*, ATT.; **ἐπίδειξις**, *dimostrazione*, PL. Crat. 384: **δραχμίον**, ου, τό, *piccola dramma*, ARISTEA, 5.

δράω, [ind. e. dera, idea di lavoro] impf. ἔδρων, f. δράσω, a. ἔδρασα, ion. ἔδρησα, pf. δέδρακα, p. δέδραμαι, a. p. ἐδράσθην, *agisco*, qu. *servo*, **αἶψά κεν εὖ δρῴοιμι** μετὰ σφίσιν, *in qualunque cosa volessero, sarei pronto a servirli*, OD. 15, 317. — *b*) *fo; agisco; opero*, ATT.; *eseguo; compio; conduco a termine*, ID.; κακῶς δράσαντες οὐκ ἐλάσσονα πάσχουσι, *avendo operato male, ne vicevono mali non minori*, ESCHL. Pers. 813, ἄξια δράσας ἄξια πάσχων, *soffrendo quanto meritò col suo operato*, ID. Ag. 1527: **δρᾶν τι**, *fare qsa.; riuscire a qsa*, ATT.; τὰ δρασθέντα, *le cose fatte*, TUC. 6, 53; τὸ δρώμενον, *il fatto*, 5, 102: ὁ δεδρακώς, *l'autore del fatto*, i. e. *l'uccisore*, di LAIO, SOF. Or. 246; ὁ δράσας, *l'autore; chi operò; il colpevole*, PL. Leg. 879; οἱ δεδρακότες, *i colpevoli*, D. AL. 2, 52: con 2 acc. οἵ' ἔργ' ὁ παῖς μ' ἔδρασεν, *quali opere mi fece*, SOF. Ph. 940; εὖ, καλῶς, ἀγαθόν τι, κακῶς, κακὸν δρᾶν τινα, *far bene, male a qno.* ATT.; αὐτὸς αὑτὸν οὔτε νῦν καλὰ δρᾷς, *nemmeno ora provvedi bene a te stesso*, SOF. Oc. 854: τι εἰς τινα, SOF. τινί τι, ID.; τὰ εὖ δεδραμένα, *i buoni servigi*, TUC. 3, 54: τί δρῶ; τί δράσω; *che devo fare?* ATT.; τί χρή με δρᾶν; me. 61. Ph. 949; πάντα δρᾶν, *fare ogni sforzo; fare il possibile*, IPP.; PL.: οἷσθ' ὃ δράσον; *sai quel che devi fare?* AR. Pax, 1061: τοῦτ' τί δρᾷ τὸ ποτήριον; *che fa questa coppa qui?* ID. Eq. 237: μετὰ τοῦ δρωμένου, *con vigore*, TUC. — *b*) *sacrifico; compio riti sacri*, AT. 660; IAMBL.; PLUT. — NB. Pres. 3 pl. δραῖσι, ALC.; cong. δρῶ, ᾷς, ᾷ, ATT.; ott. δρῴοιμι, OD.; δρῶμι, SOF. Ph. 895; δρῴην, δρῴης, δρῴη e δρῷ, ATT.; pl. δρῴημεν, SOF. δρῷμεν, EU.; inf. δρᾷν, IPP. — **B.** — δράω, DISC.

δρεπάνη, ης, ἡ, [cfr. δρέπανον] *falce*, IL. 18, 551; ES.; PLUT. Cleom. 26: **Δρεπάνη**, ης, ἡ, *Drepane*, altro n. di Feacia, Scheria, Corfù, dalla forma, ARST.; AP. R. 4, 990.

δρεπανηΐς, ίδος, ἡ, — δρεπάνη, NIC. fr. 29: **δρεπανη-φόρος**, ον, *falcato*, ἅρμα, *carro*, AN. 1, 7, 10; 1, 8, 10; POL. 5, 53, 10; DIOD. 17, 53.

δρεπάνιον, ου, τό, dim. *piccola falce*, AT. 155.

δρεπανίς, ίδος, ἡ, [δρέπανον] *drepanide*, ucc. dalle ali come falce, ARST.; **δρεπάνο-ειδής**, ές, *dalla forma di falce*, TUC. 6, 4; STR. 336.

δρέπανον, ου, τό, dor. **δράπ-**, [δρέπω] *falce*, OD. 18, 368; ER. 1, 125; ATT.; δρέπανα σιδηρᾶ, ... *di ferro*, CYR. 6, 1, 30. — *b*) *falcetto; roncola*, PL. Rsp. 333: *scimitarra*, ER. 5, 112; 7, 93; AR. Ran. 576: τὸ Δῆλ. e pl. Trapani.

δρεπανουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *fabbricante di falci*, AR. Pax, 548; FERECR.

δρεπτός, ή, όν, da δρέπω, *colto*, τὸ δ. *bacio*, E.

δρέπτω, pt. Mosc. 2, 69; δρέπτομαι, OPP. C. 2, 38, — seg.; **δρέπω**, [ampliam. di √δer; cfr. δέρω, δρύπτω] impf. pt. δρέπον, δρεπόμην. dor. ἐδρεπόμαν, a. ἔδρεψα, pt. δρεψάμην, a. 2 ἔδραπον, part. (PD.) δραπών, a. p. ἐδρέφθην, f. dor. (THEOC.) δρεψεύμενος, *colgo; spicco; stacco; mieto*, ER. 3, 110; ATT.; PD.: ἐκ τῶν ἑαυτοῦ χωρίων, *dai propri terreni*, PL. Leg. 844: tras. λειμῶνα Μουσῶν, *mieto il prato*..., AR.; Ran. 1300; τιμάν, ἦβαν, *raccogliere onore, il fiore della giovinezza*, PD.; εὐζωΐας ἄωτον, e σοφίας καρπόν, ID. — **M.** *colgo per me; raccolgo; colgo*, ATT.; PD.; φύλλα δρεψάμενοι δρυός, *foglie*..., OD. 12, 357: βάτοι αἷμα δρέπονται, *i rovi ne colgono il sangue*, BION. 1, 22; αὐτάδελφον αἷμα δρέψασθαι, ESCHL. Theb. 718; ἀπὸ κρηνῶν μελιρρύτων ἐκ Μουσῶν κήπων... δρεπόμενοι τὰ μέλη... ὥσπερ αἱ μέλιτται, *da mellifui fonti dei giardini delle muse succhiando i carmi*... PL. Ion. 534.

Δρεσίη, ης, ἡ, ion. *Dresia*, c. frig. NONN.

δρηπέτης, **δρησμός**, ion. — δρα-

δρησμοσύνη, ης, ἡ, [δρηστος-] *servizio; culto*, INN. O. Cer. 476. — *b*) — δρασμός, MASS.

Δρῆσος, ου, ὁ, *Dreso*, troi. IL. 6, 20: **Δρησαῖος**, ου, ὁ, *Dryseo*, u. Q. Sm. 1, 291.

δρήστειρα, ας, ἡ, [seg.] *serva; ancella*, OD. 10, 349; 19, 345: **δρηστήρ**, ῆρος, ὁ, [δράω] *servo; famigliare*, OD. — *2*) da ἀπο-διδράσκω, *fuggitivo*, BABR. fr. 1: **δρηστήριος**, ion. — δρασ-

δρήστης, ου, ὁ, e **δράστης**, [δράω] *che opera; operante; energico; attivo*, ARCHIL.; MAN. 5, 85. — *b*) in PD.: δράστας, α, *schiavo*: **δρῆστις**, acc. ιν, [ἀπο-διδράσκω] *fuggitiva*, ANT.; CALL.

δρηστοσύνη, ης, ἡ, ion. [δράω] *servizio; impegno nel servire*, OD. 15, 321; I.

δρία, **δρίες**, v. δρῖος.

Δρίας, αντος, ὁ, *Driante*, u. MEN.; **Δρῖλαι**, ῶν, οἱ, AN. 5, 2, 1; **Δριλλαι**, ARR. *Drili*, pop. del Ponto.

δρῖλος, ου, ὁ, *lombrico; verme*, EPIGR. — *b*) *un priapo; verpus*, ANT. 11, 197.

Δρίλων, ωνος, ὁ, *Drilo*, fl. illir. STR.; NIC. Th. 607.

δριμέως, avv. da δριμύς.

δριμύλος, ον, [δριμύς] *acuto; penetrante*, MOSC. 1, 8: **Δριμύλος**, ου, ὁ, *Drimilo*, u. LUC. 45, 14: **δριμυ-λέων**, οντος, ὁ, di medico teorico, GAL. e **δριμύ-μωρος**, ον, — ὀξύμωρος, ID.; **δριμυξις**, ἡ, *acre dolore*, ORIB.; **δριμυ-ποιέω**, *rendo pungente*, ER. MED.

δριμύς, εῖα, ύ, [cfr. lt. *tristis*] *acre; acuto; penetrante; pungente; aspro; vivo; violento*, OM.; ATT.; καπνός, *acre fumo*, AR.; ὀσμή, *odore*, ARST.; TPR.; αἴσθησις δριμέων, *percezione delle cose acri*, SEN. Mem. 1, 4, 5: μένος, *viva sensazione; pizzicore*, OD. 24, 319: tras. βέλος, *acuta freccia del dolore*, IL. 11, 270, δριμεῖα μάχη, *aspra pugna*, 15, 696, χόλος, *bile, ira*, 18, 322. — *b*) di pers. *violento; aspro*, ESCHL. Ag. 1501; AR. — riguardo all'intelligenza, *acuto; sottile; penetrante; scaltro*, PL. Theaet. 173, 175, Leg. 808; EU. Cycl. 104: δριμὺ βλέπειν, *dare sguardi penetranti, torvi o irritati*, AR. Ran. 562; PL. Rsp. 519, ἀποβλέπειν, Luc. 60, 32, ἐνιδεῖν, DI. C. — Cp. -ύτερος, ARST.; Sup. -ύτατος, AR. — Avv. -μέως, *acremente; acutamente; con odore o sapore piccante; fortemente*, COM.; EL. Na. 7, 15: cp. -ύτερον, ARST.; sup. -ύτατα, EL. Vh. 12, 1.

δριμύσσω, [prec.] f. -ύξομαι, *eccito con sensazione acre, aspra; irrito*, MED. — tras. *tratto duramente, aspramente*, LIB.

δριμύτης, ητος, ἡ, *agrezza; asprezza; acerbità*, IPP. 15; TPR.; POL. 22, 11, 20: tras. *forza; veemensa; ardore; acume*, PL. Rsp. 535, Pol. 311; LUC.; *acutezza; scaltrezza*, PLUT.; *asprezza*, FILOD.; *fierezza*, APP. Civ. 1, 70.

δριμῦ-φᾰγέω, *mangio cibi agri, aspri*, P. Eg.; **-φᾰγία**, ας, ἡ, *uso di cibi*..., ORIB.; DIOSC. 2, 33.

δρῖος, εος, τό, [cfr. δρῦς e δρίς] *luogo boscoso; macchia; selva; boschetto*, OD. 14, 353; OPP.; dat. δρίει, I.; pl. δρία, ES. O. 530; TR.; κατὰ δρία πάντα, SOF. Tr. 1012.

δρίς, — δύναμις, E.

δρίφος, — δίφρος, SOPH.

Δριωδόνες, ων, οἱ, *Driodoni*, Dei lac. E.

δριών, ῶνος, ὁ, [δρῖος] — δενδρών, lac. E.

Δρόγγιλον, ου, τό, *Drongilo*, lg. in Tracia, DEM. 100.

δροίτη, ης, ἡ, [δρῡς] *vasca da bagno; bagnaruola; bagno,* Eschl. Ag. 1540, Ch. 999, Nic.; *bara,* Part.

δρομ-άγετέω, *presiedo alla corsa,* l.; **δρομάδην,** avv. [δρόμος] *di corsa; correndo,* E.; **δρομαδάριος, ὁ,** e **δρομεδ-,** *dromedario,* PO. 1652.

δρομαῖος, α, ον, e **2,** *di, della, nella corsa,* ἵχνη, *orme,* Sen. Cyn 3, 8; lt. *lepores erratici,* 5, 7, 9: *preside delle corse,* Apollo, Plut. M. 724. — *b*) *valente nel correre; celere; veloce; agile; svelto,* Tr.; Ar; **δρόμαξ, ακος, ὁ,** agg. *valente nel correre,* κάμηλος, Geop. 16. 22, 7: **δρομάς, άδος, ὁ, ἡ, τό,** *che corre qua e là; celere; veloce,* ἅμπυξ δ *celere ruota,* d'Issione, Sop. Ph. 679; δρομάδι κώλῳ, *con celere passo,* Eu. Hel. 1301; δρομάσι βλεφάροις, *con sguardo agitato, errante,* Or. 837: δρομὰς κάμηλος. *dromedario.* Plut. Alex. 31; Diod. 19, 37: *migratore; viaggiatore,* di pesce, Arst. — di donne, δ. Κασσάνδρα, *agitata; furente,* Eu. Tr. 42, δρομάδα Βάκχαν..., *baccante,* Hipp. 549: *corrente per le strade,* lt. *cursax,* in catt. sens. Frin Com.

δρομάω, = τρέχω, impf. iter. δρομάασκε. Es.; pf. δεδρόμακα, Saff.; a. δρομήσασα, Vez.

δρομεύς, έως, ὁ, [δρόμος] *cursore; che corre; corridore,* Ar; Pl. Leg. 822. Rsp. 613; Eu; Set.; οἱ δρομῆς a Creta erano gli efebi, ascritti tra i ginnasti, I. — dat. δρομέσι, Call. fr. 498: **ὁ Δρ.** *Dromeo,* n. Paus.

Δρομήιος e **Δρομεῖος, ου, ὁ,** — Ἑκατομβαιών, I.

δρόμημα, τος, τό, — δράμημα, Eu.; Arst.

δρομίας, ου, ion. **-ίης, ὁ,** « cursore » *dromia,* sor. di pesce e di cancro, At. 284; El. Na. 7, 24: **δρομικός, ἡ, όν,** *valente nel correre; celere; agile,* Pl. Theaet. 143; I. Alc. 111; Arst.; El. — *che sta nella corsa,* Filostr. — τὰ δρ. Sen. Hell. 7, 4, 29; Dem. 1408, τὸ δρ. Di. C. 67, 8, *corse; corsa.* — Avv. **-ῶς,** *di corsa, correndo,* Pl. Leg. 708: **-κότης, ητος, ἡ,** Simpl.

Δρόμιος, ὁ, *protettore della corsa,* Ermes, I. cret. — *b*) *dromio,* metr. Gra.; **Δρομιχαΐτης, ὁ,** *Dromichete,* re degli Odrisi, Plut. Demetr. 39; Str. 302.

δρομο-κῆρυξ, ῠκος, ὁ, *banditore corriere; corriere,* Eschn. 2, 130; Di. C. 78, 35

Δρομο-κλείδης, ου, ὁ, [κλέος] *Dromoclide,* u. Plut. Demetr. 34; Diod. 11, 50.

δρόμος, ου, ὁ, [δραμεῖν, ἀποδιδράσκω] *corsa; corso,* di cavalli, ἵπποισι τάδη δρόμος, Il. 23, 375: di pers. e cose, Er.; Att.; δρόμῳ χρῆσθαι, Er. 6, 112, lέναι, 3, 77; Pl. Crat. 397, χωρεῖν, Tuc. 4. 31, *andare, avanzarsi correndo;* δρόμῳ, *di corsa,* Er.; Att. — *b*) *corsa,* i. e. *lotta, gara,* a piedi o sul cocchio, Om.; Er.; Att.; Pd.; δρόμον θεῖν, Er. 8, 74, δραμεῖν, Ar. Vesp. 375, lt. *currere cursum.* — *2*) lg. dove si corre, *spianata; pista; studio; circo; corso; carriera,* Om. e Seg.; ἐν δ' Ἰθάκῃ οὔτ' ἄρ δρόμοι εὐρέες, *in Itaca non vi sono larghe carriere,* Od. 4, 605: ἔξω, ovv. ἐκτὸς δρόμου φέρεσθαι, Att., ἐκ δρόμου πεσεῖν, Eschl. Ag. 1245, *uscire di carriera:* luogo del *passeggio; pubblico passeggio,* Pl. Phaedr. 227; δρόμοι Ἀκαδήμου, *i viali dell'Accademia,* Eup.; κατάστεγος δρ. *corridoio; viale coperto,* Pl. Euthyd. 273; ὁ ἔξω δ. *portico esterno,* Theaet. 144; δ. ὁ δημόσιος, *via consolare* o *imperiale,* l. — δρ. *dromo,* sor. di misura in Egitto, P.

δρομόω, — σπεύδω, Aqu.

δρόμων, ωνος, ὁ, [δρόμος] *dromone,* naviglio lungo e leggero, Teofil. — *b*) sor. di *cancro,* cfr. δρομίας, E. — **Δρόμων, ωνος, ὁ,** *Dromone,* poet. com. At.; al.' Luc.; **δρομών-αρχος, ου, ὁ,** *dromonarco; comandante un dromone,* B.

δροπά, ῶν, τά, — δρεπτά, v. δρεπτός, Sof. fr. 428.

Δροπικοί, ῶν, οἱ, *Dropici,* tribù pers. Er. 1, 125.

δρόσαλλις, ιδος, ἡ, [δρόσος] *drosallide,* sor. di vite, Geop. 5, 17, 3.

Δροσερή, ῆς, ἡ, ion. [seg.] *Drosera,* ninfa e fonte, Nonn.

δροσερός, ά, όν, [δρόσος] *rugiadoso; umido,* Eu.; Ar.; *fresco; tenero; delicato,* Ar. Pl. 298; Ant. 5, 244.

Δροσή, ῆς, ἡ, [•] *Drosa,* dn. Luc. 67, 10, v. l.

δροσίη, ης, ἡ, ion. *rugiada,* Cat. Astr.; *schiuma,* del cavallo, Luc. 32, 53: **δροσίζω,** *bagno di rugiada; irroro; inumidisco; bagno,* At.; Ar. Ran. 1312; Barr. 12; Plut. — *b*) intr. *sudo; traspiro; sono flaccido, sudato,* Filostr.; Med.; ecc. *formo rugiada,* Arst.; **δρόσιμος, ον,** Plut. M. 918, e **δροσινός, ή, όν,** Ant. 9, 570, = δροσερός.

Δροσίς, ίδος, ἡ, [δρόσος] *Droside,* dn. Dem. 1386; Luc. v. l. 67, 10.

δροσο-βολέω, *spando rugiada,* Plut. M. 659: **δροσο-βόλος, ον,** [βάλλω] *che spande rugiada,* 917; Tpr. Cp. 3, 24, 4: **-ειδής, ές,** = δροσώδης, B. — Avv. **-ῶς,** *come rugiada,* Gal.; Bas.: **-είμων, ον,** g. **ονος,** [εἷμα] *rivestito di rugiada,* Orf. H. 20; 50.

δροσόεις, όεσσα, όεν, *bagnato di rugiada; umido; fresco; tenero,* Eu. Tr. 833; Ap. R.; Col. 343; Nonn.

δροσό-μελι, ιτος, τό, *rugiadoso miele,* Gal.: **-πάγής, ές,** [πήγνυμι] *affforzato, nutrito, coperto dalla rugiada,* Fil. B. Vil. Mir. 1: **-πάχνη, ης, ἡ,** *brina,* Arst.

δρόσος, ου, ἡ, [νροσος, cfr. νότιος, umido] *rugiada,* Er. 2, 68; Att. — *b*) tras. βάλλει μ' ἐρεμνῇ ψακάδι φονίας δρόσου, *mi asperge con nero spruzzo della cruenta rugiada,* (sangue) Eschl. Ag. 1390: *il piccolo; piccino; tenero parto,* d'animali, 141: δ. ὕμνων, *rugiada degl'inni,* Pd. — *c*) anal. ποντία δ. Eschl. e ἁναλία δ. Eu. *acqua marina;* ποταμία, ovv. Ἀχελῴου, δ. *del fiume,*.. Eu., κρηναία, *della sorgente,* id.; δ. ἀμπέλου, *vino,* Pd.; ἐλαιηρὰ δ. *rugiada dell'olivo; olio,* Ant. 5, 4: *lanugine,* Ar. Nub. 978.

δροσόω, [δρόσος] *bagno di rugiada,* Anacr.

δροσώδης, ες, *rugiadoso; tenero; delicato; molle,* Ferecr. Met. 2; Anacr.; Plut. M. 695; νοτίς, Eu. Bacch. 705.

δρουγγος e **δρόγγος, ου, ὁ,** *drongo; corpo di fanteria; reggimento; compagnia,* da 1000 a 3000 uomini; qu. **δρουγγάριος, ου, ὁ,** *comandante del..,* B.

Δρούσιλλα, ης, ἡ, lt. *Drusilla,* dn. NT.; **Δροῦσος, ου, ὁ,** *Druso,* rom. App.; Diod.; Plut. — **Δρουσιανά, ῶν, τά,** *spade acutissime,* dal nome del feroce Druso, Di. C.

Δρύαλος, ου, ὁ, *Drialo,* centauro, Es. Sc. 187.

δρυάριον, ου, τό, dim. di δρῡς, Eust.

Δρυάς, άδος, δρ. ἡ, [δρῡς] *Driade,* ninfa degli alberi, Plut. M. 321, 757, Caes. 9; Paus.; serpe, Gal.; **Δρύας, αντος, ὁ,** [δρῡς] *Driante,* u. Il.; Sof. — patr. **Δρυαντιάδης, ου, ὁ,** Licurgo, Nonn.

δρυ-άχαρνεύς, έως, ὁ, [δρῡς] *rustico Acarnese o d'Acarne,* Com.

δρυη-κόπος, ον, [κόπτω] *taglialegna,* Lic. 1378.

Δρυΐδαι, ῶν, οἱ, [δρῡς] *Druidi,* in Gallia, Str.; Di. L. 1. 1: sg. δρυΐδης, ου, Arst.

δρῡΐνας, ὁ, [ῑ] serpe che vive nascosto nel vuoto delle querce, Nic. Th. 411: **δρῡινος, η, ον,** [δρῡς] *di, dalla quercia; di legno di q.* Od. 21, 43; Eu.; Teoc.; Fil. 1, 552: **δρυΐνών, ῶνος, ὁ,** *querceto,* CIA.

δρυΐττης, ου, ὁ, *driitide,* sor. di cipresso, Tpr. Cp. 1, 2, 2: δ. λίθος, pietra prez. Plin.

δρῡ-καρπον, ου, τό, [καρπός] *frutto della quercia; ghianda,* Lic. 83.

δρῡ-κολάπτης, ου, ὁ, [κολάπτω] *picchio,* lt. *picus,* Ar. Av. 480; Str. 240.

δρυμά, v. δρυμός. — **δρυμάζω**, — δρύπτω, Com.

Δρύμας, ό, *Drima*, lett. « abitante dei boschi », Apollo, Lic. 522.

δρῡμάσσω, **-άζω**, **-άττω**, — δρύπτω, Com.

δρυμίς, ίδος, ἡ, — δρυάς, Aless fr. inc. 69.

Δρύμνιος, ου, ό, *Drimnio*, epit. di Giove in Panfilia, Lic. 536.

δρῡμόθεν, avv. *dal bosco*, Naz.

δρῡμόνιος, α, ον, [δρυμός] *abitante dei boschi*, Artemide, Orf. H. 35.

δρῡμός, οῦ, ό, [δρῦς] *bosco; foresta; boscaglia*, Om.; Tr.; Plut.; pl. δρυμοί, Eschl. fr. 305; δρῦμά, Om.; δρῡμά, Opp. — *b*) *querceto*, Pol. 2, 15, 2: Δρυμός, ό, Δρυμόν, οῦ, τό, *Drimo*, c. loc. Er. 8, 33: luogo tra Attica e Beozia, Arst.

δρῡμο-τομέω, *taglio legna*, B.; **-τομική**, — δρυοτομική.

Δρῡμοῦσσα, e **-οῦσσα**, ης, ἡ, *Drimussa*, is. presso Clazomene; fm. di δρυμόεις, Tyc. 8, 31; Pol. 22, 27, 5.

δρῡμο-χαρής, ές, [χαίρω] *amante dei boschi*, ninfe, Orf. H. 50.

δρῡμώδης, ες, [δρυμός] *boscoso*, Diod. 3, 26; Str.; **δρῡμών**, ῶνος, ό, — δρυμός, Opp.; Babr. 45: Ios. Ar. 8, 6, 5.

δρυο-βάλανος, ου, ἡ, *ghianda di quercia*, Str. 734: **-γόνος**, ον, [δρῦς, γ.] *che produce querce; boscoso*, Ar. Th. 114.

δρυόεις, όεσσα, όεν, *pieno di querce; boscoso*, Str. 626; Nonn. — *b*) *fatto di quercia*, Nonn.

δρυο-κοίτης, ου, ό, *dimorante tra le querce*; cicala, Ant. 7. 190: **-κολάπτης**, ου, ό, e **-κόπος**, ου, ό, — δρυοκολάπτης, Arst.

δρυο-πάγής, ές, [δρῦς, πήγνυμι] *fatto di legni di quercia*, Sof. fr. 629.

Δρύοπες, ων, οἱ, *Driopi*, pop. pelasgico presso l'Oeta, Er.; Tuc.; Δρυόπεσσι, Ap. R.; **Δρυοπίς**, ίδος, ἡ, *Driopide*, ant. n. della *Doride*, Er. 1, 56; 8, 31.

δρυο-πετής, ές, — δρυπετής, Gal.

δρυο-πτερίς, ίδος, ἡ, *driotteride*; *felce delle querce*, Diosc. 4, 189; Orib.

Δρυὸς κεφαλαί, αἱ, *Driocefale*; *Testa di quercia*; passo stretto nel Citerone, Er. 9, 39; Tuc. 3, 24.

δρυο-τομία, ας, ἡ, [-τόμος] *taglio d'alberi*; *provvista di legna*, Pl. Leg. 678: vb. **-τομέω**, Scl. Il.: **-τομική**, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *l'arte del tagliare alberi, del tagliialegna*, Pl. Pol. 288: **-τόμος**, ου, ό, [τέμνω] *spaccalegna*; *tagliaboschi*; *legnaiuolo*, Esop. 35; Gal.

Δρυοῦσσα, ης, ἡ, *Driussa*, ant. n. di Samo; fm. di δρυόεις, Arst.

δρῡ-οχος, ου, ό, ord. pl. [δρῦς, ἔχω] *puntelli* o *travi che sostengono una nave in costruzione*, Od. 19, 574: οἷον ἐκ δρυόχων, *come nave uscita da poco dal cantiere*, Pl. Tim. 81: δρυόχους τιθέναι δράματος, *porre le fondamenta di un dramma*, Ar. Th. 52. — *b*) τὰ δρύοχα, Eu. El. 1163, οἱ δρύοχοι, Ant. 6, 16, *bosco di querce*; *selva*: sg. δρύοχος, Poll.

δρύοψ, οπος, ό, [δρῦς] *driope*, ucc. del genere del picchio, Ar. Av. 304: **Δρύοψ**, οπος, ό, *Driope*, f. di Priamo, Il. 20, 455, d'Apollo, Inn. O. 19.

δρῡ-πετής, ές, [πέπτω] *maturato sull'albero*; *maturo*, Chionid.; Eup.; Ar.; Crat.; scc. eterocl. **δρύπεπα**, Ant. 6, 191: **δρῡ-πετής**, ές, [πίπτω] *che da sè cade dall'albero*; *maturo*, E.

δρυπίς, ίδος, ἡ, [δρύπτω] *dripide*, sor. di spino, Tpr. Hp. 1, 10, 6.

δρύππα, ἡ, lt. *druppa*, *oliva*, At. 56; Ant. 6, 299.

δρυπτερίς, ίδος, ἡ, — δρυοπ-, Diosc.

δρύπτω, [cfr. δρέπω] f. δρύψω (κατα) a. ἔδρυψα, -άμην, ppf. p. ἐδεδρύμμην, a. p. ἐδρύφθην, *graffio*; *lacero*; *straccio scortico*, Om.; Tr.; Ap. R.; βραχίονα δουρὸς ἀκωκὴ δρύψ' ἀπὸ μυώνων, *la punta della lancia spogliò il braccio dei muscoli*, Il. 16, 324: tras. Erond. 8, 2. — M. *mi lacero*; *lacerarsi scambievolmente*, alετὼ ...δρυψαμένω ὀνύχεσσι παρειάς, *le aquile, dopo che s'ebbero a vicenda lacerato il capo*, Od. 2, 153; παρειάν, *lacerarsi le guance per dolore*, Eu. Hec. 655, e assol. Cyr. 3, 1, 13.

δρῦς, ύός, ἡ, e (I.) ό, [ind. e druu] υἱ, ῦν, pl. ῦς, e υῶν, υσί, ύας, e ῦς, *quercia*, Om. e Seg.; era sacra a Giove e sede d'oracoli, p. e. a Dodona; Pl. Phaedr. 275; αἱ προσήγοροι δρύες, *le querce fatidiche*, Eschl. Pr. 832; πολύγλωσσος, *loquace*, Sof. Tr. 1168; οὐ γὰρ ἀπὸ δρυός ἐσσι παλαιφάτου, *non vieni da una quercia favolosa*, Od. 19, 163; οὐ μέν πως νῦν ἔστιν ἀπὸ δρυὸς οὐδ' ἀπὸ πέτρης τῷ ὀαριζέμεναι, *ora non si può parlare a lui dall'alto d'una quercia* o *d'una rupe*, i. e. *con tutta sicurezza*, Il. 22, 126: cfr. Pl. Rsp. 544, Ap. 34. — *b*) di altri alberi, *pino*, Sof. Tr. 768; *olivo*, Eu. Cycl. 615; δρῦς ἁλία, — ἁλίφλοιος, Eup.; *albero*, in gener. δρῦν ἑκάλουν οἱ παλαιοὶ πᾶν δένδρον, Scl. Il.; **Δρῦς**, υός, ἡ, *Drys*, c. trac. Dem. 664.

δρῡτόμος, — δρυοτόμος, Il. 11, 86; Teoc. 5, 64.

δρύφακτος, ου, ό, [δρῡφάσσω] *cancello di legno*; *steccato*; *cancellata*; *recinto*; *sbarra*, spec. nei tribunali o nell'assemblea, per separare il popolo, Att.; ἐπὶ τοῖς δρυφάκτοις, *ai cancelli*, Ar.; Sen. Hell. 2, 3, 55. — *b*) *parapetto*, Pol. 1, 22, 6: **δρῡφακτόω**, *cingo di steccato*, *di parapetto*; *fortifico*, Pol. 8, 6, 4: **δρῡφάκτωμα**, τος, τό, *cancellata*; *recinto*, Str. 629.

δρῡ-φάσσω, [δρῦς, φράσσω] f. **-άξω**, pt. p. δεδρυφαγμένος, *munisco*; *recingo di steccato*, *riparo*, Lic. 758.

δρυφή, ῆς, ἡ, **δρύφος**, ου, ό, [δρύπτω] *lacerazione*, E.

δρύφελον, ου, Part.; **δρύψιον**, ου, τό, Ant. 6, 299, [δρύπτω] *briciola*; *minuzzolo*; *ruschiatura*

δρώοιμι, **δρῷμι**, ott. da δράω.

Δρῶοι, ώων, οἱ, *Droi*, pop. trac. Tuc. 2, 101.

δρωπάζω, — ὁράω, δράω, Disc.

δρωπάκίζω, [δρῶπαξ] *depilo*; *applico un depilatorio*, *il dropace*, Orib.; Luc. — M. Arr.; **δρωπάκισμός**, οῦ, ό, *dropacismo*, Diosc.; **δρωπάκιστός**, ή, όν, agg. vrb. Gal.; **δρωπάκίστρια**, ας, ἡ, — παρατίλτρια, H.; **δρῶπαξ**, ακος, ό, [δρέπω] *dropace*; *unguento depilatorio* o *emolliente* o *riscaldante*, Ipp.; Gal. ecc.; neu. pl. **δρώπακα**, s. φάρμακα, Gal.

Δρωπίδης, ου, ό, *Dropide*, u. Pl. Tim 20.

δρώπτω, — διακόπτω o διασκοπέω, Eschl. fr 272.

δρώψ, ωπός, [νρ, ner, ἀνήρ e ὤψ] — ἀνθρωπος, Clem; E.

δύ' elis. di δύο.

δῦ, — ἔδυ, a. 3 di δύω.

δύα, dor. — δύη.

δυάδικός, ή, όν, [δυάς] *riguardante il numero due*; *doppio*; *binario*, Plut. M. 1025. — Avv. **-ῶς**, *nel numero due*, Procl.

δυάζω, [δυάς] a. p. ἐδυάσθην, *accoppio*; *raddoppio*, Iambl.; p. *accoppiarsi*, Eust.; *esprimo col duale*, id. — *veggo doppio*, Sext. — *b*) *divido in due*, Theol. 12.

δυάκις, avv. [δύο] *2 volte*, Ar. fr. 607.

δύ-ανδρες, ων, οἱ, *duumviri*; **δυανδρικός**, ή, όν, e δ ανερικός, *duumvirale*, I.

δυ-αρχία, ας, ἡ, *comando di due*, Atan.

δυάς, άδος, ἡ, [δύο] *numero due*; *diade*; *dualità*; *paio*; *coppia*, Pl. Phaed. 101, Parm. 149; Arst.; Plut.

δυάω, [δύη] *vendo infelice*; *getto nella miseria*, δυόωσιν ἀνθρώπους, Od. 20, 195.

δυγός, dor. eol. — ζυγός, I.

δυεῖν, v. δύο.

δυερός, ά, όν, [δύη] *infelice; misero*, I.; MASS.

δύη, ης, dor. **δύα**, ᾱς, [sscr. du] *sventura; infelicità; miseria; dolore*, OD. 14, 215, 338; TR.; APP. Civ. 4, 42.

δυη-πάθέω, [δύη, πάσχω] *sono oppresso da mali*, NONN.; **δυη-παθής**, ές, AP. R.; ANT.; **-παθος**, ον, INN. O. *sciagurato; tollerante mali:* **δυηπάθεια**, ας, EM., **-παθίη**, ης, ἡ, AP. R. 4, 1395, *afflizione; infelicità*.

δυθμά, **δυθμή**, ἡ, dor. = δυσμή, PD.; CALL.

δυΐκός, ή, όν, *di due; duale*, GRA.; τὸ δ. *il duale*, ID. — AVV. **-ῶς**, *al duale*, ID.

δύτος, α, ον, = δυερός, ESCHL. Suppl. 829.

Δύμαινα, ης, ἡ, *regione dei Dimani*, CALL.; **Δυμᾶνες**, ων, οἱ, EFOR.; **Δυμανᾶται**, ῶν, οἱ, *Dimanati*, pop. antenato dei Sicioni, ER. 5, 68: **Δύμας**, ᾶντος, ὁ, *Dimante*, pad. di Ecuba, IL. 16, 718: al[1]. OD. 6, 22; Q. SM. — agg. **-μάντειος**, α, ον, LIC. 1388: **Δύμη**, ης, ἡ, ER. 1, 145; TUC. 2, 84; pl. **Δῦμαι**, ῶν, αἱ, PLUT. Cleom. 14, *Dime*, c. dell'Acaia: ab. **Δυμαῖος**, α, ον, IB. e Arat. 11.

δύμεναι, **δῦναι**, v. δύω.

δύνᾰμαι, [etim. inc.] *posso*, lt. *possum; valeo*, qu. nel sens. di *ho forza, mezzo, possibilità, credito, potenza, diritto*, OM. e SEG.; con acc. o inf. **θεοὶ πάντα δύνανται**, *possono tutto*, OD.; **δύνασαι ἀκούειν, puoi udire**, IL.; **εἰ δύναμαι τελέσαι**, *se posso compiere*, OD.; con pass. **οὐδὲ δυνάμενοι πολιορκεῖσθαι**, *non potendo reggere all'assedio*, TUC. 3, 52: con sup. **ὡς ἐδύναντο ἀδηλότατα**, *il più nascostamente che potevano*, 7, 50; ...**τάχιστα**, *al più presto*, AN. 6, 3, 21, **ὅσους ἐδύνατο** πλείστους ἀθροίσας, *raccolti quanti più potè*, SEN. Hell. 2, 2, 9: **σε οὐ δύναμαι προλιπεῖν δύστηνον ἑόντα**, *non posso, non mi permette il mio cuore di abbandonarti...*, OD. 13, 331; **οὔτε τελευτὴν ποιῆσαι δύναται, ... nè ha il coraggio di prendere una decisione**, ID. 1, 250: assol. **μέγα, μεῖζον, μέγιστον, ὅ** ποι, πολύ, πλέον, πλεῖστον **δύνασθαι**, *avere molta... potenza; essere... potente, ricco, facoltoso, prode*, **ἴτω ἐς μέγαρον πατρὸς μέγα δυναμένοιο, vada nella casa di suo padre ch'è assai ricco**, (potente) OD. 1, 276; **μέγα δύναται, multum valet**, ESCHL.; **οἱ δυνάμενοι, i potenti**, ATT.; **μέγα δύνασθαι παρά τινι, potere molto presso qno.** ER. 7, 5; ATT.; **μέγα δύνασθαι ἐν τοῖς πρώτοις, essere tra i più ricchi**, TUC. 4, 105; **χρήμασι δυνάμενος, potente per le ricchezze**, LIS. 6, 48, **τῷ σώματι, per robustezza**, 24, 4; **τῷ τε πράττειν τῷ τε λέγειν, per l'azione e per la parola**, DEM. 1187: assol. **ὡς ἐδύνατο, quanto potè**, AN. 2, 6, 2. — *2) ho senso, significato; significo; equivalgo*, **τὸ κολάζειν τί ποτε δύναται; punire che cosa significa?** PL. Prot. 324, cfr. Phil. 23; **τὸ νεοδαμῶδες δύναται ἐλεύθερον εἶναι, neodamode significa essere libero**, TUC. 7, 58; **τὰς Ἀμαζόνας καλεῦσι Σκύθαι Οἰόρπατα, δύναται δὲ τὸ οὔνομα τοῦτο ἀνδροκτόνοι, gli Sciti chiamano le Amazoni « Oiórpata », e questo nome significa (vale, corrisponde a) « omicide »**, ER. 4, 110; **ἴσον δύνανται, idem valet**, 6, 86; AR.; **τοῦτο δύναται αἱ ἀγγελίαι, questo vogliono dire le notizie**, TUC. 6, 36; **δούλωσιν**, 1, 141. — *b) valgo; ho valore di*, con monete, **ὁ σίγλος δύναται ἑπτὰ ὀβολοὺς καὶ ἡμιωβόλιον, il siclo vale 7 oboli e mezzo**, AN. 1, 5, 6. — *c)* con cifre, **τριηκόσιαι γενεαὶ δυνέαται μύρια ἔτεα, 300 generazioni fanno 10.000 anni**, ER. 2, 142: **δύνασθαί τι, dare il quadrato, essere elevato al q. ed equivalere a...**, **αὐξήσεις δυνάμεναι, quantità elevata al q.** PL. Rep. 546; cfr. Theaet. 148; EUCL. 10, 11; **τριγώνου ὀρθογωνίου ἡ τὴν ὀρθὴν γωνίαν ὑποτείνουσα ἴσον δύναται ταῖς περιεχούσαις, in un triangolo rettangolo la somma de' quadrati dei cateti è uguale al quadrato dell'ipotenusa**, PITAG. cfr. AT. 418. — *3)* impers. *essere possibile*, **τοῖσι Σπαρτιήτῃσι καλλιερῆσαι οὐκ ἐδύνατο, gli Spartani non riuscivano ad avere felici prognostici nei sacrifici**, ER. 7, 134, **Μαρδονίῳ τὰ σφάγια οὐ δύναται καταμύθια γενέσθαι, a M. non riesce avere favorevoli sacrifizi**, 9, 45. — NB. pres. ind. 2 sg. **δύνασαι**, OM. e SEG.; **δύνᾳ**, dor.; **δύνῃ**, post.; pl. pt. **δυνάμεσθα**, IL.; 3 **δυνέαται**, ion. ER. — conj. **δύνωμαι, δύνῃ, δύνηται**, pl. **δυνώμεθα**, ecc. ATT.; ma 2 sg. **δύνηαι**, IL., pl. **δυνεώμεθα, δυνέωνται**, ion. — ott. **δυναίμην, δύναιο, δύναιτο**, ecc. — Impf. **ἐδυνάμην**, OM.; ATT. poi **ἠδυνάμην**, CIA.; 2 sg. **ἐδύνω**, SEN.; poi **ἠδύνω**, e (LUC.) **ἐδύνασο**, 3 pl. ion. **ἐδυνέατο**, ER. — Fut. **δυνήσομαι**, OM. e SEG.; dor. **δυνάσομαι**, EU., **δυνασοῦμαι**, STOB.; ARCHIT. — Aor. **ἐδυνήθην** e **ἠδυνήθην**, ATT.; dor. **ἐδυνάθην**, TEOC.; ion. e pt. **ἐδυνάσθην**, OM. e SEG.; aor. M. (ἐ)**δυνησάμην**, OM. — Pf. **δεδύνημαι**, DEM.; GAL. — Fut. post. **δυνηθήσομαι**, DI. C. 52, 37; f. ant. **δεδυνήσομαι**, SOP. — In arsi **δῦναμένοιο**, OD. 1, 276.

Δῠνᾰμένη, ης, ἡ, *Dinamene*, Nereide, IL. 18, 43; FS.

δῠνᾰμικός, ή, όν, [δύναμις] *potente; forte; efficace; valido*, PLUT.; πρός, κατά τι, *per qsa.* POL. — Cp. ώτερος, sup. **-ώτατος**, ID.; **δυναμερός**, ά, όν, MED.

δῠνᾰμις, εως, ἡ, [δύναμαι] *forza; potenza; potere; capacità d'effettuare; possibilità; attitudine; abilità*, in OM. ord. *forza fisica*, **εἴ μοι δύναμίς γε παρείη, se ne avessi la forza, la possibilità**, OM.; unito a χεῖρες, p. e. **γνοίης χ' οἵη ἐμὴ δύναμις καὶ χεῖρες ἔπονται, conosceresti di qual forza e braccia io disponga**, lett. qual f. e br. mi seguono, OD. 20, 237: **κατὰ δύναμιν, πρὸς τὴν δύναμιν, secondo le forze; al possibile**, ER. 3, 142; PL. Phaedr. 231, 249; **κατὰ δύναμιν πᾶσαν, e κατά, ονν. εἰς δύναμιν ὅτι μάλιστα, con ogni possibile sforzo; al possibile**, PL.; **παρὰ δύναμιν**, TUC. 1, 70, **πὰρ δ.** IL. 13, 787, **ὑπὲρ δ.** DEM. 292, *sopra le forze*. — *b)* **αἱ τοῦ σώματος δυνάμεις**, PL. Theaet. 185, **σωματικὴ δύναμις**, POL. *le forze del corpo*, **ὄψεως, la forza della vista**, PL.; **θυμικαὶ δυνάμεις, le forze dell'animo**, POL. — **ἡ τῶν λεγόντων δ.** *l'eloquenza*, DEM. 596; **ἡ τῶν λόγων δ.** *la forza della parola*, ARST. — *2)* tras. *potere; forza; autorità; importanza; potenza; ricchezze*, ER. 1, 90; ATT.; **θεῶν δ.** *il potere, la potenza degli Dei*, EU.; **ἐν δυνάμει εἶναι, γίγνεσθαι, essere, divenire potente**, (spec. nello Stato) SEN. Hell. 4, 4, 5; DEM. 174: **αἱ δυνάμεις, strumenti di potenza**, PL.; **δ. τῶν οὐρανῶν, le potenze celesti**, SET.; N T.; *la potenza del far miracoli*, e per meton. *i miracoli*, ID — in sens. fil. **δ.** lt. *potentia, potenza*; opp. **ἐνέργεια, ἐντελέχεια**, lt. *actus*, ARST.; DEM. 32. — *b)* sol. di cose; **δ. τῶν φυομένων, σπερμάτων, τῆς γῆς, virtù, la forza delle piante**, ecc. SEN. — *la forza dei medicamenti e i medicamenti stessi*, PLUT.; **φάρμακα καὶ δυνάμεις ἁπλαῖ, i rimedi preparati e i semplici**, IPP. 24: *significato d'una parola*, PL.; DEM. — *valore*, di moneta, TUC. 6, 46; PLUT. — *c) forza militare; forze; milizie; soldatesche*, ER. 5, 100; ATT.; **δ. καὶ πεζὴ καὶ ἱππικὴ καὶ ναυτική, forze di fanteria, cavalleria e navali**, AN. 1, 3, 12. — *d)* t. mat. *potenza*, spec. *quadrato di un numero*, PL. Tim. 32, Theaet. 147; THEOL. 4: *prodotto di un numero*, FIL. 1, 3: *ultimo termine d'una progressione aritmetica*, PLUT.; *lato di un quadrato geometrico*, PL.

δῠνᾰμο-δύνᾰμις, εως, ἡ, *quadrato del quadrato; 4ª potenza*, EKON.; *4ª potenza d'una quantità sconosciuta*, x^4, DIOF.; **δυναμο-δυναμοστόν**, τό, *la fraz.* $1/x^4$, ID.; **δυναμό-κῦβος**, ὁ, *quadrato moltiplicato per il cubo; 5ª potenza*, IPPOL.; *quinta potenza d'una quantità sconosciuta*, x^5, DIOF.; **δυναμο-κυβοστόν**, τό, *la fraz.* $1/x^5$, ID.; **δυναμοστόν**, τό, *la fraz.* $1/x^2$, ID.

δῠνᾰμόω, [δύναμις] *fortifico; rendo forte, potente*, SET.; NISS.; **δῠνᾰμωσις**, εως, ἡ, *il fortificare; fortificazione; invigorimento*, PL. Rsp. 4, 6, 3.

δῦνάστις, εως, ἡ, — δύναμις, TR.; PD.; I.

δῠναστεία, ας, ἡ, [δυναστεύω] *potenza; potere; do-*

minio; signoria, Sof. Or. 593; Dem. 247, 316; Pl Theaet. 176, τῶν ὀλίγων, Pol. 291, cfr. Tuc. 3, 62. — *b) potere di pochi*, qu. *oligarchia*, Tuc. 4, 78; And. 2, 27; Sen. Hell. 5, 4, 46; Pl. Gorg. 492, Rsp. 499: del senato, Di. C. 52, 1: *governo d'una città o provincia*, Pol. — *b)* pl. *azioni; opere potenti, forti*, Set.; **δῠνάστευμα, τος, τό**, *ricchezze, rendite d'una provincia*, Set.: **δῠναστευτικός, ή, όν**, *di, da, del potere assoluto o signore assoluto; arbitrario; oligarchico*, Arst.; Plut.; *tirannico*, Porf. Abst. 1, 8: **δῠνάστειρα, ἡ**, fm. di δυνάστης, I.

δῠναστεύω, [δυνάστης] *domino; signoreggio; ho il potere*, ἐν ταῖσι πόλεσι, Er. 9, 2, ἐν πόλει, Pl.. Rsp. 499, ἐν τοῖς Ἕλλησι, Isoc. 78, *sulle città*, ecc.; οἱ δυναστεύοντες, *i padroni assoluti*, Pl. Leg. 711; αἱ δυναστεύουσαι πόλεις, *le città principali*, Pol. 2, 5, 2: gen. ἡ πόλις τῶν λοιπῶν ἐδυνάστευε, ... *sulle altre*, Er. 5, 97: di cose, *regno; dominio*, di venti, ecc. Ipp. 288; 1247; passioni, Pl. Pol. 273. — *b)* t. mat. αὐξήσεις δυνάμεναί τε καὶ δυναστευόμεναι, *quantità elevate alla terza potenza; cubo*, Pl. Rsp. 546.

δῠνάστης, ου, ὁ, [δύναμαι] *signore; capo; padrone; ottimate; governatore*, Er. 2, 32; Pl. Gorg. 525, Rsp. 473; *sovrano; signore*, Tr.. ἀγήρως δὲ χρόνῳ δυνάστας, *sovrano signore, immune da vecchiezza per il tempo*, Giove, Sof. Ant. 608: tras. λαμπροὶ δυνάσται, degli astri, Eschl. Ag. 6. — *b) principe; regolo; re*, Tuc. 7, 33; Pol.; **δῠναστικός, ή, όν**, *dispotico; autoritario*, Arst. — Cp. Gal.

δῠνάστις, ιδος, ἡ, fm. di δυνάστης, Faler. 311; **δῠναστοῦντες**, = δυναστεύοντες, I.; **δῠνάστωρ, ορος, ὁ**, = δυνάστης, Eu. Ia. 280.

δῠνᾰτέω, *sono potente; posso*, NT.; **δῠνᾰ́της**, = δυνάστης, Eschl. Pers. 674.

δῠνᾰτός, ή, όν, e 2, Pd. [δύναμαι] *potente; capace; abile; idoneo; atto; forte*, Er. 9, 31; Lis.; πρός τι, *per qsa*. Sen. Oec. 1, 23; con inf. Er. 1, 97: 2, 54; Att.; Pd.; λέγειν τε καὶ πράττειν δυνατώτατος, *abilissimo per parlare e operare*, Tuc. 1, 139: con gen. δυνατοὶ πολέμου, *capaci per la guerra*, Set.; con dat. di limitaz. χερσὶ καὶ ψυχῇ δυνατοί, ... *con le mani e con l'animo*, Pd.; σώμασι καὶ ψυχαῖς, Sen. Mem. 2, 1, 19; δ χρήμασι, *per ric hezze*, Att.; οἱ δυνατοί, *i ricchi; i potenti; i grandi; i signori*, Er. 1, 53; Att. — *b)* di cose, *potente*. ἀδικία, Pl. Rsp. 351: *buono; forte; eccellente*, χώρα, *terra*, Geop. 2, 21, 5; ὕπνος, Sen. Hipp. 3, 9; ναῦς, Tuc. 7, 60; προτείχισμα, Pol.. — *2) possibile; fattibile; che può essere, compiersi, effettuarsi*, ὁδὸς δυνατὴ καὶ ὑποζυγίοις πορεύεσθαι, *strada praticabile anche alle bestie da soma*, An. 4, 1, 24: τὸ δ. *il possibile*, qu. δυνατόν ἐστι e inf. *è possibile; si può*, ecc. Er. 9, 111; Att.; Pd. — κατά, ἐπί, εἰς τὸ δ. Att., ἐκ τῶν δυνατῶν, Sen. Oec. 7, 11. An. 4, 2, 23, ὅσον γε δ. e ὅσον καθ' ἡμᾶς δ. Eu. ὡς δ. πλεῖστον, Isoc. 284, *al possibile; per quanto si può, poteva, potè*, ecc.; γνώμην ὡς δ. δικαιοτάτην, *consiglio il più giusto possibile*, Dem. 704; ὡς δ. ἄριστα *il meglio possibile*, Eu; κάκιστοι, Sen. Mem. 4, 5, 5. — Cp. -ώτερος, Att.; Sup. -ώτατος, Er.; Att. — Avv. -ῶς, *con potenza, forza, vigore*, Att.; *bene; con abilità*, Pl. Rsp. 516: *possibilmente*, δ. ἔχει μοι, *m'è possibile*, Er. 7, 11: sup. -ώτατα, Pl. Rsp. 516.

δυνᾶται, δύνηαι, v. δύναμαι.

δύνῃ, 2 sg. da δύναμαι, e 3 cong. di δύνω.

δῠνηρός, ά, όν, *potente; forte*, Bas.

δῠνητικός, ή, όν, [δύναμαι] *potenziale*, della congiunz. ἄν, Disc.

δύνομαι, — δύναμαι, P.

δύνω, pres. impf. e a. post. ἔδυνι, — δύω, Om.; Er.; Tr.; ἡλίου δύνοντος, *al tramonto*, An. 2, 2, 3; Eschn. 1, 12. ἡλίου δύναντος, *dopo il tramonto*, Pol.; El.; δ. δόμον, ἔντεα, τεύχεα, *entrare in una casa, vestire armi*, ecc. Om.; ἄχος δῦνε ἦτορ, *il dolore penetrò*, ecc. ID.— NB. impf. δῦνε πόντον ὑών, *andò a immergersi nel mare*, Il. 15, 219, ὀδύναι δῦνον μένος Ἀτρεΐδαο, *penetravano...*, 11, 268: cong. δύνῃ, Sof. Ph. 1331, pl. δύνωσι, Es. O. 614. — M. Call.

δύο, pt. **δύω**, [sscr. d(u)vau, lt. *duo*,] g. d. δυοῖν, in Om. indecl. δύο e δύω, *due:* unito a du. o pl.; Ἀτρείδα δύω, δύο φῶτε, τῶν δύο μοιράων, δύο ἄνδρες, δύο ἧματα, δύ' οἷους, δύω ποταμῶν, Om.; δύο ψυχάς, Eu.; δύο ἡλίους, ID.; δυοῖν μιασμάτων, Eschl.; δύο νεῶν, *di 2 navi*, Er. 8, 82; Tuc. 3, 89: ἕνα καὶ δύο, Il. δύο ἢ τρεῖς, τρία, Att. *uno o due; due o tre*. i. e *pochi*: εἰς δύο, Cyr. 7, 5, 17, δύο δύο, Set. *per due:* δυοῖν θάτερον ἦ, *di due cose l'una*, o... Dem. 274; σὺν δύο, *due insieme*, Il.; Er.; δύο ποιεῖν τὴν πόλιν, *dividere la città in due*, parti, Arst. — NB. g. δυῶν, ion. Er.; Cla. δυεῖν, e δυοῖν, I.; dat. δυοῖσι, ion. Er.; δυσί, δυεῖν, δυοῖν. δυοίοις, δυοῖς, I.; δυσὶν ἡμέραις, Tuc. 8, 101: acc. fm. δύας. I.

δυογόν, par. invent. da Pl. Crat. 418, per ζυγόν.

δυοδεκαπλάστος, η, ον, — δωδεκ-, Bit.

δυο-ειδής, ές, *di 2 sorta; bifforme*, Porf. V. Pyth. 84.

δυο-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά. — δώδεκα, Om.; Diod.; Di. L.; **-καιδεκά-δελτος, ὁ, ἡ δέλτον, τό**, *le Leggi delle 12 tavole*, Lid.; **-καιδεκάζῳδος**, *dello zodiaco*, Vez.; **-καιδεκά-μηνος, ον**, — δωδεκάμηνος, Sof. Tr. 643: **-καί-δεκάς, άδος, ἡ**, *dozzina*, Procl.; **-και-δέκατος, η, ον**, — δωδέκατος, Ipp.; At. 654: **-καίδεκος** (ἀριθμός) *il numero 12*, Alc. 71: **-και-εικοστός, ή, όν**, *ventiduesimo*, Archim.; **-και-πεντηκοστός, ή, όν**, *cinquantaduesimo*, ID.

δύομαι, v. δύω: **δυόμεσθ', 2ι/3**, I.

δυο-ποιός, όν, *che produce due*, Arst.; **-στός, ή, όν**, *secondo*, Sch. Eu.; **-τοκέω**, v. I. — διτοκέω, Arst.; **-τρι-ακοστός, ή, όν**, *trentaduesimo*, Orig.

διοχοΐ, — πωματίζει, Democr. — **δυόωσι**, v. δυάω.

δύπτης, ου, ὁ, [seg.] *che s'immerge; palombaro; marangone*, lt. *mergus, urinator*, Call.; Opp. H, 2, 436, Lic. 73, di ucc. 387.

δύπτω, ἔδυψα, *immergo*, acc. Ap. R. 1, 1008: ord. intr. δύπτειν, *immergersi; tuffarsi*, ID; Lic.; ἐς, Antim; πρός, acc. Lic. 715.

Δύρας, ᾱ, ὁ, *Dira*, ora Gorgopotamos, fi. tessal. verso le Termopili, Er. 7, 198; Lic.; **Δύρις, ὁ**, *Diri*, vento, panfil. Tpr. Vent. 53: **Δυρράχιον, ου, τό**, *Durazzo*, c. illir. Plut.; **-ρραχίη, ης, ἡ**, *territorio di D.* Eup.; agg. fm. **-ρραχίς, ίδος**, Ant. 9, 215.

δύρομαι, = ὀδύρομαι, Tr.

δύσ-, [sscr.] prenso peggiorativo, inseparabile, che indica opposizione, contrarietà, dubbio, difficoltà, incertezza, male: distrugge il signif. buono delle parole, e rinforza il cattivo. In ital. spesso corrisponde a *in, dis*. Il σ cade dinanzi a στ, σθ, σπ, σφ. σχ.

δύς, δῦσα, δύν, a. 3 part. di δύω.

δυσ-άγγελος, ον, *apportatore di tristi novelle*, Nonn.

δυσ-αγής, ές, [ἄγος] *empio; esecrando*, Man. 5, 180.— Sup. -αγέστατος, Ec. — vb. **-αγέω**, *sono empio...*, I.

δυσ-άγκριτος, ον, δυσ-αγκόμιστος, per δυσανακ- *difficile a discernersi. a raccogliersi*, Eschl

δύσ-αγνος, ον, [ἁγνός] *impuro; impudico*, Eschl. Suppl. 751; Luc. 32, 54: **-αγρέω**, [seg.] *sono sfortunato nella pesca o caccia*, Plut. Ant. 29: **-αγρής, ές**, [ἄγρα] *infelicemente preso*, Opp. H. 3, 272: **-άγωγος, ον**, *difficile a guidare; caparbio; restio*, Luc.; D. Al. 2, 28, ἐπί τι, 9, 8: **-άγων, ωνος, ὁ, ἡ**, [ἀγών] *pieno di difficili lotte*, στρατηγία, Plut. Tim. 36: **-αγώνιστος, ον**, *inespugnabile*, Poll.

δυσ-άδελφος, ον, *infelice nei fratelli*, δυσαδελφότατα πασῶν, Antigone e Ismene, ESCHL. Theb. 870.

δυσαερία, ας, ἡ, *aria cattiva, insalubre*, STR. 213: pl. *nebbia*, 184: **δυσ-άερος**, ον, [ἀήρ] *d'aria cattiva; insalubre, tόπος, luogo*, DI. CR. 1, 550; PROCL.

δυσ-άής, ές, [ἄημι] *che soffia contro; contrario; violento; funesto*, ἄνεμος, Zéfiro, OM.; del calore, Q. SM.; del mare, ANT. 7, 739. — *b*) *che spira cattivo odore*, OPP. C. 3, 114; H. 4, 662. — NB. κ. sg. δυσαέος, pl. δυσαήων, OM.; -αέα, a. sg. CALL. Dian. 115; neu. pl. OPP.

δυσ-άθλιος, ον, *infelicissimo*, SOF. Oc. 328; SET.

δυσ-αίακτος, ον, [αἰάζω] *lamentevole; deplorevole*, SET.; **-αιανής**, ές, [αἰανής] *luttuosissimo*, ESCHL. Pers. 281: **-αίθριος**, ον, [αἰθρία] *caliginoso; tetro; cupo*, EU. Her. 857: **-αιμορράγητος**, ον, [αἱμορράγέω] *che difficilmente fa uscir sangue*, AEZ. 14. 5: **-αίνητος**, ον, [αἰνέω] *di cattiva fama*, ÖRF.: **-αισθησία**, ας, ἡ, *insensibilità*, T. LOCR.; GAL.; **-αισθητέω**, *sono insensibile*, A. TRALL.; **-αίσθητος**, ον, [αἰσθάνομαι] *insensibile*, AL. APR.; GAL.— *b*) *che difficilmente cade sotto i sensi*, POLL.; **-αιτιολόγητος**, ον, [αἰτιολογέω] *di cui difficilmente si spiega la causa*, FIL. 2, 644: **-αίων**, ωνος, ὁ, ἡ, [αἰών] *di vita infelice; infelice*, SOF. Oc. 149: della stessa vita, *luttuosa; sfortunata; infelice*, EU. Hel. 213, Suppl. 960.

δυσ-άκεστος, ον, *difficile a guarire, sanare, cicatrizzare*, v. δυσήκ-, IPP. 88: **δυσ-άλγημα**, τος, τό, *grave dolore*, ER. MED.; **δυσ-αλγής**, ές, [ἄλγος] *che reca gran dolore; doloroso*, ESCHL. Ag. 1164; PLUT.; Q. SM. 14, 68: **-άλγητος**, ον, [ἀλγέω] *dolorosissimo*, EUP. — *b*) *insensibile; inumano*, SOF. Oc. 12: **-αλθής**, ές, [ἀλθαίνω] *difficile a guarire; incurabile; inveterato*, IPP. 807; PL. AX. 367: *mortale*, NIC. Al. 12. — ADV. **-ῶς**, MED.; **-άλθητος**, ον, — prec. MAN. 6, 624: NONN.

δυσάλιος, dor. — δυσήλιος.

δυσ-αλλοίωτος, ον, [ἀλλοιόω] *difficile a mutare, alterare*, GAL. 212. — *b*) *di difficile digestione*, IPP.; GAL.; **-άλυκτος**, ον, [ἀλύσκω] *difficilmente evitabile*, MAN. 3, 247; SET.; NIC. Al. 251, 550: **-άλωτος**, ον, [ἁλίσκομαι] *difficile a prendere*, caccia, pe ca, PL. Lys. 206; ARST.; *a espugnare, vincere*, ESCHL. Pr. 167; PLUT. — con gen. δ. κακῶν, *difficile ad esser preso dalle sventure; immune da...*, SOF. Oc. 1723: con dat. DIOSC. — *b*) tras. *difficile a comprendersi*, PL. Tim. 81. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, PL.

δυσ-άμάρτητος, ον, [ἁμαρτάνω] *dov'è difficile peccare, errare*, BAB.; *di gravi falli*, VEZ.: **-άμβατος**, — δυσανάβατος, SIM. 26: **-άμερία**, dor. — δυσημ-: **-άμμορος**, ον, [ἄμμ.] *molto infelice*, IL. 19, 315; 22, 428; 24, 727.

δυσ-ανάβατος, ον, *difficile a salirsi*, CORN. 14.

δυσ-ανάγωγος, ον, [ἀνάγωγή] *difficile a spurgarsi, rigettarsi*, DIOSC. 1, 1. — *b*) *difficile a condurre, guidare*, SIN. 1177.

δυσ-ανάδοτος, ον, *di difficile digestione* o *assimilazione*, GAL; AT. 91.

δυσ-αναθυμίατος, ον, [ἀναθυμιάω] *che difficilmente svapora*, ARTEM. 1, 1: **-ἀθαρτος**, ον,... *si cura*, GAL.

δυσ-ανακάλητος, ον, [ἀνακαλέω] *difficile a chiamare, richiamare, ricondurre*, PLUT. M. 74, Thes. 24; IOS.; *a rabbonire, a calmare*, M. TIR. 33, 6. — ADV. **-ως** ἔχειν, *riaversi difficilmente*, DIOSC. Alex. 16: **-ανακόμιστος**, ον, [ἀνακομίζω] *difficile a riportare, a ristabilire, a sollevare*, PLUT. Rom. 28; δυσαγκόμιστος, ESCHL. Eum. 262: **-ανάκρατος**, ον, [ἀνακεράννυμι] *difficile a unire, mischiare*, PLUT. M. 1024: **-ανάκριτος**, ον, δυσάγκρ-, *difficile a discernersi*, ESCHL. Suppl. 126

δυσ-ανάλητος, ον, [ἀναλαμβάνω] *difficile a rimettere nel pristino stato, a guarire*, IUL. 181: *a richiamare, a ricordare, a riprendere*, ALCID. — ADV. **-ως** ἔχειν, *essere difficile a rimettersi nel pristino stato*, ORIB. — subst. **-αναληψία**, ας, ἡ, VEZ.: **-ανάλυτος**, ον, [ἀναλύω] *difficile a sciogliersi; indissolubile*, NAZ.; *a analizzare*, PORF.; **-ανάλωτος**, — δυσεξανάλ-, FIL. 2, 505.

δυσ-ανάπειστος, ον, [ἀναπείθω] *difficile a persuadere*, PL. Parm. 135: **-ανάπλους**, ουν, [ἀναπλέω] *difficile a navigarsi contro corrente, a rimontare*, Ῥοδανός, STR. 189; **-ανάπλωτος** ον, — prec. 222: **-ανάπνευστος**, ον, [ἀναπνέω] *difficile a respirarsi*, ARST. — *b*) *che difficilmente respira*, GAL.; **-αναπόρευτος**, ον, [ἀναπορεύω] *difficile a passare*, FIL. 1, 672; 2, 118.

δυσ-ανασκεύαστος, ον, *difficile a rimettersi nello stato di prima*, A. TRALL. 776: **-ανάσφαλτος**, ον, *che difficilmente si ristabilisce*, IPP. 382: **-ανασχετέω**, [seg.] *porto a malincuore, di malanimo*, lt. *aegre ferre*, acc. TUC. 7, 71: *mi sdegno; sono infastidito, adirato*, dat. IOS. Ai. 13, 16, 2, περί τινος, FALAR. Epist. 115, ἐπί τινι, FIL. 2, 461: PLUT. Cam. 35, πρός τι, POL. 16, 12, 5, *per qsa.*; **-ανάσχετος**, ον, [ἀνέχω] *intollerabile; difficile a sopportare*, FIL. 2, 92; SIB. 3, 175. — ADV. **-έτως** ἔχειν πρός τι, *sopportare difficilmente qsa.* DISC.; CRIS. — NB. pt. δυσάνσχετος, AP. R. 2, 272.

δυσ-ανάτρεπτος, ον, [ἀνατρέπω] *difficile a rovesciare, ad abbattere*, PLUT. Caes. 4. — Cp. **-ότερος**, GAL.

δυσ-ανάφορος, ον, [ἀναφέρω] *grave; profondo*, BAS. — ADV. **-ως**, B.

δυσ-ανδρία, ας, ἡ, [ἀνήρ] *scarsezza d'uomini*, APP. Civ. 1, 7: **-άνεκτος**, ον, [ἀνέχω] *insopportabile; gravissimo*, SEN. Mem. 2, 2, 8; GAL.; **-άνεμος**, ον, dor. — δυσήν-, *percosso dal vento; sotto l'impeto del vento*. SOF. Ant. 592: **-ανδής**, ές, *che difficilmente fiorisce*, POLL.; **δυσ-άνιος**, ον, [ἀνία] *malcontento; scontento; stizzoso; triste*, IPP. 1108; MEN.: ARST.; **-άνιῶν**, ῶσα, ῶν, [ἀνιάω] *che causa dolore, afflizione, malcontento*, PLUT. M. 106.

δυσ-άνοικτος, ον, *difficile ad aprirsi*, DIOG. Epist. 50: **-άνολβος**, ον, = ἀν- rinforz., *infelicissimo*, EMPED. 352.

δυσ-άνσχετος, ον, v. δυσανάσχετος.

δυσ-αντἀγώνιστος, ον, [ἀνταγωνίζομαι] *difficile a combattere*, DI. L. 2, 134.

δυσ-άντης, ες, e **-αντής**, *difficile a salire*, FIL. 1, 255; OPP. C. 4, 432. — *b*) — seg. OPP. C. 2, 380; MUS. 324: **-άντητος**, ον, [ἀντάω] *di spiacevole incontro; odioso*, LUC. 5, 5: *a cui difficilmente si resiste; terribile; funesto*, PLUT. M. 118; M. TIR. 5, 3; NONN.; **-αντίβλεπτος**, ον, [ἀντιβλέπω] *che male si guarda in faccia; terribile*, PLUT. Marc. 23: **-αντίλεκτος**, ον, [ἀντιλέγω] *a cui non si resiste* o *contraddice; irresistibile*, τεκμήριον, μαρτυρία, *prova*, ecc. D. AL. 5, 18; IOS. Ai. 18, 9, 5: **-αντίρρητος**, ον, EM.; avv. **-ως**, — prec. POL. 9, 31, 7.

δυσ-αντοφθάλμητος, ον, [ἀντοφθαλμέω] *irresistibile*, POL. 23, 8, 13: **-άνωρ**, ορος, ὁ, γάμος, *matrimonio infelice a causa del malvagio sposo*, ESCHL. Suppl. 1064: **-αξίωτος**, ον, *difficile a scongiurare*, **-απάλαιπτος**, *a cancellare, lavare*, SCL. SOF.

δυσ-απαλλακτία, ας, ἡ, [seg.] *difficoltà di liberarsi; pertinacia*. al. **-λαξία**, PL. Phil. 46: **-απάλλακτος**, ον, [ἀπαλλάσσω] *da cui non è facile liberarsi; inesorabile; senza fine*, IPP.; ὀδύναι, *dolori*, SOF. Tr. 959; πρόσταγμα, ISOC. 213. — *b*) attiv. *che difficilmente si libera, esonera, disbriga*, ἀπό e gen. PL. Theaet. 195; sol. gen. ARST. — Cp. **-ότερος**, PL. Tim. 85. — ADV. **-ως**, EUST.

δυσ-άπιστος, ον, *disobbediente; indocile*, ANT. 12, 179: vb. **-απιστέω**, *credo facilmente*, B.

δυσ-αποβίβαστος, ον, [ἀποβιβάζω] *difficile a respingere*, GAL. 6, 327: **-απόβλητος**, ον, [ἀποβάλλω] *difficile a rimuovere, respingere, gettare, perdere*, ELLEN.; **-από-**

δεικτος, ον, [ἀποδείκνυμι] *difficile a dimostrare*, Pl. Rsp. 488: -αποδίδακτος, ον, [ἀποδιδάσκω] *difficile a disimpararsi, a dimenticarsi*, Ios. Ai. 16, 2, 4: -απόδοτος, ον, [ἀποδίδωμι] *difficile a definire, a rendere*, Sext.; Orig.; -αποκάτάστασις, εως, ἡ, *difficoltà di ristabilimento*, Erot. 126: -αποκάτάστατος, ον, [ἀποκαθίστημι] *di difficile ristabilimento*, M. Ant. 11, 8; Gal. 2, 397: -απόκριτος, ον, [ἀποκρίνομαι] *a che difficilmente si risponde*, Luc. 14, 22. — *b*) attv. *che difficilmente risponde*, P. Eg. 61.

δυσ-απολόγητος, ον, [ἀπολογέομαι] *che difficilmente si scusa, si difende*, ἁμαρτία, Pol. 1, 10, 4; Ios., *difficile a spiegare*, Str. 183: -απόλυτος, ον, *che malagevolmente si può sciogliere, levare, staccare*, Olimpiod. — Avv. -ως, Gal., P. Eg.

δυσ-απόνιπτος, ον, [ἀπονίπτω] *che mal può lavarsi, cancellarsi*, Theol. cp. -ότερος, 22.

δυσ-απόπτωτος, ον, [ἀποπίπτω] *che difficilmente cade giù*, καρπος, Tpr. Cp. 1, 11, 8.

δυσ-απόσπαστος, ον, [ἀποσπάω] *difficile a staccarsi, separarsi*, At. 152. — *b*) *da cui uno si separa difficilmente*, Fil. 2, 11, 14; Carit. 5, 8. — Avv. -ως ἔχειν, *essere difficile a separarsi*, Pl. Ax. 365; Diod. 20, 51 -απόσχετος, ον, [ἀπέχω] *da cui uno difficilmente si asbiene*, Sext., -απότρεπτος, ον, [ἀποτρέπω] *difficile a distogliere, a dissuadere*, Sen Mem. 4, 1, 4, Aristen., -απότριπτος, ον, [ἀποτρίβω] *difficile a cancellarsi, a rimuoversi*, ὀνειδη, Arst.; Plut. M. 55: -άπουλος, ον, e δυσ-απούλωτος, ον, [ἀπουλόω] *che difficilmente si rimargina, si cicatrizza*, Med.

δυσ-άρεστέω, e M. [δυσάρεστος] impf. δυσηρέστει, -ρέστουν, -ρεστοῦντο, f. -αρεστήσω, a. conj. δυσαρεστήσῃ, part. -αρεστήσαντες, part. pres. -αρεστούμενος, Arst.; Pol. ecc.; *sono malcontento, sdegnato*, τινί, *di, per qno. di qsa.* Pol.; Diod. 5, 9: *spiaccio*, δυσαρεστουμένη φιλία, *amicizia spiacente*, Plut. M. 94: δυσηρέστει, con sogg. di cosa, Diod. 18, 62: ὅτι, D. Al., -αρέστημα, τος, τό, [prec.] *cosa spiacevole; incomodo; angustia*, Stob.; Med.; -αρέστησις, εως, ἡ, *malcontento; disgusto; scontentezza*, Pl. Ax. 366; Pol.; τινι, e ἐπί τινι, *per qsa.* 10; -αρεστία, ας, ἡ, — prec. Med.; Clem.; Ierocl.; -αρεστικός, ἡ, όν, *molesto; strano; spiacevole*, Orib.; -άρεστος, ον, [ἀρέσκω] *spiacevole; malcontento; disgustoso; penoso; strano; noioso; triste*, Isoc. 8. 234; Sen. Mem. 3, 13, 3; Eu. Or. 232; Plut. — *implacabile*, δαίμονες, Eschl. Eum. 928: τι, *malcontento di qsa.* Luc. 66, 46· τὸ δ. *spiacevolezza; animosità*, Plut. M. 128, Sol. 25. — Cp. -ότερος, Sen. — Avv. -ως, Plut. M. 476.

δυσ-άριθμητος, ον, [ἀριθμέω] *difficile a contare; innumerevole*, App. Civ. 2, 73: vb. -αριθμέω, B.

δυσ-άριστο-τόκεια, ας, ἡ, [τίκτω] *sventurata madre d'un eroe*, Il. 18, 54.

δύσ-αρκτος, ον, [ἄρχω] *difficile a dominare, a governare*, Eschl. Ch. 1024; Ios. Ai. 4, 2, 1; Plut. M. 779. — Cp. -ότερος, Plut. Luc. 2; Sup. -ότατος, App. Civ. 2, 149: -αρμοστία, ας, ἡ, *disaccordo; disunione*, Plut. Aemil. 5: -άρμοστος, ον, [ἁρμόττω] *disgiunto; disunito; discorde*, App. Mithr. 34; Plut. Eum. 13: -αρχία, ας, ἡ, *difficoltà di governo; indisciplinatezza*, App. Civ. 5, 17.

δυσ-αυγής, ές, [αὐγή] *che non splende; oscuro*, Poet. H. 65: -αυλία, ας, ἡ, [δύσαυλος] *dimora o abitazione o nottata penosa*, all'aria aperta, Eschl. Ag. 555; Fil. 1, 195: -αυλις, ιδος, ἡ, — prec. Step. B.; -αυλος, ον, [αὐλή] *inabitabile; inospitale*, δυσαύλων πάγων, *dei geli che rendono ingrato lo star fuori di casa*, Sof. Ant. 356. — *2*) da αὐλός, *flauto*, δ. ἔρις, *infelice gara di flauti*, Ant. 9, 266: -αυξής, ές, e δυσ-αύξητος, ον, [αὐξάνω] *che cresce lentamente, difficilmente*, Tpr.; -αυχής, ές, [αὐχέω] *noiosamente, eccessivamente millantatore*, Ap. R. 3, 976.

δυσ-αφαίρετος, ον, [ἀφαιρέω] *malagevole a essere tolto*, Arst.; -αφής, ές, [ἅπτω] *spiacevole al tatto*, Nic.; Gal.; -άχής, ές, [ἄχος] *dolorosissimo; tristissimo*, Eschl. Eum 145 — *b*) δυσᾰχής, — δυσηχής, Anacr.; -αχθής, ές, [ἄχθος] *intollerabile; molestissimo*, Trifiod. 42; Mass. 308.

δυσ-βασάνιστος, ον, [βᾰσᾰνίζω] *difficile a investigare, a provare*, S. E. 7, 128. — Avv. -ως, E.; -βάστακτος, ον, [βαστάζω] *difficile, grave a portare; opprimente; insopportabile*, Fil. 2, 449; Set.; NT.; Plut. M. 915: -βάτο-ποτέομαι, [seg.] *rendo difficile il cammino o il passaggio*, Sen. Hipp. 8, 9, (?): -βατος, ον, [βαίνω] *di difficile accesso; impraticabile; inaccessibile*, Pl. Rsp. 432; Arst. Pol.; Diod. 19, 74; τὰ δ. *luoghi difficili*, Str. 2, 4, 27: trag. Pd. *di triste accesso*, Eschl. Pers. 1069: -βάυκτος, ον, *lamentevole, gemebondo*, 574.

δύσ-βιος, AB., δυσ-βίοτος, ον, Ant. 7, 648, *che rende penosa la vita; misero.*

δυσ-βλαστής, ές, [βλαστάνω] *che difficilmente germoglia*, Tpr Hp. 8, 6, 1, Cp. 1, 3, 1.

δυσ-βοήθ-ητος, ον, [βοηθέω] *a cui difficilmente si dà soccorso, rimedio, conforto*, Ipp.; Diod. 3, 47; 11, 15; Diosc.; P. Eg. — Cp. -ότερος, Diosc.: -βολος, ον, [βολή] *infelice netlyetto*, di dadi, Poll.; -βουλία, ας, ἡ, [βουλή] *sconsiglialo divisamento; stoltezza*, Eschl. Ag. 1609, Theb. 802; Sof. Ant. 95, 1269.

δυσ-βράχάνος, ον, *difficile; grave a trattare*, Crat. fr. inc. 60.

δύσ-βωλος, ον, [βῶλος] *sterile; infruttuoso*, Om. Epigr. Ant. 7, 401.

δυσ-γάμίη, ης, ἡ, *infelici nozze; matrimonio sventurato*, Man 1, 19: vb. -γαμέω, Efest. Astr.; δύσ-γαμος, ον, [γάμος] *d'infelice unione; d'infausto matrimonio*, Eu. Hel. 687, Tr. 1114; Lic.; δ. γ. *matrimonio infelice*, Eu. Ph. 1047.

δυσ-γάργάλις, ι, g. εως, [γαργαλίζω] *che mal soffre il solletico; irritabile; ombroso*, Lucr. Sen. Eq. 3, 10; Ar. fr. 136; -γαργάλιστος, ον, Geop. 16, 2, 1; -γάργαλος, ον, Lib.; AB.

δυσ-γένεια, ας, ἡ, [seg.] *bassi natali; umile origine*, Sof. Or. 1079; Eu.; Pl. Rsp 618: *sentire ignobile*, Eu. H. f. 663: -γενής, ές, [γίγνομαι] *di bassi natali; ignobile*, Eu. Ion. 1477; Ar. Ran. 1219: *di bassi sentimenti*, Eu. El. 383: -γεφύρωτος, ον, [γεφυρόω] *difficile a costruirvisi un ponte*, Str. 193: -γεώργητος, ον, [γεωργέω] *difficile a coltivarsi*, Str. 840. — Cp. -ότερος, Orig.

δύσ-γνοια, ας, ἡ, [γιγνώσκω] *ignoranza; errore; dubbio*, Eu. H. f. 1107: -γνώριστος, ον, *difficile a riconoscersi*, Gal.; Poll.; -γνωσία, ας, ἡ, *difficoltà di conoscere; ignoranza*, Eu. El. 767: -γνωστος, ον, *difficile a comprendere, conoscere, riconoscere*, Pl.; Pol. 3, 78, 4.

δυσ-γοήτευτος, ον, [γοητεύω] *non facile ad essere affascinato*, Pl. Rsp. 413: -γονος, ον, *difficile a concepire*, Vez.; -γράμματος, ον, [γράμμα] *difficile a scrivere*, Arist. — *poco atto alle lettere; illetterato*, Filostr. 558: -γρίπιστος, ον, [γρῖπίζω, *pescare*] *avido di guadagno*, Lib.

δυσ-δαιμονέω, [-δαίμων] *sono infelice*, Lgn. 9, 7: -δαιμονία, ας, ἡ, *infelicità; sventura*, Eu. It. 1120; And. 2, 7: -δαίμων, ον, g. ονος *infelice; sventurato; fatale*, Tr.; τύχη, Pl. Leg. 905. — Cp. -ονέστερος, And.; -δάκρῡτος, ον, [δακρύω] *molto lagrimevole*, Eschl. Ag. 442. — *b*) *che piange amaramente*, Ant. 12, 80; δάκρυα δ. *lagrime infelici*, 7, 476: -δᾶιμαρ, ἅμαρτος, ὁ, *di scellerata moglie*, Eschl. Ag. 1319.

δύσ-δεικτος, ον, [δείκνυμι] *difficile a dimostrare*, GAL.: **-δέρκετος**, ον, OPP. C. 2, 607; **δυσ-δερκής**, ές, [δέρκομαι] *orribile a vedere; orrido; brutto; deforme*, H. 1, 47.— *b) poco visibile; debole*, ἴχνη, C. 1, 102; cfr. 451.

δύσ-δηρις, ι, g. ιος, [δῆρις] *con cui si combatte male*, NIC. Th 738.

δυσ-διάβατος, ον, *difficile a passare*, τόπος, POL. 1, 39, 13; ῥεῦμα, DIOD. 17, 93.

δυσ-διάγνωστος, ον, [διαγιγνώσκω] *difficile a distinguere, a conoscere*, D. AL. 2, 71; GAL.; **-διαγνωστικόν**, τό, *difficoltà di diagnosi*, A. TRALL.; **-διάγωγος**, ον, *di non piacevole dimora*, STR. 157; TOL.

δυσ-διάθετος, ον, [διατίθημι] *difficile a collocare*, in matrimonio, MEN. Ἀλ. 6: *difficile a comporre, ordinare, governare*, PLUT. Caes. 11; Di. C. 73, 15

δυσ-διαίρετος, ον, [διαιρέω] *difficile a dividere, spartire, separare, staccare*, ARST.; TER. Hp. 7, 11, 3; MED.; **-διαίτητος**, ον, [διαιτάω] *difficile a giudicare, a decidere*, PLUT.; PORF. Abst. 2, 1.

δυσ-διακόμιστος, ον, *difficile a trasportarsi*, E.; **-διακόντιστος**, ον, [διακοντίζω] *difficile a trapassare con un giavellotto*, EL. Na. 17, 44: **-διάκριτος**, ον, [διακρίνω] *difficile a discernere, a distinguere*, PLUT.; AT. 615; STR. 628; *a giudicare*, DIOD. 33, 28: *a digerire, passare*, SENOCR.

δυσ-διάλῡτος, ον, [διαλύω] *difficile a discioglieri*, ARST.; *a digerire; indigesto*, DIOSC.; GAL.; *a dividere, a separare*, AT. 53; *a rompere*, POL. 1, 26, 16: *difficile a riconciliare*, ARST. Nic. 4, 5, 10.

δυσ-διανόητος, — δυσνόητος, SCL. EU.

δυσ-διάπλαστος, ον, [διαπλάσσω] *difficile a foggiare, a formare*, τὸ δ. *bruttezza*, CRIS.; **-διάπνευστος**, ον, [διαπνέω] *che lentamente svapora*, o *traspira*, TER; DIOSC.; ORIB.; **-διάσπαστος**, ον, [διασπάω] *che si svelle* o *rompe a stento*, FIL. B.; POL. 15, 15, 7: **-διάτηκτος**, ον, **-διατήκω**] *che ammollisce a stento*, TER. Cp. 2, 15, 2: **-διάτμητος**, ον, [διατέμνω] *difficile a tagliare, a separare*, CRIS.; e **-διάστατος**, ER. MED.; **-διατύπωτος**, ον, [διατυπόω] *difficile a formare*, CRIS.

δυσ-διαφθαρτος, ον, *difficile a rompere*, **-διαφορηαία**, ας, ἡ, *difficoltà di traspirazione, di dissipazione*, CASS. — *agg.* **δυσ-διαφόρητος**, ον, [διαφορέω] *che difficilmente traspira, trasuda, dissipa, secerne, emette*, GAL.; **-διαχώρητος**, ον, [διαχωρέω] *difficile a digerire; indigesto*, ARST. — *b) stitico*, AL. AFR. — Cp. **-ότερος**, ARST.

δυσ-δίδακτος, ον, [διδάσκω] *difficile a istruire; tardo*, IPP. 1233.

δυσ-διέγερτος, ον, [διεγείρω] *difficile a destarsi*, A. TRALL; **-διεξακτος**, ον, [διεξάγω] *difficile a passare*, PORF. Abst. 4, 18: **-διεξίτητος**, ον, [διέξειμι] — δυσέξιτος, SIN. 246: **-διεξόδευτος**, ον, [διεξοδεύω] — seg. CRIS.; NISS.; **-διέξοδος**, ον, [διέξοδος] *difficile a passare*, DIOD. 5, 34; Di. C. 60, 20; per *indigesto*; θέρμος, GAL. 6, 327: **-διερεύνητος**, ον, [διερευνάω] *difficile a investigarsi, a indagare*, PL. Rsp. 432; Di. C. 51, 26.

δυσ-διήγητος, ον, [διηγέομαι] *difficile a raccontarsi*, SET.; EC.

δυσ-δίοδος, ον, [δίοδος] *difficile a traversare*, POL. 3, 61, 3; 5, 7, 10: **-διοίκητος**, ον, [διοικέω] *difficile ad amministrarsi*, IOS. Bi. 2, 16. — *b) indigesto*, SENOCR. 31; P. EG. — Sup. **-ότατος**, SENOCR. 26: **-διόρατος**, ον, [διοράω] *difficile a discernersi*, B.; **-διόρθωτος**, ον, [διορθόω] *difficile a emendare, a correggere*, EC.; SOSI. **-διορθωσία**, ας, ἡ, *errore difficilmente correggibile*, EPIGR.; **-διόριστος**, ον, [διορίζω] *difficile a definire*, SEST.; *a distinguere*, ID.

δυσ-δοκίμαστος, ον, [δοκιμάζω] *difficile a saggiare, provare*, DIOSC.

δύσ-δωρος, ον, [δῶρον] *d'infausto dono*, δῶρα δ. *doni funesti*, OPP. H. 3, 303.

δυσ-έγερτος, ον, [ἐγείρω] *da cui è difficile il destarsi*, ὕπνος, *sonno*, P. EG.; **-εγκαρτέρητος**, ον, [ἐγκαρτερέω] *a cui difficilmente si resiste*, SEST.; **-εγχείρητος**, ον, [ἐγχειρέω] *malagevole*, IOS. Ai. 15, 11, 2: **-έγχωστος**, ον, [ἐγχώννυμι] *difficile a riempirsi, a ostruirsi*, STR. 740.

δύσ-εδρος, ον, [ἕδρα] *dal funesto soggiorno; di funesta vicinanza*, ἐρινύς, ESCHL. Ag. 746. — *b) mal piantato; stabilito male; storto*, costruzione, D. AL. Comp. 6.

δυσ-είδεια, ας, ἡ, [seg.] *bruttezza; deformità*, DI. L. 2, 33: **-ειδής**, ές, [εἶδος] *brutto; deforme*, ER. 6, 61; SOP.; PL. Soph. 228. - Sup. **-ειδέστατος**, Di C. 60, 27: **-είκαστος**, ον, [εἰκάζω] *malagevole a congetturarsi; oscuro*, D. AL. 1, 32; LUC. 46, 4: **-εικτος**, ον, [εἴκω] *ostinato; intrattabile*, CRIS.: **-ειμάτεω**, [seg.] *sono mal vestito*, PLUT. M. 299: **-είματος**, ον, EU. El. 1107; **δυσ-είμων**, ον, g. ονος, AT. 116, [εἷμα] *mal vestito; cruccioso*; SOST. **-ειμονία**, ας, ἡ, *vesti misere*, SCL. EU.; **-είσβολος**, ον, e **-έσβολος**, ον, [εἰσβολή] *di difficile accesso; difficile a penetrarvi, a invadersi*, TUC. 3, 101; EU.; STR. 141. — Sup. **-βολώτατος**, TUC.; **-είσπλοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, STR. 183 e **-είσπλωτος**, ον, SCL. TUC. [εἰσπλέω] *di difficile accesso alle navi; mal navigabile*.

δυσ-έκβατος, ον, [ἐκ ·αίνω] *di difficile uscita*, DI. C. 56, 19: **-εκβίαστος**, ον, [ἐκβιάζω] *difficile a vincere, a superare*, PLUT. M. 127; ecc.; **-έκδεκτος**, ον, [ἐκδέχομαι] *insopportabile*, GAL. 8, 916: **-έκδρομος**, ον, [ἐκδραμεῖν] *che difficilmente si fugge*, NIC. Al. 14: **-εκθέρμαντος**, ον, [ἐκθερμαίνω] *difficile a riscaldare*, PLUT. M. 625; GAL. — AVV. **-ως**, GAL.; ORIB.: **-έκθυτος**, ον, [ἐκθύω] *difficile a distornare con un sacrifizio; di cattivo augurio*, σημεῖα, PLUT. Crass. 18.

δυσ-εκκάθαρτος, ον, [ἐκκαθαίρω] *difficile a purificare, a lavare*, D AL. 4, 24: **-εκκαρτέρητος**, ον, ... *a tollerare*, FILOD.: **-εκκένωτος**, ον, ... *a emettere* GAL.; **-εκκρῑτος**, ον, [ἐκκρίνω] *difficile a smaltire; indigeribile*, SENOCR. 38, 45; AT. 69: sens. attv. GAL.; **-έκκρουστος**, ον, [ἐκκρούω] *difficile a ribattere, scuotere, respingere*, SEST.

δυσ-εκλάλητος, ον, [ἐκλαλέω] *difficile a esprimersi, a dirsi*, D. AL.; **-έκλειπτος**, ον, [ἐκλείπω] *che cessa difficilmente; continuo; interminabile*, PLUT. M. 829; P. EG.; **-έκληπτος**, ον, [ἐκλαμβάνω] AVV **-ως**, *da prendersi difficilmente*, GAL. 6, 527: **-έκλῡτος**, ον, [ἐκλύω] *difficile a sciogliersi; indissolubile*, FIL. 1, 192. — AVV. **-ως**, *insolubilmente*, ESCHL. Pr. 60.

δυσ-εκμόχλευτος, ον, [ἐκμοχλεύω] *difficile a allontanare, rimuovere*, ORIB.; **-εκμύζητος**, ον, ... *a succhiare*, SOR.

δυσ-έκνευστος, ον, [ἐκνέω] *difficile ad uscirne a nuoto*, M. TIR. 17, 10.

δυσ-έκνιπτος, ον, [ἐκνίπτω] g. dor. **-ίπτω**, STOB. *difficile a lavarsi*, EL. Na. 1, 48; *a cancellarsi; incancellabile*, PL. Rsp. 378.

δυσ-εκπέρα(ν)τος, ον, [ἐκπεραίνω] *difficile a passare; interminabile*, EU. Hipp. 678, 883: **-έκπληκτος**, ον, [ἐκπλήσσω] *difficile a spaventarsi*, ARST.; **-έκπλοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *donde difficilmente si esce navigando*, POL. 34, 2, 5: **-έκπλῡτος**, ον, [ἐκπλύνω] *difficile a lavare, a cancellare*, FIL.; PLUT.; **-εκπόρευτος**, ον. [ἐκπορεύω] *donde è difficile uscire* o *salvarsi*, FIL. B.; IOS. Ai. 13, 2, 4: **-εκπύητος**, ον [ἐκπυέω] *che difficilmente va in suppurazione, marcisce*, GAL.: P. EG.

δυσ-έκρυπτος, ον, [ἐκρύπτω] — δυσέκνιπτος, SENOCR. 58: **-εκρῑζωτος**, ον, *diff. a sradicare*, FIL. 105.

δυσ-έκτηκτος, ον, — δύστηκτος, Ipp. 383.

δυσ-έκφευκτος, ον, [ἐκφεύγω] *difficile a schivare; inevitabile*, Timot. Pers. 130; Pol. 1, 77, 7; Man. — sens. attv. Timot. 140. — Avv. **-κφύκτως**, Ant. 16, 198: **-έκφορος**, ον, [ἐκφέρω] *difficile a pronunziare, proferire*, D. Al. — Avv. **-ως**, *con difficile pronunzia*, Str. 662: anche **-εκφόρητος**, ον, D. Al. Comp. 22.

δυσ-έλεγκτος, ον, [ἐλέγχω] *difficile a ribattere, convincere, confutare*, Str. 14, 508; Luc. 15, 17. — Cp. **-ότερος**, Str.

Δυσ-ελένα, ᾶς, ἡ, dor. *funesta Elena*, Eu. Ia. 1316, Or. 1388.

δυσ-έλικτος, ον, [ἑλίσσω] *avviluppato; inestricabile*, El. Na. 14, 8.

δυσ-ελκής, ές, [ἕλκος] *mal disposto alla guarigione delle piaghe*, o *ulceri*, Ipp. 479; P. Eg. — *b*) di ulceri, *difficile a guarire*, Ipp. 391: **-ελκίη**, ης, ἡ, *malignità d'un' ulcere*, Ipp. 1008.

δυσ-ελπίζω, *f.* **-ίσω**, megl. **δυσελπιστέω**, Pol. 16, 33, 1; 21, 10, 2: **-ελπίς**, ι, *g.* ίδος, *disperato; di poca speranza*, Eschl. Ch. 412; Sen. Hell. 5, 4, 31; Arst.; **-ελπιστέω**, *spero poco; ho poca speranza; dispero*, τινί, ἐπί τινι, περί τινος, Pol. 2, 10, 8; 4, 60, 4, ecc.; **-ελπιστία**, ας, ἡ, *poca fiducia; scoraggiamento; disperazione*, Arst.; Pol. 1, 39, 14; App. Civ. 4, 12: **-έλπιστος**, ον, [ἐλπίζω] *disperato; sfiduciato*, Plut. Fab. 17. — *b*) pass. *insperato; ἐκ δυσελπίστων*, lt. *ex insperato*, Cyr. 6, 1, 47. — Avv. **-ως** ἔχειν. *essere disp.* Pol. 1, 87, 1.

δυσ-έμβατος, ον, [ἐμβαίνω] *impraticabile; inaccessibile; scavroso; difficile*, Tuc. 4, 10; Plut.; **-έμβλητος**, ον, [ἐμβάλλω] *difficile a rimettersi a posto*, Ipp. 833: **-έμβολος**, ον, — prec. Ipp. 776. — *b*) *dov'è malagevole irrompere, penetrare*, Sen. Hell. 6, 5, 24; Arst.; Pol. 3, 48, 7. — Cp. **-ώτερος**, Ipp.; Sup. **-ώτατος**, Sen.; **-έμετος**, ον, Sin. 257 e **δυσ-εμής**, ές, Gal. [ἐμέω] *difficile al vomito*; vb. **-εμέω**, Filum.; **-έμπρηστος**, ον, [ἐμπίπρημι] *che non si brucia*, Fil. B.; **-έμπτωστος**, ον, [ἐμπίπτω] *che difficilmente cade, in*, εἴς τι, Gal. 5, 157. — Avv. **-ως**, Nicom.

δυσ-ένδοτος, ον, [ἐνδίδωμι] *che difficilmente cede*, Cris.: **-ενέδρευτος**, ον, [ἐνεδρεύω] *non atto per un agguato*, ὁδός, Ader. H sp. 88: **-ενέργεια**, ἡ, *stanchezza*, Diosc.; **-ενέργητος**, ον, *inerte*, Scl. Ar.; *mal digerito*, Sor.

δυσ-εντερία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, e **-έτριον**, τό, NT. [ἔντερα] *travaglio di ventre; dissenteria*, Er. 8, 115; Ipp. 1247; Pl. Tim. 86, Theaet. 142; Arst.; **-εντεριάω**, *soffro dissenteria*, A. Tragl.; **-εντερικός**, ή, όν, *disenterico; preso da dissenteria*, Ipp. 1086; Epic. (Di. L. 10, 22); Ar.; Plut. 1089; Diosc. 1, 21, 51: **-εντεριώδης**, ες, Ipp.; **-έντερος**, ον, Nic. Al. 382. — prec.

δυσ-έντευκτος, ον, [ἐντυγχάνω] *di difficile accesso; non affabile; ripulsivo*, Tpr.; Pol. 5, 34, 4: τὸ δ. Fil. 2, 530; Ios. Ai. 13, 2, 1 = **-εντευξία**, ας, ἡ, *l'essere inaccessibile; durezza*, Diod. 19, 9; Cass. 166.

δυσ-ένωτος, ον, [ἑνόω] *difficile a unire*, M. Ant. 11, 8.

δυσ-εξάγωγος, ον, [ἐξαγωγή] *che a stento si mena fuori, si porta via*, Ipp. 377; Arst.; **-εξάλειπτος**, ον, [ἐξαλείφω] *difficile a cancellarsi, a togliersi*, Pol.; Diod. 3, 6; μνήμη, Lgn. 7: **-εξανάλωτος**, ον, [ἐξαναλίσκω] *difficile a consumare; inesauribile*, Ipp. 383; Bas.; **-εξάπατητος**, ον, [ἐξαπατάω] *difficile ad essere ingannato, illuso*, Pl. Rsp. 413; Sen. Ages. 11, 12: **-εξαπτος**, ον, [ἐξάπτω] *difficile a slegarsi, sciogliersi*, al. *difficile ad accendersi*, Plut. Rom. 28: **-εξαριθμητος**, ον, [ἐξαριθμέω] *difficile a contarsi; innumerevole*, Pol. 3, 58, 6; Plut. M. 667: **-εξάτμιστος**, ον, [ἐξατμίζω] *di difficile evaporazione*, Gal. 2, 392.

δυσ-εξέλεγκτος, ον, [ἐξελέγχω] *difficile a confutare, a convincere*, Pl. Phaed. 85; Tol. — *b*) *difficile a scoprire*, D. Al. 3, 5: **-εξέλικτος**, ον, [ἐξελίσσω] *difficile a svolgere, a spiegare; involuto*, D. Al.; Plut. Brut. 13: *contorto*, El. Na. 14, 8: **-εξερεύνητος**, ον, *malagevole a esplorare, rintracciare*, Arst.; **-εξέτασστος**, ον, [ἐξετάζω] *difficile a esaminare*, l.; **-εξεύρετος**, ον, [ἐξευρίσκω] *difficile a trovare*, Arst.; Plut. M. 407.

δυσ-εξήγητος, ον, [ἐξηγέομαι] *difficile a spiegare, esporre*, Di. L. 9. 13; Gal.; **-εξημέρωτος**, ον, [ἐξημερόω] *difficile a addomesticarsi*, θηρία, Plut. Artax. 25: **-εξήνυστος**, ον, [ἐξανύω] *indissolubile; inestricabile*, Eu. Hipp. 1237.

δυσ-εξίλαστος, ον, [ἐξιλάσκομαι] *difficile a calmarsi, placarsi*, πένθη, Plut. M. 609: **-εξίτηλος**, ον, *difficile a distruggersi, perire, svanire; indelebile*, Str. 516; Plut. M. 696; Fil. B.; **-εξίτηστος**, ον, E. e **δυσ-έξιτος**, ον, [ἔξειμι] *donde difficilmente si esce*, Diod. 3, 44.

δυσ-εξοδος, ον, *di difficile uscita*, Arst.; Lic.; Paus. 2, 31: *difficile a guarire, a sanarsi*, Ipp. 1133; e **-εξόδευτος**, ον, Procl.

δυσ-έξοιστος, ον, [ἐκφέρω] *difficile a spiegarsi, a esporsi, a trarsi fuori*, Porf.; Ec.: **-εξοβωτός**, ον, *non facilmente spostato in fuori*, Sor.

δύσεο, δύσετο, v. δύω.

δυσ-έπακτος, ον, [ἐπάγω] *difficile a trarre, tirare*, Fil. B. 58: **-επανόρθωτος**, ον, [ἐπανορθόω] *difficile a raddrizzare, correggere*, Teon.; Vex.

δυσ-επέκτατος, ον, [τείνω] *diff. a stendere*, Gal.

δυσ-επίβατος, ον, [ἐπιβαίνω] *di difficile accesso*, Diod. 1, 69: **-επίβλητος**, ον, [ἐπιβάλλω] *difficile a raggiungere*, l.; **-επίβολος**, ον, [prec.] *difficile a raggiungere, ad assalire*, En. Tat.; δ. πλοῦς, *navigazione difficile*, Arr. M. rubr. 39: **-επιβούλευτος**, ον, [ἐπιβουλεύω] *non facile a cadere nelle insidie*, Sen. Hipp. 4, 11, Ages. 6, 7: *che non è facile rendere inefficace*, Apd. Pol. 14. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Sen.

δυσ-επίγνωστος, ον, [ἐπιγιγνώσκω] *difficile a conoscere, a ritrovare*, App. Civ. 1, 18; Sin. — Cp. **-ότερος**, Nias.

δυσ-επίθετος, ον, [ἐπιτίθημι] *difficile ad assaltare*, En. Tat.; **-επιθύμως ἔχειν**, [da θυμός] *essere mal disposto*, Naz.

δυσ-επικούρητος, ον, [ἐπικουρέω] *difficile a soccorrere*, Alcid 36: **-επίκριτος**, ον, [ἐπικρίνω] *difficile a giudicare, decidere*, Ap. Tian. 19.

δυσ-επίληπτος, ον, [ἐπιλαμβάνω] *difficile a comprendersi; oscuro*, Cris.; **-επιλόγιστος**, *diff. a concepire*, Diog. En. 155.

δυσ-επίμικτος, ον, [ἐπιμίγνυμι] *insocievole*, Str.; Plut. M. 917.

δυσ-επινόητος, ον, [ἐπινοέω] *difficile a concepirsi, a intendersi, immaginarsi*, M. Ant. 6, 17; Iul. 12.

δυσ-επίστροφος, ον, [ἐπιστρέφω] *difficile a volgere, guidare*, App. Mithr. 42: **-επίσχετος**, ον, [ἐπέχω] *difficile ad arrestare, frenare*, αἱμορραγία, Gal.; P. Eg. — Avv. **-ως**, Gal. 7, 819.

δυσ-επίτευκτος, ον, [ἐπιτυγχάνω] *difficile a compiere, a riuscire*, Diod. 17, 93: *inefficace*, Vez.; **-επιτήδευτος**, ον, *difficile a farsi*, Ec.; **-επιτρίμητος**, ον, *diff. a criticare*, Al. Afr.

δυσ-επιχείρητος, ον, [ἐπιχειρέω] *difficile a tentare, provare, assaltare, attaccare*, Arst.; App. Pun. 118. — Sup. **-ότατος**, Arst.

δυσ-έποπτος, ον, *difficile a vedere*, Cir.

δυσ-επούλωτος, ον, [ἐπουλόω] *difficile a rimargi-narsi*, Gal. 6, 418.

δυσ-έραστος, ον, [ἐραστός] *infelice in amore*, M. Tir. 3, 5. — *b*) *non favorevole all'amore*, Ant. 5, 172.

δυσ-εργάσιμος, ος, ὁ, ἡ, [ἐργάζομαι] *difficoltà di compimento, esecuzione*, Artem. 1, 67: **-έργαστος**, ον, *che fa malvolentieri; neghittoso*, Ec. — *b*) *difficile a compiere*, v. l. Ios. Bi. 5, 9, 2: **-έργεια**, ας, ἡ, [δυσεργής] *difetto di meccanismo*, Eron.; *difficoltà*, Orib.; **-εργέω**, *sono inerte*, Ipp.; **-έργημα**, τος, τό, *difficoltà; ostacolo*, Diosc.; **-εργής**, ές, — δύσεργος, App. Hisp. 71, ecc.; l.; **-εργία**, ας, ἡ, *difficoltà, impedimento in un'opera*, Plut. Aemil. 16; Eron. — *b*) *inoperosità; inerzia*, App. Syr. 19: **-εργος**, ον, [ἔργον] *difficile a lavorarsi*, Teh. Hp. 5, 1, 1; λίθοι, Paus. 3, 21, 4: *malagevole; difficile*, Pol. 28, 8, 3; App. Hisp. 63; ecc.; *diff. a lavorarsi*, Plut. Lyc. 9: *non agevole*, Flam. 3. — *b*) attv. *che è inoperoso; inabile; inetto*, App. Syr. 16; Plut. Alex. 33; χεῖμα δ. lt. *hiems ignava*, Bion. — Cp. -ότερος, Ios. — Avv. -ως, *lentamente*, Plut. Demetr. 43.

δυσ-ερεύνητος, ον, [ἐρευνάω] *difficile a esplorarsi, indagarsi*, Ios. Bi. 1, 16, 5.

δυσ-έριμος, ον, *affatto solitario; deserto*, Ant. 9, 561.

δύσ-ερις, ι, g. ιδος, [ἔρις] *litigioso; contenzioso; strano; intollerabile*, Isoc. 8; Arst.; λόγος, Pl. Leg. 864: *che genera discordia*, φθόνος, Plut. Pel. 4; App. Civ. 1, 54: **-εριστία**, ας, ἡ, [seg.] *carattere litigioso; irreconciliabilità*, Procl.; Iambl.; **-έριστος**, ον, [ἐρίζω] *contenzioso*, δ. αἷμα φυσῶν, *Ares spirando brama di sangue nell'aspra lotta*; al. *irresistibile br. di s.* Sof. El. 1385.

δυσ-ερμήνευτος, ον, [ἑρμηνεύω] *difficile a spiegare, descrivere, interpretare; oscuro*, Diod. 2, 52; Fil. 1, 649; NT.; Gal.

δύσ-ερμος, ον, [Ἑρμῆς] *non favorito da Ermes; sfortunato*, e sost. **-ερμία**, ας, ἡ, E.; Suid.

δυσ-ερνής, ές, [ἔρνος] *che germoglia a stento*, Poll.

δύσ-ερως, ωτος, ὁ, ἡ, [ἔρως] *perdutamente appassionato per; amante di*, gen. Eu. Hipp. 193; Tuc. 6, 13; Sen. Oec. 12, 13; Lis. 4, 8; Ant. freq. — *b*) *male amante; insensibile all'amore*, Teoc.; Call. — ἔρως δ. *infelice amore*, Plut. Per. 20: **-ερωτιάω**, *sono appassionato*, A. Taz. 5, 1; τινός, *per*, Plut.

δυσ-ετηρία, ας, ἡ, [ἔτος] *cattiva annata*, Poll.

δυσ-ετῡμολόγητος, ον, [ἐτυμ-] *di difficile etimologia*, Corn. 20.

δυσ-ευνήτωρ, ορος, ὁ, dor. **-νάτωρ**, ὁ, agg. [εὐνάω] *funesto compagno di letto; sterminio del nido*, Eschl. Theb. 293: **-ευπόριστος**, ον, [εὐπορίζω] *difficile a procurarsi*, A. Trall. 76: **-εύρετος**, ον, [εὑρίσκω] *difficile a trovarsi*, Eschl. Pr. 816; Sen. Vect. 4, 13, Mem. 3, 14, 7: *inaccessibile; impraticabile; senza traccia*, Eu. Bacch. 1221.

δυσ-έφικτος, ον, [ἐφικνέομαι] *difficile a raggiungere*, Pol. 31, 3, 12; 32, 11, 3; Ios.; Plut. — *diff. a comprendere*, Vez.; **-έφοδος**, ον, *di difficile accesso*, Diod. 1, 57.

δυσ-έψητος, ον, [ἕψω] *difficile a cuocersi, a digerirsi*, Gal.; Orib.

δυσ-ζηλία, ας, ἡ, *acre gelosia*, At. 589: **-ζηλος**, ον, [ζ.] *proclive all'ira; iracondo; eccitabile*, Od. 7, 307: *ardente*, Emped. — *geloso; invidioso*, Ap. R.; Plut. — *che gareggia affannosamente*, Epigr. — Avv. -ως, *gelosamente*, Plut. Alex. 77: **-ζήτητος**, ον, [ζητέω] *difficile a rintracciare*, Sen. Cyn. 8, 1: **-ζωος**, ον, [ζωή] *misero; sciagurato*, Ant. 9, 574.

δυσ-ήκεστος, ον, [ἀκέομαι] *difficilmente guaribile*, Ipp. 770: **-ηκοΐα**, [-ήκοος] *ho cattivo udito; disobbedisco*, Orib.; A. Trall.; P. Eg.; **-ηκοΐα**, ας, ἡ, *durezza d'udito*, Plut. M. 1073: *indocilità*, 794: **-ήκοος**, οον, [ἀκοή] *duro di orecchi*, Fil. 2, 35; Ant. App. 304: trasl. *indocile*, Plut. M. 13. — *b*) pass. *difficile* o *spiacevole a sentirsi*, Filostr. 496: Faler. 27, 4; Plut. M. 722.

δυσ-ηλάκατος, ον, [ἠλάκάτη] *dalla conocchia funesta; che fila sciagure*, Moῖρα, Nonn. — *sventurato*, id.; **-ηλεγής**, ές, [ἄλγος] *dai fieri dolori; acerbo; molesto; crudele; duro*, θάνατος, πόλεμος, Om.; πηγάδες, Es. O. 504: di pers. Teog. 795: **-ήλιος**, ον, dor. **-άλιος**, [ἥλιος] *mancante di sole; oscuro; tetro*, Tr.; Plut. Mar. 11. — *b*) *percosso da sole ardente; adusto*, AB.; Lib.

δυσ-ημερέω, [ἡμέρα] *passo un'infelice giornata; sono sventurato*, Ferecr. Κραπ. 20; D. Al. 1, 57: **-ημερία**, ας, dor. **-αμερία**, ἡ, *cattiva giornata; disdetta; sventura*, Tr.; Plut. Eum. 9: **-ήμερος**, ον, [ἥμερος] *difficile ad addomesticare; non domestico; selvaggio*, Str. 155; Tol. Tetr. 56: **-ημής**, ές, **δυσ-ήμετος**, — δυσεμ-, Ipp. 1249, 1201.

δυσ-ήνεμος, ον, dor. **-άνεμος**, [ἄνεμος] *agitato, percosso dal vento; sotto l'impeto del vento*, Sof. Ant. 592; Di. Per. 759: **-ηνίαστος**, ον, [ἡνιάζω] avv. -ως, Sin. 195; **-ήνιος**, ον, [ἡνία] Men.; **-ηνιόχητος**, ον, [ἡνιοχέω] Luc. 29, 17, *difficile al freno; restio; indocile*. — *2*) **δυσ-ήνιος**, ον, ὁ **-άνιος**, da ἀνία, *malcontento; scontento; stizzoso*, Ipp. 1108; Gal.; **-ήνυτος**, ον, [ἀνύω] *difficile a condurre a termine*, Ios. Bi. 5, 12, 1.

δύσ-ηρις, ιδος, ἡ, — δύσερις, Pd. e **-ήριστος**, ον, E.; **Δύσηρις**, ιδος, ἡ, *Diseride*, dn. Anacr.; **-ήροτος**, ον, [ἀρόω] *mal coltivabile; scabroso; sterile*, Call. Del. 268.

δυσ-ήττητος, ον, [ἡττάομαι] *difficile a vincersi*, Poll.

δυσ-ηχής, ές, dor. **-αχής**, [ἠχέω] *di cupo suono; che risuona cupamente, sinistramente, orridamente*, πόλεμος, θάνατος, Il.; di metalli, Plut. M. 721: di vocali, *a suono cupo*, D. Al. — trasl. *di cattivo suono; odioso*, Inn. O. Ap. 64: **-ηχία**, ας, ἡ, *dissonanza*, Filod.; **-ηχος**, ον, *di cattivo suono*, Ermog.

δυσ-θάλής, ές, [θάλλω] *che lentamente cresce, fiorisce*, Crat.; At. 393; **-θαλία**, ας, ἡ, *infortunio; sventura*, Sofr.; **-θαλπής**, ές, [θάλπω] *senza calore; freddo; gelido*; χειμών, Il. 17, 549. — *b*) *orribilmente caldo*, Q. Sm. 11, 156: **-θανάτάω**, *desidero la morte; voglio morire*, Ios. Bi. 6, 6, 2: **δυσ-θανατέω**, *muoio di morte dolorosa; mal tollero la morte*, Er. 9, 72: *lotto con la morte; spasimo*, Pl. Rsp. 406; Plut. Ant. 77; *sono ostinato in; muoio di desiderio per*, περί τι, Fil. 2, 100, 167; *sto in terrore mortale*, 173: **-θάνατος**, ον, *che reca penosa morte* Ipp. 71; δυσθανάτων κρατήρων πληρώματα, *della ricolma esiziale coppa*, Eu. Ion. 1051: **-θάνής**, ές, [θνήσκω] *infelice nella morte*, Ant. 9, 81.

δυσ-θέατος, ον, [θεάομαι] *orribile a vedersi; spaventoso; tremendo*, Tr. — *b*) *difficile a vedersi; oscuro*, Plut. M. 966; El. Na. 9, 61.

δυ-σθενέω, [σθένος] *sono senza forze, debole*, Ipp. 480, 481.

δύσ-θεος, ον, *empio; odioso agli Dei*, Tr.

δυσ-θεράπευτος, ον, [θεράπεύω] *difficile a curarsi; incurabile*, Ipp. 21; Sof. Ai. 609: sost. **-θεράπευσία**, ας, ἡ, *difficoltà di cura*, Cass. Probl. 331: **-θέρμαντος**, ον, [θερμαίνω] *che male riscalda; freddo*, Gal.; Scl. Il.; **-θερος**, ον, *caldissimo; ardente; arsiccio*, Poll.

δυσ-θεσία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [δύσθετος] *cattiva disposizione; cattivo umore*, Ipp. 774: **-θετέω**, *sono mal disposto, scontento*, Pol.; Diod. 14, 113. — ord. M. *sono mal disposto, scontento, sdegnato*, lt. *aegre ferre*, Cyr. 2, 2, 5; τινί, Pol. — *sono nelle strettezze, nell'imbarazzo*, Pol. 8, 7, 4: **-θετος**, ον, [τίθημι] *difficile a rimettersi a posto*, ὀστέα, Ipp. 776. — *b*) *in cattivo stato; mal disposto*, Fil.; τὸ δ. τῆς χώρας, *cattivo stato del paese*, Ios. Ai. 15, 9, 6.

δυσ-θεώρητος, ον, [θεωρέω] *difficile a conoscere*,

esaminare, riconoscere; oscuro, ARST.; POL. 3, 31, 7; PLUT. — *difficile a dimostrare,* FIL. B.

δυσ-θήρᾱτος, ον, [θηράω] *difficile a prendere a caccia, a cacciare, a prendere, a raggiungere,* ARST.; PLUT.; tras δ. τἀληθές, *la verità,* PLUT. Per. 13: **-θήρευτος, ον,** [θηρεύω] — prec. PL. Soph 218, 281: **-θηρος, ον,** [θήρα] *infelice nella presa,* OPP. H. 3, 431: sost. **-θηρία, ας, ἡ,** *infelice caccia,* POLL.

δυσ-θησαύριστος, ον, [θησαυρίζω] *difficile a conservarsi,* καρπός, PL. Criti. 115; ARST.

δύσ-θλαστος, ον, [θλάω] *difficile a schiacciare, infrangersi, spezzarsi,* TPH. Hp. 8, 4, 1; GAL.; DIOSC.

δυσ-θνήσκω, — δυσθανατέω, EU. El. 843, Rhes. 791.

δύσ-θραυστος, ον, [θραύω] *difficile a rompersi, spezzarsi,* DIOSC.; GAL.; **-θρήνητος, ον,** [θρηνέω] *lamentevole; gemebondo; di amare lagrime,* SOP. Ant. 1211; EU. It. 143: **-θρηνος, ον,** AP. SOP.; **-θροος, οον,** [θρόος] *di cattivo suono; lamentevole; triste,* φωνά, PD.; βάγματα, αὐδή, γόοι, ESCHL.; **-θρυπτος, ον,** [θρύπτω] *difficile a spezzarsi,* CRIS.

δυσ-θυμαίνω, [δύσθυμος] *mi spavento, scoraggisco,* INN. O. Cer. 363: **-θῡμέω,** *mi abbatto; mi perdo d'animo; sono addolorato, avvilito,* ER. 8, 100; PLUT. Tim. 34. — M. EU. Med. 91; GAL.; **-θῡμία, ας, ἡ,** *scoramento; affanno; afflizione,* IPP.; TR.; PL. Tim. 87, Leg. 666; ARST.; **-θῡμικός, ἡ, όν,** *inclinato alla tristezza; melanconico,* ARST.; **-θῡμος, ον,** [θυμός] *scorato; abbattuto; avvilito; addoloruto; triste; afflitto,* SOP. El. 218, 550; CYR. 5, 2, 34; ARST.; τὸ δ. *scoramento; tristezza,* PLUT. Per. 15. — ADV. **-ως,** POL.; PLUT.; δ. ἔχειν, *essere abbattuto,* POL. 1, 87, 1: cp. **-ότερον,** PL. Phaed. 85.

δυσί, v. δύο.

δυσ-ἰᾶτέω, [seg.] *sono difficile a guarire,* P. EG. 60: **-ἰᾶτος, ον,** ion. **-ἰητος,** [ἰάομαι] *difficile a risanare, a guarire; insanabile.* IPP. 700; TR.; PL. Leg. 854, 916, 934: tras. *a calmarsi,* ὀργή, EU. Med. 520. — ADV. **-ως,** GAL.

δυσ-ἴδρως, ωτος, ὁ, ἡ, *che difficilmente suda,* TPH.

δυσ-ιερέω, [ἱερόν] *sacrifico con sinistri presagi,* PLUT. Caes. 63, Phoc. 13, M. 587, 758.

δύσι-θάλαττος, ον, [δύω, θάλαττα] *che s'immerge in mare,* ANT. 6, 38.

δύσ-ικμος, ον, [ἰκμάς] *secco; con poche secrezioni,* IPP. 603.

δυσικός, — δυτικός, P.

δυσ-ἴμερος, ον, [ἵμερος] *per infelice amore; penoso; sgradevole,* AP. R. 3, 961; 4, 4. — *b) tormentato dall'amore,* NONN.

δύσ-ιππος, ον, *non acconcio, sfavorevole alla cavalleria,* PLUT. Phil. 14; τὰ δ. *luoghi...,* SEN. Hell. 3, 4, 12; Ages. 1, 15.

δύσις, εως, ἡ, [δύω] *l'andar giù; tramonto; occaso,* ATT.; opp. ἀνατολή, PL. Pol. 269: πλειάδων δ. *tramonto delle Pleiadi,* ESCHL. Ag. 826. — *b) regione del tramonto;* πρὸς ἡλίου δύσιν, THC. 2, 96, πρὸς δύσιν, ARST., πρὸς δύσει, POL. 1, 42, 5, πρὸς τὰς δύσεις, πρὸς ταῖς δύσεσι, 5, 104, 2, 7, *a occidente; a ponente.* — *c) nascondiglio; rifugio,* OPP. H. 1, 330.

δυσ-ἰχνευτος, ον, *difficile a rintracciare,* SCL. SOP.; **-ἴωτος, ον,** *difficilmente arruginito,* ORIB.

δυσ-καής, ές, [καίω] *che brucia difficilmente,* PLUT. M. 952.

δυσ-καθαίρετος, ον, [καθαιρέω] *difficile ad essere abbattuto, rimosso, vinto,* FIL. 1, 61; IOS. Bi. 2, 17, 4: **-κάθαρτος, ον,** [καθαίρω] *difficile a purificarsi,* FIL. 1, 239; PLUT. M. 991: *inespiabile; implacabile,* AR. PAX, 1250; δ. Ἅιδου λιμήν, *implacabile albergo di Ades,* richiedente sempre nuove vittime dai Labdacidi, SOP. Ant. 1285: **-κάθεκτος, ον,** [κατέχω] *difficile a rattenere, a frenare; focoso,* ἵπποι, ecc., SEN.; PLUT. — Sup. **-ότατος,** SEN. Mem. 4, 1, 3: **-κάθοδος, ον,** *di difficile discesa,* CON. 35.

δυσ-καμπής, ές, PLUT. M. 650; **δύσ-καμπτος, ον,** BAS. [κάμπτω] *difficile a piegare.*

δύσ-καπνος, ον, [καπνός] *affumicato,* δώματα, ESCHL. Ag. 774: *che manda spiacevole, denso fumo,* ξύλα, TPH. Hp. 5, 9, 5, Ign. 72.

δυσ-καρτέρητος, ον, [καρτερέω] *mal tollerabile; insopportabile,* FIL. 1, 639; 2, 73; PLUT. — ADV. **-ως,** *insopportabilmente,* PORF.

δυσ-κατάγωγος, ον, [καταγωγή] *difficile a manovrare,* FIL. B. 53: **-καταγώνιστος, ον,** [καταγωνίζομαι] *difficile a combattere, espugnare, confutare,* POL. 15, 15, 8; D. AL. 3, 7; DIOD. 3, 15: **-κάτακτος, ον,** [κατάγνυμι] *difficile a rompersi, spezzare,* TPH. Hp. 3, 7, 4; APD. POL.; **-κατάληκτος, ον,** [καταλαμβάνω] *difficile a comprendere,* DIOD. 1, 3; M. ANT. 5, 10: **-καταληψία, ας, ἡ,** [prec.] *difficoltà di comprendere,* ORIG.; **-κατάλλακτος, ον,** [καταλλάσσω] *implacabile; difficile a riconciliarsi; intrattabile,* PLUT. M. 13; AT. 625.

δυσ-κατάλῡτος, ον, [καταλύω] *difficile ad abbattere, a distruggere,* IOS. Bi. 4, 5, 5; *a sciogliere, a terminare; interminabile,* πόλεμοι, STR. 643.

δυσ-καταμάθητος, ον, [καταμανθάνω] *difficile a imparsi, a comprendersi,* ISOC. 210. — Cp. **-ότερος,** PL. Pol. 303. — ADV. **-ως** ἔχειν, *essere tale da potersi difficilmente comprendere,* ISOC. 21: **-καταμάχητος, ον,** [καταμάχομαι] *difficile a vincersi,* DIOD. 3, 35.

δυσ-κατανόητος, — δυσνόητος, DIOD. 5, 14; PLUT. M. 47.

δυσ-κατάπαυστος, ον, [καταπαύω] *difficile a placare, mitigare, calmare,* TR.; TPH.; PLUT. Alex. 31. — Cp. **-ότερος,** TPH. Vent. 35: **-κατάπεπτος, ον,** *difficile a digerirsi,* TPH.; **-κατάπληκτος, ον,** [καταπλήσσω] *difficile a spaventarsi, ad abbattersi,* POL. 1, 67, 4: **-καταπολέμητος, ον,** [καταπολεμέω] *difficile a vincere,* DIOD. 2, 48: **-καταπόνητος, ον,** [καταπονέω] *difficile a effettuare, a compiere,* M. ANT. 6, 19; EPITT. 3, 12, 8; *a digerire,* SOR.; **-καταποσία, ας, ἡ,** [seg.] *difficoltà d'ingoiare,* AEZ.; **-κατάποτος, ον,** [καταπίνω] *difficile a ingoiare, inghiottire,* ARST.; vb. **-ποτέω,** *ho difficoltà...,* ORIB.; **-κατάπρακτος, ον,** [καταπράσσω] *difficile a compiersi,* CYR. 3, 7, 12.

δυσ-κατάρτιστος, ον, [καρτίζω] *che non può operare, eseguire,* HIPPIATR. 54.

δυσ-κατάσβεστος, ον, [κατασβέννυμι] *difficile a estinguere,* DIOD. 4, 54; PLUT. M. 417: **-κατάστᾰτος, ον,** [καθίστημι] *difficile a rimettere in ordine, a calmare,* Cp. CYR. 5, 3, 43: **-καταφρόνητος, ον,** [καταφρονέω] *non dispregevole; non dispreszabile,* Cp. CYR. 8, 1, 42.

δυσ-κατέργαστος, ον, [κατεργάζομαι] *difficile a lavorarsi,* λίθος, STR. 808: *indigesto,* SENOCR. 17: *difficile a maturare,* TPH. Cp. 1, 14, 4: *difficile a eseguire, a compiere,* SEN. Mem. 4, 2, 7; LUC.: *a vincere, uccidere,* LUC. 28, 15. — Cp. **-ότερος,** SEN.; **-κατόρθωτος, ον,** [κατορθόω] *difficile a raggiungere, ordinare, correggere, usare bene,* FALER. 127; HIPPIATR. 253; *a rimediare,* IOS. Ai. 2, 5, 6. — Cp. **-ότερος,** CHION.; **-κατούλωτος, ον,** [κατουλόω] *difficile a cicatrizzarsi,* DIOSC. 5, 95; DIBC.

δύσ-καυστος, ον, [καίω] *che brucia difficilmente* APD. POL. 14.

δύσκεν, s. iter. da δύω.

δυσ-κέλᾰδος, ον, [κ.] *di orribile, triste strepito; con turpe fragore,* φόβος, *fuga,* IL. 16, 357: *clamoroso,* AP. R.; *maledico,* ES. O. 194: *d'infausto suono; discorde; orrisono,* ὕμνος, μοῦσα, ESCHL. Theb. 867; EU. Ion. 1098;

Δυσ-κέλαδος, ου, ἡ, *Discelado*, is. dell'Adriatico, AP. R. 4, 565.

δυσ-κένωτος, ον, [κενόω] *malagevole a secernere*, sup. -ωτότατος, GAL. 12, 398

δυσ-κέραστος, ον, [κεράννυμι] *difficile a temperarsi, ad accomodarsi*, PLUT. M. 754, Dio, 52: **-κερδής**, ές, [κέρδος] *che dà cattivo guadagno; mal guadagnato*, OPP. H. 2, 417: **-κηδής**, ές, [κῆδος] *pieno di gravi cure; triste, nÿξ, notte*, OD. 5, 466: **-κηλος**, ον, [κηλέω] *difficile a curarsi, a coltivarsi*, δύσκηλον στῆσαι χθόνα, *inselvatichire, desolare il paese*, ESCHL. Eum. 825 (?)

δυσ-κίνησία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *difficoltà di movimento, di muoversi*, IPP. 1257: ARST.; PLUT. M. 127: vb. **-κινητέω**, MED.; **-κίνητος**, ον, [κινέω] *difficile a muoversi*, PL. Tim. 56; ARST.; POL.; PLUT. Alex. 4: tras. *che non si lascia muovere, eccitare*, πρός τι, *a qsa*. PL. Rsp. 503; ὑπό τινος, *da qsa*. ARST. — *tardo; lento; torpido*, ARST.; PLUT. M. 420: *risoluto; fermo; inflessibile*, ID. — AVV. **-ως**, PL. Rsp. 503.

δυσ-κλεής, ές, e **-λής**, ANT. 15, 22, [κλέος] *senza gloria; inglorioso; inonorato*, IL. 2, 115; 9, 22; ESCHL. Pr. 241; ecc. — *ignominioso; disonorato*, ESCHL.; SOF.; CYR. 3, 3, 53. — Sup. **-έστατος**. — AVV. **-εῶς**, TR.; PLUT. M. 169: **δύσκλεια**, ας, ἡ, *cattiva fama; infamia; ignominia*, TR.; PL. Leg. 663; TUC. 3, 58: *brutta notizia; cattiva voce*, SOF. Ai. 143: *ignobilità; oscurità*, DEM. 1396.

δυσ-κληδόνιστος, ον, [κληδών] *funesto; di cattivo augurio*, LUC. 38, 39.

δυσ-κληρέω, [-κληρος] *ho contraria la sorte*, spec. nell'elezione alle cariche, PL. Leg. 690: **-κληρημα**, τος, τό, *sorte avversa; infortunio; disgrazia*, POL.; DIOD. 32, 22: **-κληρία**, ας, ἡ, — prec. BAS.; NISS.; **-κληρος**, ον, [κλῆρος] *non favorito dalla sorte; sventurato*, AB.; FRIN.

δυσκλής, da δυσκλεής, SIMM.

δύσ-κλητος, ον, [καλέω] *di cattiva fama*, AT. 120.

δυσ-κοίλιος, ον, [κοιλία] *indigesto; che produce disturbi viscerali*, stitichezza, ecc. PLUT. M. 137; DIOSC. 1. 139; P. EG.; **-κοινώνητος**, ον, [κοινωνέω] *insocievole*, PL. Rsp. 486; PLUT. Demetr. 3: **-κοιτέω**, [seg.] *sto male in letto; passo cattive notti*, IPP. 12: **-κοιτος**, ον, [κοίτη] *che rende spiacevole il letto*, ARISTEN. 2, 7.

δυσκολαίνω, [δύσκολος] *sono malcontento, inquieto, infastidito, fastidioso; brontolo*, AR.; LIB. 1, 11; PL. Phil. 26; τινί, *per qsa*. DEM.; SEN. Mem. 2, 2, 8: *sono capzioso*, ARST. — *sono accompagnato da sofferenze*, οὔρησις, IPP. 76: **δυσκολία**, ας, ἡ, *scontentezza; cattivo umore; fastidiosaggine*, AR.; PL. Rsp. 411. — *b) difficoltà*, δυσκολίαν ἔχειν, *avere*. DEM. 57; παρέχειν, *dare*. ARST.

δυσ-κόλλητος, ον, [κολλάω] *male incollato, saldato, connesso, unito; disarmonico*, GAL.; LUC 25, 11.

δυσκολό-καμπτος, ον, [κάμπτω] *che mal si piega; poco agile; fatto per torturare la gola*, canto, AR. Nub. 971: **-κοιτος**, ον, [κοίτη] *che turba il sonno*, μέριμνα, 420.

δύσ-κολος, ον, [ind. e. kel] *strano; incontentabile; scontento; fastidioso; importuno*, EU.; AR.; PL. Leg. 649, 791; DEM. 73: di anim. *intrattabile*, PL Theaet. 174: di cose, *spiacevole; sgradito; molesto*, IPP. 122; DEM. 286, 291: *difficile*, ARST.; NT. — *b) di stomaco sdegnoso*, AT. 262. — AVV. **-ως**, *fastidiosamente; increscevolmente*, PL. Phaed. 84; ISOC. 190; δ. ἔχειν ovv. διακεῖσθαι, *essere mal disposto, scontento*, πρός τινα ɛ πρός τι, ISOC. 33, 67. 161; DEM. 381; δ. φέρειν, lt. *aegre ferre*, PLUT. — *difficilmente*, IPP.; ARST.; NT.

δύσ-κολπος, ον, [κόλπος] *dall'infelice utero*, ANT 7, 583: **-κόμιστος**, ον, [κομίζω] *insopportabile; intollerabile*, SOF. Ant. 1346; EU. H. I. 1422: **-κοπος**, ον, [κόπτω] *difficile a pestare, a schiacciare*, GAL. 13, 636.

δυσ-κραής, ές, *sfrenato; violento*, OPP. H. 2, 517: **-κρᾶσία**, ας, ἡ, ion. **-ίη**, MAN. [δύσκρατος] *cattiva mescolanza; stemperamento; cattivo temperamento*, PLUT. Dio, 2; FIL. 1, 29: *intemperie*, dell'aria, ID. Alex. 58, lt. *intemperies*: **-κρᾰτής**, ές, [κράτος] *che mal si domina*, PLUT.; **-κρᾰτητος**, ον, [κρατέω] *difficile a dominare, regolare*, IOS. Ai. 19, 4, 1; APP. Syr. 61: τὸ δ. τῆς ἐπιβολῆς, *indomabile assalto, energia*, DIOD. 3, 3: **-κρᾰτος**, ον, [κεράννυμι] *mal temperato; insalubre*, ἀήρ, STR. 96. — AVV. **-ως**, *con poco equilibrio; senza temperamento*, GAL. 10, 175.

δυσ-κρῑνής, ές, [κρίνω] *difficile a discernere; indistinto*, PLUT. M. 922: **-κρῑσιμος**, ον, — seg. SCL. IPP.; **-κρῑτος**, ον, [κρίνω] *difficile a discernere, riconoscere, distinguere; oscuro; confuso*, IPP.; ESCHL. ecc.; *a interpretare*, sogni, ESCHL. Ag. 981: *a giudicare, decidere*, ATT.; con inf. PL. Rsp. 433: δ. νόσημα, *malattia*, IPP.; *accompagnato da crisi pericolosa*, 1086. — AVV. **-ως**, *confusamente; indistintamente; oscuramente*, ESCHL.; δ. ἔχειν, *essere nel dubbio*, AR. Ran. 1433.

δύσ-κτητος, ον, [κτάομαι] *malagevole ad acquistare, a guadagnare*, POL. 3, 32, 1; CLEM.

δυσ-κύβέω, [κυβέω] *sono disgraziato nel giuoco dei dadi; fo un tiro infelice*, AT. 666.

δυσ-κύμαντος, ον, [κυμαίνω] *derivante dall'agitazione dei flutti*, ESCHL. Ag. 653.

δυσ-κωφάω, *sono molto sordo*, ANT. 7, 731: **-κωφία**, ας, ἡ, *sordità*, DIOSC. Eup. 1, 64: **δύσκωφος**, ον, [κωφός] *di cattivo udito; sordo*, IPP. 149; ARST.; SET.; PLUT. M. 13.

δυσ-λέαντος, ον, [λεαίνω] *difficile a tritare, sminuzzare*, AEZ.; ɛ **-λείωτος**, ον, GAL.

δύσ-λεκτος, ον, [λέγω] *difficile a dire; indicibile*, lt. *infandus*, ESCHL. Pers. 702: **-λεκτρος**, ον, [λέκτρον] *d'infelice talamo*. SCL. SOF.; **-λεπής**, ές, [λέπω] *difficile a sgusciare, pelare, sbucciare*, NIC. Al. 271.

δύσ-ληπτος, ον, [λαμβάνω] *difficile a prendere*, LUC. 49, 27; *a cogliere, comprendere*, FIL. 2, 366; STR. 629; PLUT. M. 17, 426.

δυσ-λόγιστος, ον, [λογίζομαι] *difficile a calcolarsi, computarsi, comprendersi*, PLUT.; GAL.; DI. C. — *b) sconsiderato; insensato*, SOF. Ai. 40.

δύσ-λοφος, ον, *grave per il collo; insopportabile*, ζυγός, ζεύγλη, TEOG.; δ. πόνος, *travaglio insopp.* ESCHL. Pr. 931: *ineluttabile*, BACCHIL. 12, 46. — *b) restio al giogo*, EL. Na. 16, 9. — Cp. **-ώτερος**, ESCHL Pr. 931. — AVV. **-ως**, φέρειν, *sopportare a malincuore*, EU. Tr. 303.

δύσ-λῡτος, ον, [λύω] *difficile a sciogliere; indissolubile*, ESCHL. Pr. 19: tras. EU. Andr. 121: *insolubile*, PLUT.; LUC. 44, 12. — AVV. **-ως** ἔχειν, *essere in tale confusione da non potersi sceverare*, SEN. Oec. 8, 13.

δυσ-μᾰθέω, *riconosco a stento*, ESCHL. Ch. 224: **-μᾰθής**, ές, [μανθάνω] *difficile a comprendersi, a riconoscersi*, ESCHL A.. 1255; δ. ἰδεῖν, EU.; τὸ δ. *l'oscurità; l'ignoto*, lt. 478. — *b) tardo a imparare; tardo*, PL. Rsp. 358. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, Euthyphr. 9, Epin. 978. — AVV. **-ῶς** ἔχειν, *avere difficoltà d'imparare*, Rsp. 503: **-μᾰθία**, ας, ἡ, [prec.] *difficoltà d'imparare; ottusità*, PL. Rsp. 618, Theaet. 195, Leg. 812.

δυσμαί, αἱ, v. δυσμή.

δυσ-μάλακτος, ον, [μᾰλάσσω] *difficile ad ammollire*, ORIB.; **-μᾰνής**, ές, [μανός] *difficile a rarefarsi, a evaporare; denso*, TPR. Hp. 7, 5, 2: **-μάσητος**, ον, [μᾰσάομαι] *difficile a masticare*, κρέας, GAL. 8, 782: **-μάτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, dor. per **-μήτωρ**, *di madre snaturata*, ESCHL. Suppl. 67.

δυσ-μᾰχέω, [μάχομαι] *combatto empiamente* o *vanamente*, o *accanitamente, disperatamente*, PLUT.; EC.;

θεοῖς, *vanamente contro gli Dei*, Sof. Tr. 492; ἀνάγκῃ δ' οὐχὶ -χητέον, *non bisogna combattere ostinatamente eol destino*, id. Ant. 1106; πρός τι, Plut. M. 371: **-μάχητος**, ον, *contrastato*, Bacchil. fr. 33; Lib.; **δύσ-μαχος**, ον, [μάχομαι] *difficile a combattere, a sottomettere; invincibile; inespugnabile*, Tr.; Pl. Leg. 863; Sen. Hell. 4, 2, 10. — *b) difficile*, Eschl. Ag. 1561. — Cp. **-ώτερος**, Sen.; sup. **-ώτατος**, Tr.

δύσ-μεικτος, ον, = δύσμικ-

δυσ-μείλικτος, ον, [μειλίσσω] *difficile ad addolcire, a placare, calmare*, Plut. M. 553. Artax. 19, Mar. 14.

δυσ-μεναίνω, [-μενής] *sono di malanimo, avverso, malcontento, sdegnato*, τινί, *contro qno*. Eu. Med. 874: tal. in prosa, τινί, *per qsa*. Dem. 300; τινός, me. si. App. Pun. 60: assol. Fil. 1, 145: **-μένεια**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *animosità; avversione; ostilità; malanimo; malevolenza; odio*, Tr.; Pl. Rsp. 500, Prot. 316; Isoc. 95; Pol. 3, 12, 2: **-μενέων**, pl. -έοντες, part. — δυσμεναίνων, Od.; Ap. R.; δυσμενέων κακ' ἔρεξεν..., κακὰ ῥέξετε δυσμενέοντες, *con malanimo fece male..., e voi con malanimo fate male*, Od. 2, 72: **-μενής**, ές, [μένος] *malevolo; avverso; ostile; nemico*, Om.; Tr.; Er. 3, 82; τινι e τινός, *a qno*. Tr.; assol. οἱ δ. *i nemici*, Il. 16, 521; Eschl. — Cp. **-έστερος**, Pl. Prot. 317; Eu.; Sup. **-έστατος**, Sof. — Avv. ion. **-έως**, Nonn.; att. **-ῶς**, *con malanimo; ostilmente*, Pl. Theaet. 168, Isoc. 129; Sen. Hell. 5, 3, 27; δ. ἔχειν τινί, πρός τινα, *avere avversione, odio per*, Isoc. 27; Sen. Hell. 7, 1, 26: **-μενίδης**, ου, ὁ, agg. — prec. El. Vh. 3, 7: **-μενικός**, ἡ, όν, *ostile; da nemico*, ὀργή, λόγοι, Pol. 6, 7, 8, ecc. — Avv. **-ῶς**, id. 8, 10, 1, ecc.

δυσ-μετάβλητος, ον, [μεταβάλλω] *difficile ad alterare, a mutare*, Ipp. 384; Plut. M. 952; *a digerire*, A. Tall. freq. → sost. **-μεταβλησία**, ας, ἡ, *difficoltà di digestione*, Sor.; **δυσ-μετάβολος**, ον, = prec. Gal. — Avv. **-ως**, id.

δυσ-μετάδοτος, ον, (μεταδίδωμι] *che comparte o dà o partecipa difficilmente*, Str. 806; Filod.

δυσ-μετάθετος, ον, [μετατίθημι] *difficile a mutarsi; saldo*. Plut. M. 799; *ostinato*, Pol. 12, 26, e.

δυσ-μετακίνητος, ον, [μετακινέω] *difficile a muoversi, a cambiare*, Ios. Ai. 16, 11, 8; Plut. M. 288. — Avv. **-ως**, A. Tall. 91: **-μετάκλαστος**, ον, [μετακλάζω] *di cuore inflessibile*, Scl. Sof.; **-μετάκλητος**, ον, [μετακαλέω] *difficile a fargli mutare abitudine*, lt. *dedoceo*, Geop. 19, 2, 13: **-μετακόμιστος**, ον, *che difficilmente s'induce*, Cir.; **-μετάστρεπτος**, ον, *diff. a divertire, rivolgere*, Gal.

δυσμεταχείριστος, ον, [μεταχειρίζω] *difficile a maneggiare, trattare, regolare; intrattabile*, Plut.; δίκτυα, Sen. Cyn. 2, 6; παῖς, Pl. Leg. 808: *difficile ad assalire*, στρατός, Er. 7, 236. — Sup. **-ότατος**, Pl.

δυσ-μέτρητος, ον, [μετρέω] *difficile a misurarsi*, Antif. Sof.; *a passare*, πέλαγος, Filostr. 151.

δυσμή, ῆς, ἡ, [δύω] ord. pl.; in tutto — δύσις, *tramonto*, o *occidente*, Er. 2, 31; 3, 104; 7, 115; Tr.; Lib. 1, 39; μικρὸν πρὸ ἡλίου δυσμῶν, *poco prima del tramonto*, Sen. Hell. 5, 1, 7. — dor. **δυθμή**, Call.

δύσ-μηνις, ι, g. ιδος, Ant 9, 69; **δυσ-μηνίτης**, ου, ὁ, agg. Tol.; *sdegnato; adirato; furente*; **δυσμήνιτος**, ον, [μῆνις] Ant. 7, 141.

δυσ-μήτηρ, ερος, *madre cattiva, snaturata*, Od. 23, 97: **-μήτωρ**, — dor. δυσμάτωρ.

δυσ-μηχάνέω, [sep.] *sono nell'impossibilità di*, inf. Eschl. Ag. 1360: **-μήχανος**, ον, [μηχάνη] *difficile a compiere, eseguire; difficile*, Ant; Opp. H. 3, 404; Nonn. — *b) imbarazzato; sprovvisto*, Tem.; dor. **-μάχανος**, Di. L. 1, 118.

δυσμικός, ή, όν, [δυσμή] — δυτικός, *occidentale*, Str.; Sup. **-ώτατος**, id.; Tol.

δύσ-μικτος, ον, e **-μεικτος**, [μίγνυμι] *che difficilmente si mischia, si accomuna, si unisce; senza affinità; insocievole*, Pl. Tim. 35; Plut.; τινι, Plut. Phoc. 2. — Avv. **-ως** ἔχειν, con πρός, acc. id. M. 640: **-μίμητος**, ον, [μιμέομαι] *difficile a imitare, a contraffare*, Diod. 1, 61; σφραγίς, Luc. 32, 20: **-μίσητος**, ον, [μισέω] *odiosissimo*, Lic. 841.

δυσ-μνημόνευτος, ον, [μνημονεύω] *che difficilmente si ricorda*, Arst.; Diod. 1, 3. — *b)* att. *che difficilmente ricorda; smemorato*, Pl. Tim. 74, cp. **-ότερος**.

δύσ-μοιρος, ον, [μοῖρα] = δύσμορος, Sof. Oc. 327: **-μορία**, ας, ἡ, [sep.] *sorte infelice; triste fato*, Ant. 9, 351: **-μορος**, ον, [μόρος] *d'infelice sorte; sventurato; infelice*, il.; Tr. — Avv. **-ως**, Eschl. (?); **-μορφία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [sep.] *bruttezza; deformità*, Er. 6, 61; Filod.; **-μορφος**, ον, [μορφή] *brutto; deforme*, Eu. Hel. 1204; Plut. M. 670: **-μουσος**, ον, [μοῦσα] *non amato dalle muse*, Ant. 9, 216.

δυσ-νίκητος, ον, [νικάω] *difficile a vincere*, Plut.; Di. C. 43, 28; Ios. Ai. 18, 1, 6: **Δυσνίκητος**, ου, ὁ, *Disniceto*, « l'invincibile », u. Dem. 1132.

δύσ-νιπτος, ον, [νίπτω] *difficile a lavare, cancellare*, δ. ἐκ δέλτου (*tavoletta*) γραφή, Sof. Tr. 683.

δύσ-νιφος, ον, [νίφ] *coperto di neve*, Nonn. — *gelato; freddo*, ὕδωρ, οἶδμα, id.

δυσ-νοέω, [δύσνοος] *sono ostile, avverso a, maldisposto verso qno*. τινί, Plut. Cic. 38; Set.; **-νόητος**, ον, [δυσνοέω] *difficile a intendersi*, λόγος, Di. L. 9. 13; NT.; *inconcepibile*, Arst. — *b)* attv. Vez.: **-νοια**, ας, ἡ, [δύσνοος] *animosità; avversione; ostilità; odio*, Tr.; Pl. Theaet. 151; Plut. Demetr. 3.

δυσνομία, ας, ἡ, *cattiva legislazione; cattive leggi*, Sol. 15; Es. Th. 230: **-νομος**, ον, [νόμος] *illegale; empio; ingiusto*, Ant. 6, 316.

δύσ-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [νόος] *malevolo; mal disposto; avverso; ostile; nemico*, Eu.; Pl. Rsp. 450; τινι, *contro qno*., Tr.; Tuc. 2, 60; Pl. Theaet. 151; πρός τι, *contro qsa*. Sen. Hell. 2, 1, 2. — Avv. **-ως**, Poll.

δύσ-νοστος νόστος, ὁ, *infausto ritorno*, Eu. Tr. 75.

δυσ-νύμφευτος, ον, [νυμφεύω] *d'infelice coniugio, χθών, terra sepolcrale*, Ant. 7, 401: **δύσ-νυμφος**, ον, [νύμφη] *infelicemente fidanzato*, Eu. It. 216, *per nozze infelici*, Tr 144.

δύσ-ξενος, ον, *inospitale*, Poll.

δυσ-ξήραντος, ον, [ξηραίνω] *che difficilmente dissecca*, Tpr. Hp. 1, 4, 3; Plut. M. 627: **δυσ-ξύμβλητος**, ον, *difficile ad unirsi; insociabile*, v. l. Artem. 4, 56. — *b) difficile a comprendere, interpretare; oscuro*, Di. C. 56, 29; Corn. 28: **-ξύμβολος**, ον, *difficile a trattare; strano; increscevole; insocievole*, Pl. Rsp. 486; Sen. Mem. 2, 6, 3; Plut. Phoc. 5: **-ξύνετος**, ον, [ξυνίημι] *difficile a intendersi; oscuro*, Eu. Ph. 1506; Sen. Mem. 4, 7, 3: **-ξύνδετος**, ον, [ξυντίθημι] *difficile ad accordare*, Plut. (?); Iambl.

δύσ-ογκος, ον, [ὄγκος] *di grave peso; pesante*, Plut. Aemil. 12.

δυσ-όδευτος, ον, [ὁδεύω] *difficile a valicare*, ὄρος, App. Syr. 21: **-οδέω**, [δύσοδος] *cammino a stento, male*, Plut. Pyrrh. 32; Epitt. 3, 19, 3: **-οδία**, ας, ἡ, *cattivo cammino*, App. Syr. 21: *difficoltà*, Plut. M. 448; Fil. 2, 67: **-οδμία**, δύσοδμος, — δυσοσμ-, Er. 3, 112.

δυσοδο-παίπαλος, ον, [παίπαλα] *aspro e sassoso; difficile*. Eschl. Eum. 387.

δύσ-οδος, ον, [ὁδός] *di cattiva via; disastroso; impraticabile*, Tuc. 1, 107.

δυσ-οίζω, [οἰζω, οἰζύς] e M. *temo; sono agitato, co-*

sternato, afflitto, spaventato, τι, ο inf. TR.; **-οίκητος**, ον, [οἰκέω] *inabitabile*, IPP.; CYR. 8, 6, 21: **-οικονόμητος**, ον, [οἰκονομέω] *indigesto*, DIF. SIF. (AT. 74); SENOCR. 73: **-οιμος**, ον, [οἶμη] *inaccessibile*, OVV. *funesto; disastroso*, ESCHL. Ch. 944: **-οινος**, ον, *che dà cattivo vino*, POLL.; **-οιστος**, ον, [cfr. φέρω] *insopportabile*, TR.; STR. 562: **-οιώνιστος**, ον, [οἰωνίζομαι] *di cattivo augurio*, FIL. 2, 542; LUC. 35, 6; DI. C. 41, 49: vb. **δυσοιωνέω**, *manifesto parole di catt. aug.* AB.; **-νισμός**, οῦ, ὁ, *catt. augurio*, E.

δύσ-οκνος, ον, *lento; con pena, ripugnanza*, AVV. **-ως**, M. ANT. 5, 1; ERDN. 6, 7, 1.

δυσ-όλισθος, ον, [ὀλισθαίνω] *che difficilmente sdrucciola, cade*, P. EG. 122.

δύσομαι, v. δύω.

δύσ-ομβρος, ον, [ὄμβρος] *di dirotta pioggia*; βέλη, *scrosci, rovesci*, SOF. Ant. 358: **-ομίλητος**, ον, [ὁμίλέω] *difficile a trattare, a conviverci; poco socievole*, STOB.; DI. CR.; **-όμιλος**, ον, [ὅμιλος] me. si. PLUT, Demetr. 42: *la cui vicinanza apporta danno; funesto*, Ἐρινύς, ESCHL. Ag. 746: **-όμμᾰτος**, ον, [ὄμμα] *privo della vista; cieco; morto*, ESCHL. Eum. 388: **-όμοιος**, ον, *dissimile*, STRATT. fr. inc. 13.

δυσ-όνειρος, ον, *che produce cattivi sogni*, βρώματα, DIOSC. 2, 127; PLUT. M. 734: *accompagnato da c. so.* ὕπνος, PLUT. M. 15, 766.

δύσ-οπτος, ον, [ὁράω, ὀπ] *difficile a vedersi, a riconoscersi; oscuro*, IPP., τὸ ὃ. *oscurità*, POL. 18, 4, 2.

δυσ-ορᾰσία, ας, ἡ, [seg.] *vista debole*, ORIB.: **-όρᾰτος**, ον, [ὁράω] *difficile a vedersi*, IPP.; CYR. 1, 6, 40. — *b) orribile a vedersi*, APP. Hisp. 97: **-οργησία**, ας, ε **δυσ-οργία**, ας, ἡ, [seg.] *ira veemente; accesso di collera*, IPP. 49, e 12: **-όργητος**, ον, [ὀργάω] *irascibile; iracondo*, BARR. 11. — AVV. **-ως**, *con ira*, D. AL. 6, 47: **-οργος**, ον, [ὀργή] *irascibile*, SOF. Ai. 1017: *irritato*, ID. Tr. 1118.

δυσ-ορεξία, ας, ἡ, [ὀρέγομαι] *inappetenza*, GAL. 7, 128.

δυσ-όριστος, ον, [ὁρίζω] *difficile a determinare, a circoscrivere*, ARST.; *a definire*, D. AL. Din. 5.

δυσ-ορκέω, *giuro falsamente; spergiuro*, AB.; **-ορκος**, ον, *spergiuro*, KUM.

δυσ-όρμιστος, ον, [ὁρμίζω] — seg. POLL.; **δύσορμος**, ον, [ὅρμος] *di difficile approdo; di cattivo porto*, νῆσος, ecc. ESCHL. Pers. 448; PLUT.; τὰ ὃ. *luoghi di difficile accesso, impraticabili*, SEN. Cyn. 10, 7. — *b)* attv. *che impedisce l'approdo; contrario all'ormeggio*, πνοαί, ESCHL. Ag. 193.

δύσ-ορνις, ῐδος, [ὄρνις] *di sinistro augurio*, ESCHL. Theb. 838; *con sfavorevoli auspici*, EU. Hipp. 759; PLUT. Marc. 4.

δυσ-όρφναιος, α, ον, [ὄρφνη] *tenebroso; tetro*, EU. Ph. 325.

δυσ-οσμία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *cattivo odore; fetore*, SOF. Ph. 876; AR.; MAN. 4, 270: **-οσμος**, ον, ion. **-οδμος**, [ὀσμή] *di cattivo odore; fetido*, ARST. — *di poco odorato*, ID. — *b) inodoro; senza il fiuto della pista*, SEN. Cyn. 5, 3. — Cp. **-ότερος**, ARST.

δυσ-ούλωτος, ον, [οὐλόω] *che cicatrizza difficilmente*, A. TRALL 4, 1.

δυσ-ουρέω, *ho ritenzione d'orina, difficoltà d'orinare*, RUF.; DIOSC. — M. IPP.; **-ουρία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [οὖρον] *ritenzione d'orina, difficoltà...*, IPP. 1247; ARST.; **-ουρίασις**, ἡ, AR. B.; **-ουριάω**, = δυσουρέω, DIOSC. 1, 39.

δυσ-ούριστος, ον, [οὐρίζω, οὖρος] *spinto da infausto vento; infelice*, νέφος, SOF. Or. 1315.

δυσ-όφθαλμος, ον, [ὄφθ.] *brutto a vedersi*, AT. 616.

δυσ-πάθεια, ας, ἡ, *profonda afflizione*, PLUT. M. 112. — *b) saldezza; sodezza; fermezza*, 666, Demetr. 21: *insensibilità*, AL. APR. 1, 39: **-πάθέω**, *soffro gravemente, aspramente*, NIC. Th. 381; *duro fato*, MOSC. 4, 84. — *b) sono sdegnato, afflitto; tollero di mal animo*, lt. *aegre fero*, ἐπί, ἔν τινι, πρός τι, *qsa.* OVV. εἰ, *se*, PLUT.; **-παθής**, ές, [πάσχω] *che sente vivamente le sofferenze*, PLUT. M. 102. — *b) impassibile; insensibile; indurito*, ID.; LUC. 49, 24. — Cp. **-έστερος**, PLUT. M. 651.

δυσ-παλπάλος, ον, *irto di rupi; scosceso; impraticabile*, ARCHIL. 104; NIC. — *aspro; irto*, λάχνη, OPP. H. 2, 369: κύματα, *irti, procellosi flutti*, BACCHIL. 5, 28.

δυσ-πάλαιστος, ον, [παλαίω] *ineluttabile; invincibile; insuperabile*, TR.; SEN. Hell. 5, 2, 18: *arduo*, ESCHL. Suppl. 468. — *b) non idoneo alla lotta*, FILOSTR.; **-πάλᾰμος**, ον, [πάλάμη] me. si. ESCHL. Eum. 846: *inetto; impotente*, SUID. — AVV. **-ως** ὀλέσθαι, *perire inevitabilmente*. ESCHL. Suppl. 867: **-πάλής**, ές, [πάλη] *ineluttabile*, ESCHL. Eum. 559: *difficile*, inf. PD. — *pericoloso; funesto*, AP. R. 4, 52: *ostinato*, NICOM.

δυσ-παράβλητος, ον, [παραβάλλω] *incomparabile*, PLUT. Ant. 27: **-παραβοήθητος**, ον, [παραβοηθέω] *difficile a soccorrersi*, POL. 5, 22, 7: **-παράβουλος**, ον, [παρ.] *difficile a persuadere, a piegare; ostinato*, φρένες, ESCHL. Suppl. 109.

δυσ-παράγγελτος, ον, *restio a ricevere consigli, avvisi, direzione*, POL.; **-παράγράφος**, ον, [παραγράφω] *difficile a determinare*, POL. 16, 12, 10; 17, 13, 3: **-παράγωγος**, ον, [παράγω] *difficile a corrompersi, a sedursi*, POLL.

δυσ-παράδεκτος, ον, [παραδέχομαι] attv. *difficile nell'ammettere*. gen. CLEM.; SOR.; pass. *ad essere ammesso, inammissibile*, SEST.; BAS. — AVV. **-ως**, *ammettendo diff.* POL. 12, 4, 7: vb. — **δεκτέω**, *sono difficile ad am.* ORIG.

δυσ-παράθελκτος, ον, [παραθέλγω] *difficile a mitigare, calmare, placare*, ESCHL. Suppl. 386.

δυσ-παραίτητος, ον, [παραιτέω] *inesorabile; implacabile*, ESCHL. Pr. 34; POL. 31, 7, 13: PLUT. Fab. 9; IOS. — *b) difficile a rifiutarsi, negarsi*, PLUT. M. 531, 602.

δυσ-παράκλητος, ον, [παρακαλέομαι] *implacabile; inesorabile*, SCL. SOF.; IOS. Ai. 16, 5, 4: **-παράκολούθητος**, ον, [παρακολουθέω] *che difficilmente si può seguire*, i. e. *incomprensibile*, MEN.; D. AL.; IOS. Ai. 11, 3, 10. — *b)* attv. *che segue*, i. e. *comprende difficilmente; tardo*, M. ANT. 5, 5; IAMBL.; **-παρακόμιστος**, ον, [παρακομίζω] *difficile a trasportare*, PLUT. Demetr. 19: ὃ. πλοῦς, *difficile navigazione*, POL. 3, 61, 2.

δυσ-παραμύθητος, ον, [παραμυθέομαι] *difficile a placare, calmare*, PL. Tim. 69: ἔρως, *difficile a contentare*, PLUT. Mar. 45: *che non ammette consolazione*, IOS. Ai. 2, 9, 2.

δυσ-παράπειστος, ον, [παραπείθω] *difficile a dissuadere*, ARST.; **-παράπλευστος**, ον, [παραπλέω] *difficile a costeggiare navigando*, παραλία, STR. 777: **-παράπλοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, — prec. DIOD. 3, 44: **-παραποίητος**, ον, *difficile ad alterare, falsificare*, GAL.; **-παρατήρητος**, ον, [παρατηρέω] *difficile a osservare*, PORF. Abst. 3, 4: **-παράτρεπτος**, ον, [παρατρέπω] *incorruttibile*, δικαστής, *giudice*, POLL.

δυσ-πάρευνος, ον, *d'infelice talamo*; ὃ. λέκτρον, *infausto connubio*, SOF. Tr. 791.

δυσ-παρηγόρητος, ον, [παρηγορέω] *inconsolabile*, PLUT. M. 74. — *b)* — seg. ἐπιθυμία, IOS. Ai. 16, 7, 4: **-παρήγορος**, ον, *inesorabile*, ESCHL. Eum. 384: **-πάρθενος**, ου, ἡ, agg. *infelice vergine*, ANT. 2, 197.

Δύσ-πάρις, ῐδος, ὁ, [Πάρις] *funesto Paride; Paridaccio*, IL. 3, 39; 13, 769; LUC. 10, 19, 1.

δυσ-πάρῑτος, ον, [πάρειμι] *malagevole a passare, traversare*, AN. 4, 1, 25: **-πάροδος**, ον, *inaccessibile*, AT.

682: -παροξύνομαι, *ho un forte assalto di febbre*, A. Tʀall.; -πάτητος, ον, [πατέω] *disastroso; impraticabile*, ὁδός, Luc. 80, 227: -πάυστος, ον, [παύω] *difficile a calmare*, Gal. 2, 206. — Avv. -ως, B.

δυσ-πείθεια, ας, [seg.] *insubordinazione; disobbedienza*, App. Civ. 1, 48: -πείθέω, = ἀπειθέω, PO. 44; (1. d.): -πειθής, ές, [πείθω] *difficile a persuadere; inesorabile*, Pl. Phaedr. 271. — *b) indocile; disobbediente*, Leg. 880; -τατος, Sen. Mem. 4, 1, 3. — Avv. -ῶς, *impazientemente; con poca docilità; con stento*, δ. ἔχειν πρός τι, *non voler credere a*, Plut. Galb. 25, φέρειν τι, *non volersi accomodare a*, Lys. 15: -πειρία, ης, ἡ, [πεῖρα] ion. *difficoltà dell'esperienza*, Ipp. 47: -πειστος, ον, [πείθω] *difficile a persuadere*, Arst. — *disobbediente; indocile*, Sen. Hipp. 1, 23; Plut. — Avv. -ως ἔχειν, *essere difficile a lasciarsi persuadere, ostinato*, Isoc. 44.

δυσ-πέλαστος, ον, [πελάζω] *difficile, pericoloso ad avvicinare*, Sof. fr. 663.

δύσ-πεμπτος, ον, [πέμπω] *difficile a mandarsi via*, Eschl. Ag. 1190: -πέμφελος, ον, [πέμφιξ, πεμφίς?] *tempestoso; procelloso*, εἰ καὶ δ. εἴη, (sott. πόντος, θάλασσα) *sebbene fosse...*, Il. 16, 748: ναυτιλίη, *traversata pericolosa*, Es. O. 616: *difficile; strano; intrattabile*, Es. O. 720; At. 222.

δυσ-πένθερος, ον, [π.] *cagionato da un cattivo suocero*, Nonn.; -πενθέω, [seg.] *sono gravemente afflitto*, Plut. M. 106: -πενθής, ές, [πένθος] *luttuoso; penoso; lugubre; doloroso*, Pd.; Ant. — *amaramente rimpianto*, Opp. H. 4, 261: -πεπτέω, [seg.] *digerisco male*, Diosc. 4, 83: -πεπτος, ον, *indigesto*, Arst.; *non assimilabile*, Pl. Tim. 83: *dispeptico*, Diosc. 5, 12. — *b) non cotto; non maturo*, Nic. Al. 297; di tumore, Diosc. — Cp. -ότερος, sup. -ότατος, Arst.

δυσ-περάτος, ον, [περάω] *difficile a passare, traversare*, χώρα, Str. 697; αἰών, *vita*, Eu. Med. 646.

δυσ-περιάγωγος, ον, [περιάγω] *difficile a far girare attorno*; qu. *che manovra con difficoltà*, Arr. Tact. 45: -περιγένητος, ον, [περιγίγνομαι] *difficile a superare, vincere*, Fil. 1, 621: δυσ-περικαθαίρετος, ον, al. -κάθαρτος, [καθαίρω] al. -περιαίρετος, *malagevole a togliersi intorno, a sbucciarsi attorno*, φλοιός, Tfr. Hp. 5, 1, 1.

δυσ-περίληπτος, ον, [περιλαμβάνω] *difficile a circondare, abbracciare, cingere*, Str. 695; At. 549; Arst.; trad. *a comprendere insieme, sinotticamente*, Diod. 1, 3: -περινόητος, ον, [περινοέω] *difficile a comprendersi*, Fil. 1, 570; Porf.; -περιόριστος, ον, [περιορίζω] *difficile a definire*, Rhet. 8, 421: -περίρρηκτος, ον, [περιτρέπω] *difficile a rovesciare*, Gal.; -περίψυκτος, ον, [περιψύχω] *difficile a raffredarsi*, σῶμα, Diosc. 1, 30.

δυσ-πετέω, [-πετής] *mi vanno male le cose; sono afflitto, sdegnato*, Ec.; -πέτημα, τος, τό, *disgrazia; sventura*, Set.; -πετής, ές, [πίπτω] *difficile; grave, noso*, Sof. Ai. 1046. — Avv. -ῶς, ion. -έως, *difficilmente; a stento*, Er. 3, 107; Ipp. 41; Eschl. Pr. 752; cp. -έρως, Ipp. 456.

δυσπεψία, ας, ἡ, [δύσπεπτος] *dispepsia; difficoltà di digestione; indigestione*, At. 341; Fil. 2, 352; Gal. 7, 37.

δυσ-πήμαντος, ον, [πημαίνω] *disastroso*, Eschl. Eum. 481.

δυσ-πίνής, ές, [πίνος] *sordido; squallido; lurido*, Sof. Oc. 1597; Ar. Ach. 426: -πιστέω, [δύσπιστος] *diffido; credo poco a*, τινί, Plut. M. 503: -πιστία, ας, ἡ, *incredulità*, Clem.; -πιστος, ον, [πίστις] *difficile a credersi*, Palef. 31. — *b)* attiv. *restio a credere; incredulo*, cp. -ότερος, Di. Cr. — Avv. -ως ἔχειν πρός τι, *essere restio a prestar fede a qsa*. Pl. Eryx. 405.

δύσ-πλανος, ον, [πλάνη] *miseramente vagante, errante*, Eschl. Pr. 608, 900: -πληκτος, ον, *difficile ad essere percosso, sbigottito, atterrito*, Fil. 2, 665: -πλήρωτος, ον, [πληρόω] *difficile a empire, a compiere*, Poll.; -πλοΐα, [-πλοος] *fo una cattiva navigazione*, Bas.; -πλοΐα, ας, ion. -ίη, ἡ, *cattiva navigazione*, Str.; Fil. 1, 601; Tol. Tetr. 84 e -πλωΐα, Cat. Astr.; -πλοος, οον, contr. -ους, ουν, [πλέω] *pericoloso ai naviganti*, Ant. 7, 275: -πλῦτος, ον, [πλύνω] *difficile a lavare*, ἱμάτια, Ipp. 644: -πλωτος, ον, [πλώω] — δύσπλοος, Ant. 7, 699.

δυσ-πνοέω, ion. -πνοιέω, [-πνοος] *respiro con difficoltà*, Gal. — *b) spiro cattivo odore*, P. Sil. Baln. 30: -πνόητος, ον, *che respira con pena*, Ipp.; -πνοια, ας, ἡ, *difficoltà di respiro; dispnea*, Sen. Cyn. 9, 20; At. 549; Gal.: -πνοϊκός, ἡ, όν, *che soffre difficoltà di respiro; dispnoico*, Diosc.; Gal. Hippiatr. 96: -πνοος, οον, contr. -ους, ουν, [πνέω] *che respira con difficoltà; ansante; anelante*, Sof. Ant. 224; τὸ δ. *difficoltà di respiro*, Ipp. 42: *asmatico*, Aez. — *che spira a stento*, Nic. Al. 585; *difficile a respirare*, aria, Tfr. Ign. 24. — *b) che soffia contro; gagliardo*, πνοαί, Sof. Ant. 588.

δυσ-ποδοπαίκαλος, v. l. di δυσπαίταλος, Eschl. Eum. 388.

δυσ-πολέμητος, ον, [πολεμέω] *difficile a vincersi, a combattersi*, Eschl. Suppl. 648; Isoc. 69; Dem. 41, 156: -πόλεμος, ον, [π.] *infelice in guerra*, Eschl. Pers. 1013: -πολιόρκητος, ον, [πολιορκέω] *difficile a prendersi per assedio; inespugnabile*, Sen. Hell. 4, 8, 5; Pol. 5, 3, 4; Ios. Ai. 2, 10, 2. — Cp. -ότερος, Sen.; -πολίτευτος, ον, [πολιτεύω] *inetto ai pubblici affari*, Plut. Dio, 32.

δυσ-πονής, ές, e **δύσ-πονος**, Sof. Ant. 1276, [πόνος] *penoso; faticoso; gravoso*, κάματος, Od. 5, 493. — Avv -νέως, Mass. 194: -πόνητος, ον, [πονέω] *difficile a guadagnarsi lavorando; laborioso*, τροφή, Sof. Oc. 1614: *apportatore di fatica; funesto*, δαίμων, Eschl. Pers. 515: -πονίη, ης, ἡ, ion. *pena; fatica*, Man. 4, 260.

δυσ-πόρευτος, ον, [πορεύομαι] *difficile a traversare; impraticabile*, ταῖς ἁμάξαις, *ai carri*, An. 1, 5, 7; τὰς ὁδούς, Di. C. 53, 22.

δυσπορέω, [δύσπορος] *fo una marcia difficile*, Ios. Bi. 3, 6, 2: -πορία, ας, ἡ, *passaggio difficile*, πoταμοῦ, An. 4, 3, 7: -πόριστος, ον, [πορίζω] *malagevole a procacciarsi*, D. Al. 1, 37; Plut; Ios. Ai. 19, 2, 5; τὸ δ. *mancanza*, Plut. Sol. 23: -πορος, ον, [πόρος] *difficile a passarsi; impraticabile*, Pl. Crat. 420; An. 6, 5, 12; Luc. 8, 10, 2: τὰ δ. *passi difficili*, Luc. 37, 1. — *b) difficile*, Poll. δυσποτμέω, [-ποτμος] *dispero; sono infelice, sfortunato*, Pol.; Diod.; -ποτμία, ας, ἡ, *insuccesso; infelicità; sventura*, D. Al. 9, 28; Tem.; -πότμος, ον, [π.] *sventurato; disgraziato; infelice*, Ar.; Th. — Cp. -ώτερος, Tr.; sup. -ότατος, Plut. — Avv. -ως, Eschl.; Sup. -ότατα, Plut. Fab. 18: δύσ-ποτος, ον, [πίνω] *cattivo a bere*, Eschl. Eum. 266: δύσ-πους, ποδος, ὁ, ἡ, *tardo di piede*, Call.

δυσ-πράγέω, [seg.] *sono sventurato; ho disdetta*, Eschl. Ag. 790; Plut. Ant. 63: -πραγής, ές, [πράσσω] *sventurato; che fallisce lo scopo*, D. Al.; *che va male*, Vez.; -πραγία, ας, ἡ, *sventura; infortunio; calamità; disdetta*, Antif. 3, 49; Pol.; Fil. 2, 75.

δυσ-πραγμάτευτος, ον, [πραγματεύομαι] *difficile a trattare*, Plut. M. 348: -πρακτος, ον, *difficile a farsi*, Poll.: -πραξία, ας, ἡ, — δυσπραγία, Tr.; And. 2, 5; Isoc. 137.

δύσ-πρατος, ον, [πιπράσκω] *difficile a vendere*, com. d'Antifane.

δυσ-πρέπεια, ας, ἡ, [seg.] *inconvenienza; indecenza*, Ios. Ai. 3, 7, 4: -πρεπής, ές, [πρέπω] *inconveniente; indecente*, Eu. Hel 300.

δύσ-πριστος, ον, [πρίω] *difficile a segare*, Tfr. Hp. 5, 6, 2: -πρόκοπος, ον, *che progredisce difficilmente*, Vez.

δυσ-πρόσβᾰτος, ον, [προσβαίνω] *di non facile accesso; difficile a salire*, Tuc. 4, 129; πέτρα, Di. C. 56, 12: **-πρόσβλητος**, ον, — **δυσπρόσιτος**, Ec.; **-πρόσδεκτος**, ον, [προσδέχομαι] *che male si accoglie*, i. e. *spiacevole; molesto*, Plut. M. 39. — *b*) attv. *non portato ad accogliere*, διαβολῆς, M. Ant. 1, 5: **-προσήγορος**, ον, [προσηγορέω] *poco affabile; burbero*, Di. C.; Poll.; **-πρόαιτος**, ον, [πρόσειμι] *di difficile accesso*, D. Al. 4, 54; Di. C. 40, 34; λιμήν, Ios. Bi. 4, 10, 5: tras. di pers. Eu. Ia. 345.

δυσ-προσμᾰχος, ον, [προσμάχομαι] *difficile a combattersi, assaltarsi*, Plut. Tim. 21: **-πρόσμικτος**, ον, [προσμίγνυμι] *inaccessibile*, Poll.

δυσ-πρόσοδος, ον, *di difficile accesso; inaccessibile*, di cose e pers. Tuc. 1, 130; 5, 65, Sen. Ages. 9, 2; Arst.; Pol. 1, 26, 10; Plut. Publ. 10; Di. C. 34, 4: **-πρόσοιστος**, ον, [προσφέρομαι] *inaccessibile; intrattabile; implacabile*, Sof. Oc. 1277: **-πρόσοπτος**, ον, [-οράω] *di sinistro aspetto; spiacevole; orribile; funesto*, Sof. Oc. 286, El. 460; Plut. Aemil. 12. — Avv. **-ως**, B.; **-προσόρμιστος**, ον, [προσορμίζω] *di difficile approdo; di pochi porti*, Pol. 1, 37, 4; 4, 56, 6; Diod. 1, 31; 20, 74: **-πρόσορμος**, ον, — prec. Scymn.

δυσ-προσπέλαστος, ον, [προσπελάζω] *di difficile accesso; a cui è difficile avvicinarsi*, Plut. Pomp. 28: **-προσκόριστος**, ον, [προσπορίζω] *dove è difficile procacciar viveri*, χώρα, En. Tat.; **-πρόσκτωτος**, ον, *poco applicabile*, Orib.; Gal.; **-πρόσρητος**, ον, [cfr. πρόσφημι] *non affabile*, Poll.; **-πρόσωπος**, ον, *di aspetto cattivo, spiacevole*, Artem.

δυσ-ρᾱγής, ές, [ῥήγνυμι] — **δύσρηκτος**, Luc. cp. **-έστερος**, 49, 24: **-ραχῖτις**, ίδος, ἡ, *disrachite*, med. Gal.

δύσ-ρευστος, ον, [ῥέω] *che scorre difficilmente, lentamente*, Sest. 741, cp. **-ότερος**.

δύσ-ρηκτος, ον, [ῥήγνυμι] *difficile a lacerarsi, a rompersi, spezzarsi*, Di. C. 62, 8: **-ρητος**, ον, [cfr. φημί] *indicibile*, Faler. 302: *difficile a pronunziare, nominare*, φωναί, p. e. σφίγξ, ecc. Gal.

δύσ-ρῑγος, ον, [ῥῖγος] *che non regge al freddo; freddoloso*, Er. 5, 10; Arst.; Plut.; Ios. Ai. 7, 14, 3: di pian. Tpr. Hp. 6, 7, 3. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Arst. — Avv. **-ως**, Orib.; cp. **-οτέρως**, Arst.

δυσ-ροΐω, [δύσροος] *ho cattivo corso; sono infelice, sfortunato*, Epitt. 1, 28, 30: **-ροητικός**, ἡ, όν, *conducente a sciagure*, Epitt. 4, 1, 53: **-ροια**, ας, ἡ, *infelice corso degli eventi; sventura*, Epitt. 2, 17, 18: *cattiva circolazione*, Anon.; **-ροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [ῥέω] *che scorre difficilmente; inerte*, Orib.; Gal.

δύσ-ρῡτος, ον, — prec. Scl. Ipp.; **-σάρκωτος**, ον, *che cicatrizza difficilmente*, Gal.

Δύσσαιοι, ων, οἱ, *Dissei*, pop. ind. Nonn.

δυσ-σέβεια, ας, ἡ, [-σεβής] *empietà; scelleratezza*, Tr.; *taccia d'empietà*, τὴν δυσσέβειαν εὐσεβοῦσ' ἐκτησάμην, *con l'essere pia mi sono guadagnata la taccia d'empietà*, Sof. Ant. 921: **-σεβέω**, *sono empio; opero, parlo empiamente*, Tr.; **-σέβημα**, τος, τό, *empietà*, D. Al. 7, 44; Set.; **-σεβής**, ές, [σέβομαι] *empio; scellerato*, Tr.; Men. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, Tr. — Avv. **-ῶς**, ion. **-έως**, Eu.; Sib.; **-σεβία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, — δυσσέβεια, Eschl. Eum. 534; Nonn.

δύσ-σηπτος, ον, [σήπω] *difficile a corrompersi, a marcire*, κρέα, Plut. M. 725.

δύσ-σοος, οον, [σ.] *difficile a salvarsi; infelice; sciagurato*, Teoc.

δυσ-στ- — δυστ-

δυσ-σύλληπτος, ον, *difficile al concepimento*, Sor.; **-συλλόγιστος**, ον, *...alla ragione*, Gal.

δυσ-σύμβᾰτος, ον, [συμβαίνω] *difficile a unirsi, a convenire, ad accordarsi*, πρός τι, Plut. M. 661.

δυσ-σύμβλητος, **-σύμβολος**, — **δυσξύμβ-**: **-σύμπτωτος**, ον, *difficile a unirsi*, e sost. **-πτωσία**, ἡ, Gal.

δυσ-σύμφῡτος, ον, [συμφύω] *che difficilmente cresce insieme, o si conglutina*, Gal. 10, 113; Sor.

δυσ-σύναστος, ον, [συνάγω] *difficile a raccogliersi, aunirsi*, πλῆθος, Ios. Bi. 4, 4, 6: **-συνάλλακτος**, ον, [συναλλάσσω] *insocievole; intrattabile*, Bas.; Vez.; **-συνείδητος**, ον, [συνείδησις] *di cattiva coscienza*, Ec.; Vez.; **-σύνετος**, — δυσξύνετος, Porf.; **-συνεσία**, ἡ, *mancanza d'intelligenza*, Simpl.; **-σύνοπτος**, ον, [cfr. συνοράω] *difficile a vedersi in un solo sguardo, a comprendersi, a distinguersi; oscuro*, Pol. 3, 84, 2; 8, 28, 6; Iambl.

δυσ-σῴστως, avv. [σῴζω] *in modo da conservarsi difficilmente*, Hippiatr. 195.

δύσ-τακτος, ον, [τάσσω] *malagevole a ordinarsi; disordinato*, Pl. Leg. 781: **-τάλας**, αινα, αν, g. **-λανος**, *infelicissimo*, Tr.; **-ταμίευτος**, ον, [ταμιεύω] *difficile ad amministrare, regolare*, Arst.

δύστᾰνος, dor. — **δύστηνος**, Tr.; Pd.; Bacchil. 5, 63; 10, 102.

δυσ-τάραχος, ον, [ταράσσω] *turbolento; procelloso*, E.

δυ-στᾰτέω, e **δυσ-στ-**, [ἵστημι] *non sono stabile, sodo; vacillo*, Plut. M. 993, 1124.

δυσ-τέκμαρτος, ον, [τεκμαίρω] *difficile a riconoscere, congetturare, dedurre, ritrovare, indovinare; oscuro*, Tr.; Plut.; D Al. 4, 29: **-τεκνία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [τέκνον] *mancanza di figli*, Man. 2, 179: **-τεκνος**, ον, *infelice nei figli*, Sof. Or. 1248: **-τερπής**, ές, [τέρπω] *spiacevole; affliggente; doloroso*, Eschl. Ch. 277.

δύσ-τηκτος, ον, [τήκω] *difficile a fondersi, ammollirsi*, Ipp. 383; Plut. M. 701.

δύ-στηνος, ον, [ἵστημι, στῆναι] dor. **δύστανος**, *infelice; misero; sventurato*, Om., Tr.; ma in Om. sol. di pers. — *b*) poi in sens. mor. lt. *miser, miserabile; compassionevole; sciagurato; orribile*, Tr.; Dem. 421. — Sup. **-ότατος**, Sof. El. 121. — Avv. sup. dor. **-στανοτάτως**, Eu. Suppl. 967.

δυσ-τήρητος, ον, [τηρέω] *difficile a custodire, ritenere*, Plut. Cleom. 36.

δυ-στίβευτος, ον, e **δυσστ-**, [στιβεύω] *difficile a rintracciare, a seguirne la traccia*, Plut. M. 917, 918.

δυσ-τιθάσευτος, ον, [τιθᾰσεύω] *difficile ad addomesticarsi, a ammansarsi*, Str. 705; Plut. M. 529.

δυσ-τλήμων, ον, g. ονος, [τλ.] *molto sofferente; misero; disgraziato*, Inn. O. Ap. 532: **-τλητος**, ον, [τλῆναι] *difficile a sopportare*, Eschl. Ag. 1571; Emped.

δυσ-τοκεύς, έως, ὁ, ἡ, [τ.] *infelice genitore*, I.; *di difficile parto*, Call. Del. 242: **-τοκέω**, [δύστοκος] *partorisco con difficoltà*, Ipp. 1254; Pl. Theaet. 149. — *b*) *non ho molta fortuna nei figli*, Ar. Ran. 1423: **-τοκία**, ας, ἡ, *parto difficile; duro parto*, Arst.; Tpr.; Call. — *b*) — δυστεκνία, Man. 1, 46: **-τοκος**, ον, [τίκτω] *nato per la sciagura; funesto*, Eu. fr. 855. — *b*) attv. *che partorisce con difficoltà*, Eust.

δυ-στομέω, *ingiurio*; dopp. acc ἔξοιδά σε ἐκόντ' ἐμὲ κείνην τε ταῦτα δυστομεῖν, ... *indirizzi a me e a lei tali ingiurie*, Sof. Oc. 986: **-στομία**, ἡ, *difficoltà di pronunzia*, Filod.; **δύ-στομος**, ον, [στόμα] *duro di bocca, cavallo*, Ant. 16, 361; Hippiatr. 3. — *b*) *difficile alla pronunzia*, Filod. — *2*) **δύσ-τομος**, da τέμνω, *difficile a tagliare*, Tpr. Hp. 3, 14, 1.

δύ-στονος, ον, [στένω] *assai da compiangere; deplorabile*, Eschl. Theb. 989, (?) Ch. 469.

δυσ-τόπαστος, ον, [τοπάζω] *difficile a congetturare, indovinare, comprendere; oscuro*, Eu.; Plut. Rom. 21.

δυ-στόχαστος, ον, [στοχάζομαι] *difficile a cogliersi, a prendersi*, Plut. Ant. 28; Diosc.

δυσ-τράπεζος, ον, [τράπεζα] *che si nutre d'orribile pasto*, πῶλοι δ. le cavalle di Diomede, Eu. H. f. 385: **-τράπελία**, ας, ε **-τία**, ἡ, [seg.] *difficoltà*, Diod. 4, 11; 5, 15; 17, 82: **-τράπελος**, ον, [τρέπω] *difficile a voltare, girare, trattare*, Ipp. 279; At. 408; Plut. M. 419. *intrattabile; caparbio*, Sof. Ai. 914. — Avv. **-ως**, *malamente; non convenientemente*, Sen. Oec. 8, 16

δυ-στρατοπέδευτος, ον, [στρατοπεδεύω] *incomodo per accamparsi*, χώρα, En. Tat. 8.

δύσ-τριπτος, ον, [τρίβω] *difficile a schiacciare, stritolare*, Artem. 1, 70

δυσ-τροπεύω, *sono di carattere difficile*, Bas.; **-τροπία**, ας, ἡ, *stranezza; caparbietà*, Poll.; Iul.; **-τροπικός**, ή, όν, *strano; bisbetico*, Scl. Ar.; **-τροπος**, ον, [τρόπος] *difficile; strano; capriccioso; bizzarro; caparbio; intrattabile*, Eu. Hipp. 161; Den. 73; Fil. 1, 621: Plut M. 361. — Avv. **-ως**, Filostr. 512.

Δύστρος, ου, ὁ, *Distro*, 2° mese maced.; febr.-marzo, Ant. 11, 243; Ios. Bi. 4, 7, 3; Eus.

δύσ-τροφος, ον, [τρέφω] *difficile a nutrirsi, a crescere*, Tpr. Cp. 1, 8, 4; Geup. 5, 2, 1: **-τρύπητος**, ον, [τρυπάω] *difficile a perforare*, Tpr. Hp. 5, 6, 3: **-τρωτος**, ον, [τιτρώσκω] *difficile a colpire, ferire, danneggiare*, Plut. M. 983; Apd. Pol.; **-τύπωτος**, ον, *di diff. impressione*, Gal

δυσ-τυχέω, [δυστυχής] impf. ἐδυστύχουν, ion. **-εον**, f. δυστυχήσω, a. ἐδυστύχησα, pf. δεδυστύχηκα, a. p. ἐδυστυχήθην, *ho cattiva fortuna; non riesco; sono sfortunato*, Er. 8, 105; Att.; τινί, ἔν τινι, περί τινος, εἰς, πρός τι, περί τι, *in gsa.*; ἐν ναυμαχίᾳ, Sen.; acc. πάντα, *in tutto*, Eu. Hec. 429; κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν, *per terra e per mare*, Pl. 2 Alc. 148: pass. *sono colpito da sventura, sono sfortunato; non riesco*, Pl. Leg. 877; τὰ δυστυχηθέντα, *rovesci; insuccessi; sventure*, Lis. 2, 70: **-τύχημα**, τος, τό, [prec.] *sventura; disgrazia; rovescio; insuccesso*, Pl. Crat. 395; Lis. 24, 3; And. 2, 9; Sen. Hell. 4, 5, 18, 7, 5, 16: **-τυχής**, ές, [τύχη] *sventurato; sfortunato; sciagurato*, Att. — Sup. **-έστατος**, Eu. Andr. 6; Isoc. 39, 380. — Avv. **-ῶς**, Eschl. Ag. 1660; Eu. Andr. 576; Pl. Leg. 687; Luc. 25, 38: **-τυχία**, ας, ἡ, *sventura; avversità; infelicità; calamità; sconfitta*, Eu.; Isoc. 76; Pl. Ap. 25, Leg. 929; Sen. Hell. 4, 5, 19; Plut.

δύσ-υδρος, ον, [ὕδωρ] *sens'acqua; mancante, povero d'acqua*, χωρία, Ios. Ai. 2, 11, 2; Fil. 2, 516: **-υπέρβατος**, ον, [ὑπερβαίνω] *difficile a passare*, Fil. B. 82.

δυσ-υπνέω, *dormo con difficoltà; soffro d'insonnia*, Pl. Leg. 790. — Avv. **-υπνήτως**, Orib.: **δύσ-υπνος**, ον, [ὕπνος] *che dorme difficilmente; sofferente d'insonnia*, Orib.

δυσ-υποβίβαστος, ον, [ὑποβιβάζω] *che passa difficilmente; difficile a espellere*, At. 74; Gal.; **-ύποιστος**, ον, [ὑποφέρω] *difficile a sopportare; intollerabile; insopportabile*, Ios. Ai. 15, 7, 1; Ant. 5, 162: **-υπομένητος**, ον, Sext.; ε **δυσ-υπομόνητος**, ον, Fil. [ὑπομένω] — prec.; **-υπονόητος**, ον, [ὑπονοέω] *difficile a conoscersi* o *sospettoso*, Fil. 2, 268: **-υπόστατος**, ον, [ὑφίστημι] *difficile a sostenersi; irresistibile*, Diod. 17, 11; Plut. Cor. 8.

δυσ-φαής, ές, ε **-φάνης**, [φάος] *indistinto; poco luminoso; oscuro*, Plut. M. 431, Luc. 9.

δύ-σφαλτος, ον, [σφάλλω] *che difficilmente cade; resistente*, E.

δύσ-φαμος, dor. — δύσφημος, Pd.; **-φάνταστος**, ον, [φαντάζομαι] *di poca immaginativa*, Plut. M. 422: **δύσ-φατος**, ον, [φημί] *nefando; sinistro*, Eschl. Ag. 1152: *difficile a spiegare; oscuro*, Lic. 10

δυσ-φεγγής, ές, *poco luminoso; oscuro*, Poll.

δύσ-φευκτος, ον, [φεύγω] *difficile a schivare*, Fil. 2, 268.

δυσ-φημέω, [δύσφημος] *pronunzio parole di cattivo augurio, parole funeste*, Tr.; Plut.; τινά, *a qno.* Eu. Hec. 182. — *b) schernisco; dico male; oltraggio*, τινά, Eu. Her. 600; Sof. El. 1182, NT.; **-φήμημα**, τος, τό, [prec.] *ingiuria; bestemmia*, Plut. M. 1065: **-φημία**, ας, ἡ, [seg.] *parole sinistre, funeste, cattive; grido sinistro; parole di cattivo augurio*, Sof. Ph. 10; Ios. — *b) ingiuria; maledizione; maldicenza; vituperо; bestemmia*, D. Al. 6, 48; Faler.; Plut. 587 — *c) cattiva fama; ignominia*, Sof. fr. 185; NT.; **-φημος**, ον, dor. **-φαμος**, [φήμη] *di cattivo augurio; infausto; funesto*, Es. O. 733; Eu.; Pl. — *b) ingiurioso; vituperevole; infamante*, Men.; ἔπη, Teog. 307. — *c) di cattiva fama; obbrobrioso*, κλέος, Pd.

δύσ-φθαρτος, ον, [φθείρω] *difficile ad alterarsi, guastarsi, digerirsi*, At. 87, 121; Sest.; Senocr.; **-φθογγος**, ον, [φθέγγω] *aspro; difficile a pronunziarsi*, Faler. 246

δυσ-φιλής, ές, [φιλέω] *odioso; ripugnante*, Tr.

δυσ-φορέω, [δύσφορος] impf. ἐδυσφόρουν, f. δυσφορήσω, a. ἐδυσφόρησα, *sopporto a malincuore, di mala voglia*, lt. *aegre ferre*, acc. τὴν μεταβολήν, Isoc. 427. — *b)* intr. *mi sdegno; sono sdegnato, irritato, inquieto, afflitto; mi trovo male*, Er. 5, 19; Ipp.; Att.; περί τι, Ipp. 1066, τινί Eu., ἐπί τινι, Eschl. Theb. 780, διά τι, Diod. 4, 61, Plut. *per gsa.*; p. μηδὲ δυσφορηθῆς, *non ti turbare*, Sof. Ichn. 329: **-φόρητος**, ον, *difficile a sopportare*, Gal.; ma v. l. διαφόρητος, *squartato*, in Eu. Cycl. 344: **-φορία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *sofferenza intollerabile; angoscia; pena; agitazione*. Ipp. 74, 393, 984, ecc.

δυσ-φόρμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, [φόρ.] *di triste suono; lugubre; lamentevole*, Eu. It. 225.

δύσ-φορος, ον, [φέρω] *difficile a portare; grave; pesante*, θώρακες, Sen. Mem. 3, 10, 13; di cibo, Cyr. 1, 6, 17: tras. *intollerabile, gravoso*, ἀγριότης δυσφορωτέρα, Sen Mem. 2, 2, 7; βίος, Tr.; θάμβος, μέριμνα, Pd.; τὰ δ. *mali; afflizioni; molestie*, Sof.; δ. γνῶμαι, *false immagini*, Ai. 51. — *b) che si muove malayevolmente; pesante; grave*, σώματα, Pl. Tim. 74; ἵπποι, Sen. Eq. 1, 12. — Avv. **-ως**, *di mala voglia; impazientemente*, φέρειν, Ipp. 1244; ἄγειν δ. τί τινι, *ascrivere a colpa ..., corrucciarsi con qno. per qsa.* Sof. Or. 783, τά ἔν σοι δ. ἔχοντα, *le tue tribolazioni; ciò che dentro ti turba*, 770.

δύσ-φορτος, ον, *difficile a portare*, l.

δυσ-φράδεια, ας, ἡ, [φράζω] *difficoltà di pronunzia*, e avv. **-ῶς**, Eust.; **-φραστος**, ον, *difficile a spiegare*, Pl. Tim. 50: in gener. *difficile*, κέλευθα, Opp. H. 2, 60. — *b)* attv. *che parla con difficoltà*, Ezek. — Avv. **-ως**, Lic. 1466.

δυσ-φρόνη, ης, ἡ, Pd.; gen. pl. δυσφρονέων, Es. Th. 102; **-φροσύνη**, ης, ἡ, [seg.] *ansietà; tristezza; affanno; angoscia*, Eu.; Sim. (At. 447): **δύσ-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *triste; affannoso, penoso*, ἄτη, στύγος, λῦπαι, Tr. — *b) malevolo; nemico; infesto; funesto*, di pers. Eschl. Ag. 608; Ant.; di cose, δράκοντες, λόγοι, Eschl.; Eu. — *c) stolto; sconsiderato*, Eschl. Theb. 875; ὦ φρενῶν δύσφρόνων ἁμαρτήματα, *oh errori di menti dementi!* Sof. Ant. 1261. — Avv. **-νως**, *stoltamente*, Eschl. Pers. 552.

δυσ-φυής, ές, [φύω] *che germoglia, cresce lentamente*, Tpr. Hp. 7, 1, 3: **-φυία**, ας, ἡ, *difficoltà di germogliare, di crescere*, Cp. 4, 8, 2.

δυσ-φύλακτέω, — δυσωρέομαι, Eust.; **-φύλακτος**, ον, [φυλάσσω] *difficile a custodire, sorvegliare, mantenere*, Aless.; Pol. 2, 55, 2. — *b) da che è difficile guardarsi; difficile a evitare, prevenire*, Eu. Andr. 728, κακά, Ph. 924; τὸ δ. Pol. 8, 22, 10. — Sup. **-ότατος**, Lgn. 3, 3.

δυσ-φωνία, ας, ἡ, *asprezza di suono; cacofonia; di-*

saccordo, FALER. 48: **-φωνος**, ον, [φωνή] *di voce o suono sgradevole; aspro*, BABR. 33; FALER. 69, 70: **-φώρατος**, ον, [φωράω] *difficile a cogliersi in flagranti, a sorprendere, scoprire*, PLUT. M. 51.

δυσ-χάλινος, ον, [χαλινός] CRIS.; **-χᾰλίνωτος**, ον, GAL. 2, 88, [χαλινόω] *difficile a imbrigliare, a frenare:* **-χᾰρίστως**, ον, [χαρίζομαι] *ingrato*, ESCHL. fr. 134.

δυσ-χειμερινός, ή, όν, TPR. Hp. 8, 8, 1; **-χειμέριος**, ον, CLEM.; **-χείμερος**, ον, [χεῖμα] *esposto ai rigori invernali; rigido; tempestoso; burrascoso; procelloso*, IL.; ER. 4, 23; ARST.; φάραγξ, ESCHL. Pr. 15. — *b) che mal regge all'inverno, al freddo*, ARST. Ha. 8, 10, 5; GEOP. 19, 2, 8: **-χείμων**, ον, g. ονος, = prec. AP. R. 4, 635.

δυσ-χείρωμα, τος, τό, [χειρόω] *cimento difficile a superarsi*, SOP. Ant. 126: **-χείρωτος**, ον, *difficile a vincere, a sottomettere*, ER. 7, 9; DEM. 1412; DIOD. 5, 34; DI. C. 53. 25. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ID.

δυσχεραινόντως, avv. del part. pres. del seg. *con dispiacere, disgusto, sdegno*, ARST.

δυσ-χεραίνω, [δυσχερής] f. **-ρανῶ**, a. ἐδυσχέρᾶνα, part. **δυσχεράνας**, intr. *sono malcontento, inquieto, infastidito, sdegnato; mi adiro*, περί τινος, AND. 3, 35, τινί, DEM. 1274, ἐπί τινι, ISOC. 7, περί τι, PL. Rsp. 475, πρός τι, D. AL. *per, contro qsa.*; κατά τινος, *contro qno.* LUC. 66, 10: inf. PL. Rsp. 388: λόγος, *sono cavilloso nelle dispute*, PL. Gorg. 450. — *b)* trans. *sopporto a malincuore; ho in uggia; disapprovo; non tollero; detesto; non soffro; rigetto*, τι, *qsa.* ISOC. 305; PL. Phil. 66, Theaet. 195, Rsp. 362; SEN. Hell. 7, 4, 2: θεούς, PL. Leg. 900: p. **δυσχεραινόμενος**, η, ον, *odioso; odiato da*, ὑπό e gen. PLUT. Publ. 1, Cic. 24; con part. οὐδὲν ἐδυσχέραινες ἡμᾶς συμπλέοντας, *ci volevi compagni di navigazione*, LUC. 66, 15. — *c)* sens. causat. ῥήματα **δυσχεράναντα**, *parole che eccitino sdegno, che irritino*, SOP. Oc. 1282; τὴν ὁδὸν δ. *rendo impraticabile il cammino*, APP. Illyr. 18: **δυσχέρανσις**, εως, ή, [prec.] *malcontento; dispiacere; angustia*, PLOT. 1, 164; SIMPL.; **δυσχεραντέον**, vrb. di δυσχεραίνω, PL. Leg. 828, Soph. 256, 257, el, *se*, Leg. 859.

δυσχεραντικός, ή, όν, *irascondo; strano; molesto*, M. ANT. 1, 8; B. — AVV. **-ῶς**, SIMPL.; **δυσχέρασμα**, τος, τό, *fastidiosaggine; spiacevole giudizio*, PL. Phil. 44: **δ. σχέρεια**, ας, ή, [seg.] *difficoltà; malagevolezza*, PL. Rsp. 502; ISOC. 84: *noia; gravezza; contrarietà; molestia; nausea; fastidio*, PL; SOP.; PLUT. — *b)* di pers. *stranezza; fastidiosaggine*, PL. Phil. 44; TPR. Char. 19: *impolarità*, PL. Leg. 967.

δυσ-χερής, ές, [χείρ] *malagevole; difficile; scabroso*, PL. Leg. 779; τὰ δ. *difficoltà*, ID.; DEM.; ARST.; di argomento, *sottile; capzioso*, PL. Prot. 333. — *b) molesto; noioso; spiacevole*, ATT.; θεωρία, *vista: spettacolo*, ESCHL.; θαῦμα, *ammirazione*, SOP.; οὐ βούλομαι δυσχερὲς εἰπεῖν οὐδὲν ἀρχόμενος τοῦ λόγου, *nolo quicquam initio dicendi ominosius proloqui*, DEM. 226; βίος, 1396; τύχη, LIS. 24, 6; ποιεῖσθαί τι δυσχερές, It. *aegre ferre, portar di malanimo*, TUC. 4, 85; ὕδωρ, *acqua nauseante*, DI. C. — *c)* di pers. *strano; scontento; uggioso; noioso; incontentabile; spidcevole*, DEM. 439; τινί, πρός τινα, *per qno.* TR.; περὶ τὰ σιτία, *incontentabile per il vitto.* PL. Rsp. 475. — Cp. **-ρέστερος**, Sup. **-ρέστατος**, ATT. — AVV. **-ῶς**, *di mala voglia; ripugnantemente*, δ. φέρειν, It. *aegre ferre*, IPP. 1244; δ. ἔχειν πρός τι, *avere ripugnanza per*, ATT.; πρὸς τοῦτο, PL. Prot. 332; πρός τινα, POL. 1, 68, 12, ἐπί τινι, STOB. *essere mal disposto per qno.*

δύσ-χιμος, ον, [χεῖμα] *freddo; gelido; procelloso; veemente; orrido; terribile; spaventevole*, TR.

δύσ-χιστος, ον, *difficile a fendersi*, TPR. Cp. 15, 16, 4.

δυσ-χλαινία, ας, ή, [χλαῖνα] *vile veste; cencio*, EU. Hec. 240, pl. Hel. 416.

δυσ-χορήγητος, ον, [χορηγέω] *difficile per troppa spesa*, PLUT. M. 712

δύσ-χορτος, ον, [χόρτος] *mancante di foraggio, di viveri*, qu. *inospitale*, οἶκος, EU. It. 219.

δυσχρηστάω, e **M.** [δύσχρηστος] impf. ἐδυσχρήστουν, p. ἐδυσχρηστεῖτο, a. ἐδυσχρήστησα, *sono nell'imbarazzo, in angustie, strettezze, difficoltà*, περί, πρός, διά τί, ἐν, ἐπί τινι, *per qsa.* POL.; DIOD.; f. *sono messo in angustie*, ὑπό τινος, AT. 634. — *b) sono poco utile, inutile; sono incomodo*, POL. 16, 3, 5, ecc.; *fo difficoltà; sono intrattabile*, It. *difficilem se praebere*, 27, 6, 10: *sono annoiato*, DIOD. 18, 39: **δυσχρήστημα**, τος, τό, CIC.; STOIC.; e **δυσχρηστία**, ας, ή, *difficoltà; incomodità; imbarazzo*, POL. 1, 53, 13; 3, 75, 1: *molestia; danno*, ID.; PLUT. M. 600: *difetto*, di costruzione, meccanismi, ecc. FIL. B. — tras. *ansietà; turbamento*, POL.; *difficoltà di procurarsi danaro*, CIC.

δύσ-χρηστος, ον, [χράομαι] *difficile a usarsi; incomodo; di poco uso, o utilità; inutile; inservibile*, IPP. 1246; CYR. 3, 3, 26, κύνες, Cyn. 3, 11: POL. 4. 11, 8: *difficile a usare; delicato*, libertà, autorità, ISOC. 180: *restio; ombroso*, cavallo, PLUT. Alex. 6: di pers. *poco trattabile*, DEM. 1341: *molesto*, POL. — Sup. **-ότατος**, 4, 11, 8. — AVV. **-ως**, *inutilmente; in modo imbarazzante*, δ. διακεῖσθαι, *trovarsi nell'imbarazzo, in angustie*, POL. 5, 18, 11; OVV. *essere inutile*, 1, 61, 4; δ. ἔχειν, *non essere utile; trovarsi male*, PLUT. Aemil. 19.

δύσ-χροια, ας, ή, *cattivo colore*, GAL.; NISS.; **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *di cattivo colore*, IPP. 1244; AT. 94; NISS.; **-χρως**, ωτος, ὁ, ή, [χρώς] = prec. IPP. 137.

δύσ-χυλος, ον, [χυλός] *di cattivo sapore*, SENOCR. 12.

δυσ-χυμία, ας, ή, *sgradito sapore; gusto spiacevole*, TPR. Cp. 8, 12. 12: **-χυμος**, ον, [χυμός] *di sapore spiacevole*, ARST.; TPR. Cp. 8, 12, 4.

δυσ-χώρητος, ον, [χωρέω] POL. 24, 1, 13. v. l. per δυσχώριστος. — *b) difficile a digerire*, AEZ.; **-χωρία**, ας, ή, [χώρα] *disagevolezza, difficoltà del terreno; terreno scabroso*, ISOC. 132; sg. e pl. CYR. 1, 6. 35; 1, 4, 7. — *b) mancanza di stanza, di posto*, AT. 129; FIL. 2, 563: **-χώριστος**, ον, [χωρίζω] *difficile a separare, sciogliere, distinguere*, POL. 24, 1, 13; PLUT. M. 51.

δύσ-ψυκτος, ον, [ψύχω] *difficilmente attaccato dal freddo*, GAL.

δυσ-ωδέω, [seg.] *mando cattivo odore*, FIL. 2, 563: **-ώδης**, ες, [ὄζω] *di cattivo odore; fetido*. ER. 2, 94; SOP. Ph. 1032; IPP. 39; πνεῦμα, TUC. 2, 49: **-ωδία**, ας, ή, *cattivo odore; puzzo*, ARST.; FIL. 2, 96.

δυσ-ώδινος, ον, [ὠδίς] *doloroso; penoso*, ANT. 6, 272.

δυσ-ώλεθρος, ον, [ὄλεθρος] *difficile a perire; tenace*, ξύλον, TPR. Hp. 3, 12. 5.

δυσ-ωνέω, *sono difficile compratore; stiracchio il prezzo*, PL. Com.; impf. ἐδυσώνει, ANT. 11, 169. — M. ARST.; **-ώνης**, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *difficile compratore*, AT. 228; COM.

δυσ-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *di cattivo nome; odioso; aborrito; esecrabile*, OM.; SOP. Oc. 528: *di cattivo augurio; infausto; nefasto*, SOP. Al. 914; anche **δυσώνυμνος**, I. — *b) che parla male*, SOP. fr. 109.

δυσ-ωπέω, [ὤψ] *colpisco spiacevolmente l'occhio*, ὕδατα δυσωποῦντα τὴν ὄψιν, *acque i cui riflessi abbarbagliano la vista*, PLUT. Lyc. 9: tras. *fo chinare lo sguardo, vergognare; confondo; svergogno; empio di confusione*, τινά, FIL. 1, 291; PLUT.; LUC. 42, 38; I.; acc. inf. Ios. Bi. 1, 6, 5: *veggo con occhio diffidente; sospetto*, D. AL, — *scongiuro; importuno*, Ios. Bi. 3, 8, 6; PLUT. M. 532; Brut. 6; ELIOD. 10, 2. — *b)* presso i classici sol. pass. *perdo la sicurezza dello sguardo; mi turbo; resto agitato, sconcertato*, PL. Pol. 285, πρὸς ἀλλήλους, *uno in*

faccia all'altro, Leg. 933: *mi vergogno; arrossisco*, Dem. 127; Plut.; Luc.; δ. μή, *temo*, Pl. Phaedr. 242: di anim. *sono timido, timoroso*, Sen. Mem. 2, 1, 4. — *2)* intr. attv. *sono confuso, turbato; mi vergogno*, D. Al. Lys. 11: *ho la vista debole*, Luc. 34, 4: **-ώπημα**, τος, τό, [prec.] *oggetto di vergogna*, qu. *rimedio; riparazione*, δ. τῶν ἡμαρτημένων, Ios. Ai 1, 25, 5; σωφροσύνης, Stob.; **-ώπησις**, εως, ἡ, *confusione; pudore; preghiera*, Ec.; **-ωπητικός**, ἡ, όν, *atto a ispirare vergogna, confusione, turbamento, a muovere; importuno*, Ec. — Avv. **-ῶς**, id.; Scl. Ar.: **-ωπία**, ας, ἡ, [ῶψ] *vergogna; pudore; timore; falsa o soverchia vergogna*, Fil. 2, 603; Plut. 95, 528. — *b) sospetto*, Cic.

δυσ-ωρέομαι, [ὥρος = οὖρος] f. **-ήσομαι**, *fo penosa guardia; custodisco con fatica*, Il. 10, 183: **-έω**, Ap. Sop.

Δύσωρον, ου, τό, *Disoro*, mon. maced. Er. 5, 17.

δύσ-ωρος, ον, [ὥρα] = ἄκαιρος, Poll.

δύτης, ου, ὁ, [δύω] *palombaro*, Er. 8, 8; E.

δῦτικός, ἡ, όν, [»] *che ama tuffarsi, andare sott'acqua*, Arst. — *b) calante*, Eucl. — *occidentale*, Ios. Ai. 20, 8, 11; Ec.; Tol. — Cp. **-ώτερος**, Nonn.

δύω, = δύο, *due;* e aor. cong. del seg.

δύω, e **δύομαι**, [du. cfr. δύσις e δύνω] f. **δύσω**, a. 3 ἔδυν, pf. δέδυκα, *vado sotto; m'immergo; penetro; entro; mi caccio*. — *a)* di luogo. ὑμεῖς δῦτε θαλάσσης εὐρέα κόλπον, *immergetevi, (sprofondatevi) nel vasto seno del mare*, Il. 18, 140, γαῖαν, *andar sotterra; morire*, Il. εἰ πύλας καὶ τείχεα δύω, *se entro nelle porte e nelle mura*, id.; πόλιν, *nella città*, Od.; δόμους, *nella casa*, Eschl.; μάχην, *entrare, precipitarsi nella pugna*, Il.; πόλεμον, στρατόν, ἀγῶνα, ὅμιλον, οὐλαμόν.. δῦναι e δύσασθαι, *ingolfarsi, cacciarsi in, tra ...*, Om.; δύσεο μνηστῆρας, *mettiti fra i proci*, Od. 17, 276; δύντες ἀρμὸν λιθοσπαδῆ, *penetrate per l'apertura ...*, Sof. Ant. 1217: con varie prep. ὑπὸ κῦμα θαλάσσης, Il.; ἁλὸς κατὰ κῦμα, id. *sotto le onde;* καθ' ὅμιλον ἔδυ Τρώων, *spari tra le schiere dei Tr.* 3, 36; κατὰ τὸ τῆς γῆς βάθος, *nella profondità della terra*, Pl. Leg. 905, κατὰ τῆς γῆς, *sotto terra*, Phaed. 113; γένος δεδυκός, *sesso nascosto*, Leg. 781; κατὰ σπείους κοίλοιο δέδυκεν, *sta sommersa nel profondo speco*, Scilla, Od. 12, 93: ἔδυν δόμον Ἄϊδος εἴσω, Il., δύσομαι εἰς Ἀΐδαο, Od. *scesero, scenderò nell'Ades*, i. e. *morire;* δύσκεν εἰς Αἴαντα, *si rifugiava da Aiace*, (i. e. dietro lo scudo) Il. 8, 271; ἐς πόντον ἐδύσετο, *s'immerse nel mare*, Od. 5, 352; βέλος εἰς ἐγκέφαλον δῦ, *la freccia penetrò nel cervello*, Il. 8, 85; δῦναι ἐς θάλασσαν, Er. 8, 8; ἐς ἄντρον, Eschl.; ἀκίδες δεδυκυῖαι διὰ φλεβῶν, *aghi penetrati nelle vene*, Plut. Crass. 25. — *b)* del tramonto degli astri, ἡέλιος ἔδυ, — ἔδυ φάος ἠελίοιο, — δύσετο δ' ἠέλιος, *tramontò il sole*, Om.; πρὸ δύντος ἡλίου. Er. 7, 149, πρὸ ἡλ. δ. Dem. 197, *prima del tramonto del sole;* ἡλίου δύνοντος, *al tramonto*, Sen.; πρὸς δύνοντος ἡλίου, *verso occidente*, Eschl. Suppl. 255; Βοώτης ὀψὲ δύων, *che tardi tramonta*, Od. 5, 272; δύεται ἥλιος, Er.; βίου δύντος αὐγαῖς, *coi bagliori della morente vita*, Eschl. Ag. 1123. — *2)* di vesti, armi, ecc. mettersi dentro, i. e. *indosso; vesto; mi cingo*, τεύχεα, ἕντεα, ecc. δύνειν, δῦναι, *armi*, Om.; χιτῶνα δύσασθαι, *tunica*, Om.; τεύχεα περὶ χροΐ, e χροΐ ἕντεα, ... *intorno al corpo*, Il.; ἀμφ' ὤμοισιν ἑδύσετο τεύχεα, id.; ὤμοιϊν... τεύχεα δῦθι, *mettiti le armi sulle spalle*, 16, 64; χρυσὸν ἔδυνε περὶ χροΐ, ... *l'aurea corazza*, 8, 43: rar. con prep. τὼ δ' ἐς τεύχεα δύντε, *essi due, indossate le armi*, Od. 22, 201; ὅπλοισιν ἓνι δεινοῖσιν ἐδύτην, *si cinsero le terribili armi*, Il. 10, 254. — *3)* trasl. κάματος γυῖα δέδυκεν, *la stanchezza invase le membra*, Il. 5, 811; ἄχος ἦτορ δῦνε, *il dolore penetrò nel cuore*, id.; ὄφρα δύῃ ἄχος κραδίην Λαερτίαδεω Ὀδυσῆος, al. Λαερτιάδην Ὀδυσῆα, *affinchè l'ira penetrasse in petto ad Ul.* Od. 18, 348, κρατερὴ ἑ λύσσα δέδυκεν, *l'invase una terribile rabbia*, Il. 9, 239, Μελέαγρον ἔδυ χόλος, *la collera invase M.* 553; δύσεο ἀλκήν, *armati di coraggio*, 19, 36, δῦ δέ μιν Ἄρης *lo inva e Ares*. 17, 210. — Rar. si ha come trans. δύω ἔδυσα, δύσω, ἐδύθην, e ciò nei post.; p. e. πάντα δύοντες, *immergendo...*, Tfn. Hp. 5, 4, 8. — NB. forma deriv. è δύνω, impf ἔδυνον, e δῦνον, Om. ecc. — Impf. δύοντο, dn. δυέσθην, Om. — Fut. δύσω, -σομαι, 2 δύσεαι, (δύσει, Pl.) inf. δύσεσθαι, Om. — Aor. 1, ἔδυσαν, inf. δῦσαι, M. δύσαντο, ott. δυσαίατο, Om. — Aor. 3 ἔδυν, ς, υ, pt. δῦ, pl. ἔδυμεν, ῦτε, σαν e ἔδυν, du. ἐδύτην, Om.; Att. — imp. δῦθι, δύτω, δῦτε, id. — cong. δύω, ῃς, ῃ, ott. δύῃ, inf. δῦναι, δύμεναι, part. δύς, δῦσα, δύντος, δύντες, du. δύντε, ecc. Om.; Er.; Tr. — Aor. iter. δύσκεν, Il. — Aor. a forma mista, (ἐ)δύσετο, imp. δύσεο, Il.; part. δυσόμενος, Od. — Pf. δέδῡκα, Om.; Pl. Phaed. 116: inf. dor. δεδῦκεῖν, Teoc. — Aor. ἔδῦνα, Batr.; part. δύνας, Pol. 9, 15, 9.

δυωβολιαῖος, α, ον, *del peso di 2 oboli*, Gal.

δυώ-δεκα, ion. e pt. = δώδεκα, Om.; Er.; Pd.; l.

δυωδεκά-βοιος, ον, [βοῦς] *del valore di 12 buoi*, Il. 23, 703: **δυωδεκά-δρομος**, ον, [δραμεῖν] *che ha percorso 12 volte lo stadio*. i. e. *la corsa intera*, Pd. O. 2, 50: **δυωδεκα-Ϝέτης**, = δωδεκέτης, L. Gurt.; **δυωδεκάϊς**, ίδος, ion. **-κηΐς**, ἡ, *dodecade; sacrifizio di 12 vittime*, l. (5 a.): **δυωδεκά-μηνος**, ον, [μήν] *di 12 mesi*, Es. O. 750: **δυωδεκά-μοιρος**, ον, [μοῖρα] *diviso in 12 parti*, Ant., 7, 641: **δυωδεκά-παις**, αιδος, ὁ, ἡ, [παῖς] *che ha 12 figli*, Ant. 16, 132: **δυωδεκά-πηχυς**, υ, [πῆχυς] *di 12 cubiti*, Er. 2, 153; Opp. H. 2, 143: **δυωδεκά-πολις**, = δωδεκ-

δυωδεκ-άριθμος, ον, [ἀριθμός] *al numero di 12*, Nonn.

δυωδεκάς, άδος, ἡ, *il numero di 12*, Ant. 9, 782: *parte duodecima*, Arat. 555: *le 12 divinità*, Damasc.

δυωδεκαταῖος, pt. = δωδεκ-, Es.

δυωδεκα-τειχής, ές, = δωδεκάπολις, Timot. Pers. 217.

δυω-δέκατος, η, ον, = δωδέκατος, Om.; **-δεκατεύς**, έως, ὁ, *12° mese*, l.

δυωκαί-δεκα, = δώδεκα, Er. 8, 121.

δυωκαιεικοσί-μετρος, ον, *capace di 22 misure*, τρίπους, Il. 23, 264: **-πηχυς**, υ, *di 22 cubiti*, Il. 15, 678.

δῶ, τό, indecl. = δῶμα, nom. acc. Om.; per δώματα, Es.

δῶ, δῷς, δῷ, a. 3 cong. da δίδωμι. — **δῶ**, v. δέω.

δωά, inaced. = θωά.

δώδεκα, *dodici*, Om. e Seg.

δωδεκα-κτενίκης, ου, ὁ, *12 volte vincitore nei ludi di Azzio*, l.; **-βοιος**, ον, *di 12 buoi*, θυσία, l.; **-γναμπτος**, ον, [γνάμπτω] *intorno a cui si gira 12 volte*, τέρμα, *meta nello stadio*, Pd.; **-γωνον**, ου, τό, [γωνία] *dodecagono*, Plut. M. 363: **-δάκτυλος**, ον, [δάκτ.] *di 12 dita*, lungo o largo, Apd. Pol.; ἡ δ. (ἔκφυσις) *duodeno*, intestino, Gal.

δωδεκαδ-άρχης, ου, ὁ, e **δωδεκάδ-αρχος**, ου, ὁ, *dodecadarco; capo di 12 uomini*, Cyr. 2, 4, 4; 3, 3, 11.

δωδεκά-δελτος, ον, *di, delle dodici tavole*, B.; **-δραχμος**, ον, [δραχμή] *del prezzo di 12 dramme*, οἶνος, Dem. 1045: *pagante sol. 12 dramme*, PO. 258: **-δωρος**, ον, [δῶρον] *di 12 palmi*, Ant. 6, 96.

δωδεκά-εδρος, ον, [ἕδρα] *dodecaedro; di 12 facce*, Eucl.; T. Locr. 98; Arst; Plut. M. 887.

δωδεκ-άεθλος, ον, [ἆεθλον] *vincitore 12 volte, nelle 12 fatiche*, Ercole, Ant. 16, 99.

δωδεκα-ετηρίς, ίδος, ἡ, [sep.] *spazio, ciclo di 12 anni*, Geop. 1, 12; l.; **-ετής, ές**, e **-έτης**, [ἔτος] *di 12 anni*, At. 560; Plut; Ios. 15, 9, 6; **-ετία**, ας, ἡ, = δωδεκαετηρίς, Demad.; Tol.

δωδεκα-ζῴδιος, ον, *di 12 costellazioni*, Lid.

δωδεκα-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 12 giorni*, τὸδ. *spazio di...*, Ec.; da Natale all'Epifania, id.

δωδεκά-θεος, ον, [θεός] *di 12 Dei* o *convitati*, convito, SVET. — *b*) sost. τὸ δ. *tempio dei 12 Dei*, I.; *rimedio dei 12 Dei* o *12 sostanze*, P. EG. 7, 11: *dodecateo; primulacea*, pian. PLIN.

δωδεκάκις, avv. *12 volte*, AR. Pl. 852; ARST.

δωδεκά-κλινος, ον, [κλίνη] *di 12 letti*, ANASSANDR.; **-κλωνος**, ον, [κλών] *che ha 12 rami*, tras. *12 rampolli*, CRIS.; **-κρουνος**, ον, [κρουνός] *che ha 12 sorgenti*, CRAT. PHYT. 7: **-κωλος**, ον, [κῶλον] *di 12 membri*, SCL. AR.; **-λινος**, ον, [λίνον] *di 12 fili*, ἐνόδια, SEN. Cyn. 2, 5: **-μελής**, ές, *di 12 membri*, EC.; **-μηνος**, ον, [μήν] *di 12 mesi*, PD.; τὸ δ. *anno*, THEODOZ.; PO. 508: **-μήχανος**, ον, [μηχανή] *che conosce 12 macchine*, i. e. *arti, rivolgimenti, posizioni*. EU.; PL. COM. Soφ. 1; AR. Ran. 1327: **-μναῖος**, α, ον, [μνᾶ] *di 12 mine*, E.; FIL. B.; **-μορφος**, ον, *di 12 forme*, OLIMPIOD.

δωδεκά-νησος, ου, ἡ, *Dodecaneso, 12 is.* B.

δωδεκα-όργυιος, ον, [ὄργυια] *di 12 orgie* o *braccia*; ERON. IUN. 48.

δωδεκά-παλαι, avv. [πάλαι] *da 12 volte; da grandissimo tempo*, AR. Eq. 1154: **-πηχυς**, υ, *di 12 cubiti*, ER. 2, 153; AT. 131, 28.

δωδεκα-πλάσιος, ον, *12 volte tanto*, PLUT. M. 1028; *e* **-πλάσιων**, ον, ORIB.; **-πλασιάζω**, *moltiplico per 12*, EFEST. ASTR.; sost. **-πλασιασμός**, ὁ, CAT. ASTR.

δωδεκά-πολις, ι, g. ιος, ion. δυωδ-, *di 12 città*, Ἴωνες, *Ioni della confederazione...*, ER. 7, 95; SCL. PL.; **-πο ς**, ουν, g. ποδος, *di 12 piedi*. MEN. Ὀργ. 1.

δωδεκ-άρχης, ο **-αρχος**, v. δωδεκάδαρχος.

δωδεκάς, άδος, ἡ, *dozzina*, PL. Leg. 756.

δωδεκα-σέληνος, ον, *di 12 lune* o *mesi*, SCL. EU.; **-σημος**, ον, [σῆμα] *di 12 tempi*, t. mus. A. QUINT.; **-σκαλμος**, ον, [σκαλμός] *a 12 remi* o *banchi*, PLUT. Caes. 38: **-σκηπτρον**, τό, = δωδεκάφυλον, CLEM. R. 1, 31: **-σκῦτος**, ον, [σκῦτος] *di 12 pezzi di cuoio a vari colori*, σφαῖρα, PL. Phaed. 110; PLUT.; **-στάδιος**, ον, [στάδιον] *di 12 stadi*, STR. 398; AT. 152: **-στάσιος**, ον, [στατός] *di peso* o *valore 12 volte tanto*, χρυσίον, PL. Hipp. 231: **-στεγος**, ον, [στέγη] *a 12 piani*, πύργος, PS. CALLIST. 18: **-στυλος**, ον, *dodecastilo*, l.; **-σύλλαβος**, ον, [συλλαβή] *a 12 sillabe*, EFEST.; **-σχοινος**, ἡ, *dodecascheno*, distretto egiz. l.

δωδεκαταῖος, ον, *in, di, da 12 giorni; nel 12° giorno*, PL. Rsp. 614; ARST.; TER. Hp. 7, 1, 3; TEOC. 2, 157.

δωδεκά-τειχος, ον, [τ.] *di 12 mura*, πόλις, EC.

δωδεκατη-μόριος, ον, [μόριον] *diviso in dodici parti*, MAN. 4, 167; τὸ δ. *la dodicesima parte; un dodicesimo*, PL. Leg. 771, 843: *un segno dello zodiaco*, TOL. Tetr. 93, ecc. — **δωδεκατήμορος**, ον, P.

δωδέκατος, η, ον, ep. δυωδ-, *dodicesimo; duodecimo*, OM.; ATT.

δωδεκά-τροπος, ἡ, *circolo di 12 divisioni*, VEZ.; **-φόρος**, ον, *che dà frutto 12 volte all'anno* ἄμπελοι, LUC. 27, 13: **-φυλλος**, ον, [φύλλον] *a 12 foglie*, ῥόδα, TER. Hp. 6, 6, 4: **-φυλος**, ον, [φυλή] *di 12 tribù*, SIB.; τὸ δ. *le 12 tribù*, NT.; **-χαλκέα**, ας, ἡ, *12 monete*, tributo agricolo egiz. P.

δωδεκά-ωρος, ον, [ὥρα] *di 12 ore*, SEST.; **δωδεκάωριον**, τό, *lo spazio di 12 ore*, EC.

δωδεκέμβριος, ου, ὁ, *il 12° mese; dodecembrio*, n. inventato da Licinio, DI. C. 54, 21.

δωδεκ-έτης, ου, ὁ, e **-ετής**, οῦ, [ἔτος] *dodicenne*, PLUT. Aemil. 35: fm. **-έτις**, ιδος, ἡ, ANT. 11, 70.

δωδεκηέτις, ίδος, ἡ, E contr. **-κῆς**, ῆδος, sott. θυσία, *sacrifizio di 12 animali*, PORF. Abst. 1, 22.

δωδεκ-ήρης, ες, *a 12 ordini di remi*, AT. 203.

δωδεκ-όμφαλος, ον, *con 12 ombelichi*, πόπανον, *focaccia*, CIA.

Δωδώνη, ης, ἡ, OM.; ATT.; PD.; **Δωδώ**, ἡ, STR.; **Δωδών**, ῶνος, ι, α, ἡ, SOF Tr. 172; CALL. *Dodona*, c. epir. con tempio e oracolo di Giove: agg. **-δωναῖος**, α, ον, *di D.; Dodoneo*, IL.; ATT.; PD.; avv. **Δωδώνηθε**, CALL. Del. 284, dor. **-δώνᾰθεν**, PD. *da D.*; **-δωνίς**, ίδος, ἡ, agg. (quercia, sacerdotessa), ER. 2, 53; SOF.; αἱ Δ. *le sacerdotesse di D.* PLUT. Lys. 25, Phoc. 28.

δώη, **δώησι**, v. δίδωμι.

δώῃ, **δώοι**, **δώωντι**, **δωῶ**, **δωώς**, per ζώη, ecc.; così **Δώϊλον** = Ζώϊλον, come **Δεύς** = Ζεύς, Dialett. cret. beot.

δῶλος, dor. = δοῦλος, I.; TEOC. 5, 5.

δῶμα, τος, τό, [ind. e. dom] *casa; abitazione; dimora*, anche pl. nel sens. del sg. OM.; θεοὶ Ὀλύμπια δώματ' ἔχοντες, *abitatori dell'Olimpo*, IL.; δῶμ' Ἄϊδαο, OD. 12, 21, Ἄϊδου, SOF. El. 110. Πλούτωνος, EU. *l'Ades*: tras. *casa; famiglia*, TR.; Καδμεῖον δ. *Tebe*, SOF. — *b*) estens. *sala* o μέγαρον, OM.; *sala da pranzo*, CALL.; *tempio*, TR.; PD.; *tetto piano della casa; terrazzo*, SEST.; NT.

δωμάτιον, ου, τό, dim. di δῶμα, *piccola casa*, AR. Ran. 100: *cameretta; camera da letto*, ID. Eccl. 8; PL. Rsp. 390. — *b*) *tempietto; cappella*, PLUT. Cleom. 8: *tetto; terrazzo*, IOS. Bi. 2, 21, 5.

δωμάτης, ου, ὁ, *della casa; domestico*, Ποσειδῶν, lac. PAUS.; l.; Ἀπόλλων, egin. SCL. PD.; fm. **δωματῆτις**, ιδος, ἡ, ἑστία, *focolare domestico*, ESCHL. Ag. 968.

δωμάτόω, *costruisco una casa*, p. pf. δεδωμάτωμαι, *ho una casa costruita*, ESCHL. Suppl. 958.

Δώμαφρος, = Δήμητρος, I.

δωμάω, *fabbrico; costruisco*, LIC.; AP. R. — M. *fo costruire; costruisco; innalzo*, ANT.; LIC. 593; p. ANT.

δώμημα, τό, *camera*, I.

δώμησις, εως, ἡ, ion. **δωμητύς**, ύος, ἡ, [prec.] *costruzione; struttura*, E.; **δωμήτωρ**, ορος, ὁ, *costruttore*, MAN. 6, 415.

δωμός, = ζωμός, EPIL.

δῶναξ, dor. = δόναξ, TEOC. 20, 29: **δωός**, = ζωός.

δώομεν, v. δίδωμι.

δωράκινον, ου, τό, s. μῆλον, lt. *duracinum*, *pesca duracina*, NISS.; GEOP. 3, 1, 4; 10, 13, 1.

δωρεά, ᾶς, ion. **-εή**, ἡ, [δῶρον] *dono; presente; regalo*, ER. 2, 140; ATT.; δωρεὰν διδόναι, ER. 6, 130; ESCHL. Pr. 338; PL. Rsp. 468; ISOC. 100, δωρεῖσθαι, PL. Pol. 290, *dare in dono; regalare*: θάνατόν τινι τὴν δωρεὰν ἀποδοῦναι, *dare a qno. per regalo la morte*, ANTIF. 5, 34; ἔχειν ἔρανον δωρεὰν παρά τινων, *ricevere la colletta da*, DEM. 329: δέχεσθαι, ISOC. 122, λαμβάνειν, 318, 382; DEM. 569, *ricevere, avere in dono*. — *b*) acc. assol. δωρεάν, δωρεήν, *in dono; gratuitamente; gratis*, ER. 5, 23; ATT.; SET.; l.; ἐν δωρεᾷ, me. si. POL. 23, 3, 4: δωρεάν, anche, *senza ragione; immeritamente; invano; inutilmente*, SET.; NT. — *c*) *legato; lascito; donazione*, DEM. 826, 834. — NB. δωρεά e δωρειά. CIA.; δωριά, l. cret.; agg. **-εάτος**, α, ον, l.

δωρέω, e **δωρέομαι**, [δῶρον] f. **-ήσω**, **-ήσομαι**, a. ἐδώρησα, **-σάμην**, pf. M. δεδώρημαι, a. p. ἐδωρήθην, *dono; regalo; fo presente; onoro di*, τινί τι, *alicui aliquid*, ER; ATT.; τινά τινι, *aliquem aliqua re*, ER.; ATT.; θεὸς ἀμείνονας ἵππους δωρήσαιτο, *avrebbe donato cavalli migliori*, IL. 10, 557; δωρέεται δή μιν ὁ Δαρεῖος πεδέων χρυσέων δύο ζεύγεσι, *D. gli fa dono di due paia di ceppi d'oro*, ER. 3, 130; δ. τινα, assol. ID.; θεὸς ἡμῖν δεδώρηται, *Dio ce ne ha fatto dono*, PL. Tim. 46, οἶνον δεδώρηται, *donò il vino*, Leg. 672; δεδώρησαι, *hai donato*, CYR. 5, 2, 8; ᾧ ἐδωρήθη, *a cui fu donato*, SOF. Ai. 1029; τὰ παρὰ τῆς τύχης δωρηθέντα, *le cose donate dalla fortuna*, ISOC. 45; χώρη οἱ ἐδωρήθη πολλή, *gli fu data ...*, ER. 8, 85. — *voglio far dono; offro*, φίλων χρυσὸν δωρουμένων, *venendogli offerto oro dagli amici*, EU. Suppl. 875.

δώρημα, τος, τό, [prec.] *dono; presente; regalo*,

En. 7, 38; Tr.; Sen. Hier. 8, 4; Arst.; δωρηματικός, ή, όν, — δωρητικός, D. Al. 8, 60: δωρητήρ, ῆρος, ὁ, [δωρέω] *donatore*, Ant. 6, 305: δωρητής, οῦ, ὁ, *benefattore*, L.; δωρητικός, ή, όν, *che dona*, dà, Pl. Soph. 223: *generoso; munifico; liberale*, Fil. 1, 254.

δωρητός, ή, όν, *conciliabile con doni*, Il. 9, 526. — *b) donato; in dono*, Sof. Or. 384: Plut. Cor. 16.

δωριάζω, [Δώριος] *vesto alla dorica*, i. e. *semplicemente*, Anacr. 58. — *b) parlo dorico*, Filostr. 529.

Δωριακός, ή, όν, — Δωρικός, Tuc. (Orac.) 2, 54: Δωρι-αρχέω, [»] *ho la suprema magistratura in Doride*, l.; Δωριάς, άδος, ἡ, [Δώριος] *Doriade*, dn. Antifan.; Δωρίεια, ων, τά, *Doriee*, feste d'Apollo a Gnido, l; Δωριεύς, έως, ὁ, *Doro; della Doride*, pl. -ιεῖς, -ιῆς, ion. ιέες, *i Dori*, Od. 19, 177; e Seg.; *Dori*, in gener. ovv. abitanti Creta, Asia Min., Sparta, Peloponneso, ecc.; anche metropoli dei Lacedemoni, Tuc. 1, 107; 3, 92: Δωριεύς, έως, ὁ, anche per Δωρικός, Pd.; *Dorieo*, u. Er. 5, 41; Att.; δωρίζω, dor. -ίσδω, *imito i Dori; sto per i D.; parlo dorico*, Str. 333; Plut. M. 421; Teoc. 15, 93: p. *sono scritto in D.* Disc. Synt. 277: Δωρικός, ή, όν, *dorico; Doro*, Er. 1, 56; 8, 43; Att.; νόμιμα, Tuc. 6, 4. — Avv. -ῶς, Gra.; Sest.

Δώριον, ου, τό, *Dorio*, c. elea del dominio di Nestore, Il. 2, 594; lg. di Doride, Eschn. 2, 116.

Δώριος, α, ον, e 2, *dorico; Doro*, Pd.; Arst.; τὰ Δ. *dorismo*, Disc.; δώριόν, τι, *qsa. di semplice e verace*, Plut. Lys. 5: *dorio*, modo mus. Arst.; Δωρίς, ίδος, ἡ, [Δωριεύς] agg. fm. *Dora; dorica*, Er. 5, 87; Att.; Δ. νᾶσος, *Peloponneso*, Sof. Oc. 696; *Egina*, Pd. — *b)* sost. ἡ Δ. (γῆ) *Doride*, in Grecia, Er. 8, 31; Tuc.; Plut.; reg. tessal. Str.; in Asia Min. Tol. — sott. μάχαιρα, *coltello dorico per i sacrifizi*, Eu. El. 819: n. propr. *Doride*, Nereide, Il. 18, 45; madre delle Nereidi, Es.; altre, Pl.; Lut.; δωρίσδω, dor. — δωρίζω, Teoc.; δωρισμός, οῦ, ὁ, *lingua dorica; dorismo*, Faler. 177: δωριστί, avv. [δωρίζω] *doricamente; in modo, in dialetto dorico*, Att.; di armonia, Pl. Rsp. 399.

δωρίτης ἀγών, ὁ, [δῶρον] *giuoco, lotta, gara seguita da un dono al vincitore*, Plut. M. 820.

Δωρίχα, ης, ἡ, *Dorica*, dn. Saff.

Δωρίων, ωνος, ὁ, *Dorione*, At.; Luc. 67, 14: -ριώνειος, ων, οἱ, *Dorionei*, sonatori di flauto, Plut. M. 1138.

δωρό-δειπνος, ον, *che serve a pranzo*, παῖς δ. At. 701.

δωρο-δέκτης, ου, ὁ, [δέχομαι] *che accetta doni; corruttibile*, Set.

δωρο-δοκέω, [-δόκος] *ricevo doni, regali; mi lascio corrompere*, παρά, ἀπό τινος, *da qno.* Er. 6, 82; Att.: con acc. ἐδωροδόκησε ἀργύριον πολύ, Er. 6, 72; χρυσόν, Pl. Rsp. 590. — *b) corrompo con doni*, acc. Diod. 13, 64: p. *mi luscio corrompere*, Pol.; D. Al.; οὐδὲν αἴσχιον τοῦ δωροδοκεῖσθαι, *niente è più turpe del lasciarsi corrompere e da donativi*, Pol. 6, 56, 2; τὰ δωροδοκηθέντα, *i doni ricevuti*, Eschn. 3, 221; τὸ δεδωροδοκημένον, *il prezzo della corruzione*, Din. 1, 66: ταῦτα δεδωροδόκηνται, *questo han fatto corrotti dal denaro*, Dem. 446: -δόκημα, τος, τό, *il ricevere doni; corruzione*, Dem. 232, 236; Eschn. 3, 69, 209: *dono; regalo*, καταλαβεῖν, Pl. Com.: -δοκηστί, ovv. -ιστί, avv. *come chi si lascia corrompere da doni*, scherz. su δωριστί, Ar. Eq. 998: -δοκία, ας, ἡ, [seg.] *accettazione di doni; venalità; corruttibilità; corruzione; il corrompere*, Eschn. 2, 3; Lis. 21, 21; And. 4, 30; Pol.; Plut.; Di. C. 39, 55: -δόκος, ον, [δέχομαι] *che riceve doni; che si lascia corrompere; venale*, Dem. 245; Pl. Rsp. 390; Pol. 6, 9, 7. — *b) liberale; generoso*, Aret. 67.

δωρο-δοτέω, [seg.] *fo doni*, acc. Aqu.; -δότης, ου, ὁ, [δίδωμι] *largo donatore*, Ant. 12, 49.

Δωρό-θεος, ου, e -θειος, ὁ, [δῶρον, θεός] *Doroteo*, Sen. Hell. 1, 3, 13; Is. 3, 22: fm. -θέα, ας, *Dorotea*, Ant. 5, 198.

δωρο-κοπέω, [-κόπτω] *cerco di corrompere con donativi*, Set.; Aqu.; -κοπία, ας, ἡ, *corruzione...*, Aqu.

δωρο-λήπτης, ου, ὁ, [λαμβάνω] *accettatore di doni*, Set.; -ληψία, ας, ἡ, *accettazione...*, Di. C. 39, 55.

δῶρον, ου, τό, [δίδωμι] *dono; presente; regalo*, Od. e Seg.; *dono; offerta, fatta a qno.* p. e. agli Dei, alla divinità, a Dio, Om.; Tr.; Set. ecc. — *dono*, ricevuto, δῶρα θεῶν, Om.; Ἀφροδίτης, Il.; Κύπριδος, Eu.; τῶν Μουσῶν καὶ Ἀπόλλωνος, (la poesia) Pl. Leg. 796; δ. ὕπνου, *dono o benefizio del sonno*, Il. 7, 482. — *tributo; donativo*, 17, 225. — *c) dono per corrompere*, ἕνεκα δώρων, *per venalità*, Pl. Leg. 907; qu. δώρων γραφή, Eschn. 3, 232; δίωξις, Plut. Per. 32, *accusa di corruzione*; δ. κριθῆναι, *essere giudicato per corruzione*, Lis. 27, 3; δώρων ἑλεῖν τινα, *convincere qno. di venalità*, Ar. Nub. 591; δ. ὀφλεῖν, *essere condannato per venalità*, And. 1, 74. — *2) palmo; spanna*, Nic. Th. 398.

δωροξενίας γραφή, ἡ, [ξένος] *accusa di corruzione dei giudici per essere dichiarato cittadino d'Atene*, Lis.; Iper.; Arst. Ath. 59, 3.

Δῶρος, ου, ὁ, *Doro*, capo della razza dorica, Er. 1, 56: f. di Xuto, Eu. Ion. 1590; al. Tuc. 4, 78; l.

δωρο-τελέω, *porto doni; sciolgo un voto con doni*, Dem. (Orac.) 1072.

δωρο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *avido di doni*, Es. O. 219, 262; Pol. 6, 9, 7.

δωρο-φορέω, *porto, offro doni*, τινί, e τινί τι, *qsa. in dono a qno.* Pl. Euthyphr. 14, Phaedr. 266; Ar. — τινά, *fare un presente, un dono a qno.* El. Vh. 1, 32: -φορία, ας, ἡ, *offerta di doni; offerta*, Alcifr.; -φορικός, ή, όν, *che porta doni*, Pl. Soph. 222. — *b) offerto in dono*, στολή, El. Vh. 1, 22; ἐσθής, E.; -φόρος, ον, *portante doni*, Pd.; *tributario*, Eup.; ὁ, καρπῶν, *che porta doni di frutti*, Ant. App. 15.

δωρύττομαι, dor. — δωρέομαι, Teoc. 7, 43.

Δωρώ, οῦς, ἡ, [δῶρον] *Doro; Donea*, dea della corruzione; n. imagin. Ar. Eq. 529.

δώς, ἡ, sol. nom. [δίδωμι] — δόσις, *dono; regalo*, Es. O. 354.

δωσέμεν(αι), δῶσι, δῷσι, δώσω, v. δίδωμι.

Δωσιάδης, ου, ὁ, *Dosiade*, stor. At. 143: poet. Luc.

δωσί-δικος, ον, [δίδωμι, δίκη] *che si rimette ai tribunali, alla giustizia*, Er. 6, 42: *sottoposto...*, Pol. 4, 4, 3.

Δωσί-θεος, ου, ὁ, [δίδωμι, θ.] *Dositeo*, u. Ant. 12, 130.

Δώσων, ωνος, ὁ, [»] *Dosone*, lett. « promettitore », soprann. d'Antigono maced. Plut. Aemil. 8, Cor. 11.

δώτειρα, ας, ἡ, fm. di δωτήρ, Stob.; Arat. 113; Man. 2, 447: δωτήρ, ῆρος, ὁ, *datore; donatore; dispensatore*, Od. 8, 325; Es. Th. 46, e δώτης, ου, ὁ, Es. O. 353.

δωτινάζω, [δωτίνη] *raccolgo, ricevo doni, offerte*, Er. 2, 180.

δωτίνη, ης, dor. -ίνα, ἡ, [δώτης] *dono; regalo; offerta*, Om.; Er. 1, 61: acc. assol. δωτίνην, — δωρεάν, *in dono; gratuitamente*, ovv. *in vano*, Er. 1, 69; Tem. 260.

Δώτιόν, ου, τό, *Dosio*, c. e pianura tessal. presso l'Ossa, Es.; Call. Cer. 25: -τιάς, άδος, ἡ, (χώρα) *regione di D.* Sof.; -τηῖς, ῖδος, me. si. Rian.; ab. -τιεύς, έως, ὁ, *di D.* Sof.

δῶτις, εως, ἡ, — δωτίνη, l.

Δωτώ, οῦς, ἡ, *Doto*, « dispensatrice », Nereide, Il. 18, 43; Es. Th. 248.

δώτωρ, ορος, ὁ, — δωτήρ, Od. 8, 335; Teog. 134; Call. Iov. 91.

Δῶτος, ου, ὁ, *Doto*, Pers. Er. 7, 72.

δώωσι, v. δίδωμι.

PRE FUT AOR PER

μιμνήσκω μνη μνήσω ἐμνησα μεμνημαι ἐμνησθην μνησθήσομαι

πιπισκω πι πισω επισα πεποικα ετραπην

πιπρασκω πρα πεπραμαι

E.

τιτρασκω τρω τρωσω ετρωσα τετρωμαι ετρωθην τρωθησομαι

E, ε, ἓ ψιλόν, τό, indecl. *epsilon;* quinta lettera dell'alf.; come cifra ε′ = 5; ,ε = 5000. — Mutazioni dialettali: tal ε = α, ἔρσην, βέρεθρον, ὀρέω, φοιτέω, ecc. ion. per ἄρρην, βάραθρον, ὁράω, ecc.; ε = αι, l., ε = ευ, κατασκε(υ)άζειν, ID.; ε = ει, μέζων, per μείζιον.; ε = ι, κέρναμι, per κίρν- eol.; ε = ο, Ἀπέλλων, ἑβδεμήκοντα, per Ἀπόλλων, ecc. eol.; ε = ἐκ, ἐν avanti cons. l.; *F*ε = ἑ, ID.; ἐκεῖνος, ἓεδνα, ἐείκοσι, ἑέλδωρ, ecc. — κεῖνος, ἕδνα, ecc.

ἓ, inter.; spesso ἓ ἓ, *ahi, ah,* TR.

ἑ, encl. acc. v. οὗ, *sè.* — *b*) Pron. dimostr. di 3 pers. masc. fm. neu. *lo, lui, la,* OM.; pl. fm. INN. O.

ἑ, — ἐκ avanti conson.; ἑ θαλάσας, ἑ τᾶς Χαλείδος, ecc. l. locr.

ἓα, inter. di sorpresa, *eh, oh,* EU.; AR. Pl. 824: di dolore, *ahimè,* TR.; d'incoraggiamento, *su, via!* PL. Prot. 314.

ἓᾱ, ἓας, ἓατε, v. εἰμί.

ἓα, ἑᾱ, ἑαν, ἑᾱς, ἓᾱν, v. ἑάω.

ἑά, ἑᾷ, pron. v. ἑός.

ἓᾱγα, ἐάγην, v. ἄγνυμι.

ἑαδα, ἑαδον, v. ἀνδάνω.

ἑάλη, v. εἴλλω.

ἑάλωκα, ἑαλώκειν, ἑάλων, ecc. v. ἁλίσκομαι.

ἑάν, congiunz. ipot. — **εἰ ἄν,** contr. ἦν e ἄν (ᾱ): in OM. si ha ἤν, non mai ἐάν. Serve a indicare l'eventualità generale: differisce da εἰ, perchè questa denota il puro nesso logico, ἐάν invece riflette spec. il fatto pratico. Tal. ἐάν indica un'interrog. indir. dopo i verbi «esaminare, cercare, vedere, ecc.»; *se; qualora; nel caso che; se mai;* col cong.; rar. con l'ott. (che si ha spec. nel discorso indir.): ἐὰν ζητῇς καλῶς, εὑρήσεις, *se, qualora cerchi bene, troverai,* PL. Gorg. 503; πέμψω δ'ἐς Σπάρτην τε καὶ ἐς Πύλον ἡμαθόεντα, νόστον πευσόμενον πατρὸς φίλου, ἤν που ἀκούσῃ, *l'accompagnerò (Telemaco) a Sparta e all'arenosa Pilo, per informarsi del ritorno di suo padre, caso mai ne udisse notizia,* OD. 1, 94: ἐάν τε... ἐάν τε, ἤν τε... ἤν τε, lt. *sive... sive, sia... sia; sia che... sia che; vuoi... vuoi,* ἴσοι ὄντες μαχούμεθα, ἤν τε ἐνθάδε ἐπιόντας αὐτοὺς δεχώμεθα, ἤν τε ἐπ' ἐκείνους ἰόντες τὴν μάχην συνάπτωμεν, *combatteremo con egual coraggio, sia che aspettiamo qui il loro assalto, sia che andiamo contro di essi ad appiccar battaglia,* CYR. 3, 3, 17. — *b*) tal. spec. SET.; NT. e P. sta per il semplice ἄν, p. e. ὅσοι ἐάν, ὅσα ἐάν, lt. *omnes qui, omnia quae,* NT. — *c*) con al. particelle; ἐὰν (ἤν) μή, *a meno che; seppure non; fuorchè,* ATT.; ἐάνπερ, ἤνπερ, *almeno se; se d'altra parte,* ID.; ἐὰν (ἤν) καί, *e* καὶ ἐάν (ἤν) *anche se; posto pure che,* ID.; ἦν (ἐάν) ἄρα, *se tuttavia; se veramente; se appunto; se infatti;* ID.; ἦν (ἐάν) πως, *se per caso; se mai; se per avventura,* ID.

ἑάνδανον, ἡνδανον, v. ἀνδάνω.

ἑάνη-φόρος, ον, [ἑανός, ὁ, φέρω] *dallo splendido abbigliamento,* Aurora, ANTIM. 85.

ἑανός, ἡ, όν, [sscr. vas.; ἔννυμι] *che ricopre,* qu. *splendido,* di vesti, IL.; SAPP.; di stagno, *duttile; pieghevole,* IL. 18, 613; al. *lucente:* sost. ὁ ἑᾱνός, ὁ, *vestimento; abbigliamento; peplo,* IL.; INN. O.; *vela,* SCL. AP. R. — NB. εἰᾱνός, IL. 16, 9.

ἑάνπερ, v. ἐάν.

ἓαξα, s. d' ἄγνυμι.

ἔαρ, ἔαρος, contr. ἦρ, ἦρος, τό, ep. εἶαρ, εἴαρος, [*Fέσαρ,* ind. e. uesr, sscr. vasantah, lt. *ver*] *primavera,* OM. e SEG.; ἔαρος νέον ἱσταμένοιο, *ricominciata la prim.* OD. 19, 519; πρός, περὶ τὸ ἔ. *verso prim.* TUC.; ἅμα τῷ ἔαρι, *al cominciare della prim.* ER.; ATT.; ἔαρ ὁρᾶν, *avere uno sguardo da prim.* i. e. *attruente,* TEOC. 13; ἔφηβοι, ἔαρ τοῦ δήμου, *efebi prim. del pop.* DEMAD. (AT. 99); v. ER. 7, 162: prov. μία χελιδὼν ἔ. οὐ ποιεῖ, *una rondine non fa primavera,* CRAT. — *2*) ἔαρ, ε εἶαρ, αρος, τό, [sscr. asrk] *sangue,* Alaxidao εἴαρος, *del sangue di...* EUP.; ἔλαπτεν, *leccava,* CALL., OPP. H. 2, 618; cfr. NIC. Al. 314: tras. *succo;* ἐλαίης, *olio,* NIC; sol. ἔ. *olio,* CALL. fr. 201.

Ἔαρες, ων, οἱ, *Eari,* pop. ind. NONN.

ἐαρί-δροπος, v. l. **-δρεπτος, ον,** [ἔαρ, δρέπω] *colto in primavera,* PD.

ἐαρίζω, [ἔαρ] f. -ίσω, *passo la primavera,* AT.; ἔνθα θερίζειν καὶ ἐαρίζειν λέγεται βασιλεύς, *dove si dice che il re passa l'estate e la prim.* AN. 3, 5, 15. — *b*) *ho la freschezza, l'aspetto di primavera,* FIL. 1, 13. — M. λειμῶνες ἄνθεσιν ἐαριζόμενοι, *prati...,* PL. Ax. 371.

ἐαρινός, ἡ, όν, pt. contr. ἠρινός, pt. ειαρινός, ἠαρινός, *di primavera; primaverile,* OM.; ATT.; ὥρη εἰαρινή, *stagione...,* IL. 16, 643.

ἐαρο-τρεφής, ες, [ἔ. τρέφω] *primaverile,* MOSC. 2, 67: **-χροος, οον,** [χρόα] *col colore primaverile; verdeggiante,* ORF.

ἐαρ-τερος, α, ον, [ἔαρ] = ἐαρινός, NIC. Th. 380.

ἐᾱς, ἔασα, ἐάσω, ἔασκον, ecc. v. ἑάω.

ἔας, ἐᾶσα, ἔασι, ἔασσα, v. εἰμί.

ἔαται, ἕατο, v. ἧμαι.

ἐᾱτέος, α, ον, vrb. d' ἑάω, ER.; ATT.; con inf. ἐατέος φεύγειν, *da lasciar fuggire,* ER. 8, 108: **-τέον,** PL. Leg. 969.

ἑαυτότης, ητος, ἡ, [seg.] *personalità,* t. filos. PROCL.

ἑαυτοῦ, ῆς, οῦ, contr. **αὐτοῦ, ῆς, οῦ,** d. ἑαυτῷ, ῇ, ῷ, a. -τόν, ήν, ό, pl. ἑαυτῶν, ἑαυτοῖς, ἑαυτούς, ἅς, pron. rifl. di 3 pers. lt. *sui, sibi, se, di se stesso; a s. st.; sè,* ER.; ATT.; ἑαυτὸν σφάττειν, *uccidersi,* CYR. 7, 3, 14; ἔθυσεν αὑτοῦ παῖδα, *immolò la propria figlia,* ESCHL. Ag. 1417; πλουσιώτεροι ἑαυτῶν γιγνόμενοι, *divenendo più ricchi di quello che erano,* TUC. 1, 8; οὐχ οἷός τέ ἐστιν αὐτὸς αὑτῷ βοηθεῖν, *non è buono ad aiutare sè medesimo,* PL. Gorg. 483; τὸ ἑαυτοῦ μόνον σκοπεῖν, *badare solo al proprio vantaggio,* TUC. 6, 12: ἓν αὐτὸ καθ' αὑτό, αὐτὸ ἐφ' ἑαυτό, αὐτὸ ἐφ' αὑτοῦ, *da sè; assolutamente,* PL.; παρ' ἑαυτῷ, SEN. Mem. 3, 13, 3; NT., ἐν τοῖς ἑαυτοῦ, AT., εἰς ἑαυτῶν, AR., πάρ' ἑαυτῷ, πρὸς ἑαυτούς, NT. *in, a casa propria; a casa:* καθ' ἑαυτόν, *solo; da sè,* ID.; ἑαυτοῦ εἶναι, *essere indipendente,* PLUT.; ἐξ ἑαυτοῦ γίγνεσθαι, *uscir di sè; rimanere stordito,* SET.; ἀκούσας ταῦτα ὁ Κλέαρχος ἐν ἑαυτῷ ἐγένετο, *udite queste cose, Cl. tornò in sè,* AN. 1, 5, 17. — *b*) tal. come pron. rifl. di 1ª e 2ª pers. per ἐμαυτοῦ. σεαυτοῦ, ma essendo nota la relazione personale, ATT.; ἴστε ἡμᾶς Φωκίδα ὑφ' ἑαυτοὺς πεποιημένους *sapete che ci siamo sottomessa la Focide,* DEM. 238; cfr. ESCHL. Ch. 221, ecc.; SOF. Or. 138, ecc. — *c*) tal. nel pl ἑαυτῶν, αὐτῶν, ecc. sta per ἀλλήλων, ecc. *tra sè; vicendeolmente,* ER. 3, 49; ATT.; ὑφορώμενοι ἑαυτούς, *guardandosi con sospetto l'un l'altro,* SEN. — NB. ion. ἑωυτοῦ, ῷ, όν, e

ωύτέου, ωύτῆς, ωύτέων, -τέοισι. Nelle l. post. ἑατοῦ, ἑατῆς, ῷ, όν, ἑατῶν, ούς, ε ἀτῶν.

ἐάφθη, [da ἅπτω, sec. al. da λάπτω, sec. Aristarco da ἔπομαι, sec. al. — ἐσάφθη, cfr. ἅ-σπ-ετος] nell'Il. *ἐπὶ δ' ἀσπὶς ἑ.* 13, 543; *ἐπ' αὐτῷ ἀσπὶς ἑ.* 14, 419, *lo scudo gli rimase attaccato*, ovv. *cadde su lui.*

ἐάω, [σεϝαω, sscr. suvati] contr. ἐῶ, ᾷς, ᾷ, ἐῶμεν ecc.: impf. εἴων, ας, α, ecc.; f. ἐάσω, e in sens. p. ἐάσομαι, a. εἴασα, pf. εἴακα, p. εἶαμαι, a. p. εἰάθην. ἅ pres. impf.; ἅ nel resto; *lascio* i. e. *permetto; lascio accadere*, Om. e Seg.; con neg. οὐκ ἑ. *non permetto, non lascio*, qu. *impedisco; tengo lontano; proibisco*, id.; con inf. id.; τινὰ κτείνεσθαι, φθινύθειν, ζώειν, *essere ucciso, perire, vivere; che sia ucciso*, ecc. Om.; αὐτονόμους ἑ. πολίτας, sott. εἶναι, *lasciare indipendenti...*, Sen.; οὐκ εἴας προβλωσκέμεν, *dicevi che non vuoi che vengan fuori*, Od. 19, 25; τρεῖν μ' οὐκ ἐᾷ Παλλάς,... *non mi permette di tremare*, Il. 5, 256; πόλεμον οὐκ εἴων ποιεῖν, *non permettevano di far guerra*, Tuc. 1, 28; οὐκ ἐάσει τοῦτό γ' ἡ δίκη σε, sott. inf. *non ti permetterà ciò la giustizia*, Sof. Ant. 538: tal. sott. κελεύω nel contrapposto, Er.; οὐκ ἐῶν φεύγειν... ἐκ μάχης, ἀλλὰ μένοντας ἐν τῇ τάξι ἐπικρατέειν, *non permettendo di fuggire dalla pugna, ma ordinando di restare sul posto, e...*, Er. 7, 104: p. οὐκ ἐᾶσθαι, *non essere libero di*, Att.; rar. con acc. Κρόνοι θρόνους ἐᾶσθαι, *lasciare il trono a C.* Sof. Oc. 368. — *2) lascio andare; abbandono; ometto; tralascio; trascuro*, qu. anche *cesso; smetto; desisto*, Om. e Seg.; τινά, *congedo; lascio; lascio tranquillo*, Om.; ἵππους ἔασε καὶ ἅρματα, *lasciò i cavalli e il cocchio*, Il. 4, 226; (δόρυ) κατακλίνας ἐπὶ γαίῃ εἴασα, *piegatala a terra la lasciai stare*, Od.; χόλον, *sdegno; ira; fo calmare...*, id.; φιλοσοφίαν, *lascio andare la fil.; rinunzio a.*, Pl. Gorg. 484: θεὸς τὸ μὲν δώσει, τὸ δ' ἐάσει, *il dio concederà un bene, e ne tralascerà un altro*, Od. 14, 444: μνηστήρων ἔα βουλήν, *lascia da parte (non curare) il consiglio dei proci*, 2, 281, ὅρκον ἐάσομεν, (cong.) *lasciamo da parte i giuramenti*, 14, 171: p. σῖτος ἐν τῷ ψύχει ἑαυεῖς, *frumento lasciato nel freddo*, Arst.; κλέψαι ἐάσομεν, *non pensiamo a rubare*, Il. 24, 71: τινὰ ἐᾶν ἄκλαυτον, ἄταφον, *lasciare qno. illacrimato, insepolto*, Sof. Ant. 29: assol. οὐ γὰρ ἔα πόνος ἄλλος, *perchè non finiva (non lo permetteva) un'altra pena*, Il. 5, 517; οὐ γὰρ Ἀθήνη εἴα, *non lo permetteva Atena*, Od. 7, 41: ἀλλ' ἄγε δὴ καὶ ἔασον, *ma su via l desisti* (dall'uccisione) Il. 21, 221: p. ἐάσθω, *sia lasciata in pace*, Sof. Tr. 329. — NB. ep. ἐάφς, ἐάφ, oltre ἐᾷ, cong. ἐάφς, e ἐᾷς, inf. ἐάεν, Om.; ott. ἐᾷμι, 3 ἐᾷ, Om.; ἐᾴην, 3 ἐᾴη, Att. — Dal tem. εἰα- pres. ind. εἰῶσι e ἐῶσι, Om.; cong. εἰῶ, εἰῶμεν, εἰῶσι, id.; impf. ion. ἔων, ἔα, Om.; Er. εἴων, ας, α, pl. εἴων, Om.; impf. iter. ἔασκον, ες, ε, e εἴασκον, ες, ε, Om. — Aor. ἔασα, cong. con ο, ἐάσομεν Om.; Call. — Tal. εα- εω- monosill. per siniz. Om.; Tr.; Ar.

ἐάων, ἑάων, v. ἑΰς, ἑός.

ἔβαν, a. da βαίνω.

ἑβδεμαῖος, ἑβδεμήκοντα, ἑβδέματος, — ἑβδομος, ecc.

ἑβδομα-γενής, ές [ἑβδομος, γένος] *nato il 7 del mese*, Apollo, Plut. M. 717: **ἑβδομ-αγέτης,** ου, ὁ, [ἡγέομαι] *festeggiato nel 7° giorno*, al. vede allusione pure alla guerra di Tebe, *difensore della 7ª porta*; ovv. *istigatore dei Sette*, a Tebe, Eschl. Theb. 800: ad Apollo era sacro il 7° giorno; cfr. Er. 6, 57.

ἑβδομάδικός, ή, όν, [ἑβδομος] *settimo; settenario; di sette*, los.; Orib; Gal.; ἑ. ἀριθμός, *sette*, Nicom. *ebdomadario*, Mod.; **ἑβδομάζω,** [ἑβδομάς] *celebro il sabbato*, Sept.; **ἑβδομαῖος,** α, ον, *nel, del settimo giorno*, Att.; διεφθείροντο ἑβδομαῖοι, *morivano nel settimo g.* Tuc. 2, 49; ἐτελεύτησε, Sen. Hell. 5, 3, 19: *di sette giorni in sette giorni*, πυρετός, *febbre*, Ipp. — τὸ ἑβ. *festa mensile d'Apollo*, l.; **ἑβδομάκις,** avv. [»] *sette volte*, Call. Del. 251: **ἑβδομάς,** άδος, ἡ, [ἑβδομος] *il numero sette*, Fil. 1, 21: *gruppo di sette*, Ant. 16, 131. — *b) settimana*, Ipp.; Sept.; Arst. — *periodo di sette anni*, Arst.; Plut. — *il settimo giorno; sabbato*, Fil.; Sept.; **ἑβδομᾰτικός,** ή, όν, los.; Fil. 2, 206. — Avv. -ῶς, Niss. **ἑβδομάτος,** η, ον, — ἑβδομος, Om.; Es.

ἑβδομεύομαι, [»] *ricevo il nome nel settimo giorno dalla nascita*, Lis. fr. 95.

ἑβδομήκοντα, οἱ, αἱ, τά, *settanta*, Er.; Att.; **-μείκοντα,** l.

ἑβδομηκοντα-ετής, ές, [ἔτος] *di 70 anni; settuagenario*, Clem.; **-ετηρίς,** ίδος, ἡ, Eus., e **-ετία,** ας, ἡ, id. *periodo di 70 anni*: **-κατεκατονταπλάσιον,** ον, *170 volte maggiore*, Procl.

ἑβδομηκοντάκις, avv. *settanta volte*, Sext.

ἑβδομηκοντά-πηχυς, υ, *di 70 cubiti*, Fil. B.; **-στάδιος,** ον, *largo 70 stadi*, Str. 435: **-άρουρος,** ον, *avente 70* ἄρ. P.

ἑβδομηκοντούτης, ου, ὁ, [ἔτος] *settuagenario*, Luc. 32, 34; fm. **-ούτις,** ίδος, 51, 24, Di. C. 46, 18.

ἑβδομηκοστό-δυος, ον, *72°*, μόριον, Plut. 932: **-μορον,** ου, τό, *la 71ª parte*, Archim.

ἑβδομηκοστός, ή, όν, *settantesimo*, Ipp.; Sext.

ἕβδομος, η, ον, [ἑπτά] *settimo*, Om. e Seg.; ἡ ἑβ. (ἡμέρα) *il 7° giorno del mese*, Er. 6, 57; *il sabato*, Fil. 1, 675; NT.; Ἕβδομος, ὁ, *Settimo*, mese, l.; τὰ ἑ. *servizio di 7 anni*, Sept.

ἑβένη, ης, ἡ, Tpr.; **ἔβενος,** ου, ἡ, e l. ὁ, [egiz.] id.; Er. 3, 97; Arst. *ebano*: agg. **ἐβένινος,** η, ον, Str.; l.

ἔβην, ἐβησάμην, ἐβήσετο, v. βαίνω.

ἐβίοτος, ου, ἡ, — ἀλθαία. Gal.

ἐβλήθην, ἔβλητο, v. βάλλω.

ἐβουλέατο, -λήθην, v. βούλομαι.

Ἑβραῖος, α, ον, [ebr.] *Ebreo*, App.; NT.; **ἑβραΐζω,** *parlo l'ebraico*. Ios. Bi. 6, 2, 1, *sono del partito ebreo*, Niss.; **Ἑβραϊκός,** ή, όν, *ebraico*, NT., **ἑβραΐς,** ίδος, agg. fm. Ios.; διάλεκτος, *lingua ebr.* NT.; avv. **ἑβραϊστί,** *in ebraico*, Sept.

ἔβραχον, 3ª pers. ἔβραχε, βράχε, βραχεῖν, *risonò; rumoreggio; scricchiolò; cigolò; mugolò*, ecc. Om.

ἐβράχην, a. p. di βρέχω.

Ἔβρος, ου, ὁ, *Ebro*, fi. ora Maritza, Er. 4, 90; Att.

ἔβρων, v. βιβρώσκω.

ἔβωσα, ἐβώσθην, ion.; v. βοάω.

ἐγ, tal. = ἐκ, p. e. **ἐγβάτης, ἐγδοτήρ, ἐγβιβάζω,** l.

ἔγ-γαιος, ον, ε, 3 [ἐν, γαῖα] — **ἔγγειος,** ον, *di, della, dalla, nella terra; terrestre*, Att.: di pian. Pl. Rsp. 491, Tim. 90: *sotterraneo*, di div. Ant. 7, 480; tenebre, Plut. M. 953: **οὐσία, κτῆσις,** *possessi, averi fondiari*, Att.; **συμβόλαιον,** *contratto su beni fondiari*, Dem. 893; **ἔγγειοι τόκοι,** *censo, interessi di capitali prestati e assicurati su terreni*, 914. — *b) nel paese, Stato*, **κτήματα,** *beni*, opp. **ὑπερόρια,** *fuori*, Sen. Conv. 4, 31: *indigeno; nazionale; del proprio paese*, Eschl. Pers. 922, Suppl. 59.

ἐγ-γαλην(ίζω, *vivo tranquillo*, Di. L. 10, 37.

ἐγ-γάμιος, ον, [γάμος] *nuziale*, Procl.; P.; **ἐγ-γάμος,** ον, [»] *unito in matrimonio*, Cris.; vb. **-ίζω,** Eust.; **ἐγ-γαμέω,** *unirsi con*, Esop. 21.

ἐγ-γαστρι-μάχαιρα, ας, ἡ, [γαστήρ, μ.] *che fa carneficina col ventre; divoratore*, com. Ippon. 85.

ἐγ-γαστρι-μῦθος, ον, [γαστήρ, μῦθος] *ventriloquo; vaticinante*, Ipp.; Sept.: anche *spirito familiare*. Sept.; **ἐγγαστρίμαντις, ἐγγαστριμῦθος,** Poll.; Sib.

ἐγ-γάστριος, ον, [γαστήρ] *che è nel ventre, nell'utero,* Man 1, 189.

ἐγ-γέγαα, -γείνασθαι, v. ἐγγίγνομαι, s. cong. ἐγγείνωνται εὐλάς, *facciano nascere vermi,* IL. 19, 26.

ἔγ-γειος, ον, = ἔγγαιος. Pl.; Dem.; Pol.

ἐγγειό-τοκος, ον, e **ἐγγεότ-,** [τίκτω] *che nasce dentro terra,* Tfr. Hp. 1, 6, 9: **-φυλλος, ον,** [φύλλον] *con le foglie striscianti a terra,* o *prostrate,* 6, 6, 7.

ἐγ-γείσωμα, τος, τό, [γεισόω] *frattura del cranio con soprappossizione a modo di embrice,* Gal.; Orib.

ἐγ-γελαστής, οῦ, ὁ, *derisore,* Eu. Hipp. 1000.

ἐγ-γελάω, *derido; schernisco,* τινί, e κατά τινος, *qno.* Tr.; εἴς τινα, Erond. 1, 77. — *b) sorrido,* ἐγγελῶσα κύμασιν αὔρα, *aura sorridente sui flutti,* Sosicr. Φιλ. 1.

ἐγγενέτης, ου, ὁ, [seg.] *indigeno,* Ap. R. 4, 1549: **ἐγγενής, ές,** [γένος] *indigeno; nativo; nazionale,* Er. 2, 47; Tr.; θεοί, *Dei nazionali,* Sor. Ant. 159. — *b) innato; ingenito; naturale,* Pd.; νοῦς, Sor. El. 1328. — *c) della stessa razza; congiunto,* Sor. Or. 1163; κακά, *i mali della famiglia,* id. Or. 1430. — Avv. **-ῶς,** *come congiunti; premurosamente,* ib. 1225.

ἐγ-γεννάω, *genero; ingenero,* τινί, Plut. M. 132; Tem.; **ἐγγέννησις, ἡ,** *sede della generazione,* Pl. Leg. 776.

ἐγγεότοκος, ον, = ἐγγειότ.

ἐγ-γεύομαι, *gusto di,* gen. Pol. 7, 13, 7.

ἐγ-γήρᾶμα, τος, τό, [seg.] *occupazione della vecchiaia,* Cic.; Plut. Cato ma. 24.

ἐγ-γηράσκω, f. **-άσομαι,** s. ἐγγηρᾶσαι, Diod. 11, 23; part. **-άσας,** Pol. *invecchio, in,* dat. Ipp.; Pol. 6, 7, 4: *invecchio; m'indebolisco,* Tuc. 6, 18.

ἐγγιάω, [ἐγγύς] *sono parente o alleato,* Set.

ἐγ-γίγνομαι, e **ἐγ-γίνομαι,** f. ἐγγενήσομαι, s. ἐνεγενόμην, pf. ep. ἐγγέγαα, *nasco dentro; m'ingenero; mi trovo,* Om.; Er. 2, 37, 92: τίνες ἀνέρες ἐγγεγάασιν; *che uomini vi si trovano? chi l'abita?* (γῆ) Od. 13, 233, τοὶ Ἴλιῳ ἐγγεγ-, *che sono nati in Ilio,* IL. 6, 493: *sono insito, innato, naturale,* ἔν τινι e τινι, Er.; Att. — *b)* di tp. e in gener. *avvengo in mezzo, nell'intervallo; mi frapongo; accado; sopravvengo; apparisco,* Er. Att.; χρόνου ἐγγιγνομένου, ἐγγενομένου, *scorso, passando del tempo in mezzo,* Er. 1, 190; Tuc. 1, 113; χρόνος, Pl. Prot. 339: ἵνα μὴ αὖθις τοιοῦτον ἐγγένηται, *affinchè non si frapponga,* Pl. — *c)* impers. con inf. *essere lecito, concesso, possibile,* Er. 1, 132; 6, 38; Att.; assol. ἐγγενόμενον *essendo possibile,* Is. 5, 19. — NB. cfr. ἐγγείνωνται, s. IL. 19, 26.

ἐγ-γιγνώσκω, *riconosco; confesso,* Aret.

ἐγγίζω, [ἐγγύς] f. **-ίσω, -ῶ,** s. ἤγγισα, pf. ἤγγικα, trans. *avvicino; accosto,* τινί τι, *qsa. a,* Pol. 8, 6, 7; πρός τινα, Set. *accelero; affretto;* lavoro, Set. — *b)* intr. *mi accosto; mi avvicino; raggiungo,* τινός, τινί, Pol.; πρός τινα, Set.: *sono parente,* τινί, Set.

ἐγ-γίνομαι, = ἐγγίγνομαι.

ἐγγίων, ον, g. **ονος,** cp.; **ἔγγιστος, η, ον,** sup. deriv. da ἐγγύς, *vicino,* l. — Avv. ἔγγιον, sup. ἔγγιστα, cfr. ἐγγύς.

ἐγ-γλαυκος, ον, *azzurrino,* Diod. 1, 12.

ἔγ-γλῠκυς, υ, [γλυκύς] *alquanto dolce; dolciastro,* Diosc.; **-γλυκαίνω,** *addolcisco,* E.; Eus.

ἔγγλυμμα, τος, τό, [-γλύφω] *incisione; intaglio,* Tem.; l.

ἐγ-γλύσσω, [γλυκύς] *sono dolce,* Er. 2, 92.

ἐγγλῠφή, ῆς, ἡ, [seg.] *intaglio,* Filod.

ἐγ-γλύφω, f. **-ψω,** pf. p. ἐγγέγλυμμαι, *intaglio; scolpisco; incido,* Er. 2, 106, 148; Ios. Ai. 19, 2, 3; ζῷα ἐγγεγλυμμένα, *animali scolpiti,* Er. 2, 4, 124.

ἐγ-γλωττο-γάστωρ, ορος, ὁ, [γλῶττα, γαστήρ] *che vive per mezzo della lingua,* Ar. Av. 1695.

ἐγ-γλωττο-τῠπέω, [γλῶττα, τύπτω] *batto la lingua,* i. e. *ho sempre in bocca; mi vanto,* Ar. Eq. 782.

ἐγ-γοητεύω, *incanto; porto incantando,* Filostr. 100; Niss.

ἐγ-γομφόω, *inchiodo; fisso,* Gal.; **ἐγγόμφωσις, εως, ἡ,** *infilzatura di denti,* Gal.

ἐγγόνη, ης, fm. del seg. Artem.

ἔγ-γονος, ου, ὁ, ἡ, [ἐγγίγνομαι] *nipote,* opp. πάππος, *nonno,* D. Al. 6, 37; Plut. Per. 3: *discendente,* Pl. Rsp. 364; τὸ ἔ. *discendenza; discendenti,* Arst.; Plut.; l. — *2)* = ἔκγονος, Cla.

ἐγ-γράμμᾰτος, ον, [γράφω] *scritto,* opp. *parlato,* Pl. Def. 414; Epitt. 1, 20, 4; Di. L. — *b) che descrive i caratteri della scrittura,* At. 454. — *c) letterato,* P.

ἐγγραπτέον, vrb. d' ἐγγράφω, Clem.

ἔγγραπτος, ον, [ἐγγράφω] *iscritto; scritto,* Pol.; τιμαὶ ἔ. *onori conferiti per decreto,* id.; τὰ ἔ. *condizioni; clausole,* id. 3, 27, 1; νόμοι, *leggi scritte,* Diod. 1, 94.

ἐγγραυλίς, εως, e **-λίς, ίδος, ἡ,** *engraule,* sor. di *acciuga,* El. Na. 8, 18; Opp. H. 4, 470.

ἐγγράφή, ῆς, ἡ, [ἐγγράφω] *iscrizione; lista; albo; registro,* Dem.; Arst.; **ἔγγρᾰφος, ον,** *iscritto; scritto; messo in scritto,* Arst.; Pol.; τὸ ἔ. *trattato, patto scritto,* Pol.; πατέρες ἔ. lt. *patres conscripti,* D. Al. 2, 12. — Avv. **-ως,** *per iscritto,* Ios. Bi. 1, 27, 1: **ἐγ-γράφω,** f. **-ψω,** *incido; lascio segni incisi,* Tfr. Hp. 5, 1, 2: *dipingo: ricamo,* ζῷα ἐς ἐσθῆτα, *anim. in una veste,* Er. 1, 203. — *b) scrivo in,* ἐν ἐπιστολῇ, Tuc. 1, 128: *incido,* γράμματα (ἐν) στήλῃ, *lettere in una stela, colonna,* Er. 2, 102: νόμους, *leggi,* Lis. 30, 2. — *c) inscrivo; registro; metto nel ruolo di,* acc. εἰς τοὺς ἐφήβους, εἰς ἄνδρας, εἰς τοὺς φράτορας, *iscrivo tra gli efebi, tra i membri d'una fratria,* Att.; εἰς τοὺς δημότας ἐγγραφῆναι, *venire iscritto tra i cittadini di un demo,* Dem. 314: Μαντίθεος ἐνεγεγράμμην, *ero stato iscritto col nome di M.* Dem. 995: di accusati, Ar.; Dem. 973; ἐνεγράφης λιποταξίου, *fosti iscritto nel ruolo dei disertori,* Eschn. 2, 148: di finanze, debiti, ecc. Att.; εἰδότες καὶ ὀφείλοντα τῷ δημοσίῳ τοῦτον καὶ ἐγγεγραμμένον ἐν ἀκροπόλει, *sapendo che costui è debitore allo Stato e messo nei registri dell'acropoli,* dove gli Aten. avevano le liste dei debitori, Dem. 771; cfr. 1075; ἐγγραφῆναι τὸ διπλοῦν τῷ δημοσίῳ, ... *debitore del doppio...,* 973. — M. az. rifl. ἐγγράφου μνήμοσιν δέλτος φρενῶν, *scrivi... nel memore libro della mente,* Eschl. Pr. 789.

ἐγ-γυᾰλίζω, [γύαλον] f. -ξω, s. ἐγγυάλιξα, « *metto nel cavo della mano, in mano* », qu. *consegno; do; concedo; accordo; do in potere,* τί τινι, e τινά τινι *qsa. qno. a,* Om.; Es.; Pd.; con inf. Inn. O. Merc. 497.

ἐγγῠάω, [»] impf. ἠγγύων, ἐνεγύων, M. ἠγγυώμην, ἐνεγυώμην, f. ἐγγυήσομαι, dor. ἐγγυάσομαι, s. ἠγγύησα, -σάμην, ἐνεγύησα, -σάμην, pf. ἠγγύηκα, ἐγγεγύηκα, p. ἠγγύημαι, ἐγγεγύημαι, ppf. ἠγγυήκειν, p. ἐνεγεγυήμην, s. p. ἠγγυήθην, *do in pegno,* δειλαί τοι δειλῶν γε καὶ ἐγγύαι ἐγγυάασθαι, *misera cosa sono anche le malleverie per garentire dai tristi,* Od. 8, 351. — *b) fidanzo; prometto, do in matrimonio,* θυγατέρα τινί, *la figlia a qno.* Er.; Att.; p. θυγατρί τινος ἐγγεγυημένος, *fidanzato alla figlia di,* Pl. Leg. 923. — M. *do garanzia, cauzione, fede, parola; presto malleveria; entro mallevadore; garantisco,* Att.; ἐγγύην ἐγγυᾶσθαι, ovv. ἐγγ. ὅτι, *che,* id.: con inf. Att.; Pd.: τινά, *per qno.* Pl.; τινά τινι, *per qno. presso qno.* Att.; πρός τινα, me. si. Pl.; ἐγγ τὰ μέλλοντα ἔσεσθαι, *rispondere del futuro,* Dem. 292: *prendo, ricevo come fidanzata,* Dem. 1311; Er. 6, 130.

ἐγγυεύω, = ἐγγυάω, l.

ἐγγύη, ης, ἡ, [»] rar. **-γύα,** *mallevadoria; cauzione;*

garansia, ATT.; ἐγγύην ἐγγυᾶσθαι, ἀποδιδόναι, ἀποτίνειν, τιθέναι, *dare...*, ATT. ; ὁμολογεῖν, *promettere...* D. AL. 11, 32; PLUT. — *b*) *promessa di matrimonio; sponsali*, PL. Leg. 774; PLUT.; ἐγγύην ποιεῖσθαι, Is. 3, 28; DEM. 1134: ἐγγύησις, εως, ἡ, [-γυάω] *promessa di matrimonio*, Is. 3, 53: ἐγγυητής, οῦ, ὁ, [»] *mallevadore; garante*, ER. 1, 196; ATT.; παρέχειν, PL. Leg. 871; λαμβάνειν, DEM. 894; ἐπ' ἐγγυητῶν, *con garanzie*, SEN. Vect. 3, 14: ἐγγυητός, ἡ, όν, [»] *fidanzato; promesso*, Is. 3, 77; DEM. 13, 5.

ἐγγύθεν, avv. [ἐγγύς] *da vicino; vicino; dappresso*, assol. o con. gen. o dat. OM. e SEG.; anche di tp. ID.; tras. σφισιν ἐ. εἰμέν, *siamo loro consanguinei* o *vicini* OD. 7, 205.

ἐγγυ-θήκη, ης, ἡ, [ἐγγύς, θ.] *armadio; tripode*, lt. *incitega*, AT. 210; LUC. 34, 2; LIS. fr. 18.

ἐγγύθι, avv. [ἐγγύς] *vicino; d'appresso*, assol. o con gen. o dat. OM.; ES.; TEOC.; di tp. IL. 10, 251.

Ἐγγύτιον, ου, τό, *Engio*, ora Gangi, c. sicil. POSID ; ab. Ἐγγύτιοι, ων, οἱ, ID.; v. PLUT. Marc. 20.

ἐγ-γυιόω, [ἐν, γυῖον] *piego le membra*, v. l. SET.

ἐγ-γυμνάζω, *esercito*, acc. PLUT.; LUC. — M. *mi esercito; prendo pratica*, PL. Phaedr. 228; (ἐν) τινι, *in qsa.* PLUT. Caes. 28; LUC. 34, 22; DI. C. 36, 32: vrb. -νασ*τέον*, THM.

ἐγγυοθήκη, ἡ, = ἐγγυθήκη.

ἔγγυος, ον, [ἐγγύη] *che dà malleveria, garanzia; garante*, ATT. — *b*) *garantito; assicurato*, LIS. 32, 15.

ἐγγύς, avv. e prep. [cfr. lt. *cominus*] *vicino; presso; dappresso; accanto; in vicinanza*, di moto o quiete, OM. e SEG.; con gen. ID.: στῆ δὲ μαλ' ἐ. ἰών, *andò a fermarsi molto dappresso*, IL.; ἐ. ὁδοῖο, OM., πόλιος, ES. *presso la strada, la città*; ἐ. εἶναι τοῦ ποιεῖν τι, *essere sul fare qsa.* PL.; dat. EU.; ἐ. ὁδῷ, CIA. — *b*) di tp. ἐ. τι κακόν, *sovrasta qualche sciagura*, IL. 22, 453; ἀγών, CYR. 2, 3, 2.— *c*) con num. *circa; pressochè; quasi*, ATT.; ἔτεσι... ἐ. εἴκοσι, *circa 20 anni*, TUC. 6, 5; ἐνιαυτοῦ, SEN. Hell. 3, 1, 28; ἐ. μυρίων, *circa 10.000*, AN. 5, 7, 9; τόξα ἐ. τριπήχη, *archi di circa 3 cubiti*, 4, 2, 28; v. PL. Conv. 198. — *d*) con idea di somiglianza ἐ. τι τείνειν τοῦ τεθνάναι, *parere quasi un morto*, PL. Phaed. 65, ἢ ἐ. τι καὶ παραπλήσιον, *o qualche cosa di vicino e di simile*, ID. Gorg. 520, ἐ. φαίνονται τυφλῶν, *quasi sembrano ciechi*, Rsp. 508; ἐγγύτατα τοῦ νῦν τρόπου, *più simigliantemente al sistema di adesso*, TUC. 1, 13; ἔχει οὐχ οὕτω ταῦτα οὐδ' ἐ. *le cose non sono così, nè vi si avvicinano*, DEM. 524; v. PL. Phaed. 116. — *d*) con idea di parentela, οἱ Ζηνὸς ἐ. *i parenti di Giove*, ESCHL. fr. 155; ἐγγυτέρω, -υτάτω, -ύτατα, con γένους, ἐ γένει, *vicino per nascita; parente; strettamente congiunto*, ATT.; v. PL. Ap. 30; AR. Av. 1666. — Cp. ἐγγύτερον, -τέρω, ATT.; ἔγγιον, IPP.; POL; ἐξ ἐγγίονος, APP. Civ. 4, 108: sup. ἐγγύτατα, -τάτω, ATT.; ἔγγιστα IPP.; οἱ ἔ. τῆς Ἀττικῆς τόποι, *i luoghi più vicini a...*, DEM. 283; οἱ ἔ. *gli stretti parenti*, ANTIF. 4, 4, 11.

ἐγγύτατος, η, ον, sup. da ἐγγύς, *vicinissimo; il più dappresso*, EN. TAT.; SET.; δι' ἐγγυτάτου, *nella più stretta vicinanza*, TUC. 8, 96: cp. ἐγγύτερος, α, ον, *più vicino*, IUL.

ἐγγύτης, ητος, ἡ, *vicinanza*, STR. 377; DISC.

ἐγ-γώνιος, ον, [γωνία] *ad, in angolo; che forma un angolo*, spec. *retto*; IPP.; TYR.; λίθοι ἐγγώνιοι, *pietre...*, TUC. 1, 93; πύργοι, IOS. Bi. 7, 8, 3. — Cp. -ιώτερος, TYR. Hp. 3, 15, 4. — Avv. -ίως, P. EG.

ἐγγωνο-ειδής, ές, [»] *angoloso*, TYR. 3, 12, 5.

ἔγγωνον, ου, τό, *terreno angolare*, TH.

ἐγ-δάκτυλος, ἐγ-καίδεκα, = ἐξαδάκτυλος,... CIA.

ἐγ-δαμάω, -δημέω, ἐγ-δανείζω, ἐγ-δέχομαι, ἐγ-διδάσκω, ἐγ-δικάζω, ἐγδικία, ecc. = ἐκδ. l.; ἐγδοτήρ, ῆρος, ὁ, *distributore o sopratutto dei lavori pubblici*, l.; ἐγδοχεῖς, έων, οἱ, [ἐγδέχομαι] *ricevitori delle merci*, l.

ἐγείρω, [sscr. jagarti, lt. *exper-giscor*] impf. ἤγειρον, f. ἐγερῶ, -ροῦμαι, a. ἤγειρα, -ράμην, 2 ἐγρόμην, pf. ἐγήγερκα, ppf. ἐγηγέρκειν, con sens. intr. pf. ἐγρήγορα, ppf. ἐγρηγόρειν, ἤγρ-, p. ἐγήγερμαι, ἐγηγέρμην, a. p. ἠγέρθην, f. ἐγερθήσομαι, *desto; sveglio; risveglio*, OM. e SEG.; τινὰ ἐξ ὕπνου e ὑπνώοντας, OM.; τινὰ εὐνῆς, EU.; τινά, ESCHL.; μελεδήματα πατρὸς ἔγειρεν, *il pensiero del padre lo teneva desto*, OD. 15, 8. — *2)* tras. *eccito; suscito; desto; infervoro; stimolo*, OM. e SEG.; πόλεμον, Ἄρηα, μάχην, φύλοπιν, πόνον, μένος, ecc. *guerra, pugna... coraggio*, OM.; ATT.; ἐπιθυμίας, *desideri*, PL.; γόον, θρῆνον, μῦθον, *sollevo, innalzo gemito*, ecc. TR.; PL.; τινὰ ἐπὶ ἔργον, *eccito al lavoro*, ES.; ἔγειρε λαμπάδας, *scuoti le faci*, AR. Ran. 340; λύραν, *fo risonare la lira*, PD. — *b*) di malati, *risano; guarisco*, NT.; di morti, *risuscito; desto da morte*, ID. — *c*) di edifizio, *elevo; innalzo; sollevo*, CALL.; πύργους, *torri*, DI. C.; τρόπαιον, *trofeo*. ID. — *3)* pf. ἐγρήγορα, *sono desto; veglio*, OM. e SEG.; ἐγρηγόρειν, *ero...*, ATT.; ἐγρήγορας, ἢ καθεύδεις ; *sei sveglio o dormi?* PL. Prot. 310, ζῶσαν τὴν πόλιν καὶ ἐγρηγορυῖαν, *viva e vigilante...*, Leg. 809; ἐφρόνει καὶ ἐγρηγόρει, *era saggio e accorto*, CYR. 1, 4, 20. — M. e p. *svegliarsi; destarsi*, OM. e SEG.; ἐξ ὕπνου, OM.; *levarsi; sorgere*, ID.; NT.; *veglio; fo la guardia*, ID.; ἀμφὶ πυρὴν κριτὸς ἔγρετο λαός, *intorno alla pira si raccolse una scelta moltitudine*, IL. 7, 434; ἐγειρομένου χειμῶνος, *levandosi una tempesta*, ER. 7, 49; ἐγηγερμένοι ἦσαν μὴ ἀνέναι τὰ τῶν Ἀθηναίων, *erano risoluti (desti) di non agire rimessamente con gli Aten.* TUC. 7, 51. — *b*) ἔγειρε, in sens. p. ESOP. 16. — NB. pres. inf. ἐγέρρην, eol. ALC.; impf. ἔγειρον, OM. — Aor. ἔγειρα, conr. ἐγείρῃσι, ἐγείρομεν, ID. — Pf. ep. ἐγρήγορθα, pl. ἐγρηγόρθασι, imp. ἐγρήγορθε, inf. ἐγρήγορθαι, OM.; φυλακῆς μνήσασθε καὶ ἐγρήγορθε ἕκαστος, *pensate alla guardia e vegliate tutti quanti*, IL. 7, 371: Aor. M. con sincope di e, ἐγρόμην, -ετο, imp. ἔγρεο, ott. ἔγροιτο, inf. ἐγρέσθαι, part. ἐγρόμενος, OM.; cong. 2 sg. ἔγρῃ, AR.; ἔγρηται, IPP.; imp. pl. ἔγρεσθε, EU.; Aor. p. 3 pl. ἔγερθεν, OM. — Pres. ἐγείρημι, -είρησιν, IB.

ἐγέλαξα, -ασσα, v. γελάω.

ἐγέννατο, eol. = ἐγείνατο, v. γείνομαι, ALC.

ἐγενόμην, ἐγενσο, ἐγενήθην, v. γίγνομαι.

Ἐγερία, ἡ, = Ἠγ-, *Egeria*, PLUT.

ἐγερσί-βοής, ου, ὁ, ἡ, [ἐγείρω, βοάω] *che solleva il grido, la pugna*, l.; ἐγερσί-βοητος, ον, [»] *che desta col grido, canto*, gallo, NONN.; -βροτος, ον, [βροτός] *che eccita i mortali*, PROCL. H. 718: -γελως, ωτος, ὁ, ἡ, [ἑ. γ.] *che eccita il riso*, ANT. 11, 60: -θέατρος, ον, *che eccita gli spettatori*, ANT. 16, 361: -μάχας, ου, ὁ, [μάχη] *che eccita la pugna*, ANT. 7, 424, -μάχη, ης, ἡ, 6, 122, ε -μοθος, ον, OPP. C. 1, 207.

ἐγέρσιμος, ον, [ἐγείρω] *da cui uno può destarsi*, ὕπνος, TEOC. 24, 7.

ἐγερσί-νοος, οον, contr. -ους, ουν, *che eccita la mente, lo spirito*, NONN.; PROCL.

ἔγερσις, εως, ἡ, [»] *il destarsi; lo svegliarsi*, IPP.; tras. *risurrezione*, NT.; *eccitamento; impulso*, PL. Tim. 70; ARST. — *b*) *erezione; costruzione*, τειχίων, ERDN. 8, 5, 4; cfr. IOS. Ai. 8, 5, 3.

ἐγερσί-φαής, ές, [ἑ. φάος] *che eccita luce, fuoco*, λίθος, (pietra focaia) ANT. 6, 5: -χορος, ον, [ἑ. χ.] *che eccita le danze*, OPP. C. 4, 236.

ἐγερτέον, vrb. d' ἐγείρω, EU. Rhes. 690: ἐγερτήριον, ου, τό, [ἐγείρω] *eccitamento; stimolante*, EL. Vh. 2, 44: ἐγερτί, avv. *alla veglia*, κινέω, *eccito*, SOP. Ant. 413: *at-*

tentamente; con vigilanza, Eu. Rhes. 524: **ἐγερτικός**, ή, όν, *che desta, eccita; eccitativo*, Pl. Rsp. 523, 524. — *b*) *che rialza l'accento della sillaba precedente; enclitica*, Gra.; **ἐγερτός**, ή, όν, = ἐγέρσιμος, Arst.

Ἔγεστα, ης, ἡ, *Egesta*, c. sicil. Att.; ab. Ἐγεσταῖοι, ων, οἱ, Er. 5, 46; Tuc. 6, 6, 16, 19, 48, 77, ecc.

ἐγήγερμαι, pf.; **ἐγηγέρατο**, ppf. ion. da ἐγείρω.

ἐγ-ήληθι-ωντι, = ἐξειληθῶσιν, I.

ἔγημα, a. di γαμέω.

ἐγήρα, a. di γηράσκω.

ἐγ-καγχάζω, — καγχ-, Bas.

ἐγ-καθαρμόζω, *fo entrare; adatto*, Ar. Lys. 682.

ἐγ-καθίζομαι, f. -εδοῦμαι, *mi pongo a sedere; seggo*, Ar.; *mi stabilisco; mi accampo*, Tuc. 3, 1; 4, 2: **-καθειργνῦμι**, Plut.; **ἐγ-καθείργω**, Sen. Ep. *rinchiudo; tengo chiuso*; vrb. **-καθειρκτέον**, Clem.; **-κάθειρκτος**, ον, *rinchiuso*, Esop. 40: **-κάθετος**, ον, [-κατατίθημι] *posto; messo in agguato; appostato; subornato*, Pl.; Pol.; Ios. Bi. 6, 5, 2; NT. — *b*) = εἰσποιητός, Iper. — Avv. -ως, *insidiosamente*, Diod. 16, 68: **-καθεύδω**, f. -ευδήσω, *dormo in, su, tra*, dat. Arst.; ἐν, Plut.; *dormo; giaccio*, Ar. Lys. 614: **-καθίψω**, ta. -εψήσω, *fo cuocere in, dentro*, Ipp. 651: **-καθηβάω**, *passo la giovinezza in*, Eu. Hipp. 1096: **-κάθημαι**, *sto; sego; sto assiso*, Att.; *sto in agguato, nascosto*, id.; Pol.; *risiedo; sto in guarnigione*, Pol.; tras. *sto deposto, impresso*, nell'animo, id. 2, 23, 7: **-καθιδρύω**, f. -ύσω, *pongo; colloco; erigo*, dat. Eu. It. 978; At. 473; Arst.; Eliod. 5, 13: **-καθίζω**, ion. **-κατίζω**, f. -ίσω, att. -ιῶ, *pongo a sedere*, εἰς θρόνον, *sul trono*, Pl. Rsp. 553: *colloco; pongo*, Pol. 16, 37, 4: intr. *seggo su*, dat. Pd. — M. *seggo; mi stabilisco*, Er. 5, 28: ναὸν καθίσατο, al. -είσατο, *costruì, innalzò il tempio*, Eu. Hipp. 31. — *b*) -ίζω, *fo prendere un semicupio*, Orib.; p. Ipp.; **-καθίημι**, f. -καθήσω, *fo entrare, cadere; immetto; mando dentro*, εἴς τι, *in*, Ar. Lys. 308; Pol.; Plut.; tras. *ispiro; comunico*, Ζεὺς ἐγκαθίει θεσπίσματα, Eschl. fr. 82; **-καθίνῦμαι**, Ipp.: **-κάθισμα**, τος, τό, [-ίζω] *imboscata*, Bas. — *b*) *semicupio*, Diosc. — *c*) *arresto nella pronunzia di par. diffic.* D. Al. Comp. 22, 22: **-καθισμάτιον**, ου, τό, dim. *piccolo semicupio*, Moschn.; **-καθισμός**, οῦ, ὁ, [»] *agguato*, Ec. — *b*) *arresto nella pronunzia*, D. Al.; **-καθιστέον**, vrb. d' ἐγκαθίζω, Orib.; **-καθίστημι**, f. -καταστήσω, *pongo; colloco; stabilisco; metto*, ἄνδρας, Plut.; φρουράν, id. Alc. 30, *soldati, guarnigione*; σε Μυκήναις ἐγκατάστησω πάλιν, *ti stabilirò a Micene*, Eu. It. 982: *costituisco*, e a. 3 e pf. *sto; sono costituito*, ppf. *stavo; ero...*, Att.; δημοκρατίαν, Arr.; ἡγεμόνας, Tuc. 1, 4; τύραννον, *tiranno*, Dem. 214; ὑπὸ αὐληταῖν πολλῶν νόμῳ ἐγκαθεστώτων, *al suono di molti flautisti interposti per legge...*, Tuc. 5, 70.

ἐγ-καθοράω, f. -κατόψομαι, a. 2 ἐγκατεῖδον, *guardo dentro; osservo in; fisso lo sguardo*, Pl. Epin. 990; Plut. Demetr. 38, Brut. 16: **-καθορμίζομαι**, f. -ίσομαι, *entro in porto, getto l'ancora*, Tuc. 4, 1; Di. C. 48, 49: p. Arr. An. 2, 20, 8, **-καθόρμισις**, εως, ἡ, *entrata in porto*, Arr. An. 1, 18, 5.

ἐγ-καθυβρίζω, *trasmodo in*, τρυφαῖς, Eu. Tr. 997.

ἐγ-καίνια, ων, τά, [καινός] *feste d'inaugurazione; anniversario della dedicazione del tempio*, ebraico; *Encenie*, Set.; NT.; **-καινίζω**, a. ἐνεκαίνισα, pf. p. ἐγκεκαίνισμαι, *rinnovo; ristoro*, τεῖχος, βασιλείαν, πνεῦμα, *muro, regno, spirito*, Set.; *dedico; consacro; inauguro*, id.; NT.; ἐνεκαίνισεν ὁδόν, *aprì la strada*, NT.; **-καίνισις**, εως, ἡ, *consacrazione*, Set. v. l. **-νωσις**, εως, ἡ; **-καινισμός**, οῦ, ὁ, = prec. Set. — *b*) *rigenerazione*, Bas.

ἐγ-καιρία, ας, ἡ, [seg.] *momento propizio; opportunità*, Pl. Pol. 305: **ἐγ-καιρος**, ον, [καιρός] Pl. Pol. 282, Leg. 928; **-ότατος**, 717; **ἐγκαίριος**, Pl. Tim. 51; P. *opportuno; favorevole*. — Avv. **-ως**, Arst.

ἐγ-καίω, f. **-καύσω**, a. ἐνέκαυσα, part. **-καύσας**, *brucio; accendo; abbrustolisco*, Eu. Cycl. 393; *vittime; sacrifico*, Paus.; *accendo*, πῦρ, Plut. Alex. 24: *riscaldo*, οἶκοι ἐγκαιόμενοι, *case riscaldate*, Luc. 27, 11: tras. *brucio internamente*, di desiderio, ecc. Set. — *b*) *colpisco d'insolazione*, Geop. 18, 17, 1. — *c*) *imprimo col fuoco; marchio*, Arr.; *dipingo a encausto*, Set.; Plin.

ἐγ-κάκέω, [κακός] *mi diporto male in; ometto; trascuro; ho noia, noncuranza*, NT.; Pol.; Teodoz.; ἐνεκάκησαν τὸ πέμπειν, *trascurarono di mandare*, Pol. 4, 19, 10: **-κακοπάθέω**, *soffro*, dat. Niss.

ἐγ-κάλέω, f. -έσω, att. -ῶ, a. ἐνεκάλεσα, pf. ἐγκέκληκα, f. p. ἐγκληθήσομαι, *reclamo*, τι, *qsa*. An. 7, 7, 33; ὀγδοήκοντα μνᾶς, *80 mine*, Dem. 877; χρέος, *debito*, Isoc. 402. — *b*) *rimprovero; imputo a colpa; incolpo; accuso*, τί τινι, *qno. di qsa*, Att.; τι κατά τινος, Sof. Ph. 328: ὅτι, An. 7, 5, 7; τινί e inf. Tuc. 4, 123: con part. predic. ἵν' αὐτοῖς ἀμελοῦσι μὴ ἐγκαλῶσιν, *perché non li accusino di trascurare*, Pl. Prot. 346; sol. acc. τι, Tuc. 5, 46; Sof. Or. 702: in giudizio, *accuso*, Dem.; τινί τι, *qno. di*, Pl. Ap. 26; τινὶ δίκην, *intento un'accusa*, Dem.; τινὶ περί τινος,.. *per qsa*. Isoc. 48: p. *sono accusato*, D. Al. 7, 46; τινός, Di. C. 58, 4: impers. ἐγκαλεῖται τῇ τύχῃ ὅτι, *si accusa la fortuna che*, Arst.; ἐγκαλοῦντες, *accusatori*; ἐγκαλούμενοι, *accusati*, Att.; τὰ ἐγκ. *accuse*, Pol. 5, 27, 5. — *obbietto*, acc. inf. Filod. — *2*) *invoco; imploro*, Str. 649. — NB. ἐγκαλείμενος, **-λήμενος**, = ἐγκαλούμενος, I.

ἐγ-κάλινδέομαι, *mi rivoltolo, rigiro*, dat. τῇ ψάμμῳ, *nell'arena*, Aret.; tras. At. 262; Ipp.

ἐγ-καλλωπίζομαι, = καλλωπ-, Plut. Ant. 36; Ios. Ai. 18, 3, 4; El. Vh. 9, 35: **-καλλώπισμα**, τό, *ornamento*, Tuc. 2, 62.

ἐγ-κάλο-σκελής, ές, [κᾶλον, σκέλος] *con le gambe nei ceppi*, Com.

ἐγκάλυμμός, οῦ, ὁ, [-ύπτω] *bizzarro abbigliamento; fagotto*, Ar. Av. 1496.

ἐγκάλυπτήρια, ων, τά, [»] *encalipterie; doni a fanciulla brutta perchè rimanga velata*, com. Filostr. 611.

ἐγ-κάλύπτω, *involgo; avvolgo; inviluppo; copro; velo*, Att.; ἐν στρώμασι, *nelle coperte*, Pl. Prot. 315; στρατιῶται ἐγκεκαλυμμένοι, *soldati inviluppati*, An. 4, 5, 19: tras. ὁ ἐγκεκαλυμμένος (λόγος) *argomento inviluppato*, Luc. 14, 22. — M. *mi avvolgo, inviluppo, copro*, o *nascondo*, per dormire; il volto per dolore, paura, vergogna, ecc. Att.; v. And. 1, 17; Cyr. 8, 7, 26; Pl. Phaed. 118: ἐπί τινι, *vergognandosi per qsa*. Eschn. 2, 107: θεοὺς ἐγκαλυπτόμενος ὧν ἔμελλε δράσειν, *volendosi occultare agli Dei per ciò ch'era per fare*, App. Civ. 1, 16.

ἐγκάλυψις, εως, ἡ, [prec.] *nascondimento; velamento; avvolgimento*, Str. 455; Plut. M. 266; M. Ant. 5, 10.

ἐγ-κάμνω, f. -καμοῦμαι, *mi stanco; sono lento, stanco, oppresso, sfinito; mi lascio abbattere*, τινί, *da, per qsa*. Aret.; Ios. Bi. 3, 10, 2, Ai. 2, 15, 5.

ἐγ-κάμπτω, *curvo; piego; incurvo*, Sen. Eq. 1, 8; Gal.

ἐγ-κάνάζω, **-άσσω**, *verso con gorgoglio*, ἄκρατον ἐγκάναξόν μοι, *mescimi del pretto*, Au. Eq. 105; Eu. Cycl. 152.

ἐγ-κάνάχάομαι, [κάνᾰχή] *soffio*, ἐγκαναχήσατο κόχλῳ, al. -χάσατο, *sonò il nicchio della conchiglia*, Teoc. 9, 27.

ἐγ-κάνθιος, ον, [κανθός] *nell'angolo dell'occhio*, Gal.; **ἐγ-κανθίς**, ίδος, ἡ, *encantide; caruncola*, escrescenza nell'angolo dell'occhio, id.; Diosc.

ἐγ-κάπτω, a. ἐνέκαψα, Att. pf. ἐγκέκαφα, Ant. 9, 316,

ingoio; tracanno, ATT.; *caccio in bocca*, AR. Vesp. 791; σιγῶμεν ἐγκάψαντες αἰθέρα γνάθοις, *tacciamo ritenendo il fiato tra le mascelle*; i. e. *il respiro*, EU. Cycl. 629.

ἐγ-καρδιαῖος, α, ον, IAMBL.; **ε ἐγ-κάρδιος, ον,** [καρδία] *nel, a cuore, ἔρως, amore*, ANT.; ἐγκάρδιόν ἐστι (γίγνεται) *sta a cuore v*, DIOD. 1, 45: ἡ ἐγκαρδία, *encardia*, pietr. prez. PLIN.; τὸ ἔ. *midolla*, di pian. TFR.; GEOP. 12, 25, 3; τὰ ἔ. *pensieri, sentimenti intimi*, CLEM. — *b*) *in stretta prossimità*, CAT. ASTR.

ἐγ-κάρος, ου, ὁ, [κάρα] *cervello*, cfr. ἐγκέφαλος, ALC.; LIC. 1104.

ἐγ-καρπίζω, ε. ἐνεκάρπισα, *fo godere*, τινά τινος *qno. di qsa.* SIN.

ἐγ-κάρπιος, ον, *che contiene seme; maturo*, IPP. 360: ἔγ-καρπος, ον, [καρπός] *che porta frutto; fruttuoso; fruttifero*, PL. Phaedr. 276; κάλυξ, SOP. Or. 25; alb. PLUT. M. 2, cfr. 776; *terreno*, TFR. Cp. 2, 4, 2: τέλη ἔ. *offerte di frutti*, SOP. Tr. 238: τὰ ἔ. t. archit. *encarpi; festoni*, VITR.; **-κάρπωσις, εως, ἡ,** GAL.

ἐγ-κάρσιος, α, ον, [κ.] *obliquo; trasversale*, TUC. 2, 76; 6, 99; ARST. — ADV. **-ίως**, *obliquamente*, NISS.

ἐγ-καρτερέω, *sono forte; persevero; sono costante; persisto in; resisto*, dat. SEN. Mem. 2, 6, 22; TUC. 2, 61; PLUT. Pomp. 79; πρός τι, PLUT. M. 987: μή c inf. PLUT. Ages. 11: *reggo a; affronto; sopporto*, τι, EU. Andr. 262, H. f 1351.

ἐγκάς, ADV. *profondamente; nell'interno; a fondo*, IPP. 899; GAL.

ἔγκατα, ων, τά, d. pl. eterocl. ἔγκασι, *intestini; interiora; viscere*, OM.; sg. **-κατον**, SET.; **ἐγ-καταβαίνω,** a. 3 dor. ἐγκατέβα, *scendo dentro, su; entro*, acc. PD.; dat. DIOD.; εἰς, GAL.; **-καταβάλλω,** a. 2 pt. ἐνικάββαλε, AL. AFR *getto giù, dentro; fo cadere*, dat. AP. R.; tmes. IL. 12, 206: **-καταβιόω,** *passo la vita in*, PLUT. M. 783; LGN. 44, 11: **-καταβρέχω,** *bagno; cospergo*, GEOP. 13, 1, 7: **-καταβυσσόομαι,** *penetro o dentro, profondamente*, DEMOCR.

ἐγ-καταγηράσκω, *invecchio in*, dat. ARST.; ἐν, PLUT.; *inveterare*, DIN. 2, 3: **-καταγηράω** — prec. TEM.; **-καταγράφω,** *inscrivo in, tra*, dat. EL.; **-καταδαρθάνω,** *mi addormento, dormo in, su*, dat. PLUT. M. 647, 688: **-καταδέω,** *lego, incateno, avvinco in, a*, dat. PL. Phaed. 84; OPP. H. 3, 201: **-καταδύνω,** IPP.; **ἐγ-καταδύομαι,** a. 3 **-κατέδυν**, *penetro; sono penetrante; m'immergo; vado giù, sotto*, dat. IPP.; ANT. 7, 532; OPP. H. 1, 153; GAL.; *sono assorbito*, MED.; **-καταζεύγνυμι,** *introduco, aggiungo in; adatto a*, dat. νέας βουλὰς νέοις ἐγκαταζεύξας τρόποις, « *volgendo nuovi pensieri nella mutata mente*, » SOP. Ai 738.

ἐγ-καταθετέον, vrb. d' ἐγκατατίθημι, ORIG.

ἐγ-καταθνήσκω, a. 2 pt. ἐνικάτθανε, *muoio in*, dat. AP. R. 2, 834.

ἐγ-κατάκειμαι, *giaccio in*, TEOG. 1191: *giaccio*, AR. Pl. 742: **-κατακλείω,** *chiudo in, dentro*, dat. IPP.; TFR. Cp. 5, 13, 2: vrb. **-κατάκλειστος, ον,** EU.; **-κατακλίνω,** *fo coricare*, AR. Pl. 621: p. *mi corico, sdraio in, su*, p. AV. 122: εἰς, IPER.: **-κατακοιμάομαι,** — ἐγκοιμ-, ER. 8, 134; ε. ἐγκατεκοιμάθη, part. ἐγκατακοιμαθεῖσα, L.; **-κατακρούω,** *batto, segno*, ποδὶ χορείαν, *col piede la danza*, AR. Rad. 330: *conficco*, ἤλους, *chiodi*, CLEM.; **-κατακρύπτω,** *nascondo, occulto in*, dat. LIC. 1231; IOS. Bi. 1, 31, 2: **-κατακύπτω,** *abbasso la testa, mi snorgo in*, BAS.

ἐγ-καταλαμβάνω, f. -λήψομαι, *prendo, colgo, sorprendo in*, TUC. 4, 116: *chiudo; serro; accerchio; stringo*, 3, 33, tras. τινά, *con ragionamento*, ESCHN. 3, 60; ὅρκοις, *con giuramento*, TUC. 4, 19: p. ἕως ἐγκατελήφθησαν, *finchè non furono aggirati*, DEM. 127: *seguo immediatamente*, ARIST.; **-καταλέγω,** *accumulo*, p. πολλαὶ στῆλαι ἐγκατελέγησαν, *molte colonne vennero ammassate nella costruzione*, TUC. 1, 93. — *b*) *inscrivo tra*, dat. LUC.; εἰς, acc. DI. C. 43, 47: di soldati, *arruolo*, ANT. 11, 265. — **M.** *dormo in*, a. 3 ἐγκατέλεκτο, AP. R. 4, 431: **-κατάλειμμα, τος, τό,** [seg.] *resto; avanzo; residuo; ricordo; traccia*, ARST.; DI. L. 10, 50; SET. — *b*) *madia*, SET. Deut. 28, 5. 17: **-καταλείπω,** f. -ψω, a. ἐγκατέλιπον, pf. ἐγκαταλέλοιπα, *lascio in, dentro; lascio*, ἐν νήσῳ φρουράν, *guarnigione nell'isola*, TUC. 3, 51; τὴν μάχαιραν τῇ σφαγῇ, *pugnale nella ferita*, ANTIF. 5, 69; τὸ κέντρον, *pungiglione*, di ape, PL. Phaed. 91, tras. κ. τοῖς ἀκροωμένοις, *pungiglione nell'animo degli uditori*, EUP. Δήμ. 6. — *b*) *abbandono; lascio*, ER.; ATT. ἀκρόπολιν, SEN. Hell. 5, 4, 13; νεκρούς, *morti*, TUC. 4, 44; παῖδας ὁμήρους, *lascio figli ostaggi*, CYR. 8, 8, 4: *lascio da parte*, ER. 3, 119. — *c*) p. *resto indietro*, nella corsa, ER. 8, 59: **-κατ-ἀλείφω,** *ungo; spalmo*, IPP. 402: **-καταλείψις, εως, ἡ,** [-λείπω] *omissione; dimenticanza*, CRIS.; **-καταλεκτέος, α, ον,** *da computarsi tra*, dat. FILOSTR. 607.

ἐγ-καταληπτικός, ή, όν, [λαμβάνω] *inclusivo*, GAL.; **-κατάληπτος, ον,** *preso; invasato*, EC.; **-κατάληψις, εως, ἡ,** *presa; accerchiamento*, TUC. 5, 72. — *b*) *principî; concetto*, GAL.; ARTEM.; **-καταλιμπάνω,** — ἐγκαταλείπω, IPP. 1244; ARST.; **-καταλογίζομαι,** *metto in conto*, IS. 11, 45: **-καταλοχίζω,** *divido per classi*, SET.

ἐγ-καταμένω, *rimango, resto in*, TFR. Hp. 1, 3, 4; ELIOD. 1, 33: **-καταμίγνυμι** ε **-μείγνυμι,** *frammischio, immischio, mescolo, unisco con*, dat. IPP.; ISOC. 312; D. AL. 6, 2; FIL.; PLUT.; **-καταμιγνύω,** LUC. 34, 25; e vrb. **-μικτέον,** CLEM.: ε **-καταμίσγω,** D. AL.; **-κατάμιξις, ἡ,** *mescolanza; infusione*, MED.

ἐγ-καταναίω, a. ep. ἐγκατένασσα, *fo abitare in*, dat. AT. 491; AP. R. 3, 116: **-κατανέμω,** *do; applico*, IUL.; **-κατανιπτέω,** *bagno con*, dat. HIPPIATR. 87: **-κατάντλησις, εως, ἡ,** *fomentazione*, IPP. 24: **-κατάξηρος, ον,** *asciutto; arido*, GEOP. 3, 12.

ἐγ-καταπαίζω, *mi beffo di; mi fo guoco*, dat. SET.; EC.

ἐγ-καταπήγνυμι, a. ἐγκατέπηξα, *caccio dentro; conficco; fisso; pianto*, dat. ξίφος κουλεῷ, OD. 11, 98. e assol. τὸ ξ. PLUT. M. 313, *la spada nel fodero*: tmes. IL. 9, 350: **-καταπίμπρημι,** a. inf. **-καταπρῆσαι,** *brucio in, dentro*, FALAR. 5: **-καταπίνω,** p. **-πίνομαι,** part. **-πεθείς,** *ingoio; inghiotto*, FIL. 1, 670; 2, 300: **-καταπίπτω,** f. **-πεσοῦμαι,** a. 2 pt. ἐνικάππεσον, *mi getto, cado giù, sopra*, AP. R. 3, 655; ANT.; EC.; **-καταπλέκω,** *intreccio; frammetto in*, dat. part. pf. p. **-πεπλεγμένος**, SEN. Cyn. 9, 12; **-πλέκουσα,** PLUT.; **-πνίγω,** *soffoco in*, GAL.; **-κατάπνοσις, εως, ἡ,** — κατάπ-. FIL. 1, 116.

ἐγ-καταριθμέω, *computo, novero con*, dat. ARST.; CLEM.; AL. AFR.; **-καταρράπτω,** f. -ψω, pf. p. **-κατέρραμμαι,** a. p. **-κατερράφην,** *cucio dentro, in*, dat. SEN. Cyn. 6, 1; ORF. H. 47: **-καταρριζόω,** *radico dentro*, BAS.

ἐγ-κατασβέννυμι, e **-ύω,** f. **-σβέσω,** pf. p. **-κατέσβεσται,** a. p. **-κατεσβέσθην,** *estinguo dentro*, PLUT. M. 975, 987: **-κατασήπομαι,** a. p. **-εσάπην,** *infradicio; imputridisco; marcisco*, STOB.; IPP.; **-κατασκευάζω,** *apparecchio; dispongo*, DIOD. 14, 91; 16, 54; **-κατάσκευος, ον,** *lavorato; adorno; fatto con arte*. SET.; D. AL. Comp. 18; ARTEM. — ADV. **-ως**, SEST.; **-κατασκήπτω,** *lancio, getto sopra, contro; avvento*, βέλος, SOP. Tr. 1087: tras. ESCHL. Pers. 514. — *b*) intr. *piombo sopra; irrompo; scoppio*, epidemia, TUC. 2, 47; folgore, DI. C. 49, 15; **-κατάσκηψις, εως, ἡ,** *invasione; assalto*, di male, DIOSC. 7, 4; FILUM. Ven. 4, 5.

ἐγ-κατασκιρ(ρ)όομαι, *divento scirroso; indurisco*, STOB.; **-κατασπάω,** *tiro giù*, dat. NISS.; **κατασπείρω,** *spargo; dissemino; semino in*, dat. PLUT.; FIL. 2, 673;

πόλεσιν ἐγκατεσπαρμένοι, *disseminati nelle città*, PLUT. Cic. 14; **-κατασκορά**, ᾶς, ἡ, *diffusione*, CLEM.; **-κατασηρίζω**, *stabilisco saldamente sopra*, CORN. 6: **-κατοτοιχειόω**, *insinuo, introduco come primi elementi*, PLUT. Lyc. 13, M. 353: **-κατατρέφομαι**, *mi rivolgo e torno*, ANTIPAN. fr. inc. 7: **-κατασφάζω**, **-κατασφάττω**, a. ἐγκατέσφαξα, *uccido; trucido*, τινὸς ἐν κόλπῳ υἱόν,... *nel seno...*, PLUT. Dem. 31; v. DIOD. 35, 12: **-κατασχάζω**, *incido; scarifico*, DIOSC.

ἐγ-κατατἄράσσω, att. **-ττω**, *confondo*, PLUT. M. 592: **-κατατάσσω**, att. **-ττω**, *colloco, dispongo, ordino tra*, dat. LGN. 10; CLEM.; *introduco; sanziono*, ID.; D. AL. Comp. 25: **-κατατέμνω**, f. -τεμῶ, *taglio in; incido*, IPP. 914: *taglio tra*, ἐν, PL. Rep. 565: **-κατατίθημι**, f. -καταθήσω, *pongo; ripongo in*, dat. PLUT.; ORF.; νηῷ ἐγκατέθηκε, *collocò nel tempio*, I. — **M.** *depongo; metto; ripongo per me. in casa, in seno*, ecc. OM.; ES.; τοῦτον ἱμάντα τεῷ ἐγκάτθεο κόλπῳ, *mettiti questo cinto nel seno*. ἐγκάτθετο, *si mise...*, IL. 14, 219, 223: tras. τὴν δ' ἄτην οὐ πρόσθεν ἐῷ ἐ. θυμῷ, *ma non prima accolse nell'animo suo la sciagura* (de la seduzione) OD. 23, 223: *immagino; concepisco*, κεῖνον τελαμῶνα ἑῇ ἐγκάτθετο τέχνῃ, *quegli che concepì nella sua arte quel balteo*, OD. 11, 614: φρεσίν, *metto nella mente*, TEOC. — NB. a. 3 ἐγκατέθετο, DI. C.; ep. ἐγκάτθετο, imp. **-εο**, OM; ἐνικάτθεο, ES. ott. ἐγκατάθοιτο, TEOC. 17, 14: **-κατατίλλω**, *straccio in*, IPP.; **-κατατομή**, ῆς, ἡ, *incisione interna*, IPP. 914: **-κατατρίβομαι**, *mi consumo*, qu. *mi esercito*, EC.

ἐγ-καταφλέγω, f. -ξω, *brucio in, dentro*, dat. GEOP. 9, 6, 3: **-καταφύσάω**, *soffio dentro; spruzzo*, HIPPIATR.; **-καταχέω**, a. -κατέχευα, *verso; spando*, ANT.; PLUT. (epigr.) Marc. 30: **-καταχρίω**, *spalmo*, DIOSC.; **-καταχώνυμι**, a. ἐγκατέχωσα, *copro con; ammonticchio sopra; seppellisco*, acc. e dat. D. AL. 9, 21; GEOP. 4, 3, 3; p. tras. M. ANT. 7, 10: **-καταχωρίζω**, *colloco, pongo in*, D. AL. Dem. 50; EC.

ἐγ-κατείδον, a. d' ἐγκαθοράω: **-κατειλέομαι**, a. ἐγκατειλήθη, *sono implicato, ravvolto*, ARST. Mund. 4, 29: **-κατείργω**, *arresto; impedisco*, ARET.; **-κατέλεκτο**, a. 3 d' ἐγκαταλέγω.

ἐγ-κατερείδω, *appoggio fortemente sopra*, dat. FILOSTR.; **-κατεφάλλομαι**, a. -κατέπαλτο, -άλμενος, *mi lancio in*, dat. OPP. H. 4, 661, C. 3. 120: **-κατέχω**, *tengo, ritengo, chiudo dentro*, I.; PLUT. M. 691.

ἐγκατθεο, ἐγκάτθετο, v. ἐγκατατίθημι.

ἐγ-κατιλλώπτω, part. -ώψας, *ammicco deridendo; schernisco*, τινί, *qno.* ESCHL. Eum. 113.

ἐγκατόεις, ὄεσσα, ὄεν, [ἔγκατα] *che racchiude le viscere, gl'intestini*, NIC. Th. 580.

ἐγ-κατοικέω, *abito in*, dat. ER. 4, 204; EU.; POL.; *insieme*, NT.; **-κατοικίζω**, f. -ίσω, att. -ῶ, a. -οἴκισα, p. -οικίσθην, *colloco; fo abitare in*, dat. LIC 1261; LUC.; PLUT. M. 779: **-κατοικοδομέω**, *edifico in, sopra*; pf. p. φρούρια ἐγκατῳκοδόμηται, *sono costruite fortezze*, TUC. 3, 18. — *b) rinchiudo; incarcero*, εἰς, ESCHN. 1, 182; PLUT.; ἐν, dat. ARST.

ἔγκατον, ου, τό, v. ἔγκατα, LUC. 34, 3.

ἐγ-κατοπτρίζομαι, *mi rimiro, specchio in*, dat. ARTEM.; *contemplo come in uno specchio*, FIL. B.; **-κατορθόω**, — κατορθώω, EC.; **-κατορύσσω**, *sotterro in*, dat. CLEM.; ἐν, D. AL. Rhet. 5: **-κατοχέω**, -κατέχω, I.; **ἐγκάτοχος, ον**, — κάτοχος, TÖL.; VEZ.

ἐγ-καυτόω, *cucio in*, dat.; pf. p. ἐγκεκάττυται, *suole cucirsi*, φελλός, *sughero*, ALESS. Ἴσ. 1.

ἐγ-καυλέω, *ho stelo, gambo*, ARST.: TFR. Hp. 1, 2, 2.

ἔγκαυμα, τος, τό, [ἐγκαίω] *bruciatura*, LUC. 8, 13, 2. — *b) pittura a encausto*, PL. Tim. 26; PLUT. M. 759. — *c) ulcere sopra l'occhio*, AEZ.; **ἔγκαυσις, εως, ἡ**, [»] *infiammazione; flogosi; calore interno*, PLUT. M. 127; DIOSC. — *b) pittura a encausto*, I.; **ἐγκαυστής, οῦ, ὁ, ε -καυτής**, I.; *pittore a encausto*, PLUT. M. 348; I.; **ἐγκαυστήρια, τά**, *strum. per...*, I; **ἐγκαυστικός, ἡ, όν, ἡ ἐ.** sott. τέχνη, *l'arte di dipingere a encausto*, PLIN. *b) infiammatorio*, MED.; **ἔγκαυστος, ον**, *dipinto a encausto*, MARZ.; τὸ ἔ. *pittura a en.* PLIN.; *inchiostro purpureo*, COD. IUSTIN.

ἐγ-καυχάομαι, — καυχ-, SET.; CLEM

ἔγκἄφος, τό, *boccone*. EUP. fr. inc. 53.

ἐγκαψι-κίδαλος, ου, ὁ, [ἐγκάπτω, κ.] *mangiatore di cipoli*, LUC. (?)

ἐγ-κειμαι, f. -κείσομαι, *giaccio in; mi trovo in*, dat. OM. e SEG.; οὐκ ἐγκείσεαι αὐτοῖς, *non giacerai sulla pira con esse*, (vesti) IL. 22, 513; cfr. ER. 2, 73; ὀφθαλμὸς ἔεις ἐνέκειτο μετώπῳ, *un occhio solo stava sulla fronte*, ES. Th. 145: *sono inserito, interposto*, di lettere dell'alf. PL. Crat. 402. — *b)* tras. lt. *versari in, tròvarsi in*, ξυμφοραῖς, βλάβαις, μόχθοις, *disgrazie*, ecc. TR.; πόθῳ, ARCHIL.; κακοπαθείαις, POL. 14, 9, 5. — *c) sto sopra, intorno; incalzo; insisto; stringo; perseguo*, TUC. 1, 49, 144; πολὺς ἐνέκειτο λέγων, *incalzava vivamente dicendo*, 4, 22; ER. 7, 158; πολὺς τοῖς συμβεβηκόσιν ἔγκειται, *ostinatamente insiste sugli eventi*, DEM. 294; πόθος ἔγκειταί μοι, *ho un ardente desiderio*, AR. Eccl. 956; τὶν ὅλος ἐγκειμαι, *sono tutto per te*, TEOC. 3, 33; Ἀμφυταίῃ ἔγκεισαι, *vai appresso a*, EROND. 5, 3.

ἐγ-κείρω, — κείρω, EU. El. 108.

ἐγκέκαυμαι, da ἐγκαίω.

ἐγ-κέλἄδος, ον, [ἐν, κ.] *strepitoso; ronzante*, SCL. AR.; Ἔγκ. ὁ, *Encelado*, gigante centimano, EU. H. f. 908; BATR.; OPP.

ἐγ-κέλευμα, -ευσμα, τος, τό, SEN. Cyn. 6, 24; **ἐγκέλευσις, εως, ἡ**, STR. 598; DIOSC.; I.; **ἐγκελευσμός, οῦ, ὁ**, ARR. Ad. 2, 21, 9, [-λεύω] *esortazione; incitamento; incoraggiamento*: **-κελευστικός, ἡ, όν**, [»] *esortativo; incoraggiante*, DISC.; M. TIR. 23, 5: **-κέλευστος, ον**, *eccitato; indotto*, CYR. 5, 5, 39: ὑπ' ἐκείνου ἐγκέλευστοι, *subornati da lui*, AN. 1, 3, 13.

ἐγ-κελεύω, [ἐν, κ.] *eccito; stimolo; ordino; incoraggio*, e M. ATT.; μηδὲν ἐγκέλευ' ἄγαν, *non insister troppo nei tuoi comandi*, ESCHL. Pr. 72; ἐγκελεύεσθαι τὸ πολεμικόν, *dar il segno dell'attacco*, PLUT. Arist. 21: dat. ἐγκελεύειν κυσί, *dar animo ai cani*, SEN. Cyn. 9, 7.

ἐγ-κέλλω, a. cong. **-κέλσῃ**, *mi appoggio su*, εἴς τι, IPP. 771.

ἐγ-κεντρίζω, *pungo; sprono*, SET. — *b) innesto*. ARST.; TFR. Hp. 2, 2, 5; NT.; **-κεντρίς, ίδος, ἡ**, [κέντρον] *pungiglione*, AR Vesp. 427: *pungolo; sprone*, SEN. Cyn. 6, 1; FERECR. Δουλ. 10; PL. COM.; *punta di ferro*, messa ai piedi per salire muri, ARST.; *stile*, per scrivere. ARISTEN.; **-κέντρισις, εως, ἡ**, [-τρίζω] IUL. e **-κεντρισμός, ὁ**, GEOP. 4, 12, 2, *innesto*: **-κεντρωτέον**, vrb. d' ἐγκεντρίζω, 9, 16, 2: **-κεντρος, ον**, [κέντρον] *armato di pungiglione*, ARST. — *b) nel centro*, TEON.; *in punto cardinale*, VEZ.

ἐγ-κεράννυμι, e **-ύω**, EUS.; f. -άσω, a. ἐνεκέρασα, part. ἐγκεράσας, M. ἐγκερασάμενος, *mescolo, mischio in, insieme; confondo*, ER.; ATT.; οἶνον, *mescere vino*, IL. 8, 189. — **M.** PL. Pol. 268: tras. *macchino, πρήγματα μεγάλα, grandi cose*, ER. 5, 124: p. *sono moltiplicato insieme*, THEOL. — NB. pf. p. ἐγκέκραμαι, **ἐγκεκραμένος**, a. ἐγκραθείς, ARST.; PLUT.

ἐγ-κέραστος, ον, *mescolato*, dat. PLUT. M. 660.

ἐγ-κερτομέω, *schernisco*, dat. EU. Ia. 1006.

ἐγ-κέρχνω, *rendo roco*, IPP. 393.

ἐγκεφᾰλίτης, ου, ὁ, agg. [seg.] *cerebrale,* Gal.; **ἐγ-κέφᾰλος, ον,** [κεφαλή] *cerebrale;* ὁ ἐ. sott. μυελός, *cervello*; *cerebro,* Om. e Seg.; Διὸς ἐ. *cerv. di Giove,* per cibo delicato, Epipp. Κύδ. 2. — *b) midollo,* τοῦ φοίνικος, *della palma,* sec. al. *gemma del vertice,* della p. An. 2, 3, 16; Tpr. Hp. 2, 6, 2.

ἐγκέχοδα, pf. d' ἐγχέζω.

ἐγ-κηδεύω, a. ἐνεκήδευσα, *seppellisco in,* Set.; Ios.

ἐγ-κηρίς, ῐδος, ἡ, [κηρός] *palla di cera,* Gal.; **-κηρόω,** [»] *uncero,* Geop. 10, 21, 5.

ἐγ-κῐθᾰρίζω, *suono la cetra fra,* dat. Inn. O. Ap. 21, Merc. 17: **-κίκρημι,** imp. **-κίκρα** = ἐγκεράννυμι, Sopr.; **-κλῐκίζω,** [Κίλιξ] *mi porto da Cilicio,* i. e. da imbroglione, Ferecr. e **-κλινεύομαι,** Suid.; **-κινδῡνεύω,** *corro pericolo in, su,* dat. Niss.; **-κῑνέομαι,** *sconvolgo; turbo,* dat. Ar. fr. 56: **-κίνῡμαι,** *mi commuovo, agito,* Q. Sm. 13, 245: **-κίρνημι,** = ἐγκεράννυμι, pres. dor. **-κιρνᾶντι,** Lysis (Iambl.) imp. **-κιρνάτω,** Pd.

ἔγ-κιρρος, ον, *fulvo,* Diosc.

ἐγ-κισσάω, impf. ἐνεκίσσων, a. conj. ἐγκισσήσωσι, inf. **-ῆσαι,** *entro in calore,* Set. Gen. 30, 38: con acc. *concepisco,* Ec.

ἐγ-κισσεύομαι, *mi arrampico, implico come edera,* Ipp. 278.

ἐγ-κλάω, ep. **ἐνικλάω,** *infrango,* qu. *impedisco; trasgredisco,* ἔωθεν ἐνικλᾶν, ὅττι κεν εἴπω, *ha l'abitudine di opporsi, checchè io dica,* Il. 8, 408: ἐγκεκλασμένη φωνή, *voce molle,* Filod.— *b) piego; inclino,* Call.; Plut. M. 671; a. p. ἐνεκλάσθη, App. Civ. 1, 33.

ἐγ-κλειστέον, vrb. d' ἐγκλείω, Geop. 14, 7, 18.

ἐγ-κλείω, ion. **-κῑ́ω,** att. **-ῶ,** ep. **ἐνικλείω, *chiudo in, dentro; chiudo; serro,*** πύλας, *porte,* Er. 4, 78; στόμα, *bocca,* Eu.; θύρα ἐγκεκλημένη, *porta...* Pl. Prot. 314: con dat. δόμοις ἐγκεκλημένος, *chiuso in casa,* Sop. Tr. 579; ἐν τῇ πόλει ἐγκεκλεισμένος, *in città,* Diod. 18, 13: εἰ μὴ γλῶσσαν ἐγκλῄοι φόβος, *se la paura non chiudesse la lingua,* Sop. Ant. 505, ἐκ φόβου του γλῶσσαν ἐγκλῄσας ἔχει, *per qualche timore tien chiusa la lingua,* 180. — M. *mi chiudo; mi tengo chiuso,* Sen. Hell. 6, 5, 9: *tengo chiuso,* Luc. 32, 41.

ἐγκληθῆναι, a. p. d' ἐγκαλέω.

ἔγκλημα, τος, τό, [ἐγκαλέω] *imputazione; accusa; reclamo,* Att.; ποιεῖν, ποιεῖσθαι, *fare,* id.; διαλύεσθαι, *sciogliere, dissipare,* Tuc. 1, 140; ἔ. ποιεῖν τι, *imputare qsa.* 3, 53; γίγνεται παισὶ πρὸς ἀλλήλους ἐγκλήματα, *i fanciulli sogliono accusarsi tra loro,* Cyr. 1, 2, 6: t. leg. ἔ. λαγχάνειν τινί, *portare accusa,* Dem. 912: **ἐγκλημᾰτίζω,** [prec.] = ἐγκαλέω, P.; **ἐγκλημᾰτικός, ή, όν,** [»] *litigioso; criminale; accusatorio; da, per accusa,* Arst. — Avv. **-ῶς,** *da accusatore,* Bas.; **ἐγκλήμων, ον,** g. **ονος,** [-καλέω] *reo; responsabile,* Ant. 5, 138.

ἔγ-κληρος, ον, [κλῆρος] *erede; che ha diritto ereditario,* Eu. It. 632: *partecipe,* οὔθ' ὑμεναίων ἔ. *inesperta d'imenei,* Sop. Ant. 815. — *b)* pass. *ereditario; in eredità,* πεδία, *campi,* Eu. H. f. 468; **εὐνή,** *matrimonio recante ricchezze,* Hipp. 1011: *toccato per sorte,* Lic. 1060: **-κληρόομαι,** *vengo a tocco in sorte,* El. Vh. 8, 1.

ἔγκλησις, εως, ἡ, =ἔγκλημα, *accusa,* Man. 1, 221: *recriminazione,* Clem.

ἐγκλητέος, α, ον, ἔγκλητος, ον, e **τός, ή, όν,** [ἐγκαλέω] *biasimevole; accusabile,* Plut.; **-τέον τινί,** Pol. 4, 60, 9. — Avv. **-ως,** *colpevolmente,* Orig.

ἐγκλήω, = ἐγκλείω.

ἐγκλῑδόν, avv. [-κλίνω] *obliquamente; inclinato; piegandosi,* Inn. O. 23; Ap. R. 3, 1008; Ant. 5, 249.

ἔγκλῑμα, τος, τό, [»] *inclinazione; pendio,* di suolo, Pol. 5, 59, 9: *rotta,* d'esercito, 1, 19, 11. — *b)* t. astr. *inclinazione del polo; latitudine,* Tol.; Vez. — *c) forma inflessa, o pronunziata con accento grave,* t. gr. Disc.; **ἐγκλῑμᾰτικός, ή, όν,** *enclitico,* Gra.

ἐγ-κλίνω, f. **-κλῑνῶ,** pf. ἐγκέκλῐκα, p. **-κέκλῐμαι,** a. ἐνεκλίθην, ecc. *inclino; piego; curvo,* σκέλη, *gambe,* Sen. Cyn. 5, 30; εἰς δεξιάν, Pl. Rsp. 436: p. *inclinarsi; piegarsi,* qu. *appoggiarsi, posare su,* Sen. Conv. 3, 13: πόνος ὕμμι μάλιστα Τρώων καὶ Λυκίων ἐγκέκλιται, *fra i T. e i Lici su di voi soprattutto posa lo sforzo faticoso* (della guerra) Il. 6, 78: ἐγκλιθῆναι, *inclinarsi,* dell'asse della terra, Plut. M. 895. — *b) volgo,* νῶτόν τινι, *le spalle a qno.* Eu. Hec. 739; τινά, *fo volgere le spalle; volgo in fuga,* Pol.; Ap. R.: p. *ritirarsi,* Sop. — *c)* t. gra. *declino; coniugo,* Gra.; τὰ ἐγκεκλιμένα, *le flessioni,* D. Al. Comp. 5. — *2)* intr. *inclino; sono inclinato; pendo,* εἰς τὸν ἀριστερὸν μαστόν, Arst. Ha. 496: πρὸς τὴν ὀλιγαρχίαν, *verso l'olig.* id. — *declino; divento peggiore.* Plut. Syll. 1, ecc. — *b) mi ritiro; fuggo,* Cyr. 3, 3, 65, Hell. 7, 2, 14; Pol. 1, 57, 8; Plut. — τινί, *cedo a qno.* D. Al. 5, 54: τινά, *mi ritiro davanti a qno.* Pol. 14, 8, 8: *piego; giro,* Arr. Tact. 21.

ἔγκλῐσις, εως, ἡ, [prec.] *inclinazione; piegatura,* Pl. Amat 132: t. geogr. Anassag.; Arst.; Porp.; Plut. — *b)* t. gra. *coniugazione; flessione del verbo,* D. Al.; *spostamento dell'accento,* id.; Eust.; *inflessione,* Simpl. — *c)* med. *spostamento; slogamento,* Ipp.

ἐγκλῑτέον, vrb. d' ἐγκλίνω, Scl. Il.

ἐγκλῑτικός, ή, όν, [»] *enclitico,* t. gra. Disc. — Avv. **-ῶς,** id.

ἐγ-κλοιόω, [κλοιός] *metto come un collare,* Set.

ἐγ-κλονέομαι, *mi agito dentro,* del sangue, Ipp. 590.

ἐγ-κλῠδάζομαι, *fluttuo, ondeggio internamente; gorgoglio,* Ipp. 451: **ἐγκλύδαξις, εως, ἡ,** *fluttuazione; gorgoglio,* Gal.; **ἐγκλυδαστικός, ή, όν,** *che produce flut.* Ipp. 394.

ἐγ-κλύζω, *lavo internamente,* οἴνῳ, *con vino,* Diod. 1, 91: *curo con lavande interne, clisteri, infusioni, iniezioni,* Diosc.; **ἔγκλυσμα, τος, τό,** *lavanda interna; infusione; iniezione; clistere,* id.; **-κλυστέον,** vrb. P. Eg.

ἐγ-κνήθω, ep. **ἐνικνήθω,** *raschio e metto in infusione,* Nic. Th. 911, Al. 368.

ἔγ-κνισμα, τος, τό, [κνίζω] *pezzo di carne sacrificata ad Apollo,* par. argiva, Plut. M. 296.

ἐγ-κνώσσω, ep. **ἐνικνώσσω,** *dormo in,* dat. Mosc. 2, 6.

ἐγ-κοιλαίνω, *incavo; fo un incavo,* Tpr. Hp. 5, 2, 4: **-κοίλιος, ον,** [κοιλία] *intestinale; intestino,* τὰ ἔ. *intestini; viscere,* Diod. 1, 91, sg. 1, 35; l. — *coste,* delle navi, Tpr. Hp. 4, 2, 8; At. 206: **-κοιλος, ον,** [κοῖλος] *incavato; infossato; concavo,* Ipp.; Arst.; Tpr. Hp. 7, 13, 1: τὰ ἔ. *le cavità,* Pl. Phaed. 111. — Cp. **-ότερος,** Set. Lev. 13, 30.

ἐγ-κοιμάομαι, *dormo,* ἐν σπηλαίῳ, Arst.; *dormo nel tempio per prendere l'oracolo o per guarigione,* Str. 508, 761, 801; Plut. M. 109: *nel o dopo il pasto,* Ipp. 388: **-κοίμησις, εως, ἡ,** *il dormire su, in,* ἐν, Clem.; *il dormire nel tempio,* It. *incubatio,* Diod. 1, 53: **-κοιμητήριος, α, ον,** *su cui si dorme; per dormire,* Poll.; P.; **-κοιμίζω,** *addormento in, su,* παῖδας, Ant. 7, 260: tras. *corico in,* εἰς, acc. Eron.

ἐγ-κοισῠρόομαι, pf. ἐγκεκοισυρωμένη, *incesirata; una vera Cesira,* Κοισύρα, dn. galante e altiera, degli Alemeonidi, Ar. Nub. 48.

ἐγ-κοιτάζομαι, *giaccio, sto in,* dat. I.; *sono intromesso,* Apd. Pol.; **-κοιτάς, άδος, ἡ,** agg. [seg.] *che serve di letto,* Ant. 7, 626: **-κοιτέω,** *giaccio, dormo in, su,* Di. C. 65, 8.

ἐκ-κοιωτός, ή, όν, *dato in sicurtà,* L. Gort.

ἐγ-κόλαμμα, τος, τό, [-κολάπτω] *incisione; intaglio,*

Set.; *iscrizione*, I.; **-κόλαπτος**, ὁ **-τός**, όν, [›] *inciso; scolpito; intagliato*, At. 781; Set.; l.; **-κολάπτω**, *incavo; incido; intaglio; scolpisco*, ἐς τάφον, (ἐν, ἐπί) τινί, Er. 1, 187; 2, 106; 5, 59. ecc., ἐπί τινος, Ant.; εἴς τι, Plut. Per. 21, *su qsa.*; sost. **ἐγκόλαψις**, εως, ἡ, *incisione; iscrizione*, I.

ἐγ-κοληβάζω, a. **ἐνεκολήβασα**, *ingoio; divoro*, sec. al. *do il gambetto*, Ar. Eq. 253.

ἐγ-κολλάω, — κολλάω, Eron.; Set.; **-κόλλησις**, ἡ, *ohlisura; saldatura*, l.; **-κολλος**, ον, [κόλλα] *incollato; saldato*, Fil. 1, 610: **-κολπίας**, ὁ, ἄνεμος, [κόλπος] *vento del golfo*, Arst.; **-κολπίζω**, [›] *formo golfo*, Str. 243: *entro in un g.* 443. — *b) introduco nella vagina*, Aez. — M. *stringo al seno; abbraccio*, Plut.; Clem.; Fil. 1, 425; di periodo, D. Al. Dem. 4: *prendo alla rete*, Alciphr. 1, 18: **-κόλπιος**, ον, [›] *che è nel seno, in grembo*, Eracl.; Ec.; τὸ ἐ. *encolpio; ornamento pendente sul petto; croce vescovile*, B.; **-κολπόω**, [›] *rendo sinuoso; fo pieghe*, Orf.; p. *curvarsi in forma di golfo*, ἐγκεκολπῶσθαι... εἰς Σύρτεις, *formare le S.* Arst. — M. *raccolgo nel seno*, Di. C. 48, 52: ma χιτῶνα ἐνεκεκόλπωτο, *era vestito di...*, 62, 2.

ἐγ-κομβόομαι, [κόμβος] *mi allaccio intorno, mi lego col nodo della fascia*; qu. *resto; mi vesto di*, ἐπωμίδα, Carist.; tras. ταπεινοφροσύνην, NT.; **-κόμβωμα**, τος, τό, [prec.] *grembiale da schiavi*, Lgs. 2, 33.

ἐγ-κονέω, [cfr. διάκονος] *sono sollecito, diligente; mi affretto*, Om.; Tr.; Luc.; ἐπεὶ στόρεσαν πυκινὸν λέχος ἐγκονέουσαι, *com'ebbero steso il soffice letto sollecite*, Od. 7, 340. ἐγκόνει, ἐγκονῶμεν, ἐγκονεῖτε, *sbrigati; fa presto*,... Tr.; οὐ θᾶττον ἐγκονήσεις; *non ti sbrigherai?; sbrigati; svelto!* Ar. Av. 1324: acc. κέλευθον ἐγκόνει πάλιν, *ritorna presto per quella via...*, Eschl. Pr. 982: con inf. Opp. H. 4, 103: *eccito*, Ant. 6, 268. — NB. ἐγκονίσαι, spart. — **ἐγκονοῦσαι**, Ar. Lys. 1311: in prosa, Luc.; **ἐγκονητί**, avv [prec.] *con grande fatica; attivamente*, Pd.

ἐγ-κονίομαι, [κόνις] a. **-ίσασθαι**, *coprirsi di polvere*, per la lotta, Sen. Conv. 3, 3; Luc. 38, 45.

ἐγ-κονίς, ίδος, ἡ, [ἐγκονέω] *serva*, Suid.

ἐγκοπεύς, έως, ὁ, [ἐγκόπτω] *scalpello*, Luc. 1, 3: **ἐγκοπή**, ῆς, ἡ, [›] *incisione*, Gal. — *b) frattura*, Sor.; *ostacolo*, Diod. 1, 32. — *c) interruzione*, D. Al.; Lgn. 41, 3: tras. *ostacolo; impedimento*, NT. 2 Cor. 9. 12.

ἐγκοπιάω, [seg.] *faticо incessantemente*, l.; **ἐγ-κοπος**, ον, [-κόπτω] *stanco*, Ani.; Set.; *faticoso; penoso*, Set. Eccl. 1, 8: *interrotto*, Cat. Astr. — Avv. **-ως**, Filod.; **-κοπτικός**, ἡ, όν, [›] *interrompente; impediente*, Or B.

ἐγ-κόπτω, *conficco*, Tfr. Hp. 2, 7, 6: χιλίας ἐς τὸ νῶτον ἐγκόψαι αὐτῷ, *darigliene mille sul groppone*. Erond. 5, 33. — *b) incido; intaglio*, l. — *c) fo ostacolo; impedisco*, dat. NT.: *oppongo*, Ipp. 28: *arresto*, Sor.

ἐγ-κορδύλεω, [κορδύλη] *involtolo*, Ar. Nub. 10.

ἐγ-κορύπτω, f. **-ύψομαι**, *do un colpo; cozzo*, dat. Lic. 558.

ἐγ-κοσμέω, *metto in ordine*, τεύχεα, *attrezzi*, Od. 15, 218: **-κόσμιος**, ον, *nell'universo; del mondo; mondiale; mondano*, Porf.; Procl.; Bas. — Avv. **-ίως**, *nel mondo*, Procl.; *decentemente*, Bas.; **-κοσμο-γενής**, ές, [γίγνομαι] *nato col, nel mondo; sulla terra*, E.; Sin.

ἐγ-κοτάω, *sono irato con*, dat. Tr.; Set.; **-κότημα**, τός, τό, *irritazione; indignazione; ira; inimicizia*, Set. e **-κότησις**, εως, ἡ, Aqu.; **ἐγ-κοτος**, ον, [κότος] *sdegnoso; rabbioso; irato*, Eschl. Ch. 392; Ant. 7, 40: ὁ ἔ. *indegnazione; ira*, ἔγκοτον ἔχειν τινί, *avere rancore contro qno*. Er. 3. 59; 9. 110, τινός e διά τι, *per qsa.* 8, 29; 6, 73; τὸ ἔ. D. Al. 9, 7. — Avv. **-ως**, Fil. 2, 520.

ἐγ-κοτύλη, ης, ἡ, [κ. « concavo della mano »] *encotila; giuoco fanciullesco ateniese in cui si portava in giro il vincitore sul concavo delle mani*, At. 479; Paus. Gra.

ἐγ-κουράς, άδος, ἡ, *dipinto; pittura nel solaio*, Eschl. fr. 139.

ἐγ-κράζω, a. **ἐνέκραγον**, part. ἐγκραγών, pf. neu. ἐγκεκραγός, *grido; schiamazzo contro*, dat. Ait.; Arst.

ἐγ-κραιπαλάω, Erdn. 2, 10, 6; **ἐγκραιπαλίζω**, Filod. *vivo nell'ubriachezza, nella crapula*.

ἐγ-κρανίς, ίδος, ἡ, **ἐγκράνιον**, ου, τό, *cervelletto*, Gal.

ἔγκρασις, εως, ἡ, [-κεράννυμι] *mescolanza; combinazione*, Nicom.; *moltiplicazione*, Th ol. 9, 37.

ἐγκρασί-χολος, ου, ὁ, [prec. e χολή] *encrasicolo; acciuga*, Arst.; El. Na. 8, 18; Gall.

ἐγ-κράτεια, ας, ἡ, [ἐγκρατής] *padronanza di sè; moderazione; continenza; temperanza; riserbatezza*, Att.; τινος e πρός τι, *in qsa.* id.; v. Sen. Mem. 1, 5, 1; 2, 1, 1; Pl. Rsp. 390: **-κράτευμα**, τος, τό, *manifestazione di padronanza di sè*, Iambl. V. Pyth. 17, 72: **-κρατεύομαι**, [›] *sono padrone di me, continente*, Arst.; Set.; NT.; *mi astengo*, Clem. — *b) oso; mi forzo*, Set. 1 Reg. 13, 18: **-κράτέω**, *sono padrone; padroneggio; domino*, τινί, Stob.; **-κρατής**, ές, [κράτος] *forte; vigoroso; robusto*, Tr; Sen. Eq 7, 8. Hell. 7, 1, 23: *potente*, ἐ. ἔτι, *ancora al potere*, Sop. Or. 941. — *b) padrone di*, Er.; Att.; τῆς Ἑλλάδος, Er. 9. 106, χωρέων, 8, 49: *che regge se stesso*, Pl. Def. 415, αὑτῶν, Phaedr. 256: *continente; moderato; temperante; regolato*, Att.; οἴνου, ποτοῦ, γαστρός, ἀφροδισίων, *nel vino, cibo*, ecc. Sen. Mem. 1, 2, 1; 2, 1, 7. Oec. 12, 16. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, Att. — Avv. **-ῶς**, ion. e pt. **-έως**, *fortemente; vigorosamente*, Att.; Arst.; ἄρχειν, *comandare*, Tuc. 1, 76: *temperantemente; moderatamente; regolatamente*, Pl. Leg. 710; *con continenza*, Clem.; avv. **-ούντως**, Filod.; **-κράτησις**, εως, ἡ, [-κρατέω] *il ritenere il respiro*, v. l. Di. L. 6, 77.

ἐγ-κρέμαμαι, *pendo, dipendo da*, Eus; **-κρεμάννῡμι**, *sospendo in, a.* ἔν τινι, Set.; εἴς τι, a. p. ἐνεκρεμάσθην. inf. ἐγκρεμασθῆναι, Geop. 2, 4, 2; 7, 20, 8, ecc.; **-κρέμάσις**, ἡ, *sospensione*, Ipp.

ἐγκριδο-πώλης, ου, ὁ, [ἐγκρίς, πωλέω] *pasticcere; venditore di* ἐγκρίδες, Ar. fr. 252; Nicop. Xeip. 1.

ἐγκρικάδεια, — ἐγκοτύλη, E.

ἐγ-κρῑκόω, a. ἐνεκρίκωσα, *unisco come anelli; connetto*, σφονδύλους, Ipp. 279.

ἐγ-κρίνω, *aggiudico in, tra; annovero dopo esame; scelgo; adotto; ammetto*, ἐν, dat.; εἰς, acc. Att.; εἰς γερουσίαν, *nel senato*, Dem. 489; ἐν τοῖς φιλοσόφοις, *tra i filosofi*. Pl. Rsp. 486; πάντ' ἐποίησεν ὅπως ἂν ἐγκριθείη τὸ στάδιον ἐν Ὀλυμπίᾳ, *fece di tutto perche fosse ammesso ai giuochi Olimpici*, Sen. Hell. 4, 1, 40: *giudico; dichiaro*, τινὰ ἄριστον, *qno. come il migliore*, Eu. H. f. 183: *approvo*, Pol. 9, 2, 4; Plut. M. 11.

ἐγκρίς, ίδος, ἡ, *encride*, o *focaccia fritta in olio e condita di miele*, Com.: At. 645; Set.

ἔγ-κρῑσις, εως, ἡ, [-κρίνω] *scelta dopo esame; approvazione*, l.; per atleti, Luc. 40, 11; Artem.: *incontro; linea di connessione*, Alcifr. 1, 39: **ἐγκρῑτέον**, vrb. d' ἐγκρίνω, Pl. Rsp. 537; Diosc.; Med.; **ἔγκρῑτος**, ον, *ammesso; approvato*, Pl. Leg. 966; l.

ἐγ-κροτέω, *colpisco; batto; percuoto*, ἄειδον... ἐς ἓν μέλος ἐγκροτέοισαι ποσσί, *cantavano battendo coi piedi il suolo a cadenza*, Teoc. 18, 7; πυγμαὶ δ' ἦσαν ἐγκροτούμεναι, *i pugni martellavano*, Eu. It. 1368. — *b) conficco; inchiodo*, Filostr. 71.

ἐγ-κρούω, *conficco; pianto*, παττάλους, Ar. Vesp 130; *batto*, ποσσὶ πτέρυγας, *le ali coi piedi*, Ant. 7, 195: *danzo*, Ar. Ran. 374.

ἐγ-κρύβω, post. a ἐγκρύπτω, Diod. 1, 80; Gal.; ἐγ-

κρυμμα, τος, τό, [-κρύπτω] *aggiato*, EUST.; **ἐγκρυπτέον**, vrb. ORIB.

ἐγ-κρύπτω, f. -ψω, a. ἐνέκρυψα, pf. p. ἐγκέκρυμμαι, *nascondo in*, dat. δαλὸν σποδῇ ἐνέκρυψε μελαίνῃ, *nascose un tizzo sotto la bruna cenere*, OD. 5, 488; ἔν τινι, ARST.; εἴς τι, NT.; πῦρ, *tengo il fuoco nascosto*, AR. Av. 811. — M. *mi nascondo*, NONN.

ἐγ-κρῠφιάζω, *sto nascosto; opero nascostamente*, par. com. allusiva al seg. AR. Eq. 822: **-κρυφίας ἄρτος**, ion. **-ίης**, ὁ, *pane cotto sotto la cenere*, IPP. 356; LUC. 10, 20, 4: **-κρύφιος**, ον, ANT. 5, 123; **ἔγκρῠφος**, ον, NONN. *nascosto; occulto*: **ἐγ-κρύφω**, = ἐγκρύπτω, NONN.; **ἔγ-κρυψις**, εως, ἡ, [-κρύπτω] *nascondimento; il nascondere*, ARST.

ἐγ-κτάομαι, *acquisto; posseggo in*, ἐν, dat. spec. in paese straniero, ER. 5, 23; SEN. Vect. 2, 4; οἱ ἐγκεκτημένοι, *proprietari; possessori*, DEM. 1208.

ἔγκτασις, εως, ἡ, dor. = ἔγκτησις.

ἐγ-κτερείζω, a. ἐνεκτερέιξα, *compio i funebri onori*, τύμβῳ, AP. R. 1, 1060.

ἔγ-κτημα, τος, τό, [κτάομαι] *proprietà fondiaria*, in paese straniero, DEM. 87; AND. 3, 15; APP. Mithr. 47: **ἔγ-κτησις**, εως, ἡ, dor. **-τασις**, *acquisto, possesso, diritto d'acquisto di fondi*, in paese straniero, I.; SEN. Hell. 5, 2, 19; SET.: δοῦναι -ασιν γᾶς, dor. DEM. 256; οἰκίας ἔ. I.; **ἐγκτητικόν**, οῦ, τό, *tassa fondiaria...*, CIA.; **ἔγκτητος**, ον, *acquistato; posseduto*, SET. Lev. 14, 34.

ἐγ-κτίζω, *fondo in, tra*, dat. πόλεις, PLUT. M. 328.

ἐγ-κυβιστάω, = κυβ-, SIN.

ἐγ-κυέομαι, *sono concepito*; τὸ ἐγκυούμενον, *feto*, THEON.; **-κύησις**, εως, ἡ, [prec.] *pregnezza*, di pian. THEOPH. Cp. 1, 6, 3: **-κυητήριον**, τό, *mezzo (specifico) che favorisce la concezione*. IPP.; **-κυΐσκω**, = κυίσκω, NISS.

ἐγ-κῠκάω, DIOSC.; M. AR. Ach. 939, *mescolo; rimescolo*.

ἐγκυκλέομαι, p. [ἔγκυκλος] *giro in, dietro; roto*, IPP. 6. ἐγκεκύκλησαι, *ti trovi aggirato*, AR. Vesp. 699. — M. *cingo; accerchio*, PLUT. T. Gracch. 5, M. 50: **-κύκλημα**, τος, τό, pl. *proprietà mobile*, ARST.; **-κύκλιος**, ον, e 3, ΟΒΡ. [κύκλος] *circolare; rotondo*, ATT.; ARST.; χοροί, *danze*, EU. It. 429; κίνησις, φορά, σῶμα, *movimento*, ecc. ARST. — *b) periodico*, οἱ τὰς ἐγκ. λειτουργίας λειτουργοῦντες, *quelli i quali compiono i pubblici incarichi nel proprio turno*, DEM. 463. — *c) quotidiano; giornaliero; comune a tutti; ordinario*, διακονήματα, *servizi d'ogni giorno*, ARST.; τὰ ἐ. *le occupazioni quotidiane, le occ. comuni a tutti, ordinarie*, ISOC.; ARST.; δίκαια, *diritti comuni a tutti i cittadini*, DEM. 732: ἡ ἐ. παιδεία, PLUT.; v. AT. 184; D. AL., ἀγωγή, STR., τὰ ἐ. παιδεύματα, e sol. τὰ ἐ. PLUT. *il complesso di quanto riguarda l'educazione, la formazione morale; il completo corso degli studi*: con παιδεία si ha *enciclopedia*, MOD.— τὸ ἐ. *tassa di spaccio*, P.; PO. 95. — **Ἐγκύκλιος**, *circolarmente*, ARST.; **-κυκλος**, ον, *circolare; rotondo*, AT. 137; ANT.: τὸ ἔγκυκλον, *enciclo; veste; sopravvesta*, da dn. AR. Lys. 113. Th. 261: **-κυκλόω**, *giro; volgo intorno*, ὀφθαλμόν, EU. It. 76: p. *avvolgersi in spire*, di serpe, DIOD. 3, 36. — M. *accerchio; ricingo; circondo; attornio; avvolgo*, acc. EU. Bacch. 998; STR.; PLUT.; *costeggio; visito intorno*, Σικελίαν, DIOD. 4, 23: φωνή μέ τις ἐγκεκύκλωται, *una voce mi risuona intorno*, AR. Vesp. 395: **-κύκλωσις**, εως, ἡ, [prec.] *circuito; ambito*, STR. 88.

ἐγ-κῠλίνδησις, εως, ἡ, [seg.] *il voltolarsi tra*, dat. PLUT. Oth. 2, e **-κυλισμός**, ὁ, VEZ.; **ἐγ-κῠλίνδω**, **-λίω**, IPP.; f. -λίσω, *involgo, implico in*, dat. FERECR. Χειρ. 7: p. *rivoltolarsi, involgersi, gettarsi in*, dat. SET.; ἐν, dat. ID.; PORF.; εἰς, acc. εἰς ἔρωτας ἐγκυλισθέντες, *implicati in amori*, SEN. Mem. 1, 2, 22: εἰς πολιτικὰς πράξεις, D. AL. 11, 36: **-κύλισμα**, τό, = ἀλινδήθρα, SCL. AR.

ἐγ-κῠμαίνω, BAS.; M. CLEM. *fluttuo, ondeggio dentro*, dat.; **-κῠματίζω**, e **-κυματόω**, *sbalzo sui flutti*, NISS.; **-κύμᾰτος**, ον, *sui flutti*, SEC.

ἐγ-κῠμονάω, [ἐγκύμων] *divengo pregnante*, GEOP. 14, 26, 2; τινά, *porto nel seno*, APD.; **-κῠμόνησις**, εως, ἡ, *concezione; gravidanza*, EC.; **-κύμων**, neu. **ἔγκῠμον**, g. ονος, *gravido; pregnante; pregno*, propr. e tras. ATT.; ARST.; τινός, *di*, ID.; di anim. SEN. Cyn. 7, 2; **ἔντυπος ἐ.** τευχέων, *di armi*, il cavallo di legno, EU. Tr. 11; τούτων ἐ. *di queste virtù*, PL. Conv. 209. — **Ἔγκ. ὁ**, *Encimone*, u. ALCIFR.; **ἔγκυος**, ον, — prec. ER. 1, 5; 6, 131; IPP. 1254; I.; di pian. ARST.

ἐγ-κύπτω, f. -ψω, pf. ἐγκέκυφα, *mi piego, mi sporgo, curvo su, in, verso*, ATT; IPP; εἴς τι, *per osservare; guardo*, ER. 7, 152; κατά, acc. PL. Rsp. 359: assol. **-κεκυφότες**, AR. Nub. 191; TUC. 4, 4.

ἐγ-κύρέω, a. ἐνεκύρησα, — **ἐγκύρω**, ER.; FILOD.; **ἐγκύρησις**, εως, ἡ, *incontro; scontro; accidente*, SEST.; FILOD.; P.; **ἐγ-κυρσεύω**, — **ἐγκύρω**, ERACL.

ἐγκύρτιον, ου, τό, ord. pl. [seg.] *paniere; collo della nassa*, per parte superiore della trachea, PL. Tim. 78; GAL.; **ἔγ-κυρτος**, ον, [κυρτός] *curvo*, IPP. 841; ARST.; **ἐγκύρτωσις**, εως, ἡ, *curva*. CASS.

ἐγ-κύρω, f. -ύρσω, a. ἐνέκυρσα, *m'imbatto; mi trovo di fronte a; incontro; incorro in*, dat. SOP. El. 863; πυνικῆς ἐνέκυρσε φάλαγξιν, *s'imbattè sulle fitte schiere*, IL. 13, 145; στρατῷ, μοίρῃσι, εὐνούχοισι, *esercito, parti, eunuchi*, ER. 3, 77; 4, 125; 7, 218. ἄτῃσιν, *scivgure*, ÈS. O. 214. — NB. part. dor. ἐγκύρσαις ἑκαοντατετεῖ βιοτᾷ, *avendo la vita d'un secolo*, PD. P. 4, 282.

ἐγ-κῦτέ, ᾱvv. [κύτος] *fino alla pelle*, ARCHIL. 34; CALL.

ἐγ-κύφωσις, εως, ἡ, *curvatura*, GAL.

ἐγκωμιάζω, [-κώμιον] impf. ἐνεκωμίαζον, f. ἐγκωμιάσω, -άσομαι, a. ἐνεκωμίασα, pf. ἐγκεκωμίακα, p. ἐγκεκωμίασμαι, a. p. ἐνεκωμιάσθην, *encomio; lodo; elogio; vanto*, ER. 5, 5; ATT.; τινά, ID.; τινά ἐπί τινι e κατά τι, *gno. per gsa*. PL.; con 2 acc Rsp. 363. περί τι, Theaet. 142: vrb. **-κωμιαστέον**, SEST.; **-κωμιαστής**, οῦ, ὁ, [-άζω] *lodatore; panegirista*, STR.; PLUT. M. 605: **-κωμιαστικός**, ή, όν, *encomiastico; laudativo*, ARST.; POL. 8, 13, 2; PLUT.; FIL. 2, 31; LGN. 8, 3, e **-κωμιτικός**, l.; **-κωμιαστός**, ή, όν, *degno d'encomio*, FIL. 1, 453: **-κωμιο-γράφος**, ου, ὁ, [ἐ. γράφω] *scrittore di panegirici*, ARTEM.; l.

ἐγ-κώμιον, ου, τό, [ἐν, κῶμος, cfr. seg.] *encomio; panegirico; pubblica lode*, ATT.; *ode laudativa*. DION. 11, 11; τινος, εἰς τινα, e κατά τινος, PL.; **ἐγ-κώμιος**, ον, [ἐν, κῶμος] *che si canta in una processione solenne, in una festa; trionfale*, μέλος, ὕμνος, *canto, inno*, ecc. PD. — *2)* **ἐγ-κώμιος**, ον, da κώμη, *dello stesso borgo; compatriota*, ES. O. 342, v. l.

ἔγ-κωπον, ου, τό, [-κώπη] *spazio tra il primo e l'ultimo remo*. AT. 204.

ἐγ-λαβή, **ἐγ-λέγω**, **ἔγμακτος**, ecc. = ἐκ- I.

ἔγλυμμαι, pf. di γλύφω.

Ἐγνάτιος, ία, ον, qu. ἡ Ἠ. ὁδός, *via Egnazia*, STR. 322.

ἔγνον, **ἔγνωκα**, **ἔγνων**, da γιγνώσκω.

ἐγ-ξέω, f. -ξέσω, *raschio; rado; gratto in, su*, dat. EU.

ἐγ-ξηραίνω, *fo dissiccare*, IPP. 636.

ἐγ-ξύω, — ἐγξέω, IPP. 555; TPR. Hp. 9, 13, 3.

ἐγρε-κύδοιμος, ον, [ἐγείρω, κ.] *che eccita il tumulto*, della pugna, ES. Th. 925; NONN.; **-μάχας**, acc. **-αν**, ὁ, [ἐγείρω, μάχη] *eccitatore della pugna, di battaglie*, SOP. Oc 1054: fm. **-μάχη**, ης, di Pallade, INN. O. Cer. 424: **-μοθος**, ον, — prec. NONN.

ἐγρέο, **ἐγρέσθαι**, **ἔγρετο**, v. ἐγείρω, e ἔγρω.

ἐγρεσί-κωμος, ον, [ἐ. κῶμος] *eccitatore di orgiastica festa*, ANT. 9, 524.

Ἔγρετος, ου, ὁ, *Egreto*, eroe ait. I.; patr. -έτιος, ου, ὁ, *Egretio*, NONN; Ἐγρεύς, έως, ὁ, *Egreo*, u. ID.

ἐγρήγορα, -γορθα, -γορθαι, -γορθασι, pf. v. ἐγείρω, deriv. ἐγρηγοράω, part. pres. ἐγρηγορόων, *stando sveglio*, OD. 20, 6: ἐγρηγορέω, *sto desto*, ARST.; ἐγρηγόρησις, έως, ἡ, *veglia*, EC.; ἐγρηγορικός, ή, όν, *di, da veglia; da desto, vigilante*, κινήσεις, πράξεις, ARST; EC.: ἐγρήγορος, ον, *desto; vigilante*, POLEM.; EC. — AVV. -ως, SCL. IL.; ἐγρηγορότως, avv. *vegliando; con vigilanza*, PLUT. M. 32; PORP.; ἐγρηγόρσιος, ον, *che fa vegliare*, FERECR.: ἐγρήγορσις, εως, ἡ, *veglia*, IPP. 49; ARST.; Fil. 1, 71: ἐγρηγορτέον, vrb. ANTILL.; ἐγρηγορτί, avv. *vegliando; desti; all'erta, ed attento, sedebant*, IL. 10, 182: ἐγρηγορώς, υῖα, ός, part. d' ἐγρήγορα, *desto; vigilante*.

ἐγρήσσω, [»] *veglio*, OM.; OPP.

ἐγρόμενος, v. ἐγείρω.

ἔγρω, post. a ἐγείρω, imp. ἐγρέτω, AT. 175; ἔγρει, CALL. — pass. ἔγρονται, EU.; ἔγρεται, impf. ἔγρετο, OPP. C. 3, 421; imp. ἔγρεσθε, EU. Rhes. 532.

ἐγ-καίνω, f. -άνοῦμαι, 2 pers. ἐγκάνεῖ, 3 -εῖται, a. 2 ἐγκανεῖν, cong. ἐγκάνῃ, ott. ἐγκάνοι, part. ἐγκανών, *guardo a bocca aperta*, πρός τι, LUC., τινί, ALCIPH. *qsa.* — *b) rido sul muso; sghignazzo; derido; schernisco; beffeggio*, τινί, e assol. AR. Ach. 221, 1197; inf. pres. ἐγκάσκειν, Vesp. 721,

ἐγ-κᾰλάω, *rilascio; lascio andare*, PLUT. M. 690; MED.

ἐγ-κᾰλῑνόω, *metto il freno; imbriglio*, ὕππον, BABR. 76: p. ἐγκεχαλινωμένος, *imbrigliato*, ἵπποι, AN. 7, 2, 21; di pers. ER. 3, 14: trasl. *infreno*, PLUT. Lys. 21: p. *sono come un freno*, IPP. 280.

ἔγ-χαλκος, ον, [χαλκός] *misto a rame*, DIOSC. — *b) ricco in moneta*, ANT. 11, 425: *di rame; che si acquista con moneta*, AT. 584.

ἐγ-χανδής, ές, — εὐχανδής, NIC.

ἐγ-χᾰρᾰγή, ῆς, ἡ, [-ράσσω] *incisione*, APD. POL.; -χαρακτέον, vrb. d' ἐγχαράσσω, P. EG.; -χάραξις, εως, ἡ, *impronta*, di metalli, I.; *taglio; incisione; scarificazione*, MED.; *percussione*, τυμπάνων, *dei timpani*, PLUT. M. 56: -χαράσσω, att. -ττω, f. -ξω, *incido; scolpisco; improntо*, D. AL. 2, 55; PLUT.; εἴς τι, PLUT.; τινί, DI. C. *su qsa.*; πρέμνον, *incido il tronco*, GEOP. 5, 38, 2: *scarifico*, MED.

ἐγ-χαρίζομαι, — χαρίζ-, ANT. 9, 114.

ἐγ-χάσκω, — ἐγχαίνω, AR.

ἐγ-χαυνόω, *gonfio di vento*, i. e. *orgoglio*, NISS.

ἐγ-χέζω, f. -χέσω, -χεσοῦμαι, pf. ἐγκέχοδα, *scaricare il ventre*, AR. Ran. 479. *per paura*, 627.

ἐγχει-βρόμος, ον, [ἔγχος, βρέμω] *dall'asta fremente*, κόρα, i. e. Atena, PD.

ἐγχείη, ης, ἡ, = ἔγχος, *asta; lancia*, OM.; ἐγχείῃ ἐκέκαστο, *superava tutti nell'adoprare la lancia*, IL. 2, 530; ἀνὰ κλόνον ἐγχειάων, *nella mischia delle lonce*, 5, 167, γευσόμεθ' ἀλλήλων... ἐγχείῃσιν, *assaggi mochi scambievolmente con le...*, 20, 258; βάλλον ἀλλήλους ἐ. *si colpivano a vicenda con le...*, OD. 9, 55.

ἐγχείη, cong. d' ἐγχέω, OD. 9, 10.

ἐγχει-κέραυνος, ον, [ἔγχος, κ.] *la cui asta è il fulmine*, PD.

ἐγ-χειμάζω, *passo l'inverno in*, dat. IUL.; EC.

ἐγ-χειρέω, [χείρ] *metto, pongo mano a; mi accingo; imprendo; incomincio*, dat. o inf. ATT.; *disputo; discuto*, PLUT. Cic. 21: *curo; tratto*, malato, IPP. — *b) fo un assalto; assalgo; sorprendo*, τινί, *qno.* TUC. 4, 121; SEN. Hell. 4, 5, 16; POL. 1, 12, 1; e πρός τι, POL. — *c)* post. con acc. *imprendo*, ἔργον, I.; -χείρημα, τος, τό, [prec.] *impresa; opera; tentativo*; *assalto*, ATT.; PLUT.; *funzione*, PL. Pol. 290: -χείρησις, εως, ἡ, *impresa; incominciamento; tentativo; operazione*, TUC. 6, 83; DIOD.; PLUT.; -χειρητέον, vrb. d' ἐγχειρέω, SEN. Ages. 1, 1; PL. Pol. 304: -χειρητής, οῦ, ὁ, *intraprenditore*, AR. Av. 257: -χειρητικός, ή, όν, *intraprendente; attivo; ardito*, -ώτερος, SEN. Hell. 4, 8, 22 — AVV. -ῶς, *in maniera avventurosa; arditamente*, ARCHIT.

ἐγχειρία, ion -ίη, ης, ἡ, [χείρ] *trattamento; pratica; manipolazione*, IPP. 802; FILOD.

ἐγ-χειρίδιος, ον, [»] *portato, da portarsi in mano; in mano*, κλάδοισι, *con... rami*, ESCHL. Suppl. 21. — *2)* τὸ ἐ. *pugnale*, ER. 1, 12, 214; ATT.; λαβεῖν, TUC. 3, 70; τῷ ἐ. πλήττω, *colpisco col...*, LIS. 4, 6. — *b)* τὸ ἐ. πυροβόλον, *macchina incendiaria portatile*, EN. TAT.; strum. med. *enchiridio*, ISID. — *c) manico: impugnatura*, TER. 4, 3, 4; AT. 204. — *d) libro portatile; manuale; enchiridio*, EPITT.; LGN.; FILOSTR.; EC. — *e) ferro; strum.* SET.

ἐγ-χειρίζω, [»] impf. ἐνεχείριζον, f. att. ἐγχειρῶ, -ιεῖ, a. ἐνεχείρισα, pf. ἐγχεχείρικα, p. ἐγκεχείρισται, (LUC.); ppf. ἐγκεχείριστο, (ERDN.); part. -ρισμένος (EL.) *do, rimetto nelle mani; affido; consegno*, τι, τινά τινι, *qno.* o *qsa. a qno.* ER. 5, 72, 92; ATT.; οἱ διὰ πίστεως αὐτοῖς ἑαυτοὺς ἐνεχείρισαν, *i quali fiduciosamente si misero nelle loro mani*, AN. 3, 2, 8. — M. *intraprendo*, τι o inf. DI. C.; κινδύνους, *prendere sopra di sè; esporsi a...*, TUC. 5, 108.

ἐγχειρί-θετος, ον, [χείρ, τίθημι] *messo nelle mani; consegnato*, ER. 5, 106.

ἐγχείριον, ου, τό, *fazzoletto; salvietta; pannilino*, EC.

ἐγχείρισις, εως, ἡ, -ρισμός, οῦ, ὁ, [-ρίζω] *consegna*, E.

ἐγχειριστέον, vrb. di ἐγχειρίζω, NISS.; P.

ἐγχειρο-γάστωρ, ορος, ὁ, [χείρ, γαστήρ] *che deve vivere col lavoro delle sue mani*, AT. 4.

ἐγ-χειροτονέω, *designo; eleggo*, DI. C. 41, 39.

ἐγχείω, ep. = ἐγχέω.

ἐγχέλειος, ον, [ἔγχελυς] *di anguilla*, τέμαχος, FERECR. Δουλ. 1; τὸ ἐ. e τὰ ἐ. *pezzo, carne di an.* AR.; ANTIF. Φιλ. 1.

Ἐγχελεῖς, έων, οἱ, *Enchelei*, pop. illir. ER. 5, 61; 9, 43: Ἐγχελέαι, ῶν, αἱ, *Enchelea*, c. STR. 271.

ἐγχελεών, ε -ών, ῶνος, ὁ, [ἔγχελυς] *vivaio di anguille*, ARST. Ha. 592: ἐγχελύδιον, ου, τό, dim. di ἔγχελυς, COM.; AT. 295: ἐγχελυο-τρόφος, ου, ὁ, [τρέφω] *allevatore di anguille*, ARST. l. c.

ἔγχελυς, εως, ἡ, pl. ἐγχέλεις, εων, [cfr. lt. *anguis, anguilla*, e ἔχις, ὄφις] *anguilla*, OM. e SEG. — NB. pl. ἐγχέλυες, OM.; contr. -έλυς, ARST.; forme ion. -υος, υι, pl. υες, υς, ύων, υσι, υας, sono v. l. anche in ARST.

ἐγχελυ-ωπός, όν, [ἔ. ὤψ] *dagli occhi di anguilla*, LUC. 26, 35.

ἔγχερον, ου, τό, — ἐπίχειρον, I.

ἐγχεσί-μωρος, ον, *glorioso nella lancia; bellicoso; intrepido*, OM.; varia etim. ἔγχος e μοῖρα, μαρμαίρω, μάρναμαι, μῶρος, *hastis destinatus, fulgens, pugnans, furens*; ovv. ind. e. mero, moro, idea di grandezza, μάρη, *grande ansa*: ἐγχεσί-χειρ, -χειρος, ὁ, ἡ, [ἔγχος, χ.] *che vive di guerra*, ORF.

ἐγχέσ-πᾰλος, ον, [ἔ. πάλλω] *che vibra la lancia; agitatore dell'asta*, IL.; ἐγχεσ-φόρος, ον, [ἔ. φέρω] *armato di lancia; astato*, PD.

ἐγ-χέω, *verso in; infondo; mesco*, OM. e SEG. ὕδωρ, μέθυ, οἶνον, *acqua, vino*, δέπαι, δεπάεσσι, *nella coppa.*, OM.; ἐς κύλικα, ER. 4, 70; φάρμακα, *veleno*, CYR. 1, 3, 9; sott. οἶνον, AN. 4, 3, 13; σπονδήν, *vino per la libazione*, AR. Pax, 1102, ANTIF. 1, 19; inf. πιεῖν τινι, *dar a bere a qno.* ATT. — in acc. il recipiente, κρητῆρα, SOF. φιάλην,

in un cratere..., Sen. Conv. 2, 23; τὴν (κύλικα) Aless. Tox. 3. — *b*) t. leg. ἐ. ὕδωρ τινί, *versare a qno. l'acqua nella clepsidra*, per dargli tempo di parlare, Dem. 407; Luc. 15, 28. — M. *verso per me; mi verso*, Att.; *mi fo versare*, Sen. Conv. 2, 26: ma ὕδωρ ἐνεχεύατο, *versò...*, Od. 19, 387. — NB. pres. impf. contraggono solo quando risulta ει, qu. ἐγχέω, εἷς, εἶ, ἑομεν, ἑουσι, imp. ἔγχει, -είτω, Att.; cong. ἑῃ, ep. εἴῃ, Om.; ott. -ἑοιμεν, inf. -εἶν, ion. -ἔειν, Ipp.; part. -ἑων, Att.; acc. dor. -εῦντα, Teoc; fm. ἐγχεῦσα, Erond. 6, 77: Fut. -έω, -έῶ, post. ἐγχύσω, Eron. — Aor. ἐνέχεα, ep. ἐνέχευα, imp. ἔγχεον, -εάτω, inf. -έαι, part. ἐγχέας. — M. ἐγχέομαι, cong. -εώμεθα, a. ἐγχεάμενος. Att. — pass. pres. ἐγχεῖται, Eschn.; imp. ἐγχείσθω. -είσθωσαν, Geop.; pf. ἐγκέχυμαι, Di. Per.; ecc.; part. ἐγκεχυμένος, Pl. Leg. 773, τό -μένον, *la parte infusa*, Phil. 47.

ἐγ-χθόνιος, ον, *in, di terra*, l.; Ant. 7, 740.

ἐγ-χλαινόομαι, [χλαῖνα] *mi vesto, copro di*, ἐσθῆτα, Lic. 974.

ἐγ-χλίω, *mi diporto insolentemente con; insulto*, dat. Eschl. Suppl. 914.

ἐγ-χλοάω, *verdeggio*, Nic. Th. 154.

ἔγ-χλοος, οον, [χλόα] acc. eterocl. -οα, Nic. Th. 506, 676. **ἐγ-χλωρος**, ον. Tfr. Hp. 3, 12, 5, *verdastro; verde.*

ἔγ-χνοος, οον, [χν.] *coperta di lanugine*, Nic. Th. 762.

ἐγ-χολόομαι, *mi volgo in bile*, Orib.

ἔγ-χονδρος, ον, [χ.] *granuloso; in grani*, Diosc.; **-χονδρίζω**, *formo grani*, Gal.

ἐγ-χορεύω, *danzo in*, Plut. M. 332: gener. *mi sollazzo; godo*, dat. Fil. 1, 252.

ἔγχος, ους, τό, *lancia; asta*, comprendente δόρυ, astile, e αἰχμή, punta metallica. Om. — *b*) estens. *arma*, e spec. *spada*, Tr.; πτερωτὰ ἔγχη, *alate aste; frecce*, Eu. H. f. 1098: tras. φροντίδος ἔ. *l'arma di consiglio*, Sof. Or. 170.

ἐγχουσα, ης, ἡ, att. = ἄγχουσα, Sen. Oec. 10, 2; Ar. Lys. 48.

ἐγ-χόω, = ἐγχώννυμι. I; Str.

ἐγ-χραύω, e **-άω**, ep. ἐνιχραύω, Nic. Th. 277, *lancio contro; batto*, ἐνέχραυεν ἐς τὸ πρόσωπον τὸ σκῆπτρον, *gli assestò un colpo di scettro sulla faccia*, Ex. 6. 75.

ἐγ-χρέμπτομαι, *sputo; espettoro*, Luc. 45, 10: **ἔγχρεμμα**, τος, τό, *sputo; sputacchio*, Plut.

ἐγ-χρῄζω, *ho bisogno; manco*, gen. Filod.; Ec. — *b*) *sono necessario, utile*, Geop. 20, 19: τὰ ἐγχρῄζοντα, *le cose necessarie*, Luc. 25, 22

ἐγ-χρίμπτω, a. **ἐνέχριμψα**, M. impf. ἐνεχριμπτόμην, f. ἐγχρίμψομαι, a. **ἐνεχριμψάμην**, a. p. ἐνεχρίμφθην, *accosto; spingo in, dentro; immetto; introduco*, τῷ σὺ μάλ' ἐγχρίμψας ἑλάαν σχεδὸν ἅρμα καὶ ἵππους, *ad essa (meta) guidando stretto quant'è possibile, spingi vicino i cavalli e il cocchio*, Il. 23, 334; ναῦν αἰγιαλῷ, *accosto... al lido*, Er. 9, 98, ἐγχρίμψαντες βᾶριν τῇ γῇ, *accostato il battello a terra*, 2, 60. — *b*) intr. e M. e pass. *mi accosto, spingo, su, in, presso, a; penetro; avvicino; urto; prendo*, dat. Er. 2, 93; οἰσιν ἐνιχρίμψῃ, *cui ferisca*, serpe, Nic. Th. 336; ἐγχρίμψας γενύεσσιν, *urtando con le mascelle*, elefante, Opp. C. 2, 535; ἐνιχριμφθέντα πύλῃσιν, *avventatosi alle porte*, Il. 17, 405, αἰχμὴ ὀστέῳ ἐγχριμφθεῖσα, *lancia penetrata fino all'osso*, 5, 662, νωλεμὲς ἐγχρίμπτοντο, *senza interruzione si azzuffavano*, 17, 413, ἐν νύσσῃ ἵππος ἀριστερὸς ἐγχριμφθήτω, *il cavallo sinistro rasenti la meta*, 23, 338; ἀσπὶδ' ἐνιχριμφθείς, *con lo scudo sul petto*, Id. 7, 272: di male che *si getta su una parte del corpo*, Ipp. 654; Aret. — *inseguo; do la caccia*, ἐλάφοις, *a cervi*, Eu. Hipp. 218: di *relazioni intime con qno.* dat. Er. 4, 113. — NB. pt. ἐνιχρίμπτω, e εἰνιχρίμπτω, e (Filostr.) **ἐγχρίπτω**.

ἔγχρισις, εως, ἡ, [ἐγχρίω] *unzione*, Ipp. 24. — *b*) *morso; morsicatura*, El. Na. 3, 22: **ἔγχρισμα**, τος, τό, [»] *linimento*, Ipp. 48: **ἐγχριστέον**, vrb. d' ἐγχρίω, Geop. 16, 6, 1: **ἔγχριστος**, ον, *per ungere, spalmare*, Arst.; Teoc. 11, 2.

ἐγ-χρίω, *spalmo; ungo*, τινά, Ant. 11, 117, τινά τινι, At. 512, τί τινι, Di. C., τι εἰς τι e τι ἐ. τι, Set. *gno* o *qsa, con, di qsa.* — *b*) *infiggo; fo penetrare*, pungiglione, El. Na. 6, 20: *infondo; inoculo*, succo, veleno, 1, 54: *pungo; mordo*, Pl. Phaedr. 251.— M. az. rifl. Arr; ξοῦ, Str. 669.

ἐγχρονία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [ἔγχρονος] *carattere cronico; prolungamento*, Ipp. 23: **-χρονίζω**, impf. ἐνεχρόνιζον, f. ἐγχρονίσω, att. **-ιῶ**, *passo il tempo in, mi trattengo*, dat. Pol. 15, 36, 6: *temporeggio; indugio; tardo*, Ipp. 392; Tuc. 3, 27; Arst.; *invecchio; metto radice; divento cronico*, Ipp. 42; ἐχρονισθὲν τὸ νόσημα, *male inveterato*, Pl. Gorg. 480: *aspetto; passo il tempo*, Vez.; **-χρόνιος**, ον, *temporale; che ha luogo nel tempo*, Procl.; **-χρονισμός**, οῦ, ὁ, [-νίζω] *indugio; prolungamento*, Orib.; **-χρονος**, ον, [χρ.] *di corta durata; temporaneo; temporale; nel tempo*. Ocell.; App.

ἐγ-χρύσεος, l.; **ἔγ-χρυσος**, ον, Diod. 3, 39; l.; *d'oro; dorato.*

ἐγ-χρῴζομαι, p.; pf. ἐγκέχρωσμαι, *sono insito, compenetrato, imbevuto*, di colore, Arst. Xen. 978: *inmedesimato, stretto a; amalgamato con*, dat. Archit.; Arst.

ἐγ-χυλίζω, [χυλός] *estraggo, spremo il succo*, Tfr. Cp. 6, 11, 14: **ἔγ-χυλος**, ον, [χ.] *succolento*, Ipp.; Aless. Λεβ. 5; Tfr. Cp. 6, 11, 15. — Avv. **-ως**, *in forma di succo*, Gal.; **ἐγ-χύλόω**, *converto in chilo*, 8, 369; sost. **ἐγχύλωσις**, εως, ἡ, = seg. Aret.; P. Eg.

ἔγχυμα, τος, τό, [ἐγχέω] *infusione; iniezione; istillazione*, Gal.; *contenuto; fluido*, Ipp. 289: **ἐγχυματίζω**, *verso dentro; infondo; istillo; fo infusione di*, τι, Diosc.; Gal.; Geop. 4, 7, 3; Esop. 13; ἔ. ζῷον, ἵππον, *curo con infusioni un animale, un cavallo*, Hippiatr.; τινί *di qsa.* id.; **-χυμάτισμός**, οῦ, ὁ, *istillazione, iniezione, infusione*, Hippiatr.; **-χυμάτιστέον**, vrb. d' ἐγχυματίζω, Geop. 18, 17, 1; Med.; **-χυμάτιστής**, οῦ, ὁ, *medico curante con infusioni*, Diosc.; **-χυμάτιστός**, ή, όν, *infuso*, id.

ἔγ-χυμος, ον, [χυλός] *con succo; succoso; succolento; umido; inumidito*, Ipp.; Pl. Tim. 74; Tfr. Cp. 5, 4, 3: *sapido*, Arst. Sens. 442.

ἐγχύμωσις, εως, ἡ, [»] *diffusione dei succhi per il corpo*, Ipp. 1037.

ἐγ-χύνω, = ἐγχέω, Eron.; Luc. 40, 29.

ἔγχυσις, εως, ἡ, [ἐγχέω] *infusione; iniezione*, Eron.; Plut. M. 38.

ἐγ-χυτέον, vrb. d' ἐγχέω, Geop. 6, 7, 4.

ἐγ-χυτλάω, [χύτλον, = χοή] *fo le libazioni, le offerte*, ἐπεὰν τοῖς καμοῦσιν ἐγχυτλώσωμεν, *quando avremo... ai morti*, Erond. 5, 84.

ἔγ-χυτος, ον, [ἐγχέω] *versato dentro; infuso*, Ipp. 603; Aret.; τὸ ἔ. *infusione; iniezione*, id. — ἔ. πλακοῦς, Men. e ὁ ἔ. Crisipp.; Ant. 9, 395; lt. *enchytus, focaccia a stampo.*

ἐγ-χυτρίζω, [χύτρα] f. **-ιῶ**, *espongo in un vaso di terra, in pentola*, uso aten. per i bambini esposti, qu. *fo perire; uccido*, Ar. Vesp. 289: **-χυτρίστρια**, ας, ἡ, *donna che espone i bambini*, Scl. Ar. — *b*) *donna che raccoglie in una urna le ossa bruciate dei morti*, Pl. Min. 315: **-χύτρια**, ἡ, *donna che porta le libazioni ai morti*, Scl. Ar.

ἔγ-χωμα, τος, τό, [seg.] *cumulo di terra*, Pol. 4, 39, 9: **-χώννυμι**, e **-νύω**, f. **-χώσω**, *colmo di terra*, τάφρον, App. Civ. 5, 36: p. ἐγχωσθήσομαι, Pol. 4, 40, 4: *getto, accumulo terra*, Diod. 17, 42; App. Civ. 2, 75.

εγ-χωρέω, *do spazio, tempo; concedo; permetto*, assol. ἐὰν ἐγχωρῇ τὸ ὕδωρ, *se la clepsidra lo permette*, DEM. 1094; ὁ χρόνος οὐκ ἐγχωρεῖ, *il tempo non permette*, LIS. 26, 6; SEN. Eq. 12, 13. — *b*) ord. impers. e inf. ἐγχωρεῖ τινι πράσσειν, εἰδέναι, *è permesso fare, sapere*, ATT.; οἷς ἐγχ. ὑβρισταὶς εἶναι, *a chi è dato essere insolente*, LIS. 24, 15: ἔτι ἐγχωρεῖ, *c'è ancora tempo*, PL. Phaed. 116; οὐκέτι ἐ. *non è più permesso*, DEM. 52: impf. οὐ γὰρ ἔτι ἐνεχώρει μέλλειν, *non era più possibile indugiare*, SEN. Hell. 2, 2, 21, v. 2, 3, 16; PL. Gorg. 520, Prot. 321: ion. ὅσον ἐνεχώρεε ἡ δεκάτη οἱ, *quanto le permetteva la decima parte delle sue ricchezze*, ER. 2, 135.

ἐγ-χώριος, α, ον, e 2, [χώρα] *del, nel paese; indigeno; nazionale; patrio*, ER. 6, 35; ATT.; λίμνα, *patrio luogo*, PD.; Dei, eroi, *nazionali, patrii*, TR.; TUC. 2, 74; οἱ ἐ. *indigeni*, ARST.; κάρτα δ' ἔστ' ἐ. *è vero Tebano*, ESCHL. Theb. 413; τῇσδε γῆς ἐγχώριοι, *abitanti di questa terra*, SOF. Oc. 871: di vento, *locale*, TPR. Cp. 5, 12, 11: τὸ ἐ. come avv. *secondo le patrie istituzioni*, TUC. 4, 78: **ἐγ-χωρος**, ον, me. si. SOF. Ph. 692, Oc. 125, Ichn. 322.

ἐγχωσις, εως, ἡ, [ἐγχώννυμι] *interramento; insabbiamento*, ARST.: POL. 4, 39, 10; STR. 235

ἐγχωστήριος, ον, [ὁ] τάφρων ἐγχωστήρια ὄργανα, *macchine, strumenti per empire di terra le fosse*, APP. Civ. 5, 36.

ἐγώ, [sscr. aham] pron. di 1ª pers.; *io*: ἐμοῦ, μοῦ: ἐμοί, μοί: ἐμέ, μέ, pl. ἡμεῖς, -ῶν, -ἶν, -ᾶς, du. νώ, νῶν, Le forme ἐμοῦ, ἐμοί, ἐμέ sono più forti: μου, μοι, με, encl.: οὗτος ἐγώ, ἐκεῖνος ἐ., *ille ego*, PD.; TR. — con agg. ὦ τάλας ἐ. e ἐ. sott., ὦ τάλας, *oh! me infelice*, TR.; ἔγωγε, ἔμοιγε, lt. *ego quidem, io, certo; quanto a me*, OM. e SEG.; tal. con ellissi serve per le risposte, ἐγώ, e spec. ἔγωγε, *sì; tant'è*, e sim. ATT. — ἐμοί, μοί, ἡμῖν, con ἐστί dat. poss. *mihi est*, ID. — NB. Forme dial.; ep. ἐγών, OM.; TR.; eol. ἔγων, ἔγω, GRA.; I.; dor. ἐγών, ἐγώ, ἔγωγα, ἐγώγγα, ἐγώνη, l. e tal. AR.; beot. ἰών, ἰώνγα. ἰώνγα, ἰώγα, ἰώνει, ἰωνεί, GRA.; I. — Gen. [sscr. √ma, lt. me,] ion. ἐμεῖο, ἐμέο, ἐμεῦ, μευ, ἐμέθεν, OM.; dor. ἐμέος, ἐμοῦς, μ ου, ἐμεῦς, ἐμεύνη, μευ, ἐμίο, ἐμείω, ἐμείως, ἐμίως, ἐμῶ(ς), μέθεν, GRA.; I.; ecc. — Dat. dor. ἐμίν, ἐμίνγα, ἐμίνη, ἐμοί, μοι, beot. ἐμύ, GRA.; I. ecc. — Acc. dor. ἐμέ, ἐμεί, με, eol. ἔμε, GRA.; TEOC. ecc.; ion. ἐμέν, I. — Pl. Nom. ἡμεῖς, [sscr. asman] dor. eol. ἄμμες, OM. eco.; dor. ἁμές, AR.; TEOC. — Gen. ion. ἡμέων, ἡμείων, OM. eco.; eol. ἀμμέων, ALC.; ἄμμων, I.; tessal. ἀμμέουν, dor. ἀμέων, ἀμῶν, ἀμίων, I. ecc. — Dat. ion. ἦμιν, ἥμιν, OM.; eol. dor. ἄμμι, OM. ecc.; ἄμμεσιν, ALC.; dor. ἦμιν, ἀμῖν, ἁμίν, ἄμιν, TR.; TEOC. ecc.; cret. ἀμεῖν, I.; ἐμίν, post. — Acc. ion. ἦμας, ἡμέας, OM.; eol. ἄμμε, ID.; TEOC.; dor. ἁμέ, [ᾱ] AR.; TEOC. — Du. [ind. e. no; sscr. nau] Nom. Acc. νῶι, e νώ, OM.; TEOC.; νῶε, CORINN.; Gen. Dat. ion. dor. νῶιν, OM.; νῷν, pt. — Crasi, κἀγώ, κἠγώ, κᾆγω, ecc. = καὶ ἐγώ, ecc.; ἀγώ, — ἃ ἐγώ, inter. SOF.; ὠγώ, — ὁ ἐγώ, TEOC.; ἐγᾦδα, — ἐγὼ οἶδα, ATT.; ἐγᾧδε, — ἐ. ἥδε, *io qui presente*, EROND. 1, 3: ἐγῷμαι, — ἐ. οἶμαι, ATT.; ἐγῶμι, — ἐγὼ εἶμι, EROND. 5, 15: gen. κἀμοῦ, — καὶ ἐμοῦ: dat. μούστί, — μοί ἐστι: acc. κἀμέ, κἠμέ, κἆμε, — καὶ ἐμέ: pl. ἄμμες, acc. κἄμμε. Per aferesi, ᾽γώ.

ἐδάγη, v. √δᾱ.

ἔδακον, a. di δάκνω.

ἐδάμασσα, a. di δαμάζω.

ἐδάμην, a. 2 p. da δάμνημι.

ἐδανός, ή, όν, [ἔδω] *mangiabile*; τὸ ἐ. *cibo*, ESCHL. Ag. 1407.

ἑδανός, ή, όν, [prob. ind. e. ued, mandare odore] *fragrante; piacevole*, IL. 14, 172; INN. O. Ven. 63.

ἔδαον, v. √δᾱ.

ἐδαφίζω, [ἔδαφος] f. att. -ιῶ, a. ἐδάφισα, pf. p. ιπf. ἐδαφίσθαι, *pavimentare*, I.; *batto, indurisco il suolo*, POL. 6, 33, 6; TPR. Hp. 9, 3, 1, p. Cp. 4, 8, 2, ARST. — *b*) *eguaglio al suolo: abbatto*, SET.; NT.; I.

ἔδαφος, ους, τό, [√sed] *fondo: fondamento; base; suolo*, ἔ. νηὸς φορτίδος εὐρείης, *fondo d'una larga nave da carico*, OD. 5, 249; καθελεῖν ἐς ἔ. TUC. 3, 68, καταβάλλειν, PLUT. *distruggere fin dalle fondamenta*; ἐχθρὸς τῷ τῆς πόλεως ἐδάφει, *nemico del suolo stesso...*, DEM. 99: ποτηρίου, *fondo di coppa*, FERECR.; *di fi. o letto*, CYR. 7, 5, 18; del mare, ARST.; *fondo; terreno; proprietà fondiaria*, IS.; DEM.; I.; *pavimento*, ER. 8, 137; PLUT. — tras. di opera, *testo fondamentale; originale; manoscritto*, GAL. — agg. **ἐδαφικός**, ή, όν, P.

ἔδδεισα, a. da δείδω.

ἐδδίηται, cret. = ἐδιώκῃ, **ἐδδικάσαι**, **ἐδδικασάτω**, — ἐκδ-, **ἐδδικαστηρίῳ**, — ἐκ δικαστηρίου, I. cret.

ἴδδατρος, ου, ὁ, [ἔδω] *scalco*, della corte Pers. AT. 171.

ἐδέγμην, **ἔδεκτο**, v. δέχομαι. — **ἐδιδέτατο**, v. δέω. — **ἐδίδμητο**, v. δέμω.

ἐδείδειν, **ἐδείδοίκειν**, **ἐδείδιμεν**, **-σαν**, v. δείδω.

ἐδείδυλιον, ου, τό, e **ἐδεδυλον**, ου, τό, — ἔδαφος, I.; AP. R.; CALL. Ap. 62; χρυσόπαστα ἔ. *dorate sedi*, ESCHL. Ag. 776.

ἔδεσμα, τος, τό, [ἔδω] *cibo; nutrimento; vivanda*, BATR. 31; PL. Tim. 73, Rsp. 559; SEN. Hier. 1, 23: dim. **ἐδεσμάτιον**, ου, τό, *un po' di cibo*, PROCL.

Ἔδεσσα, ης, ἡ, *Edessa*, c. mesopot. LUC.; maced. PLUT.; ab. **-σσαῖος**, ου, ὁ, *di E.* mesopot. LUC. 25, 24.

ἐδεστέον, vrb. di ἔδω, PL. Crit. 47, Prot. 314: **ἐδεστής**, οῦ, ὁ, *mangiatore*, ER. 2, 99; ANTIPAN.; **ἐδεστός**, ή, όν, *mangiabile*, ARST.; pl. *cibi; vivande*, PL. Tim. 72; CALL. — *b*) *mangiato; divorato*, SOF. Ant. 206, Tr. 677.

ἔδηδα, **-ώς**, **ἐδήδοκα**, **-κώς**, **ἐδήδεσμαι**, **ἔδμεναι**, ecc. v. ἔδω.

ἐδηξα, **ἐδήχθην**, v. δάκνω.

ἐδητύς, ύος, ἡ, [ἔδω] *cibo; alimento*, OM.

ἔδικον, a. 2, v. δικεῖν.

ἔδνον, ου, τό, ord. pl. **ἔδνα**, ep. **ἐεδνα**, [sscr. vadhuh, fidanzata] *doni maritali; doni nuziali*, dell'amante, per acquistare la sposa, OM.; ESCHL. Pr. 559: dei genitori per la figlia, OD. 1, 277; 2, 196; EU. Andr. 2; PD. O. 9, 10: degl'invitati, agli sposi, PD. P. 3, 94; DI. C. 79, 12; ORF. — *dono* qualunque, TEOC. 25, 114: **ἐδνο-φόρος**, ου, ὁ, *portante doni nuziali*, NISS.; vb. **-φορέω**, EUST.; **ἐδνόω**, ep. **ἐεδ-**, *doto; do in matrimonio; fidanzo; marito*, θύγατρα, TEOC. 22, 147. — M. me. si. OD. 2, 53; EU. Hel. 933: *prendo in matrimonio*, ANT. 7, 648: **ἐδνωτής**, οῦ, ὁ, ep. **ἐεδ-**, [prec.] *dotatore; combinatore di matrimonio*, IL. 13, 382.

ἐδοκεῦμες, **ἔδοξα**, v. δοκέω.

ἔδομαι, **-εαι**, **ἔδονται**, v. ἔδω: **ἔδον**, da ἔδω e δίδωμι.

ἐδόντες, οἱ, part. da ἔδω, e eol. per ὀδόντες. GRA.

ἕδος, ους, τό, [σεδ-, ἕζομαι] *seggio; sedia; sedile*, OM. e SEG.; *fondamento; base*, πάντων ἕ. γαῖα, *la terra... di tutte le cose*, ES.; *sede; stanza; dimora; abitazione*, OM. e SEG.; Ἰθάκης ἕ. *il suolo d'Itaca; Itaca*, OD.; Θήβης, *Tebe*, IL.; dell'Olimpo, *sede, dimora*, degli Dei, OM.; θεῶν πατρῴων ἕδη, *sede, tempio degli...*, ESCHL.; cfr. PL. Phaed. 111; ISOC. 73; qu. tal. — ἄγαλμα, p. e. πατρῷα ἕδη θεῶν, *le statue degli D. dedicate dagli avi*, SOF. El. 1374; ἕ. Ἀθηνᾶς, *statua di Atena*, SEN. Hell. 1, 4, 12. — *b*) *lo star seduto; sederst*, οὐχ ἕ. ἐστί, *non è tempo di sedere*, IL. 11, 648; 23, 205.

Ἔδουοι, ων, οἱ, *Eduí*, pop. Gall. PLUT. Caes. 28.

ἕδουκα, — ἔδωκα, I.

ἕδρα, ας, ion. ἕδρη, ἡ, [cfr. ἕδος] *seggio; sedia; sedile; banco*, OM.; ἀνέσταν ἐξ ἑδρέων, *sorsero dai loro seggi*, IL.; ἐννέα ἕδραι ἔσαν, *erano 9 (ordini di) sedili*, OD. 3, 7: spec. come posto d'onore, OM.; TR.; SEN.; ἐκβαλεῖν ἕδρας Κρόνον, *sbalzare dal trono...*, ESCHL. Pr. 203: ἕ. τοῦ ἵππου, *groppa del cavallo*, dove siede il cavaliere, SEN. Eq. 5, 5; 12, 9. — *b) sede; posto*, d'una pers. SEN.; di cose di organi, membri del corpo, IPP.; ATT.; τοῦ ἥπατος, *del fegato*, PL.; di un portico, DI. C.; di riccio di capelli, EU. — *residenza; dimora; soggiorno; abitazione*, TR.; ἕδρας σκοτίους, *le dimore tenebrose*, nell'Ades, EU.; θεῶν, *sede, dimora degli Dei*, ESCHL.; tal. *tempio; altare*, ID. Ag. 596: cfr. Παρνησοῦ ἕδραι, *il soggiorno del Parnaso; il Par.* Eum. 11. — ID. — ναύλοχοι ἕδραι, *stazione navale*, SOF. Ai. 460: *luogo per l'osservazione degli uccelli*, lt. *templum*, ESCHL. Ag. 117. — *c) l'umile posizione dei supplicanti*, qu. *supplicazioni*, SOF. Or. 13: *lo star seduto*, qu. anche *inazione, indugio*, ER. 9, 41; TUC. 5, 7; οὐχ ἕδρας ἀκμή, *non c'è un istante da perdere*, SOF. Ai. 811: *seduta; assemblea*, OM.; SOF.; AND. 1, 111; ἔχον δ' ἐς Πυλίων ἀνδρῶν ἄγυρίν τε καὶ ἕδρας, *giunsero quindi tra i Pilii riuniti in assemblea sui seggi*, OD. 3, 31. — *d) sedere; parti deretane*, ER. 2, 87; IPP.; AR. Th. 133; di ucc. ARST.; *base*, di coppa, macchina, pianta, PLUT.; GEOP. 5, 9, 9: geom. *faccia*, THEOL. 37.

ἑδράζω, [prec.] a. ἥδρασα, inf. ἑδράσαι, p. ἑδρασθῆναι, *collocо; stabilisco; pianto*, ARST.; D. AL.; AT. 204. — M. e p. *sto seduto...*, PORF. ecc.

ἑδράθον, ες, ε, a. 2 pt. di δαρθάνω.

ἑδραῖος, α, ον, ε 2, PL.; PLUT. [ἕδρα] *sedentario; residente; sedentaneo*, ἀρχαί, *uffici*, PL. Rsp. 407; ἔργον, *lavoro*, IPP. 820; βίος, ANT.; di pers. SEN. Lac. 1, 3. — *b) da, per sedere*, ῥάχις, *dorso*, EU. Rhes. 783. — *c) solido; stabile; saldo; immobile*, EU. Andr. 266: βάσεις, PL. Tim. 59; coppa, AT. 496; ὕπνος, *sonno calmo*, IPP. 1180. ΑΥΥ. -ίως, GRA.

ἑδραιότης, ητος, ἡ, [prec.] *stabilità; saldezza*, CORN.; CLEM. — *b) occupazione sedentaria; necessità di sedere*, DI. CR.; -ιόω, *stabilisco; raffermo*, LUC. 77, 16; GRA.; -ίωμα, τος, τό, [ἑδραιόω] *base; sostegno*, NT.

ἑδράκον, a. di δέρκομαι.

ἑδράμα(τος, τό, — ἕδρα, I.

ἑδράμον, a.; v. τρέχω.

ἑδράνον, ου, τό, — ἕδρα, *seggio; sede; dimora*, ES.; TR. — *b) sostegno*, ANT. 6, 28.

ἑδρασμα, τος, τό, = ἕδρα, EU.; FIL. 1, 336: pitagor. il *num. 8*, THEOL. 55: ἑδρασμός, οῦ, ὁ, *il porre a sedere; posto; collocazione*, GEOP. 6, 2; ORIG.; ἑδραστέον, vrb. d' ἑδράζω, GEOP. 6, 2, 2: ἑδραστικός, ἡ, όν, *che stabilisce, assoda, rende stabile*, PROCL.; SIMPL. — *b)* — ἑδρικός, ORIB.

ἕδρη, ion. — ἕδρα.

ἑδριάω, TEOC.; AP. R.; M. OM.; ES. *seggo; mi seggo*, ἑδριάσθαι ἄνωγον, *li fecero sedere*, OD. 3, 35. — NB. pres. ἑδριόωνται, ES.; impt. ἑδριόωντο, OM.; ἑδρικός, ή, όν, [ἕδρα] *anale*, ἕλκη, ἔμπλαστρος, MED.

ἑδρο-διαστολεύς, έως, ὁ, [> ε δ.] *diastolio anale*, strum. chir. P Eg.; ORIB.; GAL., ἑδρο-στρόφος, ον, [ἕδρα, στρέφω] *che volge celermente i fianchi*, luttatore, TEOC. 24, 111.

ἕδυν, ἐδύσετο, v. δύω.

ἔδω, [sscr. admi; lt. *edo*] pres. att. ord. ἔσθίω: ta.; f. ἔδομαι, a. 2 ἔφαγον, pf. ἐδήδοκα, part. -κώς, pf. 2 ἔδηδα, part. -δώς, υῖα, ppf. ἐδηδόκειν, pf. p. ἐδήδομαι, a. ἠδέσθην, *mangio*, OM. e SEG.; p. *sono mangiato*, ID. — *divoro; consumo; rodo*, di anim. ID.; e tras. ID.; χρήματα, κτήματα, βίοτον, οἶκον, *divorare, dilapidare, consumare denari, averi*, ecc. OM.; ἡμέτερον κάματον, *il nostro lavoro*, OD. 14, 417, καμάτῳ τε καὶ ἄλγεσι θυμὸν ἔδοντες, *struggendoci l'animo per la stanchezza e per il dolore*, 9, 75; σὴν ἔδεαι (fut.) κραδίην, *ti logorerai l'animo*, IL. 24, 129. — NB. pres. dor. pl. ἔδοντι, TEOC.; inf. ep. ἔδμεναι, OM.; ἐέδμεναι, EMPED.; impf. ἔδον, iter. ἔδεσκον, OM.

ἐδωδή, ῆς, dor. -δά, TEOC., ἡ, [ἔδω] *cibo; alimento*, OM. e SEG.; *pastura; foraggio*, per anim. ID.; *esca*, TEOC.; *il mangiare; pasto*, ARST.; ἐδώδιμος, ον, ε 3, ER. 2, 92, *mangiabile; mangereccio; comestibile*, ER.; ATT.; τὰ ἐ. *provvisioni*, TUC. 7, 39; ARST.; *preparato; cotto*, ORIB.; ἐδωδός, όν, *mangiatore; vorace*, IPP. 283.

ἔδωκα, a. da δίδωμι.

ἑδωλιάζω, *fornisco di seggi, banchi*, LICUR.; I.; ἑδώλιον, ου, τό, ord. pl. [seg.] *sede; dimora; cameretta*, νυμφικά, ESCHL. Ch. 70, πωλικά, Theb. 455, *verginali stanze;* πατρὸς ἑ. *sedi paterne*, SOF. El. 1393. — *b) banchi dei rematori; trasti*, ER. 1, 24; SOF. Ai. 1277; EU. Hel. 1571, Cycl. 238: sg. *base dell'albero della nave*, ARST. — *c) palchi, sedili nel teatro*, POLL.; ἑδωλον, ου, τό, [ἕδος] *banco dei rematori*, LIC. 1320.

εἰ, ἑε, pl. — ἕ, v. οὗ.

ἑεδνον, -νόω, -νωτής, v. ἕδνον: ἑείδομαι, v. εἰδομαι: ἑεικοσά-βοτος, ον, [εἴκοσι, βοῦς] *del valore di 20 buoi*, OD.; τὰ ἑ. *prezzo di 20 buoi*, ID.; ἑείκοσι, -οστός, ἑεικόσορος, v. εἰκ-: ἑείλεον, v. εἰλέω: ἑειξα, v. εἴκω: ἑεῖο — εἶο, v. οὗ: ἑειπα, ἑειπον, — εἰπ-: ἑεις, — εἷς: ἑεισάμην, ἑείσαο, ἑεισάμενος, v. εἴδομαι: ἑείσατο, ἑεισάσθην, v. εἰμι: ἑέλδομαι, ἑέλδωρ, v. ἐλδ-: ἑέλμεθα, ἑελμένος, ἑέλσαι, v. εἴλω: ἑέλπομαι, — ἐλπ-: ἑέργαθε, ἑεργμένος, ἑέργνυμι, ἑέργω, ἑέρκατο, v. εἴργω: ἑέρση, ἑερσήεις, v. ἐρσ-: ἑέσσατο, v. ἕζομαι: ἑέσσατο, ἕεστο, v. ἕννυμι.

ἑζευγμαι, ἑζύγην, v. ζεύγνυμι.

Ἑζεκίας, ὁ, *Ezechia*, re, NT.; IOS.

ἕζη, impf. di ζάω.

ἕζομαι, M. [√sed, cfr. ἕδρα, ἵζω] impf. ἐζόμην, a. ἔσθην, f. καθ-εδοῦμαι, *seggo; mi seggo*, pt. OM.; TR. ecc.; καθ-έζομαι, presso i PR. ATT.; ἔν τινι, OM., ἐπί τινι e τι, ID.; *su qsa.*; ἓς θρόνους ἕζοντο, *andarono a sedersi sui nobili seggi*, OD. 4, 51; κατὰ κλισμούς, *si sederono sulle seggiole ricurve*, 3, 389; ἐπὶ βάθρον, SOF. Oc. 100, ποτὶ βωμόν, *presso l'altare*, OD.; ἀμφὶ κλάδοις ἑζομένα, *posato sui rami*, ucc. EU. Ph. 1516: con solo acc. TR. — tras. αἱ κῆρες ἐπὶ χθονὶ ἑζέσθην, *il fato (sulle bilance) piegò a terra*, IL. 8, 74: *mi abbasso*, ἕζετο, *si abbassò*, IL. 22, 276. — *cado giù*, 13, 653; 14, 495. — NB. pres. 2 ἕζεαι, imp. ἕζεο, ἕζευ, OM.; cong. ἐζώμεσθα, EU.; eol. ἐσδώμεθα, TEOC. — impf. ἕζοντο, du. ἐζέσθην, OM.

ἵζων, ης, η, impf. di ζάω.

ἵζωκα, -ωμαι, pf. da ζώννυμι. — *2)* ἕζωκα, dor. — ἕζηκα, v. ζάω, I.

ἐᾷ, -ᾷς, ἐᾷσιν, v. ἐός: ἔᾳ, ἔᾳν, ἔᾳσθα, ἔᾳσι, ecc. v. εἰμί: ἐᾴνδανον, impf. v. ἀνδάνω: ἐᾶος, v. ἐΰς: ἔᾳς, v. ὅς: ἔᾳσον, ion. — ἔασον, da ἐάω, ER.

ἔᾰ', da ἔτι, aspir.

ἔᾰθανον, a. da θνήσκω.

ἐθάς, άδος, ὁ, ἡ, — ἠθάς, *abituato; accostumato.* — *ordinario; usitato, abituale*, IPP.; OPP.; PLUT.; τινος, TUC. 2, 44; FIL. 1, 316.

ἴθειρα, ας, ion. -είρη, ἡ, *capigliatura; capelli*, TR.; PD.; di cavallo, *criniera*, IL.; qu. *cr. dell'elmo*, ID.; *giubba*, del leone, TEOC.; *setole; penne; aculei*, OPP. — *chioma, massa*, di fiori, MOSC. 2, 68: ἐθειράζω, [prec.] *sono capelluto, ben chiomato*, TEOC. 1, 34: ἐθειρο-λόγος, ὁ,

— τριχολάβιον, *pinzette*, Erm.; **ἐθειρω**, *ho cura*, qu. *coltivo*, cong. ἐθείρῃ, Il. 21, 347: p. ἐθείρεται, *è chiomato*, i. e. *ornato*, Orf. Arg. 932.

ἐθελ-ακρίβεια, ας, ἡ, *affettata diligenza*, e agg. **-ακριβής**, ές, Scl. Luc.

ἐθελ-άστειος, ον, [ἐθέλω, ἀστεῖος] *pieno di moine, di studiata grazia; vanitoso*, Eliod. 7, 10.

ἐθέλεσκον, v. ἐθέλω.

ἐθέλ-εχθρος, ον, [ἐθ. ἐχθρ.] *d'animo ostile; malevolo; con rancore*, Crat.; Fil. 2, 269: vb. **-χθρέω**, *sono...*, τινί, Stob.; avv. **-έχθρως**, *ostilmente; ἔχειν, avere animo ost.* Dem. 1005; Fil. 2, 120.

ἐθελημός, όν, [ἐθέλω] *volenteroso; benevolo; spontaneo*, Es. O. 116; Call. Dian. 31; e **ἐθελήμων**, ον, Pl. Crat. 406.

ἐθέλ-ησυχος, ον, *pacifico*, Cratet.

ἐθέλησθα, **-ησθα**, **-ησι**, v. ἐθέλω.

ἐθελητός, ή, όν, [ἐθέλω] *volontario*, v. l. Sof. Oc. 530.

ἐθελο-δουλεία, e **-λία**, ας, ἡ, *servitù, soggezione, schiavitù volontaria*, Pl. Conv. 184; Di. C; Procl.; **-δουλέω**, *sono schiavo volontario*, Di. C. 45, 35: **-δουλος**, ον, [ἐ. δ.] *servo o schiavo volontario*, Pl. Rsp. 562; Fil. 1, 376. — Avv. **-ως** ἔχειν, *avere istinti servili*, Plut. Arat. 25.

ἐθελο-θρησκεία, ας, ἡ, [ἐ. θ.] *culto arbitrario; superstizione*, NT.; **-κακέω**, *deliberatamente sono cattivo, vile, mi lascio vincere*, Er. 1, 127; 5, 78; 9, 67; Pol.; Luc. 1, 18: **-κάκησις**, εως, ἡ, *codardia calcolata; viltà: difezione*, Pol. 3, 68, 10; 5, 5, 10; **-κακία**, ἡ, Suid.; **-κακος**, ον, [ἐθέλω, κ] *volontariamente cattivo; codardo*, D. Al. 9, 7. — Avv. **-ως**, App. Ital. 7: **-κίνδυνος**, ον, [ἐ. κ.] *audace; temerario*, Poll. — Avv. **-ως**, App. Pun. 120. **-κωφέω**, *fo il sordo*, Diod.; Str. 36; Clem.; agg. **-κωφος**, ον, Suid; sost. **-κωφία**, ἡ, *pretesa sordità*, Filod.

ἐθελοντηδόν, avv. Tuc. 8, 98; Pol.; **ἐθελοντήν**, Er. 1, 5; Sen. Mem. 2, 1, 3, [ἐθέλω] *volontariamente; spontaneamente*: **ἐθελοντήρ**, ῆρος, ὁ, agg. *volontario; volonteroso*, ἑταῖρος, *compagno*, Od. 2, 292: **ἐθελοντής**, οῦ, ὁ, agg. e sost. — prec. Er. 5, 104, 110; Att.: fm. **ἐθελοντίς**, ίδος, Sin. — Avv. **ἐθελοντί**, Tuc. 8, 2; **ἐθελόντως**, E.

ἐθελό-πονος, ον, [ἐ. π.] *laborioso; che lavora volentieri*, Cyr. 2, 1, 22; El. Na. 4, 43: **-πορνος**, ον, *volontario prostituto*, Anacr. 21: **-πρόξενος**, ον, [ἐ. πρ] *prosseno volontario*, i. e. *fattosi da sè*, Tuc. 3, 70: **-ρήτωρ**, ὁ, AB.

ἐθελό-σοφος, ον, *preteso, finto sapiente*; sost. **-σοφία**, ας, ἡ, Epif.; **-συχνος**, ον, *che ripete lo stesso; seccatore*, al. ἐθελήσυχος, Cratet. fr. inc. 7.

ἐθελο-ταπεινοφροσύνη, ης, ἡ, *volontà d'umiliazione*, Bas.; **-τρεπτος**, ον, [τρέπω] *proclive a variare; volubile*, Ec.

ἐθελουργός, όν, [ἐ. ἔργον] *pronto al lavoro; laborioso; infaticabile; animoso*, Sen. Eq. 10, 7; El. Na. 4, 43; Fil. 2, 448: vb. **-ργέω**, El. Na. 7, 13: sost. **-ργία**, ας, ἡ, Ec.

ἐθελούσιος, α, ον, [ἐθέλω] *volontario; libero; spontaneo*, Cyr. 4, 2, 11, Conv. 8 13: di cose, *libero; di libera scelta*, Cyr. 5, 1, 10. — Avv. **-ίως**, Sen. Hier. 11, 12.

ἐθελο-φιλόσοφος, ον, *pretendente a filosofo*, EM.

ἐθέλω, [ἐ pref.; ind. e. ε, ο, e guhel. **θέλω**] impf. ἤθελον, ἔθ-, f. ἐθελήσω, θελήσω, a. ἠθέλησα, pt. ἠθέληκα, ppf. ἠθελήκειν, e a. ἐθέλησα, imp. θέλησον, cong. θελήσῃ, ott. θελήσαιμι, part. θελήσας, *voglio*, spec. nel sens. di *bramo; amo; desidero; son disposto a; consento*, Om. e Seg.; con inf. id.; con ὥστε, Eu.; con acc. Att.; assol. o con inf. sott. Om. e Seg.; μὴ ἔθελε, *non volere; non pensare a; non osare*, id.; Ζεὺς ἤθελ' Ἀχαιοῖσιν θάνατον πολέεσσι γενέσθαι, *G. volle (decretò) che avvenisse la morte per molti A.* Il. 19, 274; Κύπρις ἤθελ' ὥστε γίγνεσθαι τάδε,... *volle che ciò accadesse*, Eu. Hipp. 1327; εἰ δ' ἐθέλεις πεζός, sott. ἰέναι, *che se vuoi (andare) per terra*, Od. 3, 324; τὰ φράζεαι ἅσσ' ἐθέλησθα, sott. φράζεσθαι, *consulti (dici) quante cose mai tu voglia*, Il. 1, 554; ἢ ἐθέλεις, ὅφρ' αὐτὸς ἔχῃς γέρας, αὐτὰρ ἔμ' αὖτως ἧσθαι...; *o vuoi, per avere tu solo il premio, che io...?* Il. 1, 133: ἐὰν θεὸς θέλῃ, *qualora, quando Dio voglia*, Sof. — *b*) θέλεις οὐ θέλεις, e θέλει οὐ θέλει, lt. *velis nolis; velit nolit, voglia o non v.* Arr. — *c*) con cong. Att.; NT. ecc. θέλεις μείνωμεν αὐτοῦ; **τί μοι** *che restiamo qui?* Sof. El. 80: ὁ θέλων, ἐθέλων *volente; chi desidera; volenteroso; volentieri; liberamente; volendo*, Om. e Seg.; τὴν ἐθέλων ἐθέλουσαν ἀνήγαγεν ὄνδε δόμονδε, *e di mutuo consenso condusse Clitennestra in casa sua, (lui volente lei volente)* Od. 3, 272; θέλοντί ἐστί μοι, *mi è a grado; è secondo il mio desiderio*, Sof.: *oso*, οὔτις ὁμοωθήμεναι ἄντην ἤθελε, *nessuno osava uguagliarsi ad Ulisse*, Od. 3, 121. — *d*) con acc. θέλω τινὶ κακά, *voglio male a qno.* Set.; τι, *amo, cerco qsa.* id; τινά, *qno.; mi compiaccio di quo*, id.; ἔν τινι, *in qno.* id. — tal. *sostengo; affermo*, Plut.; Paus.; Erdn. — *preferisco*, ἕλεος θέλω ἢ θυσίαν, Volg. *misericordiam volo, et non sacrificium*, NT. — *e*) *ho da; devo*, e inf. εἴπερ οὔτός σ' ἐθέλει κρατῆσαι, *se questo ti ha da vincere*, Ar. Vesp. 536. — *2*) di cose, spesso — μέλλω, *devo; ho da; posso; voglio; sono in stato di; soglio*, Er.; Att. εἰ ἐθελήσει ὁ Νεῖλος ἐκτρέψαι τὸ ῥεέθρον, *se il fiume deve mutare corso*, Er. 2, 11, εἰ δ' ἐθελήσει ἐς τὴν θυγατέρα ταύτην ἀναβῆναι ἡ τυραννίς, *se il dominio deve cadere su questa figlia*, 1, 109; τὰ δένδρα οὐδέν μ' ἐθέλει διδάσκειν, *gli alberi non mi possono insegnare nulla*, Pl. Phaedr. 230; οὐκ ἐθέλουσιν αἱ γνῶμαι ὁμοῖαι εἶναι, *le disposizioni dell'animo non sogliono rimanere le stesse*, Tuc. 2, 89; ἄνευ... συμβάσιος ἰσχυραὶ οὐκ ἐθέλουσι συμμένειν, *senza..., le convenzioni non sogliono restar salde*, Er. 1, 74: ἐθέλει λέγειν, *vuol dire*, 2, 13; τί ἐθέλει σημαίνειν τὸ τέρας, τὸ ἔπος εἶπαι; lt. *quid sibi vult...? che vuol dire? che significa questo...?* 1, 78; 6, 37; Att. — NB. ἐθέλω, θέλω, indica volere piuttosto nel sens. di desiderio, compiacenza, ecc.; βούλομαι decisione, volontà risoluta, ecc. μὴ θέλων αὐτὴν δεινματίσαι, ἐβουλήθη λάθρα ἀπολῦσαι αὐτήν, *non volendo infamarla, decise di ripudiarla occultamente*, NT. — NB. Pres. dor. **ἐθέλησθα**, eol. ἐθέλης, Teoc.; dor. 3 pl. ἐθέλοντι, Pd.; cong. ἐθέλωμι, ἐθέλῃσθα, Om.; 3 ἐθέλῃσι, Teog.; part. pl. acc. fm. dor. ἐθελοίσας, Pd. — Impf. ἔθελον, iter. ἐθέλεσκον, Om. — Aor. part. dor. ἐθελήσαις, Pd. — Pf. post. τεθέληκα, Set.; pass. τεθελήμεθα, Naz.; ppf. ἐτεθελήκειν, Di. C. 44, 26.

ἔθεμεν, τε, σαν, **ἐθέμην**, **ἔθετο**, **ἔθευ**, **ἐθήκα**, ecc. v. τίθημι.

ἔθεν, v. οὗ, pron.

ἐθηέζτο, **ἐθηεύμεθα**, **-εῦντο**, **ἐθηήσαντο**, ion. v. θεάομαι.

ἐθήμων, ον, g. ονος, [ἔθος] *abituato; avvezzo; solito*, Mus. 312; Nonn.; **ἐθημο-λογέω**, *raccolgo abitualmente*, Ant. 9, 551.

ἐθίζω, pt. **εἰθ-** [ι] f. ἐθίσω, att. **-ιῶ**, a. εἴθισα, pf. εἴθικα, p. εἰθισμαι, ppf. εἰθίσμην, 3 εἴθιστο, a. p. εἰθίσθην, f. ἐθισθήσομαι, *avvezzo; abituo; assuefaccio*, τινά τι, ovv. τινα e inf. *qno a qsa.; qno. a*, Att.; πρός τι, Luc.; ἔθος ἑ. τινά, Att.; ἔθη πονηρά, Pl. Leg. 706, τοῦτο τὸ ἔθος ὑμᾶς εἴθικε, *così vi ha avvezzati*, Pl. Men. 70: pass. *mi avvezzo; sono abituato, avvezzo*, pf. — pres.; ppf. — impf. Ipp.; Att.; τι, *a qsa.* id; σὺν τοιούτῳ ἔθει ἐθισθέντες, *avendo preso tale abitudine*, Cyr. 1, 6, 33: con inf. Att. — εἰθισμένος, η, ον, di pers. e di cose, *avvezzo; abituato*, ovv. *solito; abituale*, id. — *2*) intr. attv. M. Ant. 10, 22;

inf. 12, 2; acc. 12, 6. — NB. pf. ion. 3 pl. εἰθίδαται, IPP.; ἤθισμαι, I.

ἐθικός, ή, όν, [»] *abituale; consueto; di abitudine,* PLUT. M. 3; e **ἔθιμος, ον,** DIOD. 29, 32; DI. C.; DISC. — ADV. -ως, DISC.

ἔθισμα, τος, τό, [ἐθίζω] *uso; costume; abitudine,* PL. Leg. 793; SEN. Eq. 6, 13: **ἐθισμός, οῦ, ὁ,** *abitudine; uso; costume; abito; consuetudine,* ARST.; SET.; POL. 1, 17, 11: **ἐθιστέον,** vrb. d' ἐθίζω, ATT.; **ἐθιστός, ή, όν,** *preso, acquistato,* o *acquistabile per abitudine,* ARST.

ἐθν-άρχης, ου, ὁ, [ἔθνος, ἄρχω] *etnarca; prefetto; capo,* SET.; NT.; IOS. Ai. 13, 6, 7; LUC.; **ἐθναρχία, ας, ἡ,** *carica, dignità d'etnarca; etnarchia,* IOS. Ai. 17, 13, 1.

ἐθνηδόν, AVV. [ἔθνος] *in tutta l'estensione del popolo; in massa,* ἀποσφάζω, SET.

ἐθνικός, ή, όν, [»] *nazionale,* POL.; STR.; DIOD. 18, 13: *del luogo d'origine; etnico,* STR.; DISC. — *b) gentile; pagano,* NT.; *provinciale,* IUSTIN. — AVV. -ῶς, *secondo l'uso, l'indole della nazione, razza,* DISC.; *paganamente,* NT.

ἐθνο-πάτωρ, ορος, ὁ, [ἐ. πατήρ] *padre della razza, nazione,* IOS. Macc. 16.

ἔθνος, ους, τό, [sscr. sabha, « comunità »] *razza; moltitudine; torma; gente; popolo; nazione; tribù; stirpe,* κατὰ ἔθνη, *per razze, nazioni,* ATT.; τὸ Μηδικὸν ἔ. *la nazione dei Medi,* ER. 1, 101, cfr. 9, 106; ἀνέρων, γυναικῶν, *la razza degli uomini, delle dn.* PD.; βρότεον, θνατὸν ἔ. *dei mortali,* ID.; ἔθνεα νεκρῶν, *le schiere dei morti; i mani,* OD. 10, 526; ἕ. ἑταίρων, Ἀχαιῶν, *schiera di compagni...,* OM.; λαῶν, *di combattenti,* IL. 13, 495: di anim. *razza; famiglia;* (tal. *torma, gregge,* ecc.) μελισσῶν, ὀρνίθων, χηνῶν, χοίρων, *delle api, degli uccelli,* ecc. OM; θηρῶν, *degli animali,* SOF. Ph. 1147; ἰχθύων, *dei pesci,* PL. Tim. 92. — *classe; corporazione,* PL. Leg. 776; δημιουργικόν, *degli artisti,* Gorg. 455; ῥαψῳδῶν, *dei rapsodi,* SEN. Conv. 3, 6: *casta,* DIOD. 17, 102. — *c) i gentili,* SET.; NT. — *d) provincia,* DI. C. 36, 41; APP. Civ. 2, 13. — *e) parte; membro,* IPP. — *f) sesso,* SEN. Oec. 7, 26.

ἔθορον, a. di θρώσκω.

ἔθος, ους, τό, [sscr. svadha; cfr. lt. *suesco, sodalis, soleo*] *uso; abitudine; consuetudine; usanza; costume,* ATT.; πάτρια ἔθη, PL. Pol. 295: ἔ. ἐστί τινι, *è l'abitudine, l'uso di qno.* ATT.; ἐν ἔθει τινί ἐστι, me. si. TUC. 2, 64; ἐν ἔθει γενέσθαι τινός, *aver l'abitudine di qsa.* PLUT.; ἐξ ἔθους γεγονυῖα,... *dalla consuetudine,* PL. Phaed. 82: κατὰ τὸ ἔ. PLUT., ἐξ ἔθους, δι' ἔθος, ARST. *secondo il costume; abitualmente;* ἔθει, opp. φύσει, ID.

ἔθου, a. da τίθημι,

ἐθρεξα, v. τρέχω.

ἐθρέφθην, ἔθρεψα, v. τρέφω.

ἐθρίς, ὁ, *castrato,* E. — **ἐθρίσα,** v. θερίζω.

ἔθω, [cfr. ἔθος] pres. part. ἔθων, OM.; pf. 2 εἴωθα, come pres.; ppf. εἰώθειν, come impf., *soglio; ho costume; sono solito, abituato,* con inf. OM. e SEG.; ὃς κακὰ πόλλ' ἔρδεσκεν ἔθων ἀλωήν, *che soleva fare molti danni al campo,* IL. 9, 540, οὓς παῖδες ἐριδμαίνωσιν ἔθοντες, *che i fanciulli hanno per costume di molestare,* 16, 260: impers. ὡς εἴωθε, AR. Eccl. 282; ὥσπερ εἰώθει, PLUT. Syll. 9: pf. part. εἰωθώς, υῖα, ός, di pers. e cose, *solito; abituato; abituale; solendo,* OM. e SEG.; ἐν τῷ εἰωθότι τρόπῳ, *nel modo solito,* PL. Ap. 27; τὰ εἰωθότα, *il solito, consueto,* ATT.; κατὰ τὸ εἰωθός, *secondo il costume; parà, contro...,* ID. — NB. pf. ion. ἔωθα, OM.; ER. part. ἐωθώς, ER. 3, 27, ppf. ἐώθεα, 4, 127.

εἰ, [loc. sg. dal tema pronom. ο-, ε-, *questo qui,* cfr. ἕο, εἷο, οὗ, lt. *si-c*] *se;* dor. αἰ, lt. *si:* è ipotet. e interrog. indir. — **A.** ipotet. Essa entra nel periodo ipotet. i. e. composto di *protasi* o condizionante, con εἰ e di *apodosi* o condizionata. Se c'è negazione nella protasi è μή, nell'apod. è οὐ o loro composti. Secondo il vario rapporto tra la condizione, espressa nella protasi, e la conseguenza, espressa nell'apod.; si hanno quattro tipi principali di periodo ipotetico, — *1) tipo ipot. della realtà;* protasi con εἰ e tutti i tempi dell'indic.; apod. con tutti i tempi dell'indic. o con l'imp.; εἰ μάλα καρτερός ἐσσι, θεός σοι ἔδωκεν, *se sei molto forte, Dio te l'ha dato,* IL. 1, 178; εἰ θεοί τι δρῶσιν αἰσχρόν, οὐκ εἰσὶν θεοί, *se gli Dei fanno qsa. di turpe, non sono D.* EU.; τῇ στρατιᾷ οὐκ ἔστι τὰ ἐπιτήδεια, εἰ μὴ ληψόμεθα τὸ χωρίον, *l'esercito non ha le vettovaglie, se non prenderemo il luogo,* AN. 4, 7, 3; εἰ μὴ καθέξεις γλῶσσαν, ἔσται σοι κακά, *se non frenerai la lingua avrai sciagure,* EU. fr. 5; εἰ δ' ἄλλο τις δρᾷ ἄμεινον, λεγέτω, *ma se qualcuno vede qsa. di meglio, lo dica,* CYR. 4, 4, 8; σοὶ δὲ εἴ πῃ ἄλλῃ δέδοκται, λέγε καὶ δίδασκε, *ma se a te è parso in qualche altro modo, parla e insegnamelo,* PL. Crit. 49: nell'apod. oltre l'imp. vi può essere il cong. esort. e l'ott. indicante desiderio, εἰ δοκεῖ, πλέωμεν, *se così sembra bene, navighiamo,* SOF. Ph. 526; ἀλλ' εἴ που πτωχῶν γε θεοὶ καὶ ἐρινύες εἰσίν, Ἀντίνοον πρὸ γάμοιο τέλος θανάτοιο κιχείη, *ma se esistono in qualche parte Dei (protettori) dei mendicanti, ed Erinni, possa la morte raggiungere A. prima delle nozze,* OD. 17, 475; ἀπολοίμην. Ξανθίαν εἰ μὴ φιλῶ, *possa io morire, se non amo Santia,* AR. — *2) tipo ipot. dell'eventualità generale;* condizione possibile, conseguenza certa; usato spec. nelle leggi: protasi con εἰ, ord. εἰ κε, εἰ ἄν, (att. ἐάν, ἤν, ἄν) e congiunt. pres. o aor.; apod. con ind. pres. o fut. o con l'imp.; εἰ δ' αὖ τις ῥαίῃσι θεῶν ἐνὶ οἰνοπι πόντῳ, τλήσομαι, *che se poi qualcuno degli Dei mi percuota con un naufragio su per il fosco mare, sopporterò,* OD. 5, 221; εἰ γάρ κ' ἐν νύσσῃ γε παρεξελάσῃσθα διώκων, οὐκ ἔσθ' ὅς..., *che se all'altezza della meta andrai avanti mandando a corsa i cavalli, non c'è chi...,* IL. 23, 344; εἰ δ' ἄν ἐμοί... τίνειν οὐκ ἐθέλωσι... μαχήσομαι, *che se non mi vorranno pagare... seguiterò a combattere,* 3, 288; ἤν (= εἰ ἄν, ἐάν) μὲν πόλεμον αἱρῆσθε, μηκέτι ἥκετε δεῦρο ἄνευ ὅπλων, *che se sceglietе la guerra, non venite più qua senz'armi* CYR. 3, 2, 13. — *3) tipo ipot. della possibilità;* condizione e conseguenza presentate come possibili: protasi con εἰ e ott.; apod. ἄν, (κε, κεν) e ott. εἰ σ' οὕτως ἐθέλοι φιλέειν, κήδοιτό τε θυμῷ, τῷ κέν τις κείνων γε καὶ ἐκλελάθοιτο γάμοιο, *che se in questa maniera volesse mostrarti amore, e (di te) prendersi cura nell'animo, allora qualcuno di loro dimenticherebbe le nozze,* OD. 3, 223; εἰ ἀναγκαῖον εἴη ἢ ἀδικεῖν ἢ ἀδικεῖσθαι, ἑλοίμην ἂν μᾶλλον ἀδικεῖσθαι, *se fosse necessario fare un'ingiustizia o riceverla, preferirei riceverla,* PL. Gorg. 469; οἶκος δ' αὐτός, εἰ φθογγὴν λάβοι, σαφέστατ' ἂν λέξειεν, *la casa stessa, se prendesse a parlare, chiarissimamente parlerebbe,* ESCHL. Ag. 37; οὐδὲ γὰρ ζῴη γ' ἂν τις, εἰ μὴ τρέφοιτο, *perchè uno nemmeno vivrebbe, se non si nutrisse,* SEN. Mem. 2, 1, 1. — *4) tipo ipot. dell'irrealtà;* condizione e conseguenza presentate come irreali, mancanti o inesistenti: due casi; *condizione mancante al pres.,* e si ha protasi con εἰ e indic. impf. (rar. aor.); apod. con ἄν e ind. impf. (rar. aor.); ὄνvero, *condizione mancata al passato,* e si ha protasi con εἰ e indic. aor. e anche impf. (rar. ppf.); apod. con ἄν e indic. aor. e anche impf. (rar. ppf.); ταῦτα οὐκ ἂν ἐδύνατο ποιεῖν, εἰ μὴ διαίτῃ μετρίᾳ ἐχρῶντο, *questo non potrebbero fare, se non usassero moderazione nel vitto,* CYR. 1, 2, 16; εἰ ἦσαν ἄνδρες ἀγαθοί, οὐκ ἂν ποτε ταῦτ' ἔπασχον, *se fossero stati ..., non avrebbero sofferto tali cose,* PL. Gorg.

516; καί νύ κεν ἤια πάντα κατέφθιτο... εἰ μή τίς με θεῶν ὀλοφύρατο, καί μ' ἐσάωσεν, *e ci sarebbero venute meno le provvisioni, se una delle Dee non avesse avuto compassione di me e non mi avesse salvato*, OD. 4, 363; εἰ ἐγὼ τάδε ᾔδεα... οὐκ ἂν ὑπεξέφυγε, *se io avessi saputo queste cose, non sarebbe sfuggito*, IL. 8, 366; τί ἂν ἐποιήσατε... εἰ ἤγγελλόν τινες ταῦτα, *che avreste fatto, se vi avessero avvisato*, CYR. 6, 2, 15. — *5) tipo misto* è quello che risulta dalla combinazione dei quattro tipi principali, scambiandosi la protasi di uno con l'apod. di un altro, p. e. εἰ μηδὲ ταῦτα οἶδα, καὶ τῶν ἀνδραπόδων φαυλότερος ἂν εἴην, (1° e 3° tip.) *se non sapessi... sarei...* SEN. Mem. 4, 2, 31; εἴ τις ἀντείποι, εὐθὺς... τεθνήκει, (3° e 1° tip.) *se alcuno avesse contraddetto, subito veniva ucciso*, TUC. 8, 66; οὔ κε θανόντι περ ὧδ' ἀκαχοίμην, εἰ μετὰ οἷς ἑτάροισι δάμη Τρώων ἑνὶ δήμῳ, (3° e 4° tip.) *per la sua morte non sarei cotanto afflitto, come sono, se tra i suoi compagni fosse morto nel territorio di Troia*, OD. 1, 236; ἐγὼ μὲν ἄν, ἔφη, εἰ ἔχοιμι, ὅπλα ἐποιοῦμεν, *se io fossi in te, farei fare armi*, SEN. Si ha spesso tip. misto con ott. ovv. tip. 3° senza ἄν, quando l'ott. sta in discorso indir. ᾤκτειρον εἰ ἀλώσοιντο, *li compassionavano (pensando alla loro sorte) se fossero presi*, AN. 1, 4, 7; ἐλογίζοντο ὡς εἰ μὴ μαχοῖντο, ἀποστήσοιντο αὖ περιοικίδες πόλεις, *rifletevano che se non combattessero, si sarebbero ribellate...*, SEN. Hell. 6, 4, 6. In Om. invece del tip. misto di ott. con ἄν e ind. si hanno tal. 2 congiuntivi, di cui quello dell'apod. sta per il fut. ind. (sorgendo l'idea di fut. da quella di possibilità) εἰ δέ κε μὴ δώωσιν, ἐγὼ δέ κεν αὐτὸς ἕλωμαι, *se non me la daranno, me la prenderò da me*, IL. 1, 137. — *6)* tal. la protasi è espressa da un part. o da un inf. OM. e SEG.; o anche è sottintesa, ID.; tal. è sottintesa l'apodosi, εἴ περ γάρ κ' ἐθέλῃσιν Ὀλύμπιος ἐξ ἑδέων στυφελίξαι, *e anche se volesse strappare dalle nostre sedi... (potrebbe)* IL. 1, 580. — *7)* Con inf. nel discor. indir. ER.; ἔφασαν... Καὶ αὐτοὶ εἰ μὲν ἐπὶ πλέον δυνηθῆναι τῆς ἐκείνων κρατῆσαι, ταῦτ' ἂν ἔχειν, *che se essi potessero occupare parte maggiore del loro territorio, la riterrebbero*, TUC. 4, 98. — B. con prop. interrog. indir.; dubitative; causali-ipotetiche. — *1)* interrog. indir.; indic. dopo i tempi principali, ott. dopo gli storici, ovv. i tempi del discor. diretto, lt. *num*; negaz. οὐ, ovv. μή, come sarebbe nel discor. dir.: disgiuntiva, εἴτε-εἴτε, εἰ-ἤ, *se, o*, lt. *utrum, an*; negaz. indifferentemente, οὐ, μή, OM. e SEG.; φράσαι εἴ με σαώσεις, *pensa se mi salverai*, IL. 1, 83; σάφα δ' οὐκ οἶδ' εἰ θεός ἐστιν, *non so chiaro se è un dio*, ID. 5, 183; εἰ ξυμπονήσεις καὶ ξυνεργάσει σκόπει, *vedi se vorrai faticare insieme e cooperare con me*, SOF. Ant. 41; ψῆφον ἐβούλοντο ἐπαγαγεῖν εἰ χρὴ πολεμεῖν, *volevano fare la votazione se si dovesse guerreggiare*, TUC.; ἠρώτων εἰ δοῖεν ἂν τούτων τὰ πιστά, *dimandavano se volessero su tali cose dare malleveria*, AN. 4, 8, 7; προσέρχομαι... ἠρώτων εἰ ἀναπλεύσειεν,... *interrogandolo se partirebbe*, DEM. 1223; ἐνετέλλετο ἐρωτᾶν εἰ οὔ τι ἐπαισχύνεται, *ordinò d'interrogare se non sentisse qualche vergogna*, ER. 1, 90; ἐρωτῶ εἰ τοῦ δικαίου μὴ ἀξιοῖ πλέον ἔχειν,... *se non pretende di*, PL.; σκοπῶμεν εἰ ἡμῖν πρέπει, ἢ οὔ, *osserviamo se ci conviene o no*, ID.; ἐμαθον ὃ λέγεις· εἰ δὲ ἀληθές, ἢ μή, πειράσομαι μαθεῖν,... *ciò che dici: se vero o no, cercherò di*, ID. — *2)* prop. dubitative; col cong. o ott.: τὰ ἐκπώματα οὐκ οἶδ' εἰ Χρυσάντᾳ τούτῳ δῶ, ... *non so se debba darle a*, CYR.; ἐβουλεύοντο εἴτε κατακαύσωσιν... εἴτε τι ἄλλο χρήσωνται, *deliberavano se dovessero bruciarli, o dar loro altra pena*, TUC. — nel sens. di *se mai; nel caso che; per vedere se*, ecc. τὰ σὰ γούνατ' ἰκάνομαι, αἴ κ' ἐθέλῃσθα κείνου ὄλεθρον ἐνισπεῖν, *vengo alle tue ginocchia, se mai tu voglia narrarmi...*, OD. 3, 92; ἴεται, εἴ τι δύναιτο βοηθῆσαι, *si avanza, per vedere se potesse recare qualche aiuto*, CYR. 7, 3, 15. — *3)* prop. caus. ipotet. (el con certa attenuaz. = ὅτι) con verbi indicanti ammirazione, dispiacere, vergogna, ecc., θαυμάζω, ἀγαπάω, χαλεπῶς φέρω, αἰσχύνομαι, ecc. neg. μή, ATT.; ἐθαύμαζε εἴ τις ἀρετὴν ἐπαγγελλόμενος ἀργύριον πράττοιτο, *si meravigliava se alcuno facendo professione di virtù, esigesse denaro*, SEN. Mem. 1, 2, 7; οὐκ ἀγαπᾷ εἰ μὴ δίκην δέδωκεν, ἀλλ' εἰ μὴ χρυσῷ στεφάνῳ στεφανωθήσεται ἀγαναχτεῖ, *non si contenta di non aver pagato la pena, ma è anche sdegnato se non verrà incoronato con la corona di oro*, ESCHN. 3, 147. — C. el con pronomi, particelle, ecc.; *a)* εἴ τις, lt. *si quis, se qualcuno; se ci fu mai qualcuno*, ATT.; εἴ τις ἄλλος, ovv. εἴ τις καὶ ἄλλος, *se qualche altro; e qualunque altro*, ID.; ἐπίσταται δ' εἴ τ. ἄλ. *e lo sa fare quant'altri mai*, lt. *quam qui maxime*, AN. 1, 4, 15. — *b)* εἰ γάρ, lt. *utinam, oh se! piacesse al cielo*, ord. con l'ott. OM.; TR.; αἰ γὰρ ἐμοὶ τοσσήνδε θεοὶ δύναμιν παραθεῖεν, *oh se a me gli Dei dessero tanto vigore!* OD. 3, 205. — *c)* εἴ γε, *se almeno; se pure; purchè; qualora; se realmente*, ATT. — *d)* εἰ δέ, *se poi*, ATT.; *se no*, ID. — *e)* εἰ δή, *se realmente; se per altro*, ID.; εἰ δὲ δή, *e se per di più*. ID. — *f)* εἰ δ' ἄγε, rar. ἔγετε, *eh bene; su via*; *orsù dunque*, OM. εἰ δ' ἄγε μοι, διωσαί, νημερτέα μυθήσασθε, *su via, ancelle, parlatemi con precisione*, IL. 6, 376; εἰ δ' ἄγ' ἐγὼν αὐτὸς δικάσω, *su via, proporrò io stesso una soluzione*, 23, 579; tal. sol. εἰ δέ, me. si. OM. — *g)* εἴ θε, v. εἴθε. — *h)* εἰ καί, (e ἐάν, ἄν καί), καὶ εἰ, (e καὶ ἄν, ἐάν) *se anche; quand'anche; anche quando; sebbene*, ATT. — *i)* εἰ μή, *se non*; lt. nisi, ER.; ATT.; εἰ δὲ μή, *se no; altrimenti*, lt. *sin minus, sin aliter*, ATT. εἰ μὴ ἄρα, *a meno che; seppure non*, lt. *nisi forte*, ATT. — *l)* εἴ ποτε, *se mai; se qualche volta*, OM.: SEN.; εἴ ποτ' ἦν γε, *se pure fu mai tale*, IL. 3, 180 εἴ ποθι, *se mai; se in qualche punto*, OM.; SOF.; εἴ ποθεν, *se mai da qualche parte; se da qualche luogo*, OM.; SOF. — *m)* εἴ που, ed εἴ τί που, *se mai; se in qualche modo*, OM.; εἴ πως, *se in qualche modo, se per avventura*, ID.; SEN. — *n)* εἴ τε, v. εἴτε. — *o)* ὡς εἰ, ὥσπερ εἰ *come se*, cfr. ὡς, ὥσπερ. — NB. post. *(giuro) che non*, ebraismo, SET.; crasi ἐάν, ἄν, ἤν, — εἰ ἄν, OM. e SEG.; κεἰ, — καὶ εἰ, dor. αἰ, OM.; TEOC.; αἴκα, αἴκε, αἶπερ, αἴτε, TEOC. καῖκα, cras. ID.

εἴ, = ἦ, in εἰ μάν, εἰ μήν, *per verità*, nel giuramento, I.

εἶ, pres. da εἰμί, e εἶμι.

εἶα, [lt. *eia*] ἄγ' εἶα, e. νῦν, ἀλλ' e. *su, via; su dunque; orsù*, ATT.; οὐκ εἶα... δραμεῖσθε; *su, via, non correrete?* i. e. *su, via, correte*, EU. It. 1423.

εἶα, impf. 3 sg. d' ἐάω.

εἰάζω, *grido* εἶα, *incoraggio*, EU. 835.

εἰάθ-ην, εἴακα, εἴας, εἴασα, εἰάω, v. ἐάω.

εἰαμενή, ῆς, ἡ, *bassura; fondo umido, irrigato; conca*, IL.; TEOC.; CALL. Dian. 193; εἰ. ἕλεος, *conca, prato palustre*, IL. 4, 483; 15, 631.

εἰάν, ion. = ἐάν.

εἰανός, ὁ, ion. = ἑανός, IL. 16, 9.

εἴαρ, τό, εἰαρινός, ion. = ἐαρ-: εἰάρδεις, εσσα, έσν, *primaverile*, MAN. 4, 375: εἰαρό-μασθος, ον, *dal giovine seno*, ANT. 5, 75: εἰαρο-τερπής, ές [εἶαρ, τέρπω] *che gode della primavera*, ORF. H. 50.

εἴασκον, impf. de ἐάω: εἴαται, εἵατο, v. ἧμαι, ἕνυμι: εἱαυτόν, = ἑαυτόν, CIA.

εἰβάτας, ὁ, tessal. — ἠβητής, I.

εἴβηνος, di cavallo, cfr. ἴβηνος, ALCM.

εἴβω, [ind. e. *seiguo*] *verso; stillo; spargo*, OM.; TR.;

δάκρυον εἶβεν, *versavit lagrime*, Od. 4, 153: p. Es.; Ap. R. 2, 664. — M. -βομένη, Sof. Ant. 527.

εἰδαίνομαι, [εἶδος] *somiglio*, a. εἰδήνατο, Nic. Al. 76, 600.

εἰδάλλιμος, η, ον, [»] *di bell'aspetto*, Od. 24, 279. — *b*) *somigliante a*, gen. Ant. 7, 491.

ἔδαρ, ατος, τό, [ἔδω] *cibo; alimento; nutrimento*, Om.; Teuc. 15. 115.

εἰδέα, ας, ἡ, — Ἰδέα, *forma; apparenza; idea*, Ar. Th. 436; Fil.; Set.

εἰδείην, -δεῖμεν, -δέναι, -δέω, -δῆσα, -δήσω, -δησέμεν, v. εἶδον.

εἰδ-εχθής, ές, [εἶδος, ἔχθομαι] *che desta orrore; orrido; schifoso*, Com.; Pol.; Diod. 3, 29: *fetido*, Ipp. — Sup. -τατος, Fil. 2, 56: sost. **εἰδεχθεια, ας, ἡ,** Set. — Avv. -ῶς, Niss.

εἰδήμα, τος, τό, [οἶδα] *il sapere*, Eus.; **εἰδήμων, ον,** *g.* **ονος,** *dotto; perito; esperto*, gen. Ant. 9, 505; D. L. 6, 14: deriv. **εἰδημονικός, ἡ, όν,** Archit.; avv. -ῶς, Suid.; **εἰδησις, εως, ἡ,** [»] *scienza; intelligenza; cognizione; notizia*, Archit.; l.; Arst.; Set.; Ec.; Fil. 1, 335: **εἰδητικός, ἡ, όν,** *della cognizione; conoscitivo; formale; specifico*, Arst.; Procl.; Al. Afr.; *figurato*, Iambl. Avv. -ῶς, Phocl.

εἰδικός, ἡ, όν, [εἶδος] *speciale; specifico; particolare*, Sest.; Plut.; Filod. — *formale*, Plot. 5, 7, 1. — Avv. -ῶς, Diosc.

εἰδο-γράφος, ὁ, *classificatore*, Apollonio, PO. 1241.

Εἰδο-θέα, ion. **-ίη, -εἰη, ης, ἡ,** [εἶδος, θεά] *Idotea*, detta poi, Θεονόη, f.ª di Proteo, Od. 4, 366; Ant.

εἰδοί, ῶν, e **ἴδοί, αἱ,** lt. *idus, idi*, nel calendario rom. D. Al. 6, 89; Plut. Rom. 23; l.

εἴδομαι, pl. **ἐείδομαι,** [deriv. da εἶδος, cfr. εἶδον] pres. 3 sg. εἴδεται, part. εἰδόμενος, a. εἰσάμην, ἐείσαο, εἴσατο, ἐείσατο, εἴσαντο, ott. εἴσαιτο, part. εἰσάμενος, ἐεισάμενος, ἡ, *apparisco; mi mostro*, qu. *sembro; paio*, tal. *fo mostra; fingo*, Om.; εἴδεται ἄστρα, *son visibili gli astri*, id.; εἴδεται ἡμαρ, *è apparso il giorno*, Il. 13, 98; ὡς Ὀδυσῆ' ἀσπαστὸν ἐείσατο γαῖα, *così apparve gradita ad Ulisse la terra*, Od. 5, 398: οἱ τόγε κέρδιον εἴσατο θυμῷ, *questo parve meglio all'animo suo*, 19, 283: con inf. τὸ δέ τοι κὴρ εἴδεται εἶναι, *questo davvero a te pare una morte*, Il. 1, 228; οἱ γάρ οἱ εἴσαντο διακριδὸν εἶναι ἄριστοι,... *gli parvero essere decisamente i migliori*, 12, 103; εἴσατ' ἴμεν ἐς Λῆμνον, *mostrò di andare a Lemno*, Od. 8, 283. — *b*) *sono simile; mi so simile*, Om.; Eschl.; Pd.; Er.; con dat. εἰδομένη ξείνῳ, *rassomigliando al forestiero*, Od. 1, 105; εἰσάμενος Κάλχαντι δέμας καὶ φωνήν, *fattosi simile a Calcante per l'aspetto e la voce*, Il.; φήνῃ εἰδομένη, *in forma di aquila marina*, Od. 3, 372, τῷ εἰσάμενος, *avendo prese le sembianze di quello*, 11, 241; ἦλθέ μοι φάσμα εἰδόμενον Ἀρίστωνι, *mi apparve uno spettro...*, Er. 6, 69.

εἰδο-μαλίδης, ου, dor. -ίδας, ὁ, [εἶδος, μᾶλον] d. *dalle guance come pomi, dalle belle g.* Alc. (?)

Εἰδομένη, ης, ἡ, [εἴδομαι] *Idomene*, c. maced. Tuc.

εἶδον, [*Fιδ.* lt. *video*; cfr. εἶδος] a. 2, usato come supplente di ὁράω, *vedo;* impf. ἴδέ e ἴδε, cong. ἴδω, ott. ἴδοιμι, inf. ἰδεῖν, part. ἰδών, M. εἰδόμην, imp. ἰδοῦ, cong. ἴδωμαι, ott. ἰδοίμην, inf. ἰδέσθαι, part. ἰδόμενος, pf. οἶδα, come pres. nel sens. di *sapere*, ppf come impf. ἤδειν, att. ἤδη, *vedo; scorgo; guardo; osservo; miro*, acc. Om. e Seg.; (ἐν) ὀφθαλμοῖσιν ἰδεῖν, Om., ἐνὄμμασιν, Eu. lett. *vedere coi propri occhi;* ἐς, εἰς, πρός, ἐπί τινα e τι, *guardo, osservo, volgo lo sguardo su*, Om.; ἅντα, ἔσαντα, ἄντην, κατ' ἐνῶπα ἰδεῖν e εἰς ὦπα ἰδέσθαι, *guardo in faccia, viso*, Om.; λαμπρὸς ἰδεῖν, (inf. di limitaz.) *splendido a vedersi*, Pl.; οἰκτρος, *compassionevole* Eschl. — tal. τινά, *vedo, parlo con; abboccarsi con qno.* Att.; ποῦ ἂν ἴδοι Πρόξενον, *dove potesse vedere P.* An. 2, 4, 15: trns. *vedere; immaginarsi; rappresentarsi,* ἐνὶ φρεσίν, *nella mente*, Om.; τῇ διανοίᾳ, *col pensiero*, Pl. Rsp. 511: tal. *passo in rassegna; esamino*, Om. e Seg.; ἰδού, *ecco*, Att. — *2*) pf. οἶδα, οἶσθα, tal. οἶδας, οἶδε, pl. ἴσμεν, tal. οἴδαμεν, ἴστε, ἴσᾶσι, du. ἴστον, -ον, cong. εἰδῶ, ᾖς, ecc.; ott εἰδείην, -ίης, ecc.; imp. ἴσθι, ἴστω, pl. ἴστε, ἴστων, -ωσαν, du. ἴστον, -των, inf. εἰδέναι, part. εἰδώς, υῖα, ός, ppf. ᾔδειν, ᾔδεισθα, ᾔδει, pl. ᾖδεισμεν, ᾖδειτε, ᾖδεσαν, du. ᾖδειτον, -την, ovv. sg. ᾔδη, 2ª pers. ᾔδησθα, ᾔδεις, ᾔδη, pl. ᾖσμεν, ᾖστε, ᾖσαν, ᾔδεισαν, du. ᾖστον, ᾔστην. Fut. εἴσομαι, (e εἰδήσω) εἴσει εἴσεται, ecc. *so; conosco; intendo; comprendo*, Om. e Seg.; τι, *qsa.* id.; περί τινος, *intorno a qno.* id. — part. con gen. *conoscente, esperto, capace di*, id.; τόξων, μάχης, τεράων, οἰωνῶν εἰδώς, *pratico dell'arco, della battaglia, dei portenti, del volo degli uccelli*, i. e. *esperto nell'interpretare i portenti*, ecc.; tal. con. εὖ, σάφα, *bene, mirabilmente*, Om. — con ὅτι, ὡς, *so che...*, Er.; Att.; con proless., Κῦρος ᾔδει (βασιλέα) αὐτὸν ὅτι μέσον ἔχοι τοῦ στρατεύματος, *sapeva che il re teneva il mezzo dell'esercito*, An. 1, 8, 21: con inf. Om. e Seg. — *b*) con part. predic.; acc. τοὺς φιλτάτους οἶδα νῶν ὄντας πικρούς, *so che i più stretti parenti ci sono molesti*, Eschl. Ch. 233; τὸν Μῆδον ἴσμεν ἐκ περάτων γῆς ἐλθόντα, *sappiamo che il Medo venne dagli ultimi confini della terra*, Tuc. 1, 69; ὡς μηδὲν εἰδότ' ἴσθι μ' ὧν ἀνιστορεῖς, *sappi che io non so nulla di ciò che domandi*, Sof. Ph. 253: nom. πολλὰς πληγὰς οἶδα λαμβάνων, *so che ricevevo molte percosse*, Cyr. 1, 6, 29; ἴσθι μοι δώσων, *sappi che mi darai*, Eschl. Ag. 1670. — *c*) οὐκ οἶδα ὅπως, ὅπῃ, εἰ, *non so come, per che mezzo, se*, Att.; οὐκ οἶδα ἢ... ἤ, *non so se... o*, Om. e Seg.; μετ' εἰδόσιν ἀγορεύειν, *parlare tra persone che sanno*, id.; ἴστω Ζεύς, Il., ἴττω, Ar. Ach. 860, 911, *sappia Giove; mi sia testimone G.* — *d*) tal. come inciso, senza alterare la costruz., *si ha* οἶδ' ὅτι, σάφ' ἴσθ' ὅτι, εὖ οἶδα, *lo so, sai*, ecc. Att.; con imp. οἰσθ' ὡς ποίησον, Sof. Or. 543, οἰσθ' οὖν ὃ δρᾶσον, Eu. *sai quel che devi fare?* τάχα δ' εἴσεαι αὐτός, *presto lo conoscerai da te stesso*, Od. 2, 40: con sup. πρῶτος ὧν ἡμεῖς ἴδμεν, *il primo di quanti sappiamo*, Er. — *e*) *so; sono in stato di; posso*, inf. Att.; di disposiz. d'animo, ἥπια εἰδέναι τινί, *essere benevolo, affezionato a qno.* Om.; ἀθεμίστια εἰδ. *essere ingiusto, empio*, id.; πεπνυμένα, *essere saggio*, id.; φίλα, *amico*, id.; χάριν εἰδέναι τινί, *restar obbligato; essere grato a qno.* Om.; Er.; Att.; τίνα σοι τούτου χάριν οἴει αὐτὸν εἰδέσθαι; *qual riconoscenza pensi ch'egli ti avrà per questo?* Cyr. 3, 1, 29. — NB. Fut. ion. e att. εἰδήσω, inf. εἰδήσειν, εἰδησέμεν, e sgr. εἴσεαι, *conoscere*, Om. ecc. — Aor. 1 post. εἴδα, Orf.; εἴδησα, Ipp. — Aor. 2 senz'aum. ἴδον, ες, ε, ecc.; cong. ἴδω, ῃς,... e ἴδωμι: ott. ἴδοιμι, οις, οι, ecc.; imp. ἰδε: inf. ἰδέειν e ἰδεῖν, Om. ecc.; inf. eol, ἰδῆν, Sapf.; aor. iter. ἴδεσκε, Om. — Pf. οἶδας, Om.; Er. ecc.; οἴσθας, Com.; pl. ἴδμεν. οἴδαμεν, οἴδατε, οἴδασι, ion. e ep.; imp. ἴττω, beot.; post. ἰδέτω, Falar.; cong. εἰδέω, ἰδέω, pl. εἰδομεν, εἴδετε, -δῶσι, Om.; inf. ἴδμεν(αι), id.; ἰδέμεν, Pd.: part. ἰδυῖα, -ίη, Om. — ppf. ion. ep. ᾔδεα, ἠείδης, 3ª pers. ᾔδεεν, ἠείδη, ἠείδει, Om.; pl. ᾖδεμεν, ᾖδετε, Tr.; 3 ἴσαν, Om.; ᾔδεισαν, Set.; NT. — M. a. 2 dor. εἰδόμαν, Tr.; ep. lir. ἰδόμην, Om.; -όμαν, Tr.; cong. ἴδηαι, Om.; ott. ion. ep. 3 pl. ἰδοίατο, id.; En. 9, 51. — Cfr. ἴσαμι.

εἰδο-ποιέω, [εἶδος] *figuro; formo; modello; foggio; rappresento; mostro*, Plut.; Fil. 2, 219: p. 261; Corn. 6; Plot. 1, 8, 5. — *b*) *specifico; particolareggio*, Clem.;

Str. 690: **-ποίημα, τος, τό, -ποίησις, εως, ἡ,** Theol; Iambl.; **-ποιΐα, ας, ἡ,** *rappresentazione; forma; esemplare; natura specifica,* Str. 11; *disegno; struttura,* Fil. B; *atteggiamento,* Lgn. 18, 1: *produzione di forme,* Iambl.; **-ποιός, όν,** *che specifica; specifico,* Arst.; *creante forme, la forma,* Procl.; Theol.; e **-ποιητικός, ή, όν,** Plot. 1, 8, 3.

εἶδος, ους, τό, [sscr. vedah; cf. εἶδον, οἶδα] *aspetto; aspetto esteriore; forma,* Om. e Seg.; *formosità; bellezza,* id. come acc. di relaz. **εἶδος ἄριστος,** *insigne per l'aspetto*; **ἀλίγκιος,** *simile*; **κακός,** *brutto, vile*; **ἀκιδνότερος,** *meno distinto,* ecc. Om. — *2) idea; forma,* d'una cosa, Pl.; ecc.; *specie,* opp. γένος, id.; Sen.; *specie; classe; genere; sorte; qualità;* Er.; Att.; *carattere specifico, natura,* d'una cosa, id. d'una malattia, Tuc. 2, 50; *tipo,* τυρετῶν, Ipp.; *metodo; modo; maniera; piano; via,* Tuc. 6, 77; 8, 56; Ar. Pl. 317: *forma,* opp. ὕλη, *materia,* Arst.; *causa formale; essenza,* id. — *b) forma di governo; stato; situazione,* Tuc. 3, 62, ecc. — *forma letteraria,* Rhet.; *esempio di stile,* Isoc. 15, 74; *stile; atteggiamento del discorso,* 13, 17. — *c) pagamenti in natura,* opp. χρυσίον. Iustin; *specie; spezie; droghe,* Ipp.; Ellen.

εἰδότης, ητος, ἡ, [εἶδος] *formalità,* Damasc. — **εἰδότως,** avv. [εἰδώς] *con piena conoscenza,* Eschn. 1, 111: *scientificamente,* Arst.

εἰδο-φορέω, [εἶδος] *presento l'aspetto di; esprimo; rappresento,* D. Al. 7, 72.

Εἰδυῖα, ας, ἡ, [εἰδώς] *Idia,* dn. Lic.; Ap. R. 3, 243.

εἰδυῖοι, = εἰδοί, l.

εἰδύλιϛ, ίδος, Call. fm di **εἰδύλος,** EM. = εἰδήμων.

εἰδύλλιον, ου, τό, dim. di εἶδος, *idillio;* « bozzetto », Gra.; **εἰδυλλομαι,** = εἰδαίνομαι, Stob.

Εἰδώ, οῦς, ἡ, [εἶδος] *Idò,* i. e. *Idotea,* Eu. Hel. 11; cfr. Εἰδοθέα.

εἰδωλεῖον, e -λιον, ου, τό, [εἴδωλον] *tempio degl'idoli,* Set.; NT.; Ec.; **εἰδωλιανός, οῦ, ὁ,** *idoliano,* scherz. per Ἰουλιανός, Naz.; **εἰδωλικός, ή, όν,** *simbolico,* e avv. **-ῶς,** Scl. Pl.; *immaginario,* Damasc.; *di fantasma,* Iambl.; *idolatro,* Ec.

εἰδωλό-θῡτον, ου, τό, [» e θύω] *sacrificio o cosa sacrificata agl'idoli,* NT.; Ios.; **-λατρεύω, -λατρέω,** *sono idolatra; adoro gl'idoli,* Ec.; **-λατρία, ας, ἡ,** *idolatria,* id.; NT.; **-λάτρης, ου, ὁ,** *idolatra,* id.

εἰδωλο-μᾰνής, ές, *appassionato per gl'idoli,* Ec.; vb. **-μανέω,** *sono...,* Niss.; sost. **-μανία, ας, ἡ,** Ec.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *formato secondo un'immagine,* καρπός, *frutto,* Geop. 10, 9, 1. — *b) in forma di idolo,* Bas. — *simile a fantasma,* cometa, Scl. Tol.

εἴδωλον, ου, τό, [εἶδος] *simulacro; fantasma; spettro; immagine,* Om. e Seg.; βροτῶν εἴδωλα καμόντων, *ombre dei morti,* Od. 11, 476. — *immagine; figura; ritratto,* Er. 1, 51; 6, 58; Att.; post. *idolo,* Set.; NT.; Ec.; εἴδ. οὐράνια, *costellazioni,* Ap. R. 3, 1004: *immagine,* nello specchio, nell'acqua, Pl. Soph. 266; Arst. — *c) immag. astratta; idea,* Sen. Conv. 4, 21; *immaginazione; fantasia; fantasma,* Pl. Theaet. 150, Phaed. 66.

εἰδωλο-πλαστέω, *do forma ed immagine,* ἕκαστα, *alle singole cose,* Eracl. 66: **-πλαστος, ον,** [εἰ. πλάσσω] *di forma immaginaria; ideale,* Lic. 173: **-ποιέω,** *formo un'immagine; rappresento; riproduco,* Diod. 31, 25; Lgn. 15, 7: *immagino; rappresento con l'immaginazione,* Pl. Rsp. 605; Arst.; **-ποίησις, εως, ἡ,** *rappresentazione; immaginazione,* Sest.; **-ποιητής, ὁ,** *veggente,* Vez.; **-ποιητικός, ή, όν,** = εἰδωλοποιϊκός, Iambl.; **-ποιΐα, ας, ἡ,** *rappresentazione, riproduzione d'un'immagine,* Pl. Tim. 46, Criti. 107: *immaginazione,* Diod. 1, 96. — *b) l'introdurre a parlare un morto,* Ermog.; *produzione d'immagini mentali,* Iambl.; *formazione d'idoli,* id.; **-ποιός, όν,** [ποιέω] *che crea, forma immagini,* Pl. Soph. 259: **-ποιϊκός, ή, όν,** e **εἰδωλουργικός, ή, όν,** *di, della formazione, creazione delle immagini,* (τέχνη,) *arte,* 235, 236, 266.

εἰδωλο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *simile ad un'immagine, ad un'ombra,* Plut. M. 908: **-χᾰρής, ές,** [χαίρω] *che si compiace di immagini,* Damasc., *degl'idoli,* Sin.

εἰδώς, υῖα, ός, v. εἰδον.

εἶεν, inter. [sscr. evâm] *molto bene; orbene; eh bene; bene; via; eh; su!* Tr.; Ar.; Pl. Ap. 19, Rsp. 350, Conv. 213; Antip. 4, 2, 3.

εἶην, da εἰμί. — **εἴην,** da ἴημι.

εἶθαρ, avv. *subito; immantinente; immediatamente,* Il.; Teoc.; Nic. Th. 547.

εἰ-θε, dor. **αἴθε,** congiunz. [εἰ θε] *oh se! se almeno; volesse il cielo,* lt. *utinam;* congiunt. e ott. Om.; Att. Teoc.; con ind. per desiderio non attuabile, e. σοί τότε συνεγενόμην, *oh fossi stato allora con te!* Sen. Mem. 1, 2, 46: εἰθ' ὤφελον, inf. me. si. Ant.; Teoc. 7, 86.

εἰθίζω, pt. = ἐθίζω.

εἰθισμένος, pf. p. di ἐθίζω, qu. **-μένως,** avv. *in modo abituale,* Di. L. 4, 35.

εἶκα, v. ἔοικα, ma **εἷκα,** da ἵημι.

εἰκάδιστής, οῦ, pl. **-σταί, ῶν, οἱ,** *vigesimario,* i. e. *celebrante il 20 del mese* (Gamelione), in onore d'Epicuro; soprann. degli Epicurei, At. 298, cfr. Di. L. 10, 14.

εἰκάζω, [εἰκών, ἔοικα] impf. εἴκαζον e ἤκαζον, f. εἰκάσω, a. εἴκασα e ἦκ-, pf. εἴκακα, p. εἰκασμαι e ἠκ-, a. p. εἰκάσθην, f. εἰκασθήσομαι, *rappresento; fo l'immagine; copio; ritraggo,* Er.; Att.; τινὰ γραφῇ, *ritraggo qno in pittura,* Sen. Oec. 10, 1; p. εἰκὼν γραφῇ εἰκασμένη, Er. 2, 182: *imito,* Arst. — *b) eguaglio; somiglio; paragono; confronto,* Sen. Conv. 6, 8; Er. 4, 31; 7, 162; τινά τινι, e τί τινι, Att.; pass. *sono assimilato,* qu. *sembro,* τινι, e πρός τινα, id. — *c) congetturo; argomento: presumo; indovino,* τι, Att.; τι ἀπό, ἔκ τινος, ovv. τί τινι, *qsa. da,* id.; ὡς εἰκάσαι, Er.; Eu., e assol. ἀλλ'εἰκάσαι μέν, ἡδύς, *ma, per quanto si può* (ἐστί, sott.) *presumere (dall'aspetto) è lieto mnnzio,* Sor. Or. 82. — NB. eol. **εἰκάσδω,** Saff.; a. ott. **εἰκάσσαις,** Teog. 127.

εἶκαθον, aor. 2 deriv. da εἴκω, *cedere; ritirarsi,* cong. εἰκάθω, inf. **εἰκαθεῖν,** part. εἰκαθών, Sor. **τό τ' εἰκαθεῖν γὰρ δεινόν,** *perchè il cedere è cosa tremenda,* Ant. 1096; **τί σοι θέλεις δῆτ' εἰκάθω,** *in che vuoi che io...,* Or. 651.

εἰ καί, v. εἰ.

εἰκαιό-βουλος, ον, [εἰκαῖος, βουλή] *sconsiderato; leggero; vano,* sost. **-βουλία, ας, ἡ,** Ec.; **-λόγος, ον,** [λέγω] *sconsiderato nel parlare; irriflessivo; ciarliero,* Filod.; sost. **-λογία, ας, ἡ,** Fil. 1, 674: vb. **-λογέω,** Ec.; **-μῡθος, ον,** sost. **-μυθία, ας, ἡ,** vb. **-μυθέω,** = prec. E.; Ec.; così **εἰκαιο-ρρημονέω, e -ρρημοσύνη, ης, ἡ,** Suid.

εἰκαῖος, α, ον, [εἰκῇ] *fortuito; senza scopo, disegno,* Sor.; *ordinario; a caso; inutile,* Sor. fr. 288; *primo venuto; volgare; comune,* Ios.; Luc. — *b)* di pers. *sconsiderato; volgare; leggero,* Ceb. 12; Pol. — Avv. **-ίως,** Sest.; Di. L. 2, 128. — cp. **-ότερον,** Sest.

εἰκαιοσύνη, ης, ἡ, Di. L. 5, 11; **εἰκαιότης, ητος, ἡ,** 7, 48; Filod.; Fil. 1, 193, *irriflessione; leggerezza.*

Εἰκ-ανδρος, ου, ὁ, [ἔοικα, ἀνήρ] *Icandro,* u. Ant.

εἰκάς, άδος, ἡ, [εἴκοσι] *ventina; il 20° giorno del mese,* Es. O. 790; Att.; l.; **τετάρτη ἐπὶ εἰκάδι,** *il 4° giorno dopo il 20; il 24 del mese,* l.; pl. *i giorni dal 20 in poi,* Att.; **τρίτῃ εἰκάδι,** *il 23° giorno,* Pl. Leg. 849: **σελήνην ἄγουσαν εἰκάδας,** *la luna che s'avvicina al 20,* Ar. Nub. 17. — *b) il 6° giorno delle feste Eulesine; Scadi,* Eu. Ion. 1076; Plut. Phoc. 28.

εἰκάσδω, — εἰκάζω, SAPF. 104.

εἰκασία, ας, ἡ, [εἰκάζω] *rappresentazione; immagine; ritratto*, SEN. Mem. 3, 10, 1. — *b) assimilazione; paragone; confronto*, PLUT. Them. 29. — *c) congettura*, IPP.; PL. Sis. 390; FIL. 2, 91: *dubbio*, FILOD. — *d) immaginazione*, PL. Rsp. 511. 534.

εἴκασμα, τος, τό, [»] *immagine*, ESCHL. Theb. 523.— *b) probabilità*, M. TIR. 9, 3: **εἰκασμός**, οῦ, ὁ, *congettura*, PLUT.; STR.; D. AL. 6, 71: **εἰκαστέον**, vrb. di **εἰκάζω**, PLUT. M. 374: **εἰκαστής**, οῦ, ὁ, *chi congettura; indovino*, TUC. 1, 138; IOS.; *che rappresenta*, D. AL. ISOC. 11: **εἰκαστικός**, ή, όν, *rappresentativo*, ἡ εἰ. (τέχνη) *arte rappr.* PL. Soph. 235. — *b) congetturale; abile a congetturare*, FIL. I, 160; τὸ εἰ. *forza di congettura*, LUC. 32, 22. — AVV. **-ῶς**, *congetturalmente*, PROCL.

εἰκαστός, ή, όν, [»] *paragonabile a; simile*, SOF. Tr. 696: *appreso attraverso immagine*, IAMBL.; *congetturale*, PROCL.

εἴκατι, dor. — εἴκοσι. — **εἰκατίδειος**, — εἰκοσιδύω.

εἴ κε, ep. v. εἰ, ἐάν.

εἴκε, impf. di ἐλκω, *cedo*. — *b)* ppf. ion. da ἔοικα, (*Ϝε*Ϝικε) *videbatur, pareva opportuno*, IL. 18, 520.

εἰκέλιος, α, ον, — εἴκελος, MAN. 3, 237.

εἰκελ-όνειρος, ον, [seg. e ὄν.] *simile ad un sogno*, AR. Av. 687.

εἴκελος, ον, — ἴκελος, [ἔοικα] *simile a*, dat. OM.; ER. 8, 8; SOF.; PLUT. M. 410.

εἰκελό-φωνος, ον, [e. φωνή] *simile per la voce a*, ANT. 6, 247.

εἰκέναι, — ἐοικέναι, da ἔοικα.

εἰκῇ, avv. [cfr. εἰκε, ἔοικα, εἰκών] *a caso; alla ventura; senza disegno* o *proposito*, ATT.; IPP.; πράττειν, PL. Prot. 328, λέγεσθαι, Ap. 17.

εἰκο-βολέω, [εἰκῇ, βάλλω] *parlo a caso; congetturo*, EU.; AR. — *b) saetto a caso*, POL. — sost. **-βολία**, ἡ, FILOD.

εἰκονίζω, [εἰκών] *rappresento; figuro*, PLUT. 882. — *b) copio*, P. — *c) fo una descrizione*, P. — M. VEZ.; **εἰκονικός**, ή, όν, [»] *che riproduce*, τινος, *qno*. CALLISS. (AT. 205); PLUT. Lys. 1. — *b) simulato; contraffatto*, ANT. 11, 233: *immaginario; fantastico*, PLOT. 3, 6, 18. — AVV. **-ῶς**, PROCL.; **εἰκόνιον**, ου, τό, *immaginetta*, AT. 574; PLUT. M. 753, *e* **-ίδιον**, τό, PO. 1449: **εἰκόνισμα**, τος, τό, *immagine; effigie; ritratto*, SOF.; ANT. 13, 6; EROND. 4, 38: **-ισμός**, οῦ, ὁ, *descrizione*, PLUT. M. 54: *registro descrittivo*, P.

εἰκονιστής, οῦ, ὁ, *iconista; registratore*, PO. 34.

εἰκονο-γράφος, ου, ὁ, [εἰκών, γράφω] *disegnatore d'immagini; pittore*, ARST.; **-γραφέω**, *rappresento; dipingo; descrivo*, FIL. 2, 588; LGN. 10, 6: **-γραφία**, ας, ἡ, *pittura; abbozzo; descrizione*, STR. 719: **-θραύστης**, ε **εἰκονο-κλάστης**, ου, ὁ, *iconoclasta; distruttore delle immagini*, EC.; **-λογία**, ας, ἡ, *linguaggio figurato*, PL. Phaedr. 267, 269: **-μορφος**, ου, ὁ, [μορφή] *fattore d'immagini; statuario*, MAN. 4, 343: **-ποιός**, οῦ, ὁ, — prec. ARST.; vb. **-ποιέω**, EC.

εἰκός, ότος, ion. οἰκός, neu. d' εἰκώς, v. ἔοικα.

εἰκοσά-βοιος, ον, pt. **ἐικ-**, *del valore di 20 buoi*, OD. 1. 431.

εἰκοσά-γωνος, ον, [εἴκοσι, γωνία] *a 20 angoli, lati*, IAMBL.

εἰκοσά-εδρος, ον, [ἕδρα] *a 20 facce* o *superfici*, GAL.; PLUT. M. 719: **-ετηρίς**, ίδος, ἡ, [ἔτος] *periodo di 20 anni*, TOL. Tetr. 205: **-ετής**, ές, e **-έτης**, [»] *di 20 anni; ventenne*, ER. 1, 136; PLUT. M. 113; fm. **εἰκοσι-ετίς**, ίδος, PL. Rsp. 460: **εἰκοσα-ετία**, ας, ἡ, *età, durata di 20 anni*, FIL. 2, 224; IOS. Ai 8, 5, 3.

εἰκοσάκις, ep. **ἐικ-**, avv. [εἴκοσι] *20 volte*, IL. 9, 379; PL. Leg. 771.

εἰκοσά-κλινος, ον, [κλίνη] *di 20 letti*, da tavola, DIOD. 1, 49; AT. 548: **-κωλος**, ον, *di 20 membri, versi*, SCL. AR.; **-μηνος**, ον, [μήν] *di 20 mesi*, ANT. 7, 662: **-μναῖος**, α, ον, [μνᾶ] *del peso di 20 mine*, FIL. B.; **-πηχυς**, υ, g. εος, *di 20 cubiti*, AT. 538; LUC. 10, 27, 4: **-πλάσιος**, ον, THEOL.; **-πλάσιων**, ον, g. ονος, ARCHIM.; PLUT. M. 925, *20 volte tanto*: **-πρωτοι**, ων, οἱ, *i primi 20*, assemblea, (cfr. δεκάπρ-, *decemviri*), I.; vb. **-πρωτεύω**, *sono dei...*, I.; **-πρωτεία**, ἡ, *dignità..*, I.

εἰκοσάς, άδος, ἡ, [εἴκοσι] *ventina; il 20*, LUC. 32, 11; VEZ.

εἰκοσα-στάδιος, ον, *di 20 stadi*, STR. 426: **-στεγος**, ον, *di 20 piani*, AT. MAT.

εἰκοσ-ετηρίς, ίδος, ἡ, lt. *Vicennalia*, DI. C. 58, 24: **εἰκοσέτης**, e **-ετής**, ές, ANT.; EC.; **εἰκοσετίς**, ίδος, ἡ, ANT. 7, 166, — εἰκοσα-ε-

εἰκοσ-ήρης, ες, [ε. αἴρω] *a 20 ordini di remi*, AT. 203.

εἴκοσι, e davanti vocale, **εἴκοσιν**, pt. **ἐικ-**, [sscr. vincatih; lt. *viginti*] *venti; 20*, OM. e SEG.; οἱ εἰ. lt. *viginti viri*, DI. C. — NB. dor. εἴκατι, TEOC.; *Ϝ*είκατι, *Ϝ*ίκατι, βείκατι, ἴκατι, ἶκ-, I.

εἰκοσι-δύω, ε **-δύο**, **εἰκοσι-τρεῖς**, ία, cosi, **-τέσσαρες**, α, **-πέντε**, **-ἑξ**, **-επτά**, **-οκτώ**, **-εννέα**, *22, 23*, ecc. SET.; ANT.; DIOD. ecc.

εἰκοσί-εδρος, — εἰκοσάεδρος, T. Locr. 98: **-εκταῖος**, α, ον, *del, nel 26° giorno*, GAL.; **-ετής**, = εἰκοσαετής, DI. C.

εἰκοσι-και-τέτρατος, η, ον, *ventiquattresimo*, ANT. 7, 343: **-καττετραπλάσιων**, ον, *24 volte tanto*, PROCL

εἰκοσί-κλινος, — εἰκοσάκλινος, DIOD. 1, 49: **-μετρος**, ον, *di 20 misure*, NONN.; **-μνως**, ων, *di 20 mine*, LIS.

εἰκοσι-νήριτος, ον, [εἴκοσι, e νήριτος, da νή e ἀριθμός] *20 volte tanto; innumerevole*, οὐδ' εἴ κεν δεκάκις τε καὶ εἰκοσι-νήριτ' ἄποινα στήσωσ' ἐνθάδ' ἄγοντες, *nemmeno se qui portassero e pesassero dieci e venti volte raddoppiatto il prezzo del riscatto*, i. e. *infinito prezzo di riscatto*, IL. 22, 349.

εἰκοσί-ποδος, ον, *di 20 piedi*, I.; **-πεντα-έτις**, ίδος, ἡ, *di 25 anni*, ANT. App. 209: **-πεντάπουρος**, ον, *di 25 pletri*, I.; **-πηχυς**, = εἰκοσάπηχυς, ER. 3, 60: **-στάδιος**, ον, *di 20 stadi*, TUC. 6, 1: **-φυλλος**, ον, *di 20 foglie*, TER. Hp. 6, 6, 4.

εἰκόσ-ορος, ον, [ὀρέσσω] pt. **ἐικ-**, *a 20 rematori*, OD. 9, 322; ANT. 5, 204; 6, 222: ἡ e. sott. ναῦς, DEM. 928, 929.

εἰκοσταῖος, α, ον, [εἰκοστός] *del, nel ventesimo giorno*, IPP. 42; ANTIF. 1, 20.

εἰκοστ-άπουρος, ον, *di 20 pletri*, P.

εἰκοστ-όγδοον, ου, τό, *ventottesima parte*, NICOM.

εἰκοστο-έβδομος, ον, *ventisettesimo*, PLUT. M. 1027: **-εκταῖος**, α, ον, *del, nel 26° giorno*, GAL.; **-λόγος**, ου, ὁ, [εἰκοστή, λέγω] *raccoglitore, esattore delle vigesime, imposte*, AR. Ran. 363: **-πεμπτος**, ον, *venticinquesimo*, GEOP. 8, 23, 2: **-πρωτος**, η, ον, *ventunesimo*, NICOM. AR. 1, 12.

εἰκοστός, ή, όν, ep. **ἐικ-** [εἴκοσι] *ventesimo*, OM. e SEG.; ἡ εἰκοστή, (μερίς) *ventesima parte*, ARR.; spec. *vigesima*, imposta, TUC. 6, 54; 7, 28; I.; P.; ἐλευθερίων, *delle manomissioni*; κληρονομιῶν, *delle eredità*, P.

εἰκοστο-τέταρτος, η, ον, *ventiquattresimo*, PLUT. M. 935, e **-τεταρταῖος**, α, ον, GAL.

εἰκοστ-ώνης, ου, ὁ, [εἰκοστή, ὠνέομαι] lt. *vicesimarius, appaltatore delle vigesime*, EPITT. 4, 1, 33.

εἰκοσ-ώρυγος, ον, *di 20 orgie*, SEN. Cyn. 2, 5.

εἰκοτο-λογέω, [εἰκώς, λόγος] *parlo con probabilità, verosimiglianza*, STR. 620: **-λογία**, ας, ἡ, *probabilità; verosimiglianza*, ARCHIT.; STR. 620; IAMBL.

εἰκότως, avv. [εἰκώς] *con verosimiglianza; ragionevolmente; a buon diritto; giustamente; convenevolmente*, CYR. 8, 8, 20; TR.; TUC. 1, 37; AND. 1, 140, 142.

εἰκοῦς, εἰκώ, v. εἰκών.

εἰκτέον, *cedendum est.*, vrb. di εἴκω, FIL. 2, 68: **εἰκτός, ή, όν**, *condiscendente; cedevole*, AL. AFR.; **εἰκτικός, ή, όν**, *arrendevole; cedevole*, M. TIR. 13, 3: *debole; fiacco*, λόγος, FILOD.

ἐίκτην, ἔικτο, ἔικτον, εἰκυῖα, v. ἔοικα.

εἴκω, [sscr. vinakti, vijate] impf. εἶκον, f. εἴξω, a. εἶξα, *cedo; mi tiro indietro; mi ritiro*, OM. e SEG.: ὀπίσσω, *indietro*, OM.; gen. προθύρου, *ritirarsi dal vestibolo;* πολέμου, *dalla pugna*, ID.; tras. ἀλλ' εἶκε θυμοῦ, *abbassa pertanto la tua ira*, SOF. Ant. 718: dat. εἰ. τινί, *cedo il posto, fo p., fo largo a qno.* OM.; εἶξαν γέροντες, *fecero largo gli anziani*, OD. 2, 14; εἴκουσι στίχες ἀνδρῶν, *si arretrano...*, IL. — con gen. e dat. μηδ' εἴκετε χάρμης Ἀργείοις, *nè vi arretrate dalla pugna dinanzi agli*, IL. 4, 509: τινὶ τῆς ὁδοῦ, *cedo il passo a qno.* ER. 2, 80: assol. ὅπῃ εἴξειε μάλιστα, *dove desse maggior adito alle ferite*, IL. 22, 321, inf. 18, 520: dopp. dat. ovv. τινί τι, *cedo, sono inferiore a qno. in qsa.* OM.; τινὶ πόδεσσι, *nell'agilità dei piedi*, OD. 14, 221; μένος, *in valore*, IL. 22, 459, ἃ δεῖ, *in ciò che conviene*, SOF. Oc. 172: sol. dat. di cosa, ὕβρει, πενίῃ, βίῃ, ἀφραδίῃσι, ecc. *cedere all'insolenza, alla povertà, alla forza, alla stoltezza*, OM.; ἀνάγκῃ, κακοῖς, ταῖς ξυμφοραῖς, *alla necessità, ai mali, alle disgrazie*, ATT.; ὀργῇ εἶξα, *cedetti all'ira*, EU. Hel. 80; τῇ ἡλικίῃ, *all'età*, ER. 7, 18; ζημίαις, *alle pene*, CYR. 1, 6, 21. — *b*) trans. *allento; abbandono; lascio lento*, ἡνία, *le redini a*, dat. IL. 23, 337; Εὖρος Ζεφύρῳ εἴξασκε διώκειν, *Euro la* (zattera) *cedeva a Zefiro perchè se la cacciasse innanzi*, OD. 5, 332: *concedo; accordo*, πλοῦν τινι, *opportuna navigazione a qno.* SOF. Ph. 465. — NB. cong. dor. pl. εἴκωντι, TUC. 5, 77, 2: a. ἔειξα, ALCM.; iter. εἴξασκε, OM.

εἰκών, όνος, όνι, όνα, ἡ, [*Ϝ*ικ, ἔοικα] *immagine*, qu. anche, *figura, pittura, statua, ricamo*, ecc. ER.; ATT.; τοῦ νοητοῦ, PL. Tim. 92: *simulacro; fantasma*, EU. H. f. 1002: *forma immaginaria*, PL. Rsp. 588, Phil. 39: *somiglianza; similitudine*, ATT.; *archetipo; modello*, T. LOCR. 99. — NB. gen. sg. εἰκοῦς, EU. El. 77; acc. εἰκώ, ER. 7, 69; TR.; *Ϝ*εικόνα, cipr.; pl. acc. εἰκούς, EU. Tr. 1178; AR. Nub. 559.

εἰκώς, v. ἔοικα.

εἰλαδόν, e **ἰλαδόν**, = ἰληδόν, ER. 1, 172; APP. Civ. 2, 63.

εἰλάμενος, εἶλαντο, a. 1, v. αἱρέω.

εἰλᾰπινάζω, [εἰλαπίνη] *banchettare*, OM.; Q. SM.; pres. dor. εἰλαπινάζοισι, PD.; **εἰλᾰπῐναστής, οῦ, ὁ**, *convitato; commensale*, IL. 17, 577, ORF.; **εἰλᾰπίνη, ης, ἡ**, eol. **ἰλλαπίνα**, *banchetto per festa; banchetto*, OM.; TR.; PL. AX. 371: **εἰλᾰπῐνουργός, οῦ, ὁ**, [ἔργον] *che prepara, dà un banchetto*, MAN. 4, 300.

εἶλαρ, τό, [*Ϝ*ελ, εἰλέω] *ricovero; riparo*, νηῶν, *delle navi*, IL. 7, 338; κύματος ε. ἔμεν, *perchè fossero riparo dai flutti*, OD. 5, 257.

Εἰλαριάδης, ου, ὁ, [Ἐλάρα] *f. d'Elara*, Tizio, ES.

εἰλ-άρχης, ου, ὁ, = ἰλάρ-, [εἴλη, ἄρχω] *ilarco; capo d'una squadra*, o *squadrone di cavalleria*, POL. 6, 25, 1; PLUT.; **-αρχέω**, *sono...; comando una sq...*, I.; DI. C. 55, 10.

Εἰλᾰτίδης, ου, dor. **-ας, α, ὁ**, [Ἔλατος] *Elatide; f. di Elato*, i. e. Epito, PD. O. 6, 33: Ische, ID. P. 3, 31: Polifemo, AP. R. 1, 41; ORF.

εἰλάτινος, η, ον, = ἐλάτ-, OM.

Εἰλατίων, ωνος, ὁ, *Ilatione*, u. LUC. 33, 14.

εἴλεγμαι, pf. p. di λέγω.

Εἰλείθυια, ας, ἡ, ion. **Εἰλειθυίη**, anche pl.; *Ilitia*, dea dei parti. OM. e SEG. — NB. **Εἰλήθυια** e **Ἐλείθυια, Ἐλειθυίη**, CALL.; I.; **Εἰλύθεια, Ἰλείθυια**, I.; **Ἐλευθίη, Ἐλευσία, Εἰλείθεια, Ἐλεύθυια, -θυα, Ἐλευθώ**, ANT. — *b*) **Εἰλειθυίας πόλις**, *Ilitia*, c. egiz. PLUT. M. 380: **Εἰλειθυιαῖον**, e **-υαῖον**, e **-υιον, τό**, *Iliteo* o *tempio d'Il.* I.

Εἰλενία, ας, ἡ, *Ilenia*, c. ital. ARST.

εἰλεός, οῦ, e **ἰλ-, ὁ**, [εἰλέω] *covo; covile; tana*, TEOC. 15, 9. — *b*) *vite attorcigliante*, AT. 31. — *c*) *ostruzione intestinale*, IPP.; *nefrite*, ID.; εἰ. ἰκτερώδης, *itterizia*, ID. εἰ. αἱματίτης, *scorbuto*, ID.; *vertigini*, ARST.

Εἰλέσιον, ου, τό, *Ilesio*, c. beot. IL. 2, 499; STR. 406.

εἰλετίας, ου, ὁ, [εἴλω] *iletia*, sor. di canna, TFR. Hp. 4, 11, 13

εἶλευ, v. αἱρέω.

εἰλέω, ed **εἰλέω**, v. εἴλω. — **εἰλέω, εἰλ-**, [εἴλη] *soleggio; riscaldo al sole*, p. εἰληθείς, IPP.

εἰλεώδης, ες, [εἰλεός] *malato di colica iliaca*, DIOSC.; *come col. il.* IPP. — *b*) *producente col. il.* ARET. — AVV. -ωδῶς, MED.

εἴλη, ης, ἡ, = ἴλη, ER. 1, 73.

εἴλη, ης, ἡ, [cfr. ἕλη, ἀλέη, δείλος, e lt. *sol*] *calore solare; caldo*, AR. Vesp. 772; LUC. 34, 2.

εἰληδά, avv. = ἰληδόν, [εἴλη] *a torme, squadre*, ARAT. 917: **εἰληδόν**, avv. [εἰλέω] *ravvolgendosi su sè stesso*, ANT. 9, 14.

εἰλη-θερέω, IPP. 486; SENARC. Πέντ. 1, e M. LUC. 51, 17, *mi scaldo al sole*: **-θερής, ές**, [εἴλη, θέρος] *scaldato al sole; caldo*, IPP. 471; GAL.

Εἰλήθυια, ας, ion. **-θυίη, ἡ**, = Εἰλείθυια. — *b*) n. di cometa, EFEST. ASTR.

εἰλήλουθα, -ούθειν, -ουθμεν, v. ἔρχομαι.

εἴλημα, τος, τό, [εἰλέω] *avvolgimento; inviluppo; spirale; cerchio*, SEST.; I.; *corda*, AQU.; *involucro; copertura*, STOB. — *colica iliaca*, IPP. 289: *volta; camera*, P.; *arco*, sull'intercolunnio, P.

εἴλημμαι, pf. p. di λαμβάνω.

εἴλησις, εως, ἡ, [εἰλέω, *soleggio*] *azione del calore solare; caldura*, PL. Rsp. 380, 404; ARST. — 2) εἴλ-, εἴλ-, da εἰλέω, *avvolgimento; vortice*, PLOT. 1, 8, 14. FILON

εἰλητάριον, τό, *involto; volume*, E.; EC.; εἰλητικός, ἡ, όν, [εἰλέω] *che si volge*, v. l. ARST. Ha. 487: **εἰλητός, ἡ, όν, εἰλ-**, *avvoltolato; involto*, GAL.; EC.

εἴληφα, pf. di λαμβάνω, **εἴληχα**, di λαγχάνω.

εἰλιγγιάω, εἴλιγγος, = ἰλιγγ-

εἰλίγδην, avv. *volubilmente*, ANT.; **εἴλιγμα, τό**, EM.; **-γμός, ὁ**, ORF.; = ἑλιγ-

εἰλικόεις, όεσσα, όεν, = ἕλιξ, NIC.; OPP. C. 1. 388.

εἰλικό-μορφος, ον, [ἕλιξ, μορφή] *flessuoso*, OPP. C. 2, 98.

εἰλι-κρίνεια, ας, ἡ, *chiarezza; purità; limpidezza*, ARST.; SEST.; *sincerità; schiettezza*, NT.; PO. 1252: **-κρινέω**, *purifico*, ARST.; *distinguo nettamente*, STOB.; **-κρινής, ές**, [da εἴλη, o megl. εἱλίσσω, e κρίνω] *distinto; chiaro; puro; genuino; sincero; schietto; evidente; assoluto; semplice*, IPP.; ATT. — AVV. -έως, IPP.; contr. -ῶς, PL.; ARST.

εἰλικτός, ἡ, όν, [εἱλίσσω] *volubile; agile*, EU. El. 180.

εἰλινδέομαι, εἰλίνδησις, = ἀλίνδ-: **εἶλιξ**, = ἕλιξ.

Εἰλιόνεια, -νία, ας, ἡ, = Εἰλείθυια, PLUT. M. 277.

εἰλί-πους, e **εἰλ-, -πουν**, g. ποδος, [εἴλω, πούς] *dagli striscianti piedi*, buoi, OM.; ES.; TEOC.; ὁ εἰλ. *bue*, TEOC. 25, 131: di dn. EUP. Κόλ. 5: post. **εἰλιπόδης, ου**, NONN.

Εἰλισσός, οῦ, ὁ, e **Ἰλ-** [seg.] *Ilisso*, u. Q. SM. — *b*) fi. di Atene, PAUS. 1, 19; 5; LUC. 61, 4.

εἱλίσσω, = ἑλίσσω, OM.; TR.; ER. 2, 38; ppf. εἰλίχατο, ER. 7, 90.

εἰλῐ-τενής, ές, [εἱλίσσω, τείνω] *che si allunga a spirale; rampicante*, al. *paludoso*, TEOC. 13, 42.

εἵλκον, εἵλκυσα, εἵλκυσμαι, ecc. v. ἕλκω, ἑλκύω.

εἴλλω, εἴλλω, v. εἴλω.

εἷλον, -όμην, a. 2, v. αἱρέω.

εἵλοχα, pf. di λέγω, *raccolgo*.

εἰλύσται, pf. d' εἰλύω.

εἰλυθμός, οῦ, ὁ, Nic. Th. 285: εἰλυός, οῦ, ὁ, [εἰλύω] *tana; ricovero; covile*, Sen. Cyn. 5, 16; Nic.; Ap. R. 1, 1144: εἴλυμα, τος, τό, *involucro; involgimento; copritura*, Od. 6, 179; Anacr.; Ap. R. 2, 1129: εἰλῦσις, ἡ, *strisciamento; contorcimento*, Simpl; Scl. Sof.

εἰλυσπάομαι, = ἑλυσπ-

εἰλυτά, ἡ, [εἰλύω] *ciambella*, I.

εἰλῠφάζω, εἰλῠφάω, [deriv. d' εἰλύω] *giro; muovo in giro; agito*, Om.; part. εἰλυφόων, Il. 11, 156. — *b*) -φάζω, intr. Es. Sc. 275; Nonn.

εἰλύω, [ῠ, poi ῡ,] = ἑλύω, cfr. εἰλέω, *Fελ*, lt. *volvo; f.* εἰλύσω, pass. part. εἰλῠόμενος, impf. εἰλῠόμην, pf. εἴλῡμαι, 3 pl. εἰλύαται, ppf. εἰλύμην, 3 -ῡτο, a. p. εἰλύθην, *involgo; ravvolgo; copro; nascondo*, Om.; Arat.; Nic.; νεφέλῃ εἰλυμένος ὦμος, *coperto nelle spalle da una nube*, Il. 5, 186. — *b*) pass. anche *mi volgo, trascino*, Sof. Ph. 291, 702; At. 269.

εἴλω, ampliato in εἰλέω, εἰλέω, pres. anche εἴλλω, εἴλλω, εἴλλω, cfr. εἰλύω, *Fελ*. lt. *volvo*, ecc.; da εἴλω si ha f. εἰλῶ, a. omer. ἕλσα, inf. ἕλσαι, ἐέλσαι, part. ἕλσας, Om.; eol. ἔλσαις, Pd.; pass. pres. εἰλόμενος, pf. ἑέλμαι, part. ἑελμένος, Om.; a. M. ἠλσάμην, Sim. A.; ppf. attiv. ἐόλει, Pd.; p. ἐόλητο, Ap. R.; Mosc.; (pf. ἐόληται, E.): aor. 2 p. ἑάλην, 3 pl. ἅλεν, inf ἁλήμεναι, ἁλῆναι, part. ἁλείς. εἴσα, ἑν, Om. — Da εἰλέω si ha pres. part. acc. εἰλεῦντα, Om; impf. εἴλεον, ἐείλεον, contr. εἶλει, ἐείλει, Om.; fut. εἰλήσω. Ant.; aor. εἴλησα, Dioscr.; pf. p. εἰλημαι, Luc.; ppf. εἰλήμην, Ios.; a. p. εἰλήθην, e εἰλ-, Arr. — M. e p. εἰλέομαι, att. εἰλοῦμαι, f. εἰλήσομαι. — Pres. εἰλεῦνται, Opp.; part. εἰλεύμενος, Er. 2, 76: impf. εἰλεῦντο, Il. 21, 8: *volgo; torco; stringo; incalzo; serro: chiudo; giro*, ἐν, ἐπί τινι, κατά, εἰς τι, e sol. dat. (θαλάσσῃ), *in qsa*. Om.; Ἀχαιοὺς ἐπὶ πρύμνῃσιν ἐείλεον, *stringevano gli A. fino alle navi*, Il. 18, 147, πρὶν κατὰ τείχεα λαὸν ἑέλσαι, *prima d'aver chiuso le schiere dentro le mura*, 21, 295; εἶλει ἐνὶ σπῆι, *ci teneva chiusi nella spelonca*, Od. 12, 210; ἕλσαν ἐν μέσσοισι, *lo presero in mezzo*, Il. 11, 413. θῆρας ὁμοῦ εἰλεῦντα, *spingente insieme greggi di bestie*, Od. 11, 573; ἐν Πίσῃ ἕλσαις ὅλον στρατόν, *in Pisa avendo raccolto tutto l'esercito*, Pd. O. 10, 44: *colpisco; fracasso*, νῆα κεραυνῷ Ζεὺς ἕλσας ἐκέασσε, *col fulmine aveva colpita e fracassata la nave*, Od. 5, 132. — Pass. *sono incalzato, stretto, chiuso*, ecc.; e M. e p. in sens. rifl. *rivoltarsi; aggirarsi; stringersi; chiudersi; raccogliersi; rannicchiarsi*; ecc. κατὰ ἄστυ ἐέλμεθα, *siamo rinchiusi dentro la città*, Il. 24, 662, ἐελμένοι ἔνδοθι πύργων, *chiusi dentro le torri*, 18, 287, ἀμφὶ βίην Διομήδεος εἰλόμενοι, *stretti intorno al forte D.* 5, 782, ἐς ποταμὸν εἰλεῦντο, *si agglomeravano nel fiume*, 21, 8: tras. Διὸς βουλῇσιν ἑελμένος, *stretto o trattenuto dai voleri di G.* 13, 524: ἁλὲν ὕδωρ, *l'acqua raccolta*, 23, 420; οἳ δή τοι εἰς ἄστυ ἅλεν, *ma essi ormai si sono rinchiusi nella città*, 22, 12; γῆ περὶ πόλον εἰλλομένη, *la terra che gira intorno al suo asse*, Pl. Tim. 40, ἐντὸς εἰλλόμενον, *aggirandosi dentro*, 76; περὶ αὐτὸν εἱλεῖτο φλόξ, *la fiamma...*, Mosc. 4, 104; τῶν ἐν ποσὶ μᾶλλον εἱλευμένων τοῖσι ἀνθρώποισι, *di quelle (ibis) che più si aggirano tra i pieli degli uomini*, i. e. *che sono più comuni*, Er. 2, 76; ἁλῆναι (qu. ἐάλη) ὑπ' ἀσπίδι, *rannicchiarsi sotto lo scudo*, Il. 13, 408, ἦστο ἁλείς, *stava curvo o rannicchiato*, 16, 403; ἐάλη χανών, *il leone si raccoglie, (si rannicchia) a bocca spalancata*, per slanciarsi, 20, 168: di astri, *fare evoluzioni; girare*, Arst.; Luc. — δεσμοῖς ἰλλόμενος, *stretto da legami*, Ap. R. 1, 129; οὐ μίαν ἀτραπὸν ἴλλων, *non girando una sola via*, Nic. Th. 478; ἰλλομένων ἀρότρων, *essendo girati gli aratri*, Sof. Ant. 340.

Εἵλως, ωτος, ὁ, [εἷλον, αἱρέω] *iloto*, schiavo spart. Att.; Εἱλώτης, ου, ὁ, Er. 6 58: εἱλωτεύω, *sono il.; servo come il.* Isoc. 67: εἱλωτεία, ας, ἡ, *condizione d'il.* Pl. Leg. 776: *gl'iloti*, Arst. — εἱλωτικός, ἡ, όν, *di, da il.; degl'il.; ilotico*, Plut. Sol. 22: εἱλωτίς, ίδος, fm. d' εἵλως, Plut. Ages. 3.

εἷμα, τος, τό, eol. ἕμμα, Alc.; cret. *Fῆμα*, L. Gort. [ἕννυμι] *vesti; vestiario; abito*, Om.; πὰρ δ' ἄρα οἱ φᾶρός τε χιτῶνά τε εἵματ' ἔθηκαν, *e posero accanto a lui un manto e una tunica per vestirsi*, Od. 6, 214. — *b*) poi spec. *mantello*, Er. 1, 155; 2, 81; Eschl. Ch. 81; Sof. Or. 1263: qu. *coperta; copritura; tappeto*, Eschl. Ag. 291; Sof. Ai. 1145.

εἷμαι, pf. p. d' ἕννυμι e d' ἵημι.

εἱμαρμένος, εἱμαρται, -ρτο, v. μείρομαι, qu. εἱμαρμένως, avv. *fatalmente; secondo il destino*, P.; εἱμαρτός, ή, όν, *segnato dal destino; fatale*, Plut. Alex. 30; I.

εἱματ-ανω-περίβαλλος, ου, ὁ, [εἷμα, περιβάλλω] *col mantello ripiegato sulle spalle*, fil. Eges. (At. 162).

εἵμεν, inf. I.; εἶμεν, inf. dor. o ott. att.; εἰμέν, 1 pl. ion.; εἱμεναι, inf. pt.; εἰμές, 1 pl.; v. εἰμί.

εἰ μή, v. εἰ.

εἶμι, [ind. e. eimi; sscr. emi; lt. *eo, ito, ire*, ecc.] *andare*, qu. *vado; vengo; giungo; ritorno; parto; passo; cammino*; ecc.; ma il pres. ha ord. valore di fut. spec. nell'ind., sebbene vi sia εἶσομαι, in Om. — *1)* di esseri viventi; con avv. οἴκαδε, εἴσω, θύραζε, κεῖσε, ἄσσον, *a casa, dentro, fuori, là, più vicino*, Om.; ἄντα, ἀντίον, ἀντία τινός, id.; con ἄψ, e ἂψ πάλιν, *torno; ritorno*, id.; con prep.: ἔκ τινος, *vengo, esco da*, id.; ἰὼν ἐπὶ νηός, *partendo sulla nave*, Od. 2, 332; διά τινος, *per; traverso*, id.; ὑπὸ γαῖαν, *sotto terra*, id.; παρά, acc. *lungo, secondo, presso...* id.; πρός, μετά, παρά τινα, *a, da, verso qno*. id.; ἐπί τινα, *a, da, contro qno*. id.; ἐπί τι, *a, per*, moto e scopo, id.; κατὰ στρατόν, κατά, μετὰ λαόν, *nel campo, tra la moltitudine, le schiere*, id.; ἐς, εἰς, acc. *in, a, da*, ecc. id. e Seg.; ἰέναι εἰς Ἅϊδαο, *discendere all'Ades*, Om.; ἐς τοὺς πολέμους, *andare in guerra*, Tuc. 1, 78; ἐς χεῖρας, *venire alle mani*, 2, 3, 81, ἐς ξυμμαχίαν, *a un'alleanza*, 5, 30; ἐς λόγους τινί, *ad un abbocamento con qno*. Er.; Att.; v. Tuc. 3, 80. — *b*) con acc. sol. πολλοὶ ἴσαν ἡμέτερον δῶ, *molti venivano alla nostra casa*, Od. 1, 176; εὖτ' ἂν ἴῃ Χαρίτων χορὸν ἱμερόεντα, *quando va all'amabile danza delle Grazie*, id. 18, 194; οὐκ εἶ σὺ οἴκους; *non andrai...?* Sof.; ὁδὸν ἰέναι, *andare per una strada; fare un tragitto*, Om.; Att.; τὴν ὀρεινήν, sott. ὁδόν, *per una via montuosa*, Cyr. 2, 4, 22; τὴν αὐτήν, *per la medesima via*, Pl.; ἄδικον ὁδόν, *per una via ingiusta*, Tuc. 3, 64. — *c*) gen. o acc. per moto per lg. ἰὼν πεδίοιο, *andando per la pianura*, Il.; ὅφρ' ἂν μέν κ' ἀγροὺς ἴομεν καὶ ἔργ' ἀνθρώπων, *finchè andiamo tra i campi e le fatiche degli uomini*, Od. 6, 259. — *d*) con part.; in fut. per scopo, Om. e Seg.; εἶσι μαχησόμενος, *va per combattere*, Il.; Πυθῶνάδ' ᾖκε' ἰὼν μαντευσόμενος, *andò a Delfo per consultare*, Pd. O. 6, 38; Ἑλένην καλέουσ' ἴε, *andò a chiamare, E.* Il. 3, 383, ἦια λέξων, *avevo preso a dire*, Er. 4, 82; θύσων, Pl. Leg. 909: part. pres.; uso particol. ἦιε ταύτην αἰνέων διὰ παντός, *l'andava lodando continuamente*, Er. 1, 122: con inf. τὼ ἐεισάσθην συλήσειν, *corsero per spogliarlo*, Il. 15, 544: διὰ πολέμου, φιλίας ecc. cfr. διά. — *2)* di cose, *volo; fuggo*, di ucc. api, Om.; *cammino; giungo; penetro; salgo; scorro*, ecc. ecc. di strepito, canto, tempesta, astri, nuvole, fumo, ecc.

Ом. e Seg.; acc. o prep. πέλεκυς, ὃς εἰσιν διὰ δουρός, *scure che penetra attraverso un tronco*, Il. 3, 61: χρὼς εἵσατο, *forò la pelle*, 13, 191; ἠδὲ δὲ ἠὼς εἶσι, *già viene il mattino*, Od.; θορύβου ἤκουσε διὰ τῶν τάξεων ὀντος, *intese un rumore che scorreva tra le schiere*, An. 1, 8, 16; ἴτω κλαγγὰ τόν... Ἀπόλλω, *salga il grido ad Ap.* Sof. Tr. 208: τοῦτο μὲν ἴτω ὄπῃ τῷ θεῷ φίλον, *vada ciò come a Dio piace*, Pl. Ap. 19; ὀντα φόνον, *imminente strage*, Sof. Oc. 1771; ἴτω, *vada; sia pure*, Tr. — *3)* imp. ἴθι (e pl. ἴτε), *va; su; su via; orsù!* anche con 1ª pers. Er.; Att.; ἴθι ἐξήγεο, *su! racconta*, Er. 3, 72; ἴθι οὖν ἐπισκεψώμεθα, *su, via! osserviamo*, Sen. Mem. 1, 6, 4; ἴτε δὴ ἀκούσωμεν, *bene adunque, sentiamo*, Pl. Leg. 797: con du. ἴθι νυν παρίστασθον, *su, via! accostatevi*, Ar. Ran. 1378. — NB. pres. Ind.; 2 att. εἶ, ep. εἷς, Es.; εἶσθα, εἶσι, pl. ἴμεν, Ом. e Seg.; ἴτε, Att.; ἴᾶσι, Ом. e Seg. — Cong. ἴω, 2 ἴῃς, ep. ἔῃσθα, 3 ἴῃ, ep. ἔῃσι, pl. ἴωμεν, ep. ἴομεν Ом.; 2 ἴητε, Att.; 3 ἴωσι, Ом. e Seg. — Ott. ἰοιμι, ἰοίην, Sen.; ἴοι, Il.; Att.; ἰείη, εἴη, Ом.; pl. ἴοιεν, Art. — Imp. ἴθι, ἴτω, pl. ἴτε, Ом. e Seg.; ὀντων, ἴτων, ἴτωσαν, Att.— Inf. ἰέναι, ep. ἴμεν(αι), ἴμμεναι, Ом. ecc.; dor. ἰέμεν, Stob. ἴναι, Str. — Part. ἰών, ἰοῦσα, ἰόν, Ом. e Seg. — Impf. att. ἤειν, 2 ἤεις, ἤεισθα, 3 ἤει, ἤειν, pl. ἦμεν, ἦτε, ἦσαν, du. ἤτον, ἤτην, Att.; ep. ion. ἦα ed ἤα, (ἦιον), 3 ἦεν, ἦε, ἦιε, ἴεν, pl. ἦομεν, 3 ἦσαν, ἦσαν, ἴσαν, ἦιον, du. ἴτην, Ом. ecc. — M. fut. εἰσομαι, εἴσῃ, εἴσεται: aor. εἴσατο, ἐείσατο, du. ἐεισάσθην, id.

εἰμί, dor. **ἠμί,** lesb. tessal. **ἴμμι,** [ind. e. √es; sscr. pres. as-mi, a-si, as-ti, pl. smah, stha, santi, lt. (e)*sum*, *es*, *est*, *sumus*, ecc.; impf. asam, as, pl. asma, asta, asan; lt. *eram* (da es-am) *eras* ecc.] Pres. ind. εἰμί, εἶ, ἐστί, pl. ἐσμέν, ἐστέ, εἰσί, du. ἐστόν, ἐστόν: cong. ὦ, ᾖς, ᾖ, ὦμεν, ἦτε, ὦσι, ἦτον, ἦτον: ott. εἴην, εἴης, εἴη, pl. εἶμεν ed εἴημεν, εἴητε, εἴησαν: εἶτε, εἶεν, du. εἶτον, εἴτην: imp. ἴσθι, ἔστω, pl. ἔστε, ἔστων, e ὄντων, du. ἔστον, ἔστων: inf. εἶναι: part. ὤν, οὖσα, ὄν, g. ὄντος, οὔσης, ecc. — Impf. ἦν e ἤ, ἦσθα, ἦν, pl. ἦμεν, ἦτε e ἦστε, ἦσαν, du. ἦστον, ἤστην, Fut. —ἔσομαι, ἔσῃ ed ἔσει, ἔσται ed ἔσεται, pl. ἐσόμεθα, ἔσεσθε, ἔσονται, du. ἔσεσθον, ἔσεσθον: ott. ἐσοίμην, ἔσοιτο, ecc.; inf. ἔσεσθαι: part. ἐσόμενος: l'impf. supplisce pure l'aor.; γίγνομαι sta spesso per l'aor. e il pf. — Due i signif. fondamentali, *esistere; e essere*, in sens. copulativo. — *1) esisto*, qu. *sussisto; sono; vivo; accado; sto; ho luogo; persisto; duro*; e ἔστι, impers. *è possibile, permesso*, Ом. e Seg.; οὐκ ἔσθ' οὕτος ἀνήρ, οὐδ' ἔσσεται, *non v'è nè vi sarà un uomo siffatto*, Od. 16, 437; ὅτε θεοὶ μὲν ἦσαν, θνητὰ δὲ γένη οὐκ ἦν, *quando esistevano gli Dei, e non esistevano ancora le razze mortali*, Pl. Prot. 320; οὐδὲ υἱός... δὴν ἦν, *nemmeno il figlio visse lungamente*, Il. 6, 131; ὄλωλεν, οὐδ' ἔτ' ἔστι Τροΐα, *Troia... fuit*, Eu. Tr. 1292; ἕως ἂν ὁ πόλεμος ᾖ, *finchè durerà la guerra*, Tuc.; αἱ σπονδαὶ ἐνιαυτὸν ἔσονται, *la tregua durerà un anno*, 4, 118: opp. δοκεῖν, lt. *videri*, διπλάσιος... ἢ ἔστιν, *il doppio di quel che realmente è*, 1, 10; οὐ γὰρ δοκεῖν ἄριστος, ἀλλ' εἶναι θέλει, *non si cura di sembrare ottimo, ma di essere tale*, Eschl. Theb. 592: εἶναι ἐν τῇ Ἀττικῇ, *trattenersi, vivere, stare nell'Attica*, Att. — imp. ἔστω, *sia; ἔστω σοι* καὶ τοῦτο οὕτως, *che sia così per te*, Plut. — *b)* vario uso del part.; θεοὶ αἰὲν ἐόντες, *gli Dei sempiterni*, «sempre esistenti», Ом.; ὃς ᾔδει τά τ' ἐόντα τά τ' ἐσσόμενα πρό τ' ἐόντα, *il quale conosceva le cose presenti, le future e le passate*, i. e. *il presente, il futuro, il passato*, Il. 1, 70; εἰ δέ κε τεθνηῶτος ἀκούσῃς, μηδ' ἔτ' ἐόντος, *se poi sentirai ch'è morto e non più esistente*, Od. 1, 289; οἱ ὄντες, *i viventi* Pol.; οἱ οὐκ ὄντες, *i morti*, Tuc. 2, 44; ἐσόμενοι (ἄνθρωποι) *i futuri*; *i posteri*, Ом.; ὡς ἔγνω τὴν ἐσβολὴν ἐσομένην, *come conobbe che vi sarebbe stata l'irruzione*. Tuc. 2, 13, τῆς προδοσίας οὔσης, *essendovi tradimento*, 4, 103; τὸν ἐόντα λέγειν λόγον, e φαίνειν, e τῷ ἐόντι χρήσασθαι, *dire la verità*, Er. 1, 95, 116; 1, 30. — τὸ ὄν e τὰ ὄντα, *ciò che è*; *la realtà*; e filos. *la natura delle cose*, Pl.; τὰ ὄ. ἀπαγγέλλειν, *far conoscere il vero stato delle cose*, Tuc. 7, 8; ἐν τῷ ὄντι, *in rerum natura*, Pl.; τῷ ὄντι, *in realtà*; *realmente*, Att.; tal. τὰ ὄ. *i beni*; *le sostanze*, Pl. ecc. — *c)* con pron. o avv. relativi, ἔστιν ὅς, e ἔστιν ὅστις, *v'è qualcuno che...*; *v'è chi*, Er.; Att.; οὐκ ἔστιν οὐδεὶς ὅς, *non v'è alcuno che non*, id.; ὡς οὐκ ἔσθ' ὃς σῆς γε κύνας κεφαλῆς ἀπαλάλκοι, *come non c'è alcuno che possa allontanare i cani dalla tua testa*, Il. 22, 348; οὐκ ἔστιν ὅστις, Att.; οὐκ ἔστιν ὅτῳ, *non c'è alcuno a cui*, Eschl.; οὐδεὶς ἦν ὅστις οὐκ ᾤετο, *non c'era alcuno che non credesse*, Sen; εἰσί τινες οἵ, e εἰσὶν οἵ, ἦσαν οἵ, *vi sono, erano alcuni che*, Att.; anche ἔστι con pl., ἔστιν οἵ, Er.; ἔστιν οὓς ἐπαινῶ, *v'ha di quelli che lodo*, Pl.; ἔστιν ἅ, *v'ha cose che*, Tuc.; ἔστι παῤ οἷς. e ἐν οἷς e ἀφ' ὧν, *...presso, tra, da cui...* Att.; ἔστιν ἀφ' ὧν χωρίων, *da alcune città*, Tuc. 8, 65: ἔστιν ἔνθα, ἵνα, ὅπου, οὗ, *v'ha tempo, luogo, circostanze che...*; ovv. *talora; in qualche luogo; ove che sia*, Att.; ἔστιν ὅτε, *alle volte*; *talora*; ovv. *accade che*, Er.; Att; ἐσθ' ὅπῃ, *in qualche o qualsiasi modo*, Pl.; ἔσθ' ὅπως, *può darsi; in qualche modo*, Pl.: ἔστιν ὁπόθεν, *da qualche parte*, id.; οὐκ ἔστιν ὅπως, *non è possibile che; in nessun modo*, Er.; Att.; οὐκ ἔστιν ὅπως οὐκ, *non può essere che non*; *per forza*, Att.; ἔστιν ὡς, *può essere che; forse*, Pl.; οὐκ ἔστιν ὅτου ἕνεκα, *non v'ha motivo per cui*, Sen. — *d)* impers. *è possibile, permesso*, dat. o acc. con inf. o sol. inf. ἔστι μὲν εὖδειν, ἔστι δὲ τερπομένοισιν ἀκούειν, *si può dormire e si può stare ad ascoltare con molto piacere*, Od. 15, 392; ἀδόντα δ' εἴη μοι τοῖς ἀγαθοῖς ὁμιλεῖν, *sia a me permesso vivere coi buoni, piacendo loro*, Pd. P. 2, 98; τοιάδε.. ἔστιν ἀκοῦσαι, *è possibile sentire...*, Eschl. Pr. 1055; ἔστι τεκμήρια ὁρᾶν, *si possono vedere prove*, An. 3, 2, 13; ἀλλὰ μυρί' ἂν εἴη λέγειν, *si potrebbero dire mille altre cose*, Pl.; εἴ τί που ἔστι, sott. πείθεσθαι, *se mai forse è possibile*, Od. 4, 193; οὐκ ἔστι Διὶ μάχεσθαι, *non è possibile combattere con G.* Il.; οὕπως ἔστιν μεθ' ὑμῖν δαίνυσθαι ἀκέοντα, *non è possibile tra voi banchettare in silenzio*, Od. 2, 310; τὰς ναῦς οὐκ ἔστιν ἀνελκύσαντας διαψῦξαι, *non è possib. tirare le navi a terra e metterle ad asciugare*, Tuc. 7, 12: rar. con ὥστε, Att. ἆρ' ἔστιν ὥστε κἀγγύθεν θέαν λαβεῖν; *posso io vederle da vicino?* Sof. Ph. 656: construz. person. θάλασσα δ' οὐκ ἔτ' ἦν ἰδεῖν, *nè si poteva più vedere il mare*, Eschl. Pers. 419. — *2)* come copula, con sost. agg. inf. avv. locuzione avverbiale, prep. ecc.; con part. spec. in sens. perifrastico: *sono*, e tal. corrisponde a *chiamarsi; significare; costituire; fare; valere*, ecc.; πολλῶν λαῶν ἐσσὶ ἄναξ, *sei capo di molti popoli*, Il.; ξεῖνοι πατρῴοι εὐχόμεθ' εἶναι, *ci vantiamo di essere ospiti da parte dei nostri padri*, Od.; φανερὸς ἦν δημοτικὸς καὶ φιλάνθρωπος ὤν, *manifestamente era...* Sen.; τὸ εἴρειν λέγειν ἐστίν, i. e. εἴρειν *significa dire*, Pl. — ἐγγὺς ἦσαν ὁπλίται, *gli opliti erano vicino*, An.; ἔστιν οὕτως, *è così*, Ом. e Seg.; διαγνῶναι χαλεπῶς ἦν, *era difficile riconoscere*, Il.; ὣδ' ἔστω, *sia così*, 7, 34, Κυρήτεσσι κακῶς ἦν, *pei Cureti andavano male le cose*, 9, 551; ἡδέως ἂν αὐτοῖς εἴη, *sarebbe preferibile per loro*, Dem. 1354; καλῶς ἔσται, *tutto andrà bene*, An.; διαφερόντως εἶναι, *essere differente*, Pl. — τὰ δὶς πέντε δέκα ἐστίν,... *fanno 10*, id.; τοῦτ' ἐστί, *cioè*, Att. — la perifrasi col part. pres. o pf. indica gener. azione continuata, τετληότες εἰμέν, *ci troviamo sofferenti*..., Il. 5, 873; φεύγων Ὀρέ-

στης ἐστίν, *Or. è in esilio*, ESCHL.; ἐγώ εἰμι ὁ ὑμᾶς σώζων, *vi custodisco io*, SEN.; λέγων τίς ἐστιν, *c'è chi dice*, EU.; ἐστὶ ἐοῦσα, εἰσὶ ὄντες, *è, sono*, ER.; azione compiuta, κατακεκονότες ἔσεσθε, *avrete ucciso*, AN. 7, 6, 36: con aor. o fut. οὔτ' οὖν προδείσας εἰμί, *nè punto temo*, SOF. Or. 90, οὐ σιωπήσας ἔσει, *non tacerai*? 1146, ὅστις ἦν ἐκεῖνον ὁ κτενών, *chiunque l'aveva ucciso*, 139; Κᾶρές εἰσι οἱ καταδέξαντες, *i Carî insegnarono per i primi*, ER. 1, 171. — *b*) con gen.; g. possess. τὸ πεδίον ἦν Χορασμίων, *la pianura era dei Corasmi*, 3, 117; ἦσάν τινες Φιλίππου, *erano del partito di F.* DEM. 125. — g. d'orig. πατρὸς δ' εἶμ' ἀγαθοῖο, *sono d'illustre padre*, IL.; αἵματός εἰς ἀγαθοῖο, *sei di buona razza*, OD. 4, 611; πόλεως μεγίστης εἶ, AN. 7, 3, 19. — g. di mater. οἱμοι ἔσαν μέλανος κυάνοιο, *le strisce erano di smalto cupo* o *turchino*, IL. 11, 24; (στεφάνους) ὧν ἡ ῥόδων ὄντας, ἀλλ' οὐ χρυσίου, *corone di viole o rose, non d'oro*, DEM. 615; ἡ κρηπὶς ἐστι λίθων μεγάλων, *la base è di grosse pietre*, ER. 1, 93; τοιούτων ἔργων ἐστὶ ἡ τυραννίς, *di tali opere è la tirannide*, 5, 92. — g. di qualità, ἐγὼ τούτου τοῦ τρόπου πώς εἰμ' ἀεί, *io sono stato sempre così*, AR. Pl. 246; τῆς αὐτῆς γνώμης ἦσαν, *erano dello stesso parere*, TUC.; ecc.; ἦν ἐτῶν ὡς τριάκοντα, *era di circa 30 anni*, SEN. — g. partit. Κριτίας τῶν τριάκοντα ὤν, *dei Trenta*, Mem. 1, 2, 31; ἐτύγχανε καὶ βουλῆς ὤν, *era anche senat.*, TUC. 3, 70; ἐστι τῶν αἰσχρῶν, *è tra le cose turpi*, DEM. 18. — g. sogg. γυναικός ἐστι, *è proprio della donna*, ESCHL.; ἄρχοντός ἐστι ἑαυτόν... παρέχειν, *è proprio di chi sta a capo*, CYR. 2, 1, 11; τὸ ναυτικὸν τέχνης ἐστίν, *le cose navali richiedono arte*, TUC. 1, 142: — g. di misura e di prezzo, τοῦ δὲ Μαρσύου τὸ εὖρος ἐστιν εἴκοσι καὶ πέντε ποδῶν, *la larghezza del Marsia è di 25 piedi*, AN. 1, 2, 8; τὸ τίμημα τῆς χώρας ἑξακισχιλίων ταλάντων ἐστίν, *il valore del paese è di 6000 tal.*, DEM. 183. — *c*) con dat.; d. possess. come in lt. *mihi est, sunt, io ho*, OM. e SEG.; εἰσί μοι ὀφθαλμοί τε καὶ οὖατα καὶ πόδες ἄμφω, *ho io occhi, orecchi e tutti e due i piedi*, OD. 20, 365; ἦν ἡμῖν Λάιός ποθ' ἡγεμών, *avevamo re*, SOF. Or. 103 — d. etico, di com. e incom. σοὶ μὲν δὴ κατηφεῖν καὶ ὀνειδος ἔσσεται, *per te, certo, sarà di vergogna e di vitupero*, IL. 17, 557: con part. indicanti affetto dell'animo, ἐμοὶ δέ κεν ἀσμένῳ εἴη, *e sarebbe con tutto mio piacere*, 14, 108; θέλοντι κἀμοὶ τοῦτ' ἂν ἦν, *e sarebbe stato secondo il mio desiderio*, SOF. Or. 1356; εἶπον οὐκ ἂν σφίσι βουλομένοις εἶναι, *dissero che non sarebbe secondo il loro volere*, TUC. 7, 35; ἐπανέλθωμεν, εἰ σοι ἡδομένῳ ἐστίν, *ritorniamo al nostro proposito, se così a te piace*, PL. Phaed. 78; καὶ τῷ μὲν Νικίᾳ προσδεχομένῳ ἦν τὰ παρὰ τῶν Ἐγεσταίων, *e i fatti degli Eg. riuscirono secondo l'aspettazione di Nicia*, TUC. 6, 46. — d. sociativo, οἱ Αἰγινῆται ἔφασαν σφίσι τε καὶ Ἀθηναίοισι εἶναι οὐδὲν πρῆγμα, *gli Egineti dissero di non aver nulla a che vedere con gli At.* ER. 5, 84; μηδὲν εἶναι σοὶ καὶ Φιλίππῳ πρᾶγμα, *...con Fil.* DEM. 320: senza vb. τί ἐμοὶ καὶ σοί; *quid mihi et tibi*? *quid tecum mihi*?; NT.: ἐμοὶ οὐδέν ἐστι πρός τινα, ISOC. 43 — *d*) con prep.; εἶναι, *essere*, o vb. particolare, εἶναι ἀμφί τι, *occuparsi di*, SEN.: ἀπό τινος, *discendere da*, ID.; ἀπ' οἴκου, *star lungi da casa*, TUC.; διὰ φόβου, *in paura*, 6, 34: ἐκ, ἐξ τινος, *discendere da; essere figlio di*, OM. e SEG.; con patria in gen. ID.; ἔν τινι, *in qsa.*; ἐν εὐπαθήσι, *sollazzi* ER.; ἐλπίδι, ἡδονῇ, ἀθυμίᾳ, ecc. *speranza*, ecc. οἱ ἐν τέλει ὄντες, *i magistrati*, 3, 18; ἔν σοί ἐστι, *dipende da te*, ER.; ATT.; ἐπί τινι, *su, presso, sotto, in*, ἐπί σοι ἔσται, *dipenderà da te*, SEN.; ἐπὶ τῷ ἀδελφῷ, *sotto la dipendenza del fr.* AN. 1, 1, 4; ὡς ἦν ἥλιος ἐπὶ δυσμαῖς, *presso il tramonto*, 7, 8, 34· — ἐπί e gen.; ἐφ' ἑαυτοῦ εἶναι, *star solo*, DEM. 778; ἐπὶ τοῦ ὀνόματος τούτου, *sotto questo nome*, ID. 1000; ἐπί τινα, *essere contro qno.* ma ἐπί τινι, *dipendere da*, ATT. — μετά τινος, *stare con, dalla parte di*, ID. — παρά τινι, *del seguito di*, οἱ π. βασιλεῖ, SEN.; παρ' οὐδὲν εἶναι, *non essere in alcun conto*, ATT. — πρὸς ἑσπέραν ἦν, *si era verso sera*, SEN.; πρός τινος, *essere per, dalla parte di qno.* TUC.; οὐκ ἦν πρὸς τοῦ Κύρου τρόπου, *non era del costume di Ciro*, SEN.; πρὸς Διός εἰσιν ξεινοί, *sotto la protezione di G. sono gli ospiti*, OD. 6, 207. — σύν τινι, *essere con, prendere le parti di qno.* ATT. — *3*) εἶναι, tal. è inf. pleonastico, τόν ποτέ οἱ δῶκε ξεινήιον εἶναι, *che una volta gli diede (perchè fosse) in dono ospitale*, IL. 11, 20; σύμμαχόν μιν εἴλοντο εἶναι, *lo scelsero per alleato*, ER.; così con ὀνομάζω, καλέω, ἐκλέγω, *nomino, chiamo, scelgo*, ATT. — *b*) inf. indipend. τὸ νῦν εἶναι, *per ora*, ID.; τὸ μὲν τήμερον εἶναι, *per oggi*, PL.; ἐκών, ἑκόντος εἶναι, *volontariamente*, ID.; ER.; τὸ σύμπαν εἶναι, *in somma*, ER.; τὸ κατὰ τοῦτον εἶναι, *in ciò che lo riguarda*, AN.; τὸ ἐπ' ἐμοὶ εἶναι, *per quanto è in me*, TUC. — *4*) omissione delle forme d'εἰμί, in tutto il pres. ind.; tal. ἦν, εἴη, ma spec. ἐστί, OM. e SEG.: con ἀνάγκη, ἄξιος, δεινός, δυνατός, εἰκός, ἐλπίς, ἕτοιμος, ῥᾴδιος, σχολή, χρεία, χρεών, ὥρα, ecc. — nei proverbi è frequente l'omiss. ID. — con vrb. -τέος, α, ον, ATT.; con ὅσος, ὁστις, οὐδείς, ecc. ID. — *5*) Particolarità sintattiche. — *a*) si ha tal. vb. sg. con sogg. pl. τῆς ἦν τρεῖς κεφαλαί, *aveva 3 teste*, Es. Th. 321; ἦν ἀμφίπλεκτοι κλίμακες, *scalate*, SOF. Tr. 531: ἔστι ἄρχοντες καὶ δῆμος, PL. Rep. 463. — *b*) ἦν impf. per pres. per denotare realtà ancora durante, Κύπρις οὐκ ἄρ' ἦν θεός,.. *non era una dea*, EU. Hipp. 359; στωμύλος ἦσθα, THOC. 5, 79; cfr. PL. Phaedr. 230, ecc.; τί ἦν. AR. Ach. 157: cfr. ARST. per formola filos. τὸ τί ἦν εἶναι, *quod quid erat esse*, traduzione scolastica. — *c*) tal. εἰμί, ἔσται, come pleon. per indicare forte asserzione, SET.; p. e. ἐγώ εἰμι, *ego sum*, i. e. *per verità; affermo*, e sim.; καὶ ἔσται πᾶς ὁ εὑρίσκων με ἀποκτενεῖ με, Gen. 4, 14, *omnis, igitur qui invenerit me, occidet me*, VOLG. — NB. il pres. ind. è encl. (eccetto 2 pers. sg.) Crasi, κάστί, μούστί, — καί, μοί ἐστι. Forme dialettali: imp. ἦτω, — ἔστω, P.: impf. M. ἤμην, COM.; P. pl. ἤμεθα, NT.—Forme ion. e ep.; pres. Ind. 2 sg. εἰς, ἐσσί, pl. εἰμέν, 3 ἔασι, OM.; ecc.; Cong. 1 sg. ἔω, μετείω, 3 ἔῃ, ἔῃσι, ὦσι, ID.; Ott. εἴην, εἶης, ID.; 2 εἰησθα, THOG; OVV. ἔοις ἔοι, OM.; Inf. ἔμμεναι, ἔμεναι, ἦμεν, εἶναι, ID.; Part. ἐών, ἐοῦσα, ἐόντος, ecc. ID. — Impf. ἦα, ἔα, ἔον, iter. ἔσκον. 2 ἔησθα, 3 ἔην, ἦν, ἦεν, ἦεν, iter. ἔσκε, pl. 3 ἔσαν, OM.; ἔσσαν, THOC.; 3 iter. ἔσκον, ER. — M. imp. ἔσσο, OM.; Impf. 3 pl. εἷατο, ID.; Fut. ἔσ(σ)ομαι, ἐσ(σ)εαι, ἔσ(σ)η, ἔσ(σ)εται, e (dor.) ἐσεῖται, pl. ἐσ(σ)όμεσθα, ἔσεσθε, ἔσ(σ)ονται, inf. ἔσ(σ)εσθαι, part. ἐσσόμενος, η, ον, ID. ecc. — inf. ἐσσέσθειν, I. — Forme dor. (e eol.) pres. Ind. ἦμί, εἶμί, ἐμμί, 2 ἐσσί, 3 sg. ἐντί, pl. εἰμές, ἦμες, ἐσμές, εἰμέν. 3 pl. ἐντί, (cfr. PD.: SAFF.; THOC.): Inf. ἔμμεν, ID.; ἦμεναι, ἦμεν, εἶμεναι, εἶμεν, (AR.; TUC.; THOC.): Part. acc. ἐόντα, THOC.; fem. ἐοῖσα, PD.; ἐδσα, SAFF.; ἐᾶσα, T. LOCR.; ἔσσα, THOC.; Impf. 3 sg. ἦς, THOC. 2, 90; iter. ἦσκε, ALCM.; Fut. ἐσσῇ, ἐσ(σ)εῖται, ἐσσοῦμαι, ἐσ(σ)οῦνται. — Forme delle ISCR. e P.: pres. Ind. ἐμί, ἐσσι, ἔσσι, ἐτί, ἔντι, ἔττε, e (Oroomeno) ἴει, ἴωνθι, e (eleo) ἔσσι = εἰσίν. Cong. ἐωμες. ἔωντι, e (cret.) ἰωμες, ἰωντι. Ott. ἔα, = εἴη, συν-ἐαν, = συν-εἶεν: Imp. ἦστω, ἐόντω, ἔντων: Inf. ἦμειν, ἦναι, ἶμεν, εἶν: Part. ἔων, ἰών, ἔασσα, ἐᾶσα, ἰάττα, ἰαθθας, ἰόνσα, ἰῶσα, ἔσσα, ἰόντος, ἰόντα, pl. ἔντες, ἔντασσιν, ἰόντες, ἰώσας, (g sg. e acc. pl. ἰωσάων: Impf. ἔσσο, ἔας, ἧς, 3 εἷς, pl. ἦμες, ἔατε, 3 ἦν, ἦν, εἶαν, ἔον, ἦεν. — M. ἦμαι, εἶμαι, cong. ὦμαι, ἦται, ἦνται; impf. ἧμην, ἧσο, ἧστο, ἥμεθα.

εἶν, prep. v. ἐν: **εἶν**, inf. v. εἰμί, I.

εἶν, v. ἵν.

εἰνα-ετής, ές, e **ἐνης**, [ἐννέα, ἔτος] *di 9 anni*, ORF.; avv. **εἰνάετες**, *per 9 anni*, OM.; fm. **εἰνα-έτις**, ίδος, ANT. 7, 643.

εἰναεπίζομαι, [prec.] *ho 9 anni*, CALL. Dian. 179.

εἶναι, da εἰμί. — **εἶναι**, a. 2 d' ἶημι.

εἰνάκις, **εἰναεικοσίλιοι**, **εἰναεκόσιοι**, ion. — **ἐναν-**

εἰνα-άλί-δῖνος, ον, [ἅλς, δινέω] *che volteggia sul mare*, ARAT. 918.

εἰνάλιος, ion. — **ἐνάλ-**

εἰν-άλί-φοιτος, ον, [ἅλς, φοιτάω] *che si aggira nel mare*, ANT. 6, 16.

εἰνά-νῠχες, avv. [ἐννέα, νύξ] *per 9 notti*, IL. 9, 470.

εἰνά-πηχυς, — **ἐννεάπ-**, LIC. 860.

εἰνάς, άδος, ἡ, — **ἐννεάς**, ES. O. 808.

εἰνάτερες, ων, αἱ, [cfr. ἑνάτηρ] *cognate*, IL.

Εἰνατία, ας, ἡ, *di Enato*, epit. d'Ilitia, CALL.

εἶνατος, ion. — **ἔνατος**.

εἰνα-φώσσων, ωνος, ὁ, ἡ, [ἐννέα, φ.] *a 9 vele*, LIC. 101.

εἴνεκα, **-νεκεν**, ion. v. ἕνεκα.

εἰνί, — **ἐνί**, ἐν.

εἰνόδιος, — **ἐνόδιος**.

εἰνοσί-γαιος, — **ἐννοσίγαιος**.

εἰνοσί-φυλλος, ον, — **ἐννοσίφ-**, OM.

εἶξα, **εἶξασκε**, v. εἴκω. — **εἶξασι**, v. ἔοικα.

εἶξις, εως, ἡ, [εἴκω] *il cedere; cessione*, PLUT. M. 447; DI. L. 10, 43.

ε ο, gen. v. οὗ. — **εἷος**, v. ἕως.

εἶπα, **εἶπασαν**, **εἰπεῖν**, **εἶπεσκον**, **εἰπησθα**, v. εἶπον.

εἴ-περ, cong. *seppure; se veramente; se peraltro*, lt. *siquidem*, OM.; ER.; ATT.; **εἴπερ τί σε κῆδος ἱκάνει**, *se pure ti tocca in alcun modo il domestico lutto*, IL. 13, 464, **ε. γε Δαρείου ἐστὶ παῖς**, *se pure è figlio di*, AN. 1, 7, 9; **ἡμῖν καλῶς**, **ε. ποτέ**, **ἔχει ἡ ξυναλλαγή**, *ora per noi è opportuna, se mai altra volta, la riconciliazione*, TUC. 4, 20. — *b) se anche; anche se; quand'anche*, OM. e SKG.; **ε. τε**, καί, ID.; ind. cong. ott.; **ε. τις φῆσιν**, *se anche alcuno dica*, OD. 1, 167: con elliss. **ε.** *se mai*, AR. Nub. 227; PL. Parm. 150.

εἶπον, a. 2, [√ϝειπ, ind. e. nequ.; sscr. voc, cfr. ἔπος] cong. εἴπω, ott. **εἴποιμι**, imp. εἰπέ, inf. εἰπεῖν, part. εἰπών, οὖσα, όν, aor. 1 **εἶπα**, **εἶπας**, **εἴπατε**, imp. **-άτω**, **-ατε**, **-ατον**, ott. **εἴπαιμι**, inf. **εἰπαι**, part. **εἴπας**: questo a. 1 e più raro, eccetto la 2ª pers. εἶπας. Per gli altri tp. si ha φημί, ἀγορεύω, λέγω, f. **ἐρῶ**, pf. **εἴρηκα**, p. **εἰρημαι**, a. p. **ἐρρήθην**, f. **ῥηθήσομαι**: *dico; parlo; discorro*, OM. e SEG.: con acc. ἔπος, μῦθον, ὄνομα, **θεοπρόπιον**, ecc. OM.; **ὅττι κεν εἴπω**, *ciò che dirò*, ID.; con dat. o acc. di pers. *parlo, dico a qno.* OM. e SEG.; εἰς, πρός τινα, ATT.; πρὸς ἑαυτόν, *seco stesso*, SEN.; ἐν, μετά τισιν, *tra, in mezzo a*, ἐν Ἀργείοισιν, OM.; περί τινος, ἀμφί τινι, *di, intorno a*, OM. e SEG.; τινί τινος, *a qno. di*, εἰπέ μοι πατρός, *dimmi del padre*, OD. 11, 174: τινί τι, *qsa. a qno.* OM. e SEG.; **εἰπέ μοι γαῖάν τε τὴν δῆμόν τε πόλιν τε**, *dimmi il tuo paese, il tuo popolo, la tua città*, OD. 8, 555, γένος, *famiglia*, 19, 162. — *b)* dat. e inf. *dico; ordino; comando a qno. di*, OM. e SEG.; πρός τινα, e inf. me. si. OD. 16, 151. — *c)* con acc. di pers. oltre *dico a* (cfr. sopra) OM. e SEG.; *nomino; menziono; chiamo; dico*, ID.; **οὐδ' ἦν Ἀγαμέμνονα εἴπῃς**, *nemmeno se tu dicessi Ag.* IL. 1, 90; **Εὐμενίδας δ' ἐνθάδ' ἂν εἴποι λεώς νιν**, *Eumenidi...*, SOF. Oc. 43: con 2 acc. o acc. e avv. πολλοί μιν ἐσθλὸν ἔειπον, *molti lo dissero buono*, OD. 19, 334; **τεθνεῶτ' Ὀρέστην εἰπέ**, *parla di O. come morto*, ESCHL. Ch. 682: **ἀτασθαλόν τι εἰπεῖν τινα**, *dire insolenze a qno.* OD. 22, 314; **εὖ ε. τινα**, *dir bene di qno.; elogiare qno.* 1, 302; **ε. κακά τινα**, *improperi a qno.* AR. Ach. 649; **πολλὰ καὶ φιλάνθρωπα εἰπόντες Φίλιππον**, *dicendo molte e amorevoli parole a F.* DEM. — *d)* **εἰπεῖν ὅτι**, dichiar. *dire che*, OM. e SEG. — con interrog. indir. **εἶτ' ἄγε μοι καὶ τόνδε ..ὅς τις δὴ ἐσίν**, *orsù, dimmi anche chi è questo*, IL. 3, 192. — *2)* uso vario, ὡς ἔπος εἰπεῖν, e ὡς **εἰπεῖν**, *per così dire; darei quasi*, ATT.; ὡς **ἁπλῶς εἰπεῖν**, *per dirlo in breve*, ARST.; **οὐ πολλῷ λόγῳ εἰπεῖν**, me. si. ER. 1, 61; **ἐς τὸ ἀκριβὲς εἰπεῖν**, *per parlare esattamente*, TUC. 6, 82: **καθάπερ εἶποι τις Ἀγαθοκλεῖ**, *come chi dicesse per Agatocle*, POL. 15, 35, 1: **εἰπέ μοι, dimmi; su, via**, anche parlando a più, DEM.; AR.; ecc. — *b) leggo; recito*, ἔτη, *versi*, PL. Ion. 535: *prometto*, **χρυσὸν εἶφ' ὅς ἂν κτάνῃ**, *promise oro a chi l'uccidesse*, EU. El. 33: di oratori ecc. *propongo*, ψήφισμα, *decreto*, DEM. 703, **τὰ βέλτιστα**, *il miglior partito*, 31, **τὰ δέοντα**, *ciò che conviene*, 32; **δίκην εἰπεῖν**, *pronunziare sentenza; giudicare*, IL. 18, 508; **δικίδιον**, *vincere un processo da nulla*, AR. Eq. 347. — NB. pres. ἔπω, qu. 3 pl. ἔπουσιν, *chiamano*, NIC. Al. 429, 490: a. 2 pt. ἔειπον, OM.; iter. **εἰπέσκον**, ID.; cong. εἴπωμι, 2 εἴπῃς e εἴπῃσθα, 3 εἴπῃσι, ID.; inf. **εἰπέμεν(αι)** ID.; eol. **εἴπην**, **Fείπην**, ALC.; SAPF. — aor. 1 ἔειπα, PD.; TEOC.; 3 pl. **εἶπαν**, ER.; ἐειπαν, ES.; **εἴπασαν**, L.; εἴποσαν, SET.; imp. a. 2 **ἔσπετε**, OM; COM.; inf. **Fεῖπαι**, cret. — M. post. **ἐσπόμαι**, SIB. 2, 4.

εἶπος, = **ἔπος**, CALL. fr. 233.

εἴ ποτε, **που**, **πως**, v. εἰ.

εἰράνα, **Εἰρ-**, dor. = εἰρήνη.

Εἰράς, άδος, ἡ, *Irade*, dn. PLUT. Ant. 85.

Εἰραφιώτης, ου, ὁ, *Irafiote*, [etim. inc.] epit. di Bacco, INN. O.; I.; Ἐρραφεώτας, ALC.

εἰργαθεῖν, SOF. El. 1271; EU. Ph. 1175; ind. ἔργαθον, IL. 11, 437; ἐέργαθον, ID. 5, 147, aor. 2. v. εἴργω.

εἰργασάμην, **-σμαι**, **-σθην**, v. ἐργάζομαι.

εἴργμαι, **εἶργ-**, pf. v. εἴργω.

εἰργμός, οῦ, ὁ, **ε εἰρ-**, [εἴργω] *prigione; carcere*, PL. Phaed. 82, Rsp. 495: *il mettere in prigione; imprigionamento*, PLUT. M. 84; los.; *legame*, EL. Na. 17, 37.

εἰργο-φύλαξ, ακος, ὁ, [prec. e φ.] *carceriere*, SEN. Hell. 5, 4, 8.

εἴργνυμι, impf. ἔέργνυ, OD. 10, 238; **εἰργνύω**, AND. 4, 27, = seg.; **εἴργω**, **εἴργω**, **ἔργω**, ep. **ἐέργω**, **εἰργνυμι**, [√ϝεργ-, sscr. vrajah, chiuso; al caduto √ è succeduto tal. spir. aspro, tal. dolce, tal. ε] *chiudo; inchiudo; rinchiudo; serro*, ἐντός, OM., ἔνδον, AR. Ach. 330, *dentro*; δόμον, *casa*, OD. 7, 88: ἐρχθέντ' ἐν μεγάλῳ ποταμῷ, *chiuso nel fiume straripato*, IL. 21, 282; ἕταροι .. ἐνὶ Κίρκης ἔρχαται ὤστε σύες, *i compagni stanno rinchiusi nelle dimore di Circe in forma di porci*, OD. 10, 233; ἔρχατο, *erano rinchiuse*, pecore, 9, 221; **εἰρχθήτω**, *sia imprigionato*, ESCHN.; σάκεσσι ἔρχατο, *era coperto dagli scudi*, IL. 17, 354; ...φρένες ἔρχαται ἀμφ' ἀδινὸν κῆρ, *dove il diaframma si stringe attorno al cuore saldo*, 16, 481; γέφυραι ἐεργμέναι, *gli argini innalzati*, 5, 89; ἆψ ἐπὶ νῆας ἔεργε (φάλαγγας) *incalzò e restrinse le schiere alle navi*, 16, 395. — *2) escludo; allontano; respingo*, τινά, e τινά τινος, ἐκ, ἀπό τινος, e τί τινι. — *distorno; impedisco; rattengo; vieto*, τινά, e τινά τι, e τινά, inf.; **τῆλέ μ' ἔεργουσι**, *mi respingono; mi tengono lungi*, IL. 23, 72; ἐχθρούς, *nemici*, EU.; τὼ ζυγὸν οἷον ἀμφὶς ἐέργει, *essi due (buoi) tiene separati il solo giogo*, IL. 13, 706; **κλῄθροις ἂν εἰργοίμεσθα**, *mi escluderebbero di casa*, EU. Hel. 288; ὀχυροῖς ἔρκεσιν εἴργειν ἄμαχον κῦμα θαλάσσης, *con forti argini contenere dietro l'invincibile flutto del mare*, ESCHL. Pers. 89: **ὡς ὅτε παιδὸς ἐέργῃ μυῖαν**, *come quando scaccia una mosca dal viso del figlio*, IL. 4, 131; εἴργ. τινὰ ἀγορᾶς, LIS. 6, 24, **τῶν ἱερῶν**, ISOC. 73, *escludere qno. dall'assemblea, dai sacrifizi*; βέλος ἀπὸ χροός, *allontanare la freccia da*, IL.; πάντα ἀπὸ πλευρῶν χρόα ἔργαθεν,

completamente gli tolse dal fianco la pelle, 11, 437, ἀπὸ αὐχένος ὦμον ἐέργαθεν, *spiccò l'omero dalla cervice*, ID. 5, 147; ἀπὸ τοῦ ὕδατος εἶργον (v. l. ἤργον) αὐτούς, *l'impedivano d'arrivare all'acqua*, AN. 6, 3, 8; κεῖνον ἐέργουσιν ἀπὸ τιμῆς, *lo tengono lontano* (privano) *dall'onore reale*, OD. 11, 503; τοὺς υἱεῖς ἀπὸ πονηρῶν, *allontanare i figli dai malvagi*, SEN. Mem. 1, 2, 20; εἱρξόμεθα (sens. pass.) ἐκ τῶν Ἑλληνίδων πόλεων, *verremo esclusi dalle città gr.* AN. 6, 6, 16: εἴργειν μητρὶ πολέμιον δόρυ, *allontanare dalla madre* (patria) *l'asta nemica*, ESCHL. Theb. 416: τούτου μὲν καπνοῦ καὶ κύματος ἐκτὸς ἔεργε νῆα, *tieni il naviglio fuori di questo fumo* (spuma) *e dal flutto*, OD. 12, 219. — *b)* con 2 acc. τίς ἐσθ' ὁ ταῦτα σ' εἴργων; *chi t'impedisce?* AR. Vesp. 334: pass. σοὶ οὐδὲν εἴργεται, *nulla t'è impedito*, SOF. Tr. 344; εἶργου, *sta lontano*, ID. Oc. 836. — *c)* inf. εἶρξε πελάζειν, *impedirò d'appressarsi*, Ph. 1408, οὐδὲν εἴργει σοι τελειοῦσθαι τάδε, *nulla ritarda il compimento di...*, Tr. 1257; δρᾶν, *di fare*, PL. Soph. 242: con μή, μὴ οὐ, ὥστε, ὥστε μή, ATT.; εἴργει τόνδε μὴ θανεῖν νόμος, *la legge gl'impedisce di morire*, EU.; οὐκ... ἔργει μὴ οὐ κατανόσαι, *non l'impesce di...*, ER. 8, 98; μηδ' ἂν .. εἰργαθεῖν τὸ μὴ οὐ... ἑλεῖν πόλιν, *che nemmeno... l'avrebbe impedito dal..*, EU. Ph. 1175. — M. *mi tengo lungi; mi trattengo da; mi astengo*, ER.; ATT.; πόλεως, ἄλσους, *tenersi lungi, fuori dalla città, dal bosco*, ER.: βοῶν, *astenersi dalle grida*, ID. — NB. pres. ἐέργω, ἐέργει, cong. ἐέργῃ, ott. ἐέργοι, imp. ἔεργε. part. ἐεργόμενος. OM.; ἐργόμενος. ER. — Impf. εἶργον, ATT.; ἔεργον, OM.; ἔργετο, ER. — Fut. εἴρξω, εἴρξομαι, συν-έρξω, ATT. — Aor. 1 εἶρξα, ATT.; ἔρξα, OM.; ER.; a. 2 ἔργαθον, ἐέργαθον, IL.; εἰργαθεῖν, TR. — Pf. εἶργμαι, εἴργμαι, ATT.; 3 pl. ἔρχαται, OM.; ppf. εἴρκτο, N. DAM.; ἔρχατο, ἐέρχατο, OM; part. ἐεργμένος, ID.; ἐργμένος, INN. O. Merc. 123. — Aor. p. εἴρχθην, εἴρ-ATT.; ἔρχθην, OM.; inf. εἰρχθῆναι, ἐρχθ-, ATT.

εἰρέαται, ion. v. εἴρω. ER. 7, 81: **εἰρέθην**, ion. v. εἴρω: **εἰρέθ-ην**, per αἱρέθην, v. αἱρέω.

εἰρέμης, ὁ, [εἴρω] «messaggero», par. formata da PL. per derivare Ἑρμῆς, Crat. 408.

εἰρερος, ον, ὁ, [εἴρω, cfr. lt. *servus*] *schiavitù; servitù*, OD. 8, 529.

εἰρεσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἐρέτης] *remeggio; il remigare*, OD. 11, 640; ER. 1, 203; TUC. 7, 14: tras. πτερῶν, *remeggio dell'ali*, LUC. 5, 40; μασχῶν, *palpitazione del seno*, EU. Tr. 570; γλώσσης, *rapido movimento della lingua*, AT. 669. — *b)* i *rematori*, EU. Hel. 1453; ANT. 7, 287: *canto dei rematori*, PLUT. Alc. 32; LUC. 26, 40: *banco dei r.* POL. 1, 21, 2: ξυνέχειν τὴν εἰ. *regolare il remeggio*, TUC. 7, 14.

Εἰρεσίαι, ῶν, αἱ, [prec.] *Iresie*, c. tessal. INN. O. Ap. 32: **Εἰρεσίδαι**, ῶν, αἱ, [»] *le Iresidi*, demo att.; ab. **-σί-δης**, ὁ, I.

εἰρεσιώνη, ης, ἡ, [ἔριον, Suid.] «*eresione*», ramo d'olivo o lauro, con bendelle di lana, e guarnito di frutta e ampolle d'olio, miele, vino, ecc. che, nelle feste Pianepsie e Targelie in Atene, si appendeva al tempio di Apollo e Artemide, e nelle case private, AR. Pl. 1054, Eq. 729: anche *cantico delle eresioni, e dei mendici*, PLUT. Thes. 22; SCL. AR. — *b) corona per i morti*, I.; ALCIFR.; gener. *corona; ghirlanda*, IOS. Ai. 3, 10, 4.

Εἰρέτρια, ion. = Ἐρέτρια, IL. 2, 537.

εἰρέω, ion. = εἴρω. ἐρῶ, part. fm εἰρεῦσαι, Es. Th. 38.

Α. εἰρη, ης, ἡ, [εἴρω] g. pl. εἰράων, IL. 18, 531; d. εἴραις, Es. *luogo per le adunanze; assemblea*. — **Β. εἰρη, ἡ,** = εἰρις.

εἰρηκα, **εἰρήκειν**, **εἰρήθην**, ecc. v. εἴρω.

εἰρην, ενος, ὁ, e **ἰρήν**, [εἴρω] *ireno*, giovane di almeno 20 anni, a Sparta, SEN. Lac. 2, 11; PLUT. Lyc. 17.

εἰρηνᾰγωγέω, [ἄγω] *conduco in pace*, CLEM.

εἰρηνᾶος, α, ον, [εἰρήνη] *pacifico; della pace*, ER. 2, 68; TUC. 1, 29; τὰ εἰ. *prerogative di pace*, dei re spart. ER. 6, 57. — AVV. **-ίως**, *pacificamente*, ID. 3, 145: **Εἰρηνᾶος**, ου, ὁ, *Ireneo*, u. ANT.; EC.; τὸ Εἰ. *tempio della Pace*, a Roma, DI. C. 72, 24.

εἰρην-άρχης, ε **-αρχος**, ου, ὁ, [εἰ. ἄρχω] *irenarca; «capo della pace»*, magistr. I.; P.; B.: **-αρχεῖον**, ου, τό, *sede dell'ir.* ID.; **-αρχέω**, *sono ir.* ID.; qu. **-αρχία**, ας, ἡ, agg. **-αρχικός**, ή, όν, ID.

εἰρηνευσις, εως, ἡ, *pacificazione*, IAMBL.; **εἰρηνεύω**, [εἰρήνη] *sto, vivo in pace*, PL. Theaet. 180; DI. C.; DIOD. 21, 16. — *b)* trans. *pacifico*, DI. C. 77, 12; BABR. 39: **εἰρηνέω**, = prec. *sto, vivo in pace*, ARST.; DI. L. 2, 5; DI. C. 37, 52, e M. **-νεύομαι**, ARST.; POL. 5, 8, 7.

εἰρήνη, ης, ἡ, dor. **εἰράνα**, eol. **εἴρηνᾰ**, I. ecc.; *pace*, OM. e SEG.; ἐπ' εἰρήνης, *in pace*, IL.; εἰρήνην δέχεσθαι, λαβεῖν, *ricevere la pace*, ATT.; ποιεῖσθαι, πράττειν, πράττεσθαι, κατεργάζεσθαι, *conchiudere, stringere*, ID.; ἄγειν, *stare, vivere in p.* ID.: πρὸς ἀλλήλους, PL. Rsp. 465; ποιεῖν Ἀρμενίοις καὶ Χαλδαίοις, *stringere la p. tra gli Armeni e i Caldei*, CYR. 3, 2, 12; λύειν, *sciogliere*, DEM. 243; εἰ. τῶν τοιούτων, *pace da siffatti mali*, PL. Rsp. 329; πολλή, *p. profonda*, ID.; ἐν εἰρήνῃ λέγειν ἐν τὸν βίον διάγειν, CONV. 189, Rsp. 372; εἰ. δὲ τάκεῖθεν τέκνοις, *da quella parte c'è pace per i tuoi figli*, EU. Med. 1004.— **Εἰρήνη**, ης, ἡ, *Pace; Irene*, div. ATT.; PD.; una delle Ore, Es.; al. AT. 578: **Εἰρηνία**, ας, ἡ, *Irenia*, c. LUC. 25, 31: **εἰρηνικός**, ή, όν, *di, della pace; in pace; pacifico*, ATT. — AVV. **-ῶς**, ID.; **Εἰρήνιον**, ου, ἡ, ANT. e **Εἰρηνίς**, ίδος, ἡ, LICUR. *Irenio; Irenide*, dn.

εἰρηνο-δίκαι, ῶν, οἱ, [» e δίκη] *feciali*, a Roma, D. AL. 2. 72; sg. 15. 9; APP. Samn. 1, 5.

εἰρηνο-ποιέω, SET. e M. STOB. *pacifico; fo pace; concilio*: **-ποίησις**, εως, ἡ, e **-ποίτα**, ας, ἡ, *pacificazione*, EC.; **-ποιός**, ὁ, *pacificante; pacificatore; pacifico*, SEN. Hell. 6, 3, 4; PLUT. Nic. 11; NT.; pl. *feciali*, a Roma, PLUT. M. 279.

εἰρηνο-φῠλᾰκέω, *veglio al mantenimento della pace*, FIL 2, 209: **-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, *custode della pace*, SEN. Vect. 5, 1; ESCHN. 3, 159: *feciale*, a Roma, PLUT. Num. 12.

εἰρίνεος, **εἴριον**, ion. = ἔρι-

εἶρις, ἡ, = ἶρις, e **εἰρινος**, = ἶρινος, I.

εἰρκτέον, vrb. di εἴργω, SOF. Ai. 1250.

εἰρκτή, ῆς, e **εἰρ-**, ion. **ἐρκτή**, ἡ, [εἴργω] *prigione; carcere*, ER. 4, 146, 148; ATT. — *b) parte segreta della casa*, SEN. Mem. 2, 1, 5: **Εἰρκτή**, ῆς, ἡ, *Erte*, «Carcere», c. sicil. POL. 1, 56, 3: pl. Εἴρκταί, lg. argol. SEN. Hell. 4, 7, 7.

εἰρκτο-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, *carceriere*, FIL. 1, 289; 2, 53: **-φῠλᾰκέω**, *sono...*, 1. 290.

εἰρμός, οῦ, ὁ, [εἴρω, A.] *concatenamento; connessione; seguito; serie*, ARST.; PLUT.; FIL. 1, 6, 569.

εἴρξις, εως, ἡ, [εἴργω] *chiusura*, CIA.

εἰρο-κόμος, ον, [εἶρος, κομέω] *che lavora la lana; filatrice di...*, IL. 3, 387; ANT. 6, 100.

εἴρομαι, e **ἔρομαι**, OM. e SEG.; **ἐρέω**, M. **ἐρέομαι**, OM; [ind. e. e-reu; cfr. ἐρεύω, ἐρεείνω, ἐρευνάω, ἐρωτάω, εἰρωτάω] *interrogo; dimando*, τινα, *qno.* o *su qno.* OM.; τι, *qsa.* ID.; τινά τι, *qsa. a qno.* OM. e SEG.; τινὰ περί τινος, ID.; ἀμφί τινος, e ἀμφί τι, OM. *intorno a qsa.* — con interrog. indir. OM. e SEG.; ἐρέσθαι διά τι e ὅπου, *...perchè, dove*, PL. — NB. pres. 2 sg. εἴρεαι, cong. εἰρωμαι e -ομαι, εἴρηαι, -ηται, -ώμεθα, imp. εἶρεο, -έσθω, inf. εἴρεσθαι, part. εἰρόμενος, impf. εἰρόμην -ρετο, -ροντο, fut. εἰρήσομαι, -ήσεται, -ησόμεθα, OM.; a. 2 ἠρόμην, imp. ἔροῦ, inf. ἐρέσθαι, part. ἐρόμενος, ATT. ecc.; ep. imp. ἔρειο, cong. ἐρώμεθα, ott. ἔροιτο, OM. — da

ἐρέω, cong. ἐρείομεν, ott. ἐρέοιμι, pl. ἐρέοιμεν, part. ἐρέων, Om.; ott. ἐροίην, Cyr. 3, 1, 14: impf. ἤρεον, Ipp.— da ἐρέομαι, cong. ἐρέωμαι, inf. ἐρέεσθαι, impf. ἐρέοντο, Om.: f. ἐρήσομαι, Sop.

εἰρο-νίκης, per ἰρονίκης, = ἱερονίκης, I.

εἰρο-πόκος, ον, [εἶρος, πόκος] *lanuto; lanoso*, Om.; Es. O. 232; Teoc. 8.

εἶρος, ους, τό, [ἔριον] *lana*, Od. 4, 135; 9, 428.

εἵρος, eol. = ἶρος, ἰρός, I.; εἴρους, = ἤρως, I.

εἰρο-χάρης, ες, [χαίρω] *amante della lana*, Ant. 6, 30.

εἴροψ, οπος, ὁ, beot. = μέροψ, Arst.

εἰρύω, -ύσαι, -υτο, εἰρύμεναι, ecc. v. ἐρύω.

εἰρύσιμον, ion. = ἐρύσ-

εἰρφ' da ἔρπω.

Λ. εἰρω, [sscr. sarat, filo; lt. *sero*] a. εἶρα, *infilo; incateno; intreccio; inserisco; dispongo in serie; lego*, στεφάνους, *intreccio corone*, Pd.; εἰς βρόχον εἶρας τὸν τράχηλον, *attaccato un laccio al collo*, Stob.— p. εἰρομένη λέξις, *stile ben connesso*, Arst.; pf. ὅρμος χρύσεος ἠλέκτροισιν ἐερμένος, *collana d'oro con alternati chicchi d'ambra*, Od. 18, 298; ppf. μετὰ δ' ἠλέκτροις ἔερτο, *ed era alternata...*, 15, 460; εἰρόμενος (τόμος) P.— B. εἴρω, [*Fεριω, Fερ, Fρε*, lt. *verbum*] *dico; parlo;* qu. anche *annunzio; racconto; stabilisco; ordino*, Om. e Seg.; τινί τι, *dico qsa. a qno.* μνηστῆρσιν τάδε εἴρω, *ai proci dico queste cose*, Od. 2, 162; τι πρός τινα, *a qno.* Att.; τινά τι, *qsa. di qno.* id.; κακῶς τινα, *dir male di qno.* id.; τοῦτο ἐρέουσα ἔπος Διΐ, *per significare questo desiderio a G.* Il. 1, 419: φάος ἐρέουσα, *lucem nuntiatura*, 2, 49: il M.= attv.— εἰρέν τε, *e diceva*, Bacchil. 16, 20, 74; (εἴρετο, εἴροντο, Il. 1, 513, Od. 11, 542, *disse, narravano;* sec. al. da εἴρομαι, *interrogare*): pass. οὐ μέν τοι μέλεος εἰρήσεται αἶνος, *non invano sarà stato detto il tuo elogio*, Il. 23, 795; μισθὸς εἰρημένος, *mercede convenuta*, Es.; Er. 6, 23; οὗτοι... εἰρέαται, *s'è parlato di questi*, Er. 4, 181; εἴρητο, e inf. *era stato ordinato*, id. 7. 26; εἰρήσθω, *dictum sit*, id.; τούτων ῥηθέντων, *dette queste cose*, Att.; μῦθος εἰρημένος ἔστω, *i miei ordini bastino qui*, «*sieno stati detti*», Il. 8, 524; ἐπὶ ῥηθέντι δικαίῳ, *avanti a giuste parole*, Od. 18, 414: assol. εἰρημένον γὰρ δίκας τῶν διαφόρων ἀλλήλοις διδόναι... οὔτε αὐτοὶ δίκας πω ἔτησαν, *essendosi pur detto che sulle controversie si desse discussione,... pure essi non...*, Tuc. 1, 140. — NB. rar. pres. Om.: c'è φημί, λέγω, ecc. — Impf. εἶρον, Bacchil. — Fut. att. ἐρῶ, ion. ep. ἐρέω, Om.; Er.; Pd.; ἐρέει, pl. ἐρέουσι, Om.; part. ἐρέων, ουσα, ecc, du. -οντε, id.; f. ion. εἰρήσω, Ipp. — Pf. εἴρηκα, ppf. εἰρήκειν, part. εἰρηκώς, νῖα, ός, Att. — per l'aor. c'è εἶπον. Pass.; pres. εἴρεται, Arat. 172: Fut. ῥηθήσομαι, inf. ῥηθήσεσθαι, part. ῥηθησόμενος, Att.; Aor. ἐρρήθην, cong. ῥηθῶ, inf. ῥηθῆναι, id.; part. ῥηθείς, εἰσα, έν, Od. e Seg.; ἐρρέθην, Arst.; ion. εἰρέθην, Er.— Pf. εἴρημαι, ppf. εἴρητο, Om. e Seg.; pf. 3 pl. εἰρέαται, Er.; part. εἰρημένος, e in l. Micen. *Fεξ*ρημένα. Fut. ant. ord. in sens. di fut. sempl. εἰρήσομαι, εἰρήσεται, (anche da εἴρομαι) Om. e Seg.; εἰρήσεσθαι, εἰρησόμενος, Ipp.

εἰρων, ωνος, ὁ, [da ερ, interrogare; al. da *Fερ*, dire; sec. al. affine al lt. *erro*] *dissimulatore; finto; ironico*, Arst.; Ter. Char. 1; Luc. 49, 18; Ios. Bi. 1, 25, 2.

εἰρωνεία, ας, ἡ, [εἰρωνεύομαι] *dissimulazione; finzione; ironia socratica*, Pl. Rsp. 337; Arst.; *ironia*, Gra. — *raggiro; furberia; pretesto*, Dem. 42, 50: εἰρώνευμα, τος, τό, *parola ironica; ironia*, M. Tir. 24, 5; 38, 4: εἰρωνεύομαι, [εἴρων] *fingo; m'infingo; dissimulo; simulo*, Att.; πρός τινα, Pl. Crat. 384; v. Ap. 38; Dem. 1394.

εἰρωνευτής, οῦ, ὁ, = εἴρων, Di. L. 2, 19.

εἰρωνίζω, = εἰρωνεύομαι, Filostr. 487, v. l.

εἰρωνικός, ή, όν, *dissimulatore; finto; ironico*, Pl. Soph. 268; Eliod. 10, 14: τὸ εἰ. εἶδος, *dissimulazione; finzione*, Pl. Leg. 908. — Avv. -ῶς, Conv. 218; Ar. Vesp. 174.

εἰρωτάω, -ε -τέω, ion. = ἐρωτάω.

εἰς, e ἐς, [da ἑνς, che durò nel cret. e arg.] Avv. *dentro*, ἐς δ' ἦλθον, *entrarono*, Od. 1, 144; ἐς δ' ἐρέτας ἀγείρομεν, *raccogliamovi dentro dei rematori*, Il. 1, 142; τὼ δ' εἰς ἀμφοτέρω Διομήδεος ἄρματα βήτην, *i due eroi entrarono nel cocchio di D.* id. 8, 115. — Prep. con acc.; come *in* lt. indicante moto e direzione: *1)* di luogo, *in; a; tra; verso; contro; su; dentro; fino; per*, εἰς πόντον, θάλασσαν, ἅλα, *in, nel mare*, Om.; e pleon. εἰς ἅλαδε, id.; νῆα ἐρύσσομεν εἰς ἅλα δῖαν, *caliamo una nave nel divino mare*, Il. 1, 141, βέλος εἰς ἐγκέφαλον δῦ, *il dardo penetrò nel cervello*, 8, 85, εἰς ἑλάτην ἀναβάς, *montato su d'un abete*, 14, 187; κατέβησαν εἰς τὸ πεδίον, *scesero nel piano*, An.; πέλαγος μέσον εἰς Εὔβοιαν τέμνειν, *solcare il mare alla volta dell'Eubea*, Od. 3, 174; εἶμι ἐς Σπάρτην, *vado a Sp.* 2, 359; ἐς Αἴγυπτον, ἐς Σάρδεις, *in Egitto, a Sardi*, Er.; εἰς Πέρσας, *ai, dai Persiani*, id.; Att.; ἀφίκετο Κῦρος εἰς Μήδους, *giunse Ciro tra i Medi; nella reg. dei M.; nella Media*, Sen.; ἐς μάχην, ἐς πόλεμον ἰέναι, *andare in battaglia, in guerra*, Om. e Seg. — εἰς ὑμᾶς ἦλθον, *venni a voi; dinanzi a voi; nel vostro cospetto*, Att.; ὅς κ' Ἰθάκης ἐς δῆμον ἵκηται, *chiunque giunga tra il popolo d'Itaca*, Od. 14, 128: con un n. di pers. sg. ἐς Μενέλαον ἐλθεῖν, *andare da Menelao*, id.; σπεύσομαι εἰς Ἀχιλῆα, *mi affretterò ad andare da Achille*, Il.; εἰς Ἀγαμέμνονα ἄγον, *condussero da Ag.; alla tenda di Ag.* id. 7, 312. — *b)* tal. εἰς col gen., sott. l'acc., p. e. ἱερόν, *tempio*, οἶκον, δόμον, *casa*, ecc. Om. e Seg.; εἰς Ἄϊδαο, εἰς Ἄϊδου, *nell'Ades*, id.; ἐς Ἀπόλλωνος, Δήμητρος, Ἀσκληπιοῦ, Διονύσου, *nel tempio di Apollo*, ecc. Att.; ἵξεν ἐς Πριάμοιο, *giunse alla magione di Priamo*, Il. 24, 160; ἐς πατρὸς ἀπονέεσθαι, *tornare in casa del padre*, Od. 2, 195; ἐπὶ δεῖπνον εἶμι εἰς Ἀγάθωνος, *vado a pranzo da Agatone*, Pl. Conv. 174; τὸν παῖδα πέμπειν εἰς διδασκάλων, *mandare il figlio a scuola*, id.; εἰς φιλοσόφου, εἰς διδασκάλων φοιτᾶν, *frequenture...*, Att.; εἰς ὑμετέρου, al. -τερον, *a casa nostra*, Od.; εἰς ἐμαυτοῦ, σεαυτοῦ, ἑαυτοῦ, *in casa mia, tua, sua*, Er.; Att.; anche οἴκαδε εἰς ἐμαυτοῦ, *a casa mia*, Pl.; εἰς Αἰγύπτοιο, sott. ὕδωρ, ovv. ῥοάς, *sulle acque del Nilo*, Od. 4, 581. — *c)* con nomi verbali, ὁδὸς ἐς λαύρην, *passaggio in un corridoio, in un viottolo*, Od. 22, 128: ξύνοδος ἐς Δῆλον, *concorso a Delo*, Tuc.; o con vb. sott. τὰς ἐς τὴν Μυτιλήνην ναῦς ἔχοντα, *con le navi destinate a M.* 3, 26; βούλομαι ἐς τὸ βαλανεῖον, *voglio andare al bagno*, Ar.; ἁλίσκεσθαι εἰς Ἀθήνας, *essere preso e mandato ad A.* Sen. — *d)* con verbi di quiete, ma presupponendosi, o comprendendosi implicitamente idea di moto; ἐφάνη λὶς εἰς ὁδόν, *apparve un leone sulla strada*, Il.; ἐς θρόνους ἕζοντο, *andarono a sedersi sui nobili seggi*, Od. 4, 51; παρῆσαν εἰς Σάρδεις, *furono a Sardi*, An. 1. 2, 2; στὰς εἰς τὸ μέσον, *fattosi in mezzo*, Cyr. 4, 1, 1; εἰς τοὺς Ἕλληνας σαυτὸν σοφιστὴν παρέχειν, *presentarti ai Gr. come sofista*, Pl. Prot. 312; ἐς τὸν δῆμον λέγειν, *venire a parlare avanti al popolo*, Tuc.; λέγειν εἴς τινα, An.; ταύτην τὴν πόλιν ἐξέλιπον οἱ ἐνοικοῦντες ἐς χωρίον ὀχυρόν, *gli abitanti lasciarono questa città, riparando in luogo sicuro*, Sen. — idea di volgere lo sguardo, ἰδὼν εἰς οὐρανόν, *volto lo sguardo al cielo*, Il. 3, 364, εἰς ὦπα ἰδέσθαι, *guardare in viso*, 9, 373; ἐς μέγεθος καὶ κάλλος ὁρώμενος, *riguardando la statura e la beltà*, Od. 18, 219; così ἐς ὀφθαλμοὺς ἐλθεῖν τινος, *andare dinanzi a qno.* Il.; καλεῖν τινα ἐς ὄψιν, *chiamare*

qno. al proprio cospetto, ER. — *e) a; verso; fino*, ἔλαφοι ἤλλοντο εἰς τὸν οὐρανόν, *i cervi spiccavano salti verso il cielo*, CYR. 1, 4, 11: ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς, IL., ἐκ τῶν ποδῶν ἐς κεφαλήν, AR. *dalla testa ai piedi; dai piedi alla testa*; ἐς μυχὸν ἐξ οὐδοῦ, *dalla soglia fino alla parte interiore*, OD. 7, 87. — *f)* nel periodo ellenist. già apparisce εἰς, con verbi di quiete (= ἐν) come nel gr. moder.; εἰς Ἐκβάτανα ἀπέθανε, *morì in Ecbatana*, EL. Vh. 7, 8; τὴν γῆν εἰς ἣν ὑμεῖς κατοικεῖτε, *la terra, in cui voi abitate*, SET.; τὸ χρυσίον ὃ εἰλήφεσαν εἰς Ῥώμην, *l'oro che avevano preso a Roma*, DIOD.; γενόμενα εἰς τὴν Καφαρναούμ, *le cose avvenute in Cafarnao*, NT. — *2)* di tempo, *circa; in; a; fino a; su; per*, (ϑ *fino al, verso il...*) OM.; ἐς ἡέλιον καταδύντα, *al cadere del sole*, ἐς αὔριον, *domani; il dì vegnente*, OM.; PL.; ἐς ὕστερον, *rursus*, OD.; ἐς καιρόν, *nel momento opportuno*, ER. 4, 139; ATT.; ἐς τέλος, *a la fine*, ER. 3, 40; ἐς θέρος, *nell'estate*, OM.; ἐς τρίτην (ἡμέραν) *al, nel terzo giorno*, ATT.; εἰς τὴν ὑστεραίαν οὐχ ἥκεν, *per il giorno dopo, non tornò*, AN. 2, 3, 25: *verso*, εἰς ἑσπέραν, *verso sera*, AR. Pl. 998; ἐς ὀψέ, *sul tardi*, TUC. — *per;* εἰς ἐνιαυτόν, *per un anno*, OM. e SEG.; εἰς τὸν μῆνα, *per un mese*, SEN.; ἐσαῦϑις, *per un'altra volta*, ATT.; ἐς ὀπίσω, *in posterum*, OD. 18, 122; ἐς ἔπειτα, ER.; ATT.; ἐς ἀεί, *per sempre*, ID. — *fino; fino a*, ἐς ἠῶ, OM., ἕω, ATT. *fino all'aurora;* ἐς ἡέλιον καταδύντα, *fino al tramonto del sole*, OD. 9, 161, (cfr. sopra); ἐκ νεότητος ἐς γῆρας, *dalla giovinezza alla vecchiaia*, IL.; ἐκ παιδὸς ἐς γῆρας, *dalla fanciullezza...*, ESCHN.; εἰς ἄνδρας ἐκ μειρακίων τελευτῶσι, *da giovani finiscono ad essere uomini*, PL.; ἐς ἐμέ, *fino al mio tempo*, ER.; ἐς τί; IL 5. 465, ἐς πότε; SOF. *fino a quando?* εἰς ὅτε, OM., ἐς οὗ, ἐς ὅ, ER. *fino a che; finchè*. — *3)* TRAS. — *a)* scopo; εἰπεῖν εἰς ἀγαθόν, IL., μυθεῖσθαι εἰς ἀγαθά, ID. *parlare dire per il bene;* πείσεται εἰς ἀγαθόν, *obbedirà per il meglio*, ID. 11, 789; με μάλ' εἰς ἄτην κοιμήσατε, *mi assopiste per mia rovina*, OD. 12, 372; ...ἐς πόλεμον ϑωρήξομαι, *mi armi per la pugna*, IL. 3, 326; ἰμεν ἐς ὕρην, *partire per la caccia*, OD.; ἐς φόβον ἀνδρῶν, *per spaventare gli uomini*, IL. 15, 310; ἐς ὑποδήματα δίδοται (πόλις), *è assegnata per i calzari*, ἐς ζώνην, *per la cintura*, ER. 2, 98; SEN.; ἐς γράμματα, *per imparare*, PL.; εἰς ἑορτὰς ἑσθῆς, *vesti per i giorni di festa*, SEN.; τὰ εἰς τὸν πόλεμον ἔργα, *gli esercizi per la guerra*, AN. 1, 9, 5; ἐς τὸ δέον, *all'uopo; al bisogno*, ATT.; ἐπιτήδειος, εὑρετής, σύμφορος, χρήσιμος, *atto, conveniente*, ecc. εἰς τι, *per qsa.* ER.: ATT.; ἀγαϑὸς εἰς πόλεμον, *atto per la guerra*, SEN. — *b)* intenzione ostile o favorevole; *contro; con; verso; per*, ἔχϑρα ἔς τινα, *odio, inimicizia con qno.* ER.; TUC.; ὀργή, αἰτία ἔς τινα, *ira, accusa contro qno.* TUC.; ἁμάρτημα, ἁμαρτάνειν, *errore, peccato, peccare*, ecc. *contro qno.* ATT.; πόλεμος εἰς τινα, *guerra contro qno.* ID.; φιλία, εὔνοια, *amicizia, amore, benevolenza verso, con...* ID.; ὕμνος εἰς Ἀπόλλωνα, *inno in onore di Apollo*, ID. — *c)* termine e limitazione; *in; per; riguardo a; secondo*, ἀποσκήπτειν, τελευτᾶν ἔς τι, *riuscire, terminare a*, ER.; ATT.; καταξαίνειν ἄνδρα... ἐς φοινικίδα, *conciarlo, fino a ridurlo in veste rossa* (per le scorticature) AR. Ach. 320; εἰς τοῦτο ἀμαϑίας, *a tanto d'ignoranza*, ATT. — σκώπτειν εἰς τὰ ῥάκια, *beffare per i cenci*, AR.; πρῶτος εἰς εὐψυχίαν, *primo per magnanimità*, ESCHL.; πόλις εὐδοκιμωτάτη εἰς σοφίαν καὶ ἰσχύν, *la città più celebre per sapienza e forza*, PL.; αἰτία ἐπιφερομένη ἐς μαλακίαν, *accusa di viltà*, TUC.; δέος ἐς Συρακοσίους, *timore per riguardo ai Siracusani*, 6, 85, ἡ ἐς γῆν καὶ ϑάλατταν ἀρχή, *dominio sulla terra e sul mare*, 8, 46; ἐς δικαιοσύνην, *quanto alla giustizia*, ATT.; μέμφομαι εἴς τι, *rimprovero per qsa.* AN.; εὐτυχεῖν εἰς τέκνα, *essere felice riguardo ai figli*, EU.; εἰς ἀρετήν, *per valore*, PL. Ap. 35: εἰς τὰ ἄλλα, εἰς ἅπαντα, εἰς τὰ πάντα, *per il resto; per, in tutto*, ATT.; τὸ εἰς ἐμέ, *in quanto a me*, EU.; εἰς νόμον, *secondo la legge*, PL.; εἰς δύναμιν, ἐς τὸ δυνατόν, *secondo il possibile*, SEN. — *d)* misura e numero; *in; a; per; fino*, e tal. *circa;* ἐς δίσκουρα, *per un tiro di disco*, IL.; ἐς δραχμὴν Ἀττικὴν ἑκάστῳ... διέδωκεν, *diede lo stipendio, in ragione d'una dramma att. per ciascuno*, TUC. 8, 29: di file militari, εἰς τέτταρας ἄγειν τὸν λόχον, *condurre il loco per quattro*, CYR. 2, 3, 21; εἰς ἕνα, εἰς δύο, *per uno; per due*. ATT. — ναῦς ἐς τὰς τριακοσίας, διακοσίας, *fino a 300, 200 navi*, TUC.; ἐς τριακάδας δέκα νεῶν, *circa 300 navi*, ESCHL.; ἐς δύο τεμεῖν, διελεῖν, *spartire, tagliare in due*, ATT.; ἐς τρίς, *per tre volte*, ER. — *e)* modo; maniera, εἰς ὄρνιϑος τρόπον, *come un uccello*, LUC.; ἄειδον ἐς ἓν μέλος, *cantavano secondo un medesimo modo*, TEOC. 18, 7; εἰς τὸ ἀκριβές, TUC. 6 ἐς ἀκρίβειαν, PL. = ἀκριβῶς, *esattamente; diligentemente;* εἰς καλόν, = καλῶς, SOF.; PL.; ἐς κοινόν = κοινῶς, ESCHL.; ἐς τάχος = ταχέως, AR.; ἐς τὰ μέγιστα, *in sommo grado*, ATT. — NB. — in composiz. *in; a; dentro*, p. e. εἰσ-έρχομαι. — Tal. ha anastrofe, μάχην ἐς, *al combattimento*, OM. — Più frequente εἰς avanti vocale; ἐς avanti cons.; però TUC. preferisce sempre ἐς.

εἷς, μιᾶ, ἕν, g. **ἑνός, μιᾶς, ἑνός**, [cret. ἔνς, dor. ἧς, ind. e. sem; μία, smia; cfr. lt. *sem-el, sim-plex*, ecc.] lt. *unus; uno;* e *un solo*, OM. e SEG.; rinf. εἷς μόνος, οἷος, e μία οἵη, μούνη, OM., εἷς μόνος, ER., PL.; εἷς καὶ μόνος e μόνος εἷς, D. AL. *uno solo;* e sol. εἷς, *solo*, PL. Tim. 36; εἷς ὤν, SOF. Or. 247. — *b)* con altro num. μίαν καὶ εἴκοσι ναῦς, *21 nave*, TUC. 8, 8; τριάκοντα καὶ ἓν ἔτος, *31 anno*, SET. μιᾶς δεούσας εἴκοσι ναυσίν, *19 navi* (lett. «20 mancanti di una») TUC. 8, 17; νῆες μιᾶς δέουσαι τεσσαράκοντα, *39 navi*, 8, 8. — tal. invece del num. ordinale, (= πρῶτος) SET.; POL.; D. AL.; τῷ ἑνὶ καὶ τριηκοστῷ ἔτει, *nel trentunesimo anno*, ER. 5, 89; ἓν καὶ εἰκοστὸν ἔτος, TUC.; μιᾶς καὶ εἰκοστῆς, CIA. — *c)* con l'artic. nelle antitesi; ἡ μία, *una sola*, OD.; PL.; τὸν ἕνα, TEOC. — *d)* con negaz. εἷς οὐδείς, *nemmeno uno*, ER.; TUC.; ἓν οὐδέν ο μηδέν, *nemmeno una cosa sola; nulla*, PL.; οὐδὲ, μηδὲ εἷς, μία, ἕν, (poi οὐδείς...) *nemmeno uno; nessuno; niente*, ma ord. è più forte di οὐδείς, ER.; ATT.; οὐχ εἷς, *non uno*, i. e. *molti*, TR.; ma εἷς οὐ, εἷς μή, μία οὐ, *nessuno*, ATT.; οὐκ ἐν ἄλλῳ ἑνί γε χωρίῳ *in nessun altro paese*, TUC. 1, 80. — *e)* con superl. cfr. lt. *unus optimus; fortissimus unus*, OM.; ATT.; εἷς οἰωνὸς ἄριστος, *uno è il miglior augurio*, IL. 12, 243; ἐγὼ κάλλιστ' ἀνὴρ εἷς ἓν γε ταῖς Θήβαις τραφείς, *io, il più nobilmente nato in Tebe*, SOF. Or. 1380; πάντων εἷς ἀνὴρ μεγίστων αἴτιος κακῶν, *autore dei più grandi mali, che abbia mai prodotti alcun altro*, DEM. 275; ἐξὸν αὐτῷ ϑησαυροὺς χρυσοῦ πλείστους ἑνί γε ἀνδρὶ ἐν τῷ οἴκῳ καταϑέσθαι, *potendo esso più che altri mai ammassare in casa immensi tesori di oro*, CYR. 8, 2, 15; πλεῖστοι αὐτῷ ἑνί γε ἀνδρὶ τῶν ἐφ' ἡμῶν ἐπεϑύμησαν... προέσθαι, *moltissimi a lui, come a nessun altro dell'età nostra desiderarono affidare...*, AN. 1, 9. 12: εἷς ὁ πρῶτος, *il primo venuto*, DEM. — *f)* con pron. εἷς ἕκαστος, *unus quisque, ognuno*, separatamente, ER.; ATT.; ἓν ἕκ. PL.; εἷς τις, *un tale; qualcuno*, ID.; ἑνί γε τῷ τρόπῳ *in qualunque modo*, PL.; εἷς ὁστισοῦν, *uno qualsiasi*, ARST.; ἓν οὐδ' ὁτιοῦν, *assolutamente nulla*, DEM. — εἷς καὶ ὁ αὐτός, STOB.. ὁ αὐτὸς καὶ εἷς, ARST. e εἷς καὶ ὅμοιος, PL., μία καὶ αὐτή, ID. lt. *unus et idem, un solo e il medesimo:* con dat. εἷς κλῆρος τῷ... *una stessa sorte che...*, ID. Leg. 745: con gen. partit. Εὐρύμαχος εἷς αὐτῶν, *E. uno di loro*, TUC. 2, 5, ἐν μιᾷ τῶν νήσων, *in una delle isole*, 1, 47. — in sens. distributivo, ὁ μέν... εἷς δέ...

εἰς δέ... *uno... un altro...* OD. 3, 421; εἷς μέν... ἕτερος δέ, ATT.; εἷς μέν... εἷς δέ, ARST.; TEOC. — *g)* con prep. εἰς ἓν συνάγειν, *raccogliere, riunire insieme, in uno*, ATT.; ἐς μίαν βουλήν, *all'unanimità*, TUC.; ἐς μίαν (βουλήν) βουλεύειν, *accordarsi in un solo pensiero*, IL.; εἰς ἓν ξυνελθεῖν, *riunirsi in un solo gruppo*, EU. — ἓν ἐφ' ἑνί, *una cosa dopo l'altra*, PL.; ἐπὶ μίαν ἑκάστην, *una dopo l'altra, separatamente*, ER. 4, 67: καθ' ἓν εἶναι, γίγνεσθαι, *essere uniti, riunirsi*, ATT.; καθ' ἕνα, *uno per uno*, lt. *singuli*, ER.; ATT.; καθ' ἓν ἕκαστον, *ogni cosa a sé, separatamente*, ER. — παρ' ἕνα, *alternatamente; ognuno al suo turno*, LUC. — εἰς πρὸς ἕνα, *paragonati uno all'altro*, DEM.; ἓν πρὸς ἕν, *una cosa di fronte all'altra*, PL. — ὑφ' ἕν, *in una volta; nel medesimo tempo*, SEST.; *da solo*, TPR. — NB. ep. ἕες, Es. Th. 145; ANT.; dor. ἧς, TH.; dat. eol. ἔνι, ovv. ἐνι, TEOC.; fm. ἑᾶ, ἑῆς, ἑῇ, ἑᾶν, OM.; neu. d. ἑῷ, IL.; οὐδέ, μηδὲ εἷς, restano senza elisione: μίαν μίαν, = κατὰ μίαν, SOF.; così εἷς εἷς, SET. Par. 1, 24, 6.

εἷς, v. εἰμί, ed εἶμι.

εἷσα, v. ἵημι e ἵζω.

εἰσ-αγγελεύς, έως, ὁ, ion. **ἐσαγγ-**, ER. [-αγγέλλω] *annunziatore; introduttore; ciambellano*, in corte, ER. 3, 84; DIOD. 16, 47; PLUT.; **-αγγελία, ας, ἡ**, *avviso; annunzio; informazione*, POL. 9, 9, 7. — *b) denunzia; accusa; imputazione*, al senato, o all' ἐκκλησία, per cose di Stato, ATT.; -λίαν διδόναι ὑπέρ τινος, *contro qno.* DEM. 554; ecc.; -λίαν εἰσαγγέλλειν, ARST.; all'arconte per mal trattamento di pupilli, parenti, Is. 3, 47; contro un arbitro ingiusto, ARP.; **-αγγέλλω**, e **ἐσαγγ-**, ER.; TUC. *annunzio; notifico*, τὰ ἐσαγγελλόμενα, *le notizie portate*, TUC. 6, 41; ἐσαγγελθέντων ὅτι, *avuto avviso che...*, 1, 116; *do informazione; informo*, SEN. Hell. 3, 3, 5. — *b) introduco; annunzio*, del pulwρός o θυρωρός, ER. 3, 118; EU. Bacch. 173; πρός τινα, *a qno.* CYR. 8, 3, 20. — *c)* t. leg. *denunzio; accuso*, (cfr. prec.) τινά τινι, *qno. a*, ATT.; εἰς τὴν βουλήν, *al senato*, ANTIF. 6, 35; πρός τινα, *a qno.* PL. Leg. 763, τινί, 910; ἐν τῷ δήμῳ, AND. 1, 14; περί τινος, *di qsa.* IB.; ἐπί τινι, me. si. D. AL. 8, 77; con inf. LIS. 10, 1: p. DEM. 310: **-άγγελσις, εως, ἡ**, = εἰσαγγελία, PL. Def. 414: **-αγγελτικός, ή, όν**, *di, delle, per le denunzie, accuse*, ATT; v. DEM. 720.

εἰσ-άγειρω, ord. **ἐσ-αγ-**, *raccolgo; aduno*, OM. — M. νέον ἐσαγείρετο θυμόν, *riprendeva animo*, IL. 15, 240; cfr. 21, 417: p. -ρετο λαός, *si radunava la moltitudine, ciurma*, per navigare, OD 14, 248.

εἰσ-άγω, e **ἐσ-άγω**, f. -ἄξω, a. 2 εἰσήγαγον, pf. εἰσαγήοχα, p. ἐσῆγμαι, impf. iter. ἐσάγεσκον, ER. 1, 198; *conduco, meno, porto dentro, in; introduco; adduco*, τινά δώματα e δόμον, *qno. in casa*, OM.; δόμοις, EU. Alc. 1112; πάντας Ἰδομενεὺς Κρήτην εἰσήγαγ' ἑταίρους, *Id. ricondusse a Creta tutti i compagni*, OD. 3, 191. — *importo; introduco*, οἶνον Ἀθήναζε, *vino in At.* DEM. 935; σῖτον ἐς νῆσον, *grano...*, TUC. 4, 26; εἰσαγόμενα καὶ ἐξαγόμενα, *le cose importate e le esportate*, ARST. — ἰατρόν τινι, *chiamo, conduco il medico a qno.* SEN. Mem. 2, 4, 3; DEM. 1159: ἐσάγειν e ἐσάγεσθαι γυναῖκα, *ducere uxorem, prender moglie*, ER. 5, 40; 6, 68. — *b)* **εἰσάγειν εἰς τοὺς φράτορας**, εἰς τοὺς δημότας, *ammettere tra i cittadini d'una fratria, di un demo*, ATT.; εἰς κήρυκας, AND. 1, 127; εἰς τὴν πολιτείαν, *introdurre nel governo*, ARST.; τινὰ ἐς τὰς σπονδάς, *ottenere l'adesione...*, TUC. 5, 35. — *c) metto sulla scena; porto sulle scene; rappresento*, δράματα, *composizi. drammatiche*, PL. AP. 35, ἐν τραγῳδίαις Ἥραν, *rappres. Era nelle tragedie*, RSP. 381; Θυέστας ἢ Οἰδίποδας ἢ Μακαρέας, *Tiesti, Edipi, Macarei*, Leg. 838: τὸν χορόν, *introduco il coro*, AR. — *d)* τὰ εἴδη, *introduco la dottrina delle idee*, ARST.; di nuovi costumi, ER. 2, 49; v. EU. Bacch. 860, Ph. 1408: trasp. δούλιον ἐσᾶγον αἶσαν, *mi ridussero alla sorte servile*, ESCHL. Ch. 77; πόνον, φόβον, *reco pena, timore*, TR. — *e)* t. leg. τινά εἰς τὴν βουλήν, *presento... al senato*, SEN. Hell. 7, 3, 5: δίκην, δίκας, γραφήν, *accusa...*, ESCHL.; PL.; DEM.; assol. οἱ θεσμοθέται εἰσαγόντων εἰς τὴν ἡλιαίαν, *i tesmoteti tratt ino la causa nell'Eliea*. DEM. 529; τινὰ εἰς δικαστήριον, e τὸ δ. *cito, chiamo, conduco in tribunale*, PL. Ap. 29, Gorg. 521; DEM.; τινά τινι, *accuso qno. a qno.* PL.; τινὰ ὡς διαφθείροντα τοὺς νέους, *come corruttore dei giovani*. Ap. 25: gen. di colpa, ID.; περὶ ὧν, *di quali cose*, 25, ἁμαρτημάτων, 26. — M. *importo; introduco*, viveri ecc. ATT.: *affilio; associo; introduco*, ER. 3, 70: γυναῖκα, *sposo*, ID.; *chiamo*, ἰατρούς, ARST.

εἰσ-άγωγεύς, έως, ὁ, [prec.] *introduttore*, PL. Leg. 765; EPITT. 3, 26, 32. — *b)* t leg. *introduttore*, di cause, DEM. 976; ARST.; l.; *presidente*, spec. di tribunale. l.: **-αγωγή, ῆς, ἡ**, *introduzione; importazione*, PL. Leg. 847; STR; l.; *per adozione*, Is. (80), 10, 9. — *b)* t. leg. *introduzione, ammissione d'una causa*, PL. Leg. 855; Is. 4, 12. — *c) iniziazione; introduzione; preambolo*, in un trattato, D. AL.; SEST.; pl. *elementi; breve trattato*, PLUT. M. 43; NICOM.; GAL. — *d) canale; ingresso*, STR. — **-αγωγικός, ή, όν**, *di, dell'introduzione, ammissione, importazione*, STR. 798: *introduttivo; isagogico; elementare*, D. L. 7, 195; TOL.; GAL. — AVV. **-ῶς**, *in modo elementare*, ORIG. — **-αγώγιμος, ον**, [εἰσάγω] *introducibile; da introdurre, importare; straniero*, ARST.; τέχνη, *arte*, PL. Leg. 847; τὰ ε. *le cose d'importazione*, ARST.; trasp. σωτηρία, EU. — *b)* t. leg. *sostenibile; ammissibile*, di causa, DEM.; LIB.; DIN. 1, 46: **-αγώγιον, ου, τό**, *introduzione; entrata; iniziazione; offerta*, l.; **-αγωγός, ὁ**, — εἰσαγωγεύς, BAS.; l.

εἰσ-αεί, ἐσ-αεί, — εἰς ἀεί, *per sempre*, ATT.

εἰσ-αθρέω, ἐσ-αθρέω, *guardo; scorgo; vedo; osservo*, IL. 3, 450; TEOC.; ANT. 7, 669.

εἰσ-αίρω, *porto; appresto*, ἡ τράπεζα εἰσήρετο, *la mensa...*, AR. Rab. 518.

εἰσ-ᾶϊσσω, att. **εἰσάττω**, a. **εἰσῆξα**, *mi slancio, getto, in, su*. AR. Nub. 543; ARIST.

εἴσαιτο, v. εἴδομαι.

εἰσ-ἀΐω, = εἰσακούω, *odo; sento*, SAFF.; AP. R.; TEOC.; ANT.; CALL. Iov. 54. — *b) percepisco; provo l'effetto*, IPP.

εἰσ-ἀκοή, ῆς, ἡ, [-ακούω] *udizione*, FIL. 1, 593.

εἰσ-ακοντίζω, e **ἐσ-ακ-**, impf. εἰσηκόντιζον, SEN.; pf. εἰσηκοντικώς, AT. *scaglio frecce, dardi; saetto; freccio; scaglio*, acc. ER. 1, 43; 9, 49; ἐς e acc. TUC. 3, 23: assol. AN. 7, 4, 15. — *b)* intr. αἵματος ἀπορροαὶ ἐς οἶδα' ἐσηκόντιζον οὖριαι ξένῳ, *i rivi di sangue (del toro) sgorgavano sul mare, favorevoli per...*, EU. Hel. 1538.

εἰσάκουστός, ή, όν, [seg.] *inteso; esaudito da*, dat. BAS.

εἰσ-άκούω, e **ἐσ-ακ-**, f. -ύσομαι, *ascolto; odo; sento*, OM. e SEG.; τι, ER.; ATT. *qsa.*; gen. εἰσακούσατε τῶν ἐμῶν λόγων, *ascoltate le mie parole*, EU. Ia. 1368; di pers. τινὸς λέγοντος, *qno. dicente*, ATT.: τί τινος, *qsa. di qno.* SOF.; con part. predic. ξῶντα παῖδα, *che il figlio vive*, Eu. El. 416. — *b) do retta; obbedisco; do ascolto; esaudisco*, τινί, ER.; ATT.; τινί τι, *in qsa.* ER. 9, 60. — *c) percepisco; sento l'effetto*, gen. IPP.

εἰσακτέον, vrb. d'εἰσάγω, ATT.

εἰσ-άλειφω, ion. **ἐσ-αλ-**, *ungo, spalmo in, dentro*, IPP.; ARIST.

εἰσ-άλλομαι, e ἐσ-άλλ-, f. -αλοῦμαι, a. 1 **εἰσηλάμην**, ἐσήλατο, IL.; a. 3 ἐσᾶλτο, ID. *salto, balzo dentro, su*, IL.; ER.; TR.; PD.; τι, *in, su qsa.* ID.; ἐς τὸ πῦρ, *nel fuoco*, ER.

2, 66: ἐσᾶλτο πύλας, *balzò dentro la porta*, IL. 12, 466; τεῖχος, 433; εἰς τὰ τείχη, *prendo per assalto* ... CYR. 7, 4, 4: tras. ἐπὶ κρατί μοι πότμος δυσκόμιστος εἰσήλατο, *insopportabile destino mi percosse sul capo*, SOF. Ant. 1346.

εἰσ-ἀμείβω, a. inf. -αμεῖψαι, *entro; penetro; mi caccio dentro*, τεῖχος, ESCHL. Theb. 558.

εἰσάμην, a. d' εἶμι e εἴδομαι, per **εἰσάμην**, v. ἵζω.

εἰσ-αναβαίνω, *salgo; ascendo; monto su*, OM.; SOF.; λέχος, ἀκτήν, ὑπερῷα, Πέργαμον, OM.; κεν... Ἴλιον εἰσανέβησαν, *sarebbero risaliti a Troia*, IL. 6, 74; ὅτε Ἴλιον εἰσανέβαινον Ἀργεῖοι *quando alla volta di T. s'imbarcavano gli A.* OD. 2, 172: **-ἀναγκάζω**, *costringo; sforzo*, τινά, ESCHL.; τι, IPP.; inf. PL. Tim. 49: **-ανάγω**, *conduco; meno; trascino*, OD. 8, 529; POL. 1, 82, 2.

εἰσ-αναίρω, *tolgo; porto via*, I; **-ανᾰλίσκω**, *spendere*, εἰς ἑαυτόν, *per sé*, ANTIPAN. Στρατ. 1.

εἰσ-ανδρόω, e **ἐσανδρ-**, *popolo*, AP. R. 1, 874.

εἰσ-ανεῖδον a. 2, *guardo su*; part. εἰσανιδών, *volto il guardo*, οὐρανόν, *al cielo*, IL. 16, 232: **-άνειμι**, *ascendo; salgo*, ἠέλιος... οὐρανὸν εἰσανιών, *il sole salendo sul cielo*, IL. 7, 423; ἱερόν, AP. R. 1, 1092: **-ανέχω**, *mi elevo, sollevo, alzo sopra*, gen. o acc. AP. R. 1, 1360; 4, 1578.

εἰσ-ανορούω, *salto, balzo verso, in*, Q. SM. 2, 658.

εἰσ-άντᾰ, ἐσ-άντᾰ, OM.; **εἰσάνταν**, BACCHIL. 5, 110, *incontro; dirimpetto*; *in faccia*; ἰδεῖν, ἰδέσθαι, *guardo in faccia; fisso lo sguardo* ..., OM.; v. l. **εἰσ-αντᾰλίω**, *verso, vuoto in*, AT. 416.

εἰσ-άπαξ, ᾰvv. *una volta; per una volta; una sola v.* ER. 6, 125; ATT.; v. TUC. 5, 85.

εἰσ-αποβαίνω, *passo, scendo in*, acc. AP. R. 4, 650: **-αποδίδωμι**, *ricompenso; rifondo*, P.; **-αποστέλλω**, *invio; spedisco*, ANT. LIB. 41.

εἰσ-ἁράσσω, ἐσαρ-, a. ἐσήραξα, part. ἐσαράξας, a. p. ἐσαραθχῆναι, *spingo; caccio; getto in*, ER.; DI. C. 51, 26; τὴν ἵππον, *la cavalleria*, ER. 4, 128, ἐσαράξαντες σφέας ἐς τὰς νέας, ... *nelle navi*, ER. 5, 116: **-αρπάζω**, e **ἐσ-αρπ-**, *rapisco; strappo*, LIS. 1, 27; a. p. εἰσαρπασθείς, 3, 11: **-αρτίζω**, e **ἐσ-αρτ-**, *adatto; aggiusto*. IPP. 471.

εἴσατο, v. εἴδομαι: **εἵσατο**, v. ἵζω.

εἰσάττω, = εἰσαΐσσω.

εἰσ-αὖθις, = αὖθις, ATT.; **-αυγάζω**, *guardo*, ANT.; 5, 106.

εἰσ-αυτίκα = αὐτ-, AR. PAX, 367.

εἰσάφασμα, το, τό, *laceramento, o presa*, ESCHL. 199: **-άφάσσω**, e **ἐσ-αφ-**, *tasto dentro*, τῷ δακτύλῳ, *col dito*, IPP. 577, e *introduco per tastare*, τὸν δάκτυλον, *il dito*, ID. 566.

εἰσ-αφίημι, *metto dentro; fo entrare; introduco*, CYR. 4, 5, 14: IOS. Bi. 1, 13, 3: **-αφικάνω**, OD. 22, 99; ES. SO. 45; e **-αφικνέομαι**, ion. **ἐσαπικνέομαι**, a. 2 εἰσαφικόμην, ecc. *arrivo; giungo a, fino a*, OM. e SEG.; acc. di pers. συβώτην εἰσαφικέσθαι, *recati dal porcaro*, (Eumeo) OD. 15, 38; acc. di cosa, Ἴλιον, OM.; Ἑλλάδα, EU. Andr. 13; οὐδέ κεν... τόξῳ διστεύσας σπέος εἰσαφίκοιτο, *nè tirando con l'arco arriverebbe alla spelonca*, OD. 12, 84; ἐς Ἄργος, ER. 1, 1: dat. τοῖσι Ἕλλησι φήμη ἐσαπίκετο, *giunse la notizia ai Gr.* 9, 100: ὧς τινα, *presso qno* ISOC. 49: **-αφικνούμενοι, οἱ**, *visitatori forestieri*, SEN. Vect. 3, 12; cfr. PL. Men. 92: sost. **-άφιξις, ἡ**, I.; **-άφύσσω**, a. M. εἰσαφύσαντο, *attingo*, AP. R. 4, 1692.

εἰσ-βαίνω, e **ἐσ-β-**, f. -βήσομαι, a. 3 **εἰσέβην**, ecc. *entro; salgo; vado in*; OM. e SEG.; con ναῦς, σκάφος, *entrare in nave; imbarcarsi*, ID. — tras. κακά, *incorro in sciagure*, SOF. Oc. 997; ἅτης ἄβυσσον πέλαγος .. ἐσβέβηκα, *sono entrato nell'immenso mare della sciagura*, ESCHL. Supp. 470; ἐμοὶ οἰκτος **εἰσέβη**, *mi prese compassione*, SOF. Tr. 298. — *b*) trans. a. 1 **εἰσέβησα**, *feci entrare; imbarcai*, EU. Alc. 1055; AP. R.; tems. IL. 1, 310.

εἰσ-βάλλω, e **ἐσ-β-**, *getto; riverso dentro; caccio; spingo*, τι, *qno*. ER.; ATT.; ἐλέχθη ὡς φάρμακα ἐσβεβλήκοιεν ἐς τὰ φρέατα, *si disse che avevano gettato veleni nei pozzi*, TUC. 2, 48; τινὰ ἐς φάραγγας, *precipito qno. nei burroni*, 2, 67: senza prep. βοῦς πόντον εἰσεβάλλομεν, *spingemmo i buoi al mare*, EU. It. 281: t. mil. στρατιὴν ἐς Μίλητον, *spingere l'esercito a Mileto*, ER. 1, 14: tras. Ζεὺς ὑμᾶς εἰς ἀπρόοπτον πῆμ' εἰσέβαλεν, *G. vi gettò in un male imprevedibile*, ESCHL. Pr. 1075. — *b*) apparent. intr. (sott. ἑαυτόν); di fi. *gettarsi; scaricarsi*, ἐς e acc. *in*, ER. 1, 75; ATT. — sott. στρατιάν, ecc. *mi getto; assalto; invado; fo impeto, irruzione, in, contro, su*, εἴς τινα, *qno*. ATT.; ἐς Μίλητον, ER. 1, 15; ἐς τὸ δεξιὸν κέρας, *corno destro*, TUC. 6, 101, πρὸς πόλιν, 4, 25, εἰς τὴν Ἀττικήν, *invadere l'Attica*, 2, 47: di malattia, ARET.; *spandersi*, di calore, GEOP.; odore, TER. — tras. κατὰ τὸ ἔαρ εἰσβάλλον, *all'entrare della primavera*, GAL. — M. *imbarco*, ὕπους ἐς νέας, *cavalli*, ER. 6, 95; assol. τὰ δ' ἐσβαλόμενοι ἀπέπλευσαν, *parte messane sulle navi, salparono*, TUC. 8, 31: v. ER. 1, 1.

εἰσβάσις, ἐσβ-, εως, ἡ, [-βαίνω] *entrata; invasione*, EU. It. 101: *imbarco*, TUC. 7, 30.

εἰσβατός e **ἐσβ-, ή, όν**, [•] *accessibile*, TUC. 2, 41.

εἰσ-βδάλλω, *succhio*, GAL.

εἰσ-βιάζομαι, e **ἐσβ-**, *entro a forza; irrompo; m'intrometto*, εἴς τι, *in*, PLUT. Num. 1; ἐπὶ τὸν Βόσπορον, *nel B.*, DI. C. 42, 47; πρός τινα, *da qno*. DIOD. 14, 9: tras. *m'introduco per forza; m'introduco*, (tra cittadini, famiglie, ecc.) AR. Av. 32; con inf. DEM. 1004.

εἰσ-βιβάζω, e **ἐσβ-**, *fo entrare, montare, salire*, τινὰ ἐς ἅρμα, *qno. sul carro*, ER. 1, 60; cfr. 7, 60: con ἐς τὰς νέας, o assol. *imbarco*, 6, 95; TUC. 7, 60: *arruolo*, ναύτας, ISOC. 169.

εἰσ-βλέπω, *guardo; riguardo; affiso; fisso lo sguardo in, su*, εἴς τινα e τι, ER. 7, 147; 8, 77; ATT.; sol. acc. EU. Or. 105: assol. SEN. Conv. 4, 3.

εἰσ-βοάω, *mando grida, un grido*, NISS.

εἰσβολή, ῆς, ἡ ἐσβ-, ἡ, dor. **-βολά, ᾶ**, [εἰσβάλλω] *invasione; irruzione; assalto*, ER. 6, 92; ATT.; ἐς Σάρδις, ER. 7, 1; πόλει, TUC. 8, 31. — *b*) *passo; entrata; ingresso; accesso*, ER. 2, 75; 7, 172; TUC. 3, 112: di fi. *foce*, ER. 7, 182. — *c*) tras. *introduzione; esordio; principio*, ATT.; λόγων, στεναγμάτων, EU. Suppl. 92, Ion. 677; σοφισμάτων, AR. RAN. 1104.

εἰσγράφή, e **ἐσγρ-, ῆς, ἡ**, [seg.] *iscrizione*, DI. C. 59, 2.

εἰσ-γράφω, e **ἐσγρ-**, *iscrivo*, DI. C. 37, 9: τινὰ εἰς τοὺς φίλους, *tra gli amici*, 36, 53. — M. *scrivo; noto*, acc. SOF. Tr. 1167: *mi fo iscrivere, in, tra*, ἐς, TUC. 1, 31. — NB. **-γραφήμειν**, = γραφῆναι, I.

εἰσ-δᾰνείζω, *presto a interesse*, PL. Rsp. 555.

εἰσ-δεκτός, ή, όν, [-δέχομαι] *accetto; gradito a*, dat. SET.

εἰσ-δέρκομαι, ion. **ἐσ-δέρκ-**, a. 2 εἰσέδρακον e ἐσέδρ- OM.; pf. εἰσδέδορκα, EU. El. 558; εἰσέδρακα, ORF. *guardo; scorgo; tengo lo sguardo fisso su*, acc. OM.; EU.

εἰσ-δέχομαι, e **ἐσδέκομαι**, f. -δέξομαι, *ricevo; accolgo in; ammetto*, τινα ἐς ἱρόν, *nel tempio*, ER. 1, 144; scl. acc. οὐκ εἰσεδέξατ' οἶκον, *non accolse in casa*, EU. Suppl. 876: dat. ἄντροις, *in...*, Cycl. 35: rar. gen. τειχέων, Ph. 451: acc. di cosa, σκῆψιν, AR. Ach. 392; εὐνομίαν, PL. Rsp. 425: p. εἰσεδέχθην, LUC. 17, 10; 41, 30.

εἰσ-δίδωμι, e ἐσδ-, *riferisco; rimetto a; consegno*, I.; P. — *b*) intr. *sbocco*, di fi. ER. 4, 49, 50: **εἰσ-δοσις, εως, ἡ**, *relazione; memorandum*, ARISTEA; P.

εἰσ-δοχή, ῆς, ἡ, *accoglienza; ammissione; recezione*, Eu. El. 396: Al. Afr.

εἰσ-δρομή, ῆς, ἡ, [cfr. εἰστρέχω] *incursione; assalto; irruzione*, Eu. Rhes. 604; Tuc. 2. 25.

εἰσ-δύνω, e **ἐσδύ-**, ord. M **εἰσδύομαι**, a. 3 **εἰσέδυν**, pf. εἰσδέδυκα, *entro; penetro; passo*, tal. *sopraggiungo; m'insinuo*, IL. e Seg.; sol. acc. ἀκοντιστὴν ἐσδύσεαι, *prenderai parte alla gara del giavellotto*, IL. 23, 622; εἰς, acc. Er.; Att.; ἐς ἀνθρώπου σῶμα ἐσδύνειν, *trasmigrare nel corpo dell'uomo*, metempsicosi, Er. 2, 123; εἰσεδύοντο εἰς τοὺς πόδας οἱ ἱμάντες, *penetravano nei piedi le strisce*. An. 4, 5, 14: tras. εἰσέδυ με... οἴστρημα, *penetrò in me la puntura*, Sof. Or. 1317: dat. βουλευομένοισι δεινόν τι ἐσέδυνε, *mentre deliberavano, venne loro un certo spavento*, Er. 6, 138; **εἰσδεδυκώς**, Dem. 153: **εἴσδυσις**, **εως**, ἡ, *entrata; ingresso*, Arst.; Geop. 15. 2, 26.

εἴσεαι, f.; **εἰσέδυν**, **-δόμην**, a.; v. εἰσοράω, εἶδον.

εἰσ-εάω, a. inf. εἰσεᾶσαι, *far entrare*, φῶς, G. Op. 15, 2, 27.

εἰσ-εγγίζω, = ἐγγίζω, Pol.; **-έδρακον**, a. 2 d' εἰσδέρκομαι: **-έδραμον**, a. 2, v. εἰστρέχω: **-έδυν**, a. 3 d' εἰσδύνω.

εἰσ-ειμι, e **ἴσ-ειμι**, inf. **εἰσιέναι**, impf. εἰσήειν, ecc.; v. εἶμι: pres. ord. in sens. di fut. suppl. εἰσέρχομαι, *vado, vengo dentro; entro; penetro*; tal. *mi presento*, Om. e Seg.; οὐκ εἴσειμι μετ' ἄνέρας, *non mi presenterò tra gli uomini*, Od. 18, 184; acc. Ἀχιλῆος ὀφθαλμούς, *al cospetto d'Achille*, IL. 24, 463: ἐς οἶκους, e sol. δόμους, *in casa*. Eu.; εἰς ἀγοράν, Att.; παρά τινα, Er. 1, 99; Att., πρός τινα, Cyr. 2, 4, 5, *da qno.* — *b*) tras. di sentimenti, passioni, ecc. *entro, cado, penetro nell'animo di*, τινά, Er.; Att.; τινί, Att.; inf. Dem.; εἰσῇει αὐτοὺς ὅπως ἂν οἴκαδε ἀφίκωνται, *venne loro il pensiero come potessero giungere a casa*, An. 6, 1, 17. — *c*) εἰς ἀρχήν, *entro in carica*, Dem.; ὁ ἐσιών, *successore*, Er. 6, 59; ἐς σπονδάς, *nella lega*, Tuc. 5, 30. — *d*) t. leg. εἰσιέναι εἰς δικαστάς, εἰς δικαστήριον, e (Pl. Ap. 17) εἰς ὑμᾶς, *presentarsi ai giudici, al tribunale*, Att.; δίκην, δίκας, γραφήν, *mettersi in un processo*, id.; περὶ γραφῆς, Dem.; di giudici, *entrare in carica, quando andate in tribunale*, Dem. 298: della causa, ἡ δίκη εἰσῇει, *la causa andava in tribunale*, Is. 5 17. — *e*) t. di teatro, χορὸς ἂν εἰσίοι, *il coro entrerebbe...*, Pl. Leg. 664; τὸ τοὺς τυράννους εἰσιέναι, *entrare in scena a fare la parte di dominanti*, Dem. 418. — NB. ἐσίμειν, l. rod.

εἰσέλασις, **εως**, ἡ, [-ελαύνω] *irruzione; carica*, Plut. Artax. 7.

εἰσελαστικός, ή, όν, [»] *iselastico*, con ἀγών o senza, lt. *ludi iselastici, certamina isel., con trionfale entrata*, I; Plin.; τὸ εἰς. *premio...*, id.

εἰσ-ελαύνω, ep. **-ελάω**, f. -ελάσω, att. -ελῶ, *spingo; caccio innanzi, contro; conduco, spingo dentro; intromетto*, ἵππους εἰσελάσαντες, IL. 15, 385; εἰς δρόμον, *alla corsa*, Eschn. 1, 176: sott. acc. *entro; marcio*, ecc.; sott. ναῦν, νῆα, *spingo la nave; approdo*, Od. 13, 113; ποιμὴν εἰσελάων, *pastore, traendo dentro il gregge*, 10, 83: ἐπεὶ εἰσήλασεν εἰς τὴν πόλιν (τὸν ἵππον), *come fu entrato in città*, An. 1, 2, 26: a Roma, θρίαμβον, *meno trionfo*, Plut. Mar. 12. Marc. 8, τεθρίππῳ, *sulla quadriga*, Publ. 9; εἰς τὰς Ἀθήνας, *entro trionfante in At.* El. Vh. 12, 58. — NB. f. inf. -ελάαν, Ant. 6, 70: λιμένα, *in porto*, Ap. R. 2, 672.

εἰσ-ελεύσομαι, **εἰσελθεῖν**, v. εἰσέρχομαι. Sost. **-έλευσις**, ἡ, *entrata; arrivo*, Vez.

εἰσ-ελκύω, **εἰσ-έλκω**, *traggo dentro; attiro*, εἰσελκύσας μ' εἰς τὸ βουλευτήριον, *tiratomi in senato*, Ar. Ach. 379; ἔσω μιν ἐς τὸ ἱρόν... ἐσελκύσαι, *...dentro il tempio*, Er. 2, 175.

εἰσ-εντίθημι, = ἐντίθ-, I.

εἰσένθωμες, v. εἰσέρχομαι.

εἰσ-έπειτα, avv. *in avvenire; di poi*, Att.

εἰσ-επιβημέω, *vengo da paese straniero*, Pl. Leg. 942.

εἰσ-έρυγῶμι, e **ἐσ-έρυ-**, *rinchiudo*, Er. 2, 86.

εἰσ-έρπω, e **ἐσέρ-**, a. εἰσείρπυσα, *entro strisciando; penetro*, εἰς acc. Ipp. 343; Plut. Cleom. 8: διά, gen. Luc, 10, 3. 2: dat. Fil. 2, 553.

εἰσερρύην, a. 3 d' **εἰσρέω**.

εἰσ-έρρω, ta.; a. εἰσήρρησα, Ar. Eq. 4; pf. εἰσήρρηκα, id. Th. 1075, *penetro; m'insinuo; entro*.

εἰσ-ερύω, *tiro dentro*, σπέος, *in una spelonca*, Od. 12, 317; lt. *subducere*.

εἰσ-έρχομαι, e **ἐσ-έρχ-**, f. -ελεύσομαι, a. εἰσῆλθον, ecc. *vengo, vado dentro; entro; penetro*, (come εἶσειμι), sol. acc. τεῖχος, Φρυγίην, πόλιν, *muro*, ecc. Om.; δόμους, Eu. Alc. 583; οἴκαδε, *a casa*, Att.; ἐπὶ τὸ δεῖπνον, An. 7, 3. 21: εἰς, acc. Er.; Att.; ἐς Πελοπόννησον οὐκ ἐσῆλθεν, (ἡ νόσος) *il male non penetrò nel Pelop.* Tuc. 2, 54: tras. ἐς σπονδάς, *entrare in lega*, 5, 36; ἐς τοὺς ἐφήβους, *passò tra gli efebi*. Cyr. 1, 5, 1; ἐπὶ τὴν ἀρχήν, Di. C. 64, 7, e sol. εἰσέρχεσθαι, Antif. 6, 44, *entrare in carica; ἐς τὴν ὑπατείαν, nel consolato*, Di. C. 41, 39: sol. ἐσελθεῖν, *scendere nell'arena*, I. — *b*) tras. di sentimenti, passioni, ecc. Om. e Seg.; acc. di pers. id.; Κροῖσον γέλως, Er. 6, 125; μένος... ἐσέρχεται ἄνδρας, *viene il coraggio*, IL. 17, 157: dat. Er.; Att.; Κροίσῳ ἐσ. τὸ τοῦ Σόλωνος... *venne in mente il detto di S.* Er. 1, 86: con congiunz. τὸν δὲ ἐσῆλθε ὡς εἴη τέρας, *gli corse im mente che era...*, Er. 8, 137; con inf. Er.; Pl.; τὸν δὲ ὡς ἐσῆλθε θεῖον εἶναι τὸ πρῆγμα,... *che era cosa celeste*, Er. 3, 42. — *c*) *mi presento*, εἰς τὸ δικαστήριον, εἰς τοὺς δικαστάς, εἰς τὴν φραφήν, δίκην, *in tribunale, ai giudici, per un processo*, Dem.; della causa stessa, id.; dei giudici stessi, 318. — *d*) t. di teatro; di coro, attori, Att. — NB. pres. imp. εἰσέρχεο, IL.; aor. εἰσήλυθον, Om.; cong. 3 sg. εἰσέλθῃσι, id.; pl. dor. εἰσένθωμες, Teoc. 15, 68.

εἰσ-έτι, avv. *ancora; tuttora; tuttavia*, Teoc.; Plut.

εἰσ-ευπορέω, a. -ευπόρησα, pf. -ευπόρηκα, part. -κώς, *fornisco in abbondanza*. τί τινι. *qsa. a qno.* Diod. 16, 40; I.

εἰσ-έχω, ion. **-έχω**, f. εἰσέξω, intr. *tendo, sono volto, metto, mi stendo a*, κόλπος ἐκ τῆς βορηΐης θαλάσσης ἐσέχων ἐπὶ Αἰθιοπίης, *golfo stendentesi dal mare sett. fino all'Etiopia*, Er. 2, 11; ἡν θάλαμος ἐσέχων ἐς τὸν ἀνδρεῶνα, *la camera metteva nell'appartamento degli uomini*, 3, 78; ἡν ἐς τὸν οἶκον ἐσέχων ὁ ἥλιος, *il sole penetrava nella casa*, 8, 137: ἐσέχει ἐς θάλασσαν, *arriva, sbocca nel mare*, 2, 158. — *b*) di quadro, τὸ ἐσέχον, *la parte nell'ombra*, Filostr. 71.

εἰσ-ηγέομαι, e **ἐσηγ-**, dor. **εἰσαγ-**, f. **εἰσηγήσομαι**, *introduco; insegno, suggerisco, sacrifizio*, Er. 2, 49; ἀοιδάς, *canti*, Sim. — *propongo; presento; raccomando; consiglio*, acc. Att.; νόμον, *legge*, Dif. 38; πεῖραν, *tentativo*, Tuc. 3, 20; γῆς ἀναδασμούς, *divisioni di terra*, Pl. Leg. 684; περί τινος, *proporre parere intorno a*, Isoc. 4, 170: con inf. o con ὡς, Pr. Att.; ὅπως, Plut. — *metto innanzi; espongo; spiego*, τί τινι, *qsa. a qno.* Att.; λόγον, Pl. Tim. 20; cfr. Conv. 189; τοῖς πολεμίοις ἃ χρή... *ai nemici ciò che occorre fare*, Lis. 14, 35: **εἰσ-ήγημα**, **τος**, τό, *consiglio; mozione; proposta*, Att.; **-ήγησις**, e **ἐσήγ-**, **εως**, ἡ, *il proporre; proposta; istigazione*, Tuc. 5, 30; Fil. 2, 211; νόμου, *rogatio legis*. Di. C.; *introduzione*, gen. Fil. 1, 166, 410: **-ηγητέον**, e **ἐσηγ-**, vrb. d' **εἰσηγέομαι**, Tuc. 6, 90: **-ηγητής**, e **ἐσηγ-**, οῦ, ὁ, *autore; promotore; consigliere*. Tuc. 8, 48: Di. C.; Luc. 49, 14: Eschn. 1, 172: fm. **-ηγήτρια**, ας, Corn.; **-ηγητικός**, ή, όν, *introduttivo*, Clem.

εἰσήειν, impf. d' εἴσειμι.

εἰσ-ηθέω, ion. **ἐσ-ηθ-**, *introduco per mezzo di siringa* o *clistere*, Er. 2, 87.

εἰσ-ήκω, e **ἐσ-ήκω**, *sono arrivato, giunto; arrivo*, Ar. Vesp. 606; εἰς τὴν οἰκίαν, Di. C. 37, 32.

εἰσ-ῆλθον, a. 2; v. εἰσέρχομαι.

εἰσηλῦσία, ion. **ἐσηλυσίη**, ης, ἡ, [v. εἰσέρχομαι] *ingresso; entrata*, Ant. 9, 625; **εἰσηλύσιον**, ου, τό, *entrata; prezzo d'ent.* L.; **εἰσήλυσις**, εως, ἡ, *ingresso; diritto d'ingr.* l.

εἰσήνεγκαν, = εἰσήνεγκον, a. 2; v. εἰσφέρω.

εἰσ-ηχέω, *risuono; rumoreggio*, Nigs.

εἶσθα, v. εἰμι, Om.; **εἶσθαι**, da ἵημι.

εἴσ-θεσις, εως, ἡ, [εἰστίθημι] *introduzione; interposizione*, Fil. 1, 278: *principio*, Scl. Ar.

εἰσ-θέω, e **ἐσ-θ-**, *corro dentro, in*, Di. C. 62, 16; Ios. Bi. 6, 4, 8: *corro verso; accorro*, Ar. Av. 1169: **-θεωρέω**, *investigo*, Epest. Astr.

εἰσ-θλασις, **-θλάω**, = εἰσφλ-

εἰσ-θρῴσκω, e **ἐσ-θ-**, a. 2 ἔσθορον, *salto, balzo in, su*, ἔσθορε φαίδιμος Ἕκτωρ, *balzò...*, Il. 12, 462; δόμον, *in casa*, Eschl. Theb. 454; διά τινος, *irrompo a traverso...*, Eu. Na 14, 24.

εἰσί, v. εἰμί: **ε σι**, v. εἰμι: **εἰσιδεῖν**, v. εἰσοράω.

εἰσ-ιδρύω, ion. **ἐσ-ιδ-**, *fabbrico, fondo in*, Er. 4, 62.

εἰσ-ἴζομαι, ion. **ἐσ-ίζ-** *mi metto, apposto*, ἐπεί κεν (al. ἐπειδὰν) πρῶτον ἐσίζηται λόχον, *appena che si sia posto in agguato*, Il. 13, 285.

εἰσ-ίημι, e **ἐσ-ἰημι**, a. εἰσ-ῆκα, *mando, metto dentro; introduco*, ἐς τὴν ποταμοὶ δύο εἰσιεῖσι τὸ ὕδωρ, *nel quale (lago) si scaricano due fi.* Er. 7, 109, ἐσῆκε τοὺς Πέρσας, *fece entrare i Persiani*, 3, 158, τὴν κεδρίην τὴν ἐσῆκαν πρότερον, *l'olio di cedro introdotto prima*, 2, 87. — **M.** *fo entrare*, πολεμίους εἰσέσθαι, (aor.) Sen. Hell. 1, 3, 19: *entro*, αὐλιν ἐσιέμενοι, *cercando un luogo di riposo*, Od. 22, 470.

εἰσίθμη, ης, ἡ, [εἴσειμι] *ingresso; accesso*, Od. 6, 264; Opp. H. 1, 738.

εἰσ-ικνέομαι, *entro; penetro*, Er. 3, 108; Eschl. Suppl. 556.

εἰσ-ιππεύω, e **ἐσ-ιππ-**, *entro, mi avanzo a cavallo*, Di. C. 44, 10; εἰς τὴν πόλιν, Diod. 17, 12.

εἰσ-ἰπταμαι, ion. **ἐσ-ίπ-**, = εἰσπέτομαι.

εἰσιτέον, vrb. d' εἴσειμι, Iambl.

εἰσίτημα, τος, τό, e **-ταμα**, *vendita*, l.

εἰσ-ιτήριος, e **ἐσιτ-**, ον, [εἴσειμι] *di, dell', per l' ingresso*; τὰ εἰσ. (ἱερά), τὰ ἐσιτ. l. *sacrifizi per il principio dell'anno*, o *per l'entrata in carica*, a Atene e Roma Dem. 400, 552; Di. C. 45, 17; εἰσ. θυσίαι, Eliod. 7, 2: τὸ εἰσ. (γραμμάτιον) *biglietto d' ingresso*, P.; Mod. e **-ιτητήρια**, τά, l.; **-ἰτητέον**, vrb. d' εἴσειμι, Luc. 20, 73: **-ἰτητός**, ή, όν, *accessibile*, Naz.

εἰσ-καθίζω, *fo sedere*, Cris.; **-καθἰημι**, *spedisco*, l.; **-καθοράω**, ion. **ἐσκατ-**, *getto gli occhi su*, acc. Anacr.

εἰσ-κἀλέω, e **ἐσ-καλ-**, *chiamo a me; invito; fo entrare, venire*, Att. — **M.** Ipp.; Pol. 22, 5, 2; NT.

εἰσ-καταβαίνω, ion. **ἐσ-κατ-**, *scendo in*, acc. Od. 21, 222; Er. 5, 92: **-καταδύνω**, =prec. Timon.; **-καταρρήγνυμι**, ion. **ἐσ-κ-**, *rompo; spezzo*, Ipp.; **-κατατίθημι**, *metto giù; nascondo*, M. ἐσκάτθετο, Es. Th. 187, 890.

εἰσ-κειμαι, e **ἐσ-κ-**, *sono posto, giaccio in, dentro*, Tuc. 6, 32.

εἰσ-κέλλω, *approdo; poiàν χώραν εἰσεκέλσαμεν σκάφει; in quale terra siamo approdati con la nostra nave?* Ar. Th. 877.

εἰσ-κηρύσσω, e **ἐσ-κηρ-**, e **-ττω**, a. εἰσεκήρυξα, *proclamo* o *chiamo per mezzo dell'araldo*, Sof. El. 690; Ar. Ach. 135; l.

εἰσ-κλάω, *cresco* o *piego in dentro*, Diosc.

εἰσ-κλύω, *ascolto; obbedisco*, gen. l.

εἰσκομιδή, e **ἐσκ-**, [seg.] *importazione; introduzione*, Tuc. 7, 4, pl. 24.

εἰσ-κομίζω, f. att. **-ιῶ**, *porto dentro; introduco; importo*, Es.; Att.; ἐς πόλιν, Tuc. 5, 10; πόλει, Eu. H. f. 212: p. *rifugiarsi; riparare*, ἐς τὰ χαρτερὰ ἐσεκομίσθησαν, *ripararono nei luoghi forti*, Tuc. 2, 100. — **M.** *introduco; porto per me; importo*, Tuc. 1, 117; 2, 13; **εἰσ-κρίνω**, *ammetto; introduco; ascrivo*, εἰς ἐφήβους, *tra gli efebi*, PO. 477: *fo entrare*, Iambl.; p. *entro; penetro*, Di. L. 1, 7; Fil. 2, 604; Geop. 15, 6, 2: **εἰσκρίσις**, εως, ἡ, *il penetrare; ingresso; entrata; penetrazione; ammissione*, Plut. M. 901, 906; P.; Plot. 4, 3, 9; Fil. 2, 481: **εἰσκριτικόν**, οῦ, τό, *tributo, tassa d'ammissione*, tra gli efebi, l.; **εἰσ-κρούω**, *batto; batto dentro*, Ferecr. Αἶῃ, 7: **εἰσ-κρύπτω**, *nascondo dentro*, Bas.

εἰσ-κτάομαι, *acquisto*, Eu. fr. 240.

εἰσ-κυκλέω, *giro dentro; introduco* (*sulla scena*) *mediante macchina*, εἴσω τις ὡς τάχιστά μ' εἰσκυκλησάτω, *qno. subito mi tragga dentro*, Ar. Th. 265: in gener. *reco, porto dentro; introduco*, id. Vesp. 1475; At. 270: p. *chiudersi in*, Set.; **εἰσ-κύκλημα**, τος, τό, *macchina su cui sta l'ἐκκύκλημα*, Poll.

εἰσ-κυλίνδω, e **ἐσ-κ-**, *travolgo; rotolo*, Call. Del 33: tras. εἰς οἳ ἐμαυτὸν εἰσεκύλισα πράγματα, *in quali impicci mi sono avvoltolato!* Ar. Th. 651.

εἰσ-κύπτω, *mi ritiro*, At. 455: *piego; guardo; volgo a*, ἐπί, Set.; **-κύρω**, *entro*, Ezek.

εἴσκω, [cfr. εἰκών, ἔοικα] *fo, rendo simile*, ἄλλῳ δ' αὐτὸν φωτὶ κατακρύπτων ἤισκεν δέκτῃ, *e celando l'esser suo, si diede l'aspetto di un altr'uomo, di un mendicante*, Od. 4, 247. — *b) trovo, giudico simile; paragono*, acc. e dat. Om.; σε πατρὶ ἐίσκω, *... al padre*, Il. 24, 371; Ἀρτέμιδί σε... εἶδος.. ἄγχιστα ἐ. *all'aspetto... ti trovo in tutto somigliante ad Artemide*, Od. 6, 152; τάδε νυκτὶ ἐίσκει, *qui dentro gli par di vedere la notte*, 20, 362. — *b) giudico; penso; stimo*, inf. Om.; ἄντα σέθεν Ξάνθον μάχῃ ἠίσκομεν εἶναι, *pensavamo che lo Xanto fosse pari a te in battaglia*, Il. 21, 332; assol. ὡς σὺ ἐίσκεις, *come tu pensi*, Od. 4, 148: p. *divento simile*, impf. ἐίσκετο, Nonn. — NB. ἐίσκειν, Es. O. 62: impf. ἔισκον, Teoc. 25, 140,

εἰσ-κωμάζω, *mi presento in lieta brigata; entro come un ebbro*, e gener. *irrompo*, acc. Lic. 1355; dat. Luc. 34, 9; εἰς πόλιν, Arist. — tras. εἰσεκώμασεν ὁ ἄργυρος, *venne a torrenti l'argento*, At. 231.

εἰσ-λάμπω, *splendo, riluco dentro, in*, Tfr. Cp. 2, 7, 4; Plut. M. 929.

εἰσ-λεύσσω, e **ἐσ-λ-**, *guardo; osservo; considero*, Sof. Ai. 260; Man. 4, 36.

εἰσ-μαίομαι, a. ἐμὸν ἐσεμάσσατο θυμόν, *sconvolse con grave pena il mio animo*, Il. 20, 425; con 2 acc. με θανὼν ἐσ. θυμόν, *morendo, mi costernò l'animo*, id. 17, 564: **εἰσμάσσομαι**, e **ἐσμάσσομαι**, **-ττομαι**, **εἰσ-ματτόμαι**, *tasto internamente; introduco la mano per tastare*, τὴν χεῖρα ἐσμάσασθαι, *introdurre ...*, Aret.: ἐσμασάμενος, sott. χεῖρα, Ipp.; ἐς κόλπον ἐσεμάξατο χεῖρας, *palpò con le mani ...*, Teoc. 17, 37.

εἰσ-μανθάνω, = μανθάνω.

εἰσ-μετρέω, = μετρέω, l.

εἰσ-ναίω, a. ἐσεναασάμην, *abito in*, Ermesian.

εἰσ-νέω, e **ἐσ-ν-**, *traverso a nuoto; entro notando*, Tuc. 4, 26: impf. ἐσένεον, El. Na. 13, 6: e **εἰσ-νήχομαι**, 14, 21. — *2)* **εἰσ-νέομαι**, *vado*, Ant. 9, 59.

εἰσ-νοέω, ᾰ. εἰσενόησα, *osservo; scorgo; riconosco*, Om.; Ap. R. 1. 1053.

εἰσ-ὀβδήν, **ἐσόβ-**, v. ὄβδη.

εἰσ-οδεύω, = εἶσειμι, P.

εἰσ-οδιάζομαι, [εἰσόδιος], *sono ricavato, raccolto, percepito*, di denaro; pass. Set.; Scl. Ar.: **-οδιασμός**, ὁ, *rendita; incasso*, P.

εἰσόδιος, ον, ε 3, [εἴσοδος] *dell'ingresso; che ha diritto d'ingr.* Ec.; *familiare*, D. Al. 11. 29: οἱ εἰσ. *visitatori; ospiti*, Stob.; τὸ ε τὰ εἰσ. *rendita*, Teuduz.; P.; τὸ εἰσ. *introduzione*, Arist.

εἰσ-οδοιπορέω, *viaggio per*, I.

εἴσ-οδος, ε **ἔσοδος**, ου, ἡ, [ὁδός] *entrata; accesso; ingresso; adito*, Od. 10, 90 e Seg.; anche nel sens. di az. d'entrare, Er.; Att.; Pd.; *privilegio, diritto d'ingr.* Er. 3, 118: εἴσ. δίκης εἰς τὸ δικαστήριον, *introduzione della causa in tribunale*, Pl. Crit. 45. — *b*) *rendita*, Pol. 6, 13; 1; P.; I. — *c*) *studio; ricerca; metodo*, Vez.

εἰσ-οιδαίνω, e **ἐσ-οιδ-**, *fo gonfiare*, Aret.

εἰσ-οικειόω, *introduco nella familiarità*, Plut. Alex. 10: p. *m'insinuo nella fam. di qno.* Sen. Hell. 5, 2, 25: **-οικέω**, e **ἐσ-οικ-**, = ἐνοικέω, Ant. 7, 320: **-οίκησις**, εως, ἡ, *abitazione; dimora; casa*, Sof. Ph. 534.

εἰσ-οικίζω, e **ἐσ-οικ-**, *metto, conduco ad abitare*, Pol. 5, 100, 8. — M. e p. *trasporto la residenza; m'installo; colonizzo; mi stabilisco a, in*, Er. 2, 30; Att.; ἐς Κρήτην, Er. 7, 171; χώραν, *occupo...*, Plut. Sol. 7: tras. *m'insinuo; divento familiare*, Pl. Rsp. 424; Men.; Call.; **-οικισμός**, οῦ, ὁ, *l'andarsi a stabilire; passaggio*, Eliod. 8, 1.

εἰσ-οικοδομέω, e **ἐσ-οικ-**, *metto in opera; costruisco in, πλίνθους, mattoni*, Tuc. 2, 75.

εἰσοιστέος, ᾱ, ον, vrb. d' εἰσφέρω, Dem. 707.

εἰσ-οιχνέω, *vado dentro; entro*, acc. Od. 9, 120; Eschl. Pr. 122: part. fm. λευσσόντων τοιόνδε θᾶλος χορὸν εἰσοιχνεῦσαν, *quando vedono entrar nella danza un rampollo siffatto*, Od. 6, 157.

εἰσ-ό-κε, **εἰσόκεν**, dor. **-όκα**, *finchè*, lt. *donec*, cong. o ott. Il.; ind. Inn. O. 28: *per tutto il tempo che; fin tanto che*, cong. Il. 9, 609; 10, 89.

εἰσ-ολισθάνω, *cado giù, in*, Plut. M. 972.

εἴσομαι, f.; v. εἶμι e εἶδον.

εἰσ-ομόργνυμαι, f. τ. per ἐξομ-, At. 608.

εἶσον, imp. da εἶσα, v. ἵζω.

εἰσ-όπιν, avv. [ὄπις] lett. *in vista*, qu. εἰσ. χρόνου, *d'ora in poi; in appresso*, Eschl. Suppl. 617: **εἰσ-οπίσω**, me. si. Inn. O. Ven. 104; Sof. Ph. 1104. — *b*) *dietro; indietro*, Opp. C. 4, 362; Q. Sm. 1. 243.

εἴσ-οπτος, ion. **ἔσ-**, ον, *visibile*, Sim.; Er. 2, 138.

εἰσοπτρίζω, e **ἐσοπτρ-**, [εἴσοπτρον] *rifletto l'immagine*, τὸ γάλα οὐκ ἐσοπτρίζει, *il latte...*, Plut. M. 696. — **M.** *mi rimiro allo specchio*, 141: **-οπτρικός**, e **ἐσοπ-**, ή, όν, *visto nello specchio*, 920: **-οπτρίς**, e **ἐσοπ-**, ίδος, ἡ, *specchio*, Ant. 8, 307: **-οπτρισμός**, e **ἐσοπ-**, οῦ, ὁ, *riflessione come nello specchio*, Plut. M. 936, e **-όπτρισμα**, τό, Sec.

εἰσοπτρο-ειδής, ές, e **ἐσοπ-**, *simile a riflessione* o *specchio*, Plut. M. 890.

εἴσ-οπτρον, e **ἔσοπ-**, ου, τό, [ὄπ,] *specchio*, Pd.; Anacr.; Plut.; M. 85; Ios. Ai. 12, 2, 9.

εἰσ-οράω, e **ἐσ-ορ-**, f. εἰσόψομαι, a. 2 εἶσιδον, *volgo lo sguardo a; guardo; rimiro; vedo; contemplo; considero; osservo*, Om.; Er.; Tr.; Sen.; Pd. — ἐς τι, Er. 4, 68; ecc. — μείζονες εἰσοράσθαι, *più grandi a vedersi*, Od. 10, 396: *guardo con rispetto* o *ammirazione*, Il. 12, 312; Od. 7, 71; Tr. — *b*) *ho in vista; miro a*, τι, Eu. El. 1097. — *c*) per *capire; comprendere*, ὡς, Sof. Ph. 501, οὐκ εἰσορᾷς; El. 997. — *d*) con μή e cong. *guardo, osservo che non*, εἰσόρα μὴ σκῆψιν οὐκ οὖσαν τιθῇς, *guarda di non addurre un falso motivo*, Sof. El. 584: σ' ὁ δαίμων εἰσορᾷ, *Dio veglia su te...*, id. Oc. 1370, cfr. 1536. — **M.** = attv. Om.; Tr. — NB. pres. ind. pl. dor. ἐσορῶμες, Teoc.; 3 ἐσορόωσι, Om.; cong. ion. ἐσορῇς, Teoc.; part. ἐσορόων, ecc. Om.; pl. ion. ἐσορέοντες, Er. — Aor. εἰσεῖδον, e senz'aum. εἶσιδε, Om.; imp. εἶσιδε, Teoc.; inf. ἐσιδεῖν, Eschl.; **-δέειν**, Teoc.; part. **-ιδών**, οῦσα, Tr.; aor. iter. ἐσίδεσκεν, Od. — **M.** pres. 2 pl. εἰσοράασθε, inf. **-άασθαι**, impf. **-όωντο**, Om. — Fut. ἐσόψομαι, 3 **-εται**, Om.; 2 ἐσόψει, Sof.; ἐσόψεαι, Opp.; pl. ἐσοψόμεθα, Ant. — Aor. 2 dor. εἰσιδόμαν, Eschl.; du. ἐσιδέσθην, Od. 24, 101; imp. ἐσίδεσθε, Eschl. Pr. 141.

εἰσ-ορμάω, e **εσ-ορμ-**, intr. *penetro a forza; mi precipito; irrompo*, πρός, acc. Plut. M. 775; ἐπί, acc. Sib. — p. con acc. θάλαμον εἰσορμωμένην, Sof. Tr. 913. — *b*) trans. *introduco*, εἰσώρμησε ῥυθμόν, *ritmo*, Ant. 7, 707.

εἰσ-ορμίζομαι, DP. *entro in porto; approdo*, Sen. Vect. 3, 1. — **M.** Plut. Cim. 12.

ἴσος, η, ον, [Ισος, *Fίσος*] in Om. sol. fm. *equo; conveniente; uguale; proporzionato*, δαὶς ἴσῃ, *conveniente porzione*, Om.; di nave, *ben proporzionata, equilibrata*, νηὸς ἴσης, νῆες ἶσαι, νηυσὶν ἴσῃς, νῆας ἴσας, Om.; ἀσπὶς πάντοσ' ἴση, *scudo da ogni parte eguale*, i. e. *rotondo*; sec. al. *giustamente fatto*, Om.; ὕπποι... σταφύλῃ ἐπὶ νῶτον ἴσαι, *cavalle esattamente d'eguale altezza*, (livello), Il. 2, 765: tras. φρένες ἶσαι, *mente assennata; senno*, Od. 11, 337; 14, 178.

εἰσ-ότε, avv. *per quando; finchè*, Od. 2, 99.

εἰσ-οχετεύω, *conduco dentro*, Eliod. 9, 3.

εἰσοχή, ῆς, ἡ, [εἰσέχω] *rientramento; abbassamento; fondo*, in pittura, ecc. Str. 125, 536; Sext.; Stoic. 1, 108.

εἴσ-οψις, εως, ἡ, [ὀπ] *sguardo*, tras. *materia di considerazione*, Eu. El. 1085.

εἰσόψομαι, **ἐσ-**, f.; v. εἰσοράω, Om.

εἰσ-παίω, *mi precipito dentro, su*, Eu. Rhes. 560; εἰσέπαισεν Οἰδίπους, Sof. Or. 1252.

εἰσ-παραδύομαι, *mi insinuo in*, Fil. 2, 432.

εἰσ-πέμπω, e **ἐσ-π-**, *mando dentro; mando; introduco*, acc. Tuc. 4, 16, γράμματα πρός τινα, 1, 137; μ' εἰσπέμπεις δόμους, Eu. H. f. 850: p. Sen. Mem. 1, 4, 6. — *b*) *mando in tribunale*, Pl. Euthyd. 305: *oppongo*, φόβον, Leg. 671: *suborno; mando avanti*, Sof. Or. 705; And. 2, 4.

εἰσ-περάω, f. **-άσω**, ion. **-ήσω**, *passo a; tragitto per*, acc. Es. O. 653; Orf.

εἰσ-πετάννυμι, a. cong. εἰσπετασθῇ, *volare, spiegarsi per*, εἰς, acc.; di sciame, Arst.

εἰσ-πέτομαι, e **ἐσ-πτ-**, a. 3 εἰσέπτην, M. εἰσεπτάμην, *volo in, dentro*, acc. o εἰς acc. κοίλην εἰσέπτατο πέτρην, *vola nell'incavata pietra, nel covo*, Il. 21, 494: εἰσέπτη, Plut.; part. fm. εἰσπτᾶσα, id.; *volo per*, εἰς τὸν ἀέρα, *per l'aria*, Ar. Av. 1173: tras. ἐσέπτατο φήμη ἐς τὸ στρατόπεδον, Er. 9, 100, κληδὼν σφι, 101, *volò la voce, la fama*: di armi, Di. C. 40, 22: a. 2 part. ἐσπτόμενοι, 45, 17.

εἰσ-πηδάω, e **ἐσ-πηδ-**, *salto, balzo in*, εἰς acc. Er. 4, 132; σὺν τούτοις εἰσπηδήσαντες εἰς τὸν πηλόν, *con tutte queste cose, balzati nel fango*, An. 1, 5, 8: *irrompo; mi lancio*, εἰς τὴν οἰκίαν, Dem. 539, πρός τινα, *contro qno.* 522.

εἰσ-πίπτω, e **ἐσ-π-**, f. **-πεσοῦμαι**, a. 2 εἰσέπεσον, inf. **-πεσεῖν**, part. **-πεσών**, οῦσα, όν, *cado in, dentro; balzo*, εἰς, Er.; Att.; sol. acc. o dat. Eu.; πέπλους, *cercare rifugio nelle vesti...*, id. Tr. 1181: εἰς εἰρκτήν, *essere gettato in prigione*, Tuc. 1, 131: tras. ξυμφοράν, *sciagura*, γῆρας, *vecchiaia*, Eu. — *m'imbatto*, ἑς, acc. *in*, Tuc. 1, 106; Sen. Cyn. 3, 5. — *b*) *piombo; mi getto sopra, contro; assalto*, ἐς οἴκημα, ἀγρούς, νέας, *fabbricato, campi*, Tuc. 2, 422; 4, 4, ecc.; ἐς τὸν πεζόν, e ἐς τινα, ἐς πόλιας, *sulla fanteria; su qno.; su città*, Er. 1, 63; 4, 128; 5, 15.

εἰσ-πίπτω, = εἰσπίπτω, Eu. Tr. 751.

εἰσ-πίφραμαι, inf. -πιφράναι, = εἰσφρέω, Arst.

εἰσ-πλέω, e **ἐσ-πλέω**, f. -πλεύσομαι, a. -έπλευσα, *navigo in, a; entro navigando; entro per mare; entro*, εἰς, acc. Att.; sol. acc. Eu. It. 1389: tal. *essere importato*, frumento, Dem. 466: ἐπ' ἀριστερὰ ἐσπλώοντι (o -πλέοντι) *a sinistra di chi naviga*, Er. 6, 33.

εἰσ-πληρόω, *riempio di*, gen. Di. L. 10, 142.

εἰσ-πλοος, e **ἐσ-πλοος**, όου, contr. -πλους, ου, ὁ, *navigazione in, verso, per; entrata in porto; approdo*, Att.; *entrata del porto*, Tuc. 4, 8; Pl. Tim. 25.

εἰσπνευσις, εως, ἡ, [seg.] *ispirazione*, Arst.

εἰσ-πνέω, impf. εἰσέπνεον, a. εἰσέπνευσα, *soffio su; spiro; alito*, δράδων με αὔρα τις εἰσέπνευσε, *mi arriva un certo odore di faci*, Ar. Ran. 314: p. *sono esposto al vento*, Filostr. 57. — tras. *sospiro; amo*, spart. El. Vh. 3, 12. — *b) aspiro; respiro*, Arst.; acc. εὐσομίας, *graditi odori*, Aristen.; ἀέρα, Eliod. 2, 35: vrb. -πνευστέον, Gal.

εἰσπνήλας, ου, ovv. **εἰσπνηλος**, ὁ, [prec.] *sospirante; amante*, spart. Call. 169; Teoc. 12, 13.

εἰσπνοή, ῆς, ἡ, [•] *aspirazione; respiro*, Arst.; Aret.; Str. 173.

εἰσπνοος, e **ἔσπ-**, οον, *che aspira*, Ipp. 1190.

εἰσ-ποιέω, e **ἐσ-π-**, *fo entrare; metto in, tra; introduco; intromietto*, τινὰ εἰς λειτουργίαν *qno. in un pubblico ufficio*, « liturgia », Dem. 462; τῶν πραττομένων εἰσποίει κοινωνὸν αὑτόν, *si metteva a parte delle operazioni*, Din. 1, 32; ἐγκώμιον εἰς τὴν ἱστορίαν, *introdurre l'elogio nella storia*, Luc. 25, 9; ἑαυτὸν εἰς τήν τινος δύναμιν, *rivendicare a sè la potenza di*, Plut. Pomp. 16. — *b)* spec. *introduco per adozione; fo adottare*, τινὰ εἰς τὸν οἶκόν τινος, *qno. nella famiglia di*, Dem. 1054 υἱόν τινά τινι, *qno. come figlio*, Pl. Leg. 878; ὅταν περὶ χρημάτων δυστυχῶσι, τοὺς σφετέρους αὐτῶν παῖδας εἰς ἑτέρους οἴκους εἰσποιοῦσιν, *quando si trovano male... fanno adottare i propri figli...*, Is. 10, 17; ma εἰσποιήσων εἰς τὸν οἶκον, *ammettere in casa*, id. 6, 22, εἰσπ. τινὰ εἰς τὰ χρήματα, εἰς κλῆρον, εἰς οὐσίαν, *fo entrare come erede, successore nei beni...*, id. — εἰσποιεῖν Ἄμμωνι ἑαυτόν, *spacciarsi per figlio di Ammone*, Plut. Alex. 50: p. πρός τινα εἰσποιεῖσθαι, *entrare come adottivo nella famiglia di*, Dem. 1088, ἐπὶ τὸ ὄνομά τινος, *prendere il nome di*, 1091: tras. εἰσποιεῖν Ἡσιόδῳ Θεογονίαν, *attribuire a...*, Paus. 9, 27, 2. — **M.** *adotto*, Dem. 1091; Fil. 2, 86: tras. ἐχθροὺς ἑαυτῷ, *farsi nemici*, Di. C. 38, 12: **εἰσποίησις**, e **ἐσπ-**, εως, ἡ, *adozione*, Is. 10, 14; Plut. Oth. 16: **εἰσποιητός**, ἡ, όν, *adottato; adottivo*, Lis.; Dem. 1091, 1390.

εἰσ-πορεύω, *conduco in; introduco*, Eu. El. 1285. — **M.** *vado a; entro; m'introduco*, Cyr. 2, 3, 21; NT.; l.

εἰσπράκτης, ου, ὁ, Aqu. e **-πράκτωρ**, ορος, ὁ, E. [-πράσσω] *esattore; ricevitore; percettore*.

εἴσπραξις, e **ἔσπ-**, [•] *esazione; riscossione*, Att.; l.; θύματος, Tuc. 5, 53.

εἰσ-πράσσω, att. **-ττω**, e **ἐσ-πρ-**, *riscuoto; esigo; fo pagare*, τι, Pl. Leg. 949; Pol. 13, 7, 3; Plut.; l.; τινά τι, *qsa. da qno.* Isoc. 111; ..οὐκ εἰσέπραξε τὸν δῆμον, *non riscosse dal popolo; senza aggravio del p.* Dem. 265: p. *esigersi*, Dem. — **M.** az. rifl.; *riscuoto; esigo*, Eu.; Dem.; Plut.

εἰσ-πτύω, *sputo in, su*, Arst.

εἰσ-ράπτω, *cucio in, su*, Gal.

εἰσ-ρέω, e **ἐσ-ρ-**, f. -ρεύσομαι, e -ρυήσομαι, a. 3 εἰσερρύην, *scorro dentro, fra; affluisco; penetro*, Att.; tras. εἰς, acc.; ricchezze, ecc. id.; πάθος εἰσερρύη, Pl. Phaedr. 262, ἐπιστῆμαι, Phil. 62.

εἰσροή, ῆς, ἡ, Eu. Na. 1, 53; Porf.; e **εἴσροος**, όου, contr. -ους, ου, ὁ, [-ρέω] *flusso; affluenza; influenza; influsso*, Arst.; **εἴσροια**, ἡ, PO. 1409: **-ρῦσις**, ἡ, l.

εἰσ-απάω, e **M.** *attiro, tiro dentro, a; fo venire*, Set.; Ec.

εἶστε, = ἔστε, l.

εἰσ-τείχω, **εἰσ-στείχω**, = εἴσειμι, I.

εἰσ-τελέω, *ordino, novero, ascrivo in*, εἰς, acc. Pl. Pol. 290. — *b) contribuisco*, P.

εἰστήκειν, **-κώς**, v. ἵστημι.

εἰσ-τίθημι, e **ἐσ-τ-**, *pongo, metto, porto in, dentro*, εἰς, acc. Er. 1, 123; Att.; τινα ἐς χεῖράς τινι, *consegno qno. a*, Er. 1, 208, ἐς ἅμαξαν, 9, 25: *metto*, ἐς νέα, e senza νέα, *in nave; imbarco*, 1, 164. — **M.** Er. ib; 4, 179; Att.; εἰσθέμενοι σῖτα, *imbarc.* Sen. Hell. 1, 6, 20.

εἰσ-τιτρώσκω, e **ἐσ-τ-**, = τιτρώσκω, Aret.

εἰσ-τοξεύω, e **ἐσ-τ-**, *suetto; lancio frecce; lancio in*, Er. 9, 49: βιβλία, Di. C. 48, 25: tras. τὰ πάθη ταῖς ψυχαῖς εἰστοξεύονται... *penetrano gli animi*, Eliod. 3, 7.

εἰσ-τρέπομαι, e **ἐσ-τρ-**, *sono rivolto*, Arst.; Med.

εἰσ-τρέφω, *nutro internamente*, Niss.

εἰσ-τρέχω, e **ἐσ-τρ-**, f. -θρέξομαι, a. 2 εἰσέδραμον, pf. -δεδράμηκα, *corro dentro, verso, su; irrompo; mi precipito*, Att.; v Tuc. 4, 67; Teoc. 13, 24.

εἰσ-τρῦπάω, *m'introduco; mi caccio dentro*, Eust.

εἰσ-φέρω, e **ἐσ-φ-**, f. εἰσοίσω, -σομαι, a. 2 εἰσήνεγκον, 1 εἰσήνεγκα, -άμην. pf. εἰσενήνοχα, ppf. -όχειν, pf. M. e p. εἰσενήνεγμαι, part. -νηνεγμένος, ecc. *porto, reco, metto in, dentro; introduco; trasporto*, Om. e Seg.; ἐσθῆτα ἔσφερον εἴσω, *portarono dentro le vesti, i panni*, Od. 7, 6; ἀγγελίας, *introduco i messaggi*, Er. 1, 114; τι εἰς τὴν πόλιν, Att.; τινὰς ἐς ναῦς, *imbarco*, Sen. Hell. 5, 1, 21; πόλεμον χθονί, *portar guerra in...*, Eu. Hel. 38. — *b)* tras. πένθος τινί, *reco dolore, lutto*. ἐλπίδας, *speranze*, δειλίαν, *timidità*, id. — *introduco*, καινὰ δαιμόνια, *nuove divinità*, Sen. Mem. 1, 1, 2; νέον τι, *qsa. di nuovo*, Pl. Leg. 797: δίκην, *causa, lite*, Dem. — di pers. οἱ εἰσφερόμενοι, *proposti; nominati*, Pl. Leg. 961; ὑπὸ τῶν ὑπάτων πρεσβευταί, *i messi delegati dai consoli*, Pol. — *produco; metto fuori*. racconto, discorso, ecc. Eu.; Pol. — *c) contribuisco*, χρήματα, Att.; χρήματα εἰς τὸν πόλεμον, *denari per la guerra*, Plut. Publ. 12; εἰσφοράν, εἰσφοράς, *porto contribuzione*, Att.; ἔξεστιν... πολλὰ κἀγαθὰ ἀλλήλοις εἰσενεγκεῖν, *possiamo procacciarci scambievolmente grandi vantaggi*, Cyr. 7, 1, 12. — *d) propongo*, νόμον, *legge*, Dem. 692; γνώμην, *parere*, Er. 3, 80; Tuc.; γνώμην εἰς τὸν δῆμον, εἰς τὴν ἐκκλησίαν, *al popolo, all'assemblea*, Tuc. 8, 67; ecc. — assol. ἐσήνεγκαν περὶ Ἀργείων ἐς τὰς βουλάς, *riferirono o fecero proposta in senato intorno agli A.* Tuc. 5, 38; cfr. Pl. Leg. 772; Sen. Hell. 1, 7, 7. — **M.** *porto meco; porto*, ποταμὸς δρῦς ἀζαλέας ἐσφέρεται,... *trascina seco querce secche*, Il. 11, 495: *portarsi a casa*, viveri, ecc. Er. 5, 34; 9, 41; Att. — *mi cibo*, Ipp.; τοῦτο πλεῖστον εἰσφέρονται, *di questo specialmente si cibano*, Arst.; ὕδωρ, *bere acqua*, id. — *b) introduco*, ὄνομα, Er. 2, 23: βότρυος ὑγρὸν πῶμ' εὗρε κεἰσηνέγκατο θνητοῖς, *scoprì e introdusse tra gli uomini l'umido succo dei grappoli*, Eu. Bacch. 279: εἰς τὸν οἶκον, *reco in dote*, Dem. 814: εἰς τὴν οὐσίαν, *contribuisco al patrimonio*, 1029: σπουδήν, *porto, reco cura, attività*, Pol.; φιλονεικίαν, El. Vh. 12, 64. — *c)* trans. *mi porto*, Er.; Tuc. 3, 98. — NB. ion. ἐσενειχθέντος σιδηρίου, Er. 9, 37, pf. ἐσενηνεῖχθαι, 9, 41; aor. ἐσενείκασθαι, 5, 34. — a. εἰσένεγκον, -ήνεγκαν, e f. -ενεγκοῦμεν, P.

εἰσ-φθείρομαι, a. εἰσεφθάρην, *m'insinuo; m'introduco per rovina*, (mia o altrui) Poll.; Ios. Bi. 1, 20, 1; Ec.

εἴσφλασις, ion. **ἔσφλ-**, εος, ἡ, *contusione interna; schiacciamento*, Ipp.; vb. **ἐσ-φλάω**, id.; ion. per **ἐσθλ-**

εἰσ-φοιτάω, e **ἐσ-φ-**, pf. -πεφοίτηκα, *visito frequentemente; frequento; visito*, ἑς, acc. Ar. Eq. 1033, πρός

τινα, Eu. Andr. 945: acc. Q. Sm. 3, 433: *sono importato*, Di. C. 43, 24.

εἰσφορά, ε **ἐσφ-**, **ᾶς**, **ἡ**, [-φέρω] *il portare; contribuzione*, Sen. Oec. 7, 40; Pl. Leg. 955; Arst. — *b*) *tributo; gravezza; tassa; imposta fondiaria; imposta di guerra*, Att.; εἰσφορὰς εἰσφέρειν, Antif. 2, 2, 12; Tuc. 3, 19; Lis. 30, 26. — *b*) *proposta*, νόμου, *di legge*, Di. C. 37, 51; D. Al. 10, 4.

εἰσ-φορέω, ε **ἐσ-φ-**, = εἰσφέρω, Od.; Att.; **-φόρτον**, **τό**, = εἰσφορά, L.; **-φορος**, **ὁ**, *sottoposto a paga*, PO. 1117.

εἰσ-φράσσω, *rinchiudo*, Nicom.

εἰσ-φρέω, [cfr. εἰσ-πίφρημι] impf. εἰσέφρουν, -φρούμην, f. εἰσφρήσω, -σομαι, a. εἰσέφρησα, *lascio entrare; ricevo; accolgo*, Ar. Vesp. 892; στράτευμα, Dem. 473: *assorbo; mangio; ingoio*, Arst. Mir. 831. — *b*) intr. *m'introduco; entro*, εἰς, acc. Pol.; Alcifr. — **M.** *introduco; ammetto*, θηλειῶν ἔπη οὐκ εἰσεφρούμην, *non ammetto...*, Eu. Tr. 652; cfr. Dem. 93.

εἰσ-φύρω, *mescolo; impasto*, M. Tir. 28, 6.

εἰσ-χειρίζω, f. att. **-ιῶ**, a. εἰσεχείρισα, *metto in mano; consegno; affido*, τί τινι, *qsa. a gno.* Sof. Or. 384.

εἰσ-χέω, e **εἰσ-χ-**, *verso, spando in, dentro; infondo*, Er. 4, 2; εἰσχέας γάλα, Eu. Cycl. 389. — **M.** *mi spando, riverso, precipito; irrompo*, a. 3 ἐσέχυντο κατὰ πύλας, *affluirono alle porte*, Il. 12, 470; ἐς πόλιν, 21, 610: impf. ἐσεχέοντο, Er. 9, 70.

εἰσχήκαν, = ἐσχήκασι, v. ἔχω.

εἰσ-χράομαι, *uso*, PO. 717.

εἰσχύσις, **εως**, **ἡ**, [-χέω] *estuario*, Tol.

εἰσ-χωρέω, *penetro*, Eron.

εἴσω, ion. **ἔσω**, [ind. e. **o**; cfr. ἔξ-ω, ἄν-ω, πρόσ-ω] *dentro; indentro; all'interno*, avv. e prep. di moto con acc. o gen.; e tal. di quiete con gen. Om. e Seg.; ἡγήσατο Ἴλιον ε. *condusse* (*le navi*) *a Ilio*, Il., οἷσει ε. ἁλὸς εὐρέα κόλπον, *porterà nell'ampio seno del mare*, 21, 125; δῦναι δόμον Ἄιδος ε. *scendere nella dimora di Ade*, id.; ὀτρῦναι πόλιν ε. *mandalo in città*, Od. 15, 40; φεύγειν ecc. *fuggire dentro*, Cyr. 2, 3, 21; 7, 5, 26; μένειν ε. δόμων, *rimanere...*, Eschl. Theb. 232; ε. δόρπον ἑκόσμει, *preparava la cena dentro*, Od. 7, 13; εἶπατε δ' εἴσω... δαῖτα πένεσθαι, *dite che dentro... preparino il banchetto*, 3, 427; ἦια ἔσω, *entrai dentro casa*, Er. 1, 111: tras. ε. ξίφους, *a portata di spada*. Eu. Or. 1531; βέλους, *di dardo*, Arr.; ε. τῶν ὅπλων κατεκέκλειντο, *si erano stretti al grosso dell'esercito*, An. 3, 3, 7; καιρόν... ὃς ε. τῆς εἰρωνείας ἀφίξεται, *tempo, che interrompa questa finzione*, Dem. 1428. — *b*) post. di tp. Ermog. (Ar. Eq. 2 Arg.) — NB. cp. ἐσωτέρω, Er.; sup. -τάτω, Ipp.

εἰσωθέν, = ἔσωθεν.

εἰσ-ωθέω, *spingo, caccio dentro*, Ipp. 800; Aret. — **M.** *irrompo; entro a forza*, εἰσωθούμενοι, An. 5, 2, 18; e **εἰσωθίζομαι**, App. Civ. 4, 78.

εἰσ-ωπός, **όν**, [ὤψ] *in vista; in presenza; di rincontro; davanti*, εἰσωποὶ ἐγένοντο νεῶν, *giunsero in mezzo alle navi*, Il. 15, 653: *in porto*, Ap. R. 2, 751. — *b*) *visibile*, Arat. 79. — **εἰσωπή**, **ῆς**, **ἡ**, *aspetto*, Opp. H. 4, 353.

εἰσ-ωσις, **εως**, **ἡ**, *spinta interna*, Gal..

εἰσώστη, **ης**, **ἡ**, *sepolcro; ossario*, I.

εἶ-τα, ion. **εἴτεν**, avv.; [cfr. ἔπ-ειτα] *quindi; poi; di poi; in seguito; e di più; inoltre; e allora*, Att.; πρῶτα, ovv. πρῶτον μέν, ...ε. *prima... poi*, Sof.; Dem.; ecc. πρῶτος... ἔπειτα... ε... ε... ε. *il primo... poi... poi... poi*, Men.; βάθρων ἐκ τῶνδέ μ' ἐξάραντες ε. ἐλαύνετε, *dopo avermi allontanato da queste soglie, volete poi scacciarmi del tutto*, Sof. Oc. 264. — *b*) nelle interrog. per indicare meraviglia, Att.; εἶτ' οὐκ αἰσχύνεσθε; *e dopo ciò non vi vergognate?* Dem. 16; ε. τί τοῦτο; e ε. τί; *e dopo? e che perciò? e poi?* Ar. — *c*) conclusivo, Att.; κἄιτ' οὐ δέχονται λιτὰς ἔτι θεοί, *e così gli Dei non accolgono più da noi preghiere*, Sof. Ant. 1019.

εἶται, pf. p. da ἔννυμι, Od. 11, 191.

εἴ-τε, dor. **αἴτε**, arcad. **εἴσε**, [**εἰ**] **ε... ε.** lt. *sive... sive, sia che... sia che; vuoi... vuoi; o che... o che; sia che... come se; tanto se.... o; sia... sia*, Om. e Seg.; ε... ε. καί, Er.; Att.; ε... ε. αὖ, *sia... sia pure, d'altra parte*, Pl. Phil. 34; ε. οὖν... ε. οὖν, Att. — con al. particelle, ε... ἠὲ καί, *sia che... o che anche*, Il.; εἰ... ε. ε ἤ .. ε. Er.; Att. — ord. con ind. rar. cong. — *b*) discor. indir. ε... ε. Od. 3, 90; ε. ὀρθῶς... ε. μή, Dem. 193.

εἶτε, ott. pl. d' εἰμί, Od. 21, 195.

εἴτεν, ion. = εἶτα, NT.; I.; P.

εἶχον, v. ἔχω.

εἶω, v. εἰμί

εἰωθα, **εἰώθειν**, **-ώς**, **υῖα**, **ός**, v. ἔθω, avv. **εἰωθότως**, *secondo il costume, l'usanza; al modo solito*, Att. — **εἰων**, v. ἐάω. — **εἴως**, ep. per ἕως.

ἐκ, e avanti vocale, **ἐξ**, — cret. beot. **ἐς**, L. Gort.; Corinn. [ind. e. eks, lt. *ex*] **A.** avv. *fuori; giù*, con βάλλω, βαίνω, Il. 1, 436-9; ἐκ δ' ἔσσυτο λαός, *corse fuori la moltitudine dei guerrieri*, Il. 8, 58, ἐκ δ' ἀργύρεον τελαμῶνα, *e di fuori vi attaccò la soga d'argento*, 18, 480; ἐκ δ' ἀρὰς κακὰς ἠρᾶτο, *mandava (fuori) fiere imprecazioni*, Sof. Ant. 427; ἐκ δ' ἔπτυσε αἷμα, *sputava fuori sangue*, Teoc. — **B.** prep. col gen.; *da*, in tutti i vari sensi ital. — *1*) di luogo, ἐλθόντ' ἐκ Λυκίης, *venuto dalla Licia*, Il., ἄγετ' ἐξ Ἐφύρης, *aveva condotta da Efira*, 2, 659, οἱ οἱ ἕποντο Τρίκης ἐξ ἱπποβότου, *che lo avevan seguito da Trica, altrice ai cavalli*, 4, 202, ἐξ ὀχέων ἅλτο χαμᾶζε, *balzò dal cocchio a terra*, id.; ἐξιέναι ἐκ γῆς εἰς φῶς, *uscire dalla terra alla luce*, Pl. Prot. 321; ἐξ ἀγορᾶς ὠνεῖσθαι, *comprare dal mercato*, Pl. Com. — ἐκ πασσαλόφι κρέμασεν φόρμιγγα, *appese la cetra a* (*da*) *un chiodo*, Od. — *b*) ἐκ χρυσῶν φιαλῶν πίνειν, *bere da...*, Cyr. 5, 3, 3; δάκρυ βάλεν ἐκ βλεφάροιιν, *versò lagrime da...* Od.; ἔρρεεν αἷμα ἐξ ὠτειλῆς, *sgorgò sangue dalla ferita*, Il.; ἐπέλκουσα ἐκ τοῦ βραχίονος ὗπτον, *traendosi dietro il cavallo con la cavezza avvolta al braccio*, Er. 5, 12; ἐκ χειρῶν ἑλέσθαι, σπάσασθαι, *prendere, togliere, strappare dalle mani*, Om. e Seg.; ἐκ χειρὸς βάλλοντες, *lanciatori a mano*, An. 3, 3, 15; παίω, Cyr. — *c*) πόλιν ἐκ πόλεως ἀμείβειν, ἀλλάττειν, *andare di città in città*, Pl. Soph. 224, Pol. 289; λόγον ἐκ λόγου λέγειν, *passare da un discorso a un altro*, Dem. 329; μοὶ δέχεται κακὸν ἐκ κακοῦ, *per me una disgrazia succede all'altra*, Il. 19, 290. — *d*) ἐκ δεσμῶν λυθείς, *sciolto dai vincoli*, Eschl. Pr. 509; ἐκ ῥίζης προταμών, *tagliatolo un po' più su delle radici*, Od. 23, 196; ἔκ τινος ἐλθεῖν, *venire da qno*. Om. e Seg. — *e*) con avv. ἐξ οὐρανόθεν, ἐξ ἁλόθεν, ἐξ Αἰσύμηθεν, *dal cielo, dal mare, da Esima*, Om. — sott. δόμου, p. e. ἐξ Ἄϊδαο, *dall'Ades*, id. — *f*) con qualche ellissi, brachilogia, catacresi, ecc. ἄλλοθεν εἰλήλουθεν, ἐκ τῶν ἀνθρώπων, ὄθεν,... *è venuto da un altro paese, da* (la regione di) *quelle genti, donde...*, Od. 3, 319, ἐκ πατρίδος, *bandito dalla patria*, ovv. *fuori della p.* 15, 272, ἐκ ποταμοῦ χρόα νίζετο ἅλμην, *dal* (*nel*) *fiume si lavava il corpo dalla salsuggine marina*, 6, 224; μαχαίρας εἶχον ἐκ τελαμώνων, *spade sospese ai baltei*, Il.; καθήμεθ' ἄκρων ἐκ πάγων ὑπήνεμοι, *ci adagiammo in cima a delle alture, sotto vento*, (per spiare di là) Sof. Ant. 411; ὁ ἥλιος ἐκλιπὼν τὴν ἐξ οὐρανοῦ ὁδόν, *lasciata la via del cielo*, Er.; τὸ ἐξ Ἐπιδαύρου τεῖχος ἐκλιπεῖν,... *il castello d'Epidauro*, Tuc.; così pure ἐκ invece di ἐν, indicandosi direzione, provenienza, ecc. οἱ ἐκ τῆς ἀγορᾶς, *quelli del mercato*, An. 1, 2, 18; τοὺς ἐκ τῶν σκηνῶν, *quelli delle tende*, Dem.

284; οἱ ἐξ ἐναντίας, *quelli di fronte*, SEN.; ἐκ δεξιᾶς, ἐξ ἀριστερᾶς, οἱ ἐκ τοῦ πλαγίου, *a destra, a sinistra, quelli (le soldatesche) di fianco*, ATT.; ἐξ ἀγχιμόλοιο, *da vicino*, IL.; così ἐκ nel sens. di ἔξω, *fuori; lungi da*, ἐκ βελέων, *fuori dal tiro delle frecce*, OM.; ἐξ ὁδοῦ, *fuor di strada*, SOF. Oc. 113; ἐκ τοῦ μέσου κατῆστο, *si ritirò dal mezzo di loro*, ER. 3, 83. — *2)* di tempo, *da; fin da*, ἐξ οὗ, lt. *ex quo*, OM.; SEN., ἐξ ὅτου, SEN. *fin da quando*; ἐκ πολλοῦ (χρόνου) *da molto tempo*, ATT.; ἐκ πλείστου, ἐξ ὀλίγου, *da moltissimo, da poco tp.* ID.; ἐκ παλαιτάτου, *da tempo antichissimo*, TUC. 1. 18, ἐκ πλέονος χρόνου, 8, 45; ἐκ τοῦ. τοῖο, τοῦδε, OM., ἐξ ἐκείνου, TUC. 2, 15, *da allora*; ἐξ ἀρχῆς, *da principio; da tempo remoto*, OD. ecc.; ἐκ γενετῆς, *dalla nascita*, IL. ecc.; ἐκ μικροῦ παιδαρίου, *dall'età di bambino*, DEM.; ἐκ παιδός, ἐκ παιδίου, ἐκ παίδων, *dalla fanciullezza*, ATT.; ἐκ νέου, ἐκ νέων, PL.; ἐκ νεότητος ἐς γῆρας, *dalla giovinezza alla vecchiezza*, IL. 14, 86. — *b)* ἐκ τούτου, τούτων, *dopo ciò; e in conseguenza di ciò*, ATT.; αἰθέρος ἐκ δίης, *dopo un tempo sereno*, IL. 16, 365; ἐκ τοῦ ἀρίστου, *dopo la coluzione*, AN. 4, 6, 21; ὡς ἐκ τῆς θυσίας ἐγένετο, *compiuto il sacrifizio*, ER. 1, 50; ἐξ εἰρήνης πολεμεῖν, *passare dalla pace alla guerra*, TUC. 1, 120; ἐκ τῶν ἔμπροσθεν δακρύων γελάσαι, *ridere dopo le lagrime*, CYR. 1, 4, 28. — *c)* estens. *durante*, ἐκ νυκτῶν, OD. 12, 286, ἐκ νυκτός, CYR. 1, 4, 2, *di notte; durante la n.*; ἐξ ἡμέρας, *di giorno*, SOF. El. 780; ἐκ τοῦ λοιποῦ, SEN. Conv. 4, 56, λοιπῶν, PL. Leg. 709, *per l'avvenire*. — *3)* tras.; *a)* origine, i. e. paternità, discendenza, patria, classe, ecc. ἔκ τινος εἶναι, γενέσθαι, φῦναι, *venire, trarre origine, derivare da*, OM. e SEG.; τὸν ἐξ ἐμῆς μητρός, *lui, nato da mia madre*, SOF. Ant. 468; ἀγαθοὶ ἐξ ἀγαθῶν, *buoni da buoni*, PL. Phaedr. 246; ἐκ γὰρ ἐμεῦ γένος ἐσσί, *sei del mio sangue*, o *mio figlio*, IL. 5, 896; ἐκ Σάμης, Ζακύνθου, Ἰθάκης, *di Samo, Zante, Itaca*, OD.; ἐκ Σιδῶνος εὔχομαι εἶναι, *mi vanto, dico di essere*, i. e. *sono di Sidone*, OD. 15, 425, εἶμ' ἐκ Παιονίης. *della Peonia*, IL.; ἐκ τοῦ Ἄθω, *dell'Atos*, CIA.; οἱ ἐκ πόλεως, *quelli della città*, POL.; ὁ ἐξ Ἀκαδημείας, *fil. Accademico*, AT. 34; οἱ ἐκ τοῦ Περιπάτου, *i Peripatetici*, LUC. 15, 43. — *b)* causa o provenienza, ὅναρ ἐκ Διός ἐστιν, *il sogno è* (*viene*) *da Giove*, IL.; κειμήλιον ἔσται ἐξ ἐμεῦ, *sia un oggetto prezioso da parte mia*, OD; ἐκ γὰρ Ὀρέσταο τίσις ἔσσεται, *da O. verrà la vendetta*, ID.; σωτηρία ἔκ τινος, *salvezza da*, PL. ecc.; τὰ ἐξ Ἑλλήνων τείχεα, *le mura costruite dai Gr.* ER. 2,148; ὕμνος ἐξ Ἐρινύων, *il canto delle Erinni*, ESCHL. Eum. 331: θάνατος ἐκ μνηστήρων, *morte da parte dei proci*, OD. 16, 447; qu. anche θνήσκειν ἔκ τινος, *morire per opera di, essere ucciso da*, OM. e SEG.; e con pass. ἐφίλησθεν ἐκ Διός, *furono amati da G.* IL. 2, 669; ἐκ θεῶν δωρηθέν, PL.; πόλεις δεδομέναι ἐκ βασιλέως, *date dal re*, SEN.; γελᾶσθαι ἐξ ἐχθρῶν, *essere oggetto di riso da parte.*, EU. Med. 797; ἔκ τινος τλῆναι, πάσχειν τι, *soffrire da parte di*, OM.; TR.; ἐκ θεόφιν πολεμίζειν,... *per impulso degli Dei*, IL.; ἐκ Δαρείου, *per comondo di*, ER.; gen. di cosa, μήνιος ἐξ ὀλοῆς Γλαυκώπιδος, *per l'ira funesta...*, OD. 3, 135; ἐξ ἔριδος, *ex contentione*, IL. 7, 111; τελευτᾶν ἐκ τοῦ τρώματος, *morire per la ferita*, ER. 3, 29; ἐκ φόβου του γλῶσσαν ἐγκλῄσας ἔχει, *per qualche timore tiene chiusa la lingua*, SOF. Ant. 180; ἐξ ἰωῆς ἀνέμοιο, *per il soffiare del vento*, IL.; τὰ γενόμενα ἐξ ἀνθρώπων, ER. 1, 1; πῶς ἔχεις ἐκ τοῦ τραύματος, *come stai in seguito alla ferita?* CYR. 5, 4, 10; ἐκ τοῦ; *in seguito di che?* SEN. — *c)* così, per una mutazione da, ἐκ χόλου μετασχεῖν φίλον ἦτορ, *distogliere, rivolgere, liberare il proprio animo dall'ira*, IL. 10, 107; τυφλὸς ἐκ δεδορκότος, *cieco, da veggente che era*, SOF. Oc. 454; ἐκ πλουσίου πένητα γενέσθαι, *da ricco divenir povero*, AN. 7, 7, 28; ἐλεύθερος ἐκ δούλου, *libero da schiavo*, DEM. 271. — *d)* mezzo, strumento, materia, ἐποιοῦντο διαβάσεις ἐκ τῶν φοινίκων, *si facevano passaggi con palme*, AN. 2, 3, 10; ἐκ πέτρας εἰργασμένος, *fatto di pietra*, ESCHL.; ζῆν ἔκ τινος, *vivere di*, ATT.; ἐκ τῶν ἰδίων χρημάτων λύειν, *pagare col proprio denaro*, DEM.; ἐκ λευκοῦ ἐλέφαντος αἰετοί, *aquile d'avorio bianco*, TEOC.; ἐκ ξύλων ποιεῦντες τὰ πλοῖα, *facendo i battelli di legno*, ER.; ἐκ κριθῶν μέθυ, *bevanda d'orzo fermentato*, ESCHL. Suppl. 953; στράτευμα ἐξ ἐραστῶν, *esercito di amanti*, SEN. Conv. 8, 32. — *e)* prezzo, ἐκ τριῶν δραχμῶν, *al prezzo di 30 dramme*, I.; ἐκ δηναρίου, NT. — *f)* partitivo, ἐκ πολέων πίσυρες, *quattro (scelti) tra molti*, IL. 15, 680; μοῦνος ἐξ ἁπάντων, *solo tra tutti*, ER. 5, 87; ἐκ πολλῶν μόνος, SOF.; ἐκ πάντων προτιμᾶσθαι, *stare avanti a tutti*, TUC. 1, 120. — *g) secondo*, ἐκ τῶν νόμων, *s. le leggi*, DEM. 709; ἐκ τῶν λογίων, *s. gli oracoli*, ER. 1, 64; ἐκ τῶν ξυγκειμένων, *s. gli accordi*, TUC. 5, 25; ἐκ τῶν παρόντων ὑπαρχόντων, *s. le circostanze*, ATT. — *h)* modo, maniera, ἐκ θυμοῦ φιλέων, *amante di tutto cuore*, IL.; δακρυχέων ἐκ φρενός, *piangente di tutto cuore*, ESCHL.; ἐκ κελεύσματος, *a tempo*, ID.; ἐκ βίας, = βιαίως, ATT.; ἐκ δόλου, *per inganno*, ἐξ ἀνάγκης, *per necessità*, ἐκ ταχείας, *di tutta fretta*, SOF.; ἐξ ἑκουσίας, *volendo*, TR. 727: ἐκ τοῦ ἐμφανέος, ER. 3, 150, ἐκ τοῦ φανεροῦ, προφανοῦς, TUC. *con tutta evidenza, apertamente*: ἐξ ἀπροσδοκήτου, *all'improvviso*, ATT.; ἐκ τοῦ ἀδίκου, *ingiustamente*, ID.; ἐκ τῆς ἰδέης, *direttamente*, ER. 3, 127, ἐξ ἀέλπτου, *inasperatamente*, 1, 111, ἐκ νέης, ἐξ ὑστέρης, *nuovamente, in ultimo*, ID.; ἐξ ἴσου, ἐκ τοῦ ἴσου, *egualmente*, ATT.; ἐκ τρίτου, ἐν τρίτοις, *in terzo luogo; per terzo*, ATT. — NB. tal. ἐκ, ἐξ, con anastrofe, e alc. l'accentuano, ὅστεος ἑκ (ἐκ) σφετέρου, IL. — crasi, οὐξ, = ὁ ἐξ: κἀκ, κἀξ, κἠκ, κἠξ, = καὶ ἐκ: aferesi, μὴ' κ, ESCHL. — tal. nelle l. si ha ἐξ, avanti σ, ξ, ζ, λ, ϱ, p. e. ἐξ Σαλαμῖνος, ἐξ Ῥόδου, I.; ἐκκ, e post. ἑ, I.; tal. ἐχ, avanti χ, θ, φ, p. e. ἐχ Θετταλίας, I.; ἐγ, avanti β, γ, δ, λ, μ, ν, p. e. ἐγ Βυζαντίου, Μακεδονίας, I. — In compos. indica allontanamento, origine, provenienza, mutazione, compimento, p. e. ἐκβάλλω, ἐξευρίσκω, ἐκβαρβαρόω, ἐκπέρθω.

Ἑκάβη, ης, ἡ, dor. **-άβα**, EU.; TEOC. [ἑκών] *Ecuba*, lt. *Hecuba*, mogl. di Priamo, OM. e SEG.; **Ἑκαδημία**, e **-μεια**, ας, ἡ, = Ἀκαδημία, *Academia*. EUP.; DI. L. 3, 8: **ἑκαβόλος**, ον, dor. = ἑκηβόλος. — **Ἑκαέργη**, ης, ἡ, [seg.] *Ecaerga*, f.ª di Borea, ancella di Artemide, PL. Ax. 371; CALL. Del. 292: e Artemide stessa, CLEM.; **Ἑκάεργος**, ο , ὁ, agg. e sost.; di Apollo; sec. alc. da ἑκάς, *lungi*, e ἔργον, *operante, saettante da lungi; lungi-saettante*; sec. alc. da ἑκών, t. Fεκατ, *che raggiunge a sua voglia, a suo arbitrio; infallibile nel raggiungere; valente arciero*, cfr. ἑκατηβόλος, ἑκατηβελέτης, OM.; CALL. Ap. 11: voc. fm. ὦ Ἑκάεργε, di Artemide, AR. Th. 972.

ἑκάην, a. p. di καίω.

ἑκάθεν, [ἑκάς] avv. e prep. col gen. *da lontano; lontano; lungi da*, OM.; TR.

ἑκάθηρα, a. da καθαίρω.

Ἑκάλη, ης, ἡ *Ecale*, dn.; dim. **-λίνη**, ης, ἡ, *Ecalina*, PLUT. Thes. 14. — *b) Ecale*, demo att. AB.; **Ἑκάλεσος**, ου, *d'E.* Zeús, PLUT. 1B. — avv. **Ἑκάληθεν**, *da E.* DEM. 1365; **Ἑκαλήσια**, ων, τά, *feste Ecalesi*, PLUT. 1B.

ἑκαλος, dor. = ἑκηλος, PD.

Ἑκά-μήδη, ης, ἡ, [ἑκών, μήδομαι] *Ecamede*, dn. IL. 11, 624; 14, 6.

ἑκαμον, a. di κάμνω: **ἑκανον**, di καίνω: **ἑκάρην**, a. p. di κείρω.

ἑκάς, att. **ἕκας**, [σFε, cfr. pron. ἕ, « per sè; separa-

tamente»] avv. e prep. col gen. *lungi; lontano; lungi da*, di lg. e tp Om.; Er.; Tr.; Tuc.; οὐχ ἑκάς, *non lontano*, Sof.; ἑ. ἀπό τινος, *lungi da qsa.* Il. 18, 256; Er.; νεῶν ἑ. *dalle navi*, Om.; οὐχ ἑ. χρόνου, *di qui a non molto; ben presto*, Er. 8, 144. — cp. ἑκαστέρω, sup. -στάτω, Om.; Er. 4, 33; 6, 108; ἑκαστοτέρω, Teoc.

ἑκαστάκι(ς) = ἑκάστοτε, I.

ἑκαστ-αχόθεν, avv. [ἕκαστος] *da ogni parte*, Tuc. 7, 20; Sen. Hell. 3, 4, 3: -αχόθι, *in ciascuna parte; in ogni parte; ovunque; per tutto*, Plut. Lys. 19; Di. C. 41, 9: -αχοῦ, di moto, *dappertutto*, Plut. Mar. 20; Sofr.; -αχόσε, = prec. Tuc. 4, 55; An. 3, 5, 17: -αχοῦ, = ἑκασταχόθι, Tuc. 3, 82; Pl. Phaedr. 257.

ἑκαστέρω, cp. d' ἑκάς.

ἑκάστοθεν, = ἑκασταχόθεν, Di. L. 1, 93: **ἑκάστοθι**, = ἑκασταχόθι, Od. 3, 8.

ἕκαστος, η, ον, e I. *Fέκαστος*, [cfr. ἑκάς, τις, τεο, ecc.] ord. sg. sebbene col vb. pl. *ciascuno; ognuno*, δεδμήμεσθα ἕκαστος, *tutti siamo sottoposti*, Il. 5, 878; ἕκαστος ἐπίσασθε, *ognuno di voi sa; tutti sapete*, Sen. Conv. 3, 3; ἔβαν οἰκόνδε ἕκαστος, *tornarono ciascuno a casa*, Il. 1, 606; αἱ γυναῖκες ἱστάμεναι θαύμαζον ἐπὶ προθύροισιν ἑκάστη, *le donne stando in piedi, ciascuna alla porta della propria casa, guardavano meravigliate*, 18, 496; cfr. Pl. Rsp. 346, Gorg. 503: πᾶσιν ἐπίστιόν ἐστιν ἑκάστῳ, νῦ *è per tutti una stazione navale, con posto assegnato per ciascuno*, Od. 6, 265; ἕκαστον τὸ ζεῦγος, *ogni coppia*, Cyr. 6, 1, 54; con pron. αὐτὸς ἕκαστος, *ciascuno in sè, per sè*, Er.; εἷς τις ἕ. e ἕ. τις, *ciascuno in particolare; ognuno*; e anche *chi che sia*, Er.; Att.; Pd.; pl. Om. e Seg.; οἱ ἕ. *tutti e ciascuno*, Es.; τὰ ἕ. *tutte e singole le cose*, Om.; ovv. ἕκαστοι in sens. collettivo, di gruppi, ἕκαστοι τὴν ἑαυτῶν ἀπολείποντες, *abbandonando ognuno il proprio paese*, Tuc. 1, 2; ὡς ἕκαστοι, *ognuno da sè, a parte*, id. 1, 15; Er. 6, 79: οἱσισιν ἑκάστοις, *a ciascuno in particolare*, Pl. Leg. 799. — *b)* con prep. e congiunz. καθ' ἑκάστην τὴν ἡμέραν e κατὰ τὴν ἡμ. ἑκ. *ogni giorno*, Att.; e so.t. ἡμέραν, Di. C.; κατὰ ἔτος ἑ. *ogni anno*, Tuc. 4, 66; καθ' ἕκαστον, *ognuno in particolare; uno per uno*, Att.; τὰ καθ' ἕκαστα, e τὸ καθ' ἕ. *ogni cosa in particolare; una dopo l'altra*, Plut.; ὡς ἑκαστός που ἐδύνατο, *come ognuno dovunque poteva*, Tuc. 2, 17; παρ' ἕκαστον, e ἑκαστα, *ogni momento; a ogni occasione; costantemente; a parte*, Men.; Pol. 4, 82, 5; 3, 57, 4.

ἑκάστοτε, avv. [prec. e τε] *ogni volta; in ogni circostanza, occasione; sempre*, Er. 1, 99; 8, 115; Att.

ἑκαστοτέρω, cp. d' ἑκάς.

ἑκατ-βόλος, dor. = ἑκατηβ-, Pd.

Ἑκαταῖα, -ταῖος, -τειον, v. Ἑκάτη.

Ἑκαταῖος, ου, ὁ, [Ἑκάτη] *Ecateo*, logografo, di Mileto, Er. 2, 143; Diod. 1, 37; al. Diod. 17, 5.

ἑκατίαται, ion. v. κάθημαι.

ἑκατηράκις, avv. [ἑκάτερος] *l'una e l'altra volta; tutt'e due le volte*, Cyr. 4, 6, 4: *in due direzioni*, Gal.

ἑκάτερθε, ε -θεν, [›] *dall'uno e dall'altro lato; da ogni lato; di qua e di là*, Om.; con gen. id.

ἑκάτερος, α, ον, [ἕκαστος] *ciascuno; ognuno dei due; l'uno e l'altro; ciascuno per sè*, (ἀμφότεροι, *ambedue*, presi insieme) Er.; Att.; tal. col vb. pl. ἀπῆλθον ἑκάτερος, *l'uno e l'altro partì*, Cyr. 5, 2, 22: ἐφ' ἑκατέρῳ τῷ κέρῳ, e ἐπὶ τῷ κέρᾳ ἑκατέρῳ, *a la testa di ciascuno dei due corni*, Tuc. 5, 67; 4, 93; ἑκατέρᾳ τῇ πόλει, 5, 16: con gen. ἑ. ἡμῶν, *l'uno e l'altro di noi*, 6, 17: pl. ἑκάτεροι, *due gruppi, partì, partiti*, Er. 9, 26; Att.; con anafora, ἐὰν ἑκάτεροι ἑκατέρων τέμνωσι ἀγρούς, *se quelli d'una fazione devastino i campi di quelli dell'altra*, Pl. Rsp. 470: καθ' ἑκάτερα, An. 5, 6, 7, ἐφ' ἑ. Tuc. 5, 73, *da ambedue le parti*: ἐξ ἑκατέρων, Luc. 38, 14; ὡς ἑκάτεροι, = ὡς ἕκαστοι, Tuc. 3, 74: ἑ. = ἕκαστος, Luc. 32, 49; P. — Ἑκατερός, οῦ, ὁ, *Ecatero*, u. Plut. M. 178.

ἑκατέρωθεν, avv. [ἑκάτερος] *dall'una e dall'altra parte; ai due lati; su i due fianchi*, Er. 3, 102; Att.; col gen. id.; **ἑκατέρωθι**, *nell'una e nell'altra parte*, Er. 2, 19, 104; Pd.; Arst.; **ἑκατέρως**, *in ciascuna delle due maniere; in tutt'e due i casi*, Pl. Leg. 895; Fil. 1, 316; l.; **ἑκατέρωσε**, *in, verso tutt'e due le parti; d'ambedue le parti*, An. 1, 8, 14; Pl.; Gorg. 523, Phaed. 112.

Ἑκάτη, ης, ἡ, [ἑκατος] *Ecate*, div. poi confusa con Ἄρτεμις, Es.; Eschl.; Eu.; Ἑκάτης δεῖπνον, *cena di E.* che s'imbandiva per i poveri nel novilunio, Luc. 10, 1, 1; cfr. Ar. Pl. 594: agg. Ἑκαταῖος, α, ον, *di E.* Sof.; τὰ ἑ. κατεσθίειν, *mangiare cose vili*, o *la cena di E.* per i poveri, che ord. era di avanzi o cibi vili, Dem. 1269: Ἑκάτειον, ου, τό, e -κάταιον, *Ecateo; tempietto di Ecate*, Ar. Vesp. 804; *simulacro, statua di E.* Ar. Lys. 64, Ran. 366. — NB. dor. Ἑκάτα, Tr. — Ἑκατήσιος, α, ον, *di E.* Man. 5, 302; τὸ Ἑ. *statua di E.* Plut. M. 193; τὰ Ἑ. *feste di E.* I.

ἑκάτη-βελέτης, ου, ὁ, Il. 1, 75; Es.; ὁ ἑκ. Inn. O. Ap. 157: fm. -βελέτις, ιδος, Theol. 37, = seg.; **ἑκάτη-βόλος**, ον, dor. ἑκαταβ-, Pd. [cfr. ἑκάεργος, e βάλλω] *lungisaettante*, ovv. *che raggiunge, colpisce a suo piacimento; arciere*, Il.; Es.; Pd.; di Artemide, Inn. O. 9, 6; ὁ ἑ. Il. 15, 231.

ἑκάτι, dor. *Fέκατι*, ion. ep. **ἕκητι**, [cfr. ἑκών, t. *Fακατ*] *per, secondo il volere di; per favore* o *con l'aiuto di*, Om.; Tr.; Ar.; Pd.; ord. posposto al gen. p. e. Ἀπόλλωνος, Ἑρμείαο, Om.; Διός τε σέθεν τε ἑ. *col favore di Giove e tuo*, Od. 20, 42 — *b) per cagione, causa; per; a motivo; per amore di*, Tr.; Pd.; ἀρετῆς ἑ. Sof. Ph. 669; γάμων ἑ. *per le nozze*, Eu. Med. 1235; ἑ. ποδῶν, *per l'agilità dei piedi*, Pd. — *c) per riguardo a; per quel che spetta a; quanto a*, Tr.; πλήθους, Eschl. Pers. 339; κελευμάτων, Eu. Cycl. 655; ἕκητ' ἀλκῆς, Erond. 2, 77.

Ἑκατικός, ή, όν, *di Ecate*, I.

ἑκατό-γυιος, ον, [ἑκατόν, γυῖον] *di cento corpi*, lett. *membri*, Pd. — **-κάρανος, ον**, Eschl. Pr. 355; **-κέφαλος**, Pd.; Ar.; **-κέφαλος, ον**, Eu. H. f. 883; **-κράνος, ον**, Pd. [κάρηνον, κεφαλή] *a. dalle, con cento teste*: -κρηπίς, ίδος, ὁ, ἡ, *a cento basi*, Iul.; **-χειρος, ον**, Il.; 1, 402; **ἑκατόγ-χειρ, ρος**, ὁ, ἡ, Pd.; Plut. *a cento mani, braccia; centimano*; *ecatonchiro*, Briareo, ecc.

ἑκατό-ζυγος, ον, *da, con cento banchi di rematori; grossissima*, νηῦς, Il. 20, 247.

ἑκατόμ-βη, ης, ἡ, [ἑκατόν, βοῦς] *ecatombe*; propr. *sacrifizio di cento buoi*, qu. in gener. *grande sacrifizio*, e anche d'altri anim. Om. e Seg.; ἀντιόων ταύρων τε καὶ ἀρνειῶν ἑκατόμβης, *per assistere a un'ecatombe di tori e di agnelli*, Od. 1, 25: agg. **ἑκατόμβαιος, α, ον**, *di, dell'ec.*; ὁ Ἑκ. *Ecatombeo*, Apollo, in Atene, l.; Giove, a Creta, id.; così pure Ἑκατόμβιος, Ἀπόλλων, a Micono, id.; τὰ Ἑκατόμβαια, -βοια, -βια, ων, *Ecatombie*, feste lac. ecc. l; Ἑκατόμβιον, τό, *tempio* d'Apollo, l.; Ἑκατόμβαιον, ου, τό, *Ecatombeo*, lg. d'Acaia, Plut. Cleom. 14: Ἑκατομβαιών, ῶνος, ὁ, *Ecatombeone*, 1° mese att.; (2ª metà di luglio, e 1ª d'agosto), Att.; Ἑκατομβεύς, ὁ, mese lac. I.

ἑκατόμ-βοιος, ον, [cfr prec.] *del valore di 100 buoi; preziosissimo*, Il. 2, 449; τὸ ἑ. *presso, valore di...*, 21, 79; Plut. Thes. 25; τὰ ἑ. v. prec. I.

Ἑκατόμνως, ω, ὁ, *Ecatomno*, satrapo, Isoc. 74; Str. 656.

ἑκατόμ-πεδος, ον, [πούς] *di 100 piedi*, lungo o largo, Il. 23, 164; Pd.; Pol.; ὁ Παρθενὼν ἑ. e ὁ νεὼς ἑ. *Eca-*

tompedo, PLUT. M. 349, 970, Per. 13, ἡ ἑ. Dio, 45, τὸ ἑ. I.; TOL. in Atene, Siracusa, Dodona: **-πηχυς, υ**, *di 100 cubiti*, E.; **-πλασίων, ον**, g. **ονος**,=ἑκατονταπλασίων, CLEM.; **-ποδος, ον**, v. l. ἑκατόμπεδ-, TUC. 3, 68.

ἑκατόμ-πολις, ιος, ἡ, *dalle 100 città*, Κρήτη, IL. 2, 649; cfr. STR. 362: **-πους, ουν**, g. **ποδος**, *dai 100 piedi*, Nereidi, SOF. Oc. 718: **-πτολίεθρος, ον**, = ἑκατόμπολις, EU. fr. 475.

ἑκατόμ-πυλος, ον, [πύλη] *dalle 100 porte*, Θῆβαι, IL. 9, 383.

ἑκατομ-φόνια, ων, τά, [φόνος] *ecatonfonie; sacrifizio per aver ucciso 100 nemici*, PAUS. 4, 19, 3; PLUT. M. 159, Rom 25.

ἑκατόν, οἱ, αἱ, τά, arcad. **ἑκοτόν**, [sscr. catam; lt. centum; got. hund], *cento; 100*, OM. e SEG.; num. indef. ID.

Ἑκατον-νῆσοι, ων, αἱ, e separ. *le 100 Isole*, gruppo presso Lesbo, ER. 1, 151; STR. 618: **-στάτηρον, τό**, *100 stateri*, L. GORT.

ἑκατοντά-βιβλος, ον, *in 100 libri*, GAL.; **-γράμματος, ον**, *di 100 lettere*, P.; **-δόχος, ον**, [δέχομαι] *che comprende un centinaio*, IUL.; **-δραχμος, ον**, [δραχμή] *di 100 dramme*, GAL.

ἑκατονται-ἑβδομηκονται-πλάσιων, ον, OLIMPIOD.; e **ἑκατονται-πλασιβδ-**, TOL. *170 volte tanto.*

ἑκατοντα-ετηρίς, ίδος, ἡ, *periodo di 100 anni; secolo*, PL. Rsp. 615: **-έτηρος, ον**, ORF.; e **-έτης, ες**, [ἔτος] *di 100 anni; centenario; secolare*, PD.; SET.; EC.; **-ετία, ας, ἡ**, *periodo di 100 anni; secolo*, FIL. 1, 101.

ἑκατονται-θύσανος, ον, *con 100 frange o fiocchi*, IUL.

ἑκατονται-κάρηνος, dor. **-κάρανος, ον**, *con 100 teste*, PD.; e **-κέφαλος, ον**, IUL.

ἑκατοντάκις, avv. *100 volte*, ERON.; **ἑκατονται-κατ-εικοσάκι**, *120 volte*, TOL.

ἑκατοντά-κλινος, ον, [κλίνη] *con 100 letti*, AT. 538; DIOD. 17, 16; IOS. Bi. 5, 4, 4.

ἑκατοντά-κρηπις, ιδος, ὁ, ἡ, *a 100 gradini*, IUL.

ἑκατον-τάλαντος, ον, *di, per 100 talenti*, AR. Eq. 442: **-τάλαντία, ἡ**, *100 tal.* POLL.

ἑκατοντά-μαχος, ον, *atto a combattere con cento*, IOS. Ai. 13, 12, 5: **-μιγμα, τό**, *rimedio composto*, GAL.

ἑκατόντ-ανδρος, ον, [ἀνήρ] *di 100 uomini*, IUL.

ἑκατοντά-πεδος, ον, *di 100 piedi*, IUL.; **-πηχυς, υ**, g. **εος**, *di 100 cubiti*, IOS. Bi. 2, 10, 2: **-πλασιάζω**, *centuplico*, EC.; **-πλασιασμός, οῦ, ὁ**, *il centuplicare*, ID.; **-πλάσιος, ον**, SIMPL.; e **-πλασίων, ον**, g. **ονος**, *centuplo di*, gen. SEN. Oec. 2, 3: assol. SET.; NT.; avv. **-πλασίως**, *cento volte tanto*, SET.; **-πλέθρος, ον**, *di 100 pletri*, IUL.; **-πολις, ι**, = ἑκατόμπολις, STR. 479: **-πυλος, ον**, *dalle 100 porte*, ANT. 7, 7.

ἑκατοντ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *ecatontarco; capo di 100 uomini*, ER. 7, 81; ESCHL. fr. 181: a Roma, *centurione*, IOS. Ai. 9, 7, 2; D. AL. 2, 13, NT.; PLUT. Pomp. 78: **-αρχέω**, *sono centurione*, DI. C. 52, 25; 67, 13: **-αρχία, ας, ἡ**, *carica di centurione*, DI. C. 78, 5, 6: *centuria*, 43, 42; FIL. 2, 33; IOS. Bi. 3, 6, 2: **-αρχος, ου, ὁ**, = ἑκατοντάρχης, CYR. 5, 3, 41; DI. C.; NT.; PLUT. Luc. 35: **-άρχιον, τό**, *ecatontarchio*, collirio, AEZ.

ἑκατοντάς, άδος, ἡ, [ἑκατόν] *il cento; centinaio; centuria*, ER. 7. 184, 185; TEOC.; FIL. 2, 423; T. LOCR.; IUL.

ἑκατοντά-στυλος, ον, *di 100 colonne*, I.

ἑκατοντά-φυλλος, ον, *a 100 foglie*, TFR. Hp. 6, 6, 4.

ἑκατοντά-χειρ, = ἑκατόγχειρ, PLUT.; IUL.

ἑκατοντά-χοος, οον, contr. **-ους, ουν**, [χέω] *che produce il centuplo*, TFR. Hp. 8, 7, 4.

ἑκατοντ-ἐρίφιον, τό, *sacrifizio di 100 capretti*, I. (2 d.).

ἑκατοντ-όργυιος, ον, PD.; **-ορόγυιος, ον**, AR. Av. 1131, [ὀργυιά] *di 100 braccia, orgie.*

ἑκατόντ-οροος, ον, *di 100 remi*, POLL.

ἑκατοντούτης, ου, ὁ, LUC. 62, 14; fm. **-οῦτις, ιδος**, AT. 697, = ἑκατονταέτης.

ἑκάτος, ὁ, fm. **ἑκάτη**, = ἑκατηβόλος, agg. e sost. *arciero*, Apollo, IL.; *saettatrice*, Artemide, ESCHL. Suppl. 676.

ἑκατο-στεύω, [ἑκατόν] *raccolgo il centuplo*, SET. Gen. 26, 12. **-στήριος, ίη, ον**, *gravato della centesima*, terra, ecc. l.; sost. **-στηρία, -ίη, ἡ**, *imposta...*, I.

ἑκατοστιαῖος, α, ον, = ἑκατοστός, I.; EC.

ἑκατοστ-εικοστ-όγδοον, ου, τό, $^1/_{128}$, NICOM.; **-εικοστός, ή, όν**, *120°*, P. EG.

ἑκατοστο-λόγος, ου, ὁ, [λέγω] *percettore della centesima*, BAS.

ἑκατό-στομος, ον, [στόμα] *dalle 100 bocche, foci*, EU. Bacch. 406.

ἑκατοστός, ή, όν, [ἑκατόν] *centesimo*, ἡμέρα, ER. 1, 47; ἔτος, TUC. 8, 68: ἐπ' ἑκατοστὰ ἐνφέρει, *produce il centuplo*, ER. 4, 198. — *b)* ἡ ἑ. *centesima parte; centesima*, imposta, SEN. Ath. 1. 17: AR. Vesp. 658.

ἑκατοστύς, ύος, ἡ, [›] *centinaio; centuria*, CYR. 6, 3, 34; PLUT. Rom. 8; I.

Ἑκατ-ώνυμος, ον, ὁ, [› e ὄνομα] *Ecatonimo*, u. AN. 5, 5, 7.

ἑκαυσα, a. di καίω.

ἐκ-βάζω, f. -ξω, *dico; dichiaro; manifesto chiaramente*, ESCHL. Ag. 498.

ἐκ-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 3 ἐξέβην, pf. ἐκβέβηκα, *esco; parto; vado via. fuori; scendo*, ἀπήνης, *dal carro*, ESCHL. Ag. 906; ἐκ τῆς νεώς, *dalla nave*, TUC. 1, 137; qu. assol. *esco dalla nave, dal mare; sbarco*, OD. 5, 415; 7, 278; ER. 4, 196: *esco in su; salgo*, πρὸς τὸ ὄρθιον, ἐπὶ λόφον, πρὸς τὰ ὄρη, ἐπὶ τοὺς ἄνω πολεμίους, ecc. *sull'altura, sul colle, sui monti, verso i nemici posti sulle alture*, AN. 4, 2, 3; 6, 3. 20; 4. 2, 25; 4, 3, 23; βοή, SOF. Ai. 892. — *2)* tras. — *a)* ἐκ τοῦ σώματος, *dal corpo*, dell'anima, PL. Phaed. 77, τῆς εἰωθυίας διαίτης, *dal solito tenore di vita, dalle abitudini*, Rsp. 406; cfr. 380; ἴωμεν δὴ ἐκεῖσε ὁπόθεν ἐξέβημεν, *torniamo là, donde ci eravamo dipartiti*, Leg. 664; cfr. Tim. 44; ἔνθεν ἐξέβην ἐπάνειμι, SEN. Hell. 6, 5, 1; 7, 4, 1; cfr. DEM. 298: ἄλλοσε, *altrove*, EU. It. 781: gen. τύχης, *trascuro la sorte*, EU. It. 907: ἐκ παίδων, *uscire dalla fanciullezza*, SEN. Lac. 3, 1: *finisco*, στρατηγίᾳ, APP. Syr. 23. — *b) arrivo; giungo*, εἰς τοῦτ' ἐκβέβηκ' ἀλγηδόνος, *sono giunta a tanto di sofferenza*, EU. Med. 58; λόγῳ, SOF. Ph. 896: *passo; valico; varco*, acc. γαίας ὅρια, *i confini della terra*, EU. H. f. 82; τὰ τριάκοντα ἔτη, *i 30 anni*, PL. Rsp. 537, ἡλικίαν, *età*, 461: qu. *violo; trasgredisco*, ὅρκον, *giuramento*. CONV. 183, τὰ ἀρχαῖα νομοθετηθέντα, *le antiche leggi*, Pol. 295: con acc. di relaz. ἐκβὰς ἁρμάτων πόδα, *smontato dal cocchio*, EU. Her. 802. — *c) divento; accado; conseguito; avvengo; riesco*, ER.; ATT.; κάκιστος ἀνδρῶν ἐκβέβηκ' οὐμὸς πόσις, *peggior degli uomini è riuscito il marito mio*, EU. Med. 229; ἦν μὴ ταῦτά τοι ταύτῃ ἐκβῇ, *se le cose non accadranno nel modo...*, ER. 7, 209; κατὰ νοῦν ἔ. τινί, *riuscire a qno. secondo il desiderio*, PL. Menex. 247; κατὰ γνώμην, DEM. 14; ἀκήρατος ἐκβαίνει, *risulta innocente*, PL. Rsp. 503: τὸ τελευταῖον ἐκβάν, *il risultato finale*, DEM. 12; τὰ ἐκβησόμενα πρήγματα, *l'esito delle cose*, ER. 7, 209, ecc.; τὰ ἐκβαίνοντα, *gli avvenimenti*, POL. 2, 27, 5: *sbocco in*, acc. EROND. 6, 53.— *3)* trans. nell'a. 1 ἐξέβησα, *fo uscire, sborcare; sbarco*, OD. 24, 301; EU. Hel. 1616.

ἐκβάκχευσις, εως, ἡ, *entusiasmo, furore bacchico*, EUN.; **ἐκ-βακχεύω**, e MP.; a. ἐξεβάκχευσα, pf. ἐκβεβάκχευμαι, a. p. ἐξεβακχεύθην, *agito di furore bacchico*;

metto in furore; sconvolgo, Tr.; Pl. Phaedr. 245: p. *sono agitato...; sono in delirio*, Tr.; Pl. Rsp. 561; πᾶσα ἐξεβακχεύθη πόλις, Eu. Bacch. 1295.

ἐκ-βάλλω, f. -βαλῶ, a. 2 ἐξέβαλον, pf. ἐκβέβληκα, -βλημαι, f. ant. ἐκβεβλήσομαι, a. p. ἐξεβλήθην, *getto; getto giù, fuori, via*, δοῦρα, *atterro alberi*, Od. 5, 244, τὴν ἰχθύσι κύμα γενέσθαι ἔκβαλον, *la gittarono per preda ai pesci*, 15, 481; τινὰ δίφρου, *precipito, sbalzo qno. dal cocchio*, Il.; τὸν ἔκβαλε κῦμ' ἐπὶ χέρσου, *il flutto lo balzò sulla spiaggia*, Od. 19, 278; cfr. Er. 6, 44; 7, 170: *abbatto*, πύλας, θύρετρα, θύραν, Tr.: Lis. 3, 23; Dem. 1158: *fo cadere*, χειρῶν δ' ἔκβαλλε κύπελλα, *fece loro cadere dalle mani le tazze*, Od. 2, 396; βιὸν χειρός, *l'arco dalla mano*, Il. — *b) bandisco; scaccio; espello*, Er; Att., ἐκ πόλεως, Pl. Gorg. 468; ἐκ τῆς τιμῆς, ἐκ τῆς ἀρχῆς, *dalla carica, dal potere*, Att.; τινὰ ἐκ τῶν θεάτρων, *un attore dalle scene*, Dem. 449; ἕδρας, *dal trono*, Eschl. Pr. 203; ἐκ τυραννίδος θρόνων, 910: p. ἐκβάλλεσθαι ἐκ τῆς φιλίας, *essere spogliato dell'amicizia di*, An. 7, 5, 6. — *c)* ἐκ τῆς οἰκίας, e sol. ἐκβ. di dn. *ripudio*, Dem.; Diod. 12, 18; Sext. — *espongo; abbandono; lascio in abbandono*, Sof. Ph. 257, Ai. 1388: τέκνον, *bambino*, Eu. Ion. 964: t. med. *espello il feto*, Ipp; di dn. *partorisco con mezzi violenti*, Di. L. 2, 102: *emetto per aborto*, Ipp. — *d) spoglio*, τινὰ πλούτου, Sof. El. 649; τῆς οὐσίας, Pl. — *e) rigetto; respingo; ripudio*, εὐμένειαν, χάριν, ἔπος, Sof.; *nego; rigetto*, μῦθον, λόγον, Pl. — *sconvolgo; rovescio; butto giù*, λόγους, Pol. 11, 10, 6: *scaccio; esorcizzo; espello*, N.T. — *f)* senza idea di violenza, *mando fuori; fo uscire; emetto*, Om. e Seg.; δάκρυ, *lagrime*, Om.; ἔπος, id.; Eschl., ῥῆμα, Pl. Rsp. 473, *parola; detto*; δόγμα, *decreto*, Pol. — καρπόν, *frutto*, Ipp.; στάχυν, *spiga*, Eu. Bacch. 750: *scavo, frugo, pozzi*, Plut. Pomp. 32: τινὰ ἐκ νεώς, *fo uscire dalla nave; sbarco*, Er. — *perdo*, τοὺς ὀδόντας, τὰς φρένας, τἀγαθόν, *i denti...*, Tr.; Ar. — ἐκβαλεῖν ἑαυτόν, *scaricarsi*, = ἀποπατεῖν, Di. C. fr. 39: *prolungo; produco*, linea, Arst.; Str. 83: *slogo*, Ipp.; χεῖρα, Epitt. 3, 15, 4: *lascio, fo cadere; getto*, ἔγχος, *l'asta*, Il. 14, 419, ξίφος, *spada*, Eu. Andr. 629; οἱ στούς, An. 2, 1, 6. — *2)* apparent. intr.; sott. ἑαυτόν, *mi getto*, Ἰν' ἐκβάλω ποδὶ ἄλλην ἐπ' αἶαν, *per gettarmi, rifugiarmi in un'altra terra*, Eu. El. 96: di fi. *sbocco*, Pl. Phaed. 113. — M. *sbarco*, Er. 6, 101; *getto fuori della nave*, Dem. 926. — NB. aum. omess.; impf. ἔβαλλε, a. ἔκβαλε, Om.

ἐκ-βαρβᾰρόω, a. ἐξεβαρβάρωσα, *rendo barbaro; imbarbarisco; metto sotto gli stranieri*, τὴν πόλιν, Isoc. 192; p. ἐκβαρβαρωθεῖσαν γενέσθαι, Pl.; pf. -βαρβαρῶσθαι, Pol. 3, 58, 8, f. -βαρβαρωθήσεσθαι, 11, 34, 5: **-βαρβάρωσις**, εως, ἡ, *imbarbarimento*, Plut. Tim. 17.

ἐκ-βᾰσᾰνίζω, *metto alla tortura, alla prova*; *obbligo a confessare; esamino*, Ios. Ai. 15, 8, 4; Filostr. 83; P.

ἐκ-βάσῐλίζομαι, *sono sollevato alla condizione reale*, PO. 471.

ἐκ-βάσιος, ον, [βαίνω] *che presiede allo sbarco, all'approdo*, Apollo, Ap. R. 1, 966.

ἔκ-βασις, εως, ἡ, [ᾰ] *uscita; sbarco*, στρατοῦ, Eschl. Suppl. 771; cfr. Ap. R. 2, 1049: *fuga; scampo*, ἄτης, Eu. Med. 279; cfr. Plut. Pyrrh. 23. — *b)* lg. *passaggio; uscita*, εἰς τὰ ὄρη, *sui monti*, An. 4, 3, 20; ἁλός, *uscita dal mare*, Od. 5, 410. — *c) esito; risultato; compimento; successo*, Men.; Sext.; NT.; Sest.; Ios. — *d) deviazione; allontanamento*, Plot. 1, 8, 7. — *e)* = μετάβασις, Arst. Cael. 268. — *f) emanazione*, Porf.

ἐκ-βασμίδωσις, εως, e **-βάσμωσις**, ἡ, *scalinata*, per discesa dall'altare, I.

Ἐκβάτανα, ων, τά, *Ecbatana*, cap. della Media. Att.

ἐκ-βατήριος, ία, ον, [-βαίνω] *per, di, dello sbarco*, Imer.: τὰ ἐ. (ἱερά) *sacrifizio dopo un felice approdo*; tras. ἐ. τῆς νόσου θύσας, *fatto un sacrifizio per la guarita malattia*, Filostr. 562: ἡ -ρία, *luogo d'approdo*, P; **-βάτης**, ου, ὁ, = ἡνίοχος ἐκβιβάζων, ClA.; **-βᾰτός**, ή, όν, *che passa, riesce*, Gal.

ἐκ-βάω, dor. = ἐκβαίνω, Tuc. 5, 77.

ἐκ-βεβαιόομαι, *assicuro; raffermo; consolido*, Plut. Pomp. 19, Ages. 19, M. 283: **-βεβαίωσις**, εως, ἡ, *conferma*, M. 85.

ἐκ-βήσσω, impf. ἐξέβησσον, a. ἐξέβηξα, *sputo fuori; espettoro*, Ipp. 91; Arst.

ἐκ-βιάζω, f. -άσομαι, *costringo; sforzo; scaccio; escludo; strappo*, Pol.; Plut.; p. ἐκβιασθέντες, Pol.: ὦ τόξον φίλον χειρῶν ἐκβεβιασμένον, *o caro arco strappato dalle mie mani*, Sof. Ph. 1129: tras. ζωγραφήματα .. ἐκβεβιασμένως ἔοικε, *le pitture... sembrano fatte con fatica, elaborate con arte*, Plut. Tim. 36. — M. Men.; Pol.; Erdn. — *b) getto via, lungi*, Arst. Aud. 800: *spiego a pieno*. Eus.

ἐκ-βιάομαι, = prec. Ipp.; Sext.; **-βιαστής**, οῦ, ὁ, *che strappa a forza; oppressore*, Aqu.; **-βιαστικός**, ή, όν, *atto a...; tirannico*, Tol.

ἐκ-βῐβάζω, f. -βιβῶ, a. ἐξεβίβασα, *metto fuori; fo uscire, scendere, smontare, sbarcare; sbarco*; Er.; Att.; ἐκ τῶν νεῶν, ovv. ναύτας, o assol. Sen. Hell. 1, 6, 20; 2, 1, 24; Tuc. 6, 34; 7, 39; Pl. Gorg. 512. — *b) fo deviare; devio*, ποταμόν, *fi.* Er. 7, 130; (ὕπνος) τῶν ὀδῶν, *fo mutare strada...*, Sen. Hipp. 1, 18: tras. τινὰ τῶν δικαίων λόγων, *distolgo dal trattare di giustizia*, Tuc. 5, 98; τινὰ εἰς τὸν πόλεμον, *trascino alla guerra*, Pol. 27, 7, 8. — *c) esigo a forza*, Iustin.; **-βιασμός**, ὁ, *esecuzione*, Aqu.; **-βιαστής**, ὁ, *esecutore*, id.; **-βιαστικός**, ή, όν, *atto a estorcere; tirannico*. Procl.

ἐκ-βῐβρώσκω, *divoro; assorbo*, Sof. Tr. 1054: p. Geop. 2, 35, 7: tras. Corn. 18.

ἔκ-βιος, ον, *privo di vita*, Artem.

ἐκ-βιόω, *compio... anni di vita*. I.

ἐκ-βλαστάνω, Ipp.; Pl. Rsp. 565; Tfr; inf. a. -βλαστεῖν, Tfr. Cp. 3, 23, 1; **ἐκ-βλάστημα**, τό, Fil. 1, 48; Gal.; **ἐκ-βλάστησις**, ἡ, Geop. 5, 25, 1, = βλαστ-

ἐκ-βλέπω, *vedo; guardo; osservo*, Filostr.; *comincio a vedere*, El. Na. 3, 25.

ἐκ-βλητέον, νrb. d' ἐκβάλλω, Pl. Rsp. 377; Med.; **-βλητικός**, ή, όν, *atto a respingere*, Arst.; **-βλητος**, ον, *rigettato; gettato fuori*, Eu. Hec. 699; Lic. — *b) da rigettarsi*. Str. 784; Fil. 1, 477, cp. -ότερος.

ἐκ-βλύζω, Orf.; Sext.; Plut.; = βλύζω. — **ἐκ-βλύω**, = prec. Ap. R. 4, 1417.

ἐκ-βλώσκω, a. 2 ἔκμολον, = ἐξέμολον, *vengo fuori; accorro*, Il. 11, 604.

ἐκ-βοάω, *mando un grido, grida; strepito*, Sen. Cyn. 7, 10; Pl. Rsp. 492; Ap. R. 3, 631.

ἐκ-βοήθεια, ας, ἡ, *il correre in aiuto; sortita*, Tuc. 3, 18; Arst.; **-βοηθέω**, *corro, esco in aiuto*, Er. 6, 16; 9. 26: *fo una sortita*, Tuc. 1, 105; Tfr. Char. 25: **-βοήθησις**, εως, ἡ, *soccorso; aiuto*, At. Mat.

ἐκβόησις, εως, ἡ, [ἐκβοάω] *grido*, Fil. 2, 159; Eliod. 10, 17. ἐπί τινι. Sext.

ἐκβολάς, άδος, ἡ, [ἐκβάλλω] *resti; scoria*, Str. 399. — *b)* sg. *che ha abortito*, μήτρα ἐ. lt. *vulva eiectilia*, At. 101.

ἐκ-βολβίζω, f. att. -ιῶ, *sbuccio*; tras. τινά τινος, *gno. di qsa*. Ar. Pax, 1123: *svello; distruggo*, Com.

ἐκβόλειον σύαγρον, τό, prob. = ἐκβολὰς μήτρα, At. 401.

ἐκβολή, ῆς, ἡ, dor. **-λά**, Eu. [ἐκβάλλω] *getto; gettito*, di carico dalla nave, Eschl. Theb. 769; Dem. 926; Arst.; NT.; tras. δόξης, *di opinione*, Pl. Soph. 230, Rsp. 412, —

b) *espulsione; bando*, Eschl. Suppl. 421; Arst; ἐκ πόλεως, Pl. Leg. 847: di nemici, Pol. 4, 8, 4: di dn. *ripudio*, Lib. — ἐκβολὰς νεώς, *la nave spinta a terra*, Eu. It. 1424. — *c*) *aborto*, Ipp. — οὐρεία ἐ. *esposizione d'un bambino sulla montagna*, Eu. Hec. 1078: δικέλλης ἐ. *scassamento di marra*, Sof. Ant. 250. — *d*) *sboccio; lo sbocciare*, di pian.; σίτου, *del frumento*, Tuc. 4, 1: *sgorgo*, δακρύων, *di lagrime*, Eu. H. f. 742: *sbocco; foce*, di fi. Er. 7, 128; Att.; ποιεῖσθαι τὴν ἐ. *gettarsi in*, di fi. Plut. Pomp. 34. — *e*) *dislogamento*, τῶν ἄρθρων, *delle articolazioni*, id. M. 164: ὀδόντων, *caduta di denti*, Arst. — *f*) *sporgenza*, A. Taz.; Filostr.: *scoprimento*, Pol. 2, 56, 7: *valico; passaggio; gola*, τοῦ Κιθαιρῶνος, *del Citerone*, Er. 9, 38: *digressione*, λόγου, Tuc. 1, 97: *ecbola*, intervallo musicale, Plut. M. 1141. — *g*) = ἐκβολάς, Str. 680.

ἐκβόλιμος, ον, *rigettato; abortito; prematuro*, Arst.; trss. *abietto; futile*, Plut. M. 44; Filod.; **ἐκβόλιον, ου, τό**, *mezzo per espellere il feto*, Ipp.; Plut; M. 134: **ἔκβολος, ον**, [-βάλλω] *reietto; di rifiuto; rigettato*, Iambl.; βρέφος ἔ. οἴκων, *bambino rigettato da casa*, i. e. *esposto*, Edipo, Eu. Ph. 804. — *b*) ord. sost. ἔκβολον κόρης, *creatura esposta*, Ion. 555: νηδύος ἔκ. μάτηρ ἔτεκεν,... *respinto dall'utero*, i. e. *prematuramente*, Bacch. 91; ναὸς ἔκβολα, *avanzi di nave*, Hel. 422: πόντου ἔκβολον, *seno di mare*, o *costa battuta dalle onde*, id. It. 1042. — *2) frustrato; deluso*, Set. Iudith. 11, 11.

ἐκ-βόμβησις, εως, ἡ, [βομβέω] *mormorio d'approvazione*, Tem.

ἐκ-βόσκω e **M.** = βόσκω e M. Nic.

ἐκ-βράζω, e **ἐκ-βράσσω**, f. -βράσω, a. ἐξέβρασα, *ribollo; pullulo; metto fuori*, Ipp.; Geop.; di acqua, *bollire*, Apd.; ἐκβράσσουσι ἐκ μιᾶς ῥίζης, *pullulano da una sola radice*, Geop. 2, 6, 28. — *b*) trans. *fo sgorgare*, Ipp.; *getto*; *rigetto; metto, spingo fuori*, ἑαυτὸν εἰς τοὺς αἰγιαλούς ἐξέβρασεν, *si gettò nel lido*, El. Na. 6, 15; σῶμα ἐξεβράσθη κατὰ τὴν ἀκτήν,... *fu gettato dai flutti sul lido*, At. 259; νέες... ἐς Κασθαναίην ἐξεβράσσοντο, *navi..., furono balzate dai flutti a Castanea*, Er. 7, 188; ἅμα ταῖς ναυσὶν ἐκβρασθέντων ἐς..., *gettati con le navi a*, Diod. 14, 100; ἐκ τῆς θαλάσσης ἐκβρασσόμενα, Geop. 2, 22, 2.

ἔκβρασμα, τος, τό, [proc.] *ribollimento; schiuma*, Com.; Ec.; *escrezione*, Diosc.; *eruzione cutanea*, Gal.; *scabbia*, Simm.; **ἐκβρασμός, ὁ**, *sconvolgimento; eruzione*, Set.; Simm.; E.; **ἔκβρασις, ἡ**, *il pullulare*. Suid.

ἐκ-βρέχω, cfr. βρέχω, P.; vrb. -βρεκτέον, Med.

ἐκ-βρήσσω, = ἐκβράσσω, ἐκβράζω, Gl.

ἐκ-βριμησις, εως, ἡ, [βριμάομαι] = ἐπιτίμησις, Aqu.; Simm.

ἐκ-βροντάω, *fulmino*, κἀξεβροντήθη σθένος, *e col tuono fu privato della forza*, Eschl. Pr. 362. — *b*) intr. *tuono fortemente*, Poll.

ἐκ-βρυχάομαι, = βρυχ- rinf. Eu. Hel. 1557, It. 1390.

ἔκ-βρωμα, τος, τό, [βιβρώσκω] *ciò che si mangia o corrode*, Arst.; **ἐκβρώματα** πρίονος, *segatura*, Sof. Tr. 700.

ἐκ-βυθίζομαι, *esco dal fondo*, Callistr.; **ἐκ-βυρσόω**, *fo sporgere la pelle*, Gal.; **-βύρσωμα, τος, τό**, e **-βύρσωσις, εως, ἡ**, [βύρσα] *prominenza, protuberanza dalla pelle*, Gal.; Orib.

ἐκβῶντας, v. **ἐκβάω**, Tuc. 5, 77.

ἐκ-γάλακτόω, *muto in latte, succo*, Tpr. Cp. 3, 23, 1: p. *divento latteo*, id. Hp. 8, 6, 1.

ἐκ-γαλήνίζω, = γαλ-, Eu. Hyps. fr. 3.

ἐκ-γᾰμέω, AB.; **ἐκ-γᾰμίζω**, e **ἐκ-γᾰμίσκω**, *do in matrimonio*, NT.; p. *vado...*, id.; **-ιστής, ὁ**, *mezzano*, Cat. Astr.

ἐκ-γαυρόομαι, *esalto; magnifico; vanto*, Eu. Ia. 101.

ἐκγέγαα, -γεγάμεν, -γεγάονται, ecc. v. ἐκγίγνομαι.

ἐκ-γελάω, *scoppio in risa; rido; mi metto a ridere*, Od. 16, 354; 18, 35; Cyr. 1, 3, 9; 8, 4, 22; Teoc. — tras. ὥσπερ κῦμα ἐκγελῶν, *come un flutto che scoppia rumoroso*, Pl. Rsp. 473; ἔνθεν ἐκγελᾷ ὀστέων ῥαγέντων φόνος, *donde esce mormorando* (*spiccia*), *essendo spezzate le ossa, il sangue*, Eu. Tr. 1176. — NB. a. pt. ἐξεγέλασσα, Teoc. 4, 37; part. ἐκγελάσας, Od.

ἐκ-γενέτης, ου, ὁ, = ἔκγονος, Eu. Andr. 128, Bacch. 1155.

ἐκ-γενής, ές, per ἐγγενής, *congiunto*, Sof. Or. 1506.

ἐκ-γεννάω, *genero; procreo*, Eup. Δημ. 10; Set.; **-γέννημα**, dor. **-αμα, τό**, *prole; progenie*, l.

ἐκ-γῑγαρτίζω, [γίγαρτον] *traggo fuori, estraggo i vinacciuoli, noccioli, granelli, acini da*, acc. Diosc.; Gal.; Geop. 8, 27, 1.

ἐκ-γίγνομαι, f. -γενήσομαι, a. ἐξεγενόμην, pf. ἐκγέγονα, -γέγαα, -γεγαώς, eol. -γεγόνων, Alc. *nasco, sono nato, generato, derivo da*, gen. Om.; Es.; Eu.; Ἐλένη Διὸς ἐκγεγαυῖα, *nata da* G. Il. 3, 199: con dat. Πορθεῖ τρεῖς παῖδες ἐξεγένοντο, *a Porteo nacquero...*, Il. 14, 115; cfr. Er. 1, 30; 4, 155. — *b*) *esco da; to*ῦ ζῆν, *lascio la vita*, Sen. Hell. 6, 4, 23: *passo*, χρόνου ἐκγεγονότος πολλοῦ, *essendo passato molto tp.*, v. l. ἐγγ. Er. 2, 175. — *c*) impers. *è possibile; è permesso; riesce; succede*, dat. Er.; Att.; οὐκ ἐξεγένετο ἀπαγγεῖλαι..., *non riuscì loro di riferire*, Er. 1, 78; ἐκγενέσθαι μοι τίσασθαι, *mi sia dato di far pagare il fio...*, id. 5, 105; εἰ γὰρ ἐκγένοιτ' ἰδεῖν τὴν ἡμέραν ταύτην, *oh se mi fosse concesso di vedere un tal giorno!* Ar. Pax, 346: assol. ἐκγενόμενον, *finchè è possibile*, Isoc. 354. — NB. pf. ἐκγέγαα, du. ἐκγεγάτην, inf. ἐκγεγάμεν, part. ἐκγεγαώς, d. -ῶτι, fm. ἐκγεγαυῖα, Om.; ἐκγεγαῶσαν, Orf.; ἐκγεγάασθε, Om. Epist.; f. ant. eterocl. ἐκγεγάονται, Inn. O. Ven. 198.

ἐκ-γλευκίζομαι, *cesso di fermentare*, Gal.; pf. part. ἐκγεγλευκισμένος μέλας (οἶνος) Ipp. 1227.

ἐκ-γλισχραίνω, *divento o rendo viscoso*, Aret.

ἐκγλύφη, ῆς, ἡ, [seg.] *lo schiudere; rottura*, dell'uovo, El. Na. 4, 12. — *b*) *incisione*, Mod.

ἐκ-γλύφω, pf. p. ἐξεγλυμμένος, *scavo; intaglio*, Pl. Rsp. 616; Med. — *rompo, schiudo l'uovo*, ᾠά, Geop. 14, 7, 28: τὰ νεόττια, *far uscire...*, El. Na. 3, 30: ἐκγλυφεὶς πρῶτον, *da poco uscito...*, 2, 33. — **M.** ἐξεγλύψαντο, Plut. T. Gracch. 17.

ἐκγοητεύω, = γοητ-, Ios. Bi. 1, 11, 3.

ἔκ-γονος, ον, [ἐκγίγνομαι] *nato; generato; proveniente da*; ὁ, ἡ, ἔ. *figlio; figlia; prole*, Om.; Tr.; Pl.; Tydéos ἔ. *f. di Tideo*, Diomede, Il.; εἰ ἐτέον γε κείνου ἔ. ἐσσι, *se realmente tu sei figlio di lui*, Od. 3, 123; -γόνους, παῖδάς τε ἐκγόνων, *i figli e i figli di questi*, Pl. Tim. 18, ἔκγονοι ἐκγόνων, *figli dei f.* id. Criti. 112: *discendenti*, Er. 2, 167; 4, 179; τῶν σῶν τιν' ἐκγόνων, *qno. dei tuoi discend.* Eschl. Pr. 772; ἀνδρῶν φίλων τυγχάνεις ἔ. *discendi da amici*, Er. 1, 35. — *b*) trs. **Πέρσαι, τραχείας** χώρας ἔκγονοι,... *figli d'un'aspra terra*, Pl. Leg. 695, δειλίας ἔκγονος ἀργία, *l'inoperosità figlia della viltà*, 901, ἔ. ὕβρεως ἀδικία, *l'ingiustizia...*, 691: neu. Τήθυος ἔκγονα, *figlie di Teti*, Eschl. Pr. 137: ἔκγονα, *prole; figli*, Pl. Rsp. 459; ἔκγονα χθονός, *frutti della terra*, Sof. Or. 171; ποιητῶν, ζωγραφίας, κινήσεως ἔκγονα, *produzioni dei poeti...*, Pl. — NB. fm. ἐκγόνη, Eu. Hel. 1647.

ἐκ-γράφω, *trascrivo; copio; scrivo*, l.; **M.** *trascrivo; fo trascrivere*, Ar. Av. 982; Dem. 1180; ecc. — *b*) *cancello; cassò*, And. 1, 77; l.; τινὰ τῆς βουλῆς, *dalla lista del senato*. D. Al. 19, 18.

ἐκ-γυμνόω, a. ἐξεγύμνωσα, *metto a nudo*, E.

ἐκδ- spesso ἐγδ- nelle I.

ἐκ-δᾰδόομαι, [δᾰ́ς] *divento resinoso*, Tpr. Cp. 6, 11, 9.

ἐκ-δακρύω, ϑ. ἐξεδάκρυσα, inf. ἐκδακρῦσαι, *do in pianto; verso lagrime*, Tr.; Plut. M. 475; di pian. *lagrimo; stillo; gemo*, Plut. M. 384; Ios. Bi. 1, 6, 6.

ἐκ-δάκτυλος, = ἐξαδ-, CIA.

ἐκ-δανείζω, pf. ἐκδεδάνεικα, *presto a interesse*, Arst.; Ant.; I ; -δανεῖζομαι, M. *prendo in prestito*, I.; -**δανεισμός**, οῦ, ὁ, -**δάνεισις**, εως, ἡ, *prestito...*, id.; -**δανειστής**, οῦ, ὁ, *prestatore...*, id.; agg. -**δαν(ε)ιστικός**, ἡ, όν, *di, del, per il prestito...*, ἔγγραφα, id. — NB. f. 3 pl. -δανεισοῦντι, part. -οῦντες, I.; -δανῶ, Set. Deut. 28, 12.

ἐκ-δαπάνάω, *spendo; consumo; esaurisco*, Pol. 17, 11, 10; NT.; Ios. Ai. 15, 5, 1; Gal.

ἔκ-δαρμα, τος, τό, *escoriazione*, Gal.

ἐκ-δεής, ές, [δέω] *mancante; imperfetto*, Anon.

ἐκ-δέησις, εως, ἡ, = δέησις, Ec.

ἔκδεια, ας, ἡ, [ἐκδεής] *mancanza; insufficienza; deficienza; deficit*, Dem.; I.; φόρων καὶ νεῶν, *nelle imposte...*, Tuc. 1, 99.

ἐκ-δείκνυμι, e M. *mostro; dichiaro; fo vedere*, Tr.

ἐκ-δειμαίνω, Eliod. 9, 8, e **ἐκ-δειμάτόω**, *spavento; atterrisco*, Pl. Rsp. 381; D. Al.; Set.

ἐκ-δεινόω, = δεινόω, rinforz. Ios. Ai. 17, 5, 5.

ἐκ-δεκάτεύω, *pago la decima di*, οὐσίαν, Diod. 4, 21.

ἐκ-δέκομαι, ion. = ἐκδέχ-, vrb. -**δεκτέον**, At. 189.

ἐκδέκτωρ, ορος, ὁ, [-δέχομαι] *che prende su di sè; che si assume*, gen. Eschl. fr. 194: *successore*, N. Dam.

ἐκ-δεξιάζομαι, = δεξιόδμαι, P.

ἔκ-δεξις, εως, ἡ, [-δέχομαι] *successione*, Er. 7, 3.

ἐκ-δέρω, ion. -δείρω, f. -δερῶ, a. ἐξέδειρα, *scortico; scuoio*, Er. 2, 42; 7, 26; δῶκε δέ μ' ἐκδείρας ἀσκὸν βοὸς ἐννεώροιο, *avendo scuoiato un bue novenne e fattone un otre, me lo diede*, Od. 10, 19; βύρσαν, Eu El. 824: λέγεται Ἀπόλλων ἐκδεῖραι Μαρσύαν, *si dice che A. scorticasse Marsia*, An. 1, 2, 8. — *b) scortico frustando, flagellando*, ecc. Ar. Vesp. 450; Pl. Rsp. 616.

ἐκ-δεσμεύω, *lego insieme*, πίστιν, Pol. 3, 33, 8.

ἔκδετος, ον, [δέω] *legato a*, ἐξ ἵππων, *cavalli*, Ant. 9, 97.

ἐκ-δέχομαι, ion. **ἐκ-δέκ-**, It. *excipio, riceve; prendo*, τι, con dat. di com. οἱ οἱ σάκος ἐξεδέχοντο, *i quali a turno gli reggevano lo scudo*, Il. 13, 710; Ὀρέστην ἐξεδεξάμην πατρί, *ricevei (mi fu affidato) Or. dal padre*, Eschl. Ch. 762; v. Ag. 265: di successione, *ricevo; succedo, in*, acc. (tal. sott.) παρά τινος ἀρχήν, βασιλείαν, *comando, regno*, Er. 1, 7, 26; ἐξεδέξατο Σαδυάττης, *succedè...* 1, 16, cfr. 103. — *b)* di reg. *seguo; tengo dietro*, ἡ Περσικὴ καὶ ἀπὸ ταύτης ἐκδεκομένη ἡ Ἀσσυρίη, *la Persia, e l'Assiria che le viene dopo*, Er. 4, 39. — *c) apprendo; imparo*, τέχνην παρὰ πατρός, *l'arte dal padre*, Er. 2, 166: *comprendo; prendo; afferro; capisco*, Arst.; Pol. 10, 18, 12; Diod. 14, 56: *prendo su di me*, αἰτίαν, Dem. 352; *prendo; prendo a balzo*, ὥσπερ σφαῖραν τὸν λόγον, *come una palla, la parola*, Pl. Euthyd. 277, cfr. Conv. 189: Dem. 232. — *d) sopravvengo*, τοὺς Σκύθας ἐξεδέξατο οὐκ ἐλάσσων πόνος, *agli Sciti...*, Er. 4, 1, cfr. 1, 185. — *e) attendo; aspetto*, τινα, *qno.* Sof. Ph. 123; τι, *qsa.* Dem. 61; NT.; Pol. 3, 45, 6; τὸ τῆς δίκης τέλος, *la fine...*, Plut.; ἕως, *finchè*, D. Al. 6, 67; NT.

ἐκ-δέω, f. -δήσω, a. ἐκδῆσαι, -δήσασθαι, part. ἐκδήσας, *lego a*, gen. τὰς (δρῦς) ἔκδεον ἠμιόνων,... *legavano alle mule*, Il. 23, 121; σανίδας ἐκδῆσαι, *chiudete la porta*, Od. 22, 174; χεῖρας βρόχοισιν, *le mani con lacci*, Eu. Andr. 556. — M. *lego; attacco*, τί τινι, *qsa. a*, Eu. Hipp. 761: ἐκδησάμενος ἀγάλματα, *legatesi intorno al petto sacre immagini*, Er. 4, 76.

ἐκ-δηθύνω, = δηθ- rinforz. Aret.

ἔκ-δηλος, ον, *palese; chiaro; manifesto; evidente*, Dem. 24; Pol. 3, 12, 4: *illustre; segnalato*, μετὰ πᾶσιν, *tra tutti*, Il. 5, 2; Sup. -ότατος, Filod. — Avv. -ως, Plut. Oth. 17; Fil. 1, 111: Ἔκδηλος, ου, ὁ, *Ecdelo*, u. Plut. Arat. 5: **ἐκ-δηλόω**, a. ἐξεδήλωσα, *manifesto; dichiaro; illustro*, Tpr. Cp. 2, 6, 4; 2, 10. 2, Vent. 35.

ἐκ-δημᾳγωγέω, = δημ-, D. Al. 7, 4.

ἐκ-δημέω, [ἔκδημος] *vado o sono fuori della patria*, Er. 1, 30; Sof. Or. 114; *sono esule*, Pl. Leg. 864: *parto*, ἐκ τοῦ σώματος, *dal corpo; muoio*, NT.; *peregrinare per*, acc. I.; agg. -**δημητικός**, ἡ, όν, Cat. Astr.; -**δημία**, ας, ἡ, *viaggio* o *soggiorno fuori di patria; viaggio*, Eu.; Pl. Leg. 950: *esilio*, Pl. 869: *morte*, Ant. 3, 5.

ἐκ-δημοκοπέω, = δημαγωγέω, Chion.

ἔκ-δημος, ον, [δῆμος] *forestiero; assente; lontano dal proprio paese*, Er.; Att.; εἰμί, Cyr. 8, 5, 26; τῆσδε χθονός, Eu. Hipp. 281: στρατεία, ἔξοδος, *spedizione fuori del pr. p.* Tuc. 1, 15; 2, 10: Ἔκδημος, ου, ὁ, *Ecdemo*, u. Plut. Phil. 1.

ἐκ-δημοσιεύω, = δημ-, Di. C. 61, 12.

ἐκ-διαβαίνω, *attraverso; varco*, a. 3 -βάντες, Il. 10, 198.

ἐκ-διαιτάω, *cambio; fo cambiar costumi; tolgo dall'abitudine*, Ios. Bi. 7, 8, 1; Set. — ord. M. *mi discosto dal modo di vivere; mi allontano da; regolo*, τῶν καθεστώτων νομίμων, *dalle costumanze stabilite*, Tuc. 1, 132: post. con acc. Fil.; con compl. di termine, Μήδεια... ἤδη εἰς τὰ ἁμείνω καὶ Ἑλληνικὰ ἐκδεδιᾐτημένη, *Medea assuefatta già a migliori istituzioni, cioè alle greche*, At. 556: assol. *vivo dissolutamente*, Fil. 2, 128; Di. C. 76, 11, ecc. — NB. inf. pres. ion. -ιαιτῆσθαι, Ipp. 378; pf. ἐκδεδιᾐτηται, Sin.; ppf. ἐξεδεδιᾐτητο, Tuc. 1, 132: **ἐκδιαίτησις**, ἡ, *il deviare dal sistema di vita; il deviare da; mutazione*, assol. o gen. Plut. Alex. 45, M. 493: Fil. 1, 360; 2, 76.

ἐκ-διαπρίζω, per διαπρ-, App. Civ. 4, 20.

ἐκ-διαφορέω, *dissipo; disperdo*, e sost. -φόρησις, ἡ, Filod.

ἐκδίδαγμα, τος, τό, *l'incominciare a imparare; abbozzo*, κεφαλίδος, Eu. Ion. 1419.

ἐκ-διδάσκω, f. -διδάξω, a. ἐξεδίδαξα, *insegno a fondo; ammaestro pienamente*, τι, Att.; v. Tuc. 6, 80; Pl. Prot. 328; τινά τι, *qsa. a qno.* Sof. Oc. 1539; Teoc.; con inf. Sof. ovv. ὡς, Er. 4, 118; Sof. Or. 1370: p. αἰσχροῖς (d.ag.) αἰσχρὰ πράγματ' ἐκδιδάσκεται, *dai turpi s'insegnano cose turpi*, Sof. El. 621; οὐδ' ἐκδιδαχθείς, *senz'essere stato ammaestrato*, id. Or. 38: εἶναι sott., τί δράσας οὗτος αὐτοὺς γενναίους ἐξεδίδαξας; *che facesti per istruirli ad essere sì valorosi?* Ar. Ran. 1019. — M. *fo istruire*, Eu. Med. 295; Er. 2, 154. — NB. a. pt. ἐκδιδάσκησεν; Pd.; a. p. ἐξεδάην, *imparare; conoscere*, Man.; Ap. R.

ἐκ-διδράσκω, ion. -ήσκω, *fuggo; scappo; scampo*, Er.; Att.; a. 3 ἐξέδραν, pers. 1 pl. ἐξέδραμεν, Eu. Her. 14; inf. ἐκδρᾶναι, Di. C.; part. ἐκδράς, Er. 4, 148; ἐκδρᾶσα, Ar. Eccl. 55; ἐξ Αἰγύπτου, Er. 3, 4; διά, gen. Ar. Ve-p 126.

ἐκ-διδύσκω, *spoglio*, Set.; *saccheggio*, Ios. Bi. 2, 14, 2.

ἐκ-δίδωμι, f. ἐκ-δώσω, a. ἐξ-έδωκα, ecc. *do, metto fuori*, qu. *consegno; restituisco*, Ἑλένην καὶ κτήματ' ἄμ' αὐτῇ ἔκδοτε, *consegnate Elena e...*, Il. 3, 459; τοῖς ἐχθροῖς τινα, *consegnar qno. ai nemici*, Sof. Ph. 1386; ἀνδράποδον, δοῦλον, *schiavo, servo*, Dem.; Antif. — θυγατέρα, ἀδελφήν, o assol. **ἐκ.** *do in matrimonio*, Er. 1, 196; Att.; v. Tuc. 8, 21; Pl. Rsp. 362, 613; τινα πρὸς γάμον, Diod. 4, 53: χώραν, πόλιν, *consegnare paese, città*, Att.; Ἀμφίπολιν, Dem. 420: *fo unire; affido*, τινά τινι, *qno. a*, Att. — *b) cedo; do*, υἱοὺς εἰς ἑτέρας οἰκίας, *figli per farli adottare*, Pol. 32, 14, 2; παῖδα ἐπὶ τέχνην, *mettere il figlio ad imparare un'arte*, Sen. Eq. 2, 2. — *c) do; commetto; incarico*, χαλινὸν χαλκεῖ σκευάσαι, *adattare un freno*, Pl. Parm. 127; ἀνδριάντα, *una statua*, Dem. 268, στέφανον κατασκευάσαι, *corona*, 522; ἱμάτιον ἐκπλῦναι,

veste a lavare, TFR. Char. 22. — *affitto*, οἰκίαν, αὐλήν, *casa*,... ER. 1, 68; πῶλον, SEN. Eq. 2, 2, ἀνδράποδα, Vect. 4, 15: *presto; deposito*, ἀργύριον, χρήματα, *denaro*, DEM. 941, *do come cauzione*, ATT. — *d)* sens. lett. *porto, metto fuori*, ἐκδότω ὁδᾶς, *metta fuori faci*, AR. Pl. 1194; ἐκδιδοῦσι τὸ ἤλεκτρον αἱ αἴγειροι, *i pioppi producono l'ambra*, Luc. 56, 2: di terra, ecc. *produco; do*, STR.; ARET. — di dn. *partorisco*, acc. APP. Civ. 1, 83: di opere, *metto fuori; pubblico; do alla luce*, ἱστορίαν, *storia*, AT.; λόγους, *discorsi*, PLUT., Ῥώμης κτίσιν, Rom. 8; ὁ πρότερος ἐκδοθείς (λόγος) *il primo discorso pubblicato*, ISOC. 5, 11: *traduco; interpreto*, CLEM.; *sborso; pago; metto fuori*, ARST. — *2)* intr. (ma sott. ἑαυτόν) *sbocco; metto in; mi getto* ἐς ποταμόν, θάλασσαν, τὴν Σύρτιν, τὸν Μαίανδρον, *nel fiume, nel mare*, ecc. ER. 1, 80; 2, 150; 7, 26: *svilupparsi; svolgersi*, εἰς κέρατα, εἰς ὀδόντας, *in corna, denti*, ecc. ARST. — M. *do in matrimonio*, ER. 2, 47; EU. Med. 309: *do; abbandono*, θυμὸν πρὸς ἦβαν, *l'animo a giovanile allegrezza*, PH. — NB. pres. ἐκδιδοῖ, ER. 1, 80.

ἐκ-διηγέομαι, *racconto; espongo*, IPP. 36; ARST.; IOS.; FIL. 2, 118.

ἐκ-διηθέω, *filtro*, IPP.; **-δίεσταμαι**, *sono distinto, separato*, GAL.

ἐκ-δικάζω, *finisco; giudico; decido*, δίκην, δίκας, *causa, processo*, LIS. 17, 5; SEN. Ath. 3, 2; AR. Eq. 50: *vendico*, ταῦτα ἐκδικάζων ἦλθον, *venni per...*, EU. Suppl. 154, φόνον, 1215. — M. *mi fo rendere giustizia*, Is.; I. — NB. f. post. ἐκδικῶμαι, SET.

ἐκ-δικαιόομαι, = ἐκδικέω, I.

ἐκδίκασις, εως, ἡ, **-δικασία**, ἡ, = ἐκδίκησις, I.

ἐκδικαστής, οῦ, ὁ, [-δικάζω] *vendicatore*, πατρός, EU. Suppl. 1152.

ἐκδικέω, [ἔκδικος] a. ἐξεδίκησα, *fo giustizia; mi vendico di*, τινά, *qno.* APD. 2, 5; NT.; ἑαυτόν, *vendicarsi*, NT.; τι, *punisco, vendico qsa.* AT.; NT.; τινὶ ἔκ τινος, *vendicare qno. contro qno.* SET.; NT.; ἔν τινι, *di qno.* SET.; τινὰ ἁμαρτίαις, *punire qno. per i peccati*, ID.; τὸ ἐκδικούμενον, *gastigo*, ID.; *difendo*, τινὰ ἀπό τινος, *qno. da qno.* NT.; τινί, ESOP. 279. — *reclamo*, ἔκ τινος, *da qno.* SET.; *decido*, δίκην, ἀγῶνα, FIL. 2, 432; PO. 1020: **ἐκδίκησις, εως, ἡ**, *vendetta; soddisfazione; punizione*, POL.; SET.; NT.; ἐκδίκησιν διδόναι τινί, *punire, gastigare qno.* NT.; **ἐκδικητής, οῦ, ὁ**, *vendicatore; punitore*, SET.; *difensore; protettore*, Ios. Ai. 17, 9, 6: **ἐκδίκια, ας, ἡ**, *punizione; castigo*; *vendetta*, APD.; Ios. Ai. 13, 1, 4; ἀπὸ θεῶν, STOB. — *b) remissione* o *decisione*, DI. C. 38, 7. — *c) giurisdizione*, P.

ἐκ-δικος, ον, [δίκη] *vindice; vendicatore; punitore*, SET.; NT.; PLUT. M. 509; ANT. 12, 35; lt. *ecdicus, commissario per gl'interessi della città*; *delegato; pubblico difensore*, CIC.; PLIN.; I. — *b) ingiusto; iniquo*, di pers. e cose, TR. — ADV. **-ως**, *ingiustamente*, ID. — **Ἔκδικος, ου, ὁ**, *Ecdico*, u. SEN. Hell. 4, 8, 20.

ἐκδικό-φως, ωτος, *punitore degli uomini*, P.

ἐκ-διοικέω, *riscuoto; amministro*, P.; sost. **-κησις, ἡ**, ID.; **-κήσιμος, ον**, *alienabile*, ID.

ἐκ-δίφρω, a. ἐξεδίφησα, *frugo; trovo*, ERON. 7, 78.

ἐκ-διφρεύω, [δίφρος] *rovescio dal carro*, Luc. 8, 25, 3; 56, 2.

ἐκ-διψάω, *muoio di sete*, TFR. Cp. 5, 9, 3; PLUT. Cleom. 29: **ἐκ-δίψιος, ον**, *ardente, morto di sete*, DIOD. 19, 109.

ἐκ-διώκω, *scaccio; esilio*, TUC. 1, 24; ARST.; Luc. 5, 10: vrb. **-διωκτέον**, PLUT. M. 13.

ἐκ-δοκιμάζω, *provo*, SIMM.

ἐκ-δονέω, *agito; scuoto*, ἐκδεδόνητο φρένες, *erano commosse le menti*, ANT. 11, 64.

ἐκδορά, ᾶς, ἡ, [ἐκδέρω] *scorticamento*, GAL.; DIOSC.

ἐκδόριος, ον, ε -ειος, [›] *che scortica* o *brucia la pelle*; τὰ ἐ. (φάρμακα) *vescicanti*, DIOSC.; GAL.

ἐκδόσιμος, ον, *dato a fare; a prezzo*, AT. 680; POLL.; τὸ ἐ. *apografo; certificato; documento ufficiale*, PO. 34: **ἔκδοσις, εως, ἡ**, [-δίδωμι] *il mettere fuori*, qu. *consegna*, di qno., ἱκετέων, ER. 1, 159; ὁμηρεῶν, PL. Pol. 310: θυγατέρων, ecc. *il dare in matrimonio*, Leg. 924; DEM. 1100. — *affitto; locazione*, POL. 6, 17, 4; I.; *prestito; prestito marittimo*, DEM. 816, 855. — *b) pubblicazione; opera*, D. AL.; DISC.; *edizione*, DISC.; *traduzione*, Ios. Ai. 12, 2, 4: *interpretazione; esposizione*, CLEM. — *c) eruzione; sgorgamento*, FILOSTR. 888: *sgravamento*, SOR.; *sconvolgimento*, ARCHIG.

ἐκδοτέον, vrb. d' ἐκδίδωμι, *consegnare*, POL. 3, 21, 7: τὸν Καίσαρα, PLUT. Caes. 22: *dare in matrimonio*, AR. Av. 1635; PL.: **ἐκδότης, ου, ὁ**, = μισθωτής, I. — *b)* lt. *sponsor, chi dà in matrimonio*, PO. 497: **-δότις, ιδος, ἡ**, *colei che ha data la sposa; la madre*, 1273.

ἔκδοτος, ον, *consegnato*, τινὰ ἔκδοτον ποιεῖν ἑς, ER. 3, 1; ISOC. 4, 122, διδόναι, DEM. 648, *consegnare*; ἑ. ἄγεσθαι, γίγνεσθαι, *essere...*, ER. 6, 85; EU. Ion. 1251; ἑαυτὸν ἑ. παρέχειν, *darsi a discrezione*, Luc. 8, 20, 13, ἐᾶν, PORF.

ἐκ-δοχεῖον, ου, τό, e **-χιον**, [-δέχομαι] *ricettacolo; recipiente*, qu. *serbatoio; cisterna*, ὕδατος, Ios. Bi. 1, 15, 1; I. — tras. Μουσάων ἐκδόχιον, *ricettacolo delle Muse*, ANT. 14, 60. — *b)* = ἀμίς, CLEM.; **-δοχεύς, έως, ὁ**, *agente; intermediario; speditore*, TOL. Tetr. 179; I.; PO. 1669: **-δοχή, ῆς, ἡ**, dor. **-κά**, I. *successione; vicenda; seguito; continuazione*, πυρός, ESCHL. Ag. 299; πολέμου, ESCHN. 2, 30; cfr. EU. Hipp. 866: *deduzione; interpretazione*, ἐκδοχὴν ποιεῖσθαι, λαμβάνειν, POL. 3, 29, 4; 23, 7, 6. — *c) attesa; aspettazione*, NT.; BAS. — *d) accolta; il raccogliere*, ὄμβρων, Ios. Bi. 5, 4, 3: **-δόχιος, ον**, *che raccoglie, riceve, abbraccia*, PROCL.

ἐκ-δρακοντόομαι, a. p. **-τωθείς**, *mi converto in dracone*, ESCHL. Ch. 549.

ἐκ-δραμεῖν, a. 2, v. ἐκτρέχω.

ἐκδράντες, ἐκδρᾶσα, v. ἐκδιδράσκω.

ἐκ-δρέπομαι, *colgo*, φύλλον, ARISTEN.

ἐκδρομάς, άδος, ὁ, [-δρομος] *che ha passata la giovinezza*, EUB. Ἄνt. 3: **ἐκδρομή, ῆς, ἡ**, *sortita; incursione; scorreria; carica*, SEN. Hell. 3, 2, 4; ARR.; tal. pl. = ἔκδρομοι, TUC. 4, 127. — *b) digressione*, ARIST. 1, 92. — *c) crescenza; sviluppo*, di pian. TFR. Cp. 2; 1, 3. — *d) uscita; sbocco*, ὕδατος, IPP.

ἔκ-δρομος, ου, ὁ, *scorridore; che fa scorrerie; scaramucciatore*, TUC. 4, 125; SEN. Hell. 4, 5, 16.

ἐκδῦμεν, v. ἐκδύω.

ἐκ-δυναστεύω, *prevalgo; supero*, gen. SIMM.

ἐκ-δύνω, = ἐκδύω, acc. ἔκδυνε χιτῶνα, *si tolse di dosso la tunica*, OD. 1, 437; ἐκδύνει, SET. — M. ORF.

ἐκδύσια, ων, τά, [ἐκδύω] sott. ἱερά, *Ecdisie*, feste a Festo, in memoria di Galatea quando depose il peplo, ANT. LIB. 17, 6.

ἐκδῦσις, εως, ἡ, [›] *evasione; scampo; fuga; uscita*, ER. 2, 121; 3, 109; 8, 100: *sotterfugio*, PL. Crat. 426. — *b) spogliamento; privazione*, MAN. 4, 331.

ἐκ-δύσωπέω, *imploro umilmente; supplico*, EC. — *b) confondo; fo vergognare*, ELIOD. 8, 3; οὐκ ἐξεδυσώπησε τὴν τοῦ βασιλέως πλεονεξίαν, *non riuscì a far vergognare il re della sua avarizia*, Ios. Bi. 1, 2, 2; τινὰ μή, inf. Ai. 15, 4, 1.

ἐκ-δύω, trans. f. -δύσω, a. 1 ἐξέδυσα, pf. ἐκδέδυκα, p. ἐκδέδυμαι, a. ἐξεδύθην, *spoglio*, τινά τι, *qno. di*, OD.; ATT.; τινά, CYR. 1, 3, 17; DEM. 763, 1259; τι, INN. O... — *2)* intr. e M. e p. -δύομαι, impf. ἐξεδυόμην, e a. 3 ἐξέδυν, pf. ἐκδέδυκα, *mi spoglio; mi levo di dosso; depongo*, χλαί-

ναν, τεύχεα, *mantello, armi*, Od.; στολήν, Cyr. 1, 4, 28; ecc. — tras. γῆρας, *vecchiezza*; Ar. Pax, 336; τὸ ἄγριον, *la ruvidezza*, Plut. Pomp. 28. — *b) esco fuori; sfuggo; scampo; mi sottraggo a*, μεγάρου, *dalla casa*, Od. 22, 334; ἐκ τῆς θαλάττης, *dal mare*, Pl. Phaed. 109; κακῶν, *dai mali*, Eu. It. 602, δίκης, id. Suppl. 416: acc. ὄλεθρον ἐκδῦμεν, *morte*, Il. 16, 99; τὸν φθόνον ἐκδύς, *...dall'invidia*, Plut. Pomp. 30; τὰς λειτουργίας, *sottrarsi alle liturgie*, Dem. 457: *dimentico*, Pl. 2 Alc. 147.

ἐκ-δωριεύομαι, pf. ion. ἐκδεδωρίευνται, *divento affatto Doro*, Er. 8, 73.

ἔκεα, a. = ἔκαυσα, I.

ἐκεῖ, ion. **κεῖ**, eol. **κή**, avv. [elemento pronominale; cfr. lt. *hi-ce, hic, si-c, ec-ce*, ecc.] *là; colà*, Att.; per eufem. — ἐν Ἅιδου, *nell'Ades*, Eschl. Suppl. 230, Ch. 358; Eu. Med. 1073; Pl. Phaed. 64: οἱ ἐ. *quei di là; i morti*, Tr.; Pl. Rsp. 427. — *b)* = ἐκεῖσε, *là; a quella parte; a quel luogo*, moto, Er. 7, 147; Att. v. Tuc. 3, 71. — *c)* di tp. = τότε, *allora*, Sof. Ph. 395; Dem. 605.

ἐκεῖθεν, avv. [prec.] *di là; di colà*, Att.; anche riferito a pers. id. ὁ ἐ. ἄγγελος, τἀκεῖθεν, Pl. Rsp. 619; Sof. Tr. 632: di quiete, οἱ ἐ. *quei di là*, Tuc. 1, 62: per assimilaz. (= ἐκεῖσε) βῆναι κεῖθεν ὅθεν περ ἥκει, *andare là donde è venuto*, Sof. Oc. 1226: in sens. caus. *da, dopo, per ciò; in seguito a ciò; quindi*, Isoc. 279; Dem. 1116, ecc. — *b)* di tp. *da quel tempo* o *momento in poi; da allora*, κεῖθεν ἐγὼ φράσομαι, *...penserò*, Il. 15, 234; così Di. C. 54, 25. — NB. pt. κεῖθεν, κείθε. pure eol. κήνοθεν, Alc.; dor. τηνῶθεν, Ar. Ach. 754; e τηνῶθε, Theoc. 3, 10: crasi, τοὐκεῖθεν, τἀκεῖθεν, Ta.

ἐκεῖθι, avv. [›] *lì; là; colà*, quiete, Om. — *b)* moto, = ἐκεῖσε, Esch.; Opp. H. 4, 274; Mus. 23. — NB. κεῖθι, Om.; eol. κῆθι, Sapf.; dor. τηνόθι, Theoc. 8, 44.

ἐκείνη, avv. s. ὁδῷ, [ἐκεῖνος] *là; in quel luogo; per colà; quivi*, Od. 13, 111; Er. 8, 106; Att.; v. Tuc. 4, 77. — *b) in quel modo; in questa maniera*, Pl. Rsp. 556; Theoc. — NB. ion. dor. κείνη, Od.; Theoc.

ἐκείνινος, ον, [›] *fatto in quella, questa maniera*, o *di quella materia*, Arst.

ἐκεῖνος, ἐκείνη, ἐκεῖνο, [ἐκεῖ + ἐνος, ind. e. eno, ono, sscr. ana] *quello; quegli; quello là*, lt. *ille*; ord. denota cosa remota, opp. οὗτος, Om. e Seg.; con l'artic. è ord. in posiz. predicativa, ἐκεῖνος ὁ ἀνήρ, τὸν ἄνδρ' ἐκεῖνον, *quell'uomo*, Att. ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ, *in quel giorno*, Tuc. 1, 20; ἐκεῖνον τὸν χρόνον, *verso, per quel tempo*, Att. — tal. in poes. è omesso l'artic.; rar. in prosa, e allora è posposto, νῆες ἐκεῖναι, ἡμέρας ἐκείνης, Tuc. 1, 51; 3, 59. — *b)* nel sens. di *celebre, famoso, noto*, lt. *ille*, κεῖνος μέγας θεός, *quel grande nume*, Il. 24, 90; ἐ. Θουκυδίδης, *il celebre Tuc.* Ar. Ach. 708: tal. ἐκεῖνο, *detto, sentenza*, come lt. *illud Platonis, quel detto di Pl.* Att.— in sens. locale, ὡς νῦν Ἴρος ἐκεῖνος ἐπ' αὐλείῃσι θύρῃσιν ἧσται, *come quell'Iro che giace là sulla porta del cortile*, Od. 18, 239: per rinforzo d'un al. pron. οὗτος ἐ. τὸν σὺ ζητεῖς, *questo è proprio quello che tu cerchi*, Er. 1, 32; τοῦτο e τόδ' ἐκεῖνο, *proprio, appunto questo*, Ta.; τί φής; ἐ. ὄντως εἶ σύ; Ναί. ἐκεῖνος αὐτός; αὐτότατος, *che dici mai? realmente tu sei lui? — Certamente. — Lui stesso? — Stessissimo*, Ar. Pl. 82; νὴ τὸν Δία, ἐ. αὐτὸς δῆτα, *sì, per Giove, esso in persona*, Ran. 552. — *c)* tal. quasi pleonasticamente, si riferisce ad un enunciato susseguente, ἐκεῖνο αἰσχρόν, τὸ μὴ καλῶς λέγειν, *turpe è il non...* Pl.; con ὅτι, ὡς, εἰ, Att. — οἱ σὺν ἐκείνῳ, *quelli del suo seguito*, Att. — *c)* locuz. avverb. ἐξ ἐκείνου, *da quel tempo; da allora in poi*, Att.; ἀπ' ἐκείνου, me. si. Luc. 9, 2, 2; ἐς ἐκεῖνο τοῦ χρόνου, *proprio in quel tempo, momento*, Di. C.; μετ' ἐκεῖνα, *dopo ciò*, Att.; κατ' ἐκεῖνα, *in quel luogo*, Sen. Hell. 3, 5, 17; ἀλλ' ἐκεῖνο, *ma, a proposito*, Luc.; μετ' ἐκεῖνα, *dopo; dipoi*, Tuc. 5, 81. — NB. ion. ep. κείνος, Om. ecc.; eol. κῆνος, Sapf.; dor. τῆνος, Theoc.; rinforzo determinativo, ἐκεινοσί, κεινουΐ, Ar. — Avv. ἐκείνως, Att.; v. Tuc. 1, 77; κείνως, Er. 1, 120, *in quel modo; in questo modo*; ζῆν, *vivere*, Pl. Rsp. 516: κείνῃ, s. ὁδῷ, Od. 13, 111.

ἐκεῖσε, avv.; pt. **κεῖσε**, Om. [ἐκεῖ] *là; colà*, moto, lt. *illuc*, Om.; Er.; Att.; ἦλθες ἔπειτα σὺ κεῖσε, *venisti quindi tu là*, Od. 4, 274: δεῦρο καὶ ἐ., ἐ. καὶ τὸ δ., ἐ. κἀκεῖσε, κἀκεῖσε καὶ τὸ δεῦρο, ἐ. κᾆτ' ἐ., τᾦδ' ἐ. Eu., τὸ κεῖσε δ. τε. Sof. lt. *huc et illuc, qua e là*: τὸ τῇδε καὶ τὸ κεῖσε καὶ τὸ δεῦρο, *qui, là, costà*, i. e. *nell'aria, nel cielo, nella terra*, Ar. Av. 421: tras. ἴωμεν δὴ ἐ. ὁπόθεν ἐξέβημεν δεῦρο, *torniamo al punto donde ci eravamo dipartiti*, Pl. Leg. 864; e con gen. ἐ. τοῦ λόγου ἄνειμι, me. si. Er. 7, 239. — *b) al mondo di là*, Eu. Alc. 363; ἀποδημεῖν, *andare*, Pl. Phaed. 61, μετοίκησις... *passaggio*, 117. — *c)* = ἐκεῖ, Ipp. 354; Pol.; NT.; I. post.; B.

ἐκεκάσμην, -αστο, v. καίνυμαι.

ἐκεκλίμην -ιτο, v. κλίνω.

ἐκεκλόμην, ἐκεκλόμην, -ετο, v. κέλομαι.

ἐκέρδησα, a. da κερδαίνω. — **ἔκερσα**, da κείρω.

ἐκε-χειρία, ίας, ἡ, dor. **ἐκεχηρία**, I. [dissimilaz. da ἔχω, χείρ, « rattengo le mani »] *armistizio; sospensione dalle ostilità; tregua*, ἄγειν, ἔχειν, Tuc. 5, 26; Sen. Hell. 4, 2, 16; ποιεῖσθαι, Tuc. 4, 117; ἐ. γίγνεται, 4, 58: in gener. *riposo*, Luc. 20, 11; Ios. Ai. 1, 1, 1. — *b) permesso*, Fil. 2, 542: scherz. com. per *sospensione dal lavoro e stesa di mano*, per prendere. Ar. Pax. 908. — *c) astensione*, Str. 709: -χείριον, e -χειρον, τό, *assegno pel viaggio degli annunzianti la tregua sacra*, I. — **ἐκεχειρο-φόρος, ου, ὁ**, [φέρω] *portatore di tregua*, Poll.; tras. *mediatore*, M. Tir. 15, 3.

ἐκεχήνη, ppf. da χαίνω; **ἐκεχάνδει**, da χανδάνω.

ἔκζεμα, τος, τό, [-ζέω] *eruzione cutanea; eczema*, Diosc.; Geop. 1, 12, 19: **ἐκζεσις, εως, ἡ**, *eruzione*, Arst.; tras. per *scostumatezza*, Clem.; **ἐκζεσμα, τος, τό**, = ἔκζεμα, Archig.; **ἐκζεστός, ή, όν**, *cotto; bollito*, Dif. Sipn.; **ἐκ-ζέω**, f. -ζέσω, a. ἐξέζεσα, *bollo; ribollo; brulico*, gen. ζῶσα εὐλέων ἐξέζεσε, *vivente brulicò di vermi*, Er. 4, 205: dat. φθειρσί, Di. L. 4, 4: acc. σκώληκας, μύας, Set. — pass. Geop.; Aret.; tras. *ardere*, di passioni, Arst. — *b)* trans. *fo brulicare, scoppiare*, tras. ἐξέζεσεν Οἰδίπου κατεύγματα, *fece scoppiare le imprecazioni di Edipo*, Eschl. Theb. 709; ἐκζέουσ' ὡς καρδίαν ἀλεκτόρων, *eccitando gli animi* (dei cittadini) *come quelli dei galli*, id. Eum. 861, v. l.

ἐκ-ζητέω, a. ἐξεζήτησα, p. ἐξεζητήθην, f. p. ἐκζητηθήσομαι, *cerco; ricerco*, acc. Set.; NT.; περί τινος, *fo ricerca di, intorno a*, Set.; *dimando conto*, αἷμα, *del sangue*, Set.; NT.; **ἐκζήτησις, εως, ἡ**, *ricerca*, NT.; **ἐκζητητής, οῦ, ὁ**, *ricercatore*, Set.

ἐκ-ζωόομαι, [ζωός] *mi riempio di vermi*, Tfr. Cp. 4, 8, 4.

ἐκ-ζωπυρέω, *riaccendo, ravvivo il fuoco*, Plut. Mar. 44: tras. *rianimo; incito; rinnovo*, συγγένειαν, id. Rom. 29; πόλεμον, Ar. Pax, 310: **ἐκζωπύρησις, εως, ἡ**, *il ravvivare*, ἀνδράκων, Plut. M. 156.

ἔκηα, ας, ε, ν. καίω.

ἐκηβελέτης, ου, ὁ, = ἑκηβόλος, Orf.

ἐκηβολία, ion. **-ίη, ἡ**, *lo scagliare da lungi; l'arte dell'arco*, Il. 5, 54; Ant. 6, 26; Call. Ap. 99; vb. **-βολέω**, *sono arciere*, M. Tir. 7, 3: **-βόλος, ον**, dor. **ἑκαβ-**, [cfr. ἑκάεργος, ἑκατηβόλος] *che lancia, colpisce da lungi; lungi saettante*; sec. al. *che colpisce a suo piacimento; valente nell'arco; arciero*, Apollo, Il. 1, 14, 96; Tr.; Ar-

temide, TR.; Giove, EU.; τόξα, σφενδόναι, *d'infallibile tiro*, ESCHL. Pr. 711; EU. Ph. 1142; βέλη, POL. 13, 3, 4; μάχαι, D. AL. 10, 16. — ADV. -ως, AT. 25.

ἔκηλος, ον, dor. ἔκᾱλος, [= εὔκηλος, ind. e. eueq.] *quieto; tranquillo; contento; sicuro*, OM.; TR.; PD.; TEOC.; *mattivo; ozioso*, TEOC. 25, 100; INN. O. Cer. 451: di alberi, *immoti*, AP. R. 3, 969.

ἔκητι, = ἕκατι.

ἐκ-θαλαττόομαι, a. p. -ττωθῆναι, *divento un vero mare*, STR. 52.

ἐκ-θάλλω, *fiorisco; produco; germoglio*, SIMM.

ἐκ-θάλπω, *riscaldo*, SOF.; FRIN.

ἐκ-θαμβέω, *colpisco di stupore*, SET. — *b*) intr. *sono preso da stupore; resto attonito*, ORF.; pass. me. si. GAL.; ὁ ὄχλος ἐξεθαμβήθη, NT.; -θάμβησις, εως, ἡ, AQU.; -θαμβος, ον, *colto da stupore; attonito*, POL. 20, 10, 9; NT. — *terr bile*, TEODOZ.

ἐκ-θαμνίζω, *estirpo; svello*, ESCHL. Theb. 72: -θαμνόομαι, *cresco fruticoso*, TFR. Hp. 1, 3, 3.

ἔκθανον, a. di ἐκθνήσκω.

ἐκ-θάπτω, *disseppellisco*, I.

ἐκ-θαρρέω, e -θαρσέω, *ho piena fiducia*, τινί, *in qsa.* PLUT. Rom. 26; ὑπό τινος, *sono incoraggiato da qno.* ID. Galb. 7: -θάρρησις, εως, ἡ, *incoraggiamento; confidenza*, PORF. Abst. 1, 50: -θάρσημα, τος, τό, *fiducia; incoraggiamento*, PLUT. M. 1103.

ἐκ-θαυμάζω, = θαυμ- rinforz. D. AL.; SET.; NT.; LGN. 44; ἐπί τινος, SET.; ἐπί τινι, NT.

ἐκ-θεάομαι, *osservo; bado a*, SOF. Or. 1253.

ἐκ-θεατρίζω, *metto in scena*, POL.; AT. 506, *in pubblico*, POL. 11, 8, 7: *canzono; schernisco*, 3, 91, 10.

ἐκ-θειάζω, *divinizzo; deifico*, PLUT.; TOL.; LUC. 41, 2: *riguardo come cosa divina, soprannaturale*, PLUT. Sert. 11; ERDN. 7, 14, 6: ἐκ-θειόω, me. si. D. AL. 2, 75; PLUT. M. 856; pf. ἐκτεθείωκα, FIL. 2, 194.

ἔκθεμα, τος, τό, [ἐκτίθημι] *editto; notificazione; avviso*, POL. 31, 10, 1; SET.; P. — ἐκθέμεν(αι), da ἐκτίθημι.

ἐκ-θεολογέω, *attribuisco alla divinità*, ERACL.

ἐκ-θεόω, = -θειόω, *divinizzo*, EL. Ns. 10, 23: *consacro agli Dei*. APP. Civ. 3, 3; p. ἐκθεούμενος, EL. Vh. 2, 19.

ἐκ-θεράπεύω, *curo*, POL. 3, 88, 1: tras. *guadagno con attenzioni; corteggio; blandisco*, τινά, *gno.* ESCHN. 1, 169; DIOD. 14, 19; PLUT. Sol. 31; P.; φιλανθρωπίας, D. AL. 5, 76. — M. *mi curo; uso cura*, IPP. 374.

ἐκ-θερίζω, f. -ίσω, att. -ῶ, *mieto; falcio; taglio; sego*, DEM. 1253; EU.; SET.; TFR. Cp. 4, 6, 1: a. cong. γλῶσσαν ἐκθερίξω, ANACR.

ἐκ-θερμαίνω, *riscaldo*, IPP.; ARST.; p. ἐκθερμανθέντας ἀπὸ τῆς μέθης, *riscaldati dall'ubriachezza*, AT. 37. — *b*) *fo evaporare col calore*, ARST.; tras. PLUT. M. 48: vrb. -θερμαντέον, MED.; ἐκ-θερμος, ον, *riscaldato; ardente*, GAL.

ἐκθεσίη, ης, ἡ, ion. = ἔκθεσις, MAN. 4, 368: ἐκθέσιμος, ον, *esposto*, VEZ.; ἔκθεσις, εως, ἡ, [ἐκτίθημι] *esposizione*, DIOD.; di bambino, ER. 1, 116; EU. Ion. 956; PLUT.; per *sbarco*, ARST.; *esp. d'un'opera, o spiegazione*, ID. — *b*) *posta*, di giuoco, ALCIFR. 3, 54. — c) t. mat. *termine di progressione matematica; esposizione*, NICOM.; *enunziato*, PROCL.; *serie algebrica*, STOB. — *d*) *sommario; epilogo*, di dramma, SCL. AR. — *e*) *notificazione*, l.; *tabella musicale*, A. QUINT.; *lista; schedola*, PO. 291: *prescrizione medica*, A. TRALL.

ἐκ-θεσμος, ον, *illegale; illecito*, FIL. 2, 502; STOB.; *straordinario; spaventevole*, ὄναρ, PLUT. Caes. 32. — εὑρήματα, FIL. 1, 335, sup.

ἐκ-θετέον, vrb. d' ἐκτίθημι, STR. 785: ἐκ-θέτης, ου, ὁ, *balcone*, SIMM.; ἐκθετικός, ή, όν, *espositivo; esplicativo*, EUST.; AL. AFR.; *enunciativo*, STOIC. — ADV. -ῶς, SIMPL.; ἔκθετος, ον, *esposto*, EUB.; MAN. 6, 52; NT.; *mandato via di casa; nascosto*, EU. Andr. 70: *sporgente; saliente*, SOR.

ἐκ-θέω, *corro fuori; fo una sortita; erompo*, AR. Lys. 456; SEN. Hell. 3, 1, 7; PLUT. — *volo fuori*, di vespe, SEN. Hell. 4, 2, 12.

ἐκ-θεωρέω, *considero*, NISS.

ἐκθέωσις, εως, ἡ, *deificazione; consacrazione; apoteosi*, FIL. 2, 594; l.; ἐκθεωτικός, ή, όν, *divinizzante*, EC.; PROCL.

ἐκ-θηλάζω, *succhio; poppo*, IPP.; ARST.; SET.

ἐκ-θήλυνσις, εως, ἡ, *effeminamento; effeminatezza; rilasciamento; ammollimento*, IPP.; -υσις, ἡ, NIC.; ἐκ-θηλύνω, a. ἐξεθήλυνα, D. AL. 7, 9, *indebolisco; snervo*, IPP. 819: tras. *effemino; rammollisco*, POL. 32, 2, 3; DI. C.; STR.; ψυχάς, CORN. — *b*) *muto in genere fm.* EM.

ἐκ-θηράομαι, *prendo parte alla caccia; caccio; prendo; afferro*, SEN. Cyn. 5, 25; PLUT. Pomp. 26; M. TIR. 31, 3: vrb. -ρατέον, M. TIR. 34, 4; e ἐκ-θηρεύω, ER. 6, 31; ARST.; PLUT. Crass. 31.

ἐκ-θηριόω, *trasformo in belva, bestia, fiera; rendo selvatico*, EU. Bacch. 1331; FIL. 1, 430; LGS. 1, 20.

ἐκ-θησαυρίζω, *prendo dal tesoro; spendo*, FALAR.

ἐκθλίβη, ῆς, ἡ, [seg.] *oppressione*, SET.; ἐκ-θλίβω, *spremo*, di frutti, ARST.; SET.; GAL. — *b*) *schiaccio*, ἐκτεθλιμμένοι τὴν ῥῖνα, *col naso schiacciato*, ARR. M. rubr. 62: *premo; stringo; opprimo*, AN. 3, 4, 19, 20; PLUT.; *elido*, o in gener. *sopprimo*, vocale, GRA.; D. AL.; ἔκθλιμμα, τος, τό, [prec.] *contusione; pressione; ammaccatura*, IPP.; GAL.; ἐκθλιπτέον, vrb. d' ἐκθλίβω, GEOP. 18, 17, 1: ἔκθλιψις, εως, ἡ, *lo spremere; spremitura*, IPP. 1261; ARST.; tras. *oppressione; afflizione*, SET. — *b*) t. gra. *ecclipsi*, soppressione di lettere, e particol. *elisione*, GRA.

ἐκ-θνήσκω, f. -θανοῦμαι, a. ἐξέθανον, *cado come morto; cado in sincope; sono in punto di morire*, IPP.; PL. Leg. 959; SOF.; ARST.; EL.; γέλῳ ἔκθανον, *morirono dal riso*, Od. 18, 100; τῷ γέλωτι, ALCIFR.; ὑπὸ τοῦ γέλωτος, PLUT. M. 54; ὑπὸ τοῦ δέους, *per la paura*, LUC. 46, 23, ὑπ' αἰδοῦς, *per la vergorna*, 19, 8: φλεγμαῖνον ἐκτέθνηκεν, *quod inflammatum est emoritur*, IPP. 911. — *b*) post. *muoio*, ARET.; DI. C 48, 37.

ἐκ-θοινάομαι, f. -άσομαι, *divoro*, ἦπαρ, ESCHL. Pr. 1025.

ἐκ-θολόω, *rendo torbido; intorbido*, PROCL.

ἐκθορεῖν, a. 2 d' ἐκθρώσκω, 1 ἐξεθόρησα, PLUT. Nob. 19: ἐκθόρνυμαι, = ἐκθρώσκω, M. ANT. 8, 51; ARET.

ἐκ-θορυβέω, *turbo; disturbo; sconvolgo*, POLL.; ARET.

ἐκ-θρεψις, εως, ἡ, *allevamento; educazione*, EL. Ns. 3, 8; PORF.; CLEM.

ἐκ-θρηνέω, *compiango; deploro*, acc. LUC. 81, 113.

ἐκ-θριαμβεύω, BAS.; -θριαμβίζω, P. *divulgo.*

ἐκ-θροέω, *grido*, POLL.; *spavento*, GAL.

ἐκ-θρομβόω, *rendo grumoso; fo coagulare*, P. EG.; ἐκθρόμβωσις, εως, ἡ, *coagulazione*, GAL.; DIOSC.

ἐκ-θρώσκω, f. -θοροῦμαι, a. 2 ἐξέθορον, pt. ἔκθορον, *balzo, salto fuori, su*, gen. e ἔξω, e gen. IL.; TR.; δίφρου, *dal carro*, IL. 16, 427; ναῶν, *dalle navi*, ESCHL. Pers. 457; κλῆρος κυνέης, *la sorte dall'elmo*, IL. 7, 182, κραδίη ἔξω στηθέων, *il cuore dal petto*, 10, 95; ἀπὸ ὕπνου, *dal sonno*, LUC. 9, 2. 3: acc. ANT. 9, 371.

ἔκθυμα, τος, τό, [ἐκθύω] *eruzione cutanea; pustola; bolla*. IPP. — *2) sacrifizio espiatorio*. ARST. Ath. 54, 6.

ἐκ-θῡμαίνω, a. ἐξεθύμηνα, *mi adiro, sdegno*, ANT. LIB.; f. θυμανῶ, FILOD.

ἐκ-θῡμέω, *desidero ardentemente; bramo*, Niss.; **-θῡμησις**, εως, ἡ, *brama*, id.

ἐκθῡμία, ας, ἡ, *ardore; slancio; accanimento*, Pol. 3, 115, 6.

ἐκ-θῡμιάω, f. -άσω, *fo esalare il profumo; brucio per profumo*, Eu. Ion. 1174. — *b) fo svaporare*, Str. 695: p. *evaporo; svaporo*, M. Ant. 6, 4; Fil. 1, 500.

ἔκ-θῡμος, ον, *ardente; pronto; appassionato*, Plut.; App. Civ. 5, 38. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, id. — Avv. -ως, Pol. 2, 167, 7; D. Al. 2, 54; Luc. 44, 16.

ἐκ-θῡσία, ας, ἡ, [ἐκθύω] *sacrifizio espiatorio*, Zos.; **-θῡσιάζω**, *offro un sacrifizio espiatorio*, Sib.; **-θῡσιμος**, ον, *da espiare*, Plut. M. 518: **ἐκθῦσις**, εως, ἡ, *espiazione; sacrifizio espiatorio*, Plut. Marc. 28: *sviamento con sacr.* gen. Iambl. — *2)* **ἔκθῡσις**, da ἐκθύω, *erompo: eruzione*, Ipp. 145: **-θῡτέον**, vrb. Fil.

ἐκ-θύω, *offro un sacrifizio espiatorio; sacrifico*, Tr. — **M.** me. si. θεοῖς, *agli Dei*, Str.; ὑπέρ τινος, *per qno.* Tpr. Hp. 5, 9, 8: Plut. Alex. 50: *espio con un sacrifizio*, acc. τι, Er. 6, 91; Di. C.; *storno con sacrifizi*, τι, Iambl.; *pacifico; placo*, τινά, *qualche div.* Eu. fr. 904. — *2)* t. med. *scoppio; erompo*, Ipp. 426, 427.

ἐκ-θωπεύω, Di. C. 49, 31; **ἐκ-θώπτω**, Sor. *lusingo; seduco con lusinghe.*

ἐκίχησα, **ἐκιχον**, v. κιχάνω.

ἐκ-καγχάζω, *scoppio in risa*, Sen. Conv. 1, 16; Arst.

ἐκ-καθαίρω, f. -καθαρῶ, a. ἐκκάθηρα, e -θάρα, *purgo; espurgo; netto; astergo; purifico*, οὐροὺς ἐξεκάθαιρον, *spurgavano le fosse o canali*, al. *sentine*, Il. 2, 153; κοιλίην, *ventre*, Er. 2, 86; χθόνα κνωδάλων, *la terra dai mostri*, Eschl. Suppl. 264: ἑαυτὸν ἀπό τινος, *sè da qsa.* NT.; *ripulisco*, ὡς ἀνδριάντα, *come una statua*, Pl. Rsp. 361. — *b) tolgo via; spazzo; estirpo*, Pl.; Dif.; Arst.; NT.; τι ἐκ τῆς πόλεως, Din. 2, 5; Μέλητος ἴσως ἡμᾶς ἐκκαθαρεῖ, *M. forse toglierà via noi*, Pl. Euthyphr. 3: **ἐκκαθάρῐζω**, f. att. -ιῶ, = prec. Set.; **ἐκκάθαρσις**, εως, ἡ, *espurgazione; purificazione*, Ierocl.; l.

ἐκ-καθεύδω, *dormo fuori*, ἐξεκάθευδον οἱ ἱππεῖς ἐν τῷ Ὠιδείῳ, *pernottavano...*, Sen. Hell. 2, 4, 24.

ἐκ-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *sedici*, Er. 2, 13; Att.

ἐκκαιδεκά-γωνος, ον, *di 16 angoli*, Simpl.; **-δάκτῡλος**, ον, *lungo 16 dita*, At. Mat.; **-δωρος**, ον, *di 16 palmi o giri*, Il. 4, 109: **-έτης**, ες, *di 16 anni*, Plut. M. 754; Di. C. 69, 8: **-λῖνος**, ον, *a 16 fili*, Sen. Cyn. 2, 5: **-πηχυς**, υ, g. εος, dor. **-πᾶχυς**, *di 16 cubiti*, Dem. 256; Pol. 5, 89, 6; l.; **-πλάσιος**, ον, *16 volte tanto*, Gal.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *di 16 piedi*, Anon.; **-σημος**, ον, [σῆμα] *di 16 tempi*, A. Quint.; **-στάδιος**, ον, *di 16 stadi*, Str. 565: **-σύλλαβος**, ον, *di 16 sillabe*, Efest.

ἐκκαιδεκά-ταῖος, α, ον, *nel 16° giorno*, Scl. Ar.

ἐκκαιδεκά-τάλαντος, ον, *di 16 talenti*, Men. Πλ. 1.

ἐκκαιδέκατος, η, ον, *sedicesimo*, Er. 2, 143.

ἐκκαιδεκ-έτης, ες, *di 16 anni*, Plut. Alex. 9: fm. **-έτις**, ιδος, Ant. 7, 600.

ἐκκαιδεκ-ήρης, ους, [ἀραρίσκω] sott. ναῦς, *nave a 16 ordini di remi*, Pol. 18, 27, 6; Plut.

ἐκ-καινόω, *ristoro; riparo*, I.

ἔκ-καιρος, ον, *fuor di stagione, tempo*, Ant. 11, 417.

ἐκ-καίω, att. **ἐκκάω**, impf. ἐξέκαιον, att. -καον, f. ἐκκαύσω, a. ἐξέκηα, part. ἐκκέας, ἐκκέαντες, e ἐξέκαυσα, ἐκκαύσαντες, pf. p. ἐκκέκαυμαι, a. p. 1 **ἐξεκαύθην**, 2 ἐξεκάην, f. ἐκκαυθήσομαι, *brucio; abbrucio; consumo col fuoco*, ξύλα, *legni*, Ar. Pax, 1133; τοὺς ὀφθαλμούς τινος, *gli occhi a qno.* Er. 7, 18; τὸ φῶς Κύκλωπος, *l'occhio del Ciclope*, Eu. Cyc. 633: p. τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐκκαῆναι, e ἐκκάεσθαι τὼφθαλμώ, *aver gli occhi bruciati*, Pl. Gorg. 473. — *b) accendo; infiammo*, πυρά, *fuochi*, Er. 41, 34; ἐκκέαντες πυρσά, Eu. Rhes. 97: tras. πόλεμον, ἐλπίδα, *guerra, speranza*, Pol.; τὴν πρός τινα ὀργήν τινος, *l'ira di qno. contro qno.* Plut. Fab. 7, τὸν δῆμον πρός τινα, *il popolo contro qno.* Agis, 2: pass. ὁ δῆμος ἐξεκάετο, T. Gracch. 13; ἐκκαίεται φιλονεικίᾳ, *arde per desiderio di contesa*, Alex. 31; εἰς ἔρωτα, *d'amore*, Alciphr.; κακὸν ἐκκαόμενον, *male ardente*, Pl. Rsp. 556. — *c) stimolo*, βλάστησιν, Tpr. Cp. 2, 1, 3.

ἐκ-κᾰκέω, freq. v. l. ἐγκ, a. ἐξεκάκησα, *mi avvilisco, scoraggisco, disanimo; opero rilassatamente*, Vez.; NT.

ἐκ-κᾰλᾰμάομαι, [κάλαμος] *pesco con la canna; pesco*, tras. Ar. Vesp. 609.

ἐκ-κᾰλέω, *chiamo fuori; chiamo*, τινά, *qno.* Om.; Er.; Att.; δόμων, *di casa*, Eu. Bacch. 170; ἔνδοθεν, Lis. 3, 8: *fo appello a; mando a chiamare*, acc.; με, Sof. Or. 597. — **M.** *chiamo a me; chiamo*, Od.; Er. 8, 79; Att.; *invito*, soldati, amici, Pol.; *invoco; evoco*, Dei, Plut. M. 278: *provoco; eccito; stimolo*, nemico, Pol.; Filod.: ppf. ἐξεκέκλητο πρὸς τὴν πρᾶξιν αὐτούς, *aveva chiamato*, Pol. 4, 57, 4: δάκρυον, *provoco le lagrime*, Eschl. Ag. 270; ὀργήν, *ira*, Eschn. 2, 3: τὴν κρίσιν ἐπί τινα, *provocare contro qno.* Plut. M. 178; cfr. 493: con inf. Sof. Tr. 1206.

ἐκ-καλλύνω, *netto; purifico; metto in assetto*, Arr.

ἐκκάλυμμα, τος, τό, [-ύπτω] *mezzo di scoprire; indizio*, Plut. M. 463.

ἐκκαλυπτικός, ή, όν, [•] *atto a far scoprire, a svelare*, gen. Sest. — Avv. -ῶς, id.; **ἐκ-κᾰλύπτω**, *scopro; fo vedere; svelo; mostro*, τινά, Er. 1, 112; νόον, πάντα, *mente; tutto*, Tr.; λόγους, Eu. Ia. 872; *smaschero, qno.* Eschn. 3, 55. — **M.** *mi scopro il volto.* Ar. Av. 1503; Pl. Phaed. 118: **ἐκκάλυψις**, εως, ἡ, *rivelazione*, Clem.

ἐκ-κάμνω, impf. ἐξέκαμνον, f. -καμοῦμαι, a. 2 ἐξέκαμον, *mi stanco*, con acc. τὰς ὀλοφύσεις ἐξέκαμνον, *smettevano i gemiti*, Tuc. 2, 51: con part. predic. ἐξέκαμον πολεμοῦντες, *si stancarono di guerreggiare*, Plut. Sol. 8; ἐ. ὑπὸ γήρως πρός τι, *divenire per la vecchiaia inetto a*, Cato ma. 24; σίδηρος ἐξέκαμεν πληγαῖς, *il ferro rimase contuso dal ferire*, Caes. 37; ἡ ἀρετὴ τισι, M. Tir. 29, 2.

ἐκ-κάνᾰσσω, f. -άξω, *vuoto; tracanno*, Eup. Φί. 8; El.

ἐκ-κᾰπηλεύω, *falsifico*, E.; Ec. — *b) vendo fuori*, τῆς χώρας, *del paese*, Filostr. 18.

ἐκ-καρδιόω, *strappo il cuore a*, τινά, A. Tract.

ἐκ-καρπεύομαι = ἐκκαρπόομαι, P.; **-καρπάω**, *cresco a frutto; metto seme*, Ipp. 785: sost. **-κάρπησις**, ἡ, Gal.; **-καρπίζομαι**, *do; produco; produco per frutto*, θάνατον, Eschl. Theb. 601. — *b) esaurisco; sfrutto*, terra, Tpr. Cp. 4, 8, 3: **-καρπόομαι**, f. -ώσομαι, *produco frutti*; tras. παῖδας, *ho figli*, Eu. Ion. 815: *traggo frutto, profitto da; sfrutto*, Tuc. 5, 28: τινα, *qno.* Dem. 700; Di. C. 43, 9; φιλίαν τινός, *sfrutto l'amicizia di*, Di. C. 37, 56.

ἐκ-κατᾰπάλλομαι, *mi butto giù*; a. 3 οὐρανοῦ ἐκκατέπαλτο, *si precipitò dal cielo*, Il. 19, 351.

ἐκ-κατᾰράσσω, *rovino*, Al. Afr.

ἐκ-κατιδών, ovv. ἐκ, κατ- da καθοράω, *guardando giù; scorgendo, vedendo da*, Il. 7, 21; Q. Sm. 8, 430.

ἐκ-καυλέω, *metto il gambo, il caule*, Arst.; Tpr.; **-καύλημα**, τος, τό, *gambo; caule*, Gal.; **-καύλησις**, ἡ, *emissione del...*, Tpr. Cp. 4, 3, 5: **-καυλίζω**, *svello, strappo il gambo, il caule*, Ar. Eq. 825.

ἔκ-καυμα, τος, τό, [ἐκκαίω] *materia combustibile; esca; fomite*, spec. *legno*, Sor.; Tpr. Ign. 73; Diod. 2, 49: **ἐκ-καυσις**, εως, ἡ, *combustione; accensione; infiammazione*, Arst.; Aret. — *b) colpo di sole*, Gal.; **-καυστικός**, ή, όν, *infiammatorio*, El. Vh. 11, 12.

ἐκ-καυχάομαι, = καυχ- rinforz. Eu. Bacch. 31.

ἐκ-κάω, att. = ἐκ-καίω.

ἐκ-κειμαι, f. -κείσομαι, come pass. di ἐκτίθημι, *sono esposto*, di bambino, ER. 1, 110, 122; LGS. 1, 3: di leggi, editti, ecc. DEM. 548, 1324: *sono in vista*, D. AL. — *sono proposto*, come scopo, ricompensa, ecc. ARST.; STR. — *sono esposto a.* sorte, ecc. dat. STR.; PLOT. 3, 6, 18; 6, 8, 15: *sono alla disposizione di*, dat. ALCIFR. — *sono esposto, spiegato*, ARST.; di racconto, PLUT. — *mi sollevo; sono prominente*, FILOSTR.; GAL. di prom. STR.; di torri, DI. C. 74, 10: con gen. καταρρυεῖς μηροὶ καλυπτῆς ἐξέκειντο πιμελῆς, *i femori restavano ignudi, cadendo il pingue omento di cui erano stati ricoperti*, SOF. Ant. 1011. — AVV. ἐκκειμένως, *apertamente*, ἐ. ἔχειν, *usare franchezza; essere di carattere aperto*, FILOSTR. 597.

ἐκ-κενόω, = ἐκκενόω, ESCHL.

ἐκ-κείρω, *toso, rado completamente*, Σκυθιστὶ ἐκκεκαρμένος, *tosato...*, SOF. fr. 420. — *b) taglio; sego*, AP. R. 4, 1033.

ἐκκεκαλυμμένως, [ἐκκαλύπτω] *apertamente*, CRIS.

ἐκκεκλασμένως, [ἐκκλάω] = σκεπαρνηδόν, GAL.

ἐκ-κέλευθος, ον, *fuor di via; forviato*, LIC 1162.

ἐκ-κενόω, *vuoto; evacuo*, qu. anche *devasto; spopolo*, ἄστυ, *città*, ESCHL. Pers. 761; pass. 549; οἴκημα, *casa*, PL. Prot. 315; παλαίστρας, *ginnasi*, AR. Ran. 1070: θυμόν, *esalo...*, TEOC.; μάχαιραν, *sfodero...*, SET.; ἰούς, *esaurisco...*, ANT. 6, 326; Μοιρᾶων μίτος ἐξεκενώθη, *fu esaurito il filo delle Parche*, l.

ἐκ-κεντέω, a. ἐξεκέντησα, *traforo; passo da parte a parte; fo scoppiare; trafugo*, ARST.; POL. 5, 56, 12; SET.; *trucido*, SET. — *b)* intr. *sono pungente, ispido*, LUC. 70, 24.

ἐκ-κεντρος, ον, [κέντρον] *eccentrico*, TOL.; CLEOM.; **ἐκκεντρότης**, ητος, ἡ, *eccentricità*, TOL.; IAMBL.

ἐκκένωσις, εως, ἡ, [-κενόω] *il vuotare; evacuazione; vuoto*, CRIS.

ἐκκενωτέον, vrb. d' ἐκκενόω, GAL.

ἐκ-κεραΐζω, = κερ-, ARST.; CALL. Cer. 50.

ἐκ-κεράννῡμι, *mescolo; verso dentro*, AT. 38.

ἐκκεχύμένως, [ἐκχέω] *con effusione; diffusamente*; ἐ. λέγειν, *parlare senza riserva, li per li*, PL. Euthyphr. 3; ζῆν, *vivere suntuosamente*, ISOC. 15, 207.

ἐκ-κηραίνω, *debilito; estinguo*, ESCHL. Eum. 128.

ἐκκήρυκτος, ον, [seg.] *bandito; scomunicato*, SET.; BAS.: **-υγμός**, ὁ, *bando*, SCL. IL.

ἐκ-κηρύσσω, att. -ττω, f. -ξω, *fo denunziare per banditore; bandisco; intimo*, ἀστοῖσι φασιν ἐκκεκηρῦχθαι, *dicono che sia stato intimato ai cittadini*, SOF. Ant. 27; cfr. 203; κἀξεκηρύχθην φυγάς, *fui scacciato in esilio*, ID. Oc. 430. — *b) bandisco*, τινά, ER. 3, 148; ATT.; (ἐκ) τῆς πόλεως, *dalla città*, ATT.

ἐκ-κινᾰϊδίζομαι, *vivo da scostumato*, DI. C. 50, 27.

ἐκ-κῑνέω, *mando fuori*, ἐξεκίνησας τόδε τὸ ῥῆμα, *pronunziasti...*, SOF. Or. 354: *scuoto*, ἔλαφον, *cervo*, EI. 567: νόσον, *rianimo il male*, TR. 979; μ' ἀπ' εὐνασθέντος ἐκκινεῖς κακοῦ, *mi ridesti dal sopito spasimo*, 1242: *commuovo; eccito*, p. PLUT. M. 631.

ἐκ-κλάω, a. p. ἐξεκλάσθην, *spezzo; rompo*, PL. Rep. 611; SET.; NT.; PLUT. M. 671, 762; M. TIR. 35, 3.

ἐκ-κλείω, ion. **-κληΐω**, att. **-κλήω**, *escludo; serro fuori*, propr. e trasl. τινά τινος, *qno. da qsa.* ER.; ATT.; στέγης, *dalla casa*, EU. Or. 1127; πόλεως, POL.; τῆς συμμαχίας, τῶν ὅρκων, *dall'alleanza...*, ESCHN. 2, 85; 3, 74; τῆς μετοχῆς, *dalla partecipazione*, ER. 1, 144: *impedisco; interdico*, τι, POL.; DIOD. 3, 16; 18, 3: con inf. DEM.; **ἐκκληϊόμενοι** τῇ ὥρῃ, *astretti dal tempo*, ER. 1, 31. — NB. f. att. ἐκκλήσομεν, EU.; a. ion. ἐξεκλήισαν, ER. 1, 144.

ἐκ-κλέπτω, f. -κλέψω, a. 2 p. ἐξεκλάπην, *involo; porto via di furto; rubo; rapisco; sottraggo*, IL.; ER; ATT.; ἐξέκλεψεν Ἄρηα, *sottrasse Ares*, IL. 5, 390; ἡμᾶς γε... ναῦν τε ἐξ. *sottrasse noi e la nave*, ESCHL. Ag. 662; τοὺς ὁμήρους ἐκ Λήμνου, *gli ostaggi da Lemno*, TUC. 1, 115; τινὰ φόνου, *qno. dall'uccisione, dalla morte*, EU. El. 236, τινὰ μὴ θανεῖν, me. si. 540; δραπέτην ἐ. ἐκ δόμων πόδα, *fuggo via dalla casa*, Or. 1499; τι τοῦ λόγου, *sottraggo qualche cosa nel ragionamento*, PL. Rsp 449. — *b)* τινὰ λόγοις, *inganno con...*, SOF. Ph. 55: *nascondo; dissimulo*, λόγον, Tr. 437; γάμους, *connubio*, EU. Ion. 946.

ἐκκληΐω, ion. = ἐκκλείω.

ἐκ-κλημᾰτόομαι, [κλῆμα] *sfogo in sarmenti*, TPR. Cp. 3, 15, 4; GEOP. 5, 40.

ἐκκλησία, ας, ἡ, [ἔκκλητος] *assemblea; adunanza; riunione;* (in Atene tal. *ecclesia*) politica, civile o mil. ER.; ATT.; -ίαν συναγείρειν, συλλέγειν, συνάγειν, ἀθροίζειν, *raccogliere, radunare...*, ID.— διαλύειν, ἀναστῆσαι, TUC. 8, 69; SEN. Hell. 2, 4, 42, ἀφιέναι, PLUT. T. Gracch. 16, *sciogliere, congedare l'assembl.* — ποιεῖν τινι, AR. Ach. 166, δοῦναι, POL. 4, 34, 6, *dare pubblica udienza a:* ἐκκλησία γίγνεται, καθίσταται, *si tiene, ha luogo*, TUC. 1, 31; 6, 8; ἀνεβλήθη, *differire*, 5, 45: a Roma anche *comizio*, D. AL. 4, 20: *riunione di fedeli; chiesa*, NT. — *b)* lg. *assemblea*, LUC. 8, 24: *chiesa*, EC.

ἐκκλησιάζω, impf. ἐξεκλησίαζον. e ἠκκλησίαζον, f. ἐκκλησιάσω, a. ἐξεκκλησίασα, part. ἐκκλησιάσας, *tengo un'adunanza; discuto in un'assemblea*, ATT.; *discuto; delibero*, ὑπέρ, περί τινος, *intorno a qsa.* ID.; τοιαῦτα ἐκκλησιάσαντες, *avendo prese queste deliberazioni*, TUC. 8, 77; ἐ. τὰς ἀναγκαίας ἐκκλησίας, *tengo le assemblee necessarie*, ARST.; assol. *sono membro d'un'assembl.* ID. — *b) convoco; raduno*, συναγωγήν, λαόν, πρεσβυτέρους, *sinagoga, popolo, anziani*, SET.; DIOD. 21, 16: p. SET.

ἐκκλησιασμός, οῦ, ὁ, *radunanza; il tenere un'assemblea*, POL. 15, 26, 9: **ἐκκλησιαστήριον**, ου, τό, *luogo delle adunanze*, L.; lt. *comizio*, D. AL. 4, 38: **ἐκκλησιαστής**, οῦ, ὁ, *membro dell'assemblea popolare*, PL. Ap. 25, Gorg. 452; ARST.; LUC.; *oratore popolare*, ARST.; **ἐκκλησιαστικός**, ή, όν, *di, della, per l'assemblea*, PLUT. Cor. 14; πίναξ, *elenco dei membri dell'assemblea*, DEM. 1091: τὸ ἐ. *paga (3 oboli) ai membri dell'assembl.* SCL. AR.; e μισθὸς ἐ. me. si. LUC. 73, 25. — *b) ecclesiastico*, EC.; *della vera chiesa*, ORIG. — AVV. -ῶς, *secondo i riti eccl.* EC.; **ἐκκλησι-έκδικος**, ὁ, *defensor ecclesiae*, IUSTIN.

ἔκκλησις, εως, ἡ, [ἐκκαλέω] *appello; intimazione*, POL.; L.; *evocazione; invocazione*, PLUT. M. 278.

ἐκκλητεύω, [»] *cito in tribunale; proclamo il nome d'un testimone assente*, ESCHN. 1, 46; 2, 68.

ἐκκλητικός, ή, όν, [»] *che chiama fuori; provocante; eccitante*, gen. DIOSC.; CLEM.

ἔκκλητος, ον, [»] *designato, scelto per giudicare a parte o in appello*, ESCHN. 1, 89: οἱ ἔ. SEN. Hell. 2, 4, 38, ἔκκλητος ὄχλος, EU. Or. 612, *assemblea particolare;* ἡ ἔ. me. si. SET.; I.; ἔ. δίκη, *processo da cui si può appellare*, ARST.; DI. C. 52, 22; χρόνος ἔ. *tempo per l'appello*, l.

ἐκκλήω, = ἐκκλείω.

ἔκκλῑμα, τος, τό, *movimento di fianco*, DIOD. 20, 12.

ἐκκλῑνής, ές, *pendente; inclinato*, ARST.; **ἐκ-κλίνω**, a. ἐξέκλινα, *declino; fo piegare, deviare*, e *disloco*, IPP.; *declino*, t. gra. PL. Crat. 404: *perverto*, SET. — *2)* intr. *piego*, SEN. Cyn. 6, 10: *piego; volgo indietro; scanso; evito; mi allontano; mi ritiro*, di esercito, CYR. 1, 4, 23; POL.; ἀπό τινος, *da qno.* TUC. 5, 73; SET.; ἔκ τινος, *da qsa.* SET.; τινά, *evito qno.* AT. 44; στρατείαν, POL. 5, 42, 4; τὴν τῶν θηρίων ἔφοδον, *l'assalto delle fiere*, POL. 1, 34, 4; τι, *evito qsa.* PL. Leg. 746. — *b)* εἰς ὀλιγαρχίαν, *piego, inclino all'olig.* ARST.; εἰς μελανίαν, ID.; κατὰ τὰ ἅρματα, CYR. 7, 1, 30; πρός τινα, *verso qno.* SET. Gen. 19

3: ὀλίγον ἀπὸ μεσημβρίας ἐκκλίνοντος (ἡλίου), *poco dopo mezzogiorno*, Ios.

ἔκκλισις, εως, ἡ, [prec.] *l'evitare; scanso; fuga*, Epitt.; Plut.; Gal.; Set. — *b) declinazione; deflessione*, di astro, Plut. M. 929. — *c) tendenza*, Arst. — *d) dislogamento*, Ipp. 827.

ἐκκλῑτέον, vrb. d' ἐκκλίνω, Plut. M. 584; At. 120: **ἐκκλίτης, ου, ὁ,** *chi scansa un ufficio*, Di. L. 2, 130: **ἐκ-κλῑτικός, ἡ, όν,** *disposto. atto a evitare, scansare*, Epitt. 1, 1, 12. — Avv. **-ῶς,** id.; **ἐκκλῑτός, όν,** *evitabile; da evitarsi*, Simpl.

ἐκ-κλύζω, *lavo; risciacquo; detergo*, Pl. Rsp. 430: Ipp. 414; Arst.; Str. — *b) sgorgo*, Apd. 1, 6, 3: **ἔκκλυσις, εως, ἡ,** *lavamento; lavanda*, A. Tragl.; **ἔκκλυσμα, τος, τό,** *lavatura; bruttura*, Plut. M. 1089: vrb. **-κλυστέον,** Aez.

ἐκ-κναίω, f. dor. ἐκκναισεῦντι, *uccido col tubare*, Teoc. 15, 88

ἐκ-κνάω, *raschio*, κηρόν, Er. 7, 329: **-κνημόω,** *distruggo; stermino*, Call.; E.

ἐκ-κοβαλικεύομαι, *abbindolo*, Ar. Eq. 270.

ἐκ-κοιλαίνω, *scavo*. Pol. 10, 48, 7.

ἐκ-κοιλίζω, e **-λιάζω,** *estraggo il ventre; sventro*, At. 325.

ἐκ-κοιμάομαι, *mi sveglio*, Pl. Leg. 648.

ἐκ-κοιτέω, *veglio per la guardia notturna*, Ios. Bi. 6, 2, 6: **-κοιτία, ας, ἡ,** *guardia notturna*, Fil. B.; Diod. 30, 10.

ἐκ-κοκκίζω, f. att. **-ῶ,** a. ἐξεκόκκισα, *tolgo i granelli; sgrano*, Gal.; tras. *dilapido*, οὐσίδιον, *i pochi averi*, Nicom. Com. (At. 58): *lusso*, σφυρόν, *malleolo*, Ar. Ach. 1179; *strappo*, τρίχας, *capelli*, Lys. 448; γῆρας, *vecchiaia; pelle muffa*, 364: *saccheggio*, πόλεις, *città*, Pax, 63.

ἐκ-κολάπτω, *tolgo con lo scalpello*, qu. *rado; cassо; cancello*, ἐλεγεῖον, *epigramma elegiaco*, Tuc. 1, 132; ψήφισμα, *decreto*, Dem. 1318; τῆς ἐπιγραφῆς, *parte dell'iscrizione*, I. — *b)* di ucc. *schiudo col becco*, ᾠά, *uova*, Arst.; *fo schiudere; sguscio; schiudo*, νεοττόν, Luc. 27, 40, cfr. 26, 22; 7, 9: p. ᾠὸν ἐκκεκολαμμένον, *guscio...*, Tfr. Hp. 3, 16, 4: **ἐκκόλαψις, εως, ἡ,** *lo schiudere; schiudimento*, col becco, Arst.

ἐκ-κολυμβάω, *mi getto a nuoto; mi salvo a nuoto; scampo*, Eu. Hel. 1609; Ar.; Diod. 20, 86; NT.; εἰς τὴν γῆν, D. Al. 5, 24; cfr. App. Syr. 6.

ἐκκομιδή, ῆς, ἡ, [seg.] *il portar fuori; il mettere in salvo*, Er. 8, 44. — *b) trasporto funebre; esequie; funerale*, D. Al. 4, 8; Ant. 11, 92; I.

ἐκ-κομίζω, f. att. **-ῶ,** a. ἐξεκόμισα, **-σάμην,** *porto, conduco via, fuori; trasporto;* di pers. spec. *sottraggo; metto in salvo, in sicuro*, Er. 1, 34, 160; Att.; v. Tuc. 2, 6; ἀδύνατον ἐκκομίσαι ἄνθρωπον ἐκ τοῦ μέλλοντος γίνεσθαι πρήγματος, *impossibile sottrarre un uomo dal suo destino*, Er. 3, 43; σὺ ἐμὲ ἐκκομίσας αὐτὸν καὶ χρήματα, *portando via con me le mie ricchezze*, 3, 122. — *b) porto al sepolcro*, Pol. 35, 6, 2; Plut. Cic. 42; I. — *c) sopporto pazientemente*, τὸ πεπρωμένον, *ciò ch'è stabilito dal fato; il destino*, Eu. Andr. 1269. — *d) dissipo; sparpaglio*, τὸν σῖτον, *il foraggio*, di cavallo nella greppia, Sen. Eq. 4, 2. — M. *porto via con me; trasporto*, Er. 1, 117; 8, 20; Tuc. 2, 78: *mi trasporto*, ἑς, acc. Er. 8, 32.

ἐκκομισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *esportazione*, Str. 142; *funerale*, Filod.

ἐκ-κομπάζω, *mi vanto, glorio*, Sof. El. 569.

ἐκ-κομψεύομαι, *espongo, esprimo argutamente*, Eu. Ia. 333.

ἐκ-κονίομαι, *sono nella polvere*, Ipp. 372.

ἐκκοπεύς, έως, ὁ, [ἐκκόπτω] *strumento amputatorio*, Gal.; Orib.; **ἐκκοπή, ῆς, ἡ,** *taglio*, di alberi, ecc. Pol. 2, 65, 6: *eguagliamento; spianamento*, di rialzo, Str. 235, — *b) incisione; incavo; intaglio; intaccatura*, At. Mat.; Fil. B; Eron.; Sor.; *mutilazione*, Vez. — *c) estrazione*, di freccia, Plut. Alex. 63: *cancellatura*, I.; *impedimento*, NT.; **ἔκκοπος, ον,** *stanco; sfinito*, Teodoz.

ἐκ-κοπρόω, *purgo dagli escrementi*, κοιλίην, Ipp. 400: **ἐκ-κοπρίζω,** id.; Hippiatr.: Aret. *emetto; mi sgravo...*: **ἐκκόπρωσις, εως, ἡ,** *evacuazione; purgazione*, Ipp.; ecc.; **ἐκκοπρωτικός, ἡ, όν,** *purgativo*, Aez.

ἐκκοπτέον, vrb. d' ἐκκόπτω, Plut.; Gal.; Antill.; **-κοπτικός, ἡ, όν,** *acconcio a sradicare, espellere*, Med.

ἐκ-κόπτω, f. -ψω, a. ἐξέκοψα, pf. ἐκκέκοφα, p. **-κέκομμαι,** ppf. ἐξεκεκόμμην, a. p. ἐξεκόπην, f. ἐκκοπήσομαι, *taglio; amputo; recido; mozzo*, δένδρα, *alberi*. Er. 6, 37; 9, 97; Att.; v. Tuc. 6, 99; Sen. Hell. 6, 5, 37; παράδεισον, *alberi d'un giardino*, An. 1, 4, 10; χεῖρα, *mano*, NT. — *b) cavo; estirpo*, γομφίους, *denti molari*, Frin. Com.; ἢν τὼφθαλμὼ 'κκοπῇς, *se ti vengano cavati gli occhi*, Ar. Av. 342; τὸν ὀφθαλμὸν ἐκκεκομένος, *cecato d'un occhio*, Dem. 247. — *c) abbatto*, θύρας, *porte*, Lis. 3, 6: *sconquasso*, οἰκίαν, *casa*, Pol. 4, 3, 10: *devasto; rovino; saccheggio*, χωρία, *territori*, D. Al. 8, 87; νήσους, πόλεις, *isole, città*, Plut. Pomp. 24. — *d) faccio finire*, τὰς ἀκροβολίσεις, *le scaramucce*, Cyr. 6, 2, 15: *sconfiggo; scaccio*, τοὺς ἐπὶ τῷ λόφῳ, *quelli ch'erano sul colle*, Sen. Hell. 7, 4, 26: τῆς πατρίδος, *scaccio dalla patria*, Plut.; *stermino; distruggo; uccido*, ἄνδρας, Er. 4, 110; λῃστάς, Dem.; tras. ἱεροσυλίαν.., Din. 2, 4; Is. 8, 35: τὴν αἰσθητικὴν ἐνέργειαν. *rovino l'energia dei sensi*, Arst.; καί μου ἡ θρασύτης ἐξεκέκοπτο, *s'era infiacchito il mio ardire*, Pl. Charm. 155; ἐκκέκομμαι τὴν φωνήν, *ho la voce spezzata*, Luc. 44, 16. — *e) batto; tronco; taglio*, Eron.: *batto moneta*, Diod. 11, 26: *sconiunico*, Ec. — *impedisco;* e intr. *fo pausa; riposo*, Vez.; I.

ἐκ-κορέω, f. -ήσω, a. ἐξεκόρησα, *spazzo; scopo*, οἰκίαν, Tfr. Char. 22: tras. μὴ 'κκόρει τὴν Ἑλλάδα *non devastare la Gr.* Ar. Pax, 59: *caccio*, Men.; τὸν τῦφον, τὴν κραιπάλην, Alcifr. — *b)* scherz. com. (da κόρη) *defloro*, Ar. Th. 760.

ἐκ-κορίζω, [κόρις] *uccido le cimici*, τοὺς κόρις ἐκκορίσας, Ant. 9, 113. — *b)* = **-κορέω,** Eup. Πολ. 5.

ἐκ-κορῠφόω, *espongo per sommi capi, sommariamente*, Es. O. 106.

ἐκ-κοσμέω, = κοσμ-, Set.; **ἐκ-κόσμησις,** = κόσμ-, Diosc.

ἐκ-κουφίζω, f. att. **-ῶ,** *levo, sollevo l'ancora*, El. — tras. *elevo; sollevo; esalto*, Plut. Mar. 9: *alleggerisco*, male, id. Crass. 33.

ἐκ-κράζω, pf. -κέκραγα, *grido; levo grida; acclamo*, Di. C. 48, 37; 66, 15; Luc.; Plut. M. 79, Mar. 44: **ἐκ-κραγάνω,** Men.; **ἐκ-κραυγάζω,** = ἐκκράζω, Epic.

ἐκ-κρέμαμαι, *sono sospeso; pendo; dipendo*, Ipp. 836; Pl. Ion. 536: tras. *sono sospeso. attaccato a*, gen. ἐλπίδος, *speranza*, Ant. 9, 411; ἐξ ἐπιθυμιῶν, Pl. Leg. 782; τῆς ἐπιθυμίας, Plut. Mar. 12: impf. ὁ λαὸς ἅπας ἐξεκρέματο αὐτοῦ ἀκούων, *tutto il popolo ascoltandolo pendeva dalle sue labbra*, NT.; **ἐκ-κρεμάννῡμι,** f. -κρεμάσω, a. ἐξεκρέμασα, ecc. *appendo. sospendo a*, ἔκ τινος, Ipp.; Ar. Eq. 1363; τινος, Ant. 11, 100, ἐλπίδας εἴς τι, *attacco le speranze a*, Ant. 1, 101: p. = ἐκκρέμαμαι, τινος. Tuc. 7, 75; El.; Luc. 41, 6; tras. τὰ τέκν' αὐτῶν Ἄρεος ἐκκρεμάννυται, *i loro figli sono attaccati, dediti, consacrati ad Ares*, Eu. El. 950: **ἐκκρέμασις, τος ἡ,** *appensione*, Ipp. 836; e **-μασμός, ὁ,** Cass.; **ἐκκρεμής, ἐς,** *sospeso; appeso; pendente*, Erdn. 1, 9, 3: gen. Ant. 5, 246; ἐπί τινι, 240. — Avv. **-μῶς,** Gra.

ἐκ-κρήμνημι, v. l. **ἐκκρίμν-**, part. -μνάς, = ἐκκρεμάννυμι, IAMBL. — **M. ἐκκρήμναμαι**, *pendo; mi attacco a*, gen. EU. H. f. 520: acc. e gen. ῥόπτρων χέρας ἐκκρημάμεσθα, *ci aggrappiamo con le mani al martello dell'uscio*, ID. Ion. 1613.

ἔκκριμα, τος, τό, [-κρίνω] *ciò che viene separato; residuo; escrezione*, TFR. Ign. 76: **ἐκ-κρίνω**, *distinguo; separo; divido; secerno*, CYR. 8, 7, 20; ARST. — **ἀρετῇ πρῶτος ἐκκριθείς**, *pel valore stimato primo*, SOF. Ph. 1425: *scelgo; eleggo*, TUC. 6, 31, 96; SOF. — *b) escludo; espello*, CYR. 1, 2, 14; PLUT.; LUC.; fisiol. *secerno; evacuo*, ARST.; **ἔκκρισις**, εως, ἡ, *separazione*, ARST.; *secrezione*, ID.; *escremento; escrezione; residuo*, ID.; IPP.; **ἐκκριτέον**, vrb. d' ἐκκρίνω, PL. Pol. 303: **ἐκκριτικός**, ή, όν, *che facilita la secrezione; secretivo*, TFR. Cp. 6, 1, 3: **ἔκκριτος**, ον, *scelto*, qu. *segnalato; distinto; esimio; eletto; eccellente*, TR.; PLUT.; ξ. δικασταί, PL. Leg. 926: come avv. con gen. Τροία πόλεων ἔκκριτον μισουμένη, *T. odiata sopra tutte le città*, EU. Tr. 1241. — AVV. -ως, EC. — *b) emesso*, ARST.; **Ἔκκριτος**, ου, ὁ, *Eccrito*, spart. TUC. 7, 19.

ἐκ-κροτέω, *fo cadere*, ἐκ χειρῶν τὰ ὅπλα, *dalle mani le armi*, IOS. Ai. 6, 2, 2. — *b) martello; formo*, FRIN.

ἔκ-κρουσις, εως, ἡ, [-κρούω] *scossa; scacciamento*, SEN. Cyn. 10, 12: **-κρουσμός**, οῦ, ὁ, *lo scemare della luna*, P. AL.; **-κρουστικός**, ή, όν, *che scaccia; repulsivo*, ARST.; EPITT. 2, 18, 29: **ἔκ-κρουστος**, ον, *battuto a sbalzo; cesellato; in rilievo*, δέμας, *figura*, ESCHL. Theb. 542.

ἐκ-κρούω, a. ἐξέκρουσα, p. ἐξεκρούσθην, *spingo fuori; fo cadere; scaccio; respingo; incalzo; sturbo*, τινά, e τι, ATT.; παττάλους, *scuoto i dadi*, AR. fr. 372; τι ἐκ χειρῶν, *fo cadere dalle mani*, SEN. Cyn. 10, 12; τοὺς βαρβάρους, *respingo i barbari*, TUC. 4, 128, cfr. 131; 6, 100; αὐτούς..., SEN. Hell. 7, 4, 16. — *b) lancio proiettili*, DI. C. 75, 11. — *c)* tras. τινὰ ἐλπίδος, *fo cadere dalla speranza*, PL. Phaedr. 228; τῆς προαιρέσεως, *distolgo dal divisamento*, PLUT. Sol. 14; τοῦ παρόντος ἑαυτὸν ἐκκρούειν, *divertire dal punto di discussione*, DEM. 328; e assol. ἐκκρούει, (sott. ἑαυτόν) *tergiversa*, 540: τι εἰς ὑστεραίαν, *differisco al giorno seguente*, 385; γραφῆς ἐκκρουομένης, 1102: *fischio*, contro oratore, DEM. 348: τοὺς λόγους, *eludo le obiezioni*, PL. Prot. 336: p. τὸν λογισμὸν ἐκκρουσθείς, *scompigliato nei suoi pensieri*, PLUT. Pyrrh. 30: *sottraggo*, MATH.; *deduco*, P. — *2)* intr. κέρατα ἐκκρούει, *spuntano le corna*, FILOSTR. 23. — **M.** *fo cadere; scuoto*, AR.; *mi sbarazzo di*, acc. PLUT. M. 515.

ἐκ-κῡβεύω, *giuoco a dadi; arrischio giocando*, τοῖς ὅλοις, e ὑπὲρ τῶν ὅλων, *tutta la fortuna*, o assol. POLL.; p. *perdo al giuoco dei dadi*, χιλίους ἐκκυβευθεῖσα δαρεικούς, *avendo perduto... 1000 darici*, PLUT. Artax. 17.

ἐκ-κῡβιστάω, *mi getto giù, a capo fitto; mi precipito; precipito*, EU. Suppl. 692; PLUT. M. 919: *capitombolo; fo salti mortali*, AN. 6, 1, 9, ἐξεκυβίστα ὑπὲρ ξιφῶν, *faceva un salto mortale sulle spade*, Conv. 2, 11.

ἐκ-κυέω, *metto alla luce*, ANT. 7, 385.

ἐκ-κυκλέω, *giro*, con l' ἐκκύκλημα, CLEM.; p. **ἐκκυκλήθητι**, *fatti portare in macchina; mostrati*, sulla scena, AR. Ach. 408; cfr. Th. 96: tras. *metto in pubblico; dichiaro; divulgo*, PLUT. M. 80; CLEM.; **ἐκκύκλημα**, τος, τό, [κύκλος] *macchina teatrale*, per mostrare agli spettatori il risultato di fatti, avvenuti fuori della scena, p. e. Eschl. mostra il cadavere di Agamennone, POLL.; **ἐκκύκλησις**, εως, ἡ, *il portare alla luce; divulgazione*, CLEM.

ἐκ-κῡλίνδω, **ἐκ-κῡλίω**, f. -ίσω, a. ἐξεκύλῑσα, p. ἐξεκυλίσθην, ecc. *rotolo, voltolo fuori, giù; precipito*, φά, ova, AR. Pax. 134; πίτυν ἐξεκύλισε... νότος, *il Noto rotolò giù il pino*, ANT. 9, 131: p. ἐκ δίφρου ἐξεκυλίσθη, *precipitò dal cocchio*, IL. 6, 42; 23, 394: ἐκκυλισθῆναι εἰς ἔρωτας, *precipitarsi negli amori*, SEN. Mem. 1, 2, 22; εἰς ἀγορὰν τοῦ διηγήματος ἐκκυλισθέντος, *divulgatosi il fatto nel foro*, PLUT. M. 507. — *b) sviluppo; districo; disbrigo*, PD.; ANT. 7, 176: p. ἐκ τῶν δικτύων, *dalle reti*, SEN. Cyn. 8, 8; τῆσδ' ἐκκυλισθήσει τέχνης, *ti districherai da quest'arte*, i. e. *dai legami di Efesto*, ESCHL. Pr. 87: **ἐκ-κυλιστός**, *strettamente intrecciato*, στέφανος, ARCHIPP.

ἐκ-κῡμαίνω, *straripo*; tras. ἐξεκύμαινέ τι τῆς φάλαγγος, *una parte della schiera usciva di linea*, AN. 1, 8, 18; p. *sono gettato fuori dal flutto*, D. AL. 10, 53; ἐπὶ τοὺς αἰγιαλοὺς ἐκκυμανθείς, *sbalzato dalle onde sul lido*, AT. 283: ἰδοῦσα... τῶμμα᾽ ἐξεκύμηνα, *vedendo, quasi cacciai fuori gli occhi*, EROND. 6, 68: **ἐκκυμᾰτίζομαι**, = prec. pass. STR. 284.

ἐκκῡνέω, [ἔκκυνος] *giro o cerco qua e là; esco in traccia*, SEN. Cyn. 3, 10: **ἐκ-κυνηγέσσω**, a. inf. -γέσαι, *rintraccio*, SOF. Ichn. 75: **ἐκ-κῡνηγετέω**, *do la caccia; perseguo; incalzo; rincorro*, ESCHL. Eum. 231; EU. Ion. 1422.

ἔκ-κῡνος, ον, [κύων] *che fiuta qua e là; fuor di traccia*, SEN. Cyn. 7, 10.

ἐκ-κύπτω, *mi sporgo fuori; fo capolino; sbuco fuori; spio; mi mostro*, AR. Eccl. 1052, Th. 790; BABR. 50; SET.; AT. 455. — *b)* con acc. *sporgo fuori*, τὴν κεφαλήν, *la testa*, EL. Na. 15, 21.

ἐκ-κυρτόω, *curvo completamente*, FILOSTR.

ἐκ-κωδωνίζω, a. p. -ισθῆναι, *pubblico a suono di tromba, di campana; divulgo; proclamo*, AT. 219.

ἐκ-κωλύω, *respingo; impedisco d'entrare*, NISS.

ἐκ-κωμάζω, a. ἐξεκώμασα, *me ne vado spudoratamente*, εἰς ἄλλην χθόνα, EU. Andr. 603: **-κωπέω**, *fornisco; appresto*, SOF. fr. 157.

ἐκ-κωφέω, **ἐκ-κωφόω**, *introno; assordisco; stordisco*, τὰς Ἀθήνας ἐκκεκώφηκας, (sl. -ωκας) βοῶν, *hai assordata At. con gli urli*, AR. Eq. 312; ἐκκεκώφωκε τὰ ὦτα,... *le orecchie*, PL. Lys. 204; p. τὰ ὦτα ἐκκεκώφωσαι, *sei sordo*, LUC. 5, 2: ppf. intr. ἐξεκεκώφει, *era sordo*, SIN. — tras. p. *sono sordo, stordito, stupidito, insensibile, attonito*, φρένες ἐκκεκωφέαται, ANACR.; πρός τι, *per qsa.* AT. 188; CLEM.; ἐκκωφωθεὶς εἰς τὸ κάλλος, *attonito per la bellezza*, EL. Na. 1, 53; ἐκκεκώφηται ξίφη, *si sono ottuse le spade*, EU. Or. 1288.

ἐκ-λαβή, ῆς, ἡ, *quantità; presa*, I.

ἔκλαγξα, a. 1; **ἐκλαγον**, a. 2 di κλάζω.

ἐκ-λαγχάνω, f. -λήξομαι, a. ἐξέλαχον, pf. ἐξείληχα, ἐκλέλογχα, *ho, ottengo in sorte*, τι, SOF. El. 760; τὸν αὐτὸν δαίμον' ἐξειληχότες, *avendo la medesima sorte*, ID. Oc. 1337; κακῶν μέρος, AR. Th. 1071.

ἐκ-λάθεων, ον, τος, ὁ, deriv. da ἐκλανθάνω, SID.

ἐκ-λακτίζω, *calcitro; scalcio; sgambetto; tiro calci*, IPP. 132; σκέλος οὐράνιον, *sollevo all'aria le gambe*, AR. Vesp. 1492; cfr. 1525. — *b) fuggo*, ἐκλελάκτικε, *se l'è data a gambe*, MEN. Ἀλ. 10

ἐκ-λᾰλέω, pf. -λελάληκα, *ciarlo; blatero; spargo; divulgo; strombazzo*, EU.; DEM. 16; FIL. 1, 64; ὅτι, *che*, NT.; p. IPP. 29: **ἐκλᾰλητικός**, ή, όν, *atto a esprimere, enunciare*, DI. L. 7, 49.

ἐκ-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a 2 ἐξέλαβον, inf. ἑκλαβεῖν, ecc. *prendo da*, qu. *scelgo*, ἐξ ἀμφοτέρων τῶν λόγων τὸ δίκαιον, *il giusto da...*, ISOC.; *porto via; tolgo*, βίᾳ τοὺς παῖδας, *con violenza*. ., (273) 12, 194. — *b) prendo; ricevo da*, ἀριστεῖα στρατεύματος, *il premio del valore dall'esercito*, SOF. Ph. 1429; τι παρά τινος, *qsa. da qno.* ATT.; νόμους, *prendo le leggi da*, POL. 2, 39, 6; δίκας παρά τινος, *prendo vendetta di qno.* PL. Leg. 958; τὸ τέλειόν τινος, 807; λόγους, *ascolto...*, EU. Ion. 1335. — *c) prendo*

a fare, eseguire, ἔργα, *lavori*, ER. 9, 95; παρὰ τῆς πόλεως πίνακα γράψαι μάχης, *per incarico della città, il quadro d'una battaglia*, PLUT. Pel. 25: *scelgo*, ARST.; *noto*, NICOM. — in gener. *prendo*, καλῶς, κακῶς τι, *qsa. in buona, in cattiva parte*, PLUT.; di senso, LIS. 11, 6; ARST; διχῶς, ARST. — M. = ὑπολογίζομαι, DIN.

ἐκ-λαμπρος, ον, *splendido; chiaro*, SET.: IOS.; -ρον γελᾶν, *ridere sonoramente*, AT. 153: **ἐκ-λαμπρύνω**, *pulisco*, EROND. 7, 12: *fo splendere, rifulgere; adorno*, IOS. Bi. 7, 3, 3; M. TIR. 22, 2: p. *sono adorno; splendo*, D. AL. 2, 3: **ἐκ-λάμπω**, *riluco; rifulgo; risplendo; mando bagliori, luce*, propr. e trasl. ER. 6, 82; IPP.; ATT.; del suono, *esser chiaro, distinto*, POL. 15, 31, 1; di malattie, πυρετὸς ἐκλάμπει, *arde la febbre*, IPP. 15. — M trans. *fo splendere; illumino; accendo*, EU.; APP. Syr. 56; FIL. 1, 72: **ἔκλαμψις, εως, ἡ**, *fulgore; splendore*, SET.; SIMM. — tras. *sviluppo subitaneo*, IPP.

ἐκ-λανθάνω, f. -λήσομαι, a. 2 ἐξέλαθον, *fo dimenticare*, 2 acc. Μοῦσαι... ἐκλέλαθον (αὐτὸν) κιθαριστόν..., *gli fecero dimenticare l'arte della cetra*, IL. 2, 600; τινά τινος, *qsa. a qno.* INN. O. Ven. 40: εἰς Ἅιδαν ἐκλελάθοντα, *in Orcum oblitiosum*, TEOC. 1, 63. — M. -άνομαι, a. 2 ἐξελαθόμην, pf. ἐκλέλησμαι, *dimentico*, τινος, OM.; TR.; NT.; κέν τις... ἐκλελάθοιτο γάμοιο, *qualcuno dimenticherebbe le nozze*, OD. 3, 224; τοῦδ' ἐκλανθάνει, *dimentichi questo*, SOF. Oc. 1005; acc. EU. Bacch. 1272; LUC.; con inf. ἐκλάθετο καταβῆναι, *si dimenticò di scendere*, OD. 10, 557: con ὅτι, PL. AX. 369. — NB. a. 2 raddopp. ἐκλέλαθον, M. ott. ἐκλελάθοιτο, pl. -ντο, inf. -θέσθαι, OM.; ind. -λελάθοντο, SAFF.; a. iter. ἐξελάθεσκεν, SIB. pres. **ἐκ-ληθάνω**, *fo dimenticare*, tmes. OD. 7, 221. a. ἐξέλησα, dor. -λασα. ALC.

ἐκ-λαπάζω, a. inf. -άξαι, *scaccio; getto fuori da*, gen. ESCHL. Th. 456.

ἐκλάπην, a. 2 p. da κλέπτω.

ἐκ-λάπτω, f. -λάψομαι, a. ἐξέλαψα, *lambisco; ingoio; tracanno*, AR. Pax. 885, Ach. 1229

ἔκλασα, ἐκλάσθην, a. di κλάω.

ἐκ-λατομέω, a. ἐξελατόμησα, *scavo nella roccia; costruisco in pietra*, SET.; STR. — *b) scavo pietre da*, acc. IUL.

ἔκλαυσα, ἐκλαύσθην, a. da κλαίω.

ἐκ-λαχαίνω, *scavo*, AP. R. 1, 374; 4, 1532.

ἐκ-λαχάνίζομαι, [λάχανον] *colgo la parte mangiabile*, TPR. Hp. 7, 11, 3.

ἐκ-λειαίνω, *ripiano; spiano; levigo; rendo liscio*, PL. Conv. 191; PLUT. M. 77: tras. *lenisco; mitigo; appiano*, PLUT. M. 83, 131. — *b) cancello; sopprimo; fo scomparire*, 567; IPP.: **ἐκλεασμός, ὁ**, *attrito; attrizione*, ORIB.

ἐκ-λέγω, f. -ξω, pf. p. ἐξείλεγμαι e ἐκλέλεγμαι, ecc. ATT. *scelgo; trascelgo; eleggo*, ἐκ πάντων, *tra tutti*, ID.; soldati, rematori, SEN. Hell. 1, 6, 19; PL. Rsp. 535; assol. τούτους πάντας ἐκλέξαντες, *fatta la scelta tra tutti questi*, AN. 3, 3, 19. — *b) tolgo; svello*, τὰς πολιάς, *i peli bianchi*, AR. Eq. 908: *prelevo; levo; esigo; riscuoto*, τέλος, *imposta*, DEM.; ESCHN.; χρήματα, δραχμάς, μνᾶς, ecc. ATT.; παρά, ἔκ τινος, *da qno.* TUC. 8, 44; DEM.; SEN. Oec. 4, 9; rar. con 2 acc. τέλη τοὺς καταπλέοντας ἐξέλεγον, *portoria ab navigantibus exegerunt*, ESCHN. 69, (3, 113). — M. *mi scelgo; eleggo; scelgo*, ER. 1, 199; 3, 38; ATT.; SET.; p. ὁ Υἱὸς ὁ ἐκλελεγμένος, *Filius electus*, NT. — di imposte, τὴν δεκάτην ἐξελέγοντο τῶν πλοίων, *esigevano la decima...*, SEN. Hell. 1, 1, 22.

ἔκλειγμα, τος, τό, [ἐκλείχω] DIOSC.; **ἐκλεικτόν, οῦ, τό**, ID.; IPP. 401, *elettuario; pasticca*; agg. **ἐκλεικτικός, ἡ, όν**, IPP.; **ἐκλειγματώδης, ες**, AEZ.

ἐκ-λειοτριβέω, *sminuzzo; trituro*, DIOSC.; **ἐκ-λειόω**, A. THALL.

ἐκ-λειπία, ας, ἡ, *mancanza*, gen. IOS. AI. 19, 4, 6: **ἐκλειπτικός, ἡ, όν**, *per, di, dell'ecclissi*, o *ecclissamento*, PLUT. M. freq.; ἡ ἐ. *ecclissi*, 932; ὁ ἐ. (κύκλος) *eclittica*, THEOL. — **ἐκλειπτέον**, vrb. d' ἐκλείπω, ARIST.

ἐκ-λείπω, f. -ψω, a. 2 ἐξέλιπον, pf. ἐκλέλοιπα, ecc. *lascio*, qu. *abbandono*, τινά e τι, *qno. qsa.* ATT.; πόλιν, ID.; χώρην, *paese*, ER.; τὰ ὑπάρχοντα, *gli averi*, TUC. 1, 141; τὸν βίον, *la vita*, SOF.; φάος, EU.; *rinunzio*, τὴν τυραννίδα, *al potere assoluto*, ER. 6, 123; στρατιάν, *a una spedizione*, SEN. Hell. 5, 2, 22: *diserto da; abbandono*, στρατόπεδον, τάξιν, *campo...*, ER.; ATT.; assol. *diserto*, SEN.; πατρίδα, ξυμμαχίην, *patria, alleanza*, ER. — *b) smetto*, θρήνους, θήρας μάχθον, *lamenti...*, EU. Ph. 1635, Hipp. 52: *desisto da*, γραφάς, DEM.; *violo*, ὅρκον, *giuramento*, EU. It. 750; ξυνώμοτον, συνθήκας, *convenzione, patti*, TUC. — *c) tralascio; ometto*, ὁτιοῦν τῆς παρασκευῆς, *qsa. nei preparativi*, 7, 48; ὅλον τὸν πλεῖστον λόγων, *la parte massima del racconto*, ESCHL. Pr. 827: *trascuro*, θεραπείας, *cure*, PLUT.; *lascio da banda; passo oltre*, Ἄνδρον, ER. 4, 33: *vengo meno*, ἐκλελοίπασιν ὑμᾶς αἱ προφάσεις, *vi sono mancati i pretesti*, LIS. 8, 16; ἡμᾶς ἐλαφρὸν ἐκλείπει, *ci manca l'agilità*, PL. Leg. 657. — *2)* intr. *vengo meno; cesso; manco; sparisco; finisco*, ER.; ATT.; ἐκλείπει πυρετός, *cessa la febbre*, IPP.; νόσος, *malattia*, TUC. 3, 87; ῥοὴν ἐκλέλοιπεν, *è venuta meno la forza*, EU. Il. f. 230. cfr. PL. Rsp. 435; φωνή, *voce*, LUC. 3, 35; διὰ τὸ ἐκλελοιπέναι τὴν χιόνα, *per essere sparita la neve*, AN. 4, 5, 15. — di sole, luna; *ecclissarsi; oscurarsi*, ATT. — di pers. *muoio*, ID.; οἱ ἐκλιπόντες, PL. Leg. 856, ἐκλελοιπότες, IS. 11, 10, *morti; defunti*. — *svengo*, IPP. 72; *sono indebolito*, ID. — con part. predic. τιμῶσα οὐδέποτε ἐκλείπει, *non cessa mai d'onorare*, PL. Menex. 249, cfr. 234: con gen. τοῦ χορηγεῖν, PLUT. — *resto; rimango*, SET. — *parto*, ESCHL. Pers. 128.

ἐκ-λειτουργέω, *compio*, ἐξελειτούργησεν, acc. λειτουργίαν, IS. 67, (7, 40).

ἐκ-λείχω, *lecco; lambisco; mangio; ingoio*, IPP. 393; SET.; FIL. 1, 458, 527; DIOSC.

ἔκλειψις, εως, ἡ, [ἐκλείπω] *l'abbandonare; abbandono; diserzione*, ER. 6, 25; 7, 37; πατρίδος, DI. C. 41, 13. — *2) il venir meno; decadimento; sparizione*, ὁ lago disseccato, PLUT. M. 433, βασιλέως, *di re*, PLUT.; GEOP. 1, 8, 12; di forze, qu. *indebolimento*, ARET.; *estinzione*, di razza, STR. 434: *difetto; omissione*, 234. — *b)* di sole, luna, *ecclissi*, ATT.; ἐ. μερική, *eccl. parziale*, CLEOM.; τελεία, OVV. εἰλικρινής, *totale*, ID.; τοῦ ἡλίου, TUC. 1. 23.

ἐκλεκτέος, α, ον, vrb. d'ἐκλέγω, PL. Rsp. 456, 536, Leg. 809: -τέον, RSP. 412; ARST.; **ἐκλεκτικός, ἡ, όν**, [ἐκλέγω] *che trasceglie; selettivo*, D. AL. Comp. 2; οἱ ἐ. *eclettici*, fil. DI. L.; *medici*, GAL.; ἐ. αἵρεσις, *scuola ec.* ID. — AVV. ῶς, CLEM.: IEROCL.

ἐκλεκτός, ἡ, όν, *scelto; particolare; prescelto; eccellente*, ATT.; mil. TUC. 6, 100; δικαστήριον, PL. Leg. 938: *eletto*, SET.; NT.; EC. — AVV. -ῶς, AQU.

ἐκλέλαθον, a. da ἐκλανθάνω.

ἐκλελυμένως, AVV. [ἐκλύω] *con eccessiva libertà; sregolatamente; mollemente; trascuratamente*, ISOC. 419; PLUT. Lyc. 18: AT. 519.

ἔκλεμμα, τος, τό, [ἐκλέπω] *scorza*, IPP. 465.

ἐκλεξις, εως, ἡ, [ἐκλέγω] *scelta*, PL. Phaedr. 231.

ἐκ-λεπίζω, = ἐκλέπω, IPP. 246; FIL. 1, 345.

ἐκ-λεπτος, ον, *non denso; raro; chiaro*, IPP. 214.

ἐκ-λεπτουργέω, *lavoro finamente*, SIN.

ἐκ-λεπτύνω, *rendo sottile, secco, stecchito*, NISS.

ἐκ-λεπῠρόω, = ἐκλέπω, tras. IL. *emungere*, SUFR. 22.

ἐκ-λέπω, *tolgo l'involucro, il guscio; fo schiudere; sguscio*, ᾠά, *uova*, ER. 2, 68; 3, 109; ARST.; PLUT.; com.

-λεψουσι κέρματα, *monete*, AR. Av. 1108: κόκκους, IPP. — a. p. -λαπῆναι, AR. fr. 211.

ἐκ-λευκαίνω, *fo imbiancare; imbianco*. EU. It. 1387; TFR. Cp. 5, 9, 9; EC.; **ἐκ-λευκος**, ον, *bianchissimo; candido*, IPP. 37; ARST.; SET.

ἐκ-λήγω, f. -ξω, *smetto; cesso*; οὗ ποτ' ἐκλήξω χαρᾷ δακρυρροοῦσα *non cesserò di piangere per la gioia*, SOF. El. 1312; οὐ δεῖσ' ἐκλῆξαι, *non devi smettere*, EROND. 3, 87.

ἐκ-ληθάνω, a. ἐξέλησα, dor. -ασα, ALC.; **ἐκλήθομαι**, APP. Mac. 11, 5, = ἐκλανθ-

ἐκλήθην, a. p. da καλέω.

ἐκληπτέον, vrb. d'ἐκλαμβάνω, ARST.; MED.

ἐκ-λήπτωρ, ορος, ὁ, -λήμπτωρ, P. [ἐκλαμβάνω] lt. *conductor, appaltatore*, EPIF.; *appaltatore; esattore di tasse*. P.; IUSTIN.

ἐκ-ληρέω, *deliro*, POL. 15, 26, 8.

ἔκ-ληισις, εως, ἡ, [ἐκλανθάνω] *oblio; dimenticanza*, ἔκληισιν θέωμεν, *proponiamo...*, OD. 24, 485.

ἐκ-λῆψις, εως, ἡ, [ἐκλαμβάνω] *il raccogliere; raccolta*, DIOSC.; *riscossione*, φόρων, P.; IUSTIN.; = ὠνή, P.; = μόνωσις, ORIB.

ἐκ-λιθολογέω, *tolgo le pietre*, TFR. Cp. 3, 20, 5; **-λιθεύω**, l.

ἐκ-λικμάω, a. ἐξελίκμησα, *vaglio; vuoto*, SET.

ἐκ-λιμία, ας, ἡ, [ἔκλιμος] *fame canina*, SET.

ἐκ-λιμνάζω, *inondo; impaludo*, πεδίον, APP. Civ. 4, 107: **-λιμνιάζω**, *straripo*, ID.; **-λιμνόομαι**, a. ἐξελιμνώθην, *divengo palude*, D. AL. 1, 61.

ἔκ-λιμος, ον, *sfinito per fame; macilento*, TFR. Cp. 2, 4, 6.

ἐκ-λιμπάνω, [-λείπω] impf. ἐξελίμπανον, *abbandono*, EU. Med. 800. — *b) smetto; cesso di*, con part. predic. ID. El. 909.

ἐκ-λιμώττω, *muoio di fame*, AQU.

ἐκ-λιπαίνω, *ingrasso*, PLUT. Mar. 21. — *b) spiano, pélago*, *mare*, AT. 318.

ἐκ-λιπᾰρέω, *cerco di piegare o muovo con istanze, preghiere; scongiuro; impetro*, FIL. 2, 521; IOS. Ai. 5, 7, 8; con inf. PLUT. Them. 5; D. AL. 7, 10; STR. 672.

ἐκλιπής, ές, [-λείπω] *mancante; difettivo; deficiente*, DI. C. 55, 22; τοῦ ἡλίου ἐκλιπές τι ἐγένετο, *avvenne un'eclissi parziale di sole*, TUC. 4, 52: con gen. ARST. — *b) traslasciato; omesso; abbandonato*, TUC. 1, 97; ARR. An. 1, 12, 2.

ἐκ-λιχμάομαι, *assorbo; esaurisco*, FIL. 1, 124; EL.

ἐκ-λογέομαι, a. ἐξελογησάμην, *reco per scusa*, acc. ἀνάγκην, APP. Civ. 5, 13; inf. 3, 48; ὑπέρ τινος, *scusarsi di qsa*. 5, 77.

ἐκλογεύς, έως, ὁ, [ἐκλέγω] *percettore, esattore d'imposte*, LIS.; DI. C.; FIL. 2, 33.

ἐκλογή, ῆς, ἡ, [•] *scelta; elezione*, τῶν ἀρχόντων, *dei magistrati*, PL. Rsp. 414, cfr. Leg. 802; φύλων, POL.; νόμων, ARST.; ὀνομάτων, D. AL.; FILOD.; ἐν τῇ προτέρᾳ *è nella prima...*, PL. Leg. 536: *elezione divina*, NT. — *b) scelta; estratto*, d'autore, AT. 663: *egloga*, GRA. — *c) percezione; raccolto*, χρημάτων, DI. C. 42, 6; σίτου, *di frumento*, AT. 235; ἀνδρῶν, *leva...*, POL. 5, 63, 11. — *d) sceltezza*, POL. 1, 47, 9; FIL. 2, 362.

ἐκ-λογίζομαι, f. -ιοῦμαι, a. ἐξελογισάμην, a. in rens. p. ἐξελογίσθην, *computo; calcolo; conto*, SET.; τὸ ἀργύριον, I ; *tengo conto di*; *calcolo*, EU. Suppl. 482: *rifletto; considero*, ER. 3, 1; ATT. v. TUC. 1, 70; 2, 40; 4, 10. — *b)* = **ἐκλογέομαι**. APP. Civ. 3, 43: *espongo*, POL. 3, 99, 3; DI. AL. 11, 40: **ἐκλόγισις**, ἡ, *calcolo; ricerca*, EPIC. (DI. L. 10, 144); **ἐκλογισμός**, οῦ, ὁ, *computo; calcolo; stima*, PLUT.; *riflessione; considerazione*, ID.; POL. 1, 59, 2; *rendiconto; esposizione; calcolo*, D. AL.; *conclusione*, IPP.; **ἐκλογιστής**, οῦ, ὁ, *computatore*, SET.; *percettore delle imposte; esattore*, FIL. 1, 338; l.; **ἐκλογιστεύω**, *divengo, sono* -στής, l.; **-στήριον**, τό, *ufficio...*, P.; **ἐκλογιστεία**, ας, ἡ, *conti; computisteria*, SET.; **ἐκλογιστικός**, ή, όν, *abile a calcolare*, STOB.

ἔκλογος, ον, [•] *scelto; trascelto*, FIL. 2, 479, 539. — *b)* ὁ ἔκ. *racconto; narrazione*, ESCHL. fr. 215: *somma restante in ciascun mese, detratte le spese fatte; bilancio*, P. (1 d.).

ἐκλοέω, = ἐκλούω, P.

ἐκλουτήριος, ον, [seg.] *per lavare*, χαλκίον, I.

ἐκ-λούω, *lavo; bagno; purifico*, POL. 3, 88, 1. M. e p. ESCHL.; TFR.; IPP.

ἐκ-λοχεύω, e M. *partorisco*, EU. Hel. 258; ORF.; ANT. 9, 602: p. ἐκλοχεύει, *sei generato*, EU. Ion. 1458.

ἐκ-λοχίζω, pf. p. ἐκλελοχισμένος, *scelgo tra*, SET.

ἐκ-λοχμόομαι, [λόχμη] *infoltisco; imboschisco*, TFR. Cp. 3, 19, 1.

ἐκ-λύγίζω, *piego; contorco; intreccio*, NISS.; ἐκλελυγισμέναι ὀρχήσεις, *danze lascive*, PORF. Abst. 1, 33.

ἐκ-λυπέω, *contristo*, CRIS.

ἐκλῦσις, εως, ἡ, [ἐκλύω] *scioglimento; soluzione; liberazione*, TR.; TEOC.; ἄθλων, *da*, ESCHL. Pr. 264; ἀφροσύνης, TEOG. 590.—*b) infiacchimento; rilasciamento; indebolimento; prostrazione*, IPP.; TFR.; tras. τῆς πόλεως, DEM. 219; ἔ. κοιλίης, *del ventre*, IPP. — *ectisi*, di musica, PLUT. M. 1141.

ἐκ-λυσσάω, = λυσσ- rinforz. FIL. 1, 430; IOS. Ai. 13, 16, 3, Bi. 5, 1, 3.

ἐκλῦτέος, α, ον, vrb. d'ἐκλύω, SIN.

ἐκ-λῦτήριος, ον, [ἐκλύω] *atto a liberare; liberatore*, τὸ ἐ. *mezzo di salvezza*, SOF. Or. 392: *sacrifizio espiatorio*, EU. Ph. 969: **-λυτικός**, ή, όν, *dissolvente; debilitante*, ARST.

ἐκ-λῦτος, ον, [•] *rapido; agile; leggero*, EU. Andr. 1133. — *b) sfrenato; dissoluto*, ἵμεροι, T. LOCR. 102; φιλήματα, LID. — *c) languido; debole; infiacchito; snervato*, ARET.; LUC. 39, 13; *vino*, GAL.; GEOP. 7, 1, 4. — *d)* con λύσις, opp. κρίσις, GAL. — AVV. -ως, PLUT. Lyc. 17; GAL.

ἐκ-λύτρωσις, εως, ἡ, [•] *riscatto; liberazione*, SET.; vb. M. -λυτρόομαι, l.

ἐκ-λύω, *prosciolgo; libero; affranco*, τινά τινος, TR.; ἐκ δεσμῶν, PL. Phaed. 67; nel M. me. si. TR.; SEN. Hell. 7, 1, 25; τινὰ θανάτου, EU. Andr. 818; σε κακῶν ἐκλύσομαι, *ti libererò da tutti i mali*, OD. 10, 286: τινὰ τοῦ φόβου, SOF. Or. 1003; ἐξελυσάμην βροτοὺς τὸ μὴ εἰς Ἅιδου μολεῖν, *salvai gli uomini dall'andare...*, ESCHL. Pr. 235. — *b) rilascio*, τόξα ἐκλύουσι, *arco*, ER. 2, 173; κοιλίαν, *ventre*, DIOSC.; *schiudo; apro*, ἁρμούς, *stanghe*, EU. Hipp. 809; στόμα, *bocca*, SOF. Ai. 1225: *sciolgo*, τι ὑερμῷ ὕδατι, *qsa. nell'acqua calda*, ARET.; ὄξει, GAL. tras. *fo cessare*, ἔριν, *contesa*, DEM. 114; μόχθον, *pena*, EU. Ph. 695: *sciolgo*, dubbio, DISC.; δάνειον, *pago un debito*, PLUT. Caes. 12; *compro*, EROND. 6, 91: *smonto; scompongo*, macchina, FIL. B. — *c)* pass. *sono stanco, snervato, infiacchito, illanguidito, languente*, ATT.; ἐκλελυμένος πρὸς τὸν πόλεμον, *sfinito per la guerra*, ISOC. 4, 150, — *2)* intr.; acc. soll. ἐξέλυσαν, *partirono*, SET. 2 Macc. 13, 16.

ἐκ-λωβάομαι, *sono offeso, oltraggiato*, τι, *in qsa*. SOF. Ph. 330.

ἐκ-λωπίζω, *spoglio; denudo*, tmes. ἐκ δ'ἐλώπισεν, SOF. Tr. 925.

ἐκ-λωτίζω, = ἐξανθίζω, E.

ἐκμᾰγεῖον, ου, τό, [ἐκμάσσω] *tovagliuolo; asciugamani*, PL. Tim. 72; ARET.; GAL. — *2) massa; materia*

su cui s'imprime un'immagine, κήρινον ἐ. PL. Theaet. 191, cfr. 196: t. fil. *materia*, (cfr. ὕλη), Tim. 50: *impronta; immagine*, PL. Theaet. 194; *modello*, Leg. 800, 801; ἐ. πέτρης, *impronta su una pietra*, ANT. 6, 193: *strum. per l'impronta; suggello*, ARST.

ἐκμαγεύς, έως, ὁ, [»] *servo per asciugare le stoviglie*, ecc. NAZ.

ἐκ-μαγεύω, *affascino*, IAMBL.

ἔκμαγμα, τος, τό, [»] *impronta di cera*. POLL. — *b*) = χροκόμαγμα, IPP.

ἐκμάθησις, ἡ, *cognizione; dottrina; scienza*, FILOD.; EC.

ἐκ-μαίνω, f. -μανῶ, a. ἐξέμηνα, p. ἐξεμάνην, inf. ἐκμῆναι, part. ἐκμανείς, *rendo furioso; metto in furore*, τέτρωρον ὄχον, *la quadriga, i cavalli*... EU. Hipp. 1229; τινά, *fo impazzire*, per una passione, spec. amore, TEOC.; LUC.; ANT.: ἐπί τινι. *per amore verso qno*. AR. Ecc. 965; τὸν σὸν ἐκμῆναι πάθον, *raccendere la tua passione*, SOF. Tr. 1142; ἐξέμηνα δωμάτων, « *fuor delle case a delirare io spinsi* », EU. Bacch. 36: pass. e pf. ἐκμέμηνα, in sens. pres. *infurio; impazzisco; sono furente*, IPP.; ARET.; EL.; ἔς τινα, *contro qno*. ER. 3, 33, 37; PAUS.; ὑπὸ τοῦ ἀκράτου, *per effetto del vino*, LUC. 3, 5; *d'amore*, τινά, ANACR., περί τινα, PLUT., τινι, ALCIPHR., εἴς τινα. Ios. Ai. 8, 7, 5, *per qno*.

ἐκ-μαίομαι, a. ἐκμάσσατο, *scopro; invento*, τέχνην, *arte*, INN. O. Merc. 511.

ἔκμακτος, ον, [ἐκμάσσω] *improntato; espresso*, EMPED.; TYRT. Sens. 16.

ἔκμακτρον, ου, τό, [»] *impronta*, EU. El. 535.

ἐκ-μαλάσσω, att. -ττω, = μαλάσσω, EC.: PLUT.; Ios. **ἐκμανής, ές,** [ἐκμαίνω] *furente; appassionato*, πρός τι, *per*. AT. 437; λύτται, FIL. 1, 408. — ADV. -νῶς, AT. 603.

ἐκ-μανθάνω, *esamino; indago*, ER. 7, 28; οὐ γὰρ ἄν.. ἐξεμάνθανεν, *non avrebbe indagato*, EU. It. 667: τοὺς πόρους, *i passaggi*, CYR. 1, 6, 40: *interrogo*, SOF. Or. 576. — *b*) *imparo; conosco; intendo; vengo a sapere*, τι, ER. 2, 154; ATT.; τι ἀπό, παρά τινος, TR., ἔκ τινος, PL. Ax. 371, τί τινος, SOF. *qsa da;* ὅτι, ER. 3, 134. — *c*) *imparo a memoria*, ESCHN. 3, 135; ὅλους ποιητάς, PL. Leg. 811: *m'imprimo nell'animo*, τὴν ἔχθραν, ISOC. 74.

ἔκμαξις, εως, ἡ, [ἐκμάσσω] *il nettare; lavanda*, ARST.

ἐκ-μαραίνω, a. ἐξεμάρανα, p. ἐξεμαράνθην, = μαραίνω. TYRT. Ign. 11; TEOC. 3; ANT. 12, 234.

ἐκ-μαργόομαι, *divento frenetico, furente*, ἐξεμαργώθης φρένας, EU. Tr. 992.

ἐκ-μαρτῠρέω, *attesto; testifico*, ATT.; *per iscritto*, DEM. 929; ESCHN. 2, 19. — M. ἐκμαρτυρησάμενος μαρτυρίαν, *essendosi fatta fare testimonianza*, Is. 3, 25.

ἐκ-μαρτῠρία, ας, ἡ, *testimonianza; attestato di assenso*, per iscritto, ecc. DEM. 1130; ESCHN. 2, 19; Is. 3, 21: -μαρτύρησις, ἡ, me. sì. PO. 1208: -μαρτύριον, τό, *testimonianza*, IUSTIN.

ἐκ-μάσσομαι, *mastico bene*, a. p. part. -σηθεῖσα, FIL. 1, 394.

ἐκμάσσατο, a. da ἐκμαίομαι.

ἐκ-μάσσω, att. -ττω, f. -άξω, a. ἐξέμαξα, p. -μάγην, pf. ἐκμέμαχα, ecc. *netto; asciugo; astergo*, κηλῖδας, SOF.; αἷμα, EU.; ἐκμάσσεις (δίφρον) *spolveri la seggiola*, EROND. 6, 9; τι εἴς τι, *qsa. su qsa*. ARST.; τί τινι, *qsa. con*, NT.; σπόγγους, *calco*..., IPP. 466. — *b*) *impronto; plasmo; formo; modello*, αὐτὸν ἐκμάττειν τε καὶ ἐνιστάναι εἰς τοὺς τῶν κακιόνων τύπους, *modellarsi e presentarsi a similitudine dei peggiori*, PL. Rsp. 396; οὕτως ἐκμεμαγμένος, *così plasmato*, CRAT "Ωρ. 5; cfr. SOF. Ichn. 140; εἰκών, *immagine*, I.; ὃ ἂν ἐκμαγῇ, *ciò che venga improntato*, PL. Theaet. 191. — M. *asciugo*, lagrime, ANT. 5, 42. — *b*) *ricevo, conservo l'impronta di*, IPP.; ποδῶν ἴχνη, *le orme dei piedi*, TEOC. 17; *conservo l'impronta di*, τινα, *qno*. ALCIPHR. 3, 64; φασίν.. τὴν ἰδέαν τοῦ παιδὸς ἐκμεμάχθαι.., *che ebbe impressa l'immagine del fanciullo*, PLUT. Cic. 44; cfr. FIL. 1, 548: *plasmo; formo; esprimo*, ANT. 16. 182; NIC. Th. 740; D. AL. Dem. 13.

ἐκ-μαστεύω, e **ἐκ-ματεύω**, *indago; ricerco; investigo*, ENCHL. Eum. 247; EUS.

ἐκ-μᾰταιάζω, *lavoro invano*, NISS.

ἐκ-μεθύσκω, *inebrio*, qu. *imbevo; insuppo*, TYR. Cp. 5. 15, 3; ANT. 5, 4: **ἐκμέθυσμα, τος, τό,** *ebrezza*, EC. **ἐκ-μειλίσσω**, GAL.; a. p. ἐκμειλιχθείς, e M. *addolcisco; mitigo; calmo*. PLUT. M. 380; AP. C. Civ. 1, 97; DI. C. 79, 19.

ἐκ-μείρομαι, *ottengo parte*, θεῶν ἐξέμμορε τιμῆς, *ottenne dagli Dei onore (d'immortalità)* OD. 5, 335.

ἐκ-μελαίνω, *annerisco; offusco*, CLEM.; ERACL.

ἐκμέλεια, ας, ἡ, [ἐκμελής] *dissonanza*, D. AL.; CORN. 22: trasc. *negligenza; trascuratezza*, CLEM.; ZOS.

ἐκ-μελετάω, *istruisco; esercito*, τινά, *qno*. PL. Hipp. ma. 287: *conosco; pratico*, 286; ANTIP. 3, 2, 7; MEN.; cfr. ANT. 9, 562: ὃν (λόγον) ἐκμεμελέτηκει, *discorso, che aveva imparato*, PLUT. Galb. 14.

ἐκ-μελής, ές, [μέλος] *discordante; stonante*, FIL. 1, 375; PLUT. Demetr. 1: trasc. *sconveniente; smodato*, PLUT. Lys. 23. — ADV. -λῶς, POL.; CLEM.; *trascuratamente*, Ios.

ἐκ-μελίζω, *smembro; fo in pezzi*, SET.

ἐκ-μεταλλεύω, *estraggo dalle miniere*, ἐκμεμεταλλευμένα ἔχουσα τὰ χωρία, *con le miniere sfruttate*, STR. 680.

ἐκ-μετρέω, *misuro*, DI. L.; p. κύκλος ὡς τόρνοισιν ἐκμετρούμενος, *circolo misurato*..., EU. (AT. 454): χρόνον, *passo*..., ID. Ia. 816: *mis. le distanze di*, ἐπὶ τὰς πόλεις, SET. Deut. 21, 2. — M. *misurarsi*, ὅπλα, CYR. 6, 4, 2; ἄστροις ἐκμετρούμενος, *misurando*. i. e. *orientandomi con gli astri*, SOF. Or. 795: **ἐκμέτρησις, εως, ἡ,** *misura*, POL. 5, 98, 10: **ἐκμετρητής, οῦ, ὁ,** *misuratore*, P.; **ἔκ-μετρος, ον, [μέτρον]** *senza misura; smisurato; immenso*, SOF.; MAN. 4, 464, 626: *fuori di misura*, LUC. 40, 18.

ἐκ-μηκύνω, *prolungo*, D. AL. 1, 56; 8, 63; Ios. Bi. 7, 8, 3.

ἔκ-μηνος, ον, [ἕξ, μήν] *di 6 mesi*, ARST.; τρεῖς ὅλους ἐκμήνους χρόνους, *tre interi semestri*, SOF. Or. 1137; qu. ὁ ἔ. (χρόνος) *semestre*, PL. Leg. 916; DI. C. 59, 6; ἡ ἔ. (ἀρχή) *magistratura di 6 mesi*, POL. 6, 34, 3.

ἐκ-μηνύω, pf. p. inf. ἐκμεμηνῦσθαι, *indico; denunzio*, PLUT. Pel. 9.

ἐκ-μηρόομαι, *fo sfilare. sfuggire, svignare*, τινα (ἔκ) τινος, *qno. da*, POL.; διὰ στενῆς θυρίδος.. ἐκμηρυόμενος αὐτὸν καὶ παιδία, *da una stretta porticella*..., PLUT. Aemil. 26. — *b*) intr. *sfilo*, ecc. AN. 6, 5, 22; con acc. τὰς δυσχωρίας, *per i passi difficili*, POL. 3, 51, 2; τὸν ποταμόν, *per il fiume*. ID.; sol. gen. ἐξεμηρύσατο τῆς χαράδρας, 3, 53, 5.

ἐκ-μηχᾰνάομαι, = μηχ-, Ios. Ai. 8, 3, 4.

ἐκ-μιαίνω, *contamino; insudicio; lordo*, OPP. H. 4, 663: pass. IPP.; SOF.; AR. Ran. 753; SET.

ἐκ-μιμέομαι, *imito fedelmente; rappresento esattamente*, EU. H. f. 1298; AR. Av. 1285; SEN. Mem. 3, 10, 1: **ἐκμίμησις, εως, ἡ,** *fedele imitazione*, AR. Av. Arg.

ἐκ-μῑσέω, *detesto*, PLUT. Phil. 12.

ἐκ-μισθόω, *do a prezzo, a nolo, in affitto; allocare*, ATT.; con inf. ESCHN. 1, 13. — M. *prendo*..., TEM. 53.

ἔκμολον, ἐξέμολον, a. 2; v. ἐκβλώσκω.

ἐκ-μολύνω, = μολ-, PINTORF. BAS.; p. AR. v. l. Ran. 753.

ἐκ-μορφόω, *figuro; rappresento; ritragno*, PLUT. M. 537: *finisco di formare*, EL. Na. 2, 19.

ἐκ-μουσόω, [μοῦσα] *istruisco; insegno*, EL. Vh. 14, 34: τινά τι, *qsa. a. qno*. EU. Bacch. 825.

ἐκ-μοχθέω, *sopporto con fatica, con stento*, ἃ ἐκμεμόχθηκεν, *quanto ha sofferto*, ESCHL. Pr. 825; πόνων, οὓς ἐξεμόχθεις.... *che sostenesti*, EU. It. 1455: *lavoro penosamente, pèn̆plous, pepli*. El. 307: *guadagno, conseguo faticosamente*, εὔκλειαν, *gloria*, H. f. 1389, αὐτὴν (Ἑλένην) ἐξεμόχθησαν δορί,... *ricuperarono con la guerra*, Tr. 873: *sforzarsi di evitare*, τὰς τῶν θεῶν ἐκμοχθεῖ τύχας,... *la sorte voluta dagli Dei*, H. f. 309.

ἐκμοχλεία, ας, ἡ, [seg.] tras. *allontanamento; removione*, AEZ.; **ἐκ-μοχλεύω**, *smuovo con leva, leve; rimuovo; forzo*, IPP.; GAL.; πύλας, AR. Lys. 429: tras. φύσιν, *natura*, PLUT. M. 662 — M. mie. si. IPP.

ἐκ-μοχλίζω, *succhio il midollo; esaurisco*, SET.

ἐκ-μ. ζάω, *succhio*, αἷμα, *sangue*, IL. 4, 218; μυελόν, LUC. 5, 8; EL. Na. 3, 39: **ἐκμυζέω**, AL. AFR.; **ἐκμύζω**, ANTILL.; tras. *esaurisco; dissanguo*, ARIST.; **ἐκμυζη-θμός**, οῦ, ὁ, GAL.; **ἐκμύζησις**, εως, ἡ, DIOSC. *il succhiare; suc hiamento*; **-ζησμός**, ὁ, ARCHIG.

ἐκ-μυθόω, *fo soggetto di favola*, FILOSTR. 767.

ἐκ-μυκάομαι, *mando come muggiti*, FALAR.

ἐκ-μυκτηρίζω, f. **-ῶ**, *derido; schernisco*, SET.; NT.; sost. **-ρισμός**, οῦ, ὁ, E.

ἐκ-μυσάττομαι, *abomino; esecro*, FIL. 2, 303.

ἐκ-μύσσομαι, *mi soffio il naso*, DIOSC.; GAL.

ἐκ-ναρκάω, *sono intorpidito*, PLUT. Cor. 31.

ἐκ-ναυσθλόω, *trasporto per mare*, LIC. 726.

ἐκ-νεάζω, *ringiovanisco; mi rinnovello*, LUC. 38, 33; AQU.; **ἐκνεασμός**, οῦ, ὁ, SIMPL.

ἐκ-νέμω, *pascolo*, FIL. 2, 233: ord. **ἐκ-νέμομαι**, f. **-οῦμαι**, *pascersi; pascolo*, TFR. Hp. 9, 16, 1: *abito*, χώρας, FIL. 2, 524: tras. *logoro; divoro*, LUC. 38, 25. — *b) conduco fuori*, οὐκ ἄψορρον ἐκνεμεῖ πόδα; lett. *non porterai indietro il piede?* SOF. Ai. 369.

ἐκ-νεοττεύω, = **νεοττ-**, ARST.

ἐκ-νευρίζω, *snervo; svigorisco; esaurisco*, DEM. 37; FIL. 1, 258; 2, 434; PLUT. M. 755: **ἐκ-νευρόω**, NISS.; I.

ἔκνευσις, εως, ἡ, [seg.] *scansamento; il volgere la testa; l'evitare*, PL. Lex. 815: *deviazione*, SCL. AR.

ἐκ-νεύω, f. **-σω**, a. ἐξένευσα, *volgo la testa*, SEN. Eq. 5, 4; *piegarsi da un lato*, Cyn. 10, 12. — *b) schivo; evito*, FIL. 1, 146; ORF.; ξίφος, D. AL. Comp. 18; πληγήν, DIOD. 17, 100. — *c) mi ritiro, sottraggo, volgo*, NT.; τῶν παρόντων, *da...*, PLOT. 6, 7, 34: *inclino; pendo; volgo; mi volgo*, ἐς οὐδας, EU.; πρός τι, FIL. 1, 297; NT.; εἴς τι, SET.; ἐς θάνατον, *son vicino alla morte*, EU. Ph. 1268. — *b) fo cenno*, ἐξένευσε ἀποστῆναι πρόσω, *ci fece cenno di ritirarci*, ID. It. 1330.

ἐκ-νέφελος, **ον**, [νεφέλη] *che trapela dalle nubi*, ἥλιος, TFR. Hp. 8, 10. 3: **ἐκ-νεφίας**, ου, ὁ, agg. [νέφος] ὁ ἐ. (ἄνεμος) ALESS. Δημ. 1; ARST., νότος ἐ. DIOD. 20, 88, *vento prorompente da nubi; vento tempestoso; uragano*; ἐ. ὄμβρος, *acqua e sole*, IPP. 242; GAL.; ἐ. πυρετός, *febbre umida e cocente*, ID.; **ἐκ-νεφόομαι**, *mi converto in nube*, TFR. Vent. 7.

ἐκ-νέω, f. **-νεύσομαι**, a. ἐξένευσα, pf. ἐκνένευκα, *esco, scampo a nuoto, notando*, TUC. 20, 90: *scampo*, EU. Hipp. 470, 823; εἰς τὸ τῆς θεοῦ ἐξένευσας εἰκότως, *hai fatto bene a rifugiarti presso il simulacro della dea*, ID. It. 1186; κούφοισιν ἐκνεῦσαι ποσίν, « *il lito afferrisi co' snelli piè* », PD. O. 13, 114.

ἐκ-νηπιόω, *allevo e educo*, acc. FILOSTR. 560; p. **-νηπιωθέντες**, 199.

ἐκ-νηστεύω, *resto a digiuno*, IPP. 116, 481; PLUT. M. 686.

ἐκ-νήφω, a. ἐξένηψα, *scuoto l'ubriachezza; torno allo stato di sobrietà*, SET.; PLUT. Dem. 20; AT. 130; ANT. 5, 134: tras. *tornare in sè; riaversi; riscuotersi*, NT.; ARET

ἐκ-νήχομαι, a. ἐξενηξάμην, = **ἐκ-νέω**, ARST.; POL.; APD.; LUC. 9, 8, 2; pf. ἐκνενῆχθαι, AT. 315.

ἔκνηψις, εως, ἡ, [ἐκνήφω] *risveglio dopo l'ebbrezza; quiete*, SET.

ἐκ-νίζω, = ἐκ-νίπτω.

ἐκ-νικάω, f. **-ήσω**, a. ἐξενίκησα, *vinco; riporto piena vittoria; trionfo di*, POL. 15, 3, 6; τινά, EL. Vh. 10, 1: *riesco a superare*, ὁ χρυσὸς ἐκνικᾷ τάδε, *l'oro...*, EU. Ion. 629: *finisco per ottenere*, inf. PLUT. Ant. 63. — *b)* intr. *prevalgo*, ἅπασι, *tra tutti*, TUC. 1, 3: *riesco; vado a finire*, πολλὰ... ἐπὶ τὸ μυθῶδες ἐκνενικηκότα,... *che il più andò a finire nel favoloso*, 21; εἴς τι, LUC. 29, 6: **ἐκνίκησις**, εως, ἡ, *vittoria; conseguimento*, EC.; *evizione*, IUSTIN.

ἐκ-νίπτω, f. **-νίψω**, *lavo*, ANT.; p. ἐκνενιμμένη, *ben lavato*, calice, Eub. Κυβ. 1: tras. *lavo; purgo; espio*, φόνον φόνῳ, EU. It. 1224; delitto, PL. — M. az. rifl.: τὰ πεπραγμένα, *l'operato*, DEM. 274; τὸ θνητόν, PLUT. M. 499; ἔθη, FIL. 1, 365.

ἐκ-νιτρόω, *lavo, purifico col nitro*, ALESS. Ἵππ. 2; I.; MED.; sost. **-νίτρωσις**, ἡ, ORIB.

ἐκ-νοέω, *immagino*, DI. C. fr. 78.

ἔκνοια, ας, ἡ, [ἔκνοος] *delirio; insensibilità; follia*, ARST.; AQU.

ἐκ-νόμιος, ον, ε 3, ORF. [νόμος] *insolito; straordinario; enorme*, PD. N. 1, 56; ORF. — AVV. **-ίως**, AR. Pl. 981; sup. **-ώτατα**, 992: **ἐκ-νομος**, ον, *fuor di legge*, ESCHL. Eum. 92: *illegale; straordinario*, ORF.; *mostruoso*, DIOD. 4, 112; FIL. 2, 165, sup. 280. — AVV. **-ως**, ESCHL. Ag. 1473: Ἔκνομος, ου, ὁ, POL.; Ἔκνομον, ου, τό, PLUT. Dio, 26; Ἔ. λόφος, ὁ, DIOD. 19, 104, *Ecnomo*, prom. in Sicilia.

ἔκ-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, *demente; insensato*, PLUT. C. Gracch. 19.

ἐκ-νοσηλεύω, *fo guarire a forza di cure*, FIL. 1, 631; GAL. — pass. **-νόμενοι**, *convalescenti*, GAL.

ἐκ-νοσφίζομαι, *sottraggo; mi approprio*, ANT. 15, 24.

ἐκ-ξύλόομαι, *divengo legno*, TFR. Hp. 1, 2, 7: **ἐκ-ξέω**, ANT.; **ἐκ-ξύω**, *raschio*, EROND. 3, 18.

ἐκοντηδόν, DISC.; **ἑκοντήν**, ARR. = ἑκοντί. — **ἑκοντής**, οῦ, ὁ, = ἑκών, EPITT.; I.; **ἑκοντί**, ΒΥΖ. [ἑκών] *di buon grado; volentieri*, ARST.; PLUT.; **ἑκόντως**, me. si. DI. C. 58, 16.

ἐκόπην, a. p. da κόπτω.

ἑκοτόν, Ἑκοτόμβοια, = ἑκατ-, I.

ἐκουσιάζομαι, a. ἐκουσιασθῆναι, *offro* o *sono offerto* o *mi offro spontaneamente; acconsento*, SET.; **ἐκουσιασμός**, οῦ, ὁ, *offerta spontanea*, ID.

ἑκούσιος, ία, ον, ε 2, [ἑκών] *volontario; spontaneo; deliberatamente*, di cose e anche pers. ATT.; τὸ ἑ. *il volontario*, ID.; τὰ ἑ. *gli atti volontari*, SEN. Mem. 2, 1, 18; ARST. ονν. *le offerte vol.* SET. — **ἑκουσίῳ τρόπῳ**, EU. Med. 751, ἐξ ἑκουσίας (γνώμης) SOF. Tr. 727, καθ' ἑκουσίαν, TUC. 8. 27, ε ἑκουσίως, EU. ecc. *volontariamente; spontaneamente*: **-ότης**, ητος, ἡ, *consenso; buon volere*, MEMN. 32.

ἐκ-παγλέομαι, ion. = **ἐκπλήττομαι**, [se.] *mi meraviglio; sono stupefatto*, ER. 7, 181; 8, 92; 9, 48: acc. *ammiro; guardo con ammirazione*, ESCHL. Ch. 217; EU.; in pros. D. AL. 1, 40.

ἔκπαγλος, ον, [con metat. da **ἐκπλήσσω**] *tremendo; terribile; spaventevole; orribile; insigne; straordinario*, di pers. IL.; di cose, OM.; TR.; PD.; **ἐκπαγλότατε**, *terribilissimo, πάντων ἀνδρῶν, tra tutti*, IL. 1, 146: χειμών, ἔπεα, ἐνιπή, OM.; κακόν, τέρας, ESCHL.; σθένει ἑ. *stupendo per la possa*, PD. I. 7, 22; ἐν πόνοις, *nei pericoli*, di guerra, ID. — AVV. ἔκπαγλον, **-λα**, ε **-λως**, *terribilmente; violentemente; immensamente; mirabilmente*, φιλεῖν, *amare*, ἐχθαίρειν, *odiare*; ecc. OM.; τίπτε τοι ὧδε ...ὠδύσατ'

ἐκπάγλως, *perchè mai è così terribilmente sdegnato contro di te?* Od. 5, 340; ἔκπαγλα θρῴσκει, *mirabilmente balza*, remo, Sof. Oc. 716.

ἐκπᾰθαίνομαι, *ho grande trasporto*, περί τι, *per qsa.* Clem.; **ἐκπάθεια,** ας, ἡ, *trasporto, passione veemente*, Lgn. 38, 3.

ἐκπαθής, ές, [πάθος] *appassionato; fuori di sè*, Pol. 16, 23, 5; Ios. Ai. 15, 3, 4; κατά, πρός τι, ἐπί τινι, *a motivo di, per qsa.* Pol. 1, 7, 8; 1, 1, 6. — Avv. -ῶς, *appassionatamente; eccessivamente*, At. 443; Ios. Bi. 2, 18, 4.

ἐκ-παίδευμα, τος, τό, [seg.] *allievo; figlio; rampollo*, Eu. Cycl. 601: **ἐκ-παιδεύω,** *allevo; educo*, 276; Pl. Crit. 45; *istruisco*, τινά τι, Di. C. 45, 2: *inculco; imprimo*, τινί τι, Eu. fr. 52.

ἐκ-παίζω, *schernisco*, Set.

ἐκ-παιφάσσω, *mi slancio con furore nella pugna; do prove di valore*, Il. 5, 803.

ἐκ-παίω, ta.; f. -παιήσω, *getto giù; fo cadere; rovescio*, με δόξης ἐξέπαισαν ἐλπίδες, *le speranze mi delusero*, Eu. H. f. 460. — *b*) intr. *urto; cozzo*, ἐξέπαισε πορθμὸς πλάτῃ, Anassil. Ne. 1: *sfuggo*, Poli.en.: **M.** διὰ τῶν πολεμίων ἐκπαισάμενος, *passando a forza o sfuggendo tra i nemici*, Plut. Brut. 51.

ἐκ-πάλαι, avv. *da molto tempo*, Fil. 1, 323; Plut.; NT.; Ios. Ai. 16, 8, 4.

ἐκ-πάλαιο, *violo le leggi della lotta*, Filostr. 772.

ἐκ-πάλαω, [-πάλλομαι] *lussarsi; slogarsi*, Ipp. 777: **ἐκπαλής,** ές, *lussato; slogato*, E.; **ἐκπάλησις,** εως, ἡ, *lussazione; slogatura*, Ipp. 777; **-λεία,** ἡ, P.

ἐκ-πάλλομαι, a. 3 ἔκπαλτο, *balzo, schizzo fuori*, μυελός, Il. 20, 483.

ἐκπανουργέω, = πανουργ- rinf. Scl. Ar.

ἐκ-παππόομαι, [πάππος] *finisco in un pappo*, di frutto, Tfr. Hp. 3, 16, 6; 6, 4, 8.

ἐκ-παραπίπτω, *manco di combinare*, Vez.

ἐκ-πάτάγέω, *fo grande strepito; stordisco*, Tem. 253.

ἐκ-πάτάσσω, a. ἐξεπάταξα, *abbatto, percuoto; opprimo*, τινὰ κακοῖς, *qno. con sciagure*, Eu. H. f. 890; φόβος τινά, *paura*, Ant. 9, 309: p. φρένας ἐκπεπαταγμένος ἐσσί, *sei matto*, Od. 18, 327.

ἐκ-πάτέω, *esco dal cammino ordinario*, qu. *mi ritiro; mi apparto dalla società*, Di. L. 1, 112: **ἐκπεπατηκώς,** *finito il passeggio*, 4, 19

ἐκπάτιος, ον, [prec.] *fuori dell'usato; straordinario; enorme*, ἄλγος, Eschl. Ag. 49.

ἐκ-παύω, *fo cessare; finisco*, Eu. Ion. 144. — **M.** *finisco; cesso*, Tuc. 5, 75.

ἐκ-παφλάζω, *ribollo; gorgoglio*, Arst. Probl. 24, 9, 1: sost. **ἐκπαφλασμός,** οῦ, ὁ, Ib. 24, 9, 2.

ἐκ-πάχύνω, = παχ-, Tfr. Cp. 4, 1, 4.

ἔκ-πεδος, ον, — ἔκπους, I.

ἐκ-πείθω, *persuado*, Tr.

ἐκ-πειράζω, f. -άσω, *provo; tento*, Set.; NT.; **-πειράομαι,** a. ἐξεπειράθην, *fo prova; metto a prova; tento*, τινος, *qno.* Er. 3, 135: ἢ 'κπειρᾷ λέγειν; *vuoi farmi parlare?* Sof. Or. 360; εἰ... ἐξεπειράθην .. οἷον, *se avessi provato quale...*, Eu. Suppl. 1089: *cerco di sapere*, τί τινος, *qsa. di qno.* Ar. Eq. 1234; εἰ, Pl. — attv. **-ράω,** Eliod. 7, 19.

ἐκ-πέλει, = ἔξεστι, E.; οὐ γὰρ ἐ. φρονεῖν μέγ' ὄστις, *non può avere orgogliosi pensieri chiunque...*, Sof. Ant. 478.

ἐκ-πελεκάω, [πέλεκυς] *taglio con la scure*, Tfr. Hp. 9, 2, 7; I.

ἐκπεμπτέος, α, ον, vrb. del seg. Plut. M. 595: **-τέον,** Porf. Abst. 2, 31.

ἐκ-πέμπω, f. -πέμψω, a. ἐξέπεμψα, ecc. *mando fuori, via*, δώματος, *da casa*, Om.; Tr.; νηῶν, *dalle navi*, Il. 24, 681: ἐκ, gen. Att. — *scaccio*, Sof.; γυναῖκα, *ripudio...*, Er. 1, 59; Att.; *getto via*, καθάρματα, Eschl. Ch. 98. — *b*) *invio; spedisco; mando*, οἰκήτορας, πρέσβεις, στρατιάν, *abitanti, ambasciatori, esercito*, Tuc. 1, 90, 141. 4, 49; ἀποικίας, *colonie*, Pl. Pol. 293; Arst.; κειμήλια πολλὰ καὶ ἐσθλὰ ἄνδρας ἐς ἀλλοδαπούς... *tesori preziosi presso uomini stranieri*, Il. 24, 381; δῶρά τινι, *doni.* Er. 1, 136; σῖτον, *viveri*, Tuc. 4, 16. — *c*) *esporto*, Arst.; *spando*, σέλας, *splendore*, Eschl. Ag. 281: *esalo*, odore, Arst.; *conduco al di là*, con 2 acc. τινά τι, Set. — *d*) *fo uscire*, σ' ἐκτὸς αὐλείων πυλῶν ἐξέπεμπον, *ti ho fatto uscir fuori dalle porte del cortile*, Sof. Ant. 19: p. ἐξεπέμπετο, *fu mandato all'Ade; andava via.* Id. Oc. 1664. — **M.** *mando a chiamare*, Sof. Or. 951: *spedisco.* Ai. 612: *fo uscire*, δόμου, Od. 20, 361: *scaccio; bandisco*, Sof. Or. 309; Pl.; *esporto*, Arst.

ἔκπεμψις, εως, ἡ, [-πέμπω] *spedizione; invio*, Tuc. 4, 85. — *b*) *emissione*, Gal.

ἐκ-πεπαίνω, *conduco a maturità*, Tfr. Hp. 5, 1, 1, Cp. 1, 16. 2: p. *sono concotto*, Ipp.

ἐκπεπληγμένως, avv. [-πλήσσω] **ἐ. διακεῖσθαι,** *essere colto da spavento*, Dem.

ἐκπέπομαι, pf.; v. ἐκπίνω.

ἐκπεπότασαι, v. ἐκποτάομαι.

ἐκπεπταμένως, avv. [-πετάννυμι] *con piena espansione; senza limiti*, εὐφραίνομαι, Cyr. 8, 7, 7.

ἐκ-περαίνω, f. -ἀνῶ, *conduco a termine; compio*, An. 5, 1, 13; βίοτον, Eu. H. f. 428; ὁ χρησμὸς ἐκπεραίνεται, *si compie l'oracolo*, Ion. 785, Cycl. 696.

ἐκπέρᾱμα, τος, τό, [seg.] *uscita*, Eschl. Ch. 655.

ἐκ-περάω, f. -άσω, ion. -ήσω, *passo; valico; traverso; tragitto*, terre, fi. ecc. Om.; Tr.; Sen. Cyn. 16, 18; λαῖτμα μέγ' ἐκπερόωσιν, *vulcano l'abisso del mare*, Od. 7, 35; ἐκπερᾶν χθόνα, inf. come imp. Eschl. Pr. 713; βίον, *vita*, Eu. Ia. 18, κῦμα τῆσδε συμφορᾶς, *mare di siffatta sciagura*, Eu. Hipp. 824. — *b*) *penetro; trapasso*, di armi, Om.; Ἀθήνας ἐκπερᾶν, *emigrare in At.* Eub. Ἀντ. 2: gen.; μελάθρων, *esco da*, Eu. Cycl. 512. — *2*) *trasporto fuori*, Set. — NB. pres. ἐκπεράᾳ, a. ἐξεπέρησε, Om.

ἐκ-περδικίζω, [πέρδιξ] *volo via come una pernice*, Ar. Av. 768

ἐκ-πέρθω, f. -ρσω, *rovino; distruggo; devasto; depredo*, Il.; Tr.; Pl. Prot. 340: a. 2 ep. ἐξεπράθομεν, Il. 1, 125.

ἐκ-περιάγω, *traggo fuori e conduco intorno*, Pol. 3, 83, 3.

ἐκ-περίειμι, inf. -ριέναι (*esco e*) *giro attorno*, Sen. Cyn. 6, 10; Luc. 51, 5: **ἐκ-περιέρχομαι,** me. si. Pol. 10, 31, 3, Plut. M. 614: *traverso*, acc. Plut. Caes. 58; πόλεις, Ios. Ai. 6, 1, 1: *attornio*, Erdn. 3, 3; 8: tras. *sforzo; costringo*, Ios. Ai. 5, 1, 14.

ἐκ-περίξις, εως, ἡ, [περιΐκνέομαι] *evoluzione; circuito*, Sin.

ἐκ-περιλαμβάνω, = περιλαμβ- rinforz. Bas.

ἐκ-περινοστέω, = περιν-, Sin.

ἐκ-περιοδεύω, *giro attorno*, Ios. Ai. 3, 6, 8: tras. *circonvengo; abbindolo*, Plut.; Ios. Ai. 17, 2, 4: *esamino a fondo; espongo*, Sext.; Filod.

ἐκ-περιπλέω, *navigo attorno*, acc. Pol. 1, 23, 9; Plut.; Arr.; Ios. Bi. 3, 10, 9: ion. **-πλώω,** Arr. Ind. 20, 1.

ἐκ-περιπορεύομαι, *giro attorno*, Set.; El.

ἐκ-περισπασμός, οῦ, ὁ, *evoluzione in giro*, i. e. *conversione di tre quarti*, t. mil. Pol. 10, 23, 3: vb. **-περισπάω,** *fo...*, Asclepiod.; Arr. Tact. 32, 1.

ἐκ-περισσῶς, avv. e ἐκ περισσοῦ, *in maniera eccessiva; oltre modo*, NT.; vb. **-περισσεύω,** *sono superfluo*, Iustin.

ἐκ-περιτρέχω, f. -δραμοῦμαι, *corro intorno qua e là*, ARISTEN.; PROCL.

ἐκ-πέρῦσι, avv. *da un anno*, LUC. 76, 7.

ἔκπεσον, a. 2 d' ἐκπίπτω.

ἐκ-πέσσω, att. -ττω, f. -πέψω, *digerisco; assimilo*, IPP. 18: ARST. — *b*) di pian. *conduco a maturità; maturo*, TPR. Hp. 2, 2, 4: di uova, *fo schiudere*, ARST.

ἐκ-πετάζω, = ἐκπετάννυμι, SET.

ἐκ-πέτᾱλος, ον, *disteso; ampio; aperto*, AT. 485; SCL. AR.

ἐκ-πετάννῡμι, f. -πετάσω, *distendo; spiego; espando*, vele, EU. It. 1135; ali, ANT. 5, 178; δίκτυον, *vete*, ER. 1, 62; τὰ ὦτα, *orecchie*, AR. Eq. 1348: tras. ἐπὶ κῶμον ἐκπεταθείς, *effuso al godimento*, EU. Cycl. 497. — NB. f. ἐκπετάσω, EU.; a. ἐξεπέτασα, LUC.: pt. -τασσε, BION.; pf. ἐκπέπταμαι, -μένος, IPP.; ἐκπεπέτασμαι, ORAC. (ER.): **ἐκ-πέτᾱσις**, εως, ἡ, *spiegamento*, PLUT. M. 564: **ἐκ-πέτασμα**, τος, τό, *planisferio*, TOL. Geogr. 7, 7. — *b*) pl. *esplicamenti*, di Democrito, DI. L. 9, 47.

ἐκπετήσιμος, ον, [seg.] *acconcio, atto a prendere il volo*, AR. Av. 1355: EL. Na. 2, 43: tras. AR. fr. 500.

ἐκ-πέτομαι, e -πέταμαι, ARST.; f. -πτήσομαι, a. 2 ἐξεπτόμην, -πτόμενος, AR.; 3 ἐξεπτάμην, ἐκπτάμενος, EU. El. 946; PL. Tim. 81; e ἐξέπτην, Es. O. 98; BATR. 211, *volo via*; ἔπαινοι -πετόμενοι, *applausi volanti a*, LUC. 51, 6.

ἐκπέττω, = -σσω.

ἐκ-πεύθομαι, = ἐκπυνθάνομαι, ESCHL. Pers. 955.

ἐκπέφυκα, **ἐκπεφυῶτας**, v. ἐκφύω.

ἔκπεψις, εως, ἡ, [ἐκπέσσω] *maturazione*, ARST. Col. 5: *cottura*, P.

ἐκ-πήγνῡμι, e -νύω, PLUT.; f. -πήξω, a. ἐξέπηξα, a. 2 p. ἐξεπάγην, *condenso; indurisco; irrigidisco; congelo*, TPR. Hp. 5, 14, 3, Cp. 5, 14, 2; PLUT. M. 978; STR. 489.

ἐκ-πηδάω, f. -ήσω, APP. Hisp. 20; ήσομαι, LUC. 22, 3; pf. -πεπήδηκα, MEN. *balzo fuori, su, avanti*, dal letto, SOP. Tr. 175: ἐς τὴν θάλασσαν. *balzo in mare*, ER. 8, 118: *sfuggo; scappo*, ἐκ τῆς πόλεως, *dalla città*, POL. 1, 43, 1; MEN.; *fo una sortita*, AN. 7, 4, 16: ἐπί τινα, *slanciarsi contro qno*. LIB. 3, 12. — *b*) *mi sfogo, lusso*, IPP. 811. — *c*) tras. ἐκ τῶν τεχνῶν εἰς τὴν φιλοσοφίαν, *salto dallo studio delle arti in quello della filosofia*, PL. Rsp. 495: v. l. **ἐκ-πηδέω**, ION.; ἐξεπήδησε, ER. 1, 24, ἐκπηδᾶν, 8, 118: **-πήδημα**, τος, τό, *salto*, ESCHL. Ag. 1376: **-πήδησις**, εως, ἡ, *balzo; salto; slancio*, PL. Leg. 815: **-πηδητικός**, ή, όν, *saltellante*, polso, GAL.

ἐκπηκτικός, ή, όν, [-πήγνυμι] *gelante; glaciale*, ἀήρ, TPR. Cp. 5, 14, 7.

ἐκ-πηνίζομαι, f. att. -ιοῦμαι, *districo; dipano; sfilo*, ARST.; tras. ἐκπηνιεῖται ταῦτα, *sbroglierà la matassa*, AR. Ran. 578.

ἔκπηξις, εως, ἡ, [-πήγνυμι] *congelamento; rappredimento*, TPR. Hp. 4, 14, 11; Cp. 5, 14, 1.

ἐκ-πιάζω, SET.; **ἐκπίασμα**, E. = ἐκπιε-

ἐκ-πιδύομαι, *scaturisco; sgorgo fuori*, ESCHL. Pers. 815.

ἐκ-πιέζω, *esprimo; spremo*, IPP. 387; ARST.; PLUT.; *comprimo; ricaccio*; προσβάλλοντας, *assalitori*, POL. 18, 15, 3. — *b*) *opprimo*, SET.; **ἐκπίεσμα**, τος, τό, *lo spremuto; estratto; il succo*, DIOSC.; GAL.; **ἐκπιεσμός**, οῦ, ὁ, *compressione; espressione; lo spremere*, IPP.; ARST.; EPIC. (DI. L. 10, 101): **ἐκπιεστήριον**. ου, τό, *pressoio; torchio*, POLL.; **ἐκπιεστός**, ή, όν, *cacciato a forza; conficcato*, ξύλα, ARST. Probl. 16, 8.

ἔκπιθι, a. 3 imp. di ἐκπίνω.

ἐκ-πικραζόμαι,=ἐκπικρόομαι, IPP. 601: **ἐκ-πικραίνομαι**, *mi amareggio; sono amareggiato, inasprito*. D. AL. 19, 5; AT. 351; IOS. Ai. 5, 7, 1: = seg. IPP.; **ἐκ-πικρόομαι**, *divento amarissimo*, ARST.; TPR. Cp. 4, 2, 1: *ho gusto amaro*, nella bocca. IPP. 1249: **ἐκ-πικρος**, ον, *amarissimo*, ARST.; **ἐκπίκρωσις**, εως, ἡ, *amarezza*, GAL.

ἐκ-πίμπλημι, f. ἐκπλήσω, a. ἐξέπλησα, p. ἐξεπλήσθην, ecc. *empio; riempio*, κρατῆρα, *cratere*, EU. Cycl. 388, κρατῆρας δρόσου, *di acqua*, Ion. 1194: tras. ὄμματα, *sazio gli occhi d'uno spettacolo*, Andr. 1087. — *b*) *compio*, βίον, *vita*, ID.; μοῖραν, *destino*, ER. 3, 142; φιλονικίαν, *contesa*, TUC. 3, 82; γνώμας, *disegni*, SEN. Hell. 6, 1, 15; ἐπιθυμίας, *desideri*, DI. C. 41, 27; νόμον, *prescrizioni della legge*, ER. 1, 199; 4, 117; ἀράς, *mando ad effetto...*, EU. Ph. 1426. — *c*) *completo*, ἱππικόν, *cavalleria*, CYR. 4, 5, 6, τὸ ἐλλεῖπον, *ciò che manca; la mancanza*, 4, 5, 39. — *d*) *pago; sconto*, ἀμαρτάδα, ER. 1, 91: *sopporto; sostengo*, κακά, μοχθήματα. ecc. *mali, travagli*, EU. Hel. 735, ecc.; *racconto*, κακῶν δὲ πλῆθος... οὐκ ἂν ἐκπλήσαιμί σοι, *non potrei compierti il racconto di tanti mali*. ESCHL. Pers. 430: *percorro*, πανταχῇ ἄστεως ζητῶν νιν ἐξέπλησα, *cercando, percorsi tutta la città*, EU. Ion. 1108.

ἐκ-πίμπραμαι, *brucio*, ARST.

ἐκ-πίνω, f. ἐκπίομαι, (e -πιοῦμαι, ARST.); a. 2 ἐξέπιον, pf. p. ἐκπέπομαι, a. ἐξεπόθην, f. ἐκποθήσομαι, *bevo; vuoto bevendo; tracanno*, OD.; ATT.; ὅσσα τοι ἐκπέποται καὶ ἐδήδοται ἐν μεγάροισιν, *quanto si è mangiato e bevuto in casa tua*, OD. 22, 56; cfr. ER. 4, 199; ὅπως οἶνος ἐκποθῇ, *perchè si bevesse*. ., FERECR. Tup. 1. — *b*) tras. *succhio*, αἷμα, *sangue*, SOP. El. 785; ὡς ἔχιδν' ὑφειμένη... μ' ἐξέπινες, *intromessati come una vipera... mi succhiando succhiando*, ANT. 532: *smungo; esaurisco*, τὴν ψυχήν, *l'anima*, AR. Nub. 712; τὰ χρήματα, PL. COM.; ὄλβον, *felicità*. EU. Hipp. 628; κρατῆρα κακῶν ἀραίων... ἐκπίνει μολών, *beve al suo ritorno la coppa...*, ESCHL. Ag. 1398. — NB. a. 2 pt. ἔκπιον, OD. a. 3 imp. ἔκπιθι, MEN.

ἐκ-πιπράσκω, pf. p ἐκπέπρᾶμαι, *vendo*. DEM. 121.

ἐκ-πίπτω, f. ἐκπεσοῦμαι, a. 2 ἐξέπεσον, pf. ἐκπέπτωκα, ppf. ἐξεπεπτώκειν, *cado giù, fuori, da; cado*, OM. e SEG ; δίφρου, ἵππων, *dal carro*, IL.; ἐξέπιπτον ἀντύγων ἄπο..., *dal carro*, EU. Ph. 1193; τόξον οἱ ἔκπεσε χειρός, *gli cadde dalla mano l'arco*, IL. 8, 329; θαλερὸν δέ οἱ ἐκ. δάκρυ, *gli sgorgò largo pianto*, OM.; ἐκ τῶν φοινίκων, οἳ ἦσαν ἐκπεπτωκότες, *dalle palme cadute*, AN. 2, 3, 10. — *b*) di parti del corpo, *cado*, ὀδόντες, πτερά, *denti, ali*, ARST.; carni marcite, IPP.; di articolazioni, *slogarsi*, ID. — di fi. ecc. *sbocco; metto foce; cado*, ATT. — *c*) *precipito; esco, balzo fuori*, ἐξ οἰκίας, *casa*, SEN. Hell. 3, 2, 27; τῆς ἀγορᾶς δρόμῳ, *dal foro a corsa*, PLUT. Lyc. 11: *fo impeto; do un assalto*. ER. 9, 74; *fo una sortita*, ἐκ τοῦ σταυρώματος, *dalla trincea*, SEN. Hell. 4, 4, 11: *fuggo; mi rifugio*, ἐξέπεσον Ἀθήναζε, *si rifugiarono in At.* TUC. 6, 95; πρὸς τοὺς Λακεδαιμονίους, SEN. Hell. 3, 2, 29; assol. ἐρωτώμενοι οἱ ἐκπίπτοντες, *interrogati i fuggenti*, AN. 5, 2, 17. — *d*) ἐξέπεσε φωνὴ ἐξ ὄλσους, *uscì una voce dal bosco*, PLUT. Publ. 9; χρησμὸς ἐκπίπτει μοι, *mi esce l'oracolo*, LUC. 32, 43: *mi spando; vengo pubblicato; sono conosciuto*, PL.; POL. 31, 8, 10; φήμη, PLUT. Cleom. 5: ἐξέπεσον αἱ ψῆφοι, *sortirono, caddero i voti*, SEN. Conv. 5, 10. — *e*) *devio*, ἐκπεσόντες ἐκ τῆς ὁδοῦ, *usciti di strada*, AN. 5, 2, 31; ἐκ τοῦ ἐπιτηδεύματος, PL. Rsp. 495: ἐκ τοῦ λόγου, *dal proprio soggetto*, ESCHN. 2, 34; assol. ISOC. 250; ἐξέπεσέ με, *mi sfuggì*, ARST. — *f*) *vado a finire; sono gettato, spinto, trasportato, battuto*, οἱ Πέρσαι ἐκπίπτουσι τῇσι νηυσὶ ἐς Ἰηπυγίην,... *furono spinti con le loro navi sulle coste della Iapigia*, ER. 3, 138, πρὸς τὰς πέτρας, 8, 13, πρὸς πέτραις, *su scogli*, EU. Hel. 1211; κρὸς χώραν, PL. Leg. 866; ἐς λιμένα, *in un porto*, TUC. 2, 92, ἐς γῆν, EU.; assol. *sono gettato nella spiaggia; naufrago*, AN. 7, 5, 12; τὰ ἐκπίπτοντα, *gli avanzi del naufragio*, IB. 13:

tras. *riesco in; finisco in*, ἡ στάσις ἐ.; φιλίαν ἐξεπεπτώκει,... *era finita...*, Tuc. 7, 50; ἐς ἀλλότριον ἤθος, *degenero in altro*, carattere, Pl. Rsp. 497; εἰς τὴν Φρυγιστὶ ἁρμονίαν, Arst. — *g*) come pass. di ἐκβάλλω, *sono gettato giù, via; sono scacciato, bandito*, ἐκ Πελοποννήσου ὑπό τινος, Er. 8, 141, πρός τινος, Tr. *da qno.*; ἐκπεπτωκότες τῶν οἰκιῶν, *banditi dalle proprie case*, Sen.; ἐκ τῆς πατρίδος, Er. 1, 150, χθονός, Sof. *dalla patria*; πολέμῳ ἢ στάσει, *per effetto di guerra o sedizione*, Tuc. 1, 2: trās. πρὶν ἂν Ζεὺς ἐκπέσῃ τυραννίδος, *prima che G. sia sbalzato dalla sua signoria, che cada dalla...*, Eschl. Pr. 756, ἀρχῆς, κράτους, me. si. ID.; οἱ ἐκπεσόντες, *i banditi*, Att. — ἐκ τῶν ὄντων, *perdere i propri beni*, Er. 3, 14; ἀπὸ τῶν ἐλπίδων, *le speranze*, Tuc. 8, 81: di oratori, *cadere; non riuscire*, Pl. Gorg. 517; di attori, Dem. 315; Arst.; *avere ripulsa*, Plut. — NB. impf. ἔπιπτον, a. 2 ἔπεσον, inf. ion. ἐκπεσέειν, Om.

ἐκ-πίπτνω, = prec. Eschl. Pr. 912: **ἐκ-πῑτύζω**, *getto fuori acqua*. e -πιτυσμός, ὁ, Ekon.

ἐκ-πλάγης, ες, [ἐκπλήσσω] *sbalordito; stord..o*, Pol. 1, 76, 7: τῷ πράγματι, Luc. 9, 15, 2.

ἐκπλάρωσις, εως, ἡ, dor. = ἐκπλήρ-, I.

ἐκ-πλάσσω, *formo; foggio*, Cherem.

ἐκ-πλᾰτύνω, = πλατ-, Scl. Il.

ἐκ-πλεθρίζω, *percorro correndo il pletro*, Gal.

ἐκ-πλεθρος, ον, [πλέθρον] *di 6 pletri*, Eu. El. 883, Med. 1181.

ἐκ-πλεονάζω, *rigurgito; sovrabbondo*, Arst.

ἔκ-πλεος, ον, pl. ἔκπλεα, = **ἔκπλεως**, pt. **ἔκπλειος**, Di. C. 38, 20.

ἔκπλευσις, ἡ, = ἔκπλους, Procl.

ἐκ-πλέω, ion. **-πλώω**, f. ἐκπλεύσομαι, a. ἐξέπλευσα, *esco dal porto; salpo; fo vela*, Er.; Att.; ἐκ γῆς, ἐκ τοῦ Πόντου, Er. 6, 5; χθονός, *da...* Sof.: κατά τι, *alla ricerca di*, Er. 2, 44, 152, ἐς, acc. *per*, 6, 22; ἐπί τινα, *contro qno.* Tuc. 1, 37: *volico; passo*, ἔξω τοῦ Ἑλλησπόντου, Er. 5, 103: rar. acc.; τὸ ἔθνος Ἰχθυοφάγων, *passo oltre il paese...*, Arr.; cfr. Ap. R. 2, 645: *navigo fuori; emigro*, di pesci, Er. 2, 93: trās. ἐκ τοῦ νοῦ, 6, 12, ovv. τῶν φρενῶν, *esco di senno*, 3, 155.

ἔκ-πλεως, ων, *pieno; ripieno*, Eu. Cycl. 247, 416: *abbondante*, Cyr. 1, 6, 7: *completo*, οἱ Πέρσαι ἱππεῖς ἔκπλεῳ ἤδη ἦσαν ἐς τοὺς μυρίους, *la cavalleria persiana era già al numero completo di 10.000*, 6, 2, 7.

ἐκπλῆγεν, a. da ἐκπλήσσω.

ἐκπλῆγνόμι, = ἐκπλήσσω, Tuc. 4, 125.

ἐκπληκτικός, ή, όν, [ἐκπλήσσω] *portentoso; spaventevole*, Sen. Hipp. 8, 18; Tuc. 8, 92; Arst.; Pol. 3, 4, 5. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, id. — Avv. -ῶς, Pol.; Diod. 14, 25; sup. -ώτατα, El. Na. 11, 32.

ἔκπληκτος, ον, [ᾰ] *sbalordito; atterrito*, Man. 4, 81; Orf. — *b*) *spaventoso*, Luc. 20, 18. — Avv. -ως, *temerariamente*, El. Na. 3, 22.

ἐκ-πλημμῠρέω, *trabocco; promano*, Filostr. 868, e **-πλημμύρω**, 872.

ἔκ-πληξις, εως, ἡ, [-πλήσσω] *sbalordimento; stupore; costernazione; terrore; spavento*, Ipp.; Att.; ἔκπληξιν παρέχειν, *recare*, Antif. 5, 6; Tuc. 4, 55; 6, 46, 70; ἐς -ξιν καθιστάναι, *mettere in spavento*, Tuc. 6, 36, ἔ. ἐνέπεσεν ἀνθρώποις, 4, 34: εἰς -ξιν ὑπερφυΐης, *di portentosa grandezza*, Plut. — *passione violenta*, Pol. 3, 81, 6.

ἐκ-πληρόω, pf. ἐκπεπλήρωκα, -ωμαι, *empio; riempio*, τί τινι, Eu.; Arst.; ἐχίδνας ἀσπίδα, Eu. Ph. 1135: λίμενα πλάτῃ, *percorro tutto il porto navigando*, Eu. Or. 54. — *b*) *compio; completo; fo ascendere*, μυριάδας, *miriadi*, Er. 7, 186, ἐξεπληροῦτο τὸ ναυτικὸν ἐς τὰς ὀγδώκοντα καὶ τριηκοσίας νέας, *ascendeva la flotta a 380 navi*, 8, 82; ἱππεῖς ἐξεπλήρωσαν εἰς δισχιλίους, *compirono il numero di 2000 cavalieri*, Cyr. 5, 3, 21: δέκατον ἐκπληροῦν ὄχον, *compiendo 10 cocchi*, Sof. El. 708. — *c*) *effettuo; compio*, ὑπόσχεσιν, Er. 5, 35, cfr. 8, 144, ἐπαγγελίαν, NT. *promessa*; χρέος, *pago un debito*, Pl. Leg. 358: μοῖραν, Ipp. — **ἐκπλήρωμα**, τος, τό, Ipp.; **ἐκπλήρωσις**, εως, ἡ, *riempimento; empiezza; compimento; pienezza; adempimento; soddisfazione*, Set.; NT.; Diosc.; D. Al. 6, 86; Fil. 1, 567: **ἐκ-πληρωτής**, οῦ, ὁ, *compitore; esecutore*, Di. C. 38, 24: **ἐκπληρωτικός**, ή, όν, *che completa*, Fil. 1, 685.

ἐκ-πλήσσω, att. **-ττω**, f. -πλήξω. a. ἐξέπληξα, pf. p. ἐκπέπληγμαι, a. p. ι ἐξεπλήχθην, 2 ἐξεπλήγην, ord. ἐξεπλάγην, f. ἐκπλαγήσομαι, *abbatto; caccio; fo cadere*, ἐκπληγέντα δένδρα, *alberi abbattuti*, Tpr.; ὃς αὐτὸν ἐξέπληξε τῶν κομπασμάτων, *che* (fulmine) *troncò le sue iattanze*, Eschl. Pr. 360; ἐκ δ' ἔκληξέ μου τὰν αἰδῶ, *scacciò da me il pudore*, 134: οὐδέ μ' ἐξέπληξ' ὀδοῦ, *nè mi rimosse dalla mia via*, Eu. Ion. 635. — *b*) *stordisco; sbalordisco; costerno; abbatto; spavento; disturbo; sconvolgo*, φόβος μνήμην ἐκπλήττει, *la paura turba la memoria*, Tuc. 2, 87. ἡ τέρψις τὸ λυπηρὸν ἐκ. *il divertimento ammorza il dolore*, 2, 38: ὃ μ' ἐκπλήσσει λόγου, *ciò che m'impedisce parlare*, Eu. Or. 549: pass. *resto, sono sbalordito, attonito, abbattuto, costernato, spaventato, sbigottito, fuori di me; mi sbigottisco*, sim. Om. e Seg.; ἡνίοχοι δ' ἐκπλήγεν, *gli aurighi rimasero esterrefatti*, Il. 18, 225; χαρᾷ ἐκπλαγῆναι φρένας, Eschl. Ch. 233, ἐκπληχθῆναι ψυχήν, Eu. Tr. 183,... *restare attonito*; τινι, ἐπί τινι, ὑπό τινος, τι, Er.; Att., διά τι, Tuc. 7, 21, *per qsa.*; acc τινα, *alla vista, al pensiero di qno.* Sof.; Tuc. 3, 82; 6, 11: με ἀθάρας χύτρα τις ἐξέπληττε, *mi rimescolava* (teneva agitato) *una certa pentola di polenta*, Ar. Pl. 673: con varie passioni, ἐκπλήττεσθαι χαρᾷ, ἡδονῇ, ὑπὸ τῶν ἡδονῶν, *essere attonito, agitato da, per...*, Er.; Att.; Pausanìen... ἐκπλαγέντα τὰ προκείμενα ἀγαθά, *colpito alla vista di quel ben di Dio*, Er. 9, 82.

ἐκ-πλινθεύω, *tolgo i mattoni*, Is. fr. 19.

ἐκ-πλίσσομαι, *mi dilato, apro, slargo*, Ipp. 767.

ἔκ-πλοκή, ῆς, ἡ, [πλέκω] *spiegamento*, qu. *evasione; fuga*, Artem.; Vez.

ἔκ-πλοος, όου, contr. **-ους**, ου, ὁ, *il mettersi in mare; uscita dal porto; navigazione*, Att.: ἔκπλουν ποιεῖσθαι, *fare una sortita per mare*, Tuc. 1, 65; v. 7, 70; ἔκπλουν ἐκπλεῖν, Dem. — *b*) *luogo di partenza; bocca del porto*, Sen. Hell. 1, 6, 18; Eschl. Pers. 367.

ἐκ-πλύνω, f. ὕνῶ, *lavo; detergo; ripulisco*, Er. 1, 203, medio 4, 73; Att.; tal. *diluvo; fo sbiadire*, di tinte, colori, Pl. Rsp. 430; Ar. Lys. 573: t. med. *emetto*, Gal.; **ἔκπλυσις**, εως, ἡ, *lavanda*, E.; Ec.; **ἔκ-πλυτος**, ον, *lavato deterso; purgato*, Eschl. Eum. 281; Pl. Leg. 872: di colori, *slavato*, Pl. Rsp. 429; I.

ἐκ-πλώω, ion. = ἐκπλέω.

ἐκ-πνείω, ep. = ἐκπνέω.

ἐκ-πνευμᾰτόω, [πνεῦμα], *converto, muto in vapore; fo svaporare*, Arst.; Tpr.; p. *svaporo*, Arst. — *fo uscire l'aria; sgonfio*, otre, tras. οἴνημα, *alteriçia*, Plut. M. 36. — *b*) *sollevo, metto in movimento per l'azione del vento*, Arst.; p. *gonfiarsi*, Tpr. C. P. 4, 9, 3; tras. Filod.; **ἐκπνευμάτωσις**, Epic. (Di. L. 10, 114); **ἔκπνευσις**, εως, ἡ, Arst. *espirazione; respirazione; esalazione.*

ἐκ-πνέω, ion. ep. **-πνείω**, f. -πνεύσομαι, -οῦμαι, a. ἐξέπνευσα, *espiro; spiro; esalo; soffio*, Pl. Phaed. 117; Arst.; κεραυνὸς ἐκπνέων φλόγα, *spirante fuoco*, Eschl. Pr. 359: βίον, Ag. 1493, ψυχήν, Eu. Or. 1163, *esalo la vita*; assol. *è. spiro; muoio*, Sof. Ai. 1026; Plut.; πρός τινος, Eu. H. f. 886, ὑπό τινος, Sof. L. c. *per mano di qno.* — ἀράς τινι,

impreca̱zioni contro qno. Eu. Ph. 876, θυμόν, *furore,* Bacch. 620. — *b*) di vento, *soffio; spiro,* Arst.; ἔσωθεν, *dal mare,* Er. 7, 36; ἐκ τοῦ κόλπου, *dal golfo,* Tuc. 2, 84, cfr. 6, 104; σμικροῦ νέφους ἐκπνεύσας μέγας χειμών, *da piccola nube scoppiando gran turbine,* Sof. Ai 1148: *cesso di spirare; mi calmo,* Tpr. Vent. 52; tras. Eu. Or. 700.

ἐκπνοή, ῆς, ἡ, [ἐκπνέω] *espirazione; soffio,* Pl. Tim. 78; Arst.; θανάσιμοι ἐκπνοαί, *aneliti di morte,* Eu. Hipp. 1438: *morte,* Ios. Ai. 19, 8, 3: *esalazione; vapore,* Arst. — *vento; soffio,* Plut.; Τυφῶνος ἐκπνοαί, pa ude egiz. Ant. 3: **ἔκπνοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** *che espira, esala,* Ipp. 1190; μύρων ἔ. *spirante profumi,* At. 596. — *b*) *senza spirito: esanime,* Str. 650.

ἐκ-ποδών, da ἐκ e ποδῶν, avv. *lontano; lungi; in disparte,* lett. *fuori dei piedi.* Er.; Att.; ἐ. εἶναι, *star lungi,* Er. 6, 35; Att.; ἐ. ἔχειν ἑαυτόν, *tenersi lungi,* Eschl. Pr. 346: ἐ. στῆναι, ονν. εἶναί τινι, *tenersi lungi da qno.* Att.; γίγνεσθαι, ἀπιέναι, οἴχεσθαι, *allontanarsi; togliersi d'attorno,* τινι, *a qno.* Att.; ἐ. τινος, *lungi da,* id.: ἐ. ἔχειν μιάσματος, *star lontano dal contagio,* Eu. It. 1226: ἐ. ἄγειν, ἀπάγειν, ποιεῖσθαί τινα e τι, *allontanare qno, qsa.; sbarazzarsi di,* Att.; ἐ. ἔστω λόγου, *non si parli di,* Eu. Med. 1222.

ἐκ-ποθέν, e **-θε,** = ποθέν, Ap. R.; Q. Sm. 3, 437.

ἐκ-ποιέω, *compio; conduco a termine,* qu. *costruisco; edifico,* Er. 2, 125; τὰς ὁδούς, Di. C. 68, 15: gen. di materia, Παρίου λίθου τὰ ἔμπροσθε ἐξεποίησαν, *costruirono la parte davanti in marmo Pario,* Er. 5, 62: *fornisco; procuro,* τι, Filostr. — *b*) *separo; allontano,* ἑαυτὸν τοῦ δικαστηρίου, *sottrarsi a un processo,* Filostr. — *fo adottare,* Di. C. 60, 33: p. Is. 66 (7, 25): *alieno; vendo,* Feregr. Ἰπν. 3: *spando seme,* Arst. — *permetto,* dat. inf. Set. — *2*) intr. *basto; sono sufficiente,* Set.; Tpr.; I.; impers. ἐποιεῖ, *è possibile, ammissibile,* Ipp.; Lis; Set. — **M.** *genero; produco; fo sorgere,* ἐκποιοῦ σαυτῷ βότρυς, *metti al mondo grappoli,* γαλᾶς, Ar. Pax, 708, Ach. 255.

ἐκποίησις, εως, ἡ, [prec.] *compimento d'un'opera,* Di. C. 37, 44. — *b*) *il far adottare; cessione d'un figlio,* 37, 51: *emissione di seme,* Er. 3, 109: *vendita; alienazione,* Iustin.

ἐκποίητος, ον, *ceduto in adozione,* Is. 7, 23; Eschn. 3, 21: *emancipato,* gen. Is. 7, 25; tras. ἐ. τῆς κακίας, *emancipato dal vizio,* Plut. M. 562.

ἐκ-ποικίλλω, *orno; fregio,* M. Tir. 10, 2.

ἐκ-ποκίζω, f. att. **-ιῶ,** *svello, strappo capelli, vello.* Ar. Th. 567.

ἐκ-πολεμέω, *eccito alla guerra,* τινὰ πρός τινα, *qno. contro qno.* Sen. Hell. 5, 4, 20: *porto guerra contro qno.* acc. Set. Deut. 20, 10; Pol. 15, 6, 6. — *b*) *trasporto la guerra,* o *rinvigorisco la guerra,* Tuc. 6, 91: **ἐκ-πολεμόω,** *eccito alla guerra,* τινά, *qno.*; τινά τινι e πρός τινα, *qno. contro qno.* Er. 4, 120; Att.; p. *divento nemico; entro in guerra,* ἐκπεπολεμῶσθαί τινί τινα, 5, 75: assol. Tuc. 8, 57: ἐκπολεμώσομαι, f. M. Ios. Bi. 7, 10, 2: **ἐκπολέμωσις, εως, ἡ,** *eccitazione alla guerra; ostilità,* Plut. Aemil. 13.

ἐκ-πολίζω, *unisco alla città,* Arist.

ἐκ-πολιορκέω, *prendo, espugno per assedio,* Tuc. 1, 94, 134; Sen. Hell. 2, 4, 3; 7, 4, 18: p. *sono costretto a capitolare,* Tuc. 1, 117, Παυσανίας ἐκ τοῦ Βυζαντίου... ἐκπολιορκηθείς, *fatto uscire...,* 1, 131; ὑπὸ τυράννων, Arst. Ath. 19, 3.

ἐκ-πολιτεύω, *fo mutare governo,* acc. Set.

ἐκ-πομπεύω, *conduco; guido,* Lib.

ἐκ-πομπή, ῆς, ἡ, *immissione; incursione,* Tuc. 3, 51: *spedizione,* ἀποικιῶν, Pl. Leg. 740: *divorzio,* Antif. Sof.

ἐκ-πονέω, *adopro fatica per; lavoro in; m'industrio in,* qu. *eseguisco; compio; costruisco,* Att.; τείχη, *mura,* Ar. Av. 379: *appresto; elaboro; preparo; fo con arte,* Pd. P. 4, 236; ὕλην, *lavoro materia,* Plut. Per. 12; νειούς, *coltivo maggesi,* Teoc. — *b*) *esercito; pratico,* Att.; σώματα, *esercito il corpo alla fatica,* Cyr. 3, 3, 57, τὰ πρὸς τὸν πόλεμον, *fo esercizi militari,* 5, 1, 30: τινὰ πέπλοισι, *adorno di pepli,* Eu. Hipp. 632: τὸ εὑπρεπὲς τοῦ λόγου, *cerco la grazia del dire,* Tuc. 3, 38; βίον, *guadagno o passo la vita faticando,* Eu. Hipp. 467; τινά, *formo, istruisco qno.* Eu. Ia. 209; Teoc. — *c*) *eseguo; compio,* τἀντεταλμένα ἐκπονεῖν, *eseguire gli ordini,* Eu. Ph. 1648; ἀέθλους, Teoc.; cfr. Cyr. 4, 3, 11. — *d*) *preparo; appresto; apparecchio,* ὅπλα, *armi,* Sen. Hell. 4, 2, 7; ἄκη, *rimedio, espiazione,* Eschl. Suppl. 367: ναυτικὸν μεγάλαις δαπάναις ἐκπονηθέν, *flotta apparecchiata con grandi spese,* Tuc. 6, 31; τὰ παρὰ βασιλεῖ σῖτα πολὺ διαφερόντως ἐκπεπόνηται, *le vivande reali sono apprestate con molto maggior cura,* Cyr. 8, 2, 5; ἐκπονούμενος ταῖς φροντίσι, *esercitato, oppresso dai pensieri,* Plut. Oth. 9: *abituo al lavoro,* ἐκπεπονημένους, ὡς ἂν κράτιστοι εἶεν, *esercitati alla fatica, in modo che...,* Sen. Hell. 6, 4, 28. — *e*) *digerisco,* Cyr. 1, 2, 16, Mem. 1, 2, 4, Oec. 11, 12. — *f*) *cerco; procuro;* ἄλλης ἔκπονει μνηστεύματα γυναικός, *cerca (affaticati per) le nozze con altra donna,* Eu. Hel. 1514; τὴν τεκοῦσαν ἐκπόνει, *industriati alla ricerca di tua madre,* Ion. 1355; con inf. θεοὺς ἐκπονήσομεν φράζειν, *cercheremo di far parlare gli Dei,* 375. — *g*) *cerco di allontanare,* θάνατόν τινος, *la morte di qno.* Eu. H. f. 581. — **M.** *compio; conseguo,* τάδ' ἡμῖν ἐκπονουμέναισιν εὖ, *a noi che riusciamo a conseguire questo,* id. Med. 241: *mi esercito in,* acc. Pl. Leg. 834. — NB. dor. a. ἐξεπόνασα, Pd.; Eu.; Teoc.

ἐκ-πονηρεύω, [πονηρός] *guasto; depravo,* Sin.; Ec.

ἐκ-πόρευμα, τος, τό, [ἐκπορεύω] *ciò che proc de, deriva,* Ec.; **-πόρευσις, εως, ἡ,** *il procedere; processione,* Ec.; **-πορευτός, ή, όν,** *che procede; procedente,* Ec. — Avv. **-ῶς,** *procedendo da;* **-πορευτικός, ή, όν,** e avv. **-ῶς,** id.

ἐκ-πορεύω, *fo uscire; chiamo fuori,* δόμων, *da casa,* Eu. H. f. 723, Ph. 1068. — **M.** a. ἐξεπορεύθην, *esco; mi allontano; parto,* ἐπὶ λείαν ἐκπορεύσονται, *usciranno a far preda,* An. 5, 1, 8; ἐκ, gen. Set.; Pol. 6, 58, 4: εἰς, acc. 11, 9, 4: sol. acc. τὸ βουλευτήριον, *esco dalla sala del consiglio,* 11, 9, 8: *derivo; procedo; vengo fuori; emano,* NT.

ἐκ-πορθέω, = ἐκπέρθω, *saccheggio; depredo; devasto,* Tuc. 4, 57; πόλεις, Eu. Tr. 95; οἰκίας, Lis. 12, 83: pass. di pers. **-πορθηθεῖσα,** *privata...,* Eu. Tr. 142: **-πεπόρθημαι,** *sono stato battuto,* Sof. Tr. 1104: **ἐκπόρθησις, εως, ἡ,** *saccheggio; devastazione,* Fil. 2, 122; Str. 396: **ἐκπορθήτωρ, ορος, ὁ,** *saccheggiatore; distruttore; devastatore,* Eu. Suppl. 12.

ἐκ-πορθμεύω, e **M.** *conduco, porto via per mare,* Eu. Hel. 1517: p. ἐκπεπόρθμευται χθονός, *è partita per mare da questa terra,* 1179.

ἐκ-πορίζω, f. **-ιῶ,** *procaccio; fornisco; somministro; appresto,* τι e τινί τι, Att.; ὅπλα, Tuc. 6, 72; χρήματα, μισθόν, Cyr. 3, 1, 30, An. 5, 6, 19; συμφέρον, Pl. Rsp. 341. — *b*) *escogito; macchino,* φόνον εἴς τινα, *la morte a,* Eu. Ion. 1114; ἄδικα, νεῖκος, id.; μηχανήν, Ar. Vesp. 365; ὅπως, Lys. 421. — **M.** *mi procuro,* Tuc. 1, 82, 125; Pl. Gorg. 492; τι παρά τινος, Pol. 23, 1, 2: vrb. **-ποριστέον,** Gal.

ἐκ-πορνεύω, *prostituisco; fo prostituire, fornicare,* Set. — *b*) *mi prostituisco; fornico,* id.; *divengo vizioso,* Clem.

ἐκ-πόρπισις, εως, ἡ, [πόρπη] *slogamento,* Sor.; **ἐκ-πορπόω,** *sfibbio,* Suid.

ἐκ-ποτάομαι, ion. **-έομαι,** = ἐκπέτομαι, *volo giù, via,* νιφάδες ἐκποτέονται, *vengono giù furiosi i fiocchi di neve.*

IL. 19, 357; πῇ τὰς φρένας ἐκπεπότασαι; *quonam mens tibi avolavit?* TEOC. 2, 19; 11, 72.

ἐκ-ποτέον, vrb. di ἐκπίνω, FERECR.

ἐκ-πους, ποδος, ὁ, ἡ, = ἔξπους, ἐξάπους, *di 6 piedi*, I.

ἐκπράκτης, ου, ὁ, [-πράσσω] *collettore d'imposte; esattore*, AQU.

ἔκπραξις, εως, ἡ, [»] *esazione; riscossione*, DIOD. 1, 79; I.

ἐκ-πράσσω, att. ττω, ion. **ἐκπρήσσω**, f. -ξω, a. ἐξέπραξα, ecc. *compio; conduco a fine; fo*, acc. TR.; τὸν καλλίνικον ἐξεπράξατε ἐς γόον, *mutaste l'inno trionfale in gemiti*, EU. Bacch. 1161: ἐ τι ὥστε, ESCHL. Pers. 723; χρόνῳ ποτ' ἐξέπραξαν ὡς δοῦναι δίκην, *si sono industriati in guisa, che col tempo ne pagheranno il fio*, SOF. Ant. 303: ὅλιον εὐνὴν ἐξέπραξε, EU. Hel. 20. — *b) fo pagare; esigo; riscuoto*, qu. anche *vendico;* con 2 acc. χρήματά τινα, *fo pagare una somma a qno.* TUC. 8, 108: αἵματος δίκην, *prezzo del sangue*, EU. H. f. 43; φόνον, *vendico l'uccisione*, EU. Med. 1305. — *c)* assol. *tolgo di mezzo; finisco; uccido*, ESCHL.; SOF. Oc. 1659; EU. Hec. 515. — **M.** *fo pagare; vendico*, φόνον, *uccisione*, e φόνον πρός τινος, *prender vendetta di qno. per*, ER. 7, 158.

ἐκ-πράϋνω, = πραΰνω, rinforz. PLUT. M. 74.

ἐκ-πρεμνίζω, [πρέμνον] *sradico; schianto*, DEM. 1073; FILOSTR. 869.

ἐκπρέπεια, ας, ἡ, *eccellenza; superiorità*, IAMB.; **ἐκ-πρεπής ές,** [ἐκπρέπω] *segnalato; notevole; esimio; insigne; eccellente*, ἐν πολλοῖσι, *tra molti*, IL. 2, 483; τι e τινι, *per, in qsa.* TR.; ἐ. γενέσθαι, PL. Phaedr. 238: di vittoria, PD. — *b) eccessivo; smodato; sconveniente*, TUC. 3, 55. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ATT. — Avv. -πῶς, -έως, I. *notevolmente; eccellentemente; superiormente*, POL. 5, 59, 8; *sconvenientemente*, TUC. 1, 38: cp. -έστερον, DI. C. 44, 40; sup. -έστατα, SEN. Conv. 8, 31: **Ἐκπρέπης, ους, ὁ,** *Ecprepe*, u. PLUT. Agis. 10: **ἐκπρεπόντως,** = ἐκπρεπῶς, DI. C. 74, 1: **ἐκ-πρέπω,** *mi segnalo*, EU. Her. 597.

ἔκπρησις, εως, ἡ, [ἐκπίμπρημι] *abbruciamento; accensione*, PLUT. Lys. 12.

ἐκπρήσσω, ion. = ἐκπράσσω.

ἐκ-πρίασθαι, *compro*, τι παρά τινος, *qsa. da qno.* ISOC. 3. 22; χρήμασι, *con denari*, ANTIF. 5, 63: *compro; corrompo*, τινα, *qno.* LIS. 20, 15: acc. gen. DI. C. 62, 28.

ἐκ-πρίω, = ἐκπρίω, GEOP. 9, 11, 7: **ἔκπρισις. εως, ἡ,** [ἐκπρίω] *il segare: segamento*, P. EG. 6, 84: **ἔκπρισμα, τος, τό,** *segatura*, ARST.; **ἐκπριστέον,** vrb. d' ἐκπρίω, ANTILL.; **ἐκ-πρίω,** f. -ίσω, *sego; tolgo via*, TUC. 7, 25; MEN.; EROND 5, 25; ὀστέον. IPP. 912.

ἐκ-προβάλλω, *espello*, MASS. 241.

ἐκ-πρόθεσμος, ον, *che non osserva il termine prefisso; fuori del tempo prescritto*, τοῦ ὀφλήματος, *per il pagamento*, LUC. 20, 80: *tardivo; in ritardo*, τῶν ἑπτὰ ἡμερῶν, *di 7 giorni*, 70, 2, τοῦ ἀγῶνος, *non più atto alla lotta per l'età avanzata*, 49, 39, φιλοτιμήματα, *onori tardivi*, 66, 40: πένθος, *cordoglio*. FIL. 2, 169: vb. **-προθεσμέω,** *sono in ritardo*, SCL. DEM.

ἐκ-προθρώσκω, a. 2 part. **ἐκπροθορών,** *balzo avanti, fuori*, MAN. 6, 33; ORF.; MASS. 226.

ἐκ-προθυμέομαι, = προθ- rinforz. inf. EU. Ph. 1673.

ἐκ-προΐημι, f. -προήσω, *mando fuori; fo zampillare*, EU. Ion. 119.

ἐκ-προικίζω, *doto*, FALAR.

ἐκ-προκάθημαι, *chiamo fuori*, **ἐκπροκαλεσσαμένη** μεγάρων, *dalla casa*, OD. 2, 400; ἐκ μεγάροιο, INN. O. Ap. 111: *invoco*, ORF. H. 7: **-προκρίνω,** *trascelgo tra*, gen. EU. Ph. 214: **-προλείπω,** a. 2 part. **ἐκπρολιπόντες,** *abbandono*, OD. 8, 515; TEOG. 1136; αἰῶνα, βίον, I.; *lascio; risparmio*, PS. FOC.; **-προμολεῖν,** [cfr. βλώσκω] a. 2, *avanzarsi fuori; uscire*, AP. R. 4, 1587.

ἐκ-προπίπτω, *cado giù*, ORF.; sost. **-πρόπτωσις, ἡ,** SOR.

ἐκ-προρέω, *scorro fuori da*, ANT. 9, 669.

ἐκ-προτιμάω, *onoro a preferenza*, SUF. Ant. 913.

ἐκ-προφαίνω, *mostro fuori; lascio vedere*, ORF. H. 70: **-προφεύγω,** *fuggo via; scampo*, ANT.; ORF.; ELIOD. 8, 11: **-προχέω,** *verso fuori; spando*, ORF.: ANT. 7, 22, 201.

ἐκ-πτήσσω, *fo uscire tutto tremante*, οἴκων με... ἐξέπταξας; a. dor. EU. Hec. 180.

ἐκ-πτοέω, *spavento; p. mi spavento; sono colto da stupore*, EU. Cycl. 185; POL. 5, 36, 3; ERDN. 5, 4. 1.

ἔκ-πτυξις, εως, ἡ, [ἐκπτύσσω] *spiegamento; apertura*, AEZ.

ἔκπτυσις, εως, ἡ, [ἐκπτύω] *lo sputare*, A. TRALL.; **ἔκπτυσμα, τος, τό,** *sputo*, SIB.

ἐκ-πτύω, f. -ύσω, -ύσομαι, a. ἐξέπτυσα, *sputo via, fuori*, στόματος ἅλμην πικρήν, *dalla bocca l'amara acqua marina*, OD. 5, 322: trns. *metto fuori*, ἀπόρρητα, *segreti*, EL. Na. 4, 44; *sputo*, per disgusto, AR. Vesp. 792: *rigetto; respingo*, NT.; *abortisco*. EL. Na. 12, 17.

ἔκπτωμα, τος, τό, [ἐκπίπτω] *slogatura; lussazione*, IPP. 796.

ἔκπτωσις, εως, ἡ, [»] *caduta; crollo; decadimento*, CEB 7; STR. ecc.; *naufragio; disastro*, ERON.; *errore*, EPITT. 2, 17, 21: *mancanza; abbandono; deviazione; caduta*, PLOT. 6, 1, 10: 6, 3, 7: *esilio; bando*, POL. 4, 1, 8; DIOD. 13, 65. — *b)* t. med. *caduta; distaccamento; deperimento; espulsione; slogatura; lussazione*, IPP. — *c) fuga; evasione; emanazione; proiezione*, ARST.; *emissione*, πυρός, EPIC.

ἐκ-πτώσσω, *ho spavento di*, acc. MAN. 5, 237.

ἔκπτωτος, ον, [»] *caduto; decaduto; abbietto*, P. AL.; EC.; *bandito*, VIZ.

ἐκ-πῦέω, a. ἐξεπύησα e **M.** e p. *suppuro*, IPP.; **ἐκπύημα, τος, τό,** *suppuramento; ἐκπύησις, εως, ἡ, suppurazione*; **ἐκπυητικός, ἡ, όν,** *suppurativo*; **ἐκπυΐσκομαι,** p. *suppuro*, ID.; **-ίσκω,** GAL.

ἐκ-πυνθάνομαι, f. -πεύσομαι, a. 2 ἐξεπυθόμην, *m'informo; cerco di sapere; esploro*, EU. Cycl. 94; ἔκ τε πυθέσθαι, IL. 10, 308, 320. — *b) vengo a sapere; ho notizia; so*, SOF. Ai. 215; EU. H. f. 529; AR. Eccl. 752, Pl. 60: con part. predic. εἰ μή σ' ἐκπύθοιτ' ἀφιγμένον, *se non risappia che tu sei arrivato*, EU. Hel. 817.

ἐκπῦόω, *fo suppurare*, DIOSC.

ἐκ-πῠρηνίζω, [πυρήν] *snocciolo*, qu. *fo uscire; estraggo; spremo*, ARST.; AL. AFR.; **ἐκπυρήνισις, εως, ἡ,** *lo snocciolare; emissione; scagliamento*, OLIMPIOD.; **-ρήνισμα, τος, τό,** e **-ρηνισμός, ὁ,** B.

ἐκπῠριάω, *infiammo; riscaldo*, IPP. 1255: **ἐκ-πῦρος, ον,** [πῦρ] *fervido; ardente; acceso; infiammato*, TFR.; STR.; avv. ἔκπυρα, ANT. 5, 81: **ἐκ-πυρόω,** *abbrucio; incendio; distruggo col fuoco*, EU. Ia. 1070. H. f. 421: *brucio; accendo; infiammo*, ARST.; PLUT.; ἐκπυροῦται λαμπάσιν κεραυνίαις, *fu bruciato dal fulmine*. EU. Bacch. 244: *arrovento*, POL. 12, 25, 2: *riscaldo*, βαλανεῖα, FILOSTR. 20.

ἐκ-πυρσεύω, *accendo; infiammo*, SEST. — *b) fo segnali col fuoco*, IOS. Bi. 4, 10, 5: *mando*, φλόγα, 7, 8, 5.

ἐκπύρωσις, εως, ἡ, [ἐκπῠρόω] *il prender fuoco; combustione; accensione*, ARST.; DI. L. 10, 101. — *b) eruzione*, del Vesuvio, IOS. Ai. 20, 7, 2: *conflagrazione; abbruciamento*, STR.; LUC. 14, 14: *conflagrazione del mondo*, CRISIPP.; ARR.; PLUT.; *calore eccessivo*, TOL.; *calcinazione*, DIOSC. — *c)* **κόσμου ἐκπ.** *conflagr. del mondo*, SOF. di danza, AT. 629.

ἔκπυστος, ον, [ἐκπυνθάνομαι] *conosciuto; manifesto; noto; notorio*, TUC. 3, 30; 4, 70; 8, 42; PLUT.; IOS. Ai. 19, 1, 7.

ἐκ-πῠτίζω, *sputo via*, ὀξὺν οἶνον, *vino acido*, ALEss. Μανδρ. 1: *spando; verso*, EPHON.

ἔκ-πωμα, τος, τό, [ἐκπίνω] *coppa; tazza; ciotola; bicchiere*. ER. 9, 41, 80; SOF. Ph. 35; TUC. 6, 32: dim. **-πωμάτιον**, ου, τό, DIF. Ἀπολ. 3; STR. 758: **-πωματο-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbricante di tazze*, com. di ALEss.

ἐκπωτάομαι, pt. = ἔκποτ-, BABR. 12.

ἐκράανδεν, a. p. da κραίνω.

ἐκ-ραβδίζω, *scaccio a frustate, a bastonate*, AR. Lys. 576.

ἔκραγον, a. 2; ἔκραξα, 1, da κράζω.

ἐκράδ-ην, a. p. da κεράννυμι.

ἐκ-ραίνω, a. ἐξέρρανα, *fo schizzar fuori*, κόμης λευκὸν μυελόν, *dal mezzo dei capelli il cervello*, SOF. Tr. 781; ἐγκέφαλον, EU. Cycl. 402.

ἐκ-ράπίζω, *espello; rigetto*, FILOD.

ἐκρέμω, da κρέμαμαι.

ἐκ-ρέω, f. -ρεύσομαι, e -ρυήσομαι, a. 1 ἐξέρρευσα, 3 ἐξερρύην, pf. ἐξερρύηκα, *scorro; scolo*, IL. tmes. 21, 119; PL. Rep. 452; ἔκ τινος, *da*, PL. Phaed. 112; ἐς θάλασσαν, ER. 2, 20: *cado*, di penne, AR. Av. 104; capelli, ARST. — tras. lt. *effluere, perdersi; svanire*, PL.; TEOG. 130; ἐξερρύησαν οἱ Θεμιστοκλέους λόγοι τῶν Ἑλλήνων, *svanirono dalla mente dei Greci...*, PLUT. Them. 12. — *b*) trans. *fo dileguare*, acc. ANT. 11, 374.

ἔκρηγμα, τος, τό, [seg.] *scoscendimento; precipizio; dirupo; burrone*. POL. 12, 20, 4; DIOD. 1, 19: *eruzione; irruzione*, ὑδάτων, TPR. Cp. 1, 5, 2. — *b*) *brano; brandello*, τρυχίων, IPP. 837. — *c*) *eruzione cutanea; pustole*, 1211.

ἐκ-ρήγνῡμι, f. -ρήξω, a. ἐξέρρηξα, pf. intr. ἐξέρρωγα, a. 2 p. ἐξερράγην, f. ἐκραγήσομαι, *rompo; spezzo*, νευρὴν ἐξέρρηξε, *spezzò la corda*, dell'arco, IL. 15, 469: gen. ὕδωρ ἐξέρρηξεν ὁδοῖο, *l'acqua aveva rotto un tratto della strada*, 23, 421: *sprigiono; fo rompere*, νεφέλη ὄμβρον ἐκρήξει, *la nube sprigionerà la pioggia*, PLUT. Fab. 12; ὀργήν, *l'ira*, LUC. 59, 23. — *b*) intr. e pass. *erompo*, di vento, uragano, ARST.; ἐκρήξει μάχη, *volgerà, scoppierà la pugna*, SOF. Ai. 775: ἐξερρωγώς, *scosceso*, ὄρη, IOS. Ai. 14, 15, 5: ma ord. pass.; ἐκραγήσονται ποταμοί, *eromperanno fiumi*, ESCHL. Pr. 367: di tumore, *scoppio; erompo*, ER. 3, 133; IPP. 1252: tras. ἐξεραγῆναι ἐς τὸ μέσον, *scoppiò in pubblico*, contesa, ER. 8, 74; ἐκραγῆναι ἔς τινα, *irrompo; inveisco contro qno.* 6, 129; cfr. TUC. 8, 34: post. τὸν τρόπον ἐξερρωγυῖα, *dissoluta*, PROCOP.

ἔκρηξις, εως, ἡ, [prec.] *rottura; lacerazione; esplosione; eruzione; squarciamento*, IPP.; ARST.

ἐκρήσσω, = ἐκρήγνυμι, TEANO, Epist. 6, 4: *fo scoppiare*, P. EG.

ἐκ-ριζόω, a. p. ἐξεριζώθην, f. ἐκριζωθήσομαι, *sradico*, SET.; NT.; BABR. 36: **-ριζωσις**, εως, ἡ, *sradicamento*, EUST.; **-ριζωτής**, οῦ, ὁ, *sradicatore; estirpatore; distruttore*, IOS.; SET.

ἐκρίδ-ην, a. p. di κρίνω.

ἔκ-ριν, ινος, ὁ, ἡ, *dal naso lungo, sporgente*, ARET.

ἐκ-ρῑνέω, [ῥίνη] a. ἐξερρίνησα, inf. ἐκρινῆσαι, *consumo; rodo*, καρδίαν, ALCIFR. 3, 33: **ἐκ-ρῑνίζω**, [ῥίς] a. ἐξερρίνισα, *fiuto; annuso*, LUC. 77, 22.

ἐκ-ρῑπίζω, f. -ίσω, *soffio sul fuoco; accendo; infiammo; rideste*, ARST.; PLUT. Pomp. 8. — εἰς πόλεμον, IOS. Bi. 2, 16, 3. — *b*) *dissipo; porto via*, ARIST.; *getto via, giù*, A. TAZ. 5, 9: **-ριπισμός**, ὁ, *soffio; ventata*, EPIC. in DI. L. 10, 101.

ἐκριπτέω, = seg. AGATARCH.

ἐκ-ρίπτω, f. -ψω, a. 2 p. ἐξερρίφην, ecc. *getto fuori; scaccio; spingo; scaglio*, δίφρων ἐκριφθείς, *sbalzato dal carro*, SOF. El. 512; ἔξω με... θαλάσσιον ἐκρίψατε, *fuori di Tebe..., gettatemi in mare*, Or. 1412; ἔπη, *scaglio parole*, ESCHL. Pr. 932: per attore, *rigetto; fischio*, ESCHN. 2, 153.

ἐκροή, ῆς, ἡ, [ἐκρέω] *scolo; corso; corrente; uscita; sbocco; canale; foro*, IPP. 1004; PL. Phaed. 112, Gorg. 494; ARST.; **ἔκροια**, ἡ, = ἔκρυσις, MED.

ἐκ-ροιβδέω, *tracanno; vuoto*, MNESIM. Ἰπτ. 1.

ἔκ-ροος, όου, contr. **-ους**, ου, ὁ, = ἐκροή, ER. 7, 129; ARST.; tras. *mezzo d'uscita*, IPP. 562.

ἐκ-ροφέω, *sorbisco; bevo; ingoio*, AR.; PL. COM.; ARST.; tras. μισθόν, AR. Vesp. 1118.

ἐ-κρύβην, a. 2 p. di κρύπτω.

ἔκ-ρυθμος, ον, *senza ritmo, armonia, accordo*, SEST.; FILOSTR. 352: di polso, *irregolare*, GAL.

ἐκ-ρύομαι, *libero; salvo; sottraggo*, EU. Bacch. 258; gen. LIC. 190: tmes. AP. R. 4, 83.

ἐκ-ρῡπάρόω, *contamino; riduco in cenere*, SCL. IL.

ἐκ-ρῡπόω, *netto; lavo; purifico; purgo*, EC.; **ἐκ-ρύπτομαι**, me. si. FIL. 1, 613.

ἔκ-ρῡσις, εως, ἡ, [ἐκρέω] *scolo; corrente; lo scorrere; sbocco*, ARST.; POL. 4, 39, 8; l. — ἔ. τριχῶν, *caduta dei capelli*, TPR. Hp. 7, 14, 1. — *b*) t. med. *efflusso; perdita*, IPP. 257; ARST.

ἐκ-σάγηνεύω, *irretisco; inviluppo nella rete*, PLUT. M. 52.

ἐκ-σάλάσσω, ANT. 5, 234; TEOC. 2, 85; **ἐκ-σαλεύω**, SCL. AR. *scuoto; smuovo; agito*.

ἐκ-σάόω, *salvo*. IL. 4, 12; ψυχήν, *vita*, AR. Pax, 1301; μιν... ἐξεσάωσε θαλάσσης, *lo salvò dal mare*, OD. 4, 501.

ἐκ-σαρκίζομαι, *ho la carne separata*, ἐκσεσαρκισμένος ἀπὸ τῶν ὀστῶν, *dalle ossa*, SET. Ezech. 24, 4: **ἐκ-σαρκόω**, *formo molta carne o polpa; impinguo*, DIOSC.: e p. TPR. Cp. 1, 19, 5; **ἐκσάρκωμα**, τος, τό, DIOSC. **ἐκσάρκωσις**, εως, ἡ, *escrescenza di carne; ecsarcoma*, GAL.

ἐκ-σάρόω, *spazzo*, EUST.

ἐκ-σείω, *strappo; scuoto via*, ER. 4, 64: *scuoto; scrollo*, veste, PLUT. Ant. 79: p. AR. Ach. 344: ἐκσεισθείς, *scosso*, PLUT. Ant. 60; cfr. POL. 6, 44, 6. — *b*) *distolgo; rimuovo*, τῶν λογισμῶν τινα, *qno. dai suoi disegni*, PLUT. Ant. 14: *respingo*, ἀπολογίαν, DIOD. 18, 66.

ἐκ-σεμνόνω, *magnifico; esalto*, AT. 661.

ἐκ-σεύομαι, p. *balzo, esco, volo fuori, via; prorompo; erompo*, OM.; πυλέων ἐξέσσυτο, *balzò fuori dalle porte*, (Scee) IL. 7, 1; νομόνδ' ἐξέσσυτο, *balzarono al pascolo*, OD. 9, 438, φάρυγος δ' ἐξέσσυτο οἶνος, *dalla gola uscì fuori il vino*, IB. 373; βλεφάρων ἐξ. ὕπνος, *volò via il sonno dalle palpebre*, 12, 366; αἰχμὴ ἐξεσύθη, *eruppe...*, IL. 5, 293: pf. ἐξέσσυται, DEMOCR.

ἐκ-σημαίνω, *indico; significo*, SOF. El. 1191.

ἐκ-σήπομαι, p. *imputridisco*, IPP.; TPR. Cp. 5, 16, 2: **-σηψις**, ἡ, *putrefazione*, GAL.

ἐκ-σῑγάω, p. dor. ἐκσιγαθείς, *taccio*, ANT. 7, 182.

ἐκ-σῑφωνίζω, *esaurisco*, SET.

ἐκ-σιωπάω, *taccio*, ARR. An. 6, 4, 5. — *b*) *riduco al silenzio*, POL. 28, 4, 13.

ἐκ-σκάλεύω, *tolgo via*, AR. Lys. 1028.

ἐκ-σκάπτω, *scavo*. PO. 1758: p. ἐξεσκαμμένος, GAL.

ἐκ-σκεδάννῡμι, a. ἐξεσκέδασα, *disperdo; dissipo*, AR. Eq. 795.

ἐκ-σκευάζω, *porto via gli utensili, gl'istrumenti*. ἡ γεωργία ἐξεσκευάσθη, *l'agricoltura venne spogliata degli arnesi campestri*, DEM. 872. — **M.** *asporto; trasporto*, STR. 730: *saccheggio; spoglio*, IOS. Bi. 4, 7, 2.

ἔκ-σκευος, ον, *senz'apparecchio; senza corredo, armi, maschere*, SCL. AR.; POLL.

ἐκ-σκηνος, ον, [σκηνή] *fuori della tenda*, tras. *scorporato*, SEST.

ἐκ-σκοπέω, = σκοπέω, ENOM.

ἐκ-σκορπισμός, οῦ, ὁ, *dispersione*, PLUT. M. 383: vb. **-ίζω**, B.

ἐκ-σμάω, *netto; forbisco; detergo*, ER. 3, 148: **ἐκ-σμήχω**, me. si. AR.; CRIS.

ἐκ-σοβέω, *scaccio; respingo; mando via*, MEN. Ἐπ. 6; ANT. 6, 167.

ἐκ-σπαστέον, vrb. del seg. GEOP. 9, 11, 3.

ἐκ-σπάω, f. -σπάσω, a. ἐξέσπασα, *estraggo*, ἔγχος, *lancia*, IL. 6, 65; τρίχες ἐκσπῶνται, *capelli*, ARST.; *strappo; svello*, POL. 18, 1, 14; ERON. — M. *traggo; ritiro*, ἐκσπασσαμένω ἔγχεα, IL. 7, 255; βόλον, *getto*, EU. v. l. El 532.

ἐκ-σπένδω, *libo; fo libazione*, EU. Ion. 1193; οἶνον ἐξέσπενδε, EUB. Ὀδ. 1.

ἐκ-σπερματίζω, f. -ιῶ, *concepisco; genero*, SET.; **-σπερμάτόομαι**, *fo il seme*, TFR. Hp. 7, 1, 7.

ἐκ-σπεύδω, *esco in fretta; mi sbrigo*, AR. Th. 277.

ἐκ-σπογγίζω, *netto con la spugna*, EUB. Πάμφ. 4.

ἔκ-σπονδος, ον, [σπονδή] *sciolto dalla lega; escluso dal trattato*, TUC. 3, 68. SEN. Hell. 5, 1, 32; DEM. 355; τῶν συνθηκῶν, me. si. POL. 22, 13, 5. — *b) contrario al trattato, ai trattati*, D. AL. 2, 72: **ἐκ-σπονδυλίζω**, = ἐκσφον-

ἐκ-στάδιος, ον, *di 6 stadi*, LUC.

ἐκ-στάζω, *stillo*, PLOT 2, 7, 2.

ἐκ-στάσις, εως, ἡ, [ἐξίστημι] *spostamento; mutazione; deviazione*, IPP.; ARST.; *degenerazione*, φύσεως, *della natura*, TFR. Cp. 3, 1, 6: *differenza*, PLOT. 6, 7, 17. — *b) alienazione; agitazione; turbamento; delirio*, IPP.; MEN.; ARST.; SET.; ἔ. τῶν λογισμῶν, me. si. PLUT. Sol. 8; νοῦ, PLOT. 5, 3, 7: *stupore*, SET.; NT.; *estasi*, NT.; EC.; *eccitamento del vino*, CORN. — *c) il mettersi da parte; il cedere il posto*, ARST. Rhet. 1361: *cessione dei beni*, l.; χρημάτων, PORF.; *tassa di cessione*, P.

ἐκστατικός, ή, όν, [•] *che muove, sposta*, PLUT. M. 951; PLOT. 6, 3, 21: *che turba la mente*, TFR. Hp. 9, 13, 4; PLUT. — *b) che si lascia distogliere*, λογισμοῦ, ARST.: *removibile; mutabile*, ID.; *fuori di sè; alienato; estatico*, ID.; PLUT. — ADV. **-ῶς**, POL. 15, 13, 6: con ἔχειν, *essere fuori di sè, alienato, furioso*, PLUT. Dio, 55.

ἐκ-στέλλω, *mando fuori; spedisco*, l. — *b) orno*, περόνας αἴσιν ἐξεστέλλετο, *di cui era adorna*, SOP. Or. 1269.

ἐκ-στέφω, f. -ψω, *corono; inghirlando; adorno*, EU. Alc. 171, H. f. 526; ἱκτηρίοις κλάδοισιν ἐξεστεμμένοι, *con le vende nei supplici rami*, SOP. Or. 3: tras. *stendo attorno*, ἐξέστεψε θάλασσαν, *il mare*, OPP. H. 2, 23. — *b) tolgo la corona*, i. e. *vuoto un nappo*, PAUS. GRA.

ἐκ-στραγγίζω, *stillo*, SET.; DIOSC.

ἐκ-στρατεία, ας, ἡ, [-στρατεύω] *il mettersi in marcia; spedizione*, LUC. 45, 25; DI. C. 41, 39: **ἐκ-στράτευμα**, τος, τό, *esercito in spedizione*, MEMN. 15: **-στράτευσις**, ἡ, = ἐκστρατεία, EM. — agg. **-στρατεύσιμος**, η, ον, *atto alla spedizione*, SCL. TUC.; **ἐκ-στρατεύω**, e M. *fo, compio spedizione; esco in campo; marcio contro*, ER. 1, 190; 4, 159; ATT.; v. TUC. 5, 54, 55: p. pf. *sono in campo*, 2, 12; AND. 1, 45. — *b)* trans. ἔ. τινά, *conduco per una spedizione; fo uscire*.... D. AL. — ἐξεστρατευομένοι, *veterani*, APP. Civ. 3, 46: **ἐκ-στρατοπεδεύω**, Ios. Bi. 3, 7, 5, e M. TUC. 4, 129; CTR. 6, 3, 1, *mi accampo; pongo il campo fuori*.

ἐκ-στρέφω, f. -ψω, a. ἐξέστρεψα, *svello; travolgo*, (δένδρον) βόθρου ἐξέστρεψε, *il vento sradica l'olivo*, lett. *sahianta dalla fossa*, IL. 17, 58. — *b) rivolto; rovescio*, βλέφαρ' ἐκστρέψας, *avendo rivoltate le palpebre*, AR. Pl. 721: tras. ἔ. τοὺς τρόπους, *cambio costumi*, Nub. 88; ἱππέας, *travesto, stravolgo i cavalieri*, 554: p. ποσὶν ἐξεστραμμένοις, *coi piedi travolti*, ARST.; *sono storto*, GAL.; tras. γενεὰ ἐξεστραμμένη, *generazione perversa*, SET.; ἐξέστραπται, NT.

ἐκ-στροφή, ῆς, ἡ, [prec.] *sconvolgimento; travolgimento; slogamento*, HIPPIATR.; ALCIPR.; tras. PLUT. M. 1072: *inversione*, SOR.; *proiezione*, ARCHIG.; **ἐκ-στρόφια**, τά, v. φάρμακα, *rimedi per l'emorroidi*, GAL.

ἐκ-συριγγόομαι, di ascesso, *mi disciolgo per una fistola*, IPP. 180.

ἐκ-σῴζω, f. -ιῶ, *fischio; sibilo*, DI. C. 51, 17; SET.; **-σῳττω**, *fischio; caccio a fischiate*, DEM. 449; LUC. 3, 9: p. ANTIPAN. Ποι. 1.

ἐκ-σῦρω, *tiro, trascino fuori*, ANT. 9, 56: **-σ_ρτικός**, ή, όν, *depilatorio*, IEROCL.

ἐκ-σφενδονάω, *lancio come con la fionda; scaglio*, BAS.; ELIOD. 9, 5.

ἐκ-σφονδύλίζω, *spezzo le vertebre*, Ios. Macc. 11.

ἐκ-σφράγισμα, τος, τό, = σφράγ-, NAZ.; *copia ufficiale*, l.; PO. 1882: **ἐκ-σφραγίζομαι**, *sono escluso*, EU. H. f. 53: *sono sigillato*, l.

ἐκ-σχεδιάζω, *abbozzo*, IMER.

ἐκ-σχίζω, = σχίζω ARST.

ἐκ-σῴζω, *salvo; sottraggo; preservo*, ER. 9, 107; ATT.; τινά τινος, EU. El. 28; ἐκ κινδύνων, PL. Gorg. 486. — M. e p. *mi salvo, sottraggo*, ER. 2, 107; νῆσον, *rifugiandosi in un'isola*, ESCHL. Pers. 451: trans. βίοτον, *salvo la vita*, 360; κλῶνας ἐκσῴζεται, *salvano i loro rami*, SOP. Ant. 713: ἐξεσῴθης, EU. Suppl. 751.

ἐκ-σωρεύω, = σωρ-, EU. Ph. 1195.

ἔκτα, ἔκταμεν, ἔκταν, **ἐκτάθεν**, v. κτείνω. — **ἐκτα-θήσομαι**, da ἐκτείνω.

ἐκ-τάδην, avv. [-τείνω] *distesamente; per disteso; disteso; per lungo*, EU. Ph. 1698; LUC. 10, 7, 2: **-ταδά**, NONN.; **ἐκτάδιος**, α, ον, e 2, OPP. C. 3, 276, *est so; disteso; lungo*, ORF.; οὖρεα, D. PER. 643: *ampio*, χλαῖνα, IL. 10, 134: **ἐκταδόν**, = ἐκτάδην, LIB.

ἑκταῖος, α, ον, *del, nel sesto giorno*, IPP. 1250: DIOD. 17, 65; ἀφίκοντο ἑκταῖοι, *giunsero nel sesto g.* AN. 6, 6, 38. — *b) sesto*, ANT. 14, 119.

ἐκτακείη, -κείς, a. p. d' ἐκτήκω.

ἐκ-τακτος, ον, [τάσσω] *speciale; riservato*, PO. 646: οἱ ἔ. *soldati fuor di linea*, vessillifero, ecc. EL. Tact.

ἐκ-τάλαντόω, *svaligio, spoglio del denaro*; p. ἐκταλαντωθείς, SOP. (AT. 230).

ἐκταμιεύομαι, = ταμιεύω, AGATARCH.

ἔκταμον, ἐκτάμνω, v. ἐκτέμνω. — **ἐκτάμα**, τος, τό, *estensione; lunghezza*, SCL. AR.

ἐκ-τανύω, f. -ύσω, a. **ἐξετάνυσα**, a. p. ἐξετανύσθην, = ἐκτείνω, *tendo; stendo; protendo*, OM.; IPP.; PD; TEOC.; ἐξετάνυσσ' ἐπὶ γαίῃ, *stende a terra*, albero, IL. 17, 58: ὕπτιος ἐξετανύσθη, *si stese supino*, guerriero, 7, 271; ἐν κόνι ἐκτανύσας, *nella polvere*... 24, 18, μιν ἐκτανύσας, *fattolo distendere*, 11, 844: ὁδόν, *allungo la strada*, l.

ἔκταξις, εως, ἡ, [-τάσσω] *ordinamento, ordine di battaglia*, POL. 2, 33, 7; DIOD. 11, 17. — *b) spedizione*, ARR. — *distribuzione; disposizione*, σίτου, Ios. Ai. 15, 9, 2.

ἐκ-ταπεινόω, = ταπειν- rinforz. PLUT. Cor. 14.

ἐκτάρακτικός, ή, όν, [-ταράσσω] *sconvolgitore*, IPP. 404: **ἐκτάραξις**, εως, ἡ, *sconvolgimento*, 54: **ἐκ-τάρασσω**, att. **-ττω**, *sconvolgo; agito; sollevo*, δῆμον, *popolo*, PLUT. Cor. 19: p. *sono profondamente turbato*, ISOC. 15, 5: di ventre, IPP. 951, 1251.

ἐκ-ταράσσομαι, = ταρσ-, IPP.

ἑκτάς, άδος, ἡ, [ἕκτος] *gruppo di 6*, PROCL.

ἐκτάσα, a dor. = ἐκτήσω, da κτάομαι, TEOC. 5, 6.

ἔκ-τασις, εως, ἡ, [-τείνω] *estensione; allungamento; distendimento*, IPP.; PL. Leg. 795; ARST.; *allungamento*,

di sillaba, GRA. — *b) estensione; spiegamento,* στρατιᾶς, PL. Rsp. 526: *tensione,* D. AL.; *impulso,* PLOT. 1, 1, 5.

ἐκ-τάσσω, att. **-ττω,** *metto in ordine di battaglia,* CYR. 6, 1, 43; POL. 3, 112, 1; DIOD. 17, 53: *ordino; regolo; schiero; dispongo,* SET. — **M.** AN. 7, 1, 24; ἐξετάξαντο, *si misero in ordine di batt.* AN. 5, 4, 12: p. τῶν δυνάμεων ἐκτεταγμένων, POL. 5, 83, 1.

ἐκτάσω, a. perf. 2 da κτάομαι.

ἐκτάτεον, vrb. d' ἐκτείνω, CLEM.; SCL. IL.

ἐκτατικός, ἡ, όν, [ἐκτείνω] *che estende, allunga,* DISC.

ἔκτατο, v. κτείνω.

ἐκτατός, ἡ, όν, *disteso; allungato,* PL. Tim. 44.

ἐκ-ταφρεύω, *scavo fosse, fossati,* IOS. Bi. 5, 2, 2; APP. Civ. 3, 65.

ἐκτάτο, ion. ppf. di κτάομαι.

ἐκτεθῆναι, a. p. d' ἐκτίθημι.

ἐκτέθραμμαι, v. ἐκτρέφω.

ἐκ-τείνω, f. -τενῶ, a. ἐξέτεινα, pf. p. ἐκτέταμαι, a. ἐξετάθην, cong. ἐκταθῶ, ecc. *stendo; tendo,* τὴν χεῖρα, τὰς χεῖρας, *mano...,* ATT., τινί, EU., πρός τινα, *verso qno...,* a *qno.* POL.; NT.; ἐπί τι, *a qsa.* POL. 1, 3, 6: τὰ σκέλη, *le gambe,* AN. 5, 8, 14; τὴν ἀσπίδα, *lo scudo,* EU. Andr. 1131, ξίφος εἰς ἦπαρ, *immergo la spada nel fegato,* Ph. 1421. — *b) distendo,* νέκυν, *morto,* EU. Hipp. 786; παῖδας ἐπὶ πύρην, *figli sulla pira,* ER. 2, 107; ἓν ἐκτενεῖ σ' ἔπος, lett. *una sola parola ti stenderà a terra,* EU. Med. 585: di dormiente, ἐκτέταται νύχιος, *giace disteso nelle tenebre,* SOF. Ph. 858; ἐκταθεὶς ὥσπερ Ὀδυσσεύς, *disteso, sdraiato come Ulisse,* AN. 5, 1, 2. — *c) tiro; tendo,* πάντα κάλων, *ogni fune,* i. e. *scioglierе tutte le vele,* PL. Prot. 338; ὕπον, *spingo a briglia sciolta...,* CYR. 5, 4, 5: trad. πᾶσαν προθυμίην, *spiego ogni studio,* ER. 7, 10; θυμόν, AND. 3, 31; ἐκτέταμαι φοβερὰν φρένα, *mi trovo in angosciosa ansietà,* SOF. Or. 153. — *d) distendo; svolgo; sviluppo; spiego; prolungo,* στράτευμα, *esercito,* ATT.; v. SEN. Hell. 6, 5, 19: φροίμιον θεοῖς, *preludio agli Dei,* ESCHL. Ag. 829; πλεῦνα λόγον, ER. 7, 51, μείζονα λ. SOF. Tr. 679, *svolgo un più ampio discorso;* λόγος ἐκταθείς, *discorso prolungato,* PL. Leg. 887; μῆκος λόγου, ESCHL. Eum. 201; μακρὰν ἐξέτεινας, *facesti un lungo discorso,* ESCHL. Ag. 916: βίον, *prolungo la vita,* EU. Suppl. 1109; πολὺς ἐκτέταται χρόνος, *è passato molto tempo,* SOF. Ai. 1402: ὁρῶ... λαὸν ἐκτείνοντα, (sott. ἑαυτόν) *veggo...,* EU. Suppl. 654: t. gra. *allungo,* sillaba, vocale, GRA. — *2)* intr. *mi estendo,* SET. Iud. 20, 37.

ἔκτεισις, ἔκτεισμα, = post. ἔκτισ-, ATT.

ἐκ-τειχίζω, f. -ιῶ, *costruisco fortificazioni; costruisco; fortifico; finisco di costruire,* ATT.; v. TUC. 7, 26; SEN. Hell. 3, 2, 10; τεῖχος ἐκτετείχισται, AR. Av. 1165: **ἐκ-τειχισμός, οῦ, ὁ,** *fortificazione,* ARR. An. 6, 20, 1.

ἐκ-τεκμαίρομαι, p. = τεκμ-, EUS.

ἐκ-τεκνόω, *genero,* πάθεα, IPP. 391; **M.** παῖδας, EU. Ion. 438.

ἐκ-τεκταίνομαι, a. ἐξετεκτηνάμην, *costruisco,* IPP.

ἐκ-τελέθω, *provengo da,* gen. EMPED. 70, 155.

ἐκ-τελειόω, ε -ώω, = ἐκτελέω, TPR.: βίον, PLUT. Publ. 23: **ἐκ-τελείω,** impf. ἐξετέλειον, = ἐκτελέω, OM.; **ἐκτελείωσις, εως, ἡ,** *perfezione; compimento,* TPR. Cp. 1, 9, 3.

ἐκ-τελευτάω, *compio; finisco,* μῆκος χρόνου, ESCHL. Pr. 1020: con inf. ἐκτελευτάσει πολίων μητρόπολιν Θήραν γενέσθαι, *farà che T. divenga metropoli...* PD.; p. SOF. Tr. 170: intr. ἐκτελευτήσει καλῶς, *finirà bene,* ESCHL. Suppl. 441.

ἐκ-τελέω, *compio; finisco; effettuo; conduco a termine; metto in opera,* ἀέθλους, *gare; lotte,* OD. 8, 22, ὁδόν, *viaggio,* 10, 41, ἐκτελέσας μέγα ἔργον, *avendo compiuto un'opera grande,* 3, 275; cfr. ER. 4, 85; ἀπειλάς, ὑπόσχεσιν, *minacce, promesse,* IL. 9, 245; 2, 286; οὔ θην Ἕκτορι πάντα νοήματα Ζεὺς ἐκτελέει, *no, per certo, G. non seconderà a E. tutti i disegni,* 10, 105; ἐπιθυμίην, *soddisfo un desiderio,* ER. 1, 32; ἔρωτα, PL. Conv. 193: di tp. PD.; ἑξήκοντα ἤματα, *fo passare 60 giorni,* ES. O. 563; δέκα μῆνας, ES. 6, 69: p. ὧδε ἐκτελέεσθαι δίομαι, *così credo che avverrà,* (*si compirà*) IL. 12, 217; μῆνες τε καὶ ἡμέραι ἐξετελεῦντο, *passavano i mesi e i giorni,* OD. 11, 294; ἐκτελοῖτο τὰ χρηστά, *avvengano, si compiano...,* ESCHL. — NB. fut. ion. ἐκτελέω, -λέει, inf. -λέειν, M. -λέεσθαι, aor. ἐξετέλεσσα, cong. ἐκτελέσω, pf. p. ἐκτετέλεσται, OM.

ἐκ-τελής, ές, [τέλος] *compiuto; finito; perfetto,* TR.; *maturo,* ES. O. 464. — ADV. -λῶς, P.

ἐκ-τέμνω, ep. ion. ἐκτάμνω, f. -τεμῶ, a. 1 ἐξέταμον, ecc. *tolgo via tagliando,* μηροῦ ἔκταμ' ὀιστόν, *estraimi, toglimi dalla coscia il dardo,* IL. 11, 829. — *b) taglio; recido,* OM. e SEG.; αἴγειρον, *pioppo,* IL. 4, 486; πρέμνα, LIB. 7, 19: μηρούς, IL. 1, 460; τὸν λάρυγγα, *gola,* AR. Ran. 575; γλῶσσαν, *lingua,* ER. 9, 112; νεῦρα, *nervi,* PL. Rsp. 411; Τροΐας Ἴνας ἑκταμὼν δορί, *avendo con l'asta recisi i nervi di T.,* PD. — *c) devasto; saccheggio,* γῆν, D. AL. 9, 57. — *d) mutilo; castro,* τινά, ER. 6, 32; 8, 105; SOF.; CYR. 5, 2, 28; p. ἐκτετμνημένοι, ARST. — ἐλπίδας, *tronco le speranze,* ANT.; I. — NB. cong. ἐκτάμνῃσιν, a. 2 ἔκταμε, OM.; f. ant. ἐκτεμήσομαι, PL. Rsp. 564; FIL. 1, 458.

ἐκτένεια, ας, ἡ, [seg.] *tensione; assiduità; perseveranza; zelo; ardore,* SET.; NT.; CIC.; I. — *b) abbondanza,* ERDN. 7, 2, 4; 8, 2, 6: **ἐκτενής, ές,** [ἐκτείνω] *intento; assiduo; fervente; alacre; perseverante; costante,* SET.; NT.; POL.; DIOD. — *b) capace d'estensione,* ERM.; *abbondante,* SOR. — ADV. ἐκτενέως, ER.; -νῶς, ARST.; AT. 579; SET.; NT.; *intensamente; con amore, ardore; alacremente.* — *b) abbondantemente; generosamente,* AGATARCH.; *sontuosamente,* DIOD. 2, 24; POL. 8, 19, 1. — NB. ἐκτενίως, I. cret. — cp. -έστερον, CIC.; I.; sup. -έστατα, DIOD. 29, 4.

ἐκ-τεξις, εως, ἡ, [-τίκτω] *parto,* ARST.

ἐκτέος, α, ον, vrb. di ἔχω, AR. Ach. 259: ἐκτέον, acc. χάριν τινί, SEN. Mem. 3, 11, 2; πλέον, PL. Gorg. 490.

ἐκτέταμαι, pf. p. d' ἐκτείνω. — ADV. **ἐκτεταμένως,** *con allungamento,* GRA.

ἐκτεύς, έως, ὁ, [ἕκτος] *sestiere,* lt. *sextarius; 6ª parte del medimno,* AR. Eccl. 547; MEN. Boi 4; I.

ἐκ-τεύχω, *formo; fabbrico; produco,* IPP. 1289.

ἐκ-τεφρόω, *riduco in cenere,* STR. 248; PLUT. M. 696; DIOSC.; sost. **-τέφρωσις, εως, ἡ,** STR. 247.

ἐκ-τεχνάομαι, *trovo; escogito; invento,* TUC. 6, 46: **-τεχνολογέω,** *riduco a sistema,* FILOD.

ἕκτη, ἡ, v. ἕκτος.

ἐκ-τήκω, f. -τήξω, a. 2 ἐξέτακον, pf. ἐκτέτηκα, a. 2 p. ἐξετάκην, *struggo; liquefaccio,* trad. *logoro; consumo; affrango; esaurisco,* τὰ γράμματα ἐκτήξαιμι, *farei liquefare le lettere,* in cera, AR. Nub. 772; ἕως ἂν ἐκτήξῃ τὸν θυμόν, *finchè ne toglie la fierezza,* PL. Rsp. 411: ὄμματα πυρί, *brucio gli occhi,* EU. Cycl. 459, δακρύοις ὄμμα, *fo fondere in lagrime gli occhi,* OR. 134, δάκρυσι χρόα, Hel. 1419; τινὰ εἰς δάκρυα, *qno. in l.* PLUT. Brut. 23; λύπῃ ἑαυτόν, *struggersi dal dolore,* EL. Ns. 10, 41; μοι τόδε... μήποτ' ἐκτακείη, *ciò non mi si cancelli mai dalla mente,* ESCHL. Pr. 535. — *b)* intr. nel pf. attv. *consumarsi,* ἐκτέτηκα καρδίαν, EU. Hec. 433; ὑπὸ δακρύων, *per le lagrime,* D. AL. 8, 45: τὸ -κός, *stato cascante,* IPP. 1245.

ἑκτη-μόριον, ου, τό, [ἕκτος, μέρος] *la 6ª parte,* SEST.; **ἑκτημορίτης, ου, ὁ,** me. si. GAL.; **οἱ ἑκτημόριοι,** PLUT. Sol. 13, **ἑκτήμοροι,** ARST. Ath. 2, 2, *ectemori; col-*

tivatori att. pagati il 6° delle rendite: **ἑκτήμορος**, ου, ὁ, *ectemoro o sestiere*, mis. per liq. EROND. 1, 80.

Ἔκτηνες, ονν. Ἔκ. ονν. Ἐκτῆνες, ων, οἱ, *Ecteni*, ant. pop. della Beozia, PAUS. 9, 5, 1; NONN.; LIC. 433.

ἕκτηξις, εως, ἡ, [-τήκω] *liquefazione; dissoluzione; attenuazione*, IPP. 287.

ἐκ-τιθ-ημι, f. ἐκθήσω, a. ἐξέθηκα, part. pres. ἐκτιθείς, a. 3 ἐκθείς, pf. -τέθεικα, *metto fuori*, OD. 23, 179: *espongo; abbandono fuori*, SOF. Ph. 5; παῖδα, υἱόν, *bambino, figlio*, ER. 1, 112; ATT.; assol. AR. Nub. 531; θησὶν ἐκτεθείς, *esposto alle fiere*, EU. Ion. 951. — tras. *espongo*, τὴν πρόθεσιν, ARST.; μαρτυρίας, POL. 10, 9, 3: *spiego; dichiaro*, dottrina, ecc. ARST.; *metto in vendita*, DI. C. 46, 14. — *propongo*, νόμον, *legge*, DEM. 707; AND. 1, 83; ἆθλα, *ricompense*, POL. 15, 9, 4. — **M.** *esporto; trasporto*, λείαν, *bottino*, PLUT. Alc. 29: *espongo; dichiaro*, ARST.; DIOD. 12, 18; NT.; -γνώμην, POL. 31, 19, 3: *distinguo realmente; spiego per astrazione*, ARST.; *metto in forma sillogistica*, ID.; *scelgo per particolare discussione*, ID. — NB. inf. ἐκτιθεῖν, I.

ἐκ-τιθηνέω, *allevo; nutro; educo*, tras. PLUT. M. 1070.

ἑκτικός, ή, όν, [ἕκτός] *abituale; di abitudine; passato in abitudine*, STOIC. 2, 149; 3, 138; EPITT. 2, 18, 4; GAL. — *capace di*, FILOD. — *b)* t. med. *continuo; etico, pyretós, febbre*, GAL.; AL. AFR.; σφυγμός, GAL. — Avv. -ῶς, *per abito, abitudine; facilmente; speditamente*, ARTEM.; DIOD. 3, 4; cp. -ώτερον, EPITT. 3, 21, 78: -ῶς, *nella sua essenza o forma*, PORF. Abst. 4, 20: **ἑκτικεύομαι**, *ho febbre etica*, A. TRALL.

ἐκ-τίκτω, f. -τέξομαι, a. ἐξέτεκον, pf. -τέτοκα, *metto in, alla luce; partorisco*, PL. Theaet. 210; ARST.

ἐκ-τιλάω, = ἀποπατέω, SCL. AR.

ἐκ-τίλλω, f. -τιλῶ, a. inf. ἐκτῖλαι, p. ἐξετίλην, f. ἐκτιλήσομαι, *svelgo; svello; strappo; tolgo via*, SET.; πτερά, penne, ARST; τρίχας, ID.; *foglie di*, ὀρίγανον, κρόμμυον, ID.; κόμην ἐκτετιλμένος, *con la chioma spelata*, ANACR. — tras. DEM. 1251: vrb. **ἐκτιλτέον**, CLEM.; AEZ.

ἐκ-τιμάω, *venero, onoro grandemente*, SOF. El. 64; POL. 30, 17, 3: *stimo; valuto*, PL. — *stimo troppo*, ARST.; LGN. 44, 7: **ἐκτίμησις**, εως, ἡ, *alta stima; apprezzamento*, STR.; PORF. Abst. 2, 24: **ἐκτίμητρα**, dor. -ματρα, ων, τά, *riscatto; ricompensa*, l.; **ἐκ-τιμος**, ον, [τιμή] *che non onora*, SOF. El. 242. — *b) sottoposto a pagamento*, I.

ἐκ-τιναγμός, οῦ, ὁ, **-τίναξις**, ἡ, EM. [-τινάσσω] *scossa*, SET.; FIL. 1, 415: **-τίναγτρον**, τό, *ventilabro*, PO. 1733.

ἐκτινάσσω, a. ἐξετίναξα, *espello*, AT. 51; DIOSC.; *scuoto; fo cadere scotendo*, NT. — **M.** me. si. NT. — *b)* intr. *sono scosso, sconvolto, turbato*, IPP. 1170. — *c)* p. ἐκ δ' ἐκτίναχθεν ὀδόντες, *balzarono fuori i denti*, IL. 16, 348; cfr. PLUT. Cato ma. 14.

ἐκ-τίννυμι, = seg. DIOD. v. l. 16, 29; IOS. Bi. 3, 8, 5.

ἐκ-τίνω, f. -τίσω, *pago; soddisfo*, ζημίαν χίλια τάλαντα, *1000 talenti d'ammenda*, ER. 6, 92: τροφάς, *ripago il nutrimento*, ESCHL. Theb. 548, e τροφεῖα, PL. Rep. 520: **εὐεργεσίας τινί**, *ricambio il beneficio*, ER. 3, 47; χάριτας, EU. Or. 453: *pago; espio*, δίκην, *pena*, EU.; LIB. 23, 14; δίκην ὑπὲρ χρημάτων, IS. 10, 15; δίκην τινός, *pago l'ammenda di qsa.* ER. 9, 94; τίσιν. 6, 72. ἄποινα, 6, 79: τὴν βλάβην, *il danno*, PL. Leg. 936; τὸ βλάβος, DEM. 528. — **M.** *fo pagare, espiare*, ὕβριν, *oltraggio*, SOF. Ai. 304: τινά, *mi vendico di; punisco; vendico*. EU. Med. 267, θάνατον, H. f. 547. — NB. v. l. ι e ει, a. ἐξέτεισα, pf. ἐκτέτεικα, f. -τείσω.

ἐκ-τίσις, e **-τεισις**, εως, ἡ, [prec.] *pagamento; ricompensa; soddisfazione*, e *castigo*, PL. Leg. 855; DEM. 1025; ἔκτισιν ποιεῖσθαι, *soddisfare; espiare*, DEM. 834; ἑ. δεκαπλασία, DIN. 2, 17; cfr. AND. 1, 73.

ἔκτισμα, e **ἔκτεισμα**, τος, τό, [»] *pena; ammenda*, PL. Leg. 868; D. AL. 10, 52: *pagamento*, l.

ἐκτισμαι, pf. da κτίζω.

ἐκτιστής, οῦ, ὁ, [ἐκτίνω] *vendicatore; espiatore*, BAS.

ἐκ-τιτθεύω, *allatto*, ARST.

ἐκ-τιτράω, f. -τρήσω, *foro; perforo*, ORIB.

ἐκ-τιτρώσκω, *abortisco*, ER. 3, 32; IPP. (e M.); ARST. e M. ARST. — *b) metto in luce prematuramente*, τὸ βρέφος, DIOD. 3, 64; 4, 2: *tento di procurare l'aborto*, IPP.

ἔκ-τμημα, τος, τό, [ἐκτέμνω] *nezzo; segmento; zona*, τῆς γῆς, ARST.; **ἐκ-τμησις**, εως, ἡ, *il tagliare; castratura*, ARST.; **ἐκτμητέον**, vrb. d' ἐκτέμνω, M. TIR. 13, 7; FIL. 2, 212.

Ἐκτο-διώκτης, ου, ὁ, *Ectodiocte*, «cacciatore di pranzi», parass. ALCIFR. 3.

ἐκτοθ-εν, avv. e prep. col gen. [ἐκτός] *di fuori; lungi; lontano*, ἑ. ἄλλων μνηστήρων, *in disparte dagli altri, cioè dai proci*, OD. 1, 132: ἑ. γαμεῖν, *sposare in casa straniera*, EU. Andr. 975; οὐδ' ἀπ' ἄλλων ἑ. *nemmeno dal di fuori*, ESCHL. Ch. 472; πύργων, *torri*, Theb. 629, λίμνας ἑ. *lungi dal mare*, Pers. 871: βοᾶν, SOF. El. 802. — tras. ἐρώτων, *alieno dagli amori*, ANT. 5, 301: τινος, *non accompagnato*, NONN.

ἐκτοθι, avv. e prep. col gen. [»] *fuori; di fuori; lungi*, νηῶν, *lungi dalle navi*, IL. 15, 391, πυλάων, 22, 439. — *b) da*, gen. AP. R. 1, 1291: *senza*, νίκης, NONN.

ἐκ-τοιχωρῦχέω, «sfondo il muro», i. e. *derubo; saccheggio*, POL. 4, 18, 8; 18, 38, 2.

ἐκ-τοκίζω, f. -ιῶ, *esigo interesse*, τόκον, SET.; *presto a inter.*, P. — *b) fo partorire*, SIMM.; **-τοκεύω**, AQU.

ἔκ-τοκος, ον, = ἔκγονος, EL. Na. 10, 14.

ἐκ-τόλμως, avv. [τολμή] *arditamente*, MAN. 3, 331.

ἐκ-τολύπεύω, *svolgo; sgomitolo*, tras. *compio*, ES. Sc. 44: ESCHL. Ag. 1032.

ἐκτομάς, άδος, ἡ, [ἐκτέμνω] con o senza πυλίς, *sportello; porticina*, EN. TAT.

ἐκ-τομή, ῆς, ἡ, [»] *taglio; intaglio*, PLUT.; *recisione; amputazione*, ID. Alc. 16; FIL. 1, 450, 170; STR. 761: *segmento*, γῆς, *zolla*, PLUT. Pomp. 41: *spaccatura; apertura*, PLUT Flam. 3: *mutilazione; castratura*, ER 3, 48, 49: *incisione*, FIL. B.

ἐκ-τομίας, ου, ὁ, [»] *castrato; eunuco*, ER. 3, 92; 6, 9: *castrato*, anim.; βόες, ARST.; κάπρος, ANTIPAN.; **-μιαῖος**, α, ον, P. mag.; **τομίζω**, = ἐκτέμνω, ID.; **ἐκτόμιος**, ον, = ἔκτομος, CLEM.; **ἐκτομίς**, ίδος, ἡ, agg. *che recide*, falce, ANT. 6, 21: ἑ. μήτρα, = ἐκβολάς, AT. 101: **ἔκτομον**, ου, τό, *ectomo; elleboro nero*, IPP. 627; TER. Hp. 9, 10, 4: **ἔκτομος**, ον, *mutilato; castrato*, Naz. — ὁ ἔκ. *pietra formante l'angolo interno*, I.

ἔκτονα, pf. di κτείνω.

ἐκ-τονος, ον, *fuor di tono; discordante*, CLEM.; **-τονίζομαι**, *perdo forza*, MED.

ἐκ-τοξεύω, *scaglio frecce; saetto da*, AN. 7, 8, 14; ARR. — *b) esaurisco le frecce*, βέλη, *vuoto la faretra*, ER. 1, 214; γοαφήν, Eliod. 9, 5: tras. ἐκτετοξεῦσθαι βίον, *essere esaurita la vita*, AR. Pl. 34: intr. σου τὸ σῶφρον ἐξετόξευσεν φρενός, *la moderazione del tuo animo s'è esaurita*, EU. Andr. 385. — *c) bandisco; rigetto*, FIL. 1, 528.

ἐκ-τοπίζω, *sposto; allontano*, ARST.; POL. 1, 74, 7; SET.; ἐκτετοπισμένα, *regioni remote*, STR. 166: εἰς μῦθον τι, *volgo in favola*, STR. 183. — *b)* intr. *mi sposto; mi allontano*, ARST.; di anim. *emigro*, ID. — tras. *fo digressione*, ID. — *c) fuoco*, acc. **πολιτισμόν**, DI. L. 4, 39: vrb. **-πιστέον**, CLEM.; **ἐκτόπιος**, ον, e 3. [ἔκτοπος] *fuori del luogo; lontano*, ἑ. συθείς, *balzato lontano*, SOF. Oc. 119,

ἀπάγειν ἐκτόπιόν με, *conducetemi via di qui*, Or. 1340, ἡνύσατ' ἐκτοπίαν φλόγα, *allontanaste dal paese...*, 186. — *b) straniero.* At. 659: *straordinario*, Orf. H. 57: ἐκτοπισμός, οῦ, ὁ,[ἐκτοπίζω] *spostamento; emigrazione*, Arst.; *lontananza*, Str. 201: ἐκτοπιστικός, ἡ, όν, *che ama mutar luogo; migratore*, Arst.

ἐκ-τοπος, ον, *fuori del luogo; lontano; distante*, Sof. Oc. 233, Tr 32; ἔ. ἔστω, *si ritiri*, Eu. Bacch. 69. — *b) strano; singolare; straordinario*, Ar. Av. 1474; Pl. Leg. 799; χειμών, Tfr. Cp. 6, 18, 12: di pers. *eccentrico*, Arst. — Avv. -ως, *in modo straordinario; singolarmente*, Arst.; cp. -ωτέρως, 1D.

Ἐκτόρειος, -ρεος, v. Ἕκτωρ.

ἐκ-τορεύω, *cesello*, Ec.; Eliod. 2, 11.

ἐκ-τορέω, a. ἐξετόρησα, *perforo; scavo*, Inn. O. Merc. 42.

Ἐκτορίδης, ου, ὁ, *f. di Ettore*, Astianatte, Il. 6, 401.

ἐκ-τορμάω, [τόρμα] *esco dalla dritta via; devio*, Paus. Gra.

ἐκ-τορνεύω, *lavoro al tornio; incido*, Simm.; Ec.

ἕκτος, η, ον, [ἕξ] *sesto*, Om. e Seg. — *b)* ὁ ἕ. sott. μήν, Il. *sextilis, il 6° mese; agosto*, Plut. M. 268; mese focese, l. — ἡ ἕ. *sesto di statere.* mon. d'argento, l. — mis. per liquidi, l. — τὸ ἕ. = $^1/_6$ ἀρτάβης, mis. egiz. P.

ἑκτός, ἡ, όν, [ἔχω] *che può aversi*, Di. L. 3, 105.

ἐκτός, avv. e prep. col gen. [ἐκ, ἐξ] *fuori; di fuori*, Om. e Seg.; ἑ. κλισίης, *fuori della tenda*, Il. 14, 13, τείχεος ἑ. *fuori delle mura*, 21, 608, αὐλῆς, κύματος ἑ. *fuori del cortile, dei flutti*, Od.; ἑ. χωρεῖν, *uscire*, Eu. Ia. 1117; ἔλκειν, Pl. Rsp. 616, ῥίπτειν, Sof. Tr. 269, *trarre, gittare fuori.* — *b)* tras. ἑ. ἐλπίδος γνώμης τ' ἐμῆς, *fuori d'ogni speranza e della mia opinione*, Sof. Ant. 330; ἑ. αἰτίας, *al riparo dell'accusa*, Eschl. Pr. 330; Er. 4, 133: πολιτικῶν καὶ στρατειῶν ἐ. γίγνομαι, *sono fuori o esco dalle cose politiche e militari*, Pl. Rsp. 498: ἑ. πέντε ἡμερέων, *dopo 5 giorni*, Er. 3, 80: *eccetto*, ὀλίγων, *eccetto pochi*, Sen. Hell. 1, 2, 3: ἑ. τοῦ σώματος, *fuori del corpo*, NT. — *inoltre; oltre*, l.; ἑ. τούτων, Pl. Gorg. 474: ἑ. εἰ μή, *almeno che*, Luc.; NT; οἱ ἑ. *quelli di fuori; gli stranieri*, Pl. Leg. 629; *i Gentili*, Set.; ἃ δ' ἑ. *le cose...*, Eu. Ion. 231.

ἔκτοσε, avv. [prec.] *fuori; lontano*, χειρός, *dalla mano*, Od. 14, 277.

ἐκτοσθε, e -θεν, avv. e prep. col gen. [›] *fuori; di fuori; fuori di*, Om.; Es.; πυλέων, τείχεος, αὐλῆς, δόμων, *delle porte*, ecc. Om.; ἑ. γενέσθαι, *essere fuori di sè*, Ipp. 1160: ἡ ἑ. διφθέρα, *membrana esterna*, Luc. 17, 41.

ἐκ-τοτε, avv. *da allora; poscia; poi*, At. 148; Arr. An. 1, 26, 4; Plut. Caes. 48.

ἐκ-τραγῳδέω, *espongo, vanto, esalto con termini tragici, pomposi, con enfasi tragica; declamo; esagero*, Pol.; At. 403; Luc.; ἐξετραγῴδησας. Luc. 41, 11. — *b) smaschero*, 15, 38; 17. 41.

ἐκ-τράπεζος, ον, [τράπεζα] *escluso dalla mensa*, Luc. 45, 4.

ἐκτραπελο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, v. l. -γαστρος, ον, *dall'enorme ventre*, Epicar.; At. 315, 327.

ἐκ-τράπελος, ον, [ἐκτρέπω] *enorme; insolito; straordinario; strano; mostruoso*, Teog. 290; Ferecr. Χειρ. 1; El. Na. 14, 9. — Avv. -ως, Ant. 11, 402.

ἐκτραπῆναι, ἐκτράπω, v. ἐκτρέπω.

ἐκ-τραχηλίζω, f. -ιῶ, a. ἐξετραχήλισα, *butto giù dalla parte del collo*, di cavallo, Cyr. 1, 4, 8; Plut. M. 58: *rompo il collo*, Ar. Lys. 705: p. *mi rompo il collo; precipito*, Nub. 1501, Pl. 70; Luc. 17, 42: tras. *fo rompere il collo; fo cadere in rovina*, Luc. 41, 10: *precipito; mi rompo il collo*, Dem. 124. — *b) fo perdere ogni freno nel lingaggio*, Ermog.; ἐκ-τραχήλως, ον, *altiero; arrogante*, Naz.

ἐκ-τραχύνω, *rendo aspro, rude*, Luc. 15, 51: tras. *inasprisco; esaspero; irrito*, Plut. Alc. 14; πλῆθος, App. Civ. 2, 12; Plut. Arat. 49.

ἐκτρεπτέον, vrb. d' ἐκτρέπω, Clem.

ἐκ-τρέπω, ion. -τράπω, f. -ψω, a. 1 ἐξέτρεψα, 2 ἐξέτραπον, -όμην, p. ἐξετράπην, f. ἐκτραπήσομαι, pf. ἐκτέτραμμαι, *volgo altrove; svio; rivolgo; diverto; disvio*, ποταμοῦ τὸ ῥέεθρον, *il corso del fi.* Er. 1, 186, cfr. 2, 11; τὸ ὕδωρ ἐς τὴν Μαντινικήν, *l'acqua verso il territorio di Mantinea*, Tuc. 5, 65: ἀσπίδας θύρσοις, *gli scudi avanti ai tirsi*, Eu. Bacch. 789.— κότον εἰς τινα, *il rancore contro*, Eschl. Ag. 1464: δυστυχὲς ἐς ἄλλον, *sciagura su un altro*, Suppl. 483, κακὰ εἴς τινα, *mali*, Theb. 628; αὐτοῦ μιαρίαν εἰς τινα, *la propria empietà su*, Antif. 2, 3, 9: acc. di pers. τὴν δρῶσαν ἐκτρέπεις, *distogli, impedisci...*, Sof. El. 350: εἰς τι, *muto in*, El. Na. 14, 28: εἰς ὀλιγαρχίαν ἐκτραπῆναι, *dar posto all'olig.* Pol. 6, 4, 9: t. med.; p. *mi slogo; sono lussato, slogato*, Ipp.. NT. — M. e p. *mi piego; mi volgo; devio*, ὁδὸν μακροτέρην ἐκτραπόμενοι. *volgendo per una via più lunga*, Er. 1, 104; ἐνταῦθ' ἐκτραπόμενοι, An. 4, 5, 15; τοῦ πρόσθεν λόγου, *discostarsi dal discorso di prima*, Sof. Or. 851; πόθεν δεῦρο ἐξετραπόμεθα, *donde ci siamo deviati qua*, Pl. Rsp. 543; τῆς ὁδοῦ, *dalla strada*, Plut.; ἀπό τινος ἐπί τι, *lascio qsa. per qsa.* Pl. Soph. 222; ἐκ' Ἀθηνέων, *volgo verso At.* Er. 6, 34: τινα, *scanso; evito qno.* Dem. 411; τι, *qsa.* Pol. 35, 4, 14; con ini. Ant. 10, 56.

ἐκ-τρέφω, f. -θρέψω, a. ἐξέθρεψα, -άμην, pf. ἐκτέθραμμαι, -μένος, *nutro; allevo*, Er. 1, 122; Tr.; di pian. τὸ ἐκτρέφον τὴν ῥίζαν, *ciò che alimenta la radice*, Er. 1, 193; σπέρμα, *sem.*, Sen. Oec. 17, 10; πλοῦτον, *ricchezza*, Sof. — M. me. si.; pass. Ar. Nub. 796: a. ἐξετράφης, Pl. Crit. 50.: per sè, Inn. O. Cer. 166; Pl. Leg. 929; Tim. 91; *con ogni cura*, Sof. El. 13.

ἐκ-τρέχω, f. ἐκθρέξομαι e ἐκδραμοῦμαι, a. ἐξέδραμον, pf. ἐκδεδράμηκα, *corro fuori; accorro*, It. tmes. 18, 30; Att. — *fo una sortita*, Tuc. 4, 25; Xen. Hell. 2, 4, 33. — *b) trascorro; lascio indietro*, τὸν καιρόν, *l'occasione*, Di. L. 5, 65. — *c)* di pian. *cresco rapidamente*, Tfr. Cp. 2, 15, 5, τῶν ἄλλων, *precorro...*, Hp. 6, 8, 1; di corni, Arst. — *passo i limiti*, ἐμάνθανον τὸν θυμὸν ἐκδραμόντα μοι, *mi accorgevo che la mia ira aveva ecceduto*, S. F. Oc. 433. — *d) scappo dalle granfie*, gen. App. — di tp. *spiro; finisco*, P.

ἔκτρεψις, *distorsione; spostamento*, Ipp.

ἔκτρησις, εως, ἡ, [ἐκτιτράω] *perforazione; buco; apertura*, Ipp.; Aret.; ἔκτρημα, τό, Med.

ἐκ-τριαινόω, *scuoto col tridente*, Luc. 60, 29.

ἐκτρίβη, ῆς, ἡ, = ἔκτριψις, *distruzione*, Sat.

ἐκ-τρίβω, f. -ψω, a. ἐξέτριψα, pf. p. ἐκτέτριμμαι, f. in sens. pass. ἐκτριβήσομαι, Sof. Or. 428: *fo uscir fuori sfregando, percotendo*, πῦρ, *fuoco*, Cyr. 2, 2, 15; ἐν πέτροισι πέτρον, Sof. Ph. 296. — *2) logoro; consumo*, νώτοις οὐρανόν, « *il cielo con le spalle* » ovv. *le spalle sostenendo il cielo*, Atlante, Eu. Ion. 2: tras. βίον, *consumo la vita*, Sof. Or. 248, σοῦ... κάκιον ἐκτριβήσεται, *andrà a finire peggio di te*, 428. — *b) strappo; estirpo*, ὀφθαλμόν, *occhio*, Eu.; ποίην ἐκ γῆς, *l'erba dal paese; devasto...*, Er. 4, 120; σφέας πίτυος τρόπον, *sterminarli, annientarli come un pino*, 6, 37; μὲ ποτ' ἐκτρίψει, *mi rovinerà*, Erond. 6, 27; τινὰ πρόρριζον, *sermino affatto*, « dalle radici », Eu. Hipp. 684; πρόρριζος ἐκτέτριπται, *è annientato*, Er. 6, 86. — *c) forbisco; pulisco*, Tfr. Hp. 4, 11, 6; πανοπλίας, Pol. 10, 20, 2; μελαίνῃ δ' ἔκτριψον, *pulisci la ciotola*, Erond. 1, 79.

ἔκτριμμα, [prec.] *escoriazione*, Ipp. 770. — *b) panno per asciugare*, At. 409.

ἔκ-τριψις, εως, ἡ, [»] *strofinio*, DI. L. 2, 9. — *distruzione*, SET.

ἔκ-τρομος, ον, *tremante*, I.

ἐκ-τροπή, ῆς, ἡ, [ἐκτρέπω] *deviazione; diversione*, ὕδατος, *dell'acqua*, TUC. 5, 65; cfr. POL. 9, 43, 5. — *2)* da -τρέπομαι, *scampo*, μόχθων, *via di scampo da angustie*, ESCHL. Pr. 913: ἐ. s. λόγου, *digressione*, PL. Pol. 267; ESCHN. 3, 206: *punto di digr.* POL. 4, 21, 12. — *b)* lt. *diverticulum, deviamento; crocicchio; crocevia; bivio*, AR. Ran. 113; EU. Rhes. 881; SEN. Hell. 7, 1, 29: *strada solitaria; sentiero; giravolta*, DIOD. 3, 15, 26. — *c)* ἐ. ὀνόματος, *forma collaterale*, AT. 490. — *d) mutazione di vita*, FILOSTR.; *momento della nascita*, TOL.; *oroscopo*, P. AL. — *rovesciamento*, ANTILL.

ἐκτροπίας οἶνος, ὁ, [»] *vino guasto, alterato*, ALCIFR.

ἐκτρόπιον, ου, τό, [»] *rovesciamento della palpebra*, ANTILL.; P. EG.

ἔκτροπος, ον, [»] *che devia; strano; discordante; grossolano*. CIC.; NISS. — AVV. -ως, NISS.

ἐκ-τροφή, ῆς, ἡ, [ἐκτρέφω] *allevamento; nutrimento*, EU. fr. 319: *crescenza del feto*, ARST.; καρπῶν, *di frutti*, IOS. Ai. 5, 1, 21.

ἐκ-τροχάζω, [ἐκτρέχω] *corro su; mi slancio*, APD. 2, 7, 3. — *b) espongo sommariamente; percorro*, DIOSC.

ἐκ-τρυγάω, *vendemmio; raccolgo*, SET.; CRIS.; -τρυγίζω, *levo la feccia; purifico*, GEOP. 5, 2, 12.

ἐκ-τρυπάω, *foro; perforo*, GEOP. 10, 23, 5; 10, 59, 1. — *b) me la svigno*, ἐκτετρύπηκεν λαθοῦσά με,... *a mia insaputa*, AR. Eccl. 337.

ἐκ-τρύπημα, τος, τό, [prec.] *segatura; legno tritato*, TPR. Hp. 5, 6, 3: pl. *fori*, FIL. B.; -τρύπησις, εως, ἡ, *perforazione*, IPP.; FIL. B.

ἐκ-τρυφάω, *mi abbandono alla mollezza, all'effeminatezza*, AT. 519, 554: -τετρυφηκώς, PLUT. Alex. 40.

ἐκ-τρυχόω, *logoro; rifinisco; esaurisco*, TUC. 3. 93: 7, 48: ῥάκη ἐκτετρυχωμένα, *laceri panni*, LUC. 41, 30: ἐκ-τρύχω, DI. C. 77, 9: ἐκ-τρύω, APP. Civ. 2, 66.

ἐκ-τρώγω, *rodo; divoro*. AR. Vesp. 155; SET.

ἔκτρωμα, τος, τό, [ἐκτιτρώσκω] *feto abortivo; aborto*, ARST.; SET.; NT.; **ἔκτρωσις**, εως, ἡ, *aborto*, ARST.; **ἐκτρωσμός**, οῦ, ὁ, *aborto*. ARST.; ARIET.; *tentato aborto*, IPP.; TOL. Tetr. 116: **ἐκτρωτικός**, ή, όν, *abortivo*, PLUT. M. 974.

ἐκτρώσω, f. di ἐκτιτρώσκω.

ἐκ-τύλίσσω, *svolgo; sviluppo*, T. LOCR. 97.

ἐκ-τύλόω, *tolgo la callosità, l'indurimento*, GAL.; ANTILL.; vrb. -τυλωτέον, P. EG.; -τυλωσις, ἡ, *il togliere...*, ID.; -τυλωτικός, ή, όν, *atto a...*, ANTILL.

ἐκτυμπάνωσις, εως, ἡ, [τυμπανόω] *gonfiezza e tensione*. STR. 773.

ἔ-κτυπον, a. da κτυπέω.

ἔκ-τύπος, ον, *in rilievo; sporgente; rilevato*, DIOD. 18, 26; ORIG.; ὁ ἔ. *immagine in basso rilievo, cesellata*, I.; τὸ ἔ. *abbozzo; schizzo*, MARCELL. — *b) distinto*, STOIC. 2, 21. — AVV. -ως, *chiaramente; distintamente; in rilievo*, SEST.

ἐκ-τύπόω, [prec.] f. -ώσω, a. ἐξετύπωσα, *esprimo; figuro; modello; rappresento*, ATT.; IPP.; spec. *in bassorilievo*, ID. — M. ἐκτυποῦσθαί τι εἰς ὕδωρ,... *nell'acqua*, PL. Theaet. 206, cfr. Leg. 775: **ἐκτύπωμα**, τος, τό, *impronta; effigie; ritratto; bassorilievo*, PL. Tim. 50; MEN.; IOS.; **ἐκτύπωσις**, εως, ἡ, *l'improntare; il ritrarre*, STOB.; SET.; *immagine; figura; forma*, IOS. Ai. 12, 2, 8: *allegoria*, FIL. 1, 163: -τυπωτός, ή, όν, I.

ἐκ-τυφλόω, *acceco; rendo affatto cieco*, ER. 4, 2; 9, 93; ATT.; tras. ἐκτυφλωθέντες σκότῳ λαμπτῆρες, *lampade prima affatto spente*, ESCHL. Ch. 535; ἀμπέλους, *viti*, (gemme) FILOSTR; **ἐκτύφλωσις**, εως, ion. ιος, ἡ, *accecamento*, ER. 9, 94: ἐκτυφλώσσω, alt. -ττω, = ἐκτυφλόω, CRIS.

ἐκ-τῡφος, ον, *gonfio; ingannevole*, ENOM.; **ἐκ-τῡφόω**, *riduco in fumo; pass. svanisco in f.* DIOSC. — *b) inganno; deludo*, FIL. 1, 1: *gonfio*, 2. 215, 569: p. POL. 16, 21, 12.

ἐκ-τῡφω, f. -θύψω, a. ἐξέθυψα, p. ἐξετύφην, *brucio a fuoco lento*, E. — p. ἐξετύφην κλαίουσα, *ho gli occhi gonfi dal pianto*, MEN. Ἐπιτρ. 8. — M. ἐκτύφεσθαι ἔρωτα, *eccitare, attizzare l'amore*, ALCIFR. 3, 50.

ἕκτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἔχω] *che tiene forte, saldo; che tiene, ritiene*, PL. Crat. 393; SAPP.; E.; delle ancore, LUC. 34, 15; LIC. 100: Ἕκτωρ, ορος, ὁ, *Ettore*, f. di Priamo, ucciso da Achille, OM. e SEG.; agg. Ἑκτόρειος, EU.; -ρεος, α, ον, e 2 ID. *di E.* IL. e SEG.

ἑκῡρός, οῦ, ὁ, lm. **ἑκυρά**, ᾶς, ion. -ή, ῆς, [sscr. cvacurah, lt. *socer, socrus*] *suocero, suocera*, IL. e SEG.; **ἑκυρεύω**, beot. **ἑκουρ-**, *sono suocero*, CORINN.

ἑκυρσα, a. di κύρω.

ἑκῦσα, a. di κυνέω. — **ἐκῦσα**, di κύω.

ἐκφαγεῖν, a. 2; v. ἐξεσθίω.

ἐκ-φαιδρύνω, = φαιδρ- rinforz. EU. Bacch. 768.

ἐκ-φαίνω, f. -φανῶ, a. ἐξέφηνα, p. ἐξεφάνην, *metto, mostro, traggo in luce; mostro; rivelo; manifesto*, OM. e SEG.; ἄνδρα φόωσδε Εἰλείθυια ἐκφανεῖ, *Ilitia mostrerà in luce un uomo*, Ercole, IL. 19, 104; ἐκφήναντες αὐτόν, *mostrandolo*, ER. 3, 36; αὐτόχειρα... ἐκφανεῖτ' ἐς ὀφθαλμοὺς ἐμούς, *mostrerete agli occhi miei l'autore*, SOF. Ant. 307. — γνώμην, ἀληθείην, αἰτίην, κακότητα, *parere, verità, causa, malvagità*, ER.; δειλίαν, *viltà*, PL. Menex. 246; λόγον, EU. Hipp. 881: πόλεμον πρός τινα, *dichiaro guerra a*, AN. 3, 1, 16. — *b)* pass. *splendo*, οἱ ὅσσε δεινὸν ὑπὸ βλεφάρων ὡς εἰ σέλας ἐξεφάνθεν, *terribilmente gli balenarono gli occhi come una luce*, IL. 19, 17: *vengo in luce; mi mostro o rivelo; apparisco*, δοῦρα Χαρύβδιος ἐξεφαάνθη, *vennero fuori da Cariddi i rottami*, della nave. OD. 12, 441; ὅ τε δειλὸς ἀνήρ, ὅς τ' ἄλκιμος, ἐξεφαάνθη, *chi è vile o prode si appalesa*, IL. 13, 278; δίκαιοι ἐκφανούμεθα, *ci mostreremo giusti*, SOF. Ph. 82; ἑως ἂν ἡμῖν ἐκφανῆτον, du. PL. Euthyd. 288; πλευρά... παρ' ἀσπίδος ἐξεφαάνθη, *i fianchi... restavano scoperti*, IL. 4, 468: *divento chiaro, manifesto*, ATT.; f. ἐκφανήσεται, EU. Hipp. 42. — NB. f. ion. -φανέω, LUC.; a. ἐξέφανα, PD.; inf. ἐκφᾶναι, per ἐκφῆναι, IAMBL.

ἐκ-φάλαγγίζω, *esco di linea*, di battaglia, FALER.

ἐκφαμαι, v. ἔκφημι.

ἐκφάνδην, = ἐκφανῶς, *manifestamente*, FILOSTR. 300.

ἐκφάνεια, ἡ, *sollevamento sull'orizzonte*, EPIC.

ἔκφανεν, a. p. 3 pl. d' ἐκφαίνω.

ἐκφάνής, ές, [ἐκφαίνω] *visibile; chiaro; evidente; distinto; manifesto*, ATT.; *lucente; illustre*, ARTEM. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ATT. — AVV. -νῶς, *chiaramente; manifestamente*, POL. 5, 1, 3; IAMBL.; Ἐκφάνης, ους, ὁ, *Ecfane*, spart. PLUT. Agis, 6.

ἔκφανσις, εως, ἡ, [»] *manifestazione; mostra; divulgazione; pubblicazione*, PROCL.; IEROCL.; PLOT. 3, 5, 9; EC.

ἐκ-φαντάζομαι, *immagino*, ALCIFR. 1, 13.

Ἐκφαντίδης, ου, ὁ, patr. d' Ἔκφαντος, *Ecfantide*, poet. com. ARST.

ἐκ-φαντικός, ή, όν, = ἐκφαντορικός, PROCL.; IAMBL. — AVV. -ῶς, *in modo significativo, espressivo*, EUS.; PLUT. M. 104: **ἐκφαντορία**, ας, ἡ, [ἐκφαίνω] *rivelazione; manifestazione*, GAL.; EC.; **ἐκ-φαντορικός**, ή, όν, *dichiarativo; rivelante; esplicativo; categorico*, PROCL.; EC. — AVV -ῶς, EC.; -φάντωρ, ορος, ὁ, E.

Ἔκφαντος, ου, ὁ, [»] *Ecfanto*, u. DEM.; PLUT.; I.

ἐκφανῶς, v. ἐκφανής.

ἐκ-φᾰραγγόω, *scavo; precipito*, NISS.

ἐκφάσθαι, v. ἔκφημι.

ἔκφᾰσις, εως, ion. **ιος, ἡ**, [ἔκφημι] *dichiarazione*, ER. 6, 129. — *b*) da ἐκφαίνω, *riapparizione*, FILOD.; *ascensione*, del sole, AGATARCH.

ἐκ-φαντίζω, [φάντη] *getto dalla greppia*, gener. *getto via*, AT. 510: **-φάντισμα, τος, τό**, *spazzatura; rifiuto; avanzo*. FILOSTR. 24: *rilievi; avanzi della mensa*, AT. 270.

ἔκφατο, impf. v. ἔκφημι.

ἔκ-φᾰτος, ον, *ineffabile*, MASS. 451. — **ΑΥΥ. -ως**, *a chiara ed alta voce; apertamente*, ESCHL. Ag. 706.

ἐκ-φαυλίζω, f. -ίσω, att. **-ιῶ**, *ho a vile; disprezzo; sdegno*, Ios. AI. 2, 14, 1; 5, 8, 6; LUC.; ARR.; inf. EL. 11, 31: **ἐκφαυλισμός, οῦ, ὁ**, *disprezzo*, Ios. AI. 3, 8, 9: **ἐκ-φαυλος, ον**, *vile; spregevole*, ORIB.

ἐκφερο-μοθέω, *rivelo; divulgo*, CORN. 30; BAS.; I.

ἐκ-φέρω, f. ἐξοίσω, -σομαι, a. 1 ἐξήνεγκα, -άμην, 2 ἐξήνεγκον, a. p. ἐξηνέχθην, pf. -ηνένεγμαι, ion. ἐξήνεικα, pf. ἐξενήνειγμαι, f. p. -οισθήσομαι, *porto fuori, via; porto*, OM. e SEG.; τινὰ πολέμοιο, *qno. dal campo di battaglia*, IL. 5, 864; ἐκ μεγάρου, *dalla casa*, ER. 8, 37; ἔκ τινος. ATT. — *porto a seppellire*, OM. e SEG. v. ER. 7, 117; ANTIF. 6, 21: *sottraggo*, OD. 15, 470: *riporto*, ἄεθλον, *premio*, IL 23, 785. — *b*) *trasporto*, ἐπὶ Ταίναρον, *al Tenaro*. ER 1, 24: ἀτραπὸς ἡμᾶς ἐκφέρει, *un sentiero ci conduce*, PL. Phaed. 68; πόντου νιν ἐξήνεγκε, *lo rigettò dal mare*, EU. Hec. 701: *guido; conduco*, τινά, SOF. Ai. 7: πόλεμον, *porto la guerra fuori; porto guerra*, ER.; ATT.; ἐπί τινα, ER. 6, 56; πρός τινα, SEN. Hell. 3, 5, 1; τινί, POL. 2, 36, 4: p. ἐς τοὺς ἑωυτῶν ἐξοίσονται, *rimarerebbero dai loro*, ER. 8, 49; ἐξηνέχθην εἰς ἅπερ Πρωταγόρας λέγει, *fui condotto a ciò che...*, PL. Crat. 386, ἀλλ' ἐξηνέχθην λέγων, *mi lasciai trasportare parlando*, 425; πρὸς ὀργὴν ἐκφέρεσθαι, *lasciarsi trasportare dall'ira*, SOF. El. 628; cfr. TUC. 3, 84: ἐκφέρεται πρὸς αἰδῶ, *propende per natura a sentimento di rispetto*, EU. Alc. 601: *porto al di là, oltre*, ἀκόντιον... ἐξενεχθέν, ANTIF. 3, 2, 4. — *2) metto in, alla luce, in vista; produco; metto fuori*, καρπόν, καρπούς, e sim. *produco frutto...*, ER.; ATT.; εἰς φῶς κύημα, *metto alla luce un figlio*, PL. Rep. 461; ARIST.; opere scritte, ID.; ISOC.; δεῖγμα εἰς φῶς, *metto fuori prova*, PL. Leg. 788: *fo conoscere*, τὸ χρηστήριον, *l'oracolo*, ER. 5, 79; τὴν ἰατρικὴν ἐπιστήμην, *l'arte medica* DIOD. 5, 74. — *b*) *divulgo; propalo; paleso; rivelo; scopro; svelo*; τί τινι, ὅ τι πρός. εἴς τινα, *qsa. a qno.* ER. 3, 71; ATT.; ἐπιχείρησιν, ἀπάτην, ER. 8, 132; 3, 74: ψήφισμα. προβούλευμα, *propongo, presento decreto...*, DEM.; I.; τέλος, *pubblico, mando fuori un editto*, PLUT.; *riproduco*, μητρῷ' ὀνείδη, *i vizi materni*, EU. Andr. 621. — *c*) *proferisco; pronunzio*, D. AL.; STR.; AT. 94: *esprimo*, FILOD.; *espongo*, ὄρον, ARST.; *cito; adduco*, SCI. PO. — p. ἐξοισθήσεται εἰς Ἕλληνας, *si spargerà il suo nome tra...*, EU. Suppl. 561. — *d*) *conduco a termine; mando ad effetto; compio*, μισθοῖο τέλος ὥραι ἐξέφερον, *le stagioni addussero il tempo prescritto per il pagamento della mercede* IL 21, 451: *esigo; incetto; riscuoto*, SET. 4, Reg. 15, 20: *pago; sborso*, POL. 3, 27, 5. — *e*) pass.; t. gra. *termino; finisco*, ἐκφέρεσθαι διὰ τοῦ ε, *terminare in ε*, DISC.; ἐπιρρηματικῶς, *con desinenza avverbiale*, ID. — *3*) intr. apparent.; sott. ἑαυτόν, *corro avanti; precedo*. ἔκφερ' Ὀιλιάδης, *si portava innanzi Oiliade*, IL. 23, 759; αἱ Φηρητιάδαο ἔκφερον ἵπποι. Τὰς δὲ μετ' ἐξέφερον.. ἄρσενες ἵπποι, *apparvero in testa le cavalle di... e immediatamente dopo correvano i cavalli...*, 376; ἐς ὀρθὸν ἐκφέρει μαντεύματα, *vanno diritti al loro compimento gli oracoli*, SOF. Oc. 1424, cfr. Tr. 824. — **M.** *metto fuori, γνώμην, opinione*, ER.; ISOC. 5, 36: *trasporto*, ATT.; *riporto; consegno*, νίκην, *vittoria*, ER. 6, 103; SOF. Tr. 497; κλέος, δόξαν, *gloria; fama*, ATT. — NB. pres. inf. ἐκφερέμεν, impf. ἔκφερον, OM.

ἐκ-φεύγω, f. -ξομαι, dor. -ξοῦμαι, a. 2 ἐξέφυγον, pf. ἐκπέφευγα, ecc.; *fuggo fuori, via; sfuggo; scampo*, OM. e S G.; gen. ἁλός, χειρός, *dal mare, dalla mano*, OM.; ἀπό τινος, *da qno.* SOF. — *b*) acc. di pers. ER.; ATT.; τι, OM. e SEG.; ὁρμήν, *assalto*, IL.; θάνατον, κῆρας, κακότητα, *morte, Parche*, (*Chere*), *sciagura*, OM.; γάμον, ID.; νοῦσον, *malattia*, ER. 1, 25; νέμεσιν, *vendetta*, SOF. Ph. 518; τὴν πετρωμένην, *il fato*, ESCHL. Pr. 518. — *c*) sogg. di cosa, ἐκφεύγει με τοῦτο, *mi sfugge; non arrivo a capire*, ecc. ATT.; ἐκπεφεύγασιν γάμοι με, *mi sono sfuggite le nozze*, EU. Hel. 1622. — *d*) con μή e inf. con artic. o senza, *evito di; scampo da*, ATT.; v. PL. Ap. 39, Soph. 235, Phaedr. 277, Parm. 147; μὴ καταπετρωθῆναι, AN. 1, 3, 2: vrb. **-φευκτέον**, GAL. — NB. a. ἔκφυγον, inf. -γέειν, OM.

ἔκ-φημι, M. inf. ἐκφάσθαι, OD.; ἔκφατο, AP. R.; ἐξέφησε EM. *dico; proferisco; esprimo; paleso*, οὐδέ τι ἐκφάσθαι δύνατο ἔπος, *ma non poteva proferir parola*, OD. 10, 246.

ἐκφῆναι, a. inf. d' ἐκφαίνω.

ἐκ-φθέγγομαι, = φθέγγ- rinforz. I.

ἐκ-φθείρω, *rovino; distruggo*, SCYMN.; STR. 84: p. ἐξεφθαρμένη, EU. Hec. 669, ἐκφθαρεὶς οὐκ οἶδ' ὅπου, *scappato via alla malora non so dove*, AR. Pax 72; ἐκφθείρου, *va alla malora*, LUC. 67, 15, 2.

ἐκ-φθίνω, *rovino; distruggo; annienta; consumo affatto*, ἐξέφθινται νᾶες, *sono perdute le navi*, ESCHL. Pers. 679; μυριὰς ἀνδρῶν ἐξ. *sono periti...*, 927; οὔ πω νηῶν ἐξέφθιτο οἶνος, *non s'era ancora consumato il vino sulle navi*, OD. 9, 163; ἐξέφθιτο ἤια, *le provvisioni*, 12, 329.

ἐκ-φιλέω, *bacio teneramente*. ANT. 12, 250.

ἐκ-φλαίνω, a. -φλῆναι, = ἐκφλύω, EU.

ἐκ-φλαυρίζω, = ἐκφαυλίζω, PLUT. Pomp. 57.

ἐκ-φλεγμαίνω, *gorgoglio; mi agito*, BAS.; **-φλεγμᾰτόομαι**, *mi converto in flemma*, IPP. 394.

ἐκ-φλέγω, *infiammo; incendio; brucio*, AR. Pax, 603; PLUT. M 766; SET.

ἐκ-φλίβω, ion. = ἐκθλίβω, IPP. 411.

ἐκ-φλογίζω, = ἐκφλέγω, CLEANT.; **-φλογόω**, *brucio*, FILOP.; p. *m'infiammo*, ARST.; **-φλόγωσις, εως, ἡ**, *fiamma; bruciamento; alto della face*, DIOD. 17, 115; EC.

ἐκ-φλύζω, o **-ύσσω**, *fo scaturire*, ἐκφλύξαι γόον, *mandar fuori gemiti*, AP. R. 1, 275.

ἐκ-φλυνδάνω, *fo erusione; erompo*, IPP. 539, 557.

ἐκ-φλύω, = ἐκβράζω, ἐκβράσσω, GAL.

ἐκ-φοβέω, *spavento; atterrisco*, ATT.; τὸ ἐκφοβῆσαι, TUC. 2, 87: τινά τι, *qno. con qsa.* TUC. 6, 11: p. e f. M. ἐκφοβήσομαι, *sono atterrito, spaventato; pavento*, acc. Ἰοινύν, SOF. El. 276, ὑπὲρ τινος, *per qsa.* OP. 989: **ἐκφόβησις, εως, ἡ**, *lo spaventare; terrore*, ERDN. GRA.; **ἔκφοβος, ον**, *spaventato*, ARST.; NT.; PLUT. Fab. 6.

ἐκ-φοινίσσω, *insanguino*, EU. Ph. 42, It. 259: *tingo di sanguigno*, ARST.

ἐκ-φοιτάω, ion. **-τέω**, *vado, vengo fuori; esco*, ER. 3, 68; 4, 116; EU. El. 320: εἰς μανίαν, EL. 11, 32. — *b*) di cose, *spandersi; divulgarsi*, PLUT. Lyc. 3: **ἐκφοίτησις, εως, ἡ**, *notorietà; divulgamento*, Ios. Ai. 19, 1, 7; CLEM.

ἐκφορά, ᾶς, ἡ, [ἐκφέρω] *il portar via, fuori*, di cibi, ἀλλ' οὐκ ἐκφορᾶ (ἐστι), *non c'è da portar via*, TEOP. COM.; AR. Pl. 1138: *trasporto funebre; il portare a seppellire*, ESCHL.; AR. Pl. 1008; LIB. 1, 8; TUC. 2, 34. — *b*) *il mettere fuori; divulgazione; rivelazione; manifestazione*, AR. Th. 472; DI. L. 1, 98: t. gra. *pronunzia*, di lettera, parola, D. AL.; STR.; DISC.; *forma, costruzione grammaticale; enunciazione*, D. AL.; DISC.; *parola derivata*,

Plut. M. 1112. — *2)* da ἐκφέρομαι, *impeto; slancio*, di cavallo, Sen. Eq. 3, 5: *emanazione*, di vapore, Diod. 2, 12: *sporgenza*, Vitr.; *digressione*, Gal.

ἐκ-φορέω, *porto, meno fuori, via; trasporto*, Om. e Seg.; ἐκφόρευν, *portavano fuori i cadaveri*, Od. 22, 451; ἐς τὴν ἀγορήν, *nel foro*, Er. 1, 197; cfr. 9, 116; Is. 6, 42; ἐκ τῆς οἰκίας, *dalla casa*, Luc. 5, 57: *scavo*, Er. 2, 150; *asporto*, Sen. Vect. 4, 2: *saccheggio*... Diod. 17, 13: *pubblico; divulgo*, At. 597: p. νεκροὶ ἐξεφορέοντο,... *erano balzati*, dal mare, Er. 8, 12. — **M.** *mi porto fuori*, νηῶν ἐκφορέοντο, *si slanciavano dalle navi*, Il. 19, 360: *porto via con me, per me*, Dem. 1155; ἄρνας ἐξεφοροῦντο, *portavano via gli agnelli*, Eu. Cycl. 234.

ἐκ-φόρησις, εως, ἡ, [prec.] *il portar via*, Clem.; **ἐκ-φορικός**, ή, όν, [ἐκφέρω] *di, dell'espressione*; τὸ ἐ. *elocuzione*, Plut. M. 1113. — *b) esprimibile*, Stoic. 2, 77. — Avv. -ῶς, Plut. M. 1112: **ἐκφόριον**, ου, τό, *prodotto; provento*, Er. 4, 198; Arst.; Set. — *b) imposta; fondiaria*, Arst. Oec. 2, 1, 4: *decima; tributo in natura*, I.; P.; qu. -φοριαστής, οῦ, ὁ, *collettore o esattore di...*, I.

ἔκφορος, ον, [ῐ] *che si può portar fuori*, qu. *dicibile; comunicabile*, Pl. Lach. 201; πρός τινα, *a quo*. Eu. Hipp. 295: *che si lascia trasportare da passione; violento*, Plut.; Sin.; ἵππος, *cavallo riottoso*, Gal. — τὰ ἔκ. *prodotti della terra*, Antif. Sor. — *2)* attv. *che porta via, distrugge*, τῶν δυσσεβούντων ἐκφορωτέρα πέλοις. *sii tremenda contro gli empi*, Eschl. Eum. 910: *che mette alla luce; partoriente*, γυναῖκες, Arst. — *b) espressivo*, Stoic. 3, 112: *divulgatore; propalatore*, Ar. Th. 472. — **-φορόομαι**, *divento bucherellato*, pietra, Tpr. Lap. 14, 15.

ἐκ-φορτίζομαι, pf. p. ἐξημπόλημαι κἀμπεφόρτισμαι πάλαι, *già da prima sono stato venduto e trattato come una merce*, v. l. ἐμφ. Sof. Ant. 1036.

ἐκ-φράζω, *espongo; enunzio; racconto*, Eschl. Pr. 950: *destino; mostro*, τι ὀνόμασι, Plut. M. 24: *descrivo*, Rhet.; *esprimo elegantemente*, Faler. 165.

ἐκφρακτικός, ή, όν, [ἐκφράσσω] *atto a sturare, sgombrare*, Gal.; P. Eg.; sost. -φραξις, ἡ, Gal.

ἔκφρασις, εως, ἡ, [ἐκφράζω] *descrizione; esposizione*, D. Al.; Luc. 25, 20; Clem.

ἐκ-φράσσω, att. -ττω, *sturo; apro; tolgo gli ostacoli*, Gal.; p. -φραχθῆναι, Diod. 18, 35.

ἐκφραστικός, ή, όν, [ἐκφράζω] *descrittivo*; τὸ ἐκ. *facoltà descrittiva*, Di. L. 5, 65.

ἐκ-φρέω, pt. -φρείω, Ar. *mando fuori; fo uscire*, cong. μή με... οὐκ ἐκφρῶσι, *che non mi lascino uscire*, Eu. Ph. 264; imp. ἔκφρες με, *lasciami andare*, Ar. Vesp. 162; f. ἐκφρήσω, 156; a. ἐξέφρησα ἐμαυτόν, *uscii*, Luc. 34, 9: p. ἐκφρησθέντες, El.

ἐκ-φρίττω, *ho terrore*, Ant. App. 6, 128.

ἐκ-φρονέω, *sono insensato*, Di. C. 55, 13.

ἐκ-φροντίζω, *immagino; escogito; penso; ideo*, Att.; ἐπιβολήν, Tuc. 3, 45; ἐκφρόντισον, Ar. Nub. 695.

ἐκ-φροσύνη, ης, dor. -να, ἡ, *mancanza di senno; demenza*, T. Locr. 102.

ἐκ-φρύγω, = φρύγω, El., Na. 14, 18; Gal.

ἐκ-φρύττω, *inaridisco; abbrustolisco; arrostisco*, A. Trall.; Ec.

ἔκ-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *fuor di senno, mente; dissennato; attonito; fuor di sè; maniaco*, Ipp.; Att.; Luc.; *preso da estro maniaco*, Pl. Ion. 534; v. Leg. 790. — Avv. -όνως, Eliod. 6, 9.

ἐκφυάς, άδος, ἡ, [ἐκφύω] *rampollo; pollone; appendice*, Arst.; Eratost.

ἐκ-φυγγάνω, = ἐκφεύγω, Eschl. Pr. 525; Dif. Εὐν. 3; *riaversi*, Ipp. — **ἔκφυγε**, a. d' ἐκφεύγω: **ἐκ-φύγη**, ῇς, ἡ, *scampo; fuga*, Set.

ἐκ-φυής, ές, *ecceaente; straordinario; anormale*, Procl.; Vez. — Avv. -ῶς, *straordinariamente*, App. Illyr. 25.

ἐκ-φύλάσσω, *custodisco, veglio, guardo diligentemente, con cura*, Sof. Oc. 285; Eu. Or. 1259; ἴχνος ἐκφύλασσ' ὅπου τίθης, *guarda dove...*, Eu. Ion. 741.

ἐκ-φυλλο-φορέω, *bandisco o condanno con le foglie d'olivo*, sulle quali si scriveva il voto, a Atene, Eschn. 1, 111: **-φορία**, ἡ, EM.

ἔκ-φυλος, ον, [φυλή] lett. « di tribù straniera », qu. gener. *straniero; estraneo*, Luc. 34, 24; 76, 11. — *b) strano; straordinario; insolito; innaturale; orribile*, Str. 198; Plut. Brut. 36, Caes. 69: *abominevole*, Ios. Ai. 3, 12, 1. — Avv. -ως, Filostr. 503.

ἔκφυμα, τος, τό, [ἐκφύω] *esantema; bolle*, Ipp. 377.

ἔκφυξις, εως, ἡ, = ἐκφυγή, Simm.

ἐκ-φύρω, *insudicio; contamino*, ἐξεφύρθην, Set.

ἐκ-φῡσάω, *soffio fuori; spiro; sbuffo; esalo*, Set.; πῦρ, *fuoco*, Pol. 1, 48, 8; ὕπνον, *sonno*, Teoc. 24; κἀξεφύσησεν τοσοῦτον πόλεμον, *suscitò tanta guerra*, Ar. Pax, 610: ποταμὸς ἐκφυσᾷ μένος,... *soffia la sua forza*, i. e. *scende con impeto*, Eschl. Pr. 720. — *b)* intr. Arst.; Lic. 743; τὸ αἷμα... *schizza fuori*, Erond. 2, 72. — *c)* ἐκπεφυσημένος, *gonfio; inorgoglito*, Pol. 3, 103, 7: **-φύσημα**, τό, *pustola*, Poll.; **-φύσησις**, εως, ἡ, *soffio*, Gal.; **-φυσάω**, *soffio fuori*, σφαγήν, Eschl. Ag. 1389.

ἔκφυσις, εως, ἡ, [ἐκφύω] *lo spuntare; germinazione; sviluppo; crescenza*, Pl. Phaedr. 251; Arst.; Tpr. Hp. 1, 14, 2; 8, 1, 5: tras. ἀρετῆς, Pl. Leg. 777: *germoglio; radice*, Pol. 18, 1, 6: *pollone*, Geop. 12, 19, 1: *origine*, Gal.; *scarna sporgenza*, Ipp.

ἐκ-φῡτεύω, *innesto*, Arst.; *pianto*, Eracl. Pont.; Filostr. 527.

ἐκ-φύω, *fo nascere; genero; partorisco; produco*, Tr.; Plut.; di pian.; terra, ecc. Dem.; Arst. — *b)* intr.; pass. e a. 3 ἐξέφῡν, pf. ἐκπέφῡκα, ep. ἐκπέφῡα, *spunto; germoglio; sorgo; nasco; provengo*, Il.; Tr.; Ipp.; κεφαλαὶ τρεῖς... ἑνὸς αὐχένος ἐκπεφυῦῖαι, *tre teste, nascenti da una sol cervice*, Il. 11, 40; πατρός, μητρός, *di padre...*, Tr.; ὡς λάλημα δῆλον ἐκπεφυκὸς εἶ, *oh! come evidentemente mostri d'essere un ciarliero*, Sof. Ant. 320.

ἐκφῡῶς, avv. v. ἐκφυής.

ἐκ-φωνέω, *esclamo; grido*, Plut. Caes. 66; Fil. 2, 49: *pronunzio; proferisco*, Plut. M. 1010; D. Al.; *pubblico; promulgo; bandisco*, Iustin.; P.; **-φώνησις**, εως, ἡ, *esclamazione*, Fil. 1, 618; Plut.; Disc.; *acclamazione*, I.: *pronunzia distinta*, Disc.; Sest.; *proclamazione; annunzio*, Ec.; *senso; significato*, Mar. Procl.

ἐκ-φωτίζω, *illumino*, Clem.

ἐκ-χάλάω, *lascio andare; rilascio*, Ant. 11, 354. — *b)* intr. *mi rilascio; infiacchisco*, Ipp. 255.

ἐκ-χαλινόω, *tolgo il morso; sfreno; sbriglio*, Plut. Pel. 33.

ἐκ-χαλκεύω, *lavoro in bronzo o rame; fo*, ἐκκεχάλκευται, Ios. Ai. 3, 7, 6.

ἐκ-χάραδρόω, *scavo; formo burroni*, Pol. 4, 41, 9: p. Str. 500; Ec.; **ἐκ-χάράσσω**, att. -ττω, *raschio via; cancello; casso*, Plut. M. 873; Di. Cr. 1, 612.

ἐκ-χάρυβδίζω, *ingoio come Cariddi*, Ferecr. Kρ. 17.

ἐκ-χάσκω, *guardo a bocca aperta*, Set.

ἐκ-χαυνόω, *gonfio*, i. e. *rendo orgoglioso, vano*, Eu. Alc. 51, Suppl. 412. — *b) rendo attonito, stupidito*, Ipp. 303.

ἐκ-χέζω, = χέζω, Com.; Arst.

ἐκ-χεύω, = seg. Nic.

ἐκ-χέω, post. -χύνω, NT. f. -χεύσω, -χέω, a. ἐξέχεα, part. ἐκκέχυκα, -υμαι, a. p. ἐξεχύθην, f. ἐκχυθήσομαι,

verso; spando, οἶνον *vino*, IL. 3, 296; δάκρυα, *lagrime*, PL. Conv. 215, ma anche causat. *fo spargere, eccito lagr.* PLUT. Alc. 6: αἷμα, *verso sangue*, ESCHL. Eum. 653: trasl. προφθάσασα καρδία γλῶσσαν ἂν τάδ' ἐξέχει, *il cuore prevenendo la lingua effonderebbe...*, ESCHL. Ag. 1029. — *b) dissipo; sperpero; rovino; scialacquo*, πλοῦτον, *averi*, ANT. 9, 367; ὄλβον, *felicità*, ESCHL. Pers. 826, τὰ πάντα, Ch. 520; τά τε αὑτοῦ καὶ ἑαυτόν, *rovinare i propri beni e sè stesso*, PL. Rsp. 553, τὴν δόξαν τῶν προβεβιωμένων, *la gloria...*, PLUT. M. 10: *precipito; getto giù*, τινά, D. AL. 4, 7; 13, 8: μὴ ἐκχέῃ τὸ πᾶν σόφισμα, *perchè io non mandi a vuoto tutto l'artifizio*, SOF. Ph. 13. — *c) spiego*, λίνα, AP. R. 2, 902, ὀθόνας, LUC. 38, ὅ, *vele.* — *2)* pass. *sono versato, sparso; mi verso, riverso, spando; dilago; straripo; trabocco*, OM. e SEG.; ἐξέχυθ' ὕδωρ, *si versò l'acqua*, OD. 19, 470; ὕδατος ἐκχυμένοιο, *dell'acqua straripata*, IL. 21, 300: di pers. σφήκεσσιν ἐοικότες ἐξεχέοντο, *si riversavano simili alle vespe*, 16, 259; ἐκχυθέντες ἐκ τοῦ τείχεος,... *dal muro*, ER. 3, 13; ὑπόθεν ἐκχύμενοι, *versatisi fuori dal cavallo*; di legno, OD. 8, 515; εἷς τινα, εἷς τι, *darsi a qno. a qsa.* POL.; NT.; assol. ἐξεχύθην, *aprirsi alla gioia*, AR. Vesp. 1469: *mi prostro, abbatto; sono languente*, ANT. 5, 55: *stendo*, δέσματα... μελαθρόφιν ἐξεκέχυντο, *lacci erano stesi...*, OD. 8, 279: *mi dileguo; svanisco*, ἐκκέχυται, TEOG. 110; ἐκκεχυμέναι, PL. Crit. 49. — M. az. rifl. *verso; getto fuori*, δυστούς, OD. 22, 3; 24, 178. — NB. impf. ἔκχεον, p. ἐξεχέοντο, a. 1 M. ἐκχεύατο, a. 3, ἐξέχυτο, ἔκχυτο, ἐκχύμενος. ppf. ἐξεκεχύμην, OM.

ἐκ-χῑλόω, *copro d'erba*; p. γῆ ἐκκεχιλωμένη, *terra non producente che erba*, PAUS. GRA.

ἐκ-χλευάζω, = χλευάζω, LIB.; SIMM.

ἐκ-χλοιόομαι, *sono o divento giallo verde; ingiallisco*, IPP. 196; GAL.

ἐκ-χοίζω, *scavo; apro; riverso*, I.; P.

ἐκ-χοιρῑλόω, pf. p. ἐκκεχοιριλωμένη, *non avente nulla di Cherilo*, Χοιρίλος, CRAT. fr. inc. 67.

ἐκ-χολάω, *mi adiro*, SET. 3 Macc. 3, 1: **ἐκ-χολίζω**, *purgo dalla bile*, GEOP. 14, 19, 3: **ἐκ-χολόω**, *converto in bile*, MED.; p. *sono carico di b.*, ORIB.; sost. -χόλωσις, εως, ἡ, *il convertire in b.*, A. TRALL.

ἐκ-χονδρίζω, *tolgo, rimuovo la cartilagine*; GAL.

ἐκ-χορδόομαι, [χορδή] *resto senza le corde*, AT. 175.

ἐκ-χορεύω, *esulto*, ELIOD. 10, 38: *finisco in*, εἰς, OPP. H. 4, 215. — M. *espello dal coro*, EU. Hel. 381.

ἐκ-χράω, *basto; sono a sufficienza*, dat. οὐκ ἐξέχρησέ σφι ἡ ἡμέρα, *non bastò...*, ER. 8, 70, κῶς βασιλεῖ ἐκχρήσει ταῦτα περιυβρίσθαι, *come sopporterà il re si forte oltraggio?* 3, 137. — *2) do come oracolo; predico*, δτ' ἐξέχρη κακά, *quando preannunziava...*, SOF. Oc. 87.

ἐκ-χρῑμπτομαι, *sputo fuori; espettoro*, IPP. 469.

ἐκ-χρῑμᾰτίζομαι, *estorco, ricerco denaro, da*, τινα, TUC. 8, 87; DI. C. 53, 10.

ἔκ-χρησις, εως, ἡ, [κίχρημι] *prestito*, I.

ἐκ-χρῑσμῳδέω, = ἐκχράω, SCL. PD.

ἐκ-χρώννυμι, a. ἐξέχρωσα, *tingo; coloro*, THEODET.; STR. 695.

ἐκ-χῡλίζω, *spremo il succo; spremo*, IPP. 608: *succhio*, ARST.; ἐκ-χυλόω, GAL.

ἔκ-χῡμα, τος, τό, [ἐκχέω] *spargimento*, αἵματος, SIB.; ἐκχύμενος, a. d' ἐκχέω.

ἐκ-χῡμίζω, = ἐκχυλίζω, ARST.; **ἐκ-χυμόω**, *spremo il succo da*, acc. IPP.; p. *fo stravasare il sangue*, di vene, ID. 759: sost. ἐκχύμωμα, τος, τό, e ἐκχύμωσις, εως, ἡ, *ecchimoma; ecchimosi*, IPP.; GAL.

ἔκ-χῡνω, = ἐκχέω, NT.; **ἔκχῡσις**, εως, ἡ, [ἐκχέω] *effusione; spargimento; scolo; versamento*, ARST.; TFR.; SET.; GAL.; *sbocco*, P.; **ἐκχύτης**, ου, ὁ, *prodigo*, LUC. 14, 24: ἔκχῡτο, a. 3 d' ἐκχέω.

ἔκχῡτος, ον, [ῠ] *versato*, qu. ἔκ. κόμη, *profusa chioma*, ANT. 9, 669: *disteso*, ὕπνῳ, *nel sonno*, 5, 275: τὸ ἔκ. *ecchito*, focaccia, 9, 395.

ἐκ-χωνεύω, *fondo*, νόμισμα, *moneta*, DI. C. 68, 15.

ἐκ-χώννυμι, f. -χώσω, *riempio; rialzo*, p. τῆς πόλιος ἐκκεχωσμένης ὑψοῦ, *essendo rialzato il suolo della città*, ER. 2, 138, πόλις ἐξεχώσθη, 2, 137. — κόλπον ἐκχωσθῆναι, *ricolmarsi il golfo*, di terre alluvionali, 2, 11.

ἐκ-χωρέω, *esco; vado via; parto*, ER.; POL.; IOS.; DIOD.; *emigro*, ER. 1, 56: *esco di posto*, per slogatura, 3, 129: *mi ritiro; cedo; fo posto*. EU. Ia. 367; DEM.: τινί, *a qno.* IPP.; χειμῶνες... θέρει, SOF. Ai. 671: τινί τινος, POL., τινί τι, DI. L. 5, 79, *cedo a qno. in qsa.*; vrb. -ρητέον, POL.; ἐκχώρησις, εως, ἡ, *il ritirarsi: partenza; uscita*, PLUT. M. 903: *abbandono*, I.; **ἐκ-χωρῑζω**, *separo*, P.; *espello; emetto*, ARST.

ἐκ-ψιγμα, τος, τό, *raschiatura; frammento; avanzo*, CLEM.

ἔκψυξις, εως, ἡ, *rinfrescamento*, ARET.

ἐκ-ψύχω, a. ἐξέψυξα, *perdo i sensi; spiro; muoio*, IPP.; SET.; BABR. 115; EROND. 4, 29; [IAMBL.]; NT. — *b) sono ansante; svengo*, ARST. Probl. 886: *agghiaccio; rabbrividisco*, 882; PLUT. M. 695.

ἔκω, barbar. com. per. ἔχω, AR. Th. 1197.

ἑκών, οῦσα, όν, g. -όντος, ούσης, όντος, e (I) *Fεκών*, [sscr. ucait] *volontario; spontaneo; volente; di buona voglia; volenteroso; di proprio moto; spontaneamente*, OM. e SEG; ἑκὼν μεθιεῖς, *per tua volontà ti abbatti*, OD. 4, 372, αὐτὸς ἑ. οἱ δῶκα, *io stesso di buon grado gliela diedi*, 4, 649; οὔ τίς με βίῃ γε ἑκὼν ἀέκοντα δίηται, *nessuno a forza potrà respingermi volendolo contro mia voglia*, IL. 7, 197, ἐγὼ σοὶ δῶκα ἑκὼν ἀέκοντί γε θυμῷ..., *concessi senza indugi, benchè contro voglia*, 4, 43: ἂν ἑκὼν παρ' ἑκόντος τις λάβῃ τάλαντον, *si quis volens a volente accepit*, i. e. *di mutuo consenso...*, DEM. 528; ἑκόνθ' ἑκόντι συμπαραστατεῖν, *volentem volenti assistere*, ESCHL. Pr. 220; ἐμοῦ οὐχ ἑκόντος, *mio malgrado*, TR.; πάρειμι ἄκων οὐχ ἑκοῦσιν, *eccomi qua malvolentieri venuto e a tuo malgrado*, SOF. Ant. 276: con inf. indip. ἑκὼν εἶναι, *volontariamente; deliberatamente*, ER. 7, 104; 8, 118; ATT.; cfr. PL. Leg. 646. Ap. 37; e caso obliquo, ὑπὸ σοῦ ἑκόντος εἶναι, Gorg. 499. — *b)* di cose, = ἑκούσιος, SOF. Or. 1230.

ἔλα, ἐλᾷς, ᾷ, ἄαν, ecc. v. ἐλαύνω.

ἐλάα, άας, ion. -άη, ἡ, = ἐλαία: *olivo; oliva: φέρειν ἐκτὸς τῶν ἐλαῶν, portar fuori degli olivi*, (d'Atene) i. e. *far passare i limiti*, AR. Ran. 995.

ἔλαβα, a. 1 post. **ἔλαβον**, 2; v. λαμβάνω.

ἐλᾰδίες, pl.; v. ἐλαΐς.

ἐλάδιον, ου, τό, [ἐλάα] *piccolo oliro*, ALCIFR.; *un po' d'olio*, SOTAD. COM. Ἔγκλ. 1; ARCHED. Θησ. 1.

ἐλαθείς, v. ἐλαύνω.

ἔλαθον, a. da λανθάνω.

ἐλαία, ας, ion. -αίη, att. **ἐλάα**, ἡ, [lt. *oliva*] *olivo*, OM. e SEG. — *b) oliva*, AR. Ach. 550; PL. Rsp. 372; DEM. 314.

Ἐλαία, ας, ἡ, [prec.] *Elea*, c. dell'Eolide, PLUT. Luc. 4, Phoc. 18: qu. **Ἐλαιατικὸς κόλπος**, *golfo d'E.* ARST. — *b)* **Ἐλαίας**, λιμήν, *porto di E. in Epiro*, TUL.; qu. **Ἐλαιᾶτις**, ιδος, ἡ, *Eleatide*, reg. della Tesprozia, TUC. 1, 46. — *c) E.* font. beot. PLUT. Pel. 16.

ἐλαι-αγνος, ου, ὁ, ovv. ἐλάαγ-, [ἐλαία, ἄ.] *eleagno*, pian. sim. all'agnocasto, TFR. Hp. 4, 10, 1, 2.

ἐλαιάεις, att. = ἐλαιήεις, SOF.

ἐλαιάζω, *ho colore olivastro*, EC.

ἐλαι-ακόνη, ης, ἡ, *cote olearia*, P. EG. 7, 9.

ἐλαιεύς, έως, ὁ, = ἐλαιών, I.; **ἐλαΐζω**, *pianto, coltivo olivi*, AR. fr. 167: **ἐλαιήεις**, ήεσσα, ῆεν, att. -άεις, [ἔλαία] *di, dell'olivo*, NIC.; *piantato d'olivi*, ANT.; I. — *b*) *oleoso; grasso*, SOP. fr. 405: *pieno d'olio*, NONN.; **ἐλαιηρός**, ά, όν, *oleoso*, PL. Tim. 60: *di, per olio; pieno d'olio*, IPP. 640: **ἐλαϊκός**, ή, όν, *di, dell'olivo, olio*, P.; ἡ ἐ. *raccolta, provvisione d'olio*, ID. — **Avv.** -ῶς *come olivo*, EPITT. 2, 20, 18: **ἐλάϊνεος**, η, ον, [ῐ] = seg. OD. 9, 320, 394: **ἐλάινος**, η, ον, *d'olivo*, legno, albero, olio, OM.; TPR. Hp. 5, 3, 7; GEOP.; SET.; Ios. Ai. 3, 8, 3: **ἐλαΐνεος**, = prec. CIA.

ἐλαιο-βραχής, ές, ANTILL.; P. EG.; **-βρεχής**, ές, GAL.; **ἐλαιό-βροχος**, ον, AT. 393, [βρέχω] *intinto d'olio; oleoso; in olio.*

ἐλαιό-γαρον, ου, τό, *olio e garo*, AEZ.

ἐλαιο-δόκος, ον, e **-δόχος**, [δέχομαι] *contenente olio; da o.* ERDN. GRA.; EM.; **-ειδής**, ές, = ἐλαιώδης, ARET.; **-θεσία**, ας, ἡ, *provvisione di olio; il somministrare olio*, L.; **-θέσιον**, ου, τό, *luogo, stanza per l'olio*, VITR.; I.; **-θετέω**, *provvedo o.* I.; **-θέτης**, ου, ὁ, *provveditore di*, I.; **-θηλος**, ον, *che alimenta gli olivi*, I.

ἐλαιο-κάπηλος, ου, ὁ, *oliandolo*, LIB.

ἐλαιό-κομος, ον, [κόμη] *vestito di olivi*, NONN. — *2)* da κομέω, si ha **ἐλαιο-κόμος**, ον, *coltivatore di olivi*, AB.; **-κομέω**, *coltivo...*; **-κομία**, ας, ἡ, *coltivazione...*; **-κομικός**, ή, όν, *riguardante la coltivazione...*, POLL.; **-κόμιον**, ου, τό, *oliveto*, I.; **-κονία**, ἡ, **-κόνιον**, τό, *malta; stucco*, B.

ἐλαιο-λόγος, att. **ἐλαο-λόγος**, ου, ὁ, [λέγω] *raccoglitore di olive*, AR. Vesp. 712: vb. **-λογέω**, SET.; FIL. 2, 390.

ἐλαιό-μελι, ιτος, τό, *gomma che scorre dall'olivo*, DIOSC.; **-μετρέω**, *fornisco olio per*, acc. I.

ἔλαιον, ου, τό, [ἐλαία] *olio*, OM. e SEG. — *b*) *materia oleosa; grasso*, IPP.; ARST.; ἔ. ἀπὸ γάλακτος, *burro*, ECAT. — *c*) *mercato dell'olio*, MEN. fr. inc. 339.

ἐλαιο-πάροχος, ὁ, [παρέχω] *provveditore di olio*, I.; **-πίνής**, ές, [πίνος] *intinto di olio; oleoso; grasso*, IPP. 338; GAL.; **-πλήθης**, ες, *pieno di o.* FRIN.; **-πράτης**, ου, ὁ, = ἐλαιο-πώλης, P.; **-πρῳρος**, ον, [πρῷρα] *che nell'alto assomiglia all'olivo*, ARST.; **-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore, mercante di olio*, DEM. 784; P.

ἐλαιό-ροος, οον, MAN. 1, 100: **-ρύτος**, ον, EP. *fluente di olio.*

ἔλαιος, ου, ὁ, [ἐλαία] *olivo; oleastro*, PD.; SOP. Tr. 1197. — *b*) ἐλαιός, οῦ, ὁ, ovv. **ἔλαιος**, *eleo*, sor. di beccafico, AT. 65.

ἐλαιό-σπονδα, ων, τά, [σπονδή] *libazioni di olio*, PORF. Abst. 2, 20: **-στάφῡλος**, ου, ὁ, [στάφυλή] *olivo innestato nella vite*, GEOP. 9, 14: **-τριβεῖον**, ου, τό, [τρίβω] *mola da olive; frantoio*, EPIF.; **-τρίπτης**, ου, ὁ, *lacerante nel...*, ID; **-τρόπιον**, ου, τό, *frantoio*, GEOP. 6, 1; I.; agg. **-τροπικός**, ή, όν, I.

ἐλαιουργεῖον, ου, τό, e **-γειον**, [ἔργον] ARST.; DI. L. 1, 26; P.; = ἐλαιοτριβεῖον, *frantoio:* **-ουργία**, ας, ἡ, *confezione dell'olio*, P.; **-ουργός**, οῦ, ὁ, *fattore di olio*, P.; vb. **-ουργέω**, P. (3 a.).

Ἐλαιούς, οῦντος, ὁ, e **Ἔλεους**, [ἐλαία] *Eleunte*, o. del Cherson. trac. ER.; ATT.; ab. **Ἐλαιούσιοι**, οἱ, TUC. 8, 107.

ἐλαιο-φανής, ές, *somigliante a olio*, GAL.

ἐλαιο-φίλο-φάγος, ον, *mangiatore d'olive*, EPICAR.

ἐλαιο-φόρος, e **ἐλαοφ-**, ον, [φέρω] *che porta olivi, olio*, EU. H. f. 1178; TPR. Cp. 2, 4, 4: **-φυής**, ές, [φύω] *produttore di olivi*; ἡ **-πάγος**, *rocca su cui nacque l'olivo*, acropoli d'Atene, EU. Ion. 1480: **-φύλλον**, ου, τό, *eleofillo*, vite con foglie sim. a quelle dell'olivo, DIOSC.; **-φυτεία**, ας, ἡ, *piantagione di olivi*, STEF. B.; **-φύτος**, ον, *piantato d'olivi*, ESCHL. Pers. 883; STR. 570: τὸ ἐλ. *oliveto*, PLUT. M. 524.

ἐλαιο-χριστία, ας, ἡ, [χρίω] v. l. χρηστ-, *provvista di olio*, per ungere, DI. L. 5, 71; e **-χρίστιον**, τό, I.; e **ἐληοχρίστιον**, I. beot.; e *tassa per...*, I.; **ἐλαιοχρίστης**, ου, ὁ, *provveditore di olio*, PO. 300: **-χροος**, οον, **-ους**, ουν, *del colore dell'olio*, GAL.

ἐλαιο-χῠτέω, [χυτός] *cospergo, ungo di olio*, P. EG.; SOR.; **-χύτης**, ου, ὁ, = φαρμακεύς, I.; **-χύτησις**, εως, ἡ, *cospersione, unzione di...*, SOR.; **-χυτος**, ον, *stillante olio*, EP.

ἐλαιόω, *ungo con. di olio*, SOP.; PD.; ARST.; ἠλαιωμένος, FIL. 1, 433. — *b*) *raccolgo le olive*, POLL.

ἐλαΐς, ίδος, ἡ, pl. ἐλᾶδες, *olivo*, AR. Ach. 998; I.; **-ϊστήριον**, τό, *frantoio*, I.

ἐλαιώδης, ες, [ἐλαία] *oleoso; oleaginoso*, IPP.; ARST.; TPR.; DIOSC.

ἐλαιών, ῶνος, ὁ, [ᾰ] *oliveto*, SET.; GEOP. 3, 11, 1; FIL. 2, 289; P.; Ἐ. *Oliveto*, NT.; Ios. Ai. 7, 9, 2: dim. **-ωνίδιον**, τό, I.; **ἐλαι-ώνης**, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *compratore di olio*, e agg. **-ωνικός**, ή, όν, I.; vb. **-ωνίω**, ID.; **-ωνία**, ας, ἡ, *compra di olio*, IUSTIN.; **-ώνιον**, τό, I.; **ἐλαιωνο-παράδεισος**, ου, ὁ, = ἐλ. e παρ. PO. 639.

Ἐλαμίτης, ου, ὁ, [Ἐλάμ, e Αὐλάμ] *Elamite*, pl. **-μῖται**, *Elamiti*, al Sud della Media, NT.

ἑλ-ανδρος, ον, [ἑλεῖν, ἀνήρ] *che prende gli uomini*, ESCHL. Ag. 689.

ἐλάνη, e **ἐλάνη**, ης, ἡ, [εἴλη, ἔλη] *face; fascetto di canne*, AT. 699; 701.

ἐλαο-λόγος, **ἐλαοφόρος**, = ἐλαιο-

ἐλαπρός, barbar. com. per ἐλαφρός, AR. Th. 1180.

Ἔλαρα, ion. **-άρη**, ἡ; *Elara*, dn. SIM.; AP. R.

ἔλασα, **-σασκε**, **-σαίατο**, v. ἐλαύνω.

ἐλάσᾶς, ᾶ, ὁ, [ἐλάω] *elasa*, ucc. ign. AR. Av. 886.

ἐλάσειω, desider. di ἐλαύνω, *bramo, penso di marciare contro*, LUC. 12, 9.

ἐλάσθη, a. p. dor. da λανθάνω, TEOC.

ἐλάσια, ας, ἡ, = ἔλασις, *il cavalcare*, SEN. Hipp. 4, 4: *marcia; viaggio*, Ios. Ai. 2, 10, 2

ἐλάσι-βροντος, ον, [ᾰ] *lanciatore di tuono; tonante*, PD. — *b*) *lanciato come il tuono*, ἔπη, AR. Eq. 626.

ἐλάσιος, α, ον, [ᾰ] *allontanatore*, οἱ Ἐ. *Elasii*, fam. d'Argo che liberava dall'epilessia, PLUT. M. 296.

ἐλάσ-ιππος, ον, [ᾰ] *guidatore, amante dei cavalli*, PD.; del sole, ORF. H. 8: ὁ Ἐλ. *Elasippo*, PL. Criti. 114.

ἔλασις, εως, ἡ, [ἐλάω] *il condur via; abigeato*, PLUT. Rom. 9: *espulsione; allontanamento; bando*, TUC. 1, 139; FIL. 1, 140. — *b*) *incursione; marcia; spedizione*, ER. 4, 1; 7, 37: *carica di cavalleria*, D. AL. 6, 12; PLUT. Syll. 19: *il cavalcare*, SEN. Eq. 9, 6, Hipp. 8, 2: *corteo; processione*, CYR. 8, 3, 34; I. — *c*) *il guidare*, cocchio, LUC. 8, 25, 2.

ἐλάσι-χθων, ονος, ὁ, agg. *scotitore della terra*, PD.

ἔλασμα, τος, τό, [ᾰ] *metallo battuto; lama metallica; lamina*, SET.; STR.; DIOD. 5, 33: *tenta; specolo*, GAL.; dim. **ἐλασμάτιον**, ου, τό, DIOSC.; GAL.; **ἐλασμός**, οῦ, ὁ, = prec. DI. C. 46, 36. — *b*) = ἔλασις, HIPPIATR.

Ἔλᾶσος, ου, ὁ, *Elaso*, troi. IL. 16, 696.

ἔλασσα, a. ep. d' ἐλαύνω.

ἐλασσονάκις, **-νόω**, **-νότης**, ecc. v. ἐλαττ-

ἐλασσονέω, *sono deficiente, mancante*, P.

ἐλασσόνως, avv. [ἐλάσσων] *meno*, IPP. 353; ANTIF. 4, 4, 6.

ἐλασσόω, att. **-ττόω**, [ᾰ] f. **-ώσω**, **-ώσομαι**, a. ἠλάττωσα, pf. ἠλάττωκα, p. ἠλάττωμαι, a. p. ἠλαττώθην, f. ἐλαττωθήσομαι, *rendo più piccolo, minore; diminuisco; abbasso; degrado; danneggio; pregiudico*, τι e τινά.

qsa. qno. ER.; ATT.; τινί τινος, *diminuire qsa. a qno.* TUC. 3, 42. — *b)* p. *sono, divengo minore, inferiore, più piccolo; scado di pregio; sono deprezzato; ho, ricevo danno, diminuzione, svantaggio; resto di sotto*, τινος, *a qno.*; τινι, *per qsa.*; τινός τινι, *a qno. in qsa.* ATT.; τῷ πολέμῳ, *ho la peggio in guerra; sono vinto*, TUC. 1, 115; τῇ τύχῃ, 5, 104; πολλὰ ἐλαττοῦμαι κατὰ τουτονὶ τὸν ἀγῶνα Αἰσχίνου, *ho grandi svantaggi in questa causa di fronte ad E.* DEM. 228; ἠλαττωμένος τοῖς ὄμμασι, *leso negli occhi*, POL. 17, 4, 3; μηδὲν τῶν δημιουργῶν, *non essere inferiore ai professionisti*, PL. Gorg. 459.

ἐλάσσωμα, v. att. **ἐλάττωμα**, DI. L. 9, 68.

ἐλάσσων, neu. **ἔλασσον**, att. **-ττων, ον**, g. **ονος**, cp. d' **ἐλαχύς**; *più piccolo; minore; inferiore; al di sotto*, OM. e SEG.: per lunghezza, ἅπεσαν δουρηνεκὲς ἢ καὶ ἔλασσον, *erano lontani un trarre di lancia o anche meno*. IL. 10, 357; per num. ER. 3, 121; ATT.; ἐλάσσονες ἀριθμόν, *inferiori per num.*; *meno numerosi*, ER. 8, 66; ἐ. πλῆθος, TUC. 1, 49; οὐκ ἐλάττοις τετρακοσίων, *non meno di 400*, SEN. Hell. 4, 2, 16: per qualità, οὐδενὸς ἐ. *inferiore o nessuno*, AR.; τινί, *in qsa.* DEM. ecc.; ἐ. χρημάτων, σιτίων, *schiavo del denaro, della gola*, SEN. Lac. 5, 8; πάθους, PLUT. Cor. 34; τόποι, *posti scadenti*, GEOP. 2, 48, 1. — περὶ ἐλάσσονος ποιεῖσθαι, ER. 6, 6, παρ' ἕλατον ἡγεῖσθαι, PL. Rsp. 546, ἐν ἐλάττονι τίθεσθαι, POL., ποιεῖσθαι, AT. 537, ἐλάττω νομίζειν, ISOC. 223, *stimare meno; fare minor conto:* assol. τὸ πνεῦμ' ἕλαττον γίγνεται, *il vento dà giù*, AR. Eq. 441; τὰ τῆς πόλεως ἐλάττω γέγονεν, *cade in basso lo stato*, DEM. 36. — AVV. ἔλασσον, *meno*, ER.; ATT.; ἐ. ἄπωθεν, *meno lontano*, TUC. 4, 67; ἔ. ἢ μηδέν, *meno di niente*, ESCHL. Pr. 938; μὴ ἐ. δέκα ἔτη γεγονότες, *di almeno 10 anni*, PL. Leg. 856; ἐ. ἔχειν, *essere inferiore*, τινός, *a qno.* ID., τινί, *in qsa.* ER. 9, 102; ἔν τινι, *in qsa.* TUC. 2, 22; assol. *esser vinto*, in processo, DEM. 263: δι' ἐλάσσονος, *a minore distanza*, TUC. 7, 4: avv. pl. ἐλάττω, PL. Crit. 53. — NB. ἐλάττω, ους, contr. per ἐλάττονα, ες, ας, ATT.; g. sg. ἐλάσσους, l. Amorg.

ἐλαστρέω, ep. e ion. per ἐλαύνω, *spingo; conduco; caccio; inseguo; fo avanzare*, ζεύγεα δινεύοντες ἐλάστρεον, *voltiando i gioghi li spingevano...*, IL. 18, 543; τριήρεας ἐλαστρευμένας, *triremi spinte dai rematori*, ER. 2, 158; 7, 24: τινά, *inseguo; perseguito*, di Erinni, EU. It. 971; cfr. D. AL. 1, 23: ἁμαξιτόν, *batto una strada*, THEOG. 600.

Ἐλάτεια, ας, ἡ, [ἐλάτη] *Elatea*, c. foc. ER. 8, 33; DEM.; d'Epiro, DEM. 7: agg. **Ἐλατικός, ἡ, όν**, *d'El.* foc. PLUT. Syll. 16.

ἐλάτειρα, ας, fm. d' **ἐλατήρ**, PD.; NONN.

ἐλατέον, vrb. d' **ἐλαύνω**, SEN. Hipp. 2, 7.

ἐλάτη, ης, ἡ, dor. **ἐλάτα**, AT. 70, *abete*, (sec. alc. *pino*), OM.; PL. Leg. 705; TPR.; tras. *remo*, OM.; *nave*, EU. Ph. 208, Alc. 444. — *b) spata*; i. e. *involucro del frutto della palma*, DIOSC. 1, 150.

ἐλατῆς, ίδος, ἡ, agg. *simile all'abete*, NIC. Al. 624.

ἐλατήρ, ῆρος, ὁ, [ἐλαύνω] *conduttore; guidatore*, di carro, cavalli, *auriga*, IL.; ὕπων, ESCHL. Pers. 32; βοῶν, INN. O. Merc. 14, 265: *rematore*, LUC. 38, 6: tras. ἐ. βροντᾶς, *auriga del tuono*, PD. O. 4, 1. — *b) che disperde, caccia*, CALL. Iov. 3; OPP. C. 1, 119: *bacchetta*, per spingere il cerchio, ANTILL. — *elatere*, sor. di *focaccia*, AR. Ach. 246.

ἐλατήριος, ον, *che respinge, allontana, scaccia*, ESCHL. Ch. 368. — *b) purgativo*, φάρμακον, IPP.; τὸ ἐ. *elaterio*, ID.; TPR. Hp. 4, 5, 1. — *c) lustrale*, I.

ἐλάτης, ου, ὁ, = ἐλατήρ, EU. fr. 775; PO. 1802

Ἐλατικός, ἡ, όν, v. **Ἐλάτεια**.

ἐλατίνη, ης, ἡ, [seg.] *elatina*, pian. DIOSC.

ἐλάτινος, η, ον, o **ε**, AT. 558, pt. **εἰλ-**, OM.; EU. [ἐλάτη] *di abete*, (sec. alc. *di pino*) OM.; EU.; TPR. Hp. 9, 2, 2: οἶνος, *vino profumato con essenza di...*, DIOSC.; *di, con spate o infiorescenza di palma*, σκευασία, ID. 1, 54.

ἐλατός, ἡ, όν, [ἐλαύνω] *duttile*, ARST.; *battuto*, PO. 85: *di metallo battuto*, SET. Num. 10, 2; IUL.

Ἔλατος, ου, ὁ, [•] *Elato*, guerriero. IL. 6, 33; uno dei proci, OD. 22, 267; spart. PLUT.; patr. **Ἐλατίων, ὁ**, l. qu. patr. **Ἐλατιονίδης, ου, ὁ**, *Elationide*, INN. O. Ap. 210: **Ἐλατρεύς, έως, ὁ**, *Elatreo*, « rematore », n. d'un Feace, OD. 8, 111, 129: ciclope, NONN.

ἐλαττονάκις, avv. [ἐλάσσων] *meno volte; moltiplicato per un num. minore*, PL. Theaet. 148: *meno frequentemente; più di rado*, ARST.; **ἐλαττονέω**, *ho meno; manco*, SET. Ex. 16, 18, *do meno*, 30, 15: *diminuisco; consumo*, 3 Reg. 17, 16. — *M. manco; non ho*, P.; ἐλαττονότης, ητος, ἡ, *diminuzione*, IAMBL.; **-ττονόω**, *diminuisco*, SET.; **-ττόω**, v. ἐλασσόω.

ἐλάττωμα, ε ἐλάσσ-, τος, τό, [ἐλασσόω] *inferiorità; svantaggio; scapito; danno*, DEM. 306; POL.; *perdita, difetto*, POL.; D. AL. 5, 23, 35; l.; *disfatta*, POL. 1, 32, 2; l.; **ἐλάττων**, ecc. v. ἐλάσσων. — **ἐλαττωσις, εως, ἡ**, *diminuzione; perdita*, PL.; ARST.; IEROCL.; *disfatta*, ANTIF. SOP.; POL. 2, 36, 6: *vizio; difetto; mancanza*, PLUT. M. 2; FILOD.; *scredito; deprezzamento*, ARST.; **ἐλαττωτικός, ἡ, όν**, *inclinato a prendere, tenere meno; che non sta al suo diritto*, ARST.; ἐ. **ἑαυτοῦ**, M. ANT. 5, 15. — *b) diminuente*, SOR. 1, 42.

ἐλαύνω, [ind. e. **ela**; lt. *alacer*] impf. **ἤλαυνον**, f. **ἐλάσω**, att. **ἐλῶ**, a. **ἤλασα, -σάμην**, pf. **ἐλήλακα**, p. **ἐλήλαμαι**, ppf. **ἠλήλάμην**, a. p. **ἠλάθην**, sens. gener. *metto in moto; spingo innanzi*, qu. *conduco; guido; dirigo*, ὕπους, ἅρμα, νῆα, *cavalli, carro, nave*, OM.; ζεῦγος, *coppia d'animali; carro*, ER. 1, 59; τριήρεις, PL. Rsp. 396; ἤλασε μῆλα, *spinse il gregge*, OD. 9, 237: στρατόν, *conduco esercito*, PD.; ER. 1, 176; 4, 91; τὸν δρόμον, *seguo il cammino*, AR. Nub. 25; *compio il corso*, 28; ὁδόν, DI. PER. 586: τινά εἰς ὀργήν, *spingo all'ira*, EU. El. 1110; τινά = βινέω, AR. Eccl. 39; PL. Com. — τὸν βίον, *passo la vita*, PL.; p. νηῦς ἐλαυνομένη, *nave veleggiante, avanzantesi*, OD. 13, 155. — *2)* apparent. intr., sott. ὕπτον, νῆα, στρατόν, ἑαυτόν, *avanzarsi; correre; andare; venire; giungere; cavalcare; marciare; navigare*, ecc. μάστιξεν ἐλάαν (τὼ ὕππω) *sferzò i cavalli perchè andassero*, IL. 5, 366; (ἡμιόνους) *mule*, OD. 6, 82; βῆ ἐλάαν ἐπὶ κύματα, *spinse il cocchio sui flutti*, IL. 13, 27; μάλα σφοδρῶς ἐλάαν, *naviga con tutta forza*, OD. 12, 124, οἱ ἐλαύνοντες, *i remiganti*, 13, 22. ἀναβάντες ἐλαύνομεν, *saliti sulle navi navigavamo*, 3, 157; ἐπείγομαι ἐλῶν ἐς Θρῃκην, *ho fretta d'arrivare in Tracia*. ER. 9, 89, ἐπ' Αἴγυπτον, *fare una spedizione in Egitto*, 3, 10: sogg. di cosa, ἡ γνώμη ἦν ὡς εἰς τὰς τάξεις ἐλῶντα. (ἅρματα) *l'intenzione era che i carri si dovessero gettare tra le schiere*, AN. 1, 8, 10. — *b)* tras. ἐλόωσι γαλήνην, *solcheranno il mare tranquillo*, OD. 7, 319; ἐς πᾶσαν κακότητα, *giungo a ogni sorta di malvagità*, ER. 2, 124, ἐς τοσοῦτον, 5, 50; ἐς κόρον τινός, *alla sazietà di*, TIRT.; ἔξω τοῦ φρονεῖν, *perdo la ragione*, EU. Bacch. 853; ἐλαύνεσθαι τὴν γνώμην, me. si. FILOSTR. — *mi avanzo; vado oltre; progredisco*, πόρρω ἐ πρόσω τινός, *in qsa.* σοφίας, PL. Gorg. 486, Euthyphr. 4: ἐγγὺς μανιῶν, *verso la pazzia*, EU. Her. 904: ἔλα, *muovi; slanciati*, PD. I. 4, 38; ἐκποδὼν ἔλα, *togliti di mezzo*, EU. H. f. 819: ἔλα, *orsù; via*, MOD. — *3) caccio spingo dentro, attraverso*, μοχλὸν ὑπὸ σκοδοῦ ἤλασα, *cacciai il palo sotto la cenere*, OD. 9, 375: ἠλακάτην διὰ τοῦ σφονδύλου ἐληλάσθαι..., *attraverso*, PL. Rsp. 616. — *4) stendo; distendo; prolungo; conduco*, τάφρον ἤλασαν,

condussero, scavarono..., IL. 7, 450; τεῖχος, *conduco, alzo un muro...*, OD. 6, 9; ΕΡ. 1, 180; ἔρκος, OM.; σταυρούς, *palizzata; steccato*, OD. 14, 11; p. ἑλήλαμέναι περὶ πύργον (πόλεις), *città circondate di mura*, ESCHL. Pers. 872: opera di martello, ἀσπίδα, *stendo, lavoro a martello uno scudo*, IL. 12, 296; πτύχας, *piastre*, 20, 270; cfr. 18, 564: ὄγμον, *seguo il solco delle spighe, mietendo*, 11, 68: p. χάλκεοι τοῖχοι ἐληλέδατο, *due pareti coperte di bronzo correvano, si stendevano*, OD. 7, 86; σίδηρος λεπτῶς ἐληλαμένος, *ferro assottigliato e steso col martello*, PLUT. Cam. 41. — *b) verso; spando*, ἐξ ὄσσων δάκρυ, *lagrime*, EU. Suppl. 98: *sollevo; eccito*, κολῳόν, *gridio; tumulto*, IL. 1, 575: *produco; fo nascere*, ἀρετάς, *virtù*, PD. — *5) mi caccio avanti; inseguo; do la caccia; porto via*, βοῦς, *vacche*, OD. 12, 353; ἵππους, IL. 5, 236; ὅ, τι δύναιντο, *quanto bestiame potessero*, SEN. Hell. 4, 8, 18: ἄδην ἐλάαν κακότητος, *cacciare nella sciagura fino alla sazietà*, OD. 5, 290; οἳ μιν ἄδην ἐλόωσι καὶ ἐσσύμενον πολέμοιο, *che lo respingano fino alla sazietà della pugna, per quanto ne sia bramoso*, IL. 13, 315. — *espello; scaccio*, ἐκ δήμου, IL. 6, 158; ἐκ γῆς, SOF., γῆς, EU. Med. 70, *dal paese;* ἀφ' ἑστίας, *dal focolare*, ESCHL.; ἐκ δόμων, ID.; Οἰνώνας, *da Enona*, Egina, PD.; μύσος, μίασμα, ESCHL., SOF., ἄγος, TUC. 1, 126, 127, *allontano, cancello bruttura, contaminazione; purifico; espio...*, p. γῆν πρὸ γῆς ἐλαύνομαι, *sono scacciata di terra in terra*, ESCHL. Pr 682, μίασμα ἡλάθη, ID. — *6) batto; percuoto*, τινὰ σκήπτρῳ, *qno. con lo scettro*, IL. 2, 199, τινά ὤμον, *qno. sulla spalla*, 5, 80; χθόνα μετώπῳ, *la terra con la fronte*, OD. 22. 94; πόντον ἐλάτῃσι, *il mare coi remi*, IL. 7, 6; κιθάραν πλήκτρῳ, *lo cetra col plettro*, EU. H. f. 351: *colpisco; ferisco*, OM.; ξίφει, φασγάνῳ, *con la spada*, IL.; *immergo; conficco*, δόρυ, χαλκόν, ecc. *lancia*, OM.; ἐν πλευραῖσι χαλκόν, *spada nei fianchi*, PD.; p. ὀιστὸς ὦμῳ ἔνι ἐλήλατο, *s'era conficcato...*, IL. 5, 400, διὰ ζωστῆρος, ID. — *imprimo*, οὐλήν, τήν με σῦς ἤλασε, *la cicatrice della ferita che mi fece il cinghiale*. OD. 21, 219. — *b)* tras. *investo; perseguito; batto; travaglio; agito; tormento; molesto*, λοιμὸς ἐλαύνει πόλιν, *flagella... la città*, SOF. Or. 28; ἐλαύνεις πάντας, *travagli tutti*, DEM. 559; p. *sono tormentato*, ecc. μοὶ χεὶρ ὀξείῃς ὀδύνῃσιν ἐλήλαται, *il mio braccio è trafitto da acuti dolori*, IL. 16, 518; λύπῃ, *dal dolore*, TR.; ὑπ' ἀνάγκης, *dalla necessità*, PL. Phaedr. 240: *sono malmenato*, DEM. 241. — **M.** az. rifl. *porto via*, ecc. OM. e SEG. - NB. da ἐλάω, e μοι ἐλαύνω, si ha inf. ἐλαυνέμεν, IL.: Pres ἐλάω, AP. R.; ἐλάει, ANT.; ἐλᾷ, PD.; ἐλάουσι, SIB.; ἐλόωσι, OPP.; imp. ἔλα, PD.; EU.; ποτ-ελάτω, ἐλάντω, L.; inf. ἐλάαν, OM.; part. ἐλάων. ἐλῶντα. INN. O.; ἐλάουσα, NONN.; ἐλόωντες, OPP.; Impf. ἔλαυνον, ες..., ἔλων, OM.; ἔλαεν, AP. R. 3, 872. — Fut. ἐλῶ, ᾷς, ᾷ. ὦμεν. ἄτε, ὦσι, ATT.; ἐλόωσι, OM.; inf. ἐλᾶν, ATT.; ἐλάαν, OM; part. ἐλῶν, ER.; ATT. — Aor. ἔλασα, ἔλασσα, OM.; 1 pl. dor. ἐλάσαμες, PLUT.; iter. ἐλάσασκε, OM — **Pf.** ἐλήλασμαι, l. p.; ἐλήλαται. — ppf. ἠλήλατο, ἐλήλατο, ἐληλάδατο, -λέδατο, -λέατο, v. l. OM. — Aor. p. ἠλάθην, ἐλαθείς ATT.; post. ἠλάσθην, L.; ANACR. — **M. f.** in sens. p. ἐλάσομαι, SIB. — Aor. ἐλασάμην, ORF.; ott. 2 pers. ἐλάσαιο, 3 pl. -αίατο, OM.; part. ἐλασσάμενος, ID.; a. con sincope, ἠλσάμην, IB.

ἐλαφαβόλος, dor. = ἐλαφηβ-

ἐλάφειος, ον, [ἔλαφος] *di cervo, cerva; cervino*, AN. 1, 5. 2; ARST.

ἐλαφηβολία, ας, dor. **ἐλαφαβ-**, *caccia al cervo; grossa caccia*, SOF. Ai. 178; CALL. Dian. 262: **ἐλαφηβόλια**, ων, τά, *feste della caccia al cervo; elafebolie*, in onore di Artemide, PLUT. M. 660; AT. 646: I.; **Ἐλαφηβολιών**, ῶνος, ὁ, [seg.] *Elafebolione*, 9° mese; marzo-aprile, AT.; v. TUC. 4. 118: **ἐλαφη-βόλος**, ον, dor. **ἐλαφαβ-**, SOF. Tr. 213, [ἔ. βάλλω] *che ferisce i cervi; cacciatore, -trice*, IL. 18, 319.

Ἐλᾰφιαία, ας, ἡ, [ἔλαφος] *Elafiea; cacciatrice*, Artemide, PAUS. 6, 22, 10: **ἐλαφικόν**, οῦ, τό, = ἐλαφόβοσκον, DIOSC.; **ἐλαφίνης**, ου, ὁ, = seg. AQU.; **ἐλάφιον**, ου, τό, dim. di ἔλαφος, *cerbiatto*, GEOP. 2, 18, 5: **ἐλάφιον**, ου, ἡ, *cervetta*, voc. ὠλ., di dn. AR. Th. 1172: **Ἐλάφιος**, ου, ὁ, eleo, = **Ἐλαφηβολιών**, PAUS. 5, 13, 11: **ἐλαφίς**, ίδος, ἡ, *elafide*, ucc. DION. 2, 11.

ἐλᾰφό-βοσκον, ου, τό, [βόσκομαι] « cibo di cervo », *pastinaca silvestre*, DIOSC.; ARZ.: **-ειδής**, ές, *simile a cervo*, POL. 34, 10, 8: **-κρᾱνος**, ον, [κρανίον] *a testa di cervo*, STR. 710: **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *uccisore di cervi*, EU. It. 1113: **-πους**, g. ποδος, *dai piedi di cervo*, HIPPIATR.

ἔλᾰφος, ου, ὁ, ἡ, [ind. e. elnbhos] *cervo; cerva*, OM. e SEG. — *b) pelle di cervo*, LGS. 3, 15: sor. di focaccia, AT. 649: ἐλάφου κέρας, *corno...*, GEOP. 13, 8, 2.

ἐλάφο-σκόροδον, ου, τό, *aglio silvestre*, DIOSC.; **ἐλαφο-σσοΐη**, ης, ἡ, [σεύω] *caccia al cervo*, ANT. 6, 253: **Ἐλαφό-στικτος**, ου, ὁ, [στίζω] *Elafosticto*, « dalla pelle cervina, variegata », u. LIS. 13, 19.

ἐλαφρία, ας, ἡ, [ἐλαφρός] *leggerezza*, spec. di carattere, NT.; ECCL. — *b) alleggerimento*, ARET.; **ἐλαφρίζω**, *rendo leggiero; alleggerisco; sollevo; alzo*, EL. Na. 9, 52: COL. 29, 156; πτεροῖς. PLUT. M. 317: impf. iter. ἐλαφρίζεσκε, MOSC. 2, 130. — *b)* intr. *sono leggero*, EU.; CALL. Del. 115; OPP. C. 1, 35.

ἐλαφρό-γειος, ον, [γῆ] *di terra leggiera*, GEOP. 3, 3, 11: **ἐλαφρό-νοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *di mente leggiera*, FOC. 9; NAZ.

ἐλαφρός, ά, όν, e 2, PD. [ind. e. elnguhros] *leggiero; agile; snello; svelto*, di membra, OM. e SEG.; per corsa, lotta, volo, ecc. ID.; ἡ ἡλικία, *l'età giovanile; per la milizia*, SEN. Mem. 3, 5, 27. — *2) leggiero, per peso*, OM.; ER.; ATT.; λᾶας, *pietra*, IL. 12, 450. — *b)* tras. πνοιὴ ἐλαφροτάτη, *il più leggiero vento*, 19, 416: *non grave, penoso; leggiero*, πόλεμος, 22, 287; συμφορά, *disgrazia sopportabile*, ANTIF. 2, 3, 12: ἐλαφρόν ἐστι, *è facile, agevole*, inf. ESCHL. Pr. 263: ἐν ἐλαφρῷ ποιεῖσθαί τι, *sopportare leggermente, facilmente*, ER. 1, 118; 3, 154; πολεμίζειν, TEOC. 22, 212: *lieve*, λύσσα, *mania*, EU. Bacch. 851: *debole; piccolo; poco munito*, πόλις, POL. 5, 62, 6; di fi. piccolo, 16, 17, 7: *di facile digestione*, PLUT. M. 137. — *c)* di pers. *mite; benigno; accostevole; dolce*, PL.; ISOC. 239; TEOC.; οἱ ἐ. *armati alla leggiera*, AN. 4, 2, 27. — in catt. sens. *leggiero*, POL. 6, 56, 11. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, OM. e SEG. — Avv. **-ῶς**, *leggermente*, OD. 5, 240: *facilmente; senza pena*. PD.; SEN.; *agilmente*, ὀρχεῖσθαι, AN. 6, 1, 12.

ἐλαφρότης, ητος, ἡ, [prec.] *leggerezza; agilità*, PL. Leg. 795; PLUT. Lyc. 17.

ἐλαφρο-τοκία, ας, ἡ, [τόκος] *meschinità di frutto, usura*, I.

ἐλαφρύνω, [ἐλαφρός] *alleggerisco; rendo leggiero; sollevo*, BABR. 111; ORIB.; AQU.

ἐλάφρωσις, εως, ἡ, [**ἐλαφρόω**, E.] *alleggerimento; alleviamento*, ACHM.

ἐλαφώδης, ες, = ἐλαφοειδής, EUN.; **Ἐλαφῶεν ὄρος**, τό, *Monte dei cervi*, nelle Arginuse, ARST. Ha. 6, 29.

ἐλαχιστάκις, avv. [seg.] *rarissimamente*, IPP. 777.

ἐλάχιστος, η, ον, [ἐλαχύς] *il più piccolo; minimo; piccolissimo; infimo; il più tenue; insignificante*, ER. 7, 168; ATT.; ἐλάχιστα, *menomamente*, ID.; ὡς ἐ. *il meno possibile*, PL. Phaed. 63; ἐπ' ἐλάχιστον, me. si. TUC. 2, 45; τὸ ἐ. e τοὐλάχιστον, *al meno; per lo meno*, ER. 2, 13;

Att.; An. 5, 7, 8; οὐκ ἐλάχιστα, *non minimamente; sopratutto; specialmente*, Att.; περὶ ἐλαχίστου ποιεῖσθαι, *stimare pochissimo*, Pl. Ap. 30. — *b*) di tempo, *brevissimo*, βουλή, Tuc. 1, 138, δι' ἐλαχίστου, *nel meno tempo possibile*, 3, 39: di num. *minimo; pochissimo; assai poco*, Pl. Rsp. 378; Arst. — Cp. post. ἐλαχιστότερος, NT.; Sup. -ότατος, Sest.

ἔλαχον, a. 2 di λαγχάνω.

ἔλαχος, ον, = ἐλαχύς, Call. fr. 349.

ἐλαχυ-πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ, *dalle piccole ali, pinne*, delfino, Pd.; -νωτος, ον..., *dorso*, id. (?).

ἐλαχύς, -άχεια, ύ, [lt. *levis*; cfr. ἐλαφρός] *lieve; piccolo; esiguo; breve; corto; di poco momento*, Inn. O. Ap. 197; Nic.; Opp. — Cp. ἐλάσσων, Sup. ἐλάχιστος.

ἔλαψ = ἔλλοψ, Geop. 20, 71.

ἔλαψα, a. da λάπτω, e λαμβάνω.

ἐλάω, ᾷς, ᾷ, ἔλασα, ecc. v. ἐλαύνω.

Ἐλβήττιοι, ων, οἱ, *Elvezi*, Plut. Caes. 18: **Ἑλβία**, ας, ἡ, *Elvia*, mad. di Cic. id. Cic. 1: **Ἐλβίδιος**, ου, ὁ, *Elvidio*, rom. id. Galb. 28: **Ἔλβω**, οδς, ἡ, *Elbo*, is. egiz. Er. 2, 140.

ἔλδομαι, e **ἐέλδομαι**, [$\sqrt{\text{uel}}$, lt. *velle*] *desidero; agogno; bramo*, τινος e τι, *qsa.* Om.; inf. id.; Pd. — NB. impf. (ἐ)ἐλδόμην, Om.; imp. in sens. p. ἐελδέσθω, *stia a cuore*, Il. 16, 494: **ἔλδωρ**, Gra.; ep. **ἐέλδωρ**, τό, *desiderio; bramo*, Om.; Es. — NB. ἡ ἐέλ-, Ib. 18.

ἕλε, = a. 2, v. αἱρέω.

ἐλέα, ας, ἡ, e **Ἔλεια**, Call. *elèa*, ucc. acqu. Arst.

Ἐλέα, ας, ἡ, *Elea*, lt. *Velia*, in Lucania, Pl. Soph. 216; Plut.; ab. **Ἐλεάτης**, ου, ὁ, Arst.; agg. **Ἐλεατικός**, ή, όν, *Eleatico*, Pl. Phaedr. 261; **Ἐ. φιλοσοφία**, Clem.

Ἐλεάζαρ, ὁ, NT.; **Ἐλεάζαρος**, ου, ὁ, Ios. *Eleazaro.*

ἐλεαίρω, [ἔλεος] *ho compassione, pietà*, acc. Om.; Ar. Eq. 793. — NB. impf. ἐλέαιρον, iter. ἐλεαίρεσκον, Om.; a. ἐλέηρα, Ap. R. 4; 1308.

ἐλεᾶς, ὁ, *eléa*, ucc. ign. Ar. Av. 302.

ἐλέατρος, ου, ὁ, [ἐλεός] *assaggiatore; scalco*, At. 171; P.

ἐλεάω, = ἐλεέω, Sest.; NT.

ἐλεγεία, ας, ἡ, fm. d' ἐλεγεῖος, sott. ᾠδή, *elegia*, Str. 604; Plut. Sol. 8: *metro elegiaco*, Efest.; agg. **ἐλεγειακός**, ή, όν, *elegiaco*, At. 144; Gra.; **ἐλεγείδιον**, ου, τό, dim. d' ἐλεγεῖον, Persio; **ἐλεγειδάριον**, ου, τό, Petron. *elegidion:* **ἐλεγειο-γράφος**, ου, ὁ, *poeta elegiaco*, Ant. 9, 248: **ἐλεγεῖον**, ου, τό, neu. d' ἐλεγεῖος, sott. μέτρον, *distico*, Tuc. 1, 132; Arst. pl. *distici; elegia*, Pl. Rsp. 368; Dem. 1378; Arst. — *lamento; elegia*, Paus.; Luc. 5, 46: *metro elegiaco; pentametro*, Plut. M. 1141; Gra. — *b*) *iscrizione poetica*, anche non in distici, Er.; Ferecr. Χείρ. 8; Diod. 11, 14; D. Al. 1, 49; Plut. Them. 8: **ἐλεγειο-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *poeta elegiaco*, Arst.; At. 632: **ἐλεγεῖος**, α, ον, [ἔλεγος] *elegiaco*, El. Vh. 1, 17.

Ἐλέγη, ης, ἡ, *Elega*, dn. El. Vh. 3, 42.

ἐλεγ-ίαμβος, ου, ὁ, *elegiambo*, M. Vitt.

ἐλεγῖνος, ου, ὁ, *elegino*, pesce, Arst.

ἐλεγκτέος, α, ον, vrb. d' ἐλέγχω, Str. 88: **-τέον**, Pl. Leg. 905: **ἐλεγκτήρ**, ῆρος, *confutatore; che convince; verificatore*, Antif. 2, 4, 3: **ἐλεγκτικός**, ή, όν, *atto alla ricerca, all'esame; contenzioso*, Pl. Soph. 216, Theaet. 200: *atto a confutare, a convincere*, Arst. — Sup. **-κώτατος**, Lgn. 4, 1. — Avv. **-ῶς**, *in modo perentorio*, Sen. Conv. 4, 2: sup. **-ώτατα**, Luc. 37, 55.

ἔλεγμός, οῦ, ὁ, = ἔλεγξις, Set.; NT.

ἐλεγξί-γαμος, *che esamina la fedeltà coniugale*, Ant. 9, 125.

Ἐλεγξί-κλῆς, έους, ὁ, [ἔ. κλέος] *Elensicle*, u. Luc. 15, 19.

ἐλεγξῖνος, ου, ὁ, [ἐλέγχω] *elencsino*, «il critico» per Ἀλεξῖνος, fil. Di. L. 2, 109.

ἔλεγξις, εως, ἡ, [»] *convinzione; confutazione; biasimo*, Set.; NT.; Filostr. 74.

ἔλεγος, ου, ὁ, [arm. *elegn*, canna, flauto] *canto; melodia*, Eu. It. 146, Hel. 185: *elegia; verso elegiaco*, Ant. 10, 19; Call.; *canto*, d'uccello, Eu. It. 1091; Ar. Av. 218.

ἐλέγοσαν, = ἔλεγον, I. (2 a.).

ἐλεγχείη, ης, ἡ, [ἐλέγχω] *rimprovero; biasimo; vituperio*, Om.; Ap. R.; ἀνατίθημι, *infliggo*, Il. 22, 100.

ἐλεγχήεις, ήεσσα, ῆεν, = seg. B.

ἐλεγχής, ές, [»] *biasimevole; codardo; vile; svergognato*, Il.; sup. ἐλέγχιστος, id.; Od. 10, 72.

ἐλεγχο-ειδής, ές, [ἔλεγχος] *simile a confutazione*, Arst.

ἔλεγχος, ους, τό, *biasimo; obbrobrio; vituperio; ignominia; oggetto di vergogna; vigliaccheria*, Om.; Pd.; astratto per concr. κάκ' ἐλέγχεα e sol. ἐλέγχεα, *esseri vili e obbrobriosi; vituperi*, Il. 2, 235; 5, 787; 24, 260, Es. — *2*) **ἔλεγχος**, ου, ὁ, *prova; mezzo di prova*, spec. per confutare, ribattere, qu. *confutazione; convincimento*, Er.; Att.; οὐκ ἔχει ἔλεγχον, *non ammette confutazione*, Er. 2, 23; τὰ ψευδῆ ἔλεγχον ἔχει, *le falsità si ribattono da sè, si condannano da sè*, Tuc. 3, 53. — *b*) in gener. *prova*, οἱ περὶ Παυσανίαν ἔ., *le prove del reato di P.* Tuc. 1, 135: ἔλεγχον ποιεῖν, ποιεῖσθαι, *fare la prova di*, Att.; προσφέρειν, Ar. Lys. 484, e διδόναι, *dare, fornire*, Att.; v. Pl. Ap. 39; παρέχειν, Antif. 2, 4, 7; λαμβάνειν, ἀποδέχεσθαι, *raccogliere, prendere*, Att.; εἰς ἔλεγχον ἐξιέναι, Sof. Ph. 98, ἰέναι, Pl. Phaedr. 278, *venire alla prova*; εἰς ἔ. χειρὸς μολεῖν..., *delle armi*, Sof. Oc. 1297; εἰς ἔ. πεσεῖν, «cadere contro una prova», *esser convinto*, Eu. Hipp. 1310; καταστῆναι εἰς ἔ. *dovere recare prove*, Isoc. 264: ἔλεγχον παραδοῦναί τινι, *dare occasione di recar prove o confutare*, Pl. Phaedr. 273. — *c*) *catalogo di confutazioni*, qu. *elenco; registro*, Gl. — **Ἔ. Ἔλεγχος**, i. e. *Prova*, Men.; Luc. 60, 4.

ἐλέγχω, f. -ξω, a. ἤλεγξα, pf. p. ἐλήλεγμαι, a. ἠλέγχθην, f. ἐλεγχθήσομαι, *fo vergogna*, τινά, *a qno.* Od. 21, 424: *tengo a vile; spregio; respingo; rendo vano*, τῶν μὴ σύ γε μῦθον ἐλέγξῃς μηδὲ πόδας, *non... le loro parole e la loro venuta*, (*cammino*) Il. 9, 522. — *2*) *convinco di delitto, torto, errore; scopro*, p. *vengo convinto*, ecc. Er.; Att.; con part. predic. τινὰ ληροῦντα, *che qno. vaneggia* o *fa celia*, Pl. Theaet. 171: p. ἐλεγχθεὶς διαφθείρας αὐτόν, *convinto d'averlo ucciso*, Antif. 2, 3, 9; ἐλεγχθήσεται γελοῖος ὤν, *sarà... d'essere ridicolo*, Sen. Mem. 1, 7, 2; cfr. Pl. Prot. 331. — *b*) *rimprovero; biasimo; accuso*, τινά, *qno.* Er. 2, 115; Tr.; φύλαξ ἐλέγχων φύλακα, *mentre un custode accusava l'altro*, Sof. Ant. 260; τὰς πράξεις, *accus. le cose fatte*, 434: τινά τι, *qno. di qsa.* Att.; τινὰ περί τινος, Ar. Pl. 574: con ὡς, ovv. εἰ, Att.; con inf. id. — *c*) *confuto*, Dem. 836; Pl. Gorg. 470: *riduco all'assurdo*, Arst.; *reco prove; dimostro; provo*, Er. 2, 22; Eschl.; Tuc. 6, 86; Pl. Phaedr. 273, Soph. 256: *respingo; rigetto*, Luc. 3, 4: *ho il sopravvento; vinco*, ὠκύτατα, *per agilità*, Pd. — *d*) *inquiro; indago; metto alla prova*, ovv. *sporgo accusa*, Eschl.; Ar. Eq. 1232: *decido*, Set. Gen. 31, 37.

ἐλεδώνη, ης, ἡ, *eledona*, sor. di polipo, Arst.

ἐλέειν, = ἐλεῖν, v. αἱρέω.

ἐλεεινο-λογέομαι, *parlo per muovere a compassione*, Ermog.; **ἐλεεινολογία**, ας, ἡ, att. **ἐλειν-**, *discorso per muovere a compassione*, Pl. Phaedr. 272; Rhet.

ἐλεεινός, att. **ἐλεινός**, ή, όν, e (Set.) **ἐλεηνός**, [ἔλεος] *degno di compassione; compassionevole; luttuoso; lamentevole; misero*, Om. e Seg.; ἐ. εἰσορᾶν, *compassione-*

vole a vedersi, ATT.; -όν ὁρᾶν, *guardare con occhio di compassione*, SOF. Ph. 1130; avv. ἐλεεινὰ τετριγῶτας, *pigolanti in modo compassionevole*, IL. 2, 314. — *b*) attv. = ἐλεήμων, qu. δάκρυον ἐ. *lagrima di compassione*, OD. 8, 531; οὐδὲν ἐλεινόν, *nessun sentimento di comp.* PL. Phaed. 59. — Cp. ἐλεεινότερος, Sup. ἐλεεινότατος, OM.; ἐλεινότερος, -τατος, ATT. — AVV. -ῶς, ATT. — **ἐλεεινότης**, ητος, ἡ, = ἔλεος, SCL. EU.

ἐλεάω, contr. -εῶ, [ᾰ] impf. ἠλέουν, f. ἐλεήσω, a. ἠλέησα, ep. ἐλέησα, OM.; pf. p. ἠλέημαι, a. ἠλεήθην, f. ἐλεηθήσομαι, *ho pietà, compassione; compassiono; compiango*, τινά, *gno.* OM.; ATT ; τινὰ ἐπί τινι, ANTIF. 1, 27; ἐλέησον ἡμᾶς, *abbi compass. di noi*, NT.; p. ἐλεεῖσθαι ὑπό τινος, *eccito, ottengo, trovo pietà, compassione da qno.* PL. Ap. 34, Rsp. 336, AX. 368; DEM. 830; MEN.

ἐλεημονικός, ή, όν, = ἐλεήμων. EUS.; **ἐλεημο-ποιός**, όν, *elemosiniero*, SET. Tob. 9, 6: **ἐλεημοσύνη**, ης, ἡ, [seg.] = ἔλεος, CALL. Del. 153. — *b*) *elemosina*, DI. L. 5, 17; SET.; NT.; **ἐλεήμων**, ον, g. ονος, [ἐλεέω] *compassionevole; pietoso; misericordioso*, OD. 5, 191; ATT. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ID.; ARST.; **ἐλεησμός**, ὁ, = ἔλεος, AQU.; **ἐλεητικός**, ή, όν, = ἐλεήμων, ARST. (?); **ἐλεητύς**, ύος, ἡ, = ἔλεος, OD. 17, 451.

ἐλειήτης, ου, ὁ, *abitante delle paludi*, CALL.

Ἑλείθυια, ης, = Εἰλείθυια, CALL.; **Ἑλειθυαιών**, ῶνος, ὁ, = Σκιροφοριών, I.

ἑλεῖν, a. 2 [√sel, prendere,] v. αἱρέω.

ἐλεινός, avv. -ῶς, att. v. ἐλεεινός.

ἐλειο-βάτης, ου, ὁ, [ἕλειος, βαίνω] *che abita, attraversa le paludi*, ESCHL. Pers. 39: **ἐλειο-δίακτος**, ου, ὁ, *canale per il prosciugamento delle paludi*, I.; **ἐλειο-νόμος**, ον, [νέμω] *che abita, vive, cresce nelle paludi*, ORF.; AP. R. 2, 821.

ἕλειος, α, ον, [ἕλος] *di palude; palustre*, IPP.; ATT.; v. TUC. 1, 110; δόναξ, ESCHL. Pers. 494: *che abita, vive nelle paludi*, ATT.; ἡ Ἑλεία, Artemide in Cos, I.

ἐλειός, οῦ, ὁ, prob. *ghiro*, ARST. — *b*) *sparviere; falcone*, ID.; E.

ἐλειο-σέλινον, ου, τό, *elioselino; appio di palude*, TFR. Hp. 7, 6, 3; DIOSC.: -τροφος, ον, *che cresce nelle paludi; palustre*, AT. 305: -χρῦσος, ου, ὁ, = ἐλίχρυσος, TFR. Hp. 6, 8, 1; 9, 19, 3.

ἔλεκτο, v. λέγω.

ἐλελεῦ e (AR.) **ἐλελελεῦ**, *eleleu*, voce onomat. di guerra, dolore, gioia, AR. Av. 364; ESCHL. Pr. 877; PLUT. Thes. 22.

ἐλελήθεε, v. λανθάνω.

ἐλελίζω, [ssor. rejati, e cfr. ἑλίσσω] *scuoto; agito; fo vibrare; vibro; sconvolgo; travolgo*, OM.; PD.; ἐλέλιξεν Ὄλυμπον, *fece tremare l'Olimpo*, IL. 1, 530; τῆς ἐλελίχθη γυῖα, *le tremarono le membra*, (*ginocchia*), 22, 448; ἀστεροπάν, φόρμιγγα, *fo vibrare lampo, lira*, PD.; πέπλος ἐλελίζετο, *si agitava il peplo*, INN. O. Cer. 183: περὶ δὲ σχεδίην ἐλέλιξεν, *travolse la sattera*, OD. 5, 314, ἡ ἐλελίχθη, *girò su sè stessa*, nave, 12, 416. — *b*) *rivolgo; riunisco*, σφέας ἐλέλιξεν, *li ricondusse contro il nemico*, IL. 17, 278: p. οἱ ἐλελίχθησαν, *si volsero indietro; si rannodarono*, 5, 497; 6, 106. — M. *mi avvolgo, attorciglio*, di serpi, ἐλελιξάμενος, IL. 2, 316; cfr. AR. fr. 436: ἐλέλικτο δράκων, *si avvolgeva...*, IL. 11, 39: di armi, ἔγχος... σειόμενον ἐλέλικτο..., *scossa si volgeva; faceva mulinelli*, ID. 13, 558. — NB. impf. ἐλέλιζον, NONN. — a. part. dor. ἐλελίξας, PD.; a. p. 3 pl. ἐλέλιχθεν, IL. — M. a. part. ἐλελιξάμενος, IL.; a. 3 ἐλέλικτο, ID. — *2*) **ἐλελίζω**, e M. d» ἐλελεῦ, a. ἠλέλιξα, *levo un (il) grido di guerra*, τῷ Ἐνυαλίῳ ἐλελίζουσι, *levano il grido di guerra a Eniulio* (Marte) AN. 1, 8, 18, ἠλέλιξαν, 5, 2, 14: *grido di dolore*, EU. Ph. 1314; ἐλελιζομένα, *che tristamente canta*, rosignolo, ID. Hel. 1111; acc. Ἴτυν, *Iti*, AR. Av. 213. — *b*) *risuono*, di scudo, CALL. Del. 137.

ἐλελί-σφάκον, ου, τό, DIOSC.; -σφακος, ου, ὁ, TFR. Hp. 6, 1, 4; 6, 2, 5, *elelisfaco*, sor. di *salvia*; **ἐλελισφακίτης** οἶνος, *vino preparato con...*, DIOSC.

ἐλελί-χθων, ον, g. ονος, [ἐλελίζω, χ.] *scotitore della terra*, Poseidone, PD.; Bacco, SOF. Ant. 153.

ἐλελόγχειν, ppf. da λαγχάνω.

ἐλελύζω, eol. = ὀλολ-, SAFF.

ἐλέ-ναυς, al. -ἴνας, [ἑλεῖν] *sterminatrice di navi*, scherz. per spiegare Ἑλένη, ESCHL. Ag. 689.

ἐλένη, ης, ἡ, *paniere; canestro*, POLL. — *b*) *fuoco di S. Elmo*, LID. — *c*) *face*, E.; **ἐλενη-φορέω**, *porto i sacri panieri nelle feste di Artemide Brauronia*; -φοροῦντες, com. di DIF.; -φόρια, τά, *feste...*, POLL.

Ἑλένη, ης, dor. -ἴνα, *Elena*, f.ª di Giove e Leda, e mogl. di Menelao, OM. e SEG. — *b*) is. presso il Sunio, STR. 399: Ἑλέν(ε)ια, τά, *feste in onore di E.* E.

ἐλένιον, ου, τό, *elenio; enula; calaminto*, lt. *inula*, TFR Hp. 6, 6, 2; AT. 608; DIOSC.

Ἔλενος, ου, ὁ, *Eleno*, indovino troi. IL.; TR.; gr. IL. 5, 707. — *b*) al.ª PLUT.

ἐλεο-δύτης, ου, ὁ, [ἑλεός, δύω] *ministro, servo dei banchetti sacri in Delo*, AT. 173.

ἑλεό-θρεπτος, ον, [τρέφω] *cresciuto in luoghi paludosi; palustre*, IL. 2, 776.

Ἕλεον, τό, = ἔλαιον, P.; I.

ἐλεόν, avv. = ἐλεεινῶς, ES. O. 203. — *b*) **ἐλεόν**, οῦ, τό, = ἑλεός, AR.

Ἔλεος, ου, ὁ, *pietà; compassione; misericordia*, IL. 24, 44, e SEG.; anche pl. PL. Rsp. 606; τινος, *per qno.* EU. Ia. 491; ἔλεον ποιεῖσθαι ἐπί τινι, *provare comp. per qno.* DEM. 735; ἐλέου τυχεῖν, ANTIF. 1, 27, ἔχειν, PLUT. *trovare.* — *b*) *ciò ch'eccita comp.; oggetto di...*, EU. Or. 832. — Ἔ. *Pietà*, PAUS.; I. — post. **ἔλεος**, ἐους, τό, SET.; POL. 1, 88, 2; NT.

ἑλεός, οῦ, ὁ, [cfr. λαῖον, λύω] *desco; tagliere; mensa*, OM.; AT. 173: anche **ἐλεών**, τό, AR. Eq. 152, 169. — *b*) *eleo*, sor. d'uce. notturno, ARST.

Ἐλεοῦς, οῦντος, ὁ, = Ἐλαιοῦς, Q. SM. 7, 408.

ἐλέ-πολις, εως, ἡ, e -πτολις, TR. [ἑλεῖν] *sterminatrice delle città*, Elena, ESCHL. Ag. 689; Ifigenia, EU. Ia. 1476. — *b*) *elepoli; torre girante; macchina d'assedio*, invent. da Demetrio Poliorcete, IOS.; DIOD. 20, 48; D. AL. 9, 68; ALCIFR. 3, 45.

ἑλέσθαι, **ἕλεσκε**, **ἕλευ**, v. αἱρέω.

ἑλεσπίς, ίδος, ἡ, [ἕλος] *regione palustre*, AP. R. 1, 1266: Ἐλ. *Elespide*, reg. in Frigia, NONN.

ἑλετός, ή, όν, [ἑλεῖν] *prendibile; espugnabile*, IL. 9, 409; M. TIR. 18, 3.

ἑλετρυ-Fών, = ἀλεκτρυών, I.

Ἐλευθεραί, ῶν, αἱ, [ἐλεύθερος] *Eleutere*, c. att. SEN. Hell. 5, 4, 14; PLUT. Thes. 29: **Ἐλευθερεύς**, ὁ, *Eleutereo*, Dioniso, PAUS. 1, 38, 8.

ἐλευθερία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ᾰ] *libertà*, ER. 1, 62, 95; ATT.; *indipendenza*, ID.; ἀπό τινος e τινός, PL. Leg. 698, Rsp. 329: *libertà eccessiva; sfrenatezza*, PL. Gorg. 492: sor. di danza, SEST. — Ἔ. *Libertà*, PLUT. — **Ἐλευθέρια**, ων, τά, *Eleuterie*, feste della lib. a Platea, DIOD. 11, 29; PAUS. 9, 2, 6; a Siracusa, DIOD. 11, 72; a Samo, AT. 562; altrove, I.; **ἐλευθεριάζω**, *parlo, opero da libero, liberamente*, PL. Leg. 701; ARST.; PLUT. M. 6; FIL. 1, 380: **ἐλευθερικός**, ή, όν, *libero; conveniente a libero; abituato alla libertà*, PL. Leg. 919; -ότατος, 701.

ἐλευθέριος, ον, e ᾰ, [ᾰ] *liberale; di nobile sentire; libero; generoso*, PL. Leg. 695; SEN. Mem. 2, 8, 4: εἰς χρή-

ματα, *liberale nello spendere*, SEN. Conv. 4, 15: *di nobile aspetto*, Mem. 2, 1, 22. — *b*) *da libero; liberale*, PL. Gorg. 485, Leg. 823; ARST.; ἐπιστήμη, *cognizione liberale*, PL. Ax. 369; παιδεία, *educazione*, ARST.; διατριβαί, *studi*, PLUT. Rom. 6, τέχναι, *arti*, M. 122: τὸ ἐ. *carattere da libero, bennato*, SEN. Mem. 3, 10, 5: ὕδωρ ἐ. *acqua del libero*, non più schiavo, ANTIFAN. Ἀλ. 1. — *c*) *liberatore*, Giove, ER. 3, 142; PD.; TUC. 2, 71. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ίως, ATT.; cp. -ώτερον ζῆν, SEN. Mem. 1, 6, 3; sup. -ιώτατα, 4, 8, 1: **ἐλευθεριότης, ητος, ἡ**, *condizione o sentimenti da libero; liberalità; generosità*, PL. Rsp. 402; ARST.; PLUT. Pomp. 73; τῶν χρημάτων, PL. Theaet. 144: **-εριών, ῶνος, ὁ**, mese d'Alicarnasso, I.; **-εριωτικός, ἡ, όν**, *chiedente la cittadinanza*, IMER.

Ἐλευθερὶς πέτρα, ἡ, *scoglio Eleuteride*, presso Eleutere, EU. Suppl. 759.

ἐλευθερό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *di lingua libera*, ORIG.; VEZ.

Ἐλευθερο-κίλικες, CIC.; **-λάκονες, ων, οἱ**, STR. *Cilici, Laconi indipendenti.*

ἐλευθερό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *libero*, ANT. 17, 359: **-ποιός, όν**, *che fa, rende libero*. FIL. 1, 401; EPITT. 4, 1, 176; PLOT. 8, 8, 12: **-πραξία, ας, ἡ**, [πράσσω] *libertà d'agire*, SIB.; **-πράστου, τοῦ, τό**, [πιπράσκω] *vendita d'un uomo libero*, SIB. 2, 13; ἐλευθεροπρᾶσίου δίκη, ἡ, *processo per vendita di...*, POLL.; **-πρεπής, ές**, [πρέπω] *conveniente ad uomo libero; liberale; nobile*, PL. 1 Alc. 135. — Avv. -ῶς, IB.

ἐλεύθερος, α, ον, e 2, TR. [lt. *liber*] *libero; indipendente*, OM. e SEG.; ἐ. ἦμαρ, *il giorno della libertà; la libertà*, IL. 6, 455, κρητὴρ ἐ. *il cratere della libertà*, i. e. *libato per la gioia della libertà*, 6, 528: τινος, *libero, immune, esente da qsa*. ATT.; ἐλεύθεροι ἀπ' ἀλλήλων, *indipendenti tra loro*, CYR. 3, 2, 23; PL. Leg. 832: ἡ ἐ. *dn. libera dall'autorità paterna*, i. e. *sposata*, EC.; AT. 571: ἔξω βαρείας αἰτίας ἐ. *libero affatto da questa grave accusa*, SOF. Ant. 445: ἐ. ἀγορά, *piazza libera*, CYR 1, 2, 3; φυλακή, lt. *libera custodia*, DIOD. 4, 46; χρήματα ἐ. *averi senza oggravii*, DEM. 930; κτήματα, I. — τὸ ἐ. *la libertà*, ER. 7, 103; EU. Suppl. 438. — *b*) *conveniente ad uomo libero: di libero sentire; nobile; liberale; generoso*, cfr. ἐλευθέριος, ER.; ATT.; ἐλευθερωτέρη ὑπόκρισις, *risposta molto franca, conveniente*, ER. 1, 116; ἐλεύθερα βάζειν, *parlare liberamente*, ESCHL. Pers. 593, ἐλεύθερον φρονεῖν, *pensare elevatamente*, SOF. Ph. 1006, ἐ λόγος, *parola...*, TR. 63; τέχναι, *arti liberali*, SEST.; βάσανοι ἐ. *tortura da uomo libero*, PL. Leg. 946, φρονήματα, Rsp. 567. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ως, *liberamente*, ER.; ATT; *liberalmente; da libero; nobilmente*, ATT.

ἐλευθερό-στομος, ον, [στόμα] *libero, franco nel parlare*, ESCHL. Suppl. 948: **-στομέω**, *parlo liberamente, francamente*, TR.; FIL. 1, 474: **-στομία, ας, ἡ**, *libertà...*, D. AL. 6. 72.

ἐλευθερόω, [ἐλεύθερος] f. -ώσω, a. ἠλευθέρωσα, pf. ἠλευθέρωκα, p. ἠλευθέρωμαι, a. p. ἠλευθερώθην, f. ἐλευθερωθήσομαι, *libero; rendo libero*, ER. 4, 137; 5, 62; ATT.; τινά τινος e ἀπό τινος, *qno. da*, ID.; χρεῶν, *dai debiti*, PL. Rsp. 566; assol. ER. 6, 59: φόνου, *libero, dichiaro lib. dall'accusa di...*, EU. Hipp. 1449; assol. *assolvo*, SEN. Hel. 1, 7, 26. — *b*) τὸν ἔσπλουν *apro l'ingresso del porto*, TUC. 3, 51: tras. ἐ. ἐκ δρασμῶν πόδα, *il piede dalla fuga*, i. e. *cessare di fuggire*, EU. H. f. 1010; τό γ' εἰς ἑαυτὸν πᾶν ἐλευθεροῖ στόμα, *riguardo a sè, libera completamente la sua bocca*, i. e. *getta via da sè ogni responsabilità di quanto dice*, SOF. Or. 706: *lasciò andar libero*, ἠλευθερώθησαν, *si liberarono*, ER. 1, 95; ἐλευθερούμενοι, *liberati*, gen. PL. Phaed. 114, ἀπὸ τῶν πλουσίων ἐλευθερωθείη, Rsp. 569.

ἐλευθέρωμα, τος, τό, = seg. PROC.; **ἐλευθέρωσις, εως, ἡ**, *liberazione: affrancamento; manumissione*, ER. 9, 45; ARST.; ἀπό τινος, TUC 3, 10. — *b*) *sfrenatezza*, PL. Rsp. 561: **ἐλευθερωτέον**, vrb. d' ἐλευθερόω, POL.; **ἐλευθερωτής, οῦ, ὁ**, *liberatore*, M. TIR. 21, 6; LUC. 14, 8; DI. C. 41, 57.

Ἐλευθήρ, ῆρος, ὁ, [•] *Eleutere*, c. beot. Es. Th. 54. — *b*) u. ARCHIT.

Ἐλευθία, Ἐλευσία, ας, Ἐλεύθυια, Ἐλευθώ, οῦς, Ἐλευσίνα, ἡ, = Εἰλείθυια, I.

ἐλεύθω, f. dor. ἐλευσίω, E.; a. **ἐλεύσαν**, Ia. *porto*, cfr. ἔρχομαι

ἔλευσις, εως, ἡ, [ἐλεύσομαι] *venuta; arrivo; avvento*, CORN. 28; D. AL. 3, 59; NT.

Ἐλευσίς, ῖνος, ἡ, *Eleusi*, c. e demo att. celebre per il culto di Demetra e Persefone o Core (Cerere e Proserpina), per le feste Eleusinie e i misteri Eleusini, ER.; ATT.: (ἐν) Ἐλευσῖνι, *in E.* CIA.; **Ἐλευσῖνάδε**, *a E.* ATT.; **-νόθεν**, *da E.* AND. 1, 111; LIS. 6, 45: **Ἐλευσινιακός, ἡ, όν**, *d'E.* AT. 285: **Ἐλευσινίδης, ου, ὁ**, *f. d'E.* i. e. Celeo, re di E. che ospitò Demetra, la quale qu. diede il grano e insegnò l'agricoltura al f. di lui, Triptolemo, INN. O. Cer. 105: **Ἐλευσίνιος, ια, ον**, *d'E.; Eleusinio*, ATT.; ὁ ἐ. *Eleusinio*, mese, I.; ἡ Ἐ. *la dea d'E.; Demetra*, PL. AX. 371; αἱ Ἐ. *le dee Eleusine; Demetra e Core*, I.; τὸ Ἐ. *l'Eleusinio; il tempio di Demetra e Core*, a Atene e Eleusi, ATT.; τὰ Ἐ. *l'Eleusinie; le feste di Dem. e Core*, minori, nel sobbor. di Agra, sull'Ilisso, per Antesterione (febbr.-marzo); le maggiori, in Atene e Eleusi, per Boedromione, (settem.-ott.) IPER.; PAUS. 4, 33, 5; LUC.; τὰ Ἐ. anche *misteri El.* I.

ἐλεύσομαι, f.; **ἐλευστέον**, vrb. SET. v. ἔρχομαι.

ἐλεφαίρομαι, [ὀλοφώιος] *illudo con vane speranze; inganno*, OD. 19, 565; a. ἐλεφηράμενος, acc. IL. 23, 388. — *b*) *rovino; danneggio; devasto*, ES. Th. 330.

ἐλεφαντ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *elefantarco; duce di 16 elefanti*, in guerra, SET; PLUT. Demetr. 25: **-αρχία, ας, ἡ**, *comando...*, EL. Tact. 23: **ἐλεφάντειος, ον**, *d'elefante*, OPP. C. 2, 500; DIOSC.; **ἐλεφαντεύς, έως, ὁ**, [ἔλεφας] *artefice d'avorio*, P.; **ἐλεφαντ-ηγός, όν**, [ἄγω] *nave per trasporto degli elefanti*, AGATARCH. 171; P.

ἐλεφαντίασις, εως, ἡ, *elefantiasi*, sor. di lebbra, « pelle d'elefante ». PLUT. M. 731; DIOSC.; **-ντιασμός, ὁ**, EM.; agg. **-ντιακός, ἡ, όν**, A. TRALL.; vb. **ἐλεφαντιάω**, *soffro di...*, TOL. Tetr. 151; ANTILL.; DIOSC.

Ἐλεφαντίδης, ου, ὁ, *Elefantide*, u. LIS.; **ἐλεφαντίνεος, α, ον**, *d'elefante; d'avorio*, ANT.; l.; **Ἐλεφαντίνη, ης, ἡ**, [sogg.] *Elefantina*, c. egiz. ER. 2, 9; 3, 19; TPR.: **ἐλεφάντινος, η, ον**, [ἔλεφας] *d'avorio; eburneo*, ATT.; SET.; δίφρος ἐ. *sedia curule*, a Roma, POL. 6, 53, 9: τὸ ἐ. *l'avorio*, PL. Hipp. ma. 290: *bianco come l'avorio; d'avorio; eburneo*, AR. Eq. 1169; ANACR.; CRATET. Σαμ. 1: **ἐλεφαντίσκιον, ου, τό**, *piccolo elefante*, EL. Na. 8, 27: **ἐλεφαντιστής, οῦ, ὁ**, *conduttore d'elefanti*, ARST.; PORF. — *b*) *scudo coperto di pelle d'elefante*, APP. Pun. 46.

ἐλεφαντό-βοτος, ον, [βόσκω] *pascolato da elefanti*, NONN.; **-δετος, ον**, [δέω] *ornato, guernito d'avorio; eburneo*, EU. Ia. 582; AR. Av. 219: **-θήρας, ου, ὁ**, *cacciatore d'elefanti*, AGATARCH.; l; **-κόλλητος, ον**, [κολλάω] *ricoperto d'avorio*, CLEM.; **-κομία, ας, ἡ**, [κομέω] *cura degli elefanti*, EL. Na. 6, 8: **-κωπος, ον**, [κώπη] *con impugnatura, elsa d'avorio*, TEOP. COM.; ξίφη, LUC. 45, 26: **-μάχία, ας, ἡ**, *combattimento d'elefanti*, PLUT. Pomp. 52: **-μάχος, ον**, [μάχομαι] *che combatte con l'elefante*, STR. 775; DIOD. 3, 26: **-πηχυς, υ**, *con le braccia d'avorio*,

M. Tir. 14, 6: **-πους, ποδος, ὁ, ἡ,** *con i piedi d'avorio,* Pl. Com.; Luc. 45, 14; Fil. 1, 666: **-τόμος, ον,** [τέμνω] *lavoratore d'avorio,* Opp. C. 2, 514.

ἐλεφαντουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] = prec. Disc.; neu. **-ργὰ ὄργανα,** *strumenti..,* Filostr. 203: **-ουργία, ας, ἡ,** *lavorazione d'avorio,* Vez.; **-ουργική** (τέχνη) *arte...,* Scl. P. Al.

ἐλεφαντο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che mangia la carne d'elefante,* Agatarch.; Str. 771.

ἐλεφαντόω, *orno di avorio,* I.

ἐλεφαντώδης, ες, *simile alle orecchie dell'elefante,* ὦτα, Aret.

ἐλέφας, αντος, ὁ, ε ἡ, At. 607, [par. semit.] *elefante,* Er. 3, 97, 114; 4, 191; Arst. ecc. — *2) avorio,* Om.; Es.; Pd.; Pl. Rsp. 373: tras. *coppa,* At. 468; *elef.* pietra prez. Tfr. Lap. 37. — *b)* = ἐλεφαντίασις, Diosc.; Gal. — NB. nom. ἐλέφαις, Saff.; *g.* ἐλεφάντου, l.; d. pl. -φάντοις, Set.

Ἐλεφήνωρ, ορος, ὁ, *Elefenore,* u. Il.; Plut. Thes. 35.

ἐλεφηράμενος, a. d' ἐλεφαίρομαι, Il.; a. attv. ἐλεφῆραι, E.

ἐλεφιτίς, ίδος, ἡ, *elefitide,* pesce, Ipp. (?)

Ἐλεών, ῶνος, ὁ, *Eleone,* c. beot. Il. 2, 500; ab. **-ώνιος, ὁ,** El. Vh. 12, 35. — *b)* **Ἐλέων, ὁ,** u. e fi. Plut. M. 301.

ἐλέωτρις, ιδος, ἡ, [ἕλος] *eleotride,* pesce del Nilo, At. 312.

ἕλη, = εἵλη, Eust.; Scl. Ar.

ἕλῃ, ἕληαι, v. αἱρέω.

ἑληγός, οῦ, ὁ, [ἕλαιον, ἄγω] *mercante di olio,* l. (5 d.).

ἑληθρεύω, = εἰληθ-, Gal.

Ἑληθυία, v. Εἰλείθυια, l.

ἐλήλακα, -αμαι, ἐληλέδατο, -άδατο, v. ἐλαύνω.

— **ἐλήλεγμαι,** pf. d' ἐλέγχω — **ἐλήλουθα, -ουθώς, εἰληλουθα, ἐλήλυθα, ἐλθεῖν, ἐλθέμεν(αι), ἐλθών, ἐλθόντεσσι,** v. ἔρχομαι, agg. vrb. **ἐλθετέον,** = ἐλευστέον, Orib.; **ἐλήλιγμαι,** v. ἑλίσσω.

Ἑλιακείμ, ὁ, *Eliacim,* u. NT.

ἑλίγδην, avv. [ἑλίσσω] *in giro,* Eschl. Pr. 882.

ἑλιγήσομαι, f. p. d' ἑλίσσω.

ἕλιγμα, τος, τό, [ἑλίσσω] *ripiegatura; avvolgimento; attortigliamento,* Ant. 6, 211; At. 48, 509. — *b)* = θλάσμα, Sor.; **ἑλιγμός, οῦ, ὁ,** *sinuosità; giravolte; andirivieni; avvolgimento; intrecciamento,* Er. 2, 148; Cyr. 1, 3, 4; Arst.; *movimento di rotazione,* Plut. M. 404: *vortice,* ῥευμάτων, Caes. 19: *piega,* Alex. 18.

Ἐλιέζερ, ὁ, Ἐλιούδ, ὁ, Ἐλισάβετ e **Ἐλεισ-, ἡ,** *Eliezer, Eliud, Elisabetta,* ebr. NT.

Ἐλιεύς, ἑως, ὁ, *Elieo,* u. Plut. M. 300: tit. di Giove a Tebe, E.

ἑλικ-άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, [ἕλιξ, ἄ.] *con la benda intorno alla fronte,* Pd.

Ἑλίκα, ας, ἡ, v. Ἑλίκη, Teoc.

ἑλικ-άστερος, ον, [ἕ. ἀστήρ] *che fa le sue evoluzioni,* σελήνη, *luna,* Man. 4, 224.

ἑλικ-αυγής, ές, [αὐγή] *dai giranti splendori,* Orf.; Cat. Astr.

Ἑλικάων, ωνος, ὁ, *Elicaone,* troi. Il. 3, 123.

ἑλίκη, ης, ἡ, [ἕλιξ] *elice; spirale; voluta,* dell'orecchio, Arst.; del *guscio della lumaca,* id.; delle *volute degl'intestini,* id. — *b) elice,* salcio, Tfr. Hp. 3, 13, 7. — *c) elice; Orsa maggiore,* Arat. 37; Ap. R. 3, 1195: **Ἑλίκη, ης, ἡ,** *Elice,* c. d'Acaia, Il.; Er. 1, 145; Call.; Teoc. (ab. **-κώνιος, α, ον,** cfr. Ἑλικών); tessal. Es. Sc. 475: **Ἑλίκηθεν,** *da E.* Teoc.; ab. **-κήσιοι,** El. — *b)* dn. Ap. R. 2, 360; Teoc.

ἑλίκηδόν, avv. [›] *a spirale; in giro; serpeggiando,* Tfr. Hp. 3, 13, 1; Luc. 25, 19; Nonn.; **ἑλικίας, ου, ὁ,** *elicia; lampo serpeggiante,* Arst.

ἑλικο-βλέφαρος, ον, [ἑλικός, β.] *dagli occhi guizzanti, vivi,* Es.; Inn. O. 5, 19; Pd.; **-βόστρῡχος, ον,** *dai capelli inanellati,* Ar. fr. 314: **-γράφέω,** [γράφω] *descrivo una linea sinuosa,* Agatem.; **-δρόμος, ον,** [δραμεῖν] *dalla corsa sinuosa,* Orf.; *circolare,* Eu. Bacch. 1067: **-ειδής, ές,** pt. **εἱλικο-ειδής,** [ἕλιξ] *a modo di spira; spirale; sinuoso; tortuoso,* Diod. 5, 30; Plut. Num. 13; Sest. — Avv. **-ῶς,** Cleom.; Diosc.; Di. L. 10, 104.

ἑλικό-ρροος, οον, [ῥέω] *dal corso vorticoso,* (Orac.) Paus. 4, 20, 1.

ἑλικός, ἡ, όν, [ἕλιξ] *sinuoso; vorticoso,* Call. fr. 290: **ἑλικο-στέφανος, ον,** *dallo splendido diadema,* Bacchil. 8, 62.

Ἑλικοῦς, οῦντος, ὁ, [›] *Elicunte,* c. arcad. Plut. Cleom. 23.

ἑλικτήρ, ῆρος, ὁ, [ἑλίσσω] cosa sinuosa, qu. *ricciolo,* Callistr.; pl. *orecchini,* Ar. fr. 309; Lis. 12, 19; l.; **-κτήριον, τό,** Ap. Sof.

ἑλικτός, ἡ, όν, [›] *torto; ricurvo; intrecciato; sinuoso; tortuoso; tortile,* Inn. O. Merc. 192; Sof. Tr. 12; κισσός, *edera,* Eu. Ph. 652: cfr. El. 180: tras. *ingannevole; tortuoso,* Eu. Andr. 448: *cupo; oscuro,* Lic. 1466: **ἑλικτικός, ἡ, όν,** Cat. Astr.

ἑλικώδης, ες, = ἑλικοειδής, Plut. M. 648.

ἑλίκων, ῶνος, ὁ, [ἕλιξ] *elicone,* strum. mus. a 9 corde, Tol.; A. Quint.; **Ἑλικών, ῶνος, ὁ,** [ἕλιξ, ma sec. al. da ἑλίκη, *salix,* qu. corrispon. a *Viminalis*] *Elicona,* mon. beot. sacro ad Apollo e alle Muse. Es. O. 637; Att. — *b)* fi. beot. Nonn.; u. Pl.; Plut. — **Ἑλικωνιάδες, ων, αἱ,** *Muse,* «abitanti dell' E.» Es.; Eu.; Pd.; agg. **Ἑλικώνιος, α, ον,** *dell'E.* Ant.; Luc.; **Ἑ. παρθένοι,** *Vergini dell'E.; Muse,* Pd.; **Ἑλικώνιος ἄναξ,** Il. 20, 404, *re Eliconio,* Poseidone, Nettuno, sec. alc. da Ἑλίκη, dov'era onorato; sec. al. da Ἑλικών, ed = Ἑ. Ποσειδῶν, venerato prima nella Ionia, Er. 1, 148; Str. 384; 640: agg. fm. **Ἑλικωνίς, ίδος,** *dell'E.* νύμφαι, Sof. Or. 1108; Μοῦσαι, Eu. H. f. 791; assol. ἡ Ἑ. *Musa,* Ant. 7, 612.

ἑλικ-ῶπις, ιδος, ἡ, agg. Il. 1, 98; Es.; Saph.; Pd.; **ἑλικ-ωπός, όν,** Orf; **ἑλίκ-ωψ, ωπος, ὁ, ἡ,** Il. 1, 389, ecc. [da ἑλίσσω, sec. al. da σέλας, *splendore*] *dagli occhi guizzanti, vivi, lucenti, splendenti; dal vivido sguardo.*

Ἑλίμεια, ας, ἡ, Arst.; **Ἑλιμία, ας, ἡ,** *Elimia,* Sen. Hell. 5, 2, 38, c. e reg. maced.; ab. **Ἑλιμιῶται, ῶν, οἱ,** Tuc. 2, 99; Str. 434.

ἕλῐνος, ου, ὁ, [ἑλίσσω] *tralcio; sarmento,* Filet. — *b)* ἡ ἕλ. *vite,* Opp. C. 4, 262; Nic. Al. 181; Di. Per. 1157: **ἑλινό-τροπος, ον,** *come tralci, sarmenti,* Lir.; **-φόρος, ον,** pt. **εἱλινοφ-,** *portatore di tralci,* Nonn.

ἑλίνυες, ων, αἱ, [seg.] *giorni festivi, di riposo,* per sacrifizi, lt. *supplicatio,* Pol. 21, 1, 1.

ἑλινύω, [cfr. ἀλίνω, λεῖος] impf. **ἠλίνυον,** App. Mithr. 43; **ἐλ-,** Er. 8, 71; f. ἐλινύσω, o. **ἠλίνυσα,** ion. **ἐλ-,** Er.; Eschl. Pr. 529; *resto immobile, inoperoso, inattivo,* Pd.; Er. 1, 67; Eschl. Pr. 53; Ar. Th. 598: *temporeggio; indugio; riposo,* διέβη ὁ στρατὸς ἐλινύσας οὐδένα χρόνον,... *senza indugiare alcun tempo,* Er. 7, 56: con gen. ἔργων, *riposarsi dalle fatiche,* D. Al. 1, 33; πλήθεος βρώμης, *dal soverchio cibo,* Ipp. 392. — con part. predic. **ἐλίνυον...** ἐργαζόμενοι, *dal lavoro,* Er. 8, 71; μηδ' ἐλινύσαιμι θεούς... ποτινισσομένα, *nè io indugi mai ad avvicinarmi agli Dei,* Eschl. Pr. 530. — NB. tal. ῡ: impf. ἐλίνυον, Er.; iter. ἐλινύεσκον, Ap. R. 1, 589.

ἕλιξ, ῑκος, ὁ, ἡ, [√ϝαελ, cfr. εἰλύω] *a spira; spirale; torto; intrecciato; attorcigliato,* Trifiod.; di erba, *ricciuta,* Eu. Hel. 180: *che descrive una curva,* Nonn.; dei buoi, *nitidi; lucidi; pingui; tondi,* sec. al. *dalle ritorte corna; dai curvi piedi,* al. *dall'andatura avvolgente,* Om.; Sof. Ai. 374; Teoc. — *2)* **ἕλιξ,** ῑκος, ἡ, pl. **εἵλιξ,**

spira; voluta, del serpe, Eu. H. f. 399; ἕλικες στ ροπῆς ζάπυροι, *le spire fiammeggianti del baleno*, Eschl. Pr. 1083; del fumo, Ap. R. 1, 438: *movimento circolare del cielo*, Arst.; degli astri, T. Locr. 97. — *b*) *elice*, sor. di *edera*, Eu. Bacch. 1171; Tfr. Hp. 3, 18, 6: *sarmento; viticcio; tralcio*, Tfr. Cp. 2, 18, 2; Eu. Hel. 1331; Ar. Ran. 1321: anche *tralcio*, di edera, Ar. Th. 1000. — *c*) *volute*, della chiocciola; degl'intestini, Arst.; dell'orecchio, id.; sg. colon, id. de An. 420: *tentacoli*, del polipo, Ant. 9, 14: *riccio di capelli*, Luc. 38, 26; Ant. 12, 10; *peli arricciati*, Ant. 10, 19. — *d*) lavoro a spira; *fibule a spirale*, al. *orecchini*, Il. 18. 401; *collana*, Inn. O. Ven. 87; Arst. — *voluta*, di capitello ion., At. 206; Vitr.; *spire, volute*, di bastone, El. Vh. 9, 11; At. 543; della scitala spart. cfr. σκυτάλη, Plut. Lys. 19: *elica; puleggia*, Moschn.; At. 207: *macchina idraulica*, Fil. 1, 410: *vite*, At. Mat. — trasl. *periodo involuto; dicitura intricata*, D. Al. Thuc. 48.

ἕλιξις, εως, ἡ, [ἑλίσσω] *avvolgimento di fascia*, Ipp. 743: *circonvoluzione*. Aret.

ἑλιξό-κερως, ωτος, ὁ, ἡ, [prec. e κέρας] *dalle corna ricurve*, κριός, Ant. 9, 240: **-πορος, ον,** *dall'andamento tortuoso*. Procl. H. 1, 48; Man. 4, 437.

Ἕλιξος, ου, ὁ, [•] *Elisso*, u. Att.

Ἑλιούδ, ὁ, *Eliud*.; NT.; **Ἐλιούς, οῦ, ὁ,** *Eliu*, u. Set.

Ἑλιπεύς, ὁ -ιπῆς, ὁ, = **Ἐνιπεύς,** fi. 1.

ἕλιπον, -όμην, a. 2 di λείπω.

Ἐλισάβετ, ἡ Ἐλεισ-, ἡ, *Elisabetta*, NT.; **Ἐλισσοῦς, οὔντος, ὁ,** *Elisunte*, fi. eleo, Teoc.; **Ἐλισ(σ)αῖος, ου, ὁ,** *Eliseo*, NT.

ἑλίσσω, att **ἑλίττω,** e **ἑλ-,** ion. **εἱλίσσω, εἱλ-,** [*Fελ,* cfr. ἑλιξ, εἱλύω] impf. εἵλισσον, f. ἑλίξω, -ξομαι, a. εἵλιξα, -ξάμην, pf. p. εἵλιγμαι, post. ἐλήλιγμαι, Paus; ppf. εἱλίγμην, a. p. εἰλίχθην, part. ἑλιχθείς, f. post. **ἑλιγήσομαι,** Set. *volgo; giro; fo piegare; meno, guido, conduco intorno, in giro*, Om. e Seg.; sott. ἵππους, ἅρμα, *giro intorno*, περὶ τέρμα, *alla meta*, Il. 23, 309, 466; πλάταν, *fo girare il remo; remigo*, Sof. Ai. 357; κόνιν, *sollevo, fo roteare la polvere*, Eschl. Pr. 1085; φάος, φλόγα, *luce*, del sole, 1092; Eu. Ph. 3: πόδα, e assol. *é. volgo il piede; meno danze; danzo*, Eu. Or. 171, Ph. 235; θιάσους, Ir. 1145; con acc. di pers. *onoro con danze*, **ἑλίσσετε...** Ἄρτεμιν, Ia. 1480; βωμόν, *attorno all'altare*, Call. Del. 321: κόρας, βλέφαρα, *volgo attorno le pupille...*, Eu. — sott. νῆα, ἑαυτόν, *giro; fo il giro di*, Di. Per. — *b*) *avvolgo; ravvolgo; avviluppo; circondo*, πλόκαμον περὶ ἄτρακτον, *riccio intorno al fuso*, Er. 4, 34; χεῖρας ἀμφὶ γόνυ, *mani intorno al ginocchio*, Eu. Ph. 1622: con dat. λίνον ἡλακάτᾳ, *lino intorno alla conocchia*, id. Or. 1432 tras. λόγους, *discorsi, parole*, 892; τοιαῦθ' ἑλίσσων, *queste cose ravvolgendo*, Sof. Ant. 231. — **M.** e p.; ἦκέ μιν σφαιρηδὸν ἑλιξάμενος, *lo scagliò* (capo) *dopo averlo fatto roteare come una palla*, Il. 13, 204: *avvolgersi; rivolgersi; rotolarsi; aggirarsi*, ma nel pass. anche az. pass.; ἑλισσόμενος περὶ χειῇ, *avvolgendosi a spire...*, δράκων, Il. 22, 95; εἰλιγμένος, *avvoltolato*, Ap. R.; ἑλισσομένη πέτεται, *aggirandosi vola*, il vincastro, Il. 23, 846; εἱλίσσόμενος περὶ χθόνα, Oceano, *che si avvolge attorno alla terra*, Eschl. Pr. 138; κνίση ἑλισσομένη περὶ καπνῷ, *l'odore delle vittime aggirandosi nel fumo*, Il. 1, 317; **Ὧραι ἑλισσόμεναι,** «*l'Ore che in danza vanno*», Pd. O. 4, 5; ἑλισσόμενοι περὶ δίνας, *tratti in giro tra i vortici*, Il. 21, 11; ἑλιχθέντων ὑπ' Ἀχαιῶν, *sotto i colpi degli Achei rivoltisi*, 12, 74; τὰς κεφαλὰς εἱλίχατο μίτρῃσι, *avevano il capo cinto di turbanti, mitre*, Er. 7, 90. — *vado qua e là; circolo; vado e vengo; mi aggiro, volto*, Om.; ἑλίσσετο ἔνθα καὶ ἔνθα, *si voltava di qua e di là*, Od. 20, 24; ἑλιξάμενος καθ' ὅμιλον, *aggirandosi tra la moltitudine*, Il. 12, 467, ἑλισσόμενον περὶ φύσας, *aggirantesi intorno ai mantici*, 18, 372: qu. *occuparsi di*, Pl. Theaet. 194; μέλιτος, *del miele*, Arat. 1030: *danzo*, Eu. Bacch. 569, Ia. 1055. — NB. inf. **ἑλισσέμεν,** Il.; impf. ἕλισσον, Eu.; **-σσετο,** Od.; a. p. ἑλίχθην, Ant.; ppf. p. εἵλιχτο, Eu. H. f. 927: ion. 3 pl. εἱλίχατο, Er. 7, 90.

Ἑλίσυκοι, ων, οἱ, *Elsici*, pop. tirreno, Er. 7, 165.

ἑλί-τροχος, ον, [ἑλίσσω, τροχός] *che fa girare la ruota*, Eschl. Theb. 205.

ἑλί-χρῡσος, ου, ὁ, *elicriso*, pian. Crat. Μαλθ. 1; Ia. 7; Teoc 2, 78.

ἕλκᾰνον, τό, = ἕλκος, E.; **ἑλκαίνω,** *sono ferito; ho ferita*, Eschl. Ch. 842.

ἑλκεσί-πεπλος, ον, [ἕλκω, π.] *che trascina lungo peplo; dal lungo peplo*, Il.; Mus. 286: **-χειρος, ον,** [χείρ] *che tira a sè la mano*. Ant. 6, 103.

ἑλκε-τρίβων, ωνος, ὁ, *trascinante un vile mantello*, Pl. Com. Hp. 2: **-χίτων, ωνος, ὁ,** *dalla tunica strascicante*, Il. 13, 685.

ἑλκέω, [= ἕλκω] f. -ήσω, a. ἥλκησα, a. p. ἑλκηθείς, *tiro; traggo; trascino*, νέκυν εἵλκεον, *cadavere*, Il. 17. 395; τινὰ πέπλοιο, *per il peplo*, Arat. 638: *tragyo, trascino in servitù*, ἑλκηθείσας θύγατρας, *tratte...* e ἑλκομένας νυούς, *nuore tratte...*, Il. 22, 62. 65. — *b*) *lacero; dilanio; sbrano*, κύνες ἑλκήσουσι, *sbraneranno i cani*, 17, 558; 22. 336: *maltratto; fo violenza*, Λητὼ ἥλκησε, *fece viol. a L.* Od. 11, 580.

ἑλκηδόν, avv. [prec.] *tirando; sforzando*, ἐμάχοντο πύξ τε καὶ **é.** *nel pugilato e nella lotta*, Es. Sc. 302: **ἑλκήεις, ήεσσα, ῆεν,** *ulcerato*, Man. 1, 162: **ἑλκηθμός, οῦ, ὁ,** *cattura; prigionia; rapimento*, Il. 6, 465: **ἑλκηθρον, ου, τό,** *bure dell'aratro*, Tfr. Hp. 5, 7, 6: **ἕλκημα, τος, τό,** *preda*, κυνῶν, *dei cani*, Eu. H. f. 563: **ἑλκησί-στᾰχυς, υ,** *che trae le spighe*, Paus. (Orac.) 8, 42, 6: **ἑλκητήρ, ῆρος, ὁ,** agg. *che tira, rompe*, κτένες ἑλκητῆρες, *erpice*, Ant. 6, 207.

ἑλκο-ποιέω, *fo piagare, esulcerare; riapro ferite*, Eschn. 3, 208. — *b*) *taglio; incido*, Geop. 5, 38, 2: **ἑλκο-ποιός, όν,** *che fa piaga; ulcerante*, Eschl. Theb. 398.

ἕλκος, ους, τό, [lt. *ulcus*] *piaga; ferita*, Il.; Sen. Eq. 5, 1: *ulcere*, Tuc. 2, 49; Ipp. — tras. Sol. 4; Tr.; Pl. Ax. 368; Teoc.

ἑλκόω, [prec.] a. ἥλκωσα, pf. p. ἥλκωμαι, part. -μένος. *ferisco: impiago; ulcero*, Ipp.; Eu. Hec. 405: tras. φρένας, οἴκους, id. Alc. 878, Suppl. 223: p. *vengo a sopraffazione; mi esulcero*, Ipp.; Sen. Eq. 1, 4: **ἡλκωμένος,** *pieno di ulceri*, NT. — *b*) *fo un'incisione*, in albero, Tfr. Hp. 4, 16, 1, Cp. 3, 2, 2.

ἑλκτέον, vrb. di ἕλκω, Pl. Rsp. 365: **ἑλκτικός, ή, όν,** *che tira, attrae, trascina; capace di...*, 523; Tfr. Cp. 3, 17, 3; El. Na. 17, 6: **ἑλκτός, ή, όν,** *che si può trarre, tendere*, Arst.

ἑλκύδριον, ου, τό, dim. di ἕλκος, *piagolina; ulceretta*, Ipp. 829; Ar. Eq. 907.

ἑλκυθμός, οῦ, ὁ, [ἑλκύω] = **ἑλκηθμός,** Trifiod. 21: **ἕλκυσις, εως, ἡ,** [•] *assorbimento; trazione*, Ipp. ecc. — *b*) *attrazione*, Aret.; **ἕλκυσμα, τος, τό,** *dilaniamento; preda*, κυνῶν, Man. 4, 200: *scoria d'argento*, Diosc.; Gal.; **ἑλκυσμός, οῦ, ὁ,** *attrazione; trazione; cattura*, Fil. 1, 151; Plut. M. 900; Sest.

ἑλκυστάζω, [•] *trascino; tiro qua e là*, Il. 23, 187; 24, 21: **ἑλκυστέος, α, ον,** vrb. d' ἑλκύω, Sen. Ages. 9, 4; Gal.; **ἑλκυστήρ, ῆρος, ὁ,** *forcipe*, strum. chir. Ipp. 618; Gal. *b*) ugr **é.** πόνος, *lavoro di trazione*, Opp. H. 5, 20: **ἑλκυστικός, ή, όν,** *attraente; che trae, tira, attrae*, At. 185; Diosc.; F.pitt. 3, 12, 14: **ἑλκυστίνδα,** =διελκ-, Eust.; **ἑλκυστός, ή, όν,** *duttile; portatile*, E.; AB. — *b*) *purificato;*

ruffinato, ἔλαιον, I.; **ἕλκυστρον, τό**, *leva; manovella*, APD. POL.

ἑλκύω, fornisce alc. tempi al seg.

ἕλκω, [ind. e. selq., lt. *sulcus*] impf. εἷλκον, *f.* ἑλξω, ἑλκύσω, a. εἵλκυσα, pt. ἕλκυσα, post. εἵλξα, -ξάμην, pt. ἑλξα, pf. εἵλκυκα, p. εἵλκυσμαι, pnf. εἱλκύσμην, a. p. εἱλκύσθην, εἱλχθην, f. ἑλχθήσομαι, (ξυγκαθ)ἑλκυσθήσομαι, *traggo; tiro*, νῆα εἰς ἅλα, ἅλαδε, *nave in mare*, OM.; ἐξ ὄρεος δοκόν, δόρυ, *trave, legno dal monte*, IL. 17, 743, ἐκ χροὸς εἵλκε δόρυ, *tirò fuori la lancia dalle carni*, 16, 504: ἀπήνην, *carro*, 24, 324, ἄροτρον νεοῖο, *aratro per...*, 10, 353: πλίνθους, *distendo, formo mattoni*, ER. 1, 179: ξίφος, *estraggo; sguaino...*, SOF. Ant. 1233; PLUT. — νεῦρα, νευρήν, OM., νευράς, AN. 4, 2, 28, τόξον, ER. 3, 21, *tiro, tendo corda, arco:* ἱστία, *alzo, spiego vele*, OD. 2, 426: *piego*, p. *mi piego*, di legno, TFR. Hp. 5, 5, 2: *trascino*, χλανίδα, *pollio*, EPIPP. Πελτ. 1, θολμάτιον, ARCHIPP. fr. inc. 3: ἕλκε τάλαντα, *alzò le bilance*, IL. 8, 72: ἕλκον νύκτα, *traendo, adducendo la notte*, 8, 486: *rimorchio*, ναῦς, TUC. 2, 90; ἕλκει τὸ πλῆκτρον ...ὠθέει, *ritrae... spinge il remo*, ER. 1, 194. — *b*) di pers. *tiro; trascino; traggo*, τινὰ ποδός, ποδῶν, *per i piedi*, OM.; τινὰ τῆς ῥινός, *per il naso*, LUC. 20, 73: ἐκ δίφρου, *fo cadere giù dal carro*, IL. 16, 409; ἀπὸ τοῦ βήματος, *tiro giù dalla tribuna*, SEN. Mem. 3, 6, 1: βίᾳ, *a forza*, AR.; εἰς ἀγοράν, NT.; cfr. AR. Nub. 1218: *violento; maltratto*; ER.; ATT.; *lacero; dilanio*, ὑπ' ὄρνιθος ἑλκυσθῆναι, ER. 1, 140; ὀνύχεσσι παρειάν, EU. Tr. 230: tras. *tiro a me; traggo; persuado*, τινά, *qno.* ATT.; εἰς, πρός, ἐπί τι, *traggo a qsa* PL. — ma ἐχθροὺς ἑφ' ἑαυτόν, *attirarsi nemici*, DEM. 611. — *c*) *attraggo*, della calamita, EU. fr. 571; ὕδωρ, *acqua*, del sole, ER. 2, 25; τὸν ἀέρα, *aspiro...*, IPP.; θυρίδες ἕλκουσι πνοήν..., *tirano l'aria*, TFR. Vent. 29: *sorbisco; bevo; tracanno*, COM.; ἄμυστιν, EU. Cycl. 417; ἀπνευστί, ANTIF. 74, 14: μαστούς, *succhio...*, EU. Ph. 987: *assorbisco*, di radici, TFR. Hp. 1, 6, 10: σταθμόν, *fo abbassare la bilancia*, qu. *peso*, ER. 1, 50; 2, 65; πλεῖον ἕ. *peso più*, PL. Min. 316. — *d*) p. *corro; mi stendo*, di acqua, reg. LIC. 702; DI. PER. 1086. — *e*) *derivo; fo venire; prendo*, γένος, *origine*, STR. 515; ὄνομα, DI. PER. 42; χρῶμα, *colore*, AT. 113; τέχνην, PL. Phaedr. 270: *tiro in lungo; trascino*, βίοτον, ζόαν, *vita*, EU.; προφάσεις, *pretesti*, ER. 6, 36; AR. Lys. 727; λόγους ἄνω καὶ κάτω, *il discorso su e giù*, PL. Theaet. 195: *danso; ballo*, κόρδακα, AR. Nub. 540. — **M.** az. rifl. ξίφος, *sfodero; sguaino*, ἑλκετο, IL. 1, 194: χαίτας ἐκ κεφαλῆς, *mi strappo i capelli*, 10, 15: *mi attiro*, τιμάς, TE G. 30: *accosto*, δίφρον, OD. 19, 506. — NB. inf. ἑλκέμεν(αι), OM; eol. ἔλκην, SAPF.; impf. ἕλκον, -όμην, OM. — a. ἤλκυσα, I. — M. imp. ἕλκεο, INN. O. — a. p. ἠλκύσθην, I.; pf. ἤλκυσμαι, I.; ἀν-έλκυσμαι, ER. 9, 98.

ἑλκώδης, ες, [ἕλκος] *ulceroso; con piaghe, ulceri*, IPP.; GAL.; *coperto di piaghe*, χρώς, EU. Hipp. 1359. — *b*) *irritabile*, POL. 32, 11, 8; PLUT. M. 454: **ἑλκωμα, τος, τό**, [ἑλκόω] *ulcere; pustola*, IPP. 1085; PO. 1088: *parte ferita*, TFR. Hp. 9, 2, 1: **ἑλκωματικός, ή, όν**, *ulcerativo*, DIOSC.; **ἑλκωσις, εως, ἡ**, *ulcerazione; esulcerazione*, IPP.; TUC. 2, 49; SAPF.; impf. ἕλκον, -όμην, OM. — a. ἤλκυσα, I. — M. imp. ἕλκεο, INN. O. — a. p. ἠλκύσθην, I.; pf. ἤλκυσμαι, I.; ἀν-έλκυσμαι, ER. 9, 98.

ἑλκώδης, ες, [ἕλκος] *ulceroso; con piaghe, ulceri*, IPP.; GAL.; *coperto di piaghe*, χρώς, EU. Hipp. 1359. — *b*) *irritabile*, POL. 32, 11, 8; PLUT. M. 454: **ἑλκωμα, τος, τό**, [ἑλκόω] *ulcere; pustola*, IPP. 1085; PO. 1088: *parte ferita*, TFR. Hp. 9, 2, 1: **ἑλκωματικός, ή, όν**, *ulcerativo*, DIOSC.; **ἑλκωσις, εως, ἡ**, *ulcerazione; esulcerazione*, IPP.; TUC. 2, 49; FIL. 2, 100; di pian. TFR. Cp. 1, 14, 2: **ἑλκωτικός, ή, όν**, = ἑλκωματικός, DIOSC.; tras. *esasperante*, PLUT. M. 854.

Ἕλλα, ἡ, dor. = Ἕλλη, PD.; Ἕλλας πορθμός, ID. e Ἕλλα πλόιμος, TIMOT. = Ἑλλήσποντος.

ἔλλαβε, v. λαμβάνω.

Ἑλλάδ-άρχης, ου, ὁ -άρχος, ου, ὁ, [Ἑ. ἄρχω] *elladarco; capo della Gr., dei Gr.*, I.; **-αρχέω**, *sono...*, ID.; Ἑλλάδ(η, ης, ἡ, [Ἕλλας] *Elladia*, dn. ANT. 16, 284; **Ἑλλαδικός, ή, όν**, *dell'Ellade; ellenico*, ERM.; STR. 525; ἡ Ἑλλ. *elladica*, medicam. A. TRALL.; **Ἑλλάδιος, ου, ὁ**, *Elladio*, n. ANT. 8, 151; I.

ἔλλαθι, eol. = ἴληθι, BACCHIL. 10, 8; pl. ἔλλατε, CALL.

ἑλ-λαιμαργέω, *ingoio; m'ingurgito; sono ghiotto*, NISS.

ἑλ-λαμβάνω, *ricevo*, I. — ord. **M.** f. -λήψομαι, *mi arrampico, attacco, afferro a*, gen. DIOSC.; IOS. Ai. 6, 7, 5; FIL. 1, 21.

ἑλ-λαμπρύνομαι, *mi fo splendido; mi mostro magnifico*, TUC. 6, 12: *mi vanto; mi glorio; inorgoglisco*, LUC. 61, 1; DI. C. 73, 10; λόγοις, IOS. Ai. 18, 3, 4; ὑπεῦσιν, APP. Civ. 3, 66.

ἑλ-λάμπω, *splendo, rifletto sopra, in; irradio*, ARCHIL.; FIL. 1, 273; PLUT. M. 40: trans *illumino*, PLOT.; PROCL. — **M.** *mi segnalo; divengo illustre; acquisto gloria*, ER. 1, 80, νησοί, 8, 74. — *2) fo splendere*, IAMBI.; TEM.; **ἔλλαμψις, εως, ἡ**, *irradiazione; illuminazione; illustrazione; splendore; luce*, PLUT.; EC.; PLOT. 6, 4, 15; ecc.

Ἔλλαν, Ἑλλάνιος, Ἑλλανίς, dor. = Ἕλλην, ecc.

Ἑλλάνικος, ου, ὁ, [prec.] *Ellanico*, logografo TUC. 1, 97; D. AL. 1, 22; PLUT.; al.[1] PLUT.

Ἑλλάνο-δίκης, ου, ὁ, ε -δίκας, pl. -δίκαι, [Ἕλλην, δίκη] *Ellanodice*, giudice nei giuochi Olimpici, PD.; LUC. 20, 41; PAUS. 5, 9, 5; nei Nemei, I. — a Sparta gli Ell. formavano un tribunale militare, per delitti tra le schiere alleate, SEN. Lac. 13, 11: **Ἑλλανοδίκέω**, *sono Ell.*, i. e. *giudice nei giuochi*, PAUS. 6, 1, 5; 5: I.; **Ἑλλανοδικεών, ῶνος, ὁ**, *tribunale o sede degli Ell.* PAUS. 6, 24, 1. — NB. Ἑλλανοζίκας, I.

Ἑλλανο-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Ellanocrate*, n. ARST.

ἐλλαπίνα, ἡ, eol. = εἰλαπίνη, A. OX.

Ἑλλάς, άδος, ἡ, *Ellade*, c. tessal. nella Ftiotide, εἶχον Φθίην ἠδ' Ἑλλάδα, IL. 2, 683: qu. Sud della Tessaglia, parte della Ftiotide, 9, 395, Ἑλλάδι, 16, 595: poi *Ellade; Grecia senza Peloponn.*, OD. 1, 344, ecc.: ES.; ER.; ATT.; poi tutta la Gr. compresa Tessaglia e Peloponn. ER.; ATT.; poi Gr. con Asia Min. ID.; ἡ μεγάλη Ἑ. *Magna Gr.* in Italia, POL. 2, 39, 1; STR.; ἡ ἀρχαία Ἑ. *l'antica Gr.* PLUT. Tim. 37: *i Greci*, ATT.; PD. — *b*) agg. *dell'Ell.; greco*, ER.; TR.; γλῶσσα, ER. 6, 98, πόλις, 5, 93; στολή, SOF. Ph. 223; masc. SOF.; τίς, EU. Ph. 1509: sost. Ἑλλάδος Ἑλλάς, Ἀθῆναι, ANT. 7, 45; pl. FIL. 2, 567: ἡ Ἑ. φωνή, EL. Vh. 9, 16. — *c*) ἡ Ἑ. dn. AN. 7, 8, 8.

ἔλλαχον, a. 2 da λαγχάνω.

ἐλλεβοριάω, [ἑλλέβορος] *ho bisogno d'elleboro; sono folle*, IPP. 1287; CALLIA, fr. inc. 10: **ἐλλεβορίζω**, ion. **ἑλλ-**, f. -ιῶ, *curo coll'elleboro; fo tornare in senno*, IPP. 858; DEM. 268; PLUT. Alex. 41: **ἐλλεβορίνη, ης, ἡ**, *elleborina*, pian. TFR. Hp. 9, 10, 2: DIOSC.; **ἐλλεβορισμός, οῦ, ὁ**, *cura dell'elleboro*, IPP. 1287: **ἐλλεβορίτης, ου, ὁ**, = κενταύρειον, DIOSC. — *b*) agg. *preparato con elleboro*, οἶνος, ID.

ἐλλεβορο-δότης, ου, ὁ, [δίδωμι] *che prescrive l'elleboro*, GAL.; **-ποσία, ας, ἡ**, [πίνω] *il bere l'infusione d'elleboro*, IPP. 1160.

ἑλλέβορος, ion. **ἐλλ- ου, ὁ**, *elleboro*, pian. nascente spec. in Anticira di Focide, usata contro la pazzia, IPP.; PL. Euthyd. 299; MEN.; TFR. Hp. 9, 10, 1: πῖδι, *bevi*, AR. Vesp. 1489. — *b*) = ἐλ-λόβιον, per dn. AR. fr. 309; NICOSTR. 7.

ἐλλεδανός, οῦ, ὁ, [*Fελν, εἴλω, εἰλλω] *legame; legaccio*, per i covoni o manipoli, IL. 18, 553; ES.; INN. O. Cer. 456.

ἔλλειμμα, τος, τό, [ἐλλείπω] *mancanza; perdita; deficienza*, IPP. 28; DEM. 26: *lacuna*, ARST. — *debito arretrato; restante*, DEM. 607: *resto*, SET. — *difetto; fallo*, D. AL. Dem. 20.

ἐλλειπής, ές, = ἐλλιπής, Pol. ecc.; **ἐλλειπόντως,** avv. [-λείπω] *incompletamente*, Plut. 1, 3, 6: **ἐλλειπτικός, ή, όν,** *che omette*, τῶν ἄρθρων, *gli articoli; difettivo; ellittico*, Gra. — e avv. -ῶς, *per ellissi*, Eust. — *b*) *sommario; breve*, e avv. -ῶς, Gal.

ἐλ-λείπω, f. -ψω, a. 1 ἐνέλειψα. 2 ἐνέλιπον, pf. ἐλλέλοιπα, p. ἐλλέλειμμαι, a. p. ἐνελείφθην, part. ἐλλειφθείς, εἶσα, *ἐν, lascio*, οὐδ' ἐλλέλοιπας ἐλπίδα, *nè hai lasciutta alcuna speranza*, Eu. El. 609: *lascio indietro, da parte; tralascio; ometto; trascuro*, Att.; οὐδὲν προθυμίας, *nessuna premura, alacrità*, Pl. Tim. 20; εἰσφοράς, *contribuzioni*, Dem. 753; cfr. Pol. 4, 60, 2: λέγε μηδὲν ἐλλείπων, *...non tralasciando nulla*, Pl. Pol. 269; τι τῶν νομίμων, *qna. delle prescrizioni*, Cyr. 1, 2, 14, ἑαυτῷ πολλά, *lasciarsi mancare molte cose*, Mem. 2, 1, 8: p. οὐδὲν ἐλλέλειπται, Lis. 12, 99; εὑρήσει... οὐδὲν ἐλλειφθέν, *troverà che non è stato trascurato nulla*, Dem. 326: con inf. οὐδὲν ἐλλείψω τὸ μὴ οὐ πυθέσθαι... ἀλήθειαν, *non tralascerò nulla per indagare la verità*, Sof. Tr. 90: con part. predic. οὐκ ἐλλείψει εὐχαριστῶν, *non cesserà di ringraziare*, Dem. 257; μὴ ἐλλείπεσθαι εὖ ποιῶν, *non essere lasciato indietro nel beneficare*, Sen. Mem. 2, 6, 5; ὁρᾷ μόνον νιν ἐλλελειμμένον, *vede lui rimasto solo nella corsa*, Sof. El. 736. — *b*) intr. *resto indietro; sono al disotto*, Att.; ἐν ἔργῳ, *in un impresa*, Tuc. 1, 120; τινί τινος, gen. di pers. *in qsa. a qno.* Pl. Rsp. 484: *manco; difetto*, gen.; χρημάτων, δόξης, Tuc. 1, 80; 2, 61; τῶν ἱκανῶν, Sen. Hier. 4, 8; τὸ ἐλλεῖπον τῆς ἐπιστήμης, *mancanza di scienza*, Tuc. 6, 69; πολλοῦ γε καὶ τοῦ παντὸς ἐ. *ne sono molto, anzi completamente lontano*, Eschl. Pr. 961; τὸν ἐλλείποντ' ἔτι ἥβης ἀκμαίας, *non ancora nell'età fiorente, nell'adolescenza*, Theb. 10; ἅτας οὐδὲν ἐλλείπει γενεᾶς ἐπὶ πλῆθος ἕρπον, *non vien meno alcuna calamità, estendendosi a tutta quanta la stirpe*, Sof. Ant. 585. — impers. ἐλλείπει πωμάτων, *manca da bere*, Pl. Leg. 844, γενέσεως, 740; ὧν ἐνέλειπε τῇ πόλει, *ciò di che mancava la città*, Dem. 326. — *c*) dat. di pers. ἐάν τισιν ἐλλείπωσι χάριτες, *se manchino le grazie*, Pl. Leg. 740: acc. di pers. ἐλλείπει τινά τι, Pol. 9, 41, 11; cfr. 10, 18, 11: con inf. τί ἐλλείπει μὴ παραπαίειν ἡ τοῦδ' εὐχή; *che cosa manca che il desiderio di costui non sia una pazzia!* Eschl. Pr. 1056. Pass. *resto indietro; vengo meno; manco; non raggiungo*, τῶν μὲν πρώτων ἐλλείπεσθαι, τὰ δευτερεῖα δ' ἔχειν, *non raggiungere il primo posto, ma avere il secondo*, Pl. Amat. 136. — NB. inf. ἐλλείπην, I.

ἐλ-λείχω, *lambisco; mi satollo*, Com.

ἔλλειψις, εως, ἡ, [-λείπω] *mancanza; difetto; insufficienza*, Pl. Prot. 356, Pol. 283; Arst. — *b*) t. gra. *ellissi; omissione*, Disc.; Drac. ecc. — *c*) t. mat.; di termini negativi, Diofan. — *d*) pitagor. n. del *num. 2*, Theol. 10.

ἔλλεπορ, ου, τό, *male; calamità*, Call. fr. 434.

ἐλ-λέσχος, ον, [λέσχη] *che va per la bocca di tutti; notissimo*, Er. 1, 153.

Ἕλλη, ης, dor. -λλα, Pd. ἡ, *Elle, f.ª* di Atamante e sorella di Frisso, Ap. R.; Diod. 4, 47; **Ἕλλης πόρος, πορθμός,** = Ἑλλήσποντος, Eschl.; Pd. 189.

Ἕλλην, ηνος, ὁ, *Elleno*, f. di Deucalione e Pirra, creduto pad. degli Elleni, Es.; Tuc. 1, 3: **Ἕλλην, ηνος, ὁ, ἡ, τό,** = Ἑλληνικός, *Elleno; Ellenico; Greco*, Att.; στρατός, Pd.; στολή, Eu. Her. 180; φάτις, Eschl. Ag. 1254: sost. οἱ Ἕλληνες, *Elleni*, tribù tessal. al comando d'Achille, Il. 2, 684: poi *Elleni; Greci*, sec. la varia accettazione del mondo gr. e tal. anche in opposiz. a qualche città, Er. 1, 56; Att.; v. Tuc. 1, 3: quei della Magna Gr. Str.; (cfr. Ἑλλάς); post. nel sens. di gentili, pagani, Set.; NT.; Iul. — NB. dat. ep. Ἑλλήνεσσι, Call.; dor. Ἕλλᾶν, ανες, g. pl. -άνων, a. -ανας, Pd. N. 10, 25.

Ἑλλην-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *Ellenarco; capo dei Gr.* I.

ἑλληνίζω, [prec.] impf. ἡλλήνιζον, f. att. ἑλληνῶ, a. ἡλλήνισα, pf. p. ἡλλήνισμαι, a. ἡλληνίσθην, *parlo greco*, Eschn. 3, 172; Pl. Men. 82, Prot. 328; Luc. 52, 34; ἑλληνίζειν ἠπίστατο, *sapeva parlare gr.* An. 7, 3, 25: *parlo, scrivo bene il gr.* Arst. — *grecizzo; seguo i Gr., i pagani*, Ec. — *b*) trans. *rendo gr.; grecizzo*, ἡλληνίσθησαν (ἑλλ.) τὴν νῦν γλῶσσαν ἀπό, gen. *impararono il greco attuale da*, Tuc. 2, 68; τὰ ὀνόματα ἡλλήνισται,... *grecizzati*, Ios. Ai. 1, 6, 1: *traduco in gr.* Di. C. 55, 3.

Ἑλληνικός, ή, όν, [Ἕλλην] *ellenico; greco*, Er. 4, 108; Att. — ἡ Ἑ. *lingua gr.* NT.; τὸ Ἑ. *razza, stirpe gr.* Er. 1, 4; 7, 139; Att.; ovv. *coltura, costumi gr.* D. Al. 1, 89; pl. Er. 4, 78: *lingua gr.* Sest.; τὸ Ἑ. *le schierè, le soldatesche, il contingente, l'esercito gr.* An. 1, 4, 13: τὰ Ἑ. *gli affari, le cose gr.* Eschn.; Dem.; ovv. *la storia gr.* Sen.; Tuc. 1, 97; App. Civ. 4, 67. — *b*) *alla greca; da greco; greco*, Ar. Ach. 115; οὐδ' Ἑλληνικόν, *nè è legge gr.* Eu. Alc. 684: per *patriota; cortese; gentile*, Dem.; Plut.; post. per *pogano; gentile*, Set.; τὰ Ἑ. *paganesimo*, id. — Cp. -ώτερος, Plut.; Sup. -ώτατος, Dem. — Avv. -ῶς, *grecamente*, Er. 4, 108; Att.; v. Eu. It. 660: per *gentilmente*, El. Vh. 3, 22: *in greco*, An. 1, 8, 1: **Ἑλλήνιος, α,** ion. -ίη, ον, dor. **ἑλλάνιος,** *elleno; ellenico*, Er. 5, 49, 92; 9, 7; Att.; Pd.: Ἀθηνᾶ, Eu. Hipp. 1121: ἡ Ἑ. *Grecia*, Eu. Hel. 1147: τὸ Ἑ. *Ellenio; tempio degli Elleni*, in Naucrati, Egitto, Er. 2, 178: **Ἑλληνίς, ίδος,** fm. di Ἕλλην, agg. e sost. Eh.; Att. — NB. dor. Ἑλλανίς, Tr.; Pd.

ἑλληνισμός, οῦ, ὁ, [ἑλληνίζω] *ellenismo*, nella lingua, At. 367: Str.; D sc.; nei costumi, Set.; per *idolatria*, Iul.; **Ἑλληνιστής, οῦ, ὁ,** *ellenista*, per lingua, costumi, NT.; Ec.; per religione, qu. *idolatra*, Iul.; **ἑλληνιστί,** avv. *in greco; in lingua gr.* An. 7, 6, 8; Pl. Tim. 21; Plut.; Fil. 2, 546: *grecamente; alla greca*, Plut.; Luc. 24, 3.

Ἑλληνο-γάλᾶται, οἱ, lt. *Gallograeci*, Diod. 5, 32: **-δίκης, -δικέω,** v. Ἑλλανο-. **Ἑλληνο-κοπέω,** *adulo, cerco guadagnare i Greci*, Pol. 26, 5, 1: *grecizzo*, 20, 10, 7: **Ἑλληνο-μεμφῖται, ῶν, οἱ,** *Greci residenti a Menfi*, P.; **Ἑλληνο-ταμίαι, ῶν, οἱ,** [ταμίας] *Ellenotami*, magistr. finanziari, che raccoglievano le imposte delle città gr. specialmente per la comune difesa contro i Persiani: sorsero nella confederaz. di Delo: le imposte poi si mandavano in Atene per le grandi Dionisiache, And. 3, 38; Tuc. 1, 96; Antif. 5, 69; Arst. — **Ἑλληνοταμία,** o megl. **-μιεῖα, ας, ἡ,** *carica di E.* Sen. Vect. 5, 5.

Ἑλλής-ποντος, ου, ὁ, dor. Ἑλλάσπ-, Teoc. [πόντος τῆς Ἕλλης] *Ellesponto*, Om. e Seg.; anche la reg. sull'E. nell'Asia, Er.; Att.; agg. **Ἑλλησποντιακός, ή, όν,** An. 1, 1, 9: **Ἑλλησ-ποντίας,** ion. -ίης, ου, ὁ, sott. ἄνεμος, *vento dell'E.* Er. 7, 188; Arst.; **-ποντιάς, άδος,** fm. *dell'E.* θάλασσα, Archestr.; **Ἑλλησπόντιος, α, ον,** *dell'E.* Er. 7, 95; Sen. Hell. 3, 4, 11: **Ἑλλησποντίς, ίδος, ἡ,** = Ἑλλησποντιάς, Sof. fr. 446: **Ἑλλησποντο-φύλακες, ων, οἱ,** *custodi dell'E.* per impedire passaggio di navi senza aver pagato la decima, imposta da Atene, Cl A.

ἐλ-λιμενίζω, [ἐν, λιμήν] *riscuoto il dazio di porto*, Ar. fr. 392. — *b*) *entro, resto in porto*, Sin.; sost. **ἐλλιμένισις, εως, ἡ,** *l'entrata...*, Scl. Sof.; **ἐλ-λιμενικός, ή, όν,** = sqq.; τὸ ἐλ. s. τέλος, Pl. Resp. 425: **ἐλ-λιμένιος, α, ον,** *nel, del porto*, Str. 61: τὸ ἐλ. s. τέλος, *dazio, tassa di porto; ancoraggio*, Eup. Aὐτ. 3; Arst.; Pol. 31, 7, 12: **ἐλλιμενιστής, οῦ, ὁ,** *esattore del dazio...*, Dem. 917; En. Tat.

ἐλ-λιμνάζω, [ἐν, λίμνη] *sono stagnante; formo palude, lago*, Ec.

ἐλ-λιμπάνω, = ἐλλείπω, Bas.

ἐλλῑπής, ές, [ἐλλείπω] *che tralascia, omette*, GEN.; *negligente*, PL. Lex. 924. — *b*) pass. *mancante; incompleto; insufficiente; deficiente; al di sotto*, ATT., τινι, *in qsa.* TUC. 6, 69; ἔν τινι, POL. 18, 5, 5: gen. ATT.; ἀκριβείας, κάλλους, PL. Resp. 504, Leg. 669; μνήμης -πῆ γίγνεσθαι, *essere mancante di memoria; dimenticare*, TUC. 7, 8; τῆς δοκήσεως, 4, 55, καθάρσεως, 5, 1: τὸ -ές, *mancanza; difetto*, τινος, *di qsa.* 4, 63; ARST.; POL. 6, 49, 6. — *c*) t. aritm. ἐ. ἀριθμός, *numero inferiore alla somma dei suoi fattori*, NICOM. 88: t. gra. *ellittico*, SEST. — Cp. -έστερος, POL. — AVV. -ῶς, *con mancanza; imperfettamente*, ISOC.; GAL.; SEST.

ἐλ-λῑπος, ον, *grasso*, VEZ.

ἐλλῑσάμην, **ἐλλίσσετο**, a. da λίσσομαι. — **ἐλλιτάνευε**, v. λιτανεύω.

ἐλ-λόβιον, ου, τό, [ἐν, λοβός] *orecchino*, « nel lobo del'orecchio », lt. *inauris*, LUC. 45, 29; SEST.

ἐλλοβό-καρπος, ον, *con semi in baccelli*, THR. Hp. 6, 5, 3: **ἐλ-λοβος**, ον, [ἐν, λοβός] *chiuso in un baccello; baccello; siliqua*, 3, 14, 4; 4, 2, 8: **ἐλλοβο-σπέρμᾰτος**, ον, [σπέρμα] *col seme chiuso in baccello*, 7, 3, 2: **ἐλλοβώδης**, ες, [ἔλλοβος] *siliquoso; leguminoso*, 3, 2, 5.

ἐλ-λογέω, v. l. -γάω, [ἐν, λόγος] *metto in conto; computo; imputo*, NT.; P.; I.; **ἐλλογίζω**, me. si. CLEM.; **ἐλ-λόγιμος**, ον, *di conto; riputato; illustre; famoso; chiaro*, ER. 2, 176; ATT.; v. PL. Conv. 197, Prot. 327, ἐπὶ σοφίᾳ, *per...*, 361. — Sup. -ώτατος, POL. 1, 2, 1. — AVV. -ως, *con onore, eccellenza*, FILOSTR. — *b*) *eloquente*, RHET.; EC.; POLL.; **ἴλ-λογος**, ον, *dotato di ragione; ragionevole*, ARST; PLOT. 3, 8, 1.

Ἔλλοι, ῶν, οἱ = **Σελλοί**, PD. (STR. 328): **Ἐλλόμενον**, ου, τό, *Ellomeno*, porto in Leucade. TUC. 3, 94.

ἔλλοπος, ον, = **ἐλλιτής**, l.; **ἐλ-λοξοτέρως**, AVV. [λοξός] *alquanto obliquamente*, P. EG.

Ἐλλοπία, ion. -ίη, ης, ἡ, [Ἔλλοψ] *Ellopia*, reg. di Dodona, ES. fr. 39. — *b*) in Eubea, ER. 8, 23: ab. **Ἐλλοπιεύς**, έως, ὁ, STR. 445; οἱ Ἐλλοπιῆς, *quelli d'Eubea*, CALL. Del. 20: **ἐλλοπίης**, ου, ὁ, [ἔλλοψ] *ellopia*, pesce, AT. 326: **Ἐλλοπίδης**, ου, ὁ, *Ellopide*, u. EL. Vh. 4, 8: **ἐλλοπιεύω**, *pesco*, TEOG. 1, 42: **ἐλλόποδες**, *i piccoli degli uccelli o del serpe*, CRAT. fr. inc. 62: **ἔλλοπος**, ου, ὁ, = ἔλλοψ, EMPED. 12.

ἐλλός, οῦ, e **ἐλλ-**, ὁ, [ind. e. elen. ἔλν, cfr. ἔλαφος] *cerbiatto*, ποικίλος, *screziato*, OD. 19, 228: **ἐλλός**, ή, όν, = ἔλλοψ, con ἰχθύς, SOF. Ai. 1297; AT. 277: Ἔλλος, ου, ὁ, *Ello*, u. Q. SM. 11, 67: **ἐλλο-φόνος**, ον, [φονεύω] *che uccide cervi*, Ἄρτεμις, CALL. Dian 190.

ἐλ-λοχάω, [ἐν, λόχος] *sto in agguato*, PL. Theaet. 165: trans. τινά, *tendo agg. a; insidio*, CONV. 213; EL. Na. 6, 4. — *b*) p. *sono pieno di*, dat. κακοῖς, ALCIFR. 2, 3: **ἐλ-λοχίζω**, *sto in agguato*, EU. Bacch. 722. — *b*) attv. *metto in agg.* PLUT. Phil. 14; POLIEN.

ἔλλοψ, οπος, ὁ, ἡ, *muto*, (*?*) ἰχθύς, ES. Sc. 212: ὁ ἔ. *pesce*, NIC. Al. 481; OPP.; ἡ, LIC. 796: ὁ ἔ. *storione; ellope*, ARST. — *b*) ὁ Ἔλλ. *Ellope*, f. di Ione, STEF. B.

ἐλ-λοπος, ον, [ἐν, λύπη] *addolorato; triste*, PLUT. M. 621.

ἐλλύτας, ὁ, = **ειλύτας**, *ciambella; focaccia*, I.

ἐλλυχνιάζω, [seg.] *fornisco di lucignolo*, DIOSC.; P.; **ἐλ-λύχνιον**, ου, τό, [ἐν, λύχνος] *lucignolo; stoppino*, ER. 2, 62; IPP. 569; THR. Char. 10; ἐλλυχνίων ὄζειν, *lucernam olere*, delle orne. di Dem. PLUT. 8: apparecchio chir. GAL.; **ἐλλυχνιωτός**, ή, όν, *di cotone; di lucignolo*, μοτός, *filaccia*, GAL.; P. EG. 148.

ἐλ-λωβάομαι, *fo oltraggio; lancio vituperi*, ANT. LIB.

Ἐλλωτία, e **Ἐλλωτίς**, ίδος, ἡ, *Ellotide*, epit. di Atena, SCL. PD.; **Ἐλλώτια**, ων, τά, *Ellotie*, feste di Europa a Creta, AT. 678, e di Atena a Corinto, PD.; **-τίς**, ίδος, ἡ, anche *corona di mirto*, in tali feste, AT. 678.

ἔλμεις, **ἔλμιγγος**, v. ἕλμινς.

ἑλμινθιάω, [ἕλμινς] *soffro di vermi* o *bachi*, ARST.; **ἑλμίνθιον**, ου, τό, dim. di ἕλμινς, ID.; IPP.; **ἑλμινθο-βότανον**, ου, τό, [ἔ. βοτάνη] *erba vermifuga*, A. TRALL.; **ἑλμινθώδης**, ες, *simile a verme*, ARST.; **ἕλμινς**, ινθος, ἡ, [εἰλέω, lt. *vermis*] *verme*, IPP.; ARST.; spec. *verme intestinale; tenia*, IPP.; ARST.; THR. Hp. 9, 12, 1; πλατεῖα, ἐ. στρογγύλη, *tenia*, ID.; delle spugne, ARST. — NB. ἕλμις, ARST.: acc. ἕλμιθα, l.; pl. ἕλμεις, DIOSC.; d. ἑλμῖσι, OPP 3, 180; ἕλμινσι, CHEROB. — t. ἑλμιγγ- g. ἕλμιγγος, pl. ἑλμίγγων, IPP.

ἑλξίνη, ης, ἡ, *parietaria*, pian. DIOSC.; *vilucchio*, ID.

ἕλξις, εως, ἡ, [ἕλκω] *il trarre, tirare; trazione; attrazione*, PL. Leg. 644; IPP.; PORF.; ἡλέκτρου, PL. Tim. 80: *lo strascinare; strascinamento*, Ἕκτορος, Rsp. 391: *lo strascico*, ἱματίων, 1 Alc. 122: *tensione*, di arco, FILOSTR.

ἕλοιμι, **ἕλον**, **ἑλόμην**, a. 2, v. αἱρέω.

ἑλο-νόμος, ον, [ἕλος] f. l. per ὑλον-, IPP. 358.

ἕλος, ους, τό, [sscr. sarah] *luogo basso e umidiccio; luogo palustre; palude; prateria*, OM.; ER. 1, 191; ATT.; Ἔ. τό, *Elo*, bor. in Elide, IL. 2, 594; in Lac. 584; ATT.; v. TUC. 4, 54; SEN. Hell. 6, 5, 32.

ἑλούθερος, Ἐλουσίνιος, cret. = ἐλευ-

ἑλοῦμεν, **-οῦτο**, v. λούω.

ἕλοψ, οπος, ὁ, cfr. ἔλλοψ, *storione; ellope*, AT. 136, 282, 294; EL. Na. 8, 28; PLUT. M. 979. — *b*) *colubro*, NIC. Th. 490.

ἑλόωσι, v. ἐλαύνω.

ἕλπαι, **ἕλπεο**, v. ἔλπω.

Ἑλπ-ήνωρ, ορος, ὁ, [ἐλπίς. ἀνήρ] *Elpenore*, OD.; voc. Ἔλπηνορ, 11, 57.

Ἐλπίας, α, ὁ, *Elpia*, v. l. **Ἐλπίδας**, u. DEM. 270: **Ἐλπιδία**, ἡ, *Elpidia*, l.; **-διος**, ὁ, *Elpidio*, EC.

ἐλπιδο-δώτης, ου, ὁ, [ἔ. δίδωμι] *che dà speranze*, ANT. 9, 525.

ἐλπιδο-κοπέω, [ἔ. κόπτω] *solletico con vane speranze*, SEST.; **-ποιέω**, *alzo le sp.* SCL. OD.

ἐλπίζω, [ἐλπίς] impf. ἤλπιζον, f. ἐλπίσω, e -ιῶ, a. ἤλπισα, pf. post. ἤλπικα, ppf. ἠλπίκειν, p. ἤλπισμαι, a. p. ἠλπίσθην, part. neu. ἐλπισθέν, *spero*, acc. τι παρά τινος, *qsa da qno.* ATT.; τινί, TUC. 3, 97, ἐπί τινι e εἰς τι, SEST.; NT. *in qsa.*; ἔν τινι e εἰς, ἐπί τινα, *in qno.* ID. — *spero; confido*, con inf. (ord. fut., tal. aor., rar. pres.) e anche con ἄν, ER. 1, 75; 3, 151; ATT.; con ὅπως, ὡς, EU.; con pf. ἐ. πεφανερῶσθαι, *spero, confido d'essere manifesto*, NT. — *b*) *penso; stimo; sono di parere; credo*, ER.; ATT.; ἐλπίζων σιτοδείαν εἶναι ἰσχυρήν, *pensando che la penuria di frumento era forte*, ER. 1, 22, ἐλ. εἶναι ἀνθρώπων ὀλβιώτατος, *stimandosi il più felice...*, 1, 30; ἐλπίζει δυνατὸς εἶναι ἄρχειν, *si crede capace di comandare*, PL. Rsp. 573; ...δεσπόζειν φόβης, *...che sia padrone di*, ESCHL. Ch. 187: con inf. τῆς ἤλπισεν ἁμαρτήσεσθαι..., *chi avrebbe pensato che*, LIB. 31, 27. — *c*) in catt. sens. *temo; penso*, con acc. inf.; μή, ER.; ATT.; κακόν, *male*, AR. Av. 956; δύστανον αἶσαν, *sorte infelice*, SOF. Tr. 111; οὔτε τις ἤλπισε μή τις... ἀναβαίη, *nè alcuno temè che potesse ascendere...*, ER. 8, 53, cfr. 1, 77: ἀπολέσθαι, 8, 12. — *d*) causat. *fo sperare*, LUC. 10, 5, 2.

Ἐλπι-νίκη, ης, ἡ, [ἔ. v.] *Elpinice*, dn. EUP.; PLUT. Cim. 4, Per. 28; ecc.

ἐλπίς, ίδος, ἡ, [ἔλπω] *speranza*, OD. e SEG.; pl. TR.; con gen. ogkett. o soggett. ATT.; con inf. fut., rar. aor. ER.; ATT.; PD.; con ὡς, ὥστε e inf. TR.; ἐ. εἰς τινα, *in qno.* TUC. 3, 14; ὑμέτεραι ἐλπίδες, *le sper. in voi*, 1, 69: ἔν τινι, *in qno.* ATT.; ἐπί τινι, EU., ἐπί τι, DIOD. *in qsa.;*

ἐλπίς ἐστι (μοι) con inf. fut. o aor. o pres. *ho sper. di, che*, ATT.; ἐλπίδα λαβεῖν τινος, *prendere...*, CYR. 4, 6, 7; ἔχειν, *avere*, ATT.; εἰς ἐλπίδα ἐλθεῖν τοῦ, e inf. *venire, entrare in sper. di*, TUC. 2, 56, ἐν ἐλπίδι εἶναι, 7, 48, γίγνεσθαι, PLUT. Brut. 40, *avere, concepire sper.*; ἐς ἐλπίδα ὑπάγειν, EU. Hel. 826, καθίστασθαι, TUC. *far concepire sper.*; τινὰ ἐλπίδος ἀποσπᾶν, *togliere, allontanare dalla sper.* SOF. Or. 1432: ἐλπίδα καταλύειν, ἀποκόπτειν, ἀποτέμνειν, *mandare a vuoto, troncare*, opp. di παρέχειν, ἐμποιεῖν, ὑποτιθέναι, *offrire, ispirare*, ecc. ATT. — παρ' ἐλπίδα, ἀπό, ἐκτὸς ἐλπίδος, *fuori di, contro ogni sper.* ATT. — Ἐλ. *Speranza*, Es. — spesso pers. o cosa su cui si pone sper.; *oggetto di sper.* ATT. — *b) pensiero; congettura; previsione*, PL.; SOF.; in sens. catt. *timore; oppressione*, PD. N. 1, 32; PL. Leg. 644; φόβου ἐ. *ombra, sospetto di paura*, ESCHL. Ag. 1434. — NB. tal. ἐλπίς, CIA.; NT.

ἔλπισμα, τος, τό, [ἐλπίζω] *speranza; oggetto di speranza; confidenza*, EPIC.; DI. CR.; **-σμός, ὁ,** *espettazione*, FILOD.; **ἐλπιστικός, ή, όν,** *che dà speranze, espettazione*, ARST. — *b)* οἱ ἐ. *Elpistici*, fil. che tenevano la speranza come unico sostegno della vita, PLUT. M. 668: **ἐλπιστός, ή, όν,** *sperabile; aspettabile; sperato*, PL. Leg. 853. ARST.

ἔλπω, [√ᾰελ; cfr. ἔλδομαι, e lt. *volup*] *fo sperare*, acc.; πάντας ἔλπει, *a tutti dà speranze*, OD. 2, 91. — **M. ἕλπομαι, ἐέλπ-,** impf. ἠλπόμην, ἐλπ-, e ἐέλπ-, pf. ἔολπα, come pres.; ppf. ἐώλπειν, come impf. *spero; aspetto*, OM.; con inf. fut. o aor. ID.; con ὡς e ind. ORF. — *b) penso; credo; suppongo; stimo*, inf. pres. aor. fut. OM.; ER. 1, 65; PD.; TEOC.; pf. τετύχθαι, IL. 15, 110; ἀφῖχθαι, OD. 6, 297; v. IL. 13, 8; ER. 9, 113. — NB. pres. ἕλπεαι, -εται, ecc.; imp. ἕλπεο, cong. ἕλπῃ, ott. -οιο, -οιτο, part. ἑλπόμενος, ecc.; impf. ἐελπόμην, ecc. OM.

ἑλπωρή, ῆς, ἡ, [prec.] = ἐλπίς, OD. 23, 287; pl. AP. R. 3, 1255; ἐ. φίλους ἰδέειν, *speranza di rivedere i tuoi cari*, OD. 6, 314.

ἕλσαι, ἕλσας, v. εἴλω.

ἑλασ̃ήν, ἕλσῃ, -οιμι, ἕλσῶν, a. lac. = ἑλθεῖν, ecc.

ἑλύδριον, ου, τό, *elidrio*, erba tintoria, = χελιδόνιον. P.

ἕλυμα, τος, τό, [ἑλύω] *dentale*, dell'aratro, ES. O. 428.

Ἔλυμαία, ας, ἡ, *Elimea*, reg. asiat. EL. Na. 12, 23: ab. **-μαῖοι, ὠν, οἱ,** POL. 5, 44, 9: PLUT. Pomp. 36: **Ἐλυμαῖς, ίδος, ἡ,** *Elimaide*, = Ἐλυμαία, POL. 31, 11, 1; STR. 744: **Ἐλυμία, ας, ἡ,** *Elimia*, bor. arcad. SEN. Hell. 6, 5, 13: **Ἐλύμνιον, ου, τό,** *Elimnio*, scoglio o is. d'Eubea, AR. Pax, 1126: agg. **-νιος, α, ον,** SOF.; **Ἔλυμος, ὁ,** *Elimo*, troi. D. AL. 1, 52; qu. **Ἔλυμοι, ὠν, οἱ,** *Elimi*, pop. sicil. TUC. 6, 2; PAUS. 10, 11, 3.

Ἕλυμος, ου, ὁ, [ἑλύω, εἰλύω] *involglio, astuccio della cetra e dell'arco*, E. — *b)* ἐ. αὐλός, *elimo; flauto frigio di bosso*, SOF. fr. 398; CALLIA, Παῖδ. 7; CRAT. IUN. Θηρ. 1. — *c)* ἡ ἕλ. *miglio; panico*, IPP. 638; AR. fr. 351; POL. 2, 15, 2.

ἑλύσθην, a. p. di ἑλύω.

ἑλυτρο-ειδής, ές, *simile ad un astuccio, fodero*, χιτών, *tunica vaginale*. GAL.; ANTILL.

ἕλυτρον, ου, τό, [εἰλύω] *involucro; astuccio; guaina; fodero*, AR. Ach. 1120; ARST.; DIOD. 20, 11. — *b)* estens. *guscio; baccello; capsula*, di frutto, IOS. Ai. 3, 7, 6; DIOSC.; *guaina delle ali*, d'insetto, ARST.; *guscio*, del granchio, EL. Na. 9, 43: *serbatoio d'acqua; cisterna*, ER. 1, 185; 4, 173; PAUS. 2, 27, 7: il corpo, *involucro dell'anima*, PL. Rsp. 588.

ἑλυτρόω, [prec.] *involgo; copro*, IPP. 810.

ἑλύω, att. **εἰλύω,** [εἰλύω, lt. *volvo*] *avvolgo*: p. *voltolarsi; asvoltolarsi*, ὑμὸς ἐπὶ γαῖαν ἑλύθην, *il timone andava rotolando per terra*, IL. 23, 393· προπάροιθε ποδῶν Ἀχιλῆος ἑλυσθείς, *prostrato (rannicchiato) dinanzi ai piedi d'Achille*, 24, 510; λασίην ὑπὸ γαστέρ' ἑλυσθείς, *rannicchiatomi sotto il...*, OD. 9, 433; ἔρως..., ARCHIL. 94: ἕν τινι, *rivolgersi, involgersi in*, AP. R. 1, 254; OPP. C. 3, 418.

Ἑλχάνιος, ου, ὁ, *Elcanio*, mese cret. (magg.-giugno) I.; **-χανος, ὁ,** epit. di Giove, ID.; **-χάνια, τά,** ID.

ἑλῶ, ᾷς, ἕλων, v. ἑλαύνω. — **ἕλω, ῃς, ἑλών, οὖσα,** v. αἱρέω.

ἑλώδης, ες, [ἕλος] *paludoso; palustre; di palude*, IPP.; ARST.; χωρίον, TUC. 7, 47: πυρετός, GAL.

ἕλωρ, τό, [ἑλεῖν] *preda; spoglia*, OM.; TR.; tras. Πατρόκλοιο ἕλωρα ἀποτίσῃ, *abbia pagato il fio per la spogliazione* (al. *uccisione*) *di Patroclo*, IL. 18, 93: **ἑλώριον, ου, τό,** *preda*, IL. 1, 4; AP. R. 2, 264.

ἑλώριος, ου, ὁ, *elorio*. ucc. acqu. AT. 332.

Ἕλωρος, ὁ Ἔλ. ου, ὁ, *Eloro*, fi. sicil. sopra il Pachino, ER. 7, 154; PD.; o. sicil. EL. Na. 12, 30; agg. Ἐλωρινός, ή, όν, TUC. 6, 66, 70; 7, 80.

Ϝέμα, ᾶς, = ἑσθής, cret. I. — **ἐμ,** = ἐν. avanti lab.

ἔμαθον, a. di μανθάνω. — **ἐμάνην,** da μαίνομαι.

ἐμαυτοῦ, ῆς, d. ῷ, ῆ, acc. όν, ήν, pl. ἡμῶν αὐτῶν, ecc.; separato ἐμ' αὐτόν, IL.; ion. ἐμεωυτοῦ, ῆς, ed ἐμωυτοῦ, ῆς, ῷ, ER. 3, 142; 4, 97; g. eol. ἐμαύτω, TEOC. pron. rifl. *di me stesso*; tal. *mio*, ER.; ATT.; ἀναγιγνώσκοντι .. πρὸς ἐμαυτόν, *leggendo fra me e me*, AR. Ran. 53; ἐν ἐμαυτῷ συννοεῖσθαι, *riflettere meco stesso*, EU. Or. 634; ἐν ἐμαυτοῦ εἶναι, *essere a casa mia*, i. e. *padrone di me*, PL. Charm. 155: οἰκέτας ἐμαυτοῦ, *miei servi*, SOF. Or. 1114: ἔμ' αὐτᾳ = ἐμαυτῇ, SOFF.; ALC.; ἐμάτοῦ, -τόν, LIB. AL.

ἔμβα, a. imp. da ἐμβαίνω.

ἐμ-βαβάζω, *grido; interrompo*, COM.

ἐμβαδᾶς, ᾶ, ὁ, [ἐμβάς] *calzolaio; ciabattino*, Anito. TEOP. COM Στρατ. 5.

ἐμβαδεύω, = ἐμβατ-, P.; **ἐμβαδεία, ας, ἡ,** [ἐμβατεύω] *entrata in possesso*, dei beni del debitore, P.; agg. **ἐμβαδικός, όν,** *quadro; solido; retto*; P.; B.; τὸ -κόν, sott. τέλος, *imposta per l'entrata in possesso; del locatario*, di campo, ID.; **ἐμ-βαδίζω,** *vado, entro, cammino in, sopra*, EU Na. 10. 24; DI. C. 79, 14; FIL. 1, 232: **ἐμβάδιον, ου, τό,** dim. d' ἐμβάς, *calzare; soccolo*, AR. Vesp. 600, Pl. 847: **ἐμβάδόν, οῦ, τό,** [ἐμβαίνω] *suolo; area; superficie*. POL. 6, 27, 2; P.; *prodotto; area*, THEOL. — *2)* avv. *a piedi; camminando*, IL. 15, 505: *a guado*, PAUS. 10, 20, 8.

ἐμ-βαθύνω, *addentro; infigo, incavo dentro; approfondisco*, PLUT. M. 1128; ALCIFR. 3, 13. — *b)* intr. *entro addentro; penetro profondamente*, SET.; FIL. 1, 18, 341.

ἐμ-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 3 ἐνέβην, part. ἐμβάς, pf. ἐμβέβηκα, dor. -ακα, pf. 2 ἐμβέβαα, part. -αώς, -βώς, -βαυῖα, *vado in, dentro, sopra; procedo; mi avanzo; entro; monto; ascendo*, assol. ἔμβητον καὶ σφῶι, *via anche voi; avanzatevi...*, IL. 23, 403; ἔμβα (= ἐμβηθι) *avanzati*, EU. El. 113; AR. Eccl. 478: πρὸς ῥυθμόν, *a cadenza*, LUC. 33, 10; ὀρθῶς, *con passo regolare*, PL. 1 Alc. 108: μή τις θεῶν ἐμβήῃ, *...intervenga alla pugna, contro di te*, IL. 16, 94: con dat. τῷ δ' ἐγὼ ἐμβαίνων, *ponendogli il piede addosso*, OD. 10, 164; ἁλουργέσιν, *camminare su tappeti tinti di porpora*, ESCHL. Ag. 946: νηΐ, *entro, monto in nave*, OM.; ἔμβη v. Πύλονδε, *navigavo alla volta di Pilo*, OD. 4, 656; ἐν νηΐ, IL. 2, 720: εἰς, acc. o sol. acc. ER. 2, 29; ATT.; νέα, πλοῖον, σκάφος, ID.; ἐς νέας, *navi*, ER. 5, 109: λέμβον, *barca*, POL. 30, 9 11; sott. νέα, ecc. *imbarcarsi*, EU.; AR. Ran. 188: Τροίαν, *invadere...*, EU. Hec. 922: ἐς ποταμόν, *fiume*. PL. Crat. 402: ἄξενον στέγην τήνδ' ἐμ-

βεβῶτες..., *in questo tetto inospitale*, Eu. Cycl. 92: con κεν. γῆς ὅρων, *entrare nei confini del paese*, Sof. Oc. 400. — *b*) nel pf. *sono entrato*, qu. *sto*; *mi trovo*, ὑπισ-χνεῖσιν... καὶ ἅρμασιν ἐμβεβαῶτα, *salito* (*stando*) *sul cocchio*, Il. 5, 199; ἐπ' ἀπήνης ἐμβεβώς, *su un carro*, Sof. Or. 803; μολύβδαινα κατὰ βοὸς κέρας ἐμβεβαυῖα, *piombino posto sopra corno di bue*, Il. 24. 81. — *c*) tras. εἰς κίνδυνον, *mi metto, entro in un pericolo*, Cyr. 2, 1, 15, κέλευθον, *via*, Eu. Suppl. 989; εἰς σκέψιν, *in esame*, Pl.; εἰς ἀρχὴν ἐμβε-βηκέναι, *essersi imbattuto nel principio*, Rsp. 443; ἴχνεσι πατρός, *camminare sulle tracce...*, Pd.; ἐὰν μὴ ἐμβε-βῶσι τῷ ἐπιτηδεύματι, *se non si danno...*, Pl. Phaedr. 252; Περσῶν γενεᾷ, *calpesto la razza dei P.* Eschl. Pers. 911; μὴ ἐμβαινε δυστυχοῦντι, *non calpestare l'infelice*, Men. Mon. 356; ἐν δεινοῖς καὶ φοβεροῖς ἐμβεβηκώς, *tro-vandosi nei pericoli e...*, Dem. 309: con πόδα, *entro*, Tr. — *2*) trans. f. ἐμβήσω, a. ἐνέβησα, *fo entrare; imbarco*, μῆλα, Od 11, 4; τινὰ δίφρον ἐμβῆσαι, *far salire nel carro*, Eu. Her. 845, φίλους ἐ. σκάφος, *gli amici sullo scafo*, Cycl. 467: ἐς φροντίδα, *getto nell'angustia*, Er. 1, 46. — NB. impf. ἔμβαινον, a. 3 ἔμβη, cong. ἐμβήῃ, Om; pf. ἐμ-βεβαώς, αυῖα, id.; ἐμβεβώς, Tr.; ppf. ἐμβέβασαν, Il. — impf. iter. ἐμβαίνεσκον, I.

ἐμ-βακχεύω, *meno festa; mostro furente gioia*, dat. *per*, Filostr.; Eliod. 2, 4.

ἐμ-βάλλω, f. -βαλῶ, -οῦμαι, a. ἐνέβαλον, pf. ἐμβέ-βληκα, p. ἐμβέβλημαι, a. p. ἐνεβλήθην, *getto in, dentro, su*, o senza violenza, *metto in, dentro, su; colloco; pongo; do*, Om. e Seg.; κεραυνὸν νηΐ, *scaglio fulmine sulla na-ve*, Od 12, 415; τινὰ πόντῳ, *getto in mare*, Il. 14, 258, τινὰ χερσὶν Ἀχιλλῆος, *nelle mani...*, 21, 47; εἰς τὸ δεσμωτή-ριον, *in prigione*, Dem. 1251; εἰς φρέαρ, Pl. Gorg. 471, εἰς τὸ βάραθρον, Ar. Ran. 574, *in un pozzo, nel baratro*; εἰς τὰς ἄρκυς, *nelle reti*, Sen. Cyn. 6, 25; λίθον τινὶ εἰς τὴν κεφαλήν, *pietra in testa a qno.* Antip. 2, 5, 28; πῦρ, *fuoco*, Tuc. 7, 53; πληγάς τινι, *do percosse a qno.* An. 1, 5, 11; cfr. Eq. 8, 4: νῆες... ἐμβαλλόμεναι, ... *assaltate*, Tuc. 7, 34: tras. εἰς συμφοράς, Antif. 3, 4, 10, εἰς ἀτυχίας, Eschn. 3, 79, *getta e in sciagure, disgrazie*; εἰς ἔχθραν, *metto in odio*, εἰς γέλωτα, *in derisione*, Dem.; εἰς ἀπορίαν, Pl. Phil. 20; εἰς λόγον, *in discorso*, id.; λόγον περί τινος, Rsp. 344; φόβον τινί, Er. 7, 10. — *b*) φάρμακα κρι τῆρι, *mettere veleni nel cratere*, Od. 2, 330; ψῆφον, Cyn. 2, 2, 21; ψήφους εἰς τὸν καδίσκον, Dem. 1302: τι χερσί, *mette-re, dare, consegnare in mano*, Om.; ῥήγεα πορφύρεα, *mettere, stendere copriture di porpora*, Il. 24, 644; Od. 4, 298; βροτοῦ ἀνέρος ἔμβαλον εὐνῇ, *unirono nel connubio d'un mortale*, Il. 18, 85; ὑπὲρ χαλινόν, *mettere il freno a*, Sen. Eq. 6, 7; 9. 9, cfr. Il. 19, 394: τὴν χεῖρά τινι, *dar la mano*, Att.; χεῖρα δεξιάν, e χειρὸς πίστιν, *la destra in segno di fede*, Sof. Tr. 1131, Ph. 813: *rimetto a posto*, t. med. Ipp. 760, 780, ecc. — *inserisco*, parole, ecc. Pl. Prot. 343, Crat. 414; Plut. — *innesto*, albero, Dem. 1251: *scavo, prolungo*, τάφρον, *fossa*, Plut.; *imprimo*, χαρα-κτῆρα, *carattere*, Isoc.; μοχλόν, *metto, spingo chiavistel-lo, spranga*, An. 7, 1, 12: χιλόν, χόρτον ἵπποις, *fieno, fo-raggio ai cavalli*, Sen. ecc. — *c*) tras. ἐν φρεσίν ονν. θυ-μῷ, *metto in animo*, Om.; ἵμερον, μένος, σθένος, *do, ispiro desiderio, animo, coraggio, forza*, id.; νεῖκος, id.; ἄταν, *turbamento, paura*, Eschl. Theb. 316: βουλήν, *rimetto alla decisione*, Cyr. 2, 2, 18: *pago*, ἀργύριον, τροφάν, I.; *espon-go*, ἔντευξιν, *dimanda, supplica, accusa*, P. — *2*) appa-rent. intr. sott. ἑαυτόν, ecc.; *mi getto; mi metto*, ecc.; ἐμβαλέειν κώπῃς, Od. 9, 489; 10, 129; κώπαισι, Pd., assol. ἐμβ. Sen. Hell. 5, 1, 13; Ar. Eq. 602, lt. *incumbere remis, remigare; gettarsi sui remi:* di fi. *mi scarico; metto; metto foce*, εἰς, acc. Att.; v. Pl. Phaed. 113; An. 1, 2, 8: *irrompo*, εἰς τὴν ἀγοράν, *nel foro*, Eschn. 2, 164; ἐς τὸν Ἰσθμόν, *nell'I.* Er.; εἰς χώραν, *fo irruzione...*, Att.; ταῖς ναυσί, *sulle navi*, Tuc. 4, 14; p. 7, 14; νηΐ, Er. 8, 84: τῷ ἀεὶ ἀπαντῶντι, *gettarsi su quanti s'incontrano*, Pl. Rsp. 503: di acqua, Er. 2, 28: ἐμβάλωμεν εἰς ἄλλον λόγον, *gettia-moci in altro discorso*, Eu. El. 962. — **M.** μαρτυρίαν, ὅρ-κον, *do, depongo voto, giuramento*, Dem. 829, 1203: τι θυμῷ, *metto qsa. nell'animo*, Om.; μή μοι φύζιν ἐμβάλ-λεο θ. *non mi parlare di fuga*, Il. 10, 447, μῆτιν, 23, 313; εἰς τὸν νοῦν, *mettersi in mente.* Dem. 247: τῶν λαγώων, *empirsi, satollarsi di carne di lepre*, Ar. Pax, 1312. — *scagliarsi sul nemico*, Cyr. 4, 2, 21. — NB. a. 2 ἔμβαλον, inf. -λέειν, imp. M. ἐμβάλλεο, Om.

ἔμβαμμα, τος, τό, [ἐμβάπτω] *salsa; intingolo*, Cyr. 1, 3, 4; Teop. Com. Elp. 2: **ἐμβαμμάτιον**, ου, τό, dim. Anassipp. ὄγκαλ.

ἐμ-βαπτίζω, Nic.; Plut. Syll. 71, e

ἐμ-βάπτω, f. -ψω, *immergo; tuffo; intingo*, τί τινι, Ippon. 27; εἴς τι, Att.; NT.; ἔν τινι, NT. — **M.** At. 235; Luc. 42, 6.

ἔμ-βαρος, ον, [βάρος] *grave; saggio; assennato*, Men. Φάσμ. 2: **ἐμ-βαρύνω**, *sono grave, pesante; peso*, Nic. Th. 324, 468, 512.

ἐμβάς, άντος, ὁ, a. 3 d' ἐμβαίνω.

ἐμβάς, άδος, ἡ, [-βαίνω] *calzare; pianella; embade; sandalo*, Er. 1, 195; Ar.; Is. 5, 11. — *b*) *coturno*, At. 200; Plut. Demetr. 41; Luc. 60, 19.

Ἔμβας, ὁ, *Embas*, n. Cyr. 5, 3, 38.

ἐμβάσι-κοίτας, ου, ὁ, [seg.] *embasiceta*, sor. di coppa, At. 469; Peiron. 24: **-κοιτος**, ον, [ἔμβασις, κοίτη] *che dorme sul suolo*, Man. 4, 247.

ἐμ-βασίλευω, *regno, domino su, in, tra*, dat. Om.: Es.; Pd.; Ap. R. 1, 173; gen. πάντων, Teoc. 17: **ἐμβασί-λευμα**, τος, τό, *sovranità*, Naz.

ἐμβάσιος, ον, [seg.] *che presiede all'imbarco*, Apollo, Ap. R. 1, 359.

ἔμβασις, εως, ἡ, [ἐμβαίνω] *entrata*, Pol. 3, 46, 1: *imbarcamento; imbarco*, 4, 10, 3. — *b*) *calzare; scarpa*, Eschl. Ag. 945: di anim. *zoccolo; unghia; piede*, Eu. Bacch. 740. — *c*) *bagno; vasca da b.* Arst.; Ant. 12, 207; At. 24; Diosc.; *luogo da bagno*, Arst.; θαλάσσης, Med. — *d*) t. astr. *entrata; ingresso*, Ὁσίριδος, Plut. M. 368.

Ἐμβασί-χυτρος, ου, ὁ, [ἐ χύτρα] *Montapignatte*, topo. Batr. 137.

ἐμ-βαστάζω, pf. p. ἐμβεβάσταγμαι, *porto in, su*, Luc. 81, 14.

ἐμβάτεύω, [ἐμβαίνω] *entro in, su; penetro; frequento; metto piede in*, acc.; di div. Sof. Oc. 679; Eu. El. 595; Eschl. Pers. 449; Crat.; dat. D. Al. 1, 77: gen. πατρίδος, Sof. Or. 825. — *b*) tras. *entro in possesso, in godimento di*, acc. Eu. Her. 876: Set.; εἰς τὸ χωρίον, Is. 9, 3; εἰς τὴν κληρονομίαν, οὐσίαν, ναῦν, Dem. — di anim. *monto*, Palef. 40: **ἐμβατέω**, = prec. *entro in*, Nic. Th. 147: *monto*, Ant. — **M.** Lic. 642: sost. **ἐμβατεία**, ας, ἡ, *entrata in possesso*, AB. — vrb. **-βατέον**, Orib.: **ἐμβατή**, ῆς, ἡ, *vasca da bagno*, Diosc.; Scl. Ar.; **ἐμβατήριος**, ον, *di, della, per l'entrata, marcia*, ἐ. θυσία, Eliod. 4, 16, e τὰ ἐ. (ἱερά) *sacrifizi dell'imbarco*, 5, 15; Filostr. 227: μέλος, At. 630, παιάν, Plut. Lyc. 22, e τὸ ἐ. Pol. 4, 20, 12, *peana di marcia; marcia militare*; *embaterio*, τὰ ἐ. me. si. Tirt.; ἐ. κινήσεις, *movimento o danza militare*, At. 21: **ἐμ-βάτης**, ου, ὁ, *calzare; stivale*, Sen. Eq. 12, 10: *coturno*, Luc. 44, 41.

ἐμβατικός, ε -δικός, ή, όν, [»] *quadrato;* di superficie: πῆχυς, P. — *b*) *per, da bagno*, PO. 896.

Ἔμβατον, ου, τό, Tuc. 3, 29, 32; τὰ Ἔ. Polien. *Embato; Stretto*, tra Eritrea e Chio.

ἐμβᾰτός, ή, όν, *accessibile; praticabile,* POL. 34, 5, 2; DIOD. 1, 57; D. AL. 1. 79.

ἐμβάφιον, ου, τό, [ἐμβάπτω] *vasello per salsa, olio,* IPPON. 112: *vasello per lucerna,* ER. 2, 62. — *b)* mis. = ὀξύβαφον. IPP.

ἐμβέβαα, -βέβασαν, -βεβαώς, -βέβηκα, ἔμβη, ἐμβήτω, ecc. v. ἐμβαίνω: **ἐμβεβαιόομαι,** = βεβ-, PLUT.

ἐμ-βελής, ές, [βέλος] *a tiro di proiettile, dardo, freccia,* POL. 8, 7, 2; DIOD. 20, 44.

ἐμ-βιβάζω, f. -άσω, att. ἐμβιβῶ, *fo entrare, salire, mando su, in,* εἰς, acc. ATT.; εἰς ὄχημα, *in un carro,* PL. Tim. 41; εἰς πλοῖα, AN. 5, 3, 1, ἐς κελήτιον, THUC. 1, 53, *in nave,* assol. *imbarco,* AN. 5, 7, 8; ναυσίν, PLUT. Ant. 7. — *b) aggiusto; accomodo; rimetto,* t. med. IPP. — *c)* intr. FILOSTR. — *2)* tras. *meno; conduco,* εἰς δικαιοσύνην, *a giustizia,* SEN. Oec. 14, 4; ἐς τὸ λῷστον, EU. H. f. 856; εἰς ἀπέχθειαν, *a sentimenti di odio,* POL. 16, 38, 1; εἰς λόγους, *a ragionare di.* DEM. 372: τοῖς ἀνθρωπίνοις πάθεσι τὸν θεόν, *Dio alle cose umane,* PLUT. M. 416. — **M. ἐμβιβασάμενος** αὐτοὺς εἰς τὰς ναῦς, SEN. Hell. 5, 1, 19: vrb. **-βιβαστέον,** ORIB.; **-βιβάσιμος,** = prec. I.

ἐμ-βιος, ον, [ἐν, β.] *vivente; vivo; vivace; di vita tenace; germinante; vitale,* TFR.; τὸ ἔ. *vita,* EL. Vh. 13, 1. — *b) per tutta la vita,* τιμωρία, DI. C. 78, 12. — *c) riavutosi,* LGS. 2, 30.

ἐμ-βιοτεύω, *vivo in, duro,* ARET.

ἐμ-βιόω, f. -ώσομαι, a. ι ἐνεβίωσα, 3 ἐνεβίων, pf. ἐμβεβίωκα, *vivo in,* dat. πέντε αὐτοκρατόρων ἡγεμονίαις ἐμβιώσας, *vissuto sotto 5 governi,* PLUT. Galb. 29; πράξεσιν, M. 789: ἐν, dat. DIOD. 5, 19: di pian. *vivo; alligno,* TFR. Hp. 3, 6, 4; 6, 7, 3; τῇ γῇ, FILOSTR.; **ἐμβίωσις, εως, ἡ,** *il vivere in, su; vita; il prosperare,* PLUT. M. 610; SET.; **ἐμβιωτήριον, ου, τό,** *soggiorno; dimora,* DIOD. 5, 19.

ἐμ-βλαστάνω, *cresco in,* dat. TFR. Cp. 5, 15, 4: sost. **-βλάστησις, εως, ἡ,** 5, 4, 5: **-βλάστημα, τό,** AEZ.

ἔμ-βλεμμα, τος, τό, [seg.] *sguardo diretto,* SEN. Cyn. 4, 4.

ἐμ-βλέπω, a. ἐνέβλεψα, *guardo; miro,* ATT.; τινί e εἴς τι, PL. Charm. 155; I Alc. 133; τινί, DEM. 363; εἰς τὰ πετεινά, *considero...,* NT.; τινά, COM.; NT.; assol. SEN. Mem. 3, 11, 10. — è. δεινόν, PL. Ion. 535, PLUT. Pyrrh. 34. πῦρ, FILOSTR. 803, *lanciare terribili sguardi:* ποῖ ἐμβλέψασα τοιοῦτον θράσος ὁπλίζει; *a che mirando ti armi di siffatto ardire?* SOF. El. 995: ἐς λῷον ἔ. *miro al meglio; fo sperare il m.* EROND. 4, 80. — NB. pf. ἐμβέβλοφα. P. (2 a.): **ἐμβλεψις, εως, ἡ,** *sguardo,* IPP. 1211.

ἔμβλημα, τος, τό, [ἐμβάλλω] «ciò ch'è inserito, messo dentro», *inserto,* qu. τὸ εἰς τὸν αἰδηρον ἔ. τοῦ ξύλου, *il pezzo dell'asta immesso nella lancia,* PLUT. Mar. 25: *ornamento in rilievo,* in vaso, DI. C. 57, 15: *mosaico; emblema,* VARRONE: *innesto,* POLL. — *suola intramessa nella scarpa,* FIL. B. 102.

ἔμβλησις, εως, ἡ, *immissione; irruzione,* IPP. 423: *riduzione; assestamento,* P. EG.

ἐμβλητέος, α, ον, vrb. d' ἐμβάλλω, IPP. 863; **-τέον,** PL. Phil. 62.

Ἔμβλωνός, οῦ, ὁ, *Emblono,* lt. *mons Casius,* presso Apamea. OPP. C. 2, 115

ἐμ-βοάω, *grido; mando alte grida,* THUC. 2, 92; 4, 34; τινί, *grido; eccito con le grida,* SEN. Cyn. 6, 17; D. AL. 11, 38: con inf. Ios. Bi. 5, 2, 2: **ἐμβόησις, εως, ἡ,** *grido; clamore,* ARET.; RUF.

ἐμ-βοθρεύω, *scavo una fossa o a forma di fossa; approfondisco,* FILOSTR. 67: **ἔμ-βοθρος, ον,** *scavato a fossa; cavo,* TFR. Hp. 9, 3, 1: **ἐμβοθρόω,** *scavo, incavo come una fossa,* p. IPP. 269.

ἐμβολάδην, avv. = ἀμβολ-

ἐμβολάδιον, ου, τό, dim. d' ἐμβολάς, I.; **ἐμβολάς, άδος, ἡ,** [ἐμβάλλω] *innestato,* ARST.; συκαῖ, PLUT. M. 640: **ἐμβολεύς, έως, ὁ,** *foraterra; cavicchio,* ANT. 6. 21: *pistone; caviglia; punteruolo; forma,* E.; ERON.; FIL. B.; **ἐμβολεύω,** = ἐμβάλλω, *carico,* PO. 522.

ἐμβολή, ῆς, ἡ, [»] *getto; lo scagliare; lancio; proiettili,* EU. Andr. 1130; POL. 8, 9, 3; LUC. 3, 36: *inserzione; interpolazione,* di lettera, parola, PL. Crat. 427: *il rimettere a posto; aggiustamento,* membro lussato, IPP. 760. — *2)* intr. *invasione,* di territorio, AN. 4, 1, 4: *carica; assalto,* EU. H. f. 869; CYR. 2, 3, 17; 7, 1, 18, Hell. 4, 3, 10. — *b) urto; assalto,* di navi, spec. col rostro, ATT.; v. ESCHL. Pers. 336; ἐμβολαῖς χρῆσθαι, THUC. 7, 36; ἐπιπλεῖν ἐς -λήν, 2, 89; **ἐμβολὰς ἔχειν,** *ricevere l'urto dello sprone,* SEN. Hell. 4, 3, 12; ἐμβολὴν δοῦναι, *dare... alla nave nemica,* POL. 1, 51, 6. — *c) imboccatura; entrata,* di fi. ER. 1, 191; *sbocco; foce,* TFR. Hp. 4, 11, 8: *adito; stretto; passaggio,* SEN. Hell. 5, 4, 48. — *d) testa dell'ariete,* macch. d'assedio, THUC. 2, 76: *ingresso, entrata o principio di membro d'una strofe,* FALER. 39: *carico,* P.; *carico, contribuzione di grano,* a Roma e poi Constantinopoli, P. egiz.

ἐμβολιαῖος, = seg. AUSON.; **ἐμβόλιμος, ον,** [»] *intercalare; intercalato,* μήν, *mese,* ER. 1, 32, sott. μήν, 2, 4; ἔ. μῆνα ἄγειν, I.; ἡμέρα, I.; DI. C. 48, 33. — *b) interpolato,* E.; τὰ ἔ. *intermezzo o interludio corale,* ARST. Poet. 1456. — *c) supposto,* παῖδες, EUP. Δῆμ. 38: *fittizio,* IOS. Ap. 1, 26: vb. **-λιμεύω, -λιτεύω,** EPIF.

ἐμβόλιον, ου, τό, [»] *asta ferrata; giavellotto,* DIOD. 1, 35. — *b) inserzione; tramoggia,* FIL. B. — *c) piccola rete,* POLL. — *d) intermezzo; embolio,* in teatro, CIC. — *e) imboccatura; gronda,* I. — *emblema; ornato; rilievo,* ID.

ἐμβόλισμα, τος, τό, [»] *rappezzamento,* AQU.; **-λῖται, οἱ,** *membri di corporazione,* v. ἔμβολον, *portico,* I.

ἐμβολο-ειδής, ές, [seg.] *in forma di cuneo,* ARR. Tact. 16, 6.

ἔμβολον, ου, τό, e **-λος, ου, ὁ,** [»] ciò che s'intromette, qu. ὁ ἔ. ER. 1, 166, τὸ ἔ. THUC. 7, 36; PD.; ANT. 6, 236; I. *rostro,* di nave: τὰ ἔ. DIOD., οἱ ἔ. POL. 6, 53, 1; PLUT. Cato mi. 44, *i rostri,* tribuna del foro rom. — ὁ ἔ. = πέος, AR. fr. 301. — *b)* τὸ ἔ. SEN. Hell. 7, 5, 22; ARR. Tact. 29, 5; POL. 1, 26, 16; ὁ ἔ. EL. Tact. *cuneo; ordine a cuneo,* in battaglia o marcia, lt. *cuneus o acies cuneata: drappello di cavalleria,* o *mezzo* ῥόμβος, EL. Tact. 19, 5. — *c)* τὸ ἔ. *sbarra,* EU. Ph. 114: *paletto; caviglia; zaffo,* I.; POLL. — *acciarino,* FEREC. logogr. — *d) lingua di terra; prominenza; promontorio,* ER. 4, 53; PD. — *architrave; epistilio,* EU. Bacch. 591: *portico,* I. — *e) innesto,* GEOP. 10, 77, 4.

ἐμ-βομβέω, *ronzo, rombo, susurro in,* dat. SIN.; IMER.

ἐμ-βόσκω, *pasco; pascolo,* FIL. 2, 289, 351.

ἐμ-βράγχια, ων, τά, = βράγχια, GEOP. 20, 46, 6.

ἐμ-βραδύνω, *resto; indugio; mi trattengo,* dat. LUC. 61, 3, 23; SEST.; FILOP.; ERM. — *vado lentamente,* ERON.

ἐμβραμένα, ἡ, lac. = εἱμαρμένη, SOFR. 119: **ἔμβρατα, -μμένον,** = εἵμαρται, E.

ἔμ-βράχυ, avv. [βραχύς] con ὅστις, ὅπου, ecc. *in breve; in una parola; in fine; affatto; qualsiasi,* CRAT.; AR; PL. Hipp. mi. 365, Gorg. 457; Is. 9, 11: *alquanto,* GAL.

ἔμβρεγμα, τος, τό, [-βρέχω] *lozione; liquido,* ARET.; GAL.; **ἐμβρεκτέον,** vrb. d' ἐμβρέχω, MED.

ἐμ-βρέμομαι, *fremo in, dentro,* ἰστίῳ, IL. 15, 627.

ἔμ-βρεφος, ον, *in età puerile,* ANT. 14, 111.

ἐμ-βρέχω, *imbevo; inzuppo; embrocco,* FILUM.; PLUT. M. 71: p. *sono immerso,* SOTION.; *imbevuto, inzuppato,* DIOSC.; part. ἐμβραχείς, P. EG. — **M.** *imbevo,* NIC. Al. 237.

ἐμβρίθεια, ας, ἡ, [seg.] *gravità,* SUID.; I.; *vezzezza; pesantezza,* EPIC.; *severità,* IUL.; **ἐμ-βριθής, ές,** [βρίθω]

grave; pesante, PL. Phaed. 81; *forte*, ARST.; *saldo; compatto; forte*, EH. 7, 36. — *b*) tras. *grave; serio; costante; dignitoso*, PL. Crat. 407, Theaet. 144; PLUT.; IPP.; in catt. sens. *penoso; difficile; molesto; grave, cattivo*, ESCHL. Pers. 693; ἀνάγκης οὐδὲν ἐμβριθέστερον, *niente è più...*, SOF. 696: *violento*, ERDN. 3, 11, 1. — Cp. -έστερος, ER.; ATT. — Avv. -ῶς, *gravemente*, DI. C. 69, 6: *penosamente; violentemente*, ERDN. 4, 3, 3: cp. -έστερον, *più costantemente*, PL. Phaedr. 252: **ἐμ-βρίθω**, *mi precipito giù*, ANT. 7, 532: *sono pesante, grave*, N.C. Th. 867.

ἐμ-βριμάομαι, a. ἐνεβριμησάμην e ἐνεβριμήθην, *fremo; sbuffo; mi agito*, ESCHL. Theb. 461; LUC. 11, 20: di pers. τινι, *contro qno*. SET.; *rimprovero; mi sdegno con*, NT.; ἐνεβριμήσατο τῷ πνεύματι, *infremuit spiritu*, VOLG.; **ἐμβρίμημα**, τος, τό, *indegnazione; fremito; sdegno*, SET.; e **ἐμβρίμησις**, εως, ἡ, SIMM.

ἐμβρονταῖον, ου, τό, [βροντή] *luogo colpito dal fulmine*, lt. *bidental*, DIOD. 8, 9: **ἐμ-βροντάω**, *colpisco col fulmine*, EUP.; A. TAZ. 3, 15: p. *sono colpito dal f.* SEN. Hell. 4, 7, 7: *sono attonito, stupidito*, nel pf. ἐμβεβροντῆσθαι, -μένος, DEM. 413: MEN.; LUC. 46, 20: **ἐμβροντησία**, ας, ἡ, *fulminazione*, qu. *sbalordimento; stupore; delirio; demenza*, MEN.; PLUT. M. 1119; FILOSTR. 619: **ἐμβρόντητος**, ον, *colpito dal fulmine; fulminato*, qu. *colto da stupore; sbalordito; dissennato; stupidito; insensato*, lt. *attonitus*, ATT.; LUC. 8, 13, 1.

ἐμβροχάς, άδος, ἡ, [ἐμβρέχω] *propaggine*, della vite, lt. *mergus*, GEOP. 4, 3, 7: **ἐμβροχή**, ῆς, ἡ, [ἐμβρέχω] *fomento; embrocazione; lozione; infusione*, PLUT.; DIOSC.; MED. — *2*) da βρόχος, *laccio; cappio*, LUC. 34, 11; **-βρόχημα**, τό, MED.; **ἐμ-βροχίζω**, *prendo al laccio; allaccio*, APD. 2, 5, 4: **ἔμβροχος**, ον, [ἐμβρέχω] *bagnato; mondato*, P.; EC.

ἐμβρύειον, ου, τό, [ἔμβρυον] *carne d'embrione*, AR. fr. 476.

ἐμ-βρύκω, *mordo; rodo*, NIC. Th. 824, Al. 338.

ἐμβρυο-δόχος, ον, [ἔ. δέχομαι] *che accoglie il feto*, LUC. 34, 11.

ἐμβρυο-θλάστης, ου, ὁ, **-κλάστης**, ου, **-σφάκτης**, ου, ὁ, **-τόμος**, ου, ὁ, [ἔ. θλάω, κλάω, σφάζω, τέμνω] *embriotlaste; embriòtomo, strum. chir. o forcipe per schiacciare e estrarre il feto*, MED.

ἐμ-βρύ-οικος, ον, [βρύον, οἰκέω] *che abita tra le alghe marine*, ancora, ANT. 6, 90.

ἐμβρυο-κτόνος, ον, [κτείνω] *che uccide il feto nel seno della madre*, BAS.

ἔμβρυον, ου, τό, [seg. neu.] *neonato; figlio lattante*, qu. *agnellino o capretto*, OD. 9, 245, 309, 342. — *b*) *feto; embrione*, ESCHL. Eum. 945; IPP.; ARST.; LUC. 14, 26.

ἐμ-βρῦος, ον, [βρύω] *in stato di feto, embrionale; che cresce*, FOC.; HIPPIATR. — *2*) da βρύον, *coperto di alga marina*, NONN.

ἐμβρυο-τομέω, *incido per l'estrazione del feto*, PROCL. ecc.; **-τομία**, ας, ἡ, *incisione...; embriotomia*, TOL. Tetr. 149; GAL.; **-τόμος**, ὁ **-σφάκτης**, = ἐμβρυοθλάστης.

ἐμβρυουλκέω, [ἕ. ἕλκω] *estraggo il feto, l'embrione*, COLUM.; SOR. 2, 55: **-ουλκία**, ας, ἡ, *estrazione del...; embriulcia*, GAL.; **-ουλκός**, οῦ, ὁ, *forcipe per l'estrazione...; embriulco*, ID.; SOR 2, 61.

ἐμ-βρωμα, τος, τό, [βιβρώσκω] *pasto; colazione*, SOR.; AT. 11. — *b*) *erosione; corrosione*, DIOSC.; **ἐμβρωμᾰτίζω**, *do a mangiare*, EUST.; p. *mangio*, AP. SOF; **ἐμβρωμάτιον**, ου, τό, dim. del prec. SOR. 1, 40.

ἐμ-βυθίζω, PLUT. M. 981; **ἐμ-βύθιος**, α, ον, e 2, AT. 94; ANT.; D. AL. 1, 32, = βυθ-

ἐν-βυκάνάω, *do fiato a*, κέρασι, D. AL. 2, 8.

ἐμ-βυνέω, = ἐμβύω.

ἐμ-βυρσόω, [βύρσα] *involgo in una pelle*, PLUT. Fluv. 5, 2.

ἐμ-βύω, *atturo; serro; chiudo*, AR. Vesp. 128: ἔμβυσον εἰς τὴν χεῖρα τιμήν τινι, *rimetti il prezzo in mano a*, EROND. 2, 82.

ἐμ-βώμιος, ον, [βωμός] *sull'altare*, IUL.

ἐμέ, ἐμέγε, ἐμέθεν, ἐμεῖο, ἐμέο, ἐμέος, ἐμείω, ἐμείως, ἐμεί, ἐμέν, v. ἐγώ.

ἔμεινα, a. di μένω.

ἐμέμηκον, v. μηκάομαι.

ἔμεν, ἔμεναι, ἔμειν, = εἶναι. — **ἔμεν(αι)**, **ἔμενος**, εἶναι, da ἴημι.

ἐμέρα, supposto per ἡμέρα, PL. Crat. 418.

Ἔμεσα, ης, ἡ, Ios.; **Ἔμισα**, ης, IUL.; pl. **Ἔμισα**, ων, τά, TOL. *Emesa*, c. sir.; ab. **Ἐμεσηνός**, ὁ, DI. C. 72, 14; **Ἐμισαῖος**, EM.

ἐμεσία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [ἐμέω] *movimento al vomito*, IPP. 473: **ἔμεσις**, εως, ion. ιος, ἡ, *vomito*, 487: **ἔμεσμα**, τος, τό, *il vomitato; vomito*, 68, 72.

ἐμετηρίζω, *do un vomitivo*, IPP. 419: **ἐμετήριος**, ον, [ἐμέω] *emetico; vomitivo*, IPP.; ARET.; **ἐμετιάω**, [ἔμετος] *ho eccitamento al vomito; sento nausea*, ARST. **ἐμετικός**, ἡ, όν, [›] *emetico; vomitico*, ARST.; *proclive al vomito*, IPP. 395; ARST. — *b*) *che usa il vomito*, PLUT. Pomp. 51: ἡ **-κή**, *vomito*, CIC.

ἐμετο-ποιέομαι, *purgo col vomito*, IPP. 552: **-ποιός**, όν, *emetico; vomitivo*, DIOSC.; **-ποιΐα**, ἡ, FOZ.

ἔμετος, ου, ὁ, [ἐμέω] *vomito*, ER. 2, 77; IPP.; ARST.; *disposizione al v.* ARST.; **ἐμετός**, ἡ, όν, *vomitato*, SUID.

ἐμετώδης, ες, [›] *accompagnato da vomito*, IPP. 209. — Avv. -δέως, *come nel vom.* 77.

ἐμεῦ, **ἐμεύνη**, **ἐμεῦς**, v. ἐγώ.

ἐμέω, [-scr. vamiti, lt. *vomo*] impf. ἤμουν, ion. ἤμεον, f. ion. ἐμέσω, ἐμέομαι, att. ἐμῶ, ἐμοῦμαι, a. ἤμεσα, pf. ἐμήμεκα, ppf. ἐμημέκειν, ἐμεμέκειν, p. ἐμήμεσμαι, a. p. ἠμέθην, inf. ἐμεθῆναι, f. (ἐξ)εμεθήσομαι, *vomito; rigetto; recere*, lt. e SEG.; αἷμ' ἐμέων, *vomitando sangue*, IL. 15, 11; ἄφρονες ἐγίγνοντο καὶ ἤμουν, *perdevano il senno e avevano vomito*, AN. 4, 8, 20; cfr. ER. 1, 133: ἐμοῦσα θρόμβους..., *grumi*, ESCHL. Eum. 184.

ἐμεωυτοῦ, ion. = ἐμαυτοῦ.

ἔμηνα, a. di μαίνομαι. — **ἐμησάμην**, a. di μήδομαι. — **ἐμηχανέατο**, ion. v. μηχανάομαι.

ἐμί, ant. per εἰμί, I.

ἐμίας, ὁ, [ἐμέω] *proclive a vomitare*, EUP.

ἐμίγην, **ἔμικτο**, **ἔμιξα**, v. μίγνυμι.

ἐμίν, **ἐμίνγα**, **ἐμίνη**, **ἐμίο**, **ἐμίω**, **ἐμίως**, v. ἐγώ.

ἔμμα, τος, τό, eol. = εἶμα, ALC.; SAFF.

ἔμμαθε, v. μανθάνω.

ἐμ-μαίνομαι, *sono furente, infurio contro qno.* τινι, NT; Ios. Ai. 17, 6, 5.

ἐμ-μακεδονίζω, *fo il Macedone*, COM.

ἔμ-μαλλος, ον, *velloso*, LUC. 75, 5.

ἐμ-μανής, ές, [-μαίνομαι] *furioso; frenetico; furibondo; furente*, EH. 3, 25; ATT. — Cp. -έστερος, LUC. 38, 14: Sup. -έστατος, PL. Leg. 734. — Avv. -ῶς, DI. C. 65, 16: sup. -έστατα, MEN.

ἔμμανις, cret. = ἔμμηνις.

Ἐμμανουήλ, ὁ, *Emmanuele*, ebr. SET.; NT.

ἐμ-μαπέως, avv. [μαπέειν] *presto; subito; celermente; rapidamente*, OM.; Es. Sc. 442.

ἐμ-μάρτῡρος, ον, [μάρτυς] *testimoniato; testimoniale; provato*, TEM.; EC.

ἐμ-μάσσω, **-ττω**, P. — M. a. ἐνεμαξάμην, *immergo; imprimo; infliggo*, CALL. Dian. 124; NIC.; OPP. — *b*) *impasto*, AR. Nub. 676.

ἐμ-μᾰταιάζω, contr. **-τᾰ́ζω**, *mi attacco, sono attaccato vanamente, scioccamente a*, dat. EC.; *parlo...*, E.

ἐμ-μᾰτεύω, *introduco*, NIC. Th. 309: *introduco il dito*, ID. Al. 138.

ἐμ-μάχομαι, *combatto in*, ER. 9, 7; DI. C. 50, 12.

ἐμ-μέθοδος, ον, *metodico; secondo regole certe*, FIL. 2, 512; SEST. — AVV. **-ως**, CLEOM.; SEST.; cp. **-ώτερον**, PROCL.

ἐμ-μεθύσκομαι, *m'inebrio, sono ebro in, tra*, dat. IOS. Bi. 4, 4, 3.

ἐμμείγνῡμι, v. **ἐμμίγ-**

ἐμ-μειδιάω, *sorrido in*, dat. FILOSTR. 950: *il far festa del bracco quand'è sulla pista*, πρὸς τὰ ἴχνη, SEN. Cyn. 4, 3.

ἐμμέλεια, ας, ἡ, [ἔμμελής] *giusto accordo nel suono o nel canto*, PLUT.; EC.; *armoniosa modulazione della voce*, D. AL. Dem. 50: tras. *convenienza; armonia; grazia*, PLUT. M. 747, Artax. 14; CORN.; IUL.; formola biz. ὑμῶν τῇ ἐ. *vestrae venustati*, SIN. — *b*) *emmelia; danza grave e tragica*, PL. Leg. 816; AT. 20, 631; LUC. 33, 26: *aria dell'em.* ER. 6, 129: com. ἐ. κονδύλου, *em. dei pugni*, AR. Vesp. 1503.

ἐμ-μελετάω, *esercito; addestro*, τινά τινι, *qno. in qsa.* PLUT. Cim. 18, M. 932: *mi esercito; fo esercitazioni*, PL. Phaedr. 228: vrb. **-μελετητέον**, PLUT. M. 531: **ἐμμελέτημα**, τος, τό, *strumento per praticare, esercitare*, gen., ANT. 6, 33: *lavoro; disegno*, SET.

ἐμ-μελής, ές, [μέλος] *consonante; armonico; musico*, T. LOCR. 101; PLUT.; D. AL.; FILOSTR.; l. — *2)* tras. *armonico; ben ordinato; regolato*, PL. Criti. 106, 121; πολιτεία, PLUT. Pel. 19: *idoneo; appropriato; conveniente; acconcio*, κριτής, Leg. 876; πρός τι, PLUT. Demetr. 2: *intelligente*, θεραπαινίς, PL. Theaet. 174. — *b*) di cose, *proporzionato*, Leg. 776; *ragionevole*, Soph. 259: *modesto; mediocre*, opp. μέγιστος, Leg. 760; ARST.; *acconcio; conveniente*. ἐπί τι, PLUT. Luc. 1: ἐμμελέστερόν (ἐστι) *gli piacerebbe più; preferirebbe*, AR. Eccl. 807. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ATT. — AVV. **-έως**, SIM.; **-λῶς**, ATT. *melodicamente; con armonia, misura, proporzione, convenienza; acconciamente; convenientemente*, ID.; cp. **-έστερον**, PL. Rsp. 474, **-εστέρως**, Phaedr. 278, sup. **-έστατα**, Rsp. 581. — *b*) *elegantemente*, ARST.; *a prezzo conveniente*, διδάσκειν, PL. Ap. 20: *a tempo*, ὀρχεῖσθαι, SAPP.

Ἐμμελία, ας, ἡ, *Emmelia*, dn. ANT. 8, 161; EC.

ἐμ-μελῳδέω, *canto, pronunzio con*, dat. NISS.

ἐμ-μένονα, [μάω, μέμονα] *sono trasportato da passione*, ἐμμένονεν φρήν, *vacilla l'animo*, SOF. Tr. 982: part. **ἐμμεμᾰ́ώς**, αυῖα, αός, *ardente; furente; impetuoso; furioso; con impeto*, IL. 5, 142; ES.; AP. R. 2, 121; PLUT. M. 619.

ἐμ-μεμφής, ές, *censurabile; biasimevole*, I.

ἔμμεν(αι), inf. da εἰμί.

ἐμμενετέος, α, ον, vrb. d' ἐμμένω, CLEANT.; **-τέον**, DI. L. 7, 93: pl. **-τέα**, lt. *toleranda*, CLEM.; **ἐμμενετικός**, ἡ, όν, *saldo; disposto a durare; perseverante, costante in*, dat. ARST.; gen. νόμου, PL. Def. 412: **ἐμμενετός**, ἡ, όν, *in che si dura; mantenibile*, STOIC. 3, 22: **ἐμμενής**, ές, *saldo; perseverante; costante; incessante; senza riposo*, PLUT.; avv. **-ές**, OM.; **-έως**, ES. Th. 712: **ἐμμενητέος**, DI. L.; **ἐμμενητικός**, PL. l. c.; avv. **-ῶς**, DI. L. 7, 126, = ἐμμενετ-

Ἐμμενίδαι, ῶν, οἱ, *Emmenidi*, fam. d'Agrigento, PD.

ἐμ-μένω, f. **-ενῶ**, a. ἐνέμεινα, pf. ἐμμεμένηκα, *rimango, resto in*, dat. ATT.; v. TUC. 2, 23; AN. 4, 7, 17: assol. TUC. 8, 81. — *2)* tras. *rimango saldo, fedele, costante in; permango; duro; persisto*, dat. e tal. ἐν, dat. ER.; ATT.; ὅρκοισι, *mantengo i giuramenti*, ER. 9, 106; τοῖς νόμοις, ταῖς συνθήκαις, (ἐν, ταῖς) σπονδαῖς, *leggi, accordi, trattati*, ATT; τῷ κηρύγματι, SOF. Or. 351, νόμῳ, Ai. 350; τῷ τιμήματι, PL. Ap. 39, τῇ ὁμολογίᾳ, Theaet. 145, ἐν τῇ τάξει, Leg. 844; (ἐν) τῇ φιλοσοφίᾳ, ISOC. 207; πιστώμασιν, ESCHL. Ch. 977: τινί, *resto fedele a qno.* APP. Hisp. 24: assol. EU. Ph. 1241. — *b*) di cose, ER. 7, 151; ATT.; v. TUC. 1, 5; 2. 2; PL. Leg. 839, λόγος, Phaedr. 258; εἴ σοί γ' ἄπερ φῆς ἐμμενεῖ τελοῦντί μοι, *se, come dici, rimarrai saldo nel volermi compiere quel che promettesti*, SOF. Oc. 648.

ἐμ-μερίζω, *divido; spartisco*, EC.; p. IOS. Bi. 5, 7, 3.

ἐμ-μέριμνος, ον, [μέριμνα] *pieno di sollecitudine, ansietà*, SCL. EU.; CAT. ASTR.

ἐμ-μεσιτεύω, *sono mediatore; concilio*, CLEM.; **ἔμ-μεσος**, ον, *intermedio; medio; intermediato; mediato; inserito*, ELLEN. — AVV. **-ως**, TEM.

ἔμ-μεστος, ον, *pieno di*, gen. PL.; SOF. Ichn. 282: **ἐμ-μεστόω**, *riempio*, p. SOP. Ant. 420, El. 713.

ἐμ-μετεωρίζομαι, *mi sollevo in*, dat. FILOSTR. 7.

ἐμ-μετρέω, *misuro con*, dat. ANT. 4, 3: **ἐμμετρία**, ας, ἡ, *proporzione; giusta misura*, PL. Rsp. 486, Phil. 52: **ἔμ-μετρος**, ον, [μέτρον] *in misura; secondo misura; proporzionato*, PL. Rsp. 486, Leg. 716: *moderato; regolato; conveniente; acconcio; ragionevole*, di pers. e cose, Leg. 823, 926, 955: *contenente; capace di*, STESIC. 7. — *b*) *in verso; metrico*, PL. Conv. 197, Phaedr. 252; AUST.; ἔ. ποιηταί, *poeti in metri regolari*, i. e. *non lirici*, DEM. 1391. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, PL. — AVV. **-ως**, *misuratamente; in giusto proporzioni*, PL. Pol. 282: *convenientemente; moderatamente*, Crat. 395; M. ANT. 1, 16: sup. **-ώτατα, -ότατα**, PL. Rsp. 474, Leg. 674: *in verso*, PLUT. M. 623.

ἐμμήνιος, ον, [μήν] *mensile; mestruo*, IPP. 565; IOS. Bi. 4, 8, 4.

ἔμ-μηνις, τος, ὁ, ἡ, cret. **-μανις**, *irato; vendicatore*, I.

ἔμ-μηνος, ον, [μήν] *della durata d'un mese*, T. LOCR. 98; ἔργον, PL. Leg. 958; περίοδος, PLUT. M. 495. — *b*) *mensuale; mensile; d'ogni mese*, ἱερά, SOF. El. 281; PL. Leg. 828; σιτηρέσιον, PLUT. Caes. 8; ἁρμαλιή, TEOC. 16: τὸ ἔ. SOR.; pl. τὰ ἔ. *mestrui*, DIOSC. — ἔ. δίκαι, *processi che non potevano superare il mese*, DEM. 966; ARST. Ath. 52, 2.

ἔμμηρος, ον, = ὅμηρος, *in pegno, ostaggio*, τριήρεις, DEMETR. Στιχ. 2.

ἔμ-μητρος, ον, [μήτρα] *con midollo; midolloso*, ANTIFAN. Φιλομ. 1; TFR. Hp. 1, 6, 5; TEOC. 25, 209.

ἔμμι, eol. v. εἰμί.

ἐμ-μίγνυμι, e **ἐμμείγ-**, = μίγν-, ARST.; PLUT.; ἐν δὲ γαίᾳ μέμεικται, ESCHL. Theb. 937. — *b*) *vengo alle mani; m'incontro; combatto*, ἐμμείξειν, SOF. Oc. 1057.

ἔμ-μιλτος, ον, *in minio; vermiglio*, DIOSC.

ἐμ-μίμνω, = ἐμμένω, EMPED.; Q. Sm. 6, 497.

ἔμ-μισθος, ον, *preso a soldo; mercenario; salariato; stipendiato*, TUC. 6, 22; PL. Leg. 816; PLUT. — di cose, *a prezzo; mercenario; prezzolato*, PL. Leg. 920; FIL. 2, 19. — AVV. **-ως**, SIN.

ἐμμοιρος, ον, *partecipe*, gen. PLOT. 4, 8, 6.

ἐμ-μολύνω, *imbratto; contamino*, SET.; EC.

ἐμμονεύω, [seg.] *dimoro; resto*, l.; **ἐμμονή**, ῆς, ἡ, [ἐμμένω] *perseveranza; persistenza*, κακοῦ, *nel male*, PL. Gorg. 479: **ἔμμονος**, ον, *continuo; perseverante; costante; persistente; saldo*, PL. Rsp. 536; CYR. 3, 3, 52; τὸ ἔ. PLOT. 1, 5, 6: di pers. CYR. 3, 3, 55. — AVV. **-ως**, PLUT. M. 208. — *b*) *cronico*, male, SET.

ἔμμορον, ε, v. μείρομαι.

ἔμ-μορος, ον, [μείρομαι] *che ha parte; partecipe*, gen. OD. 8, 480: *fortunato; felice*, ANT. 16, 72.

ἐμ-μορφος, ον, [μορφή] *rivestito o dotato di forma; corporeo*, PLUT. Num. 8, M. 362: vb. **ἐμ-μορφόω**, NISS.

ἔμ-μοτος, ον, [μοτός] *coperto di filaccia; con uso o*

cura di fil. IPP. 816. 1254; ἡ. ἀγωγή, *cura con filaccia*, P. EG. 6, 3; τὸ ἕ. (φάρμακον) *filaccia impregnate d'unguento*, GAL. — tras. ἕ. ἄκος, *balsamo; rimedio*, ESCHL. Ch. 469.

ἔμ-μουσος, ον, = μουσικός, NICOM. — ΑΥΥ. -ως, PLUT.

ἐμ-μοχθος, ον, *penoso; laborioso*, βίοτος, EU. Suppl. 1004: *doloroso; crudele*, δάγμα, NIC. Th. 756: vb. **-μοχθέω**, *travaglio in*, NISS.

ἐμ-μῦέω, a. p. ἐνεμυήθην, *inizio*, τὰ μεγάλα, *ai grandi misteri*, AR. Pl. 845.

ἔμ-μυρος, ον, *profumato*, NISS.; **ἐμ-μυστήριος**, ον, *mistico*, NAZ.; **ἔμ-μωμος**, ον, *biasimato*, AQU.; SIMM.

ἔμνησα, **-ήσθην**, v. μιμνήσκω.

ἔμολον, a. 2, v. βλώσκω.

ἔμος, εος, τό, = εἶμα, I.

ἐμός, ή, όν, pron. possess. [ἐμέ, v. ἐγώ] *mio*, OM. e SEG.; se v'è l'artic. si ha posiz. attribut. ὁ ἑ. ἵππος, ὁ ἵππος ὁ ἑ. *il mio cavallo*; ἑ. ἵππος, *un m. cav.* ATT. — tal. v'è un gen. esplicativo, ἐμὸν αὐτοῦ χρεῖος, *la mia propria miseria*, OD. 2, 45; κλέος ἐμὸν αὐτοῦ, *la mia fama*, IL. 6, 446; θρῆνον ἐμὸν τὸν αὐτῆς, *un pianto sul mio proprio destino*, ESCHL. Ag. 1323; τἀμὰ δυστήνου κακά, *i mali di me infelice*, SOF. Oc. 344; τὸν ἐμὸν αὐτοῦ βίον, AR. Pl. 33: tal. sta per un gen. oggett. ἐμὴ λυγρὴ ἀγγελίη, *dolorosa novella di me*, IL. 19, 338; ἡ ἑ. αἰδώς, *rispetto per me*, ESCHL. Pers. 699; τῷμῷ πόθῳ, *per desiderio di me*, SOF. Or. 969; ἐμαὶ διαβολαί, *accuse contro di me*, TUC. 6, 90; δωρεὰ ἐμή, *dono per me*, CYR. 8, 3, 32; τὰ τεκμήρια ἐμά, *argomenti per me*, ANTIF. 2, 4, 10. — *b*) assol. οἱ ἐμοί, *i miei*, parenti, amici, ecc. ER.; ATT.; τὸ ἐμόν, τὰ ἐμά, *il mio; le cose mie*, ecc. ID.; τὸ μὲν ἐμόν, τό γ' ἐμόν, *per me; quanto a me*, ER.; ATT.; ἐμόν ἐστι, e inf. *meum est*, ATT.; ἡ ἐμή, sott. γῆ, *la mia patria*, TUC. 6, 78, ovv. sott. γνώμη, *il mio avviso*, AR.; PL. Rsp. 397; κατὰ τὴν ἐμήν, *secondo il mio avviso*, ATT.; v. AR. Eccl. 153; PL. Pol. 277. — NB. crasi, οὐμός, IL.; ATT.; ἡμή, SOF.; τοὐμόν, TR.; gen. τοὐμοῦ, OM.; TR.: dat. τῷμῷ, TR.; TEOC.; τἠμῇ, IL.; pl. τἀμά, ATT. — con καί, si ha κἀμός, TR.; e anche artic. χὠμός, TEOC.

ἐμοῦ, g. d' ἐγώ e ἐμός. — **ἐμοῦς**, g. v. ἐγώ. — **ἔμπα**, = ἔμπᾶς.

ἐμπάγη, ῆς, ἡ, [ἐμπήγνυμι] *causione*, SIMM.

ἐμπάζομαι, *sono sollecito; tengo conto; mi do pensiero, cura, sollecitudine di*; *m'interesso, mi curo di*, gen. OM.; BION.; OPP.; COL. 113; οὔτε θεοπροπίης ἐμπαζόμεθα, *nè ci curiamo del vaticinio*, OD. 2, 201; con acc. οὐδ' ἱκέτας ἐμπάζεαι, *nè tieni conto dei supplici*, ID. 16, 422; v. COL. 38.

ἐμπάθεια, ας, ἡ, *passione*, TOL. Tetr. 92: *affezione*, σαρκός, GAL.; **ἐμ-παθής**, ές, [πάθος] *appassionato; passionato*, ARST.; PLUT.; ALCIFR.; πρός τι, *per qsa*. PLUT. M. 1125: *esposto, soggetto a passione* o *passività*, PLUT.; PLOT.; τὸ ἑ. *emozione; sentimento*, PLUT. M. 25: *patetico*, D. AL. Dem. 21: *sottoposto a modificazione; inflesso*, DISC.; *malaticcio*, ERM. — ΑΥΥ. **-ῶς**, *con passione, emozione, affetto; appassionatamente*, POL. 32, 10, 9; IOS. Ai. 16, 4, 2: cp. **-έστερον**, sup. **-έστατα**, PLUT. Cic. 6, M. 668.

ἐμπαίγμα, τος, τό, [ἐμπαίζω] *scherno; beffa; delusione*, SET.; **ἐμπαιγμονή**, ῆς, ἡ, *irrisione; illusione*, NT.; **ἐμπαιγμός**, οῦ, ὁ, *beffa; ingiuria; inganno; ludibrio*, SET.; NT.

ἐμ-παιδεύω, *do istruzione; educo*. dat. *tra*, FILOSTR. 516: p. EU. fr. 417: **ἐμ-παιδοτριβέομαι**, *sono esercitato, educato*, dat. *in*, IOS. Bi. 2, 8, 12; DI. C. 77, 21: **ἐμ-παιδοτροφέομαι**, D. *allevo, mantengo i miei figli*, τῇ οὐσίᾳ τινός, DEM. 1087.

ἐμ-παίζω, f. **-ξομαι**, *scherzo; giuoco; mi trastullo in; mi sollazzo in*, dat. ἡδοναῖς, EU. Bacch. 866; τοῖς χοροῖς, AR. Th. 975. — *b*) *illudo; schernisco; canzono; deludo*, dat. ER. 4, 134; SET.; NT.; FIL. 1, 568: assol. ἄμαχος ἐμπαίζει θεὸς Ἀφροδίτα, *fa il suo terribile giuoco la dea invincibile Afrodite*, SOF. Ant. 790.

ἐμπαίκτης, ου, ὁ, [prec.] *canzonatore; ingannatore; beffeggiatore*, SET.; NT.

ἔμ-παιος, ον, [ἐμπάζομαι] *perito; esperto; capace; pratico*, gen. OD. 20, 379; 21, 400; LIC. 1321. — *2*) da παίω, *che colpisce; funesto; repentino*, ESCHL. Ag. 187.

ἔμ-παις, ιδος, ἡ, agg. *con figliolanza*, CRAT. fr. inc. 102.

ἐμπαιστική, ῆς, ἡ, [seg.] τέχνη, *l'arte di lavorare in rilievo*, AT. 488: agg. **-παιστός**, όν, EUST.; **ἐμ-παίω**, *lavoro in rilievo* o *bassorilievo; stampo*, AT. 543. — *b*) intr. *m'imprimo; m'infiggo*, SOF. El. 902.

ἐμ-πακτόω, *atturo; ristoppo*, ER. 2, 96.

ἐμπάλαγμα, τος, τό, [seg.] *intrecciamento; abbraciamento*, ESCHL. Suppl. 296: **ἐμ-πάλάσσω**, *implico; intreccio; impaccio*, p. ER. 7, 85; EL. Na. 15, 1: οἱ ἐμπαλασσόμενοι, TUC. 7, 84.

ἔμ-παλι, pt. ORF.; ANT. 7, 421; 12, 5; **ἔμ-πάλιν**, avv.; spesso con l'art. τὸ ἔ., τοὔμπαλιν, τὰ ἔ., τἄμπαλιν, *indietro; a ritroso*, ES. Sc. 145; ἐς τοὔμπ. δέδορκεν, *guardano...*, SOF. Ichn. 113: ἄπιμεν τοὔμπ. AN. 1, 4, 15; ἔρχεσθαι, πορεύεσθαι, ecc. ATT.; ὑποστρέψαντες, AN. 6, 6, 38; τὰ ἔμπ. ἀπαλλάσσεσθαι, ER. 9, 26. — *b*) *al contrario; all'incontro; in senso opposto; l'opposto*, ER.; ATT.; ἀνάτρεψον, EU. Bacch. 348; σπεύδειν, *affrettarsi*, κραίνειν, *fare; volere*, ESCHL. Pr. 204, Ag. 1424; τὸ ἔ. ἴέναι,.. *in direzione opposta*, AN. 5, 7, 6; λέγειν, SOF. Tr. 358; ἡ ἔ. ὁδός, *il ritorno*, LUC.; οἱ ἔ. ὑποδούμενοι, *quelli che si calzano a rovescio*, i. e. *mettendo la scarpa destra al piede sinistro e viceversa*, PL. Theaet. 193; ἐκ τοὔμπ. *dalla parte opposta*, TUC. 3, 22. — *c*) con gen. τὰ ἔ. πεφυκέναι τῶν ἄλλων ποταμῶν, *essere di natura diversa dagli altri fi.* ER. 2, 19; ἔ. γνώμας, ἔ. τέρψιος, PD.; τοὔμπ. πεσεῖν φρενῶν, lett. *cadere nell'opinione contraria*, EU. HIPP. 390; τὰ ἔ. πρήσσειν τοῦ πεζοῦ, *fare l'opposto...*, ER. 7, 58: τοὔμπ. οὗ βούλονται, *all'opposto di quel che vogliono*, CYR. 8, 4, 32: τὰ ἔ. ἤ, *l'opposto, al contrario... che*, ER. 1, 207; ATT. — ἔμπ. αἰθός, *al contrario ..*, NIC. Th. 283, cfr. FIL. 1, 264.

ἐμ-πάλλομαι, pt. ἐνιπ-, AP. R. 3, 756; a. 3 ἐνέπαλτο, Q. SM. 10, 467, *mi lancio, scaglio in, dentro*.

ἔμπεμα, τος, τό, beot. ἔπτ *proprietà*, I.

ἔμπαν, = ἔμπας.

ἐμ-πάνηγύρίζω, = πανηγ-, PLUT. Per. Fab. 1. — *b*) *mostrare la propria eloquenza nell'assemblea*, ID. M. 532; SIN.

ἐμ-παραβάλλομαι, *mi getto, metto, espongo*, dat. FALAR.; **-παραγίγνομαι**, *sopravvengo*, dat. SET.; **-παραλεμπάνω**, *passo oltre, sopra*, TEM.; **-παρασκευάζω**, *preparo; causo; produco*, STOB.; ΕΝ. TAT.; **-παράσκευος**, ον, [παρασκευή] *preparato*, SIMM.

ἐμ-παρέχω, a. 2 ἐμπαρέσχον, *lascio; permetto; rimetto; concedo*, inf. TUC. 6, 12 7, 56: *porgo; espongo; fornisco; profferisco; procuro; do*, PLUT.; LUC.; ἑαυτόν τινι, APP. Civ. 5, 68; τέρψιν, δυνάμεις τινί, FIL. 1, 12; 2, 383; ὄνομα, PLUT. Galb. 29. — M. I.; FIL. 2, 127.

ἐμ-παρίημι, pass. **-ίεμαι**, *mi rilascio, infievolisco*, ὠδῖσι ἐμπαρειμένη, *affranta dai dolori del parto*, NAZ.; **-παρίστημι**, *colloco dentro, presso*, intr. δορυφόρων ἐμπαρεστώτων, *stando vicini...*, ELIOD. 7, 19.

ἐμ-παροινέω, *mi porto come un ubriacone; stravizio col vino*, LUC. 5, 14: *insulto; offendo; malmeno; o'traggio*, 8, 5, 4; FIL. 2, 403; IOS. Ai. 6, 12, 17, ψεύμασιν, 20, 8, 3: **ἐμπαροίνημα**, τος, τό, *oggetto di scherno*, LGS. 4, 18.

ἐμ-παρρησιάζομαι, *parlo arditamente a.* τινι, Pol. 38. 4, 7; *apertamente,* Ios. Ai. 15, 8, 4.

ἔμ-πᾶς, ion. ep. **ἔμπης,** dor. **ἔμπαν, ἔμπᾰ,** [ἐν, πᾶς] *contuttoció; nondimeno; peraltro; in ogni caso; ad ogni costo; pure; tuttavia,* ἀλλ' ἔ., ἀλλὰ καὶ ἔ., ἔ. δέ, *ma per altro; ma tuttavia;* con περ e part. *sebbene; quantunque; pure,* Om.; Tr.; Pd.; σὺ δὲ χαῖρε καὶ ἔμπης, *e tu sii felice, ciò non ostante,* Od. 5, 205, νῦν δὲ χρὴ τετλάμεν ἔ. *ora poi bisogna sopportare ad ogni costo,* 3, 209; ἀλλὰ καὶ ἔ. οὐ λήξω, *ma tuttavia non desisterò.* Il. 19, 422; τλήτω μάλα περ νόστοιο κατίζων ἔ. οὖν ἐπιμεῖναι, *ma quantunque gli sembri mille anni di partire, pure si rassegni d'indugiare,* Od. 11, 351; Néstora δ' οὐκ ἔλαθεν ἰαχὴ πίνοντά περ ἔ. *ma non sfuggì quel fracasso a Nestore, sebbene inteso a bere,* Il. 14, 1; con agg. ἀφωνήτῳ περ ἔ. ἄχει, *sebbene nel muto dolore,* Pd. P. 4, 237; ἔ. ξυμμάρτορας ὔμμ' ἐπικτῶμαι, *almeno mi guadagni voi per testimoni,* Sof. Ant. 845

ἔμπας, ασα, αν, = ἅπας. l.

A. ἔμπασις, εως, ἡ, ἔπ(π)ασις, ἴμπασις, [πάομαι] = ἔγκτησις, l. — **B. ἐμπᾶσις, ἡ,** [ἐμπάσσω] *cospersione,* P.; **ἔμπασμα, τος, τό,** *polvere,* per cospersione, Med.

ἐμ-πάσσω, att. **-ττω,** *cospergo; spargo; spargo sopra, in,* εἴς τι, *su,* Tr. Lap. 67; τῆς τέφρας, *un po' di cenere,* Pl. Lys. 210; τί τινι, Gal. — tras. ἐνέπασσεν ἀέθλους, *intesseva, ricamava episodi di combattimenti.* Il. 3, 126; cfr. 22, 441: vrb. **-παστέον,** Archig

ἐμ-πάτάγέω, *fo strepito con,* dat. Tem

ἐμ-πάτακτος, ον, = ἐμβρόντητος, Tol. Tetr. 165

ἐμ-πάτέω, *calco; entro,* Eschl. Ag. 1434. — *b) conculco; calpesto,* Ios. Bi. 6, 9, 4.

ἔμπεδα, v. ἔμπεδος.

ἐμπεδάω, = ἐμπεδόω, l. — **ἐμπεδής, ές,** = ἔμπεδος, Tr. — Avv. **-δέως,** = **-δῶς,** At. 695.

Ἐμπεδίας, ου, ὁ, *Empedia,* lac. Tuc. 5, 19, 24

ἐμπεδό-καρπος, ον, [ἔ. κ.] *che porta costantemente frutto,* Emped. (Tfr. Cp. 1, 13, 2).

Ἐμπεδο-κλῆς, ἐους, ὁ, [ἔ. κλέος] *Empedocle,* fil. Pl. Theaet. 152; Lis.; Arst.; Di. L. 8, 51: agg. **-δόκλειος, ον,** Gal.: Eracl

ἐμπεδό-κυκλος, ον, *che si aggira costantemente nel medesimo cerchio,* Nonn.; **-κλώβης, ου, ὁ,** agg. [κλώβη] *sempre nocevole,* Man. 4, 196: **-μητις, ιος, ὁ, ἡ,** [μῆτις] *costante nei suoi propositi,* Nonn.; **-μοχθος, ον,** [ἔ. μ.] *sempre in affanni.* Pd. O. 1, 59: **-μῦθος, ον,** *dalla parola immutabile; verace,* ἄγγελος, ὅρκιον, Nonn.

ἐμπεδ-ορκέω, [ὅρκος] *sto fermo al giuramento,* Er. 4, 201; Sen. Lac. 15, 7.

ἔμ-πεδος, ον, [ἐν, πέδον] « basato sul suolo », qu. *saldo; solido; inconcusso,* τεῖχος, λέχος, *muro, letto,* Om. — *b) costante; inalterato; immoto; immutabile,* χρώς, Il. 19, 33: tras. φρένες, νόος, ἦτορ, βίη, ἴς, ecc. *mente, animo, forza,* ecc. Om.; ἔ. σίνος ἐσθημάτων, *costante danno delle vesti,* Eschl. Ag. 561; ἔ. φρονήματα, *saldi sentimenti,* Sof. Ant. 169: di pers. Om.; Sof. Ai. 640. — *c) incessante; continuo,* φυλακή, κομιδή, Om.; πόνος, Sof. Oc. 1674; αἰών, Emped.; δουλοσύνα, Pd. — Avv. ἔμπεδον, ἔμπεδα, Om.; Tr.; Bacchil. 12, 178, **-έδως,** Tr.; Pl. Ax. 372, *solidamente; fermamente; costantemente; immutabilmente; sicuramente.* — *2)* da πέδη, *inceppato; incatenato,* Luc. 34, 10. — *3)* = χθόνιος, Ippon. 113: **Ἐμπεδος, ου, ὁ,** *Empedo,* u. Plut.; Paus.

ἐμπεδο-σθενής, ές, [σθένος] *di salda vigoria,* Pd.; **ἐμπεδό-φρων, ον,** g. **ονος,** [φρήν] *di mente salda,* Falar.; **Ἐμπεδό-τιμος, ου, ὁ,** [τιμή] *Empedotimo,* u. Ant. 8, 29; **ἐμπεδό-φυλλος, ον,** [φύλλον] *che conserva le foglie; sempre verde,* Emped.

ἐμπεδόω, impf. ἠμπέδουν, Cyr. 8, 8, 2; a. ἐνεπέδωσα, Di. C. 60, 28, *consolido,* qu. *affermo; confermo; sanziono; ratifico,* ὅρκον, *giuramento,* Eu. It. 790; Cyr. 5, 1, 22; ὑποσχέσεις, *promesse,* Pl. Phaedr. 241; σπονδάς, Sen. Hell. 3, 4, 6: συνθήκας, Pol. — **M.** Fil. 1, 439; Luc. 53, 4: **Ἐμπέδων, ωνος, ὁ,** *Empedone,* u. Eschn. 3, 91: **ἐμπέδως, -ῶς,** v. ἔμπεδος, **-δής.** — **ἐμπέδωσις, εως, ἡ,** *mantenimento,* τῶν ὅρκων, D. Al. 5, 10.

ἐμ-πειράζω, *provo; tento,* gen. Pol 15, 35, 5: **ἐμπειρᾱμος, ον,** = ἔμπειρος, Lic. 1196; Ant. 10, 14: **ἐμ-πειρόομαι,** D. = ἐμπειράζω, Ipp. 584: **ἐμπειρέω,** [ἔμπειρος] *ho conoscenza; son pratico di,* gen. ὁδοῦ, Set.: τῆς χώρας, Pol. 3, 78, 6, τόπων, 8, 17, 4.

ἐμπειρία, ας, ἡ, [»] *esperienza,* Eu. Ph. 529; Tuc. 2. 85; 4, 10; 5, 7; Pl. Rsp. 409, δι' ἐμπειρίαν, *per esp.* Pl. Parm. 137; ἡ μὴ ἐμ. *mancanza di esp.* Ar. Eccl. 115. — *b)* gen. *esp. in. di; cognizione di,* ἡδονῶν. Pl. Rsp. 582; τῶν πραγμάτων, Antif. 5, 1; μάχης, Tuc. 3, 95: ἡ κατὰ τὴν πόλιν, 2, 3: περί τι. Sen Hell. 7, 1, 4. — *2) abilità; arte; destrezza; scienza,* Arst.; Isoc. 294: *esperimento,* Pl. Gorg 448. — *b) pratica; empirismo,* spec. in medic. Pl. Leg. 720, 857. Gorg. 463; Gal.. Sest.; οἱ ἀπὸ τῆς ἐ. ἰατροί, *medici empirici.* Sest.. **ἐμπειρικός, ἡ, όν,** *che si regola con l'esperienza; pratico.* Arst.; *empirico,* Gal.; οἱ ἐμπ. *medici empirici,* ib.; Sest.; Diosc. — Avv. **-ῶς,** *per esperienza.* Aless.; Arst.: Diod.: *emp ricamente,* Sest

ἐμπειρο-πόλεμος, ον, *pratico della guerra,* D. Al. 6, 14; Fil 1. 426 — Sup. **-τατος,** App Civ. 3, 97. — Avv. **-ως,** 2, 36

ἔμ-πειρος, ον, [ἐν. πεῖρα], *esperto; esperimentato; pratico,* τινος, *di.* Er. 2, 49; 8, 97, 132; Att.; θαλάσσης, Tuc. 1, 80; Βοιωτῶν, Er. 9, 46; κακῶν, Eschl. Pers. 598: περί τινος e περί τι. Pl. Leg. 632, Tim. 22: gener. *sperimentato; destro; prudente; accorto,* Att.; νῆες, *navi sperimentate,* Tuc. 2, 89: τὸ ἐμπειρότερον. *la maggiore esperienza,* Tuc. 2, 87. — Cp. **-ότερος,** Sup. **-ότατος,** Att. — Avv. ἐμπείρως, *con, per esperienza; è. ἔχειν τινός, aver esp. di,* Dem. 1351; ὁμολογουμένως ἐκ πάντων τῶν ἐ. αὐτοῦ ἐχόντων δόξας γενέσθαι... *per confessione di quanti lo conobbero, giudicato...,* An. 2, 6, 1: cp. **-οτέρως,** Eschn. 1, 82

ἐμπειρό-τοκος, ον, [τίκτω] *che ha esperienza del parto,* Ipp. 592.

ἐμ-πείρω, f. **-περῶ,** pf. p. ἐμπεπαρμένος, a. 2 ἐνεπάρην, ott. ἐμπαρείην, part. **-ρείς,** *infilzo; conficco; ficco dentro, in,* At. 488; Ios. Ai. 16, 10, 3; ἧλοις ἐμπεπαρμένη βακτηρία, *bastone con chiodi,* Alcifr. 3, 55; ταῖς πύλαις ἐμπαρέντος (τοῦ δόρατος) *ficcato, scagliato il giavellotto dentro la porta,* Plut. M. 298.

ἐμ-πελάγίζω, *sono, esco in mare; prendo il largo,* A. Taz. 5, 9; l.

ἐμπελάδην, avv. Nic. A . 215; **ἐμπελαδόν,** Es. O. 732, [seg.] *avvicinandosi; da vicino; presso, vicino a,* dat.; **ἐμ-πελάζω,** f. **-άσω,** *avvicino; fo avvicinare,* acc. δίφρους, Es. Sc. 109. — *b)* p. *mi avvicino; mi accosto,* gen. πρὶν κοίτης ἐμπελασθῆναι, *prima di...,* Sof. Tr. 17: intr. me. si. col. dat. ib. 748; Inn. O. Merc. 523; Arst. l.; **ἐμπέλᾰσις, εως, ἡ,** *avvicinamento,* Sest.

ἐμπελάτειρα, ας, ἡ, [seg.] *concubina; serva,* Euf.; Call. fr. 170: **ἐμ-πελάω,** e **M.** = ἐμπελάζω, Nic.; l.

ἐμ-πέλιος, ον, *livido,* Nic. Th. 782

ἐμ-πέπτας, ου, ὁ, [πέπτω] *empepta,* sor. di focaccia, At. 645.

ἐμ-πέρᾱμος, ον, gen. = ἔμπειρος, Call. Iov. 71; Ant.; l. — cfr. **-πείραμος,** Man. 4, 536, ecc. — Avv. **-ως,** Call. L. Pall. 25: **ἐμπερής, ές,** = ἔμπειρος, Sof. fr. 412.

ἐμ-περιάγω, = περ-, Ios. Bi. 5, 9, 3: **-περιβάλλω**, *abbraccio*, Arist.; **-περίβολος**, ον, [prec.] *ornato*, Gra.; Rhet.; **-περιγράφω**, *comprendo, rinchiudo in scritto; descrivo*, Sest.; Poll.

ἐμ-περιείργω, *rinchiudo*, Niss.

ἐμ-περιεκτικός, ή, όν, [-περιέχω] *comprendente; che racchiude*, gen. Disc.; Clem.; **-περιέρχομαι**, f. -ελεύσομαι, a. 2 -ῆλθον, *giro; percorro*, στοάς, Luc. 38, 11: tras. Fil. 2, 61: **-περιέχω**, f. -έξω, *comprendo; contengo; racchiudo; abbraccio*, Arst.; Tfr. Hp. 1, 11, 1; ἕν τινι, Pol. 9, 32, 4, κατά τι, Lgn. 8, 1, τινί, D. Al. 10, 31, *in qsa.* — *circondo; presidio*, τὸ βασίλειον, Ios. Ai. 17, 10, 3.

ἐμ-περικρᾰτέω, = περ-, Niss.

ἐμ-περιλαμβάνω, f. -λήψομαι, pf. p. ἐμπεριείλημμαι, *comprendo; contengo; coinvolgo; involgo*, Ipp.; Arst.; Tfr. Cp. 5, 3, 4; ὄρος, Ios. Bi. 3, 7, 7; ἐμπεριείληπται ὁ διαβάλλων, Arst.; **-περιληπτικός**, ή, όν, [prec.] *che abbraccia, comprende; inclusivo*, Epic.; Disc.; Sest.; **-περίληψις**, εως, ή, *il contenere; circondamento; comprensione*, Epic.; Arst.; D. Al. Dem. 38.

ἐμ-περινοέω, *abbraccio, comprendo nella mente, nel pensiero*, Epic.

ἐμ-περίοδος, ον, *per periodi; ben lavorato; periodico*, t. ret. D. Al. — Avv. -ως, *periodicamente*, Corn. 27; Clem.

ἐμπεριοχή, ῆς, ή, [-περιέχω] = ἐμπερίληψις, Cleom.

ἐμ-περιπᾰτέω, *cammino, passeggio in*, dat. Ios. Bi. 4, 3, 10; Luc. 58, 6; ἓν τισι, *tra*, Set.; NT.; con acc. *cammino su, per; giro*, Set — tras. *insulto*, dat. Plut. M. 57: **-περιπείρω**, a. p. -παρείς, = περιπείρω, Str.; **περιπίπτω**, f. -πεσοῦμαι, *cado in, su*, dat. Ipp. 297; **-περιπλέω**, prob. ὲ ἐκπεριπλ-, Ios. Bi. 3, 10, 9: **-περιποιέω** = περιπ-, Tol. Tetr. 50.

ἐμ-περισκούδαστος, ον, *assai frequentato*, tempio, Ios. Ap. 2, 35: **-περιστέγω**, *rinchiudo*, Sor. 1, 57, (93): **-περίσχεσις**, εως, ή, *stringimento*, Vez.; Cat. Astr.

ἐμ-περίτομος, ον, *circonciso*, Cris.; **-περιχαρής**, ές, *pieno di gioia*, Ec.

ἐμπερόνᾱμα, τος, τό, [seg.] dor. *vestimento affibbiato sulle spalle*, Teoc. 15, 34: **-περονάω**, *fisso in; affibbio*, At. 488. M. id. 668; Ios. Bi. 7, 2, 2.

ἐμ-περπερεύομαι, = περπ-, Cic.; Epitt. 2, 1, 34.

ἐμ-πετάννῡμι, e **-νύω**, f. -πετάσω, *spiego, stendo sopra; copro*, Cyr. 1, 6, 40; Ios. Bi. 3, 7, 10; At. 147, 206; pf. p. -πεπετασμένος, *coperto*: **ἐμπέτασμα**, τος, τό, *arazzo*, Ios. Ai. 15, 11, 3; I.

ἔμπετες, dor. e **ἔμπεσον**, v. ἐμπίπτω.

ἐμ-πέτρον, ου, τό, [πέτρα] sor. di *sassifraga*, pian. Diosc.

ἐμ-πευκής, ές, [πεύκη] *amarognolo*, Nic. Al. 202.

ἐμπεφυυῖα, pf. d' ἐμφύω.

ἔμ-πη, avv. dor. = πῆ, Ant. 13, 5.

ἐμ-πήγνῡμι, f. -πήξω, a. ἐνέπηξα, pf. in sens. p. ἐμπέπηγα, a. p. ἐνεπάγην, part. ἐμπαγές, *l'* ἐμπαγήσομαι, *conficco; immetto; infiggo*, Ipp.; Pd.; Arst.; pass. e pf. attv. *sto, resto conficcato, attaccato*, Att.; Tfr. — *b*) *congelo*, Tfr. Cp. 5, 12, 2: p. *sono gelato, rappreso*, l. 22, 7; Arst. — NB. a. dor. ἐνέπαξαν, Pd.; ott. ἐμπήξειας, Nic.; a. p. inf. ἐμπαγῆμεν, Epicar. — tmes. μεταφρένῳ ἐν δόρυ πῆξε, Il. 5, 40.

ἐμ-πηδάω, *balzo, salto su*, dat. Er. 3, 32: *balzo dentro, su*, εἰς, acc. Pol. 12, 8, 4; Di. C.; dat. Ios. Bi. 5, 2, 2: assol. Fil. 1, 67; **ἐμπηδήσας**, *avidamente*, Luc. 25, 20: **-πήδησις**, εως, ή, *il saltar su; assalto*, Ipp. 1008.

ἐμπηκτέον, vrb. d' ἐμπήγνυμι, Geop. 18, 2, 2.

ἐμπήκτης, ου, ὁ, *ministro affiggente leggi e decisioni*, E.; Arst.

ἔμ-πηλος, ον, *fangoso; melmoso*, Geop. 2, 5, 7.

ἐμπηξις, εως, ή, [-πήγνυμι] *il conficcare*, Gal.; *solidificazione*, Med.

ἔμ-πηρος, ον, *mutilato; storpio; monco*, Er. 1, 167, 196, Ipp.

ἔμπης, = ἔμπας.

ἐμ-πήσσω, = ἐμπήγνυμι, Bas.; p. Apd. Pol.

ἐμ-πιέζω, *premo in; comprimo*, Ipp. 274; Plut. M. 1005: **-πίεσις**, ή, *pressione*, Sor.; **-πίεσμα**, τος, τό, *frattura per pressione*, id.

ἐμ-πικραίνομαι, *sono amareggiato, esacerbato, irritato*, τινι, *con qno*. Er. 5, 62; Di. C. 47, 8; νόσος ἐνεπικραίνετο,... *s'inasprivа*, Ios. Ai. 17, 6, 5.

ἔμ-πικρος, ον, *grandemente amaro*, Teoc. — *b*) *alquanto amaro*, Diosc.

ἐμ-πιλέω, *comprimo; stivo*, ἐν ἀλλήλαις ἐμπεπιλημέναι,... *tra loro*, Pl. Tim. 74; cfr. Diod. 2, 52: **ἐμπίλια**, τά, [πῖλος] *calzari di feltro*, Gra.

ἐμ-πίμελος, ον, [πιμελή] *alquanto pingue; grasso*, Senocr.; Diosc.

ἐμπίμπλημι, **ἐμπίμπρημι**, = ἐμπίπ-

ἐμ-πίνής, ές, *ingrassato d'olio; unto*, Di. L. 5, 67.

ἐμ-πίνω, f. -πίομαι, a. 2 ἐνέπιον, ἐμπιεῖν; pf. ἐμπέπωκα, *bevo; tracanno*, Ar. Pax, 1143; Eu. Cycl. 336; Cyr. 7, 1, 1: gen. τοῦ αἵματος, *del sangue*, Er. 3, 11; 4. 64: **ἐμπεπωκότες**, *ubriachi*, Crat.; Ar. Eccl. 142: **ἐμ-πίπσκω**, causat. del prec.; f. ἐμπίσω, a. ἐνέπισα, p. ἐνεπίσθην, *do a bere; abbevero; imbevo*, Pd.; Nic.; pass. ἐμπισθέν, *bevuto*, Nic. Th. 624. — M. ἐμπίσασθαι ὕδατι, ὄξει, *abbeverarsi d'acqua*,... Th. 573, Al. 320.

ἐμ-πιπλάω, ion. -έω, cfr. seg.

ἐμ-πίπλημι, **ἐμ-πίμπλημι**, impf. ἐνεπίμπλην, f. ἐμπλήσω, a. ἐνέπλησα, pf ἐμπέπληκα, a. p. ἐνεπλήσθην, f. ἐμπλησθήσομαι, *riempio; empio*, τί τινος, Om. e Sec.; ἐμπίμπληθι ῥέεθρα ὕδατος ἐκ πηγέων, *riempi... d'acqua dalle sorgenti*, Il. 21, 311; δέπας, *coppa*, Od. 9, 209, ὕπνον ἀνδρῶν ἐμπλήσας, ...*il cavallo* (di legno) *di guerrieri*, 8, 495; ὕπνων τὸν ἱππόδρομον, *di cavalli l'ippodromo*, Sen. Hipp. 3, 10; θυλάκια ψάμμου, *i sacchi di sabbia*, Er. 3, 105; τοὺς κοφίνους ἐμπίμπλη πτερῶν, *empi i cesti di ali*, Ar. Av. 1310; ἐνέπλησαν, *riempirono la bisaccia*, Od. 17, 503: p. ἐνέπλησθέν οἱ αἵματος ὀφθαλμοί, *gli si empirono gli occhi di sangue*, Il. 16, 348; πόλις ἔμπλητο ἀλέντων, *la città fu piena di folla compatta*, 21, 607, ἔμπλητο βροτῶν ἀγοραί τε καὶ ἕδραι ἀγορώνων, *i posti della piazza e i sedili furono pieni degli uomini assembrati*, Od. 8, 16: dat. αἵματι, Paus. 3, 16, 10. — *b*) tras. θυμὸν ὀδυνάων, *riempio l'animo di dolori*, Od. 19, 117; πόλιν κακῶν,... *di mali*, Pl.; τὴν ψυχὴν ἔρωτος, *di amore*, Phaedr. 255; τινα ἐλπίδων κενῶν, *di vane speranze*, Eschn. 1, 171; ἐμπιμπλὰς ἁπάντων τὴν γνώμην, *empiendo l'animo di tutti di promesse*, An. 1, 7, 8; τὰ ὦτα Λύσιδος ἐμπέπληκε, *ci ha empito le orecchie di L.; ci ha parlato*..., Pl. Lys. 204: ἐμπίμπλασθαι πλεονεξίας, id., ὀργῆς, ecc. Ar. *essere pieno di ambizione, ira*. — *c*) *sazio; riempio*, τινα τοῦ πολεμεῖν, *di guerra*, Isoc. 201: τινα, *appago*; Plut. — con part. predic. ἔμπλησο λέγων, *sfogati a ciance*, Ar. Vesp. 603; ὑπισχνούμενος οὐκ ἐνεπίμπλασο, *non ti saziavi di promettere*, An. 7, 7, 46; θηρῶν, *di cacciare*, Cyr. 1, 4, 14; μεμφόμενος, Pl. Prot. 346; μισῶν οὔποτ' ἐμπλησθήσομαι. *non mi sazierò mai di odiare*, Eu. Hipp. 664: οὐδὲ περ υἷος ἐνιπλησθῆναι ἄκοιτις ὀφθαλμοῖσιν ἔασε, *e la consorte non mi consenti nemmeno che io saziassi gli occhi nel guardare il figlio*, Od. 11, 452: ἵμερον, *desiderio*, Ap. R. 4, 429; ἀλλήλους, Lgs. 2, 38. — *d*) *compio*, τὴν αὑτοῦ μοῖραν, *il proprio destino*, Pl. Leg. 959. — *e*) assol. p. *mi riempio di cibo; mi sazio*, ἐνιπλησθῆναι,

Od. 7, 221; ὑπὲρ τὸν καιρόν, *oltre misura*, Sen. Mem. 1, 3, 6; ἐμπιπλάμενοι, Er. 8, 117: tras. Lis. 28, 6. — **M.** sz. rifl. μένος ἐμπλήσατο θυμὸν ἀγρίου, *aveva l'animo colmo di selvaggio furore*, Il. 22, 312; νηδύν, *si riempì il ventre*, Od. 9, 296; ἄγγος τοῦ ὕδατος, *vaso di acqua*, Er.. 5, 12: *saziarsi*, gen. Il. 22, 504; σίτων, Pl. Pol. 272: dat. Er. 1, 212; πυράτῃ, Crat. Ὅδ. 4. — NB. tal. ἐνιτ-, Om.: pres. ion. ἐμπιπλέει, Er.; -πιπλεῖς, Ipp.; part. -πιπλῶν, id.; (anche ἐμπιπλᾶ, v. l. in Er. come da ἐμπιπλάω, part. ἐμπιπλῶντα, Plut.; impf. ἐνεπίμπλα, Luc.; pl. ἐνεπίμπλων, Di. C. 68, 31): imp. ἐμπίμπληθι, Om.; ἐμπίμπλη, Att. — Fut. ἐμπλησέμεν, Om. — Aor. 1 ἔμπλησα, imp. ἔμπλησον, ecc. id.; cong. ἐνιπλήσῃς, -πλήσωσι, id. — pass. 3 pl. ἐνέπλησθεν, inf. ἐνιπλησθῆναι, al. ἐμπλησθῆναι, id. — **M.** ἐμπίμπλαμαι e ἐμπίπλ-, (sec. Cobet la caduta del μ in ἐμπίπλημι e ἐμπίπρημι sarebbe post.): Fut. ἐμπλήσεσθαι, Arat.; part. ἐμπλησόμενος, App. — Aor. 3 ἐνεπλήμην, Att.; ἔμπλητο, ἐμπλητο, Om.; aor. 1 ἐμπλήσατο, -σασθαι, -σάμενος, id.

ἐμ-πιπράω, inf. ἐμπιπρᾶν, Plut. Cor. 26 part. -ρῶν, Pol. 1. 54, 4: impf. ἐνεπίμπρων, Sen. Hell. 6, 5, 22: **ἐμπίπρημι**, e **ἐμπίμπρ-**, impf. ἐνεπίμπρην, f. ἐμπρήσω, -ήσομαι, a. ἐνέπρησα, -σάμην, pf. ἐμπέπρηκα, p. ἐμπέπρη(σ)μαι, a. p. ἐνεπρήσθην, *brucio; incendio; accendo*, Om. e Seg.; imp. ἔμπρησον. Sof. Ph. 801. — NB. f. ἐνιπρήσω, Il.; ἐνιπρήσεσθαι, Q. Sm.; cfr. ἐνι-πρήθω. — Per μ, cfr. ἐμπίπλημι.

ἐμ-πίπτω, f. ἐμπεσοῦμαι, a. 2 ἐνέπεσον, ep. ἔμπεσον, dor. ἔμπετον (-τες, Pd.), pf. ἐμπέπτωκα, *cado in, dentro, sopra*, dat. Om. e Seg.; ἔμπεσε πέτρῃ, νηυσίν, πόντῳ, *cadde sopra uno scoglio, sulle navi, nel mare*, Om.; αὐχένι ἑ. ἰός, *nella cervice lo colpì la freccia*, Il. 15, 451; ζωστῆρι, id.; κεραυνοὶ αὐτοῖσι ἐνέπιπτον, *caddero fulmini su loro*, Er. 8, 87; ...πύργος. Ἐμπέσοι γέ σοι, *la torre... Ti possa cadere sulla testa*, Ar. Pl. 180: ἐν ὕλῃ, *cado in una foresta*, Il. 11, 155; ἐν ἀπορίᾳ, Pl. Euthyd. 293: con prep. e acc.; εἰς τάφρους, *in fosse*, Cyr. 3, 3, 64; εἰς δεσμωτήριον, *cado, son messo in prigione*, Att.; εἰς νόσον, ὑποψίας, *in malattia, sospetti*, Antif. 1, 20; 2, 2, 3; εἰς ἐνέδραν, *in agguato*, Cyr. 8, 5, 14; εἰς ἄτας, *in sciagure*, Sof. El. 216; εἰς βάρβαρα φάσγανα, *contro le spade...*, Eu. Hel. 864; εἰς πράγματα, *in molestie*, Dem. 323: con ἐπί, acc.; ἐπὶ συμφορήν, *disgrazia*, Er. 7, 88. — *2)* lt. *incido, m'imbatto; m'incontro; inciampo; incontro; do in*, ἃ εἰς τὴν αἴσθησιν ἐμπίπτει, *ciò che cade sotto i sensi*, Pl. Rsp. 524, εἰς τὴν ὄψιν, Tim. 67; ταῖς ὄψεσι, Erdn. 3, 9, 5: μοι ἔπος ἔμπεσε θυμῷ, *mi venne in mente l'ammonimento*, Od. 12, 266; πάντα τὸν ἐμπίπτοντα ἐφόνευον, *uccidevano chiunque in loro s'imbattesse*, Erdn. 3, 9: τινί e εἰς τινα, *imbattersi in qno.* Att.; εἰς τοὺς δικαστάς, *essere menato dai giudici*, Plut. Sol. 18. — *b)* ἐμπέπτωκα εἰς λόγους, *sono entrato in...*, Dem. 240, εἰς τὰ πεπραγμένα, *nelle cose operate*, 298. — εἰς φαῦλον σκέμμα,... *ricerca*, Pl. Rsp. 435: λόγος ἐμπέπτωκέ μοι, *è giunto alle mie orecchie...*, Sof. Oc. 1150; ἐπειδάν τι τῶν πρὸς Φίλιππον ἐμπέσῃ, *se accade di dire qsa. su F.*-Dem. 146; λόγου ἐμπεσόντος ὅτι, *caduto il discorso che*, Pl. Rsp. 354, ἐμπεπτωκότος λόγου περὶ νόμων, *caduto...*, Leg. 799: τόποι ἐμπίπτοντες, *luoghi utili*, Ermog.; cfr. Fil. 1, 179. — *c) sopravvengo; sopraggiungo; incolgo*, di passioni, χόλος ἔμπεσε θυμῷ, *l'ira invase l'animo*, Il. 9, 436, δέος, *timore*, 17, 625; ἔρως, οἶκτος, φόβος, πόθος, *amore, compassione*,... Tr.; Pl. ecc.; φόβος ἐνέπεσε ἐς τὸ στρατόπεδον, *la paura invase...*, Er.; ἐνέπεσεν ἀθυμία τινί, *lo scoraggiamento...*, Plut. — τι γέλωτός τινι, Tuc. 4, 28: ὕπνος, *sonno*, Pl. Tim. 45: sol. acc. αὐτούς... ἂν ἐμπέσοι ζῆλος,... *sollecitudine*, Sof. Oc. 942: assol. στάσις, οἷστρος ἐμπίπτει, Att. — *d) irrompo; assalto; mi scaglio, piombo su, contro*, προμάχοις, *su combattenti di prima linea*, Om.; στρατῷ, Em. Rhes. 127; τοῖς πολεμίοις, *sui nemici*, Sen.; ἐμπεσόντες, Er. 3, 146: di mali, ἐς τὴν πόλιν ἐξαπιναίως ἐνέπεσεν, *cadde all'improvviso sulla città*, (peste) Tuc. 2, 48. τινὶ λύγξ, 2, 49; κακὸν οἶκῳ, Od. 2, 45; νόσημα εἰς τὴν Ἑλλάδα, Dem. 424; λύσσα τινί, An. 5, 7, 26: τινί, *assalto, insulto qno.* Pd. — *e) sono collocato*, Archim.; *torno a posto*, t. med. Ipp. — *f) diserto*, πρός τινα, Set. 4 Reg. 25, 11.

ἐμπίς, ίδος, ἡ, *zanzara*, Ar. Nub. 157, Av. 245; Arst. — *b) larva di tafano*, Arst.

ἐμπίσασθαι, ἐμπίσω, -σθῆναι, v. ἐμπιπίσκω.

ἐμ-πιστεύω, *affido; commetto*, τινί τι, *qsa. a qno.* Diod. 1, 67; Plut. Phoc. 32: p. τὴν ἀρχὴν ἐμπιστευθεὶς ἐκ βασιλέως, *confidatogli dal re il comando*, Luc. 87, 51; ἐμπεπιστευμένος, Ipp. — *b)* intr. *confido*, (ἐν, ἐπί) τινι, *in qno.* Set.

ἐμ-πίτνω, = ἐμπίπτω, Tr.; Bacchil. 9, 24.

ἐμπιτνάζομαι, *sono quagliato*, P. Eg.

ἐμ-πλάζω, f. -πλάγξω, *travio*; p. e intr. *mi smarrisco; travio; erro*, Plut. Oth. 12; ὕλῃ, Orf.; ἀγυιαῖς, Nic. Al. 189. — *2)* = ἐμπελάζω, f. -άσω, Nic. Th. 779.

ἐμπλακείς, v. ἐμπλέκω.

ἐμ-πλάνάομαι, = ἐμπλάζω, dat. Eliod. 2, 29: assol. Plut. M. 336, 495.

ἐμ-πλάσσω, att. -ττω, f. -πλάσω, a. ἐνέπλασα, *spalmo; intonaco*, ἐμπλασθέντα (πλοῖα) ἀσφάλτῳ, *navi...*, Str. 743: *avvolgo; ricopro di*, ἐν σμύρνῃ, Er. 2, 73. — *b) ostruisco; immetto; caccio dentro; oppilo*, Arst.; Tfr. — *lascio impronta in; impronto*, Ipp. — *c) modello; formo; foggio; plasmo*, Di. C. 78, 25. — *d) fo aderire; sono viscoso*, Gal.

ἐμπλαστικός, ἡ, όν, [prec.] *atto a spalmare, plasmare, a far aderire, a far da impiastro*, Diosc.; Gal.; sost. **ἐμπλασμα**, τό, Filod.; **ἐμπλαστός**, ἡ, όν, *spalmato*, τὸ ἑ. (φάρμακον) *empiastro; unguento*, Ipp.; Gal.; **ἐμπλαστρον**, ου, τό, Diosc., **ἐμπλαστρος**, ου, ἡ, id.; -στος, Ai. Afr. *empiastro:* dim. -στριον, ου, τό, P. Eg.; **-στροποιΐα**, ἡ, *il fare...*, Gal.; **ἐμπλαστρόω**, [prec.] *applico come empiastro; spalmo*, Diosc.; **ἐμπλαστρώδης**, ες, *simile al empiastro*, Diosc.; -ώδης, Antill.

ἐμ-πλάτύνω, *spiego; svolgo; estendo; slargo*, Set.; p. *mi estendo*, Str. 385: **ἐμ-πλάτυς**, υ, *pienamente spiegato; generale*, cp. -τερος, Plot. 5, 3, 9.

ἐμπλέγδην, avv. [ἐμπλέκω] *con intreccio*, qu. t. mat. *alternando*, Nicom.; **ἔμπλεγμα**, τος, τό, *intreccio; treccia; nodo*, Artem.; Ec.

ἔμπλειος, v. ἔμπλεος.

ἔμπλεκτον, ου, τό, [ἐμπλέκω] *costruzione a empletto; muro a sacco*, Vitr. 2, 8, 7.

ἐμ-πλέκω, f. -ξω, ep. ἐνιπλέξω, Call. Del. 29; f. p. ἐμπλάκήσομαι, Set.; pf. ἐμπέπλεχα, Ipp.; -πλεκα, Call.; *intreccio; intratesso; allaccio; immischio; implico; intrigo; avvinghio; inviluppo*, χεῖρα, *stringo con le braccia*, Eu. Or. 262, τινὰ ἐς μηχανήν, *qno. in una macchina*, 1421; εἰς δίκτυον ἄτης ἐμπλεχθήσεσθε, *sarete implicate nella rete della fatalità*, Eschl. Pr. 1079; εἰς φιλίαν τινός, *nell'amicizia di*, Pol. 27, 6, 11; ἡνίαισιν ἐμπλακείς, *stretto da redini*, Eu. Hipp. 1236; ἐν δεσμοῖσιν ἐμπεπλεγμένη, *in legami*, Ar. Th. 1032; ἐν κακοῖς, *tra mali*, Isoc. 182; ἐν πόνοις ἐμπλακῆναι, *tra pene, prove*, Pl. Leg. 814; τινι, *con qno.* Pol.; Diod. 19, 2; *in qsa.* NT.; εἴς τι, Pol. 1, 17, 3: αἰνίγματα, *intesso enigmi*, Eschl. Pr. 610; πλοκάς, *ordisco trame*, Eu. Ia. 936: ἐμπεπλεγμένος, *coi capelli intrecciati*, At. 525: ἑ. ὄνομά τινι, *appongo un nome a*, Pl. Phaedr. 244.

ἔμπλεξις, εως, ἡ, [prec.] *intrecciamento; intessimento*, PL. Pol. 282.

ἐμ-πλεονάζω, *spando, verso a profusione; profondo*, dat. αἵματι, *sangue*, ERACL.; πυρίαις, SOR. 1, 77.

ἔμ-πλεος, α, ον, att. **ἔμ-πλεως**, ων, ep. **ἐμπλειος**, **ἐνί-πλειος**, OM.; post. **ἐνίπλεος**, AP. R. *pieno; ripieno; riempito; colmo*, OM. e SEG.; acc. fm. eterocl. ἔμπλεα, NIC. Al. 164.

ἔμ-πλευρος, ον, [πλευρά] *dai pieni, larghi, poderosi fianchi*, FIL. 1, 70; GEOP. 18, 9, 6: **-πλεύρια**, τά, *cavità pleuriche*, HIPPIATR.; **ἐμπλευρόομαι**, *mi gitto sui fianchi di qno.; assalto*, SOF. fr. 50.

ἐμ-πλέω, ion. **-πλώω**, **ἐνι-πλέω**, f. -πλεύσομαι, ecc. *navigo in, su*, ER. 7, 184: οἱ ἐμπλέοντες, *i marinai; ciurma*, TUC. 3, 77; SEN. Oec. 8, 8: *ondeggio*, NIC. Al. 426; ARET.; OPP. H. 1, 260. — *b*) p. ἐμπλέομαι, -όμενος, del mare, FIL. 1, 28; 2, 514.

ἔμπλεως, ων, v. ἔμπλεος.

ἐμ-πλήγδην, avv. [ἐμπλήσσω] *a caso; sconsideratamente*, OD. 20, 132: **ἐμπληγής**, ές, = ἔμπληκτος, NIC. Al. 159.

ἐμπλήθην, avv. [ἐμπίμπλημι] *pienamente; a ribocco*, NIC. Al. 129: **ἐμ-πλήθής**, ές, = ἔμπλεος, Th. 948: **ἐμ-πλήθύνω**, *riempio*, SET.; **ἐνι-πλήθω**, Q. SM. 2, 472.

ἐμπληκτικός, ή, όν, *attonito; stordito*, PLUT. M. 748, f. l. per il seg. — AVV. -ῶς, AP. SOF.: **ἔμπληκτος**, ον, [ἐμπλήσσω] *colto da stupore; attonito*, SEN. Cyn. 5, 9: *stordito; insensato; stupido*, PLUT. Rom. 28: -κτα ληρεῖν, GAL. — *b*) *volubile; leggero; incostante*, SOF. Ai. 1358; EU. Tr. 1204; PL. Gorg. 482; PLUT. Dio, 18. — AVV. -ως, *follemente; sconsideratamente*, ISOC. 145; τὸ ἐ. ὀξύ, *lo sconsiderato impeto*, TUC. 3, 82.

ἐμ-πλημμῠρέω, *mi rivoltolo; sono inondato; inondo*, dat. FILOSTR. 806, 814.

ἔμπλην, avv. e prep. [cfr. πέλας, πλήν] *vicino; da presso; a fianco*, ES. Sc. 372: gen. IL. 2, 526. — *2*) *eccetto; fuorchè*, gen. ARCHIL.; CALL. Del. 73; NIC. Th. 322.

ἐμπληξία, ας, ἡ, [ἐμπλήσσω] *stupidità; stoltezza; demenza*, ESCHN. 3, 214; PLUT.; GAL.; *incostanza; leggerezza*, πολιτείας, ESCHN. 2, 164. — *b*) *precipitazione*, PLUT. M. 56: ἐμπληξις, εως, ἡ, me. at EL. Vh. 2, 19.

ἐμ-πλήρωσις, εως, ἡ, [πληρόω] *aaempimento*, EC.; *estinzione*, δίψους, ORIB.

ἐμπλήσας, **-σάμενος**, **ἔμπλητο**, **-ντο**, **ἐμπλήμενος**, ecc. v. ἐμπίμπλημι.

ἐμ-πλήσσω, att. **-ττω**, ep. **ἐνιπλήσσω**, OM.; *cado, balzo, urto in, su; precipito su*, dat. OM.; ARAT. 423: acc. AP. R. 3, 1297. — *b*) trans. *incuto*, φόβον τινί, *spavento a*, OPP. H. 3, 480.

ἐμπληστέος, α, ον, vrb. d' ἐμπίμπλημι, PL. Rsp. 373.

ἐμπλοκή, ῆς, ἡ, [ἐμπλέκω] *intreccio*, κόμης, STR. 828, τριχῶν, NT. *dei capelli*. — *treccia*, CLEM. — *b*) *complicamento; intrecciamento*, POL. 18, 1, 11; PLUT. M. 916: *complicazione*, STR. 629.

ἐμπλόκιον, ου, τό, [prec.] *acconciamento dei capelli*, AT. 579: *fermaglio; ornamento dei capelli*, SET.; I.

ἐμ-πλόνω, *lavo in*, CLEM.

ἐμ-πλώω, NIC.; **ἐνι-πλώω**, OPP. ion. = ἐμπλέω.

ἐμ-πνέω, ion. = ἐμπνέω.

ἐμ-πνευματικός, ή, όν, v. l. = ἐμπνευματώδης, DIOSC. 5, 7: **ἐμ-πνευμάτόω**, [πνεῦμα] *gonfio*, TFR. Ign. 17: p. *sono spinto dalla forza del vento*, LUC. 34, 15. — *b*) *causo flatulenza*, DIOSC.; AT. 54: p. *soffro di fl.; sono asmatico*, GAL.; **ἐμ-πνευματοποιέομαι**, = prec. AL. AFR.; *divento gassoso*, ID.; **ἐμ-πνευματώδης**, ες, *che produce ventosità; ventoso*, DIOSC. 5, 10: **ἐμπνεῦμάτωσις**, εως, ἡ, *gonfiamento; inflazione*, AT. 53; PLUT. M. 905: *ventosità*, GAL.; **-τωτικός**, ή, όν, DIOSC.

ἔμ-πνευσις, εως, ἡ, [ἐμπνέω] *soffio*, SET.; *ispirazione*, EC.; **ἐμπνευστός**, ή, όν, *dove si soffia*, ἐ. ὄργανα, *strumenti ad aria*, NICOM.; AT. 174; ed **ἐμπνευστικὰ** ὄργανα, AB.

ἐμ-πνέω, ion. **ἐμπνείω**, f. ἐμπνεύσομαι, post. -πνεύσω, a. ἐνέπνευσα, *soffio in, dentro, sopra*, dat. πόντῳ, *sul mare*, ES. O. 506; δορί, *sulla nave*, EU. Cycl. 19, ἱστίοις, *nelle vele*, Andr. 555; μάλ' ἐμπνείοντε μεταφρένῳ, *sbuffanti (facendo sentire il loro anelito) proprio alle spalle*, cavalli, IL. 17, 502; αὐλοῖς, *flauto*, ANT. 9, 298: gen. *spiro; esalo*, ὀδμῆς, *odore*, STOB.; p. ὀσμαὶ ἐμπνέοιντο, *esalino...*, DI. CR.; ἐμπνέων ἀπειλῆς καὶ φόνου, *spirando minaccia e strage*, NT. — *b*) assol. *respiro; spiro; vivo*, ATT.; ἐφ' ὅσον ἂν ἐμπνέω, *finchè avrò vita*, PL. Ap. 29; εἴ τίς ἐστιν ἐμπνέων, *se alcuno ancora vive*, ESCHL. Ag. 671; cfr. AR. Th. 926; τῇ τέχνᾳ ἐμπνέει, *per l'arte vive, respira*, ANT. 9, 777; βραχὺν βίοτον ἐμπνέων ἔτι, e σμικρὸν ἐμπνέουσ' ἔτι, *ancora con un alito di vita*, EU. Hipp. 1247, Alc. 205; ἐμπν. ἔτι, SOF. Ph. 883. — *2*) trans. ἱστίον, *gonfio la vela*, INN. O. 6, 33: tras. *ispiro; infondo*, μένος τινί, *vigore; ardore*, IL.; PD.; PL. Conv. 179: θάρσος, *ardire*, OD. 9, 381: con inf. ἐνέπνευσε.... ὑφαίνειν, *m'ispirò che incominciassi a tessere*, OD. 19, 138: p. *sono ispirato*, LGN. 16, 2; εἰς μαντικὴν ἐνεπνεῖτο, *era ispirato da un soffio profetico*, PLUT. M. 421: presso i Lac. ἐμπνεῖσθαι, *essere ispirato, in amore*, cfr. εἰσπνήλας, PLUT. — NB. a. 3 ἔμπνυτο, v. l. per ἄμπνυτο, *riprese fiato*, IL. 22, 475; OD. 5, 458, ecc.

ἐμ-πνίγω, *soffoco*, NAZ.

ἐμ-πνοή, ῆς, ἡ, [-πνέω] *soffio del vento*, STR. 182: *respiro*, NISS.; **ἐμ-πνοια**, ας, ἡ, *soffio; ispirazione*, LUC. 65, 9: *respiro*, I.; **ἐμ-πνοησις**, εως, ἡ, *ispirazione*, STOB.; **ἔμπνοος**, οον, contr. -ους, ουν, *che respira; vivente; spirante*, ER. 7, 181; ἔτ' ἔ. *ancora*..., EU. Ph. 1442; ANTIF. 2, 1, 9; TUC. 1, 134; cfr. PL. Leg. 944: di pittura, FILOSTR. 71. — *b*) *ondeggiante*, κόμη, 798: *ispirato*, ID.

ἐμποδέω, = ἐμποδίζω, DISC.; **-ποδεία**, ἡ, *impedimento*, EPIC.; **ἐμποδιάρχης**, ου, ὁ, *impedimentorum dux*, I.; **ἐμποδιζομένως**, avv. [seg.] *con difficoltà; malagevolmente*, PL. Crat. 415.

ἐμ-ποδίζω, [πούς] impf. ἐνεπόδιζον, f. att. ἐμποδῶ, post. (GEOP.) -ίσω, M. in sens. p. -ίσομαι, STOB.; pf. p. ἐμπεπόδισμαι, f. ἐμποδισθήσομαι, *impedisco; innaccio; fo ostacolo; inceppo*, τινά e τι, *qno. qsa.* ER. 4, 69; ATT.; τινὰ πρός τι, *in, per qsa.* ISOC. 415; ARST. — con. gen. ἐ. τοῦ ἰέναι, *di andare*, PL. Crat. 419: μή e inf. *di*, ID. Conv. 183: con dat. τινί, *qno. qsa.* ARST.; POL.; GEOP. 2, 49, 1. — *b*) *inceppo; incateno*, ER.; ἐ. ἰσχάδας, *paro fichi*, AR. Eq. 755: ἐμπεποδισμένος, *impedito; inceppato; incatenato*, ER. 4, 60; ESCHL. Pr. 550. — M. FILEM.

ἐμπόδιος, ον, [πούς] *tra i piedi; sul cammino*, PL. Theaet. 201; PLUT. Rom. 21: *d'impaccio; che impedisce, fa ostacolo*, ER. 1, 153; 2, 158; 5, 90; ATT.; τινι, *a qno.* AR.; τινος, *a qsa.* PL. Leg. 832; TUC. 1, 139; πρός τι, ARST.; POL.; con μή e inf. TUC. 1, 31: τὸ ἐ. *ostacolo*, POL. 4, 81, 4: **ἐμπόδισμα**, τος, τό, [ἐμποδίζω] *impedimento; ostacolo*, PL. Pol. 295; DEM. 30; los.; **ἐμποδισμός**, οῦ, ὁ, *l'impedire; impedimento*, ARST.; **ἐμποδιστής**, οῦ, ὁ, *impeditore*, los. Ai. 17, 10, 3: **ἐμποδιστικός**, ή, όν, *inceppante; impeditivo; che impedisce*, ARST.; SET.; M. ANT. 8, 41: **ἔμποδος**, ον, = ἐμπόδιος, ASCLEP.

ἐμποδο-στάτης, ου, ὁ, [ἐμποδών, ἵστημι] *che chiude il passo; che fa ostacolo; impeditore*, SET.; vb. **ἐμποδο-στατέω**, ID.; DI. L. 10, 95; FIL. 1, 186: **-στάτημα**, τος, τό, *impedimento*, B.

ἐμ-ποδών, avv. [cfr. ἐμποδίζω] «tra i piedi»; *che si para davanti; di, a, per, come impedimento, impaccio,*

ostacolo, imbarazzo, γίγνεσθαι, γενέσθαι, ἵστασθαι, στῆναι, φῦναι, κεῖσθαι, παρεῖναι, *essere di...; impedire*, τινι, *a qno.* ER.; ATT.; τινί τινος, *a qno. in qsa.* SEN.; ἐ. εἶναι τῷ ποιεῖν, *di fare*, ID.; ἐ. ἔρχεσθαί τινος, *impedire*, EU.; ἐ. εἶναι, γίγνεσθαί τινι, *essere, divenire imped.* μὴ πράττειν, ε μὴ οὐ ποιεῖν, ε τὸ μὴ εἶναι, ε τοῦ μὴ ὁρᾶν, *di fare, essere, vedere*, ATT.; ποιεῖσθαι ἐ. τι, *riguardare, tenere come imped.* LIS. 13, 88; CYR. 4, 2, 46; DEM. 548. — *b*) ὁ ἐ. *chiunque resista, resistesse*, ER. 1, 80: πᾶν ἔθνος τὸ ἐ. *quanti pop. incontrò, incontra*, 2, 102, τοὺς αἰεὶ ἐ. γινομένους, me. si. 4, 118; 7, 108: τὸ μὴ ἐ. *ciò che non si attraversa*, TUC. 2, 45; μή που λαθών τις ἐ. AR. Vesp. 247. — *c*) gener. *dinanzi ai piedi; sotto gli occhi; palesemente; manifesto; evidente; presente; palese*, ἀπορῶ... πόθεν ἄρξομαι, ἐ. ἁπάντων ὄντων, *non so donde cominciare, essendo tutt'insieme qui ammassati i delitti*, AND. 4, 10: τὰ ἐ. *quanto s'incontra, stringe, urge*, EU. Ph. 706: ἱερὸν ἐ. ποιεῖσθαι, *elevare un tempio accessibile a tutti*, ARST.; ἡ ἐ. παιδεία, *l'ordinaria, giornaliera educazione*, ID.; διὰ τὸ πολλοῖς ἐ. εἶναι, *per essere alla portata di*, POL. 2, 17, 1: di tp. *attualmente*, POLEM.

ἐμ-ποιέω, *fo, metto in*, ἐν αὐτοῖσι πύλας ἐνεποίεον, *vi aprivano porte*, IL. 7, 438: *introduco*, χρησμόν, *oracolo*, ER. 7, 6; D. AL. 4, 62: ἴχνεσιν ἴχνη, *stampo orme su orme*, SEN. Cyn. 5, 20. — *b*) *produco; genero; fo nascere; suscito*, τι ε τί τινι, *qsa. a, in qno.* ATT.; στάσεις, φθόρον, *ribellioni*, ecc. TUC. 1, 2; 2, 51; δδύνην, IPP.; χρόνου διατριβήν, *procrastinazione*, TUC. 3, 38; χρόνους, *differisco; traggo in lungo*, DEM. 651; καπήλων γένεσιν, *fo sorgere i rivenduglioli*, PL. Rsp. 371; πτωχὸν τῇ πόλει, 556. — *ispiro; infondo; ingenero; produco*, χαράν, ἐλπίδας, ἐπιθυμίαν, μῖσος, δειλίαν, ecc. *gioia, speranze, brama, odio*, e sim. ATT.; con inf. e dat. *insinuo a qno. che*, SEN. Oec. 21, 7: con congiunz. ἐμποιῆσαι τοῖς παροῦσιν ὡς πειστέον εἴη Κλεάρχῳ, *far capire ai dipendenti che a Cl. bisognava obbedire*, AN. 2, 6, 8. — M. az. rifl. Ἑλικῶνι χορούς, *formare cori in El.* ES. Th. 7: τινος, = ἀντιποιέομαι, P.; *mi prendo ingerenza; accampo diritti su*, SET.; P.; σὺ ἐμποιεῖ τοῦ λαοῦ μου, *tu pretendi sul mio popolo*, SET. Ex. 9, 17: **ἐμποίησις, εως, ἡ**, *produzione; formazione*, EPITT. 4, 11, 8. — *b*) *ingerenza; pretesa*, P.; **ἐμποιητέον**, νrb. d' ἐμποιέω, ARST.; **ἐμποιητικός, ή, όν**, *che fa nascere, infonde, insinua; producente; produttivo*, gen. ARST.; DISC.; SEST.; ORIB.

ἐμ-ποικίλλω, *ricamo in, sopra*, PLUT. Tim. 8.

ἐμ-ποίνιμος, ον, [ποινή] *punibile; che porta pena*, STOB.; CORN. 24.

ἐμπολαῖος α, ον, *in, di commercio*, PLUT.; Ἑρμῆς, *Ermes preside o protettore del commercio*, AR. Ach. 816, Pl. 1155; CORN. 16: **ἐμπολάω**, [ἔμπολή] impf. ἠμπόλων, f. ἐμπολήσω, a. ἠμπόλησα e ἐνεπόλησα, pf. ἠμπόληκα, post. (LUC.) ἐμπεπόληκα, p. ἠμπόλημαι, a. p. ἠμπολήθην, *mercanteggio; negozio; traffico*, ἐμπολᾶτε τἀπὸ Σάρδεων ἤλεκτρον, *mercanteggiate l'elettro di Sardi*, SOF. Ant. 1037: *vendo*, οὐκ ἐλεύθερος, ἀλλ' ἐμπολητός, *non libero, ma venduto schiavo*, ID. Tr. 250: ἐ. εἰς ἥμισυ, *vendere per la metà*, AR. Th. 452: *guadagno; acquisto; profitto trafficando*, κέρδος ἐμπολᾷ, *procura guadagno*, SOF. Tr. 93; ἔκ τινος τετρακισχιλίας (δραχμάς) *guadagno 4000 dramme dalla vendita di*, Is. 11, 43; ἔλεγεν ὅτι οὐ πλεῖον ἐμπολήσαι, *diceva che non aveva guadagnato di più*, ο *venduto a maggior prezzo*, AN. 7, 5, 4; ἵν' ἐμπολᾷ βέλτιον, *per vendere a prezzo più alto; per guadagnare di più*, AR. Pax, 448; πεντήκοντα δραχμῶν ἐ. *vendo per 50 dr.* 1201: ἐμπολέων λάθρῃ, *e smercia di contrabbando*, EROND. 6, 63. — *b*) trasl. ὡς μὴ ἀμπολήσων ἴσθι τὴν ἐμὴν φρένα, *sappi che non comprerai il mio consiglio*, SOF. Ant. 1065; δόξαν, *guadagno gloria*, NAZ.; κάλλιον ἐ. *trovarsi in migliore salute*, IPP.; ἀμείνον' ἐ. *avere migliore successo*, ESCHL. Eum. 631. — M. az. rifl. ἐν νηί... βίοτον πολὺν ἐμπολώωντο, *si procurarono ed imbarcarono...*, OD. 15, 456.

ἐμ-πολεμέω, *guerreggio in*, AND. 3, 27; PLUT. M. 252: **-πολέμιος, ον**, [πόλεμος] *di, della, da, in guerra*, ER. 6, 57; DI. C. 42, 48; SUID.; τὸ ἐ. *contingente di guerra; forze militari*, PL. Leg. 755, pl. 756. — *b*) *bellicoso*, DI. C. 56, 40: **-πόλεμος, ον**, = prec. l.; *belligerante*, MOD.

ἐμπολέω, = ἐμπολάω, EROND. 6, 63: **-πολεύς, έως, ὁ**, *comprutore; avventore*, ANT. 6, 304: **ἐμ-πολή, ῆς**, dor. **-λά, ᾶ**, [πέλω]. *mercanzia; merce*, PD.; AR. Ach. 930; SOF.; ὁλκάδας γεμούσας ἐμπολῆς..., *cariche di*, SEN. Hell. 5, 1, 23. — *b*) *traffico; acquisto*, CYR. 6, 2, 39; ζαχρύσου δι' ἐμπολᾶς, *venduta per molto oro*, EU. It. 1111. — *c*) *guadagno; lucro*, PALEF.; ARTEM.; DI. C. 79, 13: **ἐμπόλημα, τος, τό**, *oggetto di traffico; merce*, SOF. Tr. 538; pl. *mercato; mercanzie*, EU. Cycl. 137. — *b*) *guadagno di commercio*, TFR. Char. 6: **ἐμπόλησις, εως, ἡ**, = πώλησις, POLL; **ἐμπολητός, ή, όν**, *comprato*, SOF. Ph. 417.

ἐμ-πολίζω, [πόλις] *inchiudo nella cinta della città*, λόφος, *colle*, ἐμπεπολισμένος, D. AL. 2, 1. — *2*) da πόλος, *inserisco o fo girare intorno a un polo, pernio*, TOL.; PROCL.; **ἐμπόλιον, ου, τό**, *involucro; rivestimento; empolio*, I.

ἐμ-πολιορκέω, *assedio in*, SET.; p. ἐμπολιορκηθείς, STR. 273, 752.

ἔμ-πολις, εως, ὁ, ἡ, *della città; concittadino*, SOF. Oc. 1156: **ἐμ-πόλισις, εως, ἡ**, *collocamento del polo*, TOL.; **ἐμ-πολιτεύω**, *sono cittadino; ho i diritti di cittadinanza in*, TUC. 4, 103, 106: trasl. Ios. Ai. 17, 10, 6: *ricevo; introduco in città, come cittadino; do cittadinanza a*, acc. trasl. ERACL.; p. *sono ricevuto; sono cittadino; ho i diritti...*, FILOSTR. 221; οἱ ἐμπολιτευθέντες, ISOC. 83; ἐμπολιτευόμενοι, POL. 5, 9, 9. — M. *converso di politica con*, dat. CIC.

ἐμπολόωντο, impf. d' ἐμπολάω.

ἐμ-πομπεύω, *avanzo solennemente*, DI. C. 77, 5: trasl. *mi pavoneggio, vanto, glorio; pompeggio*, dat. Luc. 58, 10; CLEM.; PLUT. M. 527; ELIOD. 3, 7.

ἐμ-πονέω, *lavoro in*, dat. ALCIFR. 3, 25: *elaboro*, GAL. Ἐμπονή, ῆς, ἡ, *Empona*, dn. PLUT. M. 770.

ἔμ-πονος, ον, [πόνος] *che sopporta il lavoro, la fatica*, IPP. 289. — *b*) *penoso; affannoso*, ARET.; κραυγή, *grido veemente*, SET. — AVV. **-ως**, *penosamente*, CRIS.

ἐμπορεῖον, ου, τό, = ἐμπόριον, ARST.; **ἐμπόρευμα, τος, τό**, *mercanzia; merce*, SEN. Vect. 3, 4, Hier. 9, 11: **ἐμ-πορεύομαι**, f. **-εύσομαι**, a. **ἐνεπορεύθην** e **-σάμην**, *viaggio; vado in, a, verso; parto per*, ἐπὶ γαῖαν, SOF. Or. 456, ὦς τινα, *per, verso qsa.; da qno.* ID.; ποῖ ἐμπορεύει; *dove vai?* ID. El. 405; ὅκα τηνῶθεν ἐμπορευόμαν, (beot.) *quando sono partito di là*, AR. Ach. 754: trasl. δίαιταν, *seguire un regime*, EU. fr. 809; εἰς ἰατρικήν, *mettersi nella medicina*, IPP. 3, 4. — *2*) *viaggio*, χρηματισμοῦ χάριν, *per affari di commerio*, PL. Leg. 952; εἰς Πόντον, CHION.; *mercanteggio; traffico; sono mercante*, TUC. 7, 13; SEN.; Vect. 3, 3: *importo; mercanteggio; traffico*, acc. PL.; πορφύραν, DI. L. 7, 2; τὴν ὥραν τοῦ σώματος, Ios. Ai. 4, 6, 8; γλαῦκας, LUC.; πλήθη..., *moltitudini di*, AT. 569; τὴν λήθην δικαστῶν, FIL. 2, 536. — *b*) *opero da mercante; inganno*, NT.; e **-εύω**, POL. 38, 4, 10: νrb. **ἐμπορευτέα**, AR. Ach. 480: **ἐμπορευτικός, ή, όν**, *commerciale; mercantile*, PL. Pol. 290; M. TIR. 36, 2.

ἐμπορία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [ἔμπορος] *mercatura; commercio; traffico*, ER. 3, 139; ATT.; κατὰ θάλατταν, PL. Rsp. 371; **-ρίας ἕνεκα, -κεν**, TUC. 1, 7; 6, 2. — *b*) *merci;*

mercanzie, Lis. 32, 25; Sen. Vect. 3, 2; Dem. 930. — *c) affare*, Luc. 24, 4; Eu. Hyps. PO.; **ἐμ-πορίζομαι**, = πορίζ-, Men.; **ἐμπορικός**, ή, όν, *commerciale; mercantile*, νόμοι, *leggi*, Dem. 924; δίκαι, *processi avanti a un tribunale di commercio*, 79; Arst.; **ἐ. χρήματα**, *derrate; importazioni; mercanzie*, Ar. Ach. 974; *moneta commerciale*, Dem. 940: φόρτος, Plut. Lyc. 9: **ἡ ἐ.** con o senza τέχνη, *scienza del commercio; il commercio*, Pl. Euthyphr. 14, Soph. 223: **τὸ ἐ.** *la classe dei mercanti di mare*, Arst.; διήγημα **ἐ.** *frottole da mercante* o *viaggiatore*, Pol. 4, 39, 11. — Cp. **-ώτερος**, Tol. Tetr. 66. — Avv. **-ῶς**, *da mercante*, Str. 375: **ἐμπόριος**, α, ον, = prec.; sost. **τὸ ἐμπόριον**, *emporio; luogo di commercio marittimo; scalo*, Er. 1, 165; Att.; v. Tuc. 1, 100; προστάται τοῦ **ἐ.** *praefecti mercatorum, soprastanti del commercio*, Er. 2, 178; **ἐ.** παρέχοντες ἀμφότερα, *offrendo duplice emp.*, dei Corintî, Tuc. 1, 13: in Atene, *Emporio*, sor. di *Borsa per il commercio*, Dem. 923; Dif. Ἀπολ. 1, Ζωγ. 2. — *b)* post. *mercato; piazza di commercio*, in gener. D. Al. 7, 20. — *c)* **τὰ ἐ.** *merci*, Sen. Vect. 1, 7.

ἔμπορος, ου, ὁ, [πόρος, πορεύομαι] *passeggero*, in nave, Od. 24, 300; εἶμι **ἔ.** *andrò semplice pas.* 2, 319: in gener. *passeggero; viandante; viaggiatore*, per mare o terra, Tr.; Bacchil. 17, 36. — *b) viaggiatore per commercio*, in grande, opp. **κάπηλος**, al minuto, qu. *mercante; commerciante; negoziante; trafficante*, Er. 2, 39; Tuc. 6, 31; Pl. Prot. 313, Rsp. 371; I.; Ant.; tras. fm. **κακὴ ἔ.** βίου, *cattiva trafficante della vita*, Eu. Hipp. 964; cfr. Pl. Soph. 231: agg. **ναῦς ἔ.** *nave mercantile*, Diod. 5, 12.

ἐμ-πορπάω, ion. **-έω**, Er.; **-όω**, Set. *affibbio; fermo con fibbia*, D. Al. 2, 70; Plut. Mar. 17: pf. p. **ἐμπεπορπημένος**, Licur. 40; ppf. **ἐνεπεπόρπητο**, Di. C. 62, 2, ion. 3 pl. **ἐνεπεπορπέατο**, acc. εἵματα, Er. 7, 77.

ἐμ-πόρφῡρος, ον, *un po' di colore di porpora*, Diosc.; Cat. Astr.

ἔμ-ποτος, ον, [ἐμπίνω] *potabile*, Aret.

Ἔμπουσα, ης, ἡ, *Empusa*, spettro notturno mandato da Ecate, Ar. Ran. 293, Eccl. 1056; Dem. 270: *Ecate* stessa, Ar. fr. 426: agg. **-σαῖος**, α, ον, Ec.

ἐμπρακτικός, ή, όν, *attivo; energico*, Diosc.; **ἔμπρακτος**, ον, [πράσσω] *attivo; efficace; energico*, Diod. 13, 102; **τὸ ἔ.** *forza; vigore*, Lgn. 11, 2. — *b)* p. *che può compiersi, eseguirsi; praticabile*, Pp.; *propizio*, χρόνος, Efest. Astr.; *obbligato a pagare*, I. — Avv. **-ως**, *attivamente*, Plut. Sert. 4; *effettivamente*, Filod.

ἐμ-πρεπής, ές, [seg.] *esimio; eccellente; splendido; insigne*, Eschl. Suppl. 115; Plut.; At. 232; *conveniente*, Fil. 1, 501. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, id. 617, 695.

ἐμ-πρέπω, impf. **ἐνέπρεπον**, *mi distinguo; splendo; sono cospicuo*, ἐμπρέποντες αἰθέρι, *splendenti nel cielo*, Eschl. Ag. 6; κατὰ χθονός, *sotto terra*, Ch. 356; Βάκχαις, *tra le baccanti*, Ar. Nub. 605; ἀνδράσιν, *tra gli uomini*, Pd.; ἐν τοῖς ὅπλοις, *nelle armi*, Di. C. 40, 41: ἐσθήμασι, *per...*, Sof. fr. 706; ἄλγεσιν, Sof. El. 1187; ἐνέπρεπον ἔχοντες, Er. 7, 67, 83: *convengo*, Plut. Alc. 1; ἐμπρέπει, inf. Eliod. 5, 8. — M. Saff.

ἐμ-πρήθω, ep. **ἐνιπρ-**, impf. **ἐνέπρηθον**, f. **ἐμπρήσω**, *accendo; incendio; brucio*, Il.; *abbrustolisco*, **ἐμπεπρη-(σ)μένος**, Ar. Vesp. 36. — *2) gonfio*, **ἐν δ' ἄνεμος πρῆσεν**, cfr. πρήθω, Il. 1, 481.

ἐμ-πρησις, εως, ἡ, [prec.] *accensione; arsione; incendio*, Er. 8, 55; D. Al. 4, 40; οἰκιῶν, Eschn. 3, 157; Pl. Rsp. 470. — *b) infiammazione*, Gal.; **-πρησμός**, οῦ, ὁ, me. 81. D. Al.; Plut. M. 824; Sib.; **-πρηστής**, οῦ, ὁ, *chi brucia; incendiario*, Aqu.; Tol.

ἐμπρίζω, Oribas.; **ἐμ-πρίω**, *incido; sego*, ὀστέον, *osso*, [Pp. 913: **τὸ οὖς ἐνέπρισε τοῖς ὀδοῦσι**, *morse profondamente...*, Diod. 10, 17. — *b) stringo*, **τοὺς ὀδόντας ἐμπεπρικώς**, *con i denti stretti nel leone*, 17, 92; γένυν χαλινοῖς ἐμπρίει, *tiene stretto alla mascella il freno*, Opp. 5, 186. — *c) ho sapore acuto, piccante*, Nic. Th. 71: **ἐμπρίων** σφυγμός, *polso duro, a sega*, Gal. = **ἐμπριστικός**, ή, όν, id.

ἐμ-πρό-δεσμος, ον, [π. δ.] *dentro* o *prima del tempo prefisso, stabilito*, Fil. 2, 170; Sor.; Luc. 27, 27; ἀγῶνες, Plut. M. 502. — Avv. **-ως**, Fil. 2, 532; PO. 61.

ἐμ-προίκιος, ον, [προῖξ] *in dote; come dote*, App. Civ. 1, 10, Mithr. 75.

ἐμ-πρόκειμαι, *sono imminente; sovrasto*, Carneisc.

ἐμ-προ-μελετάω, *mi esercito prima*, dat. Fil. 1, 521; 2, 90.

ἔμ-προσθεν, **ἔμπροσθε**, dor. eol. **-σθα**, TH.; Disc.; avv. e prep. col gen.; *a)* di lg. *avanti; innanzi; dinanzi; di fronte*, Er. 7, 126; Att.; **ἔ.** τινος, *avanti, di fronte a*, id.; εἰς τὸ **ἔ.** di moto, Er. 4, 61; **ἐπὶ τὸ ἔ.** Egesipp.; **ἐκ τοῦ ἔ. στῆναι**, *stare dinanzi*, Cyr. 2, 2, 6; **ἔ.** εἶναι τοῦ δικαίου, *prevalere alla giustizia*, Dem. 1297; εἰς τοὔμπροσθε προελθεῖν, *progredire*, Isoc. 415: **τὸ ἐ.** e **τὰ ἔ.** *il fronte*, d'esercito, Sen. Hell. 2, 3, 55; Er. 5, 62. — *b)* di tp. *prima; dianzi; anticamente*, Pl. Phaedr. 277, **τὰ ἔ.** Gorg. 448, **τὰ ἔ. τούτων ῥηθέντα**, *le cose dette...*, Leg. 773; **ἑτέρῃ γνώμῃ ἔ. ταύτης**, *avviso anteriore a questo*, Er. 7, 144; **ἔ. εἶναι τῶν πραγμάτων**, *prevenire...*, Dem. 51; **ὁ ἔ. χρόνος**, *il tempo anteriore*, Sen. Mem. 4, 8, 2; **ὁ ἔ.** λόγος, *il discorso, libro precedente*, Att.; **οἱ ἔ.** *gli antenati, predecessori*, Pl. Pol. 296; ὀλίγον, σμικρὸν **ἔ.** *poco prima*, Phil. 29, 42; ἐν τῷ **ἔ.** (χρόνῳ) *nel tempo anteriore*, id.; gener. **ὁ, ἡ, τό, οἱ, αἱ, τὰ ἔ.** in posiz. attrib. Att.

ἐμπροσθ-ίδιος, α, ον, = seg. Disc.; P.

ἐμπρόσθιος, ον, [ἔμπροσθεν] *anteriore*, πόδες, Er. 4, 60; σκέλη, Sen. Eq. 11, 2; κῶλα, ecc. Arst.; τραύματα, *ferite di faccia*, D. Al. 10, 37.

ἐμπροσθό-κεντρος, ον, *munito dinanzi di pungiglione*, ins. Arst.

ἐμπροσθο-τονία, ας, ἡ, [ἔ. τείνω] *emprostotonia; tensione morbosa in avanti del corpo*, Med.; **-τονικός**, ή, όν, *sofferente di...*, id.; **-τονος**, ον, *tendente avanti e irrigidito*, Aret.

ἐμ-προσθ-ουρητικός, ή, όν, [οὐρέω] *che orina davanti*, di anim. Arst.

ἐμπροσθο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *che apparisce* o *si mostra dalla parte anteriore*, Gal.

ἐμ-πρόσωπος, ον, *ch'è avanti agli occhi*, dat. Falar.

ἔμ-πρῳρος, ον, [πρῷρα] *inclinato a prua*, Pol. 16, 4, 12.

ἐμ-πταίω, *cado in*, dat. Lic. 105.

ἐμ-πτίσσω, = πτίσσω, Aqu.

ἐμ-πτῡσις, εως, ἡ, [-πτύω] *lo sputare; sputo*, di sangue, Aret.; **ἔμπτυσμα**, τος, τό, *sputo*, Set.; Ec.; **ἐμπτύω**, *sputo*, εἴς τι, Er. 1, 138; At. 345; NT.; τινί, Arst.; τινὶ εἰς τὸ πρόσωπον, ovv. τινος, *in faccia a*, Plut. M. 189; Erond. 5, 76; Set.; NT.; εἴς τινα, NT.; pass. **ἐμπτυσθῆναι**, Stob. — M. Set.

ἔμπτωσις, ας, ἡ, Clem.; **ἔμ-πτωσις**, εως, ἡ, [ἐμπίπτω] *caduta in; caduta*, Corn. 22; Cat. Astr. — *b) contatto; incidenza; collisione; urto*, Epic.; Cic.; Ec.; Di. L. 9, 44: *attacco*, D. Al. 9, 23. — *c) tendenza*, Ones. 1, 11. — *d) riduzione*, t. chir. Gal. — *e) inondazione*, del Nilo, Efest. Astr.

ἔμπτωτος, ον, [ᾰ] *inclinato a*, εἰς, acc. M. Ant. 10, 7; dat. Aez.

ἐμπύγιος, ον, *cinedico*, P.

ἐμ-πῡελίς, ίδος, ἡ, [πύελος] *foro di vite; ralla; zoccolo; dado*, ferro entro cui gira un perno, Eron.; dim. **-λίδιον**, ου, τό, id.

ἐμ-πῡέω, [ἔμπυος] *ho ascesso, postema interno; suppuro*, IPP. 43; ARET.; **ἐμπύη, ης, ἡ**, ARET.; **ἐμπύημα, τος, τό**, *ascesso; postema*, IPP. 41; ARST.; GAL.; **ἐμπυημᾰτικός, ή, όν**, *suppurante; che suppura*, IPP. 80; A. TRALL.; **ἐμπύησις, εως, ἡ**, *suppurazione*, IPP. 119, 1256; ARET.; **ἐμπυητικός, ή, όν**, *suppurativo*, IPP. 370; *suppurante*, ARET.

ἐμπυϊκός, ή, όν, [ἔμπυος] *purulento*, DIOSC.; *sofferente di suppurazione*, MED.; **ἐμπυΐσκω**, *produco postema*; p. e intr. *ho postema; suppuro*, IPP. 898; ARET.

ἐμ-πῡκάζω, *nascondo dentro; rinchiudo*, MOSC. 1, 15.

ἐμ-πύλιος, α, ον, [πύλη] *che è alla porta; custode della*.... "Αρτεμις, ORF.; best. **ἐμπύλιος**, di Ποσειδῶν, I.; "Εμ-πυλος, ου, ὁ, *Empilo*, u. PLUT. Brut. 2.

ἐμ-πῡόομαι, *suppuro*, IPP. 459: **ἔμ-πυος, ον**, [πύον] *che ha internamente postema, ascesso; purulento; marcio; ulceroso*, IPP. 1253; ATT.; ARST.; ἕ. βάσις, *piede ulc.* SOF. Ph. 1378: ἕ. μοτός, *filaccia per piaga purulenta*, GAL.

ἐμ-πύρετος, ον, *febbricitante; col calore della febbre*, A. TRALL.; **ἐμ-πύρευμα, τος, τό**, [sog.] *carbone acceso nascosto sotto la cenere*; qu. anche *scintilla; accensione; residuo*, anche tras. ARST.; E.; FIL. 2, 59; LGS. 1, 29; CLEM.; **ἐμ-πῡρεύω**, pf. -πεπύρευκα, *metto sul fuoco; fo arrostire*, AR. Lys. 372, PAX, 1137. — *accendo; infiammo; brucio*, ARST. — M. *fo, accendo, prendo fuoco*, TFR. Hp. 5, 9, 6; FILOSTR. 849.

ἐμ-πύρηνος, ον, *con nocciolo*, TFR. Hp. 1, 11, 3.

ἐμ-πῡρι-βήτης, ου, ὁ, [πῦρ, βαίνω] *da andare sul fuoco*, tripode, IL. 23, 702.

ἐμ-πῡρίζω, = ἐμπυρεύω, SET.; DIOD. 2, 36; 12, 43; p. -ριζόμενος, SIMPL.; **ἐμ-πύριος, ον**, *dell'empireo*, IAMBL.; PROCL.; **ἐμπυρισμός, οῦ, ὁ**, [ἐμπυρίζω] *l'accendere; l'infiammare; incendio*, IPER.; SET.; POL. 9, 41, 5: **ἐμπυριστής, οῦ, ὁ**, *incendiario; bruciatore*, IOS. Macc. 7: **ἐμπυρι-σχησί-φως, ωτος, ὁ**, [ἔχω, φῶς] *che trae la luce dall'empireo*, P. mag.

ἔμπῡρος, ον, [πῦρ] *in, sul fuoco; infocato; infiammato; ardente*, ATT.; σκεύη, *vasi che vanno sul fuoco*, PL. Leg. 679; *arrostito*, σάρξ, ANT. 6, 89. — τὰ ἔ. *sacrifizi col fuoco*, PD.; EU. Ia. 59; POL. 16, 31, 7; *olocausto; sacrifizi*, in gener.; *sacrifizi pei morti*, SOF. El. 405; **ἐμπύρων ἐγευόμην**, *volli far la prova dell'olocausto*, ID. Ant. 1005; εἰς ἔμπυρ' ἦλθε, *venne all'olocausto*, EU. It. 16; ἕ. ὀρθοστάται, *focacce sacrificali*, Hel. 547: ἕ. τέχνη τοῦ Ἡφαίστου, *l'ignea arte di Efesto*, PL. Prot. 321, ma ἕ. τ. *l'arte di presagire il futuro col fuoco; sacrifizi*, EU. Ph. 954. — *b) ardente; torrido; acceso*, lampada, altare, ANT.; sole, ID.; aria, TFR. Cp. 1, 13, 5; reg. STR. 740; *per febbre*, IPP.; *con infiammazione*, ferita, ARST. — *c) colpito dal fulmine, arso*, νεκρός, EU. Ph. 1186: *fuoso; ardente*, pers. PLUT. Num. 5. — Sup. -ώτατος, TFR. Cp. 1, 13, 4.

ἐμπῡρο-σκόπος, ον, *che presagisce dal sacrifizio*, SCL. IL.; **-τέχνης, ου, ὁ**, *lavorante a fuoco; fabbro ferraio*, MAN. Arg.

ἐμ-πῡρόω, = ἐμπυρεύω, DIOSC.; I.

ἔμ-πυρρος, ον, *rossiccio*, ARST.

ἐμ-πύρωσις, εως, ἡ, *infiammazione; accensione; riscaldamento*, ARST.

ἐμ-πῡτιάζω, [πυτία] *fo rapprendere; quaglio*, latte, DIOSC.; **-πυτίζω**, *sputo dentro*, GEOP. 20, 33.

ἰμύς, ovv. **ἰμύς, ύδος, ἡ**, ed **ὁ**, *testuggine d'acqua dolce*, ARST.

ἐμ-φαγεῖν, a. 2, v. ἐνεσθίω.

ἐμ-φαιδρύνω, = φαιδρ-, NISS.

ἐμ-φαίνω, f. -φανῶ, a. ἐνέφηνα, *fo vedere; mostro*, ἐν κατόπτρῳ, *nello specchio*, PL. Tim. 71. — *b) rendo visibile; rappresento; spiego*, τὴν ἰδέαν τοῦ σώματος, *la forma del corpo*, PLUT. Alex. 4; φαντασίαν μήκους, ARST. — *presento; invito; fo conoscere; manifesto; dichiaro*, εὐωδίαν, TFR. Cp. 6, 5, 2; εὔνοιαν, *benevolenza*, POL. 23, 7, 9: ὅτι, DIOD. 1. 87, ὡς, POL. 3, 23, 5, *che*. — *b) M. e pass. mi rifletto*, ἐν ὕδασιν ἢ ἐν κατόπτροις, *nelle acque o...*, PL. Rsp. 402; cfr. SEN. Conv. 7, 4: *apparisco; mi mostro; mi rendo visibile, notevole*, ATT.; ARST.; SET. ἐμφαίνεται τὸ νεαρόν, CYR. 1, 4, 3: ἐμφαίνεται, *è manifesto*, PLUT. M. 953, come attv. ἐμφαίνει, CEB. 21: *sono compreso, implicito, esemplificato*, ARST.

ἐμφάνεια, ας, ἡ, [sog.] *manifestazione; visibilità; apparizione; evidenza*, TFR.; IOS. Ai. 15, 11, 7; P; Ec.

ἐμ-φᾰνής, ές, [φαίνω] *che mostra in sè; che riflette*, come specchio, PL. Tim. 46. — *b) che si mostra; visibile; manifesto; chiaro; evidente; in pubblico; notorio; palese*, propr. e tras. ER.; ATT.; ἄλγος, PD.; τεκμήρια, *prove visibili*, SOF. El. 1109; ἐμφανῆ κτήματα, *possessi su cui non cade dubbio*, SEN. Hell. 5, 2, 10; τὴν διάνοιαν ἐμφανῆ ποιεῖν διὰ τῆς φωνῆς, *rendere visibile il pensiero per mezzo della parola*, PL. Theaet. 206: μεῖξις ἐμφανής,... *all'aperto, in pubblico*, ER. 1, 203; 3, 101: ἐμφανῶν κατάστασις, *dimostrazione per mezzo di prove manifeste*, DEM. 1251; IS. 6, 31; εἰς τὸ ἐ. καταστῆσαι, *mostrare; presentare*, ATT., ἐμφανῆ παρέχειν τινά, ANTIF. 5, 36: ὄψις ἐ. ἐνυπνίων, *visione manifesta, chiara di sogni*, ESCHL. Pers. 518; βία, *violenza, forza manifesta*, TUC. 4, 86, λόγος, 7, 48: ἐκ τοῦ ἐμφανοῦς, ion. -νέος, ἐν τῷ ἐμφανεῖ, *manifestamente; apertamente; in pubblico*, ER. 3, 150; ATT.; v. TUC. 2, 21; AN. 2, 5, 25; εἰς τούμφανὲς ἰέναι, *diventare visibile*, SEN. Mem. 4, 3, 13. — *c) nobile; cospicuo*, ἀνήρ, DIOD. 1, 68. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ATT. — Avv. ἐμφανέως, ER.; -νῶς, ATT. *manifestamente; visibilmente; chiaramente; apertamente; pubblicamente; in pubblico*.

ἐμφάνια, ας, ἡ, [ἐμφαίνω] *dichiarazione; denunzia* I.

ἐμφᾰνίζω, [ἐμφανής] f. -ιῶ, a. ἐνεφάνισα, pf. ἐμπεφάνικα, a. p. ἐνεφανίσθην, *rendo visibile; fo apparire, vedere; produco; mostro; dimostro; spiego; indico; presento*, τινά, *qno.* EU.; Τισσαφέρνην ἐμφανίσας ἐπίορκον, *avendo fatto vedere che T. era spergiuro*, SEN. Ages. 1, 12: τινί τι, *qsa. a qno.* SEN. Mem. 4, 3, 4; ὅτι, *che*, CYR. 8, 1, 26: con part. predic. συμφέροντα ἐχθρόν, *nemico vantaggioso*, DEM. 188; οὐκ οὖσαν ἀγαθὸν τὴν ἡδονήν, *che non è bene il piacere*, ARST. — *b) denunzio; dichiaro*, ποιεῖν τι, *di fare*, POL. 6, 35, 8: t. leg. *accuso; denunzio*, τι πρός τινα, *qsa. a qno.*; τινί κατά τινος, e περί τινος, *contro qno.* NT. — p. *divento visibile, manifesto; sono manifestato; apparisco*, ID.; SET.; FIL. 1, 107; DI. L. 1, 7.

ἐμφάνισις, εως, ἡ, [-ίζω] *esposizione; manifestazione*, ARST.; *indicazione*, DISC.; *presentazione; produzione*, t. leg. IUSTIN.; **ἐμφανίσκω**, = ἐμφανίζω, IAMBL.; **ἐμφανισμός, οῦ, ὁ**, *il mostrare; dimostrazione; dichiarazione*, PL. Def. 413; SET.; *spiegazione*, TOL.; **ἐμφανιστέον**, vrb. d' ἐμφανίζω, PL. Tim 65: **ἐμφανιστής, οῦ, ὁ**, *denunziatore; informatore*, EC.; ARISTEA; P.; **ἐμφανιστικός, ή, όν**, *dimostrativo; dichiarativo*; PL. Def. 414: *significativo; espressivo*, LGN. 31, 1: τὰ -στικά, e τὰ **ἐμφανίσιμα**, *somma per l'istallazione*, IUSTIN.

ἐμ-φαντάζομαι, *ho l'idea associata con*, dat. M. ANT. 2, 12: *sono immaginato*, DAMASC. — *b) sono riflesso; apparisco*, PLOT. 3, 6, 17: *prendo aspetto visibile in*, εἰς τὴν ὕλην, 1, 8, 8: *ho visioni*, ZOS.; **ἐμφάντασις, εως, ἡ**, *immaginazione; idea*, PLOT. 3, 6, 17.

ἐμφαντικός, ή, όν, [ἐμφαίνω] *significativo; espres-*

sivo; enfatico; vivido, POL. 18, 6, 2; FIL. 1, 149; PLUT.; gen. THEOL. — Cp. -ώτερος, PLUT.; Sup. -ώτατος, FIL. 1, 302. — AVV. -ῶς, *in modo significativo, espressivo, chiaro*, POL.; PLUT.; cp. -ώτερον, POL. 12, 27, 10; sup. -ώτατα, FIL. 1, 50.

ἐμφανῶς, avv. v. ἐμφανής.

ἐμ-φαρμάσσω, *applico; spalmo*, pf. ἐμπεφαρμαγμένος, GAL.

ἐμ-φάρύγγομαι, [φάρυγξ] a. -ύξασθαι, -υξάμενος, *inghiotto; divoro*, DIOSC.; COM.

ἔμφασις, εως, ἡ, [ἐμφαίνω] *apparenza*, opp. realtà, ἔμφασιν ἔχειν τινός, *aver l'apparenza di*, D. AL. Thuc. 16; ὡς, *che*, ID.; DIOD. 11, 89; ποιεῖν ὡς, *produrre... che*, POL. 5, 110, 6; ἔ. γίγνεται, DIOD. 1, 38: κατ' ἔμφασιν, *in appar.* ARST.; κατὰ τὴν ἔμφασιν, *secondo l'appar.* POL. 5, 63, 2. — *b) riflessione; riflesso; immagine*, di acqua, specchio, ARST.; TFR.; tras. ἀληθείας, *della verità*, PLUT. M. 354: *aspetto esterno; vista, di qno. o qsa*, ID.; PROCL. — *c) il far vedere; spiegazione; dimostrazione; racconto*, POL. 6, 5, 3, ἐμφάσεις ποιεῖν κατά τινος, *fare dichiarazioni*, i. e. *accuse contro qno.* 28, 4, 8: t. ret. *espressione concettosa; enfasi*, IAMBL.; GRA.; *morale della favola*, BABR. 116.

ἐμφᾰτικός, e avv. -ῶς, E.; FALER.; SEST.; EC. = ἐμφαντικός.

ἐμ-φέρβομαι, pt. ἐνι-φέρβ-, *mi nutro; mi pasco in*, dat. σταθμοῖς, MOSC. 2, 80.

ἐμφέρεια, ας, ἡ, *somiglianza*, PLUT. Num. 13; FIL. 1, 15; DIOSC.; CORN. 9; πρός τι, *in, circa qsa*, PLUT.; FIL. 1, 433: ἐμφερής, ές, [ἐμφέρω] *simile; somigliante*, τινι, *a*, ER. 2, 76; 3, 87; ATT.; ἐμφερεῖς, ESCHL. Ch. 205; τινι τοὺς τρόπους, *a qno. per...*, AR. Vesp. 1103. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ER.; ATT. — AVV. -ῶς, *somiglantemente*, D. L. 6, 103: ἐ. ἔχειν, *somigliare*, dat. AT. 27: sup. -έστατα, AR. fr. 49.

ἐμ-φέρω, f. ἐν-οίσω, ecc. *porto dentro, avanti*, I.; qu. *rinfaccio*, τι, SOF. Oc. 989: p. *sono portato; mi muovo; vivo*, ἔν τινι, IPP.; dat. βένθεσι, OPP. H. 1, 81; δίναις, AP. R. 4, 613: *sono contenuto*, FIL. 1, 460: *appartengo*, τινι, LGN. 12, 2. — *b)* = εἰσφέρω, I. — M. *porto meco*, ARAT. 701. — NB. inf. tessal. ἐμφέρην, I.

ἐμφερῶς, v. ἐμφερής.

ἐμ-φεύγω, *mi rifugio; ricorro*, LUC. 60, 27.

ἐμ-φθέγγομαι, *fo sentire; parlo*, LUC. 35, 7.

ἐμ-φθορής, ές, [φθορά] *che perisce in*, dat. NIC. Al. 176.

ἐμ-φιλῃδονέω, ovv. -φιληδέω, *diletto o compiacciо a, in*, dat. M. ANT. 5, 5; PORF. Abst. 2, 47.

ἐμ-φιλοκᾰλέω, *cerco la gloria, la soddisfazione, in*, dat. PLUT. M. 122, τοῖς στρατιωτικοῖς, *nella carriera delle armi*, ID. Phil. 4, cosi -φιλοδοξέω, FILOD.; -φιλόνεικος, ον, = φιλόνεικος, SCL. EU.; EC.; -φιλοσοφέω, *studio la filosofia; filosofeggio; considero filosoficamente*, PORF. Abst. 4, 6; dat. FILOSTR.; NAZ.; -φιλοσόφημα, τος, τό, *soggetto di dissertazione filosofica*, NAZ.; -φιλόσοφος, ον, *filosofico; conforme ai principi filosofici*, FIL. 2, 22; TOL.; DI. L. 2, 40: -φιλοτεχνέω, *mi adopro; metto tutta l'arte a*, dat. M. ANT. 7, 54: -φιλοτιμέομαι, *metto tutto l'amor proprio a*, dat. NISS.; -φιλοχωρέω, *mi trattengo volentieri su, in*, ALCIFR. 3, 15; LUC. 25, 1; IOS. Ai. 2, 7, 2. — AVV. -χώρως, TOL. Harm. 3, 11.

ἐμ-φλάω, f. -άσω, ion. = ἐνθλάω, IPP. 98: -φλεβοτομέω, *diramo in molte vene*, IPP. 279: -φλεγμαίνω, = φλεγμ-, NISS.; -φλέγω, *infiammo, accendo, brucio in*, ἐν, ANT. 16, 198: p. NIC. Th. 338.

ἐμ-φλοιος, ον, *coperto di scorza*, TFR. Hp. 5, 1, 2: **ἐμ-φλοιο-σπέρμᾰτος, ον**, *col seme vestito di buccia o integumento*, 7, 3, 2.

ἔμ-φλοξ, ογος, ὁ, ἡ, *contenente il fuoco*, ANT. 6, 5: ἐμφλογος, ον, ACHM.

ἐμ-φοβος, ον, *spaventoso; terribile*, SOF. Oc. 39. — *b) timoroso*, TFR. Char. 25: *spaventato; terrificato*, SET.; NT. — AVV. -ως, BAS.; E. — vb. -φοβέω, EZEK.; P.

ἐμ-φοιτάω, *vengo, vado dentro; invado*, FIL. 1, 105; I.

ἐμ-φονεύω, *uccido in*, GEOP. 16, 19.

ἐμ-φορβειόω, ο -βιόω, [φορβειά, -βιά] *armo di museliera o bavaglio da flautista*, pf. p. ἐμπεφορβιωμένος, AR. Av. 861.

ἐμ-φόρβιος, ον, [φέρβω] *che consuma*, gen. NIC. Th. 629.

ἐμ-φορέω, *porto in, dentro, sopra, su*, κύμασιν ἐμφορέοντο, *erano trasportati sulle onde*, OD. 12, 419; ὕδασι, AP. R. 4, 626. — *b) verso*, ἄκρατον, *vino puro*, DIOD. 16, 93: *infliggo; apposto*, πληγάς τινι, *percosse a*, DIOD. 19, 70; PLUT. Pomp. 3; ὕβρεις εἰς τινα, ALCIFR. 1, 9. — M. e pass. a. ἐνεφορήθην, tal. -ρησάμην, *prendo, uso senza moderazione; mi riempio di*, οἴνου, ἀκράτου, PLUT. M. 1067; LUC.; ERDN. 4, 11, 3; acc. ἄκρατον, DIOD. 4, 4; FIL. 2, 403: tras. τιμωρίας, *saziarsi di vendetta*, PLUT.; ὕβρεως, *d'insolentire*, PLUT.; ὕβρεων ἐμφορεῖσθαι, APP. Civ. 3, 28: *abuso*, ἐξουσίας, *di libertà, potere*, PLUT. Cic. 19; τοῦ μαντηίου, *dell'oracolo*, ER. 1, 55: ἐμφόρησις, εως, ἡ, *abuso; uso smodato di cibo e bevanda; sfrenatezza*, PLUT. M. 472; AT. 10; τῶν ἀλλοτρίων σωμάτων, PORF. Abst. 1, 34: ἔμφορος, ον, *produttivo*, P.

ἐμ-φορτίζομαι, v. l. ἐκφορ-, SOF. Ant. 1036: *carico*, ONES.; p. CAT. ASTR.; -φορτόομαι, me. si. ναῦς, ESOP. 370: ἔμ-φορτος, ον, *carico; pieno*, DI. L. 1, 31; gen. OPP. H. 2, 212.

ἔμφραγμα, τος, τό, [-φράσσω] *obice; ostruimento; impedimento; ostacolo*, IPP. 258; PLUT.; tras. ISOC. 148: ἐμφραγμός, οῦ, ὁ, = ἔμφραξις, SET.; ἐμφρακτικός, ἡ, όν, *che chiude, ostruisce*, IPP. 397.

ἔμφραξις, εως, ἡ, *ostruzione; chiusura; ostacolo; impedimento*, ARST.; STR. 740; pl. PORF. Antr. 19.

ἐμ-φράσσω, att. -ττω, f. -φράξω, a. ἐν-έφραξα, pf. ἐμπέφρακα, a. p. ἐμφραγείς, f. -φραχθήσομαι, *otturo; chiudo; ostruisco; serro*, PL. Tim. 71; τοὺς ἔσπλους, *le imboccature*, TUC. 4, 8, τὸ μεταξύ, *l'intervallo*, 7, 34; στόμα, *bocca*, DEM. 406; φωνήν, *voce*, PLUT. M. 606; ὁδούς, *vie*, LICUR. 124. — tras. τιμορίας, *impedisco vendetta*, ESCHN. 3, 223; βοηθείας, *aiuti*, DIOD. 14, 56. — *b) introduco per chiudere*, φύλλα εἰς τὰς ὀπάς, *foglie nei buchi*, GEOP. 13, 5, 3. — M. NIC. Al. 191; ἐμφράξαιο, Th. 79; τὸ κεχηνός, LUC. 5, 19.

ἐμ-φρονέω, *ritorno in senno, in me*, IPP. 1149.

ἔμ-φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, *inquieto; preoccupato*, TEM.

ἐμφρονώδης, ες, [ἔμφρων] *che pare assennato; assennato*, IPP. 1211.

ἐμφρόνως, v. ἔμφρων.

ἐμ-φρουρέω, *fo la guardia; tengo in guardia; custodisco*, TUC. 4, 110; acc. DI. C. 47, 30; 50, 12; οἱ ἐμφρουροῦντες, *la guarnigione*, TUC. 8, 60: ἔμ-φρουρος, ον, [φρουρά] *in guardia*, οἱ ἔ. *guarnigione*, SEN. Hell. 1, 6, 13: *obbligato alla guarnigione, alla milizia*, ID. Lac. 5, 7. — *b)* p. *chiuso in*, dat. FALAR.; *imprigionato*, LGN. 44, 4: *munito di guarnigione*, POL. 2, 41, 10; πόλεις ἐμφρούρους ποιεῖ, *...mette sotto guarnigione*, DEM. 289.

ἐμ-φρύγω, = φρύγω, EL. Na. 14, 18.

ἔμ-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *dotato di ragione; ragionevole; intelligente*, SEN. Mem. 1, 4, 4; ζωή, βίος, παιδιά, *vita...*, PL. Rep. 521, Tim. 36, Leg. 769; τέχνη, *arte*, ARST. — *di senno; assennato; saggio; prudente*, ATT.;

Pd.; σωφροσύνη, Tuc. 1, 84; περί τι, Pl. Leg. 809. — *b*) *con l'uso dei sensi; in sè; in senno,* Eschl. Pr. 848; Sof.; Pl. Leg. 719, 791; opp. a morto, ἔτ' ἔ. *ancora spirante,* Sof. Ant. 1237; Antif. 2, 3, 2; opp. in letargo, svenuto, dormiente, Ipp.; Sest. — Avv. ἐμφρόνως, *assennatamente; prudentemente; a ragione,* Antifan; Pl. Rsp. 396; Plut.; cp. -έστερον, Falar.; sup. -έστατα, Plut. Ant. 14.

ἐμφυής, ές, [ἐμφύω] *ingenito; innato; naturale; insito;* Pd. — *b*) *innestato,* Iul.

ἐμ-φύλιος, ον, [φῦλον] *della stessa tribù, stirpe; consanguineo,* οἱ ἔ. = συγγενεῖς, *congiunti,* Sof. Ant. 1264; Pl. Leg. 871: ἔ. αἷμα, *sangue dei cittadini,* Rsp. 565; *sangue della stessa famiglia,* Sof. Or. 1406; ovv. *parricidio,* Pd.; γῆ ἐ. *terra natale,* Sof. Oc. 1385: Ἄρης ἔ. Eschl. Eum. 863, πόλεμος, Pol. 1, 65, 2, *guerra intestina, civile;* στάσις, *dissensione,* Plut. Pomp. 24.

ἐμ-φυλλίζω, *innesto,* Geop. 10, 37, 1: **ἐμφυλλισμός, οῦ, ὁ,** *innesto,* Arst.; Geop. 10, 75, 1: **ἔμ-φυλλος, ον,** [φύλλον] *coperto di foglie,* Geop. 4, 15, 4.

ἔμ-φῦλος, ον, = ἐμφύλιος, [φῦλον] ἀνήρ, *della stessa tribù,* Od. 15, 273; ἔ. αἷμα, *uccisione d'un parente,* Sof. Oc. 407: ἔ. στάσις, *discordia civile,* Sol. 3; Er. 8, 3.

ἐμ-φύρω, ep. ἐντεφ-, Opp.; *impasto,* id. H. 3, 498: *mescolo; immischio; frammischio; confondo,* Eschl.; Lic. 1380; ἐμφ. ράω, Orib.

ἐμ-φῦσάω, *soffio in, dentro,* ἕς τι, *in qsa.* Aret.; αὐλητρὶς ἐνεφύσησεν, «*la flautista ha preludiato*» Ar. Vesp. 1219: εἴς τινα, e τινί, *su qno.* Set.; assol. NT. — *b*) *gonfio,* Arst.; p. *mi gonfio,* id.; Ipp.; tras. ἐμφυσώμενος τῇ κολακείᾳ, *gonfiato dall'adulazione,* Clearco, (At. 255): **ἐμφύσημα, τος, τό,** [prec.] *gonfiamento; turgidezza; enfisema,* Ipp. 1111; Gal. — *b*) *ispirazione,* Ec.; **-σηματώδης, ες,** *simile...,* Gal.; **ἐμφύσησις, εως, ἡ,** *gonfiamento,* Plut. M. 1077: **ἐμφυσητέον,** vrb. d' ἐμφυσάω, Geop. 16, 6, 2; Med.; **-σητικός, ή, όν,** *gonfiante,* Gal.

ἐμ-φῦσιόω, [φύσις] a. ἐνεφυσίωσα, *infondo; ispiro,* Set.; p. *sono ispirato, entusiasmato,* id. Esdr. 9, 55. — *b*) *fo nascere; ingenero; istillo,* τὸ αἰδεῖσθαι, *il pudore,* Sen. Lac. 3, 4; ἡ μάθησις ἐμφυσιωθεῖσα, Ipp. Lex. 2, 19; τὸ κάλλιστον, Stob.

ἐμφῦσις, εως, ἡ, [ἐμφύω] *inserzione; il crescere in,* Gal.; Orib.; **ἐμφυσίωσις, εως, ἡ,** [ἐμφυσιόω] *ispirazione,* Orig.

ἐμφῦτεία, ας, ἡ, [-φυτεύω] *impianto; innesto,* Arst.; Tfr. Hp. 1, 6, 1; 2, 1, 4: **ἐμφύτευσις, εως, ἡ,** *enfiteusi;* **ἐμφύτευμα, τος, τό,** *podere dato in enf.;* **ἐμφυτευτής, οῦ, ὁ,** *enfiteuta;* **ἐμφυτευτικός, ή, όν,** *enfiteutico,* Iustin.

ἐμ-φῦτεύω, *pianto in; innesto su, in,* Tfr.; Diod. 5, 16: tras. *ingenero,* Pl. Tim. 42, 70: *introduco,* μοναρχους τοῖς Ἕλλησι, *monarchi tra i Gr.* Pol. 2, 41, 10; cfr. Fil. 1, 335. — *b*) p. *sono dato in enfiteusi,* Iustin.

ἔμφῦτος, ον, [ἐμφύω] *ingenito; insito; innato; naturale,* Att.; θερμόν, *calore,* Ipp. 1243; ἔρως, *amore,* Pl. Conv. 191, ἀρετή, *virtù,* Eryx, 398, ἐπιθυμία, Phaedr. 237; v. Lis. 33, 7; μαντική, Er. 9, 94; πατρὸς αἷμα, *trasfuso sangue paterno,* Sof. Oc. 1671. — *b*) *piantato,* P. — Avv. -ως, *naturalmente,* Clem.

ἐμ-φύω, *fo nascere; ingenero; pongo, pianto in,* θεός μοι ἐν φρεσὶν οἷμας παντοίας ἐνέφυσεν, *la divinità mi piantò nella mente i più svariati canti,* Od. 22, 348; ἔρωτά τινι, *ispiro amore,* Sen. Mem. 1, 4, 7; νόον, *mente,* At. 337: ἐμφύει τοὺς ὀδόντας, *pianta i denti in,* dat. El. Na. 14, 8. — *2*) intr.; pass. e a. 3 ἐνέφυν, pf. ἐμπέφυκα, ἐμπέφυα, *nasco, cresco in; sono ingenerato, insito, naturale,* ὅθι πρῶται τρίχες ἵππων κρανίῳ ἐμπεφύασι, *dove spuntano i primi crini sulla testa del cavallo,* Il. 8, 84; ἐμπεφύκασι ἐν αὐτῇ φοίνικες, ...*nascono palme,* Er. 2, 156; τὰ ἄλλα τὰ ἐμφυόμενα, *le altre cose che vi nascono,* Ipp. 283. — tras. φθόνος ἐμφύεται ἀνθρώπῳ, *l'invidia è innata...,* Er. 3, 80; ἐμφῦναι φρενί, *imprimersi, mettersi nell'animo,* Sof. Oc. 1488, ᾧ τάληθὲς ἐμπέφυκεν, *a cui è innata la verità,* Or. 299; μῶρον γυναιξὶ ἐμπέφυκεν, ...*è naturale,* Eu. Hipp. 967: κακία τῇ πόλει ἐμφύεται, ...*nasce,* Sen. Mem. 3, 5, 17; ὡς νοσήματι πόλεως ἐμπεφυκότι, *come a male innato...,* Pl. Leg. 736, cfr. 863. — *b*) *mi attacco; sto attaccato; mi attengo; stringo; abbraccio,* ὡς ἔχετ' ἐμπεφυυῖα, *si teneva stretta alle ginocchia,* Il. 1, 513; ὀδὰξ ἐμφῦσα, *piantato il dente,* Nic. Th. 131: tmes. ἐν χειρί, χείρεσσι, χερσί, *mano, mani,* Od.; χεῖρες ἐμπεφυκυῖαι ἔσαν τοῖς ἐπισπαστῆρσι, *le mani erano attaccate a...,* Er. 6, 91: assol. ἐμφύς, 3, 109; βδέλλα, *mignatta,* Teoc. 2, 56: tras. ἐλπίσι, δόγμασι, πράγμασι, ναυσίν, ecc. *a speranze, opinioni,* ecc. Plut.

ἐμ-φωλεύω, *mi appiatto, nascondo in,* dat. Fil. 1, 315; Plut. M. 314; Gal.; Aret. — *b*) attv. *nascondo; occulto,* Orap.

ἐμ-φωνέω, *chiamo gridando; grido a,* dat. Clem.

ἔμ-φωνος, ον, [φωνή] *dotato di voce; vocale; canoro,* El. Na. 15, 27.

ἐμ-φώτειος, ᾱ -ώτιος, ον, [φῶς] *battesimale,* Naz.; **-φωτίζω,** *illumino; rischiaro,* Ec.

ἐμ-ψάω, pt. ἐντψ-, e M. *astergo in,* dat. Call. fr. 121.

ἔμ-ψηφος, ον, *ornato di gemme,* l.

ἐμψίω, v. ἐψιάω.

ἐμ-ψοφέω, *rumoreggio, risuono in,* dat. Ipp. 415: **ἔμ-ψοφος, ον,** *sonoro,* Ant. 5, 243.

ἐμψυκτικός, ή, όν, [ἐμψύχω] *rinfrescante; refrigerativo,* Gal. — Avv. cp. -ώτερον, Aez.

ἔμψυξις, εως, ἡ, [›] *rinfrescamento,* Ruf.; Gal.

ἐμψύχία, ας, ἡ, [ἔμψυχος] *l'essere animato; animazione; vita,* Epic.; Plut. M. 1053; Sest.; **ἔμ-ψῡχος, ον,** [ψυχή] *in cui è vita; animato; respirante; spirante,* Er. 1, 140; Att.; τὰ ἔ. *animali,* Tuc. 7, 29: *animato; vivido,* λέξεις, Arst.; πάθη, Lgn. 34, 4; ἄγαλμα, Ant. 12, 56. — *2*) da ψῦχος, *freddo,* Democr. — Avv. -ῶς, *animatamente; con ardore, vita,* Plut.; sup. -ότατα, Ern.; **ἐμψῡχόω,** *animo; vivifico,* Ant. 9, 774; Geop. 15, 2, 28.

ἐμψυχρία, v. l. ἐμψυχία, ἡ, *freddo,* Placit. 2, 4, 5: **ἔμ-ψυχρος, ον,** *fresco; freddo,* Ipp. 1190: cp. -ρότερος, Tfr. Sens. 53: **ἐμ-ψύχω,** *raffreddo; rinfresco,* At. 676; Aret.; Gal.; a. p. ἐμψυχέντες, Sest.; **ἐμψύχωσις, εως, ἡ,** [ἐμψῡχόω] *animazione,* Plot. 4, 3, 6; Gal.

ἐμῶς, v. ἐγώ.

ἐν, come avv.; e prep. col dat. [ind. e. en; lt. en, poi *in*] pt. ἐνί, ἔνι, per rag. metr. εἶν, εἰνί, Om.; Lir.; cret. ἰν: A. avv.; spec. con δέ, *in; dentro; ivi; tra; intanto,* ἐν δέ οἱ ἀσκὸν ἔθηκε θεά, *nella zattera poi la dea gli mise un otre,* Od. 5, 265, ἐν δέ μοι ἄλφιτα χεῦον ἐυρραφέεσσι δοροῖσιν, *versami anche la farina dentro ben cucite pelli,* 2, 354; ἐν δ' ἄνδρες ναίουσι, *vi abitano uomini,* Il. 9, 154; νῆσος,... θεὰ δ' ἐν δώματα ναίει, *e dentro vi abita una dea,* Od. 1, 51; cfr. Sof. Or. 27; ἐν δ' ὁ ὕπνος λύει, *intanto il sonno scioglie...,* id. Ai. 675; ἐν δὲ θρόνοι περὶ τοῖχον ἐρηρέδατο... ἔνθ' ἐνὶ πέπλοι λεπτοὶ βεβλήατο, *e dentro, lungo la parete, eran disposti seggi... e sopra di essi erano collocati dei fini pepli,* Od. 7, 95, τίθει δ' ἐνὶ δῶρα, *vi pose i doni,* 8, 439: con vb. sott. ἐν μὲν γὰρ λειμῶνες,... ἐν δ' ἄροσις λείη,... ἐν δὲ λιμὴν εὔορμος, *vi si distendono prati; vi sarebbe facile l'arare; e v'è un porto sicuro,* Od. 9, 132, ecc.; ἐν δὲ ἶα ψυχή, *e v'è un'anima sola,* Il. 21, 569. — **B.** prep. — *1*) di lg. *in,* Om. e Seg.; tal. più propr. ital. *fra; sopra; in mezzo; presso; in presenza; dinanzi,* ἐν Ἀθήναις, *in Atene,* Il.; ἐν, ἐνὶ Τροίῃ, *nella Troade, in Troia,* Om.; ἐνὶ Θήβῃ, *in Tebe,*

ID.; ἐν Ὀρχομενῷ ἢ ἐν Πύλῳ, *in Orcomeno o...*, OD.; ἢ ἐν Σαλαμῖνι, ἢ ἐν Λευκτροις μάχη, *la battaglia di Salamina, di Leuttra*, ATT.; ἐν Ἐλευσῖνι, ἐν Μαραθῶνι, *a El., a Mar.* CIA. — presso i PR. ATT., ἐν col nome di città indica freq. la regione, le vicinanze, μάχη ἐν τῇ Ποτιδαίᾳ, *a Potidæa*, lt. *ad, battaglia*, PL. Charm. 153; τὴν ἐν Νοτίῳ ἐνίκησε ναυμαχίαν, *vinse nelle acque di Nozio*, SEN. Hell. 2, 1, 6; τὴν ἐν Κερκύρᾳ ναυμ. TUC. 1, 57; ἐν Κύπρῳ ναυμαχέειν, *...nelle acque di Cipro*. ER. 5, 115: così pure ἐν ποταμῷ, *sulle rive del ſ.* IL. 18, 521; OD. 5, 466. — *b*) tal. con gen. soggettivo, sott. il dat. οἴκῳ, δόμοις, ναῦ, δήμῳ, e sim. ἐν ἀφνειοῦ πατρὸς κειμήλια κεῖται, *nella casa del ricco mio padre sono...*, IL. 6, 47; ἐν διδασκάλων, ἐν κιθαριστοῦ, *a scuola*, ecc. PL.; ἐν παιδοτρίβου, *alla palestra*, AR.; ἐνὶ Κίρκης, *nella magione di Circe*, ἐν Ἀλκίνοιο, *nella casa di Alcinoo*, OD.; εἰν Ἀΐδαο, OM., ἐν Ἄιδου, ATT., *nell'Ades*; ἐν Κροίσου, *in casa di C.* ER. 1, 35; ἐν Ἀρίφρονος, *in casa di, presso Arifrone*, PL. Prot. 320; ἐν Πυθίου, *nel tempio di*, TUC. 6, 54; ἐν Διονύσου, ἐμ Πανδίονος, *nel tem. di Dioniso, di Pandione*, CIA.; ἐν Δημοτιωνιδῶν, Ἡφαιστιαδῶν, Κοθωκιδῶν, Λακιαδῶν, Σκαμβωνιδῶν, ecc. *nel demo di*, CIA.; ἐν αὐτοῦ, *a casa sua; in sé*, AR.; PL. Charm. 155; ἐν ἡμετέρου, *presso noi*, ER. 1, 35; 7, 8; ἐν τῶν πόλεων ὧν Ἀθηναῖοι κρατῶσι, *nelle c. che sono sotto il dominio d'Atene*, CIA. — *c*) con n. comuni, ἐν γῇ, *nella, sulla terra*, OM. e SEG.; ἐν νήσῳ, σπέσσι, ὕλῃ, *in un'isola, in spelonche, in una selva*, ID.; τῶν ἐνὶ δήμῳ... ἢ ἐνὶ πόντῳ, *nel paese di quelli...o nel mare*, OD. 4, 821; οὐρανὸς ἐν αἰθέρι καὶ νεφέλῃσιν, *il cielo in mezzo all'etere e alle nubi*, IL.; ἐν τῇδε τῇ πόλει, *in questa città*, PL.; ἐν δόμοις, *in casa*, ESCHL.; πόλιν οἰκουμένην ἐν Εὐξείνῳ Πόντῳ, *c. posta sul Ponto Eussino*, AN. 4, 8, 22: ἥμενοι ἐν ὑνοῖσι, *sdraiati sulle pelli*, OD.; ἐν εὐνῇ, *sul letto*, OM.; καθίζον ἐν ὑψηλοῖσι θρόνοισι, *sederono su alti seggi*, ID.; ἔστη ἐν προθύροισι, *si fermò sul vestibolo*, OD. 8, 304; τὼ ἐν προθύροισι... στῆσαν, *essi due fecero alto dinanzi al vestibolo*, 4, 20; ἐν πέτροισι πέτρον ἑκτρίβων, *stropicciando una pietra sull'altra*, SOF. Ph. 296: ἐν ὄρεσ(σ)ιν, *sui monti*, OM. e SEG.; ἐν ῥυμῷ, *al timone*, OM. — *d*) *tra; in mezzo*, θάμνοις ἐν πυκινοῖσι, *tra i folti arbusti*, OD. 5, 471; ἐν ἀθανάτοισι, προμάχοισι, Τρώεσσι, Δαναοῖσι, μέσσοισι, νεκύεσσι, ecc. *tra gl'immortali...*, OM; ἐν Μήδοις, ἐν Πέρσαις, CYR.; ἄρχειν, ἀνάσσειν ἐν πολλοῖς, *dominare, regnare tra, su...*, OM.; ὄνομα μέγιστον ἐν πᾶσιν ἀνθρώποις ἔχειν, *avere gran nome tra...*, TUC. 2, 64; εὐκλεεῖς ὑμᾶς ἐν πᾶσιν ἀνθρώποις ἐποίησεν, *vi rese celebri tra...*. CYR. 8, 5, 23; φῦλον ἐν ἀνθρ. ματαιότατον, *la razza più vana tra*, PD.; ἐν γυναιξὶ ἄλκιμος, *prode tra...*, EU.; εἶναι, ἀριθμεῖσθαι ἔν τισι, *appartenere, essere noverato tra*, ER.; ATT. — con τοῖς e πρῶτοι o al. sup. ἐν τοῖς πρῶτοι Ἀθηναῖοι τὸν οἶδηρον κατέθεντο, *gli Ateniesi per primi deposero il ferro*, TUC. 1, 6; τοῦτό μοι ἐν τοῖσι θειότατον φαίνεται γενέσθαι, *in ciò veggo quanto mai l'influsso divino*, ER. 7, 137: ἐν τοῖς πλεῖσται δὴ νῆες, *moltissime navi*, TUC. 3, 17; ἐν τοῖς μάλιστα... *tra i più*, p. e. ἐν τ. μ. ἐναντίος τῷ δήμῳ, *tra i più avversi al popolo*, ATT. — *e*) *dinanzi; in presenza*, ἐν ὑμῖν ἐρέω, *parlerò dinanzi a voi*, IL.; Τηλεμάχῳ δ' ἐν πᾶσιν ὑποθήσομαι, *a T. poi dinanzi a tutti darò questo consiglio*, OD. 2, 194; λέγειν ἐν ὑμῖν, SEN., ἐν τῷ δήμῳ, PL. Rsp. 565, ἐν τοῖς δικασταῖς, ANTIF., ἐν τοῖς τριάκοντα, LIS. 12, 6, *parlare dinanzi a voi, al popolo, ai giudici...*, ἔν τισι διαγωνίζεσθαι, διαδικάζεσθαι, PL. Gorg. 464, Leg 914; ἐν μάρτυσιν..., *testimoni*, ID.; ἐν θεοῖς, *agli occhi degli Dei; agli D.* SOF. Ant. 925; ἐν ἐμοί, *a mio giudizio*, ID. Oc. 1214. — *f*) con idea di strumento, abbondanza, modo, ἐν δεσμῷ δῆσαι, *legare in, con legami, vincoli*, OM.; ἐν πέδαις, *in ceppi*, AN. 4, 3, 8; ἐν ποτηρίῳ, ovv. ἐν ἀργύρῳ πίνειν, *bere in una coppa, in un vaso d'argento*, LUC. 8, 6, 2; 17, 26: ἐν χεροῖν λαβεῖν, *prendere nelle mani*, SOF. Or. 912, ἐν ξέναισι χεροὶ κηδευθείς, *ricevuti i funebri onori da mani straniere*, ID. El. 1141; γενομένης δ' ἐν χεροὶ τῆς μάχης, *essendosi venuti alle mani*, TUC. 6, 70; ἦν ἡ μάχη καρτερὰ καὶ ἐν χερσὶ πᾶσα, *il combattimento era tutto a corpo a corpo*, 4, 43; ἐν ὀφθαλμοῖσιν ὁρᾶσθαι, ἰδέσθαι, *vedere coi propri occhi*, OM.; TR.; ἐν ὠσὶ νωμῶν καὶ φρεσίν, *regolando con l'orecchie e con la mente*, di Tiresia cieco, ESCHL. Theb. 25; διαγιγνώσκειν ἐν ἀκοῇ, *...all'udito*, PL. Theaet. 206; ἐν βέλει πληγείς, *ferito di dardo*, EU.; ἐν μεγάλοις φορτίοις τρέχειν, *correre sotto gravi pesi*, CYR. 2, 3, 14; ἐν ὅπλοις εἶναι, παρεῖναι, *essere, stare in armi*, ER.; ATT.; χαλκέοισι ἐν ἕντεσι, *essere vestito d'un armatura di bronzo*, PD.; ἐν ἐσθῆτι, *in veste*, ER. 2, 159; ἐν πώγωνι βαθεῖ, *con folta barba*, LUC. — *g*) con vb. e nomi di moto, ma implicando l'idea di permanenza. ἔβαν ἐν δίφροισι, *salirono*, (e rimasero) *nel carro*, OM.; ἐν κονίῃσι πεσεῖν, *cadere, stramazzare sulla polvere*, ἐν στήθεσσι μένος βαλεῖν, *infondere coraggio nel petto*, οἶνον ἔχευεν ἐν δέπαι, *versò vino nella coppa*, ἐν πυρὶ βάλλειν, *gettare...*, ἐμπεσεῖν ὕλῃ, *cadere in una selva*, ID.; ἐν τάφῳ τιθέναι, *porre nel sepolcro*, SOF. Ant. 503; ἐν Ἄιδου διαπορευθείς, *passato nell'Ades*, PL. Leg. 905; ἐν χωρίῳ ἐμπεπτωκώς, TUC. 7, 87, ἢ ἐν τῷ Σπειραίῳ νεῶν καταφυγή, *scampo...*, 8, 11: tal. per εἰς, PD.; tal. con acc. I. — *2*) di tp. *in; nel; mentre; durante*, OM. e SEG.; ὥρῃ ἐν εἰαρινῇ, *nella stagione, nel tempo di primavera*, IL.; ἐν ἡμέρᾳ, ἐν νυκτί, *di, nel giorno, not'e*, ER.; ATT.; ἐν τῇ ἑορτῇ, *nella festa*, TUC. 7, 73; ἐν ταῖς σπονδαῖς, *nella tregua*, AN. 3, 1, 1; ἐν τούτῳ (τῷ χρόνῳ) *in questo tempo*, ER.; ATT.; ἐν ᾧ, οἷς, ὅσῳ, τούτῳ, *durante questo tp.; frattanto; nel frattempo*, ovv. *mentre che*, ATT.; ἐν τῷ αὐτῷ, *nel medesimo tp.*; ἐν καιρῷ, *in tp. opportuno*, ID.; ἐν τῷ παρόντι, *ora*, ID.; ἐν ἔτεσι πεντήκοντα, *in, dentro 50 anni*, TUC. 1, 118, ἐν τρισὶ μησί, *...in 3 mesi*, SEN. Hell. 1, 1, 37; ma μυρίαις ἐν ἀμέραις, *dopo si lungo tempo*, EU. Ph. 305: ἐν χρόνῳ, *col tempo*, SOF. — *3*) trasf.; per circostanze, condizioni, stato, ἐν (ἑνί) πολέμῳ, πένθει, φιλότητι, *in guerra, dolore, amicizia, amore*, ecc. OM. e SEG.; ἐν δοιῇ; *nel dubbio*, IL.; ὀργῇ, *ira*, ATT.; ἐν ὀργῇ ἔχειν τινά, *essere sdegnato con qno*. TUC. 2, 21; ἐν αἰτίᾳ σχεῖν τινά, *accusare, incolpare qno*. ER. 5, 106, ἐν αἰτίᾳ εἶναι, *esser accusato, biasimato*, SEN. Mem. 2, 8, 9; οἱ ἐν αἰτίαις, *i rei*, DEM. 1470. — οἱ ἐν τοῖς πράγμασι, *quelli che sono nelle cose pubbliche; gli uomini di Stato;* οἱ ἐν τέλει,... *nelle cariche; i magistrati*, TUC. — ἐν φιλοσοφίᾳ εἶναι, *occuparsi di filosofia*, ἐν λόγοις, *di retorica*, ἐν ποιήσει, τέχνῃ, *poesia, arte*, gener. ἐν τινι εἶναι, γίγνεσθαι, *occuparsi di*, ER.; ATT. — *b*) locuz. avverb. ἐν ἀργοῖς, = ἀργῶς, ἐν ἀσφαλεῖ, = ἀσφαλῶς, ἐν βραχεῖ, = βραχέως, ἐν δίκῃ, = δικαίως, ἐν κενοῖς, = κενῶς, ἐν τάχει, = ταχέως, ecc. TR.; ἐν ὁμοίῳ, = ὁμοίως, TUC. 2, 53; ἐν ἐλαφρῷ. ER. 3, 154. — *c*) con idea di dipendenza, limitazione, mezzo, modo, δύναμις γὰρ ἐν ὑμῖν, *voi ne avete il potere*, OD.; θεῶν ἐν γούνασι κεῖται, *giace sulle ginocchia degli Dei*, i. e. *dipende dal volere degli D.* OM.; νίκης πείρατ' ἔχονται ἐν θεοῖσιν, *la vittoria sta...*, IL.; ταῦτα δ' ἐν τῷ δαίμονι, *sta in potere di Dio*, SOF.; ἐν τῷ θεῷ τέλος ἦν, οὐκ ἐν ἐμοί, *dipendeva da...*, DEM. 292; ἐν σοι πάντα ἐστί, *tutto dipende da te*, SEN.; gener. ἔν τινι εἶναι, γίγνεσθαι, *dipendere da*, ER.; ATT.; ἔν σοι πᾶσ' ἔγωγε σώζομαι, *da te dipende tutta la mia salvezza*, SOF. — ἐν πάντεσσ' ἔργοισι δαήμων, *valente in...*, IL.; κρείσσων ἐν κυναγίαις, *più valente cacciatore*, EU.; ἡ ἐ

ὅπλοις μάθησις, *l'educazione delle armi*, PL.; σημαίνειν ἐν οἰωνοῖς, *avvisare per auguri*, CYR. 8, 7, 3: ἐν τοῖς ὁμοίοις νόμοις ποιεῖν τὰς κρίσεις, *tenere il giudizio secondo eguali leggi*, TUC. 1, 77; ἐν νόμοις βασιλεύειν,.. *secondo le leggi*, ID.; ἔν τινι πεῖραν λαβεῖν, *far prova..*, ATT.; ἐν τοῖς οἰκείοις χρηστός, *fermo nelle cose domestiche*, SOF. Ant. 661; ψαύω ἐν κερτομίοις γλώσσαις, *irrito con mordaci parole*, 961; ἐν μιᾷ πληγῇ καταφθείρειν, *rovinare in un sol colpo*, ESCHL.; ἐν μέτρῳ, *secondo la misura*, TUC.; κακὸν τὸ λῆμα κοὐκ ἐν ἀνδράσιν, .. *e non conveniente ad uomini*, SOF. — *verso; contro*, ὀλέθριον πνέουσ' ἐν ἐχθροῖς κότον, *spirante ira di morte contro i nemici*, ESCHL. Ch. 951. — NB. tal. v'è anastrofe, αἴσῃ ἐν ἀργαλέῃ, *per tremendo destino*, IL. 22, 61; e ἐνί diviene ἔνι, OM.; TR. — In compos. significa *in; dinanzi; secondo; alquanto*. Subisce mutaz.; avanti lab. e μ, diviene ἐμ, p. e. ἐμ-βάλλω, ecc.; con gutt. γ, p. e. ἐγ-κειμαι, ecc.; con λ e ϱ si assimila, p. e. ἐλλείπω, e-ἐλ Λέσβῳ, CIA; ἐρ-ρέω, e ἐρ 'Ρόδῳ, ID.; con σ si ha tal. ἐς, p. e. ἐς Σάμῳ, Σιδῶνι, ἐς στήλῃ, CIA. — Crasi τάν, = τὰ ἐν, κάν, = καὶ ἐν, ESCHL. — ἔνι pt. per ἔνεστι, ἐνεισι, *est, sunt*, polèes ἔνι μῦθοι, IL. 20, 248.

-εν, desin. = ησαν, a. p. 3 pl. OM. e SEG. — εν, = ειν, inf. dor. I. — ἐν, = ἐναι, inf. p. e. δεδοκέν, I. — -εν, = desin. ες, cret. p. e. τινέν, ἀκούσαντεν, per τινές, ἀκούσαντες, I.

ἓν, neu. di εἷς.

ἔν-αβος, ον, dor. = ἔνηβος, TEOC. 8, 3.

ἐν-αβρύνομαι, f. -υνοῦμαι, *vado superbo, meno vanto di*, dat. D. AL. Dem. 5; APP. Civ. 4, 68. — *b) sono effeminato, molle*, LUC. 33, 2; DI. C. 43, 43.

ἐν-αγαλλιάομαι, = ἀγαλλ-, EC.

ἐν-άγαμαι, *ammiro*, FIL. v. I. 1, 449.

ἐν-αγγειο-σπέρμᾰτος, ον, [ἀγγεῖον, σπέρμα] *col seme chiuso in una capsula*, TFR. Hp. 1, 11, 3, Cp. 4, 7, 5; e ἐν-αγγειό-σπερμος, ον, ID.

ἐν-ᾰγείρω, a. 2 p. ἐναγρόμενος, OPP. H. 2, 351, *raduno, raccolgo in*, dat. NIC. — M. AP. R. 3, 347.

ἐν-αγελάζομαι, *raccolgo come un gregge*, EPITT.

ἐν-ᾰγής, ές, [ἄγος] *maledetto; esecrato; sacrilego; esecrabile*, lt. *piacularis*, ER. 1, 61; 5, 70; τῆς θεοῦ, *votato, esposto all'ira della dea*, TUC. 1, 126; ἐ. ἔστω τοῦ 'Απόλλωνος, *di Ap.*, lt. *caput eius Apollini sanctum esto*, ESCHN. 3, 110; τὸν ἐναγῆ φίλον, *l'amico che ha chiamato su di sè la maledizione divina*, SOF. Or. 656. — *b)* θεοῖς ἐ. *sacro, consacrato agli Dei*, ESCHL. Suppl. 122.

ἐν-ᾰγίζω, [prec.] impf. ἐνήγιζον, f. -αγιῶ, *sacrifico; offro in sacrifizio*, (a morti o semidei, opp. θύειν, agli Dei), τινί, ER. 1, 167; 2, 44; IS. 6, 51; ARST.; I.; acc. κριόν, PLUT. Thes. 4; ἀποτυρίδας, AT. 344: ἐναγικός, ἡ, όν, *di un* ἐναγής, qu. χρήματα ἐ. *beni di un esecrato*, PLUT. M. 825: ἐνάγισμα, τος, τό, AR.; DI. C. 67, 9; LUC. 17, 28; ἐναγισμός, οῦ, ὁ, PLUT. Pyrrh. 31, M. 272; IOS. Ai. 19, 4, 6, *sacrifizio funebre, espiatorio; offerte:* -αγιστήριον, ου, τό, *luogo del sacrifizio...*, I.

ἐν-αγκᾰλίζομαι, impf. ἐνηγκαλιζόμην, a. ἐνηγκαλισάμην, *prendo, porto sulle braccia; abbraccio*, ANT. 7, 476; SET.; PLUT. Cam. 5; I.; p. DIOD. 3, 58: ἐναγκάλισμα, τος, τό, *che abbraccia; abbracciamento*, SEC.

ἐν-αγκῠλάω, [ἀγκύλη] AN. 4, 2, 28; e -λόω, DIOD. 14, 27, *fornisco di striscia di cuoio; rinforzo con...*; pass. EL. Na. 5, 3. — M. A. TAZ. 2, 34; PLUT. M. 180: -αγκυλίζω, POL. 27, 9, 5.

ἐν-αγωνίζω, *poggio sul gomito*, E.; ἐναγκώνιος, ον, *cubitale*, φλέψ, SOR.

ἐν-αγλαΐζω, = ἀγλ-, EC. — M. = ἐναβρύνομαι, AGAT.

ἔν-αγμος, ον, [ἄγνυμι] *di una frattura*, SOR.

ἔναγος, ους, τό, = ἐνάγισμα, I.

ἐναγρόμενος, a. 2, v. ἐναγείρω.

ἐν-αγρωκνέω, = ἐπαγρ-, LID.

ἔν-αγχος, avv. [ἐν, ἄγχι] *poco fa; or ora; recentemente; da poco*, ATT.; τὸ ἔ. AR. Eccl. 823, e ἔ. τοῦ χρόνου, me. si. D. AL. 7, 45; τὸ ἔ. πάθος, APP. Civ. 1, 9.

ἐν-άγω, impf. ἐνῆγον, f. ἐνάξω, *conduco in; introduco*, T. LOCR. 99: *cito in tribunale*, qu. *accuso*, κλοπῆς, *di furto*, IOS. Ai. 2, 6, 7. — *b)* tras. *instigo, muovo, spingo, induco a*, τινά, *qno*. EN. 3, 1; 5, 90; TUC. 4, 21; τινὰ εἴς τι, PLUT. Brut. 46: con inf. ovv. ὥστε e inf. ER. 4, 79; 5, 49; 4, 145: con acc. di cosa, *promuovo; consiglio*, πόλεμον, ἔξοδον, στρατείαν, *guerra*,... TUC. 1, 67; 2, 21; 6, 15, περί τινος, 6, 61. — M. τινα εἴς τι, APP. Pun. 65. — *2)* di metalli, χρυσοῦ ἐνηγμένου, *di oro battuto, lavorato*, I.

ἐνᾰγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *citazione in tribunale; accusa; reclamo; processo*, LIB.; I.; IUSTIN.

ἐν-ᾰγωνίζομαι, f. ion. -ιεῦμαι, *lotto, combatto, contendo in, tra*, dat. EN. 2, 160; 3, 83; παρέσχετε (γῆν) εὐμενῆ ἐναγωνίσασθαι τοῖς Ἕλλησιν, *offriste una terra favorevole ai Gr. per combattervi*, TUC. 2, 74: *combatto insieme con*, dat. POL. 1, 4, 5; 5, 85, 7.

ἐν-ᾰγώνιος, ον, [ἀγών] *di, del, da combattimento, gara, lotta*; di div. *preside, giudice nelle gare, nei giuochi*, p. e. Ἑρμῆς, SIM. 18; ESCHL.; PD.; AR. Pl. 1161; *che partecipa alle lotte*, παῖς, PD.: νῖκαι, *vittorie nelle lotte*, ARST.; κόσμος, *abbigliamento da gara teatrale*, PLUT. Alc. 32: ἐσθής, *abito da combattimento*, ID.; ἀλαλαγμός, *grido*, ID. — ὄρχησις, *danza*, D. AL. 7, 72; LUC. 33, 32. — *b) di, da, della pugna, battaglia*, κατὰ τὰς ἐναγωνίους πυκνώσεις, *negli addensamenti della pugna*, POL. 18, 12, 2; παρακελευσμὸς ἐ. *veemente esortazione alla pugna*, 10, 12, 5; ἐνέργεια, DIOD. 20, 95; σχῆμα, D. AL. 6, 13. — *c)* t. ret. *da eloquenza giudiziaria; eloquente; veemente*, λόγος, λέξεις, πνεῦμα, D. AL.; πάθος, LGN. 22, 1; κίνησις, *movimento concitato*, DIOD. 18, 67. — AVV. -ίως, *con forza, passione, veemenza*, PLUT. M. 771; LGN. 18, 2.

ἐν-αδημονέω, *mi lascio abbattere dal dolore in*, dat. IOS. Ai. 15, 7, 7.

ἐν-αδιαφορέω, *sono indifferente in, per*, EC.

ἐνᾰδικός, ή, όν, = μοναδικός, AB. — AVV. -ῶς, PROCL.

ἐν-αδολεσχέω, *ciarlo, ciancio su*, dat. FIL. 2, 59.

ἐν-ᾰδω, impf. ἐνᾖδον, *canto tra altri*, ARST.

ἐν-αείρομαι, *sollevo*, AP. R. 4, 171.

ἐνά-ενος, ον, [ἐς, ἔνος] *di un anno*, TFR. Hp. 8, 11, 5.

ἐν-αέξω, a. ἐνηέξησα, *produco, fo crescere in*, NIC. Al. 102; DI. PER. 998.

ἐν-άερος, ον, [ἀήρ] *nell'aria; aereo*, ζῷον, T. LOCR. 101; μεῖξις, LUC. 57, 6.

ἐν-άερος, ον, [ᾱ] *trasparente come l'aria*, PLUT. M. 915.

ἐν-αθλεύω, = seg. NAZ.

ἐν-αθλέω, *mi esercito in*, dat. DIOD. 1, 54; 3, 8; ἐν, dat. 16, 44: μαθήμασι, LUC. 38, 45; cfr. EPITT. 3, 16, 13: *resisto a*, dat. ἐνήθλει ταῖς βασάνοις, EL. Vh. 2, 4; πρός, acc. IAMBL. — M. ANT. 7, 117.

ἔν-αθλος, ον, *penoso; faticoso*, FIL. 1, 646.

ἐν-άθῠρω, = ἀθύρω, dat. IMER.

ἐν-αίδιος, ον, *dell'altro mondo; di sotterra*, οἶκος, I.

ἐν-αιέτιον, ου, τό, [αἰετός] *statua nel frontone d'un edifizio*, CIA.; pl. *statue nel....*, ID.

ἐν-αιθέριος, ον, *nell'etere; celeste*, M. ANT. 12, 24; θεοί, POLL.

ἐν-αίθομαι, *ardo, brucio dentro, in*, Q. SM. 11, 94.

ἐν-αίθριος, ον, *esposto all'aria; all'aria aperta*, τόπος, TFR. Cp. 5, 14, 2.

ἐν-αιμάσσω, = seg. SCL. SOF.; ἐν-αιματόω, *empio di sangue*, IPP. 280: ἐν-αιμήεις, ήεσσα, ῆεν, [αἷμα] *insan-*

guinato; sanguinante, Ant. 6. 233: ἔν-αιμος, ον, *che ha sangue*, θεοὶ ἔ. καὶ σαρκώδεις, *Dei con sangue e carne*, Er. 3. 29: *carico di sangue; sanguigno; sanguinoso*, ἦπαρ, ecc. Ipp. 18; πλεύμων, ecc. Arst. ecc.; τὰ ἔ. *particella sanguigne*, Pl. Tim. 81; *gli anim. a sangue rosso*, Arst. — *b) sanguigno; colorato di sangue*, χρῶμα, *colore di s.* Pl. Tim 68; τὰ ἔ. di sacrifizi, Fil. 2, 250: *sanguigno; vigoroso*, Gorg. (Arst.) — *c) sanguinante, ferita*, Diosc. ecc. — ἔναιμον (φάρμακον) *rimedio per arrestare il sangue; emostatico*, Ipp.; Tfr. Hp. 4, 7, 2. — Avv. -ως. P. Ee.; ἐναιμότης, ητος, ἡ, *l'aver sangue*, Ipp. 18: ἐναιμώδης, ες, = ἔναιμος, Antif. Sof. 35: ἐν-αίμων, ον, g. ονος, = ἔναιμος, Ipp. 250.

ἐν-αιρέω, *prendo in*, Diosc.; p. ἐναιλεθέντος, L. Gort.

ἐν-αίρω, [cfr. ἔναρα] impf. ἤναιρον, a. 2 ἦναρον, 1 ἔνηρα, ἐνηρόμην, *uccido; fo perire; tolgo di mezzo*, spec. sul campo, Om; Tr.; Pd.; θῆρα, *uccidere fiera*, Sof. Ph. 956: *distruggo*, Tr.; Pd.: πόλις ἐναίρεται, *la città è distrutta*, Sof. Oc. 842. — M. Om.; Es; Ἀντίλοχος Ἄβληρον ἐνήρατο, *A. uccise Ablero*, Il. 6, 32, Τρῶας ἐναιρόμενος, *sterminando i Troiani*, 16, 92: *guasto; sciupo; rovino*, μηκέτι νῦν χρόα καλὸν ἐναίρεο, *non volere più deturpare il tuo bel volto*, Od. 19, 263. — NB. inf. ἐναιρέμεν, Il.; impf. ἔναιρον, a. ἔναρον. Tr.; Pd.

ἐν-αίσιμος, ον, *stabilito dal fato*. ἐναίσιμα μυθήσασθαι, *svelare le cose stabilite dal destino*, Od. 2. 159: *che predice il futuro; fatidico*, οὐδέ τε πάντες ἐναίσιμοι, *non sono però tutti fatidici*, di ucc. 18. 182. — *b) faustus, di buon augurio; favorevole*, ἔ. σήματα, *segni..*, Il. 2, 353; λιγνύς, Ap. R. 1, 438. — *c) conveniente; equo; giusto; assennato*, di pers. Od. 10, 383; 17, 363; φρένες, *mente*, Il. 24, 40; νόος, *mente giusta*, Od. 5, 190; βίος. Eschl. Ag. 775: di cose, δῶρα, *doni convenienti*, Il. 24. 425; ἐναίσιμα ἐργάζεσθαι, *agire bene; fare il proprio dovere*, Od. 17, 321. — Avv. ἦλθον ἐναίσιμον, *venni in buon punto, opportunamente*, Il. 6, 519: -ίμως, *convenientemente*, Eschl. Ag. 916; Eu. Alc. 1077: ἐν-αίσιος, ον, = prec. ἐναισίου σου τύχοιμι, *deh! io ti abbia propizio*, Sof. Oc. 1482: *di buon augurio*, Di. C. 38. 13: *conveniente*, Eschl. fr. 178.

ἐν-αισχύνομαι, *mi vergogno di*, dat. Scl. Sof.

ἐν-αιχμάζω, *combatto in*, Lic. 846; Ant. 12, 147.

ἐν-αιωρέομαι, *sono balzato*, θαλάττῃ, *qua e là sul mare*, Eu. Cycl. 700; ἐναιωρούμενοι ὀφθαλμοί, *occhi in continuo moto*, Ipp. 37: *contenuto materia galleggiante, sospesa*, οὖρα ἐνηωρημένα, ἐναιωρούμενα, *con materie..*, id. 67, 69, 149: ἐναιώρημα, τος, τό, *materia galleggiante*, 983. — *parte esterna d'un apparecchio per membra rotte*, Gal.

ἐν-άκανθος, ον, [ἄκανθα] *spinoso*, Tfr. Hp. 3, 10, 1.

ἐν-ακτόμαι, *riparo; ristoro*, I. (3 a.).

ἐνάκηβέκατος, ον, *decimonono*, I. beot.

ἐνάκις, e ἐννάκις, ion. ep. εἰνάκις, Od. avv. *nove volte*, Od. 14, 230; Pl. Criti. 108: ἐννάκι, Ant. 14, 120; ἐννεάκις, Nicom.; ἐνάκι, Iambl.; ἐνάκισ-χίλιοι, αι, α, Pl. Tim 23; ion. εἰν-, Er. 3, 95; post. ἐννακ-, Diod. 17, 66; El. Vh. 6, 12, 9000.

ἐν-ακμάζω, = ἀκμ-, El. Na. 2, 8; 16, 26, Vh. 3, 1: *domino; sono forte*, πάθος, M. Tir. 25, 1.

ἐν-ακολασταίνω, *uso violenza con; fo oltraggio a*, τινί, At. 541.

ἐνάκόσιοι, αι, α, ἐννακ-, 900, Tuc. 5, 18; I.; ion. εἰνακ-, Er. 2, 13, 145.

ἐν-ακούω, f. -ακούσομαι. *sento perfettamente; ascolto*, Ipp.; Set.; *sono sensibile a; impressionato per*, gen.; propr. e tras. Ipp. — *sono docile; cedo; obbedisco*, di organi sotto la mano del chir., id. — *b) obbedisco*, Set.; PO. 120 — NB. κἀνακούσωμεν γόων, *e ascoltiamo...*, Sof. El. 81.

ἐν-αλδαίνω, a. part. fm. ἐναλδήνασα, *fo crescere in*, Nic. Al. 409: ἐν-αλδόμενος, a. 2 M. *cresciutò in*, dat. 532.

ἐν-άλειμμα, τος, τό, [-αλείφω], *unguento; unzione*, Arst. Probl. 4. 2.

ἐν-άλειπτος, ον, [»] *unto; spalmato; ingrassato*, Ipp. 407.

ἐν-αλείφω, f. -είψω, pf. p. ἐναλληλιμμένος, *ungo; spalmo; spargo*, τί τινι, *qsa. con, di qsa.* Ipp. 472; Pl. Rsp. 520. — *coloro*, acc. Arst. — M. az. rifl.; τὰς ῥῖνας. Aless.; τὴν κόμην. *profumarsi i capelli*, Plut. M. 771; τὼ ὀφθαλμώ, Eliod. 7, 14.

ἐν-αλήθης, ες, *verisimile; vero*, Lgn. 15, 8. — Avv. -ως, Luc. 26, 2.

ἐν-άλιγκιος, ον, e 3, Ap. R. 3, 857, *simile; pari; somigliante; paragonabile*, Om; τινί τι, *a qno. in qsa.* id.; Es.; Pd.; neu. avverb. Man. 6, 443.

ἐν-αλινδέω, *involgo; p sono involto*, Ipp.; *mi voltolo, aggiro*, dat. ἐναλινδοῦντο τῇ πόλει, Ios. Bi. 4, 9, 10: ἐναλίνω, e ἐν-, *incido; scrivo*, I. cipr.

ἐν-άλιος, α. ον, e 2, Eu.; Plut. Luc. 39; ep. Iir. εἰν-, [ἄλς] *che sta, vive sul mare; marino; marittimo; di, sul, nel, del mare*, Om.; Tr.; Pd.; εἰναλίῳ παρὰ κήτει, *presso un mostro marino*, Od. 4, 443, κορώνη, *cornacchia marina*, 5, 67; πόντου εἰναλία φύσις, *la progenie guizzante del mare*, Sof. Ant. 345: di c. e is. id. fr. 239; Eu. Ph. 65 di πόνος, Pd. — ἔ. θεός; *il dio del mare*, Poseidone, Sof. Oc. 888. ἔ. λεώς, = ναῦται, id. Ai. 565.

ἐν-άλιτραίνω, a. 2 ἐνήλιτον, = ἅλιτ-, Q. Sm. 13, 400; 14, 436.

ἐναλλάγδην, = ἐναλλάξ, Ant. 5, 302; Man. 4, 181: ἐναλλάκτή, ῆς, ἡ, [-αλλάσσω] *inversione; scambio; alternazione*, T. Locr. 99. — t. gra. *enallage; inversione*, di lettere; *scambio*, di casi, tempi, ecc. Gra. — *b) variazione*, Tol. Tetr. 152; Plot. 2, 6, 3: ἐνάλλαγμα, τος, τό, *scambio; pervertimento; azione perversa*, Aqu.; ἐναλλάκτης, ου, ὁ, *operante contro natura; perverso; licenzioso*, id.; ἐναλλακτικός, ἡ, όν, *che porta un cambiamento; alterante*, Stob.; Gal.; *licenzioso*, Aqu.

ἐναλλάξ, avv. [»] *inversamente; a rovescio*, Arst.; ἴσχειν τὸ πόδ' ἔ. *incrociare i piedi*, Ar. Nub. 983: *alternatamente, -ivamente; a vicenda*, Pd.; Pl. Criti. 113, 119; Arst.; gen. *alternativamente con*, Diod. 5, 7; dat. Entat: ἔ. πρήσσων, *ora con buona, ora con avversa fortuna*, Er. 3, 40: ἐναλλαξις, εως, ἡ, = ἐναλλαγή, Lgn. 23, 1: *intrecciamento; incrociamento*, Arst.

ἐναλλασσομένως, avv. [»] *per enallage*, Diec.

ἐν-αλλάσσω, att. -ττω, f. -ξω, a. ἐνήλλαξα, pf. ἐνήλλαχα. p. -ήλλαγμαι, a. ἐνηλλάγην, *cambio; muto; permuto*, φόνον θανάτῳ, *esplo il misfatto con la morte*, Eu. Andr. 1023; μεταβολὰς ἐνηλλαχέναι, *aver subito mutazioni*, Pol. 6, 43, 2: con inf. *deviare a*, Sof. Ai. 1060. — *b) incrocio*, τὼ πόδε, Filostr. 820; e intr. *m'incrocio*, di vene, Arst. — *muto dimora*, Vez. — *c) do in cambio; scambio*, τι ἀντί τινος, App. Civ. 3, 27; 5, 12. — *d)* pass. *sono mutato, scambiato*, Gra.; Faler.; *sono articolato, commesso insieme*, Ipp. 811. — tras. ὅσοι Ἀθηναίοις ἐνηλλάγησαν, *quanti ebbero commercio con gli At.* Tuc. 1, 120. — M. *ricevo in cambio*, Fil. 2, 638: τί δ' ἐνήλλακται τῆς ἡμερίας νὺξ ἢδε βάρος; *quale sciagura questa notte ha fatto subentrare allo stato diurno?* Sof. Ai. 208.

ἐν-αλλοιόω, *cambio; altero; muto*, Fil. 2, 650; Ec.; Erm.; ἐναλλοίωσις, εως, ἡ, *alterazione; mutazione; cambio*, Tol. Tetr. 93, ecc.

ἐν-άλλομαι, f. -αλοῦμαι, a. 1 ἐνηλάμην, 2 ἐνηλόμην, *balzo, salto, mi slancio su, dentro, verso, contro*, dat.

πύλαις, SOF. Or. 1261: ές, acc. 263; PLUT. Luc. 11: ἐνήλου, ESCHL. Pers. 516; cfr. SEN. Hell. 2, 4, 16; DEM. 1259. — *b) salto; danzo*, AR. Vesp. 1305.

ἔν-αλλος, ον, [ἄλλος] *mutato; invertito; sconvolto; contrario*, TEOC. 1, 134; ANT. 5, 298. — AVV. -ως, PLUT. M. 1045.

ἔν-ἅλος, ον, = ἐνάλιος, EU. Hel. 1130, El. 1348; INN. O. Ap. 180; TIMOT. Pers. 109: Ἔν-αλος, ου, ὁ, *Enalo*, fond. di Lesbo, PLUT. M. 163: scoglio sacro in Lesbo, IB.

ἐν-ἁλύω, *fo festa; esulto*, dat. FIL. 2, 369, 372: *mi trattengo, resto in; insisto su*, dat. ELIOD. 7, 9; FILOSTR. 823, κόμη ἐναλύουσα τῷ μετώπῳ,... *svolazzante sulla fronte*, 779.

ἐν-ἁμάομαι, *accumulo in, su*, SCL. SOF.

ἐν-ἁμάρτητος, ον, e **-ἁμαρτος,** *peccabile; peccaminoso*, EC.; **-αμαυρόω,** *oscuro in*, dat. NISS.

ἐν-αμβλύνω, *attutisco*, tras. *disanimo; affievolisco; scoraggisco*, PLUT. Nic. 14.

ἐν-ἀμείβω, *muto; passo; alterno*, IPP. 343; LID.

ἐν-ἀμέλγω, *mungo in*, dat.; τοῖς ἐνάμελγεν, *nei quali mungeva*, OD. 9, 223.

ἐν-ἀμιλλάομαι, *lotto contro*, TEM.; **ἐν-άμιλλος, ον,** [ἅμιλλος] *contendente; comparabile; eguale nella lotta; rivale; pari*, τινί τι, εἴς τι, πρός τι, *con, di qno. in qsa.* ATT.; τοῖς ἡλικιώτας. PL. Prot. 316, cfr. Rsp. 433; δόξα, ISOC. 95; DEM. 786. — AVV. -ως, *a forze eguali; alla pari*, dat. ISOC. 234.

ἔναμμα, τος, τό, [ἐνάπτω] *nodo; legame*, ἔ. ἀγκύλης, *anello per la striscia del giavellotto*, PLUT. Phil. 6. — *b) mantello*, DIOD. 1, 11: **ἐναμμένος,** v. ἐνάπτω.

ἐν-ἀμοιβαδίς, avv. [ἀμείβω] *a vicenda*, AP. R. 1, 980.

ἐν-αμπέχομαι, f. -αμφέξομαι, *mi avvolgo in*, acc. ῥάκιον, FIL. 1, 635.

ἐν-αναλίνομαι, *mi corico in, su*, dat. NISS.; **-αναπαύομαι,** *riposo in*. BAS; **-ανάπτω,** *lego, adatto a*, GAL.; **-αναστρέφομαι,** f. p. -στραφήσομαι, *mi aggiro tra; sono famigliare con*, dat. ARISTOSS.

ἐν-ανειλέω, *volgo, rivolgo indietro*, GAL.

ἐν-ανθρωπέω, *entro nel corpo o tra gli uomini*, ELIOD. 2, 31: *m'incarno; vivo tra gli uomini*, EC.; **-ανθρώπησις, εως,** e **-ανθρωπότης, ητος, ἡ,** *incarnazione; vita tra gli uomini*, ID.; **ἐν-ανθρωπίνως,** = ἀνθρωπ-, BAS.

ἔν-αντα, avv. e prep. *dirimpetto: dinanzi; in presenza*, PD.; TR.; con gen. ἔ. Ποσειδάωνος, *di fronte a Poseidone*, IL. 20, 67: ἔ. ἐλθεῖν, EU. Or. 1478.

ἔναντι, avv. e prep. *in presenza di*, gen. SET.; NT.; I.

ἐναντία, -ίον, v. ἐναντίος.

ἐναντιάζομαι, = ἐναντιόομαι, EC.

ἐναντιαῖος, α, ον, [ἐναντίος] *di natura opposta*, IPP. 425.

ἐναντί-βιος, ον, [ἔ. βία] *ostile; avverso*, ANT. 10, 8: avv. **-βιον,** *di rincontro; faccia a faccia; con tutte le forze contro; fortemente contro*, μαχέσασθαι, πολεμίζειν, στῆναι, μεῖναι, ἐλθεῖν, OM.; ἐ. τινος, IL. 20, 85.

ἐναντιό-βουλος, ον, [βουλή] *di volontà contraddittoria, cangiante, contraria*, POLEM.; sost. **-βουλία, ας, ἡ,** VEZ.: **-γνώμων, ον,** g. ονος, [γνώμη] *di opinione contraria*, SCL. SOF.; vb. **-γνωμονέω,** B.; **-δρομέω,** [δρόμος] *corro in direzione opposta*, TER.Vent. 28; ἀλλήλοις, STR. 733: sost. **-δρομία, ας, ἡ,** *corsa*, ERACL.; **-δύναμος, ον,** *di potere, valore contrario*, di num. NICOM.

ἐναντιο-ζύγως, [ζυγός] *con una combinazione in senso contrario*, THEOL. 11: **-θετος, ον,** *in opposizione*, CAT. ASTR.

ἐναντιο-λογέω, [λόγος] *contraddico*, τινί, PL. Soph. 268; STR. 686: **-λογία, ας, ἡ,** *contraddizione*, PL. Soph. 236; ARST.; **-λογικός, ἡ, όν,** *contraddittore*, GAL.

ἐναντιόομαι, [ἐναντίος] impf. ἠναντιούμην, f. ἐναντιώσομαι, a. ἠναντιώθην, f. ἐναντιωθήσομαι, pf. ἠναντίωμαι, ἐνηντίωμαι, *mi pongo o sto contro; mi oppongo; contraddico; sono avverso*, τινι, *a qno.* ER.; ATT.; πρός τινα, πρός τι, *a qno. a qsa.* ATT.; τινί τι, (ὑπέρ, περί) τινος, *a qno. in, per qsa.* ID.; con inf. ID.; οὐκ ἐναντιώσομαι τὸ μὴ οὐ γεγωνεῖν, *non rifiuterò di svelare*, ESCHL. Pr. 786; μὴ οὐχὶ εἶναι, *di essere*, PL. Conv. 197, τινὶ ποιεῖν τι, *impedisco a qno. di*, ID. Ap. 31; τὰ ἐς ἀρετήν, *per ciò che riguarda...*, TUC. 2, 40. — NB. ion. ἐναντιεύμενος, ER. 7, 49.

ἐναντιο-πάθέω, *ho proprietà contrarie*, THEOL. 10. — AVV. **-παθῶς,** *con proprietà contrarie*, NICOM.

ἐναντιο-ποιο-λογικός, ἡ, όν, [ποιέω, λόγος] *che fa cadere l'avversario in contraddizione*, PL. Soph. 268: **ἐναντιο-πράγέω,** [πράσσω] *sono del partito opposto*, DIOD. 3, 65; 4, 49.

ἐν-αντίος, ία, ίον, e avv. **-ίον,** *di faccia; incontro; dirimpetto; di fronte*, con gen. ἕζετο Ὀδυσῆος ἐναντίη, *sedeva di fronte ad Ulisse*, OD. 23, 89: con dat. οἱ ἐναντίος ἦστο σιωπῇ, *gli sedeva di contro in silenzio*, IL. 9, 190; αὐτῷ οὕπω φαίνετ' ἐναντίη, *non gli appariva di faccia*, OD. 6, 329, ἀκταὶ ἐναντίαι ἀλλήλῃσιν, *...una di fronte all'altra*, 10, 89; τοῦ σώματος ἄοπλα... ἐναντία τάττειν τοῖς πολεμίοις φεύγοντας, *presentare di fronte ai nemici, fuggendo, le parti del corpo indifese*, CYR. 3, 3, 45: avv. τὸν ξεῖνον ἐναντίον κάλεσσον, *chiama dinanzi a me il forestiero*, OD. 17, 544; ἐναντίον τινός, *di fronte a*, EU.; τῶνδ' ἐναντίον, *in presenza di costoro*, SOF. Oc. 1002; ἐναντίον ἁπάντων λέγειν, *dire in faccia a tutti*, TUC. 6, 25; οὐ μαρτύρων γ' ἐν. *non in presenza di testimoni*, AR. Eccl. 448; αἰσχύνομαί σε προσβλέπειν ἐ. *mi vergogno di guardarti in faccia*, EU .Hec. 968: t. astr. *in opposizione*, VEZ; MAN. 3, 360. — *b)* di moto, οἱ ἠπιόδωρος ἐναντίη ἦλυθε μήτηρ, *gli venne incontro l'amorosa madre*, IL. 6, 251; ἐναντίοι ἀλλήλοισιν ὄγμον ἐλαύνωσιν,... *opposti tra loro*, 11, 67; δύο ἅμαξαι ἐ. ἀλλήλαις, *due carri...*, TUC 1, 93; ἄνεμος βορρᾶς ἐ. ἔπνει, *...soffiava contro*, AN. 4, 5, 3. — *2)* con idea di ostilità; con gen. OM.; ATT.; ἐναντίοι ἔσταν Ἀχαιῶν, *stettero di fronte agli A.* IL. 5, 497; ἐναντίους σφῶν,... *di fronte a loro*, AN. 4, 3, 28; ἐναντίον τινὸς ἰέναι, *avanzarsi contro qno.* IL. — con dat. OM.; ATT.; οἱ... ἐναντίω ὁρμηθήτην, *gli si scagliarono contro*, IL. 5, 12; ἐναντίον νεικεῖν, μάχεσθαι, *contendere, combattere contro*, OM.; ὁ ἐ. *nemico; avverso*, Πελοπίδαις ἐ. *nemico ai...* EU.; οἱ ἐ. *i nemici; il nemico; la parte avversa, opposta*, ATT.; ἐ. στρατός, *l'esercito nemico*, PD.; στρατόπεδον, *campo*, PL. Lach, 193. — *b)* in gener. *opposto; contrario; avverso*, θεοί, *Dei*, AN. 3, 2, 10, τὸ ἐν. *il partito opposto*, ID. Ath. 1, 4. — τὸ ἐν. e τούναντίον, pl. τὰ ἐν. e τἀναντία, *l'opposto; il contrario; le cose contr.* e tal. come avv. *all'opposto*, ATT.; πᾶν τούναντίον, πάντα τἀναντία, *tutto il contrario*, ID.; con gen. o dat. τὰ ἐν. τούτων. τἀναντία τούτοις, *le cose contrarie a queste*, ER.; ATT.; Ὀρφεῖ γλῶσσαν τὴν ἐναντίαν ἔχεις, *hai la lingua*, (voce) *opposta a quella d'Orfeo*, ESCHL. Ag. 1629; ἐναντία γνοὺς ταῖς πλείσταις, *divisando il contrario del più delle altre città*, SEN. Lac. 1, 2; τὴν ἐναντίαν ψῆφον θέσθαι, DEM. 361, e τὴν ἐν. θ. PL. Lach. 184, *fare il voto contrario:* con congiunz. τοὐναντίον ἤ, τἀναντία ἤ, *il contrario, al contr. che*, ATT. — *c)* locuz. avverb. ἐξ ἐναντίας, ion. -ίης, ER. 7, 225; ATT., ἐκ τοῦ ἐναντίου, SEN. Hell. 4, 5, 15, ecc. ἐκ τῶν ἐναντίων, POL. 5, 9, 9, *di faccia, fronte; dirimpetto; all'incontro:* κατὰ τὰ ἐναντία, *in modo opposto; al contrario; in senso contrario*, PL. Tim. 39. — Avv. di lg. ἐναντία, *di fronte*, dat. ER. 6, 32. TUC. 1, 29, ecc. — avv. ord. **-ίως,** *contrariamente; all'opposto; al contrario*, gen. o

dat. ATT.; διακεῖσθαί τινι, PL. Rsp. 361; ἐ. ἔχειν πρός τι, *essere opposto a qsa.* ATT. — Cp. ἐναντιώτερος, Sup. -ώτατος, ID.

ἐναντιότης, ητος, ἡ, [prec.] *opposizione; contrarietà; contraddizione; ripugnanza,* PL. Phaed. 105, Theaet 186; ARST.; FIL. 1, 7.

ἐναντιο-τροπή, ῆς, ἡ, *mutazione in senso opposto, rivolgimento,* ERACL.; DI. L. 9, 7 (?): **-τροπία, ας, ἡ,** *tendenze opposte,* A. QUINT.

ἐναντιό-φημος, ον, *che si contraddice,* SCL. PD.; **-φορέω,** *ho moto opposto a,* dat. ORIG.; **-φρων, ον,** *che pensa il contrario,* ANON.; CAT. ASTR.; vb. **-φρονέω,** B.; **-φωνος, ον,** *contraddicente,* E.

ἐν-αντιόω, = ἐναντιόομαι, MAN. 4, 473, (?)

ἐναντι-πίπτω, avv. *dirimpetto; di fronte,* I.

ἐναντίωμα, τος, τό, [ἐναντιόομαι] *opposizione; impedimento; ostacolo,* TUC. 4, 69; dat. DEM. 328; PLUT. Lys. 23: *l'opposto; contraddizione,* PL. Rsp. 524, *contrasto,* 603: *differenza; discrepanza,* πρός τι, ARST.; **ἐναντιωμᾰτικός, ἡ, όν,** *avversativo; oppositivo,* di congiunz. GRA.; avv. **-ῶς,** EUST.

ἐναντι-ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *di denominazione contraria, opposta,* di num. pari o impari, NICOM.; **-ωνυμέω,** ID.; M. THEOL. *ho denom.*

ἐναντίωσις, εως, ἡ, [ἐναντιόομαι] *opposizione; contraddizione; contrarietà; dissenso; disaccordo,* ATT; ARST.; **ἐναντιωτέον,** vrb. d' ἐναντιόομαι, ARST.; **ἐναντιωτικός, ἡ, όν,** *opposto; contrario,* dat. STOB. — Avv. **-ῶς,** GAL.

ἐν-αντλέω, *attingo in,* qu. *empio,* FIL. 1, 574.

ἔναξις, a. da νάσσω.

ἐν-αξονίζω, *fornisco di asse;* γῇ ἐνηξονισμένη, *assestata o girante intorno a un asse,* PLUT. M. 896.

ἐν-αολλής, ές, = ἀολλής, NIC.

ἐν-ἁπᾰλός, ον, *alquanto molle; delicato,* DIOSC.

ἐν-απάρχομαι, *comincio,* ἐναπῆρξαντο, ESOP. 291.

ἐν-απειλέω, *minaccio,* τιμωρίας, D. AL. 5, 54. (?)

ἐν-απειρο-κᾰλέω, *sono senza gusto, rude in,* SEST

ἐν-απενιαυτίζω, *passo un anno in,* SCL. EU.

ἐν-απεργάζομαι, *produco, riproduco in,* dat. PL. Pol 273, Soph. 236: **-απερεῖδω,** f. **-ερείσομαι,** a. ἐναπήρεισα **-σάμην,** *sostengo; appoggio; poso: fisso; pianto,* PLOT. 5, 5, 5; FILOD. — M. τὸ κέντρον ἐν νεύρῳ, GAL.; τὸν ἀγῶνα τοῦ λόγου ἐναπηρεῖσατο τῷ πλήθει τῶν φονευθέντων, *poggiò la forza del discorso...,* IOS. Bi. 2, 2, 5; χρήματα ἐν ὑμῖν, FALAR. — *fisso l'attenzione,* dat. PLOT. 4, 3, 17; τὴν ὀργὴν εἴς τινα, *sfogo l'ira...,* POL. 23, 13, 2. — *b) combatto; resisto,* dat. PLUT. M. 126: **-απέρεισις, εως, ἡ,** *il fissar l'attenzione; impressione,* PLOT. 4, 4, 1: **-απέρεισμα, τος, τό,** *impressione; impronta,* CLEM.; **-απερεύγω,** a. ἐναπερυγών, *vomito su,* dat. FIL. 2, 202, 393.

ἐναπεσφραγισμένως, avv. [-αποσφραγίζω] *espressamente; distintamente,* SEST.

ἐναπῆκα, ion. v. ἐναφίημι. — **ἐναπῆπτε,** impf. ion. v. ἐναφάπτω. — **ἐν-απηχέω,** = ἀπηχ-, PLOT. 4, 4, 22.

ἐν-άπλωσις, εως, ἡ, *riduzione, a,* εἰς τὰ στοιχεῖα, *elementi,* SIMPL.

ἐν-αποβάπτω, *immergo in,* dat. IPP. 912: **-αποβλέπω,** *guardo; osservo,* P.; *disprezzo,* ATAN.; **-αποβλύζω,** *vomito, sputo in,* dat. CLEM.; **-αποβρῐχω,** *ammollo, tuffo, macero in,* dat. IPP. 893; GAL.; DIOSC.; GEOP. 12, 19, 2.

ἐν-απογεννάω, *genero, procreo in,* dat. PLUT. M. 767: **-απογράφω,** *scrivo in; iscrivo,* CLEM. — M. PLUT. M. 900: **-απόγρᾰφος, ον,** *iscritto; registrato,* PO. 135, 137; IUSTIN.

ἐν-αποδείκνῡμαι, *dimostro; fo manifesto,* εὔνοιαν, πίστιν, ἔχθραν, *benevolenza,* ecc. POL. — *b) mi distinguo tra,* ἐν dat.; impf. ion. pl. ἐναπεδεικνύατο, ER. 9, 28: **-απόδειπτος, ον,** [prec.] *espresso chiaramente; manifesto; chiaro,* EC.; P.; **-αποδέω,** *lego, attacco in,* dat. IPP.; PL. Eryx. 400: **-αποδύομαι,** *mi spoglio per la lotta in,* dat.; *mi esercito a,* IMER.

ἐν-απο-ζέννῡμι, *fo bollire in,* dat. DIOSC.; GAL.

ἐν-απόθεσις, εως, ἡ, [-αποτίθημι] *il deporre, deposizione in,* SEST.; **-αποθησαυρίζω,** *metto in serbo in,* dat.; *nel tesoro,* FIL. 1, 278; IAMBL.; **-αποθλίβω,** *spremo, stillo in,* dat. FIL. 1, 541; GAL.; **-αποθνήσκω,** *muoio in,* ER. 9, 65; ATT.; ἐν τῇ νήσῳ, *nell'isola,* TUC. 3, 104, cfr. 2, 52; βασάνοις, *nei tormenti,* AT. 596; ἐν τοῖς ἔργοις, *nelle, tra le opere...,* POL. 18, 24, 9; ἀτυχίαις, FIL. 2, 192: εἴ τις φάγοι ἐναποθνήσκει, *ch' ne mangia, ci muore,* TFR. Hp. 4, 4, 12: **-αποθραύω,** *infrango, spezzo in, dentro,* dat. PLUT. Crass. 25.

ἐν-αποικοδομέω, *chiudo tra mura; murare,* POLIEN. 8, 51.

ἐν-απο-κάμνω, *mi lascio abbattere in,* τῇ ψυχῇ IOS. Bi. 3, 6, 1: **-απόκειμαι,** *mi trovo, sono accumulato, riposto, nascosto, chiuso in,* dat. FIL. 1, 293; PLUT. Aemil. 14, M. 961; IOS. Ai. 2, 9, 4; PLOT. 3, 6, 2; PORF.; **-απο-κινδῠνεύω,** *corro pericolo; mi espongo al per.; rischio,* IOS. Ai. 2, 9, 4; DI. C. 49, 2: **-απο-κλάω,** *spezzo dentro, in,* ppf. ἐναπεκέκλαστο, TUC. 4, 34; LIB.; **-απο-κλείω,** *chiudo dentro, in,* dat. AL. AFR.; ARTEM.; **-απο-κλίνω,** *piego, metto, pongo in, su,* dat. FILOSTR. 867: **-απο-κλύζω,** *immergo, lavo in,* dat. DIOSC.; CLEM.; **-απο-κρύπτω,** *nascondo in.* dat. STR. 730; CLEM.; IUL.; **-απο-κτείνω,** *uccido in,* BAS.; **-απο-κῡβεύω,** *corro pericolo; risico in; metto repentaglio,* dat. DIOD. 16, 78: **-απο-κυέω,** *partorisco, figliare,* BAS.

ἐν-απο-λαμβάνω, *chiudo, rinchiudo, intercetto, stringo in,* acc. PL. Tim. 84; ARST.; DIOD. 1, 7; FIL. 2, 153; ἐναπο-ληφθεῖσα ἐν ἀγγείῳ, ARST. Ha. 6, 37.

ἐν-απο-λαύω, = ἀπολ-, PLUT. M. 824; P.

ἐν-απο-λείπω, *lascio in, su, indietro; deposito,* SENOCR. 58; ARST.; PLUT. M. 91; FIL. 1, 8: **-απόλειψις, εως, ἡ,** *il lasciare dentro; residuo,* TFR. Sens. 62; PLUT. M. 134.

ἐναπόληψις, εως, ἡ, [-απο-λαμβάνω] *inclusione; l'intercettare; intercezione; imprigionamento,* ARST.; TFR. Cp. 2, 9, 3; EPIC.; DIOSC.

ἐν-απόλῡμαι, *perisco in,* SEN. Hell. 3, 1, : **-απολογέομαι,** *mi difendo, giustifico,* πρός τινα, *presso qno.* ESCHN. 1, 122: **-απολογίζομαι,** *rendo conto a,* dat. I.; **-απολούομαι,** *mi lavo, bagno in,* TFR. fr. 159; AT. 43; **-απόλῡω,** *prosciolgo,* P.

ἐν-απόμαγμα, τος, τό, [-απομάσσω] *immagine; impronta,* ERM.; **-απομάραίνομαι,** *appassisco, raggrinzo in,* ORIB.; LID.; **-απομάσσω, -ττω,** *lascio impronta,* ἐναπομάξαι, PLUT. M. 99: ρ. *sono impresso,* ἐναπομεμαγμένη, DI. L. 7, 46; κηροῖς, PLUT. M. 3; τῷ τῆς ψυχῆς κατόπτρῳ, A. TAZ. 5, 13 — *b) astergo; asciugo,* A. TRALL. — M. *ricevo impronta, impressione,* FIL. 1, 59, ecc. — *b) forbisco; astergo,* χεῖρας, ALCIFR. 3, 44: **-απόμειξις, ε -μειξις, εως, ἡ,** *mistione; mescolanza,* TFR. Cp. 6, 1, 1; 6, 3, 1: **-απομεμαγμένως,** [-μάσσω] *con distinta impronta, impressione,* SEST; STOIC. 2, 31: **-απομένω,** *resto,* mi *fermo in,* ELIOD. 1, 15: dat. ERM.; LID.

ἐν-απομόργνῡμι, *lascio impronta; imprimo; do,* PORF.; STOB.; **-απόμορξις,** v. l. d' ἕνα ὁμιξις, TFR.; **-απομύττομαι,** *mi forbisco, netto il naso in,* dat. PLUT. M. 1128.

ἐν-απονίζω, *lavo, netto in,* POLIZ. — M. impf. ion. 3 pl. ἐναπενιζέατο, *mi lavo in,* ἐν, ER. χεῖρας, 1, 138, πόδας, 2, 172: τὸ αἷμα, PAUS. 9, 30, 8, aor. ἐναπονίψασθαι.

ἐν-αποξόω, post. **-ξέω,** *raschio, rado dentro,* EC.

ἐν-απο-πᾰτέω, *mi sgravo il ventre in,* AR. PAX, 1228, POLIZ. 4: **-απο-πλήττω,** *colpisco di stupore, paura; p*

ἐναποπλαγείς, NISS.; -αποπλύνω, *lavo in*, ἐν. ARST.; PAUS.; -αποπνέω, a. ἐναπέπνευσα, *spiro in, su*, dat. DIOD. 13, 89; PLUT. COR. 33; LUC. 23, 2: -αποπνίγω, p. -αποπνιγῆναι, *soffoco in*, AT. 325; καπνῷ, LUC. 68, 24.

ἐν-απορέω, *mi trovo in impaccio, in imbarazzo*, POL. — *b*) *porto, metto avanti imbarazzo, punto scabroso*, SEST.

ἐν-απορρίπτω, *getto via, su, in*, DIOSC.; EC.

ἐν-αποσβέννῡμι, *estinguo, spengo in*, IPP.; ARST.; ELIOD. 1, 15, τι ὕδατι, GAL.; vrb. -αποσβεστέον, CLEM.

ἐν-αποσημαίνω, *mostro, fo notare in*, dat. τῇ ἱστορίᾳ, PLUT. CIM. 2. — M. = ἐναποσφραγίζω, CLEM.; FILOSTR. 836; FIL. 1, 291.

ἐν-αποσκήπτω, a. -απέσκηψα, *mando su*, νόσον τινί, Ios. Ai. 2, 14, 6. — *b*) intr. *sopravvengo*, CASS.; FILOP.; -αποσκηπτικός, ή, όν, *sopravveniente*, πυρετός, CASS.; -απόσκηψις, εως, ἡ, *il sopravvenire*, AB.; -αποσκιρρόομαι, *indurisco; prendo consistenza*, CRIS.; -αποσμήχω, *astergo; cancello*, EC.; -αποσπάω, *strappo via*, AEZ.; -αποστάζω, *fo colare; stillo*, FOZ. — *b*) intr. *stillo; gocciolo*, gen. LIB.; -αποστέγω, *serbo*, GAL.; -αποστηρίζομαι, *mi appoggio; poso; penetro*, εἴς τι, IPP. 397; STOB.

ἐν-αποσφάττω, a. p. ἐναπεσφάγην, *scanno; uccido tra, su*, dat. Ios. Bi. 5, 13, 1: assol. 4, 6, 3: -απο-σφηνόω, *fo entrare come un cuneo; immetto*, CRIS.; -αποσφρᾶγίζω, *imprimo; lascio impronta*, εἰς, acc. SET.; A. TAZ. 5, 13: assol. DI. L. 7, 46. — M. EPIC.; τῇ ψυχῇ, CLEM.; -αποσφράγισμα, τος, τό, *impronta; suggello*, ID.

ἐν-αποτελέω, *compio in*, AL. AFR.; *fo; produco*, AB.; -αποτέμνω, *taglio; scindo*, STR. 128.

ἐν-αποτήκω, *fo struggere, disciolgo in*, dat. ἐλαίῳ, GAL.

ἐν-αποτίθημι, f. -αποθήσω, *lascio; depongo; ripongo*, FILOD. — M. τὰ ξίφη ἐναπέθεντο, *riposero...*, DI. C. 73, 10; τι τῇ διανοίᾳ, FIL. 2, 42: τὴν ὀργὴν εἰς, acc. *sfogo l'ira su*, DIOD. 26, 16: *produco*, ψῆφιν, A. TRALL.; -αποτίμάω, *metto in conto di pagamento*, dat. DEM. 1253; p. DI. C. 41, 37: -αποτίνω, *pago in multe; spendo in liti*, AR. AV. 38.

ἐν-αποτῠπόομαι, *sono impresso in*, dat. PLUT. M. 3: *ricevo impronta*, TFR. SENS. 53: *esprimo*, IEROCL.; vrb. -τυπωτέον, CLEM.

ἐν-απουρέω, *orino in*, dat. FILOSTOR. v. l.

ἐν-αποφαίνω, = ἀποφ-, EL. (?)

ἐν-αποχράομαι, *abuso di*, dat. DEM. 218: ἐναπόχρησις, εως, ἡ, *peculato*, l.; vb. -χράω, P. (2 d.).

ἐν-αποψύχω, eufem. = ἐναποπατέω, ES. O. 750. — *b*) *spiro*, NAZ.; ANT. 9, 1.

ἐν-άπτω, pf. p. ἐνημμένος, ion. ἐναμμένος, EP. 7, 69; *lego; annodo; adatto; ravvolgo; attacco*, σοι ἐνῆψα, *ravvolsi intorno a te*, EU. Ion. 1490; τι εἴς τι, *qsa. a qsa.* ἐναπτέτω λίθον, *attacchi, assicuri...*, SEN. Cyn. 6, 8. — M. e p. *mi annodo, avvolgo, metto intorno; vesto*, διφθέραν ἐνημμένος, *coperto d'una pelle*, AR. Nub. 72; παρδαλᾶς, AV. 1250; ἐναψάμενος δάπιδας, fr. 249; διφθέραν, LUC. 5, 6. — *2) accendo; infiammo*, ἡ σχίζα ἐνημμένη, *legna accese*, AR. Pax, 1032: λύχνον ἐνάψασθαι, *accendere la lucerna*, LIS. 1, 14. — *3)* ἐνάπτομαι, = ἐφάπτομαι, I. delf.

ἔναρ, lac. = ἕναρ.

ἔνἄρα, ων, τά, [cfr. ἐναίρω] *spoglie; armi tolte al nemico ucciso*, IL.; SOF. Ai. 177: in gener. *spoglie; bottino; preda*, IL. 9, 188; ES. Sc. 307.

ἐν-ἀράσσω, pf. ἐνάρηρα, *sono attaccato, fisso*, ARAT. 453: part. -ρώς, υῖα, ρός, *adattato*; στειλειόν... εὖ ἐναρηρός, *manico ben commesso*, OD. 5, 236. — *b*) attv. ἐν... ἄρσε, OD. 21, 45.

ἐν-ἀράσσω, *urto; do di cozzo con*, τι, PAUS. 4, 13, 1: ἐς τὰς πέτρας ἐνηράσσοντο αἱ νῆες, *urtavano...*, APP. CIV. 5, 98.

ἐνάργεια, ας, ἡ, [ἐναργής] *chiarezza; vividezza; evidenza; chiara vista*, PL. Pol. 277; POL. 3, 54, 2: *viva descrizione*, D. AL. Lys. 7: ἐνάργημα, τος, τό, *cosa evidente*, EPIC.: DI. L. 10, 93; FILOD.; ἐν-αργής, ές, [ἀργός] *chiaro; visibile; palpabile; manifesto; distinto; evidente*, OM. e SEG.; Dei, visioni, sogni, ID.; oracolo, prove, testimonianza, ATT.; ἐναργῆ τινα στῆσαί τινι, *mettere qno. sotto gli occhi a*, SOF. Oc. 910; βωμός, *splendido altare*, PD.; τοῦτ' ἐναργές, ὅτι..., *questo è evidente, che...*, PL. Theaet. 150: ἐ. βλεφάρων ἵμερος, *il fulgido amore degli occhi*, SOF. Ant. 795. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ER. 5, 55; 7, 47; ATT. — ADV. -γέως, ER. 8, 77; -γῶς, ATT. *visibilmente; chiaramente*: cp. -έστερον, PL. Tim. 49, Rsp. 611; sup. -έστατα, 1 Alc. 132.

ἐν-αργῠρίζω, *ho apparenza d'argento*, EPHEST. ASTR.; -αργυρόομαι, *sono inargentato*, CAT. ASTR.

ἐναργώδης, ες, = ἐναργής, ARET.

Ἐνάρεες, ο -ρέες, οἱ, *Enarei*, « effeminati », par. scit. ER. 1, 105; 4, 67.

ἐν-άρετος, ον, [ἀρετή] *virtuoso; commendevole*, DI. L. 7, 126: *perfetto*, ESOP. 155: *valente*, Ios. Bi. 6, 1, 8: *fertile*, γῆ, P. — ADV. -ως, I.

ἐνάρηρα, -ρώς, v. ἐναραρίσκω.

ἐναρη-φόρος, ον, [ἔναρα, φέρω] *carico di spoglie*, ANT. 16, 72.

ἐνάριθμιος, = ἐναρίθμιος, EMPED.

ἐν-αρθρος, ον, *articolato*, qu. *forte di membra*, ARET. — di suono, *artic.* DIOD. 3, 16; D. AL.; PLUT. — ADV. -ως, NISS.; ARTEM.; ἐν-αρθρόω, *articolo*, GAL.; ἐν-άρθρωσις, εως, ἡ, *articolazione*, ID.

ἐνάριζω, [ἔναρα] impf. ἠνάριζον, ep. ἐν-, f. -ίξω, a. ἐνάριξα, post. ἠν-, LIC. 436; ἠνάρισα, ANACR., p. ἠναρίσθην, pf. κατ-ηνάρισμαι, *spoglio*, acc. il nemico ucciso, IL.; con 2 acc. 17, 187, τεύχεα... τὰ Πατρόκλοιο βίην ἐνάριξε κατακτάς, *armi, di cui spogliò il prode* (*la forza di*) *P. dopo averlo ucciso*, ID. 22, 323: in gener. *uccido*, IL.; ES.; PD.; TR.; tras. νὺξ ἐναριζομένα, *notte nel suo termine*, SOF. Tr. 93. — M. f. -ίξομαι, a. ἐναριξάμην, *uccido* SIB.; OPP. C. 2, 20.

ἐν-ἀριθμέω, *novero, computo, conto tra*, dat. ARST.; ἴσα καὶ τὸ μηδὲν -αριθμῶ, *calcolo come il nulla*, SOF. Or. 1188. — M. εἰ -ἀριθμεῖ, acc. *se tieni conto...*, EU. Or. 623: vrb. -μητέος, α, ον, PLUT.; ἐνἄρίθμιος, ον, [ἀριθμός] *che compie il numero*, ἄλλην ἐνίησι ἐναρίθμιον εἶναι, *ne manda un'altra per compiere il numero*, OD. 12, 65: *noverato tra, in*, TEOC. 7, 86; AP. R. 1, 647. — *b*) *tenuto in conto; stimato*, ἐν πολέμῳ, IL. 2, 202: ἐν-άριθμος, ον, pt. ἐνήρ-, CALL. *noverato, computato, che conta tra*, PL. Soph. 258; Ios. Ai. 8, 6, 1; ORF. — *b*) *tenuto in conto; stimato; pregiato*, PL. Phil. 17.

ἐνἀρί-μβροτος, ον, [ἐναίρω, βροτός] *omicida; micidiale*, PD. P. 6, 30.

ἐν-αρτάω, *fo l'asciolvere, colazione; mangio*, IPP. 368; EUP. Ταξ. 1.

ἐναρμογή, ῆς, ἡ, [-αρμόζω] *inserzione; adattamento*, di strum. chir. ANTILL.; ἐν-αρμόζω, att. -όττω, f. -όσω, a. ἐνήρμοσα, pf. p. ἐνήρμοσμαι, a. ἐνηρμόσθην, *adatto; metto insieme; aggiusto; acconcio*, dat. ξύλα ἐναρμοσθέντα ἀλλήλοις, *legni adattati tra loro*, TFR. Hp. 5, 3, 5; φωνάν, PD. O. 3, 5; τι εἰς, acc. PL. Leg. 819; D. AL.; ἑ. αὐτόν, *adattarsi al popolo; farsi popolare*, PLUT. Alex. 52. — *fo entrare; aggiusto; immergo; conficco*, ἔγχος σφονδύλοις, *ferro nelle vertebre*, EU. Ph. 1413; πλευροῖς ἐναρμόσας βέλη,... *dardi nei fianchi*, H. f. 179: t. mat. *inserisco*, ARCHIM.; NICOM. — *b*) intr. *mi adatto; convengo;*

quadro, τινί, PL. Leg. 894; ἔν τινι, AR. Ran. 1202; ἕς τι, IPP. 782: trasl. *vado a sangue; piaccio a*, dat. PLUT. Them. 5. — NB. a. inf. dor. ἐναρμόξαι, PD.; I.

ἐν-αρμόνιος, ον, [ἁρμονία] *armonico; musicale*, αἴσθησις, PL. Leg. 654; φωνή, ARST.; ἐναρμόνιον μελῳδεῖν,... *con tutte le regole dell'arte*, LUC. 8, 7, 4: νέκταρ, ANT. 7, 29: trasl. *in perfetto accordo; consonante; conveniente*, ARST.; τινι, *con qsa.* T. LOCR. 103: τὸ ἐ. con o senza γένος, μέλος, *genere armonico; scala d'accordo perfetto*, ARST; PLUT M. 711, 744; συστήματα, ARISTOSS. — *b*) *armonioso*, περίοδος, D. AL. Dem. 24: *di armonia*, ID.

ἐνάρμοσις, εως, ἡ, = τὸ ἐναρμόζειν, ARCHIM.; PROCL.; **-άρμοστος**, ον, *armonioso*, SEXT.; *conveniente*, IAMBL.

ἐν-αρμόττω, = -αρμόζω.

ἔναρξις, εως, ἡ, *introduzione*, SCL. EU.; = καταρχή, PROCL.

ἐνάρο-κτάντας, α, ὁ, dor. [ἐναίρω, κτείνω] *omicida; micidiale*, ESCHL. fr. 152.

ἔναρον, cfr. ἐναίρω.

ἔν-αρος, ον, [ἀρά] *soggetto a maledizione*, E.; I. (2 a.).

ἐν-αρόω, *aro, pianto in*, ANTIF. SOF.

ἐν-αρτάω, *attacco; adatto; lego*, ERON.; p. SCL. ARAT.

ἐναρ-φόρος, ον, = ἐναρηφόρος, EB. Sc. 192.

ἔν-αρχος, ον, *che è in ufficio, in carica, al potere*, APP. Civ. 1, 14; I.; P. — *b*) *che è sotto l'autorità di*, STOB.

ἐν-άρχω, post. *ho carica, potere*, I. — **M. -άρχομαι**, f. -ἀρξομαι, pf. ἐνῆργμαι, 3 -ρκται, ppf. ἐνήργμην, *comincio*, POL. 5, 30, 7; PLUT.; I.; gen. POL. 5, 1, 3; τοῦ λόγου, PLUT. Cic. 35, e assol. Cam. 32; inf. πολεμεῖν, POL. 5, 1, 5; v. D. AL. 6, 13. — *b*) t. di rito; acc. κανᾶ, *appresto i canestri*, del sacro orzo, *comincio il sacrifizio*, EU. Ia. 1470, προχύτας χέρνιβάς τ' ἐνάρξεται, *preparerà il sacro orzo e l'acqua lustrale*, 955, p. κανοῦν ἐνῆρκται, *è pronto il canestro*, EL. 1142; pl. ἐνῆρκται τὰ κανᾶ, ESCHN. 3, 120.

ἔνας, dor. = ἕνης, v. ἕνος.

ἑνάς, άδος, ἡ, [εἷς] *unità*, PL. Phil. 15; PROCL.

ἐν-ασεβέω, *tratto empiamente*, THEMIST. Epist.; SCL. IL.

ἐν-ασελγαίνω, a. ἐνησέλγησα, pf. p. ἐνησέλγημαι, *sono insolente, violento; oltraggio; maltratto*, εἴς τινα, *qno.* DIOD.; ἐνασελγαινόμενος Εὐριπίδης, *schernito Eurip.* AR. Vesp. 61: **-ασελγέω**, AQU.

ἐν-ασθενέω, *sono debole in*, BAS.

ἐν-ασκέω, f. -ασκήσω, e in sens. p. -ασκήσομαι, LUC. 14, 3; a. ἐνήσκησα, pf. p. ἐνήσκημαι, a. ἐνησκήθην, *esercito*, PLUT. Alex. 17: pass. con τι, ANT. 11, 354, dat. FIL. 1, 443, e intr. ἕν τινι, POL. 1, 63, 9, *esercitarsi*: λίθοι... ἐνήσκηνται τῷ ὕφει, *pietre preziose... sono inserite nel tessuto*, IOS. Ai. 3, 7, 5.

ἐν-ασμενίζω, *sono lieto, mi compiaccio di, in*, dat. FIL. 1, 36; 2, 259; CORN. 117.

ἐν-ασπάζομαι, = ἀσπ-, PLUT. M. 987.

ἐν-ασπιδόομαι, f. -ώσομαι, *mi armo di scudo*, AR. Ach. 308: **-ασπίδιος**, ον, lt. *clipeatus*, I.

ἔνασσα, v. ναΐω.

ἐν-αστράπτω, *risplendo in*, TEM. — *b*) trans. acc. *fo risplendere*, φέγγος, *in, su*, dat. FIL. 1, 448; φῶς, EUST.

ἔν-αστρος, ον, *nel mezzo degli astri; stellato*, ERM.

ἐν-ασφαλίζομαι, = ἀσφ-, EPIF.

ἐν-ασχημονέω, *mi comporto sconvenientemente, indecentemente in*, dat. PLUT. M. 336, Sert. 27; LUC. 46, 21.

ἐν-ασχολέω, *occupo in*, dat. BAS.; p. *mi occupo; sono occupato* FILOD.; v. l. POL. 9, 17, 1.

ἐνάταῖος, α, ον, [ἔνατος] *del, nel nono giorno*, IPP. 42, 1250; TUC. 2, 49: di febbri periodiche, IPP. 961.

ἐν-τανίζω, *fisso, tengo fisso, attento, in, su, a*, dat. τὰς ἀκοάς, *le orecchie*, IAMBL.; πρόσωπον, SOR. 1, 70. — *b*) intr. *guardo attentamente*, ELIOD. 7, 7; SEXT.; ἐνατένισις, εως, ἡ, *il fissare gli occhi su*, BAS.; PROCL.; ἐνατενισμός, οῦ, ὁ, BAS.

ἐνάτηρ, ερος, ἡ, d. ἐνατρί, [sscr. yata] *cognata*, cfr. omer. εἰνάτερες, lt. *ianitrices*, I.

ἐνατεύω, [ἔνατος] *ho la nona parte, levata al sacrifizio*, I.; ἐνατισταί, οἱ, *Enatisti*, corporaz. relig. a Delo, I.

ἐν-ατμος, ον, *pieno di vapore*, DIOD. 2, 49.

ἔνατος, η, ον, ion. εἶνατος, eol. ἔνοτος, I. [ἐννέα] *nono*, OM. e SEG.; τὰ ἐ. *sacra novendialia o novendiale, sacrifizi per il nono giorno dalla morte*, IS. 8, 39; ESCHN. 3, 225: ὁ Ἔ. *Enato*, mese, I. delf.

ἐν-ατρεμέω, *sono, resto calmo, tranquillo in*, TEM.

ἐν-αττικίζω, *fo sentire suoni armoniosi (come nell'Attica)*, dat. ἐναττικίζουσι τῷ χωρίῳ αἱ ἀηδόνες, *i rosignoli...*, FILOSTR. 665.

ἐν-αυγάζω, *vedo; miro; guardo; scorgo*, πῦρ, LIC. 71; e M. FIL. 1, 449, 471; p. 422. — *b*) *rischiaro; illumino*, tenebre, FIL. 1, 52; p. 2, 300: intr. *splendo in*, EL. Na. 1, 58: ἐναύγασμα, τος, τό, *illuminazione; rischiaramento*, FIL. 1, 83.

ἐν-αυθεντέω, = αὐθ- ἐν, dat. BAS.

ἐν-αυλάκο-βοῖτις, ιδος, ἡ, agg. *che frequenta i solchi, i campi*, Ὧραι, ANT. 6, 98.

ἐν-αυλίζω, SOF. Ph. 33; ord. M. ἐναυλίζομαι, impf. ἐνηυλιζόμην, f. ἐναυλίσομαι, a. ἐνηυλισάμην ο ἐνηυλίσθην, *passo la notte; pernotto*, e, di eserc. *mi attendo*; in gener. *dimoro; mi trattengo*, ER. 1, 181; ATT.; v. TUC. 3, 91; 4, 54; 8, 33; AN. 7, 7, 8: trasl. *mi fisso; sto*, di male, IPP. 230.

ἐν-αύλιος, ία, ον, e 2, *di, del, nel cortile; nell'appartamento*, ἡ ἐναύλιος, s. θύρα, *porta interna*, dal cortile agli appartamenti, COM.; PLUT. M. 1098: trasl. ἡ ἐναυλίη, *collo della matrice*, IPP. 645. — *b*) τὸ ἐν. *soggiorno; dimora*, EUP.; NONN.; **ἐναύλισμα**, τος, τό, [ἐναυλίζω] *soggiorno; nuova dimora*, ARTEM. 4, 47: **ἐναυλιστήριος**, ον, [ᾰ] *che è dimora; abitabile*, ἐ. ἄντρον, *l'antro sua dimora*, ANT. 6, 219: ἔναυλον, ου, τό, [αὐλή] *soggiorno; dimora*, ANT. 9, 102; EU.

A. ἐν-αυλος, ου, ὁ, [αὐλός] *fosso; cavità*, IL. 16, 71: *torrente; canale*, 21, 283, 312. — *2*) da αὐλή, *dimora; ricovero; soggiorno; abitazione*, ES. Th. 129; INN. O. Ven. 74, 124; EU. Hel. 1107, H. f. 371, Bacch. 122: ἁλὸς ἔ. OPP. H. 1, 305, e Ποσειδάωνος ἔ. *mare; soggiorno di Poseidone*, 3, 5. — ADV. -ως. AB. — **B.** agg. **ἔν-αυλος**, ον, [αὐλός] *accompagnato dal flauto*, AT. 637; FILOSTR. 766: trasl. *che risuona o echeggia ancora nelle orecchie; fresco nella memoria; vivo nell'animo*, PL. Menex. 235; ARST.; D. AL. 9, 7; ἔναυλον ἦν ἔτι πᾶσι ὅτι, *tutti avevano ancora nell'orecchio (nella memoria) che*, ESCHN. 3, 191; ἔναυλον ἔχειν ὅτι, *avere... che*, PLUT. M. 17; πᾶσι φόβος ἔ. ἐγεγόνει, *dominava in tutti la paura*, PL. Leg. 678. — *2*) da αὐλή, *che abita nelle caverne*, EU. Ph. 1573; *interno*, SOF. Ph. 158.

ἐναυλοστατέω, *faccio mandra*, I.

ἐν-αυξάνω, *fo crescere*, acc. SEN. Cyn. 12, 9: p. *cresco*, ERDN. 2, 10, 6.

ἔν-αυρος, ον, [αὔρα] *esposto all'aria; arioso*, TPR. Hp. 8, 11, 6; E.

ἔναυσις, εως, ἡ, [ἐναύω] *l'accendere*; qu. *il prendere da un vicino*, ὑδάτων καὶ πυρός, *acqua e fuoco*, PLUT. Cim. 10: *accensione*, CLEM.; ἀστραπῆς, CRIZIA.

ἔναυσμα, τος, τό, [ᾰ] *ciò con che s'accende il fuoco*, qu. *scintilla; fomite*, M. TIR. 11, 8; di vita, ORF.; PROCL.; λόγου, CLEM.; trasl. *scintilla; barlume*, POL. 9, 28, 8; PLUT. Flam. 11; FIL. 2, 437. — *b*) *stimolo; eccitamento*, τῶν ἀρετῶν, DIOD.; εἰς ἐπιθυμίαν, ERDN. 2, 15, 2.

ἐν-αυχένιος, α, ον, ε 2 [αὐχήν] *che attornia il collo*, ORF.; ANT. 7, 493.

ἐν-αυχέω, *mi glorio, vanto*, FIL. 1, 422; E.

A. ἐν-αύω, ε M. f. ἐναύσομαι, COM.; *accendo; fo accendere*, πῦρ, *fuoco*, ἐναυεῖν, DIN. 2, 9, ἐναύῃ, SEN. Mem. 2, 2, 12; impf. ἔναυον, ER. 7, 231; ἐναύεσθαι, GRAT. fr. 129, ἐναύσασθαι, PL. AX. 371; ἔκ τινος, LUC. 5, 6; ἀπό τινος, PLUT. Num. 9. — **B.** *grido forte*, SCL. IL.

ἐν-αφανίζω, *fo sparire, cancello, spengo in*, dat. PLUT. M. 1099: p. *sparisco*, FIL. 2, 118; STR. 49; ἐνηφανίσθη, PLUT. M. 489.

ἐν-αφάπτω, *appendo in; attacco*, ARST.

ἐναφέψημα, τος, τό, *decotto; decozione*, ARET.; **ἐν-αφ-ίψω**, τα.; pf. p. ἐναφέψημαι, *bollisco in, dentro*, IPP. 662; GAL.; -εψηθείς, DIOSC.

ἐν-αφίημι, ion. **ἐναπ-**, f. ἐναφήσω, *lascio andare in; ripongo; introduco; metto dentro; scarico*, ARST.; dat. ARTEM.; ἐναπῆκε αὐτοῦ τὴν κεφαλὴν ἐς τὸν ἀσκόν, *gli tuffò la testa nell'otre*, (SACCO) ER. 1, 214.

ἐν-αφροδισιάζω, *lussurio in*, dat. ARISTEN. 1, 15; 2, 1.

ἔν-αψις, ἡ, *attaccamento*, FIL. B.

ἐνγαρέω, = ἐπιδημέω, I.

ἐν-γε-ταυθί, avv. ἐνταυθί γε, AR. Th. 646.

ἐν-δαδόομαι, *divenire resinoso; riempirsi di teda*, TER. Hp. 9, 2. 7: **ἔν-δαδος**, ον, [δάς] *pieno di resina; resinoso*, 3, 9, 3.

ἔν-δαις, δαιδος, ὁ, ἡ, ovv. ἔνδαξ, ϊδος, *con fiaccole; al lume di faci*, ESCHL. Eum. 1044.

Ἐνδαΐς, dor. = Ἐνδηΐς, PD. N. 5, 12.

A. ἐν-δαίω, *accendo*, πόθον, PD.; βέλος ἐνεδαίετο, *ardeva...*, AP. R. 3, 286: tmes. ἐν ... ὅσσε δαίεται, OD. 6. 131. — **B.** *distribuisco*, IAMBL.

ἐν-δάκνω, a. 2 ἐνέδακον, part. ἐνδακών, οῦσα, *mordo*, ATT.; ἔχιδνα... *vipera*, ESCHL. Suppl. 897; στόμια πυριγενῆ γνάθοις, *freno nato dal fuoco*, EU. Hipp. 1223; χαλινόν, *freno*, PL. Phaedr. 254: tras. *mordo; i. e. penetro*, στῦλος τῇ γῇ, *colonna...*, MATH.; σπέρματα ἐνδάκνοντα σινήπεος, *semi mordenti (piccanti) della senapa*, NIC. (AT. 133).

ἔν-δακρυς, υ, g. υος, *in lagrime; pieno di lagrime*, Ios. Ai. 1, 19, 4; LUC. 1, 4: **ἐν-δακρύω**, = δακρύω rinf. ESCHL. Ag. 541.

ἐν-δαμέω, **-δαμία**, dor. = ἐνδημ-

ἐν-δαπάνάω, *spendo largamente*, BAS.

ἐνδάπιος, α, ον, ε (B.) **ἐνδαπός**, [cfr. ἀλλοδαπός, ποδαπός, ecc.] *indigeno*, MOSC. 2, 11; COL. 238; ANT. 9, 153.

ἐν-δάτέομαι, *divido; spartisco*, τοὔνομα, *il nome*, Πολυ-νείκους, ESCHL. Theb. 578: *esulto; espongo con compiacenza*, τὰς εὐπαιδίας, ID. fr. 231: *spargo; lancio*, λόγους ὀνειδιστῆρας, *parole di vitupero*, EU. H. f. 218: *lacero con parole*, i. e. *maledico; bestemmio*, λέκτρον SOF. Tr. 791: *distruggo*, LIC. 155. — *b*) in sens. p. *sono diviso, spartito*, NIC. Th. 509: βέλεα, *essere lanciati, scagliati per ogni parte*, SOF. Or. 205.

ἐν-δαύω, *dormo*, al. εὐδάνω, LIC. 1354.

ἐν-δαψιλεύομαι, = δαψ-, ELIOD. 8, 14.

ἐν-δέημα, τος, τό, *mancanza*, P.; **ἐνδεής**, ές, [ἐνδέω] *mancante; in difetto di; bisognoso*, gen. ER. 1, 32; ATT.; ποιητοῦ ἐστιν ἐ. *ha bisogno d'un poeta*, PL. Conv. 195, πολλῶν ἐ. Rsp. 389; ἑνός μοι μῦθος ἐ. ἔτι, *di una cosa ha bisogno la mia parola*, EU. Hec. 835: con gen. e inf. σμικροῦ τινος ἐ. εἶμι πάντ' ἔχειν, *mi manca poco per ottener tutto*, PL. Prot. 329. — *b*) *imperfetto; difettoso; incompleto; inadeguato; insufficiente; al di sotto*, ATT.; ξυνθῆναι, *patti difettosi*, TUC. 8, 36; πρός τι, *insuff. per*, PL. Prot. 322: τὸ ἐ. *difetto, imperfezione*, del corpo, ἐν τῷ σώματι, CYR. 8, 1, 40; *insufficienza; angustia di mente; piccolezza*, TUC. 5, 9; τἀνδεᾶ, *il peggio*, SOF. Oc. 1430: μηδὲν ἐνδεὲς λίπῃς, *non omettere nulla*, EU. Ph. 385: τῆς δυνάμεως ἐνδεᾶ πρᾶξαι, *fare meno di quello che si potrebbe*, TUC. 1, 70; γένει οὐδενὸς ἐ. *per nascita non inferiore ad alcuno*, SEN. Hell. 7, 1, 23. — t. gra. *difettivo*, DISC. — *c*) cp. ἐνδεέστερος, α, ον, *inferiore; al di sotto*, τινος, *a qno. a qsa.* ATT.; τῆς δόξης, TUC. 2, 11; τι, ε τινι, *in qsa.* ATT.; τινος διὰ τοῦτο... ὅτι, *a qno. in quanto*, CYR. 2, 2, 1; εἰ ἐνδεέστερα φαίνεται εἶναι τὰ ἡμέτερα πρήγματα, *se insufficienti sembrano i nostri apparecchi; se lasciano a desiderare...*, ER. 7, 48. — AVV. ἐνδεῶς, *manchevolmente; insufficientemente; al di sotto*, ATT.; ἐ. ἔχειν τινός, *mancare di qsa.* EU.; PLUT. NIC. 27: cp. -εεστέρως ἔχειν, *essere mancante, non al giusto punto*, PL. Phaed. 74; παρέχειν, *somministrare*, TUC. 4, 39, δηλοῦσθαι, *dichiararsi*, 2, 35: **-δεητικός**, ή, ον, VEZ.

ἔνδεια, ας, ἡ, [ἐνδεής] *mancanza; insufficienza; difetto*, ATT.; *bisogno; necessità*, ID.; *indigenza*, ID.; τὰς ἐνδείας τῶν φίλων ἐξακοῦμαι, *sovvengo alle necessità degli amici*, CYR. 8, 2, 22. — *b*) t. gra. *soppressione; difetto*, τινος, *di qsa.* GRA.

ἔνδειγμα, τος, τό, [seg.] *indizio; prova; testimonianza*, gen. DEM. 423; ὅτι, PL. Criti. 110.

ἐν-δείκνῡμι, ε -νύω, f. -δείξω, a. ἐνέδειξα, -ξάμην, *mostro; addito; fo conoscere*, PD.; ESCHL. Pr. 405: part. predic. τὴν φύσιν οὖσαν, Pol. 278: PL., πρίν γ' ἂν ἐνδείξω τί δρῶ, *prima che io abbia esposta la cosa (alla città per conoscere) che cosa debbo fare*, SOF. Oc. 48: *spiego*, τινί τι, ANTIF. 6, 37: *ordino*, con inf. PL. Pol. 308. — *b*) t. leg. *informo contro; chiamo in tribunale; accuso; denunzio*, ATT.; ἑτοίμων ὄντων ἐνδεικνύναι με καὶ ἐπάγειν, *essendo pronti a denunziarmi e menarmi in giudizio*, PL. Ap. 32; ταῖς ἀρχαῖς, *alle autorità*, Leg. 856; κακοῦργος ἐνδεδειγμένος, *malfattore chiamato in giudizio*, ANTIF. 5, 9; ἐνδειχθέντα, e inf. *accusato di*, DEM. 573; ἐνδειχθείς, *denunziato*, LIS. 6, 15; ISOC. 375. — **M.** *mi mostro; mi dichiaro*, Πηλεΐδη ἐνδείξομαι, *risponderò al Pel., darò spiegazioni al*, IL. 19, 83: *mi fo conoscere, valere*, τινι, *presso qno.* PL. Prot. 317; DEM. 375; ESCHN. 3, 217; ARST.; PLUT.; *cerco di cattivare; m'insinuo*, ἐχαρίζοντο πάντ' ἐνδεικνύμενοι, *gratificavano in tutto cercando di guadagnarselo*, DEM. 391; cfr. lt. *venditare se.* — *b*) *mostro*, τι e τινα, *qno. qsa.* POL.; *denoto*, PL. Crat. 394: *fo conoscere; mostro; dimostro; provo*, τὴν εὔνοιαν, *la benevolenza*, ATT.; τὸ εὐψυχον, *la generosità*, TUC. 4, 126, γνώμην, *parere*, ER. 8, 141: ὡς, ὅτι, *che*, ATT.; con part. predic. τὴν δύναμιν κρείττω οὖσαν, *mostro che la potenza è superiore*, DEM. 535; πῶς ἂν μᾶλλον ἐνδείξαιτό τις προτιμῶσα; *come potrebbe taluna mostrar meglio di preferire?* EU. Alc. 154; ἐνδείκνυσο σπουδάζων, *mostra che...*, ISOC. 21: con inf. βούλεσθαι ἐνδεδεῖχθαι, *l'aver mostrato di volere*, DEM. 93: post. *reco, nakú, danni*, NT.

ἐνδείκτης, ου, ὁ, [prec.] *denunziatore; delatore; accusatore; querelante*, SET.; FILOSTR. 621. — *guida*, EUS. 5, 251.

ἐν-δεικτικός, ή, όν, *indicativo; che indica, mostra*, gen. GAL.; SEST.; CLEM. — *b*) *di prova, accusa*, DI. L. 3, 51. — AVV. -ῶς, GAL.; *in modo da far comprendere*, BAS.; **-δεικτός**, ή, όν, *soggetto a processo*, I.

ἐν-δείμᾰτος, ον, [δεῖμα] *pieno di timore*, IAMBL.

ἐν-δεινος, ον, = δεινός, ORIG.; TEM.

ἔνδειξις, εως, ἡ, [-δείκνυμι] *indicazione; dimostrazione; prova*, PL. Leg. 966; TOL.; POL. 3, 38, 5; NT.; DI. C. 62, 23. — *b*) *il cercar d'acquistar grazia; l'insinuarsi*, ὑπὲρ τῆς εἰς Ἀλέξανδρον ἐνδείξεως, *per guadagnarmi A.* ESCHN. 3, 219. — *c*) t. leg. *denunzia; accusa*, AND. 1, 10; DEM. 504.

ἐν-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *11*, OM. e SEG.; **οἱ ἕ.** *gli Undici*, in Atene, magistrati delle 10 tribù, più un segretario, soprastanti alla polizia, alle prigioni, ai giudizi capitali, ATT.; v. PL. Phaed. 59; ANTIF. 5, 70; LIS. 14, 17; ARST.; in Delo, I. — *gli 11 apostoli*, NT.

ἐνδεκά-γωνος, ον, [γωνία] *di 11 angoli*, ERON.

ἐνδεκα-ετής, ές, *di 11 anni*, I.; **-ήμερος**, ον, *durante 11 giorni*, GAL.

ἐν-δεκάζω, *festeggio il decimo giorno*, DEM. 1335.

ἐνδεκάκις, avv. *11 volte*, ARST.

ἐνδεκά-κλινος, ον, [κλίνη] *a 11 letti*, iron. per la testa lunga di Pericle, TELECL. fr. inc. 6: **-κρούμᾰτος**, ον, *con 11 note*, TIMOT. Pers. 242: **-μετρος**, ον, *endecametro*, P.; **-μηνος**, ον, [μήν] *di 11 mesi*, IPP. 257, 259: **-πηχυς**, υ, g. εος, *di 11 cubiti*, ἔγχος, IL. 6, 319; δοκός, I.; **-πους**, ποδος, *di 11 piedi*, I.

ἐνδεκάς, άδος, ἡ, *il num. 11*, PL. Leg. 771; ARST.

ἐνδεκά-σύλλαβος, ον, *endecasillabo*, EFEST.

ἐνδεκά-ταλος, α, ον, [ἔνδεκα] *in, di 11 giorni; del, nell'undecimo giorno*, IPP. 1250; **ἑ. τελεῖ**, *arriverà in 11 giorni*, TUC. 2, 97: **ἔραμαι σχεδὸν ἑ.** *sono innamorato quasi da 11 giorni*, TEOC. 10, 12.

ἐνδεκάτος, η, ον, *undecimo*, OM. e SEG.; **ἡ ἐνδεκάτη, s. ἡμέρα**, *l'und. giorno*, ID.

ἐνδεκά-χορδος, ον, [χορδή] *di 11 corde*, λύρα, ION. 3, 1: **-χῶς**, *in 11 modi*, SIMPL.

ἐνδεκ-ετής, ές, *di 11 anni*, I.; fm. **-έτις**, ιδος, ANT. 7, 164: **-ήρης**, ἡ, s. ναῦς, [ἀραρίσκω] *nave a 11 banchi da rematori; undecireme*, TFR. Hp. 5, 8, 1; AT. 203.

ἐνδέκομαι, ion. = ἐνδέχομαι.

ἐνδεκτέον, vrb. d' ἐνδέχομαι, ORIG.; **ἐνδεκτόν ἐστι**, *è possibile, ammissibile*, DISC.

ἐν-δελέχεια, ας, ἡ, [ἐνδελεχής] *persistenza; continuità*, MAN. fr. inc. 191; CHERIL. 169: **-δελεχέω**, *sono continuo; continuo*, ID. — attv. *continuo*, SET. Sir. 30, 1: **-δελεχής**, ές, [cfr. δολιχός] *continuo; non interrotto; perenne, mnήμη*, PL. Leg. 718; λειτουργία, ISOC. 15, 156; πόλεμος, PLUT. Per. 19; θυσίαι, FIL. 2, 569; πῦρ, SET. — di pers. *perseverante; laborioso*, PLUT. M. 13; FILOD.; τὸ ἐν. *perseveranza*, PLUT. M. 6. — AVV. **-ῶς**, *continuamente; senza interruzione; assiduamente*, SEN. Cyn. 7, 2; PL. Rsp. 539, Tim. 43, SET.; PLUT. Fab. 19: **-δελεχίζω**, *persevero; continuo; perpetuo*, EPIC.; SET.; EC.; **-δελεχισμός**, οῦ, ὁ, *continuità; perpetuità; continuazione*, IOS. Ai. 11, 4, 1; SET.; *offerta, sacrifizio d'ogni giorno, perpetuo*, SET. Ex. 29, 38.

ἔνδεμα, τος, τό, = ἔνδεσμα, DIOSC.

ἐν-δέμω, s. ἐνέδειμα, pf. p. ἐνδέδμημαι *costruisco in, dentro*, TEOC. 17: *ostruisco; chiudo con muraglia*, ER. 3, 117. — **M.** ἐνεδείματο, *si costruì*, NIC. Th. 419.

Ἔν-δενδρος, ὁ, di Giove e Dioniso, a Rodi, ecc. E.

ἐν-δεξιόομαι, *giro da sinistra a destra*, βωμόν, EU. Ia. 1473.

ἐν-δέξιος, α, ον, [δεξιός] *che è a destra; alla destra*, EU. Cycl. 6: avv. ἐνδέξια, *verso destra; da sinistra a destra*, Hipp. 1360; IL. 1, 597; OD. 17, 365. — *b*) qu. *di buon augurio; propizio*, σήματα, *segni*, IL. 9, 236; τέρας, CALL. Iov. 69: *eccellente; saggio*, ἔργα, INN. O. Merc. 454.

ἐνδεόντως, avv. [ἐνδέω B.] *insufficientemente*, GAL.

ἐν-δέρω, *avvolgo nella pelle*, v. ἔνδορα, I.; avv. **-δέρως**, ID.

ἔνδεσις, εως, ἡ, [ἐνδέω] *legamento; legatura; congiunzione; giuntura*, IPP. 279; POL. 6, 23, 11: tras. *ostacolo; impaccio; distretta*, M. ANT. 10, 16: **ἔνδεσμα**, τος, τό, [*] *collana; amuleto*, DIOSC.; **ἐν-δεσμεύω**, *lego in*, DIOD. 3, 40; 20, 71; DIOSC.; **ἐν-δεσμέω**, *lego in; involgo; impacchetto*, DIOSC.; AQU.; GEOP. 8, 1: **ἐν-δεσμος**, ου, ὁ, [δ.] *legame; fascia; involucro; involglio; sacchetto; borsa*, SET.; DIOSC.; I.

ἐν-δετος, ον, [ἐνδέω] *legato in*, ANT. 9, 372.

ἐν-δεύομαι, *immergo, tingo in*, βάμματι, NIC. Al. 414.

ἐν-δεύω, = ἐνδέω, I.

ἐν-δέχομαι, ION. **ἐνδέκ-**, f. **-δέξομαι**, *assumo; prendo su di me*, ταλαιπωρίας, *fatiche*, ER. 6, 11; αἰτίαν, DEM. 352. — *b*) *accolgo; ammetto; accetto*, ER.; ATT.; τὴν συμβουλίην, τὸν λόγον, τοὺς λόγους, ER. 1, 60; 5, 92, 96; 7, 51; τὰ λεγόμενα, TUC. 3, 82: μεταβολὴν ἐνδέχεται, *ammette mutazione*, PL. Phaed. 78: *credo; approvo; do ascolto a; ammetto*, acc. ovv. inf. ER.; ARST.; **καθ' ὅσον** φύσις ἐνδέχεται, *quanto comporta la condizione umana*, PL. Tim. 69; οὔτε ἑ. Ἡριδανὸν καλέεσθαι... ποταμόν... ἀπ' ὅτευ..., *nè posso ammettere che un fi. chiamato Eridano...*, ER. 3, 115; τὸ ναυτικόν... οὐκ ἐνδέχεται ἐκ παρέργου μελετᾶσθαι, *le cose navali non ammettono il potersi imparare quasi come un di più*, TUC. 1, 142; cfr. PL. Soph. 254, Tim. 90, Leg. 834. — *2*) in sens. pass. *essere possibile, lecito, ammissibile*, ἃ πολλὰ ἐνδέχεται, *ciò che frequentemente può accadere*, TUC. 4, 18: part. ἐνδεχόμενος, η, ον, *possibile*; αἱ ἑ. τιμωρίαι, *le possibili pene*, LICUR. 119; ζωῆς τῆς ἑ. ἀρίστης, *la vita migliore possibile*, ARST.; τῆς ἑ. εὐδαιμονίας, *della poss. felicità*, ID.; ἀπορίας, ID.; τὰ ἑ. εἶναι καὶ μὴ εἶναι, *le cose che possono essere o non essere; le cose contingenti*, ID. — *b*) impers. ἐνδέχεται, *è possibile, permesso*, τινι, *a qno.* SEN. Hier. 4, 9; οὐκ ἑ. δέ μοι, *ma non mi è permesso*, DEM. 859: con inf. TUC. 1, 124, 140: **εἰς ὅσον** ovv. **καθ' ὅσον ἐνδέχεται**, PL. Rsp. 501, Phaedr. 271, μέχρις οὗ ἑ. ARST., ὡς ἑ. μάλιστα, POL. 3, 49, 1, *quant'è possibile; al poss.*; ἐκ τῶν ἐνδεχομένων, SEN. Mem. 3, 9, 4; DIOD. 1, 54, **εἰς τὸ ἐνδεχόμενον**, IPER., **εἰς τοὐνδεχόμενον**, PLUT. me. 81.

ἐνδεχομένως, avv. [prec.] *quant'è possibile; al poss.* DEM. 283; POL. 1, 20, 4; DIOD. 20, 26; SET.

A. ἐν-δέω, f. -δήσω, pf. ἐνδέδεμαι, s. ἐνεδέθην, *lego; attacco; avvolgo*, ἐν δ' ὑπέρας... ἐνέδησεν ἐν αὐτῇ, *vi legò le corde dell'antenna*, OD. 5, 260; e p. ἐνδεδεμένος, ER. 4, 33: νευρήν, IL. 15, 469; τί τινι, AR.; τι εἴς τι, PL. Phaed. 81; τινά τινι, *qno. a*, AR. — tras. τινί, IL.; ER.; εἴς τι, PL.; ἔν τινι, ISOC.; Ζεὺς με μέγα ἄτῃ ἐνέδησε βαρείῃ, *G. terribilmente mi legò ad una grave sciagura*, IL. 2, 111; 9, 18; cfr. SOP. Oc. 526; ἀναγκαίῃ, ER. 1, 11: p. ὀρκίοις ἐνδεδέσθαι, *essere legato da giuramenti*, ER. 3, 19; εἰς πίστιν τινός, *da fedeltà verso qno.* POL. 6, 17, 8: ἐνδεδεμένους... *legati da debiti*, ID. 13, 1, 3: ἐνδεδεμένοι ἀστέρες, *stelle fisse*, ARST. — ἐνδούμενοι, *ossessi*, IOS. Ai. 8, 2, 5. — **M.** ἐνδέομαι, ecc. *lego; avvinco; attacco*, βαρεῖ ἐνεδήσατο δεσμῷ, *strinse con forte vincolo*, TEOC. 24; ὥσπερ κέραμον ἐνδησάμενος, *legatolo (imballatolo) come un vaso*, AR. Ach. 905; εἴς τι, DIOD. 2, 7: tras. ὅρκοις ἐνδησαμένα πόσιν, *legatomi con giuramenti il marito*, EU. Med. 162; τινα εἰς φιλίαν, *legare qno. in amicizia*, POL. 10, 34, 1. — **B. ἐν-δέω**, ta. δεε-, f. -δεήσω, *manco; sono mancante*, ποίεε... ὅκως τῶν σῶν ἐνδεήσει μηδέν, *fa che dalla parte tua non manchi nulla*, EN. 7, 13: con dat. οὐδὲν ὑμῖν τῶν εὐπρεπῶς... ἐνδεήσει, *non vi mancherà...*, ERDN. 2, 5, 8; εἰ δήμαρχος ἐνδέοι ταῖς παραγγελίαις, *se mancasse qualche tribuno alla candidatura*, APP. Civ. 1, 21. — impers. ἐνδεῖ, *manca*, gen. ATT. — con inf. οὐκ αἰσθάνει ὅσου ἐνδέουσιν αἱ εἰκόνες τὰ αὐτὰ ἔχειν ἐκείνοις, ὧν εἰκόνες εἰσίν; *non vedi quanto manca alle copie per essere come l'originale?* PL. Crat. 432; τίνος ἐνδέομεν μὴ οὐ, e inf. *che ci manca per?* EU. Tr. 797: τοῦ ἴσου ἡμῖν ἐνδεῖ πρὸς τὸ εἰδέναι, *ci manca... per...*, PL. Euthyd. 292: ἐνδεῖ τι ἐκείνου τῷ μὴ τοιαῦτ' εἶναι; *ci manca qsa. per essere eguali...?* PL. Phaed. 74. — *b*) *ho*

bisogno, sono sprovvisto di, gen. ATT.; impers. *c'è bisogno, insufficienza di*, ID.; πολλῶν ἐνέδει αὐτῷ, *mancava molto a lui*, AN. 7, 1, 41; ἐνδεῖ κωπῶν, *c'è mancanza di remi*, CIA. — M. p. ἐνδέομαι, f. ἐνδεήσομαι, a. ἐνδεήθην, *manco di*, gen. CYR. 2, 2, 26; PL. Pol. 311: στρωμάτων ἐνδεηθέντες, *mancando di coperte*, CYR. 6, 2, 30. — NB. pf. ἐνδεδεηκέναι, I.

ἐνδεῶς, ADV. v. ἐνδεής.

Ἐνδηΐς, ΐδος, ἡ, PLUT.; dor. **-δαΐς**, PD. *Endeide*, dn.

ἔν-δηλος, ον, = δῆλος, *chiaro; noto; visibile; manifesto; evidente*, ATT.; ἔ. τι ποιεῖν, THUC. 4, 132: constr. person. con part. ἔνδηλός τι ἐγένετο ἀχθόμενος, *parve turbarsi*, PL. Phaed. 88; ἔνδηλοι ἔστε βαρυνόμενοι, *è evidente che siete oppressi* THUC. 2, 64; cfr. DEM. 578. — ADV. **-ως**, sup. **-ότατα**, THUC. 1, 139.

ἐν-δημέω, dor. **ἐνδαμ-**, a. ἐνεδήμησα, *sono in patria, in casa; sto; risiedo; resto; sono presente*, LIS. 9, 5; I.; ἐν τῷ σώματι, *nel corpo*, NT.; con idea di moto, ὁ θεὸς ἐνδεδήμηκεν εἰς τὴν ἐμὴν ψυχήν,... *s'è messo nell'animo mio*, CARIT. 6, 3: **ἐνδημία**, dor. **ἐνδαμία**, ας, ἡ, *dimora; soggiorno*, I. — *b) presenza in carne; incarnazione; il farsi uomo*, EC.; **ἐνδήμιος**, ον, = ἔνδημος, OPP. H. 4, 264: **ἐνδημιουργέω**, *produco, fabbrico, fo nascere in*, dat. PLUT. M. 17, 636, 664, 1084: **ἔν-δημος**, ον, *del, nel popolo, paese; natio; indigeno*, opp. ξένος, ES. O. 223; TEOG. 794: *in patria; a casa*, ESCHL.; ESCHN.; *casalingo*, ἐνδημότατος, lt. *domi tenacissimus*, THUC. 1, 70: ἔ. ἀρχαί, *i magistrati urbani, dello Stato*, THUC. 5, 47. — *b)* di cose, πόλεμος, *guerra civile*, D. AL. 8, 83; βοὴ ἔ. *lotta cittadina*, ESCHL. Suppl. 683; νόσημα, *malattia endemica*, GAL.; τὰ ἔ. *gli affari interni*, ARST.

ἐνδιάσκον, v. ἐνδιάω.

ἐν-διαβάλλω, *accuso; calunnio*, τινά, CTES.; LUC. 59, 24; SET.; *avverso*, SET.

ἐν-διάγω, *passo la vita in*, EFEST. ASTR.

ἐνδι-αερι-αυρι-νήχατος, ον, [ἔνδιος, ἀήρ, αὔρα, νήχομαι] *notante per l'etere*, com. AR. Pax, 831.

ἐνδιάζω, [ἔνδιος] *riposo a mezzogiorno; meriggio*, PLUT. Rom. 4, M. 726.

ἐν-διάθετος, ον, [ἐνδιατίθημι] *disposto internamente*, qu. *nella mente; interno; intimo; innato; immanente; insito*, λόγος, *linguaggio*, PLUT.; FIL.; ἔ. ἕξις, *abitudine, immanente, intima*, PLUT. M. 48; cfr. FIL. 1, 36, 598; περιαυτολογία, *innata...*, PLUT. M. 44: *spontaneo*, ERMOG. — *b)* βίβλοι, *libri canonici*, EC. — ADV. **-ως**, *intimamente*; ἔ. λέγειν, *parlare dal fondo del cuore*, ERMOG.; βοᾶν, SCL. ARAT. — SOST. **-διάθεσις**, ἡ, PLACIT. 4, 11.

ἐν-διαθρύπτομαι, *fo lo sdegnoso con*, dat. TEOC. 3, 36.

ἐν-διαιτάομαι, ion. **-τέομαι**, *abito, vivo, dimoro in*, ER. 8, 41; SEN. Mem. 3, 8, 8; THUC. 2, 43: tras. PLUT. M. 608: **ἐνδιαίτημα**, τος, τό, *abitazione; dimora*, D. AL. 1, 37; FIL. 1, 52; PLUT. M. 968: **ἐνδιαίτησις**, εως, ἡ, = prec. FIL. 1, 334; 2, 234: **-τητήριον**, ου, τό, B.

ἐν-διακείμαι, impf. ἐνδιεκείμην, *mi trovo in*, dat. IOS.; **-διακεκιμένως**, = ἐνδιαθέτως, EMORG.; **-διακοσμέω**, *dispongo, ordino in*, dat. OCELL. 3, 1.

ἐν-διαλλάσσω, att. **-ττω**, pf. p. ἐνδιήλλαγμαι, *muto; permuto; scambio*, SET.; ARST.; AQU.

ἐν-διαλύω, *disciolgo; dissipo*, SOR.

ἐν-διαμένω, *resto, persisto, dimoro in*, D. AL. 8, 62.

ἐν-διαπρέπω, *splendo; mi distinguo in, tra*, DIOD. 36, 4, 5; IOS.

ἐν-διάσκευος, ον, [διασκευή] *preparato, acconciato con arte; artisticamente elaborato*, διήγησις, ERMOG. — ADV. **-ως**, ID.; vb. **-σκευάζω**, SCL. AR.; **-διασπείρω**, *spargo, cosperga, dissemino, dispergo, distribuisco in*, dat. ARST.; PLUT.; SET.; GAL.; GEOP. 6, 8, 1. — ADV. ἐνδιεσπαρμένως, EUN.; **-διαστέλλομαι**, *spiego chiaramente*, STOB.; **-διάστροφος**, ον, *perverso*, BAS.; CRIS.

ἐν-διατάσσω, *dispongo, ordino in*, ER. 7, 59.

ἐν-διατίθημι, *dispongo in*, M. PLOT. 5, 3, 11; FIL. 2, 524.

ἐν-διατριβή, ῆς, ἡ, [segg.] *dilazione; tardanza*, ORIG.; **ἐν-διατρίβω**, f. **-ψω**, a. ἐνδιέτριψα, pf. **-τέτριφα**, con χρόνον, AR.; THUC. 2, 18, 85, e assol. ἔ. *passo, consumo il tempo; mi trattengo*, χώρᾳ, *in una regione*, POL. 3, 88, 1; ἐν τόπῳ, *luogo*, DIOD. 5, 44: ταῖς εὐτυχίαις, POL.; τισίν, *tra alcuni*, LUC. 32, 33: *indugio; ritardo; perdo tempo*, THUC. 5, 12; 7, 81. — *b) sto attaccato a; duro, persisto in*, dat. τοῖς ἠθάσι τοῖς ἀρχαίοις, *vecchi costumi*, AR. Eccl. 585; περί τι, AT. 623, περί τινος, ARST., κατά τι, EPIC. *qsa*. — assol. *insisto su; mi indugio in*, ESCHN. 3, 201; ὅσοι ἂν... **ἐνδιατρίψωσι**, *quanti...*, PL. Rsp. 487, περαιτέρω τοῦ δέοντος, *oltre il conveniente*, Gorg. 484; οὐδέ γέ σοι συμβουλεύω... ἐν τοῖς καλοῖς ἐᾶν τὴν ὄψιν ἐνδιατρίβειν, *e ti consiglio a non tenere ferma la vista sulle persone belle*, CYR. 5, 1, 16: vrb. **-διατριπτέον**, dat. LUC. 25, 6; ORIB.; SOR.; CLEM.; **-διατριπτικός**, ή, όν, *che si trattiene volentieri in*, dat. M. ANT. 1, 16: **-διάτριπτος**, *speso; consumato*, EM.

ἐν-διαφθείρω, *distruggo, rovino in*, IPP. 254; PLUT.; **-διάφορος**, ον, *differente; variante*, P. AL.; VEZ.

ἐν-διαχειμάζω, *passo l'inverno, sverno in*, dat. STR. 100.

ἐνδιάω, [ἔνδιος] *sto, dimoro all'aperto; sto*, ANT. 5, 292: tras. ὄμμασι... ἐλπὶς ἐνδιάει, *occhi... in cui sta o rifulge la speranza*, 5, 270; con acc. *abito*, OPP. C. 3, 315: impf. iter. ἐνδιάασκεν, *stava a cielo scoperto*, TEOC. 22, 44: ἐνδιάασκον, *pascevano*, 16, 38. — M. ἐνδιάονται, *splendono, nel cielo*, INN. O. 32, 6.

ἐν-διδύσκω, *vesto; rivesto*, τινά τι, *qno. di qsa*. SET.; NT. — M. az. rifl. NT.; IOS. Bi. 7, 2, 2.

ἐν-δίδωμι, impf. ἐνεδίδουν, **-διδόμην**, f. ἐνδώσω, a. ἐνέδωκα, inf. ἐνδοῦναι, part. ἐνδούς, pf. ἐνδέδωκα, *do nelle mani; metto in mano; consegno; do*, τι, *qsa*. ATT.; τί τινι, *qsa a qno*. ID.; πόλιν, *città*, ID.; ἀσκὸν ἔνδος μοι, *dammi l'otre*, EU. Cycl. 510; τινὰ τοῖς πολεμίοις, *qno. ai nemici*, PL. Rsp. 567; ἑαυτόν τινι, *sè stesso a qno*. Rsp. 561; τῷ δήμῳ τὰ πράγματα ἐνδιδόναι, *rimettere al popolo la direzione degli affari*, THUC. 2, 65, τοῖς Ἀθηναίοις τὰ πράγματα ἐνδοῦναι, *mettere le cose in mano degli At.* 7, 48; p. Ἱπποκράτει... τὰ ἐν τοῖς Βοιωτοῖς ἐνεδίδοτο, *si consegnavano le cose dei Beoti a Ipp.* 4, 89: tal. *tradisco*, ATT. — ἅρμασι ἐνδίδωσι κέντρον, *sferza i cavalli*, EU. H. f. 881: ἔ. ἐντολήν, *metto fuori un ordine*, P. — *b) fornisco; procuro; somministro; offro; do*, λαβήν, *presa*, AR. Eq. 847; καιρόν, *occasione*, DEM. 45; πρόφασιν, *pretesto*, THUC. 2, 87; ἀφορμάς, EU.; ἐμοὶ χερὸς ἐνδότω στηρίγματα, *mi dia l'appoggio della sua mano*, ID. Ia. 617: *fo nascere; produco*, ὑποψίαν, *sospetto*, PL. Leg. 887; ἐλπίδας τινί, *speranze a qno*. PLUT. Alc. 14; δίψαν, *sete*, ARET.; σπασμόν, *spasmo*, THUC. 2, 49: in particol. *do il tono, l'intonazione*, μέλος, *d'un'aria*, ARST.; AT. 520; assol. *intono un canto*, D. AL. 7, 72; LUC. 51, 13: *do il tono d'un discorso*, ARST. — *c) rilascio; abbandono*, τι, ATT.; *permetto; accordo; concedo*, κἂν παίζων τίς σοι ἐνδῷ ὁτιοῦν, *se qno. pur schersando ti desse qsa*. PL. Gorg. 499; λόγον, *do ragionevole spiegazione*, EU. Andr. 965; ὅσον ἐνέδωκαν αἱ μοῖραι, *quanto permisero i destini*, ER. 1, 91: οὐδέν, *non fo alcuna concessione*, THUC. 2, 12. — *d) mostro; presento; rivelo; fo conoscere*, δικαιοσύνην καὶ πιστότητα, *giustizia e fedeltà*, ER. 7, 52; μαλακὸν οὐδέν, *nessuna indulgenza*, 3, 51; μαλθακόν, EU. Hel. 508; μαλακὸν μηδέν, *nulla di molle*, AR. Pl. 488; μηδὲν πίκρόν, *nessun sentimento d'amarezza*, EU. Andr. 225. —

e) apparent. intr. s. ἑαυτόν, *cedo; accondiscendo; mi abbandono; affievolisco; illanguidisco*, οὐ πρότερον ἐνέδοσαν ἤ, *non cedettero prima che*, Tuc. 2, 65, ὡς εἶδον αὐτοὺς ἐνδόντας, *come li videro cedere*, ib. 81: di organi, *essere pieghevole*, Arst.; di alb. Tfr. Hp. 5, 6, 1: tras. γνώμῃ τινός, *cedo al parere di*, Dem. 1444; οἰκτῳ, *alla compassione*, Tuc. 3, 37: πρός τι, *piego, inclino a*, Plut. Flam. 9, πρὸς ὕπνον, *abbandonarsi al sonno*, Syll. 28: di fi. *scorro; sbocco; mi getto*, Er. 3, 117: *do giù*, di male, Ipp.; della πύρα, Tfr. Hp. 9, 3, 3: *cedo*, di ἐρείσματα, Pol. 5, 100, 5: *mi decompongo*, Part. 31.

ἐν-διεσπαρμένως, avv. [-διασπείρω] *qua e là*, Eun. 4: **-διηθέω**, *filtro*, Plut. M. 892: **-διήκω**, *mi stendo a, in; pervado*, Sest.; **-δίημι**, *scaccio*; ἐνδίεσαν, *tentavano scacciarli*, Il. 18, 534.

ἐν-δικάζομαι, *litigo; sono in processo*, l.; **-δικαιόω**, *rendo giusto*, Naz.; **-δικία**, ας, ἡ, = ἐνδικ-, l.

ἔν-δικος, ον, e **ἐνδικος**, l. [δίκη] *giusto; equo; legittimo; legale*, Tr.; Pl.; Pd.; γόος, Eschl. Ch. 330, ὀνείδη, Eum. 135: πόλις ἔ. *città governata con giustizia*, Pl. Hipp. ma. 292: τὸ μὴ ἔνδικον, *un'ingiusta accusa; il falso*, Sof. Or. 682; λέγειν τοὔνδικον, *dire il vero, il giusto*, 1153, τὰ πάντων ἐνδικώτατα ἔχειν, *avere la più sacrosanta delle ragioni*, id. Oc. 925: v. Pl. Leg. 915; — *b*) di pers. *equo; integro; giusto*, Tr.; τιμήν... τῶν ἐνδίκων, *gli onori che spettano ai buoni*, Sof. Ant. 208: dat. γάμοις, *favorevole alle nozze*, Eschl. Suppl. 82. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Tr. — Avv. **-ως**, *giustamente; convenientemente; a buon diritto; naturalmente; veramente*, Tr.; cp. **-ωτέρως**, **-ώτερον**, Eu.; sup. **-ώτατα**, id.; Pl. Tim. 85.

ἐνδῖνα, ων, τά, [ἔνδον] *interiora; intestini*; al. *interno*; al. *parti coperte dall'armatura*, Il. 23, 806.

ἐν-δῖνέω, Lgs. 1, 23; **ἐν-δῖνέω**, *volgo, giro dentro*, ἐνδεδινημένα ὄμματα, *occhi giranti nell'orbita*, Ipp. 1162: p. ἐνδινεῦνται, al. -εῦντι, *si muovono*, Teoc. 15, 82.

ἐν-διοδεύω, *cammino, entro, mi avanzo in*, dat. Niss.

ἐν-δίολκος, ον, [διέλκω] *che attira*, Fil. 1, 517.

ἔνδιον, ου, τό, [ἔνδιος] *dimora; sede, all'aria aperta*, l.; ἔνδια πέτρης, per *antro*, Opp. H. 4, 371: tras. ἔ. εὐφροσύνης, Ant. 11, 63; v. 9, 668: **-διορθόομαι**, *correggo*, Porf.

ἔν-διος, ον, [δῖος] *di, sul mezzogiorno*; ἔ. ἦλθε, *sul m. uscì*, Od. 4, 450; ἔνδιοι, Il. 11, 726; cfr. Teoc. 16, 95; ἔ. ἡμαρ ἔην,... *mezz.* Ap. R. 4, 1312: *diurno*, Arat. 498: sost. ἔνδιον, qu. τῶνδιον, *mezzogiorno*, Call. Cer. 39, e **-διος**, id.; e *sera*, ἐς ἔνδιον, *a sera*, Ap. R. 1, 603. — *b*) *a cielo scoperto; all'aria libera*, Ant. 9, 71; ὕδωρ ἔ. *pioggia*, Arat. 954. — NB. ῐ, Ap. R.; Call.

Ἔνδιος, ου, ὁ, *Endio*, u. Tuc. 5, 44; 8, 6, 12, 17.

ἐνδιόω, [•] pf. ἐνδεδίωκα, *cresco*, δένδρα, TH.

ἐν-διπλάσιάζω, = seg. Ipp. — t. gr. *reduplico*, EM.; **ἐν-διπλόω**, *piego in doppio; ripiego; incrocio*, Gal.; Sor.; **-δίπλωμα**, τος, τό, *oggetto piegato in due, ripiegato*, Gal.; **-δίπλωσις**, εως, ἡ, *ripiegamento; raddoppiamento*, id.

ἐν-δίφριος, ον, [δίφρος] *sullo stesso sedile; commensale*, ἐκαθεζόμην ἐ. αὐτῷ ἱκέτης, *mi sedei accanto a lui supplicando*, An. 7, 2, 33; ἀδελφούς γε ποιήσομαι καὶ ἐνδιφρίους, *li prenderò per fratelli e commensali*, ib. 38.

ἐνδο-γενής, ές, = οἰκογενής, *nato in casa*, Set.; ὁ ἐ. lt. *verna, schiavo nato in c.* l.; **-γενικός**, ή, όν, me. si. P.

ἔνδοθεν, avv. [ἔνδον] *dal di dentro; di d.* Od.; Tr.; ἔ. αἰψ' ὑπακοῦσαι, *dal di dentro subito rispondere*, Od. 4, 283; πράσσω, Tuc. 2, 79; μή τις ἔ. κλύῃ, *che nessuno oda...*, Sof. El. 1238: gen. ἔ. στέγης, *dall'interno della tenda*, Ai. 741: *in segreto; da me*, id. Tr. 1021. — *b*) *dentro; di d.; internamente*, Om.; Es; Att.; Pd.; Ζηνὸς τοιήδε... ἔ. αὐλή, *siffatta è di dentro la reggia di Giove*, Od. 4, 74; κραδίη σιδηρέη ἔ. *in petto un cuore di ferro*, ib. 293; φρένες, *intelligenza*, Teoc. 25, 80: οἱ ἔ. *quei di dentro*, Pol. 16, 30, 6; *quei di casa*, Ar. Pl. 228; *i cittadini*, Pl. Tim. 17; τὰ ἔ. Tuc. 8, 71, τἄνδοθεν, Pl. Phaedr. 279, *le cose dell'interno*: gen. *dentro di*, ἔ. αὐλῆς, *nel recinto del cortile*, Il. 6, 247.

ἔνδοθι, avv. [prec.] *dentro; di d.; internamente; in casa*, anche con gen. Om.; Es.; Teoc.

ἐνδοθί-διος, α, ον, [ἔνδοθεν] *appartenente alla casa*, L. Gort.

ἔνδοι, non **ἐνδοῖ**, avv. dor. eol. = ἔνδοθι, Teoc.; Call. Cer. 77; I.

ἐν-δοιάζω, a. ἐνεδοίασα, *dubito*; *sto in dubbio, infra due*, Tuc. 6, 91; Plut.; ὑπέρ τινος, Plut. Cato mi. 17, περί τινος, Luc. 31, 2, *su qsa.*; con inf. *esito*, Tuc. 1, 36: εἰ, *se*, D. Al. 4, 58: a. p. ἐνεδοιάσθην, *sono posto in dubbio*, inf. ἐνδοιασθῆναι, Tuc. 1, 122; ἐνδοιαζόμενον, D. Al. 7, 59; ἐνεδοιάζετο, Luc. 27, 21: a. p. in. sens. att. Part. 9, 6: **-δοιάσιμος**, ον, *dubbioso; incerto*, Luc. 24, 11; Ios. Ai. 16, 11, 7. — Avv. **-ως** ἔχειν περί τινος, *essere in dubbio intorno a*, Ios. 16, 10, 4: **-δοίασις**, εως, ἡ, *dubbio; dubitazione*, Ermog.; **-δοιασμός**, οῦ, ὁ, me. si. Fil. 2, 67: **-δοιαστής**, οῦ, ὁ, *chi dubita*, Fil. 1, 459; 2, 582: **-δοιαστικός**, ή, όν, *dubbioso; ambiguo*; *inclinato al dubbio*; Ermog.; *dubitativo*, Gra.; **-δοιαστός**, ή, όν, *dubbioso, incerto*, Ipp. 100, 128; Ios. Ai. 19, 1, 4. — Avv. **-ῶς**, Er. 7, 174; Tuc. 6, 10; 8, 87.

ἔνδοκος, ου, ὁ, [ἐνδέχομαι] *agguato*, E.; Archil.

ἔνδομα, τος, τό, [ἐνδίδωμι] *rallentamento; diminuzione*, Gal.

ἐνδοματικά, τά, *tassa ufficiale*, Iustin.; *rimunerazione; lascito*, id.

ἐνδο-μάχας, α, ὁ, [ἔνδον, μάχομαι] *combattente in casa*, gallo, Pd. O. 12, 14.

ἐνδο-μενία, **-μενεία**, e **ἐνδυ-μενία**, ας, ἡ, [ἔνδον, μένω] *suppellettile; mobili; masserizie*, Pol. 4, 72, 1; 5, 81, 3; Corn. 14: PO. 493: agg. **-δομενικός**, ή, όν, P.

ἐν-δομέω, [δόμος] *costruisco, fabbrico dentro*, Ipp. 269; Ios. Ai. 15, 11, 5: **-δόμησις**, εως, ἡ, *costruzione; struttura; costruzione*, I.; NT.; *molo; diga*, Ios. Ai. 15, 9, 6.

ἐνδομῠχέω, *sto dentro, nell'interno, nel fondo, nascosto*, Scl. Ar.; Geop. 2, 3, 9: **ἐνδό-μῠχος**, ον, [μ.] *nascosto nella parte interna, nell'antro; ritirato; segreto*, Sof. Ph. 1457; Call. Cer. 88; Nonn. — *insidioso*, νόσημα, Gal. — *b*) di pers. *traditore; sleale*, Tol. Tetr. 158: *casalingo*, P. Al.

ἔνδον, avv. [ἐν e dom, cfr. δά-πεδον, δεσ-πότης] *dentro; internamente; nell'interno*, e spec. *in, a casa*, Om. e Seg.; πατὴρ ἔ. ἐόντα,... *poichè è a casa, è di ritorno*, Od. 16, 202; τίς ἔ.; *chi...?* Eschl. Ch. 650; ποῦ ἔστιν; ἔ. *dov'è? In casa*, Ar. Pl. 393: ἀδελφὴ ἔτ' ἔ. οὖσα, *in casa; non ancora maritata*, Dem. 540. — οἱ ἔ. *quei di dentro, di casa; domestici; la famiglia*, Sof.; Pl. Conv. 213; τὰ ἔ. *le cose di casa, interne; le faccende domestiche*, Sen. Oec. 7, 22; e τἄνδον, Sof. Tr. 331; anche per οἱ ἔ. Eu. Hec. 1017: βουλευτάς... καθημένους ἔ. *senatori, seduti a consiglio*, And. 1, 43: tras. κραδίη δέ οἱ ἔ. ὑλάκτει, *e il cuore gli latrava dentro*, Od. 20, 13. — *b*) prep. col gen. Διὸς ἔ. *nella magione di Giove*, Il. 20, 13, Ζεφύροιο, *nell'antro di Zef.* 23, 200; σκηνῆς ἔ. Sof. Ai. 218; γῆς, Pl. Prot. 320: tras. ἔ. ἑαυτοῦ εἶναι, *essere padrone di sè*, Antif. 5, 45; φρενῶν, Eu. Her. 709; ἔ. γενοῦ, *sii padrona di te*, Eschl. Ch. 232; ἔ. ἀγαλλόμενος,... *nel cuore*, l. — con dat. Pd.; Eu. fr. 202. — con idea di moto, = εἴσω, El. Na. 9, 61. — *più giù; dopo*, lt. *infra*, γέγραπται, Di. L. 5, 4. — Cp. ἐνδοτέρω, Arst.; Plut.; sup. **-τάτω**, Plut.; Luc.

ἐν-δοξάζομαι, f. **-ξασθήσομαι**, a. ἐνεδοξάσθην, *sono*

glorificato, SET.; NT.; **ἐνδοξασμός**, οῦ, ὁ, *glorificazione*, SIMM.

ἐνδοξο-κοπέω, *bramo fama per*, VEZ.; **-λογέω**, *cerco la gloria o la celebrità nell'eloquenza*, DI. L. 6, 47: *glorifico*, BAS.

ἐν-δοξος, ον, [δόξα] *glorioso; illustre; celebre; rinomato; famoso*, ATT.; ποιηταί. SEN. Mem. 1, 2, 56; εἴς τι, 3, 5, 1, ἐπί τινι, LUC. *per qsa.* — di cose, ἔνδοξα πράγματα *imprese gloriose*, ESCHN. 3, 231; ταφαί, *sepoltura*, PLUT. Per. 28; τὰ ἔ. *gloria*, POL. 12, 5, 6; ἱματισμός, *splendido, vistoso vestito*, NT. — *b*) *conforme all'opinione comune; ammesso generalmente*, ARST. — Cp. -ξότερος, Sup. -ξότατος, ATT. — ADV. -ως, *gloriosamente; in modo onorevole*, DEM. 246: *secondo l'opinione comune*, ARST.; sup. -ότατα, DEM.; **ἐνδοξότης**, ητος, ἡ, *celebrità; gloria*, E.; come tit. I.; IUSTIN.

ἔνδορα, ων, τά, [δέρω] *pezzi della vittima involti nella pelle*, I.

ἔνδος, I.; moto, **ἔνδοσε**, I. = ἔνδον.

ἐνδόσ-θια, ων, τά, [ἔνδον] = ἐντόσθια, SET.; **ἐνδο-στίδια**, ων, τά, = prec. I.

ἐνδόσιμος, ον, [ἐνδίδωμι] *facile; arrendevole; che si presta; agevole*, D. AL.; PLUT. M. 442; ELIOD. 9, 4; M. TIR. 1, 2: *facile a confutarsi*, IPER. — *2) come preludio*, ᾄσμα, ARTEM. 2, 66. Sost. τὸ ἔ. *intonazione; il dare il tono*, d'aria music. ARST.; EL. Na. 11, 1; di discorso, ARST.; M. TIR. 7, 7: gener. *segnale; segno*, ELIOD. 4, 3; 5, 14. — tras. 4, 16; *indizio; segno; motivo; occasione; ansa*, FILOD.; LUC. 71, 30, πρός τι, PUT. M. 73; λαβεῖν, *prendere motivo o quasi intonazione*, LUC. 32, 19; ἐ. τῆς διαλύσεως, *segno della dissolusione*, M. ANT. 11, 20; τοῖς στρατιώταις, *segnale...*, ERDN. 3, 6, 10: θερμολουσία... ἐνδόσιμα τῇ πέψει παρέχουσα,... *principio della digestione*, PLUT. M. 131.

ἔνδοσις, εως, ἡ, [•] *intonazione*, ARST. — *b*) *distribuzione; comunicazione*, τινος, *di qsa.* TFR. Cp. 1, 15, 3; SIMPL. — *2) il dare giù; alleviazione; remissione*, IPP.; *rilassamento*, PLUT. Lys. 12. — *c*) *abbassamento; depressione; cedimento; calata*, λαμβάνειν, STR. 731; DIOD. 1, 30: tras. PLUT. Per. 31: *affievolimento; ritiramento*, mil. POL. 5, 100, 2.

ἐνδοτάτω, sup.; **-τέρω**, cp. da ἔνδον, *più dentro; intimamente; più avanti; maggiormente*, ἀφανὴς -τάτω, *nascosto nell'angolo più remoto*, LUC. 38, 16: οἱ -τάτω Θρᾷκες, *i Traci...*, ERDN. 6, 8, 1; gen. PLUT. M. 918: ἐνδοτέρω τῆς χρείας προσάγεσθαί τινα, *stringersi qno. più in amicizia*, ID. Arat. 43: ἐ. συστέλλω ἐμαυτόν, *mi limito più del dovere*, ID. Cato ma. 5; ἐ. ποιεῖν ἑαυτόν, *insinuarsi, penetrare più dentro*, ID. — con gen. ARST.; Ios. Ai. 15, 11, 3: di tp. *più presto*, IPP. — **ἐνδότερος**, α, ον, *interiore; più a dentro*, ARST.; sup. -τατος, *intimo* E.

ἐνδοτέον, vrb. d' ἐνδίδωμι, CLEM.

ἐνδότης, ητος, ἡ, [ἔνδον] *interno*, AREOP.

ἐνδοτικός, ή, όν, [ἐνδίδωμι] *arrendevole; cedevole; disposto a cedere; compiacente*, AL. APR.; ARISTEN.; τὸ ἐ. *suppositorio*, RUF. — ADV. -ῶς, CRISIPP.; EC.

ἔνδοτος, ον, [•] *rimesso*, CLEM.

ἐν-δουπέω, a. pt. **ἐνδούπησα**, *cado, piombo con fracasso in*, dat. OD. 12, 443; 15, 479.

ἐνδουχία, ας, ἡ, [ἔνδον, ἔχω] = ἐνδομενία, *mobili*, POL. 18, 18, 6.

ἐνδοχεῖον, ου, τό, [ἐνδέχομαι] *ricettacolo*, IPP. 1289.

ἐν-δρομέω, pt. **ἐνι-δρ-**, *corro in*, ANT. 7, 395: **ἐν-δρομή**, ῆς, ἡ, [δρόμος] *aria da corsa per gli atleti*, OVV. *nel pentatlo*, PLUT. M. 1140: **ἐν-δρομίς**, ίδος, ἡ, agg. [•] *da corsa;* s. κρηπίς, *calzare alto da caccia; endromide*, CALL. Dian. 16, Del. 238; ANT. 16, 253; s. ἐσθής, *accappatoio*, MED.; *veste pelosa per l'atleta dopo la corsa; endromide*, MARZ.; ἐ. ἀσπίς, *scudo di corsa*, premio ai giuochi pitici, CIA.

ἐν-δροσος, ον, [δρόσος] *molle di rugiada; rugiadoso*, ESCHL. Ag. 12; STR. 261; αὖραι, FIL. 2, 292.

ἐν-δρυον, ου, τό, [δρῦς] *caviglia di legno per il giogo dell'aratro*, Es. O. 467.

ἐνδυδισκόμενος, = ἐνδυόμενος, I.

ἐν-δύκής, ές, [cfr. ἀ-δευκής] *dolce; amorevole; fedele*, E.; ADV. -ές, = seg. NIC.; ADV. **ἐνδυκέως**, *sollecitamente; premurosamente; con cura; amorevolmente; cordialmente; fedelmente*, τρέφειν, φείδεσθαι, ὁμαρτεῖν, φιλεῖν, πέμπειν, λούειν, κομεῖν, OM.; ἐ. ἤσθιε, *mangiava di buona voglia*, OD. 14, 109; σχίσσαι, *lacerare avidamente*, la preda, Es. Sc. 427: *assiduamente; costantemente*, NIC. Th. 263: *strenuamente*, BACCHIL. 5, 112; *accanitamente*, IB. 125.

ἔνδυμα, τος, τό, [ἐνδύω] *vestimento; vestito*, MEN.; SET.; STR. 155; PLUT. Sol. 8; NT.; dim. **ἐνδυμάτια**, ων, τά, PLUT. M. 1134, festa in Argo.

ἐνδυμενία, v. ἐνδομ-

Ἐνδυμίων, ωνος, ὁ, [ἐνδύω] *Endimione*, cacciatore amato da Selene (luna); sec. alc. div. solare, PL. Phaed. 72; ARST.; TEOC.; PLUT.

ἐν-δύνᾰμος, ον, [δύναμαι] *forte; potente*, TEM. — ADV. -ως, GL.; **ἐνδυναμόω**, a. ἐνεδυνάμωσα, p. ἐνεδυναμώθην, *rendo forte, potente; fortifico; corroboro*, SET.; NT., p. μᾶλλον ἐνεδυναμοῦτο, *diveniva più animoso*, NT.; *riaversi*, ἀπὸ ἀσθενείας, ID. — *b*) p. *sono in potenza*, PLOT. 4, 9, 5.

ἐν-δύναστεύω, *sono potente su, tra; domino; prevalgo*, τισί, ESCHL. Pers. 691; παρά τισι, PL. Rsp. 516; con ὥστε e inf. *ottengo con l'autorità che...*, SEN. Hell. 7, 1, 42: di cose, IPP. 17.

ἐν-δυνάω, ion. ER.; e **ἐν-δύνω**, = ἐνδύω, impf. pt. ἐνδῦνε, *vesto; indosso*, χιτῶνα, IL. 10, 21; ὡς θώρηκα, *come corazza*, ER. 3, 98.

ἐν-δυο, « uno! due! »; *presto*, MEN. Ἐφ. 4.

ἐνδῦσις, εως, ἡ, [ἐνδύω] *il penetrare; accesso*, τῆς λύπης, PL. Crat. 419. — *b*) *il vestirsi*, ἱματίων, NT.; *vestito*, SET.; AT. 550.

Ἐνδὺς Ποιτρόπιος, e Π. δεύτερος, mese delf. = Μουνιχιών, I

ἐν-δυστῠχέω, *sono infelice in, per, con*, EU. Ph. 727; dat. τῇ πόλει, PLUT. Per. Fab. 3; acc. τοὔνομα, EU. Bacch. 508.

ἐνδῠτέον, vrb. di ἐνδύω, MED.; **ἐνδῠτήρ**, ῆρος, ὁ, agg. [ἐνδύω] *che copre, avvolge*, o *magnifico; di festa*, πέπλος, SOF. Tr. 674: **ἐνδυτήριος**, α, ον, = prec. SOF. fr. 473: **ἐνδύτης**, ου, ὁ, *vestimento*, AQU.; **ἐνδυτός**, ός, ή, όν, *indossato; vestito*, ἐσθήμασι, ESCHL. Eum. 1028: τὸ ἐ. *vestimento; veste*, SIM.; ἐ. νεβρίδος, *pelle di daino; nebride*, EU. Bacch. 111; ὅπλων ἐνδυτά, *armatura*, Ia. 1073; σαρκὸς ἐνδυτά, *carni*, al. *pelle*, Bacch. 746. — *b*) *vestito; stémmasi ἐνδυτόν, freqiato, coronato di bende, corone*, ID. Ion. 224.

ἐν-δύω, e **ἐνδύνω**, IL.; ER.; f. -δύσω, a. ἐνέδυσα, *fo entrar dentro*, qu. *vesto; rivesto*, ἄγαλμα, *statua*, ER. 2, 42; τινά τι, *qno. di qsa.* CYR. 1, 3, 3; AR. Th. 1044, Lys. 1021, ὅπλοις, *di armi*, BATR. 160: πένητα γυμνόν, FILEM. — M. ἐνδύομαι, f. -ύσομαι, a. ἐνεδυσάμην, pf. ἐνδέδυμαι, e a. 3 ἐνέδυν, e pf. ἐνδέδυκα, *mi vesto; rivesto; indosso*, χιτῶν' ἐνδῦσα Διός, *indossato il chitone* (tunica) *di G.* IL. 5, 736; κιθῶνας λινεοῦς, ER. 2, 81; θώρακα, CYR. 6, 4, 2; στολήν, EU. Bacch. 853; ὅπλα, ER. 1, 172; 7, 229; λεοντῆν, PL. Crat. 411; σκευὰς Μηδικάς, TUC. 1, 130; Ταρκύνιον ἐνδύεσθαι, *vestirsi di Tarquinio*, i. e. *imitare T.* D. AL. 11, 5; Ἰησοῦν Χριστόν, NT.; τὸν καινὸν ἄνθρωπον, *novum*

hominem, ID.; δύναμιν, ἀθανασίαν, *virtute, immortalitatem*, ID. — *b) entro dentro; penetro; m'intrometto; m'insinuo; invado*, assol. PLUT.; τὴν (ψυχὴν) τοῦ Θερσίτου πίθηκον ἐνδυομένην, *l'anima di T. entrante in una scimmia*, PL. Rsp. 620; εἰς, acc. AR. Vesp. 1020; ARST.; dat. SEN.; PL. *entrare in qno.*, sentimento, ecc.; οἱ λόγοι ἐνδύονται ταῖς ψυχαῖς τῶν ἀκουόντων,... *penetrano*, CYR. 2, 1, 13, ἐνέδυ εἰς ταύτην τὴν ἐπιμέλειαν, *s'incaricò di questa cura*, 8, 1, 12; sogg. di pers. ἐνδυόμεναι τόλμημα τηλικοῦτον, *tentando siffatta impresa*, AR. Eccl. 288; τοῖς πράγμασι, lt. *rerum potiri*, PLUT.; ταύροις τὸν οἶστρον ἐνδύεσθαι, *che l'assillo penetra...*, PLUT. M. 55: pf. φυσικαῖς ἐνδεδυμένος αἰτίαις, *immerso nelle cause fisiche*, 435; τρίβος ἐνδεδυκὼς ταῖς τραχύτησι, *sentiero perduto nelle asprezze del suolo*, Arat. 22, ῥὶς ἐνδεδυκυῖα, *naso rincagnato*, Publ. 16.

ἔνδω, = ἔνδον, I.

ἐνδώμησις, = ἐνδόμ-, I.; NT.

ἐνδωσείω, [ἐνδίδωμι] *ho voglia di rimettere, cedere*, DI. C. 47, 37, AGAT. 1, 9.

ἐνεάζω, [ἐνεός] *sono muto, sbalordito*, AB.

ἐν-εἀρίζω, [ἔαρ] *passo la primavera in*, dat. PLUT. M. 770.

ἐνέγκαι, ἐνεγκεῖν, ἐνειγκεῖν, a.; v. φέρω.

ἐν-έδρα, ας, ἡ, [ἕδρα] *imbosca ta; agguato*, ATT.; -αν ποιεῖσθαι, ποιεῖν, θέσθαι, κατασκευάζειν, *fare, porre, preparare*, ATT.; PLUT.; εἰς ἐν. ἐμπίπτειν, *cadere in...*, CYR. 8, 5, 14: lg. dell'*agguato*, TUC. 4, 67: soldati in *agguato*, SEN. Hell. 4, 8, 37: tras. per *tradimento; slealtà; astuzia, insidia*, PL. Leg. 908; ANTIPAN. Kvoi. 1; APP. Civ. 1, 30. — *b) posizione; applicazione*, IPP. 764, 768, 773: *residuo; deposito*, SOF. fr. 644: *dilazione; indugio*, PO. 62: **ἐν-εδράζω**, *sono stabilito saldamente*, ἐνηδρακώς, GAL.; **ἐνεδρεία**, ας, ἡ, = ἐνέδρα, EPICAR. 103. — *b) creazione di difficoltà; ostruzione*, PO. 900: **ἐνεδρευτής**, οῦ, ὁ, [ἐνεδρεύω] *che sta in agguato; insidiatore; ingannatore*, SET.; TOL.; **ἐνεδρευτικός**, ἡ, όν, *acconcio all'agguato; insidioso; ingannatore; astuto*, STR. 154; FIL. 2, 269; GAL.; **ἐνεδρεύω**, [ἐνέδρα] impf. ἐνήδρευον, f. ἐνεδρεύσω, a. ἐνήδρευσα, pf. p. ἐνήδρευμαι, a. ἐνηδρεύθην, *sono in agguato; tendo un ag.*; AN. 1, 6, 2; εἰς τινα, TUC. 4, 67, τινά, PLUT. *contro, a qno.*; tras. *tendo un tranello; insidio*, τινά, DEM. 1111: p. ἐνεδρεύομαι, *sono insidiato; mi si tende un tranello, insidie; sono preso a...*, SEN. Mem. 2, 1, 5; DEM. 836; LIS. 1, 49. — *b) metto in agguato*, APP. Civ. 2, 76; IOS. Ai. 5, 8, 11. — M. a. **ἐνεδρευσάμην**, *metto agguato; tendo un tranello*, SEN. Hell. 4, 4, 15: p. ELIOD. 10, 17: f. -σομαι, in sens. p. SEN. Hell. 7, 2, 18. — *2) impedisco; ostruisco*, P.

ἐν-εδριάω, *risiedo in*, NAZ.

ἔνεδρον, ου, τό, = ἐνέδρα, SET.; NT.; *impedimento; ostruzione*, PO. 892: **ἔν-εδρος**, ον, [ἕδρα] *residente; dimorante; abitante*, SOF. Ph. 153: -ος, α, ον, *anale*, ORIB.

ἐν-ἑζομαι, a. pt. ἐνεείσατο, *pongo a sedere; colloco*, AP. R. 4, 188. — *b) seggo*, ARST.; τόδ' ἐνεζόμενοι στέγος, *riuniti in questa dimora*, ESCHL. Pers. 140: cfr. ἐνίζω.

ἐνέηκα, ἐνεθεῖναι, v. ἐνίημι.

ἐν-εθίζω, pf. p. ἐνειθισμένος, *abituo, avvezzo a*, dat. DI. L. 3, 23; TOL. Tetr. 5; ERDN. 6, 6, 2.

ἐνεῖδον, a. 2, v. ἐνοράω.

ἐν-ειδοφορέω, *do figura a; scolpisco*, πέτρον, ANT. 12, 57.

ἐνείην, ott. d' ἐνειμι, ovv. ἐνίημι.

ἐνεῖκαι, ἐνεικα, ἐνεικέμεν, ecc. v. φέρω.

ἐν-εικονίζω, *do forma a; rappresento in*, STOB.; p. *trovo posto in una metafora*, SIMPL. — M. *rifletto come in uno specchio*, τί τινι, PLUT. M. 40; *rappresento come in immagine*, SIMPL.

ἐν-ειλέω, *involgo; ravvolgo; inviluppo; impaccio; implico in*, dat. ARST.; PLUT.; Q. SM.; p. τοῖς πολεμίοις -λούμενος, *impacciato coi nemici*, PLUT. Artax. 11, ὅπλοις, Brut. 45, χερσίν, Caes. 66: **ἐνείλημα**, τος, τό, *involglio; involucro; rotolo*, Ios. Ai. 12, 2, 10; ARTEM.; **ἐνείλησις**, εως, ἡ, *involgimento*, ORIB.; t. med. *imprigionamento*, di gas, RUF.; -λητέον, vrb. MED.

ἐν-ειλινδέομαι, *mi rivoltolo, aggiro in*, v. l. Ios. Bi. 4, 9, 10.

ἐν-ειλίσσω, ion. = ἐνελίσσω.

ἐν-είλλω, = ἐνειλέω, TUC. 2, 76.

ἔνειμα, a. da νέμω.

ἔνειμεν, 3 sg. del prec.; o 1 pl. di ἐνειμι.

ἐν-ειμένος, η, ον, pf.; cfr. ἔννυμι, *vestito di*, acc. AGAT. 2, 8; 4, 1.

ἔν-ειμι, impf. ἐνῆν, f. ἐνέσομαι, ἔνι, per ἔνεστι, ἐνεισι, e fut. OM. e SEG.; *sono in, ivi, dentro, tra; vi sono; sono; mi trovo*, tal. *ho*, assol.; con dat.; e ἐν e dat. OM. e SEG.; πολλοὶ δ' ἔνεσαν ὀιστοί, *v'erano dentro molte frecce*, nella faretra, OD. 21, 12; ἐπίκουροι ἐνειμεν, *siamo qui ausiliarii*, in Troia, IL. 5, 477; φύλλων ἑνὴην χύσις, *v'era un mucchio di foglie*, OD. 19, 443; κοὐκ ἔνι στάσις, *e non v'è discordia*, ESCHL. Pers. 738; ὅσσος... ἄργυρος ἀσκῷ ἔνεστι, *quanto argento ci sia nell'otre*, OD. 10, 45; εἰ χάλκεόν μοι ἦτορ ἐνείη, *se io avessi un cuore di bronzo*, IL. 2, 490; νοῦς ὑμῖν ἔνεστι, *voi avete senno, intelligenza*, SOF. El. 1328; ὅσ' ἐμῷ ἔνι κήδεα θυμῷ, *quanto grandi dolori si trovano nel mio animo*, IL. 18, 53; τῷ δὲ οὐδὲ γιγνώσκειν ἔνι, *la moltitudine non comprende*, ER. 3, 81; πόλλ' ἔνεστι τῷ γήρᾳ κακά, *la vecchiaia porta con sè molti malanni*, AR. Vesp. 441. ἐν αὐτῷ πεντήκοντ' ἔνεσαν θάλαμοι, *vi erano 50 stanze nuziali*, IL. 6, 244; ἐλπὶς ἐν ἀνθρώποις... ἔνεστιν, *la speranza si trova tra...*, TEOG. 1135: con avv. οὗ νυ καὶ ὑμῖν οἶκοι ἔνεστι γόος; *non avete ora in casa anche voi causa di dolore e di pianto?* IL. 24, 240: gen. assol. οἴτου οὐκ ἐνόντος, *non essendovi vettovaglie*, TUC. 4, 8. χρόνος ἐνέσται, *passerà tempo in mezzo*, TUC. 1, 80. — *b) è possibile, lecito, in potere di*, dat. TR.; DEM.; τῶνδ' ἅρνησις οὐκ ἔνεστί μοι, *non posso negarlo*, SOF. El. 527, ἅρνησις οὐκ ἔν. ὧν ἐνιστορεῖς,... *ciò che cerchi*, ID. OR. 578; τίς ἔνεστί μοι λόγος; *che cosa posso dire?* EU. It. 998: οὐκ ἐνῆν πρόφασις, *non c'era pretesto*, CYR. 2, 1, 25: impers. ἔνεστι, ἔνι, *è possibile, permesso*, ATT.; con inf. ID.; ὡς ἔνι ἥδιστα, *il più graditamente possibile*, SEN. Mem. 4, 5, 9; ὡς ἔνι μάλιστα, *il più possibile*, POL.; LUC.; FIL. 1, 465: acc. assol. ἐνόν, *essendo possibile*, LUC. 49, 9; ERDN. 8, 3, 2. — *c)* τὰ ἐνόντα, *ciò ch'è possibile*, ATT.; PL. Phaedr. 235· *gli averi; i mezzi*, ATT.; *merci*, PL. Rsp. 488; ἐκ τῶν ἐνόντων, *quant'è possibile; secondo i mezzi*, DEM. 312.

ἐν-είργω, a. ἐνεῖρξα, *chiudo dentro, in*, dat. ταύρῳ, FALAR.; εἴς τι, SCL. PD.

ἐν-είρω, *intreccio; attacco*, a. ἐνεῖρα, EL. Na. 1, 15, Vh. 4, 22: pf. p. ἐνειρμένος, ARST.; ἐξ ἀνθερίκων ἐνειρμένων, *di gambi d'asfodeli intrecciati*, ER. 4, 190: *infilzo*, TFR. Hp. 9, 9, 1; 9, 12, 1. — *b) introduco; inserisco*, πῆχυν, IPP.; χεῖρας, εἰς, acc. DI. CAL.; σφῆνας, BABR. 38.

ἐν-ειρωνεύομαι, = εἰρων-, PROCL.

ἐνεῖσθαι, ἐνείς, εἶσα, ἐν, v. ἐνίημι.

ἐνείχθην, v. φέρω.

ἕνεκα, ed **ἕνεκεν**, ion. **εἵνεκα, εἵνεκεν**, [ἓν, *unum*, e *Fεκα*, sscr. ucat, cfr. ἑκών] prep. col gen. ord. premesso, *a cagione; a motivo; per causa; a fine di; in grazia di; per*, OM. e SEG.; Τρώων ἕ. *a cagione dei T.* IL. 1, 152, ἦ οὐχ Ἑλένης ἕ. ἠυκόμοιο; *forse non a cagione di E. dalla*

della chioma? 9, 339; ἧς εἵνεκα, *a motivo della quale, città*, 14, 89, ὕβριος εἵν. τῆσδε, *per risarcimento dell'ingiuria che ora ricevi*. 1, 214; μνησικῆρας σῆς μητέρος εἵν. *pretendenti della tua madre*, (a motivo della...) OD. 3, 212; ἓν. ἀρητῆρος, *a cagione del sacerdote*, IL. 1, 94; ἀρετῆς ἕν. καὶ τοῦ βελτίων γενέσθαι, *per amore della virtù e per divenire migliore*, PL. Conv. 185, τοῦ ἕν. ἀφίκου; *perchè sei venuto*? PROT. 310: κολακεύειν ἕν. μισθοῦ, *adulare per mercede*, SEN. Hell. 5, 1, 17: ὡς δὴ τοῦδ' ἕν. *e per questo appunto*, IL. 1, 110; ὧν ἕν. *per cui*, ID.; con pleon τίνος δὴ χάριν ἕν. ταῦτα ἐλέχθη, *per chi furono dette queste cose*, PL. Leg. 701: ὅσον καὶ ἀπὸ βοῆς ἕν. *solo per fare la voce grossa*, i. e. *in apparenza*, TUC. 8, 92; SEN. Hell. 2, 4, 31. — *b*) *riguardo, rispetto a; per quanto riguarda*, ER.; ATT.; τοῦ φυλάσσοντος εἵνεκεν, *per quanto riguarda il custode*, ER. 1, 42; ἐμοῦ γ' ἕν. *per quanto rig. me; per parte mia*, AR. Ach. 386; DEM. 461; ἕν. γε τῶν ἡμετέρων ὀφθαλμῶν,... *nostri occhi*, SEN. Mem. 4, 3, 3; φιλονικίας. PL. Rsp. 548, ἐμπειρίας, 582. — *c*) come congiunz. = οὕνεκα, *perchè*, PD. l. 7, 33; BION.; AP. R. 4, 1523. — NB. eol. ἔνεκα, ἔννεκα. ALC.: TEOC.: l.; post. ἕνεκε, εἵνεκε, ἕνεκον. l.

ἐν-εκέχειρον, ε -χηρον, τό, = ἐκέχειρον, l

ἐν-εκπλύνω, *lavo in*, POLIZ Δημ 4.

ἐνεκυράδδειν, cret. = ἐνεχυράζειν, l

ἐν-ελαύνω, f. -ελάσω, att. -ελῶ. a. ἐνήλασα, *spingo, caccio in; fo entrare; infiggo; immergo*. dat. e ἐν, dat. PD.; tmes. IL. 20, 259. — M. *mi slancio in, contro*, DI. C. 49, 30.

ἐν-ελίσσω, att. -ττω, ion. ἐνειλίσσω, *avvolgo; involgo; inviluppo*, εἰς τι, *in*; ἐνειλιγμένος τοὺς πόδας, *coi piedi avvolti*..., PL. Conv. 220: dat NIC. — M. ἐν ἱματίῳ ἐνειλιξάμενος, *involtosi*..., ER. 1, 95.

ἐν-έλκω, *carico; impongo*, P.; *assegno*, P.

ἔνεμα, τος, τό, [ἐνίημι] *iniezione; lavanda interna*, DIOSC.; GAL.; **ἐνεματίζω,** *fo* .., AEZ.

ἐν-εμέω, f. -εμέσω, a. ἐνήμεσα, *vomito in*, εἰς, acc. ER. 2, 172; dat. ANT. 7, 377.: **ἐν-εμπορεύομαι,** *mercanteggio*, τινι. *con qno*. SET. Ezech. 27, 13.

ἐνενήκοντα, ep. **ἐννήκοντα,** OD. 19, 174, [ἐννέα] *90*. OM. e SEO.; si ha declinato, ἐνενηκόντων, l. (5 a.); e **ἐνήκοντα,** foc.

ἐνενήκοντα-εννέα, -ἑξ, *99*, e *96*, SET.

ἐνενηκοντα-ετής, ές, [ἔτος] SET.; FIL. 1, 606; **ἐνενηκοντούτης, ου, ὁ,** APP. Pun. 106; LUC 10, 27, 7, *di 90 anni; nonagenario*: **ἐνενηκοντα-μοιρίς, ίδος, ἡ,** *90° grado*, FIRM.; **-μοιρία, ας, ἡ,** *arco di 90 gradi*, EFEST. ASTR.; **-πέντε,** *95*, ERON.; **-πηχυς, υος, ὁ, ἡ,** *di 90 cubiti*, AT. 201: **-πλάσιος, ον,** *90 volte tanto*, GEM.

ἐνενηκοστός, ἡ, όν, *novantesimo*, SEN. Hell. 1, 2, 1 (?); AEZ.; **-νοστογδοϊος, α, ον,** *nel 98° giorno*, GAL.

ἐνένιπον, a. 2 d' ἐνίπτω.

ἐνενώμην, -νώκασι, ppf. e pf. da νοέω.

ἐν-εξέμεω, *vomito in, su*, POLIZ. Δημ. 4: **-εξορύσσω,** = ὀρύσσω, BAS.; **-εξουσιάζω,** *mi permetto libertà in*, dat. D. AL.; *spiego autorità; sono supremo*, PROCL.; p. *sono soggiogato*, SET. Sir. 47, 21. — M. *mi usurpo autorità*, 20, 8.

ἐν-εορτάζω, = ἑορτάζω ἐν, dat. STR. 559; PLUT. Per. Fab. 1: **-εορτάδια, τά,** *tributo per feste*, l.

ἐνεός, ά, όν, *muto; senza favella; sordomuto*, PL. Theaet. 206; SET.; ARST.; τοῖς παισὶν ἐδείκνυσαν ὥσπερ ἐνεοῖς,... *indicavano per cenni come a sordomuti*, AN. 4, 5, 33. — *b*) *muto di stupore, di spavento*, NT.; EUM. 248: *stolido*, PL. 2 Alc. 140: di cose. *inutile*, IPP. 743. — AVV. **-ῶς,** *stoltamente*, POLIEN. 6, 53: **ἐνεο-στάσιη, ης, ἡ,** *mutismo; stupore*, AP. R. 3, 78: **ἐνεότης, ητος, ἡ,** *mutismo*, ARST.; **ἐνεό-φρων, ον,** g. ονος, [φρήν] *stolido; imbecille*. PANIAS. 12, 11.

ἐν-επαγγελία, *segno; indizio*, ELIOD. 2, 35.

ἐνεπάγην, ἐνέπηξα, v. ἐμπήγνυμι.

ἐν-επάγομαι, *mi lancio contro*, ESOP. 234.

ἐνέπαλτο, a. 3 d' ἐνεφάλλομαι.

ἐνέπεσον, a. 2 d' ἐμπίπτω.

ἐνεπόρησ̣το, -πάτο, v. ἐμπορπάω.

ἐν-επιδείκνυμαι, M. *nostro; espongo; fo vedere; manifesto in*, dat. PLUT. M. 90; FIL. 1, 398; 2, 23: **-επιδημέω,** *mi stabilisco, dimoro come straniero in*, dat. AT. 233; EL. Vh. 12, 52; DI. C. 51, 17: **-επιμένω,** *resto in, presso*, ARR.; **-επιορκέω,** *spergiuro*, τῇ Ἀθηνᾷ, *per Atena*, ESCHN. 3, 150: **-επίπεδος, ον,** *piano; eguale; unito*, GAL.; **-επισκήπτομαι,** a. ἐνεπεσκηψάμην, *reclamo i diritti ipotecari su qsa*. ἕν τινι, DEM. 1197, 1198: *cerco rafforzare il reclamo, l'azione giudiziaria*, P. — sost. **-επίσκημμα, τό,** ARP.; **-επιτρέπω,** *impongo contribuzione su*, dat. P

ἐνέπλησα, ἐνέπρησα, v. ἐμπίμπλημι, ἐμπίμπρημι.

ἐν-ἔπω, = ἐννέπω. 3 pl. dor. ἐνέποισι, part. fm. -ποισα, PD.

ἐν-εργάζομαι, a. ἐνειργασάμην, *opero, produco, fo nascere in*, dat. τὸ ζωτικοὺς φαίνεσθαι, πῶς τοῦτο ἐνεργάζῃ τοῖς ἀνδριᾶσιν; *che le statue sembrino vive, come riesci ad ottenerlo*? i. e. *come infondi la vita*... SEN. Mem. 3, 10, 6, εἰ μὴ τὸ πείθεσθαι τοῖς νόμοις ἐνειργάσατο αὐτῇ, *se non avesse saputo ispirare a Sparta l'obbedienza alle leggi*, IB. 4, 4, 15; δέος τινί, *timore a qno*. DEM 1396; ἔκπληξιν, PL. Phil. 47: τι ἔν τινι, IPP.; εὔνοιαν, *benevolenza*, POL. 6, 2, 15: τῷ βέλει κίνησιν, *imprimo moto al dardo*, FIL. B.; λόγον τινί, *do materia di discorso*, PLUT. — p. *sono creato, posto*,.. εἰ μὴ γλῶττα τούτων γνώμων ἐνειργάσθη, *se non ci fosse stata messa la lingua, discernitrice di tali cose*, SEN. Mem. 1, 4, 5. — *b*) *lavoro nel proprio mestiere, in*, ἁλιέων... POL. 10, 8, 7: *traffico con*, dat. τῇ οὐσίᾳ, *le sostanze*, DEM. 1087: turpemente, ER. 1, 93.

ἐνέργεια, ας, ἡ, [ἐνεργής] *forza; efficacia; attività, azione; opera; energia*, ARST.; POL. 1, 4, 7; DIOD. 20, 95; GAL.; *azione*, di mecch. ERON.; *influenza*, CLEM.; t. fil. *atto*, opp. δύναμις, ARST.; t. ret. *vigore*, ID.; *azione soprannaturale*, NT.; *forza attiva*, pl. *forme attive*, GRA.

ἐνεργέω, [•] impf. ἐνήργουν, a. ἐνήργησα, pf. ἐνήργηκα, *sono attivo, in azione, in attività; agisco; opero*. ARST.; NT.; *compio; eseguisco; produco*, τι, POL.; NT.; ἐνηργεῖτο πόλεμος, *si svolgeva la guerra*, POL. 1, 13, 5, ἐνεργήσεται τὸ κριθέν, *si compirà*..., POL.; p. *sono oggetto di azione*. ARST.; *sono attualizzato*, PLOT. 3, 7, 11. — *b*) *agisco su; infesto, di spiriti*, EC.; οἱ ἐνεργούμενοι, *energumeni*, ID.; *ho relazioni intime*, CAT. ASTR.; ε = βινέω, TEOC. 4, 61; ALCIFR.; *sono efficace*, DIOSC.; PLOT. 6, 1, 12: t. chir. *opero*, MED.; ἐνεργούμενος, *operato*, GAL. — M. *opero; agisco*, NT.

ἐνέργημα, τος, τό, *azione; attività; operazione; atto; effetto*, POL.; DIOD. 4, 51; SEST.; FIL. 1, 213; M. ANT. 4, 2; PLOT. 6, 8, 16.

ἐν-εργής, ές, [ἔργον] *operante; efficace; operoso; attivo; energico; produttivo*, ARST.; POL.; DIOD.; NT.; πρός τι, ARST.; *ferace*, τὴν χώραν ἐνεργεστέραν ἐποίησεν, *rese più ferace*..., PLUT. Sol. 31. — Cp. **-έστερος,** ARST.; PLUT.; Sup. **-έστατος,** DIOD. 1, 88; DIOSC. — AVV. **-ῶς,** *efficacemente*, POL.; **ἐνεργητέος, α, ον,** vrb. d' ἐνεργέω. PLUT. M. 1034: **ἐνεργητικός, ἡ, όν,** *operoso; operativo; agente*, ARST.; *attivo; efficace*, ID.; POL. 12, 28, 6: *produttivo*, GEOP. 12, 35, 1: *stimolante; efficace*, 2, 33, 4: t. gra. *attivo*, GRA. — AVV. **-ῶς,** *efficacemente; attivamente*, SEST.; t. gra. *attv.* DISC.; FRIN.

ἐνεργμός, οῦ, ὁ, sl. ἐγερμός, *il toccare la lira*, FRIN. Kovv. 1.

ἐνεργο-βᾰτέω, [ἐνεργός, βατός] *mi trasformo prodi-*

giosamente in, εἰς, acc. ἀνδρεία φύσις ἐς γυναικείαν, *la natura virile in...*, Luc. 77, 3: **-λαβέω**, *fo guadagno con qsa.; metto a profitto*, Eschn. 3, 150; Iustin.

ἐν-εργός, όν, [ἔργον] *in attività; in lavoro.* — *a*) di pers. *occupato; operoso; attivo*, ἐνεργοὶ βουλόμενοι εἶναι, *offrendo la loro opera*, Er. 8, 26; ὅπως ἂν ἐνεργοὶ ὦσιν, *perchè potessero negoziare*, Dem. 925; δικασταί, *giudici*, Pl. Leg. 674: περί τι, *occupato in*, Pol. 3, 17, 4: *operoso; valoroso*, στράτευμα, *esercito*, Cyr. 2, 2, 23. — *b*) di cose, *operante*, ζῷα, *animali*, Mem. 1, 4, 4: *attuale; in atto*, opp. potenziale, Theol. 6, 12: *di gran servigio; eccellente*, νῆες, *navi*, Tuc. 3, 17: *vigoroso*, προσβολή, *assalto*, Pol. 4, 63, 8: *rapido*, πορεία, *marcia*, 5, 8, 3: *produttivo; ferace*, χώρα, γῆ, *terra*, Cyr. 3, 2, 19; 5, 4, 25, Hell. 4, 4, 1; πεδίον, Plut. Caes. 58: χρήματα, *denari, capitali produttivi*, Dem. 815, 816; *miniere*, Sen. Vect. 4, 2, cfr. Hier. 11, 4. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Att. — Avv. **-ῶς**, *attivamente; energicamente*, μάχομαι, Sen. Mem. 3, 4, 11; cfr. Pol. 1, 9, 7; 1, 11, 6: cp. **-ότερον**, Pol. 4, 59, 2.

ἐν-ερείδω, dat. *conficco*, μοχλὸν ὀφθαλμῷ ἐνέρεισαν, *conficcarono un palo nell'occhio*, Od. 9, 383; δακτύλους, *intromette le dita*, Ipp. 800; βέλος ἐνερεισθέν, *freccia conficcata*, Plut. M. 344: *fisso*, ὄψιν, *sguardo*, 586; τὴν ψυχήν, Luc. 3, 7: *appoggio*, ὦμον, *spalla*, Ap. R. 1, 1198. — *b*) intr. *mi appoggio su*, Diosc. — **M.** me. si. Ap. R. 1, 428: *appoggio*, ἐνερεισάμενος πέτρᾳ γόνυ, *ginocchio...*, Teoc. 7, 7.

ἔνερεισις, εως, ἡ, [prec.] *compressione; l'appoggiare*, Ipp. 745; Gal.

ἐν-ερεύγω, a. 2 ἐνήρυγον, *erutto*, ἔμοιγε τυροῦ κάκιστον ἐνήρυγε, *mi fece sul viso un rutto che puzzava di cacio*, Ar. Vesp. 913. — **M.** *vomito su*, dat. Nic. Th. 185.

ἐν-ερευθής, ές, [ἔρευθος] *rossiccio*, Pol. 32, 9, 8; Cic.; Str. 138; τὸ ἐ. Luc. 39, 7: **ἐν-ερεύθομαι**, *arrossisco*, Nic. Th. 511, 871.

ἔνερθε, e avanti vocale, **-θεν**, dor. **ἐνέρθα**, Disc.; **νέρθε(ν)**, avv. e prep. col gen. [ἔνεροι] *dal basso; da sottoterra; dal disotto*, ovv. *nella parte inferiore; in basso; di sotto; sotterra*, Om.; Tr.; *dall'Ades; nell'Ades*, Tr.; οἱ ἔ. θεοί, *gli Dei infernali*, Il. 14, 274; ἔ. χθονός, γῆς, *sotterra*, Tr.; ἐ. ὑπὸ γῆς, Es., e di moto, ἔ. ὑπὸ γᾶν, Pd. *sotterra*; τοῖς ἔνερθεν ἐντιμον νεκροῖς, *perchè fosse onorato presso i trapassati, giù nell'Ades*, Sof. Ant. 25: γῆς ἔ. ἑς φάος, *dalle regioni di sotterra alla luce*, Eschl. Pers. 222; τόσσον ἔ. Ἀΐδεω, ὅσον..., *il Tartaro dista dall'Ades quanto...*, Il. 8, 16; ἀγκῶνος ἔ. *sotto il gomito*, 11, 252; οἱ ἔ. τῆς λίμνης οἰκέοντες, *quelli che abitano al disotto del lago*, Er. 2, 13: tras. τῶν ἐμῶν ἐχθρῶν ἔ. *in potere dei miei nemici*, Sof. Ph. 666: *inferiore*, Er. 1, 91.

ἔνερξις, εως, ἡ, = ἐνεργμός, EM.

ἔνεροι, ων, οἱ, *quei di sotterra; le ombre; i morti*, Il.; Es.; Tr. e Pl. Rsp. 387: *gli Dei infernali*, τιμὰς ἐνέρων, *i diritti...*, Eu. Alc. 30.

ἐνερό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *pallido come un cadavere; cadaverico*, Alcifr. 1, 3; Agat. 2, 23.

ἔνερσις, εως, ἡ, [ἐνείρω] *inserimento; intrecciamento*, χρυσῶν τεττίγων, Tuc. 1, 6.

ἐνέρτερος, α, ον, sup. **-τατος**, Emped. *di sotto; inferiore*, gen. Il.; οἱ ἔ. = ἔνεροι, D.; Eschl. Ch. 285.

ἐν-ήρυθρος, ον, *rossiccio; rossastro*, Aret.

ἔνεσαν, a. 3, pers. 3 d' ἐνίημι.

ἐν-εσθίω, a. 2 ἐνέφαγον, inf. ἐμφαγεῖν, *mangio*, spec. in fretta; *trangugio*, Ipp.; Sen.; Plut.; τινός, Aret.; Di. C.; *mangio su, in*, χρυσός... ἐμφαγεῖν, Luc. 66, 20.

ἔνεσία, — ep. ἔννεσίη.

ἔνεσις, εως, ἡ, [ἐνίημι] *introduzione; immissione*, Ipp. 815; Eron.

ἐνίστασα, -στεασι, ἑνεστώς, v. ἐνίστημι.

ἐν-εστιάομαι, *fo banchetto; banchetto in*, Luc. 38, 12.

ἐν-έστιος, ον, e τὸ **ἐνέστιον θῦμα**, *e ἐνίστιος, ον,* v. ἐνίστιον, *offerto nel pubblico focolare, sacrifizio*, I.

ἐνέτειλα, a. d' ἐντέλλω.

ἐνετέον, vrb. d' ἐνίημι, Orib.; Sor.

ἐνετή, ῆς, ἡ, [ἐνετός] *fibbia; fibula: fermaglio; χρυσείῃς ἐνετῆσι... περονᾶτο, si affibbiò con fibule d'oro*, Il. 14, 180; cfr. Call. fr. 149: **ἐνετήρ, ῆρος, ὁ,** *siringa*, A. Tradl.; *strum. balistico*, Fil. B.: **ἐνετήρια, ων, τά,** = εἰσιτήρια, *tassa d'ammissione*, I.; **ἐνετός, ή, όν,** *inserito; immesso*, Med.; Ios. Ai. 3, 6, 5: qu. *spinto; indotto; subornato*, Cyr. 1, 6, 19, An. 7, 6, 41; App. Civ. 1, 22, Mithr. 59.

Ἐνετοί, e **Ἐν. ὧν, οἱ,** *Eneti*, pop. paflag. Il. 2, 852; Str.; poi pop. sull'Adriatico, *E. o Veneti*, Er. 1, 196; 5, 9; Str. — agg. **Ἐνετήσιος, α, ον,** *degli Eneti*, in Paflag. Ap. R. 2, 358: **Ἐνέτης, ου,** agg. **πῶλοι Ἐ.** *puledri Eneti*, Eu. Hipp. 231; gen. pl. **Ἐνετᾶν**, 1131.

ἐν-ευδαιμονέω, *sono, vivo felice in*, dat. Tuc. 2, 44; Diod. 34, 3.

ἐν-ευδιάω, *volteggio nell'aria pura*, ἐνευδιόων, Ap. R. 2, 935.

ἐν-ευδοκιμέω, *acquisto, ho considerazione, lode in, tra, presso*, dat. Dem. 294; Plut. M. 71; El. Vh. 8, 12.

ἐν-εύδω, *dormo su*, dat.; μαλακῶς ἐνεύδειν, *per dormire dolcemente*, Od. 3, 350; τοῖσιν ἐνεῦδεν, *su cui s'era messo a giacere*, 20, 95; τρίβωνι, Di. L. 6, 22.

ἐν-ευημερέω, pf. ἐνευημέρηκα, *sono felice, riesco in*, dat. Plut. M. 289, 665.

ἐν-ευθηνέομαι, *ho abbondanza di*, Scl. Ar.

ἐν-ευκαιρέω, *mi occupo di; passo il tempo in*, dat. Fil. 1, 387; 2, 522.

ἐν-ευλογέομαι, *sono benedetto in*, dat. Set.; NT. — **M.** *fo dono o benedizione a me stesso*, Set. 1 Reg. 2, 29.

ἐν-ευνάζομαι, *dormo in*, dat. Nic. fr. 33: **ἐν-εύναιος, ον,** [εὐνή] *disteso per letto*, αὐτοῦ ἐνεύναιον, *che era il tuo giaciglio*, Od. 14, 51; *coperta*, χήτει ἐνευναίων, *per mancanza di coperte*, 16, 35.

ἐν-ευπαθέω, = εὐπαθέω, Lib.

ἐν-ευρίσκω, *trovo in*, dat. Ios. Ai. 5, 13, 5.

ἔνευσα, a. da νέω.

ἐν-ευσεβέω, = εὐσ-, dat. *in*, Naz.; **-ευστομέω**, *canto soavemente in*, dat. Filostr. 670: **-ευσχημονέω**, *mi conduco bene in*, dat. Ierocl.; **-ευσχολέω**, *impiego bene il tempo libero in*, dat. Luc. 38, 35.

ἐν-ευτύχέω, = εὐτ- ἐν, Arist.

ἐν-ευφραίνομαι, = εὐφρ- ἐν, Set.; Fil. 1, 232.

ἐν-εύχομαι, = εὔχ-, Erond. 6, 46; I; P.

ἐν-ευωχέομαι, *banchetto, mio lautamente tra, in*, dat. Str. 800; Sin.

ἐν-εφάλλομαι, a. 3 pt. *ἐνέπαλτο, balzo, salto in*, dat. Q. Sm. 10, 467.

ἐνέχεα, a. 1 d' ἐγχέω.

ἐνεχθῆναι, -χθήσομαι, -χθείς, -χθεῖναι, -χθητι, -χθῶ, v. φέρω.

ἐν-εχύράζω, [ἐνέχυρον] f. **-άσω**, *e -υρῶ, prendo in pegno*, τινός, *da qno.* Dem. 518: *prendo in pegno; sequestro; ipoteco*, τι, id. 762; Pl. Ax. 367; Eschn. 3, 21: οἰκίας, *metto ipoteca su case*, D. Al. 4, 29: p. τὰ χρήματα ἐνεχυράζομαι, *mi si sequestrano i beni*, Ar. Nub. 241. — **M.** *mi fo dare, prendo un pegno, una garanzia, τόκου, per gl'interessi*, Is. 35, Eccl. 567. — NB. f. 2 sg. ἐνεχυρᾷς, Set.; **ἐνεχυράσία, ας, ἡ,** *pignoramento; pegno*, Pl. Leg. 949; Dem. 1162, 1163; I.; **ἐνεχύρασμα, τος, τό,** *pegno*, Set.; P. **ἐνεχυρασμός, οῦ, ὁ,** = ἐνεχυρασία, Plut. Cor. 5; Set.; **ἐνεχυραστός, ή, όν,** *che si può prendere in pegno*, I.; sost. **-ραστής, ὁ,** *pignorante*, I.

ἐνεχῠριάζω, -ιασμός, -ιασία, -ίασις, ἡ, -ιαστής, ὁ,

= precedenti, GL.; **ἐνεχύριος, ον,** *dato in pegno*, SOCR. Epist.; τὸ ἐ. *pegno*, P.

ἐν-ἐχῦρον, ου, τό, [ἐχυρός] *pegno; arra; sicurtà*, dεικνύναι, ὑποτιθέναι, *presentare, dare in pegno*, ER. 2, 136; ἐνέχυρον τιθέναι, *mettere, dare in p.* AR. Pl. 451; ἀποδιδόναι, AND. 1, 39; ἐπ' ἐνεχύρῳ δοῦναι, *...con sicurtà, pegno*, DEM. 1185; δανείζειν, FIL. 1, 634: ἤνεγκα, *portare*, ERMIPP. Θε. 4; ἐνέχυρα λαμβάνειν, *ricevere, prendere pegni* o *in pegno*, AND. l. c.; AN. 7, 6, 23; ἐ. βίᾳ φέρειν, *togliere a forza...*, ANTIF. 6, 11: ἐν. κεῖσθω, PL. Leg. 820. — AVV. -ως, ARR.; vb. -όω, PO. 729.

ἐν-ἔχω, impf. ἐνεῖχον, f. ἐνέξω e ἐνσχήσω, a. 2 ἐνέσχον, sens. pass. ἐνέχομαι, ἐνεχόμην, ἐνέξομαι. a. ἐνεσχόμην e ἐνεσχέθην, *ritengo; serbo; ho*, χόλον τινί, *ira, rancore contro qno*. ER. 1, 118; 6, 119. — *b*) intr. *resto attaccato, confitto*, κατά τι, *in qsa*. PLUT. Pomp. 7; ὅπως ἂν εἰς τὸν κόλπον... αἱ αὐγαὶ τοῦ φέγγους ὡς μάλιστα ἐνέχωσιν, *sicchè l'aria lucente vada a cadere soprattutto nel seno della rete*, SEN. Cyn. 10, 7: tras. *sono infesto a; perseguito; molesto; insidio*, dat. SET.; NT. — *c*) pass. *sono ritenuto, preso, stretto, impigliato, vincolato, avvolto*, τῇ πάγῃ, *nei lacci*, ER. 2, 121; ἐνεχομένων τῶν πελτῶν τοῖς σταυροῖς, *restando impigliati gli scudi nello steccato*, AN. 7, 4, 17; ἐν σκεύεσι, PL. Lach. 183: tras. ἐν θώμαι, *sono preso da ammirazione*, ER. 7, 128; 9, 37, ἐν τῷ ἄγει, *macchiarsi di sacrilegio*, 6, 56; ἐν νόμοις, *sono sottoposto a leggi*, PL. Leg. 762: dat. Κῦρος ἀπορίῃσι ἐνέχειτο, *C. era stretto da difficoltà*, ER. 1, 190; φιλοτιμίᾳ, *dall'ambizione*, EU. Ia. 527; ὅρκοις, *da giuramenti*, PAUS.; αἰτίᾳ, ζημίᾳ, *sono colpito da accusa, da pena*, PL. Crit. 52, Leg. 935; νοθείᾳ, *da accusa di illegittimità*, PLUT.; ἀρᾷ ἐνεχέσθω Διός, *sia esposto alla maledizione di G.* PL. Leg. 881; τοῖς ἐσχάτοις ἐπιτιμίοις ἐνέξεται, *sarà sottoposto agli estremi supplizi*, DEM. 1231; ἀρείονος ἐνέχεται ὄρνιχος ἀγγελίᾳ, *riceve l'annunzio di migliore augurio*, PD. — *d*) *mi fermo; resto*, ἐν, PL. Theaet. 147.

ἐνέψημα, τος, τό, [ἐνέψω] *infusione; decotto*, ARET.; **ἐνεψητέον,** vrb. d' ἐνέψω, ID.

ἐν-εψίημα, τος, τό, [ἐν. ἑψιάομαι] *giocattolo*, NIC. Al. 233.

ἐν-έψω, f. -εψήσω, *fo cuocere, bollire*, NIC. Al. 71; ARET.; pf. p. ἐνήψηται, ARET.

ἐνέωσα, a. d' ἐνωθέω, AP. R. 4, 1243: **ἐνέωρα,** *sopra*, I.

ἐν-ζάω, *vivo in*, I.

ἐν-ζεύγνῡμι, e (AP. R.) **ἐνι-ζ-,** *lego insieme*, SOF. Or. 718: *avvolgo; lego; avviluppo*, dat. ἀνάγκαις, *necessità*, ESCHL. Pr. 108; ἐν ταῖσδε πημοσύναις, *in siffatte sciagure, pene*, 578.

ἐν-ζέω, *fo bollire*; a. p. ἐνεζέσθη, *bollire*, ARET.

ἐν-ζωγρᾰφέω, *dipingo in*, PL. Phil. 40: **ἐνζώγραφος, ον,** *dipinto*, EC.

ἐν-ζώννῡμι, *cingo*, PLUT. Syll. 28.

ἔνη, e **ἔνῃ, ἡ,** v. ἕνος, ἔνος.

ἐν-ηβάω, *passo la giovinezza in*, LGS. 3, 13: *cresco; fiorisco*, CRAT.; Nic. — **ἐνηβητήριον, ου, τό,** [prec.] *luogo di divertimento, piacere*, ER. 2, 133; EL. Na. 11, 10: **ἔν-ηβος, ον,** [ἥβη] *che è nella pubertà*, SCL. TEUC.

ἐν-ήδομαι, = ἥδομαι ἐν, SCL. IL.; **ἐνήδονος, ον,** *lieto; gioioso*, SCL. EU. — AVV. -ως, EC.; **ἐν-ηδύνω,** *rallegro*. LUC. 77, 3: **ἐν-ηδῠπᾰθέω,** *gioisco, son lieto di*, dat. FIL. 2, 326.

ἐνήεια, ion. **ἐνηείη, ης, ἡ,** *benevolenza; affabilità; benignità; mitezza*, IL.; I.; OPP. H. 5, 519; τῶν τις ἐνηείης Πατροκλῆος... μνησάσθω, *ora ognuno si ricordi della bontà di P.* IL. 17, 670: **ἐν-ηής, ές,** [cfr. ἄλτας] *benevolo; affabile; mite; benigno*, OM.; ES.; AP. R. 2, 1197: di cotstell. *propizio*, MASS. 262. — NB. pl. ἐνηῆες, e ἐνηέες, OPP. C. 2, 89, H. 2, 644.

ἐνῆεν, impf. d' ἔνειμι.

ἐνῆκα, a. d' ἐνίημι.

ἐν-ηλάσιον, ου, τό, [ἐλαύνω] *affitto*, I.

ἐν-ήλᾰτον, ου, τό, [•] s. ξύλον, « legno incastrato »; pl. *colonne; fusti*, di letto o seggiolone, SOF. fr. 295; FIL. 1, 666: *staggi; aste*, di scala, EU. Suppl. 729, Ph. 1179. — *b*) ἀξόνων ἐ. *acciarini* o *chiavistelli dell'asse*, ID. Hipp. 1235.

ἐν-ήλικος, ον, PLUT.; I.; **ἐν-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ,** SET.; P. *adulto; pubere; nell'età virile*.

ἐν-ηλιόομαι, *sono esposto al sole*, GAL.; AEZ.

ἐνηλλαγμένως, avv. da ἐναλλάσσω, *inversamente*, NAZ.; *mutando il vero ordine*, PLUT. 3, 7, 12.

ἐν-ηλόω, *inchiodo*, ORIG.

ἐν-ηλύσιος, ον, [ἦλυθον] *colpito dal fulmine*, τὰ ἐ. lt. *bidental, luogo colpito dal f.* ESCHL. fr. 15.

ἐν-ήλωσις, εως, ἡ, [ἐνηλόω] *guarnitura di chiodi*, AT. 205.

ἐν-ῆμαι, *seggo in, su, dentro*, ἵν' ἐνήμεθα πάντες ἄριστοι, *dove stavamo in agguato tutti i più valenti*, OD. 4, 272: part. ἐνήμενος, EU. fr. 793; TEOC. 22, 44.

ἐν-ημερεύω, *passo il giorno in*, dat. DIOD. 17, 70; 32, 16.

ἐνημμένος, da ἐνάπτω.

ἐνήνεγμαι, ἐνήνοχα, v. φέρω.

ἐνήνοθα, pf. [dor. ἔνθεῖν, per ἐλθεῖν, v. ἔρχομαι] *mi spando, sollevo; vengo su*, κνίση ἐνήνοθεν, *l'odore delle vivande si diffonde intorno*, OD. 17, 270.

ἐνήρατο, a. da ἐναίρω.

ἐνῆργμαι, pf. d' ἐνάρχομαι

ἐν-ηρεμέω, *riposo tranquillamente in*, FIL. 2, 140; ELIOD. 1, 18: **-ηρέμησις, εως, ἡ,** *riposo*, BAS.

ἐν-ήρης, ες, [ἀραρίσκω] *fornito di rematori, di remi; arredato*, ναῦς, PLUT. Syll. 24, Brut. 28, Ant. 63: v. l. **ἐνήρης,** *unireme*.

ἐνήριθμος, ον, = ἐνάρ-, CALL. fr. 127.

ἐν-ηρόσιον, τό, pl. -σια, *affitto per l'aratura*, I.; *diritto di coltivazione*, I.

ἐνήρυγον, a. 2 d' ἐνερεύγω.

ἐν-ησῠχάζω, *mi riposo in*, dat. CHION.; FIL. 2, 140.

ἐνήσω, f. d' ἐνίημι.

ἐν-ηχέω, *risuono in*, ARET.; τινί, *nelle orecchie di qno*. PLUT. M. 589: *istruisco di viva voce*, EC.; **ἐνήχημα, τος, τό,** *rumore; suono; voce*, IAMBL.; *insegnamento*, EC.; **ἐνήχησις, εως, ἡ,** *suono*, CRIS.; *accompagnamento musicale*, EC.; EG.; **ἔν-ηχος, ον,** [ἦχος] *risonante; sonoro*, AT. 636; FILOSTR. 266; ἔ. ὄργανα, *strumenti ad aria*, AT. 636. — *b*) *familiare*, gen. SET.

ἐνθά, avv. [t. ind. e. e; cfr. lt. *i-nde, u-nde*] di lg. *ivi; là; lì; in quel luogo; qua; qui; quivi*, di quiete, OM. e SEG.; ἔ. καὶ ἔ. *qua e là*, ID.; ἔ. μέν... ἔ. δέ, *qui... là*, ATT.; di moto, IL.; ATT. — *b*) di tp. *allora; in quel tempo; di poi*, OM.; ER. 1, 59, ATT. — *2*) avv. rel. *dove; nel qual luogo*, OM.; TR.; γαίας ἔ. *nella terra, dove*, SOF. Ai. 659; ἔ. πημάτων κυρῶ, *in quali sciagure mi trovo*, EU. Tr. 685: di moto, OM.; PD.; TR.; TUC. 4, 42, 75: *là, d'onde, onde*, SOF. El. 436; SEN. Oec. 18, 1. — *b*) di tp. *quando*, ἔ. πρῶτον... ἀφίκοιντο, *appena fossero giunti*, AN. 5, 1, 1: ἔστιν ἔ. χὴ δίκη..., *vi sono circostanze in cui anche...*, SOF. El. 1042; ἔ. τοῦ χρόνου, *allorchè*, EL. Vh. 10, 18.

ἐνθά-δε, avv. [prec.] *qui; qua; quaggiù*, di quiete e moto, OM. e SEG.; ἔ. αὐτοῦ, *qui stesso*, TR.; AR. — οἱ ἔ. *quelli di qua*, i. e. *i viventi*, TR.; PD.; cfr. PL. Gorg. 525: *gli abitanti di qui*, SOF.; τὰ ἔ. *gli affari di questo paese*, TUC. 6, 17. — *b*) di tp. *ora; presentemente*, SOF. Or. 488, Oc. 992: *nelle presenti circostanze; ora*, CYR. 2, 4, 17: *a questo punto*, SOF. Ph. 377, 899.

ἐνθαδί, avv. = prec. AR. Pl. 54; EUP. Alγ. 9.

ἐνθάδιος, α, ον, [prec.] = ἐντόπιος, ἐγχώριος, E.; τὸ ἔ. *entadio*, sor. di lattuga, GEOP. 12, 1, 3.

ἐν-θάκέω, [θᾶκος] *occupo; seggo su, in*, dat. SOF. Oc. 1293, El. 267: **ἐνθάκη**, ης, ἡ, = ἑνέδρα, I.; **ἐνθάκησις**, εως, ἡ, = τὸ ἐνθακεῖν, qu. ἡλίου διπλῆ ἑ. *doppio posto per sedere a sole*, o *doppia entrata del sole*, SOF. Ph. 18.

ἐν-θαλασσεύω, att. **-ττεύω**, *vivo, sto nel, su, presso il mare*, EL. Na. 9, 63; FIL. 1, 287; LGS. 2, 12: **-θάλασσιος**, att. **-ττιος**, ον, SOF. fr. 379; **-θάλασσος**, **-ττος**, ον, DIOD. 3, 44; AT. MAT. *nel, sul, presso il mare*.

ἐν-θάλπω, *riscaldo*, DIOD. 2, 52.

ἐν-θάνατόω, *condanno a morte*, FILOC.

ἔνθα-περ, avv. *dove; là dove; precisamente dove*, IL. 13, 524; ER. 1, 14; TUC. 6, 32; SOF. Phil. 515, El. 1495.

ἐν-θάπτω, *seppellisco in*, ἐνθάπτειν, D. AL.; I.; pf. p. inf. ἐντεθάφθαι, ARR.; a. ἐνετάφην, ESCHN. 1, 99; part. ἐνταφείς, DIOD. 1, 66; f. ἐντἀφήσομαι, PLUT. Dio, 43; FIL. 2, 108.

ἐνθαῦτα, ion.; **ἐνθαυθοῖ**, I. = ἐνταῦθα, -θοῖ.

ἐν-θάζω, [ἔνθεος] *sono ispirato, invaso dal furore divino*, ER. 1, 63; LUC. 8, 18, 1. — M. PLUT; LUC. 32, 13: **ἐνθεαστικός**, ἡ, όν, *ispirato*, PL. Leg. 682; PROCL. — Avv. -ῶς, LUC. 38, 14; sup. -ώτατα, PROCL. — *2) neurotico*, MED.

ἐνθεῖν, part. ἐνθών, dor. = ἐλθεῖν, v. ἔρχομαι.

ἔν-θεμα, τος, τό, [ἐντίθημι] *innesto*, TPR. Cp. 1, 6, 8. — *b) deposito*, I. — *c) ornamento*, SET. Cant. 4, 9. — *d) serbatoio*, PO. 1830: **ἐνθεματίζω**, *innesto*, GEOP. 10, 23, 4: **ἐνθεματισμός**, οῦ, ὁ, *innesto; inserzione*, CLEM.

ἐν-θεμελιόω, *fondo su*, dat. NISS.

ἐνθέμεν, a. 3 inf. pt. d' ἐντίθημι.

ἐνθέμιον, ου, τό, *entemio*, i. e. *piede, sostegno per il candelabro*, SET.; *cella* o *cabina sotto la poppa*, PLL.

ἔνθεν, avv. [cfr. ἔνθα] *di qui; di là; indi; di qua; di costà*, OM. e SEG.: ἔ. μέν... ἑτέρωθι δέ, *da una parte... dall'altra*, OD. 12, 235; ἔ. μέν... ἔ. δέ, me. si. ATT.; ἔ. καὶ ἔ. *da una parte e dall'altra; di qua e di là; dall'una e dall'altra parte*, ER. 4, 175; ATT.; gen. ἔ. καὶ ἔ. τῶν τροχῶν, *nelle ruote di destra e di sinistra*, CYR. 6, 1, 30, ἔ. καὶ ἔ. σφῶν, *a destra e a sinistra*, AN. 4, 3, 28: tras. *quindi; da ciò; di qui*, ATT.; v. EU. Tr. 951: *onde; donde*, ESCHL. Eum. 689. — *b)* di tp. *da allora; quindi; da questo, quel tempo; dopo ciò; e poi*, IL. 13, 741; ATT.; τὸ ἔ. e τὰ ἔ. TR. — *2)* avv. rel. *di dove; d'onde; dal quale luogo*, per ὅθεν, OM. e SEG.; ὃ μὲν ἔνθα καθέζετ' ἐπὶ θρόνου, ἔνθεν ἀνέστη Ἑρμείας, *egli quivi si assise su quel seggio, da cui s'era levato Ermes*, OD. 5, 195; ἐκάνειμι ἔ. ἐξέβην, *ritorno là d'onde m'ero dipartito*, SEN. Hell. 6, 5, 1; ἄξουσι ἔ. ἔξουσι τὰ ἐπιτήδεια, *li condurrebbero dove troverebbero le vettovaglie*, AN. 2, 3, 6; ἵν' εἰδότες τὸ κέρδος ἔ. οἰστέον τὸ λοιπὸν ἁρπάζητε, *affinchè sapendo donde si deve trarre guadagno, di lì per l'avvenire lo strappiate*, SOF. Ant. 310: ἔ. ἦν γεγώς, *d'onde discendeva*, ID. Or. 1393.

ἐνθέν-δε, avv. [prec.] *di qua; di qui; da questo luogo; quindi*, OM. e SEG.; τοὐνθ. e τἀνθ. TR.; ἤρξατο ἑ. ποθέν, *incominciò a un dipresso così*, PL. Euthyd. 275: ἑ. αὐτόθεν, *di qui stesso*, AR. Ach. 116: οἱ ἑ. ἑταῖροι, *...di qui*, CYR. 2, 4, 16; ὁ ἑ. στρατός, *l'esercito di qui*, i. e. *d'Atene*, EU. Suppl. 695; καλῶς τά γ' ἑ. *le cose qui vanno bene*, Or. 1278; τοὺς ἑ. ἐκεῖσε πορεῦσαι, *condurre quei di qua all'Ades*, PL. Phaed. 107; τοῦ τόπου τοῦ ἑ. εἰς ἄλλον τόπον, *da questo luogo qui in...*, Ap. 40: tras. *di qui; quindi; per ciò*, EU.; PL. — *b)* di tp. *da ora; quindi; da allora; dopo ciò; di poi*, TUC. 2, 1; τὸ ἑ. e τοὐνθ. e τἀνθ. TR.; v. SOF. Ph. 895: τἀνθένδε, e τοὐνθ. *quello che segui; il seguito; esito; l'evento*, EU. Med. 1167; SOF. Or. 1267; *ciò che resta a fare*, SOF. El. 1307; *evento*, EU. Her. 279.

ἐνθένδε, = prec. AR. Lys. 429.

ἔνθεν-περ, avv. *di dove; d'onde*, ARR. An. 1, 2, 3.

ἐνθέο, v. ἐντίθημι.

ἔν-θεος, ον, contr. **-ους**, ουν, APP. Hisp. 18; FIL. 2, 542, *divinamente ispirato; pieno di divino furore*, baccanti, ἔνθεοι γυναῖκες, *le ispirate donne*, SOF. Ant. 964; ἔ. Ἄρει, ESCHL. Theb. 497, ἐκ Πανός, EU. Hipp. 141, *invaso da Ares*, (*Marte*), *da Pane*; ὑπὸ τοῦ ἔρωτος, *dall'amore*, SEN. Conv. 1, 10: gen. ἔνθεος τέχνης, *dotato dell'arte fatidica*, ESCHL. Eum. 17; qu. ἔνθεοι τέχναι, Ag. 1209, e ἔ. μαντική, PL. Phaedr. 244, μαντεῖαι, Tim. 72, *ispirazione profetica*: τὸ ἔ. *ispirazione*, ARST.; ἔνθεος πρὸς ἀρετήν, *pieno di ardore per la virtù*, PL. Conv. 179. — Sup. -ώτατος, M. TIR. 32, 4. — Avv. -ως, MEN; App. Hisp. 26; ORIG.

ἐν-θερμος, ον, [θερμός] *riscaldato; caldo; ardente; fervido*, propr. e tras. IPP. 1180; COM.; ARST.; PLUT.; FIL. 1, 605. — Avv. -ως, EUST.; **ἐν-θερμαίνομαι**, *mi riscaldo; sono acceso*, SOF. Tr. 368.

ἐνθεσί-δουλος, ου, ὁ, [seg. e δ.] *schiavo della ghiottoneria*, COM.

ἔνθεσις, εως, ἡ, [ἐντίθημι] *introduzione; inserzione*, di lettera, PL. Crat. 426: *innesto*, GEOP. 10, 37, 1. — *b) introduzione*, τῆς τροφῆς, *del cibo nella bocca*, ARET.; *boccone*, AR. Eq. 404; FERECR. Met. 1; ERMIPP. Moῖρ. 4.

ἔν-θεσμος, ον, [θ.] *conforme alla legge; legale*, PLUT. Nic. 6; SET.; I. — Avv. -ως, SIN.; GAL.

ἐν-θεσπίζω, = θεσπ- ἐν, EUS.

ἐνθετέον, vrb. d' ἐντίθημι, GEOP. 6, 1, 4; PLOT. 1, 3, 1: **ἐνθετικός**, ἡ, όν, *atto a introdurre, piantare*, STOB.; **ἔνθετος**, ον, [ε] *introdotto; inseribile; piantabile*, TEOG. 437: *innestato*, IPP.

ἐν-θετταλίζομαι, pf. pl. ἐντεθετταλίσμεθα, *porto il mantello tessalico*, EUP. Maρ. 24.

ἐνθεῦτεν, ion. = ἐντεῦθεν, ER.

ἐν-θεωρέω, *osservo in*, dat. NISS.; NICOM.

ἐν-θήκη, ης, ἡ, [ἐντίθημι] *riserva; provvisione in deposito*, FIL. 2, 525; ARTEM.; *fondo; deposito*, DEM. 844, argom.; *capitale*, cfr. ἀφορμή, FRIN.

ἐν-θηλύ-κάθέω, *sono effeminato*, IOS. Bi. 4, 9, 10.

ἔνθημα, τος, τό, *deposito*, I.

ἔν-θηρος, ον, [θήρ] *pieno di fiere*, EU. Rhes. 289; SOF. Ichn. 216. — *b)* tras. *ferino; arruffato; ispido*, θρίξ, *capelli*, ESCHL. Ag. 562: *inviperito; inasprito*, πούς, SOF. Ph. 698; τὸ ἔ. *natura selvaggia*, EL. Na. 6, 63.

ἔν-θῖνος, ον, [cret. θῖνος, = θεῖος] = ἔνθεος, *sacro; santo; retto da Dio*, I. — *2)* **ἐνθῖνος**, da ἔνθα, = ἐνθάδιος, I.

ἐνθλάσις, εως, ἡ, [ἐνθλάω] *contusione; impronta; frattura*, EL. Na. 16, 22; GAL.; **ἔνθλασμα**, τος, τό, = prec. GAL.; **ἐν-θλάω**, ion. **ἐμφλάω**, *impronto; imprimo*, EL. Na. 6, 15: *deprimo; incavo; contundo*, IPP. 556; ARIST.

ἐν-θλίβω, *premo in, su; comprimo*, ARST.; NIC. Al. 454; GAL.; **ἐνθλιπτικός**, ἡ, όν, *compressivo*; avv. -ῶς, *comprimendo; stringendo*, SEST.; **ἔνθλιψις**, εως, ἡ, *compressione; stretta*, GAL.; ARET.

ἐν-θνήσκω, pt. **ἐνι-θν-** NIC. *muoio in, tra*, dat. EU. Her. 560, Rhes. 869; **ἐνθανεῖν**, SOF. Oc. 790; πλείστων ἐνθανόντων, *morti...*, LIS. 16, 15: *ho rigidezza mortale*, EU. Hec. 246.

ἔνθορον, a. 2 d' ἐνθρῴσκω.

ἔνθορος, ον, [ἐνθρῴσκω] *montato; pregno*, NIC.

ἔνθους, ουν, v. ἔνθεος.

ἐνθουσία, ας, ἡ, [ἔνθεος] *ispirazione divina*, PROCL.;

ἐνθουσιάζω, -σιάω, *sono ispirato, preso, invaso dalla divinità, da divino trasporto, furore, da entusiasmo; smanio*, ATT.; **ἐνθουσιᾷ δῶμα**, *la casa...*, ESCHL. fr. 64; **ἐνθουσιῶντες**, PL. Phaedr. 253, **ὑπὸ Νυμφῶν**, *dalle Ninfe*, 241, **ἐνθουσιάζοντες**, Ap. 22, **-άζουσα**, Ion. 535, **ὑφ' ἡδονῆς**, *dal piacere*, Phil. 15; **ὥσπερ ἐνθουσιῶν**, *come preso da entusiasmo*, CYR. 1, 4, 8: **τινί**, EU. Tr. 1284, **εἴς τι**, EL. Na. 4, 31, **ἐπί τινι**, DIOD. 5, 49, **περί τι**, *per qsa.* PLUT. Cato ma. 22. — *b*) *ispiro, τινί, a qno.* **ἔρωτας**, STOB.; **ἐνθουσιάσεις, εως, ἡ**, *divina aspirazione; divino trasporto; entusiasmo; frenesia*, PL. Phaedr. 249; FIL. 2, 344: **ἐνθουσιασμός, οῦ, ὁ**, me. si. PL. Tim. 71; FIL. 1, 535: **ἐνθουσιαστής, οῦ, ὁ**, *entusiasta; invasato*, TOL.; EC.; **ἐνθουσιαστικός, ἡ, όν**, *ispirato; entusiastico*, PL. Tim. 71; **ἡ σοφία, sapienza ispirata; dono della divinazione**, ARST.; PLUT. Sol. 12: **τὸ ἐ.** *agitazione; estro; orgasmo*, PL. Phaedr. 263. — *b*) attv. *che eccita, trasporta, trascina*, ARST. — Cp. **ἀκούσματα ἐνθουσιαστικώτερα**, *...più ispirati*, PL. Epist. 314. — Avv. **-ῶς**, *con ispirazione, entusiasmo*, **ἐ. διατιθέναι**, *ispirare*, PLUT. M. 433: **ἐνθουσιώδης, ες**, *entusiastico; ispirato; furente*, D. AL.; PLUT. Lyc. 21, Pyrrh. 22; FIL. 1, 689. — Avv. **-ῶς**, IPP. 1280.

ἐνθράσσω, = ἐνταράσσω, IPP. 812.

ἐνθρηνέω, = θρηνέω ἐν, ARIST.

ἐνθριάκτος, ον, *ispirato; preso da divino furore*, SOF. fr. 489: vb. **ἐνθριάζω**, E.

ἐνθρῑόω, [θρῑον] pf. p. ἐντεθρῑῶσθαι, *involgo in foglie di fico; inviluppo*, AR. Lys. 664: tras. *inganno; gabbo*, MEN.

ἐνθρόμβωσις, εως, ἡ, = θρόμβ-, ANTILL.; **-θρομβόομαι**, *divento aggrumato o pieno di sangue aggr.* MED.

ἐνθρονίζω, [θρόνος] *colloco, metto sul trono; intronizzo*, DIOD. 33, 13; EC.; p. *seggo...*, SET.; **-νιάζω**, me. si. EC.; *inauguro, tempio*, ID.; **-νισμός, ὁ, -νισμα, τό, -νίασις, εως, ἡ, -νιασμός, ὁ**, *introniz zazione; consacrazione; inaugurazione*, ID.; l.; **τὰ -νιαστικά**, *quota data dal neo-episcopo, per l'introniz z.* IUSTIN.; **ἐνθρόνιος, ον**, POLL.; e **ἔνθρονος, ον**, EUS. *sul trono*: **ἐνθρονιστής, οῦ, ὁ**, = ὁ ἐνθρονίζων, NAZ.

ἐνθρύβω, = ἐνθρύπτω, ARP.

ἐνθρυμμάτίς, ίδος, ἡ, θρυμμ- (AT. 131); ANAESANDR. Πρωτ. 1.

ἔνθρυος, ον, [θ.] *coperto di giunchi*, P.

ἐνθρυπτον, ου, τό, [aeg.] *focaccia imbevuta di vino*, DEM. 314.

ἐνθρύπτω, pt. **ἐνι-θρ-**, *sminuzzo; inzuppo; intrido*, **ἐν οἴνῳ**, *nel vino*, IPP. 339; **γάλακτι**, NIC. Th. 914, **ἕς τι**, 81: p, AT. 109. — M. NIC. Al. 266.

ἔνθρυσκον, ου, τό, = ἄνθρ-, FERECR.

ἐνθρώσκω, f. **-θροῦμαι**, a. 2 **ἐνέθορον**, ep. **ἔνθορον**, *balzo, salto in, su*, dat. **πόντῳ**, *nel mare*; **μέσσῳ, s. ποταμῷ**, *in mezzo al fiume*, IL. 21, 233; **ὁμίλῳ**, *in mezzo alla moltitudine*, 15, 623; **παριὼν λάξ ἔνθορεν ἀφραδέησιν ἰσχίῳ**, *nel passargli accanto gli si avventò da insensato con un calcio nell'anca*, OD. 17, 233; **τάφῳ**, EU. El. 327; **ὄρει πῦρ ἐνθορόν**, *fuoco...*, PD.

ἐνθυμέομαι, contr. **-μοῦμαι**, [θῡμός] impf. **ἐνεθυμούμην**, f. **ἐνθυμήσομαι**, a. **ἐνεθυμήθην**, f. **ἐνθυμηθήσομαι**, pf. **ἐντεθύμημαι**, ppf. **ἐντετεθυμήμην**, post. **ἐνθυμέω**, EN. TAT.; *rivolgo nell'animo; ho in mente; rifletto; considero; pondero; penso*, τι, ο **περί τινος**, ATT.; **ὅτι, ὡς, che**, ID.; **εἰ, se**, ISOC. 332: con gen. e spec. con idea di continuità, ATT.; **τοῦ θανόντος**, *morto*, SIM.; **ὧν ἐνθυμηθέντες, alle quali cose riflettendo**, TUC. 1, 42; **περί τινος**, PL. Rsp. 595: *desidero*, **αὐτῆς**, SET. Deut. 21, 11: con part. predic. **ἐ. τοὺς Ἀργείους, ...ἡδομένους, ...che ...godevano della guerra**, SEN. Hell. 4, 4, 19; **οὐκ ἐντεθύμηνται θράσει ἀπίστῳ ἐπαιρόμενος, non si accorge che si lascia trasportare da mal sicura audacia**, TUC. 1, 120: con **μή** e cong. *bado che non*, PL. Euthyd. 279: *deduco, τί ἐκ τούτων ἐνθυμεῖσθαι δεῖ; che si si deve conchiudere da ciò?* DEM. 532: *penso con ira, sdegno*, ESCHL. Eum. 222; TUC. 7, 18: assol. **κράτιστος ἐνθυμηθῆναι**, *abilissimo a formare un piano*, TUC. 8, 68: pass. **ταυτὶ ἡμῖν ἐντεθύμηται καλῶς**, *da noi s'è pensato bene a tutto*, AR. Eccl. 262; **τὰ ἐνθυμούμενα, i pensieri; i desideri**, APP. Civ. 5, 133.

ἐνθύμημα, τος, τό, [prec.] *pensiero; concetto; riflessione; argomento; ragione; considerazione*, ISOC. 190, 191; ESCHN. 2, 110; SOF. Oc. 292, 1199. — *b*) *invenzione; ritrovato; stratagemma*, AN. 3, 5, 12, Hell. 4, 5, 4, Cyn. 13, 13: *sentenza*, D. AL. — *c*) t. filos. *entimema*, sillogismo con premesse probabili, ARST.; **ἐνθυμηματικός, ἡ, όν**, *determinato; risoluto*, πρός τι, IPP. — *b*) *abile nel dimostrare per entimema; buon dialettico*, ARST.; *in forma d'entimema; con ent.* **ῥητορεῖαι**, ARST. — Avv. **-κῶς**, *in forma d'entimema*, ID.; **ἐνθυμημάτιον, ου, τό**, dim. *breve concetto, sentenza*, GELL.; **ἐνθυμηματώδης, ες**, *entimematico; in forma d'entimema; con ent.* ARST.

ἐνθύμησις, εως, ἡ, [ἐνθυμέομαι] *stima; riflessione; considerazione; pensiero*, EU. fr. 248; TUC. 1, 132; NT.; *ansietà; agitazione*, IPP. 26: *idea*, LUC. 33, 81: **ἐνθυμητέον**, vrb. d' **ἐνθυμέομαι**, EPICAR.; DEM. 40; AND. 1, 7.

ἐνθῡμία, ας, ἡ, [ἔνθῡμος] *pensiero; diffidenza; causa d'apprensione*, TUC. 5, 16; IAMBL.; **ἐνθύμια, ων, τά**, = ἐνθυμήματα, FIL. 2, 484; *idee*, IAMBL.

ἐνθῡμιάζομαι, N. DAM.; EM. e **ἐνθυμίζομαι**, = ἐνθυμέομαι, POLL. — *b*) *desidero, τι*, APP. Mithr. 120.

ἐνθύμιος, ον, [θῡμός] *che sta a cuore; che dà pensiero; che preoccupa, turba la coscienza, l'animo*, OM. e SEG.; **τινι, a, per qno.** ID.; **μὴ δή τοι κεῖνος λίην ἐ. ἔστω, non preoccuparti troppo per lui**, OD. 13, 421; **-ον ποιεῖσθαί τι, agitarsi, preoccuparsi, farsi scrupolo di**, TUC. 7, 50, τινος, DI. C. 58, 6; **ὑμῖν ἐνθύμιος γενήσεται, diverrà per voi oggetto di scrupolo o di rimorso**, ANTIF. 2, 3, 10; **ἐνθύμιόν οἱ ἐγένετο ἐμπρήσαντι τὸ ἱρόν, intese rimorso d'aver bruciato il tempio**, ER. 8, 54; **τί δ' ἐστί σοι τοῦτ' ἐνθύμιον; ...oggetto di preoccupazione?** SOF. Or. 739; *di scrupolo*, EU. H. f. 722; **ἐνθύμιον ὑπολείψεσθε, vi graverete la coscienza**, ANTIF. 3, 4, 9; **ἐνθύμιον ἔστω, ἐ. ἔχοντα**, l.; **τὸ ἐ.** *pensiero o cruccio*, SET.; **ἐνθυμιστός, ἡ, όν**, = prec.; **Ἀμασὶν ἐνθυμιστὸν ποιησάμενον, ... tocco da religione**, ER. 2, 175: **ἐνθῡμος, ον**, [θ.] *animoso; coraggioso*, ARST. — Avv. **-ως**, BAS.

ἐνθῡσιάζω, *sacrifico in, su*, SET.; SIB.; **ἐνθύω**, = θύω, I.

ἔνθω, ἐνθώ, ἔνθοι, dor. v. ἔρχομαι.

ἐνθῶ, ῇς, a. 3 d' ἐντίθημι.

ἐνθωρακίζω, *armo di corazza*, AN. 7, 4, 16.

ἔνι, = ἔνεστι, ἔνεισι, ἐνέσται, v. ἔνειμι.

ἐνί, v. ἐν. — **ἐνί**, v. εἰς.

ἐνιαῖος, α, ον, [εἷς] *semplice; uno; individuale*, DI. L. 7, 35; PROCL.; A. QUINT.; **ἐνιαῖα**, *elementi individuali*, IAMBL. — Avv. **-ως**, TOL. Telr. 1; PROCL.

ἐνιάκις, = ἐνίοτε, *qualche volta*, SOR.

ἐνιαυθμός, ὁ, [ἐνιαύω] *soggiorno*, EM.

ἐνιαυσιαῖος, α, ον, = seg. ARST.; DIOD. 11, 69; IOS. Ai. 3, 10, 1, Bi. 2, 16, 4; GEOP. 2, 44, 2; 3, 2, 1: **ἐνιαύσιος, α, ον, ε 2**, [ἐνιαυτός] *d'un anno*, **εἰδ**, OD. 16, 454; DEM. 838; PL.; **δυρατα**, IPP.; **ἐκεχειρία ἐνιαύσιος, e sponsali, tregua di un anno**, TUC. 4, 117; 5, 15; 5, 1; **φυγή, esilio**, EU. Hipp. 37; **περιδρομή**, ID.; **ὁδός, viaggio**, SEN. Ages. 2, 1; cfr. SOF. Tr. 165. — *b*) *annuo; annuale; d'ogni anno*, l.; **ὁρτή, festa**, ER. 4, 180; **ἐνιαύσια**, avv. ES. O. 447, e **-ίως**, P.

ἐνιαυτίζω, Sci. Eu.: **-ίζομαι**, Pl. Com. Poi. 1, *passo l'anno:* **ἐνιαύτιος**, lac. = ἐνιαύσιος, I.

ἐνιαυτός, οῦ, ὁ, [ἐν-ιαύω, riposarsi in, sscr. vasati] *anno*, tal. nel sens. di «riposo solare, solstizio», ovv. di «ciclo o lungo periodo»; spec. di *anno*, propr. detto, Om. e Seg.; ἀλλ' ὅτε δὴ ἔτος ἦλθε περιπλομένων ἐνιαυτῶν, *ma quando nel volgere degli anni* (*tempi*) *sorse l'anno* (*il tempo*) *in cui*.... Od. 1, 16; ἐπιπλομένων... cfr. ἐπιπέλομαι, Es. Th. 493; ἀποσείονται λύπας χρονίους τ' ἐτῶν παλαιῶν ἐνιαυτούς, *scuotono le cure e i tardi anni*, Ar. Ran. 347: ἐνιαυτόν τινα, *per un certo periodo di tempo*, Tuc. 3, 68: μέγας ἐ. *grande ciclo*, di Metone, Diod. 2. 47; 12, 36; *grande ciclo di 600 anni*, Ios. Ai. 1, 3, 9. — *b*) ἐνιαυτόν, e **εἰς ἐ.** *un anno; per un a.* Om. e Seg.; εἰ νατος ἐ. *nono anno*, Il. 2, 295: κατ' ἐνιαυτόν, *per un anno*, Tuc. 1, 93; μετὰ τὸν ἐ. 1, 138: καθ' ἕκαστον ἐνιαυτόν, Dif. 38, 89, ἑκάστου ἐνιαυτοῦ, Sen. Ath. 3, 4, τοῦ ἐ. Vect. 4, 23; Pl. e τὸν ἐ. Cla. *ogni anno;* τοῦ ἐ. *d'ogni anno; per a.* Att.; δι' ἐνιαυτοῦ πέμπτου, *ogni 5 anni*, Pl. Criti. 119; πρὸ ἐνιαυτοῦ, *un anno prima*, Plut. M. 147; παρ' ἐνιαυτὸν ἄρχειν, *comandare alternativamente un anno per uno*, Diod. 4, 65; ἐνιαυτὸν κατ' ἐνιαυτόν, *anno per anno*, Set. — **ἐ.** *giorno anniversario*, l. dell. (5 a.).

ἐνιαυτο-φάνης, ές, [φαίνω] *che appare ogni anno*, Tol.; **-φορέω**, *porto, do frutti nell'anno*, Tfr. Hp. 3, 4, 1.

ἐν-ιαύω, *riposo, dormo, sto in, tra*, dat. Od. 15, 557; Bion. 1, 72; ἔνθα δ' ἀνὴρ ἐνίαυε πελώριος, *un uomo gigantesco quivi abitava*, Od. 9, 187.

ἐνιαχῇ, avv. [ἔνιος] *in qualche luogo, parte*, gen. Er. 2. 19; τῆς Κύπρου, 1, 199. — *b*) di tp. *talora; talvolta*, Plut. M. 427; At. 478: ἐνιαχοῦ, = prec. *in qualche lg.* Arst.; D. Al. — *b*) *talora*, Pl. Phaed. 71; Jul.

ἐν-ιάχω, *grido*, Nonn.

ἐνι-βάλλω, **ἐνι-βλάπτω**, = ἐμβ-

ἑνί-γυιος, ον, [εἷς, γυῖον] pl. *uniti in un sol corpo*, Ib. 15. (At. 58). — *b*) *zoppo d'un piede*, Suid.

ἐν-ιδεῖν, a. 2, v. ἐνοράω.

ἐν-ιδρόω, *sudo in*, a. inf. **ἐνιδρῶσαι**, *per sudarvi*, Sen. Conv. 2, 18.

ἐν-ιδρύω, *metto, colloco, pongo in*, ἐν, Plut. M. 745, 780: pf. p. *sono posto;* qu. *sto; risiedo; mi trovo*, dat. Teoc.; l.; ἐν, Er. 4, 53. — *b*) intr. *mi fermo, metto*, Plot. 1, 3, 4; Ierocl. — **M.** *fondo; costruisco; elevo*, città, altare, Er. 1, 94; 2, 178: *mi metto tra; frequento*, Alcifr.; **-ίδρυσις**, ἡ, *collocamento; occupazione*, Cris.; Erm.

ἐν-ιζάνω, *mi pongo, sto su*, Alcifr.; Plot. 4, 6, 3: impf. ἐνίζανον, *si misero a sedere*, dat. Il. 20, 11.

ἐνι-ζεύγνυμι, = ἐνζεύγνυμι.

ἐνίζημα, τος, τό, [ἐνίζω] *seggio*, Clem.; **ἐνίζησις**, εως, ἡ, [•] *il sedere in, su*, Aret.

Α. ἐν-ίζω, ta.; f. **-ιζήσω**, *seggo; mi colloco; sono posto, abito, sto in, su*, dat. Pl. Conv. 198; Gal.; ές, acc. Aret.; acc. μουσεῖα καὶ θάκους ἐνίζουσα, *che abiti nelle sedi risonanti del tuo canto*, Eu. Hel. 1108. — **M.** Aret. — **B. ἐνίζω**, [εἰς] *unifico; unisco; riduco all'unità*, Senof.; Procl.; Plot. 6, 9, 6: p. Naz. — *b*) *insegno la dottrina monistica*, Arst.; Procl.; — **M.** *concentro*, Eron.

ἐν-ίημι, f. ἐνήσω, a. ἐνῆκα, ep. ἐνέηκα, Om.; part. ἐνείς, Eu. Bacch. 851, *mando, spingo, getto in*, Om.; ἄλλους ἐνήσομεν, *sospingiamo quegli altri*, Il. 14, 131: ἄλλην ἐνίησι ἐναρίθμιον εἶναι,... *manda a compiere il numero*, Od. 12, 65: acc. di pers. dat. di cosa, τινὰ ἐνέηκε πόνοισι, *l'ha gettato nei guai*, Il. 10, 89, ἀγηνορίῃσιν ἐνῆκας, *l'hai spinto all'insolenza*, 9, 700; μᾶλλον ὁμοφροσύνῃσιν ἐνήσει, *ci spingerà a maggiore concordia*, Od. 15, 198. — *b*) *ispiro*, μένος, θάρσος, κότον, Om.; λύσσαν, Eu. Bacch. 851. — *c*) *infondo*, φάρμακον οἴνῳ, Od. 4, 233; τυρὸν πᾶξαι τάμισον ἐνεῖσα, *far rappigliare il cacio mettendovi il caglio*, Teoc. 11, 66; ἐνίησί τι κατὰ τὸ δῆγμα, *istillano qsa. nella morsicatura*, Sen. Mem. 1, 3, 12. — *fo risonare*, σάλπιγγα, *tromba*, Diod. 17, 106: *scaglio*, πῦρ νηυσίν, *fuoco sulle navi*, Il. 12, 441; πῦρ, Tuc. 4, 115; πῦρ ἐς τὰς πόλεις, *sulle città*, Er. 8, 32; διαβολάς, *accuse, calunnie*, Pol. 28, 4, 10: ἐνήσομεν εὐρέι πόντῳ, *la* (*nave*) *metteremo giù nell'ampio mare*, Od. 2, 295. — *d*) sott. ἑαυτόν, *gettarsi su*, ἐνίει οὐδὲν φειδόμενος τῶν ἵππων, *si scagliava contro i nemici non risparmiando i cavalli*, Cyr. 7, 1, 29, ἱππέας... ἐνέντας, Hell. 2, 4, 32. — NB. I, ep.; I, trag.; e ἐνίετε, Il. 12, 441.

Ἐνιῆνες, ων, οἱ, ion. = Αἰνιᾶνες, **-ῆνες**, *Eniani*, Il. 2, 749; Er. 7, 132, 185, 198.

ἐνι-θνήσκω, **ἐνι-θρύπτω**, pt. = ἐνθ-

ἐν-ιθύνω, *regolo; guido*, οἴακα, Ant. App. 4, 48.

ἐνι-κάββαλε, **ἐνι-κάπεσε**, **ἐνι-κάτθανε**, **ἐνι-κάτθεο**, **-ετο**, pt. v. ἐγκαταβάλλω, ἐγκαταπίπτω, ἐγκαταθνήσκω, ἐγκατατίθημι.

Ἐνικεύς, έως, ὁ, = Νικεύς, Pd.

ἐνι-κλάω, = ἐγκλάω, Il. 8, 408, 422.

ἐνι-κλείω, = ἐγκλείω, Ap. R. 2, 1029.

ἐν-ικμος, ον, *umido; bagnato*, γῆ, Arst.; Tfr. Cp. 1, 2, 1; διαφύσεις, Fil. 1, 8; δένδρα, Geop. 10, 75, 2.

ἐν-ικνέομαι, *entro*, Foc.; l.

ἐνι-κνήθω, **ἐνι-κνώσσω**, = ἐγκν-

ἐνικός, ή, όν, [εἷς] *singolare; individuale; che fa unità*, Gra.; Lgn. 24, 1. — Cp. ώτερος, Plot. 6, 9, 6; Sup. **-ώτατος**, Procl. — Avv. **-κῶς**, id.; Ec.; Gra.

ἐνι-κρίνω, = ἐγκρίνω, Ap. R. 1, 43.

ἐν-ίλλω, Paus. Gra.; **ἐν-ιλλάπτω**, *ammicco; fo l'occhiolino; guardo in cagnesco*, Clem.; E.; Elio.

ἐν-ἰο-βολέω, *getto il veleno in*, dat. Ipp. 1279.

ἔνιοι, αι, α, [ἔνι, prep.; οἵ, pron.; vb. εἰμί, sott.] *alcuni; taluni*, Er. 1, 120; 8, 56; Att.; ἔ. μέν... ἔ. δέ, Att.; ἔ. μέν... οἱ δέ. Pl. Menex. 238, *gli uni... gli altri;* ἔ. τινες, *certuni*, Isoc. 15, 258: πολλοὶ μέν... ἔνιοι δέ, Lis. 25, 19: con gen. ἡμῶν ἐνίους, *ad alcuni di noi*, Pl. Rsp. 572: neu. pl. avverb. ἔνια, = ἐνίοτε, Men.

ἐνίοκα, dor. = seg. Archit.

ἐνίοτε, avv. [ἔνι ὅτε, = ἔσθ' ὅτε] *talora; qualche volta*, Att.; ἔ. μέν... ἔ. δέ, Pl., ἔ. μέν... τότε δέ, id.; *ora... ora;* ἔ. μέν... ἔστι δ' ὅτε, Theaet. 150.

Ἐνιπεύς, έως, ὁ, *Enipeo*, fi. tessal. Od. 11, 238; Er. 7, 129; Tuc. 4, 78. — *b*) fi. maced. Pol.

ἐνιπή, ῆς, ἡ, dor. **-πά**, Pd. [sscr. iksate] *rimprovero; biasimo; riprensione; sdegno; minaccia*, Od. 5, 446: *insulto*, 20, 266: *assalto; veemenza*, di ardore, Opp. C. 1, 133, 299.

ἐνί-πλειος, e **-πλεος**, = ἔμπλεος. — **ἐνι-πλήσσεσθαι**, **-σθῆναι**, v. ἐμπίμπλημι. — **ἐνι-πλήσσω**, **-πλάω**, = ἐμπλ-

ἐν-ιππάζομαι, Arr.; Plut. Mar. 25; **ἐν-ιππεύω**, *cavalco; vado a cavallo in*, Er. 6, 102: **ἐν-ιππομαχέω**, *fo un combattimento di cavalleria in*, D. Al. 2, 13.

ἐνι-πρῆσαι, = ἐμπ-, v. ἐμπίμπρημι.

ἐνι-πρίω, = ἐμπρ-, Opp. C. 2, 261.

ἐν-ιπτάζω, = ἐνίπτω, Ap. R. 1, 492, 864: **ἐνιπτύω**, = ἐμπτ-

ἐνίπτω, [cfr. ἐνιπή] *rimprovero; biasimo; rampogno; vitupero*, Om.; εἴ τίς με ἐνίπτοι, *se qno. mi rampognasse*, Il. 24, 768; τίς με ἐνίπτων. ., Eschl. Ag. 590: αἰσχρῶς, ovv. χαλεποῖσιν ὀνείδεσιν, ovv. αἰσχροῖς ἐτέεσσιν, ε χαλεπῷ, κακῷ μύθῳ, *terribilmente; con dure, aspre parole*, Om.; sol. μύθῳ, id. — *b*) *annunzio; ispiro*, ἀδείας ἐλπίδας, *dolci speranze*, Pd. P. 4, 201. — NB. impf. ἔνιπτον, Nic.; f. ἐνίψω, Om.; a. 1 ἔνιψα, cong. **-ψω**, Teoc.; Nonn.; a. 2 ἐνένιπον e ἠνίπαπον, [ῐ] Om.

'Ενιπώ, οῦς, ἡ, *Enipo*, mad. d'Archil. EL. Vh. 10, 13.

ἐνι-σκήλλω, -σκήπτω, -σκίμπτω, = ἐνσκ-

ἐν-ισόω, *mescolo in eguali proporzioni*, GEOP. 6, 6, 1.

ἐνεσπείρ-ω, -σπήσω, -σπω, -σπον, -σποις, ecc. v. ἐννέπω.

ἐνι-σπείρω, = ἐνσπ-

'Ενίσκη, ης, ἡ, *Enispe*, c. arcad. IL. 2, 606; STR. 388.

ἐνίσκω, pres. post. deriv. da ἔνισπον, cfr. ἐννέπω, NIC. Th. 522.

ἐνίσσω, = ἐνίπτω, OM.; inf. ἐνισσέμεν, part. ἐνίσσων, impf. ἐνίσσομεν, ID.; ὀνειδείοισιν, ἔπεσσ' αἰσχροῖσιν, ID.; ἔπεσίν τε κακοῖσιν ἐνίσσομεν ἠδὲ βολῇσιν, *lo accogliemmo con vituperi e colpi*, OD. 24, 161; p. ἐνισσόμενος, *maltrattato; ingiuriato*, IB. 163.

ἐν-ίστημι, *1)* trans. pres. e impf. att. e M.; f. ἐνστήσω, -ήσομαι, a. ἐνέστησα, -σάμην, *drizzo, colloco, metto, pongo in, tra, dentro, sopra, su*, ER.; ὕπνον, SEN. Hipp. 1, 16; ἱπποκόμους, *staffieri*, IB.; *auriga*, PL. POL. 266; στῆλας ἐς τὰς χώρας, *stele nei paesi*, ER. 2, 102: tras. αὐτὸν ἐκμάττειν τε καὶ ἐνιστάναι εἰς τοὺς τῶν κακιόνων τύπους, *trasformarsi pigliando l'aspetto dei peggiori*, PL. Rsp. 396. — **M.** ἐνίσταμαι ἱστόν, *drizzo l'albero*, AP. R. 1, 563: tra. δίκην, ἀγῶνα, *intento un processo*, DEM. 227: πρᾶγμα, ID. 197; AR. Lys 268; ARST., πρᾶξιν, PLUT. It. *instituere rem, imprendo una cosa; mi metto in...*; ὀργὴν καὶ μῖσος πρός τινα, *comincio a mostrare sdegno e odio contro qno*. POL. 1, 82, 9: con inf. *comincio, imprendo a*, DIOD. 14, 53; πορθεῖν ἐνίστατο τὰς πόλεις, *cominciava a saccheggiare le città*, POL. — *2)* intr.; p. e a. 3 ἐνέστην, pf. ἐνέστηκα, pl. anche -σταμεν, ppf. ἐνεστήκειν, *mi colloco, metto, sto sopra, in*, ER.; ATT.; ἄγαλμα ἐνέστηκε ἐν τῷ νηῷ, *sta la statua...*, ER. 2, 91; assol. πύλαι ἑνεστᾶσι ἑκατόν, *vi sono 100 porte*, 1, 179; λόχοις ἑνεστώς, *stando in armi*, EU. Suppl. 896; ἐνιστάμενος ἐς τὴν ἀρχήν, *montando sul trono*, ER. 3, 67, ἐς τὰς τυραννίδας, 2, 147, ἐπεὰν ἄλλος ἐνίστηται βασιλεύς, *quando succede un altro nel trono*, 6, 59, σου ἑνεστεῶτος βασιλέος, *te re*, 1, 120. — *b) sono imminente, cominciato, presente*, τὸν πόλεμον τὸν ἐνστάντα τῇ πόλει, *la guerra sovrastante alla città*, ISOC. 82; ὁ τότε ἐνστὰς πόλεμος, DEM. 255; τοιούτων τοῖσι Σπαρτιήτῃσι ἑνεστεώτων πρηγμάτων, *trattandosi queste cose tra...*, ER. 1, 83: τοῦ πολέμου ὑμῖν ἑνεστηκοτος πρός... *avendo voi guerra con*, ESCHN. 2, 58; τὰ ἑνεστηκότα πράγματα, SEN. Hell. 1, 2, 6, τὰ ἑνεστῶτα, POL. 2, 26, 3, *le cose, le circostanze, gli affari presenti*; τοῦ ἑνεστῶτος μηνός, *il mese corrente*, DEM. 280; τραύματα ἑνεστῶτα. *ferite riportate*, PL. Leg. 878. — *c)* ὁ ἑνεστώς, s. χρόνος. *il tempo presente; presente*, PLUT.; GRA.; ἑνεστῶσα συντέλεια, DISC.; τοῦ ποτὲ ἑνστάντος, *venuto il tempo*. PLOT. 4, 3, 13. — *d) mi congelo, agghiaccio*, ὕδωρ ἑνεστηκός, TFR. Cp. 5, 13, 1: di latte, *mi caglio*, DIOSC. — *e) mi levo. metto contro; mi oppongo; resisto*, τινί, *a qno.; a qsa.* TUC. 8, 69; ISOC. 90; DEM. 1274; POL.: ARST.; PLUT.; τῇ φυγῇ, PLUT. Luc. 13; τοῖς Καρχηδονίοις, POL. 3, 97, 1. — assol. LIB. 3, 8; TUC. 3, 23: di argomento, PL. Phaed. 77: dell'*intercessio* dei tribuni a Roma, POL.: PLUT. — t. leg. *obietto; fo obiezione, opposizione*, ARST.; πρός τι, ID.

ἐν-ιστιος, ον, v. ἐνέστιος, I.

ἐν-ιστορέω. *racconto; espongo*, EC.; **ἐνίστορος, ον,** *dipinto; esposto; ritratto*, ID.

ἐν-ισχνος, ον, *alquanto magro*, NIC. AL. 147.

ἐν-ισχορίζομαι, *ripongo la forza, mi affido in*, dat. DEM. 1082.

ἐν-ισχύω, *ho, prendo forza, vigore, consistenza; prevalgo*, ARST.; TFR.; DIOD. 20, 58; ὡς, *che*, 5, 57: τινί, *in qsa.* TFR. Sens. 63. — *b) consolido; fortifico; animo; conforto*, IPP. Lex 3; NT.

ἐν-ισχω, *ritengo; rattengo; arresto*,... ἔλεγε τὸ πλοῖον ἐνίσχεσθαι, *che la nave s'era arrestata*, ER. 4, 43; τινί, AP. R. 1, 11. — **M.** τὴν φωνὴν ἐνισχόμενος. *con un filo di voce*, PLUT. Cic. 35: p. χυμοὶ -σχόμενοι, ...*rappresi*, GAL.

ἐνι-τρέφω, ἐνι-τρίβω, pt. = ἐντρ-, **ἐνι-φέρβομαι, ἐνι-φύρω,** pt. = ἐμφ-, **ἐνιχραύω, ἐνι-χρίμπτω,** = ἐγχ-

ἔνιψα, -ψω, v. ἐνίπτω.

ἐνι-ψάομαι, cfr. ἐμψάω.

ἐνν- cfr. ἐγκ- I.; P.

ἐν-λαξεύω, *scolpisco*; ἐνλελάξευνται, *sono scolpiti*, ANT. 3, 9.

'Εννα, ης, ἡ, dat. dor. -νᾳ, CALL.; *Enna*, c. sicil. ARST.; POL. 1, 24, 12; DIOD. 5, 3, 2; PLUT. Marc. 20.

ἐνναετήρ, ῆρος, ὁ, agg. [ἐνναίω] *abitante*, ANT. 9, 495: **ἐνναέτειρα, ας,** fm. ANT. PL. 4, 94.

ἐννα-ετηρίς, ίδος, ἡ, [scg.] *periodo di 9 anni*, PLUT. M. 293

ἐνναέτηρος, ον, = seg. Es. O. 434.

A. ἐννα-έτης, ες, ion. **εἰν-,** *di 9 anni*, TEOC. 25: avv. ἐννάετες, *per 9 anni*, ES.; fm. **ἐνναέτις, ίδος,** ion. εἰναέτις, ANT. 7, 643. — **B. ἐνναέτης, ου, ὁ,** agg. [ἐνναίω] *abitante*, AP. R.; ANT.; fm. **ἐνναέτις,** ANT.: AP. R. 1, 1126: **-ετία, ἡ,** *periodo di 9 anni*, SCL. IL.

ἐνναίρω, = ἐναίρω, BATR. 275.

ἐν-ναίω, *abito; vivo*, dat. τοισίδ' ἐνναίει δόμος, *abito in...*, EU. Hel. 488; tras. κακοῖς, *nelle pene*, SOF. Ph. 472: acc. MOSC. 4; AP. R. 1, 1076. — NB. f. M. ἐννάσσονται, AP. R. 4, 1751; a. ἐννάσσαντο, 1213: CALL. Del. 15: a. ἐνάσθη, *risiedere*, AP. R. 3, 1181.

ἐννάκις, avv.: **ἐνναεικοσίλιοι, ἐννακόσιοι,** = ἐνακ-

ἐννα-μηνιαῖος, α, ον, CRIS.; **ἐννά-μηνος, ον,** CLEM.. *di 9 mesi*.

ἐννάσσαντο, a. da ἐνναίω

ἐν-νάσσω, *impegolo; spalmo*, GEOP. 6. 6, 1.

ἐνναταῖος, ἔννατος, = ἐνατ-

ἐν-ναυάγέω, *fo naufragio in*, dat. NISS.

ἐν-ναυλοχέομαι, = ναυλοχέω ἐν, DI. C. 50, 12.

ἐν-ναυμαχέω, = ναυμ- ἐν, dat. PLUT. M. 1078.

ἐν-ναυπηγέω, *costruisco*. τριήρεις, *triremi*, ἐν Κορίνθῳ, TUC. 1, 13

ἐννέά, [hennéa, l.; sscr. nava; lt. *novem*] *nove*, OM. e SEG.; οἱ **'Ε.** *i Nove*, I. — NB. eol. ἔννεα, TEOC.

ἐννεά-βοιος, ον, [βοῦς] *del prezzo di 9 buoi*, IL. 6, 236.

ἐννεά-δεσμος, ον, *con 9 legami, giunture*, NIC. Th 781.

ἐννεάδικός, ἡ, όν, *novenario*, EC

ἐννεα-έτης, ου, ὁ, *di 9 anni*, I.; **-ετηρικός, ἡ, όν,** I. **ἐν-νεάζω,** *passo la giovinezza in*, IPP. 1246; FIL. 1. 622: *sono nel fiore*. FILOSTR. Epist. 51.

ἐννεά-και-δεκα, *19*, IL. 24, 496, e SEG.

ἐννεά-και-δεκα-ετηρίς, ίδος, ἡ, [seg.] *ciclo di 19 anni*, DIOD. 12, 36; PLUT. M. 892; GAL.; **-δεκαέτης, ου, ὁ,** agg. [ἔτος] *di 19 anni*, DIOD. 2, 47; DI. C. 72, 1: **-δεκάκις,** avv. *19 volte*, B.; **-δεκά-μηνος, ον,** [μήν] *di 19 mesi*, I.; ANT.; **-πλάσιος, α, ον,** PROCL. e **-δεκα-πλάσιων, ον,** g. **ονος,** *19 volte tanto*, PLUT. M. 891.

ἐννεά-και-δέκατος, η, ον, *diciannovesimo*, IPP. 1067; CIA; e **-δεκάς, άδος, ἡ,** VEZ.

ἐννεά-και-δεκ-έτης, ες, *di 19 anni*, ANT. 7, 11; anche **-δεχέτης,** e fm. **-δεχέτις,** I.

ἐννεά-και-εικοσι-και-οκτάκοσιο-πλάσιάκις, avv. *729 volte*, PL. Rsp. 587: **-εικοσι-χοίνικος, ον,** *di 29 chenici*, P. (3 a.).

ἐννεά-κέφαλος, ον, [κεφαλή] *con 9 teste*, SCL. Es.

ἐννεάκις, avv. *9 volte*, NICOM.

ἐννεάκισ-μύριοι, αι, α, *90.000*, APP. Ann. 4: **-χίλιοι, αι, α,** *9000*, DIOD. 17, 66; EL. Vh. 6, 12.

ἐννεά-κλινος, ον, [κλίνη] *a 9 letti*, AT. 47; DIOD. 31, 9.

ἐννεά-κρουνος, ον, [κρουνός] *di, da 9 sorgenti, getti*,

ἡ Ἐ. *Enneacruno*, = Καλλιρρόη, *Callirroe*, font. celebre d'Atene, ER. 6, 137; TUC. 2, 15; POLIZ. Δημ. 3.

ἐννεά-κυκλος, ον, *con 9 cerchi*, COL. 214.

ἐννεά-λινος, ον, *di 9 fili*, ἄρκυς, *rete*, SEN. Cyn. 2, 4.

ἐννεά-μηνιαῖος, α, ον, NICOM.; **-μηνος**, ον, [μήν] ER. 6, 69; IPP. 257; ARST. *in, di 9 mesi*.

ἐννεά-μυκλος, ον, *di 9 anni*, ANTIM.; CALL. fr. 180.

ἐννε-άνειρα, ας, ἡ, v. l. **-αγηρα**, agg. [ἀνήρ] *che vive 9 volte l'età dell'uomo*, κορώνη, *cornacchia*, ARAT. 1022.

Ἐννέα ὁδοί, αἱ, *le Nove vie*, lg. trac. ER. 7, 114; TUC. 1, 100; 4, 102.

ἐννεά-πηχυς, υ, g. εος, [π.] *di 9 cubiti*, IL. 24, 270; AT. 135: **-πλάσιος**, α, ον, *9 volte tanto*, IB. (AT. 39): **-πνεύμων**, ον, [πνεύμων] *a 9 soffi*, i. e. *sbuffante senza tregua*, tempesta, SEC.; **-πολις**, *con 9 città*, SCL. OD.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *lungo 9 piedi*, l.; **-πῦλος**, ον, *a 9 porte*, AB.

ἐννεάς, άδος, ἡ, *gruppo di 9; enneade; novenario*, TEOC. 17; ANT. 7, 17; PLUT.; *le Enn.* di PLOT.; *il 9*, NICOM.; PLUT. M. 728: *il 9° giorno del mese*, v. εἰνάς, Es. O. 808.

ἐννεά-στεγος, ον, [στέγη] *di 9 piani*, DIOD. 20, 91: **-σύλλαβος**, ον, *di 9 sillabe; enneasillabo*, EFEST.; **-σφαιρος**, ον, *con 9 sfere*, FILOP.; **-τηρίς**, ἡ, = ἐνναετηρίς, VEZ.

ἐννεά-φάρμακος, ον, [φ.] *di 9 componenti*, medicina, CELS.; GAL.; **-φθογγος**, ον, *a 9 suoni, note*, STOB.; **-φωνος**, ον, [φωνή] = prec. TEOC. 8, 18.

ἐννεά-χειλος, ον, [χ.] *con 9 labbri*, NICOM.; **-χίλιοι**, αι, α, = ἑνακισχίλιοι, *9000*, IL. 5, 860: post. sg. κτύπος **-λος**, *strepito di 9000 u.* NONN.; **-χορδος**, ον, [χορδή] *a 9 corde*; τὸ ἐ. *enneacordo*, AT. 636: **-χωρος**, ον, [χώρα] *a 9 posti*, THEOL. 28: **-χῶς**, avv. *in 9 modi*, PROCL.

ἐννεά-ψυχος, ον, *di 9 spiriti*, E.

ἐννεαετηρίς, ἡ, = ἐνναετηρίς, I.; PL. Min. 319.

ἔννεκα, eol. = ἕνεκα, I.

ἐν-νεκρόομαι, *sono ucciso, muoio in*, dat. PLUT. M. 792; EC.

ἐν-νεμέθομαι, = seg. OPP. H. 1, 611.

ἐν-νέμω, *pascolo in*, DI. C. 72, 3; I. — M. intr. OPP. H. 1, 5; FIL. 2, 118: *vivo, abito in, tra*, SET. 3 Macc. 3, 25.

ἐννενήκοντα, **-κονταετής**, **-κοστός**, f. l. per ἐνενηκ-

ἐννενώκασι, pf. ion. d' ἐννοέω.

ἐννε-όβολον, τό, *enneobolo*, I.

ἔννεον impf. ep. da νέω, *nuoto*, OM.

ἐννε-όργυιος, ον, [ὀργυιά] *di 9 orgie o tese*, circa 16 m. OD. 11, 312; AT. 135.

ἐννεός, = ἐνεός.

ἐν-νεοσσεύω, att. **-τεύω**, poi **ἐννοσσ-**, *fo il nido; nidifico; covo*, AR. AV. 1108; PL. Leg. 949: tras. *covo; fomento*, ἔρωτα, PL. 1 Alc. 135; p. ἐπιθυμίαι ἐννενεοττευμέναι, Rsp. 573. — M. DIOD. 5, 43.

ἐν-νεόω, *rinnovo*, γῆν, GEOP. 3, 1, 9.

ἐν-νέπω, e **ἐν-ἔπω**, [t. σεπ, ἑπ, σπ, σπε, lt. *sec.*] *dico; racconto; annunzio; parlo di*, acc. di pers. ἄνδρα μοι ἔννεπε, μοῦσα, πολύτροπον, *virum mihi, Camena, insece versutum*, OD. 1, e L. ANDRONICO; τι e τί τινι, OM.; μοι οἷτον παιδὸς ἔνισπες, *mi parlasti della morte del figlio*, IL. 24, 388; θάνατον ἐνέπουσα, *annunziando la morte*, OD. 24, 414; ἔρχομαι, ὄφρ' Ἀχιλῆι μῦθον ἐνίσπω, *vado, per dire...*, IL. 11, 839; μοι νημερτὲς ἐνίσπες, (al. ἔνισπε) *dimmi con tutta verità*, OD. 3, 101, ἦλυθον εἴ τινά μοι κληηδόνα πατρὸς ἐνίσποις, *io venni, se mai tu mi dessi* (*dicessi*) *qualche notizia di mio padre*, 4, 317, λίσσεσθαι... ἵνα νημερτὲς ἐνίσπῃ, *pregalo... affinchè ti dica il vero*, 3, 327: con rel. τίς ἄριστος ἦην σύ μοι ἔννεπε, μοῦσα, *dimmi chi era...*, IL. 2. 761: con ὡς, ὅτι, SOF.; assol. τερπέσθην μύθοισι, πρὸς ἀλλήλους ἐνέποντε, *si confortavano nel conversare, parlando a vicenda*, OD. 23, 301. — *b) parlo; dico*, πρός τινα, *a qno.* TR.; τινά, *qno.* ES. O. 192; SOF. Ai. 764; con inf. *ordino; dico*, PD.; SOF. Or. 350, εἶπον... ἐννέπω δὲ νῦν... ἄγειν, *dissi, e lo ripeto ora... pensi a condurre*, SOF. Oc. 932. — *c) chiamo; nomino*, ἀγώνων, τοὺς ἐνέτοισιν ἱεροὺς,... *che chiamano sacri*, PD. N. 6, 67; τινά δοῦλον, *schiavo*, EU. H. f. 270. — NB. imp. ἔννεπε, ott. ἐνέποιμι, part. ἐνέπων, impf. ἔννεπον, OM.; PD. — Fut. ἐνι-σπήσω, *dirò*, OD. 5, 98, e ἐνίψω, OM.; (ἔνι = ἐν): Aor. ἔνισπον, ες, ε, imp. ἔνισπε (e a. 3 ἐνίσπες, con ὁ assib. come in δός, θές, ἕς, σχές, σβές) cong. ἐνίσπω, ecc.; ott. ἐνίσποις, οι, OM.; iuf. ἐνισπεῖν, OD. 4, 323; TR.; tal. a. 2 ἤνεπον, PD.; BACCHIL.; pres. inf. beot. ἐνέπιν, CORINN.

ἔννεσία, ep. **-ίη**, ης, ἡ, per **ἔνεσ-**, [ἐνίημι] *insinuazione; suggestione; consiglio; ingiunzione*, IL. 5, 894; ES.; CALL.; Q. SM.; κείνης ἐννεσίῃσιν, *per effetto delle sue insinuazioni*, IL. 5, 894; g. pl. ἐννεσιάων, AP. R. 3, 1364.

ἔννευμα, τος, τό, [ἐννεύω] *segno; cenno della mano*, SET.

ἐν-νευρό-καυλος, ον, [νεῦρον, καυλός] *di caule fibroso*, TYR. Hp. 6, 1, 4.

ἐν-νεύω, *fo cenno, segno; accenno*, LUC. 67, 12, 1; NT.; con inf. AR. fr. 58.

ἐν-νέω, f. **-νεύσομαι**, *nuoto in*, ARIST.

ἐννέ-ωρος, ον, [ὥρα] *di 9 anni*, OD. 10, 19, 390; 11, 311; ἄλειφαρ ἐ. *unguento di 9 anni*, i. e. *vecchio*, IL. 18, 351: *per 9 anni*, βασίλευε, *regnava*, OD. 19, 179; cfr. PL. Min. 319.

ἐννῆ, = ἐννέα, I.; E.

ἐννήκοντα, = ἐνενήκοντα, OD. 19, 174: **ἐνν-ήμαρ**, avv. [ἐννέα, ἦμαρ] *per 9 giorni*, OM.; **ἐνν-ήρης**, ες, [ἀραρίσκω] *a 9 ordini di remi*, ναῦς, POL. 16, 7, 1; AT. 203: **ἐννήσκλοι**, οἱ, [ἐννῆ, ὕσκλος] *enneisci*, calzari lac. con striscie a 9 giri, E.

ἔννηφιν, v. ἔνος.

ἐν-νήφω, *digiuno, sono temperante in*, M. ANT. 1, 16, 10.

ἐν-νήχομαι, *nuoto in*, PLUT. M. 994; FIL. 1, 385, 693; ANTILL. — attv. **-νήχω**, GAL.

ἐννία, beot. = ἐννέα, I.

ἐν-νοέω, e MP. **-νοοῦμαι**, con a. ἐνενοήθην, *penso; ifletto; considero*, τι, *qsa.*; ὅτι, ὡς, *che*, ER.; ATT.; περί τινος, ATT.; ἐννώσας τὰ λεγόμενα, *considerando le cose dette*, ER. 1, 68; τοῦτο δ' ἐννοεῖσθε, *pensate a questo*, SOF. Ph. 1440: con inf. ER.; ἐννοεῖς ἡμᾶς προδοῦναι, *pensi di tradirci*, SOF. Or. 330: con μή, *darsi pensiero che; temo*, ἐννοούμενοι μή... οὐκ ἔχοιεν, *temendo che... non avrebbero*, AN. 3, 5, 3; ἐννοήσας μή... οἱ πολέμιοι ἐπιθοίντο, *temendo che i nemici non piombassero su...*, 4, 2, 13. — *b) osservo; vedo; comprendo; capisco*, assol. SOF.; οὐ γὰρ ἔννοῶ, *non comprendo*, ID. Or. 559; εἰ μὴ σὺ τόδ' ἐννοεῖς, *se non lo sai*, ESCHL. Ag. 1088: con gen. ATT.; μητρὸς οὐδὲν ἐννοούμενοι κακῶν, *senz'avere affatto coscienza dei dolori della madre*, EU. Med. 47; ἐνενόησε δὲ αὐτῶν καὶ ὡς ἐπηρώτων, *osservò anche riguardo a loro che essi s'interrogavano*, CYR. 5, 2, 18; ἐννενόηκά σου λέγοντος ὅτι, *ho capito che dicevi...*, PL. Hipp. mi. 369; ἔκ τινος, *deduco da*, Hipp. ma. 295: con part. predic. ἐννοοῦμαι φαῦλος οὖσα, *comprendo che avevo torto*, EU. Hipp. 435; cfr. PL. Criti. 121. — *c) immagino; escogito; trovo; diviso*, ἄλλην τινὰ ἐννενοηκέναι δοκεῖς ὁδὸν κρείττω, *credi d'aver pensata qualche altra via migliore*, AN. 2, 2, 10; μηχανήν, PL. Leg. 798: *intendo*, φείδου μηδὲν ὧνπερ ἐννοεῖς, *fa pure quanto intendi*, SOF. Ai. 115; *percepisco*, PL. Phaed. 73: *suppongo; penso*, AN. 6, 1, 29. — *d) significo*, τί ἄλλο ἐννοεῖ... τὸ ῥῆμα; *che altro significa questa parola?* PL. Euthyd. 287. — NB. forme ion.; contr. di οη in ω, a. ἐννώσας, ER. 1, 68, 86: pf. **ἐννενώκασι**, 3, 6, *hanno osservato*, ER. 3, 6.

ἐννόημα, τος, τό, [prec.] *pensiero; idea; concetto; nozione,* ARST.; SET.; D. AL.; PLUT.; PLOT. 6, 6, 12: *oggetto di pensiero,* STOIC. 1, 19: **ἐννοημᾰτικός, ή, όν,** *ideale; dell'intelletto; subiettivo,* GAL.; BAS. — **Αvv. -ῶς,** PROCL. — *b*) **inventivo,** VEZ. — **ἐννόησις, εως, ἡ,** *considerazione; riflessione,* PL. Rsp. 407: **ἐννοητόν,** vrb. d' ἐννοέω, PL. Leg. 636: **ἐννοητής, οῦ, ὁ,** = ὁ ἐννοῶν, ORIG.; **ἐννοητικός, ή, όν,** *riflessivo; pensoso,* ARST.

ἔννοια, ας, ἡ, [ἔννοος] *considerazione; riflessione; pensiero; pensamento,* PL. Def. 414, ἄξιον ἐννοίας, *degno di consid.* Leg. 657: ἔννοια αὐτῷ ἐμπίπτει, *gli viene questo pensiero,* AN. 3, 1, 13; ἔ. ποῦ' ἡμῖν ἐγένετο, *ci venne talora il pensiero; considerammo,* CYR. I; ἔννοιαν ἐμποιεῖν, *mettersi in mente,* ISOC. 112. — *b*) *pensiero; idea; concetto; cognizione; nozione,* ἔννοιαν λαβεῖν, *formarsi un concetto; concepire l'idea; avere la cognizione,* PL. Phaed. 73; EU. Hipp. 1027; ἔχειν περί τι, *intorno a,* PL. Leg. 769; εἰς -αν ἔρχεσθαί τινος, *giungere alla cognizione, al concetto di,* POL. 1, 57, 4; εἰς -άν τινος ἄγειν τινά, *condurre qno. alla...,* 1, 49, 10; -αν ἔχειν, ARST.; κοιναί, ἠθικαὶ ἔννοιαι, ORIG. — *c*) *intenzione; consiglio,* Ἥρας... ἔ. σωτηρίας, EU. Hel. 1026: *int. del testatore,* Is. 1, 13: ἔ. καρδίας, *sentimento del cuore,* NT. — *d*) *pensiero; concetto; sentenza,* t. ret. ERMOG. — *ragione; buon senso,* παρὰ τὴν ἔ. *contro...,* PLUT. 1077. — *e*) *significato; senso,* di par. DI. C. 69, 21.

Ἔννόμ, ὁ, *Ennom;* φάραγξ υἱοῦ Ἔ. = γέεννα, SET. Ier. 7, 31.

ἐν-νόμιος, ον, [νέμω] *di, per, da pascolo,* CIA.; τὸ ἐ. lt. *scriptura e vectigal pecuarium, prezzo per...,* ID.; P.

ἐννομο-λέσχης, ου, ὁ, [ἔ. λέσχη] *ciarliero di legalità,* TIM. (DI. L. 2, 19).

ἔν-νομος, ον, [νόμος] *conforme alle legge; legale; legittimo,* αἰσα, ἀγῶνες, PD.; δαῖτες, ESCHL. Ch. 483; ὁμολογία, *patto,* PL. Leg. 921; πολιτεία, *governo,* ESCHN. 1, 5: ἔννομα πάσχειν, *subire le pene sancite dalla legge,* TUC. 3, 67: di pers. *osservante delle leggi; giusto,* PL. Rsp. 424; ESCHL. Suppl. 404; *conforme alla legge Mosaica,* SET.; CLEM. — *sottoposto alla legge,* NT. — di canti, ἔννομα προσᾴδειν, *cantare...,* LUC. 33, 2. — Cp. -ώτερος, ARST.; Sup. -ώτατος, SEN. — *2*) da νέμομαι, *abitante,* γᾶς, ESCHL. Suppl. 565. — Avv. *legalmente; giustamente,* ζημιοῦσθαι, διοικεῖσθαι, LIS. 9, 12; 30, 35: cp. -ώτερον, PO. 1204: **Ἔνομος, ου, ὁ,** *Ennomo,* troi. IL. 11, 422. — *b*) Misio. 2, 858; 17, 218.

ἔν-νοος, οον, contr. **-νους, ουν,** *in senno; intelligente; avveduto; assennato; perspicace,* ESCHL. Pr. 444; PL. Tim. 71; SOP. Ör. 916: ἔ. γίγνομαι, *ricupero i sensi, la ragione; torno in me,* EU. Bacch. 1270; DEM. 876; ἔ. γεγονέναι ὅτι, *comprendere che,* LIS. 10, 20. — *b*) *intellettuale,* ζωή, PLOT. 6, 2, 21.

ἐννοσί-γαιος, ου, ὁ, [ἔνοσις] *scotitore della terra,* Poseidone, Nettuno, OM.; ES. — NB. ἐνοσίγ- LUC. 41, 9; εἰνοσ- SIB.

Ἐννοσίδας, α, dor. = prec. PD. P. 4, 33, 173.

ἔννος, ἐννος. — **ἔννοσις,** = ἔνοσις

ἐννοσί-φυλλος, ον, [ἔνοσις] SIM.; **εἰνοσ-,** OM. *che agita le foglie.*

ἐννοσσεύω, = ἐννεοσσεύω, DIOD.; SET.

ἐν-νοσσο-ποιέομαι, *fo il nido in,* IOS.

ἐν-νότιος, α, ον, [νότος] *umido,* CALL. fr. 350.

ἐννοχλέω, = ἐνοχλέω, TEOC. 29, 36.

ἐν-νυκτερεύω, *passo la notte in,* ἐν, dat. POL. 3, 22, 13: assol. ELIOD. 3, 4: *passo una notte; pernotto,* DIOSC.; GAL.

ἔννῡμι, ion. ep. **εἵνυμι, εἰνύω,** [*Fεσ-, *Fέννυμι,* sscr. vaste, vasanam, ecc. lt. *vestis*] *vesto,* κεῖνός σε χλαίνάν τε χιτῶνά τε εἵματα ἕσσει, *egli ti darà per vesti un mantello e...,* OD. 15, 338; χαρίεντα δὲ εἵματα ἕσσεν, *lo rivestì...,* IL. 5, 905, περὶ δ' ἄμβροτα εἵματα ἕσσον, *rivestilo d'immortali vesti,* 16, 670; ἕσσας με χλαῖναν... πέμψαι, *vestimi e mandami,* OD. 14, 396, ἀμφὶ δὲ λαῖφος ἕσσω, *ti coprirò di...,* OD. 13, 400. — **M.** e p. ἐννῡμαι, ecc. *vesto; indosso; sono vestito; mi cingo,* τι, *qsa.* OM.; εἵματα ἐσσάμενος, *indossate le vesti,* ID.: con χροΐ, *corpo,* ID.; ἕσσαντο περὶ χροῒ νώροπα χαλκόν, *indossarono la lucente armatura di bronzo,* IL. 14, 383; τεύχεα, *armi,* OM.; νεφέλην, *coprirsi di una nube,* IL.; εἱμένος ὤμοιιν νεφέλην, *avvolto negli omeri d'una nube,* 15, 308, ἠέρα ἑσσαμένω, *avvolti di nebbia,* 14, 282, κεν ἤδη λάινον ἕσσο χιτῶνα, *già saresti vestito d'una tunica di pietre,* i. e. *lapidato,* 3, 57, φρεσὶν εἵμενος ἀλκήν, *armatosi nell'animo di vigoroso slancio,* 20, 381; ὦ τὸν ἀεὶ κατὰ γᾶς σκότον εἱμένος, *o tu, avvolto per sempre nelle tenebre di sotterra,* SOP. Oc. 1701. — NB. Fut. ἕσσω, ἀμφι-έσω, OM. — Aor. ἔσσα, εν, αν, imp. ἔσσον, inf. ἔσσαι, part. ἔσσας, ID. — **M.** ἐννῡμαι, inf. ἐννυσθαι, impf. ἐννύμην, qu. -ὕτο, ID. — Fut. ἐφ-έσσομαι, PD. — Aor. ἐέσσατο, ἔσ(σ)ατο, ἐσ(σ)αντο, inf. ἔσασθαι, part. ἐσσάμενος, OM. — Pf. εἵμαι, εἷται, ed (ἔσμαι) ἔσσαι, al. ἧσται, εἵσται, ID.; part. εἱμένος, ID.; TR.; ppf. ἔσσο, ἕστο, ἔεστο, pl. εἵατο, du. ἔσθην, OM.

ἐν-νυστάζω, = νυστ- ἐν, CIR.

ἐν-νύχεύω, [ἔννυχος] *passo la notte; dormo in,* PLUT. M. 434: tras. *riposo; poso,* ἐν παρειαῖς ἐννυχεύεις, *posi sulle guance,* SOP. Ant. 784. — *b*) *compio la corsa notturna; tramonto; declino,* di stelle, BABR. 124.

ἐν-νύχιος, α, ον, σ ε 2, SOP. [ἐν, νύξ] *di, della, nella notte; notturno,* OM.; ES.; TR.; AR.; ἠλασάμεσθα ἐννύχιοι, *conducemmo di notte,* IL. 11, 683, ἐννύχιος προμολὼν, *venuto...,* 21, 37; ἐννύχιαι κατάγοντο, (le navi) *approdarono...,* OD. 3, 178; ἐ. μέλποντα, *celebrano cantando,* PD.; ἐ. φροντίδες, *cure notturne,* AR. Eq. 1290; τέρψις, SOP. Ai. 1203: tras. οἱ ἐ. *quei dell'Ades,* ἐννυχίων ἄναξ, *signore delle tenebre,* ID. Oc. 1558: ἐννυχιᾶν ἀπὸ Ῥιπᾶν, *dai tenebrosi monti Rifei,* IB. 1248: ἐννύχιον, avv. AT. 544: **ἔν-νυχος, ον,** me. si.; ἄγγελος, IL. 11, 716; Ἄιδης, SOP. Tr. 502; ὄψεις, *visioni notturne,* ESCHL. Pr. 645: -χα, *di notte,* NT.; cp. -ώτερον, ESOP. 110: tras. ἐ. ἡώς, *giorno della morte,* I.

ἐν-νωθρος, ον, = νωθρός, DIOSC.

ἐννῶσαι, -σας, a. ion. d' ἐννοέω.

ἔνο, ἐνό, eol. dor. = ἕνι, ἔνεστι, EPICAR.; A. Ox.

ἐν-ογκος, ον, *gonfio,* HIPPIATR. — *che ha volume, corporeo,* PORF.; IAMBL.

ἐνοδι-άρχης, ου, ὁ, [seg.] *duce di brigata,* I.

ἐν-όδιος, α, ον, σ ε 2, PAUS.; ep. **εἰνόδ-, η, ον,** IL.; TR., [ὁδός] *che è nella, lungo la via,* σφῆκες, *vespe,* IL. 16, 260; πόλεις, PLUT. Aemil. 8, στάσεις, Ant. 9; σύμβολοι, *i presagi che s'incontrano nel cammino,* ESCHL. Pr. 487; ὅπλα, *armi solite a portarsi in viaggio,* D. AL. 4, 48: sost. τὰ ἐν. [δίκτυα] *reti che si tendono nelle strade,* SEN. Cyn. 6, 9; τὸ ἐν. *preghiera prima del viaggio,* NAZ.; τὰ ἐν. *gonfiori o bolle di viaggio,* TFR. Sud. 15. — *b*) di div.; *delle strade; protettore, -trice delle vie,* Ἑρμῆς εἰν. TEOC.; ἡ ἐνοδία θεός, *la dea dei trivi, delle strade; Ecate; Enodia,* SOP. Ant. 1199; εἰν. Ἑκάτη, ID. fr. 480, ἡ Ἐν. EU. Hel. 570; IPP. 303; LUC. 66, 15, ἡ ἐνόδιος, PAUS. 3, 14, 9, εἰν. θυγάτηρ Δάματρος, EU. Ion. 1048, δαίμων ἐνοδία, I. me. si. — tessal. **Ἐννοδία,** I.

ἐν-οδῖτις, ιδος, ἡ, = ἐνοδία, ORF. H. 71.

ἔν-οδμος, ον, [ὀδμή] *odoroso; fresco,* NIC. Th. 41.

ἑνο-ειδής, ές, [εἷς] *semplice; unico; uniforme; con forma d'unità,* NICOM.; PROCL.; PLOT. 6, 9, 5. — Avv. -ῶς, NICOM.; IAMBL.

ἐν-οιδέω, *gonfio*, IPP. 49: **-οιδής**, ές, *gonfio*, NIC. Al. 422.

ἐνοικάδιος, = ἐνοικίδιος, ARET.; **-κειος**, ον, *contenuto in casa*, L.; **ἐν-οικειόω**, *introduco in, tra*, dat. DIOD. 1, 93: p. *m'insinuo*, PLUT. M. 960: *sono parente*, τινί, SET. Esth. 8, 1.

ἐν-οικέω, e (I.) ἐνϝοικέω, *abito in*, (ἐν), dat.; *abito*, acc. ER.; ATT.; Θήβας, EU. H. f. 1282, νυμφιδίῳ στέγᾳ, *casa coniugale*, ID. Andr. 858; ἐνταῦθα, AR. Nub. 95; αὐτὴν (Θυρέαν) ἔδοσαν ἐνοικεῖν, *diedero ad abitare*, TUC. 4, 56, πόλιν, ER. 2, 178: οἱ ἐνοικοῦντες, *gli abitanti*, ER. 2, 66; ATT.; v. TUC. 1, 18, 91: tras. ἐ. ἐν τοῖς φυσικοῖς, *vivo nello studio della natura*, ARST.; τοῖς συγγράμμασιν, AT. 457.

ἐνοικήσιμος, ον, [prec.] *abitabile*, SCL. SOP.; **ἐνοίκησις**, εως, ἡ, *abitazione; soggiorno*, TUC. 2, 17; D. AL. 2, 1: *diritto d'abitare*, PO.; **ἐνοικήτωρ**, ορος, ὁ, *abitante*, STEF. B.; **ἐνοικί**, ᾳνν. *in, a casa*, ERDN. GRA.

ἐνοικιάζω, [ἐνοίκιον] *do a fitto; appigiono*, B.; **ἐνοικιακός**, ἡ, όν, *affittabile*, οἰκήματα, ID. — ᾍνν. **-ῶς**, *a fitto*, ID.

ἐνοικίδιος, ον, [»] *domestico*, CLEM.; GEOP. 2, 47, 12.

ἐν-οικίζω, *pongo ad abitare, stabilisco, fisso in; introduco*, ESCHL.; SET.; p. *mi pongo*... ecc. ER. 1, 68; PL. — tras. *metto nell'animo; insinuo*, PL. Epin. 978. — M. *introduco in casa; prendo*, γυναῖκας, los. Ai. 11, 5, 4: *mi stabilisco in*, ἐνῳκισάμην, TUC. 6, 2.

ἐνοικιο-λόγος, ου, ὁ, [ἐνοίκιον, λέγω] *percettore, esattore di pigioni*, ARTEM.; P.

ἐν-οίκιος, ον, [οἶκος] *domestico*, ὄρνις, ESCHL. Eum. 866. — *b*) τὸ ἐ. *fitto; pigione*, LIS.; Is. 6, 21; PLUT. Syll. 1, tras. M. 135: *abitazione*, DI. PER. 668: ἐνοικίου δίκη, *processo contro il locatario* o *di pigione insoluta*, DEM. 1179.

ἐν-οικοδομέω, f. -ήσω, a. ἐνῳκοδόμησα, -σάμην, pf. ἐνῳκοδόμηκα, *costruisco, fabbrico in*, (ἐν) dat. TUC. 3, 51; 8, 4, 84: *chiudo; ostruisco*, 6, 51; DIOD. 3, 37; 11, 45. — M. LUC. 26, 33; τεῖχος ἐνοικοδομησάμενοι, *fortificativisi con un muro*, TUC. 3, 85: **ἐν-οικολόγος**, ὁ, *raccoglitore, percettore di pigione, fitto*, PO. 2008; ecc.; vb. **-λογέω**, P.; **-νομέω**, *fornisco*, SOR.

ἔν-οικος, ον, [οἶκος] *abitante*, assol. ESCHL. Suppl. 611: gen. γᾶς, Pr. 415; Νεμέας, SOF. Tr. 1092; Σικελίας, TUC. 4, 61: dat. PL. Criti. 113. — *b*) p. *abitato da; dimora di*, EU. Ion. 235.

ἐν-οικουρέω, *dimoro, sto in*, D. AL. 6, 3: tras. LUC. 52, 39.

ἐν-οινος, ον, *pieno di vino*, LGS. 2, 1.

ἐν-οινο-φλύω, *chiacchiero nel vino, tra i bicchieri*, LUC. 34, 14: **ἐν-οινοχοέω**, *verso in; mescere*, ἐν, dat.; οἶνον ἐνοινοχοεῦντες ἑνὶ χρυσέοις δεπάεσσιν, *versando vino nelle auree coppe*, OD. 3, 472; v. l.

ἐν-οκλάζω, *mi poso, mi acquatto su*, dat.; cane, FILOSTR. 867.

ἔν-ολβος, ον, *ricco; felice*, MAN. 4, 85.

ἐν-ολισθάνω, poi **-σθαίνω**, a. 2 ἐνώλισθον, *precipito, cado in*, PLUT. Cim. 16: *cado giù*, Pomp. 25.

ἔν-ολμος, ον, [ὅλμος] *che siede sul tripode; fatidico*, Apollo, SOF. fr. 875.

ἐν-ομήρης, ες, *riunito insieme, dentro*, NIC. Al. 238.

ἐν-ομίλέω, *frequento; ho famigliarità con*, dat. FIL. 1, 363; DI. C. 43, 15; τοῖς Πάρθων ἤθεσιν ἐνωμιληκώς, *famigliarizzatosi con i costumi*..., PLUT. Ant. 41.

ἐν-ομμᾰτόω, *do, apro gli occhi; rendo la vista*, FIL. 1, 369, 540, 586.

ἐν-ομόργνυμι, M. *imprimo in; impronto su*, dat. γραμμήν, PLUT. M. 1081: tras. πάθη, ID. Cic. 32.

ἐνόν, part. neu. da ἔνειμι.

ἐνοπάω, [-πή] *grido*, EC.

ἐν-όπη, ἡ, [ὀπή] *orecchini*, SOF 51: Ἔν. ἡ, *Enope*, c. messen. IL. 9, 150.

ἐν-οπή, ῆς, dor. **-πᾱ**, ᾶ, [cfr. ἔπος, ὄψ, ἐνέπω] *voce*, el **-πὴν** πυθοίμην, *se udissi*..., OD. 10, 147; Φοίβου γλώσσης ἐνοπαί, EU. El. 1302. — *b*) *grido*, IL. 3, 2; EU. Bacch. 159: *grido di dolore*, κίχεν ἐνοπήν τε γόον τε, *trovò lamenti e pianti*, IL. 24, 160: *grido di guerra; strepito guerresco*, ἀμφὶ μάχη ἐνοπή τε δεδήειν τεῖχος, *la pugna con grande clamore ardeva intorno*..., 12, 35, ἐπεί κ' ἀπὸ ναῦφι μάχην ἐνοπήν τε δίηται, *quando abbia allontanato dalle navi lo strepito della battaglia*, 16, 246, Τρώων ἐξ ἐνοπῆς, *fuori del tumulto guerresco dei T.* 17, 714. — *c*) *suono*, di flauto, lira, ID. 10, 13; κιθάρας, EU. Ion. 882: *strepito*, del tuono, ES Th. 708: *scricchiolio*, di ossa, PD. fr. 150.

ἐν-οπλίζω, *adatto*, remo, LIC. 205: *armo*, AQU.

ἐνόπλιος, ον, [ἔνοπλος] *in, colle armi; armato*, CALL. Dian. 241, e -ον, ᾳνν. Del. 137: κίνησις, D. AL. 2, 70, ἐπιστήμη, 20, 2. — *b*) ἐνόπλια παίγνια, PL. Leg. 796, e sol. τὰ ἐ. PD.; LUC. 33, 21, *danza armata*: ἐνόπλιος ῥυθμός, PL. Rsp. 400; AN. 6, 1, 11, e sol. ὁ ἐ. AT. 184; AR. Nub. 651, *ritmo enoplio; aria della danza armata*: tras. θεῖν τὸν ἐνόπλιον, *correre l'enoplio*, i. *e. velocemente*, IMER.; **ἐνοπλισμός**, οῦ, ὁ, [ἐνοπλίζω] *armatura*, AQU.; **ἔν-οπλος**, ον, [ὅπλον] *in, colle armi; armato*, TR.; D. AL. 5, 28: εἰκὼν ἔ. IL. *imago clipeata*, l. — *b*) *pieno d'armati*, cavallo di legno, EP. TR. 520.

ἐνο-ποιέω, [εἷς] *riunisco; combino in uno; unifico*, ARST.; POL. 8, 4, 11; PROCL.; CLEM.: **ἐνο-ποιός**, όν, *che riunisce, riduce all'unità*, ARST.; PORF.; *che crea l'unità*, PROCL.

ἔν-οπτος, ον, [√ὀπ] *visibile in*, ARST.; **ἐν-οπτρίζω**, [ἔνοπτρον] *rifletto in uno specchio*, SIN.; p. PORF. — M. *mi specchio; veggo, osservo come in uno specchio*, FIL. 1, 451; PLUT. M. 696; IEROCL.; **-οπτρικοί**, οἱ, *geometri ottici*, OLIMPIOD.; **ἐνόπτρισις**, εως, ἡ, *riflessione come in uno specchio*, PLOT. 3, 6, 17: **ἔν-οπτρον**, ου, τό, [√ὀπ] *specchio*, EU. Hec. 925, Or. 1112; ARST.

ἐνόρασις, εως, ἡ, *contemplazione; sguardo; vista*, PORF.; CL. M.; **ἐν-οράω**, ion. **-έω**, impf. ἐνεώρων, f. ἐνόψομαι, a. 2 ἐνεῖδον, s. p. ἐνώφθην, *guardo, vedo, osservo, scorgo in, su*, τι ἔν τινι, ER. 1, 89; TUC. 1, 95; LIS. 33, 9, τινί τι, TUC. 3, 30, *gsa. in*; οὐκ ἐνεώρα (al. ἐνώρα) τιμωρίην ἐσομένην, *non vedeva possibile la vendetta*, ER. 1, 123: dat. di pers. ἐνορέω ὑμῖν οὐκ οἷοσι ἐσομένοισι πολεμέειν Ξέρξῃ, *veggo che non potrete far guerra a. S.* 8, 140. — *b*) *miro, fisso lo sguardo su*, dat. CYR. 1, 4, 27; ARST.; PLUT. Publ. 6.

ἐν-όρειος, ον, *da ab. di montagna; di monte*, βίος, GEOGR.

ἐν-ορθιάζω, *drizzo; ergo*, FIL. 2, 265.

ἐν-όριος, ον, [ὅρος] *che è dentro i confini; è. θεοί, Dei del paese*, ELIOD. 10, 1. — *b*) ἡ ἐνορία, *territorio; distretto*, PO. 1101; CHRON. PA. 78: *diocesi; parrocchia*, EC.; e deriv. **ἐνορίτης**, ὁ, **-τις**, ἡ, agg. **-ριακός**, ἡ, όν, ID.

ἐν-ορκίζω, *scongiuro*, τινά τινα, *qno. per qno.* NT. — M. a. ἐνωρκισάμην, v. l. **-ωρκήσατο**, los. Ai. 8, 15, 4: **ἐν-όρκιος**, ον, [ὅρκος] *giurato*, PD.; τὸ ἐ. *giuramento*, SET.; **ἐνορκισμός**, οῦ, ὁ, [-ορκίζω] *scongiuro*, SIN.; **ἔν-ορκος**, ον, [ὅρκος] di pers. *legato, stretto da giuramento; giurato*, ATT.: ἔνορκόν τινα θέσθαι, SOF. Ph. 811, λαμβάνειν, ESCHN. 3, 90, ποιεῖν. POL. 6, 49, 2, *stringere qno. con giuramento*; Θηβαῖοι ἔνορκοι ὄντες, i *T. essendo stretti dal patto*, TUC. 2, 72. — *b*) di cosa, *consacrato; confermato da giuramento; giurato*, λίθος, PL. Leg. 843; δίκη, *giustizia*, SOF. Ant. 369: λαμβάνειν τι ἔ. *ricevere una promessa giurata*, DEM. 773; ἔνορκον ποιεῖσθαι μή e inf. f.

obbligarsi con giur. a non, PL. Phaed. 39; ἔνορκον ἐποίσει τὴν ψῆφον, *iuratus feret sententiam*, D. AL. 7, 45; τὸ μὴ μνησικακεῖν πρὸς ἀλλήλους ἔνορκον ἡμῖν καταστησάντων, *oblivione iniuriarum iureiurando sancita*, ESCHN. 2, 176: ἔνορκόν ἐστί τινι, e inf. *qno. è tenuto da giur. di*, SEN. Hell. 6, 3, 18. — AVV. -ως, *sotto giur.* SET.; AT. 274.

ἐν-ορμάω, *mi scaglio, getto in*; *balzo*, IPP.; POL. 16, 28, 8.

ἐν-ορμέω, *sono ancorato; sto in porto in*, dat. POL. 16, 29, 13: tras. FIL. 1, 523. — M. -ορμεῖσθαι, IOS. Ai. 15, 9,6: **ἐν-ορμίζω**, f. -ίσω, att. -ῶ, *conduco, traggo in porto; fo ancorare*, dat. ναῦν, SIN.; κύρτον, OPP. H. 3, 409. — M. e p. *entro in porto; mi ancoro; sono ancorato*, dat. STR. 245; D. AL. 1, 56; FIL. 2, 8: tras. FIL. 1, 688: p. ἐκ θυελλῶν ἐνωρμίσθην, *fuori delle procelle gittai l'ancora*, TEOG. 1274.

ἐνόρμιον, ου, τό, [ὅρμος] *ancoraggio*, E.; I.; **ἐνόρμισμα**, τος, τό, [ἐνορμίζω] *ancoraggio; rada; porto*, APP. Civ. 4, 106: **ἐνορμίτης**, ου, ὁ, dor. -τας, (*dimorante*) *in porto*, ANT. 10, 2, 14.

ἐν-ορνῦμι, f. -όρσω, a. 1 -ῶρσα, *fo sorgere; eccito; desto*, τῆσιν γόον πάσῃσιν ἐνῶρσεν, *alle quali tutte eccitò il pianto*, IL. 6, 499, φόβον, φύζαν τινί, 11, 544; 15, 62, 366, σθένος, 2, 451; θάρσος, EU. Suppl. 713. — M. *mi sollevo*, a. 3, ἐνῶρτο γέλως θεοῖσιν, *sorse il riso tra gli Dei*, IL. 1, 599; OD. 8, 326.

ἐν-ορούω, *mi slancio, balzo, precipito su, in*, dat. IL. 10, 486; 16, 783.

ἐν-ορύσσω, *scavo*, p. ἐνωρύχατο, FILOSTR. 79.

ἐν-ορχέομαι, *danzo in*, ALCIFR. 3, 65.

ἐν-όρχης, ου, ὁ, dor. -ρχας, TEOC. [ὄρχις] *testiculatus, con genitali; maschio; non castrato; intero*, AR. Eq. 1385; di anim. ARST.; *capro*, TEOC. 3, 4. — *b*) *enorchide*, di focaccia, PL. COM. — *2)* da ἐνορχέομαι, *onorato con danze*, Bacco, LIC. 212: **ἐν-ορχις**, τος, ὁ, agg. = prec. ER. 6, 32; 8, 105; LUC. 8, 4, 1: **ἐν-ορχος**, ον, = ἐνόρχης, qu. ἔνορχα μῆλα, *vittime intatte, non castrate*, IL. 23, 147: τὰ ἔ. *anim. interi*, IPP. 358: di palmizio, ARST.

A. ἔνος, η, ον, megl. di ἔνος, [sscr. sánah, lt. *senium, senex*] *precedente; antico; vecchio*, φῶς, *splendore*, PL. Crat. 409: *dell'anno precedente*, ἔναι ἀρχαί, *magistrature o magistrati che han finito l'anno*, DEM. 775; ἑλληνοταμίαι ἔνοι, I.; ἔ. καρπός, βλαστός, *frutto, germoglio vecchio, dell'anno precedente*, TEB. Hp. 3, 4, 6. — *b*) ἔνη e ἔνη, ἡ, s. ἡμέρα, *l'ultimo giorno del mese*, o *il giorno della luna nuova*, qu. ἔνη καὶ νέα, lett. *giorno vecchio e nuovo*, AR. Nub. 1134; LIS. 23, 6; πρῶτος Σόλων τὴν τριακάδα ἔνην καὶ νέαν ὠνόμασε, *chiamò il trigesima...*; il mese lunare aveva giorni $29^1/_2$, DI. L. 1, 57; Σκιροφοριῶνος ἔνῃ καὶ νέᾳ, *nel novilunio di...*, I. — **B. ἔνος**, η, ον, sost. ἔνη, ἡ, [ind. e. eno, cfr. ἐκεῖνος, κεῖνος] *il terzo giorno*, propr. «quel giorno; il g. dopo domani»; nei casi obl. ἔννηφιν, ES. 408, ἔνης, AR. Eccl. 796, εἰς ἔνην, Ach. 172, dor. ἔνας, TEOC. 18, 14, lac. ἔναρ, E., τῇ ἔνῃ, ANTIF. 6, 21, lt. *perendie, dopodomani; posdomani; dopo 3 giorni*.

ἐνός, g. di εἷς.

ἐνοσίγαιος, = ἐννοσίγαιος.

ἔνοσις, εως, ἡ, [ἐν, *F*οϑ, cfr. ὠθέω] *scossa*, ES. Th. 681; EU. Hel. 1363.

ἐνοσί-χθων, ονος, ὁ, [ἔ. χϑ. cfr. ἐννοσίγαιος] *scotitore della terra; scotiterra*, agg. e sost.; Nettuno; Poseidone, OM.; post. dell'aratro, EUP.

ἐνότης, ητος, ἡ, [εἷς] *unità*, ARST.; *unione; unità*, NT.; PLUT.

ἔνοτος, eol. = ἔνατος, I.

ἐν-ουλος, ον, [οὐλος] *riccio; increspato*, πλόκαμοι, CALLISTR.; **ἐν-ουλίζω**, *arriccio; increspo*, ALCIFR.; κόμη ἐνουλισμένη, ARISTEN.; **ἐνουλισμός**, οῦ, ὁ, *arricciamento; increspamento*, CLEM.; ἔνουλον, τό, *piaga; ferita*, FILOD.

ἐν-ουράνιος, ον, *celeste*, ANT. 9, 223; I.

ἐν-ουρέω, a. ἐνεούρησα, pf. ἐνεούρηκα, *orino in, su*, ἐν, dat. ERMIPP. Φορμ. 2: εἰς, acc. ER. 1, 138; 2, 172: assol. EUP. Αὐτ. 12; AR. Lys. 402; ARST.; DIOSC.; **ἐνουρήθρα**, ας, ἡ, ovv. -ηθρον, τό, *vaso da notte*, SOF. fr. 430.

ἐν-ουσιακός, ή, όν, = οὐσιακός, I.

ἐν-ούσιος, ον, *esistente; sussistente; attuale; sostanziale; essenziale*, EC.; **-ουσιόομαι**, *acquisto sostanza*, SIMPL.; *sussisto*, IEROCL.

ἐν-οφείλω, *devo; sono debitore di*, I.; P.; p. *sono ipotecato, obbligato su*, ἐν, dat. DEM. 1197, 1249: *sono dovuto*, P.

ἐν-οφθαλμιάζομαι, [ὀφθαλμός] *ricevo, sopporto l'innesto, l'inoculazione*, PLUT. M. 640: **-οφθαλμίζω**, *innesto; inoculo*, TEB.: GEOP.; sost. **-οφθαλμισμός**, οῦ, ὁ, *innesto*,... ID.; PLUT.; **-οφθάλμισμα**, τος, τό, SIN.

ἐν-οχλέω, impf. ἠνώχλουν, e con dopp. aum. ἠνώχλουν, f. ἐνοχλήσω, a. ἠνώχλησα, pf. ἠνώχληκα, p. (παρ) ηνώχλημαι, a. p. ἠνωχλήθην, ἐνοχληϑείς, f. ἐνοχληθήσομαι, *disturbo; molesto; inquieto; sono molesto, importuno, noioso a*, dat. o acc. ATT.: ἐνοχλεῖς με, PL. 1 Alc. 104; ἡμᾶς, SEN. Mem. 3, 8, 2; τοῖς ἀκούουσιν, *gli uditori*, ISOC. 42; ἠνώχλει ἡμῖν, DEM. 30; τῇ ὑμετέρᾳ εὐδαιμονίᾳ, *la vostra felicità*, AN. 2, 5, 13: p. ἡ ἐκκλησία ἠνωχλεῖτο, ESCHN. 3, 43: con part. μὴ οὐκ ἠνώχλει λέγων, Cyr. 5, 3, 56: con acc. avverb. ὅσα ἐνώχλησεν, *quanta molestia arrecò*, DEM. 519: assol. πίθηκος οὗτος ὁ νῦν ἐνοχλῶν, *questo scimmiotto ora molesto*, AR. Ran. 708. — NB. f. M. in sens. p. ἐνοκλησόμενος, APP. Civ. 1, 36; GAL.; **ἐνόχλημα**, τος, τό, *angustia; disturbo; molestia*, EPIC.; ORIB.; **ἐνόχλησις**, εως, ἡ, *disturbo; molestia; noia; incomodo*, ARST.; DI. L. 7, 14, 112; P.; **ἐνοχλητέον**, vrb. d' ἐνοχλέω, M. TIB. 11, 4.

ἔνοχος, ον, = ἐνεχόμενος, *legato; fisso in; attaccato*, δόξαις, βλάβαις, ARST.; gen. *connesso con*, IPP. — *2)* tras.; t. leg. *soggetto; obbligato; asservito; sottoposto; astretto a*, νόμοις, δίκαις, PL. Leg. 869; τῇ γραφῇ, SEN. Mem. 1, 2, 64; τῇ κρίσει, NT; ζημίαις, *ad ammende*, LIS. 14, 9; ταῖς ἀραῖς, *alle maledizioni*, DEM. 404, δεσμῷ, 1229; ἀνοίαις, *imputazione di stoltezze*, ISOC. 160; ἁμαρτήμασι, ESCHN. 2, 146. — *b*) *colpevole; reo*, ψευδομαρτυρίοις, *di falsa testimonianza*, PL. Theaet. 148; οὐκ ἔνοχοι τῷ φόνῳ, *non rei dell'omicidio*, ANTIF. 1, 11: gen. (s. δίκῃ) τοῦ φόνου, 6, 46; τῶν βιαίων ἔ. ἔστω, *sia accusato di violenza*, PL. Leg. 914; οὐδεὶς ἔ. ἐστι λιποταξίου, *nessuno può venire accusato per diserzione*, LIS. 14, 5: ἔ. θανάτου, *passibile di pena di morte*, DIOD. 27, 4: con prep. ἔν τινι, AND. 1, 79, περὶ ταύτά, ARST.; *accusato di*: con inf. I.; assol. *reo*, ANTIF. 4, 1, 1; 6, 17; PL. Soph. 261.

ἐν-οψίς, εως, ἡ, = ἔνοψις, TEM.

ἑνόω, [εἷς] f. -ώσω, pf. p. ἡνωμένος, a. p. ἡνώθην, *unifico*, ARCHIT.; ARST. — *unisco*, λίμνη ἡνωμένη τῇ θαλάσσῃ, *un lago... al mare*, AT. 311; μετά τινος, *con qsa.* DIOSC.; τινά τῇ γῇ, *seppellisco*, FILOSTR. 854: ἡνῶσθαι τὰ πάντα, EPITT. 1, 14, 2: ἡνωμένοι, t. mil. Ios. Bi. 3, 2, 2; τὰ φύσει -μένα, *le cose unite...*, LGN. 22, 3: τὰ ἡνωμένα, *proposizioni in sg.* 24, 1.

ἐνπίς, = ἐλπίς, I. *megar.*

ἐν-ράπτω, f. -ψω, a. p. ἐνερράφην, *cucio in*, τινί, EU. Bacch. 286; εἴς τι, PLUT. Arat. 25; λίθοι ἐνερραμμένοι, Ios. Ai. 3, 8, 9. — M. az. rifl. Διόνυσον... ἐς τὸν μηρὸν ἐνερράψατο Ζεύς, *G. si cucì D. nella coscia*, ER. 2, 146.

ἐν-ράσσω, *mi lancio, scaglio su*, dat. Ios. Ai. 5, 8, 10.

ἐν-ρέω, *scorro in; penetro*, a. 3 cong. ἐνρυῇ, NIKS.

ἐν-ρήγνυμι, f. -ήξω, a. 2 p. ἐνερράγην, *irrompo; mi scarico in*, Aret.; *mi squarcio*, Fil. 2, 514: part. ἐνερρωγώς, υῖα, ός, l.; **ἐνρήσσω**, Apd. Pol.

ἐν-ρητορεύω, ῥητ- ἐν, Eracl..

ἐνριγισκάνω, Com.; e **ἐν-ριγόω**, *gelo dentro*, ἐνερρίγωσα. *vi gelai d.* Ar. Pl. 846.

ἐν-ριζος, ον, [ῥίζα] *con radice*, Geop. 3, 4, 6: **ἐν-ριζόω**, pf. ἐνερρίζωκα, *fo prendere radice; impianto*, Ipp. 304: p. *sono radicato, saldo*, Orib.; sost. -ρίζωσις, ἡ, Simpl.

ἐν-ρίπτω, a. ἐνέρριψα, *getto, scaglio in, su*, ἐς, acc. Arr.; λίθον, Di. C. 74, 14.

ἐν-ρυθμος, ον, *di, con, secondo ritmo, misura*, Pl. Lep. 654; D. Al.; Sest. — Avv. -ως, At. 179.

ἐν-ρῠσόομαι, *divento rugoso; aggrinzisco*, Orib.

ἔνς, = εἰς. — **ἐνς**, = εἰς, cret.

ἐν-σαββατίζω, *fo il sabbato*, i. e. *riposo in*, dat. Niss.; **-σᾰλεύω**, *agito in*, id.

ἐν-σαλπίζω, *suono la tromba in*, dat. Gal.

ἔν-σαρκος, ον, [σάρξ] *di carne; carnale*, Porf.; Ec. — *b) in carne; incarnato*, Ec.; **ἐνσάρκωσις**, εως, ἡ, *incarnazione*, id.

ἐν-σᾰρόομαι, *vado errando in*, dat. Lic. 753: **-σάττω**, *riempio; carico*, Alcifr. 3, 7: **-σατορίζω**, *sono sregolato in*, dat. Niss.; **-σαφῶς**, = σαφῶς rinforz. P.

ἐν-σβέννῡμι, *spengo in*, dat. ἐνσβεσθεὶς ὕδατι, *nell'acqua*, Diosc. 5, 93.

ἔνσ ειμι, cret. = εἴσειμι *entro*, L. Gort.; cong. ἐνσείῃ, id.

ἐν-σείω, pf. ἐνσέσεικα, *spingo, getto, lancio, scaglio in, su*, ἔνσεισον βέλος, *vibra il dardo*, Sof. Tr. 1087; ὀξὺν δι' ὤτων κέλαδον ἐνσείσας θοαῖς πώλοις, *facendo schioccare acutamente la frusta sulle orecchie alle puledre, per farle correre*, id. El. 737: di pers. τινά τινι, Sof. Ant. 1274; Luc. 42, 31; εἴς τι, *in, su qsa.* Plut. M. 588, Phoc. 23; Luc. 17, 30. — *b) scuoto; agito*, Ipp. 749; Luc. 81, 9: *scaravento a terra*, Set. 4, Reg. 8, 12. — *2)* intr. *precipito; irrompo; assalto; mi lancio su, in*, κατά τι, D. Al. 9, 16; εἴς τι, Diod. 14, 60; τινί, 13, 40; Plut. Alex. 60, *su qsa. qno.* — MP. ἐνσείσθητι, ἵνα γνῷς τίς εἶ, *scuotiti*, i. e. *esaminati, per conoscere...*, Epitt. 3, 14, 3: *investo; spingo*, 4, 4. 24; ἐνσεισθείς, Ios. Ai. 5, 8, 12.

ἐν-σεμνόομαι, *mi glorio*, dat. Ones.

ἐν-σήθω, *filtro in*, Aret.

ἐν-σηκάζω, [σῆκος] *chiudo nell'ovile*, B.; *nel monastero*, Ec.

ἐν-σημαίνω, *significo; esprimo*, ἐνσημαίνει τὸ ὄνομα, *l'esprime il nome*, Pl. Crat. 395; cfr. Arst. An. 2, 11, 5. — M. *fo conoscere; significo; indico; esprimo*, τὴν ὀργήν τινι, *il proprio sdegno a qno.* Isoc. 399; ἀναγιγνώσκῃ... μηδὲν ἴδῃ ἐνσημαινόμενος, *reciti senz'alcun affetto*, 87; ἐνσημαινόμενος τοῦτο ὅτι..., *volendo far vedere che*, Cyr. 8, 2, 3; ἐνσημαινόμεναι, *facendosi segni*, Sen. Cyn. 6, 22. — *b) imprimo*, σημεῖα, τύπον τινί, *segni, forma*, Pl. Theaet. 191, Rep. 377: p. Theaet. 194; Fil. 1, 242: **ἔνσημος**, ον, *significante; importante*, Ipp. — **ἐν-σήπομαι**, *mi putrefaccio*, id.

ἐν-σιελίζω, *fo bava, sputo in*, Niss.

ἔν-σιμος, ον, *alquanto rincagnato*, P.; *concavo*, Ruf.

ἐν-σίνης, ές, [σίνος] *leso; offeso*, Man. 2, 445: *in cattiva salute*, P.

ἐν-σῖτέομαι, *mi nutro in*, Set.; **ἔν-σῑτος**, ον, *pubblico convitato*, a Sparta, l.

ἐν-σκεδάννῡμι, p. -δασθείς, *disperdo, spando in*, dat. τῷ ἀέρι, Niss.

ἐν-σκέλλω, ep. **ἐνισκ-**, *dissecco; indurisco*, a. cong. ἐνισκήλῃ, Nic. Th. 694: p. e pf. ἐνέσκληκα, ppf. ἐνεσκλήκειν, *sono indurito a*, dat. Ipp. 459; Ap. R. 3, 1251: tras. ἐνεσκληκὼς ἀνίαις, Ant. 12, 166.

ἐν-σκῐαρνος, ον, *obliquo*, Orib.

ἐν-σκευάζω, *fornisco; provvedo; appresto; preparo*, δεῖπνον, *pranzo*, Ar. Ach. 1096; ἵππους, Polien. — *b) vesto*, ἱματίῳ τινά, *qno. di abito*, Plut. Lyc. 15; σε παίζων Ἡρακλέα ἐνεσκεύασα, *per celia t'ho vestito da Ercole*, Ar. Ran. 523: p. ἐνεσκεύαστο οὕτω, *così era vestito*, Er. 9, 22; ἀναξυρίσι, Plut. Oth. 6. — M. *mi abbiglio; mi vesto*, Ar. Ach. 384; Pl. Crit. 53: *mi armo*, Cyr. 8, 5, 11: = attv. Luc. 42, 37.

ἐν-σκηνοβατέομαι, *sono messo in scena*, Alcifr. 2, 4, 6.

ἐν-σκήπτω, ep. **ἐνισκ-** Nic. *scaglio, avvento, getto in, su, contro*, dat. ἐνέσκηψε βέλος, Er. 4, 79; ἰόν, Nic. Th. 140; νοῦσόν τινι, *male*, Er. 1, 105. — *b) mi getto; precipito; cado su*, εἴς τι, Plut. Aemil. 24; τινί, Nic.; El. Na. 14, 27; Aret.; ἐνέσκηψαν ἐς τὸ τέμενος (λίθοι) *caddero pietre su...*, Er. 8, 39.

ἐν-σκιάζω, *metto all'ombra*, Niss.

ἐν-σκιά-τροφέομαι, *vivo all'ombra*, Plut. M. 476.

ἐν-σκίμπτω, pt. **ἐνισκ-**, *appoggio; inclino; conficco; figgo*, οὗδει ἐνισκίμψαντε καρήατα, *abbassata al suolo la testa*, di cavalli, Il. 17, 437: δόρυ οὗδει ἐνισκίμφθη, *la lancia si conficcò al suolo*, 16, 612. — *b) lancio*, μόρον. *morte*, Pd.; βέλος, Ap. R. 3, 153, ἀνίας τινί, 3. 765; ἰόν, Nic. Th. 140.

ἐν-σκιρρόω, *indurisco*, p. *indurirsi*, qu. *inveterare*, Scl. Ar.; ὅταν ἐνσκιρρωθῇ τὰ νοσήματα, Sen. Eq. 4, 2.

ἐν-σκιρτάω, *salto di gioia per*, dat. Bas.

ἐνσκλῆναι, a. da ἐνσκέλλω.

ἐνσκολιεύομαι, *prendo al laccio*, Set. Iob. 40, 19.

ἐν-σκοπέομαι, *osservo attentamente*, περί τινος, Eliod. 8, 10.(?)

ἐν-σκοτίζω, *avvolgo nelle tenebre*, Niss.

ἐν-σοβέω, *vado orgoglioso*, Filostr. 210. — *b) agito*, Stoic. 3, 127.

ἐν-σόριον, ου, τό, [σορός] *loculo; posto del sarcofago*, l.

ἐν-σοφιστεύω, *mi porto da sofista; m'insinuo astutamente*, dat. Fil. 1, 315; 2, 59: **ἔν-σοφος**, ον, *saggio; sapiente*, Mint. 4, 549; l.

ἐν-σπάθάω, *uso prodigalmente; abuso di*, dat. Fil. 2, 372: **ἐν-σπάθίζω**, = σπαθ- ἐν, Orib.

ἐν-σπαργάνόω, *fascio, avviluppo in*, dat. Lgn. 44, 3; Eracl.

ἐν-σπειράω, *avvolgo in*, dat. Sest.; Eracl.

ἐν-σπείρω, ep. **ἐνισπ-**, *spargo; semino in, su*, dat. Ap. R. 3, 1185; Iul.; Iambl.

ἐν-σπέρμᾰτος, At. 406; **ἔν-σπερμος**, ον, Diosc. [σπέρμα] *contenente il seme; prolifico*.

ἔν-σποδος, ον, [σπ.] *cinereo*, Diosc.

ἐν-σπονδος, ον, [σπονδή] *compreso in una lega, in un trattato*, Tuc. 3, 10: *alleato*, τινος, 1, 31, 35, τινι, 1, 40; 3, 65; Eu. Bacch. 924: *ben disposto per*, πρός, acc. El. Na. 1, 3, 57. — *b) con piena sicurtà*, Eu. Ph. 171.

ἔν-σπορος, ον, = ἔνσπερμος, Erm.

ἐν-σπουδάζω, *mi occupo seriamente in*, dat. Filostr. 531; Lib.

ἐν-στάζω, *instillo; stillo*, τινί τι ὥσπερ ἔλαιον, *qsa. su qno. come olio*, Ar. Vesp. 702: Κλειὼ ἐμαῖς ἐνέσταξεν φρασίν, *Clio t'instillò nell'animo mio*, Bacchil. 12, 229: p. εἰ δή τοι σοῦ πατρὸς ἐνέστακται μένος ἠΰ, *seppure ti è stato instillato il forte coraggio di tuo padre*, Od. 2, 271; οἱ δεινός τις ἐνέστακτο ἵμερος, *gli era sorto un violentissimo desiderio*, Er. 9, 3; ἔρως ἐνεσταγμένος, Plut. Ages. 11: vrb. **-στακτέον**, Filum.; P. Eg. 3, 23: **ἔνστακτον**, τό, *instillazione*, Gal.

ἐν-στᾰλάζω, = prec.; a. imp. ἐνστάλαξον, AR. Ach. 1034; cong. ἐνσταλάξωμεν, LUC. 41, 37: a. p. inf. ἐνσταλαγῆναι, DIOSC.

ἐν-στᾰλόω, dor. cfr. στηλόω, *pongo su d'una stela*, I.

ἐνστασίη, ης, ἡ, IPP. 1289; **ἔνστασις,** εως, ἡ, [ἐνίστημι] *istituzione; origine; impianto,* ἀγῶνος, ESCHN. 1, 132, πραγμάτων, 2, 20; τοῦ πολέμου, *principio della guerra*, POL. 4, 62, 3; ζωῆς ε βίου, *genere di vita*, DI. L. 6, 103; CLEM.; *istituzione*, di erede, IUSTIN. — *b*) *ostacolo; opposizione; resistenza*, POL. 6, 17, 8; FIL. 2, 60: *obiezione*, ARST. — c) t. med. *deposito*, λίθων, ARET.; *ostruzione*, MED.; *interferenza*, IAMBL.

ἐνστᾰτέον, vrb. d' ἐνίστημι, SOR.; **ἐνστάτης,** ου, ὁ, [»] *avversario; oppositore*, SOF. Ai. 104; EL. fr. 248: **ἐν-στᾰτικός,** ή, όν, *resistente; fiero; ostinato*, d'anim. ARST.; *oppositore; che pone ostacolo; contraddittore*, ID.; PLUT. M. 975; M. ANT. 5, 20: *di, da, per controversia*, PROCL. — AVV. -ῶς, *con spirito d'opposizione; ostinatamente*, ERMOG.

ἐν-στείνω, *accumulo; ammucchio; restringo in*, Q. SM. 9, 179.

ἐν-στέλλω, *rivesto di*, acc. ἱππάδα στολὴν ἐνεσταλμένος, *vestito...*, ER. 1, 80.

ἐν-στενοχωρέω, *sono nelle strette, ristretto*, NISS.; **ἐν-στερνίζω,** ε M. [στέρνον] *stringo al seno; abbraccio; metto sul cuore, nell'animo*, EC.; **ἐν-στερνόμαντις,** εως, ὁ, = ἐγγαστρίμυθος, SOF. fr. 171. (?)

ἐν-στηθίζω, = ἐνστερνίζω, ATAN.

ἐν-στηλιτεύω, [στήλη] *scolpisco in, su una colonna*, o *come su d'una...*, EC. -στηλιτόω, I.

ἔνστημα, τος, τό, [ἐνίστημι] *ostacolo*, PLUT. M. 1056; SEST.; M. ANT. 8, 41: *obiezione*, εἴς τι, EPIC.

ἐν-στηρίζω, *metto, infiggo, fisso in*, dat. IPP. 912: p. (μελίη) γαίῃ ἐνεστήρικτο, *s'infisse a terra*, IL. 21, 168: v. CALL. Del. 13; PLOT. 3, 5, 2: intr. *rimango in; mi fisso*, FIL. 1, 15. — M. a. ἐνεστηρίξατο, AP. R. 4, 1518.

ἐν-στίζω, *ricamo in; disegno con l'ago*, ppf. p. ἐνεστίγμην, DI. C. 63, 6.

ἐν-στίλβω, *risplendo in*, dat. NISS.

ἐν-στόμιος, ον, *che è in bocca*, FIL. 1, 373; DIOSC.; MED.; **ἐνστομίζω,** *metto il freno*, P.; **ἐνστόμισμα,** τος, τό, *freno; morso*, IOS. Ai. 18, 9, 3.

ἐν-στόρνυμι, *stendo; appresto*, I.

ἐν-στρᾰτοπεδεύω, TUC. 2, 20; PLUT. Thes. 27, e M. ER. 9, 2, *mi accampo in*.

ἐν-στρέφω, *volgo; rivolgo*; p. ἔνθα μηρὸς ἰσχίῳ ἐνστρέφεται, *dove la coscia si annoda col femore*, IL. 5, 306. — *b*) intr. *mi aggiro; soggiorno*, σηκοῖς ἐνστρέφει,... *nel sacro recinto*, EU. Ion. 300. — M. *giro; rivolgo*, IPP. 58.

ἐν-στρογγύλόω, = στρογγ-, FILOSTR.

ἐνστροφαί, ῶν, αἱ, [ἐνστρέφω] *soggiorno; albergo*, ARIST.

ἐνστρωφάομαι, frequent. d' ἐνστρέφω, *mi rivolgo, giro; mi aggiro*, IPP. 824; Q. SM. 1, 308.

ἐν-στύφω, *sono di sapore acerbo; sono astringente*, NIC. Al. 299, 321.

ἐν-συγκαταζέω, *fo bollire insieme in*, ORIB.

ἐν-σύνθηκος, ον, [συνθήκη] = ἔνσπονδος, APP. Mithr. 14.

ἐν-σφαιρόω, *stendo intorno*, NONN.

ἐν-σφηκόω, P. SIL.; **ἐν-σφηνόω,** DIOSC. = σφηνόω **ἐν-**

ἐν-σφίγγω, = σφ- ἐν, dat. IOS. Ai. 12, 2, 9.

ἐν-σφράγίζω, ion. **ἐνσφρηγ-,** ANT. *imprimo; marchio; impronto*, τί τινι, *qsa. in*, ID.; FIL. 1, 661; p. ἴχνη ἐνεσφράγισται, LUC. 38, 5. 14. — M. *lascio l'impronta in, su; m'imprimo*, FIL. freq.; **ἐνσφράγισις,** εως, ἡ, *impronta*, PLOT. 4, 3, 26; 4, 6, 1.

ἐν-σχερώ, = ἐπισχερώ, AP. R. 1, 912: **-σχηματίζω,** *aggiusto*, GAL.

ἐν-σχιστος, ον, da **ἐν-σχίζω,** B. *spaccato; fesso*, TFR. Cp. 5, 17, 2.

ἐν-σχολάζω, *ho riposo, requie, consolazione, occupazione in*, dat. ARST.; TEM.; CIC.; *risiedo*, FIL. 1, 358.

ἐν-σώμᾰτος, ον, [σῶμα] *corporale; corporeo*, FIL. 1, 43; CLEM.; *in carne*, ATAN.; **ἐνσωματόω,** PORF.; EC., **-τίζω,** STOB. *rivesto di carne; incarno; incorporo*: **ἐνσωμάτωσις,** εως, ἡ, *incarnazione*, EC.; STOB.; **ἔνσωμος,** ον, EUS.

ἐν-σωρεύω, *accumulo in*, SCL. PD.; PS. EMPED.

ἐντάγιον, ου, *ordine di consegna* o *di pagamento: fattura: tassa*, P.; **ἐν-τακτος,** ον, *ordinato; ritmico*, MED.

ἐν-τᾰλαιπωρέομαι, *vivo miseramente in*, dat. CRIS.

ἔνταλμα, τος, τό, [ἐντέλλω] *precetto; ordine; comandamento; comando*, = ἐντολή, SET.; NT.

ἐν-ταμίευτος, ον, da ἐνταμιεύω, (E.) *riposto, riservato, destinato, atto a, per*, GAL.

ἐντάμνω, ion. = ἐντέμνω, ER.

ἐντάνῦσις, εως, ἡ, **-νυσμός,** οῦ, ὁ, [seg.] *tensione*, SCL. OM.; **ἐν-τάνύω,** ion. pt. = ἐντείνω, *tendo*. τόξον, βιόν, *arco*, OD.; τόξα, ER. 2, 173; νευρήν, *cordo* OD. 19, 587; τὸν θρόνον ἱμᾶσιν, *copro il seggio di pelle ridotta a striscie*, ER. 5, 25: αὔλακας, *ducere sulcos*, PD. P. 4, 227. — M. ὡς οὔτός ποτε τοῦτο δυνήσεται ἐντανύσασθαι, *quanto potrà mai riuscire a costui tendere quell'arco*, OD. 21, 403, cfr. 92.

ἔνταξις, εως, ἡ, [ἐντάσσω] *inserzione*, TOL. — *il mettere soldati alla leggera tra gli opliti*, EL. TAT.; ARR. Tact. 26.

ἐν-τάράσσω, att. **-ττω,** *agito; sconvolgo; conturbo*, ARST.; FILOSTR. 111; ARISTEN.; ion. **ἐνθράσσω,** IPP.

ἔντᾰσις, εως, ἡ, [ἐντείνω] *tensione*, τοῦ ὑποχονδρίου, IPP. 1062: τοῦ σώματος, ε τῶν ῥάβδων, ID.; τοῦ προσώπου, *rigidezza, severità del volto*, LUC. 71, 28: *contenzione; veemenza; sforzo*, PLUT. M. 948. — *b*) *inscrizione; chiusura*, εἰς τὸν κύκλον, *nel circolo*, PL. Men. 87: *entasi; gonfiezza della colonna*, VITR.

ἔνταασι, dor. = οὖσιν, da εἰμί, I.

ἐν-τάσσω, att. **-ττω,** *ordino, iscrivo in; metto tra*, τῷ σφενδονᾶν ἐντεταγμένῳ ἐθέλοντι, *a chi si voglia arrolare tra i frombolieri*, AN. 3, 3, 18; dat. τοῖς δημοσίοις γράμμασι, I.; κωμῳδίᾳ, AT. 5. — *b*) *oppongo; drizzo contro*, δόρυ, EU. Rhes. 492.

ἐντᾰτικός, ή, όν, [ἐντείνω] *eccitante; stimolante; afrodisiaco*, SENOCR. 16; MED.; τὸ ἐ. = σατύριον, *pian. afrodisiaca*, DIOSC. — Cp. -ώτερος, GEOP. 19, 5, 4.

ἐντᾰτός, ή, όν, [»] *teso*; ἐντατὰ ὄργανα, *strumenti a corda*, STR. 486; AT. 182; NICOM.

ἐνταῦθα, ion. **ἐνθαῦτα,** eleo. **ἐνταῦτα,** [ἔνθα] *qui; in questo luogo; ivi; là*, ER. 1, 76; ATT.; con gen. ἐ. τῆς ἠπείρου, *in questo punto del continente*, TUC. 1, 46; ἐ. τῆς πολιτείας, DEM. 245: di moto, μηδέ σε δαίμων ἐ. τρέψειε, *nè un dio ti volga a tali idee*, IL. 9, 601; παριέναι, ER. 5, 72; πέμπειν, TR.; φέρειν, AR. Eccl. 739; ἐ. ἀφικόμην κακοῦ, *a tal punto sono giunta della sciagura*, ESCHL. Ch. 890; μέχρι ἐ. PL. Crat. 412, ἐ. τοῦ λόγου, Theaet. 177. *a questo punto del discorso*. — *b*) di tp. e conseguenza, *allora; ora; in ciò; in questo modo; in questo caso*, ER. 1, 48, 61, 62; ATT.; in corrispond. con ὅτε, ἐπεί, ἐπειδή, ID.; con δή, που, ID.; con gen. ἐ. ἡλικίας, *a questa età*, PL. Rep. 328; ἐ. τοῦ βίου, DI. C.

ἐνταυθέ, = ἐνταῦθα, rinf. ATT.; ἐνγεταυθί, AR. Th. 646.

ἑνταυθοῖ, ε **-θαυθοῖ,** I. = ἐνταῦθα, *qui; costì; costà*, OM.; ATT. ἐ. νῦν ἧσο, *siedi ora qui*, OD. 18, 105; 20,

262; ἐ. νῦν κεῖσο, *stattene ora costì*, IL. 21, 122; μ' ἐ. μετα-πέμψεσθον, *mi dovrete richiamare qui*, AR. Pl. 608; ἀνα-βιβάζεσθαι, PL. Ap. 18.

ἐν-ταφή, dor. **-ταφά**, ἡ, *sepoltura*, I.; **ἐν-ταφιάζω**, a. ἐνταφίασα, *preparo, assetto per la sepoltura; imbalsamo*, SET.; PLUT.; NT.; **ἐνταφιασμός**, οῦ, ὁ, *preparazione per la sepoltura; imbalsamazione*, NT.; **ἐνταφιαστής**, οῦ, ὁ, *preparatore* ecc.; *imbalsamatore; seppellitore*, lt. *pollinctor*, SET.; STR.; ANT.; TOL. Tetr. 180; qu. agg. **-ιαστικός**, ἡ, όν, P.; **ἐντᾰφιεύω**, = -ιάζω, GRA.

ἐνταφιο-πώλης, ου, ὁ, [ἔ. πωλέω] lt. *libitinarius, venditore d'oggetti funerari; impresario di pompe fun.* ARTEM.

ἐν-τάφιος, ον, [τάφος] *di, per, da sepoltura; sepolcrale; funerario*, D. AL. 2, 67. — *b*) τὸ ἐ. *lenzuolo mortuario; abbigliamento funebre*, SIM. 5; POL. 15, 10, 3; καλὸν ἐ. ἡ τυραννίς, *la tirannide è...*, ISOC. 125; πλοῦτος... ANT. 9, 294; τὰ ἐ. *doni sepolcrali; sacrifizio funebre; onori fun.* SOF. El. 328; EU. Hel. 1404; IS. 8, 38; *spese per la sepoltura*, PLUT. Arist. 27.

ἐντάχ(ς)ιον, = θᾶττον, P.; **ἐνταχύ**, *presto*, I.

ἔντε, ἔντε, = ἔστε, ἕως, I.

ἔντεα, ἐων, contr. **-τη**, ῶν, τά, nel sg. ἔντος, ους, ARCHIL.; *armi; armatura*, OM.; PD.; I. — *b*) in gener. *arnesi; strumenti; fornimento; suppellettile*, ἀπεκόσμεον ἔ. δαιτός, *sparecchiavano gli utensili (le stoviglie) del banchetto*, OD. 7, 232; ἵππεια ἔ. *ippici freni*, PD. O. 13, 20; P. 4, 235, ecc.; ἔ. αὐλῶν, O. 7, 12, e sol. ἔ. P. 12, 21, *flauti*: ἔ. νηός, *attrezzi d'una nave*. INN. O. Ap. 489; PD. N. 4, 70.

ἐντέλλαι, a. inf. d' ἐντέλλω.

ἐν-τείνω, f. ἐντενῶ, a. ἐνέτεινα, part. ἐντείνας, pf. ἐν-τέτακα, p. -ταμαι, ecc. *tendo; stendo*, δίφρος ἱμᾶσιν ἐν-τέταται, *è il carro (sedile) intrecciato di cinghie*, IL. 5, 728; (κυνέη) ἔντοσθεν ἱμᾶσιν ἐντέτατο στερεῶς, *nella parte interna era fortemente teso con striscie di cuoio*, 10, 263; ἐνέτεινε τὸν θρόνον (ἱμᾶσι), *aveva ricoperto il seggio di tese striscie*, ER. 5, 25, γεφύρας, *getto un ponte*, 9, 106, τὰς σχεδίας οὐκ εὗρον ἔτι ἐντεταμένας, *non trovarono più il ponte di zattere al suo posto*, 8, 117; ἐντεταμένου τοῦ σώματος, *trovandosi il corpo teso*, PL. Phaed. 86; εἰ ἡ ἔντασις τῶν ῥάβδων χρηστῶς ἐνταθείη, *se la tensione delle verghe sia fatta convenientemente*, IPP. 772. — *b*) tras. ἐς κύκλον τρίγωνον ἐ. *iscrivo un triangolo in un circolo*, PL. Men. 87; νόμους εἰς ἔπος, *metto le leggi in versi*, PLUT. Sol. 3; εἰς ἐλεγεῖον, *in elegia*, PL. Hippar. 228, ἐντείνας τοὺς τοῦ Αἰσώπου λόγους, *mettendo in versi le favole di Esopo*, Phaed. 60; ποιήματα εἰς τὰ κιθαρίσματα, *...in musica*, Prot. 326. — *c*) con idea di forza o violenza; τόξον, *tendo l'arco*, ER. 2, 173; ATT.; ναῦς ἐν-ταθεῖσα ποδί; *la nave con le funi delle vele ben tese*, EU. Or. 706; πρόσωπον ἐντεταμένον, *aspetto severo*, LUC. 14, 10; ἐ. τὴν πολιορκίαν, *conduco con vigore l'assedio*, PLUT. Luc. 14; ἵππον τῷ ἀγωγεῖ, *tiro un cavallo per la briglia*, SEN. Eq. 8, 3; λέοντα... ἐντείνειν βρόχοις, *stringere un leone coi lacci*, EU. Andr. 720; τὰς ἀκοάς, *tendo le orecchie*, POLIEN.; λόγιον εἰς τὸ ῥητορικόν, *volgo l'erudizione allo studio della parola*, PLUT. — *tendo contro*, πληγάς τινι, *percuoto*, LIB.; ἐνέτεινον πλ. ἀλλήλοις, *si davano scambievolmente percosse*, AN. 2, 4, 11; sol. ἐ. me. si. PL. Min. 321; DI. C. 57, 72. — *2*) intr. *imperverso; infurio; sono in ira*, EU. Or. 608; *divengo veemente*, PLUT. M. 565. — **M.** *tendo*, τόξον, *arco*, EU. Ia. 549; CYR. 4, 1, 3; φωνήν, *alzo la voce*, ESCHN. 2, 157; assol. ἐντεταμένος εἶπον, *facendo la voce grossa dissi*, PL. Rsp. 536; ἐντεινόμεναι ῥήγνυνται, *mettendo tutto lo sforzo, si sciupano*, SEN. Cyn. 7, 8, cfr. Mem. 3, 10, 7; εἴς τι, SEN. Oec. 21, 9, περί τι, POL. 10, 3, 1, *applicarsi a; sforzarsi per*.

ἐν-τείρω, *tormento dentro*, p. ἐντετείρετο, Q. SM. 1, 671.

ἐντειχίδιος, ον, = ἐντείχιος, LUC. 48, 42.

ἐν-τειχίζω, *erigo, costruisco fortificazioni in; fortifico*, ἀκρόπολιν, ISOC. 68; v. CYR. 3, 1, 27, Hell. 4, 8, 1; D. AL. 3, 44: p. τείχη ἃ ἐντετειχίστο, SEN. Ages. 2, 19. — **M.** *assedio; blocco*, TUC. 6, 90: *fortifico*, PLUT. Pomp. 28; DI. C. 42, 38.

ἐν-τείχιος, ον, [τεῖχος] *cinto di mura; dentro le m.* D. AL. 1, 28.

ἐν-τεκνόομαι, f. -ώσομαι, *genero in*, PLUT. Cato mi. 25: **ἔν-τεκνος**, ον, [τέκνον] *avente figli*, LUC. 10, 6, 3.

ἐν-τεκταίνομαι, *costruisco; fisso*, IPP. 813; EC.

ἐν-τελίσ-θω, *mi trovo in*, NIC. Th. 660.

ἐν-τέλεια, ας, ἡ, [ἐντελής] *compimento; perfezione*, DISC. Synt. 187. — *b*) *ius honorum*, I.

ἐν-τελευτάω, *finisco, muoio in*, dat. TUC. 2, 44.

ἐντελέχεια, ας, ἡ, [ἐντελής, ἔχω] *attività; atto; energia efficace; l'essere in atto; entelechia*, opp. ὕλη, *materia inerte*; δύναμις, *potenza*; ἐνέργεια, *attualità*, ARST.; κατ' ἐντελέχειαν, *in atto*, SEST.; **ἐντελεχισμός**, οῦ, ὁ, B. — **ἐν-τελ-εχής**, ές, *attivo*, FIL. 2, 587 e avv. -ῶς, PL. Leg. 905, f. l. per ἐνδ-

ἐν-τελής, ές, [τέλος] *compiuto; finito; completo; intero; perfetto*, ATT.; *intero*, μισθός, *intera mercede*, ID.; δραχμή, *dramma*, TUC. 8, 29; τροφή, ID. 78: *puro; senza macchia; perfetto*, vittima, βοῦς, SOF. Tr. 760; LUC. 13, 12: di apparato guerresco, *in pieno assetto*, TUC. 6, 45; τριήρεις, ESCHN. 2, 175. — *b*) di pers. *maturo; adulto*, ESCHL. Ch. 250; ἐ. τὴν ἡλικίαν, EL. Na. 3, 40: *potente*, ἐ. θεαί, Ἀνάγκη... I.; οἱ ἐντελεῖς, *i capi; i notabili; aventi pieni diritti*, DIOD. 34, 2, 31; ARTEM. — AVV. -έως, EROND. 4, 79; -ῶς, *completamente; pienamente; perfettamente*, ARST.; POL.; IOS. Ai. 19, 6, 2.

Ἐντελλα, ης, ἡ, *Entella*, c. sicil.; ab. -λλῖνος, e -λλᾶνος, DIOD. 14, 9, 9; 14, 48, 5; 23, 8: Ἐντελλος, ου, ὁ, *Entello*, u. ANT. 2, 225.

ἐντέλλω, *ordino; incarico; ingiungo; impongo; comando*, ἐντειλεν φυλάξασθαι, *comandò di...* PD. O. 7, 40; τὰ ἐντεταλμένα, *gli ordini; le istruzioni*, ER. 1, 60; 5, 73; EU.; CYR. 5, 5, 3. — ord. **M.** f. ἐντελοῦμαι, ἐντειλάμην, pf. ἐντέταλμαι, τινί τι, *qsa. a qno*. ER. 1, 47, ecc.; τινί e inf. 1, 53; PL. Rsp. 393: gen. ovv. περί τινος, NT.; ἵνα, ὅπως e cong. SET.

ἐντελό-μισθος, ον, *a soldo intero; con paga intera*, DEM. 1212.

ἐν-τεμενίζω, [τέμενος] *colloco nel tempio, nel luogo sacro*, POLL.; **ἐντεμένιος**, ον, *che sta...*, θεοί, I.

ἐν-τέμνω, ion. **-τάμνω**, *intaglio; incido; scolpisco*, ἐν τοῖσι λίθοισι γράμματα, *lettere sulle pietre*, ER. 8, 22; τῆς γῆς τὴν περίοδον... ἐν τῷ πίνακι ἐντετμημένην, *il circuito della terra inciso nella tavoletta*, 5, 49; ἐντετμῆσθαι καπέτους, *che sieno incise incavature*, IPP. 834. — — *2*) *taglio; incido*, ἐπειδάν... τὸ λίνον ἐντμηθῇ, *quando sia tagliato il filo*, LUC. 5, 22: tras. ὕπνου ἐντέμνειν ἄκος, *ammannire un rimedio contro il sonno*, come il ὀιζοτόμος, ESCHL. Ag. 17: di vittime, *scanno; immolo; sacrifico*, σφάγιά τινι, PLUT. Sol. 9, assol. ἐ. τινί, LUC. 24, 1; ὡς ἥρωι ἐντέμνουσι.., *come ad un eroe*, TUC. 5, 11, e **M.** εἰ ἵππον... ἐντεμοίμεθα, *se immoliamo...*, AR. Lys. 192.

ἐντενής, ές, [ἐντείνω] *teso; intenso*, avv. -ές, *con intensità*, AP. R. 2, 933.

ἐντερ-επιπλοκήλη, ἡ, *enterepiplocele*, ernia, GAL.; **ἐντερεύω**, *sventro*, pesce, AT. 311: **ἐντερίδια**, ων, τά, dim. d' ἔντερα, ALEXIS. Eq. 1: **ἐντερικός**, ἡ, όν, [ἔντερον] *intestinale; enterico*, ARST.: **ἐντέριον**, ου, τό, dim. d' ἔντερον, eufem. = πόσθη, M. ANT. 6, 13: **ἐντεριώνη**, ης, ἡ,

[ῠ] *l'interno; la midolla,* IPP. 624; ARST.; TFR. Hp. 1, 2, 6; 3, 17, 5, ecc.; LUC. 27, 37.

ἐντερο-ειδής, ές, *in forma di budello,* ARST.; A. OX.; **ἐντερο-κήλη, ης, ἡ,** *ernia intestinale; enterocele,* GAL.; DIOSC. 1, 102: **-κηλικός, ή, όν,** *sofferente di...,* ID.; **ἐντερ-όμφᾰλον, ου, τό,** [ὀμφαλός] *ernia ombelicale,* GAL. 2, 274; DIOSC.; **-λος, ὁ,** *sofferente di...,* ID.

ἔντερον, ον, τό, [ἐντός] *intestino; budello,* ord. pl. ἔντερα, *intestini,* OM. e SEG.; ἐυστρεφὲς ἔ. ὀλός, *le ben torte minuge,* i. e. budelli di pecora; corde, OD. 21, 408, τοὔντερον τῆς ἐμπίδος, *il budello della zanzara,* AR. Nub. 160. — *b*) *interno,* di frutto, ANT. 14, 57: *ventre; seno,* ARCHIL.; ἔντερα γαίης, *vermi della terra,* ARAT. 959; TFR.; EL.; *sacchetto,* IPP.

ἐντερόνεια, ας, ἡ, *legname per le coste della nave,* AR. Eq. 1185.

ἐντερο-πράτης, ὁ, SCL. AR.; **-πώλης, ὁ,** AB. *venditore di trippa:* **-φύλαξ, ὁ,** *enterofilace,* strum. chir. MED.

ἐντεσι-εργός, όν, [ἔντεα, ἔργον] *che lavora alle tirelle; da carro,* ἡμίονος, IL. 24, 277.

ἐντετᾰμένως, avv. [ἐντείνω] *intensamente; con sforzo; fortemente,* ER. 1, 18; 4, 14; IOS. Ai. 11, 4, 5.

ἔντευγμα, τος, τό, = ἔντευξις, *incontro,* DIOD. 39, 9.

ἐντεῦθεν, ion. **ἐνθεῦτεν,** ER. [ἔνθα] *di qui; quinci; di là,* OM. e SEG.; οὐκ ἔ. ὀίομαι ὄνειρον ἐλθέμεν, *non penso che di qua* (dalla porta coperta di cuoio) *sia uscito il sogno,* OD. 19, 568; ἔ. ἐξελαύνει..., *si avanza,* AN. freq.; ἄπιμεν ἔ. *partiremo di qui,* 7, 6, 42; ἔ. ἄρξομαι διδάσκειν, *di qui comincerò la mia esposizione,* Is. 36; ἔ. καὶ ἔ. *dall'una e dall'altra parte,* SET.; NT. — *b*) indicando causa, origine, τὸν πλεῖστον τοῦ βίου ἔ. ἐποιοῦντο, *di qui traevano...,* TUC. 1, 5; *per conseguenza; quindi,* ATT. — *c*) di tp. *d'ora innanzi; di poi; da allora in poi; in seguito; quindi,* ER.; TR.; κἀντεῦθεν... ἐξ ἑνὸς κακοῦ, *quindi, per una sola disgrazia,* SOF. El. 728; τὸ ἔ. ER., τοὔντ. EU., τὰ ἔ. qu. τἀντεῦθεν, ESCHL. *d'ora in poi; in appresso:* tras. τῷ δὲ δὴ ἔ. ἤδη πρόσσχες τὸν νοῦν, *e sta bene attento a quel che segue,* PL. Theaet. 198: **ἀπεντ-θεν,** EC.; **ἐντευθενί,** AR. Av. 10, Lys. 92.

ἐντευκτέον, vrb. d'ἐντυγχάνω, CLEM.

ἐντευκτικός, ή, όν, [ἐντυγχάνω] *alla mano; accessibile; affabile,* PLUT. Alc. 13, M. 9.

ἐντευξίδιον, ου, τό, dim. del seg. *piccola supplica,* ARR. Epict. 1, 10, 10.

ἔντευξις, εως, ἡ, [*] *incontro,* τινι, *con gno.* PL. Pol. 298: *maniere; condotta; affabilità,* ESCHN. 2, 47; TFR. Char. 5, 1: qu. *abboccamento; convegno; colloquio; conversazione,* πρός τινα, ARST. *con;* ἐντεύξεις ποιεῖσθαί τινι, *abboccarsi, avere abboccamenti, conferire con,* ISOC. 6; POL.; *relazione intima,* PLUT. M. 655: ἔ. ὀχλική, *discorso alla moltitudine,* D. AL. Them. 50. — *b*) *lettura,* POL. 1, 1, 4, ecc.; CLEM. — *c*) *domanda; richiesta; supplica; intercessione; preghiera,* POL.; DIOD. 16, 55; PLUT.; NT.; IOS. Ai. 16, 2, 5.

ἐντευτενί, com. per ἐντευθενί, AR. Th. 1212.

ἐν-τευτλᾰνόω, al. **ἐντευτλιόω,** [τεῦτλον] *cuocere tra le biete,* part. p. ἐντετευτλανωμένη, al. ἐντετευτλιωμένη, AR. Ach. 894.

ἐν-τεύχω, *produco,* ARET.

ἔν-τεφρος, ον, [τέφρα] *cenerognolo; cinereo,* AT. 995.

ἐν-τεχνάζω, *mostro l'abilità in, tra,* LIB; **ἐν-τεχνία, ας, ἡ,** *abilità; perizia,* NISS.; **ἔν-τεχνος, ον,** [τέχνη] *conforme all'arte; di, dell'arte,* ARST. — *b*) *artificioso; con arte; artistico,* σοφία, PL. Prot. 321; *fatto con arte,* ARST.; μέθοδος, *metodo regolare, abile,* ID. — *c*) di pers. *perito nell'arte; abile; esperto,* LUC. 17, 7; δημιουργός, PL. Leg. 903. — AVV. **-ως,** *artisticamente; con arte; abilmente,* LIB.; ARST.

ἔν-τηκτος, ον, [seg.] *alterato; liquefatto; infetto,* sangue, ARET.

ἐν-τήκω, *liquefaccio; struggo; colo liquefatto,* ἐξελὼν τὸν ἐγκέφαλον ἐνέτηξε μόλυβδον, *estratto il cervello, v'infuse piombo liquefatto,* PLUT. C. Gracch. 17; cfr. DIOD. 2, 80. — *b*) p. e pf. ἐντέτηκα, *liquefarsi; infondersi; fondersi,* εἰ ἐντακείη τῷ φιλεῖν, *se si consumasse per amore,* SOF. Tr. 463; θρήνοισιν ἐντακεῖσα, LIC. 498; μῖσος ἐντέτηκέ μοι, *l'odio mi si è* (strutto) *infitto nel cuore,* SOF. El. 1311; μῖσος ἐντέτηκε τῇ πόλει, PL. Menex. 245; τὸ δέος... τὸ ἐντετηκὸς ταῖς ψυχαῖς, *il timore che sta infitto negli animi,* D. AL. 6, 72; ἔρως ἐντετήκει, PLUT.; δεισιδαιμονία, DIOD. 1, 83.

ἐντί, dor. = εἰσί, e ἐστί, v. εἰμί.

ἐν-τίθημι, f. ἐνθήσω, *metto, colloco, pongo in, dentro, su,* OM. e SEG.; σῖτον καὶ ὕδωρ καὶ οἶνον ἐνθήσω..., *metterò dentro la nave cibo e...,* OD. 5, 166; χλαίνας τ' ἐνθέμεναι οὖλας, *e di sopraporvi* (sui letti) *velluti manti,* OD. 4, 299; ἐνέθηκε χειρὶ ἄρπην, *gli mise in mano una ronca,* ES. Th. 174; χειρὶ ἔνθες ὀξύνην, EU. Her. 727; αὐχένα ζυγῷ, *il collo sotto il giogo,* EU. Hec. 376: con εἰς, acc. ER. 2, 73; ATT.; ἐς τὼ κοθόρνω τὼ πόδ' ἐνθεῖς, *messi i piedi nei coturni,* AR. Eccl. 346; τινὰ εἰς πλοῖον, *gno. in nave,* ANTIF. 5, 39: *inserisco,* δ ἐνθεὶς ἀντὶ τοῦ ν, inserito δ invece di ν, PL. Crat. 417. — *b*) tras. μοι τὸ γῆρας ἐντίθησι νοῦν, *la vecchiaia mi mette giudizio,* FERECR. Χειρ. 7: *introduco,* παρανομίαν εἰς τὴν μουσικήν, *licenza nella musica,* PL. Leg. 700: *ispiro,* ἀθυμίαν, *scoraggiamento,* 800; φόβον, *paura,* AN. 7, 4, 1, — *c*) *innesto,* CLEM. 800: *cibo; metto in bocca,* τινι, AR. Eq. 717. — **Μ.** az. rifl. ἐν ἰστοὺς τιθέμεσθα νηυσίν, *mettemmo gli alberi nelle navi,* OD. 4, 578; ἐτίθεντο, ID.; τινα λεχέεσσιν, *depongo gno. sul letto* (funebre), ἐνθεμένη, IL. 21, 124; τι νώτῳ, *mettersi qsa. sul dorso,* AP. R. 3, 1320: εἰς, acc. ATT.; τι εἰς πλοῖον, *nella nave,* SEN. Oec. 20, 28; εἰς ναῦν φορτία, *carichi...,* DEM. 908: tras. μή μοι πατέρας ὁμοίῃ ἐνθεο τιμῇ, *non mi stare a porre i padri in eguale stima che noi,* IL. 4, 410, ἧλαον ἔνθεο θυμόν, *serba animo mite,* 9, 639, χόλον ἔνθεο θυμῷ, *concepisti ira nell'animo,* 6, 328; κότον, Od. 11, 102, μῦθον ἐνθετο θυμῷ, *si tenne in cuore il detto,* 21, 355; ἐνθέμενοι θυμὸν ἐφημέριον, *mutando pensiero ogni giorno,* TEOG. 966: ἐνθοῦ, *metti in bocca; mangia,* AR. Eq. 51. — NB. a. 3 inf. ἐνθέμεναι, OM.; ἐνθέμεν, TEOG.; M. 2 pers. ind. e imp. ἔνθεο, OM.

ἐν-τίκτω, f. **-τέξομαι,** a. 2 ἐνέτεκον, *genero, partorisco, fo nascere, produco in,* dat. EU. Andr. 24: ἐν, dat. TUC. 3, 104; ARST.; ἐντεκόντες ᾠὰ ἐς τὴν ὕλην, *deposte le uova nel limo,* ER. 2, 93: tras. di sentimenti, passioni, ecc. ATT. — *b*) intr. ἐντετοκώς, υῖα, ός, *nato in; ingenito,* ἰάσασθαι νόσον ἐν τῇ πόλει ἐντετοκυῖαν, *curare un male inveterato...,* AR. Vesp. 651.

ἐν-τλάω, *imbratto d'escrementi,* dat. AR. Ach. 351.

ἔντιλτος πλακοῦς, ὁ, [τιλτός] *focaccia condita con τιλτὸν τάριχος,* AT. 649.

ἐν-τῑμάω, *tengo, valuto ad alto prezzo,* AT. 48: *valuto, prendo, calcolo per,* DEM. 1036. — MP. *ho, ricevo come ipoteca o denaro contante,* DI. C. 48, 8.

ἔν-τῑμος, ον, [τιμή] *stimato; pregevole; onorato; in stima, considerazione, onore, pregio,* ATT.; παρά τινι, PL. Tim. 21; τινι, ATT. *presso gno.;* τοῖς ἔνερθεν ἔ. νεκροῖς, *onorato presso i trapassati,* SOF. Ant. 25; τὰ τῶν θεῶν ἔ. *le cose che sono in onore presso gli Dei,* 77; οἱ ἔ. *quelli che sono in onore; gli elevati; gli ottimati,* ATT.; ἔντιμον ποιεῖν, *tenere in onore; onorare,* ISOC. 74. — *b*) *che ha valore,* νόμισμα, PL. Leg. 742: *che dà onore,*

stima; che onora, λόγος, 855. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, *con pregio, onore*, ἐ. ἔχειν, *essere in onore*, An. 2, 1, 7; ἐ. ἔχειν τι, ovv. ἄγειν, *tenere in onore; onorare*, Pl. Rsp. 528: Ἔντιμος, ου, ὁ, *Entimo*, u. Tuc. 6, 4: ἐντιμότης, ητος, ἡ, *onore; merito*, Arst.; ἐντιμόω, *onoro*, Set.

ἐντίναγμα, τος, τό, Aqu.; ἐντιναγμός, οῦ, ὁ, Set. [seg.] *urto; scossa.*

ἐν-τινάσσω, a. ἐντινάξαι, *scuoto; urto; getto contro*, τί τινι, e εἴς τινα, Set.; Esop. 357; Di. L. 6, 41.

ἐντιτός, όν, *responsabile; imputabile*, l. cret.

ἐν-τμήγω, = ἐντέμνω, Nic.; ἔντμημα, τος, τό, *intaglio; incisione*. Sen. Cyn. 2, 7: -τμησις, ἡ, Ap. Sof.

ἔντο, a. 3 d' ἴημι, Om.

ἔντοθεν, = ἔντοσθεν, AB.

ἐν-τοίχιος, ον, [τοῖχος] *nella parete*, γραφαί, D. Al. 16, 6; τὰ ἔ. γράφειν, An. 7, 8, 1.

ἔντοκος, ον, [-τίκτω] *che genera; gravido*, Lic. 185. — *b) con interesse; produttivo*, Niss.; P.

ἐντολεύς, έως, ὁ, = ἐντολή, Test. 12 patr. 690. — *b) procuratore; agente*, Iustin.; ἐντολή, ῆς, ἡ, [ἐντέλλω] *ordine; mandato; istruzione; comandamento; precetto*, Er. 1, 22, 157; 3, 147; Pd.; Eschl. Pr. 12; Set.; NT.; dim. -λίδιον, τό, PO. 1767: ἐντολικόν, οῦ, τό, = prec. l.; P.; Ec.; deriv. ἐντολικάριος, ου, ὁ, lt. *mandatarius*, id.

ἐν-τολμάομαι, *oso*, inf. El.; ἔντολμος, ον, = τολμηρός, Epif.

ἐντομή, ῆς, ἡ, [ἐντέμνω] *incisione; incavatura*, Ipp. 799: *intaglio; fenditura*, Arst.; Luc. 38, 44: *spaccatura; fauci*, Diod. 1, 32.

ἐντομίας, ου, ὁ, [›] *eunuco*, E.; *castrato*, Scl. Il.; ἐντομίς, ίδος, ἡ, *incisione; sfregio*, Set.

ἔντομος, ον, [›] *inciso; tagliato; intagliato*; τὰ ἔ. s. ζῷα, *insetti*, Arst.; καλῶ ἔ. ὅσα ἔχει κατὰ τὸ σῶμα ἐντομάς, ...*che hanno segmenti per il corpo*, id. Ha. 1, 1, 16. — *b)* s. σφάγια, *vittime; sacrifizi*, ai mani, Er. 7, 191; Ap. R.; ἔντομα ποιεῖν, *sacrificare*, Er. 2, 119.

ἐντόνιον, ου, τό, [seg.] *tenditore*, nelle catapulte, Fil. B.

ἔντονος, ον, [ἐντείνω] *fortemente teso*, liθοβόλοι, v. l. Pol. 8, 7, 2. — *b)* trasl. *vigoroso*, εἰρεσία, Apoll.; qu. *intenso; intento; saldo; focoso; veemente; violento; forte; impetuoso*, di pers. Sof.; Plut.; ἔντονοι καὶ δριμεῖς γίγνονται, *intenti e pronti*, Pl. Theaet. 173: di cose, σπλάγχνον, *cuore imp.* Eu. Hipp. 118; γνώμη, *opinione salda*, i. e. *fortemente sostenuta*, Er. 4, 11; Μοῦσα ἔ. *M. veemente*, Ar. Ach. 666. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως, *con vigore, impeto, ardore, forza*, Tuc. 5, 70; Pl. Rsp. 528: ἐ. ἀπήτει τὸν μισθόν, *esigeva rigorosamente*..., An. 7, 5, 7.

ἐν-τόπιος, ον, [τόπος] *del paese; locale; patrio; indigeno*, ἐ. θεοί, lt. *dii indigetes*, Pl. Phaedr. 262; ἐ. πόλεμοι, *guerre civili*, D. Al. 8, 83; ἡ ἐ. ἱστορία, *storia patria*, Di. L. 7, 35: *locale*, Med.; ἐν-τοκος, ον, *che si trova sul luogo; presente; abitatore; locale*, Pl. Leg. 848; ἔ. ἀνήρ, *è vicino*..., Sof. Ph. 212, εἴ τις ἔ. *se c'è qno. qui vicino*, Oc. 1457.

ἐν-τορεύω, *incido; intaglio; scolpisco; cesello*, Plut.; Ios.; Luc. 58, 8.

ἐν-τορνεύω, *lavoro al tornio*, Eron.

ἔν-τορνος, ον, *lavorato al tornio; tornito; arrotondato; rotondo*, Pl. Leg. 898; Arst.; l. — Avv. -ως, *girevolmente*, Eron.

ἔντος, ους, τό, sg. Archil.; ord. pl.; v. ἔντεα.

ἐντός, [lt. *intus*] avv. e prep. col gen. *dentro; interiormente; nel mezzo; tra*, ἐ. ἐέργει, *chiude dentro; racchiude*, Il.; θύραι δόμον ἐ. ἔεργον, *chiudevano*..., Od. 7, 88. — *b)* τὰ ἐ. *le parti interne del corpo; gl'intestini; le viscere*, Tuc. 2, 49; Sen.; Pl., ma anche *lo spirito*, Set.; ἡ ἐ. θάλασσα, *il Mediterraneo*, Plut.; ἡ ἐ. Ἰσπανία, *la Spagna citeriore*, id.: ἐ. ποιεῖν, ποιεῖσθαι, *chiudere, mettere dentro; accerchiare*, Tuc. — *c)* ἀνδράποδα ἐ. πλαισίου ποιησάμενοι, *chiusi i prigionieri dentro un quadrato*, An. 7, 8, 16; ἐ. ἑαυτοῦ γίγνεσθαι, *essere padrone di sè*, Er. 1, 119; ἐ. εἶναι, Dem., ἐ. λογισμῶν εἶναι, Plut. *stare in sè:* ροsposto, τείχεος ἐ. ἰόντες, *camminando nella parte interna del muro*, Il. 12, 380; στέρνων ἐ. *dentro il petto*, Enchl. Ag. 76: λιμένος ἐ. *dentro il porto*, Od.; χώρει μελάθρων ἐ. *ritirati dentro la casa*, Eu. — ἐ. τοξεύματος, *dentro il trar d'arco; a portata di freccia*, Eu.; Cyr. 1, 4, 23: πέφυκε ...μισεῖν καὶ οὐδ' ἐ. πολλοῦ πλησιάζειν, *suole odiare la vecchiaia e non avvicinarla nemmeno buon tratto da lungi*, Pl. Conv. 195: ἐ. πολλῶν σταδίων, *dentro lo spazio di molti stadi intorno alla città*, Sen. Cyn. 12, 7; ὁπόσα ἐ. αὐτῶν..., ἐγένοντο πάντα ἔσωσαν, *quante cose erano tra di loro, tutto salvarono*, An. 1, 10, 3. — *d) al di qua; di qua; da questa parte*, lt. *cis, citra*, ἐ. τοῦ Πόντου, *di qua del Ponto*, Er. 4, 46; τῶν ἐ. Ἅλυος ποταμοῦ, *di quelli al di qua del fi. Alis*, 1, 6; ἐ. ὄρων Ἡρακλείων, *di qua delle colonne d'Ercole*, Pl. Tim. 25: ἐ. ἀνεψιότητος, *al di qua del grado di cugino; più che cugino*, Pl. Leg. 871; Dem. 1068. — *e)* di num. e tp. ἐ. δραχμῶν πεντήκοντα, *di meno di 50 dramme*, Pl. Leg. 953: ἐ. εἴκοσιν, *di meno di 20 (anni)*, Ar. Eccl. 984: ἐ. τριάκοντα ἡμερῶν, CIA., εἴκοσι, Tuc. 4, 39, *in meno di 30, di 20 giorni*; ἐ. ἑσπέρας, *dentro la sera*, Sen. Cyn. 4, 11; ἐ. ἡλικίας, *non ancora nella virilità*, Lis. 2, 50; ἐ. ὀλίγων ἡμερῶν, *dentro pochi giorni*, An. 7, 5, 9.

ἔντοσθε, e -θεν, = prec. Om.; Ipp.; Diod. 1, 35.

ἐντοσθίδιος, ον, [ἔντοσθε] *interno*, Clem.; *intestinale*, Gal.; τὰ ἐ. *intestini; viscere*, Ipp. 628; Arst.

ἐντόσθιος, α, ον, *interno*, Gl.; *intestinale*, Lid.; τὰ ἐ. *viscere*, Arst.; Luc.; e ἐνδόσθια, Set.

ἐντότερος, α, ον, *interno; interiore*, Set.

ἐντοῦθα, = ἐνταῦθα, I.

ἐντοφήια, ων, τά, *sacrifizi funebri*; I.

ἐντράγελν, ἐνέτραγον, a. d' ἐντρώγω.

ἐν-τραγῳδέω, *tratto con fasto tragico*, dat. *qno.* Luc. 70, 19.

ἐν-τρανής, ές, e ἔντρανος, ον, vb. -νίζω, -νόω, = ἀτενής, -νίζω, B.; P.

ἐν-τραπεζίτης, ου, ὁ, fm. -ῖτις, ίτιδος, *commensale; parassita*, vb. -ζόομαι, B.

ἐν-τραχύς, υ, *alquanto ruvido*, Sest.

ἐντρεπτικός, ή, όν, [seg.] *vergognoso*, attv. e p. El.; Arr.; *che impone rispetto*, Erm. — Avv. -ῶς, Ec.

ἐν-τρέπω, a. ἐνέτρεψα, *volgo; rivolgo*, τὰ νῶτα, *le spalle*, Er. 7, 211: *muto; cambio*, Luc. 25, 15: *fo vergognare, tornare in senno*, El. Vh. 3, 17; Di. L. 2, 29; NT. — pass. ἐντρέπομαι, a. 2 ἐνετράπην, f. ἐντραπήσομαι, *mi sconvolgo; mi commovo*, οὐδέ νύ σοι ἐντρέπεται φίλον ἦτορ; *non si sconvolge il tuo animo?* Il. 15, 554; *nè ti senti commuovere il cuore?* Od. 1, 60: *esito*, χῶρον... στείχωμεν ἤδη μηδ' ἔτ' ἐντρεπώμεθα, *andiamo..., e non esitiamo più oltre*, Sof. Oc. 1540; cfr. Pol. 31, 12, 6. — *b) mi preoccupo; mi do cura di; penso a*, gen. Sof. Or. 724, 1226, ecc.; Pl. Crit. 52; ἐντρέπειν, con inf. Teog. 400. — *c) ho riverenza per; rispetto*, acc. Aless. Ἑλ. ἁρπ. 1; Set.; NT.; ἐντραπήσονται τὸν υἱόν μου, *verebuntur filium meum*, NT. — assol. *mi vergogno; ho rossore*, Set.; NT.; Pol. 2, 49, 7.

ἐν-τρέφω, ep. ἐνιτρ- Ap. R.; f. ἐνθρέψω, a. ἐνέθρεψα, -άμην, pf. ἐντέτροφα, p. ἐντέθραμμαι, a. p. ἐντράφην, *nutro, allevo in*, dat. Att.; NT. — M. Es. O. 779; Plut.

ἐντρέχεια, ας, ἡ, *perizia; attitudine; industria; solersia; destrezza*, CORN. 18; STR. 800; SEST.; DIOSC.; GAL.; **ἐντρεχής**, ές, *solerte; destro; pratico; pronto*, PL. -έστατος, Rsp. 537: M. ANT. 6, 14. — ADV. -ῶς, IAMBL.; cp. -έστερον, M. ANT. 7, 66: **ἐν-τρέχω**, f. ἐνδραμοῦμαι, a. 2 ἐνέδραμον, *corro in*, qu. εἰ οἱ ἐφαρμόσσειε καὶ ἐντρέχοι ἀγλαὰ γυῖα, *se gli si adattassero bene le armi, e si potessero muovere liberamente le belle membra*, IL. 19, 385: *spargersi*, di fama, ARAT. 100: *giungo; sopravvengo*, STR. 789: *accado*, FILOSTR. 88: *vado in; penetro*, τῶν ἀρετῶν ἔρως, LUC. 38, 24; ἐξ ὕλης πόντῳ,... *nel mare*, ANT. 9, 370.

ἐντρῑβής, ές, *consumato, esercitato, esperto, pratico in*, *a*, dat. PL. Leg. 769; ἀρχαῖς καὶ νόμοισιν, *nei doveri d'amministrazione e nelle sue competenze*, SOF. Ant. 177; περί τι, ISOC. 15, 187; τινος, SCL. IL.; **ἐν-τρῑβω**, ep. ἐνιτρ-, NIC.; *strofino*, qu. *imbelletto; spalmo*, τινά, CYR. 8, 8, 20; φυκίον τῷ προσώπῳ,... *belletto sul viso*, LUC. 25, 8: p. ἐντετριμμένος ψιμυθίῳ, SEN. Oec. 10, 2, sol. ἐντ. ATT.; *imbellettato*: tras. ἐντρίβειν κόνδυλον, *assestare un pugno*, PLUT. Alc. 8: *logoro*, AR. Ran. 1070. — M. *imbelletto*, AT. 523: πληγάς τινι, *assesto percosse a qno*. D. AL. 7, 45; κονδύλους, LUC. 7, 10; κακόν τινι, *fo del male a qno*. LUC. 8, 20. 2.

ἔντριμμα, τος, τό, [prec.] *belletto*, PLUT. Crass. 24; CLEM.; **ἐντριπτέον**, vrb. d' ἐντρίβω, CLEM.

ἐν-τριτος, *triplice; spartiόn è. funiculus triplex*, SET. Eccl. 4, 12.

ἐν-τριτωνίζω, scher. da Τριτωνίς, *metto tre parti d'acqua su due di vino*, AR. Eq. 1189.

ἐν-τρίχος, ον, [θρίξ] *capelluto*. ANT. 14, 62: τὸ ἔ. *parrucca*, POLL.; ἐντρίχωμα, τος, τό, *peli delle palpebre*, POLL. — *b) staccio di crini*, PLUT. M. 912.

ἐν-τρῑψις, εως, ἡ, [τρίβω] *frizione; spalmatura*; χρώματος, *imbellettamento*, CYR. 1, 3, 2. — *b) belletto*, EL. Vh. 12, 1.

ἐντρομή, ῆς, ἡ, *trepidazione*, NISS.: **ἔν-τρομος**, ον, [τρέμω] *tremante; impaurito*, PLUT. Fab. 3; SET.

ἐντροπᾰλίζομαι, part. -ζόμενος, *mi volgo indietro di tratto in tratto; guardo frequentemente ind.* IL.; Q. SM.

ἐντροπή, ῆς, ἡ, [ἐντρέπω] *conversione*; tras. *vergogna; confusione; pudore; umiliazione*, IPP.; SET.; NT.; *riguardo; rispetto*, ἐντροπὴν ἔχειν τινός, SOF. Oc. 299; cfr. POL. 4, 52, 2, ἔχειν δι' ἐντροπῆς τινα, IOS. *avere... per qno.*; ἐντροπῆς πάσης ἠξιοῦτο, *riscuoteva ogni rispetto*, IAMBL. VP. 2, 10: **ἐντροπία**, ας, ἡ, *vergogna*, IPP. 22. — *b)* pl. *raggiri*, INN. O. Merc. 245: **ἐντροπικός**, ή, όν, *modesto; pudibondo*, ERDN. GRA. — ADV. -ῶς, NISS.

ἔν-τροφος, ον, [ἐντρέφω] *nutrito, cresciuto, crescente in*, AP. R. 1, 1117: *vivente in*, παλαιᾷ ἔ. ἀμέρᾳ, *avanzato in età; annoso*, SOF. Ai. 622; με μόχθῳ τῷδ' ἔθηκας ἔντροφον, *mi gettasti in seno a questa miseria*, Oc. 1361: ὁ ἔ. It. *alumnus*, ARST.; Αἴας ὁ Σαλαμῖνος ἔ. *Aiace nativo di S.* EU. Ia. 289.

ἐν-τροχάζω, *giro in cerchio; fo il maneggio*, di cavallo, HIPPIATR — *b)* = ἐντρέχω, I.

ἐν-τρῡγάω, *vendemmio in*, GRA.; **ἔν-τρῡγος**, ον, *con feccia, sedimento*, HIPPIATR.

ἐν-τρῡλ(λ)ίζω, *bisbiglio; rifischio*, τί τινι, *qsa. a qno.* AR. Th. 341.

ἐν-τρῡφάω, *lussureggio; gavazzo; fo le mie delizie*, ἔν τινι, *in qsa.* DI. C. 65. 20; λέχει, MEN.; ἡδοναῖς, DIOD. 19, 71; κόμαι ἀνέμοις ἐνετρύφων, *le chiome flottuavano al vento*, AT. 608: ᾐσχύνθη ἐντρυφῆσαι, *si vergognò di darsi quel lusso*, i. e. *di adagiarsi mollemente*, SEN. Hell. 4, 1, 30: dat. di pers. *uso carezze con qno.* Πελοπίδᾳ οὕτω οὐκ ἐνετρύφησε, PLUT. Pel. 30. — *b) trattò arrogantemente; ho in ludibrio, in disprezzo; schernisco*, dat. EU. Cycl. 588; p. PLUT. Them. 18: *esulto per*, ἔν τινι, SET.; p. PLUT. — *tratto a piacere*, LUC. 29, 10.

ἐντρύφημα, τος, τό, *delizie; godimento; diletto*, SET.; FIL. 1, 690: **ἐντρυφής**, ές, *voluttuoso; molle*, MAN. 4, 85.

ἐν-τρύχομαι, *mi consumo*, DI. C. 38, 46.

ἐν-τρώγω, a. 2 ἐνέτραγον, inf. ἐντραγεῖν, *ingollo; divoro; mangio*, AR. Vesp. 612: gen. partit. PLUT. M. 279; LUC. 17, 24; ELIOD. 2, 23.

ἐν-τυγχάνω, tr.; f. -τεύξομαι, a. 2 ἐνέτυχον, pf. ἐντετύχηκα, a. post. ἐνέτυκα, P.; *m'incontro; m'imbatto; trovo*, dat. di pers. o di cosa, ER. 1, 134; ATT.; tal. *raggiungo; ottengo; consegno*, ID.; τῇ φρονήσει, PL.; τῷ ἀρίστῳ, SEN.; rar. col gen. ER. 4, 140; SOF. Ph. 1333: assol. ὁ ἐντυγχάνων, ἐντυχών, *il primo venuto, capitato*, ATT.; — ἐντυχόντι δὲ αἰσχρὸν παρεῖναι κέρδος ἦν τόδ' εὐκλεές, *e per me, che mi trovavo lì a caso, non sarebbe stato bello tralasciare questa buona occasione*, EU. Alc. 1032: di fulmine, *cader sopra*, dat. SEN. Mem. 4, 3, 14; v. l. in ESCHL. Pers. 706. — *b) converso; vado da; mi presento a; mi abbocco con; ho un abboccamento con*, dat. PL. Ap. 41, Phaed. 61; PLUT.; di relazioni intime, PLUT. Sol. 20, Rom. 5. — *c) intercedo; supplico*, τινί, SET.; NT.; τινὶ περί τινος, POL., ὑπέρ τινος, PLUT. *per qno.*; inf. ovv. ὅπως, ID. — *d)* di libri e letture, *leggo per caso; trovo*, βιβλίῳ, ecc. *libro*, PL. Conv. 177; FIL. 1, 395; STR.; PLUT.; qu. assol. *leggo*, POL.; PLUT.; LGN. 1, 1; SET.; οἱ ἐντυγχάνοντες, *i lettori*, POL. 1, 3, 10.

ἐντύλη, ης, ἡ, *accappatoio; coperta*, P.; **ἐν-τύλισσω**, att. -ττω, a. ἐνετύλιξα, pf. p. ἐντετύλιγμαι, *avvolgo; involgo; ravvolgo*, AR. Pl. 692; AT. 106; NT.; GAL.

ἐν-τυμβεύω, *seppellisco in*, FIL. 1, 65; 2, 367.

ἐντύνω, ᾰ **ἐντύω**, ep. [cfr. ἔντεα] f. ἐντῡνῶ, LIC.; impf. ἔντυνον, ἐντυον, OM.; a. ἐντῦνα, -άμην, ID.; *apparecchio; preparo; pongo in assetto; allestisco; fornisco; dispongo*, ἔντυεν ἵππους, *andò a bardare i cavalli*, IL. 5, 720: ἐντύναθ' ἵππους, *attuccate...*, EU. Hipp. 1183; λέχος, *preparo un letto*, AP. R.; ἔντυον εὐνήν, ...*il letto*, OD. 23, 289; δέπας ἔντυνον ἑκάστῳ, *prepara una coppa per ciascuno*, IL. 9, 203; ἔντυνον ἀοιδήν, *intonarono un canto*, OD. 12, 183: τινά, *orno qno.*; ἐὺ ἐντύνασαν ἕ αὐτήν, *dopo essersi bene adornata*. IL. 14, 162: tras. ὑπόσχεσιν, *compio le promesse*. AP. R. 3, 737. — *b) dispongo*, qu. *esorto; eccito*, PD.: TEOG. 196; con inf. PD. — M. az. rifl. ὄφρα τάχιστα ἐντύνεαι, *affinchè tu possa sbrigartene al più presto*, OD. 6, 33; ἦλθ' ἐντυναμένη, *venne adornatasi*, 12, 18; ἔς τι, *prepararsi per qsa.* MOSC. 2, 30; CALL. — con acc. δεῖπνον, δαῖτα, ἄριστον, *prepararsi pranzo*, ecc. OM. — *mi prendo cura; mi occupo di*, acc. ES. O. 630; ὑποσχεσίην, *compio la promessa*, AP. R. 3, 510: ὅσσα περ ἐντύνονται νῆες, *le cose di che si forniscono le navi*, 1, 235. — NB.; impf. iter. ἐντύνεσκε, ID. 3, 40.

ἐντῡπάς, avv. [ἐντύπτω] *strettamente*; al. *in modo da apparire le forme del corpo*; al. *rannicchiato*, ἑ. χλαίνῃ κεκαλυμμένος,... *avvolto nel manto*, IL. 24, 163; ἐν λεχέεσσι, AP. R. 1, 264; ἐν κονίῃσι, *nella polvere*, Q. SM. 5, 530.

ἔν-τῡπος, ον, [ῠ] *impresso; improntato*, POLL.; *solido; saldo*, SIB.; *ricevente impressioni*, PLOT. 4, 6, 3: **ἐν-τῡπόω**, *impronto; imprimo; effigio in*, PLUT.; τι νομίσματι, ARST., ἐς νόμισμα, DI. C. 47, 25, *in moneta*: tras. FIL. 1, 108; τὸ ἰδίωμα τῇ λέξει, *se stesso nel proprio stile*, LGN. 10, 6: p. εἰκόνα ἐντετυπωμένην εἶχε, *aveva l'immagine impressa*, DI. C. 60, 22. — M. az. rifl. φασὶ τὸν Φειδίαν τὸ ἑαυτοῦ πρόσωπον ἐντυπώσασθαι, *che F. rappresentasse...*, ARST. Mund. 6, 29: **ἐντύπωμα**, τος, τό, *impronta*, FILOSTR.; CLEM.; **ἐντύπωσις**, εως, ἡ, *impressione; impronta*, TFR. Sens. 51; GAL.

ἐν-τῠραννέομαι, *vivo sotto un tiranno*, Cic.
ἐν-τῠρεύω, = ἐνταράσσω, E.; Com.
ἔν-τῠφος, ον, *orgoglioso*, Taz.
ἐν-τύφω, f. -θύψω, *affumico*, Ar. Vesp. 459: *brucio; fo ardere*, Ec.; p. *brucio in; ardo nascostamente*, Fil. 1, 455.
ἐντύχημα, τος, τό, Plut. Phoc. 5; **ἐντῠχία**, ας, ἡ, = ἔντευξις, *incontro; abboccamento; colloquio*, Pol.; Plut.; *supplica; preghiera; istanza*, Set.; Ios. Ai. 16, 9, 4: *accusa*, Stob.; Lid.; **-τυχικά**, τά, *suppliche*, Epest. Astr.
ἐντύω, = ἐντύνω, Om.; Pd.
ἔντων, = ὄντων, imp. d' εἰμί, I. del.
Ἐνυάλιος, ου, ὁ, [cfr. Ἐνυώ] *Enialio*, « Bellicoso; Combattente; dio della furia guerresca », Il.; Tr.; Ἄρης δεινὸς Ἐ. *Ares, tremendo Enialio*, Il. 17, 211: ord. come sinon. di Ares: ἀτάλαντος Ἐνυαλίῳ, *simile ad. E., ad Ares*, 7, 166; ἄντα Ἐνυαλίοιο, *contro E.* 20, 69: τῷ Ἐνυαλίῳ ἐλελίζειν e ἀλαλάζειν, *levare il grido di guerra in onore di E.* An. 1, 8, 18; 5, 2, 14. — *b*) *E.* demone al servizio di Ares, Ar. Pax, 457: a Roma, = *Quirinus*, Pol. 3, 25, 6: D. Al. 2, 48; ὁ Ἐ. λόφος, *colle Quirinale*, D. Al. 9, 60: τὸ Ἐ. *tempio d'E.* Tuc. 4, 67. — *c*) *combattimento*, Eu. Ph. 1572: *grido di guerra*, Eliod. 4, 17. — *d*) agg. **-λιος**, α, ον, e 2, *bellico; di guerra; belligero; bellicoso; furioso*, Teoc.; Opp. C. 2, 58: **-λία**, ἡ, *Enialia*, tribù a Mantinea, I.
ἐν-υβρίζω, f. -ιῶ, a. ἐνύβρισα, *oltraggio; maltratto; insulto; schernisco; fo ingiuria*, assol. Ar. Th. 719; τινά, Eu. El. 68; NT.; τινά τινι, Sof. Ph. 342; τινί, Pol. 10, 26, 3; εἴς τινα, Diod. 34, 2: t. med. *irrito*, Sor.; **ἐνύβρισμα**, τος, τό, *oggetto di scherno, di maltrattamento*, Plut. M. 350.
ἐν-υγραίνω, = ὑγρ-, Cris.; Gal.
ἐνυγρο-θηρευτής, οῦ, ὁ, [ἐ. θ.] *pescatore*, Pl. Leg. 824: agg. **-θηρικός**, ή, όν, *pescatorio*, Soph. 220, 221.
ἔν-υγρος, ον, *umido*, τόποι, ἔτος, Arst. — *b*) *acquatico*, Arst.; Tpr. Cp. 1, 21, 6. — *c*) *acquoso; acqueo*, καρποί, Diod. 12, 58.
ἐνυδρίας, ου, ὁ, s. ἄνεμος, [ἔνυδρος] *vento piovoso*, Call. fr. 39: **ἐνύδριος**, ον, = ἔνυδρος, Iambl. e avv. **-ίως**, id.
ἔν-υδρις, τος, ἡ, Er. 2, 72; 4, 109; **ἐνυδρίς**, ίδος, ἡ, Arst. [ὕδωρ] *lontra*. — *b*) *idra*, Plin.
ἐνυδρό-βιος, ον, *vivente nell'acqua; acquatico*, Ant. 6, 231.
ἔν-υδρος, ον, [ὕδωρ] *ricco, abbondante, fornito di acqua*, terra, paese, Es.; Er. 2, 7; Lyr. 3, 2, 11; Arst. — *b*) *acquatico; vivente nell'acqua*, di animali, Pl. Soph. 220, Pol. 264; T. Locr. 104; Arst; τὰ -ρα, s. ζῷα, *anim. acquatici*, Arst.; di pian. δόναξ, ecc. Ar.; Tpr.; νύμφαι ἔνυδροι λειμωνιάδες, *ninfe abitatrici degli umidi prati*, Sof. Ph. 1454. — *c*) νάματα ἔ. *le correnti delle acque*, Eu. Ph. 659, λίμνη, *acquosa palude*, Ion. 872: *pieno di acqua*, Eschl. Ag. 1128. — *d*) *in acqua; sommerso*, reg. Arst.
Ἐνδέτιον, ου, τό, e **Ἐνύετιον**, [Ἐνυώ] *tempio di Bellona o d'Enio; Enieo*, Di. C. 42, 26; 50, 4: **Ἐνυεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, *Enieo*, re di Sciro, Il. 9, 668; Q. Sm. 1, 530.
ἐν-ὕλος, ον, [ὕλη] *materiale; involto nella materia*, Arst.; Procl.; Plot. 2, 3, 17. — Avv. -ως, Iambl.
ἐν-ὑμενό-σπερμος, ον, [ὑμήν, σπέρμα] *col seme chiuso in una membrana*, Tpr. Hp. 8, 3, 4.
ἔνυξα, a. da νύσσω.
ἀνύπαρκτος, ον, [seg.] *esistente in se stesso; esistente*, Ec.; sost. **-ρξις**, εως, ἡ, Clem.
ἐν-υπάρχω, Arst.; MP. -ζομαι, a. -υπνιάσθην, e **ἐνυπνιασάμην**, f. -υπνιασθήσομαι *sognare*, Ipp.; Arst.; Plut.; Set.; NT.; Fil. 1, 672: **-υπνίάσις**, εως, ἡ, **ἐνυπνιασμός**, οῦ, ὁ, *sogno*, Ec.; **-υπνιαστής**, οῦ, ὁ, *sognatore*, Set.; Fil. 1, 664; fm. **-υπνιάστρια**, ας, f. del Pireo.
ἐνυπνίδιος, ον, = ἐνύπνιος, Sest.
ἐνυπνιοκρίτης, ου, ὁ, = ὀνειροκρίτης, P.
ἐν-ύπνιον, ου, τό, [ὕπνος] *sogno; visione in sogno*, Er. 7, 16; Att.; v. Pl. Pol. 290, Rsp. 443, 572; Pd.; **ἐνύπνιον ἰδεῖν**, *avere un sogno*, Att.; ὄψις ἐνυπνίου, *visione in sogno*, Er. 8, 54; Eschl. Pers. 518. — *b*) avv. *in sogno; nel sonno*, θεῖός μοι ἐ. ἦλθεν ὄνειρος, *durante il sonno mi venne un divino sogno*, Il. 2, 56; Od. 14, 495; ἐ. ἐστιώμεθα; *si pranza in sogno?* Ar. Vesp. 1218: **ἐνύπνιος**, ον, *in sogno; notturno*, Eschl. Theb. 710; Ant. 12, 124: **ἐνυπνιώδης**, ες, *simile a sogno*, Str.; Plut. M. 1024: **ἔνυπνος**, ον, = ἐνύπνιος, Plut. M. 166: **ἐν-υπνόω**, *dormo in*, Nic. Th. 546.
ἐν-υπό-γραφος, ον, *sottoscritto; firmato*, P.; Ec.; vb. **-γράφω**, id.; **-γραφή**, ἡ, *descrizione*, Dessipp.
ἐν-υποδύομαι, *entro, penetro in*, Sest. 684: **-υπόκειμαι**, *sto di sotto, a fondamento*, dat. Stob.; **-υποκρίνομαι**, *fingo; simulo*, Set.; **-υπόκριτος**, ον, *esplicativo; diacritico*, AB.; **-υπόληπτος**, ον, *maneggevole*, Ec.; **-ύποπτος**, ον, *sospetto*, Sor.; **-υπόστάτος**, ον, *realmente esistente*; avv. -ως, Ec.; **-υποτάσσω**, *sottopongo*, Set.
ἐν-υπτιάζω, *getto supino su*, dat. ἑαυτὸν τῇ γῇ, Filostr. 834: *mi mostro altiero*, 495.
ἔνυστρον, τό, = ἧνυστρον, Set.
ἐν-ὑφαίνω, *intesso, ricamo in*, dat. Men. fr. inc. 33; At. 535: p. ἐνυφανθείς, Er. 1, 203, ζῷα ἐνυφασμένα, 3, 47; γράμματα, I.; cfr. Fil. 1, 654. — NB. a. ἐνύπανε, cong. -άνῃι, L. Gort.; **ἐν-υφαντός**, όν, *intessuto; ricamato*, Teoc. 15: **ἐνύφασμα**, τος, τό, *tessuto; ricamo*, Diod. 17, 70; Orib.
ἐν-υφίζω, a. -ζησα, *mi deposito*, Geop. 6, 5, 6: **ἐνυφίστάμαι**, e a. 3 -υφέστην, *sto, sussisto, esisto in*, M. Ant. 4. 14: 6, 25: trans. *sostengo*, πόλεμον, Ios. Bi. 4, 1, 5.
ἐν-υψόω, *esalto; eccito*, Set.
Ἐνυώ, οῦς, ἡ, [sec. E. da ἐνύω, ἔνω, *uccido*] *Enio*, dea della guerra, Il. 5, 333, 592; Eschl. Theb. 45; Call.; figlia di Forco e Ceto, Es. Th. 273. — *b*) a Roma, *Bellona*, Plut. Syll. 9.
ἐν-ώδιον, ου, τό, [οδς] *orecchino*, I.
ἔν-ωδος, ον, [ᾠδή] *musico*, Nicom. — Avv. -ως, id.
ἐν-ωθέω, a. ἐνέωσα, *spingo, caccio dentro, su*, dat. Ap. R. 4, 1243; εἰς, acc. Plut. Luc. 28.
ἐν-ωμος, ον, *non ben maturo; immaturo*, frutto, Diosc.; tumore, Ipp. 1256: *non ben cotto*, pane, 15; κρέας, *carne*, At. 399. — Cp. -ότερος, Geop. 8, 20.
ἐνωμοτ-άρχης, ὁ **ἐνωμότ-αρχος**, ου, ὁ, [ἄρχω] *enomotarco; comandante d'un'enomotia*, Tuc. 5, 66; Sen. An. 3, 4, 21, Lac. 11, 4: **ἐνωμοτία**, ας, ἡ, [seg.] *enomotia*, lett. « corpo di soldati giurati », var. tra 25 e 36 *uomini*, Er. 1, 65; Tuc. 5, 68; Sen. Lac. 11, 4, Hell. 6, 4, 12: *quarta parte di un loco*, Arr. Tact.; **ἐν-ώμοτος**, ον, [ὄμνυμι] *giurato; legato da giuramento*, Sof. Ai. 1113; ἐ. θεῶν, *per gli Dei*, Eu. Med. 737. — *b*) *congiurato; cospiratore*, Plut. Sert. 26. — Avv. -ως, *sotto giuramento*, Caes. 47.
ἐνών, οῦσα, όν, part. d' ἔνειμι.
ἐν-ωνά, ᾶς, ἡ, [ὠνή] *diritto d'acquisto, di compra*, I.
ἐν-ωπάδίς, avv. Ap. R. 3, 354; **-ωπαδίως**, Od. 23, 94; **-ωπαδόν**, Q. Sm. 2, 84, [ἔνωπή] *in faccia; dinanzi agli occhi*, μιν -ίως ἐσίδεσκεν, *lo guardava ripetutamente in volto*, Od. l. c.
ἐν-ωπή, ῆς, ἡ, [ὤψ] *vista; aspetto; occhi*, Nic. Th. 227: dat. avverb. ἐνωπῇ, *in faccia; scopertamente; manifestamente*, Il. 5, 374: **ἐν-ώπιος**, ον, *in faccia; in pre-*

senza; di fronte, Teoc.; Set.; sost. τὰ ἐνώπια, *pareti del tempio*, sec. al. *aspetto*, Eschl. Suppl. 146; in Om. *parete interna dirimpetto alla porta del vestibolo*, ἅρματα δ' ἔκλιναν πρὸς ἑ. παμφανόωντα, *poi appoggiarono il cocchio alla parete interna del vestibolo tutta lucente*, Il. 8, 435; Od. 4, 42; δούρατα... ἑστεῶτ' ἐν κλισίῃ πρὸς ἑ. παμφ. *lance ritte alle pareti della tenda...*, Il. 13, 261: avv. ἐνώπιον, con gen., lt. *coram, in faccia; dinanzi; al cospetto; in presenza di*, l.; NT.; Ἑλλήνων, Eschn. 3, 43.

ἐν-ωρᾰΐζομαι, f. -ίσομαι, *cerco di piacere a; fo il bello avanti a*, dat. Luc. 38, 9: *mi pavoneggio*, τῷ κάλλει, *per...*, Nigs.

ἔν-ωρος, ον, [ὥρα] *in, per tempo; tempestivo; nel vigore*, Gl.; At. 142; Plut.; cp. -ρότερος, -ρίστερος. id.

ἐνῶρσα, -ῶρτο, v. ἐνόρνυμι.

ἐνῶσα, ion. = ἐνόησα.

ἕνωσις, εως, ἡ, [ἑνόω] *riunione; unione; congiunzione; combinazione*, Archit.; Arst.; Plut.; Ec.; Fil. 1, 45. — *b) compressione*, Orib.

ἑνωτίδιον, ου, τό, = ἐνώτιον, l ; -τάριον, τό, E.

ἐν-ωτίζομαι, [οῦς] a. ἐνωτισάμην, *odo; ascolto*, Set.; NT.; Ec.

ἑνωτικός, ή, όν, [ἑνόω] *unitivo*, Fil. 1, 31 ; 2, 219 ; Plut. M. 243.

ἐνώτιον, ου, τό, [οῦς] = ἐνώδιον, *orecchino*, Eschl. fr. 101 ; At. 345 ; Di. L. 3, 42 ; l.

ἐν-ωτο-κοῖται, ῶν, οἱ, [οῦς, κοίτη] *Enotocoiti*, favol. pop. ind. «di orecchie si grandi da potervi dormire», Str. 70, 771.

ἔν-ωχρος, ον, *alquanto pallido*, Arst.

ἑξ, v. ἐκ. NB. tal. con dat. nelle l.; ἑσς, ἑς, l.; tal. ἑγ, avanti β, γ, δ, λ, μ, ν, π, l.; ἑχ, avanti χ, φ, θ.

ἕξ, e ϝέξ, l. [lt. *sex*] *6*, Om. e Seg. — NB. tal. ἓκ, ἓγ, l.; dat. pl. ἑξάσιν, l egiz.

ἑξα, tal. in compos. per ἓξ, qu. **ἑξά-βιβλος**, ον, *in, di 6 libri*, Erot.; **ἑξά-βραχυς**, εια, υ, *di 6 sillabe brevi*, πούς, Scl. Sof. e Au.

ἑξ-αβρύνω, = ἁβρ-, Lir.

ἑξ-ᾰγᾰνακτέω, *mi mostro sdegnato*, πρός τινα, *contro qno.* Ios. Ai. 4, 2, 1.

ἑξ-αγγελεύς, έως, ὁ, = ἐξάγγελος, Cir.; **ἑξ-αγγελία**, ας, ἡ, *segreto avviso; informazione*, Cyr. 2, 4, 23. — *b)* di stile, *espressione*, Lgn. — *c) confessione*, Ec.; **ἑξ-αγγέλλω**, f. -ελῶ, a. ἐξήγγειλα, ecc.; *rivelo; svelo; divulgo*, τί τινι, *qsa. a qno.* Tuc. 4, 27 ; Lis. 20, 9 ; Dem. 45 ; An. 1, 6, 5 ; εἰ μή... Ἑρμέᾳ ἐξήγγειλε, *se non l'avesse svelato a Ermes*, Il. 5, 340 : *annunzio; porto la novella; riferisco; faccio noto; notifico*, τί τινι, Att., τινὶ περί τινος, Pl. Rsp. 601, *qsa. a qno.*; τινὶ ὅτι, *che*, Er. 5, 33 : con part. predic. προσιὸν στράτευμα, *che si avvicinava l'esercito*, Sen. Hell. 7, 5, 10 : p. ταῦτα χρησθέντα... ἐξαγγέλλεται, *questo responso è riferito a*, dat. Er. 5, 92 : πολιορκεῖσθαι τοὺς στρατιώτας ἐξηγγέλλετο, *arrivava la notizia che i soldati erano assediati*, Dem. 567 : con part. predic. ἐξηγγέλθη βασιλεὺς ἀθροίζων,... *che il re radunava*, Sen. Ages. 1, 6 ; impers. con inf. Hell. 3, 2, 18. — *c) racconto*, Tem.; *nomino; chiamo*, πῶς σὺ αὐτὸ ἐξαγγέλλεις, *come tu...*, Pl. Rsp. 328 : *esprimo*, Arst. — M. *annunzio; espongo; dichiaro*, Er. 5, 95 ; Sof. Or. 148 : *do parola; prometto*, Eu. Her. 531.

ἑξ-άγγελος, ου, ὁ, *informatore; nunzio*, Tuc. 8, 51 ; Pl. Leg. 964 ; Plut. — nel teatro gr. chi racconta l'accaduto fuori di scena, Sof. Ant. 1278, Or. 1223 : **ἐξάγγελσις**, εως, ἡ, *notificazione; rapporto*, Arst.; e **-άγγελμα**, τος, τό, B.; **-αγγελτέον**, vrb. Agatarch.; **-αγγελτικός**, ή, όν, *che dà informazioni, notizie; enunciatizio; loquace*, Arst.; *espressivo*, Procl.; **-άγγελτος**, ον, *annunziato; noto; palese*, Tuc. 8, 14.

ἐξ-αγγίζω, *vuoto; travaso*, Ipp. 18.

ἐξαγεύμενος, dor. = ἐξηγούμενος.

ἐξ-ᾰ́γίζω, [ᾰγος] *scaccio come esecrabile*; lett. «*consacro come vittima espiatoria*», ἐξαγισθέντας δόμων διπλῆ μάστιγι,... *con la doppia sferza*, Eschl. Ag. 641.

ἐξᾰγνίω, ion. = ἐξάγω, Er. 6, 128.

Α. ἐξᾰγιον, ου, τό, [ἐξάγω] lt. *exagium, saggio; peso; prova*, Geop. 2, 32. — **Β. ἐξάγιον**, τό, *saggio; sesta parte dell'oncia*, lt. *sextula*, Diosc.; $1^1/_2$ dram. Orib.

ἐξᾰγιστος, ον, [ἐξᾰγίζω] *esecrato; scellerato; maledetto; detestabile; nefando*, Eschn. 3, 113 ; Dem. 798 ; Plut., D. Al. 6, 89. — *b)* ἃ δ' ἐξάγιστα μηδὲ κινεῖται λόγῳ, αὐτὸς μαθήσει, *quanto alle cose di religione (segrete) che la parola non deve profanare, le saprai*, Sof. Oc. 1526.

ἐξ-αγκυλόω, *lego, attacco col laccio*, Poll.

ἐξ-αγκωνίζω, *stringo i gomiti sui fianchi*, Ar. Eccl. 259. — *b) lego le mani dietro il dorso*, Diod. 13, 27 : tras. Fil. 2, 128.

ἐξ-ᾰγνῦμι, = ἄγνυμι, *squarcio*, Ap. R.; tmes. ἐξ αὐχένα ἄξῃ, Il. 5, 161, ἔαξε, 17, 63.

ἐξ-αγοράζω, a. ἐξηγόρασα, *compro; acquisto; incetto*, Pol. 3, 42, 2 ; Plut.; *riscatto; redimo*, Diod. 36, 2 ; NT.; Ec. — ἐξ. καιρόν, *cerco dilazione* Set. Dan. 2, 8 ; M. τὸν καιρόν, NT. *redimere tempus*, Volg.

ἐξ-αγορεία, e -ρία, ἡ, *guarigione per confessione; cura con incantesimo*, Tol.; **-αγόρευσις**, εως, ἡ, *rivelazione; tradimento*, D. Al. — *b)* *confessione*, Ec.; = -ρεία, Tol.; **-αγορευτής**, οῦ, ὁ, *che confessa i peccati*, Tol.; **-αγορευτικός**, ή, όν, *esplicativo; enunciativo*, Luc. 33, 26.

ἐξ-αγορεύω, *fo conoscere; narro; annunzio; dico; svelo*, ὃν γόνον ἐξαγόρευεν, *diceva la sua stirpe*, Od. 11, 234 ; πρός τινα, *a qno.* Er. 9, 89 : ἀπόρρητα, *cose segrete*, Luc. 15, 33 ; τοὔνομα, *il nome*, Er. 2, 170 ; λόγον, Plut.; *confesso*, ἁμαρτίας, Set.; Plut. M. 168.

ἑξα-γράμμᾰτος, ον, *di 6 lettere*, ὄνομα, Epif.; **-γραμμος**, ον, *di 6 grammi*, Chron. Pa.

ἐξ-αγριῶ, eleo, = ἐξαιρέω, l.

ἐξ-αγριαίνω, *rendo selvatico; inasprisco; esaspero*, Pl. Lys. 206 ; Fil. 1, 670 ; τινὰ πρός τινα, Plut. Dio, 7, τινὰ ἐπί τινι, Ios. Ai. 17, 6, 5, *qno. contro qno.*; p. *esasperarsi*, ecc. Pl. Rsp. 336 ; Arst. — *b)* intr. *m'irrito*, App. Illyr. 23 : **ἐξαγριόω**, *devasto*, Diod. 20, 69 : p. *divento selvatico*, Att.; τόπος ἐξηγριωμένος, Isoc. 9, 67 ; Eschn. 1, 92. — *b) inasprisco; irrito; esaspero*, Er. 6, 123 ; Eu. Ph. 876 : p. *sono abbrutito*, Pl. Leg. 870 : intr. Ios. Ai. 17, 6, 1 ; 19, 1, 15.

ἐξ-ᾰ́γω, impf. ἐξῆγον, -όμην, f. ἐξάξω, a. 2 ἐξήγαγον, ep. -ᾰ́γαγον, inf. -αγαγεῖν, part. -αγαγών, pf. ἐξῆχα, ecc. *conduco, meno, traggo, caccio, spingo fuori; fo uscire*, Om. e Seg.; ἔξαγε κούρην, *trai fuori la donzella dalla tenda*, Il. 1, 337, τοὺς ἐξῆγε θύραζε, *li trasse fuori*, 21, 29 ; πόληος, *della città*, Od. : πολέμοιο, *della pugna*, Il. 13, 535, μάχης, 5, 35, τόν... ἐξάγαγε πρὸ φόωσδε, *lo trasse alla luce*, Ilitia, 16, 188 ; ἐκ, gen. *da*, Om.; Er. 4, 148 : ἐπὶ θήραν, *a caccia*, Cyr. 1, 4, 14, λόχον, id.; με τήνδε τὴν ὁδόν... ἐξήγαγ' εἰς τόδ' ἅλσος, *per questo mio viaggio... mi ha guidato a questo recinto*, Sof. Oc. 98 : tal. è apparent. intr. ma è sottinteso, ἑαυτόν, στρατιάν, ecc.; τύμβον ἕνα χεύομεν ἐξαγαγόντες ἄκριτον ἐκ πεδίου, *innalziamo, usciti dalla pianura, un tumulo comune a tutti*, (sec. al. ἐξαγ. «facendolo sorgere dalla pianura») Il. 7, 336 ; ἐξάγουσι, *traggono fuori le schiere*, Sen. Hell. 4, 5, 14, εἰς θήραν, *uscire a caccia*, Cyr. 2, 4, 18. — *b) esporto; vendo fuori*, di merci, Att.; opp. εἰσάγω, Dem. 276 ; ἐξα-

γόμενα χρήματα, *merci esportate*, SEN. cfr. AND. 2, 11; TUC. 6, 31; SEN. Vect. 3, 2: com. ἐξαγ. ζωμεύματα, AR. Eq. 278: *porto via furtivamente*, παῖδα, ἀνδράποδον, LIS. 10, 10; 13, 67. — *c) respingo*, DEM. 533: *porto più in là, oltre; estendo*, ἐξαγαγὼν ἔξω τὴν αἰμασιάν, *estesa in fuori la maceria*, DEM. 1278; μείζων ὁ περίβολος ἐξήχθη τῆς πόλεως, *fu estesa la cinta della città*, TUC. 1, 93: *fo deviare; diverto*, ὕδωρ, SEN. Oec. 20, 12; DEM. 1276. — *d)* con idea di forza o violenza, ἐ. τινὰ ἐκ τοῦ ζῆν, *fo perire, morire*, POL.; νόσος αὐτοὺς ἐξήγαγεν, PLUT.; ἐξάγειν ἑαυτὸν ἐκ τοῦ ζῆν, POL., τοῦ ζῆν ε τοῦ βίου, PLUT. *uccidersi*: t. med. *fo emettere; purgo*. ID. — *2)* tras. *produco; porto; fo venir fuori*, δάκρυ τινί, *lagrime*, Eu. Suppl. 770; καρπόν, *frutto*, SOP. — *trascino; traggo; eccito*, τινὰ ἐπ' οἶκτον, *qno. alla compassione*, EU. Ion. 361, ἔρως τις ἐξάγει, *non so qual dolcezza mi trae*, Alc. 1030; τὸν ὄχλον ἐπί τι, *spingo la moltitudine a*, TUC. 6, 89, ἐς κινδύνους, *nei pericoli*, 3, 45: pass. *essere trascinato; lasciarsi portare*, ecc., inf. ὁλοφύρασθαι, LIS. 2, 61; ἐξήχθη δώκειν, *si lasciò indurre ad inseguire*, AN. 1, 8, 21; ἐξαχθῆναι εἰπεῖν,... *a dire*, PL. Rsp. 572; πρᾶξαι, *a fare*, DEM. 527; λέγειν, ESCHN.; assol. DIN. 1, 15. — *b) esercito*, ἀρχήν, *potere*, D. AL. 2, 56: *volgo il discorso*, PLUT. M. 42: *rivolgo; riduco*, τὸ πρόβλημα, ID.; εἰς τὸ ἀνώτερον, lt. *altius repetere*, M. 639: πρὸς τὴν Ἑλληνικὴν διάλεκτον ἐξάγειν τοὔνομα, *riferire il nome...*, Num. 13: *stabilisco*, DI. L. 5, 72: *libero*, PD. P. 3, 51. — *c)* intr. *passo la vita*, DIOD. 3, 43. — M. *mi attiro; fo nascere, riso*, CYR. 2, 2, 15: μικρὰ ἄθλα μεγάλας δαπάνας... ἐξάγεται, *piccoli premi richiedono grandi spese*, ID. Hier. 9, 11: *traggo fuori; spingo*, EU. H. f. 775; PLUT. M. 922. — NB. ἐξάγοδι, panfil. = ἐξάγωντι, ἐξάγωσι, I.

ἐξ-ᾰγωγεύς, έως, ὁ, [prec.] *estrattore; che guida fuori*, DIOD. 15, 38: della regina delle api, ARST.; **-αγωγή, ῆς, ἡ,** *il trarre, condur fuori; estrazione*, di soldati, SEN. Hipp. 4, 9; POL. 5, 24, 4: di nave incagliata, ER. 4, 179. — *b) esportazione*, ER. 5, 6; 7, 156; ATT.; -ὴν δοῦναι, παρέχεσθαι, *dare diritto d'esp.* ISOC. 17, 47; PL. Leg. 705; λαβεῖν, DEM. 917: ἐπ' -ᾰγωγῇ, *per l'esp.* ER.; DEM. 763, 787. — *c) espulsione*, t. lex. da beni, proprietà, IS. 3, 22; DEM. 1090: t. med. ARST.; PLUT. M. 134. — *2)* intr. *uscita; partenza; Esodo*, (degli Ebrei) FIL. 1, 438; CLEM. — *suicidio*, PLUT. M. 1042: *fine*, POL. 2, 39, 4: **-αγωγικός, ή, όν,** *di, per, dell'esportazione*, τέλη, STR. 798: **-αγώγιμος, ον,** *esportabile*, LICUR. 26: τὰ ἐ. ARST. — *b)* attv. *che porta via*, τάφροι, D. AL. 4, 44: **-αγώγιον, ου, τό,** *tassa d'esportazione*, l.; IOS. Ai. 14, 10, 6: **-αγωγίς, ίδος, ἡ,** = seg. MATH. 100; l.; **-αγωγός, οῦ, ὁ,** *canale* o *condotto di scolo*, nei bagni, ecc. AT. 501; P.

ἐξαγωνιαῖον, ου, τό, [ἑξάγωνος] *esagono*, EPIF.

ἐξ-αγωνίζομαι, f. **-ιοῦμαι,** *combatto fortemente*, τινι, EU. H. f. 155; περί τινος, *per qsa.* DIOD. 13, 73.

ἐξ-αγωνίζω, [ἑξάγωνος] *essere in sestile*, di 2 pianeti distanti tra loro 60 gradi, TOL. Tetr. 115: **-αγωνικός, ή, όν,** *esagonale*, PROCL.; *sestile*, P. AL.; GAL.

ἐξ-ἀγώνιος, ον, [ἀγών] *estraneo al combattimento*, qu. *al soggetto; estraneo; irrilevante*, ESCHN.; LUC. 49, 19. — *b) escluso dal competere*, FIL. 2, 60.

ἑξά-γωνος, ον, [γωνία] *esagono; esagonale*, ARST.; NICOM.; *in sestile*, VEZ.

ἑξά-δακτύλιαῖος, α, ον, = seg. ORIB.; **-δάκτύλος, ον,** [δ.] *lungo 6 pollici, dita*, IPP. 574; DI. L. 4, 34; DIOSC. — *b) con 6 dita*, GAL. 2, 278: **-δακτυλία, ας, ἡ,** *l'avere 6 dita*, FILOP.

ἑξάδ-αρχος, ου, ὁ, [ἑξάς, ἄρχω] *esadarco; comandante di 6 uomini*, CYR. 3, 3, 11.

ἐξ-άδελφος, ου, ὁ, ἡ, fm. anche **-αδέλφη, ης,** *cugino, -ina*, I. — *b) nipote,* « f. del fratello », SET.; IOS. Ai. 20, 10, 3.

ἐξ-αδιαφορέω, *sono pienamente indifferente*, FIL. 1, 214 2, 279: **-αδιαφόρησις, εως, ἡ,** *piena indifferenza*, 1, 509.

ἑξάδικός, ή, όν, [ἑξάς] *di 6; senario*, THEOL.

Ἑξάδιος, ου, ὁ, *E·sadio*, Lapite, IL. 1, 264; ES.

ἑξά-δραχμος, ον, [δραχμή] *di 6 dramme*; τὸ ἑ. *6 dr.* ARST.; **-δραχμία, ας, ἡ,** *tassa di...*, PO. 1457.

ἐξ-αδρύνομαι, a. ἐξαδρυνθῆναι καρπόν, *giungere a maturità (frutto)*, IPP. 255.

ἐξ-αδυνάτέω, *sono spossato; divengo impotente, senza forza, incapace*, ARST.; POL. 1, 58, 5; PLUT. Alc. 23, Mar. 33.

ἐξ-άδω, f. **-άσομαι,** *canto; decanto; celebro*, EU. Tr. 472. — *b) emetto l'ultimo canto*, cigno, PL. Phaed. 85; Arione, PLUT. M. 161; ἐ. κύκνειον, *canto il canto del cigno*, POL. 31, 20, 1. — *c) dissipo col canto*, l'incanto, LUC. 52, 16; *disincanto*, 80, 173. — *d) canto l'esodo*, coro, PLOT. 6, 9, 8.

ἑξά-εδρος, ον, [ἕδρα] *esaedro*, THEOL. 25: τὸ ἑξ. GAL.

ἐξ-αείρω, ion. = ἐξαίρω.

ἐξ-αερόω, ion. **-ηερ-,** *muto in aria, vapore; svaporo*, ARST.; TPR.; LUC.; p. *evaporo*, IPP.; ARST.; **-αερίζω,** SIMPL.; **ἐξαίρωσις, εως,** ion. **ἐξηέρ-, ἡ,** *evaporazione*, ARET.

ἑξα-έτηρος, ον, = seg. NONN. 38, 14: **ἑξα-ετής, ές,** e **-έτης,** [ἔτος] *di 6 anni*, l.; IOS. Ai. 19, 9, 1: *della durata di 6 anni*, PLUT. Pyrrh. 26: ɑvv. ἑξάετες, *per 6 anni*, OD. 3, 115: fm. **-έτις, ιδος,** TEOC. 14: **-ετία, ας, ἡ,** *sessennio; durata di 6 anni*, FIL. 2, 371; IOS. Ai. 16, 1, 1.

ἑξα-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 6 giorni*, ἡ Ἑ. *i Sei Giorni*, della creazione, FIL. 1, 69; BAS.; NAZ.; τὸ ἑξ. FIL. 2, 197.

ἐξ-αθέλγω, *succhio; mungo*, IPP. 280; E.

ἔξ-αθλος, ον, *incapace di più lottare, combattere*, ὑπὸ γήρως, LUC. 34, 11; CLEM.

ἐξ-αθροίζομαι, *raduno*, EU. Ph. 1169.

ἐξ-αθῡμέω, = ἀθ- rinf. POL. 11, 17, 6; PLUT. Cic. 6.

ἐξ-αιάζω, *mi lamento; deploro*, EU. Tr. 198.

ἐξ-αιγειρόομαι, *degenero in pioppo nero*, TPR. Cp. 2, 16, 2.

ἐξ-αιθερόω, *muto in sostanza eterea*, PLUT. M. 922.

ἐξαιθραπεύω, *sono satrapo*, I.

ἐξ-αιθριάζω, *espongo all'aria aperta, al sole*, IPP. 551; DIOSC.; IOS. Bi. 3, 10, 7.

ἐξ-αιμάσσω, att. **-ττω,** *fo sanguinare*, I.; τὸν ὕπτον, CYR. 7, 1, 29; FILOSTR.; tras. D. AL. 6, 81.

ἐξ-αιματίζω, *cavo sangue*, HIPPIATR.; **-αιμάτόω,** *converto in sangue*, ARST.; FIL. 2, 214: **-αιμάτωσις, εως, ἡ,** *il convertire in sangue; sanguificazione*, M ANT.; GAL.; **-αιματωτικός, ή, όν,** *sanguificante*, δύναμις, AL. APR.

ἐξ-αιμος, ον, [αἷμα] *esangue; dissanguato*, IPP. 909; D. AL. 2, 42; DIOD. 3, 35.

Ἐξ-αίνετος, ου, ὁ, *Esseneto*, u. DIOD. 14, 19; EL. Vh. 2, 8.

ἐξ-αίνῡμαι, ep. *prendo; tolgo; porto via*, OM.; ἐξαίνυτο θυμόν, *gli tolse la vita*, IL. 5, 848: con 2 acc. ἑ. θ. ἀμφοτέρω,... *ad ambedue*, 155; νηῒ δ' ἐνὶ πρύμνῃ ἐξαίνυτο κάλλιμα δῶρα, *trasse* (dal carro) *sulla poppa i bei doni*, OD. 15, 206: acc. e gen. ἐξαίνυσο, *togli*, NIC. Al. 272.

ἐξαιρέσιμος, ον, [ἐξαιρέω] *da togliersi, sopprimersi*, ἡμέραι, *giorni*, per accordare l'anno lunare col solare, ARST. Oec. 2, 29.

ἐξαίρεσις, εως, ἡ, [ο] *estrazione*, τοῦ λίθου, *della pietra*, ER. 2, 121; τῶν ἱρῶν *delle viscere della vittima*, IB. 40; qu. ἑ. *viscere*, AT. 331; DION. SIN. Ὀμ. 1: *estraz. di dente*, ARST. — *b) sbarcatoio; binchina; scalo*, IPER.; POLL. — *c) scelta*, ERM. — *d)* ἐξαιρέσεως δίκη, *processo per privazione di schiavo, preteso libero*, ARP. — *e)* lt. *exceptio*, IUSTIN. — *f) uccisione*, STR. 380. — *g) purgazione; remozione*, PORF.

ἐξαιρετέος, α, ον, *da scegliersi,* Cyr. 4, 5, 52: **-τέον,** *da abolirsi; da togliersi,* Pl. Leg. 942, Theaet. 157: **ἐκ τῆς στρατιᾶς,** *da metter fuori dall'esercito,* Cyr. 2, 2, 23: **Καρχηδὼν ἐ. delenda Carthago,** Di. C.; **ἐξαιρετός, ή, όν,** *da potersi togliere; removibile,* Er. 2, 121; Ios. Ai. 3, 6, 6: **ἐξαίρετος, ον,** *levato; preso fuori,* qu. — *a) scelto; trascelto; eletto; esimio; segnalato,* Om. e Seg.; γυναῖκες, Il. 2, 227; κοῦροι Ἰθάκης ἐ. *giovani, scelti da Itaca,* Od. 4, 643: γόνος, κᾶπος, ἀγών, ecc. *rampollo, giardino,* ecc. Pd.; ἄνθος, *eletto fiore,* Eschl. Ag. 954, δώρημα, Eum. 402; Ἄνθυλλα πόλις... ἐ. δίδοται... *è singolarmente destinata,* Er. 2, 98, cfr. 3, 84, ἐξαίρετόν τι μεταίχμιον τὴν γῆν ἐκτημένων, *abitando voi una regione che è come un campo di battaglia scelto tra due eserciti,* 8, 140; λαμβάνειν, Sen. — *b) eccettuato; messo da parte,* ἐξαίρετον τιθέναι, Sop., ποιεῖσθαι, Tuc. 3, 68, *eccettuare,* τριήρεις ἑκατὸν ἐξαιρέτους ἐποιήσαντο, *misero da parte 100 triremi,* 2, 24, τάλαντα, 1b.; ταύτας (τριήρεις) ἐξαιρέτους ἐψηφισάμεθα εἶναι, *le destinammo ad uso esclusivo dello Stato,* And. 3, 7; ἐξαίρετόν μοι δὸς τόδε, *concedimi questa eccezione,* Eu. Il. 755: ὥρα, *tempo eccettuato,* Dem. 124, οὐδὲν ἐξαίρετον πεποίημαι, *non ho fatto nulla d'eccezionale,* Dem. 319. — *c) straordinario,* μόχθος, *pena,* Pd.; στρατηγία, *pretura,* Plut. Cato mi. 39; *spettante, riserbato a qno.; particolare,* βασιλεία, Isoc. 120; τοῦτῳ μόνῳ ἐξαίρετόν ἐστι ποιεῖν, *è un privilegio di lui solo fare...,* Lis. 10, 3. — Avv. **-έτως,** *specialmente; particolarmente,* Plut.; *eccellentemente; in modo speciale,* Arr.; l.; *esclusivamente,* Disc.

ἐξ-αιρέω, f. **-ήσω, -ήσομαι,** a. 2 ἐξεῖλον, **-όμην,** ἐξῃρησάμην, (Ar.); pf. ἐξῄρημαι, ion. **-αιρήμαι,** a p. ἐξῃρέθην, *prendo, cavo fuori; estraggo,* ἔνθεν δώδεκα ἔξελε πέπλους, *di lì trasse 12 pepli,* Il. 24, 229; τέσσαρα σάκεα, *4 scudi,* Od. 22, 110; κοιλίην, νηδὺν ἐξελεῖν, *estrarre le viscere,* Er. 2, 40, 87: *tolgo; porto via,* εἰ τὸ ἔαρ ἐκ τοῦ ἐνιαυτοῦ ἐξαιρεθὲν εἴη, *se dall'anno fosse tolta la primavera,* Er. 7, 162; τι τοῦ ὀνόματος, *qsa. dalla parola,* Pl. Crat. 413: p. ἐξαιρεθέντες τὸν Δημοκήδεα... ἐπέπλωον, *tolto loro Democede, partirono,* Er. 3, 137; οἱ τὸ ἐπιθυμοῦν τοῦ πλοῦ οὐκ ἐξῃρέθησαν, *non venne loro meno la brama della spedizione,* Tuc. 6, 24; cfr. Pl. Gorg. 519. — *2) metto da parte, in serbo; scelgo,* ἦν οἱ Ἀχαιοὶ ἔξελον, *che per lui scelsero...,* Il. 11, 627; γέρας τινί, *scelgo come dono; premio per qno.* Om.; τῷ βασιλέι τεμένεα ἐξελών, *riservate per il re degne possessioni,* Er. 4, 161; τι τοῖς θεοῖς, *qsa. per gli Dei,* Tuc. 3, 50; θεοῖσιν ἀκροθίνια, Eu. Rhes. 470; Δημοσθένει ἐξῃρέθησαν τριακόσιαι πανοπλίαι, *a D. furono assegnate 300 armature,* Tuc. 3, 114: ἐξαιρημένος Ποσειδέωνι, *dedicato a,* Er. 1, 148, cfr. 2, 168. — *b) escludo; eccettuo,* τινά, τι, *qno.; qsa.* Eu. 3, 150; τινὰ λόγου, *qno. da cui che si dice,* Pl. Phaedr. 242; cfr. Sen. Mem. 1, 1, 15: *trascendo; astraggo,* p. ἐξῃρημένος, *astratto; trascendente,* Procl. — *3) allontano; scaccio; rimuovo; espello,* ἐξαίρεε τοὺς στρουθούς, *scaccia i passeri,* Er. 1, 159: τινὸς φόβον, φόβους, *timore, timori da qno.* Att.; ὀδυρμούς, ἄγνοιαν, ἔρωτα, Pl. Rsp. 387, Leg. 771, Conv. 196; ὅπως ἐξέλοιμεν ἀλλήλων τὴν ἀπιστίαν, *per togliere la mutua diffidenza,* An. 2, 5, 4. — *b)* di abitanti, ecc Er. 2, 30; 5, 10; Att. — *conquido; stermino; estirpo; distruggo,* ὡς ἂν μιν ἐξέλωμεν ἐκ τῆς χώρης, *per poter sterminare...,* Er. 1, 36; τοὺς Ἀργείους, *gli Argivi,* Tuc. 5, 43; θῆρας ἐξαιρεῖ χθονός,... *le fiere,* Eu. Hipp. 18; τοὺς Ἡρακλείους παῖδας ἐξελεῖν θέλει, *vuole sterminare i figli di E.* Eu. H. f. 30: *espugno,* Men.; Tuc. 3, 113; πόλιν, *saccheggio o distruggo,* Er.; Att.; χωρία, Dem. 568: tras. **θέσφατ' ἐξαιροῦσιν,** *mettono da parte gli oracoli,* Sop. Or. 908; πᾶν ἐξαιρεῖ λόγος, *il discorso conquide tutto,* Eu. Ph. 516. — **M.** me. si. con relaz. al soggetto. — *a) estraggo; prendo,* φαρέτρης ἐξείλετο ὀιστόν,... *freccia dalla faretra,* Il. 8, 323: *tolgo,* ἱστία, *vele,* Sen. Hell. 1, 1, 13: di merci, *scarico, espongo,* τὸν σῖτον ἐς τὴν στοάν, *il frumento nel portico,* Tuc. 8, 90: p. ἐπειδὰν ἐξαιρεθῇ τὰ χρήματα, *appena fossero esposte le merci,* Dem. 909. — *b) tolgo; porto via; rapisco,* τί τινος, *qsa. a qno.* Om.; θυμόν, ψυχήν, *vita...,* id.; τινός e τινὶ φρένας, *mente, ragione a qno.* id.; τὸν νοῦν τινος, Pl. Ion. 534: con 2 acc. Om.; εἴ τίς με ἐξαιρήσεται... θυγατέρα, *se qno. cercherà di togliermi la figlia,* Eu. cfr. Alc. 69. — *c) metto da parte; prendo; scelgo,* τὴν ἐξείλετο, *che si era presa,* Il. 2, 690; ἐξαιρεύμην, *presceglievo,* Od. 14, 232; μίαν ἕκαστος σιτοποιὸν ἐξαιρέετο, *sceglieva...,* Er. 3, 150; τοῦτον ἂν τὸν τρόπον ἐξελοίμεθα; *dovremmo scegliere questo modo?* An. 2, 5, 20; cfr. Sop. Oc. 541. — *d) allontano; scaccio; rimuovo,* τὴν διαβολήν, *la triste opinione,* Pl. Ap. 19; νεῖκος πατρὸς ἐξαιρουμένη, *avendo terminata la lite col vostro padre,* Eu. Med. 904: τινὰ ἐκ κινδύνου, *sottraggo dal pericolo,* Dem.; εἰς ἐλευθερίαν, It. *vindicare in libertatem,* id.; Lis. 23, 9: *sottraggo; libero,* Att. — *metto da parte,* Dem. 1025. — NB. f. post. ἑξελῶ, D. Al. 7, 56; **-οῦμαι,** Alcifr.; a. ep. ἑξελον, **-ελόμην,** Om.

ἐξαίρημα, τος, τό, *somma dedotta,* l.

ἐξ-αιρόομαι, [αῖρα] *mutarsi, degenerare in loglio,* Tfr. Cp. 2, 16, 2; 4, 1, 7.

ἐξ-αίρω, ion. ἐξαείρω, f. ἐξαρῶ, **-οῦμαι,** a. ἐξῆρα, **-ηράμην,** part. ἐξάρας, pf. ἐξῆρκα, **-ῆρμαι,** a. p. ἐξήρθην, part. ἐξαρθείς, *sollevo; porto in alto; innalzo; tengo sollevato,* κοῦφον ἐξάρας πόδα, *avendo sollevato leggiero il piede,* Sop. Ant. 224; τὰς χεῖρας, Pol. 3, 62, 8: p. ἐξῆρετο τὸ τεῖχος, *veniva alzato il muro,* Er. 6, 133; κονιορτός, φλόξ, Pol. 3, 65, 4; 14, 5, 1. — *b) tolgo; mando via,* βάθρων ἐκ τῶνδέ μ' ἐξάραντες, *dopo avermi tolto da questi sedili, (asilo),* Sop. Oc. 264; τίς σ' ἐξῆρεν οἴκοθεν στόλος; *quale missione ti tolse alla tua casa?* 358: *corrompo; perverto,* λόγους, Set. Deut. 16, 19. — *c)* ἐξᾶραι, *sollevarsi; partire* apparent. intr. s. ἑαυτόν, στρατόν, ecc. Diod. 2, 50; ἐξάραντες παντὶ τῷ στρατεύματι, *partendo con tutto l'esercito,* Pol. 2, 23, 4. — *2)* tras. *esalto,* Κλεισθένης μιν (οἰκίην) ἐξῆιρε, *Clistene innalzò questa famiglia,* Er. 6, 126; ἐξάρας με ὑψοῦ, *avendo esaltato me,* 9, 79: con idea d'esagerazione, τὸ πρᾶγμα, Eschn. 2, 10, τὰ γενόμενα, D. Al. 8, 4, *esagero, lodo eccessivamente la casa, gli eventi;* ἐπὶ τούτοις ἐξαίρειν αὐτόν, *esaltarsi per...,* Pl. Rsp. 494; ἐξαρθεὶς ὑπὸ μεγαλαυχίας, *inorgoglito,* Leg. 716: μηδὲν δεινὸν ἐξάρῃς μένος, *non t'inorgoglire troppo,* Sop. Ai. 1066, ἐλπίσιν ἐξῆρετο, Sop. El. 1461: ἐπιστολὴ ἐξηρμένη, *lettera ampollosa,* Faler. 234. — *b) sospingo; eccito,* θυμόν, *l'animo,* Teog. 630; inf. θανεῖν, *a morire,* Eu. Hipp. 322, οὔτ' ἂν φρέν' ἐξαίροιμι, *nè saprei indurmi a,* Alc. 346, ἐξήρθης κλύων, *concepisti troppa fiducia udendo,* Rhes. 109. — **M.** *levo su; prendo; conseguo; guadagno; riporto,* κε... δοιοὺς ἐξῆρατο μισθούς, *avrebbe doppio salario,* Od. 10, 84, ὅσα κ' οὐδὲ Τροίης ἐ. *quanto non avrebbe riportato...,* 5, 39; ἆθλα, *premi,* Teuc.; ἔδνον, Pd.; τινα, *caccio via,* Pl. l'ot. 319: *elevarsi,* polvere, Pol.: tras. νόσον ἐξαρούμεθα, *ci procureremo...,* Sop. Tr. 491. — NB. ion. impf. ἐξῄειρε, Er. — **M.** pres. ἐξαειρεύμενα, Ipp.; a. ἐξαείρασθαι, id.

ἐξ-αίσιος, ον, e 3, Sen. *fuor di regola,* qu. — *a) ingiusto; non equo; illegale; sconveniente,* οὔτε τινὰ δρῆξας ἐξαίσιον, *non fece alcuna cosa ingiusta contro alcuno,* Od. 4, 690; ἀφροσύνη, *illecita follia,* Bacchil. 14, 58: *funesto,* ὀρή, Il. 15, 598: *infausto; sinistro,* Od. 17, 577; augurio, Di. C. 38, 13; 45, 17. — *b) insolito; inusitato; ec-*

cessivo; veemente, θερμόν, *calore*. IPP. 1234; νότος, ER. 3, 26; ἄνεμος, ὄμβρος, *vento, pioggia*, SEN. Hell. 5, 4, 17, Oec. 5, 18; χειμών, σεισμός, γέλως, δάκρυα, PL. Tim. 22, 25, Leg. 732; δεῖμα, *timore*, ESCHL. Suppl. 514: φυγή, SEN. Hell. 4, 3, 8; βρονταί, POL. 18, 20, 7: ἐ. τὸ μέγεθος, τὸ ὕψος, *straordinario per grandezza...*, DIOD. 13, 82. — Sup. -ώτατος, DI. C. — Avv. -ίως, *straordinariamente*, TEM.

ἐξαΐσσω, -ᾴσσω, att. **-ᾴττω**, *balzo, corro fuori*, πυλάων, IL. tmes. 12, 145; ᾧχετ' ἐξᾴξας, *spiccò un salto e fuggì*, AR. RHD. 567; ἐξηξάτην δύο δράκοντε, *sbucarono fuori...*, ID. Pl. 733: τὸ ἐξᾷττον, *violenza*, PLUT. M. 83.

ἐξ-αΐστόω, *fo sparire; annienta*, ὃς ἐξαιστώσοι, ESCHL. Pr. 668.

ἐξ-αισχύνομαι, = ἐπαισχ-, PROCL.

ἐξ-αιτέω, *dimando; chiedo; esigo; pretendo; reclamo*, σμικρόν, *poco*, SOF. Oc. 5; τι παρά τινος, ISOC. 360, τινά τι, TR. *dimando qsa. a qno.*; με... χάριν, SOF. Oc. 586: τινὰ πατρός, *una fanciulla al padre*, SOF. Tr. 10: τινά, *la consegna di qno.*, reo, schiavo, ER. 1, 74; ATT.; per la tortura, ANTIF. 6, 27; LIS. 7, 36; βασανίζειν, DEM. 981: τινὰ ποιεῖν τι, SOF. Or. 1255; EU. Rhes. 175. — M. *dimando; richiedo; reclamo*, τινα, quo. ER. 1, 159; 9, 87; SOF. El. 656; χάριν παρά τινος, LIS. 20, 31. — *b) intercedo; salvo pregando; ottengo perdono a*, ESCHL. Ag. 662: LIS. 20, 15; ἡ δὲ μήτηρ ἐξαιτησαμένη αὐτὸν ἀποπέμπει πάλιν, *la madre avendo interceduto per lui, lo rimanda*, AN. 1, 1, 3; αὐτὸν ἐξαιτήσεται, DEM. 547; ὑπέρ τινος, EU. Bacch. 360: con inf. τοὺς κάτω σθένοντας ἐξητησάμην τύμβου κυρῆσαι, *pregai i padroni dell'Ades d'ottener sepoltura*, EU. Hec. 49, cfr. Med. 971: *scongiuro, distorno, allontano pregando*, γραφάς, *processi*. ESCHN. 3, 196; σφάλματα, *falli*, EU. Andr. 54: **ἐξαίτησις, εως, ἡ**, *istanza; reclamo*, per punizione o tortura, DEM. 1200: *intercessione*, 1385: *dimanda di soddisfazione*, DIOD. fr. 25: **ἐξαιτητέον**, vrb. d' ἐξαιτέω. LICUR. 135.

ἐξ-αιτιολογέω, = αἰτ-, DI. L. 10, 82.

ἐξ-αιτος, ον, [αἴνυμαι] *scelto; prescelto; eccellente*, OM.; MAN. 2, 226.

ἐξ-αίφνης, avv. [αἶψα] *subitaneamente; repentinamente*, IL.; ATT.; con part. *appena che*, ἀκούσαντι, PL. Crat. 396, ἀποθανόντος, Gorg. 523: τό γ' ἐ. DEM. 278: ma τὸ ἐ. *l'istantaneo*, PL. Parm. 156: **ἐξαιφνίδιος, ον, ε 3**, PL. *subitaneo*, αὔξη, PL. Crat. 414; ἐπιδρομαί, IEROCL.

ἐξ-αιχμάλωτεύω, E.; CIR.; **-λωτίζω**, CRIS. = αἰχμ-.

ἐξ-αΐω, *ascolto; sento*, I.; **ἐξαιωρέομαι**, *pendo da*, IPP. 833.

ἐξ-ακανθίζω, *spoglio delle spine*, tras. CIC.; **-ακανθόομαι**, *mi copro di spine*, TFR. Hp. 6, 4, 2.

ἑξακάτιοι, = ἑξακόσιοι, I.

ἐξ-ακέομαι, contr. -οῦμαι, f. -ήσομαι, att. -οῦμαι, *rimedio; guarisco*, ἐξακέονται ὀπίσσω, *dopo cercano porre rimedio*, IL. 9, 507; δράσαντες δ' ἐξακεῖσθαι πειρώμεθα, *cerchiamo di porre rimedio all'operato*, PL. Leg. 885. — *b) calmo; placo*, χόλον, *ira, sdegno*, IL. 4, 36; OD. 3, 145. — *c) riparo; accomodo*, vesti, PL. Men. 91; rete, MEN.; *soccorro*, τὰς ἐνδείας φίλων, *alle necessità degli amici*, CYR. 8, 2, 22. — NB. a. attv. **ἐξακέσας**, PIT. C. aur. 66: **ἐξάκεσις, εως, ἡ**, *cura; guarigione*, νόσων, AR. Ran. 1033: **ἐξακεστήριος, ον**, *sanatore*, θεοί, D. AL. 10, 2. — *b) espiatorio*, θυσία, 5, 54.

ἑξάκι, avv. CALL.; **ἑξάκις**, PD.; PL. Rsp. 337, *sei volte*.

ἑξακισ-μύριοι, αι, α, *60.000*, ER. 4, 86; CYR. 2, 1, 6: **-χίλιοι, αι, α**, *6000*, ER. 1, 192; TUC. 2, 13.

ἐξά-κλινος, ον, *a 6 letti*; τὸ ἐ. *letto a 6 posti*, nella mensa, MARZ.

ἐξ-ακολουθέω, f. -ήσω, *seguo; seguo da presso*, dat. POL.; SET.; NT.; P.; tras. *obbedisco*, POL.; *risulto; consegue; seguo*, MED.; EPITT. 1, 22, 16: **ἐξ-ακολούθησις, εως, ἡ**, *seguela; accompagnamento*, CLEM.

ἐξ-ακονάω, = ἀκον- rinforz. SET.

ἐξ-ακοντίζω, *freccio*, PLUT.; DIOD.; *lancio; scaglio; getto*, EU. H. f. 1149; δόρατα, SEN. Hell. 5, 4, 40: con dat. δόρασιν, παλτοῖς, *scaglio; colpisco con*, 4, 6, 11, AN. 5, 4, 25: tras. *tendo*, χεῖρας, *le mani*, EU. It. 362, τῆσδε γῆς... λευκὸν κῶλον ἐξηκόντισαν, « *saettavano lungi da questo suol le bianche membra* », i. e. *fuggivano*, Bacch. 665; ταῦτα πρὸς τὰ σὰ ἐξηκόντισα, *risposi...*, Suppl. 456: *dico; metto fuori*, Ὀδυσσέως πόνους, Tr. 444; λόγους ματαίους, *vani discorsi*, MEN. fr. inc. 87: πνοήν, ANTIFAN. Φιλ. 1: **ἐξακόντισις, εως, ἡ**, *eiaculazione; emissione*, GAL.; **-ακόντισμα, τος, τό**, *eiaculazione; getto*, SCL. OD.; **-ακοντισμός, οῦ, ὁ**, me. si. GAL.; di stelle filanti, ARST. Mund. 395.

ἑξακοσί-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *esacosiarco; comandante di 600 uomini*, POLIEN.; **ἑξακόσιοι, αι, α**, *600*, ER. 1, 51; AN. 5, 5, 4. — NB. dor. **ἑξακάτιοι**, TH.; **ἑξακοστοστός, ή, όν**, *seicentesimo*, SET.

ἑξά-κοτύλιαστος, α, ον, [κοτύλη] *di 6 cotile*, SEST.

ἐξακουστέον, vrb. d' ἐξακούω, SCL. PIND.; **ἐξάκουστος, ον**, *sentito; udito; udibile; percettibile*, DIOD. 20, 67; D. AL. 10, 41; di pers. IOS. Ai. 4, 8, 12.

ἐξ-ακούω, f. -ούσομαι, a. ἐξήκουσα, *odo; ascolto; sento*, τι, ESCHL. Eum. 937; τινός, *qsa.* PLUT. Fab. 6; τινός, *qno.* AR. Th. 293; ὑπό τινος, *da qno.* SOF. El. 553: λόγῳ ἐ. *sento dire*, ID. Ph. 676: p. *sono udibile*, ARST. — *b) capisco; comprendo*, ID.

ἐξ-ακριβάζω, *so, conosco bene; osservo; novero*, IOS. Ai 19, 7, 4, e M. SET. Num. 23, 10, ecc.; **ἐξ-ακρῐβόω**, a. ἐξηκρίβωσα, **-σάμην**, *fo, dico, indico accuratamente, diligentemente, precisamente*, τι, ARST.; PLUT.; λόγον, *parlo con esattezza*, SOF. Tr. 426; intr. ὑπέρ τινος, ARST., περί τινος, POL. *di qsa.*; p. ARST. — M. FILOSTR. 880: **ἐξακρίβωσις, εως, ἡ**, *esatta osservanza*, τοῦ νόμου, IOS. 17, 2, 4.

ἐξ-ακρίζω, *mi levo sull'alto*, αἰθέρα πτεροῖς, *del cielo con le ali*, EU. Or. 275.

ἐξακτέον, vrb. d' ἐξάγω, SEN. Hell. 6, 5, 18; M. ANT. 3, 1.

ἐξακτορία, ας, ἡ, *ufficio* dell' ἐξάκτωρ, ὁ, *esattore*, P.; vb. **-κτέω**, E.

ἑξά-κυκλος, ον, *a 6 ruote*, ἅμαξαι, IPP. 291.

ἑξά-κωλος, ον, *di 6 membri*, SCL. AR.

ἐξ-ἀλαόω, [ἀλαός] *accieco affatto*, οἱ υἱὸν ἐξαλάωσας, *gli accecasti il figlio*, OD. 13, 343; φάσθαι... ἐξαλαῶσαι, *digli che ti accecò*, 9, 504. — *b) mutilo; storpio*, OPP. C. 3, 228.

ἐξ-αλάπάζω, *vuoto; sgombro*, μίαν πόλιν ἐξαλαπάξας, *dopo avergli sgombrata una città*, OD. 4, 176. — *b) saccheggio; devasto; rovino*, πόλιν. Ἴλιον, Τροίην, OM.; in pros. ταύτην (πόλιν) ἐξαλαπάξομεν, *devasteremo...*, AN. 7, 1, 29: *distruggo*, τεῖχος, νῆας, *muro, navi*, IL. — tras. *sfinisco*, με νόσος ἐξαλάπαξε, *una malattia...*, TEOC. 2, 85: **-αλάομαι**, *emigro*, ANTIF. SOF.; **ἐξάλατο**, a. d' ἐξάλλομαι.

ἐξαλέασθαι, a. d' ἐξαλέομαι: **ἐξ-αλεείνω**, = ἐξαλέομαι, OPP. H. 5, 398.

ἐξ-αλειπτέον, acc. τοὺς νόμους, v. ἐξαλείφω, LIS. 6, 8: **-αλείπτης, ου, ὁ**, *che unge, spalma*, GAL; **-αλειπτικός, ή, όν**, *che cancella; atto a cancellare*, SEST.: **-αλειπτρον, ου, τό**, *vasello, ampolla dell'unguento*, AR. Ach. 1063; ANTIFAN. Τραυμ. 2; SET.

ἐξ-αλείφω, f. -ψω. a. ἐξήλειψα, -ψάμην, part. -αλείψας, -ψάμενος, pf. p. ἐξαλήλιμμαι, rar. ἐξήλειμμαι, a. p. 1 ἐξηλείφθην, 2 ἐξηλείφην, *ungo; spalmo; intonaco*, οὐκ ἐξαλιλιμμένον τὸ τεῖχος, *non intonacato il muro*, TUC. 3, 20. — *b) cancello; casso*, ἐξαλειφθεῖσα ὡς ἄγαλμα, *scolorita come una pittura*, EU. Hel. 262: ἐ. τινὰ ἐκ κατα-

λόγου, SEN. Hell. 2, 3, 51, e sol. ἑ. τινά, AR. Eq. 877, *cancellare dalla lista*; opp. ἀναγράφω, PAX, 1181; LIS. 30, 2: *abolisco, v*όμους, *leggi*, LIS. 1, 48; ψηφίσματα, *decreti*, AND. 1, 76: *fo sparire; anniento; distruggo*, σπέρμα Πελοπιδῶν, *la razza dei Pelopidi*, ESCHL. Ch. 503; μή μ' ἐξαλείψητε, *non mi annientate*, EU. Hipp. 1241, ὑμᾶς ἐκ τοῦ Ἑλληνικοῦ,... *dalla faccia della Grecia*, TUC. 3, 57: ἡ Σπάρτης εὐδαιμονίη οὐκ ἐξηλείφετο, *non si estingueva la felicità di Sp.* ER. 7, 220. — **M.** *mi spalmo*, μύρῳ, SAFF.; σώματος τὸ ἥμισυ ἐξηλείφοντο γύψῳ, *s'imbiancavano metà del corpo col gesso*, 7, 69: *cancello*, τι, PL. Leg. 850; φρενός, *dall'animo*. EU. Hec. 590.

ἐξάλειψις, εως, ἡ, [prec.] *il cancellare, distruggere*, SET.

ἐξ-ἁλέομαι, a. ἐξαλέασθαι, acc. *guardarsi; schivare*, ES. O. 105; AR. Eq. 1030: post. pres. ἐξαλέονται, Q. SM. 2, 385: tmes. ἔκ τ' ἀλέοντο, IL. 18, 586.

ἐξ-ἁλεύομαι, = prec. SOF. Ai. 656.

ἐξ-ἁλίνδω, *fo rotolare nella sabbia*, ἄπαγε τὸν ἵππον ἐξαλίσας οἴκαδε, *fa... e riconducilo a casa*, AR. Nub. 32; ἐξήλιξας ἐμέ γ' ἐκ τῶν ἐμῶν, *mi hai rotolato da casa e dalle cose mie*, 33.

ἐξαλλαγή, ῆς, ἡ, [-αλλάσσω] *mutazione; cambiamento; alterazione*, τῶν εἰωθότων νομίμων, *dalle condizioni normali*, PL. Phaedr. 265; ὀνομάτων, *variazione delle parole*, ARST.; κρεῶν, *varietà delle carni*, AT. 25: **-άλλαγμα, τος, τό,** *divertimento; sollazzo*, ANASSANDR. Θησ. 2; PART. 24: **-αλλακτέον,** vrb. d' ἐξαλλάσσω, SOR.; **-άλλαξις, εως, ἡ,** = ἐξαλλαγή, STR. 96; GAL.

ἐξ-αλλάσσω, att. **-ττω,** f. -άξω, a. ἐξήλλαξα, pf. ἐξήλλαχα, p. ἐξηλλαγμένος, *cambio; scambio; muto*, ἐσθῆτα, *veste*, EU. Hel. 1297; τὸ εἰωθός, *l'uso abituale*, ARST.; γένος εἰς ἕτερον, *degenero*, TPR. Hp. 8, 8, 3; αἰὼν κυλινδομένοις ἀμέραις ἄλλ' ἄλλοτ' ἐξάλλαξεν, *il tempo, col volgere dei giorni, muta gli eventi*, PD. I. 3, 18; κακοῖσιν ὅστις μηδὲν ἐξαλλάσσεται, *chi non vede mutazione nelle sue sciagure*, SOF. Ai. 474; δρόμον, *mutar corso; spersi*, SEN. Cyn. 7, 10; ποίαν (ὁδόν) ἐξαλλάξω; *per qual altra via debbo mettermi?* EU. Hec. 1060: τί τινος, *muto con*, DIOD.; *allontano*, ἐξαλλάττειν ἀεὶ τῶν ἐναντίων τὴν ἑαυτοῦ γύμνωσιν, *sottrarre al nemico la sua parte nuda*, TUC. 5, 71: part. ἐξηλλαγμένος, *differente*, τινός, ISOC. 172, πρός τι, TPR. *da qsa.*; qu. *non usitato; straordinario; estraneo*, ARST.; POL. 2, 37, 6; DIOD. 17, 90. — *b*) *diverto; diletto*, MEN.; *alletto; accarezzo*, PO. 531. — *c*) intr. *sono mutato, differente*, τῆς ἀρχαίας μορφῆς, *dall'antica forma*, ARST.; ἐξαλλάσσουσα χάρις, *grazia straordinaria*, EU. Ia. 565: *mi allontano*, ἀπὸ νεώς, FILOSTR. 666: *passo*, ἐς ἄνδρας, *all'età virile*, ARST.

ἐξ-αλλοιόω, *muto; altero*, TPR.; SET.; FIL. 1, 674.

ἐξ-άλλομαι, impf. ἐξηλλόμην, f. ἐξαλοῦμαι, a. 1 ἐξηλάμην, 2 -λόμην, 3 ἐξάλμενος, *balzo, mi slancio, salto fuori, su, giù*, OM. e SEG.; v. AN. 7, 3, 33; βαθέης ἐξάλλεται αὐλῆς, *balza fuori dalla profonda chiusa*, (ovile, recinto) IL. 5, 142; ἐξάλμενος, *balzando innanzi*, assol. o con gen. προμάχων, τῶν ἄλλων, ID.; πρὸ τῶν ἄλλων, PLUT.; ἐξάλατο ναός, *dalla nave*, TEOC. 17: ἐξαλλομένων τῶν τροχῶν, *iscendo le ruote dall'asse*, CYR. 7, 1, 32: di vertebra slogata, IPP. 811: *precipitarsi*, κατὰ τείχους, *da un muro*, SEN. Hell. 7, 2, 6: ἵν' ἐξήλου (al. ἐξήλλου, ἐνήλω) *dove precipitasti!* SOF. Or. 1311. — *b*) πρός τι, *ricorro a*, PLUT. M. 382. — *c*) *inalberarsi; impennarsi*, di cavallo, CYR. 7, 1, 27.

ἐξ-αλλος, ον, *speciale; diverso; distinto; scelto; ricercato; straordinario*, SET.; PLUT.; ἐσθῆτες, POL. 6, 7, 7; στολαί. FIL. 1, 468. — **Avv. -ως,** POL. 32, 25, 7.

ἐξ-αλλοτριόω, *esporto; permetto che vada fuori*, STR. 216: *alieno; allontano; svio*, D. AL. 11, 39; SET.; L.; **-τρίωσις, ἡ,** *alienazione*, PO. 94.

ἔξ-αλμα, τος, τό, [ἐξάλλομαι] *salto; slancio*, GRA.; qu. *distanza; intervallo*, DISC.; P. AL. — *b*) *esultanza*, NAZ.

ἐξάλμενος, a. da ἐξάλλομαι.

ἐξαλμός, οῦ, ὁ, = ἔξαλσις, ORIB.

ἐξ-ἅλος, ον, [ἅλς] *fuori del mare; saltante fuori d. m.* OPP. H. 2, 593; LUC. 38, 8; τὰ ἔ. τῆς νεώς, *le parti fuor d'acqua nella nave*, LUC. 44, 47; πληγὴ ἔ. *colpo alla nave nella parte fuor d'acqua*, POL. 16, 3, 8. — *b*) *alto sull'acqua; alto*, is. STR. 819.

ἔξαλσις, εως, ἡ, [ἐξάλλομαι] *salto*, ARET.; *dislogamento; spostamento*, IPP. 811.

ἐξ-ἁλύσκω, f. -ύξω, a. ἐξήλυξα, *fuggo; sfuggo; evito*, assol. TR.; acc. EU. El. 219, Hipp. 673; gen. OPP. H. 3, 104: **ἐξ-αλύω,** = prec. INN. O. 6, 51.

ἐξ-ἁμαρτάνω, f. -τήσομαι, post. -τήσω, a. 2 ἐξήμαρτον, pf. -ημάρτηκα, *do in fallo; devio; non colgo nel segno; sbaglio; rimango deluso; non riesco; erro; commetto fallo; manco; pecco*, οὐδὲν φυλαττομένους μή τι παίοντες ἐξαμάρτωμεν, *per nulla temendo che alcuno dei nostri colpi cada a vuoto*, CYR. 2, 1, 16: ἐξαμαρτεῖν μᾶλλον ἢ νικᾶν κακῶς, *non riuscire piuttosto che vincere vergognosamente*, SOF. Ph. 95; ἀνθρώποισι κοινόν ἐστι τοὐξαμαρτάνειν, *agli u. è comune l'errare*, ID. Ant. 1024; σοφῷ αἰσχρὸν ἐξαμαρτάνειν, *per... è turpe l'errare*, ESCHL. Pr. 1039. — con compl. ὅτι δὴ ἐξαμαρτών, *avendo commesso non so qual mancamento*, ER. 3, 145; ἔν τινι, PL. Rsp. 336, περί τι, AN. 7, 5, 33, *in qsa.*; εἴς τινα, ER. 1, 108; LIS. 12, 20, περί τινα, ATT. *contro qno*; τι εἰς τινα, LIS. 12, 89; DEM. 259: con part. ἔλεγε ὅτι ἐξαμαρτάνοι διατρίβων,... *che sbagliava indugiando*, CYR. 3, 3, 56: pass. ἐπειδὰν ἐξαμαρτηθῇ νοσήματα, *quando si erri nelle malattie*, SEN. Eq. 4, 2: ἐξαμαρτανομένη πρᾶξις, *azione mal diretta*, PL. Prot. 357; πολιτεῖαι ἐξημαρτημέναι, ARST. — *b*) *fo errare, peccare*, ἐξήμαρτες τὸν λαόν, SET.; **ἐξαμαρτία, ας, ἡ,** *errore; trascorso; colpa*, SOF. Ant. 558; TEM.

ἐξά-μάρτυρος, ον, *attestato da 6 testimoni*, P.

ἐξ-ᾰμαυρόω, a. ἐξημαύρωσα, p. **-ρώθην,** *oscuro affatto; affievolisco; indebolisco*, IPP. 380; EU.; TPR. Cp. 2, 16, 4; LGN. 17, 2; FIL. 2, 438: **-αμαύρωσις, εως, ἡ,** *oscuramento*, qu. *sparizione; cessazione*, metàllwn, PLUT. M. 434.

ἐξ-ᾰμάω, f. -ήσω, -ήσομαι, a ἐξαμησάμενος, pf. p. ἐξημημένος, *falcio; mieto; sego; recido*, TR.; θέρος, *raccolgo messe*, ESCHL. Pers. 822; τὰ ἔντερα, *strappo le viscere*, AR. Lys. 367; γένους ἅπαντος ῥίζαν, *estirpo completamente la razza*, SOF. Ai. 1178. — **M.** τὰ σπλάγχνα, *strappo le viscere*, EU. Cycl. 236; τὸ χρυσοῦν θέρος ἐξαμησάμενος, *mietuta l'aurea messe*, PLUT. Demetr. 4

ἐξ-αμβλίσκω, EL. **ἐξ-αμβλόω,** f. -ώσω, a. ἐξήμβλωσα, pf. ἐξήμβλωκα, *abortisco; emetto per aborto*, βρέφος ἐξεμβλωθέν, *parto abortivo*, APD.; πρᾶγμα ἐξημβλωμένον, *affare abortito*, AR. Nub. 139; πυρὸς ἐξαμβλούμενος, *grano...*, TPR. Cp. 4, 5, 3. — *b*) *fo abortire*, EU. Andr 356: τρὰς τὰ λοιπὰ ἐξήμβλωσαν, PL. Theaet. 150: φροντίδ' ἐξήμβλωκας, *m'hai fatto abor. un pensiero*, AR. Nub. 137; σώματος ἰσχὺς ἐξαμβλοῦται, *si affievolisce la forza...*, PLUT. M. 2; ἐξήμβλωτο αὐτῇ ἡ ἐλπίς, *la speranza era abor.* EL.; e intr. σπουδή, 2, 25: impers. ἐξαμβλοῖ, *segue aborto*, ARST.

ἐξ-αμβλύνω, = ἀμβλ-, DIOSC.; PLUT. Fab. 23.

ἐξάμβλωμα, τος, τό, ARTEM.; **ἐξάμβλωσις, εως, ἡ,** IPP. 33; TPR. Hp. 9, 9, 2, [ἐξαμβλόω] *aborto*.

ἐξαμβλώσκω, ε -ώττω, = ἐξαμβλόω, DIOSC.

ἐξαμβρῦσαι, a. pt. d' ἐξαναβρύω.

ἐξ-ᾰμείβω, f. -ψω, a. ἐξήμειψα, -ψάμην, *cambio; muto*,

ἄλλην ἄλλοτε χρόαν, *passo da un colore a un altro*, PLUT. M. 590; σαρκὸς τρόμον, *cesso di tremare*, EU. Bacch. 607: di lg. *varco; trapasso; passo*, ἅλιον πρῶνα..., *l'Ellesponto*, ESCHL. Pers. 130; Δίρκης ὕδωρ, *l'acque di Dirce*, EU. Ph. 131; ἐξαμείψας Μακεδονίαν εἰς Θετταλίαν ἀφίκετο, *traversata la Mac. giunse in Tess.* SEN. Ages. 2, 2. — *mi allontano, ritiro*, EU. Or. 272. — *b*) intr. *succedo*, φόνῳ φόνος ἐξαμείβων, *strage succedendo a str.* 816. — **M.** *ricambio*, ἐξημείψατο, al. ἀντημ- ESCHL. Pr. 223: intr. *succedo*, ἔργου ἔργον ἐξημείβετο, *un lavoro succedeva all'altro*, EU. Hel. 1533.

ἐξάμειψις, εως, ἡ, [prec.] *mutamento; alternazione*, PLUT.M. 426.

ἐξ-ἀμέλγω, a. ἐξήμελξα, *poppare; succhiare*, **γάλα,** ESCHL. Ch. 898. — *b*) *spremo*, EU. Cycl. 209.

ἐξ-ἀμελέω, pf. ἐξημέλημαι, p.-ληται, *trascuro affatto*, τινός, ER. 1, 97: p. ARST.; impers. ἐξημέληται περὶ τῶν τοιούτων, *non si ha alcuna cura di...*, ID.; ἐξημέλητο τὰ τῶν θεῶν αὐτοῖς, *avevano trascurato la religione*, PLUT. Cam. 18; -αμελούμενον, TPH. Hp. 3, 2, 2.

ἐξάμερεια, ας, ἡ, *divisione in 6 parti*, STOB.; **ἐξαμερής, ές,** [μέρος] *in 6 parti*, ORF.

ἐξά-μετρος, ον, [μέτρον] *di 6 misure o piedi; esametro*, τόνος, ER. 1, 47; ἔπη, 7, 220; PL. Leg. 810; τὸ ἑ. ARST.; GRA.

ἐξά-μηνος, α, ον, EC.; **ἑξα-μηνιαῖος, α, ον,** APD.; **ἐξά-μηνος, ον,** [μήν] *di 6 mesi*, ARST.; POL. 21, 5, 11: ὁ ἑ. s. χρόνος, SEN. Hell. 2, 3, 9; 3, 4, 3, ἡ ἑ. s. ὥρη, ER. 4. 25, *semestre*.

ἐξ-ἁμηχάνέω, *trovo modo di uscire dalle distrette*, εἰ μή τι τούτων ἐξαμηχανήσομεν,... *da queste distrette*, EU. Her. 495.

ἐξαμίδρησαι, a. per ἐξαρίδμησαι, EROND. 6, 98.

ἐξ-αμιλλάομαι, f. -ήσομαι, a. ἐξαμιλλησάμενος, **a.** in sens. attv. e p. ἐξημιλλήθην, *lotto; contendo; rivaleggio*, τί τινι, *con gno. per qsa.* τὰς τεθρίππους Ὀλυμάφ... ἁμιλλας ἐξαμιλληθείς, *avendo vinto* (*gareggiato*) *nelle gare di quadrighe*, EU. Hel. 386, assol. 1471: πρός τι, *per*, TEM. — *b*) trans. *scaccio*, τινα γῆς, *gno. dal paese*, EU. Or. 431: *agito*, φόβῳ, *col terrore*, 33: *distruggo*, p. ἔστ' ἂν... ἐξαμιλληθῇ πυρί, *finchè non sia distrutto col fuoco*, l'occhio, ID. Cycl. 628.

ἑξαμμα, τος, τό, [ἑξάπτω] *ansa; presa*, TEM. — *2) accendimento*, PLUT. M. 958.

ἐξ-αμμάτίζω, = ἐπαλλάσσω, AP. SOF.

ἑξα-μαλος, α, ον, *di, con 6 mine*, I.

ἑξά-μορος, ον, [μείρομαι] *che è la sesta parte*, NIC. Th. 594: -μοιρία, ἡ, *arco di 6 gradi*, VEZ.

Ἐξαμπαῖος, ου, ὁ, *Esampeo*, lg. e font. in Scizia, ER. 4, 52, 81.

ἐξ-αμπρεύω, *porto, trascino via, su*, AR. Lys. 289.

Ἐξαμύας, ion. **-ύης, ου, ὁ,** *Esamia*, pad. di Talete, ERMES.; DI. L. 1, 22.

ἐξ-ἀμυγδάλίζω, e **-λόω,** *fo in forma di mandorla*, ...κρατῆρες, AQU.

ἐξ-ἀμύνω, TEM.; ord. **-αμύνομαι,** a. inf. -νασθαι, TR. *respingo; tengo lungi*.

ἐξ-ἀμυστίζω, *trucanno*, PL. COM. fr. inc. 10.

ἐξ-αμφοτερίζω, *pongo l'argomento in modo da potersi dare due risposte*, acc.; -ημφοτέρικε τὸν λόγον, PL. Euthyd. 300.

ἐξᾶν, dor. = ἐξῆς, I.

ἐξ-αναβαίνω, *ascendo*, ARTEM.; **-αναβρύω,** a. inf. pt. ἐξαμβρῦσαι, *fo germogliare, scaturire*, ESCHL. Eum. 925.

ἐξ-αναγεννάομαι, *rinasco*, IUL. 423: **-αναγιγνώσκω,** f. -αναγνώσομαι, *leggo dal principio alla fine*, PLUT. Cato mi. 68, Cic. 27.

ἐξ-ἀναγκάζω, a. ἐξηνάγκασα, p. -ηναγκάσθην, *costringo; obbligo; sforzo*, τινά, SOF. El. 620, Ichn. 212; a. inf. Oc. 603; AR. Av. 377; p. ER. 2, 3: *scaccio*, τὴν ἀργίαν πληγαῖς, *l'infingardaggine con le percosse*, SEN. Mem. 2, 1, 16.

ἐξ-ανάγω, f. -ἄξω, a. -ανήγαγον, p. ἐξανήχθην, *riconduco fuori, su*, τινὰ Ἅιδου μυχῶν, *gno. dagli abissi dell'Ades*, EU. Her. 218. — **M.** e p. *parto; prendo il largo*, di pers. ER. 6, 98; TUC. 2, 25; SOF. Ph. 571; di navi, ER. 7, 194: tras. -αναχθησόμεθα, FIL. 1, 517.

ἐξ-αναδείκνῦμι, *mostro; notifico*, l.; **-αναδίδωμι,** p. ἐξανεδόθη ἦχος, *si udì...*, B.; **-ανάδοσις, εως, ἡ,** *eruzione cutanea*, AQU.; **-αναδύομαι,** a. 3 ἐξανέδυν, *vengo fuori; emergo*, κύματος ἐξαναδύς, *emerso dai flutti*, OD. 5, 438, πολιῆς ἁλὸς -δῦσαι, *uscite dal grigio mare*, 4, 405: tras. PL. Rsp. 525. — *b*) *fuggo*, acc. TEOG. 1124; PAUS.; gen. PLUT. Sert. 12.

ἐξ-αναζέω, f. -έσω, *fo traboccare ribollendo*, χόλον, ESCHL. Pr. 370: **-αναθλίβω,** *estraggo; fo uscire*, PLACIT. 2, 13, 2.

ἐξ-αναιρέω, a. 2 ἐξανεῖλον, -όμην, *traggo fuori; raccolgo*, πυρός, *dal fuoco*, INN. O. Cer. 254; cfr. AP. R. 3, 867. — **M.** γῆθεν, *dalla terra*, EC. Ion. 269: **-ανασθητέω,** *sono pienamente insensibile*, PORP.

ἐξ-ανακάλύπτω, = ἀνακ-, SCL. AR.; **-ανακολυμβάω,** *emergo fuori*, ARST.; **-ανακρούομαι,** *remigo indietro; mi ritiro celermente*, ER. 6, 115.

ἐξ-ανάλίσκω, f. -αναλώσω, pf. ἐξανήλωκα, p. ἐξανήλωμαι, a. p. -λώθην, *spendo; consumo; esaurisco; tolgo*, ARST.; TPH.; PLUT. — *b*) *anniento; distruggo*, γένος, *razza*, ESCHL. Ag. 678: p. DEM. 174; ESCHN. 3, 103: **-ανᾶλόω,** M. TIR. 13, 3: p. FIL. 2, 511.

ἐξ-αναλύω, *sciolgo; libero*, ἄνδρα θανάτοιο, *qno. dalla morte*, IL. 16, 442: p. *mi dissolvo, risolvo completamente*, FIL. 2, 620; P.

ἐξ-ανάλωσις, εως, ἡ, [-ανᾶλίσκω] *pieno consumo; distruzione*, PLUT. Marc. 24.

ἐξ-ανανεόομαι, *rinnovo; ricordo*, STR. 425.

ἐξ-αναπείθω, a. ἐξανέπεισα, *giungo a persuadere, muovere*, θεούς, ERMES.; **-αναπληρόω,** *riempio; reintegro; rinnovo*, DEM. 1229; TPH. Hp. 3, 17, 1: **-αναπνέω,** *riprendo fiato, lena*, PL. Soph. 231, Phaedr. 254.

ἐξ-ανάπτω, *sospendo; appendo; attacco*, τί τινος, *qsa. a*, EU. It. 1351, cfr. 1403. — **M.** *mi attiro*, OT. 829. — *2) riaccendo*, PLUT. M. 752; ANT. 5, 1.

ἐξ-αναρπάζω, *rapisco; tolgo a forza*, EU. Hel. 1565, Ia. 75.

ἐξ-ανασπάω, *svello; butto giù; strappo; divello*, ἔκ τινος, ER. 5, 85; τινός, EU. Ph. 1132, Bacch. 1110, *da qsa.*

ἐξ-ανάστασις, εως, ἡ, [-ανίστημι] *espulsione*, POL. 2, 21, 9, ecc.; *emigrazione forzata*, STR. 102. — *b*) *lo scendere dal letto o alla seggetta; il levarsi*, (PP. 40, 76: ἐξ ὕπνου, GAL. — *c*) *risurrezione*, NT.; **-αναστᾶτόομαι,** = ἐξανίσταμαι, P.; **-αναστέφω,** = ἀναστ-, EU. Bacch. 1055: **-αναστράπτω,** = ἐξαστράπτω, EMPED.; **-αναστρέφω,** *rovescio; demolisco; abbatto*, SOF.; gen. di lg. ἱδρύματα ἐξανέστραπται βάθρων, *le statue furono rovesciate...*, ESCHL. Pers. 812.

ἐξανασχήσω, f. d' ἐξανέχω.

ἐξ-ανατέλλω, impf. ἐξανέτελλον, a. ἐξανέτειλα, *fo sorgere, nascere*, χθονὸς ποίην, *erba dalla terra*, AP. R. 4, 1423: *eccito; emetto*, TELECL. (PLUT. Per. 3). — *b*) *vengo fuori; nasco*, ὄρνις, MOSC. 2, 58.

ἐξ-αναφαίνω, a. ἐξανέφηνα, = ἀναφ-, MAN. 2, 153: **ἐξ-αναφανδόν,** avv. [prec.] *apertamente*, OD. 20, 48: **-αναφέρω,** f. -ανοίσω, a. 2 -ανήνεγκον, *porto, spingo fuori, su; sollevo*, ARST.; PLUT.; ἑαυτόν, *sollevarsi; emergere; uscir fuori*, PLUT. M. 147, 469: *porto*, λόγχης τύπον, *figura di lancia*, 563. — *b*) *riaversi; riprendo, ho le forze; val*

go, ID.; πρός τι, *per qsa.* ID. Oth. 9; *reggo; resisto*, Pyrrh. 15: **-αναφύομαι**, a. 3 ἐξανέφῡν, *cresco fuori; esco*, γαίης, *dalla terra*, ORF.

ἐξ-αναχωρέω, *mi ritiro; retrocedo; parto*, ἐπί, πρός, acc. ER. 1, 207; 5, 101; ἀπό, 4, 196: acc. τὰ εἰρημένα, *tergiversare sulle cose dette*, TUC. 4, 28.

ἐξ-αναψήχω, *logoro*, STOB.

ἐξ-ανδραποδίζω, f. att. -ιοῦμαι, ion. -ιεῦμαι, ER.; pf. p. ἐξηνδραποδισμένος, LUC.; ἐξηνδραποδίσθην, ER. 6, 9; DEM. *fo schiavo; assoggetto*, acc. ER. 6, 94; SEN. Hell. 2, 1, 15: ord. M. me. si. ER. 1, 66; ATT. — *confisco*, beni, POL. 32, 21, 11: **ἐξανδράποδιστις, εως, ἡ**, *servitù; schiavitù*, ER. 3, 140: **-ποδισμός, οῦ, ὁ**, POL. 6, 49, 1.

ἐξ-ανδρόομαι, pf. ἐξηνδρωμένος, *giungo all'età virile*, ER. 2, 63; -ανδρούμενος, EU. Ph. 32; AR. Eq. 1241. — *b) sono trasformato in u.*; *divento u.* λόχος, EU. Suppl. 703.

ἐξ-ανεγείρω, = ἐξεγείρω, EU. (?); SET.

ἐξ-άνειμι, *esco, vengo, provengo da*, gen. AP. R. 2, 459; TEOC. 22: *ritorno*, ἄγρης, INN. O. 18, 15.

ἐξ-ανεμόω, a. ἐξηνέμωσα, pf. p. ἐξηνέμωμαι, a. p. -εμώθην, *riempio di vento; gonfio*, p. IPP. 603; ARST. — tras. ἐξηνεμώθην μωρίᾳ, *mi gonfiai di stoltezza*, EU. Andr. 938: *riduco in vento*, Hel. 32; qu. *rendo vano; annionto*, ἐξανεμοῦσθαι, *essere distrutto dal vento*, TFR. 8, 10, 3. — *b)* p. *ondeggio*, τρίχες, APD. 1, 6, 3. — *c) eccito; animo; incoraggio*, ARST.; EL. Na. 13, 11; 15, 29.

ἐξ-ανέρχομαι, a. ἐξανελθών, *esco da*, gen. EU. Tr. 753: **-ανευρίσκω**, *ritrovo; invento*, SOF. Ph. 991: *scopro*, PLUT. Sol. 20, Arat. 22: **-ανέχω**, f. -ανέξω, -ανέξομαι, -αναςχήσω, -ανασχήσομαι, a. 2 ἐξανεσχόμην, e -ηνεσχόμην, *sto al disopra; sovrasto*, AP. R. 2, 370; TEOC 22. — **M.** *sopporto; sostengo; soffro*, TR.; con part. οὔ λόγων ἐγὼ ἄλγιστ' ἂν ἀνδρῶν ἐξανασχοίμην κλύων, *le parole del quale io udirei con il più gran dolore del mondo*, SOF. Oc. 1174; ταῦτα παῖδας ἐξανέξεται πάσχοντας, *potrà sostenere che i figli soffrano tali sventure*, EU. Med. 74; cfr. Alc. 952, Her. 967, Andr. 201; AR. Pax, 702.

ἐξ-άνῐφτος, ων, οἱ, *figli di cugini; secondi cugini*, POL.; SIN.; sg. -έψιος, PO. 270: fm. **-ῐψιαι, αἱ**, MEN. 406.

ἐξ-ανθάω, impf. ἐξήνθουν, a. ἐξήνθησα, pf. ἐξήνθηκα, *fiorisco; sboccio; metto fiori*, di pian. TFR. Hp. 4, 7, 2; *terra*, γῆ ἐξανθοῦσα, SEN. Cyn. 5, 5: tras. ὕδρις, ESCHL. Pers. 821; δόξα. ARST.; κακία, PLUT. Thes. 6: di pustole, IPP.; ARST.; σῶμα... φλυκταίναις ἐξηνθηκός, *fiorito di pustole*, TUC. 2, 49: ὡς αἱματηρὸν πέλαγος ἐξανθεῖν ἁλός, *sicchè l'acque marine si colorirono di spuma sanguigna*, EU. It. 300; ἔδαφος μαχαίραις ἐξηνθῆκει, *il suolo era fiorito di spade*, LUC. 27, 30. — *b) perdo il fiore; sfiorisco; degenero*, PL. Pol. 273, 310; di colori, di vino, *svanisco; perdo la forza*, PLUT. M. 287, 692. — *2)* trans. *fo fiorire; produco*, ποικίλα, LUC. 15, 6; φλόγα, *fiamma*, PLUT. Alex. 35, σφῆκας ὅπποι κατασαπέντες ἐξανθοῦσι,... *generano vespe*, Cleom. 39; ἐξήνθησεν ἄνθη, *emise fiori*, SET. Num. 17, 8.

ἐξάνθημα, τος, τό, [prec.] *efflorescenza; esantema; eruzione; pustola*, IPP. 946; ARST.; FIL. 2, 225: **ἐξάνθησις, εως, ἡ**, me. si. IPP. 1248; FIL. 2, 101. — *b) sfioritura; deperimento*, TFR. Cp. 6, 15, 2: **ἐξ-ανθίζω**, *infioro; adorno*, ἐξηνθισμένος, *imbellettato*, AR. Lys. 43: *tinto a vari colori*, FILEM. Στρατ. 1; cfr. ELIOD. 7, 19. — **M.** *colgo fiori*, PLUT. M. 661: vrb. **ἐξανθιστέον**, CLEM.

ἐξ-ανθρᾰκόω, [ἄνθραξ] *riduco in carbone*, ION.

ἐξ-ανθρωπίζω, *umanizzo; accosto alla natura umana*, φιλοσοφίαν, PLUT. M. 582, τὰ θεῖα, 360. — *b) adatto alla natura umana*, σιτία, IPP. 259: **ἐξ-άνθρωπος, ον**, *inumano*, ARET.; EUST. — *b) insocevole*, ARET.

ἐξ-ανίημι, f. -ανήσω, -ανήσομαι, a. ἐξανῆκα, part. -ανείς, ecc. *mando fuori; fo, lascio uscire, andare*, παντοίην ἀυτμὴν ἐξανιεῖσαι, *mandando fuori un soffio vario*, IL. 18, 471; κρήνην, *fonte*, EU. Bacch. 707, αἷμα, *sangue*, It. 1460: *scaglio*, θύρσους, *tirsi*, Bacch. 762; ἀράς, *maledizioni*, SOF. Oc. 1375: *lascio andare*, τὴν ἀρετήν, PLUT.; p. *mi affievolisco*, PLUT. M. 788: acc. di pers. τίς σε... ἀνῆκεν γαστρός; *che ti fece uscir fuori...?* PD.; καταγελῶντας ἐξανήσει, *lascerà andare ridenti*, EU. Ia. 372: *lascio libero*, p. ἐξανεθέντας τῶν πόνων, *liberati da...*, IPP. 230. — *b)* intr. *esco fuori; erompo; scaturisco*, di fiumi, γαίης, AP. R. 4, 293: *apparisco*, ARST. — *mi rilascio, abbandono, affievolisco; allento*, IPP.; SOF. Ph. 705: con gen. ὀργῆς ἐξανείς,... *ira*, EU. Hipp. 900. — **M.** *sciolgo*, EU. Andr. 718. — NB. impf. iter. ἐξανίεσκον, AP. R. 4, 622: pf. ἐξανειμένος, ORIB.

ἐξ-ανῑμάω, = ἀνιμ-, FIL. 1, 296.

ἐξ-ανιστάνω, *sconvolgo; conturbo*, DIOSC.

ἐξ-ανίστημι, f. -αναστήσω, a. -ανέστησα, a. p. ἐξανεστάθην, *fo levare, sollevare; levo su*; *sollevo*, τινα, ATT.; τῆς ἕδρας, *dal seggio*, EU. Andr. 263; τὴν ἑνέδραν, *gli uomini in agguato*, SEN. Hell. 4, 8, 37: θηρία, *levo, scovo le fiere*, CYR. 2, 4, 20: τοὺς θανόντας, *sveglio, fo risorgere i morti*, SOF. El. 940. — *b) scaccio; mando via; rimuovo; allontano; espello*, ἐκ νήσων, *dalle isole*, ER. 1, 171, ἐξ ἡθέων, *dal paese*, 1, 15; 5, 14; δόμων, πόλεως, *da casa, dalla città*, SOF. Ant. 207, Oc. 47: assol. τινα, ER. 6, 127; TUC. 4, 98; PL. Prot. 310: *spopolo; deserto; rovino*, πόλιν, ER. 1, 155; Ἑλλάδα, EU. Tr. 928: *abbatto; distruggo*, Ἰλίου βάθρα, *i fondamenti d'Ilio*, Suppl. 1198, Τροίης ἐξανεστάθη βάθρα, *vennero distrutti*, Hel. 1652. — *2)* intr.; **M.** -ίσταμαι, e a. 3 ἐξανέστην, part. -αναστάς, pf. ἐξανέστηκα, *mi levo; sorgo; balzo*, ἐξαναστὰς εἶπεν, *levatosi...*, ER.; ATT.; λέχους, EU. El. 786, ἐξ εὐνῆς, SEN. Oec. 10, 8, *dal letto*; λόχου, *dall'agguato*, EU. El. 217, e senza λόχου, TUC. 3, 107: τινι θάκων, *levarsi dal seggio per lasciare il posto a qno.* SEN. Hier. 7, 7: ἐξαναστῶμεν εἰς τὴν αὐλήν, *leviamoci per andare nel cortile*, PL. Prot. 311, εἰς περίπατον, *a passeggio*, SEN. Conv. 9, 1: *mi allontano; esco; parto; emigro*, ER.; ATT.; ἐκ γῆς, *dal paese*, ER. 4, 115; Λακεδαίμονος, *da*, PD.; τινι ὁδῶν, *cedo il passo*, SEN. Conv. 4, 31: πρὸς δάμαρτος ἐξανίσταται θρόνων, *per opera della moglie sarà sbalzato...*, ESCHL. Pr. 767. — *b) sono sconvolto*, ἐξαναστάσης Πελοπποννήσου ὑπὸ Δωριέων, *messo a soqquadro il Pel. dai Dori*, ER. 2, 171. — *c)* ὄρος ἐξανεστηκός, *monte che si eleva*, POL. 1, 56, 4: di guerra, *sorgere*, APD.; di ulceri, ARET. — πόλεις ἐξανεστώσας, *c. demolite*, DEM. 208. — NB. a. 3 ion. cong. ἐξαναστέωμεν, ER. 4, 115.

ἐξαννήσεται, cret. = ἐξαρνήσηται, L. GORT. 3, 6.

ἐξ-ανοίγω, impf. ἐξήνοιγον, *apro; spalanco*, AR. Ach. 391; DIOD. 1, 33: p. STR. 740.

ἐξ-ανοιδέω, *mi gonfio*, ARST.

ἐξάνοιξις, εως, ἡ, [-ανοίγω] *l'aprire; apertura*, STR. 740.

ἐξ-άντης, ου, ὁ, ἡ, [ἄντα] *incolume; illeso; sano; libero*, IPP. 488; PL. Phaedr. 244: *innocuo*, DI. CH.; con gen. *esente; immune da*, EL. Na. 3, 5; IUL.; νούσου, IPP.

ἐξ-αντλέω, impf. ἐξήντλουν, a. ἐξήντλησα, f. p. ἐξαντληθήσομαι, *attingo*, PL. Leg. 736; ARST. — *b) esaurisco; vuoto; finisco; scialacquo*, ELIOD. 1, 3; LUC. 5, 17, ecc.; *dissipo*, ALCIFR. 1, 21. — *c) tollero; esaurisco; sopporto; resisto a*, πόνον, δαίμονα, βίον, γόους, EU. Cycl. 10, 110, Suppl. 838: **ἐξάντλημα, τος, τό**, *bagno caldo; doccia*, ARET.; **-άντλησις, ἡ**, *uso di...*, SOR.; vrb. **-αντλητέον**, ANTILL.

ἐξ-άνῡσις, ἡ, *esazione*, IUSTIN.; **ἐξ-άνύω, ε -ανύτω**, ATT.; impf. ἐξήνυον, e -ήνυτον, EU. Hipp. 400; f. -ύσω, a.

ἐξήνυσα, -σάμην, *compio; eseguo; conduco a termine; effettuo; fo*, ἐξήνυσε βουλάς, *compì i voleri*, IL. 8, 370; θέσμια, *le sacre cerimonie*, SOP. Ai. 712; μοῖραν, *fato*, 986: δρόμον, ἶχνος, πόρον, *corso, passo, passaggio*, EU. Ph. 163, TR. 232, It. 897: πάθεα, *pongo termine ai dolori*, ID. Ion. 1166; ἀμέραν, *raggiungo il giorno...*, Med. 649: con inf. *giungo a*, Hipp. 400: di lg. *compio il cammino a*, qu. *giungo; arrivo; mi trasporto*, ἐς, ἐπὶ τόπον, ER. 6, 139; 7, 183; Στύγιον δόμον, *alla Stigia dimora*, SOP. Oc. 1561. — *b*) con acc. di pers. *uccido; finisco; ammazzo*, IL. 11, 365; 20, 452; di anim. λέοντας, EU. H. f. 1273: *vinco; supero*, τινά, *qno.* APP. Illyr. 15, Civ. 2, 73. — **M.** *compio; fo*, τάφον τέκνοις, *tomba ai figli*, EU. Suppl. 285: *ottengo*, τι παρά τινος, *qsa. da qno.* Bacch. 131: *trovo*, Andr. 536.

ἐξ-απαείρω, ion. *tolgo; porto via*, FILOSS. 2, 39: **-απαιτέω**, *reclamo*, IUL.

ἐξά-πάλαιστος, **ον**, [πάλαιστή] *di 6 palmi, spanne*, ER. 1, 50; 2, 149.

ἐξ-απαλλάσσω, att. **-ττω**, f. -άξω, a. ἐξαπήλλαξα, **a.** p. -ηλλάχθην, e -ηλλάγην, l. ἐξαπαλλαχθήσομαι, e -αλλαγήσομαι, *libero; sottraggo*, τινά τινος, *qno. da*; p. *scampo; mi libero, sottraggo*, pen. ER. 5, 4; ATT.; τῶν εἰρημένων, TUC. 4, 28; τινὰ κακῶν, EU. Ia. 1004, ἄτης -αλλαχθήσεται, El. 1002.

ἐξ-απαντάω, = ἀπαντ-, CYR. 3, 3, 24: **ἐξ-απαρτάομαι**, *sono sospeso, sbalzato*, LUC. 26, 9.

ἐξ-απάτάω, f. -ήσω, -ήσομαι, a. ἐξηπάτησα, pf. ἐξηπάτηκα, p. -άτημαι, a. p. ἐξηπατήθην, f. ἐξαπατηθήσομαι, *inganno; metto in mezzo; illudo*, τινά, *qno.* IL. e SEG.; assol. OD.; τινά τι e ἐπί τι, *in qsa.* ATT.; ὡς, ID.; ὑμᾶς ἐξαπατῆσαι ὡς ἥλιος ἔνθα ἀνίσχει, *ingannarvi dandovi a credere che il sole nasce...*, AN. 5, 7, 6: *seduco*, ER. 2, 114: οὔπω ᾔδει... ἐξαπατωμένη, *non ancora sapeva d'essere ingannata*, ANTIF. 1, 19; ἐνόμιζον ἐξηπατῆσθαι, *credevano d'essere...*, TUC. 5, 42; δεῖπνον ἐξαπατώμενος, *frodato del pranzo*, AR. Vesp. 60: ἐξ. νόσον, *inganno...*, LUC. 3, 7. — NB. impf. iter. ἐξαπάτασκον, ID. Pax, 1070.

ἐξ-απάτη, **ης**, **ἡ**, *inganno; furberia*, ES.; TEOG. 390; AN. 7, 1, 25: **-απάτης**, **ου**, **ὁ**, *ingannatore*, IPP. 347 (?) **-απάτησις**, **εως**, **ἡ**, *inganno; seduzione*, AT. 387: vrb. **-απατητέον**, PL. Crit. 49: **-απατητήρ**, **ῆρος**, **ὁ**, *ingannatore*, OM. fr. 63, e **-απατητής**, **οῦ**, **ὁ**, TOL.; PROCL.; **-απατητικός**, **ἡ**, **όν**, *ingannevole; atto a ingannare*, SEN. Hipp. 4, 12; SEST.; **ἐξαπατύλλω**, dim. d' ἐξαπατάω, *imbroglio, inganno un poco*, AR. Ach. 657, Eq. 1144.

ἐξ-απάφίσκω, = ἐξαπατάω, *inganno*, part. -φίσκων, ES. Th. 537: a. 1 ἐξαπάφησα, INN. O. Ap. 378; OPP. H. 3, 94; a. 2 ἐξήπαφον, e cong. ἐξαπάφω, OD. 14, 379; 23, 79; part. ἐξαπαφών, EU. Ion. 704; fm. -φοῦσα, INN. O. Ap. 379. — M. ott. ἐξαπάφοιτο, sens. attv. IL. 9, 376; 14, 160.

ἐξά-πεδος, **ον**, [πούς] *di 6 piedi*, ER. 2, 149; I.; **ἐξάπεζος**, **ον**, [πέζα] me. si. LIC. 176.

ἐξ-απείδον, a. 2 di ἐξαφοράω, *vedo da lungi*, SOP. Oc. 1648.

ἐξά-πέλεκυς, **υ**, g. **εως**, *dalle 6 scuri*, i. e. *dai 6 littori, fasci*, ἀρχή, *magistratura*, i. e. *pretura*, POL. 3, 40, 9; ὁ ἐξ. ἡγεμών, ID., στρατηγός, *duce*, i. e. *pretore*, ID.; DIOD. 31, 42; pl. APP. Syr. 15.

ἐξά-πηχυς, **υ**, g. **εος**, *di 6 cubiti*, ER. 2, 138; IPP. 834; AN. 5, 4, 12.

ἐξάπινα, = ἐξαπίνης, SET.; NT.; **ἐξαπίναιος**, **α**, **ον**, **-αῖος**, e 2, IPP. *subitaneo; subito; repentino*, SEN. Hier. 10, 6. — AVV. **-ως**, IPP.; ATT.; v. TUC. 3, 3; 4, 25: **ἐξαπίνης**, dor. **-ινᾶς**, avv. *repentinamente; all'improvviso; subitamente*, OM.; ER.; ATT.; PD.; **ἐξάπινον**, IPP. 517 (?)

ἐξα-πλάσιάζω, [seg.] *moltiplico per 6*, NICOM.; **ἐξαπλάσιος**, **α**, **ον**, [ἑξ] *sestuplo; sei volte tanto*, PLUT. M. 1020; ion. **-πλήσιος**, ER. 4, 81: **-πλασίων**, **ον**, ARST.; **-πλασιεπίτριτος**, **ον**, *6 e 1/3 volte tanto*, PROCL.

ἐξά-πλεθρος, **ον**, [πλέθρον] *di 6 pletri*, ER. 2, 149: **-πλευρος**, **ον**, [πλευρά] *di 6 lati*, PLOT. 6, 3, 14: **-πλήσιος**, ion. = -πλάσιος: **-πλόω**, = ἐξαπλασιάζω, P. AL.; **ἐξαπλῇ**, avv. *6 volte*, AREOP.

ἐξα-πλόος, **όη**, **όον**, contr. **-πλοῦς**, **ῆ**, **οῦν**, *sestuplo*, I.; τὰ ἑξαπλᾶ, *le 6 traduzioni* del V. Testam. pubblicate da Origene, i. e. testo ebraico; ebraico in lettere gr.; d'Aquila; dei 70; di Simmaco; di Teodozione, EC.

ἐξ-απλόω, *spiego; svolgo*, LUC. 77, 17; FIL. 1, 95, 96, 302; SEST.; p. ἐξήπλωτο, *era disteso*, BATR. 106. — *b*) *apro*, MED.; **ἐξάπλωσις**, **εως**, **ἡ**, *lo spiegare; spiegamento*, FIL. 1, 385; SEST.; ARET.; *spiegazione*, EROT.; *parafrasi*, SEST.; *espansione*, NICOM.; *proiezione*, SIN.

ἐξ-αποβαίνω, *esco, scendo da*, νηός, OD. 12, 306; AP. R. 3, 199: **ἐξ-αποδύνω**, *spoglio*; εἵματα ἐξαπέδυνε, *si spogliò delle vesti*, OD. 5, 372.

Ἑξά-πολις, **εως**, **ἡ**, *l'Esapoli*, « 6 città », reg. dor. in Asia min. ER. 1, 144.

ἐξ-απόλλῡμι, a. ἐξαπώλεσα, *mando in rovina; disperdo; distruggo*, TR.; TFR. Hp. 8, 7, 2. — **M.** p. -απόλλῡμαι, a. 2 ἐξαπωλόμην, e pf. -απόλωλα, *vado in rovina; perisco; sparisco*, Ἰλίου ἐξαπολοίατο, *sieno sterminati da Ilio*, IL. 6, 60; οὐρανοῦ ἐξαπόλωλε, *si è dileguato dal cielo*, OD. 20, 357; δόμων κειμήλια καλά,... *i bei tesori*, IL. 18, 290; σπέρμα, ESCHL. Ag. 528: ἐξαπολώλασι τρόπῳ τοιῷδε... Ἐξαπολομένων τούτων, *sparirono in questo modo... Spariti questi*, ER. 4, 173.

ἐξ-απονέομαι, *torno indietro da*, IL. 16, 252: **-απονίζω**, *lavo*, OD. 19, 387.

ἐξ-αποξύνω, *rendo oguzzo*, EU. Cycl. 456.

ἐξ-αποπάτέω, = ἀποπ-, IPP. 504.

ἐξ-απορέω, a. ἐξηπόρησα, *sono in imbarazzo, in perplessità*, POL. 4, 34, 1. — **M.** e a. ἐξηπορήθην, me. si. DIOD. 24, 1; PLUT. Alc. 5; SET.; NT.; ἀργυρίου, *manco di denaro*, D. AL. 7, 18.

ἐξ-αποστέλλω, f. -αποστελῶ, a. ἐξαπέστειλα, a. 2 p. ἐξαπεστάλην, *mando via, fuori; invio; spedisco*, DEM. 251; POL. 3, 11, 1; στρατηγόν, DIOD. 19, 102. — *b*) *congedo; rimando*, POL. 4, 84, 3: *ripudio*, SET.; *distruggo*, ὀχυρώματα, ID.; *lancio*, ERON.; *emetto; spiego*, PROCL.; ἐξαποστολή, **ῆς**, **ἡ**, *invio; spedizione*, POL. 1, 66, 2; 9, 5, 5; SET.; FIL. 1, 233: *getto*, ERON.

ἐξ-αποτίνω, *sconto*; τῆς μητρὸς ἐρινύας ἐξαποτίνοις, *in te si compiano le maledizioni materne*, IL. 21, 412.

ἐξά-πους, **ουν**, g. **ποδος**, *di 6 piedi*, ARST.; LUC. 70, 17; PLUT. Luc. 37: t. metr. D. AL. Comp. 4.

ἐξ-αποφαίνω, = ἀποφ-, LUC. 65, 1: **-αποφθείρω**, f. -φθερῶ, a. ἐξαπέφθειρα, *distruggo completamente*, TR.

ἐξά-πρυμνος, **ον**, [πρύμνα] *avente 6 navi*, LIC. 1347.

ἐξα-πτέρῡγος, **ον**, [πτέρυξ] *con 6 ali*, EC.; **-πτύχος**, **ον**, *con 6 pieghe*, SCL. IL.

A. **ἐξ-άπτω**, impf. ἐξῆπτον, f. ἐξάψω, a. ἐξῆψα, -ψάμην, pf. p. ἐξῆμμαι, a. ἐξήφθην, *attacco*, OM. e SEG.; gen. acc. Ἕκτορα... ὑπτιον ἐξάπτων,... *Ett. al carro*, IL. 24, 51; πεῖσμα νεὸς κίονος, *la fune della nave a una colonna*, OD. 22, 466: con prep. τι ἀπό τινος, *qsa. a qsa.* SEN. Cyn. 10, 7; ἐκ νηοῦ σχοινίον ἐς τεῖχος, *una fune tra il tempio e il muro*, ER. 1, 26, cfr. 4, 64; διὰ τῆς θυρίδος τὸ καλώδιον, *la fune per la finestra*, AR. Vesp. 379; τὴν πόλιν τοῦ Πειραιῶς, *la città al Pireo*, PLUT. Them. 19: *fo dipendere*, τῆς τύχης, *dalla fortuna*, ID. Syll. 6. — *b*) *getto attorno; indosso*, πέπλων ἀγάλματα χροός, EU. Tr. 1220, βροχὸν ἀμφὶ δειρήν, *laccio intorno al collo*, Ion. 1085, κόσμον νεκρῷ, Tr. 1208; στόματος λιτάς, *emetto dalla bocca preghiere*, Or. 383. — **M.** *mi attacco*, IL. 8, 20: *at-*

tacco; assalto, πολεμίων, τῆς μάχης, DIOD. 11, 17; 13, 10; οὐραγίας, πορείας, POL. 4, 11, 6; 3, 51, 2: *attendo; bado a*, Ἑλληνικῶν, PLUT. Them. 31; τοῦ πολέμου, D. AL. 6, 25. — *b*) acc. *porto; indosso; mi sospendo; porto sospeso*, κώδωνας, DEM. 797; σφραγίδια, AR. Th. 428, τι περὶ τὴν κεφαλήν, ID.; πέπλους χροός, *peplo sul corpo*, EU. Hel. 1186: di navi, DIOD. 14, 74. — **B.** *accendo; infiammo; attaco il fuoco*, T. LOCR. 97; p. πῦρ ἐκ λίθων, *esce...*, ARST.; ἐξημμένος ὑπὸ φιλοσοφίας, *infiammato...*, PL. Epist. 340; cfr. Resp. 498: πόλεμον, *accendo guerra*, EL. Na. 12, 35, εἰς ὀργήν τινα, *d'ira*, 3, 16; ὑπ' ὀργῆς ἐξαφθέντες, *accesi...*, D. AL. 5, 38; πόλεμος ἐξήφθη, STR. 420.

ἑξά-πτωτος, ον, *a 6 casi*, PRISC.

Ἑξά-πυλα, ων, τά, *Esapila*, « le 6 Porte » a Siracusa, POL. 8, 5, 6; PLUT. Marc. 18; DIOD. 14, 18.

ἐξ-απωθέω, = ἀπωθέω, EU. Rhes. 811.

ἱππ-άπωλος, ον, *a 6 cavalli*, ἅρμα, ERDN. 5, 6, 7.

ἐξάραγμα, τος, τό, [ἐξαράσσω] *frattura*, IPP.; GAL.

ἐξ-αραιόω, -ωσις, = ἀραι-, ARET.

ἐξαραίρημαι, ion. v. ἐξαιρέω.

ἐξ-αράομαι, *impreco*, SOF. Ant. 427. — *b*) *dedico so lennemente*, νεών, ESCHN. 3, 116.

ἐξ-άρασσω, att. -ττω, f. -ἄξω, a. ἐξήραξα, *spezzo; infrango; strappo; getto giù*, tmes. OD. 12, 422; ὀδόντας λίθῳ, *i denti...*, SIM. A. 7; τὴν κιγκλίδα, *sfondo il cancello*, AR. Eq. 641: tras. αὐθαδίαν τινός *l'arrogan za di*, Th. 704, τινὰ αἰσχροῖς, *copro d'ingiurie*, Nub. 1373.

ἐξάρατο, a. da ἐξαίρω.

ἐξ-αργέω, pf. ἐξήργηκα, *sono inerte, inoperoso*, ARST.; p. *sono trattato negligentemente, trascurato*, SOF. Ph. 556; PLUT. M. 2.

ἐξάργματα, των, τά, [ἐξάρχω] *brani della vittima offerti come primizie*, AP. R. 4, 477.

ἐξ-αργυρίζω, a. ἐξηργύρισα, -σάμην, *converto in danaro*, TUC. 8, 81; DEM. 59. — **M.** IS. 5, 43; DIOD. 22, 1; PLUT. M. 850. — *b*) *spoglio del danaro; derubo*, POL. 32, 22, 1; **-αργυρισμός, οῦ, ὁ,** *conversione, valutazione in contanti*, P.; IUSTIN.; lt. *adaeratio*: **ἐξαργυρόω,** = ἐξαργυρίζω, ER. 6, 86; TUC. v. l. 8, 81.

ἐξ-άρδω, = ἄρδω, EU.

ἐξαρεσκεύομαι, = seg. v. l. SEN.; CLEM.; **ἐξ-αρέσκομαι,** f. -αρέσομαι, *ingraziarsi, cattivarsi qno.; cerco di guadagnarmi*, τοῖς θεοῖς, *gli Dei*, SEN. Oec. 5, 3, 19; **τινα** δώροις, *qno. con doni*, DEM. 1396.

ἐξαρθρέω, [ἐξαρθρος] *dislogo; disarticolo; lusso*, e p. IPP. 784, 820, 825: intr. *sono dislogato*, ecc.; *soffro per dislocazioni*, 798: **ἐξάρθρημα, τος, τό,** *lussazione; dislocazione*, 789; GAL.; **ἡ ἐξάρθρησις, εως, ἡ,** IPP. 821: **ἐξαρθρος, ον,** [ἄρθρον] *slogato; lussato*, IOS. Ai. 13, 11, 6; SET.; GAL. — *b*) *con le articolazioni storte, mal messe, sporgenti*, IPP. 787; GAL.; **ἐξαρθρόω,** *disarticolo; slogo*, ARST.; SET. — *b*) ἐπωμίδες ἐξηρθρωμέναι, *scapule sporgenti*, ARST. Physiogn. 6, 14: **ἐξάρθρωμα, τος, τό,** ὁ **ἐξάρθρωσις, εως, ἡ,** = ἐξάρθρημα, GAL.

ἐξ-αριθμέω, a. ἐξηριθμησα, p. ἐξηριθμήθην, *enumero; novero; conto; passo in rassegna*, ER. 4, 87; 7, 59; ATT.; ταῦτα τὰ χρήματα ἐξηριθμησεν, *contò, sborsò questi denari*, DEM. 832: κινδύνους, ISOC. 54. — **M.** *enumero*, POL. 9, 2, 1; D. AL. 5, 72; DI. C. 44, 48: **ἐξαρίθμησις, εως, ἡ,** *enumerazione; novero; computo*, POL.; APP. Civ. 2, 82; DI. C. 43, 46; IOS. Ai. 7, 13, 1: **ἐξ-άριθμος, ον,** *in soprappiù*, ASCLEPIOD.; **ἐξ-άριθμος, ον,** *sestuplo*, PD.; *di 6 piedi*, GRA.

ἐξ-αρκέω, impf. ἐξήρκουν, f. -αρκέσω, a. ἐξήρκεσα, *basto; sono bastante, sufficiente*, τινί, *a qno. a qsa.* ER.; ATT.; πρός, εἴς τι, *a, per qsa.* ATT.; assol. ID.; con inf. D.; impers. ER.; ATT., con part. ἔχουσιν οὐκ ἐξήρκεσεν αὐτοῖς, *non è loro bastato di avere*, DEM. 1155. — *b*) **ἐξ. διαίτῃ,** *sono forte per..., valgo a sostenere...*, IPP.; *basto; sono soddisfatto, contento*, PD. O. 5, 24; EU. Suppl. 511, 574; SEN. Hier. 1, 12; ἔχουσα... ἐξήρκουν ἐμοί, *ero contenta d'avere*, EU. Tr. 653. — *c*) *vengo in aiuto; soccorro*, φίλοις, PD.; **τι** πρό τινος, SEN. Mem. 2, 4, 7: **ἐξαρκής, ές,** *sufficiente; bastevole*, TR.; **ἐξαρκούντως,** avv. AR. Ran. 377; ISOC. 234.

ἔξαρμα, τος, τό, [ἐξαίρω] *altezza; elevazione*, STR. 75: PLUT. M. 410, Mar. 11; TOL. — *b*) *gonfiezza; gonfiore; tumore*, IPP. 1133; RUF.

ἐξ-αρμόζω, pf. p. ἐξήρμοσται, *disunisco; scompagino; sposto*, FILOSTR.

ἐξ-αρμόνιος, ον, *discordante; disarmonico*, FERECR. Χειρ. 1; PLUT.

ἐξ-αρνέομαι, f. -ήσομαι, a. ἐξηρνησάμην, ER. 3, 74; ἐξηρνήθην, *nego*, τι, *qsa.* ER.; ATT.; τοῦτο, EU. Hel. 579: *rifiuto*, inf. ESCHN. 3, 250; μή, inf. DEM. 818. — NB. a. cong. ἐξαννήσεται, L. GORT. 3, 6: **ἐξάρνησις, εως, ἡ,** *negazione; rifiuto*, PL. Rsp. 531: **ἐξαρνητικός, ή, όν,** *pronto, abile a negare*, AR. Nub. 1172: **ἐξ-αρνος, ον,** *che nega; negante; negativo*, ἔ. εἶμι, γίγνομαι, *nego*, ATT.; **τι,** e περί τινος, *qsa.* ID.; ὑπέρ τινος, D. AL. 7, 34: con inf. ATT.; μή, e inf. PL. Soph. 260; ER. 3, 67; AR. Pl. 241; μὴ οὐ, LUC. 10, 14, 1; ὡς οὐ, DEM. 921.

ἐξ-αρπάζω, f. -άσομαι, a. ἐξήρπαξα, OM.; ἐξήρπασα, ER. 8, 135; ATT. *porto via; strappo; rapisco*, φέρει... φῶτ' ἐξαρπάξασα νεός, *porta via un uomo dalla nave*, OD. 12, 100: *sottraggo*, τὸν ἐξήρπαξε..., *lo sottrasse*, IL. 3, 380: **τι** παρά τινος, *strappo dalle mani*, ER. 8, 135; ἐκ χερῶν, EU. 1a. 315; τινά τινος, *da qsa.* PLUT. Syll. 29: *privo*, ἐξαρπασθέν, con acc. di relaz. PL. Tim. 60: *strappo via*, AR. Eq. 708.

ἔξαρσις, εως, ἡ, [ἐξαίρω] *innalzamento*, CLEOM. — *b*) *distruzione*, SET.; CLEM.; *remozione*, κακῶν, I. — *c*) *partenza*, SET. Num. 10, 6.

ἐξ-αρτάω, f. ἐξαρτήσομαι, a. ἐξήρτησα, -σάμην, pf. ἐξήρτηκα, p. -ρτημαι, ppf. ἐξηρτήμην, *sospendo, attacco a; fo dipendere da*, τι ἐκ τινος. POL. 18, 1, 4, ἀπό τινος, PLUT. *qsa. da qsa.*; τὴν ποίησιν ἐξαρτήσας μέθης, *la poesia dall'ubriachezza*, AT. 429; ἐπαίνων τὴν δόξαν, *la gloria dalle lodi*, PLUT. Arat. 1. — *b*) p. *sono attaccato, legato a; pendo, dipendo da*, ATT.; ἐκ τινος, ID.; τινος, EU.;... ἐν εὐσκόποις ἐξηρτημένον, *lucerna appesa in luogo ben visibile*, AR. Eccl. 2. — *c*) assol. *sono elevato, alto*, ἐξήρτηται τὸ ἄλλο χωρίον, *è alto, scosceso il resto del colle*, TUC. 6, 96. — **M.** p. *mi tengo unito, stretto, legato a*, χειρὸς ἐξαρτωμένη, *tenendoti stretta alla mia mano*, EU. Hipp. 325; περὶ γένειον, *al mento*, Is. 1226: ἐξαρτήσεται τῆς ἰσχύος, *si terrà stretto al forte dell'esercito*, CYR. 5, 4, 20; οὔκουν ἔλκω κἀξαρτῶμαι; *non tiro e non fo sforzo con la fune?* AR. Pax, 470. — *b*) *sospendersi; fornirsi*, πήραν, *una bisaccia*, LUC. 69, 14; πήραν ἐξηρτημένος, *con una bisaccia sospesa alle spalle*, LGS. 2, 3; ἐξηρτημένος πώγωνα, *con barba posticcia*, AR. Eccl. 494; ἐπιστολὰς ἐξ. ἐκ τῶν δακτύλων, *tenendo lettere tra le dita*, ESCHN. 3, 164; παιδίον νεκρὸν ἐξηρτημένη τοῦ τραχήλου, *portando appeso al collo un bambino morto*, PLUT. Brut. 31.

ἐξάρτημα, τος, τό, [prec.] *peso*, NICOM.; IAMBL.; *appendice; dipendenza*, TAZ.; SCL. AP. — *b*) *sospensione*, TAZ.; **ἐξάρτησις, εως, ἡ,** *sospensione*, SOR.; THEON. — *b*) *coesione; aderenza; attaccamento*; IPP. 776; ARST.

ἐξ-αρτίζω, a. ἐξήρτισα, pf. p. ἐξήρτισμαι, *compio; conduco a termine; finisco*, ἡμέρας, NT.; βιβλία, PO. 296: p. IOS. Ai. 8, 6, 6. — *b*) *preparo; metto in assetto; allestisco*, πλοῖα, ARR.; p. DIOD. 19, 77; **ἐξηρτισμένος,** *preparato;*

pronto, πρός τι, *per qsa*. NT.; ppf. con acc. τὰ ἄλλα ἐξήρτιστο, *si era provveduto...*, Luc. 26, 33; **ἐξαρτιόω**, = prec.; ἡ πτέρνη...σφηνίσκοις ἐξηρτίωται πᾶσα, *il calcagno è ben munito di bullette*, Erond. 7. 23; **-άρτισις, ἡ**, *preparazione*, Fil. B.; **-αρτία, ας, ἡ**, e **-αρτισμός, ὁ**, *allestimento*, P.

ἐξ-άρτῦσις, εως, ἡ, *apparecchio; allestimento; adattamento*, Fil. B.; Stob.:

ἐξ-αρτόω, impf. ἐξήρτυον, -υόμην, pf. p. ἐξήρτυμαι, ppf. -τύμην, a. p. ἐξηρτύθην, *preparo; apparecchio; allestisco; provveggo; fornisco*, guerra, spedizione, ecc. Er.; Att.; ἐπίπλουν, Tuc. 2, 17: p. *sono munito, fornito*, dat. Er. 1, 43, 61; Att.; ὕδατι, *d'acqua*, Er. 2, 32: ἐξηρτυμένας πώλους, *cavalle bardate*, Eu. Hipp. 1186. — **M.** e p. *mi preparo; dispongo*, πρός τι, *a qsa*. Pl. Leg. 625: con inf. γάμον γαμεῖν, *a fare nozze*, Eschl. Pr. 908, p. τόξοισιν ἐξηρτυμένοι, *armati di archi*, 711; ναυτικά... πλοίοις μακροῖς ἐξηρτυμένα, *flotte fornite di navi lunghe*, Tuc. 1, 14; στόλος... ναυσὶ καὶ πεζῷ ἐξαρτυθείς, *spedizione allestita con...*, 6, 31: con acc. φόνον, Eu. El. 647; ναυτικὰ ἐξηρτύετο ἡ Ἑλλάς,... *si forniva di flotte*, Tuc. 1, 13; τὰ ἡμέτερα. 1, 82. — *b) addestro*, in musica, Plut. M. 973.

ἐξάρῦσις, εως, ἡ, [seg.]=ἀπάντλησις, Gal.; **ἐξ-άρύω**, *spremo; esprimo; fo uscire*, Ipp. 779: *esaurisco; traggo fuori*, Orp.; ὕδωρ, Plut. M. 637; γαῖαν πλούτοιο,... *ricchezze*, Sib. 3, 640.

ἔξ-αρχος, ον, *che incomincia, dà principio*, ἀοιδοὺς θρήνων ἕ. *cantori*.., Il. 24, 721. — *b) capo*, ὁ ἕ. *capo del coro*, Dem. 313; Call.; ἱερέων, *dei sacrifizi, pontifex maximus*, Plut. Num. 10; στάσεως, *della sedizione*, Polien.; *comandante militare*, Arr. Tact. 10, 1; ἕ. Συβαριτῶν, Iambl.; tras. Fil. 1, 347: **Ἔξαρχος, ου, ὁ**, *Esarco*, spart. Sen. Hell. 2, 3, 10.

ἐξ-άρχω, impf. ἐξῆρχον, -όμην, f. ἐξάρξω, *comincio; do principio; inizio*, tal. *sono il primo; precedo in, a*, Om. e Seg.; gen. ἐξῆρχε γόοιο, *diè principio al lamento*, Il. 18, 51, cfr. 24, 723; μολπῆς, *al canto*, Od. 4, 19; ἀοιδῆς, Es. Sc. 205; παιᾶνος, *intono il peana*, Plut. Lyc. 22; πετροβολίας, *incominciare il getto delle pietre*, An. 6, 6, 15; δόγματος, *propongo*..., Plut. Galb. 8: con acc. παιᾶνα, *intono*..., Cyr. 3, 3, 58; ᾠδάν, Teoc. 8; χορούς, *do il segnale della danza*, Inn. O. 27: ἔξαρχ' ὅρκον ὅστις εὐσεβής, *detta un giuramento che sia pio*, Eu. It. 743: *do per primo; propongo*, βουλὰς ἀγαθάς, *buoni consigli*, Il. 2, 273: con 2 acc. μολπὰν θεούς, *sollevo un canto agli Dei*, Eu. Tr. 152; τινὰ λόγους, v. l. λόγους, *comincio a parlare a qno*. Suf. El. 557; τινί, *guido qno.; mostro il cammino*, Pl. Leg. 891. — **M.** relaz. al sopr.; ἑτάροισι κακῆς ἐξήρχετο βουλῆς, *diede ai compagni un mal consiglio*, Od. 12, 339; ἐξάρχου κανᾶ, *prepara i sacri canestri*, per il sacrifizio, Eu. Ia. 435: con part. predic. ἀεθλεύων, *comincio a...*, Ap. R. 1, 362. — NB. beot. pres. 3 sg. ἐσσάρχι Corinn.; impf. ἐξᾶρχε, Teoc.; **ὁ -άρχων**, *presidente*, I.

ἑξάς, άδος, ἡ, [ἕξ] *il 6; mezza dozzina*, Fil. 1, 3; 2, 239, 418; Plut. Lyc. 5: **ἑξᾶς, άντος, ὁ**, It. *sextans*, mon. Poll.; Epicar.; Arst.

ἑξά-σημος, ον, [σῆμα] *di 6 tempi*, t. metr. Gra.

ἐξ-ασθενέω, *sono esausto, spossato, sfinito, privo di forze*, Ipp. 504: Arst.; Diod. 20, 78: di pian. Tfr. Cp. 5, 9, 11: tras. *in angustie finanziarie*, P.

ἑξα-σκελής, ές, [σκέλος] *di 6 membri*, Gal.

ἐξ-ασκέω, *esercito*, τινά, *qno*. Pl. Clit. 407: p. *sono esercitato; mi esercito*, τι, Sen. Hipp. 2, 1, περί τι, *in qsa*. Plut. Nic. 5: acc. di cosa, *pratico; imparo*, Plut. Per. 4; Tem. — *2) orno; adorno*; *abbellisco; fornisco*, λουτροῖς τέ νιν ἐσθῆτί τ' ἐξήσκησαν, *lo fornirono di lavacri e di vesti*, Sof. Oc. 1603; ἀγώ νιν ἐξήσκησα, *di cui lo rivestii*, Eu. Hel. 1383; κατόπτρῳ πλόκαμον κόμης, *ben compongo dinanzi allo specchio le trecce*, El. 1071: p. ὀργάνοισιν ἐξησκημέναι, *fornite di musici strumenti*, Rhes. 922: παισὶν ἐξήσκητο,... *di fanciulli*, Luc. 38, 10: *lavoro*, μνῆμα εἰς κάλλος ἐξησκημένον, *monumento lavoruto con arte*, 10, 24, 1: vrb. **-ασκητέον**, Stob.

ἑξ-ασσός, ή, όν, *in 6 copie*, PO. 908.

ἑξα-στάδιος, ον, *di 6 stadi*, Str. 234, 257.

ἕξαστις, e **ἑξεστις, τος, ἡ**, *orlo*, in un tessuto. Ipp. 744; Gal.; *frangia*, I.

ἑξά-στιχος, ον, *di 6 versi, linee*, AB.; Gra.; **-στοιχος, ον, ιν**, *di 6 file*, Tfr. Hp. 8, 4, 2.

ἐξ-αστράπτω, *lampeggio; guizzo fuori*, Trifiod. 103; Set.; NT.

ἑξά-στῦλος, ον, *a 6 colonne; esastilo*, Vitr.; **-σύλαβος, ον**, [συλλαβή] *di sei sillabe*, Gra.

ἐξ-ασφᾰλίζω, e M. = ἀσφ- rinforz. Med.; Cic.; Ios. Bi. 2, 8, 7.

ἐξ-ατῑμάζω, Sof. Oc. 1378; Set.; **-ατῑμάω**, Filod.; **-ατῑμόω**, Net. *disonoro; disprezzo; avvilisco*.

ἐξ-ατμιάω, Ipp. 507; **ἐξ-ατμιδόω**, AB.; **ἐξ-ατμίζω**, Arst. *fo svaporare; rendo vapore*. — *b)* intr. e p. *svaporo*, id.; **ἐξάτμισις, εως, ἡ**, Ec.: **-μισμός, ὁ**, Epic. *evaporazione*.

ἐξ-ατονέω, = ἀτον- rinforz. Arst.; **-ατονίζομαι**, *mi rilascio*, Sor.

ἑξά-τονος, ον, *a, da 6 toni*, Plut. M. 1028.

ἑξά-τροχος, ον, *a 6 ruote*, Eron.

ἐξ-αττάω, p. ἐξηττημένη, *passo al setaccio*, al. ἐξητημένη, Antifan. Ἄντεια, 1.

ἐξ-αττικίζω, = ἀττ-, AB.

ἐξάττω, att. = ἐξαΐσσω.

ἐξ-αυάζω, Tfr.; **ἐξ-αυαίνω**, Er. *dissecco; prosciugo*; ὁ νότος... ἐξηύηνε, *disseccò...*, 4, 173: p. ἐξαυάνθην, 4, 151; cfr. Ar. fr. 514; Arst.

ἐξ-αυγής, ές, *rilucente; *abbagliante*, Eu. Rhes. 304: **-αυγος, ον**, non ὕπαυγος. Porf.

ἐξ-αυδάω, *parlo, dico apertamente, francamente*, Il. 1, 363; Pd.; Tr.: *canto*, ᾠδάς... ἐξαυδάσω, Eu. It. 181, οὐδὲν σοφόν, Sof. Ph. 1244. — **M.** Eschl. Ch. 150, 272.

ἐξ-αυθαδίζομαι, *resisto ostinatamente*, Ios. Ai. 15, 10, 4.

ἐξαῦθις v. **ἐξαῦτις**.

ἐξαυλάκια, ας, ἡ, [seg.] *scolo*, I.; **ἐξ-αυλάκίζω**, *verso fuori abbondantemente*, Lid.

ἐξ-αυλέω, *stordisco col flauto*, Sin. — *b) guasto; corrompo*, Poll.

ἐξ-αυλίζομαι, *levo il campo; sloggio*, εἰς κώμας, *passando nei villaggi*, An. 7, 8, 21.

ἐξ-αύξω, *fo crescere straordinariamente*, Tfr. Cp. 1, 22, 1: p. *cresco straor*. Hp. 6, 6, 6.

ἑξ-αυος, ον, *secco; arido*, Alc.

ἐξαυστήρ, ῆρος, ὁ, [ἐξαύω] *forchettone; gancio*, Eschl. fr. 366; E.; I.

ἐξ-αυτῆς, avv. s. ὁδοῦ, *immantinente; subito*, Teog. 231; Pol. 2, 7, 7; Arat. 641.

ἐξ-αῦτις, avv. = αὖθις, *di nuovo; novamente*, Il. 1, 223; Od. 4, 213, ecc.; *alla sua volta*, ἀμειβομένη προσέειπεν, *rispondendo disse*, Od. 4, 234; 19, 214; 24, 350; Archil. 6: ἑ. μαχέσασθαι, *combattere un'altra volta*, Il. 3, 433. — *b) indietro*, 16, 654.

ἐξ-αυτομολέω, *diserto; passo al nemico*, Ar. Nub. 1104; Plut. M. 755: p. *sono tradito da disertori*, En. Tat. 24.

ἐξ-αυχενισμός, οῦ, ὁ, [αὐχήν] *pervicacia; ribellione*, Aqu.

ἐξ-αυχέω, *mi vanto, glorio, pavoneggio, lusingo*, Tr.;

con part. predic. ἄν... ἐξηύχει λαβών, *si potrebbe vantare d'aver preso*, Eschl. Ag. 872; con inf. σχολῇ ποθ' ἥξειν δεῦρ' ἄν ἐξηύχουν, *difficilmente mi sarei lusingato d'avere una volta a ritornare qua*, Sof. Ant. 390: acc. τοῦτο, Ph. 869.

ἐξ-αυχμέω, ονν. **-άω**, *soffro per siccità*, Tfr. Cp. 5, 9, 8: **-αυχμόω**, p. *inaridisco; mi dissecco*, Di. L. 7, 141.

ἐξ-αύω, *estraggo*, ἐγκέφαλον, Pl. Com. Ἔορ. 9. — **M.** *accendo; riscaldo*, Eratost. — *2)* ἐκ δ' ἤυσ' ἐγώ, tmes. *levai un grido*, Sof. Tr. 565.

ἐξ-αφαιρέω, — ord. M. f. -ήσομαι, a. 2 ἐξαφειλόμην, *tolgo, porto via*, εἰς ὅ κε πασέων ψυχὰς ἐξαφέλησθε, *finchè abbiate tolta a tutte la vita*, Od. 22. 444; ταῦτα... δαίμων ἐξαφείλετο,... *portò via il destino*, Sof. El. 1157; φρενῶν τὸν νοῦν, *la ragione*, Tr.

ἐξ-αφανίζω, *anniento; distruggo*, Eub.; Ios. 3, 15. 1: p. *scomparisco*, Pl. Pol. 270: **ἐξαφάνισις**, ἡ, **-σμός**, ὁ, = ἀφάνισις, Ec.

ἐξα-φάρμακον, ου, τό, *rimedio composto di 6 materie*, Orib.

ἐξ-αφίημι, *lascio andare; lancio*, παλτόν, Sen. Eq. 12, 12: *spedisco*, γροσφομάχους, *veliti*, Pol. 10, 39, 1: *lascio libero*, p. ἐξαφεῖται, gen. *è libero*, Sof. Tr. 72; cfr. Ios. Ai. 18, 1, 1; *sono lasciato libero*, Bi. 4. 6, 3. — *b)* *lascio perdere, andare*, Sof. Ichn. 156.

ἐξ-αφίστημι, *allontano*, Sɛt. — *b)* intr. a. 3 ἐξαπέστην, e p. *mi allontano, astengo da; desisto*, λόγων, Eu. Ia. 479; ἐξαφισταίμην,... *mi sottraessi*, Sof. Oc. 561.

ἐξ-αφοράω, a. 2 ἐξαπεῖδον, *vedo da lungi*, Sof.

ἐξά-φορoι, ων, οἱ, *6 portatori*, Vitr.; **ἐξάφορον**, ου, τό, *lettiga portata da sei*, Marz.

ἐξ-αφρίζω, ord. M. *schiumo; getto la schiuma*, Diosc.; tras. μένος, Eschl. Ag. 1067: **-αφρισμός**, οῦ, ὁ, *lo spumeggiare*, Clem.; **-αφρόομαι**, *mi muto in schiuma*, Erm.; Clem.

ἐξ-αφύω, *vuoto; attingo; esaurisco*, Od. 14, 95: a. ἐξήφυσσα, Opp. H. 1, 573.

ἐξά-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, *a 6 mani*, Luc.. 20, 74: **ἐξάχῃ**, avv. [ἑξ] *6 volte; in 6 parti*, σχίσας, Pl. Tim. 36: *in 6 modi*, Fil. 1, 41: **ἑξά-χοινικος**, ον, [χοῖνιξ] *di 6 chenici*, Ar. fr. 93: **ἑξά-χοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *di 6 congi*, Arst.; Plut. Sol. 23: **ἑξά-χρονος**, ον, t. metr. *di 6 tempi*, Efest. 3, 2: **ἑξάχῶς**, = ἑξαχῆ, Arst.; Di. C. 75, 4.

ἔξαψις, εως, ἡ, [ἑξάπτω] *legame; legamento*, Iambl. — *2) fiamma; illuminazione; accensione*, Arst.; Fil. 2, 256; Plut. Lys. 12; Plot. 3, 6, 15: *concocimento; fermentazione*, σιτίων, Ipp. 404.

ἑξά-ωρος, ον, [ὥρα] *di 6 ore*, Nicom.

ἑξ-δάκτῡλος, ον, ἐκδ- e ἐγδ-, *di 6 dita*, CIA.

ἐξ-εαγείς, da ἐξάγνυμι.

ἐξ-εάω, *lascio andare*, Ec.

ἐξέβην, v. ἐκβαίνω.

ἐξ-εγγυάω, *fo garanzia, sicurtà; entro mallevadore; garantisco*, Att.; *libero per cauzione*, τινά, Dem. 724: *affido; consegno con garanzia*, τινά τινι, Antif. 5, 47: p. *sono liberato con cauzione*, And. 1, 44; Dem. 394; ἐφ' οἷς ἐξηγγυήθη, *per le cose per cui c'era garanzia*, Lis. 23, 10: **ἐξεγγύησις εως**, ἡ, *garanzia; cauzione; malleveria*, Dem. 725.

ἐξεγείνατο, *generò*, Luc. 80, 4.

ἐξ-εγείρω, f. -ερῶ, a. ἐξήγειρα, *sveglio; desto*, Er.; Att.; οὐ μὴ ἔγεγερεῖς τόν..., *non vorrai tu, certo, destare*, Sof. Tr. 978: p. Att.; a. p. ἐξηγέρθην, ion. ἐξεγ-, *fui destato; mi destai*, Er.; Att.; impf. ἐξηγειρόμην, Eschl. Ag. 892. — *b)* tras. *eccito*, ἵππον, Sen. Eq. 11, 12; πῦρ, Arst.; *provoco*, πόλεμον, Diod. 14, 44: ἆρ' ἐξεγείρῃ τοῖσδ' ὀνείδεσιν; *non ti svegli a queste ignominie?* Eschl. Ch. 405. — *2)* intr. a. 2 sinc. ἐξηγερόμην, Att.; 3 pl. ἐξέγροντο, Teoc. 24; inf. ἐξεγρέσθαι, Pl. Conv. 223, part. ἐξεγρόμενος, 18.; pf. ἐξεγρήγορα, Att. *mi desto; sono desto.*

ἐξέγερσις, εως, ἡ, [prec.] *sveglia; risveglio; il destare; il destarsi*. Pol. 9, 15, 4; D. Al. 3, 70; Plut. M. 909.

ἐξεδάην, a. p. d' ἐκδιδάσκω.

ἐξ-εδάφίζω, *distruggo delle fondamenta*, Sib.

ἐξέδομαι, f.; **ἐξεδήδοκα**, pf.; v. ἐξεσθίω.

ἐξ-έδρα, ας, ἡ, [seg.] *esedra*, luogo coperto e con sedili, aderente alla casa, Eu. Or. 1449; l.; Gal.; Di. L. 4, 19; *sala*, nel ginnasio, Vitr.; per il senato, Pl.ut. Brut. 14, 17: *portico o sala*, Str. 793: *salone; parlatorio; salotto*, Set.; Vitr.; P.; *belvedere o banco; sedile*, Str. 625; l.; P.; dim. **ἐξέδριον**, ου, τό, Cic.; l.; **ἔξ-εδρος**, ον, [ἕδρα] *fuori della sua sede, dimora, di posto; lontano dalla sua abitazione*, Sof. Ph. 212: tras. = παράδοξος, Arst. — con gen. ἔ. χθονός, *dal proprio paese*, Eu. It. 80: tras. λόγοι ἔξεδροι φρενῶν, *parole distennate*, Hipp. 935. — *b) di cattivo augurio*, ὄρνιθες, *uccelli*, Di. C. 37, 25; ὄρνις... ἔξεδρον χώραν ἔχων, *ucc. in suolo straniero*, Ar. Av. 275.

ἐξ-εθίζω, = ἐθίζω, Fil. 2, 363, 391: **-εθισμός**, ὁ, *mutazione d'abitudine*, Med.

ἐξέθορον, a. 2 d' ἐκθρώσκω.

ἐξεῖδον, ἐξιδεν, ἐξειδώς, υῖα, ός, v. ἐξοράω.

ἐξείη, pres. ott. d' ἔξειμι, e a. 3 d' ἐξίημι.

ἐξείης, avv. pl. = ἑξῆς, Om.

ἐξ-εικάζω, f. -άσω, *rendo simile; assimilo; copio; figuro*, ἐξεικάζουσι ἑαυτοὺς ταῖς τῶν φιλούντων ὑπουργίαις, *si diportano come amanti ossequiosi*, Sen. Hier. 1, 38: p. ἐξῄκασμαι, *sono simile; somiglio; sono ritratto*, ἐξηκασμένος, *effigiato*, Ar. Eq. 230; οὐδὲν ἐξηκασμένα, *cose che non sono semplice immagine, ma realtà*, Eschl. Ag. 1244, cfr. Theb. 445; Eu. Ph. 162: dat. τὸ χωρίον ἐξεικασῃο τῷ ἀκινήτῳ, *il terreno pareva non smosso*, Cyr. 1, 6, 39.

ἐξεικασμα, τος, τό, [prec.] *copia*, Iul.

ἐξεικάττιοι, tessal. = ἑξακόσιοι, I.

ἐξ-εικονίζω, *rappresento per immagine, similitudine, paragone*, Plut. M. 445. — *b)* p. *rassomiglio*, Aristen.; Fil. 1, 661: παιδίον μὴ ἐξεικονισμένον, *parto non formato*, Set. Ex. 21, 22: **ἐξεικόνισμα, τος**, τό, *rappresentazione esatta*, Cris.

ἐξ-ειλέω, *traggo fuori; disviluppo; svolgo*, βίβλον, *libro*, Luc. 17, 4, 1: p. M. Ant. 10, 36: **ἐξείλησις, εως**, ἡ, *difesa; svolgimento; evoluzione*, nella lotta, Pl. Leg. 796: **ἐξ-είλλω**, v. l. **ἐξίλλω**, = ἐξειλέω, *scopro*, ἴχνη, Sen. Cyn. 6, 15. — *b)* *scaccio; spingo, mando fuori; impedisco*, τινά τινος, *qno. da*, Dem. 976.

ἐξεῖλον, a. 2, v. ἐξαιρέω.

ἐξειλύω, var. per ἐξειλέω, Teoc. 24, 17.

A. ἔξ-ειμι, [εἰμί] *provengo; discendo*, ἐμῆς ἔξεισι γενέθλης, *discendono dalla mia stirpe*, Od. 13, 130; cfr. Il. 24, 377, 387, 397, ma v. l. ἐξ ε εἰμί, separato. — *2)* ord. impers. ἔξεστι, cong. ἐξῇ, imp. ἐξέστω, inf. ἐξεῖναι, impf. ἐξῆν, f. ἐξέσται, ott. ἐξέσοιτο, *è permesso, concesso, lecito, possibile; si può*, Er. 1, 183; Att.; ἄσσα σφι ποιέειν οὐκ ἔξεστι, *quanto non è loro permesso di fare*, Er. 1, 138; ἔξεστί μοι μὴ λέγειν, *mi è permesso...*, Eschl. Eum. 899: attraz. del dat. σοὶ ἔ. ἀνδρὶ γενέσθαι, *ti è dato essere uomo*, An. 7, 1, 21; ἔ. εὐδαίμοσι γενέσθαι, *licet esse beatis*, Dem. 35: rar. con acc. Λακεδαιμονίους ἔξεστιν ὑμῖν φίλους γενέσθαι, *è agevole che i L. vi divengano amici*, Tuc. 4, 20; οὐ δεινὰ μὴ ξεῖναί με μηδ' ἑορτάσαι; ... *che non mi sia permesso neppure di celebrare le feste?* Ar. Ach. 1079; cfr. Pl. Pol. 290: part. assol. ἐξόν, ion. ἐξεόν, *essendo permesso, lecito, possibile; potendosi*, Er. 4, 126;

Att.; f. ἐξεσόμενον, *quando sarà possibile*, Lis. 14, 10; ἐξόν σοι γάμου τυχεῖν, Eschl. Pr. 648. — B. ἔξ-ειμι, [εἶμι] inf. ἐξιέναι, impf. ἐξῄειν, ion. ἐξῆια, *esco; vado, vengo fuori:* di cose, *esco; derivo; finisco; riesco a:* di tp. *scorro; passo;* τοῖς ἔξειμι θύραζε, *con tali mezzi andrò via*, Od. 20, 367; οὐκ ἐξεισθα θύραζε, *non uscirai di casa?* i. e. *esci*, 179. — *b*) con gen. ἔξιτέ μοι μεγάρων, *uscite dalla mia casa*, Od. 2, 139; τῆς χώρας, Sof. Oc. 909, ἐκ τῆς χώρης, Er. 1, 94, *dal paese;* con acc. κῦμα ἐξῄει χέρσονδε, *il flutto usciva sulla terra*, Inn. O. Ap. 28; ἀγῶνας ἐξιών, *sebbene andasse...*, Sof. Tr. 159; θάλαμον, Eu.; ὑστάτην ὁδόν, *far l'ultima strada*, Alc. 610; ἐξόδους, *vado in processione*, Dem. 1182: di spediz. militare, Tuc. 1, 95; 5, 13; Cyr. 3, 3, 20; τὴν ἀμφίαλον, (ὁδόν), Hell. 4, 2, 13; ἐκδήμους στρατείας, *per lontane spedizioni*, Tuc. 1, 15: ἐπὶ λείαν, τὰ ἐπιτήδεια, *a far bottino, a foraggiare*, Sen. — *c*) tras. εἰς ἔλεγχον ἐξιών,... *a una prova*, Sof. Ph. 98; εἰς ἅμιλλαν λόγων, *a una lotta di parole*, Eu.; ἐκ τῶν ὑπτέων, *lascio il servizio di cavalleria*, Er. 1, 67; ἐξ ἀρχῆς, *il comando*, Di. C. 60, 10: οὐξιών..., *il primo che usciva in scena*, Ar. Ran. 946: assol. πνεῦμα ἔξιόν, *fiato che esce*, Pl. Phaed. 112. — *d*) tp. *passo; finisco; spiro*, ὡς ὁ χρόνος οὗτος ἐξήιε, *come fu passato questo tempo*, Er. 2, 139; ὅταν τὸ κακὸν ἐξίῃ, Sof. Ph. 766; τῆς ἀρχῆς ἐξιούσης, *terminando la carica*, Lis. 9, 6; ἔξεισι τὰ ἴχνη,... *impronte*, Sen. Cyn. 8, 3. — NB. pres. 2 pers. ἔξεισθα, Od.; imp. ἔξει (= ἔξιθι) Ar. Nub. 633: inf. ἐξίναι, At. 580.

ἐξ-εῖπα, Sof. El. 521; a. 2 **ἐξ-εῖπον**, Om.; Att.; Pd.; Plut. *dico; proferisco; scopro; paleso*, ἀκριβείᾳ ἐξειπεῖν, *determinare esattamente*, Tuc. 7, 87: con 2 acc. ἡμᾶς... κακὰ ἐξεῖπον, *dissero villanie contro di noi*, Dem. 540; cfr. Eu. El. 907.

ἐξειργασμένως, avv. [ἐξεργάζομαι] *con cura; compiutamente*, Plut. Alex. 1.

ἐξ-είργω, ion. **ἐξέρ-**, [εἴργω] f. -είρξω, *escludo; allontano; discaccio; respingo*, Er.; Att.; τινά, *qno.* Er. 3, 51; τινὰ γῆς, χθονός, *dal paese*, Eu. Her. 20; ἐκ τοῦ βήματος, *dalla tribuna*, Eschn. 1, 32; ἐκ τοῦ θεάτρου, Dem. 572; ἐκ τοῦ ἄστεος, ἐξ ἀγορᾶς, Pl. Leg. 936; ἐκ τῶν ἱερῶν, *dai sacrifizi*, Lis. 6, 16; θύραζε, *metto alla porta*, Ar. Ach. 825. — *b*) *impedisco; escludo; precludo*, τι, *qsa.* Tr.; assol. Sen. Oec. 4, 13: p. τινί, Tuc. 1, 118, *sono impedito da qsa.;* ἡν ἐξείργωνται πάντων, *se fosse loro impedito l'uso di*, 2, 13; con inf. D. Al. — *2*) *obbligo; forzo; costringo*, τινὰ πληγαῖς, Pl. Leg. 935: p. ἐξέργομαι ἀναγκαίῃ,... *dalla necessità*, Er. 7, 96; ὑπὸ τοῦ νόμου, 9, 111, νόμῳ, Tuc. 3, 70, *dalla legge;* con inf. Er. 7, 139.

ἐξείρηκα, **ἐξείρημαι**, cfr. f. ἐξερέω.

ἐξείρομαι, **ἐξειρύω**, ion. = ἐξερ-

ἐξ-είρω, *metto fuori; tendo; allungo*, τὴν χεῖρα, *la mano*, Er. 3, 87; τὴν γλῶσσαν. *la lingua*, Ipp. 535; τὸ κέντρον, *il pungiglione*, Ar. Vesp. 423. — *b*) *estraggo*, τὴν γλῶτταν ἐξείραντες αὐτοῦ, Eq. 378.

ἐξ-ειρωνεύομαι, *metto in burla*, Ios. Ai. 15, 3, 6: *dissimulo; fingo*, 15, 7, 4.

ἐξείς, εἶσα, ἐν, a. 3 d' ἐξίημι.

ἔξεισθα, v. ἔξειμι.

ἐξ-εκκλησιάζω, = ἐκκλ-, Arst.; Ios.

ἐξ-ελαιόω, *muto in olio*, Tfr. Cp. 6, 8, 1: p. *divengo olio*, 6, 7, 4: -ελάαν, -ελᾶν, da ἐξελαύνω.

ἐξελάσία, ας, ἡ, Pol. 12, 4, 10; **ἐξέλασις, εως, ἡ**, [-ελαύνω] *espulsione; cacciata*, τινος, *di qno.* Er. 5, 76; 6, 88. — *b*) intr. *uscita; partenza; spedizione*, 7, 183; Cyr. 8, 3, 1: *assalto*, di cavalleria, Plut. Artax. 16.

ἐξελαστέος, Clem.; **-λαστέος, α, ον**, Iul.; **-τέον**, Epic. vrb. d' ἐξελαύνω.

ἐξ-ελαύνω, e **-ελάω**, inf. part. ep. ἐξελάαν. -λάων, Om.; f. ἐξελάσω, att. e ion. ἐξελῶ, inf. -λᾶν, a. ἐξήλασα, ep. -λασσα, pf. ἐξελήλακα, p. ἐξελήλαμαι, a. μ. ἐξηλάθην, *spingo, caccio, conduco, mando, porto fuori*, Om. e Seg.; acc. id.; acc. e gen. id.; ἵππους τάφρου ἐξελάσαι, *d'avere spinti i cavalli oltre la fossa*, Il. 8, 255; ὁμίλου, *fuori della moltitudine*, 10, 499; ἄντρου μῆλα, *il gregge dall'antro*, Od. 9, 312; ἄρνας, id.; ἵππους... ἐξήλασε Τρώων μετ' Ἀχαιούς,... *dai Tr. alla volta degli A.* Il. 13, 401; στρατόν, στρατιήν, *conduco esercito, spedizione*, Er. 1, 76; 7, 38. — *b*) *espello; scaccio; bandisco*, Om. e Seg.; μνηστῆρας μεγάροιο, *i proci dalla casa*, Od.; γαίης, ἄστεος. Om.; δωμάτων, χθονός, γῆς, ἐκ γῆς, *da casa*, ecc. Tr.; ἐκ τῆς οἰκίας, Ar. Nub. 123; ἐκ τῆς πόλεως, Pl. Gorg. 466; ἐκ τῆς πατρίδος, *dalla patria*, Er. 5, 91; ἀπ' οὐρανοῦ, *dal cielo*, Es.; τῆς βουλῆς, *dal senato*, Plut. Cic. 17: τινά, *bandisco*, Er. 1, 60; Pl. Ap. 30. — *c*) *fo cadere*, χαμαὶ δέ κε... ὀδόντας γναθμῶν ἐξελάσαιμι συὸς ὣς ληιβοτείρης, *farei cascare a terra dalle mascelle i denti come a un porco devastatore della messe*, Od. 18, 29: *tolgo; espello*, Plut. M. 654; κόνιν, *polvere*, Call. L. Pall. 6. — *2*) *martello; stendo; lavoro; formo*, di metalli, Er. 1, 50, 68; σιδήρεα ἐξεληλαμένα ποιήματα, *piastre di rame lavorate a martello*, 7, 84; cfr. Pol. 6, 22, 4. — *3*) intr. s. ἵππον, *diformo, strpatón*, ecc.; *avanzarsi a cavallo, in cocchio*, Il. 11, 360; *a cavallo*, Tuc. 7, 27; Cyr. 1, 3, 3; Lis. 20, 23; *marcio; mi avanzo*, An. freq. — *parto per una spedizione*, ἐς Βοιωτούς, *contro i Beoti*, Er. 8, 113: *esco*, Cyr. 8, 3, 1. — M. a. ἐξελάσασθαι, Tuc. 4, 35; 7, 5; Teoc. 24, 119.

ἐξελεγκτέος, α, ον, vrb. del seg. Pl. Gorg. 508: **ἐξ-ελέγχω**, f. -γξω, pf. p. ἐξελήλεγμαι, -γκται, e ἐξήλεγμαι, *confuto; ribatto; smentisco; convinco; provo; riprendo*, τινά e τι, *qno. qsa.* Att.; τινά τι, *qno. di qsa.* id.; τοῖς ἔργοις τοὺς λόγους, *le parole coi fatti*, Antif. 6, 47; *convinco di delitto*, κρῖνε κἀξέλεγξε, *giudica e convinci di delitto costei*, Sof. Ant. 399: ἐξελέγχεσθαι ὑπό τινος, *essere convinto, da qno. da qsa.* Att.; ἐπί τινι, Lis. 6, 41; ὑπ' ἐμοῦ ἐξελεγχθήσονται ἔργῳ, Pl. Ap. 17; περί τινος, *intorno a qsa.* Pl. Hipp. ma. 304; ἐκ τινος, *in seguito a qsa.* Ar. Ran. 960: τινὰ ὡς, *qno. che*, Pl. Gorg. 482: con part. predic. τινὰ ἀδύνατον ὄντα, *qno. d'essere impotente*, 522: p. ἐξελέγχεται κάκιστος ὤν, *viene convinto d'essere perverso*, Eu. Hipp. 944; ὑμῖν συμβεβουλευκώς, *d'avervi consigliato*, Dem. 342. — *b*) *mostro; dimostro; metto in luce*, ἀλάθειαν, *la verità*, Pd.; ἐξηλέγχθη ἐς τὸ ἀληθές, *è dimostrato in tutta la sua verità*, Tuc. 3, 64; πάντες ἦσαν ἐξεληλεγμένοι, *erano chiare le disposizioni di tutti*, Dem. 233. — *c*) *provo; esamino*, τὴν ποίησιν, Ar. Ran. 1366; τὴν τύχην, *la fortuna*, Pol. 21, 11, 4; τινά εἰ, *qno. se*, Plut. Ages. 19; ἐξέλεγχε, Eschl. Eum. 438. — *d*) *conto; computo*, Pd. N. 10, 46. — *e*) *esigo; dichiaro di poter reclamare*, τάλαντα, Dem. 990.

ἐξελεῖν, ἐξελέσθαι, a. 2 d' ἐξαιρέω.

ἐξ-ελεθερικός, ἡ, όν, *di, degli affrancati, dei liberti o libertini*, νόμοι, Dem.; καθάρματα, Plut. Syll. 33; φῦλον, D. Al. 4, 22: οἱ ἐ. *libertini*, Plut. Ant. 58: **-ελεύθερος, ου, ὁ**, *affrancato; liberto*, Iper.; Cic.; Di. C. 39, 38: **-ελευθεροστομέω**, *parlo liberamente*, Sof. Ai. 1258: **-ελευθερόω**, *libero; affranco*, Di. C. 36, 42.

ἐξέλευσις, εως, ἡ, *uscita; sortita*, Set.; **ἐξελεύσομαι, ἐξελθεῖν**, v. ἐξέρχομαι.

ἐξελήλακα, pf. d' ἐξελαύνω, **ἐξελήλεγμαι**, pf. d' ἐξελέγχω.

ἐξελιγμός, οῦ, ὁ, [ἐξελίσσω] *evoluzione militare; contromarcia; mutamento di fronte*, El. Tact.; Arr. An. 3, 15, 2, Tact. 23, 2, 3. — *b*) *giravolte della lepre*, Arr.

Cyn. 16, 3: *rivoluzione, corso degli astri*, Tol.; Theol; ἐξελίκτρα, ας, ἡ, Eron.; ἐξέλικτρον, ου, τό, Fil. B. *aspo; verricello; cilindro; rocchetto:* ἑξελιξις, εως, ἡ, *evoluzione*, Plot. 5, 7, 3.

ἐξέλικνον, a. 2 d' ἐκλείπω.

ἐξ-ελίσσω, att. -ττω, f. -ξω, *svolgo; spiego; sviluppo*, ἐξελίξας περιβολὰς σφραγισμάτων, *svolti i laccetti suggellati*, Eu. Hipp. 864: tras. θεσπίσματα, *oracoli*, Suppl. 141, λόγον, *discorso*, Ion. 397; νόμον, Porf.: ὕλην, Plot. 2, 4, 9, αἰῶνα. 3, 7, 6: κύκλος ἐξελίττεται, Arst. — *b*) t. mil. τὴν φάλαγγα, Cyr. 8, 5, 15, Hell. 4, 3, 18: p. Lac. 11, 8: *fo una contromarcia*, Asclepiod. 10, 13: *manovro*, Arr. Tact. 16, 8; 25, 6: *traggo fuori; libero*, δύναμιν. gen. Plut. Alex. 20. — *c*) *muovo in giro, cerchio; giro*, ἴχνος ποδός, delle volute della danza, Eu. Tr. 3; *inseguo*, τινά κύκλῳ. H. f. 917: κύκλους περί τινα, Eliod. 5, 14; τὸν δρόμον, *fo corso tortuoso*, lepre, Arr. Cyn. 17, 3; p. -ελιχθῆναι, 21, 3: acc. *giro attorno*, τὴν τάφρον, *fossa*, Plut. Pyrrh. 28; τοὺς κόλπους, *le sinuosità...*, App. Civ. 5, 84. — 2) intr. *giro attorno; mi rivolgo in giro*, Arr. Cyn. 25, 2: Pol. 1, 28, 12; El. Ns. 13, 14; ἐπὶ δεξιά, *rivolgersi a destra*, Plut. Cam. 5.

ἐξ-ελκόω, *ulcero; esulcero*, Ipp. 15; Arst.; Ios. Ai. 2, 14, 4: *lacero; ammacco*, τὸ πρόσωπον, Diod. 14, 88.

ἐξελκτέον, vrb. d' ἐξέλκω, Eu. El. 491: -κυσμός, ὁ, *remozione; estrazione*, Med.

ἐξ-έλκω, pres. impf.: f. -έλξω, Ar. Eq. 365; ἐξ-ελκύω, a. -είλκυσα, inf. -ελκύσαι, Ar.; *tiro fuori; estraggo; trascino; traggo*, πηνίον ἐξέλκουσα, *tirando i fili, la spola*, Il. 23, 762; πουλύποδος θαλάμης ἐξελκομένοιο, *venendo un polipo strappato a forza dalla sua tana*, Od. 5, 432; φάσγανον κολεοῦ,... *dal fodero*, Eu. Hec. 544: Ἑλλάδα δουλείας, *strappare la Gr. alla servitù*, Pd. — δύστηνον ἑξέλκων πόδα, *trascinando il piede...*, Sof. Ph. 291; τοὔργον ἐξέλκουσι, *lavorano tirando*, Ar. Pax. 511: ἐξελκύσειεν εἰς τὸ φῶς, *lo traesse alla luce*, Pl. Rsp. 515; ἐπεὰν ἐξελκυσθῇ ἐς γῆν, *appena sia tratto a terra*, Er. 2, 70.

ἐξέλκωσις, εως, ἡ, [ἐξελκόω] *ulcerazione; ferita*, Diod. 3, 29.

ἐξ-ελληνίζω, *grecizzo; fo greco*, Plut. Num. 13; Ios. Ai. 1, 6, 1.

ἐξέμεν, v. ἐξίημι: ἐξέμεν, v. ἔχω.

ἐξ-εμέω, pf. ἐξεμήμεκα, *vomito; rigetto*, Od. 12, 237, 437; Es.; Pl. Rsp. 406; Ar. Eq. 1148, τάλαντα ἐξήμεσε, Ar. Ach. 6.

ἐξέμμορον, v. ἐκμείρομαι.

ἐξ-εμπαδόω, *mantengo saldamente; osservo*, συνθήκας, Cyr. 3, 1, 21.

ἐξ-εμπολάω, ion. -λέω, *esporto; vendo; mercanteggio; spaccio*, Er. 1, 1; Sof. Ant. 1036; D. Al. 3, 46; ὅπου... ἐξεμπολήσει κέρδος, *dove mercanteggiando faccia guadagno*, Sof. Ph. 303: tras. ἐξημπόλημαι, Sof. l. c.

ἐξ-εναίρω, a. 2 ἐξεναρεῖν, *uccidere*, Es. Sc. 329.

ἐξέναντι, avv. *di fronte*, l.

ἐξ-ενάρίζω, f. -ξω, a. ἐξενάριξα, *spoglio*, il nemico ucciso, Il.; τεύχεα, *spoglio delle armi*, id. — *b*) *uccido*, Om.; Es.

ἐξενεγκεῖν, ἐξενεῖκαι, ἐξενειχθῆναι, part. -θείς, v. ἐκφέρω.

ἐξ-ενίπω, *proclamo; dichiaro; dico*, Pd.; Ap. R. 1, 764.

ἐξ-ενεχυριάζω, = ἐνεχ- rinforz. Di. L. 6, 99.

ἐξένδοις, ἐξένδων, -θοῖσα, dor. v. ἐξέρχομαι.

ἐξ-εντερίζω, *sviscero*, Diosc. 2, 67: *smidollo*, id.

ἔξεντο, ἔξεο, v. ἐξίημι.

ἐξ-επᾴδω, *calmo, animansisco col canto; incanto*, Pl. Phaed. 77; Plut. M. 384: p. ἐξεπᾴδονται φύσιν, *come per incanto addolciscono la loro natura*, Sof. Oc. 1194.

ἐξ-επαίρω, *eccito; incoraggio*, inf. Eu.; Ar. Lys. 623.

ἐξ-επείγω, *spingo fortemente*, l.

ἐξέπασον, a. 2 d' ἐκπίπτω: ἐξεπέτασα, a. d' ἐκπετάννυμι.

ἐξ-επεύχομαι, *mi vanto, glorio*, inf. Sof. Ph. 668.

ἐξ-επι-παι-δέκατος, η, ον, *16°*, Ant. 12, 4.

ἐξ-επιπολῆς, v. ἐπιπολή, Luc.

ἐξ-επίσταμαι, *so, conosco, comprendo bene*, τι, Er. 2, 43; 5, 93; Att.; con εὖ, Er. 3, 146; Eschl. Ag. 838; καλῶς, Sof. Oc. 417: con part. predic. ἐξεπιστάμενοι τὸν Κῦρον οὐκ ἀτρεμίζοντα, *ben sapendo che C. non vi dava pace*, Er. 1, 190; ὡς λελοιπότα κεῖνον τὸν ἀεὶ βίοτον ἐξεπίστασο, *sappi ch'egli ha lasciato per sempre la vita*, Sof. Oc. 1584. — *b*) *so a memoria*, Pl. Phaedr. 228.

ἐξ-επισφραγίζομαι, *m'imprimo fortemente*, At. 608.

ἐξ-επίτηδες, *a bella posta; consigliatamente*, Ipp. 813; Att.; v. Pl. Gorg. 461, Rsp. 498; Dem. 532.

ἐξ-επιτρέπω, = ἐπιτρ-, Di. C.

ἐξ-επομβρέω, *fo piovere*, Zeús, Sof. fr. 470.

ἐξ-έπτη, a. 3 d' ἐκπέτομαι.

ἐξεραίνω, = ἐξεράω, Pol. 8, 8, 3, (?)

ἐξέρᾱμα, τος, τό, *vomito*, NT.; ἐξέρᾱσις, εως, ἡ, Eust.; ἐξ-εράω, a. ἐξήρασα, inf. ἐξερᾶσαι, p. ἐξεραθῆναι, part. -αθείς, *vomito; emetto*, Ipp.; *erutto*, μαλάχας, *malva*, Ferecr. Περσ. 2. — *b*) *emetto; verso, getto fuori*, ὕδωρ, Dem. 963; ἀέρα, *aria*, dei polmoni, Arst.: τοὺς λίθους χαμᾶζε ἐξεράσατε, *gettate a terra le pietre*, Ar. Ach. 341; φέρ' ἐξεράσω (ψήφους), *facciamo lo spoglio*, dei voti, Vesp. 993.

ἐξ-εργάζομαι, f. -άσομαι, a. ἐξειργασάμην, pf. in sens. attv. o p. ἐξείργασμαι, ion. ἐξέργ-, a. p. ἐξειργάσθην, ion. ἐξεργ-, f. p. ἐξεργασθήσομαι, *conduco a termine; compio; eseguo; mando ad effetto; fo; opero*, Er.; Att.; ἐξεργάσαντό μιν (σῆμα), *costruirono il monumento*, Er. 1, 93, νηόν, *tempio*, id.; ταῦτα, *compire queste cose*, 3, 35; φόνον, Pl. Leg. 869, αἷμα, Eu. Or. 1624, *uccisione*: ἐκείνη τοὔργον ἡ ξειργασμένη, *quella che compì l'opera*, Sof. Ant. 384; τίς βλέποντα σχήματ' ἐξεργάζεται; *chi fa immagini capaci di vedere?* Eu. Hel. 583; εἴ τις τοιούτους δύναιτο ἐξεργάζεσθαι, *se alcuno riuscisse a rendere tali*, Sen. Conv. 4, 60: con 2 acc. ἓ. κακόν e κακά τινα, *fo male a qno*. Er. 6, 3; Att. — σφιν ἔργον ἐστὶν ἐξειργασμένον μέγιστον, *da essi fu compita una cosa gravissima*, Eschl. Pers. 759; cfr. Er. 9, 75. — *b*) *produco*, τοιαῦθ' ὁ πόλεμος ἐξεργάζεται, *tali sciagure produce la guerra*, Eu. Suppl. 119: *lavoro; tratto*, περί τινος, *intorno a*, Pol. 3, 26, 5: *assicuro; raggiungo; ottengo*, ταῦτα ἐξειργάζετο, *ciò otteneva*, Cyr. 6, 2, 5; con inf. Luc. 41, 32; Plut. Cato ma. 3; ἐξειργάσατο βασιλεὺς ὑπ' αὐτῶν προσαγορευθῆναι, *ottenne d'esser proclamato re dai Romani*, Pol. 32, 4, 3. — *c*) *esercito; pratico*, τεχνην, *arte*, Pl. Ap. 22; Sen. Conv. 4, 61: *coltivo*, ἀγροὶ εὖ ἐξεργασμένοι, *campi ben coltivati*, Er. 5, 29, cfr. 6, 137: ἡ γῆ ἐξείργασται, *è stata coltivata*, Tuc. 1, 82; cfr. Tpr. Cp. 5, 3, 5. — 2) *rovino; mando in rovina; fo perire; uccido*, Er.; Ipp.; Tr.; Di. C.; Plut.; ἵνα μὴ ἐξεργάσῃ ἡμέας, *per non essere autore della nostra rovina*, Er. 5, 19; cfr. 4, 134; σιγήσατε... ἐξειργάσμεθα, *tacete: è finita per me*, Eu. Hipp. 565.

ἐξ-εργασία, ας, ἡ, [prec.] *compimento; esecuzione*, Pol. 10, 45, 6. — *b*) *lavoro; composizione; discussione*, D. Al.; Plut. M. 1004; Filod. — *coltivazione*, Tpr. Cp. 3, 1, 6; App. Civ. 1, 11: -γασμός, ὁ, Simpl.; vrb. -γαστέον, *da trattare, discutere*, Gal.; -γαστικός, ἡ, όν, *atto ad eseguire; pronto a effettuare*, Pol. 15, 37, 1. — Sup. -ώτατος, Sen. Mem. 4, 1, 4. — Avv. -ῶς, *laboriosamente; pienamente*, Disc.; Filod.; cp. -ώτερον, Corn. 35; Disc.

ἐξέργω, ion. = ἐξείργω.

ἐξ-ερεείνω, *investigo*, qu. *interrogo*, τινά, *qno*. Om.; anche M. ἐξερεείνετο μύθῳ, Il. 10, 81; assol. 9, 672: *dimando; interrogo*, ἐξερέεινεν ἕκαστα, *volle interrogarmi su ogni cosa*, Od. 12, 34; μηδ' ἐμὸν ἐξερέεινε γένος, *ma non mi richiedere della stirpe*, 19, 116; πόρους ἀλὸς ἐξερεείνων, *solcando* (*investigando*) *i passaggi marini*, 12, 259: κιθάραν, *interrogo la lira*, Inn. O. Merc. 483, μυχούς, 252, μαντείην, 547.

ἐξ-ερεθίζω, *irrito; eccito; provoco*, Pd. P. 8, 13; Fil. 2, 359; Plut. freq.; **ἐξ-ερείδω**, Ant. 5, 243.

ἐξ-ερείδω, *sostengo; appoggio; reggo; puntello*, Pol. 8, 6, 6; Diosc.; Luc. 80, 55; Sor. 1, 47.

ἐξ-ερείκω, *abbatto; getto a terra*, rami, Pd. P. 4, 264. — *b*) intr. (s. 2 ἐξήριπον) *cado giù, a terra*, δοῦς. *quercia*, Il. 14, 414: con gen. χαίτη ζευγλης ἐξεριποῦσα, *criniera che si diffondeva dal soggolo*, 17, 440; 19, 406; ὑψόθεν, *precipito dall'alto*, Es. Th. 704, κάπροι αὐχένας ἐξεριπόντες, *cinghiali con il collo a terra*, Sc. 174: in pros. ἐξήριπε τὸ κάτηγμα, Ipp. 745.

ἐξ-έρεισις, εως, ἡ, [-ερείδω] *appoggiatura; appoggio*, Pol. 6, 23, 4: **ἐξ-έρεισμα**, τος, τό, *appoggio; puntello*, Lgn. 40, 4: **-ερειστικός**, ἡ, όν, *resistente; teso*, polso, Gal.

ἐξερέομαι, v. ἐξερέω.

ἐξ-ερεύγω, s. 2 ἐξήρυγον, *vomito; rigetto fuori*, ὕδωρ, D. Al. 2, 69; Gal. — M. e p. *emetto; fo erompere*, Ipp. 82, ecc.; *mi scarico*, σῶμα, Arst.; di vene, Ipp.; *mi scarico; sbocco*, in mare, di fi. Er. 1, 202; Arst. — gener. *emetto; mando fuori*, Set.; trasl. λόγον, id.

ἐξ-ερευνάω, *investigo; indago; esamino; ricerco*, Sof. Or. 258; Pol. 14, 1, 13; πρόσφορα, Eu. Hel. 429. — M. Di. C. 52, 6; τόπους, Pol. 9, 5, 8: **ἐξερεύνησις**, εως, ἡ, *investigazione; ricerca*, Set.; **ἐξ-ερευνητικός**, ἡ, όν, *atto alle investigazioni, alle ricerche*, Str. 154.

ἐξέρευξις, εως, ion. τος, ἡ, [ἐξερεύγω] *rutto*, Arst.

Α. ἐξ-ερέω, fut. [$\sqrt{ἐρ_{ι}}$] il pf. è ἐξείρηκα, ppf. p. ἐξείρητο, f. p. ἐξειρήσεται, Sof. Tr. 1184; cfr. a. ἐξεῖπον, *dico; parlo*, Om.; Sof.; ὧδε γὰρ ἐξερέω, *ma io vi dirò questo*, Om.; τἀληθὲς ἐξερῶ, Sof. Or. 800: τί τινα, *qsa. a qno*. El. 984; ταῦτ' ἂν ἐξείρητό σοι, *queste cose sarebbero state dette da te*, Or. 984: ἐξερεῖθ' ὅτι, *avrete a dire altamente che*, Ant. 325: τόδ' ἐξειρήσεται, Tr. 1184. — **B. ἐξ-ερέω**, e **-έομαι**, v. ἐξέρομαι, pres. *interrogo; dimando; ricerco; esploro; investigo*, Od.; μιν ἀγασσάμεθ' ἐξερέοντες, *meravigliati l'interrogammo*, Od. 10, 249; τι, *qsa*. 3, 116; 14, 375; ὡς ὁπότε... ἔλαφος κνημοὺς ἐξερέῃσι, *come quando una cerva va ricercando i boscosi colli*, 4, 337: μή τις ἐξερέοιθ' ὅτις εἴη, *affinchè nessuno gli domandasse chi fosse*, 7, 17; ἄνδρα γεραίτερον ἐξερέεσθαι, *interrog. uno più vecchio*, 3, 24.

ἐξ-ερημόω, *deserto; desolo; rendo, lascio vuoto, deserto*, Att.; οἶκον, *casa*, Dem. 1076; πόλεις, Pl.; ἐξερημωμένος οἶκος, id. Leg. 925: ἐξερημοῦντες τὰ ἑαυτῶν, *lasciando la propria parte sprovvista di soldati*, Sen. Vect. 4, 47: Ἑλλὰς ἐξερημωθεῖσα,... *desolata*, Ar. Pax. 647: γένος, *spengo la razza*, Sof. El. 1010; γένυν δράκοντος, *privo di denti la mascella...*, Eu. H. f. 253: *abbandono*, δόμους, Andr. 597.

ἐξερῆσομαι, **-έρου**, v. ἐξέρομαι.

ἐξ-ερίζω, *persisto nella contesa, sono contumace*, Plut. Pomp. 56; App. Civ. 2, 151.

ἐξ-ερῑδεύομαι, *traggo alla mia parte*, Pol. 10, 22, 9.

ἐξ-ερῑνάζω, trasl. v. ἐριν-, Sof. fr. 190.

ἐξεριστής, ου, ὁ, [ἐξερίζω] *litigioso; ostinato contenditore*, τῶν λόγων, Eu. Suppl. 894: **ἐξ-εριστικός**, ἡ, όν, *ostinato; capzioso*, Di. L. 10, 143 (?)

ἐξ-ερμηνεύω, *interpreto; traduco*, D. Al. 1, 67: p. 4, 67; Pol. 2, 15, 9; Plut. M. 383. — *b*) *descrivo*, ἁσπὶς ἐξηρμηνεύθη, Luc. 25, 19.

ἐξ-έρομαι, ion. **-είρομαι**, f. ἐξερήσομαι, Sof. Ph. 439; a. 2 ἐξηρόμην, Ai. 103; inf. -ερέσθαι, *interrogo; dimando; investigo; m'informo*, Κρονίδην ἐξείρετο, *interrogò*, Il. 5, 756; τινος, *riguardo a*, Sof. Ph. 439; acc. di cosa, Διὸς ἐξείρετο βουλήν, *investigò il pensiero di*, Od. 13, 127.

ἐξ-ερπύζω, s. ἐξείρπυσα, Arst.; **ἐξ-έρπω**, *striscio, mi trascino fuori; vado, vengo fuori*, ἐκ τοῦ σκίμποδος, *dal letto*, Ar. Nub. 710, θύραζε, *fuor di casa*, Eq. 607: assol. Sof. Ph. 294: *mi spiego; esco*, τὸ στράτευμα, *l'esercito*, An. 7, 1, 8. — *b*) trans. *fo uscire; produco*, ἐξῆρψεν (= ἐξ-εῖρ-) βατράχους, *rane*, Set.

ἐξ-έρρω, *fuggo; sparisco*, γαίας, *da*, Eu. Hipp 973.

ἐξ-ερυγγάνω, *erutto*, B. — *b*) *esprimo; espongo*, Call.

ἐξ-ερυθριάω, = ἐρυθρ- rinforz. Ipp. 566: **ἐξ-έρυθρος**, ον, *molto rosso*, Ipp. 143; Arst.; Tpr. Hp. 4, 6, 10: **-ερυθρώδης**, ες, me. si. Ipp.

ἐξ-ερύκω, *tengo lungi; respingo*, Sof. Ph. 423.

ἐξ-ερύω, ion. **-ερύω**, s. ἐξείρυσα, ep. ἐξέρυσα, ἐξείρυσσα, a. iter. ἐξερύσασκε, Il. 10, 490, *estraggo; traggo fuori*, μηροῦ ἐξερύσαι δόρυ, *estrargli l'asta dalla coscia*, Il. 5, 666, ψυχὴν καί... αἰχμήν, *l'anima e la punta...*, 16, 505; βέλος, 5, 112; τοὺς ἐξείρυσσαν Ἀχαιοί,... *i cadaveri*, 13, 194; ἰχθύας... ἔκτοσθε θαλάσσης, *pesci dal mare*, Od. 22, 386; cfr. Er. 1, 141: ποδὸς ἐξερύσασκε, *lo tirava per un piede*, Il. 10, 490. — *b*) *strappo; svello*, μήδεα, Od. 18, 87; γλῶσσαν, *lingua*, Er. 2, 38.

ἐξ-έρχομαι, f. -ελεύσομαι, a. 2 ἐξῆλθον, pf. ἐξελήλυθα, *esco; vengo, vado fuori*, Om. e Seg.; gen. δόμων, μεγάροιο, κλισίης, πυλάων, πόληος, τείχεος, *da casa*, ecc. Om.; δωμάτων, χθονός, ecc. Tr.; con ἐκ, ἐξ, Er. 8, 75; 9, 12; ἔξω, Eu. Ph. 476. — *b*) con acc. τὸ ἄστυ, τὴν χώρην, *dalla città, dal paese*, Er. 5, 104; 7, 29, ἐξῆλθόν τινας ἄλλας ἐξόδους, *fecero alcune altre sortite*, Sen. Hell. 1, 2, 17; στρατείαν, Eschn. 2, 168; ἆεθλ' ἀγώνων, *lotte, gare*, Sof. Tr. 506: con prep. ἐκ τῶν ἐφήβων εἰς τοὺς τελείους, *dalla classe degli efebi, e passare...*, Cyr. 1, 2, 12; ἐπὶ θήραν, *per la caccia*, 1, 2, 11; ἐπὶ νόστον, Sof. Ph. 43: ἐπί τινα, *contro qno*. Er. 1, 36; ἐς χερῶν ἅμιλλάν τινι, *a una lotta con qno*. Eu. Hec. 226, εἰς ἔλεγχον, *alla prova*, Alc. 640; σοῦ εἰς τόδ' ἐξελθόντος ἀνόσιον στόμα, *essendo tu venuto fuori con questo inverecondo discorso*, Sof. Oc. 981. — *c*) *mi avanzo; progredisco*, Att.; ἐπὶ πλεῖστον, *mi avanzo quanto più è possibile*, Tuc. 1, 70. — *d*) *compio; eseguo*, τι, Tuc. 3, 108: *passo i limiti; eccedo; trasgredisco*, Pl. Leg. 644; τὰ νόμιμα, *le leggi*, At. 536: *esco; riesco*, ἄλλος, Sof. Or. 1084; cfr. Tuc. 5, 31: *esco di carica*, And. 1, 77; Arst. — *2*) di cose, *esco; sono esportato*, di merci, Pl. 1 Alc. 122: *emano*, di parole, παρά τινος, *da qno*. Theaet. 161. — di tp. *passo; spiro; trascorro*, Er. 2, 139; Att.; ἐνιαυτός, *anno*, Pl. Pol. 298; ἐλέγοντο αἱ σπονδαὶ ἐξεληλυθέναι, *si diceva ch'era spirata la tregua*, Sen. Hell. 5, 2, 2. — *b*) di oracoli, sogni, avvenimenti, *ho esito, compimento; mi avvero; mi compio; riesco*, Es. O. 216; Er.; Att.; μή μοι Φοῖβος ἐξέλθῃ σαφής, *che veritiero riesca...*, Sof. Or. 1011; ἀριθμός, Sen. Hell. 6, 1, 5: Ἵππίης τὴν ὄψιν συνεβάλετο ἐξεληλυθέναι, *Ippia pensava che avesse avuto compimento la visione*, Er. 6, 107; κατ' ὀρθὸν ἐ. *ho buon esito*, Sof. Or. 88; ἰσόψηφος δίκη ἐξῆλθε, *la causa riuscì con parità di votazione*, Eschl. Eum. 796: ἐξῆλθε ἡ μῆνις, *fu soddisfatta la vendetta*, Er. 7, 137. — NB. a. 2 inf. ἐξελθέμεναι, Od.; dor. ott. ἐξένθων, **-θοῖσα**, Teoc.

ἐξερῶ, contr. di ἐξερέω.

ἐξ-ερωέω, *esco di strada; devio*, αἱ ἐξηρώησαν, *uscirono...*, cavalle, Il. 23, 468; con κελεύθου, *via*, Teoc. 25,

189: **-ερωτάω**, *interrogo; ricerco; dimando*, PD.; EU. fr. 583.

ἐξ-εσθίω, f. ἐξέδομαι, a. 2 ἐξέφαγον, conj. ἐκφάγω, pf. ἐξεδήδοκα, *mangio; consumo; divoro*, AR. Eq. 698, 1032. Vesp. 925; ARST.

ἐξ-έσθω, = prec. ESCHL. Ch. 280.

ἐξεσίη, ης, ἡ, [ἐξίημι] *legazione; missione; ambasceria*, ἐξεσίην ἐλθεῖν, *andare in ambasceria, per una missione*, IL. 24, 235; OD. 21, 20.

ἔξεσις, εως, ἡ, [•] *ripudio; divorzio*, ER. 5, 40.

ἐξέσσυται, -σσυτο, ἐξεσύθην, v. ἐκσεύω.

ἔξεστι, -ἐσται, v. ἔξειμι.

ἔξεστις, ἡ, = ἔξαστις.

ἐξ-ετάζω, f. -άσω, att. ἐξετῶ, a. ἐξήτασα, dor. (TEOC.) ἐξήταξα, pf. ἐξήτακα, p. ἐξήτασμαι, -ασαι, -αται, a. p. ἐξητάσθην, f. ἐξετασθήσομαι, *esamino; investigo; indago; provo*, φίλους, *amici*, TEOG. 1016; ξυμμαχίαν, *alleanza*, TUC. 2, 7; πρᾶγμα, *affare*, ANTIF. 5, 37; βίον τινός, *la vita di qno.* DEM. 521; τινὰ περὶ νόμων, *intorno alle leggi*, PL. Leg. 685, ὅστις ἦν, *chi era*, DEM. 1126; πῶς λέγουσι, *come dicono*, PL. Phaedr. 281. — *b)* τινὰ πρός τινι, τι πρός τι, τι παρά τι, *qno. qsa. in paragone di*; qu. *confronto; paragono*, ATT.; v. DEM. 67, 315, 1485; ISOC. 161: *saggio un metallo*, CHIL. — *c) interrogo; esamino; dimando*, τινά, *qno.* ER. 3, 62; ATT.; τινὰ περί τινος, *circa qsa.* PL. Phaedr. 258; τινά τι, *qsa. a qno.* Gorg. 515; CYR. 6, 2, 35; DEM. 564. — *d)* t. mil. *passo in rivista, in rassegna*, esercito, schiere, ecc. ATT.; v. TUC. 6, 97; 7, 33, 35. — *2) riconosco; provo; trovo*, dopo esame, τοὺς χρησίμους, DEM. 918; τοὺς κακούς, SEN. Oec. 20, 14: p. ἐξετάζεται παρών, *è provato ch'era presente*, PL. Leg. 764; τοῦτο πεποιηκὼς ἐξήτασαι, *è provato che hai fatto questo*, DEM. 294; καὶ λέγων καὶ γράφων ἐξηταζόμην τὰ δέοντα, *è provato che dicevo e scrivevo quello che conveniva*, 286; φίλος, *amico*, EU. Alc. 1011; ἐχθρός, κατήγορος, *nemico, accusatore*, DEM. 535, 614; cfr. D. AL. 6, 63; PLUT. M. 74. — *b)* p. anche, *sono noverato tra; sono nel numero*, gen. AND. 4, 2; τῶν ἐχθρῶν, *dei nemici*, DEM. 434; μετά, gen. 300; ἐν τοῖς ἱππικοῖς, *tra i cavalieri*, PLUT. Pomp. 14; cfr. D. AL. 6, 59: del censo, PLUT. Caes. 55: *mi presento; apparisco; mi mostro; comparisco*, DEM. 566, 980.

ἐξετάσια, ας, ἡ, I. = **ἐξέτασις, εως, ἡ**, [ἐξετάζω] *esame; ricerca; investigazione*, ATT.; v. PL. Ap. 22. Theaet. 210, Phil. 55; -τασιν λαμβάνειν, DEM. 308, ποιεῖσθαι, περί τινος, LICUR. 28, ἔχειν τινός, TUC. 6, 41, *fare un'inchiesta, un esame su qsa.* — *b)* t. mil. *rassegna; rivisto*, ATT.; ποιεῖσθαι, AN. 1, 2, 14; TUC. 4, 74; 6, 45, 96; ἐ. ἐγίγνετο, AN. 5, 3, 3. — *c)* Roma, ἐ. βίων, *ispezione, indagine pubblica*, del censore, PLUT. Aemil. 38; cfr. IOS. Ai. 3, 12, 4: ἱππέων, *rassegna dei cavalieri*, PLUT. l. c.; DI. C. 55, 31; cfr. 63, 13: τῶν βουλευτῶν, 54, 26: *ordinamento; ordine*, NICOM.

ἐξετασμός, οῦ, ὁ, = prec. DEM. 230; PLUT. M. 1060; SET.; **-αστέον**, vrb. di ἐξετάζω, PL. Rsp. 599; GAL.; **-αστήριον, ου, τό**, *prova*, ORIG. — *b) ufficio del pubblico uditore*, l.; **-αστής, οῦ, ὁ**, *investigatore; esaminatore; verificatore; indagatore; inquisitore*, ESCHN. 1, 113; ARST.; PLUT. Ages. 11; P.; **-αστικός, ἡ, όν**, *atto a investigare, a esaminare; investigatore*, τινος, *qsa.* SEN. Mem. 1, 1, 7, Oec. 12, 19: *investigatorio; indagatorio*, ARST.; τὸ ἐ. s. ἀργύριον, *propina per l'inquisitore*, DEM. 167. — **Avv. -ῶς**, *accuratamente*, 215.

ἐξ-έτερος, α, ον, *alcuni altri*, NIC. Th. 412.

ἐξ-έτης, ες, [ἔτος] *di 6 anni*, IL. 23, 266, 655; ATT.; PD.; *per 6 anni*, ἀρχή, LIS. 20, 2: fm. **ἐξέτις**, acc. -ιν, PL. Leg. 794.

ἐξ-έτι, avv. e prep. col gen. *da allora; da allora in poi; sino da; da*, ἐξ. ᵓ ἐξ ἔτι τοῦ ὅτε, *dal tempo che; fin da quando*, IL. 9, 106; ἐ. πατρῶν, *fin dagli avi*, OD. 8, 245: ἐ. κεῖθεν, *da allora*, CALL. Ap. 104; ἐ. νέου, APP. Civ. 2, 86. νεαροῦ, EL. Na. 5, 39, *dalla giovinezza*, ἐ. παίδων. *dalla fanciullezza*, l.; ἐ. σπαργάνων, *dalle fasce*, FIL. 2, 94.

ἐξ-ευγενίζω, *nobilito*, ORIG.; *produco nobile generazione*, VEZ.

ἐξ-ευδιάζω, *rassereno; calmo*, χειμῶνας, *tempeste*, FIL. 2, 345.

ἐξ-ευθύνω, *chiedo conto a*, τινά, PL. Leg. 945. — *b)* = ἐκτείνω, l.

ἐξ-ευκρινέω, *distinguo, espongo esattamente*, POL. 35, 2, 6: *tratto, maneggio delicatamente*, IPP. 763.

ἐξ-ευλαβέομαι, *mi guardo da; evito*, acc. PL. Lach. 199: μή, ESCHL.; EU.; Andr. 644.

ἐξ-ευλῦτέω, *pago*, debito, PO. 271.

ἐξ-ευμαρίζω, *allevio; agevolo; facilito*, συμφοράς, EU. H. f. 18; cfr. BABR. 46; FIL. 2, 83, 426, 477. — M. *preparo*, τίνα... πόρον σωτηρίας ἐξευμαρίζει; *quale via di salvezza hai?* EU. H. f. 81.

ἐξ-ευμενίζω, FIL. θεόν, Ai. 8, 13. 8, e M. *rendo favorevole; mi propizio; placo*, 12, 2, 14; SET.; PLUT. Fab. 4; FIL. 2, 2: p. 2, 520, 533: **ἐξευμενισμός, οῦ, ὁ**, NICOM.

ἐξ-ευνουχίζω, = **εὐν-** rinforz.; tras. PLUT. M. 602: p. FIL. 1. 224, 389.

ἐξ-ευπορέω, *procuro; fornisco*, τί τινι, PL. Leg. 918: assol. *ho mezzi, risorse*, περί τι, 861.

ἐξ-εύρεσις, εως, ἡ, [ἐξευρίσκω] *conerta; invenzione*, ER. 1, 94; PL. Min. 315: *ricerca*, ER. 1, 67: **-ευρετός, ά, όν**, vrb. d' ἐξευρίσκω, AR. Nub. 718: **-τέον**, PL. Rsp. 380: **-ευρετικός, ἡ, όν**, *inventivo*, M. ANT. 1, 9: **-εύρημα, τος, τό**, *ritrovato; invenzione; scoperta*, ER. 1, 53, 94, 171; ESCHL. Theb. 649; AR. Eccl. 578.

ἐξ-ευρίσκω, ta.; f. ἐξευρήσω, a. 2 **-εῦρον** e **-ηῦρον**, p. ἐξευρέθην, pf. **-εύρηκα**, *trovo; ritrovo; scopro*, IL. e SEG.; εἴ ποθεν ἐξεύροι, *se possa scovarlo da qualche parte*, IL. 18, 322; ποῦ τὸν ἄνδρα τοῦτον ἐξευρήσομεν; *dove troveremo un uomo siffatto?* AR. Eq. 145, ὁπόθεν, *donde*, 800: cfr. TUC. 8, 66; PL. Rsp. 566: *invento; immagino; ideo; ritrovo*, τι, ER.; ATT.; *cerco; esploro*, ER.; PD.; con inf. ER. 1, 196; SOF. Or. 120. — *b) fornisco; procaccio; procuro*, κράτος, PD. I. 8, 4; σύμφορα, SOF. Ph. 288, ἄλγος, Tr. 25; νόμους, ANTIF. 5, 12. — M. a. ἐξεύροντο, *trovarono; inventarono*, TEOC. 24. 113.

ἐξ-ευτελίζω, *avvilisco; abbasso; sprezzo; tengo in niun conto*, PLUT. Alex. 28; IOS. Ai. 6, 5, 3; AT. 494; τὴν δίαιταν, IOS. Ai. 18, 1, 3: **-ευτελισμός, οῦ, ὁ**, *disprezzo*, D. AL.; SIMM.; **-ευτελιστής, οῦ, ὁ**, *sprezzatore*, FILOD.

ἐξ-ευτονέω, *ho forza di*, inf. EPITT. 4, 1, 147.

ἐξ-ευτρεπίζω, *apparecchio; preparo*, EU. El. 75.

ἐξ-ευφραίνομαι, = εὐφρ-, SET.; ERM.

ἐξ-εύχομαι, *mi vanto di; vanto*, τι, ESCHL.; inf. PD. — *b) bramo; desidero ardentente*, ESCHL. Ch. 214: inf. EU. Med. 930.

ἐξέφανεν, ἐξεφάνθεν, v. ἐκφαίνω.

ἐξέφηβος, ου, ὁ, *chi ha superato l'età degli efebi*, CENSORINO; l.

ἐξ-εφίεμαι, *comando; ingiungo*, inf. SOF. Ai. 795; EU. It. 1168.

ἔξεχε, a. d' ἐχέω.

ἐξεχέ-βρογχος, ον, [βρόγχος] *con la gola prominente; gozzuto*, IPP. 807; ARET.; **-γλουτος, ον**, [γλουτός] *con le natiche sporgenti*, IPP. 823.

ἐξεχής, ές, [seg.] *prominente; graduale*, ARET.

ἐξ-έχω, *sporgo; sono prominente, sporgente*, IPP. 895; ATT.; τινός, *su qsa.* AR. Vesp. 1377: αἱ φλέβες .. ἐξέχουσι, *le vene sono sporgenti*, ARST.; κοῖλα καὶ ἐξέχοντα, *le*

cose concave e le convesse, Pl. Rsp. 602; τὸ ἐξέχον, *rilievo*, Filostr. 72: del sole, *apparisco; sorgo; spunto*, Ar. Vesp. 771; Dem. 1071. — M. *pendo; dipendo da*, gen. D. Al. 1, 79; Clem.

ἐξ-έψω, *fo cuocere*, Er. 4, 61; Arst.

ἐξέωσα, a. d' ἐξωθέω.

ἐξ-ηβος, ου, ὁ, = ἐξέφηβος, Eschl. Theb.1 1.

ἐξ-ηγέομαι, dor. ἐξαγ-, f. ἐξηγήσομαι, a. ἐξηγησάμην, *conduco; guido; sono guida*, gen. τῶν ἐξηγεῖσθω, *sia loro duce*, Il. 2, 808: dat. ἡμῖν πᾶσιν ἐξηγούμενος, *facendo da guida a noi tutti*, Sof. Oc. 1589: acc. di lg. χῶρον ἐξηγήσομαι, *ti condurrò al luogo...*, 1520: dat. di pers. e gen. di cosa, τινὶ τῆς πράξεως, *mostrare a qno. col proprio esempio quanto deve farsi*, Cyr. 2, 1, 29: dat. e acc. Er. 6, 135; ἃ δ' ἐξηγεῖσθε τοῖς ξυμμάχοις, *circa le cose in cui vi fate guida agli alleati*, Tuc. 3, 55. — t. mil. ἐξηγήσομαι εἰς τὴν Ἑλλάδα, *condurrò...*, An. 6, 6, 34. — *b) reggo; governo; dirigo*, assol. o acc. πόλεις. ξυμμάχους, ecc. *città, alleati*, Tuc. 1, 71, 76; 6, 85: gen. App. Civ. 1, 102. — *c) detto; enunzio*, τὸν νόμον τῷ κήρυκι, *il testo della legge al banditore*, Dem. 363; ἐξηγοῦ θεούς, *dimmi i nomi degli Dei*, Eu. Med. 745. — *2) espongo; spiego; do spiegazione; racconto; narro; descrivo; dichiaro*, τι, *qsa.* Er.; Att.; περί τινος, Sen.; Pl.; περί τι, Pl. Rsp. 427; ὑπέρ τινος, Arr.; con inf. Sof. Ai. 320; ὅτῳ τρόπῳ, *in che modo*, Er. 3, 72, ὅ, τι χρὴ ποιέειν, *che bisogna fare*, 4, 9. — *b) interpreto; spiego; dichiaro*, ἃ "Ομηρος λέγει, *ciò che vuol dire Om.* Pl. Ion. 531, τὸν ποιητήν, *il poeta*, Crat. 407; τὰ νόμιμα, *le prescrizioni della legge*, Dem. 1160; τὰ τοῦ νομοθέτου βουλήματα, *la volontà del legislatore*, Pl. Leg. 802; νόμοι... καθ' οὓς Εὐμολπίδαι ἐξηγοῦνται, *leggi, secondo cui gli E. vogliono regolate le cose*, Lis. 6, 10: di oracoli, ecc. Att. — *c) ordino; prescrivo*, Er.; Att.; inf. Eschl.; ὁ νόμος ἐξηγεῖται, *la legge prescrive*, Pl. Rsp. 604; οἱ μάγοι ἐξηγοῦντο, *i magi indicavano*, Cyr. 7, 5, 57; 8, 3, 11: *consiglio*, καλῶς ἐξηγεῖ, *bello è il tuo consiglio*, Sof. Oc. 1284: vrb. **-ηγητέον**, Pol. 3, 4, 6.

ἐξήγημα, τος, τό, = ἐξήγησις, D. Al. Rhet. 9, 8: **ἐξηγηματικός**, ἡ, όν, = ἐξηγητικός, Rhet.; **ἐξήγησις**, εως, ἡ, [ἐξηγέομαι] *esposizione; racconto*, Tuc. 1, 72; Pol. 6, 3, 1: *spiegazione; commento*, Pl. Leg. 631: *interpretazione*, Diod. 2, 29: *traduzione*, Ios.; Ec.; **ἐξηγητεύω**, = ἐξηγητής εἰμι, P.

ἐξηγητής, οῦ, ὁ, [»] *direttore; maestro*, lt. *auctor*, πραγμάτων, Er. 5, 31; τούτων, Dem. 928: *guida; cicerone*, Paus. 5, 15, 10. — *b) espositore; interprete*, di oracoli, ecc. Er. 1, 78; di riti, Pl.; Is. 8, 39; Dem. 1160: **ἐξηγητικός**, ἡ, όν, *esplicativo; espositivo; esegetico*, Sext.; Clem.; τὰ ἑ. (βιβλία) *trattato per l'interpretazione di fenomeni* o *auguri*, Plut. Nic. 23. — Avv. **-ῶς**, Sext.

ἐξηγορία, ας, ἡ, [ἐξαγορεύω] *parola; accenti; lode*, Set. Iob. 33, 26: *confessione*, 22, 22.

ἐξηγρόμην, a. 2 d' ἐξεγείρω.

ἐξ-ηέρωσις, τος, ἡ, *evaporazione*, Aret.

ἐξ-ηθέω, *filtro*, Arst.; Tfr. Cp. 6, 13, 1.

Ἐξήκεστος, ου, ὁ, *Essecesto*, u. Dem.; Tuc. 6, 73: patr. **-αστίδης**, ου, ὁ, *Essecestide*, pad. di Solone, Plut. Sol. 1; sonatore di lira, Ar. Av. 11: **Ἐξηκεστιδ-αλκίδαι**, ῶν, οἱ, *discepoli dei sonatori di lira Essecestide e Alcide*, Com.

ἑξηκονθ-ήμερος, ον, *nel 60° giorno*, Ipp. 1013.

ἑξήκοντα, [ἓξ] *60*, Om. e Seg.; Ϝεξ-, l.; Ϝεκκάκοντα, L. Gort.

ἑξηκοντα-δύο, -ενν(ε)α, -ἑξ, -επτά, -οκτώ, *62*, ecc. Set.

ἑξηκοντα-ετής, ές, ovv. **-ετής**, [ἔτος] *sessagenario*, Ipp. 1149; Di. L. 1, 60: **-ετία**, ας, ἡ, *sessantennio; durata di 60 anni*, Plut. Cic. 25; Fil. 2, 276.

ἑξηκοντά-κι(ς) *60 volte*, Pd.; **-κλινος**, ον, [κλίνη] *di 60 letti*, Diod. 16, 83: **-πηχυς**, υ, *di 60 cubiti*, At. 201: **-πους**, ουν, *g.* ποδος, *di 60 piedi*, Gal.

ἑξηκοντάς, άδος, ἡ, [ἑξήκοντα] *il 60*, Iambl.; *sessantesima parte*, Str. 113.

ἑξηκοντα-στάδιος, ον, *di 60 stadi*, Str. 268: **-τάλαντία**, ας, ἡ, [τάλαντον] *somma di 60 talenti*, Dem. 183.

ἑξηκοντούτης, ες, = ἑξηκονταέτης, Pl. Leg. 755, 812.

ἑξηκοσταῖος, α, ον, *del, nel 60° giorno*, Ipp. 832.

ἑξηκοστός, ἡ, όν, *sessantesimo*, Er. 6, 128; τὸ ἑ. *sessantesima parte d'un grado*, Gem.

ἑξηκοστο-τέταρτος, η, ον, *64°*, Nicom.

ἐξ-ήκω, *sono giunto, arrivato al termine; ho compito, percorso*, ὁδόν, *cammino*, Sof. El. 1318; ἐξήκεις ἵνα φανεῖς, *sei giunto al punto in cui mostrerai...*, Tr. 1157, ἅλις ἵν' ἐξήκεις δακρύων, *hai pianto abbastanza*, Or. 1515; οὐκ ἐξῆκον ἐκεῖσε, οἱ, *non giungente dove*, Pl. Rsp. 530, δεῦρο ἑ. Epin. 987. — *b)* di tp. Er.; Att.; ἐξήκει, ἐξῆκε χρόνος, *è... passato il tp.* Er. 2, 111; Lis. 7, 11; An. 6, 3, 28; πρίν μοι μοῖραν ἐξήκειν βίου, *prima che sia giunto il maturo tempo della mia vita*, Sof. Ant. 896; ᾧ ἡ προθεσμία μήπω ἐξήκει, *per cui non è trascorso ancora il tempo prefisso*, Dem. 1055. — *c)* di oracoli, sogni, *compiersi; avverarsi*, Er. 1, 120; 6, 80; Sof. Or. 1182.

ἐξήλασα, a. d' ἐξελαύνω: **ἐξήλατος**, ον, *tirato, lavorato a martello*, ἀσπίς, Il. 12, 295.

ἐξ-ηλιάζω, *espongo, brucio al sole*, Set.; **-ηλιόομαι**, p. *sono pervaso dal sole; brillo*, ἀήρ, Plut. M. 929.

ἐξηλλαγμένως, avv. da ἐξαλλάσσω, *in maniera nuova; stranamente*, Diod. 2, 42; Plut. M. 745; Sext.

ἐξήλυσις, τος, ion. = ἐξέλευσις, *sbocco; uscita*, Er. 3, 117; 5, 101; 7, 130.

ἐξ-ῆμαρ, avv. *per 6 giorni*, Od. 10, 80: **-ήμερος**, ἡ, *spazio di 6 g.*, Procl.

ἐξημαρτημένως, avv. [ἁμαρτάνω] *erroneamente; a torto*, Pl. Leg. 891.

ἐξήμειν, = ἐξεῖναι, I.

ἐξ-ημερόω, *dissodo: disbosco; coltivo*, di terre, Er. 1, 128: tras. γαῖαν, *purgo dagli animali feroci*, Eu. H. f. 20; da mali, νῆσον, Plut. Tim. 35. — *b)* di piante, *tolgo la selvatichezza; coltivo*, δένδρον, Plut.; *trasformo con la coltivazione*, τι εἴς τι, Id. Fab. 20: tras. di pers. *rendo umano; ingentilisco*, Pol. 4, 21, 4; διὰ παιδείας, Plut. Num. 3: **ἐξ-ημέρωσις**, εως, ἡ, = ἡμέρωσις, 14.

ἐξημμένως, avv. [ἐξάπτω] *con collera*, Scl. Il.

ἐξημοιβός, όν, [ἐξαμείβω] *di ricambio*, εἵματα, *vesti*, Od. 8, 249; τεύχεα, Q. Sm. 7, 437.

ἐξήνεγκα, -γκον, -ενέχθην, a.; v. ἐκφέρω.

ἐξ-ήνιος, ον, [ἡνία] *senza freno; sfrenato*, Plut. M. 510.

ἐξηπάφον, a.; v. ἐξαπαφίσκω.

ἐξ-ηπειρόω, [ἤπειρος] *muto in terra ferma*, Str. 52, 458: p. **-ηπειρῶσθαι**, 501.

ἐξ-ηπεροπεύω, *inganno; corbello*, Ar. Lys. 840.

ἐξ-ηπιάλόομαι, *mutarsi in febbre continua*, Ipp. 53.

ἐξῆρα, -ράμην, a. d' ἐξαίρω.

ἐξ-ήρετμος, ον, [ἐρετμός] *a 6 remi*, Ant. App. 204.

ἐξηρημένως, avv. [ἐξαιρέω] *specialmente; astrattamente; in modo trascendente*, Procl.; Eust.

ἐξ-ήρης, ές, [αἴρω] *a 6 ordini di remi*, Plut. Cato mi. 39: ἡ ἑ. (ναῦς) Pol. 1, 26, 11.

ἐξηρικός, ή, όν, = prec.; τὸ ἑ. (πλοῖον) Pol. fr. 35.

ἑξῆς, avv. [ἕξις] ep. **ἑξείης**, dor. **ἑξᾶν, ἑξείας**, — *a)* di lg. *di seguito; per ordine; l'un dopo l'altro; successivamente; in fila; accosto*, Om. e Seg.; ἑ. εὐνάζοντο, *per ordine si misero a giacere*, Od. 4, 449; ἑ. περαίνεσθαι τὸν λόγον, *svolgersi il ragionamento con ordine*, Pl. Gorg. 454; ὁ ἑ. λόγος, *il seguito del ragionamento*, Tim. 20; v. Pol. 257, 286: τὸ ἑ. e τὰ ἑ. me. si. e tal. = *et cetera*, Gra.; P.

b) — di tp. *immediatamente dopo; in seguito; appresso;* dopo, ATT.; τὸν ἑ. χρόνον, *il tempo appresso,* PL. Pol. 271; ἡ ἑ. ἡμέρα, *il giorno dopo,* NT.; (ἐν) τῇ ἑ. s. ἡμέρᾳ, IN; εἰς τὸ ἑ. *in appresso,* ELIOD. 5, 33: τὰ ἑ. πράγματα, *il seguito delle cose,* POL. 1, 52. 4. — *c*) con gen. o dat. ἑ. τοῦ Πλούτωνος θρόνον λαμβάνειν, *prendere posto subito dopo Plu.* AR. Ran. 765. ἑ. Ἀριστογείτονι, *accanto a,* Lys. 633; τὸ ἑ. ἔργον τοῖς ἐν Μαραθῶνι, *ciò che teneva dietro ai fatti di M.* PL. Menex. 241; (τὰ) τούτων ε τούτοις ἑ. *dopo ciò; il seguito di queste cose,* ATT.; v. PL. Phil. 42, Rsp. 390.

ἐξησκημένως, avv. [ἐξασκέω] *compiutamente,* CIR.

ἐξητασμένως, avv. [ἐξετάζω] *con cura; esattamente,* FIL. 1, 605: *con ponderazione,* M. ANT. 1, 16.

ἐξ-ητριάζω, [ἠτριον] *passo attraverso un panno; filtro,* IPP.; GAL.

ἐξ-ηττάομαι, *sono inferiore a, vinto da,* gen. PLUT. Alex. 14; ARR. An. 7, 12, 5; ὑπό, gen. FIL. 1, 179.

ἐξ-ηχέω, *fo risonare, sentire;* intr. *risuono,* SET.: τὸ κύκνειον, *il canto del cigno,* POL. 30, 4, 7: p. ὑφ' ὑμῶν ἐξήχηται ὁ λόγος, *è stato divulgato.* .. NT. — *b*) *emetto voci scordanti,* qu. *deliro,* POLEM.; ἐξήχησις, ἡ, EUST.; -ηχία, ἡ, *stoltezza,* e agg. -ηχος, ον, PORF.

ἐξ-ιάομαι, *sano; guarisco,* τινα, ER. 3, 132; EU. Rhes. 872: tras. *rimedio; calmo; sedo,* βλάβην, *danno,* πείνην, δίψαν, *fame, sete,* φόβους, PL. Leg. 879, 933, Phil. 51: *impedisco; prevengo,* EU. El. 1024: vrb. -ιατέον, AEZ.

ἐξ-ιδιάζομαι, *mi approprio; fo mio,* acc. DIF. Ἐπ. 1; DIOD. 1, 23; POL. 8, 27, 7: sost. -ιδιασμός, οῦ, ὁ, STR. 794; POL. 23, 6, 1: ἐξ-ιδιόομαι, = prec. SEN. Hell. 2, 4, 8; ISOC. 241: ἐξ-ιδιοποιέομαι, = prec. DIOD. 5, 57; DISC.; AT. 50.

ἐξ-ιδίω, a. ἐξίδισα, *sudo,* eufem. per τιλάω, *imbratto,* AR. Av. 791.

ἐξ-ιδρόω, *traspiro; trasudo,* IPP. 52; DIOD. 4, 78.

ἐξ-ιδρύω, *pongo a sedere,* στῆσόν με κἀξίδρυσον, *fammi fermare e sedere,* SOF. Oc. 11. — M. *stabilisco; metto,* βίοτον, EU. fr. 877.

ἐξίδρωσις, εως, ἡ, [ἐξιδρόω] *traspirazione; trasudamento,* PLUT. M. 919.

ἐξ-ιεριστεύω, *compio l'ufficio sacerdotale,* I.

ἐξ-ίημι, f. ἐξήσω, a. ἐξῆκα, ecc. *mando fuori, via; licenzio; mando,* OM. e SEG.: ἐξέμεν ἂψ ἐς Ἀχαιούς, *rimandarlo agli A.* IL. 11, 141; ἐπὶ τοὺς Πέρσας, ER. 3, 146: ἐξιεῖσι κεδρίην, *fanno uscire l'olio di cedro,* 2, 87: ἀφρόν, *schiuma,* ἀκτῖνας, *raggi,* EU. Bacch. 1122, 678; ἐξέμεναι ἱππόθεν, *far uscire dal cavallo,* OD. 11, 531: *allento,* κάλων ἐξιέναι, *le funi,* EU.; AR. Eq. 756; ἐξίει ἱστίον ἀνεμόεν, *spiega le vele al vento,* PD. P. 1, 91: τι εἴς τι, *scarico in,* PL. Tim. 82. — *b*) intr. *mi scarico; sbocco,* ἐς πόντον, ER. 1, 6, ἐς θάλασσαν, TUC. 4, 103, *nel mare.* — M. τὴν γυναῖκα ἐξεο, *manda via...,* ER. 5, 39. — NB. a. 3 inf. ἐξέμεν(αι), OM.; e ἐξ ἔρον ἔντο, *cacciarono...,* ID.

ἐξ-ιθύνω, *riduco a squadra; pareggio,* δόρυ, IL. 15, 410: *regolo; dirigo,* AP. R. 1, 562.

ἐξ-ικάνω, = ἐξικνέομαι, ORF.

ἐξ-ικετεύω, *supplico,* SOF. Or. 760; los. Ai. 3, 11, 3.

ἐξ-ικμάζω, *trasudo,* ὑγρόν, ARST.; pass. e intr. *evaporo,* ID.; *dissecco; inaridisco; prosciugo,* ID.; TPH. Cp. 4, 8, 4: p. ID.; ἐξικμασμένη τροφή, ID.; PL. Tim. 33: tras. *piango; deploro,* EU. Andr. 398, (?): vrb. ἐξικμαστέος, α, ον, FILOSTR.; ἐξικμαστικός, ή, όν, *essiccativo,* PROCL.

ἐξ-ικνέομαι, f. ἐξίξομαι, a. 2 ἐξικόμην, dor. -όμαν (Pd.) *giungo; arrivo; pervengo; vengo,* OM. e SEG.; acc. di lg. Φθίην ἐξικόμην, *giunsi a F.* IL. 9, 479, θεῶν ἐξίκετο θώκους, 8, 439; τινα, *da qno.* OD.; ES.; PD. — con prep.; ἐς, acc. ER. 2, 28; SOF.; ἐπ' ὄρος, πρὸς πεδία, ESCHL. Ag. 303, Pr. 792; πρὸς τὸν προκείμενον ἆεθλον, *vinco il cimento proposto,* ER. 4, 10. — *b*) tras. *giungo a comprendere, sapere,* 1, 171; 2, 34; PL. Hipp. ma. 281: *raggiungo; conseguo; ottengo,* τι, PD.; πρός τι, POL. 1, 3, 10: gen. τί δρῶντες τοῦδ' ἂν ἐξικοίμεθα; *che cosa facendo, potremmo raggiungere questo?* EU. El. 612; ἀλλήλων, SEN. Hell. 7, 5, 17: ὑμεῖς... ἔργῳ οὐδὲ τἀναγκαῖα ἐξικέσθαι, *voi con l'opera non compite nemmeno ciò ch'è necessario,* TUC. 1, 70. — *c*) *sono sufficiente; basto,* ἐπί τι, PLUT.; ἂν ἐξικνῆται τὰ ἡμέτερα χρήματα, *se bastano i nostri denari,* PL. Prot. 311. — *d*) di distanza, di armi, τόξευμα, ER. 4, 139: δμμα.. ἐπὶ πολλὰ στάδια, *l'occhio* .., SEN. Mem. 1, 4, 17.

ἐξ-ικω, = prec. ORF. Arg. 392.

ἐξ-ιλαρόω, = ἱλαρόω, AT. 420.

ἐξιλάσις, εως, ἡ, [seg.] *il calmare; il rendere propizio; propiziazione; espiazione,* DI. L. 1, 110; SET.; ἐξ-ιλάσκομαι, f. -άσομαι, ep. -άσσομαι, a. 1 ἐξιλασάμην, *placo; mi concilio; mi rendo propizio,* τινα, qno. ER. 7, 141; ATT.; *fo sacrifizi espiatori, espiazione; riparo,* POL.; PLUT.; SET.; p. PL. Leg. 862.

ἐξίλασμα, τος, τό, [prec.] *sacrifizio espiatorio,* SET.; ἐξιλασμός, οῦ, ὁ, *espiazione,* SET.; ἐξιλαστέον, vrb. d'ἐξιλάσκομαι, SIN.; ἐξιλαστήριος, ον, GRA e ἐξιλαστικός, ή, όν, *espiatorio; propiziatorio,* ID.; avv. -κῶς, CORN. 32.

ἐξ-ιλεόω, SET.; EC.; M. Str. 193, = ἐξιλάσκομαι.

ἐξ-ίλλω, var. -εἴλλω, *svolgo;* τὰ ἴχνη, *ricerco, scopro le tracce,* SEN. Cyn. 6, 15.

ἐξ-ινάω, -όω, [ἰς] *snervo; sfibro,* qu. *fo perire,* LIC. 811; ἐξ-ινιάζω, AT. 406; ARR.; ἐξ-ινίζω, RUF.; GAL.

ἐξ-ιονθίζω, [ἴονθος] *metto fuori la prima lanugine; metto,* τρίχα, SOF. fr. 653.

ἐξ-ιόω, [ἰός] *tolgo la ruggine; purifico,* EPITT. 4, 11, 13; p. P. — *2) avveleno,* MED.

ἐξ-ιπόω, *spremo,* IPP. 817: *fo disseccare,* ARIST. — *comprimo,* AR. Lys. 291.

ἐξ-ιππάζομαι, a. -ιππασάμην, *esco a cavallo; cavalco via,* PLUT. Caes. 27; SET; los. Ai. 9, 3, 2: ἐξ-ιππεύω, = prec. DIOD. 17, 78; PLUT. Arat. 42; APP. Ann. 35.

ἐξ-ιππον, ου, τό, *carro a 6 cavalli,* COM.; POL. 31, 3, 11.

ἐξ-ίπταμαι, *volo via,* AT. 389; PLUT. M. 90; SET.; a. 3 ἐξέπτη, ES.; M. ἐξέπτατο, EU.; cfr. ἐκπέτομαι.

ἐξιπωτικός, ή, όν, [ἐξιπόω] *atto a togliere il pus; purgativo,* GAL.

ἕξις, εως, ἡ, [ἔχω] *possesso; l'avere,* ἐπιστήμης, νοῦ, ὅπλων, *scienza...,* PL. Theaet. 197, Crat. 414, Leg. 625; opp. κτῆσις, *acquisto.* — *2)* lt. *habitus, habitudo,* i. e. *stato fisico o morale; condizione; qualità; temperamento; costituzione del corpo,* IPP.; SEN. Mem. 1, 2, 4; PL. Theaet. 153; ARST.; ἕξεις τῶν ψυχῶν, *habitus animorum,* PL. Leg. 650, ἡ τοῦ σώματος ἕ. Phaedr. 241, τιμιωτέραν ἕξιν λαμβάνει, *prende migliori disposizioni,* Rsp. 591. — *capacità; abito; esperienza; facoltà; attitudine,* ἕξιν ἔχειν, Phaedr. 268; cfr. ARST.; POL. 10, 47, 7; DIOD. 2, 29.

ἐξ-ισάζω, *rendo eguale; uguaglio,* SCL. IL.; p. *sono eguale a,* dat. STR. 84, e intr. 824. — M. *mi eguaglio; mi metto alla pari,* SET.

ἐξισασμός, οῦ, ὁ, [prec.] *uguagliamento,* SIMPL.

ἐξ-ισόω, *eguaglio; rendo eguale; equiparo; paregio,* τινί, ER.; ATT.; πρός τι, PLUT.; τινί τινα, SOF. Or. 425, μηδ' ἐξισώσῃς τάσδε τοῖς ἐμοῖς κακοῖς..., *le sciagure di queste alle mie,* 1507; ἐξισοῦν τοῖς μεγίστοις ἐγκλήμασι τὸ πρᾶγμα, *eguagliare la cosa alle più gravi accuse,* ANTIF. 4, 2, 1: p. *sono, divento eguale, eguagliato, simile, assimilato, pareggiato,* ER. 2, 34; 6, 111; ATT.; ταύτῃ ἀδύνατα ἐξισοῦσθαι, *non può eguagliarsi a,* TUC. 2, 97; πρός τινα, PLUT. Agis, 7: ὅπως ἂν ἐξισωθείη τῷ Ἑλληνικῷ τὸ Περ-

σικόν, *che alle forze gr. fossero eguagliate le...*, Er. 8, 13: tras. φύλοπις οὐκέτ' ἐξισοῦται φιλοτασίῳ διαίτῃ,... *non si appiana con amorevole convivenza*, Sof. El. 1071. — *b*) intr. *mostrarsi simile; diportarsi come, egualmente*, dat. τοῖς ἄλλοις, Tuc. 6, 87; v. 5, 71: μητρὶ οὐδὲν ἐξισοῖ, *non somiglia punto a una madre*, Sof. El. 1194. — M. *mi fo eguale*, dal. Barr. 41.

ἐξ-ιστάνω, Set.; NT.; Diosc.; **ἐξιστάω**, NT.; **ἐξ-ίστημι**, f. ἐκστήσω, a. 1 ἐξέστησα, *metto, colloco, porto fuori; fo uscire; muto; sconvolgo; sposto*, Arst.; τὴν πολιτείαν, *metto sossopra lo Stato*, Plut. Cic. 10; τὴν φύσιν, *cambio la natura*, Arst.; τινα φρενῶν, Eu. Bacch. 850, τοῦ φρονεῖν, Sen. Mem. 1, 3, 12, *levo di senno*; ἀνθρώπους ἑαυτῶν, *metto fuori di sè*, Dem. 588; assol. ἐ. τινα, Ipp. 188; Eu.; Arst.; NT. — *getto nello stupore*, νοῦ οἶνος ἐξέστησέ με, *il vino...*, Eu. fr. 267; πάθους μέγεθος εἰς ἀναλγησίαν ἐξέστησε τὴν ψυχήν, *la grandezza del dolore gettò l'animo nell'insensibilità*, Plut. Publ. 6: τινα τῶν λογισμῶν, *fo uscire dal ragionamento*, Fab. 5; τὸν λογισμόν, τὴν διάνοιαν, *turbo il ragionamento, la mente*, Sol. 21, Crass. 23. — *2)* intr. a. 3 ἐξέστην, pf. ἐξέστηκα, e -στακα, e M. ἐξίσταμαι, f. ἐκστήσομαι, *vado via; esco; parto; mi allontano, dilungo, ritraggo, sposto*, — *a)* gen. τῆς ὁδοῦ, *scansarsi dalla strada*, Er. 3, 76; ἐκστῆναι τοῦ πατρός, *abbandonare il padre*, Ar. Vesp. 477; τῆς ἀρχῆς, *lascio il potere*, Tuc. 2, 63; 4, 28: τῆς οὐσίας, Antif. 2, 2, 9, τῶν ὄντων, Dem. 959, *cedo, rinunzio gli averi*, τῶν ἑαυτοῦ, *perdo i propri averi*, 900; τῶν μαθημάτων, *dimentico gl'insegnamenti*, Cyr. 3, 3, 54: καρδίας ἐξίσταται τὸ δρᾶν, *muto parere per fare in questo modo*, Sof. Ant. 1105; ἐξιστάμενος τῶν ἀνθρωπίνων σπουδασμάτων, *segregato dalle umane cure*, Pl. Phaedr. 249; ἡμῖν τοῖς τῶν πολιτικῶν ἐξεστηκόσι, *a noi lontani dagli affari pol.* Isoc. 76: ἐξιστάναι ἑαυτοῦ, Eschn. 2, 4, τοῦ φρονεῖν, Isoc. 85, τῶν φρενῶν, Pol. 15, 29, 7, φρενῶν, Eu. Or. 1021, τῶν λογισμῶν, Pol. 32, 25, 8, assol. Arst.; NT. *uscire fuori di sè, di mente; essere colto da stupore; ἐκστάσει μεγάλῃ*, me. si. NT. — τῶν πεπραγμένων, *nego i fatti*, Dem. 363: τῆς αὐτοῦ ἰδέας, *uscire dalla propria specie*, Pl. Rsp. 380: con prep., ἐκ τοῦ μέσου, *allontanarsi dall'assemblea*, An. 1, 5, 14; ἐξ ἕδρας, *dal posto*, Eu. Bacch. 928; ἐκ τῆς ἑαυτοῦ φύσεως, *degenerare dalla propria natura*, Arst. — *b*) dat. *cedo a qno. il posto; do luogo*, Sof.; Ar. Ran. 354; τινί τινος, *qsa. a qno.*; τινι τῆς ὁδοῦ, *cedo la via, il passo*, Att; Plut.; αὐτῷ Σικελίας ἐξέστη, *gli cedè la Sic.* Plut. Pomp. 10; ἅθλου ἐκστῆναι τῷ μετ' αὐτὸν κριθέντι, *cedè il premio a quello che era stato giudicato secondo nel merito*, At. 415. — *c*) acc. *evito; sfuggo*, τινα, *qno.* Sof. Ai. 82; Dem. 331, οὐδένα κίνδυνον, *nessun pericolo*, Dem. 460: prep. αἱ δημοκρατίαι ἐξίστανται εἰς τὰς ἐναντίας πολιτείας, *le democrazie degenerano nei governi opposti*, Arst. — *d*) assol. τὸ ἰσχίον ἐξίσταται, *esce di posto l'osso femorale*, Ipp. 1258; *sono prominente, convesso*, opp. κοῖλον, Arst. — *sono alieno dall'uso ordinario*, di locuz. Arst. — αὐτός εἰμι καὶ οὐκ ἐξίσταμαι, *sono lo stesso e non muto parere*, Tuc. 2, 61: di pian. *degenero*, Tfr. Hp. 6, 7, 6: οἶνος ἐξεστηκώς, Dem. 933; Di. Cr., ἐξιστάμενος, Tfr. Cp. 6, 7, 5, *vino che ha preso di punta, guasto*: ἐξεστηκότα πρόσωπα, *visi sfigurati*, Cyr. 5, 2, 34. — di cavalli, *spaventarsi*, Plut.

ἐξ-ιστορέω, *ricerco; investigo; esploro; indago*, Tr.; μοῖραν, ὁδόν, *destino, viaggio*, Eschl. Theb. 508, Ch. 678: τί τινα, *m'informo di qsa. da qno.* En. 7, 195; Eu. — vrb. **ἐξιστορητέον**, Clem.

ἐξ-ίσχιος, ον, *dalle anche sporgenti*, Ipp. 824.

ἐξ-ισχναίνω, Tem.; **ἐξ-ισχνόω**, Ipp. 601, *fo dimagrire.*

ἐξ-ισχύω, f. -ύσω, *ho forza, robustezza; posso; prevalgo; valgo a*, Str.; Plut.; ὥστε, inf. Str.; sol. inf. Set.; NT.; Ios. Bi. 1, 23, 2: *fo perire*, gen. El. Vh. 6, 13. — M. *prendo forza*, Tfr. Ign. 71.

ἐξ-ίσχω, [cfr. ἐξέχω] *metto, sporgo fuori*, κεφαλὰς βερέθρου, *teste dalla voragine*, Od. 12, 94. — *b*) intr. *sono prominente, sporgente*, Ipp. 37.

ἐξίσωσις, εως, ἡ, [ἐξισόω] *uguagliamento; pareggiamento*, Plut. Cleom. 18, M. 1078: lt. *peraequatio*, Iustin.; **ἐξισωτέον**, vrb. d' ἐξισόω, *si deve concedere a me come a te*, Sof. Or. 408: **ἐξισωτής**, οῦ, ὁ, *ripartitore delle imposte*, nell'imp. rom. Luc. 77, 19; Ec.; Iustin.

ἐξίτηλος, ον, [ἐξιτός] *che perde di forza, di colore; che sfuma, svanisce; fievole*, e anche, *sparito; svanito; sbiadito*, di colori, pitture, vino, alimenti, ecc. Er.; Ipp.; Sen. Oec. 10, 3: γραφαὶ ἐξίτηλοι ὑπὸ τοῦ χρόνου, *pitture svanite per il tempo*, Paus. 10, 38, 9; -λον ποιεῖν, *cancello; tolgo*, Diosc.; γένος -λον γενέσθαι, *sparire la stirpe*, Er. 5, 39; χρόνῳ -λον γενέσθαι, *andare in oblio per il tempo*, id. 1, 1: *senza effetto; nullo; vano*, Pl. Rsp. 497; ecc.

ἐξιτήριος, ον, [ᾰ] *di, per la, nella partenza; di addio*, CIA.; Naz.; τὸ ἐ. *saluto, discorso di addio*, Naz.

ἔξιτης, ου, ὁ, [ἔξ] *getto di 6; senario*, ai dadi, I.

ἐξιτητέον, vrb. d' ἔξειμι, (εἶμι) Sen. Mem. 1, 1, 14: **ἐξιτητήριος**, ον, = ἐξιτήριος, CIA.; **ἐξιτητός**, ή, όν, Alcifr. 3: e **ἐξιτός**, ή, όν, *che può uscire*, τοῖς οὐκ ἐξιτόν ἐστι, Es. Th. 732.

ἐξιχνέομαι, = ἐξιχνεύω, Fil. 1, 256: **ἐξίχνευσις**, εως, ἡ, [-ιχνεύω] *rintracciamento*, Geop. 2, 6, 22: **ἐξ-ιχνεύω**, *seguo la pista; ricerco; ormo; spio; investigo; rintraccio*, Eschl. Ag. 368; Sof. Ichn. 160; Eu. Bacch. 352; Polien.; Plut.; vrb. **-τέος**, α, ον, Iambl.; Clem.; **-τέον**, Luc. 69, 26: **ἐξ-ιχνιάζω**, = prec. Set.; **ἐξιχνιασμός**, οῦ, ὁ, = ἐξίχνευσις, Set.; Aqu.; **ἐξ-ιχνοσκοπέω**, e M. = ἐξιχνεύω, Sof. Tr. 271, Ai. 997.

ἐξ-καίδεκα, -δέκατος, = ἑκκαιδ-, Ipp.

ἐξ-καιδεκα-σύλλαβος, ον, *di 16 sillabe*, Efest.; **-έδρος**, ον, [ἕδρα] *di 16 facce*, Tol.; **-κροτος**, ον, *a 16 remi*, El. Tact.

ἐξ-και-πεντηκοντα-πλάσιος, ον, *56 volte tanto*, Plut. M. 925.

ἐξ-μέδιμνος, ον, *di 6 medimni*, Ar. Pax, 631.

ἐξό, dor. = ἔξεστι, A. Ox.

ἐξ-ογκάω, [ὄγκος] *sporgo fuori*, Ipp. 787: **-ογκος**, ον, *prominente*, Plut. fr. 149: **-ογκόω**, f. -κώσομαι, in sens. p. Eu. Hipp. 938; a. ἐξώγκωσα, -σάμην, pf. p. ἐξώγκωμαι, ppf. -κώμην, *gonfio; fo gonfiare*, Ipp. 791; μητέρ' ἐξώγκουν τάφῳ, *sollevai il tumulo alla madre*, Eu. Or. 402: p. *mi gonfio; sono gonfio, carico*, πάντα ἐξώγκωτο, *tutte le parti del corpo erano gonfie*, Er. 6, 125; τραπέζαις, *gonfiarsi di cibo*, Eu. Suppl. 884: tras. *mi glorio; insuperbisco*, τινι, *per qsa.* Eu. Andr. 701; πάτρῃ ἐξωγκωμένοι, *superbi per la patria*, Er. 6, 126; τὰ ἐξωγκωμένα, *la prospera fortuna*, Eu. Ia. 921. — M. οὐδὲν παραπλήσιόν ποτε ἐξωγκώσατο, *non usci mai in una simile spavalderia*, At. 290.

ἐξόγκωμα, τος, τό, [prec.] *sollevamento; ἐ. λάινον, tempio, tumulo, altare*, Eu. H. f. 1332: *gonfiamento*, Ipp.; **-όγκωσις**, ἡ, Med.

ἐξοδάω, [ἔξοδος] *vendo; alieno*, Eu. Cycl. 267.

ἐξ-οδεία, ἡ, = ἐξοδία, Str. 249: **ἐξ-οδεύω**, [ᾰ] *parto; esco; mi metto in viaggio*, Pol. 5, 95, 6; Diod. 19, 63; Set.; *esco in processione*, I.; p. *muoio*, Set.; Niss. — NB. ἐξοδούσαντες, cret. = ἐξοδεύσαντες, I.; **ἐξοδία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *partenza; uscita; marcia; spedizione militare*, Er. 6, 56; Set.; I.; Pol. 8, 27, 4: **ἐξοδιακός**, ή, όν, *funerario*, Ec.

ἐξοδιάζω, *dissipo*, Stob. — *b*) *pago; soddisfo*, I.; *spendo*, ὅσα ἐξωδιάσθη, Set. 4 Reg. 12, 12. — NB. **ἐξοδιάδοντες**, = ἐξοδιάζοντες, I.

ἐξοδιάριος, agg. da ἔξόδιον, com. LID.

ἐξοδιασμός, οῦ, ὁ, [ἐξοδιάζω] *paga; spesa; contribuzione*, ARTEM.; I.; **ἐξοδιαστικός**, ἡ, όν, *di, per pagamento*, PO. 494.

ἐξοδικός, ἡ, όν, [ἔξοδος] *dell'uscita;* τὰ ἐ. = ἐξόδια, SCL. AR. — AVV. **-ῶς**, *pienamente; dal principio alla fine*, DI. L. 9, 64: **ἐξόδιον**, ου, τό, *finale; esito*, e *catastrofe*, di dram. PLUT. Pel. 34, Crass. 33, Alex. 75: *farsa; esodio*, dopo la trag. LIV. — *morte*, NAZ.; *trasporto funebre*, CLEM. — *b) festa per l'Esodo dall'Egitto*, SET.; *portone*, PO. 243: **ἐξόδιος**, ον, *della fine, dell'uscita*, ἐ. νόμοι, *finale in canto lirico*, CRAT. fr. inc. 173.

ἐξ-οδοιπορέω, *esco; mi metto in cammino da*, gen. SOF. El. 20.

ἔξ-οδος, ου, ἡ, [ὁδός] *uscita*, lg. ER.; ATT.; διὰ τῶν στεγέων, ER. 2, 148; v. TUC. 1, 106; πυλῶν ἔ. e θυρῶνος ἔ. *porta di uscita; uscio*, ESCHL. Theb. 33; SOF. El. 328: di fiume *foce; sbocco*, ER. 7, 130: degli *orifizi* del corpo, *emissione; uscita*, ARST. — *riuscita; esito*, τῶν λόγων, PL. Prot. 361, ἐὰν εὕρωμεν τὴν ἔ. *se troviamo...*, Rsp. 453. — *2) uscita; partenza*, ἐκ τῆς χώρης, *dal paese*, ER. 1, 94: *Esodo*, degli Ebrei, SET.; FIL.; τῆς ἀρχῆς, *uscita di carica*, SEN. Hell. 5, 4, 4; μνήμης ἔ. *uscita di memoria*, PL. Phil. 33, ἐπιστήμης, CONV. 208: ἔ. τοῦ ζῆν, Ios. Ai. 4, 8, 2, e assol. ἔ. SET.; NT. *morte:* ὡς ἐπ' ἐξόδῳ, *come per uscire*, SOF. El. 1322, ἀσφαλεῖ σὺν ἐξόδῳ, *dandomi libero passaggio*, OC. 1288: *fine*, ARST.; ἐπ' ἐξόδῳ εἶναι, *essere sul finire*, TUC. 5, 14. — *b)* t. mil. *spedizione, marcia; sortita; mossa mil.* ER. 9, 19; ποιεῖσθαι, 7, 223, TUC. 3, 5, ἔ. ἐξελθεῖν, SEN. Hell. 1, 2, 17, *fare spedizione, uscita; ἐξόδους ἔρπειν κενάς, imprendere una sortita senza ragione*, SOF. Ai. 287: ἔ. πεζαί, DEM. 259. — *c) esodo; il ritirarsi del coro tragico; fine del drama*, ARST.; ἔξοδον αὐλεῖν, *sonare col flauto l'aria dell'uscita del coro*, AR. Vesp. 582. — *d) processione; corteo*, ER. 3, 14; PL. Leg. 784; DEM. 1182. — *e) spesa; pagamento; uscita*, di denari, I.; POL.; D. AL. 10, 30. — **B. ἔξοδος**, ον, agg. *che favorisce il passaggio, l'uscita*, gen. λίθων, ARET.

ἐξ-οδύνάω, *addoloro; tormento*, p. ἐξοδυνηθείς, EU. Cycl. 601.

ἐξ-όζω, dor. **ἐξόσδω**, *mando odore*, κακόν, *cattivo; puzzo*, TEOC. 20, 10: col gen. TYR. Od. 20.

A. ἐξ-όθεν, avv. *da quando; da che*, NIC. Th. 318. — **B. ἔξοθεν**, = ἔξωθεν, STESIC. 81; IB. 30.

ἔξοι, dor. = ἔξω, I.

ἐξ-οίγνυμι, ERMIPP. Θε. 3; **ἐξοίγω**, IPP. 417, *apro.*

ἔξοιδα, **ἐξήδη**, **ἐξειδώς**, ecc. v. ἐξοράω.

ἐξ-οιδαίνω, PORP.; ARET.; **ἐξ-οιδέω**, impf. ἐξῴδουν, pf. ἐξῴδηκα, *mi gonfio; divengo gonfio*, EU. Cycl. 227; LUC. 10, 14, 5: tras. POL. 6, 18, 7.

ἐξοιδίσκομαι, p. = prec. IPP. 482: **-οίδησις**, ἡ, *gonfiamento*, MED.

ἐξ-οικειόω, *rendo familiare; assimilo*, τινί, M. ANT. 10, 31: p. *familiarizzo; mi adatto*, PLUT. M. 649. — **M.** *mi consilio; mi rendo familiare, amico*, STR.; *mi approprio*, χώραν, 184.

ἐξ-οικέω, *emigro*, Μέγαράδε, DEM. 845; εἰς, acc. LIS. 31, 9: *colonizzo; abito*, p. ἐξῳκήθη, TUC. 2, 17.

ἐξ-οικήσιμος, ον, *abitato*, SOF. Oc. 27.

ἐξ-οίκησις, εως, ἡ, *mutazione di sede; emigrazione*, PL. Leg. 704, 850; ARST. Ath. 39, 4.

ἐξ-οικίζω, *allontano, scaccio dal paese; bandisco*, TUC. 1, 114; 6, 76; EU. Hec. 948; εἰς ἄλλην χώραν, PL. Leg. 929: tras. χρυσὸν τῆς Σπάρτης, *bandisco l'oro da Sp.* ARST. — *spopolo*, Λῆμνον ἀρσένων ἐξῴκισαν,... *L. dei maschi*, EU. Hec. 887; *devasto, πόλεις*, D. AL. 5, 77. — **M.** *sloggio; scaso; emigro*, ESCHN. 1, 124; εἰσὶν ἐξῳκισμένοι, *hanno sloggiato*, AR. Pax, 197: *spopolo*, acc. PLUT. Ages. Pomp. 3: vrb. **ἐξοικιστέον**, CLEM.; **ἐξοικισμός**, οῦ, ὁ, *espulsione*, FIL. 2, 526: **ἐξοικιστής**, οῦ, ὁ, *espulsore di casa*, CAROND.; **ἐξοίκιστος**, ον, *trasportato fuori di patria; espulso*, PS. CALLIST.

ἐξ-οικοδομέω, e **M.** POL. 1, 48, 11, *compio la costruzione di; fabbrico; costruisco*, ER. 2, 176; 5, 62; ATT.; ἱρόν, *tempio*, ER.; *fortifico un passaggio per*, κρημνόν, *precipizio*, POL. 3, 55, 6. — *b) pratico un passaggio; apro*, acc. DIOD. 11, 21; PLUT. Dio, 50: **ἐξοικοδόμησις**, εως, ἡ, *costruzione*, Ios. Ai. 19, 7, 2.

ἐξ-οικονομέω, *alieno; vendo*, P. (1 d.): *elimino*, SOR.; ORIB.

ἔξ-οικος, ον, [οἶκος] *senza casa; esule*, SET.

ἐξ-οιμώζω, *prorompo in gemiti*, ἐξώμωξεν οἰμωγάς, SOF. Ai. 317; γόοισιν, λευὸ *grida di lamento*, ID. Ant. 427.

ἐξοινάω, [ἔξοινος] *sono avvinazzato, ebbro*, AT. 477; POLL. — *b) smaltisco il vino*, P. EG. 33: **ἐξοινία**, ας, ἡ, *ubriachezza*, AT. 547: **ἐξοινόομαι**, p. *sono ebbro*, EU. Bacch. 814; AT. 38: **ἔξ-οινος**, ον, [οἶνος] *ebbro; ubriaco*, ALESS. Els. 3; AT. 349; FIL. 1, 382.

ἐξ-οισις, εως, ἡ, [cfr. ἐκφέρω] *divulgazione*, λόγων, Ios. Ai. 17, 4, 1.

ἐξοιστέος, α, ον, e **-τέον**, vrb. cfr. ἐκφέρω, ATT.; **ἐξοιστικός**, ἡ, όν, *estravagante*, TOL.; **ἐξοιστός**, ἡ, όν, *divulgabile*, SEST.

ἐξ-οιστράω, e **-στρέω**, *metto in furore*, propr. con la puntura d'un tafano, EL. Na. 15, 19; LUC. 9, 10, 2; BAS. — *b)* intr. *sono, divengo furioso*, PALEF.; FIL. 1, 380.

ἐξ-οιστρηλᾰτέω, = οἰστρ-, PLUT. Fluv. 18.

ἐξ-οίσω, f.; cfr. ἐκφέρω.

ἐξ-οιχνέω, 3 pl. **-νεῦσι**, *esco; vado via*, IL. 9, 384: **ἐξ-οίχομαι**, *sono uscito, andato via; sono andato*, IL.; SOF. Oc. 867; PL. Rsp. 503.

ἐξ-οιωνίζομαι, *evito, abomino come cosa di cattivo augurio*, acc. PLUT. Dem. 21, M. 289.

ἐξ-ολέλλω, a. ἐξώκειλα, *arreno; urto; incorro; cado in*, εἰς, ER. 7, 182; ATT.; ARST.; πρός, ESCHL. Ag. 666: *mi abbandono*, εἰς τρυφήν, *alla mollezza*, AT. 523; εἰς ἀσέλγειαν, POL. 18, 38, 7; εἰς λόγου μῆκος, *a lungo discorso*, ISOC. 409: assol. *mi perdo, rovino*, POL. 4, 43, 11. — *b)* trans. *fo arrenare*, qu. *cadere, deviare*, εἰς ἄταν, EU. Tr. 137; εἰς ἕτερον ἦθος, MEN. 60: p. δεῦρο ἐξολέλεκται, *qua vanno a terminare le cose*, ESCHL. Suppl. 438.

ἐξολέθρευσις, **-ολεθρεύω**, **-ευμα**, v. ἐξολοθρ-, SET.

ἐξ-ολέκω, = ὀλέκω, SIB. 4, 136.

ἐξ-ολιγωρέω, *diminuisco; sprezzo*, FIL. 2, 181.

ἐξ-ολισθαίνω, att. **ἐξολισθάνω**, f. **-λισθήσω**, a. 1 ἐξωλίσθησα, 2 ἐξώλισθον, *sdrucciolo; striscio; sguiscio; sfuggo via*, IL. tmes. 20, 470; EU. Ph. 1383; AR. Pax, 141; ARST. — *sfuggo; svignarsela da*, acc. AR. Eccl. 286, διαβολάς, Eq. 491.

ἐξολκή, ῆς, ἡ, [ἐξέλκω] *estrazione*, P. EG.

ἐξ-όλλυμι, ta.; I. ἐξολέσω, att. ἐξολῶ, a. ἐξώλεσα, pf. ἐξολώλεκα, *rovino; distruggo; anniento*, OD.; TR.; PL. Euthyd. 285; τοὺς Ζεὺς ἐξολέσειε,... *li mandi in rovina*, OD. 17, 597. — **M.** *perisco; vado in rovina*, ATT.; pf. 2 ἐξόλωλα, *son perito, rovinato*, ID.; ἀπόλωλας, ἐξόλωλας, *sei rovinato, sei morto*, AR. Pax, 366; ὑπὸ τοῦ λιμοῦ ἐξολωλότες, *morti di fame*, 483; ἐξολοίμην, *possa io perire*, Γε. 12; ἐξόλοιο, ALESS. Κύπ. 1.

ἐξ-ολόθρευμα, τος, τό, *rovina; perdita*, SET.; **-ολόθρευσις**, εως, ἡ, *sterminio; distruzione*, SET.; Ios. Ai. 11, 6, 6; **-ολοθρευτής**, οῦ, ὁ, *distruttore*, EC.; **-ολοθρευτικός**, ή, όν, *distruttivo*, SCL. AR.; **ἐξ-ολοθρεύω**, [ὄλεθρος] *stermino; anniento*, SET.; NT.; Ios. Ai. 8, 11, 1: v. ἐξολεθρ-

ἐξ-ολολύζω, *mando gemiti*, BATR. 101.

ἑξολῶ, f. d' ἐξόλλυμι.

ἑξ-ομάλιζω, e M. Str. a. ἐξωμάλισα, pf. p. ἐξωμάλισμαι, *appiano; liscio; alliscio; rendo eguale*, ClA.; Ipp.; Diod. 2, 10. — *b) formo regolarmente*, Disc.

ἑξ-ομβρίω, *verso come pioggia; spando, mando fuori a profusione*, Set.

ἑξ-ομήρευσις, εως, ἡ, [seg.] *l'assicurarsi la fedeltà per mezzo di ostaggi*, Plut. Rom. 29, Cam. 33.

ἑξ-ομηρεύω, *mi assicuro con ostaggi o garanzie della fedeltà di qno.* τινά, Arst. — M. *prendo in ostaggio*, παῖδας, Plut. Sert. 14: *assicuro con ostaggi*, τὴν φιλίαν, Str. 288: *mi guadagno; ottengo*, Diod. 27, 7.

ἑξ-ομίλιος, *tratto, converso, ho relazioni con*, dat. Sen. Ages. 11, 4: *mi aggiro*, περί τι, *intorno a*, Eu. Cycl. 518. — *b)* trans. *mi conciglio, guadagno*, τινά, Pol. 7, 4, 6; Plut. — M. *mi trovo solo in mezzo*, ἐν ὅχλῳ στρατοῦ, *a una folla d'armati*, Eu. Ia. 735: **ἑξ-όμιλος**, ον, *fuori dell'abituale consorzio; straniero*, Sof. Tr. 964.

ἑξ-ομμάτόω, [ὄμμα] *apro gli occhi; do, rendo la vista*, pf. p. ἐξωμμάτωται, Ar. Pl. 635; El.; Fil. 1, 455: *rendo evidente, chiaro*, Eschl. Pr. 499. — *2) privo della vista; accieco*, Eu. fr. 545.

ἑξ-όμνυμι, e -ομνύω, Dem.; f. ἐξομοῦμαι, a. ἐξώμοσα, -σάμην, *reco con giuramento la scusa*, inf. ἀρρωστεῖν τινα, *che uno è malato*, Dem. 379. — ord. M. *nego, scuso con giuramento*, τι, ovv. inf., ovv. assol. Att.; cfr. Is. 9, 19; Pl. Leg. 949; Set.; τοῦδε τοῦ τάφου φήσεις μετασχεῖν, ἢ ξομεῖ τὸ μὴ εἰδέναι; *confesserai d'aver preso parte a questo seppellimento, o giurerai di non saperne nulla?* Sof. Ant. 535; μὴ οὐκ εἰδέναι, Dem. 1317. — *b) rifiuto; ricuso*, τὴν πρεσβείαν, Eschn. 2, 94; τὴν ἀρχήν, Arst.

ἑξ-ομοιάζω, Stob.; **ἑξ-ομοιόω**, *rendo affatto simile; assimilo; riproduco fedelmente*, τὸ εἶδος, *il sembiante*, Er. 3, 24; αὐτὸν τῇ πολιτείᾳ, *adattarsi, conformarsi a*, Pl. Gorg. 512: τοὺς καρποὺς ἐξομοιοῦν, *produrre frutti simili*, Tfr. Hp. 2, 2, 4: p. *sono simile; somiglio*, τινι, Eu. Andr. 354; Sen. Oec. 7, 32; πρός acc. Plut. Flam. 3: **-ομοίωμα**, τος, τό, *imagine; somiglianza*, I.; **-ομοίωσις**, εως, ἡ, *assimilazione*, Tfr. Cp. 4, 3, 1: *il divenir simile*, Plut. Per. 2; Fil. 1, 35: **ἑξ-ομοιωτικός**, ή, όν, = ὁμ-, Clem.; Porf.

ἑξ-ομολογέω, a. ἐξωμολόγησα, -σάμην, f. -ομολογήσομαι, *consento; prometto*, NT. — ord. M. me. si. Set.; NT. — *confesso; riconosco*, acc. Plut.; Luc.; NT.; ἥτταν, Plut. Eum. 17; τὰς ἁμαρτίας, *le colpe*, NT.; qu. *sono penitente*, Bas. — *b) celebro; ringrazio; inneggio a*, dat. Set.; NT.; **-ομολόγησις**, εως, ἡ, *confessione*, Plut. M. 987; Set.; NT. — *b) penitenza*, Bas. — *c) ringraziamento; segno di gratitudine*, Set.; Bas.; Fil. 1, 60: **-ομολογητικός**, ή, όν, *grato; esprimente la riconoscenza*, Fil. 1, 60, 84; **-ομολογουμένως**, avv. *dichiaratamente*, Clem.

ἑξ-ομόργνυμι, f. ἐξομόρξω, -ξομαι, *astergo*, Eu. Or. 219: *impronto*, εἴς τι, Pl. Leg. 775. — M. *imprimo; impronto*, τι εἴς τι, Gorg. 525. — *astergo, sfrego, spremo su*, αἷμα πέπλους, *sangue sulle vesti*, Eu. H. f. 1399, μωρίαν τινί, *comunico la follia*, Bacch. 344; com. εὐρυπρωκτίαν, Ar. Ach. 843: **ἑξόμορξις**, εως, ἡ, *impressione; impronta*, Pl. Tim. 80.

ἑξ-όμφαλος, ον, *dall'ombelico sporgente*, Diosc.; Gal.; P. Eg.; ἑ. πάθος, *ernia ombelicale*, id.

ἑξ-ονειδίζω, f. att. -ιῶ, a. ἐξωνείδισα, *vitupero; lancio rimproveri ingiuriosi, ingiurie; rimprovero; rinfaccio*, φόνους πατρῴους, *rinfaccio con ingiuria il parricidio*, Sof. Oc. 990; ὄνειδος, *lancio rimprovero*, Eu. Ia. 305; κακά, *ingiurie*, Sof. El. 288; τοιαῦτα... ἐξονειδισθεὶς κακά, *patito quest'oltraggio*, id. Ph. 382: τόλμημα, *minaccio arditamente un'opera nefanda*, Eu. Ph. 1676: τινά, *schernisco; ingiurio; rimprovero qno.* Diod. 5, 29: **-ονειδισμός**, οῦ, ὁ, *rimprovero; vitupero*, Ios. Bi. 2, 16, 4: **-ονειδιστικός**, ή, όν, *oltraggioso; ingiurioso*, M. Ant. 1, 16.

ἑξ-ονειρόω, Ipp. 664, **-ονειρώσσω**, 232; att. **-ώττω**, Arst. [ὄνειρος] *ho perdite notturne*: **-ονειρισμός**, ὁ, Orib.; **-ονειρωγμός**, οῦ, ὁ, *perdita...*, Arst.; Tfr. Lass. 16, e **-ονείρωξις**, ἡ, Filop.; **-ονειρωκτικός**, ή, όν, *soggetto a perdite...*, Arst.; Tfr. l. c.

ἑξ-ονομάζω, *proferisco; esprimo; dico; annunzio*, Inn. O. Merc. 59; Eu. Ia. 1066: ἔπος τ' ἔφατ' ἐκ τ' ὀνόμαζε, *disse; rivolse la parola*, Om. freq. — *chiamo a nome*, Plut. Cic. 40: **ἑξ-ονομαίνω**, *chiamo, designo per nome*, Om.; I.; ὥς... ἐξονομήνῃς, *affinchè tu...*, Il. 3, 166; ᾤδετο γάμον ἐξονομῆναι, *si vergognava di nominare le nozze*, Od. 6, 66: **ἑξ-ονομα-κλήδην**, avv. [ὄνομα, καλέω] *a, per nome; nominatamente*, Om.; At. 432.

ἑξ-ονύχίζω, *esamino con l'unghia; limo*, tras. *sono minuzioso*, At. 97; Artem.; Gna. — *b) tolgo la base dei petali alle rose*, Gal.; Orib.

ἑξ-οξύνομαι, *inacidisco*, di vino, Tfr. Cp. 6, 7, 7.

ἑξ-οπίζω, *spremo*, p. ἐξοπισθείς, Arst.

ἑξ-όπισθε(ν), Il.; Es.; **ἐξόπιν**, Eschl. Ag. 115; **ἑξ-όπισθε(ν)**, avv. *in dietro; di dietro; da tergo*, Att.; prep. e gen. *dietro a*, Ar. Ach. 868; Set. — εἰς τὸ ἐξόπισθεν, *all'indietro*, Pl. Tim. 84: **ἑξ-όπιστο**, barbar. com. = prec. Ar. Th. 1121.

ἑξ-οπίσω, avv. *indietro*, Il.; Es.; Sof.; con gen. *dietro a*, Il. — *b)* di tp. *in seguito; in appresso; poi*, Od. 4, 35; Es.; Pd. O. 7, 68.

ἑξοπλάσια, ας, ἡ, = ἐξοπλισία, I.; Arst. Ath. 15, 4.

ἑξ-οπλίζω, *armo completamente; fo prendere le armi; allestisco*, Er.; Att.; ἐξοπλίσαντες τοὺς ἐπιβάτας, Er. 7, 100; Ἄρη, *Ares*, Eschl. Suppl. 702; βίαν, *forza; violenza*, Ib. 97: σφῦρα ἐξωπλισμένη, *armato; allestito*, Ar. Pax, 566; ἐξωπλίσθη, *si armò; fu allestito*, Att. — M. *mi armo; prendo le armi; allestirsi*, id. — *2) disarmo*, App. Civ. 2, 28.

ἑξοπλίσια, ας, ἡ, [prec.] *presa d'armi; rivista; rassegna*, An. 1, 7, 10; Diod. 19, 3; I.; **ἐξόπλισις**, εως, ἡ, *armamento*, Cyr. 8, 5, 9; Arst.; **ἑξ-οπλος**, ον, [ὅπλον] *senz'armi; disarmato*, Pol. 3, 81, 2.

ἑξ-οπτάω, *abbrustolisco; arrostisco; fo cuocere; cuocio*, Er. 4, 163, 164; Att.; πυρί, Eu. Cycl. 403; λαγῷα, *carni di lepre*, Ar. Ach. 1005: tras. *brucio; consumo*, Sof. fr. 421: **ἑξ-οπτος**, ον, *molto, ben cotto*, Ipp. 13: fm. ἐξόπτη, P.

ἑξ-οράω, f. ἐξόψομαι, a. ἐξεῖδον, *veggo da lungi, lontano; scorgo*, μέγ' ἐξιδεν ὀφθαλμοῖσιν, *rimirò lontano*, Il. 20, 342: p. ὥστ' ἐξοραᾶσθαι ῥόθια, *tanto che si vedono le ondate*, Eu. Hel. 1269; στρατηγόν, Her. 675: ἐπί τι, Q. Sm. 8, 447. — M. ἐξιδοῦ, *guarda; rifl-tti*, Sof. Ph. 851. — *2)* pf. ἐξοιδα, inf. ἐξειδέναι, part. ἐξειδώς, ppf. ἐξῄδη, ἐξῄδησθα, *so bene; so*, Tr.; con part. θανουμένη ἐξῄδη, *sapevo di dover morire*, Sof. Ant. 460, ἐχουσα, Tr. 5, ἔξοιδ' ἀνὴρ ὤν, *so d'essere uomo mortale*, Oc. 567, σε σύ ψιλὸν ἥκοντα, *so che non sei venuto solo*, 1028, ἐξῄδησθ' ὅσον ἦν κέρδος; *sapevi quant'era meglio...?* Tr. 988: acc. οὐδὲν ἐξειδώς, *non sapendo nulla*, Or. 37.

ἑξ-οργάω, = ὀργ-, tras. Plut. M. 652.

ἑξ-οργιάζω, *eccito il mistico delirio, ardore*, Arst.

ἑξ-οργίζω, f. att. -ιῶ, *metto in furore; irrito; aizzo*, Eschn. 1, 192; Ὕπνον, Sen. Eq. 9, 2; τινὰ πρός τινα, *qno. contro qno.* Sen. Mem. 3, 3, 7: p. *sono irato, in furore; mi irrito*, ἐξώργισμαι, Batr. 184; ἐξωργίσθη, Aristen.

ἑξ-ορθιάζω, *alzo la voce; grido*, Eschl. Ch. 271; *mi drizzo*, Plut. 371: **ἑξ-ορθος**, ον, *ritto; elevato*, At. 496.

ἑξ-ορθόω, e M. *sollevo; rialzo; raddrizzo; ristabilisco; miglioro*, Pl. Leg. 862, Tim. 90; Eu. Suppl. 1083: τὸν σὸν ἐξόρθου πότμον, *pensa alla sorte tua*, Sof. Ant. 83.

ἐξ-ορθρίζω, = ὀρθρ-, AQU.

ἐξ-ορία, ας, ἡ, [ὅρος] *esilio*, MARC.

ἐξ-ορίζω, *allontano; bandisco; esilio*, ATT.; v. PL. Leg. 874, CONV. 197; αἰσχρολογίαν, ARST. — p. ἐξορισθῆναι, IPER.; acc. di lg. ἄλλην ἀπ' ἄλλης ἐξορίζοντες πόλιν, *emigrando di c. in c.* EU. Her. 16. — *b*) *esponzo*, πτανοὶς ἐξώρισε θοῖναν, *lo espose pasto agli uccelli*, EU. Ion. 504: p. *derivo*, Hipp. 1381.

ἐξ-ορίνω, *eccito; suscito*, ESCHL. Ag. 1631.

ἐξ-όριος, ον, [ὅρος] *fuori del paese: esule; bandito*, POLL.; CLEM.; **ἐξορισμός**, οῦ, ὁ, [ἐξορίζω] *trasporto oltre i confini; bando; esilio*, PLUT.; D. AL. 5. 12: **ἐξοριστέος**, α, ον, e **-τέον**, vrb. d' ἐξορίζω, TEM.; EC.; **ἐξοριστία**, ας, ἡ, = ἐξορία, ATAN.; **ἐξόριστος**, ον, *bandito; esiliato*, DIN. 1, 77; DEM. 548; τῆς Ἰταλίας, POL. 2, 7, 10.

ἐξ-ορκίζω, f. att. **-ῶ**, *fo giurare*, τινά, *gno.* ATT.; DIOD.; *scongiuro*, τινὰ Θεόν, SET., κατὰ τοῦ Θεοῦ, NT. *qno. per Dio, a nome di D.*; Θεόν, *Dio*, I. — *esorcizzo*, EC.; I. — NB. ἐξορκιζάντων, a. ἐξορκίξωντι, I. cret; **ἐξορκισμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *il far prestare giuramento; giuramento*, POL. 6, 21, 6. — *b*) *scongiuro; esorcismo*, EC.; **ἐξορκιστής**, οῦ, ὁ, *scongiuratore; esorcista*, TOL.; NT.; EC.

ἔξ-ορκος, ον, [ὅρκος] *confermato da giuramento; giurato*, PD. O. 13, 99: **ἐξ-ορκόω**, *fo prestar giuramento; fo giurare*, TUC. 5, 47; DEM. 535; τινά, con inf. f. ER. 3, 133; 4, 154: con inf. pres. IOS. Ai. 9, 7, 4: con 2 acc. τινὰ τὸ Στυγὸς ὕδωρ, *per l'onda Stigia*, ER. 6, 74: **ἐξόρκωσις**, εως, ἡ, *obbligo, religione del giuramento*, ἀποσιεύμενος τὴν ἐ. *per liberarsi da...*, ER. 4, 154: *esorcismo*, IOS. Ai. 8, 2, 5.

ἐξ-ορμάω, impf. ἐξώρμων, a. ἐξώρμησα, pf. ἐξώρμηκα, *spingo, mando fuori, innanzi*, ER.; ATT.; ἐπόχους... ἐξορμῶσιν, *mandano fuori montati su carri...*, ESCHL. Pers. 46; ῥεῦμα στρατοῦ, *la fluttuante schiera*, EU. It. 1437; ναῦν, *far salpare; spingere*, TUC. 7, 14; χρὴ κοῦφον ἐξορμᾶν πόδα, *bisogna spinger fuori leggiero il piede*, AR. Th. 659: tras. *eccito; spingo; stimolo*, acc. ATT.; Λακεδαιμονίους ἐξώρμησε, TUC. 6, 88; cfr. 6, 6: ἔννυχος ἐξώρμα φόβος, *mi agitava il notturno terrore*, EU. Rhes. 788: ἐπὶ τὴν ἀρετήν, *stimolo al valore*, AN. 3, 1, 24. — *b*) p. *sono spinto; esco; parto; corro; irrompo; mi slancio; mi muovo*, ὡς ἂν μὴ ἰδοίατο ἐξορμωμένους, *perchè non li vedessero partire*, ER. 9, 51; δεῦρο ἐξορμώμενον, *che accorre qua*, SOF.; πρὸς ἔργον, *mettersi con ardore all'opera*, EU. Or. 1240: di frecce, 274; πτηνὸν ὄφιν ἐξορμώμενον, *l'alato serpe* (dardo) *scagliato*, ESCHL. Eum. 182 — *2*) intr. come il pass. μή σε λάθῃσιν κεῖσ' ἐξορμήσασα, *perchè la nave non spingasi là a tua insaputa*, OD. 12, 221; δεῦρο ἐξορμῶμεν πεζῇ, *qua movemmo a piedi*, AN. 5, 7, 17; εἰς, acc. PLUT.; gen. ἡνίκα ἐξώρμα χθονός, *quando partiva dal paese*, EU. Tr. 1131: di male, ἦνθηκεν, ἐξώρμηκεν,... *è in tutto il suo ardore*, SOF. Tr. 1089.

ἐξ-ορμενίζω, [ὅρμενος] *metto lo stelo; sviluppo*, SOF. Ichn. 275.

ἐξ-ορμάω, *esco dal porto; salpo*, ATT.; in gener. *esco; parto*, ID.; ἐκ τῆς πόλεως, ESCHN. 3, 209: tras. ἐκ τοῦ νοῦ, PAUS. 3, 4, 1: **ἐξορμή**, ῆς, ἡ, [ἐξορμάω] *partenza; mossa*, PL. Theag. 129: **ἐξόρμησις**, εως, ἡ, *spinta*, ARR.; *impeto; slancio; assalto*, ID.; DI. C. 75, 6; SCL. TUC.; *erusione*, GAL.

ἐξ-ορμίζω, *fo salpare; spingo in alto*, ναῦν, DEM. 895; p. FALER.; FIL. 1, 670: *porto sulla nave*, EU. Hel. 1247: *sposto; devio*, NISS.; ACHM. — **M.** ἐξώρμισαι σὸν πόδα, lett. *hai spinto il piede*, EU. Ph. 846: **ἐξ-ορμος**, ον, *che fa vela, viaggia*, gen. Κρήτας, *da*, EU. Hipp. 156.

ἐξ-όρνῡμι, a. 3 ἐξῶρτο, *balzo*, AP. R. 1, 306.

ἐξ-οροδόνω, *eccito; turbo*, STASIN. (AT. 334); ἐλθέμεν, Q. SM. 2, 431.

ἐξ-ορούω, *balzo, esco fuori*, IL. 3, 325; OD. 10 47

ἐξ-ορρόομαι, [ὀρρός] *mutarsi in siero*, CLEM. **ἐξ-ορρος**, ον, *pieno di siero, succo*, TFR. Hp. 1, 11. 3

ἐξ-ορύσσω, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. ἐξώρυξα, **-ξάμην**, *scavo; sterro; cavo fuori*, ER. 7, 23; ATT.; **-ορύξασθαι** χάρακας, D. AL. 9, 55: νεκρούς, ER. 1, 64; v. AR. Ach. 763: τοὺς ὀφθαλμούς, *cavo gli occhi*, ER. 8, 116; NT.; tras. FIL. 1, 72.

ἐξ-ορχέομαι, f. **-ορχήσομαι**, *danzo; ballo; compio, ῥυθμόν, danza ritmica*, FILOSTR. 829; πόλεμον, EL. Ns. 13, 23; μάχην, LUC. 33, 14: *salto fuori*, DEM. 614. — *b*) com. = ἐξαγορεύω, *svelo; propalo; tradisco; divulgo; danzo, ἀπόρρητα, μυστήρια, segreti, misteri*, LUC. 15, 33; 33, 15: *contraffaccio; parodio; dileggio; schernisco; disonoro*, τινα, PLUT. Artax. 22; πολιτείαν, M. 1127; τὴν ἀλήθειαν, *offendo la verità*, PLUT. M. 867: ἱερωσύνην, *celebro con danze...*, ERDN. 5. 5, 3.

ἔξος, dor. = ἕξω, I.

ἐξόσδω, dor. = ἐξόζω.

ἐξ-οσιόω, *santifico; dedico; consacro*, PLUT. Cam. 20. — M. me. si. ID. Arat. 53: *allontano con una espiazione*, lt. *procurare*, acc. DIOD. 15, 9; *fo sacrifizi espiatori*, PLUT. M. 586.

ἐξ-οστεΐζω, [ὀστέον] *disosso; snocciolo; sgrano*, DIOSC; RUF.

ἐξ-οστρακίζω, *bandisco con l'ostracismo*, ER. 8, 79; ATT.; v. LIS. 14, 39; PL. Gorg. 516: *bandisco*, LUC. 13, 4: **ἐξ-οστρακισμός**, οῦ, ὁ, *ostracismo*, DIOD.; PLUT. Them. 22.

ἐξ-όστωσις, εως, ἡ, [ὀστέον] *esostosi; tumore delle ossa*, GAL.

ἐξ-ότε, AVV. AR. Av. 334; CALL. Ap. 48; ἐξ ὅτου, SOF. Ph. 493, *da quando*.

ἐξ-οτρύνω, *spingo; stimolo; eccito*, ATT; τινὰ ἐπί τι, TUC. 1. 84; τελεῖν, *a compiere*, ESCHL. Theb. 692.

ἐξ-ουδενέω, **ἐξουδενόω**, SET.; **ἐξουδενίζω**, PLUT. M. 308, *tengo a vile, per nulla; disprezzo*: **ἐξουδενισμός**, οῦ, ὁ, AQU.; **ἐξουδένωσις**, εως, ἡ, SET. *disprezzo*: **ἐξουδένωμα**, τος, τό, *disprezzo; segno di disprezzo*, ID.; **ἐξουδενωτέον**, vrb. BAS.; **ἐξουδενωτής**, οῦ, ὁ, *sprezzatore*, FILOD.

ἐξ-ουδενέω, **-νίζω**, **-νόω**, **ἐξουθένημα**, τος, τό, = ἐξουδ-, SET.; NT.; **ἐξουθενητικός**, ή, όν, *proclive al disprezzo*, DI. L. 7, 119.

ἐξούλης δίκη, ἡ, pl. ἐξούλας, AND. 1, 73, [ἐξέλλω] *processo per espulsione illegale da un bene posseduto*, lt. *actio unde vi*, ARP. eco.; ovv. *processo per restituzione di un bene già legalmente aggiudicato al querelante*, lt. *actio rei iudicatae*, DEM. 543; 1240: cfr. POLL.; ARP.; I.

ἐξ-ουρέω, *emetto con le orine*, ARST. Ha. 6, 23, 2. — *b*) *orino*, EL. Na. 11, 18; DIOSC.; **ἐξούρησις**, εως, ἡ, *l'orinare*, FOZ.; αἵματος, *sangue*, AEZ.; **ἐξ-ουρισμός**, οῦ, ὁ, *il provocare l'orina*, DIOSC.

ἐξ-ουρος, ον, [οὐρά] *terminante a coda, a punta; conico*, IPP. 649.

ἐξουσία, ας, ἡ, [ἔξεστι] *facoltà; licenza; libertà; arbitrio; permesso*, ἐ. πάρεστι, ἐστί μοι, *ho...*, ATT.; ἐξουσίαν ἔχειν, λαμβάνειν, *avere, prendere*, ID.; εἶναι περί τινος, *intorno a qsa.* PL. Leg. 936; τινός, ovv. inf. di, ATT.; διδόναι, ποιεῖν, παρέχειν, *dare*, ID.: ἐ. ποιητική, *licenza poetica*, STR. — in catt. sens. ἡ (ἄγαν) ἐ. *sfrenatezza; arroganza*, DEM.; TUC. 1, 38; 3, 45. — *b*) *potere; potenza; autorità; forza*, ATT.; *dignità; potestà*, PL.; ὑπὸ ἐξουσίαν τασσόμενος, *suddito*, NT.: *dominio; territorio*, ID. Luc. 23, 7: οἱ ἐν ἐξουσίᾳ ὄντες, e οἱ ἐν ταῖς ἐξουσίαις, ARST., οἱ ἐπ' ἐξουσιῶν, SET., ἡ ἐ. D. AL.; NT.; PLUT. *le autorità, i magistrati*. — a Roma, ἡ ὕπατος ἐ. e ἡ ὑπατικὴ ἐ. *la potestà consolare*, D. AL. 7, 1; DIOD. 14, 113; ἡ ταμιευτικὴ ἐ. *la questura*, D. AL. 8, 77: ἡ τῶν δημάρχων ἐ. *il*

tribunato della plebe, ID. — *c) abbondanza; averi; dovizia di mezzi*, TUC. 4. 39; 6, 31; PL. Leg. 828: *splendore; magnificenza*, PLUT. Aemil. 34.

ἐξ-ουσιάζω, [prec.] *ho potere, autorità, dominio*, ARST.; SET.; D. AI.; τινός, *su qno. su qsa.* NT. — p. -ουσιάζομαι, *sono sottoposto*; οὐκ ἐξουσιασθήσομαι ὑπό τινος, *non sarò servo di*, ID. — *b) do il potere*, τινί τινος, SET.; **-ουσιαρχία**, ας, ἡ, = ἐξουσία, AREOP.; **-ουσίαρχος**, ου, ὁ, ACHM. e **-ουσιαστής**, οῦ, ὁ, *padrone; signore; capo*, SET.; EC.; P.; **-ουσιαστικός**, ή, όν, *imperioso; potente*, SIMM. — AVV. **-κῶς**, *arbitrariamente*; *di propria autorità*, IAMBL.; cp. **-ώτερον**, POL. 5, 26, 3: **ἐξ-ούσιος**, ον, [οὐσία] *privato, spogliato degli averi, della potenza*. FIL. 2, 528.

ἐξ-οφέλλω, *aumento; accresco*, ἐξώφελλεν ἔεδνα, *i doni nuziali*, OD. 15, 18.

ἐξ-οφθαλμος, ον, *con gli occhi sporgenti*, SEN. Eq. 1, 9; PL. Theaet. 209; ARST. — *b) manifesto; evidente*, POL. 1, 10, 3. — AVV. **-ως**, *manifestamente*, I.; **-οφρυόομαι**, *ho fiero sopracciglio*, E.

ἔξοχα, AVV. v. ἔξοχος.

ἐξοχάδες, ων, αἱ, [ἐξέχω] *emorroidi esterne*, P. EG.

ἐξοχετεία, ας, ἡ, [ἐξοχετεύω] *deviazione per canali*, STR. 205: **ἐξοχέτευσις**, εως, ἡ, *derivazione*, P. EG.; **ἐξοχετεύω**, *derivo; incanalo*, IPP. 291; EC.

ἐξοχή, ῆς, ἡ, [ἐξέχω] *prominenza; sporgenza; altezza*, DIOSC.; SEST.; di figure, DIOD. 5, 30; τῶν κεράτων, ARST. — *punta*, SET.; *tumore; protuberanza; escrescenza*, DIOSC.; *emorroidi esterne*, ID. 3, 94: *estremità*, di anim. IOS. Ai. 3, 10, 3. — *2)* tras. *eccellenza; superiorità; dignità*, CIC.; LGN. 10, 3; ἄνδρες οἱ κατ' ἐξοχὴν ὄντες τῆς πόλεως, *i più ragguardevoli cittadini*, NT. Ap. 25, 23; κατ' ἐξοχήν, *per eccellenza; principalmente*, STR. 21; FIL. 1, 65; GRA. — *b) campagna; villa*, MOD.

ἔξοχος, ον, [»] *eminente; superiore; eccellente; segnalato; esimio*, di pers. e cose, OM.; TR; PLUT.; gen. ἔ. Ἀργείων κεφαλήν τε καὶ ὤμους, *eminente tra gli A. per la testa...*, IL. 3, 227; βοῦς, *bue*, 2, 480; πρῶνες, *balze elevate*, PD. — *b)* ord. tras. ἔ. τινος, *superiore a qno. a qsa.* OM.; dat. ἠρώεσσιν, *tra gli eroi*, IL.; μέγ' ἔξοχα δώματα ναίων, *abitante una superba casa*, OD. 15, 227: AVV. ἔξοχον, ἔξοχα, *grandemente; superiormente; di gran lunga; oltremodo; a preferenza; più*, ἔξοχ' ἄριστος, *di gran lunga migliore*, OM; φιλεῖν, ἐχθαίρειν, *amare...*, ID.; ἐμοὶ δόσαν ἔξοχα, *a me diedero particolarmente; in più; per onorarmi*, OD. 9, 551; ἔξοχα πάντων, *più di tutti*, OM.; ἔ. λυγρά, *funestissimo*, OD.; ἔξοχα πλούτου, *sopra ogni ricchezza*, PD. — Cp. **-ώτερος**, PD.; Sup. **-ώτατος**, ID.; TR.; ἐξοχώτατος ἀνήρ, *vir eminentissimus*. I. — AVV. **-χως**, EU. Bacch. 1235; PD.; cp. **-ώτερον**, SOR.; sup. **-ώτατα**, PD. — sost. **ἐξοχότης**, τος, ἡ, *eccellenza*. GL.

ἐξ-οχυρόω, = ὀχυρόω, rinf. PLUT. Cam. 10; IOS. Ai. 13, 5, 11

ἐξπέδιτον, ου, τό, [lt. *expeditus*] = στρατός, CHRON. PA. — *b)* = ἐκστρατεία, ID.

ἐξπιλευστής, οῦ, ὁ, lt. *compulsor, riscotitore di debiti*, IUSTIN.

ἐξ-πηχυς, = ἔκπηχυς, FRIN. GRA.; AVV. **ἐξπηχυστί**, *di 6 cubiti*, SOF.

ἐξ-πους, ουν, g. ποδος, *di 6 piedi*, PL. COM. 35.

ἐξ-πατραπεύω, = σατραπ-, I. (4 a.).

ἐξ-υβρίζω, a. ἐξύβρισα, *insolentisco; divengo, sono arrogante, altezzoso, insolente; mi diporto da...*, ER. 1, 146; 7, 3, ATT., εὐπραγίαις, *per la prospera fortuna*, TUC. 1. 84; ὑπὸ πλούτου, *per la ricchezza*, CYR. 8, 6, 1; περὶ τοὺς θεούς, *verso gli Dei*, LIS. 2, 9: τι εἴς τινα, LU. . 60. 18. acc. di pers. IPER.; ANT. LIB.; p. LGN. 43, 5: οὐκ ἂν ἐς τόδε ἐξύβρισαν, *non sarebbero giunti a tanto d'insolenza*, TUC. 3, 39; ἄλλα τε ἐξύβρισε παντοῖα, *oltre alle altre sue insolenze d'ogni specie*, ER. 3, 126; τάδε ἐξυβρίζει, *scaglia queste ingiurie*, SOF. El. 293. — *b) sono troppo rigoglioso, esuberante*, PL. Leg. 691; di pian. ARST.; TFR. Cp. 2, 16, 8.

ἐξ-ὑγιάζω, *curo, guarisco completamente*, acc. POL. 3, 88, 2: p. IPP. 5: **-υγιαίνω**, *guarisco*, IPP. 758; e p. 35.

ἐξ-υγραίνω, *inumidisco*. ARST.; τὴν γλῶτταν, ID.; p. *sono impregnato d'umidità, di liquido, umidissimo, ammollito*, IPP.; ARST.: TFR. — tras. *ammollisco; affievolisco; snervo*, ταῖς ἡδοναῖς, PLUT. M. 136: p. ID.; di pian. *ammollirsi per il succo*. TFR. Cp. 6, 6, 4. — *b) tolgo l'umidità*, p. *perdo...*, ἐξυγρασμένοι, *secchi, aridi, asciutti*, TFR. Lap. 10: **ἐξ-υγρος**, ον, *umido; acquoso*, IPP. 396.

ἐξ-ὑδάρόω, *muto in acqua; rendo acquoso, umido*, AL. AFR.; p. *mutarsi...*, AT. 434. — *b) ammollisco; dissolvo*, SIMPL.; **-ὑδάτόω**, IPP.; TFR.; p. IPP. = prec.; **-ὑδάτωσις**, εως, ἡ, *conversione in acqua*, MED.; *diluvio*, EC.; **-ὑδατωτικός**, ή, όν, *che rende acquoso, ammollisce*, SOR.

ἐξ-υδρίας ἄνεμος, ὁ, *vento con acqua*, ARST.

ἐξ-υδρωπιάω, [ὕδρωψ] *divento, sono idropico*, ARST.

ἐξ-υθλέω, = ὑθλέω, FILOD.

ἐξ-ὑλακτέω, *urlo*, PLUT. Arat. 50; πρός τινα, M. 39; γόον, *di dolore*, LIC. 764.

ἐξ-ὀλίζω, *filtro; colo*, GAL.

ἐξ-ὑμενίζω, [ὑμήν] *tolgo la membrana*, DIOSC.; P. EG.; vrb. **-νιστέον**, ID.; sost. **ἐξυμενιστήρ, ῆρος, ὁ**, *strum. per...*, P. EG.

ἐξ-υμνέω, *celebro con inni, canti*, POL. 6, 47, 7; DIOD.; p. LIC. 1195.

ἐξυνῆκα, ἐσύνηκα, = συνῆκα, da συνίημι.

ἐξ-υπάλύσκω, f. -ξω, *evito; schivo; sfuggo*, Q. SM. 12, 502: sost. **-υπάλυξις**, εως, ἡ, ORF.

ἐξ-υπανίστημι, *sollevo*, a. 3, σμῶδιξ αἱματόεσσα μεταφρένου ἐξυπανέστη, *una lividura sanguigna venne fuori sul dorso*, IL. 2, 267.

ἐξ-υπείπα, a., *ordino*, EU. Bacch. 1266.

ἐξ-ύπερθε, AVV. *di sopra*, SOF. Ph. 29.

ἐξ-υπεροπτάω, *fo cuocere ti oppo; brucio*, GAL.

ἐξ-υπηρετέω, *presto l'opera mia; aiuto; assisto; compio; servo*, SOF. Tr. 1157; τινί, *a qno. a qsa.* LIS. 12, 23; EC.; I.; χρείαις, IOS Ai. 13, 3 1: p. *sono diretto, adoprato, provvisto per*, EL. Tact. — M. = attv. I.; EC.

ἐξ-ύπισθα, eol. = ἐξόπισθεν, LIR.

ἐξ-υπνιάζω, AQU.; **ἐξ-υπνίζω**, a. ἐξύπνισα, *sveglio; desto*, NT.; GRA.; p. *mi sveglio*, SET.; ἐξυπνισθείς, PLUT. Ant. 30; **ἐξυπνισμός**, οῦ, ὁ, *lo svegliarsi, svegliare*, EC.; **ἐξ-υπνος**, ον, *desto*, SET.; NT.; IOS. Ai. 11, 3, 2: **ἐξ-υπνόω**, *desto; mi desto*, SIMM.; SET.

ἐξ-υπονοέω, *sospetto*, IOS. Ai. 15, 7, 7.

ἐξ-υπτιάζω, *volgo in alto; ripiego; rovescio supino*, ὄμμα, *lo sguardo*, ESCHL. Theb. 577; ἑαυτόν, LUC. 16, 16: sott. ἑαυτόν, *piegarsi, essere piegato indietro, in su, supino*, ARST.; LUC. — M. ARST.; cfr. lt. *resupinare*.

ἐξ-ὑφαίνω, a. ἐξύφηνα. *tesso; finisco di tessere; intesso*. φᾶρος, ER. 2. 122; 9. 109; πέπλον, BATR. 182: tras. μέλος, *canto*, PD.; τὸ συνεχὲς τῆς ἐπιβουλῆς, POL. 17. 10, 3: anal. *costruisco*, κηρία, *favi*, SEN. Oec. 7, 34; NAZ.; vrb. **-υφαντέον**, CLEM.; **-ύφασμα**, τος, τό, *tessuto; tela*, EU. El. 539.

ἐξ-υφηγέομαι, *cammino innanzi*, imp. **ἐξυφηγοῦ**, SOF. Oc. 1025.

ἐξ-υψόω, *innalzo; sollevo*, SET.

ἔξω, t. di ἔχω.

ἔξω, AVV. e prep. col gen. [ἐξ e ω, ind. e. o] lac. **ἐξέτ**, cret. **ἔξοτ**, delf. **ἔξος**, I.; *fuori; di fuori; in parte straniero; in campagna*, di moto e quiete, OM. e SEG.; **ἔσαν**

ἔ. *uscivano fuori*, s. αἰθούσης, IL. 24, 247; πρὶν ἐλθέμεν ἔ. ἀγρὸν ἐς ἡμέτερον, *prima che siamo andati fuori alla nostra villa*, OD. 23, 138; βαίνω ἔ. OM. e SEG.; χωρεῖν, ER. 1, 10; πορεύεσθαι, PL. Phaedr. 247; βλέπω, *guardo fuori*, DEM. 332: ἔ. χροὸς ἕλκειν, *tirare fuori del corpo*, IL. 11, 457; ἔ. γῆς βαλεῖν, *scacciare dal paese*, TR. — pleon. ἔ. ἐξίσχει κεφαλὰς βερέθρου, OD. 12, 94; ἐκ τῆς ταφῆς ἐκφέρειν ἔ. *portar fuori dalla tomba*, ER. 3, 16. — *b*) τὸ ἔ. τῶν ὀμμάτων, *gli occhi sporgenti*, PL. Theaet. 143; τὰ ἔ. *le cose esteriori*, 198; ovv. *le cose di fuori*, TUC. 2, 5; SEN. Oec. 7, 30; τὰ ἔ. πράγματα, *gli affari degli Stati*, TUC. 1, 68: οἱ ἔ. *quelli di fuori*, TUC. 5, 14; ovv. *gli esuli*, ID. 4, 66; ovv. *i pagani*, NT.; EC. — *c*) tras. ἔ. τοῦ λόγου, ovv. ὑποθέσεως, λέγειν, *parlare fuori di proposito*, ISOC. 247, 266; ἔ. τοῦ πράγματος, ARST.; οἱ ἔ. τοῦ πράγματος ὄντες, *i non aventi parte nell'affare*, DEM. 528: ἔ. τοῦ φρονεῖν, EU. Bacch. 853, ἔ. φρενῶν, PD. *senza, fuori di senno*; ἔ. αὑτοῦ εἶναι, γίγνεσθαι, ATT., e sol. ἔ. γ. IPP. *essere fuori di sè*, ἔ. γνώμης γίγνεσθαι, EU. Ion. 926: ὅστις πημάτων ἔ. πόδα ἔχει, *chi è fuori de' guai*, ESCHL. Pr. 263; οὐδὲν ἔ. τοῦ φυτεύσαντος σύ γε δρᾷς οὐδὲ φωνεῖς, *in niente esci dalla natura del tuo genitore nell'operare e nel parlare*, SOF. Ph. 904. — *d*) *al di là*; *oltre*; *fuori*; *passato*, ER.; ATT.; ἔ. βελῶν, CYR. 3, 3, 69, τῶν β. AN. 5, 2, 26, ἔ. τοξεύματος, TUC. 7, 30, *fuori della portata dei dardi*: ἡ ἔ. στηλέων θάλασσα, ER. 1, 202, e sol. ἡ. ἔ. θάλ., ARIST. *il mare al di là delle colonne d'Ercole*; *l'Atlantico*: avv. con acc. ἔ. τὸν Ἑλλήσποντον πλεῖν, *navigare al di là dell'Ell.* ER. 5, 103; 7, 58. — *e*) di tp. ἔ. τῆς ἡλικίας, *dopo l'età*, della milizia, DEM. 38, ἔ. πενθ' ἔτῶν, *oltre 5 anni*, 989; ἔ. μέσου ἡμέρας, *dopo mezzogiorno*, CYR. 4, 4, 1. — *f*) *eccetto*; *tranne*; *all'infuori di*; *senza*, gen. ER. 4, 46; 7, 29; TUC. 5, 97; DEM. 239; ἔ. ἤ, *tranne che*, ER. 2, 3; 7, 228. — Cp. ἐξωτέρω, sup. -τάτω, ATT.

ἔξωθε, avv. *inoltre*, l.; **ἐξωθεν**, avv. e prep. *di fuori*; *dal di fuori*, ER. 1, 70; ATT.; v. PL. Parm. 127, Tim. 33; TUC. 10, 5. — *b*) con gen. ATT.; τὰ ἔ. *le cose esterne*, TR.; οἱ ἔ. *quei di fuori*; *gli stranei*, ER. 9, 5; PLUT.; *i pagani*, NT.; EC.; οἱ ἔ. λόγοι, *i discorsi*, *le parole estranee alla causa*, DEM. 228; αἱ ἔ. πόλεις, *gli Stati stranieri*, PL. Pol. 307: ἔ. δόμων, EU. Med. 1312: ἔ. τῶν ὅπλων, *fuori degli alloggiamenti*, AN. 5, 7, 21; ἔ. δειμάτων, *fuori d'ogni timore*, EU. H. f. 723; συμφορᾶς ἂν ἔ. εἴην, *sarei estranea alla sorte...*, SOF. El. 1449. — *b*) ἔ. φέρειν, *portare dal di fuori*, ESCHL. Theb. 560: ἐπεισάγεσθαι, PL. Pol. 293.

ἐξ-ωθέω, impf. ἐξεώθουν, f. ἐξώσω, e -ωθήσω, s. ἐξέωσα, tal. ἐξῶσα, ppf. ἐξεώκει, pf. p. ἐξωσμένος, a. p. ἐξεώσθην, f. ἐξωσθήσομαι, *caccio*, *spingo*, *mando fuori*; *spingo*; *caccio*; *sposto*, ER.; IPP.; ATT.; γῆς, πάτρας, *fuori della terra*, *dalla patria*; *bandire*, SOF.; πρός, ἐς τὴν γῆν, *a*, *verso terra*, TUC. 2, 90; 7, 52; τὴν πόλιν εἰς χαλεπόν,... *in difficoltà*, PLUT.; ἐξῶσαι γλώσσας ὀδύναν, *cacciar fuori l'ira della lingua*, SOF. Ph. 1142: p ἐξωθέεσθαι ἐκ τῆς χώρης, ER. 4, 13, μάχῃ, 6, 83; πατρίδος ἐξωθούμενος,... *dalla patria*, SOF. Oc. 428; πνεύμασιν ἐξωσθέντες, *sbalzati dai venti*, EU. Cycl. 279. — *b*) *respingo*; *rigetto*, τινά, *qno*. TR.; τοὺς Λακεδαιμονίους ἐς τὰς ἁμάξας,... *ai carri*, TUC. 5, 72: *abolisco*, τὸν νόμον, *la legge*, PLUT. Agis. Gracch. 5. — *c*) *trattengo*; *distolgo*; *impedisco*, ἐξωσθῆναι... ἐς χειμῶνα, *indugiare per l'inverno*, TUC. 6, 34: ἐξωσθήσομαι εἰπεῖν, *sarò impedito di dire*, DEM. 720: **ἐξώθησις**, εως, ἡ, *espulsione*, AL. AFR.

ἐξ-ωκεανίζω, *trasporto*, *metto*, *rappresento oltre l'oceano*, POL. 34, 4, 5; STR. 25, 299: **ἐξωκεανισμός**, οῦ, ὁ, *trasporto*, *collocazione oltre...*, STR. 20, 44.

ἐξώ-κοιτος, ου, ὁ, [κοίτη] *pesce marino che va a dormire in terra*; « *esoceto* », o ἀδωνις, TFR. fr. 171; EL. Na. 9, 36; OPP. H. 1, 158.

ἐξώλεια, ας, ἡ, [seg.] *estrema rovina*; *esterminio*, ἐξώλειαν ἐπαρᾶσθαί τινι, *chiamare su qno...*, ANTIP. 5, 11; LIS. 12, 10; DEM. 747: κατ' ἐξωλείας ὀμόσαι, *giurare sulla propria testa*, i. e. *imprecandosi l'estrema rovina*, *in caso di spergiuro*, DEM. 553; κατ' ἐξωλείας ἐπιορκεῖν, *violare il giuramento fatto sulla propria rovina*, 1305, ἐπιορκεῖν... καὶ μηδεμιᾶς ἐξωλείας ὑπόχους ἑαυτοὺς ποιεῖν, *spergiurare... e non stringersi con alcuna imprecazione...*, 1315.

ἐξ-ώλης, ες, [ἐξόλλυμι] *rovinato affatto*; *annientato*; *perduto*, ER.; ATT.; ἐξώλεες γίγνονται, ER. 7, 9; ἐξώλης ἀπόλοιο, *possa tu essere sterminato*, AR. Pax, 1072; ἐξώλης ἀπολοίμην καὶ προώλης, *possa io essere sterminato e annientato*, DEM. 395; ἐξώλεις καὶ προώλεις ποιεῖν τινας ἐν γῇ καὶ θαλάττῃ, *sterminare e annientare per terra e per mare*, i. e. *far ogni male a*, 332. — *b*) lt. *perditus*, *perduto*; *esiziale*; *funesto*; *abominevole*, ID.; ESCHL. Suppl. 741; EUP. Aὐτ. 12; τὸ κακὸν ἐξωλέστερον,... *più funesto*, AR. Eccl. 1053; ἧς... οὐδὲν πέφυκε ζῷον ἐξωλέστερον,... *bestia più esiziale*, ID. Pl. 443.

ἐξ-ωμίας, ου, ὁ, [ὦμος] *dalle braccia nude fino all'omero*, LUC. 14, 7: -ωμεύς, ὁ, *con esomide*, DIOG.

ἐξωμίδο-ποιΐα, ας, ἡ, [ἐξωμίς] *il lavorare esomidi*, tuniche, SEN. Mem. 2, 7, 6.

ἐξωμίζω, *metto a nudo fino alla spalla*, βραχίονα, *braccio*, AR. Eccl. 267.

ἐξ-ωμίς, ίδος, ἡ, [ὦμος] *esomide*; i. e. *tunica a una sola manica*, per schiavi e basso popolo, AR. Vesp. 444, LYS. 662; SEN. Mem. 2, 7, 5; dei cinici, SEST.; degli Spart. EL. Vh. 9, 34: a Roma; tunica affatto senza maniche, PLUT. Cato ma. 3; GELL.

ἐξωμοσία, ας, ἡ, [ἐξόμνυμι] *negativa giurata*; *dichiarazione giurata di non saper nulla*, AR. Eccl. 1026. — *rifiuto*, *scusa di pubblico servizio*, *d'incarico*, DEM. 381.

ἐξ-ωνέομαι, *compro*, ER. 1, 196; PAUS. 4, 17, 3; ὁ ἐξωνούμενος, *il compratore*, ESCHN. 3, 66. — *riscatto*; *redimo*, LGN. 36, 2; gen. χρημάτων ἐξεωνοῦντο τούς... *riscattavano a prezzo*, ARST.; dat. τοῖς χρήμασι τοὺς κινδύνους,... *i pericoli*, LIS. 24, 17; παρά τινος μή e inf. *ottengo a prezzo da qno. che non...*, LUC. 68, 9.

ἐξ-ώπιος, ον, [ὤψ] *fuori di veduta*, qu. *fuori*; *lontano*, δωμάτων ἐ. *lungi*, *appartato dalla casa*, EU. Med. 624, Alc. 546; parod. in AR. Th. 881.

ἐξώ-πυλος, ον, [πύλη] *fuori delle porte*, SCL. AP. R.; **ἐξωπυλίτης**, ου, ὁ, *abitante fuori...*, P.

ἐξ-ωριάζω, f. l. per ἐξωριάζω, ESCHL. Pr. 17.

ἔξ-ωρος, ον, [ὥρα] *fuori stagione*; *intempestivo*; *non conveniente*, ἔξωρα πράσσω, *fo cose non convenienti all'età*, SOF. El. 618. — *b*) *ottempato*; *passato*; *vecchio*, ESCHN. 1, 95; PLUT. Syll. 36: gen. ἡδέος ἔ. *non più in età di...*, LUC. 20, 78, τοῦ ἐρᾶν, 17, 7. — AVV. ἐξώρως ἔχειν τινός, FILOSTR. 521.

ἐξ-ώροφος, ον, [ὄροφος] *a 6 piani*, πύργος, DIOD. 14, 51: ἐξῶρτο, da ἐξόρνυμι.

ἔξωσις, εως, ἡ, [ἐξωθέω] *espulsione*, qu. *lussazione*; *spostamento*, σπονδύλου, IPP. 811: **ἔξωσμα**, τος, τό, *bando*; *espulsione*, SET.; ORIG.; **ἐξώστης**, ου, ὁ, agg. *che respinge*, qu. *impetuoso*; *contrario e violento*, ἄνεμος, ER. 2, 113; ESCHN.; *sterminatore*, "Αρης, EU. Rhes. 322: ὁ ἐξ. *balcone*, IUSTIN.; **ἐξώστρα**, ας, ἡ, *esostra*, macch. teatrale, anal. all'ἐκκύκλημα, POLL.; tras. POL. 11, 5, 8. — *b*) *balcone*, SIMM.

ἐξώτατος, η, ον, [ἔξω] *affatto fuori*; *lontanissimo*, SET. — AVV. -τάτω, PL. Phaed. 112: **ἐξωτερικός**, ή, όν, [seg.] *esteriore*; *esterno*, organi, ARST.; *straniero*; *di fuori*, ID.; *pubblico*; *di fuori*, πράξεις *affari*, ID.; λόγοι, *esoterici*, degli scritti d'Arst. per il pubblico, GELL.; ovv. i nuovi pitagorici, CIC.; **ἐξώτερος**, α, ον, [ἔξω] *esteriore*;

più lontano, SPT.; NT. — AVV. -ρω, ESCHL. Ch. 1023: **ἐξωτικός**, ή, όν, [ŏ] *esterno; esotico; alieno; forestiero; straniero*, EPITT.; IAMBL.; *non iniziato*, PORF. Abst. 4, 6. — AVV. -ῶς, STOB.

ἐξώ-φορος, ον, *portato fuori; divulgato*, IAMBL.; **-φᾰνής**, ές, *convesso*, FILOD.

ἐξ-ωχρος, ον, *pallidissimo*, ARST.; TPR. Hp. 4, 6, 3.

ἑο, εἷο, ἕοι, ἑοῖ, ecc. v. οὗ, οἷ, ἕ.

ἕοι, ἑοῖς, ἑοῖσα, ἕον, ἑόν, ecc. v. εἰμί.

ἔοικα, pf. 2, in sens. di pres. [*Fέ*οικα, cfr. εἰκών, acc. *Fεικόνα*, l.] att. εἶκα, ion. οἶκα, part. ἐοικώς, εἰκώς, οἰκώς, ppf. in sens. d'impf. ἐφκειν, att. ᾖκειν, ecc.; *sono simile; somiglio; rassomiglio*, τινι, *a qno.* OM. e SEG.; οὐ γὰρ ἐγώ γε ἀθανάτοισιν ἔοικα, *per certo, non sono simile agl'immortali*, OD. 7, 209; νυκτὶ ἐοικώς, *simile alla notte*, OM.; αἰθυίῃ ἐικυῖα, *simile ad una folaga*, OD. 5, 337; ἐλάφοισιν ἐοίκεσαν, *somigliavano ai cervi*, IL. 13, 102, ἔικτο θέσκελον αὐτῷ, *somigliava mirabilmente a lui*, 23, 107; (ἔργα) σφετέρῃ εἰκότα γέννᾳ, *simili alla sua schiatta*, ESCHL. Ag. 760; φόβος οὐδενὶ ἐοικώς, *timore non simile ad alcun altro*, i. e. *terribile, stolto*, TUC. 7, 71; αἶγες, αἳ λουροι καὶ τὰ ἐοικότα, *capre, gatti e bestie somiglianti*, SEST. — *b)* τινί τι, *sono simile a qno. per*, κεφαλήν, ὄμματα, εἶδος, μέγεθος, δέμας, φωνήν, ecc. *testa, occhi, aspetto*, ecc. OM.; πάντα, *in tutto*, ID.; θεοῖσι... ἅντα ἐφκει, *nell'aspetto somigliava...*, IL. 24, 630, θεῇς εἰς ὦπα ἔοικε, *a vederla, somigliava alle dee*, 3, 158; δέμας ἴκτο γυναικί, *in sembianza di donna*, OD. 20, 31. — *c)* con part. o agg. αἰεὶ δίφρου ἐπιβησομένοισιν ἑίκτην, *pareva che dovessero di momento in momento montare sul carro*, lett. *erano simili a cavalli pronti a saltare...*, IL. 23, 379; così ἔοικας τὴν εὐδαιμονίαν ολομένῳ τρυφὴν εἶναι, *sembri credere che la felicità sia riposta nelle delizie e nel lusso*, SEN. Mem. 1, 6, 10; μᾶλλον ἔοικε σημαίνοντι ὅτι... *piuttosto sembra significare che*, PL. Crat. 437. ἔοικε σπεύδοντι, *sembra volere*, Prot. 361, ἔοικε τοῦτ' ἀτόπῳ, *questo sembra un'assurdità*, lett. *somiglia a*, Phaed. 62; τὸ ἀπιέναι ἀπὸ πολεμίων οὐδενὶ καλῷ ἔοικε, *il ritrarsi dai nemici non è mai onorevole*, AN. 6, 5, 17. — *2) sembro; ho l'aspetto; parere*, lt. *videor*, e tal. può tradursi *credo; penso*, ord. costr. person.; con inf. o part. predic. ἔοικα δέ τοι παραείδειν ὥς τε θεῷ, *presso di te mi par di cantare a un dio*, OD. 22, 348; τὸν ἄνδρ' ἔοικεν ὕπνος... ἕξειν, *sembra che il sonno lo coglierà*, SOF. Ph. 821; χλιδᾶν ἔοικας τοῖς παροῦσι πράγμασιν, *pare che ti rallegri della tua sorte presente*, ESCHL. Pr. 971; πικροὺς ἔοιγμεν ἀγῶνας... κηρῦξαι, *sembra che proponemmo amare lotte*, SOF. Ai. 1239; ἔοικ' ἐμαυτόν... προβάλλων οὐκ εἰδέναι, *pare che senza saperlo mi sia precipitato*, Or. 744; κεκλημένη ἔοικεν, *sembra chiamato*, PL. Crat. 419; ἐοίκατε τυραννίσι μᾶλλον ἢ πολιτείαις ἡδόμενοι, *sembra che vi piacciano più le tirannidi che le rep.* SEN. Hell. 6, 3, 8; ἔοικα καταβήσεσθαι, *penso di smontare*, LUC. — *b)* impers. ὡς ἔοικε, *come sembra*, ATT.; ovv. *naturalmente*, ID.; ovv. nelle risposte, *tant'è; così è; appunto; bene*, PL.; e anche costr. pers. *come pare*, SOF. El. 516; ὡς εἰξασιν, EU. Hel. 497. — *3) conviene; par buono, conveniente, bene; si addice; confà*, ἔοικε, impers.; οὐδὲ ἔοικε, *non sarebbe conveniente*, IL. 1, 119: con dat.; con inf.; con dat. e inf. OM.; ἔοικέ τοι,... *a te*, IL. 9, 70; οὐδὲ ἔ. δηθὰ ἓν δαιτὶ θαασόμεν, *non conviene a lungo sedere al banchetto*, OD. 3, 336; οὔ σε ἔ. κακὸν ὣς δειδίσσεσθαι, *non ti conviene aver paura come a un vile*, IL. 2, 190; νύκτα φυλάξεις εὐνῇ ἔνι μαλακῇ καταλέγμενος, ὥς σε ἔ. *veglierai la notte steso su molle letto, come a te si addice*, S. καταλέξασθαι, OD. 22, 196; τὰ μὲν οὔ τι καταθνητοῖσιν ἔ. ἄνδρεσσιν φορέειν, ἀλλ' ἀθανάτοισι, *che non conviene a mortali portare, ma...* IL. 10, 440; ἔ. νέῳ παντί... ὑποφέρειν, *conviene a qualunque giovane sopportare*, PL. Leg. 879. — *4)* part. ἐοικώς, οἰκώς, *simile; somigliante; tale; conveniente; adatto*, OM. e SEG.; ἄκοιτις, *sposa conveniente*, IL. 9, 399; ἐοικότι κεῖται ὀλέθρῳ, *giace di ben meritata morte*, OD. 1, 48; εἰκότες λόγοι, *linguaggio ragionevole*, PL. Tim. 48: *naturale*, εἰκός ἐστι, ATT.; ὡς οἰκός, ER. 1, 45, ὡς τὸ εἰκός, e οἷον, e καθάπερ ε. PL. *com'è naturale*; παρὰ τὸ εἰκός, *in modo irragionevole*, TUC. 2, 62; τὰ οἰκότα, *cose ragionevoli, giuste*, ER. 1, 155; τὸ οὐκ εἰκός, TUC. 2, 89: *verisimile; probabile*, τὰ εἰκότα, *le probabilità*, EC.; κατὰ τὸ εἰκός, e ἐκ τοῦ εἰκότος, *com'è naturale, verisimile*, TUC. 1, 121; 4, 17; ecc. — term. log. *verisimile*, ARST. — NB. Forme; f. εἶξω, AR.; a. post. εἶξα, RHET. — Pf. ἔοικα, ας, ε, αμεν, ατε, ασι, OM. e SEG; cong. ἐοίκω, SEN.; ott. ἐοίκοιμι, inf. ἐοικέναι, ATT.; ind. pl. ἐοίγμεν, SOF.; du. ἔικτον, OD.; part. ἐοικώς, υῖα, ός, OM. e SEG. — Pf. att. εἶκα, qu. εἴκας, ALCM.; 3 pl. εἴξασι, EU.; AR.; inf. εἰκέναι, ID.: part. εἰκώς, υῖα, ός, OM. e SEG.; fm. εἰοικυῖα, IL. 18, 418: Pf. ion. οἶκα, ecc. ER.; cong. οἴκω, ID.; part. οἰκώς, υῖα, ός, ID. — Ppf. ἐφκειν, εις ει, OM. e SEG.; ἐφκεσαν, ATT.; ἐοίκεσαν, IL.; du. ἐίκτην, OM.; att. ᾖκειν, AR.; εἶκε, IL. 18, 520. — Pf. p. ᾖκται, ppf. 3 sg. ᾖκτο, ἔικτο, *somigliare; essere simile*, OM.

ἐοικότως, att. **εἰκότως**, ion. **οἰκότως**, avv. [ἔοικα] *similmente; convenientemente; naturalmente; giustamente; come conviene*, ER. 2, 25; ATT.; οὐκ εἰκότως, *irragionevolmente*, TUC. 1, 37: freq. in fine di sentenza, 1, 77; 2, 93; ecc.

ἑοῖο, ἑόν, v. ἑός. — **ἕοις, ἑοῖσα**, da εἰμί.

ἐόλει, ppf. 3 sg. da ἑλῶ [ἐλ] *turbo; molesto*, PD. P. 4, 233: ppf. p. ἑόλητο, AP. R. 3, 471; MOSC. 2, 74.

ἐολπα, ας, ε, pf. di ἔλπω.

ἔον, impf. ep. d' εἰμί, 1 sg. ὥς ποτ' ἔον, *così ero una volta*, IL. 23, 643: ἐόν, part. ion. = ὄν. — **ἐόντως**, ion. = ὄντως.

ἐοργα(ν), **ἐοργώς**, OM.; **ἐόργει**, ER. v. ἔρδω.

Ἐορδία, ας, ἡ, *reg. degli Eordi*, TUC. 2, 99; **Ἔορδοί, ῶν, οἱ**, pop. della Maced. ER. 7, 185: **-δαϊκός, ή, όν**, *Eordaico*, ARR.

ἑορτάζω, ion. **ὁρτάζω**, impf. ἑώρταζον, f. ἑορτάσω, a. ἑώρτασα, inf. ἑορτάσαι, pf. ἑώρτακα, *festeggio; celebro una festa*, ER. 2, 60; ATT.; ἑ. ἑορτάς, SEN. Ath. 3, 2; νίκην, *vittoria*. PLUT. M. 349: *trionfare*, DI. C. 51, 21.

ἑορταῖος, α, ον, [ἑορτή] *di festa; festivo*, D. AL. 4, 74: **ἑορτάσιμος, ον**, [ἑορτάζω] = prec.; ἡμέρα, PLUT. M. 270; IOS. Ai. 11, 6, 13: τὰ ἑ. *disposizioni da...*, LUC. 70, 11.

ἑορτάσιος, ον, = prec. EC.; **ἑόρτασις, εως, ἡ**, = SEG. PL. Leg. 657: **ἑόρτασμα, τος, τό**, SET.; **ἑορτασμός, οῦ, ὁ**, PLUT. [ŏ] *festa; celebrazione d'una festa.*

ἑορταστέον, vrb. d' ἑορτάζω, NAZ.

ἑορταστής, οῦ, ὁ, *festeggiante; chi celebra una festa*, M. TIR. 6, 8.

ἑορταστικός, ή, όν, *di festa; festivo; solenne*, PL. Leg. 829: ἡμέρα, Luc. 38, 1.

ἑορτή, ῆς, ἡ, [cfr. ἕρανος, ἥρα] ion. **ὁρτή**, dor. **ἑορτά**, eol. **ἔροτις**, *festa; festività*, OM. e SEG.; νῦν κατὰ δῆμον ἑ. τοῖο θεοῖο, *oggi per tutto il popolo è giorno festivo di questo dio*, Apollo, OD. 21, 258; πᾶσιν ἑ. 20, 156; ἐούσης ὁρ. τῇ Ἥρῃ τοῖσι Ἀργείοις, *essendo...*, ER. 1, 31; ἑορτὴν ἄγειν, ἑορτάζειν, *celebrare...*, ATT.; τῇ θεῷ ποιεῖν, *in onore di*, TUC. 2, 15; (ἐν) ταῖς ἑορταῖς, *nella festa; nelle feste*, PL.; prov. κατόπιν ἑορτῆς ἥκειν, *arrivare dopo la festa*, ID. Gorg. 447: τῶν Παναθηναίων, *delle Panatenee*, τῶν Διονυσίων, DEM.; ἡ ἑ. τοῦ Πάσχα, e sol. ἡ ἑ. *della Pasqua*, SET.; NT.; τῶν ἀζύμων, *degli azimi*, ID.; τῆς σκηνοπηγίας, *dei Tabernacoli*, ID.; δεσποτικὴ ἑ. *festa del*

Signore; f. maggiore, Ec. — *b) gioia; festa; sollazzo*, Att.; ἑορτὴν ἡγεῖσθαι, *stimare festa...*, Tuc. 1, 70; παιδιᾶς καὶ ἑορτῆς χάριν, *per scherzo e sollazzo*, Pl. Phaedr. 276; ἀεργοῖς αἰὲν ἑορτά, *per i disoccupati è sempre festa*, Teoc. 15, 26: cfr. Erond. 6, 17.

ἑόρτιος, ον, Ec.; **ἑορτώδης, ες**, Ios. Ai. 16, 2, 1; Fil. 1, 450, *festivo; solenne:* ἑορτίς, ίδος, ἡ, = ἑορτή, Scl. Il.

ἑός, ἡ, ἑόν, [beot. ἐϝός, It. *suus*] ep. dor. ion. *suo*, Om.; Er.; Tr.; υἱος ἑοῖο πεσόντος, *del suo figlio caduto*, Il. 13, 522, τὸν ἑὸν Πόδαργον, *il suo P.* 23, 295: ἑῷ αὐτοῦ θυμῷ, *al suo proprio animo*, 10, 204; ἑοὶ αὐτοῦ θῆτές τε δμῶές τε, *suoi stessi mercenari e schiavi*, Od. 4, 643; pl. ἑόν κακόν, *loro...*, Es. O. 58. — *b)* di 1ª e 2ª pers. *mio*, Ap. R. 2, 228: *nostri*, 4, 203: *tuo*, Teoc. 17, 50; Ap. R. 2, 634: *vostro*, Ap. R. 2, 332; Q. Sm. 1, 468.

ἑοῦ, ἑοῦς, v. οὗ. — **ἑοῦσα**, part. fm. ion. d' εἰμί.

ἐπ-αβελτερόω, *rendo più stupido, scimunito*, Men. Περ. 1.

ἐπάβολος, dor. = ἐπήβολος, Teoc.; **ἐπαβολά, ἡ**, = ἐπιβολή, L. Gort.

ἐπ-άγαθος, ον, =χρηστός, I.; **Ἔ. ὁ**, *Epagato*, u. Eust.

ἐπ-αγαίομαι, *godo; esulto; meno vanto*, τινι, *per qsa.* Ap. R. 3, 470, 1262: a. ἐπαγάσσατο, Part. 21.

ἐπ-αγάλλομαι, *esulto; godo; vado superbo*, τινι, *per qsa.* Il. 16, 91; Q. Sm. 7, 327; ἐπί τινι, Sen. Oec. 4, 17.

ἐπ-αγανακτέω, *mi sdegno, irrito*, dat. Plut. Alc. 14, Ages. 19; Ios. Bi. 12, 13, 3: **-αγάνωσις, ἡ**, *pulimento*, I.

ἐπ-αγγελία, ας, ἡ, [seg.] *notificazione; ordine; disposizione*, Pol. 9, 38, 2: *notizia; annunzio*, I. — *b) promessa; offerta*, Dem. 519; Arst.; NT.; ἐπαγγελίας ποιεῖσθαί τινι, *far promesse a qno.* Pol. 1, 72, 6; κατ' ἐπαγγελίαν, *secondo la promessa*, NT.; γῆ τῆς ἐ. *terra promessa*, ἐπαγγελίαν ε -ίας λαβεῖν, *ricevere...*, κομίσασθαι, *raggiungere*, Id. — *c) querela* o *intimazione di* δοκιμασία, *a un oratore che, sebbene interdetto, si presentasse a parlare*, Dem. 602; -ίαν ἀπειλεῖν τινι, *minacciare...*, ἐπαγγέλλειν, *intimare*, Eschn. 1, 64: *accusa*, I. — *d) soggetto; tema*, Gal.

ἐπ-αγγέλλω, f. -ελῶ, a. ἐπήγγειλα, -λάμην, pf. ἐπήγγελκα, ἐπήγγελμαι, a. p. ἐπηγγέλθην, *annunzio; prometto; dichiaro; fo sapere; notifico*, Od.; Er.; Att.; μή πού τις ἀπαγγείλῃσι καὶ εἴσω, *affinchè per avventura qualcuno non li riferisca anche dentro*, Od. 4, 775; τινί ὡς, *a qno. che*, Er. 3, 36: πόλεμον, *dichiaro guerra*, Pl. Leg. 702; σπονδάς, *notifico la tregua*, Tuc. 5, 49; 8, 10: t. leg. δοκιμασίαν ἐ. *intimo il giudizio censorio*, contro un oratore indegno, Eschn. 1, 2; ἐ. τινὰ πρὸς τοὺς θεσμοθέτας, Dem. 600, βουλῇ μηνύσειν, And. 1, 15, *denunzio, deferisco ai tesmoteti, al senato*, cfr. ἐπαγγελία. — *b) prescrivo; ordino; intimo*, στρατιὰν ἐς τοὺς ξυμμάχους, *agli alleati di fornire un esercito*, Tuc. 7, 17, νεῶν πλῆθος, *navi*, 3, 16; acc. inf. 5, 47; Dem.; ἐπαγγελίας τοὺς Λακεδαιμονίους παρεῖναι,... *di presentarsi*, Er. 1, 77. — *c) professo; dico*, ἐπαγγελλέτω, Ar. Lys. 1049: *prometto; presento; offro*, τινὶ δεῖπνα, Pd.; θεοῖς εὐχάς, Eschl. Ch. 213. — **M.** = attv. in relaz. al sogg.; *proclamo*, Er. 2, 121. — *b) ordino; prescrivo; richiedo*, inf. Er. 4, 200; 7, 1; Att.; τινι, Eu. H. f. 1185; τινι ὅπως, Er. 5, 98. — *c) professo; fo professione*, di fil. Pl.; Arst.; διδάσκειν, *d'insegnare*, Arst.; ἀποκρίνεσθαι, *rispondere*, Pl. Gorg. 447: τὸ ἐπάγγελμα ὃ ἐπαγγέλλομαι, *la professione che professo*, Pl. Prot. 319; ἀρετήν, *virtù*, Sen. Mem. 1, 2, 7; τοῦτο, Pl. Euthyd. 273. — *d) prometto*, τινί τι, *qsa. a qno.* Er. 3, 135; Att.; ξείνια, Er.; παίδων γονάς, *generazione di figli*, Eu. Med. 721; τάλαντα, Pol.; εἴ τις ἄλλος ἐπαγγέλλεταί τι, *se qualcun'altro promette qualche cosa*, Dem. 44: inf. pres. o fut. ἐπαγγέλλεται δεινὸς εἶναι, *promette, asserisce di essere eloquente*, 938; v. Is. 1, 15; Lis. 28, 4; τάδε ὡς, Er. 6, 9: τινὶ ὥστε βοηθεῖν, Tuc. 8, 86. — *e) dimando; chiedo*, τί δὴ μόνος οὐδὲν ἐπαγγέλλεται, *perchè esso solo non dimandasse nulla*, Dem. 401, cfr. 354. — NB. ἐπαγγελῇ, cong. = ἐπαγγελθῇ, I.

ἐπάγγελμα, τος, τό, [prec.] *annunzio; soggetto; proposito; tema*, D. Al. Dem. 33; El. Tact. — *b) professione*, Pl. Euthyd. 274, Prot. 319: *dichiarazione; promessa*, Dem. 397; Arst. — *c) professione; arte*, M. Ant. 3, 2: ἐπαγγελτήρ, ῆρος, ὁ, *denunziatore; nunzio*, I.

ἐπαγγελτικός, ἡ, όν, *facile a promettere*, Plut. Aemil. 8: *presuntuoso*, Arst.; cp. -ώτερος.

ἐπ-άγειρω, *raduno*, Il. 1, 126; Pd.; p. con tmes. ἐπί... ἀγείρετο, Od. 11, 632.

ἐπ-αγερμός, οῦ, ὁ, *raduno*, Clem.; **ἐπάγερσις, εως, ἡ**, *radunamento*, -ιν ποιεῖσθαι, Er. 7, 19.

ἐπάγην, a. 2 p. da πήγνυμι.

ἐπ-άγνίω, ion. = ἐπάγω, Er. 2, 2; Q. Sm. 6, 235.

ἐπ-αγκωνισμός, οῦ, ὁ, [ἀγκών] *epanconismo*, sor. di danza, At. 630: **-αγκωνίδιον, τό**, *cuscinetto*, Aez.

ἐπ-αγλαΐζω, *rallegro; esalto; adorno*, f. fm. -ιοῦσα, Ar. Eccl. 575. — **M.** f. att. -εῖσθαι, *meno vanto; faccio sfoggio; esulto*, Il. 18, 133: *sono splendido, sontuoso*, -ηγλαισμέναι τράπεζαι, Crat. (At. 49).

ἐπ-αγοράζω, = ἀγορ- I.

ἐπ-αγορεύω, = ἀναγ-, *proclamo*, στεφάνους, I.

ἐπάγορία, ας, ἡ, = ἐπηγ-, Pd.

ἐπ-αγριόω, = ἀγρ-, Simm.

ἔπ-αγρος, ον, [ἄγρα] *atto a far preda, caccia*, Arst.; Call.; At. 284; **ἐπαγροσύνη, ης, ἡ**, *felice presa*, Teoc.

ἐπ-αγρυπνέω, *veglio su; invigilo*, dat. Plut. Brut. 37; Diod. 14, 68; Luc. 5, 14: **-αγρύπνησις, εως, ἡ**, *vigilanza*, Aristea; **-άγρυπνος, ον**, *desto; vegliante; insonne*, Aristen.; P.; Ec. — Avv. **-ως**, Id.

ἐπ-άγχιστος, ον, *stretto parente*, I.

ἐπ-άγω, impf. ἐπῆγον, -όμην, f. ἐπάξω, -ομαι, a. 2 ἐπήγαγον, -όμην, 1 ἐπῆξα, a. p. ἐπήχθην, f. ἐπαχθήσομαι, *adduco; apporto; reco; meno; porto in; conduco*, λίθους ἐπῆγον, *portavano pietre*, Tuc. 1, 93; τὰ ἐκ τῶν διορύχων νάματα, *le acque portate dai canali*, Pl. Criti. 118; λίμνην εἰς τὴν ἅλμην, *la palude al mare*, Epipp.; ἐπάγειν ἐκέλευε τὸν Ἄπιν, *comandò di condurgli innanzi il bue Api*, Er. 3, 28; ἐλεύθερον ἦμαρ, *reco il giorno della libertà*, Er. 8, 77; γῆρας, νόσους, *vecchiaia, malattie*, Pl. Tim. 33. — *b)* τινά, *convinco; traggo; piego; persuado; induco*, οἷόν σ' οὐδ' ὁμόσας περ ἐπήγαγον, *perchè sei tale che nemmeno coi giuramenti ti potei trarre al mio sentimento*, Od. 14, 392; cfr. Tuc. 1, 107; Eu. Hec. 1032; τινὰ ἐπί τι, *qno. a qsa.* Pl. Pol. 278; ποιεῖν τι, *a fare qsa.* Eu. Hec. 280; p. οἷς ἐπαχθέντες ὑμεῖς, *spinti dalle quali cose*, Dem. 59: *applico*, τὴν διάνοιάν τινι, *il pensiero a*, Plut. Per. 1. — *c)* t. log. *ragiono per induzione; fo induzione*, Arst. Top. 8, 1, 13 Rhet. 1, 2, 8; Clem. — *2) aggiungo; accresco*, ἐμοὶ ἐπήγαγεν παροψώνημα, *a me aggiunse nuova delizia*, Eschl. Ag. 1446; cfr. Ar. Nub. 390; τινί τι, Plut.; θάττονα ῥυθμὸν ἐπάγειν, *prendere un movimento più accelerato*, Sen. Conv. 2, 22: di giorni, πέντε ἡμέρας παρὲξ τοῦ ἀριθμοῦ, *aggiungo, intercalo 5 giorni al numero ordinario*, Er. 2, 4; cfr. Diod. 1, 50; Plut.; ἐπαγόμεναι (ἡμέραι), *giorni intercalari*, Diod.; Plut. M. 355; Vez.; I. — *3) spingo, porto, conduco contro; adduco; meno*, ὡς ἐπάγοντες (κύνας) ἐπῆσαν, *quando si avvicinavano menando innanzi i cani*, Od. 19, 445, v. Sen. Cyn. 10, 19: στρατιήν, Er. 1, 63; στρατόπεδον, Tuc. 6, 69, στρατόν, Plut. *conduco una spedizione, esercito*, Ἄρη τινί, *Ares*, Eschl. Pers. 85; Ἀργείους, *Arg.* Eu. Or. 1533: a. στρατόν, dat. *marcio contro*, Pol. 2, 29, 2; Luc. 25, 21.

— κέντρον, *infiggo lo sprone*, Eu. Hipp. 1194; γνάθον, *mascella*, Ar. Vesp. 370; πληγήν, *assesto una percossa*, Set. — *b*) κίνδυνον, πόλεμον, *reco, suscito, porto pericolo, guerra*, Att.; ἅτην, *rovina*, Eschl. Ch. 404; πῆμά τινι, *pena a qno.* Es. O. 240: *eccito; stimolo; invito; muovo; incito*, τινά, *qno.* Er.; Att.; Πέρσην, *i Persiani*, Er. 9, 1; Μήδους, Ar. Th. 365; τὸν Πέρσην ἐπὶ τοὺς Ἕλληνας, *contro i Gr.* Dem. 160: *sconvolgo*, τὴν κοιλίαν, *il ventre*, Diosc.; s. ἑαυτόν, *mettersi in cammino; dirigersi*, Eron. — *c*) t. leg. ἐ. δίκην, γραφήν τινι, *intento una lite, un processo a qno.* Pl. Leg. 881; Dem. 877; αἰτίαν, *lancio, do accusa*, Dem. 275: ψῆφόν τινι, *chiamo ai voti qno.* Tuc. 1, 125; Dem. 1147; *do voto contro qno.*; ppf. p. οὐ γάρ πω ψῆφος αὐτῷ ἐπῆκτο Ἀθήνησι περὶ φυγῆς, *perchè in Atene non s'era ancora dato il voto sul suo esilio*, An. 7, 7, 57. — M. *traggo a me; mi procaccio, procuro, provvedo*, τὰ ἐπιτήδεια, *i viveri*, Tuc. 6, 99; ἐκ θαλάττης ὧν δέονται, *dal mare il necessario*, 1, 81. — tras. Ἅιδα μόνον φεῦξιν οὐκ ἐπάξεται, *solo non troverà modo di scampare dal fato*, Sof. Ant. 363: ξυμμάχων δούλωσιν, Tuc. 3, 10: *mi concilio; guadagno*, τὸ πλῆθος, *la moltitudine*, Tuc. 5, 45: τινας ξυγχωρῆσαι, *trarre a quanto si vuole*, 5, 41: *mi attiro; fo venire su me; chiamo*, φθόνον, *invidia*, Sen. Ap. 32; δουλείαν, *servitù*, Dem. 424; συμφοράν, *sciagura*, Lis. 4, 19; νύκτα, Pl. Leg. 897, δεσπότην, Gorg. 492. — *b*) *ragiono per induzione*, Arst. — *c*) *traggo, conduco con me; trasporto; introduco*, Er. 6, 34; moltitudine, 2, 108: *chiamo a me; invito*; *fo venire*, alleati, ecc. — Tuc. 1, 3; 2, 68; 4, 64: κύνας, *condurre cani*, Sen. Cyn. 6, 25. — *d*) *adduco; allego; presento*, τινα μάρτυρα, *qno. per testimone*, Pl. Lys. 215, μαρτύρια, *testimonianze*, Sen. Conv. 8, 34; μάρτυρας ποιητάς, *cito poeti*, Pl. Rsp. 364; v. Leg. 823: *introduco*, Prot. 347. — NB. cong. ἐπάγῃσι, Od. tmes. 18, 137: a. 2 dor. ἐπάγαγες, ε, Pd.

ἐπ-ᾰγωγεύς, έως, ὁ, [prec.] *introduttore*, Poll. — *b*) *intonaco; calcina*, I.

ἐπᾰγωγή, ῆς, ἡ, [»] «il portare dentro, in, su», qu. *importazione; introduzione*, τῶν ἐπιτηδείων, Tuc. 5, 82; 7, 24. — *chiamata in aiuto; chiamata*, 3, 82, 100: *evocazione; invocazione; incanto*, di div. infern. Pl. Rsp. 364, Leg. 933; Tfr. Char. 16. — *allettamento; attrattiva*, Dem. 444. — *b*) t. fil. *ragionamento per induzione*, Arst. — *c*) *assalto; attacco; invasione*, Pol. 10, 23, 7; 11, 15, 7; D. Al. 8, 67: *cattività; schiavitù*, Set.; *miseria; affanno*, id. — *d*) *epagoge; marcia in colonna*, Arr. Tact. 20. — *e*) *sollevamento*, dei peli nel toro, Diod. 3, 35.

ἐπᾰγωγικός, ή, όν, [ἐπᾰγωγός] *che attira; attraente*, D. Al. — *b*) *che va per induzione; induttivo*, Sest.; avv. -ῶς, id.; **ἐπαγώγιμος, ον,** *introdotto; importato*, Plut. Lys. 17; l.; **ἐπαγώγιον, ου, τό,** *prepuzio*, Diosc.

ἐπᾰγωγός, όν, [ἐπάγω] *che arreca, porta*, manìas, Eschl. fr. 55; ὕπνου, Pl. Tim. 45. — *b*) *attraente; seducente; allettante*, di cose, Er.; Att.; ἐπαγωγότατα λέγειν, *dire*, Er. 3, 53; ἀκούω, Tuc. 6, 8; λόγοι, Dem. 1368: ὄψον, Antifan.; ἐ. τινος, *che attira qno.* D. Al.; τοῦ δήμου, Plut. Publ. 2; πρός τι, *a qsa.* Sen. Oec. 13, 9: τὸ ἐ. *l'arte del sedurre*, Pl. Phil. 44; μειδιᾶν ἡδὺ καὶ ἐπαγωγόν, *sorridente in modo soave ed affascinante*, Luc. 67, 1, 2; 67, 6, 3: ἐπαγωγὸν ᾖ, e inf. *siavi un allettativo a*, Sen. Mem. 2, 5, 5.

ἐπ-ᾰγωνίζομαι, *lotto, contendo*, τεκμηρίοις, *basato su testimonianze*, Plut. Num. 8: τινι, *per qsa.* l.; Ps. — *combatto di nuovo*, τινι, *contro qno.* Plut. Fab. 23: ἐπηγωνίσατο ταῖς νίκαις, *combattè per nuove vittorie*, Cim. 13.

ἐπ-άδω, ion. **ἐπαείδω,** f. ἐπάσομαι, Ar. Eccl. 1153; post. ἐπάσω, A. Taz. 2, 7, *accompagno col canto*, ἐπαείδει θεογονίην, *canta la teogonia*, Er. 1, 132; ᾠδὰν χορῷ, *accompagno col canto una danza*, Eu. El. 864. — *b*) *canto come incantesimo; alletto, affascino, acquieto col canto*, ἃ αἱ Σειρῆνες ἐπῆδον τῷ Ὀδυσσεῖ, *le parole che le Sirene cantavano a Ulisse per affascinarlo*, Sen. Mem. 2, 6, 11; χρὴ ἐπᾴδειν αὐτῷ, *bisogna fargli l'incanto*, i. e. *usare con lui le formole di scongiuro*, Pl. Phaed. 77, χρὴ τὰ τοιαῦτα ὥσπερ ἐπᾴδειν ἑαυτῷ,... *quasi incantarsi con questi pensieri*, 114, τοῦτον τὸν λόγον, Rsp. 608, ταῖς τῶν νέων ψυχαῖς, *cantare quasi formula magica a...* Leg. 812: μαῖαι ἐπᾴδουσαι δύνανται ἐγείρειν τὰς ὠδῖνας, *le ostetrici con cantilene (o incantesimi) possono...*, Theaet. 149, cfr. 157; τίς ἂν πάλιν ἐγκαλέσαιτ' ἐπαείδων; *chi potrebbe richiamarlo con incantesimi?* Eschl. Ag. 1021: τὸ ἐπᾳδόμενον, *ritornello*, Luc. 10, 2, 2.

ἐπ-άειρω, ion. = ἐπαίρω.

ἐπ-αέξω, *accresco; prospero*, p. *cresco*, Nic. Th. 449: tmes. Od. 14, 65.

ἐπαθλο-νομέω, [seg. κ.] *preparo, addestro per la lotta*, l.; **ἐπ-άθλον, ου, τό,** [ἄθ.] *premio della lotta*, Eu. Ph. 52; πολέμου, Plut. Flam. 15. — *b*) *ricompensa; guiderdone; salario*, Erdn. 1, 17; ἀρετῆς, Diod. 28, 4; v. 4, 64; πόνων, Plut. Cor. 23.

ἔπαθον, a. 2 da πάσχω.

ἐπ-αθρέω, *volgo lo sguardo su; considero*, Ap. R.; Bacchil. 12, 227.

ἐπ-αθροίζω, *raduno*; p. Plut. Ant. 44; NT.

ἐπ-αιάζω, f. -ξω, *mi lamento; gemo sopra; piango*, dat. Luc. 8, 14, 2: acc. Nic. Al. 33; assol. Bion. 1, 2.

ἐπ-αΐσσω, [ἐπαΐσσω] *impetuosamente; con furore*, Opp. H. 2, 616.

ἐπ-αιγιάλτις, ιτιδος, ἡ, agg. [αἰγιαλός] *sulla riva del mare*, Ant. 10, 8.

ἐπ-αιγίζω, *erompo; turbino*; di venti, *spiro, soffio gagliardamente*, Om.; di fl. *erompo*, dat. Opp. C. 2, 125: di delfino, πόντον ἐπαιγίζει, *balza per il mare*, id. H. 2, 583: tras. ἔρως, Ant. 5, 285.

ἐπ-αιδέομαι, a. ἐπῃδέσθην, f. ἐπαιδεσθήσομαι, *mi vergogno; arrossisco*, dat. Babr. 43: con inf. Eu. Ia. 900: con εἰ, Sof. οὐκ ἐπαιδεῖ... εἰ, *non ti vergogni di*, Ant. 510: τινα, *provo sentimento di rispetto per; rispetto*, μηδὲν θεὸν ἐπαιδεσθείς, Pl. Leg. 921; v. Erond. 2, 39: *imploro perdono*, Eu. Hyps. PO. VI.

ἐπ-αιθύσσω, *vibro; scuoto; agito*, σπινθῆρας, φύλλα, ecc. *scintille, foglie*, τινί, *davanti a qno.* Nonn. — *b*) intr. *mi avvento contro*, di leone, Opp. C. 4, 176.

ἐπ-αἴκλον, ου, τό, e. pl. [αἴκλον] e anche pl. τὰ ἐπαΐκλεια, *pospasto; dolci, confetti, frutta*; i. e. *seconda mensa*, At. 140, 642, 664: cfr. ἐπίδευτνον.

ἐπαίνεσις, εως, ἡ, [ἐπαινέω] *lode; encomio*, Eu. Tr. 418: **-αινετός, ά, όν,** Filostr.; e **-τέον,** vrb. d' ἐπαινέω, Pl. Rsp. 390: **-αινετέω,** = ἐπαινέω, Filod.; **-αινέτης, ου, ὁ,** *lodatore; encomiatore*, Ipp.; Att.; v. Tuc. 2, 41; Pl. Rsp. 366: di rapsodo, Pl. Ion. 536: **-αινετικός, ή, όν,** *pronto a lodare*, Arst.; *lodativo*, λόγος, Luc. 40, 19: **-αινέτις, ιδος, ἡ,** *lodatrice*, Tem.; **-αινετός, ή, όν,** *lodabile; lodevole*, Pl. Crat. 416, Leg. 660; Arst.; Pol. — Avv. **-ῶς,** Bas; Ἐπαίνετος, ὁ, *Epeneto*, Dem. 1366; NT.

ἐπ-αινέω, f. ἐπαινέσω, -έσομαι, a. ἐπῄνεσα, -σάμην, pf. ἐπῄνεκα, p. ἐπῄνημαι, a. p. ἐπῃνέθην, f. ἐπαινεθήσομαι, *approvo; acconsento; applaudo*, Om. e Seg.; μῦθόν τινος, Il. e μ. τινι, Inn. O. Merc. 457, *approvo le parole di qno.*; dat. ἐ. τινί, *qno.*; *fo plauso a*, Il. 18, 312; ἐπαινεσάντων αὐτῶν, *avendo essi acconsentito*, Tuc. 4, 65: tal. a. ἐπῄνεσα, come pres. *approvo*, Sof. Ai. 536; Eu. Alc. 1095, Med. 707; Ar. Ach. 485: con κελεύω, Od. οἱ πάντες ἐπῄνεον ἠδὲ κέλευον, *tutti l'approvarono e l'incoraggiarono*, Od. 4, 673. — *b*) *lodo; elogio; esalto*, Er.; Att.; ἤδη

ὑμᾶς ἐπαινῶ· ὅπως δὲ καὶ ὑμεῖς ἐμὲ ἐπαινέσετε ἐμοὶ μελήσει, *fin d'ora lodo voi, e sarà mia cura, che anche voi abbiate a lodarvi di me*, AN. 1. 4, 16: τινά πρός, εἴς τι, PL. Theaet. 145; 1 Alc. 111, τινὰ ἐπί τινι. DIN. 3, 22, κατά τι, DIOD. 1, 37, τινά τι, TR., τινὰ τινος, PLUT. M. 1; Luc. 20, 42, *qno. per qsa.* — anche τί τινος, *qno. per*, PL. Prot. 361; τινὰ ὅτι, *perchè*, Gorg. 471; τινὰ πρός τινα, *presso qno.* RSP. 501. — *fo pubblico elogio, encomio*, TUC. 2, 25; ISOC.; SEN. — acc. τι, *lodo; approvo qsa.* ATT. — *c) ringrazio; sono obbligato*, per ricusare modestamente, ESCHL. Pr. 342; ἐπαινοῦντες τὴν κλῆσιν, *ringraziando dell'invito*, SEN. Conv. 1, 7, cfr. AN. 7, 7, 52; κάλλιστ' ἐπαινῶ, *tante grazie*, AR. Ran. 508. — *d) incoraggio; consiglio; esorto a*, inf. TR.; ...φέρειν, ESCHL. Ch. 580, πέμπειν, Theb. 596; θαρσεῖν, *t'esorto a farti coraggio*, SOF. Oc. 665, κτᾶσθαι, Ai. 1360. — *e) illustro; recito; declamo*, di rapsodi, Ὅμηρον, PL. Ion. 536. — M. *approvo; lodo*, FALAR.; TEM. — NB. pres. dor. 3 pl. ἐπαινέοντι, PD.; Impf. ἐπήνεον, IL.; ἐπαίνεον, ER. — Pt. è il prolung. in η, f. -ήσω, TEOG. 93; PD.; a. ἐπήνησα, IL.; TEOG. 876; I.; part. dor. ἐπαινήσαις, PD.; -ηνησάμην, TEM.; p. -νήθην, I.; post. f. p. ἐπαινηθήσομαι, LGS. 4, 4.

ἐπ-αίνημι, eol. SIM. 5, 19; **ἐπαινίω**, Iac. = ἐπαινέω, AR. Lys. 198.

ἔπ-αινος, ου, ὁ, *lode; encomio; approvazione; elogio*, ER.; ATT.; ἔπαινον συντιθέναι, *fare*, PL. Phaedr. 260, ἐπαινεῖν, Lach. 181; ἔχειν πρός τινος, *avere lode da*, ER. 1, 96; PL.; ἐπαίνου τυχεῖν, *ottenere lode*, SOF. Ant. 665; *pubblico elogio; encomio; panegirico*, ποιεῖσθαι περί, κατά τινος, PL. Phaedr. 260; ESCHN. 3, 50; ὑπέρ τινος, POL.; DIOD. 13, 22, *di, per qno. qsa.*; εἰς τινα, *per qno.* PL. Leg. 947, εἰπεῖν τινος, Conv. 177. — *b) consiglio; avviso*, SOF. fr. 253.

ἐπ-αινός, ή, όν, sol. fm. ἐπαινὴ Περσεφόνεια, *tremenda, fiera, terribile Proserpina*, IL. 9, 457, ecc.; OD.; ES.

ἐπαινουμένως, avv. [ἐπαινέω] *lodevolmente*, DIOD. 16, 88.

ἐπ-αιονάω, *bagno; lavo; infondo*, AT. 41. — M. intr. NIC. Al. 463: **-αιονέω**, FILOSTR. Gymn. 42.

ἐπ-αίρω, ion. **ἐπαείρω**, f. ἐπαρῶ, a. ἐπῆρα, part. ἐπάρας, ἐπηράμην, part. -αράμενος, pf. ἐπῆρκα, pf. p. ἐπῆρμαι, part. ἐπηρμένος, a. p. ἐπήρθην, part. ἐπαρθείς, *levo su; sollevo; alzo*, κεφαλὴν ἐπαείρας,... *testa*, IL. 10, 80; δέρην, ὀφρύν, *collo, ciglio*, EU. Tr. 99; δεξιάν, *destra*, SEN. Eq. 12, 6; βλέφαρα, SOF. Or. 1276; τὴν φωνήν, *la voce*, DEM. 323; ἱστία, PLUT. Luc. 3: con gen. ἁμαξάων ἐπάιειραν, *li sollevarono sui carri*, IL. 7, 428; κρατευτάων ἐπαείρας, s. ὀβελούς, *tenendo gli spiedi sulle pietre del focolare*, 9, 214: sott. ἑαυτόν, ER. 2, 162. — *b) esalto*, τὸν πατρῷον οἶκον, *il casato*, SEN. Mem. 3, 6, 2: *celebro; esalto*, τινά, *qno.* PD. — *c) eccito; spingo*, τινά, *qno.*; τινά, inf. ER.; ATT., τινὰ ὥστε, inf. EU. Suppl. 581, *qno. a:* p. *sono spinto, mosso; mi lascio muovere*, ecc. τινι, ER.; ATT., ὑπό τινος, TUC. 7, 13, *da qsa.*; ἔς τι, *a qsa.* 4, 108: spec. *eccito, muovo a orgoglio, superbia*; p. *sono eccitato, spinto a org.*; *inorgoglisco*, ER.; ATT.; τινί, ID., ἐπί τινι, SEN., πρός τι, TUC. *per qsa.*; ἐπαρθεὶς τῷ μαντηίῳ, *spinto dall'oracolo*, ER. 1, 90, cfr. 5, 91; εὐδαιμονίῃ ἐπαρθέντες, *inorgogliti per la loro opulenza*, ER. 5, 81; πλούτῳ, τιμῇ, PL. Rsp. 434, 608; ὑπὸ τῆς τύχης, LIB. 2, 10. — M. *sollevo; alzo*, in relaz. al sogg.; λόγχην, ὅπλα, *la lancia, armi contro qno.* EU. It. 1484, Bacch. 789; βακτηρίαν, *bastone*, PLUT. M. 185; πόλεμον, PLUT.; στάσιν γλώσσης, *contesa di parole*, SOF. Or. 635; θρασεῖς λόγους, *scaglio audaci parole*, DEM. 302; κοινὸν ἡ πόλις ἐπήρατο πένθος,... *lutto comune*, DIOD. 34, 17.

ἐπ-αισθάνομαι, ta., f. -αισθήσομαι, a. 2 ἐπῃσθόμην, gen. *sento; odo*, ESCHL.; SOF.; τῶν λόγων ἐπῃσθόμην, *udii le vostre parole*, ID. Ant. 1183, ὀμφῆς, *voce*, Oc. 1351, Ὀδυσέως, Ph. 1296: di sintomi di male, *sento*, DEM. 155. — *b)* acc. *intendo; comprendo; conosco; mi accorgo*, TR.; τὸν μόρον, SOF. Ai. 996; οὐδέν, 553. — part. predic. ἡσθέντα αὐτόν, *che gli era piaciuto*, EU. Cycl. 420; ἐπῄσθετ' ἐκ θεοῦ καλούμενος, *si sentì chiamare dal dio*, SOF. Oc. 1629. — *b) ricupero i sensi*, IPP. 490: **ἐπ-αίσθημα**, τος, τό, **ἐπ-αίσθησις**, εως, ἡ, = αἴσθ-, EPIC.; DI. L. 10, 32, 52; FILOD.

ἐπ-αΐσσω, att. **-άσσω**, **-ᾶττω**, impf. ἐπήισσον, **-ᾔσσον**, f. ἐπαΐξω, **-ᾴξω**, a. ἐπήιξα, **-ᾖξα**, M. inf. omer. ἐπαΐξασθαι, *irrompo; fo impeto; mi scaglio, avvento*, OM.; di vento, ucc. ID. — gen. dat. acc. *contro qno. qsa.* ID.; Ὕπνων, νεῶν, *sui cavalli, sulle navi*, ID.; εἰς δόμους, *in casa*, SOF. Ai. 305; dat. di strum. ξίφει, δουρί, μελίῃσιν, *con la spada*, ecc. OM.; Ἕκτορ' ἐπαΐσσων, *inseguendo E.* IL. 23, 64; τεῖχος ἐπαΐξαι, *scagliarsi contro il muro*, 12, 308; ἐπᾴξειεν, AR. Ach. 1171; ἐπαΐσσων βίᾳ, *nei suoi assalti furiosi*, BACCHIL. 5, 116: in pros. βραδύτερον ἐπαΐξασα, *erompendo più tardi*, PL. Theaet. 190. — *b)* trans. *agito; vibro*, ξίφος, AP. R. 1, 1254: πόδα, *slanciarsi*, EU. Hec. 1071: p. ἐπαΐσσονται ἐλαφραί, *si muovono agili*, mani, IL. 23, 628. — M. ἔμελλον ἐπαΐξασθαι ἄεθλον, *stavano per slanciarsi al premio*, 773. — NB. impf. iter. ἐπαΐσασκε, IL. 17, 462, ἄλλοτ' ἐ. κατὰ μόθον, *talora si scagliava nella mischia*, 18, 159.

ἐπ-άϊστος, ον, [ἐπαΐω] *notorio; scoperto; conosciuto; palese*, ER.; con part. ἐ. ἐγένετο προδιδούς, *si scoprì che era traditore*, 8, 128: v. 2, 119; 3, 15; 6, 74; 7, 146.

ἐπ-αισχής, ές, [αἰσχος] *vergognoso; vituperevole*, DI. C. 56, 13; NAZ.; **-αισχρος**, ον, VEZ.

ἐπ-αισχύνομαι, a. ἐπῃσχύνθην e ἐπαισχύνθην, f. -αισχυνθήσομαι, *mi vergogno; mi perito*, assol. PL. Rsp. 573; τινι, ER. 1, 143, τι, PL. Soph. 247, *di qsa.*; τινα, *avanti a qno.* SEN. Hell. 4, 1, 34: con inf. ESCHL. Ag. 1373; PL. Phaed. 85: con part. predic. ER. 1, 90; λέγων, ὁρῶν, SOF. Ai. 1307, Ph. 929: vrb. **-αισχυντέον**, EC.

ἐπ-αιτέω, impf. ἐπῄτουν, pt. -τεον, *domando inoltre; ridomando; richiedo*, acc. IL. 23, 593; AT. 412: *con istanza*, SOF. Or. 1416: *chiedo, mendico*, ἄλλους τὸν καθ' ἡμέραν βίον, *dagli estranei il pane quotidiano*, Oc. 1364; cfr. EU. Rhes. 715: ἐπαιτεῖν αἰσχύνομαι, VOLG. *mendicare erubesco*, NT. — M. SOF. El. 1124.

ἐπαίτης, ου, ὁ, [prec.] *mendicante*, STOB.; AT. 192; DI. C. 66, 8: **ἐπαιτησις**, εως, ἡ, *dimanda*; *il mendicare*, SET.; D. AL.; EC.

ἐπ-αιτιάομαι, f. -άσομαι, ion. -ήσομαι, a. ἐπῃτιασάμην, *incolpo; rimprovero; accagiono; accuso*, τινα, *qno.* ER. 2, 121; θεόν, IPP. 293; τινά τινος, τινά τινι, τινά τι, *qno. di qsa.* ATT.; con inf. ID.; ὅτι, *di, che*, ER. 6, 30; ATT.; v. TUC. 2, 70: acc. di cosa, ξυμφορὰν ἐπῃτιάσατο, *deplorò la sventura*, TUC. 8, 81; αἰτίας, *allego ragioni*, PL. Phaed. 98, τι, *qsa. per pretesto*, ID. Epist. 329; μέζονα ἐπαιτιώμενος, *recando più forti accuse o pretesti*, ER. 1, 26; τοῦτο, e inf. PL. Rsp. 497.

ἐπαιτίνδα, avv. ἐ. παίζειν, *giocare al mendicante*, TEOG.; GRA.

ἐπ-αίτιος, ον, [αἰτία] *colpevole; reo*, οὔ τί μοι ὔμμες ἐπαίτιοι, *voi non siete in alcuna cosa colpevoli di fronte a me*, IL. 1, 335; τινος, *di qsa.* ESCHL. Eum. 465; κακῶν, EU. Hipp. 1383. — *b)* di cose, *colpevole; apposto a colpa; rinfacciato*, ἀναχώρησις, TUC. 5, 65; κίνδυνος, LIS. 7, 39. — *c) accusato*, ὧν ἐ. ἦν, TUC. 6, 61; ἐπαίτιόν τινα ποιεῖν πρός, acc. *accusare qno. a*, PLUT. — *d)* τὰ ἐ. *pene giudiciali*, SOL.; DEM. 733.

ἐπαίχθην, a. p. di παίζω.

ἐπ-αιχμάζω, v. l. d' ἐποχμάζω, OPP. C. 1, 389.

ἐπ-αΐω, contr. **ἐπᾴω**, EU.; a. ἐπήισα, ER. 9, 93, *ascolto;*

odo, Eu. H. f. 772; θεῶν οὐδέν, Eschl. Supp. 759: τῆς φωνῆς, Plut. Brut. 16. — *b) sento*, ἐπαΐοντες σιδηρίων, *che sentono il ferro*, Er. 3, 29; δηγμάτων, Æl. Na. 1, 5. — *c) intendo; comprendo; capisco*, βάρβαρον γλῶσσαν, *lingua straniera*, Sof. Ai. 1283; τό τε καλὸν καὶ μή, *ciò ch'è bello o no*, Pl. Leg. 701; ὁποῖός ἐστι, *quale è*, Ar. Nub. 650: con part. predic. οὐκ ἐπαΐεις καταγελώμενος; *non t'accorgi d'essere deriso?* Ar. Vesp. 516: *m'intendo; sono conoscitore, esperto di qsa.* τί τινος, Pl. Theaet. 145, Prot. 327, περί τινος, Crit. 48, Ap. 19, Gorg. 518, Rsp. 598: ὁ ἐπαΐων, *conoscitore; l'intendente; chi se ne intende*, Pl. Prot. 314, Phaedr. 275.

ἐπ-αιωρῶ, a. ἐπῃώρησα, *tengo sospeso, elevato, in alto*, τι καρήνων o dat. καρήνῳ, *qsa. sulla testa*, Nonn.; πτερόν, l. — tras. εὐτυχίαις βίον, *la vita ondeggiante tra le prosperità*, Ant. 7, 645: p. *pendo; sono sospeso su; soprasto;* tal. *minaccio*, τινι, Ap. R.; Plut. Fab. 5; Fil. 1, 650; ξίφος ἐπαιωρούμενον, *spada...*, Erdn. 5, 2, 1: tras. ἐλπίσιν ἐπαιωρούμενοι, *tenuti in alto dalle speranze*, Luc. 32, 16; ἐπαιωρεῖσθαι τῷ πολέμῳ, *condurre la guerra non attivamente*, Plut. Pel. 29.

ἐπ-ἀναβῐ́ζω, *sono spinoso, aculeato*, Tfr.

ἐπ-ἀκόμαι, dor. ἐφαν-, *riparo; rinnovo*, I.

ἐπ-ακμάζω, impf. ἐπήκμαζον, a. ἐπήκμασα, *fiorisco; sono in fiore, nel vigore, nel forza, nel pieno rigoglio; ingagliardisco*, At. 18; Luc. 29, 17; Fil. 1, 33; Eliod. 7, 8. — τινί, *dopo qno.* o *qsa.* Pomp. 4; Fil. 1, 28: **ἐπακμαστικός, ἡ, όν**, *d'intensità crescente*, febbre, Med.; **ἔπ-ακμος, ον**, [ἀκμή] *nel fiore*; **κόραι**, *da marito*, D. Al. 4, 28. — *b) puntuto; aguzzo*, Plut. M. 966; Diosc.

ἐπ-ακολουθέω, impf. ἐπηκολούθουν, *seguo; tengo, vado dietro a*, dat. Att.; *inseguo*, nemico, id. — di cosa, ἡ χεὶρ τοῦ νεκροῦ ἐπηκολούθησεν, ἀπεκέκοπτο γάρ... *la mano del morto gli venne dietro; perchè era stata troncata*, Cyr. 7, 3, 8. — *2)* tras. *seguo con la mente; comprendo*, Pl. Phaed. 107, τοῖς λέγουσι, lett. *i parlanti*, Soph. 243, τοῖς λεγομένοις, *il detto*, Leg. 861, cfr. 963. — *b) seguo; tengo dietro a; obbedisco*, Att.; πάθεσι, *passioni*, Dem. 805, προαιρέσει, 284; τῷ πραττομένῳ, *ciò che si fa*, Pl. Rsp. 370: *seguo, assisto qno. in qsa.* P.; l.; **-ακολούθημα, τος, τό**, *seguito; conseguenza*, Plut. Nic. 4; Clem.; Sest.; **-ακολούθησις, εως, ἡ**, *il seguire; seguito; conseguenza; risultato*, Plut.; Sest.; M. Ant. 6, 44: **-ακολουθητέον**, vrb. d' ἐπακολουθέω, Dem. 1402: **-ακολουθητικός, ἡ, όν**, *capace di seguire*, Plut.; *consecutivo*, Ec.; **-ακολουθία, ας, ἡ**, *conseguenza*, Gra.; **-ακόλουθος, ον**, *conseguente*, dat. Arist. — Avv. **-ως**, *conseguentemente a; secondo*, Stob.

ἐπ-ακονάω, *acumino; aguzzo; affilo*, Lib.; l.; ἐπηκονημένη ξοῖς, l.

ἐπ-ακοντίζω, *freccio; lancio*, Epist. Socr. 30: **-ακοντισμός, οῦ, ὁ**, *getto*, E.; **-ακοντιστής, ὁ**, Poll.

ἐπάκοος, dor. = ἐπήκοος, Pd.

ἐπακουδς, όν, *che ode*, gen. Es. O. 29; Call. 236: **ἐπάκουσις, εως, ἡ**, *udizione*, l.; **ἐπακουστός, όν**, [seg.] *che può o deve sentirsi*, Emped. 42: *...obbedito*, Set.

ἐπ-ακούω, f. -ακούσομαι, a. -ήκουσα, *odo; ascolto*, acc. Διὸς βουλὴν ἐπακούσαι.... *il consiglio* (oracolo) *di G.* Od. 19, 297; ὃς πάντ' ἐφορᾷς καὶ πάντ' ἐπακούεις, *che tutto vedi e tutto odi*, Il. 3, 277, τοῖόν κ' ἐπακούσαις, *tale (parola) sentiresti*, 20, 250; φωνήν, *voce*, Es. O. 446; χρησμόν, *oracolo*, Ar. Eq. 1080: gen. τινός, *qno.* Att.; Er.; τῆς φωνῆς, *la voce*, Er. 2, 70: ὅσοι οὐ βουλῆς ἐπάκουσαν,... *la deliberazione del consiglio*, Il. 2, 143: *sento dire, parlare di*, μόχθων, Eu. Tr. 166: τινά τι δρῶντα, Pl. Leg. 729. — *b) do ascolto; esaudisco; do retta*, νῦν ἐπάκουσον, Eschl. Ch. 725; ἐπακούσατε, Ar. Nub. 274: εὐχῶν, Luc. 5, 34, εὐχαῖς, D. Al. 13, 6, *voti; preghiere.* — *obbedisco*, τῆς δίκης, *alla giustizia*, Es. O. 273: dat. μοι ἐπάκουε, Pl. Soph. 227: τῷ κελεύσματι, *all'ordine*, Er. 4, 141. — *c)* post. *intendo; comprendo*, τινός, *qsa.* Plut. Flam. 10; Luc. 33, 64.

ἐπ-ακριβόω, Epic.; M. Diod. 37, 8, *eseguo, svolgo con cura; lavoro scrupolosamente:* **-ακριβής, ές**, *accurato*, Apsin.

ἐπ-ακρίζω, *arrivo al sommo; colmo la misura*, πολλῶν αἱμάτων ἐπήκρισεν,... *dei molti delitti di sangue*, Eschl. Ch. 931: **-άκριος, ία, ον**, *delle, nelle alture*, Ἐ. Zεύς, Poliz. Mouσ. l: ἡ Ἐ. *il paese alto*, in Attica, Str. 397.

ἐπ-ακροάομαι, impf. ἐπηκροώμην, *odo; ascolto*, gen. Pl. Com.; Luc. 45, 1; NT.; Eliod. 2, 17; acc. Men.; **-ακρόασις, εως, ἡ**, *l'udire; obbedienza; l'esaudire*, Set.; Atan.

ἔπ-ακρος, ον, *a punta; puntuto; acuminato*, Ipp. 483; Gal.

ἐπακταῖος, α, ον, = ἐπάκτιος, Opp. H. 2, 127.

ἐπακτέον, vrb. d' ἐπάγω, Cic.; D. Al.; Luc. 25, 9: **ἐπακτήρ, ῆρος, ὁ**, [ἐπάγω] *cacciatore*, Om. — *b) pescatore*, Ap. R. 1, 625: **ἐπακτικός, ἡ, όν**, *attraente; allettante*, Diosc.; Vez.; πρός τι, At. 52; εἴς τι, Eliod. 4, 3. — *b) per induzione; indutivo*, Arst.; e avv. **-ῶς**, id.

ἐπ-άκτιος, ον, e 3, [ἀκτή] *che sta sul lido; littorale; littoraneo*, Tr.; Ap. R.; Ἐ. di Apollo, Orf.; Ap. R. 1, 403.

ἐπακτός, όν, e 3, Eu. [ἐπάγω] *importato; introdotto; venuto dal di fuori*, ὕδωρ, *acqua*, Er.; Ipp. 286; σῖτος, *frumento*, Tuc. 6, 20, πάντων ἐπακτῶν ἐδεῖτο ἡ πόλις, *bisognava di tutte le cose d'importazione*, 7, 28; πόλεμος, Plut.; ἀρετή, *virtù*, Er. 7, 102: coraggio, sofferenza, ecc. Att.; πημονή, Eu. Hipp. 318; ὄμβρος, *pioggia irruente*, Pd. — *straniero; estraneo*, ποιμήν, id.; στράτευμα, Eschl. Theb. 583, στρατός, Sof. Tr. 259, *esercito*; δόρυ, *lancia*, Oc. 1525; δύναμις, *forza*, Isoc. 215: ἐ. ἀνήρ, *sposo adultero*, Sof. Ai. 1296; πατήρ, *padre falso*, Eu. Ion. 592. — *b) imposto*, ὅρκος, *giuramento*, Isoc. 6. — *c)* νόσος, *male volontariamente contratto*, Sof. Tr. 491; ἅτα, *rovina*, Eu. Ph. 343. — *d)* ἐ. ἡμέραι, *giorni intercalari*, Ec.; ἡ ἐπακτή, *epatta*, id.

ἐπακτρεύς, έως, ὁ, = ἐπακτήρ, E.; **ἐπ-ακτρίς, ίδος, ἡ**, [ἐπάγω] *burchiello; barca*, Sen. Hell. 1, 1, 11: **ἐπακτροκέλης, ητος, ὁ**, [seg. e κ.] *brigantino; navicella da corsa*, Eschn. 1, 191; Arst.; **ἔπακτρον, ου, τό**, = ἐπακτρίς, Nic. Th. 824

ἐπ-ἀλαζονεύομαι, = ἀλαζ-, Ios. Bi. 2, 18, 4.

ἐπ-αλαλάζω, *alzo il grido di guerra*, Eschl. Theb. 497, 951; Diod. 19, 30; τῷ Ἐνυαλίῳ ἐπηλάλαξαν,... *in onore di Enialio*, Cyr. 7, 1, 26.

ἐπάλαλκέμεν, inf. a. da ἐπαλέξω.

ἐπ-ἀλάομαι, DP. *vado vagando; erro; ramingo*, πόλλ' ἐπαληθείς, *dopo aver molto vagato*, Od. 4, 81, 83; cong. ὅς τις... πόλλ' ἐπαληθῇ. 15, 401.

ἐπ-ἀλαστέω, *m'irrito*, τὸν ἐπαλαστήσασα προσηύδα, *a lui mossa a sdegno rispose*, Od. 1, 252; cfr. Ap. R. 3, 369.

ἐπ-αλγέω, *sono addolorato per*, gen. Eu. Suppl. 58; Ios. Ai. 19, 1, 9: **-αλγής, ές**, [ἄλγος] *doloroso*, Str.; Opp.; Ios.; **-αλγύνω**, = ἀλγ-, Nic. Al. 335; Q. Sm. 4, 416.

ἐπάλειμμα, τος, τό, [-αλείφω] *unguento*, l.; Diosc.; **-αλειπτέον**, vrb. del seg. Oribs.

ἐπ-ἀλείφω, pf. p. ἐπαλήλιμμαι, Arst.; **-μμένος**, Ios. Ai. 17, 10, 2, *spalmo; impiastro; copro*, di olio, cera, ecc. Pl. Tim. 66, Lys. 217; Arst.; τοίχους, *intonaco...*, Paus. 6, 3, 15. — *b) ungo per la lotta*, qu. *preparo alla lotta*, Pol.; τινὰ ἐπί τινα, *eccito, irrito qno. contro qno.* 2, 51, 2: τινάς τινι, Di. L. 2, 38: *irrito; eccito con frizione*, Ipp. 1147; in tmes. Od. 12, 47, 177: **-ἀλειψις, ἡ**, Al. Afr.

ἐπ-ἄλξω, ta.; f. -αλεξήσω, *vengo in aiuto; soccorro*,

dat. IL.; BATR. 174: *soccorro contro,* ἄτῃ, *contro la sciagura,* ἐπαλαλκέμεν, a. 2, NIC. Th. 352: tmes. IL. 20, 315.

ἐπ-ἄλετρεύω, *macino su, in,* gen. μύλης, AP. R. 1, 1077.

ἐπαληθείς, e -θῆ, a. d' ἐπαλάομαι.

ἐπ-αληθεύω, *affermo come vero, genuino; verifico; confermo; ratifico; autentico,* τι, TUC. 4, 85; 8, 52: p. D. AL. 1, 58: *provo il diritto a,* acc. FIL. 2, 6, 263.

ἐπ-αλής, ές, [ἀλής] al. ἐπ' ἀλέα, acc. *assolato,* ovv. *pieno; affollato,* λέσχη, ES. O. 491.

ἐπ-αλθαίνω, f. -αλθήσω, *guarisco; sano,* NIC. Al. 395. — M. a. ἐπαλθήσαιο, Th. 654: -αλθής, ές, [ἄλθομαι] *che guarisce,* NIC. 500: *guaribile,* Al. 156.

ἐπ-άλινδέομαι, *mi voltolo sopra; sconvolgo,* ppf. ἴχνια (*vestigia*) ἐπηλίνδητο, AP. R. 4, 1463: -αλίνδομαι, NIC. Th. 266.

ἐπ-αλκής, ές, *robusto; fortificante,* al. ἐπ' ἀλ. ESCHL. Ch. 415.

ἐπαλλαγή, ῆς, ἡ, [ἐπαλλάσσω] *scambio,* γάμων, *di matrimoni,* = ἐπιγαμία, ER. 1, 74; pl. D. AL. 10, 60. — *b) adattamento; coesione; implicazione,* ARST.; ARET.

ἐπαλλάξ, = ἐναλλάξ, SEN. Eq. 1, 7; DIOD. 19, 30.

ἐπάλλαξις, εως, ἡ, [seg.] *scambio; alternamento,* ANTIF. SOF.; ARST.; *intrecciamento; incrociamento,* PL. Soph. 240; τοῦ χάρακος, *dello steccato,* POL. 18, 1, 11: *scambio tra una specie e l'altra,* d'anim. ARST. — *confusione; scambio,* STR. 572.

ἐπ-αλλάσσω, att. -ττω, f. -άξω, *alterno; scambio; intreccio; incrocio,* τοὶ δ' ἔριδος... καὶ πολέμοιο πεῖραρ ἐπαλλάξαντες ἐπ' ἀμφοτέροισι τάνυσσαν, *essi* (i due numi) *tesero la fune della discordia e della guerra, tirandola alternativamente sopra l'uno e l'altro popolo,* IL. 13, 359; ἐπαλλάττοντε ἅλματα, *variando i salti,* SEN. Cyn. 5, 20, ἐπηλλαγμένα ἴχνη, *tracce alternate,* 8, 3, δόρατα... ὡς ἥκιστα ἂν ἀλλήλοις ἐπαλλάττοιτο, *le aste... perchè il meno possibile s'incrocino tra loro,* Hipp. 3, 3; ποὺς ἐπαλλαχθεὶς ποδί, *piede contro piede,* EU. Her. 836; ἐπηλλαγμέναι χεῖρες..., *mani incrociate,* PLUT. Luc. 21; φυλαττόμενος μή πῃ ὁ λόγος ἐπαλλαχθῇ, *guardandosi di non essere colto in parola,* SEN. Mem. 3, 8, 1; ὅσα ἐπαλλάττει τοὺς ὀδόντας τοὺς ὀξεῖς, *gli animali che alternano i denti acuti,* ARST. Ha. 2, 1, 51: intr. ὀδόντες ἐπαλλάττοντες, ID. — *b)* intr. *ho incrociamento di generazione, di caratteri,* ἡ φώκη... ἐπαλλάττουσα τῷ γένει τῶν ἰχθύων,... *si accosta ai pesci,* IB.; πρὸς τὴν βασιλείαν, *accostarsi alla dignità regia,* ID.; ποιεῖν τοὺς λόγους ἐπαλλάττειν, *dar luogo a interpretazioni contrarie,* ID.

ἐπαλληλία, ας, ἡ, [seg.] *successione continua; ordine successivo,* GAL.; DRAC.

ἐπ-άλληλος, ον, e 3, DI. C. [ἀλλήλων] *l'un dopo l'altro; in ordine stretto; serrato; continuo; compatto,* soldati, POL.; ἄρτοι, *pani,* Ios. Ai. 3, 6, 6; colpi, ALCIFR. 3, 6. — *b) scambievole; reciproco; mutuo,* FIL.; μόρον κοινὸν κατειργάσαντ' ἐπαλλήλοιν χεροῖν, *compirono il comune destino scambievolmente di loro mano,* SOF. Ant. 57: *incastrato uno su l'altro,* LGN. 41, 3. — AVV. -ῶς, AT. 456; FIL. 1, 397.

ἐπαλληλότης, ητος, ἡ, = ἐπαλληλία, DISC.

ἐπ-αλλό-καυλος, ον, *vivente sul fusto d'un altro albero,* TFR. Hp. 3, 18, 9.

ἐπάλλυδις, avv. = ἄλλ-, SIB.

ἐπάλμενος, dor. v. ἐφάλλομαι,

ἐπαλξις, εως, ἡ, [ἐπαλέξω] *parapetto; riparo; spaldo; merlo,* IL. 12, 258, 375; ER. 9, 7; ATT.; v. TUC. 2, 13; 3, 21, 23; 4, 69: tras. ἕ. πλούτου, *riparo, difesa di ricchezza,* ESCHL. Ag. 381; σωτηρίας, *di salvezza,* EU. Or. 1203.

ἐπ-αλπνος, ον, al. ἄλπνος, sup. ἀλπνιστος, *dolce; gradito,* PD. P. 8, 84.

Ἐπάλτης, ου, ὁ, *Epalte,* licio, IL. 16, 415.

ἐπᾶλτο, a. 3 d' ἐφάλλομαι.

ἐπ-αλφιτόω, e (EUST.) -φιτίζω, *aspergo di farina,* AT. 432.

ἐπ-αλωαστής, οῦ, ὁ, [ἀλοάω] *soprintendente alla trebbiatura,* i. e. chi volta le spighe per farle trebbiare dalle bestie, SEN. Oec. 18, 5.

ἐπ-άμαξεύω, ion. per ἐφαμ-, *conduco carri sopra; ἁρῶὰξ οὐδ' ἐπημαξευμένη τροχοῖσιν, (terra) non rotta nè segnata da ruote di carro,* SOF. Ant. 251.

ἐπ-άμαυρόω, *oscuro; copro di tenebre,* SET.

ἐπ-άμάω, DI. L. 6, 79; IAMBL.; ord. M. ἐπαμάομαι, *accumulo; ammonticchio; ammasso,* εὐνὴν ἐπαμήσατο χερσὶ φίλῃσι εὐρεῖαν, *si ammonticchiò con le proprie mani un largo giaciglio,* OD. 5, 482; γῆν, *terra,* ER. 8, 24; ATT.; κόνιν, *polvere,* POLIEN.; τινί τι, *qsa. su qsa.* PLUT. M. 982.

ἐπαμβαίνω, = ἐπαναβ-, OPP. H. 3, 638: **ἐπαμβατήρ,** ῆρος, ὁ, *assalitore,* ESCHL. Ch. 280.

ἐπ-αμβλύνω, = ἀμβλ-, ARTEM.

ἐπ-άμείβω, *cambio; permuto; baratto,* cong. τεύχεα ἀλλήλοις ἐπαμείψομεν, *scambiamo tra noi le armi,* IL. 6, 230; φύσιν, ORF. — M. *scambiarsi,* νίκη ἐπαμείβεται ἀνδρας, *la vittoria sorride ora a questo ora a quello,* IL. 6, 339.

Ἐπ-αμεινων, ονος, ὁ, *Epaminone,* u. EU.; patr. Ἐπαμεινώνδας, ου, tal. α, ὁ, *Epaminonda,* duce teb. (418-362 a. C.) SEN. Hell. 7, 5, 4, ecc.; PLUT.; STR.

ἐπ-αμεριμνέω, *mi riposo su; sto contento di,* BAS.

ἐπαμέριος, ἐπάμερος, per ἐφάμερ-, = ἐφημερ-, PD.; TEOC.; **ἐπάμερον,** *in un sol giorno,* I.

ἐπαμμένος, ion. = ἐφημμ- v. ἐφάπτω.

ἐπαμμένω, pt. = ἐπαναμένω, ESCHL. Pr. 605.

ἐπ-άμοιβαδίς, avv. *alternativamente,* AP. R. 4, 1030; ἀλλήλοις ἔφυν ἐ. *erano intrecciati tra loro,* OD. 5, 481.

ἐπ-αμοιβαῖος, B.; **ἐπαμοίβιμος,** ον, v. l. -βιος, INN. O. Merc. 516; **ἐπ-αμοιβός,** όν, ion. ep. **ἐπημοιβός,** *alterno; successivo; incrociato; di ricambio,* δοιοὶ ὀχῆες εἶχον ἐπημοιβοί, *due sbarre infisse in senso inverso nei due battenti tenevano ferma la porta,* IL. 12, 456; ἐπημ- χιτῶνες,... *di ricambio,* OD. 14, 513; κέραμος ἐπαμ-, *tegola successiva,* AP. R. 2, 1075; ἀστέρες ἐπημ-, *succedentisi,* ARAT. 190.

ἐπ-αμπέχω, f. ἐπαμφέξω, a. 2 ἐπήμπισχον, inf. ἐπαμπισχεῖν, part. -σχών, *avvolgo; circondo; copro,* FIL. 2. 379; γῆν τινι, *copro di terra qno.* EU. Tr. 1148: tras. ὕβρει, PLUT. Oth. 5. — M. *mi avvolgo, copro di,* ID. M. 1102, Sert. 10; FIL. 1, 358.

ἐπ-αμπήγνυμι, pt. = ἐπαναπήγ-

ἐπ-αμπίσχω, = ἐπαμπέχω.

ἐπαμύντωρ, ορος, ὁ, [seg.] *difensore; soccorritore,* OD. 16, 263: fm. ORF.; **ἐπ-αμύνω,** *soccorro; difendo,* OM; ER. 1, 82; ATT.; v. TUC. 1, 25, 101; LIB. 3, 16; τινί, *qno.* ID.; Τρώεσσι, IL.; τοῖς πράγμασιν, *cerco migliorare le cose,* DEM. 1439: *respingo; riparo,* συμφοραῖς, ISOC. 49: ἐπαμυνοῦντες λόγοι, *discorsi apologetici,* PL. Leg. 891.

ἐπαμφέρω, pt. = ἐπαναφέρω.

ἐπ-αμφιβάλλω, *uso termini ambigui,* GAL.

ἐπ-αμφιάζω, *rivesto,* v. l. MEN. — M. *mi rivesto,* ARIST.; BAS.; **ἐπαμφιέννυμι,** pf. p. ἐπημφιεσμένος, SOF. fr. 708.

ἐπ-αμφίσκω, = prec. E.

ἐπαμφοτεριζόντως, avv. [seg.] *in modo ambiguo.* SCL. AR.

ἐπ-αμφοτερίζω, *sono incerto; sono indeciso, titubante, variante, di dubbia fede, tra due partiti o avvisi,* PL. Phaedr. 257; ISOC. 283; FERECR. Aút. 3; TUC. 8, 85; τοῖς λογισμοῖς, PLUT. Mar. 40; τὴν γνώμην, FIL. 1, 346. — *b) pre-*

sento varie interpretazioni; sono ambiguo, equivoco, PL. Rsp. 479; LUC. 8, 16, 1; λόγους -ρῖζειν δυναμένους, ISOC. 283: t. metr. *breve o lungo*, A. QUINT. — *c*) di anim. *per la specie sto in mezzo tra; ho analogia con*, dat. ARST.; αἱ φῶκαι ἐπ. τοῖς ἐνύδροις καὶ πεζοῖς,... *tra gli acquatici e...*, ID.; *basto per due*, ID. Ga. 4, 8, 16: -αμφοτερισμός, οῦ, ὁ, *inclinazione a due partiti contrari; oscillamento*, EPITT. 4, 2, 5: *ambiguità; incertezza*, FIL. 2, 202: -αμφοτεριστής, οῦ, ὁ, *oscillante tra due parti*, FIL. 1, 459: -αμφότερος, ον, *ambiguo*, FILOSTR. 543; e avv. -ως 519.

ἐπάμων, ονος, ὁ, [ἕπομαι] dor. *servo; seguace*, AT. 367.

ἐπάν, [ἐπεί, ἄν] ion. ep. **ἐπήν**, ion. mod. **ἐπεάν**, congiunz. *dopochè; poichè*; col cong. per cosa da avverarsi ipoteticamente, ἐ. εἰς Βαβυλῶνα ἥκωσι, *appena che giungessero a B.* AN. 1, 4, 13: ἐπὴν τὰ πρῶτα, *appena che*, IL.; ἐ. τάχιστα, me. si. ER.; ATT.: con l'ott. per cosa passata, OM. e SEG. — Cfr. ἐπειδάν.

ἐπ-αναβαθμός, v. l. -βασμός, οῦ, ὁ, *gradino*, PL. Conv. 211.

ἐπ-αναβαίνω, f. -βήσομαι, pf. -αναβέβηκα, *salgo; monto; ascendo*, ER. 3, 85; ATT.; *a cavallo*, ID.; ἀπὸ θαλάσσης, *dal mare salgo dentro terra*, TUC. 7, 29; εἰς τὰς τῶν ταξιάρχων χώρας, *al posto dei tassiarchi*, CYR. 2, 1, 23; ἐπὶ τὰ ἀνωτέρω, *risalgo più alto, a una causa superiore*, ARST.; τὸ ἐπαναβεβηκός, *generalità*, SEST.; t. gra. ἐπαναβεβηκυῖα συλλαβή, *sillaba risultante*, DISC. — NB. pt. ἐπαμβαίνω, OPP.

ἐπ-αναβάλλω, *sollevo; alzo*, CLEM.; AT. 529. — M. *mi getto addosso; vesto*, θαλμάτια, AR. Eccl. 278, *procrastino; differisco*, ἄλωσιν, ER. 1, 91.

ἐπανάβασις, εως, ἡ, pt. ἐπάμβ-, = ἀνάβασις, PLOT. 6, 7, 27; SIN. — *b*) = ἀναγωγή, ORIG. — *diastole*, GAL.

ἐπαναβασμός, ὁ, = ἐπαναβαθμός.

ἐπαναβεβηκότως, avv. [-αναβαίνω] *in un senso elevato, superiore; spiritualmente*, EC.

ἐπ-αναβιβάζω, *fo salire*, ἀνδρας, TUC. 3, 23, πλῆθος, DI. C. 50, 23, sulle torri.

ἐπ-αναβιόω, *rivivo*, EUM.

ἐπαναβληδόν, avv. [-αναβάλλω] *gettandoli sopra; a modo di sopravveste*, ER. 2, 81.

ἐπ-αναβοάω, *grido*, θαμίν' ἐ. *canticchio*, AR. Pl. 292.

ἐπ-αναγιγνώσκω, *rileggo; leggo*, POL. 31, 21, 10: di maestro, τίνα, EPITT. 1, 10, 8; τινὶ γραμματικήν, SEST. — pass. DEM. 81.

ἐπ-αναγκάζω, *forzo; costringo; necessito*, ER. 8, 130; ATT.; v. TUC. 5, 31; ESCHL. Tr. 671: ἀροῦν ἐπαναγκασθείς, *costretto ad arare*, AR. Pl. 525: -ανάγκασμα, τος, τό, *necessità; costrizione*, NEMES.; -αναγκαστής, οῦ, ὁ, *esattore*, SIMM.

ἐπ-ανάγκης, sol. neu. ἐπάναγκες, *necessario; per necessità; necessariamente*, ER.; ATT.; v. PL. Leg. 765, 878; πρότερον ἐ. κομέοντες, *mentre prima, secondo l'uso obbligatorio, portavano lunga chioma*, ER. 1, 82; ἐ. ἐστι, inf. *è necessario di*, ATT.; v. ESCHN. 1, 24; ἐ. μὴ εἶναί τινι, *che nessuno sia obbligato*, PLUT.; ἐ. μηδὲν ἔστω, μὴ ἐ. εἶναι, ἐ. δὲ μηδὲν εἶναι, *che non vi sia obbligo, necessità*, ATT.; ἐ. βουλὴν ἀθροισάτο, I.; τὰ -κες, *le cose necessarie*, NT. Ap. 15, 28: **ἐπάναγκος**, ον, = prec. I.; L. GORT.; PO. 270.

ἐπ-αναγορεύω, *pubblico; proclamo*, AR. Av. 1071.

ἐπ-ανάγω, f. -ανάξω, a. ἐπανήγαγον. — *1)* ἀνά, «in alto», qu. *porto, conduco su, in*, πρὸς τὸ φῶς, *alla luce*, PL. Leg. 724: εἰς ἡρωϊκὴν τάξιν, *sollevo alla schiera degli eroi*, DEM. 1391: *eccito*, τὸν θυμόν, *l'ira*, ER. 7, 160. — *b*) *porto; deferisco*, τι εἰς τὰ δικαστήρια, PL. Leg. 846, ἐπὶ τοὺς ἄρχοντας, ARST. *gsa.* (leggi, accuse ecc.) *ai tribunali, agli arconti*. — *c*) *conduco in alto, al largo*, mare; ναῦς, κέρας, *navi*, SEN. Hell. 6, 2, 28: assol. ἐπαναγαγεῖν ὀλίγον, s. πλοῖον, *scostarsi un po' da terra*, NT. — pass.; *veleggio*, ecc. ER.; ATT.; ταῖς ναυσί, *prendo il largo*, TUC. 8, 42: dat. *muovo, esco contro qno.* ER. 9, 98; SEN. Hell. 2, 1, 24; ἐπαναχθέντες... σφέας εἶλον, *lanciatisi contro di essi, li presero*, ER. 7, 194; εἰς τὴν Χίον, *fo una spedizione navale contro Chio*, SEN. Hell. 1, 6, 38. — *2)* ἀνά, «indietro», qu. *riconduco; ritraggo; riporto indietro*, τὸ στρατόπεδον, *l'esercito*, TUC. 7, 3; τὰ δεξιά, *ritiro la parte destra*, SEN. Eq. 12, 13; ἄνθρωπον ἐπανήγαγεν ὡς ὑμᾶς, *avesse ricondotto a voi*, DEM. 271; τινὰ εἰς τὸν λόγον, *qno. al soggetto*, PL. Leg. 949; τὸν λόγον ἐπὶ τὴν ὑπόθεσιν, *riduco la questione al presupposto*, SEN. Mem. 4, 6, 13; ἑαυτὸν ἀπὸ κακῶν, *ritirarsi...*, PL. Epist. 325. — *b*) s. ἑαυτόν, πόδα, νῆα, στρατόν, *ritirarsi*, CYR. 4, 1, 3; ἐπί τινα, ἐπί τι, *ritorno a*, SET.; POL. 3, 5, 9: ecc.

ἐπαναγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *il muovere dal porto; uscita contro il nemico*, TUC. 7, 34. — *b*) *richiamo*, PL. Rsp. 532.

ἐπαναγωγός, όν, *reduce*, Τύχη, lt. *Fortuna redux*, DI. C. 54, 10.

ἐπ-αναδίρω, *scortico*, IPP. 689.

ἐπ-αναδίδωμι, *cresco, progredisco sempre più*, IPP. 963.

ἐπ-αναδιπλάζω, pt. ἐπανδ-, *ripeto la domanda*, ESCHL. Pr. 817.

ἐπ-αναδιπλόω, *raddoppio; reitero; ripeto*, ARST.; GAL.; -αναδίπλωμα, τος, τό, *ripiego; cosa raddoppiata*, ARST.; -αναδίπλωσις, εως, ἡ, *ripiegamento; raddoppiamento; ripetizione*, ARST.; fig. ret. GRA.; *reduplicazione*, di febbre, GAL.; -ανάδοσις, ἡ, *restituzione*, IUSTIN.

ἐπ-αναζεύγνῡμι, = ἀναζ-, FIL.; *ritorno*, CHRON. PA.; -αναζώννῡμαι, *mi cingo*, χιτῶνας, FIL. 2, 479.

ἐπ-αναθαρρέω, *riprendo coraggio*, ONES.; -αναθεάομαι, f. -θεάσομαι, *riveggo; rimiro; riconsidero*, CYR. 5, 4, 11: -αναθερμαίνω, *riscaldo di nuovo*, IPP. 966: -αναθέω, *corro su*, dat. ONES.; -ανάθημα, τος, τό, = ἀνάθ-, CLEM.; -αναθροΐζω, = ἀναθρ-, SCL. AR.

ἐπ-αναίρεσις, εως, ἡ, [seg.] *distruzione; eccidio; strage; uccisione*, POL. 2, 37, 8; CAT. ASTR.

ἐπ-αναιρέω, a. 2 -ανείλον, -όμην, *distruggo; sopprimo; fo sparire; uccido*, DIOD. 19, 51; APP. Civ. 4, 15, 26. — M. *a*) ἀνά, «su», qu. *mi attiro, concilio*, φιλίαν, *amicizia*, PL. Lys. 219. — *prendo su di me; imprendo; prendo; m'incarico di*, lavoro, ecc. λατρείαν ἐπαγορηέμενος, LUC. 18, 1; τέχνην ἐπανελόμενος, 47, 1; πόλεμον, *la condotta della guerra*, POL. 9, 29, 8; DIOD. 20, 81. — *b*) ἀνά, «indietro», qu. *fo sparire*, i. e. *uccido qno.* -ἀνεῖλετο φαρμάκῳ, POL. 8, 14, 2: *prendo; occupo*, città, 1, 10, 8: *abrogo; ritiro*, νόμον, *legge*, PLUT. T. Gracch. 10, C. Gracch. 4.

ἐπ-αναίρω, *alzo; sollevo*, τὰς κεφαλάς, SEN. Cyn. 6, 23. — M. me. si.; δόρυ, *la lancia; le armi*, SOF. Oc. 424; ἐπανήρατο τὴν βακτηρίαν, dat. *il bastone contro...*, TUC. 8, 84: *mi alzo*, ἐπαναίρου, AR. Eq. 784.

ἐπ-ανακαινίζω, *rinnovo*, SET.; e -ανακαινόω, ER. MED.; -ανακάλεω, *incoco inoltre*, ESCHL. Ag. 145. — *b*) *richiamo*, TIMOT.; ARET. — M. ARR.; -ανακάμπτω, *mi rivolgo; ritorno*, ARST.; ἐπί τι, ID.; sost. -ανάκαμψις, εως, ἡ, OCELL.; GAL.

ἐπ-ανάκειμαι, *son riservato a*, dat. CYR. 3, 3, 52: -ανακεφαλαιόομαι, *ricapitolo*, ERMOG.; -ανακεφαλαίωσις, εως, ἡ, *ricapitolazione*, ID.; -ανακίρναμαι, *confondo, mischio di nuovo con*, NAZ.

ἐπ-ανακλαγγάνω, *abbaio continuamente*, SEN. Cyn. 4, 5: -ανάκλησις, εως, ἡ, [-καλέω] *richiamo*, IPP. 1253: *doppia ispirazione*, ID.; GAL.; -ανακλίνω, *reclino; fo adagiare*, IPP. 403; ἐπὶ κραββάτου, ESOP.; *inclino*, IPP.

ἐπ-ανακοινόω, *comunico*, τινί τι, PL. Leg. 918: -ανακομίζω, *riporto*; p. *ritorno*, DI. C. 40, 44: -ανακρεμάννυ-

μαι, *dipendo; sono soggetto*, ARST.; **-ανακρίνω**, = ἀνακρ-, DIONYS. ad Demoph.; **-ανακρούω**, pt. **ἐπαγκρ-**, *volgo indietro*, E. — **M.** *mi volgo; ripiego*, AR. AV. 648.

ἐπ-ανακτέον, vrb. d' ἐπανάγω: **-ανακτικός**, ή, όν, *indicante ritorno*, FILOD.

ἐπ-ανακυκλέω, e **-όω**, NISS.; *rivolgo; ripeto*, AREOP. — p. *mi volgo in giro; giro; fo come un cerchio*, PL. Rsp. 617: **-ανακύκλησις**, εως, ἡ, *circonvoluzione*, Tim. 40: **-ανακύπτω**, *mi volgo in alto; mi sollevo su; guardo su*, SEN. Eq. 12, 13: τινί, *tengo testa, resisto; mi sollevo contro*, Ios. Bi. 1, 31, 1: tras. ἐπανέκυψε λόγος, *si presenta un nuovo argomento*, PLUT. M. 725.

ἐπ-αναλαμβάνω, f. **-ληψομαι**, a. **-ανέλαβον**, *ripeto; ricomincio; riprendo; torno su*, ATT.; ARST.;... ἐπαναλαβόντας βεβαιοῦσθαι, *ripetendo confermare*, PL. Theaet. 169; ἐξ ἀρχῆς δέ μοι ἐπανάλαβε, *ripetimi da principio*, Gorg. 488; v. SEN. Lac. 13, 2: ἐπαναλαμβάνων ἐκέλευεν, *ordinò ripetutamente*, Phaedr. 228. — *b*) *correggo; ristoro*, TFR. Cp. 3, 7, 8: *riveggo*, PL. Leg. 781: *riprendo*, ἀξίωμα, OLIMPIOD.

ἐπ-αναλέγω, *ridico; ripeto*, RHET.; **-αναληπτέον**, vrb. d' ἐπαναλαμβάνω, NISS.; **-ανάληψις**, εως, ἡ, [-αναλαμβάνω] *ripresa; ricuperazione*, NISS.; *ripetizione*, ID.; FIL. 2, 483: fig. ret. *epanalessi*, RHET.; **-αναλίσκω**, ta.; a. ἐπανήλωσα, *spendo; consumo più del dovere; esaurisco*, DEM. 1219, 1223: **-αναλύω**, *ritorno; rivengo*, EC.

ἐπ-αναμένω, pt. **ἐπαμμ-**, a. ἐπανέμεινα, *aspetto; indugio; attendo*, ER. 8, 141; AR. Eccl. 790: acc. ἐπανάμεινόν μ' ὀλίγον, *aspettami un momento*, AR. Nub. 803: inf. τινὰ ἐλθεῖν,... *che venga*, Lys. 74: impers. ὅ, τι μ' ἐπαμμένει παθεῖν, *quanto mi resta a soffrire*, ESCHL. Pr. 605; v. Pers. 807; τίς μεπότμος ἐπαμμένει; SOF. Oc. 1718: **-αναμιμνήσκω**, *fo risovvenire, ricordare*, τινά τι, *qno. di qsa.* PL. Leg. 688; DEM. 74; ARST.; **ἐπανάμνησις**, εως, ἡ, *ricordo; commemorazione*, D. AL.; **-ανανεάζω**, *rincrudisco*, GAL.

ἐπ-ανανεόομαι, *rinnovo; ripeto*, PL. Rsp. 358: **-νέωσις**, ἡ, *rinnovamento*, IUSTIN.; **-αναντλέω**, = ἐπαντλέω, EUS.; **-αναπαύω**, *fo riposare su*, ἐπί τινι, EL. 5, 56; τινί e ἐπί τινος, NISS. — **M.** *riposo; poggio su; mi poso, appoggio; resto*, SET.; NT.; ἐπί, acc. ID., *su qsa.; su qno.*; dat. NT. — NB. f. **-παύσομαι**, al. **-παήσομαι**, NT. Luc. 10, 6: **-αναπέμπω**, *rimando; riporto*, IPP. 648.

ἐπ-αναπήγνυμι, a. M. ἐπαμπήξασθαι, *infiggo; pianto*, δούρατα, ORF.; **-αναπηδάω**, *balzo su*, AR. Nub. 1375: **-αναπιπράσκω**, *rivendo*, P.; **-αναπίπτω**, a. part. **-αναπεσών**, *mi getto, corico su*, dat. EL. Vh. 9, 24.

ἐπ-αναπλάσσω, att. **-ττω**, = ἀναπλ-, AXION. Χαλκ. 2.

ἐπ-αναπλέω, ion. **-πλώω**, ER.; f. **-πλεύσομαι**. — *a*) ἀνά, «*su*», qu. *solpo; fo vela*, ἐπί τινα, *per una spedizione contro qno.* ER. 8, 9; ἐπ' ἀργυρολογίαν, SEN. Hell. 4, 3, 35: tras. ὥστε... ἐπαναπλώειν ὑμῖν ἔπεα κακά, *sicchè vi sgorgano dallu bocca sconce parole*, ER. 1, 212. — *b*) ἀνά, «*indietro*», qu. *rinavigo; torno indietro per mare*, SEN. Hell. 4, 8, 24; DEM. 1292; POL. 1, 28, 10: **-αναπληρόω**, *empio; colmo; compenso*, TFR. Sens. 8.

ἐπ-αναπνέω, *riprendo fiato; ho duplice ispirazione*, IPP. 1234.

ἐπ-αναποδίζω, vrb. **-διστέον**, *torno a esaminare*; ARST. — **M.** *ritorno sui propri passi*, B.; **-αναποδισμός**, οῦ, ὁ, *ritorno...*, ORIG.

ἐπ-αναπολέω, *ritorno su; ripeto; considero di nuovo*, PL. Phil. 60, Leg. 723: **-αναπόλησις**, εως, ἡ, *ripetizione*, FIL. 1, 254.

ἐπ-αναπρίαμαι, a. 3 part. **-πριάμενος**, *ricompro*, I.; **-αναπτήσιμος**, ον, *pronto a volare*, COM.

ἐπανάπωλος, = παλίμπωλος, I.; **-ανα-πωλέω**, *rivendo*, POLL.

ἐπ-αναρρήγνυμι, *squarcio di nuovo; riapro*, τραῦμα, *ferita*, PLUT. Cato mi. 70: p. IPP. ἕλκεα..., 415: **-αναρριπίζω**, = ἀναρρ-, Ios. Ai. 19, 2, 2: **-αναρριπτέω**, o **-τῶ**, *balzo in alto; saltello*, SEN. Cyn. 5, 4.

ἐπ-ανάσεισις, εως, ἡ, [seg.] *agitazione; sollevazione; scotimento*, τῶν ὅπλων, *delle armi*, TUC. 4, 128: **-ανασείω**, a. p. ἐπανασεισθεῖς, *scuoto; agito in alto; vibro; minaccio*, IPP. 915; D. AL. 11, 6: p. Ios. Ai. 19, 1, 16, 17.

ἐπ-ανασκέπτομαι, sol. f. **-σκέψομαι**, a. **-σκέψασθαι**, *considero, esamino di nuovo*, PL. Theaet. 154; **-ανασκοπέω**, Crat. 428, Hipp. mi. 369.

ἐπ-ανάστασις, εως, ἡ, *il levarsi*, per qsa. IPP. 80: *il rialzarsi*, DIOD. 18, 31: *sollevamento; gonfiore*, IPP.; φλυκταινῶν, *di pustole*, DIOSC.; *crescimento; erezione*, TFR. Hp. 3, 7, 4: *prominenza*, ARST. — tras. ἐ. λόγου, *elevatezza di linguaggio*, FALER. 278. — *b*) *sollevazione; rivoluzione; insurrezione; ribellione*, ER. 3, 44. 118; ATT.; v. TUC. 2, 27; 8, 21; PL. Rsp. 444: concr. δύ' ἅτα κἀπαναστάσεις θρόνων, *due pesti e due sovvertitrici del trono*, SOF. Ant. 533: **-αναστέλλω**, *solleva; ripiego; tiro su, indietro*, e **M.** CLEM. — *b*) *arresto; resisto a*, φθοράς, ARST.; **-ανάστημα**, τό, *prominenza; altura*, FILOP.; **-αναστρέφω**, e p. *mi rivolgo; volto faccia; mi volgo di nuovo contro; ritorno*, ATT.; v. TUC. 4, 130; 8, 105; SEN. Hell. 6, 2, 21: p. Hipp. 8, 25: **-ομαι**, *ritorno alla superficie*, ARST.; **-αναστροφή**, ῆς, ἡ, *ritorno*, SCL. AR. — *b*) fig. ret. *epanastrofe; ripetizione di par.* in fine d'una frase e nel principio della seg. ERMOG.; **-ανασχίζω**, = ἀνασχ-, FILUM.

ἐπ-ανασῴζω, *conservo; ristoro; salvo*, agg. **-σωστικός**, ή, όν, p. c. Τύχη, B.

ἐπανάτασις, εως, ἡ, [-ανατείνω] *il protendere*, τινος, ARST. — *b*) *minaccia*, FIL. 1, 282; PO. 237.

ἐπ-ανατείνω, pt. **ἐπαντ-**, *tendo su; protendo; stendo; distendo*, τὰς χεῖρας, *le mani*, DIOD. 32, 6: tras. τὰς ἐλπίδας τινί, *fo nascere speranze*, CYR. 2, 1, 23. — **M.** in relaz. al sogg. τολμήσει... ἐπανατείνασθαί μοι τὸ βάκτρον; *oserà sollevare contro di me il bastone?* LUC. 16, 13; φόβους τινί, *timori in qno.* POL. 2, 44, 3; ἀπειλάς, *dirigo minacce*, D. AL. 7, 53: *mi distendo parlando; sono prolisso*, ID. Rhet. 8, 14 — NB. a. pt. ἐπαντείνας, ORF.

ἐπ-ανατέλλω, pt. **ἐπαντ-**, a. **-ανέτειλα**, pf. **-ανατέταλκα**, *levo su; sollevo*, ποδὸς ἴχνος, *il piede*, che lascia l'impronta, EU. Ph. 104: *fo sorgere; metto fuori*, ἐκ μέσου κέρας μετώπου, *corno dal mezzo della fronte*, OPP. C. 2, 97. — *b*) intr. *mi levo; sorgo*, del sole, ER. 2. 142; 3, 84; 7, 54; εὐνῆς ἐπαντείλασαν, *levandosi di letto*, ESCHL. Ag. 27: tras. ὁ ἐπαντέλλων χρόνος, *l'avvenire*, PD. — *mi mostro; apparisco*, ESCHL. Ch. 281; EU. H. f. 1053: *vengo fuori*, γαίης, *dalla terra*, OPP. C. 2, 563.

ἐπ-ανατέμνω, ion. **-τάμ-**, *taglio di nuovo, ancora; apro, incido ancora*, IPP. 905; ARET.

ἐπ-ανατίθημι, *pongo sopra*, qu. *chiudo*, a. 3 inf. = imp. αὐτις ἐπανθέμεναι σανίδας, *richiudete subito le imposte*, IL. 21, 535: φέρ' ἐπαναθῶ σοι καὶ ξύλον, «*ti metto sopra anche una tavola*», AR. Vesp. 143: p. μείζων δύναμις ἐ. τινι,... *si dà a*, PL. Leg. 928. — **M.** *cambio posizione*, GAL.

ἐπανατολή, ῆς, ἡ, [-ανατέλλω] *il sorgere posteriore*, di astro, TOL.

ἐπ-ανατρέπω, *sconvolgo; rovescio*, ERDN. 3, 8, 5 — *b*) *ritorno*, CRAT. Πυτ. 1: **-ανατρέφω**, *rinvigorisco con buon nutrimento*, IPP. 1244: **-ανατρέχω**, a. ἐπανέδραμον, *fo ritorno*, πρός, acc. LUC. 17, 36; ἐπί τινα, DIOD. 36, 8; τὴν ἀρετήν, Ios. Ai. 18, 9, 6: **-ανατρίβω**, GAL.: **-ανατρυγάω**, *racimolo; raspollo*, dopo la vendemmia, SET.

ἐπ-αναφέρω, pt. **ἐπαμφ-**, SOL.; f. ἐπανοίσω, a. ἐπανήνεγκον, *riporto; riferisco*, τί τινι, *qsa. a qno.* ATT.; *riferisco di nuovo*, AND. 3, 33: *imputo*, θεοῖς, *agli Dei*, SOL.;

Att.; εἰς τὸν Δία ἐπανενεγκεῖν, *imputare la cosa a G.* Ar. Nub. 1080; τι πρός τι, Ipp. 8, e ἐπί τι, Pl. Leg. 680, *fo risalire la causa a; riferisco a:* τινί ὑπέρ τινος, *riferire a qno. intorno a*, Pol. 21, 2, 14: *computo; rendo conto; metto in conto*, Dem. 829. — *b*) *ripeto*, Faler. 59: *vomito*, Aret. — *c*) s. acc. *mi riferisco*, ἐπί τι, Pl. Lys. 219: *riaversi; riprendere*, Ipp. 118: *rallento*, male, Aret. — **M.** *riferisco*, ἐπανεφέροντο ταῦτα εἰς τὰς Ἀθήνας, *riferirono...* Sen. Hell. 2, 2, 21; ὧς τινα, *a qno.* Plut. Artax. 29. — Pass. anche *mi rivolgo*, T. Locr. 96: *ritorno a; riprendo*, κέντρον, Tol. — di odore, *esalo*, ἐπαναφερόμενα ὄζει, *evaporando mandano odore*, Sen. Cyn. 5, 2: *riappurisco*, ἡλίου ἐπαναφερομένου,... *il sole*, Plut. M. 19.

ἐπαναφορά, ᾶς, ἡ, [prec.] *il riportare, riferire; riferimento*, ἐπί τι, Arst.; πρός τι, Tpr. Hp. 1, 2, 4: *il riferire di nuovo*, al popolo, Arp.; And. 3, 33. — *b*) *sollevamento*, ἀτμῶν, Aret. — *c*) fig. ret. *epanafora*, l'incominciare più frasi d'un periodo con la stessa parola, Arst.; Gra.; Lgn. 20, 2. — *d*) t. astr. *segno che segue il centro d'una costell.* Tol.; Sest.; Bas.; agg. **-φορικός**, ἡ, όν, Scl. Ar.

ἐπ-αναφῡσάω, *soffio dentro*, qu. sú... ἐπαναφύσα Περσικόν, *tu, suona un'aria persiana*, Ar. Th. 1175: **-αναφύω**, *fo crescere, genero di nuovo*, El. Na. 10, 13: **-αναφωνέω**, *pronunzio, fo sentire dopo*, Sest.

ἐπ-αναχρέμπτομαι, *espettoro*; **-χρεμψις**, ἡ, *espettorazione*; **-χρεμπτήριος**, ον, *che promuove l'esp.* Ipp. 11, 415, 416.

ἐπ-αναχύνω, *verso, spando su*, Orig.

ἐπ-αναχωρέω, *torno indietro*; *ritorno.* Er. 9, 13; Att.; πρός, ἐς, ἐπί τι, *a, su qsa.* Att.; v. Tuc. 1, 6; 3, 96; 4, 44; ἐπὶ τὰ πρῶτα λεχθέντα, Pl. Leg. 781: **-αναχώρησις**, εως, ἡ, *ritirata; ritorno*, Diod. 25, 6. — *b*) *riflusso*, Tuc. 3, 89.

ἐπανδιπλάζω, = ἐπαναδ-

ἐπ-ανδρος, ον, [ἀνήρ] *da uomo; virile*, Diod. 4, 50; Sest. — Avv. **-ως**, l.; Sest.; **-ανδρόω**, *rendo virile; fortifico*, Set.

ἐπ-ανεγείρω, *sveglio; rianimo; eccito*, Ipp. 85; Plut. M. 101.

ἐπ-ανειλέω, *svolgo*, Gal.

ἐπ-άνειμι, imp. ἐπάνιθι, cong. **-ίω**, ott. **-ιοίην**, inf. **-ιέναι**, part. **-ών**, *ritorno; torno indietro; rivengo*, Er.; Att.; βοήθεια τῶν Ἀθηναίων ἐπανήει, impf. Tuc. 6, 102; πρὸς τὸν κυνηγέτην μὴ ἐπανίτωσαν, *non tornino...*, Sen. Cyn. 4, 5; Ὀλυμπίαζε, *a Ol.* Pl. Hipp. mi. 363. — di scritt. or. ecc. ἐ. ἐπὶ τὸν πρότερον λόγον,... *al soggetto di prima*, Er. 7, 138: μικρὸν ἐ. *mi rifò un po' da più alto*, Cyr. 1, 2, 15; ἔνθεν ἐξέβην ἐ. *torno al punto d'onde m'ero dipartito*, Sen. Hell. 7, 4, 1; εἰς τὰς ἀποδείξεις, *alle prove*, Dem. 240; ἐ. περί τινος, *torno col discorso a*, Pl. Leg. 857, ecc.; acc. *ricapitolo*, Ib. 693, Tim. 61. — *b*) *passo a; ascendo; salgo; mi trasporto*, εἰς, acc. Id. Tim. 22; ἀπό τινος, *da*, Conv. 211: *cresco; vengo su*, Ipp. 910.

ἐπ-ανεῖπον, a. 2, *prometto con bando; offro*, ἀργύριον, Tuc. 6, 60.

ἐπ-ανείρομαι, ion. = ἐπανέρ-, Er. 1, 91; 3, 32.

ἐπ-ανείς, a. 3 part. d' ἐπανίημι.

ἐπ-ανέλκω, **-κύω**, *traggo a secco*, ναῦν, Arr.

ἐπ-ανεμέω, *vomito*, Ipp. 948. — *b*) *rumino*, Gal.

ἐπ-άνεμος, ον, *ventoso*, Ipp. 1200.

ἐπ-ανερεύγομαι, *vomito; rigetto*, Ipp. 395; ἅλμαν, Timot. Pers. 95.

ἐπ-ανέρομαι, ion. **-είρ-**, f. **-ερήσομαι**, a. 2 ἐπανηρόμην, cong. ἐπανέρωμαι, inf. **-ρέσθαι**, *interrogo di nuovo*, Er.; Att.; τινα, *qno.* Id.; τινά τι, *qno. su*, Att.; v. Pl. Prot. 329.

ἐπ-ανέρχομαι, f. **-ανελεύσομαι**, a. 2 ἐπανῆλθον, — *a*) ἀνά, « indietro », qu. *torno indietro; ritorno*, Er.; Att.; ἐκ Πειραιῶς, *dal Pireo*, And. 1, 81; v. Tuc. 3, 89; 4, 16; ἐς τὴν Κόρινθον, 4, 74. — di scrittori, εἰς, ἐπί τι, *a, su qsa.* Att.; ἀλλ' ἐκεῖσε ἔ. *ma torno là*, i. e. *alla questione proposta*, Dem. 246; ὁπόθεν ἐξέβην, *là donde m'ero dilungato*, 298. — *b*) *ripeto brevemente; ricapitolo*, acc. Sen. Oec. 6, 2; Pl. Tim. 17. — *2*) *ascendo; salgo; monto*, Ipp.; εἰς ὄρη, *sui monti.* Sen. Hell. 4, 8, 35: *passo; entro*, γεωμετρίη ἐς τὴν Ἑλλάδα, Er. 2, 109.

ἐπ-ανερωτάω, *dimando di nuovo, ripetutamente*, τι, Pl. Gorg. 454, Leg. 645: τινά, *interrogo... qno.* Crat. 413; Sen. Mem. 3, 1, 11.

ἐπάνεσις, εως, ἡ, [-ανίημι] *abbassamento*, πυρετοῦ, Aret. — fas. natura, Orib.

ἐπ-ανέχω, impf. ἐπανεῖχον, f. **-έξω**, *sopporto a preferenza; posp ongo*, τὰ οἰκεῖα πάθη τοῖς δημοσίοις, *le private sciagure alle cose pubbliche*, Plut. Dem. 22: *mantengo; conservo*, χώραν, Diod. 17, 115: *tengo levato*, βέλη τινός, *dardi contro qno.* Eron. — *b*) intr. ma s. ἑαυτόν, *mi appoggio, mi fondo su*, ἐπὶ ταῖς ἐλπίσιν,... *spero nze*, Dem. 357: *mi contento di*, dat. Alcifr. 1, 38: *mi applico, fisso la mente a*, τοῖς βιβλίοις, Artem. 1, 12.

ἐπ-ανήκω, *ritorno; rivengo; sono venuto*, Att.; ὧς τινα, Dem. 1156, πρός τινα, Pol. 6, 58, 3, *a, da qno.*; πρὸς εὐδαιμονίαν, Paus. 3, 9, 2.

ἐπάνθεμα, τό, = ἀνάθημα, I.: **ἐπάνθετα**, τά, It. *addita*, Id.

ἐπ-ανθέω, impf. ἐπήνθουν, pt. 3 sg. ἐπάνθεεν, *fiorisco.* Teoc. 5. — *b*) anal. *apparisco; fiorisco; mi mostro*, κάλλος, 20, 21; χνοῦς, Ar. Nub. 978, τὸ τρυφερόν, Eccl. 903, ἐπανθοῦσιν τρίχες, *di capelli grigi*, Vesp. 1065, ἐπιχώριον, Nub. 1174; ἅλμην ἐπανθέουσαν, *salsuggine efflorescente*, Er. 2, 12; ξύμφυτον, Pl. Leg. 710; τρηχύτης, *asprezza*, Ipp. 1221: *rifulgo*, Babr. 118: **ἐπανθεμίζω**, *fiorisco*, Sor. Ichn. 323.

ἐπ-άνθημα, τος, τό, [prec.] *fiore; efflorescenza; splendore; pregio*, Iambl.; **-άνθησις**, εως, ἡ, *fioritura*, Plut. 4, 3, 13: **-ανθιάω**, part. **-ιόων**, = ἐπανθέω, Ap. R. 3, 519: **-ανθίζω**, impf. ἐπήνθιζον, a. ἐπήνθισα, pf. p. ἐπήνθισμαι, *copro, orno di fiori; infioro*, qu. *orno*, χρυσῷ, *di oro*, Luc. 25, 51, ἣν ὁ γραφεὺς αὐταῖς ἐρύθημα ...ἐπανθίσῃ,... *colora con belletto*, 25, 13; χρώμασιν ἐπηνθισμένος, *dipinto a svariati colori*, Diod. 1, 49: *vario; orno; alterno; infioro*, πολλοῖς πόνοισι γενεάν, *avvolgo la schiatta in vari travagli*, Eschl. Theb. 951; κωκυτοῖς, *alternare con lamenti*, Ch. 150. — **M.** *m'infioro*, δι' αἵμα, *di sangue*, Ag. 1459: **-άνθισμα**, τος, τό, *efflorescenza; fiore*, t. med. Ipp. 69: **-ανθισμός**, οῦ, ὁ, *spuma; fioritura*, Diosc.

ἐπ-ανθοπλοκέω, *intreccio con fiori*, Ant. 12, 8.

ἐπ-ανθράκίδες, ων, αἱ, *pesciolini abbrustoliti sui carboni*, Ar. Ach. 670, Vesp. 1127: **-ανθρακίζω**, *abbrustolisco...*, Crat. — *tingo col carbone*, Ant. 11, 66.

ἐπ-άνιάομαι, *mi affliggo per*, dat. Sen. Ep. 1, 15.

ἐπ-ανίημι, pres. **-ιᾶσι**, inf. **-ιέναι**, part. **-ιείς**, f. **-ανήσω**, a. ἐπανῆκα, inf. **-ανεῖναι**, part. **-ανείς**, pf. p. **-ανειμένος**, a. p. **-ανείθην**, *rilascio; condono*, τινί τι, *qsa. a qno* Plut.; τὸν φόρον, Ermog.; *lascio andare; smetto*, τὸν φόβον, *la paura*, Dem. 287; τὰν κύνας ἐ. τῶν πόνων, *fo riposare le cagne dalle fatiche*, Sen. Cyn. 7, 1. — *b*) intr. *mi rilascio; rallento; diminuisco*, διωκέτωσαν... καὶ μὴ ἐπανιεῖσαι, *inseguano... non rilasciandosi*, Sen. Cyn. 4, 5; οὐκ ἐπανῆκε πρίν, *non smise prima che*, Pl. Phaedr. 266; di dolori, Ipp.; ἐπανῆκεν ὁ σῖτος, *diminuì di prezzo il frumento*, Dem. 889: τὴν ἐπανειμένην Λυδιστί (ἁρμονίαν), *la languente armonia lidia*, Plut. M. 1136.

ἐπ-ανίπταμαι, *volo via*, Man. 5, 220.

ἐπ-ανΐσάω, a. ἐπανίσωσα, *uguaglio; pareggio*; *rendo eguale; adeguo*, πρός τινα, Tuc. 8, 57; τινί, Pl. Leg. 745,

a qno., καὶ τἆλλα ἐπανισῶν ἔνεμε, *l'altre cose adeguatamente distribuiva*, Prot. 321.

ἐπ-ανίστημι, f. -αναστήσω, a. 1 -ανέστησα, *pongo su; rialzo*, τείχη, *mura*, Pl. Leg. 778: *lancio contro; fo levarsi*, ἄνδρας τινί,... *contro qno.* Plut. Sert. 13: *sollevo*, reg. Ἰβηρίαν Ῥωμαίοις,... *contro i Rom.* App. Hisp. 101. — *2)* intr. M. ἐπανίσταμαι, ἐπαναστήσομαι, e attv. a. 3 ἐπανέστην, pf. ἐπανέστηκα; *mi levo su; sorgo*, οἱ δ' ἐπανέστησαν,... *si levarono*, Il. 2, 85; ὁ ἐπαναστάς, *scattato su*, Sen. Conv. 4, 2; Dem. 355; ἐπανίστω, *levati su*, dal letto, Ar. Pl. 539; ἐπαναστὰς ἐπὶ τοῦ καταστρώματος, *salito sul ponte della nave*, Sen. Hell. 1, 4, 18. — di cose; ἦν τοῦτ' ἐπανεστήκη, *come sia sorta*, città, Ar. Av. 554: con gen. ἱερὸν ἐπανεστηκὸς τῆς ἀγορᾶς, *tempio sorgente sul foro*, D. Al. 2, 50; τῶν πτερῶν ἐπανεστηκότα, *levati sulle ali*, Arst. — *sono sporgente, prominente*, nel corpo, id.; Ipp. 82; ὦτα, *orecchie*, Arst. — *b) mi levo, porto contro; insorgo*, assol. e τινι, *contro qno.* Er. 1, 89; 3, 62; Att.; ἐπαναστάντες τοῖσι Μήδοισι, *ribellatisi ai*, Er. 1, 130; οἱ ἐπανεστεῶτες, *gl'insorti; i ribelli*, Er. 3, 63: con. inf. ἐάν τις τυραννεῖν ἐπαναστῇ,... *per avere il dominio assoluto*, And. 1, 97: τινι, *tendo insidie a*, παρθένοις, El. Epist. 15.

ἐπανίσωσις, εως, ἡ, [-ισόω] *eguagliamento*, Fil. 2, 479.

ἐπανίτᾰω, *ritorno; ἐπανιτακώρ*, = ἐπανεληλυθώς, I. elea, (4 a.).

ἐπανιτέον, vrb. d' ἐπάνειμι, Pl. Rsp. 532; Arst.

ἐπ-άνοδος, ου, ἡ, *ascensione; il salire*, Pl. Rsp. 521; ἐκ τοῦ καταγείου, 532: t. med. Ipp. 386. — *b) ritorno*, Set.; Eu.; εἰς, acc. Plut. Tim. 38: t. ret. *epilogo*, Gra.; *ricapitolazione*, Pl. Phaedr. 267; Arst.

ἐπ-ανοίγω, e -ανοίγνῡμαι, = ἀνοίγ- I.

ἐπ-ανοϊδέω, *mi gonfio*, Ipp. 563; Arst.; e -ανοιδίσκομαι, Ipp. 904.

ἐπ-ανοίκτωρ, ορος, ὁ, *apritore*, Man. 1, 310.

ἐπανοιστέον, vrb. d' ἐπαναφέρω, Pol. 1, 37, 3.

ἐπ-ανορθόω, e M. *raddrizzo; ristoro; rialzo*, istituzione, potenza ecc. Att.; δύναμιν, Tuc. 7, 77; τὸ ἱππικόν, Din. 1, 96. — *b) miglioro; emendo; correggo*, id.; νόμον, *legge*, Pl. Leg. 796; ἅπαντα, Isoc. 75: τινά, *qno.* Ar. Lys. 528; Isoc. 2: ἀμάρτημα, *riparo...*, Pl. Prot. 340. — NB. impf. ἐπηνώρθουν, -ωρθοῦμην, f. ἐπανορθώσομαι, a. ἐπηνώρθωσα, -ωρθωσάμην, pf. ἐπηνώρθωκα, -ωμαι, a. p. ἐπηνωρθώθην, f. ἐπανορθωθήσομαι: tal. f. e a. M. in sens. p.

ἐπανόρθωμα, τος, τό, [prec.] *raddrizzamento; miglioramento; riforma; emendamento; correzione*, Att.; v. Pl. Prot. 340, Theaet. 183: **-ανορθωσις**, εως, ἡ, = prec. T. Locr. 104; Dem. 707; Arst. — *b) guadagno; vantaggio*, Pol. 1, 66, 12: vrb. **-ανορθωτέος**, α, ον, Pl. Leg. 809; **-τέον**, Plut. M. 24: **-ανορθωτής**, οῦ, ὁ, *ristoratore; correttore; riparatore*, D. Al. 8, 67; τῶν τρόπων, *morum*, Di. C. 54, 30. — *b) correttore*, dignità, Ἀχαιάς, *dell'Acaia*, I. imper.; **-ανορθωτικός**, ή, όν, *correttivo; ristoratore*, Arst.; τῶν ἠθῶν, Str. 16.

ἐπανότης, ἡ, [ἐπάνω] *la parte alta*. Epif.

ἐπαντέλλω, inf. a. -εἶλαι, = ἐπανατέλλω.

ἐπ-άντης, ες, [ἄντα] *ripido; erto*, λόφος, Tuc. 7, 79.

ἐπ-αντιάζω, a. ott. ἐπαντιάσειε, *incontro*, Inn. O. Ap. 152: **-αντίθετος**, ον, *riverso*, Sor.; **-άντλειος**, e **-τλᾶτος**, ὁ, = ἰμαῖος, E.

ἐπ-αντλέω, impf. ἐπήντλουν, **-τλούμην**, f. -αντλήσω, pf. p. ἐπήντλημαι, a. ἐπηντλήθην, *attingo e verso in, su; verso*, Pl. Phaed. 112, Phaedr. 253; ἐ. καὶ ἄρδειν φυτά, *attingere l'acqua e innaffiare piante*, Plut. M. 688. — *b)* tras. *verso; profondo; inondo*, λόγους τινί, Eu.; v. Dif. fr. inc. 25; e ὄχλον ὀνομάτων, El. Na. 6, 51, *inondo di parole*: p. *sono inondato, sommerso*, Diod. 1, 33; φροντίσιν ἐπηντλημένος, *sommerso da cure*, Plut. M. 107: **-άντλημα**, τος, τό, *fomento; doccia*, Diosc.; **-άντλησις**, εως, ἡ, *il versar sopra; docciatura*, Ipp. 395; Diod. v. l. 2, 10.

ἐπ-άνῡω, *compio*, Es. Sc. 311. — M. *rendo; effettuo*, Sof. Tr. 995; Fil. 1, 77.

ἐπ-άνω, avv. di lg. e di tp.; tal. col gen. *di sopra; al di sopra; su:* — *prima; precedentemente*, Er.; Att.; ἐ. κατακεισόμεθα, *staremo di sopra*, Ar. Lys. 773; ὁ ἐ. πύργος, *la torre superiore*, Er. 3, 54; ἐν τοῖς ἐ. εἰρηται, *s'è detto dinanzi*, An. 6, 3, 1; γεγονέναι ἐ. τινός, *divenir superiore a qsa.* Plut. M. 1065; Ios.; οἱ ἐ. *gli antenati*, Dem. 1390: con num. *più di*, Set.; NT.

ἐπ-άνωθε(ν), avv. *dall'alto; di sopra; in alto*, ἔθνη ἐ. *popoli del Nord*, Tuc. 2, 99: ἐ. ἡμῶν, *nella parte alta di noi*, Pl. Tim. 45; ἀπὸ ἐ. μου, *lontano da me*, Set.; οἱ ἐ. *gli antichi*, Teoc.; κούφα σοι χθὼν ἐπάνωθε πέσοι, *sit tibi terra levis*, Eu. Alc. 463 — NB. ἐπάνωθε, Eu. l. c.

ἐπ-ανώτερος, α, ον, = ἀνώτ-, Bas.

ἐπάξα, a. dor. da πάγνυμι, πήγνυμι.

ἐπ-αξι-έραστος, ον, = ἀξιέρ- Fil. 2, 166.

ἐπ-άξιος, α, ον, e 2, Sof. *degno; meritevole*, gen. Pl. Soph. 218; Tr.; inf. id.; *notevole; memorabile*, Er. 2, 79; 7, 96. — *b)* sens. p. γάμων ἐπαξίων τεύξει, *troverai nozze degne di te*, Sof. El. 971; στεφάνωμα, Pd.; χάρμα, id.; ἄλγος ἐ. *giusto, condegno dolore*, Eschl. Theb. 865, κυρεῖν τῶν ἐπαξίων, *avere quel che si merita*, id. Pr. 70. — Avv. **-ίως**, *degnamente*, Ec.; *giustamente*, Sof. Or. 133: **-αξιόω**, a. ἐπηξίωσα, inf. *giudico conveniente, degno, giusto*, φανῆναι, Sof. El. 1274, τοῦτ' ἐπηξίωσα δρᾶν, *osai rendere questo servigio*, Ph. 803: *credo; stimo; penso*, σε ἐξειδέναι, *che tu sappia*, El. 658, παρασχεῖν, Oc. 1497: **-αξίωσις**, εως, ἡ, [prec.] *estimazione*, D. Al. 19, 15.

ἐπ-αξονέω, [ἄξων] *riporto sulle tavole; registro*, Set.; **-αξόνιος**, ον, *che sta sull'asse*, Teoc. 25.

ἐπ-αοιδή, ῆς, ἡ, cfr. ἐπῳδή, *incantesimo; incanto; scongiuro*, Od. 19, 457; Pd.; Er. 1, 132; Eschl. Pr. 173: **-αοιδία**, ας, ἡ, me. si. Luc. 77, 9: **-αοιδός**, οῦ ὁ, = ἐπῳδός, Set.; Fil. 1, 449.

ἐπ-απειλέω, *minaccio*, τινί, *qno.* e τινί τι, *qsa. a qno.* Om.; Er. 6, 32; Tr.; Ar.; inf. f. Er. 1, 189; Sof. El. 779: εἰ, *se*, An. 6, 2, 7: p. πρὸς σοῦ τὰ δεῖν' ἐκεῖν' ἐπηπειλημένοι, *minacciati da parte tua di quelle pene tremende*, Sof. Ant. 408.

ἐπ-απερείδομαι, p. *mi appoggio su*, dat. At. 550. — M. *appoggio*, Ios. Bi. 2, 2, 5.

ἐπ-απόδῡω, *succingo*, i. e. *oppongo un rivale*, τινί, *a qno.* Plut. M. 788. — *b)* intr. M. -δύομαι, f. -δύσομαι, e attv. a. 3 **-απέδυν**, pf. -αποδέδυκα, *mi armo contro; assalto*, dat. Plut.; *scendo nell'arena*, Fil.: *accingersi a*, Ar. Lys. 615: vrb. **-δυτέον**, Clem.

ἐπ-αποθνήσκω, impf. **-απέθνησκον**, a. -απέθανον, *muoio subito dopo; m. dopo*, dat. Pl. Conv. 180, 208; Ios. Bi. 5, 12, 3: assol. Plut. Aemil. 35: *muoio tra*, λόγοις, *parlando*, Ios. Ai. 13, 11, 3.

ἐπ-αποικίζω, *mando nuova colonia a; colonizzo di nuovo*, acc. Καρχηδόνα, Di. C. 52, 43.

ἐπ-αποκτείνω, a. -απέκτεινα, *uccido inoltre*, Di. C. 49, 23: **-αποκτιννύω**, Arist.

ἐπ-απολαύω, *passo il tempo a godere*, dat. ἡδοναῖς, Diod. 37, 3.

ἐπ-απόλλυμι, e **-ύω**, a. **-απώλεσα**, *fo perire inoltre, dopo*, El. Na. 10, 48; Luc. 17, 42. — M. e pf. attv. -απόλωλα, *muoio, perisco dopo, con*, dat. Di. C. 60, 34; Arist.

ἐπ-απολογέομαι, = ἀπολ-, Plut. Marc. 27.

ἐπ-απονίνᾰμαι, a. 3 inf. ἐπαπόνασθαι, *godo inoltre*, gen. Fil. 1, 327.

ἐπ-αποπνίγω, *soffoco, strozzo altresì*, p. ott. ἐσθίων ἐπαποπνιγείης, *ingoiando ti possa strozzare*, AR. Eq. 940.

ἐπ-απορέω, a. ἐπηπόρησα, pf. p. -ηπόρημαι, a. -ηπορήθην, *solleco un altro dubbio, una questione*, FIL. 2, 216; πότερον, POL. 6, 3, 6: p. τὰ ἐπαποριθέντα, *le cose su cui rimane il dubbio*, 6, 5, 3; ἐπαπορεῖταί τι, TPD. Vertig. 9: **-απόρημα**, τος, τό, **-απόρησις**, ἡ, *dubbio; questione*, EC.; **-απορητικός**, ἡ, όν, *dubbio; dubitativo*, DI. L. 7, 63; GAL. — AVV. **-ῶς**, FILOP.

ἐπ-αποστέλλω, *mando dopo, come successore*, στρατηγόν, POL. 6, 15, 6: *mando contro*, 32, 21, 11; συκοφάντην, DIOD. 12, 24: *mando; spedisco*, γράμματα, *lettera*, POL. 31, 12, 14: **-αποστολή**, ῆς, ἡ, *invio; spedizione*, SIMM.; **-αποσφάζω**, *uccido dopo*, DI. C. 57, 2: **-αποτίνω**, *ripago*, THEODOZ.

ἐπάπτω, ion. = ἐφάπτω.

ἐπαπύω, dor. = ἐπηπύω.

ἐπ-αρά, ᾶς, ion. **-ρή**, ἡ, *maledizione; imprecazione*, IL. 9, 456; AT. 466; I.

ἐπ-αράομαι, a. ἐπηρασάμην, pf. ἐπήραμαι, *impreco; maledico*, τινι, *a qno.* PL. Leg. 931: *impreco*, τι, DEM. 275; τίνα... τόνδ' ἐπηράσω λόγον; *che è quest'imprecazione che ti sei mandata?* SOF. El. 388; τινί τι, *impreco qsa. a qno.* ER.; ATT.; Πέρσησι πολλὰ ἐπαρησάμενος, *mandate grandi imprecazioni ai*, ER. 3, 75: con inf. f. *prometto imprecando*, συναμυνεῖν, EU. Ia. 60; προσάξειν, BABR. 23. — τινά, *impreco contro qno.* PL. Leg. 684.

ἐπ-αράρίσκω, f. ἐπάρσω, a. 1 ἐπῆρσα, 2 ἐπήρᾰρον, *adatto; aggiusto; fermo; fisso*, θύρας σταθμοῖσιν ἐπῆρσεν, *adattò i battenti agli stipiti*, IL. 14, 167. — *b*) intr.; pf. ἐπάρηρα, ppf. ἐπαρήρειν, part. ἐπαρηρώς, νῖα, ός, e a. 3 M. ἐπάρμενος, *sono adattato*, ecc. μία κληὶς ἐπαρήρειν, *vi era infisso un sol chiavistello*, IL. 12, 456: εὖ ἐπαρηρὼς ποσσίν, *ben piantato sui piedi*, ARAT. 83; ἐπάρμενος, *pronto; preparato; disposto*, ES. O. 599, 625.

ἐπᾰράσιμος, ον, [-αράομαι] *esecrabile*, FOC.

ἐπ-αράσσω, att. **-ττω**, a. ἐπήραξα, *urto; sbatto; chiudo violentemente*, θύραν, *porta*, PL. Prot. 314; v. PLUT. Artax. 29. — *b*) intr. *mi precipito; irrompo*, ἄνεμος, SIN. 163

ἐπ-ᾰρᾱτος, ον, *maledetto; esecrato; esecrabile*, ATT.; ὃ **-τον** ἦν μὴ οἰκεῖν, *ch'era proibito d'abitare sotto pena di maledizione;* TUC. 2, 17, ποιεῖσθαι, 8, 97; τύχη, *sorte*, PL. Leg. 877: di pers. NT.; Ios. Ai. 6, 6, 3. — Sup. FIL. 1, 516.

ἐπ-ἀργεμος, ον, [ἄργεμον] *affetto da albugine*, nell'occhio, ARST.; *cieco*, ID. — tras. *oscuro; inintelligibile*, lόγοι, θέσφατα, σήματα, ESCHL. Ch. 665. Ag. 1113, Pr. 499.

ἐπάργματα, τά, = ἀπάργματα, ἀπαρχαί, *primizie*, I.

ἐπ-άργῡρος, ον, *coperto d'argento*, ER. 1, 50; 9, 80: **-αργυρόω**, *copro d'argento*, I. — tras. ἐπηργυρωμένα, *cose coperte d'arg.* i. e. *troppo costose*, MNESIM. Δύσκ. 1.

ἐπ-άρδευσις, εως, ἡ, *irrigazione; bagnatura*, EPIC.; P.; **-αρδευτής**, οῦ, ὁ, [seg.] *irrigatore*, P.; **-αρδεύω**, GAL.; CLEM.; NONN. e **-άρδω**, *irrigo; innaffio*, propr. e tras. ARR.; SET.; FIL. 2, 345: p. T. LOCR. 102: ἀρεταῖς τὴν ψυχήν,... *l'animo*, LUC. 38, 45.

ἐπ-αρέομαι, = ἐπαράομαι, I. cret.

ἐπ-αρήγω, f -ήξω, a. imp. ἐπάρηξον, *soccorro; aiuto*, dat. OM.; TR.; AR. Vesp. 402; ἡμῖν ἐπαρήξουσι, *daranno soccorso a noi*, CYR. 6, 4, 18: οὐπαρήξων, fut. = ὁ ἐπ-, SOF. El. 1197: **-αρηγών**, όνος, ὁ, *difensore; soccorritore*, AP. R. 1, 1039; gen. ORF.

ἐπάρην, a. p. da πείρω.

ἐπάρηρα, **-ρει**, **-ρώς**, da ἐπαραρίσκω.

ἐπαρησάμενος, a. d' ἐπαράομαι.

ἐπ-αριθμέω, *numero*, PAUS. 10, 5, 8: *conto secondo qsa.* dat. ταῖς ἡμέραις τὰς πόλεις, *le città...*, ARIST. 1, 369.

ἐπ-άριστερος, ον, *sinistro*, megl. τὰ ἐπ' ἀριστερά, ἐπ' ἀριστερᾰ, e ἀπὸ τῶν ἀ. *a, da sinistra*, ER. 2, 36, 93; 4, 191. — *2*) *inetto; incapace; sciocco*, DIOD.; EPIPP. Φιλ. 3: PLUT. Cato ma. 19; γράμματα, THEOGNET. Φάσμ. 1. — AVV. **-ως**, MEN.; PLUT. M. 467: sost. **ἐπαριστερότης**, ητος, ἡ, *inettitudine; insulsaggine*, ARST.

Ἐπάριτοι, ων, οἱ, *Epariti*, soldati della lega arcad. SEN. Hell. 7, 4, 33; DIOD. 15, 62.

ἐπάρκεια, ας, ἡ, [ἐπαρκής] POL. 1, 48, 5, pl. 6, 49, 7; **ἐπάρκεσις**, εως, ἡ, *soccorso*, SOF. Oc. 447; EU. Hec. 758.

ἐπ-αρκέω, f. **-έσω**, a. ἐπήρκεσα, *allontano; respingo; rimuovo*, τινὶ ὀλεθρον, *da qno. la morte*, IL. 2, 873: *impedisco*, OD. 17, 568: οὐδὲν αὐτῷ ταῦτ' ἐπαρκέσει τὸ μὴ οὐ πεσεῖν, *ciò non lo salverà dal cadere*, ESCHL. Pr. 918: acc. di cosa, πημονάν, SOF. Ai. 360; v. AP. R. 2, 1161. — *b*) *soccorro; aiuto*, τινί, ER. 1, 91; ATT.; NT., τινά, EU. Or. 803, *qno.*; assol. ESCHL.; εἰ... μηδ' ἐπαρκέσαι θέλοι, *e non volesse assisterti*, SOF. Oc. 777. — *2*) *sovvengo; somministro; provveggo; fornisco*, τινί τι, PL. Prot. 321; SEN. Conv. 4, 43; τινί τινος, *a qno. il soccorso di qsa.* SEN. Mem. 1, 2, 60; ARST. — con inf. ἄκος οὐδὲν ἐπήρκεσαν τὸ μὴ πόλιν... παθεῖν, *non porsero alcun rimedio che la c. non soffrisse*, ESCHL. Ag. 1170: *sovvengo di*, dat. πέπλοις, *vesti*, EU. Cycl. 301. — *3*) *basto; sono sufficiente*, PLUT. Sol. 18; DI. CR.; ἐπαρκέσει νόμος ὅδε, *sta in vigore, prevale questa legge*, SOF. Ant. 612.

ἐπ-αρκής, ές, *bastevole; bastante; sufficiente*, NIC. Al. 564; PLUT. Cic. 7. — AVV. **-ῶς**, SET.; **ἐπάρκιος**, ον, = prec. OPP. H. 4, 377: **ἐπαρκούντως**, AVV. [ἐπαρκέω] *abbastanza*, SOF. El. 354.

ἔπαρμα, τος, τό, [ἐπαίρομαι] *sollevamento; gonfiamento*, IPP. 938; A. Ταξ. 3, 7. — *b*) *vanità*, STOB. — *altezza; elevazione*, SET. Esdr. 6, 3.

ἐπάρμενος, a. 3 d' ἐπαραρίσκω.

ἐπ-αρνέομαι, = ἀρν-, FILOD.

ἐπ-άρουρος, ον, [ἄρουρα] *campagnolo; sulla terra*, OD. 11, 489: **-αρούριον**, τό, *fondiaria*, P.

ἔπαρσις, εως, ἡ, [ἐπαίρω] *il sollevare; erezione; sollevazione; sollevamento*, SET.; I.; ARST.; NISS.; ERON. — *b*) *gonfiamento*, κοιλίης, IPP. 129; μαστῶν, ARST. — *eruzione*, TPR. Sud. 16. — *c*) *soqquadro; devastazione; rovina*, SET. — *d*) *elazione; inebbriamento; boria; alterigia*, SET.; DI. L. 7, 114; NISS.

ἐπ-αρτάω, a. ἐπήρτησα, -σάμην, part. -αρτήσας, pf. p. ἐπήρτημαι, **-μένος**, *appendo; sospendo*, ARST.; tras. φόβους τινί, *incuto timori a.* ESCHN. 1, 175: τιμωρίαν, *fo sovrastare, sospendo castigo su*, EL. Vh. 7, 15: p. *sono sospeso; pendo sopra; sovrasto*, I.; ἐπήρτηται φόβος, *timore*, DEM. 666, ἐπηρτημένων φόβων, *dei timori sovrastanti*, 332; ἀγών τινι **-μένος**, ERDN. 2, 3.

ἐπ-αρτής, ές, [prec.] *pronto; preparato; disposto*, ἑταῖρος, OD. 8, 151; 19, 289; νῆες, AP. R. 1, 235, ἑδωδή, 3, 299.

ἐπ-αρτίζω, *preparo; metto in ordine*, AP. R. 1, 1210. — M. e inf. 877. — *2*) intr. IPP.

ἐπαρτικός, ἡ, όν, [ἐπαίρω] *che gonfia*, ARET.

ἐπ-αρτύνω, *preparo; appresto; macchino*, ὄλεθρόν τινι, OPP. C. 2, 443. — M. *mi preparo*, δεῖπνον, INN. O. Cer. 128: **-αρτύω**, *adatto*, ἐπήρτυε πῶμα, OD 8, 447: tmes. ἐπί... ἤρτυε πῆμα, *preparava...*, 3, 152.

ἐπαρυστήρ, ῆρος, ὁ, e **-στρίς**, ίδος, ἡ, [seg.] *ampolla da olio*, SET.; E.; **ἐπ-αρύτω**, e M. PLUT. M. 600, *attingo*, DI. CR. 12, 70.

ἐπ-αρχεία, I.; **ἐπαρχία**, ας, ἡ, [ἔπαρχος] *eparchia*; i. e. *provincia; prefettura; governo*, POL.; PLUT.; NT.; *carica di eparco; prefettura*, DIOD.; ARR.; **ἐπαρχή**, ῆς, ἡ, = ἀπαρχή, I.; τὸ **-αρχεῖον**, = ἐπαρχία, I.; **-άρχειος**, ον, P. e **ἐπαρχικός**, ἡ, όν, *di, della provincia; provinciale*, PLUT. Cic. 36: *di, dell'eparco o governatore*, DI. C. 75, 14:

-αρχιώτης, ου, ὁ, [ἐπαρχία] *ab. di provincia; provinciale,* Iul.

ἔπ-αρχος, ου, ὁ, *capo; comandante,* Kilíkwn, Eschl. Pers. 327, νεῶν, Ag. 1227: come agg. ἀρχὴ ἔ. στόλου, *carica d'ammiraglio,* l. — *b)* = lt. *praefectus,* qu. *prefetto, governatore di provincia,* Pol.; Plut.; ἔ. τῆς πόλεως, *praefectus urbis,* D. Al.; ἔ. τῆς αὐλῆς, *prefetto del pretorio,* Plut.; τεκτόνων, ovv. τεχνιτῶν, *praefectus fabrum,* id.; τῶν δορυφόρων, *praef. hastatorum,* id.; τῶν νυκτῶν e νυκτοφυλακῶν, *praef. vigilum,* Di. C.; ὁ τὸν σῖτον ἐπισκοπῶν, *praef. rei frumentariae,* id.; εὐθενείας e -νίας, *praef. annonae,* l.; ὀχημάτων, *praef. veliculorum,* l. imper.; ἀπὸ ἐπάρχων, *ex-prefetto,* l.

ἐπαρχότης, ητος, ἡ, = ἐπαρχία, Cris.; Lid.

ἐπ-άρχω, impf. ἐπῆρχον, f. ἐπάρξω, a. ἐπῆρξα. -ξάμην, *comando; ho il comando, la signoria, il governo,* gen. Att.; χώρας, Cyr. 4, 6, 2; dat. Ant.; ὁ ἐπάρχων, *prefetto o console,* Erdn.; Plut. — **M.** ἐπάρξασθαι δεπάεσσιν, t. rituale, *versare la prima parte del vino nelle coppe,* per la libazione. dopo la quale si versava altro vino per bere, Om.; ἐπαρξάμενοι δεπ. id.; οἰνοχόος ἐπαρξάσθω δεπ. *cominci a versare nelle coppe,* Od. 21, 263; (al. ἀρχίουρε « mescendo per ordine », da destra a sinistra): *offro,* νέκταρ, Inn. O. Ap. 125.

ἐπ-αρωγή, ῆς, ἡ, *soccorso,* Ap. R. 1, 302; *rimedio,* Luc. 32, 28: *opposizione,* l.; **ἐπαρωγής, ές,** Nic. Al. 110; **ἐπαρωγός, όν,** [ἐπαρήγω] *soccorritore; assistente; protettore; aiutante,* Od. 11, 498; Eu. Hec. 164; Ap. R. 4, 196.

ἐπᾶσαι, a. inf. d' ἐπάδω.

ἐπασάμην, v. πατέομαι e πάομαι.

ἐπ-ασθμαίνω, *ansare; sono anelante,* Filostr.; Set.

ἐπᾶσις, εως, ἡ, = ἔμπασις, I.

ἐπ-ασκέω, impf. ἐπήσκουν, f. ἐπασκήσω, a. ἐπήσκησα, pf. p. ἐπήσκημαι, *lavoro accuratamente; compio; fornisco,* ἐπήσκηται δέ οἱ αὐλὴ τοίχῳ, *vi è inoltre fatto con arte il cortile col muro,* Od. 17, 266. — *b) orno; esalto,* tras. ἔ. ἥρωα τιμαῖς, *colmare di onori un eroe,* Pd.; δύναμίν τινος, *accrescere la potenza di qno.* Eschn. 2, 136. — *2) mi esercito in; pratico; esercito; coltivo,* τέχνην, *arte,* Er. 2, 166, πεντάεθλον, *pentatlo,* 6, 92, μουνομαχίην, Ib., ἀρετήν, 3, 82, μνήμην, 2, 77; παγκράτιον, *pancrazio,* Eschn. 3, 179; σοφίαν, *sapienza,* Ar. Nub. 517: οἱ ἐπασκοῦντες, *gli atleti,* At. 418: acc. di pers. *metto qno. contro,* Di. C. 46, 40: ἀέθλοισιν ἐφήβους, *efebi per la lotta,* l.; vrb. **ἐπασκητέον,** Arr. Tact. 9, 3.

ἔπασμα, τος, τό, ἐπᾳσμός, οῦ, ὁ, *cantilena,* e *incanto,* Ec.

ἐπ-ασπάζομαι, = ἀσπ-, P. (1 d.).

ἐπ-ασπαίρω, *palpito,* Opp. H. 5, 407.

ἐπ-ασπίδόομαι, *prendo come scudo,* τι, Fil. 1, 669.

ἐπ-ας-σύτερος, α, ον, [ἐπί, ἀνά, σεύω] *l'uno sull'altro; in mucchio; accumulato; denso; spesso,* sg. κῦμα, *il flutto; le onde,* Il. 4, 423; pl. λαοί, φάλαγγες, *schiere,* Om.; σκοποὶ ἔ. *vedette, esploratori alternandosi continuamente,* Od. 16, 366: οὖρος, *vento violento,* Ap. R. 1, 579; χρησμοσύνη, *necessità stringente,* 2, 472; λυγμοί, Nic. Th. 246.

ἐπασσυτερο-τρίβής, ές, [ἔ. τρίβω] *che batte a spessi colpi,* ὀρέγματα χερός, *incessanti colpi del disteso braccio,* Eschl. Ch. 426.

ἐπᾳστέον, vrb. d' ἐπάδω, Pl. Charm. 158.

ἐπ-αστράπτω, a. ἐπήστραψα, *lampeggio, baleno su, in,* dat. Plut. M. 594: acc. Nonn.; πῦρ, Ant. 16, 141.

ἐπ-ασφάλίζω, = ἀσφ-, P.; P. Eg.; **-ασχάλαω,** *mi sdegno,* Man. 3, 86: **-ασχολέομαι,** *mi occupo di,* ἑν, Niss.

ἐπ-άτενίζω, *guardo attentamente,* Tpr. Vertig. 9.

ἐπ-ατρεμέω, *resto immobile, in riposo, tranquillo,* Ipp. 800.

ἐπάττω, contr. d' ἐπαΐσσω.

ἐπ-αυγάζω, impf. ἐπηύγαζον, a. ἐπηύγασα, -σάμην, *rischiaro; illumino,* Mass. 26. — *b)* intr. *splendo,* T. M. — **M.** *guardo; vedo; miro,* Ant. 12, 91: *contemplo; esamino,* Fil. 2, 412.

ἐπ-αυδάω, impf. dor. ἐπηυδώμαν, *invoco; ricorro supplicando a,* acc. Sof Ph. 395.

ἐπ-αυλέω, impf. ἐπηύλουν, a. -λησα, *accompagno col flauto,* dat. Luc. 13, 12; 33, 10: acc. At. 184: p. Eu. H. f. 897.

ἐπ-αυλίζομαι, impf. ἐπηυλιζόμην, a. ἐπηυλισάμην e ἐπηυλίσθην, pf. ἐπηύλισμαι, *sto a campo, accampato; mi accampo,* Tuc. 3, 5; 4, 134; τῇ πόλει, *presso la città,* Plut. Syll. 29: di ucc. *appollaiarsi,* Ap. R. 3, 929: **-αυλίη,** *epaulia,* Artemide, l.; **ἐπαύλιον, ου, τό,** [ἔπαυλις] *poderetto; villa,* Eschn.; Pol. 4, 4, 1; Plut. M. 508. — *b)* τὰ ἐπαύλια, Alciphr.; ἡ ἐπαυλία, E.; Poll. *il giorno dopo le nozze; e doni alla sposa,* Poll.

ἔπαυλις, εως, ἡ, [ἐπί, αὐλή] *abitazione campestre; dimora; villa; podere,* Er. 1, 111; Pol.; l.; Set.; Diod. 11, 43; Plut.; *mandra; recinto,* l.; Pol. 5, 35, 13. — *b) accampamento,* τὴν -ιν ποεῖσθαι, *accamparsi,* Pl. 2 Alc. 149: ἐπί, dat. *presso,* Pol. 16, 15, 5: **ἔπ-αυλος, ου, ὁ,** pl. οἱ ἔ. Od. 23, 358; Ap. R. 1, 800, e τὰ ἔπαυλα, Sof. Or. 1138, *stalle; ovile.* — *b) abitazione; sede; dimora,* Eschl. Pers. 870: pl. τὰ ἔ. Sof. Oc. 669.

ἐπ-αυξάνω, ta.; f. -αυξήσω, *aumento; accresco,* Att.; τὴν πατρίδα, Tuc. 7, 70: p. *cresco; aumento,* Pl. Tim. 19: **ἐπαύξη, ης, ἡ,** = ἐπαύξησις, Pl. Leg. 815: **ἐπαυξής, ές,** *crescente,* νόσοι, Ipp. 1185; πάθος, Aret.; **ἐπαύξησις, εως, ἡ,** *crescenza; accrescimento; ingrandimento,* Pl. Leg. 957; Plut. Sol. 15: *vantaggio,* τῶν πολιτικῶν, Pol. 5, 88, 6: **ἐπαύξω,** l.; -ξομαι, Sen. Oec. 7, 43, = ἐπαυξάνω.

ἐπαύρεσις, εως, ion. **ιος, ἡ,** [seg.] *frutto; risultato; vantaggio; effetto,* Er. 7, 158; Tuc. 2, 53: **ἐπ-αυρέω,** = ἐπαυρίσκω, Es. O. 417.

ἐπ-αυρίζω, [αὖρα] *soffio,* di vento, Ios. Bi. 1, 21, 5.

ἐπ-αύριον, avv. *domani; il giorno dopo,* Pol.; Set.; NT; τῇ ἐπ. lt. *postero die,* Pol. 3, 53, 6.

ἐπ-αυρίσκω, [etim. inc.] *giungo a; tocco; sfioro,* μή τις χρόα χαλκῷ ἐπαύρῃ, *perchè non gli tocchi il corpo...,* Il. 13, 649; καὶ εἴ κ' ὀλίγον περ ἐπαύρῃ, *anche se sfiori leggermente qno.* 11, 391; gen. λίθου ἀλέασθαι ἐπαυρεῖν, *guardati di urtare la meta,* 23, 340. — *b)* tras. *ottengo; gusto; godo,* gen.; τῶν βέλτερόν ἐστιν ἐπαυρέμεν, *è meglio che ne goda,* 18, 302; αὐτὸν ἔχοντά σε βούλομ' ἐπαυρέμεν ἦ..., *desidero che tu tenga e goda quei doni, piuttosto che...,* Od. 17, 81: gen. di pers. κυβερνητῆρος, *procurarsi un pilota,* Ap. R. 2, 174: πλεῖον νυκτὸς ἐπαυρεῖ, *gode più lungo spazio di notte,* Es. O. 417. — **M.** *ottengo il frutto, il risultato:* — *a)* in buon sens. *traggo, godo vantaggio, profitto, guadagno; godo; assaporo;* τινος, Il. 13, 733; Eu. It. 529; acc. And. 2, 2; Ant. 9, 332. — *b)* in catt. sens. ἵνα πάντες ἐπαύρωνται βασιλῆος, *perchè tutti si godano il re,* Il. 1, 410; τοῦ ὀνόματος, Er. 7, 180: ...ἧς, Eu. Hel. 469: acc. μή τι κακόν... **ἐπαύρῃ,** *perchè non ti tocchi di assaggiare...,* Od. 18, 107; τί τινος, Eschl. Pr. 28, ἀπό τινος, Democr. 172, *traggo frutto da:* assol. τῷ καὶ μιν ἐπαυρήσεσθαι δίω, *e perciò penso che godrà il frutto della sua leggerezza,* Il. 6, 353: *derivo; attingo,* ἐπαυρίσκεται τὸ σῶμα ἀπὸ τῆς κοιλίης,... *dal ventricolo,* Ipp. 502. — Nb. a. 2 ἐπηῦρον, dor. ἐπαῦρον, Pd.; conj. ἐπαύρω, ῃς, ῃ, inf. ἐπαυρεῖν, -ρέμεν, Om. ecc. — **M.** ἐπαυρίσκομαι, Om.; Ipp. — Fut. ἐπαυρήσομαι, inf. -ρήσεσθαι, Il. — Aor. 1 ἐπηυράμην, -ρατο, Arst.; 2 sg. ἐπηύρω, Eschl.; inf. ἐπαύρασθαι, Ipp. — Aor. 2 ἐπηυρόμην, Eu.; 2 ἐπαύρεο, Pd.; conj. 2 sg. ἐπαύρηαι, 3 pl. -ρωνται, Il.;

ott. ἐπαύροιτο, Er.; inf. ἐπαυρέσθαι, Eu.; And.; τερπνὸν τῆς ζόης τ' ἐπ. *gustare un po' di bene nella vita*, Erond.3,2.

ἐπ-αὐτέω, *acclamo; applaudisco*, ἐπηῦτησε λαός, Call. Ap. 102; Βέβρυκες ἐπαῦτεον, *acclamavano*, Teoc. 22, 91; con βοήν, me. si. Call. Dian. 58: di cavallo, *nitrisco*, Q. Sm. 11, 327.

ἐπ-αυτίκα, avv. *immantinente*, Orf.

ἐπ-αυτομολέω, *vengo; passo*, πρός, acc. El. Na. 2, 11.

ἐπ-αυχένιος, *che preme su, stringe il collo*, ζυγός, *giogo*, Pd.; ἐ. κυνάγχαν, *collare*, Ant. 6, 34.

ἐπ-αυχέω, a. -ηύχησα, *mi vanto; esulto*, dat. Sof. Ant. 483; Ar. Av. 628: *confido; spero*, inf. Sof. El. 65.

ἐπ-αυχμέω; *mando la siccità*, Sof. fr. 470.

ἐπ-αΰω, [ῡ] *grido; acclamo*, Eschl. Ch. 828.

ἐπ-αφαίρεσις, εως, ἡ, *il togliere ancora, di nuovo*, Aret.; vb. -αφαιρέω, id.; Gal.

ἐπ-αφᾰνίζω, *fo sparire pure*, Lysis, (Iambl.).

ἐπ-αφαυαίνω, *fo inaridire*; p. ἐπαφαυάνθην γελῶν, *per poco non scoppiai dal ridere*, Ar. Ran. 1089.

ἐπ-ᾰφάω, *tocco; tasto; palpo*, Eschl. Pr. 849; Pl. Crat. 404. — M. me. si. Ipp. 661; κιθάρης Ant. 5, 221; Arat. 93; τινος χερσί, *carezzo con le mani*, Mosc. 2, 50: μουσικῆς, *ho una tintura di musica*, Alcifr. 3, 12: acc. κρᾶτα, l.

ἐπαφητέον, vrb. d' ἐπαφίημι, Ge. p. 18, 3, 1.

ἐπ-αφή, ῆς, ἡ, *toccamento; contatto; tasto*, Eschl. Suppl. 17; Pl. Tim. 46; λύρας, *lira*, Stob. — tras. *riprensione; castigo*, Plut. M. 46: *tatto*, senso, Pl. Theaet. 186. — *b*) *apprensione*, Epic.; Plot. 6, 7, 36: ἐπάφημα, τος, τό, [ἐπαφάω] *toccamento*, Diog. Sin. Epist. 10; e ἐπάφησις, εως, ἡ, Clem.; -φητός, όν, *toccabile*, Porf.

ἐπ-αφίημι, f. ἐπαφήσω, a. ἐπαφῆκα, inf. -φεῖναι, part. -φείς, *lancio; scaglio; mando contro*, παλτά, *giavellotti*, Cyr. 4, 1, 3; κεραμίδα τινί, *tegola*, Plut. M. 241; [ἵππεῖς, εὐζώνους τινί, Pol. 10, 39, 3; 11, 22, 8, ἐλέφαντας, κύνας, Paus. 1, 12, 3, *cavalli, elefanti, cani contro qno.* — *b*) *mando fuori*, πρόβατα, Tfr. Hp. 8, 7, 4; ὕδωρ, Cp. 2, 5, 5; φωνήν, Arst; δάκρυα, Niss. — *c*) *fo montare*, Geop.

Ἐπάφος, ου, ὁ, [ἐφάπτω] *Epafo*, f. di Giove e d'Io, Pd.; Eschl. Pr. 851: n. del bue Api in Gr. Er. 2, 153; 3, 27. — *b*) patr. Ἐπάφιος, ου, ὁ, *Epafio*, Orf. H. 49: fm. -φηίς, ίδος, ἡ, *Epafeide*, i. e. *Libia*, Nonn.

ἐπ-αφριάω, Nonn.; -αφρίζω, Mosc.; Nic. Al. 32, *spumo; mi copro di spuma*; acc. NT. Ep. Iud. 13.

ἐπ-αφροδῑσία, ας, ἡ, *venustà; grazia*, At. 242; Tol. Tetr. 86: -αφρόδῑτος, ον, [Ἀφροδίτη] *grazioso; piacevole; attraente*, di pers. Er. 2, 135; Eschn. 2, 42: di cose, Sen. Conv. 8, 15. — *b*) *favorito da Venere*, tras. nei dadi, Plut. Syll. 34; App. Civ. 1, 97. — Avv. -ως, *graziosamente*, D. Al. Lys. 11: Ἐπαφρόδῑτος, ου, ὁ, *Epafrodito*, u. Plut. Ant. 79.

ἐπ-αφρος, ον, *coperto di schiuma*, Ipp. 969.

ἐπ-ᾰφύσσω, *verso sopra; infondo*, ἐπήφυσε, Od. 19, 388.

ἐπᾰχθεια, ας, ἡ, *molestia; peso; importunità; noia; offesa*, Ec.; -αχθάω, *carico*, νῆας, Trifiod. 600: -αχθής, ές, [ἄχθος] *pesante*, ῥήματα, *parole*, Ar. Ran. 940: *grave, opprimente; importuno; insopportabile; spiacevole; penoso; odioso*, di cose e pers. Att.; ἐπαχθές ἐστιν εἰπεῖν, *è grave a dire*, Pl. Phaed. 87, ἐπαινεῖν, Leg. 688; λέγειν, Dem. 228: τὸ ἐ. τινος, *l'odiosità di qsa*. Pl. Prot. 316. — *b*) di pers. Dem. 580; ἐς τινα, Tuc. 6, 54. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Att. — Avv. -θῶς, *molestamente; con pena; penosamente*, ἐ. φέρειν, *aegre ferre*, D. Al. Thuc. 41: cp. -θέστερον, Pl. Epist. 327: -αχθίζω, *carico*, Fil. 2, 103, 113, 288, 450: -άχθομαι, *mi rattristo*, dat. Eu. Hipp. 1260.

ἐπ-αχλύω, = ἀχλ- Ap. R.; Q. Sm. — *b*) trans. Tem.

ἐπ-αχνίδιος, α, ον, [ἄχνη] *quasi lanugine o efflorescenza*, κόνις, Ant. 9, 556.

ἐπ-άχνῡμαι, = ἐπάχθομαι, Trifiod. 424.

ἐπάω, contr. d' ἐπαῶ.

ἐπαών, ion. = ἐπήν, ἐπεὶ ἄν.

ἐπεβήσετο, ἐπέβην, v. ἐπιβαίνω.

ἐπεβίων, a. 3 d' ἐπιβιόω.

ἐπ-εγγελάω, *derido; beffo*, τινί e κατά τινος, Att.; Κύρῳ ἐπεγγελῶν, *per insultare Ciro*, An. 2, 4, 27: v. Sof. Ai. 454, 969, 989. — NB. pres. fm. ἐπεγγελόωσα, Opp. H. 2, 303: impf. iter. ἐπεγγελάασκε, Q. Sm. 14, 397.

ἐπ-έγγραφος, ον, *aggiunto nel catalogo*, l.

ἐπ-εγγυάω = ἐγγυάω, Lib. 10, 17.

ἐπ-εγείρω, f. -εγερῶ, ecc. *sveglio; desto*, Od. 22, 431; Att.; ἐπεγρηγορώς, *sveglio; insonne*, Plut. — M. a. 2 sing. ἐπέγρετο, *si destò*, Om.; ἐπεγρόμενος, *svegliatosi*, id. — *b*) tras. *desto; eccito*, πόλεμον, Sol. 4, 19; πάλαι κείμενον ἤδη κακὸν ἐ. *ridestare l'antico affanno già sopito*, Sof. Oc. 510; τινὰ εἴς τι, *eccito qno. a*, Pl. Leg. 657: p. ἐπηγέρθη, *si riaccese*, μῆνις, *lo sdegno*, Er. 7, 137; ἐπηγείροντο ταῖς ψυχαῖς, Diod. 14, 52.

ἐπέγεντο, v. ἐπιγίγνομαι.

ἐπεγερμός, οῦ, ὁ, *l'eccitare*, Clem.; -έγερσις, εως, ἡ, *il destarsi*, Ipp. 76: -εγερτέον, vrb. d' ἐπεγείρω, Clem.; -εγερτικός, ή, όν, *atto a destare, eccitare; che desta*, Arst.; gen. Plut. M. 138. — Avv. -ῶς, Clem.

ἐπ-εγκᾰλέω, *muovo accusa*, τινί, *a qno*. Lib. 8, 1; *rinfaccio; rimprovero*, τί τινι, *qsa. a qno*. Ec.; ὡς, Gal.; dat. inf. Herocl.

ἐπ-εγκάπτω, *inghiotto; tranguggio inoltre*, Ar. Eq. 493.

ἐπ-εγκᾰχάζω, *sghignazzo su*, dat. Lic. 285.

ἐπ-εγκελεύω, *esorto; eccito*, Eu. Cycl. 652, El. 1224.

ἐπ-εγκερᾰννῡμαι, *frammischio; ricevo in me*, Pl. Pol. 273: *mischio inoltre; mischio*, Plut. M. 1205; Nic. Al. 166.

ἐπ-εγκλάω, *volgo, piego verso*, ὀφθαλμούς, βλέφαρα, a. ἐπεγκλάσας, D. C. 51, 12; 79, 16.

ἐπ-έγκλημα, τος, τό, *accusa*, Rhet.

ἐπ-εγκλίνω, *piego, inclino verso*, εἰς, Gal.

ἐπ-εγκολάπτω, *incido su, in*, Lic. 782.

ἐπ-εγκρᾰνίς, ίδος, ἡ, *cervello*, Erasistr.

ἐπ-εγκρεμάννῡμαι, *sospendo sopra*, dat. Nic.

ἐπ-εγκυκλέω, *involgo, inserisco in*, Arst.; -εγκύκλιος, ον, *circolare*, Gal.

ἐπ-εγκυλίομαι, *mi rivolgo, rigiro*, Clem.

ἐπ-έγρετο, -εγρόμενος, -εγρηγορώς, v. ἐπεγείρω.

ἐπ-εγχᾰλάω, = ἐγχαλ-, Nic. Al. 439.

ἐπ-εγχάσκω, f. -χανοῦμαι, a. 2 ἐπεγχανεῖν, *spalanco la bocca; schernisco a bocca spalancata*, Sof.; τινί, El. fr. 69.

ἐπ-εγχειρέω, = ἐγχειρ-, Gal.

ἐπ-εγχέω, *verso in, su, inoltre*, Ipp. 532; Att.; ἐπεγχέων ἄλλην ἐπ' ἄλλῃ, *versando (votando) una coppa sull'altra*, Eu. Cycl. 423: a. cong. ἐπεγχεύησι, Nic.; -εγχωμᾰτίζω, *verso dentro*, Hippiatr.; *verso inoltre; infondo, galattì, latte*, Diosc.; -εγχύνω, post. = ἐπεγχέω, Eron.; -εγχύτης, ου, ὁ, *coppiere*, At. 425.

ἐπέδρᾰμον, a. 2; v. ἐπιτρέχω. — **ἐπέδρη, ἡ**, ion. = ἐφέδρα.

ἐπέην, v. ἔπειμι, A.

ἐπ-εθίζω, *avvezzo*, Aristoss.

ἐπεί, [ἐπῐ, εἰ] congiunz. — *I*) di tp.; *poichè; dopo chè; appena chè; quando*, tal. *da che*; tal. *laddove; mentre*; per un fatto reale, indic.; ord. aor.; ma impf. se vuole esprimersi az. durativa. — *b*) per un fatto eventuale, possibile, o indicante ripetizione, il cong. con ἄν o κε (tal. senza, in poesia) dopo un temp. principale f. l'aor. e l'impf. gnomico; con l'ott. senza ἄν o κε, dopo un temp. stor. o nel discorso indir. Om. e Seg. — *c*) ion.

nel discorso indir. Er.; Att. — ἐ. ἤγερθεν... μετέφη, *come, dopochè si furono radunati, partì*, Il. 1, 57; πλάγχθη, ἐ. Τροίης... πτολίεθρον ἔπερσεν,... *dopochè ebbe rovinato...*, Od. 1, 2; ἐ. ἐτελεύτησε Δαρεῖος.... διαβάλλει, *poichè fu morto D.* An. 1, 1, 3; ma ἐ. ἡσθένει Δ. ἐβούλετο, *allorchè D. era malato*, 1, 1, 1; δέκατον ἔτος τόδε... ἐ. στόλον ἦραν, *il decimo anno da che sciolsero l'armata navale...*, Eschl. Ag. 40; ἐ. φροῦδός ἐστι στρατός..., οἶδα. *dopochè è partito l'esercito*, Sof. Ant. 15; ἐ. τε ὑπὸ τῷ Πέρσῃ εἰσί, πεπόνθασι, *da che sono sotto i Persiani, hanno...*, Er. 3, 117. — *b*) cong. ...δαμνᾷ, ἐπεί κε πρῶτα λίπῃ λεύκ' ὀστέα θυμός, ψυχή... πεπότηται, ...*una volta che la vita abbia lasciato le bianche ossa, e l'anima vagola*, Od. 11, 221; ἔρχομαι... ἐ. ἂν κάμω πολεμίζων, *vengo... dopo essermi stancato*, Il. 1, 168; οὐ γὰρ ἐτ' ἄλλη ἔσται θαλπωρή, ἐ. ἂν σύγε πότμον ἐπίσπῃς; *perchè non vi sarà altro conforto, dopo che tu abbia subito il fato*, 6, 412: ἐ. οὖν ποιήσῃ ἀθύρματα, ἄψ αὖτις συνέχευε... ἀθύρων, *dopo che ha fatta la costruzione di sabbia, suole rovesciarla per trastullo*, 15, 363; ἐ. δ' ἁμάρτῃ, οὐκέτ' ἔστ' ἀνὴρ ἄβουλος ὅστις ἀκεῖται, *ma quando abbia commesso l'errore, non più è uomo sconsigliato chi vi pone rimedio*, Sof. Ant. 1025. — *c*) ott. ἐ. ἄρ τινα βεβλήκοι, ...δύσκεν, *dopo aver ferito qno.* Il. 8, 269. ἐ. ζεύξειεν... ἵππους,... παυέσκετο, *aggiogato...*, 24, 14; ἐ. τις διώκοι ...ἔστασαν, *quando qno. l'inseguisse*, An. 1, 5, 2; ἐ. πύθοιτο, ἐπῆνει, *saputolo, li lodava*, Cyr. 5, 3, 55; ἐ. διαβαίης, ἀπιέναι ἔφησθα, *dicevi che dopo il passagio, partiresti*, An. 7, 2, 27. — *d*) inf. ἐ. οἱ γενομένους τοὺς παῖδας ἀνδρωθῆναι... θέσθαι, Er. 4, 10: temp. avversativa,... ἐ. Ἀνδρίους εἶναι γεωπείνας, *mentrechè quelli di Andro erano possessori di poca terra*, Id. 8, 111; εἴ τις ἐπ' ἄκρα ἔλθοι... κατιδεῖν, *laddove, se qno. potesse giungere lassù, vedrebbe*, Pl. Phaed. 109. — *2*) congiunz. causale; *poichè; giacchè; perchè;* per una causa presentata come reale, indic. — *b*) quando la causa si presenta come ipotetica, ott. e ἄν, (κε): quando la causa si presenta come pensata e non realizzata, ott. o tempi stor. dell'indic. con ἄν, Om. e Seg. — *c*) nel discorso indir. anche inf. Er.; Att. — ἐ. με κατ' αἶσαν ἐνείκεσας, ...ἐρέω, *poichè tu mi hai ripreso giustamente*, Il. 6, 333; βασιλεὺς νικᾶν ἠγεῖται, ἐ. Κῦρον ἀπέκτονεν, *il re crede d'essere vincitore, perchè ha ucciso C.* An. 2, 1, 11; ἐ. ᾤκει, *poichè abitava*, Pd. P. 3, 34: spesso in principio di frase, e anche sottintesa la propos. principale, ἐ. μ' ἔμνησας... *poichè mi hai fatto ricordare*, Od. 3, 103. — con ott. o ind. e ἄν, Om. e Seg.; ἐ. οὔ κε κακοὶ τοιούσδε τέκοιεν, *perchè uomini dappoco non potrebbero generare persone siffatte*, Od. 4, 64; ἐ. οὔποτ' ἂν στόλον ἐπλεύσατ' ἂν τόνδε, *perchè altrimenti non avreste mai navigato fin qua*, Sof. Ph. 1037; e spesso con propos. neg. = *perchè altrimenti*, Om. e Seg.; e in propos. interrog. tal. = neg. Id. — con inf. ἐ. τὴν ὑμνουμένην ἂν πλάτανον οὐκ ἱκανὴν ἔφη εἶναι τέττιγι σκιὰν πάρεχειν, *perchè il decantato platano non poteva nemmeno offrir l'ombra a una cicala*, Sen. Hell. 7, 1, 38. — *3*) con idea di conseguenza o restrizione, *dunque; perciò; in conseguenza*, ovv. *sebbene; tuttavia; diversamente*, Er.; Att.; ἐ. φέρε ἴδω, *su dunque, vediamo*, Er. 7, 103; ἐ. ἐροῦ, *dunque interroga*, Pl. Gorg. 473; cfr. Ar. Vesp. 73. — ἐ. ἐβουλόμην ἂν οἷός τ' εἶναι, *eppure vorrei potere*, Pl. Prot. 335; ἐ. δίδαξον, *diversamente, insegnami tu*, Sof. Oc. 969. — *4*) con altre particelle o locuz.; ἐ. τὰ πρῶτα, αὐτίκ' ἐ. Om., ἐ. τὸ πρῶτον, Eschl. Ag. 1287, ἐ. τάχιστα, ἐ. εὐθέως, Att. *appena che*: ἐ. ἄρ, ἐ. ῥ', ἐ. οὖν, Om.. ἐ. ὦν, Er., *appena dunque; quando dunque*; ἐ. γὰρ δή, *quando infatti*, Er; ἐ. γάρ, *poichè; giacchè; infatti*, Er.; Att.; ἐ. γε, Om.; Att., ἐ. γε δή, *poichè certamente*, Er.; Att.; ἐ. ἦ, ἐ. νυ, ἐ. νύ τοι, *perchè in verità*, Om.; ἐ. περ, Id.; ἐ. τοι καί, Att. *giacchè per altro.* — NB. con καί, crasi, κἀπεί, Tr.; κἠπεί, Teoc.; ἐπεάν, ἐπάν, ἐπήν. = ἐ. ἄν.

Ἐπειγεύς, ἑως, ὁ, *Epigeo*, u. Il. 16, 571.

ἐπείγω, impf. ἤπειγον, -όμην, pt. ἔπειγον, -όμην, Om.; f. ἐπείξω, -ξομαι, a. ἤπειξα, pf. p. ἤπειγμαι, a. ἠπείχθην, *peso*, μιν ἄχθος ἐπείγει, *gli pesa quel carico*, Il. 12, 452: *premo; stringo; incalzo; spingo; stimolo; perseguito; molesto; opprimo*, qu. propr. e tras. Om. e Seg.; λαγὼν ἐπείγετον, *inseguono una lepre*, Il. 10, 361; ἡμᾶς, Pl. Leg. 887; ἐπείγετο βελέεσσιν, *era oppresso dai dardi*, Il. 5, 622: ἀναγκαίη ἐπέγει, *la necessità ne costringe*, Om; di vento favorevole, *spingere*, Id. — in catt. sens. ἠπείγετο, *era sbattuta*, nave, Eu. It. 1393; ἐρετμά, *spingere i remi*, Od. 12, 205: τὸν οἶκαδε στόλον, *affrettare il ritorno in patria*, Sof. Ph. 499; ὦνον ἐπείγετε, *affrettate la compra*, Od. 15, 445; ἐπείγει με, *m'incalza*, Sof. Oc. 1540: p. *affrettarsi*, ἢν μὴ ἐπειχθῇς ναυμαχίην ποιεύμενος, *se non avrai fretta a fare la battaglia navale*, Er. 8, 68: τὰ ἐπείγοντα, *le cose urgenti, necessarie*, Plut. — *b*) intr. *mi affretto*, Eu.; Ar.; ᾗ νοεῖς, ἐπειγέ νυν, *su via, affrettati ad andare dove pensi*, Sof. El. 1435. — **M.** *sollecito; affretto*, μίμνετ' ἐπειγόμενοι τὸν ἐμὸν γάμον, εἰς ὅ κε, *per quanto ne abbiate fretta, aspettate le mie nozze, finchè...*, Od. 2, 97; παρασκευήν, πλοῦν, *preparativi, navigazione*, Tuc. 3, 2; 4, 4; ἐπειγομένων ἀνέμων, *al soffiare dei venti*, Il. 5, 501; ὀπὸς γάλα ἐπειγόμενος συνέπηξεν, *il caglio rapidamente coagula il latte*, 902. — *b*) p. e **M.** *mi affretto*, ἐπειγέσθω καὶ αὐτός, *si affretti anche lui*, Il. 6, 363; ὥραι ἐπειγόμεναι, *le ore incalzanti*, Pd.; ψυχὴ ἔσσυτ' ἐπειγομένη, *l'anima uscì con furia*, Il. 14, 519; δεῦρ' ἐπείγονται, *qua si affrettano*, Eu. Ion. 1258; οἴκαδε, *a casa*, Pl. Theaet. 142; νυκτὸς ἄρμ' ἐπείγεται,... *il carro della notte*, Eschl. Ch. 660: qu. tras. anche, *bramo; aspiro a; ho fretta di; mi do da fare per*, con inf. Om.; Er.; Att.; οἰκόνδε νέεσθαι, *di tornare a casa*, Il. 2, 354; ἐπί τινα ε τι, Er. 4, 135; εἰς, πρός τινα ε τι, Att. *a, verso qno., qsa.* — con gen. ἐπειγόμενός περ ὁδοῖο, *per quanto abbi fretta di viaggiare*, Od. 1, 309; ἐπ. περ Ἄρεος, *benchè ami la pugna*, Il. 19, 142: ἐπ. περὶ νίκης, *bramoso della vittoria*, 23, 437: inf. δῦναι ἐπειγόμενος, *bramoso che tramontasse*, il sole, Od. 13, 30.

ἐπειδ-άν, congiunz. *dopochè; quando; qualora*, col cong. (cfr. ἐπεί) Er.; Att.; post. con ott. Luc.; ἐ. πρῶτον, Il. 13, 285, ἐ. τάχιστα, Er.; Att., ἐ. θᾶττον, Pl. *appena che; subito che; da che.*

ἐπει-δή, congiunz. = ἐπεί rinf. — *a*) di tp. *dopochè; da che; allorchè*, con indic.; cong. Om. e Seg.; inf. ott. Att. — *b*) causale, *poichè; giacchè*, Om. e Seg. — *c*) ἐ. (τὸ) πρῶτον, e ἐ. πρῶτα, Om., ἐ. τάχιστα, Att., ἐ. θᾶττον, Dem. *appena che; subito che; dal momento che.* — ἐ. οὖν, *poichè dunque*, Att.; ἐ. καί, *giacchè anche, pure*, Id.; ἐ. γε, *poichè certamente*, Id.

ἐπειδον, a. 2; v. ἐφοράω.

ἐπεὶ ἦ, *poichè veramente*, Om.

ἐπ-εικάζω, f. -άσω, *congetturo; presumo; argomento*, Er.; Tr.; πατρὶ τάσδ' ἐπεικάσας τύχω χοὰς φερούσας, *do nel segno congetturando che queste portino libagioni al*, Eschl. Ch. 14; ἢ δάμαρτα τήνδ' ἐπεικάζων κυρῶ κέλνου, *ben m'appongo giudicando che questa è la moglie di lui*, Sof. El. 663; ὡς ἐπεικάσαι πάρεστι, Eschl. Ch. 976; ὅσ' -άσαι, Sof. Oc. 152, ὡς -άσαι, Er. 9, 32, *per quanto si può congetturare; a quanto pare*; ὡς γ' ἐπεικάζειν ἐμέ, *se ben m'appongo*, Sof. Tr. 1220: **ἐπεικασμός,** οῦ, ὁ, *congettura.* Gal.

ἐπείκεια, ἐπεικής, ἐπείκελος, = ἐπιεικ- I.

ἐπ-είκοστος, ον, 1 + 1/20, I.

ἐπεικτέος, α, ον, -τέον, vrb. d' ἐπείγω, PL. Leg. 687.

ἐπεικώς, υῖα, ός, = ἐπεοικώς.

ἐπ-ειλέω, *avvolgo;* **-είλησις, εως, ἡ,** *avvolgimento,* ERON.

ἐπ-είλημμαι, -λῆψομαι, ecc. v. ἐπιλαμβάνω.

ἐπείλικτο, -λιξας, v. ἐφελίσσω, ἐπελ-

Α. ἐπ-ειμι, [εἶμί] inf. ἐπεῖναι, impf. ἐπῆν, ecc. — *1)* di lg.; *sono sopra, su, in,* dat. μηκέτ' ἔπειτ' Ὀδυσῆι κάρη ὤμοισιν ἐπείη, *che ad Ulisse non resti più la testa sulle spalle,* IL. 2, 259; σῆμα δ' οὐκ ἐπῆν κύκλῳ, *non v'era alcun distintivo nel suo scudo,* ESCHL. Theb. 591. — ord. con prep.; dat ἐπὶ ποταμῷ πύλαι ἔπεισι, *sulle rive sono porte,* ER. 5, 52; ἐπὶ ταῖς πλείσταις οἰκίαις τύρσεις ἐπῆσαν, *sulla maggior parte delle case s'innalzavano torri,* AN. 4, 4, 2: gen. ἐπὶ τοῦ καταστρώματος ἐπεόντων συχνῶν... *stando accalcati sul ponte,* ER. 8, 118; assol. κληῖσταὶ ἔπεσαν σανίδες, *v'erano delle imposte ben munite di serrami,* OD. 2, 344, κώπη δ' ἐλέφαντος ἐπῆεν, *con manubrio d'avorio,* 21, 7. — *b)* tras. *sovrasto; sto sopra; provengo,* ἔπεστι κίνδυνος, *pericolo,* DEM.; νέμεοις, *vendetta,* SOF.; ποινά, ESCHL.; τιμωρίαι, IS. 3, 47; ἐπῆν στύγος, *costernazione,* ESCHL. Ag. 547; κέρδος ἐπέσται, *ne verrà guadagno,* AR. Av. 597: *sono proposto, stabilito,* di premio, punizione, ATT.; *sono, sto unito in,* αἰσχύνη, ἐ *vergogna,* CYR. 6, 2, 33; ὡς ἡδύ σου λόγοις ἔπεστιν ἄνθος, *che soave fiore è nelle tue parole!* AR. Nub. 1025. *avere,* οἷσιν ἔπεστι μέγα κράτος τιμῆς, *quelli che hanno il supremo comando,* INN. O. Cer. 150: *sono capo; soprasto; presiedo,* ER. 7, 96, 104; 8, 71; ESCHL. Pers. 241 con num. *aggiungersi,* χιλιάδες ἔπεισι ἐπὶ ταύτῃσι ἑπτά, *si aggiungono a queste...,* ER. 7, 184. — *2)* di ip. *rimango; sopravvivo,* ἀλλ' ἔτι πού τις ἐπέσσεται, *ma sopravviverà pure qualcuno,* OD. 4, 756: *soprasto,* γῆρας, *vecchiaia,* ES. O. 114: οἱ ἐπεσσόμενοι ἄνθρωποι, ER. 6, 77, οἱ ἐπ. TEOC. *i posteri; i discendenti.* — NB. impf. ἐπῆεν, ἐπέην, pl. ἔπεσαν, OM. — **B. ἐπ-ειμι,** [εἶμι] inf. ἐπιέναι, part. ἐπιών, οὖσα, όν, impl. ἐπῄειν, ἐπᾶα, pres. ord. in sens. di fut. *mi avvicino, avanzo, appresso,* OM. e SEG.; τῷ δ' ἔδοξε ἐπιόντι ὑπόεξεν, *a lui che si avanza cedette il posto,* OD. 16, 42: *sopravvengo,* SOF. Tr. 115: di oratori, *presentarsi, salire alla tribuna,* TUC. 1, 72. — χειμὼν ἐπιών, *l'inverno che si avanza,* ES. O. 673; νὺξ ἐπῄει, *s'appressava la notte,* ESCHL. Pers. 378: acc. τινα e τι, OM.; ATT.; πρίν μιν γῆρας ἔπεισιν, *prima che l'incolga vecchiezza,* IL. 1, 29: del. *venire in mente,* εἰ καὶ ἔπῐοι αὐτῷ λέγειν, *anche se gli venisse in mente di parlare,* PL. Rsp. 338; ὅ, τι ἂν ἀπὸ ταὐτομάτου ἐπίῃ μοι, *ciò che da sè mi venga in mente,* SEN. Mem. 4, 2, 4; ἂν ὑμῖν ἐπίῃ σκοπεῖν, *se vi piacesse esaminare,* DEM. 574; τοὐπιόν, *quanto sopravviene,* PL. Phaedr. 264. — *b) seguo; succedo,* ἐπιόντες οἱ Μαντινεῖς... ἐπαιάνισαν, *succedendosi o facendosi avanti i...,* AN. 6, 1, 11; τῶν ἐπιόντων ἕνεκα, *per le conseguenze,* DEM. 423. — *c)* con idea d'ostilità, *muovo contro; invado; assalto,* τινα e τινι, OM.; ER., ἐπί τινα, ER. 7, 157; ATT., πρός τινα e τι, TUC. v. l. 1, 86· τοὺς ἄλλους ἐπείσομαι, *assalirò gli altri,* IL. 11, 367, δείδια Αἰνείαν ἐπιόντα,... ὅς μοι ἔπεισιν, *temo l'avanzarsi di Enea, che mi assalta,* 13, 432; πρὸς τὸ τεῖχος, *muro,* TUC. 7, 4. — di mali, *sopravvengo; incolgo,* ATT.; tras. σκέψαι... οἷός σε χειμὼν καὶ κακῶν τρικυμία ἔπεισι, *considera quale procella e qual mare di guai ti piomberà sul capo,* ESCHL. Pr. 1016: part. ὁ ἐπιών, *l'assalitore,* ATT.: οἱ ἐπιόντες, ER. 4, 11; ma anche ὁ ἐπ. *il primo capitato, venuto,* SOF. Or. 393; τοὐπιόντος ἁρπάσαι, *esposta in preda del primo venuto,* ID. Oc. 752; ὁ ἐπ. *il successore,* 1532; τὰ ἐπιόντα, *quanto s'incontra,* PL. — *2)* di ip. *seguo; mi avvicino; sono imminente,* ὁ ἐπιὼν χρόνος, ATT. e τοὐπιόν, EU. *il tempo avvenire;* ἡ ἐπιοῦσα ἡμέρα, *il giorno seguente; il domani,* ER. 3, 85; ATT.; ἅμα τῇ ἐπιούσῃ ἡμέρᾳ, SEN. ἅμα ἡμέρᾳ τῇ ἐπ. ER. *allo spuntar del giorno;* τῆς ἐπιούσης ἡμέρας, *nel giorno ora sorgente,* PL. Crit. 44; τῆς ἐπιούσης νυκτός, *nella seguente notte,* 46; τὴν ἐπιοῦσαν ὥραν τοῦ ἔτους, *la prossima stagione,* DEM. 94; ἡ ἐπιοῦσα ἐκκλησία, *la seguente, prossima radunanza,* 567; κατὰ τὴν ἐπιοῦσαν (ἡμέραν), *il giorno dopo,* POL. 2, 25, 11. — *3) traverso; visito; vado,* ἀγρόν, *campo,* OD. 23, 359; ἐπιόντες χώρους τῆς Ἀττικῆς, *traversando l'Attica,* ER. 5, 74: *passo in rassegna,* στράτευμα, TUC. 7, 78; φώκας, *le foche,* OD. 4, 411, βοτῆρας, *pastori,* 15, 504: τῇ μνήμῃ, *col pensiero,* LUC. 20, 1. — NB. impf. 3 sg. ἐπῄεν, pl. ἐπῄσαν, e ἐπῆσαν, f. ἐπείσομαι, OM.; a. ἐπεισαμένη, *avanzatasi con impeto,* IL. 21, 424: crasi con l'art. οὐπιών, τοὐπιόν, τοὐπιόντος, τὠπιόντι, τἀπιόντα, e aferesi ἢ πιοῦσα, e πιόντος, TR.

ἐπεῖναι, inf. d' ἔπειμι, o aor. 3 ion. d' ἐφίημι. — **ἐπείμεν,** rod. = ἐπεῖναι.

ἐπ-είνυμι, inf. -νυσθαι. ion. = ἐφέννυμι, ER. 4, 64.

ἐπείξιμα, ἔργα, = κατεπείγοντα, PO. 531.

ἔπειξις, εως, ἡ, [ἐπείγω] */retia; acceleramento,* PLUT. Rom. 29; Ios. Ai. 18, 6, 5.

Ἔπειοί, ῶν, οἱ, *Epei,* pop. dell'Elide, OM.; **Ἐπειός, οῦ, ὁ,** *Epeo,* costruttore del cavallo di Troia, OM.; EU. Tr. 10.

ἐπεί-περ, e è. περ, *poichè veramente; siccome,* OM.; TR.

ἐπ-είπον, a. 2, *dico inoltre; soggiungo,* ER. 1, 123; ATT.; *dico; getto,* ψόγον τινί, ESCHL. Suppl. 972; σκωπτικόν τι εἴς τινα, LUC 73, 33; ἐκεῖνα, EL. Vh. 4, 18.

ἔπειρα, a. da πείρω. — **ἐπείρα,** impf. 3 sg. da πειράω.

ἐπείρομαι, ion. = ἔπερομαι.

ἐπειρυσάμενος, -ρύσασσα, v. ἐπερύω.

ἐπ-ειρωνεύομαι, *parlo con ironia,* APP. Civ. 4, 70; Ios. Bi. 5, 13, 1: dat. 1, 3, 6.

ἐπειρωτάω, -έω, -ρώτημα, -ρώτησις, ion. = ἐπερωτ-

ἔπεισα, a. di πείθω.

ἐπ-εισάγω, *introduco inoltre; immetto,* εἰς τὴν οἰκίαν τινά, *uno in casa,* AND. 4, 14: παισὶν μητρυιάν, *do una matrigna ai figli,* COM.; γήμας καὶ ταύτην, ἐπεισάγαγε τῇ Ὀλυμπιάδι, *sposando anche questa, l'aggiunse ad Ol.* AT. 557. — ὁ τινὰς εἰς τὸ δικαστήριον,... *nel tribunale,* I.; οἱ ἐπεισαχθέντες, *i cittadini nuovamente creati,* D. AL. 2, 56. — *c)* di cose, *introduco qsa. di nuovo,* ESCHN. 1, 166: POL. 32, 21, 11; ἐπεισῆγεν χορείαν εἰς τράπεζαν, *introdusse dopo la mensa la danza,* ANTIFAN. Ὁμοι. 1: *sul teatro,* ESCHN. 3. 231: τινί τι, *aggiungo a,* DIOD 16, 68. — M. *introduco; prendo,* PL. Pol. 293, νέους ἑταίρους, *nuovi compagni,* Rsp. 575.

ἐπ-εισάγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *introduzione,* τινός, *di qno,* IPP. 27; di dn. Ios. Ai. 11, 6, 2; κρείττονος ἐλπίδος,... *speranza,* NT.; προσώπων, *personaggi,* in scena, D. AL. Vet. 2, 10. — *b) passaggio per introdurre,* πολεμίων, *nemici,* TUC. 8, 92: **-εισαγώγιμος, ον,** *introdotto,* τὰ ἐ. *merci importate,* PL. Rsp. 370: **-εἰσακτος, ον,** *importato; introdotto; straniero,* DEM. 254, 466. — *b) straniero; estraneo; forestiero,* EU. Ion 590; PL. Crat. 420. — **Αvv. -ως,** EC.

ἐπ-εισβαίνω, *m'inoltro; giungo; entro,* SEN. Hell. 1, 1, 6; TUC. 2, 90; 4, 14: **-εισβάλλω,** *verso in; infondo,* dat. EU. El. 498. — *b)* intr. *mi caccio in, su; invado,* dat. TUC. 3, 13; GAL.: **-εισβάτης, ου, ὁ,** [-βαίνω] *passeggero in soprappiù,* EU. El. 1560: **-εισβιάζομαι,** *forzo l'ingresso; invado,* I.

ἐπ-εισδέχομαι, *accolgo. ammetto inoltre,* PLUT. M. 903.

ἐπ-είσειμι, inf. -εισιέναι, part. -ιών, impf. 3 pl. **ἐπεισήισαν,** *vengo altresì; sopraggiungo; sottentro; sopravv-*

vengo, Er. 7, 210; Att. — *b*) κύνες... ἐπεισίασι, *si cacciano dentro*, Sen. Cyn. 10, 9: *comparisco in scena*, Eschn. 3, 153: *entro*, Pl. Tim. 50; *invado*, 81.

ἐπεισενεκτέον, vrb.: v. ἐπεισφέρω.

ἐπ-εισέρπω, *entro*, Iambl.; **-εισέρρω**, Ia.; a. **-ήρρησα**, *sopravvenyo in malora*, Poll.; **-εισέρχομαι**, ion. **ἐπεσ-** a. 2 **ἐπεισῆλθον**, part. **-ελθών**, ecc. *sopraggiungo; sopravenyo; sopparrivo*, Er. 1, 37; Att.; τινι, *a qno*. Tuc. 8, 35: πόλιν, *nella città*, Eu. Ion. 813; δόμοις, *in casa*. 851: εἰς χωρίον, *podere*, Dem. 1153; κατόπιν ἡμῶν ἐπεισῆλθον, *entrarono dopo di noi*, Pl. Prot. 316; ἡ ἐπεσελθοῦσα, *la nuova venuta*, Er. 4, 154. — *b*) di cose, *sono introdotto, importato*, ἐκ πάσης γῆς, Tuc. 2, 38: *introdursi più tardi*, Plut. M. 676. — *c*) *viene, torna in mente*, τινι, 585, τινα, Luc. 27, 42, *a qno*.

ἐπ-εισ,γέομαι, *introduco inoltre; aggiungo*, Diod 5, 7.

ἐπ-είσθεσις, εως, ἡ, [εἰστίθημι] *inserzione; addizione; introduzione*, Rhet.; **-εισθρώκω**, a. **-είσθορον**, *balzo su*, Ant. 6, 219.

ἐπείσιον, τό, = ἐπίσιον, Lic. 1385.

ἐπ-εισκάλέω, *cootto*, c **-είσκλητος**, ον, *coottabile; cottato*, Arst. Ath. 304.

ἐπ-εισκομίζω, At. 546; I.; M. Com. *introduco di più*.

ἐπ-εισκρίνομαι, *sono sopraccarico*, Ipp. 380: *riparo le perdite*, Sext.

ἐπ-εισκυκλέω, *porto, metto dentro; rotolo; accumulo*, Luc. 25, 13; 74, 9; Lgn. 11, 1; 22, 4.

ἐπ-εισκύπτω, = εἰσκύπτω, Sopf. fr. 257.

ἐπ-εισκωμάζω, a. ἐπεισεκώμασα, pf. **-εισκεκώμακα**, *m'introduco petulantemente*, Pl. Rsp. 500, Theact. 134; Luc. 60, 11.

ἐπ-εισοδιάζω, *introduco come digressione; importo*, Fil. 1, 134, 592: **-εισόδιος**, ον, [ἐπείσοδος] *aggiunto; estraneo; avventizio*, Plut. M. 451, 534. — *b*) τὸ ἐ. *accessorio*, 529, 710: ἐ. γαστρός, *le frutta; l'accessorio*, Ant. 6, 232. — t. ret. *episodio*, origin. il dialogo tra 2 entrate del coro trag. Arst.: in com. *episodio; intermezzo*, Crat. Put. 13; Metagen. Φιλ. 1; poi *digressione; episodio* gener. Arst.; D. Al. Comp. 19: ἐ. τῆς τύχης, *incidenti della fortuna*, Pol. 2, 35, 5: **-εισοδιώδης**, ες, *episodico; sparso d'episodi*, μῦθος, Arst. — Avv. **-ωδῶς**, Iambl. — *b*) *avventizio*, id.; Porf.; **ἐπ-είσοδος**, ου, ἡ, [εἰς-] *intervento; venuta*, Sop. Oc. 730; *l'introdursi*, Plut. M. 903; Fil. 1, 76.

ἐπ-εισπαίω, *irrompo*, Luc. 67, 15; εἰς τὴν οἰκίαν ἐπεισπέπαικεν, *ha fatto irruzione in casa*, Ar. Pl 805.

ἐπ-εισπέμπω, *mando*, dopo altro, Di. C. 67, 17.

ἐπ-εισπηδάω, e **ἐπεισπ-**, *balzo, salto dentro*, Att.; v. Cyr. 3, 3, 64: dat. Filostr. 83.

ἐπ-εισπίπτω, ion. **ἐπεσπ-**, f. **-πεσοῦμαι**, a. 2 inf. **-πεσεῖν**, *cado, piombo in, su*, dat. Er. 7, 42; Att.; *irrompo in*, acc. πόλιν, Eu. H. f. 34; ὧδ' ἐπεισπεσών, *piombato qui*, Sop. Oc. 915.

ἐπ-εισπλέω, c **ἐπεισπ-**, f. **-πλευσοῦμαι**, *navigo in, su; sopravvengo*, Tuc. 6, 2; Sen. Hell. 1, 1, 5: *navigo contro; assalgo*, Tuc. 4, 13.

ἐπ-εισπνέω, e **ἐπεισπν-**, *spiro senza posa*, Ipp.; Gal.

ἐπ-εισπράττω, a. ἐπεισέπραξε, *esigo inoltre*, Di. C. 74, 8

ἐπ-εισρέω, f. **-ρεύσομαι**, *scorro su, in, dentro; affluisco*, Arr.; Plut. Num. 20; Luc. 32, 49; Ec.; **-ροή**, ἡ, *influsso*, Erm.

ἐπ-εισ-τρέχω, a. 2 ἐπεισέδραμον, *entro correndo*, dat. *dopo qno*. Iul.; assol. Fil. 2, 128.

ἐπ-εισφέρω, e **ἐπεισφ-**, f. **-εισοίσω**, ecc. *introduco inoltre*, o sol. *introduco; porto dentro; sopraccarico; accumulo*, l.; τέκνον δόμοισι, Eschl. Ch. 645; κακοῦ κάκιον ἄλλο πῆμα, *un male peggiore...*, Ag. 864; λόγον, *una nuova proposta*, Ar. Th. 1164; ἐπεσφερόμενον πρῆγμα, *cosa che sopravviene*. Er. 7, 50; ἐπεισφερόμενος νόμος, *nuova legge*, Arst.— M. ἐπεισενεγκάμενοι μαρτύρια, *accumulando testimonianze*, Tuc. 3, 53: *introduco*, Sen. Hell. 6, 5, 43.

ἐπ-εισφοιτάω, *frequento; entro*, Fil. 1, 615: **-εισφορέω**, 1, 468; **-εισφρέω**, *introduco; fo entrare ancora*, λέχει, λέκτροις, Eu. Alc. 1056, El. 1033; ὄφεις ἐπεισέρησε σπαργάνοις, *introdusse serpi nella cuna*, H. f. 1267. — a. 3 ἐπεισφρείς, Eu. fr. 781, 50.

ἐπ-εισχέω, impf. **-εισέχεον**, *infondo; verso; spando*, Fil. 1, 150, 174, 190.

ἔπειτα, avv. [ἐπί, εἶτα] lt. *deinde, dipoi; quindi; in seguito; appresso; dopo*, Om. e Seg.; in correlaz. πρῶτον... ἔ. δέ, Om.; πρῶτα... ἔ. δέ, id.; πρῶτον μέν... ἔ. δέ. Att.; κἄπειτα, καὶ ἔ. id.; πρὶν μέν... ἔ. δέ, Sor. El. 724; anche con solo part. come se fosse prop s. finita, Om.; Att.; μειδήσασα δ' ἔ. ἑῷ ἐγκάτθετο κόλπῳ, *e dopo aver sorriso si mise la cintura nel seno*, Il. 14, 223: per denotare meglio l'anteriorità e seguito delle azioni, ἐπεί, ἐπήν, ἦμος, ὁπότε, ὅτε, ὡς,... ἔ. Om. — *b*) con art. ὁ ἔ. χρόνος. *il tempo avvenire*, Att.; ἐν τῷ ἔ. *nell'avvenire; di poi*, id.; ὁ ἔ. βίος, *la vita...*, Pl. Phaed. 116: οἱ ἔ. ἐσόμενοι, e οἱ ἔ. *i discendenti; i posteri*, Att.; τό τ' ἔ. καὶ τὸ μέλλον καὶ τὸ πρίν, *per il tempo ora imminente e per il più remoto, come per il passato*, Sof. Ant. 611; τὰ ἔ. *gli avvenimenti futuri*, Eu. It. 1265. — *2*) con idea di seguito, conseguenza, conclusione, *dunque; poi; ebbene; perciò; per conseguenza; quindi*, Om. e Seg. — dopo idea di condizione, *allora; in tal caso*, id. — dopo idea concessiva, *pure; nondimeno; almeno*, id. — in interrogaz. con idea di meraviglia, ironia, *in questo modo; così eh!; dunque*, id.; νῆσος ἔ. τις ἔστι, *Ebbene v'è un'isola*, Od. 4, 354, οἱ ἔ. πεσσοῖσι θυμὸν ἔτερπον, *questi poi* (o *allora*) *si trastullavano con i bossi combattenti*, 1, 106, ἐπεὶ ἆρ δὴ ἔ πόλινδ' ἰέναι μενεαίνεις σήμερον, *poichè dunque ormai evidentemente brami andare in città oggi stesso*, 17, 185; σὺ σύ γ' ἔ. Τυδέος ἔκγονός ἐσσι, *tu dunque* (*in questo caso; così*) *non sei discendente di T.* Il. 5, 812; ἔ. ἦλοῦ γε θάτερα, *orbene scegli l'uno o l'altro*, Sof. El. 345: εἰ δέ κε τεθνηῶτος ἀκούσῃς... ἔ. σῆμά οἱ χεῦαι, *se poi sentirai che è morto, allora alzagli un monumento*, Od. 1, 290; εἰ δ' ἔτεόν δή... ἀγορεύεις, ἐξ ἆρα δή τοι ἔ. θεοὶ φρένας ὤλεσαν αὐτοί, *se realmente dici questo... allora di certo gli Dei stessi ti trassero di senno*, Il. 7, 360. — μή μοι φθονήσητε... εἰ πτωχὸς ὢν ἔ. λέγειν μέλλω, *non mi voyliate male, se, essendo io un miserabile, pure oso parlare*, Ar. Ach. 498; οὐδαμόθεν μαθών... ἔ. συμβουλεύειν ἐπιχειρεῖ, *non avendo mai imparato, nondimeno si mette a dare consigli*, Pl. Prot. 319; πῶς ἂν ἔ. Ὀδυσῆος λαθοίμην; *come potrei allora dimenticare...?* Il. 10, 243: ἔ. τοῦ δέει; *e di che cosa hai bisogno?* Ar. Pl. 827; ἔ. ἀδικήσομεν αὐτούς...; *e così faremo loro ingiuria?* Pl. Rsp. 519; κἄπειτα πῶς ταῦτ' οὐκ ἐχρησμολόγεις σὺ πρίν..., *oh perchè dunque non m'hai dichiarato quest'oracolo, prima che...?* Ar. Av. 963.

ἐπείτε, e **ἐπεί τε**, *quando; poichè; da che*, Il. 11, 87; 12, 393; Er. 1, 14, 48.

ἔπειτε, ion.; **-τεν**, dor. = ἔπειτα, Er.; Ar.; Pd.

ἐπ-εκβαίνω, a. 3 ἐπεξέβην, *scendo; sbarco; smonto*, Tuc. 1, 49, ἐς γῆν, 8, 105: *straripo*, Ant. 7, 393 9, 276: **-εκβάλλω**, *prolungo; produco*, Med.; Iambl.; **-εκβοάω**, *grido contro; accuso*, Di. C. 43, 24: **-εκβοηθέω**, *accorro in aiuto*, Tuc. 7, 53; 8, 55.

ἐπ-εκδιδάσκω, *dichiaro, insegno ulteriormente*, τι, Pl. Prot. 328, ὡς, Euthyphr. 7; ὅπως, Plut. Sol. 25: **-εκδιηγέομαι**, *spiego dichiaro minutamente* o *inoltre*, Pl. Phaed. 97: sost. **-εκδιήγησις**, εως, ἡ, Bas.

ἐπ-εκδρομή, ῆς, ἡ, [ἐκδραμεῖν] *sortita; spedizione; eruzione*, Tuc. 4, 25; Di. C. 16, 38.

ἐπ-εκδύω, *spoglio*, γυμνόν, Niss.

ἐπ-έκεινα, avv. e prep. col gen. [ἐπί, ἐκεῖνα] *al di là; dall'altra parte; oltre*, Sen. Hell. 5, 1, 10: con art. τὸ ἐ. Tuc. 7, 58, τὰ ἐ. Er. 3, 115, τἀπέκεινα, Eschl. Suppl. 257, *la regione al di là; al di là*; τοὐπέκεινα τῆσδε γῆς, *di là da questa terra*, Eu. Hipp. 1199; πολέμιοί εἰσιν αὐτοῖς οἱ ἐκ τοῦ ἐ. *sono nemici loro i popoli abitanti più oltre*, An. 5, 4, 3: tras. εἰς τὸ ἐ. ὑπερβάς, *passando oltre*, gen. Pl. Rsp. 587, ἐ. τῆς οὐσίας, 509. — *b*) di tp. *prima; anteriormente*, ἐν τοῖς ἐ. χρόνοις, *nei tempi più antichi*, Isoc. 124, cfr. 190. — per futuro, *in appresso*, Set. 1 Macc. 10, 30.

ἐπεκέκλετο, a. d' ἐπικέλομαι. — **ἐπεκέκλητο**, ppf. p. 3 sg. d' ἐπικαλέω.

ἐπέκερσα, a. d' ἐπικείρω.

ἐπ-εκθέω, impf. ἐπεξέθεον, *fo una sortita, un'escursione contro; corro, piombo su*, Tuc. 4, 34; 5, 9; Sen. Hell. 5, 3, 6: **-εκθύομαι**, *sacrifico per*, ἐπεκθυσάμεθα, *sacrifichiamo per tale scopo*, Arr. Epict. 2, 7, 9.

ἐπ-εκκουφίζω, *alleggerisco*, Ios. Bi. 1, 21, 12.

ἐπ-εκπίνω, a. part. **-πιών**, *tracanno sopra*, dopo i cibi, Eu. Cycl. 327.

ἐπ-έκπλοος, **όου**, contr. **-ους**, **ου**, ὁ, *uscita; incursione; attacco*, in mare, Tuc. 8, 20; vb. **-εκπλέω**, v. l. 7, 37.

ἐπ-εκπνέω, *spiro doppiamente, senza posa*, Gal.

ἐπ-έκρηξις, **εως**, **ἡ**, = ἔκρηξις. Di. L. 10, 115.

ἐπ-εκρύσις, **εως**, **ἡ**, [-ρέω] *influsso*, Leucipp. (?) in Di. L. 9, 32.

ἐπ-εκτάσις, **εως**, **ἡ**, [seg.] *estensione; dilatazione; esplicazione; evoluzione*, Arst. ecc.; *allungamento*, di par. o sillabe, id.; Gra.

ἐπ-εκτείνω, *stendo; protendo; estendo; allungo; prolungo*, Arst.; τοὺς ἱππέας, *la linea dei cavalieri*, Asclepiod. — t. metr. e gra. *allungo*, Arst.; Gra. — *accresco*, προσόδους, Str. 300: p. *mi estendo al di là*, gen. Tpr. Hp. 6, 8, 4: ἐπεκτεταμένον, *parola allungata*, Arst. — *b*) intr. *mi estendo*, ἕνια... ἐκτείνει, Arst. An. post. 2, 13, 2: di reg. o pop. Str. 312. — Avv. **ἐπεκτεταμένως**, *fortemente; gagliardamente*, Scl. Eschl.

ἐπ-εκτρέχω, a. 2 -εξέδραμον, = ἐπεκθέω, Sen. Hell. 4, 4, 17; 6, 2, 17: **-εκτρίβω**, *rovino; stritolo*, Ec.

ἐπ-εκφέρω, *cerco di rafforzare*, L.; **-εκφώνησις**, **εως**, **ἡ**, *exclamazione*, Gra.

ἐπ-εκχέω, *stendo, verso, getto, spando su, a*, Q.Sm.; Set.

ἐπ-εκχωρέω, *seguo*, ἐπεξεχώρει, Eschl. Pers. 401.

ἐπέλᾱσις, **εως**, **ἡ**, *carica; incursione; impeto; assalto*, Plut. Tim. 27; Luc. 25, 31, e **-ελασία**, **ας**, **ἡ**, Diod. 36, 4: **-ελαύνω**, e **-ελάω**, l.; impf. ἐπήλαυνον, f. ἐπελάσω, a. ἐπήλασα, **-σάμην**, pf. p. ἐπελήλαμαι, ppf. **-λάμην**, *spingo avanti*, qu. *stendo; distendo*, πολλὸς ἐπελήλατο χαλκός, *vi era steso sopra molto bronzo*, o *rame*, Il. 13, 804. — *b*) *spingo contro*, ἵππον τινί, *cavallo contro qno.* Sen. Eq. 8, 11; στρατιήν, .. *esercito; conduco una spedizione*, Er. 1, 164; χεῖρας, *mani*, Ap. R. 1, 381: *spingo su*, ἁμάξας, *carri*, sul ghiaccio, Er. 4, 23: *spingo dentro*, τὸ ἐπελαυνόμενον τοῦ τομέως, *la parte posteriore del conio*, opp. ἡγούμενον, *parte anteriore*, Sen. Hipp. 2, 3. — *c*) apparent. intr. s. ἑαυτόν, ἵππον, στρατόν, νῆα, *mi avanzo*, acc. Luc. 51, 5: *marcio contro*, Er. 1, 17; 9, 18, 49, ἐπί, acc. 3, 151, τινί, Sen. Hell. 7, 1, 21; τῶν νεῶν... τρεῖς ἐπήλασαν περὶ τὸ ἕρμα, *delle navi, tre si accostarono...*, Er. 7, 183: tras. ὅρκον τινί, *lego con giuramento*, l. 146; 6, 62: *impongo multe*, l.

ἐπ-ελαφρίζω, *alleggerisco; rialzo; sollevo*, Fil. 2, 339: p. l. 351; 2, 621. — M. 2, 420; e **-ελαφρύνω**, Plut. M. 165; πόνον, Ios. Ai. 18, 1, 1; M. Tir. 37, 5.

ἐπ-ελέγχω, = ἐλ-, Di. L. 6, 97; PO. 64.

ἐπ-ελεέω, = ἐλ-, Cris.

ἐπ-ελευθεριάζω, *mi do piena libertà*, Fil. 2, 328.

ἐπελεύθην, **ἐπελεύσας**, v. ἐπήλευσα.

ἐπελεύσασθαι, **-σομαι**, v. ἐπέρχομαι.

ἐπ-έλευσις, **εως**, **ἡ**, [v. ἐπέρχομαι] *sopravvenienza; avvenimento; accidente*, Crisipp. in Plut. M. 1045: *arrivo; venuta*, Scl. Eschl.; Ec.; *vista; esame*, Plut. 2, 8, 1: **-ελευστικός**, **ή**, **όν**, *accidentale; contingente*, t. fil. Crisipp. 18. — *b*) *sopravveniente; casuale; subitaneo*, Str. 554.

ἐπελήλατο, ppf. ἐπελαύνω. — **ἐπέλησα**, v. ἐπιλανθάνω.

ἐπ-ελίσσω, **ἐπέλκω**, ion. = ἐφελ-

ἐπ-ελλύχνιον, **ου**, τό, *olio per la lucerna*, P.

ἐπ-ελπίζω, a. ἐπήλπισα, *fo sperare*, acc. ὡς, *che*, Tuc. 8, 1; πρός, ἐπί τινα, *in qno.* Set. — *b*) *spero; pongo le speranze*, τινί, Eliod. 7, 26, ἐπί τινι, Di. C. 41, 11. ἔν τινι, Ec. *in qno.*; *in qsa.*; con inf. f. οἰκήσειν... ἐπήλπισα, *sperai d'abitare*, Eu. Hipp. 1011; v. Fil. 1, 74.

ἐπ-έλπομαι, ep. **ἐπέλπ-**, Om. *spero*, Eschl. Ag. 1031.

ἐπεμασσάμην, a. d' ἐπιμάομαι.

ἐπεμβάδόν, avv. [seg.] *gradatamente; salendo*, Ant. 9, 668.

ἐπ-εμβαίνω, f. -βήσομαι, ecc. *monto, salgo su*, gen. οὐδοῦ ἐπεμβεβαώς, *salito, i. e. stando sulla soglia*, Il. 9, 582; δίφρου, *carro*, Es. Sc. 324; ὄχθων, Eu. Bacch. 1061; σῆς ἐπεμβαίνων χθονός, *ponendo il piede sulla tua terra*, Sof. Oc. 924: dat. πύργοις, Eschl. Theb. 634: acc. ῥάχιν, Eu. Rhes. 783. — *b*) *m'imbarco*, Dem. 1214: *mi avanzo*, dat. Q Sm. 7, 467. — *2*) tras. *calpesto; insulto*, ἐχθροῖσιν... ἐπεμβῆναι ποδί, Sof. El. 456, κατά τινος, 836: ταῖσδε, Eu. Hipp. 686; ἀτυχήμασί τινος, Plut. M. 59; τῷ καιρῷ τινος, *insulto lo stato avverso di qno.* Dem. 579. — NB. f. dor. 2 sg. ἐπεμβάσει, *insulterai*, Sof. El. 836: εἰς πάτραν πόδ' ἐπ. *rimetterai piede in patria*, Eu. It. 649: pf. ἐπεμβεβαώς, l.; Es.; pf. -βεβῶτας, Eu. Rhes. 783; -βεβαῶτας, Pd.

ἐπ-εμβάλλω, f. -βαλῶ, *pongo, getto su, in*, πῶμα, *coperchio*, Es. O. 98; χοίνικας, *aggiungo chenici*, Luc. 5, 57; στόμιά τινι, *metto il morso a*, Eu. It. 935, ...ὄχθον, ὡς ἐπεμβάλῃ, *per gettarmela sopra*, 290; δόμους ἐπεμβαλῶ, *rovescerò la casa*, H. f. 864: *spingo contro*, Sen. Cyn. 10 11. — *b*) *inserisco*, ἐμβόλιμον, Er. 2, 4; γράμματα, *lettere*, Pl. Crat. 399: *innesto*, At. 653. — τῆσδε γῆς σωτῆρα σαυτὸν τῷδ' ἐπεμβάλλεις λόγῳ, *aggiungi al tuo discorso che sarai liberatore di questa terra*, Sof. Oc. 463. — *c*) s. ἑαυτόν, ὕδωρ, *mi scarico; metto foce*, di fi. Sen. Hell. 4, 2, 11. — M. *aggiungo*, Pl. Pol. 277.

ἐπ-εμβάς, **άδος**, **ἡ**, [-εμβαίνω] *altezza*, P. Sil. — *accrescimento*, id.; **-έμβασις**, **εως**, **ἡ**, *assalto; carica*. D. Al. 3, 19: *cominciamento; principio*, Man. 5, 80: **-εμβάτης**, **ου**, **ὁ**, *cavalcatore; montatore*, ἵππων. ἁρμάτων. *di cavalli, cocchi*, Eu. Bacch. 782, Suppl. 585; assol. 635.

ἐπ-εμβεβαώς, v. ἐπεμβαίνω: **-εμβιβάζω**, *rimetto*, Oribas.

ἐπεμβλητέον, vrb. d' ἐπεμβάλλω, Pl. Tim. 51.

ἐπ-εμβοάω, *grido*, Nic. Al. 219.

ἐπ-εμβολάς, **άδος**, **ἡ**, ag. g. [-εμβάλλω] *innestata*, Arst.; **-εμβολέω**, *intercalo*, Cat. Astr.; **-εμβολή**, **ῆς**, **ἡ**, *inserzione; parentesi*, Ermog.; **-έμβολος**, **ον**, l.; **-εμβόλιμος**, Lid. = ἐμβόλιμος.

ἐπ-εμβρίθω, = ἐπιβρίθω, P.

ἐπ-εμέω, *vomito su*, dat. Niss.

ἐπ-έμμηνος, **ον**, *nel mestruo*, Ios. Bi. 6, 9, 3.

ἐπέμολον, a. 2 d' ἐπιβλώσκω.

ἐπ-εμπάσσω, att. **-ττω**, = ἐπιτάσσω. A. Tral.; **-εμπηδάω**, *calpesto*, dat. Ar. Nub. 550: **-εμπίπτω**, f. -πεσοῦμαι, a. ἐπέμπεσον, *cado, piombo sopra; mi getto, precipito su*, dat. Ar. Pax, 471; Fil. 2, 109; ποίμνιος τήνδ' ἐπεμπίπτει βάσιν, *si getta con tal impeto su...*, Sof. Ai. 42.

ἐπ-εμφέρω, = ἐπιφέρω, STOB.; NIC. Al. 28: **-εμφύρω**, *immergo; mischio*, CLEM.

ἐπ-ενάρίζω, a. imp. καὶ τότ' ἐπενάριξον, *e poi uccidi me pure*, SOP. Oc. 1733.

ἐπ-ενδιδύσκομαι, = ἐπενδύομαι, ATAN.; **-ενδίδωμι**, *do inoltre; aggiungo*, ESCHL. Ag. 1388: **-ένδυμα**, τος, τό, *sopravveste*, AQU.; **-ενδύνω**, ER. 1, 195; **ἐπ-ενδύω**, PLUT. Pel. 11, *indosso; vesto al di sopra di*, dat. — **M.** IOS. Ai. 3, 7, 4: **-ενδύτης**, ου, ὁ, = ἐπένδυμα, SOP.; NICOC.

ἐπενεγκεῖν, e **ἐπενεῖκαι**, e vrb. **ἐπενεκτέον**, cfr. ἐπιφέρω, EPIF.

ἐπ-ενέχυρον, τό, = ἐνέχ- P.

ἐπ-ενήνοθε(ν) cfr. ἐνήνοθα, pf. 3 sg. in sens. di pres. e impf. *sto sopra; cresco; copro*, ψεδνὴ ἐ. λάχνη, *vi spuntava una rara peluria*, IL. 2, 219; οὖλη ἐ. λ. ...*lanosa pel.* 10, 134: *splendo su*, οἷα θεοὺς ἐ. αἰὲν ἑόντας, *cose che aggiungono bellezza agl'immortali*, OD. 8, 365; cfr. INN. Ö. Ven. 62; dat. NIC. Al. 509. — *b*) di tp. *scorro*, AP. R. 4, 276.

ἐπένθεσις, εως, ἡ, [-εντίθημι] *l'intercalare; inserzione*, CLEM.; DISC.; t. gra. *epentesi*, DISC.; GRA.; agg. **-θετικός**, ή, όν, SCL. OM.

ἐπ-ενθρώσκω, *balzo, salto su, contro*, ἐπί, acc. SOP. Or. 469: dat. Tr. 917; σέλμασιν ναῶν ἐπενθορόντες, (a. 2) *sui banchi delle navi*, ESCHL. Pers. 359; **-θορόντα**, PD.

ἐπένθύμημα, τος, τό, *nuovo entimema*, ARST.; RHET.; **ἐπενθύμησις**, εως, ἡ, *l'aggiunta d'un entimema, argomento*, BAS.; vb. **-θυμέομαι**, RHET.

ἐπ-ενίημι, a. 3 inf. ἐπενεῖναι, *immetto inoltre; comprimo*, MED.

ἐπ-έννατος λόγος, ὁ, *ragione del 10: 9*, IAMBL.; **ἐπεννεακαιδέκατος λογος**, *rag. del 20: 19; sesquiundevicesimus*, A. QUINT.

ἐπένποι, ἐπενπέτω, ott. e imp. *do sentenza* o *ingiungo multa*, I.

ἐπ-ενσαλεύω, = ἐπισαλ-, ARST.

ἐπ-εντάνύω, = ἐπεντείνω, OD. 22, 467.

ἐπέντασις, εως, ἡ, [seg.] *tensione*, FIL. B.

ἐπ-εντείνω, *tendo*, FIL. B.; ἐπενταθείς, *protendendosi innanzi*, SOP. Ant. 1235. — *b*) intr. ἐπεντείνωμεν, *raddoppiamo di forza*, AR. PAX, 515: *diffondersi ampiamente*, λόγον, *la notizia*, TPR. Char. 8.

ἐπ-εντέλλω, *comando inoltre*, τί δῆτ' ἂν ἄλλο τοῦτ' ἐπεντέλλοις ἔτι; *che altro dunque puoi tu ancora comandare?* SOP. Ant. 218.

ἐπ-έντευκτος, ον, *facile a prendersi*, AREOP.

ἐπ-εντίθημι, *inserisco*, DISC.

ἐπ-εντριβή, ῆς, ἡ, = τριβή, EPIP.; **-εντρίβω**, *spalmo*, POLL.; = καταφέρω, EUST.: *rovino*, EUS.

ἐπ-εντρώγω, a. 2 **-τραγεῖν**, *mangio anche... per finire il pasto*, FIL. 2, 479.

ἐπ-εντρώματα, τά, EPIC. (AT. 548); **ἐπεντρώσεις**, αἱ, FIL. 1, 115, [prob. da ἔντερον] *voluttà; trasporto voluttuoso; delizie.*

ἐπ-εντύνω, **-ντύω**, *apparecchio; preparo; appresto; armo*, νῶιν ἐπέντυε... ἵππους, *per noi attacca i cavalli*, IL. 8, 374; μ' ἐπ' αὐτοῖς χεῖρ' ἐπεντύνοντ' ἐμὴν ἔσφηλεν, *me che apprestavo la mano contro...*, SOP. Ai. 451. — **M.** ἐπεντύνονται ἄεθλα, *si preparano alla lotta*, OD. 24, 89; con inf. AP. R. 1, 720.

ἐπ-εξάγω, *conduco contro, in campo*, TUC. 2, 21. — *b*) *allungo; estendo*, s. τάξιν, *la linea, il fronte*, 5, 71; ἐ. ἐν τῷ πλῷ πρὸς τὴν γῆν, *la linea delle navi verso terra*, 7, 52: τὴν διήγησιν, *racconto*, PLUT. M. 855: *discuto*, τὰ λοιπά, DI. C. 46, 8; περί τινος, 55, 28: **-εξαγωγή**, ῆς, ἡ, *prolungamento; l'estendere più, vie più, corno*, TUC. 8, 105.

ἐπ-εξαιτέω, *reclamo; richiedo*, EC.

ἐπ-εξαμαρτάνω, *pecco, erro inoltre, più, di nuovo*, D. AL. 2, 35; FIL. 2, 346: vrb. **-ρτητέον**, DEM. 595: **-εξανίσταμαι**, = ἐξαν-. FIL. 2, 582: **-εξαπάτάω**, *inganno ancora*, MNESIM. Δύσκ. — **-εξαρτίζω**, *preparo*, P.

ἐπ-έξειμι, [εἶμι] inf. ἐπεξιέναι, part. **-ών**, impf. ἐπεξῄειν, 3 pl. ion. **-εξίησαν**, *esco, marcio contro; fo una spedizione, una sortita*, ER.; ATT.; τινι, πρός τινα, *contro qno.* ATT. — *2*) t. leg. *attacco giudiziariamente; intento processo; accuso*, τινι e τινα, *qno.* τινά τινος, *qno. di qsa.* ID.; dat. τινι φόνου e ὑπὲρ φόνου, *d'uccisione, d'omicidio*, PL. Leg. 866, Euthyphr. 4. — τι, *deferisco*, ATT. — *vendico; mi vendico*, dat. παθήματι, PL. Leg. 866: acc. θάνατον, DIOD. 4, 66: dat. mod. δίκῃ, γραφῇ, lt. *persequi iure, far lite*, PL. Leg. 754, Euthyphr. 4; ESCHN. 2, 93. — *3*) *percorro*, δρυμούς, *boschi*, AT. 619: tras. *percorro; espongo*, nel racconto, ὅστεα, ER. 1, 5; πάντα, AR. Ran. 1118; ἀμφισβητήσεις, *dubbi*, PL. Rsp. 487: *compio; effettuo*, παρασκευάς, *preparativi*, THC. 1, 84, τιμωρίας, 3, 82.

ἐπ-εξελαύνω, *fo avanzar contro*, ἱππεῖς, SEN. Hell. 5, 3, 6: **-εξέλεγχος**, ου, ὁ, *nuova confutazione*, PL. Phaedr. 267; ARST.; **-εξέλευσις**, εως, ἡ, [ἐπεξέρχομαι] *ispezione; punizione; vendetta*, FIL. 2, 569; PO. 67; EUST.; **-εξέλκω**, *estraggo inoltre*, IPP. 822: **-εξεργάζομαι**, *fo inoltre; compio*, ATT. — *b*) *uccido di nuovo*, ὀλωλότ' ἄνδρ' ἐπεξεργάσω, *hai finito un uomo già rovinato*, SOP. Ant. 1288. — *c*) *lavoro*, LUC. 5, 37. — *d*) *investigo*, DISC.; **-εξεργασία**, ας, ἡ, *compimento*, IUSTIN.; *elaborazione*, SCL. IL.; *investigazione*, TOL. Tetr. 117: **-εξεργαστικός**, ή, όν, *atto a compiere, a finire; conclusivo*, SEST. — ADV. **-ῶς**, *minutamente; esattamente; perfettamente*, ID.; EUST.

ἐπ-εξέρπω, *penetro; m'insinuo*, IPP. 378.

ἐπ-εξέρχομαι, f. -εξελεύσομαι, a. 2 ἐπεξῆλθον, part. -ελθών, pf. ἐπεξελήλυθα, *esco, marcio contro; assalto*, τινι, *qno.* ER. 3, 54; 6, 101; 8, 99; ATT. — *b*) tras. ἐπεξέρχεται τῷ Πιττακοῦ ῥήματι, *combatte il detto di P.* PL. Prot. 345: ἢ κἀπαπειλῶν ὧδ' ἐπεξέρχει θρασύς; *e in tal guisa giungi a minacciarmi arditamente?* SOP. Ant. 752. — *c*) t. leg. *chiamo in giudizio; cito; accuso*, τινι, ATT.; τινί τινος, *qno. di qsa.* p. e. φόνου, PL. Euthyphr. 4: τινι δίκην, γραφήν, *intento lite*, ATT. — *cerco vendetta*, TUC. 3, 38, 40, ecc.; *punisco; vendico*, τινι, TUC.; φόνον, ANTIF. 2, 1, 2: ἐπεξέρχει λίαν, *eccedi in punirci*, EU. Bacch. 1346: acc. *punisco; castigo*, EU. Andr. 735; PLUT. Caes. 69. — *d*) *arrivo*, ἀγγελίη, *notizia*, ER. 8, 99: ἐς, πρὸς τέλος, *alla fine*, PL. Leg. 632, Phil. 23. — *e*) *traverso; percorro*, χώρην, ER. 4, 9; v. 7, 166: tras.; *esamino; investigo; spiego; espongo*, ATT.; ταῦτα, TUC. 3, 67; μακροῦ λόγου δεῖ ταῦτ' ἐπεξελθεῖν, *lungo discorso occorrerebbe per spiegare...*, ESCHL. Pr. 870: τῷ λόγῳ, *esporre*, PL. Rsp. 361; περὶ ἑκάστου, *esamino ogni punto*, TUC. 1, 22; τι δι' ὀλίγων, *in breve*, PL. Leg. 778. — *f*) *tento; provo*, πᾶν, *ogni mezzo*, TUC. 5, 100: *compio; porto a termine*, νίκην, *la vittoria*, APP. Civ. 5, 91; ἔργῳ τι, *compio perfettamente*, TUC. 1, 70, 120: *vado innanzi*, τῇ παρούσῃ τύχῃ, *continuo con la presente fortuna*, 4, 14.

ἐπ-εξετάζω, *sorveglio; esamino*, MEN.; **-εξέτασις**, εως, ἡ, *nuova rassegna, rivista*, TUC. 6, 42.

ἐπ-εξευρίσκω, *trovo inoltre*, ER. 2, 160; ARST.

ἐπ-εξηγέομαι, *espongo inoltre* o *minutamente*, PLUT. Artax. 8; CLEM.; *interpreto; spiego inoltre*, SCL. IL.; vrb. **-γητέον**, CLEM.; **-εξήγησις**, εως, ἡ, *esposizione; spiegazione minuta*, RHET.; CLEM.; CORN. 9.

ἐπεξῆς, ion. = ἐφεξῆς.

ἐπ-εξ-ιαχάζω, [Ἴακχος] *canto*, come un inno bacchico, ἁλώσιμον παιᾶνα, *il peana della conquista*, ESCHL. Theb. 635.

ἐπεξόδιος, ον, [seg.] *dell'uscita in marcia*, τὰ ἐ. s. ἱερά, *sacrifici per la spedizione*, ἐθύετο, *fece*, AN. 6, 5, 2.

ἐπ-έξοδος, ου, ἡ, *marcia contro il nemico*, TUC. 5, 8: *sortita*, DI. C. 39, 4. — *b*) *vendetta; castigo*, FIL. 1, 283; 4, 314.

ἐπ-εξοιωνίζομαι, *prendo di nuovo gli auguri*, GAL.; **-εξορκίζω**, *fo giurare di nuovo*, POL.; **-εξορύσσω**, = ἐξορ-, I.

ἐπ-οικα, *somiglio*, ὅστις οἱ ἐπέοικε, *che si adatti a lui*, IL. 9, 392: impers. *è giusto, conveniente; piace; s'addice; conviene*, dat. e inf.; acc. inf.; sol. inf. OM.; cfr. PD. N. 7, 95; part. ἐπεοικώς, ARR., ἐπεικώς, TR. *conveniente; giusto*; ὡς ἐπέοικεν, *come conviene*, v. l. ἐπεφκει, (ppf.) *conveniva*, OD. 24, 295. — *b*) **-κώς**, *paragonabile a*, τινι, ARR. An. 1, 12, 2.

ἐπαπήγειν, ppf. di πήγνυμι: **ἐπέπηδμεν**, v. πείθω: **ἐπέπλως**, a. 3 d' ἐπιπλώω: **ἐπεπόνθει**, **-θη**, v. πάσχω: **ἐπέπταρε**, v. ἐπιπταίρω: **ἐπίπτατο**, **-έπτην**, a. 3 d' ἐπιπέτομαι: **ἐπεπτώκει**, ppf. di πίπτω: **ἐπέπυστο**, ppf. di πυνθάνομαι: **ἐπέπω**, ion. v. ἐφέπω.

ἐπ-έραστος, ον, *amabile*, DIOD. 4, 7; FIL. 1, 671: *amato*, CRIS.

ἐπ-εργάζομαι, *lavoro; coltivo*, spec. terreno altrui, PL. Leg. 843. — *b*) *lavoro; usurpo*, terreno sacro, ESCHN. 3, 113; LIS. 7, 24; I. delf. — gener. *coltivo*, LUC. 5, 37: *lavoro; scolpisco*, pietre, ecc. **-είργασμαι** in sens. p. PAUS. 3, 17, 3: **-εργάσια**, ας, ἡ, *coltivazione, invasione del terreno altrui*, spec. *del ter. sacro*, TUC. 1, 139; PL. Leg. 843. — *b*) *diritto di coltivare scambievolmente nel territorio l'uno dell'altro*, CYR. 3, 2, 23.

ἐπ-εργος, ον, [ἔργον] *efficace; ausiliare*, STOB.; I. — *b*) τὸ ἔ. *cosa accessoria; supplemento*, I.

ἐπ-ερεθίζω, *eccito; stimolo*, PLUT. Eum. 11: *fo vibrare*, corde, ANT. 9, 270: **-ερεθισμός**, οῦ, ὁ, *irritazione; eccitazione*, PLUT. M. 908.

ἐπ-ερείδω, *appoggio*, qu. *infiggo; pianto; conficco*, ἐπέρεισε νείατον ἐς κενεῶνα, *la conficcò sul basso ventre*, IL. 5, 856; ἐπέρεισε Ἰν' ἀπέλεθρον, *v'impresse forza immensa*, OD. 9, 538. — *b*) τὴν φάλαγγά τινι, *dirizzo, lancio la falange contro qno.* PLUT. Flam. 8: *chiudo*, Q. SM. 12, 331. — tras. διάνοιάν τινι, *fisso il pensiero su qsa.* PLUT. M. 392. — *c*) intr. *mi appoggio; mi baso; resisto; sto contro*, IPP.; PLUT. Pyrrh. 21; ARR. — M. e p. *mi appoggio, poggio in, su*, dat. propr. e tras. ATT.; EC.; ἐπί τι, DI. C.; *fo fronte; resisto*, AR. Rhan. 1102: **ἐπέρεισις**, ως, ἡ, *colpo; urto; scontro; appoggiamento; contatto*, DIOSC.; SEST.; CLEM.; *pressione*, SOR.; **ἐπερεισμός**, οῦ, ὁ, = prec. EPIC.; **ἐπέρεισμα**, τό, *sostegno; base*, IAMBL.; **ἐπερειστικός**, ἡ, όν, *vigoroso; valido*, IAMBL.

ἐπ-ερόμαι, 3 sg. **-ρέεται**, *interrogo*, LUC. 72, 36.

ἐπ-ερεύγομαι, *mi verso in, sopra*, AP. R. 4, 631.

ἐπ-έρομαι, ion. **ἐπείρομαι**, f. ἐπερήσομαι, a. 2 ἐπερόμην, inf. **-ερέσθαι**, *dimando ancora*, CYR. 6, 3, 10: gener. *interrogo*, τινά τι, *qno. su qsa.* ER. 7, 101; ATT.; περί τινος. ER. 1, 158; εἰ, *se*, TUC. 1, 25: di orac. ER. 1, 19; ATT.; ἔπεμπον ἐς θεὸν ἐπειρησομένους..., *per dimandare*, ER. 1, 67: di assemblea, PL. Ax. 368; DEM. 594.

ἔπερος, ου, ὁ, *lunato; ariete*, I.

ἐπ-ερύω, *tiro a me; attiro*, θύρην δ' ἐπέρυσσε κορώνῃ, *tirò a sè la porta per l'anello*, OD. 1, 441: part. ion. ἐπειρύσσασα, AP. R. 3, 149. — M. *mi metto addosso; vesto*, ἐπειρυσάμενος τὴν λεοντέην,... *la pelle leonina*, ER. 4, 8.

ἐπ-ερχομαι, impf. ἐπηρχόμην, f. ἐπελεύσομαι, a. 2 ἐπῆλθον, pt. ἐπήλυθον, pf. ἐπελήλυθα, *vengo in, su, a; mi accosto, appresso; vado*, assol. OM. e SEG.; τινι, *a qno.* ID.; πόλιν, *alla città*, EU. H. f. 593: con prep. acc. OM. e SEG.; ἐπῆλθον ἐς ποταμόν, *giunsi ad un fiume*, OD. 7, 280; ἐς τόπον Τροίας, SOF. Ai. 438; ἐς πόλεμον, TUC. 3, 47: ἐνθάδε, IL. 24, 651; ἐς λόγου στάσιν τοιάνδ' ἐπελθών, *giunto a questa stretta del discorso*, SOF. Tr. 1179. — *b*) *mi avanzo per parlare; mi presento*, ἐπὶ τὸν δῆμον, ER. 5, 97, ἐπὶ τὸ κοινόν, TUC. 1, 90, assol. ER.; ATT. *al popolo*; ἐπὶ τοὺς Ἐφόρους, *agli efori*, ER. 9, 7. — *sopravvengo; vengo improvviso*, OM. e SEG.; εἶλον ἐπελθόντες, *mi sorpresero venendo all'improvviso*, OD. 19, 155; ἐπῆλθε στρατός, ER. 6, 95. — *c*) di cose, μιν ἐπήλυθε ὕπνος, *gli venne il sonno*, OD. 4, 793; dat. τοῖσιν ἐ. ὕπνος, 12, 311, μοι νοῦσος ἐ. 11, 200; ἵμερος ἐπῆλθέ μοι, *mi venne desiderio*, inf. ER. 1, 30; acc. ἔρως ἄνδρας, EU.; ὅ, τι ἂν ἐπέλθῃ, *quidquid in buccam venerit*, ISOC. 12, 24. — impers. e inf. ἐπέρχεταί μοι λέγειν. *mi venne in mente di dire*, PL. Gorg. 485, e με λ. Phaed. 88. — nel sens. d'*accadere; avvenire; occorrere*, οἱ ἐπῆλθε πταρεῖν, *gli venne da starnutare*, ER. 6, 107; τῷ δ' ἐπέρχεται χαίρειν καὶ στέρεσθαι, *tale a cui avviene stare in gaudio ed esserne privato*, SOF. Tr. 134; μοι εἰπεῖν, PL. Conv. 197. — *2*) di tp. *vengo; sopraggiungo; mi avvicino*, OM. e SEG.; μόρσιμον ἦμαρ, *il giorno fatale*, OD. 10, 175; νύξ, *notte*, 14, 457; ἦρι ἐπερχομένῳ, *al venir della primavera*, AR.; τὸ παρὸν τό τ' ἐπερχόμενον πῆμα, *il presente e il futuro dolore*, ESCHL. Pr. 98: ἐπήλυθον ὥραι, *scorsero (tornarono) le stagioni*, OD. 2, 107. — ἐπελθοῦσα γυνή, *seconda moglie*, ER. 5, 41. — *3*) in sens. ostile, *vengo, vado contro; piombo su; assalgo; invado*, assol. e τινι, OM. e SEG.; βουσὶν ἐπήλυθεν, *assalse le vacche*, IL. 20, 91, λέων μήλοισιν, 10, 485; μόσχοις, *vitelli*, EU. Bacch. 736: sott. ἡμῖν, TUC. 6, 34: acc. τὴν τῶν πέλας ἐ. *invado il paese vicino*, 2, 39; τμήδην δ' αὐχέν' ἐπῆλθε, *sfiorò di taglio la cervice*, IL. 7, 262; ἐς πόλεμον, *entro in guerra*, ATT. — di mali, dolori, sciagure, ecc. *assalgo*, ecc. ID. — tras. *biasimo; assalto; vitupero*, acc. EU. Ia. 349; ταῦτ' εὖ φρονῶν σ' ἐπῆλθον, *queste cose con buona intenzione ti ho rinfacciate*, ID. Andr. 688. — *4*) *percorro; traverso*, ἄγκεα, *convalli*. IL. 18, 321; πολλὴν ἐπελήλυθα γαῖαν, *ho percorso molto mondo*, OD. 4, 268; ER. 1, 30: *visito*, ἀγρόν, *campo*, OD. 16, 27; δόμους, SOF. El. 1297; ναοὺς χοροῖς ἐπέλθωμεν, *visitiamo i templi con danze*, ID. Ant. 153; ξυνωμοσίας, TUC. 8, 54: *cammino sopra*, 3, 23: di fi. *inondo*, ὁ Νεῖλος ἐπέρχεται τὸ Δέλτα, ER. 2, 19, cfr. ESCHL. Suppl. 559: di mare, TUC. 3, 89. — *b*) tras. *espongo; percorro; spiego; dichiaro*, τι, ES.; ATT.; περί τινος, *discuto*, ARST.; *esamino; investigo*, ID., πῶς, ID. — *finisco; compio; conduco a termine*, πολέμῳ, *con la guerra*, TUC. 1, 97: *vado sull'orme di qno.* τινι, PD. P. 6, 46. — NB. pres. ind. ἐπέρχεαι, a. 2 ἐπήλυθον, 3 pers. cong. ἐπέλθῃσι, OM.; a. 2 dor. ἐπενθών, TEOC. 4, 60; post. ἐπῆλθα, P.

ἐπ-ερωτάω, ion. **ἐπειρωτάω**, e **-τέω**, impf. **-ρώτων**, f. **-ερωτήσω**, a. **-ηρώτησα**, p. **-ηρωτήθην**, *interrogo; dimando; consulto; m'informo*, τινά τι, e τινὰ περί τινος, *qno. su qsa.* ER. 1, 32; 9, 93; ATT.; p. TUC. 5, 45; PL. Soph. 250: τι, *qsa.* ER. 1, 30, 55; ANTIF. 1, 10: ναῦς, ER. 7, 100: εἴς τι, *su qsa.* SET. — di orac. ER. 1, 53; ATT.; τὸν θεὸν εἰ... ἔσται, TUC. 1, 118: *prego; dimando*, inf. *di*, NT. — t. leg. τινά, *testari aliquem*, P.

ἐπερώτημα, τος, τό, ion. **ἐπειρ-**, [prec.] *interrogazione; dimanda*, ER. 6, 67; TUC. 3, 53, 68. — *b*) *promessa; assicurazione; stipulazione*, NT.; IUSTIN.; **ἐπερώτησις**, εως, ἡ, ion. **ἐπειρ-**, *interrogazione; consultazione*, ER. 6, 67; 9, 44; TUC. 4, 38.

ἔπεσα, a. rar. di πίπτω. — **ἔπεσαν**, = ἐπῆσαν, v. ἔπειμι.

ἐπ-εσάγω, **ἐπ-εσβαίνω**, **ἐπ-εσβάλλω**, = ἐπεισ-

ἐπεσ-βολέω, [βόλος] *lancio parole ingiuriose; ingiurio; proverbio*, LIC. 130; MASS. 101: **ἐπεσβολία**, ας, ἡ, *discorso ardito*, ἀναφαίνειν, *mettere fuori*, OD. 4, 159. — *b*) *ingiuria; invettiva*, Q. SM. 1, 748; MAN. 6, 625: *satira*, ANT. 7, 70; 9, 185: **ἐπεσ-βόλος**, ον, [ἔπος, βάλλω] *parlatore smodato; maledico; ingiurioso*, IL. 2, 275; AP. R. 4, 1727.

ἐπ-εσθίω, impf. ἐπήσθιον, f. ἐπέδομαι, a. 2 inf. ἐπι-

φαγεῖν, *mangio inoltre, insieme, di più*, acc. dat. SEN. Mem. 3, 14, 3; κρέασι σῦκα, *fichi con le carni*, EU. fr. 899: *mangio dopo*, ARST.; STOB. — *b*) *divoro*, o sol. *mangio*, AR. Pl. 1005; TELECL.; TPR. Cp. 6, 4, 7: *mastico come i ruminanti*, EL. Na. 2, 54: ἐπ-ισθω, = prec. EPICAR.; CALL.

ἐπεσκεμμένως, avv. [-σκέπτομαι] *con circospezione; prudentemente*, BAS.

ἐπ-εσκιασμένως, avv. [ἐπισκιάζω] *oscuramente; in modo oscuro*, CRIS.; -εσκοτισμένως, [σκοτίζω] VEZ.

ἔπεσον, a. 2 di πίπτω. — ἐπέσκον, d' ἐφέπω. — ἐπέσομαι, f. pt. d' ἔπειμι.

ἐπ-έσσυται, -έσσυτο, -εσσύμενος, da ἐπισεύω. — avv. -εσσυμένως, *presto; con impeto*, ARET.; Q. SM.

ἐπεστεώς, ion. v. ἐφίστημι.

ἐπ-εσφέρω, = ἐπεισφ-

ἐπ-εσχάριος, ον, [ἐσχάρα] *sul, presso il focolare*, ANT. 7, 648.

ἔπεσχον, -όμην, a. 2 d' ἐπέχω.

ἐπέτας, dor. = ἑπέτης.

ἐπετειό-καρπος, ον, *che dà frutto ogni anno*, TPR. Hp. 1, 2, 2: -παυλος, ον, *che mette un nuovo gambo ogni anno*, 6, 2, 8; 7, 2, 1.

ἐπ-έτειος, ον, e fm. -εία, e ion. anche -ειος, [ἔτος] *annuo; annuale; dell'anno*; avv. *che dura un anno*, ES.; ATT.; καρπός, φόρος, *raccolta, rendita annuale*, EN. 8, 108; 5, 49, βύβλος, 2, 92; θυσίαι, *sacrifizi*, 6, 105; νοσήματα, *malattie che tornano annualmente*, PL. Rsp. 405; ὕδωρ, *l'acqua assorbita dal sole ogni anno*, ER. 2, 25; ψηφίσματα, *decreti per un anno*, DEM. 651; ἐπέτειοι τὴν φύσιν, *mutanti natura ogni anno*, AR. Eq. 518: φυτά, *piante annue*, ARST.; ἔντομα, *insetti*, ID.; ἐξ ἀλόκων ἐπετειᾶν, *dugli annui solchi*, i. e. *frutti*, ESCHL. Ag. 1016.

ἐπετειο-φόρος, ον, *che porta frutti ogni anno*, e vb. -φορέω, TPR. Cp. 1, 20, 3: -φύλλος, ον, *che rinnova le foglie ogni anno*, Hp. 7, 11, 3.

ἐπέτειος, = ἐπέτειος, ER.

ἑπέτης, dor. -τας, α, ὁ, [ἕπομαι] *compagno; seguace; servo*, PD. P. 5, 4: fm. ἑπέτις, ιδος, AP. R. 3, 666.

ἐπετήσιος, ον, [ἔτος] *annuo; annuale; annualmente*, καρπός, *frutto*, OD. 7, 118; τελεσφορία, CALL. Ap. 78; θυσίαι, IUL.; προστατεία, *presidenza*, TUC. 2, 80.

ἐπετίνη, ης, ἡ, *epetina*, bot. TPR. Hp. 7, 8, 1, (?): ἐπετινός, ή, όν, *dell'anno*, PO. 1482.

ἔπετον, a. eol. dor. v. πίπτω.

ἐπέτοσσε, part. ἐπετόσσαις, dor. = ἐπέτυχε, *giungo; apparisco; trovo*, PD. P. 4, 25; 10, 33.

ἔπευ, imp. ion. da ἕπομαι, IL.

ἐπεύαδε, a. 2 d' ἐφανδάνω, MUS. 180.

ἐπ-ευάζω, *festeggio; acclamo*, τινά, *qno*. ORF.; *mi rallegro*, τινί, *per qsa*. ID.

ἐπ-ευθ-ύμέω, *godo, mi rallegro di*, dat. SET.

ἐπ-ευθ-ύνω, *dirigo; governo; reggo; amministro*, ATT.; σῶμα, SEN. Cyn. 5, 32; τὰ κοινά, ESCHN. 3, 158.

ἐπ-ευκλείζω, *glorifico; onoro*, SIM.; ANT.; -ευκταῖος, α, ον, P.; -ευκτέος, α, ον, EC.; -ευκτός, ἡ, όν, SET. *desiderato; desiderabile*.

ἐπ-ευλαβέομαι, *mi guardo bene da; temo*, SET.

ἐπ-ευνακταί, ῶν, οἱ, DIOD.; ἐπεύνακτοι, ων, οἱ, E.; AT. 271, *surrogati nel talamo*, lloti sostituiti ai mariti morti nelle guerre messeniche, e poi fatti liberi: -ευνάζω, *dormo in, su*, βοείαις, NONN.

ἐπ-ευρίσκω, ion. = ἐφευρ-, -ευσχημονέω, *dispongo bene*, I.

ἐπ-ευφημέω, *approvo; acclamo; applaudo*, inf. ἐπευφήμησαν Ἀχαιοὶ αἰδεῖσθαι ἱερῆα, *approvarono gli A. che si onorasse*, IL. 1, 22, 376; assol. FIL. 2, 28; PLUT. Galb. 14: con acc. *onoro; esalto*, Ἥρην, MUS. 275. — *b*) *dico parole di buon augurio*, qu. *intono; canto*, acc. χοαῖσι ὕμνους ἐπευφημεῖτε, *accompagnate le libazioni con gl'inni*, ESCHL. Pers. 620; εὐχαῖς παιᾶνα, *aggiungo alle preghiere il peana*, EU. It. 1403: 2 acc. τύχας παιᾶνα, *canto col peana...*, ESCHL.; παιᾶνα Ἄρτεμιν, EU. Ia. 1467: *auguro*, νόστον τινί, *il ritorno a qno*. AP. R. 1, 556.

ἐπ-ευφραίνομαι, = εὐφρ-, BAS.

Ἐπ-ευφρατίδιος, ον, *abitantesull'Eufrate*, LUC. 15, 19.

ἐπ-ευχή, ῆς, ἡ, *preghiera; voto*, PL. Leg. 871.

ἐπ-εύχομαι, *prego; supplico*, τινι, *qno*. OM.; PD.; TR.; ἐπευξάμενος θεοῖσιν, *avendo invocato gli Dei*, AR. Pax, 1320. — τι, *dimando qsa*. ESCHL.; con inf. OM.; TR.; ESCHN. 3, 111; AND. 1, 98; ἐπεύξατο θεοῖσιν νοστῆσαι Ὀδυσῆα, *pregò... che ritornasse U.* OD. 20, 238; κατθανεῖν ἐπηυχόμην, *pregavo di morire*, SOF. Tr. 16: in acc. la prece stessa; τάδ' ἐπεύχεσθαι λιτάς, *reciterai queste preci*, OC. 484; τοιαῦτα θεοῖς, ESCHL. Theb. 280. — *2) auguro; bramo*, qu. tal. *impreco*, μόρον τινί, *morte a qno*. ESCHL. Ag. 1600; ἀρὰς τινι, *dire imprecazioni contro qno*. PL. Criti. 119: con inf. παθεῖν, SOF. Or. 249; v. Ph. 1286: in b. sens. εὐτυχίαν τινί, PLUT. Galb. 18. — *b*) *ringrazio*, θεοῖς, *gli Dei*, SOF. Oc. 1024. — *c*) *fo voto; prometto*, inf. f. θήσειν τροπαῖα, ESCHL. Theb. 276. — *2) mi vanto, glorio*, τινι, *di*, IL. 11, 431: assol. 5, 119: con inf. INN. O. Ven. 287; ESCHL. Ag. 1262, ecc.: con part. predic. μήποτ' ἐκφυγὼν ἐπεύξηται,... *si vanti d'avere sfuggito*, PL. Soph. 235. — NB. pres. imp. ἐπεύχεο, impf. ἐπεύχετο, f. 2 pers. ἐπεύξει, a. ἐπεύξατο, OM.

ἐπ-ευωνίζω, pf. p. ἐπευώνισμαι, a. p. -ευωνίσθην, *do, vendo a buon mercato; abbasso di prezzo*, ACC. DEM. 637; PLUT.; DI. C. 60, 17: 808t. ἐπευωνισμός, οῦ, ὁ, I.; -ευωχέομαι, *banchetto su*, ἐπὶ στρωμάτων, DI. C. 62, 15.

ἐπέφαντο, ppf. p. di. φαίνω. — ἔπεφνον, a. v. πεφνεῖν. — ἐπέφρβει, ppf. da φέρβω. — ἐπέφραδον, a. da φράζω. — ἐπέφυκον, da φύω.

ἐπεχές, e -χεῖ, = ἐφεξῆς, *prossimo; seguente; dopo*, I.

ἐπέχυντο, a. 3 d' ἐπιχέω.

ἐπ-έχω, impf. ἐπεῖχον, f. ἐφέξω e ἐπισχήσω, a. 2 ἐπέσχον, imp. ἐπίσχες, ott. -σχοίην, inf. ἐπισχεῖν, a. pt. ἐπέσχεθον, ott. ἐπισχέθοι, *ho, tengo, poso su*, ὀρῆνυν... τῷ κεν ἐπισχοίης πόδας εἰλαπινάζων, *sgabello, su cui potrai appoggiare i piedi nei conviti*. IL. 14, 241, ἔπεχεν, *appoggiava*, OD. 17, 410; ἐπεῖχε ποτῷ κρωσσόν, *accostò all'acqua l'anfora*, TEOC. 13, 46; *tengo qsa. su qsa*. ARST. Hs. 5, 18, 9. — *b*) *presento; porgo; offro*, οἶνον, κοτύλην, *vino, coppa, cotila*, OM.; τροφεῖα, *latte materno*, EU. Ion. 1492; μαζόν, *mammella*, IL. 22, 83; πιεῖν, *da bere*, AR. Nub. 1382. — *2) tendo; dirizzo; volgo*, τόξον, *arco*, PD.; EU. H. f. 984; ξίφη, PLUT. Caes. 8: ὀφθαλμόν τινι, *l'occhio...*, LUC. 9, 1, 2: tras. τὴν διάνοιαν ἐπί τινι, *tengo la mente su qsa*. PL. Leg. 928; τὴν γνώμην τῷ πολέμῳ, *volgo l'animo alla guerra*, PLUT. Aemil. 8. — *b*) apparent. intr. (s. ἑαυτόν, νοῦν, στράτευμα, ecc.) τί μοι ὧδ' ἐπέχεις; *perchè così mi dài addosso? inveisci...*, OD. 19, 71: *investo; assalto; vado contro*, ἀλλήλοις, ES. Th. 711; ὅχλος τε πᾶς ἐπεῖχε Βακχῶν, *tutto lo stuolo delle Baccanti si scagliò addosso*, EU. Bacch. 1131: ἐπί τινα, *contro qno*. ER. 9, 59; ἐπί τινι, TUC. 8, 105; πρός τι, PLUT. Ant. 66: *sto di fronte*, τινί, *a qno*. ER. 9, 31: *ho in mente; penso*, (s. νοῦν) τινί, *a qsa*. POL. 3, 43, 2; οἱ ταῖς ἀρχαῖς ἐπέχοντες, *quelli che aspirano alle cariche*, AR. Lys. 490: inf. στρατεύεσθαι, *rivolsero il pensiero a fare una spedizione*, ER. 6, 96, ἐπεῖχε ἐλλάμψεσθαι, *confidava di segnalarsi*, 1, 80: ἔπεχε σεαυτῷ καὶ τῇ διδασκαλίᾳ, VOLG. *attende tibi et doctrinae*, NT. — *3) ritengo; trattengo; tengo indietro; impedisco*, ἐπέσχε ῥέεθρα, *trattenne la corrente*, IL. 21, 244; χεῖρα, *mano*, SOF. Ai. 50, ἡνίαν, *briglia*, 847, στόμα, *fo tacere*, EU. Hec. 1283, ἐπίσχες

ὀργάς, *frena lo sdegno*, Hel. 1642, χρησμούς, *tengo segreti gli oracoli*, Ph. 866: τινά τινος, *ritengo, trattengo qno. da qsa.*—Att. — ἐπίσχες τοῦ τόκου, *ratticni il parto*, Ar. Lys. 742; ἐπισχεῖν τοῦ τοιοῦτόν τι ποιεῖν,... *dal fare qsa. di somigliante*, Dem. 505; ἐπίσχετε θυμὸν ἐνιπῆς, *trattenetelevi dalle offese*, Od. 20, 266: τινά μή, inf. Sof. El. 517, Ph. 349, τινά ὥστε, inf. Tuc. 1, 129, *impedire qno. da.*—*differisco*, τὸ πλεῖν, *la partenza*, Sof. Ph. 881; τὰ πρὸς Ἀργείους, *le cose con gli A.* Tuc. 5, 46, τὴν ζημίαν, *l'imporre multa*, 63; δίαιταν, Dem. 511. — *b*) apparent. intr. *aspetto; indugio; attendo*, Ἀντίνοος δ' ἔτ' ἐπείχε, *A. indugiava ancora*, Od. 21, 136; ἐπισχεῖν, Er. 1, 32; 5, 51, ἐπισχήσω, 7, 139; εἰ δ' ἐφέξετον, *se tarderete*, Sof. El. 1369; ἐπίσχες ἕστ' ἄν... *aspetta finchè*, Eschl. Pr. 697; ἕως, Dem. 40 μέχρι τουσούτου ἕως, .. *fintantochè*, Tuc. 1, 90: ἐπίσχες, assol. Eschl. Ch. 896, ἐ. αὐτοῦ, *fermati qui*, Sof. Oc. 856: ἐπισχὼν ὀλίγον χρόνον, *dopo aver aspettato un poco*, Er. 1, 132, οὐ πολὺν χρ. *non molto tempo*, Pl. Phaed. 59: (οὖτ' ἐπέσχον στρατόπεδον καταλαβεῖν, *non vollero*.... Tuc. 2, 81); ἐπίσχετε, *tacete*, Eu. Hipp. 567. — *sospendo; differisco; desisto; arresto*, gen. Att.; ἐπέσχον τῆς πορείας, *sospesero il viaggio*, An. 3, 4, 36; τούτου. Tuc 8, 31; ἐπίσχες τοῦ δρόμου, *arresta il tuo correre*, Ar. Av. 1200: περί τινος, *indugio, soprassiedo riguardo a*, Tuc. 8, 5, περὶ ξυμμαχίας, *riguardo alla confederazione*, 5, 32: con inf. συμβουλεύειν ἐπισχήσομεν, *sospenderemo*..., Sen. Mem. 3, 6, 10: con part. predic. Eu. Ph. 449; ἀναλῶν οὐκ ἐφέξεις, *non finirai di fare spese*, Ar. Eq. 915: spec. ἐν τοῖς ἀδήλοις ἐ. *sospendo il giudizio nelle cose incerte*, Plut. M. 955, della dottrina pirroniana degli Scettici, cfr. Str. 71; Fil. 1, 387; Arr.; περί τινος, *su qsa.* Luc.; Di. L. 9, 103. — *4*) *occupo; ricopro; mi estendo su*, qu. *ho; domino; signoreggio*, ἐπτὰ ἐπέσχε πέλεθρα πεσών, *cadendo ingombrò sette iugeri*, Il. 21, 407; ὁπόσσον ἐπέσχε πῦρ, ovv. πυρὸς μένος, *quanto si distese il fuoco*, 23, 238; 24, 792; τοὺς κλάδους γῆν πᾶσαν ἐπισχεῖν, *che i rami si stendessero su tutta la terra*, Er. 7, 19; τὴν Ἀσίην πᾶσαν. *occupare tutta l'Asia*, 1, 104; ὅσον ἐδύναντο.. πλείστον ἐπισχεῖν, *quanto più potevano occupare*, Tuc. 2, 77, Μακεδονίαν ἐπέχων, 2, 101; ἐπεῖχον Τεγεήτας, *avevano di fronte i Tegeati*, Er 9, 31; ὁ τὸν κόσμον ἐπέχων, *chi regge il mondo*, Arst.; δαίμονος πάντα ἐπέχοντος, *un nume dominando tutto*, Sen. — *b*) di cose, ἐπ' ὀκτὼ μῆνας Κυρηναίους ὀπώρη ἐπέχει, *per 8 mesi la raccolta tiene occupati i C.* Er. 4, 199; τὸ φῶς ἐπέχει τι, *la luce riveste* .., Pl. Rsp. 508; εὐχαί... ἐπεῖχον τὴν πόλιν, *vi furono preghiere*..., Pol.; κλαυθμὸς τὴν πόλιν, Plut. Oth. 17. — assol. *domino; ho luogo; predomino; accado*, ecc. ἄνεμος ἐπέχει, *domina il vento*, Er. 2, 96; τῶν ἐτησίων ἐπεχόντων, *dominando*..., Pol. 5, 5, 6: σεισμῶν... οἱ ἐπὶ πλεῖστον μέρος γῆς ἐπέσχον, *i terremoti che vi furono in gran parte della terra*, Tuc. 1, 23, νεῶν... ἐπὶ πολὺ θαλάσσης ἐπεχουσῶν, *dominandosi dalle navi molto mare*, 1, 50; τὴν τύχην... ἣ νῦν ἐπέχει. *la fortuna che ora domina*, Dem. 311; σκότος, νὺξ ἐπέσχε, *sopravvenne*..., Plut. — *c*) *continuo; persisto*,... κρούων, Ar. Eccl. 317; ἐπέχων, *insistentemente*, Pl. Theaet. 165. — M. *tengo su; sollevo; miro*, κατὰ λαιμὸν ἐπισχόμενος βάλεν ἰῷ, *presolo di mira, lo ferì col dardo nella gola*, Od. 22, 15; ἐπισχόμενος (τὴν κύλικα) ἐπέπιεν, *accostata la tazza alla bocca*...Pl. Phaed. 117, ἐπὶ χείλεσι μαστόν, *la mammella alle labbra*, Ston. — *b*) *chiudo*, τὰ ὦτα, *le orecchie*, Pl. Conv. 216: *smetto; desisto*, con inf. Tuc. 7, 33: *trattengo*, φωνήν, *voce*, Plut. — *supero*. I.; τὸν βίον, Lgn. 44, 1. — *c*) *mi attacco, spando*, Es. Th 177. — NB. impf. ἔπεχεν, Om.

ἐπ-ηβάω, ion. = ἐφηβάω, Er. 6, 83.

ἐπήβολος, ον, dor. **ἐπάβ-**, Teoc. [ἐπί, βάλλω] *che dà nel segno, raggiunge*, qu. *che consegue, possiede, ha; padrone*, gen. νηὸς ἐ. *possessore di nave*. Od. 2, 319; ἐπιστήμης, παιδείας, *di scienza, educazione*, Pl. Euthyd. 289, Leg. 724; φρενῶν, *padrone della propria mente; in senno, compos mentis*, Eschl. Pr. 444; Sof. Ant. 492: τούτων τῶν θεῶν, *possessore di questi Dei*, Er. 8, 111; τῆσδ' ἐπήβολοι νόσου, *partecipi di*, i. e. *travagliati da*, Eschl. Ag. 542: con inf. *atto, destro a*, κλέψαι. Plut. Arat. 10. — *b*) *atto; conveniente a*, Ap. R. 4, 1330; Teoc. 28, 2: *da raggiungersi*, ἅρματι, *dal carro*, Ap. R. 3, 1272: **ἐπηβολή**, dor. **ἐπαβολά**, ἡ, *parte; porzione*, L. Gort.; E.

ἐπ-ηγκενίδες, ων, αἱ, [ἀγκών] *assi; tavoloni*, Od 5, 253.

ἐπ-ηγορεύω, *rimprovero; rinfaccio*, τί τινι, *qsa. a qno.* Er. 1, 90: **-ηγορία, ας, ἡ**, dor. **ἐπαγ-**, *biasimo; accusa*, Pd.; Di. C. 55. 18. — *b*) *nome; appellazione*, Nibb.

ἐπῆειν, v. ἔπειμι, B: **ἐπῆεν**, v. ἔπειμι, A.

ἐπ-ηέριος, ον, *per l'aria*, Q. Sm. v. l. 2, 573.

ἐπηετάνός, όν, e 3, Es.; Teoc. [ἐπί e *Fετο-τανος, da *Fέτος, ἔτος, e sscr. √tan.; cfr. lt. *diutinus; pristinus*] *perenne; durevole; perpetuo*, Od.; Es.; Pd.; ἀρδμοί, *abbeveratoi perenni*, Od. 13, 247, πλυνοί, *lavatoi pieni*, 6, 86: *copioso; abbondante*, γάλα, *latte*, 4, 89, σῖτος, *provvisioni*, 18, 360, κομιδή, me. si. 8, 233; τρίχες, *vello*, Es. O. 515; del fogliame, Teoc. 25. — Avv. ἐπηετανόν, *sempre*, Od. 7, 99, 128; *abbondantemente*, id.; Es. O. 605.

ἐπήιεν, ἐπήισαν, v. ἔπειμι, B. — **ἐπῆκαν**, ion. a. d' ἐφίημι.

ἐπήκοος, οον, dor. **ἐπάκ-**, [ἐπακούω] *che porge orecchio, ode, ascolta, sente*, gen. δίκης, κακῶν, ἔργων, Eschl. Eum. 732, Ch. 980, Ag. 1420; λόγων, *discorsi*, Pl. Rsp. 499: dat. εὐχαῖς, γονεῦσι, *voti, genitori*, Phil. 25, Leg. 931; γυναιξίν, Ant. 9, 303: *obbediente*, Ios. Bi. 3, 8, 5: di div. *esauditore; benevolo*, Pd.; Ar. Th. 1157: *testimone*, l. — *b*) pass. *esaudito; esaudibile*, Pl. Leg. 931; Fil. 1, 296: avverb. εἰς ἐπήκοον, An. 2, 5, 38; 3, 3, 1, ἐξ ἐπηκόου, Luc. 12, 20, *in modo da farsi sentire, da essere udito*, ἐς τὸ ἐπηκοώτατον, 46. 23: ἐν ἐπηκόῳ εἶναι, στῆναι, Ios. Bi. 5, 9, 3; 3, 10, 2.

ἐπήλευσα, inf. ἐπελεύθην, part. ἐπελεύσας, cret. a. nel sens. d' ἐπιφέρω, L. Gort.

ἐπηλις, ιδος, ἡ, ion. = ἐφηλις, *coperchio; chiusura*, Sof. fr. 877; Posidipp. fr. inc. 12.

ἐπηλλαγμένως, avv. [-αλλάσσω] *variabilmente; alternatamente*, Ierocl.; *in croce; per traverso*, Ipp. 279.

ἐπ-ηλϋγάζω, e **-ίζω**, [ἐπῆλυξ] *copro; nascondo*. acc. El. Na. 4, 7; ἀκτῖνας, *raggi*, Ec. — M. az. rifl. ὅπως τῷ κοινῷ φόβῳ τὸν σφέτερον ἐπηλυγάζωνται, *per nascondere il proprio timore sotto quello del pubblico*, Tuc. 6, 36: *uso per coprire*, ἐ. τὴν χεῖρα, e assol. ἐ. πρὸ τῶν ὀμμάτων, *mettersi la mano sugli occhi*, Arst.; ὕλην, *sotto il riparo di cespugli*, id.; di pers. τούτους ἐπηλυγισάμενος, *nascostosi dietro a costoro*, Pl. Lys. 207.

ἐπ-ῆλυξ, υγος, ὁ, ἡ, *che nasconde, ricopre*, τὴν πέτραν -υγα λαβόντες, *presa per riparo*..., Eu. Cyc. 680.

ἐπ-ηλυς, υ, g. υδος, [ἐπήλυθον, ἔρχομαι] *che viene di fuori; avventizio; forestiero; straniero*, sost. e agg. Er. 1, 78; 4, 197; Tuc. 1, 29; Tr.; γένεσις, Pl. Menex. 237; γένος, D. Al. 1, 60; ὕδωρ, Paus. 2, 5, 3: neu. pl. ἐπήλυδα ἕθνεα, Er. 8, 73: **-ηλῠσίη, ης, ἡ**, *fascino; sortilegio; incanto; malia; malefizio*, Inn. O. Cer. 228, Merc. 37: **-ήλῠσις, εως, ἡ**, *investimento; urto; assalto*, Opp. H. 4, 228; Ant. 5, 267: **-ηλύτης, ου, ὁ**, = ἔπηλυς, Tuc. 1, 9; Filostr. — *b*) = προσήλυτος, Fil. 2, 392: **-ήλυτος, ον**, *sopravvenuto; che sopravviene*, D. Al. 3, 72; Fil. 1, 160.

ἐπ-ημάτιος, α, ον, [ἦμαρ] *quotidiano; giornalmente; giorno per giorno*, Ap. R. 3, 895; Opp. H. 3, 229.

ἐπ-ημοιβός, όν, e post. 3, ion. = ἐπαμοιβός, Om. ecc.

ἐπ-ημύω, *mi piego, inchino, curvo*, Il. 2, 148; Nic. Th. 870; Opp. 1, 228.

ἐπήν, = ἐπάν, Om.; Att. — **ἐπῆν**, impf. d' ἔπειμι, A.

ἐπήνεον, ἐπήνεσα, ἐπήνησα, v. ἐπαινέω.

ἔπηξα, a. da πήγνυμι: **ἐπῆξα**, da ἐπάττω.

ἐπηξονοῦσαν, a. d' ἐπαξονέω.

ἐπ-ηόνιος, ον, [ᾐών] *che sta sulla spiaggia*, Ant. 5, 124.

ἐπήορος, ον, [ἐπαείρω] *elevato; sollevato; alto*, Ap. R. 2, 1065; *su qsa.* dat. 3, 856.

ἐπ-ηπύω, *applaudisco; acclamo*, τινί, *qno.* Il. 18, 502: imp. dor. μοι ἐπάπυσον, v. l. Teoc. 23, 44.

ἐπῆρα, a. d' ἐπαίρω.

ἐπήραμαι, pf. d' ἐπαράομαι.

ἐπ-ήρατος, ον, [ἐράω] *degno d'amore; amabile; caro, gradito; delizioso; grazioso*, Om.; Es. — di pers. Escbl. Eum. 958: ὁ Ἔπ. *Eperato*, u. Att.

ἐπηρεάζω, [ἐπήρης] impf. ἐπηρέαζον, a. ἐπηρέασα, *minaccio*, Er. 6, 9: *vesso; malmeno; oltraggio; ingiurio; calunnio*, τινί, *qno. qsa.* Att.; v. Sen. Mem. 1, 2, 31; τινά, Arst.; NT.; τινός, Luc. 66, 27: assol. *insolentisco; sono oltraggioso*, Sen. Conv. 5, 6; Antif. 6, 8: p. *sono maltrattato, leso, offeso*, Dem. 519; Lis. 29, 7; Diod. 36, 11; Fil. 2, 52: **ἐπηρεασμός, οῦ, ὁ**, = ἐπήρεια, Arst.; Diod. 20, 54: **ἐπηρεαστής, οῦ, ὁ**, Simm.; Naz.; **ἐπηρεαστικός, ή, όν**, Com. *oltraggioso; insolente*, — Avv. -κῶς, Gal.; cp. -ώτερον, Niss.

ἐπήρεια, ας, ἡ, [ἐπί, ἀρειή] *minaccia; alterigia; insolenza; offesa; danno; calunnia; contumelia*, Att.; ἐν ἐπηρείας τάξει, *a motivo d'oltraggio*, Dem. 229; κατ' ἐπήρειαν, *minacciosamente*, Tuc. 1, 26, ovv. *per danno*, Amips. Kov. 1; πρὸς ἐπήρειαν, *a danno*, Arst.; δαίμονος ἐπήρειαν διαφυγεῖν, *sfuggire la malevolenza d'una div.* Luc. 19, 1; χωρὶς ἐ. *senza...*, L.; pl. Man. 4, 331.

ἐπ-ηρεμέω, *mi riposo*, dat. *dopo qsa.* Luc. 38, 45; Ec.; **-ηρέμησις, εως, ἡ**, *riposo...*, Ec.

ἐπ-ήρετμος, ον, [ἐρετμός] *al remo*, Od. 2, 403. — *b) fornito di remi*, νῆες, 4, 559; 5, 16.

ἐπ-ηρεφής, ές, [ἐρέφω] *rialzato; prominente*, κρημνοί, *margini*, Il. 12, 54: *sovrastante; scosceso; minaccioso*, πέτραι, Od. 10, 131; 12, 59: *coprente; sopraposto*, κόττινος, Teor. 25. — *b)* p. *coperto*, di sopra, Ag. Th. 598; σπέος, Ap. R. 2, 736, φολίδεσσιν, *coperto di squame*, 4, 144.

ἐπ-ήρης, ες, [ἀραρίσκω] *provvisto; fornito*, dat. Mass. 415: *fornito di remi*, Arr. An. 5, 7, 3.

ἐπ-ήρι(σ)τος, ον, [ἐρίζω] *conteso; combattuto*, Eust.; Ἐπήριτος, ου, ὁ, *Eperito*, u. Od. v. l. 24, 306.

ἐπηρμένως, avv. [ἐπαίρω] *con superbia, orgoglio*, Cris.

ἐπηρόμην, v. ἐπέρομαι. — **ἐπῆρσα**, v. ἐπαραρίσκω. — **ἐπῆσαν**, impf. 3 pl. d. ἔπειμι, B. — **ἐπησθόλεν**, a. ion. d' ἐφήδομαι: **ἐπήτεια, ας, ἡ**, = ἐπητύς, Ap. R. 3, 1007: **ἐπητής, οῦ, ὁ**, agg. Od. 13, 332; 18, 128; **ἐπητής, ές**, Ap. R. 2, 987, *benevolo; gentile; cortese; garbato*, al. *assennato.*

ἐπητικός, ή, όν, [ἕπομαι] *seguace; che segue*, Stob.

ἐπ-ήτριμος, ον, [ἧτριον] lett. « dal tessuto serrato » qu. *fitto; denso; numeroso; uno sull'altro*, πυρσοί, Il. 18, 211, δράγματα, 552; di pers. 19, 226: v. Ap. R. 1, 30: sg. Q. Sm. 14, 248; Opp. C. 3, 382, e avv. pl. -ιμα, 1, 322.

ἐπητύς, ύος, ἡ, *affabilità; cortesia; benevolenza*, Od. 21, 306.

ἐπηῦρον, -όμην, a. d' ἐπαυρίσκω.

ἐπ-ηχέω, ησυνο; rimbombo, Att.; v. Pl. Rsp. 492: con acc. *fo risonare; risuono*, κύμβαλον, Clem.; ὕμνους, Fil. 1, 348. — *b) rispondo con grida*, Eu. Ia. 1534: **-ήχησις, εως, ἡ**, *risonanza; risonanza; risonamento*, Callistr.; Step. B.

ἐπί, avv. e prep. [ind. e. epi; sscr. api; lt. *ob*,] con elis. ἐπ', con aspir. ἐφ', con anastrofe ἔπι. — **I.** Avv. in poes. e pros. ion. *sopra; su; di sopra; a; verso*, ecc. ἐ. σῆμά τ' ἔθηκεν, *e sopra vi mise un segno*, Il. 10, 466, πόλις ἐπὶ πᾶσα βέβηκεν, *la città s'è avanzata tutta*, 18, 69; καὶ ἐ. σκέπας ἦν ἀνέμοιο, *è v'era riparo dal vento*, Od. 5, 443; ἦλθε δ' ἐπί, *sopraggiunse*, id. 11, 84. — *b) inoltre; di più; poi; quindi*, Om.; Tr.; ἐπὶ δέ, *e inoltre*, Er. 7, 65, 75: Τεύθραντ', ἐ. δὲ Ὀρέστην, *T. e poi Oreste*, Il. 5, 705, κτεῖνον δ' ἐπὶ μηλοβοτῆρας, *e inoltre uccisero i pastori*, 18, 529, ἐ. δὲ ξύλα πολλὰ λέγεσθε, *inoltre raccogliete molte legna*, 8, 507: ἄλοχοι πολιαί τ' ἐπὶ ματέρες, *spose e anche madri...*, Sof. Or. 182. — dal vb. prende, spec. in Om. e Tr. i vari sens. della prep. — Tal. si ammette da molti la tmesi; κρατερὸν δ' ἐ. μῦθον ἔτελλεν, per ἐπέτελλεν, *e aggiunse un violento comando*, Il. 1, 25, ἐ. νέφας ἤλυθε γαῖαν, *l'oscurità piombò sulla terra*, 24, 351; πειρήσω ὥς κ' ὕμμι κακὰς ἐ. κῆρας λήλω, *mi proverò di scagliarvi addosso le parche*, Od. 2, 316, καὶ ἐ. μέγαν ὅρκον ὀμοῦμαι, *e per di più giurerò il grande giuramento*, 20, 229. — **II.** Prep. col gen. dat. acc. — **A.** col gen. *sopra; su*, qu. anche *a; in; presso; verso; dinanzi; al cospetto.* — *1)* di lg.; quiete e moto, ἐ. ὀγμοῦ, *su d'un solco.* Il.; ἐ. ἠπείρου, ἐ. χέρσου, *nel continente; in terra ferma*, Om.; ἐ. γαίης, ἐ. χθονός, *per, a terra*, id.; ἐ. νηός, νεῶν, σχεδίης, *sulla nave, sulla zattera*, id.; ἐ. ἀπήνης, ἐ. ὀχέων, *sul carro*, id.; ἐ. τῆς ἁμάξης ὠχέετο, *era tratta sul carro*, Er. 1, 31; οὐκ ἂν ἐφ' ὑμετέρων ὀχέων... ἴκεσθον, *non sareste tornate, sui vostri cocchi*, Il. 8, 455, ἐφ' ἵππων ἠγερέθοντο, *stavano radunati sui cocchi*, 12, 82, φεύγωμεν ἐφ' ἵππων, *fuggiamo sul carro*, tirato da cavalli, 24, 356, ἐφ' ἡμιόνων κείμενον, *giacente sul carro*, tirato da mule, 18, 702. — in prosa, ἐπὶ τῶν ἵππων ὀχεῖσθαι, *andare a cavallo*, Cyn. 4, 5, 58; ἐφ' ἵππου, *a cavallo*, Att.; ἐ. ὤμου φέρειν, *sulla spalla*, Od. 10, 170, ἐ. κεφαλῆς, *sulla testa*, An. 4, 3, 6; βαδιοῦνται ὀρθοὶ ἐ. δυοῖν σκελοῖν, *cammineranno dritti su due gambe*, Pl. Conv. 190; ἐ. προσπόλου μιᾶς χωρεῖν, *procedere affidato a una sola compagna*, Sof. Oc. 746. — *b)* nel sens. di dat. ἐ. ἀγροῦ, *in campagna*, Od. 1, 190: ἐ. ξένης γῆς, ἐ. ξενίας, ἐ. ἀλλοτρίας πόλεως, ecc. *in terra straniera*, ecc. Att.: ἐ. τῆς Ἀσίας κατοικεῖν,... *in A.* Isoc. 254; οἱ ἐ. Θρᾴκης ξύμμαχοι, *gli alleati di Tracia*, Tuc. 5, 35, ἐ. τῆς αὐτῶν μένειν ἑκατέρους,... *rimanere nel proprio*, 4, 118; ἐ. οἰκήματος καθήμενος, *seduto...*, Pl. Charm. 163. — con vb. *assidersi, poggiarsi, mettersi*, ecc. καθέζετ' ἐ. θρόνου, *si assise sul trono*, Il. 1, 536; così ἕζεσθαι, στῆναι, κεῖσθαι, ἐρείδεσθαι, ecc. ἐ. τινος, *in, su qsa.* Om.; ὀρθωθεὶς ἐ. ἀγκῶνος, *poggiato sul gomito*, Il. 10, 80. — di navi, ἐ. ἀγκυρέων, *sull'ancora*, Er. 7, 188. — *c)* con sens. di vicinanza, ἐ. αὐτάων (πηγῶν) πλυνοὶ ἔασιν, *presso le fonti sono lavatoi*, Il. 22, 153; ἐ. κρατὸς λιμένος ῥέει ὕδωρ, *in capo al porto...*, Od. 9, 140; κόλπος ὁ ἐ. Ποσιδήϊου, *il golfo presso il tempio di Nettuno*, Er. 7, 115; ἐ τῶν τραπεζῶν, *presso gli uffici della banca*, Pl. Ap. 17; αἱ ἐ. Λήμνου ἐπικείμεναι νῆσοι, *le isole situate presso L.* Er. 7, 6; τὰ ἐ. Θρᾴκης, *le vicinanze della Tracia*, Tuc. 1, 59; μεῖναι ἐ. τοῦ ποταμοῦ, *fermarsi presso il fi.* An. 4, 3, 28; ἐ. τοῦ δικαστηρίου, *dinanzi al tribunale*, Isoc.; ἐ. μαρτύρων, *davanti a testimoni*; *recando test.* Er.; Att. — *d)* con vb. di moto, ma intendendo la successiva quiete, νῆα ἐ. ἠπείροιο ἔρυσσαν, *trassero la nave a terra*, Il. 1, 485, βαίνειν ἐ. νηός, *montare in nave*, 13, 665, προτρέποντο ἐ. νηῶν, *fuggirono alle navi*, 5, 700, περάαν νήσων ἔπι τηλεδαπάων, *portarci a vendere in isole lontane*, 21, 454; τρέσσε παπτήνας ἐφ' ὁμίλου, *si ritirò, guardandosi intorno, tra la moltitudine dei Gr.* 11, 546, ἦ,.. νεώμεθα νήσου ἔπι Ψυρίης, *se dovessimo andare alla volta dell'isola Psira*, Od. 3, 171; ὁππότε ἐ. Κυζίκου,... *alla volta di Cizico*, Er. 4, 14, ἀποπλεῖν ἐ. Αἰγύπτου, *verso l'Egitto*, 1, 1; ἐ. Λέσβου, Sen. Hell. 1, 2, 11, ἡ ἐ. Βαβυλῶνος ὁδός, *via per B.* Cyr. 5, 3, 45; v. An. 6, 3, 24; ἐπ' οἶκου, *a casa*, Er.; Att.; ἐ. τῆς γῆς καταπίπτειν, *cadere...*, Cyr. 4, 5, 54 — *2)* di tp. ἐ. προτέρων ἀνδρώπων, *al tempo dei primi u.* Il. 5, 637; ἐ. Κρόνου, *ai tempi di*

Crono, Es. O. 111; ἐ. Κέκροπος, ἐ. Κύρου, Καμβύσεως, Δαρείου, ecc. *di Cecrope*, ecc. Er.; Att.; ἐ. τῶν ἡμετέρων προγόνων,... *dei nostri maggiori*, Cyr. 1, 6, 31; ἐ. Μήδων ἀρχόντων, *sotto la signoria dei M.*, ἐ. τούτου βασιλεύοντος, *sotto, durante il governo di costui*, Er.; ἐ. τῆς ἐμῆς βασιλείας, *sotto il mio governo*, Isoc. 33; ἐ. τῶν Τριάκοντα, *sotto i Trenta*, Lis. 13, 2, ἐπ' ἐμεῦ, *ai giorni miei*, Er. 1, 5; 2, 46; ἐ. ἐμῆς νεότητος, *nella mia giovinezza*, Att.; ἐ. τοῦ Δεκελεικοῦ πολέμου, *durante la guerra di Decelea*, Dem. 597: ἐ. τοῦ προτέρου πολέμου, *durante...*, Tuc. 6, 6; ἐ. τῆς ὀλιγαρχίας, ἐ. δημοκρατίας, *sotto l'oligarchia,...* Isoc.; ἐπ' εἰρήνης, *in tempo di pace*, Il. 2, 797; ταύτας ἐπ' ἡμέρης ἑκάστης αἴρεε,... *prese* (città) *una per giorno*, Er. 5, 117; ἐ. καιροῦ, ἐ. τῶν καιρῶν, *a tempo; a tp. opportuno*, Att.; ἐ. πάντων, *in ogni occasione*, Dem. 526. — post. ἐ. δείπνου, Luc., τῆς τραπέζης, Plut. *a tavola; nel banchetto*; ἐ. τῆς κύλικος, *tra i bicchieri*, Luc. 15, 34; ἐ. τοῦ ποτηρίου, me. si. Plut. Alex. 53. — *3)* di modo, o denotante circostanza, ἐ. ἴσης, s. μοίρας, *egualmente*, Sof. El. 1061; ἐ. σχολῆς, *nelle ore di ozio*, Eschn. 3, 191; ἐ. σπουδῆς, *con diligenza*, Att.; ἐφ' ἡσυχίας, *con quiete; quietamente*, id.; ἐ. ὅρκου, *con giuramento*, id.; ἐφ' ἑκάστων, *per, secondo, da ciascuno*, Pl. Phil. 25; ἐφ' ἑκάστης μαντείας, *secondo ciascun oracolo*, Dem. 532, ἐ. τῆς ἀληθείας καὶ τοῦ πράγματος, *secondo la verità e il fatto*, 538, ἐπ' ἐξουσίας καὶ πλούτου, *per la potenza e la ricchezza*, 559; ἐ. ἀδείας, *sicuramente; per sicurezza*, Plut.; ἐ. κεφαλαίων, *per sommi capi*, Dem. 442; ἐ. τῶν παλαιῶν νόμων, *secondo le antiche leggi*, Pl. — *4)* tras. vario; μένειν ἐ. τῆς ἀρχῆς, *restare al comando*, Sen. Ages. 1, 37; ἐ. τῶν πραγμάτων εἶναι, ovv. ἐ. τοῦ πολεμεῖν, *trovarsi negli affari, con la guerra*, Dem. 193, 1419; βιαίας ἔχεται πάνδαμος πόλις ἐ. νόσου, *tutta quanta la città è in preda a violento morbo*, Sof. Ant. 1141; ἐ. ταύτης τῆς ὑπερηφανίας εἶναι, *essere in tanto orgoglio*, Dem. 577: ἐ. γνώμης τινὸς γίγνεσθαι, *abbracciare un parere*, 42. — *b)* indipendenza individuale, εὖχεσθε σιγῇ ἐφ' ὑμείων, *pregate in silenzio tra voi e voi*, Il. 7, 195; οἱ Ἕλληνες... αὐτοὶ ἐφ' ἑαυτῶν ἐχώρουν, *i Gr. camminavano in disparte*, An. 2, 4, 10; ἡμᾶς ἐφ' ἡμῶν αὐτῶν τὸν ἐξετασμὸν ποιεῖσθαι, *esaminare tra noi*, Dem. 230; ἐφ' αὑτοῦ σκοπεῖν, *osservare, consultarsi da sè*, Tuc. 6, 40; Σάμιοι ἐπ' ἐωυτῶν διαλέγονται,... *hanno il loro dialetto*, Er. 1, 142; οἰκέοντες ἐπ' ἑωυτῶν, *abitanti a parte*, 5, 98. — *c)* compl. oggettivo, λέγειν ἐ. τινος, *parlare di qsa.* Pl. Rsp. 524; ὁρᾶν, αἰσθάνεσθαι, νοῆσαι, κρίνειν, ecc. ἐ. τινος, *vedere. sentire, pensare, giudicare intorno a qsa.* Att.; ἀγνοεῖν τι ἐ τινος, *ignorare qsa. intorno a qno.* Sen. Mem. 2, 3, 2; ἐπαίνους ποιεῖσθαι ἐ. τινος, *tessere lodi su qno.* Att. — *d)* causa, derivazione. Λιβύη ἐ. Λιβύης λέγεται ἔχειν τὸ οὔνομα, γυναικός... *la Libia dicono chiamarsi così da Libia, di...*, Er. 4, 45; ἐ. τινος ἐπωνυμίαν ποιεῖσθαι, ἔχειν, *farsi, avere sopranome da*, 4, 107, ἐπώνυμος γίγνομαι, 184; ἡ ἐπ' Ἀνταλκίδου εἰρήνη καλουμένη, Sen. Hell. 5, 1, 36, ἡ εἰρ. ἡ ἐπ' Ἀντ. Dem. 473, *la pace di Antalcida.* — *e)* carica, autorità, ufficio, ὁ ἐ. τῶν ὅπλων, ovv. ὁπλιτῶν, e ὁ ἐ. τῶν ἱππέων, *il capo degli opliti, dei cavalieri*, Dem. 238, 265; ἐπ' οὗ ἐτάχθημεν, *secondo l'incarico ricevuto*, Er. 5, 109; οἱ ἐ. τῶν πραγμάτων, *quelli che hanno l'autorità sugli affari*, Dem. 309, ὁ ἐ. τῆς διοικήσεως, *l'amministratore militare*, 238; ὁ ἐ. τῶν ἐπιστολῶν, *il segretario*, It. *ab epistolis*, Plut. Oth. 9, ὁ ἐ. τοῦ οἴνου, *credenziere; coppiere*, Pyrrh. 5; ὁ ἐ. τῶν δεσμῶν, *carceriere*. Luc. 41, 29; τῶν βιβλιοθηκῶν, *bibliotecario gener.* Ios. Ai. 12, 2, 1. — *5)* con numeri, *per; in; di; a*, ἐτάχθησαν ἐ τεττάρων, *si schierarono in 4 file*, An. 1, 2, 15, ἐ. ὀλίγων τεταγμένοι, *schierati in fronte angusta*, 4, 3, 11, γίγνεσθαι ἐ. φάλαγγος, *in colonna*, 4, 6, 6, ἐφ' ἑνὸς κατάβασις, *scesa uno per uno*, 5, 2, 8, τὸ μὲν μέτωπον ἐ. τριακοσίων... τὸ δὲ βάθος ἐφ' ἑκατόν, *la fronte di 300 uomini, i fianchi* (la profondità) *di 100*, Cyr. 2, 4, 2; di navi, ἐ. τεσσάρων, Tuc. 2, 90: ἐ. ὀκτὼ πλίνθων τὸ εὖρος, *di 8 mattoni di larghezza*, An. 7, 8, 14. — **B.** col dat.; più freq. in poes. — *1)* di lg.; *sopra; su; in*, ecc. ἕζεο τῷδ' ἐ. δίφρῳ, *siedi su questo seggio*, Il. 6, 354; così ἷζειν, ἵζεσθαι, ἵσθαι, ecc. ἐ τινι, Om.; ἐ. χθονί, *per, in terra*, id.; Sof.; ἐ. τῇ χώρᾳ, Er. 5, 77; ἁράβησε δὲ τεύχε' ἐ. αὐτῷ, *risonarono le armi su di lui*, Om.; ἐκειντο ἐ. αὐτῷ, *giacquero su di lui*, An. 1, 8, 27; ἐ. κάπῃ σχέθε χεῖρα, *sull'elsa trattenne la mano*, Il. 1, 219; ἐπέστη βηλῷ ἐπί, *si fermò sulla soglia*, 23, 202; ἐ. ταῖς κεφαλαῖς φοροῦσι, *portano sulla testa*, An., ἐ. ὤμοις, *sulle spalle*, Eu. Ph. 1131: ἐ. δακρύοις, *tra le lagrime*, id.; ἐ. τῷ δείπνῳ, *a pranzo*, Cyr. 1, 3, 12; ἐ. τῇ ψυχῇ, *nell'animo*, Sof. Ant. 317. — *b)* in sens. di vicinanza, ἐ. κρήνῃ Ἀρεθούσῃ, *presso la font. Aretusa*, Od. 13, 408, ἐ. ἑσχάρῃ ἧστο, *era seduta presso il focolare*, 6, 52; ἐ. θύρῃσι πύλῃσι, *dinanzi alla porta*, Om.; Er.; Att.; ἐ. ταῖς βασιλέως θύραις, *alla corte del gran Re*, An. 1, 9, 3: con pers. τάπὶ Λυδοῖς λατρεύματα, *il servaggio tra i Lidi*, Sof. Tr. 357; ἐ. τοῖς δικασταῖς, *dinanzi ai, in presenza dei giudici*, Dem.; ζῆν ἐ. παιδίοις, *vivere tra i figli*, Alcifr. — *c)* con vb. di moto, indicanti la successiva quiete, θεῖναι ἐ. γούνασιν, *porre sulle ginocchia*, Il. 6, 92; τῷ... ὕπνον ἐ. ὄμμασι χεῦε, *gli versò sugli occhi un dolce sonno*, Od. 5, 492; πέτονται ἐ. ἄνθεσιν, *volano sui fiori*, Il. 2, 89; ἐ. γαίῃ κάππεσεν, *cadde a terra*, id.; ἐ. χθονὶ βαίνει, 4, 443; ἐ. γᾷ πέσε, Tr.; βαΐνον ἐ. ῥηγμῖνι θαλάσσης, *scesero sul lido*. ., Od. 15, 499. — *2)* di tp.; ἐ. νυκτί, *durante la notte*, Il. 8, 529, ἐ. ἤματι τῷδε, *in questo giorno*, 13, 234, ἐ. ἤματι, *nel giorno suo*, 19, 229; αἰεί... ἐ. ἤματι, *ogni giorno*, Od. 14, 105, τρίς... ἐ. ἤματι, *tre volte al g.*, 12, 105; ἐ. ἡμέρῃ ἑκάστῃ, *ogni g.* Er. 4, 112; ἕκτῃ ἐ. δεκάτῃ, e τῇ ἕκτῃ ἐ. δέκα, *il 16° g.* Dem. 279; l.: ἄχρι τῆς τρίτης ἐ. δέκα, *fino al 13° g.* CIA. — tal. *dopo; appresso*, ἐ. ἐξεργασμένοισι, *dopo fatto ciò*, Er. 4, 164; ἐ. τούτῳ, τούτοις, *dopo ciò*; ovv. *inoltre*, Att.; τὰ ἐ. τούτοις, *il resto*, Er.; Tuc.; ἐ. τινι λέγειν, ἀγορεύειν, ἀνίστασθαι, *parlare, alzarsi dopo qno.* Er.; Att. — ἐ. εὐπραξίᾳ, *nella prosperità*, Sof. Oc. 1554; ἐ. πτολέμῳ, *in guerra*, Om.; ecc. — *3)* tras. — *a)* idea di stabilità, ἀτελευτήτῳ ἐ. ἔργῳ, lt. *infecta re*, Il. 4, 175; ἐ. τούτοις μένειν, *tenersi su...*, Dem.; ecc. — *b)* aggiungimento, accumulamento, seguito, ὄγχνη ἐπ' ὄγχνῃ γηράσκει, μῆλον δ' ἐ. μήλῳ, *la pera sopra la pera matura* (invecchia), *la mela sulla mela*, Od. 7, 120; ἐ. κέρδει κέρδος, *guadagno su guad.* Es. O. 642; ἄτῃ ἐ. ἄτη, Eschl. Ch. 403; πήματα ἐ. πήμασι, *sciagure...*, Sof. Ant. 595, ἐ. νόσῳ νόσος, *ferita sopra fer.* Oc. 544. — *inoltre; di più; su*, οὐκ ἄρα σοί γ' ἐ. εἶδει καὶ φρένες ἦσαν, *oltre la bellezza, non hai il senno*, Od. 17, 454; ἐ. τοῖσι, id., ἐ. τούτοις, Att. *oltre ciò, queste cose*; κάρδαμον ἐ. τῷ σίτῳ ἔχειν,... *nasturzio* (crescione) *col pane*, Cyr. 1, 2, 11, ἐ. τῷ σίτῳ ὕδωρ, 6, 2, 27; παλειν ἐφ' ἁλὶ τὰν μᾶδδαν, *mangiare la focaccia col sale*, Ar. Ach. 835: ἑπεσθαι ἐ. τινι, *essere collocato, venire dopo qno.* Att.; οἱ ἐ. πᾶσιν, *la retroguardia*, Sen. Hell. 1, 1, 34: ἄλλος ἐπ' ἄλλῳ, *uno dopo l'altro*, Att. — τρισχιλίους ἐ. μυρίοις τῶν πολεμίων, *13.000*, Plut. Publ. 20. — *c)* causa, motivo; *per; a cagione*, Om. e Seg.; τετεύξεται ἄλγε' ἐπ' αὐτῇ, *ti si appresteranno dolori per causa di essa*, Il. 21, 585: πάσχειν, μογεῖν ἐ. τινι, *soffrire, faticare per*, id.; θαυμάζειν, χαίρειν, γεγηθέναι, ἀγάλλεσθαι, ἀλγεῖν, ἀγανακτεῖν, χλιδᾶν, e sim. vb. d'affetto, *meravigliarsi, godere, esultare, dolersi*, ecc. ἐ. τινι, *per qsa.* Att.; μέγα φρονεῖν, *essere altiero per*, id.; ζημιοῦσθαι, *essere castigato*, Dem.; πληγὰς λαμβάνειν, *ricevere percosse*, Cyr. 1, 3, 16; ἐπαινεῖν, τιμᾶν,

ὑμνεῖν ἐ. τινι, *lodare... per*, Att.; ἐπ' ἀρωγῇ, *in, per favore*, Il. 23, 574; ἐ. μιῇ αἰτίῃ, *per una sola colpa*, Er. 1, 137, ἐ. εὐνοίᾳ, ἔχθρᾳ, *per benevolenza...*, Dem.; ἐ. κακουργίᾳ, *per malvagità*, Tuc. 1, 37; ἐ. ἐλπίδι, Sen. Mem. 2, 1, 18; avverb. ἐ. εὐτυχίᾳ, *facilmente*, Eu. — *d*) direzione, scopo, meta, qu. vantaggio, onore, ostilità; *per; a scopo di; in vista di*, ecc.; ἐ. δόρπῳ, *per la cena*. Od. 18, 44; ἐ. τῷ κέρδει, *per guadagno*, Sen. Mem. 1, 2, 56, ἐ. τούτῳ ὅπως, *a scopo di*, An. 7, 6, 16; νόμον τιθέναι ἐ. τινι, *stabilire una legge per*, Pl. Gorg. 488; ἄγειν τὴν βασιλέως θυγατέρα ἐ. γάμῳ, *sposare* (lett. condurre per le nozze) *la f.ª del re*, An. 2, 4, 8; ἐ. ἀγαθῷ ἐκόλασα, *lo punii per suo bene*, 5, 8, 18; ἐ. κακῷ, *a danno*, Att.; Er. 1, 68: ἐ. ἐξαγωγῇ, *per essere trasportati in terra straniera*, Er. 5, 6; ἐς Κύπρον ἀπέστειλε ἐ. διαφθορῇ,... *a C. per esserci uccisi*, Er. 4, 164; δῆσαί τινα ἐ. θανάτῳ, *legare qno. per metterlo poi a morte*, 9, 37; v. 3, 119. — *in onore*, ἐ. σοὶ κατέθηκε ἄεθλα, *in onor tuo...*, Od. 24, 91; οὓς (βοῦς) ἐ. Πατρόκλῳ πέφνεν, *che uccise in on. di P.* Il. 23, 776; κείρεσθαι χαίτας ἐ. Ἀδώνιδι, *tagliarsi i capelli in on. di A.* Bion. 1, 31. — *e*) ostilità, *contro*, Om.; Er.; Att.; ἐ. τινι, *contro qno.* ἔχειν, ἰδύνειν ὕπτιος, *dirigere, drizzare i cavalli, il carro*, Il., ἰέναι βέλος, ἰδύνεσθαι διστόν, *dirigere dardo...* id., ἐφ' Ἕκτορι... ἀκοντίσσαι, 16, 358; ἐ. τινι τετάχθαι, *trovarsi contro qno.* Tuc. 2, 70; μαθὼν τὰ ποιεύμενα ἐπ' ἐωυτῷ, *risaputo ciò che si faceva contro di lui*, Er. 1, 61. — *f*) limitazione, condizione, mezzo; *secondo; conforme*, ἐ. τοῖς νόμοις, *secondo le leggi*, Dem. ecc.; ἐ. προφάσει, *per pretesto*, Sof. Tr. 662; ἐ. πᾶσι δικαίοις, *secondo ogni giustizia*, Dem. 483: ἐφ' οἷς, *sotto quali condizioni*, Att.; ἐφ' ᾧ, ἐφ' ᾧτε, *con la condizione; a patto*, e con inf. *a patto che*, Er. 1, 22; 3, 83; 7, 154, 158; Att.; ἐ. τοῖσδε ὥστε, *a queste condiz.* Tuc. 3, 114; ἐπ' ἴσῃ καὶ ὁμοίᾳ, *sotto eguali condizioni*, Er. 9, 7; Tuc. 1, 27; ἐ. ῥητοῖς, Att. e ἐ. τοῖς εἰρημένοις, Eu. Ph. 590, *secondo le condizioni dette, stabilite*; ἐ. οὐδενί, *senza condizione*, Er. 3, 38. — *g*) con vb. denominativi, *per, secondo, da*, κεκλῆσθαι ἐ. τινι, *chiamarsi, essere denominato, avere soprannome da*, Att.; δοκεῖ ὄνομα κεῖσθαι ἐ. *credo che abbiano tal nome per...*, Cyr. 2, 2, 12. — *h*) prezzo, salario, dote, ἔργον τελεῖν δώρῳ ἔπι μεγάλῳ,... *per un dono grande*. Il. 10, 134, μισθῷ ἐπι ῥητῷ, *con mercede pattuita*, 21, 445: ἐ. κόσῳ χρήματι, Er. 3, 38, ἐ. πόσῳ, Pl. Ap. 41, *a che prezzo; per quanto*: ἐ. ταλάντῳ, Ar. Av. 154; ἐ. ἀργυρίῳ λέγειν, πράττειν, *a prezzo...*, Dem. ecc.; ἐ. πολλῷ, *a gran prezzo*, Att. — con δανείζω si ha ἐ. ὀκτὼ ὀβολοῖς δανείζειν τῆν μνᾶν τοῦ μηνὸς ἑκάστου, *prestare con l'interesse di 8 oboli per mina al mese*, Dem. 1250, δανείζειν ἐ. νηῒ, *prestare con l'ipoteca su una nave*, 1283, ἐ. ἀνδραπόδοις, 822. ἐ. μεγάλοις τόκοις, *a grande usura*, 13: ἐ ἐνεχύρῳ δοῦναι, *sopra un pegno*, 1185: ἐγγυάω τινὰ ἐ. ὀγδοήκοντα μναῖς, *fidanzo qna. per 80 mine*, Dem. 840; τινὰ ἔχειν γυναῖκα ἐ τῇ τυραννίδι, *avere in moglie qna. a prezzo della tirannide*, Er. 1, 60. — *i*) relazione, *intorno; rispetto; riguardo a*, ἐ τινι εἰπεῖν, *parlare di qno., intorno a*, Att.: ἐ Ἀργείοις εὐχὰς λέγειν.... *per gli A.* Eschl. Suppl. 625; χρηστηριάζεσθαι ἐ. χώρῃ, *consultare l'oracolo intorno al paese*, Er. 1, 66; ἐ. τούτοις, *riguardo a queste cose*, ma anche *oltre ciò*, Att.; δικαιότερον εἶναι ἐ. ἄλλῳ, *essere più giusto verso un altro*, Il. 19, 181. — *k*) soprintendenza, potere, *sopra; in potere; a capo*, ecc. ὅς μ' ἐ. βουσὶν εἶσε, *che mi pose a capo (pastore) dei buoi*, Od. 20, 209; ποιμαίνων ἐ ὄεσσι, *essendo pastore a custodia delle pecore*, Il. 6, 25; πέμπειν αὐτὸν ἐ. τοσούτῳ στρατεύματι, *mandarlo duce di tale esercito*, Tuc. 6, 29; ἐ. ταῖς ναυσίν,... *navi*, Sen. Hell. 1, 5, 11, οἱ ἐ. ταῖς μηχαναῖς, *i macchinisti*, Cyr. 6, 3, 28, οἱ ἐ. ταῖς καμήλοις, *i cammellieri*, 33; οἱ ἐ. πράγμασι, *i magistrati*, Dem. 110. — ἐ. σοὶ ἔσται, *sarà in tuo potere*, Cyr. 1, 3, 14; ἐ. τινι ἔστι, *è in potere di; dipende da*, Er.; Att.; ἐ. τῷ πλήθει λόγος; *il distutere è in facoltà della moltitudine?* Sof. Oc. 66; τὸ ἐ. ἐμοί, σοι, τούτῳ, ἐκείνῳ, *quanto è da; per quanto dipende da*, Att.; τὸ ἐ. τούτοις εἶναι, *per quanto dipende da loro*, Lis. 28, 14: γίγνεσθαι ἐ. τινι, *venire in potere di uno*, Er. — C. con l'acc. — *I*) di lg.; moto e direzione, e tal. con vb. di quiete, *sopra; su; a; verso*, ecc. ἐ. πύργον ἔβη, *salì sulla torre*, Il. 6, 386; ἀναβαίνειν ἐ. τὸν ἵππον, ἐ. τοὺς ἵππους, *montare a cavallo*, Att.; ἐξ ἵππων ἀποβάντες ἐ. χθόνα, *scesi dal carro*, Il. 3, 265; ἐ. τὰ ὑψηλότατα τῶν οὀρέων ἀναβαίνοντες, *salendo sulle più alte vette dei monti*, Er. 1, 131; ἐξεκυλίσθη πρηνὴς ἐ. στόμα, *rotolò giù capofitto... bocconi*, Il. 6, 43; Ὀδυσσῆ' εἶσαν ἐ. σκέπας, *posero Ul. al riparo*, Od. 6, 212; ἐ. θρόνον ἕζετο, *si assise sul trono*, Il. 8, 442; ὕδωρ ἐ. χειρας ἔχευεν, *versò l'acqua alle mani*, Od.; κρέα θέμενος ἐ. τὰ γόνατα ἐδείπνει, *pustesi le carni sulle ginocchia...*, An 7, 3, 23: ἐ. τὴν τράπεζαν ὀφείλειν, ovv. ἀποδιδόναι, *dovere, o pagare alla banca*, Dem. 1111, 696: ἦλθε θοὰς ἐ. νῆας,... *alle veloci navi*. Il. 1, 12, ἐ. βωμὸν ἄγειν, *condurre all'altare*, 1, 440, ἐ. τέρμ' ἀφίκετο, *giunse al termine*, Sof. Ai. 48; ἐπιστῆναι ἐ. τὰς θύρας, Pl. Conv. 212; παρεῖναι ἐ. τὸν τάφον,... *al sepolcro*, Tuc. 2, 34: ἡ ὁδὸς ἐ. Σοῦσα φέρει,... *conduce a Susa*, An. 3, 5, 15; ὁδὸς ἐ. τὸ Ποσειδώνιον, Tuc. 4, 118. — *b*) con n. di pers. βὰν ἐ. Διομήδεα,... *da D.*; ἐπ' ἔμ' ἔρχεο, *accostati*, Il. — *tra; in mezzo*, κλέος πόντος ἐ. ἀνθρώπους, *gloria, nome tra...*, Om. — *c*) con idea d'estensione, larghezza, φεύγονται ἐ. εὐρέα νῶτα θαλάσσης,... *su per l'ampio dorso del mare*, Om.; βῆ δ' ἐλάαν ἐ. κύματα, *...per i flutti*, id.; ἐ. οἴνοπα πόντον πλέων, ὁρόων, λεύσσων, *navigando, guardando su per il fosco mare*, id.; ἐ. πολλὰ ἀλήθην, *andai errando per tanta parte del mondo*, Od. 14, 120; ὅσσα τε γαῖαν ἔπι πνείει τε καὶ ἔρπει, *di quanti esseri respirano e si muovono sulla terra*, Il. 17, 447, τόσσον ἔπι, ὅσον ἔπι, *tanto, quanto*. 3, 12; τόσσον ἔπ' εὐρείαν σχεδίην ποιήσατο, *in eguali dimensioni si fabbricò larga la zattera*, Od. 5, 251; ἐ. πολύ, ἐ. πλέον, ἐ. πλεῖστον, *a grande, maggiore, grandissima distanza*. Er.; Att.: ἐ. δεξιά, ἐπ' ἀριστερά, *a destra, sinistra*, Om. e Seg.; ἐ. τὰ μακρότερα, ἐ. τὰ βραχύτερα, *dal lato più lungo, più corto*, Er. 1, 50; ἐ. ἀμφότερα, *in ambedue le parti*, 8, 22; ἐ. δόρυ, ἐ. ἀσπίδα, *dal lato della lancia, dal lato dello scudo*, i. e. *a destra, a sinistra*, An. 4, 3, 29, Cyr. 7, 5, 6. — *davanti; in presenza di*, ἠγόν μιν ἐ. τὰ κοινά, *lo condussero dinanzi ai magistrati*, Er. 3, 156; στὰς ἐ. τὸ συνέδριον, 8, 75. — *2*) di tp.; e con misure, *fino; per; durante*, εὗδον παννύχιος καὶ ἐπ' ἠῶ καὶ μέσον ἦμαρ, *dormii tutta la notte e fino all'aurora e fino al mezzogiorno*, Od. 7, 288; πολλὸν ἐ. χρόνον, Om., ἐ. δηρόν, id., ἐ. πολὺν χρ. Att., ἐ. πολύ, id. *per molto tempo*: ἐ. δέκα ἔτη, *per 10 anni*, Tuc. 3, 68; ἐ. τρεῖς ἡμέρας, An. 6, 6, 36; ἐφ' ἡμέραν, *per un giorno*, Cyr. 6, 2, 34. — πλέον ἢ ἐ. εἴκοσι σταδίους, *più di 20 stadi*, An. 6, 4, 5, πλέον ἢ ἐ. δύο στάδια, Cyr. 7, 5, 8, τὸ ὄμμα δύναται ἐ. πολλὰ στάδια ἐξικνεῖσθαι, *la vista può portare a molti stadi*, Mem. 1, 4, 17: ἐ. διηκόσια, ἐ. τριηκόσια ἀποδιδόναι, ἐκφέρειν, *fino a 200, a 300*, raccolto, En. 1, 193. — *3*) tras. ἐ. συμφορὴν ἐμπεσεῖν, *cadere in una disgrazia*, Er. 7, 88; ἐ. τὸ αὐτὸ αἱ γνῶμαι ἔφερον, *i pareri portavano alla medesima conclusione*, Tuc. 1, 79, ἐ. τὸ ἔσχατον ἀγῶνος ἐλθεῖν, *scendere all'estremo della lotta*, 4, 92; ἐ. πάντ' ἀφίξομαι, *tenterò tutti i mezzi*, Sof. Or. 265; τρέπεσθαι, ἰέναι ἐ. ἔργα, ἐ. τὸ πρᾶγμα *volgersi, andare al lavoro, alle faccende*, Om. e Seg. — *b*) scopo, *per; a*, ἐ. δόρπον ἀνέστη, *si alza per andare a cena*, Od. 12, 439, ἐ. βοῦν ἴτω, *vada per una giovenca*, 3, 421; ἀγγελίην ἔπι Τυδῆ' στεῖλαν, *mandarono Ti-*

deo per il messaggio, IL. 4, 384; ἰέναι, πέμπειν ἐ. ὕδωρ, *andare, mandare per acqua*, ER.; ATT.; ἐξιέναι ἐ. θήραν, ἐ. μάχην, *uscire a caccia, a battaglia*, ER.; ATT.; καλεῖν ἐ. δεῖπνον, *invitare a pranzo*, ID.; φούγανα συλλέγειν ἐ. πῦρ,... *per il fuoco*, AN. 4, 3, 11; ἦκον ἐ. τοὺς τόκους, *venivano per i frutti, interessi*, DEM. 1225; ἔπλεον οὐχ ὡς ἐ. ναυμαχίαν, *non per...*, TUC. 2, 88. — con n. di pers. ἐ. τινα, OD.; SOF. Or. 555: con nomi e pron. ἄριστοι ἐ. πᾶσαν ἰθύν, *i migliori per ogni scontro, impresa*, IL. 6, 79; χρήσιμος ἐ. οὐδέν, *buono, utile a nulla*, DEM. 779: ὁδός, ὄργανον ἐ. τι, *strumento, mezzo, via per qsa.* CYR. 1, 6, 21; 6, 2, 34. — ἐ. τὸ βέλτιον, *per il meglio*, ATT.; ἐ. αὐτὸ τοῦτο, *per questo stesso*, PL. Gorg. 447; ἐ. τοῦτο ἐλθεῖν, *venire per*, ATT.; ἐ. τί; *a che scopo; perchè?* ID.; ἐφ' ὅ, τι; *perchè?* AR. Lys. 22; ἐφ' ἅ, *per quello che*, ATT. — *c*) ostilità, *contro*, OM. e SEG.; ἰέναι ἐ. νέας,... *contro le navi*, IL. 13, 101, ἴδυσαν ἐ. τεῖχος, *mossero diritti contro*, 12, 443, ὦρτο ἐ. αὐτούς, *mosse contro*, 5, 590; στρατεύειν, -εσθαι ἐ. τινα,... *contro qno.* ER. 1, 71, 77; ATT.: πέμπειν στρατηγὸν ἐ. τινας, *mandare un duce contro*, ER. 1, 153: θύεσθαι ἐ. τινα, *sacrificare per andare contro qno.* AN. 7, 8, 21; ταῦτ' ἐφ' ὑμᾶς ἐστιν,... *sono a vostro danno*, DEM. 73; ἐφ' ὑμᾶς ἁρπάζων, 146. — *d*) soprintendenza, ἐ. τοὺς πεζοὺς καθιστάναι ἄρχοντα, *mettere a capo della fanteria*, CYR. 4, 5, 58; στρατηγὸς ἐ. τοὺς ὁπλίτας, ἐ. τὴν χώραν, ἐ. τὸν Πειραιέα, ARST. Ath. 61. — *e*) modo e relazione, *a; per; riguardo*, ἐ. στάθμην, *a fil di squadra*, OD. 5, 245; ἐ ἴσα, *in parti eguali; egualmente*, IL.; ἐπ' ἀσπίδας πέντε καὶ εἴκοσιν ἑτάξαντο, *si ordinarono...*, TUC. 4, 93; ἐ. πολλοὺς τεταγμένοι, *in ordinanza di molte file*, SEN. — ἐ. πᾶν, *in somma*; ἐ. πλέον, *più*, ἐ. ἔλαττον, *meno*, ATT.; ἐ. μεῖζον, *più*, ID.; ER.; ἐ. ὅσον, *quanto*, ID.; ἐ. τὸ ἄμεινον, ἐ. τὸ χεῖρον, *nel senso, modo migliore, peggiore* ATT.; ἐ. τὰ καλλίω, PL. Pol. 293. — τοὐπὶ τήνδε τὴν κόρην, *per quanto concerne questa fanciulla*, SOF. Ant. 889; τὸ ἐ. σε, ἐμέ, *per parte tua, mia; quanto è in te*, ATT.; τὸ ἐ. σφᾶς εἶναι, *per parte loro*, TUC. 4, 28. — NB. crasi, κἀπί, = καὶ ἐ. ATT.; κἠπί, TEOC.; οὐπί, τοὐπί, τἀπί, = ὁ, τό, τά ἐ. TR.; aferesi, ἦ, δή 'πί, ᾽π, TR. — In compos. *sopra; su*, ἐπίκειμαι, ἔπαρχος: *fino*, ἐπιτελέω: *tra; in*, ἐπαυλέω: *inoltre*, ἐπίτριτος: *contro*, ἐπιστρατεύω: causa, ἐπιχαίρω: *verso*, ἐπιθυμέω: tempo. ἐπίγονος. — ἐπί, beot. = ἐπεί, I.; ἔπι, con anastrofe, = ἐπί. — ἔπι, = ἔπεστι, (come ἔνι = ἔνεστι) OM.; οὐδ' ἔπι φειδώ, *ne c'è (usano) alcun risparmio.* OD. 14, 92; οὐ γὰρ ἔτ' ἀνήρ, *non c'è un uomo*, 2, 58; con dat. ἔ. τοι καὶ ἐμοὶ θάνατος, *a te e me sovrasta la morte*, IL. 21, 110, οὔ τοι ἔ. δέος, *non hai nulla da temere*, 1, 515.

ἐπ-ιάλλω, f. -ιαλῶ, a. ἐπίηλα, *mando, getto su, in, verso*, κέντρον, AR. Nub. 1299; ἐπίηλεν τάδε ἔργα, *suscitò, eagionò tali opere*, OD. 22, 49.

ἐπιάλμενος, a. 3 d' ἐφάλλομαι. — **ἐπίαλος**, e **ἐπιάλτης**, ὁ, ALC.; Ἐπ. = ἐφιάλτης, Ἐφ.

ἐπι-ανακαινίζω, = ἀνακ-, CLEM.

ἐπι-ανδάνω, pt. = ἐφανδ-

ἐπ-ίδριον, ου, τό, per ἐφίερον, *multa sacra; ammenda*, I.: -ιάομαι, *curo*, I.

ἐπ-ιαύω, *dormo su, in*, dat. ANT. 6, 192; v. l. in OD. 15, 557.

ἐπ-ιάχω, impf. ἐπίαχον, [ῐ] *applaudo; acclamo*, IL. 7, 403; 9, 50: *levo grida; grido*, 5, 860.

ἐπι-βάθρα, ας, ἡ, [-βαίνω] *scala portatile; ponte portatile*, per mura, navi, ecc.; in gener. *mezzo d'accesso; adito; base*, anche tras. ARR.; DIOD.; FIL.; POL. 3, 21, 14; Ios. Ai. 11, 8, 2; Ἀθήνας... ἐπιβάθραν τῆς Ἑλλάδος οὖσαν, *A. chiave della Gr.* PLUT. Demetr. 8. — vb. -βαθράνω, CLEM.

ἐπί-βαθρον, ου, τό, [ᾰ] *prezzo dell'imbarco; nolo*, OD. 15, 449: ἐ. γῆς, *diritto o tassa di soggiorno*, PLUT. M. 727: *pedaggio*, CAL. Del. 22: pl. *sacrifizi d'imbarco*, AP. R. 1, 4, 21 — *b*) *pollaio; sede*, ANT. 9, 661: *seggio*, 140.

ἐπι-βαίνω, impf. ἐπέβαινον, f. ἐπιβήσομαι, a. 3 ἐπέβην, pf. ἐπιβέβηκα. — **I.** *metto piede; entro; penetro; avanzo; vado oltre; passo*, e spesso, *salgo; ascendo; monto*, e tal. ostilmente, *assalgo; investo; aggredisco*, tras. *raggiungo*, ecc. OM. e SEG. — *1*) col gen. γαίης, γῆς, ἠπείρου, *metto piede a terra*, OM.; πόλης, πατρίδος, Τροίης, *città, patria...*, ID.; τῶν ὄρων, *confini*, ER. 4, 125; PL. Leg. 778; TUC. 1, 103; τῆς Λακωνικῆς ἐπὶ πολέμῳ, *in Laconia per far guerra*, SEN. Hell. 7, 4, 6: πύργων, *monto, salgo su torri*, IL. 8, 165; νηῶν, ID., νεῶν, TR. *navi*; τείχεος, *muro*, ER. 9, 70; εὐνῆς, OM., λέκτρων, λεχέων, TR. *letto*; πυρῆς, *pira*, IL. 4, 99: δίφρου, ἵππων, ἁπήνης, *carro*, OM., ma IL. 10, 513, ἵππων ἐπεβήσετο, *montò sui cavalli.* — con prep. ἐπὶ νεός, ER. 8, 118; ἄχρι e gen. LUC. — *b*) tras. *giungo a*, ἐυφροσύνης, *giungo alla, mi do alla gioia*, OD. 23, 52, ἀναιδείης, *all'impudenza*, 22, 424; τέχνης, *m'impossesso d'un'arte*, INN. O. Merc. 166; δόξης τῆσδε, *speranza*, SOF. Ph. 1463; εὐσεβείας ἐπιβαίνοντες, *sul terreno della pietà*, SOF. Oc. 189; σοφίας, *sapienza*, PL. Epin. 981; ὁρμῆς, *prendo occasione*, APP. Syr. 2. — *c*) di tp. τετραάκοντα ἐ. ἐτῶν, *raggiungo i 40 anni*, PL. Leg. 666; δεκάτῳ ἐπιβαίνοι, *entri nel decimo anno*, TEOC. 26, 29; δωδεκάτου ἐπιβάς, *entrato nel...*, I. — *2*) col dat. τῇ Σικελίᾳ, *metto piede in S.* DIOD. 16, 66; ναυσίν, *entro in nave; m'imbarco*, TUC. 7, 70: ταῖς ἵπποις, *montare*, LUC. 42, 27: con prep. ἐπὶ πύργῳ ἐπιβέβηκε, ER. 1, 181. — *b*) tras. ἀνορέαις ὑπερτάτας ἐπέβα, «*giunse al vertice del valore*», PD. N. 3, 20. — di pers. *assalto*, τῷ Ἀσσυρίῳ, CYR. 5, 2, 26; τοῖς ἀρίστοις, *gli ottimati*, PLUT. Cim. 15; *accostarsi*, PD. — τινί, *su qsa.* con acc. di relaz. τὸν δεξιὸν πόδα, *salgo col piede destro*, LUC. 41, 48. — *3*) con acc. Πιερίην ἐπιβάς, -βᾶσα, *passare sulla Pieria*, OD. 5, 50; IL. 14, 226; γῆν, *entrare...* ER. 7, 50; λειμῶνα, SOF. Ai. 144. — con prep. ἐπὶ τὴν ἱερὰν χώραν, *nel territorio sacro*, DEM. 278; εἰς Βοιωτίαν, DIOD. 14, 84. — *b*) rar. acc. di pers. *assalgo*, SOF. Ai. 138. El. 492. — *c*) *salgo*, νῶϊ' ἵππων, *sul dorso...*, ES. Sc. 286: ord. prep. ἐπὶ νῆα, νέα, ναῦν, ναῦς, ER. 8, 120; ATT.; ἐπὶ τὸν ἵππον, ER. 4, 22; ἐπὶ τὸ θῆλυ, *montare*, ARST. — tras. τὰ παθήματα πρὸς αὐτὸν ἐπέβη, *vennero su di lui i dolori*, SOF. Ph. 194. — *4*) assol. *mi avanzo; vado oltre; entro; salgo; monto*, sott. carro, cavallo, nave, ecc. OM. e SEG. — **II.** trans. nell'a. 1 ἐπέβησα, *fo entrare; fo salire, montare*, gen. ὃν ἵππων ἐπέβησε, *lo fece montare sul cocchio*, IL. 8, 129, πυρῆς, *sul rogo*, 9, 546; ἐπὶ τὰς ναῦς ἐ ὁλκάσιν, APP. Civ. 2, 59; 5, 92; ὀτρύνεσθαι... ὥς κ' ἐμὲ ἐπιβήσετε πάτρης, *affrettatevi a fare rientrare in patria me...*, OD. 7, 223. — *2*) tras. νευρὰν ἐπέβασε κορώνας, *legò all'anello dell'arco la corda*, BACCHIL. 5, 73; τὸν εὐκλείης ἐπίβησον, *accrescine la gloria*, IL. 8, 285; σαοφροσύνης, *avvio alla prudenza*, OD. 23, 13; με... ἐπέβησαν ἀοιδῆς, *m'istruirono nel canto*, ES. O. 657; ἠὼς πολέας ἐπέβησε κελεύθου, *l'aurora spinge molti al cammino*, 578. — **M.** *salgo*, IL. 5, 221: *fo salire*, δίφρῳ, CALL. Lav. Pall. 65, *carro*. — NB. inf. pres. ἐπιβαινέμεν, f. ἐπιβησέμεν, OM. — Aor. 1 ἐπέβησε, pl. -σαν: imp. ἐπίβησον: cong. pl. ἐπιβήσετε, aor. 3, pers. 3 pl. ἐπέβησαν e ἐπέβαν, ID.; imp. ἐπίβα, EU. Ion. 167: cong. ἐπιβείομεν, du. ἐπιβῆτον: ott. ἐπιβαίη, pl. -βαῖεν: inf. ἐπιβῆναι, ep. -βήμεναι: part. ἐπιβάς, ἀντα. ἄντες, fm. -βᾶσα, ᾶσαν, ID. — **M.** f. 2 pers. ἐπιβήσεαι: part. ἐπιβησομένοισιν, ID.; aor. 1 ἐπεβήσατο, AP. R.; dor. -βάσατο, CALL.; aor. a forma mista, ἐπεβήσετο, imp. ἐπιβήσεο, OM.

ἐπι-βαχχεύω, *folleggio; irrompo*, NICOSTR.

ἐπιβαλλόντως, avv. [seg.] *convenientemente,* Corn. **ἐπι-βάλλω,** impf. ἐπέβαλλον, f. ἐπιβαλῶ, -οῦμαι, a. ἐπέβαλον, -όμην, pf. ἐπιβέβληκα, p. ἐπιβέβλημαι, a. ἐπεβλήθην, *getto, metto, pongo su, a, in; impongo,* Om. e Neg.; ἂς ἐπέβαλλον. (*capelli*) *che gettavano sul rogo,* Il. 23, 135; ἑαυτὸν ἐς τὸ πῦρ, *gettarsi sul fuoco,* Er. 7, 107; φάρη κόραις, *pallio sugli occhi,* Eu. El. 1221; τινάς ἐπὶ ἀμάξας, *cadaveri su carri,* Tuc. 4, 48: ἰμάσθλην, dat. *vibro la frusta: frusto,* Od. 6, 320; πληγάς τινι, *do percosse,* Sen. Lac. 2, 3; (τὰς) χεῖράς τινι, τὴν χεῖρά τινι, *metto le mani su qno.* Att.; tmes. Ζεὺς ἐπὶ χεῖρα βάλοι, Eschl. Ch. 395. — *b)* tras. ἐ. ὀφθαλμόν τινι, *getto gli occhi su,* Aless. — *impongo,* tributo, Er. 1, 106; Tuc. 8, 108, φόρον, Plut. — pene, Er.; Att.; ζημίας, *ammende,* Pl. Leg. 949; ζημίην, φυγήν,... *esilio,* Er. 6, 92; 7, 3; ἀργύριον, *multa,* Lis. 9, 6: λύπην, *dolore,* Eu. Med. 1115; ἀνάλγητα οὐδέ..., Sof. Tr. 128; κινδύνους καὶ φόβους ψυχαῖς, *pericoli e timori alle anime,* Pl. Theaet. 173. — *c) appongo; metto,* σφραγῖδα, τὸν δακτύλιον, *suggello, anello,* Er. 3, 123; 2, 33; γράμμασι σημεῖα, *suggelli a scritti,* Pl. Leg. 856; σφραγῖδα ἐπί τι, σύμβολόν τινι, Ar. Av. 559, 1215. — *d) accresco; aumento,* φῶς, Pl. Crat. 409: *aggiungo; metto in seguito,* Arst.; Pol. 1, 26, 15: *lascio crescere,* κλήματα, βλαστούς, Tfr. Hp. 4, 13, 5; 4, 3, 5: *soprappongo,* ἐπίβλημα ἐπί τι, NT.; *metto a capo,* Filostr.; *imbelletto,* id. — *2)* apparent. intr.; sott. ἑαυτόν, *mi muovo, getto, giungo verso, su, in:* ἡ (ναῦς) Φεὰς ἐπέβαλλεν, *si accostò a Fea,* Od. 15, 297. Φεράς, Inn. O. Ap. 427; κύματα εἰς τὸ πλοῖον, *flutti...,* NT. — dat. di lg. Pol. 5, 18, 3; Diod. 1, 30. — *b)* ostil. *invado; assalto; piombo su; entro,* dat. Arst.; τοῖς Ἀρβήλοις, Diod. 17, 64: εἰς Ἰταλίαν, Pol. 2, 24, 17, ἐπὶ τόπον, 5, 6, 6: *accalcarsi; gettarsi uno su l'altro,* ἀλλήλους, Pl. Phaedr. 248; ἐμοιγ' ἐπέβαλε, Ar. Av. 1216. — *c)* del *sole,* ἥλιος, *mando i raggi; irradio,* Arst.; Tfr. Hp. 9, 8, 5. — *d)* tras. ἐ. τὴν διάνοιαν πρός τι, *pongo mente; penso,* Diod. 20, 43: assol. *mi occupo di; mi do a; penso a,* dat. Arst.; τοῖς αὐλοῖς, Diod. 3, 59; τοῖς κοινοῖς πράγμασιν, *ai pubblici affari,* Plut. Cic. 4; ἐπιβαλὼν ἔκλαιεν, *et hoc perpendens plorabat,* NT. Marc. 14, 72: ἐπιβάλλων τούτῳ, *ciò riflettendo,* M. Ant. 10, 30: ἡ σκέψις ἐ. περί τινος,... *cade su...* Arst. — *e) tengo dietro; seguo,* Pol. 11, 23, 2; Plut. Aemil. 33; ἐπί τισι, Diod. 18, 33: *prendo la parola dopo,* ἐπιβαλὼν ἔφη, *di poi; quindi, presa la parola, disse,* Pol. 1, 80, 1: *acconsento,* Clem.; *interrompo,* Tfr. Char. 7. — *f) tocco; appartengo; spetto; provengo; convengo,* τὸ ἐπιβάλλον ἑφ' ἡμᾶς μέρος, *la parte che ci tocca,* Dem. 312; τὸ ἐ. μέρος τῆς οὐσίας, Volg. *portionem substantiae quae me contingit,* NT. Luc. 15, 12; assol. τὸ ἐ. μ. Er. 4, 115, μόριον ὅσον αὐτοῖσι ἐπέβαλλε, *la parte che...,* 7, 23; μέρος ἐπιβάλλει ἅπασι, Dem. 317: impers. con inf. τοὺς Δελφοὺς ἐπέβαλλε, *apparteneva ai D. di,* Er. 2, 180; τινί e inf. ποιεῖν, Pol. 18, 34, 1; εἶναι, Corn. 15: τὸ ἐπιβάλλον, *dovere; incombenza,* Plut.; Epitt. 2, 11, 3: ἐπιβάλλων, -ουσα, ον, *conveniente; appropriato; giusto; dovuto,* Iambl.; Plot. 1, 8, 11: ἀποδιδόναι τὰς ἐπιβαλλούσας τιμάς τινι, *rendere i dovuti onori a,* l. — M. sott. ἑαυτόν, *mi getto su,* qu. *aspiro; agogno,* gen. ἑνάρων ἐπιβαλλόμενος, *bramoso di bottino,* Il. 6, 68; τοῦ εὖ ζῆν, *di vivere felicemente,* Arst.; παρθενίας ἐ. Sapp. — *b)* con dat. *mi do; applico, metto a,* Pol. 5, 81, 1; Ant. 7, 650; D. Al. 5, 25: *pervengo a; giungo,* πολίεσσι, Call. Del. 68; e P. — *c)* con acc. *mi getto, metto su,* ἐπιβαλλομέναν καίτασιν ῥοδέων πλόκον ἀνθέων, *avvolgendo alle chiome un serto di rosei fiori,* Eu. Med. 840; γυναῖκα διφθέραν ἐπιβεβλημένην, *donna ricoperta d'un vestito di pelle,* Di. Cr.; λάσιον ἐπιβεβλημένος, *rivestito di...,* Teop. — tras. ἐ. δουλείαν, *addossarsi la servitù,* Tuc. 6, 40: *imprendo,* ἔργον, *opera,* Pl. Soph. 264, Tim. 48: con inf. τοὺς ὅρκους λύειν ἐπιβάλλεται, *si sforza di rompere i giuramenti,* Dem. 282: *appongo,* σφραγῖδας, *suggelli,* Pol. 24, 4, 10: *getto, metto su,* παρήγγειλε... τοὺς τοξότας ἐπιβεβλῆσθαι ἐπὶ ταῖς νευραῖς, *che gli arcieri tenessero le freccie sui nervi degli archi,* An. 5, 2, 12, ἐπιβεβλημένους τοὺς τοξότας, *arcieri con le frecce in cocca,* 4, 3, 28.

ἐπι-βαπτίζω, *immergo; sommergo inoltre,* Ios. Bi. 1, 27, 1; 3, 7, 15: **ἐπί-βαπτος, ον,** *molle; che trasuda,* dat. σφαιρίον, *globetto,* Tfr. Hp. 3, 7, 4: **ἐπι-βάπτω,** *immergo,* ές, acc. Ipp. 496: *abbronzo; brucio,* Arst. Probl. 10, 66: *tingo,* A. Tr.

ἐπι-βᾰρέω, *aggravo; carico; sopraccarico,* acc. NT.; Sor. — tras. dat. App. Civ. 4, 31; pass. e f. in sens. p. ἐπιβαρήσομαι, D. Al. 4, 9; 8, 73, a. p. ἐπιβαρηθῆναι, l.; **-βαρής, ές,** *pesante; grave,* Eron.; Ec.; **-βᾰ́ρησις, εως, ἡ,** [-βαρέω] *peso; molestia,* l.; **-βαρόνω,** *sopraccarico; aggravo,* Set.; *opprimo,* App. Mithr. 25: **ἐπί-βαρυς, εια, υ,** *un po' pesante,* Eron.; di odore, *forte,* Tfr. Hp. 3, 13, 6.

ἐπιβάσια, ας, ἡ, [-βαίνω] *accesso; assalto,* Di. C.; ἐ. τῇ δίκῃ, *processo,* Iper.; **ἐπίβασις, εως, ἡ,** *il montare, andare su; entrata,* ἐς ναῦν, Luc. 66, 12: *accesso,* Plot. 6, 7, 36: tras. *punto d'appoggio,* Pl. Rsp. 511: *assalto,* Luc. 25. 49: *occasione; pretesto; mezzo d'azione,* ἐπίβασιν ἑς αὐτὸν ποιεύμενος, Er. 6, 61; εἴς τι, App. Civ. 1, 37. — *b)* ἐ. τῆς θαλάσσης, *afflusso; marea ascendente,* Pol. 34, 9, 6. — *c) l'andare sui piedi risanati; il poggiare; riabilitazione,* Ipp. 764, 824: *appoggio; punto saldo,* Pol. 3, 54, 5: *base; sostegno,* Fil. 1, 125. — *d)* t. ret. *gradazione,* Lgn. 11, 1. — *e) monta; copritura,* Plut. M. 754. — *f) entrata in carica,* P.

ἐπιβασκαίνω, = φθονέω, E.

ἐπι-βάσκω, da -βαίνω, *getto in,* gen. κακῶν ἐπιβασκέμεν υἷας Ἀχαιῶν, *gettare nella sventura...,* Il. 2, 234.

ἐπι-βαστάζω, *sollevo su; palleggio,* χεροῖν, *sulle braccia,* Eu. Cycl. 379.

ἐπι-βᾰτεύω, [ἐπιβάτης] *monto; salgo,* qu. *sono imbarcato; fo viaggio; viaggio,* ἐπὶ νεῶν, Er. 6, 15; 7, 96; ἐπὶ νηΐ, Pl. Lach. 183: gen. τοῦ θρόνου, *salgo...,* Filostr. 580: in gener. *monto,* dat. Ar. Ran. 48; gen. Luc. 48, 46. — *b) vado contro; invado; occupo,* gen. Συρίας, Plut. Ant. 28: tras. *usurpo; mi approprio,* οὐνόματος, *nome,* Er. 3, 63, 67; 9, 95; τῆς ἡγεμονίας, Di. C. 79, 7: *mi appoggio, fondo; fo assegnamento,* gen. Er. 6, 65; Ec.; *entro,* γῆς, Ec. — **ἐπιβᾰτέον,** vrb. d' ἐπιβαίνω, Arst.

ἐπιβᾰτήριος, ον, [ᾱ] *per montare, salire, scalare,* μηχανή, Ios Bi. 3, 7, 23. — *b) per il, del ritorno,* λόγος, *discorso,* Rhet.; *protettore dell'imbarco,* Apollo, Paus. 2, 32, 2: τὸ ἐ. *festa per la venuta* o *apparizione d'una div.* l.: pl. τὰ ἐ. *feste del ritorno,* Lib. e anche = ἐγκαίνια, Ec.

ἐπι-βᾰ́της, ου, ὁ, [ἐπιβαίνω] *che è sulla nave,* spec. οἱ ἐ. *milites classiarii, soldati di marina, di bordo,* Er. 6, 12; 7, 100; Att.; Pol.; *sottocomandante,* marina spart. Tuc. 8, 61; Sen. Hell. 1, 3, 17. — *b) combattente sul carro,* Pl. Criti. 119; *sull'elefante,* Arr.; *cavaliere,* Arst.; *maschio; stallone,* Geop. 16, 21, 9. — *c) padrone del carico navale; mercante,* Dem. 922. — *d) passeggero; viaggiatore,* in nave, Plut.; Di. Cr.; **ἐπιβᾰτικός, ή, όν,** *concernente gli* ἐπιβάται, Pol. 3, 95, 5: τὸ ἐ. *milites classiarii, soldati navali; ciurma,* Arst.; Pol. 1, 47, 9: **ἐπιβᾰτός, όν,** e 3, Di. C. 44, 42, *dove si può salire; accessibile,* Er. 4, 62; Plut.; ἐξ ἧς ἐπιβατὸν ἐπὶ τὰς ἄλλας νήσους ἐγίγνετο, *dalla quale si poteva facilmente andare alle altre is.* Pl. Tim. 24: tras. χρυσῷ ἐ. *accessibile alla corruzione,* Plut. Dem. 14.

ἔπιβθα, ε -ίβδα, ἡ, PD.; pl. ἔπιβδαι, ε -ίβδαι, CRAT. [βδ da ped- piede; cfr. sscr. upa-bda] lt. *repotia, il giorno dopo la festa.* — *b*) a Roma, *capo d'anno*, ARIST.

ἐπι-βδάλλω, *mungo di nuovo*, SCL. PD.

ἐπι-βεβαιόω, *confermo; accerto; convalido*, ARST.; TFR. Cp. 5, 14, 4; ὑποψίαν, Ios. Bi. 1, 22, 5: *ratifico*, νόμον, PLUT. Cato mi. 32: -βεβαίωσις, ἡ, *conferma*, ARST.

ἐπιβεβηκέναι, ἐπι-βείομεν, -βήμεναι, -βησέμεν, -βήσεο, ecc. v. ἐπιβαίνω.

ἐπι-βήσσω, *tosso ancora*, IPP. v. l. 979.

ἐπι-βήτωρ, ορος, ὁ, [-βαίνω] *che monta*, qu. ὕππων ἐ. *cavalcatore di cavalli*, OD. 18, 263, νεώς = ἐπιβάτης, ANT. 7, 498: di anim. συῶν ἐ. OD. 11, 131; di toro, TEOC. 25. — *b*) agg. dell'edera, NONN.; tras. *esperto; padrone; conoscitore*, gen. MAN. 4, 245: *abitatore*, ORF., come **-βήτης**, ὁ, ID

ἐπι-βιάζομαι, *costringo inoltre*, I.; -βιαστικός, ἡ, όν, *costringente*, EPIC.

ἐπι-βιβάζω, *fo salire, montare; metto dentro, su*, ἐπὶ ναῦς, TUC. 4, 31; ἐπὶ κτῆνος, NT.; -βιβάσκω, di anim. ARST. me. 81.

ἐπι-βιβρώσκω, *mangio inoltre, insieme*, GAL.; κηρίον ἔβρως, a. 3, CALL. lov. 49, tmes.

ἐπί-βιος, ον, *che sopravvive*, Is. IT. 156.

ἐπι-βιόω, a. 3 ἐπεβίων, *sopravvivo*, δύο ἔτη, *2 anni*, TUC. 2, 65; τινί, *a qno.* PL.; *vivo fino a*, διὰ παντὸς τοῦ πολέμου, *fino a tutta la durata della guerra*, TUC. 5, 26; v. Is. 2, 45; πλέον, ἢ πένθ' ἡμέρας, *più...*, DEM. 1033.

ἐπι-βλαβής, ές, *nocevole; dannoso*, CLEM.; ARET. — ADV. -ῶς, EC.; -βλάπτω, *danneggio*, A. TRALL.; ἐπεπέβλαπτο, Ios. Ai. 7, 8, 5.

ἐπι-βλαστάνω, f. -στήσω, *germoglio su*, PLUT. M. 325; *inoltre, di nuovo*, TFR. — sost. -βλάστησις, εως, ἡ, *il germogliare di nuovo*, ID.; agg. -βλαστικός, ἡ, όν, *atto a...*, cp. -ώτερος, sup. -ώτατος, ID.

ἐπι-βλασφημέω, *ingiurio; vilipendo; tratto con aspre parole*, APP. Civ. 1, 115; Ios. Ai. 20, 5, 4.

ἐπιβλεπτέον, vrb. del seg. ARST.; **ἐπι-βλέπω**, *guardo; osservo; considero; volgo lo sguardo*, τι, PL. Leg. 811; ἐπί τι, DIN. 1, 72; εἴς τινα, PL. Phaed. 63: ἐπί τινα, ARST.; πρός τινα, SET.; τινί, LUC. 36, 20: ζήλῳ ἐ. τύχας, *guardo con invidia la fortuna*, SOF. Or. 1526.

ἐπι-βλεφαρίδιος, ον, [seg.] *delle palpebre*, ἐ. τρίχες, *ciglia*, SIN.; -βλεφάρις, ίδος, ἡ, *palpebra*, EUM. 82.

ἐπί-βλεψις, εως, ἡ, [-βλέπω] *sguardo; considerazione; vista; esame*, ARST.; PLUT. Phil. 11, Nic. 25.

ἐπι-βλήδην, avv. [ἐπιβάλλω] *strettamente uno sull'altro*, AP. R. 2. 80.

ἐπί-βλημα, τος, τό, [»] «ciò che si mette sopra», *coperchio; copertura*, NICOSTR. Kλ. 1: *coperta*, di letto, GAL.; *sopravveste; velo muliebre*, SET.; *tappeto; cortina*, PLUT.; ARR.: *pezza*, NT.; -βληματικός, ἡ, όν, *introduttorio*, TOL. Tetr. 167: **-βλής, ῆτος, ὁ**, e (LIS.) ἡ, *che si getta su*, I.; *copritura*, ANT. 7, 479: ὁ ἐ. *sbarra; stanga; catenaccio*, IL. 24, 453; LIB.; ANT. tras. 5, 242: -βλητέον, vrb. d'ἐπιβάλλω, ARET.; -βλητικός, ἡ, όν, *che apprende, capisce, direttamente o presto*, IAMBL. — ADV. -ῶς, EPIC.; -βλητος, ον, *imposto; gettato, posto sopra; accessorio*, GAL.; SIMM.: οἱ ἐ. *travi*, I.

ἐπι-βλυσμός, οῦ, ὁ, *getto; polla; zampillo*, AQU.; -βλύζω, *zampillo; sgorgo; fo sgorgare*, ANT. 9, 349: -βλύω, *mi spargo*, AP. R. 4, 1238: **-βλύξ**, ADV. *abbondantemente*, FERECR. Πέρσ. 1.

ἐπι-βλώσκω, a. 2 ἐπέμολον, *sopravvengo*, SOF. Tr. 855.

ἐπι-βοάω, f. -βοήσομαι. Forme ion. f. -βώσομαι, -βωσόμεθα, OM.; a. ἐπεβώσαντο, cong. ἐπιβώσωνται, inf. ἐπιβώσασθαι, ER.; *grido a, verso*, τινὶ ὅτι ουν. inf. *a qno. che*, TUC. 5, 65; 4, 23; 7, 70: *invoco*, θεόν, ANT. 9, 334: *intono*, παιῶνα, *peana*, FERECR. Πέρσ. 2; μέλος, *canto*, AR. Av. 898; τὸ Μύσιον, *il Misio canto lugubre*, ESCHL. Πέρσ. 1054. — *b*) *grido contro*, p. *sono screditato*, ἐπιβοώμενος, TUC. 6, 16: di cane, *abbaio*, SEN. Cyn. 6, 19. — *c*) *applaudisco; acclamo*, EPITT. 3, 23, 10. — M. *invoco; imploro*, OM.; ATT.; θεούς ἐπιβώσομαι αἰὲν ἑόντας, *invocherò gli Dei sempiterni*, OD. 1, 378; 2, 143; Ἀπόλλωνα, ER. 1, 87: *chiamo in aiuto*, στρατιήν, 9. 23; cfr. 5, 1: *grido a qno. di*, inf. μὴ ἀπολέσαι τὴν πατρίδα, *di non rovinare*, TUC. 8, 92; τι, 7, 69: *grido contro*, PLUT.; LUC. 67, 12, 1.

ἐπιβοή, ῆς, ἡ = ἐπιβόησις, D. L. 5, 90.

ἐπι-βοήθεια, ας, ἡ, [seg.] *soccorso*, TUC. 3, 51; CYR. 5, 4, 47: **ἐπι-βοηθέω**, ion. ἐπιβωθ-, dor. -βοαθέω, *soccorro; vado, vengo in aiuto*, ER. 3, 146; 7, 207; ATT.; v. TUC. 1, 78; 4, 29. — *b*) *vado in aiuto contro*, ναυσίν, TUC. 3, 26; ἐπί, ecc. SEN. Hell. 7, 5, 24: vrb. -βοηθητέον, MEN.

ἐπιβόημα, τος, τό, [-βοάω] *grido; chiamata*, TUC. 5, 65; DI. C. 42, 19: ἐπιβόησις, εως, ἡ, *grido; acclamazione*, D. AL.; PLUT. Arat. 23: **ἐπιβόητος, ον**, ion. -βωτος, *divulgato; noto; famoso*, DI. C. 60, 28: ma spec. *diffamato; famigerato*, ATT.; ANACR.; περί τινος, *per*, TUC. 6, 16.

ἐπι-βόθριος, ον, [βόθρος] *che è sulla fossa*, ARIST.

ἐπίβοτον, θῦμα, τό, *sacrifizio d'una pecora*, (a Pandroso) *dopo quello d'un bue* (a Atena), FILOC. 32; ARP.; LICUR. fr. 34.

ἐπιβολάδο-ποιός, οῦ, ὁ, [cfr. seg.] *sartore*, I.; **ἐπιβόλαιον, ου, τό**, [seg.] *copritura; mantello; veste*, SET.

ἐπιβολή, ῆς, ἡ, [ἐπιβάλλω] *il gettar sopra*; ἱματίων καὶ σινδόνων τὰς ἐπιβολάς, *l'avere addosso vestiti e lenzuola*, TUC. 2, 49; χειρῶν σιδηρῶν, *mani di ferro*, per afferrare le navi nemiche, 7, 62: χειρῶν ἐ. *massaggio; frizione*, GAL. 6, 92, e senza χειρ. 101. — *mantello*, PO. 296. — *b*) *il mettere, porre sopra*; χρωμάτων, *il distendere i colori*, LUC. 22, 5; 39, 7: *soprapposizione*, qu. ἐπιβολαὶ τῶν πλίνθων, *le file dei mattoni*, TUC. 3, 20, βυρσῶν, *commessura dei pezzi di cuoio*, per le vele, LUC. 66, 4: *apposizione*, σημείων, *dei suggelli*, 5, 13. — *copritura; protezione*, TFR. Cp. 3, 16, 4: χειρὸς πρὸς τὴν -λήν, *mano per tenere lo strumento*, AT. 637. — *2*) tras. διανοίας ἐ. *applicazione della mente, dell'animo*, EPIC.; FIL. 1, 230; PLOT. 2, 4, 10: ἐ. *apprensione diretta*, EPIC.; FILOD.; PLOT. 1, 6, 2: *intuizione*, 4, 4, 1: *concezione; nozione*, IAMBL.; *principî; dottrina*, EL. Tact. — *impulso*, STOIC. 3, 41, 149. — *b*) *il metter mano; disegno; impresa; tentativo*, TUC. 3, 45; PLUT. Per. 12; ἱστορίας, POL. 1, 4, 2; ἐ. τῶν ὅλων, *dell'impero universale*, 1, 3, 6; ἐξ -λῆς, *di proposito*, DIOD. 13, 27. — *c*) *assalto; attacco*, TUC. 1, 93 (?); POL. 6, 25, 7. — *operazione chir.* FILUM. Ven. 4, 7. — *d*) *pena; multa; ammenda*, AR. Vesp. 789; -λὴν ἐπιβάλλειν, LIB. 20, 14; SEN. Hell. 1, 7, 2; -λὰς ὀφλεῖν, AND. 1, 73; ἐξ -λῆς, *in conseguenza della...*, LIS. 6, 21. — *e*) *contingente richiesto*, di milizie, POL. 3, 106, 3. — *imposta; gravezza*, PLUT. Cato ma. 18: *requisizione*, di grano, P.; κατὰ -λήν, *pro rata*, P. — *f*) *sguardo; considerazione; vista*, TOL. Tetr. 204. — *g*) *forza*, di stile, DI. CR.; *ornato*. RHET.

ἐπι-βομβέω, *ronzo; rumoreggio; fo strepito, risonare*; LUC. 8, 12, 1; NONN.

ἐπιβόσκησις, εως, ἡ, [-βόσκομαι] *il pascolare; pascolo*, TFR. Cp. 5, 17, 6: -βοσκίς, ίδος, ἡ, *tromba*, d'insetti, elefante, ecc. ARST.; cfr. προβοσκίς: -βόσκομαι, *pascolo; pascersi; divoro*, dat. BATR. 54; αἶαν, NIC. TH. 69; ποίμνας, *tra gli armenti*, MOSC. 2, 82: p. *sono mangiato a pascolo*, TFR. Hp. 3, 6, 3. — *b*) *visito*, γῆν, M. TIR. 19, 6.

ἐπι-βουκόλος, ου, ὁ, βοῶν, *pastore di buoi; bifolco*, OD. 3, 422; 22, 293.

ἐπι-βούλευμα, τος, τό, [ἐπιβουλεύω] *macchinazione; trama; piano; disegno; progetto*, Tuc. 3, 45; Plut. Caes. 4; Ios. Ai. 17, 12, 2: **-βούλευσις**, εως, ἡ, *macchinazione; premeditazione*, Pl. Leg. 872: **-βουλευτής**, οῦ, ὁ, *insidiatore*, Sof. Ai. 726: **-βουλευτικός**, ή, όν, *insidioso*, Tol. Tetr. 66. — Avv. **-ῶς**, Ec.

ἐπι-βουλεύω, a. ἐπεβούλευσα, *macchino; disegno; formo il progetto di; ho in animo di*, assol. e τι, Att.; con inf. Er. 1, 24; 6, 137; Att.; ἐξελθεῖν, Tuc. 3, 20: ὅπως, Cyr. 1, 4, 13: *insidio; cospiro; tramo*, τινί, e τινί τι, *contro qno.; qsa. contro qno.* Er. 3, 119; Att.; θάνατόν τινι, Er. 3, 122. — p. *sono insidiato; mi si tendono insidie; sono preso di mira*, Att.; ὑπ' Ἀθηναίων, Tuc. 1, 82; v. 4, 60, 64. — *b) macchino insidiosamente per; cerco astutamente; ordisco trame per; tendo, aspiro, agogno a*, τινί, *qsa.* Er.; Att.; πρήγμασι, Er. 3, 122; τυρραννίδι, Pl. Gorg. 473; ἔργοις, Lis. 28, 8: p. παρασκευὴ ἐπεβουλεύετο, Tuc. 3, 96; τι θεοῖς, Ar. Pax, 404. — τὰ ἐπιβουλευόμενα, *le insidie*, Sen. Hipp. 9, 8. — M. = attv. Tuc.; Arr. — NB. f. in sens. p. ἐπιβουλεύσομαι, Cyr. 5, 4, 34; ma -θήσομαι, Di. C. 52, 33: a. in sens. M. ἐπεβουλεύθην, Men.; ma in sens. p. id. Ὑποβ. 2; Antif. 4, 2, 5: a. M. ἐπιβουλεύσασθαι, Tuc. 3, 32.

ἐπι-βουλή, ῆς, ἡ, [β.] *disegno; consiglio; proposito*, μετ' ἐπιβουλῆς, ἐκ τῆ-λῆ, *di proposito; premeditatamente; a bello studio*, Pl. Leg. 867. — *macchinazione; insidia; trama*, Er.; Att.; -λὴν ἀρτύειν, Er. 1, 12, ἐπιβουλεύειν, Lis. 13, 18, *tramo, ordisco...*, πρός τινα, An. 1, 1, 8: ἐξ ἐπιβουλῆς, *per tradimento premeditato; insidiosamente; astutamente; per insidia*, 6, 4, 7; Antif. 2, 1, 5; Tuc. 8, 92: **ἐπιβουλία**, ας, ἡ, = prec. Pd.; Diod. 26, 15.

ἐπί-βουλος, ον, [•] *insidioso; perfido; che tende insidie*, di pers. e cose, Att.; τινι, *a, contro qno.* Pl. Conv. 203. — Cp. -ότερος, id.; Sup. -ότατος, Di. Cr. — Avv. -ως, Plut. M. 715; D. Al. 11, 49; πράσσειν, Ios. Ai. 17, 5, 7.

ἐπι-βρᾰβεύω, *decreto; offro; do*, l.; Ec.

ἐπι-βρᾰδύνω, *indugio ancora; tardo*, Luc. 5, 46: *rallento*, Arist.

ἐπι-βραχεῖν, ind. ἐπέβρᾰχον, a. 2, *risuono*, Q. Sm.

ἐπίβρεγμα, τος, τό, [ἐπιβρέχω] *compressa; lozione*, At. 692; Gal.; Diosc.; *decotto*, Ruf.

ἐπι-βρέμω, impf. ἐπέβρεμον, *fo mugghiare, fremere, risonare*, τὸ (πῦρ) ἐπιβρέμει ἰὸς ἀνέμοιο, *la forza del vento fa fremere il fuoco*, Il. 17, 739; ἐπιβρέμει τοιάδε, *freme, grida così*, Eu. Bacch. 151: intr. e M. dat. *fremo; ronzo; rumoreggio; strepito*, -βρέμει, Mus. 193; -βρέμει αἰθήρ, *rumoreggia il cielo*, Q. Sm. 14, 458; ἐπιβρέμεται χελιδών, *freme la rondinella*, Ar. Ran. 680.

ἐπι-βρέχω, *bagno; innaffio*, Tfr. Hp. 5, 3, 3: *fo piovere*, τι ἐπί τινα, *su*, Set.; -βρέχει, *piove*, Simpl.

ἐπιβριθής, ές, *che pesa; grave; pesante*, Eschl. Eum. 965.

ἐπι-βρῐθω, *premo, gravito, cado, precipito, piombo su*, pioggia, calore, guerra, Om.; rar. di pers. Teoc. 22; App. Civ. 4, 25; ἐπέβρισαν ἀμφὶ ἄνακτα, *si accalcarono intorno al principe*, Il. 12, 414: di ricchezza, Pd. — *b)* trans. *premo; spingo fortemente*, Ios. B. 3, 7, 23; Opp. H. 2, 467.

ἐπι-βρῐμάομαι, = ἐπιβρέμω, v. l. Call. Del. 56.

ἐπι-βρομέω, *rumoreggio; grido; strepito; ruggisco*, Ap. R. 3, 1371; 4, 240; Opp. C. 3, 36: p. ἀκουαί, *risuonano le orecchie*, Ap. R. 4, 908.

ἐπι-βροντάω, *tuono in risposta*, Plut. Marc. 12: **-βρόντητος**, = ἐμβρόντητος, Sof. Ai. 1386.

ἐπι-βροχέω, [βρόχος] *stringo con laccio, legatura*, Gal.

ἐπι-βροχή, ῆς, ἡ, [ἐπιβρέχω] *bagnatura; lozione*, Gal.; **-βροχος**, ον, *piovoso*, ἑσπέρα, Lid.

ἐπι-βρύκω, *digrigno*, ὀδόντας, *i denti*, Ant. 7, 433: *lacero coi denti*, Archipp. Πλ. 2: **-βρῠχάομαι**, *ruggisco contro*, Nonn.; **-βρύχω**, = ἐπιβρύκω, Erond. 6, 13.

ἐπι-βρύω, *pullulo*, Teoc. 22; dat. σκώληξι, *di vermi*, Alcifr. 1. 17.

ἐπι-βρωμάομαι, *sbuffo contro*, v. l. Call. Del. 56.

ἐπι-βύστρα, ας, ἡ, *turacciolo*, Luc. 34, 1: **ἐπι-βύω**, *chiudo; tappo; turo*, τὸ στόμα, Crat. Put. 7; Ar. Pl. 379. — M. τὰ ὦτα, *le orecchie*, Luc. 5, 9; 40, 29.

ἐπιβωθέω, ion. = ἐπιβοηθέω.

ἐπι-βώμιος, ον, [βωμός] *sull'altare; presso l'alt.* Tr.; Ap. R. 4, 1129; Ant. 9, 453; Ec.; l.; τὰ ἐ. *sacrifizi; offerte*, ῥέζειν, Teoc. 16, 26: **-βωμίζω**, *sacrifico...*, P.; **-βωμιοστᾰτέω**, [ἵστημι] *sto presso l'altare*, Eu. Her. 44: **-βωμίτης**, ου, ὁ, *sacerdote; ministro dell'altare*, Ios. Ap. 1, 34.

ἐπιβώσομαι, v. ἐπιβοάω: **ἐπιβωστρέω**, ion. dor. = ἐπιβοάω, al. ἐπιβῶται, per ἐπιβοᾶται, Teoc. 12, 35: **ἐπιβωτος**, ion. = ἐπιβότης.

ἐπι-βώτωρ, ορος, ὁ, *pastore*, Od. 13, 222.

ἐπί-γαιος, ον, [γαῖα] *sulla terra; terrestre*, Er. 2, 125.

ἐπι-γαιόω, *muto in terra*, Zos.

ἐπι-γαμβρεία, ας, ἡ, [seg.] *affinità; parentela per nozze*, Arr. M. rubr. 16; **-γάμβρευμα**, τό, **-γάμβρευσις**, ἡ, Gra.; **-γαμβρευτής**, οῦ, ὁ, *cognato; fratello del marito; congiunto per nozze*, Aqu.; **-γαμβρεύω**, *sono o divengo genero o suocero*, sec. il contesto, Set.; acc. γυναῖκα, *sposo la vedova del fratello*, id. Gen. 38, 8; NT. — M. *m'imparento con*, dat. Gen. 34, 9.

ἐπι-γᾰμέω, f. -γαμῶ, post. -γαμήσω, *sposo in seconde nozze*, ἐπιγαμηθεῖσα, *seconda moglie*, Diod. 16, 93; Plut. Them. 32: ἐπέγημε τῇ θυγατρὶ τὴν μητέρα, *dopo la figlia sposò la madre*, And. 1, 128; οὐ γὰρ ἐπεγάμει πόσει πόσιν, *non sposò un secondo marito*, Eu. Or. 589: ἐ. μητρυιὰν τέκνοις, *do ai figli una matrigna*, Alc. 305; παισί, Plut. Cato ma. 24.

ἐπιγᾰμήλιος, ον, [ἐπίγᾰμος] *nuziale*, Eum.

ἐπιγᾰμία, ας, ἡ, [•] *seconde nozze*, At. 560. — *b) connubium*, e *ius connubii, diritto di connubio; matrimonio tra sudditi di differenti città*, Cyr. 3, 2, 23; Ἀθηναίοις -ίαν διδόναι, *dare il diritto di conn.* Dem. 256: in gener. *nozze reciproche; matrimonio*, Er.; Att.; ἐπιγαμίας ποιεῖσθαι, *fare...*, id.; τινι, Lis. 34, 3; παρ' ἀλλήλοις, Sen. Hell. 5, 2, 19: *relazione per nozze*, Ios. Ai. 1, 12, 13; 17, 1, 1: **ἐπιγάμιος**, ον, *nuziale*, Fil. 2, 301: **ἐπί-γαμος**, ον, *in età da nozze; da marito; nubile*, di maschio, Er. 1, 196; di dn. Att.

ἐπι-γᾰνόω, *rendo splendido; adorno*, Aless. Pov. 1.

ἐπι-γάνῡμαι, *esulto*, dat. Niss.

ἐπι-γάστριος, ον, [γαστήρ] *sopra il bassoventre*; τὸ ἐ. *epigastrio*, Plut. M. 559; Gal. — *b) dedito al ventre; ghiottone*, Clem.

ἐπι-γαυριάω, *esulto; mi glorio*, dat. Ec.; **-γαυρόω**, *rendo orgoglioso*, Plut. M. 78; Di. C. 56, 3: pass. Cyr. 2, 4, 30; Plut. Oth. 17, M. 760.

ἐπι-γδουπέω, = ἐπιδ-, Ant. 9, 662: tmes. ἐπὶ δ' ἐγδούπησαν, *tonarono...*, Il. 11, 45.

ἐπιγείζω, [ἐπίγειος] *sto sulla terra*, Stob.

ἐπι-γείνομαι, = ἐπιγίγν-, Pd.

ἐπιγειό-καυλος, ον, [καυλός] *col fusto strisciante a terra*, Tfr. Hp. 6, 4, 5.

ἐπί-γειος, ον, [γῆ] *che sta, vive sulla terra; terrestre*, Pl. Rsp. 546; Arst. — *che striscia a terra*, Tfr.

ἐπιγειό-φυλλος, ον, *le cui foglie toccano la terra*, Tfr. Hp. 7, 8, 3.

ἐπι-γειό-φρων, ὁ, *che pensa alle cose terrestri*, Dam.

ἐπι-γέλαστος, ον, [seg.] *ridicolo; risibile,* Nɪss. — Aᴠᴠ. -ως, ɪᴅ.; **-γελάω,** *rido; sorrido a,* dat. Aᴛᴛ.; **ἐπιγελάσας** ἔφη, *messosi a ridere disse,* Pʟ. Phaed. 62; λόγοι ἐπιγελῶντες, *discorsi piacevoli,* Pʟᴜᴛ. M. 27. — *b) rido di; schernisco; derido,* Cʜɪʟ.; Lᴜᴄ. 47, 5; Aʀʀ.; Sᴇᴛ.

ἐπι-γεμίζω, *carico; sopraccarico,* Sᴇᴛ.; **-γέμισις, ἡ,** *tensione.* Gᴀʟ.

ἐπι-γένειος, ον, *che giunge fino al mento,* Nᴀᴢ.; **-γενεσιουργός, ὁν,** *creatore, -trice,* Cʟᴇᴍ.; **-γένημα, τος, τό,** [-γίγνομαι] *il soprappiù del prezzo ricavato; guadagno.* L.; P.

Ἐπιγένης, ους, ὁ, [▸] *Epigene,* u. Aᴛᴛ.

ἐπιγεν(ε)ήτος, ὁν, = γεννητός, P. Eɢ.

ἐπι-γεννάω, *produco inoltre, dopo,* Tʜᴇᴏʟ. 64: p. *cresco inoltre,* Aᴛ. 653; l.; **-γέννημα, τος, τό,** dor. **-γένναμα,** [-γεννάω] *ciò che nasce o viene dopo; successivo prodotto,* Pʟᴜᴛ. M. 637; Lɢɴ. 6. — *b)* t. filos. *risultato; conseguenza; effetto,* Aʀᴄʜɪᴛ.; Pʟᴜᴛ.; Dɪ. L. 7, 86; Fɪʟ. 1, 237. — t. med. *sintomo; accidente; sopraggiunta,* Ipp. 156; Pʟᴜᴛ. M. 910; Gᴀʟ.; **-γεννηματικός, ἡ, ὁν,** *come conseguenza, risultato; conseguente,* Cɪᴄ.; Eᴄ. — Aᴠᴠ. -ῶς, Aʀᴄʜɪᴘᴘ. (Gᴀʟ.); **-γέννησις, εως, ἡ,** *crescenza; escrescenza; avanzamento,* P.; **-γεοῦχος, ὁ,** *proprietario di fondi,* l.

ἐπι-γεραίρω, *onoro; ricompenso,* Cʏʀ. 8, 6, 11: **-γεύομαι,** = γεύομαι, Pʟᴜᴛ.; Eʟ. Nᴀ. 4, 15: **-γεωμόροι, οἱ,** *artigiani; artisti,* AB.; **-γεωργέω,** *continuo la coltivazione dei campi,* P. (2 a.)

ἐπι-γηθέω, *gioisco; godo,* dat. Eꜱᴄʜʟ. Pʀ. 157; Oᴘᴘ. H. 1, 570; e **-γήθω,** Sɪᴍᴘʟ.; **Ἐπιγήθης, ὁ,** [prec.] *Epigete,* u. Pʟᴜᴛ. Arat. 32.

ἐπι-γηράσκω, *invecchio sopra, dopo,* Iᴜʟ.

ἐπι-γίγνομαι, ion. **-γίνομαι,** Eʀ.; f. ἐπιγενήσομαι, a. 2 ἐπεγενόμην, pf. ἐπιγέγονα. — *1)* ἐπί, *dopo,* qu. *nasco, vengo dopo,* ἔαρος ἐπιγίγνεται ὥρη, *viene la stagione di primavera,* Iʟ. 6, 148: τῇ ἐπιγενομένῃ ἡμέρᾳ, *il giorno dopo,* τοῦ ἐπιγενομένου θέρους, *l'estate seguente,* Tᴜᴄ. 3, 75; 4, 52; χρόνου ἐπιγιγνομένου, *in progresso di tempo,* Eʀ. 1, 28; v. Tᴜᴄ. 1, 126; ὁ χρόνος ἐπιγιγνόμενος, *il tempo che si protraeva,* Tᴜᴄ. 4, 26; τὰ ἐπὶ τούτῳ ἐπιγενόμενα, *gli avvenimenti che seguirono,* Eʀ. 3, 37. — *b)* di pers. ἐπιγενέσθαι, *venire dopo,* Tᴜᴄ. 3, 77; τῶν ἐπιγενομένων Ξέρξης, *dei secondi (figli il primo era)* Serse, Eʀ. 7, 2; ἀντὶ τῶν ἀποθανόντων ἕτεροι ἐπιγενήσονται, *in luogo dei morti succederanno altri,* Cʏʀ. 6, 1, 12: οἱ ἐπιγιγνόμενοι ἄνθρωποι, *i posteri,* οἱ ἐπιγενόμενοι τούτῳ σοφισταί, *i dotti che vennero dopo di lui,* Eʀ. 9, 85; 2, 49. — *2)* ἐπί, *inoltre,* qu. *mi aggiungo,* ἅμα τῇ βροντῇ σεισμὸν ἐπιγενέσθαι, *al tuono essersi aggiunto il terremoto,* Eʀ. 5, 85; ἄνεμος ἐπεγένετο τῇ φλογί, *alla fiamma si aggiunse il vento,* Tᴜᴄ. 3, 74; πρός τι, *a qsa.* Aʀsᴛ.; βουλαῖς δ' οὐκ ἐπεγέν(ε)το τέλος, *al volere non segue il termine,* Tʜᴇᴏɢ. 640. — *3)* ἐπί, *sopra,* qu. *sopravvengo; sopraggiungo; piombo sopra; incolgo; assalgo; accado,* νὺξ ἐπεγένετο, *sopravvenne la notte,* Eʀ. 8, 70; Aᴛᴛ.; v. ἐπ. τῷ ἔργῳ,... *durante l'azione,* Tᴜᴄ. 4, 25; ὕετός, νόσος, *pioggia, malattia,* 2, 64, 58; ἐπιγενομένης ἀρρωστίας, dat. *sopravvenuto male a,* Dᴇᴍ. 946; πλούσοι αὐτοῖς ἐπεγένετο χειμών, *mentre navigavano...* Eʀ. 8, 13; ξυμφορὰ ἐπεγεγήνετο, *era sopravvenuta la disgrazia,* Tᴜᴄ. 8, 96; ἐπιγιγνόμεναι ἡδοναί, *i sopravvenienti piaceri,* Pʟ. Rsp. 574; ἐπεγένετο κωλύματα μή, inf. *sopravvennero impedimenti che,* Tᴜᴄ. 1, 16, οἷς ἀρχομένοις... ἐπεγένετό τι, *sotto quali magistrati... avvenne,* 5, 20. — *b)* ostil. *cado, piombo su; assalto,* ἐπὶ τῇ ναυμαχίῃ ἐπεγένετο Ἰστιαῖος, *dopo la battaglia navale sopravvenne Istieo,* Eʀ. 6, 27; τινι κατὰ νώτου, *piombo alle spalle di,* Tᴜᴄ. 8, 108, ἀφυλάκτοις ἐπιγενόμενοι, *assaltatili alla sprovvista,* 7, 32. — *c) mi accosto,* δόξῃ ἐπιγίγνεσθον ψεῦδος καὶ ἀληθές, *all'opinione si accostano...,* Pʟ. Phil. 37: *provengo,* αἱ ἐπιγενόμεναι μισθώσεις, *le pigioni, le paghe scadute, dovute,* Dᴇᴍ. 947; τὰ ἐπιγιγνόμενα, *l'interesse risultante,* Aʀsᴛ. Pol. 3, 9, 5.

ἐπι-γιγνώσκω, ion. e post. **-γινώσκω,** f. ἐπιγνώσομαι, a. 3 ἐπέγνων, inf. ἐπιγνῶναι, part. ἐπιγνούς, pf. ἐπέγνωκα, a. p. ἐπεγνώσθην, *conosco; riconosco,* τινά, *qno.* Od. 24, 217; Aᴛᴛ.; τι, *qsa.* Eꜱᴄʜʟ. Ag. 1598; Tᴜᴄ. 1, 132; τινά τινι, *qno. da qsa.* Sᴏꜰ. El. 1296; ἀπό τινος, *da qsa.* NT. — *b) imparo a conoscere,* ἐπιγνώσει μαρναμένους, *sieno testimoni alla nostra lotta,* Od. 18, 30; qu. *comprendo; imparo; scorgo; osservo; mi accorgo,* Aᴛᴛ.; Pᴏʟ. 2, 11, 3; con part. ɪᴅ.; ἐπιγνοίης ἂν αὐτὴν... γενομένην; *la conosceresti divenuta...?* Pʟ. Euthyd. 301. — *2) giudico; penso; decido; risolvo; concludo; determino,* ἀνδρῶν ἀγαθῶν πέρι ἀπρεπές τι ἐπιγνῶναι, *intorno a uomini da bene decidere qsa. di sconveniente,* Tᴜᴄ. 3, 57, μηδέν, *nulla,* 1, 70: con inf. κτῆσιν... ἑτέροις ἐπέγνωσαν εἶναι, *decisero che... appartenesse a...,* D. Aʟ. 11, 52: *stimo; apprezzo; riconosco,* Cʜɪᴏɴ.; NT. 1 Cor. 16, 18.

ἐπι-γλισχραίνω, *rendo più vischioso,* Ipp. 386: **-γλίχομαι,** *bramo di più,* Cʟᴇᴍ.; **-γλῠκαίνω,** *addolcisco,* Gᴀʟ. — *b)* intr. *sono, divengo dolce,* Tʜᴇ. Cp. 6, 15, 4: **-γλῦκυς,** εια, υ, *dolciastro,* Tʜᴇ. Hp. 3, 18, 10.

ἐπι-γλύφω, *scolpisco di fuori,* Sᴇᴛ.

ἐπι-γλωσσάομαι, att. **-ττάομαι,** contr. **-ῶμαι,** *dico male; vituperо; svillaneggio,* περί τινος, Aʀ. Lʏs. 37: gen. ταῦτ' ἐπιγλωσσᾷ Διός, *queste cose proferisci ingiuriosamente contro G.* Eꜱᴄʜʟ. Pr. 928: μηδ' ἐπιγλωσσῶ κακά, *nè lanciare vituperose parole,* ɪᴅ. Ch. 1043: **ἐπι-γλωσσίς, ίδος,** att. **-ττίς, ἡ,** [γλῶσσα] *epiglottide,* Ipp.; Aʀsᴛ.

ἐπι-γναμπτός, ή, όν, [seg.] *incurvato,* Iɴɴ. O. Ven. 87: **-γνάμπτω,** *incurvo; piego,* ὄρυ, l. 21, 178: trns. ἐπέγναμψεν ἅπαντας, *piegò (persuase) tutti,* 2, 14, ἐπιγνάμψασα φίλον κῆρ, *ammansando il suo animo,* 1, 569, νόον, *piego.* 9, 514. — M. Nɪᴄ. Al. 363.

ἐπι-γνάπτω, *ripulisco; rinnovo,* Lᴜᴄ. 69, 28.

ἐπι-γναφεῖον, ου, ion. **-ήιον, τό,** t. archit. *pezzo angolare della cornice,* l.

ἐπιγνωμονεύω, *sono* ἐπιγνώμων, l.; **-γνωμοσύνη, ης, ἡ,** [seg.] *intelligenza; giudizio,* Sᴇᴛ.: **-γνώμων, ονος, ὁ, ἡ -γνώμας, α,** l. [ἐπιγιγνώσκω] *giudice; arbitro; che decide,* assol. e τινός, *di qsa.* Aᴛᴛ.; Lᴜᴄ. 74, 15; **-γνώμονας,** Pʟ. Leg. 828: *ispettore,* Lɪs. 7, 25. — *b) conoscitore, esperto di,* Fɪʟ. 1, 29; Sᴇsᴛ. — *c) che perdona,* τινί, Mᴏsᴄ. 4, 70.

ἐπι-γνωρίζω, *fo conoscere; paleso,* Sᴇɴ. Cyn. 6, 23. — *b) riconosco,* Ios. Ai. 19, 3, 1.

ἐπί-γνωσις, εως, ἡ, [ἐπιγιγνώσκω] *conoscenza; cognizione; conoscimento,* gen. Sᴇᴛ.; NT.; Pᴏʟ. 3, 7, 6; τοῦ μέλλοντος, Fɪʟ. 2, 222; μουσικῆς, Pʟᴜᴛ. M. 1145. — *b) riconoscimento,* τῶν σφραγίδων, Eʀᴅɴ. 7, 6, 7; τινὸς διά τινος, Ios. Bi. 6, 2, 6: μετὰ τὴν ἐπίγνωσιν, *dopo il...,* Dɪᴏᴅ. 17, 114: **-γνωστέον,** vrb. d' ἐπιγιγνώσκω, Nɪᴄᴏᴍ.; **-γνωστικός, ή, όν,** *atto a conoscere; conoscitivo,* Epɪᴛᴛ. 2, 3, 4: **-γνωστος, ον,** *conosciuto; riconosciuto,* Sᴇᴛ.

ἐπι-γογγύζω, = γογγ-, Cʟᴇᴍ.; **-γομφόω,** = γομφόω, CɪA.

ἐπι-γονάτις, ίδος, ἡ, ion. **-γουνατίς,** Ipp. [γόνυ] *rotella del ginocchio,* Ipp.; Sᴏʀ. — *b) veste fino al ginocchio,* Pᴀᴜs. Gʀa.

ἐπιγόνειον, ου, τό, dall'invent. **Ἐπίγονος,** *epigonio,* arpa egiz. a 40 corde, Aᴛ. 183.

ἐπιγονή, ῆς, ἡ, [-γίγνομαι] *produzione; prole; discendenza; razza,* d'anim. Dɪᴏᴅ. 4, 15; Pʟᴜᴛ.; d'u. Sᴇᴛ.; P.; di pian. Pʟᴜᴛ. — *b) progresso; sviluppo,* Pʟᴜᴛ.; Lᴜᴄ. 5, 3.

ἐπίγονος, ον, [▸] *nato dopo,* Pʟ. Leg. 740, 929: οἱ Ἐ.

Epigoni; posteri, discend. dei 7 a Tebe, ER. 4, 32; ESCHL. Theb. 903; PD.; successori d'Alessandro, DIOD. 1, 3; *Eraclidi*, ECAT. — di api, SEN. Oec. 7, 34. — *b) nato, svolto per superfetazione*, IPP. 349. — **Ἐπ. ὁ**, *Epigono*, u. AR.; PLUT. Luc. 3.

ἐπι-γουνατίς, ίδος, ἡ, ion. = ἐπιγον-, IPP. 279: **-γουνίδιος, ον**, [seg.] *sulle ginocchia*, βρέφος, PD. P. 9, 62: **-γουνίς, ίδος, ἡ**, [γόνυ] «la parte sopra il ginocchio», *coscia; femore*, OD. 17, 225; 18, 74; TEOC. 26; LUC. 55, 8. — *b) rotella del ginocchio*, IPP. 832: *ginocchio*, ARAT. 254, 614.

ἐπιγράβδην, avv. [ἐπιγράφω] *superficialmente*; *sfiorando*, IL. 21, 166: *a modo di linee*, ORF.

ἐπί-γραμμα, τος, τό, [»] *iscrizione*, ER. 5, 59; 7, 228; ATT. — *b) epigramma*, ANT. — *titolo*, d'un'opera, D. AL.; AT. 397; d'un quadro, EL. Vh. 9, 11: *titolo d'onore*, APP. Pun. 94. — *c)* t. leg. *indicazione di multa proposta dall'attore*, DEM. 985; ARST. — *d) marchio*, da schiavo, EROND. 5, 79: **-γραμμάτιον, ου, τό**, dim. d' ἐπίγραμμα, PLUT. Cato ma. 1: **-γραμμάτο-γράφος, ου, ὁ**, *scittore d'epigrammi*, ANT. 7, 715: **-γραμματο-ποιός, οῦ, ὁ**, *fattore d'epigrammi*, DI. L. 6, 14.

ἐπι-γραφεύς, έως, ὁ, *registratore; segretario*, di averi, tributi, ecc. in Atene, POLL.; ARP.

ἐπιγράφή, ῆς, ἡ, [seg.] *iscrizione; epigrafe*. TUC. 2, 43; POL. 5, 9, 3. — *b) titolo*, d'un'opera, 3, 9, 3; d'una carica, 5, 42, 8; d'onore, qu. *onorificenza; onore*, per impresa, cfr. lt. *titulus*, 1, 31, 4. — *c) descrizione; registro*, di cittadini e beni, IS. 4, 2: *contribuzione; censo*, ISOC. 367: *imposta; tassa; fondiaria*, l.; P. — *d) pittura superiore*, sulla palpebra superiore. NAZ.

ἐπι-γράφω, f. -ψω, a. ἐπέγραψα, **-άμην**, pf. M. e p. ἐπιγέγραμμαι, a. p. ἐπεγράφην, inf. ἐπιγραφῆναι, *scalfisco; graffio; scortico leggermente; sfioro*, χρόα, *pelle*, IL.; ἄκροις δακτύλοις, *sfioro con le dita*, LUC. 38, 42: con 2 acc. τινὰ ὦμον, *sfioro qno. nella spalla*, OD. 22, 280; μ' ἐπιγράψας ταρσόν, *avendomi scalfito...*, IL. 11, 388: *contrassegno*, κλῆρον, *la sorte*, 7, 187. — *2) iscrivo; scrivo sopra*, tal. *incido; scolpisco*, ER.; ATT.; γράμματα, *iscrizione*, ER. 3, 88: dat. ἐπίγραμμά τινι, *iscrizione sulla tomba di*, DEM. 322; ἐπὶ τοῖς ἀναθήμασι, *iscrivere sulle offerte*, CIA.; ὀνομαστὶ τὰς πόλεις ἐπὶ τρίποδα, *i nomi delle città su un tripode*, TUC. 1, 132; εἰς τὸν τρίποδα, DEM. 1378: p. ἐφ' ᾧ ἐπιγέγραπται, *sul quale sta l'iscrizione*, CIA.; ἐπιγέγραπται οἱ τάδε, ER. 5, 77; ἐπίγραμμα... ὃ Μίδᾳ φασί τινες ἐπιγεγράφθαι, *l'epigramma che alcuni dicono essere stato scritto sul sepolcro di M.* PL. Phaedr. 264; ἅσπερ... ἐπιγεγραμμένη τὰς ὁμολογίας, *scudo avente un'iscrizione con i patti...*, D. AL. 4, 58; ἐπεγράφου τὴν Γοργόνα, *hai messo per insegna la Gorgone nello scudo*, AR. Ach. 1095; ἐπεγράφοντο... ὁπλῖται ῥόπαλα, *gli opliti si dipingevano clave sugli scudi*, SEN. Hell. 7, 5, 20: *altero; adultero*, scrivendo... PO. 34. — *b) intitolo*, δρᾶμα, *dramma*, AT. 496; ποιήματα, *poemi*, PL. Hipp. 228: ἐπιστολήν τινι, *indirizzo*... POL.; P.; tras. *iscrivo; imputo; attribuisco; ascrivo*, τί τινι, *qsa. a qno.* ELIOD. 8, 9; σαυτὸν ἐπὶ τὸ γεγενημένον ἐπιγράψεις, *ti attribuirai il risultato*, ESCHN. 3, 167; τοῖς ἀλλοτρίοις ἑαυτὸν πόνοις οὐκ ἐπιγράφων, *non attribuendosi le fatiche altrui*, EL. Na. 8, 2; τινί τι, *dichiaro qno. causa, autore di*, FILOSTR. — p. ἵνα τὴν νίκην αὐτὸς ἐπιγραφείη, *per farsi attribuire la vittoria*, IOS. Ai. 7, 7, 5. — *3)* t. leg. *iscrivo; registro*, τινὰ εἰς, acc. *qno. tra*, AND. 1, 77; ἐπιγράψαντες σφᾶς αὐτοὺς ἐπιτρόπους, *presentatisi come tutori*, IS. 6, 36; in un decreto, D. AL.; κύριον, *assegno procuratore*, P. — *b) iscrivo; inserisco*, nelle contribuzioni, qu. *tasso; impongo*, τί τινι, ISOC. 367; ARST.; PLUT.; una pena, un'ammenda in una legge, ESCHN. 1, 38; DIN. 2, 12: *determino; richiedo; valuto*, ESCHN. 1, 14; τί σοι τίμημ' ἐπιγράψω; *qual pena fisserò per te?* AR. Pl. 480: p. τὴν διπλασίαν τοῦ ἐπιγραφέντος βλάβους, *il doppio della pena stabilita*, PL. Leg. 915; τὰ ἐπιγεγραμμένα, *l'ammenda richiesta*, DEM. 847: τίμημα -μένον, *valutazione data*, LIS. 17, 7. — M. *mi fo iscrivere*; qu. *sottoscrivo; aderisco; prendo su di me*, τινι, DEM. 1359; D. AL. 6, 84, ἐπί τινι, DIN. 1, 29, ἐπί τι, ESCHN. 1, 188. *qsa.*; ἡμεῖς ἐσμὲν ἐπιγεγραμμένοι, *noi sottoscriviamo a*, MEN. Ὑποβ. 3. — *b)* acc.; τὴν προσηγορίαν, *scrivo il nome di uno per una cosa*, PLUT. Tim. 36: *accetto; scelgo*, προσωνυμίαν, *nome*, ID. Demetr. 42. — *c) iscrivo; arruolo; inserisco; dichiaro; costituisco*, πολίτας, *tra i cittadini*, ATT.; v. TUC. 5, 4; IS. 4, 4; μάρτυρας, *iscrivo, reco come testimoni*, DEM. 1266; τινα κύριον, προστάτην, κλητῆρα, *qno. come procuratore, patrono, testimone* ATT.; Ὅμηρον, *reco Om. in testimonio*, LUC. 73, 2, οἱ τὸν Πλάτωνα -φόμενοι, *i Platonici*, 20, 14. — *c) richiedo ammenda*, ecc. ESCHN. 1, 16: τρία τάλαντα τίμημα τῇ κλήρῳ ἐπιγράψαμενος, *valutata l'eredità per 3 talenti*, IS. 3, 2.

ἐπί-γρῡπος, ον, [γ.] *alquanto adunco, ricurvo*, ER. 2, 76; ARST.; di naso, *aquilino, adunco*, PL. Phaedr. 253, Euthyphr. 2.

ἐπι-γύᾰλος, ον, *aspro*, ovv. *remoto*, SOF. Oc. 1492.

ἐπί-γυιον, ε -γυον, τό, *ormeggio; gomena; cavo; fune per attaccare la nave*, POL. 3, 46, 3; I.; AR. f. l. ἐπίγειον, fr. 51, 371.

ἐπι-γυμνάζω, *esercito a, in*, FIL. 1, 467, *di nuovo* o *troppo*, FILOSTR. Gym. 51, 53: p. *esercitarsi a, in*, IPP. 376.

ἐπι-γώνιος, ον, [γωνία] *angolare*, NICOM.; τὰ ἐ. *pietre angolari*, AQU.

ἐπι-δαίομαι, *aggiungo; do*, ὅρκον, *giuramento*, INN. O. Merc. 383: p. ES. Th. 789. — *2)* ἐπιδαίεται, *arde; è ardente*, OPP. H. 4, 173.

ἐπι-δάϊσιος, ον, [δαίω] *diviso, assegnato a sorte*, CALL. Iov. 59.

ἐπί-δαιτρον, ου, τό, [»] *epidetro*, sor. di focaccia, nel pospasto, AT. 646.

ἐπι-δάκνω, f. -δήξομαι, *mordo su, in; produco molestia mordace*, AT. 32; ARST.; NIC. Al. 19.

ἐπιδακνώδης, ες, [prec.] *mordace; corrosivo*, ORIB.

ἐπι-δακρύω, *piango; mi dolgo*, AR. Vesp. 882; ESCHN. 2, 85; τινί, PLUT. M. 583; FIL. 2, 44; **-δάκρυσις, ἡ**, *stillamento*, di sangue, ORIB.

ἐπι-δᾰμία, ας, ἡ, [δῆμος] *diritto di dimora*, in una c. I.; **ἐπιδαμιάσασθαι, οἱ**, *quelli che hanno...*, TD.; **-δαμέω**, dor. = ἐπιδημ-: **ἐπι-δᾰμιοργός, οῦ, ὁ**, *epidemiurgo*, magistr. I.

ἐπι-δάμνᾱμαι, *domo; sottometto*, ANT. 12, 96.

Ἐπίδαμνος, ου, ἡ, *Epidamno*, = *Dyrrachium*, Durazzo; e ab. **-δάμνιος, ου, ὁ**, TUC. 1, 24; STR.

ἐπί-δᾱμος, -δάμιος, dor. = ἐπιδημ-

ἐπι-δᾰνείζω, *do in prestito su seconda ipoteca*, DEM. 930; ἐπὶ κτήματι, ARST. — M. *prendo in prestito su...*, DEM. 908; o sol. *prendo in prestito*, tras. ἐ. χρόνον, *tempo*, PLUT. Brut. 33.

ἐπί-δᾱσυς, εια, υ, *alquanto peloso*, TER. Hp. 3, 18, 5.

Ἐπίδαυρος, ου, ἡ, *Epidauro*, o. arg. IL. 2, 561; e sl. c. lac. ER.; ATT.; **Ἐπιδαυρία, ας, ἡ**, *reg. d'E.* TUC. 5, 54: **Ἐπιδαύρια, ων, τά**, *Epidaurie*, feste aten. PAUS. 2, 26, 8; FILOSTR 156: **Ἐπιδαύριος, α, ον**, *d'E.* ER.; ATT.; **Ἐπιδαυρόθεν**, avv. *da E.* PD. — **Ἐπ. ὁ**, *Ep.* u. PAUS. 2, 26, 1.

ἐπι-δαψιλεύω, *mi trovo in abbondanza; ridondo*, AT. 650. — M. *do, somministro largamente, copiosamente*, τινί τινος, *a qno. di qsa.* CYR. 2, 2, 15: *cedo, abbandono, offro*, τινά τινι, *qno. a qno.* ER. 5, 20; FIL. 1, 400: *aggiungo*, dat. LUC. 10, 30, 2: assol. *sono copioso, prodigo, prolisso*, ARST.; FIL. 2, 170; D. AL.; LUC. 40, 14.

ἐπιδέδρομα, pf.; v. ἐπιτρέχω.

ἐπιδεής, ές, [ἐπιδέω B.] *mancante; bisognoso*, gen. ATT. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ID — AVV. -εῶς, PL. Leg. 899.

ἐπίδειγμα, τος, τό, [-δείκνυμι] *mostra; saggio; prova*, ATT.; σοφίας. PL. Hipp. mi. 368; v. SEN. Conv. 6, 6, CYR. 8, 2, 15.

ἐπι-δειλος, pl. -λα, come AVV. *verso sera; nel pomeriggio*, Es. v. l. O. 308.

ἐπι-δείκνυμι, f. -δείξω, a. ἐπέδειξα. -ξάμην, ion. *ἐπέδεξα, ἐπιδέξαι, ἐπεδεξάμην, pf. p. ἐπιδέδειγμαι, a. ἐπεδείχθην, *mostro; fo vedere; presento*, τί τινι, EN. 3, 135; 6, 61; ATT.; ἑαυτόν τινι, *farsi vedere a qno.* ER. 2, 42; βίαν, *mostro valore*, PD. N. 11, 14; θαύματα, *miracoli*, PL. Leg. 658: ἐπιδεῖξαι τὸ στράτευμα αὐτῇ, *di mostrarle in rassegna l'esercito*, AN. 1, 2, 14, cfr. CYR. 5, 5, 5. — *b) dimostro; mostro; espongo; dichiaro; fo vedere; provo*, ER.; ATT.; τι e τί τινι, *qsa. a qno*; con ὅτι, ὡς, *che*; con part. predic., rar. con inf. ATT.; ῥαψῳδίαν, τραγῳδίαν, κωμῳδίαν, *metto fuori*, PL.; σοφίαν, SEN. Conv. 3, 3, τινι αἰτίαν, *causa*, Phaed. 100, πονηρίαν, Prot. 346: τινα φονέα ὄντα, *provo che è uccisore*, ANTIF. 1, 3; πάντα ἐόντα μεγάλα, *fecero vedere quanto v'era di grande*, ER. 1, 30; αὐτὸν μέγα δυνάμενον, AND. 4, 11; ἂν ψυχήν τις ἐπιδεῖξῃ πρεσβυτέραν οὖσαν σώματος, *se alcuno dimostri che l'anima è più antica del corpo*, PL. Leg. 892, τινα ψευδῆ. *che qno. è mentitore*, Charm. 158. — p. αὐθέντης ἐπιδείκνυται, *vien provato che è colpevole (omicida)*, ANTIF. 3, 4, 9; ἐπεδείχθη τὰ ψευδῆ μαρτυρῶν, *s'è provato che rese falsa testimonianza*, ISOC. 381, ἐπεδείχθησαν οὐδὲ βελτίους ὄντες, *si mostrò che non erano punto migliori*, 70. — M. me. si. in relaz. al sogg. ER.; ATT.; τῆς αἰτίας τὸ εἶδος, PL. Phaed. 100: γυμνόν, *mostro nudo*, ER. 1, 11, τὸν πεζὸν στρατὸν καὶ τὴν ἵππον, *mostro in rassegna l'esercito dei pedoni e la cavalleria*, ER. 7, 116; δύναμιν, *far mostra della propria potenza*, AND. 4, 14; τὴν ἑαυτοῦ σοφίαν, PL. Phaedr. 258; δικαιοσύνην, *far mostra di giustizia*, AN. 1, 9, 16; τινί τι, *di qsa. davanti a qno.* ATT.; ἔργῳ ὅτι, *fo conoscere coll'opere*, AN. 1, 9, 10: con part. predic. PL. — *b) mi mostro, presento, produco*, per recita, lettura, declamazione, istruzione, lotta. PL.; ARST.; v. PL. Lach. 179; Εὐριπίδης ἐπεδείκνυτο, dat. *fece mostra di sè; diede una recita*, AR. Ran. 771. — NB. (ἐ)πιδίκνυτι, cret. = ἐπιδείκνυτι, I.; **ἐπι-δεικνύω,** = prec.; -νύων, ἐπεδείκνυε, v. l. in SEN. Mem. 4, 1, 3, CYR. 1, 4, 10.

ἐπιδεικτέον, vrb. d' ἐπιδείκνυμι, ATT.; **ἐπιδεικτιάω,** desider. d' ἐπιδείκνυμι, *desiderare di mostrarsi, prodursi*, EC.; COM.; **ἐπιδεικτικός, ή, όν,** *dimostrativo*, ἤθους καὶ πάθους, *dei costumi e degli affetti*, LUC. 33, 35: *pomposo*, ἡ ἐ. s. τέχνη, *arte di pompa, sfoggio; ostentazione*, PL. Soph. 224; λόγοι, *discorsi d'apparato, pomposi, magnifici*, DEM. 1401; λέξεις, me. si. ARST.; POL. 12, 28, 8; PLUT.; ὁ ἐ. *oratore...*, ARST. — AVV. -ῶς, *pomposamente; ad ostentazione*, ISOC. 4, 11: cp. -ώτερον, PLUT. M. 28.

ἐπιδεῖν, inf. d' ἐπιδέω, o d' ἐπεῖδον.

ἐπίδειξις, εως, ion. **ἐπίδεξις, ἡ,** [-δείκνυμι] *il mostrare, far vedere. porre in vista; mostra; notizia; cognizione*, ἐς -ξιν ἀνθρώπων ἀπικέσθαι, *venire in cognizione degli u.; divenire notorio*, ER. 2, 46; ἐλθεῖν τινι εἰς -ξιν, *farsi vedere a qno.* AR. Nub. 269. — *b) prova; saggio; esempio; dimostrazione*, ATT.; λόγων ἐπίδειξίν τινα ποιήσασθαι, *dare un saggio della propria eloquenza*, DEM. 319; ἐ. χρηστότητος, *prova di bontà*, PLUT. Alex. 30, -ξιν λαμβάνειν, *prendere un saggio*, ID. — -ξιν ποιεῖσθαι, *dimostrare*, PL. Phaed. 99. — *c) ostentazione; mostra*, δυνάμεως, *di potenza*, TUC. 6, 31; τῆς σοφίας, ARST.; -ξιν ποιεῖσθαι, *far mostra d'ingegno*, ISOC. 44, cfr. 87: -ξιν ποι. τῆς πονηρίας, *della malvagità*, DEM. 785: *discorso d'apparato; declamazione; lettura pubblica*, ATT.; v. TUC. 3, 42; PL. Gorg. 447; ἐπίδειξιν ἐποιοῦντο, *facevano mostra di sè*, mil. TUC. 3, 16; -ξιν ποιούμενος ὡς..., *facendo mostra del come...* ESCHN. 1, 47. — *d) rassegna*, ἀνδρῶν, ὅπλων, *di uomini, armi*, ecc. CYR. 8, 6, 15.

ἐπι-δειπνέω, *fq un secondo pasto*, IPP. 12, 388. — *b) mangio a pranzo o a cena*, AR. Eq. 1140, Eccl. 1178: **-δείπνιος, ον,** *dopo pranzo*, ἀφῖγμαι, *sono giunto*, LUC. 34, 9: **-δειπνίς, ίδος, ἡ,** s. τράπεζα, = seg. AT. 658; FIL. 2, 179: **-δεῖπνον, ου, τό,** *pospasto*, AT. 661; COM.

ἐπι-δέκατος, η, ον, *contenente un intero e* $^1/_{10}$, IAMBL. — *b)* τὸ ἐ. *la decima*, SEN. Hell. 1, 7, 10; AND. 1, 96; DEM. 1074: ἐ. τόκοι, *interessi del 10 per 100*, ARST.

ἐπιδεκτέον, vrb. d' ἐπιδέχομαι, PL. 36, 3, 4: **-δεκτικός, ή, όν,** *capax, capace di*, PLUT. M. 1055; STR. 163: **-δεκτος, ον,** *accetto*, SIMPL.; **-δέκτωρ, ορος, ὁ,** *ricevitore*, STOB.

ἐπι-δελεάζω, *metto come esca*, AΔρακας, DIOD. 1, 35.

ἐπίδεμα, τό, = ἐπίδεσμα, EPIF.

ἐπι-δέμνιος, ον, [δ.] *sul letto*, -ον πίπτειν, *coricarsi s. l.* EU. Hec. 927.

ἐπι-δέμομαι, a. ἐπιδειμάμενος, *costruisco su*, τινί τι, OPP. C. 4, 121.

ἐπι-δένδριος, ον, [δένδρον] *sull'albero*, IUL.

ἐπιδέννω, = ἐπιδέω, SIMM.

ἐπι-δεξιόομαι, = δεξ-, ANASSIM. in DI. L. 2, 4.

ἐπι-δέξιος, ον, *a, da destra*; sol. avv. in OM. ἐπιδέξια, OD. 21, 141; PL. Conv. 214; COM.; qu. *fausto*, ἀστράπτων ἐ. *lampeggiando a d.*, i. e. *con buon augurio*, IL. 2, 353: in 2 par. ἐπὶ δεξιά, AN. 6, 4, 1: agg. -ξιος τύχη, *felice fortuna*, DIOD. 8, 4; ἄνεμοι, ARST. — τἀπιδέξια, *le parti nobili del corpo*, AR. Av. 1493; ἐ. χειρός, *a mano destra*, PD. — *b) destro; abile; perito; capace; garbato; avveduto*, πρός τι, POL. 5, 39, 6; περί τι, PLUT. Aemil. 37: con inf. TEOC.; ARST.; assol. ESCHN. 1, 178; ARST.: qu. avv. ἐπιδέξια, ANASSANDR.; PL. Theaet. 175; e -ίως, POL. 3, 19, 13; CORN. 14.

ἐπιδεξιότης, ητος, ἡ, [prec.] *destrezza; avvedutezza; abilità; intelligenza*, ESCHN. 2, 47; ARST.; PLUT. M. 441.

ἐπίδεξις, ἡ, ion. = ἐπίδειξις.

ἐπι-δέρκομαι, *guardo; miro*, Es. O. 266.

ἐπιδερκτός, όν, [prec.] *visibile*, EMPED.

ἐπι-δερμάτις, ίδος, ἡ, = sgg. EROT.

ἐπι-δερμίς, ίδος, ἡ, [δέρμα] *epidermide; pelle*, IPP. — *b) membrana dei piedi degli ucc. acquatici*, ARST.

ἐπίδεσις, εως, ἡ, [-δέω] *fasciatura; legatura*, IPP. 791, 904; GAL.

ἐπίδεσμα, τος, τό, [»] = ἐπίδεσμος, IPP.; **-δεσμεύω,** *fascio; lego*, ANT. 11, 125; e **-δεσμάω,** GAL.; **-δεσμίς, ίδος, ἡ,** GAL. e **ἐπίδεσμον, τό,** ID.; EL. Na. 8, 9, e **-δεσμος, ου, ὁ,** *legame; fascia; benda; fasciatura*, IPP.; ARST.; AR. Vesp. 1440: **-δεσμο-χάρης, ές,** [χαίρω] *amante delle fascie, fasciature*, podagra, LUC. 80, 198.

ἐπι-δεσπόζω, *comando*, ESCHL. Pers. 241.

ἐπι-δετόν, τό, *applicazione sotto fasciatura*, IPP.

ἐπιδευής, ές, [seg.] *mancante; bisognoso*, gen. οὔτε ἄναξ ἐ τυροῦ, *il padrone non soffre mai mancanza di formaggio*, OD. 4, 87; δαιτός, γάλακτος, κρειῶν, OM.; βιότου, *di mezzi per vivere*, Es. Th. 605; τῶν πάντων, *di tutto*, ER. 4, 130; λώβης τε καὶ αἴσχεος οὐκ ἐπιδευές, *non mancanti* (i. e. *colpevoli*, litote) *di offesa e oltraggio*, IL. 13, 622: assol. 5, 481. — *b) da meno; inferiore*, βίης ἐπιδευές, *inferiori per la forza*, OD. 21, 185; βίης ἐ. τινος,... *a qno.* 253: assol. *troppo debole*, 24, 171: θέσφατα ἐ. *oracoli mancanti*, i. e. *oscuri*, AP. R. 2, 315: neu. come AVV. ἵνα μή τι δίκης ἐπιδευὲς ἔχῃσθα, *affinchè non ti manchi nulla dei riguardi che ti si devono*, IL. 19, 180.

ἐπιδεύομαι, ep. ion. per ἐπιδέομαι, ta.; f. -ευήσομαι, *manco; sono privo; ho bisogno*, τινος, *di qsa.* OM.; ER.; di

pers. σεῦ ἐπιδευομένους, *desiderosi, bisognosi di te*, IL. 18, 77. — *b) sono da meno, inferiore*, μάχης, *nella pugna*, IL. 23, 670, κείνων ἀνδρῶν, *a quelli...*, 5, 636: 2 gen. μάχης Ἀχαιῶν, *agli A. nella pugna*, 24, 385: ἀλκήν, *in forza*, AP. R. 2, 1220.

ἐπι-δευτερόω, **-δευτέρωσις**, ἡ, = δευτερ-, EC.: **ἐπι-δεύω**, *bagno; inondo*, ANT. 7, 208: p. -δεύομαι, ORF.

ἐπι-δέχομαι, ion. **-δέκομαι**, *ricevo inoltre*, e gener. *ricevo; accolgo; ammetto*, acc. ER. 8, 75; MEN.; PO. 281; POL. 22, 1, 3. — *b) ammetto; ricevo, accusa, scusa*, ecc. DEM. 139; ARST.; inf. DIN. 1, 31: *comporto; imploro*, ERON. — *c) m'incarico di; prendo su di me*, πόλεμον, ecc. POL. 4, 31, 1: βαρεῖαν ἐπιδέγμενοι ἀνάγκαν, *aspettando il loro tremendo destino*, BACCHIL. 16, 96: *riconosco; confesso*, PO. 102, 103.

Α. ἐπι-δέω, f. -δήσω, *lego, attacco sopra*, ἐπέδησε θύρας, *assicurò le porte*, al. da πεδάω, OD. 21, 391; τὸν λόφον, *lego il cimiero sull'elmo*, AR. Ran. 1038: *fascio; lego; bendo*, IPP.; ἐπιδεδεμένος τραύματα, *con le ferite fasciate*, CYR. 5, 2, 32; ἐπιδεδεμένοι... χεῖρα, *con la mano fasciata*, 2, 3, 19. — **M.** az. rifl. ἐπὶ τὰ κυάνεα λόφους ἐπιδέεσθαι... καταδέξαντες, *introdussero l'uso d'attaccare cimieri sugli elmi*, ER. 1, 171. — **B. ἐπι-δέω**, ta.; f. -δεήσω, -δεήσομαι, *ho bisogno; manco*, τετρακόσιαι μυριάδες ἐπιδέουσαι ἑπτὰ χιλιάδων, *400 miriadi meno 7000*, i. e. *3.993.000*, ER. 7, 28: *bisogna ancora, inoltre*, PL. Leg. 709; impers. ἐπιδεῖ, D. AL. 6, 63. — **M.** *manco ancora; ho bisogno ancora*, gen. ER. 1, 32; SEN. Conv. 8, 16; PL. Conv. 204; ἀρχὴ ἐπιδεομένη τριάκοντα ἡμερῶν, *carica alla cui fine mancavano 30 giorni*, PL. Leg. 766.

ἐπιδεῶς, avv. [ἐπιδεής] *insufficientemente*, PL. Leg. 899.

ἐπιδηκτικός, ή, όν, [-δάκνω] *mordente; mordace*, CLEM.

ἐπι-δηλος, ον, *chiaro; visibile; evidente; manifesto*, ER. 8, 97; ATT.; ἐπίδηλον ποιεῖν, *far manifesto*, AR. Eq. 38: constr. person. con part. κλέπτων δήπου ἐστὶ ἐπίδηλος, *sarebbe un ladro manifesto*, Eccl. 661: ἐστὶν -λόν τι πεπανούργηχ' ὅτι, v. l. -γηκότι,... *che ha commesso una ribalderia*, Pl. 368. — *b) notevole; distinto; considerevole*, SEN. Oec. 21, 10. — *c) indicativo*, IPP.; GAL. — AVV. -ως, IPP.; ARST.; cp. -οτέρως, -ότερον, ARST.; sup. -οτάτως, -ότατα, ID.; **-δηλόω**, *mostro; significo*, ARST.; FILOSTR. 216: **-δήλωσις**, εως, ἡ, [prec.] *manifestazione*, NISS.

ἐπι-δημεύω, [δῆμος] *vivo tra il popolo; sto in città*, opp. *in campagna*, OD. 16, 28.

ἐπι-δημέω, *sto nel mio paese, in patria, tra i miei, nel mio popolo*, ATT.; ἐ. τρία ἔτη, AND. 1, 132; ἔτυχεν ἐπιδημῶν, TUC. 1, 136; Ἀθήνησι, DEM. 928: *sono presente; intervengo; assisto*, ANTIF. 6, 48; μυστηρίοις, *ai misteri*, DEM. 571; cfr. 584: ἐν δείπνῳ, AT. 1: di malattie, νουσήματα, *serpeggiare in un paese*, IPP. 46. — *b) torno in patria, a casa*, ATT.: v. SEN. Mem. 2, 8, 1; ἐνθάδε, PL. Conv. 172. — *c) vengo o risiedo come forestiere*, δεῦρο, PL. Parm. 126; εἰς τὰ Μέγαρα, DEM. 1357; ἐν Λακεδαίμονι, *risiedo in L.* SEN. Mem. 1, 2, 61; ἐν ταῖς Ἀθήναις, AT. 138; πρός τινα, *presso qno.* DI. L. 9, 23; τὰ Ἴσθμια, *vado, vengo ai giuochi I.* LUC. 66, 20: assol. ὅσοι ξένοι ἐπιδημοῦσιν, *quanti forestieri sono qui*, LIB. 12, 35; cfr. ESCHN. 2, 154: Πρωταγόρας ἐπιδεδήμηκε; *è qui Pr.?* PL. 309; θίασος Μουσῶν, AR. Th. 40. — NB. ἐπιδημέωρεν, = ἐπιδημῶσιν, I. (4. a.)

ἐπι-δημηγορέω, *arringo il popolo contro qno.* APP. Civ. 1, 96.

ἐπιδημητικός, ή, όν, *che sta in casa; casalingo; non migratore*, ARST.; EC.

ἐπι-δημία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, dor. **-δαμία**, I. [ἐπίδημος] *soggiorno in un posto*, PL. Parm. 127; SEN. Ath. 1, 17: *visita*, I.; ERDN. 3, 14, 1: εἰς, acc. *venuta, arrivo a*, I. — ὑετοῦ, *della pioggia*, EL. Na. 5, 13; Χριστοῦ, BAS. — *b)* di male, *epidemia; forza epidemica*, IPP. 228. — *c) diritto di residenza*, I.

ἐπι-δήμιος, ον, e 3, I. [δῆμος] *che sta tra il suo popolo, nel proprio paese, in patria, in casa*, opp. viaggiatore, ὅφρ' ἔτι ἐ. ἦεν, *finchè era in patria*, OD. 1, 233, μιν ἔφαντο ἐπιδήμιον εἶναι, *dicevano che fosse reduce*, IB. 194: *del paese; pubblico; civile*, ἐ. ἁρπακτῆρες, *domestici rapinatori*, IL. 24, 262, πόλεμος, *guerra civile*, 9, 64: di male, *epidemico*, IPP. — *b) residente nel paese*, ἔμποροι, *mercanti*, ER. 2, 39: ψυχή... ἐ. ἄστροις,... *tra gli astri*, I. — *secondo i costumi del popolo*, AP. R. 2, 1023.

ἐπι-δημιουργέω, *lavoro; dispongo*, IPP. 1225: **ἐπι-δημιουργός**, οῦ, ὁ, *epidemiurgo*, pl. *ep.*, magistrati annui per le colonie, TUC. 1, 56: **ἐπί-δημος**, ον, dor. **-δαμος**, SOF. *che sta tra il popolo, nel paese, in patria, in casa*, AR.; CALL. Dian. 228: *generale; pubblico*, φάτις, *opinione, fama*, SOF. Or. 495: di male, *epidemico*, IPP. 950.

ἐπι-διαβαίνω, f. -βήσομαι, *passo, traverso, varco dopo*, acc. ER. 4, 122; 6, 70; τάφρον, TUC. 6, 101; ποταμόν, SEN. Hell. 5, 3, 4; ἐ. ἐπί τινα, POL. 3, 14, 8, τινί, STR. 116, *passo... per andare contro qno.* — tras. ἐπιδιέβαινε ταῖς ἐλπίσιν, *passava ogni misura nelle speranze*, Ios. Ai. 15, 7, 9. — *b) mi stendo*, di male, GAL.

ἐπι-διαβάλλω, *accuso; critico*, FILOSTR. 585.

ἐπι-διαγιγνώσκω, e **-γινώσκω**, *considero, discuto, delibero di nuovo*, ER. 1, 133; SIN.

ἐπι-διαθήκη, ης, ἡ, *codicillo o nuovo testamento*, Ios. Ai. 17, 9, 4. — *b) deposito di cauzione; pegno*, LIB. fr. 108.

ἐπι-διαιρέω, a. 2 -διεῖλον, **-όμην**, *divido di nuovo; suddivido; distribuisco; ripartisco*, POL. 1, 73, 3; πολίτας ταῖς φράτραις, *cittadini nelle tribù*, D. AL. 2, 55; ἱππέας, *cavalieri*, APP. Hisp. 25; στρατιώτας εἰς σατραπείαν, *nella satrapia*, DIOD. 19, 44. — **M.** *mi divido, spartisco*, ἐπιδιείλοντό σφεας, *se li spartirono*, ER. 1, 150; **ἐπιδιελόμενοι**, ID. 3, 116. — *2) fo un'incisione a traverso*, GAL.; qu. sost. **-διαίρεσις**, ἡ, *ulteriore incisione*, ID.

ἐπι-διαίτησις, εως, ἡ, *dieta*, DIOSC.; **-δια-κατέχω**, *osservo dipoi*, VEZ.; **-διάκειμαι**, *sono posto sopra*, SOR.

ἐπι-διακινδῡνεύω, *corro gran pericolo*, Ios. Ai. 14, 14, 3: **-διακλύζω**, *lavo dopo*, GAL.; **-διακρίνω**, *giudico esattamente; decido dopo, come arbitro aggiunto*, PL. Gorg. 524; DI. C. 57, 20: **-διάκρισις**, ἡ, *stima esatta*, VEZ.

ἐπι-διαλείπω, *lascio inoltre per intervallo*, A. TRALL.

ἐπι-διαλλάγή, ῆς, ἡ, [seg.] *riconciliazione*, Ios. Ai. 18, 9, 9: **-διαλλάττω**, *riconcilio*, 16, 6, 8.

ἐπι-διαλύω, *fo cessare; sollevo*, ORIB.

ἐπι-διαμένω, *resto, duro ancora; persevero; continuo*, NICOM.; DIOSC.; ARTEM.; **-διαμονή**, ῆς, ἡ, *continuazione; durata; perpetuità*, M. ANT. 4, 21; CLEM.

ἐπι-διανέμω, *distribuisco*, FIL. 2, 240; Ios. Bi. 2, 6, 3: p. ARST. Ath. 10, 2: **-διανοέομαι**, *penso inoltre*, IPP. 28.

ἐπι-διαπέμπω, *invio inoltre*, DI. C. 60, 20: **-διαπλέω**, *tragitto inoltre*, 47, 47.

ἐπι-διαρθρόω, *articolo ancora*, PROCL.

ἐπι-διαρρέω, = διαρρέω, EROT.; **-διαρρήγνυμι**, = διαρρ-: a. 2 p. **-διερράγην**, cong. **-διαρραγῶ**, nel sens. di *scoppiare*, AR. Eq. 701.

ἐπι-διασάφέω, *rendo più chiaro; spiego di più*, GRA.; p. *divento più...*, POL. 32, 26, 5: **-διασκέπτομαι**, *considero ancora*, NEMES. 329: **-διασκευάζω**, *riveggo; preparo una nuova edizione*, IPP. 283: **-διασκοπέω**, *considero di nuovo*, DI. C.; **-διασύρω**, *porto, tiro altresì*, SCL. AR.; **-διασχίζω**, *suddivido; separo inoltre*, RHET.

ἐπι-διατάσσομαι, *stabilisco, ordino inoltre*, NT. Gal. 3, 15: **-διατείνω**, *stendo di più*, GAL. — *b)* intr. *mi estendo, propago*, φήμη, POL. 32, 9, 3: **-διατίθημαι**, *dispongo*

inoltre, Di. C. 62, 15. — M. *depongo come garanzia, pegno*, Dem 896; Lis.; -διατρίβω, *passo, spendo*, χρόνον, *il tempo; mi occupo in.* Ter. Od. 11; ἡμέρας, *giorni*, Ios. Ai. 11, 5, 2: assol. *passo tempo; indugio*, Arst.; vrb. -διατριπτέον, Orig.

ἐπι-διαφέρω, *trasporto di poi*, Tuc. 8, 8: -διαφθείρω, *rovino altresì*, Gal.; Fil.

ἐπι-διδάσκω, f. -ξω, *insegno inoltre*, Cyr. 1, 3, 17, Oec. 10, 10.

ἐπι-διδῡμίς, ίδος, ἡ, *epididimo*, anatom. Gal.

ἐπι-δίδωμι, f. ἐπιδώσω, a. ἐπέδωκα, inf. ἐπιδοῦναι, part. -δούς, pf. ἐπιδέδωκα, ecc. *do inoltre; aggiungo*, Om. e Seg.: τί τινι, *qsa. a qno.* Il. 23, 559; μόχθου δὲ χάριν τήνδ' ἐπιδώσω, *volentieri mi prenderò anche questa pena, per compiacerti*, Eu. Med. 186, ὁ θεὸς εὐμάρειαν ἐπεδίδου χεροῖν, *un dio le aggiunse vigore alle mani*, Bacch. 1128; assol. Es. — *b*) *do, aggiungo in dote*, Il. 9, 148, 290; Cyr. 8, 5, 19; Lis. 16, 10: ἃ... παρὰ θεῶν προῖκα ἐν τοῖς γάμοις ἐπιδοῦναι Θέτιδι,... *essere state date* (armi) *nelle nozze a T.* Pl. Leg. 944. — c) *do, aggiungo spontaneamente*, spec. oltre la contribuzione prefissa, Att.; ἐπιδιδόντα μᾶλλον.. ἠσθάνοντο, *s'accorsero che piuttosto davano...*, Cyr. 1, 5, 1; v. Tuc. 4, 11; Is. 5, 37; Lis. 30, 26; ἐκ τῶν ἰδίων, Din. 1, 80; τριήρη, ἣν ἐπέδωκεν, *la trireme, che donò*, Dem. 566. — *2) consegno; do; rimetto*, ἐπιστολήν, NT.; ἐπιστολήν τινι, *lettera a qno.* Diod. 14, 47; e assol. Plut.; ψῆφόν τινι, *facoltà di votare*, id. Num. 7. — ἑαυτόν τινι, *darsi, abbandonarsi a qno.* Ar. Th. 217; Pl. Phil. 19. — *3)* intr. s. ἑαυτόν, *abbandonarsi*, εἰς τρυφήν, εἰς ὑπερηφανίαν, *alla mollezza, all'orgoglio*, At. 525, 536: qu. *avanzo; aumento; cresco; fo profitto; progredisco*, ἐς ὕψος, Er. 2, 13, ἐς τὸ ἀγριώτερον, Tuc. 6, 60, *in altezza, selvatichezza*; ἐς τὸ μισεῖσθαι, *nell'essere odiato*, Tuc. 8, 83, ἐπὶ τὸ μεῖζον, *fo progressi*, Tuc. 8, 24; ἐπὶ τὸ βέλτιον, *verso il meglio*, Pl. Prot. 318, πρὸς ἀρετήν, Leg. 913: πρὸς εὐδαιμονίαν, Isoc. 33: assol. τοσοῦτον, *tanto*, Cyr. 1, 4, 12; πάμπολυ, Pl. Theaet. 179; cfr. 146, 150; Tuc. 6, 72; 7, 8. — sott. ὑπόμνημα, ἀπογραφήν, ecc. *presento domanda*, P. e iz. — M. *do, prendo per testimone*, ἀλλ' ἄγε δεῦρο θεοὺς ἐπιδώμεθα, *ma su, chiamiamo gli Dei...*, Il. 22, 254: *onoro con doni, offerte*, σὲ πρώτην... ἐπιδωσόμεθα, *te per prima onoreremo...*, 10, 463.

ἐπι-διεξέρχομαι, *sono emesso dopo*, Gal.; -διέρχομαι, *percorro; passo*, Poll.

ἐπι-δίζημαι, *ricerco; investigo inoltre*, Er. 1, 95: *dimando inoltre*, 5, 106: e -δίζομαι, Mosc. 2, 28.

ἐπι-διηγέομαι, *racconto di nuovo* o *inoltre; ripeto*, Arist.; Set.; -διήγησις, εως, ἡ, *racconto*, Arst.

ἐπι-διιστάω, *dilato*, Aez.; -διίστημι, *lascio intervallo; separo*, Med.; p. *ho una seconda diastole*, id.

ἐπι-δικάζω, *aggiudico*, κλῆρόν τινι, *eredità a qno.* Is. 11, 26; Dem. 1174. — p. Diod. 12, 18; di pers. *ricevo l'aggiudicazione*, Dem. 1052, 1054. — M. *reclamo in giudizio*, Is. 11, 19; Pl. Leg. 874: gen. κλήρου, Lis.; Dem. 1051; Is. 3, 41. — *b*) *ottengo per reclamo; mi fo aggiudicare; cerco d'avere*, χώρας, Arst. Nic. 2, 7, 8: di pers. *reclamo, pretendo la mano di qna.* Is. 10, 5; And. 1, 120; ἐπικλήρου, *ereditiera*, Dem. 1068: -δικασία, ας, ἡ, *reclamo, lite per l'aggiudicazione di eredità*, Dem. 1055; Is. 3, 41, 61; *aggiudicazione*, θυγατρός, 3, 72: -δικασμος, ον, *oggetto di reclamo*, Ios. Ai. 4, 2, 4. — *b*) *soccorritore; sostenitore*, Luc. 1, 9.

ἐπι-δικος, ον, [δίκη] *conteso; contestato; reclamato in giudizio*, κλῆρος, *eredità*, Is. 3, 3, 43; 11, 10; Dem. 1074: di pers. ἡ ἐ. *ereditiera contestata, reclamata*, Is. 3, 64 ecc.; ἐπὶ ἅπαντι τῷ κλήρῳ ἐ. *ereditiera di tutti gli averi*, 3, 73. — trasl. νίκη ἐ. *vittoria contestata*, Plut. Fab. 3. — *b*) *sotto il giudizio di*, dat. D. Al. 7, 58.

ἐπι-διμερής, ές, Nicom.; ἐπιδίμοιρος, ον, Clem. *contenente* $1^2/_3$.

ἐπι-δινεύω, = seg. Eliod. 3, 3; Opp. H. 4, 218: ἐπι-δίνέω, *muovo in giro; roto; roteo; fo roteare*, Il. 3, 378; ἦκ' ἐπιδινήσας, *la lanciò (pietra) dopo averla roteata*, Od. 9, 538: p. ἐπιδινηθέντε τιναξάσθην πτερὰ πυκνά, *turbinando scossero le ali folte*, Od. 2, 151; di api, Arst. — M. ἐμοὶ τόδε θυμὸς πόλλ' ἐπιδινεῖται, *questo mi agita variamente l'animo*, Od. 20, 218.

ἐπι-διόγκωσις, εως, ἡ, *gonfiezza*, Sor.

ἐπι-δίομαι, = ἐπιδιώκω, L. Gort.

ἐπι-διορθόω, l.; M. a. ἐπιδιώρθωσα.-σάμην, *correggo; compio un miglioramento*, NT.; -διόρθωσις, εως, ἡ, *correzione*, fig. ret. Gra.; Rhet.; -διορθωτικός, ή, όν, *correttivo*, Ermog.

ἐπι-διορίζω, *definisco, determino inoltre*, Arst.; vrb. -ριστέον, id.

ἐπι-διουρέω, *emetto con l'orina*, Ipp. 88.

ἐπι-διπλασιάζω, = seg. Erdn. 6, 8, 8; Ios. Ai. 19, 1, 5: -διπλόω, *raddoppio; ripeto*, Arr.; Set. — *moltiplico per due*, Vez. — NB. ἐπιδιπλοΐζω, prob. f. l. per ἔπος διπλοΐζω, ovv. ἐπανδιπλάζω. Eusm. 1014: -διπλωσις, εως, ἡ, *raddoppiamento*, Fil. 2, 479.

ἐπι-διστάζω, *dubito*, Ter. Od. 45; περί τινος, Porf.: -διστασις, εως, ἡ, *dubbio; ambiguità*, Gal.

ἐπι-δίτρίτος, ον, = ἐπιδιμερής, Nicom.

ἐπι-διφριάς, άδος, ἡ, [δίφρος] *orlo del parapetto del carro*, Il. 10, 475: -δίφριος, ον, *sul sedile del cocchio; sul cocchio*, εἰς ὅ κε δῶρα φέρων ἐπιδίφρια θήῃ, *finchè ponga doni sul cocchio*, Od. 15, 51, 75. — *b*) *seduto al lavoro*, D. Al. Thuc. 50; τεχνίτης, Iambl.; τέχνη, *ars sellularia, arte sedentaria*, D. Al. 2, 28.

ἐπι-διχασμός, οῦ, ὁ, [διχάζω] *divisione in due*, Aqu.

ἐπι-δίψιος, ον, = δίψιος, Nic. Th. 436.

ἐπι-διωγμός, οῦ, ὁ, [seg.] *inseguimento; persecuzione*, Pol. 11, 18, 7: -διώκω, *inseguo; perseguito*, Er. 4, 1, 160; Lis. 3, 35. — *b*) t. leg. *chiamo in tribunale d'appello*, Is. (Poll.): -δίωξις, εως, ἡ, = ἐπιδιωγμός, Str. 483.

ἐπι-δοιάζω, *rendo doppio*, i. e. *esamino sott'ogni rispetto*, βουλάς, Ap. R. 3, 21.

Ἐπί-δοκος, ου, ὁ, *Epidoco*, u. Sen. Hell. 1, 1, 29.

ἐπί-δομα, τος, τό, [ἐπιδίδωμι] *contribuzione; scotta*, At. 364.

ἐπι-δομέω, *costruisco su*, Fil. B.

ἐπι-δονέω, *tremolo*, Antifan. Παρασ. 2.

ἐπι-δοξάζω, *formo, esprimo l'opinione su*, Ter. Cp. 1, 5, 5: ἐπί-δοξος, ον, [δόξα] *probabile; verisimile; che si aspetta* o *teme*, con. inf. Er.; Att.; di pers., f. πολλοὶ ἐ. τοῦτο πείσεσθαι, *molti in procinto d'avere a soffrire lo stesso*, d'ammalarsi, Er. 6, 12; γενήσεσθαι, Isoc. 397; a. γενέσθαι, Pl. Theaet. 143; rar. pres. πάσχειν, Antif. 2, 1, 5: con part. predic. ἐπίδοξοι ἐμβαλοῦντες, Plut. Agis, 13. — di cose, Er. 1, 89; Ipp.; Arst. — *b*) *illustre; inclito; glorioso*, Pd. N. 9, 46; Diod. 13, 83; Plut. — Cp. -ότερος, Plut.; App. Civ. 1, 32. — Avv. -ως, *gloriosamente*, Set.; Artem. — -δοξότης, ητος, ἡ, *celebrità*, Aqu.

ἐπι-δορᾰτίς, ίδος, ἡ, *punta della lancia; cima*, Dem.; Pol. 6, 25, 5; Corn. 30.

ἐπιδορπίδιος, ον, = ἐπιδόρπιος, Ant. 6, 299: -δορπίζομαι, *mangio il pospasto*, Com.; At. 640: -δόρπιος, ον, fm. α, At. [δόρπον] *per cena*, ὕδωρ, Teoc. 13, 36. — *b*) *per il pospasto*, τράπεζαι, At. 130: -δορπίς, ίδος, ἡ, *cena*, At. 11: -δόρπισμα, τος, τό, [-πίζομαι] *pospasto*, Filipp. Φιλάρ-; Clem.; At. 664; e -δορπισμός, οῦ, ὁ, Arst.; ἐπίδορπον, ου, τό, = prec., come sacrifizio, Erond. 4, 13.

ἐπι-δόσιμος, ον, [δίδωμι] *come dono spontaneo; come aggiunta; accessorio*, At. 141; s. δεῖπνον, Aless. Εἰς τὸ

φρέαρ, 2; Crob. Ψευδ. 1, di cene a scotto. — *b*) *contribuito liberamente*, I.

ἐπί-δοσις, εως, ἡ, [›] *offerta, dono volontario*, Dem. 285; 566; Pol. 34, 8, 10: *largizione*, lt. *donativum*, Erdn. 1, 5, 1. — *2*) intr. *accrescimento; aumento; incremento; progresso; crescenza*, τοῦ ῥοφήματος, Ipp. 385: -σιν ἔχειν, *essere capace di progresso*, Pl. Theaet. 146, Conv. 175: λαμβάνειν, Isoc. 15, 267; Arst.; Pol., 1, 20, 2, *fare progr.*; ποιῆσαι, *dare*, 1, 36, 2. — *b*) *tendenza; applicazione, sforzo per*, gen. D. Al. — *3*) *rilasciamento*, di nervi, Ipp. 784, ἐπιδοῦναι, 834: **-δοτήρ**, ῆρος, ὁ, *datore di più*, Tol. Tetr. 189: **-δοτικός**, ή, όν, *contributore; liberale*, Amm. — *b*) *pronto a dar passaggio*, Ipp. 866.

ἐπι-δουλεύω, *sono sempre schiavo*, Iul.

ἐπι-δουπέω, *fo strepito*, Plut. Eum. 14, Crass. 23.

ἐπιδοχή, ῆς, ἡ, [ἐπιδέχομαι] *ricevimento; ammissione*, πολιτῶν, Tuc. 6, 17. — *b*) *impresa; affare*, PO. 102, 103.

ἐπιδραμεῖν, a. 2, v. ἐπιτρέχω: vrb. **-δραμητέον**, Clem.

ἐπι-δράσσομαι, att. **-ττομαι**, *afferro; prendo*, gen. Plut. Alex. 25: tras. M. 793, Oth. 2: **-δράγματα**, τά, *offerte*, Ant.; I.

ἐπι-δράω, *fo, compio su*, τινί τι, Filostr. 235.

ἐπι-δρέπω, *colgo*, Ipp. — M. Clem.

ἐπιδρομάδην, avv. *di corsa; rapidamente*, Nic.; Orf.; ἱστορῆσαι, Str. 69: **ἐπι-δρομή**, ῆς, ἡ, [ἐπιδραμεῖν] *incursione, xυμάτων, delle onde*, Arst; *spinta*, I.; *nozione sommaria; scorsa*, Di. L. 7, 48; Gal. — *b*) *invasione; assalto; attacco*, Er. 1, 6; Tuc. 4. 23, 34, 56: ἐξ -μῆς, *improvvisamente; su due piedi; estemporaneamente*, Pl. Rsp. 619; Dem. 559; Men.; Plut. Ant. 80. — *c*) *ingresso; accesso; approdo*. Eu. Hel. 404, Ia. 1597. — *d*) *flusso; afflusso*, Ipp. 748. — **-δρομία**, ας, ἡ, *incursione*, Ap. R. 3, 593: **-δρομικός**, ή, όν, *rapido; correndo*, Sest.; vb. **-δρομέω**, = ἐπιτρέχω, Mass. 282.

ἐπίδρομος, ον, [›] *facile a superarsi; accessibile*, τεῖχος, *muro*, Il. 6, 434; ma τεῖχος ἄρμασιν ἐ. *muro su cui possono correre i cocchi*, Ant. 9, 58: *atto all'incursioni, alle corse*, Plut. Eum. 9: *percorso; penetrabile*, ζεφύροισι, *dai venti*, Ant. 10, 13; θάλασσα νηυσίν, Mosc. 2, 137: *intelligibile*, Tem. — *2*) *che corre sopra; incalzante; efficace*, Eschl. Suppl. 1241. — *b*) *che si spande*, male, Nic. Th. 242 — tras. *precipitato; sconsiderato*, pensiero, ecc. Paus. 9, 21, 6. — *c*) sost. ὁ ἐ. *cordicella tra le maglie della rete*, Sen. Cyn. 6, 9.

ἐπι-δροσίζω, *irroro*, Niss.; **-δροσος**, ον, *che ritiene la rugiada*, Tpr. Hp. 7, 14, 1.

ἐπι-δυναστεύω, *regno dopo*, dat. Sin.

ἐπι-δυσφημέω, *do cattivo nome; vitupero*, τινά, Arst.

ἐπι-δύω, e **-δύνω**, Man. 6. 642; a. 3 ἐπέδυν, *tramonto su*, ἥλιος; Set.; NT.; Fil. 2, 324: **-δύτης**, ὁ, = ἐπενδύτης, Teodoz.

ἐπίδω, a. 2 cong., v. ἐφοράω: **ἐπιδῶ**, ᾷς, ᾷ, a. 3 cong. d' ἐπιδίδωμι.

ἐπιδωμάω, = ἐπιδομέω, Fil. B. 7 Mir. 4.

ἐπι-δωρέομαι, *do inoltre*, Gal.

ἐπι-δώτης, ου, ὁ, dor. **-δώτας**, [δίδωμι] *dispensatore; donatore*, di varie div. spec. Giove, Paus. 8, 9, 2; Plut. M. 1102: **Ἐπιδώτειον**, ου, τό, *Epidoteo*, tempio in Epidauro, I.

ἐπι-ἑβδομος λόγος, *ragione di 8 : 7*, Tol.

ἐπιείκεια, ας, ἡ, [ἐπιεικής] *verosimiglianza; ragione; peso*, λόγος ἔχει ἐ. Ipp. 772: *equità; epicheia*, Arst. — *b*) di pers. *clemenza; mitezza; moderazione; equità; bontà*, Att; Arst. — **Ἐπ.** *Clemenza*, div. rom. Plut. Caes. 57.

ἐπι-εἰκελος, ον, = εἰκ-, *simile; somigliante*, θεοῖς, ἀθανάτοισι, *agli Dei...*, Om.; Es. Th. 968.

ἐπιεικεύομαι, a. **-κεύσατο**, *sono, divengo clemente, dolce*, Set.

ἐπι-εικής, ές, [cfr. εἰκών, ἔοικα] *conveniente; opportuno; giusto; appropriato; equo; ragionevole*, Om. e Seg.; τύμβον οὐ μαλὰ πολλόν... ἀλλ' ἐπιεικέα τοῖον, *sepolcro non molto grande, ma quale è conveniente*, Il. 23, 246; ἀμοιβή, *pena adeguata*, Od. 12 382; ἐπιεικές (ἐστι) e inf. *è conveniente*, ovv. ὡς ἐ. *come è conv.* Om.; λόγος ἐ. *discorso ragionevole*, Pl. Tim. 67; πρόφασις, *giusto motivo*, Tuc. 3, 9: *appariscente; specioso*, ἡ τρίτη τῶν ὁδῶν πολλὸν ἐπιεικεστάτη ἐοῦσα μάλιστα ἔψευσται, *la terza proposizione, quantunque la più speciosa delle altre, è la più falsa*, Er. 2, 22; ma ἐ. ὁδός, *via abbastanza buona*, Plut. Crass. 22: ὁμολογία τινὶ ἐπιεικεῖ, *con qualche equo accordo*, Tuc. 3, 4: *equo*, opp. « strettamente legale », τῶν δικαίων τὰ ἐπιεικέστερα προτιθέασι, *al severo diritto preferiscono ciò che più è equo*, Er. 3, 53; **-κέστερον** ἢ δικαιότερον, Antif. 2, 2, 13: τὸ ἐπιεικές, Att., τοὐπ- Sof., τἀπιεικῆ, Ar. Nub. 1438, *equità; il giusto; bontà*. — *b*) di pers. *per bene; a modo; capace; abile*, qu. *ragionevole; buono; mite; moderato; modesto; amabile*, Er.; Att.; παῖς, τὰ μὲν ἄλλα ἐ., ἄφωνος δέ, *figlio, per il resto di belle qualità, però muto*, Er. 1, 85; τίνες τῶν νέων ἐπίδοξοι γενέσθαι ἐπιεικεῖς, *quali dei giovani sia sperabile che riescano da bene*, Pl. Theaet. 143; οἱ ἐπιεικέστατοι τῶν τριηράρχων, *i più capaci dei tr.* Sen. Hell. 1, 1, 30: ἐ. τὴν ψυχήν, ovv. τῇ φύσει, ovv. τοῖς ἤθεσιν, *eccellente per animo, natura, costumi*, Pl.; assol. *moderato*, Tuc. 8, 93; *virtuoso*, Isoc. 12. — Avv. **-κῶς**, ion. **-έως**, *convenientemente; giustamente*, ἐ. ἔχειν, Ipp.; Att.; *probabilmente; forse*, Att; v. Pl. Rsp. 431: *moderatamente; amorevolmente*, ἐ. ἔχειν πρός τινα, *essere buono, benevolo con*, Isoc. 310; Plut.; *sufficientemente*, Er. 2, 92; Sen.; ἐ. ἐξεπίστασαι, *lo sai abbastanza*, Ar. Vesp. 1249; ἐ. πλατύ, *abb. largo*, Arst.— *circa*, τὸ τρίτον μέρος, *un terzo*, Pol. 6, 26, 8: τέως μὲν ἐ. *per qualche tempo*, Pl. Phaed. 117. — *abilmente; assai*, Sen.; Pl. — *ordinariamente; per lo più*, Plut. Pel. 18. — Cp. **-έστερον**, sup. **-έστατα**, Att.

Ἐπιεικία, ας, ἡ, *Epiecia*, fort. presso Sicione, Sen. Hell. 4, 2, 14; 4, 4. 13.

ἐπι-εικοσά-ἑβδομος, λόγος, *ragione di 28 : 27*; **ἐπιεικοστό-μονος**, *di 22 : 21*: **ἐπιείκοστος**, *di 21 : 20*: **ἐπιεικοστο-τέταρτος**, *di 25 : 24*, **-τριτος**, *di 24 : 23*, Tol. Harm. 1, 13, 15, ecc.

ἐπι-εικτός, ή, όν, [εἴκω] *cedevole; vincibile*, ecc. sempre con οὐκ, qu. *intrattabile; invincibile; indomabile*, μένος, σθένος, πένθος, Om.; *intollerabile*, ἔργα, *azioni insopportabili*, Od. 8, 307: *non permissibile*, ἐπιεικτὰ διζήμενος, Luc. 36, 15: *non conveniente*, dat. Man. 6, 402.

ἐπιειμένος, pf. d' ἐπιέννυμι.

ἐπιείσομαι, **-σάμενος**, v. ἔπειμι B.

ἐπι-εκατοστο-εικοστόγδοος, λόγος, *ragione di 129 : 128*, Tol. Harm. 1, 10: **ἐπί-εκτος**. *di 7 : 6*, Ib. 1, 15.

ἐπι-ἑλδομαι, *desidero*, inf. Ap. R. 4, 783.

ἐπι-ελίκτωρ, ορος, ὁ, = ἐφελίσσων, Scl. Il.

ἐπι-ἐλπομαι, imp. **-ἔλπεο**, part. -ελπόμενος, Om. = ἔλπομαι: **ἐπίελπτος**, ον, *sperabile; sperato; aspettato*, Archil. 69; Opp. H. 4, 311: **ἐπι-ένατος** λόγος, *ragione di 10 : 9*, **-ενδέκατος**, *di 12 : 11*, **-ενναεικοσί-δεκατος**, *di 20 : : 19*, Tol. Harm. 1, 14, 15; 2, 1.

ἐπι-ἐννῡμι, ion. per ἐφέννυμι, *vesto; metto sopra; copro*, χλαῖναν ἐπιέσσαμεν, *lo coprimmo d'un mantello*, Od. 20, 143. — tras. ἐπιειμένος ἀλκήν, ἀναιδείην, *rivestito di forza, di spudoratezza*, Il. 8, 262; 1, 149; κόμας ἐπ' ὤμοις, *con le spalle ricoperte dai capelli*, Ap. R. 3, 45: χαλκὸν ἐπίεσται, *è rivestito di bronzo*, Er. 1, 47; ἀχλύν, *di tene-*

bre, Ant. 7, 283. — **M.** *mi vesto, copro,* χλαῖνας ἐπείνυσθαι,... *di mantelli*, Er. 4, 64; νῶτον μαλακαῖσι κρόκαις... *il dorso di molli tessuti*, Pd.; ἐπὶ δὲ νεφέλην ἕσσαντο, *d'una nube*, Il. 14, 350: γᾶν, γῆν, γαῖαν, *coprirsi di terra; essere sotterrato*, Pd.; Ant. 7, 480; Cyr. 6, 4, 6: κῦμ' ἐφέσσατο, *s'immerse nei flutti*, Ap. R. 1, 1328. — NB. f. ἐπιεσσόμενος, a. ἐπιεσσάμενος. Pd.; ἐπιέσασθαι, Cyr.; pf. ἐπεμμένος, Sapf., ἐπιμένος, Alc.

ἐπι-έπομαι, v. ἐφέπομαι.

ἐπι-επτακαιδέκατος, λόγος, *ragione di 18 : 17*: -εξηκοστοτέταρτος, *di 65 : 64*, Tol. Harm. 1, 10. 11

ἐπι-εργάζομαι, = ἐπεργ- I.

ἐπιέσσαμεν, a. d' ἐπιέννυμι

ἐπι-ετής, ές, [ἔτος] *di quest'anno; annuo*, Pol. 3, 55. 1.

ἐπιζάμιος, ον, dor. = ἐπιζήμ-: τὸ -ον e -ζαμίωμα, τό, *multa*, P

ἐπι-ζᾰρέω, = ἐπιβαρέω, *premo; opprimo*, Eu. Ph. 45, Rhes. 441

ἐπι-ζάφελος, ον, *vecmente; violento; impetuoso*, χόλος, *ira*, Il. 9, 525; avv. -λον, κοτέουσα, Ap. R. 4, 1672. — Avv. -ῶς (come da -λής,) χαλεπαίνοι, Il. 9, 516; ἐ. μενέαινεν, *era fortemente sdegnato*, Od. 6, 330

ἐπι-ζάω, ion. -ζόω, a. ἐπέζησα, *sopravvivo; riman go in vita*, Pl. Leg. 661: Plut. Num. 22: ἐπέζωσα, Er 1, 120.

ἐπιζείω, pl. = ἐπιζέω, Orf. Arg. 459; e -ζέννῡμι, Gal.: **ἐπίζεμα**, τος, τό, *decotto; bollitura*, Simm.

ἐπι-ζεύγνῡμι, e -νύω, Er.; f. -ζεύξω, a. ἐπέζευξα, pf. -ζευγμαι, a. p. ἐπεζεύχθην, *aggiogo; attacco*, πώλοις ὄχον, *cavalli al carro*, Eschl. Eum. 405; p. μήδ' ἐπιζευχθῇς στόμα φήμῃ πονηρᾷ, *non pronunziare cattive parole*, « non si associ la tua bocca a... » Ch. 1044. — *congiungo; unisco; commetto; lego insieme*, Er.; Att.; κορμοὺς ξύλων... ἐπεζεύγνυον, *tronchi... li strinsero insieme*, Er. 7, 36; τί τινι, *qsa. a*, Plut. Per. 13; χεῖρας ἱμᾶσι, *avvolgo le mani con strisce di cuoio*, Teoc. 22; τὸ ἐπεζευγμένον (ἄξίωμα), *la minore del sillogismo disgiuntivo*, Sext.: ἐπεζεύχθω... *si unisca*, Arst. Meteor. 3, 5, 7: γέφυρα ἐπεζευγμένη ὕδατος, *ponte formato dall'acqua*, Luc. 27, 43. — *b) cingo; chiudo; attornio*, di colli, Pol. 1, 75, 4; θάλαττα .. πλευράν, 3, 49, 7.

ἐπιζευκτικός, ή, όν, *copulativo*, Gra.

ἐπίζευξις, εως, ἡ, *unione; legamento*, Tpr. Hp. 2, 6, 1: *ripetizione* di par. Gra. — *addizione*, Tol. Tetr. 1.

Ἐπι-ζεφύριοι, οἱ, [seg.] *Epizefiri*, i. e. *occidentali*, Locri, Er. 6, 23; Tuc. 7, 1; Pd.; **ἐπι-ζέφῡρος**, ον, *a occidente*, Euf. 68.

ἐπι-ζέω, pt. -ζέω, Orf. f. -ζέσω, a. ἐπέζεσα, *bollo; ribollo; sono fervido*, di acqua, Plut. M. 399: πομφόλυγες, Arr.; κέντρ' ἐπιζέσαντα, *i pungenti bulicami*, « pungiglioni », per la veste del centauro Nesso, Sof. Tr. 840; ἡ χολή, *la bile*, Ar. Th. 468, θυμάλωψ, Ach. 321; μοι ἡ νεότης ἐπέζεσε, *ribolli in me la giovinezza*, Er. 7, 13; δεινόν τι πῆμα Πριαμίδαις ἐπέζεσε... θεῶν ἀναγναῖον τόδε, *il divino fato bollendo trabocò quale tremenda sciagura sui Priamidi*, Eu. Hec. 583. — *b*) trans. *fo bollire*, λέβητα, *lebete*, Cycl. 392, ὀργὴ δαιμόνων ἐπέζεσε Ταντάλειον σπέρμα,... *stirpe di*, It. 987.

ἐπίζηλος, ον, dor. -ζαλος, *invidiabile; felice*, Eschl. Ag. 939. Bacchil. 5, 52. — **Ἐπ. ὁ**, *Epizelo*, u. Er. 6, 117; El. Na. 7, 38.

ἐπι-ζήμιος, ον, dor. -ζάμιος, [ζημία] *dannoso; nocivo; funesto*, Att.; τινι, *a qno*. Sen. Mem. 2, 7, 9. — *b) esposto a pena, penalità*, Pl. Leg. 765; Eschn. 1, 45: *penale*, Arst.; τὰ ἐ. *pene; penalità*, Pl. Leg. 784, 788; Dem. 280. — Avv. -ως, *con danno*, Di. Cr. 1, 485: -ζημιόω, *multo*, στατῆρι κατὰ τὸν ἄνδρα, *d'uno statere a testa*, Sen. Hell. 5, 2, 22: -ζημίωμα, τος, τό, l.. -ζημίωσις, εως, ἡ, Arst. Ath. 45. 1, *multa; penalità*.

ἐπι-ζητέω, *cerco; ricerco; bramo; desidero; rintraccio; investigo*, τινά. e τι, Er. 3, 36; 5, 24; Att.; τι παρά τινος, *da qno.; domando a*, Tpr Cp. 6, 2, 1; NT.; inf. Pol. 3, 57, 7: p. ἐπιζητεῖται, *si cerca; la questione è*, Arst. — *b) cerco inoltre*, Arst.; πότερον, id.; μηδ' ἕτερ' ἐπιζήτει, *non cercare.*., Antifan. Ἀρχ. 1; περί, gen. Gal. — assol. οἱ ἐπιζητοῦντες, *battitori*, in caccia, Cyr. 2, 4, 25: **-ζήτημα**, τος, τό, *questione; ricerca*, Cleɪ.; **-ζήτησις**, εως, ἡ, *il ricercare; ricerca; questione; desiderio; brama*, Ios. Ai. 13, 6, 3; Gal; Sen. Ep. 2, 12: vrb. **-ζητητέος**, α, ον, Arst

ἐπι-ζοφόω, *oscurebro*, Naz.

ἐπι-ζῠγέω, *essere attaccati insieme*, Nic.; **-ζύγιον**, τό, = ὑποζ-, l. arcad.: **-ζυγίς**, ίδος, ἡ, *perno; asse*, Eron. — *b) corrente*, di tetto, Apd. Pol

ἐπι-ζῠγόω, *serro; chiudo*, battenti, porta, Artem.; Sin.; sost. **-ζύγωμα**, τό, Eg. 288.

ἐπι-ζώννυμι, f. -ζώσω, *succingo; cingo*, ἐπεζωσμέναι, *succinte*, Er. 2, 35; ἐπεζωσμένος ἐγχειρίδιον, *con pugnale alla cintola*, Plut. C. Gracch. 15; ταινίαις τὸν χιτῶνα ἐπιζωσθείς, Paus. 9, 39, 8

ἐπιζώστρα, ας, ἡ, *cintura*, Sof. fr. 216.

ἐπι-ζώω, ion. = ἐπιζάω, Eu

ἐπίηλα, n. d' ἐπάλλω: **ἐπίημι**, ion. = ἐφίημι: **ἐπιήνδανε**, v. ἐφανδάνω.

ἐπίηρα, v. ἐπήρος.

ἐπι-ήρᾰνος, ον, [ἤρανος, ἦρα] *grato; piacevole; gradito*, ποδάνιπτρα, *bagno dei piedi*, Od. 19, 343; Bacco, Ar. 447: *fortificante*, νεύρων, Pl. Com. Φα. 1. — *b) protettore; aiuto*, Orf.; ἀκόντων, *contro le frecce*, scudo. Ant. 9, 41: Ἀθηνάων ἐ. *signora di Atene*, Ant. App. 50.

Ἐπιηρείδης, ὁ, *Epieride*, u. Ant. 7, 653.

ἐπίηρος, ον, *gradito; piacevole*, Emped. 211; Lesch. — ἐπίηρα φέρειν, = ἐπὶ ἦμα φέρειν, *presentare offerte gradite; fare cosa grata*, Il. 1, 572; Sof. Or. 1094; φέρεσθαι, *guadagnarsi la riconoscenza*, Ap. R. 4, 375.

ἐπι-θαλάμιος, ον, *nuziale; epitalamico*, Luc. 33, 44; D. Al. — *b*) ὁ ἐ. (ὕμνος) Teoc. 18; Luc.; ἡ ἐ. (ᾠδή) Luc. 71, 40, *canto nuziale; epitalamio*.

ἐπι-θαλασσίδιος, ον, e **-ττ-** Sen. Hell. 34, 28; Tuc. 4, 76; Pl. Leg. 704: **-θαλάσσιος**, ον, e **-ττ-**, e 3, Att.; *posto, abitante sul mare; marittimo*, id.: Eu. 1, 151; 5, 30: **-θάλασσος**, ον, App. e **-θαλαττιαῖος**, ον, Str. prob. f. l.

ἐπι-θάλπω, *riscaldo*. γαίαν, Sekŏf.; di uce. nel nido, El. Na. 10, 35: p. ἄστροις ἐπιθαλπόμενα. Plut. M. 780.

ἐπι-θαμβέω, *ammiro stupito*, Nonn.

ἐπι-θάνᾰτιος, ον, [θάνατος] *condannato a morte*, D. Al. 7, 35; NT.; Ec. — *b) funebre*, δᾶδες, Lib. — *c) mortale*, Ec. — Avv. -ίως ἔχειν, *essere sul punto di morire*, El. Vh. 13, 27: **-θάνᾰτος**, ον, *vicino a morte*, Dem. 1225. — *b) mortale; mortifero*, male, veleno, ecc. Ipp. 961; Tpr. Cp. 6, 1, 5. — Avv. -ως ἔχειν, cfr. prec. Poll.

ἐπι-θάπτω, *seppellisco di nuovo*, νεκρόν, Filostr. 670.

ἐπι-θαῤῥέω, att. **-ρῥέω**, *sono fidente, confido in*, dat., ὅπλοις, Plut. Brut. 37. — *b) prendo ardire*, τοῖς ἐχθροῖς, *contro i nemici*, App. Civ. 3, 10; τῷ πελάγει, *avventurarsi al mare*, El. Na. 5, 56: **-θαῤῥύνω**, D. Al. 10, 41; Plut. Mar. 36; **-θαῤσύνω**, Il. 4, 183, *metto coraggio; rincuoro; conforto*.

ἐπι-θαυμάζω, *ammiro*, Plut. Marc. 30; Epitt. 1, 26, 12. — *b) do regali, l'onorario*, τινά, *a qno*. Ar. Nub. 1147.

ἐπι-θεάζω, [θεός] *invoco gli Dei contro*, dat. Ferecr. Μυρμ. 10: assol. *invoco l'ira degli Dei*, Pl. Phaedr. 241: **-θεάομαι**, *osservo; considero*, Poll.; **-θέατρον**, ου, τό, *edificio contiguo al teatro*, I.

ἐπι-θειάζω, *chiamo, invoco gli Dei a testimoni; giuro per...*, τοσαῦτα ἐπιθειάσας, *invocati in tal modo gli D.* TUC. 2, 75; μή e inf. *di non*, 8, 53. — *b*) *do aspetto, carattere divino, ispirato*, λόγῳ, *a un discorso*, PLUT.; πράξεις, *ad azioni*, M. 579: *ispiro*, dat. 580. — *c*) *sono ispirato; profetizzo*, D. AL. 1, 31; Ios. Ai. 4, 6, 5: **-θείασις**, εως, ἡ, [prec.] PLUT. M. 1117; **-θειασμός**, οῦ, ὁ, *invocazione degli Dei*, TUC. 7, 75: *ispirazione divina*, FIL. 2, 299.

ἐπι-θέλγω, = θέλγω, PLUT. M. 456.

ἐπί-θεμα, τος, τό, [-τίθημι] post. a **-θημα**, *copritura; copertura; coperchio*, SET.; Ios. Ai. 3, 6, 5. — *b*) *capitello*, SET. — *c*) t. med. *applicazione esterna; empiastro*, ARET.; DIOSC. — *d*) *addizione*, PO. 500.

ἐπι-θεράπεύω, *sono sollecito, lavoro per*, κάθοδον, *ritorno*, TUC. 8, 47: τινά, *corteggio; presto servigio a; blandisco qno.* 8, 84. — *b*) *applico un nuovo rimedio*, IPP. 866; GEOP. 17, 23, 2. — sost. **-θεραπεία**, ἡ, I.

ἐπι-θερμαίνω, = θερμαίνω, P.; p. IPP. 938, 1112.

Ἐπιθέρσης, ὁ, *Epiterse*, u. PLUT. M. 419.

ἐπί-θεσία, ας, ἡ, = seg. *impostura; frode*, AQU.; **ἐπί-θεσις**, εως, ἡ, [ἐπιτίθημι] *il porre sopra; soprapposizione; imposizione; collocazione*, τοῦ ἀνδριάντος, *della statua*, l.; χειρῶν, *imposizione delle mani*, NT.; ἐπιχρίστων, *spalmatura di unzioni*, PLUT. M. 102: *addizione*, ARST. — *applicazione d'epiteto*, ID. — *2)* dal M. ἐπιτίθεμαι, *investimento; invasione; aggressione; assalto*, τινι, *contro qno.* PL. Leg. 698; v. ANTIF. 2, 2, 13; τοῖς καταλελειμμένοις, *contro i rimasti*, AN. 4 4, 22; ἐπί τι, ἐπί τινα, ARST.; κατά τινος, D. AL. 5, 7; τοῖς ἔργοις, POL. 1, 45, 2. — *sforzo per prendere*, gen. τυραννίδος, DIOD. 13, 92. — *inganno; impostura; frode*, AQU.; CRIS. — *b*) *urnetta*, I.

ἐπι-θεσπίζω, *rendo oracolo, responso*, τῷ τρίποδι, *sul tripode*, ER. 4, 179; τί τινι, *vaticino; sanziono; annunzio qsa. a qno.* D. AL. 2, 6; 3, 35. — *b*) *applico*, τὰ Τειρεσίου, FILOSTR. 282: **-θεσπισμός**, οῦ, ὁ, *responso; oracolo*, ARR. An. 6, 19, 4

ἐπιθετέον, vrb. d' ἐπιτίθημι, PL. Gorg. 507, Soph. 231, CONV. 217: **-θέτης**, ου, ὁ, *ministro del culto*, « che pone sull'ara i sacrifizi », CIA. — *b*) *impostore*, LUC. 80, 172; SIMM.; TOL. Tetr. 165: **-θετικός**, ή, όν, *ardito; animoso*, στρατηγός, SEN. Mem. 3, 1, 6; περί τι, *in qsa.* ARST.; dat. θηρίοις, *pronto ad affrontare le fiere*, SEN. Mem. 4, 1, 3. — τὸ ἐπ. *impresa*, CORN. 21. — *b*) t. gra. *aggettivale*, GRA.; τὸ ἐ. *aggettivo*, DISC. — Sup. **-ώτατος** ARST. — AVV. **-ῶς**, *aggettivamente*, CORN. 35; cp. **-ώτερον**, DISC.

ἐπίθετος, ον, [»] *aggiunto*, φυλαί, *tribù*, D. AL. 3, 71; ἐξουσία, *potenza usurpata, accresciuta*, PLUT. Cleom. 10: τὸ ἐ *aggettivo; epiteto*, ARST.; GRA. — ὁ ἐ. *epiteto*, getto di dadi, EUB. κυβ. 2. — *b*) *importato*, qu. *straniero*, ἑορταί, *feste*, ISOC. 145; τῇ φύσει κακά, MEN. fr. inc. 5: *strano*, ἐπιθυμίαι, ARST.; *fittizio; finto; simulato*, TFR. Hp. 9, 8, 8; D. AL. 4, 70. — AVV. **-ως**, *per aggettivi, epiteti*, λέγειν, *indicare*, STR. 36.

ἐπι-θέω, impf. ἐπέθεον, part. ἐπιθέων, *corro dietro, contro, verso; mi avvento*, ER. 9, 107; APP. Hisp. 90: *inseguo*, SEN. Cyn. 6, 10. — *b*) *corro sulla superficie*, delle acque,... ζῳδαρίων, ARST.

ἐπι-θεωρέω, *esamino ancora, attentamente; guardo; osservo; considero*, IPP. 397; D. AL.; PLUT. Demetr. 1: di med. pubblico, esaminante νεκρόν, *un cadavere*, PO. 475: vrb. **-θεωρητέον**, MED.; **-θεώρησις**, εως, ἡ, *osservazione; considerazione; contemplazione*, M. ANT. 8, 26; CLEM.; *aspetto*, τῶν ἀστέρων, TOL. Tetr. 193; e **-θεωρία**, ας, ἡ, SYR. 406.

ἐπι-θήγω, *acuisco ancor più*, EL. Na. 5, 16: tras. *eccito*, ἐπιθυμίας, PLUT. M. 786.

ἐπι-θήκη, ης, ἡ, [-τίθημι] *aggiunta; giunta; aumento; accrescimento.* ES. O. 378; AR. Vesp. 1391: *pegno aggiunto*, I.

ἐπίθημα, τος, τό, [»] « ciò ch'è posto sopra », *coperchio*, φωριαμῶν; *delle casse*, It. 24, 228; χάλκεον, ER. 1, 48; χύτρας, EGESIPP. 'Αδ. 13. — *b*) *ornamento; statua; adornamento; monumento*, sopra un sepolcro, Is. 2, 36; PLUT. Num. 22; PAUS. 1, 2, 3. — *c*) *ferro della lancia*, DIOD. 5, 30: *insegna*, ἀλεκτρυών ἐστι ἐ. τῇ ἀσπίδι,... *un gallo nello scudo*, PAUS. 5, 25, 10. — *d*) t. med. *applicazione*, ARET. — **ἐπιθημᾰτουργία**, ας, ἡ, [prec.] *fabbrica di coperchi*, PL. Pol. 280: **ἐπιθηματόω**, *fornisco di coperchio*, AT. 473.

ἐπι-θήραρχος, ου, ὁ, *comandante d'una sezione di 4 elefanti*, EL. Tact. 23: **-θηραρχία**, ας, ἡ, *comando...*, ID.

ἐπι-θηριόομαι, ρ.; v. θηριόω, ORIG.; **-θησαυρίζω**, vrb. **-ριστέον**, = θησαυρ-, CLEM.

ἐπιθι, imp. d' ἔπειμι, B.

ἐπι-θιγγάνω, a. 2 ἐπέθιγον, *tocco; tasto*, TFR. Od. 11: gen. PLUT. T. Gracch. 19: *arrivo; mi stendo*, vista, gen. ID. M. 921.

ἐπί-θλασις, εως, ἡ, [θλάω] *frattura*, ORIB.

ἐπι-θλίβω, *premo su*, DIOD. 3, 14: *mi accalco attorno*, APP. Civ. 4, 45: tras. *freno; reprimo*, PLUT. M. 782: **ἐπί-θλιψις**, εως, ἡ, *compressione*, ARET.; CLEM.

ἐπι-θοάζω, *siedo supplice*, presso l'altare; ma sec. al. ἐπιθεάζω, ESCHL. Ch. 856; EU. Med. 1409.

ἐπι-θολόω, *rendo torbido; intorbido; turbo; offusco*, M. TIR 33, 5; LUC. 34, 4; EL.; PLUT. M. 894. — sost. **-θόλωσις**, εως, ἡ, CIR.

ἐπιθοραΐν, a. 2 d' ἐπιθρώσκω.

ἐπι-θόρνῡμαι, *monto; copro*, EL. Na. 10, 2; FILOSTR. 212; ταῦρος βουσίν, LUC. 38, 22: **-θορόω**, [cfr. prec.] *fecondo*, CLEM.

ἐπι-θορῡβέω, It. *acclamo, levo grida*, qu. *approvo clamorosamente*, SEN. Hell. 2, 3, 50; PL. Prot. 339: *disapprovo cl.* SEN. Hell. 1, 7, 13.

ἐπι-θραύω, *rompo; spezzo*, ANT. 6, 105.

ἐπιθρέξας, a. part. d' ἐπιτρέχω.

ἐπίθρεπτος, ον, [ἐπιτρέφω] *ben nutrito*, σάρξ, IPP. 106.

ἐπι-θρηνέω, *fo lamenti su*, acc. PLUT. M. 123; BABR. 118; SEN. EF.; dat. ταῖς κεφαλαῖς,... NISS.; **-θρήνησις**, εως, ἡ, *lamento*, PLUT. M. 611.

ἐπι-θρομβόομαι, *mi raggrumo, coagulo*, NIC. Al. 364: **-θρυλέω**, = θρυλέω, NISS.; **-θρύπτω**, *ammollisco; snervo; effemino*, FILOSTR. 46; PLUT. Dio, 17. — *b*) *spezzo*, τὸν βῶλον, NISS.

ἐπι-θρώσκω, f. **-θοροῦμαι**, a. 2 ἐπέθορον, *salgo, salto, balzo su*, gen. νηός, *sulla nave*, IL. 8, 515; νεῶν, EU. Rhes. 100: con disprezzo, qu. anche *insulto; calpesto*, dat. τύμβῳ, *sepolcro*, IL. 4, 177: assol. τόσσον ἐπιθρώσκουσι, *tanto ne balzano d'un salto*, cavalli, 5, 772; μακρά, ES. Sc. 438: *stendersi*, ORF.; *avanzarsi*, nube, MUS. 113.

ἐπί-θυμα, τος, τό, *vittima; sacrifizio*, E.

ἐπι-θῡμέω, f. **-θῡμήσω**, a. ἐπεθύμησα, *desidero; bramo; aspiro, agogno a*, τινός, *qsa.* ER. 2, 66; ATT.; τινός e τινά, *qno.* ATT.; inf. ER. 1, 24; ATT.; τὸ ἐπιθυμοῦν τοῦ πλοῦ, *il desiderio della navigazione*, TUC. 6, 24: τὰ ἐπιθυμούμενα, *le cose desiderate*, PL. Phil. 35: **-θύμημα**, τος, τό, *desiderio*; *bruma*, IPP. 2, 44; PL. Leg. 687; *come oggetto di desiderio*, SEN. Hier. 4, 7: **-θῡμησις**, εως, ἡ, *desiderio*, IS.; **-θῡμήτειρα**, ας, ἡ, fm. del seg. CALL. Dian. 237: **-θῡμητής**, οῦ, ὁ, *desideroso; amante; fautore; amico*, ER. 7, 6; ATT.; τιμῆς, σοφίας, PL. Rsp. 475; *discepolo; frequentatore*, SEN. Mem. 1, 2, 60: **-θῡμητικός**, ή, όν, *bramoso; desideroso*, gen. PL. Rsp. 475, τὸ ἐ. *facoltà di desiderare*, PL. Rsp. 439; ARST.; PLUT. — AVV. **-ῶς** ἔχειν τινός, *essere desideroso di*, PL. Phaed. 108: **-θῡμητός**, ή, όν, *desiderato; desiderabile*, ARST.

ἐπιθῡμία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *desiderio; brama; voglia,* ER. I, 32; ATT.: τινός, *di,* ID.; **ἐν -μίᾳ** εἶναι, γίγνεσθαι, *avere...,* PL.; **εἰς -μίαν** ἀφικέσθαι, ἐλθεῖν, *venire...,* ID.Tim. 19; ἐμποιεῖν, ἐμβάλλειν, *mettere...,* TUC. 4, 81; CYR. I, 1, 5. — *b) passione,* TUC. 6, 13: *cosa desiderata,* STOB.; AT. 295

ἐπι-θῡμίαμα, τος, τό, [seg.] *timiama; profumo; offerta di incenso,* SOF. Or. 913: **-θῡμιατρός, οῦ, ὁ,** *che brucia...* I.; **-θῡμίασις, εως, ἡ,** *offerta di...,* ID.; **ἐπι-θῡμιάω,** f. **-άσω,** *brucio incenso, profumi, timiami,* PLUT. Alex. 15; I.; *brucio,* ID.; MEN.; ARTEM.

ἐπι-θῡμιος, ον, [ἐπιθῡμέω] *desideroso,* MEN. 4, 565.

ἐπιθῡμίς, ίδος, ἡ, [θῦμος] *timo,* DIOSC.; *corona,* E.; AT. 768.

ἐπιθῡμό-δειπνος, ον, *desideroso del pranzo,* PLUT. M. 726

ἐπί-θῡμον, ου, τό, [θῦμος] *epitimo,* (*cuscuta epithymis,* LINN.) DIOSC.; GAL.

ἐπ-ιθύνω, = ἐπευθύνω, SOF. Ph. 1059; AP. R. 3, 1325 dat. ἔργοις. MAN. 2, 340.

ἐπιθύριος, ον, [θύρα] *sulla, nella porta,* I.; **τὸ -θύριον, ε -θυρον,** *architrave; frontone,* I.

ἐπι-θῡσιάω, *brucio, offro incenso,* SOPH.; **-θῡσίμα, τά,** *vittime,* I.; **-θῡσις, εως, ἡ,** *sacrifizio; offerta d'incenso,* I.; EUS

ἐπι-θῡ́ω, [ῡ, ῠ] *balzo su, verso, contro; mi avvento, scaglio,* ὡς ἂν ἐπιθύσαντες ἑλοίμεθα, *perchè... possiamo sopraffarli.* OD. 16, 297; ἐρύσσασθαι... Τρῶες ἐπιθύουσι, *...si avventano per trarlo,* IL. 18, 175: tras. *bramo; aspiro a,* inf. INN. O. Merc. 475; AP. R. — *2) sacrifico; immolo,* ESCHL. Ag. 1504: *offro incenso; sacrifico,* SET.; IOS. Bi. 7, 3, 3; DIOD. 12, 11; D. AL. 1, 40; λιβανωτόν, *incenso,* v. l. AR. Pl. 1116. — M. *sacrifico dopo,* Νέρωνι Γάλβαν, *Galba dopo Nerone,* PLUT. Galb. 14.

ἐπι-θωρακίδιον, ου, τό, [θώραξ] *saio sopra la corazza,* PLUT. Artax. 11: **-θωρακίζομαι,** *indosso la corazza; mi armo,* v. l. CYR. 3, 3, 27.

ἐπι-θωρήσσομαι, *mi armo contro,* dat. AP. R. 1, 42.

ἐπίθωσε, -σαν, beot. a. = ἔπεισε, (πείθω) I.

ἐπι-θώῡσσω, a. ἐπεθώυξα, *grido a; ordino; esorto; spingo; incoraggio,* dat. ESCHL. Pr. 73, 277; κώπαις, *rematori,* « remi », EU. It. 1127: acc. SIN.

ἐπι-ἴδμων, ον, g. **ονος,** = ἐπίστωρ, ANT. 6, 175

ἐπι-ἶεμαι, ion. = ἐφίεμαι.

ἐπι-ἱερεύς, έως, ὁ, *sacerdote aggiunto* o sec. al. *preposto,* I.

ἐπι-ἵζομαι, ion. = ἐφέζομαι. — **ἐπι-ιζάνω,** *seggo su,* dat. Q. Sm. 6, 38.

ἐπι-ἴστωρ, ορος, ὁ, ἡ, *conoscitore; consapevole,* μεγάλων ἔργων, *di grandi azioni,* OD. 21, 26; μύθων, AP. R. 4, 89: *dotto in; pratico,* δίσκων, γεωμετρίης, ANT.; σοφίης, CIA.; cfr. It. *sciens.*

ἐπί κα, = (ἔπεί κα) ἐπειδάν, I.

ἐπι-καγχάζω, *rido su; schernisco,* NISS.; **-καγχάλάω,** part. **-χαλόων,** *gongolo; vado altiero,* τινί, *per qsa.* Q. Sm.

ἐπι-καθαιρέω, a. 2 **-καθεῖλον,** *demolisco affatto,* τεῖχος, TUC. 8, 20.

ἐπι-κάθαιρω, *purgo ancora,* IPP.; RUF. e **-καθαρτίζω,** BAS.; **-κάθαρσις, εως, ἡ,** *purgazione; purificazione,* CLEM.; I.

ἐπι-καθίζομαι, *mi pongo sopra; mi seggo,* ἐπί, dat. AR. Pl. 185; ἀετὸς ἐπικαθεσθείς,... *posatasi,* ARTEM. 2, 20: t. mecc. *sono soprapposto,* ERON.; **-καθεύδω,** f. **-δήσω,** *dormo, riposo su,* dat. ARST.; LUC. 58, 4: **-καθηλόω,** *inchiodo su,* APD. POL.; **-κάθημαι,** ion. **-κάτημαι,** impf. **ἐπικαθήμην,** *seggo; mi seggo; poso; sto su,* dat. ER. 6, 72; ATT., ἐπί τινι, *su qsa.* AR. Ran. 1016: acc. καμήλους, APP. Syr. 39: πόλις λόφον ἐπικαθημένη, *c. posta su un colle,* D. AL. 1, 14: *sulle ova, sui fiori,* ARST. — di acqua sui fiori, TPH. Cp. 3, 21. 4. — *b) seggo presso,* ἐπὶ τῆς τραπέζης, *al banco;* ὁ **-καθήμενος,** *banchiere; cambiavalute,* DEM. 1189; 946; 1193: *sto all'assedio; assedio,* TUC. 7, 27; PLUT.; dat. APP. Mithr. 78: **-καθιζάνω,** = prec. ANTIPAN. Στρατ. 2: **-καθίζω,** *pongo in, sopra; fo sedere.* SET.; IPP. 838. — *b)* intr. *mi poso, sto su; mi seggo,* τινί, *su qsa.* PLUT. Them. 12; πειθώ τις ἐπεκάθιζεν ἐπὶ τοῖς χείλεσιν, *quam deam* (*Suadam*) *in Periclis labris scripsit Eupolis sessitavisse,* CIC. Brut. 15; EUP. Δῆμ. 6: *assedio,* dat. POL. 4, 61, 6.

ἐπι-καθίημι, *fo vicadere giù; chiudo,* πύλας... **ἐπι-καθῆκαν,** APP. Ann. 51: *appoggio,* **ἐπικαθεὶς βακτηρίᾳ,** *appoggiando sul bastone,* acc. EPIPP. Nav. 1; **ἐπικαθέντες,** deg. i zoppi, IPP.; *incido, pungo di nuovo,* GAL.

ἐπι-καθικνέομαι, f. **-καθῑξεῖται,** *imponyo sopraccarico o penalità,* I.

ἐπι-καθίστημι, f. **-καταστήσω,** ecc. *pongo sopra; stabilisco; prepongo; istituisco; creo,* φύλακας, *metto guardie su,* DI. C. 41, 50: κριτάς, *stabilisco giudici,* PLA Tim. 72: τινα στρατηγόν, *qno. duce in luogo di,* POL. 2, 19, 8, **ἐπικατασθεὶς στρατηγός,** *fatto duce,* 2, 2, 11: **τὴν τῶν Ἐφόρων ἀρχὴν ἐπικαταστήσαντος,** *istituita la carica degli efori,* ARST. — *b) pago; sborso,* L. GORT.

ἐπι-καθυγραίνομαι, *sono mantenuto o mi mantengo umido, bagnato,* MED.

ἐπι-καινίζω, *rinnovo,* a. p. **-καινισθῆναι,** SET. 1 Macc. 10, 41: **-καινοτομέω,** = seg. EUS.; **-καινουργέω,** *penso, macchino, imprendo cose nuove,* DEMOCR.; EUS.; **-καινόω,** *innovo,* νόμους, ESCHL. Eum. 693.

ἐπι-καιρία, ας, ἡ, [seg.] *tempo opportuno; occasione favorevole,* IPP. 271; DEMOCR.; DI. L. 9, 48

ἐπι-καίριος, ον, [καιρός] *a tempo e luogo,* qu. *opportuno; acconcio,* πράξεις, SEN. Oec. 5, 4: *importante; precipuo; principale,* τόποι **ἐ.** *le parti principali del corpo,* T. LOCR. 102; ἐπικαιριώτατα τῆς τέχνης, *le parti essenziali dell'arte,* SEN. Oec. 15, 11; **τί ἂν γένοιτο... ἐπικαιρώτερον,...** *più importante?* BAS. — di pers. **οἱ ἐπικαίριοι,** *quelli che fanno al caso; i principali; i più importanti; i capi,* AN. 7, 1, 6; 7, 7, 15: συνῆλθον οἱ **ἐ.** *si radunarono...* CYR. 3, 3, 12, συνῆσαν, *convennero,* 18, 13; **τοὺς -τάτους** ξυνελάμβανον, *presero quelli che più importavan,* SEN. Hell. 3, 3, 11; con inf. ὁπότε τις ἀσθενήσειε τῶν θεραπεύεσθαι ἐπικαιρίων, *quando si ammalasse qno. di quelli a cui più converrebbe usare riguardo,* CYR. 8, 2, 25. — ADV. *opportunamente,* STR. 424.

ἐπί-καιρος, ον, [ᾰ] *opportuno; utile; vantaggioso,* di lg. e tp. χωρίον, TUC. 1, 68, τόπος, DEM. 234, *posto, luogo;* φρούριον, PLUT.; τὰ **ἐ.** *posizioni vantaggiose,* SEN. Hier. 10, 5; **νῆσος ἐν ἐπικαιροτάτῳ κειμένη,** *is. posta in situazione...,* ISOC. 115: ὅ... νομίζω **ἐ.** *ciò che stimo opportuno,* TUC. 6, 34; **ἃ μὴ 'πίκαιρα,** *cose non opportune, giuste,* SOF. Or. 875: **ἐ. ἔς τι,** IPP., **πρός τι,** TUC. 1, 68, *per qsa.;* gen. **τριπόδα... λουτρῶν ἐπίκαιρον,...** *per i lavacri,* SOF. Ai. 1406. — di pers. ἰατήρ, *medico opportuno,* PD. P. 4, 270. — *b) importante; rilevante,* νεῦρον, σημεῖα, *nervo, sintomi,* IPP.; τοῦ ζῆν, *per vivere,* ARST.; τρῶμα, ἕλκος, *ferita grave,* IPP. — *vitale,* ἐν τῷ ἐπικαιροτάτῳ ἀφύλακτον ἔσται, *sarà indifeso nella parte più vitale,* SEN. Eq. 12, 7. — *c) temporaneo,* STOB.; CLEM. — ADV. **-ρως,** *a proposito; opportunamente,* SIMM.: *gravemente,* τετρωμένοι, *feriti,* PAUS. 4, 3, 4.

ἐπι-καίω, att. **-κάω,** f. **-καύσω,** a. ἐπέκαυσα, p. **-καύθην,** ecc. *brucio; accendo; ardo,* πῦρ, INN. O. Ap. 491: spec. alla superficie, ὑπὸ τοῦ ἡλίου ἐπικεκαυμένοι, *bruciati dal sole,* PL. Epist. 340; dal freddo, IPP. 272; dal fulmine, ARST.; θερμὰ... **ἐπικάει φλοιόν,...** *bruciano la corteccia,* TPH. Cp. 5, 15, 6.

ἐπι-κἄλἄμάομαι, [καλάμη] *spigolare*, Luc. 41, 16: **ἐπι-καλάμεια**, τά, *campi dove il grano è nello stelo*, P.; αἱ ἀπὸ ἐπικαλάμου ἄρουραι, *arure, campi dove il grano è cresciuto*, PO. 499.

ἐπι-κἄλέω, f. -έσω. -σομαι, a. ἐπεκάλεσα, -σάμην, pf. p. ἐπικέκλημαι, a. p. ἐπεκλήθην, ecc. *chiamo*, Er.; Att.; NT.; qu. *soprannomino; do nuovo nome*, ἐπεκλήθησαν Κεκροπίδαι, *furono denominati Cecropidi*, Er. 8, 44; τὸν μικρὸν ἐπικαλούμενον, *soprannominato il piccolo*, Sen. Mem. 1, 4 2; κόθορνος ἐπικαλεῖται,... *coturno*, Hell. 2, 3, 31. — *b*) *chiamo in aiuto; invoco*, θεόν, Διόνυσον, Μύλιττα, θεούς, ecc. Er. 2, 39; 3, 8, ecc.; cfr. Dem. 269: *chiamo in testimonio*, μάρτυρα, Antif. 1, 30. — *c*) *chiamo in colpa; incolpo; accuso*, τινί, *qno.* Att.; τί τινι, *qno. di*, Tuc. 1, 139; 4 133; τινί e inf. 2, 27; τι, *fo accusa di*, 3, 36: τὰ ἐπικαλεύμενα χρήματα, *le ricchezze ridomandate*, Er. 2, 118: ἐπικαλοῦντες ἀλλήλοις, *litiganti*, Pl. Leg. 766. — **M.** *chiamo in aiuto, in soccorso; invoco*, θεούς, ecc. Er.; Att.; βοηθόν, Pl.; συμμάχους, Er.; ἐπικουρίην, 5, 63: ταῦτα τούτου ἐπικαλευμένου, *mentre egli così pregava, invocava*, 9, 62. — *b*) *chiamo in testimonio*, Er.; Att; μάρτυρα, Pl. Leg. 664: con inf. θεοὺς ἐπεκαλεῖτο καθορᾶν, *chiamava testimoni gli Dei perchè vedessero...*, Sen. Hell. 2, 3, 55. — *c*) *appello; provoco*, t. leg. τινά, *a qno.* NT.; Plut.; τὸν δῆμον, *provocare ad populum*, Plut. — *cito; chiamo a comparire*, ἐπικαλεσάμενοι αὐτόν, Er. 5, 39: *chiamo; provoco*, Er. 5, 1.

ἐπι-καλλύνω, *abbellisco*, Tem.; Ec.

ἐπι-καλλωπίζω, *orno; abbellisco; imbelletto*, Ec.

ἐπι-κάλυμμα, τος, τό, [-κᾶλύπτω] *copritura; velo*, πλοῦτος ἐ. κακῶν, *la ricchezza...*, Men. Boi. 3: *membrana coprente le uova di pesce*, Arst.; *guscio*, di granchio, ecc. 1d.

ἐπι-κᾶλυπτήριον, ου, τό, [»] *copritura; involucro*, Arst.; **-κάλυπτος**, ον, *coperto*, Ec.

ἐπι-κᾶλύπτω, *copro; ricopro; nascondo; inviluppo*, Es. Th. 798; ἴχνη, *tracce*, Sen. Cyn. 8, 1; ἀπορίαν, Pl. Charm. 169; τὸν νοῦν, *la mente*, Arst.; palpebre, Eu. Hl. f. 642: ἡ ἐπωνυμία ἐπικεκάλυπται, Pl. Crat. 395.

ἐπικάλυψις, εως, ἡ, [prec.] *nascondimento*, Ec.

ἐπι-κάμνω, *mi preoccupo, attristo*, dat. El. Vh. 14, 6.

ἐπι-καμπή, ῆς, ἡ, [-κάμπτω] *curvatura; curva; gomito*, di mura, Er. 1, 180: *giro ad arco*, di esercito, ποιεῖσθαι, Cyr. 7, 1, 6; ἐς ἑ. τάττειν, Arr. An. 2, 9, 2: **-καμπής**, ές, *ricurvo; piegato; arcuato*, Plut. Cam. 32; Luc. 45, 28. — Avv. **-ῶς**, Scl. Eschl.; **-καμπία**, ας, ἡ, *curvatura; curvo*, EM.; **-κάμπιος**, ον, [seg.] *curvo; piegato; arcuato; ricurvo*, t. mil. τάξις, Diod. 17, 57; Pol. 6, 31, 2. — *b*) τὸ ἑ. *curva; anfratto*, στοᾶς, Plut. M. 594: *curvatura; curva; angolo*, Pol. 1, 27, 4; 5, 82, 9: t. astr. *punta nodale*, Tol. Tetr. 167.

ἐπι-κάμπτω, *piego; curvo*, Ipp.; Arst.; ἐπέκαμπτεν ὡς εἰς κύκλωσιν, *li ripiegò come per un accerchiamento*, An. 1, 8, 23; v. Cyr. 7, 1, 5, Hell. 4, 2, 20. — *b*) *mi curvo, ripiego*, Arst.

ἐπι-καμπύλος, ον, [prec.] *ricurvo; curvo; arcuato*, Es. O. 425; Inn. O. Merc. 90.

ἐπίκαμψις, εως, ἡ, = ἐπικαμπή, Di. C. 50, 31.

ἐπι-κανθίς, ίδος, ἡ, = ἐγκανθίς, Hippiatr.

ἐπι-κάπις, ίδος, ἡ, *fondo presso l'orto*, I.

ἐπι-καρδιάω, = καρδιάω, Nic. Al. 19.

ἐπι-καρπία, ας, ἡ, [καρπός] *provento; rendita; frutto*, di fondo o capitale, Att.; v. Pl. Leg. 955; And. 1, 92; I. — *usufrutto*, D. Al. 3, 58. — *b*) tras. *frutto*, di lavoro, El. Na. 2, 8; Di C. 39, 10. — *c*) *fitto; canone*, per pascolo, Arst.

ἐπι-καρπίδιος, ον, [»] *che sta sui frutti*, Ant. 9, 226.

ἐπι-καρπίζομαι, [»] *sfrutto*, γῆν, Tfr. Hp. 8, 9, 3.

ἐπι-κάρπιος, ον, [»] *che dà, produce i frutti*, stagione, Arat. 552; Ζεύς, Arst.; Plut.; Ἑρμῆς, I. — *b*) «che sta sopra i frutti», τὰ ἑ. *gambi; peduncoli*, At. 68. — *2) sopra il carpo*, ἐπικάρπιοι ὄφεις, *braccialetti serpentini*. Filostr. — *b*) τὸ ἑ. *epicarpio; carpo*, Sor. 1, 84.

ἐπι-καρπολογέομαι, *spigolare*, Set.

ἐπι-κάρσιος, α, ον, e 2 Pol. 6, 29, 1; Opp. [cfr. ἐγ-κάρσιος] ion. = πλάγιος, *obliquo; trasversale*. αἱ (νῆες) ἐφέροντ' ἐπικάρσιαι, *procedevano a capofitto*, i. e. con la poppa alzuta e la prua in basso, Od. 9, 70: τὰς ὁδούς, Er. 1, 180, τῆς Σκυθικῆς τὰ ἑ. *la Scizia nella parte trasversale*, 4, 101: con gen. Πόντου, *obliquamente al Ponto*, 7, 36: τὸ ἑ. *vestito listato*, I.; PO. 921. — Avv. **-ίως**, Antill.

Ἐπικάστη, ης, ἡ, *Epicasta*, poi *Giocasta*, mad. di Edipo, Od. 11, 271; Paus. 9, 5, 11.

ἐπι-καταβαίνω, *scendo; discendo*. ές, Er. 9, 25; πρός, Tuc. 6, 97; 7, 23: v. Er. 8, 38; Tuc. 4, 11; 7, 84.

ἐπι-κατακάλλω, *abbasso*, τὰ ὦτα, *orecchie*, Sen. Cyn. 4, 3: *fo cadere; abbatto*, οἶκον, *casa*, Ios. 5, 8, 12: *getto*, πέτρους, Di. C. 50, 33. — *b*) *multo*, TH.; P. — NB. a. 2 **ἐπι-κάββαλον**, Ap. R. 4, 187: **-καταβολή**, ῆς, ἡ, *occupazione dell'oppignorato; sequestro*, -λὴν ποιεῖσθαι, lt. *legem commissoriam exercere*, P. (2 d.)

ἐπι-κατάγνυμι, *rompo sopra, altresì*, Arst.; **-κατάγομαι**, *approdo, entro in porto dopo*, Tuc. 3, 49; 8, 23; Di. C. 42, 7: **-κατάγω**, *compio*, Vez.

ἐπι-καταδαρθάνω, a. 2 inf. -δαρθεῖν, *mi addormo; dormo*, Tuc. 4, 133; Pl. Rsp. 534: **-καταδέομαι**, *lego; fascio*, Sor. 1, 85: **-καταδέω**, *lego a, sopra; impongo*, Ipp.; Luc. 42, 16, 34: **-καταδύνω**, Gem.; **-δύομαι**, Cleom. *tramonto dopo*: sost. **-κατάδυσις**, ἡ, Tol.

ἐπι-καταθέω, *corro giù; assalto; fo incursioni*, Di. C. 40, 36: **-καταθλάω**, *schiaccio*, Scl. Il.

ἐπι-καταίρω, *piombo su*, Plut. Pomp. 31.

ἐπι-κατακαίω, *brucio su*, dat. Lib.; **-κατακλάω**, = κατακλ-, Ap. Sof.; **-κατακλίνω**, *presento quale concubina*, Ios. Ai. 1, 10, 4: **-κατακλύζω**, *inondo; allago*, Er. 1, 107: **-κατακοιμάομαι**, ion. **-μέομαι**, *dormo sopra*, Er. 4, 172.

ἐπι-καταλαμβάνω, t. -λήψομαι. a. 2 part. -λαβών, *sorprendo; raggiungo*, Att.; ναῦς, Tuc. 2, 90, τινά, 3, 111; Pol. 1, 66, 3: σελήνη ἑ. ἥλιον, Pl. Tim. 39: di frutti nuovi, Tfr. Hp. 2, 6, 10: p. Arst. — *lego; fisso*, κατάπλασμα, Gal. — sost. **-κατάληψις**, ἡ, Procl.

ἐπι-καταλλάγή, ῆς, ἡ, *sconto*, Tfr Char. 30: **-καταλλάσσομαι**, = συνδιαλλ-, Clem. R.; **-καταλύω**, *riduco ancor più*, Gal.

ἐπι-καταμένω, *rimango, indugio ancor più*, Cyr. 1, 2, 11, Hell. 7, 4, 36: **-καταμωκάομαι**, = καταμ-, Poll.

ἐπι-καταξύω, = καταξ-, Ap. Sof.

ἐπι-καταπηδάω, *balzo su, in*, εἰς τὰ σκάφη, Ios. Bi. 3, 10, 9: **-καταπίμπρημι**, *incendio per di sopra*, τὸ βουλευτήριον, App. Civ. 2, 22: **-καταπίπτω**, a. 2 part. -πεσών, *cadere, gettarsi sopra*, Luc. 49, 1; Sest.; **-καταπλάσσω**, *applico un cataplasma*, dat. Ipp. 767: **-καταπλέω**, a. -κατέπλευσα, *navigo su, contro; giungo*, Diod. 16, 66.

ἐπι-καταράομαι, *impreco; maledico*, Set., **-κατάρατος**, ον, *maledetto; esecrabile*, Set.; NT.

ἐπι-καταράσσομαι, *cado, piombo su con fracasso*, D. Al. 10, 16; 11, 26.

ἐπι-καταρρέω, a. 3 **-κατερρύην**, *scorro giù*. Ipp. 231: *cado su*, dat. Plut. Pel. 4: **-καταρρήγνυμι**, *lacero sopra*, Ec.; p. **-νῦμαι**, *cado, precipito sopra*, **-καταρραγεὶς** αὐτῷ πέτρος, D. Al. 10, 16; di pioggia, Plut. Mar. 21: **-καταρριπτέω**, *butto inoltre*, An. 4, 7, 13.

ἐπι-κατασείω, *fo cadere su*, Ios. Bi. 1, 1, 5; 1, 17, 6: **-κατασκάπτω**, *abbatto, fo crollare su*, dat. D. Al. 1, 39;

Ios. Ai. 13, 13, 3: *distruggo*, App. Illyr. 8: -κατασκευάζω, *costruisco, erigo sopra*, πύργους, Di. C. 50, 23. — *b) riparo; restauro*, Ec.; *reco inoltre*, Ios. Bi. 4, 3, 3: -κατασκήπτω, *piombo, cado su improvvisamente*, Eus.: -κατασπάω, *tiro giù inoltre*, Arst.: p. a. cong. -σπασθῆ, *ho poi convulsioni*, Ipp. 369: -κατασπίνδω, = κατασπ-, Ios. Bi. 1, 3, 6: -καταστρέφω, *rovescio, metto sopra rovesciato*, dat. Diosc.; Geop. 10, 56, 6: p. -κατεστράφη, Scl. Sof.; -κατασφάζω, *scanno, uccido, immolo sopra*, o *inoltre*, τῷ τύμβῳ, *sulla tomba*, Er. 1, 45: -κατασφάττω, = prec. Plut. M. 772; D. Al. 3, 20: τοῖς ἀνδράσιν ἑαυτὰς ἐπικατέσφαξαν, *si uccisero sui...*, Paus. 4, 2, 7: cfr. App. Ann. 59.

ἐπι-καταταράσσω, = καταταρ-, D. Al. -κατατίμνω, *scavo oltre nella miniera*, Dem. 977: -κατατρέχω, f. -θρέξω, -δραμοῦμαι, a. 2 -κατέδραμον, *fo incursione; corro contro*, D. Al. 9, 21; Di. C. 36, 32.

ἐπι-καταφέρομαι, p.; a. -κατηνέχθην, f. -κατενεχθήσομαι, *cado, precipito su*, dat. Ios. Ai. 12, 9, 4, tras. *vengo a*, Arist.; *seguo*, Vez.; -κατάφορος, ον, *prono, portato, inclinato a*, ἐπί, πρός τι, At. 391, 608.

ἐπι-καταχέω, *verso sopra, in*, Gal.; -καταχρίομαι, *mi spalmo*, Oribas.

ἐπι-καταψάω, *rado, raschio superficialmente*, Str. 631: -καταψεύδομαι, *mentisco; aggiungo menzogne*, Er. 3, 63; Tuc. 8, 74; D. Al. 3, 2: *accuso falsamente*, Ios. Ai. 17, 5, 5: -καταψήχω, *carezzo; lusingo*, tras. App. Civ. 2, 145.

ἐπι-κατεῖδον, a. 2 [δράω] *guardo inoltre*, Ipp. 38: -κάτειμι, part. -κατιών, *scendo*, εἰς, Tuc. 2, 49; Ios. 1, 19, 3: -κατεράω, *verso, travaso in*, Gal.; -κατέρχομαι, = ἐπικάτειμι, Ipp. 246: -κατέχω, a. 2 -έσχον, *ritengo; rattengo*, D. Al. 9, 60; Luc. 20, 23.

ἐπι-κατηγορέω, *attribuisco; imputo*, τί τινι, *qsa. a qno.* Plut. M. 1113: *attribuisco inoltre; qualifico; do; aggiungo*, Arst.; Sest.; D. Al. 1, 66: p. Arst.; -κατηγορία, ας, ἡ, *successiva appellazione, qualifica; epiteto; titolo*, Sest.

ἐπικάτημαι, ion. = ἐπικάθ-

ἐπικατίστημι, f. -καταστασεῖ, = ἐπικαθίστημι, L. Gort.

ἐπι-κατοικέω, *abito in*, Ceb. 15: -κατονομάζω, *dedico; consacro*, pf. p. -κατωνόμασται, Clem.; -κατορθόω, *rimetto a posto*, Ipp. 763: -κατορύττω, *seppellisco sopra*, Antif. (?) -καττύω, *rappezzo*, Com.

ἐπι-καυλό-φυλλος, ον, *con le foglie lungo il fusto*, Tfr. Hp. 7, 8, 3.

ἐπίκαυμα, τος, τό, [-καίω] *bruciatura; bolla per br.* Scl. Ar.; *macchia sull occhio* Gal.; **ἐπίκαυσις**, εως, ἡ, *bruciatura*, Diosc.; *macchia dell'occhio*, Aez.; *bruciatura dei campi*, Pl. Ax. 368: **ἐπίκαυτος**, ον, *adusto in cima*, ἀκόντια, Er. 7, 71, 74.

ἐπι-καυχάομαι, *mi glorio, vanto*, dat. Achm.; Scl. Il.; Niss.; -καύχησις, εως, ἡ, *insolenza*, Ermog.

ἐπι-καχλάζω, imf. iter. -καχλάζεσκεν, *infrangersi con strepito contro*, πέτραις, *gli scogli*, Ap. R. 4, 944; v. Esop. 381: *strepito; gorgoglio*, Niss.

ἐπι-κάω, v. ἐπικαίω.

ἐπί-κειμαι, impf. ἐπεκείμην, f. ἐπικείσομαι, *giaccio, sto su, sopra*, tal. *presso*, Om. e Seg.; θύραι ἐπέκειντο φαεναί, *erano chiusi i lucidi battenti della porta*, « combaciavano », Od. 6, 19. — tras. θύραι γλώσσῃ ἐπέκεινται,... *porte alla bocca*, Teog 421, ἐμοὶ σφρηγὶς ἐπικείσθω ἔπεσιν, *per me vi sia il sigillo per i miei versi*, 19, ἐπίκειται σῇ κεφαλῇ στέφανος, *una corona è posata sulla tua testa*, 1259: τοῖον ἐπισκύνιον ἐπέκειτο προσώπῳ, *tale sopracciglio stava sul volto*, Teoc. 24, 117. — *b)* ἐπί e gen. Di. C. 67, 16; Eron.; *sto presso*, di is. νῆσοι ἐπὶ Λήμνου ἐπικείμεναι,... *presso L.* Er. 7, 6: ἐπὶ τῇ Θρηϊκῇ, *presso la Tracia*, 7, 185; τῇ Λακωνικῇ, *presso la Laconia*, Tuc. 4, 53; assol. αἱ ἐπικείμεναι νῆσοι, *le is. adiacenti*, 4, 44. — *c)* tras. *stringo; incalzo; sovrasto*, κρατερὴ ἐπικείσετ' ἀνάγκη, *ne incomberà la forte necessità*, Il. 6. 458; κίνδυνος, κακά, *pericolo, mali*, ecc. Att. — contro nemico, Er.; Att.; ἐπικειμένων αὐτῶν Βοιωτοῖσι, *mentre essi incalzavano i B.* Er. 5, 81; λαμπρῶς, Tuc. 7, 71; ἐπικείμενος βόα, *stringendolo grida*, Ar. Eq. 252; πολὺς δ' ἐπέκειτο νενευκὼς ἐς γαῖαν, « *smisurato gli sta sopra in atto di tracollare al suolo* », Teoc. 22, 90: *stringo; spingo; sollecito qno.* Er. 5, 104. — *sto in potere*, Erm. — di pena, ammenda, *sono imposto, prescritto, inflitto, decretato*, Er.; Att.; θάνατος, ζημία, id.; ἐπέκειτο στατήρ, *c'era la multa d'uno statere*, Tuc. 3, 70: di nome, *sono dato, imposto*, Pl. Crat. 411, Prot. 349. — *d)* come pass. con acc. di cosa, *ho sopra; sono cinto, ornato*, ecc. ἐπικείμενον κάρα κυνέας, *testa* (per pl.) *coperta di elmo*, Eu. Suppl. 716; στέφανον, *di corona*, Plut. Marc. 22; ἅπικας, *pileis aliis*, D. Al. 2, 70; ἐσθῆτα, *veste*, App. Civ. 4, 134; κόλλοπας, Luc. 58, 10; ἐπέκειτο ὠτειλάς, *aveva cicatrici*, App. Mithr. 6: tras. οἱ κίνδυνον ἐπικείμενοι, *esposti a pericolo*, Civ. 4, 124; τήνδε ἐπίκειμαι κόνιν, *ho sopra...*, I.; ἀχλύν, id. — NB. ὁ ἐπικείμενος, *soprastante*, magistr. di Alessandria, P.

ἐπι-κείρω, f. -κερῶ, a. ep. ἐπέκερσα, *dirado; recido; taglio; rompo*, πρώτα: ἐπέκερσε φάλαγγας, *ruppe le prime schiere*, Il. 16. 394; τὸν σῖτον, *grano*, Tfr. Hp. 8, 7, 4; ὄρχους ἐπέκειρεν ὀδόντι, *devastava con le zanne i vigneti*, Bacchil. 5, 108: tras. e con tmes. *impedisco*, lt. *praecidere*, μάχης ἐπὶ μήδεα κείρει, *annienta, rende vani i pensieri della battaglia*, Il. 15, 467.

ἐπι-κεκαλυμμένως, Orig.; **ἐπικεκρυμμένως**, Plot. 3, 9, 1; Clem. [-καλύπτω, -κρύπτω] *secretamente.*

ἐπι-κελάδέω, *alzo un grido; acclamo; applaudo*, tmes. Il. 8, 542.

ἐπι-κέλευσις, εως, ἡ, [-κελεύω] *eccitamento; esortazione*, Tuc. 4, 95; D. Al. 2, 41: -κελευστικός, ἡ, όν, *incoraggiante*, τὸ ἐ. *segno d'attacco*, Polien. 5, 16, 4: -κελεύω, *esorto; incoraggio; eccito; spingo; sprono*, Pl. Phaed. 61; κέλευσμα ἐ. Sen. Cyn. 6, 20: τινί, Att.; τινά, Tuc. 3, 82. — M. τινί, e inf. Tuc. 4, 28: assol. Plut. Ant. 77.

ἐπι-κέλλω, f. -κέλσω, a. ἐπέκελσα, e (NT.) ἐπέκειλα, *accosto al lido; fo approdare*, o come intr. *approdo*, νῆας, *navi*, Od. 9, 148; ἡ ἠπείρῳ ἐπέκελσεν, *approdò*. 13, 114. ἐπικέλσαντας, *dopo essere approdati*, 9, 138; χέρσῳ, γῇν, *a terra*, Ap. R. — *scagliarsi*, di pesce, At. 321.

ἐπι-κέλομαι, *chiamo; invoco*, a. raddopp. ἐπεκέκλετ' Ἐρινῦς, *invocò le Erinni*, Il. 9, 454: ἐπικεκλόμενος, Eschl. Suppl. 41: con dat. *esorto; spingo*, imp. ἐπικέκλεο παιδί, Ap. R. 3, 85: ἀλλήλοις, Q. Sm. 12, 437.

ἐπι-κεντρίζω, *sprono*, ἵππον, Ant. 9, 777. — *b)* *innesto*, Geop. 5, 17, 11: **ἐπί-κεντρος**, ον, [κέντρον] *sul, nel centro; centrale; in punto cardinale*, astr. Tol. Tetr. 79; Sest.; Man. 1, 34; Vez.

ἐπι-κεράννυμι, a. inf. pt. ἐπικρῆσαι, *mescere ancora*, οἶνον, Od 7. 164.

ἐπί-κερας, ατος, τό, = τῆλις, *fieno greco*, Ipp.; Gal.

ἐπικεραστικός, ἡ, όν, [-κεράννυμι] *atto a temperare gli umori*, Gal.; A. Trall.

ἐπι-κερδαίνω, *guadagno ancora*, Plut. Flam. 3: -κέρδεια, ας, ἡ, *guadagno; lucro*, Filostr.; Fil. 2, 11: -κερδής, ές, [κέρδος] *lucrativo; del guadagno; lucroso*, App. Civ. 1, 57; Luc. 16, 21. — Ἐπικέρδης, ους, ὁ, *Epicerde*, u. Dem. 469: -κέρδια, ων, τά, = ἐπικέρδεια, pl. Er. 4, 152.

ἐπι-κερτομέω, *schernisco; dileggio; oltraggio*, Il. 16, 744; Od. 22, 194; πολλά, Plut.; *pungo; motteggio*; *celio*, Il. 24, 649: con acc. τὸν Θεμιστοκλέα ἐπεκερτόμησε, *svillaneggiò T.* Er. 8, 92; dor. μ' ἐπικερτομέουσα, *schernendomi*, Teoc. 20, 2: -κερτόμημα, τος, τό, [prec.] *sarcasmo;*

scherno, FALER. 111: **-κερτόμησις**, εως, ἡ, = prec. ERDN.; **-κέρτομος**, ον, *dileggiante; derisorio*, Q. SM. 1, 136.

ἐπι-κεύθω, f. -σω, *nascondo; occulto; celo*, OM.; μῦθον, *la cosa, la verità*, OD. 4, 744; τινά, *a qno*. ESCHL. Ag. 800.

ἐπι-κέφαλα, avv. [κεφαλή] *con la testa in giù*, AEZ.; **-κεφάλαιος**, ον, *di, della testa*, EM.; τὸ ἐ. *imposta individuale; testatico*. ARST. e **-κεφάλιον**, τό, CIC.; I.; P.; **-κεφαλαιόω**, VEZ. e M. -ώομαι, *tratto sommariamente*, POL. 2, 40, 4: p.; a. ἐπεκεφαλαιώθην, *sono ricapitolato*, DI. C. 52, 28. — AVV. **-λαίως**, *sommariamente*, GAL.; **-κέφαλον**, ου, τό, *testa di ariete*, macch. d'assedio, AT. MAT. — *b*) *denaro distribuito per testa*, I.

ἐπικεχοδώς, ὁ, [ἐπιχέζω] n. com. d'ucc. «*l'imbrattato d'escrementi*», AR. AV. 68.

ἐπι-κήδειος, ον, [κῆδος] *funebre*, ATT.; v. PL. Leg. 800; ᾠδά, EU. Tr. 514; τὸ ἐ. *epicedio; canto fun*. PLUT. Pel. 1.

ἐπι-κήπιος, ον, [κῆπος] *di orto, giardino*, αὖρη, NONN.

ἐπι-κήριος, ον, ERACLIT.; e **ἐπί-κηρος**, ον, [κῆρ] *soggetto alla morte; mortale; caduco; che perisce*, PL. AX. 367; ARST.; CALL. — Cp. e Sup. ID. — AVV. -ως, *debolmente; male*, ISOC. 230. — NB. dor. **-κᾶρος**, ECFANT.

ἐπι-κηρόω, *copro di cera; incero*, POLIEN. 2, 20.

ἐπι-κήρυγμα, τος, τό, [-κηρύσσω] *proclama; bando*, EC.; I.

ἐπι-κηρῠκεία, ας, ἡ, [•] *legazione; ambasceria*, DEM. 61; POL. 14, 2. 13: **-κηρύκευμα**, τος, τό, *ambasciata; negoziazione*, EU. Med. 738: **-κηρῠκεύω**, AB.; ord. M. -εύομαι, *spedisco, mando un araldo o araldi, legati*, ecc.; *tratto; notifico per mezzo di...*, τινί, ER. 6, 97, πρός τινα, 9, 87; ATT., ὥς τινα, TUC. 7, 48, *a qno.*; περί τινος, DIOD. 14, 75, ὑπέρ τινος, PAUS. 4, 8, 13, *intorno a qsa.*; τινί τι, *notifico... qsa. a qno*. ER. 1, 69; ATT.; τινί εἰ, *dimando... se*, ER. 1, 60: *patteggio con; tratto di pace con*, Μήδοις, *coi Medi*, AR. Th. 336, σφίσιν, TUC. 4. 27: *proclamo*, ταῦτα, ER. 4, 80; AR. Th. 1163: per cose private, DEM. 888. — *b*) *vengo, vado legato, araldo*, POL. 21, 13, 1: p. TUC. 8, 44.

ἐπικήρυκτος, ον, [-κηρύσσω] *denunziato; intimato*, θάνατος, APP. Pun. 93.

ἐπικήρυξις, εως, ἡ, [•] *proclamazione*, FIL. B

ἐπι-κηρύσσω, att. -ττω, f. -ξω, pf. -κεκήρυχα, *denunzio; bandisco*, per mezzo d'araldo, o assol. ER.: ATT.; ἐπικηρυχθεὶς χθονί, *proclamato re in questa regione*, ESCHL. Theb. 634: πόλεμόν τινι, *guerra*,. DI. C. 78, 38. — *b*) di pene, ἐπεκήρυξε θάνατον τὴν ζημίαν, *bandì per pena la morte*, SEN. Hell. 1, 1, 15; ἀργύριον ἐπί τινι, ER. 7, 214, χρήματά τινι, DEM. 347, *metto la taglia su qno*. — con inf. τάλαντον δώσειν, *di dare un talento*, LIS. 6, 18: p. φυγόντι ἀργύριον ἐπεκηρύχθη, *fu messa la taglia su...*, ER. 7, 213: τὰ ἐπικηρυχθέντα χρήματα, *la taglia*, AT. 266; di pers. ὁ ἐπικηρυχθείς, *proscritto*, DI. C 37, 10. — *b*) *vendo all'asta*, PLUT. Cam. 8; I.

ἐπι-κῐδνημι, *elevo, stendo sopra*, κακοῖς ἐπικίδνατε θυμόν, *sollevate l'animo sopra le sciagure*, ORAC. (ER. 7, 140). — p. **-ναμαι**, *spandersi; diffondersi su, a, per*, ἡώς, *la luce del giorno*, IL. 7, 451, ὕδωρ ἐπικίδναται αἶαν,... *l'acqua sopra la terra*, 2, 850.

ἐπι-κῐθάρισμα, τος, τό, [κῐθαρίζω] *aria finale sulla lira*, TERTULL.

ἐπικιναίδισμα, τος, τό, [κίναιδος] *cosa da scostumato*, CLEM.

ἐπι-κίνδῡνος, ον, *pericoloso*, στρατεία, *spedizione*, PL. Rsp. 467, ἔρις, *contesa*, Leg. 736; SEN. Mem. 4, 6, 10; τινι, IPP. 1249; TUC. 3, 54: **-νόν ἐστι**, *è peric.* ARST. — *b*) *malsicuro; precario; esposto a pericolo; in pericolo*, ἡ Ἰωνίη, ER. 6, 86; μὴ ληφθεῖη, *d'esser preso*, 7, 239; ἐν **-ύνῳ γίγνεσθαι**, *essere in pericolo*, TUC. 1, 137; πρᾶξις ἐπικινδυνοτέρα, *impresa di maggior pericolo*. AN. 1, 3, 19. — AVV. -ως, IPP.; πάντα ἐ. βροτοῖς κεῖται, *tutto è pieno di pericoli per i mortali*, SOF. Ph. 502; ἔχειν, EU.; οὐκ ἐ. ἡγεῖσθε ἐς ὑμᾶς, *non credete essere a vostro rischio*, TUC. 3, 37: **-κινδῡνώδης**, ες, = prec SCL. SUF.

ἐπι-κῑνέω, p. -έομαι, *mi muovo, agito*, EPITT.; LUC. 42, 6: tras. SET. — **-κίνημα**, τό, PROCL. e **-κίνησις**, SIMPL. *moto progressivo*: **-κῑνυμαι**, Q. SM. 12, 145.

ἐπι-κῐρνάω, DIOSC.; **ἐπικίρνημι**, ERACL. = ἐπικεράννυμι: p. ER. 1, 51; PLUT. M. 270.

Ἐπι-κῐχλίδες, ων, αἱ, *Epiciclidi*, «i Tordi», poem. AT. 65, 639.

ἐπι-κίχρημι, a. ἐπέχρησα, *presto; somministro; do*, I.; πρὸς τὸν πόλεμον, *per...*, PLUT. Pomp. 52.

ἐπι-κλαγγάζω, *grido acutamente; strepito*, EC.; **-κλάζω**, a. ἐπέκλαξα, *grido su, a*, θαλάσσῃ, OPP. 5, 295.

ἐπι-κλαίω, att. **-κλάω**, a. ἐπέκλαυσα, *piango su*, dat. NONN.; *piango, fiotto alla mia volta*, AR. Th. 1063.

ἐπί-κλαρος, **-κλαρόω**, dor. = ἐπίκληρ-

ἐπίκλαυτος, ον, [seg.] *flebile; lamentevole*, AR. Ran. 684.

A. **ἐπι-κλάω**, att. = ἐπικλαίω. — **B.** **ἐπι-κλάω**, f. -άσω, *rompo; frango; infrango*, ἐπ' ἀλλήλων ἐπικλωμένων τῶν κυμάτων, *spezzandosi le onde una sull'altra*, ALCIPH. 1; ὕδατος, LUC. 41, 42: *piego*, ἡ δεξιὰ περὶ τὴν κεφαλὴν ἐπικεκλασμένη, *la destra piegata intorno...*, 8, 11, 21, ἐπικεκλασμένος τὸν αὐχένα, *col collo piegato*, 51, 11. — *b*) tras. ἐ. τινὰ εἰς οἶκτον, EL. Na. 10, 36, περὶ τὸν οἶκτον, PLUT. Per. 37, *piego, muovo a compassione*: p. ἐπικλασθῆναι τῇ γνώμῃ, e sol. ἐ. *frangi animo, perdersi di coraggio; avvilirsi; lasciarsi abbattere*, TUC. 3, 59, 67; 4, 37. — *piego; smuovo*, τινά, PLUT. Oth. 15: ἐπικλασθεὶς πρὸς τὴν ὄψιν, ID.: τὸ ἐπικεκλασμένον τῶν μελῶν, *l'effeminatezza dei canti*, o *versi*, LUC. 37, 12.

ἐπι-κλεής, ές, [κλέος] *celebre*, AP. R.; M. TIR. 29, 1; I. — *b*) *denominato da*, dat. OPP. H. 2, 130.

Ἐπικλείδια, τά, *Epiclidie*, feste di Demetra in Atene, E.

A. **ἐπι-κλείω**, ep. **-κληΐω**, att. **-κλῄω**, *chiudo*, AR. Pax, 101; θύραν, TRIPOD. — **M.** LUC. 41, 50: p. SEN. Eq. 12, 6. — **B.** **ἐπι-κλείω**, [κλέος] *vanto; esalto; celebro*, ἀοιδὴν ἐπικλείουσι, *esaltano quel canto*, OD. 1, 351. — *b*) *invoco; chiamo; supplico*, Ἀπόλλωνα, AP. R. 2, 700, con inf. Κυθέρειαν ἐ. ἀμύνειν, 3, 553: *racconto*, 1, 18; OPP. C. 3, 78: *nomino; chiamo*, ARAT. 92.

ἐπικλέω, = **-κλείω**, *chiamo*, SIB. 8, 483.

ἐπι-κλήδην, avv. = ἐπίκλην, OPP. C. 1, 471.

ἐπι-κλῄζω, **-κληΐζω**, *chiamo; nomino*, DI. L. 6, 100; ORF.; Θερμοπύλαι ἐπικληΐζονται,... *Termopili*, APP. Syr. 17.

ἐπι-κλῄω, ep. = ἐπικλείω, A.

ἐπίκλημα, τος, τό, [-καλέω] *capo d'accusa; accusa; imputazione*, ATT.; v. SEN. Oec. 11, 4; SOF. Or. 227.

ἐπίκλην, avv. [•] *per soprannome, nome*, καλεῖσθαι, λέγεσθαι, ἔχειν, *essere chiamato...*, PL. Soph. 221, Phil. 48, Tim. 58. — *nominalmente*, APD. 3, 13, 4.

ἐπικληρικός, ή, όν, [ἐπίκληρος] *di, della eredità*, D. AL. Din. 12: **ἐπικληρῖτις**, ῖτιδος, = ἡ ἐπίκληρος, IS. fr. 91: **ἐπί-κληρος**, ου, ὁ, spec. ἡ, dor. **-κλαρος**, I. *erede; ereditiera*, ATT.; PLUT.; v. AR. Av. 1653; AND. 1, 121; LIS. 26, 12; PL. Leg. 630: **ἐπι-κληρόω**, dor. **-κλαρόω**, *assegno, designo con la sorte*, τί τινι, *qsa. a qno*. ATT.; τοῖς χοροῖς τοὺς αὐλητάς, *i flautisti ai cori*, DEM. 519; τὰ δικαστήρια, ARST.; τινὰς ἐπὶ φύλας, *nelle tribù*, I.; con inf. CALL. Dian. 23: τινὰς ἐπὶ θανάτῳ, nella decimazione, DI. C. 41, 35: p. PL. Leg. 760: τῶν δικαστηρίων ἐπικεκληρωμένων, DEM. 978; ppf. ἐπεκεκλήρωτο, DI. C. 37, 50.

Ἐπι-κλῆς, έους, acc. **-έα, ῆα, ὁ,** [κλέος] *Epicle*, IL. 12, 379; TUC. 1, 45; 2, 23; 8, 107.

ἐπίκλησις, εως, ἡ, [ἐπικαλέω] *cognome; soprannome; nome; denominazione*, anche **-σιν**, come acc. assol. *per nome*, OM.; ER. 1, 19; 4, 181; ATT.; **-σιν**, *secondo il dire comune; di nome*, IL. 16, 177; ER. 1, 114. **κατ' ἐπίκλησιν**, APD. 1, 3, 2; D. AL. 5, 21 — *titolo*. DI. C. 37, 6. — *b) invocazione*, DI. C. 78, 4; LUC. 33, 11; D. AL. 5, 21. — *preghiera*, SEΤ — *istanza; richiamo*, lt. *appellatio*, PLUT. Marc. 2: *provocatio*, VEZ. — *cattivo nome; riputazione*, TUC. 7, 63; **-σιν ἔχει κακὸς εἶναι**,... *di essere cattivo*, SEN. Luc. 9, 4. — *soprannome; nome*, TUC. 1, 3.

ἐπίκλητος, ον, [-καλέω] *congregato; convocato; chiamato a consiglio*, I.; ER. 8, 101: σύλλογος, *radunanza privata*, 7, 8: ἡ ἐ. *assemblea*, SET. — *chiamato*, al trono, D. AL. 2, 76: *chiamato in giudizio*, DI. C. 78, 21. — *b) chiamato di fuori; estraneo*, D. AL. 6, 53. — *inopportuno*, λοιδορία, POL. 8, 13, 2. — *c) chiamato in aiuto; invocato; convocato*, ER. 5, 75; 7, 203; TUC. 4. 61. — *d) invitato; soprannumerario*, AR. Pax, 1266; PLUT. M. 707: *nominato; detto*, SET.; ORIG.; *segnalato; distinto tra*, gen. SET.

ἐπι-κλῖβάνιος, ον, [κλίβανος] *che presiede al forno*, θεά, (CARNEADE) SEST.

ἐπι-κλινής, ές, [-κλίνω] *declive; in declivio; inclinato; piegato*, χωρίον, TUC. 6. 96; λόφοι, PLUT. Ant. 45: di spighe, TFR. Cp. 3, 22, 1; τάλαντον, *bilancia*, CALL. — tras. *inclinato*, πρός τινα, FIL. 1, 252. — ADV. **-ῶς ἔχειν πρός τι**, *essere inclinato a*, 1, 37: **-κλίνεια, ἡ,** *inclinazione*, ORIB.; *tendenza*, πρός, GAL.

ἐπικλινίδιος, ον, [κλίνη] *posto sul letto*, NISS.

ἐπικλίντης, ου, ὁ, [-κλίνω] *inclinante*. σεισμός, *terremoto*, ARST. Mund. 4, 30: **ἐπίκλιντρον, ου, τό,** *lettuccio*, AR. Eccl. 907: *schiena del letto*, GEOP. 13, 14, 9.

ἐπι-κλίνω, *inclino; piego; appoggio*, πύλησιν ἐπικεκλιμέναι σανίδες, *battenti della porta accostati, chiusi*, IL. 12, 121. — *b)* κεραῖαι ἐπικεκλιμέναι, *antenne piegate ad angolo retto*, TUC. 2, 76; τύλῃ ἐπεκλίνθην, *mi adagiai su*..., ANT. 11, 14: p. anche, *sono situato; mi trovo presso*, ὄχθος, EU. Tr. 801. — *c) abbasso*, τὰ ὦτα, *le orecchie*, SEN. Cyn. 6, 15; αὐτὸν πρός τι, *inchinarsi verso*, acc PAUS. 9, 30, 10. — *2)* intr. *mi inclino, appoggio, volgo*, πρός, ἐπί τι, *a, verso qsa.* ATT.; πρὸς ταῦτ' ἐπικλῖναι, *volgersi a*..., DEM. 31: vrb **-κλιτέον**, ORIB

ἐπικλινῶς, avv. v. ἐπικλινής.

ἐπίκλισις, εως, ἡ, [-κλίνω] *inclinazione; pendenza*, STOB.; PLUT. M. 1015; STR. 52: *il giacere a letto*, GAL.

ἐπι-κλονέω, *agito; eccito; spingo*, δῆριν, *pugna*, Q. SM.; τινά, *qno.* AP. R.; p. ἐπεκλονέοντο. *si agitavano*, ID. 1, 783: impf. iter. ἐπεκλονέεσκον, 3, 687.

ἐπικλοπή, ης, ἡ, [seg.] *astuzia*, NONN.

ἐπίκλοπος, ον, [κλέπτω] *scaltro; astuto; ingannevole; destro; abile*, OD. 11, 364; 13, 291; ἦθος, ES. O. 67; ἐ. πέλει, *sei*..., ESCHL. Eum. 149: con gen. ἐ. ἔπλετο τόξων, *è destro maneggiatore dell'arco*, OD. 21, 397; ἀρτιεπὴς καὶ ἐ. ἔπλεο μύθων, *sei dalla lingua sciolta e scaltro parlatore*, IL. 22, 281. — Cp. **-πώτερον τὸ θῆλυ**, *più ingannevole il sesso fm.* PL. Leg. 781 — ADV. **-ως**, B.

ἐπι-κλύζω, f. **-ύσω**, a. **ἐπέκλυσα**, pf. **ἐπικέκλυκα**, *inondo; allago; sommergo*, IL. 23, 61; TUC. 3, 89; PLUT.; LUC. 5, 18; 77, 21: p. **κύμασι ἐπεκλύζετο**,... *dalle onde*, BATR. 69. — *b)* tras. TEOC. 25; **ἔνοσις ἐπικλύσει πόλιν**, *lo scotimento opprimerà*..., EU. Tr. 1327; τινὰ κακοῖς, *inondo di mali*, LUC. 60, 25; θυμόν, *l'animo*, AP. R. 3, 695; τὸ βασιλικὸν χρυσίον **ἐπικέκλυκε** τὴν δαπάνην αὐτοῦ, *l'oro reale venne come un torrente a ricoprire le spese da lui fatte*, ECSHN. 3, 173. — *2)* intr. *trabocco; straripo*, DIOD. 3, 47; D. AL. 6, 17, dat ISOC 14. — M. AP. R. 1, 541

ἐπίκλυσις, εως, ἡ, [prec.] *inondazione*. TUC. 3, 89; e **ἐπικλυσμός, οῦ, ὁ,** ELIOD. 9, 3.

ἐπίκλυστος, ον, *inondato*, DIOD. 1, 10; STR. 32.

ἐπικλυτός, όν, [seg.] *celebre*, AP. R. 2, 236.

ἐπι-κλύω, *odo; ascolto*, acc. IL. 23, 652: gen. Ζηνός ἀγγελιάων, *gli ordini di G.* OD. 5, 150.

ἐπι-κλώθω, *filo*, ERMIPP. Μοῖρ. 9. — tras. *è.* e M. *filo; destino; assegno*, OM.; acc. o inf. ID.: **ἐπέκλωσαν θεοί** ο ἐπεκλώσαντο θεοί, *gli Dei stabilirono, avevano*..., ID., Μοῖρ' **ἐπέκλωσεν**, *il fato, la Parca, il destino*..., ESCHL. Eum. 335; I.; BACCHIL. 5, 143; ὁππότε καὶ βασιλεῦσιν ἐπικλώσωνται ὀιζύν, (θεοί) *quando anche ai re destinano la miseria*, OD. 20, 196; v. PL. Theaet. 169: p. τὰ ἐπικλωσθέντα, *le cose destinate; il destino*, Rsp. 620; ἐπικεκλωσμένος, Leg. 957; -κεκλῶσθαι, PLUT. M. 22.

ἐπι-κνάω, *raschio, gratto, grattugio sopra*, τυρόν, σίλφιον, *cacio, silfio*, AR. Av. 533, 1582; inf. ἐπικνῆν. COM. ANON. fr. 221: tmes. **κνῆ**, IL. 11, 639. — *b) graffio*, ELIOD. 2, 8.

ἐπι-κνέομαι, ion. = **ἐφικνέομαι**, ER

ἐπι-κνήθω, = ἐπικνάω, NIC. Th. 698.

Ἐπικνημίδιοι, v. Λοκροί.

ἐπι-κνίζω, *graffio; scortico; scalfisco*, TFR., ANT. 6. 238: **ἐπίκνισις, εως, ἡ,** *lo scalfire*, TFR. Cp. 5, 2, 4.

ἐπί-κοιλος, *poroso; cavo*. IPP. 896: **-κοιλαίνω**, *rendo*..., SOR. 1, 102

ἐπι-κοιμάομαι, f. -μησομαι, a ἐπεκοιμήθην, *mi addormento, dormo dopo*, IPP. 1251: *sopra*. PL. Enthyd. 300: τοῖς βιβλίοις, LUC. 32, 49; ἐπί τινα, SET. 3 Reg. 3, 19: τινι, IOS Ai. 8, 2, 2. — tras. POL. 2. 13, 4: **-κοίμησις, εως, ἡ,** *il dormire; il giacere sopra*, IPP. 815: **-κοιμίζω**, *assopisco*, NONN

ἐπί-κοινος, ον, *comune; in comune; promiscuo*, ER 4, 104, 172, 180; DI. C. 42, 44: come avv -να, *in comune; promiscuamente*, ER. 1. 216, χρηστήριον ἐ. ἔχρησε ἡ Πυθίη, *la Pitia diede un comune oracolo*, ID. 6, 77. — t. gra. *per i due generi; epiceno*, GRA.; CLEM.; τὰ ἐ *nomi epiceni*, GRA — *b) partecipante, avente in comune*, λέκτρων, EU. Andr. 124. — ADV **-ως**, CLEM.; **-κοινόω**, *comunico; fo parte. comunicazione*, τινι περί τινος. *a qno. intorno a*. DI. C. 66, 10. — M. *consulto*, τινί τι, 52. 21, τινὶ περί τινος. PL. Prot. 313, *qno. intorno a*: p. Leg. 631: **-κοινωνέω**, *ho comune, in comune; partecipo; ho che vedere con*, τι, *qsa.*; τινί τι, *qsa. con qno* IPP., ATT.; τινί, *con qsa*. PL. Gorg 464; ESCHN. 3, 44; *con qno*. DEM. 855: gen. FIL. 1, 561: **-κοινωνία, ας, ἡ,** *relazione; comunione; comunicazione*, PL. Soph. 252: TFR. Od. 67: **-κοινωνός,** = κοινωνός, dat. IPP. 23.

ἐπι-κοιτάζομαι, ARST.; **-κοιτέω,** [κοίτη] *passo la notte*. POL. 22, 10, 6.

ἐπί-κοίτιος, ον, [▸] *del riposo*, ἄσμα, *canto*, IEROCL

ἐπι-κοιτωνίτης, ου, ὁ, lt. *cubicularius*, B.

ἐπικοκκάστρια, ας, ἡ, al. **-κύστρια**, *garrula; che ripete scherzosamente*, sec. alc. *imitante il cuculo*, dell'eco, AR. Th. 1059.

ἐπι-κολάπτω, *intaglio, incido sopra*, I.

ἐπι-κολλαίνω, *incollo; applico; spalmo*, TFR. Cp. 1, 6. 6: **-κόλλημα, τος, τό,** *cosa incollata; lavoro tessellato, d'intarsio*. Hp. 4, 3, 4.

ἐπι-κόλπιος, ον, [κόλπος] *che è al seno*, EL. Na. 2, 50

ἐπι-κομίζω, f. **-ίσω** att. **-ῶ**, *reco; apporto*. DI. I.. 5 14. — M. *porto con me*. DI. C. 50, 11; IOS. Ai. 2. 15. 2.

ἐπι-κομόω, *adorno; imbelletto*, TEM

ἐπι-κομπάζω, ἐπικομπέω, *vanto; ostento; mi vanto di*, acc. o dat. ATT.: τάδε **-κομπῶν**, TUC. 8, 81, τὸ ἀνδρεῖον, *fortezza*, 4, 126; **ἐπεκόμπασεν** τάδε, EU. H. f. 981.

ἐπι-κομψεύω, *adorno; abbellisco*, IOS. Ai. 20, 12, 1.

ἐπι-κόπανον, ου, τό, [-κόπτω] *tagliere*, MEN.; I.

ἐπικοπή, ῆς, ἡ, [▸] *taglio; spuntatura*, TFR. Cp. 5, 17, 3: *colpo*, DI. C. 38, 50.— tras. *interruzione*. FILOSTR. 623.

ἐπι-κοπος, ον, [ῐ] *coniato di nuovo*, EM. — *b*) τὸ ἐ. = ἐπικόπανον. *ceppo; tagliere*, LUC. 10, 10, 9.; SCH. OM.: *sostegno*, MED.

ἐπι-κοπρίζω, *concimo*, GEOP. 2, 23, 5.

ἐπι-κόπτης, ου, ὁ, [seg.] *censore; critico*, TIMON, (DI. L. 9. 18).

ἐπι-κόπτω, f. -ψω, a. -έκοψα, -άμην, pf. -κέκοφα, *per cuoto; abbatto*, παρίστατο βοῦν ἐπικόψων, *si presentò a fine di percuotere la giovenca*. OD. 3, 443 — *b*) *taglio; spunto; sfrondo*, TPH. Cp. 5, 17, 3 — *improntо. conio*, χαρακτῆρα, ARST. — *b*) tras. *recido*. πεφρονηματισμένους, *altergia di*, ARST.; *indebolisco; rendo impotente; abbasso*, PLUT.; IOS. Bi. 2, 17, 4: *biasimo; vitupero*. τινά. *qno*. PLUT. Cic. 21, FILOSTR. 218. — **M.** *mi batto, percuoto per duolo*, qu. *piango; lamento*, acc. νεκρόν, EU. Tr. 627.

ἐπικόρμιον, ου, τό, = ἐπικόπανον, EUST.

ἐπι-κορρίζω, [κόρρη] *percuoto sulla testa*, ARST Hs. 9, 8, 3.

ἐπι-κορύσσομαι, *mi armo contro*, dat. LUC 32, 57.

ἐπι-κορῠφόομαι, *mi alzo, monto al sommo di*. dat. NISS.: -κορύφωσις, εως, ἡ, [prec.] *numero terminale*, NICOM.

ἐπικός, ἡ, όν, [ἔπος] *epico*. ποίησις, D. AL. — ADV. -ῶς, SUID.

ἐπι-κοσμέω, *aggiungo ornamenti; adorno*, τὰ ἱρά, ER. 1, 184; I.; *onoro; celebro*, ἐπιγράμμασι, *con iscrizioni*, ER. 7, 228; θεάν, AR. RH. 385: imp. ἐπικόσμει. CYR. 7, 3, 11: p. ARST.; -κόσμημα. τό. **ἐπι-κόσμησις**, ἡ. = κόσμ-, EC.: I.

ἐπί-κοτος, ον, *sdegnato; iroso; vendicativo*, ESCHL. Pr. 601; *nemico*. PD. — *b*) p. *degno di odio*, SOP. — ADV. -ως, *sdegnosamente; inesorabilmente*. ESCHL. Pr. 162. — vb **ἐπι-κοτέω**. = κοτ-, NIC. Th. 181.

Ἐπικούρειος, v. **Ἐπίκουρος**.

ἐπικουρέω, [ἐπίκουρος] *vengo, vado in aiuto; soccorro*, ἦγ' ἐπικουρήσοντα, *lo condusse a portar soccorso*, IL. 5, 614; anche assol. ER.; ATT.; τινί, *qno.*; ovv. *in. a qsa*. ATT. — νόσοις. *contro le malattie*, τῷ λιμῷ. τῷ γήρᾳ, πενίᾳ, *contro la fame, la vecchiaia, la miseria*, SEN. Mem. 1, 4, 13, LAC. 2. 6; 10, 2, VECT. 1, 1: τινί τι, *preservo. difendo qno. da*, εἴ τῳ χειμῶνα ἐπεκούρησα, *se ad alcuno porsi aiuto contro i rigori della stagione*, AN. 5, 8, 25: *offro*, τινί τι, AR. (AT. 104): *provvedo*, τῇ ἀναγκαίᾳ τροφῇ, *al necessario mantenimento*, ESCHN. 1, 27: di alleati o mercenari, ISOC. 4, 168; μισθοῦ, *aiutare per mercede*, PL. Rsp. 575.

ἐπικούρημα, τος, τό, [prec.] *difesa; preservativo*, χιόνος, *contro la neve*, AN. 4, 5, 13: *aiuto*, IAMBL.; *rimedio*. GAL.; **ἐπικούρησις**, εως, ἡ, *protezione; difesa; aiuto; riparo; rimedio*, κακῶν. *contro i mali*, EU. Andr. 28: τῆς ἀπορίας, PL. Leg. 919: -ρητικός, ἡ, όν, = ἐπικουρικός, Rsp. 441.

ἐπικουρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ῐ] *soccorso; aiuto; sostegno; assistenza*, ER. 6, 100, 108; ATT.; -ρίας δεῖσθαι, TUC. 1, 32; ποιεῖσθαί τινι, 33; λαβεῖν, ἔχειν, EU. Or. 266; PL. Gorg. 492. — di mil. *ausiliari*, ESCHL. Suppl. 721; ER. 5. 63; TUC. 7, 59. — *b*) *pubblica preghiera*, I.

ἐπικουρίζω, *sono discepolo d'Epicuro*, ORIG.

ἐπικουρικός, ἡ, όν, [ἐπίκουρος] *ausiliare; assistente*, PL. Rsp. 434, 441: τὸ ἐ. *milizie ausiliari*, TUC. 4, 52: πράγματα, 7, 48: **ἐπικούριος**, ον, *soccorritore; protettore*, di div. PAUS. 8, 41, 7.

ἐπί-κουρος, ον, [ind. e. qrso, lt. *curro, currus*, ecc.] *che corre, viene in soccorso; soccorritore; aiutante*, OM. e SEG.: οἱ ἐ. *milizie ausiliari*, ID.; fm. ὡς Ἀφροδίτη ἦλθεν Ἄρει ἐ. *come Afr. venne in soccorso di Ares*, IL. 21, 431. — *b*) *guardie del corpo; guardie*, ER. 1, 64; 6, 39; TUC. 6, 58: *difensore; protettore*, βροτῶν, ἀνθρώπων, *dei mortali*, LIB.; PL. Conv. 189; τινός, *contro, da qsa., ψύχους, dal freddo*, SEN. Mem. 4, 3, 7; νόσου, *malattia*, EU. Or. 211: ἐ. βῆναί τινι, *andare. venire in aiuto di*. PD.; ταῖς νήσοις, *is.* AR. Eq. 1319. — *c*) *vendicatore*, SOF. Or. 496; EU. El. 138.

Ἐπίκουρος, ου. ὁ, *Epicuro*, u. AR.; TUC. — *b*) fil. PLUT. freq.; LUC.; οἱ περὶ τὸν Ἐπ. PLUT., ἀμφί, LUC. 27, 18. *i discepoli d'E.*: **Ἐπικούρειος**, ον, *d'E.* SEST.; CLEM.; οἱ Ἐ. *i discepoli d'E.; Epicurei*, D. AL.; LUC.; NT. ecc.

ἐπι-κουφίζω, f. -ίσω, att. -ῶ, *alleggerisco; sollevo; allevio*, νῆα ἐπικουφισθεῖσαν, *nave alleggerita*, ER. 8, 118: acc. tras. πόνους τινί, *fatiche*, CYR. 1, 6, 25; συμφοράς. *sciagure*. DEM. 613: gen. μόχθου, *dall'oppressione*, EU El. 72; τοῦ δέους, *dal timore*, DI. C. 43, 18: γῆν, *alleggerire il suolo*, SEN. Oec. 17, 13: *sorreggo*, πλευράς, *fianchi*, SOF. Ai. 1411. — ταῖς ἐλπίσιν ἐπικουφίζων, *sollevandoli con le speranze*, CYR. 7, 1. 16. — *b*) in catt. sens. *rendo leggiero*, νόον, *mente*, TEOG. 629: -κουφισμός, οῦ, ὁ, *alleggerimento; alleviamento*, I.; CLEM.; SOR. 2. 38.

ἐπι-κραδαίνω, ELIOD. 3, 1; NISS.; **ἐπι-κραδάω**, AP. R.; OPP. C 1, 91, *agito; vibro su*.

ἐπι-κράζω, p. ἐπέκραξα, pf. ἐπικέκραγα, *grido su, contro*. dat. LUC. 49, 16.

ἐπι-κραιαίνω, impf. ἐπεκραίαινε, IL. 3, 302; a. ἐπεκρήηνε. CALL. Dian. 40; imp. ἐπικρήηνον, IL. 1, 455: **ἐπι-κραίνω**, f. -κρανῶ, a. -έκρανα, -έκρηνα, TR.; ott. ἐπικρήνειε, IL.; *comando; mando ad effetto; effettuo; conduco a termine*, οὐδ' ἄρα πώ σφιν ἐπεκραίαινε Κρονίων, *ma G. non doveva compiere il loro voto*, IL. 3, 302; μοι τόδ' ἐπικρήηνον ἐέλδωρ, *compi questo mio desiderio*, ID. 1, 455; ἐπέκρανεν γάμου πικρὰς τελευτάς, *volse le nozze a triste fine*, ESCHL. Ag. 744; ἀρήν, *esaudisco la preghiera*. IL. 15. 599. — **M.** a. ἐπεκρήναντο, Q. SM. 14, 297.

ἐπι-κράνιος, ον, [κράνιον] *sulla testa*, CIR.

ἐπι-κρανίς, ίδος, ἡ, [ῐ] *membrana del cervello*, PLUT. M. 899; GAL.

ἐπικρανῖτις, ῖτιδος, πλίνθος, ἡ, *parte alta della parete*, CIA.

ἐπί-κρανον, ου, τό, [ῐ] *benda; copricapo*, EU. Hipp. 201; FIL. 2, 309. — *b*) = κιονό-κρανον, *capitello*, PD.; EU. It. 51.

ἐπί-κρασις, εως, ἡ, [κεράννυμι] *temperamento; mescolanza*, AT. 91; DIOSC.; IAMBL.; GAL.

ἐπι-κραταιόω, *rinforzo*; p. ἐπεκραταιώθην, *prevalgo*, SET.

ἐπικράτεια, ας, ἡ, [ἐπικρατής] *signoria; dominazione; dominio; giurisdizione*, CYR. 5, 4, 28; PL.; POL.; PLUT. — *dominio di se stesso*. PLUT. M. 906; SEST.; *superiorità; vittoria*, POL. 2, 1, 3. — *b*) *autorità*, di parola, locuzione, DISC. — *c*) di reg. AN. 7, 6, 42, Hier. 6, 13; κρήνη... ὑπὸ τῇ ἐπικρατείᾳ τοῦ χωρίου, *fonte, dentro la giurisdizione di quel luogo*, AN. 6, 4, 4

ἐπι-κράτέω, *comando; domino*, dat. ON.; νήεσσιν, νήσοισιν, *sulle navi, isole*, ID. — *b*) *prevalgo; vinco; supero; riesco vincitore, superiore; sovrasto*, IL. e SEG.; dat. pl. ἐπικρατέουσί περ ἤμεις, *che pure hanno già la prevalenza*, IL. 14, 98: τινός, *qno*. ER. 7, 155; 8, 94; LIS. 34, 4; τινά, DI. C. 36, 16: τινί, *per qsa*. ER. 5, 2; ATT.: τῷ ναυτικῷ, τῷ πεζῷ, TUC. 2, 93; 7, 63. — *c*) *mi impadronisco; mi rendo padrone di: assoggetto; domino*, gen. ER. 4, 164; ATT.; acc. τι, ISOC. 13, κατὰ θάλασσαν, *ho il dominio del mare*. SEN. Hell. 7, 1, 6: con inf. *giungo a; ottengo di; riesco a*, TUC. 5, 16; 6, 74; ARST. — NB. ἐπικρέτει, = ἐπικρατεῖ, ALC. 82.

ἐπι-κρᾰτής, ές, cp. -έστερος, [κράτος] *prevalente; superiore; vincitore*, τινος, *di qno*. DI. C. 55, 30; τῇ μάχῃ, *nella*

pugna, Tuc. 6, 88; κατὰ τὸ -στερον, *con riuscita*, Diod. 37, 2. — Avv. -τέως, *con forza; violentemente; impetuosamente*, Il. 16, 67; 23, 863; Es. Sc. 321: Ἐπικράτης, εος, ους, ὁ, *Epicrate*, u. Ipp.; Att.; παρ' Ἐπικράτει, *da*, Pl. Phaedr. 227.

ἐπι-κράτησις, εως, ἡ, [-κράτέω] *prevalenza; superiorità; vittoria*, gen. τῶν Αἰγινητῶν, *sugli Eginetі*, Tuc. 1, 41: *dominazione*, Καίσαρος, *di Cesare*, Di. C. 47, 21: **-κρατητέον**, gen.; vrb. d' ἐπικρατέω, Clem.; **-κρατητικός, ή, όν,** *astringente*, Gal.; **-κρατήτωρ, ορος, ἀστήρ, ὁ,** *stella dominante*, Tol.

ἐπικρᾰτικός, ή, όν, = ἐπικερᾰστικός, Gal.

ἐπι-κρᾰτίς, ίδος, ἡ, [κράς] *velo, fazzoletto da testa; o tovagliolo*, Ipp. 28..

ἐπι-κραυγάζω, = ἐπικράζω, Epitt. 1, 21, 3; 4, 1, 19.

ἐπι-κρῐμάμαι, p. [seg.] *sono sospeso sopra, imminente; sovrasto.* πέτρη, Inn. O. Ap. 234; οἰκία ἐπικρεμαμένη τῇ ἀγορᾷ, *casa sovrastante al foro*, Plut. Publ. 10: tras. *minaccio; sovrasto*, θάνατος, Sim. 48; κίνδυνος, *pericolo*, Tuc. 7, 75; αἰών, tmes. Pd.; **-κρεμάννῡμι, -ύω,** f. **-κρεμάσω,** att. **-μῶ,** a. ἐπεκρέμασα, p. ἐπεκρεμάσθην, *sospendo sopra; tengo sospeso*, κίνδυνον, *periçolo*, Pol. 2, 31, 7; φόβον, *timore*, Diod. 16, 50; ἄτην παισίν, *sciagura sui figli*, Teog. 206: p. τιμωρίαν ἐπικρεμασθῆναι, *sovrastare pena*, Tuc. 2, 53; ἐπικρεμασθέντος δεινοῦ ἀμνημονοῦντες, *dimentichi del pericolo che era sovrastato*, Id. 3, 40.

ἐπι-κρεμάω, = prec. Nonn.; **ἐπι-κρεμής, ές,** *sospeso sopra; pendente*, Cristod. 183.

ἐπικρέτει, v. ἐπικρατέω, Alc.

ἐπι-κρήδιος, ου, ὁ, *epicredio*, danza pirrica cret. At. 629.

ἐπικρήγνον, -κρήνεια, v. ἐπικραιαίνω. **-κραίνω.**

ἐπί-κρημνος, ον, *erto; scosceso*, Ferec.; Naz.

ἐπικρῆσαι, a. inf. d' ἐπικεράννυμι.

ἐπι-κρῐβόν, avv. [-κρίνω] *con scelta*, Ap. R. 2, 302.

ἐπί-κρῐμα, τος, τό, [»] *parere; decreto; decisione*, l.; Ios. Ai. 19, 6, 3.

ἐπι-κρῑ́νω, *decido; decreto*, τι, Pl. Leg. 768; D. Al. 3, 29; ἐπικρινοῦντος δέοι ἄν, Pl. Rsp. 521: τι περί τινος, *qsa. intorno a*, Dem. 238: ἐ. τί διαφέρει, Arst. — τινὶ θάνατον, *la morte per qno.* Set. — *b*) *scelgo*, τινά, Diod. 1, 75; *giudico*, Fil. 2, 380; *distinguo; stimo*, Ipp.

ἐπί-κριον, ου, τό, [ῐ.] *antenna*, di nave, Od. 5, 254, 318; Ap. R. 2, 1262.

ἐπίκρῐσις, εως, ἡ, [-κρίνω] *deliberazione; decisione; determinazione; giudizio*, Fil. 1, 38; Str.; Plut.; Disc.; Di. L. 9, 92. — *b*) *selezione*, riguardante privilegi, PO. 257, 288. — *c*) *verificazione*, Gal.

ἐπικριτέον, vrb. d' ἐπικρίνω, Fil. 1, 564: **-κριτήριον, ου, τό,** *corte di appello*, l.; **-κρῐτής, οῦ, ὁ,** [»] *giudice; arbitro*, Pol. 14, 3, 7: **-κρῐτικός, ή, όν,** *determinante; definitivo; approvativo*, Disc.; Di. L. 9, 47.

ἐπί-κριτος, ον, *approvato; scelto; trascelto*, Ios. Bi. 2, 5, 5; e **-κριτός, ή, όν,** *capace di risoluzione*, Sest.

ἐπικροταλίζω, = seg. Nonn.

ἐπι-κροτέω, *fo strepito; percuoto, batto*, clamorosamente, Es. Sc. 308; τοῖς ὀδοῦσι, *denti*, Luc. 77, 21; τοῖς δακτύλοις, *dita*, Eust. — acc. γένειον, *mascelle*, Opp. C. 2, 244; τὰ κύμβαλα, Alcifr. 1, 12; τῷ χεῖρε, *le mani; applaudisco*, Sin.; assol. *applaudisco*, Men.; τινί, *qno.* Plut. Ant. 12; Luc. 12, 8; τὰ χείλη, *le labbra*, Clem.; **ἐπί-κροτος, ον,** *battuto; calcato con strepito*, suolo. Sen. Hipp. 3, 14; Arst.; *sonoro*, Filostr. 539.

ἐπίκρουμα, τος, τό, [-κρούω] *urto; percossa*, Sof. fr. 270: **ἐπίκρουσις, εως, ἡ,** *il percuotere; percossa*, Gal.

ἐπι-κρούω, *batto; percuoto*, χθόνα, *terra*, Eschl. Ag. 202; ξίφος, Plut. Pomp. 58; ἦλον, Ar. Th. 1004: tras. εἰς τινα, *insulto*, At. 579. — *b*) = ἐπικροτέω, Set.

ἐπι-κρύπτω, freq. M. *nascondo; celo; occulto; dissimulo*, τι, Att.; χεῖρας, Eschl. Eum. 317: τί τινι ε τινά τι, *qsa. a qno.* Ait.; τι πρός τινα, me. si. Plut. Per. 4; ἐπικρυπτόμενοι τοὺς πολλοὺς ὡς, *nascondendo al volgo che*, Pl. Theaet. 180; ὅτι, Rsp. 476. — *nascondersi*, ὀνόματι, *sotto il nome*, Tuc. 8, 92; ἐσθῆτι θεράποντος, *sotto la veste di servo*, Plut. Caes 38.

ἐπίκρῡφος, ον, [prec.] *nascosto; ignoto; segreto; dissimulato*, Pd.; Plut. Arat. 10; οἶμος, *via*, Mass. 21.

ἐπίκρυψις, εως, ἡ, [»] *nascondimento; occultazione*, Plut. Nic. 23; Aret.; *significato nascosto*, Clem.

ἐπι-κρώζω, *gracchio*, Ar. Eq. 1051; τινί, Tem. 61.

ἐπι-κτάομαι, *mi procuro; acquisto inoltre*, Er.; Att.; ἐπικτήσει φίλους, *ti farai amici*, Eschl. Eum. 901, σύμμαχον, 671; ξυμμάρτυρας, v. ἔμπας, Sof. Ant. 846; οὐδένα (νόμον) ἐπικτέονται, *non danno posto ad altre leggi*, Er. 2, 79: *aumento*, ἀρχήν, *dominio*, Tuc. 1, 144; τριήρεις, *triremi*, Sen. Hell. 7, 1, 3.

ἐπι-κτείνω, *uccido*, θανόντα, *un mòrto*, Sof. Ant. 1030.

ἐπι-κτένιον, ου, τό, [κτείς] *lana o lino restato nel pettine*, Ipp. 619. — *b*) *pube*, 611.

ἐπι-κτερεΐζω, = κτερ-, Nonn.

ἐπί-κτημα, τος, τό, = ἔγκτημα, Tol. Ascal.; **ἐπίκτησις, εως, ἡ,** [-κτάομαι] *nuovo acquisto; guadagno; profitto*, Sof. Ph. 1344; Arst.; D. Al. 9, 53: **ἐπί-κτητος, ον,** *acquistato di poi; di nuovo acquisto; aggiunto*, Er. 2, 5; Att.; φίλος, Sen. Ages. 1, 36; Pl. Leg. 924: *venuto; avventizio*, Er. 3, 3; Arst. — *non innato; non naturale; acquisito*, Pl. Phaedr. 237, Rsp. 618; Arst.; Ἐπίκτητος, ου, ὁ, *Epitteto*, fil. stoico, Luc.; agg. **-κτήτειος, α, ον,** M. Ant. 1, 7.

ἐπι-κτίζω, a. ἐπέκτισα, pf. p. ἐπέκτισμαι, a. ἐπεκτίσθην, *fabbrico di nuovo; costruisco sopra; riedifico; restauro*, πόλιν, Str. 448, 636, 831: *fondo tra*, dat. Plut. M. 328.

ἐπι-κτῡπέω, a. 1 ἐπεκτύπησα, 2 ἐπέκτυπον, *fo strepito, rumore; rumoreggio*, τοῖν ποδοῖν, *coi piedi*, Ar. Eccl. 483; ξιφέεσσιν, Ap. R. 1, 1136; *risuono; fo eco*, Ὄλυμπος, Ar. Av. 780; coro, Pol. 30, 13, 9.

ἐπι-κῡδαίνομαι, *mi glorio*, dat. Di. C. 71, 2: **-κῡδής, ές,** [κῦδος] *glorioso; brillante; splendido; insigne*, Att.; Pol. — Cp. **-έστερος**, Att. — Avv. cp. **-δεστέρως**, Pol. 5, 23, 2: Ἐπικύδης, εος, ους, ὁ, *Epicide*, u. Er. 6, 86; Pol.; Plut. — patr. Ἐπικυδείδης, ου, ὁ, *Epicidide*, Er.; dor. **-κυδίδας**, ὁ, Tuc. 5, 12; Sen. Hell. 4, 2, 2: **-κυδιάω,** = **-κυδαίνομαι**, Ap. R. 4, 383.

ἐπι-κυέω, = ἐπικυίσκομαι, Ipp. 1144; Arst.; **-κύημα, τος, τό,** *superfetazione; nuovo feto durante la gestazione*, Ipp. 260; Arst; **-κύησις, εως, ἡ,** *superfetazione*, Ipp. 223; Arst.; **-κυίσκομαι,** It. *superfoetare, concepire un secondo feto durante la gestazione*, Er. 3, 108; Ipp.; Arst.

ἐπι-κυκλέω, *involgo; vado attorno in cerchio*, Sof. Tr. 130; D. Al. Rhet. 17: **ἐπι-κύκλιος, ου, ὁ,** *rotondo; circolare*, s. πλακοῦς, focaccia siracus. At. 645: **ἐπί-κυκλος, ου, ὁ,** *epiciclo*, astr. Plut. 1028; Tol.

ἐπι-κῡλίκειος, ον, ο **-κιος,** [κύλιξ] It. *inter pocula, tra i bicchieri*, Plut. M. 1146; At. 2; Di. L. 4, 42.

ἐπι-κῡλινδέω, e **-κυλίω,** impf. ἐπεκυλίνδουν, f. **-λίσω,** *rotolo; volgo sopra*, πέτρους, Sen. Hell. 3, 5, 20; **-κυλίοντες,** Pol. 3, 53, 4: τόκων τόκοις **-κυλισθέντων,** Plut. M. 831. — *b*) intr. Luc. 77, 3: p. *degenero*, εἴς τι, Gal.

ἐπι-κῡλινδρόω, = κυλινδρόω, Tzet. Cp. 5, 6, 7.

ἐπικῡλισμός, οῦ, ὁ, *rivolgimento*, Simm.; Sor. 2, 64.

ἐπι-κῡμαίνω, f. **-μανῶ,** a. ἐπεκύμηνα, *ondeggio; riversarsi come onde*, τῇ θαλάττῃ, Filostr. 836: tras. dat. *contro*, Plut. Alex. 33. — *b*) trans. θάλατταν ἐπικυμήνας,

sconvolto il mare, Ios. Ai. 4, 3, 2: -κυμᾰτίζω, *galleggio; tocco la superficie delle onde; ondeggio*, El.; Fil. 1, 455: tras. 1, 553; 2, 300: -κυμᾰτωσις, εως, ἡ, [κῦμα] *ondeggiamento*, M. Ant. 9, 28.

ἐπι-κύπτω, *mi piego, chino, curvo*, Ipp. 819; Att.; ἐπί τι, Cyr. 2, 3, 18, εἴς τι, Luc. 20, 2, *su qsa*; ἐπικύψαντα ἔδει ῥοφοῦντα πίνειν, *curvatosi, bisognava bere assorbendo*, An. 4, 5, 32: dat. Luc. 44, 11: ἐπικεκυφώς, *curvo*, Anabasandr. Πάνδ. 1: *mi appoggio su*, dat. Luc. 10, 6, 2.

ἐπι-κῡρόω, *approvo; ratifico; sanziono; confermo*, Att.; γνώμην, Tuc. 3, 71; ἐπικυρωσάτω ὡς τάχιστα, *confermi al più presto*, An. 3, 2, 32; πρίν τι ἐπικυρωθῆναι, *prima che..*, Tuc. 5, 45: *decreto; sentenzio*, inf. ἡμᾶς θανεῖν, Eu. Or. 862.

ἐπί-κυρτος, ον, *alquanto curvo*, Plut. M. 53: *curvato*, Sof. Ichn. 294: -κυρτόω, *piego innanzi; curvo*, κάρηνα, Es. Sc. 234: p. Luc. 38, 14.

ἐπι-κύρω, impf. ἐπέκυρον, pt. ἐπίκ-, a. ἐπέκυρσα, *m'imbatto; incontro*, dat.; tmes. μεγάλῳ ἐπὶ σώματι κύρσας, *imbattutosi in un cadavere*, Il. 3, 23; μή... μετατροπίαις ἐπικύρσαιεν, *che non incontrino rivolgimenti*, Pd. P. 10, 21: gen. *trovo; ottengo; raggiungo*, ἐπικύρσαις ἀφθόνων ἀστῶν, *trovati numerosi cittadini*, id. O. 6, 7: βιοτᾶς, Eschl. Pers. 853: tmes ἐπί, dat. κυρήσας, Es. O. 753.

ἐπικύρωσις, εως, ἡ, [ἐπικῡρόω] *conferma; ratificazione*, Arst.; D. Al. 9, 51; Ec.

ἐπίκυφος, ον, [ἐπικύπτω] *curvo*, Set.

ἐπι-κυψέλιος, ου, ὁ, agg. [κυψέλη] *protettore degli alveari*, Pane, Ant. 9, 226

ἐπίκυψις, εως, ἡ, [ἐπικύπτω] *inclinazione; curvatura; piegatura*, Med.

ἐπι-κωδωνίζομαι, *bevo ancora, eccessivamente*, Poll.

ἐπι-κωκύω, *mi lamento per*, acc. Sof. El. 283, 305: dat. Niss.

ἐπι-κωλύω, *impedisco; fo ostacolo*, Tuc. 6, 17; τινά τι, *qno. in qsa*. Sof. Ph. 1242; ἀλλήλους, Sen. Oec. 3, 4.

ἐπι-κωμάζω, *fo galloria; mi do a bel tempo, alla goxoviglia*, Pol. 26, 10, 5; Plut. Alc. 32: *mi diporto insolentemente con; do in eccessi con; mi caccio petulantemente in, tra*, ἐπί τινα, Ar. Ach. 982; τινί, Men.: εἰς πόλεις, Pl. Leg. 950; ἐπὶ τὴν οἰκίαν, Plut. M. 772: qu. p. *sono oltraggiato, schernito*, Pyrrh. 13.

ἐπικωμιαστικός, ἡ, όν, = ἐγκωμ-, Teoc. Arg. 3. — Avv. -ῶς, Scl. Pd. — **ἐπι-κώμιος**, α, ον, *per processione festiva; laudativo; laudatorio; che celebra*, Pd.; τὰ ἐ. *lode; elogio*, id.; **ἐπί-κωμος**, ον, *in pompa e festa; con baldoria; libertino*, Plut. M. 128; Alcifr. 1, 37.

ἐπι-κωμῳδέω, *schernisco come in commedia*, Pl. Ap. 31.

ἐπί-κωπος, ον, [κώπη] *sul remo*, Men.; Ios. Ai. 9, 14, 2: *fornito di remi*, At. 208; D. Al. 3, 41: τὸ ἐ. *battello a remi*, Cic. — *b) bene stretto; fino all'impugnatura*, Ar. Ach. 231.

ἐπιλαβή, ῆς, ἡ, [-λαμβάνω] *presa; l'afferrare*, Eschl. Suppl. 432: *ansa; impugnatura*, Ipp. 814.

ἐπι-λαγχάνω, f. -λήξομαι, a. ἐπέλαχον, pf. ἐπιλέλογχα, *sopraggiungo; vengo per destino*, γῆρας, *vecchiaia*, Sof. Oc. 1235. — *b) ottengo a sorte dopo; succedo a sorte*, Att.; οὔτε λαχὼν οὔτ' ἐπιλαχών, (*non essendo riuscito*) *nè per la sorte prima nè per quella della sostituzione*, Eschn. 3, 62; Dem. 1331; τινὶ βουλῆς, *sono tratto a sorte per succedere a qno. nel senato*. Pl. Com. Ὑπέρ. 3. — *ottengo*, gen. Fil. 1, 629.

ἐπι-λαδόν, = ἰλαδόν, Di. Per. 763.

ἐπι-λάζομαι, *metto la mano su; chiudo*, στόμα, *bocca*, Eu. Andr. 250.

ἐπι-λαμαργέω, *bramo avidamente*, dat. Clem.

ἐπι-λᾱΐς, ίδος, ἡ, [λᾶας] *capinera*, Arst.

ἐπι-λᾰλέω, *parlo, dico in mezzo, contro; interrompo; ciancio*, Set.; Simm.; Eust.; -λάλημα, τος, τό, *parlata; incantesimo*, P.

ἐπι-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. ἐπέλᾰβον, -όμην, pf. M. e p. ἐπείλημμαι, *prendo; occupo; comprendo*, Er.; Att.; ἔθαπτον πάντας ὁπόσους ἐπελάμβανε τὸ κέρας, *seppellivano quanti comprendeva la sciiera*, An. 6, 5, 5: πλατύτερον τόπον ἐπιλαμβάνει, *occupa un posto più vasto*. Plut. Cato ma. 5; πλείω τόπον, Arst.; μηδὲν... οἰκοδομήμασι ἐπιλήψεται,... *con edifici*, Pl. Leg. 779. — πολὺν χῶρον, *divoro lo spazio*, cfr. lt. *campum, spatium corripere*, Teoc. 13, 65. — *b) assalto; invado*, οἱ πολέμιοι ἐπιλαμβάνουσιν, Luc. 66, 36: di malattie. Er. 8, 115; Ipp.; Att.; νόσημα δὶς τὸν αὐτὸν οὐκ ἐπελάμβανεν, *non prendeva due volte lo stesso*, Tuc. 2, 51; οὐχ ἥδε τοιᾶδ' ἐπείληπται νόσῳ; *e da siffatta smania non è stata presa costei?* Sof. Ant. 732: αἰσθησιν ἐπιληφθείς, *perduti i sensi*, Plut. Flam. 6; di qui ἐπίληπτος, -ληψία, -ληψις, ecc. — *c) sorprendo; sopravvengo*, Att.; μὴ χειμὼν φυλακὴν ἐπιλάβοι, *che l'inverno non sorprendesse la guarnigione*, Tuc. 4, 27, νυκτὸς ἐπιλαβούσης τὸ ἔργον, *avendo la notte interrotto il lavoro*, 18. 96: assol. *vengo; sopravvengo*, γῆρας, *vecchiaia*, Pl. Epin. 974; νύξ, *notte*, Diod.; D. Al. 2, 54, ecc.; *seguo*, Arst. — acc. inf. ἐπέλαβε... γενέσθαι, παθεῖν, *accadde che...*, Paus. 6, 22, 4; 7, 21, 1. — *d) giungo; raggiungo; compio; tocco*, An. 6, 5, 6; ἕτει ἡ Χρυσὶς τοῦ πολέμου τοῦδε ἐπέλαβεν ὀκτώ, *Criside aveva compito l'ottavo anno di questa guerra*, Tuc. 4, 133: con gen. ἐ. τοῦ τετάρτου, ἐ. τοῦ ἑνδεκάτου μηνός, *giungo al 4°, all'11° mese*, Arst.; ὥστε καὶ τοῦ χειμῶνος ἐπιλαμβάνειν, *fino a toccare l'inverno*. Tpr. Hp. 1, 9, 6. — *2) prendo inoltre, ancora, di più; aggiungo*, τι οἰνάριον, *un po' di vino*, Plut. Cato ma. 1; ἐπὶ τοῖς πεντήκοντα ταλάντοις ἑκατόν, *100 talenti oltre...*, Arst. — *continuo*, gen. τῆς κινήσεως, *il moto*, El. N. A. 5, 18; τῆς νήξεως, *il nuoto*, 18. 13, 19: *passo; supero*, τοῦ χρόνου, *del tempo; differisco*, M. Ant. 1, 17; τῆς ἀρχῆς, *la durata della carica*, Paus. 9, 14, 5. — *prendo dopo*, Diogc. 2, 137. — *b) trattengo; impedisco; arresto; turo; chiudo*, τὸ ὕδωρ, *arresto l'acqua*, i. e. *fermo la clepsidra*, degli oratori, Lis. 23, 4; Is. 3, 76; Dem.; τὴν ῥῖνα, *turo il naso*, Ar. Pl. 703: τοῦ αὐλοῦ τὸ πνεῦμα, *il fiato nel flauto*, Niss.; τὸ κλύσμα τῆς ὀπίσω ὁδοῦ, *la lavanda...*, Er. 2, 87; τοὺς πόρους, Arst. — M. con gen.; *prendo; afferro*, Er.; Att.; ἐπελάβετο αὐτοῦ, *lo prese*, NT. Math. 14, 31; μὴ ἐπιλαμβάνου, *non trattenermi*, Eu. Ph. 896; τῶν παίδων ἐπιλαμβάνεται, *afferra gli schiavi*, Dem. 895; τινὸς τῆς χειρὸς τῇ δεξιᾷ, *con la destra qno. per la mano*, Pl. Prot. 335; τῇ χειρί, Dem. 534; τινὸς τῶν τριχῶν, *per i capelli*, Eschn. 3, 150; τῆς ἵτυος, *l'orlo dello scudo*, An. 4, 7, 12. — *b) καιροῦ, occasione*, Ar. Lys. 596; προφάσιος, *pretesto*, Er. 3, 36. — *c) mi attacco*, τινός, *a qno.; a qsa*. Er.; Sen.; Pl. — *obbietto; fo opposizione*, Sen. Hell. 2, 1, 32; ὅτι, *che*, Pl. Rsp. 410. — *assalto*, Κορινθίων, Sen. Hell. 4, 2, 22; con par. Pl. Phaedr. 236: *vituperо; biasimo*, Att.; NT. — τῶν νεῶν, *assalto le navi*, Er. 6, 113; *mi impadronisco*, τῶν νεῶν, *delle navi*, Tuc. 4, 14; ἐπιλαβόμενος τῶν ἁφλάστων νεός, *essendosi afferrato agli aplustri d'una nave*, Er. 6, 114, ἐπισπαστήρων, 91; ἁμαξῶν, *impadronirsi dei carri*, Plut. Oth. 3. — τινὸς λογισμῷ, *abbraccio; comprendo, ratione assequi*, Pl. Phaed. 79. — *reclamo; rivendico*, Leg. 954; PO. 1707. — *d) giungo a; raggiungo; arrivo a*, τῶν ὀρῶν, *i monti*, Plut. Ant. 41; δάσεος, *selva*, Arst.; ἐρημίας ἐπειλημμένοι, *conseguita la tranquillità*, Dem. 170; ἀτελείας, id.; γαλήνης, Pl. Pol. 273, ἐξουσίας, *potere*, Rsp. 360; προστάτεω ἐπιλαβόμενοι, *trovato un duce e protettore*, Er. 1, 127: *colgo; incontro; trovo*, τινος, *qno.* Sen.

Pl.; Arst. — *e) metto la mano; intraprendo,* τινος, Pl. Rsp. 449; πράξεων μεγάλων, Plut. Mar. 7. — *interrompo,* un interlocutore, Pl. Gorg. 506, Conv. 214. — *prendo in parola,* ἵνα ἐπιλάβωνται αὐτοῦ λόγου, Volg. *ut caperent eum in sermone,* NT. Luc. 20, 20: *mi prendo cura di,* οὐ γὰρ δή που ἀγγέλων ἐπιλαμβάνεται, ἀλλὰ σπέρματος Ἀβραὰμ ἐπ. Id. Hebr. 2, 16.

ἐπι-λαμπρος, ον, *splendido,* Artem.; **-λαμπρύνω,** *rendo splendido; abbellisco; adorno,* οἶκον, Plut. Lys. 30; γένος, D. Al. 6, 41. — di voce, *rendo sonora, chiara,* Id. M. 912; D. Al. Comp. 14.

ἐπίλαμπτος, ion. = ἐπίληπτος, Er.

ἐπι-λάμπω, *risplendo di nuovo; riapparisco,* ἡέλιος ἐπέλαμψε, *riapparve...,* Il. 17, 650; σελήνη, Plut. M. 944: *riluco; splendo;* tal. *apparisco,* sole, fiamma, primavera, ecc. Er.; Att.; Plut.; tal. col dat. ὣς σφι ἡμέρη ἐπέλαμψε, *come sorse...,* Er. 8, 14, ἐπιλαμψάσης ἡμέρης, *sorto il giorno,* 7, 13, ἔαρος ἐπιλάμψαντος, *al sorgere della primavero,* 8, 130; ὁ ἥλιος ἐπέλαμπε τῷ ἔργῳ, *risplendè il sole sull'opera compita,* Plut. Arat. 22. — *b)* trans. *illumino,* Ap. R. 2, 164: p. *splendo,* 920. — *fo splendere,* τὸν ἥλιον ἐπὶ πάντας, *il sole su tutti,* Clem.

ἐπίλαμψις, εως, ἡ, *splendore,* Fil. 1, 24; 2, 7.

ἐπι-λανθάνω, t. λαθ e ληθ, ed **ἐπι-λήθω,** f. **-λήσω,** a. ἐπέλησα, *fo dimenticare,* ὁ ὕπνος, *sonno,* ἐπέλησεν ἁπάντων, *fa dimenticare tutto,* Od. 20, 85; ἡδονὴ σφέας λάζυται ἐπιλήθουσα τῶν πάρος... *facendo loro dimen.* Aret.; ma nel pf. λεχθέντα ἐπιλελῆθέναι, *avere dimenticate le cose dette,* Er. 3, 46; dor. αὐτῷ μέλος ὀφείλων ἐπιλέλᾱθα, *ho dimenticato il canto che gli dovevo,* Pd. O. 10, 3. — **M. ἐπιλανθάνομαι** e **ἐπιλήθομαι,** f. **-λήσομαι,** a. 2 ἐπελαθόμην, pf. M. e p. ἐπιλέλησμαι, e **-λέλῃθα,** ppf. ἐπελελήσμην, post. a. p. ἐπελήσθην, f. p. ἐπιλησθήσομαι, Set. *dimentico; oblio; scordo,* tal. *trascuro,* Om. e Seg.; ἀλλ' οὐδ' ὡς σχεδίης ἐπελήθετο, *ma con tutto ciò non dimenticò la zattera,* Od. 5, 324: οὐκ... ἐπιλήθεο τέχνης, *non hai dimenticata l'arte,* Es. Th. 560; ὅπως Ἰθάκης ἐπιλήσεται, *affinchè dimentichi Itaca,* Od. 1, 57; γονέων ἐπιλάθεται, ... *i genitori,* Sof. El. 146; μή... ἐπιλαθώμεθα τῆς οἴκαδε ὁδοῦ, *che non dimentichiamo la via verso casa,* An. 3, 2, 25; ἐπιλελησμένος ἑαυτοῦ, *dimentico di sè,* Dem. 289; οὗ ἐπιλελήσμην, post. a. p. *di cui m'ero dimenticato,* Ar. Vesp. 605. — con acc. Er. 3, 46; Eu. Hel. 265; Pl. Phaed. 73: περί τινος, Prot. 334; And. 1, 148: con inf. Pl. Rsp. 563: con part. predic. ἐπιλελήσμεθα γέροντες ὄντες, *ci siamo scordati d'essere vecchi,* Eu. Bacch. 188: p. ἐπιληθείη ἡ δεξιά μου, Volg. *oblivioni detur dextera mea,* Ps. 136; αἱ δικαιοσύναι οὐκ ἐπελήσθησαν, Set.; τὸ ὄνομα ἡμῶν ἐπιλησθήσεται, Id. Sal. 2, 4. — NB. a. M. ἐπελήσατο, Nonn. — τὸ οὔνομα ἑκὼν ἐπιλήθομαι, *volens obliviscor,* Er. 4, 43, τῶν ἐντολέων μεμνημένος ἐπελανθάνετο, *volens obliviscebatur,* 3, 147.

ἐπ-ιλάρχης, ου, ὁ, *epilarco; comandante d'un doppio squadrone,* 128 cavalli, P.; **ἐπ-ιλαρχία, ας, ἡ,** *epilarchia,*... Asclepiod.; Arr. Tact. 18, 2.

ἐπίλασις, dor. = ἐπίλησις, *oblio,* Pd.

ἐπι-λεαίνω, *liscio; appiano,* Plut. M. 74: tras. τοσαῦτα ἐπιλεήνας τὴν Ξέρξεω γνώμην, *avendo così (mitigato) reso plausibile il parere di Serse,* Er. 7, 9; cfr. Luc. 79, 6. — *b) mastico; rumino,* Fil. 1, 63, 180: **-λέαναις, εως, ἡ,** *masticazione; ruminazione,* 1, 115, 254.

ἐπι-λέγω, f. **-λέξω,** a. ἐπέλεξα, **-άμην,** *scelgo,* Er. 3, 44, 81; Diod.; p. ἐπιλελεγμένοι, Cyr. 3, 3, 41, ἐπειλεγμένοι, Isoc. 71, *u. scelti.* — *2) dico inoltre; aggiungo; soggiungo,* Er. 2, 35; 4, 65; 5, 4; Att.; ἑκάστῳ, *a ciascuno,* Cyr. 1, 3, 7; cfr. An. 1, 9, 26; ὡς, Er.; Att.; τινὶ ὡς, *imputo a qno.* Arst.; *ricordo; cito,* a prova, τι, Tuc. 6, 28: *rimprovero,* τινί τι, App. 3, 18: *chiamo; nomino,* Er. 5, 70; Pl. Leg. 700; p. ἐπιλεγομένη, *chiamata,* NT. Io. 5, 2; **-όμενος,** Ios. Ai. 13, 10, 4. — **M.** *mi scelgo,* Er.; Tuc. 7, 19; Diod. 3, 74; ἐπιλεξάμενος τῶν Βαβυλωνίων, *sceltasi una schiera di B.* Er. 3, 157; ἄνδρας, 6, 73. — *b)* « raccolgo nel pensiero », qu. *rifletto; medito; penso,* acc. Er. 1, 78; 2, 120; inf. 7, 49: *mi curo di,* πρήγματα, 7, 236: μή, *temo,* 3, 65: *credo,* inf. Eschl. Ag. 1498. — *c) leggo,* τὸ βιβλίον, τὰ γράμματα, Er. 1, 124, 125; 2, 125, ecc.; Paus. 1, 12, 2. — *d) dico inoltre; ripeto,* acc. D. Al. 9, 57.

ἐπι-λείβω, *libo,* Od. 3, 341.

ἐπι-λειόω, *liscio; rado,* τὸ γένειον, *il mento,* Di. C. 48, 34.

ἐπι-λείπω, f. **-ψω,** a. ἐπέλιπον, pf. ἐπιλέλοιπα, p. ἐπιλέλειμμαι, ppf. **-μμην,** *lascio indietro, da parte; tralascio; ometto,* τι, Pl. Prot. 310: con part. predic. λέγων, *di dire,* Phil. 26; p. *sono lasciato, resto indietro,* τὸ ἐπιλειπόμενον, *la parte...,* An. 1, 8, 18: *manco,* ἐπιλέλειπται παντὸς ἀριθμοῦ,... *di ogni numero,* Pl. Epin. 978. — *2) manco; fo difetto; vengo meno,* di viveri, Att.; di fi., fonti ecc. *dissecco; inaridisco,* Er.; Att.; con acc. τῶν ὄμβρων ἐπιλιπόντων τοὺς ποταμούς, *mancate ai fi. le piogge,* Er. 2, 25; ἐπιλίποι ἂν ἡμᾶς ὁ χρόνος, *ci verrebbe meno il tempo,* Isoc. 4; ἐπιλείψει με λέγοντα ἡ ἡμέρα, *al mio dire verrà meno...,* Dem. 324: τὸ στράτευμα ὁ σῖτος ἐπέλιπε, *all'esercito venne meno il frumento,* An. 1, 5, 6, ἐπιτήδεια, 4, 7, 1; σῖτος ἐπιλιπών, Tuc. 3, 20: χρήματα, ὕδωρ, Isoc. — rar. dat. Plut. Cic. 42; El. Na. 8, 17.

ἐπι-λείχω, *lecco; lambisco,* NT.

ἐπίλειψις, εως, ἡ, [-λείπω] *mancanza,* ὀρνίθων, Tuc. 2, 50; δυνάμεως, Plut. M. 695.

ἐπιλεκτ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo degli scelti,* Plut. Arat. 32: vb. **-αρχέω,** I.; **ἐπίλεκτος, ον,** [ἐπιλέγω] *scelto,* Fil. 1, 242; σμύρνα, Ios. Ai. 3, 8, 3: t. mil. οἱ ἐπ. An. 3, 4, 43, Hell. 5, 3, 23; Pol. 6, 26, 6: **-λεκτέον,** vrb. Geop. 14, 22, 1.

ἐπιλελογισμένως, avv. [ἐπιλογίζομαι] *consideratamente.* Filod.; Clem.

ἐπίλεξις, εως, ἡ, [ἐπιλέγω] *scelta; elezione,* App. Civ. 3, 5.

ἐπι-λεπτος, ον, *minuto,* Geop. 2, 21, 3.

ἐπι-λέπω, = λέπω, Inn. O. Merc. 109.

ἐπι-λευκαίνω, *biancheggio,* Arst.; **Tfr.** Hp. 3, 12, 9: **-λευκία, ας, ἡ,** *macchie bianche sulla pelle; lebbra,* Plut. M. 670: **ἐπί-λευκος, ον,** *bianco; biancastro,* Tfr. Hp. 3, 7, 5.

ἐπι-λεύσσω, *veggo; giungo con l'occhio,* Il. 3, 12.

ἐπι-λήγω, *termino in, su,* dat. Ios. Bi. 3, 9, 3; 3, 10, 7.

ἐπιλήθης, ες, Plut.; Clem. e **ἐπιλήθος, ον,** [ἐπιλήθω] *che fa dimenticare,* gen. κακῶν ἁπάντων, *tutti i mali,* Od. 4, 221; δέους, El. Na. 5, 19.

ἐπι-λήθω, v. ἐπιλανθάνω,

ἐπι-λῃΐς, ίδος, ἡ, agg. [λεία] *preso per diritto di guerra,* πόλεις, Sen. Hell. 3, 2, 23.

ἐπι-ληκέω, *batto il tempo,* Od. 8, 379.

ἐπι-ληκύθιστρια, ας, ἡ, dor. **ἐπιλακ-,** [ληκυθίζω] *ampollosa,* musa tragica, Ant. 13, 21.

ἐπι-λημπτεύομαι, -λημπτος, per ἐπιληπ-

ἐπι-λήναιος, ον, M. Tir. 30, 4, e **-λήνιος, ον,** [ληνός] *del torchio; vendemmiale,* μέλος, At. 199; ὕμνος, Anacr.; Bacco, Orf. 49; ὄρχησις, Lgs. 2, 36: τὰ ἐπ. *feste della vendemmia,* Fil. 1, 323.

ἐπιληπτέον, vrb. d' ἐπιλαμβάνω, Arst.

ἐπιληπτεύομαι, [ἐπίληπτος] *sono in furore o nell'accesso epilettico,* Set. 1 Reg. 21, 15: **-ληπτίζω,** *sono colto da epilessia,* Plut. M. 290: **-ληπτικός, ἡ, όν,** *epilettico,* pers. Ipp.; νόσοι, νοσήματα, *mali, accidenti epil.* Arst. — Avv. **-ῶς,** Ipp. 172. — *b) con intuizione,* Gal.

ἐπί-ληπτος, ον, [-λαμβάνω] ion. **-λαμπτος,** *sul fatto;*

sorpreso; colto a, è. ἡρέθη, fu colta sul fatto, Sor. Ant. 406; con part. predic. Er. 3, 69. — *b) riprensibile; colpevole; biasimevole*, βίος, Fil. 2, 4, πάθος, 2, 348; κάλλος, I. — *c) invalido; smesso.* Arst.: ἀνδράποδον, Iper. — *2) epilettico*, Ipp. 1247; Arst.; Plut. M. 798: scherz. su i 2 sensi, τοὺς ἐπιλήπτους φασὶν ἴασθαι, αὐτὸς ὢν ἐπίληπτος, *curare gli epilettici, essendo esso riprovevole.* Dem 794 — Avv. -ως, *colpevolmente*, Orig

ἐπιλήπτωρ, ορος, ὁ, [ᾰ] *critico; censore.* Timon.; Di. L. 9, 25.

ἐπίλησις, εως, ἡ, [-λανθάνω] Scl. Pd. *dimenticanza, oblio*, dor. -λασις, Pd.; **ἐπιλήσμη,** Aless.; **ἐπιλησμονή, ῆς,** Com.; Set.; NT.: **ἐπιλησμοσύνη, ης, ἡ.** Crat. fr. inc. 150; Gal.: Di. C. 56, 41

ἐπιλήσμων, ον, g. ονος, [ᾰ] *dimentico, dimenticheVole; obliOso*, Lis. 12, 87; Pl. Rsp. 486; Sen. Ap. 6 — *b) che fa dimenticare*, Chion. Epist. 3. — Cp. -ονέστερος. Sen Mem. 4, 8, 8; Sup. eteocl. **ἐπιλησμότατος,** Ar Nub. 790.

ἐπιλῆψία, ας, ἡ, [ἐπιλαμβάνω] *arresto*, Arst. — *b) epilessia; mal caduco*, Ipp.; Plut.; Clem.; **ἐπιλήψιμος, ον,** *biasimevole; riprovevole*, Luc. 51, 22; Ermog.; **ἐπλῆψις, εως, ἡ,** *presa; l'afferrarsi a.* Epic. — t. leg. *manus iniectio, l'impossessarsi*, Pl. Leg. 954 — *b) il prendere dopo, invece; assunzione*, τυράννου, App. Civ 5, 77. — *c) al tacco epilettico*, Ipp.; Arst. — *d) rimprovero; biasimo* Isoc. 171; Plut. M. 35; At. 187

ἐπιλίγδην, avv. [seg.] *leggermente; a fior di pelle.* Il. 17, 599; Luc. 3, 36.

ἐπι-λίζω, *tocco leggermente; sfioro.* Nic.

ἐπι-λιμνάζω, *copro d'acqua stagnante; inondo.* B., p. πεδία ἐπιλελιμνασμένα, Plut. Caes. 25

ἐπι-λιμπάνω, = ἐπιλείπω, A Ox.

ἐπι-λίνάω, [λίνον] *guardo le reti*, E.; tras. *inesco; al letto*, Erond. 7, 54 (?). — **ἐπιλίνευτής, οῦ, ὁ,** *cacciatore che sorveglia le reti*, Ant. 6, 93.

ἐπι-λίπαίνω, *ingrasso*, Plut. Alex. 57

ἐπι-λιχμάω, *lecco*, Babr. 48. — **M.** *lecco; divoro*, Fil. 1, 305, 527, 550: **ἐπι-λιχνεύω,** *desidero ardentemente; bramo*, 1, 38, 137.

ἐπ-ιλλίζω, [ἶλλός] *fo cenno con gli occhi; ammicco*, Od. 18, 11; Inn. O. Merc. 387; Ap. R. 1, 486: *socchiudo gli occhi.* Nic. Th. 163: **ἐπ-ιλλώπτω,** *guardo a traverso*, Plut M. 51

ἐπι-λογεύω, *levo gli arretrati*, P.; **-λόγευσις, ἡ,** P

ἐπιλογή, ῆς, ἡ, [ἐπιλέγω] *scelta*, Lisim.; ἀνδρῶν, Pol. 7, 16, 7: **ἐπι-λογίζομαι,** f. -ίσομαι, att. -ιοῦμαι, a. ἐπελογισάμην, a. p. ἐπελογίσθην, *computo; calcolo; penso; considero*, Att.; -οὐδὲν τοῦτο ἐπελογίσαντο, *non fecero alcun conto di ciò*, Sen. Hell. 7, 5, 16; con ὅτι, Dem. 1090: p. in sens. M. ἐπιλογισθέντες ὅτι, *riflettendo che*, Er. 7, 177; ὀρθῶς ἐπιλελογίσθαί μοι δοκεῖς, *mi sembra che hai...*, D. Al. 3, 15; τοῦ... τὸ τῆς φύσεως; ἐπιλελογισμένου τέλος, *di chi ho considerato il fine della natura*, Epic. (Di. L 10, 133): pass. τὰ -λογισθέντα, Fil. 1, 428. — *b) peroro*, Arst fr. 123.

ἐπιλογικός, ἡ, όν, [ἐπίλογος] *della perorazione; del l'epilogo*, Ermog.; οἰκτους. At. 590. — Avv. -ῶς, Eschn Arg. 3.

ἐπιλόγισις, εως, ἡ, = seg. Epic. (in Plut. M. 1091); **-λόγισμα, τό,** ID.; **-λογισμός, οῦ, ὁ,** [-λογίζομαι] *considerazione; calcolo; riflessione; esame; ricerca*, Arst.; D. Al. 1, 74; Ios. Ai. 15, 10, 2: Plut. M. 435; Fil. 1, 168: **-λογιστέον,** vrb. d' ἐπιλογίζομαι, Plut. M. 40: **-λογιστήριον, ου, τό,** *luogo di revisione*, I. egiz.: **-λογιστικός, ἡ, όν,** *atto a riflettere, calcolare; assennato; prudente*, Arr.; Tol. Tetr. 155; Clem. — *b)* t. gra *conclusivo*, Disc. — Avv. -ῶς, *con riflessione*, Gal

ἐπίλογος, ου, ὁ, [ἐπιλέγω] *conclusione*, Er. 1, 27; Ipp.; *epilogo; perorazione*, Arst. — *b) proposta. esplicativa*, ID. Rhet. 2, 21, 6. — *c) soluzione del dramma; epilogo*, Scl. Ar.; tras. Fil. 1, 237.

ἐπί-λογχος, ον, [λόγχη] *terminante in ferro di lancia*, βέλος, Eu. Hipp. 221

ἐπιλοιβή, ῆς, ἡ, [ἐπιλείβω] *libazione.* Orf.; **-λοίβιος, ον,** *per la libazione*, Cristod. 157

ἐπί-λοιπος, ον, [ἐπιλείπω] *restante; rimanente*, Pd., Er. 3, 67; 6, 33; λόγου, 4, 154; Att.; τὰ ἐ. *il resto*, ID.; χρόνος, *tempo avvenire*, Er. 2, 13; Pl. Leg. 628, βίος, 929; Lis. 2, 71: τί οὖν ἦν ἐπίλοιπον; And. 1, 87.

ἐπι-λοξόω, *guardo con occhio bieco*, Erond. 4, 71

ἐπι-λοίσθιος, ον, = λοισθ- P. Sil.

ἐπί-λουτρον, ου, τό, *prezzo del bagno.* Luc. 34, 2: **-λούω,** *bagno.* Aless. Ret

ἐπι-λοχαγος, οῦ, ὁ, t mil. *epilocago*, P

ἐπιλυγίζομαι, per ἐπηλυγ-, Plut

ἐπι-λύζω, *ho il singhiozzo.* Nic. Al. 81

Ἐπί-λυκος, ου, ὁ, [λ.] *Epilico*, u. Plut.; com. At. 28.

ἐπι-λύμαίνομαι, *danneggio; rovino*, Plut. M. 881.

ἐπι-λύπεω, *affliggo, molesto inoltre*, Er. 9, 50; Set.. Sest.; **-λυπία, ας, ἡ,** *affanno; tristezza.* Zen.

ἐπίλῡπος, ον, [λύπη] *afflitto; triste.* Fil. 2, 29; Aret.; Plut — *b) affliggente; penoso*, Arst.; τὸ ἐ. ID. — Avv. -ως, *con afflizione; tristamente*, Diod. 17, 118; Fil. 1, 136.

ἐπίλῡσις, εως, ἡ, [ἐπιλύω] *soluzione*, Sest.; *confutazione*, ID., *spiegazione, schiarimento.* Eliod. 1, 18; 4, 9; NT — *b) liberazione*, φόβων Eschl Th. b. 134: t. med. *mutazione; cambiamento*, Gal

ἐπι-λυσσάω, a. part. -λυσσήσας, *sono furente*, Niss.

Ἐπιλυτίδας, ὁ, [ἐπιλύω] *Epilitida*, spart. Sen

ἐπίλυτρος, ον, [ᾰ] *riscattato.* Str. 496.

ἐπι-λύχνιος, ον, [λύχνος] *a lume di lucerna, di lampada*, εὐχαριστία, *ringraziamento della sera*, Bas.; Niss.; ψαλμός, Ec.: **ἐπί-λυχνος, ου, ὁ,** ονν. **-ον, τό,** *olio per la lampada*, At 173 (?)

ἐπι-λύω, *sciolgo; libero*, cani. Sen. Cyn. 7, 8; δεσμά, *legami*, Teoc.; κακούργους τῷ πολέμῳ, *i malfattori, per la guerra*, Luc. 48, 50. — *b)* tras. *spiego; risolvo; interpreto; dichiaro*, Arst.; Fil.; NT.; p. Sest. — di pers. ἡγούμενοι... τούτους ἐπιλύσεσθαι, (f. in sens. p.) *stimando che non avranno alcuna autorità*, Lis. 25, 33: *prosciolgo; pago*, I. — **M.** me. si.; αἴνιγμα, *sciolgo l'enigma*, Scl. Od.; οὐδὲν αὐτοὺς ἐπιλύεται ἡ ἡλικία τὸ μὴ οὐχὶ ἀγαναχτεῖν. *l'età non li esime dal rattristarsi*, Pl. Crit. 43: *ribatto*, Luc. 47, 30: ἐπιστολάς, *apro...*, Erdn. 4, 12, 8: *manometto*, I.

ἐπι-λωβάω, *sfiguro*, Achm.; **-λωβεύω,** *derido; motteggio*, Od. 2, 323: **-λωβής, ές,** [λώβη] *dannoso; funesto*, Nic. Th. 35, 771: **-λώβητος, ον,** *ignominioso*, Lic. 1173: **-λωβος, ον,** *calamitoso*, Vez.

ἐπι-μάζιος, ον, [μαζός] *al seno; lattante.* Ant. 5, 275; 9, 548

Ἐπιμαθεύς, εως, ὁ, v. **Ἐπιμηθ-**, Pd. P. 5.

ἐπι-μαιμάω, *bramo ardentemente*, gen. Lic. 301.

ἐπι-μαίνομαι, f. -μανοῦμαι, e -μανήσομαι. a. 1 ἐπεμηνάμην, e 2 p. ἐπεμάνην, pf. 2 ἐπιμέμηνα, e post. ἐπιμεμάνηκα, *sono furente; infurio*, Eschl. Ag. 1427, Theb. 155: *scagliarsi contro*, εἰ... ἐπεμήνατο πύργοις, *contro le torri*, Ant. 16, 106: *ho furente trasporto, vado pazzo*, τινι, *per qno.* Anacr.; Plut. Brut. 5; Luc.; *per qsa.* Ar. Vesp. 744; Call. Cer. 30; con inf. Il. 6, 160. — NB. part. pres. ἐπιμανοῦσα, l.: pf. 3 pl. ἐπιμεμηνάκαντι, l. — pres. **-μαίνω,** *ispiro furente passione*, Suid.

ἐπι-μαίομαι, pt.; *tasto; palpo; tocco*, ὀίων ἐπεμαίετο νῶτα, *tastava il dorso delle pecore*, Od. 9, 441, τὸν ἐπιμασάμενος, *brancicandolo*, 446; ἕλκος, *tasto la ferita*, Il. 4, 190: τινὰ ῥάβδῳ, *tocco qno. con la verga*, Od. 13, 429, ecc. μάστιγι ἵππους, *sferzo*, Il. 5, 748: γνῶ ἐπιμασαμένη, *riconobbe al tasto*, Od. 19, 468, ἐπιμασσάμενος φάρυγος λάβε, *la trasse e prese per la gola*, 480. — ξίφεος ἐπεμαίετο κώπην, *palpava, stringeva l'elsa della spada*, 11, 531: *prendo, χειρός, per la mano*, Ap. R. 3, 106. — *b*) tras. *cerco di prendere, avere; aspiro a; bramo*, ἐπιμαίεο νόστου, *cerca d'avere il ritorno*, Od. 5, 344; δώρων, *doni*, Il. 10, 401: σκοπέλου ἐπιμαίεο, *passa rasente a*, Od. 12, 220: acc. τι νόῳ, *esamino con la mente*, Ap. R. 3, 816; πυρὸς τέχνην, lt. *artem tractare*, Inn. O. Merc. 108: della notte, *scendo lentamente*, Orf. Arg. 121. — NB. f. ἐπιμάσσεται, a. ἐπεμάσατο, Om.

ἐπι-μακρος, ον, al. ὑπόμ-, *oblungo*, Ipp. 838.

ἐπι-μανδᾰλωτόν, οῦ, τό, *bacio colombino*, Ar. Ach. 1201.

ἐπι-μᾰνής, ές, *furente; furioso; folle; pazzo*, Pol.; Plut. Dio, 47: ἐς, πρός τινα, *per*. Paus. 1, 6, 8; A. Taz. 8, 1. — Avv. -ῶς ἔχειν πρός τι, *essere...*, At. 276.

ἐπι-μανθάνω, *impayo altresì, dopo*, Er. 1, 131; 2, 160; Tuc. 1, 138.

ἐπι-μαντεύομαι, *predico inoltre; predico*, τινί τι, *qsa. a qno.* App. Civ. 4, 127, 138; Filostr. 202.

ἐπι-μαργαίνω, *sono furente, pazzo per*, dat. Arat. 1123: -μάρναμαι, *continuo a combattere*, Nonn.

ἐπι-μαρτύρω, *attesto; rendo testimonianza*, τινί, inf. Pl. Crat. 397; ὅτι, Luc. 32, 42; τι πρός τινα, Plut. Lys. 22: assol. id. Nic. 6; NT.; astrol. *do segni con l'aspetto*. Vez. — M. *sconiuro*, τινι μὴ ποιέειν, *qno. di non fare*, Er. 5, 93 — In sens. p. Diosc.; Sest.; -μαρτύρησις, εως, ἡ, *testimonianza; attestazione; conferma*, Epic.; Sest.; M. Ant. 7, 62: *segno con l'aspetto*, Tol. Tetr. 200: -μαρτυρία, ας, ἡ, *il chiamare in testimonio*, Tuc. 2, 71; θεῶν, Di. C. 59, 11. — *b*) t. astrol. *testimonianza, segni con l'aspetto*, Man. 2, 400; 3, 314: -μαρτύρομαι, *invoco, chiamo in testimonio*, τοὺς θεούς, An. 4, 3, 7, Cyr. 8, 5, 25, Hell. 3, 4, 4: *cerco per test.* Ar. Nub. 495: τι, *reco in testimonianza qsa.*, ὅτι, *che*, Pl. Phaedr. 241; ὡς, ὅτι, *che*, Dem. 915: *prendo un testimonio*, τιν' ἐπεμαρτύρατο, *prese...*, Ar. Vesp. 1437. — *b*) *sconginro*, τινα μή e inf. *qno. a non*, Er. 5, 92; Tuc. 6, 29: ἐπι-μάρτῡρος, ου, ὁ, ἡ, [μάρτυρ] *testimone; testimonio*, Il. 7, 76; Es.; fm. t. astrol. Man. 6, 231: θεοὶ ἐ. ἔστων, *gli Dei sieno test.* Od. 1, 273: ἐπί-μαρτυς, ῡρος, d. pl. -υσι, a. -υρας, Ar. Lys. 1287; Ap. R. 4, 229; Man. 3, 285.

ἐπι-μᾰσάομαι, *mastico, mangio dopo, inoltre*, Alcifr. 3, 51; Geop. 12, 30, 9.

ἐπιμασσάμενος, ἐπιμάσσατο, v. ἐπιμαίομαι.

ἐπι-μαστίδιος, ον, [μαστός] *sul grembo materno; lattante*, Eschl. Theb. 349; Eu. It. 231; **e-μάστιος**, ον, Ap. R. 4, 1734.

ἐπι-μαστίω, *percuoto*, Nonn.

ἐπί-μαστος, ον, [ἐπιμαίομαι] *mendicante*, Od. 20, 377.

ἐπι-μάχέω, [ἐπίμαχος] *combattere a difesa*, dat. τῇ ἀλλήλων, *scambievolmente per i propri paesi*, Tuc. 5, 27.

ἐπιμαχία, ας, ἡ, *alleanza difensiva*, opp. συμμ-, *all. offensiva e difens.* Tuc. 1, 44; 5, 48; Dem. 160; Arst.; -μάχομαι, *combatto dopo o come riserva*, Arr. Tact. 15, 5.

ἐπί-μαχος, ον, [μάχη] *facile ad assaltarsi, a prendersi; espugnabile*, Er. 1, 84; 9, 21; Tuc. 4, 4, 31, 35; χωρίον ἐπιμαχώτατον, *posto facilissimo ad espugnare*, An. 5, 4, 14. — *b*) *contesiato; conteso*, πόλις, Eliod. 8, 1. — *c*) *alleato di guerra; ausiliare*, Fil. 1, 659. — Sup. -ώτατος, Er.; Tuc. 4, 115, τὰ -ώτατα, *i posti più opportuni all'assalto*, 4, 4: ὁ **Ἐπ.** *Epimaco*, u. Ec.

ἐπι-μειδάω, *sorrido*, Om.; Es.; τινί, *a qno.* Ant. 6, 345: sol. τὸν ἐπιμειδήσας προσέφη, *a lui sorridendo disse*, Om.; -μειδιάω, = prec. Cyr. 2, 2, 16; Arr.; Ap. R. 3, 129: -μειδίᾱσις, εως, ἡ, *sorriso*, Plut. M. 1009, 1092.

ἐπι-μείζων, ον, g. ονος, *ancor più grande*, Democr.; ἐπιμείγνυμι, ἐπίμεικτος, v. ἐπιμίγνυμι, ecc.; vrb. -μεικτέον, Med.

ἐπιμείλια, v. μείλια. — ἐπι-μειλίσσομαι, *placo*, δώροις, Ios. Bi. 1, 20, 3: ἐπιμειξία, -μειξις, v. ἐπιμιξ-

ἐπι-μελαίνομαι, *annerisco; divento nero*, Ipp.; Tpr. Hp. 3, 15, 6.

ἐπι-μέλας, αινα, αν, *nero nella superficie; nerastro*, Tpr. Hp. 3, 8, 7; 6, 5, 3.

ἐπιμέλεια, ας, ἡ, e -λεα, Cla. [ἐπιμελής] *cura; sollecitudine; attenzione*, τινός, *di qno.; di qsa.* Att.; τοῦ ναυτικοῦ, πολιτικῶν, Tuc. 2, 39, 40; πρός τινα, τι, *per qno., qsa.* Att.; περί τινα, Licur. 106; εἴς τι, At. 263: -λειαν ποιεῖσθαί τινος, Er. 6, 105; Sen. Mem. 3, 3, 7, περί τι, περί τινος, Att., *prendersi cura di qno., di qsa.*; πᾶσαν -λειαν ἔχειν τινός e περί τι, *prendersi ogni cura di qsa.* id.; δι' ἐπιμελείας ἔχειν τινά, Is. 7, 14 μετ' -λείας ἔχειν τινά, Sen. Ef. 2, 10, *aver cura di qno.*; ἐπιμελείᾳ e κατ' ἐπιμέλειαν, *con diligenza*, Cyr. 5, 3, 47, Hell. 4, 4, 8; δι' ἐπιμελείας θεοῦ γίγνεσθαι, *accadere sotto l'influsso divino*, Antif. 3, 3, 8: διά γε ἐκείνας τὰς ἐπιμελείας, *per quelle cure che ti prendesti nel culto degli Dei*, Cyr. 1, 6, 4: qu. *culto; onore*, alla div. Att. — *b*) *occupazione; studio; scienza*, Cyr. 1, 6, 13; Pl. Leg. 740; Arst. — *c*) *incarico; governo; amministrazione*, τῶν κοινῶν, *dei pubblici affari*, Isoc. 144; τῶν ἐφήβων, Din. 3, 15: *delegazione*, Eschn. 3, 13.

ἐπι-μελέομαι, f. -ήσομαι, e -ηθήσομαι, a. ἐπεμελήθην, post. -μελησάμην, pf. ἐπιμεμέλημαι, *ho, mi prendo cura, sollecitudine, attenzione; mi occupo di*. Er.; Att.; τινος, id., περί, ὑπέρ τινος, Sen., περί τινα, Pl. Menex. 248, *di qno.; di qsa.*; τὰ ἄλλα τοῖς πολεμάρχοις, *provvedere...*, Sen. Hell. 5, 4, 4: ὡς, ὅπως, ὅπως μή, *che; che non*, Att.; acc. inf. id. — *b*) *pratico; esercito; mi occupo di*, arte, scienza, ecc.; gen. ἀρετῆς, mantικῆς, e περί τινος, Att. — *comando; dirigo; presiedo; ho cura; sopraintendo*, Att.; τῶν ἱερῶν, Pl. Rsp. 331; τῶν ὁδῶν, l.; ἐλαιῶν, Lis. 7, 29; τοῦ δρόμου, An. 4, 8, 25; ἐπιμελεῖσθαι πᾶσαν ἐπιμέλειαν περί τινος, *adoprare ogni cura intorno a*, Pl. Prot. 325. — NB. a. inf. ἐπιμεληθήμειν, l.; pf. pt. ἐπιμέμβλεται, Q. Sm. 3, 123.

ἐπιμέλημα, τος, τό, [ἐπιμελέομαι] *oggetto di cura, faccenda; affare; occupazione*, Sen. Oec. 4, 4; 7, 22, 37.

ἐπι-μελής, ές, [»] *che si prende cura*, τινος e tal. περί τι, Att.; τῶν φίλων, Sen. Mem. 2, 6, 35: assol. *accurato; zelante; diligente; attento*, Att.; τὸ ἐ. *cura; sollecitudine*, Tuc. 5, 66. — *b*) pass. *oggetto di cura, sollecitudine*, ἀγγεία, Pl. Leg. 909; ἐπιμελές ἐστι, γίγνεταί τινι, *qno. ha, prende a quore*, τι, Er. 1, 89; 3, 40; 5, 12; 7, 37: Att., τινός, Pl. Leg. 763, 824, *qsa.*; περὶ ἀρετῆς, Arst.; con inf. Att.; ἐπιμελὲς πεποίημαι εἰδέναι,... *di sapere*, Pl. Conv. 172: τοῖς ἄρχουσι ἐπιμελὲς ἔστω μή, *i magistrati pensino che non...*, Pl. Leg. 932. — Cp. -έστερος, Sup. ἔστατος, Att. — Avv. -έως, Ipp. 822; -ῶς, Att.; -λίως, l. *con cura, diligenza, attenzione*; *accuratamente*: cp. -έστερον, Sen. Mem. 3, 5, 14; -εστέρως, At. 629: sup. -έστατα, Pl. 1 Alc. 104.

ἐπι-μέλησις, εως, ἡ, *ulteriore precauzione*, Gal.

ἐπι-μελητεία, ας, ἡ, e -μελειτ-, *officio dell'* ἐπιμελητής, l.; -μελητέον, vrb. d' ἐπιμελέομαι, τινός, Sen. Mem. 2, 1, 28; περί τι, Arst.; ὅπως, Pl. Rsp. 618: -μελητεύω, *sono* ἐπιμελητής, Cla.; P.; -μελητής, οῦ, ὁ, cfr. lt. *curator, curatore; soprintendente; capo; amministratore*, τινος, *di qsa.* Att.; ἵππων, *soprint. dei cavalli*, Cyr. 8, 1, 9; Pl. Gorg. 516; τῶν τῆς πόλεως πραγμάτων, *degli af-*

fari pubblici, AR. Pl. 907. — di cose relig. LIS. 7, 29; τῶν μυστηρίων, *dei misteri*, DEM. 570, εἰς Διονύσια, 519; τῶν περὶ τὰ ἱερά, ARST. — τῶν νεωρίων, *dei cantieri*, DEM. 612; ἐμπορίου, *del mercato*, 1324; DIN. 2, 10; τοῦ λιμένος, *del porto*, l.; τοῦ Τιβέριος ποταμοῦ, *del Tevere*, ID. — *b) governatore*, SEN. Hell. 3, 2, 11; POL. 4, 80. 11; Δήλου, *di Delo*, l. — *c) capo*, τῶν φυλῶν, *capi delle tribù*, DEM. 519, συμμορίας, 1145. — *d) ispettore; procuratore; sorvegliante*, κρηνῶν, ARST.; τειχῶν φυλακῆς, ID.; dei pesi e delle misure, l.; χόρτου, οἴνου, κρέως, ecc. — *e)* con prep. περὶ τῆς παιδείας, PL. Leg. 951; ἐν Σαλαμῖνι, CIA.; ἐπὶ τὸν λιμένα, ID. — *f)* t. mil. *comandante*, οὐραγίας, POL. 3, 79, 4

ἐπιμελητικός, ή, όν, [»] *atto, portato a prender cura*, SEN. Oec. 12, 19; ARST.; ἡ ἐ. s. τέχνη, *cura; diligenza; vigilanza*, PL. Pol. 275.

ἐπιμελίη, ης, ἡ, ion. = ἐπιμέλεια, ER.

ἐπιμελῶς, cret. = -λῶς, I.

ἐπι-μέλομαι, inf. ἐπιμέλεσθαι, impf. ἐπεμελόμην, = ἐπιμελέομαι, ER. 1, 98; 2, 2; ATT.; v. TUC. 6, 54; PL. Gorg. 516.

ἐπι-μέλπω, *canto; intono*, Ἅιδα παιᾶνα, ESCHL. Theb. 869.

ἐπι-μελῳδέω, *canto a ritornello*, ARIST. 1, 511; **ἐπιμελῴδημα, τος, τό,** *ritornello*, SCL. TEOC.

ἐπιμελῶς, avv. cp. -εστέρως, sup. -έστατα, v. ἐπιμελής.

ἐπιμέμβλεται, pf. v. ἐπιμελέομαι.

ἐπι-μένω, pf. = pres. *desidero*, SOF. Ph. 515.

ἐπιμεμπτέον, vrb. SOR. 1, 28: **ἐπίμεμπτος, ον,** *biasimevole; biasimato*, FIL. 1, 260; TOL. Tetr. 157; APP. Civ. 2. 148. — AVV. -ως, ESCHN. Arg. 3: **ἐπιμεμφής, ές,** me. si. NIC.; ANT. 6, 260: **ἐπι-μέμφομαι,** *mi lamento, richiamo, dolgo; fo biasimo; accuso; rimprovero; imputo; ascrivo a biasimo*, OM. e SEG.; (ἕνεκα) τινος, *di, per*, IL. 1, 65, 94; 2, 225; τινί τι, OM. e SEG.; v. ER. 1, 75; 2, 161; τι κασιγνήτοις ἐπιμέμφεαι, *rimproveri qsa. ai fratelli*, OD. 16, 97; τινά τινος: ὧν ἐπιμεμφομένα σ' ἀδεῖα, *delle quali cose dolcemente riprendendoti*, SOF. Tr. 122: τι, ER. 1, 116; CALL. Del. 163; PLUT.; ὅτι, IPP. 293: inf. ELIOD. 1, 9.

ἐπίμεμψις, εως, ἡ, [prec.] *biasimo; rimprovero*, D. AL. 3, 11.

Ἐπιμενίδης, ου, ὁ, *Epimenide*, cret. DI. L. 1, 109; ARST.; PLUT. — agg. -μενίδειος, ον, TFR. Hp. 7, 12, 1.

ἐπι-μένω, a. ἐπέμεινα, *aspetto; rimango ancora; indugio; attendo*, OM. e SEG.; ἐπίμεινον ἐπειγόμενός περ Ἄρηος, *aspetta benchè...*, IL. 19, 142; ὄφρα, *finchè*, OD. 4. 587, τλῆτω ἐπιμεῖναι ἐς αὔριον, *si rassegni a indugiare a domani*, 11, 351; ἐπίμεινον, τεύχεα δύω, *aspetta che io indossi le armi*, IL. 6, 340; ἐν τῇ πόλει, *resto...*, AND. 1, 75; ἐπιμεῖναι ἔστε βουλεύσαιντο, *aspettare finchè avessero deliberato*, AN. 5, 5, 2; ἐπὶ τῇ στρατιᾷ, *nell'esercito*, 7, 2, 1: con acc. τινά, *aspetto qno.* ATT.; con inf. ID. — *b)* sogg. di cosa, *resto; sono riservato; aspetto*, PL. Rsp. 361; TR.; τίς ἄρα ποτμος ἐπιμένει... ἄνακτα, *qual sorte è riserbata al re*, EU. Suppl. 624. — *c) persevero; duro; persisto; rimango*, ἐπί τινι. ἐπί τινος. *in qsa.* ATT.; ἐπὶ λόγῳ, PL. Theaet. 179, ἐπὶ τοῖς δοξαζομένοις, Rsp. 490; ἐπέμεινεν ἐπὶ τοῦ κακουργήματος, *rimase nella sua malvagità*, DEM. 727; ταῖς σπονδαῖς, *nella tregua*, SEN. Hell. 3, 4, 6: con part. predic. ἐπέμενε ἐπὶ τῶν ὑπνων ὀρθὸς ἑστηκώς, *restava dritto sui cavalli*, PL. Men. 93; ἐπέμεινεν ὁ Κῦρος μόλις πως, *C. si resse a mala pena*, CYR. 1, 4, 8: di cose, πηλός TUC. 4, 4; ἐπιμένει τοῦ ἴχνους ἡ φύσις, *rimane la natura della traccia*, SEN. Cyn. 6, 4; νεκρόν, PL. Phaed. 80.

ἐπι-μερής, ές, *che contiene un intiero più una frazione con numeratore superiore all'unità*, NICOM.; IAMBL.; FIL. 2, 183.

ἐπι-μερίζω, *comparto; distribuisco; attribuisco*, D. AL. 2, 50: ἐπιμεριζόμενον ὄνομα, *nome distributivo*, p. e. ἑκάτερος, GRA. — *enumero*, STR. 587: **-μερισμός, οῦ, ὁ,** *partizione; divisione; distribuzione*, DISC.; ecc. — *enumerazione*. AB.; ἐ. ἀπόρων, *tributo per i poveri*, l. — *assegnamento*, VEZ.

ἐπιμερότης, ητος, ἡ, [ἐπιμερής] *qualità di num. intiero con frazione*, IAMBL.

ἐπί-μεσος, ον, *nel mezzo*; ῥῆμα ἐ. *verbo medio*, GRA.

ἐπι-μεσουράνημα, τος, τό, *culminazione posteriore d'un astro*, TOL.

ἐπί-μιστος, ον, *strapieno; soprabbondante*, FERECR.; CALL. Cer. 131.

ἐπι-μεταλλάσσω, *muoio dopo*, PO. 265.

ἐπι-μεταπέμπομαι, *fo venire di nuovo, inoltre*, TUC. 6, 21; 7, 7: **-μεταφέρω,** *ho cambio*, IOS.

ἐπι-μετρέω, *misuro; comparto; assegno*, grano, ecc. ES. O. 305; ER. 3, 91. — *b) aggiungo; do di più, inoltre*, ὀβολόν, PLUT. Lys. 4; ἔτη, *anni*, LUC. 10, 5, 1: gen. 66, 19; τινί, 66, 18: *prolungo*, στρατηγίας χρόνον, *il tempo del comando*, PLUT. Ages. Pomp. 3: p. ID. Caes. 21. — *c) misuro; percorro*, τὸν οὐρανόν, *il cielo*, LUC. 46. 6, v. l. — 2) intr. *sono oltre misura, in più*, ἐπιμετρῶν λόγος, *narrazione accessoria*, POL. 7, 7, 7; 15, 34, 1.

ἐπί-μετρον, ου, τό, *soprappiù; eccesso; giunta; aggiunta*. TFR. Cp. 4, 13, 7; TEOC. 12; POL. 6, 46, 6; SEST.

ἐπιμήδιον, ου, τό, *epimedio*, pian. DIOSC.

ἐπι-μήδομαι, *medito; macchino contro*, τί τινι, OD. 4, 437; Q. SM. 14, 479.

ἐπιμήθεια, ας, ἡ, *idea, pensiero che viene dopo, tardivo*, CORN. 18: **ἐπι-μηθέομαι,** *penso dopo*, 18: **Ἐπι-μηθεύς, έως,** dor. **-μαθεύς, ὁ,** PD. *Epimeteo*, frat. di Prometeo, ES. O. 85; PL. Prot. 320: **ἐπι-μαθής, ές,** [μανθάνω] *saggio; accorto; avveduto*, TEOC. 25. 79. — AVV. -θέως. *per filo e per segno*, EROND. 3, 94: **Ἐπιμηθιάς, άδος, ἡ,** agg. *d'Epimeteo*, SIN.

ἐπι-μήκης, ες, [μῆκος] *un po' lungo; lungo; bislungo; esteso; allungato*, DEMOCR.; PLUT. M. 902; APP. Syr. 32, Pun. 95; SET. — di tp. VEZ. — Cp. -έστερος, LUC. 8, 10, 1: Sup. -έστατος, ERDN. 8, 1, 5, e **ἐπιμήκιστος**, FIL. 1, 291: **ἐπι-μηκύνω,** *allungo; prolungo*, PAUS. 4. 10, 4.

Ἐπι-μηλιάδες, ων, αἱ, PAUS. 8, 4, 2; **Ἐπιμηλίδες, ων, αἱ,** Νύμφαι, LGS. 2, 39; AB. [μῆλον] *ninfe protettrici del gregge*; **Ἐπιμηλίδι.**

ἐπι-μήλιος, ου, heot. **-μείλιος, ὁ,** *protettore del gregge*, Ermes, l.; PAUS. 9, 34, 3; Apollo, MACR.

ἐπι-μηλίς, ίδος, ἡ, [μῆλον] *epimelide*, sor. *di nespolo*, DIOSC.; sor. di *pero*, AT. 82.

ἐπιμηνιεία, ας, ion. **-νίη, ἡ,** *carica d'epimenio*, l.

ἐπι-μήνιος, ον, [μήν] *mensuale; per un mese; mensile*, σῖτος, *vettovaglie*, PLUT. Flam. 5: di ufficiali, magistrati, sacerdoti, l.; qu. ὁ ἐπ. *epimenio*, ID. — *b)* τὰ ἐ. *sacrifici mensuali*, ER. 8, 41; AT. 234: *provvisioni; spese*, POL. 31, 20, 13: *mestruo*, IPP.; ARST.; ARET. — vb. **ἐπιμηνιεύω,** *ho l'ufficio mensuale; sono epimenio*, l.

ἐπι-μηνίω, *sono sdegnato*, τινί, *contro qno.*; Πριάμῳ ἐπεμήνιε, *era...*, IL. 13, 460; τινί τι ε τινός, *con qno. per qsa.* a. ott. ἐπιμηνίσειεν, APP. Civ. 3, 55, Mithr. 55.

ἐπι-μηνυτής, οῦ, ὁ, = μηνυτής, ARR.

ἐπι-μηρύομαι, *traggo; raccolgo*. FIL. B.

ἐπι-μητιάω, = μητιάω, AP. R. 3, 668.

ἐπι-μηχανάομαι, *macchino; penso; escogito*, δεινὸν ἐπιμεμηχάνηται, *ha macchinato un male a*, dat. LUC. 8, 3. 1: ἄκεα, *escogito rimedi*, ER. 1, 94, οὐκ οἷοί τε ἐγίνοντο ἐπιμηχανώμενοι, *non poterono... per quanto facessero*, 6, 91; ἀεὶ καινὰ ἐπιμηχανᾶσθαι, *studiar sempre cose nuove*, CYR. 8, 3, 16. — NB. ind. pt. -μηχανόωνται. Q. SM. 14, 427: **-μηχάνημα, τος, τό,** [prec.] dor. **-χάναμα,** *mezzo; ritro-*

vato, Stob.; -μηχάνησις, εως, ἡ, [»] *artifizio; macchinazione*, Stob.; -μηχανητέον, vrb. d' ἐπιμηχανάομαι, Gal.

ἐπι-μήχανος, ον, [μηχανή] *inventore; macchinatore*, ἔργων, Eur. 6, 19, (orac.)

ἐπιμίγη, ῆς, ἡ, [seg.] *mescolanza*, Sext.

ἐπι-μίγνυμι, -μείγνυμι, f. -μίξω, a. ἐπέμιξα, ecc. *mescolo; mischio; frammischio*, τί τινι, *qsa. a, con*, Att.; Pd.; κόλακι ἡδονήν, Pl. Phaedr. 240; ἐμφύλιον αἷμα... ἐπέμιξε ὑνατοῖς, *versò sangue consanguineo nei mortali*, Pd. P. 2, 32; ἐπιμίξαις Αἰθιόπεσσι χεῖρας, *venendo alle mani con gli Et.* id. N. 3, 61. — *b*) intr. *mescolarsi; avere relazioni con*, dat. ἐπιμιγνύντες ἀλλήλοις,... *tra loro*, Tuc. 1, 2; πρός τινα, An. 3, 5, 16; χωρίῳ, *frequento*.... Eliod. 5, 33. — pass. *mescolarsi; avere relazioni, commercio*, dat. ἀλλήλοις, Cyr. 7, 4, 5; παρ' ἀλλήλους, Tuc. 2, 1; ταῖς πράξεσι, *nei pubblici affari*, Plut. Flam. 2: ἀνδρί, Dem. 1370; Σελήνῃ, Artem.

ἐπίμικτος, ον, -μεικτος, [prec.] *mescolato; misto*, Timon.; App. Civ. 5, 95; Nic. Th. 528; Gal.: ὁ ἐ. *moltitudine*, Sext.; *comune a*, dat. Str. 647.

ἐπι-μιμνῄσκομαι, f. ἐπιμνήσομαι, a. ἐπεμνήσθην e ἐπεμνησάμην, f. ἐπιμνησθήσομαι, *mi ricordo; rammento*, gen.; κε... ἐπιμνησαίμεθα χάριτος, *ci ricorderemmo della pugna*, Il. 17, 103: τοῦ ὅ γ' ἐπιμνησθείς, *di lui ricordandosi; a lui ripensando*, Od. 1, 31; 4, 189. — *b*) *fo menzione; rammento*, gen. ὅτ' ἐπιμνησαίμεθα σεῖο, *quando facevamo menz. di te*, id. 4, 191: v. Er. 1, 5, 85; Eschl. Ch. 623: περί τινος, Er. 2, 101; Pl. Menex. 239; Cyr. 1, 6, 12: τι, Er. 1, 14; 2, 3: ὅτι, *che*, Sen. Hell. 3, 2, 8; περί τινος, ὡς, Pl. Tim. 18.

ἐπι-μίμνω, = ἐπιμένω, *rimango; persevero; sto*, ἔργον, ᾧ ἐ. *l'opera*..., Od. 14, 66.

ἐπιμίξ, avv. [-μίγνυμι] *confusamente; mescolatamente; alla rinfusa*, Om.; Sext.

ἐπιμιξία, ας, -μειξ-, ion. -ίη, ἡ, [»] *mescolanza; relazioni; scambievole commercio*, dat. Att.; πρός τινα, *con qno*. Er. 1, 68: Sen. Hell. 5, 1, 1; παρ' ἀλλήλους, Tuc. 5, 78. — *b*) *mistione; combinazione*, d'elementi, Gal.; Vez.; ἐπιμειξις, εως, -μειξις, ἡ, = prec. Teog. 207; Babr. 12.

ἐπι-μίσγω, *mi mescolo; ho relazioni, commercio*, παρ' ἀλλήλους -μισγόντων, Tuc. 1, 13. — *2*) ord. pass.; τινι, *con qno*. Od.; Er. 2, 104, 151; Sen. Ath. 2, 7; οὐδέ τις ἄμμι βροτῶν ἐπιμίσγεται ἄλλος, *nè alcun altro dei mortali ha commercio con noi*, Od. 6, 205; Φαιήκεσσι ἐπ. *giunge in mezzo ai Feaci*, 241: ἐς τὴν ξυμμαχίαν πρός τινας, Tuc. 4, 118: *m'intrometto*, Er. 1, 185. — *b*) *frequento; vengo; vado*, ἐς βουλήν, ἐπὶ δαῖτα, *senato, mensa*, Es. Th. 802: nell' Il. sol. in sens. ostile, *vengo alle mani*, Τρώεσσι, *con i T.* 10, 548; assol. 5, 505. — M. *mischio*, Opp. C. 1, 395.

ἐπι-μισθίς, ίδος, ἡ, agg. [μισθός] *prezzolata*, ἑταῖρα, Ant. 7, 403: -μισθο-φορά, ᾶς, ἡ, *largizione; soldo straordinario*, Di. C. 73, 36: -μισθόω, *contratto; appalto; vendo*, I.

ἐπι-μνημονεύω, = μνημ-, Ec.; PO. 264.

ἐπι-μνηστέον, vrb. d' ἐπιμιμνήσκομαι, Pl. Tim. 90: -μνήσις, ἡ, *ricordo; menzione*, Aristea, 31, 154.

ἐπι-μοιράω, Scl. Il.; o M. -ράομαι, *partecipo; ho, ricevo parte di, in sorte*, γαίαν, Foc.; κόνιν, Moschn. Tr. 62: gen. ταφῆς, Fil. 2, 178.

ἐπι-μοίριος, ον, [μοῖρα] *del destino; fatale*, Ant. 7, 504.

ἐπί-μοιρος, ον, [»] *partecipe*, gen. Stob.; στεφάνων, *di corone*, Bacchil. 1, 159.

ἐπι-μοιχεύω, *commetto adulterio con*, acc. Luc. 77, 6: -μοιχίδιος, ον, *adulterino*, B.

ἐπί-μολος, ον, [ἐπιβλώσκω, a. ἔπέμολον] *invasore*, γᾶς, Eschl. Theb. 629. — vb. ἐπιμολεῖν, Sof. Tr. 855.

ἐπι-μομφή, dor. -φά, ἡ, (al. ἐπί e μ.) = ἐπίμεμψις, Pd. O. 10, 9: **ἐπίμομφος**, ον, [ἐπιμέμφομαι] *biasimevole; afflggente; doloroso*, Eschl. Ag. 553, ἅτα. Ch. 828. — *b*) attv. *che biasima*, ἑ. ἐλ φίλοις, *biasimi gli amici*, Eu. Rhes. 827.

ἐπιμονή, ῆς, ἡ, [ἐπιμένω] *dimora; indugio*, ἐν τῷ Ἰσθμῷ, Tuc. 2, 18: *perseveranza; persistenza; durata*, Pl. Crat. 395; Plut. Sert. 16; Tfr. Cp. 2, 9, 3. — *b*) *lunghezza; insistenza*, Faler. 280; Lgn. 12, 2. — *c*) *credito depositario*, I. — *d*) *inazione; immobilità*, Filod.

ἐπίμονος, ον, [»] *permanente; stabile; restante*, Pol. freq.; *tenace; perseverante; inflessibile*, id.; Plut. Flam. 1.— Avv. -ως, *continuamente; permanentemente*, Pl. Ax. 372; Fil. 1, 179: *persistentemente; pertinacemente*, Gal.; Eus. — cp. -ώτερον, Geop. 2, 5, 7.

ἐπιμοριασμός, οῦ, ὁ, [seg.] *addizione d'una frazione a un tutto*, come il seg. Iambl.; **ἐπι-μόριος**, ον, [μόριον] *che contiene un num. intero più una frazione con 1 per numeratore*, $1 + \frac{1}{x}$, lt. *superparticularis*, Arbt. Probl. 19, 41; τὸ ἐ. id.; **ἐπιμοριότης**, ητος, ἡ, *qualità d'un num.* ἐπιμόριος, Iambl. — Avv. ἐπιμορίως, Nicom.

ἐπί-μορτος γῆ, ἡ, *terra coltivata a condizione di parte del frutto*, Sol.

ἐπι-μορφάζω, Fil. ὅτι, ὡς, ovv. acc.; -μορφίζω, Niss. [μορφή] *fingo; simulo*; -μορφόω, *formo; figuro*, Ec.

ἐπι-μοχθέω, E.; **ἐπιμόχθητος**, ον, *pieno di pene*, βίος, I.; **ἐπί-μοχθος**, ον, *faticoso; penoso*, Man. 4, 248; Bacchil. 1, 181: avv. -χθον, Set. e -χθως, App. Pun. 72.

ἐπι-μοχλεύω, *chiudo; serro*, Eliod. 4, 17.

ἐπι-μύζω, a. ἐπέμυξα, *mormoro contro; brontolo*, Il. 4, 20; Trif.

ἐπι-μυθεύω, *favoleggio*, Arst.

ἐπι-μύθιον, ου, τό, [μῦθος] *morale; conclusione*, di favola, racconto, Luc. 54, 8.

ἐπι-μυκτηρίζω, *dileggio*, Men. fr. inc. 37: -ρισμός, ὁ, E.

ἐπίμυκτος, ον, [ἐπιμύζω] *dileggiato*, Teog. 269.

ἐπι-μύλιος, ον, [μύλη] *del, da mulino*, ᾠδή, *canto*, Trif.; El. Vh. 7, 4; τὸ ἐ. *macina da...*, Set. — *b*) *protettrice del...*, Artemide, Sext.

ἐπι-μυλίς, ίδος, ἡ, [»] *rotella del ginocchio*, Ipp. 841.

ἐπι-μύρίζω, *profumio*, Tfr. Od. 45.

ἐπι-μύρομαι, *sono bagnato dal mare*, Ap. R. 1, 938.

ἐπιμῦσις, εως, ἡ, *chiusura*, βλεφάρων, Filum. — *il fare segno con gli occhi*, Clem.; χειλέων, *con le labbra*, Niss. — *chius. dell'utero*, Sor. 2, 18: **ἐπι-μύω**, *chiudo*, occhi, Diod. 1, 48; Opp. H. 2, 110; per *morire*, Call. 41. — *b*) *fo cenno di sì*, Ar. Vesp. 934. — *c*) intr. *chiudersi*, palpebre, Aret.; ferita; Opp. C. 2, 290: assol. *chiudo gli occhi*, Pol. 4, 27, 7.

ἐπι-μωκάομαι, *derido; dileggio*, Scl. Sof.; e **ἐπι-μωκεύω**, Luc. 44, 16.

ἐπιμωλάω, [μῶλος] = ἐπιδικάζομαι, L. Gort.

ἐπι-μωμάομαι, *biasimo; rimprovero*, Di. Per. 896: **ἐπι-μωμητός**, ἡ, όν, dor. -ατός, *biasimevole; biasimato*, ἔρις, Es. O. 13; ἔργον, Teoc. 26, 38: **ἐπί-μωμος**, ον, me. si, Eliod. 7, 2; Artem. 5, 67.

ἐπι-νάσσω, *empio; ostruisco*, Sor.; E.; *verso; infondo*, Geop. 6, 6, 2.

ἐπι-ναετιος, ον, [ναῖω] *straniero*, Ap. R. 1, 795.

ἐπι-ναυμαχία, ας, ἡ, *combattimento navale*, Plut.; I.

ἐπι-ναύσιος, ον, [ναυσία] *nauseabondo*, Pol. 31, 22, 1: *soggetto a vomito*, Ipp.

ἐπι-νάχομαι, dor. = ἐπινήχ-, Teoc.

ἐπι-νεανιεύομαι, = νεαν-, Plut.; Fil. 1, 203, 258.

ἐπί-νειον, ου, τό, [ναῦς] *ancoraggio; scalo; porto*, Er. 6, 116; Tuc. 1, 30; 2, 84; Arst.; D. Al. 9, 56: agg. -νειος, ον, App. Pun. 100.

ἐπι-νείφω, post. ἐπινίφω.

ἐπινέμησις, εως, ἡ, [ἐπινέμω] *distribuzione; ripartizione*, Ipp. 27; Clem. — *b*) *diffusione; dilatamento*, πυρός, Plut. Lys. 12; Di. L. 10, 93.

ἐπινεμητέον, vrb del seg. Pl. Leg. 737.

ἐπι-νέμω, ta.; f. -νεμῶ e -νεμήσω, a. ἐπένειμα, -άμην, *distribuisco*, Om. e Seg.; σῖτον ἐλὼν ἐπένειμε τραπέζῃ, *prese e distribuì il pane sulla tavola*, Il. 9, 216; σῖτον δέ σφ' ἐπένειμε, *distribuì loro...*, Od. 20, 254: τι ἐπί τινι, *a qno.* Pl. Pol. 261. — *b*) *fo pascolare; pascolo*, spec. in terreno altrui, Dem. 1274; βοσκήματα, Pl. Leg. 843; κτήνη, Arst.: πα ἐπινέμουσι τὸν σῖτον, *mettono le bestie a pascolare nel grano.* Tfr. Hp. 8, 7, 4. — M. *pascolo; pascersi; divoro; consumo*, Plut.; δαῖτα, Nic. Al. 510; nel terreno altrui, Plut. M. 293: con dat. τῇ τρίγλῃ, Arst. — *b*) tras. *diffondersi rovinando, distruggendo; distruggo; divoro*, di fuoco, acc. τὸ ἄστυ, Er. 5, 101; τοὺς τόπους, Pol. 14, 5, 7; γραφήν, Plut. Demetr. 22; τὸ πῦρ ἐκώλυσαν ἐπινεμηθῆναι, *impedirono che il fuoco si diffondesse*, Diod. 17, 26. — di epidemie, Ipp. 1082; Tuc. 2, 54; P ut. M. 776: *infesto*, τὴν θάλασσαν, *il mare*, Pomp. 25: *invado*, τὴν Γαλατίαν, Caes. 19: *diffondersi*, fama, uso, Eschl. Ag. 485; Plut. Demetr. 18: *abito*, Luc. 54, 6.

ἐπίνευμα, τος, τό, Gal. e ἐπίνευσις, εως, ἡ, [-νεύω] *cenno; annuenza; segno della testa*, At. 66; *consenso*, Ios. Ai. 17, 9, 1. — *b*) *inclinazione*, Gal.: ἐπινευστάζω, *inclino avanti*, luna, Arat. 789.

ἐπι-νεύω, f. -νεύσω, -νεύσομαι, Luc.; Aristen.; *ondeggio*, κόρυθι ἐπένευε φαεινῇ, *scoteva lo splendido cimiero.* Il. 22, 314; λόφων ἐπένευον ἔθειραι, *sventolavano le piume degli elmi*, Teoc. 22. — *b*) *fo cenno; accenno*, ἐπ' ὀφρύσι νεῦσε, tmes. = ἐπένευσε, *fe' cenno con le ciglia*, Il. 9, 620; τινὶ οὕτως,... *a qno. così*, Cyr. 5, 5, 37: *fo cenno di sì; annuisco*, Il. 15, 75; Att.; Teoc.; *approvo; prometto; acconsento*, τι, Eu.; Dem. 332; Pol.: *accordo*, τι πρός τινα, Pl. Rsp. 437: con inf. ἐπινεύσας ἀληθὲς εἶναι, *accennando che è vero*, Eschn. 3, 59: ἑλληνικὸν ἐπένευσαν ἄνδρες, *fanno cenni (gestiscono) al modo gr.* Ar. Ach. 115. — *c*) *piego; inchino*, εἷς τινα, *verso qno.* Eq. 657: assol. πέτραι ἐπινευευκυῖαι, *pietre sospese*, Luc. 7, 1; ἐ. ἐς τὸ κάταντες, *piegar giù*, 8, 25, 2: *scendo su piano inclinato*, Eron. — *d*) trans. *curvo; punto*, macchina, 1d.; p. Sest. — *piego*, Geop. 7, 9.

ἐπι-νεφελίς, ίδος, ἡ, = νεφέλιον, A. Trall.: -νέφελος, ον, [νεφέλη] *nuvoloso; offuscato*, ὅταν -νέφελον ᾖ, Arst. e ἐπινεφέλων ὄντων, *essendo nuvolo*, 1d. e Er. 7, 37. — di orine, *torbido*, Ipp. — *b*) attv. *che porta nuvole*, βορέαι, Arst.

ἐπι-νεφής, ές, *nuvoloso; coperto di nubi*, ἀήρ, Arst.; Tfr. Cp. 5, 12, 2: τὰ ἐπ. Vent. 51 — *b*) *portatore di nubi*, ἄνεμος, 4: -νέφω, freq. v. l. ἐπινεφάω, *porto nubi, oscurità*, Arst.; ἐπινέφει Ζεύς, Aless. Ἀτθ. 2; ἄνεμος. Tfr. 61: impers. Cp. 3, 24, 4.

ἐπι-νεφρίδιος, ον, [νεφρός] *sulle reni*, δημός, Il. 21, 204.

ἐπι-νεψίς, εως, ἡ, [νέφος] *rannuvolamento*, Arst.

A. ἐπι-νέω, f. -νήσω, a. ἐπέννησα, *filo*, qu. *assegno; destino*, τῷ... μοῖρα γεινομένῳ ἐπέννησε λίνῳ, *a lui nascente il fato destinò nel filo della vita, di*, inf. Il. 24, 210: ἅσσα οἱ αἶσα... *quante cose a lui...*, 20, 128: p. τὸν ἐπινησθέντα μόχθον, *la fatica destinata*, El. Na. 7, 1; τὰ τῶν μοιρῶν ἐπινενησμένα ἐς ἅπαντας, *quanto le parche hanno destinato a tutti*, Luc. 77, 14. — **B.** ἐπι-νέω, f. -νεύσομαι, *nuoto; navigo; galleggio sopra*, Aless. Bρεττ. 1; Arst.; ἐπί τινος, *su qsa.* At. 667. — **C.** ἐπι-νέω, f. -νήσω, *carico; accumolo; sopraccarico di*, gen. ἁμάξας φρυγάνων, *carri...*, Er. 4, 62; τράπεζαι ἐπινεν(σ)μέναι ἀγαθῶν, *ricolme..* Ar. Eccl. 838. — acc. γῆν, Lgn. 1, 31.

ἐπι-νεωτερίζω, = νεωτ-, Eus.

ἐπι-νήιος, ον, [ναῦς] *sulla nave*, Ant. 9, 82.

ἐπι-νηνέω, *accumulo*, impf. ἐπενήνεον, *ammucchiavano*, νεκρούς, *cadaveri*, Il. 7, 428.

ἐπίνηστρον, ου, τό, [ἐπινέω, A.] *conocchia*, Poll.

ἐπι-νήφω, *sono sobrio per, in*, dat. Luc. 38, 45; Plut. M. 87

ἐπι-νήχομαι, dor. -νάχομαι, Teoc.; f. -νήξομαι, a. ἐπενηξάμην, *navigo; nuoto; galleggio sopra, in*, dat. πόντῳ, Batr. 107; πεδίοις, Erdn. 8, 4, 3; κρήναις, Diosc. — tras. φωνά. *voce*, Teoc. 23, 61: acc. *nuoto verso*, Call. Del. 21: v Fil. 1, 455, 602. tras. 166. — *b*) *assalto*, dat. Opp. H. 2, 46.

ἐπι-νήχυτος, ον, *copioso; abbondante*, δῶρα, Orf. Arg. 39, 310.

ἐπι-νίκειος, ον, = seg. Sof. Oc. 1088: -νίκιος, ον, [νίκη] *di, della vittoria; vittorioso; trionfale*, ἀοιδή, *canto della v.* Pd.; ὕμνος, Diod. 5, 29; ἀγῶνες, Pol. 30, 13, 1; l.; πομπή, ἑορτή, πανήγυρις. D. Al. 3, 41; Plut. Rom. 29, τιμαί..., Aemil. 31, Cor. 3: στολή, *veste trionfale*, Di. C. 37, 21, πύλαι, *porta*, 56. 42 — *b*) sost. τὸ ἐ. *canto di v.* At. 3: τὰ ἐ. me. 81.; *epinici.* Eschl. Ag. 174: *sacrifici, feste per la v.* Ar.; Dem. 532; And. 4, 29; θύειν, Pl. Conv. 173; ἑστιᾶν, Dem. 1356 — τὰ ἐ. a Roma, *trionfo*, Di. C. 36, 25; 37, 21: ἐ. τὰ σμικρότερα. *ovazione*, 1d. — τὰ ἐ. *premi per la vittoria*, Sof. El. 692 D. Al. 3, 27: l.

ἐπι-νικος, ον, = prec Pd. — **Ἐ.** ὁ, *Epinico*, o Dem

ἐπι-νισσομαι, *vado; scorro*, πεδίων, Sof. Oc. 689: *giungo; mi avanzo; frequento.* Ap. R. 4, 281, 817; Teoc. 8, 43; Nic. Th. 470

ἐπι-νίφω, post. a -νείφω, *nevico*, Sen. Cyn. 8, 1 — *copro di neve; bagno*, p. ὅταν ἐπινιφθῇ, *quando ...* Tfr. Hp. 4, 14, 6, Cp. 5, 9, 13. — tras. *fo cadere come neve. nevicare. riverso; mando*, δρόσον, Fil. 2, 112, ἀγαθῶν πηγάς. 1, 290. cfr. 441

ἐπι-νοάω, a. ἐπενόησα, -σάμην, *penso; volgo, ho in animo; immagino; escogito*, τι, *qsa.* Er. 1, 48: Tuc. 1. 70; 2, 8; Pl. Leg. 677; Ar. Eq. 884; An. 2, 5, 4. — inf. sol. γῆν ἐπενόει ἀναδάσασθαι, *pensava di spartire la terra.* Tuc. 5, 4; τίσασθαι, Er. 2, 152; v. Pl. Tim. 37: θάπτειν, *di seppellire*, An. 6, 4, 9: ἐπιχειρέειν, Er. 1, 27: fut. ποιήσειν 134. — ὀνόματα ὑπὸ φιλοσόφων ἐπινοηθέντα, *nomi inventati dai fil.* Luc. 74, 13. — *b*) *comprendo*, Plut. Per. 6: *concepisco*, Epic.; Sest. — NB. ἐπενοήθην, ion ἐπενώθην, in sens. attv. Er. 3, 122; 6, 115; Luc. 38, 31: ἐπι-νόημα, τος, τό, [prec.] *pensiero; progetto; piano.* Archil.; Antif. Sof.; ion. *invenzione*, Ipp. 808: *concezione*, Epic.; ἐπινόησις, εως, ἡ, = prec. Nis8.; ἐπινοητής, οῦ, ὁ, *pensatore; che pensa a*, M. Ant.; Eus.; -νοητέον, vrb. Nicom.; ἐπινοητικός, ἡ, όν, *d'inventiva; pronto*, Lgn. 4, 1; At. 310; e -νοημᾰτικός, ἡ, όν, Vez., e -νοήμων, ον, 1d.; ἐπινοητός, ἡ, όν, *pensato; che è nella mente*, Sest

ἐπίνοια, ας, ἡ, [»] *pensiero; idea*, ἐς ἐπίνοιαν ἰέναι τινός, e ἐλθεῖν ὡς, *venire nel pensiero di*, Tuc. 3, 46; 4, 92: -νοιαν ποιεῖσθαί τινος, *pensare a*, Pol. 1, 20, 12: τὰς ἐ. εἷς τι φέρειν, *volgere i pensieri a*, D. Al.; ὑπερβάλλειν, *superare*, Plut. M. 1065. — *b*) *progetto; divisamento; disegno*, Eu. Ph. 408; Ar. Th. 766, ἐπὶ τίνα ἐ. *per quale...*, Ar. Av. 405: *Invenzione; ritrovato*, Ar. Eq. 539, Vesp. 346; Arst.; ἐξευρίσκειν, Ar. Eq. 1322: *intelligenza; inventiva; mente*, Ar. Eq. 90; Cyr. 2, 3, 19; Pol. 6, 5, 2. — *c*) *pensiero posteriore; riflessione*, Sof. Ant. 389.

ἐπι-νομή, ῆς, ἡ, [ἐπινέμω] *espansione; diffusione distruttiva*, del fuoco, Plut. Alex. 35; del veleno, El. Na. 12, 32. — *b*) *fasciatura*, Gal. — *c*) *ordine*, Clem. R. — *d*) *diritto di pastura*, l.; *pascolo*, PO. 730: -νομία, ας, ἡ, [»] (*mutuo*) *diritto di pascolo*, Cyr. 3, 2, 23; l.

ἐπι-νομίς, ίδος, ἡ, [νόμος] *appendice alle leggi; Epinomide*, PL.; = δευτερονόμιον, FIL. I, 495. — *b*) a Roma, *presente di uso; strenna*, AT. 97. — *c*) *epinomide*, parte di trireme, IB.; **-νομοθετέω**, *aggiungo nuove leggi*, PL. Leg. 779.

ἐπί-νομος, ον, [νέμω] *che abita nel paese; venuto o vicino*, PD. P. II, 7. — *b*) *legale*, APP. CIV. 3, 94. — *c*) = κληρονόμος, E.; I.: *che ha diritto di pascolo*, I.

ἐπι-νοσέω, *ricado malato*, IPP. 953: **ἐπί-νοσος**, ον, *malato; infermiccio*, ARST.; TPR.; DIOD. 2, 48; γενεά, FIL. I, 516. — AVV. **-ως**, IPP. 942. — *2*) *insalubre*, ὄρος, GEOP. I, 12, 34; χωρίον, PORF. Abst. I, 36.

ἐπι-νοσοποιέομαι, *nidifico su*, dat. DEMOCR.

ἐπι-νοτίζω, *aspergo; inumidisco al di sopra*, DIOSC.

ἐπι-νυκτερεύω, *passo la notte, pernotto*, su, in, presso, ERACL.; PLUT. M. 690.

ἐπι-νυκτίδιος, ον, PROCOP.; **ἐπινύκτιος**, ον, ANT. 6, 262, *di notte*: **-νυκτίς**, ίδος, ἡ, [νύξ] s. φλύκταινα, *epinittide*; *pustola dolorosa*, spec. di notte, IPP. 281; DIOSC. — *b*) *relazione dei fatti notturni*, cfr. ἐφημερίς, SIN. 153.

ἐπι-νύμφειος, ον, SOP. Ant. 814; **ἐπινυμφίδιος**, ον, ANT. 7, 182, [νύμφη] *nuziale*: **-νυμφεύω**, *do in matrimonio*. EUM.; M. *contraggo nuove nozze*, di dn. I.

ἐπι-νύσσω, I. **-ξω**, *pungo sulla pelle, superficialmente*, MED. — *ferisco*, GAL.

ἐπι-νυστάζω, *sonnecchio, dormo sopra*, dat. PLUT. Brut. 36: assol. LUC. 47, 2; SET.

ἐπι-νωμάω, *distribuisco; ripartisco; dispenso; attribuisco; assegno*, TR.; λάχη. κλήρους, ESCHL. Eum. 311, Theb. 727: τι ὀμμάτων αὐγαῖς, *percorro con lo sguardo*, EU. Th. 1564. — *b*) intr. *mi appresso*, τινί, SOF. Ph. 168.

ἐπινῶς, AVV. [ἐπινέω, C.] *troppo*, LUC. 27, 25.

ἐπι-νωτίδεύς, έως, ὁ, [seg.] *epinotideo*, sor. di pesce, AT. 294.

ἐπι-νωτίδιος, ον, ANT. 6, 21; **ἐπινώτιος**, ον, BATR. 80; LUC. 38, 26, [νῶτον] *che sta sul dorso*: **ἐπινωτίζω**, *copro, metto, prendo sul dorso*, EU. H. f. 362; M. PAUS. GRA.

ἐπι-ξαίνω, *scalfisco; esulcero*, BAS.

ἐπι-ξανθίζω, *rendo giallo; doro*, **ἐπεξανθισμένος**, FERECR. Μεταλλ. I.

ἐπί-ξανθος, ον, *giallognolo; biondiccio*, SEN. Cyn. 5, 22; TPR. Hp. 3, 10, 4.

ἐπι-ξεναγία, ας, ἡ, *corpo di 4 ξεναγίαι*, ARR. Tact. 14, 5: **ἐπιξεναγός**, οῦ, ὁ, *capo di....* 14, 6.

ἐπι-ξενόομαι, ion. **ἐπιξεν-**, AP. R. 2, 761, p. *vado, sono ospite, straniero, forestiero*, ISOC. 418; ARST.; πόλει, LUC. 38, 7: *sono accolto ospitalmente; ricevo ospitalità*, ARST.; τινι, *presso qno*. AP. R. I. c.; PLUT. M. 230: *ho relazioni d'ospitalità, amichevoli con*, dat. DEM. 1224; DIOD. 1, 23; PLUT. — M. *fo appello*, TR.; **ἐπιξενοῦμαι** ταῦτα, *chiedo ciò qual dono d'ospitalità*, ESCHL. Ag. 1320: **ἐπί-ξενος**, ον, = ξένος, CLEM.; P. — **Ἐ.** ὁ, *Episseno*, ANT. 6. 127: **ἐπιξένωσις**, εως, ἡ, *relazioni ospitali*, DIOD. 31. 13.

ἐπι-ξέω, *raschio; gratto; ripulisco*, IPP. 908; ARET.; ELIOD. 5, 14; B.

ἐπί-ξηνον, ου, τό, [ξηνός] *ceppo*, ESCHL. Ag. 1277; AR. Ach. 318. 359. 365.

ἐπι-ξηραίνω, *asciugo; dissecco*, alla superficie, IPP. 774: p. 89: *ho intervallo di secchezza*, 388: **-ξηραντικός**, ἡ, όν, *prosciugante*, δύναμις, DIOSC.; **-ξηρασία**, ας, ἡ, *secchezza; aridità*, IPP. 1169: **ἐπί-ξηρος**, ον, *arido; asciutto; secco*, γλῶσσα, IPP. 1066; 1080; ARET.

ἐπι-ξοά, *levigazione; pulitura; lustro*, I.

Ἐπιξύης, ου, ὁ, *Epixie*, pers. PLUT. Them. 30.

ἐπί-ξυνος, ον, *comune*, ἄρουρα, *campo*, IL. 12, 422: **-ξυνόω**, NONN.; M. AP. R. 3, 1162, *metto in comune; comunico*.

ἐπι-ξύω, *raschio; gratto*, ARST.; IPP. 907: τυρὸς **-ξυσθείς**, *cacio grattato*, PL. Rsp. 406: *rado; sfioro*, ARAT. 650.

ἐπι-όγδοος, = ἐπόγδοος: **-ογδοηκοστὸς λόγος**, *ragione di 81 : 80*, TOL.

ἐπιοικος, **ἐπιοικοδομή**, = ἐποικ-, I.

ἐπι-οίνιος, ον, *del vino*, ἐ. ἄθλον, *premio del bevitore*, TEOG. 971.

ἐπι-οινοχοεύω, *verso il vino a*, θεοῖς, INN. O. Ven. 204.

ἐπι-οκτωκαιδέκατος λόγος, *ragione di 19 : 18*, TOL.

ἔπιον, a. 2 di πίνω. — **ἐπιόν**, part. d' ἔπειμι.

Ἔπιον, ου, τό, *Epio*, c. in Trifilia, ER. 4, 148.

ἐπι-όπτης, ὁ, = ἐπόπτης, OM. Epigr. 11: **-οπτεύω**, *osservo; guardo*, I.; **ἐπί-οπτος**, ον, *visibile*, ARAT. 25; *osservato*, OPP. H. I, 10.

ἐπι-ορκέω, e **ἐφιορκ-**, I.; f. **-ήσω**, a. **ἐπιώρκησα**, rf. **ἐπιώρκηκα**, PL.; **-όρκηκα**, ER. *fo giuramento falso; spergiuro*, οὐδ' ἐπιορκήσω πρὸς δαίμονος. *nè spergiurerò dinanzi alla divinità*, IL. 19, 188; τοὺς θεούς, *per gli Dei*, ATT.; assol. ID.; βασιληΐας ἑστίας, *per i regi lari*, ER. 4, 68; θεάς, DIN. I, 47: τὸν ὅρκον ἑ. *spergiuro*, ESCHN. I, 115: ᾔδειν αὐτὸν πολλοὺς καὶ μεγάλους ὅρκους ἐπιωρκηκότα, *sapevo che aveva fatti grandi e solenni spergiuri*, DEM. 1203: *non mantengo il giuramento*, CRISIPP. — *b*) = ὄμνυμι, SOL. in LIS. 10, 17: **ἐπιορκία**, ας, ἡ, *falso giuramento; spergiuro*, AN. 2, 5, 21; 3, 2, 4; PL. Gorg. 525: **ἐπί-ορκος**, ον, *giurato falsamente; spergiurato*, εἴ τι τῶνδε ἐπίορκον, *se qsa. in questi miei giuramenti è falsa*, IL. 19, 264; ἐπίορκον ὀμνύναι, *giurare falsamente*, 3, 279; ES. O. 280; AR. Ran. 150: ἐπίορκον ἐπώμοσε, *giurò un giuramento inefficace, vano*, IL. 10, 332. — *b*) di pers. *spergiuro*, ES. O. 802; EU. El. 1355; AR. Nub. 399; sup. **-ότατος**, ANTIF. 6, 48. — AVV. **-όρκως**, ERDN. δ, 9, 2: **ἐπιορκοσύνη**, ης, ἡ, = ἐπιορκία, ANT. 12. 250.

ἐπι-όσσομαι, *ho avanti agli occhi; guardo; miro*, θάνατον. IL. 17, 331; ἄνδρα, AP. R. 2, 28; αὐγάς, NIC. Th. 276.

ἐπιούρα, ας, ἡ, *rinforzo*, ERON.; **ἐπίουρος**, ου, ὁ, *cuneo; caviglia*, ID.; GEOP. 10, 61: FILOSTR. 546: **ἐπιούριον**, ου, τό, ERON.; **ἐπί-ουρος**, ου, ὁ, *custode; guardiano*, ἑ. ὑῶν, *porcaro*, OD. 13, 405; βοῶν, *bifolco*, TEOC. 8, 6; φυτῶν. 25; dat. Κρήτῃ ἑ. *custode di Creta*, Minosse, IL. 13, 450; κρήνῃ, *fonte*, AP. R. 3, 1130. — **Ἐ.** ὁ, *Epiuro*, u. LUC. 67, 14, 2.

ἐπιούσιος, ον, [cfr. ἐπιοῦσα ἡμέρα, da ἔπειμι, B.] *quotidiano, ἄρτος, pane*, i. e. « fino al giorno di domani » ; (al. etim. ἐπιόν, οὐσία) NT.

ἐπιόψομαι, **ἐπιοφθέντες**, **-θείς**, v. ἐφοράω.

ἐπί-πάγος, ου, ὁ, [πήγνυμι] parte addensata nella superficie d'un liquido, qu. *crosta; liquido rappreso; panna; condensamento*. DIOSC.; PLUT.; GAL.; *capsula*, RUF.

ἐπι-παγχυ, AVV. *del tutto; affatto*, TEOC. 17, 104.

ἐπι-πάθής, ές, [πάθος] *soggetto ad impressioni, indisposizioni*, P. AL.; CAT. ASTR.

ἐπι-παιάνίζω, *canto un peana; celebro*, DIOD. 5, 29; PLUT. Marc. 22: **-παιανισμός**, οῦ, ὁ, *canto di vittoria*, STR. 421.

ἐπι-παίζω, *metto in burla; canzono*, dat. ELIOD. 10, 13: assol. ALESS. Παιν. I. — *b*) *scherzo su*, θαλάττῃ, FILOSTR. 835.

ἐπι-παιστικός, ἡ, όν, [prec.] *da scherzo; schersevole*, πρόβλημα, CLEAR. (AT. 448).

ἐπικακτίς, ίδος, ἡ, *epipattide*, o *elleborina*, DIOSC.

ἐπι-κακτόω, *chiudo; serro*, AR. fr. 608.

ἐπι-κάλλω, *vibro*, βέλη, ESCHL. Ch. 162.

ἐπι-καμφάλάω, *guardo su*, AP. R. 2, 127.

ἐπικάμων, ονος, ὁ, SCL. AR; fm. **ἐπικαμάτις**, ίδος, I. [κάομαι] dor. = ἐπίκληρος.

ἐπί-παν, AVV. ER.; TUC.; τὸ ἐ., ὡς (τὸ) ἐ. ER., εἰς ἐ-

Senof. 3, 4, *generalmente; in generale; per lo più; del tutto*, Eschl.; *al più; complessivamente*, Ipp.

ἐπί-παππος, ου, ὁ, *bisavolo*, I.; Ec.; Scl. Sof.

ἐπι-παραγίγνομαι, *sopravvengo*, Stob.; Pol. 4, 12, 7. — *succedo*, Pol. 1, 31, 4: **-παράγω,** *porto su*, Ipp. 848.

ἐπι-παραδίχομαι, *ricevo inoltre*, Disc.

ἐπι-παραμένω, *continuo, persisto con*, Filod.; **-παρα-νέω,** *ammasso, accumulo inoltre*, Tuc. 2, 17: **-παρασκευάζομαι,** *mi procaccio inoltre*, Cyr. 6, 3, 1.

A. ἐπι-πάρειμι, [εἰμί] *sono presente; sopraggiungo; vengo inoltre*, Tuc. 1, 61; ἄλλου ἐπιπαρόντος, *sopraggiungendo...*, Luc. 17, 26. — **B.** da εἶμι, inf. **-ιέναι,** impf. **-παρῄειν.** — *a*) **παρά,** *verso*, qu. *mi avanzo; mi porto; procedo; mi accosto*, Tuc. 4, 94: 6, 67; 7, 76; **ἐπιπαρῆσαν οὗτοι,** *venivano avanti questi*, An. 3, 4, 23. — *traverso*, Musæav, Φρυγίαν, App. Civ. 5, 7. — *b*) **παρά,** *lungo*, qu. **ἐπιπαριόντες,** ἀφίκοντο, *avanzandosi parallelamente, giunsero*, An. 3, 4, 30: ἐπιπαριὼν τῷ δεξιῷ, *mentre moveva contro l'ala destra*, Tuc. 5, 10.

ἐπι-παρεμβάλλω, *rimetto nel debito ordine*, φάλαγγα, Pol. 12, 19, 6. — *b*) intr. *mi rimetto...*, 3, 115, 10: **-παρέξειμι,** *passo oltre*, Arst. Probl. 912: **-παρέρχομαι,** a. **-ῆλθον,** *procedo; mi avanzo oltre*, πρός, ἐπί, παρά, acc. Di. C. 40, 35; 47, 35.

ἐπι-παροίχομαι, ta.; *passo dopo*, P. Al.; **-παροξόνω,** *eccito, acuisco di più*, Di. C. 44, 35; A. Taz. 1, 8: p. di mali, *acuirsi; crescere*, Ipp.; **-παρορμάω,** *eccito, spingo di più*, πρὸς τὸν πόλεμον, Plut. M. 118.

ἐπι-παρουσία, ας, ἡ, *presenza*, P. Al.; Cat. Astr.; **-παρρησιάζομαι,** = παρρ-, Filod.

ἐπί-πας, ασα, αν, = σύμπας, Ant. 12, 87; I.

ἐπι-πάσσω, att. **-ττω,** f. **-πάσω,** a. **ἐπέπασα,** *spargo sopra, in; cospergo*, in tmes. Il. 4, 219; 5, 401; τι ἐπί τι, Er. 4, 172; Men.; τί τινι, Orf.; Luc. — p. ἄλφιτα ἐπιπασθέντα, *farina...*, Pl. Rsp. 405: vrb. **ἐπιπαστέον,** Antill.; **ἐπίπαστος, ον,** *sparso sopra; cosperso*, Filoss.; Ferecr. Περσ. 1: sost. τὸ ἐ. *epipasto*, sor. di *focaccia*, Ar. Eq. 103, 1089: *medicamento in polvere*, Ipp. 48; Teoc. 11, 2.

ἐπι-πάτ-τ-γίω, *fo strepito*, Men. Prot.

ἐπι-πατρόφιον, ου, τό, [πατήρ] *nome paterno*, I. beot.

ἐπι-πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ = μητρυιός, Poll.

ἐπι-παφλάζω, *ribollo su, in*, dat. Q. Sm. 1, 237; v. 11, 229.

ἐπι-πάχύνω, *rendo più denso, grasso*, A. Thall.

ἐπί-πεδος, ον, [πέδον] *in piana terra*, στοαί, *portici*, D. Al. 3, 68 — *b*) *piano; spianato*, Pl. Criti. 112; χωρίον, Sen. Hell. 7, 1, 29: τὸ ἐ. *suolo piano*, 6, 4, 14; πρὸς ἐ. *a livello di*, Eron. — *b*) t. geom. τὸ ἐ. *superficie piana; piano*, Pl. Tim. 32, Phil. 51, Rsp. 528, Leg. 817. — *c*) di num. ἐ. ἀριθμός, *num. piano; num. che rappresenta una superficie*, Plut. M. 367, 415: *num. quadrato*, 1017; Pl. Theaet. 148. — Cp. irreg. **-πεδέστερος,** Sen. Hell. 7, 4, 13. — Avv. **-ως,** Nicom.; **ἐπιπεδόω,** [prec.] *rappresento in piano; riduco a piano*, Nicom.; ἀριθμὸς ἐπιπεδωθήσεται, id.; sost. **ἐπιπέδωσις, εως, ἡ,** Iambl.

ἐπι-πειθείη, ης, ἡ, *fiducia*, Sim. A.; **-πειθής, ές,** [seg.] *arrendevole; obbediente*, Arst.; **ἐπι-πείθομαι,** f. **-πείσομαι,** *mi lascio persuadere; do ascolto, retta*, τινι, *gno.* Om.; Es.; Sof. Ei. 1472; ἐμῷ δ' ἐπιπείθεο μύθῳ, *dà ascolto alle mie parole*, Il. 4, 412: con 2 dat. εἰ δέ οἱ οὐκ ἐπέεσσι ἐπιπείσεαι, *se non darai ascolto alle sue parole*, 15, 178; ἡμῖν ἐπεπείθετο θυμὸς ἀγήνωρ, *a noi rimase persuaso l'animo generoso*, Od. 2, 103. — *b*) *credo*, μαρτυρίοισιν, Eschl. Ag. 1095: **-πειράομαι,** *fo violenza*, τινι, L. Gort.

ἐπι-πέλομαι, in tmes. Om.; a. sinc. ἐπιπλόμενος, id.; Es. *mi avvicino; sopraggiungo; arrivo*, ὄγδοόν μοι ἐπιπλόμενον ἔτος ἦλθεν, *sopravvenendo giunse, sopraggiunse*, Od. 7, 261; 14, 287; ἐπιπλομένων ἐνιαυτῶν, *gli anni*, Es. Sc. 87; ἐπιπλομένης ἠοῦς, *l'aurora*, Ap. R. 2, 1231: *assalto; invado*, dat. 1, 465; νέφος, Sof. Or. 1314.

ἐπί-πεμπτος, ον, *che comprende 1 + 1/5* Nicom.; **ἐπίπεμπτον** (δάνεισμα) *prestito con l'interesse d'un quinto del capitale*, i. e. *del 20 %*, Sen. Vect. 3, 9. — *b*) *quinto*, Eup.; Ar. fr. 17; Lis.; Pl. (Arp.).

ἐπι-πέμπω, *mando inoltre*, o *dopo; mando*, Er.; Att.; ἀγγέλους, ἀγγελίας, Er. 1, 160; 4, 83; ἄλλην στρατιάν, Tuc. 7, 15; σιτία, *viveri*, Ar. Eccl. 235. — tras. χάριν, *invio beneficio*, Pd.; ἔρωτά τινι, *ispiro amore a*, Pl. Phaedr. 245. — *mando contro*, κινδύνους, *fo sorgere pericoli*, Lis. 6, 20; θανάτους, Pl. Crit. 46, ἀνάγκην, Phaed. 62.

ἐπίπεμψις, εως, ἡ, *invio; spedizione*, Tuc. 2, 39; *visita*, Epic.

ἐπι-πένθ-εκτος, ον, e **ἐπι-πεντέ-μερής, ές,** = *1⁵/₆*, Nicom.; **ἐπι-πεντάκοσιο-τέταρτος, ον,** = *1 1/541*, A. Quint.; **ἐπι-πεντεκαιδέκατος λόγος, ὁ,** *ragione di 16 : 15*, Porf.; **ἐπι-πεντ-ένατος, ον,** = *1 5/9*, Nicom.

ἐπι-περιελίσσω, *avvolgo intorno una seconda volta*, Ipp; **-περιτρέπω,** *rivolgo a disegno*, M. Ant. 8, 35.

ἐπι-περκάζω, *mi tingo in nero*, Ant. 11, 36: **ἐπί-περκνος, ον,** *scuro; nerastro*, Sen. Cyn. 5, 22.

ἐπι-πέσσω, **-ττω,** *fo cuocere, concuocere*, Gal.; I.

ἐπι-πετάννυμι, *stendo sopra*, a. τὰ ὦτα ἐπιπετάσας, *con le orecchie stese*, Sen. Cyn. 5, 10: ppf. p. τέφρη ἐπιπέπτατο, *era sparsa cenere*, Q. Sm. 14, 25.

ἐπι-πέτομαι, t. πετ, e πτα, f. ἐπιπτήσομαι, a. 2 ἐπεπτόμην, a. 3 ἐπέπτην, ἐπιπεπτάμην, part. ἐπιπτάς, *volo su, a, verso*, Om. e Seg.; καθ' ὅμιλον ἐπιπτέσθαι μενεαίνων, *bramando volare sulla moltitudine*, Il. 4, 126: dat. οἱ... ἐπέπτατο δεξιὸς ὄρνις,... *volò da destra*, 13, 821; ἐπιπτήσεται σοὶ... ὄνειρον, *il sogno volerà su di te*, Er. 7, 15; ἀετὸς ἐπιπτάμενος αἴσιος, *un'aquila volando a destra*, Cyr. 2, 4, 19: ἐπί, acc. Pl. Rsp. 365. — *b*) *volo sopra; sorvolo*, acc. γῆν καὶ θάλασσαν, Ar. Av. 118; πεδία, *pianure*, Eu. Hel. 1136. — tras. καινά, *sopra cose nuove*, Ar. Av. 1471; rar. dat. ἀρούραις, El. Na. 17, 16.

ἐπί-πετρον, ου, τό, *epipetro*, (*sedum*) pian. Ipp.; Arst.; Tpr. Hp. 7, 7, 4.

ἐπι-πηγάζω, *fo scaturire*, Clem.

ἐπί-πηγμα, τος, τό, *meccanismo*, Fil. B.; *secondo involucro*, Orib.; **ἐπι-πήγνῡμι,** *rappiglio; condenso; concentro*, Sen. Cyn. 5, 1: p. Tpr. Cp. 5, 13, 2. — *b*) *pianto; conficco*, P. Sil.

ἐπι-πηδάω, *salto su; assalto; investo*, τινί, *gno.* Ar. Vesp. 705; Pl. Lys. 216, Phaedr. 254; τῷ λόγῳ, *con ingiurie*, Plut. M. 512. — *monto*, anim. Arst.; gen. σκάφους, Ios. Bi. 2, 21, 6: **-πήδησις, εως, ἡ,** *il balzare, saltar sopra; assalto; monta*, Plut. M. 76, 768, 916.

ἐπιπῆν, inf. = ἐπιπάσσω, I.

ἐπί-πηξ, ηγος, ὁ, = ἐπίπηγμα, Apd. Pol. — *b*) *innesto*, Geop. 4, 12, 8: **ἐπίπηξις, εως, ἡ,** *ribrezzo; torpore*, Med. — *b*) *capsula*, Gal.

ἐπι-πήσσω, = ἐπιτήγνυμι, Diosc.

ἐπι-πιέζω, *premo, calco sopra; serro*, Od. tmes. 4, 287; ποδί, Ap. R. 3, 1335: sost. **ἐπιπιεσμός, οῦ, ὁ,** *pressione*, Gal.

ἐπι-πικραίνω, *rendo più amaro, più acuto*, δίψαν, *sete*, Ipp. 394: **ἐπί-πικρος, ον,** *un po' amaro*, Tpr. Hp. 6, 4, 10.

ἐπι-πίλνᾶμαι, *mi avvicino*, οὔτε χιὼν ἐπιπίλναται, *nè vi cade mai la neve*, Od. 6, 44.

ἐπι-πίμπλημι, *riempio*, gen. Ar. Av. 975.

ἐπι-πίνω, f. **-πίομαι,** a. **ἐπέπιον,** *bevo inoltre, sopra,*

dopo; bevo; tracanno, AR. Pax, 712; οἶνον, CYR. 6, 2, 28; τοῦ οἴνου, PL. Rsp. 372; tmes. OD. 9, 297.

ἐπι-πιπράσκω, = πιπρ-, I.

ἐπι-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. 2 ἐπέπεσον, pf. -πέπτωκα, *cado sopra*, ἐπί τι, *su qsa.* SEN. Oec. 18, 7; ἀλλήλοις, *uno sull'altro*, TUC. 7, 84. — tras. ἐπὶ παράκλησιν, ISOC. 100; διαλογισμός τινι, *venire in mente a qno. il pensiero*, PLUT. Oth. 9: *vengo dopo*, IPP. — *b*) in sens. ostile, *piombo addosso; assalgo; investo*, τινί, *qno.* ER. 4, 105; 9, 116; ATT. — di tempeste, mali, ecc. *incolgo; sorprendo; sopraggiungo*, ER. 7, 189; PL. Prot. 341; TUC. 2, 48; 3, 82, 87; λῦπαι, EU. Andr. 1043.

ἐπι-πίστωσις, εως, ἡ, t. ret. *riconfermazione*, PL. Phaedr. 266.

ἔπιπλα, τά, v. ἔπιπλον.

ἐπι-πλαδάω, *sono senza consistenza nella superficie*, FIL. 2, 418.

A. ἐπι-πλάζω, *erro; vado vagando; mi aggiro*, NIC. Al. 127: ord. M. acc. πόντον ἐπιπλαγχθείς, *avendo errato sul mare*, OD. 8, 14; a. inf. -πλάγξασθαι, AP. R. 3, 1066. — **B. ἐπιπλάζω**, eol. = ἐπιπλήσσω, SAFF. 18.

ἐπι-πλάνάομαι, a. ἐπεπλανησάμην, DEMOCR. ϑ -πλανήϑην, ELIOD. 3, 5; v. 7, 17, *erro; vago; mi diffondo*, LGS. 1, 2; EC.; **ἐπιπλανήτης**, ου, ὁ, *errante*, I.

ἐπίπλαξις, ἡ, = ἐπίπληξις, T. LOCR.

ἐπιπλάσις, εως, ἡ, [ἐπιπλάσσω] *applicazione*, d'un impiastro, ecc. ARET.; **ἐπίπλασμα**, τος, τό, *impiastro*, MED.; **ἐπι-πλάσσω**, att. -ττω, *spalmo; applico*, γῆν σημαντρίδα ἐπιπλάσας,... *terra intrisa*, ER. 2, 38; ἐπί τι, *su*, TPR. Hp. 9, 13, 3; τινί, GAL. — *b*) *chiudo; turo*, τὰ ὦτα, *le orecchie*, ARST.; τοὺς πόρους, TPR. Sens. 8. — *c*) *plasmo; formo*, PLUT. M. 362, 371: vrb. -πλαστέον, GEOP. 16, 18, 3: **ἐπι-πλαστος**, ον, *spalmato; applicato*, ARTEM.; *imbellettato*, ALCIFR. 3, 11. — tras. *finto; simulato*, δάκρυα, *lagrime*, LUC. 10, 27, 7; λόγοι, ὁλοφυρμός, IOS. Bi. 4, 4, 3; 1, 32, 2; φιλία, ERDN. 3, 15, 7. — AVV. -ως, *falsamente*, M. ANT. 2, 16: **-πλαστώδης**, ες, *da, per impiastro*, ORIB.

ἐπι-πλάτάγέω, *applaudo*, TEOC. 9, 22.

ἐπι-πλάτής, ές, = ἐπιπλατύς, AVV. -τῶς, AEZ.: **-πλάτύνω**, *dilato; estendo; espando*, ARST.; NISS.; **-πλάτύς**, ύ, g. έος, *largo in cima; piatto*, ARCHIM.; λοβοί, TPR. Hp. 8, 5, 3.

ἐπι-πλείω, = ἐπιπλέω, ARAT.

ἐπί-πλεκτος, ον, *intrecciato*, I.; **-πλεκτέον**, vrb. ORF.; **-πλέκω**, pf. p. ἐπιπέπλεγμαι, a. 2 p. ἐπεπλάκην, *intreccio*, corone, ecc. ANT. 12, 256; NONN.; LUC. — *b*) tras. *intreccio; applico*, pass. *implicarsi; complicarsi; mischiarsi*, dat. ARST.; POL.; STR.; los. Ai. 8, 7, 5: *ho commercio, relazioni intime con*, τινί, DIOD. 36, 2; AT. 211.

ἐπιπλεοναστέον, *occorre usare di più*, ORIB.

ἐπί-πλεος, ἐη, εον, ion. *pieno*, ER. 1, 119; 3, 18; 6, 139.

ἐπίπλευσις, εως, ἡ, [seg.] *assalto; attacco*, per mare, TUC. 7, 36.

ἐπι-πλέω, ion. **-πλείω**, ARAT. 923; **-πλώω**, OM.: *navigo su; percorro navigando*, πόντον, ὑγρὰ κέλευθα, ἁλμυρὸν ὕδωρ, *il mare, le umide vie, le salse onde*, OM.; a. 3 ἐπέπλωσ, *navigasti*, OD. 3, 15; part. ἐπιπλώς, *navigando*, IL. 6, 291, a. 1 ἐπιπλώσας, *navigando*, 3, 47. — *b*) assol. *navigo; sono a bordo*, ER. 7, 98; 8, 67; TUC. 2, 66; 3, 16; ἐπὶ τῶν νεῶν, ER. 5, 36; παρ' ἡμῖν ἐπιπλέων, *quello ch'era stato mandato da noi*, DEM. 885: *navigo presso; costeggio*, τὴν Ἀσσυρίδα γῆν, APP. Civ. 2, 153; τοὺς αἰγιαλούς, 4, 36. — di cose, *noto sopra; galleggio*, ἐπὶ τοῦ ὕδατος, ER. 3, 23, ἐπὶ τῷ ὕδ. ARST. *sull'acqua*; ἐπὶ τῆς ϑαλάσσης, ARST. — *2*) in sens. ostile, *navigo, muovo contro, alla volta di; assalto*, τινί, ER. 5, 86; ἐπί τινα, SEN. Hell. 1, 5, 11; τῇ Κερκύρᾳ, *Corfù*, TUC. 3, 76: assol. ER. 1, 70; 6, 33: della nave, μὴ ἐπιπλεύσωσιν αἱ νῆες, TUC. 3, 80. — f. -πλεύσομαι, 3, 16.

ἐπι-πλεως, ων, att. = ἐπίπλεος, PLUT. Ant. 85.

ἐπι-πληθύνω, *moltiplico; accresco*, SET.; EC.; **-πληθύομαι**, *cresco*, FALER. 156.

ἐπι-πλήκτειρα, ας, ἡ, agg. [ἐπιπλήσσω] *che batte, incita*, ANT. 6, 233: **-πληκτέος**, α, ον, vrb. FIL 1, 242: **-πληκτικός**, ή, όν, *inclinato a biasimare, a punire; riprensivo; severo*, DI. L. 4, 63; CLEM. — AVV. -ῶς, *con biasimo*, DIOD. 17, 114; EC.

ἐπι-πλημμύρέω, *inondo; trabocco; sommergo*, dat. FILOSTR. 840: **-πλημμύρω**, acc. OPP. H. 1, 465.

ἐπί-πληξις, εως, ἡ, dor. **-πλαξις**, T. LOCR. 103, [ἐπιπλήσσω] *biasimo; riprensione; rimprovero*, IPP. 24; ESCHN. 1, 177; PLUT. Sol. 3.

ἐπι-πληρόω, AT. 482; SEST.; M. TUC. 7, 14, *riempio; rifornisco*: **-πλήρωσις**, εως, ἡ, *il riempire oltre misura*, GAL.

ἐπι-πλήσσω, att. -ττω, *percuoto; batto; colpisco*, τόξῳ, *con l'arco*, IL. 10, 500; ὑπέροισιν, NIC. Th. 952. — *b*) tras. *biasimo; censuro; rimprovero; castigo*, OM. e SEG.; τινί e τινά, *qno.* IL.; PL. Leg. 805; ἐπί τινι, *per qsa.* PL. Pol. 286: acc. di cosa, τί τόδ' ἐπέπληξας; *che è questo rimprovero che mi fai?* SOF. Oc. 1730; τινὶ τοῦτο, ὅτι, PL. Prot. 319; τινί τι, *rimprovero qsa. a qno.* ER. 3, 142; 7, 136; ATT. — p. PL. Gorg. 478. — *2*) intr. *cadere, gittarsi su*, dat. ARAT. 1095.

ἐπίπλοα, = ἔπιπλα, v. ἔπιπλον, P.

ἐπιπλο-εντερο-κήλη, ης, ἡ, [da ἐπιπλοκήλη e ἐντεροκήλη] *ernia epiploo-intestinale*, P. EG.

ἐπίπλοιον, τό, = ἐπίπλοον, FILET.

ἐπιπλοκή, ῆς, ἡ, [ἐπιπλέκω] *intreccio; avvolgimento; annodamento*, DIOSC.; THEOL.; MED. — *2*) tras. *commercio; relazioni; unione*, πρός τινα, *con qno.* POL. 5, 37, 2; ἡ εἰς Πελοπόννησον ἐ. *l'immischiarsi nelle cose del P.* 4, 3, 3: *relazioni intime*, DIOD. 4, 9; PLUT. Sol. 20. — *b*) *stile complicato*, DI. AL. — *c*) *inserzione*, di lettera in una par. AT. 324; DISC. — *d*) *concatenazione*, CRISIPP.; *confusione; torbido*, MEN.; *doppia natura; complicazione*, di male, GAL.

ἐπιπλο-κήλη, ης, ἡ, [ἐπίπλοον, κ.] *ernia dell'epiploo*, GAL.; P. EG.; **ἐπιπλοκηλικός**, ή, όν, *malato di*,... GAL.; **-κομιστής**, ὁ, *con omento*, ID.

ἐπιπλόμενος, a. d' ἐπιπέλομαι.

ἐπιπλ-όμφαλον, ου, τό, [ἐπίπλοον, ὁ.] *ernia ombelicale*, GAL.

ἔπιπλον, τό, Is.; ord. pl. ἔπιπλα [ἐπί, πέλομαι] *mobili; masserizie; utensili; suppellettile*, ER. 1, 150; 7, 119; ATT.; v. TUC. 3, 68; SEN. Oec. 9, 6; ARST. — NB. ἐπίπλοα, P.; ἐπίπολα, epir. I.

ἐπίπλοον, όου, contr. -ουν, ου, τό, [cfr. πέλμα] *piegatura del peritoneo; omento; rete*, IPP. 1254; ARST.; ed **ἐπιπόλαιον**, τό, EUB.; **ἐπίπλοιον**, τό, FILETER. Tηρ. 2. — **A. ἐπίπλοος**, όου, contr. -ους, ου, ὁ, = prec. ER. 2, 47; AT. 106; ARST. — **B.** da πλέω, *navigazione, spedizione contro; sbarco; il veleggiar contro; assalto navale*, dat. e ἐπί, acc. *contro*, ATT.; -πλουν ποιεῖσθαι..., TUC. 8, 79, τῇ Μιλήτῳ, 30, τοῖς Ἀθηναίοις, 3, 78, ἐπὶ τὴν Σάμον, 8, 63, ἐπιπλουν ἐξαρτύειν, *preparare...*, 2, 17. — rar. *l'appressarsi, il navigar verso*, di navi amiche, 8, 102: agg. **ἐπίπλοος**, oov, contr. -ους, ουν, agg. *che naviga, veleggia contro*, νῆες, *navi nemiche, rostrate*, POL. 1, 27, 5; 1, 50, 6; DIOD. 20, 50, 3. — *b*) = ἐπιβάτης, ARR.; ἐ. στρατιώτης, *soldato navale*, P.

ἐπιπλώω, **-πλώς**, ecc. v. ἐπιπλέω.

ἐπίπνευσις, εως, ἡ, [seg.] *ispirazione spasmodica*, GAL. — *b*) *ispirazione*, ϑεία, STR. 467.

ἐπι-πνέω, ep. **-πνείω**, OM.; f. -πνεύσομαι, *soffio, spiro su, verso*, OM. e SEG.; τινί, *su qno.* AR. Vesp. 265: di vento

favorevole alla nave, ᾗ (νηΐ) λιγὺς οὖρος ἐπιπνείῃσιν ὄπισθεν, *a cui stridulo il vento soffi da poppa*, Od. 4, 357; ἄνεμος... ἥδιστος ἐπέπνει..., *soffiava*, Plut. Sert. 17. — con violenza, λέγεται... αὐτοῖσι ἐπιπνεῦσαι νότον μέγαν, *dicono che si scatenò un gran vento su loro*, Er. 3, 26. — *b*) con acc. θάλασσαν, *soffio sul mare*, Es. Th. 872; ἀγρούς, Luc. 78, 1. — acc. opg. ἐπιπνείοντες πυρὸς σέλας, *sbuffando fiamme*, Ap. R. 3, 1327. — *2*) tras. μαινόμενος ἐπιπνεῖ Ἄρης, *furente vi soffia Ares*, Eschl. Theb. 343; ἐπέπνει ὑπαϊῆς..., *spirava...*, Sof. Ant. 136. — *soffio dentro; ispiro; secondo*, ἐπιπεπνευκότες ἂν ἡμῖν εἶεν τοῦτο τὸ γέρας, *ci hanno potuto ispirare questo dono*, Pl. Phaedr. 262: pass. Lgn. 13, 2. — assol. τύχης ἐπιπνεούσης, *spirando favorevole la fortuna*, Pol. 11, 19, 5; δαίμων, Pl. Ax. 371. — *eccito; spingo*, τινά τινι, *qno. contro qno*. Eu. Ph. 794. — *3) spiro dopo*, dat. βορέᾳ νότος, Tfr. Vent. 53.

ἐπίπνοια, ας, ἡ, *soffio*, Tfr. Vent. 55. — tras. *soffio; ispirazione*, Att.; πρᾳότητος, *di dolcezza*, Pl. Tim. 71: gen. soggett. Ἀπόλλωνος, Phaedr. 265, θεῶν, Leg. 811; Διός, Eschl. Suppl. 17.

ἐπίπνοος, οον, contr. -ους, ουν, [-πνέω] *dominato dal vento*, Poll. — tras. *ispirato*, Pl. Crat. 428, Men. 99, Conv. 181; Plut. Pomp. 48.

ἐπι-πόδιος, α, ον, [πούς] *ai piedi, πέδαι, legami*, Sof. Or. 1350.

ἐπι-ποθέω, *desidero vivamente; bramo*, tal. *richiamo; sento la mancanza*, Er. 5, 93; Pl. Leg. 855; Fil. 2, 598: gen. Set; ἐπί τι, id.; **ἐπιπόθησις**, εως, ἡ, *desiderio ardente; brama*, NT.; Clem.; **ἐπιπόθημα**, τος, τό, *oggetto di...*, Aqu.; **ἐπιπόθητος**, ον, *desiderato; bramato*, NT.; *mancante*, App. Hisp. 43: **ἐπιποθία**, ας, ἡ, *desiderio*, NT.

ἐπι-ποιέω, *aggiungo; metto su*, Filostr. 570; Sin.; I.; *produco; prolungo*, Vez.; I.; **-ποίητος**, ον, *finto; inventato*, Sin. 17.

ἐπι-ποιμήν, ένος, ὁ, ἡ, *pastore*, Od. 12, 131.

ἐπί-ποκος, ον, *coperto di lana; col vello*, Set.; I.

ἐπίπολα, τά, = ἔπιπλα, v. ἔπιπλον, I.

ἐπιπολάζω, [ἐπιπολή] f. -άσω, pf. -πεπόλακα, Fil. 1, 365, *sto, vengo, resto alla superficie; galleggio*, Ipp.; Sen. Oec. 16, 14; (ἐν τῷ) ὕδατι, *nell'acqua*, Arst. — *resto crudo nello stomaco*, Ipp.; Arst.; Gal. — *2*) tras. *vengo su; ho il vantaggio; prevalgo*, Isoc. 95, 131; Φίλιππος ἐπιπολάζει, Dem. 117: *prevalgo; sono abituale*, ὕβρις, Sen. Lac. 3, 2; cfr. Pl. Ax. 369; δόξαι, Arst. — *b*) *abbondo; sono copioso*, χυμός, Ipp. 952; μύες, Arst.; ἄνοια, Alcss. Δημ. 6. — *c*) *sono insolente; altiero*, D. Al. 11, 6; App. Mithr. 75, Civ. 3, 76; τινί, *con qno*. Plut. M. 634: βίᾳ, Luc. 46, 29. — *d*) *mi do, applico*, τῇ ῥητορικῇ, *alla rettorica*, Luc. 51, 26. — *mi sollevo; straripo*, 42, 34: *ricopro; mi diffondo su*, acc. Eliod. 8, 8: *giro; percorro*, Αἴγυπτον, 2, 25.

Ἐπιπολαί, ῶν, αἱ, [ἐπιπολή] *le Epipoli*, parte alta di Siracusa, Tuc. 6, 96; Plut.; El. 12, 44.

ἐπιπολαιό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *con radici a fior di terra*, cp. Tfr. Hp. 1, 6, 4; 2, 5, 1.

ἐπιπόλαιος, ον, ᾱ 3, [ἐπιπολή] *alla superficie; superficiale*, τραῦμα, *ferita*, Luc. 66, 37; δέρμα, Arst.; ῥίζα, Tfr. Hp. 3, 6, 4. — *sporgente; prominente*, ὀσθο, Ipp. 913; ὀφθαλμοί, Sen. Conv. 5, 5. — *b*) tras. *evidente*, Arst.; *superficiale; comune; ordinario*, παιδεία, *educazione*, Isoc. 203; ἡδοναί, *piaceri*, Dem. 1418; πιθανότης, Diosc.; ὕπνος, *sonno leggiero*, Luc. 45, 25, ἔρως, 67, 3, 2. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Arst. — Avv. -ως, *alla superficie*, Arst.; *superficialmente; leggermente*, Ipp. 1245; Arst.; cp. -ότερον, -οτέρως, Arst. — τὸ -πόλαιον, v. ἐπίπλοον.

ἐπιπολάσις, εως, ἡ, [ἐπιπολάζω] *l'essere o venire alla superficie; l'emergere*, Ipp. 47; Arst.

ἐπιπολασμός, οῦ, ὁ, = prec. Arst.; Orib. — *b*) *arroganza; alterigia*, D. Al. 6, 65.

ἐπιπολαστικός, ή, όν, *galleggiante*, di cibi indigesti, Ipp. 394; Arst. — Avv. -ῶς, *violentemente*, Pol. 4, 12, 9.

ἐπιπολεύω, = ἐπιπολάζω, El. Na. 9, 61.

ἐπι-πολή, ῆς, ἡ, [πέλομαι] *superficie*, Str. 570; Gal.; Aret. — *b*) presso i class. si ha il gen. avverb. ἐπιπολῆς, *alla superficie; al disopra; sopra*, Er. 2, 62; Att. — con gen. τῶν πυλέων, *della porta*, Er. 1, 187; σήματος, γραός, Ar. Eccl. 1108, Pl. 1207: κατύπερθε -λῆς τῶν ξύλων, *sopra i legni*, Er. 4, 201: τὰ -λῆς, *le cose nella superficie*, Pl. Phil. 47: ἐξ -λῆς, Arst., δι' -λῆς, At. 398, *alla sup.* — estens. *visibilmente; manifestamente*, Arst.

ἐπι-πόλιος, ον, *che incomincia a incanutire*, Dem. 1267: vb. **ἐπιπολιόομαι**, Arst.

ἐπί-πολος, ον, = πρόσπολος, *assistente; socio*, Sof. Or. 1322.

ἐπι-πομπεύω, *trionfo, meno trionfo su*, dat. συμφοραῖς, Plut. Caes. 56: **ἐπι-πομπή**, ῆς, ἡ, [-πέμπω] *immissione*, qu. *malefizio; incanto*, Diosc.; Poet. H. 22, 165. — *b*) *castigo*, Aristea, 131.

ἐπι-πονέω, *mi affatico, lavoro, mi adopro fortemente, perseverantemente*, Cyr. 5, 4, 17, Lac. 2, 5; Pl. Leg. 789: τῇ γῇ, *nei campi*, Ios. Ai. 18, 8, 5: **ἐπί-πονος**, ον, *faticoso; laborioso; penoso; arduo*, Att.; ἀσχολία, ὄσκησις, φυλακή, Tuc. 1, 70; 2, 39; 8, 11; βίος, μαθήσεις, Cyr. 2, 3, 11, Cyn. 12, 15; γῆρας, Pl. Rsp. 329; λατρεία, Sof. Tr. 829. — ἐπίπονόν ἐστι, *è penoso*, inf. Tuc. 3, 58; τὸ ἐ. Sen. Cyn. 12, 15, τὰ ἐ. Arst. *fatica; travaglio*. — *b*) *annunziatore di travagli*, οἰωνός, An. 6, 1, 23. — *c*) di pers. *laborioso; faticante; operoso*, Ar. Ran. 1370; Pl. Phaedr. 229. — anche, *soggetto a stanchezza*, Tfr. Sen. 11. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως, *faticosamente; laboriosamente; penosamente; con difficoltà*, Ipp.; Tuc. 1, 22; Sen. Mem. 1, 7, 2: sup. -ώτατα, ζῆν, Cyr. 7, 5, 67.

ἐπιπορεία, ας, ἡ, [seg.] *accesso; ingresso*, di automa teatrale, Eron.; **ἐπι-πορεύομαι**, a. ἐπεπορεύθην, *vado; cammino; attraverso; percorro; mi avanzo*, ἐπὶ τὸ πλῆθος, Pol. 4, 9, 2: acc. id.; Plut.; dat. Plut. Lyc. 28: πρός τινα, NT.; τῇ διανοίᾳ, τῇ ὄψει, Plut. M. 470: **ἐπικόρευσις**, εως, ἡ, t. astr. *corso*, Tol.

ἐπι-πορπάομαι, -όομαι, [πόρπη] *mi affibbio*, acc. πορφυρίδα ἐπιπεπορπημένος, *vestito di clamide affibbiata sulle spalle*, Pol. 39, 1, 2; σάγους, Diod. 5, 30: **ἐπιπόρπημα**, τος, τό, App. Pun. 109; dor. -παμα, Al. Com. Αἱ ἀφ' ἱερῶν, 2; Plut. Alex. 32, *pallio affibbiato sulle spalle*: **ἐπιπορπίς**, ίδος, ἡ, me. si. Call. Ap. 82; Ant. 6, 274.

ἐπι-πόρρω, avv. *più lontano*, Arcad.

ἐπι-πορσαίνω, *fornisco; preparo; procuro*, στεφάνους, Nic. fr. 2, 54: **-πορσύνω**, = prec.; impf. iter. -πορσύνεσκον, Q. Sm. 7, 712.

ἐπι-πορφῡρίζω, *mi avvicino al colore purpureo*, Arst.; Tfr. Hp. 3, 18, 2; Diosc. — agg. **ἐπιπόρφυρος**, ον, Tfr. 4, 6, 7.

ἐπι-ποτάμιος, α, ον, *posto o residente sul fiume; fluviatile*, Ellan. 150; Sin.

ἐπι-ποτάομαι, *volo sopra, su*, dat. Diosc.; acc. Fil. 2, 200: in tmes. Eschl. Pers. 668, Eum. 378: cfr. ποτ-

ἐπι-πράττομαι, M. = εἰσπ-, Suid.

ἐπιπρεσβύτατος, ὁ, *il più vicino al maggiore d'età*. L. Gort. 7, 20.

ἐπι-πρέπεια, ας, ἡ, [seg.] *decoro; esterna decenza, compostezza; convenienza; grazia*, Archit.; Arst.; Pol. 3, 78, 2: **-πρεπής**, ές, *conveniente; decoroso; distinto*, Stob.: τὸ ἐ. = ἐπιπρέπεια, Luc. 39, 7: **-πρέπω**, *spicco al di fuori; risalto; emergo*, οὐδέ τί τοι δούλειον ἐπιπρέπει, *niente di servile emerge in te*, Od. 24, 252; γενναῖον, Pd.; εἶδος,

Teoc. 25, 40; ὀφθαλμὸς τῷ μετώπῳ, *occhio nella fronte*, Luc. 9, 1, 1; ἐρύθημα, *rossore*, Ib. 3. — *b*) *convengo; sto bene; addirsi a*, dat. Cyr. 7, 5, 83; Plut. M. 794.

ἐπι-πρεσβεύομαι, *vado ambasciatore*, D. Al. 2, 47. — *b*) *mando un'ambasceria*, πρός τινα, 6, 56; τινι, Plut. Ant. 68: *mando una nuova ambasciata*, App. Gall. 18.

ἐπι-πρηγής, ές, *chinato innanzi, verso*, dat. χέρσῳ, Ap. R. 1, 939.

ἐπιπρηῦνω, ion. = πραΰνω, Di. Per. 1052.

ἐπι-πρίω, « sego sopra », γένειον, *digrigno i denti*, Ant. 7, 531.

ἐπι-πρό, avv. *avanti; oltre*, Ap. R. 2, 133.

ἐπι-προβαίνω, =προβ-, Di. Per. 128: **-προβάλλω**, *getto sopra*, Plut. Rom. 17.

ἐπιπροέμεν, a. d' ἐπιπροίημι: **-προΐχομαι**, impf. ἐπιπροΐχοντο, *sporgo*, Ap. R. 4, 524.

ἐπι-προθέω, *corro avanti*, Ap. R. 1, 582: *mi produco*, Nic. Th. 382.

ἐπι-προιάλλω, impf. -προΐαλλον, a. -προΐηλα, *metto innanzi; preparo a*, τράπεζαν, Il. 11, 628: *mando*, θεούς, Inn. O. Cer. 326: *scaglio*, Q. Sm. 6, 231.

ἐπι-προΐημι, f. -προήσω, a. -προέηκα, *mando; invio; spedisco*, ἄνδρας δὲ λίσσεσθαι ἐπιπροέηκεν, *mandò... per supplicarti*, Il. 9, 520, τὸν... νηυσὶν ἐπιπροέηκα Ἴλιον εἴσω, *cui mandai sulle navi fino a Ilio*, 18, 58, ma νηυσὶν ἐπ. *mandai alle navi*, 17, 708: s. ναῦν, apparent. intr. νήισιν ἐπιπροέηκε, *veleggiò verso le is.* Od. 15, 299: οὖρον, Orf.; βάξιν, *voce*, Ap. R. 4, 1185: a. 3 inf. τλαίης κεν... ἐπιπροέμεν (= -προεῖναι) ὀϊστόν, *ardiresti scagliare... freccia*, Il. 4, 94: ῥέεθρον θαλάσσῃ, di fi. *si getta nel mare*, Di. Per. 49.

ἐπί-προικος, ἡ, *dotata*, AB.

ἐπι-προμολεῖν, [βλώσκω] part. fm. ἐπιτρομολοῦσα, *venendo innanzi*, Ap. R. 3, 865: **-προνέομαι**, = prec. Ap. R. 4, 1588: **-προνεύω**, = προν-, Nic.; Opp. C. 4, 122: **-προπίπτω**, *cado; mi precipito su*, Ap. R. 4, 1449.

ἐπι-προσβάλλω, *mi volgo su; approdo a*, dat. Ap. R. 1, 931: **-προσγίγνομαι**, *vengo inoltre*, Disc.

ἐπί-προσθε, Antiph. fr. inc. 41; e **ἐπί-προσθεν**, avv. e prep. col gen. *avanti; dinanzi; davanti; prima*, κώμας ἐ. ποιησάμενος, *messosi dietro a villaggi*, Cyr. 3, 3, 28; ἐ. ὀφθαλμῶν ἔχειν, *avere davanti agli occhi*, Pl. Conv. 213. — tras. ἐ. ποιεῖσθαι, Pl. Leg. 783, ποιεῖν, Pol., ἄγειν, Eliod. *preferire; preporre*. τί τινος, *qsa. a*: ἐ. γίγνομαι, *sono d'ostacolo*, πάντα ἐ. γίγνεται, Pl. Gorg. 523; ma ἐ. γίγνεσθαί τινος, *essere preferito a*, Ios. Bi. 1, 6, 3; θεῖναι... *prima*, Eu. Suppl. 514; εἶναι, Or. 641.

ἐπι-προσθέσεις, ἐπιπροσθέτησις, = ἐπιπρόσθησις: -προσθετέω, *occulto*, Ipp.; Filod.

ἐπι-προσθέω, [ἐπίπροσθεν] *sto, mi metto dinanzi; fo schermo; riparo*, dat. Ipp.; Arst.; Pol. 1, 47, 2; καὶ ἐπιπροσθοῦντος τοῦ Κιθαιρῶνος, *sebbene faccia schermo il Cit.* Tfr. Vent. 32. — *impedisco; tolgo la vista; velo; oscuro; accieco*, dat. Plut.; Niss.; Lgn. 32, 1: p. τραγῳδίαν ὑπὸ τῶν ὀνομάτων ἐπιτροσθουμένην, *tragedia ottenebrata dai nomi*, Plut. M. 41; v. M. Tir. 15, 6; **-θεῖσθαι** ὑπ' αἰδοῦ,... *dal pudore*, Part. 17.

ἐπιπρόσθησις, εως, ἡ, [prec.] *lo stare innanzi; l'ombreggiare; impedimento; ostacolo; occultazione; soprapposizione*. Arst.; Pol. 3, 71, 3; Plut.; Tfr. Vent. 30; Procl.

ἐπι-προσπλέω, *navigo verso*. dat. Str. 57.

ἐπι-προστίθημι, *aggiungo*, dat. Ipp. 380; D. Al. 6, 9; Lgn. 44, 1.

ἐπι-πρόσω, *avanti; di fronte*, Aret.; **-προτέρωσε**, avv. *ancor più oltre, lontano*, Ap. R. 2, 940.

ἐπι-προφαίνομαι, a. -προφανείς, *apparisco*, Ap. R. 3, 917: **-προφέρω**, *porto avanti*, 4, 1519.

ἐπι-προχέω, a. p. -προχυθείς, *verso; effondo; spando*, Inn. O. 18; Nonn.

ἐπι-προωθέω, a. imp. ἐπίπρωσον, *spingo innanzi, dentro*, Luc. 42, 10.

ἐπι-πταίρω, a. 2 ἐπέπταρον, *starnuto*, Inn. O. Merc. 297; πᾶσιν ἔπεσσιν, *a tutte le parole*, segno di buon augurio, Od. 17, 545: qu. *sono favorevole*, dat. Teoc. 7, 96.

ἐπί-πταισμα, τος, τό, *scoppio*, Ar. fr. 609.

ἐπίπτησις, εως, ἡ, [ἐπιπέτομαι] *volo*, Iul.

ἐπι-πτήσσω, = πτήσσω, Arist.

ἐπι-πτίσσω, = πτίσσω, Geop. 3, 7, 1.

ἐπίπτυγμα, τος, τό, [-πτύσσω] *operculum, coperchio; involucro*, Arst.; **ἐπίπτυξις, εως, ἡ**, *applicazione; piegatura*, Gal.; Bas.; **ἐπι-πτύσσω**, *piego; ripiego; chiudo; serro*, Ipp. 1201; Arst.; ἐπιπτύξας τὸ γραμματεῖον, *piegata...*, Luc. 73, 25: **ἐπι-πτυχή, ῆς, ἡ**, *ripiegatura; giuntura*, χιτῶνος, Ios. Ai. 17, 5, 7; θώρακος, Plut. Pomp. 35. — *b*) *rappezzatura*, ἐ. τῶν ῥακίων, *toppe*, Luc. 10, 1, 2.

ἐπι-πτύω, *spunto su, in*, dat. Call.; Gal.

ἐπίπτωσις, εως, ἡ, [-πίπτω] *il cader sopra*, τριχῶν, Orib.; *il sopraggiungere*, νόσων, *mali*, Scl. Om.; *assalto*, Ios. Ai. 18, 9, 2. — *b*) *caso; sorte*, Teag.; κατ' ἐπίπτωσιν, *per caso*, Str. 102: ἐ. τυχική, = τύχη, Filod. — *riuscita; venuta*, κλήρων, *di eredità*, Plut. M. 740.

ἐπι-πυκνόω, *condenso*, Arst.

ἐπι-πυνθάνομαι, *sono informato dopo*, gen. D. Al. Thuc. 29.

ἐπι-πυργίδια, ας, ἡ, [πύργος] *Epipirgidia; sulle torri*, Ecate, in Atene, Paus. 2, 30, 2.

ἐπι-πῦρέσσω, *ho dopo, in seguito la febbre*, Ipp. 68; Gal.; **-πῦρεταίνω**. me. si. Ipp. 255: **ἐπί-πῦρον, ου, τό**, [-πῦρ] *focolare dell'altare*, Eron. — *bracere*, l.; **ἐπι-πυρος, ον**, *rossastro*, Arst.; Tfr. Hp. 4, 10, 4: **ἐπιπυρσία, ας, ἡ**, [πυρσεύω] *controsegnali di fuoco*, Polien. 6, 19, 2.

ἐπι-πωλέομαι, *scorro; passo in rivista, in rassegna*, στίχας ἀνδρῶν, *le schiere*, Il. 3, 196; 4, 250: *osservo*, στίχας, ἀνδρῶν, *cercando il punto d'assalto*, 11, 264: *esploro; visito*, acc. o dat. Tem.

ἐπι-πωλέω, = πωλέω, I.

ἐπι-πώλησις, εως, ἡ, *rivista; rassegna*, Plut. M. 29.

ἐπί-πωμα, τος, τό, *copertura; coperchio*, Orib.; Gal.; **-πωμάζω**, [prec.] *chiudo con* (o *come con*) *coperchio; copro; ricopro; nascondo*, Ipp.; Simm.; Eron.; Simpl.; e **-πωμάννυμι**, Eron.; e **-πωματίζω**, Arst.; sost. **-πωμάτισις, ἡ**, Filod.

ἐπι-πωρόομαι, *indurisco; divento calloso*, Ipp. 776, 796: **-πώρωμα, τος, τό**, [prec.] *indurimento calloso; callo*, Ipp. 92, 802: **ἐπιπώρωσις, εως, ἡ**, *formazione callosa*, Ipp. 791: *callo*, Plut. M. 906.

ἐπιπωτάομαι, = ἐπιποτ-, Ant. 9, 83.

ἐπι-ῤῥαβδοφορέω, *incito con la sferza*, cavallo, Sen. Eq. 7, 11.

ἐπι-ῤῥαγολογέω, *racimolo*, Ec.

ἐπι-ῤῥαθῡμέω, *sono indolente, negligente*, Luc. 47, 3.

ἐπι-ῤῥαίνω, *spargo sopra; spruzzo; spando; asnergo*, τινί, Tfr. Cp. 2, 9, 15; Teoc. 24; ἐπί τι, Arst.; βωμόν, Fil. 2, 157. — p. ὅσα ἂν ἐπιῤῥανθῇ, Arst. — del salso farro, καρποὺς ἐπιῤῥάναντες ταῖς κεφαλαῖς,... *sulle teste delle vittime*, D. Al. 7, 72.

ἐπιῤῥακτός, ἡ, όν, [ἐπιῤῥάσσω] *gettato sopra*, qu. ἐ. θύρα, *botola; ribalta*, Plut. M. 781: *mandato giù con veemenza*, 699.

ἐπι-ῤῥαντίζω, = ἐπιῤῥαίνω, Sext.

ἐπι-ῤῥαπίζω, *sferzo; batto; percuoto*, D. Al. 1, 59. — tras. *biasimo; riprendo; sferzo*, At. 422; Filod.; Erm.; **-ῤῥάπιξις, εως, ἡ**, *sferzata; rimprovero*, At. 604; e **-ῤῥαπισμός, οῦ, ὁ**, Pol. 2, 64, 4.

ἐπι-ρράπτω, *cucio sopra*, NT.; a. 2 ἐπέρραφον, NONN.

ἐπι-ρράσσω, att. **-ττω**, ion. **-ρρήσσω**, a. ἐπέρραξα, *rotolo sopra; spingo*, τὸν τροῖς ἐπιρρήσσεσκον Ἀχαιοί, *tre Ach. ci volevano per spingerla*, sbarra, IL. 24, 454: πῶμα, *chiudo il coperchio*, PLUT. M. 356; πρὶν ἐπιρραχθῆναι τὰς πύλας, *prima che si chiudessero le porte*, D. AL. 8, 18: *lancio*, τινὶ τὴν ἵππον, *la cavalleria contro*, 3, 25. — *b*) intr. *irrompo; prorompo; piombo sopra*, τινί, *contro qno*. DIOD. 15, 84; D. AL. 8, 67: τις ὀμβρία χάλαζ' ἐπιρράξασα; *piovve giù grandine furiosa?* SOF. Oc. 1503: di venti, ARAT. 202; OPP. H. 1, 634; APP. Civ. 2, 59.

ἐπι-ρραψῳδέω, = ῥαψῳδ-, LUC. 11, 1.

ἐπι-ρρίζω, *sacrifico*, I.; impf. iter. ἐπιρρέζεσκον, *solevano sacrificare*, OD. 17, 211: Ζηνὶ ἐπιρρέξαι... χοῖρον, *a Giove...*, TEOC. 24, 99.

ἐπιρρεμβῶς, avv. [ῥέμβω] *sconnessamente*, STOB.

ἐπι-ρρέπεια, ας, ἡ, *inclinazione; propensione*, CRIS.; **ἐπι-ρρεπής**, ές, [seg.] *inclinato; propenso; favorevole*, πρός, acc. LUC. 25, 60; ἑς τι, ERDN. 6, 9, 8. — Cp. **-πέστερος**, POL. 1, 55, 1. — Avv. **-ῶς**, EPITT. 3, 22, 1: **ἐπι-ρρέπω**, *inclino; propendo; vengo addosso*, ὄφρα... ἡμῖν ὄλεθρος ἐπιρρέπῃ, *affinchè... la rovina piombi su noi*, IL. 14, 99: *incolgo*, ἀνάγκη, ESCHL. Ag. 1042; *tocco*, inf. ἐπέρρεπε ἀείδειν, *toccò cantare*, 707. — *b*) *fo toccare, cadere su*, πόλει μῆνιν, *ira sulla città*, EUM. 888; μαθεῖν, *porgo l'ammaestramento*, Ag. 250: *fo piegare*, τάλαντον, *bilancia*, TEOG. 157.

ἐπι-ρρευματίζομαι, *sono colto da nuovo reumatismo*, GAL. — **ἐπιρρευματισμός**, οῦ, ὁ, *nuovo reumatismo; nuova flussione*, HIPPIATR.

ἐπίρρευσις, εως, ἡ, = ἐπιρροή, SCL. OPP.

ἐπι-ρρέω, ια.; impf. ἐπέρρεον, f. ἐπιρρυήσομαι, rar. **-ρρεύσομαι**, a. 3 ἐπερρύην, pf. ἐπερρύηκα, *scorro sopra*, IL. 2, 754. — *mi verso sopra; inondo*, ἐπὶ τὰς ἀρούρας, PL. Tim. 22: *mi verso dentro; affluisco*, 85; di fi. AR. Nub. 1294; ἐπιρρυεὶς ἐντός, ARST. — tras. di folle, IL. e SEG.; ἐπέρρεον ἕθνεα, *affluivano...*, IL. 11, 724; ἐπιρρεόντων τῶν Ἑλλήνων, ER. 9, 38; ἐπιρρεῖ ὄχλος, *affluisce la turba*, PL. Phaedr. 229: τὸ πλῆθος τῶν ἐλπεῖν ἐπιρρεόντων, *la folla di quelli che si succedono per parlare*, ISOC. 252: ἐπιρρυείσης τῆς τροφῆς, *dopo ch'è affluito l'alimento*, PL. Phaedr. 251; ἀγαθῶν ἐπιρρεόντων, *affluendo i beni*, SEN. Ap. 27: οὐπιρρέων χρόνος, *il corso del tempo; il futuro*, ESCHL. Eum. 853: p. ὕδασιν ἐπιρρεομένη, *bagnato dalle acque*, monte, PAUS. 9, 8, 6. — pf. ἐπέρρευκα, GAL.

ἐπι-ρρήγνυμι, *lacero; spezzo; straccio*, ALCIFR. 3, 51: πέπλον ἐπέρρηξα, *squarciai il mànto*, ESCHL. Pers. 1030

ἐπι-ρρήδην, avv. [ῥε, ἐρῶ] *espressamente; chiaramente*, AP. R. 2, 640; ARAT. 191. — *per nome; nominalmente*, ARAT. 261

ἐπί-ρρημα, τος, τό, [»] *avverbio*, GRA. — *b*) nel sens. prim. *epirrema*, i. e. *detto in aggiunta*, che erano i 16 *tetrametri trocaici*, nella parabasi com. GRA. — *c*) *soprannome*, AT. 578: **ἐπιρρηματικός**, ἡ, όν, *avverbiale*. GRA. — Avv. **-ῶς**, ID.

ἐπίρρηξις, εως, ἡ, [ἐπιρρήγνυμι] *laceramento; rottura*, GAL.

ἐπίρρησις, εως, ἡ, [ῥε, cfr. ἐρῶ] *rimprovero; biasimo*, ARCHIL. 7; PLUT. M. 19. — *b*) *parole d'incanto; incantesimo*, LUC. 52, 31: EC. — *c*) *invocazione*, θεῶν. FILOD. — *commento*, ID

ἐπι-ρρήσσω, v. ἐπιρράσσω

ἐπι-ρρητέον, [ῥε] *occorre aggiungere*, PLUT. M. 36.

ἐπι-ρρητορεύω, *dico. declamo come un retore*, τί τινι, *qsa. a qno*. LUC. 25, 26: κατὰ τινος, *contro qno*. A. TAZ. 8, 8. — *b*) *introduco con arte da retore*, οἴκτους, AT. 590

ἐπί-ρρητος, ον, [ῥε] *screditato; diffamato*, τέχναι, *arti*, SEN. Oec. 4, 2; πλοῦτος, FILOSTR. 303. — Avv. **-ως**, POLL

ἐπι-ρρῑγέω, e **-γόω**, *ho dopo* o *inoltre brividi; rabbrividisco*, IPP. 951: 72, 1194.

ἐπί-ρρῑνος, ον, [ῥινός] *magro*, σκέλη, SEN. Cyn. 4, 1; POLL

ἐπί-ρρῑνον, ου, τό, [seg.] *ornamento del naso; anello*, SIMM.; **ἐπίρρῑνος**, ον, [ῥῖς] *nasale*, MOD.; *con lungo naso*, LUC. 77, 12.

ἐπι-ρριπτέω, *getto; lancio*, AN. 5, 2, 23. — *b*) intr. *mi slancio*, SEN. Cyn. 6, 22: **ἐπι-ρρίπτω**, *getto; lancio*, μοι δοῦρα ἐπέρριψαν, *mi scagliarono le aste*, OD. 5, 310; ἑαυτόν, *lanciarsi*, ARST. — tras. ἐπέρριψεν πλάνας, *impose errori*, ESCHL. Pr. 738; *getto su*, Βρούτῳ φοινικίδα, PLUT. Ant. 22; στεφάνους, *corone*, POL.; χεῖρα, *mano*, ANT. 9, 84. — *b*) *applico*, t. med. SOR. 1, 50. — *2*) intr. ARST.

ἐπίρροή, ῆς, ἡ, dor. **-ρροά**, T. LOCR. 101, [ἐπιρρέω] *afflusso; flusso*, di lagrime, sangue, ecc. IPP.; TR.; ὁμοσπόροις ἐπιρροαῖσιν αἱμάτων, *con rivi scorrenti cognato sangue*, ESCHL. Ag. 1510. — φρονήσεως, *flusso di pensieri*, PL. Leg. 732. — *b*) *corrente*, ESCHL.; AP. R. 4, 623. — *c*) *canale*, IPP. — *irrigazione*, FIL. 1, 249.

ἐπιρροθέω, [seg.] a. ἐπερρόθησα, *rumoreggio; strepito*, ESCHL. Ch. 456; *risuono*, 427: *acclamo; applaudo*, SOF.; EU. — *b*) con acc. *fremo, inveisco contro*, SOF. Tr. 264: **ἐπί-ρροθος**, ον, [ῥόθος] *soccorritore, -trice; soccorrevole; in aiuto*, dat. Ἀθήνῃ, IL. 4, 390; 23, 770; εὐρόναι, ES. O. 558; πύργος, μῆτις, AP. R. 4, 1045. — con gen. ἀλγέων, *contro i dolori*, ESCHL. Theb. 368. — *b*) *minaccioso; aspro*, SOF. Ant. 413: qu. pass. *biasimevole*, ID. fr. 517.

ἐπίρροια, ας, ἡ, = ἐπιρροή, TFR. Sud. 20; DIOD. 5, 25; 33, 18; EL. Na. 12, 20; FIL. 2, 151

ἐπι-ρροιβδέω, *rumoreggio; squittisco; gracido*, TFR. Sign. 16: *conficco con stridore in*, τὸν λαιμῷ, *freccia nel collo*, Q. SM. 8, 322: **ἐπιρροιβδηγ**, avv. *con clamoroso slancio*, EU. H. f. 860.

ἐπι-ρροιζέω, *gracido*, TFR. Sign. 16; ARAT. 969: *stridо; rumoreggio*. NONN.; τοιαύτας τῷδ' ἐπιρροιζεῖς φυγάς; *spingi coi tuoi stridi a tale fuga costui?* ESCHL. Eum. 424.

ἐπι-ρρομβέω, *volteggio sopra; ronzo*, SCL. PD.; SAFF.

ἐπίρροος, ου, contr. **-ους**, ου, ὁ, = ἐπιρροή, IPP. 881.

ἐπιρροπή, ῆς, ἡ, [ἐπιρρέπω] *giunco; stelo pieghevole*, CRIS.; **-ρροπος**, ον, *inclinante*, CAT. ASTR.

ἐπι-ρροφάνω, IPP. 534; **-ρροφέω**, e **-ρρυφέω**, 337; ARST. *sorbisco dopo*, τοῦ ὕδατος, PLUT. Phoc. 9: *ingoio; tracanno*, CLEARCO, Κιθ. 1; δαίμονος, TEOP. COM. fr. inc. 20: **-ρρόφημα**, τος, τό, *ciò che s'inghiotte*, A. TRALL.

ἐπι-ρρύζω, *nisso*, cane, AR. Vesp. 705.

ἐπι-ρρυθμίζω, *accomodo; correggo; rimaneggio*, PL. Leg. 802: *dispongo*, LUC. 15, 12.

ἐπι-ρρύομαι, *preservo; salvo*. ESCHL. Theb. 165.

ἐπι-ρρῦπαίνω, *lordo, insudicio superiormente*, PLUT. M. 823; ORIB.

ἐπί-ρρῡσις, εως, ἡ, = ἐπιρροή, IPP. 416; ARST. — *b*) **-ρρῦσις**, ἡ, da ῥύομαι, *mezzi di salvezza*, ARST.

ἐπιρρύσμιος, η, ον, [ἐπιρρέω] *che si spande; corrente*, δόξις, *opinione*, DEMOCR.

ἐπίρρῡτος, ον, [»] *affluente; influente*, PL. Tim. 80; TFR. — *derivante; infuso*, PL. Rsp. 508. — *b*) *abbondante; copioso*, ESCHL. Eum. 907. — *2*) p. *sottoposto a influsso*; PL. Tim. 43: *irrigato; irriguo*, πεδίον, AN. 1, 2, 22.

ἐπι-ρρωγω-λογέομαι, [ῥώξ] *racimolo*, SET.; los.

ἐπι-ρρώννῡμι, a. **ἐπέρρωσα**, pf. p. **-ἔρρωμαι**, ppf. **-εῤῥώμην**, *rinforzo; rinvigorisco*, spec. *incoraggisco; animo*, pass. *sono incoraggiato; prendo animo; ardisco;*

oso, Er. 8, 14; Att.; v. Tuc. 4, 36; 6, 98; 7, 2; Sen. Hell. 3, 4, 18; ἔς τι, Tuc. 7, 7, πρός τι, Pol. 1, 24, 1, *a, per qsa,*; τοὺς πολλοὺς ἐπέρρωσαν, *inanimarono i più*, Tuc. 8, 89; ἐπίρρωσον σεαυτήν, *sii forte*, Luc. 5, 41; οἱ Κορίνθιοι... ἐπέρρωντο, *presero coraggio*, Tuc. 7, 17; ἐπιρρωσθήσεται, *si farà coraggio*, Luc. 1, 18: impers. κείνοις... ἐπερρώσθη λέγειν,... *ardirono pronunziare*, Sof. Oc. 661.

ἐπι-ρρώομαι, [ῥώομαι] *mi muovo, agito sopra; ondeggio*, χαῖται ἐπερρώσαντο ἄνακτος κρατὸς ἀπ' ἀθανάτοιο, *le chiome del re ondeggiarono dal capo immortale*, Il. 1, 529; ἐπερρώοντο κιόντι,... *su lui che avanzava*, Ap. R. 2, 677: τῇσιν δώδεκα πᾶσαι ἐπερρώοντο γυναῖκες, *intorno alle quali* (*mole*) *si affacendavano 12 donne in tutto*, Od. 20, 107; ἐλάτῃσι, *sui remi*, Ap. R.; ποσσίν, *muovo agilmente il piede*, Es. Th. 8: *inseguo*, Col. 101. — *b*) trans. ἐπίρρωσαι χορείην, *muovi celere alla danza*, del pigiare l'uva, Ant. 9, 403.

ἐπίρρωσις, εως, ἡ, [-ρρώννυμι] *rinvigorimento; incoraggiamento*, El. Na. 6, 1: *rinforzo*, Lgn. 11, 2: **ἐπιρρωστέον**, vrb. Nicom.

ἐπίσαγμα, τος, τό, [ἐπισάττω] *peso; carico; soma*, Sof. Ph. 755. — *b*) *sella; basto*, Set. Lev. 15, 9.

ἐπί-σαθρος, ον, *infermo; debole*, Vez. — tal. = ἐπίσαπρος, Ec.

ἐπι-σάλεύω, *sono agitato; fluttuo; ondeggio; dondolo*, Arst.; Filostr. — M. Luc. 38, 40: **ἐπί-σαλος**, ον, [σάλος] *agitato; aspro; sconvolto*, Arr.; Sec.

ἐπι-σαλπίζω, *accompagno con la tromba*, dat. Ios. Ai. 9, 13, 3: τοῖς κέρασιν, *suono...*, 7, 14, 5.

ἐπί-σαμος, ον, dor. = ἐπίσημος, I.

ἐπίσαξις, εως, ἡ, [ἐπισάττω] *accumulamento*, γῆς, Tpr. Cp. 5, 6, 3. — *b*) *ripieno; riempimento*, Gal.

ἐπί-σαπρος, ον, *putrescente*, Tpr. Hp. 3, 7, 5.

ἐπι-σαρκάζω, *schernisco*, Fil. 1, 587.

ἐπί-σαρκος, ον, *coperto di carne*, Ipp. 764.

ἐπι-σάττω, f. -σάξω, *impongo su; carico*, τι ἐπὶ ὄνους, ἐπὶ καμήλους, *sugli asini, sui cammelli*, Er. 1, 194; 3, 9; ὕπνον, *carico, sello il cavallo*, Cyr. 3, 3, 27, ἐπισάξαι, An. 3, 4, 35; τοὺς ἐλέφαντας ἐπισάξαντες, *bardati gli elefanti*, Luc. 54, 3; τὴν ὄνον, Set. — 2 acc. ὄνον σῦκα, *carico di fichi l'asina*. Alcifr. 3, 20. — *b*) *accumulo, ἐπισεσαγμένη γῆ, terra...*, Tpr. Hp. 7, 2, 5.

ἐπι-σαφηνίζω, *rendo più chiaro*, Clem.

ἐπι-σβέννυμι, *spengo dopo*; ἐπισβεσθῆναι, Luc. 44, 15.

ἐπίσειον, ου, τό, *pube*, Ipp. 252.

ἐπί-σειστος, ον, *agitato; ondeggiante*, κόμη, Luc. 45, 26: **ἐπι-σείω**, ep. -σσείω, *scuoto; agito; vibro*, τὴν αἰγίδα, *l'egida*, Il. 4, 167; 15, 230; p. αἰγὶς ἐπεσείετο, Luc. 5, 3: χεῖρα, *batto le mani; applaudo*, 40, 4; 47, 28: κόμαν, *scuotere la chioma*, Eu. It. 1276. — *b*) tras. πόλιν τινί, *sollevo, aizzo la città contro qno.* id. Or. 613, κόρας, *le furie* 255; πόλεμον τῇ πατρίδι, *guerra...*, Ios. Bi. 2, 17, 3: οὐ Δαρεῖον οὐδὲ Πέρσας ἐπισείων, *non minacciando* (*non mettendo fuori il nome di*) *Dario...*, Plut. Them. 4; τὸν Μισγόλαν, Aless. Ἀγ. 1. — *c*) intr. *mi lancio contro; assalto*, dat. τείχεσιν, Diod. 13, 94.

ἐπι-σέληνα, ων, τά, *focaccia a forma di luna*, Pl. Com. Φα. (?)

ἐπί-σεμνος, ον, *alquanto orgoglioso*, Cat. Astr.; **-σεμνολογέω**, cfr. σεμνολ-, Rhet.; **-σεμνύνομαι**, *mi vanto, glorio*, Fil. 1, 599; Ios.

ἐπι-σεσυρμένως, avv. [ἐπισύρω] *trascuratamente*, Epitt. Enchir. 31.

ἐπι-σεύω, ep. **ἐπισσε-**, *spingo; eccito contro; mando; invio*, δμῶας ἐπισσεύας, *eccitandomi contro i servi*, Od. 14, 399; τί μοι κῆτος ἐπισσεύῃ μέγα, *che mi mandi qualche enorme mostro*, 5, 421, τινὶ κακά, *mali*, 18, 256, ὀνείρατα, *sogni*, 20, 87: κῆρας, Ant. 7, 439. — *2*) pass. ἐπισ(σ)εύομαι, impf. ἐπεσσευόμην, pf. ἐπέσσυμαι, ἐπεσσύμενος, a. 1 ἐπεσσύθην, a. 3 ἐπέσ(σ)υτο, *mi affretto, spingo, caccio; corro a, verso*, assol. ovv. τινι, ovv. ἔς τινα, *a, verso qno. qsa.* νηυσίν, *alle navi*, Om.; ἐναργὲς ὄνειρον ἐπέσσυτο, *le venne manifesto il sogno*, Od. 4, 841; ἐς Πουλυδάμαντα πάντες ἐπεσσεύοντο, *tutti accorrevano da Polid.* Il. 13, 757; ἀγορῆνδε, νῆάδε, *al foro, alla nave*, Om.; sol. acc. δέμνια, *si avvicinò al letto*, Od. 6, 20; πέδον Eschl. Eum. 786: gen. ἐπεσσύμενος πεδίοιο, *correndo per il campo*, Il. 14, 147: con inf. ἐπέσσυτο ποσσὶ διώκειν, *si lanciò ad inseguirlo*, Il. 21, 601. — *b*) tras. εἴ τοι θυμὸς ἐπέσσυται, *se l'animo a ciò ti spinge*, Il. 1 173, ἐπέσσυτο θυμός, *l'animo bramò ardentemente*, 9, 398, con ὥστε, inf. 9, 42, ὄφρα, 6, 361. — in sens. ostile, *mi lancio su; assalto; corro contro*, Om.; dat. id.; acc. id.; τεῖχος, *dar l'assalto al muro*, Il. 12. 143, ᾧ ἐπεσσύμενον βάλε τείχεος, *con la freccia lo fece cadere dal muro mentre lo assaltava*, 12, 388. — ἐπεσσύμενος λάβε πέτρης, *slanciatosi afferrò lo scoglio*, Od. 5, 428; κῦμα δεινὸν ἐπεσσύμενον, *onda piombata giù terribilmente*, 314. — ἄτα, φλόξ, *sciagura, fiamma*, Eu.

ἐπι-σήθω, *cospergo*, Ios. Ai. 8, 7, 3.

ἐπί-σημα, τος, τό, dor. -σαμα, I; *impronta; insegna*, Sim.; Eschl. Theb. 659; Eu. Ph. 1107: **ἐπι-σημαίνω**, dor. -σαμ-, I.; *significo; indico; manifesto*, di div. cose, Sen. Hell. 4, 7, 2: acc. παρανομίαν, Plut. Num. 22; δαιμόνιον ἐπεσήμηνεν,... *indicò*, Dion. 19, 103; *metto un segno; contrassegno*, En. Tat.; *lascio un segno*, Tuc. 2, 49; ἣν ἅπαξ ἐπισημανθῇ, *se una volta ebbe...*, Ipp. 306; ἐπισημανθήσεται κείνου κεκλῆσθαι λαὸς ὄνομ' ἐπώνυμος, *il popolo verrà contrassegnato dal nome di lui*, Eu. Ion. 1593: *approvo; lodo*, Pol.; Diod. — *b*) intr. *mostrarsi; manifestarsi*, mali, sintomi, Ipp.; Arst.; div. presagi, D. Al.; Plut. — M. *contrassegno; suggello; firmo*, εὐθύνας, Dem. 310: *distinguo; contrassegno*, φύσιν, Pl. Phil. 25, ἐπισημηνάμενος ἐὰν... δοκῇ, *contrassegnando se...*, Gorg. 526: *indico; manifesto; dichiaro; do segno*, id. Leg. 681; Arst.; Luc. 19, 1. — *b*) *approvo; lodo*, acc. Isoc. 233; Eschn. 2, 49; Men. Φασ. 1; Pol. 3, 111, 3. — rar. *disapprovo; biasimo*, Diod. 13, 28; App. Civ. 5, 15. — τινά δώροις, *segnalo con doni*, Pol. 6, 39, 6: *erigo*, τάφον τινί, *tumulo a*, Filostr.

ἐπισήμανσις, εως, ἡ, [prec.] *segno; contrassegno*; Arst.; **-σημαντέον**, vrb. Arst.; Efest. Astr.; **-σημαντικός**, ἡ, όν, *indicativo; significativo*, Tol. Tetr. 94, 101: **-σημάσία**, ας, ἡ, *segno; indizio; sintomo*, Pol. 1, 27, 4; Diod. 1, 49; Plut. — *significazione; dimostrazione*, Cic.; *stima; considerazione*, Pol. 6, 6, 8; Diod.; *acclamazioni*, Cic. — *biasimo*, Diod. 16, 83.

ἐπι-σημειόομαι, *contrassegno; osservo*, Sest.; *approvo; applaudo*, Plut. M. 235: **-σημείωσις**, εως, ἡ, *nota; osservazione*, Di. L. 7, 20.

ἐπί-σημος, ον, dor. -σαμος, [σῆμα] *contrassegnato; con insegna, impronta, iscrizione*, ecc. Er. 9, 41; Att.; ἀργύριον, Tuc. 2, 13; χρυσίον ἔ. *oro coniato*, Cyr. 4, 5, 40; ἀναθήματα οὐκ ἔ. *doni senza iscrizione*, Er. 1, 51; ἀσπίς, *scudo*, I.; πρόβατα ἔ. *pecore segnate*, Set. — *b*) *insigne; notevole; segnalato; distinto; ragguardevole*, di pers. e cose, En. 2, 20: Eu. Hipp. 103, Or. 513, τύχη, Med. 544; τάφος, Tuc. 2, 43: τιμωρία, Licur. 129; μνῆμ' ἐ. διὰ χειρὸς ἔχων, *avendo tra mano* (i. e. *sotto i suoi occhi*) *un manifesto documento*, Sof. Ant. 1253: in catt. sens. ἐς τὸν φόγον, Eu. Or. 219; ἐπὶ τῇ μοχθηρίᾳ, Luc. 51, 25; δέσμιος, βίος, NT.; Plut. Fab. 14. — *c*) τὸ ἔ. *segno distintivo*, qu. *emblema; insegna; stemma*; di navi ecc. Er. 8, 88; Plut. Them. 8. — *marca; impronta; conio*, Plut. — Avv. -ως,

Pol.; Ios. Bi. 6, 1, 8; cp. -οτέρως, Artem.; -ότερον, Gal.; sup. -ότατα, Luc. 25, 43.

ἐπ-ίσης, v. Ἴσος.

Ἐπι-σθένης, ους, ὁ, [σθένος] *Epistene*, u. An. 1, 10, 7.

ἐπι-σθένω, *ho forza di*, inf. Q. Sm. 4, 567.

ἐπι-σίζω, *fischio a; aizzo*, cane, Ar. Vesp. 707: **ἐπίσιγμα**, τος, τό, *fischio...*, Sof. fr. 8.

ἐπι-σίνομαι, *curvo; ripiego*, El. Na. 8, 10: t. mil. ἐπισιμώσας πρὸς τὴν πόλιν ἦει, *fatta fare una conversione all'esercito, moveva verso la città*, Sen. Hell. 5, 4, 50.

ἐπι-σίνης, ές, [seg.] *esposto a danno, offesa*, Tfr. Hp. 8, 6, 1. — *b) dannoso*, Hp. 2, 3, 2; 9, 8, 6. — Cp. -έστερος, Cp. 4, 10, 3.

ἐπι-σίνομαι, *danneggio; rovino*, Nic. Al. 413.

ἐπίσιον, τό, e **ἐπείσιον**, = ἔπίσειον, Arst.

ἐπι-σιτέω, *fornisco di viveri*, Sin.

ἐπι-σιτίζομαι, f. -τιοῦμαι, Att.; ion. -τιεῦμαι, -τιεύμενος, Er. 9, 50; post. -τίσομαι, Arr.; *mi provvedo di viveri, vettovaglie, foraggio; mi vettovaglio*, ἐπεσιτίσαντο, *si fornirono di vettovaglie*, An. 1, 5, 4; ἐκ τῆς κώμης, *nel villaggio*, Er. 7, 176; αἱ νῆες ἐπισιτισάμεναι δυσὶν ἡμέραις,... *fornitesi di viveri in 2 gior.* Tuc. 8, 101; inf. fin. οὐκ εἶχον ἀργύριον ἐπισιτίσασθαι εἰς τὴν πορείαν, *non avevano denaro per fornirsi di vettovaglie...*, An. 7, 1, 7. — *b) mangio da parassito*, Ferecr. Fr. 1. — tras. πρὸς σοφιστείαν, *fornirsi di argomenti contro la sofistica*, Plut. M. 78: con acc. *far provvisione; provvedersi di*, ἄριστον, *di cibi per il pranzo*, Tuc. 8, 95; ψήφισμα, *fornirsi d'un decreto*, Arst. — κλεψύδραν, Filostr. 585.

ἐπι-σίτιος, ον, [σῖτος] *pagato col solo nutrimento*, schiavo, Pl. Rsp. 420; Cratet. Τόλμ. 1; Eub. Δαιδ. 1: *parassito*, Ar. fr. 382: τὰ ἐ. *denaro per i viveri*, Lis. fr. 75: agg **ἐπισιτικός**, P.

ἐπισίτισις, εως, ἡ, Diod. 20, 73; **ἐπισίτισμα**, τος, τό, Polien. 3, 10, 11, e **ἐπισιτισμός**, οῦ, ὁ, [ἐπισιτίζομαι] *vettovagliamento* o *vettovaglie; provviste; foraggio; approvvigionamento*, Att.; ἐπισιτισμοῦ ἕνεκα, *a motivo di vettovagliamento*, An. 1, 5, 9; -σμοῦ δεόμενοι, *mancando di vettovaglie*, 7, 1, 9 — *b) mezzi per vivere; viveri*, Dem. 909; Ios. Bi. 3, 5, 3; NT.

ἐπι-σιωπάω, *cesso di parlare*, Filostr. 367.

ἐπι-σκάζω, = σκάζω, Nic. Th. 294; Set.; Ipp.; **-σκαίρω**, *balzo; salto*, El. Na. 14, 8; Nonn.; **-σκαλίζω**, = σκαλίζω, Ec.; **-σκάπτω**, *scavo*, Ant. 9, 52. — *b)* lt. *inocco, erpico*, Geop. 2, 24, 1: **-σκάφεῖον**, ου, τό, [prec.] sor. di *zappa*, I.

ἐπι-σκεδάννῡμι, *getto, spargo, verso su*, ἐπί, acc. Pl. Tim. 85: dat. ἐπεσκεδάσθη, Plut. Cato mi. 32.

ἐπι-σκέλλω, *dissecco; pf.* intr. ἐπεσκληκότες, *dimagriti*, Epicar.

ἐπι-σκεπάζω, *copro; nascondo*, Set.

ἐπι-σκεπής, ές, [σκέπη] *coperto; riparato*, Arst.; Tfr. Vent. 30.

ἐπισκεπτέος, α, ον, vrb. d' ἐπισκέπτομαι, Pl. Phaed. 107; Tuc. 6, 18: **-σκέπτης**, ου, ὁ, *ispettore*, AB.; Aqu.; *esploratore; spia*, App. Civ. 3, 25: **-σκεπτικός**, ή, όν, *osservatore; indagatore*, Arr.; μέθοδος, Sest. — Avv. -ῶς, *consideratamente*, Tol. Tetr. 171.

ἐπι-σκέπτομαι, = ἐπισκοπέω, a. ἐπεσκεψάμην, *osservo; guardo; considero; esamino*, τι e περί τινος, Pl. Prot. 348, ὑπέρ τινος, Pol. *qsa.*; εἰ, *se*, Pl. Phaed. 87. — *fo novero, ricognizione*, d'ab. Set. Num. 1, 3; p. οἱ ἐπεσκεμμένοι, 18 2, 11. — *b) visito; vado a visitare*, Er.; Att.; NT.; ὦ Θάνατε, νῦν μ' ἐπίσκεψαι μολών. *...viemmi a visitare, a soccorrere*, Sof. Ai. 854: τἄμ' ἐπεσκέψω κακά, *ti rivolgesti ai miei mali*, Eu. Her. 869. — NB. pf. **ἐπέσκεμμαι**, in sens. M. o pass. Ipp.; Pl.; Arst.; ecc.; a. p. ἐπεσκέπην, f. ἐπισκεπήσομαι, Set.

ἐπι-σκέπω, = ἐπισκεπάζω, Apd. 1, 6, 2; Lgn. 1, 21. — M. Ant. 6, 62.

ἐπι-σκευάζω, *apparecchio; appronto; fornisco; appresto; metto in assetto; allestisco*, ναῦν, *nave*, Tuc. 1, 29; δεῖπνον, *pranzo*, Ar. Eccl. 1147; ἵππους, Sen. Hell. 5, 3, 1: *carico*, τι ἐφ' ἁμαξῶν ἐπισκευάσαι, *su carri*, Cyr. 7, 3, 1: ἡμιόνους, *car. muli*, Arst.; *costruisco*, ναῦς, Eron. — *b) ristoro; restauro; ristabilisco; rifaccio; riparo*, ναῦν, τριήρεις, *nave, triremi*, And. 3, 14; ὁδούς, *strade*, Dem. 36; ναόν, *tempio*, An. 5, 3, 13; τείχη, Tuc. 7, 24. — M. az. rifl. ναῦς, *apparecchiarsi, armarsi navi*, Tuc. 7, 38; ὑποζύγια, *caricare bestie da soma*, Sen. Hell. 7, 2, 18: *ristoro; ristabilisco*, πόλιν, Pl. Leg. 738.

ἐπισκευάσιμος, ον, [prec.] *bisognoso d'accomodamento*, I.

ἐπισκευαστής, οῦ, ὁ, [ᾱ] *organizzatore; ristoratore*, πομπείων, Dem. 618; τῶν ἱερῶν, At. 235; Arst. Ath. 50: **-σκευαστικός**, ή, όν, *supplicante*; avv. -ῶς, *con preghiere*, Bas.; **-σκευαστός**, ή, όν, *riparato; ristorato*, Pl. Pol. 270.

ἐπι-σκευή, ῆς, ἡ, [ᾱ] *preparativi; apparecchio*, per feste, ecc. Pol. 6, 17, 2: pl. *materiale; mobili; strumenti; apparecchio*, Dem. 819, ecc.; Pol. 1, 72, 3, ecc. — *b) ristaurazione; ricostruzione*, di murs, ecc. Er. 2, 174; Dem.; τῶν νεῶν, *il rimettere in buon assetto le navi*, Tuc. 1, 52.

ἐπισκευόω, = ἐπισκευάζω, I.

ἐπίσκεψις, εως, ἡ, [ἐπισκέπτομαι] *ispezione; considerazione; esame; investigazione; osservazione*, Ipp.; Pl. Rsp. 456: *inchiesta*, Pol. 6, 13, 4. — *b) visita*, Att.; a malato, Pol. 5, 56, 3. — *c) novero; censimento*, Set.

ἐπι-σκήνιον, ου, τό, [σκηνή] *episcenio*, Vitr.

ἐπί-σκηνος, ον, [ᾱ] *davanti la tenda*, qu. *in pubblico*, γόος, Sof. Ai. 579: οἱ ἐ. *soldati di guarnigione*, Plut. Sert. 24. — *b) venuto di fuori*, lt. *inquilinus*, D. Al. 6, 53; 9, 53.

ἐπι-σκηνόω, *metto la tenda*, i. e. *dimoro, abito, sto a quartiere in*, dat. o ἐπί, acc. Pol. 4, 72, 1; 4, 13, 8. — tras. *dimoro; abito*, ἐπί τινα, NT.

ἐπι-σκήπτω, f. -ψω, a. ἐπέσκηψα, -άμην, pf. post. ἐπέσκηφα, Di. L. 1, 117; a. p. ἐπεσκήφθην, *appoggio, getto sopra; fo cader sopra*, tras. ἐς παῖδ' ἐμὸν Ζεὺς ἐπέσκηψεν τελευτὴν θεσφάτων, *sul mio f. fece cadere il compimento degli oracoli*, Eschl. Pers. 740: qu. *metto sopra; ingiungo; confido; affido; raccomando*, ὑμῖν τήνδ' ἐ. χάριν, *aspetto da voi questo favore*, Sof. Ai. 566: con 2 acc. σε ἐ. τάδε, *ti raccomando...*, Eu. It. 701; τοσοῦτον, Sof. Tr. 1221: con inf. Er.; Tr. — con dat. e inf. Er.; Att.; μὴ περιδέειν, *di non permettere*, Er. 3, 65; Πέρσαις πολέμους διέπειν, *di continuare...*, Eschl. Pers. 104; cfr. Tuc. 2, 73, ὑμῖν... τελεῖν, Sof. Or. 252. — rar. acc. e inf. Er. 4, 33; Eu. Alc. 365. — περί, gen. Eu. It. 1077. — di volontà di morenti, Er. 3, 73; Att. — *prego; scongiuro*, Att.; στεφανοῦν, Eschn. 3, 157; πρὸς θεῶν, *per gli Dei*, And. 1, 32. — *b) accuso; incolpo*, dat. Pl. Theaet. 145; p. Leg. 937; Sof. Ant. 1313. — *2)* intr. *mi appoggio*, γᾷ ἐπισκήπτων, *appoggiando (la mano) sulla terra*, giuramento, Bacchil. 5, 42, con χέρα, me. si. 7, 41. — tras. πρᾶγμα δεῦρ' ἐπέσκηψεν τόδε, *la cosa venne a tal punto*, Eschl. Eum. 432: *piombo su; vengo addosso; assalto; irrompo*, νόσος, *malattia*, Plut. Thes. 15, τινί, *su qno.*; ἔρως, M. 767; νοσήματα, Cris. — M. *accuso; porto accusa*, εἰς τινα, Lis. 3, 39; φόνου, Pl. Euthyphr. 9; ὁ ἐπισκηπτόμενος, *l'accusatore*, Leg. 871. — *accuso di falsa testimonianza*, τινι, Is. 5, 17: con ψευδομαρτυριῶν, Eschn. 1, 130; Dem. 847;

μαρτυρίαις, 1139; μαρτυρίᾳ ὡς ψευδεῖ οὔσῃ, *denunzio una testimonianza come falsa*, Din. 1, 52.

ἐπίσκηψις, εως, ἡ, [prec.] *ingiunzione; raccomandazione; esortazione*, Is. 9, 36; Plut.; Ec. — *accusa di falsa testimonianza*, Dem. 1154; Arst.; Acus, Dem. 1161.

ἐπι-σκιάζω, f. -άσω, *adombro; ombreggio; copro d'ombra*, τινά, NT.; τὴν Ἀσίην, Ek. 1, 209; alb. Tfr. Cp. 2, 18, 3. — con dat. id.; NT.; ἐπισκιάσει σοι, Volg. *obumbrabit tibi*, NT.; p. λαθραῖον ὄμμ' ἐπισκιασμένη, *guardando nascostamente, coperta dalle tenebre*, Sof. Tr. 914. — *b*) estens. *oscuro*, Arst.; Sest.; *velo; nascondo; copro*, Luc.; Ec.; ἀλήθειαν, Fil. 1, 41. — ἦλιον, Geop. 5, 29, 3: **-σκίασις, εως, ἡ,** Ec.; **-σκίασμα, τος, τό,** Tol. Tetr. 76; **-σκιασμός, οῦ, ὁ,** *ombra; copritura*, E.; *debole vista*, Vez.

ἐπισκιάω, = ἐπισκιάζω, Arat. 736; Opp. C. 2, 590.

ἐπί-σκιος, ον, [σκιά] *ombroso; oscuro*, Pl. Rsp. 432; Arst.; οἴκημα, Plut. Mar. 39: βίος, *vita ritirata*, lt. *umbratilis*, Plut. M. 135. — *b*) att. *ombreggiante*, ὀμμάτων ἐ. χείρ, *mano a riparo degli occhi*, Sof. Oc. 1650. — Avv. **-ίως,** Poll.

ἐπι-σκιρρόομαι, *indurisco; mi coagulo*, Poet. H. 33.

ἐπι-σκιρτάω, *balzo, salto, saltello su*, dat. Nonn.; assol. Ant. 5, 102. — tras. τῷ νεκρῷ, lt. *insultare mortuo*, Plut. Dem. 22: **-σκίρτημα, τος, τό,** *salto; slancio*, Nonn.

ἐπί-σκληρος, ον, *alquanto duro*, Ipp. 79; Ios. Ai. 17,12,2.

ἐπισκοπεία, ας, ἡ, [ἐπισκοπέω] *ispezione; ispettorato*, P. — *b*) *dignità episcopale*, Ec.

ἐπι-σκοπεῖον, ου, τό, [ἐπίσκοπος] *episcopio: chiesa episcopale; dignità episc.; territorio episc.* Ec. B.; **ἐπι-σκοπέω,** *sono vescovo; ho la dignità episc.* id.

ἐπι-σκοπέω, ἀφ-ἐπισκέπτομαι, *osservo; guardo; esamino; investigo; considero*, Er.; Att.; τινά. τι, id.; πρός τι, περί τινος, Pl., εἰ, πῶς, τίς, ὅστις, ecc. *se, come, chi*, ecc. interrog. indir. Att.; μή, cong. *guardo che non...* NT.: *ho l'occhio su; dirigo*, id.; τὴν πολιτείαν, Pl.; *passo in rassegna, in rivista*, τὰς τάξεις, τὰ ὅπλα, t. mil. Sen. — *b*) *visito; vado a visitare*, Att.; Θηβαίας ἐπισκοποῦντ' ἀγυιάς, *quando vieni a visitare le contrade tebane*, Sof. Ant. 1135; malato, amico, Cyr. 8, 2, 25; εὐνὴν ὀνείροις οὐκ ἐπισκοπουμένην, *letto non visitato da sogni*, Eschl. Ag. 13: *sono protettore*, Ἴλιον ἐπισκοπεῖ, *Poseidone è pr. di (visita) Ilio*, Eu. It. 1414. — *c*) = ἐπισκοπεύω, Ec. — NB. f. -σκέψομαι, poi -σκοπήσω, Babr. 103; a. -εσκεψάμην, poi -εσκόπησα, Luc. 20, 44, 59.

ἐπισκοπή, ῆς, ἡ, [prec.] *ispezione; novero*, Set.; *visita*, di Dio, id.; qu. anche *castigo*, id.; *ufficio d'ispezione; carica; ufficio*, id. — *b*) *dignità, ufficio episcopale*, NT.; Ec.; *aiuto divino*, Clem.; **ἐπισκόπησις, εως, ἡ,** *ispezione*, En. Tat.; **ἐπισκοπία, ας, ἡ,** = ἐπισκοπή, Ec.; **ἐπισκοπικός, ή, όν,** *episcopale*, avv. **-ῶς,** Ec.

ἐπίσκοπος, ου, ὁ, ἡ, [-σκέπτομαι] *ispettore; sorvegliante; soprintendente*, ὁδαίων, *dei traffichi*, Od. 8, 163; ἐ. ἁρμονιάων, *custodi degli accordi*, Il. 22, 225. — *b*) *protettore; custode*, Il.; Sol.; Sim.; Pd.; ὅλωλας ἐ. *sei perito, tu che eri il difensore di Troia*, Il. 24, 729; ἀγορᾶς, δωμάτων, *protettore del foro...*, Eschl. Theb. 272, Ch. 126: *custode*, Pl. Leg. 717; νεκροῦ, Sof. Ant. 217: *regolatore; capo*, dat. Pl. Leg. 795; gen. νυχίων φθεγμάτων ἐ. *preside dei notturni canti*, Sof. Ant. 1148. — *c*) *esploratore, spia*, σῆς ἕδρας, *del tuo riposo*, id. Oc. 112; Τρώεσσιν ἐ. *esplora i Tro.* Il. 10, 38: *spia*, νήεσσιν, *delle navi*, 342. — *c*) in Atene, *ispettore*, magistr. per le c. soggette, Ar. Av. 1023; I. — *d*) t. eccl. *capo ecclesiastico; vescovo*, NT.; Ec. — *2*) **ἐπίσκοπος, ον,** [σκοπός] *che dà, coglie, imbrocca nel segno*, τοξότης, Imer.; ἠχή, Opp. C. 1, 42; βάλλειν, Tem. — con gen. νίκης ἐ. *che mira alla vittoria*, Eschl. Eum. 903. — tras. ἄτης ἐ. μέλος, *lamento che bene risponde a tale sciagura*, Sof. Ai. 976: come avv. **-οπα** τοξεύειν, *cogliere nel segno con la freccia*, Er. 3, 35. — Avv. **-πως,** Poll.; cp. **-ώτερα,** Tem.; sup. **-ώτατα,** Poll.

ἐπι-σκορπίζω, = σκορπ-, Ec.

ἐπι-σκοτάζω, = seg. Ipp. 740.

ἐπι-σκοτέω, *getto ombra su; ottenebro; impedisco la vista*, dat. τοῖς ἐν τῷ τόπῳ, *sul vicinato*, Dem. 565; τὰ ἐπισκοτοῦντα, *le cose che tolgono la vista*, Pol. 34, 12, 2; Κτησίππῳ τῆς θέας, *impedisco a Ct. la vista di*, Pl. Euthyd. 274; ἐ. τῷ ἡλίῳ, *impedire la forte luce del sole*, Geop. 7, 5: assol. Polien. 8, 23. — *b*) tras. *oscuro; ottenebro*, τῇ κρίσει, Ipp. 1299; Arst., τῷ φρονεῖν, Eur. 11, *il giudizio, la ragione*; ταῖς τῆς ψυχῆς ἐπιμελείαις, *gli esercizi della mente*, Isoc. 3: p. *sono nell'oscurità, nell'incertezza, nell'imbarazzo*, Ipp. 27; Pol. 2, 39, 12.

ἐπι-σκότησις, εως, ἡ, Plut. Per. 35; **-σκότισις, εως, ἡ, -σκοτισμός, οῦ, ὁ,** Procl. *oscurità; oscuramento:* **ἐπισκοτίζω,** = ἐπισκοτέω, Pol. 13, 5, 6.

ἐπί-σκοτος, ον, *nell'ombra; oscuro*, Plut.

ἐπι-σκύζομαι, *mi adiro, sdegno; sono sdegnato*, Il. 9, 370; a. μή... σοι θυμὸς ἐπισκύσσαιτο ἰδόντι, *che a te non si sdegnasse l'animo nel vedermi*, Od. 7, 306.

ἐπι-σκυθίζω, *bevo alla scitica*, i. e. *vino puro, copiosamente*, Er. 6, 84; At. 427.

ἐπι-σκυθρωπάζω, = σκυθρ-, Sen. Cyn. 3, 5; Plut. M. 375.

ἐπι-σκύνιον, ου, τό, [cfr. σκύλος, sscr. skunoti] *pelle sopra le ciglia; sopracciglio*, Il.; Ar. Ran. 823; Teoc. 24; Ant. 16, 100; πᾶν... ἐ. κάτω ἕλκεται, *contrae le sopracciglia*, Il. 17, 136. — *b*) tras. *gravità*, Pol. 26, 5, 6; *orgoglio*, Ant. 7, 63: **ἐπί-σκυρος, ὁ,** *giuoco del pallone, del calcio; football*, E. — *b*) *duce*, Call. fr. 231.

ἐπισκωμματίζω, = ἐπισκώπτω: **-σκωμμα, τό,** agg. **-σκωμματικός,** Ec.

ἐπι-σκώπτω, *motteggio; beffo; derido*, τινά. Sen. Mem. 4, 4, 6, τι, 3, 11, 16; τινὰ ὡς, ὅτι, Pl. Euthyphr. 11; Sen. Conv. 1, 5; εἴς τι, Plut. Lyc. 30; τινί τι, Ios. Ap. 1, 22. — *b*) *scherzo*, Ar. Ran. 375; ἔφη ἐπισκώπτων, *disse scherzando*, Sen. Mem. 1, 3, 7.

ἐπίσκωψις, εως, ἡ, [prec.] *beffa; scherzo*, Plut. Ant. 24; Clem.

ἐπι-σμάραγέω, *risuono; strepito*, Opp.; Q. Sm. 2, 546: acc. ὕμνον τινί, Nonn.

ἐπι-σμάω, = σμάω, tras. Ar. Th. 389; e **-σμήχω,** Opp. C. 1, 501.

ἐπι-σμυγερός, ά, όν, *doloroso; infelice; penoso; triste*, Es. Sc. 264; Ap. R. — Avv. **-ῶς,** Od. 3, 195; 4, 672; Ap. R. 1, 616.

ἐπι-σοβέω, *agito su; scuoto*, τι, Eliod. 6, 11: *spingo; eccito*, ταῖς μάστιξιν, *con la sferza*, Tem.; *fo sentire gorgogliante*, Aless. Παγγ. 5. — *b*) *mi glorio*, Filostr. 808.

ἐπίσ-ογκος, ον, *di egual volume*, Str. 614.

ἔπ-ισος, ον, *eguale*, Pol. 3, 115, 1; Set.

ἐπι-σοφίζομαι, *sofistico; escogito; invento*, Ipp. 791; Iambl. V. Pyth. 86.

ἐπισπάδην, avv. [-σπάω] *d'un tratto, pίνω*, Ipp. 546.

ἐπι-σπαίρω, *palpito; sono agitato*, Plut. M. 327.

ἐπίσπασις, εως, ἡ, [-σπάω] *attrazione; assorbimento; aspirazione*, Arst.; Tfr. Cp. 1, 17, 6.

ἐπισπασμός, οῦ, ὁ, [›] *rapida respirazione*, Ipp. 1185. — *b*) *trazione*, Sor. 2, 11, 62. — *c*) *movente; cenno*, Filod.

ἐπισπαστήρ, ῆρος, ὁ, [›] *maniglia della porta*, Er. 6, 91. — *b*) *funicella per tirare la rete*, Ant. 6, 109: **ἐπισπαστικός, ή, όν,** *che tira, attrae; attirante*, Arst.; Pol. 4, 84, 6; Str. 704. — Avv. **-ῶς,** Sest.; **ἐπίσπαστος, ον,** e **-στός,** *attirato addosso da sè; volontario*, κακόν,

malanno, sciagura, Od. 18, 73; 21, 402; λύπη, Eliod. 2, 6. — *attirato*, Paus. 8, 12, 6. — *b) stretto*, βρόχος, Eu. Hipp. 783: **ἐπίσπασφον, ου, τό**, *fune*, Diod. 17, 90. — *b)* = ἐπισπαστήρ, Pol. — *c) velo; tendone*, Set. Ex. 26, 36.

ἐπι-σπάω, f. -σπάσω, -σομαι, a. -έσπασα, *tiro; trascino; traggo*, τι, Er. 2, 121; Att.; τινὰ κόμης, *qno. per i capelli*, Eu. Hel. 116; ἐπισπασθέντος τῇ χειρί, *tirato per la mano*, Tuc. 4, 130; τὴν θάλασσαν πάλιν ἐπισπωμένην, *il mare risospintosi indietro*, Tuc. 3, 89. — *b) stringo; chiudo*, ἐπισπασθέντος τοῦ βρόχου, *strettosi il laccio*, Dem. 744; ἐπισπάσασα τὴν θύραν, *chiusa la porta*, Sen. Hell. 6, 4, 36: *sollevo*, Eron. — *c)* tras. *mi attiro*, πλῆθος ῥημάτων, *moltitudine di mali*, Escbl. Pers. 477: *attrarsi; guadagnarsi; acquistarsi*, κλέος, *gloria*, Sof. Ai. 769; τὴν ψυχήν, *l'animo*, Pl. Crat. 420: inf. φοβοῦμαι μή... ἐπισπασθῶσι πολεμῆσαι, *temo che non sieno attratti a far guerra*, Dem. 62. — **M.** *attiro; tiro a me*, αὐτὸν ἐπισπᾶται, *lo trascina seco*, An. 4, 7, 14; τὸν θηρεύοντα, *attira* (pernice) *il cacciatore*, Arst.; τι, *qsa.* Id.; Tfr.; τὴν θύραν, Plut.: *allungo*, τὸν πώγωνα ἐπισπασάμενος, *con la barba lunga*, Luc. 44, 16. — *b)* tras. εὔνοιαν, Pol., ἔχθραν, Ant. *attirarsi benevolenza, inimicizia;* κέρδος, *procacciarsi guadagno*, Er. 3, 72; πολεμίους, *attiro, traggo i nemici*, Pol. 3, 110, 2; Plut. Mar. 11: τινὰ εἰς ἑαυτοῦ βούλησιν, *trarre qno. al proprio volere*, Pl. Leg. 863: con inf. *traggo, induco a*, Tuc. 4, 9; Cyr. 5, 5, 10: *chiamare a sé*, Πύρρον, Pol. 1, 6, 5; βοήθειαν, 1, 7, 6. — *sconvolgo*, ἅμαξαν ἐπεσπάσω, *mandasti sossopra*, Luc. 60, 32: μὴ ἐπισπάσθω, Volg. *non adducat praeputium*, s. ἀκροβυστίαν, NT. 1. Cor. 7, 18.

ἐπισπεῖν, -σπών, a. d' ἐφέπω.

ἐπι-σπείρω, a. ἐπέσπειρα, *semino*, Er. 7, 115: *semino dopo, su, in*, τί τινι ɵ ἐπί τι, Tfr.; NT. — tras. *aspergo*, μομφάν, *biasimo*, Pd.

ἐπίσπεισις, εως, ἡ, [seg.] *libazione*, Er. 2, 39.

ἐπι-σπένδω, f. -σπείσω, a. ἐπέσπεισα, *verso sopra*, οἶνον, *vino*, Er. 2, 39; 4, 62. — *libo; fo una libazione*, 4, 60; Eschl. Ch. 149, ἐ. νεκρῷ, *a un morto*, Ag. 1395: γάλα, *latte*, Plut. Rom. 4: *spando*, δάκρυ, Teoc. 23. — **M.** *rinnovo il trattato, la tregua*, Tuc. 5, 22. — NB. a. ἐπέσπενσε, ἐπισπένσαι, -σπένσας, ecc. l. cret.

ἐπισπερχής, ές, [seg.] *affrettato; frettoloso; impetuoso; ardente; sollecito*, Arst. — Avv. -ῶς, Cyr. 4, 1, 3.

ἐπι-σπέρχω, *spingo; sprono; incalzo; affretto; sollecito*, ἵπποις κέντρῳ, *con lo sprone...*, Il. 23, 430; ναῦν ἐρετμοῖς, *coi remi*, Ap. R. 3, 346; τὸ πρᾶγμα, *la cosa; la sorte mia*, Eschl. Theb. 689; τινά, Tuc. 4, 12: con inf. Ap. R. 1, 525; Plut. M. 347. — *premo*, ἴχνος, Opp. C. 4, 96. — *b)* intr. *mi slancio; incalzo*, ἐπισπέρχουσι ἄελλαι, *infuriano le procelle*, Od. 5, 304; ἀνέμου ἐπισπέρξαντος, Di. C. 50, 34.

ἐπισπέσθαι, s. d' ἐφέπομαι.

ἐπι-σπεύδω, *affretto; spingo; sollecito*, τινά, Sen. Hell. 5, 1, 33; Teoc. 16, 93: τι, *qsa.* Er. 7, 18; τὸ δρᾶν, Sof. El 467; τὴν στρατείαν, Isoc. 69. — *b) mi affretto*, Eu. Tr. 1275; πρός τινα, *verso qno.* Sen. Vect. 3, 4: ταῦτα οὐκ εἰς ταὐτὸν τῷ οἴνῳ ἐπισπεύδει, *non vanno allo stesso risultato che il vino*, Conv. 7, 4. — *vengo in aiuto di*, dat. Pl. Leg. 810: **assol. ἐπισπεύδων**, *in fretta*, Ap. R. 3, 1389.

ἐπίσπῃ, cong. d' ἐφέπω.

ἐπι-σπλαγχνίδιος, = ἐπὶ τῶν σπλάγχνων, l.; **-σπλαγχνίζομαι**, *mi sento commosso; ho compassione*, Set

ἐπί-σπληνος, ον, [σπλήν] *malato di milsa*, Ipp. 1238.

ἐπι-σπονδή, ῆς, ἡ, pl. *ulteriore armistizio*, Tuc. 5, 32.

ἐπι-σπονδ-ορχήσται, ῶν, οἱ, *danzatori durante la libazione*, l.

ἐπισπορά, ᾶς, ἡ, [ἐπισπείρω] *seminazione ulteriore, nuova*, Tfr. Cp. 2, 17, 10: **-σπορεύς, έως, ὁ**, *seminatore*, Bas.; **-σπορίη, ης, ἡ**, = ἐπισπορά, Es. O. 444.

ἐπίσπορος, ον, *seminato di nuovo; τὰ ἐ. erbaggi che possono seminarsi più volte l'anno*, Tfr. Hp. 7, 1, 2. — *b)* « seminato, nato dopo », οἱ ἐ. *i posteri*, Eschl. Eum. 673.

ἐπι-σπουδάζω, *spingo; affretto*, Set.; p. Id. — *b)* intr. *mi affretto*, Luc. 15, 2: ἐ. τῷ οἴνῳ, *parlo seriamente nel vino*, Filostr. 586: **-σπουδασμός, οῦ, ὁ**, *fretta; trasporto*, P.; **-σπουδαστής, οῦ, ὁ**, *acceleratore*, Set.

ἐπίσπω, -σποιμι, -σπών, v. ἐφέπω.

ἔπισσα, ης, ἡ, [cfr. μέτασσαι] *figlia minore, nata dopo*, Ecat.

ἐπι-σσείω, ἐπισσεύω, = ἐπισε-

ἐπίσσοφος, ὁ, *soprintendente*, l.

ἐπίσσυτος, ον, [ἐπισσεύω] *impetuoso; irrompente; violento*, πηγαί, δύαι, Eschl. Ag. 887; 1150, τύχαι, Eum. 924; φήμα, Eu. Hipp. 574.

ἐπίσσωτρον, = ἐπίσωτρον.

ἐπίστα, v. ἐπίσταμαι.

ἐπίσταγμα, τος, τό, [ἐπιστάζω] *rimedio a gocce*, Gal.; **-σταγμός, οῦ, ὁ**, *stillamento; efflusso dal naso*, Diosc. 3, 23.

ἐπισταδόν, avv. [ἐφίστημι] *un dopo l'altro; successivamente*, Od. 12, 392; 13, 54: *costantemente*, Ap. R. 1, 293: ma δόρπον ἑ. ὑπλίζοντο, *preparavano acconciamente la cena*, Od. 16, 453.

ἐπι-στάζω, *fo gocciolare; istillo*, Arst.; Diosc.; *verso; spando*, ὕδωρ, Erond. 1, 81: χάριν, Pd. — p. ἐπισταγείς, Diosc.—*b)* intr. *di nuovo stilla sangue dal naso*, Ipp. 80, 171.

ἐπισταθείς, p. d' ἐφίστημι.

ἐπι-σταθμάομαι, *peso*, tras. *pondero bene*, Eschl. Ag. 164: **-σταθμεύω**, *fo alto; alloggio; prendo stanza*, Plut. Syll. 25, τινί, *presso qno.* Demetr. 23: p. ἐπισταθμευόμενοι, *obbligati a dar alloggio*, Pol. 21, 4, 1; οἰκίαι ἐπ. *case designate per l'allog.* Plut. Ant. 9. — *b)* tras. ἑ. τὰ ὦτα διαλέξεσιν, *occupo le orecchie con discorsi...*, Plut. M. 778: **-σταθμία, ας, ɵ -εία, ἡ**, [seg.] *alloggio; quartiere*, Diod. 17, 47; Cic. — *b) obbligo di alloggio*, Plut. Sert. 6.

ἐπί-σταθμος, ον, *alloggiante, dimorante presso qno.* Polien.; l. — *b)* ὁ ἑ. *governatore; prefetto; quartiermastro; satrapo*, Isoc. 65, 74; τοῦ συμποσίου, *capo del simposio*, Plut. M. 612.

ἐπιστάκτης, ου, ὁ, [ἐπιστάζω] *colatoio*, Orib.

ἐπι-σταλάζω, Luc.; Orib.; **ἐπι-σταλάω**, Ant. 9, 322, = ἐπιστάζω, *stillo*.

ἐπίσταλμα, τος, τό, [ἐπιστέλλω] *dono da mandarsi*, Tfr. Char. 21: *commissione*, B.; *ordine; comunicazione ufficiale*, Iustin.; P.

ἐπισταλτικός, ἡ, όν, [»] *indicante la destinazione*, AB.: **-λτική**, s. πτῶσις, *dativo*, Gra. — *b) espistolare*, Procl.

ἐπίσταμα, τος, τό, = ἐπίστημα, l.

ἐπιστᾰμα, eol. dor. = ἐπιστήμη, ἡ, Plut.; μυρίαι ἀνδρῶν ἐπιστᾶμαι πέλονται, *infinite sono le arti degli uomini*, Bacchil. 9, 38.

Α. ἐπίστᾰμαι, -στάναι, -στασθαι, ecc. ion. = ἐφίσταμαι. — **Β. ἐπίστᾰμαι**, [ἐφίσταμαι] impf. ἠπιστάμην, f. ἐπιστήσομαι, a. ἠπιστήθην, *sono capace, esperto, abile, esercitato in, di; conosco; m'intendo di; posso; so; valgo in*, a. inf. o acc. Om. ɵ Seg.; χερσὶν ἐπίστατο δαίδαλα πάντα τεύχειν, *con le sue mani sapeva fare ogni sorta d'oggetti artistici*, Il. 5, 60, μειλίχοις εἶναι, *...essere piacevole*, 17. 671, οὐδέ οἱ ὅστε' ἐπιστήσονται ἀλλέξαι, *nemmeno ne potranno (sapranno) raccogliere le ossa*, 21, 320; ἵπποι ἐπιστάμενοι δωκέμεν,... *valenti a inseguire*, 5, 222; ἐπίστασθαι περιναλλὰς ἔργα, *conoscere le opere belle*, (*avere abilità nei lavori donneschi*) Om.; Συριστί, *so il siriaco*. Cyr. 7, 5, 31; μύθους τοὺς Αἰσώπου, *le favole di E.* Pl. Phaed. 61; τὴν τέχνην, *l'arte*, Er.; οὕπω σωφρονεῖν

ἐπίστασαι, *non hai ancora imparato a esser saggio*, ESCHL. Pr. 932; σχεδὸν ἔ. τι πῆμ' ἔχοντά νιν, *ho quasi per certo che gli è toccata qualche sciagura*, SOF. Tr. 43: *penso; stimo*, ER. — *b*) come sin. di οἶδα, *so; conosco; ho conoscenza*, ER.; ATT.; ὅτι, ὡς, *che*, ID.; περί τινος, *di qsa.* ID.; imp. ἐπίστασο, e ἐπίστω, *sappi*, TR.; con part. predic. σὺ ἀνὴρ καὐ' ἡμᾶς ἐσθλὸς ὢν ἐπίστασο, *sappi che sei stato impareggiabile a nostro riguardo*, SOF. Ai. 1399: ὡς ὧδ' ἐχόντων τῶνδ' ἐπίστασθαί σε χρή, *bisogna che tu sappia che le cose vanno così*, 281: con proless. ἔ. αὐτὸν οἷς ψαμίζεται, *so di che cosa imboccarlo*, AR. Eq. 715: rar. *conosco qno.* IB. 1278; EU. Ion. 51. — *c*) part. ἐπιστάμενος, η, ον, *abile; perspicace; pratico; conoscitore; perito; esperto; valente*, come agg. OM.; καὶ μάλ' ἐπισταμένῳ, *per accorto ch'egli sia*, OD. 13, 313: con gen. πολέμοιο, ἀοιδῆς, φόρμιγγος, *guerra, canto, cetra*, OM.; con dat. ἔ. ἄκοντι, s. μάρναsθαι, πολεμίζειν, *perito nel giavellotto*, IL. 15, 282: di cose, ἐπισταμένοισι πόδεσσι, *con l'agile piede*, ID. 18, 599. — NB. pres. 2 sg. ἐπίστασαι, ATT.; ἐπίστῃ, ESCHL.; PD.; -στῃ, TEOG.; 3 pl. ion. -στέαται, ER.; imp. ἐπίστασο, ἐπίσω, TR.; SEN.; cong. ἐπίστωμαι, ion. -στέωμαι. ER. — impf. ἠπιστάμην, ep. ἐπ-, OM. ecc.; ἠπίστασο, SOF.; ἠπίστω, ATT.; 3 pl. ion. ἠπιστέατο, ER. — AVV. ἐπισταμένως, *abilmente; saviamente; con arte*, OM.; ES.; CYR. 1, 1, 3.

ἐπιστάς, ᾶσα, άν, a. 3 d' ἐφίστημι.

ἐπιστάσια, ας, ἡ, [ἐφίστημι] *presidenza; soprintendenza; direzione; signoria*, PLUT. M. 440; STR. 366; DIOD. 20, 32. — *b*) *attenzione; cura*, AT. 66; FIL. 1, 192: *conoscenza*, ARET.

ἐπι-στᾰσιάζω, *sono in dissensione, rivolta*, SEST.

ἐπιστάσιον, ου, τό, *sede degli* ἐπιστάται, I.

ἐπιστάσιος, ον, [ἐφίστημι] *che arresta*, Ζεὺς ἐ. *Giove Statore*, a Roma, PLUT. Rom. 18.

ἐπίστασις, εως, ἡ, [›] *fermata; sosta; arresto*, ἦν ἀνάγκη τοῦ στρατεύματος γίγνεσθαι τὴν ἐπίστασιν, *era necessario che si soffermasse l'esercito*, AN. 2, 4, 26; αἵματος, *del sangue*, IPP. 380; τῆς κοιλίης, τοῦ οὔρου, ecc. ID. 81, 195, ecc.; εἰς ἐπίστασιν ἄγειν περί τινος, *condurre a sostare (a dire qsa.) intorno a*, POL. 9, 22, 7; πολλὰς ἔσχον φροντίδων ἐπιστάσεις, lett. *ebbi molte fermate per causa dei miei pensieri*, SOF. Ant. 225; opp. κίνησις, ARST. — di pian. TPR. Cp. 2, 9, 1. — *b*) *attenzione*. ARST.; ἄξιος ἐπιστάσεως, *degno di att.* ID.; POL. 11, 2, 4; μετά, ἐξ ἐπιστάσεως, *con att.* DIOD.; POL. 2, 2, 2; ὥστε μηδεμίαν ἐπίστασιν γενέσθαι, gen. *sicchè nessuno si accorse di*, POL. 8, 30, 13. — *c*) *dominio; signoria*, DIOD. 14, 82: *soprintendenza; cura; sorveglianza*, τῶν ἔργων, SEN. Mem. 1, 5, 2; NT. 2 Cor. 11, 28. — *d*) *principio; esordio; cominciamento*, ἱστορίας, POL. 2, 71, 7, ἐπ. ποιεῖσθαι ἀπό τινος, *cominciare da*, 1, 12, 6; τῆς κακίας, SET. — *accorrere; concorso*, -σιν ποιεῖν ὄχλου, *radunare la moltitudine*, NT.; *assalto*, ARST.; *violenza*, PROCL. — *e*) *posto; posizione*, POL. 1, 26, 12. — *f*) *schiuma; bolle*, ἐν οὔρῳ, *nell'orina*, IPP. 1259. — *g*) *ufficio dell'* ἐπιστάτης, I

ἐπιστᾰτεία, ας, ἡ, [›] *soprintendenza; ufficio dell'* ἐπιστάτης, I.; IAMBL.

ἐπιστατέον, vrb. d' ἐφίστημι, DISC.

ἐπιστατεύω, = seg. EUS.; I.; **ἐπιστᾰτέω**, [seg.] *sono soprastante, preposto, ispettore; soprintendo; presiedo; dirigo; ho cura*, ER.; ATT.; dat. PL. Rsp. 443, ἔργῳ, Crat. 390, v. 405; ποιμνίοις, SOF. Or. 1028; ἡ ψυχὴ ἐ. τῷ σώματι, *l'anima comanda al corpo*, PL. Gorg. 465. — gen. τὸν χείρω βελτιόνων ἐπιστατεῖν, *il peggiore comandare ai migliori*, Prot. 338; ἔργων, SEN. Mem. 2, 8, 3, ζῴων, CYR. 1, 1, 2: σκληρῶς, *comando aspramente*, AT. 346. — *b*) in Atene, *sono* ἐπιστάτης, I.; TUC. 4, 118; AND. 1, 96; AR. Th. 374. — *c*) *assisto; sostengo; aiuto; soccorro*, ἔργμασιν, *opere*, PD.; λόγῳ, *discorso*, ESCHL. Ag. 1348. — NB. impf. ἐπεστάτεον τοῦ ἔργου, *presiedevano all'opera*, ER. 7, 21.

ἐπιστάτης, ου, ὁ, [ἐφίστημι] «chi sta dietro o presso», *supplicante*, OD. 17, 455: *soldato di seconda fila*, CYRN. 2, 3, 59; 8, 1, 10: EL. Tact; ARR. — *2*) « chi sta sopra », ἁμάτων ἐπιστάται, *conduttori di carri*, SOF. El. 702; *combattente dal carro*, = παραβάτης, EU. Ph. 1147; su elefante, POL. 1, 40, 11. — *b*) tras. *soprastante; presidente; preposto; prefetto; direttore; capo; soprintendente; curatore*, e sim.; o *epistata*; ord. con la determinaz. d'un gen.; ἄθλων, *dei giuochi*, PL. Leg. 949; SEN. Lac. 8, 4; ποιμνίων, *custode del gregge*, SOF. Ai. 27; ὅπλων, *oplite*, ESCHL. Pers. 379; *capo*, ID. Thel. 815; τῆς πόλεως, ἔργων δημοσίων, Ἀκαδημείας, *della città, dei lavori pubblici, dell'Accademia*, ATT.; I.; di templi, beni sacri, ecc. ID.; dell'assemblea, ID.; Κερκυραίων, *dei Corciresi*, ID.; τοῦ Μουσείου, *del Museo*, d'Alessandria, ID.; τῶν ἱππέων, *della cavalleria*, ID.; τῶν φυλακιτῶν, ID. — *c*) In Atene spec. ἐ. τῶν πρυτάνεων, *epistata (capo) dei Pritani*, ARST.; esso era pure ἐ. ἐν τῷ δήμῳ, ἐν ταῖς ἐκκλησίαις, *nelle assemblee*, ATT., o τῶν προέδρων, *dei proedri*, ESCHN. 3, 39; ἐ. τῶν νομοθετῶν, *dei nomoteti*, ATT.; ecc. — tal. *ispettore*, ATT. — tal. *protettore*, I.; τοῦδ' ἐ. Κολωνοῦ, *pr. qui di Colono*, SOF. Oc. 889. — *d*) *arbitro*, τῶν λόγων, *dei discorsi*, AND. 4, 7: *maestro*, τοῦ ποιῆσαι δεινὸν λέγειν, *dell'eloquenza*, PL. Prot. 312: I. eccl. *superiore; capo*, EC. — in AR. Av. 436, sec. gli Scl. *tripode; treppiedi*, ovv. *figurina di Efesto*, protettore del focolare, ovv. sor. di *rastrelliera*, per le stoviglie.

ἐπιστατητέον, vrb. d' ἐπιστατέω, ATT.

ἐπιστᾰτικός, ή, όν, [ἐφίστημι] *stabile; saldo*, DI. L. 7, 45. — *b*) *di, del, per il governare, soprastare*, ἡ ἐ. s. τέχνη, ἐπιστήμη, *l'arte del governare*, PL. Pol. 292, 308. — AVV. -ῶς, *diligentemente; attentamente; seriamente*, SEST.; EC. — τὸ ἐπιστατικόν, *tributo per il mantenimento dell'* ἐπιστάτης, P. — *c*) *dell'epistata*, ARST. Ath. 59.

ἐπι-στάτις, ιδος, fm. d' ἐπιστάτης, SCL. AR. ecc.

ἐπι-στᾰχύω, *spunto, cresco*, come spighe, ἰουλοι, impf. iter. -σταχύεσκον, AP. R. 1, 972.

ἐπίστεαται, ion. v. ἐπίσταμαι,

ἐπι-στεγάζω, = στεγ-, CTES.

ἐπι-στέγη, ης, ἡ, *piano superiore*, AT. Mat.

ἐπι-στείβω, *calco; cammino sopra*, acc. τόπον, SOF. Oc. 56; γαῖαν, RIAN. 1, 11. — tras. ORF.

ἐπι-στείχω, *mi avvicino*, EU. 813: acc. PD.; *scorro sopra*, ESCHL. Eum. 906.

ἐπι-στέλλω, f. -στελῶ, a. **ἐπέστειλα**, pf. ἐπέσταλκα, p. ἐπέσταλμαι, *mando; spedisco; invio*, spec. lettere, messaggi, ATT.; e assol. *fo sapere; scrivo*, πρός τινα, e τινί *a qno.* ID.; τι, *qsa.* ID.; περί τινος, *intorno a*, TUC. 8, 38; ὅτι, *che*, 8, 50, 99: τὰ ἐπεσταλμένα, *lettere, messaggi*, PLUT. Artax. 21; ERDN. 7, 6; τὰ ἐπισταλέντα ἐκ Σάμου, TUC. 8, 50. — *b*) *ordino; comando; ingiungo*, τινί τι, ER.; ATT., περί τινος, ID. *qsa. a qno.*; con inf. ER. 6, 3; ATT.; p. ἔφη οἱ ἐπεστάλθαι, *disse che gli era stato ordinato di*, ER. 4, 131, μοι ἐκ βασιλέως ὧδε ἐπέσταλται, *da parte del re mi è stato ordinato di*, 6, 97; αἷς ἐπέσταλται τέλος, *alle quali è stato imposto (incombe) l'ufficio di*, ESCHL. Ag. 908: τὰ ἐπεσταλμένα, *gli ordini*, Ch. 779; TUC. 3, 4, ὑπό τινος, *dati da*, TUC. 4, 8: ταῦτα ἐπεσταλμένοι ὑπὸ Κλεοβούλου, *con questi ordini ricevuti da*, 5, 37. — *2*) *sollevo*, φᾶρος, ANT. 2, 140.

ἐπι-στενάζω, *gemo; sospiro*, EU. It. 283: dat. *su*, ESCHL. Pers. 727; PLUT. Brut. 51; e **-στενᾰχίζω**, ES. Th. 843; e **-στεν-άχω**, TR. — M. ἐπεστενάχοντο, *gemevano*, IL. 4, 154: e **-στένω**, TR.; acc. SOF. Tr. 947.

ἐπί-στενος, ον, cp. -ώτερος, *un po' stretto*, ARST.

ἐπι-στεφᾰνόω, *corono; inghirlando*, PD.; FIL. 2, 6: **ἐπι-στεφής, ές**, [seg.] *coronato*; qu. *colmo; ripieno*, gen. οἴνοιο, *di vino*, OM.; ὕλης ἀγρίας, *di materia silvestre, boschiva*, ARCHIL. 20: **ἐπι-στέφω**, *corono*, qu. *empio; colmo*, χοάς... τῷδ' ἐπέστεφεν, *a lui (profondeva) offriva libazioni*, SOF. EL. 441: intr. *sono pieno, coperto di*, gen. ἄρτων, ALCM. 61. — M. κρητῆρας ἐπεστέψαντο ποτοῖο, *empirono di bevande i crateri*, IL. 1, 470; OD. 1, 148; AT. 674.

ἐπι-στήθιος, ον, *sul petto; diletto*, EC.

ἐπι-στηλόω, pf. p. ἐπεστηλωμένος, *erigo come una colonna*, ANT. 7, 503.

ἐπίστημα, τος, τό, dor. -σταμα, [ἐφίστημι] *monum. o stela sepolcrale*, PL. Leg. 958; D. AL. 2, 67. — *b) ornamento della prua*, DIOD. 13, 3.

ἐπιστήμη, ης, ἡ, [ἐπίσταμαι] *scienza; sapere; cognizione*, ATT.; *arte; perizia; abilità*, τινός, ID.; τοῦ νεῖν, PL. Gorg. 511; περί τι, *abilità per*, PL. Phil. 55; πρός τι, LIS. 33, 7: *scienza, arte mil.* TUC. 1, 121; 6, 72. — *b) applicazione; studio*, ISOC. 238. — *c) disciplina; obbedienza eccl.* EC.; *disciplina mil.* ID. — *2) cognizione scientifica; scienza*, tal. con τέχνη, *arte*, TR.; PL. Pol. 301, Rsp. 422, 477, τέχναι καὶ ἐπιστῆμαι, 522.

ἐπίστημι, ion. v. ἐφίστημι.

ἐπιστημονίζω, [ἐπιστήμων] *rendo sapiente*, AQU.

ἐπιστημονικός, ή, όν, [•] *di, della scienza; scientifico*, ARST. — *b) atto a istruirsi*, ID. AD. 3, 8, 2. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ID. — ADV. -ῶς, *scientificamente*, ID.; FIL. 2, 417.

ἐπιστημόνως, avv. [•] *con scienza, perizia; destramente*, PL. Soph. 233, Theaet. 207: cp. -ονέστερον, SEN. Oec. 3, 14; sup. -ονέστατα, PL. Rsp. 534.

ἐπίστημος, ον, = ἐπιστήμων, IPP. 1200.

ἐπιστημοσύνη, ης, ἡ, [•] *scienza; istruzione*, SENOCR. (DI. L. 4, 13).

ἐπιστημόω, = ἐπιστημονίζω, AQU.

ἐπιστήμων, ον, g. ονος, [ἐπιστήμη] *sapiente; intelligente; perspicace; istruito; esperto; perito*, ἐ. βουλῇ τε νόῳ τε, *esimio per consiglio e avvedutezza*, OD. 16, 374; τινός, τι, περί τινος, περί τι, *in, per qsa.* ATT.; τῆς θαλάσσης, τοῦ ναυτικοῦ, *perito nell'arte navale*, TUC. 1, 142; 8, 45; τῆς τέχνης, PL. Gorg. 448: τὰ προσήκοντα, CYR. 3, 3, 9: con inf. Oec. 19, 16; PL. Phaedr. 276: con ὅπως, *come*, PL. Eryx. 403. — Cp. -μονέστερος, Sup. -μονέστατος, ATT. — cfr. avv. -μόνως.

ἐπιστήριγμα, τος, τό, [seg.] *appoggio*, SET.

ἐπιστηρίζω, *appoggio, poggio sopra*, dat. OPP. C. 4, 256: tras. *confermo; corroboro*, NT. — pass. ARST.; LUC. 58, 6; ἐπεστήρικτο ἐπὶ τὸ δόρυ, VOLG. *incumbebat super hastam*, SET. 2 Reg. 1, 6: a. ἐπεστήριξα, -ξάμην, ἐπεστηρίχθην, f. ἐπιστηριχθήσομαι, pf. ἐπεστήριγμαι, SET.

ἐπιστητικός, ή, όν, [ἐπίσταμαι] *atto ad imparare*, ἕξις, CLEM.

ἐπιστητός, ή, όν, [•] *che si può sapere, imparare; oggetto di scienza*, PL. Theaet. 201; ARST.; τὸ ἐ. opp. δοξαστόν, *opinabile*, ARST.

ἐπιστιγμή, ῆς, ἡ, [seg.] *puntura; punto*, EN. TAT.

ἐπι-στίζω, *pungo; chiazzo; punteggio*, NIC. Th. 332: p. *sono picchiettato, screziato*, TPR. Hp. 3, 7, 5; EL. Na. 11, 24.

ἐπι-στίλβω, *riluco, splendo sopra*, dat. PLUT. Lys. 28; LUC. 38, 26; PLOT. 6, 7, 36.

ἐπ-ίστιος, ον, ion. = ἑφέστιος, *del focolare domestico; supplice*, ER.; Ζεὺς ἑ. *G. protettore del foc.* 1, 44: ἡ ἑ. (κύλιξ) *coppa per le libazioni ai lari*, ANACR. — *b)* τὸ ἑ. *famiglia*, EN. 5, 72: *stazione navale*, πᾶσιν ἑ. ἐστι ἑκάστῳ, *vi è per tutti una st. nav. con parte assegnata a ciascuno*, OD. 8, 265.

ἐπι-στιχάομαι, = ἐπιστείχω, NONN.

ἐπι-στοβέω, *schernisco; dileggio*, AP. R. 3, 663.

ἐπι-στοιβάζω, *accumulo; ammasso*, SET.

ἐπιστολάδην, dor. -δαν, avv. [ἐπιστέλλω] *succintamente*, ES. Sc. 287.

ἐπιστολεύς, έως, ὁ, [•] *viceammiraglio*, spart. SEN. Hell. 2, 1, 7; 4, 8, 11; PLUT. Lys. 7. — *b) segretario*, τοῦ Αὐτοκράτορος, I. — *commesso*, SEN. Hell. 1, 1, 23.

ἐπιστολή, ῆς, ἡ, [•] *avviso; messaggio; ordine; incombenza*, ER. 4, 10; TR.; TUC. 8, 45; μοι τέκνων ἐπιστολὰς ἔγραψε,... *le sue intenzioni circa i figli*, EU. Hipp. 858; ἐξ -λῆς τοῦ, *per incarico di*, ER. 6, 50. — *b) lettera*, anche nel pl. ID.; διαπέμπειν, ἀποδοῦναι, TUC. 1, 129; 7, 10; v. LIS. 20, 27; γράφειν, πέμπειν, *scrivere; mandare*, ATT.; λύω, *apro*, TUC. 1, 132: ὁ ἐπὶ τῶν ἐπιστολῶν τοῦ Ὄθωνος, *il segretario di, ab epistolis*, PLUT. Oth. 9.

ἐπιστολιαφόρος, ου, ὁ, = ἐπιστολεύς, *viceammiraglio, o commesso*, SEN. Hell. 6, 2, 25; lett. *latore di lettere, messaggi*: **ἐπιστολῃφόρος**, EUS.

ἐπιστολίδιον, = ἐπιστόλιον, BAS.; PO. 1069.

ἐπιστολικός, ή, όν, [ἐπιστολή] *epistolare*, ARST.; *in stile epistolare*, λόγοι, D. AL. Lys. 1, 3; βιβλία, DI. L. 10, 25; χαρακτήρ, FALER. 223. — ADV. -ῶς, 233.

ἐπιστολιμαῖος, α, ον, ε 2, [•] *epistolare; per lettera*, συνουσία, συμβουλία, FILOSTR. 187, 284; κατηγορίαι, NAZ.; δυνάμεις, *forze (esercito) che stan solo sulla carta*, DEM. 45.

ἐπιστόλιον, ου, τό, [•] *letterina; biglietto*, POL.; PLUT. Ages. 13; M. ANT. 1, 7.

ἐπιστολο-γραφικός, ή, όν, *epistolare*, PORF.; CLEM.; **-γράφος, ου, ὁ**, *scrittore di lettere; epistolografo; segretario*, POL. 31, 3, 16; I.

ἐπι-στομάτίζω, FIL. 1, 85; e **-στομίζω**, *metto il morso, la briglia; freno*, ἵππον, FIL. 1, 85: tras. ἐχθρούς, AR. Eq. 845; v. DEM. 85; ESCHN. 2. 110: p. ἐπεστομίσθη, *gli fu chiusa la bocca; fu ridotto al silenzio*, PL. Gorg. 482. — *b) imbavaglio*, LUC. 17, 7; ἑαυτὸν φορβειᾷ, PLUT. M. 713: *chiudo; ostruisco*, φωνήν, PLUT. Alc. 2. — *c) fo cadere a faccia avanti; fo arrestare*, LUC. 40, 10; 59, 12: vrb. **-στομιστέον**, CLEM.; **-στόμισμα, τος, τό**, *morso; bavaglio; freno*, tras. IOS. Ai. 18, 9, 8; 19, 3, 3: **-στομόω**, *chiudo; ostruisco*, ERON.

ἐπι-στονάχίζω, *gemo; rumoreggio; strepito*, IL. 24, 79; e **-στοναχίζω**, ES. Th. 843; BATR. 78.

ἐπι-στορέννῡμι, e **-στόρνυμι**, f. -στρώσω, a. ἐπεστόρεσα, -άμην, e -στρωσα, *stendo, distendo sopra*, ἐπί τι, IPP. 836: *bardo; copro di gualdrappa*, ὄνον, IOS. Ai. 8, 9, 1; ἡ κάμηλος ἁλουργίδι ἐπέστρωτο,... *era coperto di gualdrappa di porpora*, LUC 2, 4.

ἐπιστρᾰτάομαι, impf. ἐπεστρατόωντο, = ἐπιστρατεύω, NONN.

ἐπι-στρᾰτεία, ας, ion. **-τηΐη, ἡ**, [-στρατεύω] *spedizione contro*, ER. 9, 3; ATT.; ἡ σὺν Κύρῳ ἑ. *la sp. intrapresa con C.* AN. 2, 4, 1; τῶν Πλαταιῶν, *contro Platea*, TUC. 2, 79: **-στρᾰτευσις, εως, ἡ**, = prec. ER. 3, 4: **-στρᾰτεύω**, *fo, imprendo una spedizione contro; esco in campo contro; prendo le armi*, τινί e τινά, *contro qno.* ATT.; χώραν, SOF. Tr. 75: ἐπὶ τὴν χώραν, PL. Menex. 239; εἰς Θετταλίαν, ESCHN. 3. 83; ἐπί τινα, ARST.; πολλὰ σὺν πολλῷ στρατῷ, *far molte spedizioni con grosso esercito*, ESCHL. Pers. 780. — M. me. si. ἐπί, ER. 3, 107; 6, 132: dat. EU. Med. 1185: acc. Ph. 605.

ἐπι-στρᾰτηγος, ου, ὁ, *epistratega; governatore generale*, in Egitto; sotto i Tolomei e i Rom. STR. 793; I.; **-στρᾰτηγέω**, *sono...*, I.

ἐπιστρᾰτηΐη, ἡ, = **-τεία**.

ἐπι-στρᾰτοπεδεία, ας, ἡ, *accampamento di fronte al nemico*, POL. 1, 77, 7: vb. **ἐπιστρᾰτοπεδεύω**, dat. 1, 19, 5.

ἐπίστρεμμα, τος, τό, = ἐπιστροφή, I.; **-στρεπτέον**, vrb. d' ἐπιστρέφω, ARIST.; **-στρεπτικός, ή, όν**, *riflessivo*;

che fa volgere, convertire; attraente; potente, PROCL.; EC. — AVV. -ῶς, E.

ἐπί-στρεπτος, ον, *attraente; bello; fortunato,* ESCHL. Ch. 350, Suppl. 997. — *b) versatile; girevole; rotante; rotatorio,* ERON. — AVV. -ως, *diligentemente,* I.

ἐπιστρέφεια, ας, ἡ, *attenzione; cura; sollecitudine,* BAB.; *rigore,* PO. 1121.

ἐπιστραφής, ές, [seg.] « che si rivolge verso », *attento; sollecito; vigilante; accorto,* ῥήτωρ, SEN. Hell. 6, 3, 7; θεός, PLUT. M. 276. — *b) saldo; rigido; vigoroso; teso; stretto,* ERDN. 5, 2, 5; 7, 8, 7; καταγραφή, D. AL. 10, 33. — *c) volubile; modulato; pastoso,* φωνή, *voce,* ARST. — Cp. -έστερος, D. AL. — AVV. ἐπιστρεφέως, ion.; -φῶς, att. *con cura, arte,* ESCHN. 1, 71; *con forza,* εἶρετο, *interrogò,* ER. 1, 30; *vivamente,* D. AL. 7, 34.

ἐπι-στρέφω, f. -στρέψω, a. ἐπέστρεψα, -άμην, pf. M. e p. ἐπέστραμμαι, a. p. ἐπεστράφην, *volgo; rivolgo; volto, dirigo verso, indietro,* νῶτον, *dorso,* ER. 7, 141; κάρα, *testa,* EU. Her. 912: φάλαγγα, *le schiere,* PLUT. Ant. 42: τὰς ναῦς, TUC. 2, 90: *volgo indietro; metto in fuga,* τινά, SEN. Hell. 6, 4, 9: ma ἐ. τινά, *attiro l'attenzione di,* LUC. 5, 11; νόημα εἴς τι, *volgo il pensiero a,* TEOG. 1083; ἵππον, ἱππεῖς εἰς τινα, *la cavalleria contro qno.* PLUT. Syll. 19. — *b) volgo altrove; rimetto nel retto cammino; converto,* ID. Alc. 16; LUC. 25, 5; SET.; NT.; EC. — *torco,* ἐπισκύνιον, *contraggo le sopracciglia,* ANT. 11, 376; οἷς ἐπέστραπται τὸ τρίχιον, *coi peli arricciati,* ARST. — *punisco;* τοὺς ἄνδρας, PLUT. Crass. 10. — *2)* intr. *mi volgo, rivolgo,* ἔλκε ἐπιστρέψας, *voltosi indietro lo trascinava,* IL. 3, 370; ἐνθεῦτεν ἐπιστρέψας ὁπίσω ἦιε, *di là ripiegando tornò indietro,* ER. 2, 103; πᾶς ἐπίστρεφε δεῦρο, *ognuno si rivolga qua,* AR. Vesp. 422; ἐδίωκον καὶ ἐπέστρεφον, *inseguivano e ripiegavano,* SEN. Hell. 4, 5, 16; ἐπί τινα, *volgersi contro qno.* CYN. 10, 15; πρὸς τὸν ἥλιον ἀνίσχοντα, It. *vergere ad orientem,* PLUT.; πρός, ἐφ' ἑαυτόν, *rientrare in sè,* POL.; PROCL.; ὡς πρὸς τί πίστιν τήνδ' ἄγαν ἐπιστρέφεις; *o perchè ti rivolgi a (richiedi da me) sì gran pegno di fede?* SOF. Tr. 1182. — *b) ritorno; torno,* NT.; *pentirsi,* ID.; SET.; EC. — M. e a. ἐπεστράφην, *volgersi, rivolgersi, voltarsi a, verso,* ἦιε, ἐπιστρεφόμενος ὡς αὐτόμολος, *andò, voltandosi indietro come un fuggitivo,* ER. 3, 156; di leone, *ritirarsi,* ARST.; πάντη, *volgersi da ogni parte,* INN. O. 27, 10; κατ' ἄλσος ἐπιστρέφου τόδε, *volgiti a questo bosco,* ESCHL. Suppl. 508; εἰς ὁπόσας χώρας, *in qualunque regione...,* SEN. Oec. 4, 13: acc. γῆς τῆσδ' ἐπεστράφης πέδον, *ti rivolgesti (venisti) al suolo di questa terra; a questa t.* EU. Hel. 83. — *b) giro; percorro,* πέδον, Ion. 352; γαῖαν, Es. Th. 753; ὀρέων κορυφάς, *le vette dei monti,* ANACR.; διεξόδους, PL. Phaedr. 247. — *c) torno; ritorno,* ATT. — *d)* trns. θεοῦ νιν κέλευσμ' ἐπεστράφη. *arrivò su lei l'ordine divino,* EU. Andr. 1031: δόξα τῇδ' ἐπ. *così s'è volto (mutato) il mio divisamento,* SOF. Ant. 1111: *volgo l'attenzione, il pensiero; mi curo di,* gen. τοῦδ' ἐπεστρέφοντο, *presero cura di costui,* ID. Ph. 599; v. EU. Rhes. 400; τι, TEOG. 440; DEM. 133, 665. — ἐπιστραφείς, *come immerso in gravi pensieri,* ER. 1, 88: part. ἐπεστραμμένος, *veemente; concitato,* λόγοι, *parole,* ER. 7, 160; λέγων ἐπεστραμμένα, *parlando concitatamente,* 8, 62. — NB. a. p. 1 ἐπιστρεφθείς, OPP. C. 4, 179: f. dor. ἐπιστραφησεῖται, *terrà conto,* I.

ἐπίστρεψις, εως, ἡ, [-στρέφω] *contorsione; slogatura,* IPP. 794. — *b) conversione,* SIMM.

ἐπι-στρογγύλλομαι, *arrotondarsi,* NIC. Th. 514.

ἐπιστροφάδην, AVV. [ἐπίστροφος] *volgendosi di qua e di là; da tutte le parti,* κτείνω, τύπτω, OM.; FIL. 2, 33; βαδίζω, INN. O. Merc. 210; καλέω, *chiamo,* OPP. C. 1, 79.

ἐπιστροφεύς, έως, ὁ, [›] *epistrofeo,* vertebra, POLL.

ἐπιστροφή, ῆς, ἡ, [ἐπιστρέφω] *volgimento; torsione,* del fuso, PL. Rsp. 620; σχοινίων, *intreccio delle funi,* PLUT. Alex. 25: *contorsione,* TPH. Hp. 3, 13, 3: *curva; sinuosità; piega,* STR. 125, 133. — *2)* da ἐπιστρέφομαι, *rivolgimento; giro; evoluzione,* di navi, TUC. 2, 90, 91: t. mil. POL.; PLUT. Phil. 7; ἐξ -φῆς, POL. 1, 76, 5: pl. *assalti,* ARR.; κακῶν, *di mali,* SOF. Oc. 537, 1045: *andamento; risultato,* POL. 22, 15, 15. — t. med. *ricaduta,* IPP. 159. — *b) pentimento; conversione,* SET.; NT. — *c) attenzione; cura; sollecitudine; pensiero,* τήνδ' ἔθεσθ' ἐπιστροφήν, *vi deste tanto pensiero,* SOF. Or. 134; ἄξιον -φῆς εἶναι, *essere degno di attenzione,* SEN. Hell. 5, 2. 9; -φὴν ποιεῖσθαι, *prendersi cura; occuparsi di,* DEM. 158, 439: -φὴν ἔχειν τινός, *avere...;* MEN.; περί τινος, *di,* PLUT. M. 1045. — *d) rovescio; mutazione,* TUC. 3, 71: *punizione,* POL. 4, 4, 4: *correzione,* PLUT. M. 55. — *e) l'aggirarsi in,* qu. *alloggio; soggiorno; dimora,* πατρῴων δωμάτων ἐπιστροφαί, *soggiorno delle case paterne,* ESCHL. Theb. 648; ξενότιμοι ἐ. δωμάτων, *soggiorno ospitale...,* ID. Eum. 547; βούνομοι ἐ. *pascoli,* fr. 243, Σύρων ἐ. 264. — *f) tensione,* qu. *gravità; ardore,* λόγου, FILOSTR. 519. — *g)* t. fil. *ritorno,* PLOT. 1, 2, 4: *conversione,* PROCL.

ἐπιστροφία, ας, ἡ, [seg.] *che volge i cuori,* Afrodite, PAUS. 1, 40, 5.

ἐπί-στροφος, ον, *che ha commercio,* ἐ. ἦν ἀνθρώπων, *aveva molte relazioni,* o *girava il mondo,* OD. 1, 177: *immischiato,* τῶνδε, *in questi mali,* ESCHL. Ag. 397. — *b) tortuoso; sinuoso.* κέλευθος, AP. R. 2, 979. — AVV. -ως, *con cura,* EPIPP. Γηρ. 2. — Ἔ. ὁ, *Epistrofo,* u. IL.; EN. 6, 127.

ἐπι-στρώννυμι, = ἐπιστορέννυμι, LUC.; IOS.

ἐπι-στρωφάω, freq. d' ἐπιστρέφω, *mi aggiro; mi trovo spesso in; visito; frequento,* ἐπιστρωφῶσι πόλης, *si aggirano per le città,* OD. 17, 486: γαῖαν, ORF. — trns. μέριμναι, INN. O. Merc. 44. — M. δῶμα, ESCHL. Ag. 972: γῆς τῆσδ' ἐπιστρωφᾷ πέδον; *vieni a visitare il suolo...,* EU. Med. 666: sost. -στρώφησις, ἡ, STOB.

ἐπι-στῦγής, ές, *abominato; odioso,* CLEM.; -στυγνάζω, *m'irrito, sdegno,* EC.

ἐπι-στύλιον, ου, τό, [στῦλος] *epistilio; architrave,* PLUT. Per. 13; I.; agg. ἐ. ξύλα, I. — *b) casella; ripostiglio,* ARST. Ath. 47: -στυλίς, ίδος, ἡ, FIL. 1, 666; **ἐπί-στυλον, ου, τό,** GEOP. 14, 6, 6, = prec.

ἐπι-στύφω, *astringo,* NIC. Al. 79; AT. 120. — trns. *molesto,* ἀκοήν, D. AL. Dem. 38: *sgrido; biasimo; rampogno,* ALCIFR. 1, 3: sost. -στυψις, ἡ, PLOT. 4, 4, 45.

ἐπίστω, imp. d' ἐπίσταμαι.

ἐπι-στωμύλλομαι, *gareggio nell'arte comica,* SIN. 62.

Ἐπίστωρ, ορος, ὁ, *Epistore,* troi. IL. 16, 695.

ἐπι-συγγράφω, *scrivo inoltre,* EUS.

ἐπι-συγκάμπτω, = συγκ-, IPP.; -συγκροτέω, *rammasso; riunisco,* IOS. Bi. 1, 1, 6: -συγκρούω, = συγκρ-. DI. C.; -συγχέω, pf. p. -συγκεχύσθαι, *essere in confusione,* FIL. 1, 320: -συγχώννυμι, *copro di terra,* GEOP. 5, 26, 2.

ἐπι-συζεύγνυμι, a. ἐπισυνέζευξα, *congiungo,* SCL. IL.; GAL.; -συζυγία, ας, ἡ, *treno di 8 carri da guerra,* EL. Tact. 22.

ἐπι-σῦκοφαντέω, *calunnio, accuso inoltre,* IPER.; PLUT. Anț. 21.

ἐπι-συλλαμβάνω, = ἐπικυΐσκομαι, ORIB.; -σύλληψις, εως, ἡ, = ἐπικύησις, PLUT. M. 906; GAL.; -συλλέγω, *raccolgo inoltre, dopo,* IPP.; IOS. Bi. 1, 6, 3; -συλλογίζομαι, *ragiono sopra,* DISC.; IAMBL. V. Pyth. 3, 16.

ἐπι-συμβαίνω, *accado, nasco dopo,* SEST.; *sopravvengo; sopraggiungo; accado,* ARST.; SEST.; acc. inf. IOS. Ai. 15, 7, 10: -συμμαχία, ας, ἡ, *lega contro,* cfr. DEM. 160: -συμμείγνυμι, *aggiungo; sommo,* VEZ.; -συμμύω, *mi chiudo sopra,* dat. TPH. Cp. 1, 6, 3: -συμπάρειμι, *sono presente favorevolmente,* VEZ.; -συμπίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. 2

-συνέπεσον, *mi aggiungo; coincido con*, dat. Ios. Ai. 15, 10, 3: *cado; crollo*, Fil. 2, 221. — *b*) *mi riunisco*, Str. 263: *avvengo*, Tol.; -συμπλέκω, = συμπλ-, dat. Disc. ;-συμφέρω, *arreco insieme; contribuisco*, Nicom.; -σύμφορος, ον, Cat. Astr.

ἐπι-συνάγω, f. -άξω, a. 2 -ήγαγον, a. 1 -ῆξα, pf. p. -ῆγμαι, a. p. -ήχθην, *raccolgo, ųnisco, raduno insieme*, Pol. 1, 75, 2; 5, 97, 3; Set.; NT.; Lgn. 24, 1; Fil. 1, 338: *sommo*, Tol. Tetr. 43: *concludo*, Procl.; -συνάγωγή, ῆς, ἡ, *riunione; adunanza*, Set.; NT. — *b*) *somma; ricapitolazione*, Procl. — *c*) *veduta collettiva; prospetto*, Tol. Tetr. 44: *addizione*, id.

ἐπι-συναθροίζω, *raduno; raccolgo*, Scl. Om.; -συναίνέω, *approvo; acconsento a*, dat. Ios. Ai. 5, 1, 16: -συναλοιφή, ῆς, ἡ, *elisione alla fine di verso*, Scl. Efest. — *b*) *sinizesi*, Gra.; -συνάπτω, f. -ψω, a. -συνῆψα, *congiungo; connetto*, τί τινι, *qsa. a*, Ipp.; Pol. 3, 2, 8: μάχην τινί, *appicco battaglia con*, Diod. 14, 94: τι ἀπό τινος, *fo dipendere qsa. da*. D. Al. 1, 87: *aggiungo*, Sest.; vrb. -συναπτέον, id.; agg. -συναπτικός, ή, όν, Cat. Astr.; -συνάρχομαι, *comincio con*, dat. Stob.

ἐπι-σύνδεσις, εως, ἡ, *unione; collegamento; congiunzione*, Plut. M. 885; M. Ant. 6, 38: -συνδέω, *lego sopra*, En. Tat.; *connetto*: *lego; stringo; implico di più*, Disc.; τὴν ἀπορίαν μᾶλλον, *rendo più strette, accresco le difficoltà*, Tpr. Cp. 2, 17, 7. — M. Ierocl.

ἐπι-συνδίδωμι, *mi spingo innanzi; sgorgo*, Plut. Aemil. 14.

ἐπι-σύνειμι, part. -συνιόντες, *mi raduno, riunisco*, D. Al. 1, 63: -συνείρω, *aggiungo ancora*, Sest.; -συνεργέω, *coopero, contribuisco a*, Ocell. 4, 1; Stob.; Tol. Tetr. 142: -συνέχω, *ritengo; ho*, γυναῖκας, Set. Esdr. 9, 17.

ἐπι-σύνθεσις, εως, ἡ, *successiva addizione; combinazione; composizione; congiunzione*, Lgn. 40, 1; Sest.; Scl. Ar.; Vez.; Erm.; -συνθετικός, ή, όν, *che combina, compone*, Gal.; οἱ ἐ. *medici eclettici*, id. — Avv. -ῶς, *per composizione; compostamente*, Sest.; -σύνθετος, ον, *composto*, Efest.; Clem.; -συνθ-ήκη, ης, ἡ, *articolo addizionale di un trattato*, Pol. 3, 27, 7; 1.

ἐπι-συνιστάω, Ios. Ai. 14, 1, 3; e -συνίστημι, f. -συστήσω, -ήσ ναι, a. 2 -συνέστην, ecc. *metto in relazione; raccoma* , τινά τινι, *qno. a*, El. Vh. 4, 9: *sollevo contro*, τὸν δῆμόν τινι, *il popolo*, Filostr. 560; v. Str. 624; Ios. Bi. 2, 3, 4. — *b*) intr. a. 3; pf. e M. *mi unisco, agglomero; sono messo*, Iambl.; Sest.; ἀρχῆς ἐπισυστάσης, *stabilitosi il principio*, Tpr. Cp. 5, 2, 1; dat. Plut. M. 894. —*mi unisco contro; cospiro*, ἐπισυνέστησαν, 227; dat. *contro qno.* Part. 35; πρός τι, Di. C. 60, 21.

ἐπι-συννέω, a. ἐπισυνένησα, *accumulo ancora*, Di. C. 40, 2.

ἐπι-συνοικίζω, *conduco nuovi abitanti, una nuova colonia*, Str. 213: p. πόλις ἐπισυνοικισθεῖσα, *colonizzata di nuovo*, Paus. 6, 22, 5.

ἐπι-συντάσσω, att. -ττω, *ordisco, combino, macchino contro*, Ipparc.; Ios. Bi. 1, 28. 1.

ἐπι-συντείνω, e ἐπιξυν-, *tendo ancor più, fortemente*; p. *ho tensione*, Ipp. 404; Poll.; -συντελέω, *compio*, P. (3 a.): -συντέμνω, *taglio; abbrevio*, Scl. Il.; -συντήκω, *sciolgo; fondo; liquefaccio*, Gal.; p. ἐπισυντακέντες, *disfatti*, Aret.; -συντίθημι, *metto sopra; aggiungo ancora*, Sest.; Nicom.; *chiudo*, Orib.; -συντρέχω, *concorro; accorro*, NT.

ἐπι-συνωθέω, = συνωθ-, Epic.

ἐπι-σῳρίζω, Nonn.; e -σωρίττω, *fischio; sibilo; strido*, Arst.; -σωριτμός, ὁ, *ambascia*, Med.

ἐπί-σωρμα, τος, τό, [-σῴρω] *traccia; solco*, di cosa che ha strisciato, Ipp. 1277; Sen. Cyn. 9, 18: -σωρμός, οῦ, ὁ, [•] *il tirare in lungo*, qu. *ignavia; negligenza; trascuratezza*, Pol. 4, 49. 1; 40, 2, 10. — *b*) *scherno; irrisione*, Stob.; ἐ. γλώσσης, *trascorso di lingua*, Fil. 2, 166.

ἐπι-συρρέω, f. -συρρυήσομαι, *concorro; confluisco*, Str. 240; D. Al. 4, 55; Plut. M. 895: -σύρροια, ας, ἡ, *afflusso*, El. Na. 12, 20.

ἐπι-σύρω, a. ἐπέσυρα, -άμην, pf. p. ἐπισέσυρμαι, Di. L. 1, 81: *traggo penosamente*, τὸ πνεῦμα, *il respiro*, Alcifr. 3, 12. — *b*) *traggo in lungo; differisco; trascuro; tratto male*, τὰ πράγματα, *le cose*, Lis. 26, 3; ἐν ταῖς πράξεσιν ἐ. *sono lento, trascurato*, M. Ant. 8, 51; ἐφθέγγετο ἐπισεσυρμένον τι, *parlava strisciando le parole*, Luc. 66, 2, ἐχρέμπτετο ἐπισεσυρμένον, *faceva una lunga scatarrata*, 77, 20; ἐπισύροντες ἐροῦσιν, *diranno forse confusamente*, Dem. 498: ἐπισεσυρμένος, *trascurato; negligente*, Pol. 16, 20, 3; γράμματα, *lettere imbrogliate*, Luc. 67, 10, 3; τὸ ἐπ. λόγου, *stile languente*, Cic. — M. *mi trascino*, Sen. Cyn. 5, 13; El. Na. 2, 23. — trans. *mi traggo dietro; trascino*, χιτῶνας, Luc. 27, 46; οἰκέτας, Bas.; *tirarsi sopra*, δέρμα αἰγός, *pelle caprina*, Lgn. 3, 24. — Avv. ἐπισεσυρμένως, *trascuratamente*, Scl. Ar.

ἐπισύστασις, εως, ἡ, [ἐπισυνίστημι] *concorso*, μου, *a me*, NT. — *b*) in catt. sens. *assembramento; sollevamento; sedizione; fazione*, Set.; NT.; Sest.; ἐπὶ Κυρίου, *ribellione contro il Signore*, Sest.

ἐπι-συστέλλω, pf. p. -συνεσταλμένος, *contraggo; restringo*, Arst.; -συστρέφω, = συστρ-, Set.; Lgn. 24, 1; Ios. Ai. 13, 13, 3.

ἐπι-συχνάζω, *frequento*, dat. Bas.; ἐπί-συχνος, ον, *frequente*, Ipp. — Avv. -ως, Suid.

ἐπι-σφάζω, poi -σφάττω, *scanno*, qu. *immolo; sacrifico su*, dat. κἄμ' ἐπισφάξαι τάφῳ, *immolare anche me sulla tomba*, Eu. Hec. 506; πρόβατα... ὡς ἐπισφαγείη τῷ... *perchè venissero sacrificate sul corpo di*, Cyr. 7, 3, 7: *spargo*, αἷμα μηλείου φόνου, *spargo* (sulla tomba) *il sangue di pecore immolate*, Eu. El. 92: p. αἷμα ἐπεσφαγμένον, Arst. — *b*) *uccido inoltre, quindi; uccido*, τινά ἐπί τινι, *qno. dopo qno.* Plut. Brut. 18; τρίτον θῦμα δυοῖν, *aggiungere a 2 sacrifizi un terzo*, Eu. H. f. 995; ἐπισφάξαι αὐτὸν Κύρῳ, *trucidarlo sopra Ciro*, An. 1, 8, 29: *finisco*, Plut. Au . 76.

ἐπί-σφαιρον, ου, τό, *guanto di cuoio per la lotta*, Plut. M. 825: *pallottola da fioretto*, Pol. 10, 20, 3: dim. ἐπισφαίριον, ου, τό, *estremità rotonda*, ῥινός, Gal.

ἐπι-σφακελίζω, *incancrenisco*, Ipp. 790; Aret.; sost. -σφακέλισις, εως, ἡ, *cancrena; carie*, Ipp. 816.

ἐπισφάλεια, ας, ἡ, *incertezza; instabilità*, Pol. 38, 21, 3; Arist.; ἐπισφαλής, ές, [sep.] *vacillante; instabile; incerto; precario; malsicuro*, Att.; Arst.; τὰ μεγάλα, Pl. Rsp. 497. — *b*) *sdrucciolosо; sdrucciolante; lubrico*, Pol. 1, 51, 3; Plut. M. 653: *rischioso; pericoloso*, Ipp. 11; Pol. 1, 66, 12; νόσοι, Fil. 2, 413.— Cp. -έστερος, Att.; Sup. -έστατος, Pol. — Avv. -ῶς, *in pericolo*, Pol. 6, 25, 4; Plut. Sol. 13; sup. -έστατα, Plut.; ἐπι-σφάλλω, *fo cadere; rovescio; mando a vuoto*, Ios. Bi. 3, 7, 29: a. p. ἐπεσφάλην, *errare*, Niss.

ἐπι-σφάττω, = ἐπισφάζω, Plut.

ἐπι-σφελίτης, ου, ὁ, [σφέλας], *rematore*, Paus. Gra.

ἐπι-σφηκόω, e M. *nascondo; serro; implico*, Nonn.

ἐπί-σφηνος, ον, [σφήν] *cuneato; cuneiforme*, l.; τὸ ἐ. *sorcolo*. Clem.; -σφηνόω, *turo; ostruisco*, Gal.

ἐπι-σφίγγω, *stringo; serro; comprimo*, Fil. 1, 698; Luc. 38, 41; Nonn.; Ant. 5, 242; Sest.; τὴν νήτην ἐπίσφιγξον, *stringi l'ultima corda*, El. Vh. 9, 36: tras. *intensifico*, Fil. 1, 680.

ἐπι-σφοδρύνω, *rinforzo; rendo più forte, potente, gagliardo*, Plut. Cleom. 10; Filod.

ἐπι-σφρᾱγίζω, *suggello*, e tras. *affermo; confermo; ratifico*, SET.; ANT. 5, 366. — ord. M. σιγήν, NONN.; σιγῇ, *suggello col silenzio*, ELIOD. 6, 15; v. PL. Leg. 855, 957; p. **ἐπισφραγισθέντα**, *cose suggellate, contrassegnate*, Phil. 26: *imprimo; sigillo*, Pol. 258, Phaed. 75; FIL. 2, 381: *sanziono*, παρανομίαν, POL. 32, 22, 3: **ἐπισφράγισις**, **εως**, **ἡ**, [prec.] *suggellamento*, qu. *confermazione; sanzione*, RHET.; e **-σφράγισμα**, **τό**, EUS.; **-σφραγισμός**, **οῦ**, **ὁ**, RHET.: **-σφραγιστής**, **οῦ**, **ὁ**, *suggellatore*, LUC. 32, 23.

ἐπι-σφύζω, *batto ancora*, polso, GAL.

ἐπι-σφύριος, **ον**, [σφῦρόν] *sopra il malleolo*, qu. **ἐ.** γέρας, *ornamento del malleolo*, o *lunetta senatoria*, lt. *lunula*, che era sui calzari dei senat. ANT. App. 51; FILOSTR. 555. — *b*) **τὰ ἐ.** *fermagli; fibbie; stringhe*. d'arg. per gli schinieri, IL. 3, 331; 11, 18, ecc. — *parte del piede sopra il malleolo*, ANT. 6, 206; OPP. C. 4, 438.

ἐπι-σφυρος, **ον**, = prec. ANT. 6, 107.

ἐπι-σχεδιάζω, *opero, parlo senza preparazione; improviso*, FILOSTR. 485; SCL. AR.

ἐπι-σχεδόν, avv. *d'appresso; vicino*, INN. O. Ap. 3; **τινος** e **τινι**, *a qno.* AP. R. 2, 604; 4, 948.

ἐπι-σχεῖν, **-σχεῖν**, **-σχεθεῖν**, **-σχεθεῖναι**, **ἐπίσχες**, ecc. v. ἐπέχω.

ἐπι-σχερώ, avv. [σχερός] *un dopo l'altro; in fila*, IL.; AP. R.; di tp. *successivamente*, ANT. 13, 19: *gradatamente*, TEOC. 14, 69.

ἐπισχεσίη, **ης**, **ἡ**, [ἐπέχω] *pretesto; scusa*, OD. 21, 71.

ἐπίσχεσις, **εως**, **ἡ**, *arresto; rattenimento; ritenzione; repressione*, IPP. 945; PL. Leg. 740; πνεύματος, ARST.; φωνῆς, PLUT. Demetr. 38: *sospensione; cessazione*, polémou, κακῶν, ID. — *b*) *fermata; sosta*, TUC. 2, 18: *ritegno*, χαρίσασθαι, *a largheggiare*, OD. 17, 451: **ἐπισχετέον**, vrb. d' ἐπέχω, PL. Phaedr. 272: **ἐπισχετικός**, **ἡ**, **όν**, [»] *atto ad arrestare*, E.; tal. *astringente*, τῆς κοιλίας, AT. 666; γαστρός, GAL.

ἐπι-σχηματίζω, *compongo*, τὸ πρόσωπον εἰς λύπην, *il volto a dolore*, IOS. Bi. 2, 2, 5.

ἐπι-σχίζω, *apro nella superficie; fendo; solco*, AP. R. 2, 662; STR. 763.

ἐπ-ισχύω, *rendo forte, potente; rafforzo*, τὴν πόλιν, SEN. Oec. 11, 13. — *b*) intr. *ho, prendo forza; prevalgo*, TFR. Cp. 2, 1, 4; DIOD. 5, 59: *insisto; persisto*, λέγων, *dicendo*, NT.

ἐπ-ίσχω, [da ἐπέχω] f. **-σχήσω**, a. 2 ἐπέσχον, *dirigo; guido*, ἐπίσχειν ἵππους, IL. 17, 465; **τινί**, *contro qno*. ES. Sc. 350. — *b*) *tengo indietro; ritengo; trattengo; freno; impedisco*, acc. TUC. 3, 45; PL. Phil. 45, Leg. 932: μηδέν μ' ἐπίσχῃ, *ch'egli non m'impedisca*, EU. It. 912; μένος, *ira*, ES. Sc. 448: con gen. ἐπίσχετε θυμὸν ἐνιτῆς καὶ χειρῶν, *trattenetevi dall'offesa di venire alle mani*, OD. 20, 266; τινὰ τοῦ θράσους, *frenare l'ardire di qno*. PL. Hipp. ma. 298: τὸ ἐπίσχον, *impedimento*, ARST. — *2*) intr. *aspetto; indugio*, ἐπισχεῖν ἐκέλευον, *esortavano a soprassedere*, TUC. 7, 50; v. 1, 90: ἔπισχε, *attendi; fermati*, EU. El. 758: *cesso; mi astengo; smetto di*, τοῦ, inf. PL. Parm. 152, Phaedr. 257, Phaed. 117. — **M. ἐπισχόμενος ἐξέπιε**, *tracannò, bevve d'un fiato*, i. e. *ritenendo il f.* Phaed. IB. — *sollevo*, πτύχας, INN. O. Cer. 176.

ἐπισωζομένη, **ης**, **ἡ**, cappad. *Ascensione*, EC.

ἐπι-σωμᾰτόομαι, [σῶμα] *formo corpo; mi sviluppo* o *condenso*, DIOSC.; **-σώματος**, **ον**, e **ἐπί-σωμος**, **ον**, *corpulento; pingue*, ID.

ἐπισωρεία, **ας** e **ἐπισώρευσις**, **εως**, **ἡ**, NICOM.; **ἐπισώρευμα**, **τος**, **τό**, GRA. [seg.] *accumulazione; ammassamento*.

ἐπι-σωρεύω, *accumulo; ammasso; ammonticchio*, PLUT. M. 830; ARR.; AT. 123; NT.

ἐπί-σωτρον, E.; ep. **-σσωτρον**, **ου**, **τό**, *cerchione; cerchio di ferro*, attorno alla ruota, IL.

ἐπιτᾰγή, **ῆς**, **ἡ**, [ἐπιτάσσω] *ordine; comando*, SET.; POL. 13, 4, 3; DIOD. 1, 70. — *b*) *imposta; tassa*, POL. 21, 4, 1.

ἐπί-ταγμα, **τος**, **τό**, [»] *ordine; imposizione; comando*, ATT.; ἐξ **-ταγμάτων**, AND. 3, 11, ἐξ **-τάγματος**, DEM. 399, *per...; κατ' ἐ.* l. — *esigenza; richiesta*, PL. Leg. 722; DEM. 1354: **τὰ ἐ.** *condizioni*, di patto, POL. 1, 31, 5. — *2*) *corpo di riserva*, POL. 5, 53, 5; PLUT. Pomp. 69: spec. *2 στίφη di ψιλοί, ovv. 2 τέλη di cavalleria*, ASLEPIOD. — *c*) t. gra. **ἐ.** e qu. **ἐπιταγματικός**, **ἡ**, **όν**, *che si aggiunge a una parola; espletivo*, αὐτός, GRA.

Ἐπιτάδας, **ου**, **ὁ**, *Epitada*, lac. TUC. 4, 8, 31, 38.

ἐπιτᾰδες, = ἐπίτηδες, TEOC. 7, 42: **ἐπιτάδευμα**, e **ἐπιτάδευμα**, **τος**, **τό**, = ἐπιτήδευμα, l. dor.; **ἐπιτάδηος** e **ἐπιτάδ(ε)ιος**, = ἐπιτήδειος, ID.

ἐπι-ταινίδια, **τά**, s. κοσμήματα, deriv. da ταινίδιον e ταινία, l. di Delo.

ἐπιτακτέον, vrb. d' ἐπιτάσσω, PROCL.

ἐπιτακτήρ, **ῆρος**, **ὁ**, [ἐπιτάσσω] *comandante*, CYR. 2, 3, 4, e **ἐπιτάκτης**, **ου**, **ὁ**, GEOP. 17, 2, 4. — *b*) = lt. *imperiosus*, di T. Manlio, PLUT. M. 308: **ἐπιτακτικός**, **ἡ**, **όν**, *di, del comando; imperatorio*, PL.; ARST.; **ἡ ἐ.** τέχνη, *l'arte...*, PL. Pol. 260. — AVV. **-ῶς**, *imperiosamente*, DIOD. 15, 40: **ἐπίτακτος**, **ον**, *comandato; imposto; prescritto*, CALL.; μέτρον, PD. — *b*) *posto, ordinato indietro*, σπεῖρα, PLUT. Syll. 17; οἱ **ἐ.** *corpo di riserva*, TUC. 6, 67.

ἐπι-τᾰλαιπωρέω, *mi do pena; mi affatico; sostengo fatiche*, TUC. 1, 123; πρὸς πολιτικοῖς, PL. Rsp. 540; ἔργοις, IOS. Ai. 17, 13, 3: *continuo la fatica*, D. AL. 9, 35.

ἐπι-τᾰλάριος, **ον**, [τάλᾰρος] *dal cestello*, Ἀφροδίτη, in Roma, PLUT. M. 323.

Ἐπιτάλιον, **ου**, **τό**, *Epitalio*, c. elea, e ab. **-ταλιεύς**, **έως**, **ὁ**, SEN. Hell. 3, 2, 25, 29.

ἐπιτᾰμα, **τος**, **τό**, [ἐπιτείνω] *estensione*, PLUT. M. 457.

ἐπιτάμνω, ion. = ἐπιτέμνω.

ἐπι-τάνύω, = ἐπιτείνω, *stendo; distendo; tendo*, IPP.; GAL. — tmes. τόξα, *arco*, ARCHIL. 3; ἐπὶ νύκτα τάνυσε, *distese la notte*, ὑσμίνῃ, *sulla lotta*, IL. 16, 567; ἐπὶ κληῖδ' ἐτάνυσσεν, *tirò il paletto*, della porta, OD. 1, 442.

ἐπιτάξ, avv. [ἐπιτάσσω] *in fila; per ordine*, EU.; ARAT. 380; CALL. — *b*) = συντόμως, COM.

ἐπίταξις, **εως**, **ἡ**, [»] *ordine; comando; prescrizione*, PL. Leg. 834; ARST.; **ἐ.** τοῦ φόρου, *imposizione del tributo*, ER. 3, 89; **ἐ.** τῆς ψυχῆς, *suggerimento, brama dell'anima*, PL. Leg. 687; κατ' ἐπίταξιν, = ἐπιτακτικῶς, ARST. — t. mil. *posizione di fianco*, EL. Tact.

ἐπιτάραξις, **εως**, **ἡ**, [seg.] *confusione; perturbazione; scompiglio*, PL. Rsp. 518; POLL.

ἐπι-τάράσσω, att. **-ττω**, *disturbo; conturbo; sconvolgo; confondo; inquieto*, ER. 2, 139; IPP.; PLUT. M. 788; **ἐπιταράττει ἡμῶν τὰς οἰμωγάς**, *disturba i nostri lamenti*, LUC. 10, 2, 1: **-τάράχος**, **ον**, *facile a turbarsi*, VEZ.

ἐπι-τάρροθος, **ου**, **ὁ**, **ἡ**, *soccorritore, -trice; ausiliare; protettore*, assol. o con dat. OM.; μάχης, *nella pugna*, IL. 12, 180. — *b*) *signore; padrone*, Orac. ER. 1, 67.

ἐπιτᾰσις, **εως**, **ἡ**, [ἐπιτείνω] *tensione; distendimento*, νεύρων, *di nervi*, IPP. 784; τῶν χορδῶν, *delle corde*, PL. Rsp. 349; τῶν καταπελτῶν, APP. Pun. 93. — *b*) tras. *intensità; forza; violenza; veemenza*, ARST.; di febbre, IPP. 405; πόνων, *di fatiche*, TFR. Sud. 11: ὄμβρων, *piogge*, POL. 4, 39, 9: di stile, D. AL.; LGN. 38, 6: *allungamento*, di vocale, GRA.

ἐπι-τάσσω, att. **-ττω**, f. **-τάξω**, **-ομαι**, a. ἐπέταξα **-άμην**, pf. ἐπιτέταχα, p. **-τέταγμαι**, ppf. **-τετάγμην**, a. p. ἐπετάχθην, f. **ἐπιταχθήσομαι**, *impongo; ordino; comando; ingiungo; prescrivo*, τί, *qsa.*; τί τινι, *qsa. a qno.*; τινὶ ποιεῖν

τι, *a qno. di fare qsa.* ER.; ATT.; πάντεσσι θνατοῖσι δαίμων ἐπέταξε πόνους ἄλλοισιν ἄλλους, *ai mortali tutti Dio impose affanni, a chi l'uno a chi l'altro*, BACCHIL. fr. 9; ἐ. πεζὸν παρέχειν,... *di fornire la fanteria*, ER. 4, 83: sol. dat. τοὐπιτάσσειν τοῖς κρατύνουσιν νοεῖ, *pensa, di comandare a coloro che hanno il potere*, SOF. Ant. 664. — *b*) pass. col sogg. di pers. o di cosa, ER; ATT.; EU. Suppl. 521; ἐπιταττόμενος, *comandato*, AR. Vesp. 686; γαμεῖν, *di sposare*. PL. Leg. 925: acc. ἄλλο τι ἐπιταχθήσεσθε, *vi sarà imposta qualche altra cosa*, TUC. 1, 140: τὰ ἐπιτασσόμενα, *gli ordini dati*, ER. 1, 115; τἀπιταχθέντα, me. si. PL. Tim. 20; κατὰ νόμον τὸν ἐπιταχθησόμενον, *secondo la legge che verrà imposta*, Leg. 740; Λακεδαιμονίοις ναῦς ἐπετάχθησαν ποιεῖσθαι, *fu ordinato ai L. di costruire navi*, TUC. 2, 7; ὁ ναυτικὸς στρατὸς ὁ ἐπιταχθεὶς ἑκάστοισι, *le navi ordinate a ciascuno*, ER. 6, 95. — *c*) *uso il modo imperativo*, ARST. Poet. 19, 8. — *2*) *ordino, colloco, pongo dietro o presso*, ἐπετέτακτο Ἀριστοκράτει Περικλῆς, *dopo Arist. stava Per.* SEN. Hell. 1, 6, 29; ἐπετετάχατο ἐς τοὺς Πέρσας, *erano collocati con i P.* ER. 7, 85: con ὄπισθεν, *dietro*, τοῦ πεζοῦ, ER. 1, 80; v. PL. Rsp. 471, e ER. 7, 41, 87; κατόπιν, PLUT.; per guardia o retroguardia, TUC. 5, 72: *in faccia, contro*, ARR. — *b*) *aggiungo; uso come espletivo*, αὐτός, DISC.: *metto a capo*, τινά τινι, *qno. di*, FILOSTR. — M. *schiero vicino*, ὑπέας ἐπετάξαντο, TUC. 6, 67; *colloco dietro*, dat. AN. 6, 5, 9: *ordino; prescrivo*, PL. Leg. 658.

ἐπιτᾰτικός, ή, όν, [ἐπιτείνω] *che dà o indica l'intensità*, NISS.; t. gra. *intensivo*, p. e. ζα, GRA.

ἐπι-τάφιος, ον, [τάφος] *sepolcrale; funebre*, ἀγών ἐ. ARST.; DIOD. 17, 117; PLUT. o sol. ἐπιτάφιος, LUC.; PLUT. Pyrrh. 31, *giuochi funebri*. — ἐ. λόγος, PL. Menex. 236; DEM. 499; PLUT. M. 137, o sol. ἐπιτάφιος, LUC. 25, 26, e ἐ. ἔπαινος, PLUT. M. 218, *discorso, elogio funebre*: ἐ. σοφιστής, *sofista compositore d'elogi funebri*, A. TAZ. 3, 25: τὰ ἐ. = κηδεία, l. — **ἐπιταφίω**, *prendo parte al funerale*, ID. (3 d.).

ἐπι-τάχύνω, *affretto; sollecito*, TUC. 4, 47; PLUT. Per. 29, Ant. 68: **-τάχυσις**, εως, ἡ, *accelerazione*, STOB.

ἐπι-τίγγω, *bagno; irrigo; verso sopra*, IPP. 770; ὀφθαλμοὺς δακρύοις,... *di lagrime*, FILOSTR. 574. — *b*) = ἐπιστάζω, ANACR.

ἐπί-τεγκτος, ον, [prec.] *che può mantenersi inumidito*, IPP. 830; GAL.

ἐπί-τεξις, εως, ἡ, [»] *fomento; embrocca*, IPP. 770: *bagnatura; umidità*, ID.; GAL.; SOR.

ἐπι-τείνω, f. -τενῶ, a. ἐπέτεινα, -νάμην, pf. p. ἐπιτέταμαι, ppf. ἐπετετάμην, a. p. ἐπετάθην, f. ἐπιταθήσομαι, *stendo; distendo*, ἐπέτεινε ξύλα ὑπὲρ τάφρου, *stendeva legni sulla fossa*, ER. 4, 201; impf. iter. ἐπιτείνεσκε ἐπὶ γέφυραν... ξύλα τετράγωνα, *faceva stendere traverse quadrate...*, 1, 186; ἐπί.. τέταται ο τέτατο, v. τείνω, OM. — p. *mi prolungo; prolungo; duro*, πλείω χρόνον ἐπιταθῆναι, *durare di più*, SEN. Lac. 2, 5; cfr. TFR. Hp. 7, 10, 3. — *b*) *tendo; tiro; stiro*, χορδάς, PL. Lys. 209, λύραν, τόξον, PLUT. *corde, lira, arco*: anal. φωνήν, φθόγγον, *tendo*, i. e. *rendo più acuta... voce, suono*, ARST.; p. ὅταν τὸ ὠῶμα ἐπιταθῇ ὑπὸ νόσων,... *disteso, tormentato da malanni*, PL. Phaed. 86; τῷ πυρετῷ, *dalla febbre*, IPP. 1154. — *c*) tras. *aumento; fo crescere; accresco*, ἡδονάς, λύπας, ecc. *piaceri, dolori*, PL. Leg. 645; γυμνάσια, *esercizi*, Rsp. 498; τιμήματα, ARST. — pass. e intr. *cresco*, prezzo, DEM. 1290; male, IPP.; PL.; passione, POL.; fame, PLUT. Cam. 28. — *d*) *eccito; stimolo*, τινὰ ποιεῖν τι, *qno. a fare*, SEN. Hipp. 1, 13; ἑαυτόν, PLUT. Alex. 40: p. ἐπιταθῆναι εἴς τι, *tendere, sforzarsi a, per, verso*, CYR. 7, 5, 82; ἐπιταθέντες ταῖς εὐνοίαις, *mossi da maggiore benevolenza*, POL. 17, 16, 3; **εἰς ταῦτα ἐπιταθέντες**, *rivolte qua tutte le forze*, DIOD. 1, 37; ἐπιτεταμένος ἐκείνοις, (τοῖς βιβλίοις) *intento su...*, LUC. 58, 27.

ἐπι-τειχίζω, a. ἐπετείχισα, pf. ἐπιτετείχικα, p. ἐπιτετείχισμαι, a. p. ἐπετειχίσθην. *also un muro, trincea, riparo; fortifico*, ATT.; τι τῷ Φλιοῦντι, SEN. Hell. 7, 2, 1, e 5, 1, 2, τῇ πατρίδι, AND. 1, 101, *contro Fl., contro la patria*: assol. ἐπιτειχίζειν, *essere un baluardo d'opposizione*, TUC. 1, 142: p. Δεκελείας ἐπιτετειχισμένης, *fortificata D.* ESCHN. 2, 76; τὸ φρούριον... ὅ φατε Ὑρκανίοις ἐπιτετειχίσθαι, *la fortezza che dite essere posta contro gl'Ircani*, CYR. 5, 3, 11: tras. *oppongo come baluardo*, τύραννον ἀπαντικρὺ τῆς Ἀττικῆς ἐπιτειχίσας, *stabilendo un tiranno come propugnacolo contro l'Attica*, DEM. 99; ἐ. τῷ πλούτῳ τὴν ὑπεροψίαν, *oppongo alla ricchezza il disprezzo*, LUC. 3, 23; τῇ συνωμοσίᾳ πολέμιον, *oppongo alla congiura...*, PLUT. Brut. 20.

ἐπιτείχισις, εως, ἡ, [prec.] *costruzione d'una fortezza, d'un baluardo; fortificazione*, TUC. 1, 142; 6, 93: **-τείχισμα**, τος, τό, [»] *fortificazione; propugnacolo; fortezza; forte; castello; baluardo; difesa*, propr. e tras. ATT.; τινος e τινι, ἐπί τινα, *contro qsa. qno.* ID.; πρός τι, *ostacolo a*, DEM. 193; ma τῶν νόμων, *a difesa delle leggi*, ARST.; **-τείχισμός**, οῦ, ὁ, *fortificazione*, SEN. Hell. 5, 1, 2; DEM. 254; TUC. 7, 18, τῇ χώρᾳ, *contro...*, 1, 122.

ἐπι-τεκμαίρομαι, *congetturo; argomento; osservo; scopro*, ARAT. 142, 229, 457, 1038.

ἐπί-τεκνος, ον, *fecondo*, IPP. 1255: **-τεκνόω**, *genero dopo*, IOS. Ai. 6, 5, 6.

ἐπι-τεκταίνομαι, *ordisco; macchino contro*, δόλον, OPP. C. 3, 405.

ἐπι-τέλεια, ας, ἡ, [ἐπιτελής] *compimento*, ARISTEA, 18, 272. — *b*) *carica; autorità; soprintendenza*, POLIEN.(?); **-τέλειος**, α, ον, = τέλειος. l.; **-τελειόω**, *compio*, PLUT. Mar. 22: **-τελείωσις**, εως, ἡ, *compimento; perfezione*, PLUT. Num. 14, Flam. 18. — *b*) ἐ. παίδων, *consacrazione o dedicazione dei bambini*, PL. Leg. 784: **-τέλεσις**, εως, ἡ, *compimento*, ARST.; M. ANT. 1, 18: **-τελεστέον**, vrb. d' ἐπιτελέω, ISOC. 240: **-τελεστικός**, ή, όν, *atto a compiere; efficace*, ARST.; *a celebrare*, TOL. Tetr. 72.

ἐπι-τελέω, f. -έσω, a. ἐπετέλεσα, pf. ἐπιτετέλεκα, p. ἐπετελέσθην, *compio; conduco a termine; eseguo; effettuo; soddisfo; metto in atto*, τι, ER. 1, 51, 90, 157; ATT.; τὸν προκείμενον ἄεθλον, *la fatica imposta*, ER. 1, 126, τὰ ἐπιτασσόμενα, *gli ordini*, 115, φήμην, χρηστήριον, *compio un oracolo*, 1, 13; ἔργῳ, TUC. 1, 70, τοῖς ἔργοις, ISOC. 22, *a fatti*. — *b*) *pago; soddisfo*, ἀποφορήν, φόρον, *tributo, contribuzione*, ER. 2, 109; 5, 49, ἐπιμήνια, *compio i sacrifizi mestrui*, 8, 41, θυσίας, *sacrifizi*, 2, 63; θυσίαν, PLUT.; λατρείας, NT. — assol. ἐ. τινί, *offro un sacrifizio a*, EL. Vh. 12, 61: ἑορτάς, *celebro feste*, ER. 4, 186; γάμους, *nozze*, AT. 576. — *c*) *impongo*, δίκην τινί, *pena a*, PL. Leg. 910. — ὅπως ἂν ἡ εἰρήνη ἐπιτελεσθῇ, *che si faccia la pace*, DEM. 235; ἡ δίκη τοῦ φόνου τοῦ Λεωνίδεω... ἐκ Μαρδονίου ἐπετελέετο, *era vendicata in Mardonio la morte di Leonida*, ER. 9, 64. — M. *compio*, POL.; D. AL.; qu. *subisco*, τὰ τοῦ γήρως, *le molestie della vecchiaia*, SEN. Mem. 4, 8, 8, τὸν θάνατον, *la morte*, ID. Ap. 33; κρίσιν, *giudizio*, PL. Phil. 72. — NB. in ion.; pres. 3 pl. ἐπιτελεῦσι, e part. ἐπιτελεύμενον, ἐπετέλεον, -τελέετο, ER.; f. dor. 3 pl. -τελεσσεῦντι, I.

ἐπιτελέωμα, τος, τό, [prec.] *sacrifizio complementare*, LICUR. fr. 36.

ἐπι-τελής, ές, [τέλος] *compiuto; eseguito*, ER.; ATT.; -λὲς ποιεῖν, *compire; effettuare*, ER. 1, 117; 3, 141: -λὲς γίγνεσθαι, *compiersi; effettuarsi*, ER. 1, 124; TUC. 1, 141; κρίσιν λαμβάνειν ἐπιτελῆ, *decisione*, D. AL. 10, 46. — *b*) attv. *efficace*, ANT. Lib. 19.

Ἐπιτελίδης, ου, ὁ, dor. **-δας,** *Epitelide*, u. TUC. 4, 132; D. AL. 4, 1.

ἐπι-τέλλω, a. ἐπέτειλα, -λάμην, pf. p. ἐπιτέταλμαι, *impongo; ingiungo; ordino; comando*, τι, OM.; ES.; τινί, *a qno.*; τί τινι, e τινὶ e inf. OM.; συνθεσιάων... ὃς ἐπέτελλε Διομήδης, *le raccomandazioni, che aveva fatte D.* IL. 5, 320, ἐπὴν ἐὺ τοῖς ἐπιτέλλω, *quando avrò dato loro esattamente gli ordini*, 10, 63, τῷ μάλα πόλλ' ἐπέτελλε παρισχέμεν, *al quale aveva grandemente raccomandato di stare li presso col carro*, 4, 229: in tmes. κρατερὸν ἐπὶ μῦθον ἔτελλε, *gli comandava severamente*, 1, 25; ἀλόχῳ ἐπὶ μῦθον ἔτελλεν, *volse alla consorte queste parole*, OD. 23, 349; μοι ἐπὶ πάντ' ἐτέταλτο (ppf.), *tutto era affidato a me*, 11, 524. — *2)* intr. *mi levo; spunto; sorgo*, di astri, costell. ARST. — μόχθων χρὴ τέρματα τῶνδ' ἐπιτεῖλαι, *dovrà sorgere il giorno per la fine di queste pene*, ESCHL. Pr. 100. — **M.** *impongo; ingiungo*, ecc. come l'attv. OM.; PD. — *fo levare*, θηρίον, ARAT. 641. — trns. κραδίῃ ἀνίας, *fo nascere pene...*, AP. R. 3, 264. — *2)* pass. *levarsi; sorgere*, di astri, come l'attv. EB. O. 881; INN. O. MERC. 371: trns. ἔρως ἐπιτέλλεται, *l'amore...*, TEOG. 1275. — NB. a. imp. ἐπίτειλον, IL. 24, 112: μοι θάνατον, *concedimi la morte*, PD. N. 10, 77: M. ind. ἐπιτέλλεαι, imp. -τέλλεο, OM.

ἐπι-τέμνω, ion. **-τάμνω,** f. ἐπιτεμῶ, -οῦμαι, a. 2 ἐπέτεμον, att. -τᾶμον, *taglio superiormente; incido; scalfisco*, τι, ER. 3, 8; 4, 70; 6, 75; IPP.; TFR. Hp. 1, 8, 4. — *b) taglio*, κεφαλήν, *testa*, ESCHN. 2, 93: trns. προφάσεις, *distruggo pretesti*, POL. 35, 4, 6; ὀπωπήν, *tolgo la vista*, MAN. 2, 115: τινὰ λέγοντα, *interrompo uno che parla*, POL. 28, 19, 3: *compendio; raccorcio*, PLUT. Artax. 11. — **M.** *incido; taglio*, ER. 1, 74: *abbrevio; compendio*, LUC. 40, 16.

ἐπί-τεξ, κος, ἡ, [τίκτω] *vicina al parto*, ER. 1, 108, 111; IPP. 603: di anim. LUC. 17, 34: cfr. ἐπίτοκος.

ἐπι-τερᾰτεύομαι, *aggiungo al racconto cose meravigliose*, PAUS. 8, 2, 7.

ἐπι-τερπής, ές, [seg.] *gradito; piacevole; dilettevole; grato*, ARST.; χῶρος, INN. O. Ap. 413: ἀκούειν, *a udirsi*, PL. Phaedr. 240; ἰδεῖν, *a vedersi*, PLUT. Rom. 16. — *b) dato al piacere*, ID. Alc. 23. — AVV. -ῶς, *piacevolmente*, Num. 13: -τερπνος, ον, me. si.; cp. -ότερος, TEOG. 1066: **ἐπι-τέρπομαι,** *mi diletto; godo*, τινι, *di qsa.* ἔργοις, OD. 14, 228; ἦτορ, θυμόν, *nell'animo*, INN. O. Ap. 146, 204; ὕπνος, PD.; ἀγαθοῖς, TEOG. 1218; inf. ANT. 9, 766.

ἐπι-τεσσαρακοστό-πεμπτος λόγος, ὁ, *ragione di 46 : 45*, TOL. Harm. 1, 15: **-τεσσαρεσκαιδέκατος,** *di 15 : 14*, Harm. 1, 13: **-τεσσαρεσκαιδέκατοι τόκοι,** *interesse del* $7\frac{1}{2}\%$, I. (3 a.).

ἐπι-τεταγμένως, AVV. [ἐπιτάσσω] *nell'ordine dovuto*, BAS.; **-τεταμένως,** [ἐπιτείνω] *intensamente; fortemente*, AT. 45; DIOSC.

ἐπι-τέταρτος λόγος, *ragione di 4 : 3*, TOL. Harm. 1, 13.

ἐπι-τετευγμένως, = ἐπιτυχῶς, DI. L. 2, 42; EC.

ἐπιτετηδευμένως, AVV. *con cura; deliberatamente*, D. AL. Comp. 25.

ἐπιτετηρημένως, AVV. [ἐπιτηρέω] *con attenzione, cura*, BAS.

ἐπιτετμημένως, AVV. [ἐπιτέμνω] *in compendio; brevemente*, STR. 202; CORN. 35.

ἐπι-τετρα-ἑβδομος, ον, *contenente* $1 + \frac{4}{7}$; **-τετρα-μεοής, ές,** ... $1 + \frac{4}{5}$; **-τετρά-πεμπτος, ον,** ... $1 + \frac{4}{5}$, NICOM.

ἐπιτετράφαται, ion. v. ἐπιτρέπω.

ἐπίτευγμα, τος, τό, [ἐπιτυγχάνω] *successo; ritrovato; riuscita; prodotto*, DIOD. 1, 27; 15, 6; DI. L. 8, 57; IOS. Bi. 3, 5, 6: **ἐπιτευκτικός, ἡ, όν,** *atto a raggiungere, compiere*, gen. ARST.; D. AL.; di rimed. *efficace*, P. EG. — *che ha felice successo; felice*, POL. 10, 22, 7: *atto; favorevole*, χώρα, sup. -ώτατος, 2, 29, 3: **ἐπίτευξις, εως, ἡ,** *congiuntura; incontro; conseguimento*, PL. Def. 413; ISOC.; ARST.; *successo; riuscita*, APP. Pun. 105.

ἐπι-τεύχω, *preparo; aggiungo*, tmes. PD. O. 8, 32.

ἐπι-τεχνάζω, dat. APP. Civ. 3, 39. — **M.** OPP. H. 3, 194, **e -τεχνάομαι,** *immagino; ideo; escogito; macchino; tramo*, τι, ER. 1, 63, 123; 2, 2, 119; πείρας, D. AL. 4, 55; πολέμους, 6, 20: **-τέχνημα, τος, τό,** *invenzione; ritrovato*, EL. Na. 12, 16; pl. TOL. Alm. 13, 2: **-τέχνησις, εως, ἡ,** *invenzione; trovato; macchinazione; artifizio*, tal. *astuzia*, TUC. 1, 71; D. AL.; ARST.; FIL. 1, 296; AT. 124, 568: **-τεχνητός, ή, όν,** *artificiale; fatto ad arte*, LUC. 7, 18; 33, 27.

ἐπι-τεχνολογέω, *aggiungo nuovi precetti*, AL. APH.

ἐπι-τηγᾰνίζω, *arrostisco*, DIOSC.

ἐπιτήδειος, α, ον, ion. **-τήδεος,** dor. **-τάδειος,** I. [ἐπίτηδες] *opportuno; acconcio; adatto; conveniente*, dat.; τοῖς μειρακίοις, *per i fanciulli*, PL.; ὀλιγαρχία ἐ. τοῖς Λακεδαιμονίοις, *...per i Lac.* TUC. 5, 81; ἔς τι, πρός τι, *per qsa.* ER.; ATT.; con inf. ID.; χωρίον ἐ. ἐνιππεῦσαι, *terreno acconcio per cavalcare*, ER. 6, 102, ἐνθαῦτα ὑμῖν ἐπιτήδεον οἰκέειν, *qui per voi è opportuno abitare*, 4, 158: *utile; favorevole; vantaggioso*, ER.; ATT.; καθιστάναι ἐς τὸ ἐπιτήδειον, *mettere in stato conveniente*, TUC. 4, 76; στρατοπεδεύεσθαι ἐν -δείῳ, *accamparsi in posto favorevole*, 2, 81: οὐδὲν ηὕροντο ἐ. *non trovarono alcun vantaggio*, 1, 58. — di presagi, trattati, ecc. *favorevole*, ER. 6, 97; 9, 37. — *2)* di pers. *idoneo; abile; atto; capace*, ER.; ATT.; ἔχεις ἄνδρα ἐπιτηδεώτατον ἀνδρῶν πάντων δέξαι, *hai l'uomo più abile per mostrare...*, ER. 3, 134; ἐ. τῷ σώματι διακινδυνεύειν,... *a incontrare il pericolo*, ANTIF. 5, 63; τεθνάναι..., *morire*, AND. 4, 25. — *degno; meritevole*, ὀστρακισθῆναι, *d'essere colpito dall'ostracismo*, 4, 36; παθεῖν, *di soffrire*, DEM. 610: *disposto, fatto per*, εἰς ὀλιγαρχίαν ἐλθεῖν, *entrare nell'ol.* TUC. 8, 63: *gradito*, ξυνεῖναι μὴ 'πιτηδεία κυρεῖς, *non sai riuscire gradita a chi debba convivere con te*, EU. Andr. 206: *affezionato; devoto; servizievole; cortese; conforme; propenso; favorevole*, ER.; ATT.; τινι, *a qno.* ID.; τῷ πατρί, *ossequente a...*, ER. 3, 52; τοῖς πρασσομένοις, *favorevole a ciò che si fa*, TUC. 8, 54. — *3)* sost. ὁ ἐ. *intimo; famigliare; amico; aderente*, tal. *discepolo; partigiano*, ER.; ATT.; τινος e τινι, *di, a qno.* ID.; Περδίκκᾳ ἐ. *amico di*, TUC. 4, 78. — τὸ ἐ. SEN. Vect. 4, 38; ord. pl. τὰ ἐ. *il necessario; l'occorrente; viveri; vettovaglie; provvigioni; mezzi di sussistenza*, ER. 2, 174; ATT. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT.; cp. -έστερος, DEMOCR.; ion. ἐπιτηδεώτερος, sup. -εώτατος, v. l. -εότ-, ER. — AVV. -είως, ion. -έως, *convenientemente; opportunamente; a proposito; utilmente*, ER.; ATT.; *con cura*, ER.; *amichevolmente*, PAUS. 3, 9, 3: cp. -ότερως, ER.; ATT.; **ἐπιτηδειότης, ητος, ἡ,** *idoneità; opportunità; qualità; utilità; abilità; attitudine*, IPP. 769; πρός τι, PL. Leg. 778: *apparecchio*, πρὸς πόλεμον, *per la guerra*, POL. 2, 23, 11. — *relazione d'amicizia*, πρός τινα, *con qno.* ARIST.; **ἐπιτηδειόομαι,** *sono capace, idoneo*, IAMBL.

ἐπιτηδές, poi **ἐπίτηδες,** dor. ἐπίταδες, TEOG. [da ἐπὶ τὸ ἦδος, *in id bonum*; cfr. lt. *idoneus*] *acconciamente; conformemente al bisogno; a tale scopo; a bella posta; in numero conveniente*, ἐς δ' ἐρέτας ἐπιτηδὲς ἐγείρομεν, *raccogliamovi dentro remiganti in numero sufficiente*, IL. 1, 142; ἐ. λοχόωσιν, *a tale scopo stanno in agguato*, OD. 15, 28. — *b)* postom. proparos. *a bello studio; apposta; ad arte; appunto per ciò*, ER. 3, 130; ATT.; ὥσπερ ἐ. *il meglio possibile*, PLUT. M. 577: in catt. sens. *scaltramente; artificiosamente*, ἐρεῖν, *parlare, dire*, EU. Ia. 476.

ἐπιτήδευμα, τος, τό, *oggetto di occupazione; occupazione; studio; professione; affare*, PL. Lach. 180, Rsp. 455; τινος, *pratica di*, ID. Leg. 711: *costumi; abitudini; uso; maniera di comportarsi; vita*, IPP.; PL. Phaedr. 233,

Leg. 793: τὰ τῆς χώρας, *costumi del paese*, Tuc. 1, 138; τὰ καθ' ἡμέραν ἐ. *le abitudini giornaliere*, 2, 37: *condotta*, 1, 32: τὸ ἐ. τῶν κυνηγεσίων, *le arti della caccia*, Sen. Cyn. 2, 1: **ἐπιτηδευμᾰτικῶς**, avv. *a bello studio*, Filod.

ἐπιτήδευσις, εως, ἡ, [ἐπιτηδεύω] *occupazione in qsa ; ricerca; pratica; uso; studio*; *cura*, Tuc. 2, 36; Ec.; ἐ. ἀρετῆς, *pratica della virtù*, Pl. Leg. 853; ἐς ἀρετήν, Tuc. 7, 86; βιότου ἀτρεκεῖς ἐπιτηδεύσεις, *criteri inflessibili di vita*, Eu. Hipp. 261; τὸ ἐξ ἐπιτηδεύσεως, *ricercatezza di stile*, D. Al. Lys. 8: *occupazione; genere di vita*, Pl. Ax. 368: **ἐπιτηδευτέον**, vrb. Pl. Leg. 858; **-τέος, α, ον**, Plut. M. 10: **ἐπιτηδευτής, οῦ, ὁ,** *ricercatore; amante*, Tol.; βίου, Ios. Ai. 19, 1, 5: **ἐπιτηδευτός, ἡ, όν,** *studiato; artificiato*; *oggetto di cura*, Sin. 63; Eus.: Scl. Il.

ἐπιτηδεύω, [ἐπίτηδες] impf. ἐπετήδευον, f. ἐπιτηδεύσω, a. ἐπετήδευσα, pf. ἐπιτετήδευκα, p. -τετήδευμαι, a. ἐπετηδεύθην, *mi occupo di ; attendo a ; esercito ; pratico; coltivo; eseguo*, acc. Er.; Att.; τέχνην, *esercito un'arte*, Pl. Theaet. 149; μουσικήν, *coltivo la musica*, Sen. Ath. 1, 13; εὐσέβειαν, *pratico la pietà*, Antif. 2, 3, 11; εὐπάθειαν, *piacerì*, Sen. Ages. 9, 3, pl. Eu. 1, 135; τὰ καλὰ καὶ ἀγαθά, *il bello e il buono*, Cyr. 7, 5, 85; λαλιάν, *coltivo la loquacità*, Ar. Ran. 1069; κακά, *volgo l'animo al male*, Sof. El. 309; p. πολλὰ κακὰ τούτῳ ἐπιτετήδευται, *costui ha fatto molto male*, Lis. 13, 65. — *b) fo a bella posta; escogito; penso*, Tuc. 1, 37; part. a. ἐπιτηδεύσας, *apposta ; di proposito deliberato*, Luc.; Eliod. 5, 31; τοιάδε ἐπιτηδεύσας προσέφερε, *con arte usò quest'industria*, Er. 6, 125. — τὸ δὲ καὶ μᾶλλόν τι ἐπετηδεύθη, *ma l'arte vi cooperò non poco*, 1, 98: con inf. *fo sì che ; penso ; soglio fare*, Er. 3, 18; 4. 170; Pl. Gorg. 524: con ὅκως, *fo sì che*, Er. 3, 102: p. κύνες ἐπιτετηδευμέναι, *cagne esercitate, ammaestrate*, Cyr. 1, 6, 40.

ἐπιτηδέως, avv. v. ἐπιτήδειος.

ἐπι-τηθή, ῆς, ἡ, *bisavola; bisnonna*, Teop. Com. Παμφ. 3.

ἐπί-τηκτος, ον, [seg.] *incrostato*, d'oro, ecc. Aless. Ἵππ. 2: *dorato*. κρατήρ, l. — tras. *finto ; falso ; simulato*, Ant. 5, 186; Cic.; Plut. M. 65: **ἐπι-τήκω,** a. ἐπέτηξα, f. p. ἐπιτακήσομαι, *liquefaccio ; colo sopra*, κηρόν, *cera*, Er. 7, 239; Plut. Ages. 40.

ἐπι-τηλίς, ίδος, *cornuto*, μήκων, *papavero*, Nic. Th. 852.

ἐπι-τηρέω, *osservo ; spio ; sto osservando*, τινά, Tuc. 5, 87; -θεράπαιναν, Lis. 1, 8: τι, Inn. O. Cer. 244; σιτία, Ar. Ach. 197; καιρόν, *aspetto l'occasione*, Plut. Publ. 17: ὁπότε, ὅταν, ὁπόταν, *aspetto, attendo che*, Sen. Hell. 2, 2, 16; Ar. — M. Eliod. 5, 20: **-τήρησις, εως, ἡ,** *osservazione ; lo spiare*, Set.; Porf. — vrb. **-τηρητέον**, Fil. 2, 305: **-τηρητής, οῦ, ὁ,** *custode ; ispettore ; sorvegliante ; prefetto*, con gen. l.; freq. nei P.; πλοίων, PO. 2116: **-τηρητικός, ἡ, όν,** *che cerca, spia l'occasione di*, Plut. M. 538: assol. Di. L. 7, 114.

ἐπι-τίθημι, f. ἐπιθήσω, Aor. ἐπέθηκα, cong. ἐπι-θῶ, ott. -θείην, imp. ἐπίθες, inf. -θεῖναι, part. -θείς, ecc. *pongo, metto, colloco sopra, su ; impongo*, τί τινι, Om. e Seg.; ὡς εἰ φαρέτρῃ πῶμ' ἐπιθείη, *come chi ponesse il coperchio sulla faretra*, Od. 9, 314, κεφαλῇ καλύπτρην, *velo sulla testa*, 5, 232; βάρος, ζυγόν, *carico, giogo*, Sen. Oec. 17, 9; κἀπίθες μνημεῖά μοι, *e ponvi sopra un (monumento) ricordo per me*, Eu. It. 702: con gen. ἐ. λεχέων, *sul letto*, Il. 24, 589. — *b)* con prep. e gen. o acc. ἀσκοὺς ἐ. ἐπὶ τῶν ὄνων, *otri sui giumenti*, Er. 2, 121; ἐπὶ πυρᾶς νεκρόν, *morto sul rogo*, Tuc. 2, 52; ἐπιθεῖσα ἐπὶ τὰ στέρνα τοῦ ἀνδρὸς τὴν ἑαυτῆς κεφαλήν, *posta la testa sul petto del marito*. Cyr. 7, 3, 14. — di offerte, vittime, *pongo sull'altare o sul focolare*; (s. βωμόν, ἐσχάραν), *offro ; sacrifico*, Ποσειδάωνι ταύρων πόλλ' ἐπὶ μῆρ' ἔθεμεν, *a Poseidone sacrificammo...*, Od. 3, 179; v. 21, 267; λιβανωτόν, *pongo sul bracciere, brucio incenso*, Ar. Nub. 426; Antif. 1, 18. — *c) applico*, Ipp.; φάρμακα, *unguenti*, Il. 4, 190: *appresto*, εἴδατα πόλλ' ἐπιθεῖσα, *sopрapponendo molte vivande*, Od. 1, 140: *eriyo ; alzo*, στήλην, Er. 7, 183: *accatasto*, φάκελον ξύλων, Eu. Cycl. 243. — *2)* tras. *impongo ; metto*, τέλος τινί, *fine a qsa*. Om. e Seg.; κολοφῶνα, *colmo*, Pl. Euthyd. 302: ὄνομα, *nome*, Er. 5, 88; Att. — *impongo ; do*, πληγάς, *percosse*, NT.; ἄλγεα, κακὸν μόρον, μοῖραν, θωήν, *dolori, cattiva sorte* ecc. Om.; ζημίαν, δίκην, ἄποινα, *pena*, ecc. Er. 4, 43; 1. 120; Att.; θάνατον, *morte*, Pl. Leg. 838; τίμημα, *ammenda*, Att.; τιμωρίαν, Dem. 1392: ἀνάγκην e inf. *obbligo di*, Sen. Lac. 10, 7; μή e inf. ἐπιθείς... μηδενὸς τυγχάνειν, *imponendo che non avessero parte a...*, 3, 3. — *b) applico*, φρένα, *mente*, ἐπὶ φρένα θῆχ' Ἱεροῖσιν, *rivolse l'animo ai sacrifizi*, Il. 10, 46; (*respexit ad Abel et ad munera eius*, Volg. Gen. 4, 4): *accordo ; do*, κῦδος, κράτος, *gloria, vigore*, Il. 23, 400; μισθόν, *ricompensa ; salaria*, Pol.; πίστιν, *confermo ; asserisco*, Dem. 165. — *c) commetto ; affido ; consegno ; invio*, ἐπιστολήν, Dem. 915; τι ἐς Αἴγυπτον, ἐς Μυτιλήνην, Er. 3, 42; 5, 95. — *3) pongo inoltre ; aggiungo*, ἄλλα, *altre cose*, Om.; ἡμιτάλαντον, *mezzo talento*, Il. 23, 798; περόνην, *fibbia*, Od. 19, 256; κεφάλαια, Dem. 520: ἐτέων μάλα πολλά, *molti anni*, Es. O. 694; ἐπί τι, *aggiungo a*, NT. — *4) metto dinanzi, appresso ; accosto*. λίθον θύρησιν, *macigno all'ingresso*, Od. 13, 370, θυρεόν, me. si. 9, 240; θύρην ἐπίθες, *chiudi la porta*, 22, 157; νέφος ἐπιθεῖναι, *chiudere la fitta nube*, Il. 5, 751; τὰ τελευταῖα ἐπέθηκε, *vi affisse le desinenze*, Er. 5, 68. — M. az. rifl. ἐπί... κυνέην θέτο, *si mise l'elmo*, Il. 5, 743. ἐπὶ στεφάνην κεφαλῆφιν θήκατο, me. si. Id. 10, 31: χεῖρας θέμενος στήθεσίν τινος, *mani sul petto*, 18, 317; κτύπημα χειρός, Eu. Andr. 1210. — σῖτον ἐπὶ τὴν τράπεζαν, *farsi porre sulla mensa vivande*, Cyr. 8, 2, 4. — tras. *impongo ; do*, ὄνομα, Od. 8, 554: θάνατον ζημίαν ἐπέθεντο, *pena di morte*, Tuc. 2, 24: φόβον τινί, *ispiro timore*, Cyr. 4, 5, 41: τόδ' ἐπέθου θύος, *accumulasti sopra di te questo furore*, Eschl. Ag. 1409: *affido ; incarico di ; ingiungo*, Er. 1, 111; con inf. 3, 63; At. 465. — πύλας τοῖς ὠσί, *chiudersi le orecchie*, Pl. Conv. 218: *rimetto ; differisco*, Ipp. — *2)* intr. *mi metto, applico, do a*, dat. ναυτιλίῃσι, *alla navigazione*, Er. 1, 1: τοῖς πολιτικοῖς, *agli affari di Stato*, Pl. Gorg. 527. — ἐπιθέσθαι τῇ πείρᾳ, *tentare la prova*, Tuc. 7, 42; τῷ ἔργῳ, *mettersi nell'opera*, Sen. Mem. 2, 8, 3: con inf. γράφειν, *a scrivere*, Isoc. 82; φιλοσοφεῖν, Aless. — *mi sforzo ; provo ; cerco*, inf. Pl. Soph. 242. — assol. δικαιοσύνην ἐπιθέμενος ἤσκεε, *praticava seriamente...*, Er. 1, 98 -τιθέμενοι, *pretendendo*, 6, 60. — *b)* in sens. ostile, *assalgo ; stringo ; investo ; attacco ; piombo sopra ; mi getto su*, dat. Er. 8, 27; Att.; τῇ Εὐβοίῃ, Er. 5, 31, Ἐφεσίοισι, 1, 26; τῷ δήμῳ, Tuc. 6, 61; τῇ δημοκρατίᾳ, Sen. Ath. 3, 12. — *attento*, τυραννίδι, Licur. 125; δήμου καταλύσει, Eschn. 3, 235; ἀρχῇ, Plut. M. 772. — NB. inf. pres. ἐπιτιθεῖν, a. ἐπιθῆν, l.

ἐπι-τίκτω, f. -τέξομαι, *partorisco, genero, produco dopo, inoltre*, Ipp. 260; Arst.; Plut. Phil. 1.

ἐπιτιμά, ἡ, dor. = ἐπιτιμία, l. delf.

Ἐπι-τίμαιος, ου, ὁ, *il detrattore*, scher. su ἐ. e Τίμαιος, Ister. (At. 272); Diod. 5, 1.

ἐπι-τῑμάω, ion. **-έω,** *rendo i funebri onori*, acc. ἀδελφὸν ἐπιτιμέων, ion. Er. 6, 39. — *b) alzo il prezzo ; fo rincarire*, Dif. Ἐμπ. 1; El. Na. 10, 50: p. ὁ σῖτος ἐπετιμήθη, *il frumento rincarì*. Dem. 918. — *2) attribuisco per sentenza ; infliggo*, δίκην, *pena*, Er. 4, 43; ἀργύριον, *pena pecuniaria*, l. — *rimprovero ; rampogno ; biasimo*, τινί, Lis. 24, 17; Isoc.; Dem.; τινί τι, Pl. Phaedr. 237; NT., τινὶ

περί τι e ἐπί τινι, Pol. 8, 11, 1; 7, 11, 9, *qsa. a qno.* — τινὶ ὅτι, ὡς, *che*, Pl. Theaet. 169; Dem. 160: τὸ ἐπιτιμώμενον, *ciò che si suole rimproverare*, Sen. Mem. 1, 2, 31: τινὶ ἵνα e ἵνα μή, *ingiungo di; divieto; do ordine*, NT.

ἐπι-τίμημα, τος, τό, [prec.] *biasimo; censura*, Arst.; Plut. M. 1110: *pena*, l.; **-τίμησις**, εως, ἡ, *censura; biasimo; accusa; rimprovero*, Tuc. 7, 48; Antifan. 62; Arst.; *pena; castigo*, Arst. — *b) rincaro*, σίτου, App. Civ. 4, 117: vrb. **-τιμητέος**, α, ον, Arst.; **-τέον**, id.; Pol.; Fil. 2, 437: **-τιμητήρ**, ῆρος, ὁ, = seg. Opp. H. 1, 682: **-τιμητής**, οῦ, ὁ, *apprezzatore; estimatore; chi tassa*, Antip. 5, 32; l. — *b) censore; punitore*, Tr.; Pl. Phaedr. 240: **-τιμητικός**, ή, όν, *corrivo al biasimo*, Luc. 44, 23: *censorio; riprensivo*, λόγος, Pl. Def. 416. — Avv. **-ῶς**, Cris.

ἐπιτιμήτωρ, ορος, ὁ, [ᾰ] *vindice; difensore*, Od. 9, 270.

ἐπιτιμία, ας, ἡ, [seg.] *pena; castigo*, l.; Set.; NT. — *b) dignità; rispetto*, Artem.; *buon nome*, Fil. 2, 312. — *c) il godere i diritti civili; epitimia*, Eschn. 2, 88; Dem. 329; 549: **ἐπι-τίμιος**, ον, [τῑμή] τὰ ἐ. *onoranze*, ma sec. al. ἐπιτύμβια, Sop. El. 915. — *b)* τὸ ἐ. ord. τὰ ἐ. *ricompensa*, qu. *pena; castigo; multa*, Er. 4, 80; Tr.; Antif. 4, 1, 4; Sen. Mem. 3, 12, 3; Licur. 4: **ἐπί-τιμος**, ον, *onorato*, qu. in Atene, *che gode tutti i diritti di cittadino; epitimo*, opp. ἄτιμος, Att.; χρήματα ἐπίτιμα, *beni non confiscati*, Dem. 634. — *b)* = **-τίμιος**, P. — Avv. **-ως**, *con onore*, Clem. — **Ἐ.** ὁ, *Epitimo*, u. Dem.; Plut. Per. 36.

ἐπι-τινάσσω, *incuto*, Bas.

ἐπι-τίνυμι, = τίνω, Fil. 2, 285.

ἐπι-τίτθιος, ον, [τίτθη] *l'attante*, Teoc. 24; Ant. 11, 243.

ἐπι-τιτράω, a. inf. ἐπιτρῆσαι, *foro alla superficie*, Orib.

ἐπιτλῆναι, a. 3 [ἔτλην] *sopporto; tollero*, τι, Nic. Al. 241; imp. τοι ἐπιτλήτω κραδίη μύθοισιν ἐμοῖσιν, *il tuo cuore si acquieti alle mie parole*, Il. 19, 220; 23, 591.

ἐπι-τμήγω, = ἐπιτέμνω, Ap. R. 4, 707.

ἐπιτμητέον, vrb. d' ἐπιτέμνω, Nicom.

ἐπι-τοκία, ας, ἡ, [τόκος] *interesse degl'interessi; int. composto*, Fil. 2, 285: **ἐπι-τοκίζω**, *do ad usura, in prestito*, l.; pf. ἐπιτετοκικώς, p. **-κισμένος**, l.; **ἐπιτόκιον**, ου, τό, *usura*, Esop. 177. — *b) canto natalizio*, Eum.; **ἐπί-τοκος** ον, *che dà nuovo interesse, frutto*, τόκοι, Pl. Leg. 842. — *b) prossima al parto*, Ipp.; Antifan.; Arst. — *fecondo*, Ipp.

ἐπιτολή, ῆς, ἡ, [ἐπιτέλλω] *il sorgere; levata*, di astri, Eu. Ph. 1116; Tuc. 2, 78; Πλειάδος, Pol. 4, 37, 2: del vento, Palef. 17.

ἐπι-τολμάω, *ardisco; oso; ho animo, forza*, σοι ἐπιτολμάτω κραδίη καὶ θυμὸς ἀκούειν, *per te abbia forza il cuore e l'animo di sentire*, Od. 1, 353: *paziento; mi rassegno*, 17, 238: *oso affrontare; mi arrischio; sfido*, τινί, Plut.; τῇ σκηνῇ, *alla scena*, Imer.; assol. o con inf. Fil. 1, 594, 671: vrb. **-λμητέον**, Fil. 1, 2; dat. Gal.

ἐπι-τομᾰτικός, ή, όν, *compendioso*, v. l. **-τομικός**, Gal.; avv. **-τομικῶς**, Filod.

ἐπι-τομή, ῆς, ἡ, [ἐπιτέμνω] *incisione; taglio*, Eschn. 3, 51. — *b) compendio; epitome*, Epic.; Arst.; At. 20; D. Al. 1, 5.

ἐπί-τομος, ον, *raccorciato; abbreviato; compendiato; compendioso*, Tpr. Hp. 3, 13, 1; 5, 1, 12; ὁδός, *via compendiosa, diretta; scorciatoia*, D. Al. 1, 68; Fil. 2, 25. — Avv. **-ως**, Filod.; cp. **-ώτερον**, Disc.

ἐπιτόνιον, ου, τό, [ἐπιτείνω] *strum. per tendere, stringere; chiave o pirolo*, At. 458: *madrevite; bocciuolo*, Biton. ecc.: *coperchio; manubrio*, e sim. Eron. — tras. ἐ. τῆς εὐνοίας, *rinforzo della benevolenza*, Plut. M. 3: **ἐπί-τονος**, ον, *teso; intenso; forte*, Diod. 10, 17; Filostr. 537. — *b)* ὁ. ἐ. s. ἱμάς, *gomena per legare l'antenna all'albero maestro*, Od. 12, 423: *muscolo estensore; nervo; tendine*, Pl. Tim. 84, Leg. 945; Plut.; **ἐπιτονόω**, *do tono*, t. med. Sor.; Gal.

ἐπι-τοξάζομαι, *saetto contro*, dat. Il. 3, 79; Luc. 59, 12; Di. C. 74, 6: **-τοξεύω**, me. si. Di. C. 68, 31.

ἐπι-τοξίς, ίδος, ἡ, l.; **-τοξῖτις**, ῑτιδος, ἡ, [τόξον] *epitosside o cavità, scanalatura, nell'arco o balista, dove entra il proiettile*, Fil. B.; Eron.

ἐπι-τόπως, avv. *convenientemente*, Vez.

ἐπιτύσσαις, v. ἐπέτυσσε, Pd.

ἐπι-τράγημα, τος, τό, *pospasto*, B.; **ἐπι-τραγημᾰτίζω**, *presento come un pospasto di lusso*, Arst.; Iul.

ἐπι-τραγία, ας, ἡ, [τράγος] *epitragia*, soprann. d'Afrodite, che mutò una capra in becco, Plut. Thes. 18: **ἐπι-τραγίας**, ου, ὁ, *epitragio*, sor. di pesce sterile, Arst. Ha. 4, 11, 7: **ἐπι-τράγος**, ων, οι, [τραγάω] *tralci della vite lussureggianti e infruttiferi*, D. Al. 19, 1.

ἐπι-τραγῳδέω, *espongo a modo dei tragici; esagero*, Tpr. Hp. 9, 8, 5; D. Al.; Luc. 41, 12: *aggiungo esagerando*, τινί τι, *qsa. a*, Fil. 2, 105; Plut. Per. 28: *rappresento una tragedia dopo*, dat. Eliod. 2, 29.

ἐπι-τράπέζιος, ον, [τράπεζα] *in, nella, sulla tavola*, ὕδωρ, Luc. 20, 68: *da, per la tavola*, Bas.; **-τράπεζος**, ον, me. si. σκεύη, Tpr. Lap. 42: **-τραπέζωμα**, τος, τό, *ciò che si mette a tavola; vivanda; piatto*, Pl. Com. Mev. 1.

ἐπιτραπέω, Il. 10, 421; **ἐπιτράπω**, ion. = ἐπιτρέπω.

ἐπι-τραυματίζω, *ferisco di nuovo*, Niss.

ἐπιτρεπτέον, Att.; pl. **-τέα**, Er. 9, 58, vrb. d' ἐπιτρέπω.

ἐπιτρεπτικός, ή, όν, [seg.] *atto a spingere; esortatorio*, Antill.; Arist.; Ec.

ἐπι-τρέπω, ion. **-τράπω**, f. **-τρέψω**, **-ομαι**, a. 1 ἐπέτρεψα, 2 ἐπέτραπον, **-όμην**, pl. ἐπιτέτραφα, p. **-τέτραμμαι**, a. p. 1 ἐπετρέφθην, 2 ἐπετράπην, *rivolgo, rovescio su*, ἐς κεφαλὴν ἡμὶν ἐπέτρεπε τοὺς ἄνθρακας, *ci rovesciò sulla testa i carboni*, Luc. 34, 8. — ord. tras. *trasmetto; tramando*, παισὶν ἐπιτρέψειεν ἕκαστος κτήματα, *ai figli possa ciascuno trasmettere le ricchezze*, Od. 7, 149: *rimetto; affido; consegno; lascio:* — *permetto; accordo; concedo*, Om. e Seg.; τινί τι, *qsa. a qno.* id.; οἱ... ἐπέτρεπεν οἶκον ἅπαντα, *a lui aveva raccomandato (affidato) tutta la casa*, Od. 2, 226; Νάξον... ἐπέτρεψε Λυγδάμι, *aveva affidato N. a L.* Er. 1, 64: πάντα, πλεῖστα, Tuc. 2, 65; 5, 99; ἀρχήν, *affido il comando*, An. 6, 1, 31: *affido a qno. l'educazione d'un fanciullo*, Att.; αὐτὸν ἐλπίσιν, *abbandonarsi a speranze*, Eu. fr. 913: θεοῖσιν μῦθον, *lascio il pensiero agli Dei*, Od. 22, 289; *affido, consegno*, τινὰ Ἰατρῷ, *al medico*, Antip. 4, 3, 5: πόλιν, πρήγματα, *città, affari*, Er. 4, 202; 6, 26: νίκην πᾶσαν, *lascio tutta la vittoria a*, Il. 21, 473: δίαιταν, *lascio l'arbitrio a*, Dem. 1360. — *b)* assol. *lascio, affido, rimetto a; mi rimetto a*, τινί, Om.; τῇ ὀλιγαρχίῃ, Er. 3, 81; δικαστῇ, Tuc. 4, 83; ἐ. τῷ θεῷ περί τινος, *lascio a Dio il pensiero di*, Pl. Gorg. 512: con int. σοι ἐπέτρεψεν πονέεσθαι, *lasciò te solo nelle fatiche*, Il. 10, 116; τινὶ κρῖναι περί τινος, *rimetto a qno. il giudizio intorno a*, Pl. Ap. 35; τινὶ ποιεῖν τι, e τινὰ ποιεῖν τι, *a qno. di*, Att.; con attraz. οὐδενὶ κακῷ εἶναι, *non permetto ad alcuno d'esser cattivo*, An. 3, 2, 31: con part. predic. ἐ. τινὶ ἀδικέοντι, *l'essere ingiusto, offendere*, Er. 2, 120; μὴ ἐ. τῷ ἀσεβοῦντι, Pl. Euthyphr. 5. — ταύτην τὴν χώραν ἐπέτρεψε διαπράσαι τοῖς Ἕλλησιν, *lasciò questo paese al saccheggio dei Gr.* Sen.; ἤν τις μαλακύνηται, μὴ ἐπιτρέπετε, *se alcuno vilmente voglia indietreggiare, non lo permettete*, Cyr. 3, 2, 5. — *c)* pass.; usando per sogg. ciò che in attv. è ogg. diretto o indiretto, ᾧ λαοὶ ἐπιτετρόφαται, *a cui sono affidate le schiere*, Il. 2, 25, τῇς ἐπιτέτραπται οὐρανός, *alle quali è affidato il cielo*, Ore, id. 5, 750; δύναμις, Er. 3, 142; ἐπιτραφθέντες ἔσχον τὴν ἀρ-

χὴν ἐκ θεοπροπίου, *ebbero il regno, loro affidato per sentenza dell'oracolo*, ID. 1, 7; οἱ ἐπιτεταγμένοι τὴν φυλακήν, *i deputati alla guardia*, TUC. 1, 126. — *2) ordino; comando*, PL. Leg. 784; inf. τὴν (τάξιν) ἐπὶ τὸ δεξιὸν ἐπέτρεψεν ἐφέπεσθαι, *ad una fila ordinò di seguire a destra*, AN. 6, 5, 11. — *3)* apparent. intr. s. ἑαυτόν, *mi affido, commetto, confido, rimetto a*, θεοῖσιν, *rimettersene agli Dei*, OD. 21, 279; τῷ μαντείῳ, *all'oracolo*, TUC. 1, 28; τοῖς δικασταῖς, *ai giudici*, DEM. 78; τοῖσιν ἐπετράπομεν μάλιστα, *a questi ci affidammo specialmente*, IL. 10, 59: *cedo*, οὐ μὲν ἐπέτρεπε γήραϊ, *non cede alla vecchiaia*, IB. 79; ἐπιθυμίαις, *alle passioni*, PL. Leg. 802; τῇ ὀργῇ, *all'ira*, D. AL. — **M.** intr. *inclino, propendo a*, θυμὸς ἐπετράπετο εἰρεσθαι, *l'animo ti muove a dimandare*, OD. 9, 12: *mi affido, confido, rimetto a; rimetto le cose proprie a*, ER. 1, 96; 5, 95; 3, 155; ATT.; v. AN. 1, 9, 8. — NB. inf. eol. ἐπιτρέπην, ALC.; ion. ἐπιτράπω, qu. ἐπέτραψα, ἐπιτράψομαι, ἐπιτραφθείς, ER.; pf. p. ἐπιτετράφαται, IL.; f. cret. ἐπιταψίω, I.; f. p. -τετράψομαι, DI. L. 1, 54.

Ἐπιτρέφης, ους, ὁ, *Epitrefe*, u. DEM. 1221.

ἐπι-τρέφω, f. -θρέψω, a. ἐπέθρεψα, -άμην, pf. ἐπιτέτροφα, a. p. ἐπετράφην, *nutro; fo crescere*, βότρυν, ANT. 7, 536: *nutro; mantengo*, ER. 8, 142, 144: tras. κακὸν τῇ πόλει, D. AL. 10, 6: p. *cresco; vengo su; succedo*, ἐκ τούτων ἐπετράφη νεότης, *da costoro era venuta su una nuova generazione*, ER. 4, 3, οἱ ὕστερον ἐπιτραφέντες βασιλεῖς, *i re successivi*, 2, 121, Κῦρον ὀρέων ἐπιτρεφόμενον, *vedendo C. che veniva su, per essere successore*, 1, 123. — **M.** ἐπεθρέψατο χαίτην, *fe' crescere la chioma*, MAN. 3. 291.

ἐπι-τρέχω, f. ἐπιδραμοῦμαι, a. 2 ἐπέδραμον, 1 ἐπέθρεξα, pf. 2 ἐπιδέδρομα, 1 ἐπιδεδράμηκα, *corro a, verso, contro; piombo addosso; assalgo*, OM. e SEG.; ἐπέδραμε, *corse; accorse*, IL. 4, 524; 5, 617; τινί, ἐπί τινα, *su, contro qno.* ATT.; acc. χώρην, κώμας, πεδίον, *fo incursione su, saccheggio paese, villaggi...*, ER. 1, 161; 8, 23, 32: κύνες ἐπέδραμον, *i cani corsero*, OD. 14, 30. — tras. οὗτι ἐπιδραμὼν... ἐδέκετο, *non avidamente prese*, ER. 3, 135: ἐπιδραμών, *con foga, fretta*, PL. Leg. 799: τινί, *sono avido di*, APP. Pun. 94. — *b) corro dietro*, ἐπεδραμέτην, *gli corsero dietro*, IL. 10, 354, ἅρματα ἵπποις ἐπέτρεχον, *i carri correvano dietro ai cavalli*, 23, 504; τὰ ἴχνη, *dietro le impronte*, SEN. Cyn. 6, 3; ἐ. τοῖς θήλεσιν, PLUT. M. 965. — *c) corro sopra, attraverso, per*; qu. *mi slancio*; *corro*, assol. IL. 23, 418, 433: *percorro*, χώραν, ARST.; ἔρεβος... *l'oscurità del mare*, SOF. Ant. 588.— τῷ πλέκτρῳ τὰς χορδάς, *le corde...*, AT. 139; καλάμους, *le canne del flauto*, LGS. 1, 24, τὴν σύριγγα, ALCIFR. 3, 12. — *mi stendo, distendo sopra; mi spargo, diffondo; invado*, λευκὴ αἴγλη ἐπιδέδρομε, *un lucido splendore*, OD. 6, 45; ἀχλύς, *caligine*, 20, 357: con dat. νυκτὶ φρέγγος, AP. R. 2, 670; ἐρευθος, *rossore*, ARAT. 834; ἐξανθήματα τοῖς σώμασιν, *efflorescenze...*, PLUT. M. 671; σημεῖα νεκρῷ, ID. T. Gracch. 13: *sfioro*, οἱ ἀσπὶς ἐπιθρέξαντος ἄυσεν ἔγχεος, *mandò un secco suono lo scudo, sfiorandolo la lancia*, IL. 13, 409. — *d)* tras. λόγῳ, lt. *orationе percurrere, percorro in breve*, SEN. Oec. 15, 4; μικρὰ περί τινος, *parlo brevemente di*, DEM. 217; ISOC.; *sorvolo*, dat. ARST.; PLUT. M. 854. — Ῥώμην ἐπέδραμε λόγος, inf. *si diffuse per R.* PLUT. Aemil. 25. — di reg. *stendersi*, DI. PER. 809: sost. ὁ ἐπιτρέχων, = ἀρχέφοδος, P. — pf. p. ἐπιδεδράμημαι, SEN. Oec. 15, 1.

ἐπιτρησις, εως, ἡ, [ἐπιτιτράω] *perforazione*, ORIB.

ἐπιτριᾱκοστὸς λόγος, *ragione di 31 : 30*, TOL. Harm. 2, 14: così **ἐπιτριακοστό-μονος,** *32 : 31*, **-δεύτερος, ος, -τριτος, -τέταρτος,** *33 : 32, 34 : 33, 35 : 34*, A. QUINT.; **-πεμπτος, -όγδοος, -ένατος,** *36 : 35, 39 : 38, 40 : 39*, TOL.

ἐπι-τρίβω, f. -ψω, a. ἐπέτριψα, pf. p. ἐπιτέτριμμαι, a. ἐπετρίβην, *logoro; tribolo*, ἀνθρώπους καὶ χώρην, *u. e reg.*, sole, ER. 4, 184; ὀδύναις τινά, *coi dolori*, SEN. Mem. 1, 3, 12: *schiaccio; stritolo; rovino*, τινά, *qno.* AR.; ἐπιτριβόμενος τὸν ὦμον, *con la spalla schiacciata*, Ran. 88: *distruggo*, γένος, SOL. 33, 7: μ' ἐπιτρίβει πόθῳ, *mi fa morir di voglia*, AR. Lys. 888, ἐπιτριβείης, *possa tu morire*, e sim. imprecaz. AV. 1530: ἐ. τοὺς ἀπόρους, *schiaccio i poveri*, DEM. 260; Οἰνόμαον, *guasto Enomao*, 288. — *b) irrito; aggravo*, τὴν νόσον, *il male*, APP. Civ. 5, 59. — tras. *eccito*. τινά, *qno.* POL. 4, 84, 8; ἐς πόλεμον, *alla guerra*, APP. Mac. 4.

ἐπι-τριήραρχος, ου, ὁ, *trierarco oltre il tempo legale*, I.; **-τριηραρχέω,** *sono...*, DEM. 1216, 1223, ἐπιτετριηραρχημένων ἤδη μοι δυοὶν μηνοῖν, *essendo per me passati 2 mesi di trierarchia oltre...*, DEM. 1212· **-τριήρχημα, τος, τό,** *esercizio della carica di...*, 1206, 1219.

ἐπι-τρι-μερής, ές, [μέρος] *comprendente* $1 + \frac{3}{4}$, NICOM.

ἐπιτριμμός, οῦ, ὁ, = ἐπίτριψις, AQU.

ἐπι-τρί-πεμπτος, ον, *comprendente* $1 + \frac{3}{5}$, NICOM.

ἐπίτριπτος, ον, [ἐπιτρίβω] *scaltro; astuto; birbone; furfante*, ATT.; μουσική, *musica vieta*, SEST.; **-τριπτικός, ἡ, όν,** *irritante; eccitante*, λόγοι, ANTILL.

ἐπι-τρι-τέταρτος, ον, *comprendente* $1 + \frac{3}{4}$, NICOM

ἐπί-τριτος, ον, e 3, *comprendente* $1 + \frac{1}{3}$, i. e. *che è nel rapporto di 4 a 3*, lt. *sesquitertius*, PL. Rsp. 546; FIL. 2. 183: s. δάνεισμα, *prestito a frutto del* $33\frac{1}{3}$ *per cento.* SEN. Vect. 3, 9; τόκοι, ARST.; δραχμαὶ ἐ. Is. — *b)* t. gra. *epitrito*, s. πούς, *piede col rapporto di 4 a 3*, p. e. — ⏑ —, — ⏑ —, GRA. — *c)* in musica, διαστάσεις, *intervalli*, PL. Tim. 36. — Avv. **-ως,** NICOM.

ἐπι-τριτόω, *ripeto per la terza volta*, ANASSIL. Ἀγρ. 1.

ἐπίτριψις, εως, ἡ, [-τρίβω] *logoramento; schiacciamento*, SET.; I.

ἐπι-τρομέω, *temo; pavento*, acc. Q. Sm. 2, 474.

ἐπιτροπᾶτος, α, ον, [ἐπιτροπή] *delegato; in fedecommesso; in procura*, ἐπιτροπαίην λαβεῖν ἀρχήν, *ricevere la reggenza*, ER. 3, 142, ἐ. εἶχε βασιληΐην, *tenne la reggenza*, 4, 147.

ἐπιτροπεία, ας, ἡ, [ἐπιτροπεύω] *tutela; amministrazione; cura*, PL. Phaedr. 239; I.; ARST.; D. AL. 4, 33: **ἐπιτρόπευσις, εως, ἡ,** me. si. PL. Rsp. 554.

ἐπιτροπευτικός, ἡ, όν, [•] *abile amministratore*, SEN. Oec. 12, 3.

ἐπιτροπεύω, *sono* ἐπίτροπος, i. e. *soprintendente, amministratore, governatore, tutore*, gen. ER. 1, 65; 3, 82, Αἰγύπτου, 3, 15, Βαβυλῶνος, 7, 82. — *amministro; governo; tutelo; reggo; dirigo; ho sotto tutela*, ER. 1, 134; SEN. Oec. 12, 8: τινί, PL. Leg. 849: acc. ATT.; πόλιν, ER. 8, 127; PL. Rsp. 519; δῆμον, AR.; κτῆσιν, PL. Leg. 877: τινά, TUC. 1, 132; DEM. 815: p. *sono sotto la tutela di*, DEM. 829; Is. 1, 10: κακῶς ἐπιτροπευθῆναι, PL. Leg. 928; οὕτως ἐπιτροπευθείς, DEM. 829. — *b)* = ἐπιτρέπω, Is. 5, 31.

ἐπιτροπέω, = prec. AB.

ἐπιτροπή, ῆς, ἡ, [ἐπιτρέπω] *il rimettere, l'appellare a; appello; ricorso*, πρός, εἰς τινα, *a un arbitro*, ATT.; v. TUC. 5, 41; DEM. 900; εἰς ἐπιτροπὴν ἔρχεσθαι, *ricorrere a un arbitrato*, DEM. 897; ἀνιέναι τὴν ἐ. *respingere l'arbitrato*, TUC. 5, 31. — *b) diritto di decidere; decisione; arbitrio*, διδόναι, *dare*, IPP. 25; λαβεῖν, *ricevere*, POL. 3, 15, 7, εἰς ἐπ. ἑαυτοὺς διδόναι, *rimettersi a...*, 2, 11, 8: *potere;*

permesso, NT. — *incarico*, DIOD. 17, 47. — *c) tutela; amministrazione*, PL. Leg. 924; LIB.; ἐπιτροπῆς δίκη, *querela a cagione di tutela*, DEM.; -πῆς δικάζω, *do sentenza...*, LIB.; καταγιγνώσκω τὴν ἐπ. *condanno per cattiva tutela*, DEM. 861; -πῆς κρίνειν τινά, PLUT. M. 884. — *d) commissione*, MOD.

ἐπιτροπία, ας, ἡ, = prec. e ἐπιτροπεία, v. l. PL. Leg. 928; LIB.; POL.; ἐπιτροπικός, ή, όν, *riguardante la tutela, l'amministrazione*, νόμοι, PL. Leg. 927; λόγος, D. AL. Lys. 20. — *b) tutelare; difensivo*, TOL.

ἐπίτροπος, ου, ὁ, [ἐπιτρέπω] *soprintendente; amministratore*, τῶν πατρῴων, DEM. 539, τῶν ἑωυτοῦ, ER. 1, 108, *dei beni...*, τῶν οἰκίων, 3, 63: assol. NT., SEN. Oec. 12, 3: *fattore; agente*, CYR. 4. 2, 35; PL. Theaet. 165. — *b)* con gen. di pers. *curatore; agente; tutore*, ER. 4, 76; ATT.; v. TUC. 2, 80. assol. NT.; PL. Leg. 924. — di div. *protettore*, PD. — *c)* di c. e reg. *governatore; prefetto*, ER.; ecc.; τῆς Μέμφιος, Μιλήτου, ER. 3, 27; 5, 30. — *procuratore*, STR.; FIL.; ARR., PLUT.; P.; I.; Καίσαρος, *procurator Augusti*, P., τοῦ ἰδίου λόγου, P.; ὑδάτων, ID.; τῶν μετάλλων, I.

ἐπιτροφή, ῆς, ἡ, [ἐπιτρέφω] *nutrimento*, IOS. Ai. 18, 9, 1.

ἐπι-τροχάδην, ᾱvv. [ἐπιτρέχω] *speditamente; rapidamente; brevemente*, OM.; MAN. 1, 11: -τροχάζω, *per corro, tocco, tratto superficialmente, correndo*, p. ἐπιτετροχασμένος, D. AL. Thuc. 16: -τρόχᾰλος, ον, *che corre, scorre veloce; celere*, D. AL. Comp. 18. DEM. 40: -τροχασμός, οῦ, ὁ, *congerie di parole brevi e concitate*, RHET., -τροχαστέον, vrb. d' ἐπιτροχάζω, NICOM.

ἐπι-τροχάω, [ᾰ] *corro sopra*, ψαμάθοισιν, *arene*, AP. R. 4, 1266: acc. NIC. Al. 544: gen ANT. 9, 306: *corro*, AP. R. 4, 1606: *cado*, ARAT 889

ἐπίτροχος, ον, [ῐ] *ropido; celere; svelto; volubile*, IPP. 792, LUC. 8, 7, 3, ELIOD 4, 17 — ᾰvv. -ως, EL. Na. 7, 7.

ἐπι-τρῡγάω, *racimolo*, ORIG.

ἐπι-τρῡζω. *strido*, BABR. 112· *canterello, canto*, ANT. 6, 54: *brontolo*, CALL.

ἐπι-τρῡπάω, = τρυπ-, FILOSTR. 704.

ἐπι-τρῡφάω, *fo mie delizie di*, dat. FIL. 2, 392

ἐπι-τρώγω, *mangio dopo o insieme*, LUC. 70, 21, 28· gen. EL. Na. 3, 5: *mangio*, PO. 1185.

ἐπι-τρωπάω, = ἐπιτρέπω. *confido; rimetto*, τινί τι, inf. OPP. H. 2, 223; 5, 188: AP. R. 1, 351.

ἐπι-τυγχάνω, f. -τεύξομαι, a. ἐπέτυχον, pf. ἐπιτέτυχηκα, p. ἐπιτετευγμένος, *incontro; trovo; m'imbatto*, τινί, *con gno.*, o *qsa.* ER.; ATT.; ἦν που πιτύχῃ θεαταῖς, *se per avventura trovi spettatori*, AR. Nub. 535; cfr. TUC. 3, 75, 8, 34; ἐπέτυχον σορῷ, *trovai un'arca*, ER. 1, 68; ταῖς θύραις ἀνεῳγμέναις, *le porte aperte*, PL. Conv. 223. — rar. acc. ἁπλᾶς ἐπιθυμίας, Rsp. 431. — rar. gen. μετρίου ἀνδρός, *un uomo a modo*, AR. Pl. 245; -ὁλκάδος, TUC. 3, 3; εὐώνων, ARST. — *b)* assol. ὁ ἐπιτυχών, *il primo venuto*, qu. *ordinario; comune; volgare; vile*, ER.; ATT.; παιδία ἀνθρώπων τῶν ἐπιτυχόντων.... *di bassa origine*, ER. 2, 2; ἄνδρες, PL. Crat. 390: v. ANTIF. 2, 1, 1: senza art. ἐπιτυχόντος ἀνθρώπου λόγους. *parole di un uomo volgare*, EU. H. f. 1248; πόλις ἐπιτυχοῦσα. *città oscura*, SEN. Ages. 1, 3. — *c) tratto, converso con*, τινί, PL. Leg. 758; βιβλίῳ, LUC. 73, 27. — *2) do nel segno; riesco; ho buona fortuna; conseguo; raggiungo; ottengo*, τινός, *qsa.* ATT.; ἐπιτυγχάνοντες ὧν πράττουσι, *riuscendo in quel che fanno*, SEN. Mem. 4, 2, 28· τοῦ, inf. PL. Phil. 61; τούτου, DEM. 1168, τοῦ ἀγῶνος, *vinco la lite*, 1175. — τινί, *in qsa.* μάχῃ, *vinco nella pugna*, ESCHN. 3, 165; con inf. LUC. 11, 6: con part. λέγουσα ἐπετύγχανε, *dava nel segno parlando*, ER. 8, 103: assol. *riesco*, PL. Men. 97; PLUT. M. 673; SEN. Hell. 4, 5, 19; ὁ μὴ ἐπιτυχών, *chi non riuscì*, TUC. 3, 42: p. ἐπιτετευγμέναι πράξεις, *affari riusciti*, POL. 6, 53, 2; τὰ ἐπ. *successi*, DIOD. 1, 1.

ἐπι-τύλίσσω, -ττω, *spiego; svolgo*, DI. L. 9, 114. — *2) avvolgo*, IPP.

ἐπιτυμβίδιος, ον, ESCHL. Ch. 342; I.; κορυδαλλίδες, TEOC. 7, 23, e ἐπι-τύμβιος, ον, [τύμβος] *di, della, sulla tomba; sepolcrale; funebre*, θρῆνος, οἶνος, ESCHL. Ch. 335, Ag. 1547; χοαί, *fun. libazioni*, SOF. Ant. 901: a Roma, Ἀφροδίτη Ἐπιτυμβία, lt. *Venus Libitina*, PLUT. M. 269.

ἐπι-τῡπόω, *esprimo; rappresento*, NISS.

ἐπι-τυφλόω, *accieco*, qu. *chiudo; ostruisco*, ARST.; TFR Sens 66.

ἐπι-τύφω, f. -θύψω, *converto in vapore, fumo; ardo*, E. — p. *sono bruciato, ardo*, FILOSTR. 516, 854; Τυφῶνος μᾶλλον ἐπιτεθυμμένον, *gettando fiamme più di Tifone*, PL. Phaedr. 230 tras. ὅπως ἂν ἐπιτυφῇ, *sicchè bruci*, AR. Lys. 221.

ἐπιτῠχής, ές, [-τυγχάνω] *che coglie, dà nel segno; riuscito; fortunato; con prospero successo*, κότος, ESCHL. Suppl. 744: ἔν τινι, ARST.; DIOD. 4, 83· gen. PL. Sis. 391; κατά τι, POL. 5, 102, 1; δόξα ἐ τῶν καιρῶν, *opinione giusta delle circostanze*, ISOC. 239. — *b) facile a raggiungersi*, APP. Syr. 35. — Cp. -έστερος, PL.; Sup. -έστατος, APP. Civ 2, 149. — ᾰvv. -ῶς, *con successo; prosperamente; per appunto*, ATT; PLUT.; εἰπεῖν, PL. Phil. 38; διειλεγμένος, ISOC. 280 ἐπιτυχία, ας, ἡ, *buon successo; riuscita*, IPP.; POL. 1, 6, 4, D. AL. 3, 70: *vantaggio*, FIL. 2, 326. — *b) coincidenza; caso*, PLOT. 2, 3, 7.

ἐπι-τωθάζω, *schernisco; beffo; derido*, PL. AX. 364; τινά e τινί, APP. Civ. 2, 67; 5, 125: sost. ἐπιτωθασμός, οῦ, ὁ, POL. 3. 80, 4; ELIOD. 10. 25.

ἐπιφαγεῖν, -ών, a. 2, v. ἐπεσθίω.

ἐπι-φαιδρύνω, = φαιδρ-, AP. R. 4, 663; ELIOD. 8, 9.

ἐπι-φαίνω, f. -φανῶ, a. ἐπέφηνα, post. ἐπέφᾶνα, SET.; NT.; a. p. ἐπεφάνην, *mostro; fo vedere, apparire; presento; metto innanzi*, τι, TEOG. 359; POL. 10, 18, 8; D. AL.; τὸ ἀγέρωχον, PLUT. Marc. 1; ἀνθρωπόμορφόν τι, *qsa. di forma umana*, LUC. 32, 12: p. *mi mostro; apparisco*, ER. 2, 152; 4, 122; ATT.: v. TUC. 8, 42; di visioni, di nemici, ID. — con acc. ὅταν ἐπιφανέωσι ἐς τὴν Νάξον, *quando si presentassero a N.* ER. 5, 30; εἰς τοῦτον τὸν σταθμὸν Τισσαφέρνης ἐπεφάνη, *in questa stazione sopravvenne T.* AN. 3, 4, 13; ἐπὶ τὰ Δρέπανα, *a Trapani*, POL. 1, 49, 7: τινὶ ἐς οἶκον, *mi presento in casa di qno.* ER. 4, 97; τῷ δήμῳ, *al pop.* TUC.: τὰ ἐπιφαινόμενα, *sintomi*, IPP. 1243. — *b) mostrarsi alla superficie*, T. LOCR. 101; ταῖς εἰκόσι, *nelle immagini*, PLUT. Arat. 3. — *c)* apparent. intr. ἡμέρας ἐπιφαινούσης, POL. 5, 6, 6; ἄστρων -όντων, *apparendo...*, NT.; ἐπιφᾶναι (a. inf.) ταῖς ἐν σκότει..., ID. Luc. 1, 79.

ἐπι-φαλλος, ον, ὁ, *epifallo*, sor. di modo music. per danza, TRIP. (AT. 618).

ἐπιφάνεια, ας, ἡ, [ἐπιφανής] *apparenza esterna*, qu. *gloria; splendore; nome; fama*, PL. 1, Alc. 124; IS. 7, 13; ISOC. 137; DIOD. 19, 1; NT. — *b) superficie*; t. mat. EUCL.; ARST.; *pelle*, ARST.; DIOD. 3, 29. — *c) lato*, τῆς πόλεως, POL. 4, 70, 9· *fronte, di esercito*, 1, 22, 10; κατὰ τὰς ἐ. μάχεσθαι. *combattere...*, 3, 116, 10. — *d) apparenza*, opp. ἀλήθεια, ANON. (SUID.). — *e) apparizione*, del giorno, POL. 3, 94, 3: di nemico, 1, 54, 2; *presenza divina*, DIOD. 1, 25: *apparizione; venuta*, di div., demoni, SET.; NT.; DIOD. 2, 47; D. AL. 2, 68; PLUT. Them. 30: post. *Epifania*, EC. — *il salire sul trono*, di imperatore, I.: Ἐπιφάνεια, ων, τά, *le Epifanie*, CARIST. (AT. 542).

ἐπιφᾰνής, ές, [ἐπιφαίνω] *in vista; visibile*, ER.; ATT.; πόλις, TUC. 5, 10; v. 6, 96; 7, 19: *manifesto; evidente*, ARST.; σημεῖα, TUC. 1, 21. — *b)* tras. *illustre; cospicuo; distinto; notabile; ragguardevole; famoso; segnalato*, ER. 2,

89; Sen. Mem. 3, 1, 10; Tuc. 2, 43; 6, 72; πρὸς τὸν πόλεμον, Pl. Leg. 629: di div. I.; di cose, νόμοι, Er. 5, 6; χρεία, Pol. 1, 78, 11. — di Antioco, *Epifane*, Pol. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Er.; Att. — Avv. -ῶς, *visibilmente; manifestamente; splendidamente*, Att.; sup. -έστατα, Tuc. 5, 105.

Ἐπι-φάνια, ων, τά, s. [ἱερά, [prec.] *Natività di Cr.* Cris.; *Epifania*, id.; Naz.; **Ἐπιφάνιος**, ου, ὁ, *Epifanio*, u. Ec.; fm. -νία, *Epifania*, id.; cfr. ἐπιφάνεια.

ἐπίφαντος, ον, [»] *visibile*, Stob.; di chi vive ancora. Sof. Ant. 841.

ἐπι-φαρμάσσω, att. -ττω, *applico, adopro nuovi rimedi*, A. Taz. 4, 16.

ἐπίφασις, εως, ἡ, [ἐπιφαίνω] *mostra esterna; apparenza*, Pol. 4, 77, 3: *prova*, 4, 11, 4.

ἐπι-φάσκω, *affermo; pretendo; dichiaro; asserisco*, Fil. 1, 457; 2, 536; Eus.

ἐπι-φατνίδιος, ον, [φάτνη] *della, sulla greppia*, φορβειά, Sen. Eq. 5, 1.

ἐπι-φαυλίζω, = φαυλίζω, Set.

ἐπι-φαύσκω, *comincio a splendere; sorgo; apparisco; risplendo*, di astri, Arst.; Set.; f. -φαύσω, NT.

ἐπι-φέρομαι, *pascolo*, qu. *vivo su*, γῆν, Fanocl. 2.

ἐπιφέρνια, ων, τά, = προῖξ, Scl. Il.

ἐπι-φέρω, f. ἐποίσω, -σομαι, a. 1 ἐπήνεγκα, 2 ἐπήνεγκον, inf. ion. ἐπενεῖκαι, f. p. ἐπενεχθήσομαι, *porto; apporto; reco*, Om. e Seg.; ἐπαρχὰς θεοῖς, *offro primizie agli Dei*, Tuc. 3, 58: τὰ ἐπιφερόμενα, *le offerte*, Isoc. 139; οἱ ἐποίσοντες, *quelli che porteranno le offerte*, 14: νεκρῷ στέφανον, *depongo una corona sul morto*, Plut. Per. 36; ταφὴν εἴς τινα, *do sepoltura a*, App. Civ. 1, 73: ὄνομα, *impongo nome*, Pl. Pol. 307, Rsp. 596. — *b*) ὄστρεον, *distendo, adopro il colore purpureo*, id. Crat. 424; στοιχεῖα ἐπὶ τὰ πράγματα, *adatto gli elementi alle cose*, ib. — *c*) ψῆφόν τινι, *do il voto a*, D. Al. 2, 14: ἐλευθερίαν, δουλείαν τινί, *apporto libertà, servaggio a*, Tuc. 4, 85; 3, 56. — *asserisco; inferisco; deduco*, Procl.; *cito*, D. Al. — *aggiungo*, Arst. — *d*) in sens. ostile, *porto contro*, χεῖράς τινι, *metto le mani su qno.; assalto*, Od. 16, 438; οὗ τις ἐμεῦ ζῶντος... σοι βαρείας χεῖρας ἐποίσει, *nessuno, finchè io sarò vivo, ti metterà le mani addosso*, Il. 1, 89; δόρυ, *lancia*, Eschl. Eum. 766; ὅπλα, *armi*, Er. 4, 16; 7, 18; Att.; πόλεμον, *guerra*, Er. 5, 81; Att.; διάφορον, *dissidio*, Tuc. 7, 55: *infliggo*, ψόγον, 1, 70, μέμψιν, Ar. Ran. 1253, *biasimo, rimprovero*: αἰτίαν, Er. 1, 68; Att., ἔγκλημα, Eu. Or. 766, *accusa*; μωρίην, μανίην τινί, *stultitiam imputare, ascrivo a stoltezza*, Er. 1, 131; 6, 112: *imputo; rinfaccio*, ἀδικίαν, Tuc. 3, 42; κακίας, Pl. Soph. 251; Κλεοπάτραν, *Cl.* Di. C. 50, 1. — M. trans. *porto con mè*, σιτία, Plut. Sert. 13; ὕδωρ, Str. 138: *porto in dote*, Lis. 19, 14; Dem. 1014. — *prendo cibo*, Ipp. 85. — M. e p. *mi porto, reco, getto, lancio su, contro; assalto*, Er.; Att.; *assalto con invettive, rimproveri*, Er. 8, 61; ecc. — *procedo; vado giù*, 2, 96; ὅταν θάλαττα μεγάλη ἐπιφέρηται, *quando il mare è gonfio*, An. 5, 8, 20. — *b*) *vengo dopo; seguo*, Efest.; ἡ ἐπιφερομένη θερεία, *l'estate seguente*, Pol. 1, 25, 7; τὰ ἐπιφερόμενα, *le cose future; l'avvenire*, Er. 1, 209, *il seguito*, di racconto, ecc. Pol. 3, 6, 8; τὰ ἐπ. κακά, *i mali avvenire*, Antif. 2, 1, 7; λόγος ἐπιφερόμενος, *ragione soprastante*, Pl. Phil. 43. — τὸ -μενον, *ascesso*, Gal.; *accumulazione*, Sor. 1, 52.

ἐπι-φημι, *acconsento*, Emped.

ἐπι-φημίζω, *fo augurio di; auguro*, τινί πολλὰ καὶ ἄτοπα, Di. C. 39, 30; ἐπιφημισθείσης ὑπατείας, *essendo stato fatto a lui l'augurio del consolato*, App. Civ. 1, 61. — *b*) *prometto*, ἐκδώσειν, *di dare*. Eu. Ia. 130: *consacro; dedico*, Διὶ ἀγάλματα, M. Tir. 8, 8; φυτὰ θεῷ, *pianto a*, Luc. 13, 10; παῖδας, Str. 250; ἐπιτεφημισμένος, Plut. Cam. 7: *assegno*, ὄνομά τινι, *nome a*, Di. C. 54, 33: *do per protettore*, di div. ἑκάστῃ μοίρᾳ θεόν, *a ogni destino una div.* Pl. Leg. 771. — *c*) *nomino; considero come autore, causa, responsabile*, ὅσα τις πράττει τοὺς θεούς, *gli Dei di quanto si fa*, Dem. 495; τοῖς μεγάλοις τὸ δαιμόνιον, *attribuisco alla div. le cose grandi*, Plut. Publ. 23; *riferirisco*, M. Tir. 30, 5; τάχος τοῖς δαίμοσι, Naz. — *d*) *chiamo; dico*, 2 acc. Pl. Crat. 417, Tim. 73; v. 36; Porf. — *divulgo; accredito*, voce, fama, di cose mister. πολλὰ αὐτῷ δηλοῦν, *che (la cerva) gli rivelava molte cose*, Plut. Sert. 11; αὐτὸν Ἀσκληπιοῦ θεράποντα εἶναι, *che era servo di Esc.* El. Na. 8, 12. — M. *esprimo, parole di cattivo augurio*, ἐπεφημίζητο, Er. 3, 124.

ἐπιφήμισμα, τος, τό, [prec.] *voce di cattivo augurio*, Tuc. 7, 75. — *b*) *grido di buon augurio*, Ios. Ai. 17, 5, 1: **ἐπιφημισμός**, οῦ, ὁ, *consacrazione; dedicazione*, Str. 275: **ἐπιφημιστέον**, vrb. d' ἐπιφημίζω, Fil. 2, 452, 477.

ἐπι-φθάνω, a. 3 ἐπιφθάς, *arrivo per primo; prevengo*, Batr. 217: *arrivo; giungo*, -εφθάκει, Di. C. 65, 18.

ἐπι-φθέγγομαι, « dico inoltre, dopo », *grido; rispondo; aggiungo*, ἐγὼ ἐ. κεκλαυμένα, *io grido con le mie lagrime*, Eschl. Ch. 455: τι, *aggiungo; unisco; dico*, Pl. Phil. 18; Plut.; τί τινι, Plut.; αὐλητρὶς ἐπιφθεγξαμένη μικρὰ ταῖς σπονδαῖς,... *avendo un poco accompagnato le nostre libazioni*, id. M. 150: *pronunzio; fo sentire*, Pl. Crat. 383; p. Soph. 257. — *b*) *chiamo*, κρίνα, Nic.

ἐπίφθεγμα, τος, τό, [prec.] *interiezione; esclamazione*, Gra. — *b*) *canto aggiunto; ritornello*, At. 698; Efest. — *c*) *rimbrotto; minaccia*, Cris.; Eus.; agg. **-φθεγματικός**, ἡ, όν, Efest.; sost. **-φθεγξις**, εως, ἡ, Scl. Ar.

ἐπι-φθίνω, *perisco sopra*, dat. Nic. (At. 684).

ἐπι-φθονέω, *rifiuto; proibisco; impedisco*, cfr. lt. *invideo*, Od. 11, 149. — *b*) *odio; voglio male*, Er. 9, 79: p. *sono invidiato, malvisto*, D. Al. 9, 43.

ἐπί-φθονος, ον, [φθ.] *odioso; malvisto; odiato; inviso; biasimevole*; tal. *esposto a invidia*, Er. 4, 205; 7, 139; Att.; v. Tuc. 7, 77; πενία, Sen. Conv. 3, 9; διατριβαί, Pl. Ap. 37. — *b*) attv. *invidioso; malevolo*, Eschl. Eum. 376, Ag. 135, Suppl. 201; App. Pun. 59: τὸ ἐ. *invidia; odiosità*, λαμβάνειν, Tuc. 2, 64. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως διακεῖσθαί τινι, *essere in odio a*, Tuc. 1, 75; διαπράξασθαι, *contrarre odiosità* 3, 82. — p. -ως ἔχειν πρὸς ἀλλήλους, *avere invidia o animosità scambievole*, Cyr. 3, 3, 10; 8, 2, 28: cp. -ώτερον, Arst.

ἐπι-φθύζω, dor. **-φθύσδω**, part. fm. **-φθύξοισα**, *sputo sopra*, Teoc. 2, 62; 7, 127.

Ἐπιφί, *Epifi*, mese egiz.; giugno-lug., Set.; Plut. M. 372.

ἐπι-φιλονεικέω, *amo questionare*, Cri8.; **-φιλοκινέομαι**, *mi occupo con ardore di qsa.* τινι, Sen. Oec. 5, 5: **-φιλοτιμέομαι**, *do liberalmente*, Lib.

ἐπί-φλεβος, ον, [φλέψ] *dalle vene prominenti*, Ipp. 1180; Arst.; **-φλεβοτομέω**, *incido inoltre le vene*, Antill.

ἐπι-φλεγής, ές, *infiammato; acceso*, χρῶμα, Arst.; **ἐπί-φλεγμα**, τος, τό, *infiammazione superficiale*, Iambl.; **-φλεγμαίνω**, *infiammo*, Ipp. 776; Arst.

ἐπι-φλέγω, e **-φλεγέθω**, Nic. Al. 282, *incendio; ardo; brucio; consumo con le fiamme*, ὕλην, νεκρόν, Il.; πόλιν, Tuc. 2, 77; πάντα, Er. 8, 32; del sole, Di. Per. 1110. — tras. *infiammo; accendo*, acc. σάλπιγξ, *tromba*, Eschl. Pers. 395; d'amore, Plut. M. 767: πόλιν ἀοιδαῖς, *illustro la c. coi canti*, Pd. — *b*) intr. *fiammeggio; splendo; ardo*; di sole, Luc. 49, 25; Di. C. 50, 7: tras. δόξα, Pd.

ἐπιφλεύω, *brucio; scotto*, χεῖρα, l.

ἐπι-φλόγισμα, τος, τό, *infiammazione; parte infiammata*, Ipp. 1053: **-φλογώδης**, ες, *acceso*, Ipp. 191, (?)

ἐπιφλυγμός, οῦ, ὁ, = ἐπιβλυσμός, Aqu.

ἐπι-φλυκταινόομαι, *mi copro di pustole*, IPP. 1127.

ἐπι-φλῶ, *inveisco contro*, dat. AP. R. 1, 481.

ἐπί-φοβος, ον, *spaventevole; terribile*, ESCHL. Ag. 1152, PLUT. Pyrrh. 7. — *b*) p. *timido*, GAL. — ADV. -ως, *terribilmente*, APP. Syr. 35: *spaventandosi*, IB. 19; VEZ.

ἐπι-φοινῐκίζω, *rosseggio; tiro al colore purpureo*, ARST. Col. 796.

ἐπι-φοινίσσω, a. ἐπεφοίνιξα, = prec. ARST.; TFR. Sign. 10. — *b*) trans. *tingo di colore purpureo*, ARST.; LUC. 38, 41.

ἐπι-φοιτάω, ion. **-έω**, ER.; **-εύω**, ARET.; *vado e vengo; frequento; visito*, ER. 1, 97; 3, 6; 9, 28; ATT.: ἐς τὴν ἄλλην Πελοπόννησον, *frequento il resto del Pel.* TUC. 1, 135: τινί, *qno.* ER. 2, 73; FIL. 1, 265; ERND. 5, 3, 10. — *b*) ostil. *fo incursione; invado*, TUC. 1, 81. — *c*) *vado; vengo; sopravvengo; apparisco a*, acc. ER. 7, 15, 16; PLUT. Ant. 65; ARET.; di male, IPP. 169: **ἐπιφοίτησις**, **εως**, ἡ, *venuta; intervento; manifestazione*, IOS. AI. 19, 3, 2; 17, 2, 4: **ἐπί-φοιτος**, ον, *sopravveniente*, MAN. 4, 83.

ἐπιφορά, ᾶς, ἡ, [ἐπιφέρω] «il portare su, verso, inoltre»; *aggiunta, supplemento di soldo*, TUC. 6, 31; DIOD. 17, 94. — *imposizione*, ὀνομάτων, *di nomi*, PL. Crat. 430, Leg. 944. — *aggiunta di cibi; pospasto*, DAMOSS. Σύντρ. 1. — *importo di provvisioni*, ἔξωθεν, *dal di fuori*, POL. 5, 90, 4. — *b*) *offerta*, su tomba, PLUT. Num. 22. — *c*) *impeto; irruzione; assalto; rovescio*, di mil. POL. 6, 55, 2: ὄμβρων, χειμῶνος, δακρύων, *di piogge, tempesta, lagrime*, 4, 41, 7; 5, 51, 1; 15, 26, 3; di venti, TFR. Cp. 5, 12, 11: *accusa; assalto*, FILOSTR.; *urgenza*, PLUT. — *d*) *flusso, flussione di umori; raffreddore*, lt. *epiphora*, PLUT.; GAL.; *eruzione*, ORIB.; *assalto*, di febbri, VEZ. — *e*) t. filos. *conclusione*, di sillogismo, CRISIPP.; SET.; CLEM.; DI. L. 7, 77: t. ret. *proposizione, frase finale*, D. AL. Dem. 20: t. gra., *ripetizione*, FALER. 196: *apposizione*, LESB. — *f*) αἰσθήσεως ἐ. *concorso dei sensi; attenzione*, PLUT. M. 1144: *inflizione*, πληγῶν, PO. 283.

ἐπι-φορέω, *apporto; aggiungo; accumulo; ammucchio; metto sopra*, ER. 4, 201; 8, 28, γῆν, 4, 183; AN. 3, 5, 10; λίθους, AR. Pax, 255: *offro*, FIL. 1, 259: **-φόρημα**, τος, τό, *il portato dopo, aggiunto; pospasto*, LUC. 34, 8: ord. pl. ARCHIPP.; ER. 1, 133; AR. fr. 610: *convito funebre*, IAMBL.; **-φορικός**, ή, όν, *incalzante; veemente*, RHET. — *b*) *conclusivo*, congiunz. GRA.

ἐπίφορος, ον, [»] *che porta, spinge su, verso*, ἄνεμος ἐ. ἐς τὴν πόλιν, *vento soffiante verso la città*, TUC. 3, 74: *favorevole*, vento, PAUS. 8, 28, 4: tras. ἐπιφορώτατος, Ἑρμῆς, ESCHL. Ch. 813. — *b*) *inclinato; declive; ripido*, ὀξὺ καὶ ἐ. χωρίον, IPP. 1280; v. PLUT. Flam. 8: tras. *inclinato; corrivo a*, εἴς τι, LGN. 5; πρός τι, PLUT. M. 703. — *c*) *pregnante*, IPP. 75: *vicina a partorire*, SEN. Cyn. 7, 2: *vicino a produrre*, TFR. Cp. 3, 2, 8. — ADV. -ως ἔχειν, STR. 553.

ἐπι-φορτίζω, a. p. ἐπεφορτίσθην, *carico; aggravo*, IOS. Ap. 2, 9; GEOP. 9, 14, 6; EC. — M. SEN. EF. 5, 2.

ἐπίφραγμα, τος, τό, [ἐπιφράσσω] *coperchio; chiusura*, ERON.

ἐπιφρᾰδέως, ADV. [seg.] *prudentemente; con cura*, AP. R. 1, 1336; 3, 83.

ἐπι-φράζομαι, a. ἐπεφρασάμην, e p. in sens. M. **ἐπεφράσθην**, *penso; medito; considero; prendo in considerazione*, βουλήν, *la proposta*, IL. 2, 282: ὅκως, *come*, ER. 5, 9: con inf. οἷον δὴ τὸν μῦθον ἐπεφράσθης ἀγορεῦσαι, *come sei stato accorto nel dire quanto ora hai detto*, OD. 5, 183. — *b*) *mi accorgo; osservo; conosco*, μιν ἐπεφράσατο, *si avvide di lui*, OD. 8, 94; *comprendo*, κατὰ θυμόν, *nell'animo*, INN. O. Ap. 402: *riconosco; scopro*, OD. 18, 94. — *c*) *macchino; penso; medito*, τι, ES.; ER. 6, 61, ὧδε **-φρᾰσθείς**, 4, 200: τινι ὄλεθρον, *la rovina di qno.* OD. 15, 444; γάμον, TEOC. 22. — NB. a. pers. 2 ἐπεφράσω, 3 **-άσατο**, IL.; cong. ἐπιφράσσεται, OD. 15, 444; οἱ. **-φρασσαίμεθα**, 3 pl. **-φρασαίατο**, OM.

ἐπίφραξις, **εως**, ἡ, [seg.] *ostruzione*, PLUT. M. 891.

ἐπι-φράσσω, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. ἐπέφραξα, ppf. p. ἐπέφραχτο, *ostruisco; turo; intercetto*, TFR. Hp. 9, 3, 2; NIC. Al. 285; p. PLUT. M. 891; FIL. 2, 162. — M. τὰ ὦτα, *orecchie*, LUC. 39, 14: p. ὦτα ἐπεφράχθη, FIL. 2, 165.

ἐπί-φρικτος, η, ον, [seg.] *irsuto; ruvido*, NIC. Th. 157: **-φρίσσω**, att. **-ττω**, *sono ruvido, irto, increspato; mi increspo*, EMPED.; OPP. C. 1, 384; DI. PER. 443.

ἐπι-φρονέω, *sono prudente, accorto, saggio*, OD. 19, 385. — *b*) *apprezzo; stimo*, PL. Rsp. 424: **ἐπιφροσύνη**, ης, ἡ, *avvedimento; saggezza; presenza di spirito e prudenza*, OD. 5, 437; AP. R.; pl. *pensieri assennati*, OD. 19, 22: *osservazione*, ARAT. 762: in pros. IOS. AI. 15, 11, 3; FIL. 1, 203.

ἐπί-φρουρος, ον, [φρουρά] *che veglia sopra*, qu. *sospeso; soprastante*, ξίφος, *spada*, EU. Or. 1575.

ἐπί-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *prudente; saggio; accorto; assennato; intelligente*, di pers. OD. 23, 12: βουλή, μῆτις, ID.; ὕφανε μῆτιν ἐπίφρονα, *ordì scaltro disegno*, BACCHIL. 15, 25: Ἐπίφρων, ονος, ὁ, *Epifrone*, u. DEM. 283.

ἐπι-φύλαξ, ακος, ὁ, = φύλαξ, LGS. 1, 21: **-φυλάσσω**, att. **-ττω**, *sorveglio*, πλοῦν, PL. Leg. 866.

ἐπι-φύλιος, ον, [φυλή] *diviso per tribù*, EU. Ion. 1577.

ἐπιφυλλίζω, *racimolo*, tras. *ricerco*, SET.; **-φυλλίς**, ίδος, ἡ, [φύλλον] *racimolo; raspollo; grappolo tralasciato tra le foglie*, ID.; ANT. 6, 191: tras. di scrittore, *raspollino*, AR. Ran. 92. — Ἐπ. ἡ, *Epifillide*, dn. ALCIFR. 3, 37: **-φυλλό-καρπος**, ον, *col frutto sulle foglie*, δάφνη, TFR. Hp. 1, 10, 8; 3, 17, 4.

ἐπί-φῡσις, **εως**, ἡ, [ἐπιφύω] *crescenza; accrescimento; aggiunta; escrescenza*, IPP.; TFR. Hp. 1, 1, 2; FIL. 1, 667: di pesci, AT. 357: t. anat. *epifisi*, IPP. 796: **-φῡτεύω**, *pianto sopra*, AR. Pax, 168; SET.; **-φύω**, *fo nascere, crescere sopra*, TFR. Hp. 1, 9, 3. — *2*) intr. p. e a. 3 ἐπέφῡν, pf. ἐπιπέφυκα, *nasco, cresco sopra*, dat. EB.; ATT.; **ἐπιπέφυκε** οἱ ἐλαίη, *gli è nato sopra un olivo*, ER. 4, 34: tras. PL. Leg. 937; ψυχαῖς... μελανίαι, *fuligini...*, POL. 1, 81, 7: di escrescenze, ARST. — *b*) *mi aggrappo, tengo stretto*, χεροῖν, *con le mani*, POL. 12, 10, 6: ostil. *stringo; attacco; assalto; incalzo*, τινί, PLUT. Pomp. 51; AT. 507: di cani, PLUT. Luc. 1. — *c*) *sono intruso; vengo su ora*, PLUT. Cleom. 16: p. ἐπιφυείς, NAZ.

ἐπι-φωνέω, pf. ἐπιπεφώνηκα, *grido verso, a, contro; esclamo*, dat. NT.; P. — *parlo, dico di, riguardo a*, τινί, e εἴς τι, PLUT. Alex. 3, Luc. 39; τοῖς ἀνδρειοτάτοις, *dei più valorosi*, AT. 178: ὁ δῆμος ἐπεφώνησε τοῦτο τὸ τοῖς γαμοῦσιν ἐπιφωνούμενον... Ταλασίῳ,... *gridò secondo l'uso delle nozze, a Talassio*, PLUT. Pomp. 4. — *b*) *rivolgo preghiere*, θήκην ἱεράν, *alla sacra urna*, SOP. Oc. 1762: — *approvo; acconsento*, I.; **ἐπιφώνημα**, τος, τό, [prec.] *esclamazione*, PLUT. Alex. 3: *interiezione*, É. — *b*) t. ret. *epifonema*, D. AL.; FALER.; e **-φωνηματικός**, ή, όν, e ADV. -ῶς, ERMOG.; **ἐπιφωνημάτιον**, ου, τό, dim. del prec. ARR.; **ἐπιφώνησις**, **εως**, ἡ, *acclamazione; grido*, PLUT. Pomp. 4; DISC.

ἐπι-φωράω, *scopro; colgo in flagrante*, SIN. 292.

ἐπι-φώσκω, [φῶς] *comincio a splendere; sorgo*, NT. — *b*) ATTV. *fo splendere*, POET. H. 24: **-φωτίζω**, = φωτίζω, ERM.; **-φωτισμός**, = φωτισμός, PLUT. 936.

ἐπι-χαίνω, f. -χανῶ, pf. ἐπικέχηνα, *sto, guardo con la bocca aperta su*, qu. *aspiro a; bramo avidamente*, χρυσίῳ, ἡδοναῖς, *oro*, ecc. LUC. 5, 18; 13, 9; FIL. 1, 211.

ἐπι-χαιρ-άγᾰθος, ον, *che gode del bene altrui*, ERA-

TOST.; STR. 62: **ἐπιχαιρέ-κᾰκος**, ον, *che gode del male altrui; malevolo*, ALESS. Διαπ. 1; ARST.; **-κακία**, ας, ἡ, *godimento del...*, ARST.; PLUT. M. 91: vb. **-κακέω**, FIL. 1, 314.

ἐπι-χαίρω, f. -χαιρήσω, -σομαι, a. 3 ἐπεχάρην, a. 1 M. -χήρατο, (AP. R.) *mi rallegro, godo per, di*, dat. spec. in sens. catt. κακοῖς τινος, *del mali di qno*. SOF. Ai. 961; τινὶ τεθνηκότι, *della morte di qno*. PLUT. Eum. 2; ἀτυχίαις τινός, MEN. 127: assol. *goderne*, AR. Pax. 1015; DEM. 128. — in b. sens. τινὰ εὖ πράσσοντα, *del bene di*, SOF. Ai. 136; ἐπ' εὐχαῖς ἐπιχαρῆναι,... *preghiere*, AR. Th. 314.

ἐπι-χᾰλαζάω, *opprimo come con grandine*, acc. LUC. 5, 58.

ἐπι-χᾰλᾰρός, ἡ, όν, *lento*, ἐπίδεσις, cp. IPP. 817: **ἐπι-χαλάω**, *allento; rilascio; abbasso*, καλῴδιον, POL. 34, 3, 5; δεσμόν, LUC. 55, 3. — *b)* intr. *cedo*, dat. ESCHL. Pr. 181; FIL. 2, 298.

ἐπι-χᾰλεπαίνω, = χαλεπ-, E.

ἐπι-χαλκεύω, *batto, lavoro sopra col martello*, ESCHL.; p. ἐπικεχαλκευμένος, IOS. Ai. 3, 6, 3: tras. *batto come sull'incudine*, per saldezza, AR. Nub. 422.

ἐπίχαλκος, ον, *di bronzo* o *rame*, ἀσπίς, *scudo*, ER. 4, 200; AR. Vesp. 18. — **Ἔπ. ὁ**, *Epicalco*, u.; v. l. Ὑπ. TEOC. 14.

ἐπι-χάρασσω, att. -ττω, *incido; impronto*, τί τινι, *qsa. su, in*, PLUT. Publ. 11: φύλλον ἐπικεχαραγμένον, *foglia seghettata*, TFR. Hp. 6, 2, 5: *imprimo dopo, sopra*, FIL. 1, 64.

ἐπι-χάρής, ές, *gradito; piacevole; grato*, ESCHL. Pr. 160. — *b)* *che gode di*, dat. SET.; **Ἐπιχάρης**, ους, ὁ, *Epicare*, u. ATT.; patr. **-χαρίδης**, ου, ὁ, *Epicaride*, ID.

ἐπι-χαριεντίζομαι, *piacevoleggio; dico scherzando*, LUC. 71, 12: **-χαρίζομαι**, *concedo, do per compiacenza*, τινά τινι, SEN. Eq. 6, 12: assol. *sono compiacente*, τινί, *con qno*. κἠπιχάριτται (beot. = καὶ ἐπιχάρισαι) τῷ ξένῳ, *sii compiacente con...*, AR. Ach. 884.

ἐπί-χαρις, ι, g. ιτος, *grazioso; piacevole; gradito; amabile*, di pers. e cose, ATT.; τὸ ἐ. *piacevolezza; grazia*, PL. Rsp. 528; AN. 2, 6, 12. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, SEN. — AVV. -ίττως, AR. Ach. 867; -ίτως, SEN. — post. **ἐπιχάριτος**, ον, me. si. ALCIFR.; NIBS.

ἐπίχαρμα, τος, τό, [ἐπιχαίρω] *oggetto di gioia*, spec. *maligna*. EU. H. f. 459; TEOC. 2, 20: *gioia mal.* EU. Ph. 1555: **Ἐπίχαρμος**, ου, ὁ, *Epicarmo*, poet. com. ATT.; sgg. **-χάρμειος**, α, ον, PL. Ax. 366; CIC.

ἐπί-χαρτος, ον, [›] *con gioia; rallegrante*, ESCHL.; SOF. Tr. 1262: spec. *di gioia maligna*, ESCHL. Pr. 158; TUC. 3, 67; PL. — **ἐπι-χάρτης**, ου, ὁ, *che gode maligna-mente*, FILONID.

ἐπι-χασμάομαι, = χασμ-, ELIOD. 4, 5.

ἐπι-χαυνόομαι, *mi gonfio, mi inorgoglisco di, per*, dat. IAMBL.

ἐπι-χέζω, f. -χεσοῦμαι, pf. -κέχοδα, = χέζω ἐπί, AR. Eccl. 640, Av. 68. Lys. 440.

ἐπι-χειλής, ές, [χεῖλος] *fino alle labbra, al margine*, i. e. *non pienissimo*, AR. Eq. 814: *colmo; traboccante*, FIL. 1, 517; TEM. — *b)* *con le labbra pendenti*, ALCIFR. 3, 55.

ἐπι-χειμάζω, *passo l'inverno; sverno*, TUC. 1, 89. — *b)* *tormento; angustio*, ἑαυτόν, MEN. — impers. -μάζει, e -μάζεται, *scoppia la tempesta*, GEM.; **-χείμασις**, εως, ἡ, = μεταχ-, PLIN.; **-χειμέριος**, ον, *esposto al vento*, TFR. Vent. 14.

ἐπι-χειρέω, [χείρ] *metto mano*, δείπνῳ..εἴτῳ, *al banchetto, alle vivande*, OD. 24. 386, 395; παιδαλίοις, AR. Eq. 542. — *b)* tras. *tento; cerco*, τοῖς ἀδυνάτοις, *l'impossibile*, SEN. Mem. 2, 3, 5; τῇ τυραννίδι, ER. 5, 46: *imprendo; metto mano; intraprendo; mi metto, accingo a*, dat. ER. 6, 70; ATT.: ἔργῳ, *opera*, ER. 9, 27, ὁδῷ, *viaggio*, 7, 43; EU. Bacch. 819; τῇ διώρυχι ἐπεχείησε, *mise mano a scavare il canale*, ER. 2, 153. λόγοις, *occuparsi di discorsi*, PL. Phaedr. 279, τῇ πολιτικῇ τέχνῃ, *dell'arte politica*, Gorg. 521. — rar. acc. τι, ISOC. 90; ἔργον, TEOG. 75; πρᾶγμα, *affare*, PL. Crit. 45, Phil. 57: p. τὸ ἐπιχειρούμενον, Leg. 746. — con inf. ER. 3, 38, 65; TUC. 2, 40. — *c)* t. log. *prendo a dimostrare; argomento*, PL. Theaet. 205; ARST.; περί τινος, ARST.: ὅτι, *che*; ἔκ τινος, *da qsa.*; πρός τι, *per conchiudere*, ID.; ἐς τι, DI. L. 4, 28. — *2)* ostil. *assalto; fo impeto; piombo addosso*, τινί, ER. 1, 11, 26, 190: ATT., πρός, ἐπί τινα, TUC. 7, 21; PL. Menex. 241; εἴς τι, DIOD. 14, 80.

ἐπι-χείρημα, τος, τό, [prec.] *intraprendimento; incominciamento; sforzo; impresa*, ord. mil.; TUC. 7, 47; ISOC. 16; SEN. Hell. 1, 2, 6; PL. Prot. 317: *base d'operazione*, APP. Syr. 52. — *b)* t. log. *argomentazione*, ARST.; PLUT.; *epicherema*, D. AL.; **-χειρηματικός**, ή, όν, *d'argomentazione; dialettico*, ARST. — AVV. -ῶς, ARIST.; **-χείρησις**, εως, ἡ, *impresa; cominciamento; tentativo; assalto; insidia; congiura*, ER. 1, 11; 3, 71; TUC. 1, 33, 70; PL. Leg. 631. — *b)* *argomentazione; raziocinio*, ARST.; POL. 12, 7, 4; PLUT. M. 698: **-χειρητέος**, α, ον, vrb. d' ἐπιχειρέω, ANTIF. 2, 2, 4; **-τέον**, PL. Ap. 19; **-τέα**, TUC. 1, 118; 2, 3: πρός τι, ARST. — **-χειρητής**, οῦ, ὁ, *imprenditore*, TUC. 8, 96; PL. Tim. 69: **-χειρητικός**, ή, όν, *per l'assalto*, PLUT. M. 978: ἡ ἐ. δύναμις, *facoltà di argomentare*, EPITT. 1, 8, 7: **-χειρίζω**, *passo; colloco*, PO. 1274.

ἐπι-χείριον, τό, = seg. IPP. v. l.; **ἐπί-χειρον**, ου, τό, [χείρ] *braccio*, SET. Ier. 31, 25. — *b)* τὰ ἐπίχειρα, *mercede; salario; ricompensa*, AR. Vesp. 581; TEOC.; ἀρετῆς, PL. Rsp. 608: iron. φυγὴν ἐ. ἔχων, *avendo per ricompensa l'esilio*, DEM. 1484; γλώσσης, *della lingua*, ESCHL. Pr. 319; ξιφέων ἐ. λαχοῦσα, *avendo ricevuto in sorte ricompensa di spade*, i. e. *morte di spada*, SOF. Ant. 820.

ἐπι-χειρονομέω, *gesticolo; muovo le mani per gioia, per prendere*, FIL. 1, 298; 2, 485, 371: **-χειροτονέω**, *confermo; approvo; voto*, per alzata di mano, o gener. DEM. 48; p. εἰρήνη ἐπιχειροτονηθεῖσα, *pace votata*, DEM. 235; ord. del pop.; ma della βουλή, ID. 261. — *b)* *confermo, ammetto in funzione*, un magistrato, 712: *fo votare*, o *decreto*, τῷ Μαρίῳ τὴν στρατηγίαν, *la pretura per Mario*, PLUT. 35. — *b)* *voto ancora*, EC.; **-χειροτονία**, ας, ἡ, *votazione; voto*, PL. Leg. 755; ARST. — *conferma*, νόμων, DEM. 706. di magistr. 1329; ARST. Ath. 55.

ἐπι-χερρονησιάζω, *accostarsi alla forma di penisola*, STR. 277.

ἐπι-χέω, f. -χεύσω, e -χέω, -χεῖς, AR. Pax. 169; a. ἐπέχεα, pt. -έχευα, -εχευάμην, a. p. ἐπεχύθην, a. 3 ἐπέχυντο, *verso, spando, spargo sopra*, OM. e SEG; χέρνιβα προχόῳ ἐπέχευε φέρουσα, *portando l'acqua in una brocca la versò*, OD. 1, 136; χερσὶν ὕδωρ, *acqua alle mani*, OM.; freq. tmes. ID.; οἶνῳ ὕδωρ, *acqua nel vino*, SEN. Oec. 17, 9; ἐ. δύο, *empio 2 nappi*, τινός, *in onore di*, ANT. 12, 168. — ὀδμήν, *esalo odore*, AP. R. 2, 191; θρῆνον, *spando gemiti*, PD.; ἀγαθόν, DIF. 26: p. ἰχθῦς νάπυι ἐπικεχυμένους, *pesci cospersi di senapa*, LUC. 42, 47. — *2)* M. e p. az. rifl. χύσιν ἐπεχεύατο φύλλων, *si gettò addosso una gran quantità di foglie*, OD. 5, 487. ὕλην, *fogliame*, 257: πήχεε παιδί, *gettare le braccia sul figlio*, AP. R. 1, 268. — *farsi versare*, ἄκρατόν τινος, TEOC. 14, 18, e sol. τινός, AT. 261, *vino in onore di qno*. — *b)* intr. ὑλίνος ἐπιχυθείσης, *sparsosi sopra del limo*, SEN. Oec. 17, 12; *mescolarsi*, PLUT. Rom. 15: *spandersi, precipitarsi, irrompere su*, di pers. e anim. ἐπέχυντο, IL. 15, 654; τινί, ER. 2, 141: *diffondersi; svilupparsi*, λόγος ἐπικεχυμένος, PL. Pol. 302, ὁ νῦν λόγος ἡμῖν ἐπιχυθείς, *la discussione ora da noi svolta*, Leg. 793.

ἐπι-χηρεύω, *rimango vedova*, IOS. Ai. 20, 7, 3.

ἐπι-χθόνιος, α, ον, e 2. [χθών] *che vive sulla terra; terrestre*, ἄνδρες, ἄνθρωποι, βροτοί, Om.; e assol. ἐπιχθόνιοι, *uomini; mortali*, ID.; Pd.; Bacchil. 5, 54: οἱ ἐ. (φῶτες) *gl'indigeni; abitatori della terra*, Bacchil. 4, 15; Di. Per. 459.

ἐπι-χλευάζω, *derido; befleggio; dileggio*, assol. Fil. 1, 193; Babr. 82; τινά, App. Syr. 53; τι, Plut. Num. 22, τινὶ ὅτι, M. 93.

ἐπι-χλιαίνω, *riscaldo, nella superficie o alquanto*, τὸν κηρόν, Luc. 32. 21: p. *mi riscaldo*, Ipp. 219.

ἐπί-χλοος, οον, [χλόα] *coperto di verde*, Opp. H. 1, 131.

ἐπί-χνοος, οον, contr. -ους, ουν, *lanuginoso*, ὁ ἐ. *cispa*, Ipp. 208: ἐπιχνοάω, *sono coperto di*, ἐθείραις, *capelli*, Ap. R. 1, 672.

ἐπιχοή, ῆς, ἡ, *terra alluvionale*, Str. 690.

ἐπί-χολος, ον, [χολή] *bilioso; biliare*, Ipp. 775; Plut. M. 129; Filostr. 580. — *b*) *che produce bile*, -ωτάτη ποίη, Er. 4, 58: -χολόομαι, *passo in bile*, Gal.

ἐπι-χορδίς, ίδος, ἡ, [χορδή] *mesenterio*, Aret.

ἐπι-χορεύω, *danzo in onore di*, Ar. Pax. 1317: *entro danzando*, Sen. Conv. 9, 4. — tras. com. di vivande apprestate, Dip. Zωγρ. Πελ. 1. — *b*) trans. *aggiungo nel coro*, τι, Filostr. 199.

ἐπι-χορηγέω, a. ἐπεχορήγησα, f. p. ἐπιχορηγηθήσομαι, *somministro; fornisco; do; provvedo*, D. Al. 1, 42; Set.; NT.; Gal.; PO. 905: -χορήγημα, τος, τό, *aggiunta; nuova somministrazione*, At. 140: -χορηγία, ας, ἡ, *provvisione; largizione*, NT.; I.; -χορηγητέον, verb. Sor. 1, 87.

ἐπι-χοριαμβικὸν μέτρον, τό, *verso epicoriambico*, Efest. 14, 2.

ἐπι-χραίνω, a. ἐπιχράναντες, *coloro; tingo*, Luc. 47, 6: -χράομαι, ion. -χρέωμαι, *uso ripetutamente; ho relazioni con*, τινι, *qnq.* Er. 3, 99; Tuc. 1, 41; Pl. Leg. 953: χθονί, *soggiorno in*, Eu. Rhes. 942: -χράω, impf. ἐπέχραον, *assalto; investo*, dat. ἄρνεσσιν, Τρώεσσιν, *agnelli, Troiani*, Il. 16, 352, 358; μητέρι... μνηστῆρες, *attorno a mia madre si accalcarono...*, Od. 2, 50. — *b*) *sto addosso; spingo; incalzo*, Ap. R. e con inf. id. — *c*) *tocco; stringo*, gen. id. 2, 283; τι, Q. Sm. 11, 480.

ἐπι-χρεμέθω, *nitrisco a*, dat. Ap. R.; Q. Sm. 11, 328.

ἐπι-χρέμπτομαι, *sputo tra, su*, dat. Luc. 51, 19.

ἐπι-χρηματισμός, οῦ, ὁ, = χρημ-, I.

ἐπιχρησμῳδέω, *dico in tono profetico*, Filostr. 489: acc. λόγον, 199.

ἐπι-χρίμπτω, *sospingo; mando su*, Bacchil. 35: p. ἐπιχριμφθείς, *appoggiato; inclinato*, Ap. R. 1, 1235: *assalto; attacco* τινά, Opp. C. 2, 171.

ἐπίχρισις, εως, ἡ, [-χρίω] *unzione*, Str. 199; Scl. Eschl.: ἐπίχρισμα, τος, τό, *unguento; olio*, Diosc.; Gal.; -χριστέον, vrb. Geop. 16, 18, 1: **ἐπί-χριστος**, ον, *spalmato*, spec. *imbellettato; falso*, M. Tir. 37, 4; εὐμορφία, Luc. 5, 28: φάρμακα, Str. 513, e τὰ ἐ. Plut. M. 102, *unguenti; fuco; belletto*.

ἐπι-χρίω, a. ἐπέχρισα, p. ἐπιχρισθείς, *ungo; spalmo*, τόξον ἀλοιφῇ, *l'arco di grasso*, Od. 21, 179, παρειάς, *le guance*, 18, 172: τινί τι, Diosc.; τινί, Luc. 25, 62; τι ἐπί τι, NT. — M. az. rifl. Od. 18, 179.

ἐπι-χροά, ᾶς, ἡ, At. 42; **ἐπίχροια**, ᾱς, Clem. *tintura; tinta*: **ἐπιχρόισις**, εως, ἡ, = ἐπίχρωσις, *macchia*, Tfr. Cp. 2, 5, 4: -χροέω, = ἐπιχρώννυμι, I.

ἐπι-χρονίζω, *duro del tempo; duro; prolungo*, Arst.; -κεχρονικός, *inveterato; cronico*, Gal.

ἐπιχρόνιος, ον, ᾰ 3, *di lunga durata*, Cic.

ἐπί-χρῡσος, ον, *aureo; coperto d'oro; dorato*, Er. 1, 50; Sen. Mem. 3, 10, 14; Lgs. 1, 5; κόσμοι, Pl. Leg. 800.

ἐπι-χρώζω, = ἐπιχρώννυμι, Arst.; Diod. 2, 52; -χρωματίζω, *coloro; rendo il colore*, Pl. Rsp. 601: -χρωματικός, ἡ, όν, *in parte cromatico*, Tol. Harm. 2, 1: -χρώνυμι, f. -χρώσω, pf. -κέχρωκα, *coloro; tingo*, Pl.; Luc.; Plut. 5, 6, 4: **ἐπίχρωσις**, εως, ἡ, *colorazione; tinta; macchia*, Plut. M. 382; Gal.

ἐπι-χύνω, = ἐπιχέω, Stob.

ἐπίχυσις, εως, ἡ, *l'espandersi; effusione; dilagamento; scorrimento*, ποταμῶν, *di fi.* At. 331; ὄμβρων, *piogge*, Di. C. 41, 45: tras. πολιτῶν, *addensamento, afflusso di cittadini*, Pl. Leg. 740, τῆς τῶν ἡδονῶν ῥώμης, 841. — *b*) attv. *il versare sopra; versamento; irroramento*, Pl. Tim. 77; Arst.; — *il bere alla salute di qno.; brindisi*, Pol. 16, 21, 12; At. 427; -σιν λαμβάνειν, e ποιεῖσθαί τινος, *bere alla salute di*, lt. *propinare*, Plut. Demetr. 25, Brut. 24; ἐν ταῖς ἐπ. = ἐν συμποσίοις, I. — *c*) *ampolla per versare nelle coppe*, Ar. fr. 12; Men. Φιλ. 1.

ἐπιχύτέον, vrb. d' ἐπιχέω, Diosc.; **ἐπιχῡτήρ**, ῆρος, ὁ, Simm.: ἐπιχύτης, ου, ὁ, dor. -τας, l. *ampolla*; sor. *d'imbuto*: **ἐπίχῡτος**, *versato*, ὁ ἐ. s. πλακοῦς, *epichito*, sor. di *focaccia* con olio, ecc. Nicop. Χειρ. 2.

ἐπι-χωνεύω, *fondo sopra*, Fil. B. VII mir. 4.

ἐπι-χώννῡμι, *accumulo; elevo; innalzo*, νεκρῷ θῖνα γῆς, *monticello di terra sul morto*, Plut. Artax. 18; γῆν ἐπιχώσας, I. — p. Arst.; βωμὸς ἐπικεχωσμένος, *altare eretto*, Sop. Ph. arg. — *b*) *empio; riempio*, τάφρον, *fossa*, Sen. Ep. 4, 6; λιμένας, Diod. 13, 107; δίοδον, Tfr. Hp. 9, 3, 2.

ἐπι-χώομαι, a. ἐπεχώσατο, *mi sdegno per*, Ap. R. 3, 367.

ἐπι-χωρέω, *mi avanzo; muovo; vado*, assol. Tuc. 4, 107; πρός τινα, *verso qno.* Sen. Hell. 2, 4, 34. — ostil. ἐκέλευσε... ἐπιχωρῆσαι ὅλην τὴν φάλαγγα, *ordinò che avanzasse tutta la falange*, An. 1, 2, 17. — *mi avanzo dopo*, Paus. 9, 39, 11. — *b*) *convengo con*, qu. *concedo; prometto*, τινί, *quo.* Arst.; τὸ μὴ ἐπιχωρεῖν τοῖς ἀπιστοῦσιν τάδε, *di non tenere dalla parte di quelli che non obbediscono riguardo a questi miei ordini*, Sop. Ant. 219: τινί τι, *concedo qsa. a qno.* Arr.; Plut. M. 422: τι πρός τι, *qsa. per*, Plut. Dem. 2: inf. ἐπικεχώρηται ποιεῖν τι,... *di fare qsa.* I. — *perdono*, ἁμαρτήματα, Plut. Alex. 45; ἔγκλημα, P. — inf. ἐπιχωρῆν, cret. *entrare in eredità*, L. Gort.

ἐπιχώρησις, εως, ἡ, [prec.] *concessione; permesso*, Arr.; Set.; *accessione*, P.

ἐπιχωριάζω, [seg.] *frequento*, Ἀθήναζε, *At.* Pl. Phaed. 57; *ho relazione, commercio*, τινί, *con qno.* Luc. 60, 19; τοῖς ἄνω πράγμασιν, *occuparsi delle cose di sopra*, 12, 1. — *b*) di cose, *sono in uso, abituale, usuale*, παρὰ τοῖς Κρησίν, *presso i Cretesi*, Pol. 6, 46, 3; περὶ Ἀθήνας ἐπεχωρίασεν ἡ αὐλητική, *presso gli Ateniesi era in uso l'arte del flauto*, Arst. — di male, *essere endemico*, τῇ νήσῳ, *nell'is.* Str. 487: di erbaggi, *divenire del paese*, ἐπιχωριάζει, *contrae amarezza*, At. 369. — p. Arst.; At. 619. — *c*) *chiamo secondo l'uso del paese*, Lid.

ἐπι-χώριος, ία, ον, e 2, [χώρα] *del paese; patrio; indigeno; nativo; nazionale*, Er. 1, 78, 181; Att.; Pd.; ἐ. χθονός, *nato nel paese*, Sop. Or. 939. — *b*) di cose, ὄρνιθες, *ucc.* Eschl. Suppl. 800. — mode, calzari, ecc. Er. 1, 195; Att.; ἐ. τρόπος, *costumi del paese*, Ar. Pl. 47, e τὸ ἐ. me. si. Nub. 1173; Tuc. 6, 27; ἐπιχώριόν ἐστιν ἡμῖν, e inf. *è costume tra noi*, Tuc. 4, 17: οὔκουν ἐπιχώριόν γε πρᾶγμ' ἐργάζεται, *non segue l'usanza del paese*, Ar. Pl. 342: τὰ ἐν Πέρσαις ἐπιχώρια, *l'educazione persiana*, Cyr. 1, 4, 25: ἐ. ἁμαρτήματα, *peccati contro i connazionali*, Pl. Leg. 730: τῆς ἡμετέρας μούσης ἐ. *proprio della nostra musa*, Conv. 189. — Avv. -ίως, *secondo il costume*, o *nella lingua del paese*, Ar. Vesp. 859; Di. C. 38, 13.

ἐπίχωσις, εως, ἡ, [ἐπιχώννυμι] *accumulamento*, Pol. 4, 41, 9: *esagerazione*, Gl.

ἐπιχωστέον, vrb. d' ἐπιχώννυμι, Geop. 5, 9, 7.

ἐπι-ψαίρω, *rasento; sfioro*, Opp. H. 4, 512.

ἐπι-ψᾰκάζω, = ἐπιψεκάζω.

ἐπι-ψάλλω, *accompagno con strumento a corda*, Sof. fr. 79; Plut. M. 713: *canto*; ὕμνους, Set.; -ψαλμός, οῦ, ὁ, *accompagnamento*, Tol. Harm. 2, 12.

ἐπιψαύδην, avv. = ἐπιγράβδην, Scl. Il.

ἐπίψαυσις, εως, ἡ, [seg.] *tatto; sfioramento*, El. Na. 3, 7; Plut. M. 395: **ἐπι-ψαύω**, *tocco leggermente; tocco; sfioro*, gen. Es.; Er. 3, 87; τάφου, Sof. Ai. 1394, κώπης, *tocco l'elsa*, Ph. 1255: dat. Q. Sm. 2, 456: acc. id.; Orf.; ἡ ἐπιψαύουσα, s. γραμμή, *la tangente*, Archim. — *b*) tras. *menziono; tocco*, αὐτῶν, Er. 2, 65; ἑκάστων, Pol. 2, 1, 4: *tocco; raggiungo*, Pd. I. 3, 29: ὅς τ' ὀλίγον περ ἐπιψαύῃ πραπίδεσιν, *il quale anche poco possegga* (*tocchi*) *l'intelligenza*, Od. 8, 547.

ἐπι-ψαφίδδω, beot.; **-ψαφίζω**, dor. = ἐπιψηφίζω, I.

ἐπι-ψάω, *alliscio*, A. Ox.

ἐπι-ψεκάζω, att. **-ψᾰκάζω**, *verso a goccia a goccia; spruzzo; stillo*, Sen. Conv. 2, 26; Luc. 17, 27; ὁ θεὸς ἐπιψακάζει, *Dio irriga*, Ar. Pax, 1141: *aspergo; bagno*, Eliod. 6, 14; Tfr. Lap. 13.

ἐπι-ψέλιον, ου, τό, *barbazzale* o *catenella del morso*, Ant. 6, 233.

ἐπι-ψελλίζω, *balbetto*, Epitt. 3, 24, 88.

ἐπι-ψεύδομαι, *mentisco*, Sen. Hier. 2, 16: μή μ' ἐπιψεύσῃ, *non me lo nascondere*, Erond. 6, 46: *falsifico*, ἀριθμόν, *numero*, Plut. Flam. 9: *attribuisco falsamente*, πολλὰ αὐτοῖς, Luc. 41, 42; τι θεοῖς, Ap. R. 3, 331: *fingo*, συμφοράν, Ios. Ai. 18, 6, 8.

ἐπι-ψήγμα, τος, τό, [ψήχω, *raschio*] *raschiatura*, i. e. *spuma*, ἁλός, *del mare*, Diosc.

ἐπι-ψηλάφάω, *tasto; palpo; maneggio*, δακτύλιον, *anello*, Pl. Rsp. 360: gen. Prot. 310.

ἐπι-ψηφίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, -ιοῦμαι, *fo votare; fo fare, chiedo la votazione; metto ai voti*, Att.; acc. τι, Dem. 596; τὰς γνώμας, Antif. 6, 45; Eschn. 3, 124: inf. Tuc. 2, 24; τινά, *fo votare qno*. Pl. Gorg. 474; τινί, *per qno*. Er. 8, 61: εἰς τὴν ἐκκλησίαν, *domando il parere all'assemblea*, Tuc. 1, 87; τῇ ἐκκλ. Luc. 5, 44: οὐκ ἠθέλησεν ἐπιψηφίσαι, *non volle mettere la cosa ai voti*, Sen. Mem. 1, 1, 18: τὸ αυτὸ διεπράξατο ἐπιψηφισθῆναι,... *fece sì che si mettesse ai voti*, Eschn. 3, 126. — *b*) post. *decido; voto*, D. Al. 7, 38: *calcolo*, Vez. — M. *decido; approvo; voto*, acc. D. Al.; Diod. 19, 61; χρόνον, Plut. Flam. 7.

ἐπι-ψήχω, *sminuzzo*, I.

ἐπι-ψῑθῡρίζω, *bisbiglio*, Nonn.; Ec.

ἐπί-ψογος, ον, *biasimevole; vituperevole*, Sen. Lac. 14, 7; Plut.; Luc.; φάτις, *fama*, Eschl. Ag. 611. — Avv. -ως, Plut.; Clem.; e neu. pl. -εγα, Man. 4, 506.

ἐπι-ψοφέω, *risuono; rumoreggio*, φαρέτραι, Call. Dian. 247; *applaudisco*, Enom.

ἐπιψύχω, *rinfresco; refrigero*, Ap. R.; Fil. 2, 345; Plut. Sert. 8: **-ψυξις**, ἡ, Orib.

ἐπίω, **ἐπιών**, οῦσα, όν, da ἔπειμι.

ἐπ-ιωγαί, ῶν, αἱ, *luoghi di rifugio; rade; porti*, Od. 5, 404; Opp. H. 1, 602.

ἐπ-ιωνικός, ή, όν, *epionico*, t. metr. Efest.; A. Quint.

ἐπιώψατο, v. ἐφοράω.

ἔπλαγξα, a. da πλάζω.

ἐπλάδην, **ἐπλήμην**, **ἔπληντο**, v. πελάζω.

ἐπλάσθην, v. πλάσσω.

ἔπλε, **-λεο**, **-λευ**, **-λετο**, v. πέλω.

ἐπλήγην, **ἔπληξα**, v. πλήσσω.

ἐπλήμην, **-σο**, **-το**, **ἔπλησα**, **ἐπλήσθην**, v. πίμπλημι.

ἔπλων, v. πλώω.

ἐπ-όγδοος, οον, *che contiene* $1\frac{1}{8}$, i. e. $\frac{9}{8}$, Pl. Tim. 36: ἐ. τόκος, *interesse del* $12\frac{1}{2}$ *per cento*, Dem. 1212.

ἔπ-ογκος, ον, *pregnante*, Iambl. V. Pyth. 31, 194: **-ογκόω**, *empio; carico*, Porf. Abst. 2, 30.

ἐπ-ογμεύω, *traccio*, κύκλον, *un solco circolare*, *un circolo*, Trifiod. 354: **ἐπ-όγμιος**, ον, [ὄγμος] *preside dei solchi*, *delle messi*, Demetra. Ant. 6, 258.

ἐπόδια, **ἐποδιάζω**, ion. = ἐφοδ-

ἐπ-οδύρομαι, *mi lamento; piango*, Ant. 7, 10.

ἐπ-όζω, f. -ζέσω, *divento fetido*, Gal.; ὁ ποταμός, Set Ex. 7, 18.

ἐπ-οιδαίνω, Nic.; **-οιδέω**, Ipp. 72; Tfr. *mi gonfio*: **-οιδᾰλέος**, α, ον, *gonfio*, Ipp. 544: **-οίδησις**, ἡ, *gonfiezza; turgidezza*, Tfr. Hp. 3, 5, 5: **-οιδίσκομαι**, = -οιδαίνω, Ipp. 1148; Gal.

ἐπ-οίζω, impf. ἐπῴζε, *mi lamento*, Eschl.

ἐπ-οικέω, *mi stabilisco, vado ad abitare come colono; abito*, Pl. Leg. 752: ἐν τῇ Ἀσίᾳ, Cyr. 6, 2, 10: Κυκλάδας ἐποικήσουσι πόλεις, *popoleranno le c. delle Cicladi*, Eu. Ion. 1583; Βοιωτίαν, Str. 410: *occupo*, per base d'operaz. mil.; ἐποικοῦντες ὑμῖν, *stando a ridosso a voi*, Tuc. 6, 86; p. ἡ Δεκέλεια... ἐπῳκεῖτο, *era occupata D.* 7, 27.

ἐπ-οικία, ας, ἡ, *podere; villa*, Geop. 10, 1, 1: = ἀποικία, I.; **-οικίζω**, *costruisco dopo*, ἐπί τινι, Di. C. 56, 12; *contro*, τινί, *qno*. Paus. 4, 26, 6; 4, 28, 1. — *b*) *metto coloni; colonizzo*, 1, 25, 4; πόλεσί τινας, *metto... nelle c.* App. Civ. 1, 96: *coltivo*, κῆπον, γῆν, I.; **-οίκιον**, ου, τό, [οἶκος] *borgo; villaggio*, Set.; Str. 500: *podere; villa*, P.; Ios. Ai. 14, 10, 6: *masserizie*, Iustin.; **-οίκισις**, εως, ἡ, [-οικίζω] *stabilimento di colonia*, App. Civ. 5, 137.

ἐπ-οικοδομέω, *costruisco*, *fabbrico*, *edifico sopra*, *su*, τεῖχος ὑψηλότερον, *un muro più alto*, Tuc. 7, 4: ἐπὶ κρηπῖδος, *sopra una base*, *fondamento*, Pl. Leg. 736: dat. ἐπὶ ταύτῃ (κρηπῖδι) ἐπῳκοδόμητο τεῖχος, *sopra questa base era costruito un muro*, An. 3, 4, 11: tras. ἐψευσμένα, *cose false*, Paus. 8, 2, 6: *accumulo circostanze; vado per gradazione*, Arst.; ἐποικοδομηθέντες ἐπὶ τῷ θεμελίῳ τῶν ἀποστόλων, Volg. *superaedificati super fundamentum apostolorum*, NT. Eph. 2, 20. — *b*) *costruisco contro*, φρούριον, Pol. 2, 46, 5. — *c*) *ricostruisco; restauro*, Sen. Hell. 6, 5, 12; Pl. Leg. 793; Dem. 1278.

ἐποικοδομή, ῆς, ἡ (I.) dor. **-μά**, ᾶς, ἡ, e **-οικοδόμημα**, τος, τό, [prec.] *costruzione sopraposta*, Clem.; **-οικοδόμησις**, εως, ἡ, me. si.; tras. *accumulazione; enfasi crescente*, Arst.; λέξεων, Lgn. 39, 3: **-οικοδομία**, ἡ, I.

ἐπ-οικονομέω, *amministro*, Arst.; **-οικονομία**, ας, ἡ, *ripartizione; distribuzione*, Lgn. 11, 2.

ἔπ-οικος, ον, *che va, viene ad abitare; colono*, lt. *advena*, Tuc. 2, 27; Pd.; Isoc. 83: *ospite*, Ar. Av. 1307: *straniero; inquilino*, Sof. El. 189; Pl. Leg. 742; I.; ἔποικον Ἀσίας ἕδος νέμονται, *abitano il suolo dell'Asia*, Eschl. Pr. 410: ἔστ' ἔ. ὃς φράσει, *c'è un custode che ti dirà tutto*, Sof. Oc. 506.

ἐπ-οικτείρω, e **-οικτίρω**, *ho compassione; compassiono; compiango*, Eschl. Ag. 1069: acc. id. Ch. 130; Sof. Or. 671: **-οικτίζω**, *ho compassione*, Sof. Or. 1296. — M. *mi lamento*, Ios. Bi. 1, 27, 3: **-οίκτιστος**, ον, e **ἔπ-οικτος**, ον, *compassionevole; deplorevole*, Eschl. Ag. 1221, 1614.

ἐπ-οιμώζω, a. ἐπώμωξα, *gemo su*, *per*, dat. Eschl. Ch. 545.

ἐπ-οίνιος, ον, *tra i vini; bacchico*, Nonn.; Cram.

ἐπ-οιστέον, vrb.; **ἐποίσω**, f.; **ἐποίσῃ**, a. d' ἐπιφέρω: **-οιστικός**, ή, όν, *atto a portare*, *conferire*, Orig.; Plot. 1, 1, 2: *produttivo*, Filod.

ἐπ-οιχνέω, = seg. Ant. 12, 131.

ἐπ-οίχομαι, f. -οιχήσομαι, *vado; vengo; mi avvicino*, *accosto; percorro*, Om.; Pd.; ἐπῴχετο οἰνοχοεύων, *veniva*

a versare del vino, Od. 1, 143; πάντοσ' ἐποιχόμενος, *accorrendo in ogni parte*, Il. 5, 508: ἐπᾴχετο κῆλα θεοῖο... ἀνὰ στρατόν, *le frecce del nume volavano per il campo*, 1, 383: ἐποιχομένη ἔντυεν ὕπνους, *andò a bardare...*, 5, 720: con acc. μνηστῆρας ἐπ. *s'appressò ai proci*, Od. 1, 324; αὐτοὺς ἐποίχονται τραπέζαις, *li onorano di sacrifizi*, Pd. O. 3, 40. — *b*) *percorro; passo in rivista, in rassegna*, στίχας ἀνδρῶν, *le schiere dei soldati*, Il.; φώκας, Od. 4, 451. — ostil. *assalto; attacco*, Κύπριν... νηλέι χαλκῷ, *assaltò Cipride* (*Venere*) *con crudele ferro*, Il. 5, 330; ἄνδρας, 10, 487. — della morte tranquilla data da Apollo e Artemide, ἑ. τινα ἀγανοῖς βελέεσσιν, *raggiunge con le blande saette*, Il. 24, 759; Od. 3, 280. — *c*) acc. di cosa, νηῶν ἴκρια, *monto sul castello di poppa*, Il. 15, 676. — tras. *mi metto, applico a; mi occupo di*, ἔργον ἐποίχεσθαι, *compiere il proprio lavoro*, Om.; post. ἔργῳ, Q. Sm. 12, 343: ἴστόν, *muoversi avanti e indietro lungo il telaio; attendere al tel.*, Il. 1, 31; Od. 5, 62; γύας ἔργοισιν, *lavorare la terra*, Teoc. 25: δόρπον, *vado a cena*, Od. 13, 34.

ἐπ-οιωνίζομαι, *annunzio augurando; presagisco*, Scl. Ar. Eschl.

ἐπ-οκέλλω, a. -ώκειλα, *spingo a terra*, Arr. An. 2, 23, 3: *fo arrenare, incagliare, atterrare*, νέας, Er. 6, 16; 7, 182; πλοῖα, Tuc. 4, 26. — *b*) intr. *arreno*, ecc. Tuc. 8, 102; Pol. 1, 20, 15: di pesci, Arst.

ἐπ-οκλάζω, *mi ripiego, m'inginocchio su*, dat. γῇ, Eliod. 4, 17; Niss.

ἐπ-οκριάω, [ὄκρις] *sono scabroso, ruvido*, Nic. Th. 790: -οκριόεις, ὀσσα, όεν, *scabroso; sporgente*, Ant. 7, 401.

ἐπ-οκτα-μερής, ές, *in ragione di* $1\frac{8}{9}$: 1, Nicom. Ar. 1, 23.

ἐπ-οκτω-και-δέκατος, η, ον, *ragione*, λόγος, *di 19 : 18*, Teon.

ἐπ-ολβος, ον, *felice; beato*, Man. 3, 112: -ολβίζω, *stimo felice*, Nonn.

ἐπ-ολισθάνω, f. -ολισθήσω, *sdrucciolo, scivolo, cado giù, in*, dat. ἐπωλίσθησε... ὀλκάς,... *la nave*, Ant. 10, 15; ἀμπλακίαις, *in errori*, 5, 278: σανίσιν, Ios. Bi. 3, 7, 29.

ἐπ-ολολύζω, a. ἐπωλολυξάμην, *mando un grido di gioia; applaudisco; acclamo; trionfo di*, Ar. Eq. 616: τινί, *qno.* Eschl. Theb. 825; τι, *qsa.* Ch. 942. — M. Ag. 1236.

ἐπ-ολοφύρομαι, *mi lamento, gemo di, per*, dat. Ios. Bi. 6, 4, 8; Filostr.

ἕπομαι, lt. *seguor*, v. ἕπω.

ἐπ-ομβρέω, [ὄμβρος] *piovo sopra; irrigo; bagno*; tal. *verso come pioggia*, p. ἐπομβροῦμαι, Fil. 1, 48, 441; Filostr.; Ant. 11, 365; Ec.

ἐπ-ομβρία, ας, ἡ, *pioggia abbondante; grandi piogge; allagamento; inondazione*, Ipp. 294, 1247; Str.; Tfr. Hp. 3, 1, 5; Ar. Nub. 1120; Dem. 1274: *diluvio*, Ios. Ai. 1, 2, 3; Δευκαλίωνος, *dil. di Deuc.* Clem. — tras. χερμάδων ἑ. Lic. 333: *umidità*, Aret.; -ομβρίζω, *inondo; innaffio*, Eliod. 9, 9: *fo cadere come pioggia*, Clem.; -όμβριος, ον, Arst.: Tfr. Cp. 3, 11, 5; ἐπ-όμβρος, ον, Arst.; Ipp. 1247, [ὄμβρος] *piovoso*.

ἑπομένως, ᾱvv. [ἕπομαι] *di poi; appresso; quindi*, Arst.; Plut. — *b*) *conseguentemente a*, dat. νόμῳ, Pl. Leg. 844; v. Fil. 2, 194: *dopo*, 1, 580; τούτοις, Pol. 4, 1, 7.

ἐπ-όμνῡμι, -ομνύω, f. -ομοῦμαι, a. ἐπώμοσα, *giuro; confermo con giuramento; giuro inoltre*, Od. 15, 437; Er.; Att.; ἐπομόσας εἶπε, *disse con giuramento*, Er. 8, 5; An. 7, 8, 2; ἐπὶ μέγαν ὅρκον ὀμοῦμαι, per tmes.; ονν. ἐπί = *inoltre*, qu. *e giurerò il grande giuramento*, freq. in Om. — τι, *giuro qsa.* Att.; con inf. Er. 5, 106; Att.; ἐπίορκον ἑ. *fo un vano giuram.* Il. 10, 332, *spergiuro*, Teog. 1195. — *b*) acc. dell'ogg. per cui si giura, ἥλιον, *sole*, Er. 1, 212. τοὺς θεούς, *per gli Dei*, Att.; τὴν Καίσαρος τύχην, *per la fortuna di Cesare*, Ios. Ai. 16, 10, 8: *dopo qno.* τινι, Plut. — M. ἐπόμνυσθαι τοὺς θεούς, *giurare per gli Dei*, Dem. 747; ἐπομοσάμενος κατὰ θεῶν, me. si. Luc. 59, 18, κατά... πλατάνων ἐπώμνυντο.... *per i platani*, 48, 9; ἴν' ἐπομνύμενον παύσῳ σε τῆς ἐκκλησίας, *affinchè per opera mia tu smetta di spergiurare nell'assemblea*, Ar. Pl. 725. — NB. imp. pt. ἐπόμνυθι, Teog. 1195: a. cong. ἐπομόσσῃ, Es. Th. 793.

ἐπ-ομόργνυμι, *imprimo; impronto*, Niss.

ἐπ-ομφάλιος, ον, [ὀμφαλός] *nel, sull'ombilico*, βάλεν... σάκος μέσσον -λιον, *colpì lo scudo nell'ombilico*, o *umbone*, Il. 7, 267; σῦκον ἑ. *fico ombelicato*, Ant. 6, 22: *ombelicale*, Aez.; τὸ ἑ. *la reg. ombelicale*, Part. 35.

Ἔπονα, ἡ, *Epona*, div. protettrice dei cavalli, Plut.

ἐπ-ονειδίζω, *rimprovero*. Ec.; -ονειδιστικός, ή, όν, *infamante*, Cris.: -ονείδιστος, ον, *biasimevole; vituperevole; vergognoso*, Att.; v. Eu. It. 689; Pl. Ap. 29; Isoc. 254: παρά τινι, *secondo qno.* Dem. 806; Sen. Conv. 8, 34. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, id.

ἐπ-ονομάζω, ion. **ἐπουν-**, Er. 4, 35, *denomino; cognomino; do nome*; *chiamo*; tal. *soprannomino*, Er.; Att.; ᾧ κέραμον ἐπωνομάκαμεν, *al quale abbiamo dato il nome di argilla*, Pl. Tim. 60; τινί ὄνομα, e τι, τινὰ ὄνομα, *designo, nomino qno. qsa. col nome*, Pl.; ἀπό τινος, e sol. τινός, *denomino da*, Pl. Leg. 738; Tuc. 6, 2; ὅθεν, *donde*, Pl.: τῇ ἐπωνυμίᾳ, *col soprannome*, Phaed. 103, τινὰ πατρόθεν, *chiamo qno. col nome del padre*, Lys. 204: con εἶναι, pleon. ὧν ἡμεῖς μετέχοντες εἶναι ἑκαστα ἐπονομαζόμεθα, *dei quali partecipando abbiamo ognuno un nome particolare*, Pl. Parm. 133: σεαυτόν sott., σοφιστὴν ἐπονομάσας. *chiamandoti sofista*, Prot. 349: p. Δαυλιὰς ἡ ὄρνις ἐπωνόμασται, *l'ucc. si chiama daulia*, Tuc. 2, 29; ἡ χώρα ἀπὸ Ἰταλοῦ βασιλέως... οὕτως Ἰταλία ἐπωνομάσθη,... *Italia da Italo*, 6, 2; πατρὸς δαῖτ' ἐπωνομασμένην, *cena detta di Agamennone*, Sof. El. 284. — *b*) *pronunzio; invoco*, οὔνομα, Er. 4, 35; 7, 117. — *c*) *designo sposa*, θυγατέρα τινί, *la figlia a qno.* Ios. Ai. 17, 1, 2: vrb. -ονομαστέον, Pl. Leg. 828: -ονομασία, ας, ἡ, *denominazione*, Clem.

ἐπ-οξίζω, *divento acido*, Erot.; -οξύνω, *stimolo; eccito; irrito*, Set.; Niss.

ἐπ-οπίζω, Orf.; ord. -οπίζομαι, *rispetto; temo*, μῆνιν, Od. 5, 146; v. Inn. O. Ven. 290; Teog. 1297.

ἐποποῖ, [ἔπος] *epopoi*, voce dell'upupa, Ar. Av. 58.

ἐπο-ποιΐα, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἑ. ποιέω] *poema epico; epopea*, Er. 2, 116; Arst.; **ἐπο-ποιϊκός**, ή, όν, *epico*, Arst.; **ἐπο-ποιός**, οῦ, ὁ, *poeta epico*, Er. 2, 120; Arst.; *poeta*, Luc. 44, 6.

ἐπ-οπτάω, *arrostisco; abbrustolisco*, ἐπόπτων ἔγκατα, *abbrustolivano...*, Od. 12, 363: ἑφθὸν ἐποπτᾶν, *arrostire ciò ch'è già allessato*, Filoc. (At. 656); ἐποπτηθέντα; Dif. Sinn.

ἐποπτεία, ας, ἡ, [ἐπόπτης] *contemplazione; «epoptia»*, il più alto grado degl'iniziati ai Misteri Eleusini, Plut. Demetr. 26; I.

ἐπ-οπτεύω, [ᾰ] *considero; osservo; sorveglio; soprintendo*, ἔργα ἐποπτεύεσκε, *badava alla coltivazione dei campi*, Od. 16, 140; Es. O. 765; με, ἄχη, κράτη, μάχην, δίκας, ecc. Eschl.; ταῦτα ἐποπτεύσουσαν δύναμιν, *forza che sorvegli queste cose*, Dem. 168; περὶ νόμους, *ho cura delle leggi*, Pl. Leg. 951. — *b*) *divengo ἐπόπτης*, i. e. *iniziato al più alto grado nei Misteri Eleusini*, Pl. Epist. 333: Plut. Demetr. 26: *contemplo*, Pl. Phaedr. 250: prov. ἐποπτεύειν δοκῶ, *mi par d'essere un ἐπόπτης*, i. e. *son felicissimo; vado in estasi*, e sim. Ar. Ran. 745. — *c*) *studio; medito*, Emped.

ἐπ-οπτήρ, ῆρος, ὁ, [›] *che sorveglia; tutelare*, gen. Eschl. Theb. 640; Arst.

ἐπ-όπτης, ου, ὁ, [√ὄπ] *spettatore, pónων ἐμῶν, delle mie pene*, Eschl. Pr. 299: *osservatore; preside; ispettore; che veglia su*, Dem. 47; Pp.; Paus. 8, 30, 1; P.; Iustin. — *b) epopta, i. e. iniziato al più alto grado dei Misteri Eleusini; contemplatore dei M...*, I.; Plut. Alc. 22: agg. ἐποπτικός, ἡ, όν, qu. τὰ ἐ. *i più alti misteri*, Pl. Conv. 210; -ώτερος. Eliod. 9, 9; qu. *segreto; esoterico*, Plut. Alex. 7, M. 382: ἐπόπτις, ιδος, fm. d' ἐπόπτης, *ispettrice*, Corn. 34: ἔπ-οπτος, ον, *visibile*, Str. 239.

ἐπορά-ω, ion. = ἐφορά-ω.

ἐπ-οργιάζω, *celebro orgie*, Anacr. 13.

ἐπ-οργίζομαι, *mi sdegno contro*, dat. Set.

ἐπ-ορέγω; *stendo; porgo; concedo*, tmes. Il. 5, 225. — ord. M. -ορέγομαι, *mi stendo*, per colpire, prendere, offrire, ἐπορεξάμενος, *protendendosi avanti*, 5, 335: *stendo; protendo*, τινὸς χειρί, *la mano su qsa.* Ap. R. 1, 1313, χειράς τινι, *le mani su qno.* 2, 1212: *aggiungo; accresco*, τιμῆς, Sol. 5. — *b)* tras. *bramo; aspiro a; cerco*, gen. Er. 9, 34; Pl. Rsp. 437, Theaet. 186: p. ἐπορέχθην, At. 136.

ἐπορέω, ion. = ἐφοράω, Er. 1, 124.

ἐπ-ορθριάζω, *sollevo; drizzo*, τὰ ὦτα. *le orecchie*, Fil. 2, 4: ord. *alzo; sollevo; innalzo*, ὁλολυγμόν, *grido di gioia*, Eschl. Ag. 29: assol. *alzo la voce*, ποίαν Ἐρινὺν τήνδε δώμασιν κέλει ἐπορθριάζειν; *qual è questa Erinni che chiami a levar la voce su questa casa?* 1120: con dat. γόοις, *con gemiti*, Pers. 1050: ἐπ-ορθο-βοάω, me. si. Eu. El. 142.

ἐπ-ορθρεύω, E.; — ord. M. *mi levo di buon mattino*, Luc. 45, 1; Di. Cr.; -ορθρισμός, ὁ, *il levarsi...*; τελωνικῶν ἐπορθρισμοὶ κεκραγμῶν, *le mattutine voci dei pubblicani*, Plut. M. 654.

ἐπ-οριγνάομαι, = ἐπορέγομαι, Tem.

ἐπ-ορίνω, *eccito*, Nic. Th. 671; Man. 6, 597.

ἐπ-ορκίζω, (e ἐφορκίζω) e -κισμός, -κιστής, -κιστός, = ἐξορκ-, Ec.

ἐπορμάω, ἐπορμέω, ion. = ἐφορ-

ἐπ-όρνυμι, -ύω, f. -όρσω, a. ἐπῶρσα, *eccito; desto; spingo; aizzo; invio*. Om.; μοι ἐπῶρσε μένος, *mi suscitò coraggio*, Il. 20, 93; ὕπνον ἐπ. *gl'inviò il sonno*, Od. 22, 429. — *b)* ostil. τινά τινι, *qno. contro qno.* Om.; οἱ ἔπορσον Ἀθηναίην, *spingigli contro Atena*, Il. 5, 765: con inf. πολεμίζειν, *a guerreggiare*, 7, 42: acc. di cosa, σφιν ἐπῶρσ' ἄνεμον κακόν, *eccitò contro di loro un cattivo vento*, Od. 5, 109, διζύν, *sventura*, 7, 271; ἐπώρνυε μόρσιμον ἦμαρ, *gli avvicinava il giorno della morte*, Il. 15, 613: tmes. ὦρσεν ἐπὶ σῦν ἄγριον, *mandò contro un cinghiale*, 9, 539. — *M. mi caccio contro; mi avvento; piombo sopra*, ἐπὶ δ' ὦρνυτο, Il. 23, 689; a. 3 ἐπῶρτ' Ἀχιλῆι, *si volse contro A.* 21, 324; con acc. Eschl. Suppl. 187.

ἔπορον, a. 2, v. πορεῖν.

ἐπ-ορούω, pt.; a. ἐπόρουσε, -σαν, part. -ορούσας, *mi lancio, vengo su; assalto; accorro*, τινί, *accorrere verso*, Il. 5, 793; οἱ ὕπνος ἐπόρουσε, *gli sopravvenne il sonno*, Od. 23, 343. — ord. ostil. ἅρμ' ἐπορούσας, *balzato sul carro*, Il. 17, 481, τῷ... ἐπόρουσεν, *contro lui si scagliò*, 15, 520; ἅψ ἐπόρουσε, 3, 379.

ἐπ-οροφόω, *stendo come tetto* o *copritura*, Eracl. Alleg. 48.

ἔπορσον, imp. d' ἐπόρνυμι.

ἐπ-όρυξις, εως, ion. ιος, ἡ, [seg.] *scavamento*, L; -ορύττω, *scavo; lacero*, A. Taz. 3, 8.

ἐπ-ορχέομαι, *danzo intonando*, Dem. 318: *danzo*, Fil. 2, 485: tras. *insulto*, dat. App. Pun. 66.

ἔπος, εος, contr. -ους, cipr. *Fέπος*, τό, [sscr. vacah, cfr. ὄψ, lt. *voa*] *parola*, Om. e Seg.; λόγοι ἔπεσι κοσμηθέντες, *discorsi ornati di belle parole*, Tuc. 3, 67: *ciò che si dice*, qu. τι ἔ. ἐρέειν, *dire qsa.* Il. 3, 83; λαμπρὰ ἔπη, *splendidi detti*, Sof. Oc. 721, ἔπους σμικροῦ χάριν, *per mancanza di qualche parola*, 443. — *b)* ὡς ἔ. εἰπεῖν, *per così dire; quasi*, Att.; ὡς εἰπεῖν ἔ. *per dirla in una parola*, Tr.; ἑνὶ ἔπει, *in una par.* Er. 3, 82; πρὸς ἓ. *alla prima par.* Luc. 70, 37; ἓ. πρὸς ἓ. e κατ' ἔ. *parola per par.* Att. — opp. βίῃ, χείρ, Om.; opp. ἔργον, id.; Er.; Att.; ἔργῳ τε καὶ ἔπει, *a fatti e parole*, Pl. Leg. 879; ἦν τοῖς ἔπεσι χαίρωσι καὶ τοῖς πράγμασι, *se sono contenti delle par. e dell'opere nostre*, Ar. Eq. 39. — *2)* estens. *discorso; racconto*, Od. 4, 597, ecc. — *b) canto, racconto epico*, 8, 91; 17, 519. — *c) consiglio; avviso*, Il. 1, 108. — *d) parola data; promessa*, τελέω, *compio*, Il. 14, 44; Eschl. Pr. 1033; *ordine; comando*, Il. 8, 8. — *e) par. d'un dio; oracolo*, Od. 12, 266; Er. 1, 13; Sof.; *proverbio; sentenza*, Er. 7, 51; Ar. Av. 507. — *f) novella*, Sof. Ant. 277. — *3) contenuto, senso del discorso*, qu. spesso = πρᾶγμα, *cosa*, Om. e Seg.; νῦν ἔ. ἐρέων, *ora per riferire la cosa, notizia*, Il. 11, 652; κακὸν ἔ. id.; πρὸς ἓ. *relativamente al soggetto*, Pl. Phil. 18; οὐδὲν πρὸς ἓ. *niente a proposito*, Ar. Eccl. 751; ἐὰν μηδὲν πρὸς ἓ. ἀποκρίνωμαι, *se non rispondo...*, Pl. Euthyd. 295. — *b) parola*, secondo l'etimologia o l'uso, Er. 2, 30; Ar. Nub. 633, Ran. 1181; Pl. Prot. 339. — *4) versi*; ord. pl.; *lingua tragica, comica*, Ar. Ran. 862, 956; ecc.; τὰ ἔπη, *poesia epica; poemi*, Er.; Att.; Pp.; τὰ κύρια ἔπεα, Er. 2, 117; v. Tuc. 1, 3; Pl. Rsp. 379. — anche *lirica* e *elegiaca*, Alcm.; Pp. O. 3, 8: sg. *verso*, Er. 4, 29: *riga*, Isoc. 361; ἑπτὰ ἔπεσι, *in 7 righe*, Luc. 25, 28. — NB. ep. dat. ἔπεσσι, ἐπέεσσι, Om.; cras. eol. τῶπος, = τὸ ἔ. Teoc.; τοῦπος, Eschl.

ἐπ-οστρακισμός, οῦ, ὁ, *epostracismo; rimbalzello*, i. e. giuoco di fanciulli nel far rimbalzare sulle acque conchiglie o piastrelle, Poll.; vb. ἐποστρακίζω, EM.

ἐπόσχιον, τό, *rampollo*, Gal.

ἐπ-οτοτύζω, *gemo; ululo*, Eu. Ph. 1038.

ἐπ-οτρύνω, *eccito: spingo; stimolo*, acc. Om. e Seg.; acc. e inf. id.; τάφρον διαβαινέμεν, *a traversare la fossa*, Il. 12, 50; μαχέσασθαι, 20, 171: dat. e inf. Om.; sol. inf. id.; Sof.; Pp.; τινὰ ἐπί τι, *qno. a qsa.* Tuc. 1, 84; τινὰς ἐς μάχην, *alla pugna*, Plut. Crass. 23: con ἀνώγω, inf. per imp. ἑτάροισιν ἐποτρῦναι καὶ ἀνῶξαι... κατακῆαι, *ai compagni persuadi e ordina di bruciare*, Od. 10, 531. — *b)* acc. di cosa, *provoco; suscito*, πόλεμόν τινι, *guerra...*, Od. 22, 152: πόλεμον γίγνεσθαι, Tuc. 7, 25: *spedisco*, ἀγγελίας πολίεσσιν, *messaggi alle c.* Od. 24, 355: σαλπιγκταὶ ξύνοδον ἐπώτρυνον τοῖς ὁπλίταις, *i trombettieri lanciarono gli opliti alla mischia*, Tuc. 6, 69. — M. *sollecito; affretto*, πομπήν, *scorta*, Od. 8, 31: p. *ho fretta*, Eschl. Theb. 698. — NB. impf. iter. ἐποτρύνεσκον, Q. Sm. 2, 483.

ἐπ-ουλίς, ίδος, ἡ, [οὐλον] *gonfiezza nelle gengive*, P. Eg.; Diosc.; ἐπ-ουλος, ον, *leggermente crespo*, Tpr. Hp. 3, 10, 5: -ουλόω, *cicatrizzo; rimargino*, Gal.; p. id.; Ipp. 789: -ούλωσις, εως, ἡ, *cicatrizzazione*, Gal.; -ουλωτικός, ἡ, όν, *atto a cicatrizzare*, Diosc.; φάρμακον, Gal.

ἐπ-ουραῖος, α, ον, [οὐρά] *della coda*, Ant. 9, 252.

ἐπ-ουράνιος, ον, fm. -ία, Q. Sm. *del cielo; celeste*, Pp.; θεός, θεοί, Om.; πατήρ, NT.; οἱ ἐ. = θεοί, Teoc. 25; τὰ ἐ. *i fenomeni celesti*, Pl. Ap. 19; *i doni cel.* ovv. *cielo*, NT.

ἐπ-ουρέω, *orino sopra*, dat. Pitag.; Di. L. 8, 17; Arst.

ἐπ-ουριάζω, *soffio a seconda su; spingo*, Luc. 25, 45: *gonfio*, ὀθόνην, *vela*, 61, 12; e ἐπ-ουρίζω, [οὖρος] Str. 143: tras. οὔ τι ταύτῃ σὸν φρόνημ' ἐπούρισας, *non rivolgesti qua felicemente il tuo pensiero*, Eu. Andr. 610; αἱματηρὸν πνεῦμ' ἐπουρίσασα τῷ, *mandando su di lui un soffio sanguigno*, Eschl. Eum. 137. — *b) navigo con vento propizio*, Ar. Th. 1226; Epigr.; tras. Pl. 2 Alc. 147: ἐπ-ουρος,

ον, [›] *che soffia propizio; favorevole*, αὔρα, SOF. Tr. 954. — *b*) p. *spinto da vento propizio*, CLEM.; ἐπουρόω, *ho vento propizio*, POL. 2, 10, 6: sost. ἐπούρωσις, ἡ, ARST. (?)

ἐπ-ουσία, ας, ἡ, *soprappiù; ridondanza*, TOL.; VEZ.; ἐπουσιώδης, ες, *aggiunto all'essenza; non essenziale*, IAMBL. — *attributivo*, DRAC. — *sintomatico*, AL. AFR.

ἐπ-οφείλω, a. ἐπωφείλησα, *debbo ancora*, φόρους, TUC. 8, 5; v. DI. C. 51, 21, p. -λόμενος, 42, 51.

ἐπ-οφθαλμέω, CARIT. 1, 7; -οφθαλμιάω, *getto cupidi sguardi; bramo*, τινί, EL. Na. 3, 44; χρήμασι, PLUT. Caes. 2; πρὸς τὸν πλοῦτον, Dem. 25; *per gelosia*, PO. 1630: -οφθαλμίζω, FEREC.

ἐπ-οφλισκάνω, f. -οφλήσω, *debbo sempre più*, τί τινι TEM. 33.

ἐπ-οχέομαι, *sono trasportato, portato; vado su*, lt. *vehi*, τοῖς ὑποισιν ἐποχήσεται, *salirà il carro*, IL. 10, 330, ὑμῖν, *da voi* (*cavalli*) *e dal carro sarà portato*, 17, 449; ἐφ' ὑπῳ. PAUS. 6, 20, 18; ἐμβάταις ὑψηλοῖς ἐποχούμενος. *poggiando su alti coturni*, LUC. 33, 27: assol. CYR. 7, 1, 49: a. ἐποχήσατο δίφρῳ, NONN.; ἀναπαίστοις, LUC. 2, 8: τῷ ἀέρι, *dull'aria*, PLUT. M. 896: di anim. LUC. 57, 6. — NB. attv. ἐποχέω, P.

ἐποχετεία, ας, ἡ, [seg.] *irrigazione*, STR. 740: ἐπ-οχετεύω, *derivo per mezzo di canali; derivo; conduco*, PL. Gorg. 493: ὕδωρ εἰς πόλιν, *l'acqua in c.* DI. C. 48, 32; πηγήν, l.; αἷμα, *sangue*, ARST.; dat. ἄνθεσιν ὕδωρ,... *sui fiori*, LGS. 4, 4; τροφήν, *nutrimento*, FIL. 1, 398. — tras. di sentimenti, PLUT. M. 660. — M. *innaffio; bagno*, STR. 819: tras. *impregnarsi di*, acc. ἴμερον, PL. Phaedr. 251.

ἐπ-οχεύω, *monto*, ARST. — M. *unirsi*, EMPED.

ἐποχή, ῆς, ἡ, [ἐπέχω] *sospensione; interruzione; fermata*; *arresto*, POL. 10, 23, 4, κατὰ τὸν πόλεμον, 38, 3, 2; -χὰς ποιεῖν τινος, *fare fermate...*, PLUT. M. 76; PLOT. 6, 2, 13: spec. *sospensione di giudizio; dubbio; scetticismo*, CRISIPP.; PLUT. M. 1124; EPITT. 1, 4, 11; GAL.; SEST. — *b*) « punto di fermata », qu. *posto d'una costell.* PLUT. M. 923, Rom. 12: *apogeo*, NICOM.; *periodo*, ID.; *punto fisso; epoca*, TOL.

ἐπόχησις, εως, ἡ, [ἐποχέω] *intervallo; trasporto*, IAMBL. V. Pyth. 65.

ἐπ-οχθίδιος, α, ον, [ὄχθη] *littorale*, νύμφαι, ANT. 9, 556.

ἐπ-οχθίζω, *mi lamento; sospiro*, OPP. H. 5, 170.

ἐπ-οχλεύς, al. ἐπ-οχεύς, έως, ὁ, = τροχοπέδη, AT. 99: -οχλίζω, *sbarro*, AP. SOF.; -οχμάζω, = ἐποχεύω, OPP. C. 1, 389.

ἔποχον, ου, τό, *gualdrappa; sella*, SEN. Eq. 12: ἔπ-οχος, ον, [ἐπέχω] *portato; condotto; stando*, ἅρμασιν, *su carri*; ναῶν, *su navi*, ESCHL. Pers. 45. 54: tras. λόγος μανίας ἔ. *discorso folle*, EU. Hipp. 214. — *b*) *fermo in sella; esperto cavalcatore*, CYR. 1, 4, 4; 8, 1, 35; Eq. 8, 10; AR. Lys. 677; ὑπτασίαις ἔ. me. si. PLUT. Mar. 54. — *c*) *navigabile*, ναυσί, 15. — AVV. -ως, *sicuramente*, POLL.

ἔποψ, ἔποπος, ὁ, [onomat.] lt. e ital. *upupa*, AR. Av.; ARST.

ἐπ-οψάομαι, [ὄψον] *mangio per companatico*, acc. PLUT. Lyc. 12. — *b*) *mangio su*, τρυβλίῳ, CLEM.; sost. -όψησις, ἡ, AT. 186. — -όψημα, τό, *companatico*, I.

ἐπόψατο, a. ἐφοράω.

ἐποψία, ας, ἡ, = ἔποψις, TEM. 2.

ἐπ-οψίδιος, ον, [ὄψον] *per companatico*, ANT. 7, 736.

ἐπ-όψιμος, ον, [ὄψις] *visibile*, SOF. Or. 1312: ἐπ-όψιος, ον, fm. -ία, ARAT. 258, *in vista; visibile; elevato*, τόπος, SOF. Ant. 1110: tras. *noto; celebre*, INN. O. Ap. 496. — *b*) attv. *che tutto vede; veggente*, θεοί, SOF. Ph. 1040; Ζεύς, I.; AP. R. 2, 1123; CALL. Iov. 82.

ἔπ-οψις, εως, ἡ, *vista; cospetto*, ER. 1, 64; TUC. 7, 71; PLUT. Pomp. 32; ἐκτὸς τῆς ἐπόψεως εἶναι, *essere fuori della vista*, PL. Rsp. 499. — *b*) *osservazione; ispezione; soprintendenza*, STOB.

ἐπόψομαι, f.; v. ἐφοράω.

ἔππασις, ἐμπασις, = ἔγκτησις, I.

ἐπράθ-ην, ion. ἐπρήθ-ην, a. p. da πιπράσκω.

ἔπραθ-ον, a. 2 di πέρθω.

ἔπραξα, ion. ἔπρηξα, a. da πράσσω.

ἔπρησα, e ἔπρεσε, ἐπρήσθ-ην, a. da πίμπρημι e πρήθω.

ἐπρίω, a. da πρίαμαι.

ἑπτά, οἱ, αἱ, τά, indecl. [ᾰ, sscr. saptá, lt. *septem*] *sette*, OM. e SEG.; ἑπτὰ οἱ σόφοι, *i 7 sapienti*, DI. L. 1, 1; APP. Mithr. 28; sol. οἱ ἑ. DI. L. 1, 40: οἱ ἑ. ἐπὶ Θήβας, *i 7 a Tebe*, trag. di ESCHL.; EL. Vii. 4, 5: οἱ ἑ. l., οἱ ἑ. ἄνδρες, *i septemviri*, DI. C. 48, 32; τὰ ἑ. μέγιστα, OVV. ἐπιφανέστατα, OVV. κατονομαζόμενα ἔργα, θεάματα, *le 7 meraviglie del mondo*, DIOD. 1, 63; 2, 11; 18, 4; STR. 808. — ἑ. ἑ. *a sette a sette*, SET. Gen. 7, 3.

ἑπτα-βόειος, ον, *a 7 strati di pelle di bue*, σάκος, *scudo*, di Aiace, IL. 7, 220; 11, 545: com. θυμοί, AR. Ran. 1017; ἑπτά-βοιος, ον, me. si. SOF. Ai. 576.

ἑπτά-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *a 7 lingue* o *corde*, φόρμιγξ, PD. N. 5, 24: -γράμματος, ον, [γράμμα] *di 7 lettere*, ANT.; P.; -γωνικός, ή, όν, IAMBL. c -γωνος, ον, [γωνιά] *ettagonale*, NICOM.

ἑπτα-δάκτυλος, ον, *grosso 7 dita*, AT. MAT.; ἑπταδεύω, *ho il settenvirato*, del tesoro, l. di Olbia: -δουλος, ον, *7 volte schiavo; servucciaccio vilissimo*, IPPON. 113; EROND. 5, 75: -δραχμος, ον, [δραχμή] *del valore di 7 dramme*, TEOC. 15: -δῦμος, ον, [anal. a δίδυμος] *nato con altri 6*; pl. *7 gemelli*, STR. 695: -δωρος, ον, *dei 7 doni*, χάρις, EC.

ἑπτά-ειδος, ον, *di 7 elementi*, P. EG.; ἑπτα-ένης, ες, = seg. TEOC. 7, 147, v. l.; -ετής, ές, [ἔτος] *di 7 anni*; *settenne; settennale*, PL. Gorg. 471; l.; fm. -έτις, ιδος, l.; FIL. 1, 393: -έτης, neu. avv. ἑπτάετες, *per 7 anni*, OD. 3, 304: -ετία, ας, ἡ, *settennio*; durata o età di 7 anni, PL. Ax. 366; PLUT. Demetr. 44; Ios. Ai. 1, 19, 6.

ἑπτά-ζωνος, ον, *con 7 zone* o *cerchi*, NONN.

ἑπτα-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 7 giorni*, DI. C. 76, 1; EC.

ἑπτά-θεος, ου, ὁ, ἡ, *di 7 Dei*, GEOGR.

ἑπτᾰ-καίδεκα, *17*, ER. 1, 50; ATT.; -καιδεκα-ετής, ές, *di 17 anni*, DIOD. 2, 2: -καιδεκάκις, *17 volte*, TOL.; -καιδεκά-πηχυς, υ, g. εος, *di 17 cubiti*, ANTIG. CAR.; -καιδεκά-πους, ουν, g. ποδος, *di 17 piedi*, PL. Theaet. 147: -καιδεκαταῖος, η, ον, *al 17° giorno*, IPP. 1250: -καιδέκᾰτος, η, ον, *17°*, 1245; TUC. 7, 28: -καιδεκέτης, ες, *di 17 anni*, POL.; DI. L. 5, 6: -καιεικοσα-έτης, ον, -ετής, ές, *di 27 anni*, D. Al. 4, 7: -καιεικοσαπλάσιος, PL. Tim. 35, e -καιεικοσαπλασίων, ον, g. ονος, PLUT. M. 890, *27 volte tanto*: -καιεικοσέτης, ες, *di 27 anni*, ANT.; I; -καιεικοσι-μόριος, ον, $\frac{1}{27}$, THEOL. 1: ἑπτά-καυλος, ον, *a 7 steli*, 48: ἑπτα-κάτιοι, αι, α, = -κόσιοι, TH.

ἑπτάκις, AR. Lys. 698; PD.; LUC.; ἑπτάκι, SIM.; lac. ἑπτάκιν, I. *7 volte*: ἑπτακισ-μύριοι, αι, α, *70.000*, ER. 4, 86; PLUT. Demetr. 23: -χίλιοι, αι, α, *7000*, ER. 2, 43; 4, 160.

ἑπτά-κλινος, ον, [κλίνη] *a 7 letti*, SEN. Conv. 2, 18; AT. 205: τὸ ἑ. *7 letti*, TIMOT.; EUB.; mis. *spazio di 7 letti*, ARST. Ha. 9, 45, 1.

ἑπτα-κόσιοι, αι, α, *700*, ER. 2, 140; ATT.; v. TUC. 1, 115: ἑπτακοσιοστός, ή, όν, *settecentesimo*, DI. L. 1, 24.

ἑπτα-κόδ-ῠλος, ον, *di 7 cotile*, λήκυθος, AR. fr. 399.

ἑπτ-άκτις, ινος, ὁ, ἡ, [ἀκτίς] *a 7 raggi*, PROCL.; IUL.

ἑπτά-κτῡπος, ον, [κτύπος] *a 7 suoni o corde*, φόρμιγξ, PD.; -κωλος, ον,... *membri*, SCL. AR.

ἑπτά-λογχος, ον, [λόγχη, *lancia*] *di 7 schiere*, στρα-

τός, Sop. Oc. 1305: **ἑπτά-λοφος**, ον, *dai 7 colli*, Roma, Plut.; Cic.; Ant. 14, 121: **-λυχνος**, ον, *di 7 luci*, Ec.

ἑπτα-μελής, ές, [μέλος] *di 7 membri*, Procl.; **-μερής**, ές, [μέρος] *di 7 parti*, id.; Fil. 1, 45.

ἑπτάμην, τω, τατο, a. 3 da πέτομαι.

ἑπτα-μηνιαῖος, α, ον, Plut. M. 908; Ios. Ai. 5, 11, 4; Cic.; **-μήνιος**, ον, Theol. 48; **-μηνος**, ον, Er. 6, 69; Arst, [μήν] *di 7 mesi;* sost. ἡ ἑπτάμηνος, *durata, periodo di 7 mesi*, Plut. M. 907: **-μήτωρ**, ορος, ἡ, [μήτηρ] *madre di 7 figli*, Set.; **-μιτος**, ον, [μίτος] *di 7 fili* o *corde*, λύρη, Luc. 36, 10· **-μόριον**, ου, τό, = lt. *Septempagi*, Plut. Rom. 25· **-μυξος**, ον, [μύξα] *a 7 bracci* o *luci*, *candelabro*, l.; Ec; **-μῠχος**, *a 7 cavità*, σπέος, Call. Del. 65.

Ἑπτά-νομος, ἡ, *Epnanomide; i 7 nomi*, tra il Delta e la Tebaide, l.

ἑπτα-πάλαιστος, ον, [παλαιστή] *di 7 spanne*, Sest.; l.; **-πεκτος**, ον, [πέκω] *tosato 7 volte*, Procl.; **-πλέθρος**, ον, *di 7 iugeri*, Ἄρης, Nonn.; **-πηγος**, ον, *di 7 fonti*, Cir.; **-πηχυς**, υ, g. εος, *di 7 cubiti*, Er. 1, 68; Pl.; Ios. Ai. 18, 4, 5: **-πλάσιος**, α, ον, Pl.; **-πλασίων**, ον, Set. *settuplo;* avv. **-πλασίως**, *sette volte tanto*, Set.; vb. **-πλασιάζω**, e **-πλασιασμός**, ὁ, B.: **-πλασιέφεκτος λόγος**, *ragione di 7 1/8*: 1, Procl.; **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *di 7 lati*, Arst.; τὸ ἑπ. *piantaggine*, bot. Diosc.; **-πλόος**, όον, contr. **-οῦς**, *settuplo*, Set.; **-πόδης**, ου, ὁ, [πούς] *di 7 piedi*, θρῆνυς, Il. 15, 729; ἄξων, Es. O. 422: **-πολις**, ι, *con 7 città*, Di. Per. 251: **-πορος**, ον, *dalle 7 vie di settemplice luce*, costell. Inn. O. 8; Eu. Ia. 7, Or. 1005: *di 7 sbocchi*, *foci*, Nilo, Mosc. 2, 51; Di. Per. 264: n. propr. Ἑπτά-πορος, ου, ὁ, *Ettaporo*, fi. della Misia, Il. 12, 20; Es. Th. 341: **ἑπτά-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *lungo 7 piedi*, Ar.; l.; **-πύλος**, ον, *dalle 7 porte*, Tebe beot. Om.; Eschl.; Sop.; Pd.; Bacchil. 18, 47: **-πυργος**, ον, *dalle 7 torri*, Tebe beot. Eu. Ph. 245, 748, ecc.; tras. Set.; **-πῦρος**, ον, *dalle 7 luci*, I.

ἑπτάρον, a. 2 di πταίρω.

ἑπτ-άρουρος, ον, e **-αρουρικός**, *di 7 arure*, P. egiz.

ἑπτά-ρροος, οον, contr. **-ους**, ουν, [ῥόος] *a 7 sbocchi*, *foci*, Nilo, Eschl. fr. 304.

ἑπτάς, άδος, ἡ, *il num. sette*, Theol. 43: *periodo di 7 giorni*, *di 7 anni*, Arst.

ἑπτά-σημος, ον, [σῆμα] t. metr. *di 7 tempi*, Efest.; **-στάδιος**, ον, *di 7 stadi*, Scymn.; Str. 122; χῶμα, Ios. Ai. 12, 2, 13: τὸ ἑ. *spazio di...*, Str. 124: **ἑπτ-άστερος**, ον, [ἀστήρ] *con 7 stelle*, Clem.; Gal.; **ἑπτά-στομος**, ον, [στόμα] *a 7 bocche*, *aperture*, Tebe, Tr.; di fi. Str. 134: **-στροφος**, ον, *di 7 strofe*, Efest.

ἑπτα-τάλαντος, ον, *di 7 talenti*. Tem. 23: **-τειχής**, ές, [τεῖχος] *dalle 7 torri*, ἑπτατειχεῖς ἐξόδους, *le 7 aperture* o *porte delle mura*, Eschl. Theb. 284: **Ἑπτά-τευχος**, ου, ὁ, *Eptateuco*, i 5 libri di Mosè, più Giosuè e i Giudici, Sid.

ἑπτατο, a. 3 da πέτομαι.

ἑπτα-τόκος, ον, [τίκτω] *che ha generato 7 volte*, Nonn. 13, 148.

ἑπτά-τονος, ον, *dalle 7 voci* o *corde*, λύρα, χέλυς, Eu. Alc. 446, H. f. 683; ecc.

ἑπτα-φαής, ές, [φάος] *dal settemplice splendore*, Orf.; e **-φεγγής**, ές, Fil. 1, 504: **-φάρμακον**, τό, *rimedio di 7 componenti*, Aez. 15: **-φθογγος**, ον, *dalle 7 corde*, κιθάρα, Eu. Ion. 881: **-φυλλος**, ον, *da 7 foglie*, κράμβη, Ippon.; **-φωνος**, ον, *dalla settemplice ripetizione della voce*, *eco*, στοά, *portico*, d'Olimpia, Plut. M. 502; Luc. 69, 40: **-φωτος**, ον, *dal settemplice splendore*, χάρις, Epif.

ἑπταχα, avv. Od. 14, 434; **ἑπταχᾶ**, Di. C. 55, 26; Fil. 1, 28, *in 7 parti*.

Ἑπτά-χαλκον, ου, τό, *Eptacalco*, lg. in Atene, Plut. Syll. 14: **ἑπτά-χορδος**, ον, [χορδή] *a 7 corde*, Arst.; D. Al.; Nicom.; **-χρονος**, ον, *a 7 tempi*, t. metr. Drac.; Efest.

ἑπτά-χους, ὁ, v. χόος.

ἑπταχῶς, = ἑπταχα. Gal.

ἑπτά-ωρος, ον, [ὥρα] *di 7 giorni*, Theol. 45.

ἑπτ-έτης, ου, ὁ, agg. *settenne; a 7 anni*, Ar. Ran. 422; Pl. 1 Alc. 121: fm. **-έτις**, ιδος, Ar. Th. 480; Luc. 41, 61: **-ετηρίς**, ίδος, ἡ, *epteteride*, o *festa settennale*, Arst. C. Ath. 54: **-ῆμαρ**, *per 6 giorni*, Orf.

ἑπτ-ήμερος, ion. = ἑπταήμερος, Ipp. 254: **-ήρης**, ες, [√ἄρ] *a 7 ordini di remi*, Pol. 1, 23, 4; Diod. 20, 50; At. 203.

ἑπτόμην, a. 2 di πέτομαι.

ἑπτ-ορόγυιος, ον, [ὀργυιά] *di 7 orgie*, *braccia*, Saff. fr. 98.

ἑπτ-υσχλος, ὁ, per ἑφθυσ-, *eptisclo*, sor. di *calzare a 7 cinghie*. Ermipp.

ἑπτωκώς, da πίπτω.

ἑπτ-ώροφος, ον, [ὄροφος] *a 7 piani*, Diod. 14, 30.

Ἐπύαξα, ἡ, *Epiassa*, regin. di Cilicia, An. 1, 2, 12.

ἔπ-υδρος, ion. = ἔφυδρος. Er. 4, 198.

ἐπυθόμην, a. 2 di πυνθάνομαι.

ἐπύλλιον, ου, τό, dim. di ἔπος, *versetto; piccolo carme*, Ar.; At. 65.

ἔπω, *dico*, pres. post. Nic. Al. 429, 490; Th. 508, dall'a. 2 εἶπον.

ἕπω, [sscr. sapati] pres. ἕπει, part. ἕποντα, impf. εἷπον, ἕπον, Om.; a. ἐπ-έσπον, inf. ἑπι-σπεῖν, part. ἑπι σπών, *mi occupo di; attendo a; metto in ordine, in assetto; appresto*, τὸν εὖρ' ἐν θαλάμῳ περικαλλέα τεύχ' ἕποντα, *lo trovò nella stanza nuziale intento a mettere in assetto le sue bellissime armi*, Il. 6, 321; οὐ τόδε μεῖζον ἕπει κακόν, *non ci perseguita qui maggiore sciagura*, Od. 12, 209: in tmes. περὶ τεύχε' ἔπουσιν, *si affaccendano intorno alle armi; vogliono impadronirsi...*, Il. 15, 555; ἐπὶ ἔργον ἕποιεν, *attendessero al lavoro*, Od. 14, 195; ἀμφί... ἕπετον, *attendevate*, Il. 11, 776; così μεθ-έπω, ἐφ-έπω, δι-έπω, ecc. — **M. ἕπομαι**, [sscr. sacate, lt. *sequor*, *socius*] t. ἐπ, σεπ, σπ, impf. εἱπόμην, f. ἕψομαι, a. 2 ἑσπόμην, cong. ἑπισπῶμαι, ott. σποίμην, imp. σποῦ, inf. σπέσθαι, part. σπόμενος, *seguo*, dat. Om. e Seg.; *vado*, *tengo dietro*, id.; *accompagno*, id.; ἕ. ἅμα τινί, *seguo*, *accompagno qno.* Il.; Att.; così ἐπί τινος; Od.; At.; ἐπί τινι, Att.; μετά τινος, Att.; μετά, σύν τινι, Om.; Att. *qno.*; ὄπισθε, *dietro*, Er. 1, 45: a. gnom. μετὰ κτίλον ἕσπετο μῆλα, *le pecore vanno dietro al montone*, Il. 13, 492: στίβῳ, *seguo la pista*, An. 7, 3, 43: *posso tener dietro*, Ippios, Il. 16, 154; ὅπως ἅμ' ἑποίατο πεζοί, *affinchè seguissero quantunque fossero a piedi*, Od. 6, 319: ostil. *inseguo*, Il. 11, 154, ecc.; An. 5, 4, 24; θηρίοις, *bestie selvagge*, Sen.; ἑσπόμενος πέσε δουρί, *cadde seguendo la lancia*, Il. 12, 395, τρυφάλεια ἅμ' ἕσπετο χειρί, *l'elmo tenne dietro alla mano di Menelao*, 3, 376; γνοίης χ' οἵη ἐμὴ δύναμις καὶ χεῖρες ἕπονται, *conosceresti quale forza e quali mani m'accompagnano*, Od. 20, 237: di doni, ἕεδνα... ὅσσα ἕοικε φίλης ἐπὶ παιδὸς ἕπεσθαι, *doni nuziali... quanti è conveniente che accompagnino una figlia diletta*, 1, 278. — assol. ἕπεο προτέρω, *seguimi oltre; accostati*, Om. — *2)* tras. *seguo col pensiero; comprendo*, τοῖς λεγομένοις, ονν. τῷ λόγῳ, *quanto vien detto, il discorso*, τοῖς λεχθεῖσιν, *le cose dette*, Pl. Euthyphr. 12, Prot. 319, Pol. 280: ἕπου φραδαῖς, *segui gl'indizi*, Eschl. Eum. 245: *cerco prendere; prendo; afferro*, τοῖς καιροῖς τοῦ πολέμου, *le occasioni di guerra*, Plut. Pomp. 17. — *b) obbedisco; mi accomodo, adatto a; sono sottomesso*, Er.; Att.; Pd.; ἕπεο νόμῳ τῷ ἡμετέρῳ, *segui la nostra usanza*, Er. 5, 18; Tuc. 2, 35; αἰὲν εἱπόμην κακοῖς, *sempre ressi ai mali*, Sop. Tr. 1074: assol. εἰ μὴ ἕψοιντο, *se non accettassero l'invito*, Sen. Conv. 1, 7. — *c)* di tp. ol ἑπό-

μενοι, *i discendenti*, PL. Phil. 17. — *d*) sogg. di cosa, *seguo; conseguo; derivo*, κῦδος, τιμή, ἄτη, *gloria*, ecc. IL.; PD.; ESCHL.; τῇ ἀχαριστίᾳ ἡ ἀναισχυντία, *all'ingratitudine tien dietro l'impudenza*, CYR. 1, 2, 7; τὰ ἐπόμενά τινος, *le conseguenze di qsa.* PL. Pol. 271, τὰ ἐπ. μεγέθη, EC. — gen. di orig. ἐκ Διός... ἀλκή, *da G.* IL. 8, 140. — *sono in armonia; convengo con*, τῇ πολιτείᾳ, PL. Leg. 835; μέτρον, PD.; λόγος ἕπεται κούραις, *conviene...*, ID. O. 2, 24; τὰ τούτοις ἑπόμενα, *cose simili a queste*, PL. Rsp. 406: impers. e inf. ἕπεται διελθεῖν, *resta, segue...*, ARST. — NB. pres. imp. ἕπεο, ἕπευ, OM.; impf. ἐπόμην, f. ἕψεαι, ecc. ID. — Aor. ind. 2 sg. ἕσπεο, ID.; imp. σπεῖο, IL. 10, 285: in tutti i modi può esservi ε iniziale, prob. da raddopp.; cong. ἕσπηται, PD.; ἕσπωνται, OM.; ott. ἑσποίμην, ID.; ἕσποιτο, PD.; imp. ἑσπέσθω, IL.; inf. ἑσπέσθαι, ID.: part. ἑσπόμενος, PD. — pres. indic. ἕσπεται, AP. R. 4, 1607.

ἐπ-ᾠάδιος, ον, *schiuso dall'ovo*, OPP. H. 1, 752: **ἐπ-ᾠάζω**, [ᾠόν] *covo*, ARST.; *fo schiudere*, DIOD. 1, 74: **ἐπᾴασις, εως, ἡ, ἐπᾴασμός, οῦ, ὁ**, *incubazione*, ARST.; **ἐπᾳαστικός, ή, όν**, *covaticcio*, ARST.

ἐπ-ωβελία, ας, ἡ, [ὀβελός] « *epobelia* », ammenda d'un obolo per dramma, i. e. d'un sesto del valore preteso dall'attore, che non avesse riportato $\frac{1}{5}$ dei voti: essa andava al vincitore, ISOC. 371; DEM. 834, 880. — *sborso di un obolo*, PL. Leg. 921.

ἐπ-ῳδή, ῆς, ἡ, pt. **ἐπαοιδή**, *incanto; parola magica*, ἐπαοιδῇ δ' αἷμα ἔσχεθον, *con uno scongiuro trattennero il sangue*, OD. 19, 457; con φάρμακα, PL. Rsp. 426; λέγουσι ἐπαοιδήν, *chiamano incantesimo*, ER. 1, 132: *parole di conforto; detti lusinghieri; incanto*, ESCHL. Pr. 173; SOF. Oc. 1194; SEN. Mem. 2, 6, 10: con gen. τούτων ἐπῳδὰς οὐκ ἐποίησεν, *non diede incantamenti per queste cose*, ESCHL. Eum. 649.

ἐπ-ώδης, ες, [ὄζω] *fetido*, IPP.; GAL.

ἐπῳδικός, ή, όν, [ἐπῳδός] *di, dell'epodo; epodico*, EFEST. — AVV. **-ῶς**, ID.

ἐπ-ωδίνω, *soffro ancora*, POET.

ἐπ-ῳδός, όν, [ᾠδή] *che canta sopra; magico*, ἡ. μῦθοι, *parole d'incanto*, PL. Leg. 903: ἡ. Θρηϊκίων ἀημάτων, *per placamento dei venti di Tracia; scongiuro contro i...*, ESCHL. Ag. 1418. — ὁ ἡ. *incantatore*, PL. Phaed. 78; *maliardo*, EU. Hipp. 1038: qu. *soccorritore*, τινι, TR.; PL. Leg. 671. — *2*) p. *cantato*, PLUT. M. 622: *atto a essere cantato*, SEST. — *denominato da*, gen. μορφῆς ἐπῳδόν, *secondo la mia forma*, EU. Hec. 1272. — *b*) t. metr. ὁ ἡ. *il secondo verso di distico giambico*, EFEST.; DI. L.; οἱ ἡ. s. στίχοι, EFEST.; DIOM.; e τὰ ἡ. s. ἔπη, PLUT. M. 1141, *strofa di 2 versi:* ὁ ἡ. *ritornello*, FIL. 1, 312; GRA.; tras. PLUT. M. 507: ἡ ἡ. rar. ὁ ἡ. *epodo*, dopo la strofa e l'antistrofe, D. AL.

ἐπ-ωδυνάομαι, *provo dolore per*, dat. NISS.; **-ωδυνία, ας, ἡ**, *dolore; sofferenza*, STR. 706: **-ώδῡνος, ον**, [ὀδύνη] *doloroso*, IPP. 18, 38; τραύματα, AR. Ach. 1205; ζωή, FIL. 2, 579; δάκρυα, PLUT. M. 114. — Cp. irreg. **ἐπωδυνέστερος**, IPP. 816. — AVV. **-ως**, 975; FIL. 1, 136.

ἐπῴζω, contr. d' ἐπῳάζω, *covo*, CRAT. Nèm. 2; EPICAR. 96. — *b*) *chiocciare*, AR. Av. 266: **ἐπῷζε**, ESCHL. cfr. ἐποίζω.

ἐπ-ωθέω, f. ἐπώσω, *spingo su, contro; sospingo; caccio*, ARST.; PLUT. Crass. 27: **-ωθίζω**, = prec. LUC. 77, 3.

ἐπ-ωκής, ές, *alquanto acre, acido*, cp. **-έστερος**, IPP. 543: **-ωκύνω**, *accelero; eccito*, GAL.

ἐπ-ωλένιος, ον, [ὠλένη] *sulle braccia*, INN. O. Merc. 433; AP. R. 1, 557.

ἐπ-ωμάδιος, ον, fm. **-ία**, TEOC. 29, [ὦμος] *sulle spalle*, ANT. 16, 108. — AVV. **ἐπ-ωμαδόν**, AP. R.; Q. SM. 13, 541: **-ωμίδιον, ου, τό**, dim. d' ἐπωμίς, APP. Mithr. 115: **-ωμίδιος**, = ἐπώμιος, *omerale*, φλέψ, IPP. 277: **-ωμίζομαι**, [ἐπωμίς] *prendo sulle spalle*, acc. LUC. 77, 4: **-ώμιος, ον**, [ὦμος] *delle, sulle spalle; omerale*, EU. Hyps. 32. περόνη, LUC. 38, 44; ALCIFR. 1, 1: τὸ ἑ. = ὠμοφόριον, ATAN.

ἐπ-ωμίς, ίδος, ἡ, [ὦμος] *sommità della spalla*, IPP. 780; SEN. Mem. 3, 10, 13: *omero; spalla*, AT. 414; CALL. Del. 143; ANT. 9, 588: *parte post. del collo; cervice*, ARST. — *b*) *fronte o parte alta della nave*, dov'era l'iscriz. ANT. App. 15: = παραστάς, della porta, SET. Ez. 41, 2. — *c*) vesti, *epomide; pallio*, EU. Hec. 558; CHEREM. (AT. 608): *tunica da rematore*, EU. It. 1404: *ephod*, ebr. SET.; FIL. 1, 151.

ἐπ-ωμότης, ου, ὁ, [ἐπόμνυμι] *giurato aggiunto*, I.; **-ώμοτος, ον**, *giurato; legato da giuram.*, SOF. Tr. 427: *testimone del giuram.*, 1188: **-ωμοτικόν, τό**, *giuramento*, RHETH.

ἐπών, οῦσα, όν, part. pres. d' ἔπειμι.

ἐπώνια, τά, = seg. Is. 43; POLL. e sg. **ἐπώνιον, ου, τό**, [ὠνή] *imposta per vendita o compra, per contratto*, CIA.

ἐπωνῠμία, ας, ἡ, [ἐπώνυμος] *soprannome, e cognome; nome; denominazione*; ER.; ATT.; κατ' ἐπωνυμίαν καὶ πολυνεικεῖς, *secondo il nome anche troppo litigiosi*, Polinice e frat. ESCHL. Theb. 829: ἐπωνυμίην ποιεῖσθαι, *prendere il nome*. ἔχειν, σχεῖν ἀπό, ἐπί τινος, *avere... da*, ER. 2, 42; 1, 94; 4, 15; καλεῖσθαι, 1, 14; κατὰ -μίην κληθῆναι, *essere chiamato...*, 1, 173; ἑ. λαβεῖν ἀπό τινος, PL. Phaedr. 238: -μίαν τινὶ τίθεσθαι Μαργίτην, *dare il soprannome di Margite*, ESCHN. 3, 160: con attraz. προσείληφε -μίαν συκοφάντης, *prese il soprann. di sicofante*, 2, 99: con inf. -μίαν ἔχει μέγας εἶναι, *ha per soprann. d'essere...*, PL. Phaed. 102; ἀποβαλεῖν τὴν ἑ. τὸ καλὸς κἀγαθὸς κεκλῆσθαι, *perdere...*, SEN. Oec. 12, 2. — acc. di relaz. -μίην, *per soprann., nome*, ER.: Οὐλυμπίῳ -μίην, *cognominato Olimpio*, 2, 44: ἀπό... οὔνομα ἐτέθη, 5, 92. — tras. *la cosa denominata da...*, PL. Phaedr. 250: **ἐπωνύμιον, τό**, *soprann.*, PLUT. Pyrrh. 1: lt. *cognomen*, D. AL. 5, 19: **ἐπωνύμιος, α, ον**, = ἐπώνυμος, PD.; ER. 2, 112: **ἐπώνῠμος, ον**, [ὄνομα] *cognominato; col soprannome...; col nome significativo; nominato; soprannominato; traente il nome da...*, OM. e SEG.; τήν... Ἀλκυόνην καλέεσκον ἐπώνυμον, *la chiamavano per soprannome Alcione*, IL. 9, 562; τῷ δ' Ὀδυσεὺς ὄνομ' ἔστω ἐπώνυμον, *a lui si dia il nome d'Odisseo*, (*Ulisse*; ὀδύσασθαι) i. e. D. significativo, « l'irritato, l'eroe dell'odio », OD. 19, 409, Ἀρήτη ὄνομ' ἐστὶν ἑ. *Arete è il nome* (*significativo*) *di lei*, 7, 54; ἑ. ὅτι,... *perchè*, ES. Th. 282, Κύκλωπες ὄνομ' ἦσαν ἐπώνυμοι, οὔνεκα..., *Ciclopi... perchè*, 144; Ζεὺς ἀλεξητήριος ἑ. γένοιτο, *sia G. secondo il suo nome, veramente allontanatore*, ESCHL. Theb. 9; ὦ Πολύνεικες, ἔφυς ἄρ' ἑ. *o Polinice* (*litigioso*) *rispondesti veramente al tuo nome*, EU. Ph. 1494. — *b*) ἑ. τινος, ER. 7, 11; TR.; PD., ἐπί τινος, ER. 4, 184; ἀπό τινος, SCYMN. *soprannominato, nominato da*; ἔνθεν, ESCHL. Eum. 689. — dat. ποιεῖν ἑ. τινι, PL. Leg. 969; POL. 16, 25, 9; ἑ. ἑαυτῷ, D. AL. 1, 9: lt. *cognomen*, 5, 25; PLUT. Mar. 1: *titolo*, DI. C. 72, 22. — *2*) attv. *che dà il nome*, πόλεως, *alla c.* PLUT.; AT. 2; αὐτὸ καὶ σύ, παῖ, λαβὼν ἐπώνυμον, Εὐρύσακες, *prendi, o f. mio Eurisace, lo scudo* (σάκος), *che a te dà il nome*, SOF. Ai. 574: in Atene, οἱ ἐπώνυμοι (ἥρωες) *gli eroi eponimi*, che davano il nome alle 10 tribù di Clistene, e avevano la statua nel foro dell'assemblea, AND. 1, 83; DEM. 548; ISOC. 382: *eponimo*, magistr. che dava il n. all'anno, in varie c. greche, I.; a Atene, ἄρχων ἑ. *arconte epon.* I.; ARST. C. Ath. 21, ecc.; PAUS.; a Sparta, ἔφορος ἑ. *eforo epon.* PAUS. 3, 11, 2: a Roma, *console*, I.; ἀρχαὶ ἑ. *consoli*, ERDN. 1, 16, 3. — ἔξοδος, στρατεία, ecc. ἐν τοῖς ἐπωνύμοις, *spedizione*, ecc. *con gli eponimi*, i. e. *tra le classi della mi-*

lizia regolare, 42 cl. dai 18 ai 60 anni, Eschn. 2, 168; Arst. C. Ath. 53. — Avv. -ως, Diosc.; At. 121: **Ἔ. ὁ**, *Eponimo*, u. Is. 2, 3.

ἐπωπάω, [ἔκωπή] *osservo; guardo; sorveglio*, I.; Eschl. Ch. 693, Eum. 275, γλῶσσαν ἐπωπᾷ, *regola la lingua*, Eum. 971: **ἐπωπεύς, έως, ὁ**, *ispettore*, Agatarch. 24. — **Ἔ. ὁ**, *Epopeo*, u. El. Na. 15, 23: **Ἐπωπεύς, ὁ**, Giove, in Atene, E.: **ἐπ-ωπή, ῆς, ἡ**, *luogo donde si scorge ampiamente intorno*, Eschl. Suppl. 539.

ἐπωπίς, ίδος, ἡ, [ἕπομαι] *compagna; seguente*, Lic. 1176. — *2)* **ἐπωπίς, ίδος**, fm. d' ἐπωπεύς, E.

ἐπ-ωροφίς, ίδος, ἐπωροφία, ας, ἡ, [ὄροφος] *tetto*, I.

ἐπῶρσα, ἐπῶρτο, a. d' ἐπόρνυμι.

ἐπ-ωρύω, *urlo; ululo*, Ant. 9, 311. — **M.** Set.

ἴπωσις, εως, ἡ, [ἐπωθέω] *impulso; urto*, Arst.

ἐπ-ωτειλόομαι, [ὠτειλή] *mi cicatrizzo*, Aret.

ἐπ-ωτίς, ίδος, ἡ, [οὖς] App. Civ. 5, 107; ord. pl. -ωτίδες, Eu. It. 1350; Tuc. 7, 34; Diod. 17, 115; Str. 138, « epotidi »; *orecchie*, dette pure *gru;* travi sporgenti di qua e di là della prua, per attaccarvi le ancore, e anche per difesa. — *b*) *gru*, macch. per trasporto di pietre, I.

ἐπ-ωφέλεια, ας, ἡ, [seg.] *soccorso; utilità; vantaggio*, Democh.; Str. 472: **ἐπ-ωφελέω**, *giovo; aiuto; assisto; soccorro*, τινί, Tr.; τινά, Sof.: ἐδεξάμην δῶρον, ὅ μήποτ' ἐγὼ... ἐπωφελήσας πόλεος ἐξελέσθαι, *ricevetti un dono, che io non avessi mai preso dalla c. dopo averla soccorsa*, id. Oc. 541: **-ωφέλημα, τος, τό**, *soccorso*, βορᾶς, *di cibo*, Sof. Ph. 275: **-ωφελής, ές**, *soccorritore; utile; giovevole*, Justin.; Gra. — Avv. -ῶς, Tem. 21, 252: **-ωφελία, ας, ἡ**, = ἐπωφέλεια, Ant. 6, 33: **-ωφέλιμος, ον**, *utile*, Carm. Aur.

ἐπώχατο, 3 pl. ppf. deriv. da ἐπέχω, *chiudo*, πᾶσαι γὰρ πύλαι ἐπ. *tutte le porte erano chiuse*, Il. 12, 340.

ἔπ-ωχρος, ον, *verdastro*, Ipp. 911.

ἔρα, ἡ, *terra*, E.; qu. **ἔραζε**, avv. *a, sulla, in terra*, Om.; Es. O. 419; Eschl. fr. 155; **ἔρασθε**, Teoc. 7, 146.

Ἔραί, ῶν, αἱ, *Ere*, c. ion. Tuc. 8, 91; Str. 644.

ἐράμαι, [cfr. ἐράω, ἔρως] impf. ἠράμην, f. ἐρασθήσομαι, a. ἠράσθην, e ἠρασάμην, part. ἐρασθείς, pf. ἤρασμαι, *amo ardentemente; amo*, τινος, *qno., qsa.* Om.; Er. 1, 8, 96; Tr.; Pd. — *b*) *bramo*, πολέμου, φυλόπιδος, Il. 9, 64; 16, 208; τυραννίδος, Er. 1, 96; τῶν ἀπεόντων, Pd. P. 3, 20, καλῶν, 11, 50; γῆς, Eschl. Eum. 852: inf. Tr.; Teog.; Pd.; ἐ. πυθέσθαι, *bramo sapere*, Sof. Oc. 511; λαβεῖν, Eu. Med. 700. — NB. 2 pl. ἐράασθε, Il. 16, 208; sg. ἔρασ(σ)αι, Teoc.; pres. cong. dor. ἔραται, ott. ἐραίμαν, Pd.; part. τὠραμένῳ, Teoc. — Impf. dor. ἠράμαν, eol. ἤραο, Saff. — Aor. ἠρασσάμην, Il. 20, 223; ἐρ-, Es.; ἠράσσαο, Teoc. — Pf. ἤρασμαι, Part. 2, 3.

ἐράν-άρχης, ου, ὁ, *capo di un* ἔρανος, *eranarca; collettore di contributi*, Di. L. 6, 63; Artem.; vb. **-αρχέω**, I.

ἐρανιστάς, ὁ, = ἐρανιστής, I.

ἐρανίζω, [ἔρανος] f. -ίσω, a. ἠράνισα, pass. impf. ἠρανιζόμην, pf. ἠράνισμαι, a. ἠρανίσθην, *fo colletta, questua; raccolgo contribuzioni*, Di. L. 6, 63; τοὺς φίλους, *dagli amici*, Dem. 1484. — *b*) *raccolgo per via di contribuzione*, παρά τινι, Pl. Leg. 915; τινί, *per*, Dem. 999; στεφάνους, *corone*, Eschn. 3, 45. — *c*) *aiuto, soccorro, con contribuzioni*, πολλοῖς, *molti*, Antif. 2, 2, 12: p. ἐρανισθεὶς πρὸς τῶν φίλων, *soccorso dalle contribuzioni degli amici*, Di. L. 8, 87. — *d*) *rammasso; raduno*, I.; σώματα νεκρῶν, *cadaveri*, Di. C. 43, 38; **εἰς ὅλον**, *in un tutto*, Ant. 9, 13. — *appartengo all'* ἔρανος, I. — **M.** *raccolgo; mendico; cerco*, τροφὴν παρά τινος, *nutrimento da*, Plut. M. 1058; νᾶμα... ἠράνισαι, *hai raccolta l'acqua*, Ant. 9, 277; ἡδονήν, Luc. 14, 12; λόγους, Eliod. 5, 16.

ἐράνικός, ἡ, όν, [»] *di, da, per contribuzione, colletta*, D. Al. Din. 12; Arp.; ἀκροάσεις **ἐ. *lezioni retribuite in comune***, At. 212: ἐ. δίκαι, *processo per l'* ἔρανος, Arst. C. Ath. 52: **ἐράνισις, εως, ἡ**, *colletta; contribuzione*, Pl. Leg. 915: **ἐρανισμός, οῦ, ὁ**, = prec. D. Al. 6, 96: **ἐρανιστέον**, vrb. d' ἐρανίζω, Clem.; **ἐρανιστής, οῦ, ὁ**, *chi prende parte al banchetto a quota; eranista; contributore per quota*, Ar. fr. 356; Arst.; At. 362; I.; *socio; associato*, I.

ἐραννός, ἡ, όν, [ἐράω] *amabile; caro; piacevole; ameno; gradito*, πόλις, Od. 7, 18; Καλυδών, Il. 9, 531; Taigeto, Ar. Lys. 1297; ὕδωρ, Sim. 45; ἐ. Ἀοῦς φάος, *desiata luce dell'Aurora*, Bacchil. 16, 42. — NB. ἔραννος, eol.; ἐ. Μίλητος, Teoc. 28.

ἔρανος, ου, ὁ, [cfr. ἦρα, ἔροτις, ἑορτή] *banchetto ordinario*, dove ognuno porta la quota, lt. *cena collaticia;* franc. pique-nique; *cena a scotto*, opp. εἰλαπίνη e γάμος, Od. 1, 226: *banchetto; festa*, Pd.; Eu. Hel. 388; Pl. Conv. 177. — *b*) *società; associazione; circolo*, ingl. *club*, per scopo pubblico; con riunioni periodiche e banchetto comune, At. 362; I. — *c*) *contribuzione; quota; colletta; sottoscrizione; prestito gratuito*, per beneficenza, o per vantaggio pubblico, Att.; ὑπ' ἐράνου τε καὶ χρεῶν, *per le collette e i debiti*, Ar. Ach. 615; ἔρανόν τινι εἰσφέρειν, φέρειν, Dem. 142; Tfr. Char. 15; ecc. *pagare; dare;* αἰτεῖν, *chiedere*, I.; συλλέγειν, Antif. 2, 2, 9, ἐρανίζειν, *raccogliere*, I.; ἔχειν, *ricevere*, Dem. 327; ἐκφέρειν, διαφέρειν, καταφέρειν, ἀποδοῦναι, *rimborsare*, I.; λείπειν, *non pagare*, Dem. 821. — *d*) estens. *soccorso; beneficio; officio; servigio; grazia; benevolenza; favore*, Tuc. 2, 43; Cyr. 7, 1, 12; Isoc. 212; Arst.; εἰσφέρειν, Pl. Leg. 927; Ar. Lys. 651: prov. τὸν αὐτὸν ἔρ. ἀποδοῦναι, *pagare con la stessa moneta*, Dem. 1348. — **ἔρασθε**, v. ἔραζε.

Ἐρᾶσι-κλῆς, έους, ὁ, [ἐράω, κλέος] *Erasicle*, u. Dem. 929: fm. **-ικλεια, ας**, *Erasiclea*, Luc. 67, 10: **ἐρασί-μολπος, ον**, [μολπή] *amante dei canti*, Θαλία, Pd. O. 14: **Ἐράσινος, ου, ὁ**, [ἐράω] *Erasino*, fi. arg. Er. 6, 76; Eschl. Suppl. 1020. — *b*) u. Ipp. 702: patr. **Ἐρασινίδης, ου, ὁ**, *Erasinide*, duce corint. Tuc. 7, 7; duce aten. Sen. Hell. 1, 5, 16, ecc.; **Ἐρᾶσί-ξενος, ου, ὁ**, *Erasisseno*, u. At. 436; El. Vh. 2, 41: **ἐράσι-πλόκαμος, ον**, *dalle graziose trecce*, Ib. 8; Tyrò, Pd.

Ἐρᾶσ-ιππος, ου, ὁ, [ἐράω, ἵ.] *Erasippo*, u. Ant. 7, 285: **ἐράσί-πτερος, ον**, *dalle graziose ali*, Nonn.; **ἐράσις, ἡ**, *amore*, EM.; **Ἐρᾶσί-στρατος, ου, ὁ**, [στρατός] *Erasistrato*, dei 30 tirann. Sen. Hell. 2, 3, 2: al. Tuc. 5, 4; medico, Str. 486: agg. **-στράτειος, α, ον**, At. 87: **Ἐρᾶσι-φῶν, ῶντος, ὁ**, [φάος] *Erasifonte*, u. Lis. 17, 3: **ἐράσι-χρήματος, ον**, [χρῆμα] *appassionato del denaro*, Sen. Mem. 1, 2, 5.

ἐράσμιος, ον, fm. **-ία**, Anacr. [ἐράω] *amabile; grazioso; gradito*, Sim. A. 52; Sen. Conv. 8, 38: *amato; desiderato*, dat., πόλει, *sospirato ad Argo*, Eschl. Ag. 605: **ἐρασμιώτατος**, *sommamente desiderabile*, Sen. Mem. 3, 10, 3; *amabilissimo*, Pl. Rep. 402, Tim. 87: -ιον ἄγειν τινά, *amare*, Ios. Ai. 19, 6, 1. — Avv. -μιον, Ant. 7, 219.

Ἐράσμων, ὁ, qu. patr. **Ἐρασμονίδης, ου, ὁ**, *Erasmonide*, Crat.

ἐρασσάμην, a. pt. d' ἔραμαι.

ἐραστεύω, [seg.] *sono appassionato per; aspiro a*, gen. Eschl. Pr. 893: **ἐραστής, οῦ**, dor. **-στάς**, Teoc. 23, ὁ, rar. ἡ, [ἐράω] *amante appassionato; amatore; amico; ammiratore*, τινος, *di qno., qsa.* Er. 3, 53; Att.; περί τι, Pl. Conv. 203: fm. ἐ. γυνή, Luc. 52, 15: **ἐραστός, ἡ, όν**, *amabile; amato; piacevole*, Pl. Conv. 204, Phaedr. 250. — Cp. **-ότερος**, Ant. 12, 197: **Ἔρασστος, ου, ὁ**, *Erasto*, u. Pl.; Str. 608: **ἐράστρια, ας, ἡ**, fm. d' ἐραστής, *amante*, Eup.; Stob.; El. Na. 3, 40: **Ἐράστων, ωνος, ὁ**, *Erastone*, u. Alcifr. 3, 10.

ἐρᾰτεινός, ή, όν, [ἐρατός] *amabile; piacevole; ameno; gradito*, di lg.; città, OM.; ῥεέθρα, φιλότης, δαίς, ἄμβροσίη, ID.; ὕδωρ, μέλι, PD. — di pers. INN. O. Cer. 423; ἐγείνατο παῖδ' ἐρατεινήν, Ἑρμιόνην, *generò l'amabile figlia, Ermione*, OD. 4, 13; οὐδ' ἄρ' ἔμελλ' ἑτάροισι φανεὶς ἐ. ἔσεσθαι, *ma non doveva al suo apparire riuscir gradito ai miei compagni*, 9, 230.

Ἐρᾰτίδαι, ῶν, dor. ᾶν, οἱ, [»] *Eratidi*, fam. di Rodi, PD. O. 7, 93.

ἐρᾰτίζω, [ἐρατός] *sono avido*, κρειῶν, *di carni*, IL. 11, 551; 17, 660; INN. O. Merc. 64. — *b) amo*, CALL. fr. 20.

Ἐρᾰτο-κλῆς, ὁ, [ἑ. κλέος] patr. **-κλείδης**, ὁ, *Eratoclide*, TUC. 1, 21.

ἐρᾰτο-πλόκαμος, = ἐρασιπλόκαμος, ORF. H. 43.

ἐρᾰτός, ή, όν, = ἐραστός, *amabile; caro; amato; piacevole; gradito*, IL. 3, 64; ES.; TR.; AR.; PD.; BACCHIL. 16, 129. — di pers. ES.; TEOG. 242; παῖς, PD.; τινι, TIRT. 10, 29.

Ἐρατο-σθένης, ους, ὁ, [ἑ. σθένος] *Eratostene*, dei 30 tiranni. SEN. Hell. 2, 3, 2: gra. poet. alessandrino, STR. 838; PLUT.; LUC. 6, 27.

ἐρατό-χροος, οον, contr. **-ους**, ουν, ANT. 5, 75; **-χρως**, NAZ. *dal grazioso colore*.

Ἐράτυλλος, ου, ὁ, *Eratillo*, u. IPP.

ἐρᾰτύω, dor. = ἐρητύω, SOF. Oc. 164; BACCHIL. 16, 12.

Ἐρᾰτώ, οῦς, ἡ, [ἐρατός] *Erato*, musa, ES.; PL. Phaedr. 259: Nereide, ES. Th. 216: al. l.; **Ἐράτων**, ωνος, ὁ, *Eratone*, u. LIS. 17, 1; PLUT. M. 743: **ἐρᾰτ-ώνυμος**, ον, [ὄνομα] *dal dolce nome*, κόρα. BACCHIL. 16, 31: **-ῶπις**, ιδος, ἡ, *dall'amabile sguardo*, l.

ἔραυνα, ἡ, FIL. 1. 485: **-νάω**, SET.; NT.; FIL. 1, 484; **-νητής**, ὁ, PO. 1651, **-νητικόν**, τό, 1650, = ἐρευν-

ἐράω, [cfr. ἔραμαι, ἔρως] impf. ἤρων, *amo appassionatamente; sono innamorato, invaghito di*, τινός, *qno.* ER.; ATT.; ὁ ἐρῶν, *amante*, PD.; ὁ ἐρώμενος, *amato*, SEN. Conv. 8, 36; PL. Phaedr. 239; ἡ ἐρωμένη, *amata*, ER. 3, 31: οὐκ ἂν ἐπεθύμει οὐδ' ἤρα οὐδ' ἐφίλει, *non brameresbbe nè sarebbe appassionato e nemmeno amerebbe*, PL. Lys. 222; cfr. CYR. 5, 1, 10: p. οὐ μόνον φιλοῖο ἂν ἀλλὰ καὶ ἐρῷο ὑπ' ἀνθρώπων, *non solum diligereris, sed etiam amareris*, SEN. Hier. 11, 11; cfr. lt.: *diligo*, (φιλέω) è meno di *amo* (ἐράω). — acc. interno, ἐρᾶν ἔρωτα, EU. Hipp. 32. — *b) desidero vivamente; bramo; aspiro a*, gen. di cosa, ATT.; inf. ID.; ἀμηχάνων ἐρᾷς, *desideri l'impossibile*, SOF. Ant. 90; θανεῖν, 220; cfr. PL. Conv. 200, Phil. 35; μάχης, EPICHL. Theb. 392; v. TEOG. 256. — **M.** ἐράομαι, pres. ἐρᾶται, SAFF.; TEOC. 2, 149; impf. pl. ἐράασθε, IL. 16, 208. — NB. ion. ἐρέω, ARCHIL. 25: dor. 3 pl. ἐρῶντι, ἐρᾶντι, TEOC., eol. cong. 2 sg. ἔρῃς, ID.; pf. part. fm. ἐρεραμένα, l. cipr.

Ἐρβησσός, οῦ, ὁ, *Erbesso*, c. sicil. POL. 1, 18, 5; DIOD.

ἐρβουλος οἶνος, ὁ, lt. *helveolum, vino chiaretto*, AT. 27

ἐργᾷ, f. dor. 2 sg. da ἐργάζομαι.

ἐργάζομαι, [ἔργον]: Dep. pres. ἐργάζομαι, impf. εἰργαζόμην, ε ἠργαζόμην, f. ἐργάσομαι, a. εἰργασάμην, ἠργασ-. Pass. a. εἰργάσθην, f. ἐργασθήσομαι, ppf. εἰργάσμην. Pf. εἴργασμαι, ord. p.; tal. Dep. — *I)* intr. *lavoro; sono operoso*, OM. e SEG.; ἄναγον ζωούς, σφίσιν ἐργάζεσθαι ἀνάγκη, *li presero vivi, menandoli a lavorare tra loro come schiavi*, OD. 14, 272; ἐν τοῖς ἔργοις, *nelle miniere*, DEM. 1048; ἐργάζοντο κατὰ δέκα μυριάδας... ἀεὶ τὴν τρίμηνον ἑκάστην, *ogni trimestre lavoravano per turno 100.000 operai*, ER. 2, 124; opp. ἀργεῖν, *essere inoperoso*, ES. O. 297: φύσας. . κέλευσε ἐργάζεσθαι, *ingiunse ai mantici di lavorare, (soffiare)*, IL. 18, 469: *lavoro, coltivo la terra*, CYR. 1, 6, 11: χαλκῷ, *col bronzo*, ES. O. 150. — trns. τὸ χρῆμ' ἐργάζεται, *il tempo (l'affare) stringe*, AR. Ecel. 148. — *2)* trans. *lavoro*, χρυσόν, *oro*, OD. 3, 435; γῆν, ER. 1, 17; γῆν, ξύλα, λίθους, *terra, legni, pietre*, SEN. Hell. 3, 3, 7; ἀγρούς, *coltivo...*, PL. ecc.; θάλασσαν, *pratico il mare*, D. AL. 3, 46; NT.; γλαυκήν, *pesco*, ES. Th. 440. — τροφήν, *digerisco il cibo*, ARST. — *pratico; esercito*, τέχνην, ἐργασίαν, μουσικήν, *arte, mestiere*, PL. Rsp. 374, Phaed. 60, ecc.; ἀρετήν, *virtù*, ISOC. 292; σωφροσύνην, ATT. — *b)* pass. εἰργασμένη γῆ, *terra coltivata*, SEN. Oec. 19, 8; λίθοι εἰργ. *pietre lavorate*, TUC. 1, 93; θώρακας εὖ εἰργασμένους, *corazze ben lavorate*, SEN. Mem. 3, 10, 9. — *c) compio; fo; lavoro; opero; eseguisco; produco*, ἔργα, *opere*, OM.; ἀνδριάντας, SEN., εἰκόνας, PL. Crat. 431, ἀγάλματα, PD. *statue*; ἀμαξίδας, AR. Nub. 880; ὕμνους, *canti*, PD.; ἐναίσιμα, *il proprio dovere*, OD. 17, 321, οἱ φίλα ἐργάζοντο, *gli facevano cose gradite*, i. e. *lavoravano secondo il suo beneplacito*, 24, 210: ἐ. ναικά, e δεινὰ καὶ ἀσεβῆ, *compio azioni cattive; ax. colpevoli ed empie*. PL. ecc. — con 2 acc. ἀγαθά, ovv. κακά τινα, *bene, male a qno*. EN. 8, 79; ATT.; rar. τί τινι, *fo qsa. a qno*. SOF. Or. 1374; AR. Vesp. 1350. — *causo*, πόθον τινί. *desiderio*, DEM. 1401; πημονάς, *afflizioni*, SOF. Ant. 326; ἄδικον περὶ θεούς, *commetto ingiustizia verso gli Dei*, PL. Gorg. 522. — *d)* p. τὸ τεῖχος ἔργαστο, *era stato costruito il muro*, ER. 1, 179; part. οἰκοδόμημα διὰ ταχέων εἰργασμένον, *costruzione fatta in fretta*, TUC. 4, 8; ἐκ πέτρας εἰργ. *fatto di pietra*, ESCHL. Pr. 242; τὰ εἰργ. *le cose fatte, le azioni*, EU. Ion. 1281; τὰ ἐργ. Πέρσησι, *le gesta dei Pers.* ER. 7, 53; ἔργα εἰργ. SOF. Or. 1371: ἐργασθήσεται, *si farà*, ID. Tr. 1218; οὐκ ἄν ποτ' ἐργασθείη, *non si potrebbe mai compiere*, PL. Pol. 281; τοῦργον εἰργάσθαι δοκεῖ μοι, *che l'opera sia compiuta*.... ESCHL. Ag. 1346; χάρις εἴργασται, *è stata resa ricompensa*, 354. — *e) guadagno; acquisto; lucro; mi procaccio. — traffico; negozio; commercio*, χρήματα, ER. 1, 24; ATT., ἀργύριον, PL. Hipp. ma. 282, *procacciarsi ricchezze, denaro*; τὸν βίον, *mezzi di sussistenza*, AND. 1, 144; τὰ ἐπιτήδεια, *guadagnarsi il vitto*, SEN. Mem. 2, 8, 2; ζημίαν, *danno*, Is. 6, 20. — assol. ἐν τῇ ἀγορᾷ, ἐν ἐμπορίῳ, κατὰ θάλασσαν, *traffico, commercio nella piazza, nel mercato, nel mare*, DEM.; σώματι. 1351, e ἀπὸ τοῦ σώματος, POL. 12, 13, 2, *col proprio corpo; ἀργυρίῳ. col denaro; come banchiere*, DEM. 1292, ecc.; οἱ ἐργαζόμενοι, *mercanti; commercianti*. 1222. — NB. pres. imp. ἐργάζευ, ES. O. 297. Impf. ἐργαζόμην, OM.; ER. 1, 66. Fut. dor. ἐργαξοῦμαι, 2 **-ξῇ**, TEOC.; post. ἐργῶμαι, ἐργῇ, ἐργᾶται, SET.; ἐργαξόνται, l. — Aor. dor. εἰργασάμαν, PD.: ott. 2 sg. ἐργάσσαιο, ES.: 3 pl. ἐργασαίατο, AR.; inf. ἐργάξασθαι, l. cret.; ἠργάξαντο, l. delf. — Pf. ion. ἔργασμαι, ER. 2, 121; ppf. ἐργάσμην: a. ἐργασάμην, 2, 115: p. ἐργασθίωντι, cong. 3 pl. l.

ἔργαθον, **εἴργαθον**, p. ἐέργαθεν. a ; v. εἴργω.

ἐργᾰλεῖον, ου, ion. **-λήιον**, τό, [ἔργον] *strumento; arnese*, ER. 3, 131; TUC. 6, 44; PL. Pol. 281.

Ἐργαμένης, ους, ὁ, *Ergamene*, u. Is. 6, 10, 44.

ἐργάνη, ης, ἡ, dor. **-να**, l. [ἔργον] *industriosa; operatrice*, epit. d' Atene, SOF.; PLUT. M. 99; PAUS.; EL. Vh. 1, 2: *causa; attività*, ESCHL. Pr. 461. — *b)* = ἐργασία, CLEM.; P.

ἐργάξασθαι, **ἐργαξῇ**, **-ξόνται**, **ἐργασθίωντι**, v. ἐργάζομαι.

ἐργασείω, desider. di ἐργάζομαι, SOF. Tr. 1232; τί ἐργασείεις; *che hai voglia di fare?* Ph. 1001.

ἐργᾰσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἐργάζομαι] *lavoro; opera; operosità; occupazione*, INN. O. Merc. 486; ATT.; opp. ἀργία, SEN. Mem. 2, 7, 7, ἐργασίας ἐργάζεσθαι, Oec. 7, 20; ἐργασίᾳ ἐγχειρεῖν, *imprendere...*, ARST.; **-σίαν** διδόναι, e inf., lt. *operam dare, occuparsi*, l.; NT.; ἐπιστήμων τῆς περὶ τὴν θάλατταν ἐργασίας, *perito delle cose marinaresche*, PL. Rsp. 371. — *b) forza attiva; proprietà d'un corpo*, FIL. B.; *efficacia, forza produttiva*, τῆς ἡδονῆς,

Pl. Prot. 353. — c) *lavorazione; lavoro*, σιδήρου, *del ferro*, Er. 1, 68; χαλκοῦ, ἐρίων, ξύλων, *del bronzo, della lana, del legno*, Pl.; γῆς, χώρας, Att.: μετάλλων, *delle miniere*, Tuc. 4, 105: περὶ κήπων, *dei giardini, orti*, Pl. Min. 316, περὶ τὰ ξύλα, *del legno*, id.; ἐπιστήμη ὑποδημάτων ἐργασίας, *perizia di lavorare le scarpe*, Theaet. 146. — τροφῆς, *elaborazione, digestione del cibo*, Arst. — *esercizio; professione; pratica*, τῶν τεχνῶν, *delle arti*, Pl. Gorg. 450; τῆς τραπέζης, *traffico di banca*, Dem. 498; Κύπριδος, Ant. 5, 218. — d) *produzione*, πίττης, *della pece*, Tfr. Hp. 9, 2, 6: *costruzione*, τειχῶν, Tuc. 7, 6; di c. Pd. O. 8, 42: *fattura*, ἱματίων, Pl. Gorg. 449; ἐσθῆτος, *lavoro di veste*, Sen. Oec. 7, 21. — *guadagno; lucro*, χρημάτων, *di denaro*, Arst.; *affare losco; vile commercio o industria turpe*, Er. 2, 135; Sen. Mem. 3, 10, 1; Dem. 270; 976: *interesse*, di capitale, Cris. — τετράγωνος ἐ. *forma quadrata*, Tuc. 6, 27. — e) *società; corporazione*, di artisti, l.; βαφέων, *di tintori*, l.

ἐργασίμη, ης, ἡ, [seg.] «*ergasima*», sor. di mirra, Diosc. 1, 77: **ἐργάσιμος**, ον, e ᾱ [ἐργάζομαι] *che si può lavorare*, pietre, Alc.; Plut. M. 701: *coltivabile; coltivo*, χωρίον, Pl. Leg. 639, 958; ἡ ἐ. s. γῆ, Tfr. Hp. 6, 3, 5, τὰ ἐ. *terre coltive*, Cyr. 1, 4, 16: ἐ. ἡμέρα, *giorno di lavoro*, Set. — b) attv. *attivo; intraprendente*, Orf.; τὸ ἐ. *i lavoratori*, App. Civ. 3, 72.

ἐργάσις, εως, ἡ, [▸] *compimento*, φόνου, Scl. Eu.

Ἐργάσιον, ωνος, ὁ, [▸] *Ergasione*, «agricoltore», Ar. Vesp. 1201.

ἐργαστέος, α, ον, e -τέον, vrb. d' ἐργάζομαι, Att.; **ἐργαστήρ**, ῆρος, ὁ, *lavoratore; coltivatore*, Sen. Oec. 5, 15: *fabbro*, Orf. H. 65: **ἐργαστηριακοί**, ῶν, οἱ, *operai; artigiani*, Pol. 38, 4, 5; Diod. 31, 25: **ἐργαστηρι-άρχης**, ου, ὁ, *capo officina*, l.; **ἐργαστήριον**, ου, τό, [ἐργάζομαι] *officina; laboratorio; fabbrica*, Er. 4, 14; Lis. 12, 8; l.; nelle miniere, Is. 3, 22; Dem. 967: *bottega; taverna; macello*, Ar. Eq. 744; P.; *bottega, salone da barbiere*, Plut. M. 973: *profumeria*, Iper. Ath. 6: *lupanare*, Dem. 1367; Alcifr. fr. 5. — b) tras. πόλις πολέμου ἐ..., *c. arsenale di guerra*, Sen. Hell. 3, 4, 17: *associazione; banda*, συνοφαντῶν, Dem. 995, 1010; πειρατικόν, Eliod. 5, 20.

ἐργαστής, οῦ, ὁ, = ἐργαστήρ, Disc.; l. — b) *mercante*, l.; Gal.; **ἐργαστικός**, ή, όν, *che lavora; operoso; industrioso; attivo*, Ipp. 86; Sen. Mo n. 3, 1, 6; Pl. Men. 81; οἱ ἐ. = ἐργάται, Pol. 10, 16, 1. ἡ ἐ. s. τέχνη, *l'arte di lavorare, produrre qsa.* Pl. Pol. 280, 281: *effettivo; efficiente; produttivo*, δυνάμεις, Gal.; τῆς τροφῆς, *della digestione*, Arst. — Cp. -ώτερος, Ipp.; Sup. -ώτατος, El. Vh. 10, 14: **ἐργαστῖναι**, αἱ, *tessitrici del peplo di Atena*, E.; **ἔργαστρα**, τά, *mercede del lavoro*, l.

ἐργᾶται, = ἐργάσεται, l. (2 a.): **ἐργᾰτεία**, ας, ἡ, = ἐργασία, Set.; P.; **ἐργατεύομαι**, [seg.] *lavoro*, Diod. 20, 92; Set.; Ec.

ἐργάτης, ου, ὁ, dor. -άτας, Teoc. [ἔργον] *lavoratore; operaio; coltivatore; villico*, Eu. El. 75; Sen.; γῆς, Er. 4, 109; 5, 6; Plut.; οὐργάτης λεώς, *la gente di campagna*, Ar. Pax, 632: *lavoratore; pastore*, Sof. Or. 859; λίθων, *scarpellino*, Luc. 1, 2; θαλάσσης, *pescatore*, Alcifr. 1, 11; δίκης, *giudice*, Lic. 128. — gener. *autore; operatore; artista; facitore*, τῶν καλῶν καὶ σεμνῶν, *di belli e nobili fatti*, Sen. Mem. 2, 1, 27; τῶν ἐν πολέμῳ, *delle cose di guerra*, Cyr. 4, 1, 4; ἀδικίας, *d'ingiustizia*, NT.; assol. *autore*, Sof. Ant. 252. — b) come agg. *attivo; laborioso*, στρατηγός, Cyr. 1, 6, 18; v. Pl. Euthyd. 281, Rsp. 554: di anim. βοῦς, *bue aratore*, Archil. 36; Sof. 149; ἐ. σφῆκες, Arst. — c) t. mecc. *argano*, Biton.; **ἐργατήσιος**, α, ον, *produttivo*, χώρα, Plut. Cato ma. 21.(f)

ἐργᾰτικός, ή, όν, [▸] *lavoratore; operoso*, Pl. Pol. 259; D. Al.; Plut. Cato ma. 4; Luc. 1, 6: *attivo; industrioso; solerte*, Pl. Men. 81: di anim. Arst. — *forte; valido*, del Nilo, Er. 2, 11. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Arst. — Avv. -ῶς, *utilmente*, Plut. Cam. 16: **ἐργατίνης**, ου, dor. -νας, ὁ, = ἐργάτης, *lavoratore; coltivatore; operaio; operante*, Teoc. 10; Ant. 11, 58: di anim. βοῦς, Ap. R. 2, 663; μέλιτος, Κύπριδος, Ant. 5, 239, 274: **ἐργάτις**, ιδος, ἡ, agg. e sost. *laboriosa; operosa; industriosa; attiva; operaia*, γυναῖκες, Er. 5, β3; χείρ, *braccio*, Sof. Ph. 97: di anim. Arst.; μέλισσα/ Set.; βοῦς, Ant. 3, 741: *mercenaria*, Pd. I. 2, 6: *prezzolata; cortigiana*, Archil. 173: con gen. νέκταρος, *operatrice di nettare*, Ant. 9, 404; ἀγαθῶν, D. Al. 2, 76.

ἐργᾰτο-κῠλίνδριος τόπος, ὁ, *posto degli argani*, Biton.

ἐργ-επιστάτης, ου, ὁ, [ἔργον, ἐ.] *soprintendente dei lavori*, Epicar. 212; l.; Artem.; vb. -στᾰτέω, l.; -στασία, ας, ἡ, *soprintendenza...*, id.

Ἐργῖαος, ου, ὁ, *Ergieo*, u. Plut. M. 302: **Ἐργῖνος**, ου. ὁ, *Ergino*, u. Inn. O. Ap. 297; Plut. Arat. 18: **Ἐργίσκη**, ης, ἡ, *Ergisca*, c. trac. Dem. 85.

ἔργμα, τος, τό, dor. ἔργ-, Pd. [ἔρδω] *opera; fatto; azione*, Es.; Inn. O. 27, 20; Sol. 4; Teog. 29; Eschl. Theb. 566, Eum. 501; l. in Er. 5, 77; ἐν ἔργμασι λεύσσων, *guardando ai fatti*, Eu. Hipp. 1107; ἐφ' ἑκάστῳ ἔργματι, *per ogni opera*, Bacchil. 13, 17.

ἕργμα, τος, τό, [εἴργω] *chiusura; barriera; ostacolo; riparo*, Ipp.; Arst.; τάφου, Sof. Ant. 848.

ἐργμένος, v. ἔρδω.

ἴργνῡμι, ἐέργ-, = εἴργω, impf. ἐέργνυ, *rinchiuse*, Od. 10, 238.

ἐργο-διώκτης, ου, ὁ, [διώκω] *soprintendente dei lavori*, Set.; Fil. 2, 86; -διωκτέω, *sono...*, Set.

ἐργο-δότης, ου, ὁ, lt. *operis locator, chi dà lavoro; chi tiene lavoranti*, Cyr. 8, 2, 5; Aret.; vb. -δοτέω, Apoll. Com. 8: -δοσία, ἡ, l.

Ἐργο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Ergocle*, u. Lis. 29, 1; Dem. 398.

ἐργολάβεια, ἡ, = ἐργολαβία, Set.

ἐργολαβέω, [ἐργολάβος] *prendo a fare; imprendo; intraprendo*, opp. ἐργοδοτέω, l.; τι, *qsa.* id.; ἀνδριάντας. *statue*, Sen. Mem. 3, 1, 2; τεῖχος, Plut. Per. 13. — b) tras. *lavoro per mercede; cerco, fo guadagno*, σοφιστὴς ἐργολαβῶν, Eschn. 2, 112; διά τινος, *per mezzo di qsa.* Dem. 750, ecc.; ἐν τινι, *in qsa.* Eschn. 3, 33; τινί, *per qno.* Dem. 784; κατά τινος, id. 1482, ἐπί τινα, *contro qno.* Eschn. 1, 173: acc. τὰ μειράκια, *sui fanciulli*, Alcifr. 3, 55. — M. Polien. 6, 51.

ἐργολάβια, ας, ἡ, *intraprendimento di qsa. per mercede*, Plut. Cato ma. 19; πρὸς -βίαν, Isoc. 87, -βίας ἕνεκεν, Diod. 2, 29, *per guadagno*.

ἐργο-λάβος, ου, ὁ, [ἔ. λαμβάνω] *che imprende, prende a fare qsa. per mercede; impresario; appaltatore, conductor, redemptor*, Pl. Rsp. 373; τοῦ ἀγάλματος, Plut. Per. 31; ἐ.-δίκης, *avvocato*, Tem. — agg. *lucrativo*, Pol. 20, 12, 1.

ἐργο-λήπτης, ου, ὁ, = prec. Telecl. 56.

ἔργον, ου, τό, cret. Ϝέργον, eleo Ϝάργον, I. [ant. sass. werk, armen. gorc] *opera*, Om. e Seg.; opp. μῦθος, ἔπος, βουλή, Om., λόγος, ῥῆμα, ecc. Att.; *esecuzione; opera; fatto pratico*, χωρεῖν πρὸς ἔ. *venire all'esecuzione*, Sof. Ai. 116; τὸ μὲν ἐνθύμημα χαρίεν ἔδόκει εἶναι, τὸ δ' ἔ. ἀδύνατον, *parve ingegnoso il ritrovato, ma impossibile l'esecuzione*, An. 3, 5, 12; ἔργῳ, *in realtà*, Att.; ἔργῳ καὶ λόγῳ, e λ. καὶ ἔ. *a parole e a fatti*, id. — 2) *lavoro; opera; impresa; occupazione; faccenda; affare*, Om. e Seg.; ἔ. ἐποίχομαι, Om.; νῦν ἔπλετο ἔ. ἅπασιν, *ora*

c'è lavoro per tutti; c'è da fare..., IL. 12. 271: ἐπὶ ἔργα τράποντο, *tornarono ai loro lavori*, 3, 422; ἄλλος ἄλλοισιν ἀνὴρ ἐπιτέρπεται ἔργοις, *chi si diletta di un'opera, chi d'un'altra*, OD. 14, 228, ἐπίηλεν τάδε ἔργα, *suscitò tali opere*, 22, 49; ἀνύω, *compio, finisco*, ἔργων παύσασθαι, *smettere...*, ID. — *b*) con vari determinativi, πολεμήια ἔργα, *fatiche di guerra*, μέγα ἔ. Ἄρηος, *difficile opera di Ares, guerra*, πολέμοιο, φυλόπιδος, μάχης, OM.; τὸ Τρωικὸν ἔ. *la guerra di Troia*, ARR.; assol. ἔ. *combattimento*, ESCHL. Theb. 414: ἔχεσθαι ἔργου, *mettersi all'impresa*, PD.; ἐν τῷ ἔργῳ, *nella pugna*, TUC. 2, 89; κρατεῖν ἔ. *vincere*, PD. O. 9, 85. — *c*) ἀνδρῶν ἔργα, *opere d'uomini; agricoltura*, OD. 10, 98, ἔργον, *fatica dei campi*, 14, 222; πίονα ἔργα, *i bei seminati*, IL. 12, 283; ἀγροὺς καὶ ἔργα ἀνθρώπων, *tra i campi e le terre coltivate*, OD. 6, 259, ἔργα Ἰθάκης *i campi d'Itaca*, 14, 344, ἔχον πατρώια ἔργα, *avevano i paterni lavori nei campi*, 2, 22, ἔργα, *poderi*, 127, *beni; fatiche*, 14, 65; 15, 372; τὰ τῶν Μυσῶν ἔ. διαφθείρεσκε, *devastava i campi dei Misi*, ER. 1, 36; τὰ γεωργικὰ ἔ. *le opere agricole*, ATT. — θαλάσσια ἔργα, *opere di mare*, i. e. *navigazione*, IL. 2, 614; *pesca*, τῆσιν ὑ. ἔ. μέμηλε, *che fanno vita presso il mare*, OD. 5, 67. — ἔργα δαιτός, *convito*, IL. 9, 228. — ἔ. ἀργυρεῖα, *lavori nelle miniere d'argento; le min.* SEN. Vect. 4, 5; DEM. 967. — τάχους, *opere di celerità*, CYR. 1, 2, 12; θήρας ἔ. *caccia*, ID. — φιλοτήσια ἔ. OD. 11, 246, Ἀφροδίτης, Κύπριδος, INN. O. Ven. 1, *opere d'amore:* γάμοιο, *nozze*, IL. 5, 429; τέκνων ἔργον, *procreazione*, ESCHL. Ag. 1207. — καρτερά, ἀήσυλα, ἀεικέα, ἄντιτα, ecc. ἔργα, *opere atroci, empie*, ecc. OM. — ἔργα δημόσια, *faccende pubbliche*, PL. — *d*) gener. *cosa; fatto; atto*, cfr. πρᾶγμα, OM. e SEG.; σοι πᾶν ἔ. ὑπείξομαι, *cederò a te in ogni cosa*, IL. 1, 294; πάρος τάδε ἔ. γενέσθαι, *prima che avvenissero queste cose*, ID. 6, 348; ὅπως ἔσται τάδε ἔ. *come andranno le cose presenti*, OD. 17, 78; μέμνημαι τόδε ἔ. *ricordo questo esempio*, IL. 9, 527, ecc.; ἄκουε τοὔργον, *senti la cosa*, SOF. Tr. 1157, χερμάδιον λάβε χειρί, μέγα ἔ. *prese un macigno, enorme cosa, en. peso*, IL. 5, 303; 20, 286. — *3*) risultato del lavoro, *opera; lavoro*, ἔργα γυναικῶν, *opere delle donne*, tessuti, ecc. OM.; Ἡφαίστοιο, *di Efesto*, cratere, OD. 4, 617; ἀθανάτων, IL.; di statua, SEN. Mem. 3, 10, 7; assedio, POL. 5, 3, 6; scritti, D. AL.; τὰ ἑπτὰ ἐπιφανέστατα ἔ. *le 7 meraviglie del mondo*, DIOD. 1, 63: νεκρός, τῆσδε δεξιᾶς χερὸς ἔ. *morto, opera di...*, ESCHL. Ag. 1408, πέπρακται τοὔργον, *è fatto il lavoro*, Pr. 75; κτεινόμενος, ὑμέτερον ἔ. εἰμί, *se sono ucciso, è opera vostra*, PLUT. Eum. 17; γίγνομαι ἔ. *divengo, sono vittima di*, ὀλιγωρίας, *trascuratezza*, LUC. 73, 29; νόσου, *della malattia*, ANON. (SUID.). — *4*) *officio; pertinenza; affare; cosa; incombenza; difficoltà. — bisogno; necessità; uopo; briga; molestia*, POSTOM.; ὃς ἔ. εἶχε σκοπεῖν, *la cui occupazione era di osservare*, SEN. Mem. 2, 10, 6; *aveva cura, cercava di*, inf. ID. Ages. 11, 12; con part. ἔ. ἔχειν δεόμενον, *fare premura che*, CYR. 8, 4, 6; ἔ. ποιεῖσθαι, *occuparsi di*, PL. Tim. 27: ἐστὶν ἔ. ἀγαθοῦ πολίτου, *è officio del buon cittadino*, PL. Gorg. 517; ἀνδρῶν, ecc. ἐ..., *tocca a*, ATT.; νεῶν, *delle navi*, TUC. 2, 89; con dat. CYR. 4, 5, 36; con pron. σόν, ἐμόν, ὑμέτερον ἔ. ἐστί, ESCHL.; AR.; νῦν ἡμέτερον τὸ ἔ. *ora tocca a noi*, ER. 5, 1; tal. ἔ. omesso, cfr. εἰμί. ATT. — anche ἔ. ἐστί, *è difficile, arduo*, ATT.; μέγα, χαλεπόν, πολὺ ἔ. *è cosa ben difficile, ardua*, inf. ID.; πολὺ ἔ. ἂν εἴη διεξελθεῖν, *sarebbe opera interminabile il...*, SEN. Mem. 4, 6, 1; con εἰ, invece d'inf. DEM. 716. — con gen. τί δῆτα τόξων ἔργον; *che c'è bisogno di archi?* EU. Alc. 39; φυλακῆς, PL. Rsp. 537: **οὐδὲν ἔ.** ἐστί, gen. *non c'è alcun bisogno di*, TR.; AR.; οὐ μακρῶν λόγων... τόδε τοὔργον..., *di lunghi discorsi*, SOF. El. 1372; σιωπῆς οὐδὲν ἔ. ἐν κακοῖς,... *silenzio*, DEM.; ὀδόντων, δόλου, AR.; con inf. ARST. — ἔργον, ἔργα παρέχειν τινί, *dar da fare; causare molestia a*, ATT. — οὐδὲν ἦν ἔ. αὐτοῦ κατατείνοντος, *non giovando nulla il tirare le redini*, PLUT. Publ. 13: ὥστε ἐπέδρης μὴ εἶναι ἔ. τῇ στρατιᾷ, *sicchè sarebbe stato un fuor d'opera assediare...*, ER. 1, 17. — NB. cras. τοὔργον, pl. τἄργα, SOF.; ἔργα, *edificî*, B.

ἐργο-παρέκτης, ου, ὁ, [παρέχω] = ἐργοδότης, CLEM. R.; **-ποιΐα**, ἡ, *metodo*, AT. MAT.; **ἐργο-πονέομαι**, *lavoro attivamente; mi affatico*, ARTEM. 3, 6; CLEM.; **ἐργο-πόνος**, ου, ὁ, ἡ, *laborioso*, COL. 195: ὁ ἔ. *coltivatore*, ANT. 11, 9; *cacciatore*, OPP. C. 1, 148; *pescatore*, NIC. Th. 831; *lavoratore; artefice*, MAN. 1, 298.

ἐργο-στόλος, ὁ, = ἐργεπιστάτης, CARIT. 4, 2.

Ἔργο-τέλης, ους, ὁ, [ἔ. τέλος] *Ergotele*, u.; PD.; PLUT. Them. 26: **ἐργο-τεχνίτης**, ου, ὁ, *artista; esperto*, IAMBL.; ORF.

Ἐργό-φιλος, ου, ὁ, *Ergofilo*, u. DEM. 393: **ἐργο-φόρος**, ον, *laborioso; operaio*, EL. Na. 5, 42: **Ἔργο-χάρης**, ους, ὁ, [χαίρω] *Ergocare*, u. ESCHN. 2, 15: **ἐργό-χειρον**, ου, τό, [χείρ] *lavoro manuale*, P.; Ec.; vb. **-χειρέω**, ID.

ἔργω, = εἴργω: ἔργω, = εἴργω.

ἐργώδης, ες, [ἔργον] *faticoso; laborioso; difficile; gravoso*, IPP. 1245; SEN. Mem. 2, 6, 9; ARST.; πολέμιος, PLUT. Marc. 30. — Cp. **-έστερος**, ARST.; Sup. **-έστατος**, SEN. Mem. 1, 3, 6. — Avv. **-ῶς**, IPP.; TFR. Hp. 9, 16, 5. — **ἐργωδία**, ας, ἡ, *difficoltà; cosa gravosa*, EC.

ἐργώνης, ου, ὁ, = ἐργολάβος, I.; vb. **ἐργωνέω**, ID.; **ἐργωνία**, ας, ἡ, = ἐργολαβία, ID.; POL. 6, 17, 5.

ἐργῶμαι, t. post. d' ἐργάζομαι.

ἔρδω, [ἐρδ, ἐργ,] f. ἔρξω, a. ἔρξα, pf. 2 ἔοργα, ppf. ἐώργειν, *fo; compio; effettuo; eseguo*, OM.; ER.; TR.; PD. ἔρξουν ὅπως ἐθέλεις, *fa come vuoi*, OD. 13, 145; τι, *qsa.* OM.; TR.; ἔρδειν ἔργα βίαια, *fare opere violente*, OD. 2, 236; εὖ ἔ. τινά, *far del bene a qno.* IL. 5, 650; TEOG. 368; φίλα, *cose amichevoli*, OD. 15, 360; κακόν ε κακά τινα, *male a qno.* IL.; κακῶς τινα, ER. 6, 88; οὔ ποτε πάμπαν ἀτάσθαλον ἄνδρα ἐώργει, *non fece mai assolutamente male ad alcuno*, OD. 4, 693; assol. οὔτ' ἔρξας τινά, *non avendo fatto del male a nessuno*, SOF. Ph. 633. — τέχνην, *esercito l'arte*, AR. Vesp. 1431. — *b*) particol. *fo sacrifizi; sacrifico*, ἀθανάτοισιν ἑκατόμβας, *ecatombi agl'immort.* IL. 2, 306; ἱερὰ καλά, *bei sacrifizi*, ES. Th. 417, ἐπὶ βωμοῖς, *sugli altari*, O. 135; Διὶ θυσίας, *sacrifizi a*, ER. 1, 131; σφάγια, ESCHL. Theb. 231; p. θυσίη ἐρδομένη, ER. 4, 60. — NB. pres. part. fm. ἔρδοισα, TEOC. 2: Impf. aum. omess. pl. ἔρδον, IL.; ER. 9, 103: iter. ἐρδεσκον, ecc. OM.; ER. 7, 33. — Fut. inf. ἐρξέμεν, OD. 7, 294; Aor. part. ἔρξας, PD. — Pf. 3 pl. ἔοργαν, BATR. 179: ppf. ἐόργεε, ER. 1, 127: p. ὁ χρόνος τὸ καλῶς ἐργμένον αἰὲν ἀέξει, *il tempo aumenta sempre il pregio delle belle imprese*, BACCHIL. 12, 207: a. p. ἐρχθείς, εἴσα, ἐν, IB. 65. — freq. nei mss. ἔρδω, ἔρξας, v. PL. Euthyphr. 12; TEOG. 690.

ἐρέα, ας, ἡ, [ἔριον] *lana*, AT. 197; STR. 196.

ἐρεβεννός, ή, όν, [ἔρεβος] *oscuro; tenebroso*, ἀήρ, νέφεα, IL.; νύξ, 8, 488; ES. O. 17.

ἐρέβεσφι, **-βευσφι**, v. ἔρεβος.

ἐρεβίνθ-ειος, ον, ZENOB.; **ἐρεβίνθ-ινος**, η, ον, E. *di cece:* **-ίνθ-ιαῖος**, α, ον, *grosso quanto un cece*, DIOSC. 5, 155: **Ἐρεβινθ-ολέων**, οντος, ὁ, [ἔ. ὄλλυμι] *Erebintoleonte*, « distruttore dei ceci », parass. ALCIFR. 1, 23: **ἐρέβινθ-ος**, ου, ὁ, [cfr. ὄροβος, lt. *ervum*] *cece*, pian. e frutto, IL. 13, 589; AR. Pax, 1136; PL. Ax. 371; TFR. Hp. 8, 5, 1: tras. = πόσθη, AR. Ran. 545: **ἐρεβινθ-ώδης**, ες, *simile al cece*, TFR. Hp. 6, 5, 3.

ἐρεβο-δῖφάω, *scruto i misteri dell'Erebo*, AR. Nub. 192: **ἔρεβος**, Ἔρ-, ους, τό, [ascr. rajas] *oscurità; tenebre;*

buio; Erebo; abisso sotterraneo, Om.; Tr.; Es.; I. — NB. g. ἐρέβευς, Om.; ἐρέβευσφιν, ἐρέβεσφιν, id.; Es.; avv. Ἐρεβόσδε, *nell'E.* Od. 20, 356: Ἐρεβο-φοῖτις, ἡ, Scl. Il. — **ἐρεβώδης**, ες, *tenebroso*, Lir.; Apd. 1, 1, 2: **ἐρεβ-ῶπις**, ιδος, ἡ, agg. [ὤψ] *dagli occhi tenebrosi, truci*, Orf. Lith. 544.

ἔρεγμα, τος, τό, Tfr. Cp. 4, 12, 12; **ἐρεγμός**, οῦ, ὁ, Gal. [ἐρείκω] *farina di fave; farina*, agg. **ἐρεγμῖνος**, η, ον, Diosc.

ἐρείνω, [cfr. εἴρομαι] *interrogo; dimando*, τινά, τι, e τινά τι, *qno, qsa.* e *qsa. a qno.* Om.; anche ὡς ἐρέεινον (impf.) ἀμφὶ ξείνῳ, *mentre l'interrogavo intorno all'ospite*, Od. 24, 262. — *b) ricerco*, Batr. 52: cfr. Inn. O. Merc. 533: *dico; discuto*, 313: *visito*, Di. Per. 713. — M. ἐρεείνετο μύθῳ, *gli dimandò*, Od. 17, 305.

ἐρεθίζω, [ἐρέθω] impf. ἠρέθιζον, f. ἐρεθίσω, att. ion. -ιῶ, a. ἠρέθισα, pf. ἠρέθικα, p. ἠρέθισμαι, ppf. ἠρεθίσμην, a. p. ἠρεθίσθην, *irrito; provoco; eccito; stimolo*, Om.; Er.; Tr.; Ar.; κερτομίοις, χαλεποῖς **ἐπέεσσι**, *provoco con aspre parole*, Om.; μή μ' ἐρέθιζε, *non m'irritare, provocare*, Il. 1, 32; ἐρεθίσας Πέρσας, *i Pers.* Er. 3, 146; Μούσας, Sof. Ant. 965; κύνας, *provoco i cani*, Il. 17, 658: δμῳὰς καὶ μητέρα, *stuzzico; eccito la curiosità di*, Od. 19, 45; φρένας ἐρέθισε φόβος, *un timore punse il mio animo*, Eschl. Pr. 181: ἐρ. μάγαδιν, *toccò l'arpa*, Ar. 637: φλόγα, Eliod. 8, 9. — p. ἐρεθισθέντες ὑπὸ βασιλέος, *irritati dal re*, Er. 6, 40; φέψαλος... ἐρεθιζόμενος, *scintilla eccitata...* Ar. Ach. 669; ἕλκος ἠρεθισμένον, *ferita, piaga irritata*, Ipp.; Pol. 1, 81, 6; πνεῦμα, *respiro affannoso*, Eu. Med. 1119; αἰθὴρ ἐρεθιζέσθω βροντῇ, *l'etere sia sconvolto dal tuono*, Eschl. Pr. 1045. — inf. ἐρεθιζέμεν, Il.; aum. omess. Om.; Tr.; a. inf. ἐρεθῖξαι, Ant. 12, 37.

Ἐρεθίμιος, ο **-θύμιος**, *Eretimio*, epit. d'Apollo a Rodi; τὰ Ἐρ. *feste di...*; **-θειμιάζω**, *sono della corporazione dei veneratori di*, I.

ἐρέθισμα, τος, τό, *eccitamento; eccitazione*, χορῶν, Ar. Nub. 312; συμποσίων, At. 600: *provocazione*, App. Samn. 3: **ἐρεθισμός**, οῦ, ὁ, *irritazione*, Ipp.; Tfr. Sud. 16: *stimolante; eccitante*, Ipp. 1244. — *b) provocazione*, D. Al. 10, 33: *insubordinazione*, Set. Deut. 31, 27: **ἐρεθιστέον**, vrb. d' ἐρεθίζω, Pl. Tim. 80: **ἐρεθιστής**, οῦ, ὁ, *irritatore; provocatore; perverso*, Set.; Fil. 1, 359: **ἐρεθιστικός**, ή, όν, *irritante; provocante; eccitante*, Arr.; Clem.; ὀρέξεως, *l'appetito*, At. 120: σημεῖον, *segno d'irritazione*, Ipp. 392: **-θιστός**, ή, όν, *eccitabile; suscettibile*, Filod.

ἐρέθω, [cfr. ὄρ-νυμι] *irrito; provoco; eccito*, Om.; Inn. O.; μή μ' ἔρεθε, *non m'irritare*, Il. 3, 414; ὅτ' ἄν μ' ἐρέθῃσιν (cong.) ἐπέεσσιν, *se m'irrita con...*, 1, 519: *strazio*, Od. 4, 813; tras. ἠρεθον αὐδάν, *sollevavano la voce*, Teoc. 21, 21. — NB. impf. iter. ἐρέθεσκον, Ap. R. 3, 913.

ἐρεγμός, ἐριγμός, ὁ, = ἔρεγμός, Gal.

ἐρείδω, [cfr. lt. *ridica*] impf. ἤρειδον, f. ἐρείσω, **-σομαι**, a. ἤρεισα, **-σάμην**, pf. ἤρεικα, post. ἐρήρεικα, p. ἤρεισμαι, e ἐρήρεισμαι, 2 sg. ἠρήρεισθα, (Archil.), ppf. ἠρηρείσμην, **-στο**, f. ant. ἐρηρείσεται, (Ipp.), a. p. ἠρείσθην, *appoggio; pongo:* — *puntello; sostengo:* — *infiggo; pianto; spingo*, τι ἐπί τινι, Il., ἐπί τινος, Pl., πρός τι, Id.; Om., εἴς τι, Pl., κατά τινος, Plut. *qsa. su, in, a qsa.*; δόρυ πρὸς τεῖχος ἐρείσας, *appoggiata l'asta al muro*, Il. 22, 112; κεφαλὴν ἐπὶ γῆς, Pl. Tim. 43, εἰς γῆν, 91; εἰς γῆν ἐρείσασ' ὄμμα, *fissato a terra lo sguardo*, Eu. Ia. 1123: ἀσπὶς ἀσπίδ' ἔρειδε, κόρυς κόρυν, *lo scudo puntellava (era su) lo scudo, l'elmo l'elmo*, Il. 13, 131; ἀλλήλοισιν ἐρείδουσαι, *appoggiando gli uni sugli altri*, Od. 22, 450.; ἔστηκε κίον' οὐρανοῦ τε καὶ χθονὸς ὤμοιν ἐρείδων, *sta ritto, sostenendo con le spalle la colonna del...*, Eschl. Pr. 350: ἐρείσατε, *sostenetemi*, Sof. Oc. 1112: ἄγκυραν ἔρεισον χθονί, *pianta a terra l'ancora*, Pd.; τόξῳ τινά, *premo con l'arco*, id. O. 9, 33; γυναῖκα, Ar. Eccl. 616: ἤρεισε πλευραῖς μέσσον ἔγχος, *si conficcò la spada nel mezzo delle coste*, Sof. Ant. 1236. — *b)* p. λᾶε ἐρηρέδαται δύο, *due pietre sono piantate*, Il. 23, 329; ἐν δὲ θρόνοι περὶ τοῖχον ἐρηρέδατο, *e dentro, lungo la parete erano disposti (appoggiati) seggi*, Od. 7, 95; ἐπὶ μελίης ἐρεισθείς, *appoggiato alla lancia*, Il. 22, 225, ὕπτιος οὔδει ἠρείσθη, *supino cadde al suolo*, 12, 192, οὔδει χαῖται ἐρηρέδαται,... *sono diffuse per terra*,... 23, 284; ἔγχος διὰ θώρηκος ἠρήρειστο, *l'asta rimase conficcata attraverso la corazza*, 3, 358. — *2)* intr. *mi appoggio, getto su; poggio; cado; piombo*, ἐπὶ τὰ ἔδαφος, *sul suolo*, Eron.; ἐρείδοντες βελέεσσιν, *incalzando, tempestando coi dardi*, Il. 16, 108; ἔρειδε, *dagli*, Ar. Pax, 31: νόσος ἐρείδει, *male piomba su*, Eschl. Ag. 1004; νέφους ἐπὶ τὴν γῆν ἐρείσαντος.... *nube sulla terra*, Plut. Num. 2; πνεῦμα, id.; εἰς τινα, *gittarsi su qno.* Ar. Nub. 558: πρῴρα ἐρείσασα, NT. — M. *mi appoggio*, ἔγχει, σκήπτρῳ, *sulla lancia, sullo scettro*, Il.; gen. χειρὶ γαίης ἐρείσατο, *a terra con la mano*, 5, 309: assol. ἐρεισάμενος βάλε, *piantatosi saldamente, colpì*, 12, 457; ἦκε ἔρεισ. *lo scagliò puntandosi a terra*, 16, 736; μηκέτι ἐρείδεσθον, *non lottate più*, 23, 735. — *b)* trans. *appoggio; pianto*, testa, Sim.; ἐρείδου στίβον χθονός, *premi (tasta) il suolo*, Eu. Ion. 743; ἴχνος, Ant. 12, 34; λίθον, *poggio una pietra*, Teoc. 23, 49; ἔπος πρὸς ἔπος ἠρειδόμεσθα, *accumulammo invettiva a inv.* Ar. Nub. 1375. — NB. pf. ep. 3 pl. ἐρηρέδαται, ppf. -δατο, Om. — a. εἴρισα, Corinn.; ἔρεισα, p. ἐρείσθην, Il.

ἐρείκη, ε **ἐρίκη**, ης, ἡ, *erica*, pian. Eschl. Ag. 295; Teoc. 5: n. propr. Ἐρίκεια, ἡ, Ἐρικειεύς, ὁ, Il.; **-κηρόν**, τό, *collirio di...*, Aez.; agg. **ἐρεικόεις**, Ἐρεικοῦς, v. ἐρικ-: **ἐρείκιον**, ου, τό, [ἐρείκω] *focaccia friabile*, Gal.; **ἐρεικίς**, ίδος, ἡ, Gal.; dor. **-κάς**, E. *orzo macinato; tritello:* **-κίτας ἄρτος**, ὁ, *pane di...*, At. 114: **ἐρεικτός**, ή, όν, *pestato; stritolato*, Set.; Gra.; τὰ ἐ. *pane di tritello d'orzo*, Ipp. 642.

ἐρείκω, [cfr. sscr. rikhati] impf. ἤρεικον, a. 1 ἤρειξα, **-ξάμην**, ion. ἤριξα, (Ipp.), a. 2 ἤρικον, pf. p. ἐρήριγμαι, a. p. ἠρείχθην, *spezzo; squarcio; lacero; fendo*, χθόνα, *terra*, con l'aratro, Es.; στολήν, Timot. Pers. 180; πέπλον, Eschl. Pers. 1060, ναῦς... πνοαὶ ἤρεικον, *i venti fracassavano le navi*, Ag. 655: p. ἐρεικόμενος περὶ δουρί, *squarciata dall'asta*, corazza, Il. 13, 441. — *b)* intr. ἤρικε κόρυς, *si spezzò l'elmo*, id. 17, 295. — *2) stritolo; sbriciolo; pesto; riduco in farina*, Ipp.; Ar.; Arst.; sost. **ἐρειξις**, ἡ, EM.

ἐρειο, ἐρείομεν, v. εἴρομαι.

ἔρειος, α, ον, [ἔρέα] *di lana*, Set.; πάντες ἔρειοι, *cenciosi e quasi fatti di lana*, Teoc. 15, 50.

ἐρείπιος, ον, [ἐρείπω] *che va in rovina*, Fil. 2, 438, οἰκία, 1, 197: τὸ ἐρ. *rovina; avanzo*, Arst.; Opp. 5, 324; ord. pl. τὰ ἐρείπια, *rovine; avanzi; rottami; ruderi*, di casa, Er. 2, 154; 4, 124; Eu. Bacch. 7; ναυτικὰ ἐ. *rottami di navi*, Eschl. Ag. 660; Eu. Hel. 1080: *brandelli; cenci*, Sof.; πέπλων, Eu. Tr. 1025: νεκρῶν, *carname*, Sof. Ai. 303; Κιμώνεια ἐ. *rovine di Cimone*, Crat. Παν. 4; cfr. D. Al. 1, 14.

ἐρειπιόω, ἐρειπόω, *rovino; distruggo*, Ec.

ἐρείπω, [ind. e. √reip.; cfr. lt. *ripa*] impf. ἤρειπον, f. ἐρείψω, a. 1 ἤρειψα, **-ψάμην**, a. 2 intr. ἤρῐπον, pf. p. ἤρειμμαι, ἐρήριμμαι, ppf. ἠρείμμην, ἐρηρίμμην, a. p. ἠρείφθην, *rovescio; abbatto; getto a terra*, τεῖχος, ἐπάλξεις, *muro*, ecc. Il.; Er. 1, 164; Att.; πόλιν, Sof. Oc. 1373. — trans. γένος, Sof. Ant. 596; λαοὺς ἤρειπον, *facevano perire le loro genti*, Bacchil. 10, 68. — p. ἐρέρμτο τεῖχος, *era stato abbattuto...*, Il. 14, 15; di pers. ἐρειφθείς, Sof.

Ai. 309: *cado*, μέγας ἐρείπεται κτύπος, *grande si abbatte cotesto fragore*, Oc. 1462; εἴς τινα, *su gno*. Plut. Alex. 33: a. 2 p. λείφθη Θέρσανδρος ἐριπέντι (al. ἐριπόντι) Πολυνείκει, *fu lasciato T. all'atterruto* (*caduto*) *Polinice*, Pd. O. 2, 47. — *b*) intr. *cado; piombo*, nell'a. 2, γνὺξ ἔρυτ' οἰμώξας,... *sulle ginocchia*, Il. 5, 68; ἤρυτε ἐξ ὀχέων, e ἐν κονίῃ, ἐν κονίῃσι, *dal carro, nella polvere*, 5, 47, 75; 11, 743: di albero, ἐκ ῥιζέων ἐριπουῦσα, *precipitando fin dalle radici*, 21, 243, ὡς δρῦς, 13, 389: di astro, Teoc. 13. — NB. impf. ἔρειπον, a. ἔριπον, Il. e cong. ἐρίτῃσιν, 17, 522. — M. a. 2 in sens. p. ἠριπόμην, Ant. 9, 152: ppf. p. ἐρέριπτο, Il.

ἔρεισις, εως, ἡ, [ἐρείδω] *l'appoggiare*, D. Al.; At. 488.

ἔρεισμα, τος, τό, *sostegno; appoggio*, Eu. H. f. 254; Pl. Leg. 793: per nave in secco, Teoc. 21, 12: delle gambe, Arst.; πολύβροχ' ἁμμάτων ἐρείσματα, *le strette dei molteplici nodi*, Eu. H. f. 1036: tras. τῆς Ἑλλάδος ἔ. *sostegno, colonna della Gr.* Luc. 73, 10; Ἀκράγαντος, Pd. O. 2, 7; Ἀθηνῶν, *baluardo di A.* Sof. Oc. 58. — *b*) *pressione; contusione*, Ipp. 759: **ἐρεισμός, οῦ, ὁ,** *appoggio*, Aqu.

ἐρειψί-λαος, ον, [ἐρείπω, λ.] *distruttore di popoli*, Bacchil. 12, 167, -πύλας, α, ὁ, ...*di porte di città*, 5, 56.

ἐρείψιμος, ον, [»] *abbattuto; in rovine, stégos*, Eu. It. 48.

ἔρειψις, εως, ἡ, [»] *caduta; rovina*, l.; Erot.

ἐρειψί-τοιχος, ον, [»] *rovinatore di muri*, Eschl. Theb. 884.

Ἐρεμβεύς, έως, ὁ, *Erembeo*, u. Nonn.

Ἐρεμβοί, ῶν, οἱ, *Erembi*, prob. = Ἄραβες, Od. 4, 84; Str.

ἐρεμναῖος, = seg. Q. Sm. 2, 510.

ἐρεμνός, ἡ, όν, ep. **ἐρεβεννός,** [ἔρεβος] *oscuro; tenebroso; tetro; nero*, γαῖα, *terra*, Od. 24, 106; νύξ, αἰγίς, λαῖλαψ, *notte*, ecc. Om.; del sangue, Eschl. Ag. 1390; Sof. Ai. 376; Ἄιδου μυχοί, Eu. Her. 218: tras. φάτις, *voce tenebrosa*, Sof. Ant. 700; ἔρος, ib. 1.

Ἐρέννιος, ου, ὁ, *Erennio*, u. Plut. Cic. 48, Mar. 5.

ἔρεξα, a. di ῥέζω.

ἐρέομαι, v. εἴρομαι.

ἐρεοῦς, έᾶ, εοῦν, [ἔρέα] *di lana*, Pl. Pol. 280: Diosc.; Sor. — **ἐρεοῦς,** l.

ἐρέπτομαι, [lt. *rapio*] *pascolo; mangio*, ord. d'anim. Om.; Opp. H. 1, 96: di pers. λωτὸν ἐρεπτόμενοι, ...*il loto*, Od. 9, 97: tras. τὰ τῶν ἐχόντων, *divoro gli averi dei ricchi*, Ar. Eq. 1295. — NB. attv. **ἐρέπτω,** Nonn.

ἐρέπτω, = ἐρέφω, *copro; corono; cingo*, στεφάνοισι, *di corone*, Pd.; Bacchil. 4, 16: p. στεφάνοισιν... ἐρεφθείς, 12, 70. — M. *mi corono*, κεφαλήν, Crat. Malθ. 1; a. στεφάνῳ ἐρέψωνται κόμαν,... *la chioma*, Bacchil. 8, 24.

ἐρεραμένα, v. ἐράω.

ἐρέριπτο, v. ἐρείπω.

ἐρέσθαι, a. 2 d' εἴρομαι.

Ἔρεσσος, ου, ἡ, *Ereso*, c. lesb. Att.; **Ἐρέσιος, ου, ὁ,** *di E.* id.

ἐρέσσω, att. **-ττω,** [per ἐρετ-ιω, cfr. ἐρετμος] impf. ἤρεσσον, f. ἐρέσω, a. ἤρεσα, *remigo; vogo*. προπεσόντες ἔρεσσον, *curvatisi* (*sui remi*) *remigavano*, Od. 9, 490; inf. ἐρεσσέμεναι μεμαῶτας, *bramosi di...*, Il. 9, 361; κώπαις, Sof. Tr. 561: anal. πτεροῖς, *con le ali*, cfr. *remigium alarum*, Eu. It. 289: assol. id. Ion, 161. — *2*) trans. *mando, spingo con remi; muovo; spingo*, ναῦς ἠρέσσετο,... *era spinta*, Eschl. Pers. 422; cfr. Plut. Pomp. 73; anal. πτερύγων ἐρετμοῖσιν ἐρεσσόμενοι, *remigando col remeggio delle ali*, Eschl. Ag. 52: *muovo*, πόδα, Eu. Ia. 138. — *b*) **tras.** ἀπειλάς, *lancio minacce*, Sof. Ai. 251, μῆτιν, *agito un divisamento*, Ant. 158; p. οἴστρῳ ἐρεσσομένα, *agitata dall'estro*, Eschl. Suppl. 541: ἔρεσσε ἔρεσσε, *batti, batti la fronte*, Pers. 1046; γόων κατ' οὖρον ἐρέσσετ' ἀμφὶ κρατὶ πώμιμον χεροῖν πίτυλον, lett. «*insieme col vento dei gemiti, remate intorno alla testa il colpo di remo che spinge la barca*», i. e. *piangete, battendovi il capo...* id. Theb. 855. — *c*) *percorro; traverso*, ὕδωρ, Call.; Ant. 4, 3.

ἐρεσχηλέω, ῶ -χελέω, [cfr. ἀρεή] *gioco; scherzo; celio*, Pl. Rsp. 545, Leg. 885; Luc. 10, 16, 3: con inf. *dico celiando*, Filostr. 65: con acc. *beffeggio; dileggio; canzono*, τινά, Pl. Phaedr. 236; τι, At. 223: *molesto; disturbo*, Luc. 57, 10; ἥρωα, El. Na. 3, 37; dat. Pl. Phil. 53: *cerco*, πρόφασιν, ἀφορμήν, *pretesto, ragione*, App. Pun. 74, Mithr. 64: sost. **ἐρεσχηλία, ας, ἡ,** *ciarle; ciancia*, Ec.

ἐρέτης, ου, ὁ, [ἐρέσσω] *rematore*, Om.; Er. 6, 12; Att. — *b*) pl. *remi*, Ant. 6, 4.

ἐρετικός, ἡ, όν, [»] *di, del rematore, remare*, Plut. Pomp. 25; Poll.; τέχνη. *arte*, Pl. Leg. 707; τὸ ἐ. *i rematori*, App. Ann. 54.

Ἐρετμεύς, έως, ὁ, [»] *Eretmeo*, «rematore», u. Od. 8, 112: **ἐρετμίον, ου, τό,** dim. d' ἐρετμόν, Com.; **ἐρετμόν, οῦ, τό,** [sscr. aritrah] *remo*, Om.; Pd.; Eu. — NB. in pros. κώπη. — **ἐρετμός, οῦ, τό,** [ἐρέσσω] *remeggio*, Gra.; **ἐρετμόω,** *fornisco di remi*, χέρας, Eu. Med. 4: ma χεῖρας ἐ. *metto le mani ai remi*, Orf. Arg. 358. — *b*) *uso per remo*, Nonn.; *percorro remigando*, id.

Ἐρέτρια, ας, pt. Εἰρ-, **ἡ,** *Eretria*, c. d'Eubea, Il. 2, 537; Er.; Att.; (altra in Tessaglia, Pol. 18, 3, 5; Str. 447): **Ἐρετριαῖος, α, ον, *d'E.***; ἡ Ἐ. *reg. d'E.* Tuc. 8, 95: **Ἐρετριακός, ἡ, όν, *d'E.***; φιλόσοφοι, Di. L.; Ἐ. αἵρεσις, ἡ, *scuola d'E.* 1, 18: **Ἐρετριάς, άδος, *d'E.***; ἡ Ἐ. (γῆ) *terra d'E.* Ipp.; Diosc.; **Ἐρέτριεύς, έως, ὁ, *d'E.*** Er. 5, 99; Att.: **Ἐρετρικός, ἡ, όν,** Er. 6, 101; ecc.

ἐρέττω, att. = ἐρέσσω.

ἔρευγμα, τος, τό, [ἐρεύγομαι] *rutto;* di *nutrimento causante il r.* Naz.; **ἐρευγμός, οῦ, ὁ,** *rutto*, Ipp. 138; Arst.; **ἐρευγματώδης, ες,** e **ἐρευγμώδης, ες,** *provocante il r.* Ipp. 404, 356.

ἐρευγό-βιος, ον, [»] *gozzovigliatore; scostumato*, Naz.

ἐρεύγομαι, [lt. *erugo, eructo, ructo*] f. ἐρεύξομαι, a. ἠρευξάμην, a. 2 ἤρῠγον, *erutto; rutto*, Od. 9, 374, Ipp.; Arst.; Set.; *vomito; rigetto; mando fuori*, φόνον αἵματος, = φόνου αἷμα, Il. 16, 162; ἰόν, *veleno*, Nic. Th. 232. — tras. del mare che rigetta la schiuma, le ondate, Il. 17, 265: ἀφρόν, *schiuma*, Di. Per. 539; di vulcano, ἐρεύγονται πυρὸς... παγαί, *eruttano fonti di fuoco*, Pd. P. 1, 21. — *2*) *mugghio; ruggisco; strepito; urlo*, di tori, ἤρυγεν, ὡς ὅτε ταῦρος ἤρυγεν, *muggì* (*rantolò*) *come quando mugge il toro*, Il. 20, 403; di leone, Set. — tras. κῦμα... δεινὸν ἐρευγόμενον, *flutto... ruggendo terribile*, Od. 5, 403, τὰ ἐρεύγεται ἠπειρόνδε, *si slanciano rumoreggiando contro il continente*, ib. 438: *grido; dico gridando; emetto*, Teoc. 13; Set.; NT.

ἐρευθαλέος, α, ον, [ἐρεύθω] *rosso*, Nonn.; **Ἐρευθαλίων, ωνος, ὁ,** *Ereutalione*, arcad. Il.

ἐρευθεδᾶνον, ου, τό, *robbia*, pian. che tinge in rosso, Er. 4, 189; Ter. Hp. 9, 13, 6: **ἐρευθέω,** [ἐρευθος] *sono rosso; arrossisco*, Luc. 79, 7: **ἐρευθήεις, εσσα, εν,** Ap. R. 1, 727; fm. ἐρευθήεις, Nic. Th. 899, *rosso*: **ἐρεύθημα, τος, τό,** *rossore*, Gal.; **ἐρευθής, ές,** *rosso*, Str. 779; Arat. 784: **ἐρευθιάω,** *sono rosso*, Opp. H. 3, 25: *arrossisco*, Ipp. 638.

ἐρευθος, ους, τό, [sscr. rohitah, rudhirah] *rossore*, Ipp. 979; Ap. R. 1, 726; Plut. M. 48: **Ἐρευθος, ου, ὁ,** *Ereuto*, u. Q. Sm. 2, 239.

ἐρεύθω, f. ἐρεύσω, a. ἤρευσα, p. impf. ἠρευθόμην, *fo arrossire*, αἵματι γαῖαν, *di sangue la terra*, Il. 11, 394, ἄμφω πέπρωται ὁμοίην γαῖαν ἐρεῦσαι, *è destino che ambedue facciamo rossa la medesima terra*, 18, 329. — *b*) p.

divengo rosso; arrossisco, IPP.; SAFF.; TEOC. 17; AP. R. 1, 778: e intr. IPP. 302; ἐρευθε αἵματι γαῖα, *rosseggiava,...* BACCHIL. 12, 152: **Ἐρευθώ**, οῦς, ἡ, *Ereuto*, dn. NONN.

ἐρευκτικός, ή, όν, [ἐρεύγομαι] *che fa ruttare*, DIOSC.

ἔρευνα, ης, ἡ, [εἴρομαι] *ricerca; indagine; investigazione; perquisizione*, TR.; ARST.

ἐρευνάω, impf. ἠρεύνων, f. ἐρευνήσω, a. ἠρεύνησα, *ricerco; cerco; frugo; investigo; rintraccio; seguo le tracce; indago; esamino; esploro*, OM. e SEG; ἐρευνήσειν, ER. 5, 92; ἴχνια, e μετ' ἴχνια, *investigo le orme*, OM.; τεύχε' ἐρεύνα, *ricercava le armi*, OD. 22, 180; κακούργους, *cerco i malfattori*, CYR. 1, 2, 12; νεκρούς, EU. Med. 1318, πικρὰν φάτιν, *fo amara domanda*, Hel. 662; σοφὴν εὐβουλίαν, *seguire le tracce di un assennato consiglio*, ESCHL. Pr. 1038: ὅπως, *come*, ID.; con inf. *cerco, tento di*, TEOC. 7. — **M.** *cerco conoscere*, PL. Theaet. 174. — NB. a. dor. ἐρεύνᾶσε, PD.

ἐρευνητέον, vrb. del prec. SEN. Conv. 8, 39; εἰ, FIL. 2, 27: **ἐρευνητήρ**, ῆρος, ὁ, NONN.; **ἐρευνητής**, οῦ, ὁ, AT. 256; IOS.; DI. C. 78, 14, *ricercatore; indagatore; investigatore; spia; ispettore*; fm. **ἐρευνήτρια**, ας, CORN. 10: **ἐρευνητός**, ή, όν, *ricercato; esaminato*, EC.

ἐρευξις, εως, ἡ, [ἐρεύγομαι] *il ruttare; rutto*, IPP. 959; ARET.

ἐρεύω, eol. = εἴρομαι, ἐρευνάω, E.; qu. **ἐρευτής**, οῦ, ὁ, *esattore*, I.

ἐρέφω, [cfr. ὄροφος, ὀροφή] impf. ἤρεφον, f. ἐρέψω, -ψομαι, a. ἤρεψα, -άμην, pf. p. ἠρέφται, (FILOSTR.) *copro; ricopro*, spec. di tetto, IL. 24, 450; εὖ καθύπερθεν ἔρεψα, *ricoprii bene di tetto*, OD. 23, 193; οἰκίας, AR. Av. 1110; ξύλοις οἰκίαν, *...di legni*, DEM. 426: tras. γένειον, *copro il mento*, barba, PD. O. 1, 68: *corono; inghirlando*, ID.; κρᾶτ' ἔρεψον, *cingi gli orli*, SOF. Oc. 473. — **M.** *m'incorono*, κισσῷ, *di ellera*, EU. Bacch. 323; δάφνῃ μέτωπα, AP. R. 2, 159. — NB. impf. ἔρεφον, PD.; a. ἔρεψα, OM.; PD.; in tmes. ἐπὶ νηὸν ἔρ. *coprii*, i. e. *costruii un tempio*, IL. 1, 39: cfr. ἐρέπτω.

Ἐρεχθεύς, έως, έος, ep. ῆος, ὁ, *Eretteo*, in orig. non distinto da Ἐριχθόνιος, e sarebbe la personific. del terreno fertile, (ἔρι, χθών) e eroe attico, qu. capostipite d'illustre fam. Aten. OM.; ER. 8, 44; ATT.; anche soprann. di Poseidone in Atene, LIC. 158; PLUT. M. 843: **Ἐρεχθείδης**, ου, ὁ, *discend. d'E.; Eretteide*, i. e. *Ateniese*, TR; AR. Eq. 1015; PD.; g. pl. -ειδᾶν, d. -είδαισι, EU. — **Ἐρέχθειον**, ου, τό, *Eretteo; tempio d'E.* sull'acrop. d'Atene, PAUS. 1, 26; PLUT. M. 843: **Ἐρεχθηΐς**, ίδος, ἡ, contr. -ῆς, ῆδος, agg. APD. 3, 14; ἡ Ἐ. *Eretteide; f.ª d'Eretteo*, AP. R. 1, 212: *tribù E.* DEM. 536; ANTIF. 6, 11.

ἐρέχθω, *batto; squarcio; lacero*, θυμόν, *l'animo*, OD. 5, 83: p. INN. O. Ap. 358; ναῦς ἐρεχθομένη ἀνέμοισιν, *nave sbattuta dai venti*, IL. 23, 317.

ἐρέψιμος, ον, [ἐρέφω] *acconcio a coprire, a fare da tetto*, PL. Criti. 111; TFR. Hp. 4, 2, 8: **ἔρεψις**, εως, ἡ, *copertura*, TFR. Hp. 5, 6, 1: *tetto*, PLUT. Per. 13.

A. ἐρέω, e impf. ἤρεον, ion. *dico*; cfr. εἶπον, IPP.; anche f. ion. di εἴρω, *dico*, att. contr. ἐρῶ, OM.; ER.; PD. — **B. ἐρέω**, e M. **ἐρέομαι**, *dimando; ricerco; interrogo*, v. εἴρομαι, OM. — **C.** ion. = ἐράω.

ἐρημάζω, [ἔρημος] *vivo, sto nella solitudine, solitario*, ANT. 7, 315; DI. L.; impf. iter. ἐρημάζεσκον, TEOC. 22, 35: **ἐρημαῖος**, α, ον, *solitario; deserto*, EMPED. 252; AP. R. 2, 672; MOSC. 3, 21: *privato; vuoto*, gen. ANT. 9, 439: **ἐρημάς**, άδος, fm. = ἐρημαῖος, MAN. 6, 67: **ἐρήμη**, ἡ, v. ἔρημος.

ἐρημήσιος, ὁ, [»] *Giove in Lesbo*, E.

ἐρημία, ας, ion. -ίη, ἡ, [»] *solitudine; deserto; luogo des.* ER. 3, 98; ATT.; pl. ARST. — *2)* come stato, condizione, *isolamento; solitudine*, **ἐρημίαν ἔχειν**, ἄγειν, τυχεῖν, *vivere, stare nella ...*, EU. Bacch. 609, Med. 50, El. 510: **ἐ. με... σμικρὸν τίθησι**, *l'isolamento solo mi rende debole*, SOF. Oc. 957: *abbandono; non alleanza*, TUC. 1, 71: ἐρημίας ἐπειλημμένοι, *trovandoci soli*, i. e. *senza emuli*, DEM. 38: di lg. **ἐ. πόλιν ὅταν λάβῃ**, *quando l'abbandono occupi la c.* EU. Tr. 28, *devastazione*, lt. *vastitas*, ναούς... **ἐρημίᾳ δούς**, *devastando templi*, 95. — *b)* con gen. *penuria; scarsezza; mancanza; assenza*, ἀνδρῶν, βροτῶν, ἀρσένων, *di u.* EU. Hec. 1017, Bacch. 875; TUC. 6, 102; φίλων, *di amici*, SEN. Mem. 2, 2, 14; λύχνων, *mancanza di lumi*, AR. Av. 1484; δι' ἐρημίας πολεμίων πορευόμενος, *marciando senza incontrare nemico*, SEN. Hell. 3, 4, 21; **ἐ. τῶν κωλυσόντων**, *assenza di chi abbia a fare impedimento*, DEM. 54: *liberazione*, κακῶν, *da mali*, EU. H. f. 1157.

ἐρημικός, ή, όν, [»] *solitario*, SET.; EC.; **ἐρημίτης**, ου, ὁ, *del deserto; selvaggio*, ὄνος, SET. — *b)* ὁ **ἐ.** *eremita*, EC.

ἐρημο-βάτης, ου, ὁ, *viaggiatore nei deserti*, CAT. ASTR.; **-κόμης**, ου, [κόμη] *calvo*, ANT. 6, 294; 7, 383: **-λάλος**, ον, *cantante nel deserto*, cicala, ANT. 7, 196: **-νόμος**, ον, [νέμω] *che frequenta o abita il deserto*, θεαί, AP. R. 4, 1333; θῆρες, ANT. 6, 184; ma **ἐρημό-νομος**, ον, *desolato*, NONN.; **-πλάνος**, ον, [πλάνη] *che erra solo o pel deserto*, FALER. 116; ORF. H. 38, 4: **-ποιός**, όν, [ἐ. ποιέω] *che fa solitudine, devastazione*, SUID.; P.; **-πολις**, pl. **-πτολις**, ιδος, ἡ, agg. *privato della patria*, EU. Tr. 599; **-πολίτης**, ου, ὁ, *cittadino del deserto*, BAS.

ἐρῆμος, ον, e 3; att. **ἔρημος**, [cfr. ἀραιός] *solitario; deserto; abbandonato*, OM. e SEG.; di lg. χῶρος, *lg.* IL. 10, 520; νῆσος, *is.* OD. 3, 270; ὄρος, TUC. 2, 96, 98: ἡ ἔρημος, s. χώρα, ER. 4, 18, ἡ ἐρήμη, EL. Na. 7, 48, τὰ **ἔ.** ER. 2, 37, *deserto:* τὰ **ἐ.** τῆς πόλεως, *luoghi abbandonati della c.* TUC. 2, 17. — *b)* di anim. e pers. τὰ ἐρῆμα φοβεῖται, s. μῆλα, *le pecore abbandonate stanno nello spavento*, IL. 5. 140; πόρτις **ἐ.** *giovenca abbandonata, smarrita*, SOF. Tr. 530: *non in branco*, PLUT.; ἦσθαι δόμοις **ἔ.** *sola in casa*, ESCHL. Ag. 863, Ξέρξης, *abbandonato*,... Pers. 734; **ἔ. κἄφιλος**, *abb. e senz'amici*, SOF. Ph. 228: *derelitto*, ATT.; con ὀρφανός, PL. Leg. 927. — *c)* con gen. *privo; spoglio; sprovvisto; mancante*, χώρη **ἔ.** πάντων, *paese sprovvisto di tutto*, ER. 2, 32; πρὸς φίλων, *di amici*, SOF. Ant. 919; πατρός, *senza padre*, ATT.; συμμάχων, *alleati*, ER. 7, 160; νεῶν, *di navi*, TUC. 8, 96; ὅπλων, *senz'armi*, ER. 9, 63; ἀνδρῶν κακῶν **ἔ.** ἡ πόλις, *la c. vuota di malvagi*, PL. Leg. 862. — *2)* ἡ ἐρήμη, e ἡ ἔρημος, con o senza γραφή, δίκη, δίαιτα, *giudizio in contumacia*, ἤλπιζε... ἐρήμην ἔσεσθαι τὴν γραφήν, *sperava che vi sarebbe stato giud.* ANTIF. 2, 1, 7; ἐρήμην κατηγορεῖν, *accusare in cont.* PL. Ap. 18; εἶλον ἐρήμην, *vinsi per sentenza in cont.* DEM. 540; ἔρημον διδόναι, *dar giudizio in cont.* 542, ἐρήμην καταγιγνώσκειν, καταδιαιτᾶν τινος, *condannare in cont.* 903, 1013, ἔρημον ὤφλε δίκην, *fu condann. in cont.* 542; ἐρήμῃ δίκῃ θάνατον καταγιγνώσκειν τινός, *condannare a morte in cont.* TUC. 6, 61. — Cp. **-ότερος**, ATT.; Sup. **-ότατος**, ER. 9, 118.

ἐρημοσύνη, ης, ἡ, *solitudine*, ANT. 9, 4, 665.

ἐρημο-φίλης, ου, dor. **-λας**, ὁ, *amante della solitudine*, ANT. 9, 396; 16, 256: **-φύλάκια**, ας, ἡ, *prezzo per la sicurezza pel deserto*, P.; **-φύλαξ**, *guardia...*, P.

ἐρημόω, [ἔρημος] impf. ἠρήμουν, f. ἐρημώσω, a. ἠρήμωσα. pf. p. ἠρήμωμαι, ppf. ἠρημώμην, (ER.); a. p. ἠρημώθην, *desolo; rendo solitario, deserto; spopolo; devasto*, c. e reg. ER.; ATT.; ἱερὰ θεῶν, *templi...*, TUC. 3, 58; χώραν, AND. 3, 21: p. πόλεις ἠρημώθησαν, *c. furono desolate*, TUC. 1, 23; Κρήτη ἐρημωθεῖσα, ER. 7, 171. — *2) abbandono; lascio deserto; lascio vuoto*, τάξιν, *schiera*,

Eschl. Pers. 298; πέδον, *suolo*, Eu. Andr. 314; χῶρον, Pd.; patria, Pl. Leg. 865; ὄχον, *carro*, Eschl. Ag. 1070: p. ὑπό τινος, *sono abbandonato da qno.* D. Al. 11, 9. — *b*) *lascio solo; tengo in disparte*, Eschl. Suppl. 516; τούσδ' ἐρημώσας ἔχε, *rattieni costoro in disparte*, Eu. Med. 90: ἐρημωθέντες τοῦ ὁμίλου, *segregati dalla compagnia*, Er. 4, 135. — *3) privo; spoglio*, τινά τι, *qno. di qsa.* Pd. — con gen. ἀνδρῶν ἐρήμωσεν ἑστίαν, *spopolò la casa di...*, id. I. 3, 35; ναυβατῶν ἐρετμά, *tolgo dai remi i rematori*, Eu. Hel. 1610: p. *sono spogliato, privato*, ἀνδρῶν, συμμάχων, *d'uomini, d'alleati*, Er. 1, 164; 7, 174; φυλακῆς, Sen. Hipp. 4, 18; πατρός, Eu. Andr. 805. — *b*) *libero*, λέοντος, *dal leone*, Eu. H. f. 360: ὅπλων, *dalle armi*, Plut. Cim. 12: p. πνεῦμα ἐρημωθὲν ὀσμῶν,... *dagli odori*, Pl. Tim. 66.

ἐρήμωσις, εως, ἡ, [prec.] *devastazione; spopolamento; desolazione*, Arr.; Set.; NT.; ἐρημωτής, οῦ, ὁ, *desolatore*, Ant. 6, 115: **-ωτικός, ή, όν,** *devastatore*, Epif.: **ἐρηρέδαται,** pf. d' ἐρείδω: **ἐρήρισμαι,** d' ἐρείπω: **ἐρήρισμαι,** d' ἐρίζω.

ἐρητύω, pt. [ῡ, ma ŭ avanti sillaba breve: prob. affine a ἐρύκω] dor. **ἐρατύω,** impf. ἐρήτυον, f. ἐρητύσω, a. ἐρήτυσα, *ritengo; trattengo; contengo; tengo indietro; impedisco; freno; tengo a freno*, λαόν, *moltitudine*, φάλαγγας, *schiere*, Om.; ἀγανοῖς, μειλιχίοις ἐπέεσσιν, *con blande, dolci parole*, id. — gen. *da qsa* ἐρήτυσον τέκνα ἀμίλλης, *ritieni...*, Eu. Ph. 1260; κύνας ὑλαγμοῦ, Teoc. 25, 75; τινά κακότητος, Ap. R. 1, 296: inf. 2, 835. — *b*) tras. θυμόν, *raffreno l'impeto*, Il. 1, 192: p. ἐρητύοντο μένοντες, *si trattennero restando a piè fermo*, 8, 345;... παρ' Ἀτρείδῃ, *restando presso l'Atr.* Od. 3, 155: a. 3 pl. ἐρήτυθεν καθ' ἕδρας, *si fermarono sui sedili*, Il. 2, 211; οὐκέτι... ἐρητύετ' ἐν φρεσὶ θυμός, inf. *non sofferse più in petto il cuore*, 9, 462. — M. λαόν, 15, 723. — NB. pres. dor. πολλὰ κέλευθος ἐρατύει, *molto cammino ci separa*, Sof. Oc. 164; impf. χεῖρα... ἐράτυεν, *ratteneva la mano*, Bacchil. 16, 12: iter. ἐρητύεσκον, Ap. R.; a. ἐρητύσασκε, Il.; Teoc.

ἔρι, τό, indecl. da ἔριον, *lana*, Filet. 19.

ἐρί, prefiss. intensivo; cfr. ἄρι, *assai; molto.*

Ἐρι-άνθης, ους, e **Ἐρί-ανθος, ου, ὁ,** [ἐ. ἄνθος] *Erianto*, u. Plut. M. 587, Lys. 15.

Ἐρι-ασπίδης, α, ὁ, [ἐ. ἀσπίς] *Eriaspida*, u. Ant. 6, 153.

ἐρι-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, [αὐχήν] *dall'alta cervice*, ἵπποι, Il. 10, 305, ecc.; **-αχθής, ές,** [ἄχθος] *dal grave peso*, di lana, Mass. 520: **-βόας, όου, ὁ, ἡ,** agg. [βοή] *dalla forte voce*, Pd.; Ant. 15, 27.

Ἐρί-βοια, ας, ἡ, *Eribea*, Sof.; Pd.; Bacchil. 16, 14.

ἐρί-βομβος, ον, *dal sonoro ronzio*, ape, Orf.; **-βρεμέτης, ου, ὁ,** agg. [βρέμω] *altitonante; fremente; rumoreggiante*, Zeús, Il. 13, 624; leone, Pd.; iron. Ar. Ran. 814: **ἐρι-βρεμέθων, οντος,** Lir.; **-βρεμής, ές,** =prec. Ant. 6, 344: **-βρῑθής, ές,** [βρίθω] *assai pesante*, Opp. H. 5, 636: **-βρομος, ον,** = ἐριβρεμέτης, Inn. O. Bacch. 56; Anacr.; Pd.; **-βρύχης,** ου, Es.; πόντος, λέων, Opp.; **ἐρι-βρύχος, ον,** Inn. O. Merc. 116: Q. Sm. 3, 171, [βρύχω] *dagli alti muggiti, ruggiti; fremente:* dor. σῦς ἐριβρύχας, *cinghiale...*, Bacchil. 5, 116: **-βῶλαξ, ακος, ὁ, ἡ, ἐρι-βωλος, ον,** [βῶλος] *dalle pingui zolle; fertile*, Om.; **Ἐρι-βώτης, ου, ὁ,** *Eribote*, Argonauta, Ap. R. 1, 71.

ἐρι-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [γαστήρ] *dall'ampio ventre*, Nic. Al. 344: **Ἐρί-γβωλος, ου, ὁ,** [ἐριβωλος] *Erigbolo*, u. Nonn.; **-γδουπος, ον,** cfr. ἐρίδουπος, *rumoreggiante; altitonante*, Giove, Om.; πόδες ἵππων, *sonanti piedi...* Il. 11, 152: **ἐρίδουπος, ον,** *sonante; risonante*, per cose inanimate, αἴθουσα, ποταμοί, ἄκταί, *portico, fiumi*, ecc. Om.; vb. **ἐρι-γδουπέω,** Scl. Il.; **-γηθής, ές,** *che rallegra molto*, Orf. Lith. 24: **-γληνος, ον,** [γλήνη] *dalle grandi pupille*, i. e. *dai g. occhi*, Opp. C. 1, 310.

ἔριγμα, τος, τό, Ipp. 220; **ἐρίγμη, ης, ἡ,** Scl. Ar. = ἔρεγμα.

Ἐρί-γυιος, ου, ὁ, [γυῖον] *Erigio*, u. Plut. Alex. 10.

ἐριδαίνω, [ἔρις] impf. ἠριδαινον, ep. ἐριδ-, e a. ἐρίδηνα, *gareggio; lotto; competo; contendo; alterco; combatto*, Om.; Ap. R. 1, 89; τινί, μετά τινι, ἀντία τινός, *con qno.* Om.; ἕνεκά τινος, *per qno.* Il. 1, 574; τι, *per qsa.* Call. Dian. 262; εἵνεκα τῆς ἀρετῆς ἐριδαίνομεν, *contendiamo per i pregi di lei*, Od. 2, 206. — M. ποσσὶν ἐριδήσασθαι, *contendere alla corsa con...* Il. 23, 792. — NB. inf. pt. οὐ δυνήσεται... ἐριδαινέμεν οἷος, *non potrà combattere da solo*, Od. 1, 79: **ἐριδάντης, ου, ὁ,** *altercatore; litigioso*, Democr.; Di. L. 2, 107, (Tim.); di Ercole, a Taranto, E.

ἐρί-δηλος, ον, *cospicuo; notissimo*, Nonn.; **-δινής, ές,** [δῖνος] *con forti vortici*, fumo, Trifiod. 231.

ἐρίδιον, ου, τό, dim. di ἔριον, *un po' di lana*, Epitt. 3, 22, 71; Luc. 81, 89.

ἐριδμαίνω, [= ἐρεθίζω] *irrito; eccito; provoco*, σφῆκας, *vespe*, Il. 16, 260. — *b*) *contendo; alterco; lotto*, τι, Mosc. 2, 69, διά τι, Ant. 16, 297, *per qsa.*; impf. iter. **ἐριδμαίνεσκε** χροῒς ὕπερ, *per la bellezza*, Nic. Al. 407; con inf. *per...*, Teoc. 12.

ἐρί-δμητος, dor. **-δματος, ον,** [δέμω] *che stermina*, Eschl. Ag. 1461: **-δουπος,** v. ἐρίδουπος. Om.; **-δωρος, ον,** *ricco di doni*, Opp. C. 3, 504: **ἐρι-έμπορος, ου, ὁ,** *mercante di lana*, P.

ἐρίζω, [ἔρις] impf. ἤριζον, f. ἐρίσω, -σομαι, a. ἤρισα, -σάμην, pf. ἤρικα, p. ἐρήρισμαι, *contendo; gareggio; lotto:* — *alterco; litigo; mi bisticcio*, Om. e Seg.; διαστῆναι ἐρίσαντε, *si separarono dopo aver conteso*, Il. 1, 6: τινί, Om.; Es., ἀντίβλην τινί, Il. 1, 277, ἀντία τινί, Pd., πρός τινα, Att.; Pd. *con, contro qno.* — περί τινος, Om.; Er. 5, 49; Att., ἀμφί τινι, Pd., τινί τι, Om., τι, Es., πρός τι, Er. 7, 50, *per, intorno a qsa.* — con prop. interrog. indir. ὁπότερος, Att., ὅστις, Teoc.; δρηστοσύνῃ οὐκ ἄν μοι ἐρίσσειε, *nel rendere servigi non potrebbe mettersi a gareggiare con me*, Od. 15, 321; inf. ἐρίζετον... χερσὶ μαχέσασθαι, *si bisticciano, già per venire alle mani*, 18, 38: τὸ δίκαιον οὐκ ἔχει λόγον δυοῖν ἐρίζειν,... *non dà ragione a due di...*, Sof. El. 467. — dei sofisti, *discuto*, Pl. Rsp. 454, Prot. 337. — M. = attv. Om.; Es.; Pd. — NB. pres. 3 pl. dor. ἐρίζοντι, Pd.; inf. ἐριζέμεν(αι), Om.; pres. eol. ἐρίσδω, impf. ἔρισδεν, pl. ἐρίσδομες, Teoc.; impf. ἔριζον, iter. ἐρίζεσκον, Om.; ἐρίζετο, Es.; fut. dor. ἐρίξω, Pd.; a. ἔρισα, id.; dor. ἤριξα, l.; a. cong. ἐρίσσεται, Od. 4, 80.

ἐρί-ζωος, ον, [ζωή] *longevo; vivace*, Ec.; E.; **-ήκοος, οον,** [ἀκούω] *di fino udito*, Orf. Lith. 468: **-ηρος, ον,** pl. eterocl. **ἐρί-ηρες, ων, οἱ,** [ἀρ-αρίσκω] *fedele; caro*, ἑταῖρος, ἀοιδός, *amico, cantore*, Om.; **-ηχής, ές,** [ἠχέω] *sonoro; clamoroso*, Opp. H. 3, 213.

ἐριθάκη, ης, ἡ, [ἔριθος] *eritace*, succo gommoso, distinto dal miele, Arst. Ha. 5, 22, 9: di anim. *parte molle; interiora*, E.; **ἐριθάκιες, ίδος, ἡ,** [-] *mercenaria; braciante*, Teoc. 3, 35: **ἐριθακος, ου, ὁ,** *eritaco*, ucc. Arst.; Geop. 15, 1, 22: **ἐριθακώδης, ες,** *glutinoso; molle*, Epicar. (At. 318).

ἐρί-θαλλος, ον, = ἐριθηλής, Sim.

ἐριθεία, ας, ἡ, [ἐρίθευω] *briga; contesa; intrigo; ambizione*, Arst.; NT.

ἐριθεύς, έως, ὁ, = ἐρίθακος, Arat. 1025; Tpr. Sign. 39.

ἐριθεύω, [ἔριθος] Eliod. 1, 5; **ἐριθεύομαι,** Set. Tob. 2, 11, *lavoro; lavoro per mercede.* — *b*) *brigo; intrigo*, Arst.; *competo con*, τινί, Scl. Sof.

ἐρι-θηλής, ές, [θάλλω] *florido; lussureggiante; fecondo*, di pian. Il.; Es.; Ap. R.; tras. Ant. 16, 72: **ἐρι-θηλος, ον,** = prec. Sib.

ἔριθος, ου, ὁ, ἡ, *mercenario; operaio; mietitore*, Il.

18, 550. — *b*) ἡ ἔ. *lavoratrice in lana; tessitrice; filatrice*, Dem. 1313; Teoc. 15; del ragno, Sof. 269: eufem. τλήμων γαστρὸς ἔ. lt. *crepitus ventris*, Inn. O. Merc. 296

ἐριθυλος, ὁ, = ἐρίθακος, Scl. Ar.

ἐρι-θυμος, ον, [θῡμός] *sdegnoso*, Q. Sm. 1, 742.

ἐρίκη, ἡ, **ἐρικίς, ἐρικίτας**, ecc. v. ἐρεικ-, e ἐρείκω

ἐρι-κλάγκτης, ου, ὁ, agg. [κλάζω] *strepitoso; sonoro*. Pd. P. 12, 21: **-κλαυστος, ον**, ovv. **-κλαυτος**, [κλαίω] *compianto: lagrimevole*, Opp. H. 2, 668. — *b*) *che versa molte lagrime*, l.; Ant 7, 560: **-κλῠτός, όν**, *inclito: celeberrimo*, Orf

ἐριτκόεις, = ἐρεικ-: **-κοῦς, κοῦσσα, κοῦν**, [ἐρίκη] *ericoso;* sost. ἡ **Ἐρικοῦσσα**, *Ericussa*, is. delle Lipari. Str. 276: **Ἐρικοῦς**, ὁ, *Ericunte*, lófos, l.

ἐρι-κτέανος, ον, *dai molti averi; ricco*, Opp. C. 1, 312.

ἐρίκτός, ἡ, όν, = ἐρεικτός.

ἐρί-κτῡπος, ον, [κτύπος] *grandemente risonante*, Poseidone, Es. Th. 456: **-κῡδής, ές**, [κῦδος] *glorioso; illustre; magnifico*, div. Om.; Γαῖα, Od. 11, 576: δῶρα θεῶν, *splendidi doni...*, Il. 3, 65, δαίς, *splendido banchetto*, Om.; ἄστυ, Er. 7, 220; ἥβη, *giovinezza*, Il. 11, 225; Νίκη, *Niche (Vittoria) gloriosa*, Bacchil. 12, 59: **-κόμων, ον**, g. **ονος**, al **-κυμάς, άδος**, [κύω] *fecondissimo*, Eschl. Ag. 119.

ἐρι-λαμπής, ές, Orf.; Procl.; fm. **-λαμπέτις, ίδος**, Mass. 103, [λάμπω] *assai splendente, splendido*.

ἐρι-μόχης, ου, di toro, = seg. Call. fr. 452.

ἐρί-μῡκος, ον, [μυκάομαι] *dai forti muggiti; mugghiante*, βοῦς, Om.; Es. O. 788,

ἐρινάζω, συκᾶς, [ἐρῖνός] *caprificare i fichi*, Tfr. Hp. 2, 8, 3, Cp. 2, 9, 5: **ἐρινάς, άδος**, ἡ, *fico salvatico*, alb. Nic. Th. 854; frutto, At. 76: **ἐρινασμός**, οῦ, ὁ, *maturazione dei fichi per mezzo della caprificazione*, Tfr. Hp. 2, 8, 1, Cp. 2, 9, 5: **ἐριναστός**, ή, όν, *caprificato*, 2, 9, 12.

ἐρινεόν, οῦ, τό, [ἐρῖνός] *fico salvatico*, frutto, Ipp.; At. 75; Arst.; pl. **-νεά**, v. l. **-νᾶ**, Arst; **ἐρινεός, οῦ**, ὁ, att. **ἐρινεώς**, At. 75, [•] *fico salvatico; caprifico*, l.; Es.; frutto, Arst.; agg. **ἐρινεός, εά, εόν**, contr. **-οῦς, ᾶ, οῦν**, Eu.; Arst.; At. 76.

ἐρίνεος, ion. **εἰρίνεος, η, ον**, [ἔριον] *di lana*, κιθών, εἵματα, πῖλοι, Er. 1, 195; 2, 81; 4, 73; Ipp. 837.

Ἐρῑνεός, οῦ, ὁ, [ἐρινός] *Erineo*, c. dor. Er. 8, 43; Tuc. 1, 107: lg. presso Eleusi, Pl. Theaet. 143; Paus.; porto d'Acaia, Tuc. 7, 34; Paus.; fi. sicil. Tuc. 7, 80.

ἐρινεώδης, ες, [•] *pieno di fichi salvatici*, Str. 598: **ἐρινεώς**, att. = ἐρινεός, At. 75: **ἐρῑνόν, οῦ**, τό, = ἐρινεόν, Aless. Λεβ. 1; Tfr. Hp. 2, 8, 2: **ἐρινός, οῦ**, ὁ, [cfr. ἔριφος, e lt. *caprificus*] *fico salvatico; caprifico*, Stratt. Τρω. 2; Lic. 741: frutto, Sof.; Nic. Al. 319.

ἐρῑνος, ου, ὁ, *erino*, pian. sim. al basilico, Nic. Th. 647.

Ἐρῑνύς, ύος, ἡ, [etim. inc.] *Erinni*, in lt. *Furiae;* in Om. ora sg. ora pl.; in Eschl. Aletto, Tisifone, Megera; dee della vendetta, del rimorso e della punizione: qu. tal. per *maledizione; imprecazione; vendetta*, Om.; Tr.; μητρὸς Ἐρινύες, *le dee ultrici, le Erinni*, ovv. le *maledizioni della madre*, Od. 11, 280; **πατρός**, *del padre*, Sof. Oc. 1434; Ἐρινύων τῶν Λαΐου... ἰρόν, *tempio alle Erinni di Laio*, Er. 4, 149: di u. διδύμαν Ἐρινύν, *la duplice erinni*, Egisto e Clitennestra, Sof. El. 1080: φρενῶν ἐρινύς, *la furia della mente*, Ant. 603. — *b*) epit. di Demetra, Paus. 8, 25, 6; Call. 207. — NB: pl. **ἐρινύες, -ύων**, acc. **ἐρινύας**, ovv. contr. **ἐρινῦς**, Om. ecc.; ῦ nelle forme di 3 sillabe, ῠ di 4: **ἐρινύω**, arcad. *sono furente*, Paus. l. c.; **ἐρινυώδης, ες**, *simile ad erinni*, Plut. M. 458, 602

ἐριο-κάρτης, ου, ὁ, [κείρω] *tosatore di lana*, P. (4 d.): **-κόμος, ον**, [κομέω] = ἐριουργός, Gra.

ἔριον, ου, τό, ion. **εἴριον, εἶρος**, [cfr. ἀρήν, e lt. *verver*] spesso pl. *lana*, Om.; Er.; Att.; τάπης ἐρίοιο, *un tappeto di lana*, Od. 4, 124, εἴρια πείκετε, *pettinate la lana*, 18, 316; ἐρίῳ στέψαντες, *coronando di lana*, Pl. Rsp. 398. — *b*) anal. εἴρια ἀπὸ ξύλου, *cotone*, Er. 3, 47, cfr. 106; Tfr. Hp. 4, 7, 7: ἔ. τῆς ἀράχνης, *tela di ragno*, Filostr. 853: τὰ ἐκ τῆς θαλάττης, ἔ. *lana marina*, filamenti di conchiglia; se ne tessono anche guanti, Alcifr. 1, 2.

ἐριό-ξῠλον, ου, τό, [v. prec.] *cotone*. Ulp.: **-πλύτης, ου**, ὁ, [πλύνω] *lavatore di lana*. Diosc.; **-πώλης, ου**, ὁ, *mercante di lana*, P.; Bas.; **-πωλέω**, *vendo...*, Poll.; **-πωλικῶς**, ανν, *da mercante di lana*, i. e. *fraudolentemente*, Ar. Run. 1386: **-πώλιον, ου**, τό, *mercato di...*, los. Bi. 5, 8, 1.

ἐριό-στεπτος, ον, [στέφω] *velato di lana*, Eschl. Suppl. 23.

ἐρι-ούνης, ου, ὁ, ε **ἐριούντος, ου**, ὁ, [ἔ. ὀνίνημι, ?] *soccorritore; benefico*, epit. d' Ἑρμῆς, Om.; Ar. Ran. 1144: anche sott. Ἑρ. Il. 24, 360, 440.

ἐρι-ουργός, όν, [ἔριον, ἔργον] *lavoratore in lana*, Di. C. 79, 7; l.; **-ουργεῖον, ου**, τό, *lanificio*, Poll.; **-ουργεω**, *lavoro la lana*, Sen. Hell. 5, 4, 7, Lac. 1, 3: **-ουργία, ας**, ἡ, *lavorazione...*, Poll.

ἐριο-ῠφάντης, ου, ὁ, *tessitore di lana*, P

ἐριο-φορέω, *porto la lana*, Cir.; **-φόρος, ον**, *che produce lana* o *cotone*, Tfr. Hp. 4, 7, 7; 7, 13, 8; lt. *gossypium, cotone*.

ἐριπεῖν, ἐρίπησι, ἐριπών, v. ἐρείπω.

ἐρί-πλευρος, ον, *dai robusti fianchi*, Pd. P. 4, 235.

ἐρίπνα, ion. **-πνη, ης, ἡ**, [ἐρείπω] *balza scoscesa; picco; altezza*, Eu. El. 210, Ph. 1168; Ap. R.; Nic. Th. 22.

ἐρι-πόλιος, ον, [ἔριον, πολέω] *lavoratore, -trice di lana*, Sim. v. l.

ἐρι-πτοίητος, ον, [πτοέω] *spaventato*, Nonn.

ἔρις, ιδος, ἡ, [etim. inc.] *contesa; lotta; litigio; combattimento*, Om. e Seg.; con πολέμοιο, con μάχη, νεῖκος, *pugna*, ecc. Om.; ἔριδι ξυνέηκε μάχεσθαι, *spinse a contendere*, lett. « miso in contesa cosicchè si combattessero », Il. 1, 8, ἔριδι ξυνελάσσαι, *spingere a contesa*, 20, 134; ἔριν συμβάλλειν τινί, *mettere contesa con*, Att.; ἔριν τιθέναι, *mettere...*, Od. 3, 136; ἔριδα ξυνάγοντες Ἄρηος, *avvivando la pugna*, Il. 5, 861; στρέφω, *svolgo*, Pd. — *b*) *gara; rivalità; lotta*, Om. (spec. Od.) e Seg.; τινός, Od., ἀμφί τινι, Er. 6, 129, *per qsa.*; ἐξ ἔριδος, *in, per, da una lotta, contesa*, Om.; ἔριδα προφέρω, *propongo, metto innanzi una gara*, προφέρουσαι, *facendo a gara*, Od. 6, 92; κατ' ἔριν τινός, *in rivalità con*, Er. 5, 88; εἰς ἔριν συμβάλλω, *metto in rivalità*, Att. — *c*) *disputa; lite; dissensione*, Er.; Att.; ἐκ τῆς ἔριδος ἐμάχοντο, *dalla disputa vennero alle armi*, Er. 1, 82: ἔρις ἐγένετο, Tuc. 2, 51; ἡ περὶ τὰς ἔριδας φιλοσοφία, *la filosofia delle contese*, Isoc. 209. — *d*) Ἔρις, ἡ, div. *Discordia*, Om.; Es.; Tr.; Paus. ↣ NB. acc. ἔριν e ἔριδα, Om. e Seg.; pl. ἔριδες, ma nel NT. anche ἔρεις.

ἐρίσδω, = ἐρίζω, Teoc.

ἐρι-σθενής, ές, [σθένος] *fortissimo; potentissimo*, Giove, Om.; Es.; Θέμεθλον, Ant. 9, 808: **ἐρισθενέτης, ου**, ὁ, P. Sil.

ἐρί-σκηπτον, ου, τό, = ἐρυσισκηπτρον, Plut.

ἔρισμα, τος, τό, [ἐρίζω] *causa di dissidio, contesa*, Il. 4, 38

ἐρι-σμάραγος, ον, [σμ.] *dal tremendo fragore*, Zeús, Es. Th. 815; θάλασσα, Mus. 318; ἀστραπή, Luc. 5, 1.

ἐρισμός, οῦ, ὁ, = ἔρις, Di. L. 2, 107.

ἐρί-σπορος, ον, [σπείρω] *ben seminato*, App. C. 2, 119: **-στάφῡλος, ον**, [σταφυλή] *di grosse uve*, Od. 9, 111: *ricco di grappoli*, At. 92: **-στέφανος, ον**, *di grande corona*, l.

ἐριστής, οῦ, ὁ, [ἐρίζω] *altercatore; che contende*, Set.; **ἐριστικός, ή, όν**, *litigioso; contenzioso; amante della controversia*, Pl. Lys. 211, ἡ ἐριστικὴ τέχνη, e τὸ ἐ

Soph. 231, 225, e τὰ ἐ. Arst. *l'arte, l'abitudine della controversia;* οἱ ἐ. φιλόσοφοι, *i filosofi controversisti; Eristici*, i. e. di Megara, Di. L. 2, 106. — Cp. -ώτερος, Luc. 15, 43; Sup. -ώτατος, Di. L. 2, 134. — Avv. -κῶς, *contenziosamente*, Pl. Rsp. 454; Arst.

Ἐριστοβάρεια, ας, ἡ, *Eristobarea*, c. ind. Nonn.

ἐριστός, ή, όν, [»] *conteso*, ἐριστὰ πλάθειν, *avvicinarsi per contendere*, τινί, Sof. El. 220.

ἐρισύβη, ἡ, = ἐρυσίβη, Set.

ἐρι-σφάραγος, ον, *rumoreggiante; risonante; dal forte fragore*, Inn. O. Merc. 187; Pd.; Zήν, Bacchil. 5, 20.

ἐρί-σφηλος, ον, [σφάλλω] = ἐρισθενής, Stesic. 80.

ἐρί-σχηλος, ον, [cfr. ἐρεσχελέω] *ingiurioso; insultatore*, EM.

ἐρί-τῑμος, ον, [τιμή] *di alto pregio; prezioso*, χρυσός, Il. 9, 126, αἰγίς, *egida preziosissima*, 2, 447; τρίποδες, Ar. Eq. 1016: di pers. *onoratissimo; illustre*, Man. 3, 324: sost. ὁ ἐ. *eritimo*, sor. di sarda, At. 323: Ἔρ. ὁ, *Eritimo*, corint. Pd.

ἐρί-τμητος, ον, *ben tagliato*, Opp. C. 4, 106.

Ἔρῑφα, ion. ep. Ἐριφη, ης, ἡ, *Erifa*, nutrice di Bacco, Call.; Nonn.

ἐρι-φεγγής, ές, [φέγγος] *molto lucente*, Man. 6, 22.

ἐρίφειος, ον, [ἔριφος] *di capretto*, Att.; carni, An. 4, 5, 31: **ἐρίφιος,** epit. di Dioniso, Apd.

ἐρίφιον, ου, τό, dim. di ἔριφος, At. 661: NT.

ἐρι-φλεγής, ές, [φλέγω] *molto ardente*, Nonn.; **ἐρί-φλοιος, ον,** *dalla densa scorza*, Agatocle.

ἔριφος, ου, ὁ, [ind. e. er-bho-s] *capretto*, Om. e Seg.; οἱ ἐ. lt. *haedi*, costell. piovosa, Teoc. 7, 53; Arat. 158. — NB. cras. ὦριφος, = ὁ ἐ. Teoc. — Ἔρ. ὁ, *Erifo*, poet. com.

Ἐρι-φύλη, ης, ἡ, dor. -ύλα, [φῡλή] *Erifila*, mog. d'Anfiarao, Od. 11, 326; Pd.

ἐρί-φυλλος, ον, *di molte o larghe foglie*, E.

ἐριφώδης, ες, [ἔριφος] *simile a capretto*, Isid. P.

Ἐριχθεύς, ὁ, = Ἐρεχθεύς, l.; **Ἐριχθόνιος, ου, ὁ,** *Erittonio*, re dardano, Il. 20, 219. — *b*) eroe att. che in orig. = Ἐρεχθεύς, Eu. Ion. 21; Luc.; patr. **Ἐριχθονίδης, ου, ὁ,** *Erittonide*, Ant.; pl. -ίδαι, ῶν, οἱ, *Erittonidi*, = Ἐρεχθεῖδαι, *Ereitteidi*, i. e. *Ateniesi*, l.

ἐρί-χρυσος, ον, *ricco di oro*, Ant. 9, 785.

ἐριώδης, ες, [ἔριον] *lanoso*, Ipp. 816; Arst.; Tfr. Hp. 3, 7, 1.

ἐρι-ώδῡνος, ον, [ὀδύνη] *molto doloroso*, Mass. 161: **ἐρι-ώλη, ης, ἡ,** *turbine; uragano*, Ap. R. 1, 1132: tras. di Cleone, Ar. Eq. 511: scher. com. *rubalana*, come da ἔριον, id. Vesp. 1148: **ἐρι-ώπης, ου, ὁ,** agg. [ὤψ] Mass. 545, fm. -ῶπις, ιδος, Om. Epigr. 1, 2, *dai grandi occhi*. — **Ἐριῶπις, ιδος, ἡ,** *Eriopide*, mad. d'Aiace d'Oileo, Il. 13, 697.

ἐρκάνη, ης, ἡ, [ἕρκος] *chiusura; siepe*, Tem.

ἐρκεῖος, v. l. ἕρκειος, α, ον, e 2, [»] *del cortile, atrio*, θύρα, πύλη, Eschl. Ch. 561, 653: ἐ. στέγη, *vestibolo*, Sof. Ai. 108. — *b*) Ζεὺς ἐ. *Giove Erceo*, i. e. *protettore della corte, della famiglia*, Od. 22, 335; Er. 6, 68; Eu. Tr. 17; Pl. Euthyd. 302; Sof. Ant. 487: οἱ Ἔρ. *Penati*, D. Al. 1, 67.

ἑρκίον, ου, τό, [»] *muro di cinta; recinto*, Il. 9, 476; Od. 18, 102; Tfr. Sign. 53: *abitazione*, Ap. R. 2, 1073: **ἑρκίτης, ου, ὁ,** *custode della residenza*, in campagna, At. 267.

ἑρκο-θηρικός, ή, όν, [ἕ. θήρα] *concernente la caccia con le reti*, Pl. Soph. 220: **-θηρευτής, οῦ, ὁ,** Poll.

ἕρκος, εος, contr. **ους, τό,** [εἴργω, ?] *recinto; chiusura; cinta; siepe; steccato; vallo; riparo; muro*, Om.; Tr.; περὶ δ' ἕ. ἐλήλαται, *intorno vi è steso un recinto*, al giardino, Od. 7, 113: intorno alla casa, Om.; Tr.; Sof.; qu. anche *corte; cortile*, Om.; ἕ. Δήμητρος, *muro, recinto intorno al tempio di Demetra*, Er. 6, 134; ἕ. ἱρόν, *sacro recinto*, Sof. Tr. 607; pl. λίπε ἕρκεα, *lasciò il recinto, la casa*, Od. 16, 341 — *b*) in gener. φράξαντο νῆας ἕρκει χαλκείῳ, *misero innanzi alle navi un muro di bronzo*, soldati armati, Il. 15, 567; *steccato*, ἐκ τῶν ναυηγίων, *di rottami del naufragio*, Er. 7, 191; cfr. 9, 99. — *c*) tras. ἕ. ὀδόντων, *chiostra dei denti*, Om.; Sol.; Nic.: sol. ἕ. Opp.: σφραγῖδος ἕ. *sigillo*, Sof. Tr. 615; ἀγγέων ἕ. *le anfore*, Pd. N. 10, 36. — *d*) *difesa; riparo*, con gen. βελέων, ἀκόντων, *dalle frecce, giavellotti*, scudo, Il. 5, 316; 15, 646; ὠχμοῖο, Teoc. 25: ἔχυροῖς ἕρκεσιν εἴρυειν κῦμα θαλάσσης, *tenere lontano con sicuri argini...*, Eschl. Pers. 90: di pers. ἕ. Ἀχαιῶν, *baluardo degli A.* Il.; Pd.; γαίας, *della terra*, Eschl.; πολέμοιο, *nella guerra*, Il. 1, 284: cfr. Pd. P. 5, 113. — *2*) anal. *laccio; cappio; rete*, per ucc. Od. 22, 469; Er. 7, 85; Ar. Av. 528; Sof.; Pd. N. 3, 51; per pesci, id. P. 2, 80: tras. ἕ. θανάτου, *rete di morte*, Eu. Med. 986; cfr. El. 155; Sof. Ai. 60; τῆς δίκης, *della giustizia*, Eschl. Ag. 1611: χρυσοδέτοις ἕρκεσι, *in aurei lacciuoli*, Sof. El. 838.

Ἑρκουλάνεον, τό, = Ἡράκλειον, *Ercolano*, c. Di. C. 66, 23.

ἑρκ-οῦρος, ου, ὁ, *custode del recinto*, Ant. 12, 257.

ἑρκτή, ἡ, ion. = εἱρκτή.

ἑρκτός, ή, όν, [cfr. ῥέζω, ἔρδω] *fattibile; da farsi*, Arr. Ind. 20: **ἑρκτωρ, ορος, ὁ,** *fattore; autore*, κακῶν, Antim. (EM.)

Ἔρκῡνα, e **Ἔρκυννα, ης, ἡ,** [ἕρκος] *Ercinna*, font. in Beozia, Plut. M. 772. — *b*) epit. di Demetra, Lic. 153: **Ἐρκύνιος, ου, ὁ,** agg. *Ercinio*; δρυμοί, *selva Ercinia*, Diod. 5, 21; Str.; Plut. Mar. 11: σκόπελος, *monti E.* Ap. R. 4, 640.

Α. ἕρμα, τος, τό, [ἐρείδω?: sec. al. σϝερ, lt. *serius*] *appoggio; sostegno; puntello*, per navi in secco, Il. 1, 486; 2, 154: tras. ἕ. πόλης, *base, sostegno della città*; di pers. Om.; Pl. Leg. 737: *causa; sostegno*, ὀδυνάων, *di dolori*, Il. 4, 117. — **B.** [sscr. varsma, «prominenza, collina», cfr. lt. *verruca*] *scoglio; scogli; ammasso di pietre; tumulo*, e *banco marino*, Er. 7, 183; Eschl. Ag. 1007; Eu. Hel. 854; Tuc. 7, 25: *rovina*, ἕρματα θεμελίων, *rovine dei fondamenti*, Diod. 5, 70: *tumulo; tomba*, l. — *meta; pietra*, nello stadio, Ant. 9, 319. — *b*) *carico; peso*, spec. *savorra*, Ar. Av. 1429; Arst.; Plut. M. 782. — tras. Lyc. 5; λαβοῦσα ἕ. δῖον, *accolto nel seno il divino portato*, Eschl. Suppl. 580. — **C.** [εἴρω] pl. *orecchini; pendenti*, Il. 14, 182; Od. 18, 297: *laccio*, El. Na. 17, 25; *spira*, 18. 37.

ἑρμ-αγέλη, ης, ἡ, [Ἑρμῆς, ά.] *turba mercuriale*, Ant. 11, 353.

Ἑρμ-αγόρας, ου, ὁ, [Ἐ. ἀγορά] *Ermagora*, u. Plut. Pomp. 42: **Ἑρμάδιον, τό,** = Ἑρμίδιον.

ἑρμάζω, [ἕρμα] *appoggio; sostengo*, Ipp. 808.

Ἑρμ-αθήνη, ης, ἡ, *Ermatena*, erma di Atena, Cic.

Ἑρμαῖα, Ἑρμαια, ων, τά, [Ἑρμῆς] *feste di Ermes, Mercurio*, Att.; *gare presiedute da Ermes*, Ἐναγώνιος, Pd.; **Ἑρμαϊκός, ή, όν,** agg. da Ἑρμῆς, CIA.; Procl.

ἕρμαιον, ου, τό, [»] *guadagno, vantaggio inaspettato; felice scoperta; tesoro trovato*, lett. «dono di Ermes», Att.; ἕ. νομίζειν, *considerare come...*, Dem. 936; ἕ. ἂν εἴη (ἦν) τινι, *fu, sarebbe un..., per qno.* Pl. Conv. 176, Phaed. 107, Rsp. 368, ἑρμαίῳ ἐντυγχάνειν, *avere...*, Gorg. 486; ἔστ' ἐμὸν θούριμον, cras. *questa felice scoperta col favore di Ermes è tutta mia*, Sof. Ant. 367.

Ἑρμαῖος, α, ον, [»] *di, sacro a Ermes, Mercurio*, λόφος, *colle*, principio del Neo, d'Itaca, Od. 16, 471; λέπας, Eschl. Ag. 283; ὄρος, Sof. Ph. 1459 — *b*) *proveniente da E.; vantaggioso; lucroso; proficuo*, Eschl. Eum. 947; Arat. 674; τὸ Ἑρμαῖον, *Ermeo*, vari borg. in Beozia, Tuc.; in Arcad. Paus.; prom. e tempio di Merc. Pol. 4, 43, 2; ecc.

Ἑρμαῖος, ου, ὁ, [prec.] *Ermeo*, u. Dem.; Plut.; mese arg = οἰκονόμος. Polien.

Ἑρμαΐς, ίδος, ἡ, agg. *di Ermes*, κρήνη, *fonte*, Ipp. 1280.

Ἑρμαΐσκος, ου, ὁ, [dim.] *Ermaisco*, u. Aless.

Ἑρμαισταί, ῶν, οἱ, [dim.] *Ermaisti*, dal lt. corporaz. commerciale in Asia min. e Rodi; *collegium mercatorum o mercurialium*, I.; ἑρμαίζοντες, id.

Ἑρμαιών, ῶνος, ὁ, *Ermeone*, mese, l., Ἑρμαιώνδας, ου, ὁ, *Ermeonda*, teb Thuc. 3, 5.

Ἑρμάν, ᾶνος, ὁ Ἑρμᾶς, v Ἑρμῆς.

ἑρμανεύω, dor = ἑρμηνεύω, I

Ἑρμ-άνουβις, ιδος, ὁ, [Ἐ. Ἄνουβις] *Erm-Anubi*, div. egiz. Plut. M. 375; Ant. II, 360.

ἕρμαξ, άκος, ὁ, [da ἔρμα, confus. con Ἑρμῆς] *monticello di pietre intorno alle erme*, nelle strade, Nic. Th. 150.

ἑρμασμα, ατος, τό, [ἑρμάζω] = ἔρμα, *appoggio; sostegno*. Ipp. 749 e ἑρμασμός, οῦ, ὁ, 770: ἑρμασ(σ)ις, εως, ἡ, = ἑρμασμός, I.

ἑρμᾰτίζω, = ἑρμάζω, *appoggio; fermo; sostengo*, Ipp. 766. — *2)* [ἕρμα] *savorro; stivo; carico*, Plut. M. 967; e M. 979; τινά, Eu. fr. 406; Lic. 1319: ἑρματίτης, ου, ὁ, *che serve di savorra*, Lic. 618.

Ἑρμ-αφρόδιτος, ου, ὁ, [Ἐ. Ἀφροδίτη] *Ermafrodito*, f. di Ermes e Afrodite, qu. anche chi partecipa dei due sessi, Diod. 4, 6; Luc. 8, 23; Gal.; Tol. Tetr. 124.

Ἑρμάων, ωνος, ὁ, dor. = Ἑρμῆς, Es.; Bion. 3, 5, 8.

Ἑρμέας, -μείας, -μείης, -μέω, -μᾷς, v. Ἑρμῆς.

Ἑρμείας, ου, ὁ, [dim.] *Ermia*, u. Pl.

Ἑρμεῖον, ου, τό, [dim.] *Ermeo*, busto d'E. Str. 343: lg. alt. Plut. Phoc. 22.

Ἑρμειος, α, ον, Ἑρμος] *dell'Ermo*, fi. Er. — *b) del demo Ermo*, I.

Ἑρμ-έρος, ου, ὁ, [ἔρος] *Ermero*, u. Ant. App. 209. — *2)* Ἑρμ-έρως, ωτος, ὁ, [ἔρως] *Ermero*, Ermes e Cupido. Plin.

Ἑρμήδιον, τό, v. Ἑρμίδιον.

ἑρμηνεία, ας, ἡ, [ἑρμηνεύω] *interpretazione; dichiarazione; spiegazione*, Pl. Rsp. 524, Theaet. 209: *traduzione*, Fil. 2, 141. — *b) facoltà di esprimere l'interno pensiero; elocuzione*, Sen. Mem. 4, 3, 12; Arst.; Πλατωνικαὶ ἑ. D. Al. Pomp. I, 2: *espressione*, mus. Plut. M. 1138.

ἑρμήνευμα, τος, τό, [dim.] *interpretazione; spiegazione*. Eu. Ph. 470, H. f. 1137. — *b) ricordo*, Andr. 46: ἑρμηνεύς, έως, ὁ, *interprete; espositore; dichiaratore*. Er. 2, 125; Att.; Pd.; τῶν νόμων, Pl. Leg. 907: ἑρμήνευσις, εως, ἡ, *interpretazione; spiegazione; espressione*, Lgn.; Di. C. 66, 1: ἑρμηνευτής, οῦ, ὁ, *interprete*, Pl. Pol. 290; Set.; ἑρμηνευτικός, ή, όν, *interpretativo*, Luc. 25, 34: ἡ ἑ. τέχνη, *l'arte d'interpretare; ermeneutica*, Pl. Pol. 260: λόγος, Fil. 1, 58.

ἑρμηνεύω, impf. ἡρμήνευον, f. ἑρμηνεύσω, a. ἡρμήνευσα, *interpreto; traduco*, lingua, An. 5, 4, 4; Set.; D. Al. 2, 12. — *b) fo capire il pensiero; espongo; dichiaro; spiego; esprimo*, Pl. Ion. 535; Antif. 3, 2, 1; Tuc. 2, 60; Tr.; ἑρμήνευέ μὐδι, *fammi capire*, Sof. Oc. 398: *descrivo*, Faler. 121: vrb. -νευτέον, 120. — M. Pl. Epin. 985.

Ἑρμήνιος, ου, ὁ, lt. *Herminius*, Plut. Publ. 16.

Ἑρμ-ηρακλῆς, έους, ὁ, *erma d'Ercole*, Cic.; I.

Ἑρμῆς, οῦ, ὁ, [etim. inc.] *Ermes; Mercurio*, f. di Giove e di Maia, Om. e Seg.; prob. nume pelasgico, introdotto in Arcadia, (Mon. Cillene); pastore; nume della velocità, dell'astuzia; dai calzari e cappello alati; messaggiero degli Dei, con ῥάβδος, e κηρυκεῖον, lt. *virga, caduceum*, di potenza magica; guida delle anime all'Ades; protettore delle vie e dei viandanti (qu. alcuni traggono l'etim. da ἔρμα, ἕρμαξ, « monticello di pietre, stela indicanti le vie »), poi dei commercianti, dei musici, dei giochi ginnici, ecc. καὶ Ἑρμείαν... ἀντίον ηὔδα· Ἑρμεία, σὺ γὰρ αὖτε τά τ' ἄλλα περ ἄγγελός ἐσσι,... εἰκάσιν... *a E. così parlò: E. per verità, anche in altri simili casi tu sei messaggiero: annunzia...*, Od. 5, 28, Ἑρμῆς δὲ ψυχὰς Κυλλήνιος ἐξεκαλεῖτο ἀνδρῶν μνηστήρων· ἔχε δὲ ῥάβδον..., *di Cillene chiamava a sè l'anime dei proci: aveva la verga*, 24, 1. — Si disse *erma* una stela ord. quadrata, avente la testa di E., poi anche di altre div.e anche più teste: l'erme erano frequenti nelle vie, ed erano tenute in venerazione; cfr. vita d'Alcibiade per lo scandaloso sacrilegio contro di esse in Atene, Att.; Plut.; cfr. and. 1, 37; Tuc. 6, 27. — V'è pure *Mercurio*, costell. Pl. Tim. 38; Arst.; Fr. Sign. 46; Cleom.; Ἑρμοῦ ἡμέρα, *mercoledì*, Di. C. 37, 19. — *b)* Prov. κοινὸς Ἑ. *un po' per uno*, di cosa trovata da più, Arst.; Fr. Char. 30: Ἑ. ἀπεισελήλυθε, *è venuto E.*, per dire che una conversazione s'arresta improvvisamente, Plut. M. 502: Ἑρμῆν ἕλκειν, *votare l'ultima coppa*, Stratt. Λημ. 1. — NB. Forme non contr. Ἑρμέας, ep. e ion.; g. -μέω, Inn. O.; Er. 5, 7; d. -μέᾳ, Il.; Ἑρμέης, acc. -έην, Er. 5, 7. — Ἑρμείας, g. -είαο, Om.; g. -εία Ant.; -είου, Pl.; Teoc.; d. Ἑρμείᾳ, Ant.; At.; acc. -είαν, Om.; voc. εία, Om.; ion. Ἑρμείης, g. -είω, Om.; d. -είῃ, acc. -είην, Ant.; voc. -είη, id. — Ἑρμάων, ωνος, Es.; Bion.; beot. g. Ἑρμάου, *l.* — *b)* Forme contr. Ἑρμῆς, Om. e Seg.; g. -μοῦ, Att.; d. -μῇ, Om. e Seg.; post. -μεῖ, Plut.; -μῆι, Ant.; acc. -μῆν, voc. -μῆ, pl. Ἑρμαῖ, ecc.; dor. Ἑρμᾶς, g. -μᾶ, d. -μᾷ, acc. -μᾶν, Tr.; Pd.; l.; Ἑρμάν, ᾶνος, ἄν, l.; Call.

Ἑρμησι-άναξ, ἄνακτος, ὁ, [Ἑρμῆς, ἄ.] *Ermesianatte*, poet. At. 597; al. Nic. Th. 3: Ἑρμησί-λεως, ω, [Ἐ λ.] *Ermesilao*, At.

Ἑρμίας, ου, ὁ, [Ἑρμῆς] *Ermia*, u. Arst.

Ἑρμίδιον, ου, τό, dim. d' Ἑρμῆς, *Mercurietto; Ermetuccio*, Ar. Pax, 924, voc. ὥρμίδιον, 382.

ἑρμίν, v. ἑρμίς.

Ἑρμῖνος, ου, ὁ, *Ermino*, fil. Luc. 37, 56.

Ἑρμιόνη, ης, ἡ, dor. -όνα, Tr. *Ermione*, f.ª di Menelao e Elena, Od. 4, 14; Eu. Andr. 114, Or. 1490. — *2)* c. e porto argolico, Il. 2, 560; Plut. Pomp. 24, detta pure Ἑρμιόνεια, ας, ἡ, Orf.; per questa c. si ha: Ἑρμιονεύς, έως, ὁ, *d'E.; Ermioneo*, g. έος, a. έα, ῆα, pl. έες, είς, ῆς, ion. o att. Er. 7, 6; 9, 31; Tuc. 1, 27; Sen. Hell. 4, 2, 16: agg. Ἑρμιονικός, ή, όν, Str.; Plut. Alex. 36, fm. Ἑρμιονίς, ίδος, Tuc. 1, 131; ἡ Ἑ. *territorio d'E.* 2, 56: Ἑρμιονῖτις, Alciph.

Ἑρμιος, α, ον, = Ἑρμειος, Mimn.

Ἑρμ-ιππος, ου, ὁ, [Ἑρμῆς, ἵ.] *Ermippo*, poet. com. Ar. Nub. 557: Plut. — stor. Plut.; El. 7, 40: al.; Er. 6, 4.

ἑρμίς, ε ἑρμίν, ῖνος, ὁ, = ἕρμα, *cavalletto o piede di letto*, ἑρμῖν' ἀσκήσας, *riducendolo a piede di l.* Od. 23, 198; dat. pl. ἑρμῖσιν, 8, 278; g. sg. Erond. 3, 15.

Ἑρμιών, όνος, ὁ, = Ἑρμιόνη, *Ermione*. Eu. H. f. 615; Sen. Hell. 6, 2, 3.

Ἑρμό-βιος, ου, ὁ, [Ἑρμῆς, β.] *Ermobio*, u. At. 598: -γένης, ους, ὁ, [Ἐ. γένος] *Ermogene*, u. Att.; deriv. Ἑρμογενιασταί, οἱ, Ec.

ἑρμο-γλύφος, ου, ὁ, [γλύφω] *scultore di erme*; in gener. *statuario*, Iambl., e ἑρμογλῦφεύς, έως, ὁ, Luc. 1, 2; pl. -γλυφεῖς, οἱ, *la via degli statuari*, in At. Plut. M. 80: ἑρμογλυφεῖον, ου, τό, *officina di statuario*, Pl. Conv. 215: -γλυφία, ας, ἡ, *arte statuaria*, Plut.; agg. -γλυφικός, ή, όν, qu. ἡ ἑ. *statuaria; scultura*, Luc. 1, 7.

ἑρμο-δάκτυλον, ου, τό, *colchicum luteum e autumnale, ermodattilo*, pian. Gal.

Ἑρμο-δάμας, αντος, ὁ, [δαμάω] *Ermodamante*, maestro di Pitagora, Di. L. 8, 2: Ἑρμό-δοτος, ου, ὁ,

Ermodoto, u. Ant. 11, 154: **-δωρος**, ου, ὁ, *Ermodoro*, 16, 170; Luc. 46, 26: **Ἑρμό-ζυγος**, ου, ὁ, *Ermozigo*, u. Ipp. 68: **Ἑρμο-καϊκό-ξανθος**, ου, ὁ, *Ermo-Caico-Xanto*, composto enfatico, Arst. Poet. 21.

Ἑρμο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Ermocle*, u. Luc. 72, 26: patr. **-κλείδης**, ου, ὁ, *Ermoclide*, Ant. 11, 159.

ἑρμο-κοπίδης, ου, ὁ, [κόπτω] *mutilatore, distruttore di erme; ermocopida*, Ar. Lys. 1094; Plut. Alc. 20.

Ἑρμο-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Ermocrate*, u. Att.; dn. **-κράτεια**, ας, *Ermocratia*, Ant. 7, 743: **-κρέων**, οντος, ὁ, *Ermocreonte*, scult. Str. 588; poet. Ant. 9, 327: **Ἑρμό-λαος**, ου, ὁ, *Ermolao*, u. Plut. Alex. 55.

ἑρμο-λογέω, [λέγω] *raccolgo pietre per costruire*, ἡρμολόγησε τάφον, *costrui il sepolcro*, Ant. 7, 554.

Ἑρμό-λυκος, ου, ὁ, [λύκος] *Ermolico*, u. Er. 9, 105: **Ἑρμό-παν**, ανος, ὁ, *Ermo-Pane*, Gra.; Eus.; **Ἑρμο-πιθηκίδαι**, ῶν, οἱ, [πίθηκος, *scimmia*] *Ermopiteciadi*, n. com. per i brutti nepoti di Ermolico, Ant. 11, 353.

Ἑρμό-πολις, εως, ἡ, Stef. B.; Ἑρμοῦ πόλις. Str. 803, Ἑρμέω πόλις, Er. 2, 67; **Ἑρμού-πολις**, Plut. M. 352, *Ermopoli*, c. egiz.; ab. **Ἑρμοπολίτης**, Str. 812; **Ἑρμουπολίτης**, Rhet. *Ermopolita*.

Ἑρμο-πτόλεμος, ου, ὁ, *Ermoptolemo*, u. Ipp.

Ἕρμος, ου, ὁ, *Ermo*, f. d'Oceano, Es. Th. 343: compagno di Teseo, Plut. Thes. 26. — *b*) fi. di Lidia, Il. 20, 392; Er. 1, 55; Str.

Ἑρμό-τιμος, ου, ὁ, [τῖμή] *Ermotimo*, u. Er. 8, 104; Arst.: Plut. Per. 24.

Ἑρμοτύβιες, ων, οἱ, *Ermotibii*, guerrieri egiz. Er. 2, 164; 9, 32.

Ἑρμού-πολις, **-πολίτης**, = Ἑρμοπ-

Ἑρμοῦχος, ου, ἡ, [Ἔ. ἔχω] *Ermuco; statua di Demetra*, in Delfo, At. 416.

Ἑρμό-φαντος, ου, ὁ, [φαίνω] *Ermofanto*, u. Er. 5, 99: **-φίλας**, ὁ, [φιλέω] *Ermofila*, u. Ant. 6, 55.

Ἑρμύλιοι, οἱ, = Σερμύλιοι.

Ἕρμων, ωνος, ὁ, *Ermone*, u. Att.; agg. **Ἑρμώνειος**, ον, *d'E.*; Ἔ. χάρις, prov. *dono d'E.*, re trac. che, a malgrado, cedè la sua terra agli Aten. Diod 10, 19, 6.

Ἑρμ-ῶναξ, ακτος, ὁ, [Ἑρμῆς, ἄναξ] *Ermonatte*, Dem. 988: fm. **Ἑρμώνασσα**, ης, ἡ, *Ermonassa*, dn. Ant. 5, 281: c. di Chio, l.; del Bosforo Cimmerio e c. presso Trebisonda, Str.

ἑρνεσί-πεπλος, ον, [ἔρνος, πέπλος] *rivestito di fogliame*, Orf. H. 29, 5.

ἐρνόομαι, [seg.] *spunto; germoglio*, Fil. 2, 402.

ἔρνος, ους, τό, [cfr. ὄρνυμι] *germoglio; pollone; rampollo; virgulto; giovane pianta*, Om.; Pd.; Tfr.; Opp.; ἀνέδραμεν ἔρνει ἴσος, *venne su simile a virgulto*, Il. 18, 56; τοῖον... φοίνικος νέον ἔ. ἀνερχόμενον ἐνόησα, *vidi ergersi un simigliante giovine rampollo di palma*, Od. 6, 163. — *b*) *rampollo; discendente*, Tr.; Pd.; ὦ φίλταθ' ἔρνη, *o care mie pianticelle*, Sof. Oc. 1108; τοιοῦτον ἔ. θρέψεν, *allevò...*, Bacchil. 5, 87.

ἔρνυμι, ῦγος, ὁ, = ἔρνος, pt. per κέρας, Arst.

ἐρνώδης, ες, [ἔρνος] *simile a pollone*, Diosc.; κλάδους ἐρνωδεστάτους, Geop. 10, 22, 5.

ἔρξα, **-ξω**, v. ἔρδω: **ἔρξα**, v. εἴργω.

Ἔρξ-ανδρος, g. ion. **-ρεω**, *Erxandro*, Er. 4, 97; 5, 37.

ἐρξείης, ovv. **ἐρξίης**, traduz. del n. Δαρεῖος, i. e. lt. *coercitor, raffrenatore*, da εἴργω, Er. 6, 98.

Ἔρξιων, ωνος, ὁ, *Erxione*, u. Anacr.

ἐράεις, όεσσα, όεν, [ἔρος] *amabile; grazioso*, Es.; Inn. O. Ven. 263, Merc. 31; Ar. Av. 246.

Ἐρεαδαι, οἱ, *Ereadi*, demo att. E.; ab. **Ἐρεαδῆς**, ου, ὁ, Dem. 1358.

ἐρεμαι, 2 sg. ep. ἔρεαι, impf. εἰρόμην, f. ἐρήσομαι, v. εἴρομαι.

ἔρος, ου, ὁ, [ἔραμαι] *amore; passione*. τινός, *per qno*. Om.; dat. ἔρῳ ἔθελχθεν, *furono affascinati d'amore*, Od. 18, 212. — **Ἔρος**, ὁ, = Ἔρως, Es.; Teoc. 29: *desiderio; brama*, πόσιος καὶ ἐδήτυος, *del bere e del mangiare*, cfr. ἵημι, Om.

ἑρότις, τος, ἡ, Eu. El. 625; l. arg.; ἑροτή, cipr. = ἑορτή, *festa*.

ἑρπ-άκανθα, ης, ἡ, [ἕρπω, ἄ.] *erpacanta*, pian. rampicante, Diosc.

ἑρπετό-δηκτος, ον, [ἐ. δάκνω] *morso da un rettile*, Diosc.; **ἑρπετόεις**, όεσσα, όεν, [seg.] *serpentino; di rettili*, Opp. C. 2, 274.

ἑρπετόν, οῦ, τό, [ἕρπω] *rettile; serpente*, Eu. Andr. 269; Ar. Av. 1060; Teoc. 24. — *b*) in gener. *bestia; animale; quadrupede; animale terrestre*, ὅσσ' ἐπὶ γαῖαν ἑρπετὰ γίγνονται, *tutti quanti gli animali che si muovono sulla terra*, Od. 4, 418; ἑρπετοῖς πόδας ἔδωκαν, *diedero i piedi...*, Sen. Mem. 1, 4, 11; opp. ucc. Er. 1, 140; v. 4, 183: *insetto*, Sim. A. 12; Nic. — NB. eol. ὄρπετον, Teoc. 29, 13: **ἑρπετώδης**, ες, *simile a rettile*, Aret.

ἑρπηδών, όνος, ἡ, [»] *moto strisciante*, Nic. Al. 418.

ἑρπηλα, ας, ἡ, = ἑρπίλα, At. 305.

ἑρπήν, ῆνος, ὁ, Fil. 2, 64; **ἕρπης**, ητος, ὁ, Ipp. 427, 1253; Diosc. [»] *erpete; esantema corrosivo; fuoco salvatico*: **ἑρπηνώδης**, ες, *simile a...*, Fil. 2, 205; Orib.

ἑρπηστήρ, ῆρος, ὁ, Nonn.; Ec.; **ἑρπηστής**, οῦ, ὁ, Nic. Th. 9; Ant. 9, 86, [»] *strisciante; rettile*.

ἑρπίλα, ας, ἡ, [»] *serpilla*, anim. mar. At. 306.

ἕρπις, τος, ὁ, in egiz. *vino*, Ippon. 42.

ἕρπνουν, par. invent. per l'etim. di τερπνόν, Pl. Crat. 419.

ἑρπτόν, τό, = ἑρπετόν, Arst.

ἑρπύζω, [ἕρπω] impf. εἵρπυζον, a. εἵρπυσα, inf. ἑρπύσαι, *striscio; mi strascino; mi arrampico*, ἑρπύζων παρὰ πυρκαϊήν, *presso la pira*, Il. 23, 225; παρὰ θῖνα..., Od. 13, 220; ἀνὰ γουνὸν ἁλωῆς,... *allorchè si strascina su pei declivi*, 1, 193; ἦν... ἑρπύσῃ θύραζε, *se mai sguisci fuori*, Ar. Vesp. 272; κισσέ, ἑρπύζοις, *arrampicati, o ellera*, Ant. 7, 22.

ἑρπύλλινος, η, ον, *di serpillo*, Eub. Στεφ. 4: **ἑρπύλλιον**, ου, τό, = ἕρπυλλος, Aret.; dim. **-λλάριον**, τό, Gal.; **Ἑρπυλλίς**, ίδος, ἡ, *Erpillide*, dn. Ermipp.; Di. L. 5, 12: **ἕρπυλλος**, ου, ὁ, Crat.; Ar. Pax, 163; Tfr.; ἡ, Teoc.; Ant. 4, 1, [ἕρπω] *serpillo; sermollino*, pian. odor.

Ἕρπυς, ῦος, ὁ, *Erpi*, teb. Er. 9, 38.

ἑρπῦσις, εως, ἡ, [ἑρπύζω] *lo strisciare*, Atan. e **ἑρπυσμός**, ὁ, Suid.; **ἑρπυστάζω**, = ἑρπύζω, Ap. Sof.; **ἑρπυστήρ**, ῆρος, ὁ, *strisciante; rettile*, Opp. C. 3, 110, 411; **ἑρπυστής**, οῦ, ὁ, Ant. 9, 302.

ἑρπυστικός, ή, όν, = prec. Arst.; τὰ ἑ. *ulceri corrodenti*, Ipp. 220.

ἕρπω, [sscr. sarpati, lt. *serpo*] impf. εἵρπον, f. ἕρψω, a. εἵρψα, *mi strascino; striscio; serpeggio; vado, vengo a poco a poco; m'insinuo*, Om. e Seg.; ἕρπον ὀϊνοί, *strisciavano, si agitavano sul terreno le pelli*, Od. 12, 395; κατ' ἀνάγκαν ἑ. *compio faticosamente il cammino*, Sof. Ph. 207; di bambini, Eschl. Theb. 17: tras. ἕρπει δάκρυον, *scorre il pianto*, Sof. El. 1231, ἥβη, *giovinezza*, Tr. 546; guerra, Ar. Eq. 673; tempo, Pd.; fama; notizia, id. — *b*) in gener. *avanzo; mi muovo; progredisco; salgo; vado; vengo*, Om.; Tr.; Pd.; ὅσσα γαῖαν ἕπει... ἕρπει... *si muovono*, Il. 7, 447; ἥμενος ἢ ἕρπων, *fermo o ancora in cammino*, Od. 17, 158; ἐπὶ πλῆθος ἕρπον, *estendendosi a tutta la razza*, Sof. Ant. 585; Θησεὺς δ' ἕρπει, *ecco T. che si avanza*, Eu. H. f. 1154, δεῦρο, *qua*, Andr. 722; ἕρπεθ'

ὡς τάχιστα, *andare via al più presto*. Sof. Oc. 1643; κέλευθον, *fo viaggio*, Ph. 1223. ἔξοδους, Ai. 287; ἐξ εὐνῆς, *sorgo dal letto*. Ar. Vesp. 552. εἷς ποῖον ἔρπεις μῦθον; *che vuoi dire?* Eu. Hel. 316. ἕρπειν πρὸς ᾠδάς, *cominciare a cantare*. Cycl. 423; εἰ δαίμων... ἕρποι, *se... venga*, Pd. O. 13, 105. — NB. cong. pl. ἕρπωμες, f. ἕρψω, pl. ἕρψοῦμες. Teoc., pres. part. dat. ἑρπόντεσσι, Pd., inf. ἕρπην, impf. ἧρπον, I.

ἐρράγην, a. 2 p da ῥήγνυμι.

ἐρράδαται, -δατο, pf. e ppf. da ῥαίνω.

ἐρραδιουργημένως, *temerariamente, Epif.*

ἔρραμμα, τος, τό, [ἐραπτω] *pezza cucita sopra*, Clem.

ἔρρακος, ἄου, ὁ, *ariete*, Lic. 1316. — *b*) *cinghiale*, Call. 335.

ἐρ-ράπτω, = ἐνράπτω, *cucio in*, Ipp. 802; D. Al. 4, 62; Diod. 5, 52; El. Na. 2, 22.

Ἔρρανοι, ων, οἱ, *Erraui*, pop. licio, Orf.

ἐρρέθην, a. p. d' εἴρω, *dico*.

ἔρρει, impf. da ῥέω.

ἐρρεντί, avv. dal part. eol. ἐρρείς, di ἔρρω, *interamente; assolutamente*, Alc.

ἔρρεξα, a. da ῥέζω.

ἐρρευσα, a. di ῥέω.

ἐρρηγμαι, **ἐρρηξα**, v. ῥήγνυμι.

ἐρρήθην, a. p. d' εἴρω, εἶπον.

ἐρρηνο-βοσκός, οῦ, ὁ, *allevatore di agnelli*, Sof. 539.

ἐρρηφορεω, -φόρος, = ἀρρηφ- ClA.

ἔρριγα, pf. di ῥιγέω.

ἔρριμμαι, pf. di ῥίπτω.

ἔρ-ρινον, ου, τό, [ἐν. ῥίς] *rimedio per il naso*, o rim. *starnutatorio*. Antill.; Aez.

ἐρρύηκα, **ἐρρύην**, v. ῥέω.

ἐρ-ρυθμισμένως, [ἐν, ῥυθμίζω] *a misura; a tempo*, Di. C. 79. 16.

ἔρ-ρυθμος, ον, = ἔνρ-, [ῥ.] *a tempo; misurato; cadenzato*. Plut. M. 623; D. Al. — Avv. -ως, At. 179.

ἔρρω, [cfr. lt. *verro, versus, us*,] ta.; f. ἐρρήσω, a. ἤρρησα, *vado, cammino, erro penosamente, tristamente*, ἐρρων πλησίον, *barcollando vicino*, Il. 18, 421; ἔρροντι νόσφιν ἑταίρων, *che andavo tristamente errando lungi dai compagni*, Od. 4, 367. — *b*) *vado in malora, in rovina; perisco*, Om. e Seg.; ἔρρε. ἐρρέτω, ἔρρετε, *va, vada, andate in malora*, Om.; Tr.; ἐς κόρακας, *ai corvi, alla malora*, Ar. Pl. 604. Pax, 500; ἔρροις, Ant. 5, 2: Βακτρίων ἔρρει πανώλης δῆμος, *il pop. dei Battriani è interamente perito*, Eschl. Pers. 732; ἔρρει τὰ ἐμὰ πράγματα, *per me è finita*, Sen. Conv. 1, 15; ἔρρει τὰ θεῖα, *è finita per il culto degli Dei*, Sof. Or. 910: ἐξ οἵων καλῶν ἔρρεις, *da quale felicità decadesti*, Eu. It. 379: v. Pl. Leg. 677, Phil. 24.

ἐρρωγα, pf. di ῥήγνυμι.

ἐρρωμαι, **ἔρρωσο**, pf.; **ἐρρώμην**, ppf.; **ἔρρωσα**, a. da ῥώννυμι: il part. **ἐρρωμένος**, η, ον, come agg. *forte; vigoroso; gagliardo; robusto; valente*, Er.; Att.; δύναμις, Pl. Phaedr. 268: di pers ID. Gorg. 483; Lis. 24, 7. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος. Er. 9, 70; Att. — Avv. ἐρρωμένως, *vigorosamente; fortemente*, Att.; cp. -έστερον, -εστέρως, sup. -έστατα, ID.

ἐρρώοντο, **ἐρρώσαντο**, v. ῥώομαι.

ἔρση, ης, ἡ, dor. **ἔρσα**, **ἔρσα**, ep. **ἔερση**, **ἔερσά**, [sscr. varsam, lt. *ros*] *rugiada*, Om.; Es.; Pd.; pl. *gocce di rugiada*, ID. — *b*) tras. Es. Th. 83; pl. **ἔρσαι**, *i nati di fresco; agnelli neonati*, Od. 9, 222; *leoncini*, Nonn. 3, 389: **ἐρσήεις**, **ἠεσσα**, **ἤεν**, e **ἐερσήεις**, dor. **ἐρσάεις**, [prec.] *rugiadoso; coperto, bagnato di rugiada*, Il. ecc.

ἔρσην, ενος, ion. = ἄρσην, v. ἄρρην, Er. 1, 109; I.; P. — deriv. **ἐρσενικός**, **ἐρσεναίτερος**, I.; P.; **Ἔρσος**, ου, ὁ, *Erso*, epit. d'Apollo, ClA.

ἐρσηφορία, ἡ, -φόρος, = ἀρρηφ- EM.; I.

Ἑρσιλία, ας, ἡ, lt. *Hersilia*, mog. di Romolo, Plut.

ἔρσω, [ἔρση] *irroro; bagno*, Nic. Th. 62, 631.

ἐρσώδης, ες, = ἐρσήεις. Tpr. Cp. 3, 2, 6.

Ἐρύαλος, ὁ, v. Ἐρύ-λαος.

ἐρύγάω, Geop. 17, 17, 1; -γάζομαι, Sor. = seg.

ἐρυγγάνω, = ἐρεύγομαι, *rutto*, tal. *vomito*, Ipp.; Eu. Cycl. 523; Com.; Luc. — tras. δάνει' ἐ. *ho sempre in bocca...*, Dif. Zωγρ. 2. — M. Ipp. 371.

ἐρυγεῖν, a. 2 d' ἐρεύγομαι.

ἐρύγη, ης, ἡ, Diosc.; Gal.; Clem.; **ἔρυγμα**, τος, τό, Ipp. 484. = ἐρυγμός: **ἐρυγματώδης**, ες, *che produce l'eruttazione*, 485: **ἐρύγμηλος**, ον, [ἐρεύγω] *mugghiante*, ταῦρος, Il. 18. 580.

ἐρυγμός, οῦ, ὁ, [•] *rutto; eruttazione*, Arst.; Tpr. Od. 59: **ἐρυγό-βιος**, ον, *che vive vomitando*, Naz.

ἐρυθαίνω, a. ἐρύθηνα, cfr. ἐρεύθω, *tingo in rosso; fo arrossire*, p. *arrossisco*, Il. 10, 484, Ap. R. 1, 791; Set.; Arat. 835; **ἐρυθαίνετο** αἵματι ὕδωρ, *rosseggiava di sangue*, Il. 21. 21: con gen. Nonn.; **Ἐρύθεια**, ας, ion. -εἴη, ἡ, [ἐρεύθω] *Erithia*, is. presso Gades, Er. 4, 8; Es.; Isoc. 119; **Ἐρυθηΐς**, ίδος, ἡ, *Eriteide*, ninfa, Ap. R.; **ἐρύθημα**, τος, τό, *rossore*, Ipp. 1280; Att.; *arrossimento; eritema; infiammazione*, male, Ipp. 397; Tuc. 2, 49.

ἐρυθίβη, **ἐρυθίβιος**, = ἐρυσ-, Str. 813.

Ἐρυθίνοι, ων, οἱ, [•] *Eritini*, c. e reg. paflag. con 2 scogli rossastri, Il. 2, 855; Ap. R. 2, 941; Str. 545: **ἐρυθίνος**, ου, ὁ, = ἐρυθρῖνος, Amips. (At. 271); Opp. H. 1, 97.

Ἐρυθός, ου, ὁ, [•] *Erito*, lg. in Libia e u. Arst.

Ἐρυθρὰ βῶλος, ἡ, *Eritrobolo*, « Zolla rossa », c. egiz. Er. 2, 111: **Ἐρυθρὰ θάλασσα**, v. ἐρυθρός: **Ἐρυθραί**, ῶν, αἱ, *Eritre*, c. beot. Il. 2. 499; Er. 9, 15: sua colonia ion. Er. 1, 142; Tuc. 8, 24; Arst. — avv. loc. **Ἐρυθρᾶσι**, *in E.* l.; **Ἐρυθραῖος**, α, ον, *d'E. ion.; Eritreo*, οἱ Ἐ. Er. 1, 18: 6, 8; ἡ Ἐ. *reg. d'Er.; Eritrea*, Tuc. 3, 33; 8, 24: -θραϊκός, ή, όν, *del Mar rosso*. l.; **ἐρυθραίνω**, pf. p. ἠρυθρασμένος, = ἐρυθαίνω, Stob.; Tpr. Hp. 3, 15, 36: Erdn. 5, 6, 10: p. *arrossisco*, Tpr. Hp. 3, 12, 5; Cyr. 1, 4, 4; Arst. — intr. Arst.; **ἐρυθραῖος**, α, ον, [ἐρυθρός] *rosso*, Di. Per. 1127: θάλασσα, ἅλμη, πόντος, κόλπος, *Mar rosso*, 597, 958; Nonn.

ἐρυθρανός, όν, [•] *rosso*, Plin.

ἐρύθρημα, τό, = ἐρύθημα, Poll. (?)

ἐρυθριᾶς, ου, ὁ, agg. [•] *dal colore rubicondo; rosso*, Arst.; **ἐρυθρίᾶσις**, εως, ἡ, ion. -ιησις, [seg.] *rossore*, Ipp. 23: **ἐρυθριάω**, impf. ἠρυθρίων, a. ἠρυθρίᾶσα, pf. ἠρυθρίακα, *arrossisco*, Att. — NB. pres. part. -ιόων, Mus. 161.

ἐρυθρῖνος, ου, ὁ, *eritrino; fragolino*, lt. *rubellio*, pesce rossastro, Arst; At. 300.

ἐρύθριον, ου, τό, [•] *unguento rosso*, P. Eg.

ἐρυθρο-βάφής, ές, *tinto in rosso*, Eust.; -γραμμος, ον, [γραμμή] *striato in rosso*, pesce, At. 321: -δάκτυλος, ον, *dalle dita rosse*, Arst. Rhet. 3, 2, 13.

ἐρυθρόδανον, ου, τό, Diosc.; -δανος, ου, ἡ, Plin. *robbia dei tintori*: **ἐρυθροδανόω**, pf. ἠρυθροδανωμένος, *tingo con...; tingo in rosso*. Set.

ἐρυθρο-καρδιος, ον, [καρδία] *con la midolla (cuore) rossastra*, Tpr. Hp. 3, 12, 3: -κομίς, ίδος, ἡ, [κόμη] *eritrocomide*, sor. di melagrano, Plin.; -λευκος, ον, *rossobiancastro*, Gal.; -μέλας, αινα, αν, *d'un nero rossastro*, At. 652.

ἐρυθρόνιον, ου, τό, *eritronio*, pian. Diosc. 3, 144.

ἐρυθρο-ποίκιλος, ον, *screziato in rosso*, Epicar. 47: -πους, ουν, g. -ποδος, *dai piedi rossi*, πελειάς, Arst.; ἡ ἐ. *piedirosso*, ucc. Ar. Av. 303: -πρόσωπος, ον, *dall'aspetto rosso*, Anon.

ἐρυθρός, ά, όν, [ind. e. (e)rudh-ros; sscr. rudhirah; lt. *ruber*] *rosso,* Om. e Seg.; Ἐ. θάλασσα, Er. 1, 180; 2, 11; 4, 42, ἐ. πόντος, Pd. *Oceano indiano:* poi *Mar rosso,* l.; *golfo Persico,* Cyr. 8, 6, 20; Diod. 2, 11: τὰ ἐ. *esantemi; pustule,* Ipp. 147, 427: τὸ ἐ. *rosso,* ᾠοῦ, *dell'uovo,* Sor. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, v. l. -ότερος, Pl. Tim. 83, Epin. 987; Sen. Oec. 10, 2.

ἐρυθρότης, ητος, ἡ, *rossore,* Arst.; Gal.

ἐρυθρό-χλωρος, ον, *rosso pallido,* Ipp. 1175: -χροος, οον, contr. -ους, ουν, Di. C. 43, 43; **ἐρυθρό-χρως, ωτος,** Crat. Troph. [χρόα] *di colore rosso.*

ἐρυθρώδης, ες, *rossastro,* At. 76.

ἐρύθω, = ἐρεύθω, Lir.

Ἐρύκα, ας, ἡ, dor. = Ἔρυξ, Teoc. 15, 100.

ἐρύκακον, inf. -κέειν, a. d' ἐρύκω.

ἐρῡκάνω, ἐρῡκᾰνάω, 3 pl. ἐρυκανόωσι, Od. 1, 199; part. fm. -νόωσα, Q. Sm. 12. 205: impf. ἐρύκανε, Od. 10, 429, = ἐρύκω.

Ἐρυκᾶνος, η, ον, v. Ἔρυξ.

Ἐρύκιος, ου, ὁ, *Ericio,* 2 poet. Ant. 7, 230, 397.

ἐρυκτῆρες, ων, οἱ, [ἐρύκω] *eritteri,* sor. di *liberti* a Sparta, At. 271.

ἐρύκω, [ampliam di ἐρύω] f. -ύξω, a. 1 ἤρυξα, 2 ἠρύκᾰκον, *rattengo; trattengo; tengo indietro; arresto,* ἵππους... ἐρυκέμεν ἐπὶ τάφρῳ, *trattenere i cavalli alla fossa,* Il. 11, 48; τινά, *qno.* Om.; τινὰ ἀέκοντα, *qno. contro sua voglia,* id.; λαὸν ἐρυκάκετε πρὸ πυλάων, *trattenete le schiere dinanzi alle porte,* Il. 6, 80; σφωε δόλος... ἐρύξει, *li riterrà il tranello,* Od. 8, 317; cfr. Il. 21, 7: p. *sono trattenuto; indugio; trattengo,* ἐνὶ νήσῳ ἐρύκεαι, *sei rinchiuso* (*ti trattieni*) *in un'isola,* Od. 4, 373. — *b*) tras. ἐ. μένος, *trattengo l'ardore,* Il. 8, 178; θυμόν, *freno le voglie,* Od. 11, 105; ἕτερός με θυμὸς ἔρυκεν, *mi trattenne un altro pensiero,* 9, 302. — *c*) *separo; disgiungo,* ὀλίγος δ' ἔτι χῶρος ἐρύκει, *un piccolo spazio separa,* Il. 10, 161: *opporsi,* Zῆν, *ai voleri di Giove,* 8, 206. — *d*) *respingo; allontano; tengo lungi; rimuovo,* ἄκοντα, *giavellotto,* Il.; λιμόν, *tengo lontana la fame,* Od. 5, 166; κακόν, Il. 15, 450; ἀπ' ἐμαυτοῦ τὰ κακά, *le sventure,* An. 3, 1, 25; τοὺς ἐπιόντας, *gli assalitori,* Er. 4, 125; τινὰ Ἄιδα δόμων, *qno. dalle dimore dell'Ades,* Sop. Tr. 120; τινὰ μάχης, *tengo lontano dalla pugna,* Il. 18, 126: τινί τι, *allontano qsa. da qno.* Il.; Teoc.; con inf. *impedisco di,* Eu.; Pd.; ἤρυξε πόλιν μὴ ἀνατραπῆναι, *salvò la città dall'essere distrutta,* Eschl. Theb. 1031: *difendo,* ὅδε χῶρος ἐρύκεται, *questo luogo è difeso,* Sop. Ph. 1153. — **M.** = attv. κῦμά μιν ἐρύκεται, *il flutto la disperde,* Il. 12, 285. — NB. pres. imp. ἐρυκόντων, inf. ἐρυκέμεν, impf. ἔρυκον, aor. ἔρυξα, e cong. ἐρύξομεν, aor. 2 ἠρύκᾰκον e ἐρύκ- e imp. ἐρύκακε, ott. ἐρυκάκοι, inf. ἐρυκακέειν, Om.: a. 2 post. ott. ἐρύκοις, Nic. A. 536.

Ἐρύ-λαος, ου, ὁ, [ἐρύω, λ.] *Erilao,* u. Il. 16, 411; Q. Sm. 8, 121.

ἔρῡμα, τος, τό, [ἐρύω] *difesa; presidio; riparo; protezione,* χροός, *della persona,* Il. 4, 137; σωμάτων, Cyr. 4, 3, 9: di pers. ἔ. δώμασι, *presidio della casa,* Eu. Med. 597: *fortezza; baluardo; trincea,* Er. 7, 223; 9, 96; Tuc. 6, 66; 8, 10; Sen. Hell. 2, 3, 46; ἔ. χώρας, *difesa del paese,* Eschl. Eum. 701: in gen. anche la cosa contro cui si vuole difesa, πολεμίας χερός, *contro mano nemica,* Eu. Med. 1322: ἐρύματα ἔχοντες..., *per difesa,* fi. An. 2, 4, 22.

Ἐρύμανθος, ου, ὁ, *Erimanto,* mon. del Peloponn. Od. 6, 103; El. Na. 3, 27: affl. dell'Alfeo, Call. Iov. 18: dio del fi. El. Vh. 2, 33: agg. Ἐρυμάνθιος, α, ον, del mon. Sop. Tr. 1097: del fi. Ap. R. 1, 127.

Ἐρύμας, αντος, ὁ, *Erimante,* u. Il. 16, 345.

ἐρυμάτιον, ου, τό, dim. d' ἔρυμα, Luc. 67, 9, 5.

ἐρυμνός, ή, όν, [ἔρυμα] *fortificato; munito; difeso; saldo; forte,* Es.; δώματα, Eu. Hel. 68; χωρίον, Tuc. 5, 65; τόποι, Arst.; πύργοισι, *con torri,* Call. Del. 23: τὰ ἐ. *posti forti,* An. 5, 7, 31. — Avv. cp. ἐρυμνοτέρως, Arst.; **ἐρυμνότης, ητος, ἡ,** *luogo forte; fortezza,* Cyr. 6, 1, 23; Arst.; Pol. 3, 47, 9: **-νόω,** *fortifico,* EM.; Nonn.

Ἔρυξ, ῦκος, ὁ, *Erice,* c. sicil. Er. 5, 43; Tuc. 6, 2, 46; Pol. 1, 55: mon. sicil. ora M. S. Giuliano, Pol.; Str. 272: agg. Ἐρυκῖνος, η, ον, *del mon. E.* Er. 5, 45; ecc.; ἡ Ἐ. *territorio di E.* Plut. Mar. 40.

Ἐρυξίας, ὁ, *Erissia,* u. Dem. 898; Pl. dial.; Ἐρυξι-δαΐδας, α, ὁ, *Erissidaida,* spart. Tuc. 4, 119: Ἐρυξί-μαχος, ου, ὁ, [ἐ. μάχη] *Erissimaco,* u. Att.

ἐρυξις, εως, ἡ, = ἔρευξις, Ipp. 1200.

Ἔρυξις, ιδος, ε ιος, ὁ, *Erissi,* u. Ar. Ran. 934; Arst.; Ἐρυξώ, οῦς, ἡ, *Erisso,* Er. 4, 160; Plut. M. 260.

ἐρυσαίατο, ἐρύσαιο, v. ἐρύω.

ἐρυσ-άρμᾰτες, acc. -μᾶτας, [ἐρύω, ἅρμα] *che tirano il carro,* ἵπποι, ὕππους, Il. 15, 354; 16, 370.

Ἐρύσθεια, ας, ἡ, *Eristea,* c. di Cipro, Nonn.

ἐρῡσίβη, ης, ἡ, [ἐρεύθω] *ruggine* o *golpe,* malattia del grano, Pl. Rsp. 609; Arst.; pl. Pl. Conv. 188; Sen. Oec. 5, 18; Tfr.; **ἐρυσιβάω,** *sono guasto dalla...,* Tfr. Cp. 4, 14, 2: **ἐρυσίβιος,** rod. **ἐρυσῖβιος, ὁ,** *preservatore dalla...,* Apollo, Str. 613: **ἐρυσιβόω,** *rovino con la...,* Tfr. Cp. 3, 24; Geop. 5, 33, 5: **ἐρυσιβώδης, ες,** *rovinato dalla ruggine; rugginoso,* Arst.; Tfr. Hp. 8, 3, 2, Cp. 3, 24, 4.

ἐρῡσί-θριξ, τριχος, *che solca i crini,* ψήκτρη, *striglia,* Ant. 6, 246.

ἐρύσιμον, ου, τό, [ἐρύω] *erisimo,* pian. Tfr. Hp. 8, 3, 1; εἰρ- in Nic. Th. 894.

ἐρῡσί-νηῖς, ίδος, ἡ, [ναῦς] *che tiene ferma la nave,* ancora, Ant. 6, 90.

ἐρῡσί-πελας, ατος, τό, [ἐρεύθω, πέλμα] *erisipela,* Ipp. 16, 1253; Geop. 12, 23, 5: **ἐρυσῑπελᾰτώδης, ες,** *simile all'eris.* Ipp. 912; Gal.; Diosc.

ἐρυσί-πτολις, ιος, ἡ, [ἐρύω, π.] *protettrice della città,* Atena, Il. 6, 305; Inn. O. 28, 3.

ἔρῡσις, εως, ἡ, [ἐρύω] *trazione; il tirare,* M. Tib. 19, 4; Fil. 1, 602.

ἐρυσί-σκηπτρον, e **-σκηπτον, ου, τό,** = ἀσπάλαθος, *aspalato,* Tfr. Od. 57.

ἐρυσί-χαιος, ου, ὁ, *pastore con la verga pastorale;* sec. al. Ἐρ. *Erisicheo,* da Ἐρυσίχη, c. acarn. Alcm.

ἐρυσί-χθων, ονος, ὁ, ἡ, [ἐ. χθών] *aratore della terra,* bue, At. 382: Ἐρ. ὁ, *Erisittone,* f. di Cecrope, Pl. Criti. 110.

ἐρυσμός, οῦ, ὁ, [ἐρύω] *soccorso; difesa contro,* gen. Inn. O. Cer. 230.

ἐρυσσα, ἐρύσσαι, ecc. v. ἐρύω.

ἐρυστός, ή, όν, [•] *tirato fuori; sguainato,* ξίφη, Sop. Ai. 730.

ἐρυτήρ, ῆρος, ὁ, [•] *che trae fuori,* Nic. Al. 363.

Ἔρῡτος, ου, ὁ, *Erito,* f. di Ermes, Pd.

ἐρύω, ion. **εἰρύω,** [t. uerua, qu. *Fερυ, e *Fρυ, cfr. ῥῦμός, ῥῦτήρ] ἐρύομαι, impf. ἤρυον, f. ἐρύσω, -ύσομαι, a. εἴρυσα, εἰρυσάμην, ἐρυσάμην, pf. p. εἰρυσμαι, εἰρυμαι, imp. εἴρυσο, a. εἰρύσθην, ἐρρ-, *tiro; traggo,* νῆα εἰς ἅλα ovv. ἅλαδε, *nave in mare, in acqua;* e viceversa, ἐπ' ἠπείροιο, ovv. ἤπειρόνδε, *a terra, in secco,* Om.; νῆες εἰρύαται, *navi stanno tirate...,* Il. 4, 248; 14, 75; εἴρυντο νέες, *erano tratte in secco le navi,* 18, 69, εἰρύατο νῆες, 14, 30. — πάλιν ἐρύσασα, *traendolo indietro,* 5, 836, ὁιστὸν ἐξ ὤμοιο,... *dall'omero,* 13. 110; νευρὴν ἐπί τινι, *il nervo dell'arco contro qno.* 15, 464; τόξον, *arco,* Er. 3, 30; 4, 10; σειρήν, *catena,* Il. 8, 23; φᾶρος... κὰκ κεφαλῆς, *un lembo del mantello giù dalla testa,* Od. 8, 85; ἔγχος, *sguaino la spada,* Sop. Tr. 1033: κλῆρον, *tirare la sorte,* Call. Iov.

62: πλίνθους, *distendo, formo mattoni*, Er. 2, 136.— *b*) con idea di violenza, *tiro; strappo; trascino*, ξινὸν ἀπ' ὀστεόφιν ἐρύσαι, *strappare la pelle dalle ossa*, Od. 14, 134; ἔγχος ἐκ χειρός,... *dalla mano*, Il.; φάρμακον ἐκ γαίης, *dalla terra una pianta medicinale*, Od. 10, 303; τινὰ ποδός, χειρός, χλαίνης, *gno. per il piede, la mano, il mantello*, Om.; κρόσσας πύργων ἔρυον, *cercavano di strappare i merli*, (al. *puntelli*) *delle torri*, Il. 12, 258. — νεκρούς, *trascino fuori, sottraggo i cadaveri*, Om. — **M.** az. rifl. *trarre, tirare*, (a sè) νῆας, *le navi in mare*, per partire, Om.; ξίφος, μάχαιραν, δορ, φάσγανον, *sguaino, estraggo...*, id.; τόξον, *tirare, tendere l'arco*, Od. 21, 125: ἐρύσαντο τὰ πάντα, *trassero dal fuoco ogni cosa*, Il. 1, 466; δόρυ ἐξ ὠτειλῆς, *lancia dalla ferita*, Od. 10, 165: ὕπτον ἐς ἀκρόπολιν, *tirare il cavallo* (di legno) *sull'acr.* 8, 504. — tras. χρυσῷ, *riscatto a peso d'oro*, Il. 22, 351. — *b*) con idea di violenza, *tiro; traggo; trascino*, ἕδεν ἄσσον ἐρύσσατο, *la tirò più vicino a sè*, Od. 19, 481: τινα μάχης, χάρμης, *gno. dalla pugna*, Il.; νέκυν, νεκρόν, *traggo fuori, sottraggo un cadavere*, id.; τινι νεκρόν, *a qno.* 5, 298. — *c*) *ritengo; assimilo*, γονήν, τροφήν, Ipp. — *2*) qu. con idea di protezione, difesa, custodia, *salvo; libero; scampo*, Om.; Ἥφαιστος ἔρυτο, *...lo scampò*, Il. 5, 23: *proteggo; riparo; difendo*, Om.; οἷος ἐρύετο Ἴλιον Ἕκτωρ, *solo difendeva Ilio*, Il. 6, 403, Λυκίην, 16, 542, οἵ μ... εἰρύατο, *che mi protessero*, 22, 303; ὅσσον ἄνδρας... ἔρυσθαι, *tanto da riparare*, Od. 5, 484; σανίδες εἰρύσσονται, *i battenti proteggeranno*, Il. 18, 276; ἔρυτο θώρηξ, *lo difendeva la corazza*, id. — *b*) *allontano; trattengo; respingo; tengo lungi*, ἔγχος, δόρυ, *asta*, Κῆρα, *parca*, o *Chera*, Om.; χόλον, *trattengo lo sdegno*, id. — tras. Διὸς νόον, *opporsi* (o *trarre a sè la*) *alla mente di G.* Il. 8, 143; νόστον, *impedisco il ritorno*, Pd. — *c*) *veglio su; custodisco*, ἄκοιτιν, Od. 3, 268, θύρας, *porte*, 23, 229; αὐλιν, Teoc. 25. — *chiudo, tengo dentro*, φρεσίν, *nell'animo*, Od. 16, 459. — *osservo; non violo; seguo*, βουλάς, ἔπος, *volere, ordini*, Il. — *spio; osservo*, μ' εἰρύαται, *mi stanno a spiare...*, Od. 16, 463: δήνεα θεῶν, *indago, scopro i disegni degli Dei*, 23, 82. — NB. impf. ἔρυον, Om.; ἤρυον, Es.; εἴρυον, Mosc.; iter. ἐρύεσκε, Nonn. — Fut. ion. ἐρῶ, Om.; post. ἐρῶσω, Opp., ἐρύσσω, Orf. — Aor. εἴρυσα, ἔρυσα, Om.; cong. ἐρύσῃ, 2 ἐρύσσῃς, pl. ἐρύσσομεν (= -σσωμεν) ἐρύσσωσι, ott. ἐρύσαιμι, -σαιτε, inf. ἐρύσαι, -ύσσαι, part. ἐρύσας, -σασα, -σαντες, e ἐρύσσας. — Pf. p. 3 pl. εἰρύαται, ppf. εἴρυντο, εἰρύατο, part. εἰρυμέναι, id. — **M.** ἐρύομαι, ion. εἰρύομαι. Fut. ἐρύσσεαι, ἐρύσσεται, inf. ἐρύσσεσθαι, Om. — Aor. εἰρυσάμην, εἰρύσ(σ)ατο, ἐρύσατο, -ντο, imp. ἐρύσασθε, ott. ἐρυσαίμην, 2 ἐρύσαιο, -αίμεθα, 3 pl. ἐρυσαίατο, inf. ἐρύσ(σ)ασθαι, id., part. ἐρυσσάμενος, Il. 1, 190; du. ἐρυσσαμένω, Teoc. 22, 191. — Pf. ἔρυμαι, qu. ἔρυται, Ap. R.; 3 pl. εἰρύαται e εἰρύατ', Om.; ppf. ἐρύμην, σο, το, e εἴρυτο, 3 pl. εἴρυντο, ion. εἰρύατο, id.; part. fm. εἰρυμέναι, Il.; inf. εἴρυσθαι, Od. 3, 268; 23, 151. Questo pf. e ppf. sec. alc. sono pres. e impf. atematici.

ἔρφος, ους, τό, cfr. στέρφος, *pelle*, Nic. Al. 248, Th. 376.

ἔρχαται, ἔρχατο, pf. e ppf. v. εἴργω.

ἐρχᾰτάομαι, p. *sono chiuso, rinserrato*, impf. σύες ἐρχατόωντο, Od. 14, 15.

ἐρχθείς, a. p. da εἴργω: **ἰρχθείς**, da ἔρδω.

Ἐρχιά, ovv. -ία, ovv. -εία, ἡ, *Erchia*, demo att. I.; avv. **Ἐρχιᾶθεν**, *da E.*, **Ἐρχιᾶσιν**, *in E.* Att.; ab. **Ἐρχιεύς**, έως, ὁ, *Erchiese*, Dem. 501, 1013: **Ἐρχῖος, ου, ὁ**, *Erchio*, u. Call.; Luc. 38, 49.

ἔρχομαι, [da ἐρ-σκο-μαι, sscr. rcchati] impf. ἠρχόμην, I. ἐλεύσομαι, a. 2 ἦλθον, pf. ἐλήλυθα, *vado; vengo*, Om. e Seg.; sec. il contesto e i vari complementi può anche tradursi con *avvicinarsi, giungere; entrare, uscire; andarsene, partire, ritornare; apparire, sparire; ingombrare, diffondersi*, e altri sim. verbi di moto, con sogg. di pers. o di cosa, id. — con acc. ἔρχεσθον κλισίην, *andate alla tenda*, Il. 1, 322; οἶκον, Om.; πόλιν, Sof.; νᾶσον, *is.* Pd.; Ἄϊδαο δόμους, *nell'Ades*, Il. 22, 483: σε... τόδ' ἐλήλυθεν κράτος, *a te è giunto questo dominio*, Sof. Ph. 141. — moto per, ὁδὸν ἐλθέμεναι, Il. 1, 151, ἐλθεῖν, Pl., κέλευθα ἄλλα κέλευθα, Om. *fare, compiere viaggio, cammino; altro viaggio...*; τηυσίην ὁδόν, *fare inutile viaggio*, Od. 3, 316; ἥλιος ἔρχεται τῆς Λιβύης τὰ ἄνω, *gira, visita le parti alte della Libia*, Er. 2, 24. — scopo, ἀγγελίην, ἐξεσίην, *per ambasciata*, Om. — *b*) con prep. ἐς, εἰς, ἐπί, παρά, πρός, ὥς τινα, *a, da, presso qno.* Att.; πρὸς δώματά, Od.; ἀνά, κατὰ ἄστυ, *per la c.* id.; εἰς, ἐς e acc. di lg. Att.; εἰς Ἄιδου, id.; Κύκλωπα περὶ φρένας ἦλυθεν οἶνος, *il vino andò alla testa del ciclope*, Od. 9, 362; τόν... περὶ φρένας ἦλυθ' ἰωή, *la voce gli giunse al cuore*, Il. 10, 139: ἐπὶ πόντον, *sul mare*, ἐπὶ δεῖπνον, *a pranzo*, Om.; ἐπὶ πόλεμον, ἐπὶ τὰ πράγματα, *alla guerra, agli affari*, Tuc.; ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα, *contro la Gr.* Tuc. 1, 18. — *2*) con gen. ἔ. πεδίοιο, *traverso la pianura*, Il. 2, 801; γῆς ὁποίας ἦλθον, *da qual terra giunsi*, Sof. Oc. 572. — con prep. ἐκ Πύλου, *da Pilo*, Od. 15, 42; ἐξ ἁλός, *dal mare*, Om. e Seg.; ὀδύνη διὰ χροὸς ἦλθε, *un dolore gli venne per il corpo*, Il. 11, 398: ἀπ' ἐκείνου ἔ. *sono stato or ora da lui*, Pl. Prot. 309; ἐπὶ Ποτιδαίας, *dalla parte di Potidea*, Tuc. 4, 130. — *3*) con dat. ἔ. τινι, di comodo, *in aiuto di qno.; vado, vengo da qno.; ad assistere qno.*, Om.; Att.; Pd.; dat. d'incomodo, κίνδυνος Ἑλλάδι ὑπὸ βαρβάρων, Sen. Hell. 6, 5, 43: dat. strum. πόδεσσιν, *a piedi*, Od. 6, 40. — *4*) con avv. δεῦρο, ἐνταῦθα, *qua*, Att.; οἰκαδε, *a casa*, id.; πάλιν, ἀψ ἐλθέμεν, ἐλθεῖν,... *di nuovo; ritornare*, Om.; ἐγγύθεν ἐλθών, *appressatosi*, id.; ὅ μοι γέρας ἔρχεται ἄλλη, *qual premio mi va altrove*, ...*io perdo*, Il. 1, 120; ὅθεν ὁ νῦν παρὼν ἡμῖν λόγος ἐλήλυθε, *d'onde ha preso le mosse il discorso...*, Pl. Leg. 917. — *5*) con participi: part. fin. ἔ. ὀψομένη, *vado a vedere*, Il. 14, 301, ἔ. οἰσόμενος ἔγχος, *vengo per prendere...*, 13, 256; ἦλθον ἐκσώσων, *venni per salvare*, Eu. Med. 1303; ἐπισκεψόμενος, Pl. Prot. 321; ὡς ποιησόμενοι, *per fare*, Sen. ecc. — part. mod. ἦλθε θέουσα, *venne correndo*, Il. 11, 715, ἦλθε φθάμενος, *giunse il primo*, lett. *prevenendo*, 23, 779, αἴ κέν τι νέκυς ὑσχυμένος ἔλθῃ, *se in qualche parte venga qua deformato il cadavere*, 18, 180. — *6*) nel sens. di *ho in animo; voglio; mi metto a; mi accingo*, Er. e tal. Pr. Att.; ἔ. ἐρέων, φράσων, λέξων, *imprendo a dire*, Er. 2, 40; 3, 6, ecc.; ἔρχεται κατηγορήσων μου, *si mette ad accusarmi*, Pl. Euthyphr. 2, e con pres. ἔ. ἐπιχειρῶν σοι ἐπιδεῖξασθαι, *voglio cercare di dimostrarti*, Phaed. 100. — *7*) l'imp. e il part., ἔρχεο nel sens. di ἄγε, *su; orsù; via*, ἔρχεο, θέων Αἴαντα κάλεσσον, *su, corri a chiamare Aiace*, Il. 12, 343; ἔρχευ, λέκτρονδ' ἴομεν,... *andiamo a letto*, Od. 23, 254. — il part. è spesso senza sostantivo, ἐρχομένων ἄμυδις, *delle due schiere che si avanzavano l'una contro l'altra*, lett. « dei venienti... » Il. 13, 343; τῶν ἐρχ. *di quelli che s'avanzano*, id. 2, 457. — il part. appositivo ἐλθών è frequente invece d'una prop. coordinata, αἶμα κάθηρον ἐλθὼν ἐκ βελέων Σαρπηδόνα, *esci dal tiro delle freccie e netta dal sangue il cadavere di S.* 16, 668, οὐ δύναμαι... μάχεσθαι ἐλθών, *non posso andare a combattere*, 521; ἐλθὼν κόρην... ἄνες, *va, e fa uscire la fanciulla*, Sof. Ant. 1100, δρᾶ... ἐλ. 1107. — *8*) vari usi postom. τοῖς Ἀθηναίοις ὡς ἦλθε τά... γεγενημένα, *come giunse la notizia delle cose avvenute*, Tuc. 8, 96: εἰς λόγους ἔρχεσθαί τινι, *venire ad un abboccamento, a colloquio con*, Er. 6, 86; Sof. Oc. 1164; ἐς ὄψιν τινὶ ἐλθεῖν, *presentarsi a qno.* Er. 3, 42. — *b*) εἰς ὀργάς τινι ἐλθεῖν, *concepire animosità contro qno.* Pl. Rsp. 572;

εἰς χεῖρας, ἐς μάχην ἐλθεῖν τινι, *venire alle mani, a combattimento con qno.* Er. 7, 9; Att.; εἰς ἐπιθυμίαν τινός, *...in desiderio di*, Pl. Criti. 313. — *c)* εἰς τοῦτο τρυφῆς ἐλ. *giungere a tanto di mollezza*, Sen. Hell. 6, 2, 6; εἰς τοσοῦτον αἰσχύνης ἐλ. ὥστε, *a tanto di vergogna che*, Pl. Gorg. 487; εἰς τὸ ἔσχατον ἐληλυθότες, *giunti al punto estremo, al sommo*, id. Rsp. 361; ἐς ἀριθμὸν ἐλθεῖν, *cadere nel computo*, Tuc. 2, 72: ἐς ἀσθενές, *riuscire a cosa da nulla*, Er. 1, 120; εἰς φανερόν, *manifestarsi*, NT.; **εἰς** κρίσιν, *essere giudicato*, id.; εἰς τὸ χεῖρον, *peggiorare*, id.; **εἰς** ἑαυτόν, *tornare in sè*, id. — *d)* διὰ λόγων ἐλθεῖν, *entrare in conversazione*, Att.; διὰ μάχης τινί, *venire a combattimento*, Er. 6, 9; Tuc. 4, 92; διὰ πολέμου, Er.; Att.; διὰ κινδύνων ἐλ. *traversare pericoli*, Pl. 2 Alc. 142; διὰ πάντων τῶν καλῶν ἐληλυθότες, *passati per ogni onore*, Cyr. 1, 2, 15; διὰ φιλίας, διὰ πείρας, διὰ φόνου, διὰ πυρός con ἔρχεσθαι, = φιλεῖν, πειρᾶσθαι, φονεύειν, καίειν, Tr.; ἐπὶ πᾶν ἐλθεῖν, *tentare ogni cosa possibile*, An. 3, 1, 18; ἐπὶ ἀδικίαν, *cadere nell'ingiustizia*, Pl.; ἐπὶ μεῖζον ἔρχεται, *va crescendo ogni giorno*, Sof. Ph. 259: παρὰ τοσοῦτον ἐλ. κινδύνου, *giungere a tal punto di pericolo*, Tuc. 3, 49: παρὰ μικρὸν ψυχὴν ἦλθεν διακναῖσαι, *giunse in procinto di, sul punto di perdere la vita*, Eu. Her. 295; παρ' ὀλίγον ἐλθεῖν, inf. Plut. Pyrrh. 10. — ἐλθεῖν παρά τινα, *avere relazioni intime con*, Er. 8, 68; 2, 115. — NB. pres. ep. 2 sg. ἔρχεαι, Om.; imp. ἔρχεο e ἔρχευ, pl. ἔρχεσθε, du. ἔρχεσθον, id. — Impf. ἠρχόμην, (da non confondere con l'impf. di ἄρχομαι) Ipp.; Set. — Fut. ἐλεύσομαι, εαι, εται, όμεθα, pt. e ion. Om.; Er.; Tr. — Aor. 2 pt. ἦλυθον, Om.; Tr.; Pd.; per sincope l'ordinario ἦλθον, Om. e Seg.; 3 pl. ἦλθοσαν, Ps. Callist.; imp. ἐλθέ, Om. e Seg.; cong. ἔλθω, ῃς, ῃ, id.; pt. 3 pers. ἔλθῃσι, Om.; ott. ἔλθοιμι, οις, οι, οιμεν, inf. ἐλθεῖν, ep. ἐλθέμεν(αι), part. ἐλθών, οῦσα, όν, Om. e Seg.; dat. pl. ἐλθόντεσσι, Pd. — aor. 2 dor. ἦνθον, Call.; Teoc.; ἐνθέ, ἐνθεῖν, ἐνθών, I.; lac. ἦλσον, cong. ἕλσῃ, ott. ἕλσοιμι, part. ἑλσών, I.; Ar. — Aor. 1 rar. ἦλυθα, Nonn.; ἦλθα, pl. ἦλθατε, 3 ἦλθαν, NT.; imp. ἐλθάτω, pl. ἐλθατε, Set. — Pf. ἐλήλυθα, Er.; Att.; pl. ἐληλύθαμεν, Pl. e sincop. ἐλήλυμεν, ῦτε, Crat.; ep. ἐληλουθα, ἐληλουθώς, e εἰλήλουθα, pl. sincop. εἰλήλουθμεν, part. εἰληλουθώς, Om. — ppf. ἐληλύθειν, Eup.; Ar.; ion. ἐληλύθεε, Er. 5, 93; ep. εἰληλύθει, IL.; εἰληλούθειν, Call. — Presso gli Att. spesso è supplito da **εἶμι**.

Ἐρχομενός, = Ὀρχομενός, I.

ἕρψις, εως, ἡ, [ἕρπω] *strisciamento; serpeggiamento*, Pl. Crat. 419; Arst.

ἔρῳ, dat. d' ἔρος: **ἐρῶ**, pres. contr. d' ἐράω, e f. di εἴρω, εἶπον.

ἐρωδιός, οῦ, ὁ, [lt. *ardea*] *airone*, IL. 10, 274; Ar. Av. 886; Arst.

ἐρωέω, contr. -ωῶ, [Anglo-Sass. roesan «irrompere»] f. -ωήσω, a. ἠρώησα, ep.; *scaturisco; scorro*, αἷμα ἐρωήσει περὶ δουρί, *il tuo sangue sprizzerà intorno alla mia lancia*, IL. 1, 303; Od. 16, 441. — *b) s'fuggo; scansa; mi sottraggo da; abbandono; evito*, gen. πολέμοιο, χάρμης, *pugna*, IL. 13, 776; 14, 101; 17, 422: *resto indietro; indietreggio*, ἠρώησαν ὀπίσσω, (ὗπποι) 23, 433: *cesso; desisto; mi arresto*, μηδέ τ' ἐρώει, *non desistere*, 2, 179; 22, 185. — *2)* trans. *respingo; allontano*, τῷ κε... ἐρωήσαιτ' ἀπὸ νηῶν, *allora potreste respingerlo dalle navi*, 13, 57; δίφρον, Teoc. 24, 99, ἠρώησε Ἀργώ, *abbandonò 'A.* 13, 73: *rattengo*, χεῖρας, *le mani*, 22, 174; ῥόον, *corrente*, Call. Del. 133: **ἐρωή, ῆς, ἡ,** *impeto; slancio; assalto*, δουρός, δού ρατος, βελέων, *della lancia, delle frecce*, IL., λικμητῆρος ἐρωῇ, *sotto l'impeto del ventilatore*, 13, 590: ἀνδρός, *forza, spinta dell'uomo*, 3, 62: tras. *desiderio ardente; passione*, Opp. 3, 175; περί τινα, Ant. 10, 112. — *2) desistenza; ritiramento; cessazione*, gen. πολέμου, *dalla guerra*, IL. 16, 302; 17, 761; μάχης, Teoc. 22; δακρύων, Mosc. 4, 40: *fuga*, Di. Per. 601.

ἐρω-μᾰνής, ές, [ἔρως, μαίνομαι] *furente d'amore*, Diod. 30, 22: attv. *che eccita furente amore*, Orf.; **-μανέω**, *sono furente d'amore*, Opp. C. 3, 368: **-μανία, ας, ἡ,** *amore furente*, Ant. 5, 46.

ἐρωμένιον, ου, τό, [ἐρώμενος, ἐράω] *amorosetta*, Ant. 11, 168.

ἔρως, ωτος, ὁ, [ἐράω] *amore; passione; trasporto*, τινός, Tr., πρός τινα, Arst. *per qno.*; εἰς ἔρωτά τινος ἀφικέσθαι, Com., ἐλθεῖν, Arr. *concepire am. per qno.*; ἐρῶσ' ἔρωτ' ἔκδηλον, *amando d'un amore lontano*, Eu. Hipp. 32. — *brama ardente; voglia; desiderio*, Tr.; Ar.; περί τι, Pl. Leg. 782; πρός τι, Luc.; ἔχειν ἔρωτά τινος, *di qsa.* Er. 5, 32: con inf. αὐτοῖς ἦν ἔ. θρόνους ἑᾶσθαι, *avevano desiderio di lasciare*, Sof. Oc. 368; ἔρως ἔχει με, **ἐ. ἐστί** μοι, *ho brama*, Tr.; **ἔ. ἐμπίπτει** μοι, *mi viene brama*, inf. Eschl. Ag. 341; Tuc. 6, 24. — *amore; oggetto d'am.* Pd.; Teoc.; Luc 5, 14. — *b) gioia; esultanza*, ἔρριξ' ἔρωτι, *sono in preda alla gioia*, Sof. Ai. 693. — NB. acc. post. ἔρων, Ant. 6, 39: **Ἔρως, ωτος, ὁ,** *Eros; Cupido; Amore*, Att.; pl. Ἔρωτες, id. — *b)* n. d'u. Plut. vari: sobborgo d'Amasea, Ant. 9, 668: giardino, 666: bagno, 626: fonte, Eun. 15: **Ἐρωτᾰ́ριον, ου, τό,** dim. *Amorino*, Ant. 11, 174; I.

ἐρωτάω, [εἴρομαι] ion. ep. **εἰρωτάω**, impf. ἠρώτων, f. ἐρωτήσω, a. ἠρώτησα, pf. ἠρώτηκα, *dimando; interrogo*, τινά, *qno.* Om. e Seg.; *investigo; ricerco*, τι, *qsa.* id.; τινά τι, *interrogo qno. intorno a qsa.; dimando a qno. qsa.* id.; ἅ μ' εἰρωτᾷς, *quelle cose delle quali m'interroghi*, Od. 4, 347; τινὰ ἀμφί, περί τινος, me. si. Att.; **ἐ. ἐρώτημα**, Pl. Rsp. 487. — con domanda indir. **εἰρώτα** τίς εἴη καὶ πόθεν ἔλθοι, *l'interrogò chi fosse e donde venisse*, Od. 15, 423; ὅπου, εἰ, ἦν, πῶς, *dove, se, come*, Att.; τὸ ἐρωτώμενον, **τὸ ἐρωτηθέν**, τὰ ἠρωτημένα, *la questione; le questioni; l'oggetto della richiesta*, Att. — t. dialett. *pongo una questione; fo quesito*, qu. *argomento interrogando*, Arst.; Arr.; Sest.; Di. L. — *b)* post. *prego; dimando pregando*, (= αἰτέω), τινά τι, *qsa. a qno.* Set.; con inf.; con cong.; con ὅπως, ἵνα, Set.; NT.; I.; P. — NB. imp. dor. ἐρώτη, Ar. Ach. 800: impf. ἠρώτη, Teoc.; 3 pl. εἰρώτεον, εἰρώτευν, Er.; ἠρώτουν, NT.

ἐρώτημα, τος, τό, [prec.] *dimanda; interrogazione; questione; quesito*, Att.; Arst.; **ἐρωτηματίζω**, = ἐρωτάω, t. dialett. Arst. Top. 8, 1, 2: **ἐρωτηματικός, ή, όν,** *interrogativo*, Gra. — Avv. -ῶς, Teon.; **ἐρώτησις, εως, ἡ,** *interrogazione; dimanda*, Att.; Ipp. — t. gra. *interrogazione*, Gra.; filos. Arst.; **ἐρωτητέον**, vrb. d' ἐρωτάω, Arst.; **ἐρωτητικός, ή, όν,** *pratico nell'interrogare; amante d'in.* Pl. Crat. 398: **ἡ ἐ.** *l'arte d'in.* Arst. — Avv. -ῶς, *interrogativamente*, Epif.

Ἐρωτιανός, οῦ, ὁ, Eroziano, Gra.

ἐρωτιάς, άδος, ἡ, [ἔρως] *amorosa*, Νύμφαι, Ant. 9, 627: **ἐρωτιάω**, *sono innamorato*, Ipp.; A. Taz. 6, 20.

Ἐρωτιδεύς, έως, ὁ, [•] *Amorino*, Anacr. 26: **Ἐρωτίδια, ων, τά,** At. 561; **-τίδεια, -τίδεια, ων, τά,** I. *feste di Amore, di Eros*, a Tespia.

ἐρωτικός, ή, όν, [•] *di, dell'amore; erotico; amoroso*, Att.; ὀργή, λύπη, Tuc. 6, 57, 59; **μέλος ἐ.** Bion. 2, 2; λόγος, Pl. Phaedr. 227: **τὰ ἐ.** *cose d'amore*, Conv. 196, 193, ovv. = Ἐρωτίδια, Plut. M. 748. — *b)* di pers. *proclive all'amore; innamorato*, Pl. Rsp. 474; Sen. Mem. 2, 6, 28; Teoc. 14: *da innamorato*, Luc.; *bramoso; avido*, πρός τι, Plut.; περί τι, Luc. 24, 5. — Cp. **-ώτερος**, Sen. Conv. 4, 62. — Avv. -ῶς, *amorosamente; come un innamorato*, Tuc. 6, 54; Pl. Conv. 207; **ἐ. ἔχειν** τινός, *essere innam. di qno.*

222; *essere bramoso*, τοῦ ποιεῖν, *di fare*, CYR. 3, 3, 12: sup. -ώτατα, Hier. 1, 21.

'Ερώτιον, ου, τό, = 'Ερωτάριον, L.; LUC. — *b*) ἡ **'Ερώτιον**, *Erotio*, dn. ANT. 11, 88: **'Ερώτιος, ου, ὁ**, *Erotio*, u. ANT. App. 145.

ἐρωτίς, ίδος, ἡ, *amante*, **'Ερ.** *Erotide*, TEOC. 4: **'Ερωτίδες νῆσοι**, *Isole dell'amore*, ANT. 7, 628: **'Ερωτίσκος, ου, ὁ**, *Amorino*, l.

ἐρωτο-γράφος, ον, [γράφω] *amatorio*, ANT. 7, 421: **-διδάσκαλος, ου, ὁ, ἡ**, *maestro d'amore*, AT. 219: **ἐρωτόεις, όεσσα, όεν**, *pieno d'amore*, ERDN. GRA.

ἐρωτο-μᾰνής, ές, [μαίνομαι] *folle d'amore*, AT. 599: **-μανέω**, *sono...*, STOB.; **-μανία, ας, ἡ**, PLUT. M. 451: **ἐρωτο-παίγνιον, ου, τό**, *giuoco o poema d'amore*, GELL.; **-πλάνος, ον**, *che delude, lenisce l'amore*, ANT. 7, 195: **-πλοΐω**, *navigo nel mare dell'amore*, ANT. 5, 156: **-ποιέομαι**, *sono alteggiato ad eccitare amore*, πρόσωπον, EC.; **ἐρωτο-τόκος, ον,** [τίκτω] *che ingenera amore*, MUS. 159: **-τρόφος, ον,** [τρέφω] *che nutre l'amore*, ORF.

ἐρωτύλος, ον, [ἔρως] *d'amore*; *amoroso*, ἐρωτύλα ἀείδειν, *cantare cose d'amore*, BION, 3, 10. — *b*) ὁ **'Ε.** *amorino*, al. *Erotilo*; al. *Cupido*, TEOC. 3, 7; ANT. 9, 614.

'Ερωχος, ου, ἡ, *Eroco*, c. foc. ER. 8, 33.

ἐσ-, per molte par. composte, v. εἰσ-

ἐς, prep. = εἰς, OM. e SEG. — **ἐς,** = ἐκ avanti conson. nel dialetto cret. tessal. ecc. l.; **ἐς δὲ καί,** = πρὸς δὲ καί, I.

ἐσ-αγγέλλω, -αγγελεύς, ἐσ-αγείρω, ἐσ-άγω, = εἰσ-: **ἐσ-αεί,** v. ἀεί: **ἐσ-αθρέω, ἐσ-ακούω,** ecc. = εἰσ-: **ἐσ-ᾶλτο,** v. εἰσάλλομαι: **ἐσάμην,** a. di ἔννυμι: **ἔσαν,** v. εἰμί: **ἔσαν,** a. 3 pl. da ἵημι: **ἔσανα,** a. dor. di σαίνω, PD; **ἐσάπην,** a. p. di σήπω: **ἐσ-απικνέομαι,** ion. = εἰσαφικ-: **ἐσ-αράσσω,** = εἰσαράσσω: **ἐσ-αρύομαι,** = εἰσαρ-: **ἔσας,** part. v. ἴζω: **ἐσ-άχρι,** = εἰς ἄχρι: **ἐσάωθεν,** v. σαόω.

ἐσ-βαίνω, ἐσ-βάλλω, ἐσ-βιβάζω, ἐσ-βολή, ἐσ-γράφω, ἐσ-δέρκομαι, ἐσ-δέχομαι, ἐσ-δίδωμι, ἐσ-δύνω, ecc. v. εἰσ-: **ἐσδιλλοντες ἐς τοῦ ἔργοι,** arcad. = ἐκβάλλοντες ἐκ τοῦ ἔργου, I. (Tegea): **ἐσδοκά, -καῦ,** arcad. = ἐκδοχή, ῆς, I: **ἐσδοσις, ἡ,** arcad. = ἔκδοσις, I.; **ἐσδοτῆρες,** *locatores operum publicorum*, IB.

'Εσδρας, ὁ, *Esdra*, ebr. SET.

ἐσδώμεθα, ἔσδομαι, eol. v. ἔζομαι, TEOC.

ἐσ-έδρακον, v. εἰσδέρκομαι.

ἔσει, ἐσεῖται, v. εἰμί: **ἐσ-ειμι,** = εἰσειμι: **ἐσεμάσσατο,** v. εἰσμαίομαι: **ἐσενεγκεῖν, -νείκασθαι,** v. εἰσφέρω: **ἐσέπτατο,** v. εἰσπέτομαι: **ἐσ-ἐργνυμι, ἐσ-ἐρχομαι,** εἰσέρ-**ἐσ-ἔρπω,** = εἴσειμι: **ἐσεσάχατο,** ppf. v. σάττω: **ἐσεσήρειν,** ppf. di σαίρω: **ἐσέτρωσαν,** v. εἰστιτρώσκω: **ἐσέχυντο,** v. εἰσχέω: **ἐσ-ἔχω,** = εἰσέχω.

ἐσ-ηγέομαι, ecc. = εἰσηγ-: **ἐσηθέω,** = εἰσηθέω, ER.; **ἐσήλατο,** v. εἰσάλλομαι: **ἐσ-ηλυσίη,** *entrata*, v. εἰσηλυσίη.

ἔσθ,' avanti vocale con spir. aspro, = ἐστ(ί), ἔστ(έ), ἔστ(ε).

ἔσθαι, inf. a 3 d' ἵημι: pf. p. d' ἔννυμι: **ἐσθάς,** = ἐσθής, PD.

ἐσθέω, [ἐσθής], *vesto*; pf. ἧσθημαι, ppf. ἡσθήμην, *sono, ero vestito*, part. ἡσθημένος, EU. Hel. 1539, **ἐσθ-ER. 6, 112**, *vestito*; τι, ER. l. c.; dat. ζάκεσι, 3, 129; πέπλοισι, EU. l. c.; ἡσθῆσθαι, EL. Ns. 16, 34: **ἔσθ-ημα, τος, τό,** pl. **-ήματα**, *veste*; *vestimento*, TR.; TUC. 3, 58: sg. EL. Vh. 1, 2.

ἔσθην, a. p. d' ἔννυμι.

ἐσθής, ῆτος, ἡ, [ἔννυμι] *veste*; *vestito*; *vestimento*, e tal. collettivamente *vesti*, OM. e SEG.; *coperte*; *coltri*, OD. 23, 290. — NB. acc. ἐσθῆν, I. — dor. **ἐσθᾶς, ᾶτος,** PD.; **ἔσθησις, εως, ἡ,** [ἐσθέω] *vestito*; *veste*; *vestimento*, ARST.; AT. 18; NT.; pl. ἐσθήσεσι, FIL. 2, 158.

ἐσθίω, affine a **ἔσθω** e **ἔδω,** impf. ἤσθιον, f. ἔδομαι, post. φάγομαι, a. 2 ἔφαγον, pf. 1 ἐδήδοκα, ppf. ἐδηδόκειν, pf. 2 ἔδηδα, part. ἐδηδώς, υῖα, p. ἐδήδεσμαι, e 3 sg. ἐδήδοται, OD. 22, 56, a. p. ἠδέσθην, *mangio*, OM. e SEG.; τι, ID.; τινός, ATT.; πλεῖστα τὰ ἐσθίοντα ἐν στρατιᾷ, *moltissime sono le bocche*, CYR. 1, 6, 17: di anim. *pascere*; *mangiare*, OM. e SEG. — *b*) tras. *divoro*; *consumo*, ID.; πῦρ, *fuoco*, IL. 23, 182: ἐσθίεταί μοι οἶκος, *viene divorata la mia casa*, OD. 4, 318: τὴν χελύνην ἐσθίων, *mordendosi le labbra*, AR. Vesp. 1083. — M. IPP. — NB. inf. ἐσθιέμεν, a. conj. φάγῃσι, inf. φαγέειν, OM.

ἐσθλό-γαμος, ον, *bene sposato*, NAZ.

ἐσθλο-δότης, ου, ὁ, [ἔ. δίδωμι] *dispensatore di beni*, MAN. 2, 142.

ἐσθλός, ἡ, όν, dor. **ἐσλός, ά, όν,** PD.; eol. **ἔσλος,** SAPF.; ALC. [ind. e. es. e ὗλο, cfr. ἐ(σ)ύς] come ἀγαθός, di pers. *buono*; *per bene*; *onesto*; *saggio*; *assennato*; *leale*, OM.; TR. — *atto*; *abile*; *prode*; *valoroso*; *coraggioso*, ID.; ἔν τινι, *in qsa.* IL. 15, 283; con inf. *abile a*, AP. R. 1, 106. — *b*) *nobile*; *d'alti sentimenti*, OM.; TR.; πατήρ, SOF. Ph. 96; δώματα, *famiglie nob.* EU. Andr. 772: εἰς τινα, *fedele verso qno.* SOF. El. 24: *ricco*, ES. O. 212. — *2*) di cose, *utile*; *salutare*; *efficace*, parola, rimedio, ecc. OM.; **ἐσθλόν ἐστι** Διὶ χεῖρας ἀνασχέμεν, *è giusto e pio sollevare le mani a*, IL. 24, 301. — *b*) *favorevole*; *propizio*; *buono*; *eccellente*, orac. sogni, auguri, eventi, doti, nozze, OM; TR.; ἵπποι, *cavalli eccellenti*, IL. 23, 348: *prezioso*; *ricco*, beni, ecc. ID.: In pros. **ἐσθλοί,** CYR. 1, 5, 9: τὸ ἐ. *felicità*; *fortuna*; *salute*; *bene*, OM.; PD.; l.; φρένες ἐσθλαί, *mente sagace*, OD.; νόος, *animo nobile*, 7, 73. — Cp. **-ότερος,** Sup. **-ότατος,** ANT. — **ἐσθλότης, ητος, ἡ,** *bontà*; *generosità*; *eccellenza*; *nobiltà*, CRISIPP. (PLUT. M. 441).

ἐσθορεῖν, a. 2 d' εἰσθρῴσκω.

ἔσθος, ους, τό, = ἐσθής, IL. 24, 94; AR. Av. 943.

ἔσθ' ὅτε, = ἔστιν ὅτε, *est cum*, ATT.

ἔσθω, [ἔδω] = ἐσθίω, *mangio*; *consumo*, OM.; ESCHL. Ag. 1597; SET.; πῖνε καὶ ἤσθε, *beveva e mangiava*, OD. 6, 249; ὑμέας ἐσθέμεναι κειμήλιά τε πρόβασίν τε, *che voi vi mangiaste le derrate e il bestiame*, 2, 75. — NB. inf. **ἐσθέμεναι,** OM.; ἔσθεν, EPICAR.

ἐσί, = ἐσσί, = εἶ, da εἰμί, I.

ἐσ(σ)ία, ἡ, = οὐσία, PL. v. l. Crat. 401.

ἐσ-ιδεῖν, a. 2, v. εἰσοράω.

ἐσ-ιδρύω, v. εἰσιδρύω.

ἐσ-ιέναι, inf.; e **ἐσίμεν** (I. rod.) v. εἰσειμι: **ἐσ-ικνέομαι, ἐσ-ίημι,** fm. part. **-ιέμεναι, ἐσ-ίπταμαι,** ecc. v. εἰσ-**ἔσις, εως, ἡ,** [ἵημι] *tendenza*; *impeto*; *brama*, PL. Crat. 411, 420.

ἑσιτήριος, = εἰσιτ-

ἐσ-καλέω, ἐσ-καταβαίνω, = εἰσκ-

ἐσ-κάλισις, εως, ἡ, [καλινδέομαι] *rivolgimento*; *il rotolare*, l.

ἔσκαμμαι, pf. da σκάπτω.

ἐσ-καταρρήγνυμι, *fo in pezzi*, IPP.

ἐσ-κατοράω, = εἰσκαθοράω: **ἔσκε,** impf. iter. d' εἰμί: **ἐσ-κειμαι, ἐσ-κηρύττω, ἐσ-κλύω, ἐσ-κομιδή, ἐσ-κομίζω, ἐσ-κυλίνδω,** ecc. = εἰσκ-

ἔσκεμμαι, pf. di σκέπτομαι, avv. **ἐσκεμμένως,** *consideratamente*, DEM. 749.

ἐσκεπασμένως, avv. da σκεπάζω, *velatamente*, ORIG.

ἐσ-κίχρημι, = δανείζω, l. cret.

ἔσκληκα, -κεν, v. σκέλλω: **ἐσκλησία, ἡ,** = ἐκκλησία, I. cret.; **ἐσ-κλητος, ου, ἡ,** *piccola assemblea*, I.

ἔσκον, ε, impf. d' εἰμί.

'Εσκυλῖνος λόφος, ὁ, *Esquilino*, D. AL. 2, 37; **'Εσκυλίναι πύλαι,** *Porta Esquilina*, 9, 68, μοῖρα, *reg. della c.* 4, 14.

ἐσ-λεύσσω, = εἰσλεύσσω.

ἑσλιανάτω, imp.; ἑσλιήνει, cong. nel sens. di ἐκλειαίνω, I. beot.

ἐσλός, dor. = ἐσθλός.

ἔσμα, τος, τό, [ἕζομαι] *gambo; picciuolo,* ARST.

ἵσμαι, pf. p. d' ἕννυμι.

ἐσ-μαίομαι, ἐσ-μάσσομαι, ἐσ-ματεύομαι, = εἰσμ-

ἐσμός, οῦ, ὁ, [ἕζομαι] *sciame,* d'api o vespe, EN. 5, 114; ATT. — *b*) tras. *folla; frotta; sciame; abbondanza; quantità,* ATT.; πελειάδων, ESCHL. Suppl. 223: γυναικῶν, AR. Lys. 353; φίλων, Θηρίων, PLUT.; λόγων, PL. Rsp. 450; νούσων, ESCHL. Suppl. 681: γάλακτος ἐσμοί, *rivi di latte,* EU. Bacch. 710; μελίσσης, *di miele.* EPIN. Μνησ. 1; πλη-γῶν, FIL. 2, 95: **ἐσμο-τόκος,** ον, [τίκτω] *che produce sciami di api,* ANT. 6, 239: **ἐσμο-φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode delle api,* GEOP. 15, 2, 9.

ἐσ-νέω, = εἰσνέω.

ἐσ-όβδην, v. ὄβδην.

ἐσ-οδοιπορέω, = ὁδοιπ- ἐς, I.

ἔσ-οδος, ἡ, = εἴσοδ-: ἔσοδ- *entrata,* ἔξοδος, *uscita,* I.

ἐσ-οιδαίνω, ἐσ-οικίζω, ἐσ-οικοδομέω, ecc. = εἰσ-

ἵσομαι, -οῦμαι, ἐσ(σ)εῖται, ἐσ(σ)οῦνται, f. d' εἰμί.

ἔσ-οπτος, ἐσ-οπτρίζω, ἐσοπτρικός, ἐσοπτρίς, ἐσο-πτρισμός, ἔσοπτρον, ecc. = εἰσοπ-

ἐσ-οράω, ἐσόψομαι, v. εἰσοράω: **ἐσ-ορμάω,** = εἰσορμάω: **ἐσοχάδες, ων, αἱ,** [εἰσέχω] *emorroidi interne,* GAL.: **ἐσοχή,** = εἰσοχή. — **ἐσοῦ,** = σοῦ, I.

ἑσπάριοι, = ἑσπέριοι, I.; **ἔσπαρμαι,** pf. p. di σπείρω: **ἐσ-πέμπω,** = εἰσπέμπω.

ἑσπέρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [lt. *vesper, vespera*] *sera; vespro,* ER.; ATT.; ἑσπέρας, PD.; AR.; ἑσπέρην, IPP. *di sera; la sera;* ἑσπέρας γενομένης, ἐπιγεν-, *venuta, sopravvenuta la s.* SEN.; γιγνομένης, *venendo,* PL. Rsp. 621; εἰς (τὴν) ἑσπέραν, πρὸς ἑσπέραν, ATT., καθ' ἑσπέραν, SET., *sulla, verso sera;* ἄκρᾳ σὺν ἑσπέρᾳ, *al cominciar della notte,* PD.; ἀπὸ ἑσπέρας εὐθύς, TUC. 3, 112: περὶ ἑσπέραν βαθεῖαν, *a sera avanzata,* PLUT. M. 179: tras. βίος ἑσπέραν ἄγει, *la vita s'avvicina al tramonto,* ALESS. TIT. 3. — pl. *le ore della sera,* PD. — *2) occidente; occaso,* ER.; ATT.; πρὸς ἑσπέρας, *a occ.* EU., ἡ πρὸς ἑσπέρην χώρη, e τὸ πρὸς ἑσπέρης, EN. 1, 82; 8, 130, τὰ πρὸς ἑσπέραν, TUC. 6, 2, *l'occidente:* tras. ἀπὸ τῆς ἑσπέρας νέφη, POL. 5, 104, 10: **Ἑσπέρα,** ion. -ρη, ης, ἡ, *Espera,* — **Ἑσπερίς,** AP. R. 4, 1427: **Ἑσπερία, ας, ἡ,** *Esperia; Italia,* D. AL. 1, 35, 49: *Spagna,* SUID.; **Ἑσπερικός, ή, όν,** *dell'Esperidi,* AT. 83.

ἑσπερινός, ή, όν, [ἕσπερος] = seg. SEN. Lac. 12, 6; ATT. 11; SET.; DI. C. 69, 18: **ἑσπέριος, α, ον,** e 2, EU. H. f. 305; *di sera; vespertino; serotino,* OM.; PD.; ARST.; **ἑ. ἦλθε,** *giunse di sera,* OD. 9. 336, **ἑσπερίους** ἀγέρεσθαι, *radunarsi sulla sera,* 2, 385; ἄκρῃ ἑσπερίου, s. χρόνου, *fino a sera,* ARST.; s. ὥραι, MAN. 2, 422. — *2) occidentale,* ἄνθρωποι, OD. 8, 29; αὐλά, EU. l. c.; τὰ ἑ. *parti, paesi occidentali,* TUC. 6, 2; PLUT.; LUC. 20, 25.

ἑσπερίς, ίδος, ἡ, [•] agg. *occidentale,* NONN. — sost. ἡ ἑ. *esperide,* fiore, THR. Cp. 6, 17, 3: **Ἑσπερίδες, ων, αἱ,** *Esperidi,* div. f.ᵉ della Notte, ES. Th. 215; EU. Hipp. 742; DIOD. 4, 27. — *b*) sg. e. della Cirenaica, STEF. B.; **Ἑσπερίδες νῆσοι,** *isole Esperidi* o *Cassiteridi,* DI. PER. 563: -ίδων μῆλα, *mele cotogne,* AT. 82.

ἑσπέρισμα, τος, τό, [•] *pasto serale,* FILEM. (AT. 11): **ἑσπερίζω,** *prendo il...,* B.

Ἑσπερῖται, ῶν, οἱ, *Esperiti,* pop. armen. AN. 7, 8. 25: **Ἑσπερίτης, ου, ὁ,** *Esperite,* ab. di Ἑσπερίς, CALL.; **Ἑσπερῖτις, ιτιδος, ἡ,** *dimora delle Esperidi,* DIOD. 4, 27.

ἑσπερος, ον, [ἑσπέρα] *della sera; vespertino, serotino,* ἀστήρ, *astro, stella,* IL. 22, 318; ANT. 7, 670; φάος, IPD.; θεός, SOP. Or. 178: ποτὶ ἕσπερα, *verso sera,* OD. 17, 191. — *b*) sost. ὁ ἑ. *sera,* μένον ἐπὶ ἕσπερον ἐλθεῖν, *aspettarono che giungesse la sera,* OD. 1, 422; 4, 786: tras. *sera della vita,* ANT. 5, 304: ὁ ἑ. *stella della sera; Espero,* EU. Ion. 1149; BION.; CIC. — *2) d'occidente; occidentale; esperio,* τόποι, ESCHL. Pr. 350; ἀγκῶνες, SOP. Ai. 805: ἡ ἑ. s. γῆ, *l'occidente,* CALL. Del. 174. — AVV. ἑσπεροθεν, *da occidente,* ARAT 734, 891.

ἔσπετε, imp. IL.; **ἔσπομαι, ἔσπον,** v. εἶπον. ἐννέπω.

ἐσ-πίτομαι, ἐσ-πτδάω, ἐσ-πίπτω, ἐσ-πλέω, ἔσπλοος, ἐσ-πνοος, ἐσ-ποιέω, ἐσ-ποίησις, ecc. v. εἰσπ-

ἐσπευσμένως, AVV. [σπεύδω] *in fretta; affrettatamente,* D. AL.; EPITT. 1, 20, 12; IOS. AI. 5, 6, 3.

ἐσ-πίφρημι, *inserisco,* ARST.

ἕσπομαι, post. a ἕπομαι, AP. R. 4, 1607.

ἐσπόμην, a. 2, v. ἕπω, ἕπομαι.

ἐσπουδασμένως, AVV. [σπουδάζω] *seriamente; con cura,* PL. Sis. 390: *con ardore,* STR. 465: *con fretta,* ELIOD. 1, 27.

ἔσπραξις, ἐσ-πράττω, ἐσ-ρέω, = εἰσ-

ἐσ-πρεμμίττω, cret. = ἐκπρεμνίζω, I.

ἔσπερος, par. coniata da PL. per ἕρως, da ἐρέω, Crat. 20.

ἔσς, beot. = ἐξ avanti vocale, CORINN.

ἔσσα, ἔσσαι, ἐσσάμενος, ἔσσο, ἔσσον, v. ἕννυμι. — coi pure **ἔσσαι, ἐσσάμενος, οι, ων, ους,** e **ἔσσατο, ἔσσαντο, ἔσσασθαι,** per εἶσα, εἰσάμην, εἰσάμενος, ecc. da ἵζω.

ἔσσα, ης, per οὖσα e 3 pl. **ἔσσαν** per ἦσαν e **ἔσσεαι, ἐσ(σ)εῖται, ἐσ(σ)ῆται, ἐσ(σ)οῦνται, ἔσσί, ἔσσο, ἐσσόμαι, ἐσσέσθειν,** ecc. v. εἰμί.

Ἔσσαλοι, οἱ, v ἐσσήν.

ἐσσάρχ, beot. v. ἐξάρχω.

ἐσσείμεν, beot. = ἐξεῖναι, I., **ἔσσυα, -ύοντο,** v σεύω.

ἐσσήν, ῆνος, ὁ, *re,* CALL. Iov. 66. — *b*) *sacerdote di Artemide, rex sacrificulus,* in Efeso, PAUS. 8, 13, 1, I.; qu. vb. **ἐσσηνεύω,** = ἐσσὴν γίγνομαι, I. — sost. **ἐσσηνία, ἡ,** *ufficio di..,* I. — *2)* **ἐσσήν, ῆνος, ὁ,** [ebr. hosen] SET; **ἐσσήνης, ου, ὁ,** IOS. v. I. AI. 3, 7, 5; 3, 8, 9, *essene.* **Ἐσσηνοί, ῶν, οἱ,** *Esseni,* setta ebr. IOS. AI 13, 5, 9, BI. 2, 8, 2, detti pure **Ἔσσαλοι,** *Essei,* FIL. 2, 632, ecc.

ἔσσί, v. εἰμί, ep. dor.; **ἐσσία, ἡ,** pitagor. dor. = οὐσία, PL. Crat. 401: **ἔσσο,** ppf. di ἕννυμι, OM.; **ἔσσομαι,** v. εἰμί.

ἐσσόμαι, = ἠσσόμαι, ER.; impf. **ἐσσούμην,** pf. **ἐσσωμαι,** 8, 130; EUOND. 8, 19: a. p. **ἐσσώθην,** ER.

ἐσσόριον, τό, = ἐνσόριον, I.

ἔσσυμαι, ἐσσύμην, ἔσσυο, ἔσσυτο, v. σεύω: part. **ἐσσύμενος, η, ον,** *veemente; impetuoso; che si slancia,* OM. — AVV. **ἐσσυμένως,** *impetuosamente; subitamente,* ID.; PD.

ἔσσων, ion. = ἧσσων.

ἔσταδεν, ἐστάδην, ἔστακα, ἑστάκαντι, ἑστακεῖα, ἕσταμαι, -μεν, ἑστάμεν(αι), ἕσταν, ἑστάναι, ἑστασα, ἕστασαν, ἑστ-, ἑστασι, ἑστᾶσι, ἕστατε, ἑσταότες, ecc. v. ἵστημι.

ἔσ-τε, beot. ἔττε, locr. ἔντε, [εἰς e τε] I. congiunz. = ἕως, lt. *donec, finchè; fino che,* ER; ATT.; per fatto reale, τὸ πᾶν ἔπρασσον, ἔ. ἀντολὰς ἄστρων ἑδειξα,... *facevano finchè non insegnai loro il sorgere degli astri,* ESCHL. Pr. 457, cfr. SOP. Ant. 415, ecc.; κατέτεινεν, ἕ. διεπράξατο... ἰέναι, *persistette, finchè ottenne che andassero,* AN. 2, 5, 30, cfr. 3, 4, 49. — *b*) per fatto ipot. o incerto, con ἄν, κε, e col cong. ord. dopo tempo princ.; con l'ott. dopo tempo stor. ER.; ATT. τῇδε μενέομεν, ἕ. ἄν καὶ τελευτήσωμεν, *qui rimarremo, finchè non moriamo,* ER. 7, 141; στίβει... ἐστ' ἂν ἐξίκῃ πρὸς Γοργόνεια πεδία, *va, finchè giunga alle pianure...,* ESCHL. Pr. 798; περιμένετε ἕ. ἀνέῳ ἔλθω, *aspettate finchè io torni,* AN. 5, 1, 4, e senza ἄν, TR.; ἐπιμεῖναι κελεύσαντες ἕ. βουλεύσαιντο, *dato l'ordine d'aspettare finchè consultassero,* AN. 5, 5, 2: nel discor. indir. con ott. ATT.; e con inf. ἕ. αὐτὴν νῦν νέμεσθαι Κρῆτας, *finchè ne sono divenuti abitatori i Cretesi,* ER. 7, 171. — *2) fin-*

tintochè, lt. *quamdiu*, costr. come sopra, indic. ovv. cong. (ἄν) e ott. ER.; ATT. ἕ. μὲν αἱ σπονδαὶ ἦσαν, *finchè duravа la tregua*, AN. 3, 1, 19: οὐ λήξω... ἕ. ἄν... λεύσσω, *non smetterò finchè vedo*, SOF. El. 105: ἐδόκει... ἕ. ἐν τῇ πολεμίᾳ εἶεν,... *finchè fossero nel territorio nemico*, AN. 3, 3, 5. — **II.** avv. *fino a*, ATT. διατηκομένης τῆς χιόνος, βόθροι ἐγίγνοντο μεγάλοι ἕ. ἐπὶ τὸ δάπεδον, *liquefacendosi la neve, si formavano grandi buche fino al suolo*, AN. 4, 5, 6; ἕ. ἐπὶ κνέφας, *fino all'oscurità*, ARR. An. 7, 25, 2: rar. con solo acc. ἕ. τὴν θάλασσαν, *fino al mare*, ID. Ind. 2, 2: ἕ. πρός, acc. LUC. 66, 3.

ἑστέ, ἐστί, v. εἰμί.

ἑστεῖσις, ἡ, = ἕκτισις, l.; **ἑστεῖλα,** a. di στέλλω: **ἑστεώς, ἑστηκα, ἑστήκω, ἕστην, ἑστήξω, -ομαι, ἑστησα, ἑστηώς,** v. ἵστημι: **ἑστηκότως,** avv. da ἕστηκα, *saldamente; costantemente*, FILOD.

ἑστία, ας, ἡ, eol. dor. ecc. **ἰστία,** ion. **ἰστίη,** e **ἑστίη,** [√σεδ, ἕζομαι, ?] *focolare*, nel sens. relig. OM.; ER. 4, 68; TR. — tras. *casa; dimora*, ER. 5, 40; TR.; PD.; πατρῴα, πατρός, *casa paterna*, TR.; καθίζεσθαι ἐπὶ τὴν ἑ. *sedersi presso il focolare*, come ospite, TUC. 1, 136: χθόνιος ἑ. *sotterranea dimora*, SOF. Oc. 1726. — *2)* anal. e estens. *famiglia*, ER. 1, 176; 6, 86. — *b) altare; sacrario; santuario*, TR.; ἡ κοινὴ ἑ. ARST., πολιτικὴ ἑ. APP. Pun. 84, *pubblico altare*; Πυθόμαντις ἑ. SOF. Or. 965. — *b) mezzo; centro*, γᾶς μεδόμφαλος ἑ. *il focolare dell'altare posto nel centro della terra*, Delfo, EU. Ion. 462; di metropoli, POL. 5, 58, 4; cfr. CALL. Del. 325; DIOD. 4, 19. — *c)* ἑ. *sala da pranzo*, ἑ. κοινή, *pubblico focolare; mensa pubblica*, l. — *3)* **Ἑσ. *Estia***, lt. ital. *Vesta; dea del focolare*, ER. e SEG., Ἑ. βουλαία, ESCHN. 2, 45; l.; Ἰστίη Σκυθέων, ER. 4, 127; πρυτανεία, l.; ἀφ' Ἑστίας ἄρχεσθαι, *cominciare dal focolare, dalle radici; fondamentalmente*, AR. Vesp. 846; PL. Euthyphr. 3; ἀπ' ἄλλης Ἑ. ἀρχ. *da altro focolare*, STR. 9.

Ἑστίαια, ας, ion. **Ἰστιαίη,** ης, ἡ, [prec.] *Estiea*, c. d'Eubea, lt. 2, 537; ER. 8, 24; ecc. agg. e ab. **Ἑστιαιεύς, ἑως,** ὁ, ion. **Ἰστιαιεύς,** ER.; ATT.; avv. **Ἰστιαιόθεν,** *da E.* DEM. 929: **Ἑστιαιῶτις, ιδος,** ion. **Ἰστιαιῶτις** e **-ιῆτις, γῆ,** *territorio d'E.* ER. 7, 175; 8, 23; e *Estieotide*, reg. tessal. DIOD. 4, 37; D. AL. 1, 18.

Ἑστιαῖον, ου, τό, [Ἑστία] *tempio di Vesta*, in Roma, DI. C. 42, 31; fr. 6.

Ἑστιαῖος, ion. **Ἰστιαῖος, ου,** ὁ, *Istieo*, tirann. di Mileto, ER. 4, 137, ecc. al.¹ DI. L.

ἑστίαμα, τος, τό, [ἑστιάω] *banchetto; vivande*, EU. It. 387: *nutrimento; alimento*, PL. Leg. 935.

ἑστι-άρχης, ου, ὁ, [ἑστία, ἄρχω] *convitante*, PLUT. M. 643: **-αρχέω,** *convitare*, LUC. 38, 10.

Ἑστιάς, άδος, ἡ, [Ἑστία] *vestale*, PLUT. Num. 13; D. AL. 2, 64.

ἑστίασις, εως, ἡ, [ἑστιάω] *convito; banchetto*, TUC. 6, 46; PL. Rsp. 612; ἑ. συμφορητός, *banchetto a scotto*, ARST. — tras. λόγων ἑ. PL. Tim. 17. — *b)* in Atene, *banchetto dato ai concittadini della propria tribù da un ἑστιάτωρ*, ARST. Pol. 1321: **Ἑστιασταί, οἱ,** *Cultori di Estia*, a Rodi, l.

ἑστιᾶτήριον, τό, = ἑστιατόριον, FILOSTR. 607.

ἑστιᾶτικός, ἡ, όν, [»] *convivale*, STOB.

ἑστιατορία, ας, ἡ, *convito; razione di vitto; cibo*, SET.; **ἑστιατόριον, ου, τό,** *sala da pranzo; cenacolo; trattoria*, AT. 531; D. AL. 2, 23; ion. **ἑστιητόριον**, ER. 4, 35; **ἑστιατορίς, ίδος,** ἡ, *estiatoride*, bot. PLIN.; **ἑστιάτωρ, ορος,** ὁ, [ἑστιάω] *convitante; convitatore*, come capo di casa, PL. Rsp. 421, Tim. 17; FIL. 2, 70: chi dava il banchetto ai colleghi di tribù, o per liturgia o per guadagnarsi il popolo, DEM. 463, 996: tras. ἑ. τοῦ λόγου, *dispensatore del discorso*, FILOSTR. 238. — *b) convitato*, AT. 540. — *c) epulones, di Artemide*, PAUS. 8, 13, 1.

ἑστιάω, [ἑστία] ion. **ἑστιάω,** impf. εἱστίων, f. ἑστιάσω, e in sens. p. -άσομαι, a. εἱστίασα, inf. ἑστιᾶσαι, post. ἑστιάσασθαι, pf. εἱστίακα, p. εἱστίαμαι, inf. ion. ἑστιῆσθαι, ER. 5, 20: a. p. εἱστιάθην, f. p. post. **ἑστιαθήσομαι,** [ἱᾶ] *accolgo nel focolare domestico; do ospitalità a*, acc. ξένους, LIS. 12, 8: in gener. *convito; banchetto; ricevo a mensa; do da mangiare a*, τινά, ER. 7, 135; ATT.; dat. τινὰ ἰχθύσι,... *con pesci*, PL. Rsp. 404: con 2 acc. ἑ. τινὰ ἡδίστην ἑστίασιν, *do a qno. un banchetto squisito*, LUC. 71, 2: ἑ. τὴν φύλην,... *la tribù*, cfr. ἑστιάτωρ, DEM. 565; τὴν πόλιν, ARST.; μεγαλοπρεπῶς, *magnificamente*, εἱστία... εἱστιῶντο, EL. Vh. 12, 51: οἱ ἑστιῶντες, *i convitanti*, PL. Gorg. 518. — *b)* acc. interno, ἑ. γάμους, *appresto il banchetto nuziale*, EU. H. f. 483; AR. Av. 132; νικητήρια, *fo un convito per la vittoria*, CYR. 8, 4, 1; γενέθλια, *per nascita*, LUC. 20, 11: e con 2 acc. ἐπινίκια ἑ. τινά, *do a qno. un convito per la vittoria*, DEM. 1356; θεσμοφόρια ἑ. τὰς γυναῖκας, *alle donne per le Tesmoforie*, IS. 3, 80; v. ANTIF. 1, 16: δεκάτην, v. δέκατος, DEM. — *c)* tras. ἑ. τινὰ καλῶν λόγων, *pascere con belle parole*, PL. Rsp. 571; τὰς ἀκοάς, τὴν ὄψιν, *l'udito, la vista*, EL. Vh. 3, 1, Na. 17, 23. — *d)* pass. *sono ospitato, convitato, regalato, ricevuto a mensa; mi cibo*, ER.; ATT.; τινι e τι, *con gsa.* ID.; εὐφρόσυνα, *sono convitato in mezzo a profumi*, SEN. Conv. 2, 3: acc. ταῦτά σοι εἱστιάσθω, *sia questo il tuo banchetto*, PL. Rsp. 354, ἑστιάσεσθαι, sens. p. 345, ἑστιώμενοι, *epulantes*, 372; Θυέστης τέκνων, LUC. 17, 41; λόγοις, AT. 275. — NB. a. ἠστίασα. CIA.; ἐστίασα, ID.

Ἑστιό-δωρος, ου, ὁ, [Ἑστία, δῶρον] *Estiodoro*, u. TUC. 2, 70.

ἑστιόομαι, [ἑστία] *sono fondato*, δῶμ' ἑστιοῦται, *popolata* ovv. *consolidata è la casa*, EU. Ion. 1464.

ἑστιο-πάμων, ονος, ὁ, [»] *padrone di casa*, POLL.

ἑστιος, α, ον, [»] *del focolare; della casa*, ELIOD. 1, 30

ἑστιοῦχέω, *proteggo, governo il focolare, la casa*, CAROND. (STOB.); **ἑστιοῦχος, ον,** [ἑστία, ἔχω] *che ha il focolare o l'altare domestico*, qu. anche *patrio; domestico*, γαῖα, *terra*, ESCHL. Pers. 511; πόλις, SOF. Ant. 1083; αὐλά, EU. Andr. 283. — *b) protettore del focolare, della casa; protettore*, AR. Av. 866; PL. Leg. 878; Ἐλευσῖνος χθονός, EU. Suppl. 1: πῦρ, PLUT. M. 158. — *b) convitante*, AR. (POLL.); FIL. 1, 389.

ἑστιχον, a. 2 di στείχω.

ἑστιχόωντο, v. στιχάομαι.

ἑστιῶτις, ιδος, ἡ, agg. *del focolare; domestico*, αὖρα, SOF. Tr. 954.

ἑστο, v. ἕννυμι.

ἑστοχασμένως, avv. [στοχάζομαι] *con giusta mira; imbroccando; con successo; convenientemente*, τοῦ σκοποῦ, ELIOD. 7, 5: assol. TOL.; EC.

ἔστραμμαι, -μένος, v. στρέφω.

ἐστρωμένος, ἔστρωτο, v. στρώννυμι.

ἔστω, imp. d' εἰμί: sost. **ἑστώ, οῦς,** ἡ, = οὐσία, *sostanza*, ARCHIT. (STOB.).

ἕστωρ, ορος, ὁ, [sscr. varsma, « punta »] *caviglia del timone*, IL. 24, 272: ARR.; PLUT.

ἑστώς, ῶσα, ός, pf. d' ἵστημι.

ἐσφάγην, ἔσφαγμαι, v. σφάζω. — **ἔσφαλα, ἐσφηλα,** v. σφάλλω. Avv. **ἐσφαλμένως,** *erroneamente; male*, ANT. 15, 38.

ἐσ-φέρω, = εἰσφ-

ἐσ-φλάσις, εως, ἡ, *depressione; contusione; frattura*, IPP. 899: vb. **ἐσ-φλάω** [= θλάω] p. pres. ἐσφλᾶται, a. **ἐσ-φλάσθην**, IB.

ἐσ-φοιτάω, ἐσ-φορά ἐσ-φορέω. = εἰσφ-

ἔσχ', = ἔσκε, avanti spir. aspr.

ἔσχα, -αμεν, = ἔσχον, a. d' ἔχω, I. post.

ἐσχάρα, ας, ion. **-ρη, ἡ**; *focolare*, preso spesso per il santuario domestico e lg. dei supplicanti, OM.; TR.; **ἑ. βωμιαῖος** e **βώμιος**, *foc. dell'altare*, TR. — tal. *ara*, ATT.; *braciere; caldano*, OD. 5, 59; AR. Ach. 888; CYR. 8, 3, 12. — *grata*, SET. EX. 27, 4. — *gratella*, ANT. 6, 101: *fuoco militare*, πυρὸς ἐσχάραι, *i fuochi di guardia*, dell'esercito, IL. 10, 418. — *2)* tras. *materia accendibile*, legno secco, ecc. TFR. Hp. 5, 9, 7. — *b) crosta; escara*, di piaga, IPP. 788; ARST.; DIOSC.; GEOP. 17, 20, 4. — *c) guscio*, di anim. AT. 86: *orifizio dell'* αἰδοῖον *fm.* AR. Eq. 1286. — *d) base; fondamento*, VITR. — NB. ἐσχαρόφιν, gen. e dat. OD.

ἐσχαρεῖον, τό, = **ἐσχάριον**, I.; **ἐσχᾰρεύς, έως, ὁ**, *cuoco della nave*, POLL.; TEM. 195: **ἐσχαρεών, ῶνος, ὁ**, *focolare; altare*, TEOC. 24; ANT. 7, 648.

ἐσχάριον, ου, τό, dim. d' ἐσχάρα, *piccolo focolare o braciere, o caldano*, AR.; I. — *b)* tras. *tavolato; base; impalcatura*, POL. 9, 41, 4; DIOD. 20, 91; I. — *letto da varo; apparecchio per varare le navi*, AT. 204. — *escara; crosta d'una piaga*, ORIB.

ἐσχάριος, ον, [**ι**] *di, del focolare; del camino*, ANT. 7, 210: **ἐσχᾰρίς, ίδος, ἡ**, *piccolo focolare; braciere; caldano*, AR.; ALESS. Φιλ. 1; PLUT. Crass. 16; I.; *braciere per pesca notturna*, EL. Na. 2, 8.

ἐσχαρίτης, con o senza ἄρτος, **ὁ**, *pane cotto nel focolare; pane subcinericio*, ANTID. Πρωτ. 2; CROB. Ἀπαγχ. 2; SET.; Ios. Ai. 7, 4, 2.

ἐσχᾰρό-πεπτος, ον, *cotto sulla graticola*, IPP. 1136: **ἔσχαρος, ου, ὁ**, *escaro*, pesce, ARCHIPP. Ἰχθ. 5; MNESIM. Ἴππ. 1; AT. 330: **ἐσχαρόφιν**, v. ἐσχάρα: **ἐσχᾰρόω**, [ἐσχάρα] *produco la formazione della crosta*, nella piaga, ORIB.; p. *formo la crosta*, ἕλκος, DIOSC. — *b) ulcero*, SOR.

ἐσχᾰρώδης, ες, [**ᾰ**] *come crosta; crostoso*, GAL.; POLL.; **ἐσχάρωμα, τος, τό**, [ἐσχαρόω] *crosta; escara*, HIPPIATR. 81: **ἐσχαρών, ῶνος, ὁ**, = ἐσχαρεών, I.; **ἐσχάρωσις, εως, ἡ**, *il formarsi della crosta; escarosi*, ARST.; GAL.; **ἐσχαρωτικός, ἡ, όν**, *che produce crosta; escarotico*, ORIB.; DIOSC.; GAL.

ἐσχᾰτάω, [ἔσχατος] part. -τόων, τόωσα, *che sta all'estremità, in fine*; Ἀνθηδών, Μύρσινος ἐσχατόωσα, *An. Mur. che sta all'estremità della Beozia, dell'Elide*, IL. 2, 508, 616: τινά... ἐσχατόωντα, *qno. stante all'estremità del campo*, 10, 206; Καύκασος, *estremo C.* TEOC. 7, 77; ἔσπερος, *l'estremo occidente*, CALL. Del. 174. — con idea di tp. τεχθήσεται **ἑ.** *nascerà per ultima*, MAN. 4, 459: **ἐσχᾰτεύω**, me. si. TFR. Cp. 5, 1, 3; PLUT. M. 366; τῆς Ἀρκαδίας, *stante all'estr. dell'Arc.* POL. 4, 77, 8.

ἐσχᾰτιά, ion. **-ιή, ῆς, ἡ**, [**ᾰ**] *la parte estrema; l'estremità; l'estremo limite*, νήσου, λιμένος, *dell'isola, del porto*, OD. 5, 238; 2, 391: ἀγροῦ, *della campagna di Micene*, 4, 517: πολέμοιο, *del campo di battaglia*, IL. 11, 524: τῆς οἰκουμένης, *del mondo*, ER. 3, 106; καρδίης, *del cuore*, IPP. 269; γένους, ARAT. 57. — assol. ἐσχατιῇ, s. πυρῆς, IL. 23, 242, ἐπ' ἐσχατιῇ, OD. 9, 182, ἐσχατιαῖς, SOF. Ph. 144, *all'estremità; nel lembo estremo*: ἐσχατιῇ Γόρτυνος, *all'estremità del territorio di Gortina*, OD. 3, 294, **ἑ.** *ai confini di quest'isola*, ID. 14, 104. — *b) fondo; possesso sul termine del territorio*, ATT.; **ἑ. Σφηττοῖ**,... *a Sfetto*, ESCHN. 1, 97; Κύθηράδε..., DEM. 1040. — *c)* con idea di tp. ἐσχατιῇ, *in fine*; PD.; NIC. Th. 437. — *d)* tras. *tramonto di un astro*, ARAT. 574. — *il punto più alto; il culmine*, ὄλβου, *della felicità*, PD.; πρὸς ἐσχατιὰν ἀρεταῖσιν ἱκάνειν; *giungere al colmo delle virtù*, ID.; μέχρι τῶν **ἑ.** FIL. 1, 685.

ἐσχᾰτίζω, [**ᾰ**] *sono l'ultimo; vengo tardi*, SET.; **ἐσχᾰ́τιος, α, ον**, = ἔσχατος, NIC. Th. 746; OPP. C. 1, 124.

ἐσχᾰτό-γηρος, ον, SET.; **ἐσχατό-γηρως, ων**, STR. 651; DIOD. 15, 76, [γῆρας] *giunto all'estrema vecchiezza; decrepito.*

ἔσχᾰτος, η, ον, [ἐξ, ?] *ultimo; estremo; il più remoto*, e tras. *il sommo; il più alto; il più grande*, OM. e SEG.; di lg. θάλαμος **ἑ.** *stanza da letto nella parte più riposta della casa*, OD. 21, 9; ἔσχατοι ἀνδρῶν, *ultimi*, i. e. *i più remoti degli uomini*, ID. 1, 23; v. 6, 205; ἔσχατοι ἄλλων, *ultimi tra tutti*, nel campo, IL. 10, 434; οἰκέομεν... ἔσχατοι, *viviamo... i più lontani dagli u.* OD. 6, 205; πρὸς τὴν ἠῶ ἐσχάτη... ἡ Ἰνδική, *l'India... posta nell'estremo oriente*, ER. 3, 106; ἔσχατοι τῆς ἀρχῆς, *i più remoti nello Stato*, TUC. 2, 96. — *b)* τὸ ἔσχατον τῆς ἀγορᾶς, *la parte estrema del foro*, SEN. Hell. 3, 3, 5: spesso pl. (τὰ) ἔσχατα, *l'estremità; la parte estrema*, ES.; ER.; ATT.; γαίης, χθονός, τοῦ ἄστεως, τοῦ στρατοπέδου, ecc. *della terra, della c., del campo*, ID.; ἐπί, παρ' ἔσχατα, *all'estremità*, ATT.; sol. ἔσχατα, avverb. IL. 11, 8; ἐξ ἐσχάτων ἐς ἔσχατα ἀπικέσθαι, *da un'estremità all'altra*, ER. 7, 100: nel sens. di *imus, summus*, ἐσχάτης πυρᾶς, *all'orlo del tumulo*, SOF. El. 900, ἐσχάτας σάρκας, *l'interno delle carni*, ID. Tr. 1053: **ἑ.** Ἄϊδαν, *il fondo dell'Ades*, TEOC. 16, 52. — *2)* tras. κίνδυνος, ἀδικία, πόνος, ὀδύναι, *estremo pericolo...*, PL.; ἔσχατ' ἐσχάτων κακά, *tutte le più aspre ingiurie*, SOF. Ph. 65: τὸ **ἑ.** e τὰ **ἑ.** *il sommo; il punto estremo; il culmine*, e sim. ER.; ATT.; ἀπικέσθαι **ἐς** τὸ **ἑ.** κακοῦ, *giungere al sommo della sciagura*, ER. 8, 52: βαίνειν, προβῆναι, ἥκειν, ἐλθεῖν, ecc. *arrivare al sommo*, della sciagura, della nequizia, della miseria, ecc. ID.; ATT.; πᾶσι τοῖς ἐσχάτοις ζημιοῦσθαι, lt. *extremis suppliciis*, PL. Pol. 297; τὰ πάντων ἔσχατα παθεῖν, *soffrire l'estreme sciagure*, SEN. Hell. 2, 3, 49. — *b)* in sens. di *più basso; più vile; ultimo; infimo*, DIOD. 8, 18; DI. C. 42, 5; ὁ Μυσῶν **ἑ.** *l'ultimo dei Misi*, COM.; PL. Theaet. 209: ἔσονται οἱ πρῶτοι ἔσχατοι, *i primi diverranno ultimi*, NT. — *c)* di tp. **ἑ.** Ἑλλήνων, Ῥωμαίων, *l'ultimo dei Gr...*, PLUT. Phil. 1, Brut. 44: ἡμέρα, χρόνος, καιρός, *giorno, tp.* NT.; ἐς τὸ **ἑ.** *fino all'ultimo*, ER. 7, 229; ATT.; τὸ **ἑ.** *in fine*, PL. Gorg. 473: ἔσχατον, *per l'ultima volta*, SOF. Oc. 1550: τὰ **ἑ.** *ultima specie*, ARST. — Cp. **-ώτερος**, ARST.; Sup. **-ώτατος**, FILOD. — AVV. ἐσχάτως, *estremamente; sommamente*, **ἑ.** φιλοπόλεμος, *amantissimo della guerra*, AN. 2, 6, 1; **ἑ.** ἔχειν, *essere vicino alla morte*, NT.; **ἑ.** διακεῖσθαι, *stare nell'estreme condizioni, distrette*, POL. 1, 24, 2; DIOD. 18, 48. — NB. fm. ἔσχατος, ARAT. 625.

ἐσχεδόν, ἔσχηκα, ἔσχον, e 3 pl. ellenist. **ἔσχοσαν**, v. ἔχω: **ἐσχηματισμένως**, AVV. *figuratamente; artificialmente*, GRA.; *fraudolentemente*, IUSTIN.

ἔσω, cp. **-τέρω**, ER. 8, 66; sup. **-τάτω**, IPP. v. εἴσω.

ἔσωθε, EU. Her. 42; **ἔσωθεν**, [ἔσω] *dal di dentro*; AVV. *dentro; di dentro; nell'interno*, ER. 7, 36; 8, 37; IPP. 811. — ER. 1, 181; 2, 36; ESCHL. Ag. 991: gen. **ἑ.** ἄντρων, EU. Cycl. 516.

ἐσ-ωπή, ῆς, ἡ, [ὤψ] *vista; aspetto*, OPP. Al. 4, 358.

ἐσώτερος, α, ον, [ἔσω] *interiore; intimo*, SET.; NT.; sup. **ἐσώτατος, η, ον**, lt. *intimus*, FIL. 1, 147: AVV. **-τέρω**, v. ἔσω, ER. — **ἐσωτερικός, ή, όν**, *interno; esoterico*, LUC. 14, 26; CLEM.; οἱ **ἑ.** s. μαθηταί, *i discepoli delle dottrine esoteriche di Pitagora*, IAMBL.: **ἐσωτεριαῖος**, = ἐσωτερικός, PO. 498: **ἐσωτέριον** e **ἐσωφόριον, ου, τό**, lt. *interula, giustacuore; veste interna*, EC.

ἐτάγην, = ἐτάχθην, v. τάσσω.

ἐτάζω, [ἐτός] ord. ἐξ-ετάζω, f. ἐτάσω, a. ἤτασα, *esamino; provo; investigo; verifico*, PL. Crat. 410; ANT.; STOB.; SET. — *visito*, SET.

ἐτάθην, a. p. di τείνω.

ἑταίρα, ας, ion. **-αίρη**, e **ἑτάρη, ἡ**, [ἑταῖρος] *amica; compagna*, OM. e SEG.; φύζα φόβου **ἑ.** *la fuga, compagna*

della paura, IL. 9, 2; φόρμιγξ δαιτὶ ἑ. *la lira, compagna del banchetto*, OD. 17, 271; Ἔρις .. Ἄρεος ἑ. IL. 4, 441; v. PL. Rsp. 563, 603; χορικῶν, AR. Eq. 589. — *b*) nel sens. di *cortigiana; etera*, ER. 2, 134; AR. Pl. 149; AT. 567.

ἑταιρεία, ας, ἡ, e **ἑταιρία**, ion. -ρηΐη, [»] *associazione; società; compagnia*, ER. 5, 71; ATT. — in Atene, *assoc. politica; fazione*, TUC. 3, 82; LIS. 12, 55; PL. Rsp. 365, Theaet. 173: lt. *collegium*, DI. C. 44, 6. — *b*) di anim. *banda*, ARST. — *c*) *amicizia; amistà; unione*, SIM.; TR. — *d*) = ἑταίρησις, AND. 1, 100: **ἑταιρεῖος**, α, ον, ion. -ρήιος, *della società*, Ζεὺς ἑ. *G. protettore dell'associazioni, delle riunioni*, ER. 1, 44; DIF. Βαλ. 1: φόνος ἑ. *sangue degli amici*, ANT. 9, 519. — *b*) *amoroso*, φιλότης, *consuetudine*, INN. O. Merc. 58; v. ANT. 9, 415.

ἑταιρεύομαι, [»] *essere cortigiana; prostituirsi; darsi*, POL. 8, 11, 10; DIOD. 12, 21; PLUT. Ant. 18: **ἑταιρέω**, me. si. a. ἡταίρησα, pf. ἡταίρηκα, ESCHN. 1, 13, 52; LIS. 14, 41; τινί, AND. 1, 100: p. ἡταιρημένος, *bastardo*, FILOSTR. 214.

ἑταιρηΐη, -ρήιος, v. ἑταιρεία, -ρεῖος: **ἑταίρησις**, εως, ἡ, [ἑταιρέω] *incontinenza; prostituzione*, ESCHN. 1, 13; DEM. 599; FIL. 2, 381.

ἑταιρία, ἡ, = ἑταιρεία.

ἑταιρι-άρχης, ου, ὁ, *capo della guardia imperiale*, I.

ἑταιρίδεια, ων, τά, *feste di Giove* ἑταιρεῖος, a Magnesia, AR. 572: **ἑταιρίδιον**, ου, τό, dim. di ἑταίρα, PLUT. M. 808: **ἑταιρίζω**, [ἑταῖρος] *sono, mi fo compagno, compagna*, dat. IL. 24, 335; INN. O. Ven. 96. — *b*) intr. LUC. 67, 7. — M. AT. 593, = ἑταιρέω.

ἑταιρικός, ή, όν, [»] *d'amico*, sost. ἡ ἑ. *dimestichezza; unione amichevole*, ARST. — τὸ ἑ. = ἑταιρεία, *fazione politica; membri della combriccola; associazione; i congiurati*, TUC. 3, 82; 8, 48; IPER. ecc.; τὰ ἑ. *partiti; fazioni*, PLUT. Lys. 5; DI. C. 37, 57; *corporazioni*, lt. *collegia*, DI. C. 38, 13: **ἑταιρικὴ ἵππος**, *cavalleria della guardia macedone*, POL. 16, 18, 7; DIOD. 17, 37. — *b*) *cortigianesco; come cortigiana*, PLUT. M. 140: τὸ ἑ. *comportamento da cortigiana*, ALCIFR. 2, 1: τὸ ἑ. = πορνικὸν τέλος, P. — ADV. -κῶς, PLUT. Pomp. 2; LUC. 47, 20.

ἑταίριος, ον, = ἑταιρεῖος, v. l. LUC. 34, 19.

ἑταιρίς, ίδος, ἡ, SEN. Hell. 5, 4, 6; FIL. 1, 40; AT. 567; ANT. 6, 208, **ἑταιρίστρια**, ας, ἡ, PL. Conv. 191, = ἑταίρα. — **ἑταιρισμός**, οῦ, ὁ, *meretricio*, AT. 516: **ἑταιριστής**, οῦ, ὁ, *scostumato*, POLL.

ἑταῖρος, ου, ὁ, ion. ep. ἕταρος, [lt. *satelles*, ind. e. set] *compagno; socio*, e tal. unito con ἀνήρ pleon. OM. e SEG.; comp. di armi, nave, mensa, schiavitù, ecc. ID.; con dat. ID. — nella conversazione, ἑταῖρε, OM. e SEG., ὦ φίλ' ἑτ. *amico; o caro amico*, e sim. — *b*) tras. οὖρος... ἑ. *vento amico*, OD. 11, 7; γέλως ἑ. ὕβρεως,... *dell'insolenza*, PLUT. M. 622. — *amico; amante*, δόξης, πολιτείας, ecc. ATT. — *amante*, SIM. A.; AR. Eccl. 912. — *c*) *discepolo; seguace*, SEN. Mem. 2, 8, 1; ARST. spec. di Socrate, ID. — *d*) *aderente; partigiano*, di partito politico, LIS. 12, 43; DEM. 521; TUC. 8, 48. — *e*) *guardie del corpo; guardie a cavallo; eteri*, dei Maced. ARR. An. 3, 16, 11; POL. 5, 53, 4; DIOD. 17, 37. — *f*) agg. *compagno, -agna*, PL. Rsp. 439; ecc.; di anim. in bande, OPP. C. 2, 325. — Sup. -ότατος, PL. Phaed. 89, Gorg. 487.

ἑταιροσύνη, ης, ἡ, = ἑταιρεία, P. AL.; **ἑταιρόσυνος**, ον, *amico*, ANT. 12, 247: **ἑταιρο-τρόφος**, ου, ὁ, *mantenitore di dn. pubbliche; lenone*, MAN. 4, 313; ATAN.

ἑτάκην, a. p. di τήκω.

ἑτάλασσα, v. τλάω.

ἔταλον, ου, τό, e **ἔτελον**, [ἔτος, cfr. lt. *vitulus*, sscr. vatsah] *di un anno; anim. d'un anno*, I.

ἑταμον, v. τέμνω: **ἑταξα**, v. τάσσω.

ἑτάρα, **ἑτάρη**, **ἕταρος**, = ἑταιρ-

ἑταρίζομαι, cfr. **ἑταιρίζω**, *prendo a compagno*, a. οἳ. ἤ τινα ἑταρίσσαιτο, *se dovesse prendersi...*, IL. 13, 456; ind. 2 sg. ἑταρίσσαο, CALL. Dian. 206.

(*F*)ἔτας, v. ἔτης.

ἔτασις, εως, ἡ, e **ἐτασμός**, οῦ, ὁ, [ἐτάζω] *esame; prova*, SET.; **ἐταστής**, οῦ, ὁ, l.: agg. **ἐταστικός**, ή, όν, Ec., cfr. ἐξετ-

ἐτάφην, a. p. di θάπτω.

Ἐτε-άρχος, ου, ὁ, [ἐτεός, ἄρχω] *Etearco*, 2 re, ER. 2, 32; 4, 154.

ἐτεθήλειν, ppf. di θάλλω: **ἐτέθην**, a. p. di τίθημι: **ἐτεθήπειν**, -πεα, ppf. da τέθηπα: **ἐτεθνήκειν**, ppf. da θνήσκω: **ἔτειλα**, a. di τέλλω.

ἔτειος, α, ον, [ἔτος] *annuo; annuale; di un anno*, ATT.; PD.; avv. ἔτεια, *annualmente*, LIC. 721.

ἔτεκον, a. di τίκτω.

ἐτελίς, e **ἐντελίς**, **εὐτελίς**, ίδος, **ἔτελις**, ὁ, *etelide*, sor. di pesce, prob. = χρύσοφρυς, ARST.

Ἐτεο-βουτάδης, ὁ, pl. -δαι, [ἐτεός, Βούτης] *vero figlio di Buti*, sacerdoti Ateniesi, ALESS. Πύρ. 1; ESCHN. 2, 147; DEM. 573.

ἐτεο-δμώς, ῶος, *vero, genuino servo*, sec. al. κέ τεο δμώων, OD. 16, 305.

Ἐτεο-κλῆς, pt. -κλέης, g. έους, ὁ, a. κλέα, κλῆ, v. κλεες, c. κλεις, [ἐτ. κλέος] *Eteocle*, f. di Edipo, TR. — al. PAUS.; PLUT. Lys. 19: agg. **Ἐτεόκλειος**, ον, TEOC. 16, e -κληεῖος, α, -εἰη, ον, IL. 4, 386: **Ἐτέοκλος**, ου, ὁ, = prec. TR.

Ἐτεό-κρητες, ων, οἱ, [Κρής] *Eteocreti; veri Cretesi*, OD. 19, 176; STR. 478; PO. 1241.

ἐτεό-κριθος, ου, ἡ, *vero, buon orzo*, TFR. Cp. 3, 22, 2.

Ἐτεό-νικος, ου, ὁ, [νίκη] *Eteonico*, « vero vincitore », u. ATT.

ἐτεός, ά, όν, [sscr. satyah] *vero; genuino; reale*, OM.; ἐτεὸν ἀγορεύειν, μαντεύεσθαι, *dire, predire...*, IL. 15, 53; 2, 300: avv. ἐτεόν, *veramente; in, con verità; realmente*, OM.; AR. Ach. 322: εἰ ἐτεὸν κείνου ἔκγονός ἐσσι, *se realmente tu sei figlio di lui*, OD. 3, 122: ion. ἐτεῇ, DEMOCR. 6.

ἑτερ-αλκής, ές, [ἑ. ἀλκή] *che dà la prevalenza a una delle due parti; decisivo*; sec. al. *che cambia la forza di difesa*, i. e. νίκη, *vittoria che passa alla parte che prima perdeva*, OM.; ἵνα Δαναοῖσι μάχης ἑτεραλκέα νίκην δῷς, « *a portar forse Della pugna ogli Achei la dubbia palma* », IL. 7, 26; σῆμα .. μάχης -κέα νίκην, *segno favorevole di vittoria che ora piega a loro*, ID. 8, 171; Ἄρης, ESCHL. Pers. 952. — *b*) attv. ἑ. δῆμος, *esercito che decide la vittoria; decisivo*, IL. 15, 738; λύσις, NIC. Th. 2. — *c*) *dubbio; incerto*, μάχη, *pugna*, ER. 9, 103: e AVV. ἑτεραλκέως ἀγωνίζεσθαι, lt. *ancipiti Marte pugnare*, 8, 11.

ἑτερ-άριθμος, ον, *di numero diverso*, RHET.

ἑτερ-αχθέω, AB.; **ἑτεραχθής**, ές, CIR. = ἑτεροκλινέω, -νής.

ἑτερ-εγκεφάλάω, ο -έω, [ἐτ. ἐγκέφαλος] *ho il cervello magagnato, folle*, AR. fr. 611.

ἑτερ-ειδής, = ἑτεροειδής, NIC. Al. 84.

ἑτερ-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *un giorno sì e l'altro no*, FIL. 2, 189; ζώουσ' ἑτερήμεροι, *vivono, stanno sulla terra...*, Castore e Polluce, OD. 11, 303: di febbre, ORF.; **ἑτερήρης**, ες, [ἀραρίσκω] *oscillante*, MASS. 165.

ἑτέρηφι, v. ἕτερος.

ἑτερο-βάρεια, ας, ἡ, *il pesare da una parte*, E.

ἑτερό-βουλος, ον, [βούλομαι] *di differente parere, volere*; -βουλία, ας, ἡ, *mutazione di...*, EC.

ἑτερο-γάστριος, ον, [γαστήρ] *d'altra madre*, SCL. Es.

ἑτερο-γενής, ές, [γένος] *d'altro, diverso genere; d'altra, diversa natura, razza; eterogeneo*, ARST.; DIOD. 4, 8:

τὰ ἑ. *nomi mutanti genere, di genere differente*, ARST.; GRA.; ανν. -γενῶς, SEST. — *differente*, DIOD. 1, 9: vb. -γενέω, *sono d'altro genere*, NICOM.

ἑτερό-γλαυκος, ον, *che ha cilestro uno degli occhi*, ARST.; **ἑτερό-γλωσσος**, ον, att. -ττος, *che parla un'altra lingua; di lingua straniera*, POL. 24, 9, 5; STR. 333; NT. — ANV: -ώσσως, CRIS. — *b*) *di diverse lingue*, FIL. 1, 406.

ἑτερό-γναθος, ον, *con una mascella più dura dell'altra*, cavallo, SEN. Eq. 1, 9: -γνώμων, ον, g. ονος, [γνώμη] *di differente parere, opinione*, SIN.; -γνωμοσύνη, ης, ἡ, *differenza di...*, IOS. Ai. 10, 11, 7.

ἑτερό-γονος, ον, = ἑτερογενής, HIPPIATR.

ἑτερο-δίδακτος, ον, [διδάσκω] *istruito da un altro*, OLIMPIOD. NEOPL.; -διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro di errore*, EC.; -διδασκαλέω, *insegno altrimenti*, i. e. *errori*, NT.

ἑτερο-δοξέω, *penso diversamente; penso una cosa per un'altra*, PL. Theaet. 190: *differisco d'opinione*, περί τινος, FIL. 1, 508: -δοξία, ας, ἡ, *il pensare...*, PL. Theaet. 193: -δοξος, ον, [δόξα] *di opinione diversa*, spec. *erronea*; ARR.; FIL. 1, 403; IOS. Bi. 2, 8 5; LUC. — *eretico; eterodosso*, EC. — ANV. -ως, FILOSTR. 559

ἑτερο-δύναμος, ον, *di forza, capacità diversa*, PORF.

ἑτερο-εθνής, ές, [ἔθνος] *di altra nazione; straniero*, STR. 128; FIL. 2, 400: -ειδής, ές, [εἶδος] *d'altra apparenza, specie*, ARST.; ανν. -ῶς, EC.; **ἑτεροείδεια**, ας, ἡ, *diversità numerica*, THEOL. 8.

ἑτερό-ζηλος, ον, *che ha altri gusti, altri amori; che sta più per una parte*, SEST.; ANT. 11, 216; EUST. — Avv. -ως, *ingiustamente; parzialmente*, ES. Th. 544.

ἑτερο-ζῠγέω, [seg.] *porto il giogo con anim. di genere diverso*; tras. *unirsi nello stesso giogo*, τοῖς ἀπίστοις, *con gl'infedeli*, NT.

ἑτερό-ζῠγος, ον, [ζυγόν] *di diversa, altra specie; mal accoppiato*, SET.; FIL. 2, 369. — t. gra. *di differente formazione, declinazione o coniugazione; eteroclito*, GRA. — *b*) *pendente da una parte*, bilancia, FOC. 15. — *c*) *unito con un altro; doppio*, NONN. — ANV. -ως, PROCL., GRA.; **ἑτερό-ζυξ**, ζῦγος, ὁ, ἡ, *senza compagno di giogo*, tras. *senza rivale; senza eguale*, PLUT. Cim. 16. — *b*) *doppio; duplice*, NONN.

ἑτερο-θᾱλής, ές, *di diversa madre*, CAT. ASTR.; **ἑτερό-θροος**, οον, contr. -ους, ουν, [θρέω] *di altra lingua; straniero*, NONN.; CIR.; *di varie lingue; di diverso suono*; NONN.; *di doppio suono*, ID.

ἑτεροῖος, α, ον, [ἕτερος] *differente; diverso; d'altra specie*, ER. 1, 99; PL. Parm. 161: gen.; ουν. ῆ, IPP. 10, 11, *straordinario*, 384. — NB. **ἑτεροίτερος**, DI. PER. 1180. — ANV. -ως, IPP. 390: **ἑτεροιότης**, ητος, ἡ, *differenza di specie; diversità*, PL. Parm. 161; FIL. 1, 5: **ἑτεροιόω**, *cambio; altero; rendo differente*, IPP. 389; PLUT. M. 559: p. *mi cambio*, ecc. ER. 2, 142; 7, 225; IPP. 762: **ἑτεροίωσις**, εως, ἡ, *alterazione; mutazione; trasformazione*, ARST.; PLUT. M. 430; M. ANT. 4, 39: -ωτικός, ἡ, όν, *alterativo; atto a trasformare*, SEST

ἑτερό-καρπος, ον, *che porta altri, diversi frutti*, IPP. 245: -κίνησία, ας, ἡ, *movimento prodotto da una forza esterna*, PROCL.; -κίνητος, ον, *mosso da forza esterna, da altri*, ID. — ANV. -ως, ID.

ἑτερο-κλινής, ές, [κλίνω] *inclinato da una parte; ineguale*, IPP. 795; DI. C. 57, 21: τὰ ἑ. *le parti in declivio*. SEN. Cyn. 2, 7. — ANV. -νῶς ἔχειν πρός τι, *avere inclinazione a qsa*. EPITT. 3, 12, 7: -κλῑτέω, *inclino, piego in altra parte*, EC.; -κλῑτος, ον, *eteroclito*, GRA.: -κλονέω, *scuoto da una parte o qua e là*, OPP v. l. -κλιν-, C. 4, 204: -κνεφής, ές, [κνέφας] *oscuro da una parte*, SIN.; -κοπία, ας, ἡ, *eterocopia*, sor. di giuoco di palla, C. AUR.

ἑτερο-κράνια, ας, ἡ, ARET.: GAL.: **ἑτερο-κράνιον**, ου, τό, GAL. [κρανίον] *emicrania*: -κρανικός, ἡ, όν, *soggetto all'em.* ANTILL.

ἑτερό-κτῡπος, ον, *ripetente lo strepito*, eco, NONN.; -κωφος, ον, *sordo di un orecchio*, EC.; qu. -κωφέω, *sono...*, SET.

ἑτερο-λογία, ας, ἡ, *discorso falso*. SIMM.

ἑτερό-μαλλος, ον, STR. 218; -μαλλής, ές, E. *velloso da una parte*: -μάσχαλος, ον, [μασχάλη] *con una sola manica*, χιτών servile, E.

ἑτερο-μεγεθέω, [μέγεθος] *cresco da una parte*, ARTEM. 1, 31: -μερής, ές, [μέρος] *che piega da una parte*, βίος, STOB.; ἀριθμοί, THEOL. 63: τὸ ἑ. *separazione*, PORF.; -μετρος, ον, *di metro differente*, EFEST.; -μετρία, ας, ἡ, *differenza di...*, ID.

ἑτερο-μήκης, ες, *non equilatero; più lungo per un verso che per l'altro; oblungo*, SEN. Eq. 7, 14; DION. 2, 3: τὸ ἑ. *rettangolo*, ARST. — *b*) di num. *prodotto di fattori disuguali*, p. e. 6 = 3 × 2, PL. Theaet. 148; PLUT. M. 367: -μηκικὸς λόγος, ὁ, *proporzione dei lati d'un rettangolo*, IAMBL.

ἑτερο-μήτριος, ον, SCL. LIC.; -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, SCL. AP. R. *di altra madre*.

ἑτερ-όμματος, ον, = ἑτερόφθαλμος, B.

ἑτερο-μόλιος, δίκη, ἡ, [μολεῖν] *processo in cui compare una sola delle parti*, E.; SUST.; -μορφος, ον, [μορφή] *d'altra o diversa forma*, EL. Na. 12, 16; FIL. 1, 655.

ἑτερο-ούσιος, ον, astratto, -ουσία, ας, ἡ, cfr. ἑτερούσιος, EC.

ἑτερο-πάθεια, ας, ἡ, [πάθος] *sofferenza in altra parte; controirritazione*, DIOSC.

ἑτερο-παχής, ές, [πάχος] *d'ineguale spessore*, APD. POL.

ἑτερό-πιστος, ον, = ἑτεδόδοξος, EC.

ἑτερο-πλᾰνής, ές, [πλανάομαι] *errante qua e là*, NIC. Al. 243: -πλᾰτής, ές, [πλάτος] *di differente larghezza*, APD. POL.; -πλευρος, ον, [πλευρά] *di differenti lati*, SCYMN. 267. -πλοκος, ον, [πλέκω] *irregolarmente combinato*, piedi metr. DIOM.; -πλοος, οον, contr. -ους, ουν, *per una sola navigazione, andata e non ritorno*, ἀργύριον, DEM. 909, 916, 1291.

ἑτερό-πνοοι αὐλοί, οἱ, *doppio flauto*, ANACR.

ἑτερο-ποδέω, [ἑτερόπους] *zoppico di un piede*, HIPPIATR. 258: -ποιός, όν, [ποιέω] *che rende diverso, trasforma*, PROCL.; -πορος, ον, [πόρτη] *affibbiato da una parte sola*, CALL. fr. 225: -πους, ουν, g. -ποδος, *con un piede più corto; zoppo*, ALCIFR. 3, 27.

ἑτερο-πρόσωπος, ον, *di diversa persona*, e ανν. -ως, e -προσωπικῶς, vb. -προσωπέω, *sono di...*, GRA. — *b*) *proveniente da altra pers.* RHET.

ἑτερό-πτολις, ι, g. ιδος, *di altra città*, ERINN.; *di varie c.* NONN.; -πτωτος, ον, [πτῶσις] *irregolare nella declinazione*, GRA.

ἑτερο-ρρεπής, ές, [ῥέπω] *che inclina per una parte*, IPP. 399. — *b*) *che inclina ora da una parte ora dall'altra; imparziale; giusto*, ESCHL. Suppl. 403: **ἑτερορρεπέω**, *inclino da una parte*, PLUT. M. 1026: **ἑτερό-ρροπος**, ον, *che inclina da una parte*, IPP. 808: *che si produce in un lato*, 748, 936. — *b*) *inclinante all'uno o all'altro lato; fausto o funesto*, δῶρα, *doni*, RIAN. 1, 2. — ANV. -ως, POLL.

ἑτερό-ρρυθμος, ον, [ῥυθμός] *di differente o falso ritmo*, GAL.

ἕτερος, α, ον, dor. beot. ἄτερος, eol. ἄτερος, ALC. [ind. e. sm.tero; cfr. ἀ-παξ] *altro, I)* nel sens. di *alteruter, o l'uno o l'altro; uno dei due*, OM. e SEG.; in pros. con art.; χωλὸς ἕτερον πόδα, *zoppo in un piede*, IL. 2, 217; χειρὶ φέρειν ἑτέρῃ, *portarla con una mano*, OD. 10, 171; εἰ ἕτερος φύγῃσιν, *se uno sfugga*, IL. 5, 358, ἕτερον πε-

σόντα, *uno dei due cadendo*, 288; ὁ ἕ. τῶν στρατηγῶν, *uno dei due capitani*, Tuc. 4, 43; ὁ ἕ. τῶν ὀφθαλμῶν, *uno degli occhi*, D. Al. 5, 23; ἡ ἑτέρα τῶν γνάθων, *una delle masaelle*, Sen. Eq. 1, 9; δυοῖν ἀγαθοῖν τὸ ἕτερον, *uno dei beni*, Tuc. 4, 28; δυοῖν θάτερον, ἤ... ἤ, *una delle due cose, o... o*, Pl. Theaet. 187: κατὰ θάτερα ἀστός, *cittadino per una parte sola*, Dem. 1307: ἑτερα ἅρματα, *i carri dei nemici*, Il. 4, 306: la negaz. è οὐδέτερος, Att.; οὐδ' ἕτεροι, *nè gli uni nè gli altri*, Il. 11, 71. — *2)* nel sens. di *alter*, σκαιῇ ἔγχος ἔχων, ἑτέρηφι δὲ λάζετο πέτρον, *tenendo con la sinistra l'asta, con l'altra mano afferrò un sasso*, Il. 16, 734: θάτερον κέρας, l'ala, *il corno sinistro*, Plut. — tal. = δεύτερος, *secondo*, Om.; Att. ἡ μέν.. ἡ δ' ἑτέρη... ἡ δὲ τρίτη, Od. 10, 354. — ord. ἑ. χείρ e sol. ἑτέρα, denota la *sinistra*, Om. e Seg.; ἑτέρηφι γέντο πυράγρην, *con l'altra (con la sinistra) afferrò la tenaglia*, Il. 18, 477; τῇ ἑτέρᾳ λαβεῖν τι, *prendere qsa. con una sola mano*, o *con la sinistra*, i. e. *alla buona*, prov. Pl. Soph. 226. — *b)* sott. ἡμέρα, *giorno*, θατέρᾳ, *il giorno appresso*, Sof. Or. 782; Eu. Rhes. 449; τῇ ἑτέρᾳ, Cyr. 4, 6, 10; τῆς ἑ. Pl. Crit. 44. — *c)* sott. ὁδός, ἐπὶ θάτερα, *dalla, nella, sull'altra parte*, Er.; Ipp.; Att.; κατὰ θάτερα, *nell'altra p.* Plut. Brut. 51: ἐς τἀπὶ θάτερα, *dalla, sull'altra p.* Att.; τοῦ ποταμοῦ, Tuc. 7, 84; τῆς πόλεως, Sen. Hell. 6, 2, 7: ἐκ τοῦ ἐπὶ θάτερα, *dall'altra, dall'opposta p.* Tuc. 7, 37; Pl. Prot. 314: τῇδε φῦναι χἀτέρᾳ, *che le cose vadano così o diversamente*, Sof. Oc. 1444: ἑτέρᾳ τρέπεσθαι, *mutarsi*, Ar. Nub. 812; ἑτέρηφι, *altrimenti*, Es. O. 214. — *3)* in contrapposizione, ὁ ἕ... ὁ ἕ. e ἕ. μέν... ὁ δὲ ἕ. e ὁ ἕ... ἕ. δέ, e ἕ. μέν... ἄλλος δέ, *l'uno... l'altro*, e sim. Om. e Seg.; ὁ ἕ... ὁ δὲ λοιπός, *l'uno... l'altro, il superstite*, An. 4, 1, 23: οἵσετε δ' ἄρν', ἕτερον λευκόν, ἑτέρην δὲ μέλαιναν, *porterete due agnelli, uno bianco...*, Il. 3, 103: tal. omesso ὁ μέν, Om.; Cla. — *4)* nel sens. di *alius, un altro*, Om. e Seg.; cfr. lt. *alius... alius; ἐξ ἑτέρων ἕτερ' ἐστίν, una parte si attacca all'altra*, Od. 17, 266; ἕτεροι ἑτέρων ἠξίωσαν ἄρχειν, *gli uni vollero comandare agli altri*, Tuc. 2, 64, ἕ. ἑτέρου προφέρει, *uno supera l'altro*, 7, 64, ἕ. ἀφ' ἑτέρου θεραπείας ἐθνήσκον, *morivano uno per la cura dell'altro*, 2, 51; ξυμμιγνυμένων ἑτέρων ἑτέροις, *mescolandosi le cose tra loro*, Ar. Av. 701; ἕτερα ἑτέροις ἐστὶν ἡδέα, *a chi piace una cosa, a chi un'altra*, Arst.; ἀπάτα ἀπάταις ἑτέραις ἑτέρα παραβαλλομένα, *inganno...*, Sof. Oc. 231; ἑτέρᾳ δ' ἕτερος ἕτερον ὅλβῳ παῤῆλθεν, *per felicità altri altrimenti supera altri*, Eu. Bacch. 905. — *b)* con altri pron. τοιοῦτος, τοσοῦτος, ecc.; τοιοῦτος ἕτερος, e ἕ. τοιοῦτος, *un altro dello stesso genere; somigliante; eguale; un altro siffatto*, Er.; Att.; ἕτερα τοιαῦτα, *lo stesso*, id. e come avv. *parimente; similmente*, Pl.; ἑτέρου τοσούτου χρόνου, *in, di altrettanto tempo*, Isoc. 72; δεύτερος ἕ. *un altro; un secondo*, Dem.; τρίτος ἕ. *un terzo*, id.; ἕτερ' ἄττα, *alcune altre cose*, Pl. Theaet. 188; τῷ αὐτῷ τρόπῳ διαχρᾶσθαι τῷ ἑτέρῳ, *diportarsi nella medesima guisa*, Er. 2, 127; ἕ. τις, *qualche altro*, Pl. — *c)* nel sens. di *altro* in genere, e senza art. Om.; Att.; NT. — *5) altro*, nel sens. di *diverso; differente; dissimile; opposto; contrario; alieno; estraneo*, ἕ. μὲ θυμὸς ἔρυκεν, *un altro pensiero mi ritenne*, Od. 9, 302; ἕτερον μὲν κεύθῃ ἐνὶ φρεσίν, ἄλλο δὲ εἴπῃ, *una cosa pensi, un'altra dica*, Il. 9, 313; ἕτερον καὶ ἀνόμοιον, *cosa diversa e disuguale*, Pl. Conv. 186; γλῶσσα, *lingua straniera*, NT.; cfr. id. 1 Cor. 14. 21; ἕ. ἦν καὶ οὐχ ὁ αὐτός, *era diverso e non lo stesso*, Dem. 911: come avv. ἕτερα μὲν ὁ πούς, ἕτερα δὲ ὁ ῥυθμός λέγει, *una cosa indica il loro piede, un'altra il ritmo*, Luc. 33, 80. — con gen. Att.; ἑτέραν τὴν ψῆφον τοῦ θορύβου, *diverso il voto dall'acclamazione*, Dem. 142; φίλους ἑτέρους τῶν νῦν ὄντων, *amici diversi da quelli di oggi*, Tuc. 1, 28. — con ἤ, Att. ἀέλιον ἕτ. ἢ τανῦν, *sole diverso da quello di oggi*, Sof. Tr. 835; cfr. Eu. Or. 346. — con παρά, e acc. Att.; Arst.; ἕτερα .. παρὰ τὰ παρὰ τῶν θεῶν σημαινόμενα, *cose diverse da quelle volute significare dagli Dei*, Cyr. 1, 6, 2; cfr. Pl. Phaed. 74. — con καί: ἕτερα φρονῶν καὶ δημηγορῶν, *dicendo cose opposte al suo pensiero*, Din. 1, 17. — *b)* diverso da quel che dovrebbe essere, qu. *non buono;* eufem. per *cattivo; malaugurato*, θυσία, *sacrificio infausto*, Eschl. Ag. 151; παθεῖν μὲν εὖ, παθεῖν δὲ θάτερα, *avere la fortuna buona e l'opposta*, i. e. *bene e male*, Sof. Ph. 503; δαίμων, Pd.; θάτερον ἀπεργάζεσθαι, *apportar male*, Pl. Phaed. 114: λέκτρα, συμφοραί, Eu. Med. 639, H. f. 1238; τὰ ἕτερα ψηφίζεσθαι, Dem. 1175. — NB. fm. ion. ἑτέρη, g. ma. ion. ἑτέρω, Teoc.; d. strum. ἑτέρηφι, Om.; Teoc. — Crasi, per ὁ ἕ. si ha ἅτερος, Att.; ion. οὔτερος, Er.; dor. ὥτερος, Teoc. = ὁ ἕτερος: fm. ἁτέρα e ἡτέρα, Att.: neu. θάτερον, Att.; ion. θάτερον, Ipp. e τοὔτερον, Er.; dor. θώτερον, Teoc. — gen. per τοῦ ἑτέρου, si ha att. θατέρου, Sof.; ion. τοὐτέρου, Sim. A.; dor. θατέρω, T. Loc.; Plut. e θωτέρω, Epicar. — dat. θατέρῳ, *dalla, nella, sull'altra parte*, Er.; Ipp.; Att.; κατὰ θάτερα, *nell'altra p.* Plut. Brut. 51: ἐς τἀπὶ θάτερα, *dalla, sull'altra p.* Att.; τοῦ ποταμοῦ, Tuc. 7, 84; τῆς πόλεως, Sen. Hell. 6, 2, 7: ἐκ τοῦ ἐπὶ θάτερα, *dall'altra, dall'opposta p.* Tuc. 7, 37; Pl. Prot. 314: τῇδε φῦναι χἀτέρᾳ, *che le cose vadano così o diversamente*, Sof. Oc. 1444: ἑτέρᾳ τρέπεσθαι, *mutarsi*, Ar. Nub. 812; ἑτέρηφι, *altrimenti*, Es. O. 214. — *3)* in contrapposizione, ὁ ἕ... ὁ ἕ. e ἕ. μέν... ὁ δὲ ἕ. e ὁ ἕ... ἕ. δέ, e ἕ. μέν... ἄλλος δέ, *l'uno... l'altro*, e sim. Om. e Seg.; ὁ ἕ... ὁ δὲ λοιπός, *l'uno... l'altro, il superstite*, An. 4, 1, 23: οἵσετε δ' ἄρν', ἕτερον λευκόν, ἑτέρην δὲ μέλαιναν, *porterete due agnelli, uno bianco...*, Il. 3, 103: tal. omesso ὁ μέν, Om.; Cla. — *4)* nel sens. di *alius, un altro*, Om. e Seg.; cfr. lt. *alius... alius; ἐξ ἑτέρων ἕτερ' ἐστίν, una parte si attacca all'altra*, Od. 17, 266; ἕτεροι ἑτέρων ἠξίωσαν ἄρχειν, *gli uni vollero comandare agli altri*, Tuc. 2, 64, ἕ. ἑτέρου προφέρει, *uno supera l'altro*, 7, 64, ἕ. ἀφ' ἑτέρου θεραπείας ἐθνήσκον, *morivano uno per la cura dell'altro*, 2, 51; ξυμμιγνυμένων ἑτέρων ἑτέροις, *mescolandosi le cose tra loro*, Ar. Av. 701; ἕτερα ἑτέροις ἐστὶν ἡδέα, *a chi piace una cosa, a chi un'altra*, Arst.; ἀπάτα ἀπάταις ἑτέραις ἑτέρα παραβαλλομένα, *inganno...*, Sof. Oc. 231; ἑτέρᾳ δ' ἕτερος ἕτερον ὅλβῳ παῤῆλθεν, *per felicità altri altrimenti supera altri*, Eu. Bacch. 905. — *b)* con altri pron. τοιοῦτος, τοσοῦτος, ecc.; τοιοῦτος ἕτερος, e ἕ. τοιοῦτος, *un altro dello stesso genere; somigliante; eguale; un altro siffatto*, Er.; Att.; ἕτερα τοιαῦτα, *lo stesso*, id. e come avv. *parimente; similmente*, Pl.; ἑτέρου τοσούτου χρόνου, *in, di altrettanto tempo*, Isoc. 72; δεύτερος ἕ. *un altro; un secondo*, Dem.; τρίτος ἕ. *un terzo*, id.; ἕτερ' ἄττα, *alcune altre cose*, Pl. Theaet. 188; τῷ αὐτῷ τρόπῳ διαχρᾶσθαι τῷ ἑτέρῳ, *diportarsi nella medesima guisa*, Er. 2, 127; ἕ. τις, *qualche altro*, Pl. — *c)* nel sens. di *altro* in genere, e senza art. Om.; Att.; NT. — *5) altro*, nel sens. di *diverso; differente; dissimile; opposto; contrario; alieno; estraneo*, ἕ. μὲ θυμὸς ἔρυκεν, *un altro pensiero mi ritenne*, Od. 9, 302; ἕτερον μὲν κεύθῃ ἐνὶ φρεσίν, ἄλλο δὲ εἴπῃ, *una cosa pensi, un'altra dica*, Il. 9, 313; ἕτερον καὶ ἀνόμοιον, *cosa diversa e disuguale*, Pl. Conv. 186; γλῶσσα, *lingua straniera*, NT.; cfr. id. 1 Cor. 14. 21; ἕ. ἦν καὶ οὐχ ὁ αὐτός, *era diverso e non lo stesso*, Dem. 911: come avv. ἕτερα μὲν ὁ πούς, ἕτερα δὲ ὁ ῥυθμός λέγει, *una cosa indica il loro piede, un'altra il ritmo*, Luc. 33, 80. — con gen. Att.; ἑτέραν τὴν ψῆφον τοῦ θορύβου, *diverso il voto dall'acclamazione*, Dem. 142; φίλους ἑτέρους τῶν νῦν ὄντων, *amici diversi da quelli di oggi*, Tuc. 1, 28. — con ἤ, Att. ἀέλιον ἕτ. ἢ τανῦν, *sole diverso da quello di oggi*, Sof. Tr. 835; cfr. Eu. Or. 346. — con παρά, e acc. Att.; Arst.; ἕτερα .. παρὰ τὰ παρὰ τῶν θεῶν σημαινόμενα, *cose diverse da quelle volute significare dagli Dei*, Cyr. 1, 6, 2; cfr. Pl. Phaed. 74. — con καί: ἕτερα φρονῶν καὶ δημηγορῶν, *dicendo cose opposte al suo pensiero*, Din. 1, 17. — *b)* diverso da quel che dovrebbe essere, qu. *non buono;* eufem. per *cattivo; malaugurato*, θυσία, *sacrificio infausto*, Eschl. Ag. 151; παθεῖν μὲν εὖ, παθεῖν δὲ θάτερα, *avere la fortuna buona e l'opposta*, i. e. *bene e male*, Sof. Ph. 503; δαίμων, Pd.; θάτερον ἀπεργάζεσθαι, *apportar male*, Pl. Phaed. 114: λέκτρα, συμφοραί, Eu. Med. 639, H. f. 1238; τὰ ἕτερα ψηφίζεσθαι, Dem. 1175. — NB. fm. ion. ἑτέρη, g. ma. ion. ἑτέρω, Teoc.; d. strum. ἑτέρηφι, Om.; Teoc. — Crasi, per ὁ ἕ. si ha ἅτερος, Att.; ion. οὔτερος, Er.; dor. ὥτερος, Teoc. = ὁ ἕτερος: fm. ἁτέρα e ἡτέρα, Att.: neu. θάτερον, Att.; ion. θάτερον, Ipp. e τοὔτερον, Er.; dor. θώτερον, Teoc. — gen. per τοῦ ἑτέρου, si ha att. θατέρου, Sof.; ion. τοὐτέρου, Sim. A.; dor. θατέρω, T. Loc.; Plut. e θωτέρω, Epicar. — dat. θατέρῳ, Eschl.; Ar.; θατέρᾳ, θητ-, Tr.; ion. τητέρῃ, Archil.; pl. per οἱ ἕτεροι si ha ἅτεροι, Arst.; neu. θάτερα, Att.; post. θάτερος, Lic.; θατέρα, Men. — Con. καί si ha χἅτερος, χάτερᾳ, χατέρους, Ts.; eol. χᾶτερα, Teoc. — Avv. **ἑτέρως**, *altrimenti; in altro modo*, Att.; ἕ. πως, e ὡς ἕ. *in qualche altro modo;* id.; con gen. ἕ. πως τῶν εἰωθότων, *diversamente dal solito*, Pl. Pol. 295: con ἤπερ, lt. *quam*, El. Na. 12, 28. — catt. sens. ἐάν τε καλῶς, ἐάν θ' ὡς ἕ. *se bene, o se altrimenti*, Dem. 254; ἕ. ἐβόλοντο, *volevano diversamente*, Od. 1, 234. — *b) nell'uno o nell'altro modo*, Pl. Theaet. 181, Phaedr. 235.

ἑτερο-σκελής, ές, [σκέλος] *di gambe ineguali; zoppo*, Hippiatr. 13: *scaleno*, Poll.; **ἑτερό-σκιος**, ον, [σκιά] *eteroscio*, i. e. *dove l'ombra a mezzogiorno si proietta sempre da un lato*, Str. 135; Cleom.; Tol.; **ἑτερό-σσῦτος**, ον, [σεύω] *che viene dall'altra parte*, Nonn.; **ἑτερό-στομος**, ον, [στόμα] *tagliente da una sola parte*, Sin.; Poll.; t. mil. φάλαγξ, *schiera in cui i duci sono a destra e a sinistra*, Arr.; **-στροφος**, ον, [στροφή] *di 2 strofe diverse*, Efest.; **-σφυκτος**, ον, *con un polso differente dall'altro*, Med.; qu. **-σφυξία**, ἡ, *eterosfissia*, Gal.; **-σχημάτιστον**, ου, τό, [σχηματίζω] *trasformazione grammaticale*, Rhet.; **-σχήμων**, ον, g. ονος, *di forma o aspetto diverso, variante*, Tfr. Hp. 1, 10, 1; Luc. 25, 51. — Avv. **-νως**, Vez.; **-σχημος**, ον, *irregolare*, Orib.

ἑτερο-τάγής, ές, [τάσσω] *di altr'ordine; ordinato diversamente*, Procl.; Damasc.

ἑτερότης, ητος, ἡ, [ἕτερος] *differenza; diversità*, Arst.; Plut. M. 1013: *discordia; disunione*, Plut. Num. 17.

ἑτερό-τροπος, ον, *di diversa maniera; differente; diverso*, Ar. Th. 724; Nonn. — *b) che si volge altrove; instabile; vario*, fortuna, Ant. 9, 768: vb. **-τροπέω**, *sono opposto*, Cir.; **-τροφος**, ον, [τρέφω] *diversamente allevato; estraneo*, Sin. 22.

ἑτερ-ούας, ὁ, ἡ, [οὖς] *d'un solo manico*, A. Ox.; **ἑτερουῆς**, ἐδος, ἡ, *vaso a un solo m.* E.

ἑτερ-ούσιος, ον, [οὐσία] *di diversa essenza, natura*, Ec. — Avv. **-ίως**, Stob.: astratto, **-ουσιότης**, ητος, ἡ, Ec.

ἑτερο-φανής, ές, [φάος] *illuminato, luminoso da una parte*, Sin. 1297: **-φάνής**, ές, [φαίνω] *di diverso aspetto* Gal.

ἑτερ-όφθαλμος, ον, *privo di un occhio; guercio*, Dem. 744; Arst. — *b) con gli occhi di colore diverso*, Geop. 16, 2, 1: **-οφθαλμία**, ας, ἡ, *differenza tra i due occhi*, Hippiatr.

ἑτερό-φθογγος, ον, [φθ.] *di differente suono, voce*, Sin. H. 3, 339.

ἑτερο-φροσύνη, ης, ἡ, *diversità di pensare; dissenso*, Iambl. V. Pyth. 7, 34: **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *che pensa diversamente, stranamente; dissennato; forsennato*, Nonn.; Tripiod 439; Ant. 1, 19; Ec.; **-φρονέω**, Epic.

ἑτερό-φῦλος, ον, [φυλή] *d'altra tribù, razza, specie; straniero*, Iambl.; Scymn. 101; El. Na. 16, 27: **-φῦτος**, ον, *innestato*, Iul.; **-φωνος**, ον, [φωνή] *di altra lingua; straniero*, Eschl. Theb. 170: **ἑτερο-φωνία**, ας, ἡ, *differenza di suono, di tono, di voce*, Pl. Leg. 812; At. 390: **-φωνέομαι**, *sono differente di...*, Eust.

ἑτερό-χειρ, ὁ, ἡ, = ἀριστερόχειρ, Sin.

ἑτερό-χηλος, ον, [χηλή] *di unghia diversa; di zoocolo d.* Hippiatr. 109: **-χροιος**, ον, Polem. e **ἑτερό-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *di differente colore*, Tpr. Cp. 5, 3, 2, *di vario colore*, Nonn.; **-χροέω**, *differisco di colore*, Chir. 93; *sono scolorato*, Orib.; **-χροια**, ας, ἡ, Senocr. 28; Gal. e **-χροιότης**, ητος, ἡ, Di. L. 9, 86, *differenza di colore:* **ἑτερό-χρωμος**, ον, [χρῶμα] Hippiatr. 14, **-χρωμάτεω**, Geop. 2, 6, 37, = ἑτερόχροος, ἑτεροχροέω: **ἑτερό-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, *di differente colore*, Niss.; **-χρωτες ὕπνοι**, *sonni di colore differente*, Luc. 38, 42.

ἑτέρωθε, Es.; **-θεν**, avv. [ἕτερος] *dall'altra parte*, Il. 1, 247; Od. 7, 130; Teoc. 22: *da altra parte; d'altronde*, Lis. 17, 4; Pl. Leg. 702; Arst. — tal. con vb. di quiete apparent. Om.

ἑτέρωθι, avv. *dall'altra parte*, Od. 12, 235; Fil. 1, 301. — *b) in altra parte; altrove*, Om.; Er. 2, 106; 9, 58; Pl. Parm. 146: **οὐδαμόθι ἑ.** *in nessun'altra parte*, Er. 3, 113; con gen. **ἑ.** που τοῦ σώματος, *in qualche al. parte del corpo*, Arst.; **ἑ.** τοῦ λόγου, *in al. parte del racconto*, Er. 6, 19. — *c) un'al. volta*, 3, 35: eol. **ἑτέρωτα**, Saff. 15.

ἑτερώνιος, = ἕτερος, ἑτεροῖος, Pd. P. 10, 60. (?)

ἑτερ-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *differente di nome*, Simpl.; *di diff. denominatore*, Nicom.; **-ωνυμέω**, *differisco di denominatore*, Nicom.; **-ωνυμία**, ας, ἡ, *differenza di nome*, Ec.

ἑτέρως, v. ἕτερος. — **ἑτέρωσε**, avv. *verso altra parte; dall'altra parte*, νέκυν ἑρύω, *trascino...*, Il. 4, 492; βάλλω, Od. 16, 179; ἔνθεν μέν... **ἑ. δέ**, *quinci... quindi*, Pl. Soph. 224. — *b) in al. parte; altrove*, Om.; Ar. Ach. 828. — *in una delle due parti; da una parte*, κάρη βάλεν, *piegò la testa da un lato*, Il. 8, 306; ἐκλίνθη, Od. 22, 17. — *c)* di quiete, **ἑ. καθίζον**, *dall'al. parte...*, Il. 20, 151; **ἑ. πατάσσω**, *percuoto in al. p.* Dem. 51.

ἑτέρωτα, eol. = ἑτέρωθι, Saff.

ἑτέταλτο, ppf. da τέλλω: **ἑτετάχατο**, v. τάσσω: **ἑτετεύχατο**, **ἑτέτυκτο**, v. τεύχω: **ἑτετεύχει**, v. τυγχάνω.

ἔτετμον, a. 2 [t. τεμ, con raddopp. e con sincope di ε] *abbattersi; incontrare; trovare; raggiungere*, acc. Om.; Ap. R. τέτμεν ἄκοιτιν, *trovò la consorte*, Il. 6, 374; εἴ γ' Αἴγισθον ἔτετμεν, *se avesse trovato Egisto*, Od. 3, 256, ὄφρα... μητέρα τέτμῃς, *perchè tu trovi la madre*, 15, 15, ὃν γῆρας ἔτετμεν, *cui fosse sopraggiunta la vecchiezza*, 1, 218. — *b)* con gen. *avere in sorte*, ὃς δέ κε τέτμῃ ἀταρτηροῖο γενέθλης, *chi abbia incontrato una donna di natura perversa*, Es. Fr. 610. — NB. aum. omess. **τέτμον**, cong. τέτμω, ῃς, Om.; τέτμῃ, Es; ott. τετμοιμεν, Teoc. 25, 61.

ἐτέχθην, a. p. di τίκτω.

Ἐτεωνεύς, έως, ὁ, *Eteoneo*, u. Od. 4, 22: **Ἐτεωνός**, οῦ, ἡ, *Eteone*, post. Σκάρφη, c beot. Il. 2, 497.

ἑτῆς, ου, ὁ, e eleo *Fέτας*, l.; *affine; parente; aderente; attenente; amico*, Om.; παῖδας.. ἑτᾶς, Il. 6, 239; **δαινύντα γάμον πολλοῖσιν ἑτῆσιν**, *che banchettava molti del parentado*, Od. 4, 3; ἑτᾶς καὶ ἑταίρους, *amici e compagni*, Il. 7, 295; γείτονες ἠδὲ ἑταί, *vicini e parenti*, Od. 4, 16. — *b) cittadino*, ἑτᾶς, Tuc. 5, 79; Pd. II. PO. 841; ἑτῆν, Eschl. Suppl. 247; ἑτῇ, Eu. fr. 158.

ἐτησιάς, άδος, ἡ, di vento, = seg. Nonn.; **ἐτήσιος**, α, ον, e 2, [ἔτος] *della durata d'un anno; annuo, nένθος*, Eu. Alc. 336: di pers. ἐτησίους ἄρξειν, Di. C. 60, 24. — *b) d'ogni anno; annuale*, ὧραι, Plut. M. 993; **θυσίαι**, Tuc. 5, 11: di pers. Crat. Δηλ. 6. — *2)* **ἐτησίαι**, ῶν, οἱ, s. ἄνεμοι, *venti etesii*, o *periodici*, che soffiano in estate, Er.; Att.; spec. da NE. dell'Egeo, Er. 6, 140; 7, 168; Dem. 48, dell'Egitto, Er. 2, 20; βορέαι, Arst.; οὖροι, Str. 144. — *b)* ἑτ. *monsoni*, dell'oceano ind. Arr. An. 6, 21, 1. — Avv. ἐτήσιον, Ant. 5, 227, *ogni anno*; e **-ίως**, Scl. Lic.

ἐτητῦμία, ion. ίη, ης, ἡ, *verità*, Ant. 9, 771; Nonn.; Mass. 462: **ἐτήτυμος**, ον, [ἔτυμος raddopp.] *vero; verace*, μῦθος, ἄγγελος, Om.; *certo; reale; sicuro*, νόστος, Od. 3, 241; κλέος, Pd.; Διὸς κόρα, Eschl. Ch. 948; χρυσός, Teoc. 12, 37; μοι τοῦτ' ἀγόρευσον ἐτήτυμον, *questo dimmi secondo realtà*, Od. 1, 174: τὸ ἑτ. *in verità*, Ar. Pax, 119. — *b) veridico*, Eu. Or. 1667, στόμα, It. 1085. — Avv. ἐτήτυμον, Om.; **-ύμως**, Tr. *veramente; realmente.*

ἔτι, avv. [sscr. ati; lt. *et*] *ancora, 1)* di tp.; col pres. Om. e Seg. **ἔ. κατερύκεται**, *ancora è trattenuto*, Od. 1, 197; εἰ **ἔ.** ἔλπεται, *se anc. spera*, Il. 9, 371, **ἔ.** φρονέοντα, *anc. pensante*, i. e. *vivo*, 22, 59; εἰ Ζεὺς **ἔ.** Ζεύς, *se Giove è ancora G.* Sof. Oc. 823. — **ἔ.** καὶ νῦν, *anche ora*, Om. e Seg.; νῦν **ἔ.** me. si. Att.; ἀλλὰ νῦν **ἔ.** ἐν σαυτῷ γενοῦ, *ritorna, almeno ora, in te*, Sof. Ph. 950: con negaz. οὐκ **ἔ.**, οὐκέτι, **ἐ.** μηδ' **ἔ.** Om. e Seg.; **ἔ.** οὐκ, Tr. *non più*; **οὐδέν εἰμ' ἔ.** *non sono più nulla*, Sof. El. 677. — *b)* col passato, Om. e Seg.; **ἀήθεσσον ἔ.** *non erano anc. avvezzi*, Il. 10, 493; **ἔ.** νήπιος ἦα, *ero anc. bambino*, Od. 2, 313: **οὐδ' ἔ.**, Om., οὐκ, οὔτ' **ἔ.** Er. 9, 102; Att. *non più*: con ἐκ, ἐξ, *subito, fin da*, **ἔ.** ἐκ βρέφεως, *fin dalla prima età*, Ant. 7: v. ἐξέτι. — **ἔ.** πρότερον, πρόσθεν; Tuc. 8, 45; Pl. Soph. 242. — *c)* col futuro, *in appresso; per l'avvenire; ancora; poi; un giorno*, Om. e Seg. **ἔ.** σχήσουσι, *anc. varranno a sostenere*, Il. 11, 820, ἠδ' **ἔ.** δώσει, *e ne darà anc.* 1, 96; ἦ μὴν **ἔ.** Ζεὺς ἔσται ταπεινός, *eppure un dì Giove tornerà umile*, Eschl. Pr. 907; πικρὰν δοκῶ με πεῖραν τήνδε τολμήσειν **ἔ.** *penso che poi (in appresso) pagherò caro questo mio ardimento*, Sof. El. 471; δουλώσειν **ἔ.** Tr. 257. — *2)* come aggiunzione, *ancora; inoltre; oltracciò; di più*, Om. e Seg.; ἑτερόν γ' **ἔ.** *un altro ancora*, Od. 14, 325. — καὶ **ἔ.** — **ἔ.** δὲ καί, — **ἔ.** δέ. — **ἔ** καί, *e inoltre; e di più*, Att.; πρῶτον μέν... ἔπειτα δέ... **ἔ.** δέ, *primieramente... poi... e inoltre*, An. 6, 6, 13. — *b)* con cp. **ἔ.** μᾶλλον, e μᾶλλον **ἔ.** Om., **ἔ.** πλέον, Er. 7, 6. πλ. **ἔ.** Tuc. 1, 80, *anc. più*, **ἔ.** πλέονας, *anc. di più*, Il. 5, 679; παῖς τε κἄτι τοῦδ' ἀνούστερος, *fanciullo, e stolto anche più d'un fanc.* Eschl. Pr. 987; πότμῳ... κἄτι τοῦδ' ἐχθίονι, Sof. Or. 272. — con posit. **ἔ.** μᾶλλα, *ancor più*, Ar. Pax, 53; **ἔ.** ἄνω, *ancor più alto*, An. 7, 5, 9: con negaz. οὐ γὰρ ἔτ' ἄλλη ἔσται θαλπωρή, *non... altro conforto*, Il. 6, 411. — NB. κἄτι, = καὶ **ἔ.** Tr.; ion. κῆτι, Call.

ἐτίθουν, **-θεις**, **-θει**, impf. di τίθημι: **ἔτλαν**, **ἔτλην**, v. τλάω, τλῆναι: **ἐτμαγον**, **-άγην**, v. τμήγω: **ἐτμήθην**, v. τέμνω.

ἐτνηρός, ά, όν, [ἔτνος] *come poltiglia*, At. 406: **ἐτνήρυσις**, εως, ἡ, [ἀρύω] *cucchiaione; ramaiuolo*, Ar. Ach. 245: **ἐτνίτης ἄρτος**, ὁ, *pane con rosso d'ovo e poltiglia di legumi*, At. 111: **ἔτνο-δόνος**, ον, [ἔ. δονέω] *che mesta la polenta*, Ant. 6, 305, 306: **ἔτνος**, ους, τό, *poltiglia; polenta*, spec. di legumi, franc. *purè*, Ipp.; Ar. Ach. 246, Eq. 1171; Pl. Hipp. ma. 290.

ἑτοιμάζω, [ἕτοιμος] impf. ἡτοίμαζον, f. ἑτοιμάσω, a. ἡτοίμασα, **-ασάμην**, pf. ἡτοίμακα, p. ἡτοίμασμαι, inf. ἡτοιμάσθαι, *apparecchio; appresto; preparo; appronto; tengo in pronto*, acc. γέρας, κάπρον, Il. 1, 118; 19, 197; νέας, στρατιήν, Er. 6, 95; 7, 1; δῶμα, βουλήν, δάκρυα, Eu.; ἁρ-

γύριον, *denaro*, Tuc. 2, 7; ἔγκλημα, *appongo...*, Sof. Tr. 361. — **M.** dinam. *appresto*, ἰρόν, ταύρους, Il. 10, 571; Od. 13, 184: *prepararsi*, Er.; Att.; τἄλλα, τιμωρίαν, Tuc. 4, 77; 1, 58; πλείονα, Cyr. 3, 3, 5; τροφὴν εἶσιν ἠτοιμασμένοι, *si sono preparato da vivere*, Dem. 690. — *b*) intr. *prepararsi*, πρός τι, *a qsa*. Pol. 3, 105, 11: con inf. Sen. Ap. 3: p. ἡτοιμάσθαι ἤδη, *essere già apparecchiato*, Tuc. 6, 64. — NB. a. pt. ἑτοιμάσσαντο, e 3 pl. ott. ἑτοιμασσαίατο, Om.

'Ετοιμ-άριστος, ου, ὁ, [ἑ. ἄριστον] *Etimaristo*, «pronto al pranzo», Alcifr. 3, 55: **ἑτοιμασία**, ας, ἡ, *preparazione; apparecchio; prontezza; diligenza*, Sext.; NT.; Ec.; πρός τι, *per qsa*. Ipp. 24: *disposizione; uso*, Ios. Ai. 10, 1, 2: **ἑτοιμαστής**, οῦ, ὁ, *preparatore*, Clem.

ἑτοιμο-θάνατος, ον, *pronto alla morte*, Str. 713; Ec.; **-κόλλιξ**, ικος, ὁ, [κ.] *che volentieri compartisce il suo pane*, Com.; **-κοπία**, ιον. **-ίη**, ης, ἡ, [κόπος] *volontaria o vana fatica; officiosità*, Ipp. 28: **-λογία**, ας, ἡ, *prontezza di parola; loquacità*, Epif.; **-λόγος**, *loquace*, Foz.; **-πειθής**, ές, *pronto a obbedire*, Erdn. Gra.; **-πτωτος**, ον, *facile a cadere*, AB.; **-πώλειον**, τό, *trattoria*, **-πώλης**, ὁ, *trattore*, P

ἑτοῖμος, ον, ε 3, e **ἑτοιμος**, [ἑτεός, ?] *reale; effettivo; in effetto*, di passato, ἦ δὴ τοῦτά γ' ἑτοῖμα τετεύχαται, *certo, questo è realmente avvenuto*, Il. 14, 53; ἡδ' ἄρ' ἑτοῖμα τέτυκτο, *e s'è compiuto in fatti*, Od. 8, 384. — *b*) di presente e fut. *pronto; preparato; disposto; alla portata; alla mano; in punto*, ὀνείαθ' ἑτοῖμα, *preparate vivande*, Om. freq.; κρέα, *carni*, Er. 1, 119, χρήματα, 5, 31; ὡς ἑτοῖμα ἦν, *come le cose furono preparate*, Tuc. 2, 3, γνώμη, *volontà pronta, ben disposta*, 4, 123, ἐπὶ τὰ ἑ. μᾶλλον τρέπονται, *si volgono piuttosto a ciò che è alla portata*, 1, 20: ἑτοιμότερα γέλωτος ἀνέφερον λίβη, *emettevo lagrime, più per me che non il riso*, Eschl. Ch. 446. — *c*) *agevole; praticabile; fattibile*, μῆτις ἑτοίμη, *proposta*.... Il. 9, 425: *imminente*, Plut. M. 706: *certo; sicuro*, τοι πότμος ἑ. *ti sta preparata (certa) la morte*, Il. 18, 96; τοῖς ἑτοίμοις κινδυνεύειν, *esporsi al pericolo per cose certe*, Tuc. 6, 9: ἕτοιμόν ἐστι, *è facile, agevole, chiaro*, Pl.; τὸ ἑ. ἔστι, *la prontezza c'è*, Eu. Or. 1106; τὸ ἑ. τῆς γνώμης, *decisione risoluta*, Filostr. — *2*) di pers. *preparato; pronto; disposto; in punto*, tal. *volenteroso; inclinato*, Er.; Att.: εἴς, ἐς τι, *a, per qsa*. Er. 8, 96; πρός τι, Sen. Mem. 4, 5, 12: con inf. Er. 1, 42, ecc.; Att.; ἐπιστενάχειν, *disposto a compiangere*, Eschl. Ag. 791; ἑτοιμότεροι ὑπακούειν, *più disposti a obbedire*, Tuc. 4, 61; χωρεῖν, Sof. Ai. 813, βλέπειν, El. 1079· *pronto per qno.; a soccorrere, aiutare, favorire*, dat. Er. 1, 70; Att.; Pd. — *per qsa*. Pd. — assol. Er. 1, 10; 3, 45; 5, 86. — *3*) locuz. avverb. ἐν ἑτοίμῳ εἶναι, *essere in pronto*, Teoc. 22, 61; ἔχειν, *avere*, Pol. 2, 34, 2; NT.; ἐξ ἑτοίμου, *subito; prontamente*, Att.; ὑπακούειν, *obbedire*, Sen. Oec. 14, 3; λαμβάνειν, Isoc. 101; ἐξ ἑτοιμοτάτου δώκειν, *essere dispostissimo a dare la caccia*, Cyr. 5, 3, 57. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Att. — NB. fm. ἑτοίμη, Il. 9, 425; Eu. Her. 502: dor. ἑτοίμα, Sof. El. 1079. — Avv. ἑτοίμως, *prontamente; prestamente*. Tuc. 1, 80; ἑ. ἥκειν, *venire*, An. 2, 5, 2; παροδᾶν, *trascurare manifestamente*, Pl. Hipp. ma. 300; ἑ. ἔχειν, *essere pronto*, Demad. 4: cp. **-ότερον**, Is. 4, 14; **-οτέρως**, A. Tall.; sup. **-ότατα**, Pl. Pol. 290.

ἑτομό-σβεστος, ον, [σβέννυμι] *vicino, facile a estinguersi*, Cbis.

ἑτοιμότης, ητος, ἡ, *prontezza; facilità*, λόγων, *di parole*, Plut. M. 6: *inclinazione; disposizione; propensione; attitudine*, πρός τι, Dem. 1268; v. Plot. 6, 1, 8; Fil. 1. 392: pl. M. Ant. 4, 12.

ἑτομο-τόμος, ον, [τέμνω] *pronto a tagliare*, Ant. 9, 282.

ἑτομό-φθορος, ον, [φθείρω] *pronto alla corruzione, a guastarsi*, **-φθόρος**, *a guastare*, Ec.

ἑτορον, a. 2 di τιτρώσκω,

ἑτος, εος, contr. ους, τό, pl. ἔτη, dor. beot. *Fέτος*, l.; lac. γέτορ, *Fέτορ*, [sscr. vatsaráh] *anno*, Om. e Seg.; ἑκάστου ἔτους, Pl. Phaed. 58, ἀν' ἕκαστον ἔ. Tpr. Hp. 4, 4, 4, κατὰ ἔ. Tuc. 4, 53, Diod. 3, 2, *ogni anno*· ἔ. εἰς ἔ. Sof. Ant. 340, εἰς ἔ. ἐξ ἔτεος, Teoc. 18, *d'anno in a.* — τρίτῳ ἔτει, *il, nel terzo a*. Tuc 1, 101; τρίτῳ ἔτει πρότερον, *3 a. prima*, Er. 6, 40, τρίτῳ ἔτει τουτέων, *3 a. dopo queste cose*, 18. — con gen. ἐπειδὰν ἐτῶν ᾖ τις τριάκοντα, *quando uno ha 30 a.* Pl. Leg. 721. — con acc. ἔ. τόδ' ἤδη δέκατον... βόσκων, *mi consumo..., è già il decimo a.* Sof. Ph. 312; τρίτον ἢ τέταρτον ἔ. τουτί, *tre o quattro anni fa*, Dem. 29; ἤδη χιλιοστὸν ἔ. *1000 anni fa*, Pl. Rsp. 615; πάλαι πολλὰ ἤδη ἔτη, *già da molti anni*, Pl. Ap. 18; γεγονὼς ἔτη τρία ἀπολείποντα τῶν ἑκατόν, *di 97 anni*, Isoc. 253; ὁ γεγονὼς ὑπὲρ τὰ στρατεύσιμα ἔτη, *che ha superato il tempo della milizia*, Cyr. 1, 2, 4; γεγονὼς ἔ. πέμπτον καὶ ἑβδομηκοστόν, *di 75 a.* Di. L. 4, 44: senza γεγονώς, si ha τοὺς ὑπὲρ τετταράκοντα ἔτη, *quelli sopra i 40 a.* An. 5, 3, 1; οἱ μέχρι τριάκοντα ἐτῶν, *quelli fino a 30 a.* 6, 4, 25. — NB. dat. sg. ἔτῃ, pl. ἔτεσι e ἐτέσσι, l.; cret. *FέτεΘι*, id.; ἑτέοις, l. dell

ἑτός, avv. [cfr. αὖτως] nella frase, **οὐκ ἑ.** *non senza ragione*, Ar. Ach. 411; Pl. Rsp. 414, 568. — *2*) **ἑτός**, ή, όν, *vero*, E.; avv. ἑτά, Call.

ἔτραγον, a. 2 di τρώγω: **ἐτράπην**, a. p. di τρέπω: **ἐτράφην**, **ἔτραφον**, a. di τρέφω: **ἔτρωσα**, a. 1 di τιτρώσκω.

ἐττά, tessal. = ἐπὶ τῇ, l.; **ἔττοῖ**, = ἐπὶ τοῦ, id.; **ἐττῶν**, = ἐκ τῶν, E.; **ἔττι**, beot. dor. = ἔστε, l.

ἐττημένος, η, ον, *vagliato*, Ferecr.

ἑτύμ-ηγόρος, ον, [ἑ. ἀγορεύω] *veridico*, Orf.; **-ηγορέω**, *derivo*, nome, Procl.; **-ηγορία**, ας, ἡ, *etimologia*, id.

ἑτύμό-δρυς, υος, ἡ, *quercia vera*, Tfr. Hp. 3, 8, 2, 7.

ἑτύμό-θροος, ον, [θρέω] *veridico*, Nonn.

'Ετύμο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Etimocle*, spart. Sen. Hell. 5, 4, 22, 32.

ἑτύμο-λογέω, *spiego etimologicamente; do il primo senso, l'etimologia*, Str. 42; At. 38: vrb. **-λογητέον**, Clem.; **-λογία**, ας, ἡ, *etimologia*, Str.; Gra.; Fil. 1, 354: **-λογικός**, ή, όν, *etimologico*, Stoic. 2, 9; Eust. — Avv. **-ῶς**, id.; cp. **-ώτερον**, id.; **-λόγος**, ου, ὁ, [ἑ. λέγω] *etimologista; chi studia il primo senso della parola*, Gra.

ἔτῠμον, ου, τό, [seg.] *etimo; intimo significato della parola; etimologia*, Diod. 1, 11; At. 571; Plut. M. 278: **ἑτύμος**, ον, ε 3, [ἔτεός] *vero; verace; certo; reale*, Om.; Tr.; Teog. 713; Pd.; ψεύσομαι ἢ ἔτυμον ἐρέω; *mi sbaglierò o dirò il vero?* Il. 10, 534; ἴσκε ψεύδεα λέγων ἐτύμοισιν ὁμοῖα, *parlava dicendo cose false simili a vere*, Od. 19, 203; ἄγγελος, Eschl. Theb. 82; φήμη, Eu. El. 818; τέχνη, Pl. Phaedr. 260; λόγος, Pd.; ἐτυμώτατον φέγγος, id. O. 2, 51: avv. ἔτυμον, *in verità, veramente; realmente*, Om.; ἔτυμα, Ant. — Avv. **-ως**, me. si. Eschl. Theb. 918, Eum. 534; Ar.; Teoc.; Pd.; Bacchil. 12, 228: *nel senso vero, etimologico*, Arst.; Fil. 1, 30; Str. 406: cp. **-ώτερον**, EM.; sup. **-ώτατα**, Theol. 2, 27: **ἑτυμότης**, ητος, ἡ, *vero senso; etimologia*, Str. 248; Plut. M. 688.

ἐτύχθ-ην, a. p. di τεύχω: **ἔτυχον**, a. 2 di τυγχάνω.

ἑτωσιο-εργός, όν, [ἔ. ἔργον] *che lavora vanamente o trascuratamente*, Es. O. 409.

ἑτώσιος, ον, [ἑτός] *vano; inutile; infruttuoso; senza conseguenza*, βέλος, *dardo*, Il. 14, 407; 17, 633; Teoc.; ἄχθος, Il. 18, 104; ἔργον, *lavoro*, Es. O. 438; δῶρα, Od. 24, 283; ἀγορεύειν, *parole*, Es. O. 400: avv. **-σιον**, Orf., **-σια**, Ap. R. 2, 893, *vanamente*. — *b*) *finto; simulato*, ἑτώσια χερσὶ προ-

δεινός, *minacciando con le mani simulati colpi*, Theoc. 22, 192.

εὖ, ep. ἐΰ, avv. [neu. di ἐύς] *bene*, in tutti i sensi ital. Om. e Seg.; *convenientemente; giustamente; come si conviene; in buon modo; rettamente*, εὖ δόρυ θηξάσθω, *affili bene la lancia*, Il. 2, 382, ἄρματα εὖ πεπυκασμένα, *carri ben coperti*, 777; εὖ δαισάμενοι, *avendo cenato bene*, Od. 3, 480; εὖ καὶ ἐπισταμένως, *bene e abilmente*, 20, 161, εὖ κατὰ κόσμον, *in buon ordine*, Il. 10, 742: εὖ εἰδέναι, γιγνώσκειν, μήδεσθαι, *sapere, conoscere, considerare bene*, Om. e Seg.; ἐὺ κρίνασθαι ἑταίρους, *scegli bene (accortamente) i compagni*, Od. 4, 408: εὖ ἔρδειν τινά, εὖ εἰπεῖν τινα, *fare bene a qno.; dir bene di qno.* Om.; λέγειν, Pl. Ap. 24; εὖ διέσαντο, *si divisero convenientemente*, Il. 1, 368: εὖ ἔχειν, *trovarsi, stare bene*, Er.; Att. — *b) felicemente; bene*, ζώουσι, *vivono*, Od. 19, 79; ξῆν, Arst.; οἴκαδ' ἱκέσθαι, *tornare a casa*, Om. — *nobilmente*, ἄνδρες φύσει γεγονότες εὖ, *uomini di nobile nascita*, Er. 7, 134. — come esclam. εὖ, κύνες, εὖ, ὦ κύνες, *bene, cani; bravi cani*, Sen. Cyn. 5, 20. — *c)* εὖ πάντες, *tutt'insieme*, Od. 10, 452; εὖ πάντα, *tutto assolutamente*, Il. 3, 72: εὖ μάλα, Od. 4, 96; Att., μάλ' εὖ, e εὖ καὶ μάλα, Att. *molto bene; pienamente; assaissimo: molto; perfettamente; assai*, e sim.; εὖ πάνυ, e πάνυ εὖ, me. si, Att.; εὖ καὶ ἀνδρείως, ἀνδρείως τε καὶ εὖ, *bene e virilmente*, Att.; καλῶς τε καὶ εὖ, Er., εὖ τε καὶ καλῶς, *molto bene*, e sim. Att.; κάρτα εὖ, *benissimo*, Er. 3, 150: τὸ εὖ, *il diritto; il giusto* ϛ *la buona causa*, Eschl. Ag. 121; Ar. Ach. 661.

εὑ, encl. εὑ, = pron. οὗ, οὑ, Om. ecc.

Εὔα, ο Εὔα, ας, ἡ, *Eva*, dn. Set.; NT.

εὐ-αγγελία, ας, ἡ, *buona notizia*, Set.; Ios. Ai. 18, 6, 10: εὐαγγελίζομαι, UM. impf. εὐηγγελιζόμην, e. εὐηγγελισάμην, f. att. εὐαγγελιοῦμαι, Att.; post. εὐαγγελίζω, a. εὐηγγέλισα, Set.; NT.; ppf. εὐηγγελίκειν, Di. C. 61, 13: p. -λίζομαι, pf. εὐηγγέλισμαι, a. εὐηγγελίσθην, NT. *do buona novella; annunzio cosa lieta*; nel sens. scritturale, *evangelizzo*, τί τινι, Att.; τί τινα, Ios.; Alcifr. 3, 12; τινι ὅτι, Luc. 52, 31; τῇ πατρίδι εὐτυχίας εὐαγγελιζόμενος, *annunziando felicità alla patria*, Licur. 18; τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ, *regnum Dei*, NT.; πτωχοὶ εὐαγγελίζονται, Volg. *pauperes evangelizantur*, NT.; di pers εὐηγγελίσατο αὐτῷ τὸν Ἰησοῦν, *evangelizavit illi Iesum*, id.; τὸ εὐαγγέλιον τὸ εὐαγγελισθέν, id.

εὐαγγελικός, ἡ, όν, *di, per buona novella*, Achm.; *evangelico*, Ec. — Avv. -ῶς, id.; εὐαγγέλιον, ου, τό, [εὐάγγελος] *ricompensa per la buona novella*, al messaggiero, Od. 14, 152, 166: ord. pl. εὐαγγελίων θυσίαι, *sacrifizi per...*, Eschn. 3, 160; εὐαγγέλια θύειν, *fare un sacrifizio per la b. nov.* Isoc. 7, 10; Sen. Hell. 4, 3, 14; Men.; τῇ θεῷ, *alla dea*, Ar. Eq. 656; εὐ. στεφανοῦν τινα, *incoronare qno. per la b. nov.* 617, ἀναδῆσαί τινα εὐαγγέλια, Pl. 765: pass. ἐπ' εὐαγγελίοις, Plut. Sert. 11. — *b) buona novella*, Cic.; Luc.; App. Civ. 3, 93; Ios. Bi. 2, 17, 4: nel sens. crist. *vangelo*, NT.; Ec. — εὐαγγέλιος, ον, *di buon annunzio; evangelico*, Ec.; εὐαγγελισμός, οῦ, ὁ, [-λίζω] *buona novella; Annunziazione*, Ec.: εὐαγγελιστής, ου, ὁ, [•] *annunziatore di buona novella; evangelista*, NT.; Ec. — *proclamatore d'oracoli*, I. — εὐαγγελίστρια, ας, ἡ, fm. del prec. Ec.; *Annunziata*, id.; εὐ-άγγελος, ον, [ἄγγ.] *lieto nunzio; nunzio di lieta novella*, πῦρ, ecc. Eschl. Ag. 21, 282, 616; ῥῖνός. Opp. H. 5, 237; φήμη, l.; Εὐ. ὁ, *Evangelo*, u. Com.; Plut. Per. 16.

εὐάγεια, ας, ἡ, [εὐαγής] *fulgore; vivezza; chiarezza; splendore*, Iambl. V. Pyth. 13, 74, 107: εὐάγέω, [-ἀγής] *sono puro, innocente, santo; vivo santamente*, Eu. Bacch. 1008; Call. Del. 98; Teoc. 26, 30. — *b) purifico*, l.; **A.** εὐ-ἀγής, ές, [ἄγος] *puro; pio; intemerato; legale; santo*, ἔστω, Sol. (And. 1, 95); εὐ. ἱππέων, D. Al. 10, 13: di cose, ἀνάθημα, Pl. Leg. 956; θυηλαί, Ap. R. 1, 1140; ὕμνοι, Ant. 7, 34; λέχος, App. Civ. 2, 148: di sz. τοῦτο, Pl.; λύσις, *soluzione pura*, Sor. Or. 921, τάδε, Ant. 521; ἀποκτεῖναι, *uccidere*, Dem. 122: *propizio; favorevole*, Pl. Epist. 312. — Avv. -ῶς, ion. -γέως, *secondo il rito; santamente; puramente*, Inn. O. Cer. 275; Ap. R. 2, 699; Opp. H. 5, 418; Fil. 2, 472. — **B.** εὐάγής, ές, [prob. da αὐγής] *puro; lucente; chiaro; sereno*, Pl. Leg. 952; dell'aria, id. Tim. 58; di astri, Ipp. 376; Democr.; di neve, *candida*, Eu. Bacch. 662. — trasl. *vivo; agile*, Ipp. 363. — *b)* qu. *ben visibile, in vista*, ἕδρα, Eschl. Pers. 466; πύργος, Eu. Suppl. 652. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος. Pl.

εὐ-άγητος, ον, [ἠγέομαι] *agile*, al. *fulgido; lucente*, Ar. Nub. 276.

εὐ-αγκάλος, ον, [ἀγκάλη] *facile a portarsi sulle braccia; facile a sostenersi*, ἄχθος, Eschl. Pr. 350; τόξον, Eu. fr. 732: trasl. *gradito*, Luc. 38, 25.

εὐάγκεια, ας, ἡ, *le belle vallate*, Call. Cer. 83: εὐ-αγκής, ές, [ἄγκος] *dalle belle valli*, Pd. N. 5, 46.

εὐ-άγλις, ῖδος, ἡ, agg. *dai begli spicchi*, aglio, Nic. Al. 432.

Εὐ-ἀγόρας, ου, ion. -όρης, εω, ὁ, [ἀγορέω] *Evagora*, u. Er. 6, 103; Sen. Hell. 1, 2, 1; ecc.; fm. Εὐἀγόρη, ης, *Evagora*, Nereide, Es. Th. 257.

εὐἀγορέω, εὐἀγορία, dor. = εὐηγ-

εὐ-αγρής, ές, Opp. H. 3, 49; εὐ-αγρος, ον, [ἄγρα] *di felice caccia o pesca; di buona preda*, Sof. Oc. 1089; Ant. 6, 34: *che procura, offre buona caccia o pesca*, Ant. 9, 555: εὐαγρία, ας, ἡ, *buona caccia*, Pol. 3, 81, 6; Ant. 6, 187: εὐαγρέω, *ho buona...*, 6, 304; At. 297: n. propr. Εὔαγρος, ὁ, *Evagro*, parass. Alcifr. 3, 3.

εὐάγωγία, ας, ἡ, *buona educazione*, Eschn. 2, 151: *docilità; condiscendenza*, Pl. Def. 413; Arst.; εὐ-άγωγος, ον, [ἄγω] *facile a essere guidato; docile; pieghevole; inclinato*, ἐπί, εἰς, πρός τι, *a qsa*. Sen. Oec. 12, 15; Pl. Rep. 486; τινι, Leg. 671, ὑπό τινος, Isoc. 409, *da qno.*; πρὸς πᾶν, Pol. 11, 29, 2. — *b) facile a purgarsi*, Gal. 15, 78. — *2) utile per le comunicazioni commerciali*, Nilo, Isoc. 224: *facile a manovrare*, macchina, Apd. Pol. 21: *molle; delicato*, dita, Luc. 59, 6: *gradito; comodo; ameno; salubre*, Str. 239; Fil. 1, 334. — Avv. -γως, *agevolmente; facilmente; docilmente*, Cic.; Ec.

εὐ-άγων, ωνος, ὁ, ἡ, [ἀγών] *frutto di felice combattimento*, τιμή, Pd. N. 10, 38.

εὐάγῶς, avv. d' εὐαγής.

εὐ-ἀδίκητος, ον, [ἀδικέω] *facile ad essere offeso, danneggiato; debole*, And. 4, 15; Luc. 5, 32.

Εὐ-άδνη, ης, dor. -άδνα, ἡ, *Evadne*, dn. Eu. Suppl. 985; Pd. — εὔαδον, per ἐϝαδον, v. ἀνδάνω.

εὐάερία, ας, ion. -ηρίη, ἡ, [seg.] *aria pura e fresca*, Plut. M. 787: εὐ-αερής, ές, Cris.; εὐάερος, ον, Str. 150, *di aria pura e fresca*.

εὐάζω, [εὐαί] *grido evoè; celebro, festeggio con evoè*, Eu. Bacch. 1034, anche M. 68; ἁμβρότων ἐπέων εὐαζόντων, *tra i sacri canti degli evoè*, Sof. Ant. 1134: dat. Διονύσῳ, *in onore di D.* Ant. 9, 363: acc. interno, χορόν, Sopat. (At. 175:) cfr. Diod. 4, 3.

εὐ-ἀής, ές, [ἄημι] *bene aerato; ventilato*, Es. O. 507. *b)* attv. *che soffia favorevole; con soffio soave; favorevole*, Er. 2, 117; Eu. Hel. 1504: trasl. Sof. Ph. 828.

εὐ-αθλος, ον, [ἆθλον] *eccellente nei combattimenti*, Pd.; n. propr. Εὔαθλος, ου, ὁ, *Evatlo*, Ar. Ach. 710; Pl. Theag. 129. — *b) gloriosamente acquistato*, γέρα, Ant. 16, 363.

εὐαί, esclam. di gioia, *viva; bene*, e sim. Ar. Lys. 1294; Eup. Βάπτ. 10.

εὐ-αιμία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [αἷμα] *buon sangue*, GAL.; **-αιμορράγητος**, ον, [αἱμορραγέω] *soggetto ad emorragia*, GAL.; **-αιμος**, ον, *di puro sangue*, ID.

Εὐ-αίμων, ονος, ὁ, [αἷμα] *Evemone*, IL.; patr. **Εὐαιμονίδης**, ὁ, *Evemonide*, Euripilo, 5, 76. — *b*) f. di Poseidone, PL. Criti. 114.

εὐ-αίνετος, ον, [αἰνέω] *lodato*, BACCHIL. 18, 11: **Εὐαίν.** ὁ, *Eveneto*, u. ER. 7, 173: **εὐ-αίνητος**, ον, = prec. PD. P. 4, 177.

εὐ-αίρετος, ον, [αἱρέω] *facile a prendere*, χώρη, ER. 7, 130; v. SEN. Mem. 3, 1, 10.

Εὐαίσης, ὁ, *Eveses*. u ARST. Oec. 1351.

εὐ-αισθησία, ας, ἡ, [-αίσθητος] *vigoria dei sensi; sensibilità viva*, PL. Tim. 76; ARST.; FIL. 1, 104: **εὐαισθητικός**, ή, όν, = seg. GAL.; **εὐ-αίσθητος**, ον, [αἰσθάνομαι] *fornito di buoni sensi; facile a sentire, a percepire; sensibile*, PL. Leg. 812; ARST. — Cp. **-ότερος**, PL. Tim. 75; Sup. **-ότατος**, ARST. — ADV. **-ως**, *con senso vivo, delicato*, PL. Leg. 661; εὖ. ἔχειν, *avere senso squisito*, 670: cp. **-οτέρως**, Rsp. 527. — *b*) di cose, *facile a percepire, a capirsi*, ARST.; PLUT. M. 956.

εὐ-αίων, ωνος, ὁ, ἡ, [αἰών, *vita*] *felice; fortunato; beato*, βίοτος, SOP. Tr. 8; ESCHL. Pers. 711: pers. EU. Ion. 126. — *b*) attv. *che rende felice; benefico*, SOP. Ph. 829; EU. Ia. 550. — **Εὐ.** ὁ, *Eveone*, or. Aten. ATT.

Εὐάκαι, ῶν, οἱ, *Evachi*, mil. Pers. ARR. An. 7, 6, 3.

εὐ-άκεστος, ον, [ἀκέομαι] *facile a guarire, a sanarsi*, cp. **-ότερος**, IPP. 390: **εὐᾰκής**, ές, me. si. ORIB.; avv. ion. **εὐακέως**, *di facile guarigione*, ARET.

εὐᾰκοέω, **εὐᾰκοος**, dor. = εὐήκ-

εὐ-ακολουθία, ας, ἡ, *buon ordine*, NISS.; **-ακόλουθος**, ον, *che facilmente segue; conseguente*, ACHM.

εὐ-ᾰκόνητος, ον, *bene affilato*, SCL. NIC.; **-ᾰκουστος**, ον, = εὐήκοος, I.

εὐ-ᾰκτίν, ινος, ὁ, ἡ, *con bei raggi*, ARCAD.

εὐ-ᾰλαζόνευτος, ον, [ἀλαζονεύομαι] *di cui può menarsi vanto*, ARST.

εὐᾰλάκατος, dor. = εὐήλᾰκ-, TEOC. 28.

Εὐᾰλας, ᾰ, ὁ, *Evala*, spart. TUC. 8, 22.

εὐ-αλδής, ές, [ἀλδαίνω] *che cresce bene; rigoglioso*, ANT. 9, 325. — *b*) *fecondante; nutriente; fruttifero*, NIC. Al. 543; ARAT. 217; PLUT. M. 664, **-έστερος**, 912. — ADV. **-αλδέως**, IPP.

εὐ-αλθής, ές, [ἀλθαίνω] *facile a guarire*, IPP. 804. — *b*) attv. *che guarisce*, NIC. Al. 386. — Cp. **-έστερος**, IPP. 831; Sup. **-έστατος**, ORIB.

εὐᾰλίως, dor. = εὐήλ-, EU.

εὐ-αλκής, ές, [ἀλκή] *forte; vigoroso*, CLEM.; **Εὐάλκης**, ους, ὁ, SEN. Hell. 4, 1, 40: **Εὔαλκος**, ου, ὁ, *Evalce*, u. PLUT. Pyrrh. 30: patr. **Εὐαλκίδας**; ion. **-ίδης**, ὁ, g. **-εω**, a. **-εα**, *Evalcide*, ER. 5, 102; PAUS. 6, 16, 6.

εὐ-αλλοίωτος, ον, [ἀλλοιόω] *facile a mutare*, GAL.

εὐ-αλσής, ές, [ἄλσος] *dalle belle selve; boscoso*, STR. 152.

εὐ-ἄλφιτος, ον, [ἄ.] *di bella farina*, ANT. 7, 736.

εὐ-άλωτος, ον, [ἁλίσκομαι] *facile a prendersi, a conquistarsi*, SEN. Cyn. 9, 9; PL. Phaedr. 240; ὑπὸ πάντων, ὑπὸ δέους, ὑφ' ἡδονῆς, *da...*, PLUT.; εἰς, πρός τι, *inclinato, proclive a*, ID. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, FIL. 2, 132; 1, 458. — ADV. **-ως**, 1, 129.

εὐᾱμερία, **εὐᾱμερος**, **εὐᾱμέρημα**, dor. = εὐημερ-

εὐ-ἄμπελος, ον, *dalle belle viti*, STR. 152, 269; ANT. 9, 524: **-άμπυξ**, ῡκος, *dalla bella benda*, PD.

εὐάν, esclam. *evàn; evoè*, EU. Tr. 326; LUC. 80, 38.

εὐ-ανάγνωστος, ον, [ἀναγιγνώσκω] *facile a leggersi*, ARST.; **-ανάγωγος**, ον, [ἀνάγω] *facile a rigettarsi, espellersi*, DIOSC.

εὐ-ανάδοτος, ον, [ἀναδίδωμι] *facile a distribuirsi per il corpo*, AT. 28: *facile a digerirsi*, ID. 356; IAMBL. V. Pyth. 3, 13.

εὐ-ἀνάκλητος, ον, [ἀνακαλέω] *facile a richiamarsi, a quietarsi*, PLUT. Cim. 17, T. Grach. 2: *a guarire*, ARET. — *b*) *facile a pronunziarsi*, SEN. Cyn. 7, 5. — ADV. **-ως**, *compassionevolmente*, πρός τινα, *verso qno*. M. ANT. 1, 7: **-ανακόμιστος**, ον, [ἀνακομίζω] *facile a richiamarsi, ricuperarsi*, PLUT. M. 458; GAL.

εὐ-ανάληπτος, ον, [ἀναλαμβάνω] *facile a riprendersi, ricuperarsi, ripararsi*, IPP.; STR. 24: *convenientemente sospeso*, IPP. 779. — *b*) attv. *capace; suscettibile*, gen. ἀρετῆς, STOB. — ADV. **-ως**, *in modo da ritenersi*, IPP. 743: **-ανάλυτος**, ον, *fac. ad analizzarsi*, SIMPL.; **-ανάλωτος**, ον, [ἀναλίσκω] *fac. ad esaurirsi; penoso*, ARST. Plant. 1, 1, 4.

εὐ-ανάμνηστος, ον, *facile a ricordare*, IEROCL.

εὐ-ανάπνευστος, ον, [ἀναπνέω] *facile a pronunziarsi in una respirazione*, λέξις, ARST.

εὐ-ανάσειστος, ον, [ἀνασείω] *facile ad eccitarsi*, FILOD.; **-ανάστροφος**, ον, [ἀναστρέφω] *trattabile; facile a tornare indietro; cauto; ponderato*, TOL.; PROCL.; **-ανάσφαλτος**, ον, [ἀνασφάλλω] *facile a ristabilirsi, riaversi*, IPP. 382.

εὐ-ανάτμητος, ον, [ἀνατέμνω] *di facile sezione*, GAL.; **-ανάτρεπτος**, ον, [ἀνατρέπω] *facile a rivolgersi, rovesciarsi*, CIC.; GAL.

εὐανδρέω, [εὔανδρος] *abbondo di uomini vigorosi e prodi*, STR. 46; PLUT. Cato ma. 26; FIL. 1, 641. — nel M. SCYMN. 249. — *b*) *sono nel vigore delle forze*, PLUT. Cem. 8; APP. Syr. 37: **Εὐάνδρη**, ης, ἡ, *Evandra*, Amaz. Q. SM. 1, 43: **εὐανδρία**, ας, ἡ, *abbondanza d'uomini forti e valorosi*, SEN. Mem. 3, 3, 12; D. AL. 1, 16; STR.; PLUT. Per. 19. — *b*) *virilità; bravura; coraggio*, EU. El. 367; DI. L. 7, 7. — in Atene, *gara della fortezza virile; evandria*, CIA.; ARST.; νενικηκὼς εὐανδρίᾳ, *vincitore nella...*, AND. 4, 42; pl. **-δρίαις**, AT. 565: **εὐ-άνδρος**, ον, [ἀνήρ] *abbondante, fiorente, pieno di uomini forti e valorosi*, EU. Tr. 229; AR. Nub. 300; PLUT.; PD.; ἀγυιαί, *ben popolate vie*, BACCHIL. 8, 17. — *b*) *utile, propizio agli uomini*, συμφοραί, ESCHL. Eum. 1031. — Sup. **-τάτη πόλις**, *popolatissima*, PLUT. M. 209: **Εὐ-άνδρος**, ου, ὁ, *Evandro*, u. DEM. 743; PLUT.; spec. il colonizzatore del Palatino, PLUT.; STR. 230: patr. **Εὐανδρίδης**, ου, ὁ, *Evandride*, LUC. 20, 39.

εὐ-άνεμος, dor. = εὐήν-

εὐ-άνετος, ον, [ἀνίημι] *facile a disciogliersi*, DIOSC.

εὐ-άνθεμος, ον, = εὐανθής, PD.; ANT. 7, 602. — *b*) τὸ εὐ. scr. di *camomilla*, IPP. 626: **εὐανθέω**, *sono pieno di fiori; fiorisco bene*, LUC. 27, 6: trss. *cresco eccessivamente*, IPP. 565, 653: **Εὐάνθη**, ης, ἡ, *Evante*, dn. ANT. 6, 165.

εὐ-ανθής, ές, [ἄνθος] *florido; fiorente; fiorito*, λάχνη, OD. 11, 320; corona, campi, prati, ATT.; PD. — *screziato; smagliante*, χρῶμα, *colore*, PL. Phaed. 100; ἐσθής, LUC. 51, 15: τὸ εὐ. ὄρνιθος, *i bei colori dell'uccello*, AT. 399: trss. di pers. AR. Nub. 1002; di giovinezza, ecc. PD.; PLUT. — Cp. **-έστερος**, SOTAD.; Sup. **-έστατος**, PLUT. M. 120: **Εὐ-άνθης**, ους, ὁ, *Evante*, f. di Dioniso e Arianna, OD. 9, 197: al. PLUT. Sol. 11. — NB. gen. dor. **-θευς**, ANT. 6, 129.

εὐᾱνορία, ας, ἡ, dor. = εὐηνορ-

εὐ-αντέω, [εὐαντής] *fo buona accoglienza*, τινί, CALL. Dian. 268: **εὐ-αντής**, υν. **-άντης**, ες, [ἀντάω] = seg. AP. R. 4, 148.

εὐ-άντητος, ον, *affabile; accessibile; che accoglie favorevolmente*, ORF.; I.; ANT. App. 283. — *b*) *bene accetto; gradito*, OPP. C. 2, 488.

εὐ-άντυξ, ῠγος, ὁ, ἡ, *con bell'ἄντυξ*, SUID.; *dalla bella volta*, P. SIL.

εὐ-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, = εὐήνωρ.

εὐ-αξίωτος, ον, [ἀξιόω] *accessibile alle preghiere*, CRIS.

εὐ-απάλλακτος, ον, [ἀπαλλάσσω] *che si può vendere, dar via facilmente, mandar via*, ἵππος, SEN. Eq. 3, 1. — Cp.-ότερος, ARST.; M. TIR. 13, 3. — ADV. -ως, *che può votarsi*, EN. TAT.

εὐ-απαντησία, ας, ἡ, *affabilità; cortesia*, CRISIPP. (STOIC. 3, 60): **εὐ-απάντητος, ον,** [ἀπαντάω] *cortese; affabile*, SET.; I.

εὐ-απάτητος, ον, [ἀπάτάω] *facile ad essere ingannato*, PL.; ARST. — *ad ingannare*, ARST. — Cp. -ότερος, PL. Phaedr. 263.

εὐ-απήγητος, ion. = εὐαφήγ-

εὐ-απόβατος, ον, [ἀποβαίνω] *di facile approdo*, cp. -ώτερος, TUC. 4, 30: **-απόβλητος, ον,** [ἀποβάλλω] *che facilmente si perde, si rigetta*, SIMPL.; EC.

εὐ-απόδεικτος, ον, [ἀποδείκνυμι] *facile a dimostrarsi*, BAS.; **-απόδεκτος, ον,** [ἀποδέχομαι] *gradito; accettabile; bene accolto; ammissibile*, TOL.; EC.

εὐ-απόδοτος, ον, [ἀποδίδωμι] *facile a sciogliersi, a spiegarsi, a mettersi fuori*, STR. 101; SEST.

εὐ-απόκριτος, ον, [ἀποκρίνομαι] *a cui facilmente si risponde*, SOR. 1, 1. — ADV. attv. -ως, ARTEM.; **-αποκριτικός, ή, όν,** *facile a rispondere*, CRISIPP.; **-αποκύλιστος, ον,** [ἀποκυλίω] *facile a rotolar via; lubrico*, GAL.

εὐ-απολόγητος, ον, [ἀπολογέομαι] *facile a scusare, giustificare*, STR. 463; PLUT. Agis, 17: **-απόλυτος, ον,** [ἀπολύω] *facile a sciogliersi, separarsi*, IPP. 702, 842; ARST.; tras. DISC. — *b) facile a sradicarsi*, TFR. Hp. 1, 3, 1.

εὐ-απόπλυτος, ον, [ἀποπλύνω] *facile a lavarsi*, BAS.; **-απόπνοος, οον,** [ἀποπνέω] *che svapora facilmente*, TFR. OD. 42: **-απόπτωτος, ον,** [ἀποπίπτω] *che cade giù facilmente*, TFR. Cp. 2, 9, 3.

εὐ-απόρρυτος, ον, [ἀπορρέω] *che facilmente scorre via*, IPP. 770; GAL.

εὐ-απόσβεστος, ον, [ἀποσβέννυμι] *facile a estinguersi*, ARTEM. 1, 74: **-απόσειστος, ον,** [ἀποσείω] *facile a scuotersi, smuoversi*, ADV. -ως, *senza sicurezza*, CRISIPP. in PLUT. M. 1036: **-απόσπαστος, ον,** [ἀποσπάω] *facile a staccarsi, a disgiungersi*, ARST.

εὐ-αποτείχιστος, ον, [ἀποτειχίζω] *facile a fortificarsi, cingersi attorno, bloccarsi*, TUC. 6, 75. — Sup. -αποτειχιστότατος ὁ Πειραιεύς, *il Pireo...*, SEN. Hell. 2, 4, 31.

εὐ-απόφυκτος, ον, [ἀποφεύγω] *che facilmente sfugge*, SCL. AR.

ε-ὐαρδής, ές, [ἄρδω] *bene irrigato*, AGAT. 5, 12.

Εὐ-αρδις, ή, *Evardis*, dn. AT. 583.

εὐ-άρεστέω, [εὐάρεστος] *sono gradito; piaccio; gradisco*, dat. DIOD. 14, 4; SET. — *b)* intr. D. AL. 11, 60; PLUT.; e pass. *mi compiaccio; sono contento, lieto, soddisfatto*, dat. DIOD. 3, 55; 20, 79; NT. — vtb. **-αρεστητέον**, FIL. 2, 413: **-αρέστημα, τος, τό,** *gusto; preferenza*, ORIB.; **-αρεστήριος, ον,** *placatorio; propiziatorio*, D. AL. 1, 67: **-αρέστησις, εως, ἡ,** *compiacenza; soddisfazione; piacere*, D. AL. 10, 57: *desiderio di piacere; favore*, IOS. Ai. 12, 6, 2; FIL. 200: *sollievo; vantaggio*, MED.; **-αρεστία, ας, ἡ,** = εὐαρέστησις, IEROCL.; *predilezione*, FILOD.; **-αρεστικός, ή, όν,** *facile a contentarsi*, M. ANT. 9, 6: **εὐ-άρεστος, ον,** [ἀρέσκω] *piacevole; accetto; gradito*, τινι, SET.; NT.; FIL. 2, 69; παρά τινι, SET. — assol. FIL. 2, 77; NT.; τὸ εὐ. = εὐαρέστησις, FIL. 1, 585; NT. — ADV. -ως, *con piacere; di buona voglia*, NT.; cp. -αρεστέρως διακεῖσθαι. *esser meglio disposto*, τινι, *verso qno*. SEN. Mem. 3, 5, 5.

εὐ-αριθμήτος, ον, [ἀριθμέω] *facilmente numerabile; poco numeroso*, IPP. 383; PL. Ap. 40, Conv. 179.

εὔ-αρκτος, ον, [ἄρχω] *agevole a dominarsi*, στόμα, ESCHL. Pers. 193.

εὐ-άρμᾶτος, ον, [ἅρμα] *dai bei cocchi; insigne pei cocchi*, SOF. Ant. 845; PD.; *felice nella corsa dei cocchi*, PD.

εὐ-αρμοστέω, [εὐάρμοστος] *sono bene temperato, armonizzato*, IPP. 28: **-αρμοστία, ας, ἡ,** *felice accordo; giusta proporzione; convenienza; acconcezza; concinnità; armonia*, ATT.; *affabilità, garbatezza*, PLUT. Pomp. 1.

εὐ-άρμοστος, ον, [ἁρμόζω] *bene aggiustato; temperato, organizzato, armonizzato, accomodato, adattato; acconcio*, ATT.; πρός τι, ID.; -στον ἑαυτὸν ἐν πᾶσι παρέχειν, *mostrarsi disposto a tutto*, PL. Rsp. 413. — *armonico; armonioso; sonoro*, μέλος, ὄνομα, PL. Leg. 655, Crat. 405: τὸ εὖ. = εὐαρμοστία, FIL. 1, 5. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ID. — ADV. -ως, *d'accordo, in armonia con; acconciamente a*, πρός τι, ATT.; GAL.; εὖ ἔχειν, *essere ben disposto*, ISOC. 223.

Εὐ-άρνη, ης, ἡ, [seg.] *Evarne*, Nereide, ES. Th. 259; **εὔ-αρνος, ον,** [ἀρήν] *ricco di agnelli, pecore*, ANT. 6, 108: *dai molti agn.* pecora, ID. 7, 657.

εὐ-άροτος, ον, [ἀρόω] *bene arato* o *agevole ad arare*, AP. R. 2, 810; ANT. 6, 41: **-άρτῦτος, ον,** [ἀρτύω] *ben preparato*, AT. 165.

εὐ-αρχία, ας, ἡ, *buon governo*, EM.; **Εὐ-άρχιππος, ου, ὁ,** *Evarchippo*, u. SEN. Hell. 1, 2, 1; 2, 3, 10.

εὔ-αρχος, ον, [ἄρχω] *che governa, regge, comanda bene*, LIC. 233; pass. *facile a governarsi*, ARST. — *b) che ben comincia*, λόγος, LUC. 34, 1: *cominciante la compra con buon augurio*, ANT. 6, 304: **Εὔ-αρχος, ου, ὁ,** *Evarco*, u. TUC. 2, 30; 6, 3.

εὔας, ὁ, = εὐαστής, It. *ovatio*, PLUT. Marc. 22: **Εὔας, ὁ,** *Evas*, colle verso Sellasia, POL. 2, 65, 8: **Εὔας, αντος, ὁ,** *Evante*; i. e. *Dioniso*, DRAC.; E.

εὐάς, άδος, ἡ, [εὐαί] *baccante*, ORF.; FILOSTR. 793: *bacchico*, NONN.

εὔασμα, τος, τό, [εὐάζω] EU. Bacch. 129, 151; ORF.; **εὐασμός, οῦ, ὁ,** ERMES.; PLUT. Marc. 22, Ant. 75, *grido, canto di giubilo*.

εὐ-άστερος, ον, [ἀστήρ] *ricco di stelle*, ARAT. 237: *splendente*, ORF.

εὐαστήρ, ῆρος, ὁ, ORF. e fm. **εὐάστειρα,** ID. = seg.

εὐαστής, οῦ, ονν. **εὐάστης, ου, ὁ,** [εὐάζω] *che grida evoè; baccante; che giubila, grida*, ORF.; ANT. 16, 15. — *b)* ὁ εὐ. θρίαμβος, *ovazione*, D. AL. 5. 47: ὁ εὐ. θεός, *Bacco*, l.; **εὐαστικός, ή, όν,** *bacchico*, DISC.

εὐάτριος, dor. = εὐήτριος.

εὐ-αυγής, εὐαυγία, *luminoso*, e *splendore*, v. l. per εὐαγής; cfr. pure PD. PO. 841, fr. 20.

εὐ-αυξής, ές, [αὐξάνω] *che cresce presto* o *bene*, ARST.; GEOP. 10, 57, 9. — Cp. -έστερος, ARST.; Sup. -έστατος, TFR. Cp. 1, 8, 4. — *b) elastico*, ARST.

εὐ-αφαίρετος, ον, [ἀφαιρέω] *facile a levare*, TFR. Od. 42; EC.

εὐάφεια, ας, ἡ, [εὐάφής] *morbidezza al tatto*, AT. 48; MED.; **εὐ-αφήγητος, ον,** [ἀφηγέομαι] ion. **εὐαπήγ-**, *facile a esporsi, raccontarsi, descriversi*, ER. 7, 63; DI. C. 42, 28: **εὐ-άφής, ές,** [ἅπτομαι] *morbido al tatto; trattabile; pieghevole; delicato*, TFR. Cp. 2, 17, 10; PLUT. M. 588: τὸ εὐ. τῶν δακτύλων, *il tocco delicato delle dita*, LUC. 39, 14: tras. μετάβασις, *passaggio non forzato*, 25, 55. — ADV. -φέως, e -φῶς, *toccando delicatamente*, 23, 1; ARET.; *delicatamente*, M. ANT. 11, 18.

εὐαφίη, ἡ, = εὐάφεια, ANT. 5, 35, 294: **εὐάφιον, ου, τό,** *rimedio per applicazione esterna, unguento*, GAL.

εὐ-άφορμος, ον, [ἀφορμή] *opportuno; pronto; disposto; proclive; degno di scusa,* Ec. — Avv. -ως, *opportunamente; comodamente,* Bas.; Scl. Sof.

εὐάχής, εὐάχητος, dor. = εὐηχ-

εὐ-βάστακτος, ον, [βαστάζω] *facile a portarsi, muoversi,* Er. 2, 125; Arst.; Corn. 30; *a sopportare,* Ipp.; Arst.; Plut.

Εὐβάτας, ὁ, [βαίνω] *Eubata,* patr. **Εὐβατίδης, ου, ὁ,** *Eubatide,* Luc. 52, 31; **εὔβατος, ον,** *facile a passarsi, valicarsi, guadarsi; accessibile,* Eschl. Pr. 718; Pl. Leg. 761. — Cp. -ώτερος, Sen. Hell. 4, 6, 9; Tfr. Hp. 2, 6, 12.

εὐ-βάφής, ές, [βάπτω] *ben tinto; di bel colore,* Stob.; Orib.

εὔ-βιος, ον, = seg. Arst.; **Εὔ. ὁ,** *Eubio,* u. Q. Sm. 7, 611: **εὐ-βίοτος, ον,** [β] *di buona vita; che sa trovare come vivere,* Arst.; *virtuoso,* Di. C. 52, 39: **Εὐ. ὁ,** *Eubioto,* u. Luc. 41, 51.

εὐ-βλαπτος, ον, [βλάπτω] *esposto a danno,* Arst.; Geop. 9, 9, 10: **εὐ-βλάστεια,** e **-στία, ας,** [εὐβλαστής] *buona vegetazione; rapida crescenza;* **-βλαστέω,** *germoglio, cresco bene;* **-βλαστής, ές,** [βλαστάνω] *che germoglia, cresce, sviluppa bene,* Tfr. — *b)* attv. *che fa crescere...,* ἀήρ, Cp. 2, 3. 3: **εὐ-βλαστος,** = prec. Fil. 2, 56.

εὐ-βλέφαρος, ον, [βλ.] *dalle belle palpebre; dai begli occhi,* Ant. 14, 122: **εὐ-βλητος, ον,** [βάλλω] *esposto al tiro,* App. Civ. 2, 79, τοῖς πολεμίοις, Syr. 35.

εὐ-βοήθητος, ον, [βοηθέω] *facile a soccorrersi, a difendersi,* Arst.; *a curarsi, guarirsi,* id.; Ipp. 397.

Εὔβοια, ας, ion. **-οίη, ἡ,** [εὖβους] *Eubea,* detta pure *Negroponte,* is. dell'Egeo, Om. e Seg.; (è n. anche di c. o borghi altrove, Str.). — agg. **Εὐβόειος, α, ον,** Sof. fr. 239, *d'E.; Eubeese; Euboico;* **Εὐβοεύς, έως, ὁ,** ord. pl. **-βοεῖς,** ion. **-βοέες,** d. **-βοεῦσι,** a. **-βοέας,** me. si. Er.; Att.; **Εὐβοεῖδας, ου, ὁ,** *Euboido,* u. Plut. M. 220: **Εὐβοίηθεν,** avv. *dell'E.* Call. Del. 197: **Εὐβοιεῖς,** = **-βοῖς,** Sof. Tr. 237, 401: **εὐβοϊκή, ῆς, ἡ,** = χαμαιάκτη, pian. Diosc.; **Εὐβοϊκός, ή, όν,** *d'E.* Er.; Att.; contr. **-βοικός, ή, όν,** Tr.; τὸ εὐ. *noce euboica,* Tfr. Hd. 1, 11, 3: avv. **-βοϊκῶς,** Sin. 23: **Εὐβοῖς, ίδος, ἡ,** *d'Eubea,* Er. 3, 89; Diod. 12, 11, contr. **-βοίς, οἴδος,** Tr.

εὐβολέω, [seg.] *tiro, getto felicemente,* dado, Luc. 38, 16: **εὐ-βολος, ον,** [βάλλω] *felice nel getto,* dei dadi, sup. **-ώτατος,** Eub. Kυβ. 4: tras. *che riesce; felice,* Opp. H. 3, 71; Eliod. 5, 18. — Avv. **-ως,** *con felice colpo; felicemente,* Eschl. Ch. 696; (sec. al. εὐβούλως): cp. **-ώτερον,** Aristen. 1, 23.

εὐβοσία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [εὔβοτος] *buoni pascoli; abbondanza di p.* Arst. — *b) buona coltivazione,* Tfr. Hp. 1, 11, 4. — *buon nutrimento,* Arst. — *abbondanza,* l.; ἐξ ἁλός, Ant. 11, 199: **Εὐβ. ἡ,** *Eubosia,* div. l. — **εὐβοσιάρχης,** = εὐθηνι-, P.

εὐ-βόστρῡχος, ον, [β.] *dai bei riccioli,* Ant. 5, 250: **εὐβοτέομαι,** [seg.] *do ottimi pascoli,* Str. 500: **εὔ-βοτος, ον,** [βόσκω] *ricco di pascoli,* Συρίη, *Sira,* Od. 15, 406; ζῴοις, *per...,* Pl. Criti. 111; v. Plut. Cam. 16. — *b) ben nutrito; pingue,* Teoc. 5, 24. Sup. **-ώτατος,** Eu. Cresph. 2: **εὐ-βοτρυς, υ,** g. **υος,** *ricco di grappoli,* Sof. Ph. 548; Ant. 9, 668.

εὐβουλεύς, έως, ὁ, [εὔβουλος] *buon consigliere,* di div. Diod. 5, 72; Orf.; acc. **-λῆ,** Plut. M. 714: sol. **Εὐβ.** = Πλούτων, Nic. Al. 14.

Εὐβούλη, ης, ἡ, fm. d' Εὔβουλος, *Eubula,* Ar. Th. 808: **εὐβουλία, ας, ἡ,** *savio consiglio; prudenza; senno,* Tr.; Tuc. 1, 78; Eschn. 2, 75; περί τινος, Pl. Prot. 318: pitagor. 3, Theol. 14.

εὐ-βουλος, ον, [βουλή] *di buon consiglio; saggio; assennato; prudente,* Er. 8, 110; Att. — Cp. **-ότερος,** Ar. Pax, 689; Sup. **-ότατος,** And. 1, 140. — Avv. **-ως,** cp. **-ότερον,** Di. C. 43, 16; sup. **-ότατα,** Geop. 5, 16, 1. — **Εὔβουλος, ου, ὁ,** *Eubulo,* u. Att.; τωὐβούλοιο, = τοῦ Εὐβ. Teoc. 2, 66: patr. **Εὐβουλίδης, ου, ὁ,** *Eubulide,* Dem. 1053, acc. **-λίδαν,** Pol. 22, 26, 11: **Εὐβουλο-θεόμβροτος,** *Eubuloteombroto,* dram. di Sopatro, At. 86.

εὔ-βους, ὁ, ἡ, s. **-βουν,** [βοῦς] *ricco di buoi, di bestiame,* Inn. O. Ap. 54.

εὐ-βρεχής, ές, v. l. **-βρᾰχής,** [βρέχω] *ben bagnato,* Nic. Al. 293: **-βρῐθής, ές,** [βρῑθύω] *pesante; carico,* Ant. 6, 288: **-βροχος, ον,** [βρ.] *bene annodato,* Ant. 6, 179: **-βρωτος, ον,** [βιβρώσκω] *buono a mangiarsi,* At. 113; Str. 818.

εὐ-βύριος, ον, [βύριον] *dalle belle abitazioni,* ἄστυ, Euf. 92.

εὔβως, acc. **εὔβων,** v. l. di εὔβους.

Εὐ-βώτας, ὁ, dor. Sen. Hell. 1, 2, 1; **-βώτης,** acc. **ην,** Nonn. *Eubota,* u.

εὐ-γᾰθής, εὐγάθητος, dor. = εὐγηθ-: **εὔ-γαιος,** v. l. d' εὔγεως: **εὐ-γάλακτος, ον,** [γάλα] *che dà buon latte,* Gal.; Alcifr. 3, 21: **εὐ-γάληνος, ον,** [γαλήνη] *calmo,* Lic. 20: **εὐ-γᾰμέω,** *fo un felice matrimonio,* Efest. Astr.; **-γαμία, ας, ἡ,** *felice matr.* Procl.; **-γαμος, ον,** *che ha fatto un fel. matr.* Nonn.

εὖ-γε, = εὖ γε, *bene; perfettamente bene; bravo,* e sim.; anche iron. Att.; con vb. εὖ. σὺ ποιῶν, *fai bene,* Pl. Rsp. 351; ἔπεσθε, Sen. Cyn. 6, 19: con gen. Luc. 14, 8.

εὔ-γειος, ον, [γῆ] *di suolo fertile, buono; fertile; ferace,* Tfr. Hp. 4, 11, 1; Str.; Geop.; tal. ἡ εὖ. s. χώρα, *terra fert.* Tfr. Cp. 5, 13, 2. — Cp. **-ότερος,** Hp. 9, 16, 2. — *b)* tras. ψυχή, Fil. 1, 651.

εὐγένεια, ας, ἡ, [εὐγενής] *nobiltà,* di nascita, Att.; *di sentimenti,* Plut. Dem. 24, Ant. 86. — *b) eccellenza,* del corpo, Rom. 6: di metallo, *buona qualità,* Filostr. 138: tit. d'onore, *eccellenza,* Ec.; di stile, *nobiltà; elevatezza,* Lgn. 34, 2.

εὐ-γένειος, ον, [γένειον] *dalla bella barba; barbuto,* Inn. O. 18; Pl. Euthyphr. 2; Luc. 46, 10: *dalla folta giubba,* sec. al. *generoso,* leone, Il. 15, 275; Od. 4, 456.

εὐ-γενέτης, ου, ὁ, dor. **-τας,** Eu.; fm. **εὐγενέτειρα, ας,** Ant. 9, 788; = **εὐ-γενής, ές,** [γένος] *nobile; di buona razza, stirpe, qualità, origine,* Att.; v. Pl. Rsp. 375: di anim. p. e. cavallo, leone, Tr.; di pian. El. Vh. 2, 14; di reg. Plut. Cato mi. 25; delle fortezze, Tr.; di stile, El. Na. fine. — *b) di nobile indole; di alto sentire,* Tr.; Pl. Def. 413. — *c)* τὸ ἐστίχθαι εὐγενὲς κέκριται, *avere la cute punteggiata si stima cosa nobile,* Er. 5, 6. — Cp. **-έστερος,** Sup. **-έστατος,** Att. — Avv. **-ῶς,** *nobilmente; coraggiosamente,* Eu. Cycl. 201, Tr. 727: **Εὐγ. ὁ,** *Eugene,* Ant. 16, 308.

εὐγενία, ας, Eu. H. f. 696; ion. **-ίη, ης, ἡ,** Ant. 7, 337, = εὐγένεια. — **Εὐγ. ἡ,** *Eugenia,* Ant. 7, 593: **εὐγενίζω,** *nobilito,* Filem. fr. inc. 89: **εὐγένιος, ον,** = εὐγενής, *E.;* τὸ εὐγ. *eugenio,* sor. di lauro, Geop. 11, 3, 4: **Εὐγένιος, ὁ,** *Eugenio,* u. Ant. 9, 689: **εὐγενίς, ίδος,** fm. d' εὐγενής, Ios. Ai. 7, 3, 3; l.

εὐ-γεφύρωτος, ον, [γεφῡρόω] *dove si può facilmente gettare il ponte,* Pol. 3, 66, 5.

εὐ-γεώργητος, ον, [γεωργέω] Scl. Sof. e **εὐγέωργος, ον,** Cris.; *facile a coltivarsi.*

εὔ-γεως, ων, g. **ω,** att. = **εὔγειος,** Plut. Syll. 16: App. Civ. 4, 102.

εὐ-γηθής, ές, εὐγήθητος, ον, [γηθέω] dor. **εὐγαθ-, lieto; giocondo,** Eu. H. f. 793, It. 212.

εὔ-γηρος, ον, Arst.; **εὐγήρως, ων,** id.; Call.; Fil. 1, 515, *di felice vecchiezza:* **εὐγηρία, ας, ἡ,** *felice vecch.* Arst.; Plut. M. 111: **εὐγηρέω,** *ho felice v.* Stob.; Stoic. 3, 156.

εὔ-γηρυς, υ, [γῆρυς] *sonoro; dal dolce suono*, AR. Rap. 213; OPP. H. 5, 617.

εὐ-γλάγετος, ον, LUC. 80, 110; **εὐ-γλάγής, ές,** [γλάγος] NIC. Th. 617; **εὔ-γλαγος,** LIC. 307, *ricco, pieno di latte.* — NB. dat. εὐγλαγι, ANT. 9, 744.

εὔ-γληνος, ον, [γλήνη] *dalle belle pupille; dagli occhi lucenti*, OPP. C. 3, 97; LIC. 597.

εὔ-γλυπτος, ον, ANT. 7, 763; **εὐ-γλύφανος, ον,** NONN.; **εὐ-γλῦφής, ές,** [γλύφω] *bene intagliato, inciso*, ANT. 6, 63.

εὐ-γλωσσία, ας, att. **-ττία, ἡ,** [seg.] *facilità di parola; facondia*, EU. fr. 205; AR. Eq. 837: trad. *dolcezza del canto*, di ucc. EL. Na. 17, 23: **εὐ-γλωσσος, ον,** att. **-ττος,** [γλῶσσα] *ben parlante; eloquente; facondo*, EU.; ESCHL. Suppl. 775; τὸ εὖ. D. AL. — *pronto di lingua*, AR. Nub. 445. — *b) dolcemente risonante*, attico, ANT. 9, 188. — *c) che rende loquace*, OLVOS, 9, 403. — AVV. -ως, EC.; **-γλωττέω,** *sono eloquente*, EC.; **-γλωττίζω,** *insegno soavi accenti*, FILOSTR. 273.

εὐ-γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ, [γλ.] *con forte punta*, OPP. H. 5, 439; Q. SM. 8, 406.

εὔγμα, τος, τό, [εὔχομαι] *vanto; millanteria*, OD. 22, 249. — *b)* pl. *voti; preghiere*, ESCHL. Pr. 584; AR.; CALL. L. Pall. 139; προσήγορος εὐγμάτων, SOF. Ant. 1184: **εὔγμαι,** pf. d' εὔχομαι.

εὐ-γναμπτος, ον, ep. **εὐγ-** [γνάμπτω] *ricurvo; pieghevole*, κληῖσιν, *guaine*, OD. 18, 294; χαλινοί, OPP. H. 5, 498; περόνη, AP. R. 3, 833; ἄγκυρα, ORF.; **εὔ-γναπτος, ον,** = prec. E.

εὔ-γνητος, ον, = εὐγενής, FILOSS. 1.

εὐγνωμονέω, [εὐγνώμων] *ho buoni sentimenti; sono benevolo; penso bene, rettamente*, ARST.; PLUT. Num. 12, Luc. 4; πρός τινα, DION. 13, 22: *ricompenso*, LIB.; P.; **εὐγνωμοσύνη, ης, ἡ,** *nobiltà di sentimenti; probità; equità; bontà*, ESCHN. 3, 170; ARST. — *prudenza; senno*, PLUT. Them. 7: **εὐ-γνώμων,** neu. **εὔγνωμον,** g. **ονος,** [γνώμη] *ben pensante; d'animo nobile; buono; benevolo; generoso; equo; ragionevole*, ESCHN. 1, 137; AND. 2, 6; τοὺς εὐγνώμονας διώκειν, *cercare i discreti*, SEN. Mem. 2, 8, 6: di cose, ψεῦδος, *menzogna*, LUC. 26, 4: πράξαντας δεινὰ παθεῖν εὐγνώμονα, *dopo aver operato ferocemente, essere trattati con bontà*, DIOD. 13, 23. — *b) assennato; saggio; prudente*, ESCHN. 3, 170; PLUT. M. 420: *grato; di gratitudine*, GAL.; ANT. 16, 41. — Cp. -μονέστερος, AND.; POL. 2, 57, 8; Sup. -μονέστατος, DEM. 1486. — AVV. εὐγνωμόνως, *con nobili sentimenti; generosamente; ragionevolmente; con bontà*, PLUT. Ant. 63; DIOD. 19, 9; **-έστερον,** LUC. 41, 5. — *con senno, prudenza*, SEN. Ages. 2, 25: *con gratitudine; gratamente*, PLUT. Syll. 10; EL. Na. 2, 8.

εὐ-γνωστος, ον, [γιγνώσκω] *ben conosciuto; noto; famigliare*, EU.; LIS. 17, 4; ESCHN. 1, 189; PL. Soph. 218: *facile a riconoscere, a discernere; chiaro; visibile*, SOF. Ai. 704; DEM. 844; SEN. Oec. 20, 14. — Sup. -ότατος, ARR. — AVV. -ως, TEON.

εὔ-γομφος, ον, [γ.] *ben commesso;* « ben inchiodato», πύλαι, EU. It. 1286: **εὐγόμφωτος, ον,** [γομφόω] OPP. H. 1, 58.

εὔ-γονος, ον, *produttivo; fecondo*, v. l. EU. Hec. 581: **εὐγονέω,** *sono fecondo*, TPR. Cp. 1, 14, 1: **εὐγονία, ας, ἡ,** *fecondità*, SEN. Lac. 1, 6; PL. Rsp. 546.

εὐ-γραμμάτία, ας, ἡ, [γράμμα] *calligrafia*, GAL.; **εὐ-γραμμία, ας, ἡ,** *disegno ben fatto*, AT. 197: **εὔ-γραμος,** [γραμμή] *ben tracciato, disegnato*, D. AL. Is. 4: *dalle linee ben fatte; dai bei lineamenti*, STR. 200; LUC. 39, 8; 44, 33. — *b) ben definito*, D. AL. Dem. 40. — *c)* ὁ εὖ. *buono scrittore*, MAN. 5, 245; e **εὐ-γράμματος, ὁ,** EFEST. ASTR.

εὐ-γράφής, ές, [γράφω] *ben dipinto*, ANT. 6, 221. — *b)* attv. *che scrive bene*, κάλαμος, IB. 66: **εὐ-γράφία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *perizia in pittura*, I. (2 d.): **εὐ-γράφος, ον,** *ben dipinto*, P. SIL.

εὐ-γύαλος, ον, [γύαλον] *curvo; ben arrotondato*, NONN.; TRIFIOD. 537: **εὔ-γυιος, ον,** [γυῖον] *di belle e robuste membra*, BACCHIL. 10, 10; **εὐ-γόρος, ον,** [γυρός] *ben condotto in giro; flessuoso*, ANT. 16, 25.

εὐ-γώνιος, ον, [γωνία] *ad angoli regolari*, CIA.; SEN. Oec. 4, 21; ARST.; **εὐγωνία, ας, ἡ,** *regolarità degli angoli*, EU. Ion. 1137.

εὐ-δαίδαλος, ον, *artisticamente lavorato*, ANT. 1, 16; nave, BACCHIL. 16, 88.

εὐδαιμονέω, [εὐδαίμων] a. ηὐδαιμόνησα, SEN. Lac. 1, 2; pf. εὐδαιμόνηκα, *sono felice, fortunato*; tal. *riesco*, ER. 1, 170; ATT.; **τι,** *in qsa.* ER. 2, 177; ATT.; εὐδαιμονοίης, *possa tu esser felice*, EU. Ph. 1086, El. 231; ἔν τινι, LUC. 10, 24, 3: **εὐδαιμόνημα, τος, τό,** *felice successo; fortuna*, LUC. 39, 22; STOB.

εὐδαιμονία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [εὐδαίμων] *felicità; prosperità; benessere; fortuna; agiatezza*, ER. 1, 5, 32; 5, 23; 7, 220; TUC. 2, 97; PL. Phaed. 115, Def. 412: **εὐδαιμονίζω,** [»] f. **-ιῶ,** post. **-ίσω,** ARST.; a. εὐδαιμόνισα, inf. **-ίσαι,** *stimo, reputo, chiamo felice*, acc. ATT.; τινά τινος, SOF. Oc. 141; PL. Rsp. 516; DEM. 550, ὑπέρ τινος, AN. 1, 7, 3, ἐπί τινι, DEM. 314, διά τι, LUC. 3, 23, *per qsa.*; p. διὰ σμικρόν... εὐδαιμονίζονται, *sono stimati felici per...*, PL. Rsp. 465: **εὐδαιμονικός, ή, όν,** *che tende o conduce alla felicità*, ARST.; τελετή, PL. Phaedr. 253: τὰ εὐδ. *beni che costituiscono la felicità*, SEN. Mem. 4, 2, 34. — *b) della, nella felicità*, εὐδ. φιλοσοφία ονν. αἵρεσις, *dottrina che riguarda la fel. come sommo bene*, GAL.; οἱ εὐδ. *filosofi che riguardano...*, DI. L. 1, 17; AT. 548: *felice*, AR. Eccl. 1134 — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ARST. — AVV. **-ῶς,** *felicemente*, AR. Pax, 856; SEN. Hell. 3, 2, 9: **εὐδαιμόνισμα, τος, τό,** *quello in che si ripone la felicità*, PL. Epist. 354: *congratulazione*, App. Civ. 4, 16: **εὐδαιμονισμός, οῦ, ὁ,** *il reputare, chiamar felice*, ARST.; FIL. 1, 312; PLUT. Pel. 34. — *favore della fortuna; felicità*, PLUT. Syll. 6: **εὐδαιμονιστέος, α, ον,** verb. d' εὐδαιμονίζω, ARR. An. 1, 12, 2: **-τέον,** ARST.

εὐδαιμοσύνη, ης, dor. **-σύνα,** = εὐδαιμονία, ARCHIT.; SEN. Ep. 1, 16.

εὐ-δαίμων, neu. **εὔδαιμον,** g. **ονος,** [εὖ e δ. «di buon Genio»] *felice; fortunato; beato;* per ricchezze, *ricco; dovizioso; opulento*, di pers., di c., di reg. ecc. ES. O. 824; ER. 1, 133, 196; 8, 111; TUC. 2, 47; PL. Prot. 316, Rsp. 466: di campi, *ubertoso; ricco*, ATT.; con ὅτι, PL. Rsp. 422: con gen. εὐ. τοῦ τρόπου καὶ τῶν λόγων, *felice per il conteguo e per le parole*, Phaed. 58: τὸ εὖ. *felicità*, TUC. 2, 43: con inf. γῆ ἀρόσαι οὐκ εὐ. FILOSTR. 849. — Cp. -ονέστερος, Sup. -ονέστατος, ATT. — AVV. εὐδαιμόνως, *felicemente*, ecc. ID.; cp. -ονέστερον, AN. 3, 1, 43; -ονέστατα, PL. Leg. 710.

εὐ-δάκρῦτος, ον, [δακρύω] *degno di lagrime; lagrimevole*, ESCHL. Ch. 181.

εὐ-δάκτύλος, ον, *dalle belle dita*, ALCIFR. 3, 67.

Εὔ-δαμος, ὁ, dor. = Εὔδημος, *Eudamo, Eudamo*, DIOD.; PLUT.; patr. **Εὐδαμίδας,** ου, e **α, ὁ,** *Eudamida*, vari re spart. SEN.; POL.; PLUT.; **Εὐδάμ-ιππος, ου, ὁ,** *Eudamippo*, u. TEOC. 2, 77: **Εὐδ-άνεμος, ὁ,** *Eudanemo*, e pl.: ARR. An. 3, 16, 8.

εὐ-δάπάνος, ον, [δᾰπάνη] *che spende molto; sontuoso; liberale*, ARST.; PLUT. Sol. 3. — *b)* p. *che costa poco; a poco prezzo*, D. AL. 2, 23; DI. C. 52, 30. — Sup. -ώτατος, DI. C. 44, 39.

εὐ-δείελος, ον, [δέελος, δῆλος] *visibile da lungi; cospicuo*, OD.; Ἰθάκη, 2, 167; Κρόνιον, colle, PD. O. 1, 114.

— *b) esposto al sole; aprico,* Iolco, ID.; Crisa, INN. O. Ap. 438.

εὐδεινός, ή, όν, = εὐδιεινός, I.; A. OX.; ORF.

εὐδειπνία, ας, ἡ, *felice banchetto,* AT. 149, 479: **εὔ-δειπνος**, ον, [δ.] *onorato di lauto banchetto funebre,* ESCHL. Ch. 482. — *b)* εὔδειπνοι δαῖτες, *lauti banchetti,* EU. Med. 200.

εὔ-δενδρος, ον, *ricco di alberi,* EU. It. 134; PD.; STR. 100; FIL. 2, 117. — Sup. -ότατος, IPP. 288.

εὐ-δερκής, ές, [δέρκομαι] *che vede bene; dagli splendidi occhi,* MASS. 151, 263: **Εὐδέρκης**, ους, ὁ, *Euderce,* u. DEM. 688.

εὐ-δερμάτος, ον, *dalla forte pelle,* SCL. AP. R.

εὔδεσκε, iter. d' εὕδω.

εὐ-δέψητος, ον, [δέψω] *ben conciato,* e sup. -ότατος, IPP. 797; GAL.

εὔ-δηλος, ον, [δ.] *ben chiaro; visibilissimo; manifesto; evidente,* ESCHL. Pers. 1009; -λον ὅτι,... *che,* PL. Pol. 308: con part. predic. -λός ἐστι κελεύων, *si vede che,* AR. Ach. 1130: ἐν εὐδήλῳ ἐστί, IPP. — AVV. -ως, *ben chiaramente,* PLUT. Thes. 3.

Εὐ-δημος, ου, dor. -δαμος, ὁ, [δῆμος] *Eudemo,* u. ATT.; agg. -δήμειος, α, ον, ARST.

εὐδία, ας, ἡ, [εὔδιος] *bel tempo; sereno; ciel sereno,* ATT.; PD.; ἐν εὐδίᾳ, SEN. Hell. 2, 4, 14; ἐν εὐδίαις, PL. Leg. 961, εὐδιῶν οὐσῶν, *essendo bel tempo,* ARST.— tras. *calma; tranquillità; sicurezza,* ATT.; PD.; ἐν εὐδίᾳ ὁρῶ ὑμᾶς, *vi veggo in sicuro,* AN. 5, 8, 19.

εὐ-διάβατος, ον, [διαβαίνω] *facile a varcarsi, valicarsi,* SEN. Hell. 4, 2, 11; PLUT. M. 1117: **-διάβλητος**, ον, = εὐδιάβολος, CRISIPP.; ARST.; TOL. Tetr. 2: **-διαβόητος**, ον, [διαβοάω] *facilmente notorio,* 172: **-διάβολος**, ον, [διαβάλλω] *facile a interpretarsi sinistramente,* PL. Euthyphr. 3, Leg. 944; ARST. — AVV. -ως ἔχειν, *essere esposto alla calunnia,* DEM. 1046.

εὐ-διάγνωστος, ον, [διαγιγνώσκω] *facile a distinguersi, riconoscersi,* NICOM. — Sup. -ότατος, GAL.; **-διάγωγος**, ον, [διάγω] *allegro; ilare; gioioso,* DIOSC.; FIL. 1, 52.

εὐδιάζω, [εὐδία] *calmo; fo godere la calma,* FIL. 2, 567; NISS. — M. εὐδιάζομαι, *godo la calma; vivo sereno,* PL. Ax. 370.

εὐ-διάθετος, ον, [διατίθημι] *ben ordinato, disposto; regolare,* DISC.; EC. — AVV. -ως, IOS. Bi. 3, 5, 2: **-διάθρυπτος**, ον, *facile a spezzarsi; fragile,* CIR.; FILOP.

εὐδιαῖος, ου, ο -ίαιος, ὁ, [εὔδιος, *foro della sentina,* nella nave, PLUT. M. 699. — *b)* **-αῖος**, α, ον, *che reca tranquillità,* SOFR. (AT. 324).

εὐ-διαίρετος, ον, [διαιρέω] *facile a dividersi, separarsi,* ARST.; TFR. Hp. 7, 13, 1; *a smontarsi,* FIL. B.

εὐδιαίτερος, cp. d' εὔδιος.

εὐ-διαίτητος, ον, [διαιτάω] *facile a decidersi,* STR. 333; GAL.; **εὐ-δίαιτος**, ον, [δίαιτα] *regolato; temperante,* SEN. Ap. 19.

εὐ-διάκλαστος, ον, = εὔθραυστος, EC.; **-διάκοπος**, ον, e **-κοπτος**, ον, [διακόπτω] *facile a tagliarsi, a rimuoversi,* POL. 3, 46, 4; 3, 55, 1: **-διακόσμητος**, ον, [διακοσμέω] *facile a mettere in ordine,* POL. 8, 36, 9: **-διάκριτος**, ον, [διακρίνω] *facile a discernersi, distinguersi,* DISC.; GAL.; *a spiegarsi,* SCL. IL. — *b) che giudica bene,* EUST. — AVV. -ως, ID.

εὐ-διάλλακτος, ον, [διαλλάσσω] *facile a riconciliarsi; placabile,* D. AL. 4, 38; PLUT. M. 332. — AVV. -ως, ID. Caes. 54: **-διάλυτος**, ον, [διαλύω] *facile a rompersi,* STR. 273; *a digerirsi,* AT. 87; *a rovinare, a distruggersi,* φιλία, ARST., Ἑλλάς, PLUT. Phil. 8; *a confutarsi,* D. AL. Rhet. 9, 5; *a piegarsi, a riconciliarsi,* POL. 29, 5, 5.

Εὐδι-άναξ, άνακτος, ὁ, [εὐδία, ἄ.] *Eudianatte,* «padrone del sereno», LUC. 26, 15.

εὐ-διανόητος, ον, [διανοέω] *perspicace,* SIMM.

εὐδιανός, ή, όν, = εὔδιος, qu. εὐδιανὸν φάρμακον, *un caldo farmaco,* contro le fresche aure, i. e. clamide, premio al vincitore, PD. O. 9, 97.

εὐ-διάπνευστος, ον, [διαπνέω] = seg. AT. 26; TFR. Od. 39. — *b) che ha facile traspirazione,* GAL.; **-διάπνοος**, οον, contr. -ους, ουν, *che facilmente svapora,* ARST.; **-διάπτωτος**, ον, [διαπίπτω] *facile a cadere, sfuggire,* PORF.

εὐ-διάρπαστος, ον, [διαρπάζω] *facile a rapirsi, spogliarsi, depredarsi,* EC.; **-διαρρίπιστος**, ον, *facile a disperdersi, svanire, cadere,* CIR.

εὐ-διάσειστος, ον, [διασείω] *facile a scuotersi,* EM.; *a ribattersi,* RHET.; **-διασκέδαστος**, ον, [διασκεδάννυμι] *facile a disperdersi,* STOB.; **-διάσπαστος**, ον, [διασπάω] *facile a svellersi, distruggersi,* POL. 18, 1, 9: **-διαστόλως**, avv. *distintamente,* CIR.

εὐ-διάτμητος, ον, [διατέμνω] *facile a scindersi,* CIR.

εὐ-διάφθαρτος, ον, PL. Leg. 845; **-διάφθορος**, ον, ARST.; [διαφθείρω] *facile a corrompersi, guastarsi.*

εὐ-διαφορέω, = εὐφορέω, GEOP. 19, 6, 12: **εὐ-διαφόρητος**, ον, *facile a distribuirsi, digerirsi,* GAL.; *ad emettersi per traspirazione,* o *secrezione,* FILOD.; DIOSC. (AT. 10); *a evaporare,* ὕδωρ, OLIMPIOD. — *b)* attv. *che facilmente emette...,* GAL.; **-διαφορησία**, ας, ἡ, *facilità di traspirazione,* SOR. 1, 29.

εὐ-διάφυκτος, ον, *facile a fuggirsi,* CIR.

εὐ-διάχυτος, ον, [διαχέω] *facile a dissciogliersi, diffondersi,* φάρμακα, ARST.; γῆ, TFR. Cp. 3, 2, 6: ἀήρ, PLUT. M. 901; ὄρεξις, DI. L. 10, 149: **-διαχώρητος**, ον, [διαχωρέω] *facile a digerire e passare,* SENOCR. 31; cp. -ότερος, ARST.

εὐδιάω, [εὐδία] part. ep. -ιόων, *sono calmo, tranquillo, quieto, sereno,* OPP. H. 3, 58; AP. R. 2, 371; ARAT. 899: di pers. AP. R. 2, 903.

εὐ-δίδακτος, ον, [διδάσκω] *facile a istruire; docile,* DIOD. 2, 29: **-διεινός**, ή, όν, = εὔδιος, *calmo; tranquillo; sereno,* χειμών, IPP. 1247; γαλήνη, PL. Leg. 919: ζέφυρος, τροπαί, ARST.; ἐν εὐδιεινοῖς, *in luoghi riparati, asciutti, di dolce temperatura,* SEN. Cyn. 5, 9; ARST.; TFR. Hp. 3, 2, 5. — Cp. -ότερος, ARST. — AVV. -ῶς, IPP. 25: **-δίεξοδος**, ον, *di facile uscita, effusione,* IPP. 298, 339: **-δίετος**, ον, [διΐημι] *facile a dissciogliersi,* DIOSC.

εὐδίη, ἡ, ion. = εὐδία.

εὐ-διήγητος, ον, [διηγέομαι] *facile a raccontarsi,* ISOC. 390.

εὐδικία, ας, ion. -ίη, ἡ, AP. R. 4, 343, [δίκη] *giustizia; diritti della giustizia,* OD. 19, 111; l.; FIL. 1, 664: **Εὔ-δικος**, ου, ὁ, *Eudico* u. ATT.

εὐ-δίνης, ές, PORF.; e **-δίνητος**, ον, [δινέω] *che gira facilmente; volubile,* τρύπανα, ANT. 6, 205. — *b) ben arrotondato,* NONN.; **-δινός**, ή, όν, = εὐδινεύς, ORF.

εὐ-δίοδος, ον, [δ.] *permeabile; accessibile,* ARST.; TFR. Hp. 1, 7, 1. — *b)* attv. *che facilmente passa,* TFR. Od. 60: **-διόδευτος**, ον, PLUT. in Hes. 4.

εὐ-διοίκητος, ον, [διοικέω] *facile a digerirsi,* SENOCR. 33; GAL. — *b) ben ordinato,* ORIB.; *compito,* PO. 1413: **-δίοπτος**, ον, *trasparente,* ARST.; -ότερος, ID.; **-διόρθωτος**, ον [διορθόω] *facile a riparare, correggere, rimettere,* IPP. 8, 9; D. AL. 10, 42: **-διόριστος**, ον, [διορίζω] *facile a definire, spiegare,* ARST.; *a distinguere,* GAL.

εὐ-δῖος, ον, [ep. anche ῑ: sscr. sudivam; cfr. Ζεύς, Διός] *calmo; quieto; tranquillo; sereno,* ἄνεμος, *vento,* SEN. Hell. 1, 6, 38; mare, AP. R. 1, 521; aria, ORF.; πάντα, TEOC. 22: *mite; tiepido,* IPP.; ARAT. 828: *sicuro; tran-*

quillo, porto, riva, DIOD. 12, 61; LUC.; *benevolo*, OPP.; *che porta buon tempo*. ORF.; *nel buon tempo*, potéonti, ARAT. 916. — Cp. -διαίτερος, SEN. Hell. 1, 6, 38; Sup. -διέστατος, IPP. 288.

εὔ-διφρος, ον, *dai bei carri*, NONN.

εὔ-δματος, dor. PD.; **εὔ-δμητος**, ον, [δέμω] ep. ἐύδ. *ben costruito, fabbricato*, OM.; ES.

εὐ-δοκέω, [εὖ, δέχομαι] impf. εὐδόκουν ηὐδ., a. εὐδόκησα e ηὐδ., f. εὐδοκήσω, *sono contento, lieto; mi compiaccio, diletto; ho grato; approvo*, τινί, POL., τι, SET., ἔν τινι, ID.; NT. *qsa.; in qsa.*; di pers. τινί, DIOD. 17, 47; ἐπί τινι, SET., εἴς τινα, NT. — con inf. *mi piace; stabilisco; voglio; delibero*, POL.; DIOD.; SET.; NT. — *b*) *piacio*, εὐδοκεῖ τινι, POL. 20, 5, 10. — **M.** *sono contento; mi compiaccio*, τινι, ID.; DIOD. 15, 16: ἐπί τινι, POL. 1, 8, 4: p. *sono approvato; piaccio*, SET.; dat. POL. 1, 88, 4.

εὐδόκησις, εως, ἡ, [prec.] *approvazione; soddisfazione; consenso*, POL. 16 20, 4; D. AL. 3, 13; DIOD. 15, 6: **εὐδοκητός**, ἡ, όν, *approvato; ben visto*, SIMM.; DI. L. 2, 87: **εὐδοκία**, ας, ἡ, *buona volontà; intenzione; desiderio; brama*: — *compiacenza*: — *benevolenza*, SET.; NT.; **Εὐδοκία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *Eudocia*, dn. ANT. 1, 10; 15, 15.

εὐδοκιμέω, [εὐδόκιμος] impf. ηὐδοκίμουν, f. εὐδοκιμήσω, a. ηὐδοκίμησα, pf. ηὐδοκίμηκα, aum. omess. in ion. e tal. att.; *ho buona fama, riputazione, stima, buon nome, onore; mi fo onore; mi segnalo, illustro*, ER.; ATT.; διὰ πάντων, ER. 6, 63, ἐν πᾶσι, PL. Hipp. ma. 291, *tra tutti*, παρά τινι, *presso qno*. ER. 8, 87; ATT. — ἔν τινι, ER. 1, 59: TUC. 2, 37; ἐπί τινι, ATT., τινί, SEN., ἐπί τινος, DEM., περί τι, PL. Rsp. 368, τι, DI. C.; *in, per qsa.*; ἔκ τινος, ISOC.; PLUT., ἀπό τινος, ANT. *in seguito a*. — *b*) di cose *sono stimato, apprezzato*, COM.; ISOC.; ARST. — **M.** εὐδοκιμέομαι, *ho in onore*, DIOD. 4, 24: **εὐδοκίμησις**, εως, ἡ, *buona reputazione; onore; onoranza; credito*, PL. Rsp. 358, 363; LUC.; TEM.; **εὐδοκιμία**, ας, ἡ, me. si. PL. Phil. 58: **εὐ-δόκιμος**, ον, [δ.] *tenuto in pregio; lodato; onorato; illustre; stimato; famoso*, di pers. e cose, ATT.; εἰς, πρός τι, *per qsa*. PL. Ap. 29, Leg. 878, ἐν πᾶσιν, 631; στρατιά, ESCHL. Pers. 858. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT.

εὐδοκούμενος, [εὐδοκέω] *approvante*, AB. — Avv. -μένως, *con approvazione di*, dat. POL. 18, 34, 10; DIOD. 28, 11.

εὔδομος, **εὐδομήκοντα**, = ἑβδομ-, l.

εὐδοξέω, *ho fama, onore*, ATT.; **εὐδοξία**, ας, ἡ, *gloria; fama; celebrità*, PD.; ARST. — *b*) *approvazione; lode*, PL. Menex. 238: *buon senso; giudizio*, ID. Men. 99. — **Εὐδ.** ἡ, *Eudossia*, dn. ANT. 1, 12: **εὔ-δοξος**, ον, [δόξα] *celebre; famoso; onorato; glorioso*, di pers. e cose, ER.; ATT.; παρά τισι, PL. Leg. 773: νέας εὐδοξοτάτας παρείχετο, *dava le navi più rinomate*, ER. 7, 99. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -ως, *gloriosamente; eccellentemente*, PL. Hipp. ma. 287; MAN. 1, 102. — **Εὔδοξος**, ου, ὁ, *Eudosso*, u. DEM. 1482; PLUT. freq.

εὐ-βουλος, ον, *buono con gli schiavi*, FERECR. fr. inc. 74; AT. 267.

εὐ-βράκης, ές, [δέρκομαι] *di vista acuta*, SOF. Ph. 847.

εὐ-βράνεια, ας, ἡ, [βραίνω] *robustezza; vigore; energia; attività*, SET.; agg. **εὐβράνής**, ές, CIR.

εὐ-βρομέω, [εὔβρομος] *sono celere di piedi; corro presto, bene*, MEN.; PLUT. Phil. 18. — tras. *sono fortunato; riesco; fiorisco*, FILOSTR. 807; l.; **Sest.**; -βρομία, ας, ion. -ίη, ης, ἡ, *rapida corsa; velocità*, IPP. 1276: -βρομίας, ου, ὁ, = εὔβρομος, di pesce, PLUT. M. 981: **εὐ-βρομος**, ον, *che corre presto, bene; veloce*, ORF.; ANT. 6, 160; -ώτατος, M. TIR. 16, 8. — *snello; agile*, GAL.; PLUT. M. 715. — *b*) *con belle corse, nòlis*, ANT. App. 336: *dove si corre facilmente*, M. TIR. 26, 2. — **Εὔβ.** ὁ, *Eudromo*, u. LGS. 4, 5.

εὐ-βροσος, ον, [βρόσος] *irriguo; copioso d'acqua*, πηγαί, EU. Ia. 1517: τόποι, AR. Av. 245.

εὐ-βύνατος, ον, *forte; potente*, ORF.

εὐ-βυσώκητος, ον, [βυσωκέω] *chi troppo facilmente arrossisce*, PLUT. M. 528.

εὕδω, [cfr. εὐνή] ta.; impf. ηὗδον, f. εὑδήσω, in pros. ord. καθεύδω, *dormo; riposo*, OM.; TE.; ER. 1, 34, 209; PL. Leg. 807; ὁπόταν κ' αὖτε εὕδησθα γλυκὺν ὕπνον, *se mai ti colga il dolce sonno*, OD. 8, 445: del sonno della morte, IL. 14, 482; SOF. Oc. 621. — *b*) tras. *mi quieto, calmo; sono in riposo; dormo*, di vento, IL. 5, 524; mare, SIM.; guerra, SOL. 4; sciagura, EU. Suppl. 1147; χάρις, PD.; Γοργίαν..., PL. Phaedr. 267. — NB. int. ep. εὑδέμεναι, cong. εὕδῃσθα, impf. εὗδον, iter. **εὕδεσκε**, OM.

Εὐδώρη, ης, ἡ, [Εὔδωρος] *Eudora*, Nereide, ES. Th. 244: **εὐδώρητος**, ον, [δωρέω] *donato liberalmente*, OPP. H. 4, 359; **εὔ-δωρος**, ον, [δῶρον] *che dona largamente; liberale; munifico*, OPP. H. 2, 39: **Εὔδ.** ὁ, *Eudoro*, IL. 16, 179; PL. Men. 94: sost. **εὐδωρία**, ας, ἡ, *larghezza; munificenza*, EUS.

εὐ-ἑάνος, ον, [ἑανός] *ben vestito*, MOSC. 4, 75; MASS. 477.

εὐ-ἐγρετος, ον, [ἐγείρω] *facile a svegliarsi*, IEROCL. C. A. 53.

εὐ-εγχής, ές, [ἔγχος] *dalla forte lancia*, BACCHIL. 12, 147.

εὐ-ἕδρος, ον,]ἕδρα] *dalle belle sedi*, ESCHL. Theb. 96, 819. — *b*) *comodo per sedere*, ἵππος, SEN. Eq. 1, 12: *posato favorevolmente*, i. e. *di felice augurio*, ucc. EL. Na. 16, 16: *posto convenientemente; ben disposto; conveniente*, D. AL.; APD. POL.; *munito di bei banchi*, nave, TEOC. 13. — Cp. -ότερος, SEN.

εὐ-ἐθειρος, α, ον, [ἔθειρα] *dalla bella chioma*, ANACR.: l.

εὐείδεια, ας, e -δία, ἡ, [seg.] *bellezza*, CORN. 15: **εὐ-ειδής**, ές, *di bell'aspetto; bello; grazioso; avvenente*, IL. 3, 48; ER. 1, 112; ATT.; PD. — Sup. -έστατος, ER. 1, 196; 6, 32.

εὐ-εἰκαστος, ον, [εἰκάζω] *facile a congetturare, E.; capace a congetturare*, TOL. Tetr. 155.

εὐ-εικτος, ον, [εἴκω] *cedevole; pieghevole; trattabile; docile*, DI. C. 69, 20; ORIB.; EC.

εὐ-ειλος, ον, [εἴλη] *ben soleggiato; aprico*, AR.; χωρία, ARST.; TPR. Hp. 4, 1, 1.

εὐ-ειμάτέω, [seg.] *sono riccamente vestito*, ANTIPAN.; STOB.; ARST.; -ειμονέω, CIR.; **εὐ-είμων**, ον, g. ονος, [εἷμα] *riccamente vestito*, ESCHL. Pers. 181: sup. -ώτατος, M. TIR. 3, 10.

εὐ-ειρος, ον, = εὔερος IPP.; ANT. 7, 657.

εὐ-εἰσβολος, ον, [εἰσβάλλω] *di facile entrata*, STR. 792.

εὐ-εκβατος, ον, [ἐκβαίνω] *di facile uscita*, IPP. 305: **-έκκαυστος**, ον, [ἐκκαίω] *facile a bruciare*, CORN. 32: e **-έκκαυτος**, GAL.; **-εκκριτος**, ον, [ἐκκρίνω] *di facile escrezione, secrez.* IPP.; SENOCR. 33; GAL. — Cp. -ότερος, AT. 62: **-εκπλήρωτος**, ον, *facile a compiersi*, FILOD.; **-έκπλοτος**, ον, [ἐκπλύνω] *che facilmente si lava*, POLL. — *b*) attv. *che lava bene; purgativo*, IPP. 385: **-εκποίητος**, ον, [ἐκποιέω] *facile ad assimilarsi*, ORIB.; **-εκπόρθητος**, ον, [-πορθέω] *facile ad espugnarsi*, AP. SOF.; **-έκπτωτος**, ον, [ἐκπίπτω] *facile a cadere*, TOL. Tetr. 161: **-εκπύρωτος**, ον, [ἐκπυρόω] *facile a infiammarsi* STR. 579.

εὐεκτέω, [seg.] *sto bene; sono vigoroso, forte*, CEB. 16; ESOP. 185; GAL.; PLUT. M. 919; FIL. 1, 611: **εὐ-έκτης**, ου, ὁ, [ἔχω] *sano; forte; vigoroso*, POL. 3, 88, 2; DI. L. 2, 22; FIL. 1, 583: **-εκτία**, ας, ἡ, = εὐεξία, ARCHIT.; **-εκτικός**, ἡ, όν, *vigoroso; sano; di buona costituzione*, PL. Leg. 684; ARST. — *b*) attv. *che rende sano, vigoroso*,

Arst. Nic. 5, 1, 5. — Cp. -ώτερος, id. — Avv. -ῶς, Gal.; εὐεκτός, όν, = εὐέκτης, Scl. Eu.

εὐ-έκφορος, ον, [ἐκφέρω] *che partorisce regolarmente*, Arst. — *2) facile a pronunziarsi*, Filod.; sost. **-εκφορία**, ἡ, id.; **-εκχόλωτος**, ον, *facilmente reso bilioso*, P. Eg.

εὐ-έλαιος, ον, [ἔλαιον, ἐλαία] *ferace di olio, olivi*, Str. 243.

εὐ-έλεγκτος, ον, [ἐλέγχω] *facile a confutarsi, a ribattersi*, Pl. Theaet. 159; Arst.; Ec. — *b) facile a dimostrarsi*, Pl. Ap. 33.

Εὐ-έλθων, οντος, ὁ, [ἐλθών] *Eveltonte*, re di Cipro, Er. 4, 162; 5, 104.

εὐ-έλικτος, ον, *facile a volgersi, avvolg.* Poll.

εὐ-ελκής, ές, [ἕλκος] *facile a guarirsi*, Ipp. 391.

εὐ-έλκτος, ον, [ἕλκω] *facile a tirarsi*, Gal. 13, 10.

Εὐελπίδης, ου, ὁ, [seg.] *Evelpide*, Ar. Av.

εὐ-ελπις, ι, g. ιδος, [ἐλπίς] *pieno di buone speranze; speranzoso*, Att.; v. Tuc. 4, 10; An. 2, 1, 18; ἐν τοῖς δεινοῖς, Tuc. 1, 70: πρός τι, Pl. Ap. 41, περί τινος, Pl. Hipp. mi. 364, τινος, Diod. 30, 16, τινι, At. 17, *per qsa.* — con inf. f. Att.; εὖ. εἰμι σε... ἰσχύσειν, *ho fermia speranza che sarai potente*, Eschl. Pr. 510; σωθήσεσθαι, *di riuscire a salvamento*, Tuc. 6, 24; inf. pres. Pl. Phaed. 63. — τὸ εὖ. *buona speranza*, Plut.; Di. C. 42, 1. — *b) che dà speranza*, Di. C. 41, 32.

εὐ-ελπιστος, ον, avv. -ως, *con buone speranze*, Ec.; n. propr. Εὐελ. ὁ, *Evelpisto*, l.; **εὐ-ελπιστέω**, *ho buona sper.* Carit. 79: **-ελπιστία**, ας, ἡ, *b. sper.* Arst.; Pol. 11, 3, 6; τινός, Fil. 1, 502

εὐ-έμβατος, ον, [ἐμβαίνω] *di facile accesso*, Chion. Epist. 15: *che entra facilmente*, Ipp. 395: **-έμβλητος**, ον, [ἐμβάλλω] *che facilmente si rimette a posto*, Ipp. 833: **-έμβολος**, ον, [•] *in cui facilmente s'irrompe*, Arst.; Ios. — *b)* = prec. Ipp. 777.

εὐ-έμετος, ον, ο εὐήμ- [ἐμέω] *facile al vomito*, Ipp. 805, e εὐ-εμής, ές, ο -ημής, Ipp. 645: attv. Tfr. Hp. 9, 10, 2.

εὐεμπτωσία, ας, ἡ, [seg.] *facilità a cadere in; tendenza, inclinazione a*, Stob.; Clem.; *facile indisposizione*, Posid.; Di. L. 7, 115: **εὐ-έμπτωτος**, ον, [ἐμπίπτω] *proclive, inclinato a*, Tol.; εἴς τι, Diosc.; Gal.; Cris. — Avv. -ώτως, id.

εὐ-έμφρακτος, ον, [ἐμφράσσω] *facile a turarsi, ostruirsi*, Gal.

εὐ-ένδοτος, ον, [ἐνδίδωμι] *che facilmente cede*, Str. 740; Fil. 1, 153; 2, 209: **-έντευκτος**, ον, [ἐντυγχάνω] *affabile*, 2, 187: **-έντρεπτος**, ον, [ἐντρέπω] *venerando; reverendo*, Tol. Tetr. 159.

εὐ-εξάγωγος, ον, [ἐξάγω] *facile a trasportarsi*, Str. 222: **-εξάλειπτος**, ον, [ἐξαλείφω] *facile a cancellarsi*, Sen. Hell. 2, 3, 53; AB. — Cp. -ότερος, Sen.; **-εξανάλωτος**, ον, [ἐξαναλίσκω] *facile a smaltirsi, digerirsi*, Ipp. 383: **-εξάπατητος**, ον, [ἐξαπάτάω] *facile ad essere ingannato*, Pl. Rsp. 409; Sen. Hipp. 7, 15: **-έξαπτος**, ον, [ἐξάπτω] *facile ad infiammarsi, accendersi*, M. Ant. 9, 9; Gal.; **-εξάρτῦτος**, ον, [ἐξαρτύω] *facile a prepararsi*, Fil. B.

εὐ-εξέλεγκτος, ον, [ἐξελέγχω] *facile a ribattersi, a confutarsi*, Pl. Hipp. ma. 293: **-εξέλικτος**, ον, [ἐξελίσσω] *abile nelle evoluzioni*, t. mil. Str. 154: **-εξέλυκτος**, ον, *facile a estrarsi*, Gal.; **-εξέταστος**, ον, [ἐξετάζω] *facile a investigarsi*, Arst.

εὐ-εξία, ας, ἡ, [ἕχω] *buona costituzione, complessione; vigoria*, Ipp. Gorg. 450, Prot. 354, Rsp. 559; Arst. — *b)* estens. *forza; vigore*, τῆς πολιτείας, Pol.; πολιτική, Arst. — ἐν τοῖς πολεμικοῖς, *destrezza...*, Pol. 3, 1, 12.

εὐ-έξοδος, ον, [ἔ.] *di facile uscita*, Eschl. Pers. 688; Arst. — *b) che facilmente esce*, ὕδωρ, Arst.

εὐ-επάγωγος, ον, [ἐπάγω] *che facilmente si conduce*, πρός τι, Pol. 31, 13, 5: **-επαισθητος**, ον, [ἐπαισθάνομαι] *molto sensibile*, Ipp. 606: **-επάκολούθητος**, ον, [ἐπακολουθέω] *facile a seguire*, Arst. Rhet. 1, 12, 13: **-επανόρθωτος**, [ἐπανορθόω] *facile a raddrizzarsi*, Ipp. 7.

εὐ-έπεια, ας, ἡ, [εὐεπής] *bel parlare; eloquenza; ornamento del dire*, Pl. Phaedr. 267, Ax. 369; Fil. 2, 79 — *b) buone parole; buon augurio*, Sof. Or. 932.

εὐ-επήβολος, ον, = εὐεπίβολος.

εὐ-επηρέαστος, ον, [ἐπηρεάζω] *facile ad essere danneggiato, offeso*, Gal.; Niss. — Sup. -ότατος, Epitt. 4, 1, 111.

εὐ-επής, ές, [ἔπος] *ben parlante; eloquente; gradevole*, φωνή, *voce conveniente*, Sen. Cyn. 13, 16: λόγος. *discorso accettabile, gradito*, Er. 5, 50. — *b) che fa ben parlare*, Ant. 11, 24.

εὐ-επίβατος, ον, [ἐπιβαίνω] *facile a montare, superare, salire*, Str. 234; App. Civ. 5, 82; Ec. — tras. Luc. 59, 19: **-επίβολος**, ον, [ἐπιβάλλω] *che dà nel segno*, qu *destro; abile*, Tol.; Sest. — Avv. -ως, *con successo*, Artem.; Simpl.; **-επιβούλευτος**, ον, [ἐπιβουλεύω] *esposto alle insidie, alle imboscate, agli assalti*, Poll.; Str.; Fil. 2, 552. — Cp. -ότερος, Cyr. 8, 4, 3; Di. C. 38, 31: **-επίβουλος**, ον, *abile a tendere insidie; insidiatore*, Tol. Tetr. 162.

εὐ-επίγνωστος, ον, [ἐπιγιγνώσκω] *facile a conoscersi, risconoscersi*, Corn. 9; Artem.; Ec.

εὐ-επίδρομος, ον, [cfr. τρέχω] *dove si va, si corre facilmente; facile ad assaltarsi*, Tem.; Niss.; **-επίδοτος**, ον, = εὐένδοτος, Med.

εὐεπίη, ης, ἡ, = εὐέπεια, Ipp. 22; Ant. 6, 322; I.

εὐ-επίθετος, ον, [ἐπιτίθημι] *facile ad assalirsi, investirsi, invadersi*, Tuc. 6, 34; τοῖς πολεμίοις, An. 3, 4, 20: *esposto*, Arst.; τοῖς ἀμφισβητητικοῖς, Pl. Pol. 306. — Cp. -ώτερος, Di. C. 50, 32. — Avv. -ως εἶχεν, En. Tat.

εὐ-επίληπτος, ον, *esposto alla censura*, Pol.; **-επιλόγιστος**, ον, [ἐπιλογίζομαι] *facile a calcolarsi, concludersi*, Gal.; Sest.

εὐ-επιμ(ε)ικτος, ον, [ἐπιμίγνυμι] *di facile accesso*, χώρα, Str. 493; *socievole*, Poll.

εὐ-επιπόλαστος, ον, [ἐπιπολάζω] *che facilmente riviene su, a galla, al vomito*, Sor.

εὐ-επίστρεπτος, ον, [ἐπιστρέφω] *che facilmente si volge*, ἐπὶ τὸ χεῖρον, App. Pun. 50: **εὐ-επίστροφος**, ον, EM.; *di bella curva*, Agat.

εὐ-επίτακτος, ον, [ἐπιτάσσω] *docile; obbediente*, Ant. 11, 73: **-επίτευκτος**, ον, [ἐπιτυγχάνω] *felice; riuscente; opportuno*, Anon. (Suid.); Vez.

εὐ-επίφορος, ον, [ἐπιφέρω] *proclive; inclinato; portato a*, εἰς, ἐπί, πρός, acc. Corn. 35; Clem.; avv. -ως, Str. 28. — *b) che ben conduce*, ὁδός, D. Al. 10, 46: **-επιφορία**, ας, ἡ, *inclinazione; tendenza*, τῶν παθῶν, Clem.; *facilità; sopraccarico; abbondanza*, Sest. P. 1, 181.

εὐ-επιχείρητος, ον, [ἐπιχειρέω] *facile ad assaltarsi, invadersi*, Str. 235, ...*a dimostrarsi*, πρόβλημα, Arst. — avv. -ως, Ierocl. — *b)* attv. *attivo; pronto*, Di. L. 4, 30. — *c) insidioso*, Fil. 2, 107: **-επίψογος**, ον, *censurabile*, Efest. Astr.

εὐεπῶς, avv. d' εὐεπής, D. Al. Comp. 22.

εὐ-έργαστος, ον, [ἐργάζομαι] *facile a formarsi, a trattarsi*, Clem.; **-έργεια**, ion. **-είη**, ἡ, = εὐεργασία, Ant. 15, 34. — *b) trattabilità; facilità*, in chirurgia, Orib.; **-εργέσια**, ων, τά, *Everghesie*, feste in onore di Tolomeo Evergete, I. (2 a.): **-εργεσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *il ben fare; beneficenza*, Od. 22, 374; Teog. 548; Cyr. 8, 7, 13. — *b) beneficio*, Od. 22, 235; Er.; Att.; **-σίαν, -σίην ποιέειν**, Er. 4, 165, προσφέρειν, Pl. Gorg. 513, προέσθαι, An. 7, 7, 47, καταθέσθαι ἑς τινα, Tuc. 1, 128, *fare, accordare, rendere*: ἀπολαβεῖν, *ricevere*, Isoc. 307; ἀντ' εὐεργεσίας, *in cambio di...*, Sim.;

Teoc. 17; ἐξ Ἰστιαίου, *da*, Er. 5, 11: gen. oggett. τῆς πόλεως, *verso la c.* Pl. Leg. 850: tal. *servizio*, Att.; τὰς τῶν προγόνων εὐ. Lis. 14, 24. — *c) titolo di benemerenza; benemerenza*, che portava seco privilegi, Tuc. 1, 129; Sen. Hell. 1, 1, 26; I.; ψηφίζεσθαί τινι -σίαν, *decretare...*, Dem. 475: **Εὐ. ἡ**, lt. *Liberalitas*, Di. C. 71, 34.

εὐεργετέω, [-ργέτης] impf. εὐεργέτουν, e εὐηργ-, f. εὐεργετήσω, a. εὐεργέτησα, e εὐηργ-, pf. εὐεργέτηκα, e εὐηργ-, p. εὐεργέτημαι, a. p. part. εὐεργετηθείς, *sono benefattore; benefico*, τινά, *gno.* Att.; μεγάλως e -λα τινά, *grandemente*, Cyr. 8, 2, 10, 12; χρήμασιν, 2; εὐεργεσίαν εὐ. τινα, *fo bene a*, Pl. Ap. 36; -σίαν εὐεργετηθείς, *beneficato*, Gorg. 520; τι εὐεργέτηται ὑπ' ἐμοῦ, *in qsa. è stato beneficato da me; ha avuto denari*, Crit. 43; εὐεργετημένος, *beneficato*, Sen. Mem. 2, 2, 3: vrb. **-εργετητέον**, 2, 1, 28.

εὐεργέτημα, τος, τό, *benefizio; servizio*, Att.; **εὐεργέτης**, ου, dor. **-τας**, ὁ, Pd. [εὖ, ἔργον] *benefattore*, tal. agg. *benefico*, Er. 6, 30; Att.; Pd.; con gen. o dat. id. — *tit. di ben.* decretato per i *benemeriti* della cosa pubblica, Er. 3, 140; 8, 136; Att.; ἀναγράφεσθαι, Er. 8, 85; Lis. 20, 19; Sen. Hell. 6, 1, 4; Pl. Gorg. 506; l. — **Εὐεργέτης, ὁ**, *Evergete*, u. Ipp.; Tolomeo III, Plut.; pl. οἱ Εὐ. detto degli Arimaspi, che favorirono Ciro, Arr.; Diod. 27, 81: **εὐεργετικός, ἡ, όν**, [εὐεργέτης] *benefico; salutare*, Pl. Def. 412; Arst.; τὸ εὐ. = εὐεργεσία, *beneficenza*, Diod. 1, 25. — Cp. **-ώτερος**, Erdn. 6, 9; Sup. **-ώτατος**, Pol. 7, 8, 6: v. l. **-εργετικός**, Arst.; **εὐεργέτις, ιδος, ἡ**, [•] *benefattrice*, Eu. Alc. 1058; Pl. Leg. 896; Fil. 2, 164: **-τισσα**, I. maced.

εὐ-εργής, ές, [ἔργον] *ben lavorato; ben fatto*, Om.; Es; εὐεργέα, *buone azioni; benefizi*, Od. 4, 695; 22, 319. — *b) facile a lavorare*, cp. **-γέστερον**, legno, Tfr. Hp. 3, 9, 6. — *c) fattivo*, Sor. 2, 61.

Εὐεργίδης, ου, ὁ, [εὐεργής] *Evergide*, u. Ar. Vesp. 234.

εὐ-εργός, όν, [ἔργον] *che fa, opera bene*, sol. καὶ ἢ κ' εὐ. ἔῃσιν, *anche quella che sia virtuosa*, Od. 11, 434, ecc. *b) efficace*, πρός, acc. Arst.; *propizio*, astro, Man. 3, 63. — *2)* p. *facile a lavorarsi*, ὕαλος, Er. 3, 24; ὕλη, Arst.; ἔρια, Luc. 69, 12; *ben lavorato*, Teoc. 10, 43; γῆ, Geop. 2, 46, 1. — Avv. **-ῶς**, Arst. — **Εὔεργος, ου, ὁ**, *Evergo*, u. Dem. 967.

εὐ-ερέθιστος, ον, [ἐρεθίζω] *facilmente irritabile; irascibile*, Str. 660; Ruf.; *eccitabile*, εἰς ὀργάς, Plut. 1, 8, 14.

εὐερία, ας, ἡ, [εὔερος] *qualità di buona lana*, Pl. Com. Ὑπερ. 4.

εὐέρκεια, ας, ἡ, *buona chiusura, fortificazione, difesa*, Pl. Leg. 778, 779: **εὐ-ερκής, ές**, [ἕρκος] *ben chiuso, fortificato, difeso*, αὐλή, Om.; c. Eschl. Suppl. 955; ἅλσος, οἶκος, Pd.; χώρα, Pl. Leg. 760, ὑποδοχή, 848. — *b)* attv. *che stringe bene*, Opp. H. 4, 655. — Sup. **-έστατος**, Fil. 1, 681. — Avv. **-ῶς**, Plut. M. 503.

εὐ-έρκτης, ου, ὁ, = εὐεργέτης, Ant. 9, 92.

εὐ-ερμὴς, ές, [Ἑρμῆς] *fortunato*; « favorito da Ermes », E.; **εὐερμέω**, *sono...*, Poll.; **εὐερμία, ας, ἡ**, *fortuna*, di caccia, pesca, El. Na. 5, 39.

εὐ-ερυής, ές, [ἔρυος] *rigoglioso; florido; slanciato*, δάφνη, *alloro*, Eu. It. 1100; δένδρον **-νέστατον**, Fil. 1, 629: di anim. Str.; Ant.; **-νέστερα** νήπια, Gal. — di reg. con ricca vegetaz. χώρα, Str. 477.

εὔ-ερος, ον, att. = **εὔειρος**, *ricco di lana; lanoso*, Sof. Tr. 675; Ar. Av. 121.

Εὐ-εσπερίδες, ων, αἱ, post. Ἑσπερ-, *Evesperidi*, isole e c. afr. Er. 4, 171; Tfr. Hp. 6, 3, 3: ab. **Εὐεσπερῖται, ῶν, οἱ**, Fr. 4, 198; Tuc. 7, 50.

εὐ-έστιος, ον, *di bella e buona residenza; prospero*, Call. Del. 325; l.; **εὐ-εστώ, οῦς, ἡ**, d. **-στοῖ**, a. **-στώ**, [ἑστώ] *buono stato; felicità; prosperità; floridezza; benessere*, Er. 1, 85; Eschl. Ag. 647, 929, Theb. 187; Democr.

εὐ-ετηρία, ας, ἡ, [ἔτος] *buona annata; buona raccolta*, Sen. Hell. 5, 2, 4; Pl. Conv. 188; Arst. — *ricchezza; prosperità*, Arst. — **Εὐετ. ἡ**, *Eveteria*, div. I.; **εὐετία, ἡ**, = prec. Ant. 14, 121: **Εὐετίων, ωνος, ὁ**, *Evetione*, u. Tuc. 7, 9.

εὐ-εύρετος, ον, [εὑρίσκω] *facile a trovarsi*, Sen. Oec. 8, 17; v. l. Mem. 3, 1, 10.

εὐ-έφικτος, ον, [ἐφικνέομαι] *facile a raggiungersi; facile; in uso*, Disc. Syn. 44, 26; 185, 21.

εὐ-έφοδος, ον, *di facile accesso; accessibile*, Ctr. 2, 4, 13; Pol. 1, 26, 2; Str.; **-εφόδευτος, ον**, Iambl.

εὐ-έψητος, ον, [ἕψω] *facile a concuocere, a cuocere*, **-ότερος**, Tfr. Cp. 4, 12, 12; Geop. 2, 25, 1.

εὐ-ζηλος, ον, [ζ.] *degno d'emulazione; invidiabile*, Nic. Al. 9: *in buono stile*, avv. **-ως**, Ant. 11, 144: **εὐζηλία, ας, ἡ**, *buono stile*. Plut. Lyc. 21: **εὐ-ζήτητος, ον**, *bene accertato*, Gal.; **εὐ-ζυγής, ές**, *ben combinato*, Naz.; **εὔ-ζυγος, ον**, [ζεύγνυμι] *ben costrutto; saldo*, di nave, sec. al. *dai bei banchi di rematori*, Od. 13, 116; 17, 298; Ap. R. 1, 4; Opp. H. 1. 190: **εὐ-ζυμος, ον**, [ζ.] *ben fermentato*, pane, Gal.; **εὐ-ζυξ, ὕγος, ὁ, ἡ**, *bella coppia*, Ant. 5, 56.

εὐ-ζωά, ᾶς, ἡ, [εὔζωος] *vita felice; vita lieta*, Pd. P. 4, 131: **εὐζωΐα, ας, ἡ**, me. si. Arst.; *vita onesta, virtuosa*, Ierocl.; **εὐζωέω**, *vivo felicemente*, M. Ant. 3, 12.

εὐ-ζωμον, ου, τό, [ζωμός] *eruca; ruchetta*, « che fa buon brodo », Tfr. Hp. 1, 6, 6; 7, 1, 2; Gal.; Eu. Na. 6, 46.

εὐ-ζωνίζω, *trovo; accingo; dispongo*, Aqu.; **-ζωνία, ἡ**, div. fenic. = Τύχη, id.; **εὐ-ζωνος, ον**, ep. **εὐζ-** [ζώνη] *dalla bella cintura; ben cinto*; di dn. γυνή, τιθήνη, παράκοιτις, Il. — *b)* postomér. di u. *succinto; agile; svelto; spedito*, per lavoro, marcia, ecc. Er. 1, 72, 104; 2, 34; Tuc. 2, 97: t. mil. per *soldati alla leggera; spediti; euzoni*, An. 5, 4, 23; Pol. 3, 35, 7; Plut. Demetr. 9: di opliti senza scudo, An. 7, 3, 46: anal. di navi, M. Tir. 1, 3. — *c)* tras. *senza pesi; sopportabile*, povertà, Plut. Pel. 3; βίος, Di. C. 56, 6. — Sup. **-νότατοι, speditissimi**, An. 4, 3, 20. — Avv. **-ως**, *con una bella cintura*, Alcifr. 3, 55.

εὐ-ζωος, ον, [ζωή] *di forte vita; vivace*, Tfr. Cp. 5, 4, 3; **-ωότερος**, 4, 4, 10.

εὔ-ζωρος, ον, [ζωρός] *puro; pretto*, vino, Ipp.; Eu. Alc. 757; Ar. Eccl. 227. — Cp. **-ότερος**, Dip. Παιδ. 1; **-έστερος**, Antifan. Λάμπ. 3.

εὐ-ζωστος, ον, [ζώννυμι] *facile a cingersi; ben cinto*, Ipp. 791; Scl. Il.

εὐηγενής, ές, ep. = εὐγενής, Inn. O. Ven. 229; Teoc. 27, 43; cfr. v. l. εὐηφενής.

εὐ-ηγεσίη, ης, ἡ, [ἡγέομαι] *buon governo*, ἐξ **-σίης**, *per...*, Od. 19, 114.

εὐ-ηγορέω, dor. **εὐάγ-**, [ἀγορεύω] *lodo; dico bene; celebro*, εὐαγορηθείς, Pd.; **-ηγορία, ας**, dor. **εὐαγ-, ἡ**, *elogio; lode; encomio*, Call. L. Pall. 139; Pd. PO. 841: **-ήγορος, ου, ὁ**, *che dice parole di buon augurio*, Eub. Ὀδ.; sec. al. n. propr. **Εὐήγ-** *Evegoro*, come in Dem. 517.

εὐ-ήδυντος, ον, [ἡδύνω] *gradito al gusto*, Orib.; **-ήδυνος, ον**, *attraente*, Efest. Astr.

εὐήθεια, ας, ε εὐηθία, ας, ion. **-θίη, ἡ**, [εὐήθης] *bontà; schiettezza; buona natura; onestà*, Er. 3, 139; Pl. Rsp. 348; Dem. 717. — *b)* in catt. sens. *semplicità; dabbenaggine; scempiaggine*, Er. 1, 60; 7, 16; Eschl. Pr. 385; Eu. Hipp. 639; Tuc. 3, 45; Lis. 26, 2.

εὐ-ήθης, neu. **εὐηθες**, [ἦθος] *di buon'indole; schietto; buono; semplice*, Lis. 3, 44; Pl. Rsp. 349; τὸ εὐήθες, *probità; semplicità*, Tuc. 3, 83. — t. med. *benigno; mite*, Ipp. — *b)* in catt. sens. *semplice; scempio; sciocco; balordo*, πρῆγμα, Er. 1, 60; μῦθος, λόγος, 2, 45; Pl. Leg. 818:

di pers. Sen. Hell. 2, 3, 16. — con inf. εὐηθές ἐστι, Arst. — Cp. -έστερος, Gal.; Sup. -έστατος, Er.; Att. — Avv. -θως, ἔχω, Pl. Phaed. 100; cp. -έστερα, Pol. 276; sup. -έστατα. Eu. Andr. 625.

εὐηθία, ας, ion. -ίη, ἡ, = εὐήθεια, Er.; Tr.

εὐηθίζομαι, *opero, parlo semplicemente; scherzo*, Filostr. 343; τί εὐηθίζεσθε πρὸς ἀλλήλους; *che vi state a fare ridicoli complimenti?* Pl. Rsp. 336.

εὐηθικός, ἡ, όν, [εὐήθης] *semplice; dabbene; buono*, iron. Pl. Charm. 175, Rsp. 343. — *b*) in catt. sens. *scioco*, cp. -ώτερος, Arst. — Avv. -ῶς, Ar. Nub 1258; ἔχειν, Pl. Hipp. ma. 301.

Εὐήϊος, ὁ, = Εὔϊος, Fil. 2, 559

εὐ-ήκης, ες, [ἀκή] *acutissimo*, αἰχμή. Il. 22, 319; φάσγανα, Ap. R. 2, 101; ξυρόν, Nic. Al. 411.

εὐηκοέω, [εὐήκοος] *ascolto; obbedisco*, Stob. 4, 1, 48: **εὐηκοΐα**, ας, ἡ, *obbedienza*, Diod 17, 55; Cic. — *b*) *prontezza a esaudire*, di div. Procl.; **εὐ-ήκοος**, dor. -άκοος, [ἀκούω] *che sente bene; di buon udito*, Ipp. — *che sente facilmente, dà retta, obbedisce*, Arst. — *che esaudisce*, Ant. 9, 816. — *inclinato, proclive a*, πρός, acc. Tfr. Cp. 2, 14, 5. — *b*) *facile a sentirsi*, Arst.; τὰ τῆς νυκτός, id. — Cp. -ώτερος, id.; Sup. -ώτατος, Tfr. — Avv. -κόως, *docilmente*, Pol. 27, 6, 7. — *c*) *gradito a udirsi*, Faler. 48.

εὐ-ηλάκατος, ον, dor. -αλάκατος, [ἠλάκάτη] *dalla bella conocchia*, Teoc. 28, 22.

εὐ-ήλατος, ον, [ἐλαύνω] *agevole a cavalcarvi; piano; spazioso*, Sen. Hell. 5, 4, 54; τὰ εὐ. *luoghi agevoli*, Ctr. 1, 4, 16; El. Ns. 2, 39. — *2*) *ben macinato*, Antim.; *ben martellato*. Eup.

εὐ-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, *di buona statura; alto; slanciato*. Polem.

εὐ-ήλιος, ον, dor. -άλιος, Eu. [ἥλιος] *esposto al sole; soleggiato; aprico*, id. Hipp 129; Sen. Oec. 9, 4; Arst.; ἐν εὐηλίᾳ, *a solatio*, Arst.; εὐ. πῦρ, *ardente sole*, Eu. It. 1138; ἡμέρα, *giorno di sole*, Ar. Ran. 242. — *b*) *amante del sole*, Filostr. 233. — Avv. -ίως, *con bel sole*, Eschl. Eum. 906.

εὐημερέω, [εὐήμερος] *sono sereno, tranquillo; passo bei giorni; sono felice, lieto; mi trovo bene*, Sof. El. 653; Arst.; *prospero; riesco*, Eschn. 2, 63; Plut.; At. 577: εἰ τὰ νῦν εὐημερεῖ, *se ora è sereno*, Sof. Oc. 616: **εὐημέρημα**, τος, τό, *esito fortunato; buona riuscita; vittoria; fortuna*, Pol. 3, 72, 2; Diod. 13, 13; Fil. 2, 120: **εὐημερία**, ας, dor. εὐᾱμ-, ἡ, *giorno bello, sereno*, εὐημερίας οὔσης, *essendo...*, Sen. Hell. 2, 4, 2; γενομένης, *venuto...*, Arst.; pl. id. — *2*) tras. *buono stato; floridezza; sanità*, id.; σώματος, id.; *felicità; prosperità*, Eu. El. 196; Arst. — *vittoria; successo*, Pol. 7, 9, 10; παρὰ τοῖς θεάτροις, At. 631; ἐμπορικαί, Stob. — *giorno glorioso; gloria*, Pd. — **εὐ-ήμερος**, ον, dor. εὐάμ-, [ἡμέρα] *di un giorno bello, sereno, felice*, φάος, Sof. Ai. 708. — *b*) *felice; brillante; gioioso*, Eu.; Ar. Av. 1322; Pl. Tim. 71: **Εὐήμερος**, ου, ὁ, *Evemero*, fil. Pol. 34, 5, 10: patr. **Εὐημερίδας**, ου, ὁ, *Evemeride*, Plut. Fluv. 10.

εὐήμετος, εὐημής, = εὐεμ-, Ipp.

εὐήνεμία, ας, ἡ, *vento favorevole*, Luc. 34, 15: **εὐ-ήνεμος**, ον, dor. εὐάν-, Sof.; Teoc. [ἄνεμος] *bene esposto al vento; ben ariegyiato*, Sof. Ai. 197. — *riparato dal vento*, limiti, Eu. Andr. 749. — *favorito dal vento*, πλόος, Teoc. 28, 5. — *b*) *che procura venti favorevoli*, Giove. Paus. 3, 13, 8.

Εὐηνίνη, ης, ἡ, [Εὐηνός] *f.ª d'Eveno*, Il. 9, 557.

εὐ-ήνιος, ον, [ἡνία] *obbediente al freno*, ἵπποι -ώτατοι, Pl. Rsp. 467, *agevole a guidarsi*, carro, Phaedr. 247: tras. di pers. *mite; arrendevole; docile*, Leg. 730: *facile a curarsi*, Ipp. 562. — Avv. -ίως, *docilmente; pazientemente; trattabilmente*, Pl. Soph. 217; Plut. M. 9; Epitt. 4, 7, 12: **Εὐήνιος**, ου, ὁ, *Evenio*, indovino, Er. 9, 92, 94: **εὐηνορία**, ας, dor. εὐαν-, ἡ, [εὐήνωρ] *virilità; gagliardia; valore*, Eu. H. f. 407: *abbondanza d'uomini prodi*, Pd. O. 5, 20.

Εὐηνός, οῦ, ὁ, *Eveno*, re di Lirnesso, Il. 2, 693: f. d'Oceano, Es. — re d'Etolia e fi. Sof. Tr. 559; Tuc. 2, 83; Str. — vari poeti, Pl. Phaed. 60, Phaedr. 267.

εὐ-ήνωρ, ορος, dor. -άνωρ, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *virile; che rende forte*, χαλκόν, Od. 13, 19, οἶνος, *vino corroborante, poderoso*, 4, 622. — *b*) *insigne per uomini prodi*, Pd. — **Εὐήνωρ**, ὁ, *Evenore*, u. Pl. Criti. 113.

εὐ-ηπελής, ές, [πέλομαι] *felice; prospero*, al. *mite*, E.; **-πελία**, ion. -ίη, ἡ, *buono stato; prosperità*, Call. Cer. 136.

εὐ-ήρᾰτος, ον, [ἔραμαι] *amabile; attraente*, Pd.

Εὐηρείδας, ὁ, *Everida; f. d'Everi*, Tiresia, Teoc. 24, 70; Call. L. Pall. 81.

εὐ-ήρετμος, ον, [ἐρετμόν] *ben atto al remo*, σκαλμός, Eschl. Pers. 376: *ben saldo*, πλάτα, Sof. Oc. 716: *ben fornito di remi*, ναῦς, Eu. Ion. 1160.

εὐ-ήρης, ες, [ἀραρίσκω] *ben adatto; maneggevole*, remo, Od. 11, 121; σκάφη, Plut. Ant. 65; πίτυλος, *pronto battere dei remi*, Eu. It. 1050. — *bene connesso; atto; pieghevole; bello*, Ipp. 19; γυῖα, Mass. 211: **Εὐ. ὁ, *Everi***, Apd.

εὐ-ήροτος, ον, [ἀρόω] *ben arato; coltivabile*, Poll.; Str. 426.

εὐ-ήρῠτος, ον, [ἀρύω] *facile ad attingersi*, Inn. O. Cer. 106.

εὐ-ήτριος, ον, [ἧτριον] *ben tessuto, lavorato*, Eschl.; Pl. Pol. 310; σινδόνες, Str. 694. — *b*) *che tesse bene*, dor. εὐάτρ-, Ant. 6, 289.

εὐ-ηφενής, ές, [ἄφενος] *ricchissimo; dovizioso*, sec. al. εὐηγενής, *nobilissimo*, Il. 11, 427; 23, 81: **-ηφενέω**, *sono...*, Epic.

εὐ-ηχής, ές, dor. εὐᾱχ-, [ἦχος] *armonioso; melodioso; risonante; dai dolci suoni*, Pd.; Call. Del. 296; Plut. M. 437: vb. **-ηχέομαι**, e sost. **-ήχεια**, ἡ, Filod.; **εὐ-ήχητος**, dor. εὐάχητος, ον, = prec. Eu. Ion. 884, Hipp. 1272: **εὐ-ηχος**, ον, me. si. Lgn. 24; Fil. 1, 511; At. 80; avv. εὐηχα, Luc. 77, 3.

εὐ-θᾰλάμος, ον, *che rende felici le nozze*, Nonn.

εὐ-θᾰλασσος, ον, att. -ττος, *bene situato sul mare*, πόλις, Filostr. 548: δῶρον, *dono del bel mare*, Sof. Oc. 711. — *b*) *tollerante il mare*, Alcifr. 2, 4.

εὐθᾰλέεια, ας, ἡ, *bella vegetazione; fiore*, Archit.

εὐθᾰλέω, *fiorisco; sono fiorente; vegeto bene*, Nic.; Q. Sm. 4, 423; Plut. M. 28: **εὐ-θᾰλής**, ές, [θάλλω] *florido; rigoglioso; fiorente*, Eschl.; Orf.; Ant. 7, 600. — *2*) **εὐ-θᾰλής**, dor. = εὐθηλής, Pd.; Eu. Tr. 217: **Εὐθᾰλής**, οῦς, ὁ, *Eutale*, u. Ant. App. 296.

εὐ-θᾰλπής, ές, [θάλπω] *ben caldo*, Q. Sm. 4, 441.

εὐθᾰνᾰσία, ας, ἡ, *morte felice, dolce*, Posidipp. Mýrm. 1; Cic.; Fil. 1, 182: **εὐθᾰνατέω**, *muoio di bella morte*, Pol. 5, 38, 9; Ios. Ai. 9, 4, 5: **εὐ-θᾰνατος θᾰνατος**, *bella morte*, Men. Ἄλ. 3: avv. **-άτως**, *di, con bella morte*, Crat. 107; Men.

εὐθᾰρσεια, ας, ἡ, *intrepidezza; coraggio*, App. Civ. 3, 91: **εὐθᾰρσέω**, *ho intrepidezza; sono coraggioso*, Eschl. Theb. 34, Suppl. 1015; And. 2, 16: **εὐ-θᾰρσής**, ές, [θάρσος] *coraggioso; intrepido; impavido*, Eschl.; Eu. El. 526; Sen. Ages. 11, 10. — *b*) *sicuro; senza pericolo*, Sen. Hipp. 4, 11. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Att. — Avv. -ῶς, *intrepidamente*, Arst.; **εὐθᾰρσία**, ας, ἡ, = εὐθάρσεια, Pl. Def. 412.

εὐθεῖα, fm. d' εὐθύς.

εὐ-θεμέθλος, ep. ἠυθ- *dai solidi fondamenti*, Inn. O.

εὐ-θέμῑτος, ον, *giusto*, I.

εὐθενία, εὐθένεια, I.; P.; **εὐθενέω,** ESCHL.; ER. = εὐθηνία, -νέω.

εὐ-θεράπευτος, ον, [θεράπεύω] *facile a curarsi, a guarirsi, a soccorrere,* TFR.; DI. C. 38, 24. — *b) facile a guadagnarsi con cortesie,* CYR. 2, 2, 10: sost. **-θεράπευσία, ἡ,** MED.

εὐ-θέριστον, ου, τό, [θερίζω] *euteristo,* pian. balsamica, PLIN.

εὐ-θέρμαντος, ον, [θερμαίνω] *facile a riscaldarsi,* TFR. Cp. 4, 7, 3: **εὐ-θερμος, ον,** *molto caldo,* IPP. 243.

εὐθεσία, ion. **-ίη, ης, ἡ,** [εὔθετος] *buono stato; benessere; buon ordine,* IPP.; GAL.

εὐθετέω, [›] *sono in buono stato, in buon ordine, atto, disposto,* εἴς τι, ovv. dat. DIOD. 2, 41; 5, 12: inf. TFR. Hp. 5, 7, 4. — *b)* trans. *metto in ordine; dispongo convenientemente; adorno,* acc. LUC. 8, 24, 1; DI. C. 40, 49; 51, 13; τὰς τρίχας, AR. — **εὐθετίζω,** *ordino, colloco, dispongo bene,* ES. Th. 541; LUC. 58. 29; BABR. 118. — M. ὀστέον εὐθετισάμενος, IPP.; **εὐθετισμός, οῦ, ὁ,** *buona disposizione; convenienza,* DISC.; SIMPL.

Εὐθετίων, ωνος, ὁ, [seg.] *Eutetlone,* u. DEM. 1356.

εὔ-θετος, ον, [τίθημι] *ben disposto, collocato, ordinato,* IPP.; *adattato; acconcio; ben disposto; conveniente; maneggevole; leggero,* ESCHL. Ag. 444, Theb. 642; εἰς, πρός τι, DIOD. 2, 57; 5, 37. — di pers. 33, 22; πρός τι, POL.; εἰς τι, NT. — ADV. **-ως,** IPP.; DIOD. 33, 4.

εὐ-θεώρητος, ον, [θεωρέω] *facile a vedersi,* ARST.; τινι, DIOD. 19, 37: *facile a conoscersi, comprendersi, capirsi,* ARST.; POL. — Cp. **-ότερος,** TFR. Hp. 1, 1, 1.

εὐθέως, avv. [εὐθύς] *subito; presto; subitamente; senz'altro,* ATT.; v. PL. Phaed. 63; LIS. 3, 11: ἐπεὶ εὐ. *subito che,* SEN. Hell. 3, 2, 4; olov εὐ. *come per esempio,* POL. 6, 52, 1.

εὐ-θηγής, ές, [θήγω] *che bene acumina,* ANT. 6, 63: **εὐ-θηκτος, ος,** *bene acuminato,* NONN.; LIC. 1105.

εὐθηλέω, [εὔθηλος] *nutr bene,* DEMOCR.; p. ESCHL. fr. 321: **εὐθηλήμων, ον,** g. ονος, *ben nutrito,* ANT. 6, 263: **εὐ-θηλής,** dor. **εὐθαλής, ές,** [θηλή] *fiorente; florido; verdeggiante; ben nutrito; fecondo; abbondante,* PD.; EU. Tr. 217; καρποί, AR. Av. 1062; πέδον, BACCHIL. 8, 5: **εὐ-θηλος, ον,** [›] *dalle piene mammelle; ben nutrito,* EU. Is. 579, Bacch. 737; LIC. 1328.

εὐθημονέομαι, [εὐθήμων] *metto, dispongo in buon ordine,* PL. Leg. 758: attv. intr. **-νέω,** *sono in...,* SIMPL.; **εὐθημοσύνη, ης, ἡ,** *buon ordine; buona disposizione; diligenza,* ES. O. 469: *ordine; amore all'ordine,* CYR. 3, 5, 7; EL. Na. 9, 17: *ordine,* in natura, PLOT. 4, 4, 6: **εὐ-θήμων, ον,** g. ονος, [τίθημι] *ben ordinato, disposto; armonioso,* ARST.; AP. R. 1, 569. — *b)* attv. *ordinatore,-trice,* ESCHL. Ch. 84.

εὐ-θηνέω, -θενέω, [θενες, da i. e. guhen, essere gonfio, abbondante] *sono fiorente, in vigore, in buono stato; prospero; fiorisco; sono felice, abbondante, copioso, fecondo,* propr. e trasl. di pers. e cose, ER. 1, 91, 124; ARST.; TR.; SEN. Ath. 2, 6; SET. freq.; FIL. 1, 211: τινί, *di qsa.* INN. O. 30; ARST.; TFR. Vent. 44: p. a. εὐθηνήθην, εὐθεν-, = attv.; πόλιν εὐθηνεῖσθαι, DEM. 413; εὐθενήθησαν, *prosperarono,* ER. 1, 66: con dat. ἰχθύσιν εὐθενεῖται *di pesci,* EL. Na. 9, 59: Αἴγυπτος καρποῖς εὐθηνεῖτο, PO. 1381: **εὐθηνία, ας, ἡ,** *stato fiorente, prospero; prosperità,* SET.; I.; FIL. 2, 1; ESOP. — *abbondanza,* FIL. 1, 618; κτημάτων, ARST.; σιτίων, PLUT. M. 307; lt. *annona,* I. — **εὐθηνι-άρχης, ου, ὁ,** rom. *praefectus annonae,* P.; **-αρχέω,** *sono...,* ID.; **-αρχία, ας, ἡ,** *prefettura dell'annona,* ID.; agg. **-αρχικός, ή, όν,** PO. 1252. — **εὐθηνός, ή, όν,** *a buon mercato,* EC.

εὐθήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, = εὔθηκτος, A. Ox.

εὐ-θήρατος, ον, ion. **-θήρητος,** [θηράω] *facile a prendersi,* in caccia, pesca, OPP. H. 5, 426; *a raggiungersi, ottenersi,* POL. 32, 11, 3: trasl. *a conoscersi, comprendersi.* ἵμερος, ESCHL. Suppl. 87; v. CORN. 28: **εὐθηρία, ας, ἡ,** *buona caccia,* EL. 10, 48: **εὐ-θηρος, ον,** [θήρα] *fortunato, felice nella caccia,* EU. Bacch. 1253; ἴρηξ, BABR. 72; Pane, ANT. 6, 185: nella pesca, κάλαμοι, 6, 89. — *b) acconcio per adescare,* EL. Na. 12, 42: *ricco di cacciagione.* ANT. 6, 268; ὄρος, STR. 636. — **Εὔθ. ὁ,** *Eutero,* u. SEN. Mem. 2, 8, 1.

εὐθής, ές, neu. pl. **-θεῖα,** alessandr. = εὐθύς, SET.

εὐ-θησαυρος, ον, *conservato con cura,* ANT. 6, 300.

Εὐθίας, ου, ὁ, [εὐθύς] *Eutia,* u. LIS.; DI. L. 2, 124.

εὐθικός, ή, όν, [›] *in linea retta; dritto,* SEST.

εὐθικτέω, *raggiungo; tocco,* APD. POL.; **εὐ-θικτος, ον,** [θιγγάνω] *che tocca, colpisce bene; che dà nel segno; acuto; intelligente; destro,* ARST.; FIL. 1, 54, 240, 286; POL. 17, 4, 4; AT. 583. — ADV. **-ως,** *giustamente; esattamente,* SET. 2 Macc. 15, 39; ERDN. 4, 7, 2: **εὐθιξία, ας, ἡ,** *capacità; destrezza; sagacia.* FIL. 1, 54, 157, 593.

Εὔθ-ιππος, ου, ὁ, [εὐθύς, ἵ.] *Eutippo,* u. PLUT. Cim. 17.

εὐ-θλαστος, ον, [θλάω] *facile a spezzarsi; fragile,* ARST.: GEOP. 9, 17, 3.

εὐ-θνήσιμος, ον, [θνήσκω] *che arreca facile morte,* ESCHL. Ag. 1293.

εὐ-θοινος, ον, [θοίνη] *gran mangiatore,* PLUT. M. 267. — *b) per mezzo di sontuoso banchetto; lauto,* γέρας, ESCHL. Ch. 256.

εὐ-θορύβητος, ον, [θορυβέω] *facile a turbarsi,* πρὸς τοὺς συκοφάντας, *davanti...,* PLUT. Nic. 2.

εὐ-θραυστος, ον, [θραύω] *facile a spezzarsi; fragile,* ARST.; PLUT. M. 174.

εὐ-θριγκος, ον, [θρ.] *dai begli ornamenti,* ἕδραι, *sedili,* EU. Hel. 70: **εὐ-θριξ,** g. τριχος, ὁ, ἡ, [θρίξ] *dalla bella chioma,* EUB. Στεφ. 2: *dalla bella criniera,* IL. 23, 13, 301: *dal folto pelo,* cani, SEN. Cyn. 4, 6: *ben piumato,* TEOC. 18, 57. — *b) fatto di forti crini; forte,* NIC. Al. 452: *attaccato a...,* amo, ANT. 9, 52: **εὐ-θρονος, ον,** ep. **εὐθρ-,** [θρόνος] *armonioso; sonoro,* ANT. 6, 39; OPP. C. 3, 285.

εὐθρῠβής, ές, DIOSC.; e **εὐ-θρυπτος, ον,** [θρύπτω] *fragile; molle; che si sgretola,* ARST.; STR. 579; PLUT. Sert. 17; LUC. 10, 25, 2: *tenero,* carne, PLUT. M. 916: trasl. *molle, effeminato,* GAL.; **-θρύλλητος, ον,** *famigerato,* VEZ.

εὐθύ, avv. cfr. εὐθύς, avv.

Εὐθυαῖος, ὁ, mese etol. = Γαμηλιών, I.

εὐθύ-βολος, ον, [βάλλω] *che va dritto; che imbrocca,* qu. *giusto; esatto,* FIL. 1, 73, 617; 2, 126. — Cp. **-ώτερος,** Sup. **-ώτατος,** ID. — ADV. **-ως,** ID. — **Εὐθύβολος, ὁ,** *Eutibolo,* pescatore, ALCIFR. 1, 6: **εὐθυβολέω,** *scaglio, colpiseo direttamente,* PLUT. M. 906: *vado direttamente,* 907; FIL. 2, 176: **εὐθυβολία, ας, ἡ,** *getto diritto; l'imbroccare,* PLUT. Nic. 25.

εὐθύ-γένειος, ον, *con la barba diritta,* POLEM.; **εὐθυγενής, ές,** [γένος] *di nascita regolare,* NISS.; **εὐθύ-γλωσσος, ον,** [γλῶσσα] *franco e veridico parlatore,* PD. P. 2, 86: **-γνωμος, ον,** *diritto; schietto,* DEMOCR.; **εὐθύ-γραμμος, ον,** [γραμμή] *rettilineo,* ARST.; τὸ εὐ. *la linea retta,* ID.: **-γραμμικός, ή, όν,** *di, per, della linea retta,* IAMBL.; ADV. **-κῶς,** ID.; **-γραμμάτίζω,** *riduco a figura rettilinea,* FILOP.

Εὐθύ-δημος, ου, ὁ, dor. **-δᾶμος,** PLUT. [δῆμος] *Eutidemo,* SEN. Mem. 1, 2, 29; POL.; **εὐθυ-δίκαιος, ον,** = εὐθύδικος. ESCHL. Eum. 312: **-δικία, ας, ἡ,** *la stretta giustizia; la diretta trattazione della causa,* senza scuse, tergiversazioni, ecc. ATT.; **-ίαν εἰσιέναι,** DEM. 908, ἀποδέχεσθαι, Is. 7, 3, **-ίᾳ εἰσιέναι,** DEM. 1103, εἰσελθεῖν, Is. 6, 43, *entrare direttamente nella causa:* **-δικος, ον,** [δίκη] *giu-*

sto; dritto, Eschl. Ag. 761; Bacchil. 5, 6: Εὐθ. ὁ, *Eutidico*, u. Att.

εὐθυ-δρόμος, ον, *che va, corre, procede direttamente*, νῆες, Urp.; ἄνεμοι, Str. 45; Pol. 34, 4, 5: vb. -δρομέω, Fil. 1, 131, 327; NT.

εὐθυ-έντερος, ον, [ἔντερον] *con gl'intestini dritti*, Arst.; -επής, ές, *che parla senza raggiri, francamente*, Adam.; -έπεια, ας, ἡ, *franchezza*, id.; -εργής, ές, *lavorato dirittamente, a puntino*, al. εὐεργές, Luc. 25, 27.

εὐθύ-θάνατος, ον, *che dà subita morte; mortale*, Plut. Ant. 76: εὐτύ-θριξ, g. τριχος, ὁ, ἡ, [θρῖξ] *dai capelli dritti, lisci*, Arst.

εὐθύ-καυλος, ον, [καυλός] *col fusto, caule, gambo dritto*. Tpr. — Cp. -ότερος, id. Hp. 6, 4, 5.

Εὐθυ-κλῆς, έους, ὁ, *Euticle*, u. Att.; -κόμας, ὁ, *Euticoma*, l.; e patr. -κομίδης, ου, ὁ, *Euticomide*, El.; -κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Euticrate*, Att.; -κριτος, ου, ὁ, [κρίνω] *Euticrito*, Lis. 23, 5.

εὐθύ-ληπτος, ον, *facile a conseguire*, Anon. (Suid.); -λογία, ας, ἡ, *franchezza*, Polem.

εὐθύ-μάχας, α, Pd.; εὐθυ-μάχος, ον, Sim. *che combatte direttamente; ardito combattente*: -μάχέω, *combatto...*, E.; -μαχία, ας, ἡ, *aperto combattimento*, Plut. Sert. 10: Εὐθύμαχος, ου, ὁ, *Eutimaco*, u. Dem. 1083; l.

Εὐθυ-μένης, ους, ὁ, [μένος] *Eutimene*, u. Pd.; Ar. Ach. 67.

εὐθύ-μετρία, ἡ, *misura in lunghezza; vista*, P.; -μετρικός, ή, όν, *che si misura in l.; lineare*, Nicom.

εὐθῡμέω, [εὔθυμος] *sto di buon animo; sono lieto*, Eu. Cycl. 530; Plut. M. 495; Teoc. 15, 143. — *b*) trans. *allieto; incoraggisco; rassicuro*, Eschl. fr. 281; Democr.; p. *sto di buon animo; ho coraggio*, Sen. Hell. 7, 4, 36; Arst.; ἐφ' οἷς εὐθυμήσεσθε, *le cose per cui starete di buon animo*, Cyr. 4, 1, 19: vrb. εὐθῡμητέον, Sen. Ap. 27: εὐθῡμία, ας, ἡ, *buon animo; gioia; allegrezza; coraggio*, Cyr. 1, 3, 12; 4, 5, 7; Pd.; Εὐθ. ἡ, lt. *Laetitia*, div. Pd.; εὐθῡμο-ποιέω, *allieto; do buon animo*, Bas.; εὔ-θῡμος, ον, [θυμός] *benevolo*, Od. 14, 63: *di buon animo; pieno di ardore; confidente; ilare; lieto; gioioso*, Att.; Pd.: τὸ εὔθ. = εὐθυμία, Plut. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, id.; cp. -ότερον, sup. -ότατα, Cyr. 2, 2, 27; 3, 3, 12: Εὔθυμος, ου, ὁ, *Eutimo*, u. Dem.; patr. Εὐθυμίδης, ου, ὁ, *Eutimide*, Er. v. l. 4, 150.

εὐθύνα, ης, ἡ, ord. εὔθυναι, ῶν, αἱ, [εὐθύνω] *correzione*, qu. *pena; castigo*, l .. Prot. 328. — *2*) t. leg. *rendimento dei conti; rendiconto*, per i magistr. uscenti di carica, Att.; εὔθυναι τῆς πρεσβείας, *rendiconto dell'ambasceria*, Dem. 367; εὐθύνας ἀπαιτεῖν τινα, *chiedere, esigere il rendiconto a qno*. 308; κατηγορεῖν τινος εἰς τὰς εὐθύνας, *accusare al rendiconto*, Antif. 6, 43: ἐπὶ τὰς -νας ἔρχεσθαι, Dem. 341, -νας κατηγορεῖν, 366, *far questione per il rendiconto*; διδόναι, ὑπέχειν, *dare, subire*, Att.; λαμβάνειν, *ricevere*, id.; ὑποσχεῖν, Lis. 30, 3. — *b*) *processo per il rendimento di conto; accusa di prevaricazione*, εὐθύνας ὀφείλειν, ὀφλεῖν, *essere accusato o convinto di prevaricazione*, Att.; v. Lis. 10, 27; And. 1, 73; διαφυγεῖν, ἀποφυγεῖν, *essere prosciolto dall'accusa...*, Pl. Leg. 946, 947; εὐθυνῶν ἀπολύειν τινά, *assolvere dall'accusa di...*, Ar. Vesp. 571; -νας δικάζειν, *decidere un processo per rendimento di conto*, Dem. 382.

Εὐθύ-νοος, ὁ, con'r. -ους, *Eutinoo*, u. [Soc.] 400.

εὐθύνος, ου, ὁ, [εὐθύνω] *giudice*, Eschl. Eum. 273, Pers. 828. — *b*) *sindacatore; investigatore*, uno dei 10 presidenti per il rendiconto dei pubblici officiali in Atene, v. And. 1, 78; Pl. Leg. 945; Arst. Ath. 48, 4: Εὔθ. ὁ, *Eutimo*. n. Dem. 537.

εὐθυναις, εως, ἡ, [›] *retta direzione; raddrizzamento; correzione*, Arst.; Gal.; εὐθυντέον, vrb. d' εὐθύνω, Iambl.; εὐθυντήρ, ῆρος, ὁ, *guidatore; regolatore*, Eschl. Suppl. 717: *correttore*, Teog. 40: εὐθυντηρία, ας, ἡ, *foro*, dove passava il timone, Eu. It. 1356. — *b*) *base; plinto; zoccolo*, l. — εὐθυντήριος, ον, *che guida, regge, governa*, σκέπτρον, Eschl. Pers. 764: τὸ εὐ. *regola; norma*, Theol. 59: εὐθυντής, οῦ, ὁ, = εὔθυνος. Pl. Leg. 945: εὐθυντικός, ή, όν, *della, per la resa dei conti*, D. Al. Din. 11; δικαστήριον, *tribunale*, Arst.; εὐθυντός, ή, όν, *da potersi raddrizzare*, Arst. Meteor. 4, 9, 6.

εὐθύνω, [εὐθύς] ion. [θύνω, impf. ηὔθυνον, f. εὐθυνῶ, a. ηὔθυνα, p. εὐθύνθην, *dirigo; guido*, ἅρματα, *carri*, Isoc. 9; ἡνίας, *redini*, Ar. Av. 1739; δόρυ. πλάτην, *nave, remo*, Eu. Cycl. 15, Hec. 39, πόδα, *passo*, Her. 728; ἀγέλας, *greggi*, Cyr. 1, 1, 2; στρατόν, *esercito*, Eschl. Pers. 773: *governo; reggo*, πόλιν, *lo Stato, la città*, Sop. Ant. 178; λαὸν δορί, *il popolo con la forza e con le armi*, Eu. Hec. 9; εὔθυνε οὐρον, *dà il vento prospero*, Pd.; δίκας, *amministro la giustizia*, id. — *b*) *raddrizzo; correggo*, ὥσπερ ξύλον..., Pl. Prot. 325; δίκας σκολιάς, *giudizi storti*, Sol. 3, 36: qu. *riprendo; biasimo*, Plut. Nic. 1; Ec. — *2*) in Atene, *chiamo a rendere conto*, magistr. Pl. Pol 299; τὰς ἀρχάς, Arst.; qu. *cito, chiamo in giudizio; accuso*, con gen. di colpa, τῆς κλοπῆς, Plut. Cic. 9; παρά τινι, *presso qno*. Luc. 4, 2: p. τῶν ἀδικημάτων ηὐθύνθη, *fu tratto in giudizio per i suoi misfatti*, Tuc. 1, 95. — *b*) intr. *sono sindacatore dei conti*, Pl. Leg. 946.

εὐθυ-ονειρία, ας, ἡ, [ὄνειρος] *sogno chiaro e significante*, Arst.; Geop. 2, 35, 4: εὐθυ-όνειρος, ον, *che ha un sogno...*, Arst.; Plut. M. 437.

εὐθυ-πλοκία, ας, ἡ, [πλέκω] *retta tessitura*, Pl. Pol. 283, 311.

εὐθύ-πλοος, οον, contr. -ους, ουν, [πλέω] *che naviga direttamente*, Str. 282; Naz.; εὐθυπλοέω, *navigo...*, Str. 493; Arr.; εὐθύπλοια, ας, ἡ, *navigazione diretta*, Str. 151.

εὐθύ-πνοος, οον, contr. -ους, ουν, [πνέω] *che soffia direttamente; propizio*, Zέφυρος, Pd. N. 7, 29; ἄνεμοι, Arst. — *b*) *che respira liberamente*, Ipp. 1170.

εὐθύ-πομπός, όν, [πέμπω] *che mena diritto*, Pd. N. 2, 7.

εὐθυπορέω, [-πορος] *vado, procedo. mi avanzo dirittamente, a diritto*, Arst.; con ὁδόν, δρόμον, me. si. Pd; πότμος, *destino*, Eschl. Ag. 1005. — *b*) *ho le fibre dirritte*, di pian. Tpr. Cp. 1, 8, 4: -πορία, ας, ἡ, *la via retta*, Pl. Leg. 747; Arst. — *b*) *direzione retta delle fibre*, Tpr. Hp. 5, 6, 2: εὐθύ-πορος, ον, [πόρος] *che va dritto avanti; che procede direttamente*, Str. 79: tras. ἦθος, Pl. Leg. 775. — *b*) *che ha passaggio, meato diretto*, κέρας, Arst.; *che ha le fibre in direzione retta*, Tpr. — Sup. -ώτατος, Cp. 5, 17, 3.

εὐθυ-ρρήμων, ον, [ῥῆμα] *che parla senza ambagi; franco*, Cic.; -ρρημονέω, *parlo...*, Cic.; Sest.; *parlo appropriatamente*, Plut. Demetr. 14: avv. -ρρημόνως, *francamente*, Clem.; -ρρημοσύνη, ης, ἡ, *franchezza*, Sest.

εὐθύ-ρριζος, ον, [ῥίζα] *con radici dritte*, Tpr. Hp. 1, 7, 2: εὐθύ-ρρις, ινος, Poll.; ovv. εὐθύ-ρ(ρ)ιν, ovv. εὐθύ-ρινος, ον, P. [ῥίς] *col naso dritto*.

εὐ-θυρσος, ον, [θ.] *dal bel tirso*, Eu. Bacch. 1158; Nonn.

εὐθύς, εῖα, ύ, [ἴθύς, ovv. εὖ, θέω, ?] *diritto; dritto; retto; diretto*, Att.; Pd.; ὁδός, πλόος, *via, navigazione*, id.; ὁδοὺς εὐθείας ἕτεμε, Tuc. 2, 100. — s. ὁδός, si ha ἡ εὐθεῖα, qu. κατ' εὐθεῖαν, Arst.. ἐπὶ τὴν εὐ. Pol., ἐπ' εὐθείας, id.; Diod. 19, 38, ἀπ' εὐθείας, Plut., εὐθείᾳ, Pl. Leg. 716, τὴν εὐ. Eu. Med. 384, εὐθεῖαν, Eschl. It. *recta, in via retta; direttamente*: s. γραμμή, *linea*, Arst.; ἐπὶ τὴν αὐτὴν εὐθεῖαν, ovv. ἐπὶ τῆς αὐτῆς -είας, *sulla stessa linea retta*, Pol.; s. πτῶσις, *caso retto; nom.* Gra. —

b) tras. *senza raggiri o ambagi; retto; giusto; franco*, TIRT.; EU. Hipp. 492; PD.; τὸ εὐ. καὶ τὸ ἐλεύθερον, *la dirittezza e l'indipendenza*, PL. Theaet. 173: ἀπὸ (ἐκ) τοῦ εὐθέος, TUC. 3, 43; 1, 34, *francamente; schiettamente*; δι' (ἀπ') εὐθείας, me. si. PLUT.; ἐξ εὐθείας, SOR. 2, 42. — *vero; giusto; regolare*, δίκη, ESCHL. Eum. 433; δίκα, τόλμα, PD. — Cp. -ύτερος, CYR. 1, 3, 4; Sup. -ύτατος, PD. P. 3, 28. — AVV. εὐθύς, εὐθύ, il primo spec. di tp.; il secondo spec. di lg. ATT.; PD. — *a*) di lg. *direttamente; dritto*, εὐθὺ Πύλονδε, *dir. a Pilo*, INN. O. Merc. 342; πρός, acc. *verso*, ATT.; εὐθὺ τὴν ἐπὶ Βαβυλῶνος, *in linea retta per la via di B.* CYR. 5, 2, 37; εὐθὺς ἐπὶ τὴν γέφυραν, *verso il ponte*, TUC. 4, 118: con gen. εὐθύ(ς) τινος, *direttamente verso...*, ATT.; ἡ εὐθὺ ὁδός, *la via diretta*, PL. — εὐθύ; *di faccia; contro*, qu. *a dispetto di*, δαίμονος, PL. Theag. 129. — *b*) di tp. *subito; immantinente; senz'altro*, εὐθύ, CALL.; TEOC.; ANT.; ord. εὐθύς, ATT.; PD. — εὐθὺς παραχρῆμα, DEM., εὐ. κατὰ τάχος, TUC. 6, 101, εὐ. ἐξ ἀρχῆς, ATT. *subito; fin dal principio*: εὐ. ἐκ νέου, ἐκ παιδός, PL. Rsp. 485, 519, ἐκ παιδίου, CYR. 1, 6, 20, *fin dalla fanciullezza*: con part. εὐ. νέοι ὄντες, *fin dalla giovinezza*, TUC. 2, 39, τοῦ θέρους εὐθὺς ἐρχομένου, *cominciando appena l'estate*, 2, 47, εὐ. ἀποβεβηκότι, *appena sceso*, 4, 43: εὐθὺς ὡς, *appena che*, TR. — *c*) tal. εὐθύς, *esattamente; giusto; precisamente*, TUC. 6, 96; 8, 90; CYR. 2, 4, 24: *semplicemente*, PL. Men. 100: *per esempio*, εὐ. ὁ οἷον εὐ. PLUT.; ὥσπερ ζῷον εὐ. ARST. — Cfr. εὐθέως.

εὐ-θῦσᾰνος, ον, [θ.] *dalle belle frange*, ANT. 6, 202.

εὐ-θῡσία, ας, ἡ, *sacrifizio favorevole*, FILOD.

εὐ-θῡσᾰκοπέω, *guardo diritto*, PLUT. M. 737.

εὐθῡσμός, οῦ, ὁ, [εὐθύνω] *direzione retta*, FIL. 1, 576.

εὐθύ-τενής, ές, [τείνω] *teso direttamente; diritto; retto*, EL. Na. 4, 34; ὁδός, FIL. 1, 456. — AVV. -ῶς, GAL.; FIL. 1, 338.

εὐθύτης, ητος, ἡ, [εὐθύς] *direzione in linea retta*, ARST.; tras. *rettitudine; giustizia*, SET.

εὐθύ-τοκία, ας, ἡ, [τόκος] *giusta usura*, I. (1 s.): **εὐθύ-τοκος**, ον, [τίκτω] *neonato*, NISS.

εὐθύ-τομος, ον, [τέμνω] *tagliato per dritto; diritto*, ὁδός, PD. P. 5, 90: **-τομέω**, *taglio diritto*, ORIB.; **-τομία**, ας, ἡ, *incisione in linea retta*, ID.

εὐθύ-τονος, ον, = εὐθυτενής, AT. MAT.; τὰ εὐ. ὄργανα, sor. di catapulta, ERON.

εὔ-θῡτος, ον, [θύω] *ben sacrificato*, EUP. Aὐτ. 2.

εὐθύ-τραχήλος, ον, *dal collo dritto*, SOR. 1, 18: **εὐθύ-τρητος**, ον, [τιτράω] *forato per dritto*, GAL.; RUF.; **εὐθύ-τριχος**, ᾱ. δ' εὐθύθριξ, ε **εὐθύ-τριχος**, ον, = εὐθύθριξ, ARST.; **εὐθύ-τρῡπος**, ον, = εὐθύτρητος, DEMOCR.

εὐθύ-φερής, ές, [φέρω] *che va, corre per dritto; retto*, PL. Leg. 815: **Εὐθύ-φημος**, ου, ὁ, [φήμη] cfr. εὐτυρρήμων, *Eutifemo*, u. DEM. 58: **εὐθύ-φλόγιστος**, ον, *facile a bruciare*, EPIF.; **εὐθύ-φλοιος**, ον, [φλοιός] *dalla scorza dritta*, qu. *liscio; compatto*, TFR. Hp. 3, 8, 2: **-φορέομαι**, *mi porto, muovo in linea retta*, PROCL.; **-φορία**, ας, ἡ, *movimento in linea retta*, ARST. Phys. 5, 4, 3.

εὐθύ-φρων, ον, *sincero; benevolo*, ESCHL. Eum. 1040. — **Εὐθ.** ὁ, *Eutifrone*, PL.; **-φυής**, ές, [φύω] *che cresce dritto*, TFR. Hp. 4, 2, 6: **-χάλκος**, ον, *pagabile su richiesta*, PO. 1482.

εὐθυ-ώνυξ, υχος, ε **εὐθυ-ώνυχος**, ον, [ὄνυξ] *dalle unghie diritte*, ARST.

εὐθυωρία, *vado per la via dritta*, ARST.; **εὐθυωρία**, ας, ἡ, *direzione in linea retta; via retta; direzione*, PL. Rsp. 436, Tim. 45; ARST.; εἰς, κατ' -ρίαν, *direttamente; longitudinalmente*, ARST.; **εὐθύ-ωρος**, ον, AVV. -ρον, *direttamente*, ἄγειν, AN. 2, 2, 16; EL. Na. 11, 16, ὁρᾶν, 7, 5.

εὐ-θώρηξ, ηκος, ὁ, ἡ, *ben corazzato; ben armato*, ANT. 9, 389; NONN.

εὐϊάζω, = εὐάζω, EU. Cycl. 495; SOF. Ichn. 221: **Εὐϊακός**, ή, όν, [Εὐιος] *bacchico*, ANT. 16, 289: **εὐϊάς**, άδος, ἡ, agg. [•] *bacchica*, λύσσα, ANT. 9, 603.

εὐ-ἴᾶτος, ον, ion. **εὐίητος**, [ἴ, ἰάομαι] *facile a guarirsi*, IPP.; SEN. Eq. 4, 2; ARST.; TFR. Hp. 5, 4, 5. — Cp. -τότερος, freq.

εὐΐδε, = ἔϝιδε, = εἶδε, I. eol.

εὐ-ἴδρως, ωτος, [ἱδρόω] *che suda facilmente, molto*, TFR. Sud. 20: neu. εὔϊδρον, 19: **εὐ-ἰδρωτος**, ον, GAL.

εὐ-ἱερος, ον, [ἱερός] *conforme al rito; pel sacrifizio; santo*, ANT. 6, 231; I.

εὐ-ἰλᾰτος, ον, [ἴ, ἰλάομαι] *propizio; pietoso*, I.; SET.; **εὐ-ἱλατεύω**, *sono...*, ID.

εὐ-ἶνος, ον, [ἶς] *dalle forti fibre*, TFR. Hp. 8, 10, 1, Ign. 72.

Εὔϊος, ον, agg. *Evio; bacchico*, da εὐαί, *evoe*, grido di gioia nelle feste di Bacco, TR. — sost. ὁ εὔ. *Evio*, ID. — NB. gen. ep. Εὐΐεω, ANT. 6, 220. — *Evio*, u. PLUT. Eum. 2.

Εὐ-ἵππη, ης, ἡ, *Evippa*, dn. ANT. 5, 229: **εὐ-ἵππος**, ον, ep. **εὐΐπ-**, [ἵππος] *dai bei cavalli; che ha buoni cav.; ricco di cav.; celebre per...*, PD.; SEN.; χώρα, SOF. Oc. 668. — Sup. -ότατος, SEN. Hell. 4, 2, 5: **Εὔϊππος**, ου, ὁ, *Evippo*, u. IL. 16, 417.

εὖ-ἰστος πόθος, ὁ, [εἰδέναι] *desiderio di sapere*, ANT. App. 182; PLUT. M. 14 (?)

εὐ-ἰσχιος, ον, [ἰσχίον] *dalle belle anche*, ANT. 5, 116; βόες. E.

εὖ-ιχθυς, υ, [ἰχθύς] *pescoso; ricco di pesci*, DIOD. 11, 57; AT. 360.

εὐϊώτης, ου, ὁ, *bacchico*, χοροί, LIB.; fm. **εὐϊῶτις**, ιδος, οἴνη, MOSC. TR.

εὐ-καής, ές, [καίω] *che brucia facilmente*, DIOSC.

εὐ-καθαίρετος, ον, [καθαιρέω] *facile a superarsi, debellarsi, esaurirsi; instabile*, MED.; DI. C. 47, 37. — Cp. -ώτερος, TUC. 7, 18: **-κάθεκτος**, ον, [κατέχω] *facile a contenersi, reggersi*, sup. -ότατος, CYR. 7, 5, 69.

εὐκαιρέω, [εὔκαιρος] impf. ηὐκαίρουν, f. εὐκαιρήσω, *ho tempo, agio, opportunità*, POL. 20, 9, 4; NT.; con inf. PLUT.; LUC.; NT.; εἴς τι, NT., τινί, CHION. *per qsa*. — *b*) *ho benessere, ricchezze, buona fortuna*, POL. 4, 60, 10; e M. POSID. (AT. 275): **εὐκαίρημα**, τος, τό, *cosa fatta a tempo opportuno*, STOB. Ecl. 2, 194: **εὐκαιρία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *opportunità; tempo opportuno; momento favorèvole*, PL. Phaedr. 272; ISOC. 239; NT.; DIOD. 1, 52: *agio*, IPP.; *convenienza*, PLUT. M. 16; *posizione favorevole*, di città, POL. 16, 29, 3; FIL. 1, 4. — *b*) *buono stato; opulenza; abbondanza*, POL. 1, 59, 7; TFR.; DIOD.; **εὐ-καιρος**, ον, [καιρός] *opportuno; in tempo opportuno, favorevole; tempestivo*, λόγος, FILEM. 25: con inf. σοι λέγειν εὔκαιρόν ἐστι, *ti pare opportuno dire*, SOF. Oc. 32; διελθεῖν, IOS. Ai. 12, 9, 7: τὸ εὔ. *il momento opportuno*, D. AL. Din. 7: come AVV. εὔκαιρον ἀείσας, *cantando (gracidando) in m. opp.* ANT. 6, 43. — *b*) di lg. *in situazione, luogo opportuno, favorevole*, POL. 4, 38, 1; DIOD. 1, 63. — *c*) *agiato; ricco*, POL. 13, 9, 1. — Cp. -ότερος, CIC.; Sup. -ότατος, POL. — AVV. -ως, *opportunamente; a proposito*, IPP.; ISOC. 111; ARST.; οὐκ εὖ. ἔχειν, *non avere agio*, POL. 5, 26, 10; *non essere posto opportunamente*, ISOC. 223: cp. -ότερον, PL. Phaed. 78; sup. -ότατα, POL. 5, 63, 13.

εὔκᾰλος, dor. = εὔκηλος.

εὐ-κάμᾰτος, ον, *dolce; lieve; facile*, κάματος, EU. Bacch. 66. — *b*) *di bel lavoro; nobile*, opere, ANT. 1, 10: *avuto a prezzo di nobile sforzo*, ANT. 16, 335. — *c*) *laborioso*, NONN.

εὐκάμπεια, ἡ, = εὐκαμψία, MED.; **εὐ-καμπής**, ές,

[κάμπτω] *ricurvo; ben piegato*, δρέπανον, κληΐς, *falce, chiave*, Od. 18, 368; 21, 6; arco, Inn. O. 27, 12; corna, Luc. 9, 15. — *b) pieghevole; flessibile*, κέρας, Plut. Syll. 14; φλοιός, Tfr. Hp. 3, 10, 4; κλάδοι, Str. 694. — Avv. -ῶς, sup. -έστατα, Dessipp.; Εὐκαμπίδας, ου, ὁ, [prec.] *Eucampida*, u. Dem. 324; Pol. 17, 14, 2: **εὔ-καμπτος, ον,** *facile a piegarsi; pieghevole; flessibile*, Ipp.; Arst.; Tfr. Hp. 1, 5, 5: **εὐκαμψία, ας, ἡ,** [•] *flessibilità*, Arst.

εὐ-κάρδιος, ον, [καρδία] *di gran cuore; coraggioso; animoso*, Sof. Ai. 364, Ph. 535: *ardente*, cavallo, Sen. Eq. 6, 14. — *b)* t. med. *buono per il cuore; ristorante; cordiale*, Ipp.; Senocr. 18. — Avv. -ίως, *coraggiosamente*, Eu. Hec. 549; D. Al. 5, 8; Ios. Ai. 12, 9, 4.

εὐ-κάρηνος, pt. **ἠυκ-** [κάρηνον] *dalla bella testa*, Marc. 24.

εὐκάρπεια, ας, ἡ, [εὔκαρπος] *abbondanza di frutti; fertilità*, Eu. Tr. 217: **εὐκαρπία, ας, ἡ,** me. si. Arst.; Tfr. Hp. 2, 7, 2, Cp. 2, 1, 2; 2, 15, 5: **εὐκαρπέω,** *ho abbondanza di frutti; produco...*, Tfr.; Str. 243, part. ion. εὐκαρπεῦντα, Ant. 4, 1, 33: **εὔ-καρπος, ον,** [καρπός] *abbondante di frutti; ferace; fertile*, Tr.; Pl. Criti. 111; Pd.; *fecondo*, Inn. O. 30. — *b) che rende fertile, fecondo;* Venere, Sof.; Demetra, Ant. 7, 394; Dioniso, 6, 31; ἀήρ, Tfr. Cp. 2, 3, 3. — Sup. -ότατος, Ipp. 288. — **Εὔκ. ὁ,** *Eucarpo*, u. I.

εὐ-κατάβλητος, ον, [καταβάλλω] *facile ad abbattersi*, Cris.; **-καταγέλαστος, ον,** *ridicolo*, Al. Afr.; **-κατάγνωστος, ον,** *biasimevole*, Ec.; **-κατάγωγος, ον,** *facile ad armarsi, tendersi*, Fil. Bel. — *b) comodo per l'approdo*, λιμήν, Scl. Di. Per. 195: **-κατἀγώνιστος, ον,** [καταγωνίζομαι] *facile a vincersi, espugnarsi, a conquistarsi*, Pol. 29, 2, 8; Luc. 28, 22; Ec.

εὐ-κατακόμιστος, ον, [κατακομίζω] *facile a trasportarsi*, Str. 822: **-κατακράτητος, ον,** [κατακρατέω] *facile a difendersi*, Pol. 4, 56, 9: **-κάτακτος, ον,** [κατάγνυμι] *fragile*, Fil. 2. 309.

εὐ-κατάληπτος, ον, [καταλαμβάνω] *facile a comprendersi, riconoscersi*, Erot.; Artem. 3. — Avv. -ως, Ipp. 743: **-κατάλλακτος, ον,** [καταλλάσσω] *facile a placarsi*, Arst.; Sst. — Avv. -ως, Scl. Sof.; **-κατάλυτος, ον,** [καταλύω] *facile a distruggersi*, ep. -ώτερος, Sen. Hell. 3, 5, 15.

εὐ-καταμάθητος, ον, [καταμανθάνω] *agevole a comprendersi, apprendersi*, Ipp. 388; Gal.; **-καταμάχητος, ον,** *facile a vincersi*, Scl. Tuc.

εὐ-κατανόητος, ον, [κατανοέω] *facile a comprendersi; intelligibile*, Pol. 18, 13, 11; Tol. Tetr. 30.

εὐ-κατάπαυστος, ον, [καταπαύω] *che si calma facilmente*, Gal.; **-κατάπληκτος, ον,** [καταπλήσσω] *facile a sbigottirsi*, Lib.; Bas.; **-κατάπρηστος, ον,** [καταπίμπρημι] *facile a bruciarsi*, Fil.; Ec.; **-καταπτόητος, ον,** [καταπτοέω] = εὐκατάπληκτος, Cir.; **-κατάρίθμητος, ον,** ...*a contarsi*, Gal.

εὐ-κατάσβεστος, ον, *facile a estinguersi*, Ec.; **-κατάσειστος, ον,** [-σείω] *facile a scuotersi, abbattersi*, Ec.; **-κατάσκεπτος, ον,** [κατασκέπτομαι] *facile a vedersi, esaminarsi*, Ipp. 772; Gal.; **-κατασκεύαστος, ον,** [κατασκευάζω] *facile a farsi, a costruirsi*, Fil. Bel. 60; **-ότερος**, 61: **-κατάστατος, ον,** *saldo; fermo; tranquillo*, Al. Afr.; Disc.; Ec. — Avv. -ως, Ec.; **-κατάστροφος, ον,** [καταστρέφω] *ben girato, arrotondato*, periodo, Faler. 10: **-κατάσχετος, ον,** [κατέχω] *facile a tenersi, rattenersi*, sp. -ώτερος, Ipp. 766.

εὐ-κατάτακτος, ον, [κατατάσσω] *facile a stabilirsi, ordinarsi*, Tol. Geogr. 1, 1: **-κατάτρεπτος, ον,** *facile a sconvolgersi*, Cir.; **-κατατρόχαστος, ον,** [τροχάζω] *esposto a incursioni, assalti*, Str. 671: tras. *esposto a biasimo*, 15: **-κατάφορος, ον,** [καταφέρω] *inclinato; proclive, pronto*, acc. Arst.; Plut. M. 503: **εὐκαταφορία, ας, ἡ,** *inclinazione*, Di. L. 7, 115: **-καταφρόνητος, ον,** *spregevole; di niun conto*, Att. — Avv. -ως, Plut. Demetr. 16: **-κατάψευστος, ον,** *in cui è facile mentire*, Str. 26.

εὐ-κατέργαστος, όν, *facile a compiersi, farsi, eseguirsi*, Sen. Hell. 6, 1, 12; Dem. 1464; *a lavorare*, Tfr. Cp. 4, 7, 3; Gal.; *a digerirsi*. Sen. Mem. 4, 3, 6; Diosc.; *a sottomettersi, conquistarsi*. D. Al. 3, 20; Plut. Pyrrh. 19. — Cp. -ότερος, Sen.; **-κατηγόρητος, ον,** [κατηγορέω] *facile ad accusarsi, riprendersi, biasimarsi*, Tuc. 6, 77; Pol. 4, 29, 3.

εὐ-κατοίκητος, ον, *eccellente ad abitarsi*, Scl. Eu.; **-κάτοπτος, ον,** *facile a vedersi; manifesto*, Cir.; **-κατόρθωτος, ον,** *facile a compiersi; fattibile*, Diod.; Ec.; **-κάτοχος, ον,** = εὐκατάσχετος, Cir.

εὔ-καυστος, ον, [καίω] *che brucia, arde facilmente*, cp. Tfr. Ign. 72.

εὐ-κέᾶτος, ον, [κεάζω] *che si spacca facilmente; fissile*, Od. 5, 60; Teoc. 25, 248, **-κέαστος,** Eust. — **-κέλαδος, ον,** [κ.] *sonoro; melodioso*, Eu. Bacch. 160; Ar. Nub. 312; Ant. 7, 194: **-κεντρος, ον,** [κέντρον] *munito di forte punta; acuto*, βέλος, Ant. 9, 339: **-κέραος, ον,** = εὔκερως, Mosc. 2, 52; Ant. 9, 827.

εὐ-κέραστος, ον, [κεράννυμι] *ben mescolato; ben temperato*, ἀήρ, Plut. M. 922: ἦχος, D. Al. Comp. 22: **εὐκεράσία, ἡ,** = εὐκρασία, P.

εὐ-κερδής, ές, [κέρδος] *lucroso*, Opp. C. 1, 37.

εὐ-κερμάτιν, [κέρμα] *sono ricco in moneta*, Eub. fr. inc. 23.

εὔ-κερος, ον, ep. **ἠύκ-** = seg. Orac.; **εὔ-κερως, ων,** Sof. Ai. 64; Erond. 8, 17; g. **-ωτος**, Geop. 18, 1, 3, *dalle belle corna; cornuto*. — NB. ἠύκερως, Man. 6, 29.

εὐ-κέφᾶλος, ον, [κεφαλή] *di bella, di ottima testa*, Arr. Cyn. 4, 4.

εὐ-κηλήτειρα, ας, ἡ, [κηλέω] *che acquieta, calma*, gen. Es. O. 462; Plut. M. 657. — **Α. εὔκηλος, ον,** dor. **εὔκαλος,** Teoc. [ἕκηλος] *quieto; tranquillo; senza noie; non disturbato; calmo*, Om.; Tr.; εὖδον εὔκηλοι, *dormivano tranquillamente*, Od. 14, 479; πολέμιζον, *combattevano*, Il. 17, 371: di cose, νύξ, Teoc. 2, 166; αὖραι, Opp. H. 4, 415. — Avv. -ως, Ap. R. 2, 861. — **Β. εὐ-κηλος, ον,** da καίω, *che brucia facilmente*, Ion. Ὀμφ. 19.

εὐ-κήπευτος, ον, [κηπεύω] *che si coltiva bene in giardino*, Tfr. Hp. 7, 7, 2.

εὐ-κίνησία, ας, ἡ, [κινέω] *mobilità; agilità*, At. 637; Pol. 8, 28, 3; Diod. 3, 49; Di. L. 10, 63: **-κίνητος, ον,** *facile a muoversi; mobile; agile; snello; volubile*, Pl. Tim. 56, 58; Arst. — mil. Pol. 1, 40, 7: tras. *facile a scuotersi, a ribattersi; mutabile*, Arst.; *facile a piegarsi, trarsi a,* πρός τι, Arst.; εἴς τι, Ant. App. 304. — Cp. -ότερος, Arst.; Sup. -ότατος, Pl. Tim. 56. — Avv. -ως, *con grande mobilità*, Diod. 20, 95.

εὐ-κισσος, ον, [κισσός] *ricco di edera*, Ant. 7, 407.

εὐ-κίων, ον, g. **ονος,** [κ.] *dalle belle colonne*, Eu. Ion. 185; Ant. 7, 648.

εὔκλαρος, dor. = εὔκληρος.

εὐ-κλαστος, ον, [κλάω] *facile a rompersi; fragile*, Diosc.; Scl. Od.

εὐ-κλεής, ές, ep. **ἐυκλ-** e **εὐκλειής,** [κλέος] *glorioso; illustre; famoso; preclaro; di buon nome*, Om.; Tr.; Pl. Conv. 208; Sen. Hell. 7, 2, 20, Vect. 6, 1; Pd. — Cp. -εέστερος, Sup. -εέστατος, Att. — NB. gen. -κλεέος, -κλεοῦς, id.; d. εὐκλέει, -κλεεῖ, -κλέι, a. -κλεέα, -κλεᾶ, -κλέα, -κλεία, acc. pl. -κλεέας, -κλέας, -κλεῖς, -κλεῖας: sost. **εὔκλεια, ας,** ion. ep. **ἐυκλείη, ἡ,** *gloria; fama; celebrità*, Om.; Tr.; An. 7, 6, 33; Tuc. 2, 44. — NB. εὐκλείᾳ, Eschl. Theb. 685; εὐκλεῖῃ, Ant. App. 215; I. acc. **εὔκλεαν,** I. — **Εὔκλεια, ας, ἡ,** *Euclea*, Artemide, Paus. 9, 17, 1: dn. Plut.; **Εὐ-**

κλεια, ων, τά, *Euclee*, feste di Artemide, SEN. Hell. 4, 4, 2.

Εὐκλείδης, ου, ὁ, [εὐκλεής] *Euclide*, fond. d'Imera, TUC. 6, 5: arconte Aten. DEM. 713; ARST.; LUC.; discep. di Socrate, PL.; matematico; uno dei 30 tiranni, e al. SEN.; indovino, AN. 7, 8, 1.

εὐ-κλεΐζω, [ῐ] *celebro; esalto; illustro*, SAPF.; TIRT.; a. dor. εὐκλέϊξα, BACCHIL. 6, 16; inf. -ῖξαι, PD.; **εὐκλείη**, ἡ, = εὔκλεια: **εὐκλειής**, = εὐκλεής: **εὐ-κλεινος**, ον, = εὐκλεής, ARST.; **εὐκλεῶς**, avv. TR.; SEN.; -κλειῶς, IL. 22, 110; ANT. 6, 332, *gloriosamente*.— Sup. **εὐκλεέστατα**, SEN. Hipp. 1, 1.

εὐ-κλειστος, ον, [κλείω] *ben chiuso*, ERDN. GRA.; **εὐκλής**, ῆος, ἡ, agg. *ben chiudente*, **ἐνκ. ἀραρυῖα**, *ben salda nei serrami*, IL. 24, 318: al. **ἐὺ κλεῖσ' ovv. κλῆϊσ'**.

εὐ-κλήματος, ον, [κλῆμα] *ricco di tralci; lussureggiante*, vite, ATAN.; **εὐκληματέω**, *sono...*, SET.

εὔ-κληρος, dor. **εὔκλᾱρος**, ον, [κλῆρος] *di buona sorte; felice*, ANT. 16, 296: **εὐκλήρημα**, τος, τό, ANTIFAN. Ἀδ. 1; STR. 234; DIOD. 18, 13; **εὐκληρία**, ας, ἡ, D. AL. 3, 14; EL. Na. 1, 54, *buona sorte; fortuna*: **εὐκληρέω**, *ho...; sono felice*, STOB.; ANT. 11, 128.

Εὐ-κλῆς, έους, ὁ, voc. Εὔκλεις, AND. 1, 112, [εὐκλεής] *Eucle*, u. SEN. Hell. 1, 2, 8: g. -κλέεος, ANT. App. 372.

εὐ-κλωνος, ον, [κλών] *dai bei polloni*, ANDROM.

εὐ-κλωστος, ον, ep. **ἐύκ-** INN. O. Ap. 203, [κλώθω] *ben filato, tessuto*, ANT. 6, 33, 284.

Εὔ-κνᾱμος, ου, ὁ, [εὔκνημος] *Eucnamo*, u. PLUT. M. 761.

A. ἐυ-κνήμις, ῐδος, ὁ, ἡ, [κνημίς] *dai begli schinieri, gambali; bene armato di schin.* OM.; ἐυκνήμιδες Ἀχαιοί, ἑταῖροι, ID. — **B.** da κνήμη, *con ruote dai bei raggi*, ἀπήνη, *carro*, NONN.

εὐ-κνημος, ον, ep. **ἐύκ-**, NONN. [κνήμη] *dalle belle gambe*, ANT. 5, 202: ἡ **εὐκ.** *policneme*, pian. NIC. Th. 648.

Εὔ-κνισος, ου, ὁ, [κνῖσα] *Eucniso*, «buon grasso», parass. ALCIFR. 3, 52.

εὐ-κνιστος, ον, [κνίζω] *irritabile*, MAN. 5, 337.

εὐ-κοίλιος, ον, [κοιλία] *aperitivo; che libera il ventre*, PLUT. M. 137; DIOSC. — Cp. -ώτερος, AT. 371.

εὐ-κοινό-μητις, ὁ, ἡ, [μῆτις] *che veglia al bene comune*, ἀρχά, ESCHL. Supp. 700.

εὐκοινωνησία, ας, ἡ, *socialità, -bilità*, M. ANT. 11, 30: **-κοινώνητος**, ον, [κοινωνέω] *facile ad accomunarsi*, ARST.; *sociabile; affabile*, FIL.; TEM.

εὐκολία, ας, ἡ, [εὔκολος] *facilità; contentatura*, per i cibi, PLUT. M. 461; ἡ περὶ τὴν δίαιταν **εὐκ.** *frugalità*, Caes. 17: *dolcezza di carattere; socialità; affabilità; pacatezza*, Ant. 26; PL. 1 Alc. 122; FIL. 2, 457.— *b*) del corpo, *agilità; snellezza; speditezza*, PL. Leg. 942; CLEM.: *facilità*, τινός, ANT. 7, 694; πρὸς τὴν ποίησιν, *per la poesia*, PLUT. Cic. 40.

Εὐκολίνη, ης, ἡ, [ῐ] *Eucolina*, «la benevola», per antifr. Ecate, CALL. fr. 62; n. di dn. I.

Εὔκολλα, ων, τά, *Eucolla*, c. ind. NONN.

εὐ-κολλητος, ον, *ben saldato*, PO. 1449.

εὐ-κολος, ον, [ind. e. √kel, *inclinare*; cfr. κλίνω] *di facile contentatura; contento; lieto*, per il cibo, ANT. 9, 72; **εὔκ.** τῇ διαίτῃ, *frugale*, PLUT. Lyc. 16; τὸ **εὔκ.** τῆς δ. *frugalità*, Galb. 3. — *b*) *trattabile; dolce; affabile; compagnevole; amico*, AR. Ran. 82; πολίταις, 359; ἑαυτῷ, PL. Rsp. 330; πρός τινα, *con qno*. PLUT. Fab. 1. — rar. in catt. sens. *inclinato; proclive a*, δργαῖς, PLUT. M. 463; πρός τι, LUC. 17, 40; inf. SIN. — *2*) di cose, *facile; agevole*, PL. Rsp. 453, Parm. 131. — Cp. -ώτερος, TEOC.; Sup. -ώτατος, PL. Leg. 779. — Avv. -ως, *facilmente; agevolmente; dolcemente*, LIS. 4, 9; SEN. Mem. 4, 8, 2; PL. Phaed. 117, Soph. 242; ARST.; cp. -ώτερον, PLUT.; FIL. 2, 211.

εὔ-κολπος, ον, [κ.] *dal bel seno*, CRISTOD.: *dalle belle pieghe*, ANT. 6, 28: *dal bel golfo*, AT. 285.

Εὐ-κόλυμβος, ου, ὁ, *Eucolimbo*, u. ALCIFR. 1, 8.

εὐ-κόμης, ου, ὁ, = εὔκομος, M. TIR. 3, 8.

εὐ-κομῐδής, ές, [κομῐδή] *tenuto con cura; ben coltivato*, νομαί, ER. 4, 53, sup. -έστατος.

εὔ-κομος, ον, ep. **ἠύκ-**, [κόμη] *dalla bella chioma*, OM.; ES.; PD.; *dal bel vello*, ANT. 9. 363.

εὔ-κομπος, ον, [κ.] *risonante*, EU. Tr. 152.

εὔκονος, ου, ὁ, al. n. del pituríte ἄρτος, AT. 114.

εὐκοπία, ας, ἡ, *facilità nel lavoro; agevolezza*, DIOD. 1, 36; 3, 17; SET.; **εὔ-κοπος**, ον, [κ.] *di facile lavoro; facile; agevole*, POL.; SET.; NT.— Cp. -ώτερος, NT.— Avv. -ως, AR.; DIOD. 3, 24: cp. -ώτερον, STOB.

εὐ-κόρῡθος, ον, [κόρυς] *con buon elmo*, OPP. C. 1, 363: **εὐ-κόρῡφος**, ον, [κορυφή] *con bella testa*, ERM. (STOB. Ecl. 1): tras. *ben arrotondato*, periodo, D. AL. Dem. 40, 43.

εὐ-κοσμέω, [εὔκοσμος] *mi metto, sto in buon ordine o stato*, SET. 1 Macc. 8, 15: **-κόσμητος**, ον, *ben ornato, disposto*, INN. O. Merc. 384: **-κοσμία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, IPP. *buon ordine; buona condotta; decenza; compostezza*, ATT.; v. CYR. 1, 2, 3; PL. Prot. 325; ὁ ἐπὶ τῆς **εὐκ.** ἄρχων, *censore dei costumi*, I.

εὔ-κοσμος, ον, [κ.] *in buon ordine; bene ordinato*, SOL. 4, 33: οὐκ **εὔκ.** φυγή, *fuga disordinata*, ESCHL. Pers. 481: τὸ **εὔκ.** = εὐκοσμία, TUC. 1, 84. — *b*) *ornato; adorno*, γραφῆσιν, ARET.: in. EU. Bacch. 235, sec. al. εὔοσμος. — Cp. -ότερος, TUC. 6, 42. — Avv. -μως, *in buon ordine; ordinatamente*, OD. 21, 123; ES. O. 626: *ornatamente*, PLUT. Dem. 11: sup. -ότατα, CYR. 2, 4, 1.

εὔ-κουρος, ον, [κείρω] *ben tosato*, EGEM. (AT. 698).

εὐ-κραδίη, ης, ἡ, prob. = καλὴ κράδη, NIC. Al. 347.

εὐ-κραδίως, = εὐκαρδίως, ANT. App. 3, 292.

εὐ-κραής, ές, ep. **ἐυκρ-** AP. R. = εὔκρατος, *temperato; moderato*, clima, ARST.; vento, AP. R.; *calmo*, amore, OPP. H. 4, 33.

εὐ-καίρῐος, ητος, ὁ, ἡ, MASS. 84, e **εὔ-κραιρος**, ον, ep. **ἐύκρ-**, fm. **-ρη**, INN. O. *dalle belle corna*, βοῦς, Merc. 209; ESCHL. Suppl. 300: *dal forte sperone*, nave, OPP. H. 2, 516.

Εὐ-κράντη, ης, ἡ, [κραίνω] *Eucranta*, Nereide, Es. Th. 243.

εὐ-κράς, ᾶτος, ὁ, ἡ, = εὔκρατος, *temperato; ben misto*, κρήνη, PL. Criti. 112; clima, TFR. Hp. 7, 1, 4: tras. EU. fr. 197, 506. — *b*) *bene unito*, ANT. 12, 105: **εὐ-κράσία**, ας, ἡ, poi, **-κράσίη**, MAN. 5, 59, *buona temperatura*, ὡρῶν, PL. Tim. 24; ἀέρος, POL. 34, 8, 4; pl. ἐν ταῖς εὐκρασίαις, *nei climi ben temperati*, TFR. Cp. 3, 21, 1. — di pers. *buon temperamento; buona complessione*, ARST.

Εὐ-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] g. ep. -τεω, ANT. *Eucrate*, u. AR.; TUC. 3, 41: patr. **Εὐκρατίδης**, ου, ὁ, *Eucratide*, ANT. 7, 470.

εὐκράτιον, ου, τό, *vino annacquato*, B.; **εὐκρατο-ποσία**, ας, ἡ, *uso di bevande tiepide*, A. TRALL.; **εὔ-κρᾶτος**, ον, [κεράννυμι] ion. **εὐκρητος**, IPP.; ANT. 6, 208, *ben mescolato; temperato*, ἀήρ, PL. Ax. 371; ὥρα, ARST.; clima, DIOD. 1, 10; zona, DI. L. 7, 156; vino, ARST. — *b*) *ben regolato; moderato*, governo, ID.; τὸ **εὔκ.** *moderazione*, M. ANT. 1, 15: di pers. *dolce; trattabile*, IPP. 22. — Cp. -ότερος, POL.; Sup. -ότατος, MED. — Avv. **εὐκράτως**, *temperatamente; moderatamente*, CLEOM.; GAL.; ARTEM. — **Εὔκρατος**, ου, ὁ, *Eucrato*, u. ESCHN. 2, 15.

εὐκρᾱτῶς, avv. come da **εὐκρατής**, *bene; saldamente*, ARST. Probl. 3, 26.

εὐκραῶς, avv. d' **εὐκραής**, EUM.

εὔ-κρεκτος, ον, [κρέκω] *sonoro; armonioso*, lira, AP. R. 4, 1194: *ben battuto*, ANT. 6, 174.

εὐ-κρήδεμνος, ον, *con graziose bende*, NONN.

εὐ-κρημνος, ον, *dalle magnifiche rupi; montuoso*, OPP. C. 3, 251.

εὔ-κρηνος, ον, ep. **εὐκρ-**, [κρήνη] *dalle belle fonti, sorgenti*, ANT. 16, 230; CALL.

εὐ-κρήπις, ῐδος, ὁ, ἡ, [κρηπίς] *ben fondato*, NONN.

εὔκρητος, ion. = εὔκρατος.

εὔ-κριθος, ον, [κρῖθή] *abbondante di orzo*, TEOC. 7, 34; ANT. 6, 258.

εὐκρίνεια, ας, ἡ, *purezza; chiarezza; perspicuità*, PL. Def. 414; RHET.; *distinzione*, PROCL.; **εὐκρῐνέω**, *distinguo, scelgo bene; metto in ordine*, SEN. Hell. 4, 2, 6; P.; **εὐ-κρῐνής**, ές, [κρίνω] *ben distinto*, qu. *ben separato*, SEN. Hipp. 3, 3: *bene aperto*, bocca, IPP. 593: *ben disposto; in buon ordine*, ER. 9, 42. — *b*) *chiaro; distinto*, ES. O. 668: tras. Is. 10, 2; ARST. — *c*) *con crisi favorevole; convulescente*, ISOC. 415: *di crisi favorevole, facile*, male, IPP. 997. — Sup. -έστατος, ID. — ADV. -νέως, me. si. IPP.; -νῶς, *in buon ordine*, SEN. Oec. 8, 19: *distintamente; chiaramente*. PL. Soph. 242: οὐκ εὐκ. *senza scelta*, STR. 779: cp. -έστερον, PL. Rsp. 564.

εὐ-κρῐτος, ον, [κρίνω] *facile a distinguersi; chiaro*, PL. Pol. 272: *facile a giudicarsi, a decidersi*, κρῖμα, ESCHL. Suppl. 397; male, IPP. 385; *con buona crisi*, 1243: **εὔκρῐτος**, ου, ὁ, *Eucrito*, u. TEOC. 7, 1; LUC. 71, 5.

εὐ-κρόκᾰλος, ον, [κροκάλη] *pieno di ghiaia*, NONN.

εὐ-κρότᾰλος, ον, ep. **ἐυ-** [κρ.] *accompagnato dal suono dei crotali*, ANT. 9, 139: *sonoro*, 6, 309: **εὐ-κρότητος**, ον, [κροτέω] *ben lavorato; « ben battuto, martellato »*, anfora, SOF. Ant. 430; coltello, EU. El. 819: **εὐ-κροτος**, ον, [κρ.] *sonoro; armonioso*, ALCIFR. 3, 43; NISS. — ADV. -ως. RHET.

εὐ-κρυπτος, ον, [κρύπτω] *facile a nascondersi*, ESCHL. Ag. 623. — Cp. -ότερος, IPP. 764.

εὐ-κρῠφής, ές, me. si. ARST.

εὐκταῖος, α, ον, [εὐκτός] *desiderato*, aurora, porto, ANT. 7, 242; 9, 41; καχόν, MEN. Mon. 102: *desiderabile*, LUC. 28, 17. — *b*) *invocato; scongiurato*, Θέμις, EU. Med. 169, θεός, OR. 214; Ἐρινύς, ESCHL. Theb. 723. — *c*) *votivo; consacrato con voto*, χάρις, *votivo ringraziamento*, ESCHL. Ag. 1387, λίβα, ID.; ἔπωδαί, PL. Leg. 906; παννύγριες εὐκ. lt. *ludi votivi*, DI. C. 58, 12. — di pers. EU. It. 213. — τὰ **εὐκταῖα**, *offerte; doni votivi*, ESCHL. Suppl. 631; SOF. Tr. 239: εὐχή, AR. Av. 1060: in catt. sens. εὐκταία φάτις, *maledizione*, ESCHL. Theb. 841. — Sup. -ότατος, LUC. l. c. — ADV. -αίως, SCL. PD.; δέχομαι, Ios. Bi. 7, 2, 1.

Α. εὐ-κτέανος, ον, ep. **ἐυκ-** MAN. [κτέανον] *ricco; possidente; dovizioso*, ESCHL. Pers. 897; ANT. 9, 442. — **Β.** da κτείς, = εὐκτήδων, PLUT. Marc. 8: cp. -ώτερος, TFR. Hp. 3, 9, 3.

εὐκτέον, vrb. d' εὔχομαι, PL. Leg. 687; M. TIR. 11, 4.

εὐ-κτήδων, ον, g. ονος, [κτηδών] *con fibre per lungo*, qu. *facile a fendersi*, di pian. TFR. Hp. 5, 1, 11.

ἐυ-κτήμων, ον, g. ονος, [κτῆμα] *ricco; dovizioso*, PD. N. 7, 92: **Εὐκτήμων**, ονος, ὁ, *Euctemone*, u. TUC. 8, 30; SEN. Hell. 1, 2, 1: **εὐκτημοσύνη**, ης, ἡ, *ricchezza*, POLL.

εὐκτήριος, ον, [εὔχομαι] *di, della preghiera*, EC.; IUSTIN.; τὸ εὐκ. *oratorio*, ID.

εὔ-κτητος, ον, [κτάομαι] *bene acquistato*, ANT. App. 47.

εὐκτικός, ή, όν, [εὔχομαι] *desiderativo; votivo*, FIL. 1, 541; RHET.; PROCL.; t. gra. ἡ εὐκτική, s. ἔγκλισις, *ottativo*, GRA. — τὰ εὐ. *liturgia*, FILOSTR. 277. — ADV. -ῶς, *pregando*, EC.; *all'ottativo*, SUID.

εὐ-κτίμενος, η, ον, ep. **ἐυκ-** [κτίζω] *ben costruito, abitabile*, OM.; BACCHIL. 5, 149, c., borgo; νῆσος, *is. con belli edifizi*, OM.; ἁλωή, *aia ben costruita*, IL. 20, 498: orto, ecc. *ben ordinato; ben coltivato*, OM.; **εὐ-κτῐτος**, ον, ep. **ἐυκ-** = prec. IL. 2, 592; INN. O. Ap. 423.

εὐκτός, ή, όν, [εὔχομαι] *desiderato*, IL. 14, 98; SOF. fr. 723. — *b*) *desiderabile*, EU. Ion. 642; ISOC. 283; TEOC. 10; εὐκτόν ἐστι, inf. EU. Her. 458; SEN. Mem. 1, 5, 5: **Εὔκτος** ου, ὁ, *Eutto*, u. PLUT. Aemil. 23.

εὐ-κτύπέων, ουσα, έον, [κτυπέω] *risonante*, Q. SM. 5, 21.

εὐ-κῠβέω, [κύβος] *sono fortunato nei dadi*, ANP. Γυν, 3.

εὐ-κυκλος, ον, [κύκλος] *rotondo; ben rotondo*, ἀσπίς, *scudo*, IL. 5, 453; ESCHL. Theb. 590; ἕδρα, PD.; ὄχοι, *belle ruote*, ESCHL. Pr. 710; ἀντίπηξ, *cestello*, EU. Ion. 1391; στεφάνη, *corona*, SEN. Cyn. 9, 12; -λον ποιεῖν, PL. Tim. 40: ἀπήνη, *carro dalle belle ruote*, OD. 6, 58. — *b*) *circolare; in tondo*, danza, AR. Th. 963. — ADV. -ως, ORF. Lith. 135: **εὐ-κύκλωτος**, ον, [κυκλόω] = prec. COM.

εὐ-κύλικος, ον, [κύλιξ] *che conviene tra le tazze*, λαλιή, ANT. 7, 440.

εὐ-κύλιστος, ον, [κυλίνδω] *girevole*, ERON. Aut. 2, 4. — ADV. -ως, ID.

εὐ-κύμαντος, ον, [κῦμαίνω] *tempestoso*, EUST.; *facilmente ondeggiante*, cp. -ότερος, NICOM.

εὐ-κωπος, ον, [κώπη] *con buoni remi*, OPP. H. 5, 242.

εὐλάβεια, ας, ἡ, ion. -βίη, TEOG. 118, [εὐλᾰβής] *circospezione; precauzione; previdenza; cautela; lo stare guardingo*, SIM.; ATT.; ἐσῴζετ' ἂν τὴν εὐλάβειαν, *avrebbe avuto la...*, SOF. El. 994; ἡ εὐλ. σῴζει πάντα,... *salva tutto*. AR. Av. 376; -βειαν ἔχειν μή, = εὐλαβεῖσται μή, PL. Prot. 321; δι' εὐλάβειαν ἔχειν τινά, *usare precauzione contro qno*. D. AL. 5, 38; ταῦτα... εὐλαβείας δεῖται, *queste cose richiedono...*, DEM. 425; ἐπ' εὐλαβείᾳ, *per cautela*, PL. Rsp. 539. — *b*) con gen. *precauzione, o il premunirsi contro qsa*. ANTIP. 3, 3, 11; τῶν πληγῶν, *dalle ferite*, PL. Leg. 815; τῶν ποιουμένων, *la prudenza delle azioni*, SOF. Oc. 116. — *c*) *timore; peritanza*, DEM. 625; PLUT.: εὐλ. assol. e πρός τι περὶ τὸ θεῖον, *timor di Dio; pietà*, DIOD. 13, 12; PLUT. Num. 12: ma εἰσακουσθεὶς ἀπὸ τῆς εὐλαβείας, *esaudito e liberato dal timore*, NT. Haebr. 5, 7: in catt. sens. *timidezza*, PLUT. Fab. 1: tit. d'onore, *vostra Pietà* o *Riverenza*, BAS.; NAZ.; P.

εὐλᾰβέομαι, [•] impf. εὐλαβούμην, e ηὐλ-, f. εὐλαβήσομαι e εὐλαβηθήσομαι, a. p. εὐλαβήθην, ηὐλ-, *mi guardo; sto in guardia; sono cauto, circospetto; sto attento*, con inf. SOF. Or. 616; PL. Phaed. 101: μή, inf. EU. Or. 1059; AR. Lys. 1277: μή, cong. SOF. Tr. 1129; PL. Phaed. 89: ὅπως μή, e f. ind. εὐλαβούμενοι ὅπως μή... οἰχήσομαι, *circospetti perchè io non me ne vada*, PL. Phaed. 91: assol. **εὐλαβήθητι**, *agisci saggiamente; bada bene*, SOF. Or. 47. — περί τι e π. τινος, PL. Leg. 927, 691, ἀμφί τινι, LUC. 45, 21, τι, ATT. *sto avvertito, in guardia, in circospezione per qsa.*; εὐλαβούμενος τὸν φθόνον, *per timore dell'invidia*, DEM. 327; εὐλαβεῖσθαι τὴν κύνα, *cavere canem*, AR. Lys. 1215; τὰς μυίας, *per timore delle mosche*, ARST. Ha. 9. 5, 7; τινά, *qno*. ID. — *b*) *onoro; rispetto; venero*, τὸν θεόν, PL. Leg. 879; τὸν δῆμον, PLUT. Per. 7: *temo Dio*, SET. — *c*) *aspetto; spio; cerco prendere*, καιρόν, EU. Or. 699: *metto fuori di pericolo*, Ph. 1411. — NB. imp. pt. εὐλαβεῦ, CYDIAS, fr. 1: attv. εὐλαβέω, P.

εὐ-λᾰβής, ές, [λαμβάνω] *circospetto; previdente; cauto; guardingo*, PL. Pol. 311; ἀπό τινος, *contro qno*. o *qsa*. SET. — *b*) *timorato di Dio; pio; religioso*, SET.; NT. — in catt. sens. *timido; pauroso*, PLUT. Fab. 17. — τὸ εὐλαβές, = εὐλάβεια, PL. Pol. 311 πρός, περί τι, PLUT. ecc. — *2*) pass. *con prudenza, circospezione*, μετάβασις, PL.

Leg. 736. — *3) atto ad afferrare, e afferrarsi*, Luc. 5, 29; 31, 7. — Sup. -έστατος, Sin. — Avv. εὐλαβῶς, *con forza; saldamente*, -ῶς, e -έστατα κατέχειν, *tenere; stringere*, El. Na. 3, 13; 6, 55: tras. *cautamente; con precauzione, circospezione*, Pl. Soph. 246; Pol.; Diod. 13, 12: cp. -εστέρως, Eu. It. 1375; -έστερον, Pol.; sup. -έστατα, El.; εὐλαβητέον, vrb. d' εὐλαβέομαι, Pl. Rsp. 608: εὐλαβητικός, ή, όν, *circospetto; prudente*, Pl. Def. 412: εὐλαβίη, ης, ἡ, = εὐλάβεια, Teog. 118: εὐλαβουμένως, avv. *con prudenza, circospezione*, Arst.

εὐλάζω, f. dor. -λαξεῖν, *aro*, v. εὐλάκα.

εὐ-λᾶιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, [λᾶας] pt. = εὔλιθος, Ant. 7, 605; 9, 767; Col. 46; Nonn.

Εὔλαιος, ου, ὁ -λαῖος, *Euleo*, fl. della Susiana, Str. — *b*) u. Nonn.

εὐλάκα, ᾱ, ἡ, [ἄλοξ] lac. *vomere*, ἀργυρέᾳ εὐλάκᾳ εὐλαξεῖν, *dovere arare con vomere d'argento*, i. e. comprare il grano a gran prezzo, Tuc. 5, 16.

Εὐλάλιος, ου, ὁ, *Eulalio*, u. Ant. 8, 151: **εὔ-λαλος, ον**, [λάλέω] *eloquente; facondo*, Set.; Ant. 9, 526: *loquace*, Ant. ib. 229.

εὐ-λαμπής, ές, Mass. 582; -έστατος, M. Tir. 17, 10; **εὔλαμπρος, ον**, Poll. *splendente*.

εὐ-λάχανος, ον, [λάχανον] *fertile di legumi*, Ant. 7, 321; Geop. 12, 3, 3.

εὐ-λέαντος, ον, e **-λείαν-**, [λεαίνω] *facile a sminuzzarsi, stritolarsi*, Senocr. 42; τροφή, Arst. — Cp. -ότερος, Med.

εὐ-λειμος, ον, Eu. Bacch. 1084; e **εὐ-λείμων, ον**, g. ονος, [λειμών] *ricco di prati*, Od. 4, 607; Inn. O. Ap. 529: tras. *con manto ricamato*, P. Sil.

εὐ-λείωτος, ον, = εὐλέαντος, Gal.

εὐ-λεκτρος, ον, [λέκτρον] *donatore, -trice di felicità coniugale*, Κύπρις, Sop. Tr. 515: *vezzoso*, νύμφα, id. Ant. 796: *compiacente*, Ant. 5, 245.

εὐ-λεξις, ι, *dalla leggiadra dicitura*, Luc. 34, 1.

εὐ-λέπιστος, ον, [λεπίζω] *facile a scorzare*, Diosc. 4, 160.

εὐ-λεχής, ές, = εὔλεκτρος, Ant. 16, 182; 7, 649.

εὐλή, ῆς, ἡ, [εἰλέω, cfr. ἕλμις] *verme*, ord. pl. εὐλαί, Il.; Er. 4, 205; Pl. Ax. 365; Arst.; ὑπ' εὐλέων καταβρωθῆναι, *essere divorato dai...*, Er. 3, 16.

εὐ-ληθάργητος, ον, [ληθαργέω] *soggetto a letargia*, Cris.

εὔ-ληκτος, ον, [λήγω] *che facilmente cessa*, Luc. 80, 321.

εὐ-ληματέω, *sono di buon animo, coraggioso*, Eschl. fr. 104.

εὔ-ληπτος, ον, [λαμβάνω] *facile a prendersi, espugnarsi, a impadronirsene*, Tuc. 6, 85; Iambl.; *a saccheggiarsi*, πόλις, D. Al. 3, 43; *a guadagnarsi*, Plut. M. 66; *a ottenersi*, Luc. 17, 10. — Avv. sup. εὐληπτότατα, *in modo da potersi prendere facilissimamente*, Cyr. 1, 3, 8.

εὔληρα, ων, τά, dor. **αὔληρα**, Epicar.; ἄβληρα, E. [√uel, lt. lorum] *redini; briglie*, Il. 23, 481; Q. Sm.

εὐ-λίβανος, ον, [λ.] *fertile d'incenso*, Orf.; l.

εὐ-λίθος, ον, [λ.] *di belle pietre*, Orf.; Ios. Bi. 5, 5, 6.

Εὐλιμένη, ης, ἡ, [seg.] *Eulimene*, Nereide, Es.; **εὐ-λίμενος, ον**, [λιμήν] *con buoni porti*, Str.; ἄκταί, Eu. Hel. 1464: *con buon porto*, At. 327. — Cp. -ώτερα (πόλις) Pl Leg. 705: **εὐλιμενότης, ητος, ἡ**, *bontà del porto*, Rhet.

εὐ-λιμνος, ον, [λίμνη] *ricco di laghi*, Arst.

εὐ-λίνος, ον, [λίνον] *che fila bene*, Paus. 8, 21, 3.

εὐ-λῖπής, ές, [λίπος] *assai grasso*, Lic. 874; Filostr.

εὐλογέω, [εὔλογος] impf. εὐλόγουν, e ηὐλ-, f. εὐλογήσω, e in sens. p. -ήσομαι, Isoc (190), 9, 5; a. εὐλόγησα, e ηὐλ- Set.; pf. εὐλόγηκα, id.; p. εὐλόγημαι, id.; a. p. εὐλογήθην, Falar.; f. εὐλογηθήσομαι, Set. *lodo; celebro; dico bene di*, τινά, Tr.; δίκαια εὐλ. τινά, *fo giusto enco mio di*, Ar. Ach. 372: *onoro*, θεοὶ εὐλογοῦσι, *onorano...*, Eu. Suppl. 927; τὸν θεόν, l.; p. εὐλογούμενον πέδον, *terra decantata*, Sop. Oc. 720. — *b*) *benedico*, Set.; NT. — antifr. per *imprecare*, Set. 3 Reg. 20, 10: **εὐλόγησις, εως, ἡ**, *benedizione*, B.; **εὐλογητέον**, vrb. d' εὐλογέω, Clem.; **εὐλογητός, ή, όν**, *benedetto*, Set.; NT.; Fil. 1, 453.

εὐλογία, ας, ἡ, *bel parlare; discorso gradevole*, Pl. Rsp. 400; Luc. 34, 1. — *b*) *buon suono; plausibilità*, Cic.; Tr. Cp. 6, 31, 1: *adulazione*, NT. Rom. 16, 18. — *2) lode; elogio; encomio*, Tuc. 2, 42; Ar. Pax, 738; Eu.; Pl. Ax. 365; Pd. — *c*) *benedizione*, Set.; NT.; Ec.; qu. *abbondanza di doni celesti*, id.; *munificenza; dono*, id.; *offerta*, Ec.; **εὐλογίζω**, *benedico*, Simm.; **εὐλόγιος, ου, ὁ**, *Eulogio*, u. Ec.; **Εὐλογία, ας, ἡ**, *Eulogia*, l.

εὐ-λογιστέω, [εὐλόγιστος] *opero con ragione, prudenza*, Plut.; Di. L. 7, 88; Arr.; Fil. 1, 395: **-λογιστία, ας, ἡ**, *senno; prudenza*, Pl. Def. 412; M. Ant. 4, 26: *benedizione*, Fil.; **εὐ-λόγιστος, ον**, [λογίζομαι] *riflessivo; prudente; sensato*, Arst.; Pol. 10, 2, 7; τὸ εὖλ. = εὐλογιστία, Plut.; Epitt. 1, 11, 17. — *b*) *ben calcolato; ragionevole; bene scelto*, Arst.; D. Al.; ὁδός, Arst.; ἐκλογή, Plut. — *facile a calcolarsi, contarsi*, num. Arst.; πληθύς, D. Al. 4, 15. — Avv. **-ως**, *con riflessione; prudenza*, Epic.; D. Al. 4, 21; Epitt. 3, 2, 2. — *c*) *benedetto*, Fil. 1, 46.

εὔ-λογος, ον, [λέγω] *ragionevole; giusto; verisimile; logico*, Att.; νουθετήματα, Eschl.; ragione, pretesto, Att.; εὔλογόν (ἐστι) e inf. *è ragionevole che*, Ar.; Pl. Crat. 396; Arst.; τὸ εὖλ. *ragionevolezza; verosimiglianza*, Att.; ἐκ τῶν εὐλόγων, *secondo verosimiglianza*, Pol. 10, 44, 6; ἐκτὸς τῶν εὐλόγων, *fuori di...*, Arst. — Cp. -ώτερος, Pl.; Sup. -ώτατος, Cic. — Avv. -ως, *ragionevolmente*, Att.; εὐλ. ἔχειν, *essere ragionevole*, Men.; cp. -ωτέρως, Isoc. 121; -ώτερον, Pol. 7, 7, 7.

εὐλογο-φάνής, ές, [εὔλ. φαίνω] *che sembra verisimile*, Rhet. — Avv. -ῶς, Bas.; **-φάνεια, ας, ἡ**, *ragione speciosa*, Ec.

εὐ-λογχος, ον, [λαγχάνω] *di buona sorte; felice*, Democr. (Plut. M. 419).

εὐ-λοέτειρα, ας, ἡ, [λούω] *con magnifici bagni*, πόλις, Ant. App. 336.

εὐ-λοιδόρητος, ον, [λοιδορέω] *esposto agl'insulti*, Men. Σικ. 1; *al biasimo*, Plut. M. 757.

εὐλο-κοπέομαι, [εὐλή, κόπτω] *sono mangiato dai vermi*, Artem. 5, 81.

εὐλός, οῦ, ὁ, *condotto*, spec. *cloaca*, Sin. Ep. 15.

εὐ-λοφος, ον, [λ.] *con bel cimiero; con bella cresta*, κυνῆ, Sop. Ai. 1286; **κράνος**, Eliod. 7, 5: tras. *dal forte collo*, Anon. (Suid.); *dalla forte cervice*, qu. *forte; gagliardo; resistente*, νῶτος, Lic. 776; avv. -ως, Eust.; Filod.

εὐ-λοχος, ον, [λέχος] *propizio ai parti*, Ἄρτεμις, Eu. Hipp. 166; Εἰλείθυια, Call.; **εὐλοχία, ας, ἡ**, *felice parto, figliolanza*, Δωρίδος, *di Doride*, le Nereidi, l.

εὐ-λύρᾱς, ὁ, [λύρα] Eu. Alc. 570; Ar. Th. 969; **εὔλυρος, ον**, *dalla melodiosa lira*, epit. d'Apollo, Eu.; delle Muse, Ar. Ran. 229.

εὐλῠσία, ας, ἡ, [seg.] *speditezza; spigliatezza*, Muson. (Stob.); Di. L. 6, 70. — *b*) *soccorrenza*, C.c.; **εὔ-λῡτος, ον**, [λύω] *facile a sciogliersi*, Sen. Cyn. 6, 12; Diod. 15, 44: del ventre, Ipp.; Arst.; *facile a smontare*, macch. Eron. — *b*) *facile a rompersi, sciogliersi*, amicizia, patto, ecc. Eu. Hipp. 256; Sen. Hell. 5, 2, 19: *a risolversi*, problema, Arst. — *agile; pieghevole; spedito*, Arst.; Diod.; Eron.; *pronto*, στόμα εὖλ. πρὸς λοιδορίαν, *bocca...*, Tpr. Char. 6. — Cp. -ώτερος, Arst. — Avv. -ως, *facilmente; speditamente*, Ipp. 190; Pol. 27, 9, 5.

εὐμάθεια, ας, ἡ, *facilità d'imparare; docilità*, Pl.

Rsp. 490: εὐ-μάθής, ές, [μανθάνω] *pronto ad imparare, a comprendere*, lt. *docilis*, Pl. Rsp. 486, τινος, ID., e πρός τι, Dem. 705, *qsa.* — *b*) p. *facile a comprendersi; intelligibile*, Eschl. Eum. 442; Sen. Oec. 20, 14; φώνημα, *loquela riconoscibile*, Sof. Ai. 15. — Cp. -έστερος, Att. — Avv. -ῶς, Eschn. 1, 116: cp. -έστερον, Pl. Leg. 723: Εὐμάθης, ους, ὁ, *Eumates*, u. Att.; Εὐμάθιος, ὁ, *Eumatio*, R.; εὐμάθια, ας, ἡ, ion. -ίη, Ant. 6, 325, = εὐμάθεια, Pl. Men. 88.

Εὔμαιος, ου, ὁ, *Eumeo*, f. del re di Sira, Cicladi: rapito bambino da Fenici e venduto, divenne porcaro nelle possessioni di Ulisse. Od. 14; 15, ecc.; Teoc. 16.

εὐμάκης, dor. = εὐμήκης. Teoc. 14.

εὐ-μάλακτος, ον, [μαλάσσω] *facile ad ammollirsi*, Diosc. 1. 80; Scl. Od. — *b*) *liquido*, conson. EM.

εὖ-μαλλος, ον, [μαλλός] *di buona lana; velloso*, Pd. I. 4, 62.

εὔμαλος, ον, dor. = εὔμηλος.

Εὐ-μαντις, ιδος, ὁ, *Eumantide*, u. Paus. 4, 16, 1.

εὐ-μάραθος, ον, [μ.] *ricco di finocchio*, colle, Ant. 9, 318.

εὐ-μάραντος, ον, [μαραίνω] *che facilmente appassisce*, Artem.; Naz.

Εὐ-μάρας, ὁ, dor. = Εὐμάρης.

εὐμάρεια, ας, ἡ, ion. -μαρίη, ονν. -ρέη, Er. [εὐμαρής] « facilità di mano », qu. *destrezza; abilità*, Eu. Bacch. 1128; tras. M. Ant. 4, 3. — *b*) *comodità; facilità; agio*, Att.; Arst.; τινος, *di qsa.* Sof. Ph. 284; ζητήσεως, Arst.; εὐμαρείᾳ χρῆσθαι, *avere facilità*, Sof. Tr. 193; εὐμάρειά (ἐστι) e inf. Sen.; Pl.; -ρειαν παρασκευάζεσθαι, *offrire la facilità, espediente*, Pl. Leg. 738; μηχανᾶσθαι, Prot. 321: εὐμαρίη χρῆσθαι, eufem. *scaricare il ventre*, Er. 2, 35: εὐμάρεω, *ho agiatezza*, πάντων, *d'ogni cosa*, Bacchil. 1, 175: εὐ-μάρής, ές, [μάρη, *mano*] « che si ha alla mano », qu. *facile; comodo; agevole*, Sim; Tr.; Pd.; χείρωμα, Eschl. Ag. 1326, ἀπαλλαγή, Suppl. 339: εὐμαρές (ἐστι) *è facile*, Eu.; Pd.; ἐν εὐμαρεῖ, *è di nessun momento; è facile*, Eu. Ia. 969, Hel. 1227. — *b*) rar. di pers. *che muta facilmente tutto*, Sof. El. 179: *facile; compiacente*, Ipp. 24; Aret. — Avv. -ρέως, att. -ρῶς, *facilmente; agevolmente; dolcemente*, Pl. Leg. 706, Criti. 113; Luc. 38, 53; πείθομαι -ρέως, *m'induco agevolmente*, Bacchil. 5, 195: cp. -έστερον, Tr.; Erdn. 8, 7, 6; sup. -έστατα, Fil. 2, 419: Εὐμάρης, ους, ὁ, *Eumares*, u. Lis. 13, 64. — NB. dor. -μάρας, Teoc.; g. ion. -μάρεω, Ant. 7, 284: εὐμαρίζω, *facilito; sollevo*, Ec.

εὐμάρης, ιδος, ἡ, [ᾰ, Ant. 7, 413] « *eumaride* »; *calzatura orientale*, Eschl. Pers. 660; Eu. Or. 1370; Lic. 855.

εὐμάρότης, ητος, ἡ, = εὐμάρεια, Callistr. 4.

εὐμάχανία, -μάχανος, dor. = εὐμηχ-

εὔ-μαχος, ον, [μάχομαι] *facile a combattersi*, sup. -ώτατος, M. Tir. 28, 2: Εὔμαχος, ου, ὁ, *Eumaco*, u. Tuc. 2, 33; Ant. 12, 88.

εὐ-μεγέθης, ες, [μέγεθος] *ben grande; di considerevole grandezza*, Ar. Pl. 543; ποταμός, Sen. Hell. 5, 2, 4: εὐμ. μαρτυρία, *importante testimonianza*, Dem. 625; πρᾶγμα, Fil. 2, 196.

εὐ-μεθόδευτος, ον, Tol.; εὐ-μέθοδος, ον, Archim.; A. Tall. *con buon metodo; metodico; scientifico; spedito.* — Avv. εὐμεθόδως, Aristen. 1, 13; -μέθυστος, ον, [μεθύω] *facile a inebriarsi*, Geop. 7, 34, 2.

εὐ-μειδής, ές, [μειδιάω] *dal dolce sorriso; benevolo; favorevole*, Ap. R. 4, 715; Call. Dian. 129: -μείλικτος, ον, [μειλίσσω] *facile a raddolcirsi; calmarsi*, Corn. 12.

εὐ-μέλανος, ον, [μέλας] *con inchiostro ben nero*, Ant. 6, 295: -μέλαθρος, ον, *con belle sale*, Tr.

εὐ-μέλεια, ας, ἡ, *armonia; bella modulazione*, Diod. 4, 84; Plut.; D. Al.; Lgn. 28, 2.

A. εὐ-μελής, ές, [μέλος] *melodioso; armonioso*, Sopat.; Arst.; D. Al. — *gradito; soave*, Pl. Ax. 371. — **B.** [da μέλος, *membro*] *dalle robuste membra*, El. — Avv. -ῶς, *armoniosamente; graziosamente*, Fil.; At. 577: sup. -λέστατα, Moschn.

εὐ-μελιτέω, *ho buon miele, molto miele*, Arst.; Tfr. Hp. 6, 2, 3.

εὐμένεια, ας, ἡ, [-μενής] *benevolenza; bontà; benignità; favore*, Er.; Att.; παρὰ τῶν θεῶν, Er. 2, 45, πρὸς τὸ θεῖον, Tuc. 5, 105, *degli Dei*; ἐπ' -είᾳ θύετε αὐτοῖς, *sacrificate per renderveli propizi*, Luc. 41, 1: tras. *soavità*, di odore, Tfr. Cp. 6, 14, 12: εὐμενέτης, ου, ὁ, *chi vuol bene; benevolo; amico*, Od. 6, 185: εὐμενέω, [•] *sono benevolo, buono, dolce, clemente*, Foc.; Opp. C. 1, 9; τινί, *verso qno.* Ap. R. 2, 260: con acc. *tratto con benevolenza*, Pd. P. 4, 127. — NB. oit. -μενέοις, -μενέοι, Opp.; ord. part. εὐμενέων, ουσα, g. οντος, ecc. Pd.; Ant.; Teoc. 17, 62.

εὐ-μενής, ές, [μένος] *benevolo; ben disposto; favorevole; benigno; cortese; buono*, Er.; Att.; τὸ εὐμενές, = εὐμένεια, Pl.; Dem. — di cose, *favorevole; dolce; facile; gradito*, Ipp.; Att.; γῇ εὐ. ἐναγωνίσασθαι, *terra favorevole per combattere*, Tuc. 2, 74; ὁδὸς εὐμενεστέρα, *via più facile*, An. 4, 6, 12. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Er.; Att. — Avv. -μενέως, ion.; -μενῶς, Att.; cp. -έστερον, ID.; -εστέρως, Isoc. 49; D. Al. Rhet. 5: Εὐ-μένης, ους, ὁ, *Eumene*, u. Er.; Att. — NB. acc. η, Pol.; ῆ, Diod.; ην, Di. L.; agg. -μένειος, α, ον, Polien.; Εὐμένεια, ων, τά, *ludi in onore di E.* I.

εὐμενία, ας, ἡ, = εὐμένεια, Pd.; I.; Εὐμενίδες, ων, αἱ, [•] *Eumenidi*, per eufem. detto delle *Furie*, Tr.; Orf.; εὐμενίζομαι, impf. εὐμενιζόμην, *mi rendo favorevole, amico; mi concilio*, acc. Cyr. 3, 3, 22; App. Civ. 4, 54; El. Na. 7, 44: εὐμενικός, ἡ, όν, *disposto alla benevolenza*, Arst.; Pol. 12, 7, 6: Εὐμενισταί, οἱ, *Eumenisti*, I.

εὐμενῶς, avv. v. εὐμενής.

εὐ-μέριστος, ον, [μερίζω] *facile a spartirsi*, Tfr. Cp. 6, 10, 8: *facilmente calcolato*, Ipp.

εὐ-μετάβλητος, ον, [μεταβάλλω] *facilmente mutabile*, Arst.; *facile a digerirsi*, Ipp. 383. — Avv. -ως, Scl. Tuc.; -μετάβολος, ον, = prec. Sen. Hell. 2, 3, 32; Pl. Rsp. 503: τὸ εὐμ. *mutabilità*, Arst.; M. Ant. 4, 3.

εὐ-μετάγωγος, ον, [μετάγω] *facile a spostarsi, traslocarsi*, Apd. Pol.; *a guarire*, Gal.

εὐ-μετάδοτος, ον, [μεταδίδωμι] *che volentieri fa parte del suo; liberale; generoso*, NT.; τὸ εὐμ. *liberalità*, M. Ant. 1, 14: -μετάθετος, ον, [μετατίθημι] *facile a mutarsi*, πρὸς ἔλεον, *alla pietà*, Plut. M. 799: *incostante*, ID. Dio, 53: *portabile*, Gal.

εὐ-μετακίνητος, ον, [-κινέω] *facile a smuoversi*, Arst.; τὸ εὐμ. *instabilità*, M. Ant. 1, 16: -μετακόμιστος, ον, [-κομίζω] *facile a trasportarsi; pronto*, πρός τι, Scl. Tuc.; -μετακύλιστος, ον, [-κυλίω] *facile a girarsi, volgersi*, Gal. 2, 4: -μετανόητος, ον, *incostante*, Vez.

εὐ-μετάπειστος, ον, [μεταπείθω] *facile a indursi a mutare parere*, Arst.; Tem.; -μεταποίητος, ον, [-ποιέω] *facile a mutarsi*, Ipp. 24: -μετάπτωτος, ον, [μεταπίπτω] *soggetto a mutarsi, cadere; instabile*, Tfr. Sens. 45; Diod. 2, 10. — Avv. -ως, Arr.

εὐ-μετάστατος, ον, [μεθίστημι] *instabile; incostante*, Plut. M. 5: -μετάστρεπτος, ον, *mutabile*, Scl. Om.

εὐ-μεταχείριστος, ον, [μεταχειρίζω] *maneggevole; trattabile; facile*, Isoc.; M. Tir. 10, 3; Arst. — di pers. Isoc. 410; Pl. Phaedr. 240; ὡς -ρίστῳ ὄντι, *come ad uno facilmente ingannabile*, An. 2, 6, 20. — *b*) *facile a regolarsi, sottomettersi, vincersi*, Tuc. 6, 85; Sen. Hell. 5, 2, 15. — Cp. -ότερος, Isoc.; D. Al. 8, 6. — Avv. -ως, Filostr.

εὐμετρία, ας, ἡ, [seg.] *giusta misura, proporzione*,

moderazione, LGN.; ARET.: *misura; quantità giusta nella versificazione*, NAZ.; **εὐ-μετρος**, ον, [μέτρον] *ben misurato*, σφενδόνας ἀπ' εὐμέτρου, *con misurata fionda; con tiro ben calcolato*, ESCHL. Ag. 1010: t. ret. *con buon metro*. D. AL. — *b*) *di giusta, media grandezza*, ARET.

Εὐ-μήδης, ους, ep. εος, IL.; dor. ευς, TEOC. [μήδομαι] cfr. Εὔβουλος, *Eumede*, IL. 10, 314: CALL.; ANT.

εὐ-μήκης, ες, dor. εὐμάκης, TEOC. [μῆκος] *di considerevole lunghezza, grandezza, statura; grande*, PL. Parm. 127; TFR. Hp. 3. 9, 2: *considerevole*, τύχη, EU. — Cp. -έστερος, ARST.; Sup. -έστατος, STR. — **Εὐμήκιος**, ου, ὁ, *Eumecio*, u. ANT. 11, 105.

εὔ-μηλος, ον, dor. -μᾶλος, PD.; TEOC. [μῆλον] *dalle belle o numerose gregge*, OD. 15, 406; INN. O. Ap. 54: **Εὔμηλος**, ου, ὁ, g. ep. -λοιο, *Eumelo*, OM.; patr. **Εὐμηλίδης**, ου, ὁ, *Eumelide*, DEM. 1187.

εὐ-μήρυτος, ον, [μηρύομαι] *facile a filarsi*, LUC. 69, 12.

εὔ-μητις, ιδος, ὁ, ἡ, [μῆτις] *saggio; prudente*, OPP. H. 5, 97; ANT. 9, 59: **Εὔμ.** ιδος, ἡ, *Eumetide*, dn. PLUT.

εὐ-μηχάνημα, τος, τό, *felice invenzione*, CRISIPP.; **εὐ-μηχανία**, ας, ἡ, dor. εὐμαχ- *abilità inventiva; industria; opportunità*, PD. I. 3, 20; PLUT.; LUC.; **εὐ-μήχανος**, ον, [μηχανή] *ingegnoso; inventivo; industrioso; ricco di partiti; destro; abile*, ATT.; τινος, PL. Prot. 344, Crat. 408; OPP. H. 4, 593; περί τι, ἔν τινι, DIOD. 20, 92, 103. — *b*) pass. *ben trovato; fatto con arte*, AR. Eq. 759; PL. Rsp. 600. — Sup. -ώτατος, GEOP. 15, 3, 1. — Avv. -ως, *ingegnosamente; abilmente*, PLUT. Per. 31; ARISTEN.; FIL. 1, 170.

εὐ-μικτος, ον, [μίγνυμι] *sociale; affabile*, TEM.

εὐ-μίμητος, ον, [μῑμέομαι] *facile a imitarsi*, PL. Rsp. 605: **εὐ-μίσητος**, ον, [μῑσέω] *odioso; detestabile*; sup. -τότατος, CYR. 3, 1, 9: **εὔ-μιτος**, ον, [μίτος] *di buon filo*, πλοκαί, *fini tessuti*, EU. It. 817.

εὔ-μιτρος, ον, [μίτρα] *dalla bella cintura*, MOSC. 4, 98.

εὐ-μμελής, ὁ, [μελία, *frassino*] *dalla forte lancia; valoroso*, OM. — NB. gen. -λίω, per il ion. -λέω, IL.; g. dor. εὐμμελίᾱ, ANT. 16, 6.

εὔμναστος, dor. = εὔμνηστος.

εὐμνημονεστέρως ἔχειν, [avv. da μνήμων] *essere ricordato più facilmente*, SEN. Ages. 11, 1: **εὐ-μνημόνευτος**, ον, [μνημονεύω] *facile a ricordarsi*, DEM. 1296; ARST.; AT. 277; PL. Tim. 18. — *sulla punta delle dita*, IPP. — Cp. -έτερος, Sup. -ότατος, ARST.; **εὐ-μνηστος**, ον, dor. -μναστος, [μιμνῄσκομαι] *memore; ricordevole*, SOF. Tr. 109; POET.

εὐμοιρᾰτέω, = seg. T. LOCR. 99: **εὐμοιρέω**, [εὔμοιρος] *sono felice, fortunato; ottengo; raggiungo; ho parte*, gen. IPP.; FALAR. Epist. 33; acc. SIN. 68: **εὐμόρει**, *sis felix*, su tombe, I.; **εὐμοιρία**, ας, ἡ, *felicità; buona sorte; buono stato; buona condizione; felice possesso*, PLUT. M. 14; FIL. 1, 238; D. AL.; σώματος, φωνῆς, LUC. 35, 8; 33, 72, αἱρέσεως, *felicità di scelta*, 51, 8: **εὐμοιρίτης**, ου, ὁ, dor. -ίτας, = μακαρίτης, I.; **εὔ-μοιρος**, ον, [μοῖρα] *di buona sorte; felice; partecipe*, CALL. Del. 295; ANT. 6, 278; opp. ἄμοιρος, PL. Conv. 197. — Avv. -ως, *felicemente*, Ios. Ai. 8, 12, 6: cp. -ότερον, APP. Ann. 29.

εὐ-μολπέω, *canto bene*, INN. O. Merc. 478: sost. -μολπία, ἡ, E.; PAUS. 10, 5, 6: **εὐ-μολπος**, ον, [μολπή] *cantore armonioso*, ANT. 9, 396: **Εὔμολπος**, ου, ὁ, *Eumolpo*, cantore trace: introdusse i misteri Eleusini, INN. O. Cer. 154; TUC. 2, 15; PL. Menex. 239: al. TEOC.; patr. **Εὐμολπίδας**, ου, ὁ, *Eumolpide*, PLUT.; ord. pl. **Εὐμολπίδαι**, ῶν, οἱ, *Eumolpidi; discend. d'Eum.* TUC. 8, 53; g. -δᾶν, SOF. Oc. 1053.

εὐμορφία, ας, ἡ, *bellezza di forme; formosità*, EU. Tr. 936; PL. Conv. 218: σώματος, PL. Leg. 716; τῶν ὄψεων, Ios. Ai. 10, 10, 1: tras. λόγων, EU. Cycl. 317: *aspetto propizio*, nelle interiora delle vittime, ESCHL. Pr. 495: **εὔ-μορφος**, ον, [μορφή] *ben formato; formoso; bello; avvenente*, ER. 1, 196; TR.; POL.; D. AL. 11, 2. — Cp. -ότερος, SAPP.; Sup. -ότατος, FIL. 2, 478.

εὐμουσία, ας, ἡ, *buon gusto; senso fino; istruzione; coltura*, EU.; PL. Gorg. 486; PLUT. — *abilità nel canto*, TEOC. 5, arg.; PLACIT. 4, 20, 2: **εὔ-μουσος**, ον, [μοῦσα] *perito nelle arti, nella poesia, nella musica*, ecc.; *di fina coltura*, opp. ἄμουσος, qu. μολπή, *armonioso canto*, EU. It. 145; ἀοιδή, *canto ben ispirato*, BACCHIL. 9, 56; τιμαί, *gare musicali*, AR. Th. 112; παιδιά, *erudito giuoco*, LUC. 38, 53; χεύματα, ANT. 9, 661. — Avv. -ως, *con gusto*, PLUT. M. 1119; CORN. 14.

εὐ-μοχθος, ον, [μ.] *faticoso; laborioso; vigoroso*, ANT.; CIA.

εὐ-μυθος, ον, *eloquente*, ANT. 4, 3, 107.

εὔ-μυκος, ον, [μύκάομαι] *che mugge altamente*, ANT. 6, 255; 9, 104.

εὐν, v. ἑύς.

εὐνάζω, [εὐνή *letto*] impf. ηὐναζόμην, TEM.; εὐν-OD.; f. εὐνάσω, a. εὔνᾰσα, ηὖν-, a. p. ηὐνάσθην, εὐν-, pf. p. κατ-εὐνασμαι, EU.; *metto a giacere, a dormire*, σε... εὐνάσω ἑξείης, *ti metterò in ordine a giacere*, OD. 4, 408; εὔνασεν ὕπνος, *l'assopì il sonno*, AP. R. 4, 1060; νεβρόν, *cerbiatto*, SEN. Cyn. 9, 3: tras. σμικρὰ παλαιὰ σώματ' εὐνάζει ῥοπή, *una lieve spinta mette in riposo i vecchi corpi*, SOF. Or. 961; v. Tr. 1005: βάρβιτον, *depongo la cetra*, SIM.; πόθον, *sedo, appago il desiderio*, SOF. Tr. 106; χόλον, *ira*, AP. R. 3, 1000. — *b*) pass. *mi pongo a giacere; dormo*, OD. 23, 299: Es. O. 337; σκληρῶς, *dormo sul duro*. SEN. Cyn. 12, 2; παρά τινι, *porsi a giacere presso qno*. OD. 5, 119, παρὰ ῥηγμῖνι, *lungo la riva*, 4, 449: dat. λέκτροισιν, *sul letto*, PD.; τινί, *presso qno*. INN. O. Ven. 190; EU. Ion. 17; εὐνάζετο, *si preparava un giaciglio*, OD. 20, 1: di ucc. anche *nidifico; mi annido; sto a riposo*, 5, 65: tras. εὐνασθείς, *sopito*, SOF. Tr. 1242. — M. εὐνάσατο, CALL.

εὐναής, ές, [νάω] *ben fluente*, πόρος, *corso*, BACCHIL. 8, 42.

εὐναία, ας, ἡ, [εὐναῖος] = **εὐνή**, *letto*, qu. *nido*, EU. Ion. 171. — *b*) *grossa pietra*, per *ancora*, ion. -αίη, AP. R. 1, 955: **Εὐναίη**, ης, ἡ, *Riposo*, EMPED.; **εὐναῖος**, α, ον, [εὐνή] *del, nel letto; εὐν. ἔτι, ancora nel l.* STRATT. Ἀτ. 1: *amante del covo*, SEN. Cyn. 5, 9, ἴχνη, *le tracce che menano al covo*, IB. 7; θηρὸς εὐναίου τροφή, *...nel covile*, SOF. Ichn. 226: *nuziale; del talamo; coniugale*, ESCHL.; γάμοι, *unione*, Suppl. 332; εὐν. Κύπρις, *Venere*, qu. *moglie*, EU. Andr. 179: λύτη, *dolore che costringe al letto*, ID. Hipp. 160. — πτέρυγες, *ali*, ANT. 9, 95. — *b*) εὐν. πηδάλια, *ben infissi timoni*, EU. It. 432.

εὐνάν, ᾶνος, ὁ, [•] *sposo*, PD. (AB.).

Εὐνάπη, ης, ἡ, *Eunape*, dn. ALCIFR. 3: **Εὐνάπιος**, ου, ὁ, *Eunapio*, biografo.

εὐνάσιμος, ον, [•] *buono per giaciglio*, SEN. Cyn. 8, 4.

εὐνάστειρα, ας, ἡ, agg. [seg.] *che procura il sonno; soporifero*, ANDROM. (GAL.): **εὐναστήρ**, ῆρος, ὁ, [εὐνάζω] *consorte; sposo*, LIC. 144. — *b*) *grossa pietra* per *ancora*, OPP. H. 3, 373: **εὐναστήριον**, ου, τό, post. **εὐναστήριον**, *talamo; camera, letto coniugale, nuziale*, TR.

εὐνάτειρα, **εὐνᾶτήρ**, **εὐνάτωρ**, **εὐνάτας**, dor. = εὐνη-

εὐνάω, [εὐνή] f. -ήσω, a. εὔνησα, pf. p. εὔνημαι, a. **εὐνήθην**, *metto a letto; addormento*, AP. R.; *pongo a giacere*, OD. 4, 440: tras. *sopisco; calmo*, γόον, *gemito*, IB. 758; χόλον, κάματον, ANT. 10, 12. — *b*) pass. *giaccio; dormo*, OM.; SOF. Oc. 1571; τινί, OM., παρά τινι, ES. Th. 967, *presso, con qno*. — tras. *mi quieto, calmo; cure*, SOF. fr. 581; ἐκέλευσε εὐνηθῆναι, *ordinò di porsi a giacere*, venti, OD. 5, 384. — M. *addormento con narcotici*, ARET.

εὐ-νάων, άουσα, άον, [νάω] *che scorre abbondantemente*, ESCHL. fr. 41.

Εὐνεῖδαι, οἱ, cfr. Εὔνεως.

εὐ-νεικής, ές, [νεῖκος] *facile a dibattere, spiegare*, ANTIM.; **Εὐνείκη, ης,** dor. **-κα, ἡ,** *Eunica*, dn. Es.; TEOC.

εὐνέτης, ου, ὁ, [εὐνή] = εὐναστήρ, EU. Or. 1392; ANT. 9, 241: fm. **-έτις, ιδος,** *sposa*, IPP. 1221; AP. R. 4, 96.

εὔ-νεως, ων, [ναῦς] *pieno di navi*, M. TIR. 5, 5; 31, 7: **Εὔνεως, ω,** PLUT. Thes. 26; **Εὔνηος, ὁ,** IL. *Euneo*, f. di Giasone e Ipsipile; patr. **Εὐνεῖδαι, ῶν, οἱ,** *Eunidi*, discend. di E., fam. sacerdotale Aten. LIS.

εὐνή, ῆς, dor. **-νά, ᾶς, ἡ,** [√eu, idea d'entrar dentro; cfr. lt. ind-uo; e ἔννυμι] *letto; giaciglio*, OM.; TR.; SEN.; βαίνειν εἰς -νήν, -νῆς ἐπιβήμεναι, *andare a letto*, OM.; ἐξ -νῆς ἀναστᾶσα, *alzata di letto*, ὧρνυτ' ἐξ εὐνῆφι, *balzò di...*, ID.: tal. opp. a λέχος, lettiera; εὐ. *coltri* ecc. λέχος πόρσυνε καὶ εὐνήν, *aveva preparato il letto ben arredato*, OD. 3, 403; viceversa in SEN. στρώματα πλείω... ἢ ἐπὶ τῶν εὐνῶν, *più coltri che sui letti*, CYR. 8, 8, 19. — *b) letto nuziale*, OM.; TR.; PD.; tras. per *rapporti coniugali*, ID.; ἐμίγην..., IL. 3, 445; ὅσιος ἀπ' εὐνᾶς, *incontaminato...*, EU. Ion. 150. — *c) luoghi per dormire; alloggiamenti; accampamenti; tende; giacigli*, IL. 10, 408, 464; TUC. 3, 112; 4, 32; PL. Rsp. 415; ESCHL. — *2)* anal. *covo; covile*, di fiere, OM.; TEOC.; τοῦ λαγώ, *del lepre*, SEN. Cyn. 6, 16: *stalla; chiuso; porcile*, OD. 14, 14, ecc.; *nido*, SOF. Ant. 425. — *b) dimora; sede*, in gener. IL. 24, 615; EU.; PL.; *ultima dimora; tomba*, IL. 2, 783; TR.; patrός, SOF. El. 436. — *c)* εὐναί, *grosse pietre*, per *ancora*, IL. 1, 436; OD. 9, 137, ecc. — NB. gen. ep. εὐνῆφι, OM. — **εὐνῆθεν**, avv. *dal letto*, OD. 20, 124; AP. R. 2, 197: **εὕνημα, τος, τό,** [εὐνάω] *unione; imeneo*, EU. Ion. 304.

Εὔνηος, ὁ, = Εὔνεως.

εὐ-νησος, ον, [v.] *dalle belle isole*. NONN.

εὐνητήρ, ῆρος, dor. εὐνατ-, **ὁ,** [εὐνάω] *consorte; sposo*, ESCHL. Pers. 137: *maschio*, di anim. OPP. H. 4, 383: agg. χιτὼν εὐν. *camicia da notte*, COM. (POLL. 10, 123): fm. **εὐνήτειρα, ας,** dor. **εὐνάτ-**, *partecipe del talamo; sposa*, ESCHL. Pr. 895, Pers. 157: agg. *che porta il riposo*, νύξ, AP. R. 4, 1058: **εὐνήτης, ου, ὁ,** dor. **-άτας,** = εὐνητήρ, EU. Med. 159.

εὔ-νητος, ep. **εὐνήετος,** e **εὐννητος, ον** [νέω] *ben filato* o *tessuto*, χιτών, πέπλος, OM.

εὐνήτρια, o **-νάτρια, ας, ἡ,** = εὐνήτειρα, SOF. Tr. 922: **εὐνήτωρ, ορος,** dor. **-νάτωρ, ὁ,** *sposo; marito*, TR.; v. ESCHL. Suppl. 605.

εὐνῆφι(ν) gen. cfr. εὐνή.

εὔνια, ων, τά, [εὐνή] *giaciglio; letto*, APP. Civ. 5, 117.

εὐ-νίκητος, ον, [νῖκάω] *facile a vincersi*, sup. **-ότατος**, GAL.

Εὔ-νικος, ου, ὁ, [νίκη] *Eunico*, u. DEM. 1312: patr. **Εὐνικίδας, α, ὁ,** *Eunicida*, ANT. 7, 380.

Α. εὐνίς, ιδος, ἡ, = εὐνέτις, *consorte; sposa*, SOF. Tr. 563; EU. Or. 929, Ia. 397, 807; ANT. 9, 355: — **Β. εὖνις, ιδος,** a. ιν, **ὁ, ἡ,** [sscr. unah, lt. *vānus*] *privato; privo; orbato*, gen. OM.; TR.; νίῶν, *che ha perduto i figli*, IL. 22, 44: assol. me. si. ESCHL. Pers. 289.

εὐ-νννήτος, ον, ep. = εὐνητος.

Εὐνόα, ἡ, [εὔνοος] *Eunoa*, dn. TEOC. 15.

εὐνοέω, [•] *sono benevolo, favorevole, propenso*, ER. 9, 79: τινί, 7, 237; ATT. *per, a...* — p. *sono trattato benevolmente*, MEN.; VEZ. — **M. FALAR. 119: εὐ-νοητικός, ἡ, όν,** *ben disposto; benevolo*, IEROCL.; avv. **-ῶς**, STOB.; **-νόητος, ον,** *ben compreso*, IAMBL. — *intelligente*, VEZ. — *ben disposto*, RHET.

εὐ-νόθευτος, ον, [νοθεύω] *facile ad adulterarsi, alterarsi*, CORN. 20.

εὔνοια, ας, ion. **-οίη, ἡ,** [εὔνοος] *benevolenza; affezione; amore*, ER.; ATT.; κατ' εὔνοιαν, ER. 6, 108, δι' εὔνοιαν, PL. Prot. 337, δι' εὐνοίας, TUC. 2, 40, ἐπ' εὐνοίᾳ, ESCHL., εὐνοίας ἕνεκα, DEM. 243, *per benevolenza*; εὐνοίῃ, ER. 7, 239, εὐνοίᾳ, SOF. Ph. 1322, μετ' εὐνοίας, PL.; DEM.; AND. 1, 9, *con benevolenza*: con gen. oggett. χθονός, *per la terra natale*, ESCHL.; τῶν Ἑλλήνων, *verso i Gr.* AN. 4, 7, 20; πρός, εἴς τινα, *per qno.* ATT.; εὐνοίᾳ τῇ σῇ, *per benevolenza verso di te*, PL. Gorg. 486, εὐνοίᾳ τῇ ἑαυτοῦ, *per amore verso se stesso*, 485: con dat. *verso qno.* EU.: παρὰ τῶν θεῶν, *da parte degli Dei*, DEM. 18 · pl. *sentimenti di benev.* ESCHL.; ISOC. 299; DIOD. 15, 9. — *b) segno di benevolenza; gratificazione; regalo*, DEM. 432; pl. 96: in catt. sens. *parzialità; affezione particolare*, LIS. 31, 22; ANTIF. 2, 4, 1.

εὐνοΐζομαι, = εὐνοέω, ARST. Eud. 7, 7, 2: **εὐνοϊκός, ἡ, όν,** [•] *benevolo; amorevole; propenso*, POL.; LUC. — Cp. **-ώτερος**, DEM. 1299; Sup. **-ώτατος**, LIB. — AVV. **-ῶς** ATT.; εὐ. ἔχειν τινί e πρός τινα, SEN. Heil. 4, 4, 15, Mem. 2, 6, 34, διάκεισθαι πρός τινα, ISOC. 282, *essere benevolo verso qno.*; cp. **-ωτέρως**, DEM. 1228; sup. **-ώτατα** τιμᾶν, *onorare di cuore*, CYR. 8, 4, 1.

εὐνομέομαι, [εὔνομος] contr. **-μοῦμαι**, f. **-ήσομαι**, a. εὐνομήθην, ηὐν-, pf. εὐνόμημαι, *ho buone leggi, buona costituzione; sono ben governato*, ER. 1, 66, 97; TUC. 1, 18; PL. Rsp. 380; ESCHN. 1, 171. — NB. in PL. Leg. 927, l'attv. εὐνομοῦσα, megl. εὔνομος οὖσα.

εὐνόμημα, τος, τό, [prec.] *azione conforme alle leggi*, CRISIPP.; STOIC. 3, 73, 136.

Α. εὐνομία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [εὔνομος] *buone leggi; buon ordine civile; giustizia; osservanza delle leggi; buon andamento; legalità; rettitudine*, INN. O. 30; ER. 1, 65; 2, 124; PL. Rsp. 425, Phil. 216, Def. 413; SOF. Ai. 713; ὄβριν τε καὶ εὐνομίην ἐφορῶντες, *osservando l'insolenza degli uomini e la loro bontà*, OD. 17, 487: t. mus. *corretta modulazione*, LGS. 2, 35: **Εὐν. ἡ,** *Eunomia; Giustizia; Ordine*, DEM. 772; PD.; I.; ES. Th. 902. — **Β.** da νομός, *buon pascolo*, FILOSTR. 812: *il ben pascolare*, LGS. 1, 5: **Εὐνόμιος, ου, ὁ,** *Eunomio*, LUC. 10, 11: patr. **Εὐνομιανός, οῦ, ὁ,** *Eunomiano*, poet. ANT.

Α. εὔ-νομος, ον, [νόμος] *retto da buone leggi; ben governato*, PL. Leg. 815, Tim. 20; PD. — Sup. **-ώτατος**, PL.; PD. — **Εὔνομος, ου, ὁ,** *Eunomo*, u. ER. 8, 131; SEN. Hell. 5, 1, 5, 10. — **Β.** da νομός, *ricco di pascoli; con buoni p.* ESCHL.; sup. **-ώτατος**, LGS. 4, 4.

εὔ-νοος, οον, contr. **-ους, ουν,** d. εὔνῳ, TUC.; pl. **-νοι**, LIS. 8, 19, [νόος] *benevolo; ben disposto; affettuoso*, ER.; ATT.; τινι, *per, verso qno.* ID.; τὸ εὔνουν, *benevolenza*, SOF.; TUC. 4, 87. — NB. nom. pl. eterocl. εὔνους, CIA.; g. εὐνόων, TUC. 6, 64. — Cp. **εὐνοέστερος**, ER. 5, 24; **εὐνοώτερος**, ATT.; **εὐνοώτερος**, FILOSS.; Sup. **εὐνούστατος**, ATT. — AVV. **-νόως**, I.; PLUT. Galb. 8; contr. **εὔνως**, M. ANT. 3, 11: sup. **εὐνούστατα**, DIOD. 19, 6. — **Εὔνοος, ὁ,** *Eunoo*, u. ANT. 3, 10.

Εὔ-νοστος, ου, ὁ, [v.] *Eunosto*; fm. **Εὐνόστα, ας,** *Eunosta*, PLUT. M. 300: **Εὐνόστου λιμήν,** *porto del buon ritorno*, in Alessandria, STR. 792, 795.

εὐνουχία, ας, ἡ, [εὐνοῦχος] *castrazione*, EC.; *continenza*, ID.; **εὐνουχίας, ου, ὁ,** *eunuco; impotente; sterile*, IPP. 293; ARST.; di pian. PL. COM.; TPR. Hp. 4, 11, 4: **εὐνουχίζω,** *rendo eunuco, sterile; eviro; mutilo*, NT.; LUC. 70, 12: AT. 515: p. DI. C. 68, 2. — tras. γῆν, FILOSTR. 277: **εὐνούχιον, ου, τό,** e **-χεῖον,** *eunuchio*, spec. di *lattuga*, PLIN.; **εὐνουχισμός, οῦ, ὁ,** *castrazione*, CRIS.; **εὐνουχιστέον,** vrb. d' εὐνουχίζω, GEOP. 17, 8, 2.

εὐνουχο-ειδής, ές, *simile ad eunuco*, sup. **-έστατος**, IPP. 293: **-χώδης, ες,** FILOSTR.: AEZ.

εὐνοῦχος, ου, ὁ, [εὐνή, ἔχω] *eunuco*, lett. « custode del letto », i. e. delle dn. in oriente, ER. 3, 130; AR. Ach. 117; CYR. 7, 5, 60. — *b*) anal. *frutto sterile; senza nocciolo*, ARST.; sor. di *lattuga*, AT. 69: agg. εὐνοῦχα ὄμματα, *occhi vegliantι*, SOF. fr. 880.

εὖντα, = ἐόντα, da εἰμί, THEOC. 2, 3.

εὐνώμας, ου, ὁ, agg. [νωμάω] *regolare*, εὐνώμᾳ χρόνῳ, SOF. Ai. 604; ma sec. Bgk. εὐνῶμαι, *accampo*, p. d' εὐνάω.

εὔνως, εὐνόως, avv. d' εὔνοος.

εὐ-νωτος, ον, [νῶτος] *dal robusto dorso*, ARST.

εὐ-ξαντος, ον, [ξαίνω] *ben pettinato; ben cardato*, lana. ANT. 6, 282.

Εὔξενος, ου, ὁ, *Eusseno*, u. SEN. Hell. 4, 2, 5; I.; ARST.; patr. **Εὐξενίδας, ου, ὁ,** *Eussenida*, ANT. App. 316; PD. N. 7, 70: **εὐ-ξενος, ον,** ion. **εὐξεινος,** [ξένος] *ospitale; buono verso gli stranieri*, λιμὴν εὔξ. ναύταις, *porto... per i naviganti*, EU. Hipp. 157; ἀνδρῶνας εὐξ. *appartamenti per gli ospiti*, ESCHL. Ch. 712: Ζεύς,... *protettore degli ospiti*, AP. R. 2, 378. — *b*) spec. εὔξεινον πέλαγος, PD., οἶδμα, πόρος, EU., πόντος, ER. 1, 6; ATT.: ARST., sol. ὁ Εὔξεινος, STR. 491, *Ponto Eussino*; forse per eufem. mentre prima era detto ἄξενος, per le tribù selvagge della costa, *Dictus ab antiquis Axenus ille fuit*, OVID. — Sup. -ότατος, EU. — Avv. εὐξείνως, AP. R. 1, 963.

εὐ-ξεστος, ον, ep. **ἐύξ-,** [ξέω] *ben levigato; elegantemente lavorato*, OM.; LUC. 25, 27.

εὐ-ξήραντος, ον, [ξηραίνω] *facile ad asciugarsi*, ARST.

Εὐξί-θεος, ου, ὁ, [εὔχομαι, θ.] *Eussiteo*, DEM. 324; I.; **Εὐξ-ίππη, ης, ἡ,** [ἵππος] *Eussippe*, dn. PLUT. M. 773.

εὐ-ξόᾱνος, ον, [ξόανον] *atto a fare bei simulacri*, MAN. 4, 569.

εὔ-ξοος, οον, = εὔξεστος, OM.; δόρυ, δίφρος, ἅρμα, ID. — *b*) Cp. εὐξοώτερος, *più facile a levigarsi*, TPR. Hp. 5, 6, 4. — NB. ep. ἐύξ. OM.; e contr. ἑύξου δουρός, IL. 10, 373.

εὐξυλο-εργός, όν, [seg. e ἔργον] *ben lavorante in legno*, MAN. 4, 324.

εὔ-ξυλος, ον, [ξύλον] *di buon legno*, TPR. Hp. 4, 4, 6. — *b*) *ricco di legno*, Ἰταλία, APP. Ann. 58.

εὐ-ξύμβλητος, εὐξύμβολος, εὐξυνεσία, εὐξύνετος, εὐξύνθετος, = εὐσυ-

εὐ-ξυστος, ον, [ξύω] *facile a raschiarsi*, IPP. 911.

εὐ-ογκία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *giusto volume*, DEMOCR. 3. — **εὔ-ογκος, ον,** [ὄ.] *di grosso volume; compatto; pesante; grave*, IPP.; ARST. — tras. *importante; poderoso*, ARST.; φωνή, *voce sonora*, FILOC. 66; τῆς λέξεως τὸ εὔ. *forza di dicitura*, PLUT. M. 511. — *b*) *di giusto volume; maneggevole*, ARST.; *di modico peso; portabile*, TPR. Hp. 9, 16, 8; PLUT. M. 969. — Cp. -ότερος, ARST. — Avv. -ως, *di conveniente grossezza*, DIOCL.

Εὐοδεύς, έως, ὁ, [εὔοδος] *Evodeo*, u. AN. 7, 4, 18, (?): **εὐοδέω,** [ᾰ] *ho facile, libero passaggio, cammino*, DEM. 1274; ARST.; di radice, di pian. *cammino dritto*, TPR. Hp. 1, 6, 4. — *b*) tras. *ho prospero cammino, felice viaggio; prospero*, TEOP.-COM.; M. ANT. 6, 17; FIL. 1, 430, 687, 240; imp. εὐόδει, l. sepolcr.; **εὐοδία, ας, ἡ,** *buono, felice viaggio, cammino*, AR. Ran. 1528; *buon augurio, successo*, ESCHL.; P. — *b*) *permeabilità*, SOR.; **εὐοδιάζω,** *metto in buona via, in buon cammino*, P. EG. 6, 59: **-οδιασμός, οῦ, ὁ,** *il mettere...*, IB.

εὐ-οδμία, ἡ, TPR.; **εὔοδμος, ον,** ID.; PD.; TEOC. = εὐοσμ-

εὐ-οδος, ον, [ὁδός] *praticabile; che offre agevole cammino*, ὄρος, *monte*, AN. 4, 8, 10; ὁδός, 4, 2, 9. — tras. *di facile passaggio; senza ostacolo*, AT. 92: *facile; agevole*, I.; EPIC.; TOL.: *che dà buon cammino*, Pane, l. — Avv. -ως, *facilmente; felicemente*, SET. — **Εὔοδος, ου, ὁ,** *Evodo*, poet. ANT. 16, 116: **εὐοδόω,** a. εὐώδωσα, f. p. εὐοδωθήσομαι, *metto su una buona strada; conduco felicemente; guido*, SET.; σφῶν εὐοδοίη Ζεύς, *vi metta...*, SOF. Oc. 1435: pass. *fo buon viaggio*, NT.; *ho buona riuscita; riesco*, ER. 6, 73; SET.; NT.; *guadagno*, NT. — *b*) intr. = pass. FIL. 1, 514.

εὐοῖ, *evoe*, grido bacchico, SOF. Tr. 219.

εὐ-οἰκητος, ον, [οἰκέω] *buono, gradevole ad abitare*, FILOC. 76; A. TRALL.

εὐ-οικονόμητος, ον, [οἰκονομέω] *facile a digerire*, DIF. SIPN. (AT. 54): cp. -ότερος, 80, 115. — *b*) *facile ad amministrare*, avv. -ως, SCL. EU.

εὐ-οικος, ον, [οἶκος] *buono, comodo ad abitare*, OPP. H. 3, 370. — *b*) *buono verso i famigliari*, ACHEO, (AT. 267): *ottimo economo*, sup. -ότατος, DI. C. 44, 39.

εὔ-οινος, ον, [οἶνος] *abbondante, produttivo di buon vino, di molto vino*, Λέσβος, STR. 241; σταφυλή, ANT. 6, 300; sup. -ότατος, M. TIR. 3, 10: **εὐοινέω,** *produco...*, STR. 516; M. TIR. 30, 4: **εὐοινία, ας, ἡ,** *abbondanza di vino; buona vendemmia*, STEF. B.; **εὐ-οίνιστος, ον,** [οἰνίζω] *di buon vino*, ἐπιλοιβή, ORF.

εὐ-οιώνιστος, ον, [οἰωνίζομαι] *di buon augurio*, DIOD. EXC. 629: **-νισμός, οῦ, ὁ,** *b. aug.* SCL. LUC.

εὔ-ολβος, ον, [ὄλ.] *felice*, EU. It. 139; ORF.; MAN. 3, 46.

εὐ-ολίσθητος, ον, IAMBL.; **ε εὐ-όλισθος, ον,** [ὀλισθαίνω] *che sdrucciola, scivola facilmente; instabile*, PLUT. M. 878: ἡλικία, FIL. 2, 463: *lubrico; sdrucciolevole*, AL. APR.; ORIB.

εὐ-όλκιμος, ον, [ἕλκω] *che si trae, tira facilmente; glutinoso*, IPP. 802.

εὔ-ομβρος, ον, [ὄμ.] *bene irrigato da piogge; bene irrigato*, STR. 183: sost. **εὐομβρία, ας, ἡ,** EC.

εὐ-ὁμίλος, ον, [ὁμιλέω] *gradevole; affabile*, M. ANT. 1, 16: *familiare; confidenziale*, ELIOD. 3, 10.

εὐ-ομολόγητος, ον, [ὁμολογέω] *facile a concedersi; indiscutibile*, PL. Rsp. 527.

εὐ-όμφᾰλος, ον, o **εὔ-ομφος,** [ὀμφή, arcad. = ὀσμή] *odoroso;* τὸ εὐόμφαλον, *rosa*, AT. 682.

εὐ-ὄνειρος, ον, [ὄνειρος] *che fa buoni sogni*, STR. 761: *che porta buoni s.* νύξ, ELIOD. 3, 5: τὰ εὐ. *buoni s.* PLUT. M. 83.

εὐ-όνυξ, υχος, ὁ, ἡ, *dalle forti unghie o pinne*, MARC. 31.

εὐοπλέω, *sono ben armato*, ANT. 12, 120; FIL. 1, 20; ELIOD. 8, 16: **εὐοπλία, ας, ἡ,** *buona armatura*, SEN. Hier. 9, 6. — *b*) *lotta*, CIA.; **εὔ-οπλος, ον,** [ὅπλον] *ben armato, equipaggiato*, AR. Ach. 592; SEN. Hier. 11, 3; ARST. — Sup. -ότατος, SEN. Hell. 4, 2, 5.

εὔ-οπτος, ον, [√ὀπ] *facile a vedersi; chiaro; cospicuo*, IPP.; SET.; LGS. 4, 3: *attraente*, CAT. ASTR.; **εὐ-όρᾱτος, ον,** [ὁράω] = prec. IAMBL.

εὐ-οργησία, ας, ἡ, *mitezza*, EU. Hipp. 1039, Bacch. 641: **εὐ-όργητος, ον,** [ὀργάω] *pacato; ben temperato; placido; mite*, IPP. 289; EUB. Διον. 1. — avv. -ως, TUC. 1, 122. — *b*) *irascibile*, PLUT. M. 413.

εὐ-όρεκτος, ον, [ὀρέγομαι] *che eccita l'appetito; appetitoso*, DIOSC. — Cp. -ότερος, PLUT. M. 663. — *b*) *con migliore app.* GAL.

εὐ-όριστος, ον, [ὁρίζω] *facile a determinarsi, limitarsi, definirsi*, ARST.

εὐορκέω, [εὔορκος] *giuro lealmente, sinceramente, santamente*, ISOC. 7; DEM. 654; τι, *per qsa.* EU. Or. 1517. — *mantengo il giuramento*, AND. 1, 98; TUC. 5, 30; SEN. Hell. 1, 7, 25: **εὐορκησία, ἡ,** AL. COM. Ἑλ. 1; e **εὐορκία, ας, ἡ,** *fedeltà al giuramento*, PD. O. 2, 72; APP. Pun. 63.

εὐ-ορκος, ον, [ὅρκος] *fedele al giuramento*, ER. 6, 86; ES.; ATT. — *b*) di cose, *con giuramento; sancito da*

giur. ATT ; εὔορκα ἀντομνύναι, *giurare santamente alla sua volta*, ANTIF. 1, 8 ; ψηφίσασθαι, IS. 2, 47 ; γνῶναι, DEM. 310 ; εὐορκοτέραν θήσεσθε τὴν ψῆφον, *più santamente darete il voto giurato*, 846 ; ψ. ἐνεγκεῖν, LICUR. 13. — *conforme al giuramento, alla parola data*, ATT.; εὔορκόν τινί ἐστι, e inf. *è conforme alla parola data da...*, TUC. 5, 18, 23 ; εὔορκα ταῦθ' ὑμῖν ἐστι, DEM. 525. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — AVV. -ως, *conforme al giur.* ESCHL. Ch. 977 : *sotto la fede del giur.* ARST.; **εὐόρκωμα, τος, τό**, *sacro giuramento*, ESCHL. Ch. 900.

εὐ-όρμητος, ον, [ὁρμάω] *proclive*, BAS.

εὔ-ορμος, ον, [ὅρμος] *di buon approdo; con buon ancoraggio*, λιμήν, *porto*, OM.; -ότατος, FIL. 2, 567 : γῆ, SOF. Ph. 221. — *b) ben ancorato*, ANT. 10, 4.

εὐορνιθία, ας, ἡ, [seg.] *buon augurio*, SOF. fr. 881 : **εὔ-ορνις, ιθος, ὁ, ἡ**, [ὄρνις] *ricco di uccelli*, Tanágra, ANT. 7, 424. — *b) di buon augurio*, D. AL. 2, 73 ; AB.

εὐ-όροφος, ον, [ὄρ.] *dal bel tetto*, ANT. 9, 59.

εὐ-όρπηξ, ηκος, ὁ, ἡ, [ὄρ.] *da bei rami*, NONN.

εὔ-οσμος, ον, ε-όδμος, [ὀσμή] *odoroso*, TFR.; **-οσμέω**, *mando buon odore*, EU. Bacch. 235 : **-οσμία, ας, ἡ**, *fragranza; buon odore*, TFR.: SOF. e **-οδμία**. TFR. Od. 51.

εὐ-όφθαλμος, ον, [ὀφθαλμός] *dai buoni occhi*, SEN. Conv. 5, 5 : *dai begli occhi*, CYR. 8, 1, 41. — *b) bello a vedere*, AT. 545 : *specioso*, ARST. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, SEN. l. c. — AVV. -ως, *con grazia*, ANTIF. fr. 59.

εὔ-οφρυς, υος, ὁ, ἡ, [ὀφρύς] *dalle belle sopracciglie*, ANT. 5, 76.

εὐοχθέω, [seg.] *sono, vivo nell'abbondanza*, ES. O. 475 ; STOB.; **εὔ-οχθος, ον**, [ὄχθος] *lauto*, βορά, *cibo*, EU. Ion. 1169 ; δαίς, *banchetto*, BACCHIL. 18 : *fertile*, γῆ, OM. Epigr. 7.

εὔ-οχος, ον, [ἔχω] *che tiene forte; saldo*, δεσμός, IPP. 808. — *b) facile a mantenersi*, sup. -ώτατος, 779.

εὐοψέω, [εὖοψος] *sono ricco di pesci*, STR. 184. — **A. εὐοψία, ας, ἡ**, *abbondanza di pesci*, ALCIFR. 3, 3. — **B.** [ὄψις] *bell'aspetto*, ALESS. Γαλ. 3 : **εὔ-οψος, ον**, [ὄψον] *abbondante di pesci; abb. di viveri*, ANASSANDR. Ὀδ. 1 ; ARCHESTR.; STR. 459. — Cp. -ότερος, PLUT. M. 667.

εὐ-πάγής, ές, [πήγνυμι] *saldo; robusto; forte*, PL. Leg. 775 ; SEN. Cyn. 2, 7 ; 4, 1 ; 5, 30 ; TFR.; PLUT.; -έστατος, FIL. 1, 418. — AVV. -γέως, OPP. H. 3, 401.

εὐπάθεια, ας, ION. **-είη, ἡ**, *godimento ; lieto vivere; piacere*, SEN. Ages. 9, 3 ; 11, 9 ; ARST.; degli Stoici, DI. L. 7, 115 ; degli Epicurei, 7, 116 : spec. pl. ER. 1, 22, 135, 191 ; 8, 99 : *delizie*, πολυτελεῖς, *costose*, SEN. Ap. 18 ; PL. Leg. 404. — *b) sensibilità*, PLUT. M. 589. — *c) beneficio ricevuto*, ARST.; CLEM.; **εὐπάθέω**, *vivo nei piaceri; godo; mi do bel tempo*, ER. 2, 133, 174 ; PL. Rsp. 347, Phaedr. 247 : *sono felice*, DI. C. 56, 45 : ὑπό τινος, *sono ben trattato da qno.* PLUT. M. 176 : **εὐ-παθής, ές**, [πάσχω] *facile a sentire impressione, a commuoversi ; sensitivo ; sensibile ; suscettibile*, ὑπό τινος, ARST., εἴς τι, TFR. Cp. 5, 14, 7, πρός τι, PLUT. M. 528, τινι, 949, *di, per qsa.* — *b) gaudente; di delizie*, βίος, CRATET. Θηρ. 4. — Cp. -έστερος, TFR.; οἶνος, GEOP. 5, 45, 1 : Sup. -έστατος, ARST.; **εὐ-παθητος, ον**, = prec. ERM.; **-παθητικός, ή, όν**, *facile a contrarsi*, male, CAT. Astr.

Εὐπαῖδας, α, ὁ, [εὖπαις] *Eupaida*, u. TUC. 4, 119.

εὐπαιδευσία, ας, ἡ, *buona educazione; coltura*, EU.; MEN. Mon. 653 ; ARET.; **εὐ-παίδευτος, ον**, [παιδεύω] *bene educato; colto ; istruito ; gentile ; cortese*, IPP. 780, 808 ; EU. Or. 410 : *docile*, d'anim. FILOSTR. 61. — AVV. -ως, AT. 177.

εὐπαιδία, ας, ἡ, [εὖπαις] *felicità d'aver buoni figli; felice figliolanza*, ATT.; v. EU. Ion. 678 ; INOC. 203, 229.

εὐ-παις, αιδος, ὁ, ἡ, [παῖς] *felice nella figliolanza; di bella e buona prole*, ER. 1, 32 ; INN. O. 30 ; EU. Hec. 810 : βιοτά, *vita felice per i figli*, EU. Ion. 491 ; ὁ εὖ. *il padre d'illustre prole*, AR. Pl. 639. — *b)* εὖ. γόνος, *illustre prole*, EU. H. f. 689 : εὖ. ὁ Λατοῦς γόνος, *valente è il figlio di Latona*, ID. It. 1234.

εὔπακτος, dor. = εὔπηκτος.

εὐ-πάλαιστος, ον, [πάλαίω] *facile a vincersi nella lotta*, EPICAR.

εὐ-πάλαιστρος, ον, [πάλαίστρα] *esercitato nella palestra*, TRAS. *esperto, destro*, LGN. 34, 2.

εὐ-πάλἀμος, ον, [πάλάμη] *perito ; pronto ; industrioso ; abile ; scaltro*, lett. « di buona mano », μέριμνα, ESCHL. Ag. 1531 ; ἔρως, ORF.; σοφίη, I. — *b) ben commesso ; abilmente fatto*, ὕμνοι, CRAT. (AR. Eq. 530) ; cfr. FIL. BEL. 60 ; NONN.; **Εὐπάλαμος, ου, ὁ**, *Eupalamo*, u. ANT. 12, 97.

εὐ-πάλής, ές, [πάλη] *facile a combattersi ; facile*, AP. R. 2, 618. — AVV. -έως, 4, 193. — *2)* da πάλλω, *leggero ; maneggevole*, θύρσος, SOF. Ichn. 220.

Εὐπαλῖνος, ου, ὁ, *Eupalino*, u. ER. 3, 60 : **Εὐπάλιον, ου, τό**, *Eupalio*, c. locr. TUC. 3, 93, 102.

εὐπάξ, ᾶγος, ὁ, ἡ, dor. = εὔπηκτος, EU. Or. 1428.

εὐ-παράγωγος, ον, [παράγω] *facile a rimettersi a posto*, OBBO, ecc. IPP. 755. — *b) facile a essere ingannato, a trarsi in errore*, AR. Eq. 1115 ; PL. Tim. 69 : attv. *seduttore, -trice*, FIL. 1, 268 ; 2, 481.

εὐ-παράδεκτος, ον, [παραδέχομαι] *accettabile ; ammissibile ; credibile*, POL. 10, 2, 11 ; EC. — *b)* attv. *che accetta facilmente ; suscettibile*, gen. FIL. 1, 136, 572. — Cp. -ότερος, POL.; FILOD.; **-παράδοχος, ον**, [»] *atto a ricevere*, CIR.

εὐ-παραίτητος, ον, [παραιτέω] *facile a placarsi ; placabile*, PLUT. Pnoc. 29, DIO, 47. — *b) da lasciar andare*, DI. L. 3, 78.

εὐ-παράκλητος, ον, [παρακαλέω] *facile a persuadersi, a indursi a*, πρός τι, PL. Epist. 328. — *b) persuasivo*, ARISTEN. 2, 1 : **-παρακολούθητος, ον**, [παρἀκολουθέω] *facile a seguirsi ; intelligibile*, ARST.; POL. 4, 28, 6 ; D. AL. — AVV. -ως, D. AL. Thuc. 37 : **-παρακόμιστος, ον**, [παρακομίζω] *facile a trarsi, condursi*, PLUT. Luc. 13 ; ἐπὶ τὰ στενά, POL. 4, 44, 6 : trasl. λογισμῷ πρὸς τὸ συμφέρον, PLUT. M. 597. — *b) dov'è facile il trasporto*, πόλις, ARST. Pol. 7, 5, 4 : **-παράκρουστος, ον**, [παρακρούω] *facile a respingersi*. DISC.

εὐ-παράλλακτος, ον, *mutabile ; instabile*, κάλλος, SEC.; **-παραλόγιστος, ον**, [παραλογίζομαι] *facile ad essere ingannato, abbindolato*, POL. 11, 29, 9. Sup. 5, 75, 2.

εὐ-παραμύθητος, ον, [παραμυθέομαι] *facile a placarsi*, PL. Leg. θυσίαις, 885, εὐχαῖς, 888. — *b) di cui è facile consolarsi*, δεινόν, *male*, LUC. 3, 11 ; θάνατος, PLUT. M. 110.

εὐπάρᾶος, dor. = εὐπάρειος, PD.

εὐ-παράπειστος, ον, [παραπείθω] *facile a lasciarsi persuadere*, sup. -ότατος, SEN. Ages. 11, 12 : **-παράπλοος, ον**, contr. **-ους, ουν**, *facile a costeggiarsi*, STR. 833.

εὐ-παρατήρητος, ον, *facile a osservarsi*, ERDN. GRA.; **-παρατύπωτος, ον**, [παρατύπόω] *facile ad essere ingannato da false impressioni*, M. ANT. 5, 33.

εὐ-παράφορος, ον, *facile a fuorviarsi*, CIR.

εὐ-παραχώρητος, ον, [παραχωρέω] *facilmente ammissibile*, ARCHIM.

εὐ-πάρεδρος, ον, *che sta assiduamente con ; fedele a*, dat.; NT. — AVV. -ως, *assiduamente*, EC.; **εὐ-πάρειος, ον**, [παρειά] dor. **εὐπάραος**, *dalle belle guance*, POLL.; PD.; **εὐ-παρέκδὔτος, ον**, [δύω] *facile a uscire di posto*, OBBO, IPP. 797.

εὐ-παρηγόρητος, ον, [παρηγορέω] *facile a consolarsi, alleviarsi*, TOL.; *a consolare*, EC. — AVV. -γορήτως, ο -γόρως, FALAR.

εὐ-πάρθενος, ον, *dalle graziose donzelle*, NONN.; TRIFIOD. 51. — *b*) *vezzosa e nobile vergine*, Δίρκα, EU. Bacch. 520; Ἄρτεμις, ANT. 6, 287.

εὐ-πάροδος, ον, [π.] *di facile accesso*, cp. -ώτερος, STR. 148: -πάροιτος, ον, = εὐπαράφορος, CIR.; -παρόξυντος, ον, [παροξύνω] *facile ad irritarsi*, PLUT. Ant. 73: -παρόρμητος, ον, [παροριμάω] *facile ad essere commosso, eccitato*, ARST.; -πάροχος, ον, [παρέχω] *docile; pronto*, HIPPIATR. — *b*) *che dà liberalmente*, DAM.

εὐ-παρρησίαστος, ον, [παρρησιάζομαι] *che parla francamente, liberamente*, EC. — AVV. -ως, ID. — *b*) *soggetto di libero parlare*, VEZ.

εὐ-πάρῠφος, ον, [παρυφή] *ornato di lembo di porpora*, περίζωμα, PLUT. Aemil. 33; ἡ εὔ. *veste ornata di...; vistosa*, NICOSTR. (AT. 230); τὰ εὖ. SET. — *b*) di pers. *con abito fregiato di...; vistoso*, FIL. 2, 346; LUC. 1, 16; PLUT. M. 57. — *c*) tras. *pomposo; affazzonato*, διηγήματα, ID. M. 547; *licenzioso*, λόγοι, AT. 453.

εὐπάτειρα, ἡ, MEN. 218; e **εὐπατέρεια**, ας, ἡ, ion. -είη, [εὐπάτωρ] *figlia d'illustre padre; nobile*, Ἑλένη, Τυρώ, OM.; ofr. MOSC. 2, 29; AP. R. 1, 570: di lg. in EU. Hipp. 68.

εὐπατόριον, ου, τό, [•] *eupatorio*, pian. DIOSC. 4, 41.

εὐπατρίδης, ου, ἡ, dor. -δας, agg. [πατήρ] *di nobile nascita; nobile*, SOF. El. 162; EU. Alc. 920, εὐπατριδᾶν γεγῶσ' οἴκων, *nata da nobile famiglia*, Ion. 1073. — *b*) in Atene, *eupatridi*, (opp. γεωμόροι e δημιουργοί) sec. le 3 classi che si facevano risalire a Teseo, I.; ISOC. 351; SEN. Conv. 8, 40; Aless. Θηβ. 1: ARST.; PLUT. ecc. — a Roma, *patrizi*, PLUT.

εὐ-πατρις, ιδος, agg. fm. del prec. SOF. El. 1080; EU. Ia. 1077: a Roma, *patrizio*, ἀρχαί, DI. C. 46, 45: γυνή, *patrizia*, 72, 5.

εὐ-πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [πατήρ] *di nobile nascita*, ESCHL. Pers. 969: Εὔπ. ὁ, *Eupatore*, Mitridate, LUC. 32, 57.

εὐ-παχής, ές, *molto grosso*, δένδρον, TFR. Hp. 4, 2, 6.

εὐ-πέδιλος, ον, *dai bei sandali*, ALC. 13.

εὐ-πέδιλος, ον, *dal buon suolo*, Q. SM. 11, 125 (?).

εὐπειθεια, ας, ἡ, *docilità; obbedienza*, T. LOCR.; SET.; PLUT.; **εὐπειθέω**, *sono docile; obbedisco*, CAHOND.; SET.; **εὐ-πειθής**, ές, freq. v. l. -πιθής, [πείθω] *docile; ossequente; obbediente*, τινι, ATT.; τοῖς νόμοις, e τῶν νόμων, *alle leggi*, PL. Leg. 715, 632, πρός, εἴς τι, *che si lascia indurre a*, 718, Phaedr. 271. — *b*) di anim. SEN. Conv. 2, 10: di voce, *pieghevole*, ARST.; di legno, *facile a lavorarsi*, GAL.; di cibo, *facile a digerire*, PLUT. M. 669. — *2*) attv. *che persuade; persuasivo*, σήματα, ESCHL. Ch. 258; στροφάς, Suppl. 623; amici, EU.; *illusorio*, φάσματα, ESCHL. Ag. 274. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, ATT. — AVV. -ῶς, *docilmente*, PLUT. M. 981: **Εὐπείθης**, ους, ὁ, *Eupite*, pad. di Antinoo, OD. 1, 383, ecc.

εὐ-πειστος, ον, [•] *facile ad essere persuaso; docile*, ARST.

εὐ-πελάγης, ές, [πέλαγος] *ben situato nel mare*, ORF.

εὐ-πελέκητος, ον, [πελεκάω] *facile a lavorarsi con la scure, a digrossarsi*, cp. -ότερος, TFR. Hp. 5, 6, 4.

εὐ-πελής, ές, [πέλω] *arrendevole; docile; mite*, ENOM.

εὐ-πέμπελος, ον, [πέμπω] *facile ad allontanarsi, rimuoversi*, ESCHL. Eum. 476.

εὐ-πένθερος, ον, [π.] *che ha buon suocero*, TEOC. 18, 49.

εὐ-πέπαντος, ον, [πεπαίνω] *ben maturo*, TFR. Od. 39.

εὔ-πεπλος, ον, [π.] *dal bel peplo, manto, velo*, OM.; ES.; PD.; TEOC. 7, 32; BACCHIL. 8, 61.

εὐπεπτέω, *digerisco bene*, IPP. 267; GAL.; **εὔ-πεπτος**, ον, [πέπτω] *facile a digerirsi*, IPP.; ARST. — *b*) *che digerisce facilmente*, MED. — *c*) *di facile cozione*, GAL. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ID.

εὐ-πέρατος, ον, [περάω] *facile a traversare*, fi.; cp. -ότερος, STR. 697.

εὐ-περιάγωγος, ον, [περιάγω] *facilmente girevole*, LUC. 57, 3: -περιαίρετος, ον, [περιαιρέω] *facile a togliersi attorno, a sbucciarsi*, TFR. Hp. 5, 1, 1: -περίβλεπτος, ον, [περιβλέπω] *cospicuo*, GL.; *ben circospetto*, BAS.; -περίβλητος, ον, *ben vestito*, SIMPL.; -περίγραπτος, ον, NISS.; e -περίγράφος, ον, [περιγράφω] *facile a circoscriversi*, STR. 78: *ben circoscritto; di giusta grandezza; grazioso; di bella forma*, GEOP. 16, 1, 9; EL. Na. 10, 13; LUC. 38, 14. — *conciso*, EPIC. — AVV. -φως, *in maniera ben circoscritta*, IAMBL.

εὐ-περίδρακτος, ον, [δράσσομαι] *facile ad abbracciarsi, a comprendersi*, AEZ.

εὐ-περίθραυστος, ον, [θραύω] *facile a infrangersi*, PLUT. M. 458.

εὐ-περικάλυπτος, ον, [κάλύπτω] *facile a involgersi, nascondersi*, STOB.; -περίκοπτος, ον, [-κόπτω] *reciso; semplice*, POL. 11, 10, 3: -περίλητπτος, ον, [-λαμβάνω] *facile ad abbracciarsi, a comprendersi; limitato*, PORF.; POL. 7, 7, 6: -περινόητος, ον, *ben pensato, messo insieme*, I.; -περίοπτος, ον, [περιοράω] *spregevole*, POL. fr. 30: -περιόριστος, ον, *facile a circoscrivere*, STR. 83: -περιπάτος, ον, *che permette di ben camminare*, LUC. 80, 324.

εὐ-περίσπαστος, ον, [περισπάω] *facile a tirarsi, a togliersi*, SEN. Cyn. 2, 7: -περίστᾰτος, ον, [περιΐστημι] *che ci sta sempre attorno allettandoci*, NT. Hebr. 12, 1: -περίστολος, ον, [περιστολή] *circospetto; accorto*, TOL. Tetr. 164.

εὐ-περίτρεπτος, ον, [-τρέπω] *facile a rivolgersi; versatile*, λίθος, AT. 155: tras. *facile a ribattersi*, LUC. 44, 50.

εὐ-περίφωρος, ον, *facile a scoprirsi*, PLUT. M. 238: -περίχῠτος, ον, [-χέω] *facile a spandersi, a diffondersi intorno*, PLUT. M. 954: -περίψοφος, ον, *esposto a biasimo*, EFEST. ASTR.; -περίψυκτος, ον, [-ψύχω] *facile a rinfrescarsi, raffreddarsi*, MED.

εὐ-πέτᾰλος, ον, [πέταλον] *dalle belle foglie, fronde*, AR. Th. 1000; PD.; ANT. 4, 1: sost. ὁ εὔπ. *eupetalo*, pietr. prez. ORF.; PLIN. 37, 161: τό, sor. di lauro, DIOSC.; **Εὐπετάλη**, ης, ἡ, *Eupetala*, dn. NONN.; **Εὐπέταλος**, ου, ὁ, *Eupetalo*, u. ALCIFR.

εὐπέτεια, ας, ion. -είη, ἡ, *facilità*, ATT.; δι' εὐπετείας, EU. Ph. 262, μετ' εὐπετείας, PL. Tim. 64, κατ' εὐπέτειαν, D. AL. 6, 52, *facilmente*; pl. -τείας διδόναι, *dare facilità; essere indulgente*, PL. Rsp. 364. — *b*) *facilità d'ottenere; abbondanza*, γυναικῶν, ER. 5, 20; τροφῆς, SEN. Oec. 5, 5; προθυμουμένων, PL. Leg. 718; ἀγορᾶς, PLUT. Nic. 20. — *c*) *impotenza; debolezza; degenerazione*, IPP. 230.

εὐ-πετής, ές, [πίπτω] *che cade bene, riesce; felice*, getto di dadi, ESCHL. Suppl. 1011: tras. *agevole; facile*, ER.; ATT.; πάντα εὐπετῆ θεοῖς, *tutto è agevole agli Dei*, EU. Ph. 689; πρόσοδος εὐπετεστάτη, *entrata...*, CYR. 5, 2, 3; con inf. εὐ. χειρωθῆναι, ER. 3, 120, ὀφθῆναι, PL. Soph. 254, *a sottomettersi, a vedersi*; εὐπετές (ἐστι) e inf. *è facile...*, ER. 5, 97; ESCHL.; CYR. 4, 3, 13: t. ret. τὸ εὐ. *armonia dello stile*, D. AL. — *b*) *facile a portarsi, leggiero*, armi, vesti, POL. 2, 28, 7; PLUT. Phil. 9: facile a compiere, qu. *presto; rapido*, fuga, PLUT. M. 797: di pers. *contento; soddisfatto*, EU. Cycl. 526; εὐ. ἦθος, *carattere accostevole*, D. AL. Pomp. 4, 2. — Cp. -έστερος, ER.; ATT.; Sup. -έστατος, SEN. — AVV. εὐπετέως, ER., -τῶς, ATT.; *felicemente*, ESCHL. Ag. 552: *facilmente*, ER. 3, 69; ATT.; φέρειν, *sopportare*, SOF.; ofr. AN. 2, 5, 23: ἑξακοσίους ἀμφορέας εὐ. χωρέει, *contiene abbondantemente 600 anfore*, ER. 4, 81; πλάτος τεσσέρων εὐ. δακτύλων, *larghezza di 4 buone dita*, 1, 193: cp. εὐπετεστέρως, 3, 143; -έστερον, IPP.; PL. Rsp. 369.

εὔ-πετρος, ον, *di bella e buona pietra*, Ant. 6, 306.

εὐπεψία, ας, ἡ, [εὔπεπτος] *digeribilità; buona digestione*, Arst.; Gal.

εὐ-πηγής, ές, [πήγνυμι] *ben connesso*, qu. *saldo; robusto; forte*, Od. 21, 334; Ipp. 609; Ap. R 3, 236.

εὔ-πηκτος, ον, [ᾰ] ep. εὐπ-, Om., *ben costruito; ben commesso; saldo*, μέγαρον, κλισίη, θάλαμος, Om. — *b*) *denso; compatto; facile a gelare*, Arst.: *che favorisce il congelamento*, ἀήρ, Tpr. Cp. 5, 14, 3. — NB. dor. εὐπάκτων ἐπ' Ἰκρίων, *sul solido ponte*, Bacchil. 16, 82; g. εὐπάκτοιο, Teoc. 1, 128, v. l.

εὐ-πήληξ, κος, ὁ, ἡ, [π.] *dal bell'elmo*, Atena, Ant. 6, 120: tras. di pavone, Babr. 143.

εὔ-πηνος, ον, [πήνη] *ben tessuto; ὑφαί, fini tessuti*, Eu. It. 312.

εὐπηξία, ας, ἡ, [εὔπηκτος] *solidità*, Adam.

εὐ-πῆχυς, υ, g. εος, [π.] *dalle belle braccia*, Eu. Hipp. 200; Ston.

εὐ-πίδαξ, ακος, ὁ, ἡ, [π.] *dalle belle fonti*, Ant. 6, 253.

εὐπιθέω, Ipp.; εὐπιθής, Eschl. = εὐπειθ- v. l.

εὐ-πίλητος, ον, [πιλέω] *denso; ben compresso*; cp. -ότερος, Arst.

εὐπίνής, ές, [πίνος] *con nobile sordidezza*, dell'atleta dopo la lotta, Crat. fr. inc. 119: di metallo, *coperto di patina, ruggine*, Orib. 121: tras. *con tinta d'arcaismo; ruvido; semplice; elegante*, Cic.; D. Al. Comp. 166; e avv. -ῶς, me. si. Cic.; sost. εὐπίνεια, ἡ, *tinta d'arcaismo; eleganza*, Lgn. 30: *qualità di buon metallo; abbellimento*, Orib. 125.

εὔ-πιστος, ον, [πιστός] *fedele*, Cyr. 1, 2, 12. — *b*) *fededegno; credibile*. εὔπιστα λέγω, Sof. Ai. 151: *che crede, confida facilmente; credulo*, Arst.; Men. — Sup. -ότατος, Sen. — Avv. -ως, Ar. Th. 105.

εὐ-πίων, g. ονος, ὁ, ἡ, *molto pingue; ricco; grande*, Ant. 7, 654.

εὐ-πλᾰδής, ές, = πλαδαρός, Iambl.

εὐ-πλᾰνής, ές, [πλανάω] *che segue bene le tracce*, Opp. C. 4, 365.

εὔ-πλαστος, ον, [πλάσσω] *facile a formarsi, foggiarsi, prender forma, plasmarsi*, κηρός, *cera*, Pl. Rsp. 588: tras. ἦθος, Leg. 666; pers. Arst. — *b*) *che forma, foggia facilmente*, Arst. — Cp. -ότερος, Pl.; Arst.; εὐπλαστότατον... ῥῖς, *il naso...*, Ipp. 804.

εὐ-πλᾰτής, ές, [πλάτος] *molto largo*, λόγχη, Sen. Cyn. 10, 3.

εὐ-πλειος, εἰη, ον, *ben pieno*, Od. 17, 467.

εὐ-πλεκής, ές, ep. ἐυπ-, = seg. Il. 2, 419; 23, 436; Es. Sc. 306; Pd. Pº. 481; Opp. H. 5, 379: εὔ-πλεκτος, ον, [πλέκω] *ben intrecciato, ritorto*, Il. 23, 115; Eu. Bacch. 870; Ant. 5, 286: δίφρος, *cocchio ben intrecciato* (vimini nelle coste) ovv. sec. al. *ben connesso*, Il. 23, 335.

εὐ-πλευρος, ον, [πλευρά] *dai forti lati* o megl. *polmoni*, Arst.

εὐ-πλῃθής, ές, *pieno*, Tpr. Hp. cp. 4, 11, 4.

εὔ-πληκτος, ον, [πλήσσω] *facile a battersi*, Plut. M. 721.

εὐ-πλήρωτος, ον, [πληρόω] *facile a riempire; pieno*, A. Tract.; Gal.

εὐπλοέω, [εὔπλοος] *fo buona navigazione*, Luc. 10, 10, 10; Ston.; I.; εὔπλοια, ας, ἡ, ion. εὐπλοίη, e -πλοΐη, Il. 9, 362, *felice, prospera navigazione*, Il.; Tr.; Ant. 9, 9. — *b*) Εὔπ. ἡ, *che dà prospera nav.; Afrodite*, Paus. 1, 1, 3; I.

εὐ-πλοκαμίς, ῖδος, ἡ, agg. = seg. *dalle belle trecce*, Od. 2, 119; 19, 542: εὐ-πλόκαμος, ον, ep. ἐυπ- [πλ.] *dalle belle trecce; dai bei riccioli, capelli*, Om.; Bacchil. 1, 126: di u. Mosc. 1, 12; Orf.; κόμαι εὐ. *chiome dai bei ricci*, Eu. Ia. 790. — *b*) anal. *dai molti tentacoli*, polipo, Opp. C. 3, 182: *dai numerosi flutti*, mare, Archil. 11. — NB. gen. dor. -κάμω, Teoc. 2, 46.

εὔ-πλοκος, ον, = εὔπλεκτος, Opp. H. 7, 75; Ant. 6, 174.

εὔ-πλοος, οον, contr. -ους, ουν, *che naviga felicemente*, Teoc. 7: εὐ. πλόος, *felice navigazione*, Erinn. 1: Εὔπ. ὁ, *Euploo*, Alcifr. 1, 18.

εὐ-πλύνής, ές, [πλύνω] *ben lavato; nitido; terso*, Od. 8, 392. 425; 16. 173.

εὔ-πλωτος, ον, [πλώω] *ben navigabile*, Ant. 10, 25.

εὐπνοέω, = εὐπνοός εἰμι, Arst.; εὔπνοια, ας, ἡ, [εὔπνους] *facile, libera respirazione*, Ipp. 38; Arst. — *b*) ἀνέμων εὐ. *felice soffio di venti*, Diod. 2, 40: *aria libera, pura, buona*, Arst. Probl. 14, 7; Tpr. Cp. 6, 16, 5. — *c*) *grata fragranza*, Ant. 12, 7. — NB. ion. -οίη, Ipp.; -οΐη, Ant. — εὔ-πνοος, οον, contr. -ους, ουν, ep. εὐπ. Mosc; *che respira bene, facilmente*, Ipp. 41: *che facilita, aiuta la respirazione*, λουτρόν, 395: *che lascia libero passaggio alla respirazione*, μυκτῆρες, Sen. Eq. 1, 10; τόποι, Arst.; *rispondente al soffio*, Lgs. 2, 35. — *b*) *che manda grato odore*, λείρια, Mosc. 2, 22; ῥόδον, I. — *c*) pass. *bene esposto all'aria; arieggiato*, τόπος, Pl. Phaedr. 230; Arst.; οἰκία, Arst.; δένδρα, Tpr. Cp. 1, 15, 4: *ben respirabile*, aria, 1, 13, 8: Str. 150. — Cp. εὐπνοώτερος, Ipp.; Sen.; -ούστερος, Ipp.; Arst.; Sup. -ούστατος, Arst.

εὐποδία, ας, ἡ, [εὔπους] *forza ed agilità dei piedi*, Sen. Eq. 1, 13.

εὐ-ποιητικός, ἡ, όν, [ποιέω] *benefico*, Crisipp.; Arst.; τινος, *verso qno.* Arst. — vb. εὐποιέω, megl. εὖ π. — εὐποίητος, ον, *ben fatto; finamente lavorato*, Om.; Es.; ἅρμα, Bacchil. 5, 177: εὐποιΐα, ας, ἡ, [ῐ] *beneficenza*, NT.; Luc. 29, 25; Di. L. 10, 10: pl. *benefizi*, Ierocl.; Fil. 1, 532.

εὐ-ποίκῐλος, ον, *svariato*, Ant. 6, 154.

εὔ-ποκος, ον, *dal folto vello*, Eschl. Ag. 1416.

εὐ-πόλεμος, ον, [π.] *valoroso, fortunato guerriero; bellicoso*, Inn. O. 7; Sen. Vect. 4, 51, Oec. 4, 3; cp. -ώτερος, Sen. — Avv. -ως, Di. C. 78, 38: Εὐπόλεμος, ου, ὁ, *Eupolemo*, u. Pl. Crat. 394; Dem.; Pol.; fm. Εὐπολέμεια, ας, *Eupolemia*, Ap. R. 1, 55.

εὐ-πολις, ιδος, ὁ, ἡ, [πόλις] *dalle belle città*, Poll.; Εὔπολις, ιδος, ὁ, *Eupoli*, poet. com. Ar. Nub. 553; al. Ant.; agg. Εὐπολίδειος, ου, var. Εὐπόλειος, D. Al.; Efest.

εὐ-πολίτευτος, ον, *ben amministrato, regolato*, Bas.

εὔ-πομπος, ον, [πέμπω] *buon condottiero, guidatore*, Sof. Or. 696; τύχη, Eschl. Eum. 93: Εὐπόμπη, ης, ἡ, *Eupompa*, Nereide, Es.; Εὔπομπος, ου, ὁ, *Eupompo*, u. Tol.; patr. Εὐπομπίδας, ου, ὁ, *Eupompida*, Tuc. 3, 20.

εὐπορέω, [εὔπορος] impf. εὐπόρουν, f. -ήσω, a. εὐπόρησα, pf. εὐπόρηκα, Dif.; ηὐπ-, Pl. Hipp. ma. 297; Plut. *ho abbondanza, mezzi, provvisione; abbondo; mi trovo bene*, Att.; gen. χρημάτων, Lis. 19, 25; σίτων, *vettovaglie*, Sen. Hell. 1, 6, 19; λόγων, ὀνομάτων, ῥημάτων, Pl. Conv. 209, Soph. 267, Ion. 536: rar. dat. Pol. 1, 17, 2; ἔν τινι, Antif. 5, 66. — *b*) *posso; sono in stato di*, Att.; εὐ. ὅ, τι λέγω, *ho molto a dire*, Pl. Ion. 532; οὐκ εὐ. ὅπῃ, *non so come*, Conv. 219: con inf. λέγειν, Phaedr. 235. — assol. ὁ πόλεμος καὶ τἄλλα εὐπορεῖ, *la guerra e l'altre cose procedono bene*, Tuc. 6, 34: *prospero; riesco*, Sen. Mem. 2, 7, 4; Pl.; Arst.; οἱ εὐποροῦντες, *i ricchi*, Amf. Διθ. 2. — *c*) *giungo a; ottengo; mi procuro; acquisto*, gen. ἵππων, Sen. Hell. 1, 1, 10; τῆς ἀληθείας, Arst. — *non ho alcun dubbio*, περί τινος, id. — *2*) trans. *fornisco; procuro*, ἀργύριον, Is. 7, 8; ἀποδείξεις, *prove*, Diod. 2, 31; τί τινι, *qsa. a qno.* Dem. 671, 894: qu. pass. *ho abbondanza*, χρη-

μάτων, Arst.; τινι, Pol. 5, 43, 8; οἱ εὐπορούμενοι, l.; At. 275; εὐπορεῖσθαι, *divenire ricco*, Luc. 47, 27.

εὐπόρημα, τος, τό, [prec.] *spediente; aiuto*, Alcid. 88: **εὐπόρησις**, ἡ, Filod.

εὐπορία, ας, ἡ, [εὔπορος] *facilità; mezzo*, con inf. Emped. 347; ποιεῖσθαι, Tuc. 4, 52: di viaggio, An. 7, 6, 37: *comodo; aiuto; agio; sostegno*, Att.; *abbondanza; dovizia*, gen. χρημάτων, Sen. Hell. 4, 8, 28; ἀγαθῶν, Arst.; assol. Cyr. 3, 3, 7. — *ricchezza; agiatezza; risorse*, Att. — *b*) t. fil. *cognizione sicura; assenza di dubbio; facile soluzione*, Sen. Oec. 9, 1; Pl. Phil. 15; Arst. — **Εὐπ.** ἡ, *Euporia*, dn. l.

εὐ-πορίζω, *provvedo*, Gal.; **εὐποριστία**, ας, ἡ, [sec.] *mezzo, facilità di procacciarsi*, Porf. Abst. 1, 51: **εὐπόριστος**, ον, *facile a procacciarsi; alla mano*, Epic.; Cic.; εὐπόριστα, s. φάρμακα, *rimedi ordinari, usuali*, Med.; o *cibi, vivande ordin.* Plut. Luc. 40, Pomp. 2. — *b*) attv. *che si provvede agevolmente*, Tol. Tetr. 155.

εὔ-πορος, ον, [πόρος] *di facile passaggio*, o *accesso; praticabile; comodo; valicabile; accessibile*, πέλαγος, Eschl. Suppl. 470; ὁδός, Pl. Rsp. 328; ἔφοδος, Tuc. 1, 93; τὰ εὔπορα, s. μέρη, *parti...*, Sen. Hipp. 4, 4. — *b*) tras. *agevole; facile*, εὐπορόν ἐστι, e inf. *è facile...* Att.; πορεύεσθαι, *incamminarsi*, An. 3, 5, 17: *facile a ottenersi*, παρ' ἐμοῦ δ' ἔστιν ταῦτ' εὔπορα... ὑμῖν, *da me potete avere...*, Ar. Pl. 532; τά .. σφι εὔπορα, *hanno in gran copia*, Er. 4, 59: μέλι εὐπορώτατον, *miele coniosissimo*, Pl. Rsp. 564: τὸ εὔ. = εὐπορία, Ipp.; τὸ εὖ. τῆς ἐλπίδος, *certa speranza*, Tuc. 8, 48. — *2*) intr. *che passa facilmente; spedito*, qu. γλῶσσα, *lingua sciolta*, Ar. Eq. 637: tras. *che trova facilmente; abbondante; fornito; ricco*, τι, Isoc. 162; dat. πόλιν τοῖς πᾶσιν εὐπορωτάτην, *ricchissima*, Tuc. 2, 64; τινος, Arst.; assol. *ricco*, Pl.; Dem. 17, ecc. Arst. — per intelligenza, *pronto; sagace; ricco di risorse; accorto; destro; inventivo*, Eu. 433; εὐπορώτερος ἐμοῦ, *più pronto di me*, Pl. Phaed. 86; πρός τι, *per qsa.* Prot. 348: con inf. εὐπ. πορίζειν χρήματα, *abile a far denari*, Ar. Eccl. 236, con ἑς, ecc. Vesp. 1112. — Cp. -ρώτερος, Sup. -ρώτατος, Att. — Avv. -ως, *facilmente*, Sen.; -ώτερον, Pl. Conv. 204: *in abbondanza*, Tuc. 8, 36; εὐπ. διέκειτο, *abbondava di ricchezze*, Dem. 900.

εὐ-πόρῳρος, ον, *di bella porpora*, Set.; Scl. Teoc.

εὐποσία, ας, ἡ, = εὐβοσία, *buon pascolo; fertilità; abbondanza*, l.; **εὐποσιάρχης**, ου, ὁ, *euposiarca*, carica relig. Id.; **εὐποσιαρχέω**, *sono eup.* Id.

εὔ-ποτμος, ον, [π.] *felice; fortunato; di buona fortuna*, Eschl. Ag. 245. — Cp. -ότερος, Plut. M. 58; Sup. -ότατος, Sof. fr. 146. — Avv. -ως, *felicemente*, Muson. 176: **εὐποτμία**, ας, ἡ, *felice sorte; fortuna*, Plut. Arist. 24; Luc. 8, 15; El. 11, 40: **εὐποτμέω**, *ho...*, Plut. Aemil. 26.

εὔ-ποτος, ον, [πίνω] *buono, gradevole a bere*, Eschl. Pr. 676, Pers. 611. — *b*) *comodo per bere*, ἐκπώματα, Eratost. (At. 482, sup.).

εὔ-πους, ουν, g. ποδος, *dagli agili e robusti piedi*, cavalli, cani, Sen. Eq. 1, 3, Cyn. 3, 2; Arst. — *b*) t. metr. *di ben cadenzati piedi*, Ant. 6, 54.

εὐπραγέω, [εὐπραγής] *sono felice, fortunato*, Tuc. 2, 60; 6, 16; Sen. Ap. 27.

εὐπράγημα, τος, τό, [»] *felice successo*, App. Pun. 4, Civ. 1, 15.

εὐ-πραγής, ές, [πράσσω] *felice; fortunato.* — Avv. -ῶς, Naz.; **εὐπραγία**, ας, ion. -ηγίη, ἡ, *buona fortuna; felice successo; prosperità*, Tuc. 5, 46; Antif. 2, 4, 9; Isoc. 197; Pl. Leg. 732; Pd. — *b*) attv. *il buon uso; abilità; il far bene*, Pl. Euthyd. 279, 281, 1 Alc. 116, Prot. 345.

εὐ-πρακτος, ον, ion. **εὐ-πρηκτος**, Opp. H. 5, 63, [π.] *facile a farsi, a compiersi*, An. 2, 3, 20. — *b*) attv. = **εὐ-πραγής**, Man. 1, 352.

εὐπραξία, ας, ion. **εὐπρηξίη**, ἡ, = εὐπραγία, Er. 7, 49; 8, 54; Tr.; Tuc. 1, 33; 3, 39; Pl. — *b*) *buona condotta; l'operare rettamente*, Sen. Mem. 3, 9, 14; Arst.

Εὐπράξιος, ου, ὁ, [»] *Euprassio*, u. Ant. 8, 155.

εὐ-πραξις, εως, ἡ, = εὐπραξία, Eschl. Ag. 255; megl. εὖ πρ.

εὐ-πρεμνος, ον, *dal robusto tronco*, Ant. 6, 221; Nonn.

εὐπρέπεια, ας, ἡ, *bell'apparenza; decoro; bellezza; dignità*, Tuc. 6, 31; Pl. Phaedr. 274; Set. — *apparenza speciosa*; λόγου, Tuc. 3, 11, 82; opp. ἀλήθεια, *verità*, Pl. Euthyd. 305: *pretesto*, Plut. Pyrrh. 23: **εὐπρεπέω**, *ho bell'apparenza*, Aqu.; **εὐ-πρεπής**, ές, [πρέπω] *conveniente; decoroso; ragguardevole; eminente; nobile; distinto; bello*, Er. 2, 37: Att.; εἶδος εὐπ. Eu. Hec. 269, τὴν ὄψιν, Dem. 1016, *di nobile aspetto*; ἰδεῖν, *di bell'aspetto*, Ar. Th. 192; Sen. Mem. 2, 1, 22: σχῆμα εὐπρεπέστατον, *aspetto bellissimo*, Er. 1, 1, 60: τελευτή, *fine gloriosissima*, Tuc. 2, 44: εὐπρεπὲς λέγειν, *conveniente a dirsi*, Eu. Or. 1145; λόγος οὐκ εὐπρεπέστερος λέγεσθαι, *ragione non troppo conveniente a dirsi*, Er. 2, 47. — *b*) *specioso; apparentemente decoroso, plausibile*, λόγος, Eu. Tr. 951; σκῆψις, *pretesto*, Er. 3, 72; αἰτία, ἀπάτη, δειλία, *causa*, ecc. Tuc. 6, 76; 4. 86; 3, 82: ἐκ τοῦ εὐπρεποῦς, *sotto specioso pretesto*, 7, 57: τὸ εὐπρεπὲς τοῦ λόγου, = εὐπρέπεια, 3, 38. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Er.; Att. — Avv. -ῶς, ion. -έως, *convenientemente; come si addice*, Er. 7, 220; Eschl. Ag. 616; Pl. Soph. 251: *in modo specioso*, o *con buon pretesto*, Tuc. 1, 82; 6, 6: cp. -έστερον, sup. -έστατα, Att. — **εὐ-πρεπτος**, ον, = prec. Eschl. Suppl. 722: **-πρεπίζω**, *sono gradevole*, Aqu.

εὐπρηγίη, **εὐπρηκτος**, **εὐπρηξίη**, ion. = εὐπρα-

εὐ-πρηστος, ον, [πίμπρημι] *infiammante; atto a mantener vivo il fuoco*, soffio dei mantici, Il. 18, 471.

εὐ-πριστος, ον, [πρίω] *facile a segarsi*, Tr. Hp. 5, 6, 3.

εὐ-προαίρετος, ον, [προαιρέω] *che si propone il bene; di buona volontà*, Tol. Tetr. 158. — Avv. -ως, Artem.

εὐ-πρόσδεκτος, ον, [προδέχομαι] *bene accetto; gradito*, Plut. M. 801; NT.; **-προσδόκητος**, ον, *bene aspettato*, Iambl.; **-πρόσεδρος**, ον, = εὐπάρεδρος, Ec.; **-προσηγορία**, ας, ἡ, *affabilità*, Isoc. 6; Cic.; **-προσήγορος**, ον, *affabile; cortese; dolce*, Eu. Hipp. 95, Alc. 775, H. f. 1284. — Sup. -ώτατος, Ios. Ai. 19, 13; Isoc. 6. — Avv. -ως, D. Al. Rhet. 5, 4: **-πρόσθετος**, ον, [προστίθημι] *facile ad assimilarsi*, τροφή, Ipp. 383.

εὐ-πρόσιτος, ον, [πρόσειμι] *di facile accesso; accessibile*, Str. 545; Luc. 27, 44: tras. *affabile; gradito*, Man. 5, 288. — Avv. -ως, Poll.

εὐ-πρόσκοπος, ον, = πρόσκ-, Tol. Tetr. 173: **-προσκρούστος**, ον, [προσκρούω] *che inciampa, erra facilmente*, Niss.

εὐ-προσόδευτος, ον, [προσοδεύω] *che aumenta la rendita*, Geop. 10, 1, 3: **-πρόσοδος**, ον, [πρ.] *accessibile; di facile accesso*, di lg. An. 5, 4, 30, Hell. 6, 5, 24. — di pers. me. ai.; *affabile*, Ages. 9, 2; Tuc. 6, 57; Plut. Publ. 4. — *b*) attv. *che avvicina facilmente*, ναῦς, Fil. Bel. 104. — Sup. -ώτατος, Cyr. 6, 1, 23: **-πρόσοιστος**, ον, [προσφέρω] *facilmente accessibile; facile*, ἔκβασις, Eu. Med. 279: **-προσόμιλος**, = εὐόμιλος, AB.; Com.; **-προσόρμιστος**, ον, *di facile approdo*, νῆσος, Diod. 5, 13.

εὐ-πρόσφορος, ον, *facile ad assimilarsi; nutriente*, Senocr. 7, 9. — *b*) *facondo*, Erdn. 8, 3, 7: **-πρόσφῠτος**, ον, *che facilmente si attacca, cresce su*, τινι, Tfr. Cp. 1, 6, 2.

εὐ-προσωπέω, s. εὐπροσώπησα, *ho aspetto gradito; piaccio*, NT.; P.; **-προσωπία**, ας, ἡ, *bell'aspetto*, D. Al.

3, 11: **-πρόσωπος**, ον, [πρόσωπον] *di bell'aspetto; bello*, AR.; SEN. Mem. 1, 3, 10; PL. Charm. 154: *con aspetto sereno, sorridente*, SOF. Ai. 1009. — *b*) spec. di parole, *specioso; di gradito suono*, ER. 7, 168; EU. Ph. 1336; DEM. 277; ARST.; EC.; **αἰτία**, SCL. SOF. — AVV. **-ως**, *in modo specioso*, FILOSTR. 510.

εὐ-προφάσιστος, ον, [προφασίζομαι] *specioso; facile ad addursi come pretesto; plausibile*, **αἰτία**, TUC. 6, 105; **ἀφορμαί**, TOL. Tetr. 2: **-στόν ἐστι**, inf. APP. Civ. 3, 76. — *b*) *che ammette facilmente pretesti*, APP. Pun. 64. — AVV. **-ως**, TOL.; VEZ.

εὐ-πρόφορος, ον, *di facile pronunzia*. D. AL. Comp. 12.

εὐ-προχώρητος, ον, [προχωρέω] *che s'avanza facilmente*, TOL. Tetr. 157.

εὐ-πρυμνής, ές, = seg.; tras. *ben guidante*, ESCHL. Suppl. v. l. 989: **εὐ-πρυμνος**, ον, [πρύμνα] *dalla bella o salda poppa*, ναῦς, IL. 4, 248; EU.; BACCHIL. 12, 150: **εὔ-πρωρος**, ον, [πρῴρα] *dalla bella prora*, EU. It. 765.

εὔ-πταιστος, ον, [πταίω] *che facilmente urta; ingannevole*, IPP. 26.

εὔ-πτερος, ον, ep. **ἐυ-**, ANT. 9, 603, [πτερόν] *dalle belle ali, piume; ben alato*, SOF. Or. 175; EU. Ion. 1200; ARST.; frecce, BION. 1, 82: per *altiero*, γυναῖκες, AR. Nub. 800: **εὐ-πτέρυγος**, ον, [πτέρυξ] me. si. OPP. C. 3, 125.

εὐπτησία, ας, ἡ, [πτῆσις] *facilità, speditezza di volo*, M. TIR. 31, 2; ARTEM. 5, 69.

εὐ-πτόητος, ον, [πτοέω] *facile a spaventarsi*, PLUT. M. 642.

εὐ-πτόλεμος, ον, ep. **ἐυπ-**, Q. SM. 5, 320, = **εὐπόλεμος**, ANT. 4, 3.

εὔ-πτορθος, ον, [π.] *dai molti e bei rami*, ANT. 19, 96.

εὐ-πῦγος, ον, [πῦγή] *dalle belle anche*, STOB.; **εὐπυγία**, ας, ἡ, *bellezza delle...*, ALESS. 'Ισ. 1; CLEM.

Εὐ-πῠλίδας, ου, ὁ, [πύλη] *Eupilida*, u. ANT. 7, 435.

εὐ-πυνδάκωτος, ον, [πύνδαξ] *dal fondo solido*, LUC. 34, 13.

εὔ-πυργος, ον, pt. **ἠύπ-**, PD. N. 4, 12, *dalle belle e forti torri; ben turrito*, IL. 7, 71; ES.; BACCHIL. 5, 184.

Εὐπῠρίδαι, ῶν, οἱ, *Eupiride*, demo att.; ab. **Εὐπυρίδης**, ου, ὁ, I.; ANT. App. 328.

εὐ-πῦρος, ον, *fertile di grano*, POLL.; **-πυροφόρος**, ον, STR. 241.

εὐ-πύρωτος, ον, [πῠρόω] *facile a infiammarsi*, TFR. Cp. 1, 22, 5.

εὐ-πώγων, ον, g. ωνος, [πώγων] *dalla bella o lunga barba; barbuto*, ARST.; ANT. 9, 99; EROND. 8, 17.

Εὐπωλία, ας, ἡ, *Eupolia*, dn. PLUT. Ages. 1, 19: **εὔ-πωλος**, ον, [πῶλος] *ricco di puledri, cavalli*, Ἴλιος, IL. 5, 551; OD. 14, 71: δῶρον, SOF. Oc. 711.

εὐ-ῥᾰδᾰμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, [ῥ.] *dall'abbondante umore; ben stillante*, NONN.

εὐρ-ακύλων, ωνος, ὁ, [par. ibrida; εὖρος, *aquilo*] *euroaquilone*, vento, NT. Ap. 27, 14: al. εὐροκλύδων.

εὑράμην, **εὑρέσθην**, **εὑρεῖν**, ecc. v. εὑρίσκω.

εὐρέξ, avv. [εὐρύς] *a lato; di fianco*, IL. 11, 251; 15, 541: *da banda*, εὐ. πατάξ, *via là! via là!* AR. Av. 1258. — NB. sec. al. da ῥάσσω, *batto; urto*.

εὐρέα, **-ρεῖα**, **-ρέος**, v. εὐρύς.

εὐ-ρεής, g. **εὐρεῖος**, e **-ρῆος**, ES.; ep. **ἐυρρεής**, g. **ἐυρρεῖος**, IL. = εὔροος.

εὐ-ρεῖθρος, ον, [ῥεῖθρον] = **ἐυρρεής**, MAN. 1, 141.

εὐ-ρείτης, dor. **-ρείτᾱς**, EU.; ep. **ἐυρρείτης**, OM. = εὐρρεής. — **-ρέκτης**, ου, ὁ, [ῥέζω] *benefico*, I.

εὕρεμα, τος, τό, post. = εὕρημα, ANT. 7, 411; BABR.

εὑρεσί-λογος, ον, [εὑρίσκω, λ.] *trovator di parole*, o *di ragioni; facondo*, CORN. 31; sup. **-ώτατος**, D. L. 4, 37: *ciarliero*, E.; **-λογέω**, *parlo molto; confabulo; invento ragioni*, POL. 26, 10, 3; PLUT.; FIL. 1, 314: **-λογία**, ας, ἡ, *abilità nel trovare ragioni o parole; facilità di parola*, POL. 18, 29, 3; DIOD. 1, 37: *ciarla; ciancia*, PLUT.; EPITT. 2, 20, 35: freq. εὑρησιλ-

Εὑρέσιος, ου, ὁ, [εὑρίσκω] Zεύς, *Iupiter Inventor; G. Scopritore*, D. AL. 1, 39.

εὕρεσις, εως, ἡ, [•] *invenzione; scoperta; scoprimento*, PL. Rsp. 336, Crat. 436; MEN.

εὑρεσί-τεχνος, ον, [τέχνη] *inventore, -trice di arti*, ORF. H. 31.

εὑρεσίλογος, = εὑρεσίλ-, SIB. 1, 178.

εὑρετέος, α, ον, vrb. d' εὑρίσκω, TUC. 3, 45: **εὑρετής**, οῦ, ὁ, *inventore; scopritore*, ISOC. 18; PL. Lach. 186: **εὑρετικός**, ή, όν, *inventivo; ingegnoso; scopritore*, PL. Conv. 209, Rsp. 455; MEN.; D. AL. Lys. 15. — Cp. **-ώτερος**, PL. Pol. 286, 287: **εὑρέτις**, ιδος, ἡ, *scopritrice; inventrice*, SOF. 88; DIOD. 1, 25: **εὑρετός**, ή, όν, *scopribile; possibile a trovarsi, scoprirsi*, IPP.; SOF. 723; SEN. Mem. 4, 7, 6.

εὑρέτρια, ας, ἡ, = εὑρέτις, DIOD. 5, 67; PO. 1380: **εὕρετρον**, ον, τό, *ricompensa per il ritrovamento della cosa perduta*, B.

εὕρηκα, pf. d' εὑρίσκω.

εὐ-ρηκτός, όν, [ῥήγνυμι] *facile a rompersi*, ARET.

εὕρημα, τος, τό, post. εὕρεμα, *ritrovato; scoperta; invenzione*, IPP. 9; SOF.; λόγων, EU. Hec. 250; τύμπανα... Bacch. 59; v. AR. Nub. 561; PL. Theaet. 150: **ἰατρῶν εὑρήματα**, *ritrovati dei medici; rimedi*, DEM. 808. — *b*) *scoperta; cosa trovata; trovato*, inaspettato, ER.; ATT.; EROND. 6, 30: εὕρημα εὑρίσκειν, ER. 7, 10; TR.; εὑρήμασι πλούσιος ἐγένετο, *divenne ricco per le cose trovate*, ER. 7, 190: εὖ. ποιεῖσθαι, *contare a guadagno*, SEN.; εὖ. εἶναι διακινδυνεῦσαι, *essere (per loro) un guadagno, tentare...*, TUC. 5, 46: di bambino esposto, *scoperta inaspettata*, SOF. Or. 1105; EU. Ion. 1349. — *guadagno; prezzo*, I.; ELLEN.

εὐ-ρήμων, ον, g. ονος, [ῥῆμα] *eloquente; εὐρημοσύνη**, ης, ἡ, *eloquenza*, POLL.

εὑρησι-επής, ές, [εὕρ. ἔπος] *inventore di parole, di carmi; dalla parola facile*, PD. O. 9, 80: in catt. sens. *pronto di lingua*, AR. Nub. 447.

εὑρησι-λογέω, **-λογία**, = εὑρεσ-, POL.; AT.; PLUT.

εὕρησις, ἡ, = εὕρεσις, APD. 3, 3, 1.

εὑρήσω, **εὕρησα**, v. εὑρίσκω.

εὕ-ρητος, ον, *facile a dirsi*, EL. Na. 17, 23.

εὑρήτωρ, ορος, ὁ, = εὑρετής, ANT. 9, 505.

εὐ-ριζος, ον, ep. **ἐυρρ-**, NIC. [ῥίζα] *di buone radici; ben radicato*, TFR. Hp. 4, 2, 5; SET.

εὐριν, ep. **ἐυρρ-**, ινος, = εὔρις, εὔρινος.

Α. εὐ-ρῑνος, ον, [ῥίς] *di buon naso, fiuto; sagace*, SOF. Ai. 8; EL. Na. 2, 15; BABR. 43; OPP. — **B.** da **ῥινός**, ep. **ἐυρρ-** AP. R. 3, 1299, *di buon cuoio*, ANT. 14, 55.

Εὔριος, ου, ὁ, *Eurio*, u. ANT. App. 163.

εὐριπιδ-αριστοφᾰνίζω, [Εὐριπίδης, Ἀριστοφάνης] *parlo come Aristofane deridente Euripide*, CRAT. fr. inc. 158: **Εὐριπίδης**, ου, ὁ, dor. **-δας**, POL. [Εὔριπος] *Euripide*, ATT.; spec. il poet. tr. AR.; ARST. ecc. — *b*) getto di dadi, valente 40, DIF. Συνωρ. 1; AT. 247: agg. **Εὐριπίδειος**, α, ον, PL. Theaet. 154: τὸ Εὐρ. s. μέτρον, *metro Euripideo*, asinarteto, EFEST. — dim. **Εὐριπίδιον**, ου, τό, *Euripiduccio*, AR. Ach. 404: **-ριπιδίζω**, *imito Eur.*; **-ριπιδικῶς**, *come Eur.* SCL. AR.

εὐ-ρῑπιστος, ον, [ῥῑπίζω] *facile ad attizzarsi, accendersi*, CIC. — *instabile*, AL. AFR.

Εὔ-ριπος, ου, ὁ, [ῥιπή] *Euripo*, stretto d'Eubea, ER. 5, 77; ATT. — *b*) *braccio di mare; stretto*, SEN. Hell. 1, 6, 22; ARST. — *canale; fossa; serbatoio*, ANT. 14, 135; BABR. 120; D. AL. 3, 68. — *c*) *ventilatore*, GAL.

Εὐρ-ίππα, ας, ἡ, [εὑρίσκω, ἵππος] *Eurippa*, «trovatrice dei cavalli», epit. d'Artemide, PAUS. 8, 14, 5.

εὐριπώδης, ες, [Εὔριπος] *simile ad uno stretto; agitato come l'Euripo*, τόπος, ARST. — *vivente in...*, ID.

εὐ-ρις, ινος, ὁ, ἡ, [ῥίς] *di buon naso; sagace*, ESCHL. Ag. 1093 v. εὔρινος,

εὑρίσκω, [ind. e. ueur] ta.; impf. ηὕρισκον, e εὕρ-, f. εὑρήσω, -σομαι, a. 2 εὗρον, ηὗρ-, εὑρόμην, ηὑρ-, o. 1 post. εὕρησα, (MAN.); εὑράμην, ηὑρ- (ER. ecc.); pf. εὕρηκα, M. e p. εὕρημαι, ηὕρ-, a. p. εὑρέθην, f. εὑρεθήσομαι, *trovo*, OM. e SEG.; nei vari sens. ital.; con idea di caso, sorte, ID.; εὗρεν Κρονίδην ... ἥμενον, *trovò il Cronide seduto...*, IL. 1, 498; εὕροι δ' ἐν πήματα οἴκῳ, *in casa sciaqure*, OD. 9, 535; εὑρὼν ἔλαφον, *trovato un cervo*, IL. 3, 24; δακτύλιον, *anello*, LUC. — *b*) *trovo*, cercando, μῆχος, OM.; τέκμωρ, *termine*, OD. 4, 374; τινά, *gno.* ATT.; qu. *invento; escogito*, πρόφασιν, *pretesto*, ID.; ὀχήματα, *cocchi*, ESCHL. Pr. 468; ἄρῃσιν, *rimedio*, SOP. El. 876. — *c*) *scopro: trovo; conosco*, con inf. ER.; ATT.; εὕρισκε πρῆγμά οἱ εἶναι ἐλαύνειν, *comprese essere suo vantaggio...*, ER. 1, 79: con ὅπως, TUC. 7, 67; ὥστε, AR. Pl. 492, *che:* pass. ἄνους ηὑρέθη, *fu trovato demente*, SOP. Ai. 763: con part. predic. ἡν εὑρεθῇς ...μὴ δίκαιος ὤν, *se si dimostri che non sei giusto*, Tr. 411: impers. εὑρέθη ὅτι, *si trovò che*, SET. — *d*) *consegno; trovo; guadagno; acquisto*, φίλους, *amici*, ATT.; δόξαν, ἀρετάν, PD.; πάθη, *offese*, SOP. Oc. 1078: τί τινι, *trovo, procaccio per qno.* ATT. — nel commercio, ὅκως αὖτη εὑροῦσα πολλὸν χρυσίον πρηθείη, *venduta questa a* («*avendo trovato*») *gran prezzo*, ER. 1, 196; ὅσα... χρήματα εὕρισκε τὰ τέλη, *la somma che rendevano le imposte*, SEN. Vect. 4, 40; τάλαντα, ID. ecc.; οἰκία εὑρίσκουσα δισχιλίας, s. δραχμάς, *del valore di 2000 dramme*, Is. 8, 35; ἀποδίδοσθαι τοῦ εὑρόντος, SEN. Mem. 2, 5, 5, τοῦ εὑρίσκοντος, ESCHN. 1, 96, *vendere a qualunque prezzo;* τί εὑρίσκει; *quanto vale?* TER.Char. 15. — M. az. rifl. o M. dinam.; *trovo; ottengo; mi trovo, procaccio*, OM. e SEG.; οἱ κακὸν εὕρετο, *si guadagnò la pena*, OD. 21, 304; τιμάν, δόξαν, *onore, gloria*, PD.; τι ἀπό τινος, TUC. 1, 31, παρά τινος, EN.; ATT. *trovare, ottenere qsa. da qno.* — *trovo*, τέκμωρ, *fine*, IL. 16, 472; εἴ τιν' ἑταίροισιν θανάτου λύσιν... εὑροίμην, *se trovassi qualche via di liberare da morte...*, OD. 9, 422, ὄνομ' εὕρεο, *trova un nome*, 19, 403. — NB. a. 2 pt. cong. εὑρησι, inf. εὑρέμεναι, OM.; inf. eol. εὑρην, SAFF.: 3 pl. a. εὕροσαν, SET.; l.

εὐροέω, [εὔροος] *corro, scorro bene, abbondantemente*, τροφή, TER. Ph. 5, 6, 4. — *b*) ord. tras. *corro felicemente; sono favorevole, prospero, felice*, ὁ δαίμων, ESCHL. Pers. 601; τῶν πραγμάτων εὐροούντων, *andando bene...*, POL. 4, 43, 11; τῆς τύχης, DIOD. 2, 45: di pers. EPITT. 1, 1, 22: 3, 10, 10. — *b*) *discorro eloquentemente*, PLUT. Alex. 53.

εὐροή, ῆς, ἡ, = εὖροια, ARET.

εὔροια, ας, ἡ, [εὔροος] *corso facile, libero, abbondante*, ὑδάτων, PL. Leg. 779; τῶν φλεβῶν, ARST. — *b*) tras. *abbondanza, scorrevolezza di parola*, PL. Phaedr. 238; FILOSTR. 491. — *c*) *facile corso*, PL. Leg. 784; πραγμάτων, *prospero successo*, POL. 2, 44, 2; *abbondanza*, τῶν πάντων, AT. 524: εὖ. βίου, *felicità*, D. L. 7, 88.

εὐ-ροΐζητος, ον, [ῥοιζέω] *stridente*, freccia, ANT. 16, 104.

εὐροκλύδων, ὁ, v. εὐρακύλων.

εὖρον, a. 2 d' εὑρίσκω.

εὐρό-νοτος, ου, ὁ, *vento*, tra Euro e Noto, lt. *Vulturnus, sud sud-est*, ARST.; l.

εὔ-ροος, οον, contr. -ους, ουν, ep. ἐύρροος, IL. [ῥέω] *dalla bella corrente*, Σκάμανδρος, IL. 7, 329, ποταμός, 21, 130; Σπερχειός, SOP. Ph. 491; **Εὐρώτας**, EU. Hec. 650. — *b*) *bene scorrente*, PL. Tim. 77: tras.; di stile, *eloquente; copioso; abbondante; scorrevole*, EU.; D. AL. Comp. 23. — di eventi, *prospero; favorevole*, PL. Leg. 740; ARCHIT. — *c*) t. med. *con canali o pori ben funzionanti*, IPP. 1244; ARST. — Cp. -ρώτερος, IPP.; -ούστερος, GAL.; Sup. -ώτατος, M. TIR. 27, 8. — Avv. -όως, *con, di corso facile, piacevole*, EPITT. 1, 4, 27; 3. 22, 45.

εὐ-ροπος, ον, [ῥοπή] *che facilmente s'inclina; scorrevole*, ANT. 9. 513. — Avv. -ως ἔχει, *è facile*, ANTIP. 5, 76.

εὖρος, ους, τό, [εὐρύς] *larghezza; ampiezza*, OD. 11, 312; ER. 1, 93, 178; ATT.; (τὸ) εὖ. acc. di relaz. *di, per lar.* ATT.: v. AN. 1. 4, 4, 9.

Εὖρος, ου, ὁ, [rel. a ἠώς, ovv. a εὖω] *Euro*, lt. *Eurus*, vento, OM.; ARST.; l.

εὐ-ρράθ-άμιγξ, γγος, ὁ, ἡ, = εὐραθ-

εὐ-ρράπις, ιδος, ὁ, ἡ, [ῥαπίς] *dalla bella verga*, NONN. D. 4, 1.

εὐ-ρράφής, ές, [ῥάπτω] *ben cucito*, OD. 2, 351; ANT. 6, 233.

εὐ-ρρεής, ές, [ῥέω] *dalla bella corrente*, gen. εὐρρεῖος (per εὐρρεέος) ποταμοῖο, IL. 6, 508: **εὐ-ρρείτης**, ου, inc. si. OM.; Σιμόεντι εὐρείτῃ, EU. Tr. 810: **εὐ-ρρείων**, ουσα, ον, CRISTOD. 408.

εὐ-ρ(ρ)έκτης, ου, ὁ, = εὐεργός, I.

εὐ-ρρην, g. ηνος, ὁ, ἡ, ε **εὐρρηνος**, ον, [ῥήν] *ricco di agnelli, di pecore*, AP. R. 1, 49: 3, 1086. — *b*) εὔρρηνος κόρση, *cervice di buona pecora*, ANT. 14, 149.

εὐ-ρρηχος, ον, [ῥηχάς] *spinoso*, NIC. Th. 868.

εὐρριν, **εὐρρινος**, v. εὔριν, εὔρινος.

εὐρροος, = εὔροος: **εὐρρυθμος**, ep. = εὔρυθ-, MAN. 1, 60.

εὐρυ-άγυια, ας, ἡ, agg. [ἀγυιά] *dalle ampie strade, vie*, di città, OM. — tras. εὐ. δίκα, *giudizio pubblico*, TERPANDR. (PLUT. Lyc. 21).

Εὐρυάδης, ου, ὁ, *Euriade*, u. OD. 22, 267.

εὐρυ-αίχμας, α, ὁ, [αἰχμή] *che tende lungi la sua lancia; vincitore*, PD. fr. 173.

εὐρύ-αλος, ον, OPP. H. 1, 62; **εὐρυάλως**, g. ως, ὁ, ἡ, NONN.; *dall'ampia aia*, qu. *largo; vasto:* n. propr. **Εὐρυάλη**, ης, ἡ, ES.; **-άλα**, ἡ, PD.; *Euriala*, Gorgone, sorell. di Medusa, PD. P. 12, 20: **Εὐρύαλος**, ου, ὁ, *Euriale*, u. OM.; Q. SM.

Εὐρύαμπος, ου, *Euriampo*, c. tessal.; ab. **-άμπιος**, ὁ, LIC. 900.

εὐρυ-άναξ, ακτος, ὁ, agg. [ἄναξ] *dall'ampia maestà; ampiamente dominante*, Ζῆν, BACCHIL. 5, 19: **Εὐρ.** ὁ, *Eurianatte*, u. ER. 9, 10, 53: fm. **εὐρυάνασσα**, ης, agg. CALL. Cer. 122: **Εὐρ.** ἡ, SCL. EU.

εὐρύ-βατος, ον, [βαίνω] *vasto; esteso; spazioso*, Q. SM. 2, 283; NONN.; **Εὐρῠβάτης**, ου, ὁ, *Euribate*, araldo di Agamennone; di Ulisse, OM.; al. ER. 6, 92; 9, 75: **Εὐρύβατος**, ου, ὁ, *Euribato*, u. TUC. 1, 47; spec. proverbiale ciurmatore, PL. Prot. 327; DEM. 233; ESCHN. 3, 137; qu. **εὐρυβατεύομαι**, *diportarsi da Eurib.* DIOG. 4, 76.

Εὐρῠ-βία, ion. -ίη, ης, ἡ, [βία] *Euribia*, dn. Es. Th. 375. — **εὐρυ-βίης**, ου, ὁ, agg. INN. O. Cer. 294; Es.: dor. **εὐρυβίας**, PD.; BACCHIL. 5, 104; 10, 52; 15. 31, [βία] *fortissimo; dalla forza immane; potente:* **Εὐρύ-βιος**, ου, ὁ, [βίος] *Euribio*, u. AT. 158; PL.; NONN.; patr. **Εὐρυβιάδης**, ου, ὁ, dor. **-άδας**, g. ion. -εω, a. -εα, *Euribiade*, ammiraglio spart. ER. 8, 2, 42, 74, 124.

εὐρύ-βόας, ου, ὁ, [βοή] *che fortemente grida*, LIB.

εὐρῠ-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [γαστήρ] *dall'ampio ventre*, tras. del mare, APD. 2, 81 2; **-γάστειος**, ον, [γάστειον] *dalle larghe mascelle*, OPP. C. 2, 104. — *b*) *dalla folta barba*, NONN.

Εὐρῦ-γύης, ὁ, [γ.] *Eurigie*, u. Es.

Εὐρῦ-δάμας, αντος, ὁ, [δᾰμάω] *Euridamante*, u. Om.; **Εὐρύ-δᾱμος**, ου, ὁ, Paus. 6, 16, 1; **Εὐρύ-δημος**, Er. 7, 213, [δῆμος] *Euridemo:* fm. **-δάμη**, ης, *Euridama*, 6, 71: **-δίκεια**, ας, ἡ, = seg. *Euridicea*, dn. Mosc. 3, 125: **-δίκη**, ης, ἡ, [δίκη] *Euridice*, mog. di Nestore, Od. 3, 452; mog. di Creonte, Sof. Ant.; mog. di Orfeo, Paus. 9, 30, 6: **al.°** id. — NB. dor. **-δίκα**, Sim.; Ant. 3, 10.

εὐρυ-δίνης, dor. **-δίνας**, ου, ὁ, agg. [δίνη] *dai larghi vortici*, Ἀλφεός, Bacchil. 3, 6; 5, 38.

εὐρυ-εδής, ές, [ἕδος] *dal vasto suolo; ampio; spazioso*, χθών, Sim.; Pl. Prot. 345.

εὐρύ-ζυγος, ον, [ζυγός] *dall'ampio dominio*, Pd.

Εὐρύ-ηλος, ου, ὁ, dor. **-ᾶλος**, *Eurialo*, acropoli di Siracusa, Tuc. 6, 97; 7, 2, 43; Diod. 20, 29, 4.

εὐρυ-θεμεθλος, ον, Naz.; **εὐρυθέμειλος**, ον, [θέμεθλον] *dagli ampi fondamenti; spazioso*, Call. Dian. 248; l.

Εὐρύ-θεμις, ιδος, ἡ, *Euritemide*, Apd. 1, 7, 10: **-θεμίστη**, ης, ἡ, *Euritemiste*, Plut. Fluv. 2, 2.

εὐρυθμία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, Ipp. [-μος] *giusta misura; armonia; euritmia*, di mus. e danza, Pl. Rsp. 522, Prot. 326; di stile, Isoc. 87; τῶν περιόδων, D. Al. Pomp. 6, 10. — *b*) tras. *grazia; agilità; giuste movenze; euritmia*, del corpo, Pl. Rsp. 400; Plut. M. 8: Luc. 33, 8: *delicatezza*, di mano chir. Ipp. 24: **-θμίζω**, *formo; regolo*, Sor.; qu. **-θμιστος**, ον, Gal.

εὐ-ρυθμος, ον, [ῥυθμός] *di giusta misura; secondo il numero, il ritmo; ritmico*, mus., danza, ecc. Att.; Arst. — *b*) tras. *ben proporzionato; armonioso; acconcio; ben aggiustato*, di cose, Sen. Mem. 3, 10, 10; Arst.; Tpr. Char. 2, Hp. 3, 18, 7. — di pers. *grazioso; decoroso*, Pl. Prot. 326, Rsp. 413. — Cp. **-ότερος**, Pl. — Avv. **-ως**, Att. — *b*) *delicatamente; abilmente*, Ipp. 742.

εὐρύ-κάρηνος, ον, [κάρηνον] *di larga testa*, Opp. C. 1, 152; Nonn.

εὐρύ-κερως, ωτος, ὁ, ἡ, [κέρας] *dalle larghe corna*, Opp. 2, 293.

Εὐρυ-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Euricle;* celebre indovino ventriloquo, Pl. Soph. 252; Ar. Vesp. 1019; pl. Plut. M. 414. — patr. **Εὐρυκλεια**, ας, ἡ, *Euriclea*, nutrice d'Ulisse, Od.; **Εὐρύκλεια**, ων, τά, *feste in onore d'Euricle*, amico d'Augusto, l.; (Str. 366): patr. **Εὐρυκλείδης**, ου, ὁ, dor. **-κλείδας**, Plut. *Euriclide*, Er. 8, 2.

εὐρύ-κοίλιος, ον, [κοιλία] *di ampia capacità*, Ipp. 269.

εὐρύ-κολπος, ον, *dall'ampio seno*, Pd. N. 7, 33.

Εὐρύ-κόων, όωντος, ὁ, [κοέω] *Euricoonte*, u. Q. Sm. 13, 210: **εὐρυ-κόωσα**, ης, ἡ, *che fa sentire da lungi*, per la quiete, della notte, E.; *sonora; risonante*, Κητώ, div. marina, Euf. fr. 87.

Εὐρυ-κράτης, ους, ion. **εος**, ὁ, [κράτος] *Euricrate*, u. Er. 7, 204; Paus.; patr. **-κρατίδης**, ου, ὁ, Er. ib.; dor. **-κρατίδας**, Plut. M. 221, *Euricratide*.

εὐρυ-κρεῖων, οντος, ὁ, agg. [κρείων] *largamente dominante; dall'ampio dominio*, Om.; **-λείμων**, ον, *g.* ωνος, [λειμών] *dai vasti prati*, Pd. P. 9, 55.

Εὐρύ-λεων, οντος, ὁ, *Eurileonte*, u. Er. 5, 46; fm. **Εὐρυ-λεωνίς**, ίδος, *Eurileonide*, Paus.: **-λοχος**, ου, ὁ, [λ.] *Euriloco*, u. Od.; Tuc. 3, 100: **-μᾰχος**, ου, ὁ, [μάχομαι] *Eurimaco*, u. Od.; Er.; Tuc. 2, 2: **εὐρυ-μέδων**, οντος, ὁ, [μέδω] = εὐρυκρείων, Pd.; del cielo, Emped.; di mon. Teoc. 7, 46: **Εὐρυμέδων**, οντος, ὁ, *Eurimedonte*, u. Om.; Tuc. freq.; fi. di Panfilia, Tuc. 1, 100; Sen. Hell. 4, 8, 30: patr. **-μεδοντιάδης**, ου, ὁ, *Eurimedontiade*, Ippon.; **-μέδουσα**, ης, ἡ, *Eurimedusa*, dn. Od. 7, 8.

εὐρύ-μενής, ές, [μένος] *largo e forte*, Orf. Arg. 985: **Εὐρυμεναί**, ῶν, αἱ, *Eurimene*, c. tessal. Ap. R. 1, 597: **-μένης**, ους, ὁ, *Eurimene*, u. Q. Sm. 10, 98.

εὐρῦ-μέτωπος, ον, [μέτωπον] *dalla larga fronte*, Om.; Es.

Εὐρυμίδης, ου, ὁ, patr. d' Εὔρυμος, *Eurimide*, Od. 9, 509.

Εὔρυμνος, ου, ὁ, *Eurimno*, u. Ps. Plut. 1267.

εὐρύ-νεφής, ές, *dai larghi nembi*, Ζῆν, Bacchil. 15, 17.

Εὐρύ-νομος, ου, ὁ, [νέμω] *Eurinomo*, proco, Od. 2, 22: div. sotterranea, Paus. 10, 28, 7: **Εὐρυνόμη**, ης, ἡ, *Eurinome*, Il. 18, 398; Es.; dor. **-νόμα**, Ant. 6, 55.

εὐρύνω, [εὐρύς] impf. ηὔρυνον, f. εὐρῡνῶ, a. ηὔρῡνα, *slargo; dilato*, narici, Sen. Eq. 1, 10; solchi, Teoc. 13, 31; ferita, App. Civ. 2, 99; στήθεα, Opp. C. 3, 442. — ηὔρυναν ἀγῶνα, *fecero larga la cerchia degli spettatori*, Od. 8, 260: *sgombro*, τὸ μέσον, *lascio un ampio spazio nel mezzo*, Er. 4, 52: *amplio*, Ant. 7, 698. — p. Fil. 2, 112; Di. Per. 92; Luc. 56, 6.

εὐρύ-νωτος, ον, [νῶτος] *dalle larghe spalle*. Sof Ai. 1251.

εὐρυ-όδεια, agg. [ὁδός] *dalle ampie vie; spazioso*, sol. gen. εὐρυοδείης χθονός, *della spaziosa terra*, Il. 16, 635; Od. 3, 453.

εὐρύ-οπᾰ, ὁ, epit. di Giove; [da ὄψ, *voce*] *altitonante, dall'ampia voce; la cui voce si sparge lontana*, Om.: sec. al. da √ὄπ, *vedere*, qu. *dall'ampio sguardo; onniveggente*, id. però in Pd. fr. 238 è *late sonans;* invece Ἥλιος εὐ. è *Sole onniveggente*, Orf. Lith. 88. — NB. εὐρύοπα nom. Om.; Er. 8, 77; voc. εὐ. Ζεῦ, Il. 16, 241; acc. εὐ. Ζῆν. id. 8, 206, ecc.; Κρονίδην, id. 1, 498.

εὐρύ-πέδῐλος, ον, [πέδιλον] *largo*, « di calzare », Opp. C. 1, 288: **εὐρύ-πεδος**, ον, [πέδον] *dal vasto suolo; spazioso*, γαῖα, Ant. 7, 748: **-πορος**, ον, [πόρος] *dalle ampie vie; vasto; immenso*, mare, Om.; Eschl. Pers. 108: **-πρωκτος**, ον, *cinedo; bagascio*, Ar. Ach. 716: **-πρωκτία**, ας, ἡ, *impudicizia*, 843: **Εὐρυ-πτόλεμος**, ου, ὁ, *Euriptolemo*, u. Sen. Hell. 1, 3, 12; Plut. Per. 7: **-πύλης**, ές, [πύλη] *dalle ampie porte*, Ἄιδος δῶ, Il. 23, 74; Od. 11, 571: **Εὐρύπυλος**, ου, ὁ, *Euripilo*, u. Om.; Er. 9, 58; Pd.; **Εὐρυπύλη**, ης, ἡ, *Euripile*, Anacr.; Ant. 7, 27.

Εὐρύ-πων, ῶντος, ὁ, v. l. **-φῶν**, *Euriponte*, Er. 8, 131; Plut. Lyc. 2: **Εὐρυπωντίδαι**, ῶν, οἱ, *discend. d'Eur.; Euripontidi*, fam. reale spart. Plut. l. c.; Str. 366; Paus. 3, 12, 8.

εὐρύ-ρεέθρος, ον, [ῥέεθρον] Il. 21, 141; e **εὐρυ-ρέων**, **ἐουσα**, **ἐον**, *dall'ampia corrente*, Il.; Pd. — NB. sec. alc. εὐρὺ ῥέων.

εὐρύς, **εὐρεῖα**, **εὐρύ**, g. -ρέος, είας, έος, [ῠ, sscr. uruh] *largo; ampio; vasto; spazioso*, Om. e Seg.; ἐπιπλὼς εὐρέα πόντον, *navigando l'ampio mare*, Il. 6, 291. — tras. *diffuso; esteso*, κλέος, *fama*, Od. 23, 137, κλέος εὐρὺ καθ' Ἑλλάδα, *gloria grande per...*, 1, 344: avv. εὐρύ, Pd. — Cp. εὐρύτερος, Il.; Att. — NB. fm. ion. εὐρέα, Er. 1, 178; Teoc. 7, 78; g. fm. **-έος**, Asio.; Opp. C. 3, 323: acc. ep. εὐρέᾰ per εὐρύν, Om.; pl. fm. **-ρέες**, Ant. 9, 413: fm. εὔρηα, Alc. — Avv. cp. εὐρυτέρως, Ar. Lys. 419.

Εὐρύ-σάκης, ους, ὁ, voc. **Εὐρύσακες**, [σάκος] *Eurisace*, « dall'ampio scudo »; f. di Aiace, Sof. Ai. 340, 575; Pl. 1 Alc. 121: **Εὐρυσάκειον**, ου, τό, *tempio di E.* I.

εὐρυ-σθενής, ές, [σθένος] *di esteso potere; forte; potente;* tal. *onnipotente*, Om.; Pd.; Bacchil. 18, 17: **Εὐρυσθένης**, ους, ion. **εος**, ὁ, *Euristene*, discend. di Ercole, Er.; al. Sen. Hell. 3, 1, 6: **Εὐρυσθενίδαι**, ῶν, οἱ, *discend. di Eur.; Euristenidi*, fam. reale spart. Str. 366.

Εὐρυσθεύς, έως, ὁ, *Euristeo*, re di Micene, Il. e Seg. — NB. g. ep. **-ῆος**, Il.; ion. **έος**, Er. 9, 26; Pd.; acc. ῆα, Es.

εὐρύ-σορος, ον, [σορός] *dal largo loculo*, Ant. 7, 528.

εὐρύ-στερνος, ον, [στέρνον] *dal largo petto o seno*, Es.; Ant. 16, 303; Teoc. 18; Corn. 22: **-στήθης**, ες, me. si.

ARST.; **-στομος, ον,** [στόμα] *di larga bocca*, AT. 453: tras. IPP. 609; SEN. Eq. 10, 10.

Εὐρῦτάν, ὁ, LIC. 799; ord. pl. **-τᾶνες, ων, οἱ,** *Euritani*, pop. etol. TUC. 3, 94.; STR. 448.

εὐρῠ-τενής, ές, [τείνω] *esteso; vasto*, NONN.

εὐρυτέρως, avv. cp. d' εὐρύς, AR.

εὐρύτης, ητος, ἡ, *larghezza*, IPP. 397.

εὐρύ-τῑμος, ον, [τιμή] *ampiamente onorato*, Zεύς, PD. O. 1, 42: **Εὐρ. ὁ,** *Euritimo*, u. TUC. 1, 29.

εὖ-ρῠτος, ον, [ῥέω] *bene scorrente; limpido*, κρήνη, EU. Ia. 420: **Εὔρυτος, ου, ὁ,** *Eurito*, 282; OM.; ER. 7, 229; PD.; agg. **Εὐρύτειος, α, ον,** *d'Eurito*, πόλις, *c.*; i. e. *Ecalia*, SOF. Tr. 260; παρθένος, *f.ª d'E.*; i. e. *Iole*, 1219: patr. **Εὐρυτίδης, ου, ὁ,** *f. d'E.*; i. e. *Ifito*, OD. 21, 14; v. AP. R. 2, 1043: **Εὐρυτίων, ωνος, ὁ,** *Euritione*, u. OD. 21, 295; ARST.

εὐρύ-τρητος, ον, [τιτράω] *dai larghi fori*, DIOSC. 1, 79.

εὐρῠ-φαής, ές, [φάος] *che splende largamente*, SIN. H. 9, 38: **Εὐρυφάεσσα, ης, ἡ,** *Eurifaessa*, mad. di Ἥλιος, INN. O. 31.

εὐρῠ-φᾰρέτρας, ου, ὁ, ε -φᾰρετρος, ον, [φαρέτρα] *dalla larga faretra*, PD.; **-φλεβος, ον,** [φλέψ] *dalle larghe vene*, GAL. 6, 49: **-φυής, ές,** [φύω] *che cresce ampiamente; rigoglioso*, OD. 4, 604.

Εὐρῠ-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Eurifonte*, u. ARST.

εὐρύ-χᾰδής, ές, [χανδάνω] *largo; ampio*, vaso, LUC. 34, 7; ANT. 6, 305: **-χαίτας, ου, ὁ,** agg. [χαίτη] *dalla copiosa capigliatura*, PD. I. 6, 4: **-χᾰνής, ές,** [χαίνω] *ampio*, OPP. H. 3, 344.

Εὐρύχορη, ης, ἡ, [seg.] *Euricore*, dn. ANT. 14, 119: **εὐρύ-χορος, ον,** [χώρα] *vasto; ampio; esteso; spazioso*, OM.; PD.; EU. Bacch. 87; Ἥλιδ' ἐς εὐρύχορον διαβήμεναι, *per tragittare nell'Elide dalle larghe contrade*, OD. 4, 635; Ἄργος, *Argo dalle spaziose piazze*, ovv. *grande*, BACCHIL. 9, 31.

εὐρῠ-χωρέω, [εὐρύχωρος] *dilato*, SIMM.; **-χωρής, ές,** cp. **-έστερος,** sup. **-έστατος,** = εὐρύχωρος, ARST.; **-χωρία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *spaziosità; luogo spazioso, vasto, aperto; spazio*, ER. 4, 71; ATT.; per combattimento, ID. — tras. εὐ. ἀποδείξεως, *campo di dimostrazione*, PL. Min. 315; **-ρίαν διδόναι,** παρέχειν, *dar campo, luogo*, PLUT. M. 48, 828: pl. v. l. **εὐρυχώρια, τά,** PL. Leg. 804: **εὐρύ-χωρος, ον,** = εὐρύχορος, DIOD. 19, 84.

εὐ-ρώγης, ες, [ῥώξ] *dai begli acini*, ANT. 6, 190.

εὐρώδης, ες, pt. = εὐρύς, SOF. Ai. 1191.

εὐρώεις, ὥεσσα, ὦεν, [εὐρώς] *pieno di muffa; muffido*, qu. *squallido; oscuro; cupo; tenebroso*, cfr. VIRG. *loca senta situ*, Aen. 6, 462; epit. dell'Orco, OM.; ES.; Ἄϊδεω δόμον εὐρώεντα, *la squallida casa di Ades*, OD. 10, 512; κέλευθα, *sentieri*, 24, 10: τάφος, SOF. Ai. 1167. — *b*) sec. alc. anche = εὐρύς, OPP. H. 5. 3: NONN. D. 25, 476.

εὐρών, οὖσα, όν, a. 2 d' εὑρίσκω.

Εὐρώπη, ης, ἡ, dor. **-ώπα,** PD.; EU. [sec. alc. dal semit. *ereb*, occidente] *Europa*, reg. occidentale per i Gr. INN. O. Ap. 251; ER. 1, 4; ESCHL.; EU. Andr. 801, Hec. 482, ecc.; PD. N. 4, 70. — *b*) f.ª di Oceano, ES.: amata da Giove, e mad. di Minosse, BATR.; ER. 1, 2, 173; PL. Min. 318: f.ª di Tizio, PD. P. 4, 46. — *c*) deriv. **Εὐρωπαῖος, α, ον,** D. AL. 1, 2: **-πήτιος,** ER. 7, 73, *Europeo*: **Εὐρώπεια,** ion. **-είη, ης, ἡ,** *Europa*, dn. MOSC. 2; *Europa*, DI. PER. 152: **Εὐρώπιος, α, ον,** *d'Europa*; **-πία γῆ,** EU. Ion. 1587, e sol. **ἡ -πία,** TR. *Europa*.

εὐρ-ωπός, ῆ, όν, [εὐρύς, ὦψ] = εὐρύς, *vasto*, ecc. χάσμα, *apertura*, EU. It. 626; βέρεθρον, OPP. 4, 526: **Εὐρωπός,** e **Εὔρωπος, ου, ἡ,** *Europo*, c. maced. TUC. 2, 100: di Siria, LUC. 25, 20, 24: al. STR.; ὁ Εὐρ. fi. tessal. ID. — **-ρωπεύς, ὁ,** *ab. d'Eur.* PAUS. 9, 23, 6.

εὐρώς, ῶτος, ὁ, [√uer, «involgere»] *muffa; tanfo; carie*, ATT.; v. PL. Tim. 84, lt. *situs, squalor*; tras. εὐ. ψυχῆς, PLUT. M. 48.

εὐρωστία, ας, ἡ, *robustezza; forza; vigore; sanità*, ARST.; PLUT.; DIOD. 17, 88: vb. **-ρωστέω,** *ho...*, POLL.; FIL. 2, 403: **εὔ-ρωστος, ον,** [ῥώννυμι] *sano; gagliardo; forte; robusto*, SEN. Hell. 4, 3, 6; 6, 1, 6; ARST. — Cp. **-ότερος,** ARST.; Sup. **-ότατος,** SEN. Oec. 6, 9; ISOC. 15, 116. — Avv. **-ως,** SEN. Ages. 2, 24.

Εὐρώτας, ᾶ, ao, ὁ, TEOC. 18, *Eurota*, fi. lac. TEOG.; SEN. Hell. 6, 5, 27; PD. — *b*) u. PAUS. 3, 1, 1. — *c*) tras. ANT. 5, 60.

εὐρωτιάω, [εὐρώς] *sono, divengo muffo; imputridisco; mi guasto*, TYR. Cp. 1, 6, 8; LUC. 11, 15: tras. βίος εὐρωτιῶν, *vita squallida*, AR. Nub. 44.

ἐύς, ion. ep. **ἠύς,** neu. **ἠύ,** [ind. e. esus] g. ἐῆος, a. ἐύν, ἠύν, neu. ἠύ, *buono; prode; valente; nobile*, OM. — *b*) pl. sost. gen. ἑάων, (sec. al. ἐάων) *beni; favori; grazie; cose buone*, IL. 24, 528; δωτῆρες ἐ. *datori di...*, OD. 8, 325; cfr. INN. O. 17. ecc.; ES. Th. 46.

εὖσα, = ἐοῦσα, v. εἰμί: **εὖσαι,** a. d' εὖω.

εὐσάβέω, ott. **-βέοι,** per εὐσεβέω, I.

Εὐ-σάγηνος, ου, ὁ, [σαγήνη] *Eusageno*, pescatore ALCIFR. 1, 17.

εὐ-σάλευτος, [σᾰλεύω] *facile a turbarsi, scuotersi*, FIL. 1, 96.

εὔ-σᾰλος, ον, [σᾶλος] *fornito di buona rada*, ARR. M. rubr. 24.

εὔσᾰμος, ον, dor. = εὔσημος, I.

εὔ-σαρκος, ον, [σάρξ] *bene in carne; grasso*, IPP. 1249; SEN. Lac. 5, 8; ESCHN. 1, 41; AMP. Ἐπτ. 1; ARST. — **εὐσαρκία, ας, ἡ,** *grassezza; floridezza*, IPP. 821; ARST.; di frutti, TPR. Cp. 1, 9, 2: **εὐσάρκωσις, εως, ἡ,** me. si. IPP. 401: **εὐσαρκέω,** *sono bene in carne*, SCL. AR.; **εὐσαρκόω,** *impinguo*, GAL.

εὔ-σβεστος, ον, *facile a estinguersi*, FIL. 2, 63; GAL.

εὐσέβεια, ας, ἡ, [εὐσεβής] *pietà; rispetto e amore per gli Dei; religione*, ATT.; v. ISOC. 258; PL. Conv. 193; SOF. El. 1097: *pietà figliale*, PL. Rsp. 615; πρός τινα, *per qno*. DI. C. 48, 5. — *b*) *fama, merito di pietà; pietà*, di Enea, SEN. Cyn. 1, 15; v. SOF. El. 968: **Εὐσ. ἡ,** *Eusebia*, dn. ANT. 8, 150; c. cilic. STR. 537: **Εὐσέβεια, ων, τά,** *ludi in onore d'Adriano, istituiti da Antonino Pio*, L.; e **-βειος, ὁ,** mese, ID., e **-βείωνες, οἱ,** *patroni delle* Εὐσέβεια, ID.

εὐσεβέω, [•] *sono pio, religioso; mi diporto piamente, religiosamente*, TR.; εἴς, πρός, περί τινα, *verso qno*. ATT. spec. TR. — *venero; onoro*, acc. ID.; τὰ πρὸς θεούς, SOF. Ph. 1141, τὰ περὶ θεούς, ISOC. 26, *rispetto gli Dei*: qu. pass. ἵνα καὶ τοῦτο εὐσεβηθῇ, *perchè si compia anche questo religioso ufficio*, PL. Ax. 364; di pers. *ricevo testimonianze di pietà*, ANTIF. 3, 3, 11; FIL. 2, 201.

εὐσέβημα, τος, τό, [prec.] *atto, tratto di pietà*, FALER. 281.

εὐ-σεβής, ές, [σέβομαι] *pio; religioso; ossequente a Dio, genitori, patria*, ER. 2, 141; ATT.; PD.; πρός, ἕς τινα, *verso qno*. TR.; εὐσεβὴς χεῖρα, (acc. di relaz.) *operante piamente*, ESCHL. Ch. 141. — *b*) di cose, *pio; santo; sacro*, TR.; χρηστήριον, *sacro oracolo*. EU. El. 1272; τὸ εὐσεβές, *pietà*, Hipp. 656: ANTIF. 5, 96; ἠῦρον, *trovai ia p.* SOF. Oc. 1125; ἐν εὐσεβεῖ (ἐστι) *è cosa pia*, inf. EU. Hel. 1277; τὰ ἐν ἀνθρώποις εὐσεβῆ, *ciò che tra gli uomini è tenuto sacro*, DEM. 280. — Cp. **-έστερος,** Sup. **-έστατος,** ATT.; PD. — Avv. ion. **-έως,** PD.; **-ῶς,** ATT.; cp. **-έστερον,** sup. **-έστατα,** ID.

εὐσεβίᾱ, ας, ἡ, PD.; SOF. Ant. 943, Oc. 189; ion. **-ίη,** TEOG. 1142, = εὐσέβεια: **Εὐσέβιος, ου, ὁ,** [εὐσεβής] *Eusebio*, vesc. di Cesarea e stor.; al.' ELLEN.

εὐσεβό-φρων, ὁ, ἡ, [φρήν] *di pia mente; pio*, EC. — Avv. **-νως,** I.

εὖ-σειστος, ον, [σείω] *soggetto a terremoti*, STR. 447.

εὐ-σέλαος, ον, [σέλας] *molto splendente*, LIR.; **-σέληνος, ον,** [σελήνη] *di splendente luna*, EU. Rhes. argom.

εὖ-σέλμος, ον, ep. **ἐύσσελ-,** [σέλμα] di nave, *ben impalcata*, al. *dal forte ponte; dai buoni banchi dei rematori; ben coperta*, OM.; EU. It. 1383, Rhes. 97.

εὖ-σεπτος, ον, [σέβομαι] *sacro; venerando*, SOF. Or. 864.

εὐ-σήκωτος, ον, [σηκόω] *ben equilibrato*, BITON, Mach. 113.

εὐ-σήμαντος, ον, [σημαίνω] *facile a osservarsi*; cp. TOL. Alm. 5, 12: **εὐσημία,** ion. **-ίη, ης, ἡ,** *prognostico, segno favorevole*, IPP. 1170: **εὔ-σημος, ον,** dor. **-σαμος,** [σῆμα] *di buon augurio; propizio*, φάσμα, *simbolo*, EU. Ia. 252; τι εὖ. *qualche segno di buon aug.* PLUT. Caes. 43. — *b) facilmente riconoscibile; visibile; evidente; cospicuo; chiaro; certo*, IPP. 851; ESCHL. Suppl. 714; TPR. Cp. 6, 19, 5; POL. 10, 44, 3; NT.; καπνῷ δ' ἁλοῦσα... εὔσημος πόλις, *dal fumo si riconosce la c. presa*, ESCHL. Ag. 818; βοάς, *grida*, SOF. Ant. 1021. — Cp. **-ότερος,** TPR.; Sup. **-ότατος,** ARST. — Avv. **-ως,** *chiaramente; evidentemente*, ARST.; STR. 460: sup. **-ότατα,** PLUT. M. 1022.

εὐ-σηπτος, ον, [σήπω] *facile a corrompersi, imputridirsi*, ARST. — Cp. **-ότερος,** ID.; PLUT. M. 912: **εὐσηψία, ας, ἡ,** *facilità...*, TPR. Hp. 8, 9, 1.

εὐσθένεια, ας, ἡ, *gagliardia; forza; vigore*, TPR. Cp. 3, 1, 6; 3, 2, 1, Od. 19: **εὐσθενέω,** *sono forte, vigoroso, gagliardo, vegeto; mi trovo bene*, EU. Cycl. 2; ARST.; DI. C. 53, 8: **εὐ-σθενής, ές,** [σθένος] *forte; vigoroso; vegeto; robusto*, IPP.; ANT. 16, 323; EC. — Cp. **-έστερος,** TPR. Ign. 64; Sup. eterocl. εὐσθενώτατος, LUC. 77, 28. — Avv. **-ῶς,** GAL.; **Εὐσθένης, εος, ὁ,** *Eustene*, TEOC.

εὐ-σῖτος, ον, [σῖτον] *di ricco granaio*, lett. « madia ». ANT. 6, 288.

εὐ-στος, ον, *che mangia con appetito; di buon app.* IPP. 135; πολλῶν σιτίων, ARET. — *b) che si pasce bene*, FILOSTR. 49: *ben provveduto di viveri*, 28. — *2) che produce buon appetito*, RUF.; cp. **-ότερος,** sup. **-ότατος,** ID. — **εὐσιτέω,** *ho buon appetito*, IPP. 1245; AT. 143: **εὐσιτία, ας, ἡ,** *buon app.* ARET.

εὐ-σκαλμος, ον, *dai begli scalmi*, ANT. 7, 215.

εὐ-σκάνδιξ, ικος, ὁ, ἡ, *ricco di cerfoglio*, ANT. 9, 318.

εὐ-σκαρθμος, ον, ep. **ἐύσκ-,** [σκαίρω] *che salta bene; agile; svelto*, ὕπποι, IL. 13, 31; νῆες, Q. SM. 14, 10.

εὐ-σκέδαστος, ον, [σκεδάννυμι] *facile a dissipare, disperdere*. GAL. 10, 842.

εὐ-σκέπαστος, ον, [σκεπάζω] *che offre un buon ricovero; ben coperto, riparato, sicuro*, DI. C. 49, 30: sup. τὴν πυκνότητα τῆς ξυγκλήσεως εὐσκεπαστότατον εἶναι, *il serrarsi ben fitti essere il riparo più sicuro*, TUC. 5, 71: **εὐ-σκεπής, ές,** me. si. TPR. Hp. 4, 1, 1, Cp. 1, 13, 11; τινος, *da qsa.* Vent. 24.

εὐ-σκεπτος, ον, [σκέπτομαι] *facile a considerarsi,* σκέψις, PL. Phil. 65.

εὐ-σκευέω, [σκεῦος] *sono ben armato; ho tutto l'occorrente*, SOF. Ai. 823.

εὐ-σκίαστος, ον, [σκιάζω] *ombreggiato; coperto di benefica ombra*, SOF. Oc. 1707: **εὔ-σκιος, ον,** ep. **ἐύσκ-,** TEOC. 7, 8, [σκιά] PD.; δρόμος, EUP. Ἀστρ. 3; οἰκία, SEN. Oec. 9, 4.

εὐ-σκόπελος, ον, [σκ.] *pieno di scogli*, PISANDR.

εὔ-σκοπος, ον, ep. **ἐύσκ-,** [σκοπέω, σκοπός] *dall'acuta vista; vigile osservatore, guardiano; lungi veggente*, ERMES, OM.; Ercole, TEOC. 25; Pane, ORF.; u. ANT. 11, 112. — *b) che dà nel segno; esperto nel saettare*, OD. 11, 193; ER. 5, 62, (ORAC.); CALL. Dian. 190. — *bene aggiustato*, τόξα, ESCHL. Ch. 694: avv. εὔσκοπα βάλλειν, *dare nel segno*, ELIOD. 9, 5. — *2)* pass. *ben visibile; visibile da lungi*, stella, luce, AR. Eccl. 2; AP. R. 4, 1716: di lg. CYR. 6, 3, 2; ARST.; PLUT. — Cp. **-ώτερος,** ELIOD.; Sup. **-ώτατος,** CYR. — Avv. **-ως,** *dirittamente; sicuramente*, FILOSTR. 557; FIL. 1, 681; 2, 355.

ἐύ-σμηκτος, ον, [σμήχω] *ben terso*, MASS. 285.

ἐύ-σμηνος, ον, *dai begli sciami*, NONN.

ἐυ-σμήριγξ, γγος, ὁ, ἡ, *dalla bella capigliatura*, NONN. D. 11, 388.

εὐ-σοος, οον, [σόος] *felice; incolume; prospero*, TEOC. 24, 8: **εὔσοια, ας, ἡ,** *salvezza; felicità*, SOF. Oc. 390.

εὐ-σπειρής, ές, *ben ravvoltolato*, δράκων, ANT. 6, 206: **εὔ-σπειρος, ον,** [σπεῖρα] *dalle belle spire*, κόρυμβοι, 6, 219.

εὐ-σπλαγχνία, ας, ἡ, *coraggio; magnanimità*, EU. Rhes. 192. — *b) misericordia*, EM.; **-σπλαγχνίζομαι,** *ho misericordia*, CRIS.; **εὔ-σπλαγχνος, ον,** [σπλάγχνον] *di sane viscere*, IPP. 89. — *b) misericordioso*, SET.; NT.; EC.

εὔ-σπορος, ον, ep. **ἐύσπ-,** [σπείρω] *ben seminato*, AR. Av. 230: *fertile*, Αἴγυπτος, ANT. 16, 295: *ricco di semi; fecondo*, ANT. 4, 1. — *b) protettore della semenza*, Ermes, STOB. Ecl. 1, 176.

ἐυ-σσελμος, = εὔσελμ-, **ἐύ-σσωτρος,** = εὔσωτρος.

Ἐύ-σσωρος, ου, ὁ, [σωρός] *Eussoro*, u. IL. 6, 8.

εὐστάθεια, ας, ἡ, [εὐστάθης] *saldezza; consistenza; fermezza; buono stato*, PLUT.; FIL. 1, 248; τῆς πόλεως, I. — NB. ion. **-θίη,** IPP. 24; I.; **-θία,** I.; **εὐστάθέω,** *sono stabile, sicuro, fermo, equilibrato*, PLUT. M. 1090: *sono calmo, tranquillo*, APP. Hisp. 9; D. AL. 6, 51; mare, LUC. 26, 30. — *b) sono favorevole*, τινί, *a qno.* EU. Rhes. 317: **εὐ-στάθής, ές,** ep. **ἐυστ-,** OM. [ἵστημι] *ben fondato; saldo; stabile*, μέγαρον, θάλαμος, OM. — *2) consistente*, PLUT. M. 1089; CLEOM.; *equilibrato; sano di corpo e di animo; calmo*, PLUT. M. 44; STOB.; AT. 4; D. AL. — *b) saldo; grave*, PLUT. — *regolare; facile a curarsi*, morbo, IPP. 1247: *immutabile; costante; regolare; colmo*, zefiro, AP. R. 4, 821, θέρος, *estate*, IPP. — *tranquillo*, βίος, STOB. — Avv. **-ῶς,** ARR.; DI. L. 7, 182: **-θέως,** I. *con equilibrio; con calma; sicuramente; tranquillamente*, sup. **-έστατα,** APP. Civ. 2, 115. **Εὐστάθιος, ου, ὁ,** *Eustatio*, u. ANT. 7, 602: spec. vesc. di Tessalonica, e commentatore d'Om.

εὐ-σταθμος, ον, [στάθμη] *di giusto peso; di giusta misura*, IUSTIN. — Avv. **-ως,** IPP. 588.

εὐ-στάλής, ές, [στέλλω] *ben armato, fornito*, στόλος, ESCHL. Pers. 795: *di conveniente armatura*, qu. *armato leggermente; succinto; spedito; leggiero; agile; semplice,* τῇ ὁπλίσει, TUC. 3, 22; ὑπεύς, SEN. Eq. 7, 8; ὁπλισμός, D. AL. 7, 59; ὑστέρα,... *leggiero*, ARST. — *b)* tras. *facile; maneggevole; alla mano; semplice*, IPP. — πλοῦς οὐρίος τε κεὐσταλής, *navigazione favorevole e celere*, SOF. Ph. 780. — di pers. *decoroso; semplice; corretto; gentile*, PL. Men. 90; PLUT. — Cp. **-έστερος,** IPP.; Sup. **-έστατος,** SEN. — Avv. ion. **-έως,** IPP. 740; OPP. C. 1, 97; **-λῶς,** LUC. 5, 54, *agilmente; convenientemente; aggiustatamente; decorosamente:* **εὐσταλία, ας, ἡ, -άλεια,** FILOD.; ion. **-λίη,** IPP. 839, *ordinamento; preparazione; speditezza*, PLUT. Sert. 12.

εὐ-στάφυλος, ον, [στᾰφυλή] *ricco di uve; dai bei grappoli*, I.; CIR.; **Εὐστ- ὁ,** *Eustafilo*, ALCIPR. 3, 22.

εὐ-στάχυς, υ, g. υος, [στάχυς] ep. **ἐύστ-,** ORAC. (ELIOD. 2, 28), *dalle belle spighe; rigoglioso; fiorente*, propr. e tras. ANT. 7, 589; σπόρος, γῆ, FIL. 2, 14, 21: **Εὐστ- ὁ,** ALCIPR. 3, 18.

ἐυ-στείρη, ἡ, agg. [στεῖρα] *dalla bella carena*, ναῦς, AP. R. 1, 401.

εὐ-στερνος, ον, [στέρνον] *dal forte, bello, robusto petto*, EMPED. 211; MAN. 4, 96; GEOP. 17, 2, 1.

εὐ-στέφᾰνος, ον, ep. **ἐυστ-,** OM. [στ.] *dalla bella co-*

rona, ghirlanda, o *diadema*, Ἄρτεμις, IL. 21, 511; Ἀφροδίτη, OD. 8, 267; ÈS.; Μυκήνη, OD. 2, 120; θυσίαι, AR. Nub. 309; λειμῶνες, *prati coronati di fiori*, OPP. C. 1, 462: tras. *con bella corona* o *cinta di mura* o *fortificazioni*, Tebe, IL. 19, 99; ES.; ἀγυιαί, PD. P. 2, 58.

εὐ-στεφής, ές, [στέφος] = prec. ORAC. (AMM. MARC. 31, 1); MASS. 529.

εὐ-στιβής, ές, [στείβω] *ben calcato, trito, battuto*, ANT. 6, 26: ὁδός, CIR. — tras. *chiaro e semplice*. θεωρία, ID.

εὔ-στικτος, ον, [στίζω] *pezzato; variegato*, OPP. I, 336.

εὔ-στικτος, ον, [στείβω] *ben tessuto*, AP. R. 2, 30.

εὐ-στιχία, ης, ἡ, [στίχος] *bella verseggiatura*, I.

εὔ-στολος, ον, ep. ἑύστ- AP. R. 1, 603, = εὐσταλής, *ben fornito*, ναῦς, SOF. Ph. 516.

εὐ-στόμαχος, ον. *di buono stomaco*; avv. -ως, *ferre*, CIC.; ἀπορέγχειν, *russare*, ANT. 11, 4. — *b*) *buono per lo stom.; digestivo; fortificante*, AT. 689; MED.; **-στομαχία, ας, ἡ**, *buona qualità digestiva*, AT. 298; MED.; **-στομαχέω**, *ho buon appetito*, FILOD.

εὐστομέω, [εὔστομος] *ho buona bocca*, qu. *canto soavemente*, dell'usignolo, SOF. Oc. 18: *parlo graditamente, bene*, LUC. 80, 181: *dico buone parole, eufemismi*, = εὐφημέω, ESCHL. Ch. 997; AR. Nub. 833: **εὐστομία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *buona bocca*, FILOSTR. 205: qu. *dolce suono; eufonia; grata pronunzia*, PL. Crat. 404: *bel parlare; grazia d'elocuzione*, D. AL.; *dolcezza del canto*, EL. Na. 17, 23. — *b*) *gusto gradevole*, TFR. Cp. 6, 16, 2; PLUT. M. 687: **Εὐστ. ἡ**, *Eustomia*, dn. ARTEM.

εὔ-στομος, ον, [στόμα] *di bella* o *buona bocca*, qu. *di buona presa*, cane, SEN. Cyn. 4, 2: *docile al freno*, PLUT. M. 39: *di larga bocca*, coppa, LUC. 34, 7; ma attv. *che rende eloquente*, coppa, ANT. 9, 229. — *b*) *eloquente; ben parlante*, ANT. 14, 10: *ben cantante; canoro*, ucc. EL. avv. — *c*) cfr. εὐφημέω, *che osserva un religioso silenzio*, avv. pl. εὔστομ' ἔχε, παῖ, *fa silenzio, figliuolo*, SOF. Ph. 201; περὶ τούτων εὔστομα κεῖσθω, *su ciò sia pieno silenzio*, ER. 2, 171. — *d*) *gradito al gusto*, TFR. Hp. 2, 6, 10. — Cp. **-ώτερος**, ID.; Sup. **-ώτατος**, EL. — AVV. -ως, *con chiara pronunzia*, EL. Na. 4, 42: *con voce chiara, melodiosa*, 1, 43. — sup. -ώτατα, 13, 18.

εὐστόν, ὁ εὐ-, τό, [εὖω] *vittima abbrustolita*, I.

εὔ-στοος, οον, [στοά] *dai bei portici*, πόλις, ANT. App. 336.

Εὐ-στόργιος, ου, ὁ, [στέργω] *Eustorgio*, u. ANT. 7, 589.

εὐ-στόρθυγξ, γγος, ὁ, ἡ, ὁ εὐσ-, *di buon tronco*, ANT. 6, 35, 232.

εὐστοχέω, [εὔστοχος] *do nel segno; imbrocco; raggiungo*, POL. 1, 14, 7; LUC.; gen. POL. 2, 45, 5; STR. 791: acc. εὐστοχῆσαι τὸ θηρίον, APD. 1, 7, 4: *penso; congetturo; indovino*, PLUT. M. 617; εὐστοχηκέναι δοκοῦσιν, *pare che indovinassero*, DIOD. 2, 31: p. εὐστοχηθείσης τῆς χάριτος, *venendo opportuno il favore*, IOS. Ai. 15, 9, 2: **εὐστόχημα, τος, τό**, *felice ritrovato*, DI. L. 5, 34: **εὐστοχία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, ANT. 16, 310, *destrezza nel dare nel segno, nell'imbroccare*, χερός, EU. Tr. 811; τόξων εὐ. *destrezza dell'arco*, It. 1239; pl. DIOD. 3, 25. — *b*) tras. *abilità; destrezza; sagacia; acume*, ARST.; D. AL.; PLUT. — **εὐ-στοχος, ον**, [στοχάζομαι] *abile nel mirare, nel tiro; felice nel dare nel segno*; *che ben colpisce*, EU. Hel. 76, H. f. 195; SEN. Eq. 12, 13; POL. 6, 25, 9; avv. εὔστοχα, *felicemente; imbroccando; bene*, ANT.; LUC. 3, 36. — εὐχαί, *preghiere efficaci*, ANT. 9, 158; ἄγρη, *felice caccia*, OPP. H. 3, 280. — *b*) *che ragiona, congettura sagacemente; sagace; accorto; avveduto; pronto*, ARST.; DI. L. 6, 74: con inf. ἐπελθεῖν, DI. C. 67, 6: τὸ εὖ. *sagacia*, PL. Leg. 950. — Cp. **-ώτερος**, EU.; Sup. **-ώτατος**, ID.; SEN. Eq. 12, 13. — AVV. **-ως**, *dando nel segno; aggiustatamente; ben a proposito*, CYR. 1, 4, 8; PL. Leg. 792: sup. -ώτατα, DI. C. 67, 14.

εὔστρα, ὁ εὔστρα, ας, ἡ, [εὖω, εὕω] *fossa, per abbrustolire il porco ucciso*, AR. Eq. 1236.

Εὐ-στράτος, ου, ὁ, [στρατός] *Eustrato*, u. ANT. 7, 115.

εὐ-στρεπτος, ον, ep. ἐύσ-, [στρέφω] *ben ritorto, attorto*, OD. 2, 426. — *b*) *agile; lesto*, ANT. 9, 533.

εὐ-στρεφής, ές, ep. ἐυστρ-, = prec. OM. — *b*) *ben fatto*, SIMM.

εὐ-στροφάλιγξ, γγος, ὁ, ἡ, [στρ-] *ben ritorto, ricciuto*, κόμη. ANT. 6, 219: **εὐστροφής, ές**, = εὐστρεφής, NAZ.; **εὐστροφία, ας, ἡ**, *flessibilità; pieghevolezza; destrezza*, CRISIPP. (AT. 181); PLUT. M. 510; SET.; **εὔ-στροφος, ον**, ep. ἐύστρ-, [στρέφω] *ben ritorto, intrecciato*, fionda, IL. 13, 599. — *b*) *facile a volgersi; girevole; agile; svelto*, ναῦς, EU. Ia. 293; PLUT. M. 803: *docile*, ζῷον, PL. Criti. 109. — Sup. -ώτατος, EU.; PLUT. — AVV. -ως, ANT. 16, 385: **Εὔστροφος, ου, ὁ**, *Eustrofo*, u. TUC. 5, 40.

εὔ-στρωτος, ον, ep. ἐύσ-, [στρώννυμι] *ben preparato*, lt. *bene stratus*, letto, INN. O. Ven. 158, Cer. 285.

εὐ-στῦλος, ον, [στῦλος] *dalle belle colonne*, ναοί, EU. It. 128. — *b*) *con colonne a intervalli regolari*, VITR. 3, 3.

εὐ-σύγγνωστος, ον, *perdonabile*, ATAN.; **εὐ-σύγκριπτος, ον**, [συγκρύπτω] *facile a celarsi, coprirsi*, IPP. 753: **εὐ-σύκοφάντητος, ον**, [συκοφαντέω] *esposto a calunnia*, PLUT. M. 707.

εὐ-σύλητος, ον, *facile ad essere spogliato*, CIR.

εὐ-σύλληπτος, ον, [συλλαμβάνω] *che raccoglie* o *assorbe facilmente*, gen. GEOP. 17, 1: *che concepisce facilmente*, TOL. Tetr. 72; GAL.; SEST.; *facile a prendersi*, cp. ORAP.

εὐ-συλλόγιστος, ον, [συλλογίζομαι] *atto al sillogismo*, ARST. Rhet. 1, 1, 12: *facile a dedursi, congetturarsi*, POL. 12, 18, 8. — Cp. **-ότερος**, ARST

εὐ-σύμβλητος, ον, ER. 7, 57, **εὐξ-**, ESCHL. Pr. 775, [συμβάλλω] *facile a congetturarsi, indovinarsi, intendersi*. **εὐ-σύμβολος, ον, ε εὐξ-**, = prec. ESCHL. Ch. 170; DI. C. 40, 17. — *b*) *trattabile; amichevole; affabile*, ESCHL. Suppl. 701; *discreto negli accordi; retto; leale*, SEN. Mem. 2, 6, 5. — *c*) *di buon augurio*, PLUT. Demetr. 12; EL. Na. 3, 9; e avv. -ως, SCL. PD.: **-σύμμετρος, ον**, *in convenienti proporzioni*, ORIB.; **-συμπερίφορος, ον**, [συμπεριφέρω] *condiscendente; compiacente; cortese*, DI. L. 7, 13: **-συμπλήρωτος, ον**, [συμπληρόω] *facile a compiersi, raggiungersi*, DI. L. 10, 133: **-σύμφυτος, ον**, [συμφύω] *che facilmente rimette, si rimargina*, TFR. Cp. 3, 7, 10.

εὐ-συνάγωγος, ον, [συνάγω] *acconcio per riunione, scalo, importazione*, τόπος, ARST. Pol. 7, 12, 6.

εὐ-συναίσθητος, ον = εὐαίσθητος, ARST. v. l.

εὐ-συνάλλακτος, ον, [συναλλάσσω] *affabile; sociabile; arrendevole; facile*, TOL. Tetr. 165; PLUT. — AVV. -ως, SET.; **-συναλλαξία, ας, ἡ**, *affabilità; buon contegno*, ANDR.; **-συνάρμοστος, ον**, [συναρμόζω] *che facilmente si adatta, acconcia, unisce*, ARST. Ga. 1, 7, 3: **-συνάρπαστος, ον**, [-αρπάζω] *facile a travolgersi via*, CIR.

εὐ-συν-δεξίαστος, ον, [δεξιά] *fedele; leale*, TOL. Tetr. 165: **-σύνδετος, ον**, *che facilmente combina*, CAT. ASTR.

εὐ-συνειδησία, ας, ἡ, *coscienza pura; integrità*, CLEM.; **-συνείδητος, ον**, [σύνοιδα] *di, con pura coscienza*, M. ANT. 6, 30; CLEM.; *onesto*, I. — AVV. -ως, CLEM.

εὐ-συνεσία, ας, ἡ, [seg.] *acume; perspicacia*, ARST. Nic. 6, 10, 2.

εὐ-σύνετος, ον, εὐξ-, [συνίημι] *intelligente; perspicace*, ARST.; I.; cp. **-ώτερος**, ARST. — *b*) *comprensibile*, βοά, *voce*, EU. It. 1092. — AVV. -ως, cp. **-ώτερον**, *più sapientemente*, TUC. 1, 18.

εὐ-συνθεσία, ας, ἡ, *buona composizione*, EUST. —

b) *fedeltà ai patti*, FIL. 2, 267: -συνθετέω, *sono fedele ai patti; sono di buona fede*, CRISIPP.; POL. 22, 25, 5; PLUT Rom. 5: -σύνθετος, ον, [συντίθημι] *ben composto*, o *facile a mettersi su, comporsi*, ARST ; FIL. B — *b*) di pers. *facile per ; di forza inventiva*, MAN. 5, 272 *facile a trattarsi*, TOL. Telr. 165: -συνθεώρητος, ον, *facile a osservarsi*, EPIC.

εὐ-σύνοπτος, ον, [cfr. συνοράω] *facile ad abbracciare con lo sguardo*, ISOC. 15, 172; ESCHN. 3, 118, ARST., *facile a vedere, a scorgere*, ARST., *chiaro, evidente*, ID — AVV. -ως, ID.; sup. -ότατα, CIR.

εὐ-σύντακτος, ον, [συντάσσω] *ben composto, ordinato, costruito*, ARR. Tact. 16. 10, EUST., -συντέλεστος, ον, *facile a conchiudersi*, VEZ.; -σύντριπτος, ον, [συντρίβω] *facile a rompersi*. POL. 9, 19, 7.

εὐ-σύστατος, ον, *consistente; ben formato*, MED.

εὐ-σύστροφος, ον, *agile; desto*, B.

εὔ-σφυκτος, ον, [σφύζω] *di buon polso*, ARET.; GAL.; **εὐσφυξία**, ας, ἡ, *bontà del polso*, ARET.; CLEM.; I. (1 s.)

εὔ-σφῦρος, ον, pt. **εὐσφ-** [σφῦρόν] *dai bei malleoli; dai bei piedi*, ES. Sc. 16; TEOG. 28, 13; πούς, *bel piede*, EU. Hel. 1570.

εὐ-σχετος, ον, [ἔχω] *ben ritenuto; ben disposto*, IPP. 746.

εὐ-σχημονέω, *ho, prendo un esteriore decente, dignitoso*, PL. Leg. 732; MEN. Mon. 646: -σχημόνημα, τος, τό, [prec.] *fatto decoroso*, STOB. Ecl. 2, 194: -σχημονίζω, *formo, foggio bene*, I ; **εὐσχημόνως**, avv. [εὐσχήμων] *decorosamente; dignitosamente; con decoro, garbo; con bel contegno; da gentiluomo*, ATT.; v. AR. Vesp. 1210; CYR. 1, 3, 8, Mem. 3, 12, 4. — Cp. -ονέστερον, ID.; sup. -έστατα, I.; **εὐ-σχημος**, ον, = εὐσχήμων, EM. — AVV. -ως, Eu. Hec. 569: **εὐσχημοσύνη**, ης, ἡ, *decoro; dignità; gravità; portamento decoroso*, ATT.; βίου, ῥημάτων, PL. Rsp. 583, Leg. 627: **εὐ-σχήμων, εὔσχημον**, g. ονος, [σχῆμα] *di aspetto decoroso; di portamento dignitoso; decoroso; dignitoso; garbato; leggiadro; conveniente*, di pers. e cose, ATT.; εὐ. ἐν πᾶσι, *decoroso in tutto*, PL. Rsp 413: di cose, λόγοι, *discorsi lisciati*, EU. Hipp. 490; πρόφασις, *pretesto appariscente*, PLUT.; πρᾶγμα οὐδαμῶς εὐ. λέγειν, *cosa non conveniente a ripetersi*, ESCHN. 3, 162: τὸ εὔσχ. *convenienza*, lt. *decorum*, PL. Rsp. 401, Leg. 797. — *b*) *ragguardevole; nobile*, NT.; VEZ. — Cp. -ονέστερος, Sup. -ονέστατος, ATT. — ὁ **εὐσχήμων**, *euschemone*, magistr. in Egitto, per i costumi, P.; I. rom.

εὐ-σχιδής, ές, ep. **ἐυσχ-** = seg. OPP. C. 2, 211; ANT. 6, 68: **εὐ-σχιστος**, ον, [σχίζω] *facile a fendersi, dividersi; fissile*. TFR. Hp. 5, 6, 3; ANT. 6, 227; DIOSC.

εὐ-σχολος, ον, [σχολή] *che ha tempo libero, quiete, ozio, agio*, POL. 4, 32, 6; EC.; cp. -ώτερος, M. ANT. 4. 24, -ως, EUST.; **εὐσχολέω**, *ho...*, DIOD. 10, 7; M. ANT. 11, 18; τινός, *per qsa*. LUC. 38, 33: inf. Ios. 5, 2, 5: **εὐσχολία**, ας, ἡ, *tempo libero...*, LGS. 3, 13.

εὐ-σωμάτέω, [σῶμα] *ho corpo gagliardo; sono sano, sviluppato, forte, robusto*, EU. Andr. 765; AR. Nub. 799; PLUT. M. 641: -σωματία, ας, ἡ, *robustezza...*, POLL.: -σωματώδης, ες, cp. -έστερος, ARST.; **εὐ-σωμος**, ον, EM. *robusto; corpulento; di gagliardo aspetto*.

Εὔ-σωρος, ου, ed **Ἔυσσωρος**, ὁ, IL. 6, 8, *Eussoro*, AP. R. 1, 949.

εὔσως, ωνος, = εὔσσος, AT. 103.(?)

εὐ-σωτρος, ον, ep. **ἐυσσ-**, [σῶτρον] *dalle buone ruote*, ES. Sc. 273; v. I. IL. 24, 578.

Εὐταία, ας, ἡ, *Eutea*, c. arcad. SEN. Hell. 6, 5, 12, 20.

εὐ-τάκής, ές, [τήκω] *facile a cuocersi*, LUC. 20, 61.

εὐ-τακτέω, [εὔτακτος] *sono, mi mantengo in buon ordine, disciplinato, regolato; osservo l'ordine, la disciplina; fo il proprio dovere*, TUC. 8, 1; SEN. Mem. 4, 4, 1: πρὸς ἀρχήν, *obbedisco all'autorità*, PLUT. Cam. 18: *sono temperante, moderato*, nelle passioni, EPITT.; DI. L. 4, 42; ANT. 5, 39. — *b*) attv. *pago regolarmente*, P. — *riduco a ordine*, NICOM.

εὐτάκτημα, τος, τό, *cosa ben regolata*, STOB. Ecl. 2, 192: STOIC. 3, 136.

εὔ-τακτος, ον, [τάσσω] *ben ordinato; regolato; disciplinato; in buon ordine*, πόλις, AR. Av. 829: εὖ. τὸν βίον, PLUT. M. 749, τὴν δίαιταν, DI. L. 2, 25, περὶ τὸν βίον, IPP. *di vita regolare*; βίος, MEN. Mon. 298: σιωπή, POSID. — *b*) di mil. AR. Vesp. 424; TUC. 2, 89; I.; πορεία, *cammino ordinato*, TUC. 7, 77. — Cp. -ότερος, AN. 3, 2, 30, ecc. — AVV. -ως, *in buon ordine; ordinatamente; disciplinatamente; con obbedienza*, ESCHL. Pers. 399; AN. 6. 6, 35: CYR. 3, 3, 57; IPP. 941: cp. -οτέρως, SEN. Hipp. 2, 7; -ότερον, DEM. 1125.

εὐ-τάμίευτος, ον, [ταμιεύω] *ben distribuito*, qu. *moderato; misurato*, ARST.; *facile ad aversi; facile*, IPP. 803: *durevole*, TFR. Od. 13.

εὐταξία, ας, ἡ, [εὔτακτος] *buon ordine; conveniente disposizione*, ANT. 9, 695: tras. ARST.; τῆς ψυχῆς, PL. Def. 411: in sens. di *disciplina; osservanza del buon ordine*, TUC. 6, 72; SEN. Mem. 3, 3, 14; PL. 1 Alc. 122. — *b*) *moderazione*, ERASISTR.; *continenza*, GAL. — t. stoico, *abitudine di parlare e operare a tempo e luogo; giudizio pratico*, CIC. — *b*) in Atene, *gara ippica del buon ordine; eutassia*, con annessa liturgia, CIA.

εὐ-ταπείνωτος, ον, *facile ad umiliarsi*, SIN. 277.

εὐ-τάρακτος, ον, [ταράσσω] *facile a turbarsi*, PLUT. Arat. 10.

εὔ-ταρσος, ον, [ταρσός] *di bel tarso; di bel piede*, ANT. 6, 254: *ben alato*, 7, 213.

εὖτε, [εἰ ον. ἠ + υτε = sscr. uta, « anche »] pt. per ὅτε, *allorchè; quando; nel tempo che*, OM.; TR.; PD. e tal. ER. — *a*) con ind. per fatto reale passato; ord. correlativa ad al. particelle nella prop. princip. ἔνθα, τῆμος δή, δὴ τότε, καὶ τότε δὴ ἄρα, τόφρα δέ, δέ, OM.; εὖ. πύλας ἴκανε... ἔνθ' ἄλοχος πολύδωρος ἐναντίη ἦλθε, *quando giunse alle porte Scee, quivi gli andò incontro Andromaca...*, IL. 6, 392. — *b*) con cong. e ἄν, (= ὅταν) per fatto ipot. o già ripetuto, *quando; qualora*, ecc. OM.; ES.; εὖτ ἂν μέλλῃ κακά... ἔσεσθαι, *quando sovrastino sciagure*. ER. 6, 27: senz' ἄν, OD. 7, 202; ES.; ESCHL. Theb. 338; εὖ. θάνῃ, *quando muore*, BACCHIL. 1, 183. — *c*) con ott. senza ἄν, per fatto passato, con idea di ripetiz. INN. O. 18; ES. Sc. 164; εὖ. πόντος... εὕδοι, *quando il mare s'addormenta*, ESCHL. Ag. 565 — *2*) caus. *una volta che; poichè*, SOP. Ai. 715, Oc. 34, Ph. 1099. — *b*) comparat. *come; come se; nel modo che*, IL. 3, 10; 19. 386.

εὐ-τείχεος, ον, [τεῖχος] *con buone mura; ben munito*, IL. 1, 129; Ἴλιον εὐτείχεον, 2. 113: acc. eterocl. πόλιν εὐτείχεα, IL. 16, 57: **εὐ-τειχής**, ές, PD.; EU. Andr. 1009; **εὐ-τείχητος**, ον, [τειχέω] INN. O. Ven. 112; **εὔ-τειχος**, ον, DISC. e sup. -ότατος, M. TIB. 27, 3, me. 81. — **Εὐτείχης**, ους, ὁ, *Eutiche*, U. ALCM.

εὐτεκνέω, [εὔτεκνος] *sono felice nei figli; ho eccellente prole*, EU.; PLUT. M. 278: **εὐτεκνία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *felicità nei figli; l'aver molti e buoni figli; fecondità*, EU. Ion. 470. Suppl. 86; ARST. — **εὐτέκνίαν**, TEOC. 18, 51.

εὔ-τεκνος, ον, [τέκνον] *felice nei figli ; fecondo; prolifico*, EU. freq.; ESCHL. Suppl. 275: πατρίς, EU. H. f. 1405: εὖ. χρησμοί, *oracoli promettitori di figli*, Ion. 423: εὖ. ξυνωρίς, *felice coppia di figli*, ID. Ph. 1618. — Cp. -ότερος, DIOD. 4, 74; Sup. -ώτατος, EU. — *b*) di anim. *sollecito per i figli*, ARST. — vb. -τεκνόω, *fo felice nei figli*, CAT. ASTR.

εὐτέλεια, ας, ion. -λείη, -λίη, ἡ, [seg.] *buon mercato;*

agevolezza, τῶν σιτίων, *dei viveri*, Ep. 2, 92: qu. *frugalità; semplicità; economia; parsimonia*, Att.; μετ' εὐτελείας, *con parsimonia*, Tuc. 2, 40; v. 8, 86; ἐπ' -λείᾳ, me. si. Ar. Ran. 406, -λειαν σκοπεῖν, *aver di mira...*, Sen. Conv. 4, 42; pl. Antifan. Μύστ. 2. — *b*) in catt. sens. *poca importanza; piccolo pregio; viltà; volgarità*, Att.; εἰς -λειαν, *per vil prezzo*, Antifan. Ἀκεστρ. 1; εἰς εὐτ. χηνὶ συγγεγραμμένῳ, *ad un'oca volgarmente disegnata*, Ar. Av. 805: Εὐτ. ἡ, *Eutelia*, personif. Cratet.; **εὐ-τελής**, ές, [τέλος] *a buon mercato; di poco prezzo*, Ep. 2, 86; Pl. Crit. 45: *semplice; modesto; frugale*, δίαιτα, Sen. Mem. 1, 3, 5; δεῖπνον, Plut. M. 150; abitaz. Diod. 5, 21: *di poca spesa*, δεινά, Tuc. 8, 46: ἄσκησις, *esercizio alla buona*, Sen. Hipp. 1, 16. — *b*) in catt. sens. *ordinario; comune; volgare; meschino; vile; da nulla*, Att.; Arst.; di artefice, Eschl. Theb. 491; βίος, Pl. Leg. 806. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Ep.; Att. — Avv. -ῶς, *con poca spesa; semplicemente; frugalmente*, Sen. Conv. 4, 49: cp. -έστερον, Cyr. 8, 3, 46; sup. -έστατα, I.

Εὐτελίδας, ου, ὁ, [prec.] *Eutelida*, lac. Paus.; Plut. M. 682.

εὐτελίζω, [•] *tengo a vile; depresso; detraggo a*, Plut. M. 1073; Luc. 40, 13: **εὐτελισμός**, οῦ, ὁ, *depressamento; attenuazione*, Lgn. 11, 2: **εὐτελιστής**, οῦ, ὁ, *chi diminuisce, deprezza*, Filod.

εὐτενής, ές, = εὔτονος, Plut.

εὐ-τερπής, ές, [τέρπω] *assai grato; dilettevole*, Pd.; Ant. 9, 364: **Εὐτέρπη**, ης, ἡ, *Euterpe*, musa della danza, Es.; mad. di Temistocle, Plut. 1: al. Ant. 7, 457.

εὔ-τευκτος, ον, = εὔτυκος, I.

εὐ-τεχνής, ές, εὔτεχνος, Cir.; **-τέχνητος**, ον, *artisticamente fatto*, Ant. 6, 280: **-τεχνία**, ας, ἡ, [seg.] *abilità; industria; genio artistico; sapere*, Str. 40; D. Al.; Luc. 20, 20; Ant. 16, 142: **εὐ-τεχνος**, ον, [τέχνη] *industrioso; ingegnoso*, Ipp. 1276; Ant. 6, 206; I. — Avv. -ως, Cir.

εὐ-τηκτος, ον, [τήκω] *facile a rammollirsi, fondersi*, Arst.; Man.; Set. — Cp. -ότερος, Arst.; **εὐτηξία**, ας, ἡ, *facilità di liquefazione; fusibilità*, Arst.

εὐ-τιθάσευτος, ον, [τιθᾰσεύω] *facile ad addomesticarsi*, Str. 705.

εὐ-τιμώρητος, ον, [τιμωρέω] *facilmente punito*, Tol. Tetr. 157.

Εὐτιτούχας, ὁ, = Εὐτύχης, I. beot.

εὐ-τλήμων, ον, g. ονος, Eschl. Pers. 23; dor. **-τλάμων**, *costante; coraggioso*.

εὐ-τμητος, ον, [τέμνω] *bene, leggiadramente tagliato*, τελαμών, ἱμάντες, Il. 7, 304; 10, 567; Teoc. 25, 102.

εὐ-τοιχος, ον, *dalle buone pareti*, Man. 4, 151.

εὐ-τοκέω, [εὔτοκος] *partorisco felicemente*, Ipp. 260; Cic. — di alb. e anim. *mettere fuori felic.; essere fertile, prolifico*, Tfr. Cp. 1, 14, 1; Fil. 1, 249, 520: p. Corn. 34: **-τοκία**, ας, ion. **-τοκίη**, ἡ, [•] *parto felice; fecondità; fertilità*, Call.; Plut. Rom. 21; Ant. 9, 268, 349; Fil. 1, 183, 301: **-τόκιος**, ον, *che procura felice parto*, Geop. 13, 10, 12; Aez. 1, 115.

εὔ-τοκος, ον, [τίκτω] *che partorisce facilmente*, cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Arst.; Fil. 1, 274: *fertile; fecondo*, Ipp.

εὐ-τολμέω, [εὔτολμος] *ho ardire, coraggio*, inf. Di. C. 55, 16: **-τολμία**, ας, ἡ, *ardire; coraggio; audacia*, Eu. Med. 469; Arst.; διὰ τὴν εὐ. Pol. 5, 76, 11; pl. Diod. 17, 10; Fil. 2, 382: **εὐ-τολμος**, ον, [τόλμα] *ardimentoso; coraggioso; animoso; intrepido; ardito*, Eschl. Ag. 1302; Opp. 3, 383; An. 1, 7, 4. — Cp. -ότερος, Arst.; Fil. 2, 122; Sup. 2, 68; D. Al. 6, 14. — Avv. -ως, Tirt. 15; Eschl. Ag. 1298; Diod. 17, 34: cp. -ότερον, Plut. Sol. 14; sup. -ότατα, Fil. 2, 461: **Εὐτόλμιος**, ου, ὁ, *Eutolinio*, poet. Ant. 6, 86; 9, 587.

εὔ-τομος, ον, [τέμνω] *bene spartito, distribuito; regolare*, Arst. — *ben tagliato*, PO. 1449.

εὐτονέω, [εὔτονος] *ho forza, energia; valgo*, ἕς τι, *per qsa.* Ipp. 1279; inf. Plut. M. 531: **-τονία**, ας, ἡ, *sforzo; vigore; tensione; tenacia; fermezza*, Ipp. 1277; Diod. 5, 34; D. Al.; Plut. M. 456, Phoc. 3: *elasticità*, Fil. B.; **-τονίζω**, *do forza*, A. Trall.; **Εὐτόνιος**, ου, ὁ, [•] *Eutonio*, u. Ant. App. 356: **εὔ-τονος**, ον, [τείνω] *ben teso*, νεῦρα, Luc. 10, 1, 3. — *b*) *forte; gagliardo; vigoroso; energico*, corpo, Ipp. 1247; Arst.; macchina, Pol. 8, 7, 2: dardo, colpo, Plut.; vento, Diod. 1, 41; vino, Arst.; parola, D. Al.; τὸ εὖ. σωμάτων καὶ ψυχῶν, Pl. Leg. 815: di voce, *sonora*, Arst. — *elastico*, Porf. — Cp. -ώτερος, Pol.; Sup. -ώτατος, Iambl.; Orib. — Avv. -ως, *con tensione, sforzo; vigorosamente*, Ar. Pl. 1095; Sen. Hier. 9, 6; Arst. — cp. -ώτερον, Luc. 3, 36: **-τονόω**, *tendo; stringo*, Gal.

εὐτοξία, ας, ἡ, *abilità nel trar d'arco*, Erdn. 1, 15, 2 (†): **εὐ-τοξος**, ον, [τόξον] *dalle buone frecce*, Ant. 16, 214.

εὐ-τόρνευτος, ον, [τορνεύω] *ben tornito; rotondo*, Ant. 5, 135: **εὐ-τορνος**, ον, [τόρνος] me. si. Eu. Tr. 1197. — *b*) *facile a tornirsi*, Tfr. -ότερος, -ότατος, Hp. 5, 6, 4; 5, 6, 2.

εὐ-τράπεζος, ον, [τράπεζα] « *di buona mensa* » qu. *ospitale*, di pers. Plut.; ἀνδρῶνες, Eschl. Ag. 244: per *sontuoso; delicato; di lusso*, βίος, Eu.; *che dà buona mensa*, Erif. Πελτ. 1: *per buona mensa*, cibi, Plut. M. 667.

εὐτράπελεύομαι, *mi mostro grazioso, arguto nel discorso*, Pol. 12, 16, 14; Diod.; **εὐτράπελία**, ας, ἡ, *giocosità gradita; lepidezza; urbanità; eutrapelia; il comportarsi faceto; piacevolezza*, Ipp. 21; Pl. Rsp. 563; Arst.; Diod. 15, 6; Plut. Ant. 43: rar. in catt. sens. per *scurrilità*, NT. Eph. 5, 4.

εὐ-τράπελος, ον, [τρέπω] *che si volge facilmente; agile; versatile*, πίθηκος, El. Na. 5, 26. — *b*) tras. *mobile; versatile*, Ateniesi, Vh. 5, 13: *fallace; blando*, Pd. P. 1, 92: *accorto; sottile*, λόγος, *ragione*, Ar. Vesp. 469. — *b*) *scurrile; buffone*, Isoc. 149: εὐτράπελόν ἐστι, e inf. *è ridicolo che*, Plut. M. 1062. — in b. sens. *faceto; urbano; acuto; lepido; scherzevole*, Arst.; Pol. 24, 5, 7. — Sup. -ώτατος, 9, 23, 3. — Avv. -ως, *destramente; agilmente*, Tuc. 2, 41.

εὐτραπής, Nic.; εὐτραφέω, Tfr. f. l. per εὐτρεπής, εὐτροφέω).

εὐ-τράφής, ές, [τρέφω] *ben nutrito; pingue; fortemente allevato; robusto; forte; florido*, Ipp. 289; Eu. Med. 920, It. 304; Arst. — *b*) *nutriente*, ὕδωρ, γάλα, Eschl. Theb. 308, Ch. 898. — Cp. -έστερος, Arst.; Sup. -έστατος, Eschl. — Avv. -φέως, -φῶς ἔχω, *sono forte, vigoroso*, Ipp. 257; Filostr. 552: sost. **εὐτραφία**, ion. **-ίη**, ἡ, I.

εὐ-τράχηλος, ον, [τράχηλος] *con bel collo*, B.

εὐ-τρεπής, ές, [τρέπω] *ben disposto; pronto; preparato; allestito*, Att.; δεῖπνον, Antifan. Δίδ. 2: εἰδὼς εὐτρεπεῖς ὑμᾶς, *sapendovi ben preparati*, Dem. 45; τοὐμὸν εὐτρεπὲς ποιεύμενος, *rendendo facile l'opera mia*, Eu. Bacch. 440; πρός τι, *per qsa*: Fil. 1, 174; D. Al. 2, 3. — Avv. -ῶς ἔχω, *sono pronto, in assetto*, Dem. 15.

εὐτρεπίζω, [prec.] aum. ηὐ, e εὐ, impf. εὐτρέπιζον, Erdn. 2, 4, 14; ηὐτρεπιζόμην e εὐτρ-, Tuc. 2, 18; 4, 123; f. att. -ιῶ, a. ηὐτρέπισα, Ant. 16, 142; pf. εὐτρέπικα, 9, 316: p. ηὐτρέπισμαι, Dem, 286, ηὐτρεπισμένος, Eu. Ia. 1111, Luc. 614, *preparo; dispongo; tengo pronto; apparecchio*, Att.; τὰς πόλεις Ἀθηναίοις, *cerco guadagnare agli Aten. l'amicizia delle c.* Sen. Hell. 4, 8, 12: *riparo*, τείχη, *mura*, 2, 2, 1 — **M. az.** rifl. *mi apparecchio; tengo pronto per me*, Tuc.; Cyr. 6, 2, 41: *conciliarsi*, τινα, *qno.* Sen. Hell. 4, 8, 6; Dem. 683: p. ὅσ' ἐστὶν ἔνδον ηὐτρεπισμένα, *le cose che dentro sono apparecchiate*, Ar. Pl. 626: vrb. **-ιστέον**, Ipp. 423;

Eliod. 4, 15: -ιστέος, α, ον, Poll.; **εὐτρεπισμός**, οῦ, ὁ, *preparazione*, Bas.; Simpl.

εὔ-τρεπτος, ον, [τρέπω] *facile a volgersi; versatile; mutabile; flessibile*, Arst.; Plut. M. 912, Mar. 21; Man. 4, 86, 532. — *b) proclive*, πρὸς μεταβολάς, Plut. M. 978.

εὐτρεπῶς, avv. v. εὐτρεπής.

εὐ-τρεφής, ές, ep. ἐυτρ-, [τρέφω] *ben cresciuto, nutrito; pingue*, ὗες, αἰγός, Od. 9, 425; 14, 530; -έστατος, Eu. Cycl. 380; νέοι -τρεφεῖς, Pl. Leg. 835.

εὐτρεψία, ας, ἡ, [εὔτρεπτος] *mutabilità*, Clem.

εὐ-τρήρων, ωνος, ep. ἐυτ-, [τρήρων] *ricca di colombe*, Nonn. 13, 62.

Εὐτρήσιοι, ων, οἱ, *Eutresî*, pop. arcad. Sen. Hell. 7, 1, 29: **Εὐτρησία**, ἡ, *Eutresi*, bor. beot. Il. 2, 502.

εὔ-τρητος, ος, ep. ἐυτρ- [τιτράω] *ben forato*, λοβοί, Il. 14, 182; δόνακες, Ant. 16, 1: *a larga apertura*, Es.; *con molti buchi*, Tfr. Sens. 56: *poroso*, Q. Sm. 9, 429.

εὐ-τρίαινα, ου, ὁ, eol. *dal bel tridente*, Pd. O. 1, 73.

εὐ-τρῐβής, ές, pt. ἐυτρ-, [τρίβω] *ben trito; polverizzato*, Nic. Al. 328, 405. — *b) facile*, Cir. — NB. ἐύτριβι, d. eterocl. Nic. v. l. Al. 44.

εὔ-τριπτος, ον, *facile a stritolarsi.* — *friabile*, Gal.

εὐ-τρῐχος, ον, = εὔθριξ, Eu. H. f. 934; Clem.; **εὐτριχος**, anche gen. d' εὔθριξ.

εὐτριψία, ας, ἡ, [εὔτριπτος] *sensibilità alla frizione*, Cass.

εὐ-τροπία, ας, ἡ, [εὔτροπος] *versatilità; destrezza*, Plut. M. 500. — *b) buon carattere; buona disposizione*, Democr.; Fil. 2, 399: **Εὐτρ-**, ἡ, *Eutropia*, l.; **Εὐτροπίων**, ωνος, ὁ, *Eutropione*, u. Plut. M. 11: **-τροπέομαι**, *sono facilmente trattabile*, Apd. Pol.

εὔ-τροπος, ον, [τρέπω] *versatile; destro*, Arst. — *b) buono; costumato*, Scl. Od. — *benigno*, di malattia, Ipp. 50: **Εὔτροπος**, ε -τράπιος, ὁ, *Eutropo; Eutropio*, u. l.

εὐτροφέω, *sono ben nutrito; fiorisco; sono, divengo rigoglioso, forte*, Arst.; Tfr. Hp. 8, 8, 4, e M. p. Tfr. Cp. 4, 1, 4: **εὐτροφία**, ας, ἡ, *buona nutrizione; florido stato*, Pl. Prot. 351; Arst.; Tfr. Hp. 5, 2, 2; Fil. 2, 1; Antill. in Stob.; **εὔ-τροφος**, ον, [τρέφω] *nutriente; sano*, ἔαρ, Opp. C. 3, 180; χώρα, Tfr. Cp. 1, 14, 1. — *b)* p. *ben nutrito; vegeto*, Ipp. 267; Diod. 17, 89; Luc. 29, 27. — Cp. -ότερος, Ipp.

εὐ-τρόχᾰλος, ον, ep. ἐυτρ-, [τρέχω] *che corre o scorre rapido, leggiero, bene*, fi. Opp. C. 2, 131; μέλισσα, Ant. 16, 36: tras. canto, Ap. R. 4, 907. — *b) ben arrotondato; rotondo*, Es. O. 597; Man. 2, 130; Ap. R. 3, 135; λίνον, Nic. Al. 134.

εὔ-τροχος, ον, ep. ἐυτρ-, [τροχός] *dalle belle o agili ruote*, carro, Il. 8, 438; Od. 6, 72. — *2)* da τρέχω, *rapido; celere; agile; leggiero*, Pl. Tim. 37; pensiero, parola, lingua, Eu. Bacch. 268; Fil. 1, 240; Plut. Per. 6; D. Al. Comp. 20: *che si muove facilmente*, di rete. Sen. Cyn. 2, 4: *tondo*, κύκλος, *giro*, Eu. Ion. 19; τεῖχος, l. — Avv. -ως, *agevolmente; correntemente*, Fil. 1, 303.

εὐ-τρύγητος, ον, [τρυγάω] *facile a cogliersi*, lett. « vendemmiarsi », δένδρα, cp. -ότερος, Tfr. Cp. 3, 7, 4.

εὔ-τυκος, ον, [τεύχω] *ben fabbricato*, Eschl. Suppl. 959. — *b) preparato; apparecchiato; pronto*, 994: con inf. 974: Bacchil. 8, 4: πῦρ, Teoc. 28, 38: v. l. Er. 1, 119: **εὐτυκάζομαι**, *allestisco; tengo pronto*, imp. sg. εὐτυκάζου, Eschl. Theb. 150: **εὔ-τυκτος**, ον, ep. ἐύτ- [›] *ben lavorato, preparato, costruito; saldo*, letto, elmo, sedia, ecc. Om.: κυνέα, Bacchil. 17, 50: κρέα, *carni, ben prepar.* Er. 1, 119.

εὐ-τύπωτος, ον, [τῠπόω] *facile a ricevere un'impronta, impressione*, Gal.; Ec.; e v. l. Plut. M. 660.

εὐτύχεια, ἡ, = εὐτυχία, Sof. fr. 882. — *2)* τὰ **Εὐτ.** *feste di Eutiche*, l. e **-τύχειον**, τό, *fondo per...*, l.

εὐτῠχέω, [εὐτυχής] impf. ηὐτύχουν, εὐτ-, f. -ήσω, a. ηὐτύχησα, εὐτ-, pf. ηὐτύχηκα, εὐτ-, ppf. εὐτυχήκεσαν, (Dem. 231); pf. p. εὐτύχημαι, a. εὐτυχήθην, *sono felice, fortunato; prospero; riesco; do nel segno*, Er.; Att.; Pd.; τινί, *in, per qsa.* Tr.; τῷ πολέμῳ, *in guerra*, Er. 1, 171; ἔν τινι, Sen. Hell. 7, 1, 5; ἐπί τινι, Luc.; τῷ βίῳ, Men.; freq. τι, *in...*, Er. 1, 65; 3, 40; Sof. Or. 88: ἐς τέκνα, Eu. Or. 542, ἔς τι, Tuc. 5, 7, *riguardo a...*; εὐ. εὐτυχίας, *ho buoni successi*, Plut.; εὐτύχησαν τοῦτο τὸ εὐτύχημα, *riuscirono felicemente in quello scontro*, An. 6, 3, 6: con inf. Lgs. 4, 19; Di. L. 9, 100: con part. predic. Att.; εἴτερ εὐτυχήσομεν ἑλόντες, *se avremo la fortuna di prendere*, Eu. Or. 1212: assol. εὐτυχοίης, *sii felice; possa tu essere fel.* Tr.; così εὐτύχει, εὐτυχεῖτε, in lettere e l. funebri, = *vale, valete.* — *b)* post. *ottengo; raggiungo; ho*, τι, Erdn.; Alcifr.; τινός, Luc.; εἰ μνήμης εὐ. *se ben ricordo*, At. 58. — *2)* di cose, *riesco; vado bene; ho buona fortuna*, Eschl. Ag. 1327; πόνου χωρὶς οὐδὲν εὐτυχεῖ, *senza fatica niente riesce bene*, Sof. El. 945; τὰ εὐτυχοῦντα, *la fortuna; la felicità*, Tuc. 3, 39; 4, 79: εὐτουχοῦσα ἡμέρα, *giorno felice*, Alcifr. — pass. *ho buona fortuna, buon successo*, Plut. Num. 12: ἱκανὰ τοῖς πολεμίοις εὐτύχηται, *abbastanza i nemici hanno avuto buona fort.* Tuc. 7, 77. — NB. part. a. dor. εὐτυχήσαις, Pd.

εὐτύχημα, τος, τό, [prec.] *buon successo; buona fortuna; felice avvenimento*, Att.; v. Pl. Conv. 217; Eu. Ph. 1356: **εὐ-τυχής**, ές, [τυγχάνω] *felice; fortunato; avventurato; riuscito nell'intento*, di pers. e cose, Er. 1, 32; Att.; -τυχεῖ πότμῳ, Eschl. Pers. 709: τὸ εὐ. = εὐτυχία, Tuc. 2, 44: dat. εὐτυχῆς ἵκοιτο τῇ πόλει, *giunga felice per la patria*, Sof. Oc. 308. — Cp.-έστερος, Sup. -έστατος, Att. — Avv. ῶς, ion. -έως. cp. -έστερον, sup. -έστατα, id.; Er. 3, 39: **Εὐτύχης**, ους, ὁ, *Eutiche*, u. M. Ant. 10, 31; l.; Ec.

εὐτῠχία, ας, ion. -ίη, ἡ, [prec.] *felicità; buona fortuna; felice successo*, Er. 1, 32; Att.; Pd.; -χίᾳ χρῆσθαι, *essere felice*, Pl. Men. 72; ἴτ' ἐπ' -χίᾳ, *andate col favore della fortuna*, Eu. It. 1400; anche pl. Att.; ἡ κατὰ πόλεμον εὐ. Tuc. 1, 120: **Εὐτύχιος**, ου, ὁ, *Eutichio*, u. CIA.; **Εὐτυχιανός**, οῦ, ὁ, *Eutichiano*, l.; **Εὔτυχος**, ου, ὁ, [›] *Eutico*, u. l.; patr. **Εὐτυχίδης**, ου, ὁ, Er. 9, 73; Pl. Crat. 397; dor. -ίδας, Ant. 11, 208, *Eutichide*: **Εὐτυχίς**, ίδος, ἡ, *Eutichide*, dn. Teoc. 15.

εὐ-ύδλος, ον, *di buon vetro*, Ant. 11, 55.

εὔ-υδρος, ον, [ὕδωρ] *abbondante di acqua*, ἄστυ, Sim. 102; γῆ, Er. 4, 47; ἀκτά, Pd. — *dalle belle acque; dalla bella corrente*, fi. Eu. It. 399; Poliz. Δημ. 3; Bacchil. 10, 119. — Cp. -ότερος, Er. 9, 25: **εὐυδρέω**, *abbondo di acqua*, Str. 371: **εὐυδρία**, ας, ἡ, *abbondanza...*, 218.

εὔ-υμνος, ον, [ὕμνος] *celebrato da inni innumerevoli*; al. *degno di canto*, Inn. O. Ap. 19; Call. Ap. 32. — Sup. -ότατος, Call. fr. 36.

εὐ-υπέρβᾰτος, ον, [ὑπερβαίνω] *facile a sormontarsi*, Ipp. 784: *di facile accesso*, PO. 1272: **-υπέρβλητος**, ον, [ὑπερβάλλω] *facile a sorpassarsi, superarsi*, Arst.

εὔ-υπνος, ον, [ῠ̔.] *che dorme bene*, Ipp. 267. — *b) che dà buoni sonni*, E. — Cp. -ότερος, Gal.

εὐ-υπόκρῐτος, ον, *che fa bene la sua parte*, Vez.; **-υπόληπτος**, ον, [ὑπολαμβάνω] *considerato; ragguardevole*, B.

εὐ-υποχώρητος, ον, [ὑποχωρέω] *che cede facilmente*, Stob.

εὐ-ύφαντος, ον, [ὑφαίνω] B.; **εὐ-ῠφής**, ές, *ben tessuto*, Ant. 10, 2; Timot. Pers. 180.

εὐ-φαής, ές, [φάος] *bene splendente*, Nonn.

εὐφᾰμέω, -μία, -μος, -μως, **Εὐφαμίδας**, **Εὔφαμος**, dor. = εὐφημ-

εὐ-φᾰνής, ές, [φαίνω] *cospicuo*, B.; **Εὐφάνης, ους, ὁ,** *Eufane*, u. Pd.; **Εὐφαντος, ὁ,** *Eufanto*, I.

εὐ-φαντασίωτος, ον, [φαντασία] *che rappresenta vivamente le cose*, Quint.; Vez. — *fantastico*, Vez.

εὐ-φάνταστος, ον, [φαντάζω] *di viva imaginazione*, Filop. — *facile a immaginarsi*, Procl.

εὐ-φαρέτρας, α, ὁ, *dalla bella faretra*, Sof. Tr. 208; I.

εὐ-φάρμᾰκος, ον, [φ.] *che produce droghe, piante medicinali*, Tfr. Hp. 9, 10, 3.

εὐφᾰγγεια, ας, ἡ, *splendore*, Iambl.

εὐ-φεγγής, ές, [φέγγος] *splendido; rilucente*, Eschl. Pers. 397; Ap. R.; Plut. M. 161; Bacchil. 8, 29; 18, 26: τὸ εὐ. *splendore*, Luc. 53. 8.

εὐ-φεροσύνη, ης, ἡ, *benessere*, par. coniata da Pl. Crat. 419, per **εὐφροσύνη**.

εὐφημέω, [εὔφημος] dor. **εὐφᾰμέω**, *dico parole di buon augurio; evito parole di cattivo augurio*, qu. *serbo religioso silenzio*, spec. nei sacrifizi, (cfr. It. *favete linguis; bona verba, quaeso; male ominatis parcere verbis*) Ar. Nub. 297, Ach. 241; Tr.; εὐφημῆσαι κέλεσθε, *imponete il silenzio*, Il. 9, 171; imp. εὐφήμει, εὐφημεῖτε, εὐφᾰμεῖτε, *silenzio!* Eschl.; Ar. ecc.; εὐφημεῖν χρή, It. *lingua favere oportet*, Ar. Ran. 354; εὐφημέειν μιν ἐκέλευον, *lo pregarono di tacere*, Er. 3, 38; οὐκ εὐφημήσεις; *non tacerai?* Pl. Conv. 214, v. Euthyd. 301, Rsp. 329. — *2) risuono lietamente; mando un grido, grida di gioia; grido con entusiasmo; acclamo*, Eschl. Ag. 28, 596, Pers. 389; Ar. Pl. 758; Diod. 5, 49. — *b)* trans. *accolgo con parole festevoli; celebro; onoro; esalto*, acc. Sen. Conv. 4, 49; Pl. Epin. 992: p. Diod. 37, 17; εὔφημον εἴη τοῦπος εὐφημουμένη, *usa buone parole tu che sei accolta con parole festevoli*, Eschl. Suppl. 512; *sono applaudito*, Fil. 2, 589: p. anche, *ho buona fama*, I.; vrb. **εὐφημητέον**, Fil. 2, 257.

εὐφημία, ας, ἡ, dor. **εὐφᾰμία**, Pd. [•] *l'evitare parole di cattivo augurio*, qu. *religioso silenzio; silenzio*, Tr.; Pl.; -μίαν ἴσχε, *osserva...*, Sof. Tr. 178; -μία 'στω, *favete linguis, silenzio!* Ar. Av. 959: -μίαν ἐνεῖπε καὶ σιγήν, *intimò di non dir parole di cattivo augurio e anzi di tenere religioso silenzio*, Eu. Ia. 1564; ἐν εὐφημίᾳ χρὴ τελευτᾶν, *si deve morire in mezzo a religioso silenzio*, Pl. Phaed. 117: μετ' -μίας διδάσκειν, *insegnare...*, Leg. 949. — *b) parole favorevoli, di buon augurio; buon augurio*, λόγων εὐ. *parole di b. aug.* Eu. Ia. 603, ἴτω Δαναΐδας εὐ. *si elevino parole di b. aug. ai Dan.* 1469; -μίαν ἔχειν πρός τινα, *avere parole favorevoli per qno.* Pl. Leg. 717; διὰ τὴν τῶν λόγων -μίαν ἐπαινῶ, *lodo per le parole benevole*, Eschn. 1, 169: *eufemismo*, δι' εὐφημίας, Pl. Leg. 736, -μίας ἕνεκα, Eschn. 3, 92, *per eufemismo*. — *c) lode; elogio; acclamazione; onore; gloria; preghiera*, Pl. 2 Alc. 149; Eschn.; Dem. 1472; NT.; Diod. 1, 2: Plut. M. 121: *canto di lode*, Pd. P. 10, 35: *buona fama*, I.; **Εὐφημία, ας, ἡ,** *Eufemia*, dn. Ant. 1, 12; Ec.; patr. **Εὐφημιάς, άδος, ἡ,** *Eufemiade*, Ant. 8, 129.

Εὐ-φημίδης, ου, ὁ, patr. d' Εὔφημος, *Eufemide*, Er. 4, 150, dor. -φαμίδας, Tuc. 2, 33; 4, 119; 5, 55.

εὐφημίζω, [•] *accolgo con acclamazioni*, p. Erdn. 2, 3. — M. *dico parole di buon augurio*, Disc.; **εὐφημικῶς,** avv. — εὐφήμως, Cir.; **Εὐφήμιος, ου, ὁ,** *Eufemio*, u. Ar. Vesp. 599: **εὐφημισμός, οῦ, ὁ,** *parole di buon augurio; eufemismo*, Ermog.; Faler. 281; Corn. 21.

εὐ-φημος, ον, dor. **εὐφᾰμος,** Pd. [φήμη] *che evita parole di cattivo augurio*, qu. *che serba religioso silenzio; silenzioso*, Tr.; εὔ. φροντίς, *mente silenziosa*, Sof. Oc. 132; εὖ. ἴσθι, fr. 428, εὔφημα φώνει, Ai. 362; Eu. It. 687, It. *fave lingua*; εὖ. ἔστω λαὸς στόμα συγκλείσας, *faccia silenzio il popolo, chiusa la bocca*, Ar. Th. 39; εὔφημον κοίμησον στόμα, *in silenzio tieni la bocca; taci*, Eschl. Ag. 1247; ὑπ' εὐφήμου βοῆς, *in silenzio*, Sof. El. 630. — *b)* estens. *sacro; santo; pio*, δόμος, Eu. Andr. 1144: di canto, Pl. Leg. 801; στόμα, *sacra bocca*, Ar. Av. 1719; πόνος, Eu. Ion. 134: *che usa voci d'eufemismo; mite*, Pl. 2 Alc. 140; πρὸς τὸ εὐφημότατον, It. *in meliorem partem*, Luc. 2, 3. — *2) che dice parole favorevoli, a proposito*, γλῶσσα, Eschl. Ch. 581: *favorevole; di buon augurio; fausto; lieto; propizio*, Suppl. 694; Eu. Tr. 1072; ἡμαρ, *giorno*, Eschl. Ag. 636. — *b) che torna a lode;* NT.; εὐ. λόγοι, *encomio*, Pol. 31, 14, 4. — Avv. -ως, *divotamente; con pie parole*, Inn. O. Ap. 171; Eschl. Eum. 287; Erond. 4, 91: *con parole benevole, fauste, amichevoli, favorevoli*, Pl. Phaedr. 265; Scl. Tuc.; Teoc. 26: **Εὔφημος, ου, ὁ,** dor. -φαμος, Pd. *Eufemo*, u. Il. 2, 846; Att.

Εὔφηρος, ου, ὁ, *Eufero*, u. Dem. 611: **Εὐφήτης, ου, ὁ,** *Eufete*, u. Il. 15, 532.

εὐ-φθαρτος, ον, [φθείρω] *facile a corrompersi, distruggersi*, Arst.; Pol. 2, 35, 6; M. Ant. 2, 12; Gal. — *b) facile a digerire*, At. 68. — Cp. -ότερος, Arst.

εὐ-φθογγος, ον, [φθέγγω] *sonoro; armonioso*, Teog. 534; Tr. — Cp. -ότερος, Eschl. Ch. 341; Sup. -ότατος, Str. 718.

εὐ-φιλής, ές, [φιλέω] *amato; diletto*, Eschl. Ag. 34. — *b) amantissimo*, Eum. 197: **εὐ-φίλητος, ον,** *molto amato, caro*, Eschl. Theb. 107: **Εὐφ. ὁ,** *Eufileto*, u. Tuc. 3, 86; Dem. 934.

εὐ-φιλόπαις, αιδος, ὁ, ἡ, [φ.] *diletto ai figli*, Eschl. Ag. 721; sec. al. attv.; **εὐ-φιλοτίμητος, ον,** [φιλοτιμέω] *fatto per ambizione*. Arst.

εὐ-φῑμος, ον, [φιμός] *astringente*, Nic. Al. 275. — *b) frenato*, E.

εὐ-φλεκτος, ον, [φλέγω] *facile ad accendersi, a pigliar fuoco*, Cyr. 7, 5, 22; Arr. An. 2, 19, 1.

εὐφορβία, ας, ἡ, [εὔφορβος] *abbondanza di nutrizione*, Sof. fr. 727: **εὐφόρβιον, ου, τό,** *euforbio*, pian. Gal.; Diosc.; *succo d'euf.* Sest.; **εὐ-φορβος, ον,** [φέρβω] *ben nutrito*, Orf.; **Εὔφορβος, ου, ὁ,** *Euforbo*, troi. Il.; Di. L. 8, 4.

εὐ-φορέω, [εὔφορος] *sono ferace; porto frutti*, Ipp. 1274; NT.; Gal. — *b)* di nave, *andar bene*, Luc. 34, 15: **εὐ-φόρητος, ον,** *facile a sopportarsi*, Eschl. Ch. 353: **εὐφορία, ας, ἡ,** *forza di portare, sopportare*, Ipp. 775. — *b) fecondità; fertilità; feracità; abbondanza*, Senag. 3; Fil. 2, 57; Ipp.: Alcifr. 1, 24; ἐλαίου, I.: **Εὐφορίδης, ου, ὁ,** [εὔφορος] *Euforide*, u. Ar. Ach. 612: **Εὐφόριον, ου, ἡ,** *Euforio*, dn. Alcifr. 2, 4: **Εὐφορίων, ωνος, ὁ,** *Euforione*, pad. di Eschl. Er. 2, 156: f. di Eschl. Eu.; al. poeti, Plut.; Luc. 25, 57.

εὐ-φορμιγξ, γγος, ὁ, ἡ, *dalla bella cetra*, Ant. 7, 10. — *b)* p. *ben cantato sulla cetra*, Opp. H. 5, 618.

εὔ-φορος, ον, [φέρω] *facile a portarsi; leggiero*, ὅπλα, δόρυ, *armi...*, Cyr. 2, 3, 14, Eq. 7, 8; σφενδόνη, Luc. 61, 7: *sopportato*, πόνος, Pd. — *b) che si spande, si diffonde facilmente*, male, Luc. 29, 27: *portato a; proclive*, πρός τι, Lgn. 44, 1. — *2)* attv. *che porta facilmente;* di vento, *favorevole; propizio*, Sen. Hell. 6, 2, 27. — *b) vigoroso; sano; robusto*, dn. Foc. 1; σῶμα, Sen. Conv. 2, 16; Arst.; con inf. *atto a*, Aret. — *c) produttivo; ferace; fertile; fruttifero*, di anim. e pian. Arst.; Tfr. Cp. 1, 17, 10; Plut.; πρός τι, D. Al. — Cp. -ώτερος, Sen. Conv. 2, 16; Arst.; -έστερος, Aret.; Sup. -ώτατος, Cyr. 2, 3, 14. — Avv. -ως, *facilmente*, ecc. Scl. Sof.; Fil. 2, 283; App. Civ. 2, 146; -ως ἔχειν, *sentirsi meglio*, Gal.; φέρειν, *sopportare di buon animo*, Sof. Ph. 872; Plut. M. 651: ἔχειν τινός, *aver pronta qsa.* γλώττης, Filostr. 536: cp. -ώτερον, Al. Afr.; -ωτέρως, e sup. -ώτατα, Ipp.

εὔ-φορτος, ον, [φ.] *carico giustamente*, qu. *agile; leggiero; celere*, nave, ANT. 12, 53; tras. OPP. C. 1, 85.

Εὐφρᾰγόρης, ου, ὁ, *Eufragora*, u. ANT. 12, 171.

εὐ-φράδής, ές, [φράζω] *ben parlante; elegante; chiaro*, SIMPL.; SUID.; **εὐφράδεια**, ας, ἡ, SEST.; ion. **-δίη**, ANT. *eleganza, giustezza di linguaggio; facondia; eloquenza.* — AVV. **εὐφραδέως**, *saggiamente*, OD. 19, 352.

εὐ-φραίνω, ep. ἐυφ-, [φρήν] impf. **εὔφραινον**, f. **-ανῶ**, a. **ηὔφρᾰνα**, p. **εὐφράνθην**, f. **εὐφρανθήσομαι**, e **-φρᾰνοῦμαι**, *rallegro; esilaro; allieto; diletto*, OM. e SEG.; τινά, *qno.* ID.; νόον, φρένα, βίον, *mente,...* TR.; τινὰ ἐπέεσσι, *qno. con*, IL. 24, 102; τινὰ πλεῖστα, SEN. Mem. 2, 4, 6. — *b*) pass. *mi rallegro, diletto; godo; sono lieto*, ἔν τινι, διά, ἀπό τινος, SEN. Hier. 1, 16; 1, 8; 4, 6, ἐπί τινι, ESCHN. 1, 191, τινι, PL. Leg. 796; PD. *per, con qsa.* — con part. predic. SOF. Ai. 280; PD.; οὐδ' ὁρῶσ' εὐφραίνεται, *nè gode vedendo*, EU. Med. 36: εὐφραίνεσθαι ἔκηλον, *sollazzarsi tranquillo*, OD. 2, 311. — NB. pres. ind. 3 pl. dor. **εὐφραίνοισι**, PD.; f. ep. **-φρᾰνέω**, a. **εὔφρηνα**, inf. **εὐφρῆναι**, cong. **εὐφρήνῃς**, IL.; f. M. in sens. p. **εὐφρανέαι**, ER. 4, 9; ἐφ' οἷς ὑμεῖς εὐφρανεῖσθε, *di cui voi avrete diletto*, SEN. Conv. 7, 5.

Εὐφρᾱτος, ου, ὁ, *Eufreo*, u. PL. Epist. 321; DEM. 126: **Εὐφράντη**, ης, ἡ, [εὐφραντός] *Eufranta*, dn. ANT. 5, 110: **Εὐφραντίδης**, ου, ὁ, *Eufrantide*, indovino aten. PLUT. Them. 13: **εὐφραντικός**, ή, όν, *che rallegra; esilarante*, AT. 608: di pers. *lieto*, VEZ.; **εὐφραντός**, ή, όν, = prec. τὰ Εὐ. lt. *Laetitia*, DI. L. 10, 6. — *b*) *pieno di gioia*, SCL. ESCHL.

Εὐφρᾱνωρ, ορος, ὁ, [εὐφραίνω] *Eufranore*, u. DEM. 1365; PLUT. Arat. 6: **εὐφράσια**, ας, ἡ, *ilarità; gioia*, STOB.; CRIS.; GEOP. 1, 8, 3.

εὐ-φραστος, ον, [φράζω] *facile a riconoscersi; chiaro*, DI. PER. 171: *facile a spiegarsi*, ARST.

Εὐφρᾱτης, ου, ion. **Εὐφρήτης**, ὁ, *Eufrate*, fl. di Mesopot. ER. e SEG. — *b*) u. ANT. 7, 162.

εὐ-φρονέων, έουσα, έον, ep. ἐυφρ-, e **εὖ φρ-**, *raggio; ben pensante; ben disposto; con animo benevolo*, OM.; AP R.; MAN. 1, 233.

εὐφρόνη, ης, ἡ, [εὔφρων] pl. *notte*, lett. « la benefica », ES. O. 558; ER. 7, 12, 56; IPP. 588; TR.; κατ' εὐφρόνην, *durante la n.* ESCHL. Pers. 221; SOF. El. 259; μέλαινα ἄστρων εὐ. *cupa notte costellata*, OVV. *cupa serenità degli astri*, SOF. El. 19: **εὐφρονίδης**, ου, ὁ, *f. della notte*, ANT. App. 281.

Εὐφρόνιος, ου, ὁ, [φρήν] *Eufronio*, u. PL. Theaet. 144.

εὐφρόνως, avv. v. εὔφρων.

εὐφροσύνη, ης, ἡ, dor. **-να**, PD.; ep. ἐυφρ-, [εὔφρων] *gioia; allegria; allegrezza; ilarità; letizia*, OD; PD.; ESCHL. Pr. 539; EU. Bacch. 377: pros. CYR. 3, 3, 7; PL. Tim. 80; SET.; NT.; pl. CYR. 8, 1, 32, Ages. 9, 4: **Εὐφρ-**, ἡ, *Eufrosina*, dn. AT. 533: una delle Grazie, ES.; PD.

εὐφρόσυνον, ου, τό, [seg.] *buglossa*, PLIN.; **εὐφρόσυνος**, η, ον, e 2, [εὔφρων] *lieto; allegro*, TOL.; AT. 694. — *b*) attv. *che allieta; festoso*, DIOSC.; ἡ εὐφροσύνη, νύξ, *notte*, ORF. H. 3, 5. — AVV. **-ως**, *allegramente*, TEOG. 766.

εὔφρουρος, ον, [φρουρά] *vigilante*, OPP. H. 5, 621.

Εὐφρώ, ή, *Eufro*, dn. ANT. 5, 161; 8, 17.

εὐ-φρων, ον, g. ονος, ep. ἐύφρων, [φρήν] *gioioso; gaio; sereno; allegro; di buon animo*, OM.; AR.; PD.; attv. *che rallegra; esilarante; piacevole; gradito*, IL. 3, 246; ES.; TR. — *b*) *benevolo; benigno; propizio*, PD.; TR. — *benefico; ospitale*, SOF. Ai. 420. — **εὖ. οἶμος**, = εὐτυχία, ID. PO. 841. — *c*) *ben pensato; retto; chiaro; intelligibile*, ESCHL. Ch. 88, Suppl. 378. — AVV. **εὐφρόνως**, *lietamente; allegramente*, PD. P. 10, 40: *festevolmente*, EU. Hipp. 793: *con benevolenza*, ESCHL. — **Εὔφρων**, ονος, ὁ, *Eufrone*, u. SEN. Hell. 7, 1, 44, 46; 7, 3, 2, 12; DEM. 948.

εὐφῡέω, ᾱς, ἡ, = εὐφυΐα, EM.

εὐφυής, ές, [φύω] *ben cresciuto*, qu. *robusto; grande*, πτελέη, IL. 21, 243: *ben fatto; di bell'aspetto; bello*, 4, 147; πρόσωπον, EU. Med. 1198; ὀδόντες, ALESS. Ἴο. 1, χεῖρες, πόδες, ARST.; *leggiadro*, danza, AR. Th. 968. — *2) ben nato; con belle qualità, disposizioni; distinto; abile; ingegnoso*, SEN. Mem. 1, 6, 13; 4, 1, 3, ARST.; πρός, εἴς τι, *per qsa.* ATT.; λέγειν, *per dire*, ESCHN. 1, 181 · con acc. di relaz. τὴν γνώμην, ISOC. 9, 41; τὰ σώματα καὶ τὰς ψυχάς, *distinti per le qualità del corpo e dell'animo*, PL. Rsp. 409: οἱ εὐφυεῖς, *gli uomini di spirito, spiritosi*, PLUT. Dem. 31: di lg. *favorevole, opportuno*, ARST.; di tp. POL. 1, 19, 12. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ATT. — AVV. **εὐφυῶς**, *con felici disposizioni naturali*, qu. *con ingegno; ingegnosamente; accortamente*, PL. Rsp. 401; ANTIPH. Λημν. 2: *opportunamente; vantaggiosamente; convenientemente; ben disposto*, εὐ. ἔχειν, e inf. *essere opportuno; essere nel momento conveniente*, ARST.; POL. 1, 11, 7: εὐ. ἔχειν πρός, acc. ISOC. 63, κεῖσθαι πρός, acc. POL. 1, 56, 4, di lg. *essere adatto per*: cp. εὐφυέστερον ἔχειν, *trovarsi meglio*, DEM. 1414; **-εστέρως**, IEROCL.

εὐφυΐα, ας, ἡ, ion. **-ίη**, IPP. [prec.] *bella crescenza*, qu. *buona qualità, natura*, IPP.; εὐ. καὶ ὥρα, *doti di mente e bellezza*, PLUT. Sol. 1: *felice naturale; ingegno; prontezza*, PL. Def. 413; ARST. — *b*) di lg. *favorevole po izione; opportunità*, TPR. Cp. 1, 2, 3; POL. 2, 68, 5.

εὐ-φύλακτος, ον, [φυλάσσω] *facile a custodirsi*, ESCHL. Suppl 998; TUC. 3, 92: *ben custodito, difeso*, ARST.; ἐν εὐφυλάκτῳ ἑστί, *sta in sicuro*, EU. H. f. 201. — *b*) *da cui è facile guardarsi*, ARST. Soph. el. 174; DI. C. 57, 1. — Cp. **-ότερος**, ARST; εὐφυλακτότερα αὐτοῖς ἐγίγνετο, *era loro più facile stare in difesa*, TUC. 8, 55: Sup. **-ότατος**, ARST.

εὐ-φυλλος, ον, [φύλλον] *dalle belle e molte foglie; fronzuto; ombroso*, PD.; EU. It. 1246.

εὐφυῶς, avv. v. εὐφυής.

εὐφωνία, ας, ἡ, *bellezza o bontà di voce*, o *voci*, SEN. Mem. 3, 3, 13; ARST.; *forte suono*, ARST. — *b*) *armonia; eufonia; numero oratorio*, D. AL.; PLUT.; FALER. 68.

εὔ-φωνος, ον, [φωνή] *di bella o forte voce*, ATT.; *armonioso; di bel suono; di dolce voce*, PD.; ESCHL. Ag. 1187; PLUT. — Cp. **-ότερος**, ARST.; Sup. **-ότατος**, ERDN. 2, 6, 4. — AVV. **-ως**, cp. **-οτέρως**, FALER. 255; **-ότερον**, PLUT. M. 1132; sup. **-ότατα**, FILOSTR. 183.

εὐ-φώρᾱτος, ον, [φωράω] *facile a sorprendersi, a cogliersi sul fatto*, PLUT. M 63; GAL.

εὐ-χαίτης, ου, ὁ, agg. [χαίτη] *dalla bella o folta chioma*, CALL.; DIOD. 20, 54: tras. per *fronzuto*, ANT. 4, 1; 9, 669: *selvoso*, NONN.

εὐ-χάλινος, ον, [χᾰλινός] *con bel freno*, SEST.

εὔ-χαλκος, ον, [χαλκός] *di buon bronzo; ben lavorato in bronzo; di forte rame*, OM.; ESCHL. Theb. 459, Pers. 456 · **εὐ-χάλκωτος**, ον, [χαλκόω] = prec. ANT. 6, 305.

εὐ-χανδής, ές, [χανδάνω] *ampio; vasto; spazioso*, MAN. 6, 463; NIC. Al. 63.

εὐχάρεια, ας, ἡ, *grazia*, SIMPL.; **εὐ-χᾰρής**, ές, = εὔχαρις, RHET.: **-χαρίζω**, *ringrazio*, L.; **-χαρίη**, ης, ἡ, = εὐχαριστία, L.; **Εὐχαρίδης**, ου, ὁ, *Eucaride*, u. AR. Vesp. 660: **εὔ-χᾰρις**, ι, g. ιτος, [χάρις] *grazioso; gradito; grato; piacevole; caro; amabile; di buona grazia*, tal. *arguto; faceto*, ATT.; di lg. *gradevole*, ARST.; τὸ εὔχαρι, *grazia; urbanità*, SEN. Ages. 8, 1; M. ANT. 1, 16. — *leggiadro*, EU. Her. 894, Med. 631 — Cp. **-ιτώτερος**, PLOT. 3, 6, 5; Sup. **-ιτώτατος**, APP. Civ. 2, 26.

εὐχᾰριστέω, [εὐχάριστος] a. εὐχαρίστησα, p. εὐχαριστήθην, *sono grato, riconoscente*, DEM. 257; SET.; *mostro riconoscenza; rendo grazie; ringrazio*, τινί, *a qno.* Po-

SID.; περί τινος, DIOD. 16, 11, ἐπί τινι. POL. 4, 72, 7, ὑπέρ τινος, NT. *per qsa.*; ἵνα χάρισμα εὐχαριστηθῇ, *perche si rendano azioni di grazie*, ID. 2 Cor. 1, 11. — NB. εὐχαριστῶμες, cret. = -στοῦμεν, L.; **εὐχαριστήριος, ον**, *in rendimento di grazie*, θυσίαι, D. AL. 10, 17: τινός, FIL. 2, 157: sost. **-στήριον**, *offerta in rend. d. g.* L.; pl. -στήρια θύειν θεοῖς, *offrire un sacrifizio in...*, POL. 5, 14, 8: cfr. DIOD. 29, 11. — vrb. **εὐχαριστητέον**, ORIG.; **εὐχαριστητικός, ή, όν**, = -ριστικός, FIL. 1, 177, 371; ADV. **-ῶς**, 273: **εὐχαριστία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, [εὐχάριστος] *riconoscenza; gratitudine; grazie*, IPP. 28; DEM. 256; MEN.; πρός τινα, DIOD. 17, 59; πρὸς τὸν θεόν, POL. 1, 36, 1: *rendimento di grazie*, SET.; NT.; FIL. 1, 60. — *b*) t. eccl. *eucaristia*, EC.; **εὐχαριστικός, ή, όν**, [seg.] *di gratitudine; riconoscente*, FIL. 2, 109; l. — ADV. -ῶς, FIL. 1, 59: **εὐ-χάριστος, ον**, [χαρίζομαι] *riconoscente; grato*, CYR. 8, 3. 49. — *b*) *gradito; grazioso; piacevole*, CYR. 2, 2, 1, Oec. 5, 10; POL. 12, 28, 11. — *c*) *benefico*, DIOD. 18, 28; FIL. 1, 128. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, SEN. — ADV. -ως, *lietamente; piacevolmente*, ER. 1, 32: *con riconoscenza*, DIOD. 1, 90.

εὐχάριτος, ον, [χάρις] = prec. ARST.; EL. Na. 1, 59.

εὐ-χάροπος, ον, = χαροπός, rinf. GEOP. 14, 16, 2.

εὐ-χείμερος, ον, [χεῖμα] *di mite inverno*, ARST. Pol. 1330. — *b*) *tollerante del freddo*, ID. Ha. 596. — -ώτερος, ID.

εὐ-χειρ, g. χειρος, ὁ, ἡ, [χ.] *abile di mano; abile; destro; pronto*, IPP. 799; PD.; SOF. Oc. 472.

εὐχειρία, ας, ἡ, ion. **-ίη**, IPP. 802, *abilità di mano; destrezza*, POL. 11, 13, 3; 16, 19, 1.

εὐ-χείρωτος, ον, [χειρόω] *facile a vincersi, prendersi, sottomettersi*, ESCHL. Pers. 452; SEN. Hell. 5, 3, 4. — Cp. -ωτότερος, DI. C. 37, 7; Sup. -ωτότατος, CYR. 1, 6, 36, Oec. 8, 4.

εὐχ-έλαιον, ου, τό, *olio santo*, B.

εὐχέρεια, ας, ἡ, [seg.] *destrezza; facilità; agilità; speditezza*, PL. Rsp. 426, Leg. 942; ARST.; PLUT. Per. 13. — *b*) *tendenza; inclinazione; proclività*, πονηρίας, *alla cattiveria*, PL. Rsp. 392; πρὸς ὀργήν, *all'ira*, LUC. 7, 9; περὶ τὰς γυναῖκας, PLUT. Lyc. 15. — *c*) *mobilità; volubilità; leggerezza; cedevolezza; trascuratezza*, POL.; PLUT.; περὶ τοὺς ὅρκους,... *giuramenti*, ID. M. 271: *petulanza; protervia; insolenza*, ESCHL. Eum. 495; πρὸς τὸν δῆμον, PLUT. Demetr. 11; τῆς πράξεως εὐ. *operare protervo*, ESCHN. 1, 124.

εὐ-χερής, ές, [χείρ] *facile a trattarsi; libero; trattabile; agevole; praticabile; facile*, IPP.; βίος, *vita*, PL. Pol. 266; θάλασσα εὐχ. nausiv., APP. Civ. 2, 84: εὐχερές ἐστι, inf. *è facile*, BATH. 62; ἐν εὐχερεῖ ἔθου, *stimasti da nulla; ponesti in non cale*, SOF. Ph. 875; εὐχερέστατον πρὸς πᾶσαν τροφήν, *il più adattabile per ogni sorta di cibo*, ARST. Ha. 8, 6, 2. — *b*) di pers. *sociabile; socievole; volenteroso; pieghevole*, SOF. Ph. 519; ἀνήρ, ALESS.; ARISTOFON. Πυθ. 4. — *c*) *proclive; corrivo; facile*, ord. in catt. sens. πρός τι, PLUT. M. 26: *negligente; incurante*, COM.; *rilasciato; senza scrupoli*, DEM. 547; ARST.; *non pericoloso*, IPP.; GAL. — τὸ εὐ. τῶν ὀνομάτων, *la libertà nell'uso dei nomi*, PL. Theaet. 184. — *d*) *destro; esperto; abile*, POL. 4, 8, 9. — Cp. -έστερος, D. AL. 7, 1; Sup. -έστατος, ARST.; *speditissimo*, PL. Pol. 266. — ADV. -ῶς, *facilmente; agevolmente; speditamente*, IPP.; SEN.; PL. Phaed. 117; φέρειν, *sopportare*, PL. Rsp. 474; DEM. 34; ἔχειν πρός τι, *prestarsi volentieri a*, ARST.; *trascuratamente; negligentemente; alla buona; stoltamente; a caso*, PL. Theaet. 154; DEM. 218; ARST.; cp. -έστερον, SEN. Lac. 2, 5; sup. -έστατα, DIOD. 31, 38.

εὐχετάομαι, contr. -ῶμαι, per εὔχομαι, *prego; fo voti; supplico*, Κρονίωνι, θεοῖσιν, OM. — *inneggio; venero; onoro*, dal. IL. 11, 761; OD. 8, 467; 15, 181. — *b*) *dichiaro; asserisco*, OD. 1, 172: *mi vanto, glorio; meno vanto*, inf. OM.; AP. R. 1, 139. — NB. pres. ind. 3 pl. εὐχετόωνται, ott. -οῴμην, 3 sg. -όφτο, inf. -άσσθαι, impf. εὐχετόωντο, OM.

εὐχή, ῆς, ἡ, dor. **-χά**, PD. [εὔχομαι] *voto; supplica; preghiera*, OD. 10, 526; ES.; ER. 1, 31; ATT.; εὐχαὶ πρὸς θεούς, *voti agli Dei*, PL. Leg. 700. εὐχὴ θεῶν, θεοῖς,... *agli Dei*, ID.; TR.; εὐχὰς εὔχεσθαι, DEM. 331, ποιήσασθαι, AR. Eq. 661, ποιεῖσθαι, TUC. 6, 32, *innalzare preghiere; far voti*; εὐχὴν ἐπιτελέσαι, ER. 1, 86, ἀποδιδόναι, SEN. Mem. 2, 2, 10, lt. *persolvere, compiere un voto*: εὐχῇ χρῆσθαι, lt. *votis potiri, ottenere l'appagamento dei propri voti*, PL. Leg. 688; εὐχῆς ἔργον, *cosa degna d'essere bramata*, PLUT. M. 14; κατ' εὐχήν, CALL., ἐξ -χῆς, ANT. 6, 357, lt. *ex voto, secondo...*; ἐπ' εὐχᾷ, me. si. PD. P. 9, 89: ἔχειν εὐχήν, VOLG. *habere votum*, NT. Ap. 18, 18. — *b*) in catt. sens. *imprecazione; maledizione*, ESCHL. Theb. 819: Eu. Ph. 70. — *2*) *desiderio; brama*, ord. opp. realtà; εὐχαῖς ὅμοια λέγοντες, *dicendo cose simili a vani desideri; sim. a sogni*, PL. Rsp. 499, 456, μὴ εὐ. δοκῇ εἶναι ὁ λόγος, *perchè il discorso non sembri...*, 450, κατὰ τὴν παίδων εὐχήν, *come un desiderio di fanciulli*, Soph. 249, εὐχῆς ἄξια, *cose desiderabili ma difficili*, ISOC. 79, (4, 182); κατ' εὐχήν, *secondo il desiderio, l'ideale*, ARST.

Εὐχ-ήνωρ, ορος, ὁ, [εὐχή, ἀνήρ] *Euchenore*, u. IL. 13, 663: **Εὐχίδας, ου, ὁ**, *Euchida*, u. PLUT. Arist. 20.

εὔ-χιλος, ον, [χιλός] *abbondante di pascolo*, LIC. 95. — *b*) *ben nutrito*, SEN. Ep. 1, 12. — Cp. -ότερος, SEN.; ARST.

εὐ-χίμαρος, ον, [χ.] *ricco di capre*, ANT. 6, 108.

εὔ-χλοος, οον, [χλόη] *dalla bella verdura; verdeggiante*, SOF. Oc. 1600; NONN.

εὔχομαι, [ind. e. ɛμgh, lt. *voveo*] impf. ηὐχόμην e εὐχ-, f. εὔξομαι, a. ηὐξάμην e εὐξ-, pf. εὔγμαι, ppf. ηὔγμην, *prego; innalzo, volgo una preghiera. preghiere, voto, suppliche; supplico; imploro*, OM. e SEG.; πολλά, *a lungo*, OD. 3, 54; μέγα, μεγάλα, *ardentemente; a gran voce*, OM.; dat. θεῷ, θεοῖς, ecc. OM. e SEG.; εὐχήν, ovv. εὐχὰς εὔχεσθαι, *innalzar pregh.* ATT.; ἔπος, *esprimo un voto*, PD. P. 3, 2; ESCHL. Suppl. 1060: ὑπέρ τινος πρὸς τοὺς θεούς, *per qno.* ESCHN. 3, 18: τι ὑπέρ τινος, *qsa. per qno.* ATT. — con dat. di com. τί τινι, *per qno., auguro a qno.* IL. 7, 298; ATT.; σοι τόδ' ηὐξάμην, *te l'ho augurato*, SOF. Ph. 1019; τοῦτ' εὔχεσθε μοι, *fate per me questo voto*, Or. 1512: con inf. OM. e SEG.; con ἵνα, e cong. D. AL.; FIL.; ARR. — acc. τοὺς θεούς, inf. AN. 6, 1, 28, e πρὸς τοὺς θεούς. e inf. διδόναι, ID. Mem. 1, 3, 2: post. sol. acc. Ἄρτεμιν εὐξαμένη, *avendo pregato...*, ANT. 9, 268. — in catt. sens. κακόν τινι, LIS. 21, 21, δεινὸν κατά τινος, LUC. 29, 32, *impreco, auguro male a qno.* — pass. ηὐκται, *si è pregato, dimandato*, PL. Phaedr. 179. — *2*) *fo voto di; prometto*, con inf. f. OM.; PL. Phaed. 58; l.; εὔχεο θεοῖσι ἑκατόμβας ῥέξειν, *prometti agli Dei* (*di fare*) *ecatombi*, OD. 17, 50: con aor. εὔχετο ἀποδοῦναι, ma prob. è *asseriva*, IL. 18, 499: rar. con pres. ηὔξω θεοῖς ἂν ὧδ' ἔρδειν, *avresti fatto voto agli Dei di così fare*, ESCHL. Ag. 933: acc. ἱερεῖον, AR. Av. 1619; πατησμόν, *calpestamento*, ESCHL. Ag. 963: tal. κατά e gen. per la cosa promessa, καθ' ἑκατόμβης, *prometto un'ecat.* PLUT. Mar. 26, κατὰ νικητηρίων, DEM. Epist. 1, 16. — pass. *sono promesso in voto*, part. fm. εὐχθεῖσα, DI. C. 48, 32. — *3*) *mi vanto, glorio, millanto; meno vanto*, con inf. o senza, OM.; TR.; στεῦτο εὐχόμενος νικησέμεν, *asseriva millantandosi che avrebbe vinto*, IL. 2, 597; ταύτης τοι γενεῆς τε καὶ αἵματος εὖ. εἶναι, *di questa stirpe e di questo sangue mi vanto di essere*, IL. 6, 211, πατρὸς ἐξ ἀγαθοῦ γένος εὖ. εἶναι, 14, 113; ἐκ Κρητάων γένος εὖ. *da Creta*, OD. 14, 199; τίς ἂν εὖ ἕαιτο ἀσινεῖ δαίμονι φῦναι; *chi potrebbe vantarsi d'essere nato sotto felice destino?* ESCHL. Ag. 1341; ἐκ Διὸς

εὔχονται, Pd.; v. Pl. Gorg. 449. — tal. sol. *asserisco; affermo; dichiaro*, Om.; Tr.; Pd.; p. e. ἰκέτης εὔ. εἶναι, *mi dichiaro supplice*, Od. 5, 450. — NB. pres. ind. εὔχεαι, imp. sg. -εο e -ευ, impf. εὔχεο, a. εὔξατο, -αντο, Om.; conj. 2.sg. εὔξεαι, Od. 3, 45: part. -ξάμενος, Om.; ppf. ηὔγμην, in sens. attv. Soph. Tr. 610.

εὔ-χορδος, ον, [χορδή] *dalle buone corde, armoniose*, Pd. N. 10, 21.

εὔ-χορος, ον, [χορός] *dai bei cori*, Ant. App. 217.

εὔ-χορτος, ον, [χόρτος] *nutriente; abbondante di pascolo*, Arst.; Poll.

εὖχος, εος, τό, [εὔχομαι] *vanto; gloria; orgoglio; onore; gloria militare, della vittoria*, δοῦναι, πορεῖν, ὀρέξαι τινί, *dare, procurare... a qno.* Om.; ἀρέσθαι, Il. 7, 203, ἑλεῖν, Pd. *ottenere;* Τεῦκρον εὖχος ἀπηύρα, *privò T. della gloria*, di uccidere Ettore, Il. 15, 462. — *b) voto; desiderio; preghiera*, Sop. Ph. 1203.

εὐχρημάτιστος, ον, [χρηματίζομαι] *dovizioso*, Procl.; *atto per affari*, Tol. Tetr. 163: **εὐχρήματος**, vb. **-τέω**, Poll.

εὐ-χρημονέω, *sono ricco*, Pl. Com.

εὐχρηστέω, [εὔχρηστος] *sono utile, comodo, buono*, I.; Crisipp.; Pol. 12, 18, 3: εἴς τι, Diosc.; τινί, *a qno.* I. — pass. *sono ben trattato; ricevo aiuto*, ὑπό τινος, *da qno.* Plut. M. 185; διά τινα, *per opera di*, Diod. 5, 12: **εὐχρήστημα**, τος, τό, *utilità; vantaggio*, ricevuto, Cic.; **εὐχρηστία**, ας, ἡ, *uso facile, comodo; utilità; comodità; vantaggio*, Arst.; Pol. 9, 7, 5; Diod. 1, 13. — *b) credito*, Diod. 1, 79.

εὔ-χρηστος, ον, [χράομαι] *di buono, facile uso; utile; comodo; atto*, πρός τι, Sen. Mem. 3, 8, 5; Pl. Leg. 777, εἴς τι, Diod. 5, 40, *per qsa.* — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Sen. — Avv. -ως, *comodamente; utilmente*, Crisipp.; εὖ. ἔχειν πρός τι, *essere utile per qsa.* Pol. 3, 73, 5: **-χρηστότης**, ητος, ἡ, *utilità*, Simpl.

εὐχροέω, [εὔχροος] *ho bel colore*, Ar. Lys. 80; Gal.; **εὐχροής**, ές, = εὔχροος, Od. 14, 24; **εὔχροια**, ας, ion. **-οίη**, ἡ, *sano aspetto; bel colore*, Ipp.; Arst.; Tfr. Sud. 39: **εὔ-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, ion. **-χροιος**, [χρόα] *di bel colore; di buon.col.; di aspetto bello, sano*, Ipp.; Sen. Lac. 5, 8; Arst.; At. 638. — Cp. -ούτερος, Cyr. 8, 1, 41; -ούστερος, Arst.; Tfr.; Sup. -ούστατος, Arst.

εὐ-χρύσος, ον, *ricco di oro*, Pattolo, Sop. Ph. 394.

εὐ-χρως, ων, = εὔχροος, Ar. Eq. 1171; Sen. Oec. 10, 5; Pl. Leg. 665: Arst.; *rosso*, Tfr. Hp. 3, 9, 7.

εὐχυλία, ας, ἡ, *buon succo*, At. 87: **εὐ-χύλος**, ον, [χυλός] *di buon succo; succulento*; tal. *di buon sapore*, Com.; At. 62, 282; Tfr. -ότερος, Cp. 6, 11, 15. — Avv. -ως, Ipp. 589: **εὐχυμία**, ας, ion. -ίη, ἡ, = εὐχυλία, Ipp. 412; Tfr. Cp. 6, 11, 4: **εὔ-χυμος**, ον, = εὔχυλος, At. 649; Arst.; cp. -ότερος, Plut. M. 690: avv. -μως, Ruf. — *b) salubre; sano*, Ipp.; Gal. — *pieno; grassotto; in buono stato*, Tol. Tetr. 144.

εὔ-χυτος, ον, [χέω] *facile a spandersi, disciogliersi*, Aret. 119.

εὐχωλή, ῆς, ἡ, dor. **-λά**, Pd. [εὔχομαι] *voto*, εὐχωλῆς ἐπιμέμφεται, *...voto* (non compiuto) Il. 1, 65, 93: *preghiera; voto; prece*, 9, 499; Od 13, 357; Es.; Pd.; Protag.; Er. 2, 63; Luc. 72, 28, 29. — *2) vanto; millanteria*, Il. 8, 229: *giubilo; grido di trionfo; esultanza*, 4, 450; 8, 64: *soggetto di orgoglio; vanto*, 2, 160; 4, 173; 22, 433: **εὐχωλίμαῖος**, α, ον, *stretto da voto*, Er. 2, 63; At. 249: **εὐχωλιμαῖαι θέαι**, Il. *ludi votivi*, Di. C. 79, 9.

εὐ-χώρισος, ον, [χωρίζω] *facile a separarsi*, Tfr. Cp. 4, 6, 8.

εὐ-ψάμαθος, ον, *sabbioso*, Ant. 6, 223.

εὐ-ψήφις, ιδος, ὁ, ἡ, [ψῆφος] *sparso di pietruzze*, Nonn.

εὐ-ψοφος, ον, *sonoro*, Di. Cr. 12, 36.

εὐ-ψυκτος, ον, [ψύχω] *facile a rinfrescarsi, agghiacciare*. Arst.; Gal.; cp. -ότερος, id.

εὐψῡχέω, [εὔψυχος] *sto di buon animo; ho coraggio*, NT.; Ios. Ai. 11, 6, 9. — *b)* imp. εὐψύχει, lt. *have pia anima*, l. sepolcrale: per χαίρειν, in lettera di condogl. PO. 115: **εὐ-ψῡχής**, ές, [ψῦχος] *di gradita frescura; fresco*, Antill. — Cp. -έστερος, Erdn. 6, 6, 4: **εὐψῡχία**, ας, ἡ, [seg.] *coraggio; fortezza d'animo; fermezza*, Tr.; Tuc. 1, 121; Pl. Leg. 791.

A. εὐ-ψῡχος, ον, [ψυχή] *coraggioso; animoso; risoluto; magnanimo*, Att.; τὸ εὔ. *magnanimità*, Tuc. 2, 39, 43; -ότατοι πρός τι, 2, 11. — avv. -ως, Sen. Hipp. 8, 21. — **B.** da ψῦχος, *che facilmente si raffredda*, cp. -ότερος, Tfr. Cp. 5, 14, 1.

εὖω, e εὔω, [ind. e. eus-o, lt. *uro*] f. εὔσω, a. εὔσα, *abbrustolisco; abbrustio; abbronzo*, Om.; εὖσέ τε μίστυλλέν τε, *li abbrustolì e li fece in pezzi*, Od. 14, 75; σύες... εὑόμενοι τανύοντο,... *porci per essere abbrustoliti, erano distesi*. Il. 9, 468: tras. *consumo*, di dolore, Es. O. 703.

εὐωδέω, *sono odoroso*, Achm.; **εὐ-ώδης**, ες, [ὄζω] *odoroso; olezzante*, Om.; Tr.; Sen.; Pl.; τὸ εὐώδες, *buon odore*, Arst. — Cp. -έστερος, Pl.; Sup. -έστατος, id.; Er. 3, 112: **εὐωδία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *soave odore*, Er. 4, 75; Sen. Conv. 2, 3; Pl. Tim. 65: *profumo; sostanza odorosa*, Diod. 1, 84: **εὐωδιάζω**, *mando odore; sono odoroso*, Sext.; εὐ. ὀσμήν, id. — *b) rendo odoroso*, Clem.; Areop.; p. *odoro*, Str. 721; Diosc.; **εὐωδίζομαι**, *sento grato odore*, Sext.

εὐ-ώδιν, ινος, ὁ, ἡ, [ὠδίς] *partorito felicemente*, Col. 281; Nonn. — *b) che partorisce felicemente; fecondo*, Opp. 3, 19: Ant. 6, 201; El. Na. 13, 5.

εὐ-ῳδός, όν, [ᾠδή] *dal dolce suono*, γῆρυς, Plut. M. 405, (?).

εὐ-ώλενος, ον, [ὠλένη] *dalle belle braccia*, Pd.; δεξιὰ εὐ. *bella destra*, Eu Hipp. 605.

εὐ-ωμοσία, ας, ἡ, *osservanza del giuramento*, Erdn. Gra.; **-ώμοτος**, ον, [ὄμνυμι] *osservante...*, Poll.

εὐ-ώνητος, ον, = εὔωνος, Str. 213: **εὐωνία**, ας, ἡ, *piccol prezzo.; buon mercato*, Pol. 2, 15, 4: **εὐωνίζω**, *vendo a...; avvilisco; vilipendo*, Aqu.

εὐ-ωνος, ον, [ὠνέομαι] *a poco prezzo; a buon mercato*, Ipp.; Att.; Pol. 4, 35, 15: amici, Sen. Mem. 2, 10, 4; θάνατος, Ant. 11, 169. — Cp. -ότερος, Dem. 255; -έστερος, At. 424; Sup. -ότατα, l. — **Εὐώνιος**, ου, ὁ, *Evonio*, mese, l.

εὐωνύμιος, α, ον, = seg. Corinn. 19: **εὐ-ώνῡμος**, ον, [ὄνομα] *di buon nome; onorato; chiaro; illustre*, Es.; Pd.; δίκη, Pl. Leg. 754. — *2) di buon augurio; fausto; prospero*, Pd.; ἀριστοκρατία, Pl. Pol. 302; cfr. Di. C. 52, 4. — *b)* qu. (sec. alc. per eufem.) εὐ. = ἀριστερός, σκαιός, *sinistro*, Eu.; Att.; Sop. Tr. 926: ἐξ εὐωνύμου χειρός, e sol. ἐξ εὐ. *a sinistra*, Er. 7, 109; 1, 72; κατὰ τὰ εὐ. Sen. Lac. 11, 10, e εἰς, ἐπὶ τὰ εὐ. Arst. *a, verso, sulla sinistra:* τὸ εὐ. κέρας, Eu. 6, 111; Tuc. 5, 67; Sen. e sol. τὸ εὐ. Tuc. 3, 107; 4, 43, 96, *il corno sinistro; l'ala sin. dell'esercito:* φύσιν εὐώνυμοι, Eschl. Pr. 490: **Εὐώνυμον**, τό, *Evonimo*, demo att.; ab. **Εὐωνυμεύς**, έως, Eschn. 1, 53; Ant. 6, 346: **Εὐώνυμοι**, ων, οἱ, *Evonimi*, tribù efesia, l.: pian. **εὐώνυμος**, ου, ἡ, *evonimo; fusaggine; silio*, Plin.; εὐ. δένδρον, me. si. Tfr. Hp. 3, 18, 13.

εὐ-ῶπις, ιδος, ἡ, agg. [ὤψ] *dal bell'aspetto; bella*, Od. 6, 113; Inn. O. Cer. 333; Pd.; Sop. Tr. 523; Call. Dian. 204.

εὐ-ωπός, όν, [»] *bello a vedere; di bell'aspetto*, Eu. Or. 918; Babr. 124; πύλαι, *porte*, Eu. Ion. 1011. — *b) ben veggente*, occhio, Arst.; El. Na. 8, 12, e sup. 5, 47: sost.

εὐωπός, οῦ, ὁ, *evopo*, pesce, Opp. H. 1, 256: εὐωρέω, = εὐωριάζω, E.

A. εὐωρία, ας, ἡ, [ὥρα] *bel tempo; bella stagione*, Lgs. 1, 9. — **B.** da ὥρα, *quiete; noncuranza*, E.; I.; **εὐωριάζω,** [εὔωρος B.] *trascuro; tengo in poco conto*, Sof. fr. 505: πατρὸς λόγους, Eschl. Pr. 17.

A. εὔ-ωρος, ον, [ὥρα, *stagione*] *tempestivo; maturo*, Sof. fr. 200. — **B.** da ὥρα, (*cura*), *trascurato, non curante*, gen. Eup. 129.

εὐ-ωχέω, [√ὀχ, ἐχ, ἔχω] impf. εὐώχουν, f. -χήσω, -ήσομαι, a. εὐώχησα, -σάμην, pf. p. εὐώχημαι, part. -χημένος, a. p. εὐωχήθην, f. εὐωχηθήσομαι, *accolgo a convito; tratto lautamente; convito; banchetto*, τινά, *qno*. Er. 1, 128; 4, 73, 95; Att. — di anim. *pascolo; ingrasso*, Pl. Rsp. 588; Arst. — *b*) tras. πολλὰ καὶ ἡδέα καὶ παντοδαπὰ εὐ. τινά, *imbandisco a qno. molte, gradite e svariate vivande*, Pl. Gorg. 522, εὐωχοῦντες ὧν ἐπεθύμουν, *banchettandoli di quanto desideravano*, 518; καινῶν λόγων, *di discorsi nuovi*, Tpr. Char. 9. — **M.** e p. *mi pasco lautamente; banchetto*, tal. *gozzoviglio*, Er. 1, 31; 5, 8; Att; acc. κρέα εὐωχοῦ, *pasciti di carne*, Cyr. 1, 3, 6; gen. Ar. Vesp. 1306; tras. τοῦ λόγου, *dilettarsi delle parole di qno*. Pl. Rsp. 352: εὐωχημένοι, -χηθέντες, *banchettati; dopo il banchetto*, Ar. Lys. 1224, Eccl. 664: di anim. *satollarsi*, An. 5, 3, 11. — *b*) *celebro con un banchetto*, τὰ ἐπινίκια, *la vittoria*, Luc. 66, 39; γάμους, ἑορτήν, Eliod. 7, 26; 8, 7: vrb. **εὐωχητέον,** M. Tir. 28, 5: **εὐωχητήριον, ου, τό,** *cenacolo; sala da pranzo*, B.; **εὐωχητής, οῦ, ὁ,** *banchettante; convitato*, Scl. Eschl.

εὐωχία, ας, ἡ, [»] *banchetto; convito; pranzo solenne*, Ar. Ran. 85; Cyr. 1, 5, 1; Pl. Rsp. 329, 585; Ipp. — tras. λόγων, Ant. 4, 3, 6. — *b*) *abbondanza di provvisioni*, Pol. 3, 92, 9: **-ωχιάζω,** = εὐωχέω, Lib.; **-ωχιαστικός, ἡ, όν,** *del, dal banchetto*, Lid. 4, 1.

εὐ-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, [ὤψ] *di bell'aspetto; bello*, Sof. Ant. 530; *sereno; favorevole*, Or. 189.

ἔφα, dor. = ἔφη, v. φημί: **ἐφαάνθ-ην,** ep. da φαίνω.

ἐφαβος, ἐφαβικός, dor. = ἐφηβ-

ἐφ-αγιστεύω, *compio il sacro rito;* ἐφαγιστεύσας ἃ χρή, *dopo aver reso i debiti, onori*, Sof. Ant. 247: **ἐφαγνίζω,** me. si. 196, v. l. ἀφ-

ἐφάγον, a. 2; v. ἐσθίω.

ἐφ-αιμάσσω, *insanguino*, Orib.; Gal.

ἐφ-αιρέω, I.; **ἐφαιρέομαι,** -ειλόμην, I.; Di. C. 49, 43, *scelgo a successore; surrogo*, p. ἐφῃρημένος, *eletto invece; sostituito*, Tuc. 4, 38. — *b*) *invado*, Ap. R. 2, 1216.

ἐφ-ἀκέομαι, *rifaccio; ristoro*, I.

ἐφ-ἄλλομαι, f. -αλοῦμαι, a. 3 ἐπᾶλτο, ἐπάλμενος, ἐπιάλμενος, Om.; *balzo, salto su; mi slancio*, ὕπτιον ἐπιάλμενος, *balzato sul carro*, Il. 7, 15; τοῖς ἵπποις, *a cavallo*, Plut. M. 139; ἐπὶ τὸν οὐδόν, *sulla soglia*, Pl. Ion. 535; κύσσε μιν ἐπιάλμενος, *gettatosi su lui si mise a baciarlo*, Od. 24, 320. — in sens. ostile, τινι, *scagliarsi contro; assaltare qno*. Om. — di fama, ἐς Αἰθίοπας ἐπᾶλτο, Pd. N. 6. 50.

Ἐφαλλο-χύτρας, ὁ, [prec.] *Efallochitra,* «salta su pentole», parass. Alcifr. 3, 64.

ἔφ-αλμος, ον, [ἅλμη] *conservato in salamoia*, Plut. M. 687.

ἔφ-ἄλος, ον, [ἅλς] *al, sul, presso il mare; marittimo*, c. Il. 2, 538, 584; κλισίαι, Sof. Ai. 192; ἡ ἔφ. (γῆ) *costa*, Luc. 38, 7. — *b*) *nel mare*, At. 596.

ἐφάμαν, ἐφάμην, v. φημί.

ἐφ-ἁμαρτάνω, *induco a peccare*, Set.

ἐφ-ἁμαρτέω, = ἐφομαρτέω, *seguo; vado dietro*, Erond. 5, 43: **ἐφ-αιμάω,** = ἐπαμ-

ἐφάμερος, -μέριος, dor. = ἐφημ-

ἐφ-ἀμιλλος, ον, [ἅμιλλα] *rivale; capace di stare a fronte, di gareggiare; pari; paragonabile a*, dat. Sen. Mem. 3, 3, 12; Isoc. 4; Pol. 32, 23, 3: τὸ ἐφ. *uguaglianza, parità*, Plut. M. 153. — *b*) p. *oggetto di gara, di emulazione*, εἰς τὴν πατρίδα εὔνοια, *benevolenza verso la patria*, Dem. 331; ἐφάμιλλον ποιεῖν τὸ ποιεῖν ἀλλήλους εὖ, *rendere oggetto di gara il beneficarsi scambievolmente*, 488; φιλοδοξεῖν, I. — Avv. -ως, Plut. Cleom. 39.

ἔφαμμα, τος, τό, = ἐφαπτίς, Pol. 2, 28, 8: **ἐφαμμᾰτίζω,** *unisco, lego insieme*, Orib.

ἐφ-αμμος, ον, [ἄμμος] *sabbioso*, Tpr. Cp. 2, 4, 4: **ἐφαμμίζω,** *copro di arena*, P.

ἔφᾱν, = ἔφασαν, v. φημί.

ἔφανα, dor.; e **ἐφάνην,** v. φαίνω.

ἐφ-ανδάνω, e **ἐπι-ανδάνω,** [ᾰ. ἀνδ.] *piacio; vado a grado a*, dat.; pres. ἐπιανδάνει, impf. ἐφήνδανε, ἐπιήνδανε, Om.; a. ἐπέυαδεν, Mus. 180: con inf. Ap. R. 3, 950.

ἐφ-άπαλος, ον, = ἁπαλός, Geop. 10, 78, 3.

ἐφ-άπαξ, avv. *una volta sola; una volta per sempre, per tutte*, Eup.; NT. — *b*) *tutti insieme*, NT. 1 Cor. 15, 6.

ἐφ-απλόω, *spiego; stendo; tendo; distendo*, gen. γυῖα γῆς, *membra sulla terra*, Babr. 95: dat. χεῖρας ἑρετμοῖς, *mani sui remi*, Orf. Arg. 457: p. σκότος ἐφήπλωται, *oscurità*.... Plut. M. 167; inf. ἐφηπλῶσθαι, Lgs. 1, 20: vrb. ἐφαπλωτέον, Sor. 2, 11.

ἐφαπτέον, vrb. d' ἐφάπτω, Clem.

ἐφαπτίς, ίδος, ἡ, [ἐφάπτω] *mantello; sago*, abito mil. Pol. 31, 3, 10: *manto da dn.* Str. 294. — *b*) *efod*, Ios. Ai. 3, 7, 7. — *c*) t. astr. Tol. Tetr. 25.

ἐφ-άπτω, ion. **ἐπάπτω,** [ἅπτω] f. -άψω, -άψομαι, a. ἐφῆψα, -ψάμην, pf. M. e p. ἐφῆμμαι, ppf. ἐφῆπτο, *attacco; unisco; lego; annodo; compio*, πότμον ἐφάψαις, *apportando la morte*, Pd.; τί... ἐγὼ λύουσ' ἂν ἢ' φάπτουσα προσθείμην πλέον; *che cosa io sciogliendo o legando (eseguendo) potrei guadagnare di più?* Sof. Ant. 40, ἔγνω τοὔργον... ὡς ἐφάψειεν, *comprese che aveva imposto...*, Tr. 933: *attribuisco*. εὐρεσίν τινος, dat. AB. — **M.** e p. *sono unito, attaccato*, οἳ... tras. *sono sopra, destinato, imminente; sovrasto*, Τρῴεσσι κῆδε' ἐφῆπται, *sciagure sovrastano ai Tr.* Il. 2, 15, κήδε' ἐφῆπτο,... *sovrastavano*, 6, 241, ὀλέθρου πείρατ' ἐφῆπται, *sovrasta l'estrema rovina*, 7, 402, ἀθανάτοισιν ἔρις καὶ νεῖκος ἐφῆπται,... *sono tra gl'immortali*, Id. 21, 513. — *b*) *mi afferro, appiglio*, gen. ἐπὴν χείρεσσιν ἐφάψεαι ἠπείροιο, *appena avrai con le mani afferrato il lido*, Od. 5, 348: *tocco; prendo; afferro*, gen. Teog. 6; Eschl. Suppl. 412; Eu. Hel. 556, ξίφους, El. 1225; σκοπιᾶς, Pd.; ἱματίου, Pl. Rsp. 574: *metto le mani su; mi approprio*, ταύταιν, Sof. Oc. 859; ζῴου, Pl. Leg. 915. — *c*) *abbraccio con la mente; comprendo*, τοῦ ἀληθοῦς, *la verità*, Pl. Conv. 212, τινὸς μνήμῃ, αἰσθήσει, *qsa. con la memoria, coi sensi*, Phaedr. 253; Phaed. 65; ἀμφοῖν τῇ ψυχῇ, ...*con l'animo*, Theaet. 190. — *mi metto, applico, accingo a; imprendo; mi occupo di; tocco*, dat. τέχναις, Pd.; gen. λόγων, Id.; ζητημάτων, *questioni*, Pl. Leg. 891. — *d*) *partecipo; ho; posseggo*, τῆς ἕξεως, Pl. Leg. 728; λογικῆς φωνῆς, D. Al. Comp. 14: εἶδος ἐπαμμένοι, *dotati di bellezza*, Er. 1, 199; 8, 105; in Teoc. 9, 2, ἐφαψάσθω, megl. ἐφεψάσθω, *segua*. — NB. pres. ott. dor. ἐφαπτοίμαν, Pd.; ἐφάψειαι, f. 2 sg. Pd.; e a. cong. Od.; a. dor. ἐφηψάμαν, Eu.; ἐφάψατο, Pd. — In Eu. Bacch. 778, e Teoc. 14, 23, sec. alc. ἐφάπτω, *accendo; divampo*: **ἐφάπτωρ, ορος, ὁ,** agg. *che palpa, tocca*, Eschl Suppl. 312, 535: *che prende; che cerca prendere*, Ib. 728.

ἐφαρμογή, ῆς, ἡ, [seg.] *accordo; convenienza; adattamento*, Cleom.; Epitt. 1, 22, 2; Plut. M. 780: *unione*, Plot. 6, 9, 11.

ἐφ-αρμόζω, [ἁρ.] att. **-αρμόττω,** dor. **-όσδω,** Teoc. f.

-όσω, a. ἐφήρμοσα, -σάμην. — *a*) intr. *mi adatto; sono adattato; convengo; mi confaccio*, dat. εἰ οἱ ἐφαρμόσσειε, *se gli si adattassero*, armi, IL. 19, 385; ᾧ ἐφαρμόζουσιν ἀοιδαί, *al vino si adattano i canti*, AT. 37; ἐπί τινος, ARST., ἐπί, πρός τι, ID.; PLUT. *a, con qsa.*; ἐπί τινα, ARST. — *b*) trans. *adatto; connetto; aggiusto; combino; accomodo*, χροΐ κόσμον, *ornamento al corpo*, ES O. 76; cfr. TEOC. 1, 53: tras. ἐφαρμόσας δαπάνας ταῖς προσόδοις, *accordando le spese con l'entrate*, SEN. Ages. 8, 8; τοὺς λόγους τοῖς προσώποις, *le parole con l'aspetto*, D. AL. Lys. 13; τι ἐπί τι, τι ἐπί τινος, *qsa. con qsa.* ARST.; τι ἔς τινα, *applico, riferisco qsa. a qno.* LUC. 15, 38; πίστιν, *aggiungo fede*, SOF. Tr. 623. — **M.** — *a*) intr. *mi adatto, accordo con*, τινι, *qno.* CLEAR. — *b*) trans. ζεῦγλαν, *adattarsi al giogo; sottoporsi al...*, ANT. 9, 19; τί τινι, *combino, proporziono qsa. con qsa.* 9, 768; 10, 26: vrb. **-αρμοστέον**, POL. 1, 14, 8; LUC. 25, 6: **ἐφ-άρμοσις, εως, ἡ**, *adattamento*, qu. *convenienza; armonia*, T. LOCR. 95; THEOL.; **Ἐφ-άρμοστος, ου, ὁ**, *Efarmosto*, PD.

ἐφαύριον, = ἐπαύριον, P. (3 a.).

ἔφαψις, εως, ἡ, [ἐφάπτω] *contatto*, ESCHL. Suppl. 47.

ἑφ-έβδομος, ον, [ἕ.] *comprendente* $1\frac{1}{7}$, IAMBL. Nic. 118: **ἑφεβδοματικός**, *della settimana*, θεοί, λόγος, P.

ἐφ-έδρα, ion. **ἐπέδρη, ἡ**, [ἕδρα] *il sedere su, in; sessione in*, PL. Pol. 288: *assedio*, ER. 1, 17; **-ρην ποιεῖσθαι**, *fare...*, 5, 65. — *b*) *base*, ERON. — *efedra*, pian. PLIN.; **ἐφεδράζω**, pf. ἐφήδρακα, *pongo, appoggio su*, τί τινι, SEST.; ELIOD. 1, 2: *sostengo*, acc. βάσιν τινός, *passo di qno.* ELIOD. 7, 8: **ἐφέδρᾱνον, ου, τό**, *il sedere; su che si siede*, ARST. Ha. 1, 13, 2. — *b*) ἐφ. ὄργανον, *sedia per operazioni chir.* ORIB. 120.

ἐφεδρεία, ας, ἡ, *il posarsi, il sedere su*, ἐπί, dat. δένδρεσιν, ὠοῖς, ARST. — *b*) il sedere presso, qu. *lo spiare; imboscata; agguato*, PLUT. Flam. 8: *vicino presidio*, POL. 24, 12, 2: *l'osservare; vigilanza*, GAL. — *c*) *successione nel combattimento; aspettativa dell'atleta*, PL. Leg. 19: qu. *milizie di riserva; riserva*, POL. 1, 9, 2; 3, 45, 5; DIOD. 17, 12; D. AL. 9, 57: *stazio ne; presidio*, POL. 1, 17, 11.

ἐφέδρευσις, εως, ἡ, = ἐφρεδρεία, AQU.; **ἐφ-εδρεύω**, [ἑ.] *sto, poso su*, dat.; κάρᾳ, *sulla testa*, EU. El. 55; οἱ ucc. che covano, ARST. Ha. 6, 8, 1: *mi arresto; fo alto*, PLUT. Pyrrh. 32. — *b*) *spio; sto in agguato; insidio; aspetto il momento per assaltare*, TUC. 4, 71; 8, 92; ὅταν ἴδωσιν ἐφεδρεύουσαν τὴν δύναμιν τὴν ἡμετέραν, *quando veggano la nostra forza sulle mosse*, ISOC. 186: dat. *insidio qsa.* DEM. 61; τοῖς καιροῖς, *spio l'occasione*, 100, 135; ἀτυχήμασι, ARST. — *sorvegliu; custodisco*, τινί, *qno.* EU. Or. 1627. — *c*) *aspetto per combattere*, di atleta, LUC. 20, 40: qu. *formo un corpo di riserva*, POL. 18, 15, 2, ecc.; *reco aiuto, sostegno, sicurezza; invigilo*, dat. di pers. o di cosa, 5, 95.

ἐφ-εδρήσσω, [ἐφέδρα] *seggo, mi ossido, poso su*, gen., ἕδρης, COL. 256; dat. NONN.; *presso*, COL. 69; ANT. 7, 161: **ἐφεδριάω**, dat. COL. 15.

ἐφεδρίζω, e **-ιάζω**, [•] *mi fo portare sul dorso*, dal proprio competitore perdente, nel giuoco fanciullesco di bersaglio a pietra, FILEM.; **ἐφεδρισμός**, e **-ιασμός, οῦ, ὁ**, *efedrismo*, detto giuoco, POLL.; **ἐφεδριστήρ, ῆρος, ὁ**, *efedrista*, E.

ἔφεδρον, ου, τό, [seg.] *sgabello; sostegno*, IPP. 757.

ἐφ-εδρος, ον, [ἕδρα] *che siede, posa su; che si asside*, gen., λεόντων, SOF. Ph. 401; ἵππου, EU. Ion. 202, γῆς ἕ. στρατός, *esercito accampato nel paese*, Rhes. 954. — *b*) *che si asside presso; seduto presso*, dat. σκηναῖς, EU. Tr. 139; gen. τῶν πηδαλίων, PL. Pol. 273: qu. *che spia, osserva*, τοῖς καιροῖς e τῶν καιρῶν, *l'occasione*, POL. 3, 12, 6: βίου, *che mira a togliere la vita a qno.* MEN. Ἀδελ. 3: *sorvegliante*, CALL. Del. 125. — *c*) *campione che assiste alla lotta per sostituire il vinto atleta; campione di riserva; il terzo; avversario fresco*, EU. Rhes. 114; AR. Ran. 792; PD. N. 4, 96; PLUT. Syll. 29; ἕ. ἀμφοῖν, *che può sottentrare all'uno o all'altro dei due contendenti*, Caes. 28; ἄλλο τι ἂν ἢ πρὸς βασιλέα τὸν μέγιστον ἔφεδρον ἀγωνιζοίμεθα; *che altro faremmo se non combattere invece con un re vindice tremendo?* AN. 2, 5, 10; Αἴας ξύνεστιν ἕ. *si aggiunge Aiace, nuovo avversario, flagello*, SOF. Ai. 610; cfr ESCHL. Ch. 865. — **ἱππόται ἕ.** *cavalieri di riserva*, EU. Ph. 1095; *come riserva, aiuto a qno.* dat. POL. 8, 33, 6: estens. *successore*, ER. 5, 41; τινός, LUC. 45, 9.

ἐφ-ίζομαι, [ἕζ.] imp. ἐφέζεο, ANT. 15, 13, inf. ἐφέζεσθαι, part. -ζόμενος, η, impf. ἐφηζόμην, OM.; *seggo, mi assido, poso sopra, su, in*, dat. OM.; AR. Av. 774: gen. PD. N. 4, 67; AP. R. 3, 1001; ἐπὶ νώτοις, MOSC. 2, 125; εἰς, acc. ANT. 5, 237; sol. acc. TR. τύχη ναῦν ἐφέζετο, *la fortuna si assise sulla nave*, ESCHL. Ag. 664; ἐὐφταν, EU. Hel. 1491: *sedersi presso*, OD. 17, 334. Cfr. ἐφίζω.

ἔφειβος, best. = ἔφηβος, I.; **ἐφεῖδον, ἐπεῖδον**, v. ἐφοράω.

ἐφίημα, ἐφίειν, ἐφεῖναι, ἐφεῖω, v. ἐφίημι, **ἐφείμην**, a.; **ἐφειμένος**, pf. v. ἐφίημι, e ἐφέννυμι.

ἐφεισάμην, v. ἐφίζω.

ἐφ-εικοστά, ῶν, τά, *vigesima aggiunta*, P.

ἐφ-εικκαιδέκατος, η, ον, *comprendente un intero e* $^1/_{16}$ PLUT.; A. QUINT. 114.

ἐφεκτέον, vrb. d' ἐπέχω, SEST.; CLEM.; **ἐφεκτικός, ἡ, όν**, *che ritiene, arresta, ferma*, gen. τῆς κοιλίας, AT. 355; σηπεδόνων, DIOSC. — tras. *che sospende il giudizio*, GELL.; οἱ ἐφ. *scettici*, SEST.; ἡ ἐφ. ἀγωγή, e φιλοσοφία, *scetticismo*, ID. — Cp. -ότερος, GEOP. 12, 27, 3. — ADV. **-ῶς**, *senza decidere*, STOB. Ecl. 1, 78; EPITT. 1, 14, 7: **ἐφεκτός, ἡ, όν**, *su che si sospende il giudizio*, SEST.

ἔφ-εκτος, ον, [ἕ.] *contenente* $1+^1/_6$, VITR.; τόκος ἔφ. *interesse a un sesto del capitale*, i. e. a $16\frac{2}{3}\%$, DEM. 914.

ἐφ-ελίσσω, ion. **ἐπε(ι)λ-**, a. ἐφείλιξα, *avvolgo*, P. SIL.; p. ppf. ἐπείλικτο, PAUS. 4, 26, 8. — **M.** NIC. Th. 220.

ἐφελκίς, ίδος, ἡ, *crosta o pellicola della piaga*, GAL.; ARET.; **ἐφ-ελκόομαι**, *mi ulcero*, IPP. 1251.

ἐφ-ελκτικός, ἡ, όν, *attrattivo*, ἦλεκτρον, FILOD.; **-ελκυσις, εως, ἡ**, *attrazione*, ASP.; **-ελκυσμός, ὁ**, me. si. EUST.; *assorbimento; succhiamento*, SOR.; P. Eg.; **-ελκυστικός, ἡ, όν**, *attrattivo; atto a attirare*, gen. GRA.; STOB. — *b*) *attirato; aggiunto*, o *efelcistico*, v, GRA.

ἐφ-έλκω, e **ἐφελκύω**, per l'aor.; ion. **ἐπ-έλκω**, f. ἐφέλξω, impf. M. ἐφειλκόμην, a. ἐφείλκυσα, -σάμην, inf. -ελκύσαι, *tiro; traggo; trascino; mi traggo dietro*, OM. e SEG.; ἐκ τοῦ βραχίονος ὕπνον, *trarsi dietro il cavallo legato al braccio*, ER. 5, 12, τὰς οὐράς, *trascinare la coda*, pecore, 3, 113; ναῦς ὡς ἐφέλξω, *trarrò dietro come una nave*, EU. H. f. 632; ἥλιος ἐφέλκων Ἑσπέρου φάος..., *traendosi, lasciando dietro il bagliore di Espero*, Ion. 1149; μήκωνα, TUC. 4, 26. — *porto con me*, EU. Cycl. 151. — pass. ἐφελκομένοισι πόδεσσιν, *coi piedi strascicanti*, IL. 23, 696; ἐφέλκετο ἔγχος, *era tratta, restava attaccata l'asta*, 13, 597; λίθος ἐπελκόμενος, *la pietra rimorchiata*, di nave egiz. ER. 2, 96. — *b*) tras. *tiro; mi tiro dietro*, συμφοράς, *sciagure*, EU. Med. 552, δύνασιν ἄδικον, *ingiusta potenza*, H. f. 777; μήτε τινὰ ἄλλην αἰσθησιν ἐφέλκων μηδεμίαν μετὰ τοῦ λογισμοῦ, *non arrendendo alcun altro senso a compagno del pensiero*, PL. Phaed. 65: *attiro; alletto; attraggo*, INN. O. 18; μηδ' ὅτι... ἐφέλκεσθε, *e non vi lasciate attirare...* TUC. 1, 42. — **M.** — *a*) trans. *tiro; attiro; trascino*, ἐφέλκεται ἄνδρα σίδηρος, *il ferro trascina l'uomo, lo accieca*, OD. 16, 294; κάλλει, *con la*

bellezza, ANT. 16, 288: ἑφέλκεται, s. πόδα, *trascina il piede*, PL. Leg. 795; τἄλλα, Rsp. 544: ὕδωρ ὁ ἥλιος ἑπέλκεται..., *attira l'acqua*, ER. 4, 50; θύραν, *tirare a se la porta*, LUC. 38, 16; κλεῖν ἑφέλκεται, *si porta via la chiave*, LIS. 1, 13; ὀφρύν, *contraggo il sopracciglio*. ANT. 7, 440: *tirarsi su*, ἑφειλκύσατο κατὰ κεφαλῆς τὸ ἱμάτιον, *si coprì il volto con la toga*, PLUT. Caes. 66; τὴν τήβεννον, Pomp. 79. — *portar seco; trascinarsi dietro*, κακά, *sciagure*, EU. Med. 462; κινδύνους, ISOC.; τοὺς ἑφέλκετο Ἡρακλῆς, *li dominò...*, AP. R. 1, 1162: *approprio*, Μοῦσαν, ANT. 9, 434; ἀλλότριον κάλλος, PL. Gorg. 465; ὄνομα φίλων, PLUT. — *b*) intr. δοκοῦσιν τοῦμπαλιν οὗ βούλονται ἑφέλκεσθαι, *mi sembra che pieghino a un fine diverso da quel che mirano*, CYR. 8, 4, 32; οἱ ἐπελκόμενοι, *quei che restano indietro; ritardatari*, ER. 3, 105; 4, 203; POL. 5, 80, 2: 9, 40, 2.

ἑφέλκωσις, ion. **ἐπέλκ-**, ιος, ἡ, [ἑφελκόομαι] *ulcerazione*, IPP. 1194.

ἕφελξις, εως, ἡ, [ἑφέλκω] *l'attirare; trazione*, ARST. Inc. an. 8, 6.

ἐφέμεν, inf. a. 3 pt. d' ἐφίημι.

ἐφ-έννῡμι, v. ἐπιέννυμι, *vesto; rivesto*. — **M.** f. ἐφέσσεσθαι, a. ἐφέσσατο, AP. R.; -σσάμενος, ANT; γαῖαν, *di terra; essere sotterrato*, AP. R.; πάτραν, *nella patria terra*, ANT.

ἐφ-εξαιμερής, ές, *comprendente* $1+\frac{1}{6}$, NICOM.

ἐφ-εξῆς, ion. **ἐπ.** pl. **ἐφεξείης**, ORF.; avv. di lg. e di tp. [ἑξῆς] *di seguito; in ordine; successivamente; un dopo l'altro*, ER.; ATT.; ἐπ. ἵζοντο, *sederono in ordine*, ER. 5, 18; ἑστᾶσ' ἐφ. *stanno in ord.* AR. Eccl. 842; χωρεῖτε, *avanzatevi*, EU. Hel. 1390; τὰ ἐφ. λεγόμενα, *le cose dette di seguito*, PL. Soph. 261, ἵν' ἐφ. ὁ λόγος ᾖ, *perchè il discorso vada in ordine*, Pol. 281: ἡ ἐφ. γωνία, *l'angolo adiacente*, EUCL.; τὸ δ' ἐφ. ῥητέον, *ma poi si deve dire*, PL. Phaedr. 239. — con dat. PL. Parm. 149, Phil. 34, rar. gen. Tim. 55, *subito appresso; dopo qno. o qsa.* — *b*) δὶς ἐφ. *due volte di seguito*, CALL. Epigr. 38: ἐφ. πάντες, *tutti successivamente o senz'eccezione*. SEN. Oec. 12, δηοῦν πᾶσαν τὴν γῆν ἐφ. *saccheggiare tutto il paese da un capo all'altro*, Hell. 4, 6, 4; τὴν Ἑλλάδα πᾶσαν ἐφ. ἁρπάζειν, DEM. 103, πᾶσιν ἐφ. ὀργίζεσθαι, *sdegnarsi indistintamente con tutti*, 1447. — *c*) εὐθὺς ἐφ. *subito dopo*, 236; τρεῖς ἡμέρας ἐπ. *tre giorni di seguito*, ER. 2, 77; τέσσαρας, AR. Ran. 915; v. LIS. 19, 52.

ἕφεξις, εως, ἡ, [ἐπέχω] *pretesto; scusa*, AR. Vesp. 338. — *b*) = ἐποχή, NAZ.; I.

ἐφέπεσκον, iter. d' ἐφέπω.

ἐφ-εξαιδέκατος, ον, = ἑφεκκ-, PLUT.; **ἐφ-επταικαιδέκατος**, η, ον, *comprendente* $1+\frac{1}{17}$, PLUT. M. 1021; A. QUINT.

ἐφ-έπω, [ἔ.] impf. ἐφεῖπον, ep. ἔφεπον, iter. ἐφέπεσκον, I. ἐφέψω, a. 2 ἐπέσπον, conj. ἐπίσπω, ott. ἐπίσποιμι, inf. ἐπισπεῖν, pt. -έμεν, part. ἐπισπών. — **M.** ἐφέπομαι, impf. ἐφειπόμην e ἐφεπόμην, f. ἐφέψομαι, a. 2 ἐφεσπόμην, ἐπεσπόμην, imp. ἐπίσπου, conj. ἐπίσπωμαι, ott. ἐπισποίμην, inf. ἐπισπέσθαι, part. ἐπισπόμενος, pres. post. ἐφέσπομαι, NONN., **ἐπιέσπομαι**, OPP. C. 3, 272; *inseguo; perseguo; incalzo; stringo*, OM.; τινά, *qno.* ID. — *spingo innanzi*, Ἵππος μάστιγι, *cavalli con la frusta*, IL. 24, 326, Πατρόκλῳ ἕφεπε Ἵππους, *...contro Patr.* 16, 732; imp. ἕφεπε Ἵππους, *dirizza*, 724: ἔγχος, *lancio...*, PD. — *b*) *percorro; visito; esploro*, κορυφὰς ὀρέων ἐφέπουτες, *percorrendo le cime dei monti*, OD. 9, 121; πεδίον, *pianura*, IL. 11, 496; γαῖαν, *contrada*, ES.; θάλασσαν, *mare*, LUC. 80, 267: *frequento*, PD. P. 1, 30; νῆσον, AP. R. 2, 384. — *2*) tras. *curo; attendo a*, ἔργον, *al lavoro*. OD. 14, 195, ἄγρην ἐφέπεσκον, *attendevano alla pesca e alla caccia*, 12, 330; πόλεμον, SIM. 109: *compio; fo*, ὅσια, *cose sante*, AR. Th. 675. — *seguo*, δίκαν Φιλοκτήτου, *la via di Fil.* PD.; *obbedisco*, ER. 7, 8, 2. — *b*) *reggo; governo; amministro; domino in*, PD.; Θήβας, *regno su Tebe*, ESCHL. Pers. 38: ὧρην, MAN. 3, 32. — mil. *fo fronte; incalzo; domino*, ἀνδρώπους, IL. 20, 357; ὑσμίνης στόμα, *fauci di pugna*, 359; ἔγγεϊ, 15, 742. — *c*) *incontro; subisco*. κακὸν οἶτον, *cattiva sorte*, OD. 3, 134; πότμον ἐπισπεῖν, *subisco, compio il fato, il destino*, = θανεῖν, *morire*, OM.; ὀλέθριον οὖν. αἶσιμον ἦμαρ, *il giorno fatale; la morte*, ID.; πὶα αἰὼν ἕφεπε μόρσιμος, *corse la vita determinata dal fato*, PD. O. 2, 10. — **M.** *seguo; vado dietro; accompagno*, OM.; τινι, *qno.* ID.: ληιστῆρσιν ἐπισπόμενος, *essendosi associato ai predoni, pirati*, OD. 16, 426; τινι ἐπ' Αἴγυπτον, *seguo qno. in Egitto*, ER. 3, 14, 31: in sens. ostile, *insegno*, ID. 1, 103, ecc. TUC. 4, 96, ecc. — *b*) tras. *seguo col pensiero; comprendo; intendo*, dat. PL. Leg. 644, Theaet. 192: *do retta; obbedisco; mi lascio guidare da; seguo*, dat. θεοῦ ὁμφῇ, *la voce di un dio*, OD. 3, 215; μένει σφῷ, *la propria inclinazione*, 14, 262; τῇ γνώμῃ, e βουλῇ τινος, *il parere di qno.* ER. 7, 10; ESCHL. Eum. 620; βουλεύμασι, τῷ δικαίῳ, SOF. — assol. ὁ πείσας καὶ ὁ ἐπισπόμενος, *chi persuase e chi diede retta*, TUC. 3, 43: *acconsento; approvo; favorisco*, OD. 12, 349; PD. P. 4, 133.

ἐφ-έργῡμι, **-ργω**, *chiudo; limito*, TH. 1, 131.

ἐφ-ερμηνεύω, *interpreto*, ARTEM.: FILOSTR. 115; vrb. **-ερμηνευτέον**, PROCL.; **-ερμήνευσις**, εως, ἡ, *interpretazione; esposizione*: **-ερμηνευτικός**, ἡ, όν, *espositivo*, FILOD.

ἐφ-έρπω, e, per l'aor., **ἐφερπύζω**, a. ἐφείρπυσα, *striscio; entro strisciando*, ἐπεθύμουν ἐφερπύσαι, *mi struggevo di strisciare*, ἐπί, acc. *fino a*, AR. Pl. 675: *mi avanzo, accosto*, TR.; PD.

ἔφες, imp. a. 3 d' ἐφίημι.

ἐφέσιμος, ον, [ἐφίημι] *appellabile; da cui si appella a un altro giudizio*, γνῶσις, DEM. 78, δίκη. κρίσις, ARST.; LUC. 40, 15, *processo in appello*. — *b*) *accessibile*, dat. Ios. Ai. 19, 4, 3.

ἔφεσις, εως, ἡ, [ᾰ] *lo scagliare; getto*, τοῖς βέλεσιν, PL. Leg. 717. — *b*) tras. *permesso*. SUID.; *appello*, D. AL.; εἴς τινα, *a qno.* DEM. 1301; ἐπί τινα, ARST.; D. AL. 6, 58; πρός τινα, D. AL. Is. 14; εἰς δικαστήριον, ARST. Ath 9, 1. — *2*) da ἐφίεμαι, *desiderio; appetito; brama*, PL. Def. 413, τινος, *di qsa.* Leg. 864; ARST.: ἔφεσιν τῆς ἀρχῆς ἐποιήσατο, *affettò il regno*, DI. C. 71, 23.

Ἔφεσος, ου, ἡ, *Efeso*, c. di Lidia, ER. 1, 142; 2, 10, 147; 5, 54; TUC.; SEN. — **Ἐφέσιος**, α, ον, *d'E.; Efesino; Efesio*, ER. 1, 26, 147: τὰ Ἐφέσια γράμματα, PLUT. M. 706; M. ANT. 11, 26, e **Ἐφεσήια**, γρ. AT. 548, *lettere d'E.* formula magica: **Ἐφεσῆτις**, ίδος, ἡ, *Efeseide*, festa, I.; **Ἐφεσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *territorio d'E.* ER. 2, 106; SEN. Hell. 3, 2, 14: **Ἐφέσια**, ων, τά, *feste Efesine*, a Artemide, TUC. 3, 104: **Ἐφεσιονίκης**, ό, *vincitore nei giuochi efesini*, I.

ἐφ-έσπερος, ον, [ἑσπέρα] *a ponente; occidentale*, SOF. Oc. 1059.

ἐφέσπομαι, **-σπόμην**, v. ἑφέπω.

ἔφεσσαι, **ἐφέσσαι**, **ἐφεσσάμην**, v. ἐφίζω.

ἐφεστάκει, **ἐφέστηκα**, v. ἐφίστημι.

ἐφ-έστιος, ον, ion. **ἐπίστιος**, ER. [ἑστία] *del, nel, presso, sul focolare*, σέλας, φλόξ, *fiamma*, TR.; estens. *focolare* per *casa, abitazione, famiglia*: qu. ἀπολέσθαι ἐφ. *morire presso il proprio foc.*; *nella propria casa*, OD. 3, 234; Τρῶες... ἐφέστιοι ὅσσοι ἔασιν, *quanti hanno foc.* (*casa*) *in Troia*, IL. 2, 125; ἦλθε ἐφ. *venne al suo foc.* OD. 23, 55: ἐφ. πῆξαι σκῆπτρον, *piantare lo scettro presso il foc.* SOF. El. 419; πόνοι δόμων ἐφέστιοι, *pene domesti-*

che, ESCHL. Theb. 853; δόμοι ἑφ. *foc. domestico*, Ag. 851: τὸ ἑπίστιον, ER. 5, 72, πατρῷον ἑφέστιον, e pl. D. AL. e sol. τὰ ἑφέστια, ID. *casa paterna; foc. domest.; domicilio.* — *b*) con idea di rifugio, ἐμέ... ἑφέστιον ἦγαγε δαίμων, *me un nume spinse al suo foc.* OD. 7, 248: qu. *supplice; supplicante*, ἑζόμεσθ' ἑφέστιοι, *sediamo supplici*, SOP. Or. 32; ἑπίστιος ἐμοὶ ἐγένεο, *giungesti suppl. al mio foc.* ER. 1, 35; spec. ESCHL. Suppl.; ἱκέτης... καὶ δόμων ἑφέστιος ἐμῶν, *supplice e presso il mio focolare*, Eum. 577: qu. anche *come ospite*, SOP. Tr. 262; *ospite*, AP. R. 1, 909, e col dat. ἑφ. ἀθανάτοισιν, *in commercio con gli Del*, 3, 116; πηγῆσιν Ἀσωποῖο, 1, 117. — *c*) *protettore del focolare*, Ζεύς, ER. 1, 44; SOP. Ai. 492: θεοί, lt. *Lares* o *Penates*, STOB. — *del, nel, su l'altare del focolare; domestico*, θύμα, ESCHL. Ag. 1310, μίασμα, Eum. 169: ἱδρυμα, PL. Leg. 931.

ἑφεστρίδιον, ου, τό, dim. seg. *mantellino*, LUC. 17, 37.

ἑφ-εστρίς, ίδος, ἡ, [ἔννυμι] *veste di sopra; mantello*, SEN. Conv. 4, 38: dei fil. AT. 98: di dn. ANT. 9, 153: *casacca*, mil. PLUT. Luc. 28. — *b*) = ἑφίππιον, GRA. — *clamide*, AT. 215.

ἑφεστώς, ῶσα, ός, pf. d' ἐφίστημι.

ἑφετέον, vrb. d' ἐφίημι, CIC.; IOS. Ai. 4, 8, 23.

ἑφέτης, ου, ὁ, [ἑφετμή] *capo; duce*, ESCHL. Pers. 80. — *b*) in Atene, *efeta; giudice*, senz'appello, nei 4 tribun. Delfinio, Palladio, Pritaneo, Freatti; ord. pl. DEM. 632 ecc.; AND. 1, 78; I.; ARST.; Sr. SIN. 54.

ἑφετικός, ή, όν, [ἑφετός] *desiderativo*, CLEM.; GRA.: *accompagnato da desiderio, slancio*, TPR. fr. 12, 9.

ἑφετίνδα, avv. [»] παίζειν, *giocare alla palla*, mirando ad un punto e tirando in un altro, CRAT. fr. 25.

ἑφ-ετινός, ή, όν, *dell'anno corrente*, PO. 1482.

ἑφετμή, ῆς, ἡ, [ἐφίημι] *prescrizione; ordine; precetto; ingiunzione; raccomandazione*, OM.; ord. pl. ID.; TR.; PD. — *b*) *preghiera*, PD. I. 6, 18.

ἑφετός, ή, όν, [»] *desiderabile*, ARST.; PLUT. M. 374; EC.; avv. -ῶς, B. — *b*) τὸ ἑφ. s. δικαστήριον, *tribunale degli efeti*, in Megalopoli, I.

ἑφ-ευάζω, = ἐπευάζω, PLUT. Marc. 22.

ἑφ-εύρεμα, τος, τό, *invenzione*, SCL. EU.; BAS.; **ἑφεύρεσις**, εως, ἡ, AB.; **ἑφευρετής**, οῦ, ὁ, *inventore*, ANACR.; NT.; **ἑφεύρημα**, τος, τό, = -ρεμα, AB.; **ἑφ-ευρίσκω**, ion. **ἐπευρ-**, ἐα.; -ευρήσω, a. ἑφεῦρον, e ἐφηῦρον, pf. ἑφεύρηκα, p. -ρημαι, a. p. ἑφευρέθην, *trovo; scopro; colgo; sorprendo*, OM.; ER.; ATT.; εἴ ποθ' ἑφεύρω ἠιόνας, *se mai trovi coste*, OD. 5, 417; ἑφεύρημα κακός, *sono apparso cattivo*, SOP. Or. 1421: con part. predic. ὅν... βοόωντα ἑφεύροι, *chiunque sorprendesse gridante*, IL. 2, 198; μή... οὕτω ἑφευρεθῇ πρήσσων,... *temendo d'essere scoperto in colpa*, ER. 9, 100; σ' ἐφηύρηκα... βεβῶσαν, *ho trovato che sei...*, SOP. El. 1093; cfr. PL. Pol. 307. Phaedr. 268; SOP. Oc. 938. — *b*) *invento; immagino; trovo*, acc. SOP. fr. 379; PD.; ὥστε μὴ θανεῖν, *modo di non morire*, EU. Alc. 699: τί τινι, *immagino d'aggiungere (aggiungo) qsa. a qsa.* PAUS. 3, 12, 10: *do di più*, SEN. Vect. 4, 40. — M. *trovo*, PD. P. 4, 262.

ἑφ-εψιάομαι, *schernisco; insulto*, pres. pl. ἑφεψιόωνται, impf. ἑφεψιόωντο, dat. OD. 19, 331, 370.

ἑφ-έψω, *ricuocio*, AT. 656.

ἐφήβαιος, α, ον, [ἔφηβος] *dell'adolescenza*, qu. τὸ ἑφ. e τὰ ἑφ. *pube*, AT. 647; DIOSC.; GAL.; **ἑφήβ-αρχος**, ου, ὁ, e dor. **ἑφάβ-**, *ispettore capo degli efebi*, I.; EPITT. 3, 1. 34: **ἑφηβαρχέω**, *sono...*, I.; **ἑφηβάω**, ion. **ἐπ-**, [»] *entro nella virilità; cresco*, CYR. 6, 1, 12; TR.; ἐς ὃ ἐπήβησαν, *finchè non giunsero a età virile*, ER. 6, 83.

ἑφηβεία, ας, ἡ, *pubertà; adolescenza*, ANT. 7, 467; I.; DI. L. 10, 4: *la gioventù; i giovani*, SIN.; STR. 246: **ἑφηβεῖον**, ου, τό, *efebeo; luogo d'esercizi per i giovani*, VITR.; **ἐφήβειος**, α, ον, = ἐφήβαιος, ANT. 7, 427: **ἑφηβεύω**, *sono, divengo adolescente, efebo, pubere; giungo alla virilità*, I.; ARTEM.; τὸ ἑφηβεῦον τῆς πόλεως, *la gioventù della città*, ELIOD. 7, 8. — *b*) *compio gli esercizi degli efebi*, PAUS. 7, 27, 5.

ἐφηβία, ας, ἡ, = ἐφηβεία, ARTEM.; SET.; **ἐφηβικός**, ή, όν, *da efebo; giovanile*, θρίξ, I.; dor. **ἐφαβικός**, TEOC. 23, 56. — τὸ ἐφηβικόν, *adolescenza; pubertà*, LUC. 66, 3; *parte del teatro riservata agli efebi*, POLL.; v. SCL. AR. Av. 795.

ἔφ-ηβος, ου, ὁ, dor. **ἔφαβος**, TEOC. [ἥβη] *efebo;* in Atene l'« efebia » legale cominciava a 18 anni e finiva a 20: era una preparazione alla vita militare: la precedeva la δοκιμασία, o esame su 2 punti, età e condizione civile libera: v'era il giuramento; qu. l'iscrizione nel registro civile, ληξιαρχικὸν γραμματεῖον, ATT.; ARST.; I. — anche al. città avevano collegi d'efebi, ma con variante d'età; cfr. CYR. 1, 2, 8; ARP.; LICUR. 76: εἰς τοὺς ἐφήβους ἐγγράφεσθαι, *essere ascritto tra gli ef.* PL. Ax. 366; εἰσέρχεσθαι, *entrare*, CYR. 1, 5, 1; ἐξ ἐφήβων γίγνεσθαι, PLUT.; LUC. — *b*) tras. *efebo*, sor. di coppa, AT. 469: getto di dadi, ANT. 7, 427: *efebi*, sor. di calzari, EROND. 7, 61: **Ἔφηβος**, ου, ὁ, *Efebo*, u. PLUT. M. 733: **ἐφηβοσύνη**, ης, ἡ, *pubertà; adolescenza*, ANT. 6, 232.

ἑφ-ηγέομαι, *conduco verso*, spec. *denunzio*, un delinquente, conducendolo dove può essere preso, dat. τοῖς ἄρχουσιν ἐφηγοῦ, DEM. 601; sost. **-ήγησις**, ἡ, AB.

ἑφ-ηδόμαι, a. ἐφήσθην, inf. -σθῆναι, *mi rallegro, compiaccio; godo*, ord. in catt. sens. τινι, SEN. Hell. 5, 3, 20; v. Ages. 7, 5; Θηβαίους παθοῦσιν, *del male dei Teb.* DEM. 221; ἐπί τινι, DI. C. 109; εἰ, ecc. ἑφ. *se...*, DEM. 196: in b. sens. ARISTEN. 1, 12.

ἑφ-ηδύνω, *addolcisco; do gusto a; esilaro; rallegro*, acc. PLUT. M. 668: λόγοις διατριβήν, 514. — *b*) *lusingo; attraggo*, FIL. 1, 506; 2, 268.

ἑφῆκα, v. ἐφίημι.

ἑφ-ήκω, f. -ήξω, *sopravvengo; giungo; arrivo; sono giunto*, SOP. Ant. 1257; καιρόν, *opportunamente*, Ai. 34; ἐφήξειν, El. 301: ἡμέρα, TUC. 8, 67. — ὅσον ἂν ἐφήκῃ, *fin dove si stende, arriva*, SEN. Lac. 12, 5.

ἑφ-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, dor. **-ᾶλιξ**, *adolescente; giovane*, ANT. 7, 427

ἑφ-ηλίς, ίδος, ἡ, [ἧλος] *ribaditura; fermaglio*, FIL. B, 63; I.; **ἑφ-ηλις**, ίδος, **ἐφηλίς**, **ἔπηλις**, εως, ἡ, [ἧλος ovv. ἦλος] *macchia rossa sulla pelle; scottatura solare; lentiggine*, IPP. 105; DIOSC.; TPR. Hp. 9, 20, 3. — *b*) = λέπρα, NIC. Th. 333.

ἔφ-ηλος, ον, [ἧλος] *con macchie bianche*, EL. Na. 15, 18. — *b*) *affetto da macchie bianche; sparuto*, SET. Lev. 21, 20: **ἐφηλότης**, ητος, ἡ, *macchia bianca sull'occhio*, SEST.

ἑφ-ηλόω, [»] *inchiodo*, APD. POL.; tras. *fisso fermamente*, ESCHL. Suppl. 944: **ἐφηλωτός**, ή, όν, *inchiodato*, ERON.

ἑφ-ημαι, *seggo, sto su, in*, dat. τῷ (θρόνῳ) ἐφήμενος, *sul quale egli seduto*, OD. 6, 309; κληίδεσσιν, *sui banchi dei rematori*, 12, 215; δόμοις, ESCHL. Ag. 1217: gen. θινός, *sulla riva*, SOP. Ph. 1121. — *b*) *seggo presso*, βωμία ἐφημένη, *sedendo presso l'altare*, EU. Suppl. 93: dat. τάφῳ, *presso la tomba*, ESCHL. Ch. 490: acc. τάφον, fr. 158, βρέτας, *dinanzi al simulacro*, Eum. 409. — *seggo giudice*, 629.

ἐφημερευτής, οῦ, ὁ, *ministro, custode giornaliero*, FIL. 2, 481: **ἐφ-ημερεύω**, [ἡμ.] *passo la giornata*, qu. *sono di guardia, di servizio durante il giorno*, POL. 22, 10, 6; I.; τοῖς κινδύνοις, *tra i pericoli*, DIOD. 11, 8. — *b*) *presiedo per un giorno*, I.

ἐφημερία, ας, ἡ, [ἐφήμερος] *ministero sacerdotale nel tempio, in determinati giorni*, Sᴇᴛ. — *b) classe o ordine successivo dei sacerdoti per il servizio ebdomadario nel tempio*, ID.; NT.; Ios. Ai. 12, 6, 1. — *c) messa conventuale*, Bᴀs.

ἐφημερινός, ή, όν, Aʟᴇss. 34; Fɪʟ. 2, 395, e **ἐφ-ημέριος**, ον, dor. **ἐφᾱμ-**, Pᴅ.; [ἡμέρα] *del, nel giorno; οὗ κεν ἐφημέριός γε βάλοι δάκρυ, non potrebbe per tutto il giorno versar lagrime*, Oᴅ. 4, 223; *λάτρις, servo giornaliero*, Tᴇᴏɢ. 484: *della durata d'un giorno; effimero*, ἐφημέρια φρονέοντες, *capaci di pensare solo al presente*, Oᴅ. 21, 85; θνατὰ καὶ ἐφαμ. ζῶα, *esseri mortali ed effimeri*, T. Lᴏᴄʀ. 99; ἐφημέριοι, *creature di un giorno*, gli uomini, Eѕᴄʜʟ. Pr. 546; Aʀ. Aᴠ. 687; κῆδος ἐφ. Tᴇᴏɢ. 656: *giornaliero*, μισθός, *mercede*, Aɴᴛ. 7, 634: *diurno*, opp. notte, Pᴅ. — **-ιος**, ία, ον, N. 6, 7.

ἐφημερίς, ίδος, ἡ, [›] s. βίβλος, *registro quotidiano; effemeride; diario; giornale*, lt. *commentarii; acta diurna*, Pʟᴜᴛ. Caes. 22; Aʀʀ.: *libro dei conti giornalieri*, D. L. 6, 86; Pʟᴜᴛ. M. 829. — *b)* = ἐφημερία, Ios. Ai. 7, 14, 7; 12, 6, 1 — *calendario*, Sɪɴ.

ἐφημερό-βιος, ον, *che vive alla giornata*, Tᴏʟ. Tetr. 160; Fɪʟ. 2, 389.

ἐφ-ήμερον, ου, τό, *efemero*, « della vita di un giorno », insetto, Aʀѕᴛ. — *b) efemero*, pian. velen. che può uccidere in un giorno, *colchico*, Tғʀ. Hp. 9, 16, 6: Nɪᴄ. Al. 250: *ornitogalo*, Dɪᴏѕᴄ. — **ἐφ-ήμερος**, ον, dor. **ἐφᾱμ-**, Eᴜ.; eol. **ἐπάμ-**, Pᴅ. [ἡμέρα] *di un sol giorno; di breve durata; effimero; caduco*, ὄλβος, τύχαι, *felicità*, ecc. Eᴜ. Ph. 558, Her. 866: corpo, beni, Tᴜᴄ. 2, 53; βίος, Mᴇɴ. Παρ. 2; τερπνόν, Pᴅ. — *b)* pers. Pʟ. Leg. 923; ἐφήμεροι, *creature d'un giorno*, Sɪᴍ. A.; Eѕᴄʜʟ. Pr. 83; Pᴅ. P. 8, 95. — *c)* di febbre, *effimera*, Hᴘ. — *d) che opera nello stesso g.* veleno, Pʟᴜᴛ. Them. 31. — *e) d'ogni g.; quotidiano; giornaliero*, spesa, Per. 16; πράξεις, Lᴜᴄ. 60. 17; τροφή, D. Aʟ. 8, 41.

ἐφημερ-ούσιοι, ων, οἱ, *quei che vivono alla giornata*, Pʀᴏᴄʟ.

ἐφῆμμαι, pf. p. d' ἐφάπτω.

ἐφημοσύνη, ης, ἡ, = ἐφετμή, Oᴍ.; Sᴏғ. Ph. 1144; Pᴅ.

ἔφην, ἔφησθα, impf. di φημί: **ἔφηνα**, a. di φαίνω: **ἐφήσομαι**, f. M. d' ἐφίημι.

ἐφ-ησῠχάζω, f. -άσω, a. ἐφησύχασα, *sto tranquillo*, Aʀᴇᴛ.; Pᴏʟ. 2, 64, 5: *mi quieto, adatto; riposo*, dat. Eʟɪᴏᴅ. 4, 11; Iᴜѕᴛɪɴ.; Eᴄ. — *b) passo sotto silenzio*, acc. Fɪʟ. 2, 3.

ἐφθαρκα, pf. di φθείρω: **ἐφθαρμένως**, *corrottamente*, Tʜᴇᴏʟ. 43.

ἔφθασα, a. di φθάνω.

ἐφθέος, α, ον, vrb. d' ἕψω, Nɪᴄ. Al. 392.

ἑφθ-ήμερος, ον, [ἑπτά, ἡμέρα] *di 7 giorni*, ánoxaí, Pʟᴜᴛ. M. 223: **ἑφθ-ημιμερής**, ές, « di 7 mezze parti », i. e. *di tre piedi e mezzo*, Dʀᴀᴄ.; Eғᴇѕᴛ.; A. Qᴜɪɴᴛ.; di cesura, *semisettenaria*, Sᴄʟ. Aʀ.

ἔφθην, a. 3 di φθάνω.

ἐφθίατο, **ἐφθίθεν**, v. φθίω, φθίνω.

ἐφθονημένως, [φθονέω] *a malincuore*, Vᴇᴢ.

ἐφθο-πώλιον, ου, τό, [ἐφθός, πωλέω] *luogo dove si vendono carni cotte*, Pᴏѕɪᴅɪᴘᴘ. Παι. 1.

ἔφθορα, pf. 2 di φθείρω.

ἐφθός, ή, όν, [ἕψω] *cotto; lessato*, cibi, Eʀ. 2, 77; Iᴘᴘ.; Aᴛᴛ.; κρέασιν, *carnibus*, Pʟ. Rsp. 404: di liquidi, *bollito; scaldato*, Aʀѕᴛ.; bagno, *caldo*, Aɴᴛɪғᴀɴ. 9: oro, *raffinato*, Sɪᴍ. — tres. *snervato*, Iᴘᴘ. 1125: **ἐφθότης**, ητος, ἡ, *snervamento; spossatezza*, 392.

ἐφι-άλτης, ου, ὁ, [da ἐπί, e ἅλλομαι, « salto sopra, opprimo », φ per metat. d'aspiraz.; ovv. deformazione popolare d' ἠπίαλος, ἠπιάλης] eol. **ἐπιάλτης**, Aʟᴄ. 129; *incubo*, Sᴛʀ. 19; Dɪᴏѕᴄ.; Aʀᴛᴇᴍ. — **Ἐφιάλτης**, ου, ὁ, ion. **Ἐπ-**, *Efialte*, u. Oᴍ.; Pᴅ.; Pʟᴜᴛ. Per. 16: spec. il famoso traditore dei Gr. alle Termopili, Eʀ. 7, 213: **ἐφιαλτία**, ας, ἡ, e **-τεία**, **ἐφιάλτιον**, ου, τό, *efialtia*, pian. contro l'incubo, Pᴏᴇᴛ. H. 162; Dɪᴏѕᴄ.; **-αλτικός**, ή, όν, *soggetto ad incubo*, Mᴇᴅ.

ἐφίζημαι, pf. d' ἐφικνέομαι.

ἐφ-ιδρόω, ion. **ἐπιδρ-**, *sudo, trasudo, traspiro, nella parte superiore del corpo*, Mᴇᴅ.; e *sudo con* o *dopo*, πυρετῷ, *la febbre*, Iᴘᴘ. 941.

ἐφ-ιδρύω, *colloco, metto sopra*, dat. Fɪʟ. 1, 21, 114, 116: **-ίδρυσις**, ή, *impianto; fissamento*, 1, 125.

ἐφίδρωσις, εως, ἡ, [ἐφιδρόω] *sudore; trasudamento; traspirazione*, Pʟᴜᴛ. Brut. 25; Gᴀʟ.

ἐφιελίς, ή, *efielis*, = κάλυξ, Ios. Ai. 2, 7, 6.

ἐφίερος, ὁ, *efiero*, focaccia sacrificale, Pᴏʟʟ.; τὸ ἐ. l.

ἐφ-ιζάνω, impf. ἐφίζανον, *mi seggo, metto, poso su, a, presso, in*, dat. δείπνῳ, *a mensa*, Iʟ. 10, 578, αἰθούσῃσιν, 20, 11, ὕπνος ἐπὶ βλεφάροισιν, *sonno sulle palpebre*, 10, 26; νώτοισιν, Mᴏѕᴄ. 2, 108: acc. θῶκον, Aᴘ. R. 1, 667: in pros. Fɪʟᴏѕᴛʀ.; Pᴏʀᴘ. Antr. 19.

ἐφ-ίζω, t. (σ)ίδ, e (σ)έδ, dor. **ἐφίσδω**, Tᴇᴏᴄ. 5, 97; a. inf. attv. ἐφέσσαι, imp. M. ἔφεσσαι. — *a)* trans. *pongo, metto, colloco su, in*, τούς μ' ἐκέλευσα Πύλονδε καταστῆσαι καὶ ἐφέσσαι, *li pregai di trasportarmi e sbarcarmi a Pilo*, Oᴅ. 13, 274: ord. M. f. inf. ἐφέσσεσθαι, Iʟ. 9, 455; a. ἐφεισάμην, ἐφεσσάμην, ἐφεσσάμενος, Oᴍ.; με νηὸς ἔφεσσαι, *prendimi sulla tua nave*, Oᴅ. 15, 277, γούνασιν οἷσιν ἐφεσσάμενος, *facendomi sedere sui suoi ginocchi*, 16, 443; f. γούνασιν... ἐφέσσεσθαι υἷόν, Iʟ. 9, 455. — *b) seggo; mi seggo, poso, pongo*, impf. ἐφίζε, ἐφίζεν, Oᴅ.; Iter. ἐφίζεσκε, *soleva sedersi*, 17, 331; pers. βαρὺς ἐφίζει, Eѕᴄʜʟ. Suppl. 650; part. dor. ὦρα ἐφίζοισα γλεφάρους, *la grazia che posa sulle palpebre*, Pᴅ. N. 8, 2; ὕπνος βλεφάροις ἐφίζων, *sonno...*, Mᴏѕᴄ. 2, 3.

ἐφ-ίημι, ion. **ἐπίημι**, cong. ἐφιῶ, ott. ἐφιείην, imp. ἐφίει, -ἱετε, inf. ἐφιέναι, part. ἐφιείς, impf. ἐφίειν, -ιες, -ίει, -ίεμεν, ecc.; f. ἐφήσω, Aor. ἐφῆκα, pl. ἐφεῖμεν, cong. ἐφῶ, -ῇς, ott. ἐφείην, imp. ἔφες, inf. ἐφεῖναι, part. ἐφείς, Pf. ἐφεῖκα, ppf. -κειν. Aor. p. ἐφείθην. f. ἐφεθήσομαι. — M. ἐφίεμαι, part. ἐφιέμενος, impf. ἐφιέμην, f. ἐφήσομαι, a. ἐφηκάμην e -είμην, pf. ἐφεῖμαι, ppf. -είμην, part. ἐφειμένος, [ῑ, ep. ord. ῐ] *invio; mando; spedisco*, Πριάμῳ Ἶριν ἐφῆσω, *invierò Iride a Pr.* Iʟ. 24, 117; ἀγέλαι... νέμονται χωρία ἐφ' ὁποῖα ἂν αὐτὰς ἐφιῶσιν, *le greggi pascolano quei luoghi dove le mandino*, Cʏʀ. 1, 1, 2. — *b) fo entrare, andare; conduco*, ἐπεῖναι τὸν ποταμόν, *dicono.. che fece entrare l'acque del fiume*, Eʀ. 2, 100, ποταμὸν ἐπὶ τὴν χώρην,... *nel paese*, 7, 130, ὕδωρ, 7, 176. — assol. ἐφ. *fo montare; accoppio*, di anim. Eʀ. 3, 85; 4, 30; Aʀѕᴛ. — *getto; metto dentro*, ἐς λέβητα μέλη, *membra nel lebete*, Eᴜ. Cycl. 404. — *c)* tras. *impongo*, νόστον, *ritorno*, Oᴅ. 9, 38: *propongo*, ἄεθλον, *gara*, 19, 576: con inf. e acc. *eccito; induco; spingo; porto a*, οἶνος... ἐφῆκε ἀεῖσαι, *il vino suol indurre a intonare una canzone*, Oᴅ. 14, 464; χαλεπῆναι, *a dar nelle furie*, Iʟ. 18, 108; στοναχῆσαι, *a levar gemiti*, 124; μ' ἐχθοδοπῆσαι ἐφήσεις, *mi spingerai a inimicarmi*, 1, 518. — *2)* ostil. *scaglio; getto; lancio; mando contro*, τινι, *contro qno.*; βέλος, λᾶαν, μελίνη, ἔγχος, *freccia, pietra*, ecc. Oᴍ.; διστὸν ἐπί τινι, *dardo...*, Eᴜ. Med. 632: χεῖράς τινι, *metto le mani su*, Oᴍ., χέρα, Eᴜ. Hec. 1128. — τὴν ἵππον, *mando la cavalleria*, τῷ στρατοπέδῳ e ἐπὶ τοὺς Ἕλληνας, *contro il campo, contro i Gr.* Eʀ. 5, 63; 9, 49; στρατὸν ἐς πεδία, Eᴜ. Her. 393. — *b)* tras. κήδεά τινι, *mando sciagure a qno.* Oᴍ.; ἀεικέα πότμον, *deplorevole fine*, ἐφῆκεν, *suol arrecare*, ἐφήσει, *arrecherà*, Oᴅ. 4, 339, 340: ἀράς, *maledizioni*, Eѕᴄʜʟ.; ἄγαν ἐφῆκας γλῶσσαν

εἰς.., *troppo sferrasti la lingua contro*, Eu. Andr. 954; ἐφιέναι τὴν ὀργήν τινι, *scagliar l'ira contro qno*. Pl. Leg. 731; δυστυχῆ Θήβαισι ἀκτῖν' ἐφῆκας, *mandasti infelice raggio...*, Eu. Ph. 5. — *c*) t. leg. δίκην ἐ δίκας ἐφ. εἴς τινα, *rimando la lite, appello a*, Dem. 1017, ecc.; τινα εἰς δικαστήριον, *rimando...*, 913. — *3) lascio; lascio andare*, τὰς ἡνίας τοῖς λόγοις, *le briglie al discorso*, Pl. Prot. 338; μόρον, *lascio correre la sorte*, Eschl. Eum. 501. — ἐφεὶς ὀθόνην, *spiegando la vela*, Ant. 10, 1: *permetto; lascio; concedo*, οἷς ἐφίεσαν τὴν ἡγεμονίαν,... *lasciavano il comando*, Tuc. 1, 95; τἄλλα τοῖς δούλοις, Arst. — con inf. τινι ποιεῖν τι. *a qno. di fare qsa*. Er. 1, 90; 3, 113; λέγειν, Sof. El. 631, e ἦν ἐφῇς μοι, s. λέγειν, *se mi concedi di parlare*, 554: con inf. e acc. τοὺς νεωτέρους ἐφίετε διώκειν, *mandate i giovani a dare la caccia*, Cyr. 4, 2, 24. — ἐφείθη, *fu permesso*, Att.; ἐκείνῳ ἐφεθήσεται, *a lui sarà permesso*, inf. Luc. 40. 24. — *b*) apparent. intr.; s. ἑαυτόν, *abbandonarsi*, τῇ ἡδονῇ, *al piacere*, Pl. Tim. 59, γέλωτι, *al riso*, Rsp. 388; οὐρίᾳ ἐφέντα φεύγειν, *a vele spiegate...*, id. Prot. 338. — t. leg. *appello; rimetto la cosa*, εἰς τοὺς δικαστάς, *ai giudici*, Dem. 862; ἐπί τινα, Luc., ἀπό τινος, *da*, Di. C. 64, 2; cfr. ἐφέτης. — M. ἐφίεμαι, ecc.; *mando a*, qu. *ingiungo; ordino; impongo; incito a; raccomando*, τι, Od. 13, 7; Il. 23, 82; 24, 300; ἐπιστολὰς ἅς σοι πατὴρ ἐφεῖτο, *gli ordini che ti diede*, Eschl. Pr. 4; πρὸς τί τοῦτ' ἐφίεσαι; *a che scopo comandi ciò?* Sof. Or. 768: ἐφ. ἐς Λακεδαίμονα, *mando ordini a Sparta*, Tuc. 4, 108: con inf. μοι ἐφεῖτο... ἀγγεῖλαι, *mi ingiunse di dire*, Sof. El. 1111; τινι ἥκειν, *di venire*, Ar. Vesp. 212: χαίρειν, Sof. Ai. 112; ὡς ἐφίεσαι, *come mi consigli*, Eschl.. Pers. 228: *permetto*, Plut.; οὐδ' ἐφίετο, *e non mi permise*, Eschl. Ch. 1037; κἀρα τέμνειν ἐφεῖτο, *si sarebbe lasciata tagliare la testa*, Sof. Ph. 619. — *b*) con gen. *miro a; prendo di mira*, ἀγαθοῦ. Arst.; τῶν προσώπων, *il volto*, Plut. Pomp. 71; ὄψεων, Caes. 45. — tras. *bramo; desidero ardentemente; ayogno a*, τινός, Att.; τῶν δυσφόρων, *le cose insopportabili*, Sof. El. 144; ἀρχῆς, *potere*, Tuc. 1, 128, κερδῶν, 1, 8, ἀλλοτρίων, Antif. 5, 79: con inf. τυχεῖν, *ottenere*, Sof. Ph. 1315; ἄρξειν, *comandare*, Tuc. 6, 6. — NB. indic. pres. dor. 3 sg. ἐφίητι, *ordina*, Pd. I. 2, 9: ion. 3 pl. ἐπιεῖσι, Er. 4, 30: a. ἐπῆκα. 5, 63; ep. ἐφέηκα, Om.; cong. ἐφείω, Il. 1, 567; inf. ἐπεῖναι, Er. 2, 100.

ἐφ-ικνέομαι, ion. **ἐπικ-**, f. ἐφίξομαι, a. ἐφικόμην, -κέσθαι, -κόμενος, ecc.; pf. ἐφῖγμαι, *arrivo; giungo*; di lg. *mi estendo; arrivo*; tras. *conseguo; acquisto; arrivo a*, gen. tal. acc.; ἅμα ἀλλήλων ἐφίκοντο, *insieme si slanciarono l'uno contro l'altro*, Il. 13, 613; σφενδόνῃ οὐκ ἂν ἐφικοίμην, *non sarei arrivato con la fionda*, Antifan. Ἀφρ. γον. 1; πρὸς τὸν σκοπόν, Luc. 3, 38: μου ἐφικέσθαι πειράσεται, *cercherà (raggiungermi col bastone) percuoterm*i, Pl. Hipp. ma. 292; ὅσων..., Isoc. 280; τὸν Ἑλλήσποντον ἐκέλευσε τριηκοσίας ἐπικέσθαι μάστιγι πληγάς, (2 acc.) *comandò che si percotesse con 300 colpi l'Ellesponto*, Er. 7, 35. ἐγχειρίδιος τῶν πολεμίων, Plut.: ὅσον ὁ ἥλιος ἐφικνεῖται, *fin dove arriva il sole*, Tfr. Hp. 1, 7, 1: ἐδυνάσθη ἐφικέσθαι ἐπὶ τοσαύτην γῆν τῷ ἑαυτοῦ φόβῳ, *potè arrivare a tante regioni col timore di sè*, Cyr. 1, 1, 5; ἐφ' ὅσον ἀνθρώπων μνήμη ἐφικνεῖται, *quanto si estende la memoria degli uomini*, 5, 5, 8; ἐς τὸ λεπτότατον, *alle minuzie*, Luc. 43, 19: con part. φθεγγόμενον ἐφικνεῖσθαι, *arrivare con la voce*, Plut. T. Gracch. 18; βλέποντα, Di. Cr. 62. — *b*) tras. ἀρετῆς, *raggiungo, consegu*o *la virtù*, Isoc. 3; τῆς ἀνδραγαδίας, Eschn. 3, 189; τοῦ τριηραρχεῖν, *la trierarchia*, Dem. 465; τῷ λόγῳ, *arrivo a descrivere, a esporre*, 361; τῷ λόγῳ διελθεῖν, Plut. M. 338: part. ἐξαριθμούμενος, *a contare*, Pol. 1, 57, 3; τὰ ἄλλα λέγων ἐπίκεο ἄριστα,... *ottimamente esponesti nel tuo discorso*, Er. 7, 9: φάρμακον οὐκ ἐφικνεῖτο, *il veleno non aveva effetto*, App. Mithr. 111; ἐφῖκται πάντων ἡ τούτου κακοπραγμοσύνη, *la malvagità di costui ha colpito tutti*, Dem. 800; εἴ σε μοῖρ' ἐφίκοιτο, *se ti giungesse la sorte*, Pd. I. 5, 15. — NB. a. ἐφῖκόμην, ep. ι, Il. 13, 613.

ἐφικτός, ή, όν, [prec.] *che si può raggiungere, afferrare; accessibile; eseguibile*, τινι, *access. a qno*. Pol. 6, 5, 1; ὀφθαλμοῖσιν, *agli occhi*, Emped.; τὸ μέσον, Arst.; οἱ ἐν ἐφικτῷ τόποι, *posti accessibili*, Tfr. Lap. 25; ἐν ἐφ. τινος, *a qsa. di facile accesso*, Plut. M. 494, 498. — ἐφικτόν ἐστι, inf. *è possibile*, Pol. 9, 24, 5; εἰς ἐφικτὸν προσελθεῖν, *arrivare al punto più avanzato*, D. Al. 2, 38; καθ' ὅσον ἐφικτόν, *quant'è possibile*, Arst.; pl. οὐκ ἦν ἐφικτὰ αὐτοῖς, *non era in loro potere*, El. Na. 5, 7. — *2) che assalta*, Tr.

ἐφίλαδεν, ἐφιλάμην, v. φιλέω.

ἐφ-ίμειρω, [ῑμ.] *desidero; bramo*, gen. Ant. 5, 268: acc. At 683. inf. Mus. 80. — M. Arat. 975: **ἐφ-ίμερος**, ον, [ῐ.] *desiderabile; gradito; desiderato; caro*, Es.; Sim.; Call.; ὕμνος, Teog. 993; φάτις, Eschl. Ch. 840; ἡ τέκνων ὄψις, *desiderabile la vista dei figli*, Sof. Or. 1375; φωνά, *voce*, Teoc. 8, 82: **ἐφ-ιξις, εως, ἡ**, *raggiungimento*, Fil. B. 81.

ἐφι-ορκέω, = ἐπιορκέω, l.; P.; sost. **-ορκία**, ἡ, Set.

ἐφ-ιππάζομαι, *vado a cavallo; cavalco*, ἐπὶ δελφῖνος, *delfino*, Luc. 9, 6, 2: tras. Crat. fr. 132: **ἐφ-ιππαρχία**, ας, ἡ, *doppia ipparchia*, 1024 u. Arr. Tact. 18, 4: **ἐφιππαστήρ**, ῆρος, ὁ, = ἐπιβήτωρ, Ap. Sof.

ἐφ-ίππειος, = ἐφίππιος: **ἐφ-ιππεύω**, *cavalco contro; assalto*, dat. Diod. 17, 19: *cavalco*, Babr. 76: di anim. *montare*, Opp. C. 1, 390: **ἐφ-ίππιος**, ον, [ῐππος] *equestre; da mettersi sul cavallo*, κασᾶς, *gualdrappe*, Cyr. 8, 3, 6; πῖλος, Plut. Artax. 11: τὸ ἐφ. στρῶμα, Antifan. Ἵππ. 1; ὁ τὸ ἐφ. Sen. Eq. 7, 5; Luc. 25, 45, *gualdrappa; sella; bardella*: ὁ ἐφ. s. δρόμος, *corsa equestre*, Pl. Leg. 833.

ἐφ-ιππος, ον, *a cavallo; cavalcante; che va a cav.* Eup.; Plut. M. 306; ἔφ. ὄντες, opp. ὁπλιτεύοντες, Lis. 14, 10: ἀνδριάς, *statua equestre*, Plut. Publ. 19. — *b*) κλύδων ἔφ. *torrente di carri e cavalli*, Sof. El. 733: Ἔφιππος, ου, ὁ, *Efippo*, u. Plut. M. 299.

ἐφ-ίπταμαι, = ἐπιπέτομαι, Mosc. 1, 16; Arst.; Ios. Ai. 1, 10. 3; Plut. Cleom. 39.

ἐφίσδω, dor. = ἐφίζω.

ἐφ-ιστάνω, [post. al seg.] *prepongo*, impf. ἐφίστανον, Plut. M. 233. — *b*) *arresto; fermo*, ροῦν, Diosc. 4, 16. — *attendo a; osservo; considero; pondero; esamino*, Pol. 5, 35, 6; 11, 2, 5: con εἰ, ὅτι, Epitt. 1, 26, 16; 2, 13, 31: **ἐφ-στάω**, *fermo*, Diosc.

ἐφ-ίστημι, ion. **ἐπ-ίστημι**, tp. trans. cong. ἐφιστῶ, ott. ἐφισταίην, imp. ἔφίστη, inf. ἐφιστάναι, part. -ιστάς, f. ἐπιστήσω, a. 1 ἐπέστησα, inf. ἐπιστῆσαι, part. -στήσας, e M. ἐπεστησάμην, pf. ἐφέστηκα. — a. ἐπεστάθην, Tr. — tp. intr. ἐφίστάμαι, f. ἐπιστήσομαι. Aor. ἐπέστην, cong. ἐπιστῶ, ott. ἐπισταίην, inf. ἐπιστῆναι, part. ἐπιστάς, άντος, fm. -στᾶσα. Pf. ἐφέστηκα, ion. ἐπέστηκα. 3 pl. ἐφεστᾶσι, inf. ἐφεστάναι, part. ἐφεστηκώς, g. ότος, fm. -κυῖα, 2 ἐφεστώς, ῶτος, fm. -ῶσα, ion. ἐπεστεώς, εῶτος: ppf. ἐφεστήκειν, 3 pl. ἐφέστασαν: f. 3 ἐφεστήξω. — I. trans. *pongo, colloco, metto su, in; impongo*, τί τινι, Tuc. 2, 75, τι ἐπί τινος, Pl. Criti. 116, τι ἐπί τινι, Sen. Hell. 3, 1, 7; τι ἐπί τι, Dem. 1029. — *b*) tras. ἀνάγκην τινί, *impongo necessità*, D. Al. 1, 16; φόβον, Str., κατάπληξιν, Diod. 14, 62, *metto spavento*: μοῖραν ἐπιστήσειν πρέπουσαν βίῳ, *assegno la sorte conveniente alla vita*, Pl. Rsp. 498; κίνδυνον, *minaccio pericolo*, App. Ann. 55. — *c*) *metto presso, contro; dispongo*, τινα, Pol.; ἐπιστήσαντες κύκλῳ τὸ σῆμα ἱππέας, *avendo disposto intorno alla tomba i cavalieri*, Er. 4, 72; ὁπλί-

τας, Plut.; φάλαγγα, Pol. 1, 33, 6, μηχανήματα ἐπιστάναι, *avvicinare macchine da guerra*, Dem. 115. — NB. a. M. trans. ἐπιστήσασθαι τέλος, *por fine*, Pl. Leg. 862; φρουρούς, *guardie*, Cyr. 8, 2, 19: τὰς θύρας... ἐπεστήσατο, *le porte che mise su*, Sen. Ages. 8, 7: e nel pres. *ritengo*, τοῦ με τήνδ' ἐφίστασαι βάσιν; *perchè vuoi impedirmi questo mio andare?* Sof. Tr. 339. — *2) metto su, a capo; prepongo*, τινά τινι, *qno. a qsa.* Att.; τινα τοῖς πράγμασιν, *mettere qno. a capo degli affari*, Isoc. 20; Dem. 351; τέλει, *a un ufficio*, Eschl. Ag. 1202, φύλακ' ἐπέστησεν βοΐ, *mise un custode alla vacca*, Suppl. 303; τοῖσι... ὕπαρχον ἐπιστᾶσι, *danno per governatore...*, Er. 5, 27; παιδαγωγούς τινι, *precettori*, Sen. Lac. 2, 1; παιδαγωγόν, Pl. 1 Alc. 122: ἐπί τι, *per qsa.* Dem. 264: con inf. ἐφ. τινα ἐπιμελεῖσθαι, *prepongo qno. alla cura di*, Isoc. 147; κύνα ἐπὶ ποίμνην... φαῦλον οὐδ' ἂν εἰς ἐπιστήσειε φυλάττειν, *nessuno metterebbe un cane ignavo a custodire il gregge*, Dem. 807. — *b) ordino; stabilisco*, ἀγῶνά τινι, *lotte, ludi in onore di*, Er. 1, 167; 6, 38: con inf. τινα κρίνειν, *qno. per giudicare*, Arst. — *c)* della mente, ἐφ. τὴν γνώμην κατά τι, Isoc. 203, τὴν διάνοιαν (τὴν σκέψιν) περί τινος, Arst., τὸν νοῦν τινι, Diod. 12, 1, e assol. ἐφ. περί τινος, περί τι, e sol. τινι, Arst. *applico, volgo la mente, l'attenzione a:* τινα, Plut. T. Gracch. 17, e τινα ἐπί τι, Pol. 2, 61, 11, *fisso l'attenzione di qno.* — *d) fermo; arresto*, τὸ στράτευμα, Cyr. 4, 2, 18; τὴν πορείαν, Plut. Cim. 1, τὴν ὁδόν, Diod. 17, 112, *la marcia, l'andare*; τὴν ὁρμήν, Pol. 16, 34, 2: ἱππέας τοῦ πρόσω, *impedisco ai cavalieri di andare più lontano*, Arr. An. 5, 16, 1: τὴν διήγησιν, *interrompo la narrazione*, Pol. 7, 12, 1. — assol. ma sott. ἑαυτόν, ἵππον, ecc.; ἐπιστήσας, *fermatosi*, An. 1, 8, 15. — **II.** intr. M.; a. 3; e pf. e ppf. (ord. in sens. di pres.); e l'a. p. ἐπεστάθην, = ἐπέστην, Tr.; *mi metto, colloco, pongo, sto su*, τινι, ἐπί τινι, Il.; ἐπὶ τὰς σχεδίας, Pol. 3, 46, 8; τείχους... ὁρᾶτ' ἐφεσταότες, *difendevano il muro standovi sopra*, Il. 18, 515, πύργῳ ἐφεστήκει, *stava sulla torre*, 6, 373, ἐπέστη βηλῷ ἐπι, *si fermò sulla soglia*, 23, 201. — *b)* di cose più leggiere su liquidi, τὸ ἐπιστάμενον τοῦ γάλακτος, *ciò che sovrasta nel latte*, Er. 4, 2; ὀρρός, *siero*, Diosc. 1, 96; λιπαρότητες, Ipp. 40; di vapore, Arst. — *2)* tras. *sto a capo; presiedo; sono soprintendente; soprintendo; invigilo*, ecc. προβατίοις, Ar. Vesp. 955; πύλας, *sto a guardia delle porte*, Eschl. Theb. 538; νῶν ἐφεστᾶσι σκοποί, *ci stanno sopra...*, Sof. Ai. 945: con prep. ἐπί τινι, Sen. Hier. 9, 5; ἐπί τινος, Pl. Rsp. 460; Dem. 436: rar. gen. Er. 7, 117; χρημάτων ἐφέστασαν, *custodivano il tesoro*, Eu. Andr. 1098: part. ὁ ἐφεστηκώς, οἱ ἐφεστηκότες, οἱ ἐφιστάμενοι, Sen. ὁ ἐφεστώς, Eu. Andr. 547; Sen. Mem. 3, 5, 19, οἱ ἐπεστεῶτες, Er. 2, 148, ecc.; Sof. Ai. 1072, *chi sta a capo; magistrato; capo; soprintendente; custode; prefetto.* — *b)* della mente, *metto, fisso l'attenzione; penso*, Dem. 43; ἐπί τι, 245; Isoc. 213; ἐφέστηκεν, *sta all'erta*, Dem. 70: ἐφεστηκώς, *attento; saldo*, Filostr. — *3) mi metto, pongo, sto presso, vicino; mi avvicino; mi fermo*, τινι, Om.; Att.; θύρῃσιν ἐφίστατο, *si appressò alla porta*, Il. 11, 644; ma θύρῃσιν ἐφεστάμεν (ξεῖνον) *che l'ospite stesse alla porta*, Od. 1, 120; ἐπ' ἄκρῳ χείλει ἐφεσταότες, *stando sull'orlo della fossa*, Il. 12, 52, παρὰ τάφρῳ, 199, πυκνοὶ ἐφέστασαν ἀλλήλοις, *stavano stipati tra loro*, 13, 133. — *b) sopravvengo; sopraggiungo; mi presento*, con idea di subitaneità, ἐπὶ τῇ πόλι, *alle porte della c.* Er. 4, 203; ἐπὶ τὰς πύλας, 3, 77; ἐπὶ τὰς θύρας, Pl. Conv. 212, ἐπὶ τοῖς προθύροις, Phil. 64, *alle porte,...*; εὕδοντι ἐπέστη ὄνειρος, *mentre dormiva gli venne un sogno*, Er. 1, 34; ἐπιστῆναι νυκτός, *sopravvenire di notte*, Isoc. 215; ἐπέστησαν τοῖς βουλευταῖς, *attorniarono i senatori*, Tuc. 8, 69; ἐπί τι, Isoc. 200; ἐπιστὰς τοῖς γιγνομένοις, *sopravvenendo a ciò che accade*, 167; ὡς ἄν... αἱ μεταβολαὶ ἐφιστῶνται, *come si presentano...*, Tuc. 3, 82: *presentarsi in tribunale*, Att. — *c)* ostil. *sto, vengo contro; minaccio; incalzo; sovrasto; premo*, ἐσθλοὶ ἐφέστασαν, *valorosi gli stavano contro*, Il. 5, 624, ἐφέστασαν ἀλλήλοις, *si serravano gli uni contro gli altri*, 15, 703. — tras. κῆρες ἐφεστᾶσιν, *incalzano i destini*, 12, 326; πρίν μοι τύχη τοιάδ' ἐπέστη, *prima che mi toccasse questo caso*, Sof. Or. 777; ἐφεστηκὼς κίνδυνος, *pericolo sovrastante*, Dem. 287; μόχθοι ἐφεστῶτές τινι, *travagli incombenti a*, Sof. Tr. 1170. — *d) mi fermo, arresto; fo alto; desisto*, Pl. Conv. 172; Pol. 1, 46, 11: ἄλλοτε ἐφιστάμενος, *talora fermandosi*, An. 2, 4, 26: τοῦ πλοῦ, *sospendo la navigazione*, Tuc. 2, 91. — NB. pf. ἐφεσταώς. ότος, ότες, Om.; inf. ἐφεστάμεν(αι) id.; pf. ἐφέστάκα, -κώς, ppf. ἐφεστάκειν, Pol. ecc.

ἐφ-ιστορέω, = ἱστορ-, E.

ἔφλαδον, a. 2 di φλάζω.

ἐφ-οδεία, ας, ἡ, [ἐφοδεύω] *ispezione delle scolte; ronda; pattuglia*, Diod. 20, 16; Polien. 7, 5, 14; Pol. 6, 35, 8: **-οδευτέον**, vrb. d' ἐφοδεύω, Sest.; Str. 634: **-οδευτής**, οῦ, ὁ, *chi va attorno ispezionando*, Aqu.; **-οδευτικῶς**, *per deduzione*, Sest.; **ἐφ-οδεύω**, [ὁδ.] *vado attorno; fo la ronda*, Sen. Hell. 2, 4, 24; 5, 3, 22: con acc. *visito; fo ispezione a*, φυλακάς, Pol. 6, 35, 11; φάλαγγα, *passo in rassegna*, Plut. M. 793: p. ἐφοδεύεται, *si fa la ronda*, Ar. Av. 1160: di ispezione annua tra i Pers. Cyr. 8, 6, 16. — *b)* tras. *esploro; visito; esamino*, Set.; Str. 368; Plut.; qu. *argomento*, M. Tir. 16, 8; Sest. — *c)* estens. *guido; segno la via*, dat. Eschl. Ch. 728: *fo ostacolo*, Clem.; *tendo agguato*, Aqu.

ἐφοδιάζω, ion. **ἐποδ-**, [ἐφόδιος] impf. ἐφωδίαζον, f. ἐφοδιάσω, a. ἐφωδίασα, -σάμην, pf. p. ἐφωδιάσθαι, a. ἐφωδιάσθην, *munisco di provvisioni per il viaggio, di viatico*, acc.; τούτους ἐποδιάσαντες, *fornitili di...*, Er. 9, 99; τινά, Plut. Cato mi. 65: θερμοὺς (ἄρτους) ἐφωδιάσθημεν, *prendemmo i pani...*, Set. — *b)* estens. *fornisco; munisco*, τινά τινι, *qno. di qsa.* Diod. 5, 34: p. imp. ἐφοδιάσθητι, *forniscili*, ἔκ τινος, Bas. — qu. *sostengo; difendo; incoraggio*, ἀργίαν, ἀπείθειαν, *l'ozio, la disobbedienza*, Plut. Sol. 23, Cor. 16. — **M.** *fo dare per provvisione, per spese di viaggio*, πενταδραχμίαν, Sen. Hell. 1, 6, 12. — *b)* intr. *mi munisco, fornisco...* ἐκ τῆς πόλεως, Pol. 18, 3, 2: p. τι, Set.; λαμπρῶς -οδιασθείς, Ios. Bi. 2, 7, 1: tras. Fil. 1, 535.

ἐφοδικός, ή, όν, agg. da ἔφοδος, ὁ, P. egiz. — *b)* avv. **-ῶς**, *sistematicamente*, Pol. Tetr. 106.

ἐφόδιον, ου, τό, ion. **ἐπόδ-**, spec. pl. τὰ ἐφόδια, *provvisioni per il viaggio; viatico; spese per il viaggio*, λαμβάνω, *prendo*, δίδωμι, *do*, Er. 4, 203; 6, 70; Att.; δυοῖν μηνοῖν, *per 2 mesi*, Sen. Hell. 1, 1, 24. — *b)* in gener. *provvisioni; fondo; mezzi; risorse; aiuti*, Att.; τῆς φυγῆς, Eschn. 1, 172: v. Tuc. 2, 70; An. 7, 3, 20; τοῖς ὕπνοις, And. 4, 30: **ἐφόδιος**, ον, [ὁδός] *del, per il viaggio*, EM.; **ἔφ-οδος**, ου, ἡ, *adito; accesso; entrata*, Tuc. 4, 129; 6, 99; An. 4, 2, 6; ἐπὶ τὸν λόφον, *accesso al colle*, An. 3, 4, 41: *escursione*, Eu. Ion. 1049. — *b)* tras. *via; strada; sentiero; mezzo*, Arst.; Pol. 1, 13, 9; γνώμης ἐφόδῳ, *per via di persuasione*, Tuc. 3, 11: *relazione; commercio; comunicazione*, παρ' ἀλλήλους, *scambievole*, id. 1, 6, πρὸς ἀλλ. 5, 35. — *importazione*, τῶν ἐπιτηδείων, *delle cose necessarie*, Sen. Hell. 2, 4, 3. — *piano; metodo*, Arst.; Tfr. Sens. 60: *esordio per insinuazione*, D. Al. Is. 3: ἔφ. τῆς ἐξηγήσεως, *ordine della narrazione*, Pol. 3, 1, 11. — *diritto di accesso di appello*, πρὸς πολλούς, *al pop.* διδόναι, 4, 34, 5. — *2) assalto; attacco; irruzione; invasione*, Eschl. Eum. 375; Tuc. 1, 93; 3, 14; An. 2, 2, 18; -δον ποιεῖσθαι, Tuc. 2, 95; Pol. *fare...*; ὑπομεῖναι, *aspettare;* δέξασθαι, *sostenere;*

reggere a, Tuc. 4, 126; Pl. Phaed. 95: ἐξ ἐφόδου, Pol. 1, 36, 11, τῇ πρώτῃ ἐφόδῳ, e αὐτῇ ἐφόδῳ, D. Al. 4, 51; 3, 4, *al primo assalto; incontanente.* — *c) accesso*, di febbre, Ipp.; *afflusso; contatto*, 349: *direzione istintiva*, 26. — *d)* t. leg. *il procedere contro*, P.: ἴφ-οδος, ου, ὁ, *visitatore; perlustratore*, Cyr. 8, 6, 16; Pol. 6, 36, 6: *ispettore*, P. egiz. — ἴφ-οδος, ον, *accessibile; praticabile*, Polien. v. l. εὐέφ-

ἑφόλκαιον, ου, τό, [ἑφολκός] *timone;* megl. che « scala », Od. 14, 350: **-ολκή**, ἡ, *tensione; il tirare*, Sor.; **-όλκιον**, ου, τό, *scialuppa rimorchiata; scialuppa*, At. 208; Plut. Pomp. 73; Str. 99. — *b) ciò che si trae seco; bagaglio*, Ant. 7, 67: *appendice; aggiunta*, Plut. Pomp. 40: **-ολκίς**, ίδος, ἡ, — prec. *scialuppa rimorchiata*, A. Taz. 3, 3; Eu. H. f. 631: *peso; appendice*, id. Andr. 200: **ἑφ-ολκός**, όν, [ἑφέλκω] *che si fa tirare, rimorchiare; lento*, tras. Ar. Vesp. 268: *lungo; prolisso*, Eschl. Suppl. 200. — *b)* attv. *che attrae, attira*, Call; *attraente; seducente; eccitante*, εἴς τι, El. Na. 8, 12: τὸ ἑφ. *esca*, 7, 10: ἑφολκὰ λέγειν, *dire cose seducenti*, Tuc. 4, 108.

ἐφ-ομαρτέω, *vado dietro; seguo; accompagno*, Il. 23, 414, ἑφομαρτεῖτον καὶ σπεύδετον, *accompagnatemi e affrettatevi*, 8, 191, ἑφομαρτεῖτε, *unitevi compatti intorno a me*, 12, 412: τινί, *qno.* Ap. R. 1, 201; Nic. Al. 479: in pros. Arr. An. 1, 19, 2.

ἐφ-ομίλέω, a. ἐφωμίλησα, *ho relazione, commercio con*, acc. Ermes. 5, 52; dat. Nonn.

ἐφ-οπλίζω, *apparecchio; appresto; preparo; allestisco*, di cibi, anche *imbandisco*, Om.; δόρπον, δεῖπνον, *pasto, pranzo*, Om.; νῆα, ἅμαξαν, *nave, carro*, id. — con inf. Ap. R. 4, 1720; τινά τινι, *armo qno. contro qno.* ἐφώπλισε παισὶν ἠμιθέους,... *contro i figli*, Opp. C. 3, 244. — M. *preparo per me*, Il.; Ap. R.; Nic.; δόρπα, *cena*, Il. 8, 503; 9, 66: *armo contro*, τινά τινι, Ant. 9, 39 — NB. cong. ἐφοπλίζωμεν, f. **-ίσσουσιν** ἀπήνην, *appresteranno il carro*, Od. 6, 69: Aor. cong. **-ίσσωσι**, οἱι. **-ίσσειας**, **-ίσσαιτε**, inf. **-ῖσαι**, Od. 6, 37; **-ίσσαι**, 19, 419; part. **-ίσσαντες**, Om.; a. M. **-ισόμεσθα**, Il. 8, 503.

ἐφ-όρᾶεις, εως, ἡ, [ἑφοράω] *vista; contemplazione*, Porp. Marc. 21: **-ορατέον**, vrb. Efest. Astr.

ἐφ-ορατικός, ή, όν, [•] *atto, portato a sorvegliare*, gen. δεσπότης, Sen. Oec. 12, 19.

ἐφ-οράω, ion. **ἐπορ-**, impf. ἐφεώρων, ion. ἐπώρα, Er. 1, 48; f. ἐπόψομαι, a. ἐπεῖδον, inf. ἐπιδεῖν, M. ἐπειδόμην, **ἐποψάμην**, *guardo; miro; rimiro; osservo; scorgo; vedo da lungi; vedo; ho sott'occhio; sorveglio*, Om. e Seg.; di div. id.: ὃς πάντ' ἐφορᾷς, *tu che tutto scorgi*, Il. 3, 277: θεοὶ ἐπορέουσι, v. l. **-ρῶσι**, *guardano*, Er. 1, 124; Zεύς... ἀνθρώπους ἐφορᾷ, *vede*, Od. 13, 214; ὁπόσας ἐφορᾷ φέγγος ἀελίου, *di quante ne illumina* (*vede*) *la luce del sole*, Eu. Hipp. 849: τὰ πρόσω, *guardo lontano*, Cyr. 6, 3, 5; ὅσον ἀπὸ τοῦ ἱεροῦ ἐφεωρᾶτο τῆς νήσου, *quanta parte dell'isola si poteva scorgere dal tempio*, Tuc. 3, 104: τὰ μέλλοντα, *l'avvenire*, Sof. Tr. 1270, τὰν ἐπίδοιμι πεσοῦσαν, *la possa io vedere caduta*, 1037: ἐπόψομαι τοὺς ἐχθροὺς μου, *guarderò in faccia* (*disprezzerò*) *i miei nemici*, Set. — ἐποψόμενος Τιτυόν, *per vedere T.* Od. 7, 324, ἐπόψεαι πτεινομένους, *vedrai...*, 20, 233, φεύγοντας, Il. 14, 145; τοὺς φίλους εὐδαίμονας γενομένους... *divenuti...*, Cyr. 8, 7, 7; Ἀγαμέμνονος μόρον, Eschl. Ag. 1246. — *b) curo; prendo cura di; sorveglio*, Om. e Seg.; ὕβριν καὶ εὐνομίην ἐφορῶντες, *esaminando l'insolenza degli uomini e la loro rettitudine*, Od. 17, 487; τὰ πρήγματα ἐπορᾶν καὶ διέπειν, *sorvegliare e amministrare i pubblici affari*, Er. 3, 53; πάντ' ἐφορῶν καὶ διοικῶν, *sorvegliando e amministrando...*, Dem. 38: t. mil. *osservo; perlustro; fo ispezione*, Tuc. 6, 67; Cyr. 5, 3, 59: *visito*, malati, Cyr. 5, 4, 18. — *c) guardo con indifferenza*, πάθη, Sof. Tr. 1269: ουν. *sono costretto a vedere; sono spettatore di*, κακὰ πόλλ' ἐπιδόντα,... *molte sciagure*, Il. 22, 61; τὰ χαλεπώτατα, *le cose più terribili*, An. 3, 1, 13. — *d) metto gli occhi su; scelgo*, τινα, Il. 9, 167; τάων... ἐπιόψομαι ἥτις ἀρίστη, *di queste* (*navi*) *osserverò* (*sceglierò*) *qualunque è la migliore*, Od. 2, 294; a. ἐπιώψατο, EM. — *e)* ἐπειδεν ἀφελεῖν ὄνειδος, *si rivolse a* (*si degnò*) *cancellare.*, NT. Luc. 1, 25. — NB. pres. eol. part. ἐφόρεις, Lir.; Aor. 2 ἐφεῖδον, Set.; P.; imp. ἔφιδε, = ἔπιδε, NT. — a. p. ἐπώφθην, Stob. — M. ἐπιόψομαι, 2 ἐπόψεαι, ἐποψόμενος, Om. — Aor. ἐπόψατο, Pd.; ἐπιώψατο, Pl. Com.; cong. ἐπόψωνται, v. l. ἐπιόψωνται, Pl. Leg. 947: part. p. ἐπιοφθέντες, I. — NB. Sec. alc. ἐπιόψομαι, ἐπιώψατο, hanno rad. differente, ὀπ, lt. *optare, scegliere.*

ἐφορεία, ας, ἡ, [ἐφορεύω] *dignità, carica di efovo*, Sen. Lac. 8, 3; Lis. fr. 315; v. l. ἐφορία, Arst. — *b) ispettorato; ispezione*, B. — *2) confine*, (ὅρος) Ecat. 217: **ἐφορεῖον**, ου, τό, [ἔφορος] *luogo di radunanza degli Efori*, a Sparta, Sen. Ages. 1, 36; Plut. M. 232.

ἐφορεύω, = ἐφοράω, *vigilo; sorveglio; ho cura di*, acc. Eschl. Suppl. 627, Eum. 530; χώρας, Pers. 7; περί τινος, Luc. 78, 10. — *b) sono eforo*, Tuc. 8, 6; Sen. Hell. 1, 3, 1.

ἐφορικός, ή, όν, [ἔφορος] *di, del, per l'eforo*, δίφροι, Sen. Lac. 15, 6.

ἐφ-όριος, α, ον, [ὅρος] *dei, sui confini*, ἀγορά, *mercato*, Dem. 631: *confinante*, App. Civ. 5, 9: τὰ ἐφ. *limiti*, P.

ἐφ-ορμαίνω, *mi slancio, avvento su; precipito contro*, δρόμῳ, Eschl. Pers. 208; τινί, Opp. C. 3, 367: **-ορμάω**, ion. **ἐπορ-**, *suscito, eccito, spingo contro, su*, μοι ἐφορμήσας ἀνέμους,... *i venti*, Od. 7, 272; μοι ἐφώρμησαν πόλεμον,... *guerra*, Il. 3, 165; ἐπορμῆσαι τοὺς λύκους, ...*i lupi*, Er. 9, 93; κακά τινι, *mali contro qno.* Sof. fr. 611; τινά τι, *spingo qno. a*, Ai. 1143: con inf. πλεῖν, Orf. Lith. 28. — *b)* intr. *mi slancio, scaglio; prorompo; assalto; fo impeto*, τινί, Eu. Hipp. 1275; Plut. Pomp. 19, ἐπί τινα, Di. C. 36, 24, *su, contro qno.* — con inf. *bramo; desidero*, Opp. H. 2, 94. — M. con a. ἐφωρμησάμην e p. ἐφωρμήθην, me. si. dell'intr. Om.; Es.; Pd.: τρὶς ἐφωρμήθην, *tre volte mi slanciai verso di lei*, Od. 11, 206; θυμὸς ἐφορμᾶται πολεμίζειν, *il mio animo brama ardentemente la pugna*, Il. 13, 74: ostil. ἔγχει, *con la lancia*, 17, 465; ἄκοντι, Pd.; σε κατακτανέουσι πάντες ἐφορμηθέντες, *ti uccideranno scagliandosi tutti contro di te*, Il. 6, 410; cfr. Eschl. Pers. 462: con acc. ὀρνίθων... αἰετὸς ἔθνος ἐφορμᾶται,... *contro gli uccelli*, Il. 15, 691: in pros. Tuc. 6, 49. — NB. pres. cong. 3 pl. ἐφορμώωσι, Opp. H. 2, 94: a. p. dor. ἐφορμαθείς, Pd.

ἐφ-ορμέω, ion. **ἐπορ-**, *sto sull'ancora* spec. per *bloccare, spiare, insidiare*; qu. anche *blocco*, Er. 8, 81; Att.; πολεμίων ἐγγὺς ἐφορμούντων, *stando vicini i nemici con la loro flotta*, Tuc. 8, 75; cfr. Sen. Hell. 1, 6, 20: dat. τῷ λιμένι, e ἐπὶ τῷ λ. *blocco il porto*, Att.; ἐπὶ Μιλήτῳ, Tuc. 8, 30: con acc. ναυσὶ τὴν ἀκτήν, *blocco la riva*, App. Civ. 5, 72; p. ἐφορμεῖσθαι, *essere bloccato*, Tuc. 1, 142; 8, 20. — tras. ἐφ. τοῖς καιροῖς, *spio le occasioni*, Dem. 30; μηδέ με φύλασσ' ἐφορμῶν ἔνθα..., *non mi fare la guardia appostandomi qui*, Sof. Oc. 812.

ἐφορμή, ῆς, ἡ, [ἐφορμάω] *accesso; uscita*, Od. 22, 130. — *b) assalto; impeto*, Tuc. 6, 90; Opp. H. 4, 623; Ap. R. 4, 148: *impresa*, 4, 204.

A. ἐφόρμησις, εως, ἡ, [•] *attacco; assalto; irruzione*, Fil. 2, 174, 296; pl. App. Civ. 5, 106: *avvicinamento*, Eliod. 8, 9. — **B.** da ἐφορμέω, *stazione; ricovero; base d'operazione, per flotta; blocco*, Tuc. 2, 89; 3, 33; 6, 48; 8, 15.

ἐφορμητικός, ή, όν, [•] *che eccita al combattimento*, M. Tir. 7, 8.

ἐφ-ορμίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, -ιοῦμαι, a. ἐφώρμισα, -σά-

μην, *approdo; cerco rifugio*, Ant. 9, 244, 254. — M. *fo approdare*, 7, 636: intr. *approdo; mi fermo*, ἐς λιμένα, *nel porto*, Tuc. 4, 8: *incrocio davanti; blocco*, App. Civ. 5, 108.

ἔφ-ορμος, ον, [ὄρ.] *che sta sull'ancora*, νῆες, Tuc. 3, 76. — *b*) sost. ὁ ἔφ. *blocco*, 3, 6, ἐς ἔφορμον πλεῖν, *navigare per...*, 4, 32.

ἔφ-ορος, ου, ὁ, [ἐπί, ὁράω, cfr. οὖρος] *sorvegliante; soprintendente; custode*, τῆς δ' ἔφοροι χώρας, *custodi di questa terra*, Sof. Oc. 145; τῶν παίδων, Pl. Phaedr. 265; τῶν σφαγίων, *preside dell'immolazione*, Eu. Rhes. 30: *capo; duce*, στρατιᾶς, Eschl. Pers. 25: ἡ ἔφ. El. 160: neu. pl. ἔφορα, Iambl. — *b*) a Sparta, *eforo*, uno dei 5 magistrati, annuali, sorveglianti degli altri magistr. e anche dei 2 re, Er. 1, 65; 6, 82; 9, 76; Pl. Leg. 692, e al. Att.; Arst. — *magistrato eponimo*, in al. c. dor. I. — *c*) eccl. = ἐπίσκοπος, Ec. — Ἔφ. ὁ, *Eforo*, stor. gr.

Ἐφουδίων, ωνος, ὁ, *Efudione*, u. Ar. Vesp. 1191.

ἐφ-υβρίζω, a. ἐφύβρισα, *mi diporto insolentemente, superbamente; insolentisco; oltraggio; insulto; schernisco*, Il. 9, 368; τινί, *qno*. Sof. Ai. 1385; τινά, Ant. 16, 4: εἰς ἀδελφὸν οἷ' ἐφύβρισας, *quali insolenze indirizzasti a tuo fratello*, Eu. Andr. 624; τὰ δεινὰ πόλει, *rivolgo crudeli oltraggi*, Ph. 179, πολλὰ ἐφ. τινά, *lancio molte contumelie a*, Her. 947; ἀμαθίαν τινός, Plut. M. 579: p. μὴ ἐφυβρίζεσθαι νεκρούς, *non doversi insultare i morti*, Eu. Ph. 1663: ἐφύβριζον ἄλλα τε καὶ εἰ... *oltre le altre contumelie, dimandavano se...*, Tuc. 6, 63. — *b*) *godo del male altrui; meno trionfo*, Sof. Ai. 955: **ἐφυβριστής**, οῦ, ὁ, *insolente*, Tol. Tetr. 165: **ἐφύβριστος**, ον, *ignominioso; insolente; vituperevole*, Erdn. 2, 4, 2; 2, 7, 3; Man. 4, 312. — Avv. -ως, Plut. Artax. 30.

ἐφ-υγραίνομαι, *divento umido*, Arst.; del ventre, *rilasciarsi; scioglersi*, Ipp. 943: **ἔφ-υγρος**, ον, *alquanto umido*, Arst.; Tfr. -ότερος, Cp. 2, 4, 7.

ἐφ-υδάτιος, α, ion. ίη, ον, [ὕδωρ] *acquatico*, Ap. R. 1, 1229.

ἐφ-υδρεύω, *irrigo*, Tfr. Hp. 2, 7, 1.

ἐφυδριάς, άδος, ἡ, agg. [ν] *delle acque; acquatico*, ninfe, Ant. 9, 327: **ἐφυδρίς**, ίδος, Artem. (?)

ἔφ-υδρος, ον, ion. **ἔπυδρ-**, [ν] *umido; piovoso*, ζέφυρος, Od. 14, 458; ἡμέρα, Arist. — *b*) *ricco di acque, di sorgenti*, Er. 4, 198; Ipp. 280; Arst.; Tfr. — *c*) *che vive nell'acqua*, νῆττα, Filostr. 776.

ἐφ-υλακτέω, *abbaio contro*, dat. Plut. M. 551.

ἐφ-υμνέω, *canto*, οὐ γὰρ ὡς φυγῇ παιᾶν' ἐφύμνουν,... *non per fuga cantavano il peana*, Eschl. Pers. 393; πάτριον μέλος, Pl. Leg. 947: τινί, *per qno*. Eschl. Eum. 902; ᾠδὴν ἐπί τινι,... *in onore di*, Pl. Leg. 799. — *b*) con idea di lutto; ὀλολυγμόν, *canto l'inno lugubre*, Eschl. Ch. 385: *invoco; fo cantilene a*, Δία, Sof. Ant. 658: *impreco; canto*, Or. 1275, κακὰς πράξεις τινί, *sciagure per qno*. Ant. 1305. — *c*) di strum. *accordo con*, fr. 361: **ἐφ-υμνιάζω**, *ripeto come ritornello*, Scl. Pd.

ἐφ-ύμνιον, ου, τό, [ὕμνος] *ritornello*, At. 701: *soprannome venuto dal ritornello*, Call. Ap. 98; Ap. R. 2, 713.

ἐφ-ύπερθε(ν) avv. *di sopra; sopra*, Om.; Teoc. 23: con gen. Sim.; Ap. R. 2, 393.

ἐφ-υπνόω, *mi addormento*, E.; **-υπνώττω**, *mi addormento su*, dat. Iul.

Ἔφύρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [prob. eol. per Ἐφόρα, « vedetta »] *Efira*, n. di varie c. pelasg.; ant. n. di Corinto, Il. 6, 152, 210: in Tesprozia, presso la mod. Parga, e si disse anche *Cichyrus*, Il. 2, 659; Od. 1, 259; 2, 328; Pd.; Tuc. 1, 146: in Elide, in Tessaglia, in Argolide, Om.; ma nei singoli casi è inc. di quale parli: agg. **Ἐφυραῖος**, ου, *di Ef.* tessal. Pd.; *di Corinto*, Teoc. 16, 83: **Ἐφύρειος**, α, ον, *di Ef.* (Corinto) Nonn. — avv. **Ἐφύρηθεν**, *da Ef.* (Corinto) Ap. R. 4, 1212; **Ἐφύρηνδε**, *a. Ef.* Call. Del. 42: **Ἔφυροι**, ων, οἱ, *Efiri*, d'Ef. tessal. Il. 13, 301; Str. 442.

ἐφ-υστερέω, Ios. Ai. 18, 9, 3; 19, 1, 5; Gal.; **ἐφυστερίζω**, Tuc. 3, 82; D. Al. Thuc. 29, *vengo dopo* o *in ritardo, con dilazione*, **-υστέρησις**, εως, ἡ, *ritardo*, Clem.; **-υστερητικός**, ἡ, όν, Gal.

ἐφ-ὑφή, ῆς, ἡ, *trama; ripieno*, Pl. Leg. 734: **-υφαίνω**, *tesso su*, Opp. C. 3, 415.

ἐφ-ύω, impers. ἐφύει, *piove sopra* o *dopo*, dat. Tfr. Hp. 4, 14, 8: p. ἐφυσμένος, *bagnato dalla pioggia*, Sen. Cyn. 9, 5.

ἐφώδης, **ἐφούδης**, ου, e **ἐφώδ**, **ἐφούδ**, ὁ, ebr. = ἐπωμίς, *efod*, cfr. Ios. Ai. 3, 7, 5.

ἐφ-ώριος, ον, [ὥρα] *opportuno; a suo tempo*, Ant. 9, 563.

ἔχαδον, s. 2 da χανδάνω: **ἐχάρην**, s. 3 da χαίρω: **ἔχεα**, s. 1 da χέω: **ἐχέ-βοτον**, τό, = μέσαβον, Poll.

ἐχ-έγγυος, ον, [= ἔχων ἐγγύην] *mallevadore; che offre garanzia; degno di fede* o *fiducia; sicuro*, δόμοι, Eu. Med. 387; μάρτυς, *testimone degno di fede*, At. 398; λόγος, Eu. Andr. 192: ἐχ. τινος, ονν. πρός, εἴς τι, *mallevadore, garante di*, Plut. Publ. 4, M. 595, 1055: τὴν δόσιν ἐχέγγυον ποιεῖν, *ratificare la promessa*, Eu. Ph. 759: ζημία, *pena sicura*, Tuc. 3, 46; φρουρά, D. Al. 2, 37: con inf. *che offre garanzia di, per*, Plut. Aemil. 8. — *b*) p. *sotto il pegno della fede*, ἱκέτης, *supplicante*, Sof. Oc. 284.

ἐχε-γλωττία, ας, ἡ, [γλῶττα] *silenzio; taciturnità*, scher. Luc. 34, 9.

ἐχε-δερμία, ας, ἡ, [δέρμα] *l'essere pelle e ossa; magrezza*, Hippiatr. 88.

Ἐχέ-δημος, ου, ὁ, [δῆμος] *Echedemo*, u. Ant. 12, 55: **Ἐχεδημία**, ας, ἡ, *Echedemia*, ant. n. dell'Accademia, Plut. Thes. 32.

ἐχέ-θῦμος, ον, *padrone del suo animo; saggio*, Od. 8, 320.

ἔχει, dat. d' ἔχις, pres. d' ἔχω, impf. di χέω.

Ἐχείδωρος, ου, ὁ, Er. 7, 127; **Ἐχίδ-**, Tol.; *Echedoro*, fi. maced.

ἔχεισθαι, v. ἔχω.

Ἐχε-κλῆς, έους, ep. ῆος, ὁ, [ἔχω, κλέος] *Echecle*, u. Il. 16, 189: **Ἐχεκλος**, ου, ὁ, *Echeclo*, 16, 694; 20, 474.

ἐχέ-κολλος, ον, [κόλλα] *glutinoso; tenace; viscoso*, Ipp. cp. 799; Plut. M. 966: *che ritiene la colla*, abete, Tfr. Hp. 5, 6, 2; τὸ ἐ. *glutine*, Plut. M. 735. — Avv. -ως, Diosc.

Ἐχε-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Echecrate*, u. Er. 5, 92; Pl. Phaed. 58: patr. **Ἐχεκρατίδης**, ου, ὁ, Tuc. 1, 111; dor. **-ίδας**, α, Ant. 6, 123, 142, *Echecratide*.

ἐχε-κτίανος, ον, [κτέανον] *ricco; opulento*, Rian. 1; Nonn.

Ἐχέ-λαος, ου, ὁ, [λ.] *Echelao*, u. Nonn. dor. **Ἐχέλας**, α, ὁ, *Echela*, Paus. 3, 2, 1: **Ἔχελλος**, ου, ὁ, *Echello*, Ant. 7, 445: **Ἔχελος**, ου, ὁ, *Echelo*, eroe, E.M.; **Ἐχέμμας**, α, ὁ, *Echemma*, u. Call.; **Ἐχέμμων**, ονος, ὁ, *Echemmone*, f. di Priamo, Il. 5, 160: **Ἔχεμος**, ου, ὁ, *Echemo*, u. Er. 9, 26; Diod. 4, 58, 4.

ἐχέ-μῦθος, ον, (cfr. ἔχε σιγῇ μῦθον, *mantieni silenzio*, Od. 19, 502) *che sa tacere; silenzioso*, Sin.; Niss.; **-μῦθέω**, *so tacere; taccio*, Fil. 1, 309; Ios. Bi. 1, 24, 1; Luc. 8, 21, 2; τὰ ἐχεμυθούμενα, *le cose secrete*, dei Pitag. Iambl.; **-μυθία**, ας, ἡ, *il saper tacere; silenzio*, Fil. 2, 267; Plut. Num. 8; At. 308; Iambl. V. Pyth. 6, 32.

ἐχε-νηΐς, ίδος, contr. **-νῆς**, νῆδος, ἡ, agg. [ἔχω, ναῦς] *che ritiene* o *ritarda la nave*, Eschl. Ag. 149; ὄγκυρα, Ant. 6, 27; calma, Nonn. — ἡ ἐχ. *remora*, piccolo pesce, creduto capace d'arrestare la nave, Arst.; Plut. M. 641; Opp. H. 1, 212; Plin.

Ἐχέ-νηος, ου, ὁ, [ν] *Echeneo*, feace, Od. 7, 155; 11, 342.

ἐχεό-δηκτος, = *morso da una vipera*, STR. 588.

ἐχε-πάμων, ον, *che ha diritto all'eredità; erede*, I.

ἐχε-πευκής, ές, [ind. e. peuk, qu. πεύκη, lt. *pungo*, ecc.] *pungente; acuto*, βέλος, *strale*, IL. 1, 51; 4, 129; sec. al. *amaro*. — *b*) in NIC. Th. 600, 868; ORF. Lith. 475, *amaro*.

Ἐχέ-πωλος, ου, ὁ, [πῶλος] *Echepolo*, u. IL. 4, 458; 286: **ἐχέπ-**, *avente cavalli*, E.

ἐχε-ρρημοσύνη, ης, ἡ, [ῥῆμα] = ἐχεμυθία, IAMBL. V. Pyth. 34

ἐχέ-σαρκος, ον, [σάρξ] *aderente al corpo*, veste, AT. 590.

ἔχεσκον, impf. iter. di ἔχω.

ἐχέ-στονος, ον, [στόνος] *che produce gemiti; lamentevole*, TEOC. 25, 213.

Ἐχέ-στρατος, ου, ὁ, [στ.] *Echestrato*, u. ER. 7, 204.

ἐχέτης, ου, dor. **-τας**, ὁ, *possessore; ricco*, PD.

Ἐχέ-τιμος, ου, ὁ, [τιμή] *Echetimo*, u. PAUS. 2, 10, 3: patr. **-τιμίδας**, α, ὁ, *Echetimida*, TUC. 4, 119.

ἐχέτλη, ης, ἡ, [ἔχω] *stiva o manico dell'aratro*, ES. O. 465; AP. R. 3, 1325; ANT. 7, 650: **ἐχετλήεις**, ήεσσα, ῆεν, *della stiva*, ANT. 6, 41.

ἐχέτλιον, ου, τό, [»] *stiva; serbatoio dei pesci nella nave*. NIC. Th. 825.

Ἔχετλος, ου, ὁ, [ἐχέτλη] *Echetlo*, eroe att. PAUS. 1, 15, 3: **Ἔχετος**, ου, ὁ, *Echeto*, crudele re d'Epiro, OD. 18, 85; 21, 308.

ἐχε-τρωσις, εως, ἡ, [τρ.] *brionia bianca*, pian. IPP. 574; GAL.

ἔχευα, **-άμην**, a. da χέω.

ἐχεφρονέω, *sono saggio, intelligente*, ANT. 16, 332: **ἐχεφροσύνη**, ης, ἡ, *senno; saggezza*, 9, 767: **ἐχέ-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *assennato; saggio; intelligente; prudente*, OM. — AVV. **-νως**, DIOD. 15, 33: ὁ **Ἐχ.** *Echefrone*, u. OD. 3, 413.

ἐχήνα, τά, = ἐχῖνοι, cfr. ἐχῖνος, *morso della briglia*, CIA.; POLL. — **ἐχήρατο**, v. χαίρω: **ἔχης**, ητος, ὁ, = ἐχέτης. EM. — **ἔχησις**, ἡ, *possesso*, AL. AFR. — **ἔχησθα**, **ἔχῃσι**, v. ἔχω.

ἐχθαίρω, [ἔχθος] impf. ἤχθαιρον, f. ἐχθαρῶ, **-οῦμαι**, a. ἤχθηρα, e (NIC. Al. 618) ἐχθήρατο, *odio; ho in odio; detesto; tratto da nemico*, OM.; ES.; TR.; in pros. IPP. 1235; ARST.; FIL. 2, 543: ἵν' ἐχθήρειε γέροντα, *perchè prendesse in odio il vecchio*, IL. 9, 452; ἔχθος ἐχθήρας μέγα, *avendo concepito grande odio...*, SOF. Ph. 59; ἔχθος ἐχ. τινά, *odio qno*. ID. El. 1034: p. *sono odiato; mi fo odiare*, τινι, TR. — NB. ind. pres. 3 pl. ἐχθαίροντι, TEOC. 24, 29: conj. 3 sg. ἐχθαίρῃσι, OM.; aor. dor. ἤχθαρα, TIMOCR.; pres. ott. p. 3 pl. εἶ... θεοῖσιν ἐχθαιροίατο, *se fossero in odio agli Dei*, ESCHL. Suppl. 754: f. M. in sens. p. ἐχθαρεῖ ἐξ ἐμοῦ, *sarai odiata da me*, SOF. Ant. 93: vrb. **ἐχθαρτέος**, α, ον, SOF. Ai. 679.

ἐχθέμεν, = ἐκθεῖναι, I.

ἐχθές, = χθές, *ieri*, ATT.; eol. ἔχθες, TEOC. 30, 8: **ἐχθεσινός**, ή, όν, = χθεσινός, *di ieri*, ANT. 10, 79.

ἐχθέω, = ἔχθω, *odio;* impf. ἤχθεε, (?) ERMES.; pf. p. ἠχθημένος, LIC. 827: **ἔχθημα**, τος, τό, = μίσημα, SOF.; FOZ.

ἐχθιζυνός, ή, όν, = ἐχθεσινός, MEN. Kυβ. 3.

ἐχθιστος, η, ον, sup. d' ἐχθρός, *nemicissimo; contrarissimo*; e p. *odiosissimo; odiatissimo*, dat. OM. e SEG.; con gen. οἱ ἐκείνου ἔχθιστοι, *i suoi peggiori nemici*. AN. 3, 2, 5. — Sup. ἐχθίστατος, LUC. 80, 246: **ἐχθίων**, **ἔχθιον**, g. ονος, cp. d' ἐχθρός, TUC. 4, 86; AR. AV. 370; TR.; PL. Lys. 214. — AVV. ἐχθιόνως ἔχειν, *essere avverso*, SEN. Conv. 4, 3.

ἐχθοδοπέω, [seg.] *sono, divento nemico*, IL. 1, 518: **ἐχθοδοπός**, ή, όν, e **-δαπός**, I.; *odioso; avverso; ostile*, dat. SOF. Ai. 931, στυγνὸν φῶς' ἐχ. *l'odiosa faccia del nemico*, Ph. 1137; πόλεμος, AR. Ach. 226; ὁδός, *via odiosa*, PL. Leg. 810. — NB. prob. da ἔχθος e δατός, cfr. ἀλλοδατός.

ἔχθος, ους, τό, [prob. come *hostis, hospes* «straniero»] *odio; inimicizia; rancore; nimistà*, Διὸς ἔ. *l'ira di Giove*, OD. 9, 277; ἔχθεα λυγρά, *perniciosi rancori*, IL. 3, 416; cfr. PD. P. 2, 55; ESCHL; ἔ. τινός, *di, contro qno*., ER. 9, 15; ESCHL. Suppl. 331; TUC. 1, 95; κατ' ἔχθος, TUC. 1, 103, ὑπ' ἔχθους, PLUT. Publ. 9, *per odio*: ἐς ἔχθος ἐπικέσθαι τινί, ER. 3, 82; ...ἐλθεῖν, EU. Ph. 879, *incorrere l'odio di qno*. — *b*) *oggetto di odio; abominio*, ESCHL. Pers. 284.

ἐχθός, = ἐκτός, *fuori; di fuori*, I. (5 a.).

ἔχθρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [ἔχθος] *odio; inimicizia; rancore*, ER. 1, 5; ATT.. ἐς τινα, e τινός, e πρός τινα, *contro qno*. ATT. — **εἰς ἔχθραν βάλλειν τινά**, *gettare nell'odio*, ESCHL. Pr. 390; ἔχθραν συμβάλλειν, συνάπτειν τινί, *entrare in inimicizia con qno*. EU. Med. 45, Her. 459: ἔχθραν ἔς τινα ποιεῖσθαι, TUC. 2, 68, αἴρεσθαι, DEM. 558, *divenire nemico di*: **εἰς ἔχθραν ἐλθεῖν τινι**, DEM. 534, καθίστασθαι, PL. Pol. 307, δι' ἔχθρας γενέσθαι, AR. Ran. 1412, μολεῖν, ἀφικνεῖσθαί τινι, EU. Ph. 479. Hipp. 1104, *incorrere l'odio, il rancore di qno*. — post. ἐν ἔχθρᾳ εἶναί τινι, *essere in inimicizia con qno*. SET. — καταλλάσσεσθαι τὰς ἔχ. ER. 7, 145, διαλλαχθῆναι τῆς ἔχ. AND. 2, 26, *comporre l'inimicizia*; ἔχθραν λύειν, ἐκβάλλειν, EU. Tr. 50, 59, διαλύεσθαι, TUC. 4, 19, ἀνελέσθαι, IS. 1, 9, *scioglierne...*: κατ' ἔχθραν, ESCHL. Suppl. 335; AR. Pax, 133, πρὸς ἔχθραν, DEM. 274, *per odio*. — *oggetto di odio*, τὸ φρόνημα τῆς σαρκὸς ἔχ. εἰς θεόν, VOLG. *sapientia carnis inimica est Deo*, NT. Rom. 8, 7: pl. ER.; ATT.

ἐχθραίνω, [ἐχθρός] impf. ἤχθραινον, a. ἤχθρηνα, ἤχθρανα, *odio*, acc. SEN. Ages. 11, 5; FIL. 2, 297: dat. *sono nemico a*, EL. Na. 5, 2; SET. — *b*) *rendo odioso, ostile*, τινά τινι, SIB. 8, 26: MASS. 67.

ἐχθρεύω, [ἐχθρός] *sono nemico di*, dat. SET.

ἐχθρία, ας, ἡ, [»] = ἔχθρα, SET.; **ἐχθρικός**, ή, όν, *di nemico; ostile*, RHET.

ἐχθρο-δαίμων, ον, g. ονος, *inviso agli Dei*, SOF. Or. 816: **-λέων**, ὁ, *leone avversario*, I.; **-ξενος**, ον, *avverso agli stranieri, agli ospiti; inospitale*, ESCHL. Pr. 727, Theb. 606; EU. Alc. 558: **-ποιός**, όν, *che rende nemico*, APP. Civ. 1, 54: vb. **-ποιέω**, *rendo*... 5, 60; STOB.; p. TOL. Tetr. 191.

ἐχθρός, ά, ion. ρή, όν, [ἔχθος] *odioso; odiato; inviso*, di pers. e cose; dat. OM.; ES.; AR.; PD.; ἐχ. μοι κεῖνος ὁμῶς Ἀίδαο πύλῃσιν, *mi è odioso al pari delle porte infernali*, OD. 14, 156; δῶρα, *doni*, IL. 9, 378: ἐχθρόν μοί ἐστιν e inf. αὐτις μυθολογεύειν, *a me è odioso ripetere*, OD. 12, 452. — *b*) attiv. *che odia; nemico; avverso*, di pers. e cose, ER.; ATT.; PD.; dat. *a qno*. TUC. 8, 45, SEN. Ages. 6, 1: gen. ATT.; PD. — *c*) sost. ὁ ἐχ. *nemico*, (lt. *inimicus* e *hostis*) ES.; ER. 1, 92; ATT.; PD.; Διός, ESCHL. Pr. 120; ἑαυτοῦ, TUC. 4, 47: ἐμοί, 6, 89. — Cp. ἐχθρότερος, Sup. **-τατος**, ATT.; oltre ἐχθίων, ἔχθιστος. — AVV. ἐχθρῶς, *da nemico; ostilmente*, PL. Leg. 697; CYR. 8, 1, 18: cp. **-οτέρως**, DEM. 61; sup. **-ότατα**, 669.

ἐχθρώδης, ες, [prec.] *da nemico; ostile*, SCL. OPP.; cp. **-έστερος**, SCL. EU. — AVV. **-δῶς**, IOS. Bi. 1, 24, 2; DI. C. 43, 10.

ἔχθω, [ἔχθος] *odio; ho in odio; detesto*, acc. TR. — p. ἔχθομαι, impf. ἠχθόμην, *sono odiato, inviso, odioso*, τινι, OD. 19, 338; χάρις, ESCHL. Ag. 417; ἐχθόμενός περ Ἀθήνῃ, *quantunque in odio a Atena*, OD. 4, 502; οὐ γὰρ δίω πάγχυ θεοῖς γονήν... ἔχθεσθαι, *non credo che la progenie di... sia completamente in odio agli Dei*, 756; νόστος ἤχθετο θεοῖσιν, 14, 366; v. EU. Hipp. 1402: pf. p. ἠχθημένος, LIC. 827.

ἐχίδιον, ου, τό, dim. d' ἔχις, ARST.

ἔχιδνα, ης, ἡ, [ἔχις] *vipera*, Er. 3, 108; Sof. Tr. 771; Pl. Conv. 218: di Echidna, Eschl. Ch. 248; Sof. Ant. 531: **Ἔχιδνα**, ης, ἡ, *Echidna*, mad. di Cerbero, Es. Th. 297: Sof. Tr. 1099. cfr. Er. 4, 9: gen. dor. -ας, Eu. Ph. 1020: **ἐχιδναῖος**, α, ον, *di vipera; viperino; vipereo*, Ant. 7, 71; Nonn. — *di Echidna*, Call. fr. 161: **ἐχιδνήεις**, ήεσσα, ῆεν, = prec. Nic. Th. 209; Nonn.

ἐχιδνο-κέφαλος, ον, *dalla testa di vipera*, Scl. Eu.; **-κομος**, ον, [κόμη] *dalla chioma viperea*, Nonn.; **-τοκος**, ον, [τίκτω] *nato da una vipera*, Rhet; **-φάγία**, ας, ἡ, [φαγεῖν] *il mangiar vipere*, Diosc.; **-χάρής**, ές, [χαίρω] *amante delle vipere*, Sib. 5, 168.

ἐχίειον, ου, τό, = ἔχιον, Nic. Th. 65: **ἐχιεύς**, έως, ὁ, pl. -ῆες, *vipero; viperotto*, Nic. Th. 133.

Ἐχῖναι, ῶν, αἱ, Il. 2, 622; Eu. Ia. 286; poi **Ἐχινάδες**, ων, αἱ, Er. 2, 10; Tuc. 2, 102, [ἐχῖνος] *Echinadi*, qu. *Curzolari*, is. ion.

ἐχιναῖος, α, ον, = ἐχιδναῖος Nic. Th. 230.

ἐχιν-άλώπηξ, εκος, ὁ, *volpe riccio*, Step. B.

ἐχινέες, έων, οἱ, [ἐχῖνος] *echinei*, topi a pelo irto, Er. 4, 192: acc. pl. ἐχίνας, Arst.

ἐχινῆ, ῆ, [•] *pelle di riccio*, Erdn. Gra. — **ἐχινέα**, ἡ, *echinea*, vaso, I.

ἐχινο-μήτρα, ας, ἡ, [• e μ.] *echinometra*, gran riccio marino, Arst.

ἐχινό-πους, ποδος, ὁ, [• e π.] *piede di riccio; echinopode*, sor. di ginestra spinosa, At. 97; Poet. (Plut. M. 44.)

ἐχῖνος, ου, ὁ, [ind. e. eghi] *riccio; porco spino*, lt. *erinaceus europaeus*, Archil. 83; Sof. Ichn. 121; Ar. Pax. 1086; Tpr. Sign. 30. — *b) riccio di mare*, Pl. Euthyd. 298; Arst.; Epicar. 53. — *guscio del r. di mare*, Ipp. 663. — *2)* estens. *echino*, parte del capitello, Vitr. 4, 3: del *mallo* o *guscio spinoso; riccio*, di certi frutti, Senocr. 43; Tfr. Hp. 3, 10, 1: della *cassetta metallica*, dove si custodivano gli atti d'un processo, fino al giorno della sentenza, per il caso d'appello, Dem. 1180; Arst. Ath. 53: Tfr. Char. 6: per vaso in gener. Ipp.; Ar. Vesp. 1436; Eup. — *b)* del *morso*, o *briglia*, lt. *frena luputa*, Sen. Eq. 10, 6; simil. *braccialetto*, Poll.; di *focaccia*, Ar. 647. — *c)* di parte del ventricolo dei ruminanti, Arst.; del *gozzo* di ucc. El. Na 14, 7: vertebre del collo del xestrεύς, At. 306.

Ἐχῖνος, ου, ὁ, Dem. 120; **Ἐχινοῦς**, οῦντος, ὁ, Ar. Lys. 1169, *Echino; Echinunte*, c. tessal.

ἐχινώδης, ες, [ἐχῖνος] *simile a riccio*, Arst.: *aspro*, *pétroso*, Str. 545.

ἐχιό-δηκτος, ον, [ἔχις, δάκνω] *morso da una vipera*, Str. 588; Diosc.; Geop. 12, 30, 1.

ἔχιον, ου, τό, [ἔχις] *viperina; echio*, pian. Diosc. 4, 27; Plin.

Ἔχιος, ου, ὁ, *Echio*, u. Il. 8, 333; 15, 339: 16, 416.

ἔχις, εως, ion. ιος, ὁ, rar. ἡ, [ind. e. eghi; cfr. ὄφις, ἔγχελυς, *anguis*] *vipera; maschio della vip.* Att.; Nic. — NB. d. pl. ἐχίεσσι, Nic. Th. 826. — *b)* = ἔχιον, 541.

ἐχίτης, s. λίθος, ὁ, [prec.] *echite*, spec. di agata, Plin.

Ἐχίων, ονος, ὁ, *Echione*, f. di Ermet, Eu. Bacch. 213; Pd.; patr. **Ἐχιονίδης**, ου, ὁ, *f. d'E.*; i. e. *Penteo*, Opp. C. 4, 243.

ἔχμα, τος, τό, [ἔχω] « ciò che rattiene », qu. *ostacolo; impedimento*, Il. 21, 259: *difesa*, ἔχματα πύργων, *rinforzo delle torri*, 12, 260; ἐπηλυσίης, Inn. O. Merc. 37; βολάων, Ap. R. 4, 201. — *b) ritegno; ancora*, Il. 14, 410: ἔχματα, *ritegno*, πέτρης, 13, 139; σὺν αὐτοῖς ἔχμασι, *con tutti gli ostacoli*, zolle, cespugli ecc. Ap. R. 1, 1200; ἔχ. γούνων, *nodo; giuntura*, Nic. Th. 724.

ἐχόμενος, η, ον, [ἔχω] *seguente; contiguo; immediatamente dopo*, Κλέαρχος τὰ δεξιὰ τοῦ κέρατος,... Πρόξενος δὲ ἐχ. (cfr. ἔχω) *Clearco... cornu destro, Prosseno immed.* An. 1, 8, 4. — Avv. -ως, Fil. 1, 84; Disc.; con gen. Di. L 4, 23.

ἐχόντως, νοῦν, = νουνεχόντως, *con senno*, Er.; Pl. Leg. 656, Phil. 64.

ἐχρῆν, impf.; v. χρή: **ἐχρώντο**, da χράομαι.

ἐχῦρός, ά, όν, [ἔχω] *saldo; munito; ben difeso; sicuro; in sicuro*, λιμήν, χωρίον, Tuc. 4, 8; Cyr. 2, 4, 13: ἀπ' ἐχυροῦ. *da luogo munito*, Tuc. 1, 90, ταῦτα πιστεύοντες ἐχυρὰ παρέξεσθαι, *persuasi di potere recare sicure prove*, 1, 32; ἐχ. πρός τινα, *sicuro contro qno.* Plut. Sol. 1; ἐν ἐχυρῷ εἶναι, *essere in sicuro*, Tuc. 7, 77; ἐν ἐχυρωτάτῳ ποιεῖσθαί τι, *mettere qsa. in sicuro più ch'è possibile*, Cyn. 1, 6, 26; ἐλπίς, *speranza sicura*, Tuc. 7, 41. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ῶς, *solidamente; sicuramente*, Tuc. 5, 26: cp. -ώτερον, 8, 24: **ἐχυρότης**, ητος, ἡ, *solidità; sicurezza*, Fil. 1, 644; 2, 116; Ios. Ai. 5, 11, 4.

ἔχω, [ind. e. √segh.; qu. t. ἐχ. σ(ε)χ, σχε,] impf. εἶχον, εἰχόμην, f. ἕξω, ἑξομαι, (spir. aspro) e σχήσω, υχήσομαι: Aor. 2 ἔσχον, cong. σχῶ, ott. σχοίην, σχοῖμι (ἐπι, κατα), a.3 imp.σχές, 2 inf. σχεῖν, part. σχών, tm. σχοῦσα, M. ἐσχόμην, imp. σχοῦ, σχέσθε: Pf. ἔσχηκα, ppf. ἐσχήκειν, M. e p. ἔσχημαι, ppf. ἐσχήμην: Aor. p. ἐσχέθην, f. σχεθήσομαι. — **A.** trans. — **I.** *ho*, lt. *habeo*, con molti sens. affini ad *avere*; qu. *posseggo*; *ho*, δίδωμι ἔχειν, *do a possedere*, *in possesso*, Od. 2, 338, ecc.; κακὸν τὸ μὴ ἔχειν, *è male non aver nulla*, Eu. Ph. 405; οὐσίας, χρήματα, *averi; ricchezze*, Att.; ὁ ἔχων, οἱ ἔχοντες, *chi ha; possessore; ricco; agiato*, Er. 6, 22; Att.; οἱ οὐκ ἔχοντες, *i poveri*, Eu. Suppl. 240. — ἀπό τινος, *ho da, da parte di*, Inn. O. Ven. 77; ἐκ, παρά, ὑπό τινος, Att.; πρός τινος, An. 7, 6, 33; dat. ὑπό τινι, Inn. O. Ap. 191: p. τεύχε' ἔχονται, *le tue armi sono in possesso altrui*, Il. 18, 197, μετὰ Τρώεσσιν, 130. — *b)* con o senza γυναῖκα, *ho in moglie*, Om. e Seg.; παράκοιτιν, Om.; ἔχεις Ἑλένην, *hai Elena in moglie*, Od. 4, 569; ἔσχε ἄλλην ἀδελφεήν, *sposò un'altra sorella*, Er. 3, 31; τῷ Πρόκνην σχόντι γυναῖκα,... *che sposò Procne*, Tuc. 2, 29; p. τοῦ θυγάτηρ ἔχεθ' Ἕκτορι, *la cui figlia era sposata a Ettore*, Il. 6, 398. — di relaz. illecita, *ho commercio, relazione con*, acc. Tuc. 6, 54; Ant. 5, 185: p. ἔχω Λαΐδα, ἀλλ' οὐκ ἔχομαι, *posseggo... ma non sono posseduto*, Aristpp. (Di. L. 2, 75). — *c) ho con me*, τοὺς βελτίστους ἔχειν μεθ' ἑαυτοῦ,... *i migliori con sè*, Cyr. 1, 4, 17. — tal. ἔχων, *avendo*, o sol. *con*, p. e. soldati, compagni, navi, ecc. Att. — *ho in casa; ospito*, Od. 17, 515, ecc.; Inn. O. Ven. 232. — *2)* ἐπ' ἀριστερά, Om., ἐν δεξιᾷ, ἐν ἀριστερῇ, Tuc. 3, 106, *ho a destra, a sinistra:* con acc. di lg. *abito; occupo; dimoro in*, οὐρανόν, Ὄλυμπον, = Ὀλύμπια δώματα, *il cielo, l'Olimpo*, Om.; οἶκον, *casa*, πόλιν, γαῖαν, id.; ὀρέων κάρηνα καὶ πηγάς, *le cime dei monti e le sorgenti*, Od. 6, 123; χῶρον, Eschl. Eum. 24; τὰ ὄρη,... *i monti*, Att. — di div. anche *proteggo*, id.; v. Tuc. 2, 74; Cyr. 8, 3, 24. — τὸ δεξιὸν κέρας, *occupo il corno destro*, Sen.; τὸ κέρας ἄκρον, *occupo l'estremità dell'ala*, Tuc.; ἔχειν χῶρον, *occupi un posto*, Sof. Oc. 37: *governo*, Θήβας, Eu.: *contengo; comprendo; circondo*, Om. e Seg.; οὐδέ ποτ' αἴθρη ἔχει κορυφήν, *nè mai sulla vetta si vede il sereno*, Od. 12, 76; cfr. 10, 160; ἕκτοσθε ὀδόντες... ἔχον, *nella parte esterna sporgevano, lo rivestivano*, Il. 10, 264: di anim. contenuti in una reg. Sen. — *3) mi occupo di; sorveglio; ho cura; amministro; ho sotto la direzione*, ἔχον πατρώια ἔργα, *avevano i paterni lavori nei campi*, Od. 2, 22, κῆπον, *coltivo, custodisco il giardino*, 4, 737: ἀγέλας, *ho cura del gregge*, Cyr. 7, 3, 7; τὰς δίκας, *giudizi*, Dem. 1153; πύλαι... ἃς ἔχον Ὧραι, *porte, che custodivano le Ore*, Il. 5, 749, φυλακὰς ἔχον, *facevano la guardia*, 9, 1; σκοπιήν, Om.; Er. 5, 13; θῆραν τινός, = θηράω τι, Sof.

Ai. 564. — *4)* per cose della mente, *ho; conosco; so; comprendo; stimo; credo*, cfr. It. *teneo*, Om. e Seg.; ἵπποων ἐχέμεν δμῆσίν τε μένος τε, *saper domare e guidare cavalli*, Il. 17, 476; τέχνην, *arte*, Es.; πάντ' ἔχεις λόγον, *ora conosci tutto*, Eschl. Ag. 582; ἔχετε τὸ πρᾶγμα, *capite quello che è*, Sof. Ph. 789; ἔχεις τι; *sai qsa.?* Ant. 9, ὄνομα ἔχεις; *hai inteso il nome?* Tr. 318: ἔχεις τοῦτ' ἰσχυρῶς; *lo pensi seriamente?* Pl. Theaet. 154; ἔ. λόγον, *comprendo...*, Eu. Alc. 51: ἄλλην ἔχεις ὁδόν; *hai (sai) qualche altra via?* Sof. Or. 311. — *b) considero; stimo; ho, tengo per*, con 2 acc. Att.; NT.; Ὀρφέα ἄναχτα, *Orfeo per maestro*, Eu. Hipp. 953; παιδιάν... θάνατον, *a scherzo la morte*, At. 155; ἀφανῆ φανερὰν ἔσχεθες ἄτην, *ritenesti per chiaro un delitto oscuro*, Eu. Hipp. 1289; τινὰ ὡς προφήτην, NT. Matth. 14, 5. — *5)* nel sens. di *arreco; cagiono; procuro; do; mando; procaccio*, ὠδῖνας, *arreco dolori*, Il. 11, 271; καναχήν, βοήν, *mando strepito, voce; risuono*, id.; ἀπιστίαν, ὀργήν, *eccito diffidenza, sdegno*, Dem. 146; κινδύνους τῇ πόλει, *pericoli...*, id.; ἀγανάκτησίν τινι, *indignazione in qno.* Tuc. 2, 41. — *6)* di peso, valore, mis.; *ho; arrivo a; sono di; contengo; valgo*, δραχμὰς ἑπτακισχιλίας, *valgo 7000 dramme*, App. Sic. 2, 2; τεσσαράκοντα τάλαντα σταθμὸν χρυσίου, *il peso di 40 talenti d'oro*, Tuc. 2, 13; τὸ ὕψος δύο πήχεων, *altezza di 2 cubiti*, At. 375. — *7) ho; provo; sono in*; tal. *soffro*; tal. *tengo; occupo*; p. *sono in preda*, ecc.; di stato, età, circostanze, vicende, passioni, ecc.; e tal. si hanno locuzioni perifrastiche le quali in ital. si possono ridurre ad un sol verbo, da ricavarsi dal complemento; γῆρας, *vecchiaia*, Od. 24, 250; ἡλικίαν, *età*, ἥβην, *giovinezza*, Att. — μάχην, *combatto*, Il. 14, 57; ἀρετῆς πέρι δῆριν ἔ. *fo a gara per...*, Od. 24, 515, ὕβριν, *sono oltracotante*, 1, 368; Ἀφροδίτην ἔχον, *si davano agli amori*, 22, 445; θυμόν, φρένας, νόον, μένος ἔ. *ho animo, mente*, ecc. Om.: ἄλγεα, ἄχεα, πένθος, πόνον, *soffro, sopporto dolori, pene*, ecc. id.: οὐδὲν βίαιον, *nessuna violenza*, Er. 3, 15: ἔχειν τι διὰ θαύματος, αἰσχύνης, σπουδῆς, ἐλπίδος, ecc. *meravigliarsi, vergognarsi, aver cura, speranza di*, cfr. sost.; αἰσχύνην, ἐπιθυμίαν, φροντίδα ἔχειν, = αἰσχύνεσθαι, ἐπιθυμεῖν, φροντίζειν, Att.; ποθήν τινος, *desiderio di*, κότον, = κοτεῖσθαι, Il.; ἔχειν ἔγκλημά τινι, = ἐγκαλεῖν, *accusare; lagnarsi di*, Sof. Ph. 322; στοναχάς, γόους ἔχ. = στενάζειν, γοᾶσθαι, id.; παρουσίαν ἔχ. = παρεῖναι, id.; ἔχ. φθόνον παρά τινι, *eccitare l'invidia di*, Plut.; ἔχειν τινὰ (ἐν) ὀργῇ, ονν. δι' ὀργῆς, *essere adirato contro qno.* Tuc. 2, 8, ecc.; ἐν ὀρρωδίᾳ τι, id. — questo genere di frasi ha tal. inversione, p. e. γῆρας, θάμβος, ἀμηχανίη, κλέος, αἶσα ecc. ἔχει τινά, lett. *la vecchiaia occupa, coglie, sopravviene a, invade qno.* Om.; σε οἶνος ἔχει φρένας, *il vino ti offusca la mente*, Od. 18, 331; ὕπνος, *sonno*, Om. ecc.; βέλος ὀξὺ γυναῖκα, *penetra...*, Il. 11, 269: e nel pass. ἔχεσθαι ἄλγεσι, κακοῖσι, θυμῷ, ecc. *essere in preda ai dolori*, ecc. Om.; ὀργῇ, ἀγρυπνίῃσι, Er. 1, 141; 3, 129; μανίαις, *alla follia*, Pl. Leg. 881; νόσῳ, νούσῳ, id.; Ipp.; ὑπὸ πυρετοῦ, ὕδρωπος, *febbre, idropisia*, Ipp.; ὑπὸ ἐπιθυμίας, Pl.; ἐν ἀπόρῳ, ἐν ξυμφοραῖς, *trovarsi nelle distrette, disgrazie*, Tuc. 1, 25; Pl. Rsp. 595: ὄμβρος ἔχει, *la tiene*, i. e. *la feconda la pioggia*, Od. 13, 245. — **II.** *tengo; ho; porto*, χερσίν, ἐν, μετὰ χ. *in mano; con le mani*, Om.; διὰ χερῶν, Eschl.; διὰ χειρός, Tuc.; ἀσπίδα, *scudo*, id.; ὑψοῦ κάρη, *la testa in alto*, Il. 6, 509; πασάων ὑπὲρ κάρη ἔχει, *si solleva con la testa su tutte*, Od. 6, 107: *sostengo*, οὐρανόν... κεφαλῇ, Es., κίονας, Od. 1, 53, *il cielo, le colonne*, Atlante: di vesti, armi, τι ὤμοισιν e ἀμφ' ὤμοισι, *sulle, attorno alle spalle*, Om.; ὦμφ, *sulla spalla*, ἐπὶ τὸν ὦμον, Sen.; στολὴν ἀμφὶ τὸ σῶμα, Eu. Hel. 554; κυνέην κεφαλῇ, *berretto*, Od. 24, 231; assol. στολήν, χιτῶνα, Sen.; πολιάς, *canuti*, Eschn. 1, 49; σεῖον ζυγὸν ἀμφὶς ἔχοντες, *agitarono il giogo a cui erano attaccati*, Od. 3, 486. — *b) porto nel seno; sono gravida*, Ipp.; Er. 5, 41; Arst.; ἐν γαστρὶ ἔ. Er. 3, 32. — *2) prendo; tengo; afferro*, χειρὸς ἔχων Μενέλαον, *tenendo M. per mano*, Il. 4, 154; ποδός, id.; τινὰ μέσον, *afferro, tengo qno. pel mezzo*, Ar. Nub. 1047: p. ἔχομαι μέσος, Ach. 571. — *b)* tras. φρεσὶν ἔ. *ho, tengo, conservo nella mente*, Il. 2, 33; νῷ ἔ. τινά, Pl. Euthyphr. 2, v. Rsp. 490. — *c) tengo stretto, congiunto, chiuso, unito*, Om. e Seg.; ὅθι φρένες ἦπαρ ἔχουσιν, *dove il diaframma chiude il fegato*, Od. 9, 301; σάρκας τε καὶ ὀστέα ἴνες ἔχουσιν, *i nervi (e tendini) tengono insieme le carni e le ossa*, 11, 219; δοιοὶ ὀχῆες εἶχον τὰς σανίδας, *due sbarre fermavano i battenti*, Il. 12, 456; θύρην ἔχε, *fermava...*, 24, 453: *racchiudo*, τεῖχος γῆας ἔχον. 12, 8. — *3) guido; reggo; meno; volgo; conduco*, ἵππους, νῆας, Om.; εἶσω, id.; ἅρμα, δίφρον, *carro*, Es.; φόβονδ' ἔχε ἵππους, *volgi in fuga i cavalli*, Il. 8, 139; εἶχον τὰς νέας, *diressero le navi*, Er. 6, 95: tras. ἐκτὸς κλαυμάτων ἔχειν πόδα, *tenere il piede fuori dei pianti*, i. e. *cavarsela dai guai*, Sof. Ph. 1280; πημάτων ἔξω πόδα ἔχει, *è fuori dei guai*, Eschl. Pr. 264; ἔξω πραγμάτων, Eu. Her. 110: ἐκποδὼν ἔχειν ἑαυτόν, *sottrarsi; tenersi estraneo*, Eschl. Pr. 344; Sen. — πρός τινα (onv. τι) τὸν νοῦν ἔχειν, e πρός τινα τὴν γνώμην, *volgere, tenere l'attenzione, la mente a*, Tuc. 3, 22, 25; 7, 19; ἐπί τινι, Att.; ὄμμα εἴς τι, *volgere l'occhio a*, τινί, *tener l'occhio su qsa.* Sof. Ai. 192, ecc. — *4) ritengo; fermo; tengo lontano; impedisco*, qu. anche *sedo; calmo; abbonaccio*. ἵππους ἐχέμεν, *trattenere i cavalli*, Il. 4, 302; τινά, *qno.* Om.; χεῖρας ἔχων Ἀχιλῆος, *trattenendo le mani d'A.* Il. 18, 33; οὐ σχήσει χεῖρας, *non fermerà le mani*, Od. 22, 70; ἔχ' αὐτοῦ πόδα σόν, *fermati costà*, Eu. It. 1159; ἔσχε κῦμα, *fermò la sua corrente*, Od. 5, 451; ἔχετ' ἐν φρεσὶ μῦθον, *tenete la cosa in segreto*, id. 15, 445, μῦθον σιγῇ, 19, 502; σιγῇ, Er. 9, 93: ἔσχ' ὀδύνας, *calmò i dolori*, Il. 11, 848: εἰ μὴ νὺξ ἔσχε, *se non l'avesse impedito la notte*, Er. 3, 79. — *b)* τινά τινος, *qno. da qsa.* Om. e Seg.; νεῶν ἔχον, *cercavano allontanarlo dalle navi*, Il. 13. 687; ἀγοράων, 2, 275: ἀσκὸς δύο ἄνδρας ἕξει τοῦ μὴ καταδῦναι, *l'otre impedirà di sommergersi, terrà a galla*, e ὥστε μή, An. 3, 5, 11; φόνου, Eu. H. f. 1005; τινὰ γόων, Sof. El. 375. — con inf. Om.; Att.; σχήσω ἀμυνέμεναι, *lo farò desistere dalla difesa*, Il. 17, 182; τὸ μὴ ἀδικεῖν, Eschl. Eum. 691; v. Er. 1, 158; 5, 101. — con part. predic. βουθυτοῦντά με... ἔσχετε, *m'interrompeste, mentre sacrificavo*, Sof. Oc. 888; ἔσχε μαργῶντα αὐτόν, *contenne il suo furore*, Eu. Ph. 1156. — *c) trattengo; ritengo meco*, Ἕκτορα παρὰ νηυσί, *E. presso le navi*, Il. 24, 115; ταρύγριον εἶχον, *ritenevano il denaro*, Dem. 867. — *salvo; custodisco*. ἔχες... τέκνα, *salvavi...*, Il. 24, 730: *mantengo*, εἶχον ἀτρέμας σφέας αὐτούς, *si mantenevano*, (*restavano*) *quieti*, Er. 9, 54; ἐχ' ἀτρέμα σαυτόν, Ar. Th. 230; κατ' οἶκους ἑωυτοὺς ἔχουσι, *si tengono in casa*, Er. 3, 79. — *d) acquisto; ottengo*, σχοῦσα, *dopo aver acquistato*, Sof. El. 551, ἔσχε στέφανον, *ottenne la corona*, Ai. 465; ἔχειν πόλιν, *essersi impadronito...*, Sen. — *5) posso; sono in grado di; riesco*, con inf. Om. e Seg.; οὔ πως εἶχεν ὑποτρέσαι, *non poteva fuggire per paura*, Il. 7, 217, ἀμπνεῦσαι, *respirare*, 16, 110; βόσκειν γαστέρα, *pascere il ventre*, Od. 18. 364; e con inf. sott. οὔ πως... εἶχε, *non potè*, Il. 17, 354; οἷά κ' ἔχωμεν, *il meglio che ci sarà possibile*, Od. 15, 281; ὅσον εἶχες, *per quanto potesti*, Eu. Ia. 1452, ὡς ἔχω, *secondo le mie forze*, Hec. 614; ἐξ οἵων ἔχω, Sof. El. 1379. — *b)* con inf. o prop. subord. *posso* tal. risponde bene a *so; ho; conosco*, πόλλ' ἂν λέγειν ἔχοιμι, *molto avrei da dire*, Sof. Ph. 1047; οὐδὲν ἀντειπεῖν ἔχω, *non ho nulla a rispondere*, Eschl. ecc. — postom. uso freq. delle congiunz. πῶς, ὅπως, ποῖ, ὅπῃ,

ὁπόθεν, ὅπως μή, τίς, ecc. con cong. o ott. (tal. indic.) per proposizioni interrog. indir. o dubitat. οὐδ' ἔχω τίς ἂν γενοίμαν, *nè so che cosa avverrebbe di me*, ID. Pr. 905; οὐκ ἔχω ποῖ πέσω, *non so dove andrò a cadere*, SOF. Tr. 705; οὐκ ἔ. τί φῶ, TR. e δ, τι χρὴ λέγειν, CYR. 1, 4, 24, *non so che dire*; ἐννοούμενοι μὴ ἐπιτήδεια... οὐκ ἔχοιεν ὁπόθεν λαμβάνοιεν,... *non avrebbero dove prendere le vettovaglie*, AN. 3, 5, 3; οὔτε ὅπως βοηθῶ ἔ. e οὔτ' αὖ ὅπως μὴ βοηθήσω ἔ. *non so come aiutare*, e... *come non aiutare*, PL. Rsp. 368; ὅπως μολούμεθ' οὐκ ἔ. *come potremo fare ritorno non so*, SOF. Oc. 1742, οὐ γὰρ εἴχομεν... ὅπως πράξαιμεν, Ant. 270. — **B.** intr.; ma apparent., essendo sott. ἑαυτόν, οὑς, ἁς. ecc. e tal. ὕππον, -ους, ναῦν, ναῦς, νῆας, ecc. — *1)* con idea di direzione, mira, posizione, *mi volgo, dirigo*, qu. *cavalco; navigo; vado; approdo; mi estendo; mi elevo; sporgo; tendo; penetro; riguardo; concerno*, ἐγώ γε Πύλονδ' ἔχον (s. νῆα), *ma io viaggiavo verso Pilo*, OD. 3, 182; νέες ἔσχον (s. ἑαυτάς) εἰς τὴν Ἀργολίδα χώρην, *la flotta andò nell'Argolide*, ER. 6, 92, πρὸς Σαλαμῖνα, *a S.* 8, 40; σχόντες ἐς Φειάν, *recatisi a Fia*, TUC. 2, 25, πρὶν τῇ Δήλῳ ἔσχον, *prima d'approdare a Delo*, ID. 3, 29, κατὰ τὸ Ποσειδώνιον, 4, 129; ποῖ σχήσειν δοκεῖς; *dove vuoi farmi approdare?* AR. RAN. 188. — κίονες ὑψόσ' ἔχοντες, *colonne che s'elevano in alto*, OD. 19, 38; δι' ὤμου ἔγχος ἔσχεν,... *penetrò, si confisse nell'omero*, IL. 13, 520; ὁδοὶ ἐπὶ τὸν ποταμὸν ἔχουσαι, *vie tendenti al fi.* ER. 1, 180; κῶμαι ὑπὸ τὸ Παρθένιον πόλισμα ἔχουσαι, *villaggi dipendenti da Partenio*, AN. 7, 8, 21. — *b)* trasl. τὰ ἐς Ὅμηρον ἔχοντα, *le cose riguardanti Om.* ER. 2, 53, ἐχθρῆς παλαιᾶς ἀναμνησθέντες ἐχούσης ἐς Ἀθηναίους, *memori dell'antica inimicizia che v'era contro gli At.* 5, 81; τὸ ἐς τοὺς Ἀργείους ἔχον, *ciò che riguarda gli Ar.* 6, 19; ἐπ' ὄσον ἔποψις τοῦ ἱεροῦ εἶχε, *fin dove s'estendeva la vista del tempio*, 1, 64, ἐπί τινι ἔ. *vado contro qno.* 6, 49; SOF. Ant. 988. — *2) mi tengo, mantengo; persisto; sto; resto; mi occupo; abito; mi fermo; smetto; desisto*, ἔχον, *si mantenevano*, IL. 12, 433, ἔχεν ᾗ... ἐσᾶλτο, *stava, persisteva dove aveva assaltato*, 13, 679; ἔξω ὡς... λίθος, *starò salda come una pietra*, OD. 19, 494; ἔχον, ὡς σφιν... ἀπήχθετο Ἴλιος, *persistevano nell'odio come...*, IL. 24, 27, οὐδέ οἱ ἔγχος ἔχ' ἀτρέμας, *nè la sua lancia restava immobile*, 13, 557; σχὲς οὕπερ εἶ, *fermati dove sei*, SOF. Oc. 1169; σχές, *fermati*, TR.; ἔχ' ἠρέμα. *sta tranquillo*, PL. Crat. 399; ἔχε δή, *fermati*, Prot. 349; ἔχε αὐτοῦ, *fermati lì*, DEM. 1109. — τοὺς κατὰ τὴν Ἀσίαν ἔχοντας, *quelli che abitano le regioni dell'A.* CYR. 4, 2, 2; κατὰ χώραν, AR. RAN. 793: κατὰ χώραν ἔχει,... *posto*. SEN. Oec. 10, 10: διὰ φυλακῆς ἔ. *sono circospetto*, TUC. 2, 81: πολέμου, *desisto dalla guerra*, 1, 112: gen. partit. μαντικῆς τέχνης. *ho che fare con l'arte divinatoria*, SOF. Or. 709. — ἀμφί, περί τι ἔχειν, *occuparsi di*, ATT. — *b)* l'imp. ἔχε, = ἄγε, *su! via! orsù!* ATT.; ord. con δή, e οὖν, PL.; ἔχε δή, καλῶς γὰρ λέγεις, PL. Gorg. 460: anche con vb. pl. ἔ. δή, ἴδωμεν, *su! vediamo*, Crat. 435; e con altro imp. ἔ. δή μοι τόδε εἰπέ, *su, via! dimmi...*, PL. Ion. 535: ἔ. νυν, ἄλειψον τὸν τράχηλον τουτφί, *su! ungi il collo...*, AR. Eq. 490; v. Vesp. 1135. — *3) mi trovo; sono; sto*, ῥίζαι ἑκάς εἶχον, *le radici erano lontane*, OD. 12, 435; εἶχε κατ' οἶκους, *stette in casa*, ER. 6, 39; ἔχοντες κυμάτων ἐν ἀγκάλαις, *trovandoci in braccio ai flutti*, AR. Rad. 704; ἐκποδὼν ἔχειν, *star lontano*, EU. It. 1226. — *b)* ord. con avv. e tal. con avv. e gen. εὖ ἔχειν, OD. 24, 245, e SEG., καλῶς, ATT. *trovarsi, andare, stare bene*: οὕτως ἔχει, *va così*, ATT.; οὕτως ἐχόντων, AN. 3, 2, 10, ὡς οὕτως (ovv. ὧδε) ἐχόντων, AR. *stando così le cose*, It. *cum res ita se habeant*: οὕτως ἔχει μοι, *così va per me*, ATT.; οὕτως ἔχει μοι περὶ τῆς οἰκονομίας, *così va per me, riguardo a*, SEN. Oec. 2, 12; οὕτως ἔχειν περί τινος..., *riguardo a*, ER.; ATT.; ἔχει μοι ἀναγκαίως, *m'è necessario*, ER. 9, 27; ὡς ἔχω, *come mi trovo; senz'altro*, ID.; ATT.; ἀκρατῶς ἔχειν πρὸς τὰς ἡδονάς, *abbandonarsi smoderatamente ai piaceri*, PL. Leg. 710; πρός τινα περιδεῶς ἔχειν, *temere da parte di qno.* ISOC. 200; μετρίως ἔχειν πρός τι, *essere moderato per*, SEN. Oec. 12, 16; τἀναντία εἶχεν, *andava all'opposto*, DEM. 121; ταὐτὸν ἔχει, *è tutt'uno*, EU.; ἀσφαλέως ἔχει, = ἀσφαλές ἐστι, ER. — gen. εὖ ἔχειν τινός, *trovarsi, andare bene per qsa.* ER.; ATT.; εὖ ἔχειν φρενῶν, σώματος, *star bene di mente, di corpo*, PL. Rsp. 404; ὡς τάχους εἶχε, *quanto più presto poteva*, ER. 8, 107; TUC. 2, 90; ὡς ποδῶν εἶχον, *quanto potevano correre*, ER. 6, 116; πῶς ἔχεις δόξης; *qual è il tuo parere?* PL. Rsp. 456; καλῶς ἔχοντας ὑμέας ὁρέω μέθης, *vedo che avete ben bevuto*, ER. 5, 20; ὑγιεινῶς ἔχειν ἑαυτοῦ, *essere sano della persona*, PL. Rsp. 571; μετρίως ἔχειν βίου, *essere di mediocri averi*, ER. 1, 32. — con. acc. εὖ ovv. κακῶς ἔχειν τὸ σῶμα, ψυχήν, *star bene, male...*, PL. Gorg. 464; v. SEN. Oec. 21, 7: dat. οὕτως ἔ. τῇ φύσει, *...per natura*, DEM. 330; διανοίᾳ, LICUR. 75. — *4)* perifrasi di ἔχω con part. passato per indicare azione durativa, ES.; ER.; ATT.: κρύψαντες ἔχουσι, = κεκρύφασι, ES. O. 42; ἀδελφὴν τὴν ἐμὴν γήμας ἔχεις; *non hai in sposa mia sorella?* lett. « avendo sposata, hai mia s.? » SOF. Or. 577; με ἀποκλήσας ἔχεις, *mi hai escluso*, ER. 1, 37; ἐγκλείσας' ἔχει, AR. Eccl. 355; cfr. PL. Crat. 404: με διαβαλὼν ἔχει, *mi ha calunniato*, EU. Hipp. 932; τὸν λόγον σου θαυμάσας ἔχω, *sono pieno d'ammirazione per...*, SOF. Oc. 1140: ἀτιμάσας ἔχει, Ant. 22: rar. con pf. οἷά μοι βεβουλευκὼς ἔχει, *per le cose che ha macchinate contro di me*, Or. 701; πολλοὺς... ἔχομεν ἀνηρπακότες, *molti abbiamo predati*, AN. 1, 3, 14; cfr. 4, 7, 1: più rar. col pres. τὸν θανόντα καταστένουσ' ἔχεις, *piangi...*, EU. Tr. 318; ἐπανιεὶς ἔχῃ, SEN. Cyn. 10, 11. — *b)* parimente per az. durativa si ha part. ἔχων con pres. τί δῆτ' ἔχων στρέφει; *che indugi tu?* PL.; τί δῆτα διατρίβεις ἔχων; me. si. AR. Eccl. 1151; τί κυπτάζεις ἔχων; me. si. Nub. 509; ἔχων ληρεῖς, φλυαρεῖς ἔχων, ἔχων φλυαρεῖς, *vai cianciando*, PL. Gorg. 490, Euthyd. 295; AR. Av. 341. — perifrastico, εἰῃ ἔχον, = ἔχοι, ER. 1, 86; ἐστὶν ἀναγκαίως ἔχων, = ἀν. ἔχει, ESCHL.; AR.; τὸ νῦν ἔχον, *ora*, LUC. 16, 13. — **M.** az. rifl. diretta o indir. — *1)* con idea di sostegno, presa, attaccamento, applicazione, *ho; porto su; tengo; sostengo*, ἅντα παρειάων σχομένη κρήδεμνα, *trattosi sulle guance il velo*, OD. 1, 334; ἀσπίδα (ovv. σάκος) πρόσθ' ἔσχετο, *si pose innanzi lo scudo*, IL. 12, 294; 20, 262: *sostengo*, οὐρανόν, *il cielo*, sulle spalle, ES. Th. 746. — *b) mi afferro; afferro; prendo; abbraccio; tengo; mi attengo; mi tengo stretto*, τῷ προσφὺς ἐχόμην ὡς νυκτερίς, *avvinghiatomi ad esso, mi tenevo come un pipistrello*, OD. 12, 433; cfr. 9, 435; ἄκανθαι πρὸς ἀλλήλῃσιν ἔχονται, *le spine si appigliano le une alle altre*, 5, 329; ἔχετο ἐμπεφυυῖα, IL. 1, 513. — con gen. τῆς (πέτρης) ἔχετο στενάχων, *al quale scoglio si tenne attaccato gemendo*, OD. 5, 429; βρετέων ἔχεσθαι, *tenersi stretto ai simulacri*, *agli altari*, ESCHL. Theb. 98; πολλῷ μᾶλλον ἐξόμεσθά σου, *molto più ci attacchereremo a te*, AR. Pl. 101; ἔπου ἐχόμενος τῆς χλαμύδος, *sequimi, tenendomi per la clamide*, LUC. 5, 30; ἔχεσθαι αὐτοῦ τῇ χειρί, *tenerlo stretto con la mano*, SEN. Cyn. 10, 11; τοῖν μηροῖν... ἂν ἔχοιτο μᾶλλον τοῦ ὑπου, *potrà stare più stretto ai fianchi del cavallo*, Eq. 7, 5; ἀθίκτων ἔξεται, *darà di piglio alle cose intangibili*, SOF. Or. 891. — *2)* trasl. dei sens. prec. — *a) dipendo; sono in potere di*, νίκης πείρατ' ἔχονται ἐν θεοῖσιν, *i termini della vittoria...*, IL. 7, 102; τοῦ δ' ἐκ Φαιήκων ἔχεται κάρτος, *da cui dipende la forza...*, OD. 6, 197, ἔργον, 11, 346: sol. gen. senza prep. σέο ἔξεται, *dipenderà da te*, IL. 9, 102. — *b) mi metto in, a; mi attacco a; im-*

prendo, gen. ἔχεσθαι ἔργου, *opera*, Er. 8, 11; Sen. Hell. 7, 2, 19; πολέμου, *guerra*, Tuc. 8, 3; μάχης, *pugna*, Sof. Oc. 424; ὁδοῦ, *mettersi in viaggio*, Erdn. 2, 11. — *cerco; sono zelante di*, σωτηρίας, *salvezza*, An. 6, 3, 17; ἀληθείας, Pl. Leg. 709. — *prendo*, προφάσιος, *pretesto*, Er. 6, 94: *mi attengo*, τῆς γνώμης τῆς αὐτῆς, *al medesimo avviso*, Tuc. 1, 140; τοῦ αὐτοῦ λόγου, me. si. 5, 49: τῶν ἀγαθῶν, *farsela coi buoni*, Teog. 32: βιοτᾶς, ἐλπίδος, Eu. Ion. 490, ecc. — *c) appartengo; mi riferisco; concerno*, πάντα ὅσα ἔχεται τῶν αἰσθήσεων, *tutte le cose che riguardano i sensi*, Pl. Leg. 661; τὰ τῶν ὀνειράτων ἐχόμενα, *le cose che appartengono al genere dei sogni*, Er. 1, 120, καρπῶν, 193, ὀρνίθων, *uccelli*, 2, 77, τὰ τῶν σιτίων ἐχόμενα,... *i viveri*, 3, 25; Ipp. 524; ἃ διδασκάλων εἴχετο, *ciò che concerneva i maestri*, Pl. Prot. 319, τέχνης, Men. 94. — *3)* con idea di vicinanza, sequela; *seguo immediatamente*, Πρόξενος δὲ ἐχόμενος, *P. vicino a lui*, An. 1, 8, 4; ὑμᾶς χρὴ ἕπεσθαι ἐχομένους ὅτι μάλιστα τῶν ἁρμάτων, *voi dovete tener dietro, il più possibile vicino ai carri*, Cyr. 7, 1, 9; τῆς πληγῆς ἔχεται, *corre con la mano dove ha ricevuto il colpo*, Dem. 51; ὄρος ἐχόμενον τῆς Ῥοδόπης, *monte contiguo al Rodope*, Tuc. 2, 96; ἡ ἐχομένη νῆσος, *l'is. vicina*, Isoc. 60; τὸ ἐχ. ἔτος, *l'anno seguente*, Tuc. 6, 3: ἐχόμενοι τῶν... ὀρῶν, *le popolazioni vicine ai monti...*, Sen. Hell. 6, 5, 16; οἱ ἐχ. *i vicini*, Er. 1, 134; τὰ τούτων ἐχόμενα, Sen. Oec. 6, 1, τὰ ἐχ. τούτοις, Pl. Gorg. 494, *le cose congiunte a queste*; ἐν τοῖς ἐχομένοις, *nel seguito*, Arst.; ἐκ τῶν ἐχομένων γνώσεσθε, ...*da ciò che segue*, Isoc. 121. — *4)* con idea di saldezza, resistenza, ripulsione, cessazione; *mi fermo, arresto; resto; sto immobile, saldo*, στῆ δ' ἄντα σχομένη, *gli si mise di fronte rimanendo immobile*, Od. 6, 141; ᾧ ἄχει σχομένη, *impietrita nel suo dolore*, 11, 279; τῇ ῥινῷ σχέτο (ἔγχος), *si arrestò...*, Il. 7, 248, cfr. 20, 272; φασιν σχήσεσθαι,... *che si fermeranno, troveranno ostacoli*, 9, 235; 12, 107; 17, 639, ecc.; σχέτο ὕδωρ, *si fermò, si trattenne l'acqua*, Il. 21, 345, νηῦς, *nave*, Od. 12, 204; ἔσχετο φωνή, *si arrestò la voce*, Om.: *trovarsi*, ἐπὶ ξυροῦ ἀκμῆς ἔχεται ἡμῖν τὰ πρήγματα, *le cose nostre camminano sul filo d'un rasoio*, Er. 6, 11: *resisto*, ἔχειο κρατερῷς, *resisti fortemente*, Il. 16, 501. — *b) mi astengo; smetto; cesso; desisto*, σχέο, *cessa*, 21, 379; σχέσθε, φίλοι, *smettete...*, 22, 416: con gen. μάχης, *cesso dalla pugna*, 3, 84; 9, 655; σχέσθαι βίης, *smettete dalla violenza*, Od. 4, 422; ἐχώμεθα δηιότητος, *teniamoci fuori da...*, Il. 14, 129; ἔσχοντο τῆς ἀγωγῆς τε τῆς τιμωρίης, *si ritennero da*, Er. 6, 85; 7, 169: assol. σχήσεσθαι, Il. 9, 235: con inf. οὐκ ἂν ἐσχόμην τὸ μὴ ἀποκλῆσαι, *non mi sarei trattenuto dal...*, Sof. Or. 1387. — *c) ritengo; freno; allontano*, κακῶν ἄπο χεῖρας, *le mani da...*, Od. 22, 316; Μενέλεω χέρα,... *da M.* Eu. Rhes. 174. — NB. Pres.; ind. 2 sg. ἔχεισθα, Teog. 1316; Saff.; 3 pl. dor. ἔχοντι, Pd.; cong. 2 pers. ἔχῃσθα, 3 ἔχῃσι, du. ἔχητον, Om.; 3 pl. beot. ἔχωνθι, I.; ott. 3 pl. ἔχοισαν, I.; imp. ἐχόντων, Er.; M. ἔχεο, Om.; inf. ἐχέμεν, id. — Impf. senz'aum. ἔχον, ες, ε, ecc. M. ἐχόμην, ecc. id.; eol. ἦχον, Saff.; impf. iter. ἔχεσκον, Om.; Er. 6, 12. — Fut. ep. inf. ἐξέμεν, Om.; Es.; ἐξέμεναι, Call.; fut. ep. σχήσω, 2 pers. σχήσεισθα, al. σχήσησθα, Inn. O. Cer. 367: Aor. 2 ἔσχον, inf. σχέμεν, M. ind. σχέτο, cong. σχῶνται, ott. 3 pl. σχοίατο, imp. σχέο, σχέσθε, inf. σχέσθαι, part. σχόμενος, Om. — al. aor. 2 pt. ἔσχεθον, σχέθον, Om.; Pd.; cong. σχέθω, ott. σχέθοιμι, imp. σχέθε, -έτω, inf. σχεθέειν, σχεθεῖν, Om.; part. σχεθών. — Aor. 1 ἔσχησα, Sib.; ἔσχα, I. — Pf. 3 pl. εἴσχηκαν, I.; pf. (συν) ὄχωκα, Il. 2, 218. — Forme aless.; impf. 3 pl. εἴχοσαν, Ant. 5, 208: aor. 2 ἔσχοσαν, Scymn.

Ϝέχω, imp. ***Ϝεχέτω***, a. ***ἔϜεξε***, lt. *veho, porto*, I.

ἐχώσθην, a. p. di χώννυμι.

ἔψαλα, ἐψάλθαι, v. ψάλλω.

ἐψᾰλέος, α, ion. ίη, έον, [ἔψω] *cotto; lesso*, Nic. Al. 565: **ἐψ-άνδρα**, ας, ἡ, [▸] *che cuoce gli uomini*, Medea, Ant. 15, 26: **ἐψάνη, ης, ἡ**, *pentola*, E.; **ἐψᾰνός, ή, όν**, *facile a cuocere; cotto*, Ipp. 641; Arst.; Diosc.; τὰ ἑ. = **ἐψήματα**, At. 68: **ἐψάω, ἐψέω** e le loro forme nei mss. migl. si riportano a ἕψω: **ἔψεμα, τό**, post. a ἕψημα, Set.; I.

ἔψεται, f. da ἕπομαι.

ἐψευσμένως, avv. [ψεύδω] *falsamente*, Pl. Leg. 897; Str. 63.

ἕψημα, τος, τό, [ἕψω] *quanto si può cuocere; alimento da cottura*, Pl. Rsp. 372, 455; Arst.; Diod. 1, 80: *specie di polenta*, Tfr. Hp. 4, 4, 10. — *b) mosto cotto*, lt. *sapa*, Ipp. 359; Pl. Com. Συμ. 4: agg. **ἑψημᾰτώδης, ες**, *simile a...*, Diosc.

ἕψησις, εως, ἡ, [▸] *cottura*, Er. 4, 61; Ipp.; Pl. Pol. 303; Arst. — *fusione*, Tfr. Hp. 5, 9, 1: *concozione*, Gal.

ἑψητέον, vrb. d' ἕψω, Diosc.; Geop. 18, 16, 1: **ἑψητήρ, ῆρος, ὁ**, *caldaio*, Ant. 6, 305: **ἑψητήριον, ου, τό**, *pentola*, E. — *b) cucina*, Ec.: **ἑψητός, ή, όν**, *cotto; bollito*, ὄξος, An. 2, 3, 14; ὕδατα, Nic. Al. 111: ὁ ἑ. s. οἶνος, *mosto*, Geop. 7, 12, 23: οἱ ἑ. *pesciolini*, Ar. Vesp. 679; Arst.

ἑψία, ion. -ίη, ἡ, **ἑψεια**, ἡ, (E) *scherzo; giuoco; trattenimento*, Sof. fr. 3; Nic. Th. 880.

ἑψιάομαι, *giuoco; scherzo; mi sollazzo, diletto*, ἐψιάσθων, *si divertano*, Od. 17, 530; dat. ἄλλως ἐψιάασθαι μολπῇ καὶ φόρμιγγι, *prendersi qualche altro svago, di canto e di cetra*, 21, 429: pres. ἐψιόωνται, Ap. R. 1, 459; impf. ἐψιόωντο, 3, 118; Call. Dian. 3: vrb. **ἑψιατέον**, agg. **ἑψιατικός**, E.

ἑψίω, ἑψιέω, f. l. per **ἐμψίω**, *nutro con cibo cotto*, Eschl. fr. 50.

ἐψιμυθισμένως, avv. [ψιμυθίζω] *imbellettato*, Scl. Ar. **ἕψομαι**, f. di ἕπομαι.

ἕψω, [πέσσω?] ta.; impf. ἧψον, f. ἑψήσω -σομαι, a. ἥψησα, tal. ἑψ-, pf. ἕψηκα, p. ἥψημαι, ἑψημένος e ἡψ-, a. p. ἡψήθην, e ἥφθην, part. ἑψηθείς, post. ἑφθέντες, (Diosc.) f. ἑψηθήσομαι, *fo cuocere, bollire; cuocio; bollisco*, cibi, Er.; Att.; Pd.; χύτραν, *pentola*, Att.; τὰ μὲν ὤπτησε, τὰ δὲ ἥψησε τῶν κρεῶν, *parte delle carni fece arrostire, parte allessare*, Er. 1, 119; ἀπόλοιθ' ὁ πρῶτον ἑψήσας μύρον, ...*chi per primo preparò (cosse) gli unguenti*, Ar. Lys. 946: prov. λίθον ἕψειν, *cuocere un sasso*, Ar. Vesp. 280; Pl. Eryx. 405; γῆρας, *trascinare, smallire la vecchiezza*, Pd. O. 1, 85: p. ἐπεὰν ἑψηθῇ τὰ κρέα, *come si sono allessate le carni*, Er. 4, 61; ἑψόμενος χρυσός, *oro fuso, raffinato*, Pd. — M. Eschl. 321; ἑψήσασθαι κόμην, *tingersi la chioma*, Com. — *b) digerisco*, σιτία, Ipp. — NB. post. **ἐψάω, ἐψέω**. — in ion. dub. **ἐψέω**.

ἔω, cong. ion. d' εἰμί: **ἔω**, a. cong. d' ἦμι, e gen. e acc. d' ἕως: **ἑῷ**, dat. d' ἑός: **ἐᾶ**, ind.; **ἑῷ, ἐφήν**, ott. d'ἐάω.

ἐωδα, ἐώδεα, v. ἔδω.

ἐωθεν, avv. [ἕως] *dal mattino; di buon mattino; all'aurora*, An. 4, 4, 8; Pl. Phaed. 59; Ar. Ach. 278: ἑ. **εὐθύς**, *fin dal primo mattino*, Ar. Pl. 1121. — **αὔριον ἑ.** *domani mattina*, Cyr. 4, 2, 6; e sol. ἑ. Ar. Ach. 278. — v. ep. **ἠῶθεν**.

ἑωθινός, ή, όν, [prec.] *mattutino; del mattino*, Er. 3, 104; Att.; ἐξ -νοῦ, *fin dal mattino*, Ar. Th. 2; Sen. Hell. 1, 1, 5; Pl. Phaedr. 228; τὸ ἑ. come avv. Er. 3, 104: ἡ ἑωθινή, s. ὥρα, *il mattino*, Pol. 1, 53, 4; τὸ ἑ. **με. si.** Fil. 2, 475: ἡ ἑ. con o senza φυλακή, *la veglia del mattino*, lt. *quarta vigilia*, Set.; Pol. 3, 67, 2; Plut. Pomp. 68; προσειπεῖν τὸ ἑ. *dare il buon giorno*, Luc. 19, 1. — *b) orientale*, Str. 199, 493; Di. Per. 697. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Str. 493, 199.

ἑῶιος, = ἑῷος.

ἐώκειν, ppf. d' ἔοικα.

ἑωλίζω, [ἕωλος] *lascio fino al domani*, κρέα, i. e. *lascio infrollire, corrompere*, GAL.; ORIB.; p. **ἑωλίζομαι**, *divengo, sono stantio, guasto...* GAL.; **ἑωλισμός**, οῦ, ὁ, *il lasciare...*, MED.

ἑωλο-κρᾱσία, ας, ἡ, [• e κεράννυμι] *miscuglio di vino, e di cibo avanzato;* tras. *feccia*, DEM. 242: *fetore d'ubriachezza*, PLUT. M. 148.

ἕωλος, ον, [ἕως] *del giorno avanti; di ieri*, lt. *hesternus*, qu. *avanzato; avvizzito; stantio; corrotto*, pane, IPP.; *rancido; guasto*, carni, pesci, ANTIPAN. Μοιχ. 1; AXION. Χαλκ. 1: ὕδωρ, ARST.; νεκρός, *morto*, LUC. 16, 18: ἔ. ἡμέρα, *il giorno dopo la festa*, AXION. Χαλκ. 2: ἔ. θρυαλλίς, *lucignolo semispento*, LUC. 5, 2. — *b) vecchio; invecchiato; vieto*, ἀργύριον, FILETER. Κυν. 2; ἀδικήματα, *offese*, DEM. 551; ῥαψῳδίαι, πράγματα, PLUT. M. 514, 674; δόξα, IOS. Bi. 4, 6, 2; ἑωλόν ἐστι τὸ λέγειν, *è un vecchiume il dire*, PLUT. M. 777. — *c*) di pers. *lento; moroso*, PLUT. Nic. 21; *sfinito dalla crapula del giorno innanzi*, M. 128: *rifinito; debole; senza vigore*, 611. — Cp. -ότερος, IOS.

ἑώλπειν, ppf. d' ἔλπω: **ἑῶμεν**, pl. ind., **ἑῷμι**, ott. d' ἐάω: **ἑῶμεν**, aī. **ἕωμεν**, **ἕομεν**, [prob. da ἄω, o cong. d' ἶημι] ἐπεί χ' ἑ. πολέμοιο, *quando saremo sazi di combattere*, IL. 19, 402: **ἑών**, **-οῦσα**, όν, part. pres. d' εἰμί.

ἑώνημαι, **-νήμην**, da ὠνέομαι: **ἑψοχόει**, da οἰνοχοέω: ἔῳξα, da οἴγνυμι.

ἑῷος, α, ον, [ἕως] *del mattino; mattutino; dell'aurora*, πάχνη, *rugiada mattutina*, ESCHL. Pr. 25; φθέγματα, *canti*, SOF. El. 18; ἀστήρ, *astro*, EU. 999; ARST.; ἑῷοι ἐξαναστάντες, *levatisi di buon mattino*, EU. El. 786. — *b) orientale*, SEN. Hell. 4, 4, 9. ἡ ἑῴα, s. γῆ, ARST., τὰ ἑῷα, LUC. 12, 5, *l'oriente*, κατὰ τὰς ἑῴας, *verso l'or.* ARST. — *c*) ἡ ἑῴα, *Oriente*, nell'impero rom. I; ὕπαρχος ἑῴας, *praefectus praetorio Orientis*, ANT. 9, 690; ἀρχὸς ἑῴας, *magister militum per Orientem*, I. — NB. fm. -ος, EU. Ph. 169: ep. ἑώιος, AP. R.; NONN.; ἠοῖος, OM.

ἑώρα, ας, ἡ, e **-ρη**, I. = αἰώρα, I. — *b)* pl. *eore, feste* in onore d' Erigone, (cfr. ἀλῆτις) AT. 618.

ἑώρα, **ἑώρακα**, v. ὁράω.

ἑώργειν, ppf.; v. ἔρδω.

ἑωρέω, **ἑώρτμα**, **ἑώρτεις**, **ἑωρτητός**, = αἰωρ-

ἑώρταζον, impf. d' ἑορτάζω.

ἕως, g. ἕω, d' ἕῳ, a. ἕω, ion. **ἠώς**, eol. **αὔως**, dor. **ἀώς**, **ἀβώρ**, [ind. e ausos. sscr. usaḥ, lt. *aurora*] *aurora; il far del giorno*, TR.; πρὸ (τῆς) ἕω, *prima dell'aurora*, TUC. 4, 31; ἐπὶ τὴν ἕω. 2, 84, εἰς τὴν ἐπιοῦσαν ἕω, AN. 1, 7, 1, *verso l'aur.*; στάντα πρὸς πρώτην ἕω, *stando di fronte alla parte dove spunta la prima aur.* SOF. Oc. 477; ἅμα (τῇ) ἕῳ, *al sorgere dell'aur.*; *sul far del giorno*, TUC. 2, 90; 4, 72; μέχρι ἕως ἐγένετο, *finchè non sorse l'aur.* PL. Conv. 220; ἐπειδὴ ἔ. ἐγ. *come sorse...*, AN. 2, 4, 24: ἡ Ἕως, *l'Aurora*, EU. Hipp. 455. — *b) oriente*, CYR. 8, 5, 3; ARST.; PLUT. Luc. 27: con gen. τὰ πρὸς ἕω τῆς Θηβαίων πόλεως, *la reg. a oriente di Tebe*, SEN. Hell. 5, 4, 49.

ἕως, ER.; ATT.; ep. **εἕως**, **ἧος**, v. l. **εἷος**, eol. dor. **ἄως**, **ἄς**, **ἆς**, [sscr. yavat] **A.** congiunz. temp. che in OM. ha spesso correlative, nell'apodosi, **τόφρα**, **ὄφρα**, τέως, o eol. **δέ**, *finchè*, lt. *donec*. i. e. indicando la fine di un'azione e l'inizio di un'altra; con ind. per fatto reale, **τόφρα οἱ ἠγάασθε**,... ἧος Ἀρτεμίς μιν ἔπεφνεν, *tanto foste con lei sdegnati, finchè Artemide non lo uccise*, lt. *tamdiu... donec*, OD. 5, 123; θῦνε διὰ προμάχων, εἷος φίλον ὤλεσε θυμόν, *si cacciava impetuoso tra i primi combattenti, finchè perdette la vita*, IL. 11, 342; cfr. ESCHL. Pers. 428, 464; ἔ. ἀπεπειράθην, *finchè non sperimentai*, PL. Crat. 396; v. Gorg. 506. — *b*) per fatto pensato, eventuale, possibile, cong. dopo un tp. princip.; ott. dopo un tempo stor.; ord. con ἄν (κε) spec. col cong.; ἄξει, εἷως κεν Ἀχιλῆι πελάσσῃ, *lo guiderà finchè lo avvicini alla tenda di Achille*, IL. 24, 154, μαχήσομαι, εἷως (ἧός) κε τέλος πολέμοιο κιχείω,... *finchè non giunga alla fine*, 3, 291; cfr. ESCHL. Pr. 810; SOF. Ai. 555; PL. Eryx. 392; DEM. 135; ἕως ἀνῇ τὸ πῆμα, *finchè non si calmi...*, SOF. Ph. 764 — ott. κύματ' ἔαξε, ἧος ὃ Φαιήκεσσι μιγείη, *spianò le onde, finchè egli arrivasse al paese dei Feaci*, OD. 5, 336; ...ἔ. καταβαίη, *finchè scendesse*, TUC. 3, 95, ἔ. δέοι βοηθεῖν, 102; ἐκέλευε...ἔ. ἄγγελος ἔλθοι, *ordinava...finchè giungesse il messo*, CYR. 5, 3, 53; cfr. OD. 2, 78; ISOC. 361; περιεμένομεν... ἔ. ἀνοιχθείη τὸ δεσμωτήριον, *aspettavamo finchè si aprisse la carcere*, PL. Phaed. 59, ma volendo più denotare l'aspetto ipotetico, οὐκ ἀποκρίναιο ἔ. ἂν σκέψαιο, *non risponderesti finchè non avessi osservato*, 101. — *c*) rar. con inf. ἀπέπεμψε ἄνδρας, ἐντειλάμενος... διεκπλέειν ἕως ἐς Αἴγυπτον ἀπικνέεσθαι, *mandò... ordinando... navigare finchè arrivassero in Egitto*, ER. 4, 42; cfr. D. AL. v. l. 9, 4; ἐλθεῖν, SET. Gen. 10, 19. — *2) mentre; mentre che; fino a tanto che; finchè*, lt. *dum; quandiu*, con ind.; cong. (ἄν, κε), ott. come nel sens. prec.; ἕως ὁ ταῦθ' ὥρμαινε... ἦλθε δ' Ἀθήνη, *mentre egli rivolgeva... venne Atena*, IL. 1, 193; ἧσθε δ' ἧος ἀοιδός... ἄειδεν, *egli prendeva cibo, mentre il cantore cantava*, OD. 17, 358; cfr. 390; ἠπίη ἦσθα, εἷος πολεμίζομεν, *eri benevola allorchè combattevamo*, 13, 315, ἧος... ἠλώμην, τηός μοι ἀδελφεὸν ἄλλος ἔπεφνε, *mentre erravo... altri mi uccise il fratello*, 4, 90; cfr. 120; 12. 327; IL. 10, 507 ecc.; ἔφασαν χρῆναι, ἕως ἔτι ἐλπίς... βοηθῆσαι, *dicevano che bisognava che soccorresse finchè c'era speranza*, TUC. 8, 40; ἔ. ἔτι σοι σχολή,... παρακάλει, *finchè ne hai tempo, esorta*, CYR. 7, 1, 18. — *b*) cong.; ...ἐλπὶς ἐμπατεῖ, ἕως ἂν αἴθῃ πῦρ ἐφ' ἑστίας ἐμῆς Αἴγισθος,... *finchè la fiamma sul mio focolare accenderà Eg.* ESCHL. Ag. 1435; λέγειν χρή... ἕως ἂν ἐῶσιν ἄνδρες ἔνδεκα,... *finchè lo permettano gli Undici*, PL. Phaed. 85. — ott., con idea di ripetiz. ἔ. ἴσον εἴη, *finchè sia eguale*, ID. Theaet. 155. — *3)* congiunz. fin. *affinchè; acciocchè*, OD. 4, 800; 6, 80; 19, 367. — **B.** avv. *per qualche tempo; per un certo tempo; per un tratto; un po'; alquanto*, IL. 12, 141; 13, 143; 15, 277; 17, 727; OD. 3, 126; ἧός ῥ' ἐπέτοντο, *per un certo tempo volavano*, 2, 148. — *2)* avv. prep. *fino*, con gen. ἔ. ἀκροβολισμοῦ, ἔ. τούτου, ecc. POL. 9, 36, 1: ἔως οὗ, *fin dove; fino al punto che; fin quando*, ER. 2, 103; NT.; ἔ. ὅτου, NT.; ἔ. θανάτου, *fino alla morte*, I.; ἔ. τῆς τρίτης ἡμέρας, *fino al terzo giorno*, NT.; ἔ. τοῦ νῦν, *fino ad ora*, ID.; ἔ. Ἰωάννου, *fino a Giovanni*, ID.; ἔ. τοῦ ἐλθεῖν, ID.; ἔ. Φοινίκης, ID.; ἀνατολῆς, STR.; ἀπὸ μικροῦ ἔ. μεγάλου, *dal piccolo al grande*, NT. — οὐκ ἔστιν ἔ. ἑνός, *non ce n'è nemmeno uno*; ID.; ἔ. τριῶν πλοίων, *fino a 3 navi*, DEM. 262: ἔ. ταλάντων ἑκατόν, SET. — *b*) con acc. ἔ. μεσημβρίαν, P.; ἔ. τὰ νῦν, I.; ἔ. πρωΐ, SET. — con prep. ἔ. εἰς, acc. POL.; SET.; NT., ἔ. ἐπί, ID., ἔ. πρός, ANT. 5, 201; SET. *fino a; verso a*: con congiunz. ἔ. ὅτε, *fin quando*, SET.; NT. — con avv. ἔ. πότε; *fino a quando?* NT.; ἔ. ἄρτι, *fino ad ora*, ID.; ἔ. ἑπτάκις, *fino a sette volte*, ID.; ἔ. ὧδε, *fin qui*, ID.; ἔ. ἄνω, κάτω, ID. — NB. ἕως, giambo, OD. 2, 78: ord. monosill. per sinizesi, OM.; spesso trocheo, nella forma εἷος, ἧος. ID.

ἑωσα, a. d' ὠθέω: **ἑῶσι**, pl. ind. o cong. pres. d' ἐάω: **ἕωσι**, pres. cong. ion. d' εἰμί.

ἑως-περ, e ἔ. περ, *fino a che; fin tanto che; finchè*, in tutto come ἕως, TUC. 7, 19; PL. Phaedr. 243; CYR. 7, 5, 39, Hell. 6, 5, 12

Ἑωσ-φόρος, ου, ὁ, [ἕως, *aurora*, φέρω] *la stella del mattino; Lucifero*, tal. = ἕσπερος, lt. *Lucifer*, IL. 23, 226; PL. Tim. 38; PD. I. 4. 24; ES. Th. 381. — *b) Lucifero; Satana*, EC. — NB. dor. Ἀωσφόρος, PD. con v. l. Ἀοσφ-, e ἑωσφ-

ἑωυτοῦ, **ἑωυτέων**, ion. v. ἑαυτοῦ.

Ζ, ζ, ζῆτα, τό, indecl. *zeta*, sesta lettera dell'alf.; come cifra, ζ΄ = 7; ,ζ = 700.— Mutazioni dialettali, ζ = σ, δεζμός, ζμικρός, ἦλιτιζα, ζμερδαλέος, ζμῆγμα, ἀναβαζμός, Ζμυρναῖοι, ψήφιζμα, ecc. = δεσμός, σμικρός, ἤλιτισα, ecc. l.; ζ = β, ἐπιζαρέω, ζέλλω, ζέρεθρον, = ἐπιβαρέω, βάλλω, βάραθρον, arcad.; ζ = γ, ζᾶ = γᾶ, γῆ, cipr.; ζ = δ, spec. in eleo, ζέκα, οὐζέ, ζίκαιος, ἀρίζηλος, = δέκα, οὐδέ, δίκαιος, ἀρίδηλος, l. ecc.; al contrario, δ, e δδ, = ζ, Δεύς, δᾶλος, δυγόν, δοκιμάδδω, θερίδδω, μάδδα, συρίδδω, = Ζεύς, ζῆλος, ζυγόν, δοκιμάζω, θερίζω, μᾶζα, συρίζω, l. ecc.; σδ = ζ, κωμάσδω, μελίσδω, = κωμάζω, μελίζω, ID.; σσ = ζ, λακτίσσω, σαλπίσσω, φράσσω, = λακτίζω, σαλπίζω, φράζω, dor. tarent.; σ premesso a ζ, μασζονόμος, χρησζμός, = μαζονόμος, χρησμός, l.; sigla, Ζ Ζ = τὰ ἑπτὰ στοιχεῖα, P.; δε, è in att. ζε, Ἀργοσδε, Θήβασδε, = Θήβαζε, cfr. Ἀθήναζε, θύραζε, ecc.

ζα, pref. intens. inseparabile, ζά-πλουτος, it. *stratricco.* — *b)* **ζά,** prep. eol. = διά, p. e. ζὰ τὰν σὰν ἰδέαν, *per il tuo aspetto*, Teoc. 29, 6.

ζᾶ, ᾶς, ἡ, cipr. = γῆ, l.; **ζαβάλλω,** eol. = διαβάλλω, EM.; **ζάβατος,** eol. = διαβατός, Saff. 150: **ζά-βοτος, ον,** [βόσκω] eol. = πολύφορβος, πολυφάγος, πολύκτηνος, E.

ζαβρός, ά, όν, eol. = πολυφάγος, E.

ζάγκλη, ης, ἡ, = ζάγκλον, Nic. Al. 180: **Ζάγκλη, ης, ἡ,** post. Μεσσήνη, *Zancle; Messina*, Er. 6, 23; 7, 164; Tuc. 6, 4: agg. **-αῖος, ου, ὁ,** Er. 6, 23: **ζάγκλιος, ον,** [seg.] *obliquo*, Str. 268: **ζάγκλον, ου, τό,** [ζα e √αγκ] = δρέπανον, *falce*, Tuc. 6, 4.

ζάγρα, ἡ, ζάγριον, τό, *ingiuria; pena*, Timostr. Παρ. 1.

Ζαγρεύς, έως, ep. έος, e ῆος, ὁ, [ζα, ἀγρεύων] *Zagreo*, f. di Giove e Persefone, Eschl. fr. 229; Call. fr. 171; Eu. fr. 476; Nonn. — **Ζαγρᾶτος, ὁ,** epit. di Dioniso, Orf. 210.

ζά-δηλος, ον, = διάδ-, *lacero*, laïφος, *vela*, Alc. 18.

Ζαδράκαρτα, τά, *Zadracarta*, c. ircana, Arr. An. 3, 23, 6.

ζαελεξάμην, = διελεξάμην, Saff. 88.

ζάημι, = δι-άημι, 3 sg. ζάει, = διαπνεῖ, E.

ζα-ής, ές, [ζα, ἄημι] *che soffia con violenza; veemente*, Om.

ζά-θεος, η, ον, e 2, Eu. Tr. 1075, [ζᾶ, θεός] pt. *sacrosanto; divino; venerabile; ammirabile; meraviglioso*, di luoghi cari agli Dei, Κίλλαν, Νῖσαν, Κρῖσαν, ecc. IL.; Πύλος, Ἰσθμός, Pd.; Κρήτα, Eu. — cose, ἄνεμοι, Es.; ποταμοί, Ar. Nub. 283: **κλῆδες, σελᾶναι,** Eu.; χρόνος, Pd. — di div. Ἀπόλλων, Ant. 9, 525.

ζᾶ-θερής, ές, [θέρος] *caldissimo*, Ant. 6, 120.

ζά-ϊκες, [ἀΐσσω] eol. = πολυαΐξ.

ζᾶ-καλλής, ές, eol. = περικαλλής, E.

Ζάκανδα, ης, ἡ, *Sagunto*, Pol.; agg. **Ζακανδαῖος, α, ον,** ID. 3, 15, seq.; Diod. 25, 15.

ζα-κελτίδες, ων, αἱ, = κολοκύνται, At. 369.

ζά-κορος, ου, ὁ, ἡ, [κορέω, cfr. διάκονος] sor. di *ministro* o *servo*, che avea cura del tempio, Men. Δίς, 3; Plut. Cam. 30: l. freq. — vb. **ζακορεύω,** *sono* ζάκορος, l. — dim. **-κορίσκος, ὁ,** B. — **Ζάκορος, ου, ὁ,** *Zacoro*, u. Lis. 6, 54.

ζά-κοτος, ον, [κότος] *irritatissimo; furente; arcigno; stizzito*, IL. 3, 220; Pd.; Teoc. 25, 83: di cose, ἔγχος, ὕδωρ, Pd.

ζα-κρυόεις, εσσα, εν, *gelido*, θάνατος, Alc.

Ζάκυνθος, ου, ἡ, tal. ὁ, *Zacinto; Zante*, is. ion. Om.; Er. 6, 70: agg. **-κύνθιος, α, ον,** Er. 3, 59; Ar. Lys. 394; **-κυνθίδες, αἱ,** *frutti di Z.* AB. — NB. ὑλήεντι Ζακύνθῳ, *nella boscosa Z.* Od. 1, 246.

ζάκχη, ης, ἡ, e **-χόν, οῦ, τό,** ebr. *tesoro del tempio*, Set.; **Ζακχαῖος, ὁ,** *Zaccheo*, « capo della dogana », NT.

ζᾰλαίνω, = μωραίνω, E.

ζᾰλάω, [ζάλη] *sono agitato dalla tempesta; turbino; sbuffo*, Nic. Th. 252.

ζαλεία, ας, ἡ, *lauro d'Alessandria*, Diosc. 4, 147.

ζαλεῖπον, eol. = διαλεῖπον, Saff. PO. 7.

Ζᾰ-λευκος, ου, ὁ, *Zaleuco*, legisl. di Turio, Arst.

ζάλη, ης, ἡ, [cfr. δίνη, διερός] *fortuna di mare; tempesta*, in gener. *procella; uragano; turbine*, Tr.; Pl. Rsp. 496, Tim. 43: *eruzione dell'Etna*, Eschl. Pr. 371: tras. *calamità; sventura*, Pd.

Ζάλμοξις e **Ζάμολξις, ιδος,** e **εως, ὁ,** Str. *Zalmoside*, legisl. dei Geti, Er. 4, 94; Pl. Charm. 158; Str.; Luc.

ζαλμός, οῦ, ὁ, *pelle*, trac. Porf. V. Pyth. 14.

ζαλο-ειδής, ές, e **ζαλόεις, εσσα, εν,** *tempestoso*, Ec.; **ζάλος, ου, ὁ,** *tempesta; acqua agitata*, Nic. Th. 568.

ζᾰλόω, ζᾰλόω, ζᾰλωτής, ζαλωτός, ecc. dor. = ζηλ-

Ζάμα, ἡ, *Zama*, c. afr. Pol. 15, 5, 3.

ζαμάτιον, ου, τό, = τρύβλιον, E.: **ζα-μελής,** eol. = μέγα μέλος ἔχων, ID.

ζᾰ-μενής, ές, [μένος] *veemente; violento; impetuoso*, **-έστατος,** Inn. O. Merc. 307, v. Pd.; Opp. C. 3, 448: *ostile; nemico*, Sof. Ai. 137: **-μενέω,** *sono furente*, Es. Th. 928.

ζαμερίτας, α, ὁ, dor. = μακαρίτης, Foz.

ζάμια, ζαμιόω, ecc. eol. dor. = ζημ-

ζᾶμος, ζαμιοργός, ζαμιοργία, eleo, = δημ-, I.

Ζάν, v. Ζεύς, IL. — pl. **Ζᾶνες,** *statue di Giove*, in Olimpia, Paus. 5, 21, 2.

ζανεκέως, -κῶς = διανεκῶς e διην-, Corinn.

Ζαπάτας, ὁ, *Zapata; Zab*, affl. del Tigri, An. 2, 5, 1; 3, 3, 6.

ζάπεδον, = δάπεδον, Senof. 1; I.

ζα-πληθής, ές, *pienissimo; ridondante*, Eschl. Pers. 316; Ant. 7, 75.

ζᾰ-πλουτος, ον, *stratricco*, Er. 1, 32; Eu. Andr. 1282: vb. **-πλουτέω,** *sono*..., Ec.

ζαπρέπω, megl. διαπρέπω, Eschl. Pers. 1006.

ζᾰ-πῦρος, ον, [πῦρ] *infocato; ardente*, Eschl. Pr. 1084.

Ζάραξ, ακος, ὁ, ἡ, e **Ζάρηξ,** Lic. *Zarace*, mon. d'Eubea, Lic. 373. — mon. e c. lac. 580; Pol. 4, 36, 5; Paus. 3, 24, 1: **Ζαράτας, ὁ,** *Zarata*, maestro di Pitagora, Plut. M. 1012: **Ζαρβιηνός, οῦ, ὁ,** *Zarbieno*, u. Plut. Luc. 21, 29.

Ζάρητρα, ων, τά, *Zaretre*, fortezza d'Eubea, Plut. Phoc. 13: **Ζαρίασπα, τά,** e **-άσπη, ἡ,** *Zariaspa*, c. battriana, Pol. 10, 49, 15; Str. 514.

ζᾰτέω, dor. = ζητέω: **ζᾰτεύω, ζᾰτρεῖον,** dop. = ζητ-

ζᾰ-τρεφής, ές, [τρέφω] *ben nutrito; robusto; pingue*, Om.; ταῦροι, IL. 7, 223; αἶγες, Od. 14, 106.

ζατρίκιον, ου, τό, *gioco degli scacchi*, Scl. Teoc.; vb. **-τρικίζω,** *gioco a*..., Achm.

Ζαύηκες, e **Ζάφηκες, ων,** *Zavechi*, pop. libico, Er. 4, 193.

ζα-φελής, ές, E.; **ζάφελος, ον,** Nic. Al. 556, [ὀφέλλω] *violento.*

ζα-φλεγής, ές, [φλέγω] *pieno di fuoco; ardentissimo*, IL. 21, 465; INN. O. 7. — *b*) *brillante*, NONN.

ζα-φοίτατσα = διαφοιτῶσα, v. διαφοιτάω, SAPP.

ζα-φορέω, eol. = διαφορέω.

Ζαχαρίας, ου, ὁ, voc. -ία, [ebr.] *Zaccaria*, SET.; NT.

ζά-χολος, ον, [χολή] = ζάκοτος, ANT. 9, 524.

ζα-χρειής, ές, e **ζα-χρηής**, ές, [χράω] *violento; impetuoso*, IL.: avv. -ειές, NIC. Th. 290.

ζα-χρεῖος, ον, [χρεία] *che ha gran bisogno di; necessitoso di*, gen. TEOC. 25, 6.

ζά-χρῡσος, ον, *ricco di oro*, EU. Alc. 498, It. 1111.

ζά-χῡτος, ον, = νήχυτος, NONN.

ζάψ, ή, *spuma; ribollimento*, EUP.; CLEM.

ζάω, [cfr. ζώω e βίος] contr. ζῶ, ζῇς, ζῇ, imp. ζῆ, ζήτω, post. ζῆθι (MEN.); ott. ζῴην, inf. ζῆν, impf. ἔζων, ἔζης, ἔζη, ἐζῶμεν, ἐζῆτε, ἔζων, f. ζήσω, ζήσομαι, a. ἔζησα, pf. ἐζηκα, ppf. ἐζήκειν, omer. ζώω, ma ord. in att. a. pf. e ppf. da βιόω, *vivo; sono in vita*, OM. e SEG.: οἱ ζῶντες, *i viventi; gli uomini*, ID.; con sinonimi, τοῦ εἶναί τε καὶ ζῆν ἕνεκα, *per essere e vivere*, PL. Rsp. 369; ζώειν καὶ ὁρᾶν φάος ἠελίοιο, *vivere e vedere la luce del sole*, IL. 24, 558; ζῶν καὶ βλέπων, *vivo e veggente*, ESCHL. Ag. 677; ζῶντος καὶ ἐπὶ χθονὶ δερκομένοιο, *vivente e veggente la luce sulla terra*, IL. 1, 88; ὀλίγα ἔτεα, *pochi anni*, ER. 3, 22: τὸ ζῆν, *il vivere; vita*, PL. Phaed. 77, εἰς ἕτερον ζῆν, *in un'altra vita*, ID. AX. 365: ζήτω ὁ βασιλεύς, *viva il re*, SET.; βασιλεῦ, εἰς τὸν αἰῶνα ζῆθι, It. *Rex, in aeternum vive*, ID.; ζ. τινι, *vivere per qno. ἑαυτῷ, per se stesso*, ATT. — ζ. τινί, OD. 17, 423; ATT., ἀπό τινος, ER. 1. 216; 2. 36; 4. 22; ATT., ἔκ τινος, ATT., *vivere di qsa.*; ἐπὶ τοῖς αἰσχίστοις ἔργοις ἔζης, *vivevi di opere nefande*, AND. 1, 100. — con part. predic. συκοφαντῶν ἔζης, *vivevi di calunnia e di spionaggio*, 1, 99. — ζ. βίον, It. *vivere vitam*, OD. 15, 491; ATT.; ζόην ἔζωον τὴν αὐτὴν ἐκείνῃσι, *vivevano (sostentavano la vita) come quelle*, ER. 4, 112; βίον μοχθηρόν, SOF. El. 599: ζ. ἀβλαβεῖ βίῳ, *vivere senza sciagure*, SOF. El. 850; εὖ, κακῶς, αἰσχρῶς, ecc. *vivere bene, male, vergognosamente*, ATT.; ζῆν πρός τινα, It. *vivere ad voluntatem alicuius*, MEN.; δῆλον ἐκ τῶν ἄλλων ὧν ἔζης (= ἐκ τοῦ ἄλλου σου βίου) *è chiaro dal resto della tua vita che...*, DEM. 558, φθόνον ἐξ ὧν ζῇς, *invidia dal modo come vivi*, 577: ἔζησαν, = ἀπέθανον, It. *vixerunt*, eufem. (Cic.) PLUT. — *b*) tras. *sono vivo, in forza, nel vigore*, ζῶσα φλόξ, *fiamma viva*, EU. Bacch. 8; ζῶντι ποδὶ χρώμενον, *di valido piede*, SOF. 751; ἄτης θύελλαι ζῶσι, *le tempeste della sciagura sono in pieno vigore*, ESCHL. Ag. 819; λόγος ζῶν καὶ ἔμψυχος, *discorso vivo e animato*, PL. Phaedr. 276. — tal. è causativo, *fo vivere; do la vita*, SET. — NB. ζόω, pf. ἔζωκα, I.; cret. δάω, L. GORT.

ζε, suff. inseparabile; p. e. Ἀθήναζε, Θήβαζε.. ᾑώραζε, per Ἀθήνασδε, ecc. *ad Atene*, moto.

ζέα, ας, ion. **ζέη**, = ζειά, D. AL. 2, 25; GAL.; SET.

Ζεγήριες, οἱ, *zegeri*, sor. di topi d'Africa, ER. 4, 192.

ζειά, ᾶς, [sscr. yávah], sor. di *biada; spelta; zea*, OD. 4, 41, 604; ER. 2, 36; AN. 5, 4, 27; STR. 692.

ζειγάρη, = ὁ τέττιξ, *cicala*, E.

ζεί-δωρος, ον, [ζειά]. — *a*) *che dà, genera biade, spelta; fecondo*, OM.; ANT. 9, 4. — *b*) confuso con ζάω, *che dà vita*, Afrodite, EMPED.; Ἥλιος, NONN.

ζειρά, ᾶς, ἡ, *veste lunga; mantello*, arab. e trac. ER. 7, 69, 75; AN. 7, 4, 4: ζειρο-φόρος, ον, *vestito di...*, ANTIM. 88.

ζείω, = ζέω, CALL. Dian. 60; AP. R. 1, 734.

ζέκα, = δέκα, E.; ζεκαμναῖα, ἡ, eleo, *10 mine*, I.

ζεκελτίς, ίδος, ἡ, e ζακ-, = γογγυλίς e κολοκύνθη, *rapa* e *zucca*, AT. 369.

Ζελέα, ας, ἡ, ANT.; **Ζέλεια**, ας, e ion. -είη, ἡ, IL. *Zelea*, c. della Troade.; agg. -λείτης, ου, ὁ, DEM. 121; PLUT. Them. 6.

Ζέλυς, υος, ὁ, *Zeli*, u. AP. R. 1, 1042.

ζέλλω, = βάλλω, arcad. E.

ζέμα, τος, τό, [ζέω] DIOSC.; GEOP. 8, 37, **ζέμμα**, SET., *fermento; fermentazione*, GAL. — *b*) *decotto*; ζ. μαλάχης, *dec. di malva*, GEOP. 12, 12, 7.

ζεννῡμι, = ζέω, *fo bollire*, ORIB.; p. AL. AFR.

ζεο-πόλιον, ου, τό, *mulino per la spelta* o *biade*, AB.; -πῦρον, ου, τό, [πυρός] *zeopiro*, sor. di *grano*, GAL.

ζέρεθρον, arcad. = βέρεθρον e βάραθρον, STR. 389.

ζέρνα, ης, ἡ, = κύπειρος, GEOP. 2, 6, 23.

ζεσ-ελαιο-πάγης, ές, *cotto in olio bollente*, FILOSS.

ζέσις, εως, ἡ, [ζέω] *il bollire; bollimento; fervore; bollore*, PL. Tim. 66, Crat. 419; ARST.; PLUT.; GEOP.

ζεστο-λουσία, ας, ἡ, *lavaggio con acqua calda, bollente*, GAL. 6, 208.

ζεστός, ή, όν, *bollito; lesso*, APP. Hisp. 85. — *b*) *bollente; fervido; caldo*, NIC.; STR. 578; DI. L. 6, 23; MED. — **ζεστότης**, ητος, ἡ, *calore*, PAUS. 10, 11, 4.

ζετραία, ας, ἡ, trac. = χύτρα, POLL.

ζευγάριον, ου, τό, dim. di ζεῦγος, *piccola muta; vile coppia di buoi*, AR. Av. 582; tal. con βοεικόν, fr. 163, βοοῖν, 344.

ζευγ-ηλάτης, ου, ὁ, [ἐλαύνω] *conduttore d'una coppia di buoi* o *cavalli*, SOF. fr. 545; AN. 6, 1, 8; pl. DION. 31, 24: vb. -ηλᾰτέω, *guido...; aro*, AN. IB.; -ελάτης, E.; ζευγηλατρίς, ίδος, ἡ, *conduttrice...*, SOF. fr. 883: ζευγηλᾰσία, ας, ἡ, *il condurre...*, EUST.

ζευγίζω, = ζεύγνυμι, SET.; P.

ζευγίσιον, ου, τό, *censo dei zeugiti*, ARST. Ath. 7, 4.

ζευγίτης, ου, ὁ, [ῐ, ζεῦγος] agg. *aggiogato; accoppiato*. ἡμίονοι, *muli*, DIOD. 17, 71: soldati uniti nella stessa fila, PLUT. Pel. 23: κάλαμος ζ. *canna per il doppio flauto*, TPR. Hp. 4, 11, 3. — *b*) sost. οἱ ζευγῖται, *zeugiti*, cittadini della 3ª classe, in Atene, aventi un paio di buoi, DEM. 1068; ARST.; PLUT. Sol. 18: fm. **ζευγῖτις**, ίδος, *accoppiata; aggiogata*, ὕπποι, *cavalle*, CALL. Ap. 48.

ζεῦγλᾱ, dor. ANT. 9, 19; EU.; **ζεύγλη**, ης, ἡ, *soggolo; collare*, parte del *giogo* dove metteva la testa l'animale, poi anche *giogo*, IL. 17, 440; ER. 1, 31; ESCHL. Pr. 463; PD. — *b*) pl. *cinghie* o *sbarre*, per muovere i πηδάλια o timoni della nave, EU. Hel. 1536. — NB. gen. e dat. sg. ep. ζεύγληφι, CALL. Dian. 162.

ζεύγληθεν, avv. *dal giogo*, AP. R. 3, 1319.

ζεῦγμα, τος, τό, [ζεύγνυμι] *congiuntura; ciò che serve a congiungere, a unire*. — *a*) *giogo*, ἀνάγκης, *della necessità*, EU. Ia. 443. — *b*) *legame; ponte di barche*, ANT. 9, 147. — sor. di *piattaforma formata con battelli riuniti*, POL. 3, 46, 2; PLUT. Marc. 14: *ponte*, D. AL. 9, 31 — τὸ ζ. τοῦ λιμένος, *chiusa* o *barriera dell'imboccatura del porto per mezzo di navi ancorate*, TUC. 7, 69, 70. — *c*) *zeugma*, fig. gra. RHET.; GRA. — Zεῦγμα, lg. di Bizanzio, detto dall'aggiogare i muli, B.

ζεύγνῡμι, [sskr. √yuj] f. ζεύξω. -ξομαι, a. ἔζευξα, -ξάμην, a. p. 1. ἐζεύχθην, 2 ἐζύγην, pf. ἔζευγμαι. ppf. ἐζεύγμην, *aggiogo; metto sotto il giogo; attacco*, ὕππους, βόας, ἡμιόνους, *cavalli. buoi, muli*, ὑφ' ἅρμασι, ὑπ' ὄχεσφιν, ὑπ' ἁμάξῃσιν, IL., ὑφ' ἅρματα, OD. 15, 47, ὑπ' ἅρματα, ER. 5, 9, ἐν ἅρματι, ESCHL. Ch. 791, *ai carri; al carro*, ἐν ζυγοῖσι, *attaccare al giogo*, PI. 462: Πήγασον ξεῦξαι, *imbrigliare Pegaso*, PD. O. 13, 64. — qu. ἅρμα, PD., ὄχους. EU. *il cocchio*. — 2) tras. ἀνάγκη ζυγείς, SOF. Ph. 1025, πότμῳ, PD., ὀρκίοισι, EU. Med. 735, *stretto dal giogo della necessità, del destino, dei giuramenti*; θεσπάτοις, EU. Suppl. 220. — *b*) *marito; unisco, do in matrimonio*, τὴν θυγατέρα τινί, *la figlia a qno*. APP. Civ. 2, 14: con o senza

γάμοις, *prendo in matrimonio; mi stringo in nozze con*, τινα, Eu. Ia. 698, Bacch. 468: p. (ἐν) γάμοις ζευχθῆναι, ovv. ζυγῆναι, ovv. εἰς εὐνήν τινος, ovv. assol. ζυγῆναι, *essere unito in matrimonio*, Sof. Or. 826; Eu. Ia. 907, Suppl. 823, El. 99; ἐζευγμένη, *maritata*, opp. κόρη, Sof. Tr. 536. — ζ. μέλος ἐγκώμιον, *aggiogare la canzone di trionfo*, Pd. N. 1, 10. — *b*) anal. *congiungo; unisco*, ποταμόν, Er. 1, 206, Ἑλλήσποντον, 7, 33; Lis. 2, 29; μηχαναῖς ἔζευξεν Ἕλλης πορθμόν, Eschl. Pers. 722, *le rive d'un fiume, dell'Ellesponto, con un ponte*; γέφυραν, *gettare un ponte*, Er. 1, 205; 4, 118; p. 7, 6, 34; γέφυρα ἐζευγμένη πλοίοις, *ponte di barche*, An. 1, 2, 5: ναῦς, *costruisco navi*, lett. metto insieme legnami da navi, Es.; παλαιὰς ναῦς, *riparare le vecchie navi*, Tuc. 1, 29. — *c*) *lego; attacco; stringo*, ἀσκοὺς δεσμοῖς, *otri con legami*, An. 3, 5, 10. — *accingo; accoppio*, gladiatori, Epitt. 1, 29, 37. — M. *aggiogo; attacco, per me o al proprio carro*, Ippus, Om.; Er., πώλους -ξομαι, Eu. Hec. 469, τέθριππα, *una quadriga*, Alc. 428; καμήλους, Er. 3, 102. — *b*) τὸν Βόσπορον, *gettare un ponte sul Bosforo*, Er. 4, 83. — ἄκοιτιν ζεύξασθαι, *prendere in moglie*, Eu. Alc. 994; τὸ παρθένειον ἐζεύξω λέχος, Tr. 676. — *lego; stringo qno.* ἐν ὅρκοις, *con giuramenti*, Suppl. 1229. — NB. inf. ζευγνύμεν(αι) Il. [ῠ. ῡ]; a. ζεῦξε, id.; part. fm. dor. ζεύξαισα, Pd.; inf. pres. ζεύγνυσθ(αι) Od. 23, 245; impf. ζεύγνυσαν, ζευγνύσθην, Om. — ζευνύω, = ζεύγνυμι, part. ζευγνύων, Er. 1, 205, ma ζευγνύς, 206; impf. ἐζεύγνυον, 4, 89; ζεύγνυον, Il. 19, 393.

ζευγο-ποιΐα, ας, ἡ, [seg. e ποιέω] *l'appaiare; l'accoppiare*, spec. *il fare un doppio flauto*, Tfr. Hp. 4, 11, 6.

ζεῦγος, ους, τό, [ζεύγνυμι] *coppia; tiro a due*, ἵππων, Il. 18, 543; And. 4, 26: βοεικόν, Tuc. 4, 128: qu. *veicolo; carro; aratro*, Er. ecc.; ἐπὶ ζεύγεος ἐλαύνειν, Er. 1, 199, ἐπὶ ζεύγους ἄγειν, And. 1, 45, ζεύγεϊ κομίζειν, Er. 1, 31, *portare col carro*. — *b*) *coppia; paio*, d'animali, d'altre cose, Er. 3, 76, 130; Att. — *coppia maritale*, Att. — pl. ζεύγη, *il doppio flauto*, Tfr. Hp. 4, 11, 4, 6: κατὰ ζεῦγος e ζεύγη, *a coppia; a due a due*, Plut. M. 93. — Ἀτρειδᾶν, *i 2 Atr.* Eschl. Ag. 44. — *c*) estens. unione di più che due, ἵππῳ ἢ συνωρίδι ἢ ζεύγει νενίκηκεν Ὀλυμπίασιν, *ha vinto in Olimpia col cavallo, con la biga o con la quadriga*, Pl. Ap. 36; ζ. τέθριππον, *quadriga*, Eschl. fr. 368; ζ. τρίδουλον, *il gruppo di tre schiavi*, Ar. fr. 484; ζ. τριπάρθενον, *le tre Grazie*, Eu. 359; ζ. νεκρῶν, *gruppo di morti*, H. f. 454: Ζεῦγος, lg. in Antiochia, Lib. — NB. du. ζεύγει, CIA.

ζευγο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che mantiene una coppia di animali da tiro o di cavalli da corsa*, l.; Plut. Per. 12: vb. -τροφέω, Poll.

ζευγο-φορέω, ῶ, *fo trasportare da bestie da soma o da buoi*, Eus.

ζεύκτειρα, ας, [ζεύγνυμι] fm. *che congiunge*, Afrodite, Orf. H. 54: **ζευκτήρ, ῆρος, ὁ,** *che congiunge; vincolo per attaccare il giogo*, Ios. Ai. 12, 4, 6.

ζευκτήριος, α, ον, *che congiunge, unisce*, gen. Eschl. Pers. 736: -κτηρία, ας, ἡ, *legame; catena; vincolo*, NT. Ap. 27, 40: -κτήριον, ου, τό, *giogo*, Eschl. Ag. 529.

ζευκτός, ή, όν, [ο] *aggiogato; attaccato*, Plut. M. 278: *accoppiato; appaiato*, Ant. 7, 9: *congiunto; unito*, γεφύρᾳ, Str. 452: τὸ ζ. = ζεῦγος, Sor. 1, 49.

Ζευξί-δημος, dor. **-δᾶμος, ου, ὁ,** *Zeusidamo*, u. Er. 6, 71; Tuc. 2, 47, 71; 3, 1.

ζευξί-λεως, ω, ὁ, ἡ, *che domina il popolo o i popoli*, Sof. fr. 136.

Ζεύξ-ιππος, ου, ὁ, *Zeusippo*, spart. Pl. Prot. 318; Sen. Hell. 2, 3, 10: τὸ ζ. *palazzo di Bizanzio*, B. — **ζεῦξις, εως, ἡ,** [ζεύγνυμι] *l'aggiogare; modo d'aggiogare*, Er. 3, 101: *costruzione del ponte*, τοῦ Βοσπόρου, τοῦ Ἑλλησπόντου, 4, 88, dat. ζεύξι, 7, 35: **Ζεῦξις, ιδος, ὁ,** *Zeusi*, pitt. Pl. Gorg. 453: patr. **-ξίδας, α, ὁ,** [ῐ] *Zeusida*, spart. Tuc. 5, 19, 21: **Ζευξώ, οῦς, ἡ,** *Zeuso*, f.ª d'Oceano, Es. Th. 352.

Ζεύς, v. **Ζεῦ,** g. **Διός,** d. **Διΐ,** a. **Δία,** *Giove*, f. di Crono e di Rea qu. Κρονίων, Κρονίδης, frat. di Poseidone e di Ades, di Vesta, Demetra e Era (Giunone) e marito di quest'ultima: personificazione del cielo, « lo splendente »; re degli uomini e degli Dei, Om. e Seg.; πρὸς (τοῦ) Διός, *nel nome di Giove*, Att.; μά ovv. νὴ (τὸν) Δία, *no*, ovv. *sì per G.* id. — qu. — *a*) anal. detto di Ades o Plutone, Ζεὺς καταχθόνιος, lt. *Iupiter Stygius*, Il.; Sof.; di Ammone, Pd. — *b*) Διὸς ὁ ἀστήρ, *il pianeta G.* Arst.; Διὸς ἡμέρα, lt. *Iovis dies; giovedì*, Di. C. 37, 19. — *c*) estens. o iron. di uomini celebri, p. e. Serse, Er. 7, 56; Pericle, Crat.; soprann. degl'imperatori rom. Opp. C. 1, 3; dei re di Siria, p. e. Seleuco, l. — NB. δυ, « splendere », qu. διυ-, διευ-, ζευ-, ind. e. dieus e sscr. dyauh, « cielo »; cfr. lt. *Iu-piter, dies, divus*. — Forme dialettali. — *1)* Ζήν e Ζῆς, g. Ζηνός, d. Ζηνί, a. Ζῆν e poi Ζῆνα, pl. Ζῆνες, a. Ζῆνας, ion. cret. dor. — *2)* Ζάν, Ζᾶν, Ζᾶς, g. Ζανός, v. Ζάν, a. Ζᾶνα, pl. Ζᾶνες, dor. eleo, ecc. — *3)* Δεύς e Δίς, g. Δέος, Δίος, d. Δι͜ϝΐ, Διΐ, Δεΐ, e Ζΐ, a. Δία, pl. Δίες, Διῶν, Δισί, Δίας, beot. lac. cleo, ion. eol. — *4)* Δήν, Δάν, a. Δῆνα, Δᾶν, dor. cret. Gra. — *5)* Τάν, g. Τανός, Τηνός, d. Τηνί, Τηνεί, a. Τᾶνα, Τῆνα, e Τεῆνα, v. Τάν, cret. dor. — *6)* Ζάς, Ζάν, Ζεύς, Ζεῦς, Ζῆς, g. Ζέος, Ζιός, Ζανός, dor. Ζεί, Ζανί, a. Ζέα, Ζᾶνα, Ζῆνα, col.; Sest.; pl. Ζᾶνες, Ζῆνες.

ζεφῡρήιος, α, ον, Nonn.; **ζεφῡρῆς, ίδος, ἡ,** agg. id. v. ζεφύριος: **Ζεφῡρῆις ἀκτή,** *prom. Zefirio*, At. 318: **ζεφῡρίη, ης, ἡ,** s. αὔρα, *zefiro*, Od. 7, 119: **ζεφῡρικός, ή, όν,** seg. Arst.; Tfr. Hp. 8, 7, 7, Vent. 47, e **ζεφύριος, ία, ον,** e 2 [ζέφυρος] *di zefiro; dell'ovest*, Arst.; Tfr. Cp. 2, 3, 1; Pd.; Z. ἄκρα e Ζεφύριον, τό, *prom. Zefirio*, Str.; Ζεφύριοι Λοκροί, *la Locride dell'ovest*, Pd.; τοῖς ζ. (ἀνέμοις) *nel periodo dei venti d'ovest*, Arst.

Ζεφυρίτης, = Μάρτιος, Lid.; **ζεφῡρῖτις, ίτιδος, ἡ,** = ζεφύριος, Orf. H. 81: **ζέφῡρος, ου, ὁ,** [ζόφος?] *zefiro; vento dell'ovest*, lt. *Favonius*; ord. piovoso o violento, Om.; Arst.

Ζέχις, ὁ, *Zechi*, frig. Q. Sm. 10, 125.

ζέω, [√ζες, sscr. yas] f. ζέσω, a. ἔζεσα, a. p. ἐζέσθην, *bollisco; bollire*, Om.; Eu.; Call.; λέβης ζεῖ ἔνδον, *una caldaia bolle dentro*, Il. 21, 362, ζέσσεν ὕδωρ ἐνὶ ἠνοπι χαλκῷ, *bolli l'acqua nel lucente rame*, 18, 349: λέβης ζέσας, Eu. Cycl. 343. — *ribollo*, λίμνη ζέουσα ὕδατος καὶ πηλοῦ, *lago di fango e d'acqua bollente*, Pl. Phaed. 113, ζεῖ ὁ οἶνος, *bolle, fermenta il vino*, Leg. 773; τῆς θαλάσσης ζεσάσης, *avendo cominciato a ribollire il mare*, Er. 7, 188. — *fermento*, Ipp. — *b*) tras. ἔζεε θυμός, *bolliva lo sdegno*, Sof. Oc. 434; v. Pl. Rsp. 440. — con dat. αἵματι, *bolle di*, Arist.; φλογμῷ, Lic. 690: μὴ ὁ σῖτος φθειρὶ ζέσῃ, *che il frumento non formicoli di gorgoglioni*, Luc. 70, 26. — *2)* causat. *fo bollire, scaldare o gorgogliare*, Ap. R. 3, 273; Ant. — NB. pt. ζείω, Call. Dian. 60: part. pres. dor. ζέοισα, Pd.; impf. ζέε, Il.; ἔζει, Sof.; ζέεν, Ap. R. — a. ζέσσα. Il. — vrb. ζεστός.

ζῆ, ζῇ, ζῆ(ι), ζῆθι, ζῆν, v. ζάω.

ζηβήνη, ης, ἡ, = σιβύνη, Math. 92.

Ζῆθος, ου, ὁ, *Zeto*, frat. d'Anfione, Od. 11, 262; 19, 523; Eu. Ph. 145; Pl. Gorg. 485

ζηλαῖος, α, ον, [ζῆλος] *geloso; invidioso*, Ant. 9, 524.

Ζήλ-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *Zelarco*, u. An. 5, 7, 24.

ζηλεύω, = ζηλόω, Democr. — sost. **-λευτής, οῦ, ὁ,** = ζηλωτής, Eust.; **ζήλη, ης, ἡ,** *rivale*, Sen. Ef. 2, 11.

ζηλήμων, ον, g. ονος, *geloso; invidioso di*, gen. Od.

5, 118; CALL. Dian. 30; MUS. 36: **ζηλημοσύνη, ης, ἡ,** *gelosia*, Q. SM. 13, 333.

ζηλο-δοτήρ, ῆρος, ὁ, agg. *che procura beni invidiabili*, Bacco, ANT. 9, 524: **-μάνής, ές,** [μαίνομαι] *furente per gelosia*, ANT. 5, 218; NONN.

ζῆλος, ου, ὁ, post. **ους, τό,** NT. [√ζα, jā] *ardore; zelo; trasporto ardente; amore*, PL.; ARST.; τινος, SOF. Oc. 943, πρός τινα, LUC. *per qno.*; τινος e πρός τι, *per qsa.* PLUT. — *b*) *emulazione; gara*, PL. Menex. 242, Phil. 47, 50; κατὰ ζῆλον Ἡρακλέους, *per emulazione di Ercole*, PLUT.; *oggetto di gara*, ζῆλον γάμων ἔχουσα, *formando delle mie nozze oggetto di rivalità*, EU. Hec. 352; εἰς ζῆλον ἰέναι, *entrare in gara*, PL. Rsp. 550: in catt. sens. *invidia; nimistà; gelosia; ira*, ES.; PLUT.; ζήλῳ, *con invidia*, SOF. Or. 1528. — *c*) *oggetto d'emulazione; felicità; soggetto di gloria; splendore*, DEM. 300, 641; SOF. Ai. 503: τὸν αὐτὸν ἔχει ζῆλον ὁ στέφανος, *la corona apporta la medesima gloria*, DEM. 267. — *d*) *ampollosità*, Ἀσιανὸς ζ. τῶν λόγων, *eloquenza artificiata degli Asiatici*, PLUT. Ant. 2: *ardore*, del fuoco, NT.; tras. τῆς πολιτείας, POL. 4, 27, 8: *gusto; interesse*, LGN. 7, 4: **Ζῆλος, ου, ὁ,** *Invidia*, *f.ª* di Stige, ES. Th. 384.

ζηλοσύνη, ης, ἡ, *invidia; gelosia*, INN. O. Ap. 100.

ζηλοτῡπέω, [ζηλότυπος] *sono rivale, emulo di*, dat.; τινὶ ἐπαινουμένῳ, *di qno. per la lode*, FALER. 292. — *b*) *invidio; ho gelosia, invidia*, τινά, *verso qno.* PL. Conv. 213: τι, *per qsa.* ESCHN. 1, 58: *guardo con occhio geloso*, τὴν αὐτοῦ γυναῖκα, *la propria moglie*, AT. 532; della donna, Ἰνὼ ζηλοτυπήσασα δούλην ἐπὶ τῷ ἀνδρί, *Ino, presa da gelosia contro una fantesca per il proprio marito...*, PLUT. M. 267: p. ἡ ζηλοτυπουμένη τυραννίς, *invidiata dominazione*, PLUT. Arat. 25. — *c*) κάθαρμα ζηλοτυποῦν ἀρετήν, *scellerato facente mostra di virtù*, ESCHN. 3, 211: **ζηλοτῡπία, ας, ἡ,** *gelosia; rivalità; invidia*, πρός τινα διά τινα, *contro qno. per qno.* PLUT. M. 276; πρός τινα ὑπέρ τινος, *contro qno. per qsa.* ESCHN. 3, 31; ζ. κατὰ τὴν τέχνην, *gelosia di mestiere*, LUC. 59, 2; τῆς δόξης, PLUT. Per. 10: **ζηλό-τῡπος, ον,** [τύπτω] *geloso*, AR. Pl. 1016; ANT. 5, 151: tit. *d'un* mimiambo d'ERONDA. — **Αvv. -ως,** STR. 640; IOS. Bi. 1, 22, 3; πρὸς ἀλλήλους ζ. εἶχον, *avevano gelosia tra loro*, DI. L. 2, 57: sup. **-ώτατα,** EL. Vh. 12, 16.

ζηλόω, dor. **ζᾱλόω,** [ζῆλος] *cerco con ardore; agogno.* τι, *qsa.* gloria, onore, virtù, ecc. DEM. 22, 232; ἀρετὴ ζηλοῦται, LIB. 2, 26: acc. di pers. *emulo; cerco d'eguagliare, d'imitare qno.* TUC. 2, 37; PL. Rsp. 553: τι, TUC. 2, 61. — *2*) *invidio*, in b. sens.; *encomio; approvo; lodo; ammiro*, τινά τινος, rar. τινά τι, *qno. per qsa.*; *stimo felice per qsa.* ATT.; ζηλῶ τῆς εὐτυχίας τὸν πρέσβυν, *lodo la fortuna di questo vecchio*, ovv. *oh fortunato vecchio!* AR. Vesp. 1450, ζηλῶ σε τῆς εὐγλωττίας, *invidio la tua facondia*, Eq. 337: part. ζ. σε θανόντα, *invidio la tua morte*, ESCHL. Pers. 712: τινά εἰ, SOF. 516, ὀθούνεκα, ESCHL. Pr 332, *invidiare, stimar felice qno. per*; τὴν πόλιν ὅτι, SEN. Hell. 6, 5, 45. — pass. PL. Phaedr. 232. — iron. ζηλῶ σε, *t'invidio*, i. e. *compatisco la tua ignoranza*, EU. Med. 60; ὑμῶν... οὐ ζηλοῦμεν τὸ ἄφρον, *non invidiamo la vostra stoltezza*, TUC. 5, 105. — *b*) in catt. sens. *porto invidia, gelosia; guardo con gelosia; invidio* ES. O. 23; INN. O.; NT.; ζαλοῖ με, *mi guarda con gelosia*, TEOC. 6, 27: **ζήλωμα, τος, τό,** [prec.] *sentimento d'emulazione; emulazione; rivalità con*, gen.; pl. *gare; lotta*, ESCHN. 1, 191; DEM. 424; APP. Civ. 5, 113. — *b*) *oggetto d'invidia; alta fortuna*, ζηλώματα τοῦ πατρός, *l'alto stato del padre*, EU. It. 379; τυραννικά, D. AL. 7, 55: **ζήλωσις, εως, ἡ,** *emulazione; desiderio d'imitare*, τινος, *qno.* TUC. 1, 132: *lotta; sforzo; contesa*, FIL. 1, 362: *uso; costume*, 468: *gelosia*, SET.; **ζηλωτέος, α, ον,** vrb. di ζηλόω. POL. 4, 27, 8; PLUT. M. 12; DI. L. 5, 74.

ζηλωτής, οῦ, ὁ, [▸] *che ha zelo, gusto, propensione per; emulo; ammiratore*, τινος, *di qsa.* ISOC. 4; PL. Prot. 343; ESCHN. 2, 166; *di qno.* LUC. 25, 15: *partigiano; zelatore; zelante*, SET.; NT.; spec. *fanatico zelatore; patriota fazioso*, di alcune orde di Giudei faziosi e ladroni, IOS. Bi. 4, 3, 9, ecc. — *b*) *geloso*, θεός, SET.

ζηλωτικός, ή, όν, *capace di ardore, di zelo, d'emulazione; emulo*, ARST.; **ζηλωτός, ή, όν,** e 2, vrb. di ζηλόω, dor. ζαλ-, *invidiato; invidiabile; felice*, TEOG. 455; TR.; Κρέων, SOF. Ant. 1161; gen. *per qsa.* PD.; τινι, ESCHL.; PL. Conv. 197, e ὑπό τινος, *da, per qno.* ISOC. 96: di cose, EU. Med. 243; AR.; γάμος, PLUT. M. 289. — *b*) *ammirabile; degno d'imitazione*, PL.; ISOC. 135; DEM. 615. — Cp. **-ότερος,** Sup. **-ότατος,** ATT.; ζηλωτότατον βίον διάξεις, *menerai una vita invidiabilissima*, AR. Nub. 462: **Ζήλωτος, ου, ὁ,** *Zeloto*, poet. ANT. 9, 30.

ζημία, ας, ἡ, ion. **-ίη,** dor. **ζᾱμία,** [cfr. ζῆλος] *danno; svantaggio; perdita*, lt. *damnum*, ATT.; opp. κέρδος, LIS. 7, 12; PL. Leg. 835; ARST.; ζημίαν λαβεῖν, *ricever danno*, DEM. 155; ζημίαν νομίζειν, ovv. ἡγεῖσθαι, *considerar come danno*, ISOC. 37; IS. 7, 23; ζημίαν φέρειν, ovv. ποιεῖν τινι, *recar danno a qno.* PL. Leg. 835; AR. Pl. 1124. — *b*) *ammenda pecuniaria; multa*, ζημίαν ὀφείλειν, ER. 3, 52, ὀφλισκάνειν, DEM. *dover pagare un'ammenda; esser condannato a una multa*; ζ. ὀφείλειν τάλαντον, *essere multato d'un talento*, PLUT. Lys. 27: ζημίην ἀποτίνειν, ER. 2, 65, ἐκτίνειν, κατάβαλλειν, ATT. *pagare una multa*: μετὰ χρημάτων ζημίας, *con multa pecuniaria*, PL. Leg. 862; ζημία ἐπέκειτο στατήρ, *era stabilito per multa uno statere*, TUC. 3, 70. — *c*) in gener. *pena; castigo*, ζημίαν ἐπιτιθέναι τινί, ER. 1, 144; τιθέναι, PL. Leg. 860; ζημίᾳ τινά ζημιοῦν, ovv. κολάζειν, *infliggere una pena a qno.* ATT.; θάνατον ζημίαν τάττειν, ποιεῖν, ἐπιτίθεσθαι, προθεῖναι, *stabilire o infliggere la pena di morte*, ATT.; θάνατος ἡ ζημία ἐπικέεται, ER. 2, 38, θάνατός ἐστι ἡ ζ. SEN. Mem. 1, 2, 62, *v'è la pena di morte*: ἀγνοοῦσι ζημίαν ἀδικίας, *ignorano il castigo del malfatto*, PL. Theaet. 176. — *d*) di pers. *flagello; guaio; peste*, φανερὰ ζαμία, AR. Ach. 737; καθαρά, λαμπρὰ ζ. ALCIFR. *vero guaio*; v. SEN. Mem. 2, 3, 2.

ζημιο-πρακτέω, *esigo la pena*, P.

ζημιόω, [ζημία] f. **-ώσω,** LIS. 1, 48; a. ἐζημίωσα, pf. ἐζημίωκα, a. p. ἐζημιώθην, f. ζημιωθήσομαι, e ζημιώσομαι (in sens. p. ER.; ATT.) pf. ἐζημίωμαι, *danneggio; ledo; fo danno*, p. *ricevo danno, perdita*, ATT.; οὐδὲν ζημιοῦν τινα, *non fare alcun torto a qno.* ISOC. 117; μηδὲν μηδένα, PL. Leg. 816: con avv. πλείω ζημιοῦν, *recare maggior danno*, CYR. 3, 1, 30; πολλά, μεγάλα ζημιοῦσθαι, *fare grandi perdite*, PL. Leg. 916; TUC. 3, 40: τοσαύτας ἡμέρας ἑαυτὸν ζημιοῦν, *defraudare se stesso di tanti giorni*, EL. Vh. 3, 23: τὴν ψυχὴν ζημιοῦσθαι, *soffrir danno nell'anima*, NT. — *b*) *infliggo, impongo un'ammenda, una multa*; con acc. di prezzo, ζ. τινά πεντήκοντα τάλαντα, ER. 6, 136, λίτρας, ARST.; ord. in dat. χιλίῃσι δραχμῇσι, ER. 6, 21, δραχμῇ τῆς ἡμέρας, PL. Leg. 766, μναῖς τρισί, 936, *multare qno. di 50 talenti, di 50 libre* (o litre), ecc. — con prep. εἰς χρήματα, PL. Leg. 774. ἕως τριάκοντα μνᾶς, LICUR.; μέχρι τοσοῦτου, PL. Leg. 855, *multare in denaro, fino a 30 mine, fino a tal somma.* — *c*) in gener. *punisco; castigo*, τινά, *qno.* θανάτῳ, φυγῇ, πληγαῖς, χρήμασι καὶ ἀτιμίᾳ, ζημίαις ἐσχάταις, πᾶσι τοῖς ἐσχάτοις, *con la morte, con l'esilio, con la flagellazione, con multa pecuniaria e atimia o privazione di diritti, con gli estremi castighi, con gli estremi supplizi*, ATT.; p. χρήμασι ζημιοῦνται, ANTIF. 2, 4, 7: ζημιόω col gen. = ἀποστερίσκω, LID.

ζημιώδης, ες, *svantaggioso; dannoso*, SEN. Mem. 3, 4, 11; PL. Crat. 417, Leg. 650: **ζημίωμα**, τος, τό, [ζημιόω] *pena*, τινος, *per qsa.* SEN. Hell. 3, 1, 9. — *b) diritto d'infliggere la pena*, ζ. ἔστω ἀστυνόμοις, *gli astinomi abbiano...*, PL. Leg. 764. — *ingiuria; danno*, DI. C. 52, 33: **ζημίωσις**, εως, ἡ, *punizione*, ARST.; **ζημιωτής**, οῦ, ὁ, *punitore; esecutore di pena*, SCL. ESCHL.

ζῆν, inf. *vivere*, pres. ζῶ, ζῇς, ζῇ, ecc. da ζάω.

Ζῆν, **Ζήν**, v. Ζεύς: **ζήνειον**, (= δῖον, i. e. ὄμβριον) ὕδωρ, P.

Ζῆνις, ιος, ὁ, *Zeni*, u. SEN. Hell. 3, 1, 10.

Ζηνο-βία, ας, ἡ, [Ζήν, Giove, e βία] *Zenobia*, regin. di Palmira, ZOS.; **-γένης**, ους, ὁ, *Zenogene*, u. ANT. 11, 200: **-δοτος**, ου, ὁ, *Zenodoto*, critico aless. LUC. 27, 20: stor. PLUT.; **-θεμις**, ιδος, ὁ, *Zenotemide*, u. DEM. 831: **-ποσειδῶν**, ῶνος, ὁ, *Zeno-Poseidone*, i. e. Giove e Poseidone, AT. 42; 337: **-φάνης**, ους, ὁ, [φαίνω] *Zenofane*, u ARST.; **-φαντος**, ου, ὁ, *Zenofanto*, u. LUC. 10, 7: **-φῖλα**, ας, ἡ, dor. *Zenofila*, dn. ANT. 5, 139: **-φρων**, ονος, ὁ, [φρήν] *che trasmette il pensiero di Giove negli oracoli*, Apollo. ANT. 9, 525.

Ζήνων, ωνος, ὁ, *Zenone*, fil. eleatico, PL. Soph. 216; ARST.; PLUT. Per. 4: stoico, PLUT. Cleom. 2: agg. **-ώνειος**, ον, D. L. 1, 19; AT. 158; **-ωνικός**, ἡ, όν, 160.

Ζήρινθος, e **-υνθος**, ου, ἡ, *Zerinto*, c. trac. LIC. 77: agg. **-ίνθιος** e **-ύνθιος**, α, ον, 449.

ζῆτα, τό, indecl. *zeta*, PL. Crat. 419; ecc.

ζητ-αρετησιάδης, ου, ὁ, [ζητέω, ἀρετή] *che va dietro alla virtù*, AT. 162.

Ζήτας, v. Ζήτης.

ζητεύω, dor. **ζατ-**, = seg. ES. O. 398; ALCM.; INN. O. Ap. 215, Merc. 392.

ζητέω, dor. **ζατ-**, [√δια, δίζημαι] impf. ἐζήτουν, f. ζητήσω, a. ἐζήτησα, pf. ἐζήτηκα, f. p. ζητηθήσομαι e ζητήσομαι (in sens. p. SEST.), *cerco; vado in traccia di*, IL. e SEG.; ἐμὲ ζήτει, *cercava me*, IL. 14, 258; εὑρήσεις ζητῶν, *troverai cercando*, AR. Pl. 105; τινά, An. 2, 3, 2, τὸν λαγῶ, *la lepre*, Cyn. 6, 25. — *b) cerco di conoscere, di scoprire; fo ricerca di; investigo; ricerco*, t. leg. e scientif. τὸν αὐτόχειρα, *l'omicida*, SOF. Or. 266; τὸν δράσαντα, *il reo*, TUC. 6, 27; τὰ θεῖα, *le cose divine*, SEN. Mem. 1, 1, 15; ζ. πότερον, lt. *utrum; se...*, PL. Phil. 27; p. ζητουμένης ἀρετῆς ὅ, τι ἐστίν, *investigando che cosa sia la virtù*, Men. 79, τὸ ζητούμενον, *l'oggetto della discussione*, Theaet. 201; ζ. περί τινος, *far inchiesta su qsa.* DIN. 1, 8. — *2) cerco d'ottenere; bramo; chiedo; dimando*, πημάτων ἀπαλλαγήν, *la fine delle sofferenze*, ESCHL. Pr. 316; τῶν πράξεων παρὰ τοῦ στρατηγοῦ λόγον ζ. *domandare al capitano conto del suo operato*, DEM. 49; ἀμήχανα ζ. *domandar l'impossibile*, EU. Alc. 203: con inf. ζ. ἐκμαθεῖν, *bramare di conoscere*, ER. 3, 137; *cercare, bramare che...*, ATT. — *b) rimpiango; sento desiderio di*, τι, ER. 1, 94: τινά, PLUT. Galb. 8. — NB. dor. ζατέω, part. fem. ζοτοῖσα, ζάτεισα, TEOC.; impf. ion. ἐζήτεον, ER. 1, 43: **ζήτημα**, τος, τό, *ricerca*, TR.; *ricerca scientifica; questione; quesito*, περί τινος, *di qsa.* PL. Leg. 631, 891, Crat. 421, Soph. 221; NT.; dim. **ζητημάτιον**, ου, τό, *questione di poco conto*, ARR. (EPITT. 2, 16, 20).

Ζητήρ, epit. di Ζεὺς ἐν Κύπρῳ, E.

Ζήτης, ου, ὁ, APD.; acc. **Ζήταν**, PD. *Zete*, argonauta.

ζητήσιμος, ον, [ζητέω] *che si può cercare; ricercabile; da cercare*, τὰ ζ. *posti di selvaggina*, SEN. Cyn. 6, 6': **ζήτησις**, εως, ἡ, *ricerca*, κατ' Εὐρώπης ζήτησιν ἐκπλώσαντες, *imbarcatisi alla ricerca d'Europa*, ER. 2, 44, ἀποπλώειν κατὰ βίου τε καὶ γῆς ζήτησιν, *si misero in mare in cerca di viveri e di nuove sedi*, 1, 94, cfr. 2, 54; ἀνδρὸς ζήτησις, *ricerca d'un uomo*, SOF. Tr. 55; τῶν δρασάντων, *dei colpevoli*, TUC. 8, 66, τῆς τροφῆς, 8, 57; τῆς ἐπιστήμης, *della scienza*, PL. Theaet. 196. — *b) ricerca filosofica; indagine*, τινος, περί τινος e περί τι, *di qsa.* ID. Crat. 406, Tim. 47, Ap. 29, Phaedr. 244, Phaed. 66, Rsp. 336, 368. — *c) inquisizione; ispezione*, t. leg. ποιεῖσθαι ζήτησιν τῶν νεῶν, *visita delle navi*, ER. 6, 118; ὑπὲρ τῶν τριακοσίων ταλάντων, *inchiesta sui 300 talenti*, DIN. 1, 10: cfr. ESCHN. 1, 43; LIS. 12, 30: **ζητητέος**, α, ον, vrb. di ζητέω, ATT.

ζητητής, οῦ, ὁ, [»] *che ricerca; indagatore; inquisitore*, PL. Rsp. 618: in Aten. *zeteta*, lt. *quaesitor, inquisitori* o magistr. per investigare delitti contro lo Stato, e spec. per multe e crediti pubblici, LIS. 21, 16; AND. 1, 14; DEM. 698, 703: **ζητητικός**, ἡ, όν, *inclinato* o *abile a ricercare, esaminare, indagare; indagatore; investigatore*, (περί) τινος, *di qsa.* PL. Men. 81, AX. 366, Rsp. 528: οἱ ζητητικοί, furono chiamati gli scettici, D. L. 9, 69; **ἡ -κή**, (ἀγωγή) *scetticismo*, SEST.; **ζητητός**, ἡ, όν, *degno d'esser cercato; cercato; desiderato, desiderabile*, τινι, SOF. Oc. 389.

ζητουμένως, avv. [»] *cercando*, CRIS.

ζητρεῖον, ου, τό, [cfr. ζημία, ζῆλος] e **ζήτρειον**, EUP.; = **ζήτριον**, **ζώντειον**, **ζώτειον**, **ζωντεῖον**, POLL.; B.; EM., **ζώστειον**, AR. fr. 66, *luogo di punizione per gli schiavi; ergastolo*: **ζατρεύω**, *suppliziare*, EM.; **ζητρός**, *carnefice*, E.

Ζί, = Διί, v. Ζεύς.

ζιβύνη, ης, ἡ, SET. ζηβήνη, E.; MATH.; dim. **ζιβύνιον**, ERDN. GRA. = σιβύνη.

ζιγγίβερ, τό, DIOSC.; **ζιγγίβερι**, εως, τό, GAL.; **ζιγγίβερις**, εως, ἡ, DIOSC. *zenzero*, pian. medic.

ζιγγόω, FOZ.; **ζιγόω**, AB. cilic. = ὑποπίνω.

ζιγνίς, ίδος, ἡ, *cicigna*, sor. di lucertola, ARST.

ζιζάνιον, ου, τό, [etim. inc.] *zizania; loglio*, GEOP. 2, 43; NT.; **-ζανιώδης**, ες, *simile a...*, EC.; avv. **-ῶς**, ID. — **ζίζῦφον**, ου, τό, *giuggiolo*, lt. *rhamnus iuiuba*, bot. GEOP. 10, 3, 4; GAL.; **ζιζυολά**, τό, *giuggiola*, A. TRALL.

ζίκαιος, = δίκαιος, eleo, τὰ ζ. = ζημίαι, I.

ζμάραγδος, **ζμάω**, **ζμῆμα**, **ζμύρνη**, v. σμ-

ζόασον, = σβέσον, E.

Ζόαρα, *Zoara*, STEF. B.; **Ζόαροι** e **Ζόαρες**, ων, οἱ, *ab. di Zoara*, c. Pers. NONN.

ζόη, **ζόα**, **ζοΐα**, = ζωή: **ζοός**, = ζωός, TEOC.; **ζορκάς**, άδος, ἡ, ER. 4, 192, e **ζόρξ**, **-ρκός**, ἡ, CALL. = δορκάς.

ζούγωνερ, = βόες ἐργάται, *buoi da lavoro*, lac. E.; **ζούϊον** e **ζοῦον**, = θηρίον ονν. ἐρυσίπελας. tessal. E.; **ζούσθω**, = ζωννύσθω, tessal. E.

ζόφεος, α, ον, NIC. Al. 501; **ζοφερός**, ά, όν, [ζόφος] *tenebroso; oscuro; tetro*, ES.; IPP. 399; ARST.; LUC. CNOS, mare, aria, ecc.; τὸ ζ. *oscurità*, IPP. 563; ζοφεροῖς κεύθεσι, lt. *inferis*, I. — tras. ζ. φροντίδες, ANT. 5, 298: **ζοφηφορία**, ας, ἡ, *oscurità; tenebre*, NAZ.; **ζόφιος**, α, ον, = ζόφεος, ANT. 7, 377.

ζοφο-δορπίδας, ου, ὁ, [ι, δόρπον] ALC. 37; **-δορπίας**, E.; e un acc. pl. **-δόρπιδας**, PLUT. M. 728, *che cena all'oscuro*.

ζοφο-ειδέλος, ον, NIC. Th. 657; **ζοφο-ειδής**, ές, IPP. 595; **ζοφόεις**, **όεσσα**, **όεν**, NIC. 775, *oscuro; un po' tenebroso*: **ζοφο-μηνία**, = σκοτομηνία, E.

ζόφος, ου, ὁ, [cfr. κνέφας, δνόφος] *tenebre dell'inferno; regno delle tenebre; Ades; orco*, OM.; ESCHL. Pers. 839. — *b)* in gener. *tenebre; caligine; oscurità*, ES.; PD.; ARST.; POL.; PLUT. — *2) regione dell'oscurità; occidente*, OD. 3, 335; πρὸς (ποτὶ) ζόφον, *all'occidente; verso il tramonto*, IL. 12, 240; OD. 13, 241: **ζοφόω**, *oscuro; ottenebro*, ELIOD. 2, 15: p. *divento oscuro, tetro*, ANT. 6, 92; τὴν ὄψιν ἐζοφωμένοι, *dal volto offuscato*, LUC. 77, 4: **ζοφώδης**, ες,

oscuro; torbido, Ipp. 213; Arst.; *opaco*, Cleom. — Sup. -έστατος, Arst.; ζόφωμα, τος, τό, *oscuramento*, B.; ζόφωσις, εως, ἡ, *oscuramento; oscurità*, Niss.; Scl. Eu.

ζόω, ion. pt. cfr. ζάω, Sim. A.; Ant. 13, 21; l.

ζῠγάδην, avv. [ζυγόν] *a coppia; congiuntamente*, Fil. 1, 237.

ζῠγαινα, ης, ἡ, [»] *pesce martello*, Epicar. 30; Arst.

ζῠγαῖος, α, ον, = ζύγιος, Cris.

ζῠγ-άρχης, ου, ὁ, *capitano di cavalleria*, El. Tact. 19, 8; vb. -αρχέω, e -αρχία, ας, ἡ, *comando della cavalleria*, Asclepiod.; o *di due carri da guerra*, El. Tact. 22, 2.

ζῠγάς, άδος, ἡ, = ζεῦγος, B.

ζῠγαστρον, ου, τό, *cassetta; arca di legno; cofano*, Sof. Tr. 692: Cyr. 7, 3, 1. — *b*) *archivio*, Fuz.; l. delf. — dim. -άστριον, Poll.

ζῠγεῖς, a. part. p. da ζεύγνυμι.

ζῠγέω, *sono schierato in una stessa linea*, Pol. 3, 113, 8.

ζῠγηδόν, avv. [ζυγόν] *a coppie; a due a due*, Eliod. 10, 27.

ζυγή, ῆς, ἡ, = ζεῦξις, B. — *paio; coppia*, id.

ζῠγη-φόρος, ον, pt. = ζυγοφόρος, Eschl. 341; Eu. Rhes. 303.

ζῠγία, ας, ἡ, *carpine; acero*; o *zigia*, Tfr. Hp. 3, 3, 1; 5, 3, 3.

ζῠγιᾱνός, ή, όν, [ζύγιον] *nato sotto la costellazione della Libra*, Bas. 1, 55.

ζῠγικός, ή, όν, [ζυγόν] *che riguarda la bilancia*, Theol. 29.

ζῠγιμος, ον, [»] *atto al giogo*, βοῦς, Pol. 34, 8, 9.

ζῠγῑνος, ον, agg. da ζυγία, Tfr. Hp. 5, 3, 3.

ζῠγιος, α, ον, e 2, Eu. [»] *atto al giogo; da, del giogo*, Tr.; Ar. Nub. 122: ζύγιοι ἵπποι, lt. *iugales, cavalli attaccati al giogo*, i. e. in una quadriga, i due di mezzo, per opp. agli altri σειραῖοι *funales*, Sof.; Eu. Ia. 221: θηρῶν ζύγιοι σατίναι, *carri tirati da animali selvaggi*, Hel. 1310. — *b*) *che unisce; che presiede alle unioni*, lt. *Iuno iugalis, Giunone, Era*, Mus. 275; Ap. R. 4, 96, e altre divinità, Ant. 7, 555. — *c*) ζύγιαι κῶπαι, cfr. μεσόνεοι, Polien. — *d*) τὸ ζ. *bilancia*, Aqu.

ζῠγῖς, ίδος, ἡ, [»] *sermollino selvatico*, sor. *di timo*, bot. Dioscr. 3, 46; Ar. 681.

ζῠγίσκον, ου, τό, [»] *cerchio metallico per ornamento e fortezza di ceste di legno*, l.

ζῠγίτης, ου, ὁ, [»] *remigante nella fila di mezzo*, Scl. Ar.

ζῠγῖτις, ίδος, ἡ, agg. *che presiede alle unioni*, Afrodite, Nicom.

ζῠγό-δεσμον, ου, τό, lt. 24, 270, -δεσμος, ου, ὁ, Tem. *cinghia, striscia, per unire il giogo al timone: del nodo gordiano*, Plut. Alex. 18: *legame del giogo; giogo*, pl. Ant. 9, 155: -δεδής, ές, [εἶδος] *zigoide; simile a giogo*, Gal. 4, 13: -κέφαλον, τό, *tassa secondo le coppie aranti*, l.; Iustin; -κλεπτέω, *rubo nel peso*, Iustin.; -κρούστης, ου, ὁ, [κρούω] *che inganna nel pesare*, lett. che dà una spinta alla bilancia, Artem. 4, 57: -μᾰχέω, [μάχομαι] *mi batto col compagno di giogo*, ἵππου ἐν ἅρματι ζυγομαχοῦντος, App. Syr. 33: qu. in gener. *alterco; combatto; risso; lotto*, περί τινος, Dem. 998, ὑπέρ τινος, Gal. *per qsa.*; τινί, Com., πρός τινα, *con*, Men.; Plut. Cato. ma. 21: sost. -μαχία, ας, ἡ, Naz.; Aristen.

ζῠγόν, οῦ, τό, cfr. ζυγός, ὁ, [sscr. yugám, cfr. ζεύγνυμι e lt. *iugum*] beot. δυγός, ciò che unisce due cose; qu. *giogo*, per buoi e cavalli, Om. e Seg.; ὑπὸ ζυγὸν ἄγειν, Om., ζυγὰ ἐπιθεῖναί τινι, Cyr. 3, 1, 27, *imporre il giogo:* ὑπὸ ζυγόφιν (gen. sg.) λύον ἵππους, *sciolsero i cavalli dal giogo*, lt. 24, 576. — *b*) tras. *giogo*, doulείας, ἀνάγκης, *della schiavitù, della necessità*, Sof. Ai. 944; Eu. Or. 1330; δούλιον ζ. Eb. 7, 8; Eschl., δούλειον, ζ. Pl. *della schiavitù*: ταὐτό μοι ζ. τρίβεις, *porti lo stesso g. che me*, Erond. 6, 12. — estens. *vincolo; legame*, τιμιωτέρῳ ζυγῷ ζυγῆναι, *essere unito con più nobile vincolo*, Pl. Rsp. 508: *giogo*, sotto cui passavano i prigionieri, D. Al. 3, 22. — *2) giogo* o *sbarra* o *ponticello della cetra*, lt. *transtillum*, cfr. πῆχυς, dove si tendono le corde, lt. 9, 187; Aret. — *b*) *giogo della bilancia*, all'estremità del quale stanno i piatti, qu. pure *bilancia*, Eschl. Suppl. 822; Dem. 1461: αἴρειν τὸν ζ. *sollevare...*, Pl. Tim. 63, ἐν πλάστιγγι ζυγοῦ κείμενον, *posto sulla bilancia*, Rsp. 550; ζυγῷ ε ἐν τῷ ζ. ἱστάναι, *mettere sulla bilancia; pesare*, Lis. 10, 18; Pl. Prot. 356; τὸ ζ. μὴ ὑπερβαίνειν, *non trapassare la b.* Pitag. (Di. L. 8, 18); pl. οὐ ζυγὰ καὶ σταθμὰ ἔχων... ἐπώλει, *senza avere bilance nè pesi... vendeva*, Dem. 784. — *3)* t. mar. e archit. *banco dei rematori*, che andava da una parte all'altra della nave, lt. *transtra*, spec. *banco di mezzo* (fra tre) Eschl. Ag. 1618: ord. pl. *banchi*, Od. 13, 21; Er. 2, 96; ὑπὸ ζυγὰ δῆσα, *li legai di sotto ai banchi*, Od. 9, 99; rar. sg. Sof. Ai. 249: tras. *posto; dignità*, in una città o Stato; ἐς τὸ πρῶτον πόλεος ὁρμηθεὶς ζυγόν, *arrivato al primo posto della città*, Eu. Ion. 595: *antenna*, Pd. N. 5, 9, 3: pl. *soglia e architrave d'una porta*, l.; *traversa, d'una porta*, l. — *4) lacciolo; striscia, per sandali da donna*, Ar. Lys. 417: *legamento, aggiogamento*, che attacca la vite al palo, Geop. 5, 29, 6. — *b*) cosa accoppiata, *coppia; paio*, di pers. Eu. Hel. 392: κατὰ ζυγά, *per coppie; a due a due*, lt. *bini*, Teoc. 13; Arst. — *c*) *schiera, di soldati*, Tuc. 5, 68; κατὰ ζυγόν, *schiera per schiera; fila...*, Pol. 1, 45, 9; v. 3, 81, 2. — ζυγὰ ἢ ἄζυγα lt. *par impar, pari e dispari; pari o caffo*, Scl. Ar. Pl. 817. — *d*) costell. lt. *Libra*, Fil. 1, 23; Man. 2, 137.

ζῠγο-ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante di gioghi*, Ferecr. Περσ. 1: vb. -ποιέω, Scl. Ar.

ζῠγός, οῦ, ὁ, pl. neu. *giogo*, Inn. O. Cer. 217; Set.; NT.; ἄγειν ὑπὸ τὸν ζ. *sottoporre al giogo*, tras. Pol. 4, 82, 2: *giogo della bilancia*, Pl. Tim. 63; cfr. ζυγόν.

ζῠγό-σταθμος, ου, ὁ, *bilancia*, Plut. M. 928.

ζῠγο-στᾰτέω, [seg.] *peso*, Luc. 25, 49; τινὰ πρός τινα, *qno. in confronto con...*, Alcifr. 2, 2: *compenso; contrappeso*, p. *mi equilibro*, Pol. 1, 20, 5; 6, 10, 7: -στασία, ας, ἡ, *pesatura*, P.; ζυγοστάσιον, ου, τό, *peso*, l.; -σίου τέλος, P.; *ufficio del seg.* Iustin.; ζῠγο-στάτης, ου, ὁ, [ἵστημι] *sovrintendente dei pesi e delle bilance*, id.; Sest.; -στάτημα, τος, τό, *piatto di bilancia; pesatura*, B.

ζῠγο-τρῠτάνη, ης, ἡ, *bilancia*, Foz.; -ταυρον, τό, *coppia di buoi*, P.

ζῠγουλκός, όν, [ἕλκω] *che tira il giogo*, Stob.

ζῠγόφιν, gen. di ζυγόν, Il.; ζῠγο-φορέομαι, v. ζευγοφορέω, Fil. Bibl.; -φόρος, ον, [φέρω] *che porta il giogo*, Plut. M. 524.

ζῠγόω, *aggiogo; attacco al giogo*, At. 454: *soggiogo*, Eschl. fr. 113: ζ. κιθάραν, *fisso il giogo sulla lira*, Luc. 8, 7, 4: *congiungo; chiudo*, Set.; Ipp.

ζῠγ-ωθρίζω, *bilancio*, Ar. Nub. 745: *chiudo con sbarre*, da ζύγωθρον, ου, τό, *sbarra*, Eust.

ζύγωμα, τος, τό, [ζυγόω] ciò che serve a collegare e reggere, *sbarra; catenuccio*, Pol. 7, 16, 5: *sbarra della Lira*, costell. Tol. Alm. 7, 5. — *b*) *traversa; sostegno; armatura*, Apd. Pol. — *c*) *osso zigoide; zigomo*, Gal.; ζύγωσις, εως, ἡ, *l'impostare il remo sulla nave*, At. 204: ζῠγωτός, ή, όν, *aggiogato*, ἅρμα, Sof. El. 702.

ζῦθος, ου, ὁ, e ζύθος, Set.; Gal.; ζῦθος, ους, τό, Tfr. *cervogia; decotto d'orzo*, sor. di *birra*, in Egitto, Tfr. Cp. 6, 11, 2; Diod. 1, 34: *birra dei popoli nordici*, At. 152; Str. 155; Diod. 5, 26: ζυθο-πώλης, ου, ὁ, *venditore*

di birra, P.; fem. **-πωλις**, ID.; cfr. ER. 2, 77: **ζυθοπωλεῖον, τό**, *birreria*, MOD.

ζύμη, ης, ἡ, [ind. e. jus-ma, sscr. yusan, lt. *jus, jusculum*] *lievito; fermento*, ARST.; SET.; NT.; **ζυμίζω**, *so di acre, di fermento*, DIOSC. 2, 98: **ζυμίτης ἄρτος**, AN. 7, 3, 21; CRAT.; IPP.; SET. e **ζυμήεις ἄ.** E. *pane fatto con lievito, fermentato*: **ζυμουργός, οῦ, ὁ,** [ἔργον] *che fa il lievito*, P.

ζυμόω, [ζύμη] *impasto con lievito*, qu. *fo lievitare* o *fermentare*, NT. — p. *fermento*, IPP. 394; SET.; PLUT.; NT.; *ho sapore acre*, AT. 383. — *b) metto in effervescenza*, γῆν, GAL.

ζυμώδης, ες, [»] *come lievito*, ARST.; **ζύμωμα, τος, τό,** [ζυμόω] *fermento; lievito*, PL. Tim. 74: ζ. χθονός, *fermento della terra*, fungo, NIC. Al. 521: **ζύμωσις, εως, ἡ,** [»] *fermentazione*, IPP. 1121; PL. Tim. 66: **ζυμωτικός, ή, όν**, *che fa fermentare*, AT. 55: **ζυμωτός, ή, όν**, *fermentato*, SET.

ζῦτος, ου, ὁ, e **ζῦτος, τό,** = ζῦθος, P.; **ζυτηρά, ἡ,** = ζύτου τέλος, *imposta...*, **ζυτο-ποιΐα, ας, ἡ, ζυτο-ποιός, οῦ, ὁ,** *fabbricazione, fabbricatore di cervogia* o *birra; birraio*, P.; **-πώλιον, τό**, *birreria*, **-πωλις, ιδος, ἡ**, *birraia*, P.

ζῶ, ζώω, v. ζάω e ζώω: **ζωά**, dor. = ζωή.

ζωαγρία, ας, ἡ, = ζωγρεῖον, EL. Na. 13, 10.

ζωάγρια, ων, τό, [ζωός, ἀγρέω] *mercede* o *ricompensa per la salvezza della vita*, pagata al vincitore o al salvatore, ζ. τίνειν, *pagare...*, IL. 18, 407; CALL.; ζ. ὀφέλειν, *essere debitore della...*, OD. 8, 462; δῶρα ζ. λαμβάνειν, *ricevere doni come mercede della vita salvata*, ER. 3, 36; ζ. ἀποθύειν, *fur sacrifizio in rendimento di grazie, per...*, EL. Na. 11, 31: sg. PLUT. Arat. 53: agg. ζωάγριοι χάριτες, *ringraziamento per la salvezza della vita*, BABR. 50.

ζω-αλκής, ές, *che conserva la vita*, I.

ζῳάριον, ου, τό, dim. di ζῷον, SCL. AP. R.; I.

ζω-αρκής, ές, [ἀρκέω] *che mantiene la vita; che basta per vivere*, PROCL.; SIB. 8, 443: **-άρκεια, ας, ἡ,** *mantenimento della vita*, SCL. EU.; RHET.

ζωαρχικός, ή, όν, [ζωή, ἄρχω] *che dà origine alla vita*, EC.

ζῴ-αρχος, ου, ὁ, [ζῷον, ἄρχω] *che guida un animale*, i. e. *un elefante*, EL. Tact. 23, 1.

Ζώβη, ης, ἡ, *dea pontica*, I.; **Ζωβία, ας, ἡ,** *Zobia*, dn. DEM. 788.

ζωγάνης, ου, ὁ, *zogane*, schiavo che durante le feste *Sacee* i Babilonesi vestivano da re, BEROS. 3, (AT. 639).

ζωγονέω, = ζωογονέω, SEST.; PO. 1188.

ζω-γράφεῖον, ου, τό, [ζωγράφος] *studio da pittore*, PLUT. M. 471: **-γράφέω**, *dipingo; ritraggo, su modello* o *da natura*, acc. PL. Rsp. 598, p. Phil. 40, Crat. 434: in gener. *dipingo*, AR. Eccl. 996; ALESS. Ἴπτ. 1. — agg. **-γράφητός, ή, όν**, *dipinto*, EC.; **-γράφημα, τος, τό**, *pittura; quadro; ritratto*, PL. Phil. 39, Crat. 430; PLUT. M. 410: **-γράφία, ας, ἡ**, *pittura; arte della pittura*, SEN. Mem. 1, 4, 3; PL. Phaedr. 275: **-γράφικός, ἡ, όν**, *conoscitore dell'arte della pittura*, PL. Theaet. 145; SEN. Conv. 4, 21: ἡ ζ. s. τέχνη, *arte della pittura*, DIOD. 14, 46; γένη ζωγραφικά, *cose pittoriche*, P. — AVV. **-ῶς**, *da pittore*, SEST. M. 11, 255.

ζω-γράφος, ου, ὁ, [ζωός o ζωή, γράφω] *pittore, dal vivo* o *dalla natura*, in gener. *pittore*, ER. 2, 46; PL. Gorg. 448, 453, Leg. 656, πολιτειῶν, Rsp. 501.

ζωγρεία, = ζωγρία.

A. ζωγρεῖον, ου, τό, locale per animali viventi; *vivaio*, PLUT. M. 89; SENOCR. 1, 34: *serraglio*, STR. 556: *gabbia*, AQU.; *trappola*, ONES. — **B.** pl. **ζωγρεῖα, τά,** = ζωάγρια, ELIOD. 8, 17.

ζωγρεύς, έως, ὁ, *pescatore*, GAL. 4, 497 (?): **ζωγρεύω**, POLIEN.; **ζωγρέω,** [ζωός, ἀγρέω] *prendo vivo; fo prigione; catturo*, e non uccido, IL. 6, 46; ER. 1, 86; ATT.; τοὺς μὲν ἀπέκτειναν, τινὰς δὲ καὶ ἐζώγρησαν, *alcuni uccisero, altri presero vivi*, TUC. 2, 92: μηδαμῇ μηδαμῶς ζ. *non usar alcuna misericordia*, PL. Leg. 868: *metto in prigione*, ER. 3, 52. — *2) rendo la vita; ravvivo; rianimo*, IL. 5, 698.

ζωγρία, ας, ion. **-ίη, ης, ἡ,** [»] *il prender vivo, prigioniero*, SET.; ζωγρίῃ αἱρέειν, λαβεῖν τινα, *prendere qlo. vivo*, ER. 6, 28, 37; ζωγρείᾳ ἐγκρατῆ ονν. κύριον γίγνεσθαί τινος, *prendere qlo. vivo*, ζωγρείᾳ ἁλῶναι, *esser preso vivo*, POL. 1, 9, 8; 1, 15, 2; 5, 86, 5, ecc.; v. STR. 359: **ζωγρίας, ου, ὁ,** agg. *che è preso vivo*; ζωγρίαν λαμβάνειν τινά, *prendere vivo*, ZOS.; καταλείπειν, *lasciare vivo*, SET.; ἁλῶναι, *essere preso vivo*, MEMN.; ζ. ἑλήφθη, DIOD. 25, 10.

ζώγριον, PORF.; **ζῶγρον, ου, τό,** BAS.; **ζῶγρος, ὁ,** FILOP. = ζωγρεῖον.

ζῳδαρίδιον, ERON. e **ζῳδάριον,** ARST.; CIA. [ζῴδιον] *animaletto; insetto*.

ζῳδιακός, ή, όν, *che riguarda le costellazioni*; ὁ ζῳδιακός, (κύκλος,) EUDEM.; PLUT. M. 888; DIOD. 2, 31, ἡ ζῳδιακή, s. ὁδός, MAN. 4, 168, *zodiaco*. — AVV. **-ῶς**, *in forma di zodiaco*, TOL. Tetr. 198.

ζῳδιο-γλύφος, ου, ὁ, [γλύφω] *che intaglia figurine d'animali*, PLUT. M. 712.

ζῴδιον, ου, τό, ζωΐδιον, pt. *animaletto; figurina; ornato*, anche di piante, fiori, ecc. ER. 1, 70; PLUT. M. 673; *figura; fantoccio; marionetta*, I.; DIOD. 1, 47. — *b) segni dello zodiaco*, ARST.; ὁ κύκλος ὁ τῶν ζῳδίων, ID.; **ζῳδιο-φόρος, ον**, *che porta animali*, i. e. κύκλος, *zodiaco*, EC.; **ζῳδιωτός, ή, όν,** = ζῳωτός, POLL.

ζωή, ῆς, ἡ, ion. **ζόη,** ER.; dor. **ζωά,** PD.; **ζόα,** TR.; eol. ζοΐα, TEOC., [ζάω, ζώω] *vita; esistenza*, ER. 1, 85; ATT.; τοῦ βίου ζωή, *spazio della vita; vita*, PL. Tim. 41, λέγε περὶ ζωῆς καὶ θανάτου, Phaed. 71. — *b) mezzi per vivere; sostanze; averi; vita; mantenimento*, οἱ ζωή γ' ἦν ἄσπετος, *aveva immense dovizie*, OD. 14, 96, κατὰ ζωὴν φαγέειν, *divorare...*, 16, 429: τὴν ζόην ποιεῖσθαι ἔκ (ἀπό) τινος, *procacciarsi da vivere da*, ER. 8, 105; 2, 36; TEOC.; βίος καὶ ζ. *vita et victus*, DI. CR. — *c) modo di vivere*, ζόην ἔζωον τὴν αὐτὴν ἐκείνῃσι, *vivevano alla maniera stessa di quelle*, Amazzoni, ER. 4, 112; v. 114. — *2) panna* o *schiuma del latte*, = γοαῦς, EUST.

ζῳηδόν, AVV. [ζῷον] *a maniera degli animali*, POL. 6, 5, 9.

ζῴην, ott. da ζάω.

ζωηρός, ά, όν, [ζωή] EC. e **ζωη-φόριος, ον,** SIN.; **-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta vita; vivificante*, TEM. 227; SCL. IL.

ζω-θάλμιος, ον, [θάλλω] *che rende florida la vita; vivificante*, PD.; **ζω-θαλπής, ές,** e **-θαλπις, ιδος, ἡ,** [θάλπω] *che riscalda, accende la vita*, NONN.; **ζῶ-θαπτος, ον**, *sepolto vivo*, B.; **ζω-θήκη, ης, ἡ,** *camera da riposo durante il giorno*, PLIN. — *b) nicchia* o *cappella*, I.

ζωΐδιον, τό, *segno zodiacale*, ARAT. 544; MAN. 1, 309: **ζωϊκός, ή, όν,** [ζῷον] *animale; degli animali*, ARST.; **Ζωΐλος, ου, ὁ,** *Zoilo*, PLUT. Demetr. 21: **ζώϊον, ου,** = ζῷον, SIM. A. 18.

ζῶμα, τος, τό, [ζώννυμι] *cintura; fascia; guarnello* o *corpetto*, guarnito di metallo e che stava sotto la corazza e scendeva fino a mezza coscia, OM.; esso con il θώρηξ formava la *doppia corazza*, διπλόος θώρηξ, IL. 4, 133. — *b) cinto*, degli atleti, o *perizoma*, IL. 23, 683; lt. *subligaculum*. — *c) cinto*, per donne, = ζώνη, SOF. El. 452; ANT. 6, 272. — *d)* sor. di *fasciatura*, IPP.

ζωμάριον, ου, τό, dim. di ζωμός, GAL.; **ζωμ-άρυστρον**, = ζωμήρυσις, SCL. AR.; **Ζωμ-σκπνέων**, οντος, ὁ, [ζωμός, ἐκπνέω] *Spirante brodo o salsa*, parassito, ALCIFR. 3, 7: **ζώμευμα**, τος, τό, *brodo; sugo;* com. per ὑποζώματα, AR. Eq. 279: **ζωμεύω**, [ζωμός] *cuocio in brodo o sugo*, AR. fr. 507; IPP. 551: **ζωμ-ήρῦσις**, εως, ἡ, [ἀρύω] *cucchiaio da minestra; cucchiaione*, ANTIFAN.; FILEM. IUN.; AT. 126; I.; ANT. 6, 101.

ζωμίδιον, ου, τό, dim. AR. Nub. 389, e **ζώμιον**, P. *brodo; brodetto.*

ζωμο-ποιέω, *apparecchio con brodo o intingolo*, SENOCR. 54: **-ποιός**, οῦ, ὁ, *preparatore d'intingolo*, PLUT. M. 218: *che dà gradevole gusto a...*, DIOSC. 4, 83.

ζωμός, οῦ, ὁ, dor. δωμός, EM. [ξέω] *succo; salsa; brodo; nutrimento brodoso*, AR.; PL. Lys. 209; ARST. — ζ. μέλας, *brodo nero degli Spartani*, PLUT. Lyc. 12. — *b*) trs. *mare di sangue*, TFR. Char. 8.

ζωμο-τάριχος, ου, ὁ, *intingolo di pesce salato; pesce di salamoia*, tras. ALESS. Γυν. 2.

ζωναῖος, α, ον, di Ζώνη, NIC. Th. 461. — *b*) *stante in una zona limitata*, AB.; **ζωνάριον**, dim. di ζώνη, ERDN. GRA.; **Ζωνᾶς**, ᾶ, ὁ, *Zona*, poeta di Sardi, ANT. 4, 2: **ζώνη**, ης, ἡ, [ζώννυμι] *cintura; zona; cinto.* — *1) cintura* o *cinto*, delle donne, per tenere aderente la veste, OM.; ER. 1, 51; ATT.; ζώσατο ζώνην, *si cinse la cintura*, IL. 14, 181. — *b*) ζώνην λύειν, *sciogliere la cintura* alla sposa, nel giorno del matrimonio, OD. 11, 245; PLUT. Lyc. 15. — della dn. ζώνην λύεσθαί τινι, *sciogliersi la c.; unirsi in matrimonio con qno.* ANT. 7, 324. — ζ. ἀπολύσασθαι, OPP. C. 3, 56; λύσασθαι, CALL. Del. 209, καταθέσθαι, PD. *partorire.* — ὑπὸ ζώνῃ θέσθαι, *concepire*, INN. O. Ven. 255: ἐντός, ονν. ὑπὸ ζώνης, ονν. ὑπὸ ζώνην φέρειν τινά, ονν. τρέφειν, *portare nel seno*, TR. — *c*) εἰς ζώνην δίδοσθαι, *essere assegnato per la cintura*, o per altre parti dell'abbigliamento alla regina o altri grandi della corte di Persia, si diceva di villaggi, città o provincie che dovevano fornire lo spillatico e che talora prendevano anche il nome della parte dell'abbigliamento alla quale si destinavano, PL. 1 Alc. 123; κῶμαι... Παρυσάτιδος... εἰς ζώνην δεδομέναι, *villaggi di Parisatide, assegnati a lei per la cintura*, AN. 1, 4, 9. — *2) cintura; cinto*, degli uomini, detto pure ζωστήρ, OM.; ATT.; ζώνην λύσασθαι, *fare atto; arrestarsi*, di u. in marcia, ER. 8, 120. — λαβεῖν τινα τῆς ζώνης, *prendere per la cintura*, per arrestare o condurre a morte; secondo la frase eufemistica dei Persiani, AN. 1, 6, 10; ἐπιλαβ-, DIOD. 17, 30. — *b*) *cingolo militare; armi; milizia*, τῆς ζώνης τυχεῖν, *prendere il cingolo militare*, ANT. 11, 238; οἱ ἐν ζώνῃ, ονν. οἱ ὑπὸ ζώνην, *soldati*, IUSTIN.; SUID.; τὴν ζώνην ἔχειν, *fare il servizio militare*, ID. — *c*) *cingolo* o *borsa*, per il pugnale, per i denari, PLUT. M. 665; NT. — *d*) *cintura*, o parte dove l'uomo si cinge; *il mezzo; fianchi*, IL. 2, 479; 11, 234. — *3)* anat. *cintura; zona*, di cose rotonde, PLUT. M. 935; LUC. 57, 3. — *zona terrestre*, ζ. κατεψυγμένη, *glaciale*, εὔκρατος, *temperata*, διακεκαυμένη, *torrida*, STR. 31, 95. — *b*) *zona; fregio; cordone*, archit. PAUS. 5, 10, 5. — *c*) *zona; erpete* o *resipola alle reni; fuoco salvatico*, MED. — *d*) *strisce*, sul corpo di pesci, EL. Na. 3, 28. — *e*) astrol. = ζῴδιον, PORF. — **Ζώνη**, ης, ἡ, *Zona*, c. trac. ER. 7, 59: ab. **-αῖος**, NIC. Th. 461: **ζωνιαῖος**, ᾱ, ον, *simile a una cintura*, MATH. 11: **ζώνιον**, ου, τό, dim. di ζώνη, AR. Lys. 72; ARST.; PLUT. M. 154; ANT. 5, 158.

ζωνιο-πλόκος, ου, ὁ, *facitore di cinture*, B.

ζωνίτις, ιτιδος, ἡ, agg. *a strisce* o *zone*, DIOSC. 5, 84.

ζώννυμι, f. ζώσω, a. ἔζωσα, pf. ἔζωκα, ἐζω(σ)μαι, ppf. ἐζώσμην, p. ἐζώσθην, *cingo*, OM.; ATT. spec. per lotta o viaggio; τινά τι, SET. — **M.** *mi cingo*, assol. o con acc., p. e. ζώνην, μίτρην, χαλκόν, *cintura, fascia, spada*, o con dat. ζωστῆρι, ῥάκεσιν, *cintura, panni*, OM.; ζωστήρ, ᾧ ζώννυτο, *di cui era cinto*, IL. 10, 78. — NB. impf. ζωννύμην, e iter. ζωννύσκετό, e a. ζώσατο, OM.; ζῶσέ (μιν) Ἀθήνη, ES. O. 72: pf. ἔζωμαι, IPP.; ὑπέζωται e part. διεζωμένα, CIA.

ζωννύω, = prec. IPP. 144; ἐζώννυον, NT.

ζωνο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, *cinto intorno al ventre*, E.; **-ειδής**, ές, *simile a zona* o *cintura*, Ἶρις, AP. SOF.; EUST. — AVV. **-δῶς**, GRA.

ζώντειον, e **ζωντεῖον**, = ζητρεῖον.

ζῳο-γενής, ές, [γένος] *di natura animale; animale; mortale*, PL. Pol. 309: **-γλύφος**, ου, ὁ, [γλύφω] *scultore*, ANT. 12, 56, 57.

ζωο-γονέω, [ζωός, γίγνομαι] *genero viventi, esseri viventi; genero vermi, animaletti*, TFR. Hp. 8, 11, 2, Cp. 3, 22, 3; e M. Cp. 3, 24, 3. — v. DIOD. 1, 88; PLUT. M. 494; ARST. — *b*) *sono viviparo*, TFR. Hp. 7, 14, 3. — *c*) *chiamo alla vita; do vita*, acc. LUC. 38, 19; *mantengo in vita; vivifico*, 8, 8; TFR. Cp. 4, 15, 2: pass. *sono vitale*, DIOD. 1, 23; *ricevo la vita; vivo*, ARST.; AT. 93. — *lascio vivere; conservo vivo, in vita; prendo vivo; fo rivivere*, SET.; NT. — **ζωο-γόνησις**, εως, ἡ, *produzione di esseri viventi, della vita*, THEOL. 46; EC.; **-γονητικός**, = ζωογονικός, THEOL. 49: **-γονία**, ας, ἡ, *produzione di vermi; putrefazione*, TFR. Cp. 5, 9, 3: *generazione*, SOR. 1, 2: *generazione degli esseri viventi, animali*, PL. Epin. 980; Fil. 1, 14: **-γονικός**, ή, όν, *atto a generare*, Fil. 2, 148. — AVV. ῶς, PROCL.; **-γόνος**, ον, *che produce animali; che dà vita; generativo; vitale; fecondo*, PROCL.; ANT. 1, 93; 9, 525; ORF. H. 37; AL. AFR.

ζωο-γραφία, ion. **ζη-** SIB. 3, 589; **ζωο-γράφος**, TEOC. 15, 81, = ζωγρ-

ζωο-δότης, ου, TEM. 198; **-δοτήρ**, ῆρος, ὁ, ORF.; **-δότειρα**, ἡ, GRA. *che dà vita; datore di v.*; vb. **-δοτέω**, EC.; **-δόχος**, ον, *che accoglie la vita*, EC.; **-δωρος**, ον, *datore di vita*, EC.

ζωο-ειδής, ές, *simile ad un animale*, GEOP. 10, 9, 4.

ζωο-θετέω, [τίθημι] *fo vivo; animo*, ANT. App. 12: **ζωο-θηρία**, ας, ἡ, *caccia viva; il prendere animali vivi; caccia di belve*, PL. Soph. 223: **-θηρικός**, ή, όν, *della caccia viva, degli animali*, 221: ἡ, **-κή**, s. τέχνη, *caccia viva, degli animali*, 220, 222: **-θρέμμων**, ονος, ὁ, ἡ, *che nutre animali*, B.; **-θυσία**, ας, ἡ, *sacrifizio d'animali*, EC.; vb. **-θῡτέω**, ID.; **-θύτης**, ὁ, *sacrificatore*, ID.

ζωό-καυστος, ον, [καίω] *bruciato vivo*, B.

ζῳο-κέφᾰλος, ον, *con la testa d'animale*, Ammone, KUM.; **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *che uccide un animale, animali; -κτονία*, ας, ἡ, *uccisione...*, EC.

ζῳό-μορφος, ον, [μορφή] *dalla figura, forma d'animale*, PLUT. Num. 8.

ζῷον, ου, τό, [ζώιον, ζώω] *vivente; animale*, ER. 5, 10; AR.; PL. Tim. 77, Phaed. 70, 110, Leg. 936, Soph. 233; PD. — *2) immagine; figura; ornato*, d'uomini, animali e anche di piante, fiori ecc. ER. 3, 88; ζῷα ἐγγράφειν, 1, 203, ἐγγλύφειν, 2, 124, 148; ζ. λίθινα, PL. Rsp. 515; ζῷα γράφειν = ζωγραφεῖν, *rappresentare, dipingere;* Μανδροκλέης... ζῷα γραψάμενος πᾶσαν τὴν ζεῦξιν τοῦ Βοσπόρου... ἀνέθηκε ἐς τὸ Ἡραῖον, *Mandrocle avendo dipinto tutta la costruzione del ponte sul Bosforo... dedicò la pittura nel tempio di Era*, ER. 4, 88; cfr. PL. Leg. 769. — *3) segno dello zodiaco*, MAN. 2, 166.

ζῳ-όνυχον, ου, v. λεοντοπόδιον, DIOSC. 4, 131.

ζῳο-πλαστέω, *plasmo, foggio esseri viventi* o *statue; scolpisco*, LIC. 844. — *b*) *creo esseri viventi; do vita*, FIL. 1, 13, 49: **ζῳο-πλάστης**, ου, ὁ, *formatore, scultore d'es-*

seri animati; scultore; creatore, FIL. 1, 134; 2, 211: **-πλαστία**, ας, ἡ, *rappresentazione; scultura*, SET.

ζωο-ποιέω, = ζωογονέω, ARST.; TFR. Cp. 3, 22, 4; DIOD. 2, 52. — *b*) *conservo in vita*, SET. Iudic. 21, 14. — *c*) *do la vita; vivifico*, SET.; LUC. 26, 22: **-ποίησις**, εως, ἡ, *vivificazione; animazione*, SET.; EC.; **-ποιητικός**, ἡ, όν, *capace di vivificare, di dar vita*, EC.; *generativo*, THEOL. 31: **τὸ -κόν**, *forza generativa*, PLUT. M. 906: **-ποιΐα**, ας, ἡ, = ζωογόνησις, TFR. Cp. 5, 18, 2: **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che produce vita; che vivifica, dà vita*, I.; EC.; TFR Cp. 2, 9, 6.

ζωό-πυρος, -πυρέω, = ζωπυρ-

ζωο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore d'animali*, spec. per sacrifizi, E.; **-πωλεῖς**, ιδος, s. ἀγορά, *mercato del bestiame*, ID.

ζωός, ἡ, όν, [cfr. ζώω, ζάω] **ζοός**, ARCHIL.; THEOL.; **ζώς**, IL.; cret. **δωός**, L. GORT. *vivo; vivente*, OM.; ER. 2. 70; PD.; ζωὸν ἑλεῖν τινα, IL. 6, 38, λαβεῖν, SEN. Hell. 1, 2, 5, *prendere vivo; far prigioniero;* ζωοὺς δ'ἐν δίνῃσι καθίετε μώνυχας ἵππους, *gli gettate, nei vortici, vivi i cavalli...*, IL. 21, 132. — ζ. κλέος, *gloria viva*, ESCHL. fr. 449.

ζωό-σοφος, ον, *che rende sapiente la vita*, ANT. 1, 88.

ζωο-στάσιον, ου, τό, [ἵστημι] *stalla*, B.

ζωότης, ητος, ἡ, *natura animale; animalità*, PLUT. M. 1001; GAL.

ζωο-τοκέω, [-τόκος] *partorisco esseri viventi; sono vivìparo; fo essere vivo*, ARST.; EC.; FIL. 1, 263: sost. **-τοκία**, ας, ἡ, ARST.; **-τόκος**, ον, *vivìparo*, ID.; FIL. 1, 502; TEOC. 25, 125: *che dà vita*, NONN.

ζωο-τροφέω, *nutrisco, allevo, mantengo animali*, FIL. 1, 641: *fo l'allevamento del bestiame*, 2, 233. — *b*) *ho parassiti*, TFR. Cp. 2, 17, 8: **-τροφία**, ας, ἡ, *allevamento degli animali*, PL. Pol. 261: **-τροφικός**, ἡ, όν, *dell', per, da allevamento, nutrimento, ingrassamento degli animali*, PL. Pol. 263; EC.; ἡ **-κή**, s. τέχνη, *allevamento degli animali*, PL. IB. 267: **-τρόφος**, ον, *che nutre, alleva animali; nutritivo*, EC.; M. TIR. 39, 4; 41, 5.

ζωο-τύπος, ον, [τύπτω] *che modella, forma figure d'animali; scultore*, MAN. 4, 343; NONN. — *b*) *che descrive al vivo; scultore*, ANT. 15, 1.

ζωοφαγέω, *mangio animali, carni d'an.* ARST.; sost. **-φαγία**, ας, ἡ, JD.; PORF. Abst. 2, 27; 4, 21: **ζωο-φάγος**, ον, *che mangia animali, carne d'an.; carnivoro*, ARST.

ζω-οφθάλμιον, ου, τό, *occhio di bue*, pian. DIOSC. 4, 89.

ζωο-φθορία, ας, ἡ, [φθείρω] *commercio con animali*; **-φθόρος**, ον, *che ha...*, EC.

ζωο-φορέω, *porto, produco essere vivo, un animale, vivo*, ARST. — *b*) *produco frutto*, GEOP. 5, 13, 1.

A. ζωο-φόρος, ον, [ζῷον] *che porta animali*, figure d'an. πίναξ, DIOD. 18, 2. — *b*) ὁ ζ. κύκλος, *zodiaco*, ARST. sol. ὁ ζ. FIL. 2, 153; ANT. 14, 124. — **B. ζωο-φόρος**, ον, [ζωή] *che porta vita; vivificante; fecondante*, ANT. 9, 765; I.

ζωο-φυέω, = ζωογονέω, FIL. 2, 294: **ζωο-φῠτέω**, [ζωόφυτος] *produco vivaci germogli*, AT. 682: *do vita alle piante*, FIL. 2, 372: **ζωό-φῠτον**, ου, τό, *zoofito*, tra anim. e piant. ARST.; **ζωό-φῠτος**, ον, = ζωφ-, PLUT. M. 701.

A. ζῳόω, *formo un animale*, p. AL. AFR. — **B. ζωόω**, *impregno*, ζωοῦσα θορή, ARET. — *b*) *vivifico; do vita; animo*, IPP.; GAL.; FILOP.; θηρίον ζωωθὲν τὸ σῶμα, PLOT. 1, 1, 10; γῆ ἐζωωμένη, *terra vivace*, 6, 7. 12. — *c*) p. *produco animaletti; invermìnisco*, TFR. Cp. 4, 15, 3; 5, 18, 2.

ζῴ-πισσα, ης, ἡ, [ζωός, πίσσα] *catrame tolto alle vecchie navi*, DIOSC. 1, 98.

ζω-πονέω, *rappresento vivo* o *al vivo*, ANT. 9, 742.

Ζωπύρα, ας, ἡ, *Zopira*, dn. ALESS.

ζωπῠρέω, [ζώπυρον] *riaccendo; eccito, suscito il fuoco*, MEN. Ἄρρ. 7; TFR. Ign. 27. — *b*) trs. *riaccendo; rinvigorisco; rideslo*, μέριμναι ζωπυροῦσι τάρβος, *le sollecitudini accendono lo spavento*, ESCHL. Theb. 290, ζωπυρουμένας φρενός, *essendo eccitato l'animo*, Ag. 1034: ζωπυρεῖς νείκη, *eccìti liti*, EU. El. 1121; cfr. PLUT. M. 940; *accresco*, τρυφήν, Lyc. 9: *irrito*, τινά, *qno.* με ζωπυρήσεις, AR. Lys. 682. — *rianimo; richiamo alla vita*, SET. — *b*) intr. *mi accendo*, ARET. — vrb. **ζωπυρητέον**, FIL. 1, 187.

ζωπῠρημα, τος, τό, = ζώπυρον, FIL. B.; SCL. AR.; **ζωπύρησις**, εως, ἡ, = ζωπύρωσις. EC.

ζωπυρίς, ίδος, ἡ, agg. cfr. ζώπυρος, IUL.

Ζωπύριων, ωνος, ὁ, *Zopirione*, u. TEOC.; LUC. 17, 23.

ζώ-πῠρον, ου, τό, [ζωός, πῦρ] *residuo di fuoco pronto a riaccendersi*, tras. *ultime scintille; avanzo; resto*, PL. Leg. 677; ARST.; FIL. 2, 519; PLUT. M. 240; LUC. 5, 3. — *b*) *soffietto*, STR. 303: **ζώ-πῠρος**, ον, *che ridesta il fuoco; che ravviva, rianima; eccitante*, FILOSTR. 42; CLEM.; SOR. 2, 23: **Ζώ-πῠρος**, ου, ὁ, *Zopiro*, Pers. ER. 3, 153, 160; al. PL 1 Alc. 122; PLUT. vari.

ζωπύρωσις, εως, ἡ, *il ravvivare il fuoco; eccitamento*, M. TIR. 9, 7.

Ζωροάστρης, ου, ὁ, *Zoroastro*, legisl. pers. 7 sec. a. C. PL. 1 Alc. 122; DI. L. 1, 2; PLUT. Num. 4, M. 369.

ζωροποτέω, *bevo vino puro; bevo smodatamente*, CALL. 109; ANT. 11, 25: **ζωρο-πότης**, ου, ὁ, [πίνω] *bevitore di vino puro; bevitore smodato*, MAN. 4, 300; ANT. 5, 226; AT. 497.

ζωρός, όν, *puro; non mischiato*, AP. R. 1, 477; ANT. 12, 50: ὁ ζωρός, *vino puro, gagliardo*, ANT. 6, 105; SIN. 69: cp. ζωρότερον κέραιε, *fa una bevanda più forte; mesci con meno acqua del solito*, IL. 9, 203; ζωρότερον πιέειν, lt. *meracius bibere, bere con poc'acqua; bere vino gagliardo*, ER. 6, 84; IPP. 603; TFR. Char. 4; EL. Vh. 13, 4. — estens. *puro; non mescolato; forte; gagliardo*, gener.; φάρμακον, LUC. 10, 7, 1; ἐσθίειν, IPP. 582: trs. ζωροτάτη μανίη, *purissima pazzia*, ANT. 7, 30. — *b*) sens. opposto, i. e. *mischiato; ben temperato*, opp. ἄκρητος, EMPED. (AT. 423); PLUT. M. 677: **Ζωρός**, ὁ, *Zoro*, Q. SM. 3, 231.

ζωρύαι, αἱ, [ζωός, ῥέω] *canali* o *fosse per corso delle acque*, I.; KUM.

ζῶρυξ = διῶρυξ, P.

ζώς, IL. 5, 887, acc. ζών, 16, 445, = ζωός.

ζῶσαι, s. inf. da ζώννυμι.

ζώσιμος, ον, [ζάω] *capace di vivere; vitale; vigoroso*, AL. AFR.; EUM. — **Ζωσίμη**, ἡ, *Zosima*, regin. PLUT. Pomp. 45: **Ζώσιμος**, ου, ὁ, *Zosimo*, stor. gr.

ζῶσις, εως, ἡ, [ζώννυμι] *cingimento; cintura; cintola*, SET.; EC.; **ζῶσμα**, τος, = ζῶμα, STR. 293; A. TAZ. 1, 1: **ζωσμός**, οῦ, ὁ, *legame; vincolo*, SIB. 3, 151.

ζώστειον, e **ζῶτειον** = ζητρεῖον, AR. fr. 66; EM.

ζωστήρ, ῆρος, ὁ, [•] *cintura*, ord. di pelle e coperta di fregi o lamine, per proteggere il basso ventre, attaccata alla parte inferiore della corazza: era retta da fibbie (ὀχῆες) OM. — *b*) *cintura; cingolo*, per uomini, per stringersi la tunica, ζωστῆρι σύνεργε χιτῶνα, *si strinse...*, OD. 14, 72; e ER. 9, 74; ATT.; per donne, PAUS. 1, 31, 1: trs. il mare attorniante le Cicladi, ζ. Αἰγαίου, ANT. 9, 421. — *c*) anal. *bordatura* d'un vascello, ELIOD. 1, 1: *zostere*, sor. di alga, TFR. Hp. 4, 6, 1: sor. di *erpete* o *fuoco sacro*, med. PLIN. — *d*) ζωστῆρες, *cinti per il combattimento; armati*, agg. CALL. Ap. 85. — **Ζωστήρ, ῆρος, ὁ**, *Zostere*, reg. att. verso l'Imetto, ER. 8, 107; SEN. Hell. 5, 1, 9; PAUS. 1, 31, 1: qu. **Ζωστήριος, α, ον**, *Zosterio*, Ἀπόλλων, I.; Ἀθηνᾶ, PAUS. 9, 17, 3; I.

ζωστηρο-κλέπτης, ου, ὁ, *ladro di cinture*, LIC. 1320.

ζωστός, ή, όν, [ζώννυμι] *cinto; stretto al corpo,* Plut. Alex. 32; E.

ζώστρα, ας, ἡ, [»] *vincolo; benda,* Teoc. 2, 122: **ζῶστρον, ου, τό,** *cintura; fascia,* Od. 6, 38.

ζωτικός, ή, όν, [ζάω] *che riguarda la vita; di, per, della vita; vitale; vivificante,* ἐπιθυμία, *desiderio,* Pl. Tim. 91; δυνάμεις, T. Locr. 100; τὸ ὑγρόν, Arst.; ὥρα, Tfr. Cp. 1, 13, 4; πνεῦμα, Set.; φῶς, Porf. — *b) pieno di vita; vivace; animato; vitale,* Pl. Rsp. 610; Arst.; Tfr. Hp. 1, 14, 2; Plut. M. 130: ...τὸ ζωτικοὺς φαίνεσθαι, πῶς τοῦτο ἐνεργάζῃ τοῖς ἀνδριᾶσιν; *la vita, come l'infondi alle statue?* Sen. Mem. 3, 10, 6. — Cp. -ώτερος, Arst.; Sup. -ώτατος, Tfr.; Plut.M. 130. — Avv. -ῶς, p. e. ζ ἔχειν, *essere disposto a vivere; non pensare a morire,* Plut. Cato mi. 70: sup. -ώτατα, M. 668.

ζωΰφιον, Gal.; At. 210; **ζωΰλλιον, ου, τό,** B. [ζῷον] *animaletto.*

ζῳ-φορίη, ης, ἡ, [φέρω] ion. *zodiaco,* Man. 4, 510: **ζω-φόρος, ον,** = ζωοφόρος.

ζω-φυτέω, *vivo e sono in vigore,* di pian. P.; **ζώ-φυτος, ον,** [φύω] *che dà vita; vivificante,* αἷμα, Eschl. Suppl. 857: *fertile; fecondo,* γῆ, Plut. Rom. 20. — *b)* **τὰ ζ** *piante,* Stob.

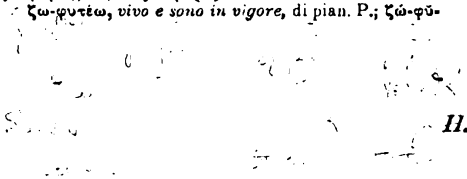
ζώω, ion. ep. = ζάω, qu. ζώεις, ει, ζώουσι, inf. ζώειν, ζωέμεν(αι,) ζώοντος, ι, α, οντες, οντε, tm. ζώουσα, impf. ἔζωον, Om.; Er. 4, 112, *vivo,* Om.; Er.; ζώεσκον, iterat. Es. O. 90; a. ἔζωσα, pf. ἔζωκα, I.

ζῳώδης, ες, [ζῷον] *animale; di natura animale; animalesco; sensuale,* Fil. 2, 22; Plut. M. 8; Aret.; M. Ant. 7, 55; αἰσθήσεις, sup. Fil. 2, 22: **ζῳωδία, ας, ἡ,** *natura animale,* Iambl.

ζῳ-ωνυμία, ας, ἡ, [ὄνομα] *nome preso da un animale,* dello zodiaco, B.

ζώωσις, εως, ἡ, [ζωόω] *vivificazione; animazione,* Gal.; Eus. — *2) il collocare nello zodiaco,* Taz. 9.

ζῳωτός, ή, όν, [ζῳόω] *ornato, fregiato, ricamato di figure d'animali,* At. 194, χιτών, 197; σκύφος (coppa) ἀργυροῦς τορευτὸς ζῳωτός, epist. Seleuci II; ἐφαπτίδες, *paludamenti,* Pol. 31, 3, 10: fm. -ος, αὐλαῖαι ζωωτοί, *arazzi...,* At. 538.



H.

Η, η, ητα, τό, indecl. *eta,* settima lettera dell'alf.; come cifra, η′ = 8; ,η = 8000. In origine era il segno dello spir. aspro. Mutazioni dialettali, tal. η = ε, l. di Cos, e spec. se ha luogo lo spir. aspr. p. e. ΗΛΕΝΗ = Ἑλένη, l. att.; η = ε, ει, P. egiz.; η = ηο, gen. eol. Ἀντιφάνη, così Πραξῆ = Πραξέως, l. di Cos.; η = α, πατάρ = πατήρ, eol. dor.; η = ω nei cong. ἦνται = ὦσιν, messen.; η = ε aum. ἠβουλόμην = ἐβουλόμην, ἀπήσταλκε = ἀπέστ-, ecc.; η = ά. ion. ecc.; η = αι, beot.; η = ι, spec. nel tp. rom. Παλήλια, lt. *Palilia,* Σκηπίων, lt. *Scipio.* Si sostitui all' ε per denotare sillaba lunga.

ἡ, fm. dell'art. **ὁ.** — **ἥ,** fm. di ὅς, pron. rel.; **ἣ θέμις ἐστί,** *secondo la regola, il rito.* IL.; Od. 3, 45.

ἦ, impf. d' εἰμί, e d' ἠμί.

ᾗ, dat. fm. di ὅς, ἥ, ὅν, pron. poss.; e dat. di ὅς, ἥ, ὅ, pron. rel. nel qual caso è anche l'avv. seg.; **ᾗ,** avv. — *1)* di luogo, *dove; nel qual luogo;* correlat. a τῇ, Om.; Sof. El. 1435; a τῇδε, Eschl. Ch. 308; a ἐκείνῃ, Pl. Phaed. 82: ᾗ ἔμελλον οἱ Ἕλληνες παριέναι, *dove i Gr. stavano per appressarsi,* An. 3, 4, 37; τῇ ἴμεν, ᾗ κεν δὴ σὺ ἡγεμονεύῃς, *andare là, dove tu vorrai,* IL. 15, 46. — *2)* di modo, *in qual maniera; nel modo che; come; per qual via; quanto; in quanto,* Att. ᾗ νομίζεται, *come si costuma,* Sof. Oc. 1603; ᾗ Λοξίας ἐφήμισεν, *come predisse Apollo,* Eschl. Ch. 558; ᾗ βούλονται, *come vogliono,* Tuc. 8, 71; ᾗ ἂν δύνωμαι τάχιστα, *il più presto che potrò,* Cyr. 7, 1, 9; ᾗ δυνατὸν μάλιστα, *al possibile.* An. 1. 3, 15; cfr. 1, 2, 4; ᾗ ἄριστον, *il meglio possibile,* Cyr. 2, 4, 32: ᾗ καὶ μᾶλλον ἐξητύοντο, *per il che preparavano anche con maggior leno,* Tuc. 1, 25; ᾗ ἄνθρωπος, *in quanto, come uomo,* Arst.

ἦ, [ind. e. *e,* sscr. *a,* cfr. ἤτοι] particel. con 2 signif. princ. asseverativo, interrog. — *1)* asseverativo, *certo; realmente; invero; senza dubbio,* ord. in unione d'altre particelle, ἦ μέν, ἦ μάν, ἦ(μὲν) δή, ἦ τε. ἦ θήν, ἦ ἄρα, ἦ ἄρα δή. ἦ ἄρ, ἦ ῥα, ἦ ῥά νυ, ἦ κάρτα. (ἦ που, nella disgiuntiva), ἦ μάλα δή, le più forti sono ἦ μέν, ἦ μάν e spec. ἦ μήν, che si uniscono tal. a forme di giuramento, Om.; Er.; Att.; Pd.; πιστὰ λαβεῖν ἦ μὴν φιλίαν παρέξειν τὴν χώραν,... *che certo vi renderemo amico...,* An. 2, 3, 26; ἐξορκοῖ ἦ μέν οἱ διηκονήσειν, *gli fa giurare di favorirlo,* Er. 4, 154. — *2)* interrog. diretta, lt. *ne, num,* che in ital. o non si traduce ma si capisce dal contesto, ovv. si rende con *forse? veramente? τίπτε σε πρόεσαν;... ἦ εἰπέμεναι; perchè ti hanno mandato? forse per dire...?* Od. 4, 682; ἦ ἐθέλεις; *forse vuoi?* IL. — con altre particel. ἦ ῥα, Om.; Tr.; ἦ ῥά νυ, IL.; ἦ ῥά γε, Teoc.; ἦ ῥά γέ τοι, id.; ἦ ταῦτα δή, Sof. Ph. 565, me. si.; ἦ ῥά νύ μοί τι πίθοιο; *e vorrai tu darmi retta?* IL. 4, 93: ἦ οὐ, ἦ οὐκ, ἦ μή, lt. *nonne,* Om.; ἦ οὐκ οἶσθα...; *non sai?* Od. 16, 424; ἦ μή πού τινα φάσθ' ἑμμεναι ἀνδρῶν; *credeste forse che fosse qualche uomo?* lett. *non è vero che credeste...?* Od. 6, 200: ἦ γάρ; *non è vero?* Naί, *tant'è,* ovv. οὕτως ἀνάγκη, Pl. Theaet. 160, Gorg. 449, 468, ecc. — NB. ἦ suol mettersi in principio di proposizione. — *b)* tal. per interrog. indir. c'è v. l. per εἰ, *se,* IL. 1, 83; 8, 111; Od. 19, 325, κατάλεξον ἦ.. ἄγγελος ἔλθω, *di se....* 16, 138.

ἦ, esclam. *eh, olà,* ἦ Ξανθία, *eh Santia!* Ar. Ran. 271; ἦ ἦ σιώπα, *eh! taci,* Nub. 105. — *2) se,* l. cipr. — *b) dopo; quando; da che,* L. Gort. — *3)* **ἦ,** *dove,* id.

ἦ, congiunz.; omer. ἠέ = ἠϝέ [ind. e. ue, sscr. *va;* lt. *ve*] essa è. — *1)* disgiuntiva; tra due parole, membri e proposizioni, e anche più; lt. *aut, vel; o; ovvero; oppure:* tra prop. e prop. tal. si traduce bene con *altrimenti; del resto; se no;* quando cioè la seconda parte della disgiunzione esclude assolut. la prima: spesso, quando è ripetuta, dà l'idea di libera scelta, ἦ... ἦ, *o... o; vuoi... vuoi,* lt. *vel... vel; sive... sive,* e allora può alternarsi con altre particelle, ἤτοι... ἦ, ἦ... εἴτε, εἴτε... ἦ, εἴτε... ἠέ, ἦ... τε, ecc. Om. e Seg. δήμιον ἢ ἰδιον; *è un affare pubblico o privato?* Od. 4, 314; βελτίους ἢ χείρους, *migliori o peggiori,* Pl. Rsp. 335; σὺν τρισὶν ἢ τετταρσι, *con tre o quattro,* An. 1, 8, 12; ὑπόσχεο ἢ ἀπόειπε, *prometti o nega,* IL. 1, 515; ἢ Ἀπόλλων ἢ Πὰν ἢ Ζεύς, *o Apollo, o Pane...,* Eschl. Ag. 55; ἤκουσας ἢ οὐκ ἤκουσας, ἢ κωφῇ λέγω, *hai inteso o non hai inteso, o forse parlo ad una sorda?* Theb. 202; εἰδέναι δεῖ περὶ οὗ ἂν ᾖ ἢ βου-

λή, ἢ παντὸς ἁμαρτάνειν ἀνάγκη, *bisogna capire quello su che si discute, o (altrimenti; se no) s'ha per forza da sbagliare completamente*, Pl. Phaedr. 237: εἴ τίς με... ἐνίπτοι δαέρων ἢ γαλόων ἢ εἰνατέρων ἢ ἐκυρίῃ, *se mi sgridava qualcuno dei cognati, o delle cognate per parte di marito o per parte di fratello, o la suocera*, Il. 24, 768. — *2)* nelle prop. interrogative disgiuntive: lt. *an*; in prop. interrog. dir. *forse; o forse; forse che; o:* nelle indir. si ha, ἦ .. ἦ, Om. e Seg; εἰ... ἦ, πότερα e πότερον... ἦ, ἐάν... ἤ, Att. lt. *u'rum... an; se... o; se... ouvero se.* ἠέ πῃ ἐς γαλόων ἢ εἰνατέρων ἤ ἐς Ἀθηναίης ἐξοίχεται; *è andato o...*, Il. 6, 378; cfr. Od. 11, 172; τίς σοι δηγείτω; ἢ αὐτὸς Σωκράτης; *chi parlava con te? non era forse Socrate stesso?* Pl. Conv. 173; ἢ οὐκ, = *nonne?* Il.: Att.; πότερον ἐκείνους αὐθις καλῶμεν, ἢ 'μοὶ ταῦσδέ τ' ἐξειπεῖν θέλεις; *dobbiamo richiamare quelli, o vuoi parlare solo a me e a costoro?* Sof. Tr. 342; πότερα δ' ἐν οἴκοις ἢ 'ν ἀγροῖς ὁ Λάιος ἢ γῆς ἐπ' ἄλλης τῷδε συμπίπτει φόνῳ; *ma a Laio è toccata questa morte in casa o in campagna o in terra straniera?* Or. 112. — μερμήριξεν ἢ... Ἀτρείδην ἐναρίζοι, ἦε χόλον παύσειεν, *stette intra due, se dovesse uccidere l'Atride o fare sbollire l'ira*, Il. 1, 190; εἰδῶμεν εἰ νικῶμεν ἢ νικώμεθα, *sappiamo se siamo vincitori o vinti*, Eschl. Ch. 890. — (NB. la particella interrog. ἦ, ἦέ, si scrive anche ἦ, ἦε, sec. i vari Gra.). — *3)* congiunz. comparativa; lt. *quam, che; di;* con comparativi ovv. con vb. e nomi indicanti paragone, p. e. βούλομαι, θέλω, φθάνω, ecc.; ἄλλος, ἕτερος, ἀντίος, ἐναντίος, ἀλλοῖος. διπλάσιος, πολλαπλάσιος, ecc.; con gli avv. πρίν, πρόσθεν, διαφερόντως, οὐδ' ὅσον, ecc.; πόλεμος γλυκίων γένετ' ἠὲ νέεσθαι, *la guerra divenne più gradita del tornare*, Il. 2, 453, βούλομ' ἐγὼ λαὸν σόον ἔμμεναι ἢ ἀπολέσθαι, *voglio piuttosto la salvezza che non la rovina del popolo*, 1, 117. — tra due cp. ἀρησαίατ' ἐλαφρότεροι πόδας εἶναι ἢ ἀφνειότεροι χρυσοῖο, *s'augurerebbero d'essere più svelti di gambe anzi che più ricchi di oro*, Od. 1, 165; στρατηγοὶ πλείονες ἢ βελτίονες, *più numerosi che bravi*, Ar. Ach. 1078. — *b)* tal. è sottintesa, ἔτη πλείω ἑβδομήκοντα, *più di 70 anni*, Pl. Ap. 17; ἀποκτείνουσιν οὐ μεῖον πεντακοσίους, *uccidono non meno di 500*, An. 6, 4, 24. — φθάνειν ἤ, *giungere più presto che, di*, Om.: ἄλλο τι (ἢ) περὶ πολλοῦ ποιεῖ, ὅπως ὡς βέλτιστοι οἱ νέοι ἔσονται; *che altro fai se non cercare che i giovani riescano migliori che sia possibile?* Pl. Ap. 24. τῇ ὑστεραίᾳ ἢ, *il giorno dopo che*, Conv. 173;... πρίν γ' ἢ ἕτερόν γε πεσόντα αἵματος ἆσαι Ἄρηα, *prima che uno di noi caduto sazi di sangue Ares*, Il. 22, 268. — *c)* tal. ἢ οὐ, = ἤ, Er. 4, 118; 5, 94; Tuc. 2, 62; πόλιν ὅλην διαφθεῖραι, μᾶλλον ἢ οὐ τοὺς αἰτίους, *distruggere tutta la città piuttosto che non i colpevoli*, 3, 38: con ὡς, ὥστε, p. e. ἔστι μείζω τἀκείνων ἔργα ἢ ὡς τῷ λόγῳ τις ἂν εἴποι, *le loro opere sono maggiori di quel che si possa dire*, Dem. 68. — *d)* tal. si ha dopo un positivo o sup. οὗτων ἡμέας δίκαιον ἔχειν τὸ ἕτερον κέρας ἢ περ Ἀθηναίους, *è giusto che noi teniamo una delle due ali, piuttosto* (μᾶλλον sott.) *che gli Aten.* Er. 9, 26. πλεῖστα θωμάσια ἔχει Αἴγυπτος ἢ ἄλλη πᾶσα χώρη, *l'Egitto ha più cose meravigliose che verun altro paese*, Er. 2, 35.

ἦα, impf. ion. 1 pers. d' εἶμι. — **ἦα**, contr. da ἤια, impf. ion. d' εἶμι. — **ἦα**, contr. da ἤια, ων, τά.

ἠαρινός, = ἐαρινός.

ἦατο, impf. 3 pl. d' ἧμαι. — **Ἧατος**, ὁ, mese, L.

ἦβα, dor. = ἥβη.

ἠβαιός, ά, όν, = βαιός, *piccolo; esiguo; poco; poco numeroso*, Om.; At. 639; οὔ οἱ ἔνι φρένες, οὐδ' ἠβαιαί, *non ha nemmeno il più piccolo senno*, Il. 14, 141; v. Od. 21, 288; τρίχες Od. 18, 355: rar. senza negaz. Opp. H. 4, 514. — *b)* avv. οὐδ' ἠβαιόν, *per niente*; lt. *ne tantillum quidem*, Il.; Od. 3, 14: rar. senza negaz. ἐλθόντες δ' ἠβ. ἀπὸ σπείους, *arrivati poco lontano dalla spelonca*, Od. 9, 462.

ἠβάσκω, [seg.] lt. *pubescere, divengo giovane; entro nella pubertà*, Ipp. 1248; An. 4, 6, 1; 7, 4, 7. — *b) divengo forte, virile; prendo forza; sono in vigore;* tras. ἠβάσκει κακόν, *ancora è fresca la piaga*, Eu. Alc. 1085; πενίη, Ant. 6, 30: *mostro l'età virile*, Aristen. 1, 11; Filostr. 821.

ἠβάω, [ἦβη] ἠβέω, cret.; impf. ἤβων, f. ἡβήσω, dor. -άσω, a. ἤβησα, pf. ἤβηκα, part. pres. ἡβώων, ἡβώωσα, Om.; *sono adulto, nella pubertà, nel fiore della giovinezza, nel fiore dell'età*, Om. e Seg.; εἶθ' ὡς ἡβώοιμι, βίη τέ μοι ἔμπεδος εἴη, *fossi io così giovine e avessi sempre quel vigore*, Od. 14, 468; τέτορ' ἡβώοι, sott. ἔτη, *sorpassi di 4 anni la pubertà*, Es. O. 896, σθένος ἠβᾶν, *essere nel vigore dell'età*, Eu. H. f. 436; οἱ ἠβῶντες, *i giovani*, Att. — *b)* tras. *sono in pieno vigore, in fiore, nel rigoglio delle forze*, τετάνυστο ἡμερὶς ἡβώωσα, *si stendeva una vite rigogliosa*, Od. 5, 69; ἡβᾷ δῆμος εἰς ὀργὴν πεσών, *il popolo, preso dall'ira, si diporta giovenilmente*, Eu. Or. 696; ἀεὶ ἡβᾷ τοῖς γέρουσιν εὖ μαθεῖν, *rimane sempre giovenilmente vivo nei vecchi il desiderio di ben sapere*, Eschl. Ag. 583. ἡβῶντα εὐγλώσσῳ φρενί, Suppl. 775.

ἡβη, ης, ἡ, dor. ἥβα, Pd. ἅβα, Teoc.; eol. ἄβα, Alc. [ind. e. iegua] *giovinezza; pubertà; adolescenza; virilità*, Om. e Seg.; ἐκ παίδων εἰς ἥβην ὁρμᾶσθαι, Sen. Mem. 2, 1, 21, ἔρχεσθαι, ἐξικέσθαι, Ta. *passare dalla puerilità all'adolescenza.* — *b)* tras. *vigore. fiore della giovinezza*, Om.; Att.; pl. τέκνων νεανίδες ἥβαι, me. si. Eu. Ion. 477: *ardore giovanile*, Pd.; δαιτὸς ἥ. *gioia del convito*, Eu. Cycl. 504. — *c) segni della pubertà*, Ipp.; Ar. Nub. 976; Arst. — *2) la gioventù; i giovani*, Eschl. Ag. 109, Pers. 512, 733. — **Ἥβη**, ης, ἡ, *Ebe*, dea della giovinezza, e sposa di Ercole, Om. e Seg. — *b)* n. di cagna, Sen. Cyn. 7, 5. — NB. come t. leg. ἥ. l'adolescenza perfetta si computava in Atene a 16 anni, AB.; altrove a 14, Arp.; EM.; a Sparta a 18, qu. τὰ δέκα ἀφ' ἥβης s. ἔτη, *i 28 anni*, Sen. Hell. 2, 4, 32; 3, 4, 23, τὰ τετταράκοντα ἀφ' ἥβης, *i 58 anni*, 6, 4, 17, τὰ πέντε καὶ τριάκοντα ἀφ' ἥβης, *i 53*, ib.; ed = *quelli che avevano... anni*; locuz. militare. — *3)* di buoi, ἥβης μέτρον ἔχοντε, Es. O. 436; νεαρὴ ἥ. *la rinnovata pelle*, del serpe, Nic. Th. 138.

ἡβηδόν, avv. [prec.] *nell'età giovanile; nella giovinezza*, ἐνδύντες τὰ ὅπλα ἅπαντες Καύνιοι ἡ. *armatisi tutti quanti i giovani Cauni*, Er. 1, 172, cfr. 6, 21; τοὺς ἄνδρας ἡ. ἀποσφάξαι, Diod. 3, 54; πᾶσιν ἡ. Luc. 14, 14: **ἡβητήρ**, ῆρος, ὁ, = ἡβητής, Ant. 5, 276; 6, 76; Col. 71: **ἡβητήριον**, ου, τό, *luogo di ritrovo per i giovani*, Plut. Pomp. 40. 53: At. 425; Di. C. 61, 17: **ἡβητής**, οῦ, ὁ, dor. **ἡβατάς**, ᾶ; **ἁβατάς**, Call. L. Pall. 109, *del, nel vigore giovanile; giovanile; adolescente*, Inn. O. Merc. 56; Eu. Her. 858.

ἡβητικός, ή, όν, [»] *di, da giovane; giovanile*, ἡλικία, Sen. Lac. 4, 7, λόγοι, Hell. 5, 3, 20: **ἡβήτωρ**, ορος, ὁ, = ἡβητής, At. 136.

ἠβυλλιάω, com. = ἡβάω, Ar. Ran. 516; Frecr. Met. 1.

ἡβῴην, **ἡβῷμι**, **ἡβώοιμι**, **ἡβώοντες**, **ἡβώων**, ecc. v ἡβάω.

Ἥβων, ωνος, ὁ, [ἥβη] *Ebone*, = *Iuventius*, div. onorata dai giovani a Napoli, I.

ἠγάασθε, v. ἄγαμαι, ἀγάομαι.

ἤγαγον, **-όμην**, a. 2 di ἄγω.

ἠγά-θεος, η, ον, dor. ᾱγ-, Pd. [ἄγα-ν, θεός] *divino; sacro; santo*, di luoghi posti sotto speciale protezione della div. Om.; Ap. R.; di pers. Ant. 1, 91.

ἠγάλεος, α, ον, [ἄγνυμι] *rotto; spezzato; frantumato*, EM.; Call.

ἠγάμην, **ἠγάσσατο**, v. ἄγαμαι.

ἡγᾰνον, ion. = τήγανον, ANACR. 25.

ἄγγελα, a. 1 d' ἀγγέλλω.

Ἡγέ-λοχος, ου, ὁ, [ἡγέομαι, λόχος] *Egeloco*, u. AR. Rau. 302; al. ANT. 11, 135: fm. **Ἀγελόχεια, ας, ἡ,** *Agelochia*, ANT. 6, 286.

ἡγεμόνεια, ας, ἡ, [ἡγεμονεύς] *conduttrice; padrona; signora; regina*, ORF.; **ἡγεμόνευμα, τος, τό,** *guida*, EU. Ph. 1492: **ἡγεμονεύς, έως, ὁ,** = ἡγεμών, ORF.; MUS. 218; OPP. C. 1, 224: **ἡγεμονεύω,** [ἡγεμών] *vado innanzi; precedo; guido*, OM., τινί, *qno*. OD. 10, 445: ὁδόν e ὁδὸν τινι, *mostro la strada; fo strada*, 24. 225, ὁδὸν ἡγεμονεύσω, 6. 261: δεῦρο, ἀγορήνδε, λέχοσδε, ID.; τοῖσιν ἡγεμόνευε ἐὰ πρὸς δώματα καλά, *andò loro innanzi (li guidò) verso le sue belle magioni*, 3, 386: ῥόον ὕδατι, *fo un varco all'acqua*, IL. 21, 258. — *b) conduco; dirigo; capitanare; sono duce; comando*, gen. IL.; ER. 7, 99, 160; ATT.; προτὶ Ἴλιον, *contro, ad Ilio*, IL. 16, 92: dat. Τρωσί, 2, 816: pass. ἡγεμονεύεσθαι ὑπό τινος, *essere sotto la dominazione di qno*. TUC. 3, 61: tras. ἡγεμονεύειν τῆς σκέψεως, *dirigere le ricerche*, PL. Prot. 351: assol. ER. 8, 2; ἡγ. ἐν πόλει, *avere il comando nella c.* PL. Rsp. 474. — a Roma, *essere governatore*, τῆς Συρίας, NT. — NB. ἀγεμονεύω, dor. PD.; TEOC.; impf. ἀγεμόνευον, TEOC.; a. ἀγεμονεῦσαι, PD.; **ἡγεμονέω,** = prec. PL. Tim. 41, 70, Leg. 631.

ἡγεμόνη, ης, ἡ, = ἡγεμόνεια, di Artemide, CALL. Dian. 227: v. PAUS. 9, 35, 2: **ἡγεμονηΐς, ίδος, ἡ,** = ἡγεμονίς, MAN. 4, 98.

ἡγεμονία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [•] *condotta; il condurre; guida; indirizzo; direzione*, ER. 2, 93, τῇ τῶν δυναστευόντων ἡγεμονίᾳ, *per l'esempio dei potenti*, PL. Leg. 711. — *2) autorità; preminenza; comando; direzione*, TUC. 4, 91: τοῦ πολέμου, *comando della guerra*, ER. 6, 2; τῶν στρατοπέδων, PL. Euthyd. 273; τῶν ὀπισθοφυλάκων, AN. 4, 7, 8; τῶν δικαστηρίων, *presidenza*..., ESCHN. 3, 14. — *regno*, ER. 1, 7. — *b)* nella costituzione degli Stati gr. *egemonia; supremazia*, SEN. Hell. 7, 1, 33; ARST.; κατὰ θάλατταν, ISOC. 246. — tras. *punto capitale*, d'una cosa, DIF. Ἀπ. 1. — *c)* a Roma, *comando; potere assoluto; magistratura*, PLUT.; ERDN. 6, 7, 2: *governo; impero*, d'un imperatore, NT. — *divisione militare*, PLUT. Cam. 23; l. — *tribù*. SET. Gen. 36, 30. **ἡγεμονίδης, ου, ὁ,** = ἡγεμών, SET. 2 Macc. 13, 24: **ἡγεμονικός, ή, όν,** *atto a precedere, intraprendere*, πρὸς φιλίαν, SEN. Mem. 2, 3, 14. — *b) di, del, da duce, capo, guida, sovrano; atto a comandare, condurre, guidare*, lt. *princeps*, PL.; ARST.; *guida; duce; tentatore*, πρὸς τὰ πονηρά, *a cose cattive*, CYR. 2, 2, 25; ἡγεμονικὸς τὴν φύσιν, *atto per natura a comandare*, PL. Phaedr. 252: ἡγ. τέχνη, *arte principale*, PL. Phil. 55. — τὸ ἡγ. *principio d'autorità*, Prot. 352; *la parte dirigente dell'anima, della ragione*, ZEN. (Di. L. 7, 159); *dell'universo*, CRISIPP. — *c)* a Roma, *consularis*, PLUT. Pomp. 26. — Cp. **-ώτερος,** SEN.; Sup. **-ώτατος,** ARST.; PLUT. — ADV. **-ῶς,** *come un capo, duce, imperatore, generale; da g.* ARST.; PLUT. ecc.; cp. **-ώτερον,** IOS. Ai. 19, 4, 2: **ἡγεμόνιος, ον,** = prec. CLEM.; ὁ ἡγ. *guida, conduttore delle anime*, epit. di Ermes, AR. Pl. 1159: **ἡγεμονίς, ίδος, ἡ,** fm. d' ἡγεμών, qu. πόλεις, STR. 372; γῆ, APP. Civ. 2, 65: tras. δικαιοσύνη, FIL. 2, 5, ὅρασις, 2, 24.

ἡγεμόσυνα, ων, τά, sott. ἱερά, [seg.] *sacrifici di ringraziamento per aver guidato a salvezza*; ἀποθύω ἡγ. AN. 4, 8, 25.

ἡγεμών, όνος, dor. **ἀγεμ-, ὁ, ἡ,** [ἡγέομαι] *conduttore; guida; scorta*, OD. 10, 505; e SEG.; λαβὼν ἡγεμόνας, *prese guide*, ER. 5, 14; anche con τῆς ὁδοῦ, *del viaggio*, 8, 31; SEN. Mem. 1, 3, 4; ἡγ. τοῦ πλοῦ, *pilota*, TUC. 7, 50: *conduttore d'un carro; auriga*, SOF. Or. 804. — tras. ἀχαριστία ἐπὶ πάντα τὰ αἰσχρὰ ἡγ. *l'ingratitudine conduce a tutte le cose brutte*, CYR. 1, 2, 7, τοῦ ζῆν ἡδέως,... *di vita lieta*, 1, 5, 12. — *2) comandante; capo; signore; reggitore; principe*, IL. e SEG. γῆς τῆσδε, *di questo paese*, SOF. Or. 103; ἡγ. τῆς συμμορίας, *capo dell'associazione*, DEM. 565, τῆς εἰρήνης, *della pace*, 233. — *b) capo; duce; capitano*, di esercito, IL.; ER. 6, 43; 7, 158; 9, 33; ATT. — a Roma, *imperatore*, PLUT. Cic. 2; *governatore, prefetto di provincia*, STR.; NT.; P. — *c)* anal. *duce*, τῶν προβάτων, *montone*, ARST.; τῶν βοῶν, ID.; τοῦ σμήνους, ID.; POLL. e ἡ μελισσῶν ἡγ. SEN. Oec. 7, 32, *regina delle api*: ναῦς ἡγ. *nave ammiraglia*, ESCHL. Suppl. 722: ἀνήρ, PL. Criti. 119. — *d)* ὁ ἡγ. (πούς) *il pirrichio*, t. metr. D. AL. Dem. 47. — οἱ ἡγεμόνες, t. archit. *tegoli frontali*, detti pure ὀρθοκέραμοι, *o tegoli dritti*, l.: unito a n. neu. μέρεσι ψυχῆς ἡγεμόσιν, *le parti dell'anima come guide*, PL. Tim. 91: **Ἡγέμων, ονος, ὁ,** *Egemone*, u. DEM. 253.

ἡγέομαι, dor. **ἀγ-** [√sag. lt. *sagio, sagax; duco*] impf. ἡγούμην, ion. ἡγεόμην, **-εύμην,** f. ἡγήσομαι, a. ἡγησάμην, pf. ἧγημαι, a. post. ἡγήθην, *vado innanzi; precedo; sono guida; guido*, OM. e SEG.; ἡγήσατο Ἀθήνη καρπαλίμως, *Atena precedè rapidamente*, OD. 2, 405; ἐς τεῖχος, *verso il muro*. IL. 20, 144; ἐπὶ νῆα, OD. 13, 65; ἡγησόμενος οὐδεὶς ἔσται, *non vi sarà...*, AN. 2, 4, 5: con πρόσθεν, IL. 24, 98; πάροιθε, EU. Ph. 834; ἡγεῖτο μὲν Χειρίσοφος, ὄπισθοφυλάκει δὲ Ξενοφῶν, *precedeva..., guidava la retroguardia*, AN. 4, 1, 15. — *b)* con dat. di pers. OM. e SEG.; ἐς, εἰς, ἐπί, pt. ποτί, lt. *ad*, e acc. di lg. ID.; senza prep. πόλιν, ἄστεα, δόμον, OM., βωμούς, ESCHL. Suppl. 501, *in città..., agli altari*: ὁδόν, OD. 10, 263, τινὶ τὴν ὁδόν, ER. 9, 15, *mostro la strada; fo strada*. — con acc. di cosa, τὰς πομπάς, *guido i cortei*, DEM. 571; γλῶσσαν πάνθ' ἡγουμένην,... *che la lingua tutto governa*, SOF. Ph. 99; τύχας, *governo le sorti*, EU. Suppl. 226; ἀποδημίαν, *imprendo l'emigrazione*, AT. 633. — *2)* tras. ἡγ. τινί τινος, *precedo; do segnale, intonazione, esempio; incomincio per primo; guido*, ἀοιδὸς... ἡμῖν ἡγείσθω ὀρχηθμοῖο, *il cantore ci guidi alla danza*, OD. 23, 134; τοῦ χοροῦ, CYR. 8, 7, 1; ᾠδῆς, *canto*, PL. 1, Alc. 125; νόμων, *incomincio il canto*, PD. — con 2 dat. κερδοσύνῃ τινί, *astutamente precedere*, IL. 22, 247: τοῖσιν ἡγήσατο νηπιέῃσιν, *fu duce di stoltezza giovanile*, OD. 24, 469; ἐν e dat. ἐν τέχνῃ, *ho il primato nell'arte*, AT. 378; ὀρθότητος ἡγουμένης ἑν πάσῃ πράξει, *con la guida della rettitudine in ogni azione*, PL. Charm. 172: ἡγ. ἐς φιλότητα, *do per primo prove di amicizia*, ES. O. 710. — *3)* t. mil. *comando; guido; reggo; governo; capitaneggio; sono duce*, dat. e più spesso gen. OM. e SEG. ὅστις σφιν ἐπὶ στίχας ἡγήσαιτο, *chi li conducesse nelle file*, IL. 2, 687; di navi, ID.; ἡγούμενος λόγχαισιν, *a capo d'un esercito*, EU. Bacch. 1360; ἑτέροις, LIS. 31, 17: ἡγ. λαῶν, *guidare l'esercito*. IL. 15, 311; τῆς ἐξόδου, *la spedizione*, TUC. 2, 10; τοῦ Ἑλλήνων στρατοῦ, *comandare l'esercito gr.* ER. 7, 161. — *b)* in sens. polit. *domino; governo; reggo*, τῆς Ἀσίης, *l'Asia*, 1, 95, τῆς συμμαχίης, *confederazione*, 7, 143; Θεσσαλίης, 9, 1: ἡγ. πόλει, EU. ord. τῆς πόλεως, SEN. Mem. 1, 7, 5, *governo la città*: ἡγούμενοι, *capi; magistrati; persone eminenti*, TR.; NT.; ὁ **-μενος,** *governatore; presidente; prefetto*, a Roma, P. — tras. ἐὰν αὐτῶν ἡγῆται ἀμαθία, *se li guida l'ignoranza*, PL. Euthyd. 281; ἡγούμενος τῶν ἡδονῶν, *che domina il desiderio dei piaceri*, ISOC. 198. — *4)* postomer. come in lt. *duco, credo; penso; stimo; giudico; reputo*, θεούς, δαίμονας, s. inf. *credo agli Dei*, ATT.; cfr. PL. Ap. 27. — con 2 acc. ἡγ. τινὰ βασιλέα, ἐχθρόν, ecc. *tengo uno come re, come nemico*, EN. 6, 52; ATT.; αἰσχρόν τι, *qsa. come brutta*, ID. — ἡγ. τι περὶ πολλοῦ, *tengo qsa. in gran conto*, ER. 2, 115, περὶ πλείονος, *in maggior conto*, ISOC. 386, περὶ πλείστου, *in sommo...*, TUC. 2, 89, περὶ οὐδενός, *in niun*

conto, Lis. 7, 26 ; παρ' οὐδέν, Dem. 282: con inf. *stimo che*, Er. 1, 126, 136 ; 2, 40, 69, 72. ἥγημαι, pf. come pres. *stimo*, Er. — *b*) *stimo bene; sono di parere che*, inf. Dem. 14 ; And. 1, 23 ; Pl. Prot. 346 ; παθεῖν μᾶλλον ἡγησάμενοι ἢ τὸ ἐνδόντες σώζεσθαι, *stimando meglio patire che salvarsi cedendo*, Tuc. 2, 42. — *c*) in sens. pass. καττὰ τὰ ἀγημένα, *secondo il prescritto*, Dem. Orac. 1072 ; τὸ περι-ηγημένον, *descrizione*, Pl. Leg. 770 ; ἡγηθήσομαι, Orig. — NB. pres. imp. dor. ἄγεο, And. 1, 119 : part. ἡγεύμενος, Er. ; impf. ἡγέοντο, 9, 15 ; dor. ἀγεῖτο, Pd. — pf. 3 pl. ἡγέαται, Er. 1, 136 ; dor. ἄγημαι, Pd.

ἡγερέθομαι, [ἀγείρω] *mi raduno*, ἠγερέθονται, inf. ἠγερέθεσθαι, impf. ἠγερέθοντο, Om. ; v. l. inf. -ρέεσθαι = prec. Il. 10, 127.

ἤγερθεν, p. d' ἀγείρω.

Ἠγερία, ας, ἡ, ed Ἐγερία, Plut. ninfa *Egeria*, D. Al. 2, 60 ; Plut. Num. 4 : **Ἠγέρτος**, ου, ὁ, *Egerio*, u. Ant. 7, 367.

ἡγεσία, ας, ἡ, = ἧγησις.

Ἡγέ-στρατος, ου, ὁ, [ἡγέομαι, στ.] *Egestrato*, u. Dem. 883.

ἡγέτης, ου, dor. **ἀγ-**, ὁ, *guida ; duce ; capo*, Sin. ; Orf. H. 51 : fm. **ἀγέτις**, ιδος, ἡ, *direttrice ; padrona*, Ant. 7, 425.

ἡγηλάζω, [ἡγέομαι] *conduco ; meno*, τινά, Od. 17, 217 : tras. κακὸν μόρον, 11, 618, βίοτον βαρύν, Ap. R. 1, 272, *vita infelice*.

ἡγημα, τος, τό, [•] *condotta ; direzione ; volontà ; disegno*, Set. ; Ec. ; **Ἡγήμων**, ονος, ὁ, *Egemone*, u. Dem. 320.

Ἡγήσ-ανδρος, ου, dor. **Ἀγ-**, ὁ, [ἡγέομαι, ἀνήρ] *Egesandro*, Eschn. 1, 58 ; Tuc. 4, 132 ; 7, 19 : patr. **Ἡγησανδρίδης**, ου, Sen. Hell. 1, 1, 1 ; dor. **Ἀγησανδρίδας**, ὁ, Tuc. 8, 91, 94, *Egesandride* : **Ἡγησι-άναξ**, ακτος, ὁ, *Egesianatte*, stor. poet. Plut. M. 1101 : legato maced. ai Rom. Pol. 18, 30, 4 ; App. Syr. 6 : **Ἡγησίας**, ου, ὁ, *Egesia*, u. Luc. 51, 9 : **Ἡγησί-δικος**, ου, ὁ, [δίκη] *Egesidico*, u. Ant. 6, 155 : **-κλῆς**, ὁ, [κλέος] *Egesicle*, u. Er. 1, 65 : **-λεως**, v. **Ἀγησίλαος**, *Agesilao* ; **ἡγησί-λεως**, = ἀγησίλαος : **Ἡγησι-πολις**, εως, ὁ, *Egesipoli*, u. Di. L. 2, 131 : **Ἡγήσ-ιππος**, ου, ὁ, *Egesippo*, or. Eschn. ; com. At. 270 : **Ἡγησι-πύλη**, ης, ἡ, *Egesipila*, dn. trac. Er. 6, 39 ; **-στράτος**, ου, ὁ, [στρατός] *Egesistrato*, u. 5, 94 : 9, 37, 90.

ἧγησις, εως, ἡ, [ἡγέομαι] *condotta ; direzione ; comando*, Set.

Ἡγησώ, οῦς, ἡ, *Egeso*, dn. Ant. 6, 357.

ἡγήτειρα, ας, ἡ, [ἡγητήρ] *conduttrice*, φωνή, Pl. ; Ant. 6, 43 ; ὁδμή, Opp. C. 1, 253 : **ἡγητέον**, vrb. d' ἡγέομαι, *si deve guidare, dirigere*, Sen. Hell. 4, 7, 2, Hipp. 4, 3,... *supporre*, Pl. Rsp. 361 : **ἡγητήρ**, ῆρος, ὁ, dor. **ἀγ-**, *conduttore ; guida*, Pd. ; Sof. Oc. 1521 ; sor. di pesce, Opp. 5, 70 : **ἡγητηρία**, ας, ἡ, sott. παλάθη, *massa o offerta di fichi secchi*, che si portava nelle feste att. Πλυντήρια, in memoria della scoperta di questo frutto, inizio di vita più civile, At. 74 ; Porp. Abst. 2, 7 : **ἡγητής**, οῦ, ὁ, = ἡγητήρ, Eschl. Suppl. 239.

ἡγητικός, ή, όν, [ἡγέομαι] *atto a guidare*, Procl.

ἡγήτωρ, ορος, ὁ, dor. **ἀγήτωρ**, *condottiero ; guida ; duce ; capitano ; capo*, Om. ; Att. ; ἡγήτορες δὲ μέδοντες, *i duci nel campo e i capi nel consiglio*, Il. 2, 79 ; cfr. Sen. Lac. 13, 2 ; Eu. Med. 426. — **Ἡγήτωρ**, ορος, ὁ, *Egetore*, Plut. ; patr. **Ἡγητορίδης**, ου, ὁ, *Egetoride*, Er. 9, 76.

Ἡγίας, ου, ion. **-ίης**, ὁ, *Egia*, u. Er. 9, 33 ; Pol.

ἡγιασμένως, avv. da ἁγιάζω, *santamente*, Cris.

Ἅγις, ὁ, = **Ἅγις**, Er. 7, 204.

ἧγμαι, v. ἄγω.

ἡγνευμένως, avv. da ἁγνεύω, *puramente*, Poll.

ἧξα, a. da ἄγχω.

ἡγοράασθε, **ἡγορόωντο**, v. ἀγοράομαι, Om.

Ἡγόσθενα, qu. **-σθενίτας**, beot. = Αἰγόσθενα, I.

ἡγούμενος, ου, ὁ, [ἡγέομαι] *presidente ; capo*, P. ; *capo d'un monastero ; ἡγουμενία*, ας, ἡ, *dignità di...* ; agg. **-μενικός**, ή, όν, I. post.

ἦ-γουν, congiunz. *cioè ; veramente ; o forse ; o meglio*, Ipp. 375, 401 ; Sen. Oec. 19, 11 ; Diosc.

ἠγχουσα, = ἄγχουσα, Ar. Eccl. 929 : **ἠγραμμένος**, **ἠγράφθαι**, per... γέγραπται, v. γράφω. I. ; **ἠγώ**, crasi, = ἡ ἐγώ : **ἠγῶν**, **ἤγυς**, beot. = αἰγῶν, αἰξί, v. αἴξ, I.

ἠ-δέ, congiunz. pt. *e ; ed*, Om. ; correl. ἠμέν... ἠδέ, μέν... ἠδέ, ἠδέ... καί, ecc. *e... e ; o... o ; così... come*, Om. ; Tr. ; Orf.

ἤδε, fm. v. ὅδε. — **ἤδεα**, **ἤδειν**, **ἤδεισθα**, **ἤδη**, v. οἶδα. — **ἠδεῖα**, fm. di ἡδύς : **Ἠδεῖα**, ας, ἡ, Plut. M. 1129 ; **Ἠδέα**, **Ἠδῆα**, Cl A. *Edea*, dn.

ἠδελφισμένως, avv. da ἀδελφίζω, *come un fratello ; non altrimenti*, Ipp. 591.

ἡδέως, avv. [ἡδύς] *dolcemente ; piacevolmente ; con piacere ; volentieri*, Ipp. ; Att. ; ἡδ. ὁρᾶν τι, *fare qsa. con piacere*, Sof. Ant. 70, εὕδειν, *dormire*, Tr. 175 ; ἐσθίειν, *mangiare con piacere, con appetito*, Att. ; ἡ. ὁρᾶν, *avere guardo lieto*, Eu. Ia. 1122, ἡδ. ἔχειν, *essere lieto*, con inf. Plut. ; ἔχειν τινί, πρός τινα, *essere ben disposto verso qno. affezionato a qno.* Isoc. 6 ; Dem. 60 ; ἐπί τινι, Isoc. 275, ἡδ ἔχειν τι, Eu. Ion. 647, τινός, Ipp. *essere contento di qsa.* ; ἀκούειν, *udire volentieri*, Pl. Rsp. 470. — di cose, ἡδ. ἔχειν, *essere gradito*, Eu. Ia. 493 ; ἡδ. ἂν ἐροίμην, *vorrei dimandare*. Dem. 246. — Cp. ἥδιον, Tuc. 1, 90 ; 3, 82 ; Lis. 7, 40 ; sup. ἥδιστα, Att.

ἤδη, [ἦ, δή] *già*. — *1*) con idea di tempo. — *a*) passato, *già ; ἤ. ποτέ*, Il. 1, 260, *ποτ' ἤ.* Tr. *già altre volte ; ἤ. πάλαι, già da gran tempo*, Sof. Oc. 510 : *ἤ. τότε, fin d'allora ; senz'altro*, Pl. Rsp. 417, τρίτην ἢ ἡμέραν, *già da 3 giorni*, Prot. 309. — *b*) presente, *attualmente ; subito ; ora ; già*, Om. ; Att ; νιὴ ἤ. τελεῦει, *già si avvicina la notte*, Il. 7, 282 ; ἤ. γηράσκων, *già invecchiante*, Od. ; νῦν ἤ. *subito ; immantinente ; ora*, Om. ; Sof. Ant. 801, ἡ ἤδη χάρις, *il favore presente*, Dem. 661 ; τὸ ἤ. κολάζειν, *l'immediato castigo*, An. 7, 7, 21 ; τοῖς μὲν γὰρ ἤδη, τοῖς δ' ἐν ὑστέρῳ χρόνῳ, *per alcuni subito, per altri più tardi*, Sof. Oc. 614. — *c*) futuro ; *ora ; ormai ; subito ; in appresso*, ἐπὶ νῆα κατελεύσομαι ἤδη, *me ne scenderò ormai alla nave*, Od. 1, 303 ; φρονέω διακρινθήμεναι ἤ. Ἀργείους, *penso che presto cesseranno dalla guerra*, Il. 3, 98 ; ἤδη λέξω, *dirò subito*, Att. ; ἤ. ἂν εὕροι, *ormai troverebbe*, Pl. Rsp. 398. — *d*) οὐ μόνον... ἀλλ' ἤ. *non solo, ma inoltre*, Cyn. 8, 8, 6 : sup. Ἥδιστ' Er. ; Att. ; ὡς τάχιστ' ἤδη, *il più presto possibile*, Ar. — *2*) come avv. di lg. *subito ; immediatamente*, Er. 3, 5 ; 4, 99 ; Att. ; Φωκεῦσιν ἤ. ὅμορος ἡ Βοιωτία ἐστίν, *alla Focide si attacca subito la Beozia*, Tuc. 3, 95 ; πρὸς πόντον ἤ. κειμένη, Eu. Hipp. 1200.

ἤδη, **ἤδησθα**, v. οἶδα. — **ἥδιον**, **ἥδιστα**, **ἡδίων**, **ἥδιστος**, v. ἡδέως, ἡδύς. — **Ἡδίστη**, ἡ, *Edista*, dn. Plut. M. 843 : **ἡδομαι**, v. ἥδω. — **ἡδομένως**, avv. [prec.] *con piacere*, Cyn. 8, 4, 9. — **ἧδον**, impf. di ᾄδω.

ἡδονή, ῆς, ἡ, dor. **ἡδονά**, **ἀδονά**, [ἥδομαι] *piacere ; diletto ; gioia ; godimento ; compiacenza ; voluttà*. — *a*) piaceri che si provano ; in sens. mater. αἱ κατὰ τὸ σῶμα ἡδοναί, Pl. Rsp. 328, αἱ τοῦ σώματος, αἱ περὶ τὸ σῶμα ἡδ. Sen. Hell. 4, 8, 22 ; 6, 1, 4, *piaceri corporali* ; περὶ πότους καὶ περὶ ἐδωδάς, *del bere e del mangiare*, Pl. Rsp. 389 ; ἀκοῆς, Tuc. 3, 38. — *b*) in sens. morale, ἡ ἐπὶ ταῖς λοιδορίαις ἡδ. *il piacere d'ascoltare ingiurie*, Dem. 273 ; ἐν ἡδονῇ ἐστί μοι, *mi è gradito*, Er. 4, 139 ; ἡδονὴν ἔχειν τινός, *avere soddisfazione di qno.* Sof. Oc. 1604 ; ἐν ἡδονῇ ἔχειν τι, *prender piacere di qsa.* Tuc. 3, 9 ; ἡ. ἐστί μοι, *godo di*, τοῦ, con inf. Er. 7, 160 ; μαίνεσθαι ὑφ' ἡδο-

νῆς, *essere pazzo di gioia*, SOF. El. 1153, ὑφ' ἡδονῆς φρένας ἐκβάλλειν, *buttar via il senno per la voluttà*, ANT. 648; κατὰ, ε πρὸς ἡδονήν ἐστί μοι, *m'è gradito*, ESCHL. Pr. 261, 494. — assol. πρὸς ἡδονήν, ATT.; DEM. 226, καθ' ἡδονήν, ATT. *a, per, con piacere;* δεῦρ' ἧξα θᾶσσον ἢ καθ' ἡδονὴν ποδός, *mi spinsi qua più presto di quel che piaceva al mio piede*, SOF. Oc. 890; ἡδοναῖς, *nella gioia; nel mezzo del piacere*, TR. 147; μεθ' ἡδονῆς, *con piacere*, THUC. 4, 19; ὑφ' ἡδονῆς, *per maligno p.* SOF. Ai. 382. — *c*) di piacere ad altri, ἡδονὴν ποιεῖν, πράττειν τινί, ATT. παρέχειν, CYR. 4, 1, 5, *procurare, recare p. a...:* οὐ πρὸς ἡδονήν οἱ ἦν τὰ ἀγγελλόμενα, *non gli piacevano le cose riferite*, ER. 3, 126; πρὸς ἡδονὴν καὶ χάριν λεγόμενα, *le cose dette per recare piacere e riuscir gradito*, ISOC. 290; κότερα ἀληθείᾳ χρήσομαι πρός σε ἢ ἡδονῇ; *dovrò parlarti secondo verità o per lusingarti?* ER. 7, 101; καθ' ἡδονὰς λέγειν, *tenere discorso, parlare in modo da riuscire gradito*, D. AL. 7, 24; 11, 9. — ἡδονὰς φέρειν, *portare liete notizie*, SOF. El. 873; καθ' ἡδονὰς τῷ δήμῳ καὶ τὰ πράγματα ἐνδιδόναι, *rimettere anche le cose pubbliche al capriccio del popolo*, THUC. 2, 65, οἱ Ἀθηναῖοι... ἐν ἡδονῇ ἄρχοντες,... *piacevoli tenendo il comando*, 1, 99. — *d*) pl. *passioni; desideri*, SEN. Mem. 1, 2, 23: sec. i fil. ion. *qualità sensibile d'una cosa*, sapore, odore, ecc. ARST.; AT. 649.

ἡδονικός, ή, όν, [prec.] *delizioso; piacevole*, AT. 647; *voluttuoso*, ARST.; οἱ ἡδ. *gli Edonici*, o *fil. Cirenaici*, seguaci di Aristippo, CEB. 13; ἡ ἡδ. φιλοσοφία ovv. αἵρεσις, *dottrine dei Cirenaici*, GAL. — **ἡδονο-κρασία, ἡ,** *moderazione del piacere*, ARISTEA, 278: **ἡδονο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ,** [πλήσσω] *stordito dal piacere; ebbro di gioia*, PLUT. M. 446, e **-πληκτος, ον,** dor. **ἁδ-**, CERCID. 6, 10.

ἧδος, ους, τό, [ἥδομαι] *piacere; gioia; godimento; utilità*, OM.; TEOC.; δαιτὸς ἡδ. *del banchetto*, IL. 1, 576; τί τόδ' ἦδ.; OD. 24, 95, τί μοι τῶν ἦδ.; IL. 18, 80, *che piacere ho in questo?* ἡμέων ἦδ. *la nostra gioia*, 11, 318. — *b*) *aceto*, AT. 67.

ἡδοσύνη, ης, ἡ, dor. **ἁδ-** = ἡδονή, E.

ἡδύ-βιος, ον, *che rende dolce la vita;* τὰ ἡ. sor. di *focacce*, AT. 647. — *b*) *che vive lietamente*, TOL. Tetr. 162.

ἡδῠ-βόας, ου, dor. [βοή] *dal dolce suono*, EU. Bacch. 127: **-βορος, ον,** [βιβρώσκω] *di soave gusto*, ἄρτος, NAZ.

ἡδύ-γαιος, ον, [γαῖα] *di buona terra*, τὸ ἡδ. = σίκυον, AT. 74: **-γάμος, ον,** *di dolce connubio*, ANT. 5, 243: **-γελως, ωτος,** e **-γελως, ων,** g. ω, *che dolcemente ride*, INN. O. 18; ANT. 5, 135; E.: **-γλωσσος, ον,** [γλῶσσα] *dal dolce suono*, PD.; **-γνώμων, ον,** g. ονος, [γνώμη] *grazioso di spirito*, SEN. Conv. 8, 30.

Ἡδύ-δειπνος, ου, ὁ, [δεῖπνον] *Buon-mangiatore*, parass. ALCIFR. 3, 68.

ἡδυέπεια, fm. del seg. ES. Th. 965: **ἡδυ-επής, ές,** dor. **ἁδυ-,** [ἔπος] *di dolce, soave parlare*, Nestore, IL. 1, 248: *di dolce suono; soave*, λύρα, ὕμνος, PD.; φάτις, SOF. Or. 151.

ἡδύ-θεος, ή, *di soave aspetto*, epit. della B. Vergine, INN. ANON.; **-θροος, οον,** [θρέω] *dalla dolce voce*, Μοῦσαι, EU. El. 703; Διόνυσος, ANT. 9, 524; dor. **ἁδυ-**, I.

ἡδύ-καρπος, ον, *di dolci frutti*, TFR. Hp. 4, 4, 5: **-κρεως, ων,** g. ω, [κρέας] *di dolci, gradevoli carni*, ARST.; cp. **-ώτερος**, ID.; **-κωμος, ου, ὁ,** [κῶμος] *soave banchetto; edicomo*, sor. di melodia, AT. 618.

ἡδῠ-λάλος, ον, *dolce, soave a sentirsi*, KAIB.; **Ἡδύ-λειον, ου, τό,** *Edilio*, mon. beot. DEM. 387: **ἡδύ-ληπτος, ον,** [λαμβάνω] *gradito a prendere*, P. SIL.; **ἡδυλίζω,** [ἡδύλος] = ἡδυλογέω, MEN. Ἀλ. 16: **Ἡδύλιον, ου, ἡ,** [fm. di Ἡδύλος] *Edilio*, dn. ANT. 5, 133: **ἡδῠ-λογέω,** [-λόγος] *dico cose gradite; carezzo; lusingo; parlo*, converso *dolcemente*, FRIN. COM. Ἔφι. 1; AB.; **-λογία, ας, ἡ,** *dolce parlare; scherzo*, AT. 164: **-λόγος, ον,** dor. **ἁδ-**, eol. **ἀδ-**, *che parla dolcemente; dal dolce accento; lusinghiero; soave; piaggiatore*, ATT.; PD.; **ἡδύλος,** dim. di ἡδύς, FM.; n. propr. **ὁ Ἡδ-**, *Edilo*, u. DEM. 1015; AT. 297; fm. **-ύλη,** *Edila*, AT. 297: **ἡδυ-λύρης, ου, ὁ,** dor. **ἁδυ-λύρας,** *dalla soave lira*, ANT. 11, 370; I.

ἡδῠ-μάνής, ές, [μαίνομαι] *pieno di dolce follia*, NONN.; **-μελής, ές,** dor. **ἁδ-**, eol. **ἀδ-**, [μέλος] *dal dolce suono o canto; melodioso*, SAPF.; SOF. fr. 228; AR. Av. 659; PD.; anche ἡδυμέλεια σύριγξ, NONN.; **-μέλεια, ἡ,** *soavità di melodia*, VEZ.; **-μελί-φθογγος, ον,** *dalla voce dolce come il miele*, ANT. 9, 571: **-μῑγής, ές,** dor. **ἁδ-**, [μίγνυμι] *mescolato con dolcezza*, ANT. 7, 736.

ἤδῡμος, ον, cfr. νήδυμος, v. l.; *dolce; soave; gradito*, INN. O. Merc. 241; SIM.; sup. anom. ἡδυμέστατος, ALCM.

ἡδυνάμην, impf. da δύναμαι.

ἡδυντέον, vrb. d' ἡδύνω, ALESS. **Πον. 1: ἡδυντήρ, ῆρος, ὁ,** agg. *che condisce*, ERATOST.; E.; **ἡδυντήριος, α, ον,** *che addolcisce, esilara*, SCL. EU.; **ἡδυντικός, ή, όν,** *atto a rendere piacevole, a condire*, ARST.; ἡ ἡδ. τέχνη, *l'arte di addolcire, condire*, PL. Soph. 223: τὰ ἡδ. *condimenti; spezie*, B.; **ἡδυντός, ή, όν,** *condito; acconciato*. IPP. 672, 679.

ἡδύνω, [ἡδύς] a. ἥδυνα, pf. p. ἥδυσμαι, a. p. ἡδύνθην, *addolcisco; rendo piacevole; condisco*, ὄψον, PL. Theaet. 175: σῖτον, SEN. Conv. 4, 8, *vivanda, cibi*, tras. λόγους, PL. IB.; SEN. Conv. 6, 4: *rallegro; esilaro; piaccio*, D. AL. Comp. 14; AT. 254: pass. *mi rallegro*, AT. 281; ἡδυσμένη Μοῦσα, *Musa sdolcinata*, PL. Rsp. 607.

ἡδύ-οδμος, ον, ion. IPP. 603; **ἁδ-**, dor. SIM. 121: = ἡδύοσμος.

ἡδυοινία, ας, ἡ, *soavità del vino*, IPP.; GEOP. 5, 2, 19: **ἡδύ-οινος, ον,** [οἶνος] *che produce vino gradito*, ἄμπελοι, AN. 6, 4, 6: *che ha buon vino*, Vect. 5, 3. — Cp. **-ότερος**, TFR. Cp. 3, 15, 1.

ἡδυ-όνειρος, ον, *che produce piacevoli sogni*, ἀσταφίδες, ERMIPP. Φορμ. 1.

ἡδύ-οσμος, ον, [ὀσμή] *di grato odore*, AR. fr. 116: τὸ ἡδ. TFR. Hp. 7, 7, 1; STR. 344. *menta*.

ἡδυ-όφθαλμος, ον, *dal dolce sguardo*, E.

ἡδυπάθεια, ας, ἡ, *vita di delizie; mollezza; piacere*, CYR. 7, 5, 74; AT. 40: **-πάθέω,** *meno vita...; godo*, CYR. 1, 5, 1, Oec. 5, 2: **-πάθημα, τος, τό,** *godimento; piacere; mollezza*, DI. L. 6, 14; ANT. 9, 496: **-παθής, ές,** [πάθος] *voluttuoso; buontempone; molle*, ANTIF. Δωδ. 1; AT. 545. — Avv. **-ῶς**, EC.

ἡδύ-πνευστος, ον, = ἡδύπνοος, ANT. 5, 118: **-πνοῖς, ίδος, ἡ,** *edipnoide*, sor. di cicoria, PLIN.; **ἡδύ-πνοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** dor. **ἁδ-**, [πνέω] *che spira soavemente; soave; giocondo*, propr. e tras. TR.; PD.; lg. *odoroso; profumato*, ANT. 9, 564.

ἡδῠ-ποιέω, *addolcisco*, NISS.

ἡδύ-πολις, dor. **ἁδ-**, ὁ, ἡ, *gradito alla città*, SOF. Or. 510.

ἡδῠ-πορφύρα, ας, ἡ, sor. di *conchiglia da porpora*, ARST.

ἡδυ-πότης, ου, ὁ, [πίνω] *amante del bere*, MAN. 4, 493; ANT. 9, 524: **ἡδυ-πότιον, ου, τό,** *edipotio*, sor. di vaso da bere, CRAT. IUN. = **ἡδυ-ποτίδιον, ου, τό,** I.; **ἡδυ-πότις, ιδος, ἡ,** AT. 460; I. — **ἡδύ-ποτος, ον,** [ποτός] *gradito a bere; soave*, οἶνος, OD. 2, 340; 3, 391; 15, 507; κύλιξ, I.

ἡδυ-πρόσωπος, ον, *di gradito, soave aspetto*, AT. 136.

ἡδύς, ἡδεῖα, ἡδύ, g. ἡδέος, είας, έος, dor. **ἁδύς,** [ind. e. suad, lt. *suavis*] *dolce; soave; piacevole; gradito*, di cose, sec. i sensi e sec. l'animo, ΘΜ. e SEG.; οἶνος, μέθυ, ποτόν, δεῖπνον, ὕπνος, κνίση, ecc. OM.; con inf. ἀκοῦσαι, *grato a udire*, ID.; ATT.; δρακεῖν, *a vedere*, ESCHL. Ag. 602: τὸ ἡδύ, *il diletto*, PL. Hipp. ma. 298; τὰ

ἡδέα, *i piaceri*, Tuc. 5, 105; Pl. Gorg. 495: ἡδύ ἐστι ο γίγνεται (μοι) e inf. *m'è gradito*, Om. e Seg.; ovv. costruz. person ἡδύς εἰμι ἀκούσας, *mi è grato l'udire*, Dem. 641: avv. ἡδὺ γελᾶν, *ridere dolcemente*, Il. e Seg. — *b*) di pers. *grazioso; dolce; lieto; amabile; caro*, Tr.; Pl.; ὦ ἥδιστε, lt. *dulcissime rerum*, Pl. Rsp. 348, e un po' iron. *mio caro; troppo buono; semplice; buon uomo*, ὡς ἡδὺς εἶ, *come sei ingenuo!* Gorg. 491, cfr. Rsp. 337: ἡδὺς πρός τι, *inclinato a*, Plut. Fab. 5. — Cp. ἡδίων, ἥδιον, Er. 2, 46; Att.; ἡδύτερος, Tfr. Hp. 3, 2, 1; Ant. 9, 247; Sup. ἥδιστος, Att.; ἡδύτατος, Plut.; εἰ τό γ' ἥδιστον, *se questo è ciò che proprio desideri*, Erond. 3, 67. — NB. fm. ἡδύς, Od. 12, 369: dor. masc. ἁδύς, acc. ἁδέα, ἁδύν, Teoc.; fm. nom. acc. ἁδέα, id.; fm. nom. ion. ἡδέα. — Avv. v. ἡδέως.

ἡδύσαρον, ου, τό, *edisaro*, pian. Diosc.

ἡδυσμα, τος, τό, [ἡδύνω] *condimento; salsa*, Ar. Eq. 678; Pl. Rsp. 332; Sen. Mem. 3, 14, 5: *spezie; droghe*, Plut.; Set.; pl. *essenze; profumi*, Ipp. 670; Plut. M. 995: dim. ἡδυσμάτιον, ου, τό, At. 268: ἡδυσματο-θήκη, ης, ἡ, *scatola per droghe, aromi*, Poll.; ἡδυσματό-ληρος, ον, [λῆρος] *condito scioccamente*, At. 311: ἡδυσμός, οῦ, ὁ, *profumo; odore*, Set. Ex. 30, 34.

ἡδῦ-σώματος, ον, *piacevole per i pregi del corpo*, Sen. Conv. 8, 30.

ἡδύτης, ητος, ἡ, = γλυκύτης, Achm.; Scl. Ar.

ἡδῦ-τόκος, ον, [τίκτω] *che produce cose dolci*, συκῆ, μέλισσα, Nonn.

ἡδῦ-φᾰγέω, *sono ghiotto*, Ec.; **-φαής, ές,** [φάος] *che dolcemente, bellamente splende*, Ant. 6, 295; Di. Per. 317: **-φάρυγξ, γγος, ὁ, ἡ,** *gradito alla gola*, At. 147: **-φθογγος, ον,** *dal dolce suono*, avv. **-ως**, Ec.; **-φρων, ον,** g. ονος, [φρήν] *benevolo; propizio*, Ant. 9, 525: **-φωνία, ας, ἡ,** *voce, suono gradito*, Babr. 9; Alcifr. 3, 12: **ἡδύ-φωνος, ον,** eol. **ἁδ-**, [φωνή] *dalla dolce voce*, Saff. 66.

ἡδῦ-χᾰρής, ές, [χαίρω] *gioioso; gaio*, Ant. 3, 18.

ἡδύ-χροος, οον, contr. **-ους, ουν,** [χρόα] *dal gradevole colore*, Ant. App. 268. — *b*) *che profuma soavemente*, μύρον, Diosc.; τὸ ἡδ. A. Tball. 207; lt. *hedychrum*, Cic. Tusc. 3, 19, 46.

ἥδω, [ἡδύς] impf. ἤδον, f. ἥσω, a. ἧσα, *rallegro; diletto*, Anacr. 145; El. Na. 10, 48; τὰ ἡδοντα, *piaceri*, Pl. Ax. 366; τὸ ἡδόμενον, *piacere*, Plut. M. 1025. — ord. **M. ἧδομαι,** dor. **ἁδ-**, eol. **ἀδ-**, impf. ἡδόμην, a. ἥσθην e ἡσάμην, f. ἡσθήσομαι, *mi rallegro; godo; mi allieto; mi diletto; mi compiaccio*, Om. e Seg.; assol. ovv. τινι o ἐπί τινι, τι, Er. 1, 69; 8, 103; Att.; e rar. τινος, Sof. Ph. 715, ὑπέρ τινος, Lis. 2, 26: con ὅτι, *che*, Ar. Nub. 773. — con part. predic. ἥσατο πίνων, *prese diletto bevendo*, Od. 9, 353; ἥσθη ἀκούσας, *godè udendo*, Er. 3, 34; ἰδοῦσα, Eschl. Pr. 758; δρῶντες, Sof. Ai. 1085, λαβών, El. 1325: con acc. ἡσθην πατέρα τὸν ἐμὸν εὐλογοῦντά σε, *godo per le lodi tue a mio padre*, Sof. Ph. 1314. — *b*) ἡδομένῳ ἐστί (μοι) τι, *godo che...*, Er. 8, 10; Att. — ἥδεσθαι ἡδονήν, Pl. Phil. 21; con **ἀνν. βαιά**, Ar. Ach. 2, βραχέα, Tuc. 3, 40, *poco; brevemente*: tal. ἡδόμενος, *con piacere; volentieri; con gioia; con soddisfazione*, Att.; avv. **-ως**, Cyr. 8, 4, 9.

Ἡδῶνες, ων, οἱ, Tuc. 2, 99; 4, 102; **Ἠδωνοί, ῶν, οἱ,** 1, 100; Er. 7, 110; Sof. Ant. 956, *Edoni*, pop. trac.; agg. **Ἡδωνικός, ἡ, όν,** Tuc. 1, 100; **-ωνίς, ίδος,** fm. Er. 5, 11; Eschl. Pers. 495; **-ωνός, ή, όν,** Eu. Hec. 1153.

ἡ-έ, pt. = ἦ, lt. *ve, o; ovvero*, Om. — **ἠέ,** inter. *ahi; ohimè*, Eschl. Theb. 966, 979; v. l. ἐή. — **ἦε, ἦει,** v. εἰμι. — **ἦε,** v. εἰμί.

ἠείδει, ἠείδης, ecc. v. οἶδα. — **ἠειρα,** v. ἀείρω. — **ἠέλιος, ἠελιῶτις,** v. ἥλιος, Om. ecc. — **ἠεμί,** = εἰμί, I. — **ἦεν,** ep. = ἦν. — **ἠέπηρ,** = ἧπερ, Om. — **ἠέρα,** acc. v. ἀήρ.

ἠερέθομαι, [ἀείρομαι] *mi levo a volo; svolazzo; volteggio nell'aria*, Il.; ἠερέθονται, Il. 2, 448; 21, 12. — tras. ὀπλοτέρων ἀνδρῶν φρένες ἠερέθονται, *le menti dei più giovani svolazzano*, i. e. *sono instabili*, 3, 108: impf. ἠερέθοντο, Ap. R. 2, 1082.

ἠέρι, dat. v. ἀήρ, Om.

Ἠερίβοια, ας, ἡ, = Ἐρίβοια, *Eribea*, Il. 5, 389: **Ἠερίη, ης, ἡ,** ion. *Eria*, dn. Nonn.

ἠέριος, α, η, ον, [ἦρι] *nel, sul mattino; mattutino*, Il. 1, 497, 557; ἠλθον ἠέριοι, Od. 9, 52; v. Ap. R. 3, 417. — *2*) da ἠήρ, *oscuro; fosco*, Arat. 349; Ap. R. 1, 580. — *b*) *alto nell'aria; aereo; dell'aria*, Ant. 6, 180; 7, 496; Opp. C. 1, 380, H. 1, 430. — *simile all'aria; aereo*, πῦρ, Ipp. — Cfr. ἀέρ-

ἠερο-δίνης, εω, ὁ, [δῖνέω] *che vola, volteggia nell'aria*, αἰετός, Ant. 9, 223.

ἠερο-ειδής, ές, *fosco; tetro; oscuro; tenebroso; caliginoso*, πόντος, σπέος, πέτρη, Om. — avverb. ὅσσον ἠεροειδὲς ἀνὴρ ἴδεν, *quanto lontano (quanto spazio nebuloso) scorge l'uomo*, Il. 5, 770: νεφέλη, *nube caliginosa*, Es. Th. 757; πνοιαί, Orf. H. 37: cp. **-έστερος**, Arr. Ind. 6, 3: **ἠερόεις, εσσα, εν,** = prec.; Τάρταρος, ζόφος, κέλευθα, Om.; μόλυβδος, Man. 6, 391: *livido*, χροιή, Nic. Th. 257. — *b*) = ταχύς, Opp. C. 3, 183.

ἠερόθεν, avv. [ἀήρ, ἠήρ] *dall'aria*, Ant. 16, 107.

ἠερο-μήκης, ες, [μῆκος] *alto come il cielo*, Orf. **-μικτος, ον,** [μίγνυμι] *che si mescola con l'aria*, φωναί, Orf. fr. 28: **-μορφος, ον,** [μορφή] *simile all'aria; aereo*, Orf. H. 80.

ἠερό-πλαγκτος, ον, [πλαγκτός] *vagante per l'aria*, Orf. H. 6; Man. 4, 509.

ἠέρ-οπος, ον, [√ὀπ] *dal truce sguardo*, Ant. Lib. 18: **Ἠέροπος, ου, ὁ,** *Eropo*, n. Er. 9, 26.

ἠερο-φαής, ές, Porf.; **ἠερο-φεγγής, ές,** Orf. *splendente nell'aria*.

ἠερο-φοίτης, ου, ὁ, = ἠερόφοιτος, Orf.; **-φοῖτις, ιδος, ἡ,** *che traversa l'aria*, Orf.; *vagante nell'oscurità*, Ἐρινύς, Il. 9, 571: **-φοιτος, ον,** [φοιτάω] *vagante per l'aria*, Orf.; Mass. 485.

ἠερό-φωνος, ον, [φωνή] *che risuona per l'aria; di forte voce; sonoro*, Il. v. l. 13, 505; Orf.; Opp. H. 1, 621.

Ἠετίων, ωνος, ὁ, dor. **Ἀετ-**, *Eezione*, re cilic. Il. 1, 366: troiano, 17, 575: citt. d'Imbro, 21, 43: al.[1] Er. 5, 92; Call. — **Ἠετίδης, ου, ὁ,** *Etide*, f. d'Eezione, Er. 5, 92: **Ἠετιώνη, ης, ἡ,** f.[a] *d'Eezione*, Andromaca, Q. Sm. 1, 115: **Ἠετιών νεια,** v. l. **-νία, ἡ,** *Eezionia*, punta settentr. del Pireo, Tuc. 8, 90.

ἦην, impf. pt. d' εἰμί. — **ἠήν,** esclam. = ἦ ἦ, Men.

ἠήρ, ἠέρος, ion. = ἀήρ.

ἠθάδιος, ον, = ἠθάς, Opp. C. 1, 448.

ἠθαῖος, α, ον, dor. = ἠθεῖος, Pd. I. 2, 48.

ἠθ-άλεος, α, ον, [ἦθος] *solito; avvezzo; consueto*, Opp. C. 2, 83, 307: *famigliare*, I.

ἠθάνιον, ου, τό, dim. d' ἠθμός, Ellan. 149.

ἠθάς, άδος, ὁ, ἡ, τό, [ἦθος] *abituato; avvezzo a; pratico di*, gen. μύθων, Sof. El. 372; χωρίων, El. Na. 7, 6: dat. πέτραις, 9, 36. — *b*) *solito; consueto*, Eu. Cycl. 250; Ar. Eccl. 584. — *intimo; famigliare*, φίλοι, Eu. Andr. 818. — di anim. *domestico; mansueto; addomesticato*, El. Na. 14, 1; Plut. Syll. 28; ὄρνιθες, Ar. Av. 271.

ἠθεῖος, α, ον, dor. **ἠθαῖος**, *caro; diletto; fedele; intimo*, Om.; Pd.; ord. detto da minore a magg.

ἤθειος, att. = ἠίθεος.

ἠθέω, e **ἤθω,** [ἠθμός] f. ἠθήσω, a. ἧσα, e ἠθησάμην, pf. p. ἠθημένος, *filtro; colo; purifico*, Pl. Tim. 59, Crat. 402; Nic.; p. *stillo; colo*, id. — **ἐκ τετρημένης ἠθεῖ,** *sgocciola da un colino*, Erond. 3, 33: **ἤθημα, τος, τό,** *cosa filtrata*, Oribas. — **ἠθ-ήνιον, ου, τό,** ion. = ἠθάνιον,

E.; ὁ ἠθητήρ, ῆρος, M. Sid. 76; ἠθητήριον, ου, τό, Str. 147, — ἠθμός: -ητικός ή, όν, *filtrato*, Tfr. Cp. 6, 16, 6.

ἠθικός, ή, όν, [ἦθος] *che riguarda i costumi; morale; etico*, Arst.; τὰ ἠθ. *l'etica*, id.; *le opere morali di*, Plut.; τὸ ἠθ. φιλοσοφίας, *la parte morale della fil.* opp. φυσικόν e διαλεκτικόν, Di. L. 18. — *b) distintivo; caratteristico; espressivo; rivelante il carettere morale*, λέξις, τραγῳδία, πίστις, λόγοι, μέλη, γραφεύς, Arst. — Avv. -ῶς, *espressivamente; efficacemente; in modo insinuante*, ἠθ. γελᾶν, μειδιᾶν, *ridere, sorridere*, id.; Plut. Brut. 51: *moralmente*, id.; *naturalmente*, Faler. 297; *in carattere*, 216: *delicatamente*, Plut. Alex. 52. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Arst.; avv. cp. -ώτερον, Plut. M. 73.

ἠθικότης, ητος, ἡ, [prec.] *moralità; linguaggio espressivo*, Cris.

ἤθισις, ο megl. **ἥθησις**, **διήθησις**, [ἠθέω] *filtrazione; cribrazione*, Arst.; l.

ἠθμο-ειδής, ές, [ἠθμός] *simile a un filtro, a un colatoio; forato*, Plut. M. 699; Aret.; τὸ ἠθ. ὀστοῦν, *osso etmoide*, o con piccoli fori, alla radice del naso, Gal.; pl. id. — Avv. -ῶς, *in forma di fil...*, Ruf.

ἠθμός, ὁ ἠθ-, οῦ, ὁ, [ind. e. setlo] *filtro; crivello; colatoio; passatoio*, Eu. fr. 375; Arst.; τῷ ἠθμῷ ἀντλεῖν, prov. *attingere acqua con un crivello*, Arst.; tras. *ciglia*, Sen. Mem. 1, 4, 6. — *b) osso etmoide*, Gal. 2, 58. — σχοίνινος ἠθ. = κημός, *filtro di giunchi*, o sor. d'imbuto sopraposto all'urna dei voti, Crat. Νόμ. 13; cfr. Ant. 9, 482, *paniere di giunchi*.

ἠθμώδης, = ἠθμοειδής, Scl. Ar.

ἠθο-γράφέω, [seg.] *descrivo, dipingo, esprimo costumi*, Marcell. Vita Thuc. 50: -γράφος, ου, ὁ, [γράφω] *descrittore, pittore di caratteri, costumi*. Arst.

Ἠθο-κλῆς, ὁ, acc. έα, [ἦθος, κλέος] *Etocle*, u. Luc. 67, 12, 1.

ἠθο-λογέω, [-λόγος] *imito, contraffaccio i costumi, il carattere di*, Lgn. 9, 15: *caratterizzo*, Set.; -λογία, ας, ἡ, *imitazione, rappresentazione dei costumi, del carattere*, Posid.; Quint.; -λόγος, ου, ὁ, [λέγω] *imitatore, rappresentatore dei...; mimo*, Diod. 20, 63; At. 20; Cic.

Ἠθο-νόη, ης, [νόος] *Etonoe*, « l'assennata », par. invent. da Pl. Crat. 407, per l'etim. di Atena.

ἠθο-ποιέω, *formo, foggio, rappresento, descrivo riguardo ai costumi, al carattere*, Fil. 1, 355; Plut. Per. 2; ecc.; Sest.; D. Al. Lys. 19: -ποιΐα, ας, ἡ, *descrizione dei costumi, del carattere; etopea*, D. Al. Lys. 8: *formazione, espressione dei costumi, del carattere*, Str. 128, 648: -ποιός, όν, [ποιέω] *che forma il carattere*, paideusis, Plut. Them. 2; mélh, Sest.; τὸ ἠθ. = ἠθοποιΐα, Plut. M. 660.

ἦθος, ους, τό, [cfr. ἔθος, e lt. *suesco*] *dimora; soggiorno; sede; abitazione*, di anim. pl. ἤθεα καὶ νομὸν ἵππων, *soliti pascoli delle cavalle*, Il. 6, 511; *stalla; porcile*, Od. 14, 411; di leoni, *tane*, Er. 7, 125; di altri anim. Arst.; Opp. H. 1, 93: *sede*, di uomini, popoli, Es.; Er. 1, 15, 157; Eschl.; Eu.; *regione del levare del sole*, Er. 2, 142: di arborata, Callistr. — *2) consuetudine; uso; abitudine; costume; istituzione*, Es.; Er.; Att. — lt. *ingenium* e *mores; carattere; indole; inclinazione; modo di parlare o di agire; stato dell'animo; calma*, Es.; Er.; Att.; Pd.; ἀκίχητα ἤθεα, *carattere imperscrutabile*, Eschl. Pr. 184; ὦ μιαρὸν ἦθος καὶ γυναικὸς ὕστερον, *o malvagia natura, che resta dietro ad una femmina*, Sof. Ant. 746: τὸ ἦθος, τὰ ἤθη, ἤθεσι, Pl. τὰ ἤθεα, Ipp. τῷ ἤθει, Tfr. κατὰ τὰ ἤθη, At. e poi agg. πρᾷος, ἀσθενής, βλοσυρός, ecc. *mite, dolce, forte... di carattere* — t. ret. *impressione prodotta da un oratore; carattere*, Arst.; D. Al.; da un'opera d'arte, Filostr. 683. — *costumi*, Er.; Att. — *b)* di cose, *indole; natura*, ἱππικοῖσιν ἤθεσι ξυνοικῶν, *pratico dell'indole dei cavalli*, Eu. Hipp. 1219; dei leoni, Eschl. Ag. 727; v. Pl. Rsp. 375: ἤθ. τοῦ πυρετοῦ, *natura della febbre*, Gal.

ἠθροισμένως, avv. da ἀθροίζω, *in quantità*, E.

ἤθω, = ἠθέω, Ipp.; Gal.

ἤια, ων, τά, e contr. ᾶ, Od. 5, 266, *provvisioni; viatico; viveri*, Om.; Emped.; Ap. R.; ἤια φερώμεθα, *portiamo le provvisioni*, Od. 2, 410. — *b) pasto, preda, pastura d'animali*, λύκων, *pasto, preda di lupi*, Il. 13, 103: *paglia*, ὡς δ' ἄνεμος ζαὴς ἠΐων θημῶνα τινάξῃ καφαλέων, *come quando un furioso vento investe un mucchio d'aride paglie*, Od. 5, 368; v. Ferecr. fr. inc. 14.

ἤια, ion. v. εἶμι.

ἠΐθεος, ου, ὁ, ἡ, dor. ἀΐθ-, contr. ᾗθεος, ᾖθ-, [ind. e. uidh, separo, lt. *divido*] *non ancora sposato; giovanotto; celibe; scapolo*, Om.; Er.; Tr.; Pl. Leg. 877; ἵστασαν χορούς παρθένων τε καὶ ἠιθέων, *formavano cori di vergini e giovanetti*, Er. 3, 48: τρέσσαν Ἀθηναίων ἠιθέων πᾶν γένος, *corse un brivido per tutto lo stuolo dei giovani ateniesi*, Bacchil. 16. 93; παῖδες ἠΐθ. Plut. Thes. 17. — *b)* rar. fm. ἡ ᾗθεος κόρη, Eup.; ἠΐθεη, ης, ἡ, Ant. 9, 241; Nic. *fanciulla; vergine*. — *c)* d'anim. Pl. Leg. 840.

ἤεκτο, v. pf. ἔοικα. — **ἠεῖξα**, v. ἀίσσω.

ἠειείς, **ἀεσσα**, **ἄεν**, [ἠιών] *dalle alte rive*, Σκάμανδρος, Il. 5, 38. — *2)* da ἦια, *erboso*, πεδίον, Q. Sm. 5, 299.

ἦεον, impf. d' εἶμι e ἀίω.

Ἠέόνες, ων, αἱ, [ἠιών] *Eione*, bor. argol. Il. 2, 561: Ἠεονεύς, έως, ῆος, ὁ, *Eioneo*, u. Il. 7, 11; 10, 435: Ἠεόνη, ης, ἡ, Nereide, Es. Th. 255.

ἠεός, voc. ἦε Φοῖβε, Il. 15, 365; 20, 152, sec. alcuni da √ἐς, ἴημι, (*lanciare*) *arciere; lungi saettante*; sec. al. da ἠώς, (*aurora*) *fulgido; luminoso; lucente*; sec. al. = ἰήιος (dall'invocazione ἰή) *soccorritore; salutare*.

ἦεσαν, = ᾖεσαν, v. εἶμι. — **ἠίχθην**, a. p. d' ἀίσσω.

ἠιών, Om. ecc.; att. ᾐών, dor. ἀιών, ᾱών, g. όνος, ἡ, Tr.; Pd.; eol. ἀΐων, ονος, Saff. [√as, lt. *asa*, o *ara*, elevazione?] *lido; spiaggia; riva*, del mare, Om.; Er. 2, 113; 8, 96; Sen. Hell. 1, 1, 5; ἅμ πέτρῃσι καὶ ἠιόνεσσι καθίζων, *sedendo sugli scogli e sul lido*, Od. 5, 156: di lago, Pd.; *sponda, riva*, di fiume, Eschl. Ag. 1158; D. Al. 4, 27: Ἠιών, contr. Ἠιών, όνος, ἡ, [prec.] *Eione*, c. maced. Er. 7, 25, 113; 8, 118; Tuc. 1, 98; 4, 7, 102; 5, 6, 10.

ἦκα, avv. [ἀκέων] *dolcemente; placidamente; lievemente; un poco; adagio; lentamente*, Om.; ἦ. κιόντες, *avanzandosi lentamente*, Od. 17, 254; κλινθῆναι ἦκ' ἐπ' ἀριστερά, *piegarsi leggermente a sinistra*, Il. 23, 336, ἦκα μάλα ψύξασα, *leggerissimamente soffiando*, 20, 440, ἀπώσατο ἦ. *dolcemente scostò*, 24, 508: *a poco a poco*, Opp. H. 2, 67. — *b)* idea di suono, ἦ. ἀγορεύειν, *sommessamente*, Il. 3, 155. — *c)* di vista, ἦ. στίλβοντας ἐλαίῳ, *dolcemente lucenti di olio*, 18, 596; ἦ. ἐπιμειδήσας, *con dolce sorriso*, Es. Th. 547; ἦ. μέλαν, *leggermente nero*, Opp. C. 3, 39.

ἦκα, a. d' ἵημι. — **ἤκαζον**, **ἤκασα**, v. εἰκάζω. — **ἠκαλός**, ά, όν, **ἠκαλέος**, [ἦκα] *calmo; tranquillo; soave*, E.; Gra. e ἤκαλος, Call. — **ἠκάχον**, a. v. ἀκαχίζω, ἀχέω.

ἠ-κέστος, η, ον, ion. per ἀ-κέστος, [ά, κεντέω] *non tocco da pungiglione; non domato; non ancora sottoposto a lavoro; rigoglioso*, βοῦς, Il. 6, 94, 275, 309.

ἠκή, ῆς, ἡ, ion. = ἀκή, ἀκωκή, Archil. 40.

ἤκιστος, η, ον, sup. deriv. da ἦκα, (ἧσσον) *lentissimo; fiacco; pochissimo abile*, ἐλαυνέμεν ἅρμα, *a guidare il cocchio*, Il. 23, 531. — *2)* **ἧκιστος**, η, ον, prob. = prec. *debolissimo; piccolissimo*, qu. *incapace di*, inf. θηρᾶν, *a cacciare*, El. Na. 9, 1, ὁμιλεῖν, 4, 31. — Avv. ἥκιστα, sup.

da ἧκα, lt. *minime, minimum, pochissimo; il meno; per niente*, Er. 4, 170; Ipp. 395; Att.; ὡς ἥκ. *il meno possibile*, Tuc. 1, 91: ἥκ. *niente affatto*, risposta, Sof. Or. 623; ἥκ. γε, me. si. Pl. Phaedr. 276, e ἧ. πάντων, Ar. Pl. 440: οὐχ ἥκ. *specialmente; soprattutto; in sommo grado; non meno*, ἔβλαψεν, *soprattutto fece danno*, Tuc. 7, 44,... ἐν τοῖς παροῦσιν, *specialmente nelle presenti circostanze*, Dem. 18; οἵ τ' ἄλλοι ἄνθρωποι,... καὶ οὐχ ἥκ. Ἀθηναῖοι,... *non meno degli altri gli Aten.* Pl. Prot. 324; v. Conv. 178, Theaet. 177: gen. οὐχ ἥκ. Ἀθηναίων, Crit. 52.

ἧκου, ion. dor. = ἧ που.

ἀκριβωμένως, avv. da ἀκριβόω, *esattamente*, Ec.; Aristea, 310.

ἥκω, [√se(i)q; ion. ἱκέσθαι] impf. ἧκον, f. ἥξω, dor. ἡξῶ, a. ἧξα, pf. ἧκα, ppf. ἥκειν, nel pres. equivale a pf.; nell'impf. a ppf.; nel fut. a fut. anteriore, *giungo; arrivo; pervengo*, o megl. *sono giunto, arrivato; mi trovo*, τηλόθεν ἥκω, *son venuto da lungi*, Il. 5, 478: con prep. οὐ γὰρ δίω ἥκειν εἰς Ἰθάκην, *non credo d'essere giunto a Itaca*, Od. 13, 325; ἐς τὰς Ἀθήνας, Er. 8, 50; Att.; εἰς γῆν, Eschl.; παρά τινα, *da, presso qno.* Er. 7, 157; Tuc. 1, 137; πρὸς πόλιν, *ad una c.* Sof. Oc. 734. — sol. con acc. di lg. χθόνα, *in una contrada*, Eu. Bacch. 1; ποταμόν, Eschl. Pr. 717, ἰσθμόν, 729. — con avv. δεῦρο, ἐνθάδε, ὅθενπερ, Sof.; acc. avv. μακρὰν ὁδὸν ἥκειν, *aver fatto lungo viaggio*, Cyr. 5, 5, 42: con dat. di pers. ἥκουσιν αὐτῷ ἄγγελοι, *gli giungono messi*, Cyr. 5, 3, 26. — con compl. di scopo, ἐπὶ τὸ στράτευμα, *per (avere) l'esercito*, An. 7, 6, 2; μετὰ τὸ στρ. me. si. Att.; ἐπὶ τοῦτο, *per questo*, Dem. 234; αὐτὰ ταῦτα ἥκω, *appunto per questo...*, Pl. Prot. 310: περὶ σπονδῶν, *per un accordo*, An. 2, 3, 4; μανθάνειν, *per sapere*, Sof. Oc. 12: part. φέρων, Pl. Gorg. 518, ἄγων, Phaed. 117; φράσων, *dicturus*, ἀγγελῶν, Eu. Ph. 706, 1075. — ἕτερόν τι ἥκεις ἔχων, *vieni fuori con...*, Pl. Gorg. 491. — *2)* con sogg. di cosa, ἐμοὶ ἀγγελία ἥκει, *m'è giunto avviso*, Er. 8, 140: ἥκει ἦμαρ, νύξ, *è venuto il giorno la notte*, Tr.; καιρός, *il tempo*, Lis. 12, 79; Teoc.; πόλεμος, Tuc. 2, 54; βίου τελευτή, *fine della vita*, Sof. Oc. 1472, ὡς αὐτὸν ἥξοι μοῖρα, *che gli arriverebbe il destino*, Or. 713, ἵν' ἥκει μαντεύματα, *dove sono arrivati gli oracoli*, 953. — *3)* tras. in varie locuz. ἥκειν εἰς τοῦτο, εἰς τοσοῦτον, e gen. *giungere a tanto di*, Att.; ἀμαθίας, *d'ignoranza*, Pl. Ap. 25; ἐς τοσήνδ' ὕβριν, *a tale insolenza*, Sof. Oc. 1030; εἰς ὅσον ἡλικίας, *a tale età*, Pl. Charm. 157; πρὸς γάμων ἀκμάς, *all'età del matrimonio*, Sof. Or. 1492; οὕτω πόρρω σοφίας ἥκει; *è giunto a tal grado di sapienza?* Pl. Euthyd. 294; πῶς ἀγῶνος ἥκομεν; *a che siamo dell'opera?* Eu. El. 751: διὰ μάχης, δι' ὀργῆς ἥκειν, *arrivare al combattimento, allo sdegno*, Tr. — *b)* εὖ, καλῶς ἥκ. *stare, trovarsi, andar bene*, Eu.; e con gen. εὖ ἥκειν τοῦ βίου, Er. 1, 30, χρημάτων, 5, 62, μορφῆς, Luc. 39, 11, *star bene ad averi, a ricchezze, a bellezza; θεῶν χρηστῶν ἥκ. εὖ, trovarsi bene con gli Dei propizi*, Er. 8, 111, δυνάμεως ἥκεις μεγάλης, *sei di grande potenza*, 7, 157, χώρην... ὡρέων ἥκουσαν οὐχ ὁμοίως, *regione... non lieta d'eguale clima*, id. 1, 149. — *c) mi riferisco a; mi riporto; riguardo; miro*, ποῖ ἥκει λόγος; *a che mira il discorso?* Eu. Tr. 154; εἰς ἔμ' ἥκει τὰ πράγματα, *tutti cascano su me gli affari*, Ar. Pl. 919; εἰς ἐμὲ τὸ ἐλλεῖπον ἥξει, *il mancante...*, Cyr. 1, 5, 13; ὅσα ἐπὶ τὴν πρεσβείαν ἥκε, *quanto riguardava l'ambasceria*, Dem. 350; τὰ εἰς πλοῦτον ἥκοντα, *le cose riguardanti le ricchezze*, Pl. Eryx. 392; τὰ πρὸς ἔπαινον ἥκ. *ciò che riguarda la lode*, Pol. 12, 15, 9. — NB. f. dor. ἡξῶ, Teoc.; pf. pl. ἥκαμεν, ἥκατε, I.; P.; ἥκασι, Set.; inf. ἡκέναι, I.; ppl. ἥκεσαν, los. Ai. 19, 1, 14. — f. M. ἥξομαι, M. Ant. 2, 4; pres. cong. ἥκηται, Aret.

ἦλ, ἦλι, = ἦλος, sec. al. = ἥλιος, Eup. 105.

ἠλάθην, a. p. d' ἐλαύνω.

ἠλαίνω, ion. ἀλαίνω, pres. 3 pl. dor. ἠλαίνοντι, *vado errando*, Teoc. 7, 23: tras. *sono, divento folle*, Call. Dian. 251.

ἠλάκατα, ων, τά, lt. *pensum*, ciò che si fila, *lana*, Od. 6, 53, 306; 7, 105; 17, 97; 18, 315: **ἠλακάτη**, ης, ἡ, dor. **ἠλακάτᾱ**, Eu. Or. 1431; **ἀλακάτᾱ**, Teoc. 28, [√quel, volgere] *conocchia; rócca*, Om.; Eu.; *fusto del fuso; asta*, Pl. Rsp. 616. — *b) fusto di canna*, Tfr. Hp. 2, 2, 1; dei pistilli, 1, 13, 4. — *parte inferiore dell'albero della nave*, At. 475: *freccia*, E. — strumento per sollevare reti o altri pesi dal mare, Scl. Tuc.

ἠλακατῆνες, ων, οἱ, [prec.] *elacateni*, pesci della famiglia dei tonni, Men. (At. 301:) sg. ἠλακατήν, Erdn. Gra.

ἠλάμην, ἤλατο, a. d' ἄλλομαι.

ἠλάριον, ου, τό, dim. d' ἦλος, Eust.

ἠλάσα, a. d' ἐλαύνω.

ἠλάσκω, Il. 2, 470; 13, 104, e **ἠλασκάζω**, [ἀλάομαι] *erro qua e là; vago; mi aggiro*, Il. 18, 281: acc. κεῖνος ἐμὸν μένος ἠλασκάζει, *sfugge la mia forza*, Od. 9, 457.

ἤλᾶτο, impf. d' ἀλάομαι. — **ἤλατο**, a. d' ἄλλομαι.

ἠλδάνον, a. di ἀλδαίνω.

ἠλέ, voc.; v. ἠλεός.

Ἠλεία, ας, ἡ, [Ἠλεῖος] = Ἦλις, *Elide*, Tuc. 2, 25; Sen. Hell. 3, 2, 23: agg. **Ἠλειακός**, ἡ, όν, Str. 303; **οἱ Ἠλειακοί**, *Elei*, fil. Di. L. 1, 17: **Ἠλεῖος**, α, ον, *Eleo; d'Elide*, Er. 3, 132; Att. — **ὁ Ἦλ.** *Eleo*, u. Is. 2, 9; Plut.

ἠλειμμαι, ἠλειψα, v. ἀλείφω.

ἠλεκάτη, = ἠλακάτη, dim. **-κάτιον**, τό, I.

Ἠλέκτρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [ἠλεκτρον] *Elettra*, f.ª d'Oceano e Teti, Inn. O. Cer. 413: f.ª d'Agamennone, trag. di Sof.; Eu. — sorell. di Cadmo, Paus.; da questa si denominò a Tebe *la porta El.* Ἠλέκτραι (πύλαι,) Eu. Ph. 1129; dor. **Ἀλ.** Pd. I. 3, 79: **ἠλέκτρινος**, ον, dor. **ἀλ-**, [ἠλεκτρον] *di ambra*, Luc 26, 20; Eliod. 3, 3: *colorato, puro come l'am.* Call. Cer. 29: **Ἠλεκτρὶς νῆσος**, Ap. R. 4, 580: pl. **-δες** v. *isole dell'ambra*, alla foce del Po, Arst.; Str. 215: **ἤλεκτρον**, ου, τό, e **ἤλεκτρος**, ὁ, ἡ, [ἠλέκτωρ] *ambra; elettro*, Od.; Es.; Er. 3, 115; Pl. Tim. 80; αἱ ἤλεκτροι, *bischeri* della lira, fatti di ambra, Ar. Eq. 532. — *b)* ἀπὸ Σάρδεων ἦλ. *l'elettro di Sardi*, i. e. *metallo o amalgama d'oro e argento*, Sof. Ant. 1038; Str.; χαλκοῦ τε στεροπήν, χρυσοῦ τ' ἠλέκτρου τε..., *il fulgore del bronzo, dell'oro, e dell'ambra*, ma altri qui intende dell'*amalgama d'oro e argento*, Od. 4, 73. — NB. genere inc. in Om. e Es.; Pl. Tim. 80: neu. in Er. 3, 115 e Tfr. Hp. 9, 18, 2: masc. in Sof.; fm. in Ar. Eq. 532.

ἠλεκτρο-φαής, ές, [φάος] *lucente come ambra*, Eu. Hipp. 741: **Ἠλεκτρώων**, ωνος, ὁ **-υών**, ονος, ὁ, *Elettrione*, pad. d'Alcmena, Es.; Eu. H. f. 17; Diod. 4, 9: **-τρυώνη**, ης, ἡ, *Alcmena*, Es. Sc. 86: **ἠλεκτρώδης**, ες, [ἤλεκτρον] *simile all'ambra*, Ipp. 1135: **ἠλέκτωρ**, ορος, ὁ, [sscr. ulka, incendio; lt. *Volcanus*] agg. *raggiante; splendente*, **Ὑπερίων**, Il. 19, 398: ὁ ἠλ. *sole*, 6, 513; *fuoco*, Emped. 263: gen. ἠλέκτωρος. AB.

ἠλε-μάτος, ον, dor. **ἀλ-**, Saff. [ἠλεός, μάτην] *vano, insensato; stolto*, βροντή, *tuono*, Sotad. (At. 621:) φαντασίη, Ant. 11, 350; ψυχή, Teoc. 15, 4: avv. ἠλέματα, *vanamente; follemente*, Opp. H. 4, 590. — Avv. **-ως**, Call. Cer. 91; Ap. R. 4, 1206.

ἠλεός, ά, όν, dor. **ἀλ-**, E.; [ἀλάομαι] *insensato; folle*, φρένας ἠλ. *turbato di mente*, Il.; Od. 2, 243; ὁ ἠλ. Call.: avv. ἠλεά, *follemente*, Ant. 7, 639. — *b)* causat. *che turba la ragione*, οἶνος, Od. 14, 464. — NB. voc. con apoc. ἠλέ, Il. 15, 128: prob. **ἄλλος**, in Saff. — **ἠλεό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *insensato; folle*, E.

ἠλέσθην, da ἀλέω. — **ἠλεύατο**, v. ἀλεύω, ἀλέομαι.

ἡλήλατο, -ντο, v. ἐλαύνω. — ἡληλίμμην, v. ἀλείφω.

ἦλθα, = ἦλθον, P.; a.; v. ἔρχομαι.

Ἥλια, dor. Ἅλ(ε)ια, Ἀλίεια, ων, τά, *Elie*, feste del Sole, a Rodi, L.; AT. 561: Ἡλιάδης, ου, ὁ, patr. d' Ἥλιος, *Eliade*; *figlio del Sole*, LUC. 38, 2: οἱ Ἡλιάδαι, *Eliadi*, fam. di Rodi, STR. 654; DIOD. 5, 56.

ἡλιάζομαι, [Ἡλιαία] f. -άσομαι, a. -ασάμην, f. dor. 2 pers. ἡλιάξει, *giudico nell'Eliea*; *sono Eliaste*, AR. Eq. 798, Lys. 380, Vesp. 772; DEM. 716.

ἡλιάζω, [ἥλιος] *fo cuocere al sole*, μάζας, STR. 773; p. *mi riscaldo al sole*, AR. scher. Vesp. 772; ARST. — *sono esposto al sole*, ἡλιασθείς, di reo, SET. 2 Reg. 21, 14.

Ἡλιαία, ας, ἡ, [dor. ἁλία] *Eliea*, piazza pubblica, e supremo tribunale dei 6000 Eliasti, o giurati, in Atene, eletti annualmente; divisi per le tribù, in 10 sezioni di 500 ciascuna, più 1000 di riserva, AR. Eq. 897; DEM. 529; ANTIF. 6, 21; LIS. 10, 16; ARST. — τὰ -αῖα, *feste di Elio*, IUL.

ἡλιᾶκός, ἡ, όν, dor. ἁλ-, [ἥλιος] *del sole*, *solare*, FIL. 1, 150; 2. 254; DIOD. 1, 98; PLUT.; ἔκλειψις, DI. L. 1, 23: ἡ ἡλ. (περίοδος) *anno solare*, PLUT. Caes. 59. — ADV. -ῶς, *secondo la rivoluzione solare*, PROCL. Parm. 631.

ἡλιάς, άδος, ἡ, agg. *solare*, ἀκτίς, LUC. 32, 34; *consacrato al Sole*, Ῥόδος, ID. 38, 7: Ἡλιάς, άδος, pl. *Eliadi*; *figlie del Sole*, PARM.; NONN.; AP. R. 4, 604; STR. 215.

Ἡλίας, ὁ Ἠλείας, ου, ὁ, *Elia*, profeta, ANT.; SET.; NT.

ἡλιάσεις, εως, ἡ, [ἡλιάζω] = ἡλίωσις, DI. C. 59, 7; GEOP. 7, 1, 3 — *2)* da ἡλιάζομαι, *funzione d'eliaste*, DEM. 747.

ἡλιαστήριον, ου, τό, *luogo per riscaldarsi*, *per riscaldare al sole*; *luogo aprico*: *terrazzo*, STR. 815, P.; GAL., PO. 975, 1631.

ἡλιαστής, οῦ, ὁ, [ἡλιάζομαι] *Eliaste*; *giudice nell'Eliea*, AR. Vesp. 206, Eq. 255. ἡλιαστικός, ἡ, όν, *di*, *da*, *dell'eliaste o -sti*; *eliastico*. ὄρκος, DEM. 706, cfr. 746; ὀβολός, AR. Nub. 863; *simile a un El.* γερών, Vesp. 195.

ἡλιάω, *risplendo come il sole*, ANACR.; ELIOD. 3, 4. — *b) espongo al sole*, ARST.

ἡλι-βάτας, ὁ, *che sale le alture*, τράγος, ANTIFAN. Κύκλ. 2: ἡλί-βᾰτος, ον, dor. ἁλ-, [βαίνω] *erto*; *ripido*; *scosceso*, *alto*; *inaccessibile*, πέτρη, πέτραι, OM.; TR.; PD.; AN. 1, 4, 4; ὄρος, ἄκρη, πύργος, AP. R.; alberi, INN. O. Ven. 267; trono di Giove, AR. Av. 1732. — *b) profondo*; *cupo*, antro, ES.; EU. Hipp. 732; mare, OPP. H. 3, 171: tras. AT. 102. — *2) grande*; *grosso*; *enorme*; *vasto*, OPP. H. 5, 66; onda, PLUT. M. 163, σκιαί, 935.

ἦλῐθα, avv. [cfr. ἠλάσκω, ἄλη] *immensamente*; *affatto*; *assolutamente*, λῃδα ἦλ. πολλήν, *preda enorme*, IL. 11, 677; φύλλων χύσις ἦλ. πολλή, *ammasso smisuratamente grande di foglie*, OD. 5, 483. ἄστρα ἦλ. μύρια, *infiniti astri*, MAN. 2, 3. — *b) invano*; *indarno*, CALL. L. Pall. 124; AP. R. 2, 283.

ἡλῐθιάζω, [ἠλίθιος] *parlo*, *mi diporto scioccamente*, *stoltamente*, AP. Eq. 1124: ἡλίθιος, α, ον, e 2; dor. ἁλ-, [ἦλιθα] *sciocco*; *insensato*; *stolto*, ER. 1, 60; TR.; PL. Phaed. 95. — *b) vano*; *inutile*; *inefficace*, βέλος, ESCHL. Ag. 366; χόλος, PD.; ὁδός, TEOC. 16. — Cp. -ιώτερος, SEN. Conv. 3, 6; Sup. -ιώτατος, AR. Eccl. 765. — ADV. -ως, *scioccamente*, *stoltamente*; *invano*, LIS. 1, 10; PL. Theaet. 180; dor. ἁλ. TEOC. 10, 40: -ιον, AR. Nub. 872: ἡλῐθιότης, ητος, ἡ, [prec.] *stoltezza*; *scempiaggine*; *dabbenaggine*, CRAT. Ῥητ. 9; PL. Rsp. 560, Theaet. 176: ἠλῐθιόω, *rendo stolto*; *stordisco*; *confondo*, ESCHL. Pr. 1061; DI. C. 77, 11: ἡλῐθιώδης, ες, *da*, *come stolto*; *insensato*, FILOSTR. 558: ἠλῐθιώνη, ης, ἡ, *perturbatrice della mente*, Ἐρινύς, KAIB.

Ἥλῐκη, ης, ἡ, [ἥλιξ] *Elice*, dn. PLUT. Fluv. 11.

ἡλικία, ας, ἡ, ion. -ίη, dor. ἁλικία, [ἥλιξ] *età*, il contesto la determina; più rar. vecchiezza, ἦν πως ἡλικίην αἰδέσσεται, ἡδ' ἐλεήσῃ γῆρας, *se mai rispetti l'età e abbia compassione della vecchiezza*, IL. 22, 419: προεληλυθώς τῇ ἡλικίᾳ, *avanzato in età*, SEN. Hell. 6, 1, 4; cfr. PL. Lach. 180: spec. età sorgente e del vigore, νέος ἡλικίην, ER. 3, 134, ἡλικίᾳ νέος, TUC. 5, 43, *giovane d'età*; οἱ ἐν τῇ ἡλικίᾳ, *i giovani*, spec. da portare le armi, TUC. 8, 75: αἱ ἐν ἡλ. *le giovani*, spec. da marito, ATT.; οἱ ἐν τῇ αὐτῇ ἡλικίᾳ, *i coetanei*, TUC. 1, 80; εἰς ἡλικίαν ἐλθεῖν, ἀφικέσθαι, *essere adulto*, PL. Theaet. 142, Men. 89, ἡλικίαν ἔχειν, Euthyd. 306; ἐν ἡλικίᾳ εἶναι. ἡλικίαν ἔχειν, *essere nell'età di*, *per*, *atta a*, p. e. στρατεύεσθαι, *portare le armi*, EN. 1, 209; PL. Theaet. 146; ecc.; μετέχειν ἡλικίας, *essere tra quelli dell'età voluta*, TUC. 7, 60, καθεστηκυῖα ἡλ. *media età*; *maturità*, 2, 36; οἱ ἐντὸς ἡλικίας, *quei di provetta età*, LIS. 2, 50. — *b) ardore giovanile*, μὴ πάντα ἡλικίῃ καὶ θυμῷ ἐπίτρεπε, *non cedere sempre all'ardore giovanile...*, ER. 3, 36, cfr. 7, 18. — *2)* in sens. collett. *tutti i coetanei*, IL. 16, 808; cfr. PD. P. 1, 145; *gioventù sotto le armi*, LIS. 2, 49; v. TUC. 3, 67; παίδων τε καὶ ἀνδρῶν καὶ πάσης ἡλικίας ἐπιμελούμενοι, *avendo cura dei fanciulli*, *degli uomini adulti e di quelli d'ogni età*, PL. Leg. 959. — *3)* estens. *tempo*, *età*; *epoca*, qu. *secolo*; *generazione*, ER.; ATT.; ἡλικίην κατὰ Λάιον κατὰ Οἰδίπουν, *del tempo di Laio...*, ER. 5, 59, 60. — ἡ νῦν ζῶσα ἡλ. *la generazione presente*, DEM. 139; ἡ νῦν ἡλ. me. SI. ISOC. 75. — *4)* segno dell'età, *crescenza*, *sviluppo*; qu. *altezza*; *statura*, EN. 3, 16; PL. Euthyd. 271; DEM. 1021; LUC. 26, 40; προέκοπτεν ἡλικίᾳ, *proficiebat* (*aetate*) *statura*, NT. Luc. 2, 52: tras. ID. Eph. 4, 13: ἡλικιάζομαι, [prec.] *cresco in età*, *statura*; *giungo alla virilità*, STOB.; ἡλικιώτης, ου, ὁ, dor. ἁλ-, *coetaneo*; *contemporaneo*, ER. 5, 71; AND. 1, 48; PL. Ap. 33, Conv. 183; τινί, LIS. 20, 38, fm. ἡλικιῶτις, ιδος, PLUT. Per. 13; Luc. 9, 15, 2; DIOD. 1, 58. — gen. M. TIR. 3, 2.

ἡλίκος, η, ον, dor. ἁλ- [cfr. ὅς] lt. *quantus*, *quanto*; *quanto grande*, μικρός, ἡλίκος Μόλων, *piccolo*, *quanto Molone*, (per statura) AR. Ran. 55: *di che età*; *della stessa età*, ἄνδρα ἡλίκον Θουκυδίδην, *un uomo dell'età di Tuc.* AR. Ach. 703: οἱ ἡλίκοι ἐγώ, *quelli della mia età*, PL. Lach. 180. — con profess. e interrog. indir. ὁρᾷς μὲν ἡμᾶς ἡλίκοι προσήμεθα βωμοῖσι τοῖς σοῖς, *vedi di quale età siamo noi che sediamo dinanzi ai tuoi altari*, SOF. Or. 15: *quanto grande*, *forte*, *potente*, ὁρῶν ἡλίκος ἐστὶ ὁ Φίλιππος, *vedendo quanto è divenuto potente F.* DEM. 67, γέγονε, 11, θαυμαστὸς ἡλίκος. *meraviglosamente grande*, 738: *quanto piccolo*, lt. *quantulus*, LUC. 20, 5. — rinforz. ἡλικοσοῦν, PLOT. 1, 4, 7.

ἥλιξ, dor. ἅλιξ, ικος, ὁ, ἡ, eol. ἄλ-, [ind. e. sua] *di pari età*; *dello stesso tempo*; *coetaneo*; *compagno*; *camerata*, OD.; ER. 1, 34; 2, 32; ATT.; μετὰ τῶν ἡλίκων, *con i...*, ANTIF. 3, 2, 3: ἥλικες βόες, *buoi di pari età*, OD. 18, 373; νεάνιδες, *fanciulle*, AR. Th. 1030; v. PL. Rsp. 464: τινος, ESCHL. Pers. 681, Ch. 608: ἥλικα γὰρ καὶ ὁ παλαιὸς λόγος τέρπειν τὸν ἥλικα, *è vecchio proverbio che ogni simile ama il suo simile*, PL. Phaedr. 240: χαίτη, *canizie*, TRIFIOD. 637.

ἡλιό-βλητος, ον, [βάλλω] *percosso dai raggi del sole*; *solatio*, EU. Bacch. 14; EL. Na. 8, 28: -βολέομαι, *son percosso dal sole*, ZENOB.; sost. -βολία, ας, ἡ, EC.; ἡλιό-βολος, ον, = ἡλιόβλητος, TYR. Cp. 4, 12, 3.

ἡλιο-γέννητος, ον, *nato dal sole*, EP.; -δρόμος, ὁ, *messaggero del sole*, Misteri di Mitra: -δύσιον, τό, *tramonto*, VEZ.; Ἡλιό-δωρος, ου, ὁ, [δῶρον] *Eliodoro*, DEM. ecc.; cp. Ἡλιοδωρότερος, ANT. 11, 134; fm. -δώρα, ας, 7, 476.

ἡλιο-ειδής, ές, *simile al sole*; *fulgido come...*, PL. Rsp. 509; sup. -έστατος, 508. — ADV. -δῶς, EC.

ἡλιο-θερέω, [θέρος] *mi scaldo al sole*, GAL. 6, 84:

-θερής, ές, *scaldato dal sole*, EM.; **-καής, ές**, [καίω] *arso o scaldato dal sole*, LUC. 34, 2: **-καῖα, ας, ἡ**, *l'esporsi al sole; calore solare*, DI. L. 7, 1; P. EG. 3, 6: **-καλλίς, ίδος, ἡ**, e **ἡλι-ανθές, ές, τό**, *eliocallide; elianto; fiore solare*, PLIN.; **-κάμινος, ου, ὁ**, *stufa solare*, i. e. *camera esposta al sole*, PLIN.; **-κάνθαρος, ου, ὁ**, *scarabeo solare*, o *sacro al Sole*, in Egitto, A. TRALL.; **-καυστος, ον**, dor. ἁλ. = ἡλιοκαής, TEOC. 10, 27: vb. **-καυτέω**, AL. AFR.; **-κτῦπος, ον**, = ἡλιόβλητος, ESCHL. Suppl. 155.

ἡλιο-λάτρης, ου, ὁ, *adoratore del sole*, B.

ἡλιο-μάνής, ές, [μαίνομαι] *ebro di sole*, τέττιξ, AR. AV. 1096: **-μαντεία, ας, ἡ**, *eliomanzia*, P.; **-μορφος, ον**, [μορφή] *che ha la forma del sole*, AT. 542.

ἡλιόομαι, p. [ἥλιος] a. p. ἡλιώθην, *sono illuminato dal sole*, ARST.; di lq. *sto a solatio; sono esposto al sole*, γῆ, TFR. Cp. 3, 4, 1, Hp. 1, 10, 3: τὰ ἡλιούμενα, *le parti esposte al sole*, SEN. Oec. 19, 18; ἡλιωμένος, *arso dal s.* PL. Rsp. 556: *sono bruciato dal sole*, STOB.; *sono colto da insolazione*, IPP. 282. — attv. **ἡλιόω**, AEZ.

ἡλιό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *figlio del sole*, i. e. *felice*, KAIB.; **-πεμπτος, ον**, [πέμπω] *mandato dal sole*, SIB. 13, 151: **-πεπτος, ον**, [πέπτω] *cotto, maturato dal sole*, HIPPIATR. 171: **Ἠλι-όπη, ης, ἡ**, [√ὀπ] *Eliopa*, dn. EMPED.; PLUT M. 474. **-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ**, = ἡλιοκαής. CALL.; **-πους, ποδος, ὁ**, pian. = ἡλιοτρόπιον, DIOSC.

ἥλιος, ου, ὁ, omer. **ἠέλιος**, dor. **ἀέλιος**, e **ἄλιος**, lac. **ἀβέλιος**, eol. **ἀέλιος, ἄλιος**, [ᾰ, ind. e. sauel, lt. *sol*] *sole*, OM. e SEG.; ἡλίου ἀκτῖνες, βολαί, αὐγαί, τόξα, λαμπάδες, φάος, φῶς, σέλας, φέγγος, ὕαλπος, καύματα, ecc. *raggi, frecce, luce, fulgore, calore, vampa* ecc. *del sole*, TR.; ἠέλιος ἀνόρουσε, *il sole si levò*, OD. 3, 1; ἀνιέναι, OM. e SEG. ἀνατέλλειν, ἀνίσχειν, ER.; ATT. ἐπιτέλλειν, los. *sorgere;* ἅμα τῷ ἡλίῳ ἀνέχοντι, e ἀνίσχοντι, AN. 2, 1, 3; ecc., ἀνιόντι, DIOD. 15, 18, ἅμα ἡλίῳ, LIB. *al sorgere del sole:* (κατα) δύω, *tramonto*, OM. e SEG.; δύσετό τ' ἠέλιος, *tramontò il s.* OD. 2, 388; μικρὸν πρὸ δύντος ἡλίου, *poco prima del tramonto*, SEN. Hell. 7, 2, 22. — *2)* tras. ὁρᾶν φάος ἠελίοιο, *vedere la luce del s.; vivere*, IL. 18, 61, ecc.; οὐκέτ' .. ὑφ' ἡλίῳ, *non sta più sotto la luce del s.; non vive...*, EU. Alc. 395; ὑπὸ (τὸν) ἥλιον, ATT.; ὑπὸ ἡλίου, TUC. 2, 102. — *b) regione orientale; oriente*, πρὸς ἠῶ τ' ἠέλιόν τε, OM., πρὸς ἠῶ καὶ ἥλιον ἀνατέλλοντα, OVV. ἡλίου ἀνατολάς, ER. 4, 40; 7, 58, *verso l'oriente e la regione del sole;* οἱ ἀπ' ἡλίου ἀνατολέων Αἰθίοπες, *gli Et. orientali*, ER. 7, 70. — *c)* corsa, e calore del sole; *giorno*, lt. *sol.* PD. O. 13, 51; SOF. El. 424; pl. EU. Hel. 652; ἡλίους δέκα, δώδεκα, *10*, e *12 giorni*, LUC.; ἡλίου ἡμέρα, *giorno del sole; domenica*, EC. — *corso di un anno*, ἑξηκοστὸν ἥλιον, *il 60° anno*, EROND. 10: ἥλιος πολύς, *forte calore*, LUC., οἱ ἥλιοι, TUC. 7, 87, *calore del sole:* tras. *gioia; felicità*, PLUT. M. 994: **Ἥλιος**, e **Ἥλιος, ου, ὁ**, *Sole*, div.; f. di Iperione e di Eurifaessa, dopo Eschl. confuso con Φοῖβος. OM.; TR.; PD.; INN. O. 31: in prosa, LUC. 72, 34: **ἡλιο-σέληνος, ὁ**, *elioselena*, PROCL.: **Ἡλιο-σέραπις, ὁ**, *Elioserapide*, div. egiz. I.

ἡλιο-σκόπιος, ου, ὁ, *titimaglio; anagallide*, bot. DIOSC. e **-σκόπιον, ου, τό**, ARST.; **-στερής, ές**, [στερέω] *che ripara dal sole*, SOF. Oc. 313: **-στιβής, ές**, [στείβω] *battuto dal sole*, ἀνατολαί, ESCHL. Pr. 791.

ἡλιο-τρόπιον, ου, ὁ, [τρέπω] e ἡλ. μέγα, *eliotropio; girasole*, TFR. Hp. 7, 3, 1; DIOSC.; ἡλ. μικρόν, *croton tinctorius; elitropia*, P.; DIOSC. — *b) orologio a sole*, PLUT. Dio, 29: AT. 207. — *c) elitropia*, pietr. prez. PLIN.; **Ἡλιο-τροπῖται, ων, οἱ**, *Eliotropiti*, eretici, DAM.; **ἡλιο-τρόπος, ου, ὁ**, = ἡλιοτρόπιον, pian. DIOSC.

Ἡλιού-πολις, εως, ἡ, [Ἥλιος] *Eliopoli*, c. egiz. ER. 2, 3: ab. **Ἡλιο-πολίτης, ὁ**, *Eliopolita*, IB.

ἡλιό-φρων, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *che pensa come gli Orientali*, NAZ.

ἡλιο-φυής, ές, [φύω] *che cresce al sole*, DIOSC.; **τὸ ἡλ.** *fiorrancio; calendula*, 4, 13: **-φῦτον, ου, τό**, *smilace*, bot. DIOSC. 4, 144.

ἡλιόω, AEZ.; v. p. ἡλιόομαι.

Ἥλις, ιδος, ἡ, *Elide*, reg. e c. peloponn. OM. e SEG.

ἡλίσκος, ου, ὁ, dim. d' ἥλος, *piccolo chiodo*, AR.

ἥλιτε, ἡλιτόμην, ἥλιτον, v. ἁλιταίνω.

ἡλίτης, ου, ὁ, [ἥλιος] = ἡλιοειδής, λίθος, DAM.

ἡλῖτις, ιδος, ἡ, [ἥλος] agg. *di chiodo, chiodi*, λεπίς, DIOSC. 5, 89.

ἡλῖτο-εργός, όν, [ἁλιταίνω, ἔργον] *non riuscito nell'impresa*, ANT. 7, 210.

ἡλῖτό-μηνος, ον, [ἁλιταίνω, μήν] *che ha sbagliato il mese; immaturo; nato innanzi tempo*, IL. 19, 118; ANT. 12, 228; PLUT. M. 358; TRIFIOD. 556.

ἡλι-φάρμακος, ου, ἡ, [ἁλιταίνω] « elisfarmaco », pian. emostatica, STOB. Fl. 100, 17.

ἧλιψ, ιπος, ὁ, sor. di *calzare dor.* SCL. TEOC.

ἡλιώδης, ες, [ἥλιος] = ἡλιοειδής, AT. 608: **ἡλι-ωπός, όν**, *mirante con l'occhio del sole*, οὐρανός, SOF.; EU.; **ἡλίωσις, εως, ἡ**, [ἡλιόομαι] *esposizione, riscaldamento al sole*, IPP.; TFR. Cp. 6, 16, 5: **ἡλιωτέος, α, ον**, vrb. d' ἡλιόομαι, FILOSTR.; **ἡλιώτης, ου, ὁ**, *solare;* οἱ Ἠλ. *gli abitanti del sole*, LUC. 26, 17: **ἡλιῶτις, ιδος, ἡ**, e **ἠελ-, ἡ**, ANT. 7, 601. *solare*, ἀκτίς, SOF. Tr. 697. — *b)* ἡ ἡλ. ion. *aurora*, a Carre mesopot. I.

ἧλκησε, v. ἑλκέω: **ἡλλάγην**, a. p. d' ἀλλάσσω.

ἡλο-ειδής, ές, [ἦλος] *simile a chiodo*, POLL.; **-κοπέω**, *inchiodo*, GAL.; **-κόπος, ὁ**, lt. *clavarius*, I.

ἦλον, ου, τό, = κοκκύμηλον, AT. 50.

ἡλο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *inchiodato*, MAN. 1, 149: **-πληκτος, ον**, [πλήσσω] *ferito da un chiodo*, HIPPIATR. 121.

ἦλος, ου, ὁ, dor. **ἄλος**, [√uers, lt. *vallus*] *chiodo; borchia*, in OM. sol. come ornamento di scettro, spada, guaina, vaso: *chiodo*, di ferro; *caviglia*, di legno, SEN. Conv. 9, 12; PD.; TFR. Char. 4: ἦλῳ ὁ ἦλος (ἐκκρούεται) prov. *si cava chiodo con chiodo*, ARST.; cfr. PLUT. Galb. 1. — *b)* tras. *callo; callosità; escrescenza*, TFR. Ign. 37; NIC.; DIOSC. — *fungo*, su alberi, TFR. Hp. 4, 14, 3, = μύκης.

ἡλοσύνη, ης, ἡ, ecl. **ἁλ(λ)οσύνα**, TEOC. 30, 12; = ἡλιθιότης, NIC. Al. 420. Cfr. ἡλεός, con ἄλλος.

ἡλό-τῡπος, ον, [τύπτω] *inchiodato*, NONN.

ἦλουν, εις, impf. d' ἀλέω.

ἡλόω, [ἦλος] *inchiodo*, CLEM.; **ἥλπετο**, v. ἔλπομαι: **ἡλσάμην**, v. ἑλαύνω.

ἠλύγη, ης, ἡ, *tenebre; nebbia; ombra*, AR. Ach. 684: **ἦλυξ, υγος, ἡ**, *ombra*, AB.; agg. **ἠλυγαῖος, α, ον**, ovv. **-ύγιος**, ARCHIL. 69: vb. **ἠλυγίζω, -γάζω**, *ombreggio; occulto*, E.; sost. **-υγισμός, οῦ, ὁ.**

ἦλυθα, ἦλυθον, v. ἔρχομαι: **ἤλυξα**, a. d' ἀλύσκω.

Ἠλύσιος, α, ον, *Elisio; degli Elisii*, I.; **Ἠλ. πεδίον**, *campi Elisii*, OD. 4, 563; PLUT. Sert. 8; I. — NB. Sec. alcuni, da ἐλυθ, qu. « campo dell'arrivo »: **Ἠλ. λειμών**, *prato...*, LUC. 43, 17.

ἦλῠσις, εως, ἡ, [ἦλυθον] *l'andare; andata; passo, πυκνὴν βαίνειν ἦλ. andare con passo svelto*, EU. Ph. 844, βραδύπουν, *lento*, Hec. 67, πικρὰν διώκων, H. f. 1041.

ἦλφον, a. d' ἀλφάνω.

ἥλω, a. 1, pers. 2 d' ἅλλομαι, e a. 3. pers. 3 d' ἁλίσκομαι: **ἡλῶ**, impf. 2 sg. d' ἁλάομαι, 1 pers. **ἡλώμην**: **ἥλωκα, ἥλων**, v. ἁλίσκομαι.

Ἡλώνη, ης, ἡ, *Elona*, c. tessal. IL. 2, 739.

ἡλωτός, ή, όν, [ἡλόω] *inchiodato; in forma di chiodo*, P. EG. 5, 66.

ἧμα, τος, τό, [ἰημι] *proiettile; giavellotto,* IL. 23, 891. — *b)* Ϝῆμα, v. εἷμα, cret.

Ἡμάθια, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Ematia,* ant. n. della *Macedonia,* IL. 14, 226; STR. 329: ab. **Ἡμαθιῆες, ων, οἱ,** ANT. 2. 28; **Ἡμαθίς, ίδος, ἡ,** agg. 6, 335: **Ἡμάθιων, ωνος, ὁ,** *Ematione,* u. ES.; NONN.

ἡμαθόεις, όεσσα, όεν, [ἄμαθος] *arenoso; sabbioso,* OM.; ES.

ἧμαι, [ind. e. es; sscr. as] ἧσαι, ἧσται, e ἧται, pl. ἥμεθα, ἧσθε, ἧνται, imp. ἧσο, ἥσθω, inf. ἧσθαι, part. ἥμενος, impf. ἥμην, ἧσο, ἧστο, e ἧτο, pl. ἥμεθα e ἧμεσθα, ἧσθε, ἧντο, du. ἥσθην, in prosa alt. ord. κάθ-ημαι, *seggo; sto seduto,* qu. *sto; sono; mi troro,* e anche *me ne sto tranquillo, neghittoso,* OM.; TR.; PD.: ἐπ' ἐσχάρῃ ἧστο σὺν ἀμφιπόλοισι, *era seduta presso il focolare insieme con le ancelle,* OD. 6, 52, ἥμενοι ἐν ὀινοῖσι βοῶν, *sdraiati su pelli di buoi,* 1, 108: ἐνὶ δίφρῳ ἧστο, *stava sul carro,* IL. 16, 403, παρὰ νηυσὶν ἥσθαι,... *presso le navi,* 1, 416: sol. con dat. Ὀλύμπῳ, *sull'Ol.* 13, 524; ἐρετμοῖς, *al remo,* EU. Cycl. 16. — tras. ἐν εἰρήνῃ, *tranquillo in pace,* CALLIN. 1, 4; πρὸς ἐμᾷ ψυχᾷ θάρσος ἧσται, *ho nell'animo il fermo sentimento,* EU. Alc. 604, ἐν ἀρχαῖς ἥμενοι, *i magistrati,* Andr. 699: con part. ἧμην ἐκπεπληγμένη φόβῳ, *stavo oppressa dal timore,* SOF. Tr. 24; ὀδυρόμενος, *in gemiti,* OD. 14, 41: con acc. σέλμα σεμνὸν ἥμενοι, *seduti sul venerando trono,* degli Dei, ESCHL. Ag. 183; κοίτας φοινίας, *giacere sul (letto) nido insanguinato,* EU. Rhes. 547. — *b)* t. mil. *sto accampato; sono all'assedio, appostato, in armi,* IL.; πόλιν ἀμφὶ εἷατο, *stavano attorno alla c.* IL. 18, 509; πρόσθε τειχέων, *avanti le mura,* EU. Suppl. 664: di edifizi, ἰρὸν ἧσται, *si trova un tempio,* ER. 9, 57; ἐπὶ στέγος ἧνται κάλπιδες, CALL. fr. 122. — di lg. basso, κράναν ἐνόησεν ἡμένῳ ἐν χόρτῳ, (al. χώρῳ) *vide una fonte in un depresso pascolo,* TEOC. 13, 40. — NB. pres. 3 pl. ἧαται, εἷαται, ἔαται, OM.; impf. ἧατο, εἷατο, ἔατο, ID.; du. ἑήσθην, ORF.; part. dor. ἄμενος, [ᾰ] PD. v. l. d' ἧμενος.

ἡμ-αίθον, ου, τό, *un obolo e mezzo,* AT. 359; EROND. 3, 45.

ἧμαρ, ἥματος, τό, [ind. e. amor] dor. ἆμαρ, τος, τι, pl. τα, = ἡμέρα, *giorno,* OM.; TR.; PD.; TEOC.; νύκτες τε καὶ ἥματα, *le notti e i giorni,* OM.; μέσον ἦ. *mezzogiorno,* IL. 21, 111; PD.; δείελον ἦ. *la sera,* OD. 17, 606; πᾶν ἧμαρ, *tutto il giorno,* ἥματα πάντα, *sempre,* IL.; ἥματι τῷ ὅτε, *nel giorno in cui,* OM.; κάλλιστον ἦ. εἰσιδεῖν ἐκ χείματος, *una giornata bellissima* (a vedersi) *dopo la tempesta,* ESCHL. Ag. 900: con gli agg. αἴσιμον, μόρσιμον, νηλεές, ὀλέθριον, κακόν, *il giorno fatale, spietato, funesto,* i. e. *la morte,* OM.; νόστιμον, *del ritorno,* OD. 1, 9; λευκόν, *della felicità; candido giorno,* ESCHL. Pers. 301; ἐλεύθερον, δούλιον, *della libertà, della schiavitù;* tal. *libertà, sch.* OM.; ἀναγκαῖον, *del servaggio,* o *della sventura,* IL. 16, 836; ἥματι ὀπωρινῷ, χειμερίῳ, *in un giorno d'autunno, d'inverno,* 16, 385; 12, 279. — *b)* con prep. ἐπ' ἥματι, *giornalmente; ogni giorno; giorno per giorno; in un giorno; tutto un giorno,* OM.; SOF. Oc. 1455; TEOC.; κατ' ἦμαρ, *ogni giorno; giornalmente; in un giorno,* e con ἀεί, *continuamente; sempre,* TR.; παρ' ἦμαρ, *giorno per g.* PD., ovv. *dopo un g.; un giorno sì, uno no,* SOF.; ἐπ' ἦμαρ, *per un giorno,* EU.; ἦ. ἐπ' ἦ. *di giorno in g.* TEOC.; in SOF. Or. 199, costr. τοῦτ' ἐπέρχεται ἦ. «*si quid nox dimiserit, id dies aggreditur*», (distrugge).

ἡμαρτημένως, avv. da ἁμαρτάνω, *falsamente; erroneamente; a torto,* PL. Men. 88, ἦ. ἔχειν, Leg. 670.

ἥμαρτον, ἡμβροτον, a. d' ἁμαρτάνω.

ἡμᾶς, ἡμέας, ἡμεῖς, ἡμείων, ecc. v. ἐγώ.

ἡμάτιος, α, ion. **-ίη, ον,** [ἦμαρ] pl. per ἡμερήσιος, *di, del, nel giorno,* OD. 2, 104; 19, 149; ES. — *b) ogni giorno; giornalmente,* νῆες, *naves quotidianae,* IL. 9, 72.

ἡμβλακον, a. d' ἀμβλακίσκω.

ἡμε-δαπός, ἡ, όν, [ἡμεῖς] *del nostro paese; di nostra gente; compaesano;* lt. *nostras,* opp. ἀλλοδαπός, AR. Pax, 220; PL. Teog. 124; I.

ἡ-μέδιμνον, ου, τό, e **-ος, ου, ὁ,** e **ἡμίδιμνον, ου, τό,** = ἡμιμέδιμνον, I.

ἧμεῖς, ἧων, ecc. v. ἐγώ.

ἡμελημένως, avv. dal pf. d' ἀμελέω, *trascuratamente,* ISOC. 428; ἡ. ἔχειν, *dipartarsi trasc.* SEN. Mem. 3, 11, 4.

ἥμελλον, impf. da μέλλω.

ἠ-μέν, congiunz. *e; o;* ἠμέν... ἠδέ, ἠμ... ἠδὲ καί, ἠμ... δέ, ἠμ... καί, ἠμ... τε, *e... e; o... o; vuoi... vuoi; così... come; sia... sia,* OM.

ἦμεν, ἥμεναι, inf. pt. d' εἰμί. — **ἦμεν,** anche impf. pl. — **ἦμεν,** = ᾖειμεν, impf. pl. d' εἶμι.

ἡμέρα, ας, ἡ, ion. **ἡμέρη,** dor. **ἁμέρα,** [ἦμαρ] *giorno,* OM. e SEG. così in opposiz. alla notte, come per il corso di 24 ore; νύκτες τε καὶ ἡμέραι, IL. μήνές τε καὶ ἡμ. ID. *notti e giorni; mesi...;* ἅμα τῇ ἡμέρᾳ, ATT. ἅμ' ἡμέρᾳ διαφωσκούσῃ, ER. 3, 86, *sul fare del giorno.* — *2)* uso dei casi; gen. ἡμέρας, ER.; ATT. e ἐξ ἡμέρας, SOF. El. 780, *di g.;* οὔθ' ἡμέρας οὔτε νυκτός, *nè di g. nè di notte,* ATT.; τῆς ἡμέρας ὀψὲ ἦν, *era sul tardi,* SEN. Hell. 2, 1, 23; δὶς τῆς ἡμέρας, *due volte al g.* ER.; ATT.; τριῶν ἡμερῶν, ER. 2, 115, πέντε ἡμ. e ἡμ. ὀλίγων, TUC. 4, 28; 7, 3, *fra, dentro 3, 5, pochi g.;* πολλῶν ἡμερῶν ὁδός, *viaggio di molti g.* 2, 29; δὶς (τῆς) ἑκάστης ἡμέρας,... *ogni g.* ER. 2, 37; PL. Prot. 318; τῆς αὐτῆς ἡμ. *lo stesso g.* ISOC. 58. — *b)* dat. τῇδε (τῇ) ἡμέρᾳ, *questo giorno; oggi,* ATT. — *c)* acc. πᾶσαν ἡμέραν, e ὅλην τὴν ἡμ. *tutto il g.* ER. 1, 111; ATT.; ταύτην τὴν ἡμ. *durante questo g.* ATT.; πέντ' ἡμέρας, *per...,* TUC. 8, 103, τρίτην τὴν ἡμέραν αὐτοῦ ἥκοντος, *3 giorni dopo il suo arrivo,* 8, 23; οὐδεμίαν ἡμέραν, *in, per nessun g.* DEM. 263; τὰς ἡμέρας, *durante il g.* CYR. 1, 3, 12. — *d)* con prep. ἀνὰ πᾶσαν ἡμ. *ogni g.* ER. 7, 198; μίαν ἀν' ἡμ. *d'un sol g.* PD.; ἀφ' ἡμέρας τῆς νῦν, *da oggi in poi,* SOF. Or. 351; ἀφ' ἡμέρας πίνω, lt. *de die potare,* POL. 8, 27, 11; δι' ἡμέρας, *tutto il g.* ER. 1, 97; 2, 173; ATT.; διὰ τρίτης ἡμ. lt. *tertio quoque die; ogni 3 g.* ER. 2, 37; τῇδε ἐν ἡμέρᾳ, *in questo g.* ATT.; ἐξ ἡμέρας, v. sopra; ἡμέραν ἐξ ἡμέρας, *g. per g.* ENIOC.; SET.; ἐφ' ἡμέραν, *per un g.* ER.; ATT.; *giornalmente,* EU.; ἐπ' ἡμέρης ἑκάστης, ER. 5, 117, καθ' ἑκάστην (τὴν) ἡμέραν, e καθ' ἡμέραν, e τὸ καθ' ἡμέραν, *ogni g.* ATT.; τὸν καθ' ἡμέραν βίον, *il vitto quotidiano,* SOF. Oc. 1364, cfr. TUC. 1, 2; τὰ καθ' ἑκάστην τὴν ἡμ. ἐπιτηδεύματα, *le occupazioni giornaliere,* ISOC. 56; TUC. 2, 37; μεθ' ἡμέραν, *di g.* ER. 2, 150; ATT.; ἡμέρα παρ' ἡμέραν γιγνομένη, *succedendosi g...,* ANTIF. 5, 72; παρ' ἡμ. *ogni 2 g.; in giorni alternati,* LUC. 8, 24, 2; πρὸ ἡμέρας, *avanti g.* DIF. Bo. 1; πρὸς ἡμέραν, *vicino al g.* LIS. 1, 14; SEN. Hell. 2, 4, 6; ὑπὸ ἀνθρωπίνης ἡμέρας, *dal giudizio umano,* NT. — *3) tempo; giorno; età,* TR.; ARST.; SET.; νέα ἡμέρα, EU. Ion. 720, πρώτη, ARST. *giovinezza;* παλαιὰ ἡμ. *vecchiezza,* SOF. Ai. 623, τελευταία, τερμὰ ἡμ. *l'ultimo g.* ID.; ἐπίπονος, λυπρὰ ἡμ. *vita infelice,* TH.; ἡμέρα κλίνει τε κἀνάγει τἀνθρώπεια, *il tempo abbassa e solleva le cose umane,* SOF. Ai. 131. — NB. Il giorno si distingueva in 4 parti. — *1)* ὄρθρος, πρωΐ, πρῴ, *prima parte del mattino.* — *2)* περὶ (ἀμφὶ) ἀγορὰν πλήθουσαν, *circa dalle 9 alle 12; verso l'ora del mercato pieno.* — *3)* μεσημβρία, e μέσον ἡμέρας, dalle 12 alle 2 pom. «*mezzogiorno*». — *4)* δείλη, «pomeriggio», suddiviso in πρωΐα, la prima metà; ὀψία, la seconda. Veniva poi l' ἑσπέρα, e poi νύξ, suddivisa militarmente in 3 φυλακαί, *vigiliae:* ἕως, aurora. — **ἡμέρα,** fm. d' ἦμερος

ἡμεραῖος, α, ον, *di, d'un giorno,* SCIL.; P.

ἡμεράλωψ, opp. di νυκτάλωψ, GAL.

Ἡμερασία, ἡ, [ἥμερος] *Emerasia*, di Artemide, PAUS. 8, 18, 8: **-άσια**, τά, *feste*, I.

ἡμερεύσις, εως, ἡ, *il passare la giornata*, AQU.; **ἡμερεύω**, [ἡμέρα] *passo il giorno*, ATT.; ἐν ἀγορᾷ, *nel foro*, DEM. 1031; ἐν τόπῳ ἐρήμῳ, *in luogo deserto*, SEN. Hell. 5, 4, 3, πρὸς πῦρ, *presso il fuoco*, Oec. 4, 2: *viaggio tutto il giorno*, ESCHL. Ch. 710: *vivo*, ἔκηλα, *tranquillamente*, SOF. El. 787.

ἡμερήσιος, α, ον, e 2, POL. 9, 13, 6, [•] dor. **ἁμ-**, *di, del giorno; diurno*, IPP. 595; ATT.; φάος, ESCHL. — *che dura un giorno; di un g.* ER. 4, 101; ATT.; ὁδός, PL. Rsp. 616; λόγος, *discorso eterno*, ISOC. 345: ἡμ. μνημόσυνον, *calendario*, KAIB. — AVV. **-ως**, *ogni giorno*, PO. 83.

ἡμερία, dor. **ἁμ-**, sott. ὥρα, = ἡμέρα, SOF. Ai. 208.

ἡμερίδης, ου, ὁ, [ἥμερος] *dolce; soave*, lt. *mitis*, del vino e di Bacco stesso, PLUT. M. 451, 663, 692, 994.

ἡμερινός, ή, όν, [ἡμέρα] *del giorno; diurno*, φῶς, PL. Rsp. 508; v. CYR. 8, 6, 18; POL. 9, 14, 6; IPP. 941: *quotidiano*, σῖτα, AR. Pax. 163: **ἡμέριος**, ον, dor. **ἁμ-**, *del giorno; diurno*, SEN Oec. 21, 3: *giornaliero; quotidiano*, AT. 346: *che dura un giorno; effimero; caduco; mortale*, EU. Ph. 130, 1512; ἁμέριοι ἄνθρωποι, lt. *mortales*, SOF. Ai. 399; v. Ant. 789.

ἡμερίς, ίδος, fm. da ἥμερος, sost. ἡ ἡμ. sott. ἄμπελος, *vitis vinifera, sativa; vite domestica, coltivata*, OD. 5, 69; AR. Ach. 997: tras. PLUT. M. 15: sott. δρῦς, *quercia domestica*, TFR. Hp. 3, 8, 2.

ἡμερο-βαπτισταί, ῶν, οἱ, *emerobattisti*, eret.; EC.; **ἡμερό-βιος**, ον, [βίος] *vivente un solo giorno*, τὸ ἡμ. = τὸ ἐφήμερον, *emerobio; effimero*, ins. TFR.; PLIN. — *b*) *che vive, mendica giorno per g.* SATIR.

ἡμερο-γράφος, ου, ὁ, [γράφω] *che scrive un diario*, MAR. V. Procl. 29.

ἡμερο-δάνειστής, οῦ, ὁ, *che presta denari a giornata*, DI. L. 8, 99, 100: **-δοτος**, ον, *dato per un giorno*, AB.; **-δρομέω**, [seg.] *corro tutto il giorno; fo il corriere*, STR. 251; LUC. 8, 24. 1: **-δρόμιον**, τό, *calendario astrologico*, CAT. ASTR.; **-δρόμος**, ον, [δραμεῖν] *che corre tutto il giorno*, ἥλιος, EUR.; ὁ ἡμ. *messo; corriere; procaccia*, ER. 6, 105: 9, 12; PL. Prot. 335: **ἡμεροδρόμας**, I. Dittenb.

ἡμερο-ειδής, ές, *simile al giorno*, SEST.

ἡμερο-θηλής, ές, al. **-θαλλής**, [ἥμερος, θάλλω] *mitemente, dolcemente germogliante*, ANT. 3, 374.

ἡμερο-θηρικός, ή, όν, [ἥμερος, θήρα] ἡ ἡμ. s. τέχνη, *l'arte di cacciare animali domestici*, PL. Soph. 222.

ἡμερο-καλλές, οῦς, τό, [κάλλος] *emerocallide*, giglio che fiorisce per un solo giorno, CRAT. Μαλθ. 1; TFR. Hp. 6, 1, 1.

ἡμερό-κοιτος, ον, dor. **ἁμ-** *che dorme di giorno*, ES. O. 603; EU. Cycl. 58; OPP. H. 2, 408: **ἡμεροκοίτης**, ὁ, *emerocete*, pesce, OPP. H. 2, 199, 224.

ἡμερο-λεγδόν, avv. [ἡμέρα, λέγω] *contando giorno per g.* ESCHL. Pers. 63. — *b*) *esattamente; il giorno stabilito*, ARST.

ἡμερο-λογέω, *conto giorno per giorno*, χρόνον, ER. 1, 47: **-λογικά**, ῶν, τά, TOL. e **-λόγιον**, ου, τό, PLUT. Caes. 59, *calendario*.

ἡμερο-μαχία, ας, ἡ, [μάχομαι] *combattimento di giorno*, ARIST.

ἡμερο-νύκτιον, ου, τό, = νυχθήμερον, EC.; VEZ.

ἥμερος, α, ον, e 2, dor. **ἅμ-**, [ind. e. *iemero*, tranquillo] *domestico; addomesticato*, opp. ἄγριος, di anim. OD. 15, 162; PL. Phaedr. 260, Soph. 222, Leg. 713, Rsp. 588; τὰ ἥμ. *animali domestici, addomesticati*, CYR. 1, 3, 6. — *b*) di piante, *coltivato; domestico*, lt. *sativus*, ER. 4, 21; 5, 82; 8, 115; PL. Criti. 115: SEN. Cyn. 5, 5; τὰ ἥμ. *piante*... PL. Tim. 77: di reg. *coltivato*, IPP. 288: di strade, *buona; tranquilla*, PL. Leg. 761. — *c*) di pers. *civile; dolce; mite; mansueto; cortese*, ER. 2, 30; ATT.; PD. — Cp. **-ώτερος**, IPP.; ATT.; Sup. **-ώτατος**, ATT. — AVV. **-ως**, *con bontà, dolcezza*, POL.; cp. **-ωτέρως**, PL. Leg. 867; sup. **-ώτατα**, DI. C. 57, 18.

ἡμερο-σκοπεῖον, ου, τό, [-σκοπέω] *luogo della guardia* o *sentinella diurna*, STR. 159; EN. TAT. 6, 6: vb. **-σκοπέω**, *fo la guardia...*, 6: **-σκοπία**, ἡ, *guardia* o *sorveglianza diurna*, 6: **-σκόπος**, ου, ὁ, [ἡμέρα, σκοπέω] *sentinella, guardia diurna*, ER. 7, 182, 192; AR. Av. 1174; ESCHL. Theb 66; SOF. Ant. 253; SEN. Hell. 1, 1, 2.

ἡμερότης, ητος, ἡ, [ἥμερος] *mitezza; dolcezza; dimestichezza; bontà*, PL. Rsp. 410; ARST. — di reg. *coltivazione; cultura*, IPP. 288: tit. d'onore, lt. *serenitas, clementia*, EC.; B.

ἡμερο-τοκέω, [ἥμερος, τίκτω] *produco buoni frutti*, FIL. 1, 402, 455.

ἡμερο-τροφίς, ίδος, ἡ, agg. [ἡμέρα, τρέφω] *che dà mantenimento per una giornata*, AT. 98.

ἡμερούσιος, α, ον, = ἡμερήσιος, con avv. **-ως**, EC.

ἡμερο-φαής, ές, [φάος] *che splende di giorno*, e avv. **-αῶς**, B.; **-φανής**, ές, PL. Def. 411; ARST. e **-φαντος**, ον, ESCHL. Ag. 82, [ἡμέρα, φαίνω] *visibile* o *che appare di giorno*: **-φοιτος**, ον, [φοιτάω] *che viaggia, erra di giorno*, BAS.; **-φύλακέω**, *fo la guardia di giorno*, APP. Civ. 4, 62: **-φύλαξ**, ακος, ὁ, = ἡμεροσκόπος, SEN. Hell. 7, 2, 6: **-φωνος**, ον, [ἡμέρα, φωνή] *che annunzia il giorno*, gallo, SIM. 123 (?).

ἡμερόω, [ἥμερος] d'anim. *addomestico*, PL. Rsp. 493; ARST.; GEOP. 18, 21. — di reg. *purgo da animali malefici, da briganti; rendo abitabile*, ESCHL. Eum. 14; PD. — *coltivo; miglioro con la coltivazione; dissodo*, TFR. — *b*) di uomini, *addomestico; civilizzo; addolcisco; ingentilisco*, PL. Leg. 906, 937, λόγῳ, Rsp. 554: *guadagno con la dolcezza; soggiogo*, ER. 7, 5. — **M.** *mi concilio; soggiogo; sottometto*, ER. 4, 118: 5, 2: **ἡμέρωμα**, τος, τό, *pianta coltivata*, TFR. pl. Cp. 5, 6, 8: **ἡμέρωσις**, εως, ἡ, di reg. *il purgare dagli animali malefici*, DIOD. 1, 24: *coltivazione*, TFR. Cp. 2, 4, 3: di uomini, *l'ammansare; il mansuefare; il civilizzare*, PLUT. Num. 6: **ἡμερωτής**, οῦ, ὁ, *purificatore*, τῆς γῆς, epit. d'Ercole, M. TIR. 3, 7.

ἦμες, dor. = ἦμεν, da εἶναι.

ἡμετέρειος, ον, = ἡμεδαπός, ANACR. 7, 5; ANASSANDR. Γεω. 1.

ἡμέτερος, α, ον, dor. **ἁμ-**, [ἡμεῖς] *nostro*, OM. e SEG.; εἰς ἡμέτερον (δῶμα), ἡμετερόνδε, ἐφ' ἡμέτερα, OM. ἐν ἡμετέρου, ER. 1, 35; 7, 8, *a casa*: ἡ ἡμ. s. χώρα, γῆ, *patria*, ATT.; ἡμέτερον αὐτῶν... οἰκοδόμημα, *edificio per noi stessi*, PL. Gorg. 514: avverb. τὸ ἡμέτερον, *per parte nostra; quanto a noi*, ID. — *b*) tal. = ἐμός, OD. 11, 562, ecc.; TEOC. 2, 31.

ἦμην, v. εἰμί. — **ἧμην**, v. ἧμαι.

ἠμί, [cfr. lt. *aio, prodigium, axamenta*] impf. 3 sg. ἦ, *disse; parlò*; ἦ ῥα, OM.; 1 pers. ἦν δ' ἐγώ, *dicevo*, PL.; ἦ δ' ὅς, ἦ δ' ἥ, *disse egli, ella*, ATT. — NB. pres. pers. 1 ἠμί, 3 ἠσί, COM.; ἦσι, SAPF.; dor. ἠτί, ALCM. — sogg. ripetuto, ἦ δ' ὃς ὁ Γλαύκων, PL. Rsp. 327.

ἠμί, dor. = εἰμί. I.

ἡμι-, [ι, sscr. sami, lt. *semi*] prefiss. insepar. *mezzo; a metà; semi-*

ἡμί-αλφα, τό, *semialfa*, mus. ALIP. 4: **ἡμ-ιαμβεῖα**, ων, τά, STOB.; **ἡμ-ίαμβος**, ου, ὁ, *mezzo giambo*, i. e. *dimetro catalettico*, SCL. NIC.; **ἡμι-αμφόριον**, ου, τό, *mezza anfora*, I.; Ios. Bi. 2, 21, 2: **-άνδριον**, ου, dim. del seg. TROFIL.; **-ανδρος**, ου, ὁ, [ἀνήρ] *uomo a metà; mezzo uomo; eunuco*, IPPON. 103; LUC. 8, 23, 1: **-άνθρωπος**, ου, ὁ, me. si. LUC. 74, 4: **-άρρην**, ενος, ὁ, me. si. CTES.

Pers. 5: **-άρειος**, ον, *Semiariano;* vb. **-αρείζω**, *sono...*, Epif.; **-αρτάβιον**, ου, τό, *mezza* ἀρτάβη. PO. 708; **-άρτάβος**, ον, *di...*, μέτρον, 1031: **-άρτιον**, ου, τό, dim. di ἄρτος, *mezzo pane; panetto; pane semicircolare*, Sofr. 27; Epicar. 52: **-ασσάριον**, ου, τό, lt. *semissis, mezzo asse*, Pol. 2, 15, 6: **-αστράγάλιον**, ου, τό, *mezzo astragalo; di un solo astragalo*, Arst.

ἡμι-βάρβαρος, ον, *semibarbaro*, Str. 611; Filostr. 19: **-βάφής**, ές, [βάπτω] *mezzo immerso o tinto*, Nonn.; **-βιος**, ον, *semivivo*, Man. 2, 358: **-βράχής**, ές, e **-βρεχής**, ές, [βρέχω] *mezzo bagnato, innaffiato; umido*, γῆ, Tfr. Cp. 3, 23, 1; θέρμοι, Ant. 11, 413: **-βράχυς**, εια, υ, *semibreve*, AB.; **-βροτος**, ον, *mezzo uomo;* ἵππος *centauro*, Opp. C. 2, 7: **-βροχος**, ον, = ἡμιβραχής, Tfr. Hp. 3, 1, 6; 8, 6, 1: **-βρώς**, ῶτος, ὁ, ἡ, Antifan. Δυσπρ. 1, e **ἡμί-βρωτος**, ον, An. 1, 9, 26, [βιβρώσκω] *mezzo mangiato, consumato.*

ἡμι-γάμος, ον, *mezzo maritato; concubina*, Filostr. 516: **-γένειος**, ον, *semibarbuto*, v. l. ἡνιγ-, Teoc. 6, 3: **-γενής**, ές, [γίγνομαι] *intermedio; mischiato; ibrido*, Pl. Tim. 66: *non fatto; immaturo*, Tfr. Hp. 1, 14, 1: **-γραμμον**, ου, τό, *mezzo gramino*, Hippiatr. 78: **-γράφος**, ον, [γράφω] *scritto a metà*, Men.; **-γυμνος**, ον, *seminudo*, Arr.; Luc. 9, 14, 3: **-γύναιξ**, αικος, ὁ, ἡ, Sim.; **-γύναιος**, Suid.; e **-γύνιος**, ον, Sin. 184, *mezzo donna.*

ἡμι-δαής, ές, [δαίω] *mezzo bruciato; semiarso*, νηῦς, Il. 16, 294. — *2)* da δατέομαι, *mezzo mangiato, diviso; dimezzato*, Ant. 9, 375; Nic. Al. 55: **-δάικτος**, ον, [δαΐζω] *semiucciso*, Opp. C. 2, 281, H. 5, 669: **-δακτυλιαῖος**, ον, [seg.] *lungo mezzo dito*, Sest.; **-δακτύλιον**, ου, τό, [δάκτυλος] *mezzo dito*, Plut. M. 935; I.; τριῶν ἡμιδακτυλίων, *di un dito e mezzo*, Pol. 6, 23, 11: **-δᾰμής**, ές, [δαμάω] *semidomato; semiucciso*, Opp. H. 1, 716 (?): **-δανάκη**, ης, ἡ, *mezza danaca*, moneta barb. Teon.; **-δᾰπής**, ές, = ἡμιτελής, Foz.: **-δαρεικόν**, οῦ, τό, *mezzo darico*, moneta, An. 1, 3, 21: **-δεής**, ές, [δέω] *mancante della metà; pieno a metà; mezzo*, βίκους, An. 1. 9, 25; Ant. 5, 183: **-δελτα**, τό, *mezzo delta*, nota mus., **-δέξιον**, τό, *trimetro dattilico*. Sacerd.; **-δίμνον**, ου, τό, = ἡμιμέδιμνον, I. (5 a.) **-διπλοΐδιον**, ου, τό, [διπλοΐς] *emidiploide: mantellino*, veste muliebre ripiegata, Ar. Eccl. 318: **-δουλεία**, ας, ἡ, *mezza schiavitù*, Crisipp.; **-δουλος**, ου, ὁ, *mezzo schiavo; semiservo*, Eu. Andr. 942: **-δράκων**, οντος, ὁ, *mezzo dragone*, Naz.; **-δραχμιαῖος**, α, ον, *di mezza dramma*, A. Tball. 8, 446: **-δραχμον**, ου, τό, [δραχμή] *mezza drainma*, ClA.

ἡμί-ειλος, ον, [εἴλη] *per metà esposto al sole; asciutto a metà*, Tfr. Hp. 3, 23, 1.

ἡμι-έκτειον, ClA.; **ἡμι-έκτεον**, ου, τό, Ar. Nub. 643; ClA.; **ἡμι-έκτεων**, τό, I. = **ἡμί-εκτον**, ου, τό, [ἑκτεύς] *mezzo staio; mezzo sestiere; quartuccio*, Dem. 918; Tfr. Hp. 2, 6, 2: vaso, Ipp. 683. — *b) 8 oboli*, Cratet. Λαμ. 3; ClA.; **-εκφάνής**, ές, [ἐκφαίνω] *che appare a metà*, ἄστρον, Tol. Alm. 7, 1: **-έλλην**, ηνος, ὁ, ἡ *a metà greco; semigreco*, Luc. 33, 64: **-επές**, τό, *mezzo esametro*, Sacerd.; **-έργαστος**, ον, Gal. e **-εργής**, ές, Luc. 36, 5, **-εργος**, ον, Er. 4, 124; Tuc. 7, 2, [ἐργάζομαι, ἔργον] *mezzo fatto; preparato, lavorato a metà; imperfetto:* **-εφθος**, ον, [ἕψω] *mezzo cotto*. Ipp. 829; Luc. 10. 20, 4.

ἡμι-ζύγιος, ον, *in equilibrio*, Arst.; **-ζως**, *semivivo*, Erdn. Gra.

ἡμι-θάλής, ές, [θάλλω] *verdeggiante a metà; semimarcito*, Ant. 7, 465: **-θάνής**, ές, [θνήσκω] *semimorto*, Str. 98; Sext.; NT.; **-θαινα**, ης, ἡ, Opp. C. 3, 245, e **-θία**, ας, ἡ, I. *semidea:* **-θεος**, ου, ὁ, dor. **ἁμ-**, *semidio; semideo*, Il. 12, 23; Es. O. 159; Pd.; Luc. — **Ἡμι-θέων**, ωνος, ὁ, *Emiteone*, u. Luc. 58, 23: 60, 3: **-θηλυς**, υ, g. ως, *semidonna*, Anacr. 11: **-θηρ**, ηρος, ὁ, ἡ, *mezzo bestia*, Apd. 1, 6, 3: **-θῆτα**, τό, *emiteta; semiteta*, nota mus. Alip. 13: **-θνής**, ῆτος, ὁ, ἡ, *semimorto*, Ar.; Tuc. 2, 52; Eschn. 3, 159: **-θνητος**, ον, *semimorto*, Set. — *b) per metà mortale*, Dioscuri, Lic. 511: **-θραυστος**, ον, [θραύω] *mezzo rotto*, Eu. H. f. 1096: **-θωράκιον**, ου, τό, *la parte anteriore della corazza*. Plut. M. 596.

ἡμι-ἰουδαῖος, ου, *semiebreo*, Ios. Ai. 14, 15, 2: **ἡμί-ιππος**, ου, ὁ, *semicavallo*, AB.

ἡμι-κάδιον, ου, τό, [κάδος] *mezzo cado*, Poll. **-κάκος**, ον, *mezzo cattivo*, Sof.; Aless. Αἰχμ. 1. — Avv. **-ως**, *malucciо; bene o male*, Ar. Th. 449.

ἡμι-κάλάθιον, ου, τό, *mezzo* κάλαθος, I.; **-καυ(σ)τος**, ον, [καίω] *mezzo bruciato; semiarso*, Tfr. Lap. 53; El. Vh. 13, 2: Carit.; Di. C. 50, 35: **-κενος**, ον, *mezzo vuoto*, Sest.; **-κεραύνιος**, ὁ, n. di *fasciatura*. Gal.; **-κερκος**, ον, *con mezza coda*, B.; **-κεφάλαιον**, **-κεφάλιον**, **-κέφαλον**, ου, τό, = ἡμίκρανα. Gl.; Frin.; **-κλαστος**, ον, [κλάω] *mezzo rotto*, Plut. M. 306, 317: **-κλήριον**, ου, τό, [κλῆρος] Dem. 1173; Is. 7, 6, e con τοῦ κλήρου pleon. 11, 24, *mezza eredità.*

ἡμι-κόγγιον, ου, τό, *mezzo congio*, Diosc.; Gal.; **-κοπος**, ον, *mezzo tagliato*, Filod.; **-κορος**, ου, ὁ, *mezzo* κόρος, mis. Aqu.; **-κόσμιον**, ου, τό, [κόσμος] *emisfero*, Cleom.; **-κοτύλη**, ης, ἡ, Ipp. 586 e **-κοτύλιον**, ου, τό, id.; Arst. *mezza cotila:* **-κοτυλιαῖος**, α, ον, -ίειος, P. *di mezza cotila*, Diosc.; **-κουρος**, ον, *semitosato*, P.

ἡμί-κρανα, ας, ἡ, *metà della testa;* tal. *mezza faccia*, Ar. Th. 227; At. 368. — *b)* = seg. Aez.: **-κρανία**, ας, ἡ, [κρανίον] *emicrania*. Gal.; **κρᾱνικός**, ή, όν, e **-κράνιος**, ον, *di, dell'emicrania; emicranico*, Aez.; *sofferente d'em.* Gal.; P. Eg. 3, 5: **-κρανον**, τό, = ἡμικεφάλαιον, A. Tball. 1, 12: **-κρής**, ῆτος, ὁ, *mezzo Cretese*, Lic. 150: **-κύᾰθος**, ου, ὁ, *mezzo ciato*, Gal.; Aret.; **-κυκλικός**, ή, όν, = seg. Scl. Pl.; **-κύκλιος**, ον, [κύκλος] *semicircolare*, Scl. Ap. R.; sost. **ἡμικύκλιον**, ου, τό, *mezzo cerchio; semicircolo*, Arst. — *emiciclo; anfiteatro*, Plut. Alc. 17, Nic. 12; *sedile o sedia semicircolare*, Cic.; Poll. — *orologio solare semicircolare*, Vitr. — *volta semic.* Fil. B.; **-κυκλιώδης**, ες, Str. 597. **-κυκλώδης**, E. e **-κυκλοειδής**, B. *semicircolare:* **-κυκλος**, ον, = ἡμικύκλιος, Elion. 8, 14; Filostr.; **-κυλίνδριον**, ου, τό, dim. del seg. Porp.; **-κύλινδρος**, ου, ὁ, *mezzo cilindro*, Di. L. 8, 83: **Ἡμί-κύνες**, ων, οἱ, [κύων] = Κυνοκέφαλοι. *Cinocefali*, pop. favol. Es.; Str. 299: **ἡμί-κυπρον**, ου, τό, [κύπρος] *emicipro o mezzo maggio*, Ippon. 17.

ἡμι-λάσαυρος, ον, *mezzo birbante o dissoluto*, Men. fr. inc. 395: **-λέπιστος**, ον, Str. 808; **-λεπτος**, ον, [λεπίζω, λέπω] *mezzo sbucciato, sgusciato, schiuso*, Anacr. 26: **-λευκος**, ον, *mezzo bianco*, Luc. 2, 4: **-λιτριαῖος**, α, ον, *di mezza libbra*, Str. 148: **-λίτριον**, ου, τό, = seg. Epicar. 5: **-λιτρον**, ου, τό, *mezza libbra*. Plut. Cam. 27. — *b) mezzo obolo*, Epicar.; Arst.; **-λουτος**, ον, *lavato a metà*, Crat. fr. inc. 113: **-λοχία**, ας, ἡ, [λόχος] **ἡμι-λόχιον**, ου, τό, *mezzo loco o coorte*, El. Tact. 5: **-λοχί-της**, ου, ὁ, *capo di...*, id.

ἡμι-μαθής, ές, [μανθάνω] *mezzo istruito*, Filostr. 575: **-μάνής**, ές, [μαίνομαι] *mezzo matto*, νεανίσκος, Eschn. 1, 171; Luc. 74, 4: **-μάραντος**, ον, [μαραίνω] *mezzo appassito*. στέφανοι, Luc. 41, 13; Alcifr. 3, 62: **-μάσητος**, ον, [μασάομαι] *mezzo masticato*. Crat. fr. inc. 14: **-μέγιστον**, ου, τό, *mezza mina*, E.; **-μέδιμνον**, τό, *mezzo medimno*, Dem. 1278; At. 141: **-μεθής**, ές, [μέθη] Ant. 6, 251, e **-μέθυσος**, ον, Poll. *mezzo ubriaco:* **-μερής**, ές, [μέρος] *mezzo*, Ec.; **-μετρον**, ου, τό, *mezza misura; emistichio*, Faler. 1, 1: **-μηδος**, ον, [Μῆδος] *semi-medo*, Enom.; **-μναῖον**, ου, τό, [μνᾶ] *mezza mina*, Sen. Mem. 2, 5, 2; Pl. Leg. 774; Dem. 1333, v. l. Plut. Lyc. 12, Pomp. 33: **-μνεον**,

ου, τό, e contr. -οῦν, = prec. PLUT.; I.; **-μόδιον, τό,** *mezzo moggio,* GEOP. 7, 24, 2: **-μοιριαῖος, α, ον,** [seg.] *di mezzo grado,* CLEOM. 2, 2; **-μόριον, ου, τό,** [μοῖρα] *mezzo grado,* TOL. — *b*) *metà; mezza dramma,* IPP. 876: **-μόριον, ου, τό,** *metà,* POLL.; **-μόχθηρος, ον,** *mezzo malvagio,* PL. Rsp. 352; FIL. 2, 346: **-μυ, τό,** *mezzo mi,* nota mus. ALIP. 4.

ἡμίνα, ε ἡμῖνα, ης, ἡ, [ἥμισυς] = $^1/_2$ ἑκτεύς, = κοτύλη, *emina; mezzo staio,* EPICAR. 9; SOFR. 70: ἡμ. βασιλική, = ἡμικοτύλη, ARIST.; I.

ἡμί-ναυλον, ου, τό, *metà del nolo,* I.; **-νεκρος, ον,** *mezzo morto,* B.; **-νηρος, ον,** contr. da νεαρός, *mezzo salato, o mezzo fresco,* pesce, AT. 118, 121; SENOCR. 5, 77.

ἡμί-ξεστον, ου, τό, [ξέστης] *mezzo sestario,* DIOSC.; HIPPIATR.; **-ξηρος, ον,** *mezzo secco,* ANT. 9, 137: **-ξύρητος, ον,** [ξυρέω] *mezzo raso,* DI. L. 6, 33.

ἡμι-οβόλιον, ου, τό, P. EG.; **ἡμι-όδελος, ου, ὁ,** I. delf. = ἡμιώβολον, **-ωβέλιον: -όδιος, ὁ, ἡ,** [ὁδός] *che ha fatto metà strado,* ARST. (?); **-ολιασμός, οῦ, ὁ,** [-όλιος] *il dare metà in più,* ANTIF. SOF. 75: vb. **ἡμιολίζω,** I.

ἡμι-όλιος, α, ον, dor. ἁμ-, 2, [ὅλος] It. *sesquialter, sesquialtero; una volta e mezzo tanto; accresciuto di una metà,* ER.; ATT.; ἡμ. τοῦ κατεστεῶτος μέτρου, *una volta e mezzo la misura ordinaria,* ER. 5, 88. ἡμιόλιον οὖ πρότερον ἔφερον, *una volta e mezzo quel che riceveano prima,* i. e. *metà più di prima,* AN. 1, 3, 21; ποιήσας ἡμιολίους τοὺς ναύτας ἢ πρόσθεν, *portato a una volta e mezzo il numero dei...; accresciuti d'una metà i...,* POL. 10, 17, 12: v. PL. Theaet. 154: t. mus. ἡμ. διάστασις, *intervallo d'uno e mezzo,* Tim. 36. — *b*) sost. ἡ ἡμιολία, *una quantità e la sua metà,* It. *pars sesquialtera, emiolia; rapporto di uno e mezzo a uno,* PL. Leg. 956. — ναῦς ἡμ. DIOD. 19, 65, ovv. sol. ἡμιολία. 16, 61; v. I. in POL. 5, 101, 2, *goletta da pirati,* con una fila e mezzo di remi: ὁ ἡμιόλιος, s. στίχος, *emiolio; verso d'una misura e mezzo,* EFEST. — ADV. **-ίως,** *nel rapporto di uno e mezzo a uno, di tre a due,* ecc. NICOM.; PROCL.

ἡμιόνειος, α, ον, ion. **-εος,** [ἡμίονος] *mulare; di, da, per muli o mule,* ζυγόν, IL. 24, 268; ἅμαξα, *carro da essere tirato da due mule,* OD. 6, 72; IL. 24, 189; ER. 1, 188: **ἡμιονηγός, οῦ, ὁ,** [ἄγω] *mulattiere,* STR. 659: **ἡμιονικός, ή, όν,** = ἡμιόνειος, *di, da muli,* ζεύγη -ικά, *coppie di muli,* AN. 7, 5, 2; ὁδός, STR. 282: **ἡμιόνιον, ου, τό,** dim. d' ἡμίονος, *muletto,* STR. 356. — *b*) *emionite; asplenio,* sor. di felce, TFR. Hp. 9, 18, 7; DIOSC. 3, 151: **ἡμιονίς, ίδος, ἡ,** *sterco di mulo,* IPP. 538: **ἡμιονῖτις, ιδος, ἡ,** = ἡμιόνειος, ἡμ. ὕπτος, *cavalla che genera un mulo,* STR. 212. — *b*) bot. *emionite; scolopendrium hemionitis,* DIOSC. 3, 152.

ἡμί-ονος, ου, ὁ, ἡ, più rar. ὁ, [ὄνος] *mula; mulo,* OM. e SEG.; ἐφ' ἡμιόνων κείμενος, *portato sopra un carro (tirato da) delle mule.* IL. 24, 702, βρέφος ἡμίονον, *feto mulesco,* 23, 266. — ἡμ. ἀγροτέρα, IL. 2, 852, ovv. συρία, ARST. *mula selvaggia:* βασιλεὺς ἡμ. *re ibrido,* Ciro Medo-Persiano, (Orac.) ER. 1, 55: prov. ἐπεὰν ἡμίονοι τέκωσι, 3, 153. — *b*) ἡ ἡμ. = ἡμιόνιον, *emionio; emionite,* DIOSC.

ἡμί-οπος, ον, [ὀπή] *con metà di fori,* αὐλοί, *flauti a tre fori,* ANACR. 19; AT. 177. — *b*) qu. *inferiore; incompleto,* ESCHL. fr. 88: **ἡμί-οπτος, ον,** *mezzo arrostito; mezzo cotto,* ALEss. Πανν. 4; LUC. v. I. 45, 2.

ἡμι-ούγγιον, e **ἡμιούγκιον, ου, τό,** [It. *uncia*] *mezza oncia,* GAL.

ἡμι-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *semindurito; che si condensa a metà; mal compatto,* PL. Tim. 59, 60; FIL. 1, 322: ᾠά, *uova semisode, bazzotte,* IPP. 405: **-πᾰθής, ές,** [πάσχω] *sofferente per metà; mezzo soff.* ARET.; **-παίδευτος, ον,** *mezzo istruito; colto,* SIN. 307.

ἡμι-πέλεκκον, ου, τό, [πέλεκυς] *scure a un solo taglio; accetta,* IL. 23, 851, 883: **-πέπων, ον,** ORIB.; **-πέπειρος,** E. *mezzo maturo:* **-πεπτος, ον,** *semimaturo,* PLUT. Caes. 69: *mezzo digerito,* GAL.; **-πέρσης, ου, ὁ,** *semipersiano,* ENOM.

ἡμι-πήχειον, ου, τό, [πῆχυς] *mezzo cubito,* SEST; **-πήχιον,** HIPPAR. 1093: **-πηχυαῖος, α, ον,** *d'un mezzo cubito.* DIOSC.; GEOP. 10, 4, 1: **ἡμί-πηχυς, υ,** = prec. SEST.

ἡμί-πλεθρον, ου, τό, *semipletro; mezzo iugero,* ER. 7, 176; AN. 4, 7, 6: **-πλεκτος, ον,** [πλέκω] *mezzo intrecciato,* FILILL. fr. inc. 10: **-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ,** [πλήσσω] *abbattuto, tagliato, colpito a metà,* AP. R. 4, 1683, e **-πληγής, ές,** FRIN.; **-πληξία, ας, ἡ,** B. e **-πληγία, ας, ἡ,** P. EG. *emiplegia,* t. med.; **-πλήρης, ες,** *semipieno,* κύστις, ARET.; **-πλήρωτος, ον,** me. si. πλοῖα, POLL.; **-πλίνθιον, ου, τό,** [πλίνθος] It. *semilater, mezzo mattone; mezzo quadrello,* ER. 1, 50; I.

ἡμί-πνοος, οον, contr. **-ους, ουν,** [πνέω] *semispirante,* BATR. 255.

ἡμι-ποδιαῖος, α, ον, [seg.] *di mezzo piede,* APD. POL.; **-πόδιον, ου, τό,** *mezzo piede,* TFR. Hp. 7, 2. 7: POL. 6, 23, 2; CIA.; **-ποίητος, ον,** *fatto a metà.* POLL.; **-πόνηρος, ον,** *mezzo cattivo,* ARST.; **-πους, ποδος, ὁ,** *mezzo piede,* APD. POL. 34.

ἡμι-πύργιον, ου, τό, [πύργος] *mezza torre,* FILOSTR. 560: **-πῦρος, ον,** [πῦρ] *semiardente; mezzo di fuoco, acceso,* ARST.; PLUT. M. 928: **-πύρωτος, ον,** *semiarso,* ANT. 7, 401.

ἡμι-ρρᾰγής, ές, [ῥήγνυμι] *mezzo rotto, spezzato,* ARIST.; **-ρρήνιον, ου, τό,** I. **-ρρηνιαῖα, ἡ,** [ῥήν] *agnello o agnella di mezza età; pecorino,* I. Dittenb.; **-ρρόμβιον, ου, τό,** [ῥόμβος] t. med. *semirombo,* sor. di fasciatura romboidale, GAL.: **-ρρομβιαῖος, α, ον,** *simile a...,* ID.; **-ρρόπως,** ADV. [ῥοπή] *moderatamente; leggermente; dolcemente,* IPP. 461, 495, 1002: **-ρρῶπος, ον,** [ῥύπος] *mezzo sudicio,* 672.

ἡμι-σάκιον, ου, τό, *mezzo sacco,* POLL.

ἡμισάκις, ADV. [ἥμισυς] *mezza volta,* IAMBL.

ἡμι-σᾱπής, ές, [σήπω] *mezzo putrido,* IPP. 461; GAL.

ἡμίσεα, ἡμίσεια, ἡμίσεος, ecc. v. ἥμισυς.

ἡμι-σελήνιον, τό, *mezzaluna,* POL. Alm. 9, 10: **ἡμίσευμα, τος, τό,** [seg.] *metà.* SET.; THEOL. 39: **ἡμισεύω,** [ἥμισυς] *riduco a metà; divido per m.; smezzo,* SET.; GRA.: e **ἡμισιάζω,** ASCLEPIOD. 12, 11.

ἡμί-σικλον, ου, τό, *mezzo siclo,* IOS. Ai. 7, 13, 1; 9, 8, 2.

ἡμίσιος, ὁ, = ἡμίθεος, ALCM.

ἡμίσσος, ἡμισσος, = ἥμισυς, I.

ἡμί-σοφος, ον, *mezzo sapiente,* LUC. 20. 15; 47, 8.

ἡμι-σπάθιον, e **-σπαθον, ου, τό,** [σπάθη] strum. chir. *mezza spatola,* ORIB.; **-σπάραγτος, ον,** [σπαράσσω] *mezzo lacerato,* NAZ.; **-σπαστος, ον,** [σπάω] *mezzo divelto o distrutto,* STR. 831: **-σπιθάμιαῖος, α, ον,** IPP. 770; **-σπίθαμος, ον,** FIL. B. 14, [σπιθάμη] *di mezza spanna.*

ἡμι-στάδιαῖος, α, ον, [seg.] *di mezzo stadio,* LUC. 26, 40; 52, 22: **-στάδιον, ου, τό,** *mezzo stadio,* POL. 3, 54, 7; STR. 817: **-στάτηρον, ου, τό,** [στατήρ] *mezzo statere,* ARST.; I.; **-στίχιον, τό,** [στίχος] *emistichio; mezzo verso,* D. AL.; SEST.; IAMBL. V. Pyth. 162: **-στρᾰτιώτης, ου, ὁ,** *semisoldato,* LUC. 54, 3: **-στρόγγυλος, ον,** *semirotondo,* 81, 97.

ἡμισυ-άρχης, ου, ὁ, *capo a metà,* e **-άρχιον, τό,** *carica di...,* ANON. (Kum.): **-ἡμισύ-δουλος, ου, ὁ,** = ἡμίδουλος, MAN. 4. 600.

ἡμι-σύνθεσις, ἡ, *emisintesi,* coppa, PO. 741.

ἥμῐσυς, εια, υ, g. εος, [ἡμι] *mezzo; per metà,* anche pl. OM. e SEG.; ἡμίσεες λαοὶ ἐρητύοντο, *metà dei guerrieri restavano,* OD. 3, 155: ha doppia costr. o accordando col sost. o reggendo il gen. p. e. ὁ ἥμισυς ἀριθμός, ovv.

ὁ ἥμισυς τοῦ ἀριθμοῦ, *metà del computo o numero* PL., Leg. 946, Phaed. 104; τὸ ἥμισυ τεῖχος, *e ἡ ἡμίσεια τῆς γῆς, metà del muro, della terra*, TUC. 2, 78; 5, 31; ἡμίσεις τῶν ἄρτων, *metà dei pani*, CYR. 4, 5, 4; ἡμίσεων πλείους, *più della metà*, OD. 24, 464: τῶν Ἐχινάδων νήσων τὰς ἡμισέας, *metà delle is.* ER. 2, 10, ἀνδραπόδων τὰ ἡμίσεα λαβέειν, *prendere metà degli schiavi*, 6, 23. — *2)* sost. τὸ ἥμισυ, s. μέρος, e ἡ ἡμίσεια, s. μοῖρα, *metà*, con gen. partit. OM. e SEG.; τὸ ἥμ. τοῦ στρατοῦ, *m. dell'esercito*, TUC. 4, 83; πάντων, CYR. 3, 3, 47; φαίνεται... ἥμισυ ἀποδεδεῖχθαι οὗ δεῖ, *sembra che siasi dimostrato metà di quanto si deve, dell'assunto*, PL. Phaed. 77; pl. ἄρτων ἡμίσεα, *mezzi pani*, AN. 1, 9, 26; τὰ τῆς χορείας ἡμίσεα, PL. Leg. 672: τὴν ἡμίσειαν τοῦ τιμήματος ἀποτινέτω, *paghi metà della valutazione*, 950: ἐφ' ἡμισείᾳ, *per metà*, DEM. 430, e ἐξ ἡμισείας, LUC. 16, 1, τὰ ἡμίσεα, avverb. PL. Rsp. 535. — ἄχρι δώδεκα καὶ ἡμίσους μνῶν, *fino a 12 mine e mezzo*, D. AL. 4, 17; καὶ ὁμεσσο, μυριάδων ἑπτὰ ἡμίσους πρίασθαι, *comprare per 75.000 lire*, PLUT. Mar. 34. — NB. g. ἡμίσεος, ER. 2, 126; TUC. 2, 78; 4, 83; PL. Conv. 205; ecc.; contr. ἡμίσους, D. AL. 4, 17; PLUT.; ION.; SET.; fm. -σέας, ATT. — pl. ἡμίσεες, OM.; acc. ἡμίσεας, ER. 9, 51; ἡμίσεις, TUC. 8, 64; fm. ἡμισέας, ER. 8, 27; -είας, TUC. 8, 8; neu. ἡμίσεα, ATT. contr. ἡμίση, DEM. 833, ecc.; TFR.; τὰ ἡμίσεια, NT. — dor. ἅμισυς, TEOC. — Nelle I. tal. ι è assimil. qu. ἥμυσσυς, υν, υ, fm. ἡμίσεαν e ἡμίσειαν. — τὸ ἥμισ(σ)ον, I. — tal. neu. ἥμισυ indecl. nei P. — fm. ἡμίτεια, I. (5 a.).

ἡμισύ-τριτον, τό, $1^1/_2$, ARCHIL.; **ἡμισυ-χοΐνιξ**, ικος, ἡ, = ἡμιχοΐνιξ, A. Ox.

ἡμι-σφαίριον, ου, τό, [σφαῖρα] *mezza palla; emisfero*, PL. Ax. 371; ALESS.; FIL. 2, 155: **ἡμί-σχετος**, ον, [σχετός] *mezzo relativo, riferito, riferentesi*, OLIMPIOP.; ecc.: **-σχοινον**, ου, τό, *mezza corda; emischeno*, AB.; P.; TH. 1, 29.

ἡμιτάλαντιαῖος, α, ον, [seg.] *di mezzo talento*, ἀγών, *gara, col premio di...*, I.; **-τάλαντον**, ου, τό, *mezzo talento*, IL. 23, 751; IS. 7, 41; τρία ἥμ. *un tal. e mezzo;* ma τρίτον ἥμ. $2^1/_2$, τέταρτον, $3^1/_2$, ἕβδομον $6^1/_2$, ἔνατον ἥμ. $8^1/_2$ *talenti*, ER. 1, 50, 51: **-τάρῖχος**, ον, *salato a metà*, AT. 117; EL. Na. 13, 2.

ἡμίτεια, ας, ἡ, [ἡμίσεια] = ἡμίεκτον, I.

ἡμιτέλεια, ας, ἡ, [-τελής] *condono della metà*, d'imposta, ammenda, ecc. LUC. 11, 14: **-τέλεστος**, ον, TUC. 3, 3; D. AL. 1, 59, = seg.; **-τελής**, ές, [τελέω] *incompiuto; fatto per metà; incompleto*, νίκη, D. AL. 2, 42; **-ές τι καταλιπεῖν**, *lasciare a mezzo*, CYR. 8, 1, 3. — tras. ἡμ. ἀνήρ, *uomo imperfetto*, opp. τελέως ἀγαθός, 3, 3, 38; δόμος, *casa incompleta*, i. e. *senza figlioli*, IL. 2, 701. — ADV. **-ῶς**, *incompletamente*, LGN. fr. 6: **-τέταρτον**, ου, τό, $\frac{1}{8}$ *della mina*, peso plumbeo, KUM.; **-τετράγωνος**, ον, dor. ἁμ-, *metà d'un quadrato*, T. LOCR. 98; THEOL. 63: **-τέχνιον**, ου, τό, [τέχνη] *arte volgare, inferiore*, AB.

ἡμι-τμήξ, ῆγος, P. SIL.; e **-τμής**, τμῆτος, ὁ, ἡ, = ἡμίτομος, MAN. 4, 6.

ἡμι-τόμιον, ου, τό, [τέμνω] *metà*, DIOSC.; **-τομίας**, ου, ὁ, *semicastrato*, SCL. TEOC.; **ἡμί-τομος**, ον, *tagliato a metà, in due; dimezzato*, I.; MOSC. 2, 88. — *b)* sost. τὸ ἥμ. *metà*, ER. 7, 39; 9, 37; LUC. 27, 38. — *emitomo*, sor. di *fasciatura*, IPP. 742; GAL.; ὁ ἥμ. sor. di *coppa*, AT. 470.

ἡμι-τονιαῖος, α, ον, [seg.] *di mezzo tono*, ARISTOSS. 51: **-τόνιον**, ου, τό, t. mus. *mezzo tono; semitono*, PLUT. M. 1020; D. AL.; EPITT. 2, 11, 2. — *b)* t. di balist. *semitono*, fascio della catapulta, ERON.

ἡμι-τρής, ῆτος, ὁ, ἡ, *mezzo perforato*, AB.; **-τρίβής**, ές, [τρίβω] *mezzo sdruscito*, SCL. AR.; **-τρίγλῶφος**, ου, ὁ, *mezzo triglifo*, VITR.; **-τρίγωνος**, ον, dor. ἁμ-, *semitriangolare*, THEOL. 63; T. LOCR. 98: **-τριταῖκός**, ή, όν, TOL. Tetr. 199, e **ἡμι-τρίταλος**, α, ον, πυρετός, *febbre semiterzana*, i. e. *di 2 giorni e mezzo*, IPP. 930; GAL.; **ἡμί-τριτον**, ου, τό, *sesto di mina*, piccolo peso plumbeo, I.; **-τριψις**, ή, *mezzo massaggio*, GAL.

ἡμιτύβιον, ου, τό, [ῦ] *pannilino; pezzuola*, SAPP. 116; AR. Pl. 729; IPP. 802: **ἡμιτύλιον**, da τύλη, P.

ἡμι-τυμπάνιστος, ον, *semiucciso; semimorto*, POLL.

ἡμι-ὑφαντος, ον, [ὑφαίνω] *semitessuto*, EN. TAT.; **ἡμι-υφής**, ές, I.

ἡμι-φαής, ές, [φάος] = ἡμιχανής, v. I. ANT. 7, 478: **-φάλακρος**, ον, *semicalvo*, ANT. 11, 132: **-φᾰνής**, ές, [φαίνομαι] *visibile per metà*, STR. 807. — ADV. **-ῶς**, NISS.: **-φάριον**, ου, τό, [φᾶρος] *mezzo mantello*, ARISTEN.; **-φαυλος**, ον, *mezzo cattivo, inetto*, LUC. 47, 8: **-φλεκτος**, ον, [φλέγω] *semibruciato*, TEOC.; FIL. 2, 99; LUC. 8, 13, 2; APP. Civ. 5, 88: *mezzo cotto*, IPP.; **-φόριον**, ου, τό, *metà del contributo*, I.; **-φόρμιον**, ου, τό, [φορμός] *mezzo cesto o medimno*, ἁλῶν, POLL.; **-φυής**, ές, *sviluppato a metà*, MEN.; **-φωνος**, ον, *pronunziato a metà*, ARISTEN. 1, 10: τὸ ἡμ. *semivocale*, ARST.; D. AL. — *b)* *mezzo capace a parlare; semivocale*, GAL.; VEZ.; **-φωσώνιον**, ου, νό, [φώσων] *emifosonio*, veste, AR. fr. 616.

ἡμι-χᾰνής, ές, [χαίνω] *semiaperto*, ANT. 7, 478; **ἡμι-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *con mezza tunica*, KUM.; **-χίον**, τό, *mezzo chio*, mis. P. egiz.; **-χοαῖος**, α, ον, [χοῦς] *di mezzo congio*, TFR. Hp. 9, 6, 4: **-χοινίκιον**, ου, τό, = ἡμιχοΐνιξ, IPP. 572: **-χοΐνιξ**, ικος, ἡ, *mezzo chenice*, IPP. 497, e **ἡμι-χοίνικον**, ου, τό, TFR. Hp. 8, 4, 5.

ἡμι-χολώδης, ες, *semibilioso*, IPP.(?)

ἡμί-χοον, όου, τό, contr. **-χουν**, *mezzo congio*, IPP. 555; ARST.; I.; pl. ἡμίχοα, CIA., ἡμίχα, I.; acc. sg. **-χόεα**, IPP.; **-χουν**, ARST.

ἡμι-χόριον, ου, τό, *semicoro*, POLL.

ἡμί-χρηστος, ον, *per metà utile, buono*, ARST.

ἡμί-χρῡσος, ου, ὁ, I. e **ἡμιχρύσους**, ου, ὁ, sott. στατῆρ, *mezzo statere d'oro*, ANASSANDR. Ἀγχ. 2, I.

ἡμι-χώνη, ης, ἡ, *mezzo crogiuolo*, I. (?): **-χώριον**, τό, *metà dell'incombenza*, PO. 1413.

ἡμι-ψῡγής, ές, DIOSC. 3, 100; **ἡμί-ψυκτος**, ον, [ψύχω] *mezzo raffreddato, asciugato; dissecato*, DIOSC.; STR. 692.

ἡμι-ωβέλιον, EUP.; ARST.; CIA.; **ἡμι-ωβέλιον**, ου, τό, siracus. tarent. delf. *mezzo obolo*: **-ωβελιαῖος**, P. e **-ωβολιαῖος**, α, ον, *del valore di mezzo obolo*, AR. Rad. 554; *della grandezza di m. ob.* SEN. Mem. 1, 3, 12: **-ωβόλιον**, AN. 1, 5, 6, **-ώβολον**, ου, τό, TFR. Lap. 46; DI. L. 6, 38, *mezzo obolo*, (1 obolo = 15 cent.): beot. **ἐμνι-ωβέλιον**, I.

ἡμι-ώριον, MEN.; STR. 133; GEOP. 15, 6, 2; **ἡμί-ωρον**, ου, τό, NT. [ὥρα] *mezz'ora*.

ἥμμαι, ἡμμένος, v. ἅπτω.

ἥμορος, ον, E.; fm. **ἡμορίς**, ίδος, = ἄμοιρος, ESCHL.

ἦμος, ion. ep.; dor. **ἅμος**, [v. τῆμος] congiunz. temp. *quando; allorchè; mentre; appena*, OM.; IPP. 599; ER. 4, 23; SOF. Tr. 155: ord. in correlaz. con altre particelle, ἦμος... τῆμος, δὴ τότε, δὴ τότ' ἔπειτα, καὶ τότε δή, ἄρα, ecc. *quando... allora*, ecc. OM. — *b) finchè; mentre; ogni volta che*, SOF. Tr. 531, Or. 1134.

ἡμπλακον, a. d' ἁμπλακίσκω.

ἡμυδεις, έεσσα, έεν, [ἠμύω] *cadente; che s'inchina*, NIC. Th. 628.

ἥμυσυς, υ, = ἥμισυς, CIA.; P.

ἡμύω, f. **-ύσω**, a. **-ῦσα**, pf. **-υκα**, *piego; mi piego, inchino*, tras. *cado; rovino; precipito*, ἥμυσε κάρη ovv. καρήατι, *piegò la testa*, IL. 8, 308; 19, 405. λήιον ἠμύει ἀσταχύεσσιν, *la messe si piega nelle sue spighe*, 2, 148; κε τάχ' ἡμύσειε πόλις Πριάμοιο, *presto sarebbe caduta la c.* IB. 373; ἥμυσε στέγος, *cadde*, SOF.; οὔνομα δ' οὐκ ἥμυσε, *non*

peri il nome, ANT. 7, 715. — *b*) trans. *fo cadere, rovinare*, πόλιν, MUS. fr. 22. — NB. pt. ὑ, ῦ.

ἡμφίεκα, ἡμφίεσμαι, v. ἀμφιέννυμι.

ἡμφισβητημένως, avv. da ἀμφισβητέω, *con dubbio*, FILOD.

Ἡμωδός, οῦ, ὁ, NONN.; **τὰ Ἡμωδά**, PLUT. M. 335; STR. *monti Emodi*, parte della cat. dell'Himalaya.

ἥμων, ονος, ὁ, [ἵημι] *fromboliere; lanciatore*, di giavellotti, frecce, ecc. IL. 23, 886: **ἥμων**, impf. d' ἀμάω.

ἦν, impf. 1 e 3 pers. sg. d' εἰμί, 3 pl. ES.; EPICAR. — **ἦν**, impf. d' ἠμί, *dire*: **ἦν**, inter. *ecco; ve'*, AR. Eq. 26, Ran. 1390; EROND. 1, 4; MEN. lt. *en*. — **ἤν**, contr. da ἐάν, εἰ ἄν: **ἦν**, acc. fm. di ὅς, e ἑός, pron. rel. o poss.

ἠναγκασμένως, avv. d' ἀναγκάζω, *forzatamente*, D. AL. Pomp. 15.

ἦναι, = εἶναι, arcad.; **ἤναι**, a. da αἶνω.

ἠναντιωμένως, avv. *all'opposto*, FILOD.; **ἤναρον**, v. ἐναίρω: **ἤνατος**, cret. = ἔνατος, I.; **ἤνεγκα, ἤνεγκον, ἠνείκα, ἠνείχθην**, ecc. v. φέρω: **ἠνέχθην, ἤνεκα**, v. αἰνέω: **ἤνεκεν**, = εἵνεκεν, P.

ἠνεκής, ές, [cfr. διηνεκής] *continuo; lungo; disteso*, NIC. Al. 605. — AVV. **-ές**, 517; CALL.; ARAT. 445, **-έως**, EMPED. *continuatamente; per largo e per lungo; di seguito; in lunga serie*.

ἠνέμιον, ου, τό, = ἀνεμώνη, DIOSC.

ἠνεμόεις, όεσσα, όεν, = ἀνεμ-, OM.; TR.

ἠνεμό-φοιτος, ον, [ἄνεμος, φοιτάω] *portato dal vento*, NONN.

ἤνεσα, ἤνετο, v. ἄνω, = ἀνύω: **ἠνέχθην**, v. φέρω: **ἠνυνάμην**, v. ἀναίνομαι: **ἦνθον, ες, ε**, dor. = ἦλθον, v. ἔρχομαι.

ἡνία, ων, τά, OM.; sg. **-ιον**, (*freno*) POLL.; **ἡνία, ας, ἡ**, dor. ἀνία, [ind. e. ns, sscr. nasya] *redine; redini; briglia*, ER.; ATT.; PD.; propr. e tras.; τείνειν, IL.: μάρπτειν ἡνίας, *afferrare le redini*, EU. Hipp. 1188; ἑλκύσαι τὰς ἡν. *tirare...*, PL. Phaedr. 254; ἐπισχεῖν ἡνίαν, *raccogliere, ritenere*, SOP. Ai. 847; χαλάσαι ἡνίας, PL. Prot. 338, ἡνίαν, EU., *allentare;* λύειν, *sciogliere*, SOP. El. 743; ἀφιέναι, ἀνιέναι, *lasciare*, ATT.; PLUT.; παραλαβεῖν τῆς πόλεως τὰς ἡν. *reipublicae habenas suscipere*, AR. Eccl. 468, παραδοῦναι, *cedere*, Eq. 1109: ἡνίας εὐθύνειν, *reggere*, AR. Av. 1739; κλίσεις ἐφ' ἡνίαν, *il piegare a sinistra*, ἐπὶ δόρυ, *a destra*. POL. 10, 23, 2; πρὸς ἡνίας μάχεσθαι, *riluttare alle redini*, ESCHL. Pr. 1010. — *b*) pl. *legami*, per scarpe, sandali, ecc. ἡνίαι, AR. Eccl. 508.

ἡνι-γένειος, ον, *già con barba*, v. l. d' ἡμι-γένειος, TEOC. 6, 3.

ἠνιγμένως, avv. d' αἰνίσσω, *oscuramente; con enigma o allusione*, CLEM.; PLOT. 6, 2, 22.

ἡνί-δε, inter. [ἴν, l.] *ecco; ecco qui; vedi*, TEOC.; CALL. Del. 132, = ἴν, ἰδού, AR. Ran. 1390; LUC. 10, 10, 10: cfr. ἴν.

ἡνίημαι, v. ἀνιάω.

ἡνίκα, dor. **ἀν-**, [cfr. ὅς] congiunz. temp. correl. di πηνίκα e τηνίκα, *quando; allorchè; appena*, OD. e SEG.; con ἄν indica indeterminazione, *quando; qualora*, ATT.; con gen. ἡν. τοῦ χρόνου, *nel tempo che*, EL. Na. 12, 35.

ἡνίον, v. pl. ἡνία.

Ἡνιοπεύς, ῆος, ὁ, *Eniopeo*, auriga di Ettore, IL. 8, 120.

ἡνιο-ποιεῖον, ου, τό, *officina di briglie* o *bottega da sellaio*, SEN. Mem. 4, 2, 1, 8.

ἡνιο-στροφέω, [seg.] *tengo le redini di*; *guido*, acc. EU. Ph. 172: **-στρόφος, ου, ὁ**, *che ha le redini, guidatore; conduttore*, SOP. El. 731: pass. **-στροφος, ον**, *regolato dalle briglie*, δρόμος, ESCHL. Ch. 1020, v. l.

ἡνι-οχεία, ας, ἡ, [seg.] *il tener le redini, guidare, condurre, dirigere*, PL. Gorg. 516, Leg. 795: **-οχεύς, έως**, ep. **ῆος, ὁ**, = ἡνίοχος, IL. 5, 505; 8, 312: **-οχευτικός**, = ἡνιοχικός, SCL. PD.; **-οχεύω**, = seg. OM.; ANACR.; **ἡνιοχέω**, dor. **ἀν-**, [ἡνίοχος] assol. *tengo le redini*, SEN. Eq. 7, 10: con acc. *guido; reggo; conduco; governo; dirigo*, propr. e tras. ἅρματα, *carri*, ER. 4, 193; οἰκείων μουσῶν στόμαθ' ἡνιοχήσας, *guidando le proprie muse*, AR. Vesp. 1022; κραδίαν, *cuore*, ANT. 12, 119: con gen. PL. Phaedr. 246: p. ἵππος... ἡνιοχεῖται, IB. 253; CYR. 6, 1, 29. — NB. pres. dor. 3 sg. ἀνιοχεῖ, ANT.; 3 pl. ion. ἡνιοχεῦσι, ER. 4, 193: part. masc. ἀνιοχεῦντα, ANT. 9, 221: impf. dor. ἀνιοχεῦντο, ID. 7, 482.

ἡνιόχη, ης, ἡ, [ἡνίοχος] *conduttrice di carri*, PAUS. 9, 39, 5: **Ἥν. ἡ**, *Enioche*, dn. Es. Sc. 83; PLUT. Thes. 25: **ἡνιόχησις, εως, ἡ**, = ἡνιοχεία, PL. Phaedr. 246; FIL. 2, 174: **ἡνιοχικός, ή, όν**, *di, da, dell'auriga*, PL. Phaedr. 253; AT. 200; **ἡ ἡν. s. τέχνη**, *l'arte del guidare i carri*, PL. Ion. 538.

ἡνί-οχος, ου, dor. **ἀν-**, PD. **ὁ**, [ἡνία, ἔχω] *auriga; cocchiere; conduttore d'un carro*, OM. e SEG.; tal. è opp. a **παραιβάτης**, *guerriero*, IL. 23, 132: tal. anche il guerriero fa da ἡν. ID.; **θεράπων** unito a ἡν. è un libero, e tal. guerriero anche lui, ἡν. θεῷ. = παραιβάτης, IL. 5, 580: gener. *auriga*, SEN. Hell. 3, 2, 21; AR.; PL. Phaedr. 254. — *b*) *cavaliere*, TEOG. 260: *fornitore di carri*, EUST. — *carro; auriga*, costell. ARAT. 156. — *c*) tras. *guidatore; rettore; auriga; amministratore; governatore*, AR. Nub. 602; PD.; PL. Pol. 266; SIM. 151: **Ἡνίοχος, ου, ὁ**, *Enioco*, com. AT. 271: **Ἡνίοχοι, ων, οἱ**, *Eniochi*, pop. del Ponto, ARST.

ἦνις, a. ιν, OM.; post. g. ἤνιος, AP. R. 4, 174; acc. pl. ἤνῖς. IL. 6, 94, 275, agg. fm. *di un anno*, βοῦς, *giovenca;* con ἀδμήτη, *non domata*, OD. 3, 382.

ἡνίων, ν. ἀνιάω: **ἠνοίγμην, ἤνοιξα**, v. ἀνοίγω: **ἦνον**, impf. di ἄνω, = ἀνύω.

ἠνορέη, ης, ἡ, dor. **ἀνορέα**, [ἀνήρ] *virilità; vigore; gagliardia; coraggio*, OM.; PD.; con **κάλλος**, *bellezza virile e...*, IL. 6, 156; **-ρέῃ κεκάσμεθα**, OD. 24, 509.

ἤνοψ, οπος, ὁ, ἡ, *fulgido; lucente; splendido*, sol. nella frase **ἤνοπι χαλκῷ**, *nel, col lucido rame*, o *bronzo*, IL. 16, 408; 18, 349; OD. 10, 360: **Ἤνοψ, οπος, ὁ**, *Enope*, u. IL. 14, 445; 23, 634: patr. **Ἠνοπίδης, ου, ὁ**, *Enopide*, 14, 444.

ἦν-περ, congiunz. *se però; se*, AN. 3, 2, 21.

ἤνσει, lac. impf. = ἤνθει, da ἀνθέω, AR. Lys. 1258.

ἦντο, v. ἧμαι.

ἤνυστρον, ου, τό, v. l. **ἔν-**, SET.; *il quarto stomaco dei ruminanti*, volg. *lampredotto; molletta*, AR. Eq. 356, 1179; ARST.

ἠνώγεα, ἠνώγει, ppf. d' ἀνώγω, ἄνωγα: **ἠνωμένως**, avv. da ἑνόω, *in una parola; unitamente*, PROCL.; ERON.; **ἠνώχλουν, ἠνώχλησα**, da ἐνοχλέω.

ἧξα, a. di ἄγνυμι, e di ἄγω, = ἤγαγον: **ἦξα**, a. di ἧκω: **ἧξα**, a. di ἀίσσω: **ἧξις, εως, ἡ**, [ἧκω] *venuta; arrivo*, v. l. ἔξις, EU. Tr. 396.

ἠοῖ, v. ἠώς.

Ἠοῖαι, ῶν, αἱ, *Eoie*, poema attribuito a Es. e così detto perchè, cantandosi eroine, il nuovo canto spesso cominciava con ἢ οἵη, *o quale*, AT. 423; PAUS. 9, 31, 5.

ἠοῖος, α, ion. **-ίη, ον**, dor. **ἀοῖος**, = ἑῷος, *del mattino; mattutino*, AR. Pax, 837; **ἡ ἠοίη, s. ὥρα**, *il mattino*, OD. 4, 447. — *b*) *orientale*, OD. 8, 29; ER. 4, 100, 160: **ἡ ἠοίη, s. γῆ**, *oriente*, CALL. Del. 280.

ἦομεν, impf. pt. pl. d' εἰμι.

ἡονή, ἡ, voce invent. da PL. per derivare ἡδονή, *piacere*, da ὄνησις, *utilità*, Crat. 419.

ἠόνιος, α, ον, [ἠών] *sulla spiaggia*, ANT. 7, 365, 383.

ἠοῦν, acc. d' ἠώς, AT. 473.

ἠπανία, ας, ἡ, *mancanza; bisogno*, ANT. 5, 238: vb. **ἠπανάω, -έω**, E.

ἦπαρ, g. ἥπατος, τό, [sscr. yakrt, lt. *iecur*] *fegato*,

Om. e Seg.; come sede della vita e delle passioni, qu. tal. = ital. *cuore*, Tr.; οὐτᾶν καθ' ἧπ. *ferire sotto il fegato*, Il. 20, 469; παίειν ὑφ' ἧπαρ, πρὸς ἧπ. Sof. Ant. 1315; Eu. Or. 1063. *ferire nel fegato*, al. *nel cuore*; ὑφ' ἥπατος φέρειν, *portare nel seno*, Eu. Suppl. 919. — πολλὰ θιγγάνει πρὸς ἧπαρ, *molte cose arrivano al cuore*, Eschl. Ag. 432; v. Sof. Ai. 938; Teoc. 13, 71. — *b*) *fegato* d'anim. come cibo squisito, ἧπαρ ἐρίφου, κάπρου, καπρίσκου, χηνός, ecc. *di capretto, cinghiale, oca*, ecc. Com. Att.; Plut. M. 965; At. 106. — *c*) = ἥπατος, *pesce*, Plin.

ἡπατημένως, avv. da ἀπατάω, *falsamente*, Bas.

ἡπάτηρός, ά, όν, P. Eg. e **ἡπάτιαῖος**, α, ον, Ipp. 279, e **ἡπάτίας**, ου, ὁ, Poll. = ἡπατικός: **ἡπατίζω**, *ho colore del fegato, simiglianza col...*, Diosc. 3, 25: **ἡπάτικός**, ή, όν, *epatico; del fegato*, Gal.; πάθος, Plut. M. 733. — *b*) *malato di feg.* Med. — *c*) τὸ ἡπ. *divinazione per mezzo del feg.* Scl. Eschl.; **ἡπάτιον**, ου, τό, dim. di ἧπαρ. *epatio; sicotachi*, piatto aten. Ar. fr. 421; Aless. Κρατ. 1: **ἡπατῖτις**, ῖτιδος, ἡ, agg. *epatica; del fegato*, φλέψ, *vena*, Ipp. 276: Arst.; ἡ ἡπ. λίθος, *epatite*, gemma, Plin.; ἡ ἡπ. *epatite*, pian. Diosc. 4, 41: ἡπ. ἀλόη, Geop. 6, 6, 2.

ἡπάτο-ειδής, ές, *simile al fegato*, Diosc. 5, 100.

ἥπατος, ου, ὁ, [ἧπαρ] *epato*, pesce, Eub. Λάκ. 2; Arst.; At. 300.

ἡπάτο-σκοπέω, *esamino il fegato d'una vittima*, Set.; **-σκοπία**, ας, ἡ, *esame...*, Erdn. 8, 3, 7: **-σκοπική**, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *arte di...*, Fleg.; Iul.; **-σκόπος**, ον, [σκοπέω] *che esamina il fegato o viscere delle vittime*, cfr. lt. *extispex* e *haruspex*, Artem. 2, 69; E.

ἡπατουργός, όν, [ἔργον] *che taglia, spacca il fegato*, Lic. 839.

ἡπάτο-φαγέομαι, *sono divorato nel fegato*, Sest.

ἧπαφον, aor. d' ἀπαφίσκω.

ἡπ-εδᾶνός, ή, όν, *malfermo; debole; lasso*, Om.; Ipp. 601; τινός, *in qsa.* Ant. 9, 521: ἡπ. πῦρ, *febbre leggiera*, Ipp. 592. — *b*) attv. *che rende malfermo*, δεῖμα, Orf. Lith. 382.

ἡπειγμένως, avv. da ἐπείγω, *velocemente; con urgenza*, Bas.

Ἤπειον, = Ἔπιον, *Epio*, c. Sen. Hell. 3, 2, 30.

ἠπειρο-γενής, ές, [γίγνομαι] *nato nel continente; continentale*, Eschl. Pers. 42.

ἠπειρόθεν, avv. *dal continente*, Arat. 1094.

ἤπειρος, ου, dor. ἄπ-, ἡ, [cfr. anglo-germ. « ofer, over, ufer », ῥιva] *continente; terra ferma*. Om. e Seg. — *b*) particol. *Europa; Asia*, Er. 1, 98; 4, 91; Tr.; Sen. Hell. 3, 1, 5; δισσαὶ ἄπειροι ἐ τὼ δύ' ἠπείρω, *Europa e Asia*, Sof. Tr. 101, fr. 760: *il continente* presso Itaca, Om.; Ἤπειρος, *l'Epiro* propr. detto, Tuc. 3, 114; Sen.; Arst. — avverb. **ἠπειρόνδε**, *verso il continente*, Od. 5, 56; 18, 84: *verso il piano*, opp. a montagne, Ap. R. 2, 976: **ἠπειρόω**, *muto in terra ferma*, Arst.; p. *divengo...*, ἠπείρωμαι, -ρώθην, Tuc. 2, 102; Fil. 2, 511.

ἠπειρώτης, ου, ὁ, *di terra ferma; terrestre; continentale*, Er. 6, 49; Att.; τοῖς -ρώταις, Tuc. 1, 5: *Asiatico*, Isoc. 68: **Ἤπ-**, *Epirota*, Arst. — **Ἠπ-**, ου, ὁ, *Epirota*, u. Luc. 79, 9: **ἠπειρωτικός**, ή, όν, *continentale*, Sen. Hell. 6, 1, 12: **Ἠπ-**, *Epirotico*, Tuc. 3, 102; Arst. — Avv. -ῶς, *come in terra ferma*, Sin. 111: **ἠπειρῶτις**, ιδος, a. εν, ἡ, agg. [ἠπειρώτης] *del continente; continentale*, πόλις, πόλις, Er. 1, 151; 7, 109; πόλεις τῇ παρασκευῇ ἠπειρώτιδες, *c. per sviluppo continentali*, Tuc. 6, 86, ἠπ. ξυμμαχία, *alleanza continentale*, 1, 35: *asiatica*, Eu. Andr. 159. — *b*) *Epiro*, Str. 124.

ἦ-περ, pt. ἠέ-περ, congiunz.; lt. *quam, che*, Il. 1, 260; Od. 4, 819: ἦπερ, ἧπερ, v. ὅσπερ.

ἠπερ-όπευμα, τος, τό, *inganno*, At. 600: **-οπεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, Od. 11, 364; Ant. 9, 524, **-οπευτής**, οῦ, ὁ, Il. 3, 39; Inn. O. Merc. 282, *ingannatore; seduttore; bindolo*: **-οπεύω**, [prec.] *inganno; seduco; illudo*, Om.; τινά τι, *qno. in qsa.* Il. 3, 399: **-οπῆς**, ῆδος, ἡ, agg. τέχνη, *l'arte d'ingannare*, Str. 17.

ἠπήσασθαι, a. dell'inus. ἠπάομαι, Ar. fr. 28; Gal.; **ἤπησις**, εως, ἡ, *rammendo*, Eust.; **ἠπητής**, οῦ, ὁ, *rammendatore; rappezzatore; sartore*, Batr. 184; Cyr. 1, 6, 16; v. l. ἀκεστής, fin. **ἠπήτρια**, ας, ἡ, E.; **ἠπητήριον**, *ago; lesina*, Gl.; ἤπητρα, τά, *salario...*, PO. 736.

ἡπιαλέω, [-αλος] *ho la febbre*, Ar. Ach. 1165; Arst.; **ἠπιάλης**, ητος, ὁ, = ἐφιάλτης, *incubo*, Sofr. 72: **ἠπίαλος**, ου, ὁ, *febbre con brividi*, Ipp. 266; Gal.; *brividi della febbre*, Teog. 174; Ar. — *b*) = ἐπιάλης, Ar. Vesp. 1038: **ἠπιαλώδης**, ες, *simile alla febbre con brividi*, Ipp. 1127.

Ἠπιδανός, = Ἀπιδανός, Er. 7, 196.

ἠπιο-δίνητος, ον, [δινέω] *dolcemente mosso*, Ant. 5, 250: **-δωρος**, ον, [δῶρον] *liberale; amorevole; generoso*, Il. 6, 251; Orf. H. 67; Opp. H. 4, 7: **-δώτης**, ου, ὁ, = prec. Orf. H. Mus. 37: **ἠπιό-θῡμος**, ον, *d'animo mite*, Ant. 16, 65; Orf. H. 58.

ἠπιόλης, ου, ὁ, = ἠπίαλος. AB.

ἠπίολος, ου, ὁ, *epiolo; falena*, lt. *tinea mellonella*, Arst. Hp. 8, 27, 2.

ἠπιό-μητις, ιος, ὁ, ἡ, *d'animo soave*, Naz.; **-μοιρος**, ον, [μοῖρα] *di lieto destino* At. 542, (?): **-μῦθος**, ον, *di dolci parole*, Mass. 63.

Ἠπιόνη, ης, ἡ, [ἤπιος] *Epiona*, « la soccorritrice », mog. d'Esculapio, Paus. 2, 29, 1.

ἤπιος, α, ον, e 2, Es.; Eu. Tr. 53, *mite; dolce; amorevole; benigno*, pers. e cose, Om.; Es.; Tr.; τινι, id.; ἤπια εἰδέναι τινί, *voler bene, essere benevolo a qno.* Om.; πρὸς τὸ ἠπιώτερον καθίστημί τινα, *conduco a più benevoli sentimenti*, Tuc. 2, 59; τὸ πνῖγος ἠπιώτερον γέγονεν, *il caldo è divenuto meno intenso*, Pl. Phaedr. 279, φλέγμα ἠπιώτερον, *pituita più mite*, Tim. 85; ἐχίδνης οὐδὲν ἠπιωτέρα, *non più benevola d'una vipera*, Eu. Alc. 310. — *b*) attv. *lenitivo; calmante; lene; mitigativo*, Tr.; φάρμακα, Il. 4, 218; ῥήματα, Er. 3, 130; φύλλα, Sof. Ph. 698: ἤπιον ἦμαρ, e inf. *giorno propizio per*, Es. O. 785. — Cp. **-ώτερος**, Er. 5, 92; 7, 142; Att.; Sup. **-ώτατος**, Eu. Bacch. 861. — Avv. **-ως**, *dolcemente; con mitezza; benignamente*, Er. 7, 105, 143; Sof.; cp. **-ωτέρως** ἔχειν πρός τινα, *diportarsi*, Dem. 296.

ἠπιότης, ητος, ἡ, [prec.] *dolcezza; bontà*, Set.; Ecat. Abd.; Fil. 2, 267.

ἠπιό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *dai miti sensi; benevolo; buono; gentile*, Emped. 201; Bacchil. 12, 78; CIA.; **-χειρ, χειρος**, ὁ, ἡ, *dalla mano che lenisce, solleva*, Ant. 9, 525; Orf. H. 22, 8.

ἠπιόω, [ἤπιος] a. ἠπίωσα, ἠπιώθην, intr. *sto o mi sento meglio*, Ipp. 1147; Scl. Il.

ἠπιστέατο, ἠπίστω, v. ἐπίσταμαι.

ἦ-που, ἦ που, *o che; o; sia forse; o forse*, Il. 6, 438; Od. 11, 159.

ᾗ-που, ᾗ που, *certo; senza dubbio; suppongo*, Om. e Seg.; ᾗπου ἄν... φανείη,... *apparirebbe*, Sen. Hell. 6, 5, 48. — *b*) interrog. *non è vero? forse? forse che non?* lt. *nonne, an*, Od. 13, 234; Ar.; Pl. Gorg. 469.

ἠπύη, ης, ἡ, ἤπυς, υος, ἡ, *voce*, E. (?).

ἠπύτᾱ, nom. ep. per ἠπύτης, come ἱππότα, [ἠπύω] *dalla forte voce; risonante*, κῆρυξ, Il. 7, 381; σῦριγξ, Q. Sm. 6, 170; πόντος, Opp. C. 2, 136: **Ἠπῡτίδης**, ου, ὁ, patr. di Ἤπυτος, [prec.] *f. di Epito; Epitide*, araldo, Il. 17, 321.

ἠπύω, dor. **ἀπύω**, impf. ἤπυον, Od. dor. ἄπυον, Pd.; f. dor. ἀπύσω, Eu. Bacch. 984; a. ἤπυσα, Rhes. 776: trans. *chiamo ad alta voce; chiamo*, τινά, *qno.* Od. 10, 83; Pd.;

τινά τι, *qno. per qsa.* Eu. Or. 1253. — *invoco*, Eschl.; Pd. — *dico; canto; grido*, Tr.; μή e inf. Eu. Rhes. 776: ἱκέτας σέθεν ἔρχομαι Λυδίος ἀπύων ἐν αὐλοῖς, *supplice a te risonando vengo sui flauti Lidii*, Pd. O. 5, 19: λιταῖς σε ἀπύουσαι, *a te gridando nella preghiera*, Eschl. Theb. 144. — *b) strido; mugghio*, del vento, Il. 14, 399; *risuono*, φόρμιγξ, Od. 17, 271.

ἦρ, contr. da ἔαρ, *primavera:* ἦρ, v. ἦρα.

Ἦρ, **Ἠρός**, ὁ, *Er*, u. Pl. Rsp. 614.

ἦρα, impf. d' ἐράω, 3 sg.; best. a. M. 2 pers. per ἦρω, da αἴρω, Ar. Ach. 913; imp. ἦρα', per ἦραο, ep. Od. 24, 33.

ἦρα, a.] di αἴρω. — ἦρα, acc. sg. isol. = χάριν, qu. ἦ. φέρειν, ovv. ἐπι-φέρειν τινί, = χαρίζεσθαι, *fare cosa gradita a qno.; compiacere; aiutare; piacere a*, Om.; Orf.; ἐπ' Ἀτρείδῃ ἦρα φέροντες, *per fare cosa gradita all'Atride*, Od. 3, 164. — *b)* con gen. = It. *causa, gratia, a motivo; per*, ἦ. φιλοξενίης, *per l'ospitalità*, Call.; κρατερῆς ἦ. ταννύκιοιο πάλας, *in premio dell'aspra lotta che tutto vince*, Bacchil. 10, 21; τίνος ἦρα; *perchè?* Ant. 16, 299. — ηρα, = ἦ ἄρα, = ἦ ῥα, It. *tandem, mai; dunque; non è vero che?* Alc. 94; Pd.; Alcm. 61; ἦρά τις... ἔστιν; *c'è qualche...*, Bacchil. 5, 165; τίς ἦρα... ἐποίει; *chi mai fu l'artefice?* Erond. 4, 21, ἦρ' οὐχὶ μᾶλλον Φρύξ; *non è vero che lo schiavo percosso diventa migliore?* 5, 14.

Ἥρη, ας, ion. **Ἤρη**, ἡ, [sscr. svar, cielo?] *Era;* It. *Iuno, Giunone*, f.ª di Crono e Rea, e sposa e sorella di Giove, Om. e Seg.; νὴ τὴν Ἥραν, *per Era*, solito giuramento delle donne attiche, Att. — agg. **Ἡραῖος**, α, ον, *di E.* At. 525. — sost. τὸ **Ἡραῖον**, e **Ἥραιον**, *Ereo* o *tempio di Era*, in molte c. del mondo gr. Er. 1, 70; Att. v. Tuc. 3, 68: c. trac. Er. 4, 90. — τὰ **Ἡραῖα**, *feste di E.* Plut.; Paus. 2, 24, 2; I. — ὁ **Ἡραῖος**, sott. μήν, *Ereo*, mese 4° dell'anno delfico, con rispettive feste, I.; anche **Ἥραιος**, ὁ, eol.; **Ἡραιών**, ῶνος, ὁ, I.

Ἡραία, ας, ἡ, [prec.] *Erea*, c. arcad. Sen. Hell. 3, 2, 30; 3, 3, 1; Arst.; Plut. — ab. **Ἡραιεύς**, έως, ὁ, Tuc. 5, 67; -ιεῖς, Sen. Hell. 6, 5, 11, 22.

Ἡράκλεια, ας, ion. -είη, ἡ, [**Ἡρακλῆς**] *Eraclea*, n. di var. c. gr.; in Sicilia, Er. 5, 43; ecc.; in Tessalia, Att.; in Bitinia, An. 5, 6, 10; Arst.; in Lucania, Arst.; ecc.

Ἡρακλείδης, ου, ὁ, dor. -κλείδας, Teoc. [•] *Eraclide; figlio* o *discend. di Ercole*, Il. 2, 653; Er.; Att. — *b) Eraclide*, u. Er. 1, 158; 5, 87; Tuc. 6, 73, 103; An. 7, 4, 2.

Ἡρακλειο-ξανθίας, ου, ὁ, *Ercole-Santia*, par. com. Ar. Ran. 499.

Ἡράκλειος, α, ion. -είη, -ήιος, ον, e 2 Sof. ep. -ήειος, *di Ercole*, Om. e Seg.; βίη **Ἡρακληείη**, *la possa di E.; Ercole*, Om.; **Ἡρακλείη** νοῦσος, *epilessia*, Ipp. 593: **Ἡράκλειαι** στῆλαι, Er. 2, 33; 4, 8; Pd. e **Ἡράκλειοι** δρυοί, Pl. Tim. 25, *le Colonne d'E.;* **Ἡρακλεία** (λίθος) *magnete; calamita*, Pl. Tim. 80, Ion. 533: **Ἡράκλεια** λουτρά, *bagni d'E.* o *caldi*, Ar. Nub. 1051: **Ἡράκλειον** πάθος, *elefantiasi*, Aret. — *b)* sost. **ἡρακλεία**, ας, ἡ, *eraclea*, pian. Tfr. Hp. 9, 12, 5. — **Ἡράκλειον** e -κλεῖον, ion. -ήιον, ου, τό, *Eracleo; tempio di E.* Er. 2, 44; Sen. Hell. 6, 4, 7: *eracleo* o *grande coppa*, da bere, At. 469. — τὰ **Ἡράκλεια**, ων, *feste in onore di E.* Ar.; Dem. 368: **Ἡράκλειος**, ὁ, *Eraclio*, u. Di. L. 5, 70: mese, I. — NB. ep. -ήειος, Om.; ion. -ήιος, Er.; pl. -κλῆα, Cla.; dat. sg. -κλέῳ, id. — Avv. **Ἡρακλείως**, *come E.* Luc. 68, 33.

Ἡράκλεις, voc. d' **Ἡρακλῆς**, Att.; **Ἡρακλες**, I.

Ἡράκλειτος, ου, ὁ, [**Ἥρα**, κλειτός] *Eraclito*, fil. d'Efeso, Pl. freq.; Arst. — agg. -κλείτειος, ον, Pl. Rsp. 498, Theaet. 179: -κλειτίζω, *sono discepolo* o *partigiano d'E.* Arst.; -κλειτισπής, οῦ, ὁ, Di. L. 9, 15.

Ἡρακλεωνῖται, ῶν, οἱ, *Eracleoniti*, discep. dell'eretico **Ἡρακλεών**, 2° sec. d. C. Ec.

Ἡρακλειώτης, e -κλεώτης, ου, ὁ, *di Eraclea*, **Ἡράκλεια**, Att.; fm. **Ἡρακλεώτισσα**, I.; **Ἡρακλεό-δωρος**, ου, ὁ, *Eracleodoro*, u. Arst.; **Ἡρακλεωτικός**, ἡ, όν, *di Ercole*, At. 509. — *b) di Eraclea*, spec. di Bitin. Arst.; Tfr. Hp. 1, 10, 6. — **Ἡρακλεῶτις**, ιδος, ἡ, *di Eraclea*, Memn.; Tfr. Hp. 3, 3, 8: ἡ **Ἡρ.** *il territorio d'E.* di Bitinia, An. 6, 2, 19.

Ἡρακληΐς, ίδος, ἡ, *Eracleide*, poem. su Ercole, Arst.

Ἡρα-κλῆς, έους, contr. dall'ep. **Ἡρακλέης**, ό, [**Ἥρα**, κλέος, ovv. ἥρως, κλέος] *Eracle* o *Ercole*, f. di Giove e d'Alcmena, eroe gr. simbolo della forza e del valore, Om. e Seg. — μὰ ovv. νὴ τὸν **Ἡρακλέα**, *no*, ovv. *sì per E.* Att.; il voc. **Ἡράκλεις**, tal. = lat. *hercle, mehercle*, Att. — *b)* pianeta Marte, Arst. — NB. gen. **Ἡρακλέους**, ep. -κλῆος, Om. e -κλέος, Er.; Pd.; dor. -κλεῦς, Pd. — d. **Ἡρακλεῖ**, ep. -κλῆι, Om.; ion. -κλέι e -κλέϊ. — a. **Ἡρακλέα**, ep. contr. -κλῆ, e -κλῆα, post. -κλέην, Ap. R. e -κλῆν, Ant. — voc. **Ἡράκλεις**, pt. -κλεες, Eu.; Pd.; **Ἡρακλες**, Nonn.; I. — pl. **Ἡρακλέες**, Pl. Theaet. 169: acc. -κλέας, Ar. Pax, 741; -κλεῖς, Plut. — du. **Ἡρακλέε**, Filostr. 191.

Ἡρακλίσκος, ου, ὁ, *piccolo Ercole*, Teoc. 24.

ἡράμην, ἤραο, a. di αἴρω, e ἔραμαι.

Ἡραμίθρης, ου, ὁ, *Eramitra*, u. Luc. 16, 21.

ἡρ-άνθεμον, ου, τό, = ἀνθεμίς, Dioscr. 3, 154.

ἤρανος, ου, ὁ, *protettore; custode*; *capo; re*, Ap. R. 2, 513; P. Sil.

ἤραρον, a. d' ἀραρίσκω.

Ἠρᾶς, ᾶ, ὁ, *Era*, u. Ant. 16, 52.

ἠρασ(σ)άμην, **ἠράσσαο**, v. ἔραμαι.

ἠράσθην, a. p. d' ἐράω e ἔραμαι.

ἤρατο, da ἄρνυμαι, ἔραμαι e αἴρω. — **ἠρᾶτο**, da ἀράομαι.

ἠργαζόμην, **ἠργασάμην** e dor. **ἠργαξάμην**, **ἠργασμένος**, = εἰργ-, da ἐργάζομαι, I.; P.

ἤργμαι, pf. da ἄρχω.

ἠρέθην, a. p. d' αἱρέω.

ἠρεμά, e avanti vocal. **ἠρέμας**, avv. [sscr. « ramate », star tranquillo] *dolcemente; quietamente; pian piano; tacitamente; lentamente; un poco*, Att.; ἡ. ἐπιγελᾶν, *sorridere*, Pl. Phaed. 62, ἔχε ἡ. *ferma un poco*, Crat. 399, ἠρόμην, Prot. 333, ῥιγοῦν, Theaet. 152: θερμός, *un po' caldo*, Arst.; ἡ. περιφέρεσθαι, *girare lentamente*, Pl. Rsp. 617, ἡ. ἀγαναχτεῖν ποιεῖ, *fa irritare alquanto*, Phil. 47, ἡ. προσάντης, Phaedr. 230.

ἠρεμάζω, [prec.] *sono quieto, silenzioso, triste*, Set.; **ἠρεμαῖος**, α, ον, *quieto; mite; placido; dolce; tranquillo*, λῦπαι, ἡδοναί, Pl. Leg. 734, γένεσις, Pol. 307; opp. σφόδρα, Leg. 733: πῦρ ἡ. *febbre leggiera*, Ipp. 606. — Cp. **ἠρεμαιότερος**, Plut. Sol. 31; **ἠρεμέστερος**, Cyr. 7, 5, 63; Arst. — Avv. -μαίως, Sen. Eq. 9, 5; Ipp.; cp. -μαίτερον e -μαιότερον, Arst.; -μεστέρως ἔχειν, *essere più tranquillo*, Cyr. 8, 1, 30: **ἠρεμαιότης**, ητος, ἡ, *tranquillità; quiete; calma*, Ipp. 26.

ἠρεμεί, e -μί, avv. = ἠρέμα, Ar. Ran. 315: **ἠρεμέω**, dor. **ἀρ-**, *sono, sto quieto, immoto, tranquillo, calmo, zitto, saldo*, Ipp. 26, 755; T. Locr. 95; Pl. Leg. 891, 956; Sen. Ages. 7, 3: λόγος ἠρεμεῖ, *il discorso resta saldo*, Pl. Gorg. 527.

ἠρέμησις, εως, ἡ, dor. **ἀρ-**, = ἠρεμία, Arst.; T. Locr. 104: **ἠρεμητέον**, vrb. d' ἠρεμέω, Fil. 1, 89: **ἠρεμία**, ας, ion. -ίη, ἡ, [ἤρεμος] *quiete; tranquillità; calma; riposo*, Att.; Arst.; ἐπι -μίας ὑμῶν, *per la vostra infingardia*, Dem. 168: **ἠρεμίζω**, *quieto; calmo; rendo tranquillo; fo riposare*, Sen. Eq. 7, 15; Arst. — p. *mi calmo; sono calmo*, Arst. — intr. *sto quieto, in pace, in riposo*, Sen. Lac. 1, 3: **ἠρέμιος**, α, ον, Procl.; e **ἤρεμος**, ον, = ἠρεμαῖος, *calmo*, Luc.; NT.; Tfr. Lap. 62: **ἠρέμισμα**, τό, Simpl. e

ἠρεμότης, ητος, ἡ, = ἠρεμία, Eucl.; ἠρεμόω, = ἠρεμίζω, B.

ἤρεσα, a. d' ἀρέσκω.

Ἱρεσίδες, ων, αἱ, *sacerdotesse di Era*, in Argo, E. — Ἡρέτατινος, ου, ὁ, *Ereteno*, fi. presso Vicenza, El. Na. 14, 8.

ἤρευν, ion.; ἤρημαι, v. αἱρέω.

Ἥρη, ion. = Ἥρα.

ἠρήρειν, v. ἀραρίσκω: ἠρηρείμην, -ειστο, v. ἐρείδω: ἠρησάμην, a. d' ἀράομαι: ἠρθην, a. p. d' αἴρω.

ἦρι, avv. [ἠέριος] μάλ' ἦρι, e ἦρι μάλα, *di buon mattino; a bonora*, Il. 9, 360; Od. 19, 320; 20, 156.

ἠρι-γένεια, ας, ion. -είη, ἡ, agg. [γίγνομαι] *figlia del mattino; mattutina*, l'Aurora, Om.; assol. ἡ ἠρ. *Aurora; mattino*, Od. 22, 197; 23, 347; Teoc. 24; Ant. 7, 204; Q. Sm. 10, 478. — *2) generante in primavera*, λέαινα, Eschl. fr. 357: -γενής, ές, = prec. Ap. R. 2, 450; 3, 1224: -γένειον, ου, τό, *erigenio*, bot. Diosc.; -γέρων, οντος, ὁ, It. *senecio, senazione; erigero*, pian. Tpr. Hp. 7, 7, 1; Diosc. 4, 97: Ἠρι-γόνη, ης, ἡ, *Erigone*, dn. Nonn.

Ἠριδανός, οῦ, ὁ, *Eridano*, fi. semifavoloso in origine, Es. Th. 338; Er. 3, 115: poi il *Po*, Eu. Hipp. 737; Pol. 2, 16, 6; Str. — *b*) fi. Attico, Str. 397; Paus. 1, 19, 5.

ἠρι-εργής, ὁ, *becchino; fossore*: ἠριεύς, έως, ὁ, *cadavere*, [ἠρίον] E.

ἤρικα, pf. d' ἐρίζω.

Ἠρι-κάπαῖος, ου, e Ἠρικεπ-, ὁ, [καπ, κεφαλή] *dio della primavera*, Bacco, Priapo, Orf. H. 6; E.

ἤρικον, a. d' ἐρείκω.

Ἠριννα, ἡ, *Erinna*, poetessa, Ant. 7, 710.

ἠρινός, ή, όν, = ἐαρινός, *primaverile; di primavera*, ἄνεμος, Sol. 13; φύλλα, Pd.; λειμών, Eu. Suppl. 448; φθέγματα, Ar. Av. 683; χρόνος, Sen. Hell. 3, 2, 10: neu. avv. -νόν, Eu. fr. 318; -νά, Ar. Pax, 800.

ἠρίον, ου, τό, [sscr. « vrnoti », coprire; ἤρα, ἤρανος] *tumulo; tomba; monumento*, Il. 23, 126; Dem. 1319; Teoc. 2; l.; Licur. 109; Ant. 7, 180; Din. 2, 17.

ἠρι-πόλη, ης, ἡ, [πολέω] *Aurora; mattino*, Ant. 5, 228.

ἠριπον, a. d' ἐρείπω.

Ἠριππίδας, ου, ὁ, patr. di Ἤριππος, *Erippida*, Sen. Hell. 3, 4, 6, ecc.

ἠριστάναι, pf. d' ἀριστάω.

ἤρκα, ἦρμαι, pf. d' αἴρω.

Ἡρκουλάνεον, τό, Di. C. 66, 23; Ἡρκλᾶνον, τό, M. Ant. 4, 48, *Ercolano*, presso Pompei.

ἠρμένως, avv. da αἴρω, *in rilievo*, Poll.

ἠρμοσμένως, avv. da ἁρμόζω, *convenientemente*, Diod. 17, 19.

ἦρξα, a. di ἄρχω.

Ἡρό-δικος, ου, ὁ, [Ἥρα, δίκη] *Erodico*, u. Pl. Rsp. 406: Ἡρό-δοτος, ου, ὁ, [» δοτός] *Erodoto*, stor.; al. Pd. — agg. -δότειος, α, ον, Str. 531: Ἡρό-δωρος, ου, ὁ, [» δῶρον] *Erodoro*, u. Arst.

ἡροϊκός, ή, όν, = ἡρωϊκός, Man. 1, 13; Kaib.

ἠροισταί, = ἠρωιασταί, l.; v. ἡρωΐς.

ἠρόμην, v. εἴρομαι.

Ἡρό-πύθος, ου, ὁ, [Ἥρα, πυνθάνομαι] *Eropito*, Ipp.; Dem. 282: -σκάμανδρος, ου, ὁ, [Σκ.] u. *Eroscamandro*, u. Pl. Theag. 129: -στράτος, ου, ὁ, *Erostrato*, che incendiò il tempio di Artemide o Diana efesina, Str. 640; El. Na. 6, 40: al. Plut. Brut. 24: -φάνεια, τά, *Erofanie*, feste in Megara, l.; -φαντος, ου, ὁ, [φαίνω] *Erofanto*, u. Er. 4, 138: -φιλος, ου, ὁ, *Erofilo*, med. Plut.; fil. Luc. 46, 16: agg. -φίλειος, ου, ὁ, *discepolo di E.* Gal.; Str. 645; -φυτος, ου, ὁ, *Erofito*, u. Plut. Cim. 9: -φῶν, φῶντος, ὁ, [φάος] *Erofonte*, Ipp. 974.

ἤρσα, a. da ἀραρίσκω e ἄρδω.

ἠρύγγιον, ου, τό, dim. = ἤρυγγος, ἡ, *eringio*, Tpr. Hp. 6, 1, 3; Plut. M. 700; Diosc.; agg. ἠρυγγίς, ίδος, ἡ, Nic. Al. 564: ἠρυγγίτης, ου, ὁ, = seg. Plut. M. 558: ἤρυγγος, ου, ἡ, *eringio*, sor. di cardo, Nic. Th. 645: ἤρ. ὁ, *barba di capra*, Arst.

ἤρυγον, a. d' ἐρεύγομαι: ἠρύκακον, a. d' ἐρύκω: ἤρχθην, a. d' ἄρχω: ἠρχόμην, impf. d' ἄρχομαι e d' ἔρχομαι: ἦρω, a. pers. 2 sg. M. d' αἴρω: ἤρω, ἤρῳ, v. ἥρως.

Ἡρώ, g. οῦς, acc. ώ, Mus.; ών, Saff. *Ero*, sacerdotessa d'Afrodite, a Sesto: « E. e Leandro », poem. di Mus. — *b*) al. Plut. Alex. 55.

ἠρώασσα, = ἠρωΐνη, l.

Ἡρῴδας, α, ὁ, [seg.] *Eroda*, siracus. Sen. Hell. 3, 4, 1: Ἡρῳδῆς, ου, ὁ, [= Ἡρωΐδης, patr. di Ἥρως] *Erode*, poet. giamb.; or. aten. Luc. 37. 24; E. Attico, retore gr. Plut.; re giudeo, id.; al.[1] id.; -διάζω, *opero male come E.* (tetrarca) Kum.: -διανός, οῦ, ὁ, *seguace d'E.; Erodiano*, NT.; Ἡρῳδιανός, οῦ, ὁ, [prec.] *Erodiano*, stor.; gra.; Ἡρῳδιάς, άδος, ἡ, *Erodiade*, dn. NT.; Ios. Ai. 18, 5, 1: Ἡρῳδίων, ωνος, ὁ, *Erodione*, u. NT.

ἠρώειον, = ἡρῷον, l.

ἡρῳ-ελεγεῖον, ου, τό, *distico elegiaco*, Gra.

ἡρωϊκός, ή, όν, [ἥρως] *eroico; di, da eroe*, Pl. Crat. 398; Arst. — *in versi eroici, esametri*, τάξις, Dem. 1391: ἡρ. στίχος, *verso er.* Pl. Leg. 958; μέτρον, Arst. — Avv. -ῶς, *da eroe; eroicamente*, Diod. 2, 45.

ἡρωΐνη, ης, ἡ, Teoc., Call. Del. 161: -οῖνα, l.; contr. ἡρῴνη, Ar. Nub. 315, [ἥρως] *eroina; semidea*. — *b*) *defunta*, l.

ἡρῷϊος, α, ον, = ἡρωικός, Pd.

ἡρωΐς, ίδος, ἡ, agg. = ἡρωικός, Ap. R.; Ant. — *b*) sost. = ἡρωΐνη, Pd.; Call. fr. 126: festa a Delfo ogni 9 anni, Plut. M. 293. — *c*) *defunta*, acc. ἡρῳΐδα, post. ἡρῶιν, l., ἡρω-ισμός, ὁ, *culto di eroi*, qu. -οισται, -ωεισται, -ωιασται, poi ἡρωιστής, ἡρωστής, *veneratore di eroi o defunti*, l.; ἡρώισσα, cont. ἡρῶσσα, ἡ, = ἡρωΐνη, Ap. R. 4, 1309; l.; Ant. 6, 225.

ἡρώμην, ἡρῶ, impf. d' ἀράομαι.

ἤρων, impf. d' ἐράω.

Ἥρων, ωνος, ὁ, *Erone*, div. l.; mat. Alessan.; ἡρών, ῶνος, ὁ, [ἥρως] *luogo o sepolcro d'eroi*, l.; ἡρώνα, ἡ, *ufficio*, l.; Ἡρῶναξ, ακτος, ὁ, [ἥρως, ἄναξ] *Eronatte*, Ant. 6, 44, 98: Ἡρώνδας, ου, ὁ, *Eronda*, u. Plut. M. 221.

ἡρῴνη, = ἡρωΐνη.

Ἡρωο-γονία, ας, ἡ, *Genealogia degli eroi*, poem. attrib. a Es. (Procl.): ἡρωο-λογέω, [λέγω] *narro o canto d'un eroe, di eroi*, Str. 508: -λογία, ας, ἡ, *racconto eroico*, At. 498.

ἡρῷος, α, ον, da ἡρώιος, *eroico; di, da eroe*, ῥυθμός, Pl. Rsp. 400, μέτρον, Arst. *metro, verso er.; esametro; πούς, dattilo*, Ant. 7, 9. — *2)* sost. τὸ ἡρῷον, sott. ἱερόν, *eroo; tempio d'un eroe*, En. 5, 47, 67; Tuc. 2, 17; θἠρῷον, = τὸ ἡρ. Ar. Vesp. 819; ἡρώειον, l.; post. in gener. *tomba; sepolcro*, Cl A. — *b*) sott. μέτρον, *verso eroico; esametro*, Plut. Num. 4. — *c*) τὰ ἡρῷα, s. ἱερά, *festa d'un eroe*, M. 811; l.

ἥρως, ωος, ὁ, d. ἡρωΐ, ἤρῳ, a. ἥρωα, ἤρω, ἤρων, pl. ἥρωες, contr. ἤρως, d. ἥρωσι, e (Sofr.) ἡρώνεσσι, a. ἥρωας, contr. ἤρως, [primo sens. « protettore »; It. *servo, as*] *prode; forte in guerra; combattente; eroe; capo; nobile*, per nascita, valore, ingegno, abilità, Om. e Seg. ἥρωας Ἀχαιούς, *i belligeranti Achei*, Il. 19, 34; στίχας ἀνδρῶν ἡρώων, *le schiere degli eroi, dei combattenti*, Od. 1, 101, θαύμαζεν λιμένας... αὐτῶν θ' ἡρώων ἀγοράς, *ammirava i porti e il foro per l'assemblea dei seniori*, o *eroi*, 7, 44, ἥρως Αἰγύπτιος, *l'eroe, il nobile Egizio*, Od. 2, 15. — *b*) *semidio; eroe*, cioè uomini che avevano origine semi-

divina, p. e. Ercole, Eaco, Radamanto, ecc.; e poi uomini saliti per i meriti all'apoteosi; p. e. Dedalo, Trittolemo, Teseo, ed erano div. inferiori, protettrici di tribù, provincie, città, associazioni, ecc.; IL. 12, 23; ES. O. 170; ER. 2, 44; ATT.; v. PL. Crat. 398; PD.; p. e. ἥρωες ἐπώνυμοι, *eroi eponimi* di tribù in Atene, ER. 5, 86: a Roma = *lares*, D. AL. 4, 14: gl'imperatori divinizzati, *divus*, DI. C. 56, 41. — *2)* anche le anime dei *morti*, ALCIFR. 3, 37; θεοῖς ἥρωσιν, = *diis manibus*, l.; *defunto*, l.; e anche di dn. p. e. ἥρως χρηστή, l. — *3)* ἥρ. βοῦς, = βοῦς ἡγεμών, l.

ἡρῷσσα, ης, ἡ, = ἡρωΐνη.

ἧς, 2 pers. impf.; in dor. 3 pers. impf. d' εἰμί. — **ἧς**, g. fm. di ὅς. — **ἧς**, d. pl. ion. = αἷς. — **ἧς**, cong. 2 pers. d' εἰμί. — **ἦσαν**, **ἤσθα**, **ἦσε**, **ἦσκε**, ecc. v. εἰμί. — **ἥσα**, **ἧσαν**, **ἥσατο**, **ἡσθην**, **ἡσθήσομαι**, ecc. v. ἥδω, ἥδομαι. — **ἧσα**, **ἡσθην**, **ἧσμαι**. v. ᾄδω. — **ἧσαι**, **ἧσθε**, **ἧσο**, **ἧτο**, v. ἧμαι. — **ἦσαν**, 3 pers. impf. d' εἰμι, a. di ᾄδω, ppf. da οἶδα.

Ἥσαινον, ου, τό, *Eseno*, mon. in Peonia, ARST.

ἡσθημα, τος, τό, [ἥδομαι] = ἡδονή, EUP. Δῆμ. 45.

ἡσθημένως, avv. da αἰσθάνομαι, *con sentimento*, τινός, *di qsa*. EC.; pf. ἤσθημαι, a. 2 ἡσθόμην.

ἧσθον, impf. d' ἔσθω. — **ἧσι** e **ἧσί**, v. ἡμί.

Ἡσίοδος, ου, ὁ, *Esiodo*, poet. ER. e SEG.; agg. **-όδειος**, ον, PL. Leg. 658; PLUT. M. 657.

Ἡσιόνη, ης, dor. **Ἡσιόνα**, ἡ, *Esiona*, f.ª di Laomedonte re di Troia, SEN. Cyn. 1, 9: f.ª di Oceano, mog. di Prometeo, ESCHL. 560.

ἧσκειν, v. ἀσκέω: **ἧσμεν**, **ἧστε**, ppf. da οἶδα.

ἡσσα, att. **ἥττα**, ης, ἡ, [ἦκα] *il soggiacere*, *il soccombere*, qu. opp. a νίκη, *perdita*; *disfatta*; *sconfitta*; *umiliazione*; *disdetta*, TUC. 5, 13; 7, 72; PL. Leg. 638; CYR. 3, 1, 20: in tribunale, ἥττα πολέμου... καὶ δικῶν καὶ ἀγορῶν, ESCHN. 3, 111. — *il lasciarsi dominare*, *vincere*, ἡδονῶν, ἐπιθυμιῶν, *dai piaceri*, *dalle passioni*, PL. Leg. 860; ὑπὸ τῶν λιπαρούντων, *dai supplicanti*, PLUT. Brut. 6: ἥτταν προσίεται, *va incontro alla sconfitta*, CYR. 3, 3, 45.

ἡσσαντο, = εἴσαντο, *costruirono*, *fondarono*, I.

ἡσσάω, **ἡττάω**, cfr. seg.

ἡσσάομαι, att. **ἡττάομαι**, [ἦσσα] f. ἡττήσομαι e ἡσσηθήσομαι, a. ἡσσήθην, pf. ἥσσημαι, ion. **ἐσσόομαι**, contr. ἐσσοῦμαι, impf. ἐσσοῦτο, a. ἐσσώθην, pf. ἔσσωμαι, *sono inferiore*, *al di sotto*; *soggiaccio*; *sono vinto*, τινός τινι, e ἔν τινι *da qno. in qsa*. ER.; ATT.; ἡσσηθέντες τοῦ ῥήματος, *vinti nella parola*, TUC. 5, 111; τούτου οὐκ ἠττησόμεθα εὖ ποιοῦντες, *non ci lasceremo vincere in generosità da lui*, AN. 2, 3, 23. — *b)* in armi, *sono vinto*, *superato*, *battuto*, *abbattuto*, μάχῃ, ER. 5, 46, μάχην, *in battaglia*; *nel combattimento*, DEM. 444; ISOC. 91; *in un'azione forense*, ATT.; δίκην, *in un processo*, PL. Leg. 880; πῶς ἂν ἐν τοῖς δικαστηρίοις ἡττῶτο; *come potrebbe esser vinto...?* SEN. Mem. 4, 4, 17: con gen. *sono vinto*; *mi lascio vincere*, ὕπνου, *dal sonno*, τῶν ἡδονῶν, *dai piaceri*, χρημάτων, *dalle ricchezze*, ATT.; τῶν φόβων, *dalle paure*, PL. Leg. 635; τοῦ δεινοῦ, TUC. 4, 37; ὕδατος, *dall'acqua*, SEN. Hell. 5, 2, 5; ἡττηθεὶς τοῦ δικαίου ἀπῆλθεν, *vinto dalla giustezza della risposta*, *partì*, 5, 4, 31; τῆς ἀληθείας, *dalla verità*, DEM. 317; τὸ μὴ δίκαιον τῆς δίκης ἡσσώμενον, *l'ingiustizia vinta dalla giustizia*, EU. Ion. 1117. — *c)* con prep. ὑπό τινος, *da*, ER. 3, 106; AND. 4, 28; TUC. 2, 39; ὑπ' ἔρωτος, ὑπ' ἔχθρας, *dall'amore*, *dall'inimicizia*, PL. Phaedr. 233, Pol. 305; ἐσσωθέντες τῇ γνώμῃ πρὸς Κύρου, *sentendo superiore il ragionamento di Ciro*, ER. 9, 122; πρὸς ταφροδίσια ἡττημένη ψυχή, *animo schiavo dei piaceri*, PL. Leg. 650; ἐσσωμένοι ἔσαν τῷ θυμῷ, *si sentivano avviliti*, ER. 8, 130. — *d)* dat. ἀκοῆς ἡδονῇ ἡσσώμενοι, *dediti ai piaceri delle orecchie*, TUC. 8, 38, ταραχῇ ἡσσηθεῖεν,... *dalla confusione*, 7, 25; ὕπνου, v. l. ὕπνῳ, *dal sonno*, EL. Na. 13, 22: ἡσσώμενοι, *i vinti*, opp. οἱ κρατοῦντες, *i vincitori*, ESCHL. Theb. 516. — NB. attv. post. **ἡττάω**, *vinco*, CORN. 9; EPITT. 2, 22, 6; f. ἡττήσω, B.; a. ἥττησα, POL. 1, 75, 3; 3, 18, 5; pf. ἥττηκα, DIOD. 15, 87. — vrb. **ἡσσητέα**, AR. Lys. 450; γυναικὸς οὐδαμῶς ἡσσ. *non si deve cedere ad una femmina*, SOF. Ant. 678.

Ἧσσιοι, ῶν, οἱ, *Essii*, pop. loer. TUC. 3, 101.

ἡσσόνως, avv. [seg.] *meno*; *meno che*, IOS. Ai. 19, 1, 15.

ἧσσων, ἥττων, neu. **ἧσσον**, g. **ονος**, cp. [ἦκα] corrisponde all'agg. pos. μικρός, κακός. e al sup. ἥκιστος, *inferiore*; *minore*; *più piccolo*; *più debole*; *che si lascia vincere*; *vinto*; *sopraffatto*; *soccombente*; *peggiore*, con gen. αὖθ' ὅσον ἧσσων εἰμί, τόσον σέο φέρτερος εἶην, *volesse Dio che quanto sono meno forte*, *tanto...*, IL. 16, 722; γυναικῶν ἥσσονες, *inferiori alle femmine*, SOF. Ant. 680: ἑς τι, *inferiore a qno. in qsa*. ER. 3, 102; ovv. dat. S, 113; 9, 62: con inf. θεῖν, *nel correre*, ER. 3, 105; γνῶναι, TUC. 2, 60; ἱππεύειν, *nel cavalcare*, CYR. 1, 3, 15: acc. τὸν νοῦν, *debole di mente*, SOF. El. 1023. — *b)* *inferiore*; *vinto*, AN. 5, 6, 13; ναυμαχίῃ, *in un combattimento navale*, ER. 5, 86; ἥσσους γενέσθαι, *avere la peggio*, TUC. 4, 72; τὸν ἥττω λόγον κρείττω ποιεῖν, *il torto far comparire diritto*; lett. «il ragionamento inferiore far comparire superiore», PL. Ap. 18. — *c)* con gen. di cosa, τῶν ἡδονῶν, PL. Prot. 353, τοῦ ἔρωτος, SOF. Tr. 489, *che si lascia vincere dai piaceri*, ecc.; γαστρός, οἴνου, ἀφροδισίων, πόνου, ὕπνου, *dal ventre*, *dal vino*, ecc. SEN. Mem. 1, 5, 1. — *incapace di resistere*, τῶν πόνων, SEN. Hipp. 1, 3, νόσων καὶ γήρως, LIS. 2, 78, *alle fatiche*, *alle malattie*, *alla vecchiezza*. — *2)* come avv. ἧσσον, ἥττον, *meno*; *in minor grado*, ATT.; ἡσσόν τι, *un po' meno*, TUC. 3, 75; ὀλίγον δέ τί μ' ἧσσον ἐτίμα, *mi pregiava quasi allo stesso modo*, OD. 15, 365; οὐχ ἧσσ., οὐδὲν ἧσ. *non meno*; *nè... meno*, ATT.; οὐθ' ἥττον οὔτε μᾶλλον, *nè più nè meno*, PL. Pol. 275, καὶ μᾶλλον καὶ ἥττον, *e più e meno*, Prot. 356. — μοχθηρότερον ἥττον, *meno gravoso*, *penoso*, ID.; ἥττον ἀκριβέστερον, ARST. — con negaz. οὐχ, οὐδ', οὐδέ, μηδὲν ἧσσον, ATT.

ἧσται, v. ἧμαι. — **ἧστε**, **ἥστην**, v. οἶδα. — **ἥστην**, **ἧστον**, v. εἰμί. — **ἡστίασα**, a. = εἱστ-, da ἑστιάω.

ἡστικός, ή, όν, [ἥδομαι] *che piace*, *vallegra*; *lieto*, e avv. -ῶς, SEST.; **ἡστός**, ή, όν, *lieto*, E.; SIMPL.

ἥστω, **ἐξήστω**, = ἔστω,... l.

ἡστωσα, a. d' ἀιστόω, SOF.

ἡσῦχα, neu. pl. avv. = ἡσύχως: **ἡσῠχάζω**, [ἡσυχος] f. -άσω, -άσομαι, a. ἡσύχασα, *sto tranquillo*, *quieto*, *in pace*, *immobile*, *inoperoso*; *mi quieto*; *riposo*; *vivo in pace*, ATT.; σὺ δ' ἡσύχαζε, *sta quieto*; *sta tranquillo*, TR.; οἱ πολέμιοι ἡσύχαζον, *i nemici stavano quieti*, AN. 5, 1, 16; ἡσυχαζουσῶν τῶν νεῶν, *restando immobili le navi*, TUC. 1, 49, ἀπορία τοῦ μὴ ἡσυχάζειν, *l'impossibilità di riposare*, *di stare quieto*, 2, 49, cfr. 1, 12: μόλις ἡσυχάσαντες, *calmatisi a stento*, 8, 86; cfr. ISOC. 87: τὸ ἡσυχάζον τῆς νυκτός, *la quiete*, *il silenzio della notte*, TUC. 7, 83. — *b)* trans. *acquieto*; *tengo in pace*, *tranquillo*; *metto*, *tengo in riposo*, PL. Rsp. 572; DI. C. 69, 6: p. ἡσυχάζεται ἐπὶ τῆς γῆς, *regna la tranquillità sulla terra*, SET. — *passo sotto silenzio*, τι, FIL. 1, 254; IOS. Ai. 7, 7, 3.

ἡσῠχαῖος, α, ον, dor. **ἁσ-**, pt. = ἡσυχος, TR.; PL. Pol. 307, Leg. 775; τὸ ἡσ. *inoperosità*; *tranquillità*; *immobilità*, SOF. 556, 678: **ἡσυχαίτερος**, **ε -τατος**, v. ἡσυχος. — **ἡσῠχαστέος**, α, ον, **ε -τέον**, vrb. d' ἡσυχάζω, FIL. 1, 2; 2, 5: **ἡσῠχαστήριον**, ου, τό, *monastero*, B.; **ἡσῠχαστής**, οῦ, ὁ, *monaco*; *eremita*, IUSTIN.; EC.; fm. **ἡσῠχάστρια**, ας, ἡ, *monaca*, ID.; **ἡσῠχαστικός**, ή, όν, *atto a calmare l'animo*, A. QUINT. — *monastico*; *ascetico*, EC.

ἡσῦχῇ, dor. **ἁσυχᾷ**, Pd. avv. *tranquillamente; quietamente; placidamente; dolcemente*, Att.; *adagio; pian piano; alquanto; moderatamente*, id.; Ipp.; *segretamente; in silenzio; di nascosto*, Tuc. 8, 69; Plut. 2, 9, 18: τὴν οὐρὰν ἡσ. ἔχουσι, *tengono la coda ferma*, Sen. Cyd. 3, 4; ἡσ. γελάσαι, *sorridere dolcemente*, Pl. Phaed. 115; διαλέγεσθαι, βαδίζειν, γράφειν, id. — οὕτως ἡσ. *presso a poco così*, Men.; βηχίον ξηρὸν ἡσ. *tosserella mezzo secca*, Ipp. 1132: γρυπὸς ἡσ. *alquanto aduncо il rostro*, El. Na. 3, 28.

ἡσῠχία, ας, ἡ, ion. **-ίη**, dor. **ἁσυχία**, [ἥσυχος] *quiete; calma; tranquillità; pace; riposo; vita tranquilla*, Er.; Att. ἡσυχίη δ' ἂν ἐμοὶ καὶ μᾶλλον ἔτ' εἴη αὔριον. *maggior quiete...*, Od. 18, 22: con gen. ἡσ. πολιορκίης, *cessazione dall'assedio*, Er. 6, 135; ἡδονῆς, Pl. Rsp. 583; ἡσ. ἀπὸ τῆς εἰρήνης, *quiete, seguita alla pace*, Dem. 6. — *b*) *comodità; lentezza; mitezza; equanimità; silenzio; solitudine; luogo ritirato*, Er.; Att. ἐξελθόντα εἰς ἡσυχίαν, *uscito in un luogo deserto*, Sen. Mem. 2, 1, 21. — *c*) locuz. καθ' ἡσυχίαν, Tuc. 3, 48; Sen. Hell. 6, 2, 28, μεθ' ἡσυχίας, Eu. Hipp. 205, ἐφ' ἡσυχίας, Ar. Vesp. 1517, *tranquillamente; in, con pace; nel riposo*; καθ' ἡσυχίαν πολλήν, *con tutto comodo, a tutt'agio*, Er. 1, 9; 7, 208; (τὴν) ἡσυχίαν ἄγειν, *star tranquillo, in pace; esser quieto, calmo, in riposo, in silenzio; vivere tranquillamente*, Er. 1, 66; 7, 150; Att.; ἡσυχίαν ἔχειν, *star quieto, in pace; stare a vedere; essere inoperoso; tenere silenzio*, id.; ἐν ἡσυχίᾳ ἔχειν ἑαυτόν, *mantenersi in silenzio*. Er. 5, 93, τι, *tenere qsa. in secreto*, 5, 92, 3, δι' ἡσυχίης εἶναι, *stare quieto*, 1, 206: ἐν -χίᾳ, opp. ἐν πολέμῳ, Tuc. 3, 12: **Ἡσῠχία, ας, ἡ**, ion. **-ίη**, dor **Ἀσυχία**, *Tranquillità*, Ar. Av. 1321; Pd.

ἡσῠχίδας, ου, ὁ, = ἥσυχος, Sin. H. 8: **Ἡσῠχίδες, ων, αἱ**, *Esichidi*, sacerdotesse, Call. 123.

ἡσῠχικός, ἡ, όν, cp. **-κώτερος**, Plut. 3, 8, 6; e **ἡσύχιμος, ον**, dor. **ἁσ-** = ἥσυχος: ἀμέρα, Pd. O. 2, 32: **ἡσύχιος, ον**, dor. **ἁσ-**, Pd. = ἥσῠχος, *tranquillo; calmo*, ἡσύχιον... μιν πολέμου ἔκπεμπε νέεσθαι, *quietamente lo mandava via dalla pugna*, Il. 21, 598; εἰράνα, Pd.: τρόπου -χίου, *di natura tranquilla*, Er. 1, 107; ἦθος, *carattere...*, Pl. Rsp. 604; οἱ ἡσύχιοι, Charm. 159; Antif. 3, 2, 1: τὸ ἡσ. τῆς εἰρήνης, *la calma della pace*, Tuc. 1, 120. — Avv. **-ίως**, Pl. Theaet. 179; Inn. O. Merc. 438. **Ἡσύχιος, ὁ**, *Esichio*, lessicografo: **ἡσυχιότης, ητος, ἡ**, *tranquillità; calma; mitezza; dolcezza*, Pl. Charm. 159; Lis 26, 5.

ἡσῠχόομαι, = ἡσυχάζω, Set.

ἡσῠχος, ον, dor. **ἁσ-** [ind. e. √sei] *quieto, tranquillo, pacifico; calmo*, Er.; Att.; *dolce; mite; tacito; immobile; inoperoso; lento; inerte*, id.; ἔχ' ἥσυχος, *sta tranquillo, quieto, zitto*, Eu. Med. 550; Er. 8, 65; μέν' ἥσυχος, Ar. Av. 1199: ἥσυχοι ἔστε, Er. 7, 13, me. 81.; ἡσύχῳ ποδὶ χωρεῖτε, *camminate con tacito piede*, Eu. Or. 136, ἥσ. δορί, *la cui lancia è inoperosa*, fr. 63; ἥσ. βάσις φρενῶν, *movimento calmo del pensiero*, Eschl. Ch. 450: ἐν ἡσύχῳ, = ἡσύχως, Sof. Oc. 82; οἱ δ' ἀφ' ἡσύχου ποδὸς δύσκλειαν ἐκτήσαντο, *restandosene quieti nelle loro case, si procacciarono cattivo nome*, Eu. Med. 217: βίος ἥσ. *vita tranquilla*, Pl. Pol. 307; ὑμεῖς διὰ τὸ ξύνηθες ἥσυχον... *voi per la vostra indole neghittosa*, Tuc. 6, 34; γλῶσσα ἡσυχωτέρα, *lingua più modesta*, Sof. Ant. 1089; ὄμμα, *occhio*, Eschl. Suppl. 199: *riflessivo; circospetto; cauto*, Eu. — Cp. ἡσυχαίτερος, Tuc. 3, 82; Cyr. 1, 4, 4; 6, 2, 12; Pl. Phil. 24; Eschl. Eum. 223; **-χώτερος**, Sof.; Sup. **-χώτατος**, Pl. Charm. 160. — Avv. **ἡσύχως**, *tranquillamente; quietamente; dolcemente; piano*, Tr.; Cyr. 5, 3, 53; ἡσ. ἔχειν, *star quieto; tacere*, Eu. Suppl. 305; cp. **-χέστερον**, Ipp. 338; Sup. ὡς ἡσυχαίτατα, *con la maggiore lentezza*, Pl. Charm. 160: anche -χον, -χα. avv. Teoc.

ἡσφαλισμένως, avv. da ἀσφαλίζω, = ἀσφαλῶς, *sicuramente; fermamente*, Niss.

ἤσχυμμαι, ἠσχύνθην, v. αἰσχύνω.

ἤσω, f. d' ἶημι.

ἦτα, τό, indecl. *eta*, Pl. Crat. 426: **ἠτάν**, = ἦτοι ἄν: **ἦται**, = ᾖ, cong. d' εἰμί, I. delf.; **ἦ-τε**, *o; ovvero; oppure; che; come*, Om.; **ἦ-τε**, *certamente; per certo*, cfr. ἦ, Om.; anche 2ª pers. pl. cong. d' εἰμί: ἦτε, fm. d' ὅστε, — ἦτις, d' ὅστις: ἦτε, ἦτην, pl. e du. impf. d' εἰμι: ἦτεε, impf. con contr. d' αἰτέω: **ἠτέρα**, = ἡ ἑτέρα.

ἠτιάασθε, impf. d' αἰτιάομαι, Om.

ἦ-τοι, ἦ τοι, avv. *certamente; certo; veramente*, ord. verso il principio della prop.; tal. serve solo a introdurre un nuovo pensiero, e spesso in ital. si esprime sol. col tono di voce, Om.; Es. — *b*) *o realmente; o certo*; e ord. correl. ἦτοι... ἦ, Eschl.; Sof.; Pl. Phaed. 68; ἦτοι γε... ἦ, Er. 1, 11; Tuc. 2, 40; ἦ... ἦτοι, Pd.; *o, certo... o*; ἠτάν, = ἦτοι ἄν, Sof.

ἦτον, = mod. ἦτο, = ἦν, *erat*, I.

ἦτορ, τό, nom. acc. Om.; post. d. ἤτορι, Sim. *cuore*, come parte del corpo, πάλλεται ἦτ. *palpita, si agita il cuore*, Il. 22, 452: come sede della vita, μή πως φίλον ἦτ. ὀλέσσῃς, *col pericolo di perdere la vita*, Il. 5, 250; αὐτοῦ λύτο γούνατα καὶ φίλον ἦτ. *gli si sciolsero le ginocchia e il cuore*, Il. 21, 114: come sede delle passioni e dell'intelligenza, *cuore; animo; anima*, Om.; Pd.; Eschl. Pers. 991.

ἠτριαῖος, α, ον, [ἦτρον] *dello stomaco; del basso ventre*, Com.; τὸ ἠτ. Ar. fr. 302, ἡ ἠτριαία, 421; At. 4; Luc. 34, 6, *ventre; pancia; ventresca*, di anim.

ἤτριον, ου, dor. **ἄτρ-, τό**, *stame; trama; ordito; tessuto*, Eu. Ion. 1421; Pl. Phaedr. 268; Teoc. 18; ἤτρια βύβλων, *tessuto di papiro*, Ant. 9, 350.

ἦτρον, ου, τό, [cfr. ἦτορ] *basso ventre; addome; ventre*, Ipp. 1245; Pl. Phaed. 118; An. 4, 7, 15: tras. di vaso, ἦτ. χύτρας, *ventre della pentola*, Ar. Th. 509: *midollo*, di pian. Nic. Th. 595.

ἧττα, ἡττάω, ἥττων, ecc. v. ἡσσ-

ἥττημα, τος, τό, = ἧσσα, Set.; NT.

ἦτω, = ἔστω, P.; CIA

ἠύς, ἠύ, ἠύν, v. εὐς, Om.; così **ἠύ-γένειος, -γενής, -ζωνος, -θέμεθλος, -κάρηνος, -κερως, -κομος, -πυργος**, ecc.; ep. lir. = εὐ-

ηὔγμην, v. εὔχομαι: **ηὐδησα, ηὔδων, ηὔδα**, v. αὐδάω: **ηὔηνα**, v. αὐαίνω: **ηὐλησα**, v. αὐλέω: **ηὐλίσθην, ηὔλισμαι**, v. αὐλίζομαι: **ηὐράμην**, v. εὑρίσκω: **ἠυσα**, v. αὔω.

ἠύτε, [cfr. ἤ, ἠέ] *come; siccome; nella guisa che; nel modo che; come quando*, Om.; Teoc.; ἠύ. ὁμίχλη, Il. 1, 359; ἠύ. νεβρός, Bacchil. 12, 87: con ind. o cong. Om.; dopo cp. *che*. μελάντερον ἠύ. πίσσα, *più nero della pece*, Il. 4, 277, dove al. vede il cp. rinforz. e ἠύ. nel sens. di *come*.

ηὐτομάτισμένως, avv. da αὐτοματίζω, *volontariamente; da sè*, Procl.

ηὑτῶν, = ἑαυτῶν, I.

Ἤφαιον, ὄρος, τό, *mon. Efeo*, in Campania, Plut. Syll. 27

Ἡφαιστία, ας, ἡ, [Ἥφαιστος] *Efestia*, c. in Lemno, Step. B. — ab. **-στιεύς, έως, ὁ**, Er. 6, 140: **Ἡφαιστιάδης, ου, ὁ**, *del demo Efestiade*, **-ιάδαι, οἱ**, Is. 9, 5; CIA.: **ἡφαιστῖτις, ιδος, ἡ**, *efestite*, pietr. prez. Plin.; **Ἡφαιστίων, ωνος, ὁ**, *Efestione*, duce d'Alessandro, Plut. — *b*) gra. Alessan.; **-ιών, ῶνος, ὁ**, mese, I.; **Ἡφαιστό-πολις, ὁ**, *Efestopoli*, c. Er. 2, 134: **Ἡφαιστό-πονος, ον**, *lavorato da Efesto*, Eu. Ia. 1072: **Ἥφαιστος, ου, ὁ**, *Efesto; Vulcano*, f. di Giove e di Era, dio del fuoco, Om. e Seg.; per meton. *fuoco*, Il. 2, 426; Sof. — NB. dor. **Ἄφαιστος**, Pd.; eol. **Ἄφ-**, Saff. — Deriv. **Ἡφαίστειον, ε -στεῖον, ου, τό**, *tempio di Ef.* Er. 2, 121, 176; Dem.; I.; a Roma, *Volcanal*,

D. Al. 7, 17, a Perugia, App. Civ. 5, 49: **Ἡφαίστειος, ον,** *di Ef.;* τὰ **Ἡφ.** *feste di Ef.* Sen. Ath. 3, 4; And. 1, 132: **Ἡφαιστηϊάδης, ου, ὁ,** patr. *figlio di Efesto; Efestiade,* Nonn.; **Ἡφαιστία, ας, ἡ,** epit. di Atena, CIA.; **Ἡφαίστια, ων, τά,** *feste di Ef.* CIA.; v. l. Sen. — lt. *Volcanalia,* Di. C. 78, 25: **-στιάς, άδος, ἡ,** *efestiade,* empiastro, Gal.; **-στιος, ὁ,** *Efestio,* mese, l.; **Ἡφαιστό-τευκτος, ον,** Sim. 206; Sof. Ph. 986; **-τυκής, ές,** al. **-τυχής** e **-τευχής,** *lavorato da Efesto,* δέπας, Eschl. fr. 66.

ἤφασα, v. ἀφάσσω.

ἤφεραν, = ἔφερον, ἤνεγκον, Kaib.; CIA.

ἦφι, ᾖ, = ᾗ, v. ὅς, Il. 22, 107.

ἠφίει, ἠφίουν, ἠφίεσαν, ἠφείθην, v. ἀφίημι.

ἤφθην, a. p. di ἅπτω.

ἶχα, pf. di ἄγω.

ἠχέεις, εσσα, εν, = ἠχήεις, Archil. 76.

ἠχεῖον, ου, τό, [ἦχος] *vaso o strum. sonoro; timpano; tamburo,* Plut. Crass. 23; Fil. 1, 588; Scl. Teoc. 2, 36; Gal.; Erm.

ἠχέτᾱ, dor. **ἀχ-** e **ἀχέτας, ὁ,** ion. ep. = seg. Es. O. 580; Ant. 7, 201, 213: **ἠχέτης, ου, ὁ,** agg. [ἠχέω] *sonoro; vibrante; canoro,* Tr.; Arst.; **ὁ ἀχέτας,** dor. *cicala,* At. 282; Ar. Av. 1095, Pax, 1159.

ἠχέω, [ἦχος] dor. **ἀχέω,** *suono; risuono; echeggio; rimbombo,* tuono, Es., scudo, Er. 4, 200; τὰ χαλκεῖα, Pl. Prot. 329; lira, Ar. Th. 328: *canto,* di cicala, Teoc. 16, 96. — *b) fo risonare,* χάλκεον, ο χαλκίον, *cembalo,* Teoc. 2, 36; γόους, Sof. fr. 469, κωκυτόν, Tr. 866; ὕμνον, Eschl. Theb. 869; ὕμνους, Eu. Ion. 883: p. *risuono,* Sof. Oc. 1500. — **M.** *fo risonare le lodi di,* acc. Pd. — NB. impf. ἤχεε, Es.; iter. ἠχέεσκε, Er. l. c.; ἀχέω, dor. Pd.; Teoc.

ἠχή, ῆς, ἡ, dor. **ἀχά, ᾶς,** Tr. [ind. e. suagh] *fragore; frastuono; grida,* di folla, Il. 13, 837, del mare, 2, 209, vento, 16, 769. — *eco; suono; rimbombo,* sálpiyyos, Eu. Ph. 1378, di parola, 1148; Plut.; *canto,* di cicala, Lgs. 1, 23: nei Pr. Att.; ἐν ἐμοὶ αὕτη ἡ ἠχὴ τούτων τῶν λόγων βομβεῖ, *in me rimbomba il suono di queste parole,* Pl. Crit. 54, ἄνευ φθόγγου καὶ ἠχῆς, *senza voce e senza suono,* Tim. 37.

ἠχήεις, ήεσσα, ῆεν, dor. **ἀχ-** [ἠχή] *sonoro; risonante; echeggiante; rimbombante,* Om.; Es.; δώματα ἠχήεντα, *la casa risonante,* Od. 4, 72; θάλασσα ἠχήεσσα, *il mare risonante,* Il. 1, 157: **τέττιξ,** Ant. 7, 196: **ἤχημα, τος, τό,** dor. **ἄχ-,** [ἠχέω] *sonito; suono; rimbombo,* Eu. Ia. 1045: **ἤχησις, εως, ἡ,** = ἦχος, Niss.; **ἠχητικός, ή, όν,** *sonoro; risonante,* EM.

ἠχθέσθην, ἠχθόμην, ἠχθημένος, v. ἄχθομαι, ἔχθω: **ἤχθην,** a. di ἄγω: **ἠχθηρα, -αρα,** a. d' ἐχθαίρω.

ἦχι, avv. = ὅπου, *dove,* Om.

ἠχικός, ή, όν, = ἠχητικός, Epigr.

ἠχοῖ, = ἦχι, l.; **ἠχοῦ,** v. l. Inn. O. Merc. 400.

ἦχον, impf. = εἶχον, v. ἔχω.

ἦχος, ου, ὁ, dor. **ἄχος,** forma post. d' **ἠχή,** *suono; eco; fragore; mormorio,* ecc. Arst.; Teoc.; παγᾶς, *di fonte,* Mosc. 5, 12, αὐλοῦ, *di flauto,* 2, 08; di voce, Plut.; οἱ ἦχοι, *i suoni,* i. e. *le lettere,* Faler. 71: *ronzio nelle orecchie,* Ipp. 68, 144, 149; Tfr. Sens. 19. — *b) eco,* propr. d. Arst.; Plut. M. 903.

ἠχώ, οῦς, ἡ, [ἠχή] *suono; rumore; rimbombo; lamento,* Tr. — *b) eco,* Es.; Inn. O. 19; Pl. Phaedr. 255: tras. *grido; fama; eco,* Er. 9, 24; ecc. — NB. dor. ἀχώ, Tr.; g. ἀχῶς, a. ἀχώ, Mosc.; voc. ἀχοῖ, Pd. — **Ἠχώ, οῦς, ἡ,** dor. **Ἀχ-,** *Eco,* ninfa, Ar. Th. 1059; Pd.; Paus. 2, 35, 10.

ἠχώδης, ες, [ἦχος] *echeggiante; sonoro,* Faler. 42; τὸ τῆς νυκτὸς ἠχῶδες, *lo strepito rafforzato dal silenzio della notte,* Plut. Arat. 22. — *che ronza nelle orecchie,* Ipp. 145. — Cp. **-δέστερος,** Plut. M. 720.

ἦψα, ἠψάμην, a. d' ἅπτω: **ἦψον, ἠψησα,** ecc. v. ἕψω.

ἠῶ-θεν, avv. Om.; dor. **ἀῶθεν,** [ἠώς] Teoc. *fin dall'aurora; dal mattino; allo spuntare del giorno:* **ἠῶ-θι,** locat. *di mattino; al mattino,* ἡ. πρό, *prima del fare del giorno; allo spuntare del g.* Om.

Ἠώιος, α, ον, [Ἠώς] *dell'Aurora,* Q. Sm. 2, 553.

ἠώ-κοιτος, ον, ὕπνος, *sonno mattutino,* Suid.

ἠών, όνος, ἡ, contr. d' ἠιών, Eu.

ἠῷος, α, ον, ion. = ἠοῖος, att. ἕῳος, [ἠώς] *del, nel mattino; mattutino,* Es.; Inn. O. Merc. 17. — *b) orientale,* στρατός, Er. 7, 157; ἅλς, Ap. R. 2, 745.

ἠώρουν, v. αἰωρέω.

ἠώς, g. **ἠοῦς, ἡ,** d. ἠοῖ, a. ἠῶ, [ind. e. ausos, lt. *aurora*] dor. **ἀώς,** att. **ἕως,** *aurora; mattino,* Om. e Seg.; opp. μέσον ἦμαρ e δείλη, Om.; Er. 7, 167. — **ἠοῦς,** *domani,* contandosi i giorni dall'aurora, sec. i Gr. Il. 8, 470, 525: ἠῶ, *a l'aurora,* Od. 2, 434; ἅμα ἠοῖ, Er. 7, 219, ἅμα τῇ ἠοῖ, Pl. Hipp. mi. 371, *sul fare del giorno;* ἐξ ἠοῦς μέχρι δείλης ὀψίης, *dal primo mattino fino a sera,* Er. 7, 167. — **ἠώς,** *giorno,* Om.; δυωδεκάτη, *il duodecimo giorno,* Il. 21, 80; *la luce del giorno,* Il.; Mus. 110: φῶς ἠοῦς, *luce della vita,* l. — *b) oriente,* Om.; Er. 2, 8. — NB. acc. ἠοῦν, At. 473: eol. αὔως, a. αὔων, Saff.; g. αὔως, Epigr. — dor. lac. ἀβώρ, ἀώς, l. — **Ἠώς, g. Ἠοῦς, ἡ,** *Aurora,* Om.; Es.; voc. Ἠώς, Orf. H. 78; dor. Ἀώς, g. Ἀοῦς e Ἄος, Pd.; eol. Αὔως, Saff. — L'Au. era f.ª di Iperione e Theia; sorella di Elios e Selene; mad. di Borea, Noto, Argeste, Zefiro; mog. di Titone.

Θ

Θ, θ, θῆτά, τό, indecl. *tetà;* ottava lett. dell'alf.; come cifra, ϑ′ = 9; ,θ = 9000. — Mutazioni dialettali, θ = θυγατήρ, l.; = θάνατος, P.; tal. omesso, ἑλός, = ἐσθλός, Saff.; Alc.; Pd.; l.; θ = τ e = φ, πάθνη, = φάτνη, θύλλα, = φύλλα, φήρ, = θήρ, φλάω, = θλάω, dor. eol.; θ e θθ, = ετ, cret.; θθ, = στ, ἰθθᾶντι, = ἱστᾶσιν, cret.; = ττ, θάλαθθα, = θάλαττα, id. ecc.; θώρηξ, lt. *lorica;* ecc.

-θα, suff. loc.; p. e. ἔνθα.

Θάα, siracus. = θέα, A. Ox.

Θαάσσω, = θάσσω, inf. θαασσέμεν, impl. ναασσεν, *sto seduto; seggo,* Om.

Θαγάνεος, = ὀξύς, Epicar.; **Θάγω,** v. θήγω, Ar.

Θάεο, imp. da θάομαι: e **Θαίομαι,** dor. = ion. θηέομαι, v. att. θεάομαι, Pd.; Teoc.; **Θάημα, Θαητός,** dor. = θέαμα, θητός.

Θαι, desin. per σθαι, cret. δικάδδεθαι, = δικάζεσθαι, I.

Θαίμάτια, cras. = τὰ ἱμάτια, Att.

Θαιρός, οῦ, ὁ, [ind. e. dhurio; cfr. θύρα] *cardine; gangheri; arpione,* Il. 12, 459: *asse del carro,* Sof. 538.

θαΐς, ίδος, ἡ, sor. di *benda, fascia,* GAL. 2, 479: **θαΐς, ίδος, ἡ,** *Taide,* AT. 5, 76; LUC. 67, 1.

θάκιον, ου, τό, [θᾶκος] dim. *seggio; trono,* CIA.; **θακεύω,** = seg. PLUT. Lyc. 20; ARTEM. 1, 2: **θάκέω,** ion. **θωκέω,** *seggo; sono seduto,* TR.; ἥσυχος **θ.** *immobile,* SOF. Ai. 325; βώμιος, *a pie' dell'altare,* EU. Her. 239: con acc. παγκρατεῖς ἕδρας, *sopra un trono onnipossente,* ESCHL. Pr. 389: θακοῦσιν ἱστουργοῦντες, *seggono a tessere le tele,* SOF. Oc. 340: **θάκημα, τος, τό,** *lo star seduto; seggio; sede,* 1160; EU. Ion. 492: **θάκησις, εως, ἡ,** *lg. per sedersi; seggio,* SOF. Oc. 9.

θάκο-θαλπάς, άδος, ἡ, [θάλπω] *gallina,* PO. 219.

θᾶκος, ου, ὁ, ion. ep. **θῶκος, θώκος,** [θάσσω] *seggio; sedia,* OM.; TR.; CYR. 8, 7, 10; PL. Rep. 516. — *b) cesso,* IPP.; TFR. Char. 14. — *c) seduta; concilio, concilio,* OM.

θάλαθθα, cret. = θάλασσα, I.

θαλαία, ας, ἡ, *Talea,* PLUT. dn. Lyc. Num. 3.

θάλαμαῖος, ον, [θάλαμος] *chiuso, mantenuto in casa,* γυνή, FIL. 2, 297: **θαλάμαι, ῶν, αἱ,** *Talame,* rocca elea, SEN. Hell. 7, 4, 26; POL. 4, 75, 2; 16, 16, 3: **θαλάμαξ, άκος, ὁ,** *rematore d'infimo grado,* seduto nel più basso ordine, e di minore mercede, AR. Ran. 1074, v. θάλαμος.

θαλάμευμα, τος, τό, [seg.] *abitazione riposta; dimora,* EU. Bacch. 120: **-εύτρια, ας, ἡ,** = νυμφεύτρια, POLL.; **-εύω,** *conduco al talamo; sposo,* ELIOD 4, 6. — p. *fo da sposa,* FIL. 1, 323; *vivo ritirata* o *chiusa nelle proprie stanze,* di dn. ARISTEN. 2, 5: di anim. *sto nella tana, nel covile, nel covo,* SIN. 16: **-ευτός, ή, όν,** *chiuso nel talamo,* θησαυρός, TIMOT. Pers. 245.

θαλάμη, ης, ἡ, [θάλαμος] *covo; nascondiglio; tana; dimora,* di pesci, OD. 5, 432; ARST.; *celletta,* di api, ANT. 6, 239: *antro,* di Trofonio, EU. Ion. 394; *spelonca,* di drago, Ph. 931; *tomba,* Suppl. 980. — *b) camera,* LUC. 66, 2. — *c) cavità,* IPP.; *ventricolo del cuore,* ARST.; *talamo ottico,* GAL.; *narici,* POLL. — *fori,* delle spugne, ARST.

θαλάμ-ηγός, όν, [θάλαμος, ἄγω] sott. ναῦς, lt. *navis cubiculata, nave con camerini* o *cabine,* spec. per il re egiz. AT. 204; DIOD. 1, 85; P.; σκάφαι, πλοῖα, STR. 800. τὸ θαλ. sott. πλοῖον, sor. di *gondola,* APP. Praef. 10: **θαλαμηΐάδης, ου, ὁ,** patr. com. di θαλάμη, *figlio dell'antro,* il tonno, AT. 135: **θαλάμήιος, α, ον,** e 2, [θάλαμος] *del talamo; nuziale,* ES. O. 805; LUC. 17, 41; εὐνή, AP. R. 4, 1130: **θαλάμη-πολέω,** *sono* θαλαμηπόλος, SCL. LIC. — *b) curo l'allevamento di; accoppio,* κύνας, OPP. 1, 393: **θαλάμη-πόλος, ον,** [θαλάμη, πολέομαι] «che ha cura del talamo»; ἡ θαλ. *cameriera; ancella; fantesca,* OD 7, 8; 23, 293; ESCHL. Theb. 359: *sacerdotessa di Cibele,* ANT. 6, 173: ὁ θαλ. *eunuco,* PLUT. Alex. 30; *sacerdote di Cibele,* ANT. 6, 220: rar. = νύμφιος, *sposo,* SOF. Or. 1209. — *b)* agg. *nuziale,* MUS. 231; ANT. 16, 177.

θαλαμίας, ου, ὁ, = θαλαμίτης, APP. Civ. 5, 107: **θαλαμιός, ά, όν,** [θάλαμος] *del più basso ordine di remi;* sost. ὁ **θ.** = θαλάμαξ, TUC. 4, 32: ἡ θαλαμιά, ion. **-ιή,** sott. κώπη, *remo del più basso ordine,* AR. Ach. 553: sott. ὀπή, *foro,* per cui passava il remo del θαλαμιός, ER. 5, 33; tras. AR. Pax, 1232: **θαλάμίς, ίδος, ἡ,** *cameriera,* A. Ox.; **θαλαμίτης, ου, ὁ,** = θαλάμαξ, SCL. AR.

θαλάμόνδε, avv. [»] *nel talamo; nella camera,* OD. 21, 8; 22, 109, 161: **θαλάμο-ποιός, οῦ, ὁ,** *che appresta la camera nuziale,* ESCHL. fr. 73.

θάλαμος, ου, ὁ, [cfr. θόλος] *camera nella parte più recondita della casa,* qu. *camera nuziale; talamo,* OM.; TR.; *camera, appartamento della padrona,* OM.; ER. 1, 12: *camera da letto,* OD. 1, 425; 19, 48: *appartamento delle donne,* ER. 1, 34; *camera appartata,* per guardaroba, dispensa, ecc. OM.; EU. 287; SEN. Oec. 9, 3. — *b) casa; soggiorno; abitazione; dimora,* OM.; EU.; PD. — **θ.** ὑπὸ γῆς, ESCHL. Pers. 624, γᾶς, EU. H. f. 807, Περσεφονείας, Suppl. 1022, *l'Ades;* **θ.** Ἀμφιτρίτας, *tal. d'Anfitrite; mare,* SOF. Or. 195; Ὀλύμπου θάλαμοι, *anfratti dell'Olimpo,* EU. Bacch. 561: ἀρνῶν **θ.** *ovile,* Cycl. 57. — *sacrario* del bue Api in Egitto, EL. Na. 11, 10: *santuario,* LUC. 72, 31. — *c)* la parte più bassa e scura per i rematori, dov'erano i θαλαμιοί, v. θαλάμαξ, AT. 37.

θάλασσα, att. **θάλαττα, ης, ἡ,** cret. **θάλαθθα,** *mare,* OM. e SEG.; κατὰ θάλασσαν, *per mare,* ER.; ATT. — in OM. ord. ἡ **θ.** è il Mediterraneo, opp. Ὠκεανός, *Oceano;* così ἥδε ἡ **θ.** ER. 1, 1, 185; 4, 39, ἡ παρ' ἡμῖν **θ.** PL. Phaed. 113, ἡ καθ' ἡμᾶς **θ.** POL. 1, 3, 9, ἡ ἔσω **θ.** ARST. ἡ ἐντὸς στηλῶν, APP. Mithr. 93, 94, *Mediterraneo,* lt *mare nostrum:* ἡ ἔξω **θ.** ARST.; POL. ἡ μεγάλη **θ.** PLUT. Alex. 73, ἡ Ἀτλαντικὴ **θ.** ARST. *l'Atlantico; l'Oceano:* τὰ, τὸ παρὰ θάλασσαν, *il littorale,* Ἀραβίης, Αἰγύπτου, τῆς Συρίης τὸ παρὰ **θ.** *il littorale arabico, egiz.* ecc. ER. 2, 12, 15; 7, 89: οἱ περὶ τὴν **θ.** *gli uomini di mare,* ARST. — tras. κακῶν **θ.** *mare di sciagure,* ESCHL. Theb. 758. — *b) acqua marina,* IPP.; AT. 121, 208; POL. 16, 5, 4. — *sorgente salata nell'Eretteo,* in Atene, ER. 8, 55. — *c) canale,* SET — χαλκῆ **θ.** *mare aeneum,* 2 Reg. 8, 8.

θάλασσ-αίγλη, ης, ἡ, *talassegle,* pian. PLIN.

θάλασσαῖος, α, ον, *marino,* SIM. 6; PD. — *b)* = ἁλιπόρφυρος, TRIFIOD. 345: **θαλάσσιος, α, ον,** = θαλάσσιος, SIB.; ORIB.; L.; **θαλασσερός, οῦ, ὁ,** *talasserote,* sor. di balsamo o collirio, GAL.; A. TRALL. 147: **θάλασσ-έρως, ωτος, ὁ,** *Talasserote,* «amante del mare», pescatore, ALCIFR. 1, 18: **θαλασσεύω,** att. **-ττεύω,** *sono in mare; vado per mare,* TUC. 7, 12; APP. Civ. 1, 62; τὰ θαλαττεύοντα τῆς νεὼς μέρη, *le parti della nave che stanno sott'acqua,* PLUT. Luc. 3. — *b) uso linguaggio marinaresco,* ERACL. Allg. 5.

θαλασσία, ας, ἡ, [θαλάσσιος] = ἀνδρόσακες, DIOSC. 3, 140. — *b) talassia,* pl. sor. di sacerdotesse a Cizico, I.

θαλασσί-γονος, ον, *nato dal mare,* NONN.

θαλασσίδιος, α, ον, = θαλάσσιος, ER. 4, 199: **θαλασσίζω,** *ho sapore di acqua marina,* ὄστρεα, AT. 92: *do il gusto d'acqua m.* SENOCR. 112: **θαλάσσιος, α, ον,** e 2, EU. It. 236, att. **-άττιος,** *di, del mare; marino; marittimo,* OM. e SEG.; κορῶναι εἰνάλιαι, τῆσίν τε θαλάσσια ἔργα μέμηλεν, *cornacchie marine, le quali* (epesegg.) *fanno vita presso il mare,* lett. «alle quali stanno a cuore le opere del m.»; trovando il cibo..., OD. 5, 67; πεζοί τε καὶ θαλ. *uomini di terra e uom. di mare,* esercito terrestre..., ESCHL. Pers. 558; θαλάσσιον ἐκρίπτειν τινά, *gettare qno. in mare,* SOF. Or. 1411: θαλάσσια στρώματα, *tessuti, tappeti tinti di porpora,* DIOD. 34, 5, 2. — *b) abile, esperto marinaro,* ER. 7, 144; TUC. 1, 142. — *c)* di anim. opp. χερσαῖα, ER. 2, 123; PL. Euthyd. 298: **θάλασσιος, ου, ὁ,** *Talassio,* pescatore, ALCIFR. 1, 7: **θάλασσις, ίδος, ἡ,** *Talaside,* dn. AT. 586: **θαλασσίτης, οἶνος, ὁ,** *vino conservato nell'acqua marina; vino talassita,* PLIN.

θάλασσο-βάφέω, [βάπτω] *tingo di porpora,* FIL. B. VII. Mir. 2: **-βάφής, ές,** [»] = ἁλιπόρφυρος, SCL. OD.; **-βίωτος, ον,** [βιόω] *che vive del mare,* χειρώνακτες, APP. Pun. 89: **-βρᾰχής, ές,** [βρέχω] *bagnato d'acqua marina,* ANTILL.; **-γενής, ές,** *nato dal mare,* AT. 92.

θάλασσο-ειδής, ές, *simile al mare; del colore del mare,* IPP. 688; AT. 525; ERON.; STR. 809.

θάλασσο-κοπέω, att. **-ττοκοπέω,** [κόπος] *batto il mare; dico ciance,* AR. Eq. 830.

θάλασσο-κράμβη, ης, ἡ, *cavolo marino,* GEOP. 21, 1, 1; GAL.; **-κρᾰτέω,** e **-ττ.** *domino, signoreggio sul mare,* ER. 3, 122; TUC. 7, 48; POL. 1, 7, 6: **-κρᾰτία, ας, ἡ,** e **-ττ.** *dominio, egemonia sul mare,* STR. 48: **-κράτωρ, ορος, ὁ,** e **-ττ.** ER. 5, 83; TUC. 8, 63; SEN. Hell. 1, 6, 2; e **-μιδων,**

οντος, ὁ, NONN.; fm. lac. -μίδοισα, ης, ἡ, ALCM. 73, *padrone, signore del mare:* θαλασσο-μαχέω, *combatto per mare*, e -μάχος, ον, DISC. ADV. 188; VEZ.; e -μαχία, ἡ, B.; θαλασσό-μελι, ιτος, τό, *talassomele; pozione di miele e acqua marina*, DIOSC. 5, 20: -μῑγής, ές, *mescolato con acqua marina*, E.; -μοδος, ον, *lottante contro il mare*, NONN.

θαλασσο-νόμος, ον, [νέμω] *che vive nel mare; marino*, κόγχαι, EMPED. 300; ἵπποι, NONN.

θαλασσό-παις, παιδος, ὁ, *figlio del mare*, Τρίτων, LIC. 892.

θαλασσό-πλαγκτος, ον, [πλάζομαι] *errante, vagante per il mare*, ESCHL. Pr. 467; EU. Hec. 782: -πληκτος, ον, [πλήσσω] *battuto dal mare*, νῆσος, ESCHL. Pers. 307: -πορέω, *traverso il mare*, CALL.; -πόρος, ον, [πορεύομαι] *che traversa il mare*, ANT. 6, 27; 9, 376; MUS. 2: -πόρφῡρος, ον, = ἁλιπόρφυρος, AB.; θᾰλασσο-πότης, ου, ὁ, [πίνω] *che beve il mare; Talassopote*, par. com. LUC. 26, 42: θαλασσό-πρᾱσον, ου, τό, *alga marina*, AT. MAT.

θαλασσό-σημος, ον, = ἁλιπόρφυρος, I.

θαλασσο-τείχιστος, ον, [τειχίζω] = ἁλιερκής, SCL. PD.; -τοκος, ον, [τίκτω] *nato nel, dal mare*, κολώνη, NONN.

θάλασσ-ουργέω, [-ργός] *opero nel mare*, i. e. *navigo o pesco; fo il marinaio*, POL. 6, 52, 1; STR. 252; M. TIR. 22, 3: -ουργία, ας, ion. -ίη, ἡ, *vita di mare*, IPP. 366; THEM. 305: -ουργός, οῦ, ὁ, e -ττ. [ἔργον] *marinaio; pescatore*, SEN. Oec. 16, 7; POL. 10, 8, 5. — *b*) *perito nell'arte navale*, DI. C. 48, 46.

θᾰλασσόω, e -ττ. *muto in mare; ricopro d'acqua di mare*, ARST.; Νείλος θ. τὴν Αἴγυπτον, ELIOD. 2, 28; ναῦς θαλαττοῦται, *la nave fa acqua*, POL. 16, 15, 2: *mescolo con acqua marina*, TFR. Cp. 6, 7, 6; οἶνοι τεθαλασσωμένοι, AT. 32. — M. *viaggio per mare*, LUC. 79, 1.

θαλασσώδης, ες, = θαλασσοειδής, GEOGR. Peripl. 14: θᾰλάσσωσις, εως, ἡ, e -ττ. [θαλασσόω] *inondazione per il mare*, FIL. 2, 174; TFR. fr. 30, 3.

θάλαττα, θαλαττεύω, θαλαττοκρατέω, ecc. = θαλασσ-

θᾰλέα, ἑων, τά, lac. σάλ-, ALCM. [θάλεια, θάλλω] lt. *res floridae, gioia; delizie; contentezza*, θαλέων ἐμπλησάμενος κῆρ, *pieno di gioia nel cuore*, IL. 22, 504: d. pl. θαλέεσσιν, CALL. 31.

θᾰλέθω, amplism. di θάλλω, *fiorisco; sono fiorente, rigoglioso*, OM.; AP. R. 2, 843: con acc. ποίην λειμῶνες θαλέθουσι, *i prati producono erba*, TEOC 25. 16. — NB. pres. pl. dor. θαλέθοισι, Is. 1, 6: impf. iter. θαλέθεσκον, ANT. 11, 374: ἡίθεοι θαλέθοντες, *giovani fiorenti*, OD. 6, 63.

θᾰλεια, ας, ion. -ειη, ἡ, agg. [θάλλω] *fiorente; abbondante; copioso; ricco; splendido*, δαίς, *banchetto*, OM.; ES. O. 740; SOF.; μοῖρα, *parte*, PD.; θάλειαν ἦβαν ἀγκομίσσαι, *ricuperare la fiorente giovinezza*, BACCHIL. 3, 89. — *b*) sost. *vegetazione; rampolli*, TFR. Cp. 3, 5, 1; pl. 1, 20, 3: αἱ θ. *banchetti; conviti*, PL. Rsp. 573. — D. pitagor. del *6*, THEOL. 38. — *c*) neu. θάλεια, ων, τά, = θαλλοί, P. (2 d.): θάλεια, ας, ἡ, *Talia*, Nereide, IL. 18, 39: musa, Es. Th. 77: una delle Grazie, PLUT. M. 778: dn. ANT. 7, 568.

θᾰλειάζω, = θαλιάζω, PLUT. M. 357.

θᾰλερ-όμμᾰτος, ον, [ὄμμα] *dagli occhi pieni di giovinezza*, ORF. H. 79.

θᾰλερο-ποιός, όν, *che rende fiorente, vivace*, SCL. ES.

θᾰλερός, ά, όν, [θάλλω] *fiorente; florido; vigoroso*, OM.; TR.; πόσις, παρακοίτης, παράκοιτις, *sposo; sposa*, IL. 3, 26, ecc.; τοκεύς, *genitore*, ES. Th. 138; γάμος, *nozze*, OD. 6, 66; -ρὸς ἦβης χρόνος, *il tempo della florida giovinezza*, EU. El. 20. — *b*) *abbondante; pieno; copioso*, OM.; TR. χαίτη, *criniera lussureggiante*, IL. 17, 439: ἀλοιφή, *copioso grasso*, OD. 8, 476; δάκρυ, *lacrime*, OM.; γόος, *gemiti*, OD. 10, 457: φωνή, *robusta voce*, OM.; ὕπνος, *sonno profondo*, EU. Bacch. 692: θαλερώτερον πνεῦμα, *più mite vento*, ESCHL. Theb. 707. — ADV. -ῶς, cp. θαλερώτερον κλάειν, *piangere più copiosamente*, TEOC. 14, 32.

θᾰλερ-ῶπις, ιδος, ἡ, agg. [ὤψ] *dal florido aspetto*, ANT. 7, 204.

θᾰλίω, dor. = θηλέω, PD. — θᾰλίω, = θᾰλέθω, Q. SM. 11, 96; NONN.; impf. iter. θαλίεσκε, MOSC. 2, 67.

θαλῆς, ὁ, [Θαλία] *Talete*, milesio, fil. ER. 1, 74; PLUT. freq.; g. ion. Θάλεω, ER. 1, 170; PL. Rsp. 600; Θαλοῦ, STR. 7; d. Θαλῇ, PLUT.; DI. L. 1, 32; Θαλεῖ, CLEM.; acc. Θαλῆν, ER. 1, 75; ATT.; Θάλην, Θαλῆ, PLUT.; voc. Θαλῆ, DI. L.; pl. Θαλαῖ, ID. 1, 38: anche **Θάλης**, ητος, ὁ, ARST.; CALL.; PLUT.

θαλήτας, ου, ὁ α, ὁ, *Taleta*, musico cretese, PLUT. freq.; AT. 678.

θᾰλία, ας, ion. -ίη, ἡ, [θάλλω] *abbondanza; floridezza; prosperità*, IL. 9, 143, 285. — *b*) *festività; tripudio; gaiezza del convito; convito; banchetto*, ES.; ER.; ord. pl.; τέρπεται ἐν θαλίῃς, *giocondasi alla mensa*, OD. 11, 603; ἔσαν ἐν θαλίῃσι, *erano in grandi feste*, ER. 3, 27. — *giuochi e banchetto funebre*, (ORAC.) PLUT. Arat. 53: *festa*, PD. P. 10, 34. — *c*) = θαλλός, e θαλλία, TFR. Hp. 2, 2, 12: **Θάλια**, ας, ion. -ίη, ἡ, = Θάλεια, *Talia*, una delle Grazie, ES.; musa, PLUT. M. 744.

θᾰλιάζω, [θαλία] *mi do alla gioia; celebro una festa, un convito*, PLUT. M. 746: ἑορτὴν θ. POLIEN. 4, 15.

θᾰλίκτρον, DIOSC. 4, 98; θαλίηκτρον, ου, τό, GAL. *talietro; pigamo*, pian.

θάλιος, ου, ὁ, *Talio*, u. Q. SM. 2, 228.

θαλλία, ας, ἡ, [•] *ramoscello; germoglio; rampollo*, spec. d'olivo, TFR. v. l. Hp. 2, 2, 12; 2, 3, 3, Cp. 5, 1, 3; DIOSC. 5, 86. — *b*) = κάππαρις, ID. 2, 204: θᾰλλΐνος, η, ον, I. — θαλλΐον, τό, pl. *regali*, PO. 1431.

θαλλίσκος, ου, ὁ, [θαλλός] *Tallisco*, coltivatore, ALCIFR. 3, 35.

θαλλός, οῦ, ὁ, [θάλλω] *tallo; pollone; germoglio; ramoscello*, θαλλὸν ἐρίφοισι φορῆναι, *portare i verdi ramoscelli ai capretti*, OD. 17, 224: θ. ἐλαίης, ER. 7, 19, e sol. θ. TR. *ramoscello d'olivo*; θ. ἱκτῆρ, EU. Suppl. 10, e sol. θ. ESCHL. Ch. 1035, *ramoscello d'olivo*, portato in mano dai supplicanti. — θαλλοῦ στέφανος, *corona d'olivo*, ESCHN. 3, 187; PL. Leg. 943, qu. στεφανοῦν τινα θαλλῷ. PL. Leg. 946; θαλλὸν προσείειν, *adescare*, Phaedr. 230: οἱ θ. *foglie di palma*, GEOP. 10, 6: θαλλός, *festa*. P. — **Θάλλος**, ου, ὁ, *Tallo*, u. PLUT. Phoc. 13: **Θαλλοῦσα**, ης, ἡ, *Tallusa*, dn. ANT. App. 208.

θαλλο-φᾰγέω, [φαγεῖν] *mangio ramoscelli*, spec. d'olivo, AT. 587: -φορέω, *porto un ramo d'olivo*, FERECR. Ἐπιλ. 6: -φόρος, ου, ὁ, ἡ, [φέρω] *tallo/oro; portatore di ramo d'olivo*, nelle Panatenee, AR. Vesp. 544; SEN. Conv. 4, 17; cfr. CRAT. Δηλ. 2.

θάλλω, [ind. e. dheli] a. 2 ἔθαλον, pt.; θάλε, INN. O. 19; pf. τέθηλα, dor. τέθαλα, part. τεθαλώς, PD.; fm. -λυῖα, e ppf. (ἐ)τεθήλειν, OM. (pf. e ppf. con signif. di pres. e impf.) *fiorisco; verdeggio; sono fiorente, rigoglioso, lussureggiante, abbondante, copioso*, τεθαλυῖα ἀλωή, *florido orto*, OD. 6, 293, ὀπώρη, *autunno*, 11, 192, ἔέρση, *rugiada*, 13. 245; καρπός, *frutto*, ES. O. 171. — con dat. ἡμερὶς... τεθήλει σταφυλῇσιν, *vite,... ed era carica di grappoli*, OD. 5, 69; φύλλοισι τεθηλώς,... *di foglie*, 12, 103; ἄνθεσι, *di fiori*, INN. O. Cer. 402; ἀλοιφῇ, *di grasso*, IL. 9, 208; κόμᾳ, PD. — con acc. οὐ δένδρε' ἔθαλλεν χῶρος, *il podere non era fiorente di alberi*, PD. O. 3, 23. — *b*) tras. *sono in fiore; fiorisco; prospero*, di pers. πατὴρ θάλλων, *padre felice*, SOF. Ant. 703; e in prosa, PL. Leg. 945, Conv. 203. — con dat. ἀγαθοῖς, *di beni*, ES. O. 234; ἀνδράσι, 225; θάλλων

εὐγενεῖ τέκνων σπορᾷ, *fiorendo per nobile semenza di figli*, SOF. Ant. 1164. — di cose, εἰρήνη τεθαλυῖα, *pace fiorente*, ES. — e anche di cose moleste, νόσος, πήματα, *malattia, pene*, SOF. Ph. 259, El. 260; ἔρις θάλλει, EU. Ph. 813. — **Θαλλώ, οῦς, ἡ,** *Tallo*, div. LICUR. 77: **Θάλλων, ωνος, ὁ,** *Tallone*, « fiorente » n. di cane, SEN. Cyn. 7, 5.

θάλος, τό, [» *germoglio; rampollo; germe*, di pers. OM.; EU. El. 15; PD. O. 6, 68: cfr. θαλλός.

θάλπησι, = θάλπει, BACCHIL. fr. 16, 7: **θαλπιάω,** *mi scaldo; sono caldo*, part. θαλπιόων, OD. 19, 319; v. ARAT. 1073: **θάλπιος, ου, ὁ,** *Talpio*, duce, IL. 2, 620· **θαλπνός, ή, όν,** *fervido; caldo; vivificante*, ὄστρον, PD. O. 1, 6: **θάλπος, ους, τό,** *calǫ; calore; ardore*, TR.; ἐν μεσημβρίας θάλπει, ἐ μεσημβρινοῖσι θάλπεσιν, *ai calori di mezzogiorno*, ESCHL. Suppl. 747, Theb. 431: *ardore di frecce*, τοξευμάτων, SOF. Ant. 1086: in prosa, IPP. 1246; SEN. Oec. 7, 23; CYR. 1, 2, 10; PL. AX. 366.

θαλπτέον, vrb. di θάλπω, A. TRALL. 1, 28: **θαλπτήριος, α, ον,** *che riscalda*, ANT. 6, 206.

θάλπω, a. ἔθαλψα, a. p. θαλφθείς, *scaldo; riscaldo; tengo caldo; infuoco*, OD. e SEO.. θάλποντες, *riscaldando*, al fuoco, l'arco, OD. 21, 179; ἐτήκετο κασσίτερος ὥς... θαλφθείς, *si fondeva come lo stagno infocato*, ES. Th. 864. — *b*) del sole, καῦμα ἔθαλπε, *la vampa fa ceva sentire i suoi ardori*, SOF. Ant. 417; θάλπεσθαι τοῦ θέρους, *soffrire il caldo l'estate*, CYR. 5, 1, 11, πέπλους, *asciugare le vesti al sole*, EU. Hel. 182, ῥάκη, SOF. Ph. 38, ἔτι ἀελίῳ ἐθάλπετο, *ancora si scaldava al sole, viveva*, PD. N. 4, 14. — θάλπειν (ᾠά) *covare*, GEOP. 14, 1, 3, 4. — *2*) tras. *riscaldo; infiammo; brucio*, di passione, TR.: κέαρ ἔρωτι, *il cuore con l'amore*, ESCHL. Pr 590, Ζεὺς ἱμέρου βέλεα πρὸς σοῦ τέθαλπται, *è acceso dalla freccia del desiderio...*, 650; θάλπει (2 sg.) τῷδ' ἀνηκέστῳ πυρί, *ardi per sì sfrenata gioia*, SOF. El. 888. — *b*) *conforto*, BACCHIL.; *curo teneramente; sono sollecito per; amo*, lt. *foveo*, TEOC. 14, ALCIFR.; NT. — intr. apparent., sott. ἑαυτόν, *scaldarsi; essere vegeto*, ARST.; ANT. 7, 731.

θαλπωρή, ῆς, ἡ, [prec.] *riscaldamento*, tras. *conforto; ristoro; consolazione; speranza*, OM., I.

θάλυκρός, ά, όν, [» *caldo; ardente*, ANT. 5, 220: vb. **-κρέομαι,** = ψεύδομαι, E.

Θάλυσιάδης, ου, ὁ, patr. *figlio di Talisio*, IL. 4, 458.

θαλύσιος, ον, [θάλλω] θ. ἄρτος, *pane fatto con le primizie della raccolta, e offerto a Demetra*, AT. 114. — *b*) **θαλύσια, ων, τά,** *Talisie; primizie; feste della raccolta e delle primizie*, offerte agli Dei, IL. 9, 534, poi agli Dei agricoli, qu. sol. a Demetra, TEOC. 7, 3. — *c*) **θαλυσιάς, άδος, ἡ,** *sacerdotessa di Demetra*, NONN. — agg. θ. ὁδός, *viaggio alle, delle Talisie*, TEOC. 7, 31.

θαλύω, θαλύσσω, θαλύπτω, = θάλπω, E.

θάλψις, εως, ἡ, [θάλπω] *il riscaldare; caldo; riscaldamento; fomento*, IPP. 387, 1246; GAL., SEST.

θάμά, avv. [√dhe, τίθημι, θωμός] *in gran numero; spesso, frequentemente; di frequente*, IL. 15, 470, 16, 207; OD. 16, 27; TR.; SEN. Mem. 2, 1, 22; AR. Eq. 990; PL. Phaed. 72; PD. O. 1, 17· **θἀμάκις,** = prec. PD. I. 1, 28 — *insieme*, ID. N. 10, 38.

Θαμαναῖοι, ων, οἱ, *Tamanei*, pop. Pers. ER. 3, 93, 117: **Θαμάσιος, ου, ὁ,** *Tamasio*, Pers. 7, 194.

θαμβαίνω, = θαμβέω, acc. INN. O. Ven. 94; PD. v. l. O. 3, 32: **θαμβᾶλέος, α, ον,** *attonito*, NONN. — *meraviglioso; tremendo*, E.; **-βευτής, οῦ, ὁ,** *tremendo*, AQU.; **-βεύω,** *spavento*, ID.

θαμβέω, [θάμβος] impf. ἐθάμβουν, f. θαμβήσω, a. ἐθάμβησα, pf. τεθάμβηκα, p. τεθάμβημαι, a ἐθαμβήθην, *stupisco; sono colto da stupore*, OM.; TR.; BACCHIL. 5, 84, ἀνὰ θυμὸν ἐθάμβεον, *rimasero stupiti nell'animo*, OD. 4, 638; καὐτὸς τεθάμβηκα, *anch'io sono rimasto sbigottito*, SOF. ANT. 1246; θαμβήσασα οἰκόνδε βεβήκει, *attonita andò...*, OD. 1, 360: con acc. τὸν ἐθάμβεον Ἄρτεμις καί... Ἀθάνα, *rimasero su lui sbigottite Artemide e....* PD. N. 3, 50: θ. τι, *per qsa*. OD. 2, 155; ESCHL. Suppl. 570. — *2*) trans. *colpisco di stupore, di spavento*, SET.; p. *sono colpito...*, NT.; PLUT.; τεθαμβημένος, Brut. 20. — NB. a. θάμβησα, IL. 1, 199; 3, 398, ecc.; OD. 16, 178.

θάμβημα, τος, τό, [prec.] *spavento; terrore*, MAN. 4, 559: **θάμβησις, εως, ἡ,** *sbigottimento; stupore; spavento*, MAN. 4, 365; AQU. — *b*) *precipitazione*, AQU. — **θαμβήτειρα, ας, ἡ,** *spaventevole; tremenda*, Ἐρινύες, ORF.; **θαμβητός, ή, όν,** *tremendo; spaventevole*, LIC. 552.

θάμβος, ους, τό, [cfr. τάφος, stupore] *stupore; spavento; terrore; sbigottimento; ammirazione; meraviglia*, OM.; ATT.; ὑπὸ θάμβους, *per...*, PL. Phaedr. 254; τινός, *per qsa*. TUC. 6, 31. — NB. gen. eol. θάμβευς, OD. 24, 394: **θάμβος, ου, ὁ,** = prec. SIM., SET.; **θαμβός, ή, όν,** *sbigottito*, EUST., **θαμβόω,** = θαμβέω, AEZ., EUS.

Θαμβράδας, ὁ, *Tambrada*, u. CYR. 5, 3, 38.

θἀμέες, dat. θαμέσι, a. θαμέας, [θαμά] *numerosi; frequenti; stretti; spessi; copiosi; folti*, OM. — pl. fm. θαμειαί, a. θαμειάς, = prec. IL. — Cp. θαμειότερος, NIC. Al. 594. — Avv **θἀμέως,** = θαμά, *frequentemente*, IPP 252; MASS. 600.

θἀμίζω, *frequento; vengo spesso*, OM., ATT. πάρος γε μὲν οὔτι θαμίζεις, *non ci vieni davvero molto spesso!* OD. 5, 88; εἰς τόπον, *in un lg.* PL. Hipp. ma. 281; ἐπί τινα, *da qno*. CTIB. 7, 3, 2. — *b*) *soglio essere occupato; mi affaccendo; mi trovo in; sto, mi trattengo frequentemente in, presso*, ἅμα νηῒ θαμίζων, *che gira spesso, dentro una nave*, OD. 8, 161, οὔτι κομιζόμενός γε θἀμιζε. *non aveva, certo, ricevuto di frequente simili cure*, 8. 451, οὐδὲ θαμίζεις ἡμῖν καταβαίνων εἰς τὸν Πειραιᾶ, *nè sei solito scendere spesso da noi nel Pireo*, PL. Rsp. 328; ἐν δυνάκεσσι θαμίζων, *stando di frequente tra le canne*, NIC. Al. 591 assol. διὰ τὸ θαμίζειν, *a causa della frequenza*, PL. Leg. 843. — M. *frequento*, SOF. fr. 446.

Θαμιμασάδας, ὁ, *Tamimasada*, Poseidone scit. ER 4, 59.

θἀμινάκις, avv. = θαμα, *frequentemente*, IPP 671: **θαμινός, ή, όν,** v. l. **-μεινός,** *denso. frequente*, INN. O. Merc. 44, v. l., CALL. Cer. 65. avv. **-νά,** *frequentemente, spesso*, PD., SEN. Mem. 3, 11, 15, Oec. 3, 4, AR. Pl. 292. **-νῶς,** E.; cp. **-ώτερον,** PART. fr. 29.

θάμνα, ης, ἡ, prob. lt. *lora, vinello*, GEOP. 6, 13; EROND. 6, 90.

θαμνάς, άδος, ἡ, [θάμνος] *radice*, EM.

θαμνήρια, ων, τά, *Tamnerie*, lg. in Media, SEN. Hell. 2, 1, 13.

θαμνίον, ου, τό, θαμνίσκιον, ου, τό, -μνίσκος, ου, ὁ, dim. di θάμνος, MED.; DIOSC.

θαμνῶτις, ιδος, ἡ, agg. *fruticeo*, NIC. Th. 883.

θαμνο-ειδής, ές, [θάμνος] *fruticoso*, TFR. Hp. 3, 17, 3; DIOSC.; **θαμνο-μήκης, ες,** [μῆκος] *della lunghezza d'un frutice; lungo*, AT. 451.

θἀμνος, ου, ὁ, *cespuglio; macchione; frutice; arbusto; arboscello; pianta*, OM.; TR.; PL. Rsp. 432; TFR. Hp. 1, 3, 1: θ. ἐλαίης, *pianta o tronco d'olivo*, OD. 23, 190, ἡ θ. DIOD. 2, 49.

θαμνο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che mangia frutici*, ζῷα, SEST.

θαμνώδης, ες, = θαμνοειδής, TFR. freq.; DIOSC.

Θαμοῦς, οῦ, ὁ, *Tamo*, re egiz. PL. Phaedr. 274: **Θαμύρας, ὁ,** PL. Rsp. 620, **Θαμύρις, ιος, ὁ,** *Tamiri*, cantore trac. IL. 2, 595; EU. Rhes. 925· d. **-μύριδι,** PAUS. 10, 30, 8.

θἀνἄσῖμος, ον, [θάνατος] *mortale; letale; mortifero*,

Ipp. 1244; Pl. Rsp. 610; τύχαι, Eschl. Ag. 1276; πέσημα, Sof. Ai. 1033; πέπλος, *tunica di Nesso*, Tr. 758; φάρμακα, *veleni*, Eu. Ion. 616; Diod. 17, 103; θηρία, *animali velenosi*, Pol. 1, 56, 4. — *b*) *di, della morte*, ἑκπνοαί, Eu. Hipp. 1438; θανάσιμον ἀνδρὸς αἷμα, *il sangue del morente*, Eschl. Ag. 1019, γόος, *gemito di morte*, 1445. — *c*) *moribondo; morente*, Sof. Ph. 819; Pl. Rsp. 408: *morto*, εὖ ἴσθ' ἐκεῖνον θ. βεβηκότα, *sappi bene ch'egli è morto*, Sof. Or. 959; v Ai. 517. — Avv. θανάσιμα, e -ίμως, *mortalmente*, Diod. 1, 87; Antif. 4, 3, 4.

θᾰνᾰτάω, desider. di θανεῖν, *desidero di morire*, Pl. Phaed. 64, Ax. 366; Ios. Bi. 3, 7, 18. — *b*) *sono moribondo*, Fil. 3, 505.

θᾰνᾰτ-ηγός, όν, θανατήσιος, ον, -τήριος, -τηρός, ά, όν, = θανάσιμος, AB.; P.

θᾰνᾰτη-φορία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, *il procurare la morte*, Ant. 5, 114: **-φόρος, ον**, [φέρω] *mortale; letale; mortifero*, Tr.; Sen. Hell. 2, 3, 32; Arst.; περίοδος, Pl. Rsp. 617; γένεθλα θ. *turba d'insepolti ammorbante*, Sof. Or. 181: νυκτικόραξ ᾄδει θανατηφόρον, *canta prenunziando morte*, Ant. 11, 186: ῥίζα, Tfr. Hp. 9, 15, 2; ἁμαρτία, Set — Avv. -ρως, Filod.

θᾰνᾰτιάω, = θανατάω, Luc. 68, 32.

θᾰνᾰτικός, ή, όν, [θάνατος] *di morte; mortale; capitale*, θ. ἔγκλημα, *accusa capitale*, Diod. 37, 5; δίκη, κρίσις, *processo cap.* Plut. Per. 10; Diod.; ζημία, *pena*, Ios. Ai. 15, 11, 5, νόμοι, *leggi; editto*, Bi. 3, 5, 7.

θᾰνᾰτόεις, όεσσα, όεν, = θανάσιμος, *mortale*, ἁμαρτήματα, *errori*, Sof. Ant. 1262; μόρος, Eu. Ia. 1289: **θᾰνᾰτόνδε**, avv. *a la morte*, καλέω, Il. 16, 693: **θᾰνᾰτόπνοος, οον**, *spirante morte*, Ec.; **-ποιός, όν**, = θανάσιμος, Scl. Sof.

θάνᾰτος, ου, ὁ, [ind. e. dhuen] *morte*, naturale o violenta, qu. anche *uccisione; omicidio; supplizio; esecuzione capitale*, Om. e Seg.; ὣς θάνον οἰκτίστῳ θανάτῳ, *così morii di morte miseranda*, Od. 11, 412; ἐν ἀγχόναις θάνατον ἕλαβεν, *trovò la morte nel capestro*, Eu. Hel. 201. — *b*) t. giudiz. διώκειν περὶ θανάτου, v. διώκω, Sen. Hell. 7, 3, 6; θανάτου κρίνεσθαι, *essere giudicato per delitto capitale*, Att.; κρίνεσθαι τὴν ἐπὶ θανάτῳ (δίκην) me. si. At. 590; θάνατος ἡ ζημία ἐπίκειται, *v'è pena la m.* Isoc. 169; θάνατον ἐπιγιγνώσκειν τινός, *pronunziare la pena di m. contro qno.* Att. — con ellis. ἡ ἐπὶ θανάτῳ, sott. un sost.-da desumersi dal vb. τὴν ἐ. θ. κεκοσμημένος, sott. στολήν, *ricoperto dei funebri ornamenti*, Er. 1, 109, δῆσαι, καταδῆσαι τὴν ἐ. θ. sott. δέσιν, *mettere in ceppi in attesa della m.* 3, 119. — ὡς τὴν ἐπὶ θανάτῳ ἔξοδον ποιεύμενοι, *come uscendo incontro alla m.* 7, 223. — *c*) pl. *generi di morte*, Od. 12, 341; *morti; morte*, Tr.; θανάτων πύργος, *qual baluardo in difesa dalla morte*, Sof. Or. 1200; πολλῶν θανάτων ἄξιος, *degno di mille morti*, Dem. 521. — *pericoli di m.* εἰς τραύματα ἢ εἰς θανάτους ἰέναι, *andare incontro alle ferite, ai pericoli di m.* Pl. Rsp. 399. — *d*) tras. *corpo morto*, Ant. 9, 439: *domicilio dei morti; Ades; inferno*, NT.; Ec. — *morte spirituale*, NT. — **θάνατος, ου, ὁ**, *Morte*, Il. 14, 231; Tr.

θᾰνᾰτούσια, ων, τά, *Tanatusie; feste dei morti*, Luc. 27, 22

θᾰνᾰτο-φόρος, ον, = θανατηφόρος, πάθη, Eschl. Ag. 1178: **-φθόρος, ον**, [φθείρω] *distruttore della morte*, Ec.

θᾰνᾰτόω, [θάνατος] f. -ώσω, a. ἐθανάτωσα, pf. p. τεθανάτωμαι, (Pol.); a. p. ἐθανατώθην, f. p. θανατωθήσομαι, (Set.); θανατώσοιτο, sens. p. Cyr. 7, 5, 31, *fo morire; uccido*, Er. 1, 113; Eschl. Pr. 1053; Pl. Leg. 865, 872; Antif. 3, 3, 11: *condanno a morte*, Pl. Leg. 868; p. ἐθανατώθη ὑπὸ... τελῶν, *fu condannato a m. dai magistrati*, An. 2, 6, 4: *mortifico*, la carne, NT. — *b*) *sono fatale; causo morte*, di anim. Set. Eccl. 10, 1, Num. 21, 6: νόσος, Fil. 2, 247.

θᾰνᾰτώδης, ες, *indizio di morte*, Ipp. 37. — *b*) *mortale*, 1247; El. Na. 7, 5.

θάνᾰτωσις, εως, ἡ, [θανατόω] *uccisione; esecuzione capitale*, Tuc. 5, 9: *condanna a morte*, Plut. M. 291

θᾰνέειν, θανεῖν, θανέμεν, θάνωμαι, θανών, ecc. v. θνήσκω.

Θαννύρας, ὁ, *Tannira*, re lib. Er. 3, 15.

Α. θάομαι, invent. dai Gra. per spiegare le forme dor. per θεάομαι, ion. θηέομαι, a. ἐθησάμην, *guardo; contemplo; ammiro*, ἵνα μιν θησαίατ' Ἀχαιοί, *affinchè l'ammirassero gli A.* Od. 18, 191: forme dor. θᾶμαι, θαέομαι, ind. pl. θᾶμεθα, Sofr.; imp. θάεο, Ant. 6, 354; pl. θᾶσθε, megar. Ar. Ach. 770: fut. pl. θασεῖσθε, Call. Cer 3: part. fm. pl. θασόμεναι, Teoc. 15, 23: aor. imp. θῶσαι, *guarda; osserva; vedi; ammira*, Sofr.; Epicar.; Teoc. 1, 149; inf. θάσασθαι, 2, 72; part. θασάμενος, TH. — **Β. θάομαι**, *mungo*, v. θάω.

θαπτέον, vrb. di θάπτω, Sof. Ai. 1140.

θάπτω, [cfr. τάφος] f. θάψω, a. ἔθαψα, pf. p. τέθαμμαι, 3 pl. ion. τεθάφαται, imp. τεθάφθω, inf. θεθάφθαι, v. l. τετάφθαι, ppf. ἐτέθαπτο, (Od. 11, 52; Er. 1, 113); f. ant. τεθάψομαι a. p. ἐτάφην e ἐθάφθην, inf. ταφῆναι, part. ταφείς, f. ταφήσομαι, *seppellisco; sotterro: rendo gli onori funebri*, Om. e Seg.

θαπᾰπευτής, θαραπεύω, = θεραπ-, l.

Θαργηλία, ας, ἡ, *Targelia*, dn. Plut. Per. 24: **Θαργήλια, ων, τά**, e **Ταργ-**, l. *Targelie*, feste in onore d'Apollo e Artemide, nel mese Targelione, Archil. 102; Dem. 518; ClA.; **Θαργηλιών, ῶνος, ὁ**, e **Ταργ-**, l. [seg.] *Targelione*, mese gr. (maggio-giugno) Antif. 6, 42; Arst.; l.; **Θάργηλος, ἄρτος**, = ὑαλύσιος ἄρ. *pane fatto con le primizie del frumento*, At. 114: **Θάργηλος, ου, ὁ**, *Targelo*, u. Nonn.; e **-γήλιος**, e **Ταργήλιος, ὁ**, l.

θαρρᾰλέος, ion. e att. ant. **θαρσᾰλέος, α, ον**, [θάρρος] *coraggioso; animoso; fidente; impavido; imperterrito*, Om. e Seg.; di pers. e cose, id.; πολεμιστής, Il. 21, 589, ἦτορ, 19, 169; ἐλπίδες, Eschl. Pr. 536; φωνά, Pl.; τὸ θ. *confidenza; fidanza; ardimento; risoluzione*. Att.; ἐν τῷ θ. εἶναι, *essere tranquillo, al sicuro*, Tuc. 2, 51; Lis. 21, 25: μᾶλλον ταλπωρὴ καὶ θαρσαλεώτερον ἔσται, *ci sarà maggiore sicurezza. e coraggio*, Il. 10, 223: θαρραλέοι εἰσίν, e inf. *sono coraggiosi a...*, Pl. Prot. 350: τὰ θ. *imprese sicure; cose che possiamo imprendere con coraggio*, 359. — *b*) in catt. sens. *audace; temerario*, Od. 17, 449; 19, 91; Pl. Leg. 649. — Cp. **-ώτερος**, Il.; Att.; Sup. **-ώτατος**, Pl. Prot. 350. — Avv. **-λέως**, *con coraggio; sicuramente; senza timore; arditamente; audacemente*, Od.; Att.; θ. ἔχειν πρός τι, Pl. Ap. 34, πρός τινα, An. 2, 6, 14, *essere pieno di coraggio, di fermezza... davanti, in faccia di...*; **θαρραλεότης, ητος, ἡ**, e **θαρσ-**, *coraggio; fidanza; intrepidezza; ardire*, Fil. 1, 476; Plut.; Tem.

Θαρρελείδης, ου, ὁ, *Tarrelide*, u. Ar. Av. 17.

θαρρέω, ion. e att. ant. **θαρσέω**, [θάρρος] f. -ήσω, a. ἐθάρρησα, pf. τεθάρρηκα, *sono coraggioso, fidente, impavido, ardimentoso; ho coraggio; sto di buon animo*, Om. e Seg.; θάρρει, θάρσει, *coraggio! fa cuore*, ecc. Att.; θαρσήσας μάλα εἰπέ, *senza timore, di pure*, Il. 1, 85; κόμπασον θαρσῶν, *fa pure il bravo*, Eschl. Ag. 1671; λέγε θαρρῶν, *di pure*, Att.; τὸ θαρρεῖν e τὸ τεθαρρηκός, *coraggio; ardimento; intrepidezza*, Plut. Cato mi. 44, Fab. 26. — *b*) con acc. θαρρεῖν θάρρος, *aver coraggio, ardimento*, Pl. Phaed. 95; θάρρη, Prot. 360. — θαρρεῖν τι, *non temere; intraprendere, affrontare coraggiosamente qsa.* Od. e Seg.; θάρσει τόνδε γ' ἄεθλον,... *questa prova*, Od.

8, 197; πάντα, *ogni cosa*, Er. 7, 50; γέροντος χεῖρα, *la mano...*, Eu. Andr. 993; τὰς μάχας, *le battaglie*, An. 3, 2, 20; θάνατον, Pl. Phaed. 88, σῶμα. Phaedr. 239. — τινά, *aver fiducia in qno; fidarsi di qno.* Cyr. 5, 5, 42; ovv. *non aver timore di; osare affrontare qno.* Dem. 30. — *c*) con dat. di pers. o di cosa, θ. τινί, *aver fiducia in qno. in qsa.* Er. 3, 76; Plut. M. 69: con prep. θ. περί τινος, Isoc. 125; Pl. Rsp. 574, ὑπέρ τινος, 566, ovv. τινὸς ἕνεκα, Soph. 242, ἐπί τινι, διά τι, Isoc. 38, πρός τι, Pl. Prot. 350, *aver fiducia, ardire, coraggio per, intorno, riguardo a, di fronte a qno. qsa.* — con ὅτι, *confido che*, Tuc. 1, 81; con inf. τοῦτον ἂν τὸν ἄνδρα θαρσοίην ἐγὼ καλῶς μὲν ἄρχειν, *un uomo così disposto sarei certo che comanderebbe con sapienza*, Sof. Ant. 668. — *2*) in catt. sens. *sono audace, temerario*, Tuc. 2, 65; Pl. Theaet. 189. — *3*) trans. *incoraggio*, τινά, Ios. Ai. 19, 1, 9.

Θάρρηξ, ηκος, ὁ, *Tarrece*, u. Dem. 401.

Θάρρος, ους, τό, ion. e att. ant. **Θάρσος**, lesb. **Θέρσος**, [sscr. dharshas] *coraggio*, qu. *intrepidezza; ardire; fiducia; confidenza*, Om. e Seg.; ἐμπνέω, βάλλω, τίθημι, ἐνίημι, ecc. *ispiro o metto coraggio, ardire.* Om.; παρασχεῖν, Tuc. 6, 68. ἀμποιεῖν τινι, An. 6, 5, 17: θάρσος ἐλαφρὸ τινας, Tuc. 2, 92. ἐγγίγνεται, ἐμφύεται, ἐμπίπτει τινί, Sen. *viene, sorge nell'animo*, ecc. — θ. τινός, *contro qno.* Pl. Leg. 647; *di qsa.* Eschl. Ch. 91; πρὸς τοὺς πολεμίους, Cyr. 4, 2, 15. — *ciò che ispira ardimento, coraggio*, Eschl. Theb. 270; Eu. It. 1281; pl. θάρρη, Pl. Prot. 360. — *b*) rar. in catt. sens. *ardire; audacia*, θ. ἄητον ἔχουσα, Il. 21, 395; v. 17, 570. Cfr. θράσος.

Θαρρούντως, **Θαρα-**, avv. [θαρρέω] *coraggiosamente; con fiducia, ardire*, Sen. Conv. 2, 11; Di. C. 53, 3.

Θαρρύνω, ion. e att. ant. **Θαρσύνω**, acc. *incoraggio; ispiro coraggio, confidenza, ardire*, Om. e Seg.; ἔρυφ, Cyr. 6, 3, 27. — *b*) intr. *mi faccio coraggio; sto di buon animo.* θάρσυνε, Sof. El. 916. — NB. iter. τοὺς θαρσύνεσκε ἐπέεσσιν, Il. 4. 233.

Θαρσαλέος, **Θαρσαλεότης**, **Θαρσάω**, = θαρρ-

Θαρσήεις, ήεσσα, ῆεν, [θαρσέω] *coraggioso*, Nonn.; **Θάρσησις**, εως, ἡ, [ᾰ] *fidanza; baldanza; coraggio.* Tuc. 7, 49, (ῐ): **Θαρσητέον**, vrb. di θαρσέω, Iambl.; **Θαρσητικός**, ἡ, όν, *coraggioso*, Arst.; **Θάρσος**, **Θαρσούντως**, **Θαρσύνω**, = θαρρ-

Θαρσύμαχος, = Θρασύμ-

Θάρσυνος, ον, [θάρσος] *coraggioso; ardito; fiducioso; fidente*, Il. 16, 70, οἰωνῷ, *nell'augurio*, 13, 823.

Θάρσυς, υος, ὁ, [prec.] *Tarsi*, u. Ant. 7, 506: **Θαρσώ**, οῦς, ἡ, n. di Atena, Scl. Il.; **Θάρυβις**, ὁ, *Taribi*, Pers. Eschl. 51, 323: **Θαρύπας**, ὁ, v. l. **Θαρσ-**, *Taripa*, re dei Molossi, Tuc. 2, 80: al. An. 2, 6, 28: **Θάσος**, ου, ἡ, *Taso*, is. dell'Egeo; Er. 2, 44; 6, 47: ὁ Θ. fond. della c. di T. Er. 6, 47: agg. **Θάσιος**, α, ον, Er. 6, 44, 46; Ar.: Θ. λίθος, *marmo di T.* Plut. Cato mi. 11; ἡ Θασία ἅλμη, Crat. Ἀρχ. 3, e sol. ἡ Θ. Ar. Ach. 671, *salsa di T.* — Θάσια κάρυα, At. 647, sol. Θάσια, Plut. 1097; Geop. 10, 57, sg. 76, *mandorlo, mandorla.*

Θᾶσαι, **Θᾶσθε**, v. θάομαι.

Θάσσω, omer. θαάσσω, *seggo; sto seduto, assiso, inoperoso*, Tr.; con acc. θρόνον, Sof. Or. 161, τρίποδα, Eu. Ion. 91, *su d'un trono, tripode:* ἀμφὶ βωμόν, Eu. Rhes. 509: πρός, dat. H. f. 715: ἐπί, dat. Hec. 36.

Θάσσων, **Θάττων**, **Θᾶσσον**, v. ταχύς: **Θάτερα**, **Θάτερον**, **Θατέρου**, ecc. v. ἕτερος.

Θᾶτήρ, ῆρος, ὁ, dor. = θεατής, Bacchil. 9, 23.

Θαῦμα, τος, τό, [√dhau] ion. **Θῶμα**, e **Θωῦμα**, *meraviglia; cosa meravigliosa, portentosa; portento; prodigio; miracolo*, Om. e Seg.; anche in sens. catt. θ. ἐτέτυκτο πελώριον, *era un mostro orrendo*, Polifemo, Od. 9, 190: θαῦμα ἰδεῖν e ἰδέσθαι, Om.; Es., ἀκοῦσαι, Pd.; Pl. Leg. 656, *meraviglia, cosa portentosa a vedersi, a udirsi*, cfr. lt. *mirabile visu.* — θαῦμ' ὅτι, *è strano che*, Teoc. 15, 2; οὔ τι θ., οὐδέν (γε) θ. *nessuna meraviglia; non c'è, era, sarà... da meravigliarsi*, Att.; Pd.; θαυμάτων κρείσσονα ovv. πέρα, *cose che superano ogni merav.* Eu. Bacch. 667, Hec. 714: θαυμάτων ἐπάξια, *cose degne di merav* id. — *b*) pl. *prestigio*, di giocolieri, Pl. Rsp. 514, Leg. 658; Sen. Conv. 2, 1; At. 22. — *2*) *meraviglia; ammirazione; stupore; sorpresa*, θ. μ' ἔχει, Od. 10. 326, Pl. Phil. 36, Sof. Ph. 687. λαμβάνει, Ar. Av. 511. ὑπέρχεται ovv. ὑποδύεται, Sof. El. 928, *m'invade o occupa la merav.*; θ. ἔχω, *sono meravigliato, stupito*, 897 ἐν θαύματι εἶναι, Er. 1. 68, Tuc. 8, 14. γενέσθαι, Er. 3, 3, ἔχεσθαι, 8. 135, ἐνέχεσθαι. 7, 128, *esser preso da meraviglia, da stupore*, τινος, (ἐνεχ.) *per qsa.* 9, 37. θ. ποιεῖσθαι περί τινος, *meravigliarsi per qsa.* 3, 23: ἐν θαύματι ποιεῖσθαι, Plut. Pomp. 14; διὰ θαύματος ἔχειν, Erdn. 2, 2, 7.

Θαυμάζω, [θαῦμα] ion. **Θωμάζω**, e **Θωυμάζω**, f. θαυμάσομαι, rar. -άσω, (Ipp.; Plut.), a. ἐθαύμασα, pf. τεθαύμακα, p. τεθαυμασμαι, a. p. ἐθαυμάσθην, f. θαυμασθήσομαι, come in lt. *miror, mi meraviglio; stupisco; sono preso da meraviglia, stupore, ammirazione; ammiro; guardo con meraviglia*, e qu. tal. *venero; onoro*, assol. Om. e Seg., con acc. di pers. o cosa, id.; θαυμάζομεν Ἕκτορα δῖον, *ammiriamo o contempliamo con meraviglia*, lt. 5, 601. μηδὲν θ. *non meravigliarsi di nulla*, Plut.; ἀλλὰ τὸ θ. *ma per questo rimanyo meravigliato*, Od. 4, 653; ...μηδὲ τὴν δόξαν τὴν τούτων θαυμάζητε, ἀλλ' ὑμᾶς αὐτούς, *non vogliate fare gran conto della gloria di costoro, ma di voi stessi*, Dem. 582. — *b*) con gen. di pers. o cosa, *ammiro; mi meraviglio di*, Att.; θ. τῶν προθέντων λέγειν, *mi meraviglio di quelli che hanno messo fuori il discorso intorno...*, Tuc. 3, 38. σοῦ λέγοντος, *di te che...*, Pl. Prot. 329. — dat τινί, *meravigliarsi di qsa.* Tuc. 4, 85; 7, 63; con dopp. compl. τινά τινος, περί τινος, ἐπί τινι, διά τι, Att. ἀπό τινος, Plut. *ammiro qno. per.; resto meravigliato di qno. per;* ovv. τί τινος, lett. *qsa. di qno.* Att.; ovv. dopp. gen. τινὸς τῆς διανοίας, *ammir. l'intelligenza, il pensiero di qno.* Lis. 3, 44: τινὸς εἰ, ὅτι, *merav. che, se qno.* Att. — *c*) θ. ὡς, Od.; Att., ὅτι, ὅπως, Att., acc. con inf. σε πενθεῖν, Eu. Med. 268, *meravigliarsi o ammirare che...:* con proless. Τηλέμαχον θαύμαζον ὃ (*quod*) θαρσαλέως ἀγόρευεν, *stavano stupefatti a sentire* (*si meravigliavano di*) *Telemaco che si arditamente parlava*, Od. 1, 382. — *d*) θαυμάζειν, ὅστις ovv. τί, interrog. indir. *meravigliarsi*, i. e. *domandarsi, non capire*, ecc. *chi, che cosa...*, Att. — *e*) *pregio; onoro; venero*, acc. *qno.* Er. 3, 80; Att.; τύμβον πατρός, *la tomba paterna*, Eu. El. 519. — *2*) pass. *sono oggetto di ammirazione, stupore, meraviglia, venerazione*, Er. 3, 82; 7, 204; Tuc. 1, 38; 2, 39; ὡς τέρας θωμάζεται, *è tenuto come un portento*, Er. 4, 28; μὴ παρὼν θαυμάζεται,... *che non sia presente*, Sof. Or. 289.

Θαυμαίνω, = θαυμάζω, f. θαυμανέω, Pd.; part. ἀέθλια θαυμανέοντες, *per ammirare i giuochi*, Od. 8, 108; p. θαυμαίνονται, Callicr.

Θαυμάκια, ep. -ίη, ης, ἡ, *Taumacia*, c. nella Magnesia, Il. 2, 716.

Θαύμακτρον, ου, τό, [θαυμάζω] *prezzo per il posto agli spettacoli del giocoliere*, Sofr.; EM.

Θαυμ-αρέτα, ας, ἡ, [θ. ἀρετή] *Taumareta*, dn. Ant. 9, 604: **Θαύμας**, αντος, ὁ, [θαῦμα] *Taumante*, pad. di Iris, Es. Th. 265; Pl. Theaet. 155; Arst.

Θαυμάσιος, α, ion. -ίη, ον, e 2, Luc.; ion. **Θωμάσιος**, [θαῦμα] *ammirabile; stupendo; mirabile; meraviglioso*, θ. τοῦ κάλλους, v. l. τὸ κάλλος, *per la bellezza*, An. 2, 3, 15; Es.; Er. 2, 21, 35; 6, 47; Att.; Pd.; θαυμάσιον ὅσον, Pl.

Conv. 217, ἡλίκα, Dem. 348, lt. *mirum quantum;* θ. προσιδέσθαι, *a vedersi*, Pd. — ὦ θαυμάσιε, un po' iron. *o ammirabile*, Pl. Phaedr. 242, Rsp. 435; ὠ θαυμασιώτατε, An. 3, 1, 27. — *b*) in catt. sens. *mirabile; strano; singolare*, Att.; v. Pl. Gorg. 496, Ap. 35. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ίως, *meravigliosamente; mirabilmente*, id.; θ. ὡς ἄθλιος, Pl. Gorg. 471: **θαυμασιότης, ητος, ἡ,** *ammirabilità: meraviglia*, Ipp. 301; Arst. — tit. onorifico biz. *eccellenza; altezza*, l.; Ec.; **θαυμᾰσιουργέω**, Sen. Conv. 7, 2; **-ργία**, Filostr. 239, = θαυματουργ-

θαυμασμός, οῦ, ὁ, [θαυμάζω] *meraviglia; ammirazione*, Corn. 2; Plut. Aemil. 39; Sest.; Stob.

θαυμαστέος, α, ον, vrb. di θαυμάζω, Pl. Pol. 302; **-τέον**, Eu. Hel 85: **θαυμαστής, οῦ, ὁ,** ion. **θωμ-**, *ammiratore*, Arst.; **θαυμαστικός, ἡ, όν,** *portato ad ammirare*, Arst.; Plut. M. 41: *ammirativo*, inter. ecc. Gra. — Avv. **-ῶς**, *con sentimento d'ammirazione*, Fil. 1, 648; 2, 95; Ius. Ai. 8, 6, 5: **θαυμαστός, ἡ, όν,** ion. **θωμαστός,** e **θωυμ-**, *meraviglioso; mirabile; ammirabile; stupendo; eccellente*, Er. 1, 1; 9, 122; Att.; θ. τὸ κάλλος, acc. *per bellezza*, Pl. Phaed. 110; τινός, τινί, πρός τι, *in, per qsa.* Plut. Publ. 14, ecc. — θαυμαστὸν ὅσον, ὅσα, ὡς, *mirum quantum*, Pl. Theaet. 150; Tr.; ἡλίκον, Dem. 738: ὦ θαυμαστέ, anche un po' iron. Att.; v. Pl. Pol. 285; ὦ -τότατοι, An. 7, 7, 10. — *b*) in sens. catt. *strano; singolare*, Pl. Theaet. 154. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ῶς, Pl. Phaed. 92, Leg. 633, Rsp. 331. — *2) da venerarsi, onorarsi*, div. Eu. Hipp. 106.

θαυμαστόω, *rendo mirabile; magnifico*, Set.; p. *sono considerato come una meraviglia, un prodigio*, Plut. Per. 28; ὑπό τινων, Arst.

θαυμᾰτόεις, όεσσα, όεν, = θαυμαστός, Man. 6, 402.

θαυμᾰτο-λογία, ας, ἡ, [θ. λόγος] *discorso meraviglioso, di portenti*, Sin. 44.

θαυμᾰτο-ποιέω, *fo giuochi di prestigio*, Luc. 68, 17, 21. — *b*) *fo opere prodigiose, miracoli*, Ec.; **-ποιία, ας, ἡ,** *arte del prestigiatore; magia; prestigio; portento; incantesimo*, Att.; v. Pl. Rsp. 602; Isoc. 209; Di. C. 57, 21. — *miracolo*, Niss.; **-ποιικός, ἡ, όν,** *di, da prestigiatore; prodigioso*; ἡ θ. e τὸ θ. *l'arte del prestigiatore*, Pl. Soph. 224, 263: **-ποιός, όν,** *prodigioso*, ὄνειροι, Luc. 1, 14: ὁ θ. *prestigiatore; giocoliere; saltimbanco*, Pl. Rsp. 514, Soph. 235; Dem. 23: *che opera meraviglie*, At. 137.

θαυμάτός, ἡ, όν, e 2, = θαυμαστός, Inn. O. Merc. 80; Es.; Pd. O. 1, 28, P. 10, 30.

θαυμᾰτ-ουργέω, = θαυματοποιέω, Sen. Conv. 7, 2; Pl. Tim. 80; Fil. 2, 18, 185; Cris.; **-ούργημα, τος, τό,** *opera meravigliosa; prodigio*, Eliod. 10, 39; Fil. 2, 93: **-ουργία, ας, ἡ,** [seg.] = θαυματοποιία, Pl. Leg. 670. — *b*) in sens. crist. Cris.; **-ουργός, όν,** = θαυματοποιός, At. 129. — *b*) *taumaturgo*, Ec. — deriv. **-ουργικός, ἡ, όν,** B.

Θάψακος, ου, ἡ, *Tapsaco*, c. sull'Eufrate, An. 1, 4, 11: ab. **-ψακηνοί, ῶν, οἱ,** *Tapsaceni*, 1, 4, 18.

θαψία, ας, ἡ, [θάψος] *tapsia*, erb. Arst.; Tfr. Hp. 9, 9, 1; Diosc.; **θάψινος, η, ον,** [»] *giallo; fulvo; di color giallo*, At. 198; Ar. Vesp. 1413; χρῶμα, *colore g.* Plut. Phoc. 28.

Θάψος, ου, ἡ, *Tapso*, penis. poi is., e c. in Sicilia, Tuc. 6, 4, 97, 99, 101; 7, 49; Plut. Nic. 17. — *b*) c. di Libia, Str.; Plut. Caes. 53: **θάψος, ου, ἡ,** *tapso; scotano; sommacco*, da cui si ricavava una tintura gialla, Teoc. 2, 88; Nic. Al. 570

θάω, θάομαι, [√dhei, cfr. θηλάζω, θῆλυς, e lt. *felare, femina*] pres. inf. θῆσθαι, a. θήσατο, Il.; **ἐθησάμην,** Call. Iov. 48; θησάμενος, Inn. O. Cer. 236; *succhio; mungo; poppo*, γυναϊκά τε θήσατο μαζόν, *succhio la poppa d'una donna mortale*, Il. 24, 58; παρέχουσιν ἐπηετανὸν γάλα θῆσθαι, *offrono latte a mungere per tutto l'anno*, Od. 4, 89. — *b*) causat. *fo succhiare il latte; allatto*, Inn. O. Ap. 123: attv. a. θῆσαι, E.

θέα, ας, ion. **θέη, ἡ,** siracus. **θᾶα,** [√dhau] *vista; il guardare; osservazione; contemplazione; considerazione*, Er.; Att.; θέης ἄξιος, = ἀξιοθέητος, *degno d'esser veduto, di considerazione*, Er. 1, 25; Pl. Rsp. 445: ἐπί, εἰς θέαν τινὸς ἔρχεσθαι, *venire per vedere qsa.* Att.; ἐπὶ τῇ θέᾳ τῇ αὐτοῦ, *per la sua vista*, Cyr. 1, 4, 24: τοῦ ὄντος, *contemplazione dell'essere*, Pl. Rsp. 582. — *2) aspetto*, διαπρεπὴς τὴν θέαν, *distinto di aspetto*, Eu. Ia. 1588; αἰσχρὰν θέαν παρέχειν, *presentare brutto asp.* Sen. Eq. 7, 2. — *b*) oggetto di veduta o contemplazione; qu. *spettacolo*, Tr.; Pl. Rsp. 615; *spettacolo, rappresentazione teatrale*, Tfr. Char. 5: αἱ θέαι, *giuochi; feste; spettacoli; ludi*, Plut.; Erdn. 1, 15, 1. — *c*) *luogo donde si guarda; posto*, al teatro, ecc. Att.; v. Eschn. 2, 55; θέαν καταλαμβάνειν, ἔχειν, ἐν θεάτρῳ, *prendere, occupare un posto*, Dem. 572; Plut. Flam. 19.

θεά, ᾶς, ἡ, [θεός] *dea*, Om. e Seg.; θεοὶ θεαί τε, Att.; μὰ θεούς, μὰ θεάς, Pl. Conv. 219: come agg. può tradursi *divina*, id.; διὰ θεάων, *divina tra le dee*, Om.; σεμναί, ἔμφοβοι, δειναί, ἀνώνυμαι θεαί, *le dee venerande, tremende, terribili, innominabili*, i. e. *le Furie, Erinni*, Tr.; du. μεγάλαιν θεαῖν, Sof. Oc. 683; δύο τὼ θεά, Pl. Conv. 180, *le due dee, Demetra e Proserpina.* — NB. lac. **σιά,** Ar. Lys. 1263: θεά monosill. per siniz. Om.; Eu. — anche in ion. ἡ θεά, però d. pl. θεῇσ(ιν,) Om.; ep. post. θεή, Call.; Ap. R.; ὁ θεὸς καὶ ἡ θεά, *Plutone e Proserpina*, CIA.; ma nel CIA. ord. si ha ἡ θεός, (p. e. Atena) τὼ θεώ, *Demetra e Pros.*; ecc. — *b*) *terzo tόpos*, Vez.

θε-αγγελεύς, έως, ὁ, [θέα, ἀγγέλλω] *banditore degli spettacoli*, E. — fm. **-αγγελίς, ίδος, ἡ,** *teangelide*, erb. Plin.

θεα-γένης, ους, ὁ, [θεά, γίγνομαι] *Teagene*, u. Att.; Arst.; Plut.; Paus. 6, 11, 2: **θεάγης, ους, ὁ,** *Teage*, u. Pl. Rsp. 496, Ap. 34, dial. id.; ὦ Θέαγες, 122.

θεάγός, ὁ, [θεός, ἄγω] *sacerdote portante immagini degli Dei*, P. egiz.; **θε-ᾰγωγέω,** *evoco gli Dei*, Iambl.; **-αγωγία, ας, ἡ,** *evocazione...; scongiuro*, id.; Ec.; **-αγωγός, όν,** *che evoca...*, P.

θεάζω, [θεός] *sono di natura divina*, Democr. 21.

θέαινα, ης, ἡ, [θεός] = θεά, *dea*, Om.; Call. Dian. 29.

θε-αίνετος, ου, ὁ, [θεός, αἰνέω] *Teeneto*, u. Tuc. 3, 20: **θεαῖος,** e **θειαῖος, ου, ὁ,** *Teeo*, lottatore, Pd.; **θεᾶτρος, ου, ὁ,** *Teero*, fi. trac. Ant. 7, 514.

θε-αίτητος, ον, [θεός, αἰτέω] *ottenuto da Dio*, Ios. « Samuel », Ai. 5, 10, 3: **Θε. ὁ,** *Teeteto*, discep. di Socr. Pl. Pol. 258; dial. di Pl.

θέᾱμα, τος, τό, ion. **θέημα,** [θεάομαι] *spettacolo; vista; cosa degna d'esser veduta*, Att.; v. Sim. A. 7, 67; Sen. Conv. 2, 2; 7, 5; Pl. Rsp. 440; Tuc. 2, 39; θ. δυσθέατον, Eschl. Pr. 69.

θεάμων, ονος, ion. **θεήμ- ὁ, ἡ,** *spettatore*, Ant. 16, 365; Sin.

Θεανδρίδαι, ῶν, οἱ, *Teandridi*, discend. di Teandro, fam. Egineta, Pd. N. 4, 73.

θε-ανδρος, ου, ὁ, ἡ, [θεός, ἀνήρ] *uomo e dio*, = θεάνθρωπος, Ec.; **θεανδρία, ας, ἡ,** *natura divina e um.*; **θεανδρικός, ἡ, όν,** *teandrico*, id.; **θεάνθρωπος, ου, ὁ,** = θεάνδρος, Ec.; **-ωπόω,** *rendo uomo-dio*, Naz.

θεαντίς, = Θειαντίς, Mass. 95: **Θεᾶνώ, οῦς, ἡ,** *Teano*, dn. Il. 6, 298; 11, 224: [ᾰ] Ant. 14, 138: **Θεάνωρ, ορος, ὁ,** *Teanore*, fil. pitagor. Plut. M. 582.

θεάομαι, [θέα] f. **-άσομαι,** a. ἐθεασάμην, pf. τεθέαμαι, ppf. ἐτεθεάμην, a. post. in sens. p. ἐθεάθην. — Ion.

Θηέομαι, ott. θηοῖο, Il. = att. **θεῶ**ο, part. θηεύμενος, Er. 7, 146; impf. ἐθηεῖτο, id. 1, 10; (al. ἐθεῆτο, Ipp.) pl. ἐθηεῦντο, Er. 3, 136; θηεῖτο, ἐθηεύμεσθα, θηεῦτο, Om. — aor. ἐθηησάμην, Er.; ott. θηήσαιο, θηήσαιτο, Od. — fut. θηήσομαι, 2 θηήσεαι, Er. 1, 8, ecc.: nei cod. molte forme ion. cominciano con θεη- — Dor. **θᾱέομαι**, Pd.; impf. θαεῖτο, Teoc. — aor. θαήσατο, Lir.; imp. θάησαι, Ant.; part. θαησάμεναι, Pd.; dor. v. anche **θάομαι**, pres. pl. θάμεθα, Sofr. 85, θῶσθε, megar. Ar. Ach. 770; imp. θάεο, Ant. 16, 306; part. θάμενος, Sofr.; f. θασεῖσθε, Call. Cer. 3; θασόμενος, Teoc.; a. imp. θᾶσαι, id.; inf. θάσασθαι, 2, 72; θασάμενος, TH.; *guardo; osservo; contemplo*, Om. e Seg.; *sono spettatore*, in teatro, ecc. Att.; v. Isoc. 49; οἱ θεώμενοι, *gli spettatori*, Ar. Nub. 518: *esamino; cerco riconoscere*, τὴν θέσιν τῆς πόλεως, *la posizione...*, Tuc. 5, 7; στράτευμα, *passo in rivista*, Cyr. 5, 5, 1; πόλεμον θεᾶσθαι, *assistere alla guerra*, Er. 8, 116: *contemplo*, con la mente, Pl. Phaed. 84; θηεῦντο μέγα ἔργον, *contemplavano* (con un certo sens. d'invidia)... Il. 7, 444; con sens. di meraviglia, θηήσαντο ἰδόντες υἱὸν Λαέρταο, *guardarono con stupore, stupirono vedendo il f. di L.* Od. 8, 17: ζητεῖ τὸ κακὸν τεθεᾶσθαι, *cerca di stare a contemplare quel malanno*, Ar. Th. 797: imp. θεῶ μ' ἀπὸ τοῦ τέγους, Ach. 262. — p. ἐθεάθη ὑπ' αὐτῆς, *era stato visto da lei*, NT. Marc. 16, 11; πρὸς τὸ θεαθῆναι αὐτοῖς, *per essere veduti da loro*, id. Matth. 6, 1: attv. post. **θεάω**, I.

Θεάρης, ου, ὁ, Paus. 10, 9, 10: patr. **-ρίδης**, ου, ep. εω, ὁ, dor. **-ρίδας**, *Tearide*, Plut. Dio, 6, Cleom. 24.

Θε-άρεστος, ον, [ἀρέσκω] *accetto a Dio*, e avv. **-ως**, Ec.

Θεάριος, ου, ὁ, [θεάομαι] *teario*, epit. di Apollo, dio del vaticinio, = θεώριος, Paus. 2, 31, 6: — *b*) sost. **Θεάριον**, ου, τό, *Teario*, pubbl. edif. sacro ad Apollo, per abitazione del collegio sacerdotale dei Teari o Teori, in varie c. gr. Pd. N. 3, 70.

Θεᾰρίων, ωνος, ὁ, *Tearione*, u. Ar.; Pd.; Pl. Gorg. 518.

Θεᾰρός, dor. = θεωρός, Epicar. (At. 408); **-αρίς**, = θεωρίς, Kaib.; **Θεαροδόκος**, **-δοκία**, **Θεαρία**, dor. = θεωρ-, I.

Θε-αρχία, ας, ἡ, *tearchia*, Ec.; agg. **-αρχικός**, ή, όν, avv. **-ῶς**, id.

Θεασιδής, ου, ὁ, *Teaside*, spart. Er. 6, 85.

Θέασις, εως, ἡ, [θεάομαι] *contemplazione*, Porf. Abst. 4, 6: *conoscenza intima*, Gal.

Θεαστικός, e **Θειαστικός**, ή, όν, = θεόπνευστος, Ec.; P.

Θεᾱτέον, vrb. di θεάομαι, acc. Pl. Phaed. 66, Rsp. 390: **Θεᾱτής**, οῦ, ὁ, *osservatore; spettatore; riguardante; uditore*, Att.; v. Tuc. 3, 38; ion. **Θεητής**, Er. 3, 139: **Θεᾱτικός**, ή, όν, *visivo*; δύναμις, *potenza*, Epitt. 1, 6, 3: **Θεᾱτός**, ή, όν, *visibile; conoscibile*, Sof. Ai. 915; Pl. Conv. 197, νῷ, Phaedr. 247.

Θεᾱτρια, ας, ἡ, fm. di θεατής, Poll.

Θεατρίδιον, ου, τό, dim. di θέατρον, Varr

Θεατρίζω, [θέατρον] *espongo sulla scena; porto sul teatro*, Suid.; tras. *espongo alle beffe, alle risa*, Niss.; p. NT. Hebr. 10, 33: **Θεατρικός**, ή, όν, ion. **Θεητρ-**, *teatrale*, mousikḗ, Arst.; ὄψις, Plut. Alex. 19: *pomposo*, Ipp. 20; Plut. M. 7. — Avv. **-ῶς**, *in modo teatrale; per ostentazione*, Plut. M. 1076, Luc. 11, Lys. 21: **Θεάτρισμα**, τος, τό, [θεατρίζω] Ec., **-τρισμός**, οῦ, ὁ, Vez. *spettacolo, apparato, apparecchio teatrale.*

Θεᾱτρο-ειδής, ές, *simile a un teatro; in forma di teatro*, Str. 179; Diod. 19, 45. — Avv. **-ῶς**, Str. 763: **-κόπος**, ον, [κόπτω] *che cerca il favore, gli applausi del teatro*, Tol. Tetr. 165; Procl. Tol. 231: vb. **-κοπέω**, *cerco..., ὕμνους, con inni*, Sib.; p. *sono applaudito*, Ec.; sost. **-κοπία**, ας, ἡ, *il carcere...*, Artem. 2, 70: **-κράτία**, ας, ἡ, [κρατέω] *dominio del teatro*, Pl. Leg. 701: **-κύνηγέσιον**, e **-κυνήγιον**, τό, *caccia delle bestie nell'anfiteatro*, Iustin.; **-μάνέω**, *sono pazzo per il teatro*, Man. 4, 277; Fil. 2, 167: **-μάνία**, ας, ἡ, *passione per...*, Orig.; agg. **-μᾰνής**, ές, Atan.; **-μορφος**, ον, = θεατροειδής, Lic. 600.

Θέᾱτρον, ου, τό, ion. **Θέητρ-**, [θεάομαι] *teatro*, Er. 6, 67; Att.; per l'assemblea, Tuc. 8, 93; Lis. 13, 32: εἰς τὸ θ. εἰσφέρειν, *portare sulla scena*, Isoc. 258: nel sens. di *spettatori*, Er. 6, 21; Ar. Eq. 233; Pl. Conv. 194: *spettacolo*, = θέαμα, NT. 1 Cor. 4, 9: *posto in teatro*, El. Vh. 2, 13; Alciph. 3, 20. — *b*) estens. *anfiteatro*, Di. C. 43, 22.

Θεᾱτρο-ποιός, οῦ, ὁ, [ποιέω] *formatore di teatro*, Anassandr. Ὀδυσσ. 2: **-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *appaltatore di teatro*, Ar. fr. 475: **-τορύνη**, ης, ἡ, *mestolo da teatro*, tras. At. 157.

Θεατρ-ώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *impresario di teatro*, Tpr. Char. 30: **-ώδης**, ες, *teatrale*, Vez.

Θεάφιον, E.; **Θειάφιον**, τό, **Θάφος**, ου, ὁ, B. = θεῖον, *solfo*, **Θεαφώδης**, *sulfureo; solforoso*, Eust.

Θεάω, v. θεάομαι.

Θέγειτος, = Θεο-γείτων, cosi **Θεδαίσιος**, **Θέδωρος**, **Θέμναστος**, = Θεο-. I.

Θέε, v. θέω. — **Θεί**, v. θεός.

Θε-ειδής, = θεοειδής, Suid.

Θείειον, **Θέειος**, **Θειόω**, = θειο-

Θέη, ion. = θέα.

Θεη-γενής, = θεογενής, Orf.; Q. Sm. 6, 9: **-γόρος**, ον, [θεός, ἀγορεύω] *che parla di cose divine, divinamente; ispirato*, Orf.; Eliod. 2, 4: vb. **-γορέω**, Ec.; sost. **-γορία**, ας, ἡ, *il parlare...*, Ec. — Avv. **-ως**, B.

Θεη-δόκος, ον, e **-δόχος**, = θεοδόκος, Nonn.

Θεήιος, ion. = θεῖος, *divino*, Bion. 3, 9.

Θεη-κόλος, ου, ὁ, [πολέω, κόλος = πόλος] *sacerdote*, I.; pl. *addetti al culto*, Luc. 32, 41: **-κολέω**, *sono...*, I.; **Θεηκολεών**, ῶνος, ὁ, *abitazione del...*, Paus. 5, 15, 8.

Θε-ηλᾰσία, ας, ἡ, *visita divina; destino*, Scl. Sof.

Θεηλᾰτέομαι, *sono visitato, colpito dalla divinità*, Eliod. 8, 10: *mi lamento di disgrazie mandate da Dio*, 6, 8.

Θε-ήλᾰτος, ον, [θεός, ἐλαύνω] *chiamato, inviato, mandato, ispirato da Dio*, Tr.; φθορή, Er. 7, 18: θεηλάτου βοὸς δίκην, *come una giovenca spinta al sacrifizio*, Eschl. Ag. 1297: sost. ἔκ τινος θεηλάτου, *per un destino celeste*, Eu. Ion. 1392. — *b*) *divino; sacro*, ἕκλειπε θεηλάτους ἕδρας, *le sacre sedi*, 1306.

Θέημα, **Θεήμων**, **Θεήσομαι**, **Θεητής**, **Θέητρον**, **-τός**, ecc. ion. v. θεα-

Θεημ-μάχος, ον, = θεομάχος, Ant. 9, 769; Nonn.

Θεημοσύνη, ης, ἡ, [θεήμων] *teoria; contemplazione; osservazione; problema*, Ant. 11, 352.

Θεηπολέω, Foz.; **Θεηπόλος**, Nonn. = θεοπ-

Θέθμιον, **Θεθμός**, = τέθμιον, τεθμός, = θεσμ-, I.

Θεία, ας, ἡ, fm. di θεῖος, *zia*, Naz.; PO. 274.

Θεία, ας, ἡ, *Tia*, div. della luce, Es.; Pd. I. 5, 1: patr. **Θειαντιάς**, άδος, ἡ, **-ιαντίνη**, ης, **-ιαντίς**, ίδος, ἡ, *Teantide*, f. di Tia, Mass. 6, 403, 596.

Θειάζω, [θεῖος] *profetizzo; vaticino; sono ispirato*, Tuc. 8, 1; Arr.; Fil. 1, 479. — *ottengo ispirazione*, Filostr. 704. — *b*) *deifico*, Clem.; *rendo onori divini*, Di. C. 59, 27: p. ἐθειασθη, M. Tir. 3, 9.

Θειαῖος, ου, ὁ, = Θεαῖος, Pd.

Θειασμός, οῦ, ὁ, [θειάζω] *divina ispirazione; entusiasmo*, D. Al. 7, 63: *superstizione*, Tuc. 7, 50: **Θειαστικός**, ή, όν, *come ispirato*; avv. **-ῶς**, Poll.

Θείβη, **Θειβῆος**, = Θῆβαι, **-αῖος**, I.; avv. **Θειβάδεν**, **Θειβάδι**, = Θήβηθεν, Θήβησι, beot. I.; Ar. Ach. 862, 868.

Θείην, 3. 3 da τίθημι.

Θείκελος, = θέσκελος, Ar. Lys. 1252, (?)

Θεϊκός, ή, όν, post. a. **θεῖος**, *divino*; e avv. **-ῶς**. Ec.

Θειλό-πεδον, ου, τό, [√ιερς, τέρσομαι, sec. al. per εἰλό-πεδον, da εἶλη] *luogo a solatio, assolato*, Od. 7, 123; Ant. 6, 169: **-πεδεύω**, *asciugo al sole*, Diosc.

Θειλούθιος, ου, ὁ, mese orcomen. = Σκιροφοριών, I.

Θεῖμεν, **Θεῖναι**, da τίθημι.

Θεῖνος, = **θεῖος**, I. cret. e eleus.

Θείνω, [ind. e guhen] inf. θεινέμεναι, Od.; impf. ἔθεινον, f. θενῶ, a. 1 ἔθεινα, part. θείνας, a. 2 ἔθενον, imp. θένε, cong. θένω, inf. θενεῖν, part. θενών, *batto; urto; percuoto*, Om.; Tr.; Pd.; μάστιγι, *con la sferza*, Il. 17, 430; πέδας, *confico i ceppi*, Eschl. Pr. 76; τῷ σκέλει τὴν πέτραν, *battere con lo stinco il sasso*, Ar. Av. 54. — *b*) *colpisco; ferisco*, con armi, dat. Om.; Tr.; βάλε, βάλε, θένε, θένε, *dagli, dagli, ferisci, ferisci*, Eu. Rhes. 676: p. *essere ucciso*, θείνομαι, θεινόμενος, ἐθείνετο, Eschl. — tras. θείνειν ὀνείδει τινά, *colpire d'insulti, d'infamia; infamare*, Eschl. Theb. 382. — *c*) intr. *urto*, ἐπ' ἀκτᾶς, *alla riva*, id. Pers. 964. — NB. Qui si riferiscono ἔπεφνον, πεφνέμεν, ecc. *uccidere*.

Θειο-γενής, ές, = θεογενής, Sib. 5, 261: **Θειο-γένης**, ους, ὁ, *Troiane*, u. Ant. 9, 541.

Θειο-γραφικός, ή, όν, [γράφω] *dei libri sacri*, ἱστορίαι, Rhet.

Θειο-δάμας, μαντος, ὁ, [δαμάω] *Teodamante*, u. Call.; Q. Sm. 1, 292: **Θειο-δάμη**, ης, ἡ, e **-δᾶμος**, ἡ, acg. *che doma gli Dei*, (Orac.) Suid.; Eus.; **Θειό-δομος**, ον, = θεόδμητος, Ant. 7, 138; 9, 104: **Θειό-δοτος**, ου, ὁ, fm. **Θειοδότη**, dor. **-δότα**, = Θεοδ-, Ant.

Θειο-λατρεία, ας, ἡ, *culto della divinità*, Ec.; **-λόγος**, ὁ, = θεο-, I.

Θείομεν, = θέωμεν, θῶμεν, v. τίθημι.

A. Θεῖον, ου, τό, e **Θέειον**, Om. e anche **Θήιον**, Od. 22, 493; [i. e. dhuos, spirito, clr. θύω, θεάφιον] *solfo; vapore di solfo*, Om.; Ipp. 284; Tuc. 2. 77; Set.; Fil. 2, 21: θ. ἄπυρον, *solfo naturale*, Gal.; πεπυρωμένον, *ottenuto col fuoco*, Diosc. 5, 124. — **B. Θεῖον**, τό, *divinità*, v. θεῖος.

Θειο-νόη, ης, ἡ, [νόος] *Teonoe*, Ant. 7, 387.

Θειο-πάγής, ές, *che è opera divina*, Fleg. Mir. 10: **-ποιέω**, *deifico; divinizzo*, Sib.; **-πρόπος**, = θεοπρ-, I.

Θεῖος, α, ον, Om. e Seg.; ep. **θέειος**, Procl.; **θήιος**, Bion.; **θήιος**, lac. **σεῖος**, [θεός] *divino*, γένος, ὀμφή, πύργος, Om.; opp. ἀνθρώπειος, Pl. Conv. 187: *proveniente dalla divinità, da Dio; mandato dato da Dio; divino; protetto da Dio*, ὄνειρος, *sogno*, βασιλεύς, Om., τύχη, *sorte; destino*, Er. 1, 128; Tr.; μοῖρα, Sen. Hell. 7, 5, 10; πρῆγμα, *evento, cosa con visibile intervento divino*, Er. 6, 69; νόμος, *legge divina*, Tuc. 3, 82; σκῆπτρον, Sup. Ph. 139. — *b*) *sacro; dedicato agli Dei; in onore della divinità*, ἀγών, χορός, *giuoco, danza*, Om.; πῦρ, Tr. — *c*) estens. *divino*, per *augusto; esimio; meraviglioso; splendido; sovrumano; eccelso*, di pers. e cose, Om. e Seg. p. e. Ὀδυσσεύς, Il. 2, 335; θ. δόμος, *augusta casa*, Od. 4, 43: = lt. *divus*, per l'apoteosi degl'imper. rom. Di. C.; Ios. Ai. 19, 5, 3. — Sost. τὸ θεῖον, *divinità; natura, essere divino; potenza, volere, beneplacito divino*, Er. 1, 32; 3, 108; Att.; τὰ θεῖα, *le cose, le azioni divine*, Sof. Ph. 452; Pl. Soph. 232; ecc.; *il culto; la religione*, id.; Cyr. 8, 8, 2. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Er.; Att. — Avv **θείως**, *divinamente; per intervento, disposizione divina*, Cyr. 4, 2, 1; **θειοτέρως**, *per una provvidenza speciale*, Er. 1, 122; **-ότερον**, I. 174: **θείως**, *mirabilmente*, Pl. Theaet. 154; Arst.

Θεῖος, ου, ὁ, [ind. e. dhe, clr. τήθη, τηθίς, par. derivate dal linguaggio puerile] *zio*, paterno o mater. lt. *patruus* o *avunculus*, Ar. Nub. 124; Pl. Men. 5; And. 1, 18; ὁ πρὸς πατρὸς θ. *s. paterno*, Fil. 2, 172; ὁ πρὸς μητρὸς θ. *s. materno*, Is. 5, 10; *avunculus*, Cyr. 1, 4, 9; ὁ θ. *lo zio*, Menelao, Eu. It. 930.

Θειόστεπτος, **Θεοτελής**, = θεο-

Θειότης, ητος, ἡ, *divinità; natura divina*, Plut. M. 665; Set.; *fiducia nella divinità; religione*, Plut. Syll. 6.

Θειο-φάνής, ές, [φαίνω] *mostrato dagli Dei*, Aless. Ὀλ 1: **Θειο-φόρος**, ον, = θεοφόρος, Naz.; **Θειό-φρων**, = θεόφρων, I. (3 a.): **Θειό-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [θεῖον] *del colore del solfo*, Diosc. 5, 118.

Θειόω, ep. **Θεειόω**, e M. [θεῖον] *purifico col solfo*, Od. 22, 482; 23, 50; Poll.; *purifico*, Eu. Hel. 866. — *2*) **Θειόω**, da θεῖος, *rendo divino; dedico, consacro alla divinità, agli Dei*, acc. Pl. Leg. 771: Fil. 1, 374; Di. C.

Θείς, a. 3 da τίθημι: **Θείω**, v. θέω e τίθημι.

Θειώδης, ες, [θεῖον] *sulfureo*; o *di colore sulf.; solforoso*, Set.; Diosc; Gal.; NT. — *2*) da θεῖος, *divino*, Clem.; e avv. **-ῶς**, Orig.

Θεκταμένης, ους, ὁ, *Tettamene*, u. Plut. M. 222.

Θελγεσί-μῦθος, ον, [θέλγω] *che incanta con le sue parole*, Ant. 9, 525: **Θέλγημα**, τος, τό, Suid.; **Θέλγητρον**, ου, τό, *fascino; dolcezza; allettamento; incanto*, Eu. Or. 211; At. 220; Luc. 39, 14: **Θέλγμα**, τος, τό, = prec. Scl. Pd.; E.

Θέλγω, [√ghuelg] f. **-λξω**, a. ἔθελξα, p. ἐθέλχθην, f. θελχθήσομαι, *incanto; affascino*, di Ermes, Circe, Sirene, Om. — *alletto; affascino; seduco; lusingo; accieco; inganno*, τινά, *gno.* τινί, *con qsa.* Om.; Tr.; ἔπεσσι, *con le parole*, Om.; ψεύδεσσι, δόλῳ, *con menzogne, con inganno*, Il.; νόον, θυμόν, *mente, animo*, id. — in b. sens. *addolcisco; carezzo; calmo; incateno; affascino*, ἐλπίς, *speranza*, Inn. O. Cer. 37; ἔρως, ὕπνος, *amore, sonno*, Eu. Hipp. 1274, Ia. 142: di canto, Pl. Conv. 197. — *b*) con acc. dell'effetto, *produrre come per incanto*, εὐφροσύναν, *gioia*, Pd. N. 4, 5; ἀνηνεμίην, *tempo calmo e sereno*, Ant. 9, 544. — NB. impf. iter. θέλγεσκε, *cercava ingannare*, Od. 3, 264: f. dor. θελξεῖ, Teoc.; a. θέλξα, Pd. — a. p. 3 pl. ἔθελχθεν, Od. ἔρῳ θυμὸν ἔθ. *rimasero affascinati d'amore nell'animo*, 18, 212. — θέλγω e inf. consec. *affascinare a...*, Eschl. Pr. 865; Sof. Tr. 355.

Θελεμός, όν, *quieto; tranquillo*, ποταμοὺς δ' οἳ διὰ χώρας θελεμὸν πῶμα χέουσιν, *fiumi che rivolgono per il paese placida onda*, Eschl. Suppl. 1027.

Θέλεος, ον, [θέλω] *volente; volenteroso*; θ. ἀθέλεος, *volens nolens*, Eschl. Suppl. 862: **Θέλημα**, τος, τό, *volontà; desiderio; compiacenza; beneplacito; piacere*, Arst.; Set.; NT.; **Θελημάτιον**, ου, τό, *testamento*, P.; **Θελήμη**, ης, ἡ, *volontà*, Theognost.; **Θελημός**, όν, = θελεμός, Bacchil. 16, 85: = θέλεος, Emped.; **Θελήμων**, ον, g. ονος, *volontario; pronto*, Ap. R. 2, 557.

Θέλησις, εως, ἡ, [•] *volontà; volere; favore*, Set.

Θελητής, οῦ, ὁ, [•] *che vuole; che sta per*, τινός, *qsa.* Set. — *b*) *mago; impostore*, id.; Aqu.; **Θελητικός**, ή, όν, *di, della volontà; volitivo*, Ec.; **Θελητός**, ή, όν, *voluto; desiderato*, Set.; Arr.

Θέλκταρ, τό, = θέλγητρον, E.; **Θελκτήρ**, ῆρος, ὁ, [θέλγω] *chi mitiga, lenisce*, ὀδυνάων, Inn. O. 15: **Θελκτήριον**, ου, τό, *affascinamento; incantesimo; incanto; diletto; mitigamento; sollievo; conforto*; Om.; Tr.; βροτῶν θελκτήρια, *diletti dei mortali*, Od. 1, 337, θεῶν θ. *offerta per mitigare l'ira degli Dei*, 8, 509; πόνων, *sollievo delle fatiche*, Eschl. Ch. 670: **Θελκτήριος**, ον, *affascinante; seducente; che mitiga, lenisce, ammansa, quieta*, μῦθοι, λόγοι, ecc.; assol. e gen. Tr.; **Θελκτικός**, ή, όν, = prec. Scl. Eu.; **Θέλκτρον**, ου, τό, = θελκτήριον, Sof. Tr. 585: **Θελκτύς**, ύος, ἡ, = θέλγητρον, Ap. R. 1, 515, (?): **Θέλκτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, = θελκτήριος, Eschl. Suppl. 1040.

Θελξι-επής, ές, [ἔπος] *dalle dolci parole*, Bacchil. 14,

48: **θελξί-μβροτος**, ον, *incantatore; incantatrice; ammaliatrice*, lett. *che incanta i mortali*, ORF.; BACCHIL. 5, 175: **θελξι-μελής**, ές, [μέλος] *che incanta con la musica*, CIA.. **Θελξι-νόη**, ης, ἡ, [seg.] *Telsinoe*, dn. NONN.; **-θελξί-νοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *che affascina o molce la mente, il cuore*, MUS. 147; ANT. 6, 88: **θελξί-πικρος**, ον, *gradito e amaro insieme*, ANT. App. 304.

θέλξις, εως, ἡ, [θέλγω] *incanto; lenimento*, EL. Na. 8, 24; PLUT. M. 662.

θελξί-φρων, ον, g. ονος, = θελξίνοος, EU. Bacch. 104; ANT. 9, 505.

θελοντής, οῦ, ὁ, agg. = ἐθελοντής, PORF.

θέλυμνα, ων, τά, *fondamenti; elementi*, lt. *semina rerum*, EMPED.: cfr. προθέλυμνος, τετραθέλυμνος.

θέλω, = ἐθέλω.

θέμα, τος, τό, [τίθημι] ciò ch'è posto o proposto, qu. *somma di denaro depositata in un banco; deposito; tesoro*, CEB. 31; PLUT. M. 116; SET. Tob. 4, 9; P. — *porzione; parte*, βρωμάτων, *di cibo*, SET. — *b) tema; questione; soggetto;* d'un discorso, lt. *propositum*, DI. L. 7, 78; QUINT. — *proposizione; premessa*, LGN. 32, 8. — t. gra. *radice; tema; forma* o *parola radicale*, di parole, DIOSC. — *c) premio della vittoria*, nelle gare, l. — *d) posizione degli astri; oroscopo*, MAN. 1, 278. — *e) determinazione arbitraria*, FILOD. — *f) cassa; scrigno; deposito*, SET. — *g) divisione militare*, B.; *provincia; distretto militare*, ID.

θεμάτιον, [θέμα] *pongo; colloco; ordino*, SEST.; DISC. — *prendo come tema o parola radicale*, ID.; *do un senso a una parola; formo una par.* ID. — *b) deposito presso un banchiere*, l. — *c) traggo l'oroscopo*. B. — *d) assumo, stabilisco, determino un affare giudiziario*, t. leg. post. ID.; **θεματικός**, ή, όν, con ἀγών, *gara, lotta per cui è stabilito un premio in denaro*, opp. στεφανίτης, φυλλίτης, POLL.; l.; τρόπος θ. *modo musicale, avente per scopo sol. l'impressione*, PLUT. M. 1135. — *tradizionale*, FILOD. — *b)* t. gra. *tematico; primitivo; non derivato*, DISC. — *c) di provincia; provinciale*, B.; οἱ θ. κριταί, lt. *iudices pedanei*, PAND. — Cp. -ώτερος, DISC. — AVV. -ῶς, cp. -ώτερον, *più corrispondentemente al tema*, o *radice*, DISC.; **θεμάτιον**, ου, τό, dim. di θέμα, *oroscopo*, EFEST. ASTR.; **θεματισμός**, οῦ, ὁ, [θεματίζω] *posizione; base; determinazione; convenzione*, SEST.; VITR.

θεματί-της, ου, ὁ, *depositore; depositante*, l.; θ. ἀγών, = θεματικὸς ἀγ. l.

θεματο-ποιέω, *formo un tema* o *radice*, SCL. OD.

θέμεθλα, ων, τά, [τίθημι] *fondamento; base; parte più bassa; profondità*, OM.; ES.; PD.; ὀφθαλμοῖο, *orbita* o *cavo dell'occhio*, IL. 14, 493, στομάχοιο, *radice della gola; gola*, ID. 17, 47; Ὠκεανοῖο, *fondo del mare*, ES. Th. 816; Παγγαίου, *falde del Pangeo*, PD. — tras. θ. δίκης, *fondamento della giustizia*, SOL. 3; ἐκ θεμέθλων, lt. *funditus*, ANT. 15, 22: rar. in sg. CALL. Dian. 248: **θεμείλια**, ων, τά, me. si. θεῖναι, προβαλέσθαι, *porre, gettare i fondamenti*, IL.; v. INN. O. Ap. 254; CALL. Del. 280; OPP. H. 5, 680: **θέμειλα**, τά, l.; **θέμειλον**, ου, τό, ANT. 9, 649; **θεμέλιον**, ου, τό, ARST. = prec.

θεμέλιος, ον, [prec.] *fondamentale*, λίθοι, AR. Av. 1137: DIOD. 5, 66: sost. ὁ θ. sott. λίθος, *pietra di fondazione*, ARST.; pl. *fondamenta*, TUC. 1, 93; SEN. Eq. 1, 2; ἐκ τῶν θεμελίων, lt. *funditus, dalle fondamenta*, TUC. 3, 68; **θεμελιόδχος**, ον, [ἔχω] *che tiene le fondamenta della terra*, Ποσειδῶν, CORN. 22: ὁ θ. (λίθος) *pietra fondamentale*, ERACL. 48: **θεμελιόω**, a. p. ἐθεμελιώθην, *fondo; getto le fondamenta di*, CYR. 7, 5, 11; DIOD. 11, 68; 15, 1; SET.; NT.; l.; **θεμελίωσις**, εως, ἡ, [prec.] *fondazione*, SET.

θέμεν, **θέμεν**, **θέμεναι**, **θέμενος**, v. τίθημι.

θέμερος, ον, [τίθημι] = σεμνός, *ben composto; saldo; grave; rispettabile*; ANT. App. 239; E.; -ρώτερα, l.; **θεμερό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *serio; posato*, E.; **θεμερύνομαι**, = σεμνύνομαι, l.; COM.; **θεμερ-ῶπις**, ιδος, ἡ, [ὤψ] agg. *grave*, EMPED. 23. — *b) verecondo*, ESCHL. Pr. 134.

θεμίζω, [τέμις] *giudico; punisco*, E. — M. θεμισσάμενοι ὀργάς, *regolando le passioni*, PD. P. 4, 141.

θεμί-γονος, ον, *nato da Temi*, PD. in PO. 841, 1, 6: **θεμί-ξενος**, ον, *giusto* o *della giustizia con gli ospiti*, ID. 841, 6, 131: **θεμί-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *bene intrecciato*, στέφανος, PD. N. 9, 52.

θέμις, orig. neu. indecl. poi fm. [sscr. dhama; lt. *fas*] *legge; giustizia; diritto; istituto; regola; uso; costume*, qu. *giusto; equo; lecito; permesso; conveniente*, OM.; TR.; PL.; PD. θέμις ἐστί, dat. o senza, e tal. ἐστί sott. *è lecito, equo, permesso*, ecc. OM. e SEG.; con inf. ID.; ἣ (*quae*) θ. ἐστί, *come è legge, uso, costume*, IL. 2, 73; γυναικός, *com'è uso della donna*, OD. 14, 130; ἣ θ. ἀνδρώπων πέλει, *com'è uso tra gli uomini*, IL. 9, 134: ἣ θ. ἐστ' ἀγορῇ, *com'è diritto dell'assemblea*, 9, 33: τήνδ' ἀκούες ὁρκίων ἐμῶν θέμιν, *senti la solennità di questo mio giuramento*, ESCHL. Ag. 1431; θέμις, ἐπεί μοι τὴν θέμιν σὺ προῦβαλες, *è lecito, perchè mandasti in malora ogni cosa lecita*, SOF. Tr. 810: φασὶ θέμις εἶναι, *dicono essere lecito, permesso*, PL. Gorg. 505; v. SEN. Oec. 11, 11; οὔ μοι θ. ἐστὶ ξεῖνον ἀτιμῆσαι, *non mi è lecito* (al. *non è mio costume*) *offendere l'ospite*, OD. 14, 56; ὅτι δυνατὸν καὶ θ. αἰνεῖν, *ciò che t'è possibile e permesso dire*, ESCHL. Ag. 98; v. SOF. Ant. 880, Ph. 346; PL. Phaedr. 250. — *b) volontà divina*, TR.; *giudizio, diritto; causa; penalità; pena*, τίνειν ὁμοίαν θέμιν, *pagare eguale la pena*, ESCHL. Suppl. 436; ὅσα τείνει πρὸς θέμιν, *mirano a giustizia*, PL. Conv. 188. — *c)* pl. αἱ **θέμιστες**, *leggi; decreti; comandi*, degli Dei, qu. *oracoli*, OD. 16, 403; θέμισσιν, *coi responsi*, PD. P. 4, 54: *diritti; prerogative d'un capo; sentenze; giudizi; imposte; leggi; decreti*, OM. — NB. g. θέμιστος, eol. OM.; a. θέμιστα, ID.; θέμιν, ESCHL.; pl. θέμιστες, OM. g. -ιστέων, -ίστων, ES.; d. θέμισσι, PD.; a. θέμιστας, OM. — **Θέμις**, ἡ, *Temi; dea della giustizia*, OM. e SEG.; g. -ιστος, d. -ιστι, a. -ιστα, OM.; g. -ιδος, ESCHL., l.; -ιτος, PD.; PL. Rsp. 380; BACCHIL. 14, 55; -ιος, ER. 2. 50; -ιδι, l. a. -ιν, ID.; ES.; voc. Θέμι, IL. 15, 93; EU. Med. 160.

θεμι-σκόπος, ον, *che sorveglia la giustizia e la moralità*, PD. N. 7, 47: **θεμισ-κρέων**, οντος, ὁ, agg. *che regna con giustizia; giusto governante*, PD. P. 5, 29.

Θεμίσκυρα, ας, ION. **-ύρη**, ἡ, ER. 4, 86, *Temiscira*, c. del Ponto, ESCHL. Pr. 724; ARST., PLUT. Luc. 14: agg. **-κύρειος**, α, ον, e 2, AP. R. 2, 371, 995.

θεμίσσω, = θεμίζω, PAUS. GRA.

θεμιστεάς, έου, ὁ, *Temistea*, spart. PLUT. M. 221.

θεμιστεία, ας, ἡ, [-μιστεύω] *vaticinio; responso; oracolo*, STR. 814: **θεμιστεῖος**, α, ον, *giuridico; giusto; che dà giusto giudizio*, σκᾶπτον, PD. O. 1, 12: **θεμιστεύω**, [θέμις] *rendo giustizia; giudico*, τινί, *qno.*; Μίνως θεμιστεύοντα νέκυσσιν, *giudicante i morti*, OD. 11, 569: con gen. *fo legge a; governo*, 9, 114. — *b)* di div. *do oracoli, responsi*, EU. Ion. 371; PLUT. Alex. 14; DIOD. 5, 67: τινά, *a qno.* ORAC. in EL. Vh. 3, 43: τινί τι, *avviso per oracolo qsa. a qno.* INN. O. Ap. 253: **θεμίστιος**, ου, ὁ, agg. *preside della giustizia*, Ζεύς, PLUT. M. 1065: **Θεμίστιος**, *Temistio*, u. PD.; e anche mese, di Larissa, ecc. l.

Θεμιστο-γένης, ους, ὁ, [θ. γίγνομαι] *Temistogene*, u. SEN. Hell. 3, 1, 2: **Θεμιστο-δίκη**, ης, ἡ, [δίκη] *Temistodica*, dn. ANT. 6, 271: **Θεμιστο-κλέης**, contr. **-κλῆς**, g. **-κλέους**, εῖ, έα, ὁ, [θ. κλέος] *Temistocle*, duce aten. 526-461? ER. e SEG.; g. ion. -εῦς, PLUT.; -είους, CIA; d. -εῖ, ER.; acc. -ῆα, -ῆ, TIMOCR.; PLUT.; voc. -εις, PLUT.; -εες, ER.; agg. **Θεμιστόκλειος**, ον, PLUT.; τὸ Θ. *tomba di T.*

Arst. — Vinse i Pers. a Salamina nel 480: **Θεμιστόκλεια**, ἡ, *Temistoclea*, dn. I. — **Θεμιστο-νόη**, ης, ἡ, [νόος] *Temistonoe*, dn. Es. Sc. 356; Ant. 11, 69.

Θεμιστο-πόλος, ον, [πολέω] *che amministra la giustizia*, Inn. O. Cer. 103. — *b) futidico*, I.

Θεμιστός, ή, όν, = θεμιτός, Eschl. Theb. 694; Pd.; avv. **-ῶς**, *giustamente*, Eschl. Ch. 645: **Θεμιστοσύνη**, ης, ἡ, = θέμις, Orf. H. 78: **Θεμιστοῦχος**, ον, [ϑ. ἔχω] *che difende, rende la giustizia*, Ap R. 4, 347.

Θεμιστώ, οῦς, ἡ, [θέμις] *Temisto*, Nereide, Es.

Θεμίστωρ, ορος, ὁ, agg. *conoscitore della legge*, E.

Θεμίσων, ωνος, ὁ, *Temisone*, u. Er. 4, 154; Dem. 259.

Θεμιτεύω, *celebro secondo il rito*, ὄργια Κυβέλας, *le feste orgiastiche di Cibele*, Eu. Bacch. 79.

Θέμιτος, e **Θέμιδος**, v. Θέμις.

Θεμιτός, ή, όν, [θέμις] *conforme alle leggi divine e umane; legale; giusto; permesso; lecito*, Er.; Att.; Pd.; con inf. id.; ἐσιέναι, Er. 3, 37; εἶναι, Pl. Ap. 30; μηδὲ θεμιτόν... μηδ' ὅσιον, *nè secondo le leggi nè onesto in se stesso*, Dem. 562; ord. con negaz.; **Θεμιτώδης**, ες, *profetico*, Orac. (Eus.).

Θεμόω, [√dhe, τίθημι] a. θέμωσε = ἠναγκασε, ἐβιάσατο, Od. 9, 486, 542, νῆα... κῦμα... θέμωσε χέρσον ἱκέσθαι, *l'ondata spinse la nave a toccare il lido*.

Θεν, suff. indicante gen. p. e. ἐμέθεν, σέθεν, e moto da luogo, Τροίηθεν, ecc. Om. e Seg.

Θεναί, ῶν, αἱ, *Tene*, c. cret. Call. Iov. 43.

Θένἄρ, αρος, τό, [ant. germ. tenar] *concavo*, qu. *palma della mano*, Il. 5, 339: *pianta del piede*, Ipp. 641; Arat. 718: pl. *muscoli della mano*, Gal. — *sommità del pollice*, id. — *b) concavo*, βωμοῖο, *dell'altare*, dove si ponevano i sacrifizi, Pd. P. 4, 206: *stesa* o *fondo*, ἁλός, *del mare*, id. I. 4, 56.

Θένω, **Θενεῖν**, **Θενών**, v. θείνω: **Θέο**, v. τίθημι.

Θεο-βάδιστος, ον, *ly.* o *paese calcato da Dio*, Ec.

Θεο-βλάβεια, ας, ἡ, [βλαβής] *accecamento* o *demenza mandata dalla divinità; follia*, Eschn. 3, 133; D Al. 1, 24; Di. C. 44, 8: **-βλάβεω**, *sono* θεοβλαβής, Eschl. Pers. 831; Tem. 56: **-βλαβής**, ές, [βλάπτω] *colpito di cecità mentale, di demenza dagli Dei; folle*, Er. 1, 127; 8, 137.

Θεό-βλυστος, ον, [βλύζω] *versato da Dio*, Ec.; **-βούλητος**, ον, *voluto da Dio*, Ec. — **-βρότιον**, ου, τό, [βροτός] Dioc.; **-βρότιος**, e **-μβρώτιος**, ἡ, *teombrotio*, pian. sempre verde, Plin.

Θεο-γάμια, ων, τά, *Teogamie*, festa di Proserpina, I. — **-γάμια**, ας, ἡ, *sposalizio degli Dei*, Fil. 2, 205: **-γαμίαι**, ῶν, αἱ, *l'eogamie*, poem. di Pisandro.

Θεο-γείτων, ονος, ὁ, *Teogitone*, u. Dem. 324; I.

Θεο-γενεσία, ας, ἡ, *divina generazione* o *rigener.*, Ec.; **-γενής**, ές, [γίγνομαι] *nato da un dio; di stirpe, generazione divina*, Scl. Eschl.; **Θεο-γένης**, dor. **Θευγ-**, g. ους, ὁ, *Teogene*, Att.; patr. **-γενίδης**, ου, ὁ, *Teogenide*. Plut.; fm. **-γενίς**, eol. **Θεύγενις**, ιδος, ἡ, Teoc. 28: **-γέννητος**, ον, Ec.; **-γεννής**, ές, Sof. Ant. 834; **Θεογέννητος**, ον, Ec. = θεογενής. — **Θεο-γεννήτωρ**, ορος, ἡ, **-γεννήτρια**, ας, ἡ, *madre* o *genitrice di Dio*, Ec.

Θεό-γληνος, ον, [γλήνη] *dagli occhi divini*, Nonn.; **-γλυπτος**, ον, *scavato* o *scolpito da Dio*, l.; Ec.: **-γλωσσος**, ον, [γλῶσσα] *dalla parola divina*, Ant. 9, 26. — **Θεόγνητος**, megar. **-γνειτος**, ου, ὁ, I. *Teogneto*, Pd.; **Θεογνις**, ιδος, ἡ, [γίγνομαι] *Teognide*, poet. megar. gnomico; al.[1] Att. — NB. ion. **Θεῦγνις**, Teog. 22.

Θεο-γνωσία, ας, ἡ, [γιγνώσκω] *conoscenza di Dio*, Clem.; **Θεό-γνωστος**, ον, *conosciuto da Dio*, Naz.; **Θε-όδ, Θεογνοστο**, gra. biz., al. Ant. 9, 183.

Θεο-γονία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [γίγνομαι] *origine, generazione* o *genealogia degli Dei; teogonia*, Er. 1, 132; 2, 53; Pl. Leg. 886; Fil. 2, 205: poema d'Es.; **-γονικός**, ή, όν, *generante Dio*, κόλπος, Areop.; **-γονος**, ον, *generato da Dio, da un dio; divino*, Eu. Or. 346.

Θεό-γραπτος, ον, Ec.; **-γράφος**, ον, Ant. 1, 121; I. *scritto da Dio*.

Θεο-δαίσια, ων, τά, [δαίνυμι] = Διονύσια, I.; **Θεοδαίσιος**, ὁ, *Teodesio*, epit. di Dionisio, e mese di Cos, Rodi ecc. I.; con varia forma, **Θιοδαίσιος**, **Θευδαίσιος**, **Θεδαίσιος**, I.

Θεο-δάμας, αντος, ὁ, [δαμάω] *Teodamante*, u. Arst.

Θεο-δέγμων, ον, g. ονος, = θεοδόκος, Ant. 7, 363. — *b) divino*, πηγή, At. 320; λαός, Nonn.; **Θεο-δέκτης**, ου, ὁ, [δέχομαι] *Teodette*, fil. e poet. tr. Arst.; agg. **-δεκτειος**, ον, id. — **Θεό-δεκτος**, ον, *accolto da Dio*, δεῆσεις, Ec.

Θεο-δερκής, ές, [δέρκομαι] *che vede Dio*, Sin. 331; **-δήλητος**, ον, [δηλέω] *venuto come divino flagello*, Ant. 9, 157: **-δίδακτος**, ον, [διδάσκω] *ammaestrato da Dio*, NT. — Avv. **-ως**, B.; **-δίνής**, ές, [δινέω] *lanciato come turbine da Dio; mandato da D.* Nonn.; **-δτφής**, ές, [διφαω] *che cerca Dio*, Sin. 340.

Θεό-δμητος, ον, e 3, Pd. O. 6, 59. fr. 87; **-δμητος**, ον, [δέμω] *fondato, edificato da Dio, dagli Dei*, πύργοι, Il. 8, 519; Δῆλος, Pd.; Ἀθῆναι, Sof. El. 707; Πύλαι, Bacchil. — *b) innalzato* o *consacrato agli Dei*, sec. al. *dagli Dei*, Eu. Hec. 23.

Θεο-δόκος, e **Θεοδόχος**, ον, [δέχομαι] *che accoglie, ha ricevuto Dio, la divinità*, Nonn.; **-δόνιον**, ου, τό, = παιωνία, pian. Diosc.; **-δοξία**, ας, ἡ, [δόξα] *gloria divina*, Clem. 54: **-δοσία**, ας, ἡ, [δίδωμι] *offerta, sacrifizio agli Dei*, Str. 811: **Θεο-δοσία**, ας, ἡ, dor. **Θευδ-**, *Teodosia*, c. del Cherson. taurico, Dem. 933: n. di dn. *Teodosia*, B.; **Θεο-δόσιος**, dor. **Θευδ-**, contr. **Θουδ-**, ου, ὁ, *Teodosio*, u. Str.; Ant.; CIA.; deriv. **Θεοδοσιανός**, ή, όν, e ὁ, Θ. Ec.; **Θεο-δότης**, ου, dor. **-τας**, ὁ, *Teodote*, u. Pl.; Luc. 22, 9; fm. **-δότη**, ης, ἡ, *Teodota*, Sen. Mem. 3, 11: **Θεοδοτίων**, ωνος, ὁ, *Teodozione*, efes. esegeta scritturale, Ec.; **Θεό-δοτος**, ον, *dato dagli Dei, da Dio; divino*, Pd.; **θεοδότους εὐχάς**, *ispirati voti*, Bacchil. 7, 50: **τὸ Θ. *rimedio contro la tosse***, A. Tall. 5, 4; **Θεόδοτος**, ου, ὁ, *Teodoto*, Att.; dor. **Θεύδ-**, Ant. 7, 527; **Θεό-δουλος**, ὁ, *servo di Dio*, B.; **Θ.** ὁ, *Teodulo*, u. id.; **-δόχος**, ον, = θεοδόκος, Ec.; **-δρόμος**, ον, *che corre a Dio*, Ign.

Θεο-δώρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, *Teodora*, mog. dell'imper. Giustiniano, Ant. 1, 91: **Θεο-δώρητος**, ον, [δωρέομαι] *donato da Dio*, Clem.; Iambl.; ἡ **Θ.** sor. di *purga*, A. Tall. 1, 15: **Θ.** ὁ, *Teodoreto*, u. Ant. 16, 34: **Θεοδωρίδας**, ου, e α, [patr. del seg.] *Teodorida*, u. Ant.; **Θεό-δωρος**, ου, ὁ, [δῶρον] *Teodoro*, poet. tr. Dem. 418; Arst.; Plut.; al.[1] Er.; Att.; contr. **Θούδωρος**, e **Θέδ-**, CIA.; dor. **Θεύδ-**, Ant. 7, 426.

Θεο-δώσιος, ου, ὁ, [δίδωμι] *Teodosio*, u. Ant. 16, 42: **Θεο-δώτης**, ου, ὁ, *Teodote*, u. Aristod.

Θεο-είδεια, ας, ἡ, [seg.] *somiglianza con Dio*, Iambl. V. Pyth. 2, 10: **Θεο-ειδής**, ές, *simile a un dio, agli Dei; divino*, Om.; Pl. Rsp. 501, Phaed. 95, Phaedr. 251, — Cp. **-έστερος**, Pl.; Sup. **-έστατος**, Falar. — Avv. **-ῶς**, Scl. Pl.; **-είκελος**, ον, = prec. Om.; Pl. Rsp. 501.

Θεο-εχθρία, ας, ἡ, = θεοσεχθρία, Luc. 34, 11.

Θεό-ζοτος, e **Θεόσδοτος**, ου, ὁ, = att. Θεόδοτος, CIA.; patr. **Θεοζοτίδης**, Pl. Ap. 33; Dem. 533, e **Θεοσδοτίδης**, ου, ὁ, CIA. *Teozotide*.

Θεό-θεν, [θεός] avv. lt. *divinitus, da parte degli Dei; per volere, intervento* o *aiuto divino*, Od. 16, 447; Tr.; Pd.

Θεό-θετος, ον, [τίθημι] *posto, stabilito da Dio*, Ec.; **-θρέμμων**, ον, g. ονος, [τρέφω] *nutrito, conservato da Dio*, (Orac.) Procl. e **-θρεπτος**, ον, Scl. Eschl.: **-θύ-**

τος, ον, [θύω] *offerto in sacrifizio agli Dei, a Dio*, Crat. 133; Poll.

Θέ-οινος, ου, ὁ, *dio del vino; Bacco*, Eschl.; Lic. 1247: **Θεοίνια**, ων, τά, *feste di Dioniso; Teoinie*, in Atene, Att.: v. Dem. 1371: **Θεοιαεχθρία**, ἡ, v. θεο-.

Θεο-κάπηλος, ον, *trafficante di cose sacre*; anche eretici, Ec.: **-κατάρατος**, ον, *maledetto da Dio*, Ec.; **-κατασκεύαστος**, ον, *preparato da Dio*, Scl. Pd.; **-κῆρυξ**, ῦκος, ὁ, *banditore divino*; pl. fam. discend. da Talibio, E. — *b*) *apostolo*, Ec.; **-κίνητος**, ον, [κῑνέω] *mosso da Dio, da un nume*, Scl. Pd.

Θεο-κλεής, ές, *glorificato da Dio*, Ec. — **Θεο-κλῆς**, έους, ὁ, [κλέος] Ei. Vh. 14, 24; contr. **Θουκλῆς**, Tuc. 3, 80; 6, 3. *Teocle*: patr. **-κλείδης**, ου, ὁ, *Teoclide*, Lis.; l.

Θεό-κλητος, ον, [καλέω] *enunciato dagli Dei*, Nonn. — *dove s'invoca la divinità*, id.

Θεο-κλύμενος, ου, ὁ, *Teoclimeno*, indovino, Od. 15, 256: re egiz. Eu. Hel. 9: **Θεο-κλῡτέω**, *invoco gli Dei, Dio, o per aiuto, o in testimonio*. Tr.; Plut.: Syll. 29; τι, *per qsa*. Plut. Arist. 18. — *b*) p. *odo la voce di un dio; sono ispirato; profetizzo*, θεοκλυτούμενον γένος, id. M. 592; e attv. Eliod. 3, 17: **-κλύτησις**, εως, ἡ, Pol. 24, 8, 7; **-κλύτημα**, τό, B. *invocazione agli Dei, a Dio*: **-κλῡτος**, ον, [κλύω] *implorante gli Dei*, λιταί, Eschl. Theb. 143. — *b*) *esaudito da Dio*, Ios. Ai. 1, 10, 4.

Θεό-κμητος, ον, *fatto dagli Dei; divino*, βέλεμνα, Q. Sm. 3, 419; πύργοι, Trifiod. 40: **-κοίμητος**, ον, [κοιμάω] *che riposa in Dio*, l. crist.; **-κοιρᾶνος**, ον, *che governa, signoreggia come Dio*, Sin. 315: **-κόλλητος**, ον, [κολλάω] *strettamente unito a Dio*. Cris.; **-κόλος**, ου, ὁ, = θεηκ-, *sacerdote*, e vb. **Θεοκολέω**, **-εύω**, *sono sac.*; **-κολία**, ας, ἡ, *sacerdozio*; l.

Θεό-κραντος, ον, [κραίνω] *voluto o compiuto dagli Dei, da Dio*, Eschl. Ag. 1488; Cristod. 98: **-κρᾶσία**, ας, ἡ, [κρᾶσις] *unione con la divinità*, Iambl. v. Pyth. 240: **-κράτια**, ας, ἡ, [κράτος] *teocrazia; governo di Dio*, Ios. Ap. 2, 16: **-κρήτις**, ῐδος, ὁ, ἡ, [κρ-] *fondato dagli Dei, da Dio*, Nonn.; **Θεο-κρίνης**, ου, voc. **-η**, ὁ, [κρίνω] *Teocrine*. u. Dem. 329.

Θεο-κρισία, ας, ἡ, *giudizio di Dio*, Areop.; **-κρῑτος**, ον, [κρίνω] *eletto da Dio*, E. — *b*) *giudice delle dee*, come θεοκρίτης, di Paride, Ant. 15, 26: **Θεό-κρῑτος**, ου, ὁ, *Teocrito*, poet.; al.[1] Lis. 13, 19; contr. **Θούκριτος**, Dem 1311; CIA

Θεό-κτητος, ον, *acquistato da Dio*, Aristonuo: **-κτιστος**, ον, e 3, [κτίζω] *fatto, fondato, costruito, creato da Dio*. Arst.; Set.; l.; **-κτῐτος**, ον, = prec. Sol. 35; Ant 9, 103: **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *deicida*, Ἰουδαῖοι, Ec.; sost **-κτονία**, ας, ἡ, id.

Θεο-κῡδής, ους, ὁ, [κῦδος] *Teocide*, u. Er. 8, 65; l; patr Θουκυδίδης.

Θεο-κυήτωρ, ορος, ἡ, Ec.; **-κύμων**, ονος, ἡ, [κυέω] *madre di Dio*, Ant. 1, 119. — *b*) *divina*, Sin. H. 1: **-κύρωτος**, ον, *confermato da Dio*, Ec.

Θεο-λαμπής, ές, [λάμπω] *che manda divini splendori*, ἀρεταί, Sin. H. 1, 116; Cris.; **-λάξευτος**, ου, *scolpito da Dio*, Ec.; **-λατρεία**, ας, ἡ, *servizio di Dio*, Naz., **-λαττόομαι**, *sono ispirato da Dio*, ψυχή, Fil. 1, 143: **-λαπτικός**, ή, όν, *di, da ispirato*; ἡ θ. *ispirazione*, Sest.; **-λαπτος**, ον, [λαμβάνω] *ispirato da Dio*, Arst.; Fil. 2, 497; App. Ann. 42: *entusiasmato*, εἴς τι, *per qsa*. Plut M. 1117. — *b*) in catt. sens. *superstizioso*, 855: = θεοβλαβής, Man. 4, 80: **-ληψία**, ας, ἡ, *ispirazione divina*, Plut. M. 763: *superstizione*, 56: *follia*, Vez.

Θεο-λογεῖον, ου, τό, [λέγω] *teologheio*, quella parte del palco scenico dove si facevano apparire e parlare gli Dei. Poll.: **-λογέω**, *parlo di Dio, di cose divine e cosmologiche*, Arst.; περί, gen. id.; Ec.; τά **θεολογούμενα**, *questioni intorno agli Dei o alla natura divina*, Plut. M. 421; Sest. 9, 55. — *b*) *dichiaro, affermo la divinità di*, acc. Ἰησοῦν, Ec.; *deifico*, Eust.; **-λογία**, ας, ἡ, *discorso, scienza di Dio, degli Dei, delle cose divine; teologia*, Pl. Rsp. 379; Arst. — *b*) t. eccl. *dottrina della divinità di G. Cr.* Orig.; *sacra scrittura*. Areop.; **-λογικός**, ή, όν, *teologico*, Arst.; D. Al. 4, 62. — Avv. **-ῶς**, Plut. M. 568: **-λόγος**, ον, *che tratta o parla della divinità, delle cose divine, di teogonia o cosmogonia*, Arst. — *che trasmette la parola divina; indovino; profeta*, l.; Plut. M. 417. — t. eccl. *che sostiene la divinità del Verbo*, (λόγος), Naz.; *teologo*, Ec.; Mosè, Fil. 2, 152.

Θεό-λῡτος, ου, ὁ, [λυτός] *Teolito*, Tuc. 2, 102; fm. **-λύτη**, ης ἡ, *Teolita*, At. 471.

Θεο-λωβήτης, ου, ὁ, [λωβάομαι] *sacrilego; blasfemo*, Man. 4, 234.

Θεο-μάνής, ές, [μαίνομαι] *furente per divina disposizione; reso frenetico dagli Dei; agitato dalle furie*, Eschl. Theb. 653; Eu. Ion. 1402; *mandato dagli Dei*, λύσσα, Or. 845, πότμος, 79: **-μανία**, ας, ἡ, *divino furore; ispirazione*, Fil. 1, 571: vb. **-μανέω**, *sono* θεομανής, Poll.

Θεο-μαντεία, ας, ἡ, *teomanzia*, Di. C. 62, 18: **-μαντις**, εως, ὁ, *indovino; profeta ispirato da Dio; ispirato*, Pl. Ap. 22, Men. 99; Gal.

Θεο-μάχέω, *combatto contro la divinità; resisto a Dio*, Eu. Bacch. 45; Men.; Plut.; NT.; Epitt. 3, 24, 24: **-μαχία**, ας, ἡ, *teomachia; combattimento degli Dei*, Pl. Rsp. 378: cfr. rapsodia dell'Iliade, 20. — *b*) *...contro gli Dei*, Epitt. l. c.; **-μάχος**, ον, *lottante con la divinità, contro Dio*, Luc. 41, 45; NT.

Θεο-μεγάλυντος, ον, *glorificato, esaltato da Dio*, Ec.

Θεο-μηνία, ας, ἡ, [μῆνις] *ira di Dio; calamità*, p. e. *terremoto*, Di. C. fr. 30; Ec.: **-μήστωρ**, ορος, ὁ, [μήδομαι] *che dà divini consigli; consigliere divino*, Eschl. Pers. 656; l. — *b*) *ideato dalla sapienza divina*, κόσμος, Man. 4, 7: **Θ.** ὁ, *Teomestore*, tiranno di Samo, Er. 8, 85: 9, 90: **-μητις**, τος, ὁ, ἡ, *ispirato da sapienza divina*, Nonn.; **-μήτωρ**, ορος, ἡ, [μήτηρ] *madre degli Dei*, Rea, Nonn.; *madre di Dio*, l. crist.; Ec. — agg. **Θεομητορικός**, e **-μητρικός**, ή, όν, Ec.

Θεό-μῑμος, ον, Stob.; **-μίμητος**, ον, Ec. *che imita Dio; divino*; **-μιμησία**, ας, ἡ, *imitazione di Dio*, id.

Θεο-μῑσής, ές, [μισέω] *inviso agli Dei*, Ar.; Pl. Rsp. 612, Euthyphr. 7, sup. **-έστατος**, Leg. 917. — *b*) attv. *nemico degli D.* Ar. Av. 1548: **-μίσητος**, ον, = prec. Fil. 2, 202: sost. **-μισητία**, ας, ἡ, = θεοσεχθρία, Scl. Ar. Vesp. 416.

Θεό-μνηστος, ου, ὁ, *Teomnesto*, u. Dem. 1118.

Θε-όμοιος, ον, *simile a Dio*, Ec.

Θεο-μοιρία, ας, ἡ, ep. **Θευμ-**, *parte che della vittima si dà agli Dei*, l.; **Θεό-μοιρος**, ον, e 3, [μοῖρα] *partecipe della natura divina*, Ecfant.; **Θεο-μόρτος**, α, ον, ep. **Θευμ-**, [μόρος] *destinato, mandato dagli Dei*, Ap. R. 3, 876, 974: ἡ θευμορίη, *destino*, Call.; Ant. 7, 367: **Θεόμορος**, ον, *dato, mandato dagli Dei; divino; fatale*, Pd. — *benedetto dagli D.* id. P. 5, 5.

Θεό-μορφος, ον, [μορφή] *di forma divina*, Ant. 12, 396.

Θεο-μῡθία, ας, ἡ, *mitologia*, Procl.

Θεο-μῡσής, ές, [μύσος] *esecrato dagli Dei*, Eschl. Eum. 40.

Θεο-νόη, ης, ἡ, [νόος] *Teonoe*, «intelligenza divina», Eu. Hel. 13; Ar. Th. 897; Pl. Crat. 407.

Θεο-ξένιος, ου, ὁ, agg. *protettore degli ospiti*, epit. d'Apollo, Paus. 7, 27, 4: **Θ.** ὁ, mese delf. = Ἐλαφηβολιών, l. — τά **Θ.** *Teossenie; feste in onore d'Apollo*,

Paus.; Plut. M. 557; At. 372; dei Dioscuri a Agrigentò, Pd.; **-ξενιασται**, ῶν, οἱ, *celebranti le dette feste; Teosseniasti*, I.; **θεό-ξενος**, ου, ὁ, *Teosseno*, u. Dem. 611; Luc. 24, 8; Pd.

θεο-πάθεια, ας, ἡ, [πάθος] *passione di Dio*, Ec.; **θεο-παίγμων**, ον, g. ονος, [παίζω] *che giuoca con gli Dei*, Nonn.; **θεό-παις**, παιδος, ὁ, ἡ, *figlio, figlia d'un dio, degli Dei; divino*, Ant. 12, 56; 7, 419; At. 222. — *b) madre di Dio*, Nonn.

θεο-παράδοτος, ον, *dato o tramandato da Dio*, Procl.; **-πάρακτος**, ον, *prodotto da Dio*, κόσμος, Ec.; **-πάροχος**, ον, [παρέχω] *dato da Dio*, Ec.

θεο-πασχία, = θεοπάθεια, Ec.; **-πασχῖται**, ῶν, οἱ, *Teopaschiti*, eret. monofisiti, Ec.

θεο-πάτωρ, ορος, ὁ, *padre di Dio*, David, Ec. — *b) figlio di Dio*, tit. dei re Parti, I.

θεο-πειθής, ές, *obbediente a Dio*, Ant. 1, 119; Nonn.; sost. **-πειθεια**, ας, ἡ, Ec.; **-πεμπτος**, ον, *mandato da Dio, dagli Dei*, Arst.; D. Al. 1, 14; 4, 62; Fil. 1, 620; ἀτυχία, Diod. 15, 24. — *b) sovrumano; straordinario*, Lgs. 3, 13; Lgn. 34, 4: **Θεόπη**, ης, ἡ, *Teopa*, dn. El. Vh. 12, 28.

θεο-πλανησία, ας, ἡ, *l'allontanarsi da Dio*, Atan.; **-πλαστέω**, *formo un dio; deifico*, acc. Fil. 1, 559; 2, 164; Eliod. 9, 9: **-πλάστης**, ου, ὁ, *formatore di Dei, d'immagini di D.; statuario*, Man. 4, 569; Ar. fr. 617. — *b) creatore; divino fattore*, Fil. 2, 490: **-πλαστία**, ας, ἡ, *divina incarnazione*, Ec.; **-πλαστος**, ον, [πλάσσω] *formato dalla mano di Dio*, Sib.; Ec.

θεο-πληγής, ές, [πλήσσω] Sin. 119; **-πληκτος**, ον, E.; **-πλήξ**, B. *colpito da Dio*; **-πληξία**, ας, ἡ, *castigo inflitto dagli Dei*, Enom.; **θεό-πλοκος**, ον, *formato da Dio*, Ec.; **-πλουτος**, ον, *che ha le sue ricchezze da Dio*, Cris.

θεό-πνευστος, ον, *ispirato da Dio*, Foc. 121; ὄνειροι, Plut. M. 904; γραφή, *scrittura*, NT.; Ec. — **-πνευστία**, ἡ, *ispirazione divina*, Ec.; **θεό-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, = prec. Erm.; Porf.; τὸ θ. *ispirazione*, I.

θεο-ποιέω, *fo dio; deifico*, D. Al. 2, 56; Luc. 24, 1; Sest. — *fo partecipe della natura divina*, Atan.; **-ποιητικῆ**, ῆς, *l'arte di fare la statua degli Dei*, Poll.; **-ποίητος**, ον, *fatto dagli Dei, da Dio*, Isoc. 152: **-ποιΐα**, ας, ἡ, *costruzione, fabbrica di Dei*, Plut. M. 377; Porf. Abst. 4, 9; *di statue*, Poll. — *b) il divenire divino*, Ierocl.; **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che fa statue, immagini degli Dei*, Ar.; ἡ θ. τέχνη, *l'arte...*, Ant. 9, 774. — *b) che deifica*, Enom.

θεο-πόλος, ὁ, ἡ, = θεηπόλος, *sacerdote; servo o ministro degli Dei*, I.; vb. **θεοπολέω**, *sono...*, Pl. Leg. 909: **θεό-πομπος**, ον, [πέμπω] *mandato da Dio; celeste*, τιμαί, Pd.; τύχη, Bacchil. 10, 132: **θεό-πομπος**, ου, ὁ, *Teopompo*, re spart. Er. 8, 131; Arst.; Plut. — stor. Plut. — poet. com. id. Lys. 13: al. Sen. Hell. 2, 1, 30: **θεό-πρεπ-** Ant. 7, 231: agg. **-πόμπειος**, ον, Efest.

θεο-πόνητος, ον, [πονέω] *lavorato, preparato dagli Dei, da Dio*, Eu. Tr. 953, Hel. 584.

θεο-πραγία, ας, ε **-ξία**, ἡ, *azione divina*, Ec.

θεο-πρέπεια, ας, ἡ, *magnificenza divina; maestà div.* Diod. 5, 43; 11, 89; Clem.; **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *degno di un Dio; magnifico; divino*, Pd. N. 10, 2; Diod. 11, 80: **θεό-πρεπτος**, ον, Sib.; avv. **θεοπρεπῶς**, *in modo degno di Dio; magnificamente*, Diod. 4, 2; Fil. 1, 154; Luc. 32, 15: **θεο-προπάω**, [-πρόπος] *vaticino; do oracoli*, Om.; Pd.; θεοπροπέων ἀγορεύεις, *vaticinando cianci; cianci con tono profetico*, Il. 1, 109: **-προπία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *vaticinio; oracolo*, Om.; **-πρόπιον**, ου, τό, = prec. Il.; Er. 1, 7, 68, 165; Fil. 1, 514; **-πρόπος**, ον, [θ. e προπος, = προκος, ind. e. prok-os, lt. *procus*, cfr. *prex, precor, po-sco*] *interprete della mente divina; fatidico; profetico*, οἰωνιστής, Il. 13, 70; ἔπος, *divina profezia*, Sof. Tr. 822; ἦτορ, Q. Sm. 12, 534. — ὁ θ. *vaticinatore; indovino; profeta*, Il. 12, 228; Od. 1, 416; τὸ θ. *oracolo*, Call. L. Pall. 125. — *b)* ὁ θ. = θεωρός, *pubblico messaggero spedito a consultare l'oracolo*, Er. 1, 48, 67; Eschl. Pr. 659; Plut. Fab. 18: qu. **Θεοπροπίδαι**, ῶν, οἱ, *Teopropidi*, fam. nob. Di. L. 2, 125.

θεο-πρόσδεκτος, ον, *accetto a Dio*, Eust.; **-πρόσκλοκος**, ον, [προσπλέκω] *religioso; pio; superstizioso*, Procl.; **-πρόσπολος**, ου, ὁ, me. si. Tol.; **-πρόστακτος**, ον, *preordinato, preposto da Dio*, e avv. **-ως**, Ec.

θεό-πτης, ου, [ὄψις] *veggente divino; che vede Dio; profeta*, Mosè, Elia, Fil. 1, 579; Ec.; **-οπτία**, ας, ἡ, *vista, visione, contemplazione di Dio*, E.; Bas.; **-οπτικός**, ἡ, όν, *capace di vedere la divinità*, Stob.; Iambl.; *contemplativo*, Ec.

θεό-πτυστος, ον, [πτύω] *odioso a Dio; abominato da D.* Eschl. Theb. 604: **θεό-πῦρος**, ον, [πῦρ] *acceso da Dio*, φλόξ, Eu. El. 372.

θεό-οργητος, ον, = θεομανής, Scl. Eschl.; **-όργιστος**, B.

θεορός, ὁ **θεορέω**, = θεωρός..., I.

θεό-ρρευστος, ον, B.; **θεόρρῡτος**, ον, [ῥέω] *sgorgante, proveniente da Dio; di divina sorgente*, Opp. H. 5, 9; Nonn.; **θεο-ρρήμων**, ον, g. ονος, *che parla divinamente*, Ec.; **-ρρημοσύνη**, ης, ἡ, *parola o dottrina divina*, id.; **-ρρητος**, ον, [ῥητός] *detto, dettato da Dio*, Ant. 1, 19; 9, 505; Nonn.

θεό-ρτος, ον, [ὄρνυμι] *mosso, mandato da Dio; celeste*, Pd.; γάμος, θ. ἢ βρότειος; *matrimonio con una dea o con una donna mortale?* Eschl. Pr. 765.

θεός, οῦ, ὁ, ἡ, [ind. e. dhuesós, θε(σ)ός, spirito] **Θεύς**, Call. Cer. 58; lac. beot. cret. tessal. **Θιός**, lac. **σιός**, *dio; dea; Dio; nume; divinità*, tal. una div. particolare, Om. e Seg.; σὺν θεῷ, id., σὺν τῷ θεῷ, Sof. Ai. 383, σὺν θεοῖσιν, Il. *con favore, assistenza, volere, beneplacito di Dio, della divinità, degli Dei*: οὐκ ἄνευθε θεοῦ, e οὔτοι ἄνευ θεοῦ, Om. οὐ θεῶν ἄτερ, Pd. litote, *non senza volere*, ecc.; me. si. — θεῶν συνεθελόντων, *diis faventibus*, Sen. Hipp. 9, 8; ἐκ θεόφιν πολεμίζει, *combatte per divino impulso*, Il. 17, 101, ὑπὲρ θεόν, *contro il volere di Dio*, 327: κατὰ θεόν τινα, lt. *divinitus, per divina disposizione; fortunatamente*, Att.; v. Pl. Euthyd. 272, Leg. 682: πρὸς θεῶν, *per gli Dei; per amore degli D.* id.; πρὸς Διὸς καὶ τῶν θεῶν, *per G. e gli altri D.* Dem. 312: τὰ πρὸς ονν. περὶ τοὺς θεούς, *ciò che riguarda gli Dei, il culto degli D.* Sen. Mem. 1, 3, 1; ecc.; τὰ παρὰ τῶν θεῶν, *le cose che provengono dagli Dei; oracoli*, ecc. Att. — *2)* in particol. οἱ Ὀλύμπιοι, οἱ ἐν οὐρανῷ θεοί, *gli dei dell'Olimpo, celesti*, opp. οἱ νέρτεροι, οἱ κάτω, οἱ κάτωθεν θεοί, *gli D. infernali*, Tr.; Pl. — ὗει ὁ θεός, i. e. Zeús, *piove*; ἔσεισεν ὁ θ. i. e. Ποσειδῶν, *Poseidone scosse la terra*, Sen. Hell. 4, 7, 4; così θεός, *il Sole*, Er. 2, 21; Eschl.; Eu. Alc. 722: οἱ δώδεκα θεοί, *i 12 D. maggiori*, Att., i. e. Giove, Era, Poseidone, Demetra (Cerere), Apollo, Artemide, Efesto, Ateua, Ares, Afrodite, Ermes, Vesta, ma si hanno pure altre varianti: ναὶ τὼ σιώ, lac. *per i 2 D.; per Castore e Polluce*, Ar. Lys. 81; An. 6, 6, 34, Hell. 4, 4, 10; *per Anfione e Zeto*, beot. Ar. Ach. 905. — *3)* ἡ θεός, *dea*, Om. e Seg. ma in att. θεά è più freq.; τοῖς θεοῖς εὔχομαι πᾶσι καὶ πάσαις, *prego tutti gli D. e tutte le Dee*, Dem. 225; νεοτέρα θ. *la dea di sotterra* o *Persefone, Proserpina*, Sof. Oc. 1548; ἡ θ. *Atena*, And. 1, 77; Pl. Tim. 21; ἡ Διὸς θεός, ἡ Ζηνὸς θ. *la figlia di G.; Atena*, Sof. Ai. 401, 952: τὼ θεώ, *Demetra e Persefone*, Ar. Vesp. 378, νὴ ονν. μὰ τὼ θ. id. — *4) statua, immag. d'un dio*, Pl. Leg. 909; NT.

— *re; magistrato*, presso gli Ebr. SET. — a Roma, = *divus*, per l'apoteosi, I.; DIOD. ecc. — Cp... θύραι θεώτεραι, *l'altra porta è (più) divina*, i. e. non accessibile all'uomo, OD. 13, 111; χορός, CALL. Ap. 93. — NB. voc. θεός, GRA.; poët. θεέ, SET.; NT. — Monosill. per siniz. θεός, EU.; θεοί, IL. 1, 18; θεῶν, θεούς, θεοῖς, INN. O. Cer. 55, 259; TEOG. 171: dissill. θεοῖσιν, OD. 14, 251: contr. θεύς, a. θεῦν, CALL. — In principio d'l. e DECRETI si ha Θεὸς τύχαν ἀγαθάν, i. e. διδοίη, *conceda buona fortuna*, qu. al. forme deriv. p. e. θεὸς τύχα ἀγαθά, θεὸς τύχαν, θ. ἀγαθᾷ τύχᾳ, θ. τύχῃ ἀγαθῇ, θ. τύχη ἀγαθή, ἀγαθᾷ τύχᾳ δάμου, ecc. l. ecc. — θεὸν θεόν τις ἀγλαϊζέτω, *al dio, al dio ciascuno renda onore*, BACCHIL. 3, 21. — NB. g. θεοῖο, d. θεοῖσιν, g. d. pl. θεόφιν, OM.

Θεοσδοτίδης, = Θεοζοτίδης, CIA; **Θεόσδοτος**, = Θεόδοτος, Es. O. 318; PD. P. 5, 13; εὐδαιμονία, ARST.

Θεο-σέβεια, ας, ἡ, [-σεβής] *culto; pietà*, AN. 2, 6, 26; PL. Epin. 985: tit. d'onore, EC. — n. propr. **Θ.** ἡ, *Teosebia*, ANT. 7. 559: **-σεβέω**, *venero Dio; sono pio*, DI. C. 54, 30; I.; **-σεβής**, ές, [σέβομαι] *che teme, venera Dio; pio; religioso*. ER. 1, 86; 2, 37; ATT.; ἀνήρ, PL. Crat. 394; τὸ θ. *pietà*, PL. Epin. 978. — Sup. **-έστατος**, SOF. Oc. 260; PL. Tim. 41. — AVV. **-ῶς**, CYR. 3, 3, 58: **-σεβητέον**, vrb. di θεοσεβέω, CLEM.

Θεό-σεπτος, ον, [σέβω] *da venerarsi come cosa divina; venerando; sacro*, βροντή, AR. Nub 292. — *b*) attv. *che onora Dio*, MAN. 4, 427: **-σέπτωρ**, ορος, ὁ, = θεοσεβής, EU. Hipp. 1364.

Θεο(ι)σ-εχθρία, ας, ἡ, [ἐχθρός] *odio degli Dei; irreligione*, AR. Vesp. 418; cfr. DEM. 611.

Θεό-σημος, ον, [σῆμα] *che manifesta il volere divino*. SIB. 8: **-σημεία**, ας, ἡ, e **-σήμειον**, ου, τό, *manifestazione divina;* pl. *miracoli*, EC.; **Θεό-σκοπος**, ον, [σκοπέω] *guarduto da Dio*, EC.

Θεο-σοφία, ας, ἡ, *cognizione delle cose divine*, PORF. Abst. 4, 9: **-σοφος**, ον, *sapiente nelle...*, 2, 35; IAMBL. — AVV. **-ως**, CLEM. — vb. **-σοφέω**, PORF. 4, 17.

Θεό-σπορος, ον, [σπείρω] *creato da Dio; divino*, EU. fr. 107.

Θεο-σέβιον, ου, ἡ, *Teossebio*, dn. Ant. 8, 164.

Θεόσσυτος, ον, = θεόσυτος, ESCHL.

Θεό-στασις, εως, ἡ, *basamento per statue*, I.

Θεό-στεπτος, ον, [στέφω] *coronato da Dio*, I. e **Θεο-στεφής**, ές, ID.; B.; **-στήρικτος**, ον, [στηρίζω] *appoggiato o sostenuto da Dio*, ANT. 15, 15: **-στιβής**, ές, [στείβω] *calcato, visitato da Dio*, γῆ, PROCL. H. 6; NAZ.; **-στοργος**, ον, [στέργω] *amante di Dio*, NONN.; **-στυγής**, ές, [στυγέω] *odioso agli Dei*, EU. Tr. 1213, Cycl. 602; *a Dio*, NT. — *b*) *odiatore di Dio*, EC. e sec. alc. NT.; e sost. **-στυγία**, ἡ, CLEM. R.; **-στύγητος**, ον, *odioso a Dio*, ESCHL. Ch. 635.

Θεο-σύλης, ου, ὁ, EL. Vh. 5, 16, [συλάω] e **Θεό-συλος**, ον, FIL. 2, 642, *rapinatore di cose sacre*: **-σύλια**, ας, ἡ, *spogliazione di un tempio; furto sacrilego*, EL. Na. 10, 28: **-σύλεκτος**, ον, *raccolto da Dio*, EC.; **-σύμφυτος**, ον, *unito con Dio*, EC.; **-σύνακτος**, ον, *che unisce o è unito a Dio*, EC.; **-σύνδετος**, ον, *unito con Dio*, IEROCL. C. A. 164: **-σύστατος**, ον, [συνίστημι] *lodante o glorificante Dio*, CRIS.

Θεό-σῦτος, ον, [σεύω] *mandato da Dio*, ESCHL. Pr. 116, νόσος, 596, θεόσσ- 643.

Θεο-σφάγια, ας, ἡ, *sacrifizio divino*, CRIS.; **-σφράγιστος**, ον, [σφραγίζω] *suggellato da Dio*, EC.; **-σωμος**, ον, [σῶμα] *del corpo divino*, ταφή, EPIF.; **-σωστος**, ον, [σώζω] *protetto da Dio*, EC.

Θεό-ταυρος, ου, ὁ, *tio-toro*, Giove, MOSC. 2, 135: **-τείχης**, ες, *con mura costruite dagli Dei*, ANT. App. 214: **-τελής**, ές, *di perfezione divina; compito da Dio; che compie il volere divino*, EC.; **-τέρατος**, ον, *che ha divini contrassegni; accompagnato da portenti divini*, FALER. 91: **-τερπής**, ές, [τέρπω] *gradito agli Dei, a Dio*, AT. 147: ANT. 9, 197: **-τευκτος**, ον, ANT. 15, 22; **-τευχής**, ές, EC. [τεύχω] *fatto da Dio*.

Θεότης, ητος, ἡ, [θεός] *divinità; natura divina*, PLUT. M. 359; LUC. 46, 9; NT.

-Θεο-τίμητος, ον, dor. **-τίματος**, *onorato dagli Dei*, ESCHL. Ag. 1337; TIRT. 4; BACCHIL. 8, 98: **-τιμος**, ον, [τιμή] *degno d'onori divini*, e = prec. PD.; BACCHIL. 10, 12: **Θεό-τιμος**, ου, ὁ, *Teotimo*, u. ATT.; v. DEM. 1259; contr. Θούτιμος, CIA.

Θεο-τόκος, ου, ἡ, [τίκτω] *madre di Dio*, la B. Vergine, IUSTIN.; EC.; **-τόκιον**, ου, τό, *inno alla...*, EC. agg. **-τόκειος**, α, ον, ID.

Θεό-τρεπτος, ον, [τρέπω] *cambiato dagli Dei*, ESCHL. Pers. 905: **-τρεφής**, ές, [τρέφω] *che nutre gli Dei*, NONN.; ἀμβροσίη, ANT. 9, 577.

Θεό-τῡπος, ον, e **-τύπωτος**, ον, *fatto a somiglianza di Dio*, e **-τυπία**, ας, ἡ, *somiglianza...*, EC.

Θεούδεια, ας, ἡ, [seg.] *timore di Dio; pietà*, AP. R. 3, 586; NONN.; pl. ANT. 1, 98: **Θεουδής**, ές, [δέος] *timorato di Dio; pio; religioso*, OD. 6, 121; 9, 176; 19, 364. — *2*) come da θεοειδής, *divino*, Q. SM. 1, 65; 3, 775.

Θεο-ὑπόστᾰτος, ον, *con divina ipostasi*, EC.

Θεουργία, ας, ἡ, [-ουργός] *opera divina; miracolo*, IUL. — *b*) *mistico rito; mistero; teurgia*, IAMBL.; PORF.; **Θεουργίασμα**, ατος, τό, pe. si. DAMASC.; **Θεουργικός**, ή, όν, *sacro; diligente nelle cose sacre*, EC. — *b*) *teurgico*, IAMBL.; PORF. — AVV. **-ῶς**, ID.; **Θεουργός**, ὁν, [ἔργον] *che compie i riti sacri; le opere di Dio*, I.; ὁ θ. *sacerdote*, IAMBL.

Θεο-ύφαντος, ον, [ὑφαίνω] *tessuto da Dio*, EC.

Θεο-φάνεια, e **-φανία**, ας, ἡ, *manifestazione di Dio; incarnazione*, EC.; **-φάνεια**, ων, τά, = θεοφάνια, ID.; **-φάνής**, ές, [φαίνω] *svelato come Dio*, EC.; AVV. **-ῶς**, ID.; **Θεο-φάνης**, ους, ὁ, POL. 33, 15; PLUT.; contr. **Θουφάνης**, AR. Eq. 1103; CIA. *Teofane*.

Θεο-φάνια, ων, τά, [▪] *le Teofanie*, feste a Delfo, mostrandosi le statue d'Apollo e d'al. Dei, ER. 1, 51: *apparizione*, τὰ θ. θύειν, *celebrare*, EL. Na. 11, 10. — *b*) = θεοξένια, I. — *c*) t. eccl. *manifestazione, natività di G. Cr.* EC.; *Epifania*, CRIS.; **-φαντος**, ον, *rivelato da Dio*, PLUT. M. 1117: **-φάντωρ**, ορος, ὁ, *che annunzia Dio; sacerdote; teologo*, SUID.; I.; **-φᾰτος**, = θέσφατος, E.

Θεο-φεγγής, ές, *divinamente splendente*, EC.

Θεό-φημος, ον, [φήμη] *che annunzia la volontà divina*, ἀστρολόγοι, MAN. 1, 293; 4, 128; **-φήτης**, ου, [φημί] *interprete divino; profeta*, EUS.

Θεό-φθεγκτος, e **-φθογγος**, ον, *che risuona cose divine; detto da Dio*, B.

Θεο-φιλής, ές, *caro agli Dei, a Dio; felice*, lt. *diis carus*, ER. 1, 87; ESCHL. Eum. 869; PL. Rsp. 382; SEN. Ap. 32; PD. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ISOC. 166; PL. Rsp. 362: θεοφιλέστατος, *carissimo a Dio*, tit. onorif. per l'imper., vescovo, ecc. BAS.; NAZ. — AVV. **-ῶς**, *in modo gradito agli Dei*, ISOC. 46; PL. 1 Alc. 134. — *b*) attv. *amante degli Dei, di Dio*, FIL. 2, 415; LUC. 44, 17: **-φίλητος**, ον, dor. **-φίλατος**, *amato dagli Dei*, STOB. 445: **-φιλία**, ας, e **-φίλεια**, ἡ, *amore, favore di Dio; amicizia con D.* ENOM.; MAR. Procl.; **-φίλιον**, ου, τό, *teofilio*, collirio inventato dal med. Teofilo, A. TRALL. 2, 131.

Θεο-φιλίς, eol. **Θευφιλίς**, ίδος, ἡ, [φίλος] *Teofilide*, dn. ANT. 6, 265: **Θεό-φιλος**, ου, ὁ, *Teofilo*, u. DEM. 968; PLUT. Alex. 32, Ant. 67, M. 309.

Θεο-φιλότης, ητος, ἡ, = θεοφιλία, RHET.

Θεόφιν, gen. dat. pl. di θεός, OM.

θεό-φοβος, ον, = θεουδής, PORF. Abst. 1, 1; **-φοιτος**, ον, *preso da divino furore*, TRIFIOD. 374.

θεο-φορέω, [-φόρος] *porto Dio in me stesso*, CLEM. — *deifico; venero come D.* τὸ πῦρ, SEST. — pass. *sono sotto un divino influsso; sono ispirato*, SEST.; LUC. 52, 38, FIL. 2, 146: θεοφορουμένη, com. di MEN.; AT. 504: **-φόρησις**, εως, ἡ, [prec.] *ispirazione divina; entusiasmo*, D. AL. 2, 19; PLUT. M. 278: **-φόρητος**, ον, *ispirato dalla divinità; invasato da un dio*, ESCHL. Ag. 1140; PLUT. M. 54. — *b*) attv. *che porta una divinità*, LUC. 42, 37. — AVV. **-ως**, *con divina ispirazione, entusiasmo*, PLUT. M. 45: **-φορία**, ας, e pl. **θεοφορίη**, ης, ἡ, = θεοφόρησις, STR. 557, 771; ANT. 6, 220: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta Dio; ispirato da Dio*, ESCHL. fr. 224: θ. ὀνόματα, *nomi che racchiudono una divinità*, p. e. Διόδωρος, AT. 448. — *b*) **θεό-φορος**, *invasato o ispirato da Dio*, ESCHL. Ag. 1150.

θεο-φράδής, ές, [φράζω] *che parla da parte di Dio; profetico*, ORF.; ANT. 1, 10. — *b*) p. *detto da Dio*, PROCL.; NONN.; **-φραδία**, ας, ἡ, *oracolo*, E.; **-φράδμων**, ον, g. ονος, = θεοφραδής, FIL. 1, 516; 2, 176.

θεό-φραστος, ου, ὁ, [φράζω] *Teofrasto*, fil. peripat. PLUT.; DI. L. 5, 36: al. **Θούφρ-**, AR. Vesp. 1302: agg. **θεοφράστειος**, ον, *di T.* DI. L. 5, 48.

θεο-φρούρητος, ον, *custodito da Dio*, EC.; **-φρουρος**, ον, I. — **θεό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *di mente divina; di senno divino*, PD.; AT. 465; ÁNT. 8, 3: **-φρονέω**, = θεῖα φ. ELIOD. 2, 11.

θεο-φύλακτος, ον, *custodito da Dio*, B.; **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *custode di un dio*, SCL. PD.

θεό-φῠτος, ε **-φύτευτος**, ον, [φύω, φυτεύω] *piantato da Dio*, EC.

θεο-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Teofonte*, u. Is. 11, 41.

θεο-χάρακτος, ον, [χαράσσω] *impresso, scolpito da Dio*, NAZ.; **θεο-χάρης**, ους, ὁ, [χαίρω] *Teocare*, u. PLUT. M. 788: patr. **θευχαρίδας**, α, ὁ, *Teocaride*, TEOC. 2, 70: **θεο-χάρίτωτος**, ον, *accetto, grato a Dio; favorito dalla grazia divina*, EC.; **-χολωσία**, ας, e **-χολωσύνη**, ης, ἡ, *ira di Dio*, GRA.; **-χόλωτος**, ον, [χολόω] *oggetto dell'ira divina*, EPITT. 2, 8, 14; 3, 1, 37: **-χρηστος**, ον, [χράω] *annunziato da Dio*, FIL. 2, 577: **-χριστος**, ον, [χρίω] *unto da Dio*, EC.; τὸ θ. *collirio*, MED.; **-χώρητος**, ον, *che contiene Dio*, σκηνή, σκεῦος, EC.

θεόω, [θεός] *divinizzo; deifico*, CALL. Dian. 159; IAMBL.; PROCL. — *2*) da θεῖον, *purifico col solfo*, ARAR. Καμπ. 4.

Θέπομπος, = Θεόπ- I. locr.; **Θεράμβως**, ω, ἡ, *Terambo*, c. di Pallene, ER. 7, 123.

θεράπαινα, ης, ἡ, [fm. di θεράπων] *serva; fantesca; ancella; schiava*, ER. 3, 134; ATT.; v. LYR. 6, 4, 11; AND. 1, 64: **θεραπαινίς**, ίδος, ἡ, me. si. PL. Leg. 808: dim. **θεραπαινίδιον**, ου, τό, *servetta*, PLUT. Ant. 29; LUC. 15, 17.

θεράπεία, ας, ion. **-είη**, **-ηΐη**, ἡ, [θεραπεύω] *servizio; servitù; cura; rispetto; osseguio*, per superiori, genitori, Dei, ecc. ARTT. θ. θεῶν, PL. Leg. 716, Rsp. 427, e περὶ τοὺς θεούς, ISOC. 226, *culto degli Dei*; πᾶσαν θεραπείαν θεραπεύόμενος, *attorniato d'ogni osseguiosa attenzione*, PL. Phaedr. 255; ἐν θεραπείᾳ πολλῇ ἔχειν, acc. *trattare con grande officiosità; usare ogni attenzione a*, TUC. 1, 55; θ. τοῦ κοινοῦ, 3, 11: ἀγυιάτιδες θεραπεῖαι, *culto di Apollo Aguieo*, EU. Ion. 187. — *2*) *cura; sollecitudine; governo; trattamento; assistenza*, τοῦ σώματος, τῆς ψυχῆς, *cura del corpo, dell'anima*, PL. Gorg. 464: *medicamenti; cura*, di malati, IPP. 839; PL. Prot. 345, 354; TUC. 2, 51; ISOC. 167: *preparazione d'un rimedio*, DIOSC. 2, 86: παῖδας μικροὺς πολλῆς ἔτι θεραπείας δεομένους, *bambini bisognosi ancora di molta cura*, LIS. 13, 45. — *assetto; ornamento; abbigliamento*, SEN. Mem. 3, 11, 4. — *b*) *trattamento; cura, d'animali*, PL. Euthyphr. 13; ARST. — di pian. *coltivazione*, PL. Theaet. 149; TPR. Hp. 2, 2, 12. — *3*) in sens. collett. *servidorame; servitù; i servi; codazzo; accompagnamento; scorta*, ER. 1, 199; 5, 21, 7, 184; POL. 4, 87, 5; ἱππικὴ θ *scorta a cavallo*, CYR. 4, 6, 1.

θεράπευμα, τος, τό, *segno di rispetto; ossequio; servigio; attenzione*, PL. Leg. 718; PLUT. M. 1117. — *culto*, PL. Def. 415. — *b*) *cura del corpo*, Gorg. 524: *cura; sollecitudine; assistenza; medicamento*, IPP. 866; ARST.; **-πευσις**, ἡ, FILOD.; **θεράπευτον**, vrb SEN. Mem. 2, 1, 28; PL. Rsp. 408; ARST.; **-τέος**, LUC. 17, 38: **θεραπευτήρ**, ῆρος, ὁ, = seg. ARCHIT.; ARST.; ὁ περὶ τὸ σῶμα θ. CYR. 7, 5, 65: **θεραπευτής**, οῦ, ὁ, *servo; servitore*, CYR. 1, 3, 7: *adoratore; cultore; servo*, Ἄρεως, θεῶν, *di Ares, degli Dei*, PL. Phaedr. 252, Leg. 740; ὁσίων καὶ ἱερῶν θ. *cultore delle cose legali e delle sacre*, 878· θεραπευταί, *sacerdoti di Iside* a Delo, I.; *Terapeuti*, FIL. 2, 471. — *b*) *che ha cura; curatore*, τοῦ σώματος, e τῶν περὶ τὸ σῶμα, *del corpo...*, PL. Gorg. 517, Rsp. 369: *assistente*, di malati; *medico*, Rsp. 341: **θεραπευτικός**, ἡ, όν, *servizievole; officioso; compiacente, cortese*, gen. ATT., v. SEN. Ages. 8, 1: *adulatore; ossequente; cortigianesco*, SEN. Hell. 3, 1, 28; PLUT. Luc. 16. — post. *dedicato al culto; religioso*, FIL. 1, 552; 2, 473. — *b*) *atto ad avere cura di; attento per*, MEN. — *c*) *curativo; terapeutico*, ἡ θ. (τέχνη) *l'arte di prendere cura di; premura per*, PL. Pol. 282 μέθοδος, ἀγωγή, *metodo o sistema terapeutico*, GAL. — ἕξις θ. *stato malaticcio, bisognoso di cura*, ARST. Pol. 7, 16, 12. — AVV. **-ῶς**, *osseguiosamente; premurosamente; con cura; sommessamente*, PLUT.; ἔχειν τινός, FIL. 1, 186· **θεραπευτός**, όν, *coltivabile*, PL. Prot. 325. — *b*) *guaribile*, ARST.; **θεραπευτρίς**, ίδος, ἡ, fm. di θεραπευτής, FIL. 1, 261, 655; 2, 471.

θεράπεύω, [θεράπων] f. **-εύσω**, e, anche in sens. pass. **-σομαι**, ᾱ ἐθεράπευσα. **-άμην**, p. ἐθεραπεύθην, f. post. θεραπευθήσομαι, GAL.; DIOSC. *sono servo; servo; corteggio*, OD. 13, 265; τινά, *qno*. ER. 3, 80; ATT. — *venero; stimo; onoro*, Dei, genitori, ecc. ER. 2, 37; ATT.; PD. — in catt. sens. *adulo; corteggio; fo la corte a; blandisco; cerco di cattivare; piaggio*, acc. ATT.; v. TUC. 1, 9; 3, 12; CYR. 5, 1, 18, τὰς θύρας τινός, *frequento le porte, sto ai comandi di qno*. CYR. 8, 1, 6, τὰς αὐλὰς βασιλικάς, *fare la corte ai re, ai potenti*, DI. L. 9, 63; θεραπεύειν τινὰ χρημάτων δόσει, *blandire con denari*, TUC. 1, 137, τὸ θεραπεῦον, *i corteggiatori*, 3, 39. — *2*) *mi occupo di; ho cura; curo; rivolgo i pensieri a; sono intento a; attendo; coltivo*, θ. τινά, *ho cura, prendo cura di*, SEN. Mem. 1, 4, 10; PL. — ἵππους, *di cavalli*, Gorg. 518; τὸ σῶμα, *del proprio corpo*, 513, ARR., τὴν ψυχήν, τὴν διάνοιαν, *dell'anima, dell'intelligenza*, PL. Crat. 440, Rsp. 403; τὸ ναυτικόν, *della flotta*, TUC. 2, 65, τὴν ἀνοιξιν τῶν πυλῶν, 4, 67: τοὺς ναούς, *fare il servizio dei tempi*, EU. Ion. 111; ἱερά, lt. *sacra procurare, attendere alle cose di religione, ai riti*, TUC. 4, 98. — θεραπεύειν ἡδονήν, *secondare il piacere*, CYR. 5, 5, 41; τὸ συμφέρον, *cercare l'utilità*, TUC. 3, 56: p. θεραπεύεσθαι εἰς ἀρετήν, *essere educato, formato a virtù*, PL. Prot. 325. — θεραπεύειν γῆν, *coltivare la terra*, ATT.; δένδρον, *albero*, ER. 1, 193; τὰς τρίχας, *i capelli*, LGS. 4, 4; χαίτην, AT. 101: ἡμέρην, *festeggiare un giorno*, ER. 3, 79. — *b*) con inf.; con τὸ... μή, e inf.; con ὅτι, ὡς, *procuro, invigilo, bado che...*, TUC. 6, 29, 61; 7, 70; PLUT. — *3*) *medico; curo*, tal. *guarisco*, IPP.; TUC. 2, 47, 51; τοὺς τετρωμένους, *i feriti*, CYR. 3, 2, 12; cfr. ANTIF. 3, 2, 4; νόσημα. *malattia*, ISOC. 390; τὰ σώματα, PL. Leg. 684; τοὺς ὀφθαλμούς, *gli occhi*, ARST. — tras. τὰ πονοῦντα μέρη τῆς νεώς, *le parti avariate della nave*, DIOD. 4, 41: λύπην, *dolore*, MEN. — M. πόδας, SET. — NB. impf. ἐθεράπευον, OD.; a. θεράπευσα, PD. — f. θεραπεύσομαι, anche in sens. p. ANTIF. ecc.

θεράπηΐη, ion. = θεραπεία, Er.; **θεράπήιος**, η, ον, ion. = θεραπευτικός, Ant. 7, 158: **θεραπηΐς**, ίδος, ἡ, *onorante; venerante*, (Orac.) Iul. 451: **θεράπηνα**, beot. = θεράπαινα, l.; **θερακίς**, ίδος, ἡ, [θέραψ] τοῦ ἥττονος, *che ha cura della parte più debole*, Pl. Menex. 244.

θεράπνη, ης, ἡ, = θεράπαινα, Eu. Hec. 482; Inn. O. Ap. 157; Ap. R. 1, 786. — *b) abitazione; sede; dimora*, cfr. lt. doppio sens. di *colere*, Eu. Tr. 211, Bacch. 1043, H. f. 370; Nic. Th. 486. — NB. dor. θεράπνα, Eu.; lac. σεράπνα, Alcm. — **Θεράπνη**, ης, ἡ, *Terapne*, c. lac. Er. 6, 61; Pd. ecc.; pl. Alc.; Isoc. 218: agg. **-ναῖος**, α, ον, *di T.* Ap. R. 2, 163: **θερακνίς**, ίδος, ἡ, = θεραπαινίς, Ant. 9, 603.

θερακόντιον, ου, τό, dim. di θεράκτων, Iper.; Di. L. 4, 59: **θερακοντίς**, ίδος, ἡ, agg. *di servente; servile*, φρενή, Eschl. Suppl. 979.

θεράπων, οντος, ὁ, [θέραψ] *servitore; aiutante; assistente; ministro; compagno*, è un sottoposto anche nobile e per uffici di prim'ordine, Om.; Eu.; Pd.; Pl.; Ar.; θεράποντες Ἄρηος, *servi di Ares; guerrieri*, Il. 2, 110, ἡνίοχος θ. *auriga*, 13, 386; Ἀφροδίτης, Pl. Conv. 203; Ἀπόλλωνος, Pd. — poi semplic. *servo*, Er. 1, 30; 5, 105; Ar. Pl. 3; Lis. 7, 34; And. 1, 12: **θέραψ**, άπος, ὁ, [ind. e. dhera] me. si.; acc. θέραπα, Ant. 16, 306; pl. θέραπες, Eu. Ion. 94, Suppl. 762; Ant. 12, 229.

θερεία, ας, ἡ, v. θέρειος, *estate: θερεί-βοτος*, ον, *che serve per pascolo estivo*, Eust.; **-γενής**, ές, [γίγνομαι] *che cresce durante il caldo; estivo*, Nic. Th. 601. — *b) caldo*, ὕδατα, Nonn.; **-λεχής**, ές, [λέχος] *sotto cui si riposa bene d'estate*, πλάτανος, Nic. Th. 584: **-νόμος**, ον, [νέμω] *che dà pascolo estivo*, πόα, D. Al. 2, 2.

θέρειος, α, ον, post. 2, [θέρος] *estivo*, Orf. H. 39; El. Na. 2, 25; Emped. 404: sost. ἡ θερεία, ion. -είη, sott. ὥρα, *estate*, Er. 1, 189; Arst.; D. Al. 1, 63: ταῖς θερείαις, Pd., τῆς θερείης, Nic., ὑπὸ τὴν θερείαν, Diod. 3, 24, *in estate; d'estate*. — Sup. θερείτατος, *ardentissimo*, Arat. 149; Nic. Th. 460.

θερεί-ποτος, ον, *irrigato d'estate*, Lic. 847: **θερειῶ**, v. θέρω. — **θέρετρον**, ου, τό, [•] *residenza estiva*, Ipp.; Gal.; e **θερίδιον**, Iul. — **θερήγανον**, e **θέρηγνον**, ου, τό, *carro con cesto per la messe*, E.; **θεριακός**, ή, όν, *estivo*, PO. 1901.

θερίζω, [•] f. **-ιῶ**, Arst.; App. Pun. 100; e post. **-ίσω**, a. ἐθέρισα, **-σάμην**, pf. p. τεθέρισμαι, a. ἐθερίσθην, *fo la raccolta estiva; colgo; raccolgo; mieto; falcio*, σῖτον, καρπόν, κριθάς, Er. 4, 42; Pl. Phaedr. 260; Ar. Av. 506: καρπὸν Δηοῦς θερίσασθαι, *raccogliere il frutto di Demetra, il grano*, Ar. Pl. 515. — *b)* tras. θ. βροτούς, Eschl. Suppl. 637, βίον, Eu. 757, *falciare i mortali, la vita;* τὴν Ἀσίαν, *devastare, saccheggiare...*, Plut. M. 182. — *taglio*, γλῶσσαν, *la lingua*, Sof. Ai. 239. — θερίζων (λόγος) sor. di fallace sillogismo; *sofisma*, Di. L. 7, 25, 44; Plut. M. 574; Luc. — inf. beot. μέλλω γέ τοι θερίδδειν, « *io lo spaccio presto* », Ar. Ach. 947. — *2)* intr. *passo l'estate*, An. 3, 5, 15; Arst. — NB. beot. inf. θερίδδειν, Ar. — a. sinc. ἔθερισα δόμον, Eschl. Ag. 536. — M. Ar. Pl. 515.

θερινός, ή, όν, [•] *d'estate; estivo*, Att.; ἀνατολή, δυσαί, *parte della levata, del tramonto del sole, in estate*, Ipp.; τροπαί, *solstizio d'estate*, Pl. Leg. 767, ἥλιος, 915; ἀπὸ τροπέων τῶν θερινέων, *dal solst.* Er. 2, 19: θ. τροπικός, *tropico del cancro*, Plut.: Di. L. 7, 155; τὰ θ. *l'estate*, Pl. Leg. 683: θερινὸν ὑπηχεῖ, *risuona un non so che d'estivo*, Phaedr. 230.

θερισμός, οῦ, ὁ, [θερίζω] *tempo della mietitura; mietitura; messe; campo di messe*, Eup. Mar. 11; Pol. 5, 95, 5; NT.; Set; Sen. Oec. 18, 3.

θεριστήρ, ῆρος, ὁ, = θεριστής, Lic. 840: **θεριστήριον**, ου, τό, *falce; falcetto*, M. Tir. 30, 6; Set.; **θεριστής**, οῦ, ὁ, *mietitore; falciatore*, Att.; v. Dem. 242; Sen. Hier. 6, 10: **θεριστικός**, ή, όν, *di, da, della mietitura, messe*, B.; τὸ θ. *messe*, Str. 381: **θεριστός**, ή, όν, e **θέριτος**, ὁ, *che si può mietere; tempo di m.* B.; τὸ θεριστόν, *teristo*, sor. di balsamo, Diosc. 1, 18: **θέρισ-τρα**, τά, *prezzo della mietitura*, PO. 277: **θερίστρια**, ας, ἡ, fm. di θεριστής, *mietitrice*, Ar. fr. 618: **θερίστριον**, ου, τό, [θερίζω] *velo, manto estivo; veste estiva*, Teoc. 15, 69; Aristen. 1, 27: **θέριστρον**, ου, τό, = prec. Ant. 6, 254; Set.

Θερίτης, ου, ὁ, [θέρος] *Terite*, u. Luc. 26, 20.

θέρμα, acc. **θέρμᾰν**, = θέρμη, Pl. Theaet. 178; Men. Γε. 7; Ar. fr. 66, (?): **θερμά**, ῶν, τά, *Terme; sorgenti termali*, presso l'Istmo, Sen. Hell. 4, 5, 8. — c. sicil. Pol. 1, 24, 4; Step. B.; ab. **θερμᾶται**, οἱ, Diod. 20, 56: **θέρμα**, e pl. **θέρματα**, v. θρέμμα, P.

θερμάζω, e M. ott. θερμάσσαιο, Nic. Al. 587, = seg.

θερμαίνω, [θερμός] f. **-ανῶ**, a. ἐθέρμηνα, post. ἐθέρμᾱνα, pf. p. τεθέρμασμαι, a. ἐθερμάνθην, *scaldo; riscaldo; infiammo*, Om. e Seg.; λοετρά, *bagni*, Il. 14, 7; χθόνα, Eu. Bacch. 679; χαλκίον, Eup. Δῆμ. 22: pass. εἴως θερμαίνοιτο, *finchè s'infocassa*, la stanga, Od. 9, 376: θερμαίνεσθαι, *sentire caldo*, Pl. Theaet. 186; *bruciare per la febbre*, Ipp. 988. — *b)* tras. di calore di affetti, amicizia ecc. Tr.; Pd.; Erond. 1, 20; χαρᾷ τὴν καρδίαν θερμαινόμεσθα, *abbiamo il cuore ardente di gioia*, Eu. El. 402; ἐλπίσι, *per le speranze*, Sof. Ai. 478; μὴ πρὸς ὀργὴν σκλάγχνα θερμήνῃς κότῳ, *non volerti riscaldare di rabbia*, Ar. Ran. 844; θερμαίνεσθαι διαλεγομένους, *disputando...*, Pl. Phaed. 63. — di radici, p. *dissecarsi*, Sen. Oec. 19, 11.

θερμαῖος, fm. **-αία**, *protettrice delle terme*, Artemide, Arist. — **Θ. κόλπος**, ὁ, [Θέρμη] *golfo Termaico*, di Tessalonica o Salonicco, Er. 7, 121.

θέρμανσις, εως, ἡ, [θερμαίνω] *riscaldamento*, Ipp. 424; Arst.; **θερμαντέος**, α, ον, vrb. di θερμαίνω, Ipp. 789: **θερμαντήρ**, ῆρος, ὁ, Poll. e **-τήριον**, ου, τό, id. *riscaldatoio; caldaio; paiuolo*: **θερμαντήριος**, α, ον, *che riscalda*, Ipp. 416; χαλκίον θ. = θερμαντήρ, Gal.; l.; **θερμαντικός**, ή, όν, *calorifico; riscaldante*, Pl. Tim. 60; Arst.; **θερμαντός**, ή, όν, *riscaldabile*, Arst.

θερμάσία, ας, ἡ, [•] *calore; riscaldamento; ardore*, Ipp. 1255; An. 5, 8, 15; Arst.; in att. ord. ὁ, θερμότης. Epit. di Demetra, come propizia alla germinazione, **Θερμασία**, *Termasia*, Paus. 2, 34, 6.

θέρμασμα, τος, τό, *fomento; cataplasma caldo*, Ipp. 386; Gal.; **θερμάστιον**, ου, τό, = θερμαστρίς, *molle; tenaglie*, En. Tat.; l.; **θερμάστρα**, v. l. **-αύστρα**, ας, ἡ, *fornace; forno; fucina*, Call. Del. 144; Euf.; **θερμαστρῆ-θεν**, *dalla fucina*, E.; **θερμαστρίς**, e **θέρμαστρις**, ἡ, g. **-ίδος**, Arst.; pl. **-μάστρεις**, Set.; *tenaglie; molle*, Arst.; E.; CIA. — tras. *termastride*, sor. di danza, At. 630: sor. di *rampone*, o *caviglia*, Math. 10. — *b)* = θερμαντήρ, Set.; **θερμαυστρίς**, ίδος, ἡ, = θερμαστρίς, Poll.; At. v. l. 630: **θερμαυστρίζω**, *batto la termastride*, Luc. 33, 34.

θέρμη, ης, ἡ, e **θέρμα**, [θερμός] *calore*, Ipp. 16: *calore di febbre; febbre*, Ferecr. 90; Tuc. 2, 49; Pl. Theaet. 178; Arst.; Arr. An. 2, 4, 8: pl. θέρμαι, lt. *thermae*, l. — **Θέρμη**, ης, ἡ, *Terma*, poi Tessalonica, Salonicco, Er. 7, 121; Tuc. 1, 61; Str. — agg. **Θερμαῖος**, α, ον, Er.; l. — Θέρμη, c. sicil. Pol. 1, 39, 13, prob. = Θερμά.

θερμ-ηγορέω, [ἀγορεύω] *parlo con calore, ira*, Luc. 68, 30: **θερμ-ημερίαι**, ῶν, αἱ, *giorni caldi; estate*, Ipp. 227; Arst.; Tpr. Hp. 7, 1, 7.

θερμίζω, *cado malato con febbre*, l.; **θέρμινος**, η, ον, [θέρμος] *di lupini*, Luc. 26, 27; Diosc. 2, 135; **θέρμιον**, ου, τό, dim. di θέρμος, *lupino*, Diosc.; **θέρμιον**, ου, ἡ, *Termio*, dn. Ant. 12, 173: **θέρμιος**, = θέρειος, o θέσμιος, *Termio*, epit. d'Apollo, Paus. 5, 15, 7.

θερμο-βᾰφής, ές, [βάπτω] *immerso in liquido caldo; tinto a caldo*, TFR. Od. 22: **-βλυστος, ον,** [βλύω] *che scaturisce caldo*, P. SIL.; **-βουλος, ον,** [βουλή] *di sentimenti ardenti; focoso*, EU. 852; AR. Ach. 119; EL. Na. 8, 17: **-δοσία, ας, ἡ,** *il dare acqua calda*, ORIB. 77: vb. **-δοτέω**, EC.; **-δότης, ου, ὁ,** It. *caldarius*, B. e fm. **-δότις, ιδος, ἡ,** *dispensatrice d'acqua calda*, ANT. 9, 183.

θερμο-κοίλιος, ον, [κοιλία] *di stomaco molto caldo*, IPP. 1180: **-κρᾶσία, ἡ,** *mescolanza di bevanda calda*, AEZ.; **-κύαμος, ου, ὁ,** [θέρμος, κύαμος] lett. « lupino-fava »; sor. di legume, DIF. 2; AT. 55.

θερμολᾰτος, ου, ὁ, *Termoleo*, mese cret. I.; **θερμολέπυρος, ου, ὁ,** *Termolepiro*, « Piatto caldo », n. di parass. ALCIFR. 1, 20: **θερμο-λουσία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** [λούω] *bagno caldo*, IPP. 380; TFR.; FIL. 2, 548: vb. **-λουτέω**, *prendo bagni caldi, un b. c.* ALESS.; ERMIPP.; MED.; ARST.; **-λούτης, ου, ὁ,** *che prende bagni caldi*, ORIB.

θερμο-μῐγής, ές, [μίγνυμι] *semicaldo*, PLUT. M. 890.

θερμό-νοος, οον, contr. **-ους, ουν,** [νόος] *con spiriti ardenti*, ESCH. Ag. 1172 (?).

θερμο-περίπᾰτος, ου, ὁ, *passeggio assolato*, I.

θερμ-οπλάω, [ὅπλή] *ho infiammazione nel zoccolo, nell'unghia*, di cavalli, HIPPIATR. 163, 253: **-όπλησις, εως, ἡ,** *infiammazione...*, 163, 164.

θερμο-ποτός, όν, [ποιέω] *riscaldante*, OLIMPIOD.; **-ποσία, ας, ἡ,** *il bere bevande calde*, SOR.; **-πότης, ου, ὁ,** [πίνω] *bevitore di bev. cal.* AT. 352; **-πότις, ιδος, ἡ,** *tazza per bevande calde*, AT. 475.

θερμο-πύλαι, ῶν, αἱ, ER. 7, 176, 201; ATT.; v. TUC. 2, 101; 4, 36; e sol. Πύλαι, ER. 7, 201; STR. *Termopili*, « porte calde », i. e. con acque termali; stretto passo tra la Tessaglia e la Locride, reso celebre da Leonida. — NB. g. **-λέων**, ER. 7, 176, d. **-λῃσι**, 175; **-αισι**, ANT. 7, 437.

θερμο-πώλιον, ου, τό, *cucina; osteria*, PLAUT.

θερμός, ή, όν, [sscr. gharmah] *caldo; ardente; infocato*, OM. e SEG.; **λοετρά**, IL. 14, 6, **λουτρά**, PD.; PL. Leg. 761; SOF. Tr. 634, *bagni caldi*: **αἷμα, δάκρυα**, *sangue, lacrime*, OM.; TR.; **καύματα θερμότατα**, *calori ardentissimi*, ER. 3, 104. — *2)* di febbre, TUC. 2, 49; PD. — tras. *ancor caldo; recente*, **ἴχνη**, *tracce*, ANT. 9, 371; **ἀτυχήματα**, *infortuni*, PLUT. M. 798; **γάμοι**, *nozze*, FILOSTR. 165. — *b) fervido; focoso; alacre; ardente; appassionato; precipitoso; audace; cattivo*, θερμὸς καὶ ἀνδρεῖος, *ardente e valoroso*, ANTIF. 2, 4, 5: **ναῦται**, *portati al male*, o *cattivi nocchieri*, ESCHL. Theb. 603: **πόθος**, *passione ardente*, ANT. 5, 114; **καρδία**, SOF. Ant. 88: **πολλὰ καὶ θερμὰ μοχθήσας**, *avendo sopportato molti e cocenti travagli*, SOF. Tr. 1046: **θερμὸν ἔργον καὶ παράνομον**, *opera temeraria e illegale*, AR. Pl. 415. — *3)* sost. **τὸ θερμόν**, *calore; caldo; caldo dell'estate*, ER. 1, 142: ATT.; v. PL. Crat. 413: sott. **ὕδωρ**, *acqua calda*, AR. Nub. 1044, Eccl. 216. — pl. **τὰ θερμά**, *bagni caldi*, SEN. Hell. 4, 5, 3; sott. **χωρία**, *paesi caldi*, ER. 4, 29: come avv. **κεῖνται αἱ σάρκες οἷα θερμὰ θερμὰ πηδῶσαι ἐν τῇ σανίσκῃ**, *quelle carni tremolano calde calde nel vassoio*, EHOND. 4, 61. — *b)* **τὸ θ.** *favore; grazia*, SET. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ATT.; fm. **-ός**, INN. O. Merc. 110. — Avv. **-ῶς**, *caldamente; ardentemente; calorosamente*, PL. Phil. 25, Euthyd. 284: cp. **-ότερον**, EUB. Ἀμάλθ. 1.

θέρμος, ου, ὁ, *lupino*, ALESS. Ὀλύν. 1; TFR. Hp. 8, 11, 2; LUC. 10, 22, 3.

θέρμος, ου, ὁ, *Termo*, rom. PLUT. Cato mi. 27.

θερμο-σποδιά, ᾶς, ἡ, [σποδός] *cenere ardente*, DIOSC. 2, 200; ORIB.

θερμότης, ητος, ἡ, [θερμός] *calore; ardore*, IPP. 14; PL. Rsp. 335, Crat. 432; PLUT. — tras. AT. 1; FILOSTR. 722.

θερμο-τρᾰγέω, [τρώγω] *mangio lupini*, LUC. 34, 5.

θερμ-ουργέω, [seg.] *opero con ardire*, EUST.; **-ουργία, ας, ἡ,** *opera o atto ardito*, APP. Mithr. 108: agg. **-ουργός, όν,** [ἔργον] *ardito; impetuoso; ardente*, SEN. Mem. 1, 3, 9; LUC. 5, 2. — Sup. **-ότατος**, SEN. l. c.

θερμο-χύτης, ου, ὁ, [χέω] *vaso per bevande calde*, ANT. 9, 587.

θερμόω, = θέρμω, AR. Lys. 1079; A. Ox.

θέρμ-υδρον, ου, τό, [ὕδωρ] B.; **τὰ θ.** ID.; **θερμυδραί, ῶν, αἱ,** APD. 2, 5, 10, *luogo con sorgenti calde*.

θέρμω, [θερμός] *riscaldo*, p. *mi scaldo; sono caldo*, OM.; AR. Ran. 1339; OPP. — NB. imp. **θέρμετε ὕδωρ**, OD. 8, 426: impf. **θέρμετο**, OM.

θερμώδης, ες, [»] *tiepido*, ARET.; **θερμώδων, οντος, ὁ,** *Termodonte*, fi. bcot. ER. 4, 110; 9, 43; cappad. 2, 104; 4, 86; 9, 27; ESCHL. Pr. 725: **Θερμώδωσα, ης, ἡ,** *Termodosa*, Amazone, Q. SM. 1, 46.

θερμωλή, ῆς, ἡ, [»] *calore febbrile*, IPP. 416, 418.

Θέρμων, ωνος, ὁ, *Termone*, spart. TUC. 8, 11.

θερόεις, όεσσα, όεν, [θέρος] *estivo*, NIC. Al. 583.

θέρος, ους, τό, [θέρω] *stagione calda; estate*, OM. e SEG.; θέρει e **-εῖ**, OM., τοῦ θέρεος, ER. 2, 24, θέρους, PL. Phaedr. 276, θέρευς, OD. 7, 118, ἐν (τῷ) θέρει, ATT. *d'estate; durante l'es.*; **τοῦ θ. εὐθὺς ἀρχομένου**, *sul cominciar dell'es.* TUC. 2, 47; **τοῦ παρεστῶτος θέρους**, *questa stessa estate*, SOF. Ph. 1340; **κατὰ θέρους ἀκμήν**, *nel colmo dell'es.* SEN. Hell. 5, 3, 19; **τὸ θ.** *nel corso dell'es.* ER. 1, 202: in gener. *la buona, l'opportuna stagione*, ὅμα ἦρι τοῦ ἐπιγιγνομένου θέρους, *incominciando la primavera dell'anno seguente*, qui θ. comprende primavera, estate e parte dell'autunno, TUC. 4, 117; cfr. 6, 8; 8, 61, ecc. — *2) frutti estivi; messe; raccolta; produzione*, ATT.; v. AR. Eq. 392; DEM. 1253. — tras. **πάγκλαυτον θ.** *messe d'infiniti lamenti*, ESCHL. Pers. 822, cfr. Ag. 1655; **τὸ γηγενὲς δράκοντος... θ.** *messe del drago...*, EU. Bacch. 1026; della crimiera del cavallo, SOF. fr. 587; della lanugine d'un giovane, CALL. Del. 298.

Θερσ-ἀγόρας, ου, ὁ, [θέρσος, ἀγορεύω] *Tersagora*, u. DEM. 667; LUC. 73, 1: **Θέρσ-ανδρος, ου, ὁ,** [» ἀνήρ] *Tersandro*, u. ER. 4, 147; 9, 16; SEN. Hell. 4, 8, 18; PD. O. 2, 47.

θερσέω e **θέρσημι,** eol. = θαρσέω, part. pres. fm. **θέρσεισα**, TEOC. 28, 3 (?).

θερσι-επής, ές, [ἔπος] *dall'ardita loquela; maledico; sfrontato*, BACCHIL. 12, 199: **Θερσί-λοχος, ου, ὁ,** [θέρσος, λ.] *Tersiloco*, u. IL. 17, 216, Sol. 31: **Θέρσ-ιππος, ου, ὁ,** [θέρσος, ἵ.] *Tersippo*, u. PLUT.; **Θέρσις,** voc. **ι, ἡ,** [»] *Tersi*, dn. ANT. 7, 649: **Θερσίτης, ου, ὁ,** [θέρσος] *Tersite*, ardito e il più brutto e più vile dei Gr. a Troia, IL.; SOF. Ph. 442: **θέρσομαι,** f. di θέρω: **θέρσος,** eol. e ion. = θάρσος, nei n. composti; p. e. **Θερσίλοχος, Ἀλιθέρσης**, AB. 1190.

θέρω, [ind. e. √guher, esser caldo, lt. *fervor, furnus*] attv. *scaldo; riscaldo*, **θέρον αὐγαὶ ἠελίου Λιβύην**, *i raggi del sole bruciavano la Libia*, AP. R. 4, 1312: *faccio fomenti; tengo caldo*, ἕλκος, lt. *fovere ulcus*, NIC. Th. 687. — ord. M. e p. **θέρομαι,** f. **θέρσομαι,** a. p. **ἐθέρην**, conig. **θερέω**, *mi scaldo*; p. *sono scaldato*, OM.; ATT.; opp. **ψυγῶν**, PL. Phil. 46; **πυρός**, *al fuoco*, OD. 17, 23; **θέρου**, *riscaldati*, AR. Pl. 953; **θερσόμενος, per riscaldarsi**, OD. 19, 507. — *sono bruciato; ardo*, μὴ ἅστυ πυρὸς δηΐοιο θέρηται, *che la città non venga bruciata dal fuoco acceso dai nemici*, IL. 6, 331; tras. **πυρί**, dal fuoco dell'amore, CALL. — NB. pres. part. ep. **θερειόμενος**, NIC. Al. 580, Th. 124.

θές, θέσθαι, a. 3 di τίθημι.

θέσις, εως, ἡ, [τίθημι] *il porre; collocazione; disposizione; ordinamento*, πλίνθων καὶ λίθων, *di mattoni e pietre*, PL. Rsp. 333; **ἐπέων**, *di versi*, PD.; qu. sol. **θ.** = **ποίησις**, ALC. fr. 133; **λεγομένων καὶ γραφομένων**, *disposizione delle cose dette e scritte*, PL. Theaet. 206, **ὀνομάτων**,

imposizione dei nomi, Crat. 390. — *b*) in sens. pass. *posizione*, di città, Ipp. 283; Tuc. 1, 37; 5, 7; di regione, Tpr.; in gener. *posiz. geografica*, Pol. 16, 29, 3: t. mat. *posiz.* Pl. Rsp. 586; Arst. — *2)* tras. *lo stabilire; istituzione; fondazione; imposizione*, τελῶν, *d'imposte*, Pl. Rsp. 425; νόμων, *leggi*, 660; Dem. 328; ἀγώνων, *di gare*, Diod. 4, 53: qu. *determinazione; uso; costume*, Diod.; Str.; Fil. 1, 50, 112. — *b*) t. leg. *adozione*, Fil. 2, 36; Pol. 18, 18, 9; App. Pun. 101; *d'un cittadino*, p. e. Ἀθηναῖος θέσει, ecc. *Aten. per adozione*, Euf.; Κρινοτέλην Πινδάρου, θέσει Φιλοξένου, *f. di Pind. ma per adoz. f. di Filoss.* I. — *c*) t. fil. *enunciato; affermazione; questione; proposta; tesi*, Pl. Rsp. 335; Arst.; Plut. M. 687: cfr. lt. *quaestio infinita*, (opp. ὅρσις, *quaestio finita, caso particolare*, Cic.). — *d*) t. gra. lunghezza d'una sillaba *per posizione*, opp. φύσει, quantità naturale, Epest. — t. metr. *tesi*, opp. ἄρσις, Gra. — *e*) *il deporre; l'abbassare; il posare*, τῶν ὅπλων, *le armi*, Pl. Leg. 814. — *deposito; pegno; caparra*, Dem. 896; Lis. 8, 10; Ar. Nub. 1191.

θέσ-κελος, ον, [θεσ, cfr. θε(σ)ός, e κέλομαι, *spingere*] *divino; meraviglioso; straordinario; prodigioso; portentoso*, Om.; Nonn.; come avv. ἔικτο δὲ θέσκελον αὐτῷ, *gli somigliava meravigliosamente*, Il. 23, 107.

θεσμά, pl. v. θεσμός.

θέσμιος, ον, e 3, [θεσμός] *secondo le leggi*, o *prescritto dalle leggi* (divine e umane); *legale; legittimo*, Tr.; Pd.; τὰ θέσμια, *leggi; diritti; usanze; riti sacri*, Er. 1, 59; Tr.; in sg. Eu. Tr. 267; θέσμιον, inf. *è legge divina...*, Eschl. Ag. 1564. — *b*) *fondatore delle leggi, istituzioni*, Apollo, Paus. 5, 15, 7.

θεσμο-γράφος, ὁ, [γράφω] *scrittore di leggi*, Ec.; **-δότειρα**, ας, ἡ, fm. del seg. Orf. H. 1: **-δότης**, ου, ὁ, [δίδωμι] *legislatore*, B.

θεσμο-θεσία, ας, ἡ, [θεσμοθέτης] *legislazione; legge; uso*, Plut. M. 573; Ec. — *ufficio del tesmoteta*, I. — **-θέσιον**, e **θεσμοθετεῖον**, Plut. M. 714, 613, **-θέτιον**, ου, τό, Suid. *luogo di adunanza dei tesmoteti*; **-θετέω**, *sono tesmoteta*, Is. 7, 34; Dem. 1367: **-θέτης**, ου, ὁ, [θ. τίθημι] *legislatore*, Lgn. 9, 9: *tesmoteta*; in Atene si dicevano tesmoteti gli ultimi 6 arconti, cui spettava la revisione delle leggi, Ar. Vesp. 775; Eschn. 3, 38; Arst. — **θεσμοθέτις**, ιδος, ἡ, fm. del prec. *legislatrice*, Corn. 28: **-θέτησις**, εως, ἡ, *prescrizione; legge*, Ec.

θεσμο-ποιέω, *fo o do legge*, Eu. Ph. 1645: Οεσμό-πολις, ιδος, ὁ, *Tesmopolide*, u. Luc. 45, 10: **θεσμο-πόλος**, ον, [πολέω] *che si occupa di leggi*, Ant. 5, 293.

θεσμός, οῦ, ὁ, [√dhe] lac.locr. **θεθμός**, dor. **τεθμός**, (Pd.) *legge; statuto; antico costume*, spec. *legge divina*, o *approvata dalla divinità*, ἐξηγηταὶ τῶν πατρίων θεσμῶν, *interpreti delle patrie leggi*, Er. 3, 31; θ. μοιρόκραντος, *legge stabilita dal fato*, Eschl. Eum. 391; παρὰ τοὺς τῶν θεῶν θεσμούς, *contro le leggi degli Dei*, Cyr. 1, 6, 6: θεσμὸς Ἀδραστείας, Pl. Phaedr. 248: ἐγὼ καὐτὸς θεσμῶν ἔξω φέρομαι, *anche io mi sento tratto fuori delle leggi*, Sof. Ant. 801, cfr. Ai. 1104: dicevansi θεσμοί le leggi di Dracone, vόμοι quelle di Solone, And. 1, 81, 83; Arst. Ath. 4, 1. — *b*) *istituzione; ordinamento; precetto; rito; usanza*, Er.; Att.; θ. πυρός, *costumanza del fuoco, della face*, Escl. Ag. 304; Ἡρακλέος τεθμός, Ποσειδᾶνος τεθμός, lett. *istituzione di Ercole, di Poseidone*, i. e. giuochi Olimpici, Istmici, Pd. — θεσμός, dell'Areopago, Eschl. Eum. 484, 615. — come νόμος, *modo musicale; canto*, id. Suppl. 1035; Pd. O. 7, 88. — *2) posto*, λέκτροιο παλαιοῦ θεσμὸν ἵκοντο, *giunsero al posto dell'antico letto*, Od. 23, 296: *deposito*, qu. *tesoro*, Anacr. 58. — NB. pl. θεσμοί, Att.; neu. θεσμά, Sof. fr. 81.

θεσμοσύνη, dor. **-α**, ας, ἡ, *legalità; giustizia*, Ant. 7, 593.

θεσμο-τόκος, ον, [τίκτω] *generatore o creatore di leggi*, Nonn.

θεσμο-φόρος, ον, [θ. φέρω] *legislatore*, Nonn.; Orf.; ma spec. *legislatrice*, i. e. Demetra, come istitutrice dell'agricoltura, del matrimonio e di tutto il vivere civile, Δημήτηρ θ. Er. 6, 91, 134; I.; e sol. θ. Luc. 67, 7, 1; Ant. 5, 150: αἱ θ. Plut. Dio, 56; App. Civ. 2, 70; τὼ θεσμοφόρω, *Demetra e Proserpina*, Ar. Th. 83. — **θεσμοφόρια**, ων, τά, *Tesmoforie*, feste in onore di Demetra θεσμοφόρος, in Asia Min. Sicilia, Tebe, ma spec. in Atene, nel mese Πυανεψιών, per ζ giorni, dopo la semina d'autunno, Er. 6, 16; 2, 171; Att.; v. Ar. Th. 80; Is. 3, 80: **-φοριάζω**, *celebro le Tesmoforie*, Sen. Hell. 5, 2, 29; **-φοριάζουσαι**, *Tesmoforiazuse*, i. e. « le donne alla festa di Demetra », com. d'Ar.; **-φόριον**, ου, τό, *Tesmoforio; tempio di Demetra tesmoforia*, « legislatrice », Ar. Th. 278; CIA; **θεσμοφόριον μέτρον**, Mar. Vittor. — **-φόριος**, ου, ὁ, *Tesmoforio*, e **-φοριών**, ῶνος, ὁ, mese cret. I.

θεσμο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode delle leggi*, Tuc. 5, 47; Diod. 5, 67; I.; di Mosè, Fil. 1, 171.

θεσμῳδέω, *canto, do oracoli*; τὰ θεσμῳδούμενα, *oracoli*, Fil. 1, 650: **θεσμ-ῳδός**, οῦ, ὁ, [ᾠδή] *che dà or.* id.

θέσπεια, ας, ἡ, = Θεσπιαί, Il. 2, 498; Er. 8, 50.

θεσπέσιος, α, ion. **-ιη**, ον, ᾱ 2, Eu. Andr. 296, [θέσπις] *proveniente, detto dalla divinità*, qu. *divino; soavissimo a udirsi*, ἀοιδή, *canto*, Il. 2, 600; Σειρῆνες, *Sirene*, Od. 12, 158: *sovrumano; divino*, χάρις, *grazia; leggiadria*, Od. 2, 12; θεσπέσιον Φόρκοιο γένος, *la divina progenie di Forco*, Pd. P. 12, 13; θ. ὁδός, *la via della divinazione; la via profetica*, Eschl. Ag. 1154; θεσπεσίῃ, sott. βουλῇ, *per divino volere*, Il. 2, 367. — *2)* estens. *straordinario; meraviglioso; divino; portentoso; prodigioso*, qu. tal. *veemente; immenso; immane; terribile*, ὀδμή, *divino, soave profumo*, Od. 9, 211; χαλκός, *meraviglioso metallo, bronzo*; al. *armature innumerevoli*, Il. 2, 457, πλοῦτος, *infinita ricchezza*, 2, 670; ἠχή, ἰαχή, βοή, Om.: νέφος, λαῖλαψ, *nube, turbine portentoso*, Om.; φύζα, φόβος, *fuga, paura*, Il. 9, 2; 17, 118: τέχνη, βίος, *arte, vita prodigiosa*, Pl. Euthyd. 289, Rsp. 365, θ. ἄνδρες, *uomini ammirabili*, Theaet. 151; εὐχαῖς ὑπὸ θεσπεσίαις λίσσομαι, *fo un voto esaudibile da Dio solo*, Pd. I. 6, 44. — come avv. θεσπέσιον, *meravigliosamente; in modo ammirabile*, Teoc. 25, 70, θ. ὡς e οἷον, Er. 3, 113; Plut. Alex. 20, me. si. — Avv. **-ίως**, *ineffabilmente; in modo straordinario; portentosamente*, Il. 15, 637: **θεσπίσιος**, ου, ὁ, *Tespesio*, u. Plut. M. 563.

Θεσπιαί, ῶν, αἱ, [θέσπις] *Tespia*, c. beot. Att.; v. Sen. Hell. 5, 4, 15; sg. **Θέσπια** e **Θεσπιά**, post.; agg. **-πιάδης**, ου, ὁ, Ant. 16, 117; fm. **-πιάς**, άδος, ἡ, θ. *regione di T.* id.; **Θεσπιᾶσιν**, *a T.* Isoc. 229: **Θεσπιεύς**, έως, ὁ, *di T.; Tespiese*, pl. **-ιεῖς**, Diod. 11, 9; **-ῆς**, Tuc. 4, 93; ion. **-έες**, Er. 5, 79; 7, 222; d. **-έσιν**, Ant. 6, 260; acc. **-έας**, Sen. Hell. 4, 2, 20; **-έας** e **-εῖς**, g. **-έων**, Tuc. 4, 96; ecc. — agg. **Θεσπικός**, ἡ, όν, At. 533; τῆς Θεσπικῆς γῆς, *della campagna Tespiese*, Tuc. 4, 76.

Θεσπι-δαής, ές, [θέσπις, δαίω] *acceso da un dio; portentoso; fiammante*, πῦρ, Om.

Θεσπι-έπεια, ας, ἡ, [ἔπος] *fatidica; profetica*, Δελφὶς πέτρα, Sof. Or. 463.

θεσπίζω, [θέσπις] f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, inf. **-έειν**, (Er.) a. ἐθέσπιξα, Teoc. 15, *do, rendo un oracolo; vaticino; predico; annunzio*, Er. 1, 47, 48: 8, 135; Tr.; Teoc. — post. *ordino*, Erdn. 4, 12. 7; Ec. — pass. con acc. ἐθεσπίσθη, Fil. 2, 38; ma τί τεθέσπισται; *...vaticinato?* Sof. Oc. 388.

θεσπιό-μαντις, εως, ὁ, = μάντις. I.

θέσπιος, ον, = θεσπέσιος, Es.; Ar. Av. 977.

Θέσπις, ιος, ε ιδος, ὁ, ἡ, acc. ιν, ε ιδα, [θε(σ)ός, ε √σπι, σεπ, idea di mostrare, dire, cfr. ἐννέπω] *divino; ispirato*, ἀοιδός, *cantore*, OD. 17, 385, ἀοιδή, *canto*, I, 328; ED. Med. 425: *meraviglioso; portentoso*, ἄελλα, INN. O. Ven. 208: **Θέσπις**, ιδος, ὁ, *Tespi*, poet. AR. Vesp. 1479: al. LUC. 2, 4; 58, 9.

Θέσπισμα, ατος, τό, [θεσπίζω] *oracolo; responso; vaticinio*, ER. 2, 29; TR. — post. *ordine senatorio* o *imperiale*, IUSTIN.; **Θεσπιστής**, οῦ, ὁ, *indovino; profeta*, MAN. 6, 378; CRIS.

Θεσπι-ῳδέω, [seg.] *canto per divina ispirazione; sono profeta; do un oracolo; predico*, τι, *qsa*. ESCHL. Ag. 1161; EU. Ph. 959; AR. Pl. 9: **Θεσπι-ῳδός**, ον, *fatidico; profetico*, EU. Hel. 145, Med. 668: ἡ Θ. lt. *carmenta, profetessa*, D. AL. 1, 31.

Θεσ-πρωτία, ας, ἡ, *Tesprozia*, reg. dell'Epiro; agg. **-πρωτός**, όν, *di T.* TR.; -fm. **-πρωτις**, ιδος, TUC. 1, 46; οἱ Θεσπρωτοί, ῶν, *Tesproti*, 2, 80: agg. **-πρωτικός**, ἡ, όν, ARST.; STR. 338.

Θεσσαλία, ας, ε **-ττᾰλία**, ion. **-ίη**, ἡ, *Tessaglia*, ER. 3, 38; 7, 128; ATT.; PD.; **-σσαλίζω**, ε **-ττᾰλίζω**, *imito i Tessali*, EL. Vh. 4, 15; *parlo come i T.* DI. CR. 1, 315: **-σσαλιῆτις**, ιδος, ἡ, = Θεσσαλιῶτις, ER. 1, 57: agg. **-σσαλικός**, ἡ, όν, ε **-ττ-** *Tessalico; di Tessaglia*, ER. 7, 128; ATT. v. PL. Pol. 264: ADV. **-ῶς**, *al modo tess.* CRATET.; agg. **-σσάλιος**, α, ον, EU. Andr. 1176; **-σσάλειος**, GAL.; fm. **Θεσσαλίς**, ίδος, ε **-ττ-** ἡ, TR.; PL. Gorg. 513: **Θεσσαλιῶτις**, ιδος, ε **-ττ-** *Tessaliotide*, parte della Tessaglia, ER.; STR.; **Θετταλ-οικήτης**, ου, ὁ, *schiavo tessalo*. AT. 264. — agg. **-σσαλός**, ἡ, όν, ε **-ττ-**, *di T.; Tessalo*, ER. 5, 63; 7, 130; ATT.; PD.; **Θετταλό-ημητος**, ον, [τέμνω] *tagliato alla maniera tessala*, κρέας, *grosso pezzo di carne*, AT. 418.

Θεσσαλο-νίκη, ης, ἡ, *Tessalonica*, ora Salonicco, c. maced. POL.; PLUT. Cato mi. 11. — *b*) f.ª di Filippo maced., PLUT. Pyrrh. 6, Demetr. 36; PAUS. 8, 7, 7: **Θεσσαλός**, οῦ, ὁ, *Tessalo*, f. di Ercole, Il. 2, 679: al.[1] ER. 5, 46; TUC. 1, 20.

Θέσσασθαι, ind. 3 pl. Θέσσαντο, PD.; Θεσσάμενος, ES.; ARCHIL. 10, [ind. e. guedh-s, cfr. πόθος] *chiedo pregando; imploro*.

Θέστη, ης, ἡ, *Testa*, sorella di Dionigi siracus. PLUT. Dio. 21. — *b*) sorgente in Libia, ER. v. l. **Θέστις**, 4, 159.

Θέστιος, ου, ὁ, *Testio*, re etol. PAUS. 3, 19, 5: patr. **Θεστιάδης**, ου, ὁ, *Testiade*, AP. R. 1, 201; pl. STR. 465: **Θεστιάς**, άδος, ἡ, *f.ª di Testio; Testiade; Altea*, ESCHL. Ch. 604; *Leda*, EU. Hel. 133.

Θέστις, v. Θέστη.

Θεστυλίς, voc. **-ί**, ἡ, *Testili*, schiava, TEOC. 2, 1.

Θέστωρ, ορος, ὁ, [θέσσασθαι] *Testore*, u. IL. 16, 401: **Θεστόρειος** μάντις, *l'indovino Calcante*, SOF. Ai. 801: patr. **Θεστορίδης**, ου, ὁ, *figlio di T.; Calcante*, IL. 1, 69; *Alcmeone*, IL. 12, 394.

Θεσφάτη-λόγος, ον, [λέγω] *fatidico; indovino*, ESCHL. Ag. 1441: **Θέσ-φᾰτος**, ον, [θεσ, θε(σ)ός, e φατός, φημί] *detto, determinato, preannunziato, stabilito da Dio; vaticinato*, OM.; TR.; AR.; PD.; μόρος, ESCHL. Ag. 1321; ὥς Θέσφατόν ἐστι, *così è destinato dal cielo*, IL. 8, 477; con inf. σοὶ δ' οὐ Θέσφατόν ἐστι... θανέειν, *per te non è volontà divina il morire...*, OD. 4, 561: τὸ Θ. *decreto divino; vaticinio; oracolo; responso*, OM.; TR.; AR.; pl. ID. — *divino*, ἀήρ, *nebbia*, OD. 7, 143.

Θετέος, α, ον, vrb. di τίθημι, ATT.

Θετήρ, ῆρος, ὁ, = seg. CORN. 1: **Θέτης**, ου, ὁ, [τίθημι] *che dà, pone*, ὀνόματος, *nome*, PL. Crat. 389. — *b*) *che dà deposito, pegno, caparra*, Is. 10, 24. — *c*) *padre adottivo*. ARP.; FOZ.

Θετίδειον, ου, τό, *tempio di Teti*. EU. Andr. 20: **-ίδιον**, τό, *Tetidio*, c. e tempio, POL. 18, 3, 6, ecc.

Θετικός, ή, όν, [τίθημι] *atto a porre, creare, formare*, ὀνομάτων, *nomi*, D. AL. Comp. 16: v. FIL. 2, 101. — *b*) *di, della, per l'adozione*, νόμοι, *leggi*, t. leg. ARST. Pol. 2, 12, 10. — *2*) *positivo*, ID.; CIC.; ἐπίρρημα, *avverbio*, GRA.; ὁ Θ. opp. *comp.* e *sup.* ID. — *3*) *che è materia di discussione, d'argomentazione*, ὑπόθεσις, *ipotesi*, FILOSTR. 576, ζήτησις, *questione*, STR. 102: *convenzionale*, SEST. 118. — ADV. **-ῶς**, *per apposizione; convenientemente*, ARST. — *positivamente; affermativamente*, DI. L. 9, 75: *convenientemente per argomentare*, CIC. — *per convenzione, supposizione*, SEST.

Θέτις, ιδος, ἡ, dor. eol. ιος, d. ιδι, a. ιν, voc. ι, *Teti*, f.ª di Nereo, mog. di Peleo, e mad. d'Achille, OM. e SEG. — NB. d. ep. ion. Θέτῐ, IL. 18, 407; ER. 7, 191.

Θετός, ή, όν, [τίθημι] *posto; collocato; stabilito*, EU. Ia. 251; ARST. — *b*) *adottato; adottivo*, υἱός, παῖς, ER.; ATT.; PD.; Θ. παῖδα ποιεῖσθαι, *adottare*, ER. 6, 57; PL. Leg. 929: Θ. γενέσθαι τινί, PLUT. Thes. 13, ὑπό τινος, APP. Civ. 1, 5, *essere adottato da qno.* — *2*) Θ. πατήρ, *padre adottivo*, DIOD. 10, 11.

Θετταλία, **-ττᾰλίζω**, **-ττᾰλικός**, ecc. = Θεσσ-

Θεῦ, dor. ion. = θέο, θοῦ, a. 3 imp. M. da τίθημι: **Θευ-γένης**, **Θεῦ-γνις**, **Θεύ-δωρος**, **Θευ-μόριος**, ecc. e al. composti, dor. **θευ-** = Θεο-, θεο-, Θεογένης, ecc.; **Θευδᾶς**, ᾶ, = Θεόδοτος, L.; **Θευδαίσιος**, ου, ὁ, *Teudesio*, mese rod. L.: **Θεῦδις**, ιδος, ὁ, *Teudi*, u. ANT. 12, 179: **Θευρός**, = θεωρός, L.; **Θεύς**, = θεός, CALL.; **Θεῦσις**, ἡ, *corsa*, CORN. 1: **Θεύσομαι**, f. di θέω: **Θεῦτις**, = τευθίς.

Θέω, cong. di τίθημι, — **θεῶ**, imp. di θεάομαι.

Θέω, ep. **θείω**, [sscr. dhavate] f. θεύσομαι, *correre;* di pers. OM. e SEG. ποσί, πόδεσσι, lett. *a piedi*, πεδίοιο, *per la pianura*, OM.; πρός, ἐπί, ἐς, e acc. τινά e τι, *a, verso*, ATT.; ἐς τοὺς πολεμίους, *su, contro...*, ATT.: ἄκρον ἐπ' ἀνθερίκων καρπόν, *sulla punta delle spighe*, IL. 20, 227; cfr. Virg. Aen. 7, 808; ἐπὶ ῥηγμῖνα ἄκρον ἁλός, *sulla superficie del mare*, 20, 229; θέων Αἴαντα κάλεσσον, *corri a chiamare A.* 12, 343. — *b*) *correre; gareggiare nella corsa*, περὶ τρίποδος, *per un tripode*, IL. 11, 701; περὶ ψυχῆς θέον Ἕκτορος, *correvano per...*, 22, 161: ἐν Ὀλυμπίᾳ, *correre nei giuochi Olimpici*, PL. Leg. 822: con acc. δρόμον, *corso*, ER. 8, 74; δρῃ, *monti*, SEN. Cyn. 4, 6; πέλαγος, κῦμα, ANT. 7, 273; ἔσχατον κίνδυνον, *l'estremo pericolo*, PLUT. Fab. 26; ἐγγύτατα ὀλέθρου, *sull'orlo del precipizio*, PL. Rsp. 417. — *2*) di animali, cavalli, ecc. e anche di volatili, OM. e SEG.; di cose inanimate, nave, disco, ruota, ecc. ID.; vena, cerchio dello scudo, ecc. ID. φλὲψ ἀνὰ νῶτα θέουσα, *vena corrente su per il dorso*, IL. 13, 547; ὀδόντες λευκὰ θέοντες, *fila di bianchi denti*, che quasi si rincorrono, ES. Sc. 146. — NB. θεῖς, θεῖ, pl. θεῖτε, ATT.; θέεις, θέει, IL.; θέομεν, θέουσι, OM. e SEG. — ep. θείω, IL.: comp. θέω, 3 θέῃσι, e θείῃ, IL.: post. θέῃ, inf. θέειν, θείειν, IL.; part. θέων, θέουσα, θέον, OM. e SEG. — impf. ἔθεον, ἔθει, ID. ἔθεεν, ER.; θέε, IL.; (ἔ)θέον, OM. e SEG.; iter. θέεσκον, IL. — fut. 2 sg. θεύσεαι, IL. 23, 623, θεύσει, AR. Eq. 485; f. post. θεύσω, LIC. 1119.

Θέωλος, cfr. Θέωρος, AR.; **Θεώματα**, τά, *purificazioni di solfo*, da θεόω, AB.: **Θέων**, ωνος, ὁ, *Teone*, u. LIB. 10, 12; PLUT.; LUC. 25, 35: **Θέων**, οντος, ὁ, *Teonte*, «veloce», cane, EL. Na. 11, 13: **Θεωνῖνα**, ἡ, *teonina; portulaca*, erb. APUL.

Θε-ωνυμίαι, ῶν, αἱ, *nomi o proprietà divine*, agg. **-ωνυμικός**, ή, όν, **-ώνυμος**, ον, *chiamato divino*, EC.

Θεωρέω, [θεωρός] f. **-ήσω**, a. ἐθεώρησα, pf. τεθεώρηκα, p. **-ρημαι**, f. p. θεωρηθήσομαι, *guardo; scorgo; osservo; contemplo; esamino; assisto a; sono spettatore*, Ὀλύμπια, ER. 1, 59, ἀγῶνα, 8, 26; AN. 1, 2, 10, *giuochi Olimpici; gara*, ecc.; ἐς τὰ Ἐφέσια, Ἴσθμια, *vado mandato*

ai giuochi efesini, istmici, Tuc. 3, 104; 8, 10; ἐγὼ ἐθεώρουν, *io ero spettatore*, Dem. 315; v. And. 4, 20. — di milizie, eserciti, ecc. *passo in rivista, in rassegna*, Att.; v. An. 1, 2, 16, Hell. 4, 5, 6. — *b*) in sens. filosof. e intellettivo, *osservo; medito; investigo; esamino; giudico; paragono*, τι, *qsa.* Att.; τι ἔκ τινος, *giudico una cosa da un'altra*, Is. 1, 13; Eschn. 3, 160; τεκμηρίοις, *da prove*, Dem. 578; τι πρός τι, *paragono una cosa con...*, 230; εἰ ἀληθῆ λέγω, *osservate se dico la verità*, 29; ταῦτα ἐμοῦ θεωρήσατε, ὡς δικαίαν τὴν ἐξέτασιν ποιουμένου περὶ τούτων, *considerate quanto giusto esame io faccia di queste cose*, Licur. 28. — *c*) *vado come deputato dello Stato a un giuoco pubblico, ad un oracolo, ad una sacra rappresentanza*, Att.; v. Ar. Vesp. 1188; cfr. sopra per i giuochi pubblici. — NB. f. M. in sens. p. θεωρήσεται, Sest.; θεωρησομένη, El. Vh. 7, 10.

θεώρημα, τος, τό, [prec.] *spettacolo*, Dem. 247; Di. C. 52, 30: *festa*, Pl. Leg. 953. — tras. *teoria; meditazione*, Arst.; *principio; regola; precetto; schema*, Pol.; *argomento; materia*, 1, 2, 1: pl. *arti e scienze*, 10, 47, 12: t. mat. *teorema*. Eucl. — *b*) *investigazione*, Plut. M. 1131: **θεωρηματικός**, ή, όν, *corrispondente a ciò che si vede*, ὄνειροι, *sogni*. Artem. 4, 1. — *bi che procede per teoremi, principi; teoretico*, opp. πρακτικός, *pratico*, ὁ θ. *dogmatico*, p. e. fil. Metrodoro, Di. L. 2, 113; v. 3, 49: 7, 90: *portato alla contemplazione; contemplativo*, Iul. 265: **θεωρημάτιον**, ου, τό, dim. di θεώρημα, Epitt. 2, 21, 17: **θεωρήμων**, ονος, ὁ, ἡ, *contemplativo*, A. Ox.

θεώρησις, εως, ἡ, [θεωρέω] *considerazione; contemplazione*, Pl. Phil. 48.

θεωρ-ητέον, vrb. di θεωρέω, Pl. Leg. 815; Arst.; **-ητήριον**, ου, τό, *posto o palco o tribuna nel teatro*. Plut. C. Gracch. 12. 1.; **-ητής**, οῦ, ὁ, *spettatore*, Filod.; **-ητικός**, ή, όν, *speculativo; contemplativo; teoretico; teorico*, Pl. Def. 414; Arst.; Plut. — Avv. **-ῶς**, Poll.; **θεωρητός**, ή, όν, *visibile; osservabile; cospicuo*, Ipp.; Diod. 14, 60; El. Na. 9, 4: *intelligibile; comprensibile*, Plut. M. 722, λόγῳ, 876; v. Di. L. 10, 47. — Avv. **-ῶς**, Gal.

θεωρία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [θεωρέω] *l'osservare; l'esaminare; osservazione; il vedere*, Er. 1, 30; Tuc. 6, 24; Pl. Rsp. 556; κατὰ θεωρίης πρόφασιν, *sotto pretesto di vedere altre regioni*, Er. 1, 29. — *b*) *l'assistere a una festa, ad uno spettacolo*, Att.; v. Pl. Crit. 52; qu. *festa; spettacolo; processione*, Ar. Vesp. 1005; Pl. Leg. 650; Sen. Hier. 1, 12: *deputazione*, o *teoria*, o *sacra ambasceria*, e anche *i componenti la deputazione*, a festa, giuochi, processione, oracolo, p. e. a Olimpia, Delo, Delfo, Corinto, ecc. Att.; ἄγειν, ἀπάγειν θεωρίαν, Pl.; Dem.; Sen.; Pol. — *ufficio di deputato* o θεωρός, id.; v. Tuc. 6, 16; Isoc. 386. — *2*) post. *considerazione; contemplazione; speculazione; osservazione*, Pl. Leg. 951, Rsp. 486, 517; περί τινος, Arst. — *speculazione teorica; teoria*, Pol. 1, 5, 3; 6, 42, 6: ἡ μαθηματικὴ θ. Plut. Rom. 12. — NB. dor. θεᾱρία, l.; beot. θιωρία, l. — **Θεωρία**, ας, ἡ, *Teoria*, dn. Ar. Pax, 523.

θεωρικός, ή, όν, [θεωρία] *di, da, delle teorie* i. e. *delle feste..., spettacoli*, πεπλώματ' οὐ θεωρικά, *vesti non da festa*, Eu. Suppl. 97; σκηνὴ θ. *tenda dei teori* o *deputati alla festa*, Enioc. fr. inc. 1. — *b*) τὰ θεωρικά. *denaro per il teatro*, o altri spettacoli, (assegnato da Pericle ai cittadini poveri, perchè si pagassero il posto) Dem. 3, 11; Plut. Per. 9: sg. ἐπὶ τῷ θεωρικῷ τότε ὤν, ονν. ἐπὶ τῶν θεωρικῶν τεταγμένος, *amministratore del denaro...*, Dem. 264; 243; ὁ ἐπὶ τὸ θεωρικόν, CIA.; Arst. Ath. 43, 1; ἡ ἀρχὴ ἡ ἐπὶ τῷ θ. Eschn. 3, 24.

Θεώριος, ου, ὁ, dor. θεᾱριος, *Teorio*, cogn. di Apollo, protettore delle teorie o dei teori, θεωροί, Plut. M. 304.

θεωρίς, ίδος, ἡ, agg. *di, delle teorie*, sott. ναῦς, *sacra nave dei teori*, Er. 6, 87; cfr. Pl. Phaed. 58: della barca di Caronte, Eschl. Theb. 858. — *b*) sott. ὁδός, *via o viaggio dei teori*, E. — sott. παρθένοι, *sacerdotesse d'Apollo*, Nonn.; = βάκχαι, E. — **Θεωρίς**, ίδος, ἡ, *Teoride*, dn. aten. Dem. 793.

θεωρο-δόκος, ον, dor. **θεαροδόκος**, l.; e **θεωροδ-**, **θεαροδ-**, l. *che accoglie i teori, i deputati per la festa; teorodoco*, l. — vb. **-δοκέω**, *sono...*, l.; **θεωροδοκία**, ας, ἡ, *carica di teorod.* id.

θεωρός, οῦ, ὁ, e non contr. **θεαορός**, contr. **θεᾱρός**, **θεουρός**, **θευρός**, **θιαρός**, l. [θέα, ὁράω] *spettatore*, Eschl. Pr. 118; Teog. 805; Pl. Rsp. 467. — *osservatore; viaggiatore d'ispezione*, Pl. Leg. 951, 953: *spettatore, assistente*, nei giuochi pubblici, At. 417. — *b*) *teoro; rappresentante d'uno Stato; deputato*, per una festa, per i quattro solenni giuochi, per altri spettacoli, per consultare un oracolo, Att.; θεωρὸν ἐς τὰ Πύθια πέμψαι τινά, *mandare qno. come teoro ai giuochi Pitici*, Dem. 380: post. *ambasciatore; messo; legato*, in gener. l.; At. 607. — magistr. in Mantinea, *teoro*, Tuc. 5, 47; e altrove, l. — come agg. θ. λαμπάς, = λαμπὰς θεωρῶν, Eu. Ion. 1076: **Θέωρος**, ου, ὁ, *Teoro*, u. Ar. Ach. 134: e, per uno scilinguato, Θέωλος, Ar. Vesp. 45

θεωροσύνη, ης, ἡ, = θεωρία, Man. 4, 460.

θέωσις, εως, ἡ, *il divinizzare, apoteosi*, Eum.; Naz.

θεώτερος, α, ον, v. θεός.

Θήβα, v. Θήβη: **Θηβα-γενής**, ές, e **Θηβαιγ-**, *nato in Tebe; Tebano*, Es.; Eu. Suppl. 136: **Θήβαζε**, avv. *a Tebe*, Arst.; **Θῆβαι**, ῶν, αἱ, *Tebe*, dalle 7 porte; e *territorio di T.*, in Beozia; Er.; Att. — *b*) *Tebe*, c. egiz. dalle 100 porte; cfr. rovine di Karnak, ecc. Om.; Er.; Att. — *c*) per la Tebe di Troade, cfr. Θήβη. — NB. gen. pl. dor. Θηβᾶν, Pd.; ion. **-έων**, Er. 1, 52: d. pt. **-αισι**, Tr.; Pd.; **-ησι**, Om.; Er.: **Θηβαιεύς**, έως, έος, ὁ, agg. Er.; Plut., **Θηβαϊκός**, ή, όν, Er.; Str. 408; **Θηβαῖος**, α, ον, Od.; Er.; Att.; g. pl. dor. **-βαιᾶν**, Eu. di *Tebe; Tebano*: **Θηβαῖος**, ου, ὁ, *Tebeo*, troi. Il. 8, 120: **Θηβαΐς**, ίδος, ἡ, agg. *di Tebe; Tebano*, ἡ Θ. sott. γῆ, reg. o territorio *di T.* in Beozia, Er. 9, 65; Tuc. 3, 58; Str. 400: *Tebaide*, egiz. Er. 2, 28; Str. — ἡ Θ. sott. βίβλος, la Tebaide, poem. At. 465; Paus. 8, 25; **Θηβαΐτης**, ὁ, *ab. della Tebaide*, egiz. Str. 812: **Θηβάνας**, ου, ὁ, *vento tebano*, a Lesbo, dalla parte dell'Asia, Arst. Vent. 2: **Θηβ-άρχης**, ὁ, *governatore della Tebaide*, l. — **Θήβασδε**, avv. *a Tebe*, Il. 23, 679.

Θήβη, ης, ἡ, dor. **Θήβα**, Pd.; Tr.; cfr. **Θῆβαι**, *Tebe*, c. beot. Il. 4, 406; Od. 11, 263; Es.; Sof. Ant. 102. — *b*) c. egiz. Nonn.; Ant. — *c*) c. di Troade presso il mon. Placo, Il.; Er. 7, 42: Att. — *d*) n. di dn. Er. 5, 80; Plut.; **Θήβηθεν**, e **-δε**, Ant. 16, 185, *da Tebe*. Sen. Mem. 3, 11, 17; e **Θειβάδε(ν)**, Ar. Ach. 862, 868: **Θήβησι**, **-βηαι**, *in Tebe*, Il.; Pl. Com.; Arst.

θηγάλεος, α, ον, [θήγω] *acuminato*, Ant. 6. 109; 7, 542. — *b*) attv. *che acumina*, 6, 68: **θηγάνη**, ης, ἡ, *cote*, Eschl.; Sof. Ai. 820: per *sprone; incitamento*, Eschl. Eum. 859: **θηγάνω**, = seg. Eschl. Ag. 1535; E.; **θήγω**, [ind. e. $\sqrt{\text{dagh}}$] f. θήξω, a. ἔθηξα, -ξάμην, pf. p. τέθηγμαι, *affilo; aguzzo; acumino*, Om.; Tr.; ὀδόντα, Il. 11, 416; Ar. Ran. 815; ξίφος, φάσγανον, Tr. — tras. λόγοι τεθηγμένοι, *parole mordaci*, Eschl. Pr. 311: qu. *eccito; infervoro; inanimisco*, Tr.; Pd.; εἴς τι, Cyr. 2, 1, 20; πρὸς τοὺς πολεμίους, Mem. 3, 3, 7. — M. δόρυ θηξάσθω, *affili...*, Il. 2, 382. — NB. dor. θάγω, Ar. Lys. 1256: a. dor. part. θήξας, Pd.

θηέομαι, ion. v. θεάομαι: **θήης**, v. τίθημι.

θητήρ, ῆρος, ὁ, [θηέομαι] ion. = θεατής, *osservatore; conoscitore; soprintendente*, Od. 21, 397; Stob.

θητός, ή, όν, ion. per θεατός, dor. **θᾱτός**, lt. *spe-*

ctandus, ammirabile; meraviglioso; sorprendente, Es.; Tirt.; Call. Dian. 141; ἀγών, γυῖα, Pd.; **Θηήτωρ, ορος, ὁ**, = θηητήρ, Nonn.

Θήιον, Θήιος, = θεῖον, θεῖος.

Θηκάμενος, Θῆκαν, v. τίθημι.

Θηκαῖος, α, ον, [θήκη] *sepolcrale*, οἴκημα, *camera*, Er. 2, 86.

Θήκη, ης, ἡ, [τίθημι] *cassa; arca; scrigno; ripostiglio; borsa*, Er. 3, 130; 9, 83; Att.; v. Sen. Oec. 8, 17; lt. *theca*, ξίφους **θ.** *guaina; fodero*, NT.; Poll. — *b) sepolcro; tomba; avello; monumento sepolcrale*, Er. 1, 187; Att.; v. Tuc. 1, 8; 3, 104; Pl. Rsp. 427: ὀρύττειν **θήκην**, *scavare il sepolcro*, Cyr. 7, 3, 5: **Θηκίον, ου, τό**, dim. di θήκη, I.; E.

Θηκο-ποιέω, pf. p. τεθηκοποιημένος, = ἀποτίθημι, P. (1 d.): **Θηκο-ποιοί, ῶν, οἱ**, lt. *vaginarii*, Lid.; **Θηκο-φόρος, ου, ὁ**, [φέρω] *tecoforo*, lt. *cistophorus*, id.

Θηκτός, ή, όν, [θήγω] *affilato; acuto*, Eu. Med. 40; σίδαρος, Eschl. Theb. 941.

Θηλάζω, [θηλή] f. -άσω, -άσομαι, dor. -άξω, a. ἔθηλαξα, ε -ασα, *allatto; do il latte*, Frin. Com.; Arst.; NT.; tras. *addolcisco*, Babr. — *b) poppo; succhio*, Arst.; **θηλάζοντες**, *poppanti*, NT.; **θηλάζων χοῖρος**, *porcellino da latte*, Teoc. 14, 15: con acc. μαστὸν **θ.** *succhiare la mammella*, 3, 16: τεθηλακώς, Arst. — M. *allatto*, Pl. Rsp. 460.

Θηλαμών, όνος, ὁ, [θηλή] = θηλάστρια, Sofr. (At. 288); Lic. 31: **Θηλ-ἄρσην, εν**, g. ενος, *maschio e femmina*, Naz.; **Θηλασμός, οῦ, ὁ**, [θηλάζω] *allattamento*, Plut. Rom. 4, Aemil. 14: **Θηλάστρια, ας, ἡ**, [›] *allattante; nutrice*, Sof.; Eup. 101.

Θήλεα, Θήλεια, v. θῆλυς.

Θηλέω, dor. **Θαλέω**, [θάλλω] f. θηλήσω, pt. *verdeggio; fiorisco; sono pieno*, τινός, Od. 5, 73, τινί, Pd. *di qsa.* — tras. νικοφορίαις, *per vittorie*, id. — *b) fo crescere*, acc. Al. Et. — NB. impf. θήλεον, Od.; a. dor. **θάλησα**, Pd.

Θηλή, ῆς, ἡ, [ind. e. dhe(i)l, cfr. lt. *felo, femina, filius*] *capezzolo; poppa; mammella*, Eu. Cycl. 56; Arst.; θῆλυ ἀπὸ τῆς **θηλῆς**, Pl. Crat. 414.

Θηλονή, ῆς, ἡ, per θελαμών, Plut. M. 278.

Θηλῠ-γενής, ές, [θῆλυς, γίγνομαι] *femminile; muliebre*, στόλος, ὄχλος, στολή, Tr.; cp. -έστερον, Pl. Leg. 802: **Θηλῠ-γλωσσος, ον**, [γλῶσσα] *dalla lingua, voce femminile*, Ant. 9, 28: **Θηλυ-γονέω**, [-γόνος] *genero femmine*, Tfr. Hp. 9, 18, 5; Fil. 1, 262: **-γονία, ας, ἡ**, *generazione di femmine, di prole femminile*, Ipp. 234; Arst. — *b) parentela materna*, Erdn. 1, 7, 4: **-γόνος, ον**, *che genera, produce prole femminile*, Ipp. 683; Arst.; τὸ **θ.** *teligono*, erb. Tfr. 9, 18. 5; Diosc.

Θηλ-υδρίας, ου, ion. **-ίης, ὁ**, *effeminato; femineo*, Er. 7, 153; Arst.; Luc. 8, 5, 3: **-υδριώδης, ες**, *effeminato*, μέλος, Ar. Th. 131. — Avv. **-δῶς**, Ali.

Θηλυκεύομαι, *opero da femmina, da effeminato*, Clem.

Θηλῠκός, ή, όν, [θῆλυς] *femminile; femminino*, sesso, Arst.; Set.; genere gra. Gra. — Cp. -ώτερος, e Avv. -ῶς, Arst.; **Θηλυ-κράνεια, ας, ἡ**, *corniolo femmina*, Tfr. Hp. 1, 8, 2: **-κρᾰτής, ές**, [κρατέω] *che comanda alle donne*, ἔρως, Eschl. Ch. 600: **-κτόνος, ον**, [κτείνω] *che uccide per mano di donna*, Ἄρης, Eschl. Pr. 860.

Θηλῠκώδης, ες, *femineo*, Procl.; **Θηλύ-λαλος, ον**, = θηλύγλωσσος, Man. 4, 322.

Θηλῠ-μανέω, *sono pazzo per le donne*, Man. 4, 164; Fil. 2, 20: **-μανής, ές**, [μαίνομαι] *pazzo per le femmine, per le donne*, Set.; Ant. 5, 18. — *b) che fa impazzire le donne*, κροτάλων ὄτοβοι, Ant. 9, 321: **-μανία, ἡ**, Scl. Opp. — **-μελής, ές**, [μέλος] *dal dolce canto femineo*, ἀηδών, Ant. 9, 184: **-μίτρης, ου, ὁ**, e **Θηλυ-μίτρις, ιδος, ὁ, ἡ**, *dalla mitra muliebre; vestito da donna*, Luc. 8, 18, 1; 54, 3: **-μορφος, ον**, [μορφή] *di femineo aspetto; femineo*, Eu. Bacch. 353; ἰδέα, Fil 2, 261. — Cp. -ότερος, Arst.

Θηλύ-νοος, οον, contr. **-ους, ουν**, *di animo muliebre*, Eschl. Pr. 1003.

Θηλύνω, [θῆλυς] a. ἐθήλῡνα, pf. τεθήλῡκα, τεθήλυγκα, p. τεθήλυσμαι, a. p. ἐθηλύνθην, *effemino; snervo; piego*, Ipp. 290; Sen. Oec. 4, 2; Luc. 8, 5, 3: *ammollisco*, στόμα, *l'asprezza della parola*, Sof. Ai. 651: *calmo*, κῦμα, *i flutti*, Ant. 10, 4. — pass. anche *vesto, mi comporto da femmina*, Bion. 2, 18: lt. *muliebria pati*, Vez.; *inorgoglisco; mi pavoneggio*, τινί, *per qsa.* Teoc. 20, 14.

Θηλύ-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *che ha generato una figlia*, Lic. 851: **-ποιός, όν**, [ποιέω] *che rende effeminato, snerva, infiacchisce; che genera femmine*, Nicom.; **-πους, ουν**, g. ποδος, [πούς] βάσις, lett. « cammino di piedi femminei », ἀναψύχουσι **θ.** βάσιν, *riposano...*, Eu. Ia. 421: **-πρεπής, ές**, [πρέπω] *conveniente a donna; femineo; muliebre*, Ant. 12, 175: **-πτέριον, ου, τό**, A. Tall.; **-πτερίς, ίδος, ἡ**, [πτερίς] Tfr. Hp. 9, 18, 8; Diosc. *felce femmina; telitteride.*

Θῆλυς, Θήλεια, Θῆλυ, g. εος, είας, εος, ion. fm. **Θήλεα, -αν, Θηλέη, -ης, -ῃ**, pl. **Θήλεαι, -έων, -έας**, [θηλή] *femminile; femminino*, opp. ἄρσην, *maschile*, Om. e Seg.; ἡ **θ.** pl. θήλειαι, *femmina; donna*, Er. 3, 109; Att.; **θήλεια θεός**, *dea*, Om.; Ἵππος, *cavalla*, **θ.** σῦς, *troia*, **θ.** ὄις, *pecora*, id.; **θ.** κάμηλος, *cammella*, Er. 3, 102; **θ.** φοῖνιξ, *palma*, A. Taz.; κάλαμος, Diosc. ecc. — pleon. **θήλειαι γυναῖκες**, *femmine*, Eu. Or. 1205. — *b)* τὸ **θῆλυ** (γένος) *il sesso femminile; la donna*, id. Hec. 885, ἅπαις **θήλεος** γόνου, *senza prole femminile*, Er. 3, 66. — t. gra. *femminile*, Ar. Nub. 682; Gra. — t. pitagor. *numero pari*, Plut.; M. 264. — *2) di donna; femminile*, αὐτή, *voce; grido*, Od. 6, 122; φύσις, *natura*, Pl. Rsp. 453; νόμος, *canto, inno muliebre*, Eschl. Ch. 821; φόνος, *uccisione di donne*, Eu. Bacch. 796. — *3)* anal. *tenero; delicato*, θηλύτεραι γυναῖκες, *delicate, gentili donne*, Il. 8, 520; *dee*, Od. 8, 324; παρειά, *guancia*, Call.; γυνὴ **θῆλυ**, Eu. Med. 328: *fresco; molle*, ἔέρση, *molle guazzo*, Od. 5, 467; νύξ, *notte fresca*, Sof. fr. 887. — *gradito; piacevole*, ὕδωρ, ὀσμή, *acqua, odore*, Tfr. Cp. 2, 6, 3; 6, 15, 4. — *fecondo*, πεδίον, Call. — *b)* αἱ **θήλειαι**, « *femminelle* », sor. di formaggio, At. 650: τὰ θήλεα, t. mecch. le parti che accolgono le viti o simili, Poll. — *c)* in sens. catt. *effeminato; femineo; molle*, **θήλεια** νοῦσος, Er. 1, 105, νόσος, Fil.; Clem. *malattia muliebre;* δίαιτα, *vita effeminata*, Plut. Mar. 34. — Cp. -ύτερος, Om. ecc.; Sup. -ύτατος, Call. — NB. fm. pt. θῆλυς, εος, ει, Om.; Tr.; ion. θήλεα, Er. 3, 86, post. θηλέη, Luc., -εῖη, Nic.; acc. pl. -εας, Il. 5, 269; neu. pl. θήλεια, Arat. 1068: gen. θήλυος, Sof.

Θήλυσμα, τος, τό, [prec.] *effeminatezza*, Naz.

Θηλύ-σπορος, ον, [σπείρω] *femminile; muliebre*, γέννα, le Danaidi, Eschl. Pr. 855: **-στολέω**, [στολή] *porto veste muliebre*, Str. 466: **-στολία, ἡ**, e **-στολος, ον**, Eust.

Θηλύ-τεκνος, ον, [τέκνον] *che ha prole femminile*, I.

Θηλύτης, ητος, ἡ, [θῆλυς] *sesso, natura femminile; femminilità*, Arst. — *b) carattere, maniera, abitudini femminee; effeminatezza*, Plut. Crass. 24, 32, Alc. 16; Corn. 20.

Θηλύ-τοκέω, [-τόκος] *genero femmine, prole femminile, esseri fem.* Ipp. 233; Arst.; sost. **-τοκία, ας, ἡ**, *il generare...*, Arst.; **-τόκος, ον**, [τίκτω] *generante...*, id.; Teoc. 25. 125: **-τροπος, ον**, *di abitudini femm.* Cat. Astr.

Θηλύ-φᾰνής, ές, [φαίνω] *di femminile sembianza; femineo*, Plut. Thes. 23; Ant. 11, 285: **-φθόριον, ου, τό**, [φθείρω] = ἀβρότονον, Diosc.; **-φόνος, ον**, [φονεύω] *uccisore di donne*, τὸ **θ.** *telifono; aconito*, Tfr. Hp. 9, 18, 2; Diosc.; Nic. Al. 41: **-φρων, ον, g. ονος**, [φρήν] *che pensa*

femminilmente; effeminato, AR. Eccl. 110: **-φωνος, ον, [φωνή]** *dalla voce femminile*, EL. Na. 6, 19.

θηλύ-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, *che ha tunica muliebre*, ANT. 6, 219; LUC. 32, 27, (Orac.).

θηλύ-ψῡχος, ον, [ψυχή] *dall'animo effeminato*, TOL. Tetr. 162.

θηλώ, οῦς, ἡ, [θηλή] *nutrice*, lt. *Rumina*, PLUT. M. 278.

θῆμα, τος, τό, = θήκη, SOF. fr. 484.

Θημακός, οῦ, ὁ, *Temaco*, demo att. della tribù Eretteide, e ab. **-μακεύς, έως, ὁ**, AND. 1, 17, 22; I.

θῆμισυ, = τὸ ἥμισυ.

θημο-λογέω, [θημών, λέγω] *ammonticchio*, ANT. 9, 551: **θημών, ῶνος, ὁ,** [τίθημι] *mucchio; cumulo*, OD. 5, 368; ARST.; OPP. H. 4, 496: **θημωνιά, ᾶς,** e **θημονιά, ᾶς, ἡ,** = prec. SET.; E.

θήν, encl. pt. *certo; certamente; senza dubbio; per verità*, tal. iron. OM.; TEOC.; ESCHL. Pr. 928.

θῆξις, εως, ἡ, [θήγω] *affilamento*, E.; ὑπὸ θῆξιν, *in un momento*, EC.

θηοῖο, pres. ott. da **θηέομαι,** = **θεῷο**, IL. 24, 418: **θήομεν,** = θῶμεν, v. τίθημι: **θῆος, α, ον,** dor. = θεῖος, STOB.

θήπω, e **θηπέω,** *inganno*, IPPON. 14: v. pf. **τέθηπα,** ppf. ἐτεθήπειν.

θήρ, θηρός, ὁ, post. **ἡ**, EL. Na. 6, 24; lesb. **φήρ,** tessal. **φείρ,** [in f. e. ghuer, lt. *ferus*] *animale selvaggio; fiera; belva*, e sempl. *animale*, OM.; ER. 3, 129; TR.; PL. Rsp. 559; CYR. 4, 6, 4; rar. in prosa. — tal. in opposiz. a volatili e pesci, OD. 24, 292; ES.; detto d'anim. favol. p. e. Cerbero, centauro, SOF. Tr. 556; satiro, EU. Cycl. 624; sfinge, ESCHL. Theb. 558. — di Oreste e Pilade, θῆρες, EU. Or. 1272: freq. dei leoni, IL.; I. — ἀφόβοις θησί, SOF. Ai. 366: prov. ἔγνω θὴρ θῆρα, ARST.; γέννα θηρῶν, *razza...*, AR. Av. 1064.

θήρα, ας, ion. **θήρη, ἡ,** [prec.] *caccia*, i. e. il cacciare o la preda, OM. e SEG.; ἰέναι ἐπὶ τὴν θήρην, ER. 1, 37, ἐς θήρην, OD. 19, 429, *andare...*; ζῆν ἀπὸ θήρης, *vivere di caccia*, ER. 4, 22. — *b*) tras. *brama; cerca; l'agognare*, τινός, *q.a.* ATT. — nei tp. Rom. *giostre* nell'ippodromo, EPIGR. — **Θήρα, ας,** ion. **-ρη, ἡ,** *Tera*, is. (Santorino) ER.; TUC. 2, 9; PD.; **Θηραῖος** PD.; **-ραϊκός, ή, όν,** AT. 424, *di T.*; avv. **Θήρανδε,** *a T.* PD.; **-ἀδε,** *da T.* I.

θηρ-αγρέτης, ου, ὁ, [θήρ, ἀγρέω] *cacciatore*, ANT. 6, 184, e v. l. EU. Bacch. 1020: **-αγρευτής,** B.; **-αγρία, ας, ἡ,** *caccia di belve*, POLL.; **θήρ-αγρος, ον,** [ἄγρα] *buono per la caccia, πέδη*, AT. 451: **Θ.** n. di cane, ANT. 7, 304.

θήρᾶμα, τος, τό, ion. **θήρημα,** [θηράω] *caccia; cacciagione; bottino; preda*, i. e. ciò ch'è preso, EU. Hel. 192; PLUT. Luc. 17. — tras. *cosa ambita; allettativo; esca*, EU. Ia. 963; ARST.

θηρα-μένης, ους, ὁ, [θήρ, μένος] *Teramene*, lac.; v. l. TUC. 8, 28: uno dei 30 tiranni, ATT.; **θηρ-αρχία, ας, ἡ,** *comando d'una coppia d'elefanti*; **-αρχος, ου, ὁ,** *comandante...*, EL. Tact. 23: **Θήρας, α, ὁ,** *Tera*, spart. colonizzatore dell'is. Callisto, qu. Tera, v. **Θήρα**, ER. 4, 147: **Θηρᾰσία, ας, ἡ,** *Terasia*, is. dell'Egeo, PLUT. M. 399.

θηράσιμος, ον, [θηράω] *da prendersi cacciando*, tras. οὐ **θ.** *irraggiungibile*. γάμος, ESCHL. Pr. 858.

θηρᾶτειρα, ion. **θηρήτειρα, ας, ἡ,** [θηρατήρ] *cacciatrice*, CALL. Del. 230: **θηρᾰτέος, α, ον,** vrb. di θηράω, ATT.; v. SEN. Mem. 2, 6, 8, **-τέον**, CYR. 2, 4, 10: **θηρᾰτήρ, ῆρος, ὁ,** ion. **θηρητήρ,** IL. *cacciatore*.

θηρᾰτήριος, α, ον, = θηρατικός, con g. ἔρωτος, SOF.

θηρᾰτής, οῦ, ὁ, [θηράω] *cacciatore*, AR. Nub. 358; EL. Na. 13, 12; δόξης, DI. L. 8, 8: **θηρᾰτικός, ή, όν,** *di, della, da, per la caccia*, ἔργα, EL. Na. 14, 5; σημεῖα, *segni dati dal cacciatore*, PLUT. M. 593. — tras. τὰ **θ.** τῶν φίλων, *le arti per guadagnare gli amici, di andare a caccia degli amici*, SEN. Mem. 2, 6, 33. — *b*) *pratico, amante della caccia*, PLUT. M. 960: **θηρᾰτός, ή, όν,** *prendibile a caccia*, POL. 10, 47, 11: **θήρατρον, ου, τό,** *strumento da caccia o pesca; rete*, SEN. Mem. 2, 1, 4: 3, 11, 7; EL. Na. 12, 46: **θηράτωρ, ορος, ὁ,** DEMOCR.; ion. **θηρήτωρ,** IL. 9, 544, *cacciatore*.

θηράφιον, ου, τό, dim. di θηρίον, *piccolo insetto; animaluccio*, GAL.

θηράω, [θήρα] impf. ἐθήρων, f. θηράσω, **-άσομαι,** a. ἐθήρᾱσα, **-σάμην,** pf. τεθήρακα, p. ἐθηράθην, f. θηραθήσομαι, *do la caccia; caccio; inseguo*, ATT.; ᾤχετο θηράσων, *era andato a cacciare*, AN. 4, 5, 24: *prendo a caccia*, ATT.; *alla pesca; pesco*, AR.; ARST. — *b*) tras. *cerco; fo la caccia; caccio; tendo insidie a; guadagno; prendo*, pers. e cose, ATT.; θηρᾶν τἀμήχανα, *andar dietro a cose impossibili*, SOF. Ant. 92; θηρᾷ γαμεῖν, *cerca di sposare*, EU. Hel. 63: ὑπὸ πολλῶν... θηρώμενος, *Alcibiade cercato da...*, SEN. Mem. 1, 2, 24. — **Μ.** θηρᾶσθαι, = attv.; δόξαν, *la gloria*, DEM. 1407; πυρὸς πηγήν, *la sorgente del fuoco*, ESCHL. Pr. 109; ὑγιείην, *sanità*, ER. 2, 77; λαβεῖν τινα, *di prendere qno*. EU. Hel. 545: οἱ θηρώμενοι, *cacciatori*, SEN. Cyn. 11, 2.

θήρειος, ον, e 3 (PL.) [θήρ] *ferino; di belva*, ATT.; **θ.** κρέα, *selvaggina*, CYR. 1, 3, 6; φύσις, *natura*, PL. Phaedr. 248; **θ.** βία, *forza...*, SOF. Tr. 1059: θήρεια στόματα, *ingressi nell'ippodromo*, I.; **Θηρείτας, ας, ὁ,** *Terita*, Ares lac. PAUS. 3, 19, 8.

θηρ-επῳδός, όν, *che incanta gli animali*, EC

θήρευμα, τος, τό, [θηρεύω] = θήραμα, *caccia*, PL. Leg. 823: *preda; caccia; acquisto*, EU. Ia. 1162: **θήρευσις, εως, ἡ,** *il cacciare; caccia*, PL. Leg. 824, Theaet. 166: **θηρευτέον,** vrb. di **θηρεύω**, POL. 1, 35, 8: **θηρευτήρ, ῆρος, ὁ,** = seg. OPP. C. 1, 449: **θηρευτής, οῦ, ὁ,** *cacciatore*, ER. 1, 123: in OM. come agg. con ἄνδρες, κύνες, *cacciatori, cani da caccia*, IL.; k. TEOG. 1254; SEN. Ages. 9, 6: ἰξός, *vischio*, ANT. 5, 100. — tras. **θ.** νέων καὶ πλουσίων, PL. Soph. 231; καλλίστων ὀνομάτων, AT. 122. — *b*) *pescatore*, EL. 2, 70. **θηρευτικός, ή, όν,** = θηρατικός, ATT.; **ἡ θ.** s. τέχνη, PL. Pol. 289, τὸ **θ.** Soph. 221, 223: *l'arte di cacciare; caccia*: **θηρευτός, ή, όν,** = θηρατός, ARST.; **θηρεύτρια, ας, ἡ,** [θηρευτήρ] *cacciatrice*, TEM. 220: **θηρεύτωρ, ορος, ὁ,** *cacciatore, giostratore nell'ippodromo*, I.

θηρεύω, f. **-σω, -σομαι,** a. **ἐθήρευσα, -σάμην,** p. ἐθηρεύθην, = θηράω, *caccio; inseguo; prendo; cerco; agogno; vado a caccia*, OD. e SEG.; μιν θηρεύοντα ἔλασεν,... *mentre cacciava*, OD. 19, 465; cfr. ER. 4, 112. — *b*) acc. ὄρνιθας, *uccelli*, PL. Theaet. 197; θηρία ἐθήρευεν ἀπὸ ὕππου,... *cacciava a cavallo*, AN. 1, 2, 7, λέγεται Μίδας τὸν Σάτυρον θηρεῦσαι,... *che M. prendesse per insidie il Satiro*, 1, 2, 13; Αἰθίοπας, ER. 4, 183; Τιτυὸν βέλος Ἀρτέμιδος θήρευσε, *la freccia di A. raggiunse Tizio*, PD.; p. θηρευθέντες, ER. 3, 102, ὁ λαγὸς θηρεύεται, *la lepre vien presa*, ἀπό, gen. *da*, 108. — *c*) *pesco*, ἰχθῦς, ARST. — *2*) tras. γάμους, *nozze*, ESCHL. Pr. 858; νέους πλουσίους, *andare a caccia di giovani ricchi*, ESCHN. 1, 170; ἡδονάς, ἐπιστήμην, φιλίαν, *di piaceri, scienza*, ecc. ISOC. 5; PL. Theaet. 200, ecc.; ὀνόματα, *di nomi*, Gorg. 489; ῥήματα, AND. 1, 9. — **Μ.** φωνήν, *voce*, PL. Rsp. 531; τὴν ἄνοιαν, *attirare gli stolti*, Gorg. 464, cfr. Euthyd. 290.

θηρε-φόνος, ον, e 3, e **Θ.** = θηροφόνος.

θήρη, θήρημα, θηρήτειρα, θηρητήρ, θηρήτωρ, ecc. ion. = θήρα, θηρα-

θηριάζομαι, [θηρίον] *divento bestia*, ERM.

θηριάκός, ή, όν, [*] *ferino*, **θ.** λόγος, *discorso, opera sulle bestie*, DIOSC. — *b*) *buono contro le morsicature*

delle b. ID.; PLUT.; ἄμπελος, GEOP. 4, 8: sost. ἡ θ. (ἀντίδοτος) *teriaca*, DIOSC.; τὰ θ. *Teriaca*, poem. di NIC.

θηρι-άλωσις, εως, ἡ, *presa di bestie selvagge*, SIMM.; **-άλωτος, ον,** *preso da una belva, da belve*, SET.; FIL. 1, 355.

θηρίδιον, ου, τό, dim. di θηρίον, pl. *animaletti*, TER. Hp. 2, 3, 3; EPITT. 2, 9, 6.

θηρι-κλῆς, έους, ὁ, [θήρ, κλέος] *Tericle*, celebre vasaio corinzio, AT. 470; LUC. 34, 7: agg. **θηρίκλειος, α, ον,** s. κύλιξ, κρατήρ, *tericlea; coppa, cratere, di creta nera, denominata da T.* ALESS. Ἱππ. 2; ἡ **θηρίκλειος,** TER.; ἡ **-κλεία;** MEN.. τὰ **θηρίκλεια,** s. ποτήρια, AT. 472, me. si.

θηρι-μᾰχος, ου, ὁ, [θήρ, μάχομαι] *Terimaco*, lac. SEN. Hell. 4, 8, 29: **θηρι-μένης, ους, ὁ,** [θήρ, μένος] *Terimene*, lac. TUC. 8, 26, 52.

θηριό-βλητος, ον, [βάλλω] *gettato alle fiere*, TEOFIL.; **-βρωτος, ον,** *divorato dalle fiere*, SET.; DIOD. 18, 36: **θηριο-δεῖκται, ῶν, οἱ,** [δείκνυμι] *espositori di belve*, B.; **θηριό-δηγμα, τος, τό,** *morsicatura di belva o animale velenoso*; di serpente, DIOSC. 2, 97: **-δηκτος, ον,** [δάκνω] *morsicato da...*, ID.; GAL.

θηριο-ειδής, ές, *simile a belva*, ADAM. Phys. 1, 4.

θηριο-κόμος, ου, ὁ, *custode di belve*, B.; **-κτόνος,** = θηροκτόνος, EUST.

θηριο-μᾰχέω, [seg.] *combatto con le belve*, DIOD. 3, 43: NT. 1 COR. 15, 32: **-μάχης, ου, ὁ,** DIOD. 36, 10; **-μάχος, ον,** LUC. 34, 19; M. ANT. 10, 8, *che combatte con le belve*, spec. nell'anfiteatro rom.; **-μαχία, ας, ἡ,** *combattimento con belve*, FIL. 1, 602; STR. 131: **-μιγής, ές,** = θηρομιγής, B.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *che ha forma d'animale*, PROCL.: EC.; sost. **-μορφία, ας, ἡ,** EC.

θηρίον, ου, τό, propr. dim. di θήρ, ma signif. *belva; animale feroce, selvaggio*, OD. 10, 171; ER. 6, 44; ISOC. 267; AN. 1, 2, 7: *animale malefico; rettile; serpente*, DIOSC.; NT.; in gener. *bestia; animale*, qualunque, anche ucc. e pesci, ER. 1, 119; 3, 108; ATT. — con idea di dim. *animaletto; insetto*, ARST.; di ape, TEOC. 19, 6. — *b)* trasl.; di pers. δειλότατον θηρίον, *vilissimo animale*, AR. Pl. 439; di adulatore, PL. Phaedr. 240; di malvagio, ESCHN.; βαρύτατον θ. della povertà, MEN. 497. — *c)* = θηρίωμα, *ulcere maligna*, IPP. 192. — *d)* n. di astro, VEZ.

θηριο-νάρκη, ης, ἡ, *terionarca*, pian. che fa assopire i serpenti, PLIN.; **-πλήκτος, ον,** *ferito da bestie*, CAT. ASTR.; **-ποιέω,** *muto in bestia selvaggia*, B.; **-πρεπής, ές,** *da, conveniente a bestie*, e avv. **-ῶς**, EC.

θηριότης, ητος, ἡ, [θηρίον] *natura bestiale; selvatichezza; brutalità*, ARST.; STOB.

θηριό-τροπος, ον, *animalesco; bestiale*, EC.; **-τροφεῖον, ου, τό,** [τρέφω] *ricetto, parco o serraglio di belve*, VARR.; **-τροφέω,** *allevo come una belva*, ALCIFR. fr. 5: **θηριο-τρόφος, ον,** [τρέφω] *che nutre, ha molte bestie selvagge*, PROCL.; di reg. STR. 131. — *b)* **θηριό-τροφος, ον,** *che si nutre di animali selvaggi*, GAL. 10, 391.

θηριόω, *muto in belva*, NAZ.; FILOD. — pass. *divengo belva, brutale; inferocisco*, I.; EUS. **Σφιγγ. 1**; PL. Leg. 935; FIL. 2, 53: *sono intaccato o infestato da vermi*, TER. Cp. 5, 18, 1; AT. 450: di ulcere, *divengo maligna*, TER. Char. 19; τεθηριωμένον ἕλκος, = θηρίωμα, DIOSC. 3, 11.

Θηρ-ιππίδης, ου, ὁ, *Terippide*, u. DEM. 814: **Θῆρις, ιδος, ὁ,** *Teride*, u. CALL.; ANT. 6, 204: **Θηρίτας,** = **Θηρείτας.**

θηριώδης, ες, [θηρίον] *ferino; brutale; animalesco; selvaggio*, ARST.; di pers. IPP.; βίοτος, *vita*, EU. Suppl. 202; ἡδονή, PL. Rsp. 591; τὸ **θ.** *brutalità*, Crat. 394. — *b) malefico; maligno*, IPP.; ulcere, DIOSC.; PLUT. — *2) pieno, popolato di animali feroci, di belve*, monti, regioni, ER. 1, 110: 4, 174, Λιβύη, 4, 181, **θηριωδεστάτης** ἑούσης τῆς θαλάσσης, *essendo pieno di animali feroci il mare* del l'Atos. ER 6, 44. — Cp. **-δέστερος,** POL. — AVV. **-ῶς**, *bestialmente; a modo di fiera*, ISOC. 226; POL. 15, 20, 3: **θηριωδίᾱ. ας, ἡ,** = θηριότης, ARST.; **θηρίωμα, τος, τό,** [θηριόω] *ulcere maligna*, GAL.; **θηρίωσις, εως, ἡ,** *metamorfosi in belva*, LUC. 33, 48. — *b) brutalità; selvatichezza*, EC.

θηρο-βολέω, [βάλλω] *trafiggo, uccido fiere; caccio*, SOF. Ph. 165.

θηρό-βορος, ον, [βιβρώσκω] *divorato, dilaniato da fiere*, FOC; θάνατος, *morte causata da fiere*, MAN. 4, 614: **θηρό-βοτος, ον,** *dove pascolano fiere*, ANT. 9, 4: sost. ἡ **θ.** *paese pieno di fiere*, FALAR. 34: **θηρό-βρωτος, ον,** = θηριόβρωτος, STR. 263, v. l.

θηρο-γόνος, ου, ὁ, *Terogono*, mon. ind. PLUT. Fluv. 1.

θηρό-δηκτος, ον, = θηριόδηκτος, SCL. SOF.; **-δῐδᾰσκᾰλία. ας, ἡ,** *l'ammansire, l'ammaestrare fiere*, MAN. 4, 245: **-διώκτης, ου,** B.; **θηρο-δίωξ, ωκος, ὁ,** AB. *cacciatore di fiere*.

θηρο-ζῠγο-καμψι-μέτωπος, ον, [θήρ, ζυγόν, κάμπτω] *che piega sotto il giogo la testa degli animali*, ANT. 9, 538.

θηρο-θήρας, ου, e **α, ὁ,** *cacciatore*, E.; **-θῡμος, ον,** *di sentimenti ferini*, ANT. 16, 25: **-κόμος, ον,** *che ha cura degli animali*, ELIOD. 10, 27: vb. **-κομέω,** B.; **-κτόνος, ον,** [κτείνω] *uccisore di fiere*, Ercole, I.; di Artemide, EU. Ia. 1570: ἐν φονᾳῖς θηροκτόνοις, *nella caccia*, EU. Hel. 154: vb. **-κτονέω,** sost. **-κτονία, ἡ,** B.

θηρο-λεκτέω, = λεξιθηρέω, EPIF.; **-λέξης, ὁ,** E.

θηρ-ολετήρ, ῆρος, ὁ, B.; **-ολέτης, ου, ὁ,** ANT. 16, 104; fm. **-ολέτειρα,** e **θηρολέτις, ιδος, ἡ,** [ὄλλυμι] *cacciatore; carciatrice; distruttore di fiere*, E.; B.; **-όλετος, ον,** *ucciso dalle fiere*, ANT. 8, 210.

θηρο-μᾰχία, ας, ἡ, [μάχομαι] *combattimento con le fiere*, I.; **-μῐγής, ές,** [μίγνυμι] *mezzo fiera*, Centauro, OPP. C. 2, 6: **θ.** τις ὠρυγή, *un confuso ululo di belve*. PLUT Mar. 20: **-μικτος, ον,** = prec.; δαίμων, LIC. 963: **-μορφος, ον,** [μορφή] *di forma ferina*, e sost. **-μορφία, ας, ἡ,** EC.

θηρο-νόμος, ον, [νέμω] *che guida, nutre, pasce, ha bestie selvagge, animali*, AT. 455; ANT. 6, 111; NONN.

θηρό-πεπλος, ον, [πέπλος] *vestito di pelli*, ORF. H. 68; **θ.** μανία, *pazzia nell'andare vestito di pelli*, AT. 163; **-πλαστος, ον,** [πλαστός] *trasformante in animali*, Circe, LIC. 673.

θηρο-σκόπος, ον, [σκέπτομαι] *che tende insidie alle fiere; cacciatore, -trice di f.* INN. O. 27; BACCHIL. 10, 107; ANT. 6, 240.

θηροσύνη, ης, ἡ, dor. **-να,** *caccia*, OPP. C. 4, 43; ANT. 6, 167.

θηρο-τόκος, ον, *che produce selvaggina*, ἄλση, ANT. 6, 186: **-τρόπος, ον,** = θηριοτρόπος, EC.; **-τροφέω,** = θηριοτροφέω, ARISTEN. 2, 20: **θηρο-τρόφος, ον,** *che nutre belve*, lg. EU. Bacch. 556. — *b)* **θηρό-τροφος, ον,** *che si nutre di belve*, Ph. 820: **θηρό-τῡπος, ον,** *in forma ferina*, ORF. H. 23, 5; 38, 8.

θηρο-φᾰνής, ές, [φαίνομαι] *simile a una fiera*, PROCL.; **-φονεύς, έως, ὁ,** *distruttore di fiere*, OPP. C. 1, 538: **-φονέω,** *uccido fiere*, OPP. C. 4, 24: **-φονία, ας, ἡ,** *uccisione di...*, NAZ.; **-φόνος, ον,** [φονεύω] *uccisore di fiere*, κύνες, *cani*, EU. Hipp. 216; Ἄρτεμις, ID.; AR. Th. 320; Ἀπόλλων, ANT. 9, 525: τὸ **θ.** *aconito*, pian. DIOSC. 4, 77. — NB. fm. **-φόνη,** AR. Th. 320; TEOG. 11: **-φόρος, ον,** *che porta fiere*, ANT. 14, 24: **-φῠλάκιον, ου, τό,** *serraglio di belve*, TEM. 91: **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode...*, B.

θηρό-χλαινος, ον, [χλαῖνα] *vestito di pelli*, LIC. 871: **Θηρώ, οῦς, ἡ,** *Tero*, dn. ES.; **Θήρων, ωνος, ὁ,** *Terone*, re d'Agrigento, PD.; **θήρῳον,** cras. = τὸ ἠρῷον, AR. Vesp. 819.

θής, g. θητός, ὁ, [cfr. θέω, *correre*; θόος] *merce-*

nario; operaio; lavoratore, opp. δοῦλος e δμώς, Od. 4, 644, Es. O. 600; Pl. Pol. 290; Arst. — *b*) in Atene, *teti* erano i cittadini della quarta classe di Solone, senza diritti politici, Tuc. 6, 43; Arst. Ath. 7, 3; Plut. Sol. 18; cfr. *capite censi* e *proletarii* di Roma. — *c*) θῆσαι, = δουλῶσαι, TH. — **θῆσαι, θήσατο, θησάμενος**, v. θάω.

Θησαυρίζω, [θησαυρός] a. ἐθησαύρισα, pf. p. τεθησαύρισμαι, a. ἐθησαυρίσθην, *ripongo; accumulo; metto in serbo; depongo nel tesoro; conservo*, χρήματα, *ripongo denaro*, Er 2, 121; φάρμακα, οἷτα, Cyr 8, 2, 24; νεκρὸν θησαυρίζουσι ἐν οἰκήματι θηκαίῳ, *ripongono il cadavere nella cella sepolcrale*, Er. 2. 86; καυλοὺς ἐν ἅλμῃ, *conservare cauli in salamoia*, Tfr. Hp. 6, 4, 10; ἔλαιον τὰς ὀσμὰς δύναται θησαυρίζειν, *l'olio ha forza di conservare i profumi*, id. Cp. 6, 19, 3: tras. χάριτας, *conservare memoria dei benefizi*, Diod. 1, 90: p. ῥᾳξ εὖ τεθησαυρισμένη, *uva ben conservata*, Sof. fr. 464 — **M.** *metto in serbo, per me*, Att.; v. Pl. Phaedr. 276.

Θησαυρικός, ἡ, όν, = θησαυριστικός, Pol. Tetr. 158.

Θησαύρισμα, τος, τό, [-ρίζω] *tesoro; ammasso; tesoro in serbo; provvista; riserva*, Sof. Ph. 37; Eu. El. 497; Plut. M. 500: **-ρισμός**, οῦ, ὁ, *l'ammassare; il mettere in serbo*, Arst.; *conservazione*, Tfr. Od. 14: **-ριστέον**, vrb. di θησαυρίζω, Fil. 2. 57: **-ριστής**, οῦ, ὁ, *raccoglitore; conservatore*, Poll.; **-ριστικός**, ἡ, όν, *che ha l'istinto di mettere in serbo, d'ammassare*, ζῷα θ. le formiche, Arst.

Θησαυρο-δοτέω, *do tesori*, Ec; **-μάνία**, ας, ἡ, *mania di ricchezze*, Ec.; **-ποιέω**, = θησαυρίζω, Poll.; **-ποιός**, όν, *tesoreggiante*, Pl. Rsp. 554.

Θησαυρός, οῦ, ὁ, [etim. inc.] *tesoro; deposito di denaro, deposito*, Att.; εὑρεῖν, *trovare*, Arst.; ἀνορύττειν, *scavare*, Luc. 20, 72; θ. χθονός, *tes. della terra*, le miniere del Laurio, Eschl. Pers. 238; θ. σοφίας, *tesoro di sapienza*, Pl. Phil. 15, τιμῶν, Menex. 247: ὑμνων, *di inni*, Pd.; Διός, *fuoco*, Eu. Suppl. 1010: γλώσσης φρειδωλῆς, *d'una lingua sobria, prudente*, Es. O. 717; θ. κακῶν, *deposito, cumulo di mali*, Eu Ion. 923. — *2) luogo di deposito; magazzino; tesoro; erario*, Er. 2. 150; Att.; οἰκείους θ. Pl. Rsp. 548 nel tempio, Er. 1, 14; An. 5, 3, 5. — *b*) estens. *forziere; cassa*, Er. 7, 190; 9, 108: θ. βελέεσσιν, *faretra; turcasso*, Eschl. Pers. 1022. — *c*) *prigione sotterranea*, Plut. Phil. 19: *granaio*, P. — *locale, o caverna*, Sof. Ichn. 276.

Θησαυρο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode del tesoro; tesoriere*, Set.; Diod. 18, 58; P. — vb. **-φυλακέω**, *sono...; custodisco; serbo*, Diod. 19, 15; Fil. 1, 237, 2. 215; p. 1, 338: **-φύλάκιον**, ου, τό, *tesoreria; tesoro; erario*, Artem. 1, 74; Tem. 7, 91: **-φυλακι(τι)κόν**, τό, *tassa per la protezione del granaio*, P. 12 a.).

Θησαυρώδης, ες, *pieno di tesori*, τάφοι, Filostr. 303.

Θησέμεν, Θησέμεναι, Θησεύμεσθα, Θήσομαι, Θήσω, Θησεῦντι, ecc. v. τίθημι.

Θησεύς, έως, ὁ, ion. ed ep. ῆος, έος, *Teseo*, eroe sten. Om. e Seg.; pl. Θησέες, Pl. Theaet. 169. **Θησεία**, ας, ἡ, *Tesea*, lg. in Delfo, Plut. Thes. 5: **Θησειδης**, ου, ὁ, *Teseide*, f. o discend. di T.; *Ateniese*, g. pl. **-σειδᾶν**, Tr.; **Θήσειος**, ον, *di T.*; g. **-σέου, -σέων**, ClA., sost. Θησεῖον e Θήσειον, ου, τό, *Teseo, tempio di T* Ar. Eq. 1312; τὰ **Θησεῖα**, *feste di T* Ar. Pl. 627, Θησέα, ClA. — **Θησεῖον**, ου, τό, *tesio*, pian. Tfr. Hp. 7, 12, 3: **Θησειό-τριψ**, ῖβος, ὁ, [τρίβω] *cattivo schiavo*, sempre rifugiato nel tempio di T. Ar. fr. 394: **Θησέον**, = Θησεῖον, Ferecr — **Θησηΐδης**, ᾳ ᾰδου, ὁ, *discendente di T.* Ant. App. 51: **Θησήιος, α, ον**, *di T.* Trifiod. 177: **Θησηΐς**, ίδος, ἡ, contr. **-σῆς, ῆδος**, *di T. χθών*, Eschl. Eum. 1026: *Teseide*, poem. Arst.: Di. L. 2, 59: ἡ θ. *acconciatura di capelli alla Teseo*, Plut. Thes. 5.

Θῆσθαι, v. θάω.

Θῆσσα, Θῆττα, ης, ἡ, fm. di θής, *mercenaria*, Ap. R. 1, 193; θ. τράπεζα, *mensa servile*, Eu. Alc. 2, ἑστία, El. 205. — *b*) = lt. *tensa, cocchio sacro*, Plut. Cor. 25.

Θῆτα, τό, indecl. *teta*, Att.; v. Pl. Theaet. 207; Ar. Eccl. 685 · g. θήτατος, Democr.

Θητεία, ας, ἡ, [θητεύω] *servizio mercenario; lavoro salariato*, Sof. Or. 1029; ἐπὶ θητείαν ἐναι, *mettersi a servizio*, Isoc. 306, cfr. 228; D. Al. 2, 19.

Θητέρᾳ, = τῇ ἑτέρᾳ.

Θητεύω, [θής] *sono mercenario; lavoro; servo per mercede, per salario, a prezzo*, Om.; παρά τινι, *presso qno.* Er. 8, 137; Pl. Rsp. 359; τινί, Filostr.; **Θητευτέον**, τό, = μίσθωμα, At. 175: **Θητικός**, ἡ, όν, *di, del, da mercenario; servile*, Arst.; ὄχλος, *la moltitudine dei mercenari*, Plut. — *b*) sost. τὸ θ. *i teti*, a Atene, Arst.; *la plebe*, a Roma, D. Al. 3, 1; *tassa, canone dei teti*, Dem. 1067. — Cp. **-ώτερος**, Arst.

Θῆττα, ἡ, v. θῆσσα.

Θητ-ώνιον, ου, τό, *salario*, Suid.; vb. **Θητωνέω**, *prendo il salario*, l.

Θήχης, ὁ, *Teche*, mon. presso Trebisonda, An. 4, 7, 21.

-θι, suff. locale.

Θιαγών, όνος, ὁ, *focaccia per sacrifizio*, presso gli Eoli, At. 114.

Θιᾰσ-άρχης, ου, ὁ, [θίασος, ἄρχω] *capo, duce d'un tiaso; tiasarca*, Luc. 68, 11; **Θιασαρχέω**, *sono capo...*, l.; **Θιασεία**, ας, ἡ, *celebrazione d'un tiaso*, Procl. H. Sol. 21.

Θιᾰσεύω, *prendo parte ad un tiaso*, χοροῖς, *nei cori bacchici*, Eu. Bacch. 378: trans. *inizio, fo prendere parte ad un tiaso*, ὅς με Δελφίσιν κόραις ἐθιάσευσε, *che mi fece prendere parte al tiaso tra delfiche fanciulle*, Ion. 551: pass. *santificarsi col tiaso*, θιασεύεται ψυχάν, *nell'anima*, Bacch. 75. — *b*) *celebro le feste bacchiche*, Str. 562.

Θιασίτης, ου, ὁ, = θιασώτης, I.; **Θιασίτιδες**, αἱ, I.; **-σιτικός**, ἡ, όν, *di, del tiaso*, I.

Θίᾰσος, ου, ὁ, [non θύασος, da θύω] *tiaso*, i. e. *brigata, schiera, comitiva*, celebrante sacrifizi, danze, processioni spec. in onore di Bacco, con canti, danze, ecc. Er. 4, 79; Eu. Bacch. 680; Ar. Ran. 156: *confraternita*, Cl.; Διονυσιασταί, οἱ, *tiaso a Rodi*, I. — *b*) *tiaso*, la festa stessa, Plut. M. 301; θίασον ἄγειν, *condurre un t.* Eu. 18. 115; Dem. 313. — *2)* estens. *schiera; moltitudine*, ἔνοπλος, *armata*, Eu. Ph. 796; Κενταυρικὸς καὶ Σατυρικός, *di Centauri e Satiri*, Pl. Pol. 303; Μουσῶν, *delle M.* Ar. Th. 14; ἡλίκων, Eu. It. 1146: τοῦ σου θιάσου, *del tuo t.; della tua brigata*, Sfn. Mem. 2, 1, 31.

Θιασώδης, ες, [prec.] *simile a tiaso; festivo*, Nonn.; **Θιασώτης**, ου, ὁ, *tiasota; membro, socio d'un tiaso*, Att.; v. Is. 9, 30; Ar. Ran. 327: *adoratore d'una divinità; seguace*, Eu. Bacch. 548; Sen. Conv. 8, 1. — *b*) *seguace d'un fil.* ecc. Luc. 69, 4: *sacerdote* degl'imperatori rom. Di. C. 56, 46: *preside dei tiasi*, Bacco, Ant. 9, 524: **Θιασωτικός**, ἡ, όν, *di, da, der, per i tiasi*, Arst.; l.; **Θιασῶτις**, ιδος, ἡ, *baccante*, Opp. C 4, 298.

Θίβη, ης, ἡ, **Θτβις, Θίβις**, εως, ἡ, *cestello intrecciato; cestello*, Set.; P; **Θίβη**, ης, ἡ, *Tiba*, c. del Ponto, Step. B.; ab. **Θιβεῖς**, έων, οἱ, Filar. (Plut. M 680): **Θίβραχος**, ου, ὁ, *Tibraco*, duce, Sen Hell. 2, 4, 33.

Θιβρός, ά, όν, v. l. **Θιμβρός**, [ind. e. guhigro] *caldo; riscaldato; ardente*, Nic. Al. 568; Call.; *molle; tenero*, E.: **Θίβρων**, ωνος, ὁ, *Tibrone*, u Att.; ClA.; v. Isoc. 70; Sen. Hell. 3, 1, 4.

Θιγγάνω, [t. θιγ, √dheigh. lt. *fingo*] f. θίξω, **-ομαι**, a. 2 ἔθιγον, qu. θίγω, θίγομαι, θιγεῖν, part. θιγών, a. p. post. ἐθίχθην, f. ant. τεθίξομαι, *tocco; tratto*, gen. τινός, *qno. qsa.* Tr.; χερσί, χερί, *toccare con le proprie mani*,

con la mano, ID.; della cetra, ἡσυχίᾳ θιγέμεν, *toccarla in pace*, PD. P. 4, 295: γυναικός, EU. Hipp. 1044, εὐνῆς, *letto*, 885. — *b*) tras. λόγου κακοῦ γλώσσῃ, *espongo (tratto) un malvagio discorso, divisamento*, ID. Ph. 408; ψυχῆς, φρενῶν, *tocco, commuovo, penetro l'animo, il cuore*, EU. Alc. 108; πολλὰ θιγγάνει πρὸς ἦπαρ, *molte cose penetrano nell'animo*, ESCHL. Ag. 432: *tocco, tratto un argomento*, ARST. — θηρός, *assalto, ferisco una fiera*, EU. Bacch. 1183. — *c*) *m'impadronisco; colpisco; prendo; afferro; abbraccio; raggiungo; conseguo*, TR.; PD.; ἓν τ' ἀέθλοις θίγον πλείστων ἀγώνων, « *e la mercè di molte gare ottennero* », PD. I. 1, 18. — NB. a. fm. part. θιγοῖσα, PD.; inf. θιγέμεν, ID.; lac. σιγῆν, AR. Lys. 1004: θίγης. CYR. 1, 3, 5.

θίγημα, τος, τό, ANT. 12, 209; **θίγμα**, τος, τό, I. [prec.] *toccamento; contatto.*

θίγρος, ου, ἡ, *Tigro*, c. di Caria, LIC. 1390.

θίγω, = ποιῶ, I. cret.

θινή, ῆς, ἡ, = θίς, POET. H. 3.

θῖνος, = θεῖνος, = θεῖος, *sacro*, I. cret.

θινώδης, ες, [θίς] *sabbioso*, STR. 344; PLUT. M. 446.

θιξις, εως, ἡ, [θιγγάνω] *il toccare; tocco*, IPP.; ARST. — *contatto; apprensione*, PLOT. 5, 3, 10.

θιός, σιός, σίς, e acc. σίν, dor. beot. = θεός· **Θιόσοτος**, ου, ὁ, = Θεόδοτος, I.; **Θιούτιος**, = Θυΐος, Θῦος. mese beot. = Μουνιχιών, I.

θίς, θῖνός, ὁ, OM.; ἡ, ὁ, post.; *mucchio; monticello; cumulo*, ὀστεόφιν, *di ossa*, OD. 12, 45; θῖνες νεκρῶν, *di cadaveri*, ESCHL. Pers. 818; πημάτων, *di dolori*, LIC. 812. — *b*) *cumulo di sabbia*, qu. *spiaggia; riva; lido*, ἐπί, παρὰ θῖνα θαλάσσης. ἐπὶ θινὶ θαλάσσης, παρὰ θῖν' ἁλός, θῖν' ἐφ' ἁλός. e sol. ἐν θινί, ἐπὶ θινί, παρὰ θῖνα, *sul lido del mare*, OM. — poi, *banco di sabbia*, ARST.; θῖνες, POL. 4, 41, 6 *sabbia*, nel fondo del mare, κυλίνδει βυσσόθεν κελαινὰν θῖνα, *sconvolge fin dagli abissi la scura arena*, SOF. Ant. 591. — tras. μου τὸν θῖνα ταράττεις, *mi sconvolgi il cuore*, AR. Vesp. 696. — *c*) ἄμμου, *sabbie del deserto; turbine di sabbia; dune*, ER. 3, 26; PLUT. Fab. 6: *steppe*, AP. R. 4, 1384: estens. *colle*, CALL. Ir. 126: ἄκρης (πόλιος) θίς, *il tempio sull'acropoli*, 332.

θίσβη, ης, ἡ, IL. 2, 202; poi **θίσβαι**, ῶν, αἱ, SEN. Hell. 6, 4, 3, *Tisbe*, c. beot.

θλαδίας, ου, ὁ, *eunuco*, SET.; FIL. 2, 261: **θλαδιάω**, *schiaccio; tronco*, E.

θλάσις, εως, ἡ, [θλάω] *schiacciamento; compressione; contusione*, ARST.; TPH.

θλάσμα, τος, τό, [•] *contusione; pressione; schiacciamento*. ARST.; FIL. 2, 488; GAL.: DIOSC.

θλάσπις, εως, ion. τος, ἡ, [θλάω] IPP. 628; **θλάσπι**, τό, **θλασπίδιον**, ου, τό, DIOSC. *thlaspi*, pian.

θλάστης, ου, ὁ, [•] = ἐμβρυοθλάστης, *embriotlaste*, GAL. 7, 28. **θλαστικός**, ή, όν, *schiacciante; che sminuzza*, ARST.: **θλαστός**, ή, όν, *schiacciato; sminuzzato; pesto*, AR. fr. 345; AT. 370; *che si può schiacciare...*, ARST.

θλάττω, = seg. P. EG.

θλάω, f. θλάσω, a. ἔθλᾶσα. ep. -σσα, pf τέθλακα, p. τέθλασμαι, a. p. ἐθλάσθην, f. θλασθήσομαι, *schiaccio; pesto; ammacco; infrango*, OM.; ES.; TEOC. 22, ARST.; ion. θλᾶ, θλᾶται, = θλᾰ, θλᾰται, EHOND. 2, 83, 3, 44. — NB. ion. dor. φλάω. — a. θλάσσε, IL. 5, 307. 12, 384.

θλῖβερός, ά, όν, *opprimente; stretto; triste*, NONN.; EC., **θλῖβή**, ῆς, ἡ, *frizione*, GAL. 12, 113: **θλῖβίας**, ου, ὁ, [seq.] *eunuco*, STR. 623.

θλίβω, eol ion. φλίβω, [cfr. θλάω] f. θλίψω. -ψομαι, a ἔθλιψα, pf. τέθλιφα, p. τέθλιμμαι, a. p. ἐθλίφθην, a. 2 ἐθλίβην, θλίβείς. f θλιβήσομαι. *premo; comprimo, stringo, restringo*. tras. *angustio; opprimo; maltratto*, ATT.; ἔθλιψε ξυνέωσέ τε,... *costringe e comprime*, PL. Tim. 60; πολλῆς φλιῆσι παραστὰς θλίψεται ὤμους, *si logorerà gli omeri aspettando a molte porte*, OD. 17, 221; ὄφεις θλίβων, *stringendo serpi*, DEM. 313; θλίβειν χείλεα, *comprimere le labbra*, TEOC. 20, 4. θλιβομένα καλύβα, *angusta capanna*, 21, 18; ὁδὸς τεθλιμμένη, *via angusta*, NT.; βίος, *vita povera*, D. AL. 8, 73; ὦτα ναωρίῃ θλίβει, *le orecchie sono turate dall'infingardaggine*, EHOND. 4, 53; τῷ πνεύματι θλιφθέν,... *spinto dalla pressione dell'aria*, PL. Tim. 91: **θλιβώδης**, ες, = θλιβερός, AQU.

θλιμμός, οῦ, ὁ, = θλῖψις, SET.

θλιπτικός, ή, όν, [•] *opprimente; molesto*, EC. e avv. -ῶς. NEST.

θλῖψις, εως, ἡ, [•] *pressione; compressione*, ARST.; GAL. — tras. *pena; oppressione; calamità; afflizione; affanno*, NT.; EC.

θμοῦις, ἡ, *Tmui*, c. egiz. STEF. B; **θμουΐτης νομός**, *nomo di T.* ER. 2, 166.

θναιδιον, ου, τό, eol. = θνησείδιον, I.

θνάσκω, θνατός, θνᾶτος, dor. = θνη-

θνητιμαῖος, α, ον, CLEM.; [θνητός] **θνησιμαῖος**, α, ον, SET.; **θνησείδιος**, ον, DI. L. 8, 33, lt. *morticinus, morto di malattia, da sè; crepato*; τὸ θνησείδιον, *bestia morta*, EL.: τὸ θνησιμαῖον, *corpo morto; cadavere*, SET; pl. τὰ θ. (κρέα) *carni d'animali crepati, morti da sè*, IEROCL.; ἐσθῆς ἀπὸ θνησειδίων, *veste di pelli d'animali...*, FILOSTR. 333.

θνῆσις, εως, ἡ, [•] *mortalità*, AEZ.; RUF.

θνήσκω, e **θνήσκω**, dor **θνάσκω**, lesb. **θναῖσκω**, [θάνατος] f. θάνοῦμαι, ion. -έομαι, part. -εύμενος, post. θνιξόμαι, ANT 9, 354: a. 2 ἔθανον, pf. τέθνηκα, ppf. ἐτεθνήκειν, f. ant. τεθνήξω, ATT. τεθνήξομαι, EL.; LUC., dor. τεθναξοῦμαι, PLUT. M. 219, *muoio; perisco*, di morte naturale o violenta, OM. e SEG.; detto anche di cose, ATT.: PD.; ὡς θάνον οἰκτίστῳ θανάτῳ, *così morii di morte infelicissima*, OD. 11, 412; θανέειν καὶ πότμον ἐπισπεῖν, *morire e compiere, raggiungere* (ἐφέπω) *l'estremo fato, il destino*, IL. 7, 52; OD. 5, 308, ecc.; pf. inf. τεθνάμεν(αι) OM. τεθνάναι, ER.; ATT. *essere morto, restar m.*; ὡς ἄμεινον εἴη τεθνάναι μᾶλλον ἢ ζώειν, *com'era meglio...*, ER. 1, 31: θανών, τεθνηκώς, τεθνεώς, -ειώς, τεθνηώς, *morto*, OM. e SEG.; νέκυς τεθνηώς, νεκρὸς τ. considerato come pleon.; corrisponde, presso a poco, all'ital. *salma dell'estinto*, o anche *cadavere del morto*, OM. — *b*) θν. περί, ὑπέρ τινος, *per qno, per qsa*. ATT. — *c*) in sens. pass. *muoio. perisco, per opera di; sono ucciso da*, χερσὶ ὕπ' Αἴαντος θανέειν, IL. ὑπό τινος, ATT.; PD., ἔκ τινος, PD., πρός τινος, TR. *per mano, opera di...*; θεοῖς τέθνηκε, *per opera degli Dei*, SOF. Ai. 970; ἐπί τινι, *a cagione di qsa*. DEM.; o sol. con dat. caus. χερί, δορί, βρόχῳ, φαρμάκοις, *per violenza, di lancia, laccio, veleno*, ATT.; τεθνάναι τῷ φόβῳ ονν. τῷ δέει τινά, *qno. morire per la paura*, DEM. 53, 366; νόσῳ, *di malattia*, SEN.— tal. il pres. per il pf., θνήσκουσι γάρ, *sono morti*, SOF. Or. 118: θνήσκει πίστις, *muore la fede*. OC. 611; τῆς πόλεως τεθνηκε τὸ τοὺς ἀδικοῦντας μισεῖν, *è finito per la c. l'abominare i malvagi*, DEM. 134. — ὑπισχνούμενον ἐπ' ἐμοὶ τεθνήξεσθαι, *promettendomi di lasciarmi erede alla sua morte*, LUC. 10, 7, 1. — NB. fut. inf θανέεσθαι, IL.; f. post. θνήξομαι, ANT. — Aor. cong. θάνῃσι, IL.; dor. pl. θάνωμες, MOSC., inf. θανέειν, OM.; θανέμεν, PD.; part. fm. dor. eol. θανοῖσα. TEOC. — Pf. misto, τέθνηκα, ecc. pl. τέθνᾰμεν, PL.; 3 τεθνᾶσι, IL., ATT.; du. τέθνατον, SEN., imp. τέθνᾰθι, IL.; 3 τεθνάτω, IL.; ATT.; ott τεθναίην, ID.: inf. τεθνάναι, ER., ATT.; τεθνάμεν(αι) IL.; inf. eol. τεθνάκην, = τεθνηκέναι, SAFP. 2, 15: ppf. ἐτεθνήκειν, pl. ἐτεθνήκεσαν. e ἐτέθνασαν, du. τεθνάτην, ATT.; part. τεθνηκώς, τεθνηκυῖα, τεθνηκός, g. κότος, ecc. ATT., τεθνεώς, -εῶσα, -εός, e τεθνηώς, -ηυῖα, ός, e τε-

θνειώς, g. -εῶτος, -εῶτι, εῶτα, (-εῶτες, -εώτων, Ipp.; Eu.) e -ηῶτος, -ηῶτι, -ηῶτα, pl. -ηῶτες, -ηώτων, ecc. e -ειῶτος, ecc. e (Ant.) -εότος, Om. e Seg.; τεθνώς, Babr. — pf. dor. ind. pf. τεθνάκαμες, Teoc.; 3 τεθνάκοντι, Plut. Lyc. 20; part. τεθνακώς, -ότος, Pd.; τεθναώς, -ότος, id. — nell'aor. d. pl. ha θανόντεσσιν, O. 8, 77.

θνητ-άθνητος, ον, *mortale immortale*, Epif.

θνητο-γάμία, ας, ἡ, *nozze con mortale*, Eust.; **θνητο-γενής**, ές, dor. **θνα-**, [γίγνομαι] *germe di mortali*, Sof. Ant. 835; Eu. H. f. 799: **θνητο-ειδής**, ές, *mortale; di natura m.* Pl. Phaed. 86; Plut. M. 1002.

θνητός, ή, όν, [θνήσκω] dor. **θνα-**, *mortale*, Om. e Seg.; οἱ θ. *i mortali*, id.; πάντων τῶν θνητῶν, *tra tutti gli animali*, Er. 1, 216; 2, 68; θνατὰ χρὴ τὸν θνατὸν φρονεῖν, *bisogna che un mortale abbia pensieri da mortale*, Epicar.; τὸ θ. *corpo mortale*, e *l'essere m.* NT.; *il mortale*, Pl. Phaed. 80. — NB. fm. -ός, Eu. Ion. 973, Ia. 901: eol. **θνᾶτος**, Saff.

θνητότης, ητος, ἡ, [prec.] *mortalità*, Cris.

θνητό-ψῡχος, ον, *che ammette la mortalità dell'anima*, -ψυχῆται, ῶν, οἱ, *eretici che ammettevano...*, Ec.

Θο-, = Θεο-, in n. propri megar. p. e. Θοκλῆς, = Θεοκλῆς.

θοάδοι, = θοάζοι, I. βοῖ καὶ θ. It. *bove et poenam solvat*, I. elea (6 a.): **θοαῖοι**, = prec. I. cret.; **θοάσει**, = θωάσει, CIA.

A. θοάζω, [θοός] *metto in rapido movimento; muovo celermente, pterygas, ali*, Eu. It. 1141; πόνον, *imprendo o compio alacremente una fatica*, Bacch. 65, τίς δὲ ἀγὼν... θοάζων σε;... *lotta (delirio) che ti agita?* Or. 335, ἐθόαζον κάθαιμα σῖτα γένυσιν, *stritolavano con le mascelle il cruento pasto*, H. f. 383: p. *mi slancio*, Emped. 346. — intr. *mi muovo rapidamente; mi slancio; corro; mi affretto; mi precipito*, δρόμῳ, *a corsa*, Eu. Tr. 307, κῆτος θοάζον ἐξ Ἀτλαντικῆς ἁλός,... *dal seno dell'Atlantico*, fr. 949: del fumo che sale, Or. 1542: *scorrazzo*, delle baccanti, Bacch. 219. — **B. θοάζω**, = θαάσσω, *mi seggo; sto seduto*, ὑπ' ἀρχᾶς δ' οὔτινος θοάζων (Ζεύς) *non sedendo sotto il potere di alcuno*, Eschl. Suppl. 595; τίνας ποθ' ἕδρας τάσδε μοι θοάζετε; *quas mihi sedes sedetis?* Sof. Or. 2.

θοαί, v. θοός, Od. 15, 299: **Θόανα**, v. Δάνα.

Θόας, αντος, ὁ, [θοός] *Toante*, re di Lemno; troi.; etolo, Om.; re del Cherson. taurico, Eu. It. — **Θοαντιάς**, άδος, ἡ, *f.ª di T.* (Ipsipile) Ap. R. 1, 637.

θόασμα, τος, τό, [θοάζω] *luogo per la danza, per il tripudio*, Orf. H. 48.

Θόη, ης, ἡ, [θοός] *Toe*, Nereide, Il. 18, 40: f.ª d'Oceano, Es. Th. 354: **Θόηρις**, ιδος, e εως, ἡ, *Toeri*, div. egiz. forse equivalente a Atena, PO. 1, 46; 3, 483, ecc.; **Θοηριεῖον**, ο., τό, *tempio di T.* P.

θοϊματίδιον, **θοϊμάτιον**, cras. = τὸ ἱματ-

θοίνα, dor. = θοίνη. — **θοινάζω**, = θοινάω, Sen. Ages. 8, 7; I.; **θοίναμα**, τος, τό, *banchetto; pasto*, Eu. Or. 814, Ion. 1495: **θοιν-αρμόστρια**, ας, ἡ, e **θυν-** [ἁρμόζω] *signora o ordinatrice del banchetto*, I.; *sacerdotessa ordinante il banchetto*, nei misteri di Demetra, I. — NB. v. l. σειναρμόστρηα: **θύν-αρχος**, per **θίον-**, *capo del b.* I.; **θοινατήρ**, ῆρος, ὁ, *convitante*, Eschl. Ag. 1502: **θοινατήριον**, ου, τό, = θοίνη, Eu. Rhes. 515: **θοινατικός**, ή, όν, *di, del, da banchetto*, Sen. Oec. 9, 7: **θοινάτωρ**, ορος, ὁ, *convitato*, Eu. Ion. 1206, 1217.

θοινάω, e M. [θοίνη] f. -άσομαι, a. ἐθοίνησα, -σάμην, pf. M. e p. τεθοίναμαι, a. p. ἐθοινήθην, *banchetto; convito; accolgo a mensa*, τινά, Eu. Ion. 982: pass. αὐτοὺς προτέρω ἄγε θοινηθῆναι, *introduci questi avanti, perchè sieno ricevuti al banchetto*, Od. 4, 36: con dat. μιν σαρξὶ τοῦ παιδὸς ἐθοίνησε, *gli apprestò le carni del...*, Er. 1, 129. — *b) banchetto; mangio; mi cibo*, assol. παρὰ φίλοις θοινᾶσθαι, *presso amici*, Eu. Alc. 542: con acc. id.: ἀστήρια θοινασόμεσθα, El. 836: con gen. ἄλις λεόντων ἐστί μοι θοινωμένῳ, *ho avuto per pasto abbastanza di leoni*, Cycl. 243; v. 377, 550: θήρης, *di caccia*, Ant. 9, 244. — di ulcere, *divorare*. θοινᾶται σάρκα, *la carne*, Eu. fr. 790.

θοίνη, ης, ἡ, dor. **θοίνα**, poi **θοῖνά**, Set. [ind. e. √dhoi] *banchetto; convito*, Es.; Er. 1, 119; 9, 82; Tr.; Pl. Theaet. 178; εἰς θ. καλεῖν τινα, *chiamare a...* Eu. Ion. 1140; ἐπὶ θ. ἰέναι, *andare a...*, Pl. Phaedr. 247, ἐν θ. λέγειν τινά, *tenere qno. come ospite; tenere in conto*, Leg. 649: per *godimento; piacere*, Cyr. 4, 2, 39: tras. Pl. Soph. 251, Phaedr. 236. — *b) cibo; nutrimento; preda*, Eu. Ion. 504; Part. 12.

θοίνημα, τος, τό, = θοίναμα, At. 153: **θοινήτωρ**, ορος, ὁ, *divoratore*, Ant. 7, 241; Nonn.; **θοινίζω**, = θοινάω. v. l. Er. 1, 129, ?

Θοίνων, ωνος, ὁ, *Tenone*, u. Plut. Pyrrh. 23: **Θοκλείδας**, **Θοκλῆς**, ὁ, ecc. = Θεοκ-

θολερός, ά, όν, [θολός] *limaccioso; fangoso; melmoso; sudicio; torbido*, acqua, En. 4, 53; Tuc. 2, 102; Pl. Phaed. 113. — del sangue, Arst.; dell'aria, Pl. Tim. 58: *tetro; nero*, di nube, Ant. 9, 277. — *b)* tras. *sporco; impuro*, δῶμα, *schiatta*, Eu.; *melmoso; stravolto; agitato*, da passione o follia. θ. λόγοι, *discorsi confusi*, Eschl. Pr. 885; θολερῷ χειμῶνι νοσήσας, *stravolto dal fosco turbine della passia*, Sof. Ai. 206. — Cp. -ώτερος, Tfr.; Sup. -ώτατος, Pl. Tim. 58: **θολερότης**, ητος, ἡ, *torbidezza*, Ipp. 1028: **θολερώδης**, ες, *d'aspetto torbido*, Tfr. Ign. 24.(?)

θολία, ας, ἡ, [θόλος] *cappello*, da donna, acuminato, a larga tesa, di paglia, contro i raggi del sole, Teoc. 15, 39.

θολικός, ή, όν, [»] *con cupola*, στοά, Suid.

θολο-ειδής, ές, *in forma di cupola; rotondo*, Tfr. Hp. 3, 9, 6; At. 205: del Pantheon di Roma, Di. C. 53, 27. — Avv. θολοειδῶς, *in forma di cupola*, Di. L. 2, 9: **θολομίγής**, ές, [θολός, μίγνυμι] *mescolato con fango*, Stob.

θόλος, ου, ἡ, [cfr. θαλάμη, ὀφ-θαλμός, got. «dal», valle; qu. idea prim. di curvatura] *edifizio rotondo o a volta; cupola; rotonda; tolo*, e in Om. denota un edifizio a volta, forse per provvisioni e utensili da cucina, Od. 22, 442, ecc. — in Atene, *Rotonda*, o edifizio a volta rotonda, dove mangiavano i Pritani, Pl. Ap. 32; And. 1, 45; e gli scrivani e cancellieri, Dem. 419: in un rito sacro, πηγνύτω θόλον ἐν τῇ ἀγορᾷ, *pongc il tabernacolo rotondo nel foro*, per una sacra funzione dei 12 Dei, I. — *b)* ὁ θ. *stufa del bagno, a volta rotonda*, o *sala del vapore*, nei pubblici bagni, per sudare, At. 501; PO. 2145: *benda per la testa*, Orib.

θολός, οῦ, ὁ, [ind. e. dhuel, essere torbido] *fango; melma; sudiciume*, spec. detto dell'acqua, Arst.; At. 298. — *b) umore nero della seppia* e simili, Arst.; Plut.; At. 323, It. *loligo: recipiente* dov'è detto liquido, Arst. — *2)* agg. **θολός**, ή, όν, *torbido*, = θολερός, At. 420; E.

θολόω, [θολός] f. -ώσω, pf. τεθόλωκα, p. τεθολωμένος, *intorbido*, della seppia, Antifan. Ἀλ. 1; τεθολωμένον ὕδωρ, *acqua...*, Ipp. 283; ἀήρ, *aria*, Filill. fr. inc. 1. — tras. *turbo; conturbo; agito*, καρδίαν, Eu. Alc. 1067; τεθολωμένος, *...per la gioia*, Feregr. Muρμ. 7. — *b) insuppo*, spugna, Orib. — **θολύνω**, = prec. Cris.

θολώδης, ες, [θολός] *fangoso; torbido*, Arst. — Sup. -έστατος, Ipp. 285: **θόλωσις**, εως, ἡ, *intorbidamento*, Arst.; **θολωτός**, ή, όν, [θόλος] *formato a cupola*, B. — *2)* da θολόω, *conturbato; stravolto*, Ec. — **θολωτικός**, ή, όν, *fangoso; stravolto*, id.

θοός, ή, όν, [θέω] *veloce; celere; agile; snello; presto; pronto; rapido; vigoroso*, Om.; Tr.; di combattenti,

IL.; θ. μάχεσθαι, *agile nel combattere*, 5, 536, χείρ, *mano agile*, 12, 306, μάστιξ, *sferza*, 17, 430, ID., ἅρμα, *carro*, 17, 458; βέλος, *dardo*, OD. 22, 83; νῆες, *navi*, OM.; νύξ, *notte che presto cade; precipitosa*, IL. 10, 394: θοὴν ἁλεγύνετε δαῖτα, *affrettatevi a gustare subito il banchetto*, OD. 8, 38. — d'anim. PD. P. 4, 17, BACCHIL. 3, 3, πνοαί, αὖραι, *venti, aure rapide*, EU. Andr. 479, Tr. 454, πόλιν διήκει θοὰ βάξις, *va celere notizia, fama...*, ESCHL. Ag. 476, πτερύγων θοαῖς ἁμίλλαις, *con la gara delle celeri ali*, lett. « *con le celeri gare...* », Pr. 130: νήσοισιν ἐπιπροέηκε θοῇσιν, *si lanciò verso le isole fuggenti*, i. e. che parevano fuggire, correndo la nave; e sono Samo e altre presso Itaca; al. invece in Θοαί vide un altro n. delle isole Echinadi o Curzolari, dette Ἐχινάδες o anche Ὀξεῖαι, « acute », dalla loro forma, OD. 15, 299. — *2) acuto; puntuto*, ὀδόντες, γόμφοι, πελέκεις, *denti, caviglie, scuri*, AP R. — AVV. θοῶς, *celermente; prestamente; subito*, OM.; ESCHL. Pr 1060: cp. -ώτερον, AP. R. 3, 1406.

Θοάω, [prec.] f. θοώσω, *aguzzo; rendo puntuto, affilato*, OD. 9, 327; *eccito*, pf. p. τεθωμένος, OPP.: NIC. Th. 228.

Θοᾶτος, α, ον, [θορος] *seminale*, NIC. Th. 588: epit. d'Apollo, *protettore della generazione*, LIC 352.

Θόρε, Θορεῖν, a. di θρῴσκω.

Θορεύς, έως, ὁ, ab. o origin. del demo di *Tore*, **Θόραι**, PLUT. M. 834.

Θορή, ῆς, ἡ, = θορος, ER. 3, 101; PLUT. M 907. **Θορινός**, ή, όν, = θοραῖος, ARST., ποροι, ID., τὰ θ. *le parti seminali*, ID

Θορικός, οῦ, ἡ, *Torico*, c. att. ER. 4, 99. ATT.; agg. **Θορίκιος**, α, ον, ATT., **Θορικόνδε**, *a T.* INN. O. Cer. 126.

Θορίσκομαι, [θορός] p. *ricevo il seme*, ANT. LIB. 29.

Θόρναξ, ακος, ὁ, *Tornace*, contrada e mon. in Laconia, ER. 1, 69.

Θόρνυμαι, *mi congiungo; monto*, SOF.; NIC. Th. 130; CLEM., cong. θορνύωνται, ER. 3, 109.

Θορόεις, όεσσα, όεν, [seg.] *seminale; ancora embrione*, βρέφος, OPP. C. 3, 522.

Θορός, οῦ, ὁ, [cfr. θρῴσκω] *seme genitale*, ER. 2, 93; IPP. 479; ARST.; PLUT. M. 637; LIC. 598.

Θορυβάζομαι, p. [θόρυβος] *mi agito*, θορυβάζῃ περὶ πολλά, *turbaris erga plurima*, NT. Luc. 10, 41.

Θορύβεω, [θόρυβος] intr. *fo strepito, rumore, tumulto, chiasso; tumultuo*, ATT., v. DEM. 577; CYR. 4, 5, 8; *do segni di malcontento, di disapprovazione; mando clamori ostili*, τινί, PL. Ap 20, DEM. 60; πρός τινα, *contro qno*. ATT.; cfr. AND 4, 7· ἐπί τινι, *per qno*, PL. Ap. 30; περί τινος, AR. Eq. 666: p. ὑπὸ τοιούτων ἀνδρῶν θορυβεῖ, (-φυβῆ) *si fa tumulto da costoro contro di te*, SOF. Ai. 164; cfr. TUC. 8, 50. — *b*) tal. in b. sens. *do segni d'approvazione; applaudisco*, ISOC. 288; PL. Euthyd. 303; τεθορυβημένος λόγος, *discorso applauditissimo*, ISOC. 281. — *2)* trans. *turbo, disturbo; sconvolgo; sconcerto; scompiglio*, ER.; ATT.; τινά, *qno*. TUC. 3, 78; PL. Phaedr. 245: p. *sono turbato, sconcertato*, ecc. ER. 3, 78; 4, 130; TUC. 4 129: PL. Leg. 640; τινί, DEM. 237, περί τι, TUC. 6, 61, *per qsa*.; ὑπὸ τῶν λεγομένων, *dalle cose dette*, PL Lys. 210.

Θορύβηθρον, ου, τό, = λεοντοπέταλον, DIOSC. 3, 100: **Θορ-βητικός**, ή, όν, [θορυβέω] *tumultuoso; chiassone*, AR. Eq. 1380.

Θορυβο-ποιός, όν, *turbolento; che eccita rumore, disordine*, PLUT. Mar. 28: vb. -ποιέω, DIOD. 13, 111; APP. Civ. 2, 74.

Θόρύβος, ου, ὁ, [θρέομαι] *tumulto; chiasso; rumore; strepito*, ATT.; qu. *clamori; mormorio; segni di disapprovazione*, ovv. tal *approvazione; applausi; clamore festante*, AR. Eq. 547; PL. Prot. 339, Rsp. 413; AND. 2, 15; DEM. 519; TUC. 8, 92: θ. στρατιωτῶν, *tumulto dei soldati*, AR. Ach. 546. — *b*) *confusione; inquietudine; trepidazione; disordine*, ER. 4, 134; 7, 181; 8, 56, 87; TUC. 4, 104: εἰς θόρυβον ἦλυθον... λευσθῆναι, *nel tumulto mi trovai in pericolo d'essere lapidato*, EU. Ia. 1349.

Θορυβώδης, ες, [prec.] *tumultuoso; turbolento; inquieto; confuso; spaventoso*, ATT.; v. PL. Leg. 671; SEN Eq. 9, 15; PLUT. Ages. 13. — AVV. -ῶς, cp. -δέστερον, *tu multuosamente*, PLUT. M. 656.

Θορώδης, ες, = θοραῖος, NEMES.; GAL

Θορών, a. da θρῴσκω.

Θοῦ, a. M. imp. da τίθημι.

Θου- per θεο-, nei composti.

Θούδιππος, ου, ὁ, *Tudippo*, u. Is. 9, 17: **Θούϊος**, = Θυῖος, mese. l. di Tanagra: **Θουκλῆς**, = Θεοκλῆς, TUC. 3, 80; 6, 3; 7, 16: **Θούκριτος**, ου, ὁ, [= Θεόκρ-] *Tucrito*, patr. **Θουκριτίδης**, ου, ὁ, *Tucritide*, DEM. 1304, 1311: **Θου-κῡδίδης**, ου, ὁ, patr. [θεός, κῦδος, Θεοκύδης] *Tucidide*, stor. TUC. 1, 1; PLUT.; generale aten. e al. TUC. 8, 92, ecc.; agg. -κυδίδειος, ον, *di T.* D. AL.: **Θούλη**, ης, ἡ, *Tule*, in DI. PER. 581. **Θού-μαντις**, ιδος, ὁ, [θεός, μάντις] *Tumantide*, u. AR Eq. 1268: AT. 551.

Θουράτος, α, ον, = θοῦρος, *violento; ardito, impetuoso; lascivo*, E.; **Θουράς**, άδος, ἡ, agg. NIC. Th. 131. **Θουράω**, = θόρνυμαι, LIC. 85.

Θουρεύς, έως, ὁ, *Tureo*, u. NONN.

Θουρία, ας, ἡ, *Turia*, c. messen. STR. 360: agg. -ριάτης, ου, pl. οἱ Θουριᾶται, *ab. di T.* TUC. 1, 101: **Θούριος**, ων, οἱ, *Turio*, c. della Lucania, colonia aten. TUC 6, 61; PL. ecc.; **Θουριανόν**, οῦ, τό, *turiano*, pesce del mare di T AT. 274: **Θουριάς**, άδος, ἡ, agg. *di T.* TUC. 7, 35: **Θουριό-μαντις**, εως, ὁ, *indovino di Turio; ciarlatano*, di Lampone che colonizzò T. AR. Nub. 332: **Θουριο-πέρσαι**, ῶν, οἱ, *i Turiesi contro i Persiani*, com. di Metagene, AT. 270: **Θούριος**, α, ον, pl. οἱ θ. *di T.*; ἡ Θ. (χώρα) *territorio di T.* ATT.; v. TUC. 6, 61, 104; g. dor. -ρῖος, = Θουρίου, TEOC. 5, 72: **Θούριον**, ου, τό, = Θούριοι, c. ARST. *Turio*. — *b*) = Θύριον, POL. 28, 5, 1. — *c*) *Turio*, mon. presso Cheronea, PLUT. Syll. 17, 18.

Θούριος, α, ον, TR.; AR. Eq. 757; e **Θοῦρις**, ιδος, ἡ, agg. OM. = seg.; **Θούρος**, ον, [√ind. e. dhu] *impetuoso; violento; furente; bellicoso*, Ἄρης, IL.; Τυφών, *Tifone*, ESCHL. Pr. 356; δόρυ, EU. Rhes. 492.

Θοῦρμαιον, ου, τό, = τὸ ἕρμαιον, *guadagno*, SOF. Ant. 397.

Θούτιμος, Θουφάνης, Θούφραστος, = Θεο-

Θόωκος, ου, ὁ, = θῶκος, *seggio*, OD.; *seduta; adunanza*, ID. 2, 26; cfr. θᾶκος.

Θόων, ωνος, ὁ, *Toone*, u. OM.; **Θοῶς**, avv. v. θοός: **Θόωσα**, ης, ἡ, [θοός] *Toosa*, ninfa, « la veloce », OD. 1, 71: *Rapidità*, personif. EMPED. 24: **Θοώτης**, ου, ὁ, *Toote*, araldo gr. IL. 12, 342.

Θραγμός, οῦ, ὁ, [θράσσω] *scoppio; fragore*, SEST. **Θράκη**, ης, ἡ, ATT.; ion. Θρηΐκη, ER. 1, 168; 4, 99; 6, 33; **Θρῄκη**, OM.; ÈS.; TR. *Tracia*, reg. sopra l'Egeo e la Propontide: **Θρᾳκίας λίθος**, *pietra di T.* DIOSC. 5, 147; PLIN. — **Θρᾳκίζω**, *opero, parlo come un Trace*, DISC. AVV. 572. — **Θρᾳκικός**, ή, όν, PLUT.; LUC. 44, 21; **Θρᾴκιος**, α, ον, ATT.; ion. **Θρηΐκιος**, IL.; ER. 1, 168; AP. R.; **Θρῇκιος**, e 2, TR.; AR. *di T.; Tracio*; ἡ **Θρηΐκίη**, (χώρα) *la T.* AP. R.; **Θράκιον**, lg. di Bizanzio, SEN. Hell. 1, 3, 20, AN. 7, 1, 24. — **Θρᾳκιστί**, avv. *al modo dei Traci*, TEOC.; *in lingua tracia*, SEST.; **Θρᾳκο-φοίτης**, ου, ὁ, [φοιτάω] *che frequenta la T.* AR. fr. 198: **Θρᾷξ**, ᾳκός, ὁ, *Trace*, ATT.; cp. e ion. **Θρῆιξ**, ικος, e **Θρῇξ**, ηκός, IL. e SEG. — **Θρᾳκῷος**, = Θρῇκιος, B. — v. **Θρῄκηθεν, -κηνδε**.

Θρᾱνεύομαι, [θρᾶνος] f. M. in sens. p. -εύσομαι, *sono*

steso sul cavalletto del conciapelli, Ar. Eq. 369· **θρᾰνίας**, ου, ὁ, = θρανίς, Marc. 29: **θρᾰνίδιον**, ου, τό, dim. del seg. Ar. fr. 352: **θρᾰνίον**, ου, τό, [θρᾶνος] *banco; sgabello*, Ar. Ran. 121· **θρᾰνίς**, ίδος, ἡ, *pesce spada*, Sᴇnocr. 8.

θρᾰνίτης, ου, ὁ, [θρᾶνος] *tranite*, i. e. *rematore del banco più elevato della trireme*, qu. con remo più lungo, fatica maggiore, paga più copiosa, Tuc. 6, 31: cfr. ξυγίτης, rematore del 2° banco; **θᾰλαμίτης**, dell'infimo. — *b*) agg. *di tranita*, qu. *di rematori*, e in gener. *di marinai*, Ar. Ach. 162: **θ. σκαλμός**, *banco dei tran.* Pol. 16, 3, 4: fm. **θρανῖτις κώπη**, *remo dei tran.* EM.; **θρᾰνιτικός**, ή, όν, cfr. prec.; **θ. κώπη**, *remo del, da tranite*, At. 203.

θρᾰνο-γράφος, ου, ὁ, [γράφω] = τοιχογράφος, Pol. 15, 25, 32.

θρᾰνος, ου, ὁ, [sscr. dharayati, « sopportare »] *sedia; seggio; banco; sgabello*, Ar. Pl. 545: *sedia da notte; seggetta*, Ipp.; Gal. — *b*) pl. *legni che chiudono le pareti di mattoni*, Poll.; I.; *travi; travicelli*, I.

θρᾰνυξ, υκος, dor. = θρῆνυξ, Corinn.

θρᾰνύσσω, cfr. (συν)θρανόω, *spezzo; rompo*, Lic. 664.

θρᾷξ, pl. **θρᾷκες**, **θρᾳκῶν**, **-ξί**, **-κας**, v. **Θρᾴκη**.

θρᾰσέας, ου, ὁ, *Trasea*, rom. Plut. Cato mi. 25.

θρᾰσέως, cp. **-σύτερον**, sup. **-σύτατα**, avv. *arditamente*, Att.; da θρασύς, v. Tuc. 8, 84, 103.

θρᾰσιος, ου, ὁ, *Trasio*, peone, Il. 21, 210: **θρᾰσ-ιππος**, ου, ὁ, [θρασύς, ἵπ.] *Trasippo*, u. Arst.; **θρᾰσις** e **θρᾰσις**, ίδος, ὁ, *Traside*, u. Ant.; **θρᾰσικλῆς**, ους, e **θρᾰκίας**, *vento N. NO.* Arst.; Tfr. 42: **θρᾰσο-κύδοιμος**, ου, ὁ, *Trasocidemo*, u. Alcifr. 3, 70.

θρᾰσος, ους, τό, metat. di θάρσος, *coraggio; intrepidezza; ardire; sicurezza*, Il. 14, 416; Tfr. Ar. Lys. 545; con gen. **θ. ἰσχύος**, *fiducia nella forza*, Sof. Ph. 104. — *b*) ord. in catt. sens. *audacia; temerità; sfrontatezza*, Er.; Tr.; Pl. Lex. 701; Tuc. 1, 120; πανουργίᾳ καὶ θράσει, Ar. Eq. 331; προβᾶσ' ἐπ' ἔσχατον θράσους, *giunta fino all'estremo dell'audacia*, Sof. Ant. 853; ἐς τοῦτο θράσους ἀνήκει, *è arrivato a tanto di audacia*, Er. 7, 9; con ἀναίδεια, *impudenza e audacia*, Eschn. 1, 189.

θρᾷσσα, att. **θρᾶττα**, ης, ἡ, Att.; v. Pl. Theaet. 174; Dem. 59; ion. **θρῆισσα**, Nonn.; **θρῇσσα**, Tr.; dor. **θρᾶισσα**, Teoc., **θρᾴσσα**, Erond. 1, 79, *di Tracia; Trace:* anche un pesce e un ucc. Stef. B.

θρᾰσσω, att. **θρᾶττω**, [√dhragh, cfr. ταράσσω] f. θράξω, a. ἔθραξα, inf. θρᾶξαι, a. p. **ἐθρᾰχθην**, *turbo; sconvolgo; confondo; perturbo*, acc. Att.; v. Pl. Phaed. 86, Phaedr. 242; φρένας, Eschl. Pr. 628. — NB. per il pf. intr. τέτρηχα, e ppf. τετρήχειν, v. ταράσσω.

θρᾰσύ-βουλος, ον, [θρασύς, βουλή] *di ardito volere*, Arst. — **θρᾰσυ-βουλος**, ου, ὁ, *Trasibulo*, tiranno di Mileto, Er. 1, 20; 5, 92. — aten. vincitore dei 30, Att.; v. Sen. Hell. 2, 4; Tuc. 8, 73. — al. Sen. Hell. 5, 1, 26; Dem. 742.

θρᾰσύ-γλωττος, ον, [γλῶσσα] Pisid.; **θρᾰσυ-γλωσσής**, ές, Man. 4, 184, *di ardita lingua:* sost. **-γλωττία**, ας, ἡ, *ardire di...*, Poll.

θρᾰσύ-γυιος, ον, [γυῖον] *dalle valide membra*, vittoria, Pd. P. 8, 37.

θρᾰσύ-δαΐος, ου, ὁ, Pd.; Sen. Hell. 3, 2, 27; **θρᾰσύ-δαος**, CIA.; ion. **-δᾱΐος**, Er. 9, 58, [δαίνυμι] *Trasideo*, u.

θρᾰσύ-δειλος, ον, *vile e ardito insieme*, Arst.; sost. ὁ θρ. (λίθος) « trasidilo », pietra dell'Eurota, Plut. Fluv. 17.

θρᾰσύ-δημος, ου, ὁ, *Trasidemo*, u. Il. 16, 463.

θρᾰσυ-εργός, όν, [ἔργον] *che opera arditamente*, Nonn.; **-θῡμος**, ον, *d'animo ardito*, Man. 4, 529: **-κάρδιος**, ον, [καρδία] *d'animo ardito; coraggioso*, Il. 10, 41; Es.; Bacchil. 12, 106; 19, 5.

θρᾰσυ-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Trasicle*, Tuc. 5, 19; 8. 15. **θρᾰσυ-κλος**, ου, ὁ, *Trasiclo*, Pd.; **θρᾰσύλᾰος**, ου, ὁ, Dem. 324; ion. **-λεως**, Er. 6, 114, *Trasilao:* **θρᾰσυλέων**, οντος, ὁ, [λέων] *Trasileonte*, Plut. M. 1095; El.; **θρᾰσύλλος**, tal. **-σύλος**, ου, ὁ, *Trasillo*, vari, Att.; Plut.

θρᾰσύ-λογία, ας, ἡ, *parlare ardito*, Bas.; vb. **-λογέω**, Scl. Sof.; agg. **-λόγος**, ον, EM.

θρᾰσύ-λοχος, ου, ὁ, *Trasiloco*, u. Dem. 324.

θρᾰσυ-μάχανος, ον, dor. *ardito nelle imprese, nei divisamenti; ardito*, Pd.; **-μᾰχος**, ον, [μάχομαι] *ardito nel combattimento*, Arst.; **θρᾰσυ-μαχος**, ου, ὁ, *Trasimaco*, sof. calcedonese, Pl. Rsp. 328; al.[1] Att.; agg. **-μάχειος**, ον, D. Al.

θρᾰσύ-μέμνων, ον, g. ονος, ὁ, [θ. μ.] *animoso; ardimentoso; coraggioso; costante*, Om.; Bacchil. 5, 69.

θρᾰσύ-μήδης, ους, ὁ, ἡ, [μῆδος] *dall'animo ardito; risoluto; audace*, Pd.; Bacchil. 15, 15: **θρᾰσυ-μήδης**, ους, ep. εος, ὁ, *Trasimede*, f. di Nestore, Om.; al.[1] Dem. 925; ecc.; **θρᾰσύ-μηλος**, ου, ὁ, [μῆλον] *Trasimelo*, v. l. Il. 16, 463: patr. **-μηλίδας**, ου, ὁ, *Trasimelida*, spart. Tuc. 4, 11: **θρᾰσύ-μητις**, ὁ, = θρασυμήδης, Ant. 6, 324: **-μήχανος**, cfr. dor. θρασυμάχανος: **-μῦθος**, ον, *dall'ardito linguaggio*, Pd. v. l. O. 13, 10.

θρᾰσυνία λίμνη, ἡ, *lago Trasimeno*, Plut. Fab. 3.

θρᾰσύνω, [ῡ, θαρσύνω] a. ἐθρασυνάμην, Isoc.; p. inf. θρασυνθῆναι, Eschl. *rendo ardito; ispiro ardire, coraggio, confidenza*, acc. Att.; ἀμαθίαν θρασύνοντες, *...l'inesperienza*, Tuc. 1, 142; βροτοὺς θρασύνει, *incoraggia...*, Eschl. Ag. 222. — *b*) *vanto; sono altiero per*, acc. τί θρασύνομεν παρρησίαν καὶ τὸ τῆς ἐλευθερίας ὄνομα; *a che mettiamo fuori libertà di parlare e...?* Pol. 4, 31, 4. — **M.** e p. *sono coraggioso; ardito; opero coraggiosamente; prendo coraggio*, Tr.; Tuc. 5, 104; πρὶν ὅρμῳ ναῦν θρασυνθῆναι, *prima che la nave si sia assicurata una stazione navale*, Eschl. Suppl. 772; μικρὸν ὑπὲρ ἐμαυτοῦ θρασυνάμενος, *dopo avere alquanto parlato con franchezza di me stesso*, Isoc. 43. — *b*) ord. in catt. sens. *sono ardito, audace, insolente; oso; opero, confido, parlo arditamente, sfrontatamente*, Tr.; Dem. 272; ἐπί τινι, *per qsa.* Ar. Ach. 330; Isoc. 87; πρός τι, *contro qsa.* Plut. M. 794; Luc.; θρασύνεσθαι κακοῖς, *essere ardito nei mali*, Sof. Ph. 1387: ἐπί τι, *ambire qsa.* Filostr. 627.

θρᾰσυ-ξενία, ας, ἡ, [ξένος] *arroganza d'uno straniero*, Pl. Leg. 879: **-πονος**, ον, *forte nel sostenere le fatiche*, Pd.; **-πτόλεμος**, ον, *ardito in guerra*, I.; Ant. App. 201.

θρᾰσύς, εῖα, ὁ ἐα (AB.) ύ, [cfr. θάρσος] *coraggioso; ardito; sicuro; impavido*, di pers. e cose, Om.; Eschl. Pr. 871; Er. 7, 49; πούς, Ar. Ran. 330; **καρδία**, Pd.; ἐλπὶς θρασεῖα τοῦ μέλλοντος, *speranza sicura, per ciò che deve avvenire*, Tuc. 7, 77. — *b*) ord. in catt. sens. *audace; ardito; temerario; insolente; terribile*, Om.; Tr.; Pl. Leg. 630; Arst.; θρασύ, *ardire*, Pd.; Sof. — Cp. **-ύτερος**, Sup. **-ύτατος**, Att. — Avv. **-σέως**, **-σύτερον**, **-σύτατα**, id.; Diod. 17, 44; θρασὺ βλέπειν, Crat.

θρᾰσύ-σπλαγχνος, ον, [σπλάγχνον] *coraggioso; imperterrito*, Eu. Hipp. 424. — Avv. **-ως**, Eschl. Pr. 730.

θρᾰσύ-στομος, ον, [στόμα] *che parla con ardire; arrogante*, Tr.; vb. **-στομέω**, *parlo con ardire*, id.; sost. **-στομία**, ας, ἡ, *parlare ardito; insolenza*, Ant. 12, 141.

θρᾰσύτης, ητος, ἡ, [θρασύς] *ardire; audacia; sfrontatezza*, Ipp. 2, Tuc. 2, 61; Pl. Tim. 87; Lis. 3, 45; Arst.; pl. Isoc. 56.

θρᾰσύ-τολμος, ον, [τόλμα] *ardito*, Ec.

θρᾰσύ-φρων, ον, g. ονος, *d'animo ardito; coraggioso*, Opp. H. 1, 112; Q. Sm. 1, 4: **-φωνία**, **-φωνος**, ον, v. θρασύστομος, Poll.; **-χάρμης**, ου, ὁ, [χάρμη] *ardito in bat-*

taglia, Q. Sm. 4. 502: **θρασύ-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ,** [χείρ] *ardito di mano; dal forte braccio; intrepido*, Ant. 7, 234; Bacchil. 2, 4: sost. **-χειρία, ας, ἡ,** Poll.

Θρᾰσώ, οῦς, ἡ, *l'intrepida*, Ateneo, Lic. 936: **Θράσων, ωνος, ὁ,** [θρασύς] *Trasone*, Dem. 273; Eschn. 3, 138: patr. **Θρασωνίδης, ου, ὁ,** Plut.; dor. **-ίδας, ὁ,** Sen. Hell. 7, 4, 15, *Trasonide*.

Θρᾶττα, = Θρᾷσσα, n. di schiava, Dem. 1357, 1386, 1387.

Θρᾶττα, ης, ἡ, [τραχύς, *ispido*,?] *tratta*, picc. pesce mar. Arst.; dim. **-τίδιον, ου, τό,** At. 329.

Θράττω, = θράσσω.

Θραῦλος, η, ον, [θραύω] *fragile; molle*, Anon. (Suid.).

Θραῦμα, τος, τό, = θραῦσμα, Set.; Paus. 5, 20, 8; θραύματα ἐμοὶ κλύειν, *mio strazio nel sentire*, Eschl. Ag. 1166.

Θραύπαλος, ου, ὁ, ἡ, *traupalo*, pian. Tfr. Hp. 3, 6, 4; 4, 1. 3.

Θραυπίς, ίδος, ἡ, *traupide*, uccellino, Arst.

Θραυσ-άντυξ, άντυγος, ὁ, ἡ, [θραύω, ἄ.] *distruggitore del cocchio, dei cocchi*, Ar. Nub. 1264.

Θραῦσις, εως, ἡ, [θραύω] *rottura; spezzamento*, Arst.; *strage; distruzione*, Set. — *caduta di capelli a chiazze*, Gal.; **θραῦσμα, τος, τό,** *pezzo; rottame; frammento*, ἐρειπίων, Eschl. Pers. 425; Diod. 3, 12; Luc. 25, 25: *ferita; rottura; trauma; taglio*, E. — *scobbia*, Set.; **θραυσμός, οῦ, ὁ,** *spezzamento; squarciamento*, Set.; **θραυστός, ή, όν,** *fragile*, Locr. 99; Tfr. Hp. 5, 3, 6: *capace d'essere rotto, rovesciato, spezzato*, Gal. — *b*) *spezzato*, I. — **Θραῦστος, ου, ἡ,** *Trausto*, c. in Elide, Sen. Hell. 7, 4, 14.

Θραύω, [cfr. lt. *frustum*] f. **-σω**, a. ἔθραυσα, pf. p. τέθραυσμαι, a. ἐθραύσθην, f. θραυσθήσομαι, *spezzo; infrango; rompo; lacero; sminuzzo*, Er. 1, 174; Att.; v. Pl. Leg. 757, Tim. 56: στόλον, *flotta*, Eschl. Pers. 416, ζυγόν, 196: σάρκας, *lacerare le carni*, Eu. Hipp. 1239; σίδηρον θραυσθέντα καὶ ῥαγέντα, *ferro spezzato e infranto*, Sof. Ant. 476; θραύονται πτερά, *si spezzano le ali*, Pl. Phaedr. 248. — *b*) tras. ψυχήν, *il cuore*, Ar. Av. 466; δύναμιν, *potenza*, Plut. Alc. 23; ἐλπίδα, *speranza*, Erdn. 3, 2, 4; v. Eu. H. f. 779; ὄλβον, Pd.; θραυόμενος τὸν λογισμόν, lt. *animo fractus*, Plut. Ant. 17. — NB. impf. iter. θραύεσκον, Orf.

Θράω, v. θρήσασθαι.

Θρεΐκιος, Θρεϊσσα, v. Θρᾳ-

Θρεῖσσα, = θρίσσα, P.

Θρεπτικός, ή, όν, [τρέφω] *veloce; celere; atto a correre*, E.

Θρέμμα, τος, τό, [τρέφω] *allievo; creatura; prole; parto; germe; razza*, qu. *figlio; figlia; gregge; bestiame; animale*. — *a*) di anim. τὰ ἀγελαῖα θρ. e τὰ ἐν ταῖς ἀγέλαις θρέμματα, *animali del gregge*, non i selvatici, Pl. Pol. 261, cfr. Leg. 819, ἡμέρους καὶ ἀγρίοις θρέμμασιν, *alle bestie mansuete e selvatiche*, Crit. 118; ὀρνίθων, *di volatili*, Leg. 789; di pesci, At. 328; di leone, Sof. Tr. 1093, di mostri (Cerbero) 1099. — *b*) di pers. ὡς ἐμαυτῷ θρέμμα θρεψαίμην, *perchè prendessi ad allevarlo come mio proprio figlio*, Sof. Or. 1143; δύσκολον τὸ θρ. ἄνθρωπος, *difficile creatura l'uomo*, Pl. Leg. 777; ὦ θρέμμ' ἀναιδές, *o creatura impudente*, Sof. El. 622: τὸ Χρυσίππου θρ. cfr. lt. *verna, il servo nato in casa di C.* I. — *c*) perifr. ὕδρας θρ. = ὕδρα, Sof. Tr. 574; θρέμματα παλλακῶν, = παλλακὰς τρεφομένας, Plut. Sol. 7; θρέμματα παίδων, = παῖδες, Pl. Leg. 790: **θρεμματικός, ή, όν,** *per l'allevamento*, ovv. *riguardante* τὰ θρέμματα, I.; **θρεμμάτιον, ου, τό,** dim. di θρέμμα, *piccolo servo*, I.; **θρεμματο-τροφέω,** *allevo bestiame*, Diod. 2, 54; Str. 704.

Θρέξασκον, Θρέξομαι, v. τρέχω.

Θρέομαι, [ind. e. dhreu; cfr. θρόος] contr. θρεῦμαι, *mando grida, lamenti; piango; deploro*, acc. ἄχη, *di dolore*, Eschl. Theb. 78, cfr. Ag. 1165, Ch. 970, Suppl. 112; Eu. Med. 51.

Θρεπτάριον, ου, τό, = θρεμμάτιον, I.; **Θρέπτειρα, ας, ἡ,** fm. di θρεπτήρ, *nutrice*, Eu. Tr. 195; Ant. 5, 105; πολήων, Opp. H. 2, 680: **θρεπτέος, α, ον,** vrb. di τρέφω, Pl. Rsp. 403; **-τέον,** Tim. 19; Sen. Lac. 9, 5: rifl. Hipp. 8, 8: **θρεπτήρ, ῆρος, ὁ,** [τρέφω] *nutritore; allevatore; che nutre*, Ant. 12, 137; Nonn.; I.; **Θρεπτήριος, ον,** *che nutre; nutritivo*, μαστός, Eschl. Ch. 545: τὰ θρ. *alimenti; nutrimento*, Sof. Oc. 1263; *baliatico*, i. e. *prezzo per la nutrice*, Inn. O. Cer. 168; ovv. *nutrimento somministrato dai figli ai genitori vecchi*, Es. O. 186; El. Vh. 2, 7. — πλόκαμος Ἰνάχῳ θρεπτήριος, *ciocca di capelli coltivata per offrirla a Inaco*, Eschl. Ch. 6: **Θρεπτικός, ή, όν,** *atto a nutrire; nutritivo*, τινός, Pl. Pol. 267, cfr. 276; **θρεπτικώτερα** μῆλα, *pomi più nutritivi*, At. 82; **-ώτατος** οἶνος, At. 32: θρεπτικὴ δύναμις, e τὸ θρ. *forza nutritiva o della crescenza*, Arst.; **Θρεπτός, ή, όν,** *nutrito*; ὁ θρ. lt. *verna, schiavo nato in casa*, I.; ἡ θρ. *schiava...*, id.; *alunno; discepolo; alunna; nutrito*, I.; Set.; Lis.; **Θρέπτρα, ων, τά,** *ricompensa dei figli ai genitori attempati*, Is. 4, 478: ἡ **-τρα,** = θρέπτειρα, I.

Θρεττάνελό, voce onomat. per imitare il suono della cetra, Ar. Pl. 290.

Θρέττα, τό, barbar. indecl. [θρασύς] *coraggio*, οὐκ ἔνι μοι τὸ θρ. *non ho coraggio*, Ar. Eq. 17.

Θρεῦμαι, v. θρέομαι.

Θρεφθείς, = τραφθείς, τραφείς, Kaib.; **Θρέψα, Θρέψω,** v. τρέφω.

Θρεψ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *che nutre uomini*, Ec.; **Θρεψ-ίππας, ὁ,** = ἱπποτρόφος, in Apd. ὁ Θρ. 2, 7, 8: **Θρέψις, εως, ἡ,** [τρέφω] *nutrizione; allevamento*, Gal.; Sest.; Al. Afr.

Θρηΐκη, Θρηικίη, Θρηΐκιος, Θρῇξ, Θρήισσα, Θρήκη, Θρήκιος, ion. v. Θρᾴκη, ecc.; **Θρήκηθεν,** avv. *dalla Tracia*, Il. 9, 5, 72; **Θρήκηνδε,** *in Tr.* Od. 8, 361.

Θρήν-ερως, ωτος, ὁ, ἡ, [θρηνέω, ἔρως] *amante piagnoloso*, Poll.

Θρηνεύω, = seg. I.; **Θρηνέω,** [θρῆνος] f. **-ήσω, -ήσομαι,** impf. dor. ἐθρήνευν, (Teoc.) *piango; gemo; mi lamento*, Om. e Seg.; θρηνοῦντός μου, Pl. Ap. 38: con acc. τοιδήν, Il. 24, 722, ᾠδάς, Sof. Ai. 631, γόον, Eschl. *fare, elevare un canto, canti di dolore, gemiti*, φθόγγους ἀλύρους, *canti lugubri, senza lira*, Aless. Ὄλ. 1; ἄλις μοι τεθρήνηται γόοις, *ho abbastanza emesso gemiti e pianti*, Sof. Ph. 1401. — *b*) trans. *compiango; deploro*, τινά, τι, gno. gsa. Tr.; Pl. Phaed. 85. — M. Tr.

Θρήνημα, τος, τό, [prec.] *lamento; lamentazione; pianto; canto lugubre*, Eu. Or. 132, Hel. 171: **Θρηνητέον,** vrb. di θρηνέω, Stob.; Ec.; Iul. — **Θρηνητήρ, ῆρος, ὁ,** Eschl. Pers. 933; **-τής, οῦ, ὁ,** gen. Ag. 1075; **-νήτωρ, ορος, ὁ,** Man. 4, 190, *piangente; lamentoso*: **Θρηνητήριος, α, ον,** = seg.; ᾠδαί, Eust.; **Θρηνητικός, ή, όν,** *portato al pianto, al lamento*, Arst. — *flebile; lamentevole; lugubre*, Poll.; τὸ θρ. *materia di canto lamentevole*, Plut. M. 623: **Θρηνήτρια, ας, ἡ,** fm. di θρηνητήρ, Scl. Eu.

Θρηνο-λογέω, = θρηνέω, I.; **-λογία, ἡ,** = θρῆνος, Ec.

Θρῆνος, ου, ὁ, [ind. e. √dher, dhre-n, cfr. θρέομαι, θόρυβος, ecc.] *pianto; lamento; gemito; canto lugubre, funebre*, Il. 24, 721, e Seg.; v. Er. 2, 79, 85; θρῆνοι καὶ ὀδυρμοί, Pl. Rsp. 398.

Θρῆνυξ, υκος, ὁ, Eup.; dor. θρᾶνυξ, Corinn. 38, *sgabello; seggio*; cfr. seg.; **Θρῆνυς, υος, ὁ,** [θρόνος, θρᾶνος] *sgabello*, Il. 14, 240; Od. 1, 131; 19, 57. — *b*) *banco* o *sgabello dei rematori*, sec. al. *del capitano*, Il. 15, 729.

θρην-ῳδέω, [-ῳδός] *canto un canto lugubre su*, acc.; *deploro; piango*, Eu. Ia. 1176: **-ῴδημα**, τος, τό, = θρῆνος, Scl. Sof.; **-ῳδης**, ες, *lamentevole; flebile; lugubre*, Pl. Rsp. 398, 411; φθόγγος, Plut. Syll. 7: τὸ θρ. τῆς ψυχῆς, *disposizione triste...*, Plut. M. 822. — *b*) di pers. *portato al pianto, alla tristezza; querulo*, Pl. Leg. 792, Rsp. 606: **-ῳδία**, ας, ἡ, *canto lugubre*, Pl. Rsp. 604: **-ῳδικός**, ή, όν, *conveniente a canto funebre*, Plut. M. 1136: **-ῳδός**, όν, [ᾠδή] *cantore lugubre*; sost. ὁ, ἡ, *cantante o piagnone prezzolato*, ofr. lt. *praeficae*, Arst.; Alcifr. 1, 36.

θρῆξ, ηκός, ion. = Θρᾷξ, fm. Θρῆσσα.

θρήσασθαι, a. inf. [θρῆνυς] *sedere; sedersi*, At. 192.

θρησκεία, ας, ἡ, ion. **-εἰη**, **-ηΐη**, [θρησκεύω] *rito religioso; cerimonia*, Er. 2, 18, 37; D. Al. 2, 63. — *b*) *culto; adorazione; pietà; religione*, Set.; Ios. 17, 9, 3; NT; Erdn. — *c*) in catt. sens. *formalismo religioso*, Fil. 1, 195: *superstizione*, Sor. 1, 4: **θρήσκευμα**, τος, τό, Ec.; I.; **-σκευσις**, εως, ἡ, Stob. *culto; pratica religiosa*: **θρησκεύσιμος**, ον, *appartenente al culto*, Ec.; **θρησκευτής**, οῦ, ὁ, *religioso*, Tol.; Sin. 167: **-σκευτήριον**, ου, τό, *luogo per il culto divino; tempio*, Ec; Scl. Pd.

θρησκεύω, [θρῆσκος] *attendo al culto religioso*, Er. 2, 64, 65; D. Al.; Ec. — *venero; rendo onori divini; onoro di culto religioso*, acc. tal. con idea di superstiz. D. Al. 2, 23; Set.; At. 556: con dat. νεκύεσσι, *morti*, Sib. 8, 49: p. D. Al. 1, 76. — *b*) *sono devoto*, Plut. Alex. 2.

θρησκήη, ion. = θρησκεία: **θρήσκια**, ων, τά, *pratiche religiose*, Ec.; I; **θρῆσκος**, ου, ὁ, e **θρεσκός**, E. [ind. e. √dhera, cfr. θεράπων] *religioso; pio*, NT.; *superstizioso*, E.; **-σκώδης**, ες, = prec. Vez.

θρῆσσα, ion. = Θρᾷσσα.

θρῖα, ας, ἡ, *Tria*, = Θριώ, demo att. Sin.; **θριῶζε**, *a T.* Tuc. 1, 114; **θρίᾳ**, *in T.* e **θριῶθεν**, *da T.* I.; **θριᾶσι**, *in T.* Is. 11, 42; Sen. Hell. 5, 4, 21: **θριάσιος**, α, ον, *Triasio; di T.* Dem.; τὸ Θριάσιον πεδίον, Er. 8, 65; 9, 7; Tuc. 2, 19, e sol. τὸ Θ. Plut. Arat. 33, *pianura di T.*; Tp. πύλαι, *porta Tr.* in Atene, Per. 30.

θριάζω, [Θριαί] *profetizzo; sono sotto l'ispirazione divina*, Tr. — *b*) da θρῖον, *raccolgo foglie di fico*, E.; **Θριαί**, ῶν, αἱ, [etim. inc.] *Trie*, ninfe nutrici d'Apollo, Inn. O. Merc. 552: αἱ θρ. *predizione, oracolo delle Trie; pietruzza; sorte*, lt. *sortes*, Call. Ap. 45.

θριαμβεία, ας, ἡ, = θρίαμβος, Ec.; **θριαμβευτής**, οῦ, ὁ, [-μβεύω] *trionfatore*, Atan.; Suid.; **θριαμβευτικός**, ή, όν, *trionfale; del trionfatore*; κηδεύματα θρ. *parentela con famiglie di trionfatori*, Plut. Cato ma. 24: **θριαμβεύω**, [θρίαμβος] pf. τεθριάμβευκα, Plut. *trionfo; meno trionfo*, Pol. 6. 53, 7; Plut. Pomp. 45, ἀπό τινος, κατά τινος, Rom. 25; App. Civ. 1, 80, ἐπί τινι, App. Civ. 4, 31, *di qno.* lt. *triumphare de aliquo; ἀπὸ μάχης, dopo la pugna*, Plut. Publ. 9, νίκην ἄδακρυν, *trionfare con vittoria senza lacrime*, M. 318, δεύτερον θρίαμβον, Fab. 23: acc. τινά, *trionfo di qno.* NT. Col. 2, 15. — *b*) *conduco nel trionfo, prigioniero*, τινά, Plut. Thes. Rom. 4; p. θριαμβευόμενος ὑπό τινος, *condotto nel tr.* Cor. 35, cfr. Ant. 84. — *fo trionfare*, τινά, *qno*, NT. 2 Cor. 2, 14: **θριαμβικός**, ή, όν, *trionfale*, Str. 219; **ἑσθής**, *veste*, Ios. Ai. 7, 5, 4; D. Al. 5, 35; πομπή, τιμαί, Plut. Aemil. 30, Sert. 18: ἀνὴρ θρ. *che ha avuto l'onore del trionfo*, Cam. 21, Crass. 1. — Avv. **-ῶς**, App. Civ. 2, 106.

θριαμβίς, ίδος, ἡ, agg. fm. = prec. στολή, Anon. (Suid.): **θρίαμβος**, ου, ὁ, [etim. inc.] *canto bacchico*, Crat. Διό. 1: soprann. di Bacco, Diod. 4, 5; Plut. Marc. 22. — *b*) a Roma, *trionfo, triumphus*, Pol. 4, 66, 8; Plut. Publ. 20: μέγας θρ. *grande*, Plut. Marc. 22, opp. ὁ ἐλάττων θρ. ovv. πεζὸς θρ. *trionfo minore o ovazione*, D. Al. 8, 67; 9, 36: **θριαμβο-διθύραμβος**, ον, epit. di Bacco, Pratin. 1, 16.

θρίᾶσις, εως, ἡ, [θριάζω] *estro, ispirazione, furore poetico*, Suid.

θριαστής, οῦ, ὁ, [θρῖον] *coltivatore di fichi*, Poll.

θριγγίον, τό, Eum.; **θριγγός**, Plut.; **θριγκός**, ion. τριγκός, ὁ, E.; **θριγκίον**, ου, τό, dim. del seg. Luc. 45, 22; App. Mithr. 71; **θριγκός**, οῦ, ὁ, [etim. inc.] *fregio; ornato*; «*trinco*», θρ. κυάνοιο, *fregio di turchina tinta; smalto*, composto di alabastro e di pasta vitrea, colorata in turchino, Od. 7, 87: ἐπήσκηται αὐλὴ τοίχῳ καὶ θριγκοῖσι, *l'atrio è cinto di muro con fregi*, Id. 17, 267; (al. intende qui di «*muro e steccati*»; al. «*i merli* o specie di *cornice*»): *cima; sommità; corona; fregio; merli; colmo*, di fabbrica, Eu. Hel. 430; Sof.; Astr.: tras. ἀθλίων κακῶν, *colmo di mali*, Eu. Tr. 488; θρ. τοῖς μαθήμασιν ἡ διαλεκτική, *la dialettica ultimo punto di tutte le scienze*, Pl. Rsp. 534. — *b*) *muro di cinta, d'appoggio; recinto*, Eu. Ion. 1321; Ar. Th. 58; Plut. M. 85; Paus. 1, 42, 7: ὀδόντων θρ. *chiostra dei denti*, Ipp. 535; *corona*, su stela, I. — **θριγκόω**, f. -ώσω, a. ἐθρίγκωσα, *fornisco di fregio, di «trinco»*, qu. *cingo; corono; ricingo; colmo; metto il colmo a*, αὐλήν... ὑψοῦσιν λάεσσι καὶ ἐθρίγκωσεν ἀχέρδῳ, *recinto... che aveva fabbricato con grossi massi e circondato di spinosa siepe*, Od. 14, 10; **θριγκούμενη** οἰκία, Arst. Phys. 7, 3, 6. — tras. δῶμα κακοῖς θρ. *fare arrivare la casa al colmo delle sventure*, Eu. H. f. 1280; ἅτας τάσδε θριγκώσων φίλοις, *per porre il colmo a queste sciagure per i suoi*, Eschl. Ag. 1283: **θρίγκωμα**, τος, τό, *fregio; cornice; colmo; fastigio*, Plut. M. 685; Ios. Ai. 15, 11, 3. — *recinto o corona*, dell'altare, Eu. It. 73.

θριδακηΐς, ίδος, ἡ, [θρίδαξ] agg. *di lattuga*, Nic. Th. 838: **θριδάκιας**, ου, ὁ, sor. di *mandragora*, Diosc. 4, 75: **θριδάκινος**, η, ον, *simile a lattuga; di latt.* v. l. Luc. 26, 13: sost. ἡ **θριδάκινη**, att. = dor. ion. θρίδαξ, *lattuga*, Crat.; Eub. Ἀστ. 1; Tpr. Hp. 1, 12, 2: *lattuga silvestre*, Gal.; «*tridacina*», sor. di focaccia, At. 114: dim. **θριδακίνις**, ίδος, ἡ, dim. di θρίδαξ, *lattughella*, Stratt. fr. inc. 1: **θριδάκιον**, ου, τό, dim. di θρίδαξ, Plut. M. 349: **θριδακίσκη**, ης, dor. -ίσκα, ἡ, «*tridacisca*», sor. di focaccia, Alcm. (At. 114,): **θριδακώδης**, ες, *simile alla lattuga*, Diosc. 2, 160.

θρίδαξ, ακος, ἡ, megl. che θριδαξ, [etim. inc.] *lattuga*, Er. 3, 32; Tpr.; Plut.; Drac.; θριδάκων, Ant. 9, 412.

θρίζω, a. ἔθρισα, sinc. di θερίζω, Eschl. Ag. 536.

θρινάκίη, νῆσος, *is. Trinacria*, da θρῖναξ, «dalle tre punte», is. forse per Om. favolosa, Od. 11, 107: poi certo, *Sicilia*, Ap. R. 4, 965; cfr. Τριναχρία. — agg. **-άκιος**, *Siculo*, Nic. Th. 529: **θρινακίς**, ίδος, ἡ, *Sicilia*, Str. 265: **θρῖναξ**, ακος, ὁ, e **θρίναξ**, [τρίς, lt. *trinus*, e √ακ, *punta*, ἄκρον] *tridente; forcina tricuspide*, Ar. Pax, 567; Ant. 6, 95; Nic. Th. 114: **θρίναξ**, ακος, ὁ, *Trinace*, f. del Sole, Nonn.

θρίξ, g. τριχός, d. pl. **θριξί**, [celt. drigu] pl. τρίχες, *capelli; peli; crini; criniera; setole; giubba; vello*, sec. il caso, Om. e Seg.; *piume*, d'uce. Gal. — *b*) in sg. ord. in sens. collettivo, *capelli; capigliatura; chioma*, Tr.; τριχὸς πλόκαμος, βόστρυχος, *treccia, riccio di capelli*, Eschl. Theb. 564, Ch. 229; θρ. ἀνδραποδώδης *capigliatura da schiavo*, Pl. 1 Alc. 120; γενείου θρ. *peli della barba*, Eschl. Pers. 1056: *criniera*, Sof.; *crini della coda*, del cavallo, Il. 23, 519; *pelo*, del cane, Sen. Cyn. 4, 8: rar. in sens. sg. ἄξιον τριχός, *del valore d'un capello*, Ar. Ran. 614; θρὶξ ἀνὰ μέσσον, *ci manca un pelo*, Teoc. 14, 9; ἐκ τριχὸς κρέμασθαι, *pendere da un capello*, Aristen. 2, 1. — *c*) *vena del fegato*, Ipp.; Gal.

Θριξάλλιος, ου, ὁ, mese a Lamia, I.

Θρῖο-βόλος, ου, ὁ, [θριαί, βάλλω] *indovino che getta pietruzze nell'urna per vaticinare*, POET. (STEF. B.).

Θρῖον, ου, τό, [ind. e. tris. lt. *trinus*] *foglia* (trilobata) *di fico*, AR. Vesp. 436, Eccl. 707: *foglia*, in gener. NIC. Al. 55. — *b*) «*trio*», sor. di pietanza, composta di farina, latte, miele, uovo, cacio, grasso, ecc. che si cuoceva avvoltolata in foglie di fico, AR. Vesp. 1102, δημοῦ βοείου θρ. ἐξωπτημένον, «*involtino arrosto di sugnaccio di bue*», Eq. 954, ἐγκεφάλου θρίῳ δύο, «*due polpette*», i. e. *due lobi di cervello*, Ran. 134.

Θρῖπ-ήδεστος, ον, e 3, [θρίψ, ἔδω] *roso dai vermi, dai tarli; tarlato; verminoso; corroso*, TPR. Hp. 9, 14, 3; EL. Na. 16, 14; CIA. — tras. IPER.: σφραγίδια θρ. *sigilli tarlati*, AR. Th. 427: sup. θριπηδέστατος, TPR.

Θρίπες, **Θρίφις**, **Τρίφις**, ιδος, ἡ, *Trifide*, dea egiz. L.; **Θριπιεῖον**, ου, τό, *tempio di T.* l.

Θρῖπό-βρωτος, ον, [βιβρώσκω] = θριπήδεστος, LIC. 508: **-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *che mangia i tarli*, ARST.; **Θρῖπώδης**, ες, sup. **-έστατος**, = θριπηδέστατος, TPR. Hp. 3, 8, 5.

Θρῖσσα, att. **Θρίττα**, ης, ἡ, [θρίξ] *cheppia*, ANAXANDR. Πρωτ. 1; ARST. — d. pl. θρίσσησιν, OPP. H. 3, 398: **Θρίσσος**, ου, ὁ, = prec. ANT. 6, 304.

Θρίψ, g. **Θρῖπός**, ὁ, [ind. e. √dhrip] *tarlo; tripo*, TPR. Hp. 5, 4, 4; ANT. 12, 190.

Θριώ, οῦς, ἡ, = Θρῖα, *Tria*, E.; **Θριῶζις**, avv. *a Tr.* TUC. 1, 114.

Θροέω, [ind. e. dheu, cfr. θρέομαι] a. ἐθρόησα, *mando grida; grido*, SOF.; παρὰ νοῦν, *contro senso; stoltamente*, Ph. 1195: θρόησε λαός, *esclamò*... BACCHIL. 3, 9. — *b*) con acc. *fo sentire*, αὐδάν, *voce*, TR.; τίνα θροεῖς λόγον; *quali parole di lutto pronunziasti?* SOF. Ant. 1287: εὔφημα θρόει, lt. *bona verba, quaeso*, EU. Ia. 143, οὐ ψευδῆ θροεῖς, *non dici cose false*, 1345. — *parlo; espongo; racconto; dico*, τοῦτο, SOF. Oc. 597; σφῷν θάνατον θροεῖ, *vi prenunzia la morte*, 1425; e M. θροούμενος ἔπος, *facendo risonare queste parole*, ESCHL. Eum. 510. — c) pass. *mi turbo; sono agitato; mi spavento*, SET.; NT.; **Θρόησις**, εως, ἡ, *spavento; turbamento*, EC.

Θρομβεῖον, ion. **-ήιον**, ου, τό, NIC. Al. 295; **Θρομβίον**, DIOSC. dim. di θρόμβος.

Θρομβο-ειδής, ές, = θρομβώδης, IPP. 595, 606.

Θρόμβος, ου, ὁ, [ind. e. dherebh, «condensare»] *grumo; ammasso*, di sangue, ATT.; v. ESCHL. Ch. 533, Eum. 184; PL. Criti. 120; di latte, ANTIFAN. Ἀφρ. 1.; NIC.; di asfalto, ER. 1, 179: *grano di sale*, IPP.; **Θρομβόω**, *fo coagulare, raggrumare*: p. *coagulo, raggrumo; contengo grumi*, IPP.; NIC. Al. 315; GAL.; **Θρομβώδης**, ες, [θρόμβος] *grumoso*, IPP.; SOF. Tr. 702: **Θρόμβωσις**, εως, ἡ, [θρομβόω] *coagulazione*, del latte, DIOSC. 5, 21; *del sangue*, o *trombosi*, GAL.; ORIB.

Θρονιάς, άδος, ἡ, v. Θρόνιον.

Θρονίζω, *metto sul trono, intronizzo*, SET.; EC.

Θρονίη, ης, ἡ, *Tronia*, f.ª di Belo, Es. fr. 32.

Θρόνιον, ου, τό, dim. di θρόνος, EC.; EM. — parte della costell. di Cassiopea, TOL. Alm. 8, 2; **Θρονίς**, ίδος, ἡ, TEM. 353.

Θρόνιον, ου, τό, *Tronio*, c. dei Locr. Epicnemidi, IL. 2, 533; TUC. 2, 26: agg. **Θρονιάς**, άδος, ἡ, EU. Ia. 264: **Θρονῖτις**, ιδος, ἡ, LIC. 1148.

Θρονισμός, οῦ, ὁ, [θρονίζω] *il porre sul trono*, MAN. 4, 104: **Θρονιστής**, οῦ, ὁ, *chi pone sul trono*, PO. 1380; SIN. 1417.

Θρόνον, ου, τό, pl. *fiori ricamati; fioramì; ricami*, IL. 22, 441. — *b*) *piante medicinali* o *magiche*, TEOC. 2, 59; NIC. Th. 493; LIC. 674.

Θρονο-ποιός, όν, *preparatore di troni, seggi*, POLL.

Θρόνος, ου, ὁ, [cfr. θρᾶνος] *seggio elevato, nobile; seggio; sedile*, OM. e SEG.; *trono*, per re e Dei, ER. 1, 14; ATT.; episcopale, EC. — *seggio*, della Pitia, EU. It. 1254; ESCHL. Eum. 616: del giudice, PLUT. M. 807; NT.; *cattedra*, del maestro, PL. Prot. 315. — tras. *dignità reale; trono*, SOF. Oc. 425. ecc.; episcopale, EC.; ὁ πρῶτος θρ. *dignità episcopale*, δεύτερος, *sacerdotale*, NAZ. — *b*) *trono*, sor. di pane, AT. 111. — *c*) *troni*, ordine di angeli, NT.; EC. — *d*) *combinazione favorevole dei pianeti*, TOL. Tetr. 51.

Θρονόω, [prec.] *metto sul seggio, trono*, θρονούμενος κριτής, B.; **Θρόνωσις**, εως, ἡ, = θρονισμός, nell'iniziare ai misteri dei coribanti, PL. Euthyd. 277.

Θρόος, οου, ὁ, contr. att. **Θροῦς**, [θρέομαι] *clamore; fremito; grido; mormorio; strepito; rumore*, IL. 4. 437; ATT.; v. TUC. 4, 66; 8, 79; SEN. Hell. 6, 5, 35: *suono, eco musicale*, PD.; PLUT. M. 654. — *b*) *voce; fama*, CYR. 6, 1, 37; διῆλθε ὡς, ὅτι, *si sparse che...*, PLUT. Galb. 26; DI. C. 44, 18.

Θρυαλλίδιον, ου, τό, dim. del seg. *piccolo lucignolo*, LUC. 5, 14: **Θρυαλλίς**, ίδος, ἡ, [θρύον] *triallide, plantago*, pianta con cui facevansi lucignoli, TPR. Hp. 7, 11, 2; NIC. Th. 809. — *b*) *lucignolo*, AR. Nub. 59, 585, Ach. 874. **Θρ.** dn. AT. 583.

Θρῦγανάω, ο τρυγονάω, *gratto alla porta*, AR. Eccl. 34.

Θρύινος, η, ον, [θρύον] *di giunco*, DI. C.

Θρῦλέω, [θρῦλος] *ciarlo; chiacchiero; borbotto*, AR. Eq. 348; TEOC. 2, 142. — *b*) con acc. *dico ripetutamente; dico; spargo; divulgo*, τι, ATT.; v. EU. El. 910; PL. Phaed. 65; ISOC. 282; DEM.; τὸ θρυλούμενον, *ciò ch'è divulgato, notissimo*, EU.; PL. Ax. 365; τεθρυλημένος, ISOC. 419; τὸ θρυλούμενον ἀπόρρητον, *quel famoso segreto*, DEM. 19: **Θρύλημα**, τος, τό, *oggetto di pubblici discorsi*, lt. *fabula*, SET. Iob. 17, 6.

Θρύλιγμα, τος, τό, [θρυλίζω] *frammento; pezzo*, LIC. 880: **Θρῦλιγμός**, οῦ, ὁ, ο **-ισμός**, *dissonanza nel flauto; stonatura*, TOL.; PORF.; D. AL. Comp. 11.

Θρῦλίζω, **-σσω**, [θραύω] *spezzo; lacero; sfracello*, LIC. 487; θρυλίχθη μέτωπον, *si fracassò la fronte*, IL. 23, 396. — *2*) da θρῦλος, *fo dissonanza; stono*, INN. O. Merc. 488.

Θρῦλος, ου, ὁ, [cfr. θρέομαι] *rumore; mormorio*, BATR. 135; ORF.; P.

Θρύμμα, τος, τό, [θρύπτω] *pezzo; frammento; briciola*, IPP. 254; AR. fr. 208: **Θρυμμᾰτίς**, ίδος, ἡ, «*trimmatide*», sor. di *focaccia, pasticcio*, AT. 133; LUC. 34, 6.

Θρυόεις, όεσσα, όεν, [ι] *coperto di giunchi*, NIC. Th. 200: **Θρυόεσσα πόλις**, ἡ, = Θρύον, IL. 11, 711.

Θρυο-κοπέω, *taglio giunchi*, P.; **-κοπία**, ἡ, *taglio di...*. PO. 1628.

Θρύον, ου, τό, [ind. e. trus-om] *giunco*, IL. 21, 351; ARST.; DIOD. 3, 10; PLUT. M. 365. — *b*) = στρύχνος, TPR. 9, 11, 6: **Θρύον**, ου, τό, *Trio*, poi Epitalio, c. eles, IL. 2, 502: **Θρυο-πώλιον**, ου, τό, [πωλέω] *vendita di giunchi*, P.; **-πώλης**, ὁ, *venditore...*, P.; **-τίλλω**, *svello giunchi*, P. (1 a.).

Θρυπτικός, ή, όν, [seg.] *fragile; delicato; snervato; molle; effeminato*, CYR. 8, 8, 15; Mem. 1, 2, 5; DI. C. 51, 12: *aspro; difficile; riottoso*, EL. Vh. 3, 12. — *b*) attv. *atto a spezzare, a tritare*, GAL.; λίθων, DIOSC. — Avv. **-ῶς**, *mollemente*, EL. Na. 2, 11.

Θρύπτω, [ind. e. dhrub] θρύψω, **-ψομαι**, a. ἔθρυψα, pf. p. τέθρυμμαι, a. ἐθρύφθην, ἐθρύβην, ἐτρύφην, f. θρυφῆσομαι, *rompo; stritolo; sminuzzo*, PL. Crat. 426, p. Parm. 165; ARST.; ARR. An. 4, 19, 2. — tras. *ammollisco; sviyorisco; snervo; corrompo*, pass. *sono svigorito*, ecc. SEN. Conv. 8, 3; PL. Leg. 778: τεθρυμμένος, *molle; sner-*

vato, Luc. 78, 4; θρύπτεται ἡ ὄψις, *è indebolita la vista*, Plut. M. 936. — *b*) p. *vivo mollemente; mi abbandono al disordine*, Plut. M. 751; Luc. 15, 31. — *fo lo sdegnoso; fo moine, smorfie; fingo di non volere; mi fo pregare*, lt. *delicias facere*, Ar. Eq. 1163; Plut. Mar. 14, Ant. 12; ἐθρύπτετο ὡς μὴ ἐπιθυμῶν λέγειν, *faceva smorfie come se non desiderasse dire*, Pl. Phaedr. 228; cfr. 236; Sen. Conv. 8, 4; ὠρχεῖτο καὶ θρυπτομένη, Eup. 23. — *c*) p. *sono altiero; mi gonfio; mi pavoneggio*, πρός τινα, *con qno*. Plut. Flam. 11; Luc. 67, 12, 1; τινί, *per qsa*. El. Vh. 1, 19; inf. Eliod. 2, 10. — NB. pres. dor. fm. θρύπτοισα, ψυχάν, T. Locr. 103.

θρύσις, εως, ἡ, **θρύσιος**, ὁ, = θρύον, Scl. Il.

θρύψις, εως, ἡ, [θρύπτω] *triturazione; dispersione*, Arst. — *b*) *snervatezza; impotenza; mollezza; effeminatezza*, Cyr. 8, 8, 16; Plut. Dem. 4, Lyc. 14.

θρυψί-χρως, ωτος, = τρυφερόχρως, E.

θρυώδης, ες, [θρύον] *pieno di giunchi*, Str. 349.

θρῴσκω, e **θρώσκω**, [√θορ, cfr. θορός] f. θοροῦμαι, a. ἔθορον, *balzo; salto*, ἐκ δίφρου, ἀπὸ λέκτρου, *dal carro, dal letto*, Om.; χαμᾶζε θορών, *a terra*, Il. 10, 528; ἐπὶ δίφρου, *sul carro*, Es.; κατὰ κῦμα, *guizzare, balzare nei flutti*, pesci, Il. 21, 126. ἀπὸ νευρῆφι δ' ὀιστοὶ θρῷσκον, *le frecce volavano dalla corda dell'arco*, 15, 314, ὡς δ' ὅτ' ἀπὸ... πτυόφιν θρῴσκωσιν κύαμοι, *come dal ventilabro balzano le fave*, 13, 589; di remi, Sof. Oc. 718. — *b*) *balzo contro; assalgo; mi avvento contro*, ἐπί τινι, Il.; ἐς τινα, Ap. R. 1, 1296. — tras. di malattia, Sof. Tr. 1028. — *c*) *mi affretto; corro per; mi dirigo lesto*, θορών, *correndo*, Pd P. 9, 119; δόμους, πεδίον, *casa, pianura*, Sof. Tr. 58; Eu. Bacch. 873. — *d*) = θόρνυμαι, Eschl.; ὁ θρῴσκων, *maschio*. Eum. 660. — NB. f. θορέομαι, Il. 8, 179: pf. part. fm. τεθορυίης, Antim. fr. 70.

θρωσμός, οῦ, ὁ, [prec.] *luogo elevato; rialto; altura; poggio*, Il. 10, 160; Ap. R. 2, 823.

θύα, = θύον, Tfr. Hp. 5, 3, 7.

θυάζω, [θύω] *sacrifico; consacro; celebro feste bacchiche*, B. — **θυάκται**, οἱ, *sacerdoti*, I. (3 a.).

θυαμία, ας, ἡ, *Tiamia*, rocca presso Sicione, Sen. Hell. 7, 2, 1: **θύαμις**, ιρς, ε ιδος, (Eliod.) ὁ, *Tiami*, u. Nonn. — *b*) fi. epir. Tuc. 1, 46: **θύαμος**, ου, ὁ, *Tiamo*, mon. acarn. Tuc. 3, 106.

θυανία, cfr. ὑανία. ? Epicar.

θύαρος, ου, ὁ, *loglio*, Diosc.

θυ-άρπαξ, ᾰγος, = ἱερόσυλος, E.

θυάς, ᾰδος, ἡ, = θυιάς, Plut.

θυάτειρα, ων, τά, *Tiatira*, ora Akhissar. c. lid. Plut. Syll. 25; NT.

θυα-φόρος, ον, *che porta l'incenso*, I.

θυάω, [θύω] *vengo in caldo*, di porco, cinghiale, ecc. Arst.

θύβρις, ιδος, ὁ, *Tevere*, fi., Plut. Aemil. 30; Ios. Ai. 18, 3, 4: agg. fm. θυβριάς, άδος, ἡ, Ant. App. 51.

θυγάτηρ, ἡ, [ind. e. dhugheter, sscr. duhitar, ant. ted. tohter] g. d. sinc. θυγατρός, -τρί, Om. e il solo in pros.; -τέρος, -τέρι, pt.; voc. θύγατερ, pl. -τέρες, -τέρων, -τράσι, a. -τέρας, ep. a. θύγατρα, pl. θύγατρες, -τρῶν, d. θυγατέρεσσι, θύγατρας, *figlia*, Om. e Seg.; tal. è sott. Κλεοστράτη (θ.) Νικηράτου, *Cleostrata f.ª di Nicerato*, Cla. — per *fantesca; ancella*, Falar. 360. — perifr. θ. Σιών, θ. Βαβυλῶνος, locuz. ebr. *Sion, Babilonia*, Set.; αἱ θ. *le figlie d'una città*, i. e. *i villaggi vicini*, id.; Μουσᾶν θυγατέρες, *figlie delle Muse; le odi*, Pd; θύγατρες ἵππων, *figlie delle cavalle; mule*, Sim. 13; θ. Σειληνοῦ, *la vite*. Iul. — θ. δάμου, πόλεως, tit. onorif. I.

θυγατριδίος, ίου, contr. -οῦς, οῦ, *figlio della figlia; nipote*, Er. 5, 67; Att.; v. Is. 8, 17: fm. θυγατριδῆ, ῆς, ἡ, *figlia della f.; nipote*, Lis. 32, 2; D. Al. Lys. 21; And. 1, 128: **θυγατρίζω**, *chiamo figlia*, Arar. Καιν. 3: **θυγάτριον**, ου, τό, dim. di θυγάτηρ, *figlioletta*, Stratt.; At. 581; Plut. M. 179, Ant. 33.

θυγατρό-γαμος, ον, *sposato con la figlia*, Nonn.; Bas.; **-γάνος**, ον, *che genera una figlia, figlie*, Nonn.; **-θετέω**, *adotto come figlia*, B.; sost. **-θεσία**, ας, ἡ, *adozione...*, id.; **-μιξία**, ας, ἡ, *incesto con la figlia*, Ec.; **-ποιΐα**, ας, ἡ, *adozione in figlia*, l.; **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che genera figlie*, Fil. 1, 382.

θυεία, ας, ἡ, ion. θυείη, Nic. Th. 91, [cfr. θύνω] *mortaio*, Ar. Nub. 676; ecc. — *b*) *bacino per il cottabo*, Pl. Com. Ζεὺς Κ. 1. — *2*) θύεια, ας, ἡ, = θυία, Tfr. Hp. 3, 4, 2, 6: **θυείδιον**, ου, τό, (f. l. θυίδ-,) dim. di θυεία, *piccolo mortaio*, Ar. Pl. 710.

θυεῖον, ου, τό, = θυεία, P. (2 d.).

θύελλα, ης, ἡ, [θύω] *tempesta; procella; bufera; turbine; uragano*, Om. e Seg.; ἀνέμοιο, Il. 6. 346; ἀνέμων, Od. 5, 317, πυρός, 12, 68: ἄτης, Eschl. Ag. 819.

θυελλαῖος, α, ον, Orac. (Suid.); **θυελλήεις**, ήεσσα, ῆεν, Nonn. *procelloso; come un uragano*.

θυελλό-πους, ποδος, ὁ, ἡ, *veloce come la tempesta*, Nonn.; **-τόκος**, ον, [τίκτω] *che genera tempeste*, Nonn.; **-φορέομαι**, p. *vengo con impeto procelloso*, Diod. 16, 80.

θυελλώδης, ες, *come un turbine*, Scl. Il.

θυέστης, ου, ὁ, [θυεία] *pestello*, Foz.

Θυέστης, ου, ὁ, eol. nom. **-έστα**, [θυεία] *Tieste*, f. di Pelope, frat. d'Atreo, pad. d'Egisto, Om. e Seg.; g. **-έστεω**, Luc. 36, 12; voc. Θύεστα, Disc.; agg. **-έστειος**, α, ον, *di T.* Ar. Ach. 433: patr. **-εστιάδης**, ου, ὁ, *Egisto; f. di T.* Od. 4, 518.

θύεστον, τό, [θυεία] *bevanda fatta con droghe*, E.

θυη-δόχος, ον, [δέχομαι] *che riceve il timiama, i sacrifizi*, Ant. 8, 25.

θυήεις, ήεσσα, ῆεν, [θύος] *profumato; odoroso d'incenso*, Om.; Es.; Inn. O. Merc. 237, Cer. 278.

θυηκόος, ὁ, = θυοσκόος, I.; E.

θυηλή, ῆς, ἡ, [θύω] *parte della vittima che si bruciava; primizie*; pl. *pezzi di carne prescelti; offerte*, Il. 9, 220; At. 566: in gener. *vittima; sacrifizio; offerta*, Sof. El. 1423; Ar. Av. 1520; Diod. 3, 62.

θυήλημα, = θύλημα, Tfr. Char. 10: **θύημα**, τος, τό, = prec. Tim. Sof.

θυηπολεῖον, ου, τό, = θυηπόλιον, I. rom.; **θυη-πολέω**, [-πόλος] *fo il sacrificatore; fo sacrifici*, Eschl. Ag. 262; Eu. Tr. 330; Pl. Rsp. 364: trans. *sacrifico*, τινί τι, Sof.; p. θυηπολεῖται δ' ἅστυ μάντεων ὕπο, *nella città si fanno sacrifizi per opera degl'indovini*, Eu. Her. 401: **-πολία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *sacrifizio*, Ap. R. 1, 1124; Ant. 5, 16; D. Al. 1, 21: in gener. *rito mistico; iniziazione*, Orf.; **-πολικός**, ή, όν, *di, del, da sacrifizio*, Iambl.; ὁ θ. θεσμός, *lex de sacrificiis publicis*, Zos.; **-πόλιον**, ου, τό, *altare*, At. 413: *sacrifizio*, I.

θυη-πόλος, ον, *sacrificatore*, σὺν θυηπόλῳ χερί, *con la schiera dei sacrificatori*, al. *con mano esperta*..., Eschl. Pers. 202: ὁ θ. *sacerdote; indovino*, Eu. Ia. 746; Ar. Pax, 1124: a Roma, ἡ θ. *vestale*. D. Al. 2, 64.

θυηπτά, τά, [θύος] *suffumigi*, Aret.

θυη-φάγος, ον, [θύος, φαγεῖν] *che consuma le offerte*, φλόξ, Eschl. Ag. 597: **θυηχοῦς**, = θυοσκόος, I.

θυία, ο θύα, ας, ἡ, *tia*. alb. odoroso, Tfr. Hp. 1, 9, 3; 4, 1, 3. — **θυΐα**, ας, ion. **θυίη**, ἡ, = θυεία, Diosc. 2, 87; Gal.

Θυΐαι, αἱ, [θύω] *baccanti; menadi*, = Θυιάδες, Sof. Ant. 1152; Str. 468: **Θυΐα**, ων, τά, *Tie*, festa di Bacco in Elide, Paus. 6, 26, 1: **Θυίη**, ης, ἡ, *Tia*, f.ª di Cefiso, Er. 7, 178: **Θυιάς**, άδος, ἡ, e v. l. **Θυάς**, *baccante; menade*, Eschl.; Plut. M. 293. — *b*) agg. *di Bacco*, ἑορτή, Nonn.;

invasa da delirio bacchico; furente, PLUT. M. 22: *presa da folle passione*, LIC. 143: come maschile, I. delf.

Θύιλλος, ου, ὁ, *Tiillo*, u. ANT. 6, 170.

Θύϊνος, η, ον, [θύον] lt. *citrinus, di tia*, STR. 202; AT. 205; DIOSC.; NT.; **Θυΐον**, τό, *tio; resina*, TFR. Hp. 5, 2, 1: **θυΐος**, ου, ὁ, e **θῦος**, **θούτος**, mese tessal. beot. l.

Θυΐς, ίδος, ἡ, = θυεία, *mortaio*, GAL.

Θυΐσκη, ης, ἡ, SET.; Ios. Ai. 3, 6, 8; 3, 8, 10; **Θυΐσκος**, ου, ὁ, v. l. 3, 6, 8, **Θύσκη**, **-κος**, EM. [θύος] *incensiere*.

Θυίτης, ου, ὁ, sott. λίθος, [ῑ] *tiite*, pietra etiop. DIOSC. 5, 154; GAL.

Θυΐω, = θύω, *sono furente, ispirato; smanio*, cong. θυίωσι, INN. O. Merc. 560; AP. R. 3, 755; NIC. Th. 129.

Θύλᾰκη, ης, ἡ, [θύλακος] *borsa; scroto*, HIPPIATR. 156, 196: **Θυλᾰκίζω**, [•] *metto nel sacchetto; mendico*, E.; l.; **Θυλάκιον**, ου, τό, dim. di θύλακος, *sacchetto; tasca*, ER. 3, 105; AR. Vesp. 314. — *guscio; capsula*, DIOSC.; SCL. NIC.; **Θυλᾰκίς**, ίδος, ἡ, dim. *guscio; involucro*, EL. Na. 6, 43: *seme di papavero*, NIC. Th. 852: **Θυλᾰκίσκος**, ου, ὁ, dim. *sacchetto; paniere*, AR. 464; CRATET. (AT. 267). — *b*) *guscio*, DIOSC.; **Θυλᾰκίτης**, ου, ὁ, fm. **-κῖτις**, ῐτιδος, ἡ, *in forma di sacco, di borsa*, θυλακῖτις μήκων, *papavero comune*, DIOSC. 4, 65, νάρδος, ID.

Θύλᾰκο-ειδής, ές, ARST.; **Θυλακόεις**, όεσσα, όεν, NIC. Al. 403, *in forma di sacco, di borsa*: **Θυλακόομαι**, p. *divengo un otre*, SCL. AR.

Θύλᾰκος, ου, ὁ, *sacco; borsa; otre*, ER. 3, 46; AR. spec. per viveri; ἅλφιτ' οὐκ ἔνεστιν ἐν τῷ θυλάκῳ, *non vi è farina nel sacco*, AR. Pl. 763, δερῶ σε θύλακον, *farò un sacco con la tua pelle*, ID. Eq. 370: di pers. θ. τις λόγων, *sacco di parole*, PL. Theaet. 161. — *b*) *borsa*, delle ova del tonno, ARST. Ha. 6, 17, 12. — *c*) anal.; pl. *larghe brache Pers.* EU. Cycl. 182; AR. Vesp. 1087. — *d*) *palla; sacco*, ORIB.; ANT. 8, 166.

Θύλᾰκο-τρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, *roditore di sacchi*, μῦς, E.; **Θύλᾰκο-φορέω**, *porto il sacco*, AR. fr. 619: **-φόρος**, ον, *portasacco*, E.

Θύλᾰκώδης, ες, = θυλακοειδής, TFR. Hp. 3, 7, 3.

Θύλαξ, ακος, ὁ, = θύλακος, COM.; ESOP. 15: **Θυλάς**, άδος, ἡ, = θύλακος, ANT. 7, 413, v. l.

Θύλλομαι, [θύω] *offro in sacrifizio; sacrifico*, PORF. Abst. 2, 17: **Θύλημα**, τος, τό, ord. pl. *offerte*, AR. Pax, 1040; FERECR. Aὐτ. 1.

Θύλλα, = φύλλα, E.; **Θυλλοφόρος**, *tilloforo*, soprann. di Bacco a Cos, I.

Θυλλίς, ίδος, ἡ, = θύλακος, GRA.

Θῦμα, τος, τό, [θύω] *vittima; sacrifizio*, TR.; θ. τοῦ Ἀπόλλωνος, *ad Ap.* TUC. 5, 53; θ. λευσιμον, *vittima espiatoria con la lapidazione*, Clitennestra, ESCHL. Ag. 1118: *offerta di frutti*, SOF. El. 634: θ. θύειν, θύεσθαι, PL. Pol. 290, Rsp. 378; θύματα ἐπιχώρια, *focacce raffiguranti animali*, offerte dai poveri, TUC. 1, 126; θ. ἀγνά, *sacrifizi incruenti*, PL. Leg. 782.

Θῦμ-ἀγροικος, ον, v. l. θυλ-, *rustico*, AR. fr. 707.

Θῡμαίνω, [θυμός] f. -ανῶ, a. ἐθύμηνα, *sono adirato; mi sdegno*, ES.; AR. Nub. 609; τινί, *con qno*. EUP. Mαρ. 21.

Θῡμαιτάδαι, e **Θυμοιτ-**, ῶν, οἱ, *Timetade*, demo att. CIA.; **Θυμαιτάδης**, ου, ὁ, DEM. 935; **-μαιτίς**, ίδος, ἡ, AR. Vesp. 1138, *del demo*...

Θῡμ-αλγής, ές, [ἀλγέω] *doloroso; affliggente*, OM.; ER. 1, 129. — *b*) *afflitto*, καρδία, ESCHL. Ag. 1031.

Θῡμαλίς, v. τιθυμαλίς.

Θύμαλλος, ου, ὁ, « *timallo* », pesce, EL. Na. 14, 22.

Θῡμάλωψ, ωπος, ὁ, *tizzone abbrustolito; brage*, AR. Th. 729, Ach. 321; STRATT. Ψυχ. 5; LUC. 34, 24.

Θῡμᾰρέω, *approvo; mi compiaccio*, TEOC. 26, 9.

Θῡμ-αρής, ές, [ἀραρίσκω] *gradito; giocondo; caro; soave; piacevole*, OM.; LUC. 38, 43: cfr. θυμήρης.

Θῡμάρμενος, η, ον, = prec. NIC. Al. 590; θυμάρμενον ἰδὼν τέρας, *veduto l'ambito prodigio*, BACCHIL. 16, 71.

Θύμαρνον, τό, = ὑπομάραθον, DIOSC.

Θύμβρα, ας, ἡ, EUP. Αἰγ. 1; TFR. Cp. 3, 1, 4; DIOSC. 3, 45; **Θυμβραία**, ας, ion. **-αίη**, IPP. *timbra*, sor. di *santoreggia*, pian. aromat.; **Θύμβρα**, ion. η, ης, ἡ, *Timbra*, lg. in Troade, IL. 10, 430: **Θυμβραῖος**, α. ον, *di T.; Timbreo*, EU. Rhes. 508, spec. di Apollo, 224; ὁ **Θ.** n. propr. IL. 11, 320. — **Θύμβραρα**, ων, τά, *Timbrara*, c. lid. CYR. 6, 2, 11; 7, 1, 45.

Θυμβρ-επίδεικνος, ον, *che desina con poche foglie di santoreggia*, AR. Nub. 421.

Θύμβριον, ου, τό, *Timbrio*, c. frig. AN. 1, 2, 13: **Θύμβρις**, ίδος, ὁ, *Tevere*, fi. PLUT.; DI. PER. 352. — *b*) *Timbri*, mon. in Sicilia, TEOC. 1, 116: agg. fm. **Θυμβριάς**, ο **Θυβριάς**, άδος, ἡ, *del Tevere; Tiberino*, ANT. 2, 416.

Θυμβρίτης οἶνος, ὁ, [θύμβρα] *vino profumato di santoreggia*, DIOSC. 5, 60: **Θύμβρον**, ου, ὁ, = θύμβρα, TFR. Hp. 7, 1, 2: **Θυμβρο-φάγος**, ον, *che mangia santoreggia*, θυμβροφάγον βλέπειν, *fare la faccia di chi mangia sant.* i. e. *grave*, AR. Ach. 254: **Θυμβρώδης**, ες, *simile a santoreggia*, TFR. Hp. 6, 7, 5.

Θῡμ-ελαία, ας, ἡ, [θύμος, ἐλ.] *timelea*, forse = *daphne Cnidia*, DIOSC. 4, 173: **-ελαΐτης οἶνος**, ὁ, *vino profumato con timelea*, DIOSC. 5, 78.

Θυμέλη, ης, ἡ, [θύω] *luogo del sacrifizio; ara; altare*, ESCHL. Suppl. 669; EU. Ion. 114, Suppl. 64, Rhes. 234: *braciere*, EU. El. 713. — *offerta per il sacrifizio*, AB.; *focaccia*, FERECR. — *b*) in Atene, *timele*, i. e. *altare di Dioniso*, nel teatro, PRATIN. (AT. 617); PLUT. M. 621; qu. *teatro; scena*, PLUT. M. 405, Alex. 67: *orchestra*, FRIN.; *spettacolo*, ALCIFR. 2, 3: ὁ ἀπὸ τῆς θυμέλης, *poeta drammatico*, PLUT. Demetr. 21. — *c*) Κυκλώπων θυμέλαι, *le sacre mura dei Ciclopi*, a Micene, EU. Ia. 152. — *d*) del θόλος d'Epidauro, I.; **Θυμελικός**, ή, όν, *del timele; del teatro; teatrale; scenico*, DIOD. 4, 5; PLUT.; ὁ θ. sott. ἀγών, *gara*, I.; θέαι, *spettacoli*, PLUT. Fab. 4, ἄνθρωποι, SYLL. 36; οἱ θ. *il coro*, opp. σκηνικοί, *attori*, PLUT. Cato mi. 46: τὸ θ. *stile teatrale, volgare*. ID. M. 853: θυμελικὴ σύνοδος, lt. *histrionum societas*, I.; **Θυμελο-ποιοί**, ῶν, οἱ, lt. *curatores tholi, soprastanti del tempio d'Esculapio*, fatto in Epidauro da Policleto, I.

Θύμενος, aor. v. θύω.

Θῡμ-ηγερέων, ό, [ἀγείρω] *riprendendo fiato, animo*, OD. 7, 283.

Θῡμηδέω, dor. **-αδέω**, [seg.] *sono lieto, allegro*, SIM. A. 6, 103; ἐπί τινι, *per qsa*. ELIOD. 10, 3: **Θῡμ-ηδής**, ές, [θυμός, ἥδος] *gradito all'animo; piacevole*, OD. 16, 389. — Cp. **-έστερος**, SUID.; Sup. **-έστατος**, ESCHL. Suppl. 962: **Θῡμηδία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *gioia; diletto; giocondità*, EUP. Κόλ. 5; PLUT. M. 713; pl. LUC. 29, 5; FIL. 2, 548.

Θῡμ-ήρης, ές, = θυμαρής, ERDN.; θυμῆρες κεράννυμι, *verso gradito lavacro*, OD. 10, 362; ἔπος, AP. R. 1, 705. — Cp. **-ρέστερος**, SET. Sal. 3, 14; Sup. **-ρέστατος**, FIL. 2, 36.

Θῡμία, ion. **-ίη**, = θυμίαμα, ARET.; **Θυμιάζω**, = θυμιάω, GEOP. 12, 8, 8: **Θυμίαμα**, τος, ion. **-ίημα**, τό, [θυμιάω] *timiama; olezzo; profumo; incenso; suffumicazione*; pl. *aromi; profumi*, ER. 1, 198; 2, 130; 7, 54; SOF. Or. 4; PL. Rsp. 373: per imbalsamare. ER. 2, 86; 4, 71: **Θυμίᾱσις**, εως, ἡ, *incensamento; suffumigio; il profumare*, DIOSC.; ORIB.; *evaporazione*, ARST. — **Θυμιᾶτέον**, vrb. di θυμιάω, GEOP. 6, 10: **-ατεύω**, = θυμιάω, SCL. ESCHN.; **Θυμιατήριον**, ου, τό, *Timiaterio*, c. cart. in Africa, I.; **-ατήριον**, ου, τό, ATT.; v. TUC. 6, 46; AND. 4, 29; ion.

-ιητήριὸν, Er. 4, 162, -ιατήρ, ῆρος, ὁ, Ec. *incensiere; acerra; turibolo.* — *b) vaso per suffumigi,* Aez. — *c) Ara,* costell. Tol.

θῡμιατίζω, = θυμιάω, Geop. 6, 13, 3; e M. 6, 12, 1'; **θῡμιατικός, ή, όν,** *buono per profumare, suffumicare; esalante vapori,* Pl. Tim. 61: **θῡμιατός, ή, όν,** *che esala, evapora; acconcio a profumare,* Ipp.; Arst.; ion. **θῡμιητά,** = θυμιάματα, Aret.; **θῡμιατρίς, ίδος, ἡ,** = θυμιατήριον, Damasc. — *che brucia profumi, incensa,* dn. Niss.

θῡμιάω, [θυμός] *profumo; ardo come profumo; brucio,* τι, Pp.; στύρακα, λήδανον, λιβανωτόν, *storace, ladano, incenso,* Er. 3, 107, 112; 6, 97; θυμιάματα, 8, 99; τινί, *in onore di qno.* At. 289; anche M. El. Vh. 12, 51: assol. *brucio incenso,* Set.; l. — p. σπέρμα καννάβιος θυμιῆται, (ion. = -ᾶται) *si brucia il seme della canapa,* Er. 4, 75; θυμιώμενα, *cose bruciate,* Pl. Tim. 66: *vado in fumo; svaporo,* Arst. — *b) affumico; purifico col fumo,* Arst.; Diosc.; p. θυμιώμεναι μέλισσαι, Arst. — *2)* intr. *fumo; esalo fumo,* ἄνθρακες θυμιῶντες, *carboni...,* Tpr. Ign. 75. — NB. a. p. ἐθυμιάθην, Diosc.; f. θυμιαθήσομαι, id.; pf. τεθυμιαμένος, Ar. 538. — forme ion.; part. pres. θυμιέοντες, Er. 3, 107, a. ἐθυμίησα, 6, 97; -σάμην, Ipp.; f. in sens. p. θυμιήσομαι, 646.

θῡμίδιον, ου, τό. dim. di θυμός, *iracondia; acrimonia,* Ar. Vesp. 878.

θῡμίζω, [θύμος] *ho sapore di timo,* Orib.

θῡμίημα, θυμιῆται, θυμιητήριον, θυμιητός, ion. = θυμια-

θῡμικός, ή, όν, [θυμός] *animoso; ardito; passionato; veemente; irascibile,* Arst.; Pol. 18, 20, 7. — Cp. -ώτερος, Arst.; Sup. -ώτατος, Di. C. 49, 36. — Avv. -ῶς, *con ardore,* Cic.; *con animosità; con sdegno,* Pol. 18, 20, 12: cp. -ώτερον, Cic.

θῡμίον, ου, τό, [θύμος] *smilace; bosso; santoreggia,* Med. — *b) porro; escrescenza carnosa,* Ipp. 877.

θῡμῖτης, ου, ὁ, [θύμος] *preparato col timo,* ἄλες, Ar. Ach. 1099; θ. οἶνος, *vino...,* Diosc.

θῡμο-βᾰρής, ές, [βάρος] *con l'animo oppresso,* Ant. 7, 146: **-βορέω,** [seg.] *mi rodo l'animo,* Es. O. 707: **-βόρος, ον,** [βιβρώσκω] *che rode, logora l'animo,* ἔρις, Il. 19, 58, ecc.; λύπη, Eschl. Ag. 103: **-δᾰκής, ές,** [δάκνω] *che morde l'animo; che affligge,* Od. 8, 185; Ant. 9, 77.

θῡμο-ειδής, ές, *animoso; coraggioso; ardente; risoluto,* Ipp. 288; Sen. Eq. 10, 17; Pl. Rsp. 456: ma più spesso in catt. sens. *impetuoso; focoso; passionato; iraconda; selvaggio,* Pl. Rsp. 375; cfr. 440: di cavallo, *restio; ombroso,* Sen. Mem. 4, 1, 3, Conv. 2, 10. — Cp. -έστερος, Sen. Eq. 9, 1. — Avv. -δῶς, *con coraggio,* Erdn. 4, 3, 3.

θῡμόεις, όεσσα, όεν, [θύμος] *pieno di timo,* Cheril.

θῡμοίτης, ου, ὁ, *Timete,* troi. Il. 3, 146.

θῡμο-κάτοχον, ου, τό, [κατέχω] *rimedio magico contro l'ira,* P.; **θῡμο-κλῆς, έους, ὁ,** [κλέος] *Timocle,* u. Ant. 12, 32: **-κτόνος, ον,** [κτείνω] *che uccide l'anima,* Ec.; **-λέαινα, ης, ἡ,** dal seg. Ant. 5, 299: **-λέων, οντος, ὁ,** *cuor di leone; magnanimo,* Om. di Achille, Ulisse, ecc.; Ar. Ran. 1041: **-λῐπής, ές,** [λείπω] *disanimato; scoraggito,* Call.; Nonn.

θῡμό-μαντις, εως, ὁ, [θ. μ.] *divinando col suo animo; presago,* Eschl. Pers. 224: **-μᾰχέω,** [μάχομαι] *combatto con animosità, violentemente; lotto fieramente,* Diod. 17, 33; τινί, D. Al. 5, 11. — *b) sono in collera, adirato; mi sdegno,* Pol. 9, 40, 4; ἐπί τινι, 27, 8, 4; πρός τινας, Plut. Demetr. 22; τισί, NT.; **-μᾰχία, ας, ἡ,** *lotta accanita,* Polien. 2, 1, 19; Ec.

θῡμον, ου, τό, [θύμος] *timo,* Eup. Alγ. 1; Antifan.; Arst. — *b) cipolla selvatica,* o *miscela di timo, miele, aceto,* Ar. Pl. 253, 283. — *c) glandula; escrescenza carnosa,* Med.

θῡμ-οξ-ά̆λμη, ης, ἡ, [θύμος, ὄξος, ἅ.] «*timossalma*»; *bevanda di timo, aceto, acqua salata,* Diosc. 5, 24: **θῡμο-πλῆθής, ές,** *pieno d'ira; iracondo,* Eschl. Theb. 686: **θῡμο-ῥαῐ́στης, οῦ,** ovv. **-ρραίστης, ὁ,** [ῥαΐζω] *distruggitore della vita; rovinoso; esiziale; crudele,* θάνατος, δῆϊοι, Il. 13, 541; 16, 414, 591; 18, 220.

θῡμός, οῦ, ὁ, [sscr. dhumah; lt. *fumus;* $\sqrt{\text{dhu}}$; cfr. θύω, θύελλα, θύος, ecc.] *animo,* (cfr. lt. *spiritus, anima, animus*) sec. i signif. fondam. *vita, sentimento, volontà, pensiero,* Om. e Seg. — *a) vita; anima; principio vitale,* Om.; Tr.; θυμὸν ἀφελέσθαι, ἀπαυρᾶν, ἐξαίνυσθαι, ὀλέσαι, *togliere la vita,* Om.; ὀλίγος δ' ἔτι θ. ἐνῆεν, *non aveva che un resto di vita,* Il. 1, 593, τὸν λίπε θ. *l'abbandonò la vita,* 4, 470; ἐπεὶ ἦρᾰρε θυμὸν ἐδωδῇ, *com'ebbe riconfortato l'animo col cibo,* Od. 5, 95; ἄψορρόν οἱ θυμὸς ἐνὶ στήθεσσιν ἀγέρθη, *gli si ridestò nel petto la vita,* Il. 4, 152. — *b) forza; ardore; gagliardia; cuore,* θ. τείρεθ' ὁμοῦ καμάτῳ τε καὶ ἰδρῷ, *si attenua l'ardore al lavoro e per la fatica e per il sudore,* Il. 17, 744, πάτασσε δὲ θ. ἑκάστου νίκης ἱεμένων, *era agitato il cuore d'ambedue per la brama della vittoria,* id. 23, 370; τείρετο δ' ἀνδρῶν θ. ὑπ' ἐλρεσίης ἀλεγεινῆς, *si stancavano le forze per il faticoso remeggio,* Od. 10, 78. — *2) animo,* come sede delle passioni; *sentimento; coraggio; cuore; ardire; ardore; veemenza; sdegno; collera,* Om. e Seg.; ἓνα θυμὸν ἔχειν, *avere un medesimo sentimento,* id.; χαίρειν, γηθεῖν (ἐν) θυμῷ, *godere nell'animo,* Om.; ἄλγος ovv. ἄχος ἱκάνει θυμόν, *il dolore occupa l'animo,* id.; δέος ἔμπεσε θυμῷ, *il timore invase l'animo,* Il.; ἐκ θυμοῦ ovv. θυμῷ φιλέειν, *amare di cuore,* id.; θυμὸν ὀρίνειν, *eccitare l'animo,* i. e. *timore, compassione,* ecc. id.; ἀπὸ θυμοῦ ἐμοὶ ἔσεαι, *sarai lungi dal mio cuore,* Il. 1, 562, ἐμῷ κεχαρισμένε θυμῷ, *carissimo al mio animo,* 5, 243. — *b) coraggio,* Om.; Att.; μένος καὶ θ. *forza e coraggio,* Il.; αὖτις θυμὸν λαβεῖν, *riprendere coraggio,* Od. 10, 461; πᾶσιν δὲ παραὶ ποσὶ κάπτεσε θυμός, *a tutti cadde innanzi ai piedi il coraggio,* Il. 15, 280; θυμὸν οὐκ ἀπώλεσεν, *non perde il coraggio,* Sof. El. 26; ῥώμη καὶ θυμῷ, *con forza e cor.* Att.; θυμὸν ἔχε ἀγαθόν, *sta di buon animo,* Er. 1, 120: κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν, sede della ragione e della passione, Om. — *c) ira; sdegno,* Il. 2, 196; θ. ὀξύς, *animo impetuoso; sdegno veemente,* Sof. Oc. 1193; con ὀργή, Isoc. 249; τὸν θυμὸν ἐπανάγειν, *eccitare lo sdegno,* Er. 7, 160; καταθέσθαι, *deporre,* Ar. Vesp. 567; ἐκχεῖν, *sfogare,* Luc.; τῷ θυμῷ χρᾶσθαι, *dar luogo allo sdegno,* Er. 1, 137. — *3) animo,* come sede della *volontà; desiderio; brama; inclinazione,* Om. e Seg.; θυμὸς ἀνώγει, ὀτρύνει, κελεύει, ἀνίησιν, ecc. *l'animo mi spinge a...,* Om.; ἐμοὶ θ. ἐφορμᾶται πολεμίζειν, *il mio animo è impaziente di combattere,* Il. 13, 73, οἱ θυμὸς ἐβούλετο, *il suo animo voleva,* 15, 596; θυμός ἐστί μοι, γίγνεταί μοι, *ho, mi viene desiderio,* Er. 1, 1; 8, 116; ὥς σοι θυμός, *come ti piacerà,* Sof. El. 1319; κατὰ θυμόν, *a piacere,* οὐ κατὰ θυμόν, οὐκ ἀπὸ θυμοῦ, *non secondo il piacere, l'inclinazione,* Om. — *b) fame; appetito; voglia,* πλησάμενος θυμὸν ἐδητύος, *avendo soddisfatto la brama del cibo,* Od. 17, 603: λόγος περὶ φόβων τε καὶ θυμῶν, *ragione dei timori e delle brame,* Pl. Phil. 40. — *4) animo,* come sede dell'intelligenza; *mente; pensiero; parere; divisamento; indole,* Om. e Seg.; φράζετο θυμῷ πολλά, *volgeva molte cose nell'animo,* ἤδεε κατὰ θυμόν, *sapeva nel suo animo,* id.; ...λόγους θυμῷ βάλε, *mettiti nell'animo le mie parole,* Eschl. Pr. 706; μνήσατο κατὰ θυμόν, *nell'animo si risovvenne,* Od. 4, 187, ἐμῷ θυμῷ δοκεῖ εἶναι ἄριστα, *alla mia mente sembra il miglior partito,* 13, 154, ἕτερος δέ με θυμὸς ἔρυκεν, *un*

altro pensiero mi ritenne, 9, 302. — NB. eol. θύμῳ, θῦμον, Teoc. — **Θῦμός**, οῦ, ὁ, *Timo*, n. di cane, Sen. Cyn. 7, 5.

Θύμος, ου, ὁ, [cfr. θύον, θύμβρα, θυμιάω] *timo*, Diosc. — *b*) *timo*, Gal., *escrescenza carnosa; verruca; fico*, Ipp.; Gal.; Diosc.

Θῡμο-σοφικός, ἡ, όν, *saggio per natura; destro; sapiente; ingegnoso*, sup. Ar. Vesp. 1280: -σοφος, ον, me. si. Ar. Nub. 877; Arr.; El. Na. 16, 15: τὸ θυμόσοφον, *docilità*, Plut. M. 970. — Cp. -ώτερος, El. Na. 16, 3.

Θῡμο-τέλης, ὁ, *Timotele*, u. Plut. M. 262.

Θῡμο-φθορέω, *mi struggo l'animo*, Sof. Tr. 142: **Θῡμο-φθόρος**, ον, [φθείρω] *che distrugge la vita; mortifero*, φάρμακον, Od. 2, 329: γράψας θυμοφθόρα πολλά, *avendo inciso molti segni* (σήματα, sott.) *mortali*, convenzionali, Il. 6, 169: ἄχος θ. *dolore mortale*, Od. 4, 716: di pers. τῷ δ' ἄλγιον ὅς κεν ἐκείνων τοῦτον ἀνιάζῃ θυμοφθόρος, *e tanto peggio per chi di loro lo molestasse con pericolo della vita*, 16, 323: πενία, Es. O. 715.

Θῡμο-χάρης, ους, ὁ, [χαίρω] *Timocare*, aten. Tuc. 8, 95.

Θῡμόω, rar. attv. *irrito*, acc. Set. — M. e p.; f. θυμώσομαι, Eschl. in sens. p. Ag. 1098; a. ἐθυμώθην, ἐθυμωσάμην, pf. inf. τεθυμῶσθαι, (Er.) *mi sdegno; m'irrito, vado sulle furie; sono sdegnato, irritato*, Att.; ἔς τινα, Er. 3, 52, τινί, Tr. *contro qno.*; τινί τινος, *contro qno. per qno.* Eu. Or. 751: τὸ θυμούμενον τῆς γνώμης, *lo sdegno dell'animo*, Tuc. 7, 68; v. Pl. Prot. 324. — di anim. ταῦροι εἰς κέρας θυμούμενοι τὸ πρόσθεν, *tori avvezzi al cozzo furente delle corna*, Eu. Bacch. 743; Virg. *irasci in cornua:* qu. *essere focoso, ombroso*, Sof. Ant. 477; Sen. Eq. 1, 10; Plut. Dio, 38.

Θῡμώδης, ες, = θυμοειδής, *animoso; ardito*, Arst.; *violento; focoso*, id. — Sup. -έστατος, El. Na. 3, 2. — *2*) **Θῡμώδης**, da θύμον, *simile al timo*, Tfr. Hp. 6, 7, 2: **Θῡμώδης**, ου, ὁ, *Timode*, u. Ant. 7, 497.

Θύμωμα, τος, τό, [θῡμόω] *sdegno; ira*, Eschl. Eum. 869: **Θύμωσις**, ἡ, *irritazione; sdegno*, Cic.; **Θῡμωτικός**, ἡ, όν, = θυμικός, Ec.

Θῡναρμόστρια, θύναρχος, lac. = θοιναρ

Θῡνέω, = θύνω, Es.

Θυννῆς, ῆδος, ἡ, agg. Θ. νῆσος, *isola Tinia*, bilin. Orf.; Ap. R. 2, 350: **Θ. ἀκτή**, *promontorio, lido*, T. Ap. R. 2, 548: **Θυνιὰς νῆσος**, 2, 673.

Θύννα, ης, ἡ, *femmina del tonno*, Antifan. Koup. 2: **Θυννάζω**, [θύννος] *colpisco* o *infilzo il tonno con la fiocina, col rampone;* tras. θ. εἴς τι, *tiro la fiocina a*, Ar. Vesp. 1087: **Θυνναῖος**, α, ον, = θύννειος, τὸ θ. *offerta a Poseidone del primo tonno preso*, At. 297: ὁ **Θ.** *Tinneo*, « uomo-tonno », n. di pescatore, Alcifr. 1, 11: **Θύνναξ**, ακος, ὁ, *piccolo tonno*, At. 302: **Θυννάς**, άδος, ἡ, dim. di θύννη, Antifan. Παιδ. 1: **Θύννειος**, α, ον, *di tonno*, At. 116; τὸ θ. e τὰ θ. sott. κρέας, κρέα, *carne...*, Ar. Eq. 354; At. 649: **Θυννεῖον**, ου, ὁ, *tonnara*, l.; **Θυννευτικός**, ἡ, όν, *di, della, per la pesca del tonno*, σαγήνη, Luc. 70, 24: **Θυννίζω**, = θυννάζω, Suid.; **Θυννίς**, ίδος, ἡ, *piccolo tonno; tinnida; femmina del tonno*, At. 303; Crat.; Arst.

Θυννο-θήρας, ου, ὁ, *pescatore di tonni*, com. di Sofr., At. 303, 306; El. Na. 15, 6: **-κέφαλος**, ον, [κεφαλή] *a testa di tonno; Tinnocefalo*, Luc. 26, 35.

Θύννος, ου, ὁ, [etim. inc.] *tonno*, Er. 1, 62; Eschl. Pers. 424; Arst.; At. 301: **Θυννο-σκοπεῖον**, ου, τό, *luogo donde si apposta il tonno*, Str. 223: **-σκοπέω**, *spio, adocchio i tonni; spio come si fa coi tonni, φόρους*, Ar. Eq. 313: **-σκοπία**, ας, ἡ, *appostamento dei tonni*, Str. 334: **-σκόπος**, ου, ὁ, *chi apposta i tonni; vedetta per i t.* Arst.; Plut. M. 980: **Θυννώδης**, ές, *da tonno; da pentolone; balordo*, Luc. 44, 25.

Θυνοί, ῶν, οἱ, *Tini*, pop. trac. passato in Bitinia, Er. 1, 28; An. 7, 2, 22.

Θύνω, [θύω] *mi affretto; corro; mi slancio; balzo; corro con impeto; infurio*, Om. — tras. ἐπ' ἄλλοτ' ἄλλον λόγον, *passare da un discorso a un altro*, Pd. P. 10, 54. — NB. impf. ἔθυνον, Sim.; θῦνον, Il. 20, 493; Orf.

Θυο-δόκος, ον, [θύος, δέχομαι] *che riceve i profumi; pieno di pr.; odoroso; sacro*, tempio, Eu. Ion. 511, 1549, Andr. 1157: **Θυόεις, όεσσα, όεν**, [θύος] *odoroso; profumato*, Il. 15, 153; Pd.; Eu. Tr. 1061; Call. Del. 300.

Θύον, ου, τό, [θύω] *tio*, alb. odoroso, = θύα, θυία, e prob. lt. *citrus*, Od. 5, 60; Tfr. Hp. 5, 3, 7: *incenso*, Pd. — *b*) *offerta*, o *focaccia per sacrifizi*, Pd. fr. 95: θύος, g. εος, ους, τό, [θύω] *aroma; profumo*, Teoc. 2, 10: in gener. *sacrifizio; offerta*, Om.; Eschl. Eum. 835; Teoc.; Eup.; poi *incenso*, Ipp.; Gal. — *vittima* o *focaccia*, Eup. Δῆμ. 22.

Θῦος, mese tessal. I.

Θυοσ-κέω, al. **-κοέω**, [seg.] *sacrifico*, Eschl. Ag. 87: **Θυοσ-κόος**, όον, ὁ, ἡ, [κοέω] *sacrificatore; sacerdote; sacerdotessa*, ovv. *aruspice, ispettore del sacrificio*, incaricato d'osservare che le vittime ardessero, e tutto procedesse secondo il rito, Om.; Eu.; μαινάδες θ. *menadi ispirate*, Eu. Bacch. 224: lt. *haruspices*, D. Al. 1, 30: agg. θυοσκόα ἱρά, *strumenti, l'occorrente per il sacrifizio*, Ant. App. 51; I.

Θυο-σκόπος, ου, ὁ, [σκοπέω] *che esamina le viscere delle vittime; aruspice*, E.; Eu. Rhes. 68: sost. **σκοπία**, ας, ἡ, Lid.

Θυο-φόρος, ον, [φέρω] *che offre incenso, vittime*, Naz.

Θυόω, [θύος] *profumo;* pf. p. τεθυωμένος, *profumato; odoroso*, Il. 14, 172; At. 486; Call. L. Pall. 63.

Θύρα, ας, ion. Θύρη, ἡ, [ind. e. dhurā, lt. *fores*] *porta*, di camera o di casa, Om. e Seg.; rar. di città, (ord. πύλαι) Plut. — freq. pl., e θύραι δικλίδες, *imposte; porta a doppio battente; porta*, Om.; θ. φαειναί, *rilucenti*, per il legno e ornamenti metallici, id.; θύραι αὐλῆς, αὔλειαι, v. αὔλειος, ἑρκειος. — θ. εἰς τὸν κῆπον φέρουσα, *che mette al giardino*, Dem. 1155, κηπαία, Att.; εἰς τὸν λιμένα, *al porto*, Plut.; θύραν ἐπιτιθέναι, (opp. ἀνακλίνω) Om. προστιθέναι, Er. 3, 78; Lis. 1, 13, κλείειν, ἐπικλείειν, συγκλείειν, ἐφελκύσθαι, ἐπισπάσαι, ecc. *chiudere, serrare*, Att.; βαλανοῦν, μοχλοῦν, *sbarrare*, id.; κρούειν, κόπτειν, κατάσσειν, ἀράσσειν, ἐπαράσσειν, *battere, picchiare alla p.* Att.; ἀνοιγνύναι, id. ἀΰσσειν, Lis. 1, 24, *aprire;* μικρὸν ἐνδοῦναι, *aprire un poco, lasciare socchiusa la p.* Plut. M. 597: δόμου ἐν πρώτῃσι θύρῃσιν στῆναι, *fermarsi sulla soglia della casa*, Od. 1, 255, ἔντοσθε θυράων, *dentro la p., sulla soglia*, 17, 339; θυρῶν ἔνδον, Sof. El. 78, ἐντὸς θ. Plut. *dentro casa;* πρὸ θυρῶν, *avanti la p.* Sof. El. 109; ἐπί, παρὰ ταῖς θύρῃσι, *alla porta; davanti la casa*, Il. 2, 788; 7, 346: ἐπὶ τὴν θύραν, τὰς θύρας, ταῖς θύραις βαδίζειν, ἥκειν, ἰέναι, φοιτᾶν, ecc. *andare a..., frequentare la casa, l'abitazione, la scuola di...*, Att. — *b*) tras. ἐπὶ ταῖς θύραις τῆς Ἑλλάδος, *alle porte della Grecia*, An. 6, 5, 23; cfr. Dem. 140; Μουσῶν ἐπὶ ποιητικὰς θύρας ἀφικέσθαι, *darsi alla poesia*, Pl. Phaedr. 245; πυρετοῦ περὶ θύρας ὄντος, *avvicinandosi la febbre*, Plut. M. 128: proverbi, γλώσσῃ θύραι οὐκ ἐπίκεινται, *la lingua non ha porte*, Teog. 421; οὐδέποτ' ἴσχει ἡ θύρα, *non si serra mai la porta*, entrano troppi ospiti, Eup. Φιλ. 9; ἐπὶ θύραις τὴν ὑδρίαν, *l'anfora fino alla porta*, ma non s'è riportata a casa, Arst. Rhet. 1, 6, 22; ἀγορᾶς οὐδὲ θύρας ἰδών, di *discorso non mai detto*, D. Al. Dem. 23. — *c*) αἱ τοῦ βασιλέως θύραι, *la porta, la corte del re di Persia*, come ora diciamo « la Sublime Porta », Er. 3, 119; Att.; ἐπὶ τὰς θύρας φοιτᾶν, *frequentare la corte*, Sen. Hell. 1, 6, 7, ἐπὶ τὰς θύρας ἰέναι, *andare alle porte*, An. 2, 1, 8; περὶ τὰς

θ. διατρίβειν, *trattenersi...*, ARST. — *2)* anal. *ingresso*, della spelonca, OD. 9, 243: *sportello*, di un cocchio, CTR. 6, 4, 9: θ. καταπακτή, *cataratta*, ER. 5, 16: *asse; tavolato; zattera*, 2, 96: *palizzata*, 8, 51; TUC. 6, 101: *valvola*, di orologi, ARST. — NB. g. pl. θυρέων, ion. θυρέων, OM.; -ᾶν, TEOC.; d. θύρῃσι, OM.; a. dor. θύρᾱς, TEOC. eol. θύραις, ID.

θύραζε, avv. di moto, [θύρα] *alla porta; per la porta; fuori*, OM.; AR. Rad. 748: in gener. *fuori*, ID.; ἔκβασις ἁλὸς πολιοῖο θ. *uscita fuori dal grigio mare*, OD. 5, 410; ἐκ μηροῦ δόρυ ὦσε θ. *estrasse fuori il giavellotto dalla coscia*, IL. 5, 694; ἐκφέρειν θ. *portar fuori*, AR. Ach. 359. — senza idea di moto, τά τ' ἔνδον, τά τε θ. *le cose di dentro, le cose di fuori*, EU. Or. 604: con gen. θ. τῶν νόμων, = ἔξω τ. ν. Bacch. 331.

θύραθεν, avv. *dalla porta; dal di fuori*, EU.; di quiete, anche θύρηθι, ep. *al di fuori; fuori*, θύρηθ' ἔα ἀμφὶς ἐκείνων, *ero fuori (dell'acqua) lungi da essi*, OD. 14, 352: οἱ θύραθεν, *quelli di fuori; i nemici*, ESCHL. Theb. 68. 193; *i pagani*, EC.; τὰ θ. *i beni esteriori*, SIN. — opp. ἔνδοθεν, tras. SOF. Tr. 1021.

Θυραιεύς, έως, ὁ, *Tireo*, u. NONN.

θύραιος, α, ον, e 2, [θύρα] *alla porta; fuori*, TR.; θυραῖον οἰγνεῖν, *uscire*, SOF. El. 313, τίν' ἔχει στίβον, ἔναυλον ἢ θυραῖον; lett. *cammina dentro o fuori?* i. e. *va dentro o fuori?* Ph. 158. — tras. θ. μηρός, *parte della coscia non coperta*, (dalla tunica) ID. fr. 791; θ. δόξα, *opinione estrinseca*, PLUT. Cato ma. 18. — *b) fuori di casa, di patria; assente; lontano*, ESCHL. Ag. 1608, Ch. 115; θυραῖον ἐλθεῖν, *venire dal di fuori*, EU. Ion. 702; θ. ἔστω πόλεμος, *la guerra sia di fuori*, ESCHL. Eum. 864. — *c) estraneo; straniero; appartenente ad altri; d'altri*, ἄνδρες θ. *stranieri*, EU. Hipp. 409, θυραῖα φρονήματα ἀνδρῶν, *pensieri di estranei*, 395, πῆμα, *male altrui, estraneo*, Alc. 778; χείρ, *mano estranea*, Ph. 848, ὄλβος, *felicità*, ESCHL. Ag. 837. — *2)* ἡ θυραία, *soglia; entrata*, I.

θυρᾰ-μάχος, ον, [μάχομαι] *che combatte avanti le porte*, AT. 617.

θύρ-ανοίκτης, ου, ὁ, [ἀνοίγω] *che apre le porte*, DISC.; CRIS.

θύρᾱσι, avv. loc. *alla porta; fuori*, AR. Vesp. 891, Pax, 942: *fuori; in paese straniero*, SOF. Oc. 401.

θύρ-αυλέω, *vivo, sto all'aperto, fuori di casa*, PL. Pol, 272, Leg. 695; ISOC. 132; SEN. Oec. 7, 30; di soldati, *in campo*, ARST.; PLUT. — *b) passo la notte alla porta di uno*. PLUT. M. 759; FIL. 1, 306; PLOT. 6, 5, 10: θύραυλία, ας, ἡ, [αὐλή] *il vivere, lo stare all'aperto, fuori di casa*, T. LOCR. 103; ARST.; *in campo, nell'accampamento*, PLUT. M. 498. — *b) il passare la notte alla porta di uno*. FIL. 1, 155; LUC. 17, 10.

θύρα-φορός, οῦ, ὁ, = θυρωρός, IL. 22, 69.

Θυργωνίδαι, ῶν, αἱ, *Turgonide*, demo att. IG.

θύρδα, = θύραζε, ἔξω, arcad. E.

Θυρία, ας, ἡ, ion. -έη, ER. 6, 76; ATT.; v. TUC. 2, 27; 4, 57; pl. Θυρίαι, ῶν, αἱ, ER. 1, 82; INOC. 136, *Tirea*, c. e reg. argol.; Θυρέῃσι, ER. 1, 82; Θυρέαισι, PLUT. M. 858, *a T.*; agg. Θυρεατικός, ἡ, όν, AT. 678: Θυρεᾶτις, ιδος, ἡ, γῆ, *reg. di T.* TUC. 2, 27; PLUT. Pyrrh. 32.

θυρεα-μάχία, ας, ἡ, *tireamachia*, sor. di *gara con scudo lungo e spada*, l. di Samo: θυρι-ασπις, ιδος, ἡ, [θυρεός, ά.] *grande scudo*, ANT. 6, 131: θύρεα-φόρος, ον, = θυρεοφόρος, POL. 5, 53, 8; PLUT. Aemil. 19; ARR.; θύρεο-ειδής, ές, *a forma di scudo lungo*, STR. 822; GAL.

θυρεός, οῦ, ὁ, [θύρα] *grossa pietra*, usata come porta, OD. 9, 240, 340. — *b)* poi *scudo*, oblungo e grande, sim. a porta, orig. di legno; opp. ἀσπίς, scudo rotondo e metallico; lt. *scutum* e *clipeus*, D. AL. 4, 16; AT. 196: *scudo*, gallico o rom. POL. 2, 30, 3; 6, 23, 2; NT. — *b) ovale*, PROCL.

θύρεο-φορέω, *sono armato di scudo lungo*, POL. 10, 13, 2: -φόρος, ον, [φέρω] *armato di sc.* SET.; POL. 10, 29, 6; PLUT. Crass. 25.

θυρεόω, [θυρεός] *copro, difendo con lo scudo*, AQU.

θύρ-επανοίκτης, ου, ὁ, [ἐπανοίγω] *apritore di porte*, epit. del fil. Cratete che s'introduceva in casa di chiunque, PLUT. M. 632; DI. L. 6, 86.

θύρετρα, ων, τά, *porta*, OM.; EU.; CALL. Ap. 3; AN. 5, 2, 17; PD.: in sg. θύρετρον, POL. 30, 16, 5; LUC. — agg. -ετρικός, ἡ, όν, l.

θύρη, = θύρα.

θύρηθι, v. θύραθεν, OD. 14, 352: θύρηφι, [θύρα] dat. avverb. *alla porta; di fuori; fuori*, OD. 9, 238; 22, 230; ES. O. 363; STOB.

θυρίδιον, ου, τό, = θύριον, GEOP. 15, 6, 2.

θυριδωτός, ή, όν, *con aperture o finestre*, POLL.

θύριον, ου, τό, [θύρα] *porticina; porticella*, AR. Nub. 92, Th. 26; PLUT. Cleom. 8: tras. M. 940: θύριον, ο , τό, *Tirio*, c. acarn. POL. 4, 6, 2; 4, 25, 3: ab. Θυριεύς, έως, ὁ, SEV. Hell. 6, 2, 37.

θύρις, ίδος, ἡ, dim. di θύρα, *porticina; apertura*, PL. Rsp. 359; NT.; *finestra; imposte*, AR. Vesp. 379, Th. 797; *porta*, PLUT. M. 273. — *b) finestra*, ARST.; PLUT.; NT. — *c)* anal. *tavoletta*, AT. 521: *apertura delle cellule delle api*, ARST.; *cella; cellula*, ID.; *valva, valvola nei crostacei*, ID. — *d) feritoia*, I.; DIOD. 20, 91.

Θυρξεύς, έως, ὁ, *Tirseo*, epit. d'Apollo, PAUS. 7, 21, 13.

θύρο-ειδής, ές, *simile a porta*, t. anat. *tiroide*, GAL.; HIPPIATR. 40

θύρ-οιγός, οῦ, ὁ, = θυρωρός, E.

θύροκιγκλίδες, ων, αἱ, *cancelli*, I.

θύρο-κοπέω, *scassino la porta*, AR. Vesp. 1254. — *b) batto, picchio alla porta*, ANTIPAN. fr. inc. 71: e estens. *batto, picchio*, come alla porta, πλευράν, *il fianco*. PLUT. M. 503: tras. ὁ λιμὸς τὴν γαστέρα θ. *la fame...*, ALCIFR. 3, 70: -κοπία, ας, ἡ, *il bussare, bussata alla porta*, DIF. fr. inc. 46: -κοπικός, ή, όν, *che batte alla porta*; τὸ θ. « *tirocopica* », sor. di *serenata per fare aprire la porta*, AT. 618: -κόπος, ον, [κόπτω] *che batte alla porta; mendicante*, ESCHL. Ag. 1195.

θύρο-κρουστέω, NISS.; -κρουστέω, BAS. *batto alla porta*.

θύρο-πηγία, ας, ἡ, [πήγνυμι] *fabbricazione di porte*, TPH. Hp. 5, 7, 6: -ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante di porte*, POLL.; soprann. d'Aristomene com. SUID.; E.

θυρόω, [θύρα] *fornisco di porte*, AR. Av. 614; βλεφάρους θυρῶσαι τὴν ὄψιν, *munire l'occhio con le palpebre come con porte*, SEN. Mem. 1, 4, 6; ἐξόδους πολλαῖς τεθυρωμένον, *fornito di molte porte d'uscita*, LUC. 53, 8.

θύρριστον, ου, τό, = Θύριον, ANT. 9, 553

θυρσάζω, lac. Θυρσάδδω, [θύρσος] *porto, agito il tirso bacchico*, g. pl. fm. θυρσαδδῶν, AR. Lys. 1313: θυρσάριον, ου, τό, [ᾰ] *piccolo tirso*, PLUT. M. 614: θυρσ-εγχής, ές, [ἔγχος] *dalla lancia in forma di tirso*, ORF. H. 44.

θυρσ-ίαμβος, ου, ὁ, *tirso-giambo*, voce com. LID.; Θυρσίνη, ης, ἡ, = ὀροβάγχη, DIOSC.; Θύρσιον, ου, τό, = θύμον, DIOSC.; ed anche = κατανάγκη, ID.; Θύρσις, ιδος, ὁ, *Tirsi*, pastore, TEOC. 1, 19, 65.

θυρσίτης, ου, ὁ, = ὠκιμοειδές, DIOSC.; Θυρσίων, ωνος, ὁ, *tursione*, parte di pesce, AT. 310.

θύρσο-ειδής, ές, *simile a tirso*, DIOSC. 3, 19: -λογχος, ον, *simile a tirso*, STR. 19: ὁ θ. *tirso in forma di lancia*, AT. 200: -μάνής, ές, [μαίνομαι] *furente col tirso*, EU. Ph. 792; ORF. H. 49.

θύρσος, ου, ὁ, [cfr. lt. *fustis*] *tirso*, bastone dei baccanti e delle baccanti, attorniato di ellera e pampini e con una pigna in cima, EU. Bacch. 80; PLUT. Alex. 2. —

NB. pl. eterocl. θύρσα, Ant. 6, 158: **θύρσος, ου, ὁ,** *Tirso*, u. Plut. Ant. 73.

Θυρσο-τϊνάκτης, ου, ὁ, [τινάσσω] *agitatore del tirso*, Bacco, Orf. H. 51: **-φορέω,** *porto il tirso*, Diod. 4, 3: con acc. *guido col tirso in mano*, θιάσους, *tiasi*, Eu. Bacch. 556: **-φορία, ας, ἡ,** *il portare il tirso; tirsoforia*, Plut. M. 671: **-φόρος, ον,** *che porta il tirso*, Eu. Cycl. 64; **-χαρής, ές,** [χαίρω] *che gode del tirso*, Ant. 3, 1.

Θυρσόω, [θύρσος] *muto in tirso*, λόγχαι τεθυρσωμέναι, Diod. 4, 4.

Θύρωμα, τος, τό, [θύρα] *porta con tutti i connessi; porta; uscio*, Tuc. 3, 68; Lis. 19, 31; Pl. Pol. 280; διξὰ θυρώματα, *due porte*, ἐν τοῖσι θυρώμασι, *tra le due porte*, Er. 2, 169. — *b*) *finestra*, Set.; Plut. M. 273. — *c*) *tavoletta*, Archit.; *tavole*, Diod. 20, 86: in sg. E.; I.

Θυρών, ῶνος, ὁ, [θύρα] *vestibolo; atrio*, Sof. Or. 1212, El. 328; Luc. 17, 42; Plut. Pyrrh. 34.

Θυρωρεῖον, ου, τό, [-ωρός] *stanza, cella del portiere*, Vitr.; **-ωρέω,** *sono portiere*, Plut. M. 830: **-ωρός, οῦ, ὁ, ἡ,** ep. **Θυραωρός,** Il. [θύρα e οὖρος] *portiere; portinaio; portinaia*, Er. 1, 120; Att.; v. Pl. Phil. 62; Luc. 11, 7; Eschl. Ch. 565; NT. — **Θυρουρός,** P.

Θυρωτός, ή, όν, *fornito di porta* o *apertura*, Babr. 59.

Θῦς, = σῦς, scherz. Clem. 1, 1049.

Θῦς, υός, ὁ, acc. Θῦν, *Tis*, re pseflag. El. Vh. 1, 27.

Θῦσαι, ῶν, αἱ, [θύω] *baccanti*, Lic. 106.

Θυσάνη,δόν, avv. [θύσανος] *a modo di fiocchi, di frangia*, El. Nu. 16, 11: **Θυσάνο-ειδής, ές,** = seg. Eun. 50, 3: **Θυσάνόεις, όεσσα, όεν,** ep. **Θυσα-,** *ornato di frangia; a fiocchi*, Il. 15, 229; 17, 593.

Θύσανος, ου, ὁ, [√dhu, idea di scuotere: cfr. θύω, ecc.] */rangia; fiocco*, Il. 2, 448; 14, 181; Er. 4, 189; Diod. 18, 26. — *b*) *fiocco, luna*, del vello d'oro, Pd. P. 4, 231: *branche*, dei polipi, Opp. H. 3, 178.

Θυσάν-ουρος, ον, [οὐρά] *dalla coda fioccuta*, E.; **Θυσανώδης, ες,** *in forma di frangia*, Tfr. Hp. 1, 6, 4: **Θυσάνωτός, ή, όν,** *guarnito di frange, di fiocchi*, κιθών, αἰγέη, ἐσθής, Er. 2, 81; 4, 189; ἔνδυμα, Ios. Bi. 5, 5, 7.

Θυσείων, desider. di θύω, Erdn. Gra.

Θύσθλα, ων, τά, [θύω] *gli arredi sacri per il culto di Bacco*, tirsi, faci, ecc. Il. 6, 134: poi *sacrifizio a Bacco; festa di B.* Opp. C. 1, 26; e sg. Plut. M. 501. — *b*) *sacrifizio*, in gener. Orf.; Lic. 459.

Θυσία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [»] *sacrifizio*, Er.; Att.; Pd.; *offerta; cerimonie del sacrifizio; rito sacro*, id.; *festa congiunta a sacrifizio*, Pl. Phaed. 61; ἐν θυσίῃσι εἶναι, *stare in feste religiose*, Er. 8, 99; θυσίαν, θυσίας ἀνάγειν, ἔρδειν, ἐπιτελέειν, Er. 1, 131; 2, 60, 63; θύειν, ποιεῖσθαι, Pl. Rsp. 362, Conv. 174, *compiere; fare; offrire*; ποιεῖν, *preparare; fare*, Att.; κηρύσσειν, *bandire; intimare*, id.; ὁ τῆς τελεώσεως, *di consecrazione*, Set.; χαριστήριος, *di ringraziamento*, Ios.; δέκομαι θυσίαισίν τινα, *onoro di sacrifizi*, Pd. P. 5, 86; θυσίῃσι ἱλάσκεσθαι θεόν, *rendersi propizio, placare...*, Er. 1, 50; 6, 105; ὅταν θεοὶ θυσίαν δέχωνται, *quando accolgano il sacrifizio*, Eschl. Theb. 701. — *b*) *vittima; offerta*, Luc.; Plut. M. 184; Set.; NT.

Θυσιάζω, [prec.] f. **-άσω,** *sacrifico; offro un sacrificio, sacrifici*, Set.; det. a, Set.; Diod. 4, 3: acc. μῆλα, At. 382; ὑπέρ τινος, l.; βωμούς, *sugli altari*, Diod.

Θυσίασμα, τος, τό, [prec.] *sacrifizio; vittima*, Set.; **Θυσιαστήριον, ου, τό,** [seg.] *altare; ara*, Set.; NT.; Ios. Ai. 8, 4, 1: **Θυσιαστήριος, α, ον,** *di, del, per il sacrifizio*, ὕμνος, Tim.; **Θυσιαστής, οῦ, ὁ,** *sacrificatore*, Scl. Eu.; **Θύσιμος, ον,** [θύω] *atto, buono per il sacrifizio*, Ar. Ach. 784; κτήνεα, Er. 1, 50: **Θυσιο-πάρεδρος, ον,** *presente al sacrifizio*, Ec.; **Θυσιουργός, οῦ, ὁ,** [ἔργον] *sacrificatore*, Tol. Tetr. 179.

Θύσις, εως, ἡ Θῦσις, ἡ, [θύω] *impetuosità; fervore; effervescenza*, Pl. Crat. 419. — *b*) = θυσία, Ec.

Θύσκη, Θύσκος, = θυΐσκη.

Θυσμικός, ή, όν, *del sacrifizio*, I.

Θυσσαγέται, ῶν, οἱ, *Tissageti*, pop. scit. Er. 4, 22, 123.

Θύσσανος, Θυσσανόεις, ep. = θυσαν-

Θυσσάς, άδος, ὁ, = θυιάς, agg. *furente*, I.

Θύσσος, ου, ovv. **-σσός, ἡ,** *Tisso*, c. maced. Er. 7, 22; Tuc. 4, 109; 5, 35.

Θυστάς, άδος, ἡ, [θύω] agg. *del, nel sacrifizio*, Eschl. Theb. 269; λιταὶ θ. *preghiere che accompagnano il s.* Sof. Ant. 1019: subst. *veste da...*, Eu. — *b*) **Θύστας, ὁ,** cret. = ἱερεύς, E.

Θύστρα, ων, τά, *offerte; vittime*, I.

Θυτεῖον, ου, τό, *luogo per i sacrifizi*, Eschn. 3, 122: **Θυτέον,** v. b. di θύω, *sacrifico*, Att.; v. Pl. Rsp. 365: **Θυτήρ, ῆρος, ὁ,** *sacrificatore; sacerdote*, Tr.; v. Eschl. Ag. 224: **Θυτήριον, ου, τό,** *sacrifizio*, Eu. It. 243. — *b*) *altare*; *Ara*, costell. Arat. 403.

Θύτης, ου, ὁ, = θυτήρ, Diod. 17, 17; Epitt. 1, 17, 18: **Θυτικός, ή, όν,** *di, del, per il sacrifizio*, Str. 154; Luc. 15, 45: ἡ θ. (τέχνη) At. 659, τὸ θ. Plut. M. 904, *scienza dei sacrifici* o *della divinazione*.

Θύψαι, Θύψω, v. τύφω. — **Θύψις, εως, ἡ,** *bruciamento*, Scl. Ar.

Θύω, [sscr. dhu; cfr. θυμός, lt. *fumus, furare, suffio;* ῠ, pt. ῡ,] impf. ἔθυον, pt. θῦον, f. θύσω, -σομαι, a. ἔθῡσα, pf. τέθυκα, M. e p. τέθυμαι, ppf. ἐτέθυτο, a. ἐτύθην, f. τυθήσομαι: pres. θύων, θύοντα, θύοντες, Om. — **A.** pres. impf. Om.; Es.; a. ἔθῡσα, Call.; a. 3 θύμενος, Pratin. (At. 617) megl. σύμενος, pres. lesb. θυίω, ctr. θύνω, Om. *sbuffo; mi agito; infurio; smanio; imperverso; balzo*, ἄνεμος λαίλαπι σὺν λαίλαπι θύων, *vento tempestoso*, Od. 12, 400, 403; di acque, Il. 21, 234; Es.; κῦμα θύε, *si agitava...*, Od. 13, 85: di pers. ὀλοιῇσι φρεσὶ θύει, *infuria con esiziali divisamenti*, Il. 1, 342; ἔγχει θύειν, lett. *infuriava con la lancia*, 11, 180, tras. δάπεδον αἵματι θύεν, *il pavimento era inondato di sangue*, Od 11, 420. — **B.** *sacrifico; offro un sacrifizio*, (sens. prim. *far fumare,*) Om. e Seg.; assol. Er. 1, 31; 4, 60; Att.; con acc. e dat. ἄργματα θῦσε θεοῖς, *offrì le primizie agli Dei*, Od. 14, 446; in Om. non mai per sacrifizi cruenti: κριθάς, πυρούς, *orzo, frumento*, Ar. Av. 565; δεῖπνα, πέλανον, *vivande, focaccia*, Eschl. Eum. 109, Pers. 204: con dat. di cosa, τούτῳ ὅ, τι ἔχοι ἕκαστος, *quel che ciascuno poteva avere*, Er. 1, 50: rar. gen. λιβανωτοῦ τινι, *incenso a*, Di. C. 56, 31. — *b*) di sacrifizi cruenti, τῷ ἡλίῳ ἵππους, *cavalli al sole*, Er. 1, 216; βοῦν, *bue*. Ar. ecc.; παῖδα, Eschl. Ag. 1417. — p. τὰ θυόμενα, τὰ τεθυμένα, *le parti della vittima sacrificata*, Sen. Lac. 15, 3, Hell. 4, 3, 14, ma τὰ τεθυμένα ἱερά, *il sacrifizio offerto*, 3, 5, 5: θύσαντος τὰ ἱρά, *offerte le vittime*, Er. 1, 59; θύουσι οὐχ ἱερεῖα ἀλλὰ θύματα, *sacrificano non vittime, ma prodotti*, Tuc. 1, 126. — *c*) *uccido*, Ar. Lys. 1062; Set. — *2*) *celebro, festeggio con un sacrifizio, con sacrifizi*, acc. σῶστρα, *fo sacrifizi per la salvezza ottenuta; celebro con s. la salv.* τινός, *di qno.* Er. 1, 118; σωτήρια, sott. ἱερά, me. si. An. 3, 2, 9: γενέθλια Pl. 1 Alc. 121, Λύκαια, Sen. 1 2, 10, Ἡράκλεια, Dem. 368, γάμους, Plut. Pomp. 55, *genetliaco, feste di Giove Liceo, di Eracle, nozze:* con dopp. acc. εὐαγγέλια θύειν ἑκατὸν βοῦς τῇ θεῷ, *per la buona notizia immolare 100 buoi ad Atena*, Ar. Eq. 656: Ἑστίᾳ θύειν, prov. *sacrificare a Estia*, per chi dà mal volentieri: nei sacrifizi a Estia non si ammetteva a partecipare della vittima, Teop. Com. Καπ. 4. — **M.** *sacrifico, per me; offro un sacrifizio*, Att.

v. AN. 2. 2, 3; PL. Rsp. 378. — *b) sacrifico per consultare gli Dei*, ER. 7, 167, 189; ἐπί τινι, ὑπέρ τινος, *riguardo a qsa.* AN. 6, 4, 9; 5, 6, 27; ἐπὶ Πέρσῃ, ἐπὶ Κρότωνα, *riguardo alla spedizione in Persia, contro Crotone*, ER. 5, 44; 9 10; cfr. AN. 7, 8, 21: εἰ βέλτιον εἴη, *per sapere s'era meglio*, AN. 6, 1, 31; ἐθύετο (al. ἔθυε) τῷ Διὶ πότερα λῷον εἴη, *sacrificava per sapere se...*, 7, 6, 44: διαβατήρια θύεσθαι, *sacrificare per (ottenere) il felice passaggio*, TUC. 5, 54. — *c) lacero; dilanio*, di bestie, ESCHL. Ag. 137. — NB. pres. dor. cong. θύωντι, TEOC.; part. fm. θύοισα, PD. — impf. iter. θύεσκον, IPPON 28: fut. dor. θυσῶ, TEOC.; 3 pl. θυσέοντι, L.; *f.* θύσομαι in sens. pass. ER. 7, 197: aor. ep. θῦσα, OD; a. inf. p. τυσθῆν, = τυθῆναι, ARCAD.

θυώδης, ες, [θύος] *odoroso; profumato*. OD. 4, 121; 5, 264; EU. Andr. 1026 — Cp. -έστερος, TFR. Hp. 3, 15, 3. — *2)* da θύον, *di, del tio*, TFR. Hp. 5, 4, 2: **θυώεις, ώεσσα, ωεν,** = θυόεις, E.; AT. 486: **θύωμα, τος, τό,** *profumo; aroma; spezie*, ER. 2, 40, 86; 3, 113; SIM. A. 14; LUC. 72. 20, 46.

Θυώνη, ης, ἡ, INN. O. 26; dor. **Θυώνα,** PD. [θύω] *Tiona*, soprann. di Semele: **ὁ Θυωναῖος,** *Tioneo; Dioniso*; *f. di Semele*, OPP. C. 1, 27.

Θυώνιχος, ου, ὁ, *Tionico*, u. TEOC. 14.

Θυωρίς, ίδος, sott. τράπεζα, = θυωρός, POLL.; **θυωρίτης, ου, ὁ,** tras. *giudice; esaminatore, xάλλους, della bellezza*, Paride, LIC. 93: **θυωρός, οῦ, ἡ,** [θύω] sott. τράπεζα, *mensa del sacrifizio*, E.; FERREC. in DI L. 1, 119: *mensa*, in gen. CALL. Dian. 134. — *2)* ὁ θ. da θύος, *profumiere*, NIC. Th. 103.

Θώ, = θώρακα, ANT. 6, 85.

Θῶ, Θῇς, Θῇ, ecc. a. 3 cong. di τίθημι.

Θωά, ᾶς, ion. **Θωή, ῆς, ἡ,** [√dhe, τίθημι] *castigo; pena; multa; ammenda*, OD. 2, 192; **Ἀχαιῶν,** *da parte degli Ach.* IL. 13, 669. — NB. **Θωΐ, Θωϊῆ, Θώια, Θώτον, Θώιασις,** L.; **Θωάζω, Θωάω, Θωιάω, Θωέω,** inf. θωῆν, *do una pena, multa*, ID.; **Θωάδδω,** *pago*, ID.

Θώαντες, v. θώς, I.

Θωκέω, ion. dor. = θακέω, ER. 2, 173.

Θᾶκόνδε, [seg.] *a consesso; a concilio*, OD. 5, 3.

Θῶκος, ου, ὁ, [θάσσω] = θᾶκος, θόωκος, *seggio; sedile*, OM.; ER. 1, 181; 9, 94; PD. — *il sedere a consiglio, nell'assemblea; assemblea; consesso*, OD. 2, 26; 15, 468; ER. 6, 63.

Θῶμα, Θωμάζω, Θωμάσιος, ecc. ion. = θαυμ-, ER.

Θῶμαι, inf. θῶσθαι, ESCHL. 44; f. θωσοῦμαι, EPICAR. 167, dor. = θοινάομαι, *banchettare*.

Θωμᾶς, ᾶ, ὁ, *Tommaso*, u. NT.

Θῶμιγξ, ιγγος, ἡ, *cordicella; legame*, ER. 1. 199: *corda dell'arco; nervo*, ESCHL. Eum. 182, Pers. 461: *lenza*, per pescare, Opp. H. 3, 76: *canapo; fune*, POLIEN.; EL. Vh. 3, 26: **θωμίζω,** ονν. **-ισσω,** E.; f. -ίξω, a. ἐθώμιξα, a. p. part. θωμιχθείς, *batto con una fune; flagello*, ANACR. 20.

Θῶμισυ, crasi, = **τὸ ἥμισυ.**

Θωμός, οῦ, ὁ, [√dho, dhe, θέμα, τίθημι] *cumulo*, ESCHL. Ag. 295; AR. Lys. 973; TFR. Hp. 8, 11, 4.

Θῶν, ῶνος, ὁ, *Toni*, re egiz. che accolse Menelao, OD. 4, 228; ER. 2, 116, anche **Θῶνις, ιδος, ὁ,** ER. 2, 114, 115; EL. Na. 9, 21; **Θώνιος, ου, ὁ,** NIC. Th. 313. — **Θωνίς, ίδος, ἡ,** PLUT. Demetr. 27; **Θώνιον, ου, ἡ,** ANT. 7, 627, *Tonide*, dn. egiz.

Θωπεία, ας, ἡ, [-εύω] *adulazione; carezze; parole lusinghiere*, EU. Or. 670; AR. Eq. 890; PL. Leg. 633, 906: **θώπευμα, τος, τό,** *parole adulatorie; adulazione; lusinghe; moine*, AR. Vesp. 563; EU. Suppl. 1103; PL. Rsp. 590: **θωπευμάτιον, ου, τό,** dim. del prec. AR. Eq. 788: **θωπευτικός, ή, όν,** *adulatorio; carezzevole; lusinghiero*, PL. Leg. 634; ARST. — AVV. **-ῶς,** GAL.; DI. C. 69, 6.

Θωπεύω, [θώψ] *adulo; lusingo; carezzo; piaggio; presto omaggio*, τινά, SOF. Oc. 1003, 1336; EU. Her. 983; AR. Ach. 657; τὸν δεσπότην λύγῳ θωπεῦσαι, *adulare il padrone con le parole*, PL. Theaet. 173; τὸν δῆμον, ESCHN. 3, 226: σὺ ταῦτα θώπευε, *tu fa queste adulazioni; tu adula così*, SOF. El. 397: καιρόν, *fa conto delle occasioni, delle circostanze*, FOC. — anal. ἵππον, *carezzare il cavallo*, SEN. Eq. 10, 13, Cyn. 6, 21. — pass. AR. Eq. 1116.

Θωπικός, ή, όν, = θωπευτικός, AR. Lys. 1037.

Θῶπλα, crasi, = τὰ ὅπλα, AR. Av. 449.

Θώπτω, = θωπεύω, ESCHL. Pr. 937; f. θώψω, fr. 231.

Θώρ, fenic. = βοῦς, PLUT. Syll. 17.

Θωράκειον, ου, τό, = θωράκιον, *corazza; riparo; propugnacolo; baluardo*, ESCHL. Theb. 32; I.

Θωράκίζω, [θώραξ] f. -ίσω, a. ἐθωράκισα, pf. p. τεθωράκισμαι, a. ἐθωρακίσθην, *vesto, copro di corazza; corazzo; armo*, θωρακίσας αὐτοὺς καὶ ἵππους, *avendo armato essi e i cavalli*, CYR. 8, 8, 22; τεθωρακισμένοι, *corazzati*, AN. 2. 5, 35; TUC. 2, 100; cfr. CYR. 6, 1, 50: τοὺς ἡνιόχους ἐθωράκισε πάντα πλὴν τῶν ὀφθαλμῶν, *coprì gli aurighi di armatura in tutto, eccetto gli occhi*, 6, 1, 29: anal. θωρακισθεὶς πηλῷ, *coperto di fango come d'una corazza*, STR. 812. — **Μ.** καταβὰς ἐθωρακίζετο, *sceso dal carro si armava di corazza*, AN. 2, 2, 14.

Θωρᾱκικός, ή, όν, *del torace; sofferente di mal di petto*, ARZ.

Θωράκιον, ου, τό, dim. di θώραξ, *corazza; piccola corazza*, LUC. 48, 49. — *b)* anal. t. mil. *parapetto*, DIOD. 17, 44: *torre portata dagli elefanti*, ID. 2, 17; POL.; EL. Na. 13, 9: *tettoia dell'ariete*, AT. MAT. — *riparo*, POL. 8, 6, 4, *dei difensori*, DIOD. 14, 51: sor. di *gabbia*, sull'albero della nave per riparo dei saettatori; *coffa*, AT. 475: *tamburo*, d'un teatro, ERON.

Θωρᾱκισμός, οῦ, ὁ, [θωρακίζω] *il corazzare; corazzatura*, SET.; **Θωρᾱκίτης, ου, ὁ,** *soldato corazzato*, POL. 4, 12, 3; 10, 29, 6: **-κῖτις, ιδος, ἡ,** agg. ζώνη θ. I.

Θωράκο-ειδής, ές, *in forma di corazza*, FIL. 2, 226: **-ζώνη, ης, ἡ,** *toracozona; cintura della corazza*, SCI.. IL.; **-ποιός, οῦ, ὁ,** *fabbricante di corazze*, SEN. Mem. 3, 10, 9: **-πώλης, ου, ὁ,** [πωλέω] *mercante di corazze*, AR. Pax, *personae*: **-φόρος, ον,** ion. **Θωρηκ-,** [φέρω] *che porta corazza; corazzato*, ER. 7, 89, 92; 8, 113; CYR. 5, 3, 36.

Θωράνιος, ου, ὁ, *Toranio*, u. PLUT. Sert. 12.

Θώραξ, ακος, ὁ, ion. **Θώρηξ,** eol. **Θόρραξ,** ALC. [cfr. lt. *lorica*] *corazza; lorica*, armatura, prima di pelle o grosso panno, poi di metallo a vari pezzi uniti tra loro e mobili, per difesa del petto, del dorso e delle spalle e tal. anche della nuca; per la materia e gli ornati era detta χάλκεος, ποικίλος, παναίολος, πολυδαίδαλος, ecc. IL. ecc.; ER. e SEG. — *b)* tras. *riparo; schermo; difesa*, ER. 1, 181; DI. C. 74, 10. — *c) fascia per il petto*, GAL. — *2)* estens. *torace; tronco; busto*, EU. H. f. 1095; PL. Tim. 69; ARST.; IPP. — **Θώραξ, ακος, ὁ,** ion. **Θώρηξ,** *lorace*, u. ER. 9, 1; SEN. Hell. 2, 1, 18; PD.

Θωραχθείς, cfr. θωρήσσω, PD.

Θώρηξ. Θ., Θωρηκοφόρος, ion. = θωρα-

Θωρηκτής, οῦ, ὁ, [θωρήσσω] *armato di corazza; corazzato; armato*, IL.; PLUT.; τις Λυκίων πύκα θωρηκτάων, *qualcuno dei Lici ben armati*, IL. 12, 317, ὅτ' Ἀργείοισι μαχοίατο θωρηκτῇσιν, *quando combattano...*, 21, 429.

Θώρηξις, εως, ἡ, [θωρήσσω] *il bere vino puro; ubriachezza; il bere*, IPP.; GAL.

Θωρήσσω, ep. = θωρακίζω, a. (ἐ)θώρηξα, pf. τεθώρηκα, M. e p. θωρήσσομαι, f. -ξομαι, a. p. ἐθωρήχθην, *armo di corazza; armo*; causat. *fo armare*, θωρῆξαί ἑ κέλευε Ἀχαιούς, *digli di far armare gli A.* IL. 2, 11,

Μυρμιδόνας ἐποιχόμενος θώρηξεν Ἀχιλλεύς, *andando tra i M. provvedeva a farli armare*, 16, 155. — **M.** e p. *mi armo*, Om.; Es.; Ar. Ach. 1134; ἐς πόλεμον e πόλεμον μέτα, *per la guerra*, Il.; χαλκῷ, Od. 23, 369. — *2) fortifico con la bevanda*, acc. Ipp. 1046; Nic. Al. 32: *fo bere vino puro; ubriaco*, Teog. 842. — **M.** e p. *mi ubriaco*, Ipp.; Teog. 413, 470: θωρηχθείς, Ipp. 514, θωραχθείς, Pd. *ubriaco:* trans. τὸν νέκταρι θωρήξαιο, Nic. Al. 225: cfr. Ar. Ach. 1134-35 per i 2 sens. di θωρήσσομαι. — NB. θωρήξομεν, a. cong. pl. = -ωμεν, Il. 2, 72.

Θωρῦκίων, ωνος, ὁ, *Toricione*, u. Ar. Ran. 363.

Θώς, Θωός, ὁ, e **ἡ,** pl. θῶες, g. θώων, [«il divorante», cfr. θῶσθαι] prob. *sciacallo*, Il. 11, 474; Eh. 4, 192; Teoc.; Arst. — NB. pl. eterocl. **Θώαντες,** = θῶες, I.

Θῶσθαι, inf. da θῶμαι, aor. θώσασθαι.

Θώσσω, = θωρήσσω, *inebrio*, a. θῶξαι, E; a. p. part. θωχθείς, *ubriaco*, Sof. fr. 183.

Θωστήριον, ου, τό, [θῶμαι] = εὐωχητήριον, E.

Θῶτερον, = τὸ ἕτερον.

Θωϋκτήρ, ῆρος, ὁ, [θωΰσσω] *gridatore; abbaiatore*, Ant 16, 91.

Θωΰμα, Θωυμάζω, Θωυμάσιος, Θωυμαστός, = θαυμ-, = θαυμ-

Θωΰσμός, οῦ, ὁ, *abbaiamento*, B.

Θωΰσσω, f. -ξω, a. ἐθώυξα, di zanzara, *ronzare*, Eschl. Ag. 893; di cane, *abbaiare*, Suid.; in gener. *dico ad alta voce; vocifero; grido*, assol. Tr.; τι, *gsa.* id.; τόνδ' ἐθώυξας λόγον, *gridasti queste parole*, Eschl. Pr. 395, μοι τάσδ' ἀγγελίας ἐθώυξεν, *mi ha rotto le orecchie con queste notizie*, 1041: βοήν, *mando un grido*, Sof. Ai. 335: con acc. di pers. φθέγμα ἐξαίφνης... θώυξεν αὐτόν, *una voce all'improvviso lo chiamò*, Sof. Oc. 1624: con dat. κυσὶ θωΰξαι, *eccitare i cani con la voce*, Eu. Hipp. 219, cfr. Bacch. 871.

Θωχθείς, v. θώσσω.

Θώψ, Θωπός, ὁ, [cfr. τέθηπα, θάμβος, θώπτω] *adulatore; lusinghiero; falso amico*, Er. 3, 80; Antif. Sof. 65: agg. θῶπες λόγοι, *discorsi lusinghieri*, Pl. Theaet. 175; Fil. 2, 52.

I.

I, ι, ἰῶτα, τό, indecl. *iota;* nona lett. dell'alf.; come cifra ι' = 10; ͵ι = 10.000. — Mutazioni dialettali: ι = ε, ἀργύριος, = ἀργύρεος, dor.; θιός, = θεός, beot.; ἰστίη, = ἑστία, ion.; tal. è scambiato con ει e υ nei P.; tal. non sottoscritto, τῶι = τῷ, spec. I.; o omesso, p. e. τιμῆ, = τιμῇ, megar.; tal. οι = ου, p. e. μοῖσα, Ἀρέθοισα, γελάοισι, φιλέοισι, ἐοῖσα, = μοῦσα, Ἀρέθουσα, γελάουσι, ἐοῦσα, dor.; αις = ας, μέλαις, τάλαις, = μέλας, τάλας, dor.; ι = ει negli avv. eol. πάνδαμι, = πανδημεί, att.; così εἶν, ξεῖνος, κεινός, πνείω, ὑπείρ, διαί, παραί, ecc. = ἐν, ξένος, κενός, πνέω, ὑπέρ, διά, παρά, ecc.; è inscrito in voci verbali. p. e. πραξίομεν, ἐπελθόντες, = πράξομεν, ἐπελθόντες, I. cret. — ι è dimostrativo (ι δεικτικόν) con pronomi e avv. p. e. οὑτοσί, τουτονί, αὐτηί, νυνί, ὠδί, ecc.

ἰ, = εἰ, I. delf.; ἵ = ἵνα, οὗ, ὅπου, I.; ἵ κα, = ἵν' ἄν, I. (3 a.).

ἴ, [secr. acc. sim] nom. del pron. rifl. di 3ª pers. ἕο, οὗ, ecc.; ἴ τέκοι παῖδα, *ella...*, Sof. fr. 427; cfr. Pl. Conv. 175, 223, sec. Bkk.; dat. ἵν, encl. οὐδ' ἀπίθησέν ἵν, lett. «*gli diede retta*», Pd. P. 4, 36; ἵν αὑτῷ, = ἑαυτῷ, *sibi ipsi*, Es. fr. 66; *F*ἵν αὑτῷ, L. Gort.

ἴα, g. ἴης, d. ἰῇ, a. ἴαν, fm. cfr. ἷος e εἷς, *unus*. — *2)* ἴα, pl. d' ἶον.

ἰά, g. ἰᾶς, ἡ, ion. ἰή, [onomat. cfr. ἰαΐ] = ἰωή, βοή, *suono; voce; grido*, Er. 1, 85; Tr.; σύριγγος ἰὰν κατακούω, *odo il suono...*, Eu. Rhes. 553.

ἰά, ᾶν, τά, pl. eterocl. d' ἰός, *freccia; dardo*, Il. 20, 68.

Ἰάδμων, ονος, ὁ, *Iadmone*, u. Er. 2, 134.

ἰάειν, = ἰᾶσθαι, I. (4 a.).

Ἰάζυγες, οἱ, *Iazigi*, pop. scit. Str. 294.

ἰάζω, [Ἰάς] *opero, parlo come gli Ioni*, Ermog.; *uso il dialetto ionico*, Disc. — *2)* da ἶον, *ho un colore violetto*, Eliod. 2, 30. — *3)* da ἰός, *sono verde*, Gal.

ἰαδθᾶς, cret. v. εἰμί.

ἰαΐ, inter. *ah*, di gioia, Ar. Lys. 1292; di dolore, Sof. fr. 54.

ἰαιβοῖ, = αἰβοῖ, inter. *ah*, d'ammiraz. Ar. Vesp. 1338.

ἰαίνω, [secr. isanyati, eccitare] impf. ἴαινον, iter. ἰαίνεσκον, (Q. Sm.) a. ἴηνα, Om.; ἴᾶνα, Pd.; a. p. ἰάνθην, impf. p. ἰαίνετο, [ῐ, ῠ] Om. *scaldo;* p. *mi scaldo*, ὕδωρ, Od. 10, 359, χαλκὸν ἰήνατε, *riscaldate...*, 8, 426: *ammollisco*, ἰαίνετο κηρός, *cera*, 12, 175. — tras. *riscaldo; addolcisco; intenerisco; calmo; rianimo; rassereno; rallegro*, τά κε θυμὸν ἰήνῃ, *che ne plachino l'animo*, Il. 24, 119; ἐμοὶ κραδίη καὶ θυμὸς... ἰάνθη, *a me il cuore e l'animo si riconfortarono*, Od. 4, 549, μάλα πού σφισι θυμὸς ἀεὶν ἐνφροσύνῃσιν ἰαίνεται, *certo ad essi deve sempre confortarsi di gioia il cuore*, 6, 156. — con acc. di relaz. ἰαίνεσθαι θυμόν, φρένας, Il.; καρδίην, Archil. 83, *rallegrarsi, godere*, ecc.; ἰαίνεσθαί τινι, *godere, prendere diletto di qsa.* Od. 19, 537; Pd. — *b) conforto; sollevo*, τινὰ ὀδυνάων, *gno. ne' suoi dolori*, Q. Sm. 10, 327. — NB. a. ott. dor. ἰάναιεν, Pd.

Ἴαιρα, ας, ἡ, *Iera*, Nereide, Il. 18, 42.

Ἰακός, ή, όν, [Ἴων] *ionio*, Pol. 32, 20, 9; At. 400; Disc. — Avv. -ῶς, Disc.

ἰάκχα, ης, ἡ, sor. di *corona*, sicion. At. 678: **Ἰακχᾰγωγός, ὁ,** *portatore dell'immagine di Bacco*, l.; **ἰακχάζω,** [Ἴακχος] *grido come nelle feste di Bacco*, Lgs. 3, 11: *grido;* φωνήν, *mando grida*, Er. 8, 65: *fo risonare*. acc. Orf.; **ἰακχαῖος, α, ον,** [›] *bacchico*, At. 678: **ἰακχεῖον, ου, τό,** *tempio di Bacco*, Plut. Arist. 27.

ἰακχέω, ἰακχή, = ἰαχέω, ἰαχή. Tr.

ἴακχος, ου, ὁ, [√*F*αχ, ἰαχή,] *grido;* (*F*ι)*F*ακχος. Eu. Tr. 1230; qu. **Ἴακχος, Βάκχος,** *Bacco; Iacco; Dioniso*, Ar.; Plut.; agg. -χος, -ον, *di B.* Eu. Cycl. 69. — *2)* **ἴακχος, ου, ὁ,** *inno di B.* Er. 8, 65; At. 213. — *b)* = χοῖρος, Dionis. (At. 98).

Ἰάκωβος, ου, ὁ, *Giacomo*, u. NT. — **Ἰακώβ,** *Giacobbe*, id.

ἰαλεμίζω, ion. ἰηλεμ-, *mi lamento*, Call. fr. 176: **ἰαλεμίατρια,** ion. ἰηλεμ-, *che canta canto lugubre; piagnona*, Eschl. Ch. 424: **ἴάλεμος, ου, ὁ,** Eu.; Teoc.; ion. ἰήλ-, Eschl. [ἰά, *grido*] *nenia; canto lugubre; lamento:* agg. **ἰάλεμος, ον,** *triste; lugubre*. Eu. H. f. 109; Men.; ποιηταί, Luc. 60, 24; ἰατροί, Gal.; **Ἴάλ. ὁ,** *lalemo*, Pd.

ἰάλλω, [ind. e. iel.] impf. ἴαλλον, f. ἰαλῶ, a. ἴηλα,

dor. ἴαλα, inf. ἰῆλαι, ἰᾶλαι, *getto; lancio; scaglio*, Om.; Teog.; διστόν, *dardo; freccia*, Il. 8, 300: *stendo; protendo*, ἐπ' ὀνείαθ' ἑτοῖμα προκείμενα χεῖρας ἴαλλον, *stendevano le mani alle preparate vivande che erano loro dinanzi*, Od. 1, 149, ἐπὶ σίτῳ χεῖρας,... *al cibo*, 10, 376; περὶ χερσὶ δεσμὸν ἰηλα, *avvinsi fortemente i polsi*, Il. 15, 19. — tras. ι ὑλακήν, *getto un latrato*, Ant. 7, 69; ἴχνος, *imprimo l'orma*, Nic. Al. 242. — intr. *corro; mi affretto; mi slancio*, Es. Th. 269. — *b*) *mando; invio*, ἄγγελον, *messaggiero*, Teog. 573; θεοπρόπους, ...σύμμαχον, Eschl. Pr. 659, Ch. 497. — *c*) *colpisco*, τινὰ ἀτιμήσιον, *qno. con atti di dispregio*, Od. 13, 142.

Ἰάλμενος, ου, ὁ, [prec.] *Ialmeno*, u. Il. 2, 512.

ἰαλτός, ή, όν, [ι] *mandato; inviato; spedito*, Eschl. Ch. 22.

Ἰάλυσός, οῦ, ἡ, ion. Ἰηλ-, *Ialiso*, c. di Rodi, Il. 2, 656; Er. 1, 144; Tuc. 8, 44, (ῦ, Pd.; ᾶῦ, Ant. 7, 716): agg. -ύσιος, η, ον, *di I.* Di. Per. 505: **Ἰάλυσος**, ου, ὁ, [ᾰ] *Ialiso*, fondat. *di I.* Pd. O. 7, 74.

ἴαμα, τος, τό, ion. ἴημα, [ἰ, ἰάομαι] *medicamento; rimedio*, Er. 3, 130; Att. v. Tuc. 2, 51; Pl. Leg. 771, 957. — *b*) *guarigione*, NT. — *c*) *pacificazione*, Set. Ecol. 10, 4: **ἰαμᾰτικός**, ή, όν, *atto a guarire; sanativo; salutare*, Ec.

ἰαμβ-ανάπαιστος, ον, *giambo-anapesto*, A. Ox.; **ἰαμβεῖος**, ον, [ἰαμβος] *giambico*, Arst.; τὸ ἰαμ-, *verso giambico*, Ar. Ran. 1133; Pl. Rep. 602; *metro g.* Arst.; *poesia g.* Luc. 33, 27: **ἰαμβειο-φάγος**, ου, ὁ, [φαγεῖν] *mangiagiambi*, detto di Eschn. che era stato attore, Dem. 274: **ἰαμβ-έλεγος**, ου, ὁ, *giambelego*, verso composto d'un dimetro giambico, e della seconda metà del pentametro elegiaco, Efest. 15; ⏑ ˗ ⏑ —, ⏑ ˗ ⏑ — | ˗ ⏑⏑, ˗ ⏑⏑, ⏓.

Ἰάμβη, ης, ἡ, *Iambe*, dn. mit. Inn. O. Cer. 195.

ἰαμβιάζω, Ant. 7, 405; **ἰαμβίζω**, At. 505; Arst.; (ῐ). Al. 7, 72, *ferisco con giambi; schernisco; proverbio*: **ἰαμβικός**, ή, όν, *giambico*, Arst.; ecc.; ἡ ἰαμβ. sott. ὄρχησις, *danza giambica*, At. 629: **ἴαμβις**, ίδος, ἡ, cfr. παριαμβίς, Eschl. fr. 74, (?) **ἰαμβιστής**, οῦ, ὁ, [ἰαμβίζω] *poeta giambico: satirico*, At. 181.

Ἰάμβλιχος, ου, ὁ, *Iamblico*, fil.

ἰαμβο-γράφος, ὁ, *giambografo*, Suid.; **ἰαμβο-ειδής**, ές, *simile a giambo*, A. Quint. 39: **ἰαμβό-κροτος**, ον, *dal ritmo giambico*, Rhet. 1, 443: **ἰαμβο-ποιέω**, *fo giambi*, Arst.; **ποιός**, οῦ, ὁ, *poeta giambico*, Arst.

ἴαμβος, ου, ὁ, [ῐ] *giambo*, ⏑ —, Pl. Rep. 400; Arst. — *verso giambico*, Er. 1, 12; Ar. Ran. 661; Pl. Ion. 534: *poema g.; poesia g.* Pl. Leg. 935; Arst.; Str. 354. — *dramma satirico e attori del dr. sat.* At. 622.

Ἰάμβουλος, ου, ὁ, *Iambulo*, stor. gr. Luc. 26, 3.

ἰαμβύκη, ης, ἡ, [ἴαμβος] *strumento per accompagnare il canto giambico*, forse non = σαμβύκη, At. 636; Eup. Εἰλ. 3: **ἰαμβύλος**, ου, ὁ, *motteggiatore; diffamatore*, E.; Gra.; **ἰαμβώθης**, ες, *giambico; satirico*, Filostr. 246.

ἰάμεναί, E.; **ἴαμνοι**, ων, οἱ, Nic. Th. 30, 200, post. a εἰαμεναί, εἰαμενή.

Ἰάμενός, οῦ, ὁ, [ᾰ] *Iameno*, u. Il. 12, 139: **Ἴαμος**, ου, ὁ, *Iamo*, indovino, Pd. O. 6, 43; **Ἰαμίδαι**, ῶν, οἱ, [ῐ] *Iamidi*, discend. di I. nel Peloponneso, 6, 71; Er. 5, 41; 9, 33: **Ἴαμψας**, α, ὁ, *Iempsale*, nip. di Giugurta, Plut. Mar. 40: **Ἰάν**, ᾶνος, ὁ, contr. da **Ἰάων**, pl. **Ἴανες**, ων, *Ione*, Eschl. Pers. 949, 1025: **Ἰάνασσα**, ης, ἡ, [ἄνασσα, *Fι.*] *Ianassa*, Nereide, Il. 18, 47: **Ἰάνειρα**, ας, ἡ, [ἀνήρ, *Fι.*] *Ianira*, Nereide, Il. 18, 47: Oceanide, Es.; Inn. O. Cer. 421: **Ἰάνθη**, ης, ἡ, [ἴανθος] *Iante*, Oceanide, Es. Th. 349: **ἰάνθινος**, η, ον, [ᾰ] *di colore violetto*, Str. 734; Aqu.; **ἴανθος**, ὁ, ἴανθον, ου, τό, [ἴον, ἄνθος] *viola; colore violetto*, Plin.

Ἰάννα, ης, ἡ, agg. *di Ionia; greca*, Sof. (?): **Ἰάνακλον**, ου, τό, *Gianicolo*, colle, Plut. Num. 22: **ἰανός**, = μαλακός, qu. **ἰανο-γλέφαρος**, *dal dolce sguardo*, Alcm.; **Ἰανός**, οῦ, ὁ, *Giano*, div. rom. Plut. Num. 19: **Ἰανουάριος**, ου, ὁ, [prec.] *Gennaio*, Plut. — agg. -άριος, ία, ον, p. e. ταῖς Ἰανουαρίαις εἰδοῖς, *agli idi di G.* id.

ἰάομαι, [ῐ, ἰαίνω] impf. ἰώμην, f. ἰάσομαι, a. ἰᾱσάμην, pf. M. e p. ἴαμαι, a. p. ἰάθην, f. ἰαθήσομαι, *curo; medico; risano; guarisco*, τινά, *qno.* Om.; Att.; τοὺς κάμνοντας, Pl. Pol. 299: ὀφθαλμόν, *occhio*, Od. 9, 525; σῶμα ἂν ἰώμην, *potrei guarire*..., Sof. Tr. 1210; νόσους, Pd.; ἕλκεα, Er. 7, 181; δύσγνοιαν, ἀδικίαν ἰᾶσθαι, *correggere l'ignoranza, riparare l'ingiustizia*, Eu. H. f. 1107, Or. 650: prov. μὴ τῷ κακῷ τὸ κακόν ἰῶ, Er. 3, 53, | ἡ κακοῖς ἰῶ κακά, Eschl. fr. 147, *non voler rimediare a un male con un altro*; κακοῖς ἰᾶσθαι κακά, Sof. fr. 98; ἰώμενος κακόν, Pl. Prot. 340; cfr. Conv. 191, Leg. 933; Tuc. 5, 65: p. *sono guarito, liberato da un male*, Ipp.; ἰαθῆναι, And. 2, 9. — NH. ῑ, Eu. Hipp. 597: pres. imp. ἰῶ, Er. ecc.; cong. ἰᾶται, Pl.; ott. ἰώμην, ἰῷτο, Att. — Fut. M. ἰάσομαι, in sens. p. Arst. — ion. pres. inf. ἰᾶσθαι, Ipp. v. l.; impf. ἰᾶτο, Luc.; f. ἰήσομαι, Od.; a. ἰησάμην, Il. 5, 899; a. p. ἰήθην, Ipp. — a. attv. post. pl. ἰάσαμεν, Gal.

ἰαοναῦ, barbar. com. per ὦ Ἴαον, Ar. Ach. 104.

Ἴάονες, = Ἴωνες, v. Ἴων, Il.; Eschl.; **Ἰαονία**, ἡ, *Ionia*, At. 683; **Ἰαονίηθεν**, avv. *dalla Ionia*, Ib. — **Ἰάονιος**, α, ον, *Ionio; Greco*, Eschl. Pers. 899: *Ateniese*, (Orac.); Plut. Sol. 10: **Ἰάονις**, ίδος, ἡ, agg. *della Ionia*, Nic. (At. 18.).

Ἰάπετός, οῦ, ὁ, [ῐ] *Iapeto*, f. di Urano e di Gea, pad. di Prometeo, Il. 8, 479; Es.; ecc. — di vecchio barbogio, Ar. Nub. 998: patr. **Ἰαπετιονίδης**, ου, ὁ, *Iapetonide*, i. e. Prometeo, Es. O. 54: fm. -τιονίς, ίδος, ἡ, Pd. O. 9, 55.

Ἰαπίς, ίδος, ἡ, *Iapide*, borro tra Atene e Megara, Call. fr. F. 54.

ἰάπτω, [ῐ, etim. inc.] f. ἰάψω, a. ἴαψα, p. ἰαφθην, *deformo; guasto; corrompo*, ὡς ἂν μὴ κλαίουσα κατὰ χρόα καλὸν ἰάπτῃ, *affinchè piangendo non deformi il bel volto*, Od. 2, 376. — *2*) *lancio; scaglio*, βέλη, *dardi*, εἴς τινα, ἐπί τινι, Eschl. Ag. 510, Theb. 514; ὀρχήματα, *danzare*, Sof. Ai. 700; ψόγον, *biasimo*, Stob. — *b*) *colpisco; lacero; ferisco; danneggio*, τινὰ ἐς ὀστέον ἄχρις, *qno. fino all'osso*, Teoc. 3, 17; χρόα, *lacero la carne*, Q. Sm. 6, 546: tras. λόγοις τινά, *lacero con parole*, Sof. Ai. 501; οὓς γῆρας ἰάπτει, Ant. 11, 389. — *c*) intr. *mi slancio, affretto*, Eschl. Suppl. 547.

Ἰάπῠγες, ων, οἱ, Ant.; ion. Ἰήπ-, Er. 7, 170; Call. [ῐ]. *Iapigi*, pop. ital. in Puglia: **Ἰαπῠγία**, ας, ion. Ἰηπ-, *Iapigia*, Er. 3, 138; Str. — agg. **Ἰαπύγιος**, α, ον, Tuc. 6, 30; Ἰηπ-, Di. Per. 482: **ἴαπυξ**, υγος, ὁ, ion. ἰηπ-, *iapigio o vento ONO.* Arst. — *b*) n. di schiavo, At. 423.

ἰαρανθεσία, ἡ, I.; **ἰάραξ**, **ἰάρᾰρχας**, ὁ, ἰαρατεύω, dor. = ἱερ-

Ἴάρβας e **Ἴάρφας**, α, ὁ, *Iarba*, re numida, Plut. Pomp. 12: agg. -βαῖος, α, ον, Lir. — **Ἰάρδανος**, ου, ὁ, *Iardano*, fl. eleo, Il. 7, 135; fl. cret. Od. 3, 292. — *b*) re lid. pad. di Omfale, Er. 1, 7; e agg. -δάνιος, η, ον, Mus. 151.

ἰαρειάδδω, a. ἰαρειάξασα, **ἰαρειτεύω** e ἰαριτ-, dor. = ἱερ- Ἰερειτεύω, I. (2 a.); **ἰάρεια** e -ρεια, ἡ, ἰαρής e ἰαρεύς, ὁ, ἰαρομνάμων, ἰαρός, e al. derivati, dor. = ἱερ-, I.

Ἰάς, άδος, ἡ, [ῐ, pt. ῠ] γυνή, *ionica*, Er. 1, 92, στρατιή, ἐσθής, 5, 33, 87; τῇ Ἰάδι συγγενείᾳ, *per la comune origine*..., Tuc. 4, 61: ἡ Ἴ. sott. γῆ, *Ionia*, Str. 392; sott. διάλεκτος, *dialetto*, Disc.; sott. ῥίζα, *viola*, Nic. 2.

Ἰάσεύς, έως, [Ἴασος] *di Iaso*, CIA.

Ἰασίδης, ου, ὁ, *Iaside*, f. di Iaso, Anfione, Od. 11. 283; Dmetore, 17, 443: **Ἰασικός**, ή, όν, *di Iaso*, c. Tuc. 8, 63

ἴāσι, pres. pl. d' εἰμί. — **-ἴāσι**, d' ἵημι.

ἰάσιμος, ον, [ἰᾶ, ἰάομαι] *medicabile; curabile; sanabile; riparabile; rimediabile; emendabile*, IPP.; ESCHL.; PL. Leg. 731, 878, 941, Gorg. 525; ANTIF. 4, 2, 4: *placabile*, θεός, EU. Or. 399. — ion. ἰήσιμος.

Ἴάσιος, ου, ὁ, *Iasio*, pad. d'Atalanta, CALL. Dian. 216. — *b*) = Ἰασίων, ES. Th. 970.

ἴāσις, εως, ἡ, [ἰ, ἰάομαι] *guarigione; rimedio; cura*, SOF. Or. 68. EL. 876; PL. Phil. 46, Conv. 188, Leg. 862: ANTIF. 5, 94: ion. ἴησις, IPP. 302, 1245.

Ἰάσίων, ωνος, ὁ, [ῐ] *Iasione*, u. OD. 5, 125; TEOC. 3, 50.

ἰασιώνη, ης, ἡ, *iasione; vilucchio*, piant. TFR. Hp. 1, 13, 2.

ἰάσμη, ης, ἡ, *gelsomino*, DIOSC.; **ἰάσμῖνον**, τό, μύρον, *essenza di g.* ID.; **ἰασμ-έλαιον**, ου, τό, *olio di gelsomino*, AEZ.

Ἴασος, ου, ὁ, [ῐ] *Iaso*, Aten. IL. 15, 332: re del Peloponn. E. — *b*) **Ἰ.** ἡ, *Iaso*, c. della Caria, TUC. 8, 28: **Ἴασον Ἄργος**, τό, *Peloponneso Iaso*, abitato dagli Ioni (Ἰάονες) prima dell'invasione dor. OD. 18, 246.

ἰασπ-άχάτης, ου, ὁ, *agata diaspro*, AEZ.; **ἰασπις**, ιδος, ἡ, [ebr.] *diaspro*, pietr. prez. PL. Phaed. 110; I.; TFR. Lap. 23: **ἰασπίζω**, *sono simile al d.* DIOSC. 5, 154: **ἰασπ-όνυξ**, υχος, ὁ, *onice diaspro*, PLIN.; **ἰασπ-οπάλλιος**, ου, ὁ, *opalo diaspro*, EPIF.

Ἰασσείς, ίδος, ἡ, agg. *di Iaso*, in Caria, SIB.

Ἰαστί, [ἰάζω] avv. *ionicamente*, PL. Lach. 188: *in dialetto ionico*, STR. 628; DISC.; LUC. 21, 2: t. mus. *sul modo ionico; ionico*, PL. Rsp. 398; AT. 524: **Ἰαστι-αιόλιος**, ον, *ionico-eolico*, TOL. Harm. 2, 1: **Ἰάστιος**, α, ον, *ionico*, M. TIR. 7, 1.

Ἰάσώ, οῦς, ἡ, [ἰάομαι] *Iaso; Medela*, div. AR. Pl. 701, [ῐ]; PAUS. 1, 34, 3; ion. **Ἰησώ**, EROND. 4, 6. — **Ἰάσων**, ονος, ὁ, ATT.; PD.; ion. **Ἰήσ-**, OM.; ES. [›] *Giasone*, capo degli Argonauti, ID. — tiranno di Fere, SEN. Hell. 6, 1, 4; 6, 4, 20: patr. **Ἰασονίδης**, ion. **Ἰησ-**, ου, ὁ, *f. di G.* IL.; agg. **Ἰασόνιος**, α, ον, *di G.* STR.; **Ἰασονία** ἀκτή, *prom. di G.* AN. 6, 2, 1; **Ἰησόνιος**, TEOC. 22; **Ἰασόνειος**, α, ον, STR. 46.

ἰάτειρα, ion. **ἰητείρη**, ης, ἡ, [ἰατήρ] *che guarisce*, φύσις, πόα, MARC. ecc.; **ἰατέον**, vrb. di ἰάομαι, IPP.; **ἰατήρ**, ῆρος, ὁ, ἡ.; ion. **ἰητήρ**, [ῐ, ἰάομαι] *medico*, OM.; κακῶν, *dei mali*, SOF. Tr. 1209: **ἰατήριον**, ion. **ἰητ-**, ου, τό, *cura; rimedio*, IPP.; Q. SM. 7, 61: **ἰατής**, οῦ, ὁ, = ἰατήρ, SET.

ἰατικός, ή, όν, *salutare; che sana; curativo*, M. TIR. 28, 7; DIOSC.; EC.; **ἰατορία**, ας, ion. **ἰητορίη**, ἡ, *scienza o arte medica; medicina*, SOF. Tr. 1002; BACCHIL. 1, 149.

ἰᾱτός, ή, όν, *sanabile; guaribile*, PL. Leg. 862; ARST.; PD. l. 7, 15.

ἴατος, η, ον, [ῐον] *profumato di viole*, τὸ ἴᾱ. *preparato di v.* MED.

ἴατρα, τά, v. ἴατρον: **ἰατρ-ἀλείπτης**, ου, ὁ, [ἀλείφω] *medico curante con frizioni, massaggio, unzioni*, GAL.; PLIN.; **ἰατραλειπτική**, ἡ, (τέχνη) *arte di...*, ID.

ἰατρεία, ας, ion. **ἰητρείη**, ἡ, [ἰατρεύω] *cura; guarigione*, IPP. 774; ARST.; I.; **ἰατρεῖον**, ου, ion. **ἰητρ-**, τό, *abitazione del medico; clinica; luogo dove cura il m.* IPP. 740; PL. Rsp. 405; ESCHN. 1, 40; LUC. 46, 24. — *rimedio*, GAL. — *b*) pl. = ἴατρα, *onorario del m.* SET.; POLL.; **ἰάτρευμα**, τος, τό, *rimedio*; tras. t. ret. *preoccupazione; il prevenire*. ARST. Rhet. 3, 14, 7: **ἰατρευσις**, εως, ἡ, *cura; esercizio della medicina; guarigione*, PL. Rsp. 357; ARST.; **ἰατρεύω**, ion. **ἰητρ-**, [ῐ, ἰᾱτρός] *curo; medico; guarisco*, τινά, τι, IPP. 383; PL. Leg. 857; p. Rsp. 357, Gorg. 478: tras. ARST. — *esercito l'arte medica*, IPP. 834; ARST.; vrb. **-ευτέον**, GAL.; A. TRALL.

ἰάτρια, ας, ἡ, [ἰᾱτής] *medichessa*, ALESS. fr. inc. 80: **ἰατρικός**, ή, όν, ion. **ἰητρ-**, *medico; del medico; medicinale; curativo*, IPP. 1279; PL. Prot. 313: ἡ ἰατρική, (τέχνη) *arte medica; la medicina*, IPP. 8; ER. 2, 84; 3, 129; PL. Rsp. 406. — *b*) *verito, esperto nell'arte medica*, PL. Rsp. 455; ARST. — Cp. **-ώτερος**, ARST.; Sup. **-ώτατος**, PL. Conv. 186; ion. **ἰητρικώτατος**, IPP. — Avv. **-ῶς**, ALESS. Ἀφ. 5: **ἰατρίνη**, ης, ἡ, [ἰᾱτρός] *medichessa*, e spec. *levatrice*, IOS.; GAL.; AL. AFR.; CIA.; **ἰατρίσκος**, ου, ὁ, dim. di ἰατρός, B.

ἰατρο-καύτης, ου, ὁ, lt. *medicus cremator*, P.; **-κλύστης**, ου, ὁ, *medico usante docce*, P.

Ἰατρο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Iatrocle*, u. DEM. 402.

ἰατρο-λογέω, [λόγος] *tratto di medicina*, DI. L. 8, 78: **-λογία**, ας, ἡ, *trattato...*, FIL. 1, 302.

ἰατρο-μᾰθ-ημᾰτικός, ή, όν, [ἰατρός, μ.] *che unisce medicina e astrologia*, TOL. Tetr. 16: οἱ ἰ. *medici-astrologi*, spec. egiz. PROCL.; **-μαια**, ας, ἡ, = ἰατρίνη, I.; **-μαντις**, εως, ὁ, *medico indovino, veggente*, ESCHL. Ag. 1623, Eum. 62, Suppl. 263, cfr. AR. Pl. 11.

ἴατρον, ου, τό, I.; ion. **ἴητρον**, EROND. 4, 16, ord. pl. *prezzo, ricompensa della cura. della guarigione; onorario del medico.*

ἰατρο-νίκης, ου, dor. ας, ὁ, *vincitore* (i. e. *re*) *dei medici*. I.

ἰᾱτρός, οῦ, ion. **ἰητρ-** ὁ, [ῐ, ἰάομαι] *medico*, OM. e SEG; I. ἀνήρ, IL. 11, 514, I. φώς, ESCHL. Suppl. 261, me. ai.; I. ὀφθαλμῶν, ὀδόντων, *oculista, dentista*, ER. 2, 84. — *b*) tras. I. κακῶν, *dei mali*, TR.; πόνων, PD.; ὀργῆς, ESCHL. Pr. 380; λύπης I. χρόνος. *il tempo m. del dolore*, DIF.; ὕβρεως, AT. 627: perifr. ἰατρῶν παῖδες, = ἰατροί, LUC. 25, 7: in QM. I. anche *chirurgo*. — *c*) ἡ I. *medichessa*, AT. 636; *levatrice*, FOZ. — NB. I. EU.; AR. Pl. 406.

ἰατρο-σοφιστής, οῦ, ὁ, *maestro di medicina*, EPIF.; **-σοφιστική** (τέχνη,) ID.

ἰατρο-τέχνης, ου, ὁ, [τέχνη] *medico*, AR. Nub. 332: **-τομεύς**, ὁ, *chirurgo*, I.

ἴατται, cret. v. εἰμί.

ἰαττάταῖ, **ἰαττάταιάξ**, e con gen. inter. *ah; ahi; ohimè*, AR. Ran. 649, Eq. 1, Th. 945.

ἰάτωρ, ion. **ἰήτωρ**, ορος, ὁ, [ἰάομαι] *medico*, ALCM.; I.

ἰαῦ, inter. *eh i; eccomi*, AR. Ran. 272.

ἰαυθμός, οῦ, ὁ, [ἰαύω] *luogo di riposo; dimora; riparo; spelonca; tana*, LIC. 606; E.

ἰαυοῖ, inter. *oh; ahi*, AR. Ran. 1029.

ἰαύω, [cfr. αὐλις, ind. e. *auti*] impf. ἴαυον, iter. ἰαύεσκον, (OD.) *dormo; riposo*, OM.; TR.; a. ἰαοῦσαι, *dormire*, OM.; con acc. ἀΰπνους νύκτας, *passo notti insonni*, ID.; ἔννυχίαν τέρψιν ἰαύειν, *godere le dolcezze del sonno notturno*, SOF. Ai. 1204; τὸν ὑπασπίδιον κοῖτον ἰαύει, *riposa sotto lo scudo*, EU. Rhes. 740; ἐκτὸς ἴαυον, *dormivano a cielo scoperto*, OD. 14, 16. — *b*) *riposo; cessare da*, τινός, f. ἰαύσω, LIC. 101: δεμνίοις, EU. Ph. 1537.

ἰ-αφέτης, ου, ὁ, [ἰ, ἰός, ἀφίημι] *arciero*, ANT. 9, 525.

ἰάχέω, [ἰαχή] f. ἰαχήσω, a. ἴαχησα, p. ἰαχήθην, *grido; mando grida, un grido*, di gioia o di lamento, ESCHL.; EU.; acc. νέκυν, *per un morto*, EU. Ph. 1205: *fo risonare*, μέλος, αἴλινον, ID., ἀοιδάν, AR. Ran. 217, *canto*. — *b*) *proclamo*, p. *sono proclamato*, ἄδικος, *ingiusto*, EU. Hel. 1147. — *2*) *risuono*, γαῖα, INN. O. 28; τρίποδες, ion. ἰαχεῦσι, CALL. Del. 146; ὁλολύγματα, EU. Her. 783.

ἰάχή, ῆς, ἡ, dor. **ἰαχά**, [ἰάχω] *grido*, OM.; TR.; *di dolore; lamento*, OD. 11, 43; TR.; *di gioia*, EU. Tr. 337: ἰαχή τε φόβος τε, endiadi, *grido di paura*; ovv. *grida e fuga*, IL. 12, 144; 15, 306. — *b*) *suono; canto; strepito*, ὑμεναίων, *degl'imenei*, PD.; κροτάλων τυπάνων τε, *strepito di crotali e timpani*, INN. O. 13; συρίγγων, EU. Ia. 1039: **Ἰάχη**, ης, ἡ, *laca*, ninfa, INN. O. Cer. 419: **ἰάχημα**, τος, τό,

[ἰαχέω] *strepito; grido*, ὄφεων, *sibilo...*, Eu. H. f. 383: *suono*, di strumenti, Ant. 6, 165.

ἰάχω, [ϝ]ἴαχω, ἰαχή, ἰ, cfr. ἠχή] impf. ἴαχον, iter. ἰάχεσκον, pf. ἴαχα, *grido; mando grida, un grido*, Om.; spec. di grida guerresche, di angoscia, dolore, id.; con avv. μέγα, μεγάλα, σμερδαλέα, *forte; fortemente*, id. — di suoni articolati, κάρυξ ἰάχει, *il banditore...*, Eu. El. 707, τρὶς ἄιεν ἰάχοντος, *tre volte t'udi gridare*, Il. 11, 463. — *b*) di cose, *risuono; rimbombo; echeggio; fo strepito*, Om.; Es.; Sof. — c) trans. *fo risonare, sentire*, ἀοιδήν, Inn. O. 18, 18, μέλος, Call. Cer. 40, *un canto.* — *proclamo*, τι, Ar. Eq. 1016: *canto; lodo*, Ἀπόλλω, Av. 772.

Ἰαωλκός, οῦ, ἡ, ep. = Ἰωλκός, *Iolco*, Om.; Es.; Sof.; Pd. N. 4, 54. — **Ἴᾰων, ονος, ὁ**, *Ionio*, rar. sg. Teoc. 16; οἱ Ἰάονες, όνων, *Ioni*, i. e. Attici e Megar. Il. 13, 685; Er.; tra i Pers. *Greci*, Eschl. 178, 563. — *b*) ὁ Ἰά. *Iaone*, u. Nonn.; fi. Arcad. Call. Iov. 22.

ἰβανατρίς, ίδος, ἡ, *fune del pozzo*; ἰβανέω, *attingo acqua*; ἰβάνη, ης, ἡ, ἴβανον, ου, τό, ἰβηνος, ὁ, *secchio*, E.

Ἰβάνωλις, ιος, ὁ, *Ibanoli*, u. Er. 5, 37, 121.

ἰβδης, ου, ὁ, [ἰβανέω] *sportello* o *chiave*, del foro nella stiva che si apre per fare uscire l'acqua raduna-tasi, Eust.

Ἴβηρ, ηρος, ὁ, [ῐ] *Ebro*, fi. spagn. Pol. 2, 13, 7. — *b*) *Ibero*, ord. pl. οἱ Ἴβηρες, pop. spagn. Er. 7, 165; Tuc. 6, 2, 90; Sen. Hell. 7, 1, 20. — pop. tra il Mar Nero e il Caspio, Plut. Pomp. 34. — **Ἰβηρία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *Iberia*, reg. spagn. Er. 1, 163; Tuc. 6, 2; Str. — reg. tra il Mar Nero e il Caspio, Plut. Pomp. 38; Luc. 25, 29; **Ἰβηριάς, άδος, ἡ**, (χώρα) me. si. Ant. 9, 561. — **Ἰβηρικός, ή, όν**, *Iberico, Spagnolo*, Plut. Luc. 5; **Ἰβηρίς, ίδος, ἡ**, Men.; Opp. H. 3, 342; ἰβ- = λεπίδιον, Gal.; **Ἰβηρο-βοσκός, όν**, *che alimenta gl'Iberi*, Lic. 643: **Ἴβηρος, ου, ὁ**, = Ἴβηρ, fi. Crat. Malθ. 6

ἰβιο-βοσκός, οῦ, ὁ, ἡ, [ἴβις] *che nutre ibis*, P.; **-ταφεῖον, ου, τό**, *sepolcro degl'ibis*, P.

ἴβις, ἡ, *ibis*, ucc. egiz. Ar. Av. 1296; g. ἴβιος, Er. 2, 76; ἴβεως, El. Na. 10, 29: a. ἶβιν, Er. 2, 75: pl. ἴβιες, Arst.; d. ἴβεσι, Paus. 8, 22, 5; Fil. 2, 570: a. ion. ἴβῐς, Er. 2, 67, 75.

ἰβίσκος, ου, ὁ, lt. *hibiscum, ibisco*, sor. di malva, = ἀλθαία, Diosc. 3, 163.

ἰβυκάνη, ης, ἡ, = βυκάνη, Suid.; aor. ἰβυκινῆσαι, = βοῆσαι, E.; cfr. βυκανητής, lt. *buccinator*, Pol. 2, 29, 6: **ἰβύκη** e **ἰβύκχα**, = ἰυγή (ϝυγή), **ἰβυκτήρ**, = ἰυκτής, **ἰβύζω**, = ἰύζω, E. e Gra.

Ἴβῡκος, ου, ὁ, [ῐ, prec.] *Ibico*, poet. lir. di Reggio, Ar. Th. 161; Pl. Phaedr. 242: agg. **Ἰβύκειος, α, ον**, Pl. Parm. 137: **ἰβύκινον, ου, τό**, *strumento mus. derivato da Ibico*, Suid.

ἶβυξ, υκος, = ἴβις, E.; **ἴβυς, υος, ὁ**, = εὐφημία, E.; **ἰβύω**, *grido*, E.

ἰγδη, ης, ἡ, Ipp. 635, dim. **ἰγδίον, ου, τό**, Geop. 12, 19, 5, **ἰγδίς, ἡ**, Sol. 38; Gal. [lt. *ic-ere*] *mordo*: ἰγδις, Antifan. Kop. 1 e **ἰγδισμα, τος, τό**, EM. *igdis*, sor. di *danza*.

ἰγδο-κόπανον, ου, τό, [κόπτω] *pestello*, Scl. Om.

Ἰγκιτᾶτος, ὁ, *Incitato*, cavallo di Caligola, Di. C. 59, 14.

ἴγκρος, ου, ὁ, *cervello*, Arcad. 74.

ἴγμαι, ἰγμένος, pf. d' ἰχνέομαι.

Ἰγνάτιος, ου, ὁ, lt. *Ignatius*, rom. Plut. Crass. 27.

ἰγνητες, ων, οἱ, rod. *indigeni*, AB.; Disc.

ἰ-γνύᾱ, ας, Arst.; Teoc. 25; Plut.; ion. **ἰγνύη, ης, ἡ**, Il. 13, 212; Ipp. 761, *poplite; garetto; ginocchio*; ἰγνύς, ύος, ἡ, me. si. acc. **-ύν, -ύα**, Arst.; pl. g. **-ύων**, id.; Erond. 1, 14; d. **-ύσι**, Inn. O. Merc. 152; a. **-ύας**, Arst.; Plut. Galb. 26.

Ἴδα, Ἴδαῖος, v. Ἴδη.

Ἴδακος, ου, ὁ, *Idaco*, lg. nel Cherson. trac. Tuc. 8, 104.

ἰδάλιμος, ον, [ἴδος] *che provoca il sudore; sudorifero*, Es. O. 413.

Ἰδάλιον, ου, τό, [ῐ] *Idalio*, prom. e c. di Cipro, Teoc. 15, 100.

Ἰδάνθυρσος, ου, ὁ, *Idantirso*, re scit. Er. 4, 76, 120.

ἰδάνικός, ή, όν, [seg.] *ideale*, T. Locr. 97: **ἰδάνός, ή, όν**, [ῐ, ἰδεῖν] *bello; grazioso*, Call. fr. 467: **ἰδανό-χροος, οον**, *d'amabile colore*, fiori, Ep. aless.

Ἴδας, g. **α**, Plut.; **Ἴδης, εω, ὁ**, Il. 9, 558, *Ida*, u.

ἴδδιος, = ἴδιος, I.; P.

ἰδέ, cong. *e*, Om.; Sof.; **ἰδέ** e **ἴδε**, v. εἶδον.

ἰδέα, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [ῐ, ἰδεῖν] *aspetto esterno; aspetto; vista; figura; forma*, Er. 1, 80; 4, 109; Att.; τὴν ἰδέαν καλός, *di bell'aspetto*, Pl. Prot. 315, μοχθηρός, And. 1, 100. — *apparenza*, γνώμην ἐξαπατῶσ' ἰδέαι, *le apparenze ingannano*, Teog. 128. — *2) forma distintiva; carattere; specie; genere; maniera; circostanza; modo; qualità; modo di pensare, d'agire*, φύλλα τοιῆσδε ἰδέης, *foglie di tal natura*, Er. 1, 203, ἵππου..., 2, 71, τριφασίας ἰδέας, 6, 119, τοιοῦτον τὴν ἰ. 2, 51; τὰ δ' ὄργι' ἐστὶ τίν' ἰδέαν ἔχοντά σοι; *e di che specie sono questi tuoi riti?* Eu. Bacch. 471: πᾶσα ἰ. θανάτου, *ogni genere di morte*, Tuc. 3, 81, τῇ αὐτῇ ἰδέᾳ, *nella stessa maniera*, 3, 62; 6, 76, πᾶσαν ἰδέαν πειρᾶν, *tentare ogni mezzo*, 2, 19, ἑτέρα ὕμνων ἰ. *nuova forma d'inni*, Ar. Ran. 384, τίς ἰ. βουλήματος; *che razza di divisamento è il tuo?* Ar. Av. 993; εἰς μίαν τιν' ἰδέαν, *in una stessa sostanza*, Pl. Theaet. 184; ἐφορόνεον διφασίας ἰδέας, *pensavano due modi d'agire*, Er. 6, 100; ἄλλη ἰ. πολιτείας, *altra forma di governo*, Pl. Rsp. 544; πολλαὶ ἰδέαι πολέμων, *molte forme...*, Tuc. 1, 109. — *3*) t. fil. *principio generico; genere; classe*, Pl. Phaedr. 265, ecc. — *idea*, nel sistema di Pl. ecc.; *forma ideale*, id.; *concetto astratto; idea*, Arst.; τοῦ ἀγαθοῦ, Pl. Rsp. 508. — *b*) t. ret. *luogo comune*, Arst.; *specie di stile; maniera di dire*; *forma*, Isoc. 2, 48; Arst.; D. Al.; τροπικαὶ ἰδ. *figure del dire; tropi*, D. Al.

ἰδεῖν, ἰδέμεν, ἰδέσκον, ion. **ἰδέειν, ᾰ.**; **ἰδέω, ᾰ.** cong. ion. da εἰδον, ovv. pf. ep. cong. da οἶδα, cosi **ἰδῆαι, ᾰ.** M.; v. εἶδον.

ἴδη, ης, dor. **ἴδα, ᾱς, ἡ**, [ῐ] *selva; bosco; legname; monte selvoso*, Er. 1, 110; 4, 109, 175; 7, 111; Teoc. 17: ναυσηγήσιμος, Er. 5, 23. — *2) splendore; iride*, Filostr. 804, 808: **Ἴδη, ης**, dor. **Ἴδα, ας, ἡ**, [ῐ, prec.] *Ida*, mon. in Frigia e Misia, Il.; Es.; Er. 1, 151; 7, 42; Tuc. 4, 52; 8, 108; An. 7, 8, 7, Hell. 1, 1, 25. — *b*) in Creta, Eu. Hipp. 1253; Ar. Ran. 1356: **Ἴδαῖος, α, ον**, *Ideo; del mon. Ida*, Il. e Seg.; Zeύς, *G.* Il. 16, 605; Paride, Eu.; Dattili, Ferec.; Ap. R. 1, 1129; Cureti, Pd.; ἡ Ἰδαία, Cibele, Eu. Or. 1453; Afrodite, Ant. 51: Ἰδαῖα ὄρη, *l'Ida*, in Troade, pl. per le molte vette, Il.; χιών, πάγος, Eschl. — **Ἴδαῖος, ου, ὁ**, *Ideo*, troi. Il. 7, 276: **Ἴδηθεν**, avv. *dall'Ida*, Il. 3, 276; 4, 475.

ἰδησῶ, dor. v. εἶδον, Teoc. 3, 37.

ἰδίᾳ, v. ἴδιος.

ἰδιαζόντως, avv. [seg.] *particolarmente*, Diod. 19, 99; Sext.

ἰδιάζω, [ῐ, ἴδιος] f. **-άσω**, *sono solo, appartato, isolato*, Ios. Ai. 16, 7, 3; Di. C. 66, 9; δωμάτιον ἰδιάζον, *camera appartata*, Eliod. 7, 12; ἰδ. τινί, *sono esclusivamente occupato in una cosa*, AB. — *b*) *sono di particolare natura, carattere*, Diod. 2, 58; 3, 46; Eliod. 2, 28: τινί, *convengo particolarmente a qsa.* El. Na. 6, 19; τὰ ἰδιάζοντα, *il carattere particolare*, Clem. — *c*) *confabulo a parte*, ἰδιάζουσαι, *le donne in conversazione intima*, Erond. 6: *comunico; tratto con*, dat. Fil. 1, 95; Ec.

ἰδιαίτερος, -τατος, v. ἴδιος.

ἰδιᾰσις, εως, ἡ, [ἰδιάζω] *isolamento*, EC.; **ἰδιασμός**, οῦ, ὁ, *originalità; singolarità; stranezza*, IAMBL. V. Pyth. 255: **ἰδιαστής**, οῦ, ὁ, *che vive a parte; recluso*, DI. L. 1, 25: *anacoreta*, EC.

ἰδικός, ή, όν, [ἴ, εἶδος] *proprio; speciale; particolare, di proprietà privata*, STOB.; AT. 373. — *2)* ἰ, ἴδιος, *di proprietà privata; proprio*, MAN. 5, 122; ANT. 5, 105. — AVV. -ῶς, *particolarmente; specialmente*, SIMPL.; cp. -ώτερον, AT. 299.

ἰδιο-βουλέω, [ἰδ] ER. 7, 8; **-βουλεύω**, DI. C. 43, 27, *mi regolo secondo il proprio modo di vedere.*

ἰδιο-γάμια, ων, τά, *matrimoni privati*, NAZ.

ἰδιο-γενής, ές, [γένος] *di propria, particolare natura o razza; non promiscuo*, PL. Pol. 265: **-γλωσσος**, ον, *di lingua particolare*, STR. 228: **-γνωμονέω**, [seg.] *ho opinione propria*, FILOD.; *parlo, agisco secondo la propria opinione*, DI. C. 45, 42; 53, 21: **-γνώμων**, ον, g. ονος, [γνώμη] *che ha propria opinione; indipendente*, IPP. 295; ARST.; **-γονία**, ας, ἡ, [γόνος] *generazione nella propria razza, non promiscua*, PL. Pol. 265: **-γράφος**, ον, [γράφω] *scritto di propria mano; autografo*, P.; **καθ' ἰδιόγραφον**, P. — *scritto separatamente*, SET.

ἰδιο-θᾰνέω, *muoio di morte naturale*, PROCL. Tol. 277: agg. **-θᾰνάτος**, ον, VEZ. — **ἰδιο-θηρευτικός**, ή, όν, *cacciante per sè, per proprio conto*; sost. ἡ **-κή**, ῆς, PL. Soph. 222, **-θηρία**, ας, ἡ, 223, *caccia privata*: **ἰδιο-θρονέω**, [θρόνος] *siedo in proprio trono*, TOL. Tetr. 51.

ἰδιο-κρᾶσία, ας, ἡ, [κεράννυμι] *temperamento, carattere particolare*, PROCL. Tol. 13: **-κτήμων**, ον, g. ονος, [κτάομαι] *che possiede di proprio*, EFEST. ASTR.; **-κτητος**, ον, *proprio; particolare*, IPP. 1291; STR. 684.

ἰδιο-λογέομαι, [-λόγος] *parlo in disparte, a solo*, τινι, *con qno.* PL. Theag. 121; FIL. 1, 197: **-λογία**, ας, ἡ, *conversazione particolare*, CARIT. 4, 6: *ricerca, teoria particolare*, EPIC. in DI. L. 10, 87: **-λόγος**, ον, ὁ, *impiegato, amministratore del tesoro imperiale privato, in Egitto, sotto il prefetto*, STR. 797.

ἰδιο-μήκης, ες, [μῆκος] propr. *che ha eguale larghezza e lunghezza*, di numero, p. e. 3 × 3, NICOM. Ar. 2, 59: **-μορφος**, ον, [μορφή] *di forma, di figura speciale*, TFR. Hp. 9, 13. 6; STR. 207; PLUT. Mar. 25.

ἰδιο-ξενία, ας, ἡ, [seg.] *ospitalità o amicizia privata, particolare*, ANON. (SUID.): **-ξενος**, ον, *ospite privato, di uomo privato*, opp. πρόξενος, D. ÁL. 1, 84; DIOD. 13, 5.

ἰδιόομαι, v. ἰδιόω.

ἰδιο-πάθεια, ας, ἡ, [πάθος] *indisposizione o affezione di origine locale*, GAL.; **-παθέω**, *ho...*, ID. — **-πᾰθής**, ές, *che soffre o sente qsa. da sè o per sè*, AVV. -ῶς, *per motivi personali*, BAS.

ἰδιο-περι-γνώριμος, ον, e **-περιόριστος**, *conosciuto, circoscritto; limitato particolarmente*, ACHM.; **-πλαστος**, ον, [πλάσσω] *formato da sè stesso*, SEC.; **-ποιέω**, *fo mio particolare, proprio*, STR.; VEZ.; *fo in particolare*, ἐπίδειξίν τινι, *mostro in p. a*, GAL. 2, 672. — M. *fo mio; mi approprio*, DIOD. 5, 13: *mi concilio, guadagno*, 15, 29; SET.; **-ποίησις**, εως, ἡ, *appropriazione*, EC.; agg. **-ποιός**, όν, *che fa per sè, suo*, ID.

ἰδιο-πρᾱγέω, [πράσσω] *fo o agisco da me, liberamente, indipendentemente*, POL. 8, 28, 9: *agisco, opero per me; mi occupo solo delle cose private, proprie*, STR. 555; DIOD. 18, 39, 64: **-πρᾱγία**, ας, ἡ, *l'operare per proprio interesse; cura delle cose proprie; interesse privato*, PL. Leg. 875; DIOD. 18, 52: *l'agire da sè, indipendentemente*, CLEM.; **-πρᾱγμων**, ον, g. ονος, [πρᾶγμα] *che si occupa dei propri affari, o sta da sè*, PLUT.; TOL. Tetr. 161; DI. L. 9, 112: vb. **-πραγμονέω**, = ἰδιοπραγέω; SCL. EU.

ἰδιο-προσωπέω, [πρόσωπον] *ho l'aspetto proprio, particolare*, TOL. Tetr. 114; PROCL. Tol. 74: sost. **-προσωπία**, ας, ἡ, *aspetto...*, TOL. Tetr. 155: agg. **-πρόσωπος**, ον, *di asp...*, 50.

ἰδιο-ρρυθμία, ας, ἡ, [ῥυθμός] *modo particolare di vivere; vita a modo proprio; bizzarria*, EC.; agg. **-ρρυθμος**, ον, ID.

ἴδιος, α, ον, ion. **-ίη**, ε 2, [ἴ, sscr. vi, «separando»] *privato; proprio; particolare; personale*, opp. δήμιος, δημόσιος, κοινός, OD. e SEG.: πρᾶξις ἣδ' ἰδίη, οὐ δήμιος, *l'affare è privato, non pubblico*, OD. 3, 82; δήμιον ἢ ἴδιον; *è un affare pubblico o privato?* 4, 314; στόλος, ER. 5, 63; πλοῦτος, TUC. 1, 80: οἱ ἴδιοι, di pers. *privati*, PL. Soph. 225: τὰ ἴδια, *gli affari privati; gl'interessi, gli averi pr.* ER.; ATT. — **κατ' ἰδίαν λαμβάνειν** τινά, *prendere qno. a parte*, POL. 4, 84, 8, **εἰπεῖν**, *parlare*, DIOD. 1, 21: ἱρὰ καὶ τὰ ἴδια, *tempî e abitazioni private*, ER. 6, 9; 8, 109: ὁ ἴ. λόγος, *fisco*, P.; ἐκ τῶν ἰδίων, *a proprie spese*, I. — *b) proprio; di proprietà di*, lt. *suus*, opp. ἀλλότριος, *d'altrui*, ER.; ATT.; PD.; Ζεὺς ἰδίοις νόμοις κρατύνων,... *con proprie leggi, decreti*, ESCHL. Pr. 404; ἡ ἰδίη ἐλευθερίη, *libertà personale*, ER. 7, 147; φίλων οὐδὲν ἴδιον, *tra gli amici niente è proprio, privato*, EU. Andr. 376; τὸ ἴδιον, τὰ ἴδια, *averi*, ATT.; εἰς τὸ ἴδιον, *a proprio vantaggio*, AN. 1, 3, 3; εἰς τὰ ἴδια, *a casa sua*, NT. — con pron. possess. o rifl. dichiara più distintamente l'appartenenza; ἡμέτερον ἴδιον, *cosa nostra particolare*, DEM. 1274; εἰ δεῖ τούμὸν ἴδιον εἰπεῖν, *se devo dire il parere mio particolare*, ISOC. 117; τὸ ἐμὸν ἴ. *per parte mia*, LUC. 17, 9; τὸ ἴδιον τὸ αὐτοῦ διαπράξασθαι, *vendicare le sue* (*private*) *offese*, ANTIF. 5, 61; τὰ ἐμὰ ἴδια, τὰ ἴδια τὰ αὑτοῦ, τὰ ὑμέτερα ἴδια, τὰ ἴδια σφῶν αὐτῶν, τὰ ἴδια τὰ σφέτερα αὐτῶν, ecc. *le cose... mie, sue, vostre, loro*, ecc. ATT.; οἱ ἴδιοι, *i familiari*, PLUT.; P.; ἴδιοι Σελεύκου, *aderenti di Sel.* POL. 21, 4, 4. — *c) speciale; proprio; individuale; distinto dagli altri; singolare; insolito; straordinario*, ἔθνος ἴδιον καὶ οὐδαμῶς Σκυθικόν, *razza speciale, ben distinta dagli Sciti*, ER. 4, 18; πόλεις, DEM. 289; θεοί, *Dei particolari*, AR. Ran. 890; ἴδιος οὐσία, *particolare valore*, PL. Prot. 349; ὁ βάτραχος ἰδίαν ἔχει τὴν γλῶτταν, *...la sua lingua*, ARST. — ἴ. ἄνθρωπος, *u. singolare*, PLUT.; ἴ. ὄνομα, *nome proprio, corrispondente, particolare, specifico*, PL. Rsp. 580: ἴδιον ἢ ἄλλοι, ἴδιον παρὰ τὰ ἄλλα, *particolare e differente da...*, ATT. — ἴδιοι λόγοι, *prosa*, PL. Rsp. 366: ἴ. log. τὸ ἴδιον, *la qualità caratteristica; il distintivo*, ARST. — Cp. ἰδιώτερος, Sup. -ώτατος, ATT.; ἰδιαίτερος, -αίτατος, ARST. — AVV. **ἰδίᾳ**, ion. **-ίῃ**, *per sè; privatamente*, ATT.; *in particolare; particolarmente; separatamente; a parte*, ER. 1, 132, 192; ATT.; ἰδίᾳ ἕκαστος, *ciascuno...*, TUC. 8, 1: con gen. *indipendentemente, separatamente da*, AR. Ran. 102: ἰδίᾳ καὶ δημοσίᾳ, *privatamente e pubblicamente*, TUC. 8, 45; PL. Ap. 30: *in prosa; nel privato ragionamento*, PL. Rsp. 363. — **ἰδίως**, *in modo particolare; particolarmente; specialmente*, ATT.; *a proprio nome; da parte propria*, ARST.; *come nome proprio*, B.; cp. ἰδιωτέρως, TFR. Hp. 1, 13, 4. — NB. nelle l. si ha tal. lo spir. aspr. p. e. **καθ' ἰδίαν**, = **κατ' ἰδίαν**, = **ἰδίᾳ**, *privatamente; a parte; in secreto*, I. (2 s.); **καθ' ἰδδίαν**, I. — *Fl.* **ἴδιος**, α, ον, I.

ἰδιό-σημος, ον, [σῆμα] *di significato proprio, particolare*, RHET. 7, 195.

ἰδιο-σπορέω, [σπείρω] *semino o pianto a parte, privatamente*, P.; sost. **-σπορία**, ας, ἡ, *coltivazione privata*, ID.; **-σπορος**, ἡ, ᾱ. γῆ, ID.

ἰδιό-στολος, ον, [στέλλω] *allestito o armato a proprie spese*, NAVE, PLUT. Alc. 1; *per proprio uso*, AT. 521; ἴ. ἔπλευσε, *navigò sulla nave propria*, PLUT. Thes. 26.

ἰδιο-συγκρᾶσία, ας, ἡ, [συγκεράννυμι] *temperamento particolare; costituzione speciale;* d'una pers. TOL. Tetr.

12; GAL.; -σύγκρασις, εως, ἡ, TOL. Tetr. 142; -συγκρίσια, ας, ἡ, [seg.] SEST.; ORIB.; -σύγκρισις, εως, ἡ, DIOSC. me. si.; -σύγκριτος, ον, [συγκρίνω] *di temperamento o costituzione particolare*, STOB.; -σύστασία, ας, ἡ, *costituzione fisica particolare*, SOR. 2, 56: -σύστατος, ον, [συνίστημι] *che ha esistenza di per sè; che sta indipendentemente*, EC.; B. — AVV. -ως, ID.

ἰδιότης, ητος, ἡ, [ἴδιος] *proprietà; carattere specifico; natura propria; particolarità; proprio modo; attributo*, AN. 2, 3, 16; PL. Pol. 305; SET.; POL. 1, 13, 13; 9, 22, 7: *particolare significato*, GRA.

ἰδιο-τοπέω, *occupo una posizione connaturale, analoga*, VEZ.; sost. -τοπία, ἡ, ID.; -τοπος, ον, GRA.

ἰδιο-τροπία, ας, ἡ, *modo particolare di essere; qualità particolare; forma specifica*, CLEOM.; TOL.; SIMPL.; -τροπος, ον, *distintivo; particolare; con carattere proprio*, DIOD. 3, 35; 5, 10; STR. 823. — AVV. -ως, *in un modo particolare*, DIOD. 3, 19; 5, 30: **ἰδιο-τρόφος**, ον, [τρέφω] *che nutre, mantiene a parte*, PL. Pol. 261. — *2)* **ἰδιό-τροφος**, ον, *che si mantiene con nutrimento speciale, particolare*, ARST.

ἰδιό-τυπος, ον, *di tipo, forma particolare*, STOB.

ἰδιο-υπόστατος, ον, *che esiste da sè*, SCL. EPITT.

ἰδιο-φεγγής, ές, [φέγγος] *splendente di luce propria*, ANTIP.; -φυής, ές, *di natura particolare*, DIOD. 5, 30; DI L. 2, 17: -φῦτον, ου, τό, = λεοντοπόδιον, DIOSC. Noth. 4, 131.

ἰδιό-χειρος, ον, [χείρ] *scritto di proprio pugno; autografo*, e τὸ ἰδ. IUSTIN. — AVV. -είρως, B.; **ἰδιό-χροος**, οον, [χρόα] *di particolare colore*, TOL. Tetr. 103: -χρωμος, ον, [χρῶμα] *del suo colore naturale*, ARTEM. 2, 3.

ἰδιόω, [ἰδ.] B. — M. -όομαι, *mi approprio*, PL. Rsp. 547, Leg. 742; DI. C. — *mi concilio*, DI. C. 39, 29.

ἴδιτις, εως, ἡ, [ἴ, seg.] = ἵδρωσις, ARST.; **ἰδίω**, [ἴδος] a. ἴδισα, *sudo*, IPP. 606; AR. Pax, 85: *sudo freddo per terrore*, impf. ἴδιον, OD. 20, 204: del legno, *trasudo*, TFR. Hp. 5, 9, 8.

ἰδίωμα, τος, τό, [ἰδιόω] *proprietà; qualità; particolarità; carattere*, ARST.; POL. 2, 14, 3; EPIC. — *b) particolarità nel parlare o scrivere; idioma; linguaggio*, D. AL.; DISC.; AT. 696: **ἰδιωματικός**, ἡ, όν, *particolare*, EC.

ἰδι-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *chiamato col suo proprio nome; appropriato*. RHET. 7, 22: vb. -ωνυμέω, *chiamo*..., B.

ἰδίως, v. ἴδιος.

ἰδίωσις, εως, ἡ, [ἰδιόω] *separazione; il diventar cosa privata*, PL. Rsp. 462: PLUT. M. 644.

ἰδιωτεία, ας, ἡ, [ἰδιώτης] *vita privata*, PL. Rsp. 618, Leg. 696. — *b) ignoranza; idiotaggine*, LUC. 25, 27: **ἰδιωτεύω**, *meno vita privata; sono un privato; opero, agisco da privato*, opp. δημοσιεύω, τυραννεύω, ecc. PL. Ap. 32, Rsp. 579; ISOC. 15; SEN. Hier. 8, 5: di paese, *non meritare considerazione*, CYR. 8, 7, 7. — *b) esercito la mia professione privatamente*, p. e. di medico, OVV. *sono un privato*, PL. Pol. 259, Gorg. 514. — *c)* con gen. p. e. τῆς ἀρετῆς, *sono ignaro, inesperto di, non esercitato in*, PL. Prot. 327. — *d) sono volgare, ordinario*, di espressione, LGN. 31, 2: **ἰδιώτης**, ου, ὁ, [ἴ, ἴδιος] *particolare; privato*, opp. a stato, ATT.; a πόλις, TUC. 1, 124; PL. Conv. 185: τιμὴν εὔδηλον ὅτι μᾶλλον ἂν τὸ δημόσιον δύναιτο ἢ οἱ ἰδιῶται παρασκευάσασθαι,... *il prezzo potrebbe apprestarlo meglio l'erario che i privati*, SEN. Vect. 4, 18. — *b)* opp. re, magistrato, ecc.; ER. 1, 32, 59, 70, 123; 7, 3; AND. 1, 84; TUC. 1, 115; PL. Pol. 259; ecc.; *semplice cittadino*, ATT.; *popolano; plebeo*, PLUT. Thes. 24. — *soldato semplice*, opp. duce, capo, AN. 1, 3, 11; 3, 2, 32. — *2) ignorante; idiota; zotico; inesperto; ineducato; rozzo; non pratico*, opp. πεπαιδευμένος, ATT.; opp. medico, IPP. 9; TUC. 2, 48; PL. Theaet. 178, Leg. 933: *ignorante; profano*, in fil. Soph. 221, nel flauto, Prot. 327: opp. δεινός, DEM. 50: opp. oratore di professione, ISOC. 43: opp. soldato esercitato, atleta, ATT.; *prosatore*, opp. poeta, PL. Phaedr. 258, Conv. 178, opp. δημιουργός, PL. Prot. 312, Theag. 124. — con gen. ἰδ. τινός, ATT., κατά τι, CYR. 1, 5, 11, *ignorante di, novizio in qsa.* — *c) cittadino; indigeno*, opp. ξένος, *straniero*, AR. Ran. 459. — *d)* come agg. ἰδ. βίος, *vita da privato*, PL. Rsp. 578: *volgare; ignorante*, ὄχλος, PLUT. Per. 12.

ἰδιωτίζω, *pronunzio nel modo volgare*, EUST.; **ἰδιωτικός**, ἡ, όν, *di, del, da privato, particolare, semplice cittadino; privato*, opp. δημόσιος, ER. 1, 21; 4, 164; πολιτικός, βασιλικός, PL. Phaedr. 258, Criti. 117; τριήρης, *trireme privata*, DEM. 570: λόγος, *causa privata*, D. AL.; οἰωνὸς οὐκ ἰδ. *augurio non da uomo privato*, AN. 6, 1, 23. — *b) di, da, uomo volgare; volgare; ignorante; comune; ordinario; triviale; imperito*, ATT.; v. PL. Eutyd. 282: stile, ARST. — Sup. -ώτατος, DI. L. 10, 13. — AVV. -ῶς, *senza preparazione, esercizio; in modo volgare; rozzamente; inettamente; da ignorante*, ATT.; ἔχειν, *essere ignorante, imperito, rozzo*, PL. Crat. 394; -ῶς ἔχειν τὸ σῶμα, *trascurare gli esercizi ginnastici*, Lgr. 839; SEN. Mem. 3, 12, 1: **ἰδιῶτις**, ιδος, ἡ, agg. fm. d' ἰδιώτης, *privata; secondaria; ordinaria*, IOS. Ai. 8, 11, 1; πόλις, APP. Civ. 4, 16, 95: *ignorante; inesperta; volgare*, LUC. 29, 13; ALCIFR. 2, 4; EC.; **ἰδιωτισμός**, οῦ, ὁ, *vita, maniera da semplice privato*, SEST.; B.; *linguaggio ordinario; idiotismo*, DI. L. 7, 59; LGN. 31; SEST.

ἰδι-ωφελής, ές, [ὠφελέω] *utile privatamente, individualmente*, STOB.

ἴδμεν, ion. dor. = ἴσμεν, indic.; ep. = εἰδέναι, inf. da οἶδα, come ἴδμεναι.

ἰδμοσύνη, ης, ἡ, [οἶδα] *conoscenza; pratica; scienza; cognizione; suggezza*, ES.; ANT. 16, 273: ἴδμων, ον, g. ονος, *esperto; conoscitore; perito*, τινός, *di qsa*. ANT. 7, 575: **Ἴδμων**, ονος, ὁ, *Idmone*, u. AP. R. 1, 139.

ἰδνόομαι, p. [ind. e. uidno] *mi curvo, piego, contorco*, aor. ἰδνώθην, ἰδνωθείς, OM.; ἰδνοῦται, IPP. 595.

Ἰδο-γενής, ές, [Ἴδη, γένος] *nato sull'Ida*, PAUS. 10, 12, 3.

ἰδοί, ῶν, αἱ, lt. *idus, uum, idi*, rom. Ios. Ai. 13, 9, 2; PLUT.; D. AL. ecc.

ἰδοίατο, ion. = ἴδοιντο, v. εἶδον.

ἰδομαλιάδας, = εἰδομαλίδης.

Ἰδομενεύς, έως, ὁ, ep. ῆος, ῆι, ῆα, *Idomeneo*, re di Creta, OM. — *b)* stor. PLUT. Per. 10, 35, ecc.

Ἰδομένη, ης, ἡ, *Idomene*, colle acarn. TUC. 3, 112.

ἴδος, ους, τό, [ind. e. iio; sscr. svidyati; lt. *sudor*] *sudore*, IPP. 132. — *b) calore; caldo*, ES.; DI. PER. 966.

ἴδοσαν, 3 pl.; ἴδοῦ, imp. M. v. εἶδον: ma ἴδού, come avv. *ecco; prendi; eccoti*, tal. *vedi; ascolta; senti; bene; come vuoi*, tal. *eccomi*, TR.; AR. Eq. 157, Nub. 825; I.; SET.; NT.

ἰδρεία, ep. -είη, ης, ἡ, [ἴδρις] *cognizione; scienza; esperienza*, IL. 16, 359; AP. R. 2, 72; TEOC. 22, 35.

Ἰδριάς, άδος, ἡ, *Idriade*, reg. frig. ER. 5, 118 **Ἰδριεύς**, έως, ὁ, *Idrieo*, u. PLUT. Ages. 13.

ἴδρις, ὁ, ἡ, neu. ἴδρι, g. ἴδριος, att. εως, pl. ἴδριες, [√Ϝιδ, εἶδος, οἶδα] *esperto; che sa; abile; perito*, OD. 6, 233; τινός, *di qsa*. ES.; TR.; PD.; οὐδὲν ἴδρις, *ignorante; inconsapevole*, PD.; con inf. ἴδριες νῆα ἐλαυνέμεν, OD. 7, 108; fm. ἡ ἴδρις, «la prevegente», i. e. *la formica*, ES. O. 776. — NB. le forme ἰδριδ-ι, -α, -ες, sono disapprovate da EUST. — **ἰδρίτας**, ου, ὁ, = ἴδρις, (?) ANT. 6, 182.

ἱδρόω, [ἱδρώς] f. -ώσω, a. ἵδρωσα, IL.; pf. ἱδρωκα, LUC. *sudo; grondo sudore; sono in sudore*, OM.; IPP.; SEN.; AR.; ἱδρῶ θ', ὃν ἱδρωσα μόγῳ, *il sudore che sudai*

per la fatica, IL. 4, 27: acc. di relaz. ἴ. τὸ πρόσωπον, τοὺς πόδας, *in volto, nei piedi*, ARST. — NB. contr. di οο in ω, di οοι, in ῳ, ep. ion.; part. fm. ἱδρῶσαι, IL. 11, 598: 3 pl. ἱδρῶσι, TPR. Sud. 36; ott. ἱδρῴη, IPP. 285; d. part. ἱδρῶντι e v. l. ἱδροῦντι τῷ ἵππῳ, AN. 1, 8, 1, CYR. 1, 4, 28, Hell. 4, 5, 7, *col cavallo bagnato di sudore*: forme assiml. ἱδρώουσι, OPP.; part. ἱδρώουσα, IL. 11, 119: ἱδρώοντα, ἱδρώοντας, OM.; AR.: ma 3 pl. ἱδροῦσι, ARST.

ἵδρῦμα, τος, τό, [ἱδρύω] *fondazione; edifizio; costruzione; dimora*, STR. 252; PLUT. Marc. 20: *tempio*, ER. 8, 144; ESCHL. Ag. 339; PL. Leg. 717: *immagine di Dei; statua*, TR. — tras. *fondamento; sostegno*, πόλεως, EU. Suppl. 631: ἱδρύνω, = ἱδρύω, a. p. ἱδρύνθην, pl. ἱδρύνθησαν, *si fermarono*, IL. 3, 78; 7, 56. ἱδρύθησαν: **ἱδρῦσις, εως, ἡ,** [ἱδρύω] *fondazione; edificazione; costruzione*, spec. di tempio, PL. Rsp. 427, Leg. 909; di città, PLUT. Rom. 9: *innalzamento*, di statua, D. AL. 2, 18. — *b*) pass. *edifizio; dimora; residenza*, STR. 383; PLUT. M. 408: *consistenza; luogo di sedimento*, PLUT. M. 651: *statua*, Ἑρμέω ἱδρύσιες, ANT. 6, 253.

ἱδρῦτέον, vrb. d' ἱδρύω, SOF. Ai. 809; AR. Pax, 923.

ἱδρύω, [cfr. ἕζομαι, ἵζω] f. -ύσω, -σομαι, a. ἱδρῦσα, -σάμην, pf. p. ἱδρῦμαι, inf. ἱδρῦσθαι, a. ἱδρύθην, f. ἱδρυθήσομαι, *fo sedere, fermare*, τινά, *qno*. IL. 2, 191: εἰς θρόνους, *fo sedere*, EU. Ion. 1573, θρόνῳ ἑνι, IL. 15, 142; OD. 3, 37, *su un seggio*; ἐν ἕδραισιν, *nei seggi*, ESCHL. Suppl. 413. — p. *sto assiso, immobile; mi fermo*, IL. 3, 78; 7, 56; (ἱδρύσθησαν), TR. — *b*) *accampo*, στρατιήν, *esercito*, ER. 4, 124; p. *sto accampato*, 4, 203; TUC. 7, 77. — *c*) *colloco; metto; pongo; stabilisco*, εἰς τόνδε δόμον, *in questa casa*, EU. Alc. 811; πολλοὺς ἐν πόλει, *molti*..., PLUT. Pomp. 28: tras. ἐν τοῖς ἐμοῖς ἀστοῖσιν ἱδρύσῃς Ἄρη ἐμφύλιον, *..sollevare tra i miei cittadini una domestica guerra*, ESCHL. Eum. 862: Πελοπόννησος ἀσφαλέως ἱδρυμένη,... *situato in sicuro*, ER. 6, 86: p. *pongo, ho dimora; risiedo; sto; abito; dimoro*, κατὰ χώρην ἵδρυται, *abitano la regione*, ER. 8, 73; ποῦ κλύεις νιν ἱδρῦσθαι χθονός; *in qual parte del mondo hai tu inteso che egli abiti?* SOF. Tr. 68; cfr. ESCHL. Pers. 231; TUC. 1, 131: ἱδρυνθεὶς πόνος ἐς στῆθος, *dolore insediato nel petto*, IPP. 169; ἐν κεφαλῇ ἱδρυθὲν κακόν, *male residente nella testa*, TUC. 2, 49; οὕτως ἀγείτον' οἶκον ἵδρυσαι φίλων; *e abiti una casa tanto in abbandono?* EU. El. 1130. — *d*) *fondo; costruisco; edifico; innalzo*, tempio, casa, trofeo, statua ecc. ER.; ATT.; p. *sono costruito, alzato; sorgo; mi elevo*. ID; ἱδρῦσαι Ἑρμῆν, Πλοῦτον, *innalzare la statua di Ermes, Pluto; collocare Er. Pl.* AR. Pl. 1153, 1192; ἄγαλμα... ἵδρυσε, *eresse...*, ER. 2, 182: ἥρωες κατὰ πόλιν ἱδρυμένοι, *eroi le cui statue sono nella città*, LICUR. 1: ἱρόν, βωμός .. ἵδρυται... *sorge*, ER. 1, 69; 2, 44: aor. p. e pf. p. *sono situato; sto; mi trovo*, di città, popoli, ecc. ER. 2, 59; 8, 73; ATT. — M. *fo sedere; pongo; stabilisco; consolido; istituisco; fondo; costruisco; innalzo*, ecc. come in attv. con idea di propria utilità, ER.; ATT.; ἄνακτας ἱδρύσατο, *costituì re*, EU. Ph. 1008; οἰκησιν, PL. Conv. 195. — NB. a. part. ἱδρύσας, [ῐ] EU. Bacch. 1070.

ἱδρῶ, ῷ, v. ἱδρώς. — **ἱδρωα,** e **ἱδρῶα, ὠων, τά,** [ἱδρώς] *pustole*; *bollicine*, IPP. 1248; GAL.; **ἱδρώδης, ες,** *con sudore; facile a sudare*, IPP. 1157. 1225; **ἱδρώεις, εσσα, εν,** *pieno di sudore*, BACCHIL. 12, 57: **ἱδρώτον,** e **-ῶον, τό,** *panno per asciugare il sudore*, P.; **ἵδρωμα, τος, τό,** [ἱδρόω] *sudore; trasudamento; traspirazione*, ARST. Ha. 635.

ἱδρώς, ῶτος, ὁ, ῶτι, ῶτα, [ἵδος] *sudore*, OM. e SEG; tras. per *sforzo; fatica*, ES. O. 287; CYR. 2, 1, 29. — *b*) anal. *sudore, liquido*, d'una pianta, *resina; gomma*, EU. Ion. 1175; ecc.; *..vino*, ANTIFAN. Ἄφρ 1; *vischio*, AT. 451. — NB. d. ἱδρῷ, acc. ἱδρῷ, IL.; fm. ἁ ἵδρως, SAFF. 2: ι EU. — **ἱδρωσις, εως, ἡ,** = ἵδρωμα. Ib.

ἱδρώσσω, -ττω, = ἱδρόω, SCL. AR.: GAL.: **ἱδρωτάρια,** = ἵδρωα, ORIB. — **ἱδρωτικός, ἡ, όν,** [ἱδρόω] *che provoca il sudore; sudorifero*, IPP. 370; ORIB. 18. — *b*) *che suda, traspira facilmente*, TPR. Sud. 36; GAL.; cp. -ώτερος, GAL. — AVV. -ῶς, cp. -ωτέρως, *con disposizione a sudare*, ARST.: **ἱδρώτιον, ου, τό,** dim. d' ἱδρώς, IPP. 1210.

ἱδρωτο-ποιέω, *fo sudare*; p. *sudo*, ARST.; **-ποιΐα, ας, ἡ,** *il far sudare*, ARST.; **-ποιός, όν,** *che fa s.; sudorifero*, ID.; DIOSC.

ἱδρόω, ion. = ἱδρόω, LUC. 72, 10, 17.

ἰδυῖα, ep. = εἰδυῖα, [οἶδα] ἰδυίησι πραπίδεσσιν, *con accorto senno; con egregio artificio; con sapiente disegno*, IL. 1, 608; OD. 7, 92: τοι ἰδυίῃ πάντα, *a te che sai tutto*, IL. 1, 365: **Ἴδυῖα, ας, ἡ,** *Idia*, Oceanide, ES. Th. 352: **ἴδυῖοι** e **ἰδῦοι, ων, οἱ,** *testimoni*, SOL.; AR. fr. 1.

Ἴδυρος, ὁ, *Iduro*, fi. e vento, TPR. Vent 53.

ἴδω, ἴδωμι, ἰδών, v. εἶδον.

ἰέ, inter. = ἰή, CIA.

ἴει, ἰείς, ἰέμεν(αι), ἶεν, ἰέναι, ecc. v. ἵημι. — **ἶει,** v. εἰμί. I. — **ἰείη, ἰέμεν, ἶεν, ἰέναι,** v. εἶμι.

ἰ-έλαιον, ου, τό, [ἴον, ἔ.] *olio di viola*, SIN.

ἴεμαι, [cfr. sscr. veti, lt. *via*] *tendo, aspiro, miro a; desidero; mi affretto; vado*, OM.; inf. ἴεσθαι. part. ἰέμενος. impf. ἰέμην, ἴετο: p. di ἵημι, o M. di εἶμι.

ἱερά, Ἱερά, fm. sg. o neu. pl. cfr. ἱερός.

ἱερ-άγγελος, ου, ὁ, *annunziatore della festa*, E.; **ἱερ-αγωγός, όν,** *che porta le offerte*, AT. 497; POL. 31, 20, 11; I.: D. AL. 16, 3: **ἱερά-ζω,** [ἱερός] *presto servizio come sacerdote*, dat. τοῖς Διοσκούροις, I.; gen. I.; beot. **ἰαρειάδ-ζω,** e att ἱερεύω.

Ἱερᾶκαι, ἅι, ὁ, *Ieraca*, scismat. EC.; **Ἱερακῖται, ὧν, οἱ,** *seguaci di I.; Ieraciti*, ID.

ἱερᾴκειος, α, ον, [ἱέραξ] *di, da sparviero*, EUS.; **τό -κειον, ου,** *tempio dello sp.* P.; **ἱερακία, ἡ,** ORIBAS. e **ἱερακιάς, άδος, ἡ,** = ἱεράκιον, A. TRALL.; **ἱερᾰκίζω,** *grido come uno sparviero*, TPR. Sign. 16; EL. Na. 7, 7: **ἱεράκιον, ου, τό,** *ieracia, ieracio*, pian. DIOSC.; collirio, GAL.; **ἱερᾰκιδεύς, έως, ὁ,** EUST. e **ἱερᾰκίσκος, ου, ὁ,** dim. di ἱέραξ, o *falchetto*, AR. Av. 1112: **ἱερακιστί,** avv. *come lo sparviero*, P.; **ἱερακίτης, ου, ὁ,** sott. λίθος, *ieracite*. pietr. prez. del colore dello sparviero, PLIN.; GAL. — *b*) = ἱεράκιον, GAL.

ἱερᾰκο-βοσκός, οῦ, ὁ, [βόσκω] *che nutre, alleva sparvieri; falconiere*, EL. Na. 7, 9; P.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *dalla forma di sparviero*, SEST. 173: EUS.: **-πόδιον, ου, τό,** « *ieracopodio* », pian. DIOSC.; **-πρόσωπος, ον,** *dall'aspetto di sparviero*, EUS.; ANON.; **-τρόφος, ου, ὁ,** = ἱεραχοβοσκός, CAT. ASTR.

ἱερᾰκώδης, ες, *simile allo sparviero, al falcone*, EUN.

Ἱεραμένης, ους, ὁ, *Ieramene*, Pers. TUC. 8, 58; SEN. Hell 2. 1, 9: **ἱερανθεσία, ἡ,** *dedicazione; manomissione*, I.

ἱέραξ, ᾰκος, ὁ, ion. **ἴρηξ,** [ἱερός] *sparviero; falco*, OM.; ER. 2, 65, 67; ATT.; sparv. è il segno geroglifico di Osiride, PLUT. M. 371: nel culto di Mitra, PORF. Abst. 4, 16. — *b*) *sparv.* pesce, AT. 329, 356: **ὁ Ἱέρ.** *Ierace*, PLUT. ARIST. 6: v. SEN. Hell. 5. 1, 3. — NB. ἱέραξ, ῐ: ἴρηξ. ῐ.

ἱεράομαι, ion. ἐράομαι, [ἱερός] M. e p. f. ἱεράσομαι, *sono dedicato al culto; sono sacerdote, sacerdotessa*, TUC. 2. 2; FIL. 2, 157: θεοῦ, ER. 2, 35, 37; θεῷ, PAUS. 6, 11, 2, *d'una divinità*: ἱερωσύνην ἱεράσασθαι, *esercitare il sacerdozio; fare uffici sacerdotali*, ESCHN. v. l. 1, 19: ἱερεώσατο, CIA.; ἱερεωμένης, *essendo sacerdotessa*, I.

ἱερά-πολέω, [ἱερός, π.] *sono* ἱεραπόλος, I.; **ἱερᾰπολία, ας, ἡ,** ion. **ἱερηπολίη,** *ufficio, dignità sacerdotale*. SIN.; **ἱερα-πόλος, ου, ὁ, ἱερηπ-,** *sommo sacerdote*, I. — **Ἱερά-**

-πολις, εως, ἡ, *Ierapoli*, c. frig. e sir. I.; STR. 579, 748: agg. fm. Ἱεραπολιῆτις, ιδος, *di I.* I.; Ἱεραπολιτικός, ή, όν, STR. 437.

ἱερ-άρχης, ου, ὁ, dor. ἱαράρχας, [ἄρχω] *capo delle sacre funzioni; sommo sacerdote*, I.; *gerarca; vescovo*, EC.: vb. -αρχέω, beot. ἱαρ-αρχίω, *sono* ἱεράρχης, EC.; I.; p. οἱ ἱεραρχούμενοι, *quelli che sono sotto il gerarca*, EC.; ἱεραρχία, ας, ἡ, *superiorità spirituale; prelatura; gerarchia*, ID.; -αρχικός, ή, όν, EC.; v. l. -άρχιος, ον, ANT. I, 88, *di, del, da gerarca; gerarchico.*

ἱερᾰτεία, ας, ἡ, ion. ἱερηΐτειη, -εία, *sacerdozio*, ARST.; SET.; NT.; I.; ἱερᾶτεῖον, ου, τό, *santuario; sacrario*, I.; *clero*, I.; BAS.; ATAN.; ἱερᾰτευμα, τος, τό, *sacerdozio; carica* o *governo sacerdotale; clero*, SET.; NT.; ἱερᾰτεύω, ἱερητ-, [ἱεράομαι] *sono sacerdote, sacerdotessa*, SET.; NT.; τινός, e rar. τινί, *di qualche div.*, I.; *sono vescovo*, EC. — M. SIN. — ἱερᾰτικός, ή, όν, *ieratico; sacerdotale*, ARST.; PLUT. Marc. 5: ἡ ἱερατική, s. τέχνη, *dignità sac.; sacerdozio*, PL. Pol. 290: οἱ -κοί, *casta sac.* ELIOD. 7, 11. — *b) di rito; sacro*, LUC. 52, 12; ἱ. φοινικῶνες, per il tributo che andava ad uso sacro, P.; τὰ ἱ. *tesoro sacro*, P. — τὸ ἱ. *ieratico*, rimedio, GAL. — AVV. -ῶς, EC.

ἱερ-αύλης, ου, ὁ, *flautista nei riti sacri*, I.

ἱερᾰφορία, ας, ἡ, *il portare oggetti sacri*, D. AL. 18, 3: ἱερᾰ-φόρος, ον, [φέρω] *portatore d'oggetti sacri*, PLUT. M. 352; I. — ἱεροφόρος, I; TOL. Tetr. 181.

ἱέρεια, ας, ἡ, [ἱερεύς] *sacerdotessa*, IL.; ATT.; ion. ἱρεια, ἱρείη, ἱρηΐς, ἱρειη, ἱερίη, ER. ecc.; ἱερέη, CALL.; ἱερέα, I.; ἱερῆ, I.; P.; ἱερία, SOP.; EU.; dor. ἱρεα, PD.; ἰάρεα, ἰαρέα, ἰάρεια, ἰαρία, beot. I.

ἱερεία, ας, ἡ, [ἱερεύω] *festa religiosa; sacrificio*, SET. — *b)* = ἱερατεία, I. — *c)* ἱερη*Fι*ja, *santuario*, I. cipr.

ἱερεῖον, ου, τό, [ἱερεύω] ep. ἰερήιον, OM.; ἰρήιον, ER. I, 132; 6, 57; dor. ἰαρήιον, I.; *vittima*, OM. e SEG. — *b) bestia da macello*, ORIB. 2, 63; IPP.; pl. CYR. 1, 4, 17.

Ἱερεῖς, att. -ῆς, έων, οἱ, *Ierei*, pop. tessal. TUC. 3, 92.

ἱερειτεύω, ἱερητεύω, = ἱερατεύω, I.

ἱερεῖτις, ιδος, ἡ, *supplicante*, ESCHL. 87.

ἱερεόμαι, = ἱερόω.

ἱερεύς, έως, ion. ῆος, ὁ, [ἱερός] ion. ἱρεύς, έως, ep. ῆος, OM.; ἱερῆς, I.; ἵρεως, ω, ID.; ἰαρεύς, -ρῆς, I.; *sacerdote; ministro del sacrificio*, OM. e SEG. — tras. ἱ. τις ἅτας, *...della sventura*, ESCHI. Ag. 735; λήρων, AR. Nub. 359. — *b) sommo sac.* DIOD. 27, 2: *vescovo*, CRIS. 2 217.

ἱερεύσιμος, ον, *di, del, da sacrificio*, PLUT. M. 729: -ευτικός, ή, όν, *del, da* ἱερόν, P.

ἱερεύω, ion. ἱρεύω, [ἱερός] s. ἱέρευσα, *sacrifico; immolo; uccido*, OM.; τινί, *in onore di*, ID.; anche per banchetto, ID. — M. OD. 19, 198. — NB. impf. iter. ἱέρευσκον, OD. 20, 3: f. inf. ἱερευσέμεν, IL. 6, 94: ppf. p. ἱέρευτο, 24, 125.

ἱερεώσυνος, -ειώσυν-, ἱερεωσύνη, ης, ἡ, = ἱερωσ-, I.

ἱερή, ῆς, ἡ, = ἱέρεια, PLUT. M. 795; I; ANT. 7, 733: ἱερής, = ἱερεύς, I.; ἱερήιον, ion. = ἱερεῖον. — ἱερῆς, έος, ἡ, acc. contr. -ῆδα, ANT.; I.; ἱερίς, ίδος, PLUT. M. 435; ἱερία, ἱερίη, SOP. e ion.; ἱέρισσα, ης, ἱερή*Fι*α, I. = ἱέρεια, *sacerdotessa*: ἱερητεία, ἱερητεύω, = ἱερατ-

ἱερίζω, *purifico; consacro*, E.; ἱερίς, v. ἱερῆς: ἱερισμός, οῦ, ὁ, *sacra funzione; purificazione*, I.; ἱεριστής, οῦ, ὁ, *preside nelle* σπονδαί, E.; I.

ἱεριτεύω, dor. ἰαρ-, = ἱερατεύω, I.; ἱερῖτις, ιδος, ἡ, = ἱερεῖτις, v. l. ESCHL. 87.

Ἱεριχοῦς, οῦντος, STR.; Ἱεριχώ, Ἱερειχώ, ἡ, *Gerico*, c. I.; NT.; P.

Ἰέρνη, ης, ἡ, lt. *Hibernia*, ora *Irlanda*, ARST.; Ἰερνὶς νῆσος, me. si. ORF.

ἱερο-βοτάνη, ης, ἡ, [ἱερός, β.] *verbena*, lett. « pianta sacra », DIOSC.

ἱερο-γλύφος, ου, ὁ, [ι. γλύφω] *incisore di geroglifici*, TOL. Tetr. 180; PROCL.; ἱερογλῠφικός, ή, όν, *geroglifico*, DIOD. 3, 4; pl. τὰ ἱερ. sott. γράμματα, *geroglifici*, PLUT. M. 354; LUC. 77, 21: -γλυφέω, *scrivo in ger.* ORAP.; AVV. -γλυφικῶς, e -γλυφιστί, *in ger.* P.

ἱερό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *dalla lingua profetica*, ANT. App. 371; PAUS. 6, 17, 6: -γνωσία, ας, ἡ, *conoscenza delle cose divine*, EC.; -γομφία, ας, ἡ, [γόμφος] *scrittura geroglifica*, SIN. 114.

ἱερο-γραμμᾰτεύς, έως, ὁ, *sacro scriba; custode* o *interprete dei libri e riti sacri*, DIOD. 1, 16; IOS. Ap. 1, 32; LUC. 62, 4: vb. -γραμμᾰτεύω, P.; -γραπτος, ον, *scritto nel tempio*, EC.

ἱερό-γράφα, ων, τά, e -γραφία, ας, ἡ, *rappresentazione di cose sacre*, EC.; ma pl. ἱερογραφίαι, *sacre scritture*, B.; agg. -γραφικός, ή, όν, *di, della, da, per la rappr...*, MAN. St.; *scritturale*, EC.; vb. ἱερογραφέω, EC.; -γράφος, ὁ, *scrittore sacro* o *di cose sacre*, B.

ἱερό-δακρυς, υ, g. υος, [δάκρυ] *dalle sacre lacrime*, epit. dell'incenso, AT. 451: -δενδρία, ας, ἡ, [δένδρον] *bosco sacro*, B.; -διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro di cose sacre*, EC.; in Roma, *pontefice*, D. AL. 2, 73: -δόκος, ον, [δέχομαι] *che riceve i sacrifici*, sec. al. ἱερόδοκος, *accettato...*, ESCHL. Suppl. 363: -δουλος, ου, ὁ, ἡ, [δ.] *servo, serva d'un tempio, d'una divinità*, SET.; STR. 272; IOS.; PLUT.; FIL. 2, 420: -δουλ(ε)ία, ας, ἡ, *società, compagnia di servi...*, I.; -δρομος, ον, *che scorre in una sacra corrente*, KAIB.

ἱερο-θαλλής, ές, [θάλλω] *che santamente fiorisce*, ORF.

ἱερο-θέσιον, ου, τό, *monumento*, I.; -θρησκεία, ας, ἡ, *culto sacro*, EUS.; -θροος, οον, contr. -ους, *di mistico suono*, P.

ἱερο-θύσιον, ου, τό, [θυσία] *luogo per i sacrifizi; ierotisio*, PAUS. 4, 32, 1: -θῠτεῖον, ου, τό, me. si. I; -θῠτέω, *sacrifico*, I.; -θῠτης, ου, dor. -θῠτας, ὁ, [θύω] *sacrificatore*, I.; -θῠτος, ον, *sacrificato, offerto, consacrato agli Dei*, AT. 660; ARST.; θάνατος, PD.; καπνός, *fumo sacro delle vittime*, AR. Av. 1265: τὸ ἱ. *carne immolata agli Dei*, NT.; PLUT. M. 729.

ἱερο-κατήγορος, ου, ὁ, *accusatore delle persone sacre*, EC.; -καυτέω, *brucio come vittima*, DIOD. 20, 65; AB.; -κηρυκεύω, *sono* ἱεροκῆρυξ, I.; -κῆρυξ, υκος, ὁ, *banditore* o *araldo del sacrifizio*, DEM. 1371; AT. 149; I.; dor. -κᾶρυξ, I. — *b) scrittore* o *predicatore sacro*, EC.

Ἱεροκλῆς, έους, ὁ, pt. -κλέης, [κλέος] *Ierocle*, AR. Pax, 1046: patr. -κλείδης, ου, ὁ, *Ieroclide*, ANT. 7, 635

ἱερο-κόμος, ου, I.; dor. -κόμας, ὁ, E. *custode del tempio*, o *delle cose sacre.*

ἱερο-κορακικά, ῶν, τά, [κόραξ] *hierocoracica*, grado, simboli nei misteri di Mitra, I. rom.; KUM.

ἱερο-κόρος, = νεωκόρος, B.; -κρύφιος, α, ον, *religiosamente misterioso*, e AVV. -ίως, EC.; -κτίστης, ὁ, *fondatore d'un santuario*, CAT. ASTR.; p. -κτιτος, ον, ARISTONOO, 1, 1: -κτόνος, ὁ, *uccisore di sacerdoti*, EC.; -κώμη, ης, ἡ, = ἱερὰ κ. I.

ἱερό-λας, ὁ, [λαός] = ἱερεύς, SOP. fr. 55: -ληπτος, ον, [λαμβάνω] *ispirato*, MAN. 4, 227: -λογέω, ion. ἱρολ-, *parlo di cose sacre; teologare*, LUC. 72, 26: *benedico le nozze; unisco in matrimonio*, EC.; -λογία, ας, ion. ἱρολογίη, ἡ, [λόγος] *discorso di cose sacre* o *mistico*, LUC. 36, 10; EC. — *benedizione nuziale; sposalizio*, EC.; -λόγος, ου, ὁ, *che parla di cose sacre; scrittore...*, EC.

ἱερο-μάνία, ας, ἡ, [μ.] *sacro furore*, CLEM.; -μαντις, εως, ὁ, *sacro indovino*, CAT. ASTR.

ἱερο-μάρτυς, υρος, ὁ, ἡ, *martire*, EC.

ἱερο-μηνία, ας, ἡ, TUC. 3, 56; DEM. 710; PD. N. 3, 9, ἱερο-

μήνια, ων, τά, (?) Tuc, 5, 54; [ι. μήν] *feste mensili; giorni sacri, solenni, festivi; ieromenie:* a Roma, *supplicatio,* App. Civ. 5, 130; pl. Di. C. 39, 53: agg. -μηνιακός, ή, όν, I.

Ἱερο-μνήμη, ης, ἡ, *Ieromneme,* ninfa, D. Al. 1, 62.

ἱερο-μνημονέω, *sono* ἱερομνήμων, Ar. Nub. 624; Pol. 4, 52, 4: -μνημονικός, ή, όν, dor. -μναμ-, *del ieromnemone,* I.; **ἱερο-μνήμων**, ονος, ὁ, [μνῆμη] dor. -μνάμων, *ieromnemone,* o custode delle cose sacre, i. e. deputato dei singoli Stati alla Lega anfizionica, Att.; v. Dem. 267. — *b) custode delle cose sacre,* Alcifr.; *primo magistrato o sommo sacerdote* a Bizanzio, Dem. 255; cfr. Pol. 4, 52, 4: a Roma, *pontefice; flamine,* D. Al. 8, 55; 10, 57; Str. 230: *custode degli archivi, e dei contratti,* Arst.

ἱερο-μοσχοσφρᾱγιστής, = μοσχοσφρ-: **ἱερό-μυρτος**, ου, ἡ, = ὀξυμυρσίνη, Diosc. 4, 146: **ἱερο-μύστης**, ου, ὁ, *che inizia ai riti sacri,* Foz.; p. *iniziato ai...,* Ec.

ἱερόν, sost. v. ἱερός.

Ἱερόν, ion. Ἰρόν, da ἱερός, unito a nomi famosi per santuari, feste, ecc.; τὸ Ἴ. ὄρος, *Monte Santo* o *Sacro,* in Trac. An. 7, 1, 14: a Roma, D. Al. 6, 45; 10, 35: τὸ Ἴ. ἀκρωτήριον, *Capo Sacro,* ora « S. Vincenzo », in Spagna, Str. 106: sost. τὸ Ἴ. *Iero,* o *Luogo sacro,* in Bitinia, con tempio di Giove, Dem. 468, 925.

ἱερο-νίκης, ου, ὁ, e -νείκης, dor. -νίκας, *vincitore nei sacri giuochi,* Plut. 646; Luc. 25, 30; I.; vb. -νικέω, *sono vincitore...,* I.

ἱερο-νόμος, ου, ὁ, [νέμω] *custode del tempio,* I.; a Roma, *sacerdote; pontefice,* D. Al. 2, 73: -νομέω, I.

ἱερο-νουμηνία, ας, ἡ, *festa del novilunio,* Scl. Pd.

ἱερο-παρέκτης, ου, ὁ, *assistente del sacerdote,* I.

ἱερό-πλαστα, ων, τά, e -πλαστία, ας, ἡ, [πλάσσω] = ἱερογραφία, Ec.; avv. -ως, id.

ἱερο-ποιέω, [-ποιός] *fo un sacrifizio, sacrifizi; attendo al culto; celebro una cerimonia; celebro,* Antif. 6, 45; Pl. Lys. 207; acc. Dem. 552; I. — *consacro; santifico,* Clem.; *divinizzo,* Arist.; -ποίημα, τό, *sacrifizio,* I.; -ποιΐα, ας, ἡ, *cura delle cose sacre; funzioni sacre; festa,* Arst.; los. Ai. 14, 10, 23; I.; Ec.; -ποιον, e -ποίτον, τό, *ufficio* dei ἱεροποιοί, I.; -ποιός, όν, *che attende al culto, ai templi, ai sacrifizi; sacrificante,* Arst.; I.; D. Al. 1, 40, 80; 9, 40: οἱ ἱερ-, erano 10 *ispettori,* sec. le 10 tribù aten. incaricati dei sacrifizi, della convenienza delle vittime, ecc. Att.; v. Pl. Lys. 207; Dem. 47: οἱ ἱ. τῶν σεμνῶν θεῶν, *magistrati religiosi,* preposti ai sacrifizi delle Eumenidi, Dem. 552: fm. ἡ ἱ. I.

ἱερό-πολις, εως, ἡ, *la città santa,* Fil. 2, 146, *di rifugio,* 308: -πομπός, οῦ, ὁ, [πέμπω] *messo per portare il sacro tributo,* ebr. Fil. 2, 224, 578: -πρεπής, ές, [πρέπω] *conveniente a persona, cosa, luogo sacro; venerando,* Att. — Sup. -έστατος, Sen. Conv. 8, 40. — Avv. -ῶς, Str. 567, Ec.; -πρόσπολος, ου, ὁ, [προσπολέω] *ministro delle cose sacre; sacerdote,* Tol. Tetr. 159.

ἱερ-όπτης, ου, ὁ, [ὄψομαι] *aruspice,* Di. C. 52, 36; 64, 5.

ἱερός, ά, όν, e 2; ion. ἱρός, ή, όν, dor. ἱαρός, eol. ἶρος, [ι, ep. ι, sscr. isirah] « sotto divino influsso », qu. *vigoroso; forte; potente; baldo; ammirabile; eccelso; augusto,* στρατὸς Ἀργείων, *il forte esercito dei Gr.* Od. 24, 81; ἰ. ἰχθύς, *veloce, straordinario pesce,* ma al. *sacro,* Il. 16, 407: perifr. ἱρὴ ἷς Τηλεμάχοιο, *la vigorosa o florida possa di Telemaco,* per *il forte T.* Od. 2, 409; μένος Ἀλκινόοιο, ...*Alcinoo,* me. si. 8, 421, Ἀντινόοιο, 18, 34: ἰ. τέλος, *forte, splendida schiera,* al. *sacra,* Il. 10, 56: νύφας ἱερόν, *orrida tenebra,* Il. 11, 194; 17, 455; δίφρος, *carro impetuoso,* al. *lucente,* al. *sacro,* 17, 464; ἰ. κῦμα, *straordinario flutto,* Eu. Hipp. 1206; ὄμβρος, *veemente pioggia,* al. *sacra, benefica,* Sof. Or. 1428. — *2) sacro; santo; divino; sovrumano; sotto la divina protezione,* Om. e Seg.; di cose che riguardano la divinità come donatrice, p. e. ἦμαρ, ἅλωαί, ἐλαίη, ἅλφιτον, Om.; come oggetto di venerazione, βωμός, δώματα, ἑκατόμβη, Om. e Seg.; come signora o protettrice, p. e. mare, fiumi, regioni, città, boschi, ecc. ῥόος Ἀλφειοῖο, ποταμοί, Ἴλιος, Θῆβαι, Πύλος, Om. e Seg.; Τροίης ἱερὸν πτολίεθρον, *la sacra* (al. *balda*) *città di Troia,* Od. 1, 2; ἰ. Σούνιον, *il sacro Sunio,* per il culto d'Atena, 3, 278: ὄμβρος, Sof. (v. sopra) δρόσοι, Eu. *divina* (*benefica*) *pioggia, rugiada;* ἰ. πόλεμος, *guerra sacra,* i. e. contro un sacrilegio, Ar. Av. 556: κύκλος, *il sacro recinto,* per l'assemblea Il. 18, 504; χεῦμα θαλάσσης, *il divino* (al. *gagliardo*) *flusso del mare,* Eschl. 178. — ἰ. καὶ ὅσιος, *divino ed umano,* Att. — di pers. ἱεροὶ βασιλεῖς, *i divini re; le sacre persone dei re,* Pd.; ἥκω ἱερὸς εὐσεβής τε, *sono venuto sacro e pio* (perchè supplice) o *innocente,* Sof. Oc. 287; ἄνθρωπος ἰ. *uomo religioso,* i. e. *iniziato ai misteri,* Ar. Ran. 652: a Roma, dei tribuni, *sacrosanto,* Plut. — *b)* con gen. *sacro a,* Om. e Seg. ἅλσος ἱρὸν Ἀθηναίης, *bosco sacro ad Atena,* Od. 6, 322; ἄντρον ἰ. Νυμφάων, ...*alle Ninfe,* 13, 104; τῆς Ἀρτέμιδος, An. 5, 3, 13. — ma con dat. *sacro per quo,* κριοί σφι ἱροί, ...*sacri per loro,* Er. 2, 42; ἑστία... ἱερὰ πᾶσι πάντων θεῶν, *focolare per tutti sacro a tutti gli Dei,* Pl. Leg. 955. — *c)* locuz. speciali, ἱερὰ νόσος, *epilessia, morbus sacer,* Er. 3, 33; Ipp. 291; ἱερὰ συμβουλή, *sacro consiglio,* An. 5, 6, 4; Pl. Theag. 128; Luc.; ἱερὰ ὁδός, *via sacra,* a santuari, p. e. da Atene a Eleusi, Crat., a Delfo, Er. 6, 34; ἰ. ἰχθύς, = ἀνθίας, Arst.; ἱερὸν ὀστοῦν, *osso sacro,* Plut. M. 981: tras. ἱερὰ ἄγκυρα, *l'ultima speranza,* Luc. 44, 51. ἱεραὶ παρθένοι, *Vestali,* Plut. M. 89: geogr. ἡ Ἱερὰ νῆσος, *Isola sacra,* una delle Lipari, Tuc. 3, 88; Arst., o dell'Egati, Pol. 1, 60, 3, κώμη, 16, 1, 8. — *3)* sost. — *a)* neu. ἱερόν, ἱρόν, ord. pl. ἱερά, ἱρά, *cose sacre,* Att.; *offerta, offerte per il sacrifizio; vittime; sacrifizio,* Om.; ῥέζω, id. ἔρδω, Es. δίδωμι, Il. *compio, fo, offro;* δέκτο ἱρά, *accolse il suo sacrifizio,* Il. 2, 420; θύσαι, Er. 1, 59; 8, 54, ποιεῖν, 2, 63, αἴθειν, Sof. Ph. 1033, *offrire, bruciare.* — τὰ ἰ. *viscere delle vittime; auguri,* χρηστά, *favorevoli,* Er. 5, 44; τὰ ἱερὰ γίγνεται, ovv. καλά ἐστι, ...*sono favorevoli,* An. 1, 8, 15: 2, 2, 3; ἐφάνη τὰ ἰ. me. si. Plut. Arist. 18. — τὸ ἱερόν, ἱρόν, *tempio; luogo sacro; santuario,* Er. 6, 96; 9, 65; Tuc. 2, 16; Sen. Hell. 3, 2, 19: con τέμενος, ἅλσος, Er. 2, 112; 5, 119; 7, 197; 9, 65: tal. è il complesso delle costruz. del tempio, in opposiz. a ναός, νεώς, che sarebbe la *cella,* Er. 2, 170; Tuc. 4, 90; 5, 18; Set.; cfr. σῆκος, χρηστήριον. — *b)* τὸ ἰ. era pure la lotta in cui nessuno vinceva, e si offriva il premio alla div. ἰ. di Larissa e Olimpia.; e ἡ ἱερά, s. νίκη, e ὁ ἱερός, s. ἀγών, me. si. ἰ.; qu. ἱερὸν ποιῆσαι τὸν στέφανον, *spartirsi gli onori,* Pol. 1, 58, 5. — *c)* fm. ἡ ἱερά, sott. τριήρης, *la sacra trireme,* i. e. di Delo, Salaminia, o Paralia, Dem. 50: sott. γραμμή, *linea sacra,* nel giuoco degli scacchi o simile, τὸν ἀφ' ἱερᾶς λίθον οὐν. πεττὸν κινεῖν, prov. *fare l'ultimo sforzo,* cfr. γραμμή, Plut. — un serpe, Arst. — vari rimedi, Gal. — Avv. -ῶς, *santamente; divinamente,* Plut. Lyc. 27.

ἱερός, οῦ, dor. ἱαρός, ὁ, = ἱερεύς, e ἱερόδουλος, I.; **Ἱερός**, mese a Delo, CIA.

ἱερο-σαλπι(γ)κτής, οῦ, ὁ -πιστής, ὁ, *sonatore di tromba nel sacrifizio,* I.

ἱερο-σκοπέομαι, *osservo le viscere delle vittime; predico l'avvenire osservando...,* Pol. 34, 2, 6; Diod. 1, 70: -σκοπία, ας, ion. -ίη, ἡ, *osservazione delle...,* Ipp. 384; Diod. 1, 73; 2, 29: -σκόπος, ου, ὁ, *aruspice,* D. Al. 2, 22; I.; ἡ ἰ. *ispettrice delle vittime,* Orf. H. 1.

Ἱεροσάλυμα, ων, τά, *Gerusalemme,* Set.; Str.; Pol.; Fil. — ab. Ἱεροσολυμίτης, ου, ὁ, Set.; los.; fm. -σολυ-

μῖτις, ιδος, ἡ, Ios.; e -σολυμῆς, ίδος, Sib.; -σόλυμος, ου, ὁ, *Ierosolimo*, fond. immaginario di Ger. Plut. M. 363; pl. -σόλυμοι, = Ἱεροσολυμῖται, Lisim.

ἱερο-στάτης, ου, ὁ, [ἵστημι] *preside delle cose sacre, del tempio*, Set.

ἱερο-στολιστής, οῦ, ὁ, [στολίζω] Porf. Abst. 4, 8; ἱερό-στολος, ου, ὁ, *ierostolo; sacerdote egiz. avente cura delle sacre vesti*, Plut. M. 352: -στολικά, ῶν, τά, *poema sulle sacre vesti*, Orf.

ἱερο-συλέω, *saccheggio, spoglio, derubo i templi*, Ar. Vesp. 845; Antif. 5, 10; Pl. Rsp. 575: acc. *saccheggio; depredo sacrilegamente*, τὰ ἱερά, *templi*, Pol. 31, 4, 10, statue, armi, ecc. Licur. 136; Dem. 1318: -σύλημα, τος, τό, *furto sacrilego*, Set.; *sacrilegio*, E.; -συλία, ας, ἡ, *furto sacrilego; sacrilegio; saccheggio d'un tempio*, Sen. Ap. 25; Pl. Rsp. 443: -συλος, ου, ὁ, ἡ, τό, [συλέω] *derubatore di templi; ladro sacrilego; sacrilego*, Ar. Pl. 30; Pl. Rsp. 344; Lis. 30, 21. — *b*) *rubato sacrilegamente*, Eub. Ἀμ. 1.

ἱερο-ταμίας, ου, ὁ, [ταμίας] *tesoriere, amministratore del tempio*, e vb. -ταμιεύω, *sono...*, I.

ἱερο-τέκτων, ονος, ὁ, PO. 579; -τεύκτης, ου, ὁ, Vez. *costruttore di templi*: ἱερο-τελεστής, οῦ, ὁ, *che inizia ai riti sacri; sacerdote*, Ec.; -τελεστία, ας, ἡ, *iniziazione; inaugurazione; consacrazione; santificazione*, B.; agg. -τελεστικός, ἡ, όν, Ec.

ἱερό-τροχος, ον, [τροχός] ἅρμα, *sacro carro*, Orf. H. 13.

ἱερο-τύπια, ας, ἡ, *sacra cerimonia, rappresentazione*, E.; -τυπος, ον, *di sacro, di divino aspetto*, Ec.

ἱερουργέω, [-ουργός] *fo, compio uffici sacri, sacre funzioni; sacrifico*, Fil. 2, 94; Plut.; Ios.; I. — trans. acc. *amministro; sono sacerdote di*, εὐαγγέλιον, *del vangelo*, NT.; p. τὰ ἱερουργηθέντα, *le vittime offerte*, Erdn. 5, 5, 9; -ουγούμενοι βωμοί, *altari su cui si offre sacrificio*, Porf. — M. ἱερουργίας, Plut. Alex. 31: -ούργημα, τος, τό, = seg. Ios. Ai. 8, 4, 5: -ουργία, ας, ion. -ίη, ἡ, *sacra funzione, sacrifizio*, Er. 5, 83; Pl. Leg. 775: *messa*, Ec.; -ουργικός, ἡ, όν, *cerimoniale; rituale; di rito*, Scl. Eu.; Ec.; -ουργός, ep. ἱερο-εργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *sacrificatore; sacrificante; sacerdote*, Call., I.

Ἱερουσαλήμ, ἡ, = Ἱεροσόλυμα, Set.; Fil.

ἱεροφαντέω, [seg.] *sono* ἱεροφάντης, I., Luc. 32, 39: *inizio, istruisco nei misteri*, Fil. 2, 187, 403; dat. 1, 146. — *b*) trans. *spiego; interpreto*, Eracl. Gra. Alleg. 64: -φάντης, ου, ὁ, ion. ἱροφ-, [φαίνω] *ierofante; maestro, interprete delle cose sacre; iniziatore ai misteri*, Er. 7, 153; Lis. 6, 1; Is. 7, 9: a Roma, *pontefice*, D. Al. 2, 73; 3, 36: *pont. massimo*, Plut. Num. 9: *sacerdote*, Ec.; *sommo sac.* Fil. 2, 322: -φαντία, ας, ἡ, *ufficio di ierofante*, Plut. Alc. 34; *manifestazione delle cose sacre*, Ec.; -φαντικός, ἡ, όν, *di, del ier.* Luc. 32, 60; βίβλοι ἱερ. lt. *libri pontificales*, Plut. Num. 22: avv. -φαντικῶς, Luc. 32, 39: ἱεροφάντις, ιδος, ἡ, Plut. e -φάντρια, I.; fm. di ἱεροφάντης, Plut. Syll. 13: ἱεροφάντωρ, ορος, ὁ, = ἱεροφάντης, Iul.

ἱερο-φοιτάω, *frequento i santuari, templi*, Tol. Tetr. 158: -φόρος, ὁ, = ἱεραφ-, I.; -φύλάκιον, ου, τό, *luogo per custodire gli arredi sacri*, D. Al. 2, 70: -φύλαξ, άκος, ὁ, [φ.] *custode del tempio*, Eu. lt. 1027: *pontefice*, D. Al. 2, 73.

Ἱερο-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Ierofonte*, ammiraglio aten. Tuc. 3, 105: ἱερό-φωνος, ον, [φωνή] *che emette sacra voce*; sost. *annunziatore degli oracoli*, I.; -φωρέω, = ἱεροσυλέω, I.

ἱερό-χθων, ον, g. ονος, [χθ.] *di terra sacra*, βῶλος, *zolla*, I.; ἱερο-ψάλτης, ου, ὁ, [ψ.] *cantore sacro*, Set.; Ios. Ai. 11, 5, 1; 12, 3, 3; I.; Ec.; ἱερό-ψυχος, ον, [ψυχή] *anima santa; pio*, Set.

ἱερόω, dor. ἱαρ-, I.; [ἱερός] *consacro; dedico; santifico*, Tuc. 5, 1; Pl. Leg. 771: p. ἱερωμένος, Diod.; D. Al.; Plut.; Ec.; ἱέρωμα, τος, τό, [prec.] *offerta; vittima*, Set.; E.; I.

Ἴερων, ωνος, ὁ, *Gerone*, re siracus. Er. 7, 156; Sen. — uno dei 30 tiranni, Sen. Hell. 2, 3, 2: al.[1] Ar.

ἱερ-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *di. nome sacro*. Luc. 34, 10: vb. -νυμέω, *chiamo con...*, Eust. — Ἱερ-ώνυμος, ου, ὁ, *Geronimo*, Er. 9, 33; An. 3, 1, 34.

ἱέρωσις, εως, ἡ, [ἱερόω] *consacrazione*, Di. C. fr. 13· ἱερωστί, ion. ἱρ-, avv. [ἱερός] *santamente; piamente*, Anacr. 146: ἱερωσύνη, ης, e ἱερεωσ-, I.; ion. ἱρ-, [•] *sacerdozio; dignità, ufficio sacerdotale*, Er. 3, 142; 4, 161; Pl. Leg. 759; Dem. 1313, 1376; Ec. — *clero*, Ec.; ἱερώσυνος, η, ον, e ἱερε(ι)ώσ-, I. *sacerdotale;* τὰ ἱ. *le parti della vittima riservate al sacerdote*, Amips. Kόν. 3.

ἱερώτατον ταμεῖον, τό, *fisco imperiale*, I.; ἱερωτεία, -ωτεύω, = ἱερατ-, I.; -ωτός, e ἱαρ-, *consacrato*, I.

ἴεσις, εως, ἡ, [εἶμι] *andata*, par. invent. da Pl. Crat. 426.

ἰεῦ, inter. *ah, ah!* Ar. Vesp. 1335.

ἵζάνω, [ἵζω] *fo sedere*, ἵζανεν ἀγῶνα, *dispose l'adunanza*, Il. 23, 258. — *b*) intr. *mi seggo; mi poso; sto*, Od. 24, 209; ὕπνος ἐπ' ὄμμασι ἷζάνει, *il sonno sugli occhi*, Il. 10, 92: *avvallarsi; abbassarsi*, di terreno, Tuc. 2, 76.

ἵζημα, ατος, τό, [•] *avvallamento; abbassamento*, γῆ..., Str. 58, 102; Plut. M. 434. — trns. *bassezza*, Lgn. 9, 13.

ἵζω, [si-sed-io; cfr. ἕδρα, ἕζομαι, ecc.] imp. ἵζε, impf. ἵζον, Aor. εἶσα, qu. imp. εἶσον, inf. ἕσσαι, part. ἕσας, ἑσσασα, e εἴσας, Om.; poi εἰσάμην. f. εἴσομαι, e post. ta., f. ἱζήσω, Ec.; a. ἵζησα, Di. C.; pf. ἵζηκα, Gal.: *pongo a sedere; fo sedere; colloco; metto*, τινὰ ἐν κλισμοῖσι, ἐπὶ θρόνου, e, con idea di moto, ἐς θρόνον, κατὰ κλισμούς, Om.; Tr. *su d'un seggio; in una sedia*, rar. *trono*, Er. 3, 61; αὐτὴν δ' ἐς θρόνον εἶσεν ἄγων, *la condusse a sedere su d'un nobile seggio*, Od. 1, 130; βουλὴν ἵζε γερόντων, *tenne consiglio dei seniori*, Il. 2, 53; ἐς ἀσάμινθον ἕσασα λόε, *fattomi entrare nel bagno mi versava l'acqua*, Od. 10, 361. — *b*) *pongo; colloco; stabilisco*, παρὰ σκοπὸν εἶσε Φοίνικα, *presso la meta mise in osservazione Fenice*, Il. 23, 359, λόχον, *un'imboscata*, 4, 392; Σχερίῃ, *li stabilì a Scheria*, Od. 6, 8; ἐν Ἀθήνῃς εἶσεν, *lo collocò in Atene*, Il. 2, 549; ξεῖνον ἐπὶ θρόνου εἶσον, *fa sedere l'ospite sul seggio*, Od. 7, 163; ἐπὶ τὸ δεῖπνον ἵζειν, *far sedere a mensa*, Er. 6, 57: tras. εἶσέ μ' ἐπὶ βουσί, *mi diede la cura dei buoi*, Od. 20, 210. — *2*) intr. e p. e M. *seggo; mi seggo, colloco, pongo*, Om. e Seg.. ἵζειν, ἵζεσθαι, ἐπί τινος, ἐπί, ἔν τινι, ἐπί τι, ἐς τι, Om.; Er. 4, 145, 146, 203; 5, 25; Tr. *su qsa.; πάροιθε ἵζευ ἐμεῖο, siedi dinanzi a me*, Il. 3, 162: sol. acc. Tr.; κρήνας, Eu. Ia. 142. — *mi metto, sto in agguato, in un'imboscata*, ἵζοντο, Il. 18, 522: *sto tranquillo*, ἵζε, Inn. O. Merc. 457: tras. νῆσος ἱζομένη, *isola avvallata*, Pl. Tim. 25.— θάρσος ἵζει φρενὸς φίλον θρόνον, *la fiducia ha sede nel mio animo*, Eschl. Ag. 982. — M. a. εἱσάμην, postomer. *elevo; innalzo; sollevo; fondo*, tempio, statua, altare. Er. 1, 66; Tuc. 3, 58; Pd. — f. εἴσομαι, *seggo*, τίς εἴσεται πρῶτος, *chi sederà per primo*, Filar. (At. 142): f. trans. Ap. R. 2, 807. — NB. pres. part. dor. ἵζοισα, Pd. — impf. iter. ἵζεσκον, *solevo sedere*, Od. — M. pres. 2 sg. ἵζεαι, Pd.; imp. ἵζευ, Il.; ott. ἵζοιτο ποτὶ βωμόν,... *sedersi presso l'altare*, Od. 22, 335; cong. ἵζηνται, Man.; impf. 2 sg. ἵζεο, Call. — a. μ' ἐπὶ νηὸς ἔεσσατο, *mi fece imbarcare sopra una nave*, Od. 14, 295; pl. ἕσσαντο, Pd.; part. ἑσσαμένων, *dei fondatori*, dei templi, Tuc. 3, 58; ἵσσατο, I. In att. ord. è καθίζω.

ἰή, inter. di gioia, lt. *io, oh*, spes. invocando Apollo, παιών, Ar. Pax. 195, 453, Lys 1291; Call. Ap. 21. — *b*) di dolore, Eschl. Pers. 1004, Ag. 1485, Suppl. 114. — ἰή, ἰή,

ion. = ἰά, ᾶς, *voce; grido*, Er. 1, 85: ἴῃ, cong. 3 sg. d' εἶμι. — ἴῃ, impf.; ἰῇ, cong. 3 sg. d' ἵημι.

Ἰήιος, ον, e 3, [Ἰή] epit. d'Apollo, invocato col grido Ἰὴ παιών, *soccorritore Peana*, Eschl. Ag. 147; Ἰήιε Δάλιε Παιάν, *salutare nume di Delo*, Sof. Or. 154; v. Ar. Vesp. 874. — *b*) anche grido di dolore, qu. *triste; penoso; doloroso; affannoso; flebile*, κάματοι, βοά, γόος, Tr.; v. Sof. Or. 173: sec. al. anche da ἰάομαι, *soccorritore*, epit. d'Apollo, Tr., e d'Esculapio, l.

Ἰηλα, a. d' ἰάλλω.

Ἰηλεμίζω, **Ἰηλεμίστρια**, ας, ἡ, **Ἰήλεμος**, **Ἰηλύσιος**, **Ἰηλυσός**, = Ἰαλ-

Ἴημα, v. ἵαμα.

Ἵ-ημι, [ji-je mi] 2 sg. Ἵης, Ἵεις, ἱεῖς, 3 Ἵησι, Ἵει, ἱεῖ, pl. ἵεμεν, 3 ἱᾶσι, ep. ἱεῖσι. — cong. ἰῶ, ecc. ion. ἱέω, 3 ep. ἰῇσι. — ott. ἱείην, e ἵοιμι. — imp. Ἵει, ἱέτω, ecc. — inf. ἱέναι, ep. ἱέμεν(αι), part. ἱείς, ἱεῖσα, pl. ἱέντες. — impf. Ἵην e ἵειν, Ἵει, 3 pl. ἵεσαν, ep. ἵεν. — Fut. ἥσω. -σομαι, ecc. inf. ἥσειν. — Aor. ἧκα, ας, ε, pl. εἷμεν, τε, εἷσαν, du. εἷτον, ep. ἔηκα, ed ἦν, pl. ἕμεν, τε, ἔσαν, ed ἤκαμεν, τε, 3 ἦκαν, du. ἔτον, ην. — cong. ὦ, ᾖς, ᾖ, ion. ἔω, ep. ἦω, εἴω, 3 ᾖσι, ἔῃ, ἦῃ, ott. εἴη. — imp. ἕς, ἔτω. — inf. εἶναι, ep. ἑμεν(αι). — part εἷς. εἷσα, ἕν. — Pf. εἷκα, ppf. εἵκειν, -η. — M. ἵεμαι, ἵεται, ἵενται. — cong. ἵωμαι. — ott. ἱείμην. — imp. ἵεσο, ἱέσθω, ἵεσθε, ecc. — inf. ἵεσθαι. — part. ἱέμενος, η, ον. — impf. ἱέμην, ἵεσο, ἵετο, ἱέμεθα, ἵεσθε, ἵεντο, ἵεσθον, ἱέσθην. — Aor. εἵμην, εἷσο, εἷτο, ecc. ep. ἕμην, ἕτο, ἕντο, rar. a. ἡκάμην. — con. ὦμαι, ᾖ, ecc. ἥσθε, ecc. ion. ἔωμαι, ecc. — ott. εἵμην, εἷο, εἷτο, ecc. — imp. οὗ, ἕσθω, ecc. — inf. ἕσθαι. — part. ἕμενος, η, ον. — Pass. a εἴθην, ep. ἔθην. — f. ἐθήσομαι. — pf. M. e p. εἶμαι, ppf. εἵμην. — agg. vrb. ἑτός, ἑτέος, (Nella prosa att. molte forme sono in composiz.) *mando; spedisco; invio; metto in moto; fo andare; emetto*, τίς σε ἐμοὶ ἄγγελον ἦκε, *chi ti mandò ambasciatrice a me?* Il. 18, 182, δεξιὸν ἧκεν ἐρωδιόν, *fece volare* (*da destra*) *in segno favorevole un airone*, 10, 274; ἔλαφον, *mandò un cervo*, Od. 10, 159; οὖρον ἵει Ἀπόλλων, *mandò un vento favorevole*, Il. 1, 479. σέλας, τέρας, ἔέρσην, id.; ὕδωρ, ῥόον, Il., ῥέος, Eschl., δάκρυον, *mando fuori; verso; fo scorrere acqua, corrente, lacrime.* — ἵει νᾶμα παμφάγου πυρός, *mandava fuori un rivo di fuoco divoratore*, Eu. Med. 1187. — li suoni, voci, ecc. ἔπεα, ὄπα, Il. φωνήν, φθογγάς, Er.; Att., μέλος, Pl. Leg. 812, θρῆνον, κωκυτόν, ecc. Tr. *parole; voce; lamento*, ecc.; Ἑλλάδα γλῶσσαν ἱέναι, *parlare gr.* Er. 9, 16; Δωρίδα γλῶσσαν, *dorico*, Tuc. 3, 112; ἧκε, sott. φωνήν, Plut. M. 973; πᾶσαν Ἰης γλῶσσαν, *gridi a piena gola*, Sof. El. 596. — *b*) *mando giù; fo cadere giù; lascio cadere; depongo; pongo*, οὖλας ἧκε κόμας, *gli fece spiovere giù i ricciuti capelli*, Od. 6. 231; ἐθείρας ἵει, Il. 19, 383; ἐκ χειρὸς φάσγανον χαμᾶζε, *lasciò cadere il brando*, Od. 22, 84; ἐκ ποδοῖιν ἄκμονας ἧκα δύω, *dai piedi feci pendere due incudini*, Il. 15, 19; ἐν δέ τε φάρμακον ἧκε, *e vi mise dentro venefica sostanza*, Od. 10, 317. — *c*) *lancio; scaglio; getto*, βέλος, δόρυ, λάαν, ecc. *freccia*... Om.; ecc. acc. di pers. τὸν δ' Ἀχιλεὺς ποταμόνδε λαβὼν ποδὸς ἧκε φέρεσθαι, *A. presolo per un piede lo lanciò nel fiume perchè le acque lo strascinassero*, Il. 21, 120: acc. di pers. e dat. strum. ἵησι τῇ ἀξίνῃ, *gli avventò la scure*, An. 1, 5, 12: gen. di pers. acc. di strum. Μηριόνης δ' ἀπιόντος ἵει χαλκήρ' ὀιστόν, *M. scagliò contro di lui fuggente lo strale*..., Il. 13, 650: tras. τῶν μεγάλων ψυχῶν ἱείς οὐκ ἂν ἁμάρτοις, *pigliando di mira le grandi anime non puoi fallire il colpo*, Sof. Ai. 154, e qui è sott. lo strumento, come si ha spesso in Om. e Att. — riflers. αὐτὸν ἵεναι ἀπὸ τοῦ τείχους, *precipitarsi dal muro*, Ar. Vesp. 355; ἧκαν ἑαυτούς..., An. 4, 5, 18. — tal. il pron. è sott. e il vb. sembra intransitivo, κρήνη ἵησιν ὀνυ. ποταμὸς ἐπὶ γαῖαν, *si versa, si spande; scorre*, Od. 7, 130; 11, 239. — M. *mi metto in moto; mi affretto, spingo, porto; corro verso; irrompo; mi slancio*, οἴκαδε, ἄστυδε, ἐρεβόσδε. πρόσω, Τροίηνδε, ecc. *a casa; verso, a...*, Om.; πρὸς λέχη, Sof. Or. 1242, ἐς ὄρεα, Eu. Bacch. 140, *al letto, ai monti*: δρόμῳ ἵεντο ἐς τοὺς βαρβάρους, *si scagliarono correndo contro...*, Er. 6, 112, ἵεσαι κατὰ τὴν φωνήν, *corre alla voce*, 2, 70: ἱέμενος ἐπεῖ, *s'avanza scorrendo*, Pl. Crat. 420: aor. 3 ἔντο, nel sens. di *allontano; scaccio*, ἐπεὶ πόσιος καὶ ἐδητύος ἐξ ἔρον ἔντο, *poichè ebbero scacciata fuori la voglia della bevanda e del mangiare*, Od. 1, 150; 3, 67, ecc. — *b*) tras. *tendo a; aspiro; agogno; desidero*, gen. νίκης, πόλιος, ecc. con inf. βαλέειν, Om.; cfr. ἵεμαι. — NB. f. dor. ἥσῶ, ἡσεῖτε, Ar.; M. pres. ἱέμεσθα, 1 pl. χήμεῖς ἰδόντες l. *e noi vedendo, corriamo*, Sof. Ant. 432.

Ἴηνα, v. d' ἰαίνω.

Ἰήνυσος, ου, ἡ, *Ieniso*, c. sir. Er. 3, 5.

Ἰη-παιήων, ήονος, ὁ, [Ἰή, π.] *il dio del peana*, Apollo. Inn. O. Ap. 272: *peana*, stesso, 500: **Ἰη-παιωνίζω**, f. -ίσω, *grido oh peana; canto il peana*, Ar. Eq. 408.

Ἰήπυγες, **Ἰηπυγίη**, ion. = Ἰαπ-

Ἴησι, cong. d'εἶμι, *vado*; **Ἴησι**, ind. d' ἵημι.

Ἰήσιμος, **Ἴησις**, ion. = Ἰασ: ἰήσομαι, **Ἰήσασθαι**, v. ἰάομαι.

Ἰησόνιος, ion. = Ἰασ-

Ἰησοῦς, ὁ, voc. g. dat. οῦ, a. οῦν, [abr. Ioshua] *Gesù*, NT.; Ec. — d. οἳ, Set.

Ἰήσων, v. Ἰάσων.

Ἰήτειρα, -τειρη, **Ἰητέον**, **Ἰητήρ**, **Ἰητήριον**, **Ἰητορίη**, **Ἰητρεία**, -εύω, **Ἰητρικός**, **Ἰητρός**, ecc. ion. = Ἰατ-

Ἰητρ-αγόρης, όρεω, ὁ, [Ἰατρός, ἀγορεύω] *letragora*, Er. 5, 37.

Ἰητρον, ου, τό, ion. ord. pl. *onorario del medico; ricompensa dell'ottenuta guarigione*, Erond. 4, 16.

Ἰθα-γενής, ep. **Ἰθαι-γενής**, [Ἰθα, Ἰθαι, sscr. ihá, lt. *ibi*; e γένος]—*nato legittimamente; di nascita legittima; legittimo*, Od. 14, 203. — *b*) *regolare; normale*, opp. abortivo, Hpp. 618, 654. — *c*) *indigeno; nativo; autottono*, Eschl. Pers. 306; Αἰγύπτιοι, Er. 6, 53: *naturale; formato da sè*, opp. scavato, id. 2, 17: *genuino; che spira direttamente da*, νότος, ζέφυρος, Arst.; di oro, Clem.; **Ἰθα-γένης**, ους, ὁ, *Itagene*, u. Plut. Per. 26: **Ἰθαιμένης**, ους, ὁ, [Ἰθύς, μένος] *Itemene*, licio, Il. 16, 586.

Ἰθάκη, ης, ἡ, [Ἰᾶ] dor. -άκα, *Itaca*, is. ion.; patria di Ulisse, Om. e Seo.; -κηθεν, avv. *da I.* Q. Sm. 7, 187: -κηνδε, *a I.* Od. 1, 163: agg. -κήσιος, α, ον, *di I.; Itacense*, Om. ecc.; **Ἴθακος**, ου, ὁ, agg. *d'Itaca*, Eu. Cycl. 103; Ar. Vesp. 185; ὁ **Ἰθ.** *Itaco*, fond. d'Itaca, Od. 17, 207.

Ἰθαμίτρης, ου, ὁ, *Itamitre*, Pers. Er. 8, 130; 9, 102.

Ἰθαρός, ά, όν, [ιdh, αἴθω] *puro; limpido*, κρανᾶν Ἰθαρᾶν νᾶμα, *da fonti...*, Ant. 15, 22: *presto; veloce*, E.; *ilare; lieto*, -ώτερος, Alc.

Ἰθέλα, -είαν, v. Ἰθύς.

Ἰθέως, avv. *direttamente; incontanente; tosto*, Er. 2, 121. v. Ἰθύς.

Ἰθιάντι, **Ἰθιάντες**, cret. = Ἰστᾶσι, ecc. l.

Ἴθι, imp. d' εἶμι, [ἰτ] *va; su; via; avanti*, Il. ecc.

Ἴθμα, τος, τό, [εἶμι] *andatura; passo; movimento*, Il. 5. 778: *piedi*, Call., Cer. 58.

Ἴθρις, εως, ὁ, [ἐθρίς] *eunuco*, Ant. 6, 219.

Ἰθύ-βόλος, ον, [ῑ, Ἰθύς, βάλλω] *che va o colpisce diritto*, Ai. D. 3, 15, 1; -ώτατος, Ios. Ist. 1, 21, 13: -βιος, ον, *onesto*, l.

Ἰθύ-γραμμος, ον, [γραμμή] *in linea retta; rettilineo*, Agat. 5, 9.

ἰθῠδίκης, ου, ὁ, Es. O. 228, e -δῐκος, ον, l. [δίκη] *che giudica rettamente; giusto.*

ἰθῠ-δρόμος, ον, [δραμεῖν] *che va, corre in linea retta*, Ant. 6, 103: -δρομία, ας, ἡ, *corsa...*, Erm.; vb. -δρομέω, Ec.

ἰθῠ-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *dai capelli distesi, lisci, non ricciuti*, Er. 7, 70; Ipp. 955.

ἰθῠ-κέλευθος, ον, [ῐ, κ.] *che va per la via dritta*, Nonn.; -κρήδεμνος, ον, [κρήδεμνον] di navi, *con le vele spiegate*, Paus. 7, 21, 9: -κῦφος, η, ον, e -κῠφής, ές, [κύπτω] *concavo di fronte*, Ipp. 810, 842, ecc.

ἰθῠ-λορδος, η, ον, [λορδός] e ἰθυ-σκόλιος, *convesso di fronte*, Ipp. 810.

ἰθυμάχία, ας, ion. -ίη, ἡ, *combattimento in guerra regolare, giusta, aperta;* al. *battaglia campale*, Er. 4, 102, 120; vb. -μαχέω, *combatto...*, B.; -μάχος, ον, *combattente in...* Sim.

ἴθυμβος, ου, ὁ, [ἴαμβος] *danza bacchica con canto*, Poll.; E.

ἰθῦνα, ης, ἡ, = εὐθυνα, *pena; multa*, I.

ἰθῠ-νοος, οον, [νόος] *di retto sentire.* P. Sil.

ἰθύντατος, -τατα, v. ἰθύς.

ἰθύντειρα, ἡ, fm. del segg. Orf.; ἰθυντήρ, ῆρος, ὁ, [ἰθύνω] *direttore; guida; regolatore; maestro*, Col. 54; Ant. 15, 21; Nonn.; *pilota*, Ap. R. 4, 209; I., ἰθυντήριος, ον, = εὐθ-, Sop. Ichn. 73: ἰθύντωρ, ορος, ὁ, = ἰθυντήρ, Orf.; Nonn.

ἰθύνω, [ῐ, ἰθύς] f. -ῦνῶ, a. ἴθυνα, p. ἰθύνθην, pf. ἴθυμμαι, ion. ep. per εὐθύνω, *allineo; metto in dritta linea, ἐπὶ στιβὸν ἴθυνεν, li fece dritti a fil di squadra*, tronchi, Od. 5, 245; τὼ δ' (ἵππω) ἰθυνθήτην, *si rimisero in linea*, Il. 16, 475. — *b) indirizzo; guido direttamente; dirigo*, κεῖσ' ἵππους τε καὶ ἅρμα ἰθύνομεν, (cong.) *indirizziamo i cavalli e il coccbio colà*, 11, 528; βέλος, ὀιστόν, νῆα, *freccia; strale; nave*, Om., βέλος ἴθυνεν Ἀθήνη ῥῖνα, *guidò lo strale al naso*, Il. 5, 290; δρόμον, *corsa*, Eu. Hipp. 1227: στρατόν, *esercito*, Eschl. Pers. 773; λαόν, *popolo*, Call. Iov. 83; πάντα, *dirigere, governare...*, di Giove, Il. 17, 632; ἑορτάς, *celebrare debitamente le feste*, Orac. (Dem. 531). — *c) raddrizzo; correggo*, qu *castigo; punisco*, θανάτῳ, *di morte*, Er. 2, 177. — M. *dirigo; indirizzo*, ὀιστόν, *dardo*, Od. 22, 8; di nave, ὁ πηδαλίῳ ἰθύνετο τεχνηέντως, *esso col timone dirigeva il corso abilmente*, 5, 270; ἀλλήλων ἰθυνομένων δοῦρα, *mentre vicendevolmente si drizzavano le lance*, Il. 6, 3. — NB. pres. cong. ep. ἰθύνομεν, ἰθύνετε, = -ωμεν, ητε, Om.; impf. iter. ἰθύνεσκον, Q. Sm. 2, 463: a. ἴθυνα, Om. ecc., -νασθαι, Q. Sm. 14, 500: pf. ἰθυμμένος, Di. Per. 341.

ἰθῠ-πορέω, *vado dritto*, Ipp. 278: ἰθῠ-πόρος, ον, [πορεύω] *che va diritto*, Ant. 6, 64, 68.

ἰθυ-πτίων, ωνος, ὁ, ἡ, [πέτομαι] *che vola dritto*, μελίη, *asta*, Il. 21, 169.

ἰθύ-ρροπος, ον, [ῥέπω] *che pende, inclina direttamente, perpendicolarmente*, Ipp. 809.

ἰθύς, εῖα, ion. -έα, ύ, g. -είης, d. -ῃ, acc. αν, [ῐ, ind. e. sidhus; sscr. sadhuh] ion. ep. = εὐθύς, *che va direttamente, in linea retta; dritto; diretto*, ἰθεῖα κεφαλή, *testa dritta*, Teog. 535; ὄρος, *monte a picco*, App. Hisp. 1. — ἰθέα ὁδός, *via diretta*, Er. 2, 17; acc. avverb. ἰθέαν, ἰθεῖαν (ὁδόν) lt. *recta, direttamente*, 7, 193; ἐκ τῆς ἰθέης, *direttamente; apertamente*, 2, 161; 9, 37; πρὸς ἰθύ, Il. 14, 403; κατ' ἰθύ, Er. 9, 51, *direttamente; di fronte*; ἰθέῃ τέχνῃ, *dichiaratamente*, Er. 9, 57. — *b) dritto; retto; giusto; equo*, ἰθεῖα, (δίκη) *giudizio giusto*, Il. 23, 580; Es. O. 36: λόγος, *fatto*, Er. 1, 117: di pers. ἰ. τε καὶ δίκαιος, *retto e giusto*, Er. 1, 96. — Cp. ἰθύτερος, Teog. 1026; -ύντερος, Gra.; Sup. ἰθύτατος, Ant.; App.; -ύντατος, Di. Per. 651. — Avv. ἰθύς, più rar. ἰθύ, *direttamente; dritto; difilato*, ἰθὺς πρὸς τείχους... ἔκιον, *andarono direttamente al muro*, Il. 12, 137, ἰθὺς μαχέσασθαι, *combattere di fronte*, o megl. *avanzare per combattere*, 17, 158, ἰθὺς μεμαώς, *tendendo difilato*, 11, 95, μένος χειρῶν ἰθὺς φέρον, *portavano, rivolgevano direttamente il valore delle mani, (contro gli Achei)* 5, 506, ἰθὺ βέλος πέτεται, 20, 99: con gen. ἰθὺς Διομήδεος, l. Δαναῶν, l. Λυκίων, *diritto contro Diomede*, ecc. Il.; ἰθὺς κίεν οἴκου, *andò difilato alla tenda*, 24, 471; προθύροιο, *alla porta*, Od. 1, 119; ἰθὺ τοῦ Ἴστρου, *direttamente verso l'Istro*, Er. 4, 89, ἰθὺς ἐπὶ Θεσσαλίης, *...verso la Tessaglia*, 5, 64, ἰθὺ τῆς ἀρχῆς Τομύριος, *direttamente contro il dominio di T.* 1, 207. — *b)* avv. temp. *subito; presto*, Id. 1, 65; 3, 58: sup. ἰθύτατα δίκην εἰπεῖν, *dare il migliore giudizio*, Il. 18, 508: cfr. ἰθέως. — sost. ἰθύς, ύος, ἡ, [ῐ] *direzione o linea retta; sforzo; impresa; assalto*, ἀν' ἰθύν, *di fronte; uno di fronte all'altro*, anche *gagliardamente; con ogni sforzo*, Il. 21, 303; Od. 8, 377: πᾶσαν ἐπ' ἰθύν, *in ogni scontro*, Il. 6, 79; οἵσι πεποίθεα πᾶσαν ἐπ' ἰθύν, *nei quali confidavo per ogni impresa*, Od. 4, 434: *sentimento; inclinazione*, Od. 16, 304.

ἰθῠ-σκόλιος, ον, ε 3, = ἰθύλορδος, Ipp 810: -τένεια, ας, ἡ, *estensione retta*, Tol. Geogr. 1, 2: -τενής, ές, [τείνω] *teso; dritto; perpendicolare*, Ant. 6, 65, 103; Simpl.; tras. Aristen 1, 27.

ἰθύτης, ητος, ἡ, [ἰθύς] *direzione retta*, Aret

ἰθυ-τμής, ῆτος, ὁ, ἡ, Nonn; -τομος, ον, Ec [τέμνω] *tagliato in linea retta; dritto* -τονος, ον, = ἰθυτενής, Ant. 6, 187: ἰθύ-φρην, acc. = εὐθύτρητον, Democr., ἰθύτριχες, v. ἰθύθριξ.

ἰθυφαλλικός, ἡ, όν, *itifallico*, Gra.; τὰ ἰ. *canti it.* D. Al Comp. 4.

ἰθύ-φαλλος, ου, ὁ, [ἰθύς φαλλός] *itifallo*, nelle feste bacchiche. Crat Ἀρχ. 12 *canto o danza itifallica*, At. 253: *itifallo; chi prende parte alle feste itifalliche*, At 129, 622, estens. *uomo dissoluto, spregevole*, Dem 1261

ἰθυ-φάνεια, ας, ἡ, [φαίνω] *luce o raggi diretti*, Da mian., agg -φανής, ές, Id.

ἰθύω, [ἰθύς] a. ἴθῦσα, *vado difilato; corro dritto a; assalgo, precipito su*, assol. ἰθύει, *si slancia all'assalto*, Il. 11, 552, cfr. Pd. fr 234: ἐπὶ τείχος, Il. 12, 443, πρός τι, Er. 4, 122. o col gen. Ἕκτωρ ἴθυσε νεός, *si slancio contro una nave*, Il. 15, 693 ἴθυσε μάχη, *s'avanzò, infierì la pugna*, 6, 2. — *b)* tras. *tendo a, agogno; bramo; desidero; mi accingo a*, con inf. Od. 11, 591, 22, 408, Er. 1, 201; 3, 39; 7, 8, 2: τι, *qsa.* Ap. R. 2, 950: cfr. Bacchil. 9, 31.

ἰθυ-ωρία, ion. -ίη, ης, ἡ, [ὄρος] *posizione o direzione naturale, retta*, Ipp. 746.

Ἰθώμη, ης, ἡ, *Itome*, cast. tessal. Il. 2, 729. — *b)* mon. e fort. in Messenia, Er. 9, 35; Tuc. 1, 101, a cui si riferiscono Ἰθωμαῖος, α, ον, Tirt.; Ἰθωμήτας, Tuc. 1, 103, -μάτας, Plut. Arat. 50, *Itomete; d'Itome.*

ἰΐζω, [ἰός] *sono pieno di ruggine; rassomiglio alla r.* Diosc. 5, 120.

ἱκάνός, ή, όν, [ῐ, ἵκω, ἱκνέομαι] propr. «che arriva», qu. *sufficiente; bastevole; assai; idoneo; atto; acconcio; capace; abile; opportuno; degno; eccellente; valente; egregio.* — *a)* di pers.; con acc ἀνήρ ἱ. γνώμην, *di grande senno*, Er. 3, 4; ἱ. τὴν ἰατρικήν, *valente nella medicina*, Cyr. 1, 6, 15: dat. οἱ τοῖς χρήμασιν ἱκανώτατοι, *i più ricchi*, Sen. Eq. 2, 1; ἱ. ἐμπειρίᾳ καὶ ἡλικίᾳ, *idoneo per esperienza e per età*, Pl. Rsp. 467: con inf. *bastevole; sufficiente; atto a; capace di*, Er. 3, 45; Pl. Rsp. 365, Phaedr. 277; Lis. 2, 42, τεκμηριῶσαι, *provare*, Tuc. 1, 9; πεῖσαι, *persuadere*, Cyr. 1, 4, 12; ἱ. ζημιοῦν, *con poteri sufficienti per punire*, Luc. 8, 4, cfr. An. 1, 2, 1; 2, 3, 4;

4, 8, 25. — Ι. ὥστε γνῶναι, *capace di sapere*, PL. Leg. 875, cfr. Phaedr. 258. — Ι. εἴς τι, *per, a qsa.* ER. 4, 121: assol. Ι. Ἀπόλλων, *bastante; potente...*, SOF. Or. 377; αὐλητὰι ἱκανοὶ ὡς πρὸς ἰδιώτας, *flautisti eccellenti in confronto degl'ignoranti*, PL. Prot. 327, ma ἔχων ἰατρικὴν πολλοὶς ἱκανὸς ἰδιώταις, *uno pratico di medicina basta per molti ignari*, 322; Ι. ἂν γένοιο σύ, *tu saresti sufficiente*, EU. H. f. 495; Ι. σοφιστής, PL.; πολίτης, ISOC. 260. — *b*) di cose; τά γ' ἀρκοῦνθ' ἱκανὰ τοῖς σώφροσιν, *il conveniente basta per i moderati*, EU. Ph. 554; ἱκανὰ τοῖς πολεμίοις ηὐτύχηται, *già abbastanza hanno avuto buona fortuna i nemici*, TUC. 7, 77; ἱκ. κακά, *bastano i guai*, AR. Lys. 1047; οὐκ ἱκανῆς οὔσης τῆς Ἀττικῆς ἀποικίας ἐξέπεμψαν, *non essendo abbastanza grande l'Attica per contenerli, mandarono colonie*, TUC. 1, 2, οὐκ εἶχον ἱκανὰς (χιμαίρας) εὑρεῖν, *non potevano trovarne abbastanza*, AN. 3, 2, 12: εἰς, ἐπί, πρός τι, *per qsa.* ATT.; πλοῖα ἱκανὰ ἀριθμῷ, *navi in numero sufficiente*, SEN.; ἱκ. χρόνος, *tempo abbastanza lungo*, AR. Pax, 354: ἐφ' ἱκανόν Ιt. *diu, molto; già da molto tempo*, POL. 11, 25, 1; NT.; ἐξ ἱκανοῦ, *iam diu*, NT.: ἱκανοί, *molti*, ID.; ἱκανόν ἐστιν, *basta*, ID.; τὰ ἱκ. *il sufficiente, il necessario*, ATT.; τὸ ἱκ. ποιῆσαί τινι, *soddisfare*, DI. L. 4, 50; NT.; τὸ ἱκ. λαβεῖν, *prendere malleveria, soddisfazione*, NT. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — NB. eol. ἴκανος, TEOC. — AVV. -ῶς, *sufficientemente; bastantemente*, IPP.; ATT. — Ι. ἔχειν, *bastare; essere sufficiente*, ATT.; πρός, περί τι, *per qsa.* ID.; ἔχειν πρὸς φάλαγγα, *essere abbastanza forte per stare contro...*, CYR. 6, 3, 22: *essere abbastanza forte, valente, atto, acconcio, fornito*, ecc. ATT.; βάθους, ἐπιστήμης, *di profondità, di scienza*, PL. Theaet. 194, Phil. 62. — Sup. -ωτάτως, IPP.; -ώτατα, PL. Phil. 67: γραμμάτων πέρι ἱκανῶς ἔχομεν, *riguardo alle lettere stiamo a buon punto*, Rsp. 402.

ἱκᾰνότης, ητος, ἡ, [prec.] *sufficienza; quantità* o *numero sufficiente*, PL. Leg. 930: *capacità; idoneità*, Lys. 215; NT.

ἱκᾰνόω, *rendo sufficiente, idoneo, atto, capace*, NT.; p. *sono contento, soddisfatto*, τινί, *di qsa.* D. AL. 2, 74; ἱκανοῦται, *basta*, SET.; ἱκανούσθω ὑμῖν, *vi basti*, ID.

ἱκᾰνω, e **Μ.** [ῐ, ῑκω] *mi avanzo; vado; vengo; arrivo*, OM.; acc. senza prep. ma tal. con ἐς, ἐπί, OM.; πρός, PD. (ἐπί) νῆας, *alle navi*, IL.; γοῦνα e γούνατα, *alle ginocchia*, OM.; δόμον, οἴκαδε, ID.; οἶκον ἱκάνεται, OD. 23, 7; δόμους, ESCHL.; con part. ἱκάνω θέων, φεύγων, ἰών, *vengo*, ovv. *eccomi correndo*, ecc. OM. — *b*) di cosa, σκόπελος οὐρανὸν ἱκάνει ὀξείῃ κορυφῇ, *tocca l'ampio cielo con l'acuta punta*, OD. 12, 73, κλέος οὐρανὸν ἱκάνει, *la tua fama sale fino al cielo*, 19, 108; ἐλάτη αἰθέρ' ἱκανεν, *l'abete si levava al cielo*, IL. 14, 288: με παλαίφατα θέσφαθ' ἱκάνει, *eccomi colto dai vecchi vaticini*, OD. 9, 507; ὅτε μιν γλυκὺς ὕπνος ἱκάνοι, *quando lo prende il dolce sonno*, IL. 1, 610, μιν ἄχος κραδίην ἱκανεν, *il dolore gli pervadeva il cuore*, 2, 171; cosi ἄλγος, γῆρας, δύη, κάματος, κῆδος, διζύς, χόλος, χρειώ, ecc. *dolore, vecchiaia*, ecc. OM.; χρειὼ ἱκάνεται, *arriva la necessità*, IL. 10, 118. — NB. inf. ἱκανέμεν ἡμέτερον δῶ, *venire nella nostra casa*. OD. 4, 139; ἱκανέμεναι, OPP. C. 4, 387.

Ἰκάριος, ου, ὁ, [ῐ ᾰ] *Icario*, pad. di Penelope, OD.; **Ἰκαριώνη**, ης, ἡ, *Penelope*, MASS. 90: **Ἴκαρος**, ου, ἡ, [ῐ] *Icaro*, ora *Nicaria*, is. delle Cicladi, ESCHL. Pers. 890; TUC. 3, 29: ab. **Ἰκαριεύς**, έως, Is.; pl. -ιῆς, e -ιῆς, I. — *b*) **Ἴκαρος**, nel golfo persico, ARR.; EL. — **Ἴκαρος**, ου, ὁ, *Icaro*, f. di Dedalo, ARST.; agg. **Ἰκάριος**, α, ον, *d'Ι.*; πόντος Ἰ. IL. 2, 145, τὸ Ἰκάριον πέλαγος, ER. 6, 95, 96, pl. Ἰκαρίων πελαγέων, SOF. Ai. 702, *mare Icario*, parte dell'Egeo: **Ἰκαρο-μένιππος**, ου, ὁ, *Icaromenippo*, LUC.

(*F*)**ικάς**, άδος, ἡ, eol., ῐ, = εἰκάς, I. — *Fικαστά*, *Fικατι*, dor. = εἰκοστή, εἴκοσι, I. beot. — *Fικατίδειος*, ὁ, -ίδειον, τό, *limite o misura agraria, di 20 piedi* TH. — *Fικατι Fετίες*, *Fικατιπέδος*, = εἰκοσετεῖς, εἰκοσίπους, I.

ἵκελος, η, ον, ion. = εἴκελος, [ῐ. tal. ῑ] *simile; somigliante*, OM.; ES.; ER. 3, 81; PD. — AVV. -ως, IPP. 272: **Ἴκελος**, ου, ὁ, *Icelo*, u. PLUT. Galb. 7, 20.

ἱκελόω, [ἵκελος] *rendo simile*, ANT. 9, 83.

ἱκέσθαι, s. 2 inf. d' ἱκνέομαι.

ἱκεσία, ας, ἡ, [ἱκέσιος] *preghiera; supplica*, I.; EU. Or. 1337; ESCHN. 3, 121; DIOD. 20, 14: *supplicatio*, D. AL. 8, 43.

ἱκέσιον, ου, τό, A. TRALL.; **ἱκέσιος**, ἡ, P. EG. *icesio; empiastro ic.*

ἱκέσιος, α, ον, e 2, [ῐ. ἱκέτης] *di, da supplicante; supplice*, litaí, *preghiere*, SOF. Ph. 495; κλάδοι, χεὶρ, *rami, mano*, EU. — di pers. *supplice; supplicante*, TR. — **Ἱκ.** Ζεύς, *Giove protettore dei supplic.* ID.; Θέμις, ESCHL. Suppl. 360: **Ἱκέσιος**, ου, ὁ, *Icesio*, u. AND. 1, 12.

ἱκετᾰ-δόκος, ον, [δέχομαι] *che accoglie i supplichevoli*, ESCHL. Suppl. 713.

Ἱκέτας, ion. **-έτης**, ὁ, *Icete*, u. PLUT. Tim. 30: **Ἱκετάων**, άονος, ὁ, [ἱκέτης] *Icetaone*, frat. di Priamo, IL. 3, 147: patr. **Ἱκεταονίδης**, ου, ὁ, *f. di Icet.*, Melanippo, 15, 546.

ἱκετεία, ας, ἡ, = ἱκεσία, *supplica*, ATT.; v. TUC. 1, 24; 3, 67; θεῶν, *agli Dei*, LIS. 2, 39; ἐφ' ἱκετείαν τρέπεσθαι, *volgersi a...*, PL. Ap. 39: **ἱκέτευμα**, τος, τό, *il supplicare; supplica; supplicazione; modo di supplicare*, TUC. 1, 137; PLUT.; DI. C. 68, 21: **-τευτέος**, α, ον, vrb. d' ἱκετεύω, LUC. 17, 38: **-τευτικός**, ἡ, όν, *supplichevole*, SCL. SOF.; **ἱκετεύω**, [ῠ, ἱκέτης] impf. ἱκέτευον(ῐ), f. -εύσω, a. ἱκέτευσα(ῐ), *supplico; prego*, assol. ER. 3, 43; 5, 51; ATT. — ἔς τινα, IL. 16, 574, τινά, OD. 15, 277; ER. 6, 68; TR. *accostarsi, venire supplicando*; τινὰ (πρὸς) γονάτων, *ginocchia*, EU. Med. 854: τινά. e inf. OD. e SEG.; τινός, e inf. EU. Ia. 1242; τινι, e inf. Is. 2, 8: μή, inf. ER. 1, 11, ὡς, LUC. 49, 1; acc. di cosa, EU. Or. 673; TUC. 2, 47. — **M.** AR. Eccl. 915: p. ἱκετευθείς, IOS. Ai. 6, 2, 2. — NB. freq. è parentetico, ATT.

ἱκετήριος, ία, ον, v. **ἱκτήριος**, = ἱκέσιος; ERDN. — sost. **ἱκετηρία**, ion. **-ίη**, sott ἐλαία, ovv. ῥάβδος, *ramo supplice d'olivo*, ἱκετηρίαν ἔχειν, *avere in mano il supplice ramo*, AR. Pl. 383: ἱκετηρίην φέρειν, λαμβάνειν, ER. 5, 51; 7, 141, τιθέναι, καταθεῖναι, AND. 1, 110, *portare il ramo supplice; supplicare*; ἔθηκε παρά τινι, *a qno.* DEM. 262; θέντος εἰς τινα ὑπὲρ τινος, *a qno. per qsa.* ESCHN. 1, 104; 2. 15; πέμπειν, *mandare*, PLUT. Pomp. 28; ἱκετηρίαν δὲ γόνασιν ἐξάπτω σέθεν τὸ σῶμα τοὐμόν, *come un supplice ramo pongo il mio corpo ai tuoi ginocchi*, EU. Ia. 1216; νόμιζετε δὴ τὸν παῖδα τοῦτον ἱκετηρίαν ὑμῖν προκεῖσθαι, *stimate che questo fanciullo vi sia dinanzi come un supplice ramo*, DEM. 1078. — *b*) *umile preghiera; supplica*, POL. 3, 112, 8; ELIOD. 7, 7: **ἱκετηρίς**, ίδος, ἡ, agg. *supplicante*, SET.; ORF.

ἱκέτης, ου, ὁ, dor. **-τας**, Pd. [ῐ, ἱκνέομαι] *che viene a supplicare, a cercare soccorso; supplichevole; supplice*, OM. e SEG.; τινός, *a qno.* ER. 2, 113; 5, 71; SOF. Oc. 634; TUC. 1, 136; 3, 59; πόλεως, ISOC. 120: **ἱκετήσιος**, α, ον, *protettore dei supplicanti*, Giove, OD. 13, 213: = ἱκέσιος, NONN.; **ἱκετικός**, ἡ, όν, *supplicatorio; supplice*, FIL. 2, 546. — AVV. -ῶς, FILOSTR. 545: **ἱκέτις**, ίδος, ἡ, agg. *supplicante; supplice*, ER. 4, 165; 9, 76; TR.

ἵκηαι, s. 2 conj. d' ἱκνέομαι.

ἴκκος, tarent. = ὗπος, EM.; **Ἴκκος**, ὁ, *Icco*, u. PL. Prot. 316, Leg. 839; PAUS. 6, 9, 6.

ἱκμᾰδώδης, ες, [ἰκμάς] SCL. OD.; **ἰκμώδης**, SCL. ESCHL. *umido.*

ἰκμάζω, Plut. M. 954; Nic.; ἰκμαίνω, [•] *inumidisco; bagno; mollifico*, dèmas ἰκμαίνεσθαι, *ungersi il corpo*, Ap. R. 3, 847: **ἰκμαῖος**, ου, ὁ, epit. di Giove, *pluvio*, Ap. R. 2, 522; Clem.; **ἰκμάλεος**, α, ον, *umido*, Ipp. 593; Opp. H. 3, 595: **Ἰκμάλιος**, ου, ὁ, *Icmalio*, n. Od. 19, 57.

ἰκμάς, άδος, ἡ, [ind. e. √seiq] *umidità; umidezza*, Il. 17, 392; Er. 3, 125; Ipp. 285: *umidità del clima*, Er. 4, 185: *sangue*, Eschl. fr. 230: *umore di Bacco; vino*, Ant. 3, 134: *sostanza resinosa*, Ant. 6, 109: τῆς φροντίδος, *umore del pensiero*, Ar. Nub. 233.

ἰκμάω, = λικμάω, E. — *2) ferisco*, I. oipr.

ἰκμενος, ὁ, [ἰκνέομαι, ofr. lt. *secundus*] l. οὖρος, *vento favorevole, propizio*, Om.

ἴκμη, ης, ἡ, [ἰκμάς] «*icma*», pian. che fa nei luoghi umidi, Tre. Hp. 4, 10, 1.

ἰκμιος, ιον, [•] *umido*, ἀήρ, Nonn. — *b)* = ἰκμαῖος, Call.

ἰκμό-βωλον, ου, τό, [βῶλος] *zolla umida di terra, creta*, Diosc.

ἰκνέομαι, [ἵκω] impf. ἰκνούμην, f. ἵξομαι, a. ἐ ικόμην, -ου, -στο, pl. -όμεθα, -εσθε, -οντο, inf. ἱκέσθαι, part. ἱκόμενος, pf. ἶγμαι, part. ἰγμένος, ppf. ἵκτο, *vado; vengo; arrivo; giungo*, e tal. *torno*, εἰς, μετά τινα, *da qno.; in casa di qno.*; ἐς, ἐπί, πρός, προτί, ὑπό, e acc. locale, p. e. Ὀλυμπον, νῆας, πατρίδα γαῖαν, ecc. Om.; κατὰ λειμῶνα, *nel prato*, Od. 24, 13: con acc. senza prep. τινά, *da, a qno.*; νῆας, Τροίην, δῶμα, ecc.; avv. οἴκαδε, ecc. Om.; ἄλσος, *bosco*, Eschl.; στέγας, *tetto*, Sor. Or. 534; χεῖρας ἐς χεῖρας, *venire alle mani*, Om.; εἰς λόγους, *venire a colloquio con qno.* Sor. El. 315: ἦβην, γήραος οὐδόν, τέλος μύθων, *giungere alla giovinezza, alle soglie della vecchiaia, alla fine del discorso*, Om.; μετὰ κλέος ἵκετ' Ἀχαιῶν, *andò dietro alla notizia dell'assedio posto dagli Achei*, Il. 11, 227: di suono, voce, fumo, odore, ecc. *giunge; si spande*, ecc. Om.; di arma, οὐδ' ἵκετο χρόα καλόν, *nè giunse alla bella pelle*, Il. 11, 352. — *b)* di affetti, pene, sciagure, ecc. ἄλγος, πένθος, ἄχος, πῆμα, σίφας, χόλος, κάματος, *viene; sopraggiunge; invade*, ecc. *dolore, cordoglio, rispetto, ira, stanchezza*, ecc. Om.; Ἀχιλλῆος ποθὴ ἵξεται υἷας Ἀχαιῶν, *il desiderio di Achille verrà ai figli degli Achei*, Il. 1, 240; τινα θυμόν, φρένας, κραδίην, *nell'animo, nel cuore di qno.* Il.; ὁπότε μιν κάματος τε καὶ ἱδρὼς γούναθ' ἵκοιτο, *quando la stanchezza e il sudore gl'invadevano le ginocchia*, 13, 711. — *2) vengo supplice; cerco aiuto, protezione*, τινα, *a qno.* Il. 14, 260; Od. 16, 424; 23, 314, γουνά τινος, *alle ginocchia di qno.* Od. 9, 267: Ζῆνα ἱξόμεσθα σὺν κλάδοις, *ci presenteremo a Giove coi supplici rami*, Eschl. Suppl. 159, θεούς... ἱκνουμένη, Pers. 216; ὃς μιν δεῖ θυέεσσιν ἱκνεῖται,... *a lui* (Esculapio) *supplice offrendo sacrifici*, Teoc. Epigr. 7. — assol. = ἱκετεύω, *supplico; imploro*, Tr.; τινα πρὸς θεῶν, *qno. per gli Dei*, Sor. Ai. 588: τινος, *a nome di*, non inf. Tr. — parentetico, Sor.; Ar. — *3)* in prosa, in sens. impers. *conviene; è conveniente; si addice*, acc. e inf. ovv. ἐς τινα e inf. Er. 2, 36, φαμὲν ἡμέας ἱκνέεσθαι ἡγεμονεύειν, *diciamo che conviene a noi comandare*, 9, 26; ἐς τὸν ἱκνέεται, *quello a cui appartiene*, 6, 57: part. ἱκνούμενος, η, ον, *conveniente; opportuno; adatto*, ἐν χρόνῳ ἱκνουμένῳ, *a suo tempo*, Er. 6, 86; ἐν ἱκνουμένῃ ἀμέρᾳ, *nel giorno...*, Dem. (Orac.) 1072; κατὰ τοὺς ἱκ. χρόνους, Arst.; ἐπιστήμη, ἡλικία, *solenza, età*, id.; ἀνάλωμα, *spesa*, Tuc. 1, 99; μᾶλλον τοῦ ἱκνευμένου, *più del conveniente*, Er. 6, 84; οὐδὲν εἴρητο ἱκν. Sext. — NB. pres. part. ion. ἱκνεύμενος, η, ον, per ἱκνούμενος, Od. 9, 128: impf. ἱκνεύμεσθα, 24, 339. — Fut. ἵξομαι, -εσαι, inf. ἵξεσθαι, Om. — dor. ἰξοῦμαι, Ant.; ἵξεαι, Es. O. 475. Aor. 2 ἰκόμην, -εο e ευ, -στο, pl. ἰκόμεθα e -μεσθα, -οντο, du. ἰκεσθον, -έσθην, cong. ἵκωμαι, -ηαι, -ηται, pl. -ώμεθα, -ησθε, -ωνται, du. -ησθον, ott. ἱκοίμην, -οιο, -οιτο, pl. ἱκοίμεθα, -οισθε, 3 -οίατο per -οιντο, imp. ἱκέσθω, inf. ἱκέσθαι, Om.; ott. dor. ἱκοίμαν. *utinam veniam*, Eu. Bacch. 408: ῑ e ῐ in ἱκόμην, Om. — Pf. ἶγμαι, pl. ion. ἵκαται, ppf. pl. ἵκατο. — in pros. ord. ἀφικνέομαι. — Avv. ἱκνουμένως, *convenientemente; sufficientemente*, Er. 6, 65; M. Ant. 5, 12. — **ἴκνυς**, υος, ἡ, *cenere, polvere*, l. ἱκοίμαν, ἱκόμην, ecc. v. ἱκνέομαι.

Ἰκόνιον, ου, τό, *Iconio*, c. licaon. An. 1, 2, 19.

ἴκριον, e ἰκρίον, ου, τό, ord. pl. ἴκρια, *legno verticale*, poi *asse*; qu. *palco; piattaforma; assito; tavolato; fianco, ponte, coperta, tolda della nave*, Om.; Bacchil. 16, 83: nelle navi omer. la piattaforma era a prua e a poppa solamente; il mezzo era senza coperta: in basso la sentina. — *b) tavolato; piattaforma*, Er. 5, 16: *banco, palco del teatro*, Crat.; Ar. Th. 395; *cancelli*, l. — NB. gen. dat. pl. pt. ἰκριόφιν, Om.

ἰκριο-ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante d'impalcature, sedie*, Poll.; -ποιέω, = seg. l.; **ἰκριόω**, [ἴκριον] *costruisco un palco; impalco; fornisco di banchi; fo a modo di palco*, Di. C. 49, 23; 59, 7: *fo l'intravatura del tetto*, l.; **ἰκρίωμα**, τό, *impalcatura*, l.; **ἰκριωτήρ**, ῆρος, ὁ, *travicello*, pl. *impalcatura*, Poll.; l.

ἰκταῖος, α, ον, al. ἴκτιος, = ἰκέσιος, Eschl. Suppl. 385.

ἴκταρ, ὁ, «*ictar*», sor. di pesce, At. 329: ἴκ. τό, = γυν. αἰδοῖον, Ipp.; Gal. — **ἴκταρ**, avv. e prep. col gen. [lt. *icere*] *densamente; spessamente*, Es. Th. 691: *pre-so; vicino; dappresso*, Eschl. Ag. 116, Eum. 998: οὐδ' ἴ. βάλει, *non colpisce nemmeno vicino*, Pl. Rsp. 575.

ἰκτεράω, Diosc.; **ἰκτεριάω**, [ἴκτερος] *ho l'itterizia*, Gal.; M. Ant. 6, 57; Eliod. 3, 8: **ἰκτερίας λίθος**, ὁ, *pietra gialla preziosa*. Plin.; -ερικός, ἡ, όν, *itterico*, Gal.; Geop. 12, 17, 9: -ερώδης, ες, e -ερῶδης, ες, Ipp. 1526, 1111 e **ἰκτερώδεις**, όεσσα, όεν, Nic. Al. 475, = prec.; -ερόομαι, *ho l'itterizia*, Ipp. 69; Gal.; **ἴκτερος**, ου, ὁ, [etim. inc.] e un acc. eterocl. ἴκτερα, Sbt. Lev. 26, 16, *itterizia*, Ipp. 472, 551, 1251. — *b) ittero; galbula*, ucc. Plin.

ἱκτήρ, ῆρος, ὁ, = ἱκέτης, *supplice; supplicante*, Tr.; l. — *protettore dei supplici*, Giove, Eschl. Suppl. 479: **ἱκτήριος**, ία, ον, = ἱκετήριος, Sor. Or. 3, 327: **ἱκτηρία**, = ἱκετηρία, Eschl. Suppl. 192; Dem. v. l. 1078: **ἱκτῆς**, ου, ὁ, = ἱκέτης, Lic. 763.

ἰκτῖνος, ου, ὁ, *nibbio*, Er. 2, 22; Ar. Av. 502; Teog. 1261; ἰκτίνων, Pl. Phaed. 82: eterocl. ἰκτῖν, ῖνος, ὁ, Lir. acc. ἰκτῖνα, Ar. 525; pl. ἰκτῖνες, Paus. 5, 14, 1; d. ἰκτῖσι, Ctes. — *b)* ἰκτῖνος, sor. di lupo, Opp. C. 3, 321: **Ἰκτῖνος**, ου, ὁ, *Ittino*, architetto nel tp. di Pericle, Plut. Per. 13; Str. 394.

ἴκτιος, v. ἰκταῖος.

ἴκτις, ῖδος, *martora; donnola; faina*, Ar. Ach. 880; Arst.; Nic. Th. 196.

ἵκτο, ppf. 3 sg. d' ἱκνέομαι.

ἱκτορεύω, = ἱκετεύω, Sor. fr. 56.

ἱκτωρ, ορος, ὁ, = ἱκέτης, Eschl. Suppl. 652.

ἵκω, [√ῑ, siq, seiq; ofr. ἱκνέομαι, ἱκάνω, ἥκω] impf. ἵκον, f. ἵξομαι, a. in forma mista, ἵξον, poi ἵξα, Q. Sm. *vengo; vado; giungo*. — *a)* di pers. Ὀδυσῆκον ἐς δόμον ἵκει, *è venuto nella casa d'Ulisse*, Od. 18, 353; ἐς πατρίδα γαῖαν, ἐς κλισίην, ecc. *nella patria terra, alla tenda*, Om.; ἵξεν ἐς Πριάμοιο, *nella reggia di Priamo*, Il. 24, 160, κατά, παρὰ νῆας, *navi*, id.; ἐπὶ Θρῃκῶν τέλος ἵξον, *giunsero alla schiera dei Tr.* Il. 10, 470: senza prep. Τροίην, κλισίην, δόμον, δρος, ecc. Om. — *b)* di cose, σέλας, ἀνίση, δρυγμαδός, ἀυτή, κλέος, ὄβρις, *splendore*,... οὐρανὸν ἵκει, *giunge, sale fino al cielo*, id.; Ἰθάκης καὶ ἐς Τροίην ὄνομ' ἵκει, *il nome d'It. giunge fino a Tr.* Od. 13, 248. — di sen-

timenti, passioni, ecc. con acc. di pers. *sopravvengo; occupo; tocco*, ecc. χόλος ἵκοι, *ira*, IL. 9, 525; πινυτὴ φρένας ἵκει, *saggio pensiero penetra la tua mente*, OD. 20, 228, τίνα χρεὼ τόσον ἵκει; *a chi s'è fatta sentire tale necessità?* 2, 28. — NB. coniug. ἵκωμι, IL. 9. 414; dor. pres. ind. εἶκω, EPICAR.; ἵκοντι, = ἵκωσι, part. ἵκων, ἵκοντες, l.; a ἱκόντα, ID.; fut. μεγαρ. ἵξῶ, AR. Arch. 742: f. inf. ἵξέμεν, PD. — M. pres. ἵκονται, (ῑ) SIB. 3, 803.

ἵλα, dor. = ἵλη.

ἱλάδόν, [ἵλη] avv. *in frotta; a schiere; in copia; abbandantemente*, IL. 2, 93; ES. O. 285: in ER. v. l. εἰλαδόν, 1, 192.

ἱλάειρα, ας, ἡ, [ῑ, ἱλαρός] agg. *dolcemente splendente*; al. *benefica*, σελήνη, φλόξ, *luna, luce*, EMPED. 243; PLUT. M. 920.

ἱλάθι, imp. d' ἵλημι.

Ἱλαῖος, ου, ὁ, *Ileo*, 12° mese dell'anno delf. (giugno-lugl.) I.

ἱλᾶμαι, INN. O. 20, (ῑ,); ORF. (ῑ,); **ἱλάομαι**, IL. 2, 550, = ἱλάσκομαι.

ἵλαος, ον, [ῑ, cfr. ἵλημι, ἱλάσκομαι] att. ἵλεως, ων, ion. ἵλεος, arcad. ἵλαος, lesb. ἵλλαος, ἱλλάεις, εντος, lac. ἵλη*Ϝ*ος, *propizio; favorevole; benevolo; placato; benigno; buono; cortese*, AR. Th. 1148; TR.; τινί, *verso qno.* IL. 1, 583; 19, 178; ES. O. 338; ER. 6, 91; SEN. Mem. 1, 1, 9; CYR. 1, 6. 2; PL. Leg. 712. — *b*) *lieto; sereno; allegro*, INN. O. Cer. 204; ἵ. γίγνεται, PL. Conv. 206, οἶνος... πιόντα τὸν ἄνθρωπον... ἵλεων ποιεῖ, *il vino rende allegro l'uomo che ha bevuto*, Leg. 649. — NB. pl. ἵλεῳ, SOF. Oc. 44; SEN. Mem. 1, 1, 9; du. ἵλεω, PL. Euthyd. 273; neu. pl. ἵλεα, Phaed. 95: ἵ ᾱ, IL.; PD.; SOF.; AR.; PL.; ma ἵ ᾰ, IL. 1, 583; ES.; ἵλαοι, ESCHL. Fum. 1040.

ἱλαρεύομαι, [ἱλαρός] *mi rallegro; godo; esulto*, SIMM.; **ἱλάρια**, ας, ἡ, = ἱλαρότης, VEZ.; LUC. 38, 17: **ἱλάρια**, ων, τά, sott. ἱερά, lt. *hilaria*, feste di Iside, ecc. IUL.; FOZ.; I.

ἱλαρός, ά, όν, [ῑ, ἵλημι, lt. *hilaris*] *lieto; gaio; ilare; allegro*, di pers. SEN. Mem. 2, 7, 12; ANT. 12. 159: di luce, canto, ecc. φέγγος, AR. Ran. 458; κωμικὸν πρόσωπον, LUC. 59, 24: τὸ ἱ. = ἱλαρότης, PLUT. Syll. 34; AT. 624. — Cp. -ώτερος, I.; SUID. — Avv. -ῶς, SEN. Ap. 33; PLUT. Ages. 2; SET.

ἱλαρότης, ητος, ἡ, [prec.] *letizia; ilarità; allegrezza; gioia; serenità*, SET.; FIL. 1, 254; PLUT. Ages. 2; DIOD. 3, 17: **ἱλαρο-τραγῳδία**, ας, ἡ, *tragedia allegra, comica o travestita*, di Rintone, SUID.; **ἱλαρόω**, **ἱλαρύνω**, *rallegro, rendo gaio, lieto, sereno*, SET.; SIMM; p. ἱλαρύνθην, ID

ἱλαρχέω, *Ϝ***ιλαρχέω**, *sono* ἱλάρχης, l. beot.; v. l. εἰλ-, DI. C. 55, 10.

ἱλ-άρχης, ου, ὁ, [ἵλη, ἄρχω] *ilarco; comandante d'uno squadrone (divisione) di cavalleria*, POL. 6, 25, 1; PLUT. Tim. 31. — *b*) *comandante di 8 elefanti*, EL. Tact. 23: **-αρχία**, ἡ, *contingente di 8 elef.* IB.; **-αρχος**, ὁ, = ἱλάρχης, l.; *praefectus turmae*, APP. Hisp. 43: **Ἰλ-αρχος**, ου, ὁ, *Ilarco*, u. SEN. Hell. 2, 3, 10.

ἱλάρ-ῳδέω, *sono* ἱλάρ-ῳδός, *poeta o cantore di canti allegri, festosi*, AT. 621: **-ῳδία**, ας, ἡ, *canto allegro*, IB.

Ἴλας, α, ὁ, dor. *Ila*, = Ἰόλαος, PD. O. 10, 17.

ἱλάσιμος, ον, [seg.] *placabile; conciliante*, πρόνοια, M. ANT. 12, 14.

ἱλάσκομαι, [ῑ, ἵλημι] f. ἱλάσομαι, anche in sens. p. SET.; a. ἱλασάμην, OM. e SEG.; p. ἱλάσθην, NT.; f. ἱλασθήσομαι, SET. *mi rendo qno. propizio, benevolo; m'ingrazio; placo; cerco di placare*, τινα, *qno.* OM. e SEG.; δεινὴν θεὸν ἱλάσκονται, *cercano di placare la terribile dea*, IL. 6, 380: τινά τινι, *qno. con qsa.* OM. e SEG.; μολπῇ θεὸν ἱλάσκοντο, *col canto cercavano di placare il dio*, IL. 1, 472; θυσίῃσι, *con sacrifici*, ER. 5, 47, χρήμασι, 8, 112; πῶς ἱλασόμεθα καὶ τίνι λόγῳ; *come e con qual ragione col mezzo...?* PL. Phaed. 95: ma τινά τινι, dat. di com. ὅφρ' ἡμῖν ἑκάεργον ἱλάσσεαι, *affinchè tu ci plachi il saettante*, IL. 1, 147: ἱλάσθητί τινι, *sii benevolo, misericordioso, verso qno.* NT. — *b*) ὀργήν τινος, *placo l'ira di*, PLUT. Cato mi. 61; τὰς ἁμαρτίας τοῦ λαοῦ, *espio le colpe del popolo*, NT. Hebr. 2, 17; ταῖς ἁμαρτίαις, *perdono le colpe*, SET. — *2*) *rendo lieto, gioioso*, Μοισᾶν δόσιν ἀεθλοφόρους ἀνδράσιν πέμπων... ἱλάσκομαι, *delle Muse il dono mandando agli atleti, li rendo gioiosi*, PD. O. 7, 9. — NB. fut. ep. ἱλάσσομαι, PAUS. (ORAC.) 8, 42, 6, ἱλάξομαι, AP. R.; ἱλασόμεσθα, IL. 1, 444: Aor. cong. ἱλάσσεαι, IL. 1, 147; ἱλάσσηαι, AP. R.; ἱλασόμεσθα, IL. 1, 444; ἱλάξησθε, SIB. — imp. ἱλαξάσθω, l. delf.; inf. ἱλάξασθαι, AP. R. 1, 1093; part. ἱλασσάμενος, IL. 1, 100.

ἱλασμα, τος, τό, ZOS. (ORAC.); **ἱλασμός**, οῦ, ὁ, *sacrificio espiatorio o propiziatorio; espiazione; propiziazione*, PLUT. Sol. 12; SET.; NT.

ἱλαστήριος, α, ον, [ἱλάσκομαι] *propiziatorio; espiatorio*, SET.; Ios. Ai. 16, 7, 1. — *b*) sost. τὸ ἱ. *monumento espiatorio*, l.; *offerta o sacrificio espiatorio, propiziatorio*, DI. CR.; NT. Rom. 3, 25: *propiziatorio, o coperchio dell'arca dell'alleanza*, SET.; FIL. 2, 150: NT. Hebr. 9, 5: **ἱλαστής**, οῦ, ὁ, *propiziatore; riconciliatore*, AQU.

ἱλατεύω, = ἱλήκω, SET.

Ἰλάων, άονος, ὁ, *Ilaone*, eroe, AN. 459.

Ἰλείθυα, e **Ἰλειθυια**, ας, ἡ, = Εἰλ-, *Ilitia*, I.

ἱλέομαι, ESCHL.; **ἱλεόω**, EL. ord. -όομαι, PL. Leg. 804; FIL. 2. 247; LUC. 33, 17; DI. C. 59, 27; 78, 34, = ἱλάσκομαι.

ἱλεός, = εἱλεός, E.

ἵλεος, ἵλεως, = ἵλαος. — **ἱλέωσις**, ἡ, = ἱλασμος, PLUT. in Hes. 26.

Ἴλευς, έως, ὁ, = Οἰλεύς, ES.; EU. Rhes. 175.

ἵλη, ης, ἡ, [ῑ, ἵλλω] dor. **ἵλᾱ**, ion. εἴλη, *folla; torma; schiera; compagnia*, d'uomini, ER. 1. 73, 202; PD.; di giovani spart. SEN. Lac. 2, 11; κατ' ἴλην, *per torma*, PLUT. Lyc. 16. — *b*) t. mil. *squadra; schiera; torma*, SOF. Ai. 1407: *squadrone*, di cavalleria, AN. 1, 2, 16; EL. Tact. 19. — d'animali, ἵλα λεόντων, EU. Alc. 581; κατ' ἴλας, *a torme*, EL. Na. 1, 46.

ἰληδόν, [ῑ, ἴλη] avv. *a torme; a squadre*, Q. SM. 1, 7.

Ἰλήιον πεδίον, *la pianura d'Ilo*, accanto alla tomba d'I. presso lo Scamandro; al. **Ἰδήιον**, *dell'Ida*, IL. 21, 558.

ἱλήκω, [ῑ, = ἱλάσκομαι] *sono propizio, favorevole*, conp. εἴ κεν **Ἀπόλλων** ἡμῖν ἱλήκῃσι, OD. 21, 365; ott. ἱλήκοι **Ἀπ.** INN. O. Ap. 165: ἱλήκοις. Δέσποινα, ANT. 3, 72; ἱλήκοιτε, ALCIFR. 3, 68: ἵλημι, me. 81.; imp. ἵληθι OD. 3, 380; 16, 184; dor. ἵλᾱθι, TEOC. 15, 143; pl. ἵλᾱτε, MAN. 6, 754; AP. R. 4, 984: ἵλαθ', ἄναξ, ἵληθι, ANT. 12, 158.

ἵληος, lac. = ἵλαος.

Ἰλία, ας, ἡ, *Ilia*, mad. di Romolo e Remo, PLUT. Rom. 3, 8. — *b*) mogl. di Silla, ID. Syll. 6.

Ἰλιάδαι, ῶν, οἱ, [**Ἴλος**] *discendenti d'Ilo; Troiani*, SAPF.; EU. Andr. 1023; ANT. 9, 77.

Ἰλιάδας, α, ὁ, = Οἰλιάδης, *Aiace d'Oileo*, PD. O. 9, 112.

Ἰλιακός, ή, όν, [ῑ, **Ἴλιον**] *Iliaco; Troiano*, STR. 20; ANT. 9, 192. — *dell'Iliade*, GRA.

Ἰλιάς, άδος, ἡ, [»] agg. *d'Ilio*, ER. 5, 94; 7, 43; TR. — *b*) sost. sott. γυνή, *Troiana*, EU. Hel. 1114; Tr. 215: sott. χώρα, *territorio d'Ilio*, ER. 5, 122: sott. ποίησις, *Iliade*, 2, 116; ARST.; **Ἰ. κακῶν**, *Iliade di mali*, DEM. 387; DIOD. 36, 6. — *c*) sor. di *tordo*, v. l. ARST.

ἱλιγγιάω, in att. ὲ freq. εἱλιγγ- [seg.] *ho le vertigini; sono vertiginoso*, PL. Phaed. 79, Theaet. 175, ἱλιγγίασα, *mi vennero le vertigini*, Prot. 339; ἱλιγγιῶ κάρα λίθῳ πεπληγμένος,... *colpito nella testa da una pietra*, AR. Arch. 1218; ὑπὸ μέθης, *per l'ubriachezza*, CLEM. — *b*) tras.

sono sconvolto, confuso, turbato, attonito, smarrito, ὑπό τινος, Pl. Lys. 216. ἐπί τινι, Luc. 41. 30, πρός τι, Eliod. 5, 6, *per qsa.*; ὑπὸ τοῦ δέους, *per la paura.* Ar. Ach. 581.

ἴλιγγος, ου, ὁ, [seg.] *vertigine.* Ipp.; Pl. Rsp. 407, Leg. 892: *vortice; bufera,* Ap. R. 4, 142. — tras. *confusione; turbamento,* Plut. M. 1068. — *b*) *colica,* Nic. Al. 610.

ἴλιγξ, γγος, ἡ, [ἴλλω, εἰλω] *vortice; contorcimento; turbine,* Diod. 17, 97; Al. Afr.

Ἴλικιος, ου, ὁ, lt. *Elicius, Elicio,* lg. Plut. Num. 15.

Ἴλιος, ου, ἡ, [ῐ, cfr. Ἴλος] Om. e Seg.; **Ἴλιον**, ου, τό, lt. 15, 71; Er. 2, 117: Tr.; Pl. *Ilio; Troia;* tal. *territorio di Troia,* Om. — **Ἰλιεία**, ων, τά, *feste in onore d'Ilio,* At. 351: **Ἰλιεύς**, έως, ὁ, *d'Ilio; Troiano,* Sen. Hell. 3, 1, 16; Plut.; **Ἴ.** ὢν τραγῳδοὺς ἐμισθώσω, *essendo T. assoldasti attori tragici,* prov. Luc. 60, 10: **Ἰλιόθεν**, avv. *da I.* Om.; **Ἰλιόθι**, *in I.* id. — **Ἰλιονεύς**, έως, ὁ, *Ilioneo,* u. lt. — **Ἰλιο-ραίστας**, ὁ, [ῥαίω] f. l. per Ἰλοραί-, Ant. 15, 26: **Ἴλιος**, α, ον, e 2, *d'I.* Eu. Hec. 1008: **Ἰλιόφι**, gen. ep. *d'I.* Il. 21, 205: **Ἰλιο-πόρος**, ον, *che va...,* Timot.

Ἴλισός, ὁ, *Ilisso,* fi. d'Atene, Er. 7, 189; Cla. — **Ἰλισίδες**, ων, αἱ, *le ab. dell'I.* i. e. le Muse, Apd.; e **Εἰλισιάδες**, Paus. 1, 19, 5.

ἰλλάζω, [ἴλλω] *lego; raduno; contorco,* E.; **ἰλλαίνω**, ep. [•] *torco gli occhi; guardo a traverso; sono guercio,* Ipp. — **ἰλλάεντι**, = ἴλεῳ, Alc.; **ἴλλαος**, eol. = ἴλαος, Gra.

ἰλλάς, άδος, ἡ, [ἴλλω] *corda; fune,* Il. 13, 572. — *b*) = ἰλιάς, sor. di *tordo,* v. l. Arst.; At. 65. — *c*) come agg. *riunita; gregale,* Sof. fr. 73; Eu. fr. 834.

ἰλλίζω, [•] *animico; torco, travolgo gli occhi,* Eust.; **ἰλλός**, οῦ, ὁ, *losco; strambo,* Ar. Th. 846. — Cp. ἰλλότερος, α, ον, Sofr.; **ἴλλος**, ου, ὁ, *occhio,* Poll.; **ἰλλ-ωψ**, ωπος, ὁ, ἡ, *muto,* par. invent. per spiegare ἔλλοψ, At. 308; Plut. M. 728.

Ἰλλῠρία, ας, ἡ, *Illiria,* Str.; **-υρίζω**, *parlo la lingua illirica,* Stef. B. — agg. **-υρικός**, ή, όν, Ap. R. 4, 516; Str. 313; τὸ **Ἰλλ.** *l'Illirico,* Plut. Pomp. 59· **-υριός**, ά, όν, Er. 1, 196; Cyr. 1, 1, 4: ὥσπερ **Ἰλλυριοί**, Ar. Av. 1521· **Ἰλλυρίς**, ίδος, ἡ, agg. Sof.; Plut. M. 14; ἡ **Ἰλλυρίς**, s. χώρα, *Illiria,* Arst. — Avv. **-υριστί**, *come gl'Illiri,* Stef. B.

ἴλλω, [$\sqrt{Fελ}$. = εἴλω, lt. *volvo*] a. inf. ἴλαι, *volgo; rivolto; giro attorno,* Nic. Th. 478: p. ἰλλομένων ἀρότρων. (al. εἰλ-) *venendo girati attorno agli aratri,* Sof. Ant. 340; *sono circondato, stretto da legami, da folla,* Ap. R. 1, 129: a. ἰλλάμην. I.

ἰλλώδης, ες. [•] *losco; strambo,* ὄμματα, Ipp. 607: **ἰλλωπέω**, **-ωπίζω**, **-ώπτω**, *ammicco; strizzo, torco gli occhi; sono guercio, losco,* Poll.; E.; Scl. Ar.; cfr. ἰλλίζω. — **ἴλλωσις**, εως, ἡ, *distorsione, contorcimento,* ὀφθαλμῶν, *degli occhi,* Ipp. 72, 168.

Ἴλο-ραίστας, ὁ, *distruttore di Ilo, Troia,* Ant. 15, 26.

Ἴλος, ου, ὁ, *Ilo,* fond. d'Ilio, Il. 20, 232; Pd.; f. di Dardano, Il. 11, 166: f. di Mermero, Od. 1, 259.

ἰλυόεις, όεσσα, όεν, [ἰλύς] *fangoso; melmoso; sudicio,* ποταμός, Ap. R. 2, 823; ζάλος, Nic. Th. 568; ἀχλύς, Ant. App. 39.

ἰλυός, οῦ, ὁ, = εἰλεός, εἰλυός, εἰλυθμός, *covo; antro; caverna,* Call. Iov. 25

ἰλύς, ύος, ἡ, [ῐ, ἴλλω, ?] *mota; fango; melma,* Il. 21, 318: *alluvione,* Er. 2, 7: *sporcizia; sedimento; deposito,* Ipp. 615; Gal.; Arst.

ἰλυσπάομαι, v. l. εἰλ-, [ῐ] *mi rivoltolo o attorciglio; striscio,* Pl. Tim. 92: Plut.; *mi contorco.* per dolore, El. Na. 8, 14; Ios. Ai. 1. 1, 4: sost. **ἰλυσπάστις**, εως, ἡ, Arst.; **ἰλυσπαστικός**, ή, όν, *che si rivoltola,* ecc. id.

ἰλύω, [ἰλύς] *copro di fango,* E. — *b*) = εἰλύω, id.; **ἰλυώδης**, ες, *melmoso; fangoso; pantanoso,* Ipp. 201; Str; Plut. M. 935; Arr. Ind. 41, 3; M. Tir. 41, 3.

ἵμα, τος, = εἷμα, E.

ἱμαῖος, ον, [ἱμάω] *di, da, nel, per attingere acqua,* τὸ ἱ. (μέλος) *cantilena nell'attin.* Call. fr. 42; ἡ ἱμαῖος (ᾠδή) *cantilena del mugnaio,* At. 618.

Ἴμαιος, ου, ὁ, [ῐ] *Imeo,* Pers. Eschl. 31: **Ἰμαλέων**, ωνος, ὁ, [ῐ] *Imaleone,* u. Nonn.

ἰμαλιά, ᾶς, ἡ, [cfr. ἴθω] *abbondanza di farine,* E.; **ἰμάλιος**, α, ον, *abbondante,* id.; **Ἰμάλιος**, ου, ὁ, *Imalio,* mese, = Ἑκατομβαιών, ? l.; **ἱμαλίς**, ίδος, ἡ, *deu dei mulini,* At. 109; ed anche = Νόστος, 618.

ἱμανῆθρη, ης, ἡ, = ἱμονιά, *fune,* τοῦ κάδου, *della secchia,* Erond. 5, 11.

ἱμαντάριον, ου, τό, [•][dim. di ἱμάς, E.; PO. 328: **ἱμαντελιγμός**, οῦ, ὁ, [ἱμάς, ἑλίσσω] *intreccio di due strisce,* giuoco, Poll.; **-ελικτής**, οῦ, ὁ, *intrecciatore di strisce,* i. e. *inventore di sofismi,* Democr.; Plut. M. 614; Clem.

ἱμαντίδιον, ου, τό, dim. di ἱμάς, EM.; **ἱμάντινος**, η, ον, [ἱμάς] *di strisce di cuoio,* Er. 4, 189; Ipp. 837.

ἱμάντιον, ου, τό, Ipp. 863; **ἱμαντίσκος**, ου, ὁ, Erond. 6, 71, dim. d' ἱμάς, *piccola striscia di cuoio; lacciuolo; coreggiuolo.*

ἱμαντό-δετος, ον, *legato con strisce,* Scl. Od.; **-μάχος**, ον, [ἱμάς, μάχομαι] *combattente nel pugilato, col cèsto.* B.; **-πάροχος**, ου, ὁ, *fornitore di strisce, di cinghie,* l.; **-πέδη**, ης, ἡ, *vincoli; pastoie,* Ant. 9, 94: **-πους**, ποδος, ὁ, [ἱμάς, πούς] pl. οἱ ἱ. *Imantopodi,* uomini etiopici, cfr. it. *loripes,* Plin. — *b*) *imantopode,* ucc. acquatico, Opp. Ix.; Dion. de Av. 2. 9: **-τόμος**, ὁ, *che taglia strisce, cinghie,* Ec.; vb. **-τομέω**, Poll.

ἱμαντόω, [ἱμάς] *fornisco di strisce di cuoio,* E.; **ἱμαντώδης**, ες, *simile a striscia; di natura filiforme; fibroso,* Pl. Tim. 76; Diosc.; *viscoso; tenace,* Gal.; *nervoso; vigoroso,* atleta, Filostr. Gymn. 37: **ἱμάντωσις**, εως, ἡ, *legamento con strisce di cuoio,* Poll.; *collegamento con travi trasversali in un muro,* Set. — *b*) *allungamento dell'ugola.* Aez. 8, 43.

ἱμ-αοιδός, οῦ, ὁ, *cantante l'*ἱμαῖον, o *nel mulino* o *nell'attingere acqua,* E.; Poll.

ἱμάς, άντος, ὁ, [ῐ, tal. ῑ, ind. e. $\sqrt{sai, si}$, idea di legame] d. pl. ἱμᾶσι, ep. ἱμάντεσσι, *striscia di cuoio; coreggia; cinghia; cigna,* Om. e Seg.; *tirelle,* del carro; *redini; briglia; capezza,* Il.; Tr.; *cinghie, strisce,* su cui sta la cassa del carro, Il. 5, 727: *sferza; frusta,* 23, 363; Antifan. Γαν. 2; Men. — *b*) *cinghie; cèsto,* per il pugilato, Il. 23, 684; Pd.; Pl. Prot. 342: *cinto; cigna,* di Afrodite, 14, 214, 219: *striscia di cuoio,* per il paletto o sbarra della porta, Od. 1, 442. — *c*) *lacciuolo; coreggiuolo; cinghia,* per allacciare l'elmo, Il. 3, 371; le scarpe, An. 4, 5, 11; NT. — *guinzaglio,* per i cani, Ar. Vesp. 231; Sen. Cyn. 7, 6: *fune; corda,* per navi, Ap. R. 4, 890; Aristag.; per il secchio, Poll. — *d*) tras. *allungamento dell'ugola,* Aez. — pl. *fascia di sostegno o collegamento,* nei fabbricati, I.

ἱμάσθλη, ης, ἡ, [ἱμάσσω] *sferza; frusta,* Om.; detto del remo, Ant. 6, 23: post. *striscia; coreggia,* Opp. C. 4, 217.

ἱμασσία, ἡ, = αἱμασιά, I.

ἱμάσσω, [ῐ, ἱμάς] f. ἱμάσω, a. ἵμᾶσα, *sferzo; flagello; percuoto,* Om.; Ant. 7, 696. — NB. a. ep. cong. ἱμάσσω, **-σσῃ**, Il. 2, 782; 15, 17: part. ἱμάσσας, Es. Th. 857.

ἱματευόμενοι, = ἱματιοπῶλαι, I.

ἱμᾰτ-ηγός, όν, [ἱμα, ἄγω] *che trasporta vesti,* ναῦς, Tpr. Lap. 68: **-ιδάριον**, ου, τό, dim. del seg. Ar. fr. 64: **-ίδιον**, ου, τό, dim. d' ἱμάτιον, *vesticciuola,* Ar. Pl. 985; θαλᾰτίδια, = τὰ ἱμ. Lys. 401: **ἱμᾰτίζω**, [ἱμα] *vesto; fornisco di vesti,* pf. ἱματισμένος, NT.; PO. 275.

ἱμᾰτιο-θήκη, ης, ἡ, [ἱμάτιον, θ.] *guardaroba,* I. (4 a.): **-κάπηλος**, ου, ὁ, *rigattiere; rivenditore di vestiari,* Luc. 17, 38; 60, 21: **-κλέπτης**, ου, ὁ, *ladro di vesti,* Di. L. 6, 52:

-μίσθης, ου, ὁ, POLL.; AB.; I.; -μισθωτής, οῦ, ὁ, POLL. [μισθόω] *affittatore di vestiari, costumi*, spec. pei teatri.

ἱμάτιον, ου, τό, forma succeduta a εἱμάτιον [ι, cfr. εἶμα, ἵμα, √*Fεσ*, ἕννυμι, *vestis*] ord. *veste esteriore; mantello*, ÉR. 2, 47; AR. Eccl. 333; CYR. 8, 3, 3: qu. a Roma, *toga*, PLUT. Pomp. 8, Brut. 17, ἐν ἱματίοις, lt. *togati*, Cam. 10. — *b*) in gener. *veste; vestito; drappo; panno*, ER. 1, 9; 4, 23; PL. Pol. 279; DEM. 816; EL. Vh. 8, 7; DIOD. 14, 109: θολμάτιον, e θαλμάτια, cras. = τό, τὰ l. DEM. 442; AR. Vesp 408, Lys. 1093.

ἱματιο-πλύτης, ου, ὁ, [πλύνω] = κναφεύς, P.; -πώλης, ου, ὁ, CRIZIA; I., fm. -πωλις, ιδος, ἡ, AT. 76, [πωλέω] *venditore, -trice di vesti, panni*: -πωλικόν, τό, sott. τέλος, *tassa d'esercizio dei venditori...*, P. egiz.

ἱματιουργικός, ἡ, όν, [seg.] ἡ -ργική, ῆς, s. τέχνη, *l'arte del sartore*, PL. Pol. 280: -ουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *sartore*, I.

ἱματιο-φορίς, ίδος, ἡ, [φέρω] *portamantello; valigia per i panni*, AMMON.; PO. 116: -φύλακέω, *custodisco gli abiti; sono a capo della guardaroba*, LUC. 53, 8: -φύλάκιον, ου, τό, *guardaroba*, GL.; -φύλαξ, άκος, ὁ, *capo della guardaroba*, SET. — NB. εἱματο-, GL.

ἱματισμός, οῦ, ὁ, εἱμ-, I. [ἱματίζω] *vestimento; vestiario; vestimenta; vesti*, TPR. Chsr. 23; NT.; POL. 11, 9, 2.

ἱμάω, [ἱμάς] inf. att. ἱμῆν, f. ἱμήσω, a. ἵμησα, *attingo; tiro dal pozzo*, AT. 352: anal. *mungo*, γάλα, p. ARST. Ha. 522.

Ἴμβρασος, ου, ὁ, *Imbraso*, u.; fl. in Samo, presso il tempio di Giunone, STEF. B. — Ἰμβράσίδης, ου, ὁ, f. *d'Imbr.*; *Imbraside*, IL. 4, 520: agg. Ἰμβράσιος, α, ον, *d'Imbr.* fi. AP. R. 1, 187: Ἰμβράσιος, ου, ὁ, *Imbrasio*, u. Q. SM. 10, 87: Ἰμβρασίς, ίδος, ἡ, agg. *imbrasia, gaia*, NIC. Al. 150.

Ἴμβρος, ου, ἡ, *Imbro*, is. e c. sotto la Tracia, IL.; ER. 5, 26; 6, 41: Ἰμβριος, ου, ὁ, *d'I.* IL. 21, 43; *Imbrio*, u. IL. 13, 171.

ἱμείρω, [ἵμερος] a. ἵμειρα, M. ἱμείρομαι, impf. ἱμερόμην, OM. ecc.; a. ἱμειράμην, IL. 14, 163; in prosa, PL.; a. in sens. attv. ἱμέρθην, ER. 7, 44, *desidero; agogno; bramo*, OM.; ER.; TR.; gen. τί κακῶν ἱμείρετε τούτων; *perchè desiderate tali sciagure?* OD. 10, 431; ῆς ἱμείρεται (a. cong.) αἴης, *senta il desiderio della terra natia*, 1, 41; ἱμείρετο χρημάτων, *bramava...*, ER. 3, 123: acc. ἱμείροντες ἄγνωτα, SOF. Or. 59: inf. OM.; ER. 6, 120; TR.; assol. SOF. El. 1053; ἱμείρουσιν, *desiderantibus*, PL. Crat. 413. — NB. eol. ἱμέρρω, SAFF.

ἶμεν, arcad. = εἶμεν, εἶναι, I.; ἶμεν(αι) v. εἶμι.

ἱμέρα, = ἡμέρα, in PL. Crat. 418.

Ἱμέρα, ας, ion. -ρη, ἡ, *Imera*, c. sicil. ER. 6, 24; TUC. 6, 5; 7, 1; PD.; Ἱμεραῖος, α, ον, *Imerese*, TUC.; ARST.; PLUT.; ἡ Ἱμ. reg. d'Imera, TUC. 3, 115: Ἱμέρας, α, ὁ, *Imera*, fi. sicil. PD.; TEOC. 5, 124; 7, 75: Ἱμεραῖον, ου, τό, *Imereo*, lg. in Tracia, TUC. 7, 9: -αῖος, ου, ὁ, *Imereo*, u. PLUT. Dem. 28; LUC. 40, 15; 73, 31.

ἱμερ-άμπυξ, υκος, ἡ, *dall'affascinante diadema*, θεά, BACCHIL. 16, 9.

Ἱμέριος, ου, ὁ, [ἵμερος] *Imerio*, retore; al.! PLUT.

ἱμερό-γυιος, ον, [ι, γυῖον] *dalle membra leggiadre*, BACCHIL. 12, 137: -δερκής, ές, *dai dolci sguardi*, P. SIL.; ἱμερόεις, όεσσα, όεν, [ι, ἵμερος] *che eccita desiderio di sè*, qu. *attraente; amabile; gradevole; soave*, OM.; ἀοιδή, *canto* OD. 1, 421; ἱμερόεντα ἔργα γάμοιο, IL. 5, 429; ἔπεα, *amabili versi*, OD. 17, 519, γόος, *dolce pianto*, 10, 398. — di pers. PD.; TEOC. 7, 118; COL. 295: avv. ἱμερόεν κιθαρίζειν, *sonare dolcemente la cetra*, IL. 18, 570. — Sup. ἱμεροέστατος, TEOG. 1365: ἱμερο-θάλής, ές, [θάλλω] *dolcemente fiorente*, ANT. 9, 564: -νοος, οον, contr. -ους, -ουν, *d'animo amabile*, ORF. H. 56: ἱμερόομαι, [ἵμερος] a. p. ἱμερώθην, di dn. *ho commercio con*, gen. ἀνδρός, IPP. 546, 599.

ἵμερος, ου, ὁ, [ι, cfr. sscr. ismah] *desiderio; brama; voglia; vivo desiderio*, OM.; ER.; TR.; PL. Leg. 823; τινος, *di qsa.* ID.: τῷ πατρὸς ὑφ' ἵμερον ὦρσε γόοιο, *a lui per motivo del padre, eccitò vivo desiderio di pianto*, OD. 4, 113; ἵμερος αἱρεῖ με, *m'invade...*, IL. 14, 328: con inf. ἵμερον ἔχω, ER. 7, 43, ovv. ἵμερος ἔχει με, SOF. Oc. 1725, ἵμερος ἐπῆλθέ μοι, ER. 1, 30, *ho desiderio; desidero*, ecc.; pl. ESCHL. Ch. 299. — *b*) *desiderio amoroso; amore*, IL.; ESCHL.; SOF.; Ἵμ. *Amore*, ES.; ἐναργὴς βλεφάρων ἵμερος, *il fulgido amore degli occhi*, SOF. Ant. 796: come agg. neu. ἵμερον, -ρα, *amabilmente; attraentemente*, ANT. 9, 266; 7, 30.

ἱμερό-φωνος, ον, [φωνή] *dalla soave voce*, ALCM.; SAFF. 42; TEOC. 28: -φρων, ονος, ὁ, ἡ, *amabile di mente*, EFEST. ASTR.

ἱμέρρω, eol. = ἱμείρω.

ἱμερτός, ἡ, όν, [ἱμείρω] *attraente; amabile; caro; grazioso; ameno*, l. Τιταρήσιος, *ameno T.* fi. IL. 2, 751; κίθαρις, INN. O. Merc. 510; λέχος, ἀοιδαί, δόξα, PD.; στέφανοι, *corone*, ES. Th. 577: di pers. ANT. 5, 297; 9, 524.

ἱμερώδης, ες, = ἱμερόεις, CALLISTR. 904.

ἱμητός, ἡ, όν, vrb. d' ἱμάω, E.

ἶμμεναι, = ἶμεναι, ἰέναι, inf. pt. d' εἶμι.

ἱμονιά, ᾶς, ἡ, [ι ἱμάς] *fune da pozzo; fune*, ALEXS. Παν. 3, FIL. 2, 89: tras. AR. Eccl. 351: ἱμονιο-στρόφος, ὁ, [prec. e στρέφω] *chi tira su la fune dal pozzo*, AR. Ran. 1297.

ἶν, e ἴν, dat. di ἴ, lt. *is*: ἶν, cret.; oipr.; ἰ, panfil. = ἐν, lt. *in*.

ἴν, e εἴν, ebr. egiz. indecl.; ovv. gen. εἴνός, τό, misura per liquidi, «*ina*», equiv. a 2 boccali att. SET.; μέτρον ἐστὶ δύο χόας Ἀττικοὺς δεχόμενον, Ios. Ai. 3, 8, 3; 3, 9, 4.

ἵνα, [cfr. sscr. tena, ena, kena] A. avv. — *a*) di luogo, *dove; nel luogo dove*, di quiete e di moto, OM.; ER. 9, 27, 54; TR.; PD.; PL. Ap. 17, Phil. 61; con τε, περ, OM.; TUC. 4, 74; ἵν' Ἀθηναίων ἵσταντο φάλαγγες, *dove stavano...*, IL. 2, 558; ἵν' οἴχεται, *dov'è andato*, OD. 4, 821; ἵνα ἡ Νίκη, *dov'è la Vittoria*, CIA. — in sens. dimostrativo, *là; colà; ivi*, ἵνα γάρ σφιν ἐπέφραδον ἠγερέθεσθαι, *perchè là dissi loro di radunarsi*, IL. 10, 127: poi, con gen. ἵνα τῆς χώρης, ER. 1, 98, l. γῆς, *nel punto; nel luogo*, 2, 133. — tras. PL. Soph. 243; οὐδ' ὁρᾶν ἵν' εἰ κακοῦ; *non vedi in qual sciagura ti trovi?* SOF. Or. 967, Ai. 386: ἔμαθε l. ἦν κακοῦ, *capì in quale sciagura si trovava*, ER. 1, 213. — *b*) di tp. ἵνα χρή, *quando bisogna*, OD. 6, 27; ἵνα ἐξῆν αὐτοῖς, *quando essi potevano*, ANTIF. 6, 9. — B. congiunz. fin. *affinchè; acciocchè; perchè; per*; ἵνα μή, fin. neg. *perchè non; per non*, ecc. OM. e SEG.; ord. sta col cong. dopo i tempi principali; con l'ott. dopo i tempi storici; tal. però sta col cong. dopo un tempo stor.; e con l'ott. dopo un pres. (storico) ID.; ὧδε μνηστῆρες ὑποκρίνονται, ἵν' εἰδῇς αὐτός, *così i proci rispondono perchè sappia tu stesso*, OD. 2, 111, ἀμβροσίην στάξον... ἵνα μή μιν λιμὸς ἵκηται, *istillagli l'ambrosia, perchè non lo prenda la fame*, IL. 19, 348; ἠέλιος ἀνόρουσε, ...ἵν' ἀθανάτοισι φαείνοι, *si levò il sole... per risplendere agl'immortali*, OD. 3, 2; ἐπίτηδές σε οὐκ ἤγειρον, ἵνα ὡς ἥδιστα διάγῃς, *apposta non ti svegliavo, perchè te la passi il più tranquillamente possibile*, PL. Crit. 43; χρυσὸν ἐκπέμπει (pres. stor.) ἵνα ...εἴη παισὶ μὴ σπάνις βίου, *mandò oro... affinchè non mancasse...*, EU. Hec. 11: si ha pure ott. dipendente da altro ott. εἰ ἔρις γένοιτο..., δρέπανον ἔχοιμι..., ἵνα πειρησαίμεθα ἔργου..., OD. 18, 369; tal. ad un tempo stor. segue ἵνα con l'ott. e il cong. alternatamente, OD. 3, 77; ER. 8, 76, ecc. — *b*) con i tempi stor. dell'ind. esprime desiderio, e (con

ἄν) ipotesi, non realizzati nè realizzabili, ATT.; ὤφελον οἷοί τ' εἶναι τὰ μέγιστα κακὰ ἐργάζεσθαι, ἵνα οἷοί τ' ἦσαν καὶ ἀγαθά, *volesse Dio che fossero capaci d'operare i più grandi mali, affinchè fossero capaci d'operare anche i più grandi beni*, PL. Crit. 44. — *c)* con ellissi, ἵνα τί, *a che fine? a che? perchè scopo? perchè?* ATT. — Σωκράτης οὖν ἵνα πάθῃ ταῦτα ὑπ' Ἀθηναίων; *tanto dunque aver dovuto soffrire....?* EPITT. 1, 29, 16. — *2)* post. ἵνα = ὥστε, ὅπως, ὅτι, ὡς, con verbi indicanti volontà, preghiere, esortazione, cura, ecc. DEM.; NT.; poi con sens. caus. ARR.; DISC.; SET.; con sens. consec. Ios.; con sens. dichiarativo (cfr. vá moderno), NT. *che; perchè; sicchè*, ecc.

ἰναία, ας, ἡ, = ἶς, *impeto; violenza*, ARR. M. rubr. 46: ἰναλίνω, = ἐναλ-, l.; ἴναντι, = ἔναντι, l.

Ἴναρος, ω, ὁ, *Inaro*, f. di Psammetico egiz. ER. 3, 12, 15; 7, 7; TUC. 1, 104. — ἰνάσσω, = ἰνόω, CALL.

Ἴνᾶχος, ου, ὁ, [ῑ] *Inaco*, eroe argivo, pad. di Io, ESCHL. Pr. 663: fl. argol. fr. 170; EU. El. 1: fl. scarn. STR. 326: agg. Ἰνάχειος, α, ον, *f. d'I.* ESCHL. Pr. 590; patr. Ἰναχίδης, ου, ὁ, pl. Ἰναχίδαι, *Inachidi; Argivi*, EU. — Ἰναχιεῖς, έων, οἱ, *ab. intorno al fi. I.* scarn. PLUT. M. 294: agg. Ἰνάχιος, α, ον, *d'I.* u. MOSC. 2, 51; CALL.; ἡ Ἰναχίη, *Io*, ANT. 5, 262: Ἰναχίς, ίδος, ἡ, *figlia d'I.; Io*, MUSC. 2, 44; *Argiva*, NONN.; Ἰναχιώνη, ης, ἡ, = prec. CALL. Dian. 254.

ἰνάω, = ἰνέω.

ἰνδα, terminazione avverb. di giuochi, p. e. ὀστρακίνδα.

ἰνδάλιμος, ἰνδαλίμη, cfr. ἰνδαλμός, P.

ἰνδάλλομαι, [√vid, εἶδος, celt. « vindo » visibile; *Vindo-bona*, « città bianca »] pt.; impf. ἰνδαλλόμην. a. p. post. ἰνδάλθην, LIC. 597, *anparisco; mi mostro; paio; somiglio*, OM.; μοι ἀθάνατος ἰνδάλλεται, *a me sembra un immortale*, OD. 3, 246; ὁμοιότατος, *somigliantissimo a*, AR. Vesp. 188; ἐρέω ὥς μοι ἰνδάλλεται ἦτορ, *dirò come se lo raffigura la mia mente*, OD. 19, 224; ἰνδάλλετο πᾶσι λαμπόμενος, *apparve agli occhi di tutti...*, IL. 17, 213: rar. in prosa; πολλοῖς ξένοις ἰνδαλλόμενοι, *sotto l'aspetto di molti stranieri*, PL. Rsp. 381; μοι ἰνδάλλεται διανοουμένῃ, *mi sembra che pensi*, Theaet. 189; v. Leg. 959.

**ἰνδαλμα, τος, τό, [»] *forma; immagine; figura; apparenza; spettro; fantasma*, SET.; EL. Na. 17, 35; ANT. 5, 250; CIA.; LUC. 45, 5: ἰνδαλματίζομαι, = ἰνδάλλομαι, LIB.; -ματικός, ἡ, όν, = εἰκονικός, EP. F.; -μός, οῦ, ὁ. = ἰνδαλμα, pl. IPP.; *le Immagini*, poem. di Timone, DI. L. 9, 65, 105.

Ἴνδαρνος, ου, ὁ, *Indarno*, generale di Serse, PLUT. M. 236.

Ἰνδία, ας, ἡ, [Ἴνδός] *India*, LUC. 32, 44: Ἰνδικός, ἡ, όν, *Indiano*, ATT.; ἡ, -κή, s. χώρα, *India*, ER. 3, 106; 4, 40; ARST.; τὸ -κόν, *pepe*, IPP. 630; *indaco*, DIOSC.; collirio, GAL. — Sup. -κώτατος, FILOSTR. Ap. 1, 10: Ἰνδιστί, avv. *indianamente*, CTES. 57: Ἰνδο-γενής, ές, *nato in India*, MAN. 1, 297: Ἰνδόθεν, avv. *dall'India*, EUST. — Ἰνδο-λέτης, ου, ὁ, *vincitore dell'India*, Bacco, ANT. 9, 524: Ἰνδός, οῦ, ὁ, *Indo*, fi. ER. 4, 44; ecc.; *Indo*, u. PLUT.; NONN.; Ἰνδός, ἡ, όν, pl. Ἰνδοί, *Indiano*, ER. 3, 38, 94; ATT.; Ἰνδός, e Κυριεύων, *Indiano* e *Dominante*, sor. d'argomento sofistico, PLUT. M. 133: Ἰνδο-σκυθία, ας, ἡ, *la regione presso l'Indo*, TOL. Geogr. 7, 1: Ἰνδο-φόνος, = Ἰνδολέτης, NONN.; Ἰνδῷος, α, ον, = Ἰνδικός, ID.

ἰνδικον, ου, τό. [cfr. ἔνδικος, δίκη] *luogo d'azione legale*, e vb. ἰνδικάζομαι, I. di Tegea.

ἴνεσαι, dat. pl. d' ἶς.

ἰνέω, e ἰνάω, [ssor. isnati] ἰνέει, p. ἰνῶνται, ἰνώμενος, f. in sens. attv. e p. ἰνήσομαι, a. ἰνήθην, *vuoto; evacuo; purgo; purifico*, IPP. 418, 419, 610, 642.

ἴνη, ης, ἡ, pl. ἴναι, = ἶς, ARR. M. rubr. 65.

ἰνηθμός, οῦ, ὁ, [ἰνέω] IPP. 416, 419; **ἴνησις**, εως, ἡ, EROT. 185, *votamento; purga; purgazione*.

Ἴνησσα, ης, ἡ, *Inessa*, c. sicil. presso l'Etna, TUC. 3, 103: -σσαῖος, α, ον, *d'I.* 6, 94.

ἰνίον, ου, τό, [ῑ] *occipite; nuca; cervice*, IL. 5, 73; 14, 495; IPP. 1248; TEOC. 25, 264. — *2)* ἴνιον, τό, dim. di ἴν, misura egiz. GAL.; P.

Ἴνις, ὁ, ἡ, acc. Ἰνιν, *figlio; figlia*, ESCHL. Eum. 323, Suppl. 42, 251, di leone, Ag. 718: fm. EU. Ia. 119.

ἰν-ίστιον, ἰν-θῦμα, v. ἐνέστιος, I.

ἰν-μεμφής, ές, [μέμφομαι] = ἐμμ-, ἐπίμεμπτος, I.

Ἴννα, ης, ἡ, *Inna*, sorg. in Tracia, BION.

ἴννος, ἴννος, ἰννός, ecc. v. γίννος.

ἰννούλα, *enula*, = ἑλένιον, v. I. GEOP. 9. 27.

ἰνόω, [ῑ] *rendo forte; fortifico*, ERDN. GRA.

ἴνπασις, ἰμπ-, arcad. = ἔμπασις, I.

Ἴνσομβρες, ων, e -μβροι, ων, οἱ, *Insubri*, pop. gall. PLUT. Marc. 3, 4, 6: Ἰνστήσιος, ὁ, *Insteio*, rom. PLUT. Ant. 65: Ἰνταφέρνης, ους, ὁ, *Intaferne*, Pers. ER. 3, 70, 78, 118, 119.

ἴντῦβος, ου, ὁ, e -βον, τό, e ἰντῦβο-λάχανον, GAL.; AEZ. It. *intubus, indivia*.

Ἴνυκος, ου, ἡ, *Inico*, (Caltabellotta) c. sicil. ER. 6, 21; PL. Hipp. ma. 282: ab. Ἰνυκηνοί, ῶν, οἱ, v. l. Ἰνυκῖνος, η, ον, 283.

ἰν-φανίζω, arcad. = ἐμφανίζω, I.

ἰν-φορβισμός, οῦ, ὁ, [φορβειά] *l'incapezzare; il prendere*, vb. ἰνφορβίω, I.

Ἰνώ, οῦς, οῖ, ῶ, ἡ, *Ino*, f.ª di Cadmo, div. mar. Leucotea, OD. 5, 333; ES.; PD.; agg. Ἰνῷος, ου, ὁ, NONN.

ἰνώδης, ες, [ῑ] *fibroso; muscoloso*, SEN. Cyn. 4, 1; ARST; TFR. Hp. 3, 12, 1, 5.

Ἰνωπός, οῦ, ὁ, *Inopo*, fi. o rigagnolo in Delo, INN. O. Ap. 17; CALL. Dian. 171; STR.; PAUS. 2, 5, 3: Ἰνωπο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode dell'I.* I.

ἰξ, ικός, ὁ, *verme roditore della vite*, ALCM. 27, cfr. ἴψ.

ἰξάλῃ, ῆς, ἡ, [seg.] *pelle di capra*, usata spec. nei drammi satirici, IPP. 770.

ἰξάλος, ον, [√αἰρ, saltare; αἶξ] *agile al salto; impetuoso*, capra, IL. 4, 105.

ἰξευτήρ, ῆρος, ὁ, MAN. 4, 339; **ἰξευτής**, οῦ, ὁ, [seg.] LIC. 105; ANT. 9, 824; SET.; dor. -τάς, BION. 4, *che prende col vischio; uccellatore*: agg. ἰξευτήριος, ία, ον, me. si. PLUT. M. 281: ἰξευτικός, ἡ, όν, me. si. ARTEM. 2, 19; τὰ ἰξ. *Caccia col vischio*, poem. di OPP.; ἰξεύτρια (= ἰξευτηρία) Τύχη, lt. *Fortuna viscata*, PLUT. M. 322: ἰξεύω, [ἰξός] *prendo col vischio*, CRIS.; ARTEM. 2, 19; POLL.

ἰξία, ας, ion. -ίη, ἡ, [»] pian. *vischio; issia*, TFR. Hp. 3, 7, 6; 3, 16, 1, Cp. 2, 17, 1. — *b)* = χαμαιλέων, *issia*, DIOSC. 3, 10; PLIN. 22, 21: *issia cretese*, TFR. Hp. 9, 1, 3. — *c) varice; varicocele*, v. κιρσός, IPP. 1240; ARST.; ἰξίας, ου, ὁ, *issia*, pian. GAL.; DIOSC.; ἰξίνη, ης, ἡ, *issine; atrattile*, pian. spinosa TFR. Hp. 6, 4, 3; 9, 1, 2: ἰξιόεις, όεσσα, όεν, *preparato con l'issia; viscoso*, NIC. Al. 279: ἰξίον, ου, τό, *foglia dell'issia*, GAL.

Ἰξιόνιος, α, η, ον, v. Ἰξίων.

ἴξις, εως, ion. ἰξ. ἡ, [ἶκω] *direzione; linea retta*, IPP.; GAL.: κατ' ἴξιν τινός, *in direzione di qsa.* IPP. 385, 974, ἐς τὴν ἄνω ἴξιν, *con direzione in alto*, 740. — *b) arrivo; venuta*, ARET.; AB.; Ἀχαιῶν ἴξ. *arrivo degli A.* EU. Tr. 396: ἴξιν παρέχεσθαι, *dare libero passaggio* EPIC.: DI. L. 10, 43.

Ἰξίων, ονος, ὁ, [connesso con ἱκέτης?] *Issione*, mit. re tessal. ESCHL. Eum. 441; PD.; ARST. — agg. Ἰξιόνιος, α, η, ον, IL. 14, 317.

ἰξο-βολέω, *prendo col vischio; prendo*, ANT. 9, 273: -βόλος, ου, ὁ, [ἰξός, βάλλω] *che prende col vischio; uc-*

cellatore, Man. 4, 243: -βάρος, ον, [βορά] *che mangia il frutto del vischio*; ἡ ἰ. lt. *turdus viscivorus*, Arst. Ha. 9, 20: ἰξο-εργός, οῦ, ὁ, *uccellatore*, Ant. 9, 264.

ἴξομαι, ἴξον, v. ἱκνέομαι, ἵκω.

ἰξός, οῦ, ὁ, [lt. *viscum*] *vischio*, pian. Arst.; Diosc. 3, 103: *bacca del vischio*, Tfr. Cp. 2, 17, 8. — *b*) *vischio; pania*, per gli uccelli, Eu. Cycl. 433; Plut.; Luc. 25, 57: estens. *umore viscoso; resina*, At. 451; Ipp. 621: tras. *uomo sordido; avaro*, Ar. fr. 620.

ἰξο-φάγος, ον, = ἰξοβόρος, Arst.; At. 65: -φορεύς, έως, ὁ, *spalmato di vischio*, Ant. 9, 209: -φόρος, ον, [φέρω] *che porta, produce vischio*, δρύες, Sof. fr. 354. — *b*) *invischiato*, δόναξ, Opp. H. 1, 32.

ἰξόω, [ἰξός] *invischio*, Tfr. Ign. 61.

ἰξύς, ύος, ἡ, [cfr. ἰσχύς] *anca; fianco*, περὶ δὲ ζώνην βάλετ' ἰξυΐ, *si strinse intorno ai fianchi una cintura*, Od. 5, 231; cfr. Arat. 310: pl. αἱ ἰξύες, *le reni*, Ipp. 765: avv. ἰξυόθεν, *dalle anche*, Arat. 144; Opp. C. 2, 6.

ἰξώδης, ες, [ἰξός] *simile a vischio; vischioso*, Ipp. 876; Luc. 5, 29.

Ἰο-βάκχεια, ων, τά, *feste di Bacco*, Dem. 1371: Ἰοβάκχιος, ου, ὁ, *Iobacchio*, mese a Stampalia, = Ἀνθεστηριών, l. — Ἰό-βακχος, ου, ὁ, *Iobacco* o *Bacco*, invocato col grido Ἰώ, Ant. 16, 289; Corn. 30: *Iobacco*, inno d'Archil.; pl. Ἰόβακχοι, *sodalizio degl'Iobacchi*, l. att.

Ἰόβας, cret. = κάλαμος, E. — Ἰόβας, α, ὁ, *Giuba*, re di Mauritania, Plut. Caes. 55: Ἰοβάτης, ου, ὁ, *Iobate*, re mit. di Lidia, Stob.

ἰο-βαφής, ές, [ἴον, βάπτω] *violaceo; fosco*, At. 525; 42.

Ἰοβιανός, οῦ, ὁ, lt. *Iovianus*, imper. rom. Ant. App. 293: Ἰοβιανοί, *Gioviani*, n. di legione dato da Diocleziano, Zos.

ἰο-βλέφαρος, ον, dor. ἰογλέφ-, [ἴον, βλ.] *dalle brune pupille*, Pd.; Man. 5, 145; Bacchil. 8, 3; 18, 5.

ἰο-βολέω, *scaglio dardi; freccio*, Ap. R. 4, 1440; Ant. 5, 9, 138. — *b*) *scaglio veleno; avveleno*, Geop. 2, 47, 12; sost. ἰοβολία, ἡ, Epif.

ἰο-βόλος, ον, [ἰός, *dardo, veleno*, βάλλω] *che scaglia dardi*, Ant. 6, 34. — *b*) *che scaglia veleno; velenoso*, At. 304; Erdn. 3, 9; Ios.; τὰ ἰοβόλα, *animali velenosi*, Arst. Ha. 8, 29, 4: di frecce avvelenate, Or. H. 12; del sangue, Ant. 11, 237. — Sup. -ώτατος, Ios. Ai. 17, 5, 5: -βόρος, ον, [βορά] *che mangia veleno*, Opp. C. 3, 223; Epif. — *b*) *che consuma col veleno*, Nic. Th. 467.

ἰο-βόστρῡχος, ον, *dagli oscuri ricci*, Pd. I. 7, 23.

ἰο-γλέφαρος, = ἰοβλέφ-, Pd.

Ἰογόρθας, α, ὁ, = Ἰουγ-

ἰό-δετος, ον, [ἴον, δέω] *intrecciato di viole*, στέφανος, Pd. 75: ἰο-δνεφής, ές, [δνόφος] *di colore violetto scuro; violaceo*, εἶρος, *lana*, Od. 4, 135; 9, 426.

ἰο-δόκη, ης, [seg.] *turcasso; faretra*, Ap. R. 2, 679; Ant. 6, 206: ἰο-δόκος, ον, [ἰός, δέχομαι] *che contiene, accoglie le frecce*, φαρέτρη, Om. — *2*) *velenoso*, Nic. Th. 184.

ἰο-ειδής, ές, [ἴον] *violaceo; cupo; fosco*, del mare, Il. 11, 298; Od. 5, 56; 11, 107; Es. Th. 844, κρήνη, 3. — *2*) da ἰός, *velenoso; avvelenato*, Nic. Th. 243, 886.

ἰόεις, ὁέσσα, ὁέν, [ἴον] = prec. *dai riflessi violacei*, Il. 23, 850; θάλασσα, Nic. Al. 171. — *2*) da ἰός, *velenoso*, Gal. — Ἰόεσσα, ης, ἡ, *Ioessa*, « la Violetta », dn. Luc. 67, 12.

ἰο-θαλής, ές, [θάλλω] *fiorente di viole*, At. 409.

Ἰοκάστη, ης, ἡ, *Giocasta*, mad. di Edipo, Sof. Or. 950; dor. -στα, Eu. Ph. 803: Ἰόκαστος, ου, ὁ, *Giocasto*, u. Call. 202.

ἰό-κολπος, ον, [ἴον, κ.] Alc. 12, come ἰό-ζωνος, E. *dalla cintura violetta*.

Ἰολαΐδας, ὁ, *Iolaida*, generale teb.; patr. del seg. El. Vh. 12, 3: Ἰόλαος, ου, ὁ, Es.; Tuc.; dor. Ἰόλας, Pd.; att. Ἰόλεως, Eu.; Pl. *Iolao; Iola*, f. d'Ificle e compagno di Ercole, Es.; Pd.; Atr.; al.[1] Tuc. 1, 62; Plut. — Ἰόλη, ης, ἡ, Sof. Tr. 381; Ἰόλεια, ας, ἡ, Ant. App. 46, *Iole*, dn.

ἰο-λόχευτος, ον, [ἰός] *prodotto da veleno*, Procl. H. 1, 41.

ἴομ, in copto, *mare*. P. egiz.

ἴομεν, cong. ep. v. εἶμι.

ἰο-μίγής, ές, [ἰός, μίγνυμι] *infetto di veleno*, θηλή, Ant. 9, 1.

ἰ-όμματος, ον, [ἴον, ὄμμα] *dagli occhi scuri*, Anon. Hymn. in Virg. 10.

ἰό-μωρος, ον, par. discussa, [prob. da ἰά, ἰή, *voce*, e √μαρ,] *smargiasso; millantatore; ciarliero*, Il. 4, 242; 14, 479.

ἴον, ου, τό, [ἰ, *Fίον*, lt. *viola*] *viola*, Od. 5, 72, (?) Pl. Conv. 212; Tfr.; Teoc.; Diosc. — *b*) ἰ. τὸ λευκόν, = λευκόϊον, *leucoio*, Tfr. — *c*) = κρίνον, At. 681. — NB. dat. pl. pt. ἰάσι, Nic. fr. 2.

ἴον, v. εἶμι.

ἰονθάς, άδος, ἡ, [seg.] *velloso; irsuto*, della capra silvestre, stambecco, Od. 14, 50: ἴονθος, ου, ὁ, [ind. e uiuondho] *lanugine; prima barba*, Fil od.; AB. — *b*) *esantema; eruzione cutanea nel volto*, Ipp. 970; Arst.; ἰονθώδης, ες, *simile a esantema*, Tfr. Sud. 16.

Ἰόνιος, α, ον, [ἰ] *Ionio*, Eschl. Pr. 840: κόλπος, Er. 6, 127; Tuc. 1, 24, πόντος, Er. 7, 20, θάλασσα, πόρος, Pd., sol. ὁ Ἰ. Tuc. 6, 30, *mare Ionio*; e Ἰόνιον πέλαγος, Ant. 6, 251.

ἴόνσα, cret. = οὖσα, da εἰμί.

ἰόομαι, [ἰός] p. *mi copro di ruggine, di scoria; irrugginisco*, Arst.; Tfr. Char. 10.

ἰο-πάρειος, ον, [ἴον, παρειά] *dalle guance belle come viola; dalle belle guance*, Anon. Hymn. in Virg. 10.

Ἰόπη, ης, ἡ, *Iope*, mog. di Teseo, Plut. 29. — *b*) *Iope*, c. palest. Geogr. poi Ἰόππη, NT.

ἰο-πλόκαμος, ον, *dalle brune chiome; dai bruni riccioli*, o *di viola*, Pd.; Sim. 21: ἰό-πλοκος, ον, [ἴον, πλέκω] me. si. Ant. 9, 524; Alc. 54; Bacchil. 8, 72; 16, 37.

Ἰορδάνης, ου, ὁ, *Giordano*, fi. palest. NT.; agg. Ἰορδανικός, ή, όν, Cir.

ἰορκος, ου, ὁ, [cfr. δορκάς] *daino*, Opp. C. 3, 3.

ἰός, οῦ, ὁ, pl. ἰοί, eterocl. ἰά, Il. 20, 68, [ι, sscr. isuh] *freccia; dardo; strale*, Om.; Es.; Tr. — *2*) [ind. e. uisos; sscr. visam; lt. *virus*] *veleno*, (*animale*); *tossico; tosco; bava velenosa; umore glutinoso*, Eschl. Ag. 834; Sof. Tr. 771; Eu. Ion. 1015. — *b*) anal. ἰ. ἀμεμφής, *umore delle api; miele*, Pd. O. 6, 47. — *c*) *ruggine del ferro* e *verderame*, Pl. Rsp. 609, Tim. 59; Teog. 451; χαλκοῦ, Ipp.

ἰός, ἰα, ἰόν, *fm.* ἰῆς, ἰῇ, ἰαν, = εἷς, μία, ἕν, *unus*, Om.; ἰῷ ἤματι, *in un sol giorno*, Il. 6, 422; τὴν ἴαν νύμφῃσι θῆκεν, *una parte offrì alle N.* Od. 14, 435.

ἰός, = ἑός, ὅς, Corinn.

Ἴος, ου, ἡ, *Ios*, is. dell'Egeo, Plut. Sert. 1.

ἰο-σάκχαρ, τό, *zucchero di viole*, Ruf.; -στέφανος, ον, *coronato di viole*, Afrodite, Muse, Atene, Grazie, ecc. Pd.; Inn. O. 5; Sol. 11; Teog. 250; Bacchil. 3, 2; Ar. Eq. 1323, Ach. 637.

ἰότης, ητος, ἡ, [ι, √ἰς, cfr. ἵμερος] *volontà; volere; consiglio*, ord. dat. ἰότητι, rar. acc. ἰότητα, Om.; θεῶν ἰότητι, *per volere degli Dei*, id.; μητρός, γυναικός, μνησιήρων ἰότητι, *della madre...*, id.; ἀλλήλων ἰ. lt. *simultate, per le trame scambievoli*, Il. 5, 874: δι' ἐμὴν ἰότητα, *per mia volontà*, 15, 41: poi, ἰότατι (dor.) γάμων, *a causa delle nozze*, Eschl. Pr. 559.

ἰο-τόκος, ον, [ἰός, τίκτω] *producente veleno; veleno-*

so, Opp. C. 3, 73: ἰο-τύπής, ές, [ἰός, τύπτω] *ferito da frecce, strali*, Ant. 5, 87; 9, 265.

ἰού, ε ἰοῦ, inter. di dolore, *ohimè; ahi; guai; ah*, ord. raddoppiato, Tr.; Dem. 406: βοᾶν, Ar. Nub. 543: con gen. ἰ. τῆς ἀσβόλου, *che fuliggine*, Th. 245: con al. inter. ἰ ἰ ὦ ὦ καχά, Eschl. Ag. 1214; v. Eum. 143. — *b*) di sorpresa, gioia, *ah; oh!* Tr.; Ar. Eq. 1096: pros. Pl. Gorg. 499, Conv. 223, Rsp. 432.

Ἰουβενάλια, ων, τά, lt. *Iuvenalia*, Di. C. 61, 19.

Ἰούβιος, ου, ὁ, lt. *Iovius*, rom. Plut. Pomp. 65: **Ἰουγούρθας**, α, ὁ, *Giugurta*, di Numidia, Plut. Syll. 3, 6. — **Ἰούδας**, α, ὁ, [ebr.] *Giuda*, f. di Giacobbe, Set.; NT.; sua tribù, id.; territorio, id.; regno di Giuda, id. — sl.[1]; Taddeo; Iscariote, Damasceno, Galileo, ecc. NT.; Ec. — **Ἰουδαία**, ας, ἡ, *Giudea*, reg. di Palestina; e Palestina, Set.; NT.; Diod.; Str.; **Ἰουδαῖος**, α, ον, *della tribù di Giuda*, poi *Giudeo; Ebreo; Israelita*, Set.; NT.; Plut.; **Ἰουδαΐζω** *giudaizzo*, Set.; NT.; Ios.; Plut.; **Ἰουδαϊστί**, avv. *alla Giudea*, Nonn.; **Ἰουδαϊκός**, ἡ, όν, *Giudaico*, Set.; NT.; Ios.; avv. -ῶς, *giudaicamente*, Ios. Bi. 6, 1. 3; NT.; **Ἰουδαϊσμός**, οῦ, ὁ, *Giudaismo*, Set.; NT.; **Ἰουδαϊστής**, οῦ, ὁ, *giudaizzante*, Adam.; **Ἰουδαϊστί**, avv. *ebraicamente*, Set.

Ἰουερνία, ας, ἡ, lt. *Hibernia, Irlanda*, e agg. -ρνικός, ἡ, όν, Ellen.; **Ἰουλαῖος**, ὁ, *Iuleo*, mese, l.; **Ἰουλεῖς**, έων, οἱ, *Iulei*, nuova tribù dell'età di Adriano, a Cizico, l.; **Ἰουλία**, ας, ἡ, lt. *Iulia*, dn. Plut. Ant. 2: **Ἰουλιάδης**, ου, ὁ, *f. di Giulo*, u. Eschn.; **Ἰουλιανός**, οῦ, ὁ, lt. *Iulianus*, rom. Ant. ecc.

ἰουλίζω, [ἴουλος] *metto lanuggine*, Trifiod. 53.

Ἰούλιος, ου, ὁ, *Giulio*, rom. Plut. — *b*) *luglio*, id.; Opp.; Di. C.; agg. -ιος, α, ον, *di luglio*, Plut. M. 269; Di. C. — *c*) *Giulidese*, Ar. Eq. 407. — **Ἰουλίειον** ἡρῷον, *tempio di Giulio*, Di. C. 51, 19: **ἰουλίς**, ίδος, ἡ, *iulide*, pesce marino, rosso, Arst; At. 304; Ant. 7, 504. — **Ἰουλίς**, ίδος, ἡ, *Giulide*, c. di Ceo, Plut. Dem. 1, e agg. fm. Call. (At. 318), **Ἰουλιήτης**, ου, ὁ, El. Vh. 4, 15, dor. -άτης, l. *di G.; Giulidese*: cfr. **Ἰούλιος**, Ar.

ἰουλό-πεζος, ον, [ἴουλος, πέζα] *dai piedi di scolopendra*, i. e. *fornito di molti remi*, naviglio, Lic. 23.

ἴουλος, ου, ὁ, [*Fιϝολσος*, cfr. οὖλος] *lanuggine; caluggine; barba incipiente*, Od. 11, 319; Eschl. Theb. 533; Teoc. 15; Erond. 1, 52. — *2) gattino; amento; fiore a pennacchio*, Tfr. Hp. 3, 3, 8; 3, 5, 5; 3, 7, 3: *viticcio*, 3, 18, 11. — *3) manipolo, covone di grano*, e *inno a Demetra*, qu. **Ἰουλώ**, *Iulo*, soprann. di lei, At. 618. — *4*) anim. *millepiedi; scolopendra*, Arst. — *iulo*, verme, At. 305: pesce, = ἰουλίς, Aratost. (At. 284): **Ἴουλος**, ου, ὁ, *Giulo*, u. Str. 594.

ἰουλο-φόρος, ον, [prec. e φέρω] *di prima lanuggine*, l.

Ἰουλώ, οῦς, ἡ, [ἴουλος] *Iulo*, soprann. di Demetra, At. 618.

ἰουλώδης, ες, [»] *simile alla scolopendra*, Arst.

Ἰουνία, ας, ἡ, **Ἰούντος**, ου, ὁ, lt. *Iunia; Iunius*, rom. Plut.; -ιος, α, ον, *di giugno*, id.; D Al.; Di. C. 57, 14: **Ἰουστινιανός**, οῦ, ὁ, **Ἰουστῖνος**, ου, ὁ, lt. *Iustinianus; Iustinus*, Ant. 1, 2, 8.

ἰόφ, inter. di disgusto, Eschl. Suppl. 828 (?).

ἰο-φόρος, ον, [ἰός, φέρω] *velenoso*, Opp. C. 3, 433.

Ἰο-φῶν, ῶντος, ὁ, [ἰός, φάω] *Iofonte*, f. di Sofocle, Ar. Ran. 73: di Pisistrato, Plut. Cato ma. 24: **Ἰο-φῶσσα**, ion. -ώσση, ης, ἡ, [prec.] *Iofossa*, f.ª di Eeta, Es.

ἰο-χέαιρα, ας, ἡ, epit. di Artemide, *saettatrice*, da ἰός, *freccia*, χέω, *verso*; sec. alcuni male da ἰός e χαίρω, *che gode delle frecce*, o sec. al. da *Fιο*, (grido), *che solleva il grido di caccia*, Om.; Pd.; post. ἰόχ. φαρέτρη, *la faretra carica di frecce*, Ant. 6, 9. — *b*) *velenoso*, At. 99. — NB. ῐ, Om.; ῑ, Pd.

ἰόω, v. ἰόομαι.

ἰπνεύω, [ἰπνός] *abbrustolisco*, E. — **M.** *accendo il focolare*, l. — -ευτής, οῦ, ὁ, lt. *furnarius*, Gl.; Ant. 6, 299.

ἴπνη, ης, ἡ, ucc.; sec. alc. *picchio*, Ant. Lib. 21.

ἰπνίον, ου, τό, dim. d' ἰπνός, Orib.; **ἰπνιος**, α, ον, [ἰπνός] *di, del forno*, E. — *b*) *di, del letame*, Call. fr. 216: ἰπνια, τά, *fuliggine*, E.

ἰπνίτης, ου, ὁ, [»] *pane cotto al forno*, (ἄρτοι), Ipp. 356; At. 109, 139: **Ἰπνοί**, ῶν, οἱ, *i Forni*, lg. presso il Pelio, Er. 7, 188: ἰπνο-καής, ές, [καίω] *arrostito, cotto al forno*, Luc. 34, 6: -λέβης, ητος, ὁ, *caldaia da forno; calderone*, Luc. 34, 8; At. 98: dim. -λεβήτιον, ου, τό, Poll.

ἴπνον, ου, τό, *ipno, hinpuris vulgaris*, Tfr. Hp 4, 10, 1.

ἰπνο-πλάθης, ου, ὁ, Pl. Theaet. 147; -πλάθος, ὁ, Tim. e -πλάστης, ου, ὁ, Gal. [ῐ. πλάσσω] *lavorante o formatore al forno; lavoratore in ceramica, in terra cotta:* -ποιός, οῦ, ὁ, me. si. Luc. 2, 2; Tem. 256.

ἰπνός, οῦ, ὁ, *forno; fornace; focolare; camino; fornello*, Er. 5, 92: Ar. Av. 436: lg. del forno, qu. *cucina*, Sim. A. 6, 61; Ar. Vesp. 139, 837, ecc. — *2) lanterna*, Ar. Pl. 815, Pax, 841; El. Na. 2, 3. — *3) letamaio; latrina*, Ar. fr. 132; Poll.; E.: **Ἴπνος**, ου, ὁ, *Ipno*, c. locr. Step. B.; ab. **Ἰπνεῖς**, οἱ, Tuc. 3, 101: ἰπνών, ῶνος, ὁ, *cucina*, l. del.

ἰπο-κτόνος, ον, [ῐ, ὶψ, κτείνω] *distruttore dei vermi roditori della vite*, Str. 613.

ἶπος, ου, ὁ, e tal. ἡ, [*√Fιπ*] *peso premente*, qu. *pressa, strettoio da lavandaio; lavanderia*, Archil. 159; t. chir. Ipp. — tras Αἴτνα ἰ. ἀνεμόεσσα Τυφῶνος, *il ventoso Etna peso su Tifone*, Pd. O. 4, 8. — *b*) *trappola; legno cadente sui topi*, Poll. e prob. Ar. Pl. 815: **ἰπόω**, *premo; calco; comprimo; gravo*, Ipp. 813: p. Eschl. Pr. 365; Ar. Eq. 324; Chat. Kp. 10.

ἱππ-αγρέται, ῶν, οἱ, [ἵππος, ἀ.] *ippagreti*, i 3 capi dei 300 giovani cavalieri, scelti come guardia del corpo per il re, a Sparta, Sen. Hell. 3, 3, 9, Lac. 4, 3; Archit.; (Stob. 269): **Ἱππ-αγρέτης**, ου, ὁ, *Ippagrete*, u. Tuc. 4, 38.

ἱππ-αγρος, ου, ὁ, [ἰ. ἄγριος] *cavallo selvatico*, Opp. C. 3, 252: -άγωγός, όν, [ἄγω] *da, per trasporto di cavalli*, πλοῖα, Er. 6, 48, ναῦς, 6, 95; Tuc. 2, 56; 4, 42; τριήρεις, Dem. 44; Diod. 11, 3; o sol. ἱπταγωγοί, Ar. Eq. 599; Dem. 46.

ἱππάζομαι, [ἵππος] *guido il carro; fo da auriga*, ἁρμαδέως ἱππάζεαι, *stoltamente guidi*, Il. 23, 426. — *b*) poi, *cavalco; vado a cavallo*, Er. 4, 114; Ipp. 291; Ar. Nub. 15; anche ἐφ' ἵππων, Er. 4, 110; ἰ. ἵππους, Pl. Ion. 540; ἵπῳ, Sen. Eq. 10, 1: pass., detto di cavallo, id. Eq. 3, 1; 11, 7; tras. ἱπάζεται = βινεῖται, Sofr. 9: ἱππάζεσθαι χώραν, *traversare a cavallo il paese*, Plut. Cam. 23; ὁδούς, Diod. 13, 88.

Ἱππαίμων, ονος, ὁ, *Ippemone*, u. Ant. 7, 304: **Ἱππαῖος**, ου, ὁ, *Ippeo*, u. 7, 523: **ἱππᾶῖς**, ίδος, ἡ, (πόρπη) per ἱππική, *fibula della trabea, dell'eques rom.* l.; **ἱππ-αιχμος**, ον, [αἰχμή] *che combatte a cavallo*, Pd.; -αιχμία, ας, ἡ, *combattimento...*, Scl. Pd.

ἱππάκη, ης, ἡ, *ippace; formaggio di latte di cavalla*, usato dagli Sciti, Eschl. fr. 203; Ipp. 291; Tfr. Hp. 9, 13, 2. — *b*) pian. leguminosa, Plin.; **ἱππ-άκοντιστής**, οῦ, ὁ, *lanciere a cavallo*, Arr. An. 4, 4, 7; El. Tact. 2, 13; Poll. — **Ἱππάκός**, ὁ, *Ippaco*, u. Ant. 7, 521: **ἱππ-άλεκτρυών**, όνος, ὁ, *ippogallo*, anim. favol. Eschl. 137; Ar. Ran. 932, 937, Av. 800: **ἱππάλεος**, α, ον, = ἱππικός, Opp. C. 1, 169: **ἱππάλίδας**, ου, ὁ, v. l. -ασίδας, *esperto cavaliere*, Teoc. 24, 127: **Ἱππ-άλκιμος**, ὁ, *Ippalcimo*, u. Diod. 4, 67: **Ἱππ-αλμος**, ὁ, *Ippalmo*, Nonn.

ἱππάπαῖ, *ippapai*, esclam. attribuita ai cavalli, come parod. del ὑππαπαί marin. Ar. Eq. 602.

Ἱππ-ᾰρέτη, ης, ἡ, *Ipparete*, dn. PLUT. Alc. 8: **Ἱππαρῖνος, ου, ὁ,** *Ipparino*, u. PL. Epist. 324; ARST.

ἱππάριον, ου, τό, dim. d' ἵππος, *cavallino*, CYR. 1, 4, 19; PLUT. Phil. 7: **Ἱππάρις, τος, ὁ,** *Ippari*, fi. sicil. presso Camarina, PD. O. 5, 12: **Ἱππαρμό-δωρος, ὁ,** *Ippармodoro*, u. LIS. 23, 5: **ἱππ-αρμοστής, οῦ, ὁ,** *ipparco*, a Sparta, SEN. Hell. 4, 4, 10.

ἱππαρχέω, *sono ipparco; comando la cavalleria*, assol. e con gen. ER. 9, 20, 69; DIN. 3, 12; LIS. 26, 20; SEN. Ages. 2, 4: pf. ἱππάρχηκα, DEM. 570; part. ἱπαρχηκότες, IPER. Lyc. 17: ἱππέων, DEM. 567: p. *sono sotto il comando d'un ipparco*, ARST. — a Roma, del *praefectus* e *magister equitum*, APP. Civ. 5, 8; DI. C. 43, 48: **-άρχης, ου, ὁ,** dor. **-άρχας,** = ἵππαρχος, POL. 10, 22, 6; D. AL. 7, 4; PLUT. Tim. 32; l.; *magister equitum*, POL. 3, 87, 9; *praefectus equitum*, APP. Civ. 2, 102; *praefectus alae*, Ios. Bi. 2, 14, 5: **-αρχία, ας, ἡ,** *grado d'ipparco*, SEN. Ath. 1, 3. — *b*) *divisione, reggimento di cavalleria*, POL. 10, 33, 4; DIOD. 17, 57; PLUT. Eum. 7: **Ἱπ. ἡ,** *Ipparchia*, dn. ANT.; **-αρχικός, ή, όν,** [ἵππαρχος] *di, del, da ipparco*, SEN. Hipp. 5, 1: **ἱππ-αρχος, ου, ὁ,** *Ipparco*, f. di Pisistrato, ER. 5, 55, 56; 6, 123; 7, 6; TUC. 1, 20; 6, 54, 55, 57.

ἱππάς, άδος, ἡ, agg. *di, da cavaliere*, lt. *equester*, στολή, *divisa*; ER. 1, 80; ἐσθής, DI. C. 38, 14: ἱππάδες πύλαι, *la porta dei cavalieri*, a Atene, PLUT. M. 849. — *2)* ἡ l. (τάξις) *la classe dei cavalieri; l'ordine equestre*, a Atene, ARST.; a Roma, DI. C. 40, 57; ERDN. 5, 1. — *b*) l. (τιμή) *censo equestre*, ἱππάδα τελεῖν, *pagare il cen. eq.; appartenere alla classe dei cavalieri*. Is. 7, 39; PLUT. Sol. 18; ARST. Ath. 7, 4. — αἱ ἱππάδες, *giuochi equestri*, l. — *c*) ἡ l. = ἡ ἵππος, *cavalla*, OPP. C. 1, 162: **ἱππάσια, ας, ἡ,** [ἱππάζομαι] *equitazione; cavalcata; manovra di cavalleria; maneggio*, AN. 2, 5, 33, Eq. 8, 9, Oec. 11, 17; AR. Ach. 1165. — *b*) *guidare il carro*, LUC. 8, 12, l. — *c*) *cavalleria*, ARR. An. 4, 4, 7: **ἱππάσιμος, ον,** e 3, ER. *atto alla cavalleria; cavalcabile; dove si può andare a cavallo*, ER. 2, 108; 5, 63; 9, 13; CYR. 1, 4, 14, τὸ l. *terreno*..., SEN. Hell. 7, 2, 12: trasl. τοῖς κόλαξιν ἑαυτὸν ἀνεικῶς ἱππάσιμον, *fattosi montare sulle spalle degli adulatori*, PLUT. Alex. 23: **ἵππασμα, τος, τό,** *cavalcata; equitazione*, A. TAT. 1, 13: **Ἱππάσος, ου, ὁ,** *Ippaso*, troi. IL. 11, 450: patr. **Ἱππασίδης, ου, ὁ,** *Ippaside*, 11, 431; 17, 348.

ἱππαστήρ, ῆρος, ὁ, [•] agg. *da, per cavalcare; equestre*, ANT. 5, 203; 7, 424: **ἱπ.αστής, οῦ, ὁ,** *cavaliere*, LUC. 38, 46. — *b*) *da corsa; generoso; da sella*, di cavallo, SEN. Eq. 10, 17: **ἱππαστικός, ή, όν,** *amante di cavalcare; buon cavaliere*, PLUT. Alc. 23: **ἱππαστός, ή, όν,** *cavalcabile*, ARST.; **ἱππάσπριαι κάμηλοι, αἱ,** [ἱππαστήρ] *dromedari*, PLUT. Eum. 15.

ἱππ-άφεσις, εως, ἡ, e **-άφια, τά,** l. [ἀφίημι] *sbarre*, della corsa nell'ippodromo, lt. *carceres*, POL. fr. gra. 76; D. AL. 3, 63; l.; **Ἱππ.** *Ippafesi*, dn. LIS. (AT. 586).

ἱππεία, ας, ἡ, [ἱππεύω] *il cavalcare; corsa a cavallo o sul cocchio*, TR.; CYR. 8, 8, 19. — *b*) *allevamento di cavalli*, STR. 215. — *c*) *cavalleria*, AN. 5, 6, 8, Ages. 1, 23: **ἱππειος, α, ον,** [ἵππος] *di cavallo; equino; equestre*, ζυγόν, φάντη, ὁπλή, OM.; κάπη, *mangiatoia*, OD. 4, 40. λόφος, *cresta equina; cimiero equino*, dell'elmo, IL. 15, 537; γένος, *razza*, SOF. Ant. 341.

ἱππ-ελάτειρα, ας, ἡ, fm. del seg. *guidatrice di cavalli*, ORF. H. 31: **-ελάτης, ου, ὁ,** = ἱππηλάτης, OPP. C. 1, 95: **-έλαφος, ου, ἡ,** [ἵππος, ἔ.] *ippelafo*, prob. *antilope*. ARST. Ha. 2, 1, 20: **-ερᾰστής, οῦ, ὁ,** *amante dei cavalli*, EL. Ns. 2, 28: **ἱππ-ερος, ου, ὁ,** [ἔρως] *ippomania; passione per i cavalli*, AR. Nub. 74.

ἱππευμα, τος, τό, [ἱππεύω] *cavalcata; il correre a cavallo o sul carro*, EU. It. 1423; AR. Th. 1066.

ἱππεύς, έως, ὁ, [ἵππος] *cavaliere*, qu. *auriga; combattente sul cocchio*, IL. 2, 810; 12, 66; 15, 270: *concorrente alle corse col cocchio*, 23, 262: *cavalcante; cavaliere; chi va a cavallo; soldato a cavallo*, ER. 3, 88; 9, 49; ATT. — *2)* in sens. polit. ἱππεῖς, **-ῆς,** *cavalieri*, i cittadini aten. aventi 300 medimni e 2 cavalli, ARST. Ath. 7, 3; PLUT. Sol. 18: come corpo aristocrat. AR. Eq. 225; AND. 3, 5. — a Sparta, i 300 della guardia del corpo, cfr. ἱπαγρέται, ER. 8, 124. — a Roma, *equites, l'ordine equestre*, D. AL. 4, 24; APP. Civ. 1, 22; DIOD. 37, 8; l. — *3)* anal. *cavaliere*, sor. di granchio, ARST. Ha. 525: sor. di cometa, PLIN. 2, 22: misura, l.; sor. di ornato muliebre, E. — NB. gen. ion. **-ῆος**; pl. **-έες, -ῆες, -ῆς.** OM. ecc.; **-εῖς, -ῆς,** ATT.; **-έης,** l.; acc. **-εῖς,** CLA. — **Ἱππεύς, έως, ὁ,** *Ippeo*, u. SEN. He l. 1, 6, 29: **ἱππευτήρ, ῆρος, ὁ,** ANT. 9, 295; **-τής, οῦ,** EU. H. f. 408, dor. **-τάς,** PD.; BACCHIL. 12, 160, *cavaliere; a cavallo; equitante: combattente sul cocchio*.

ἱππεύω, [ἱππεύς] f. **-εύσω,** a. ἵππευσα, *cavalco; sono cavaliere*, ER. 1, 136; 7, 84; ATT.; l. ἵππους, ARST., ἐπ' ὄνου, LUC. 54, 2, *cavalcare cavalli..., asino*. — *b*) *sono soldato di cavalleria*, LIS. 14, 7; SEN. Hell. 3, 1, 4; PL. Leg. 756, ecc. — *c*) trasl. *mi slancio; corro*, di pers. πρὸς φόνον τινός, EU. H. f. 1001; v. Suppl. 994: *soffio; spiro; equito*, di vento, Ph. 212. — *d*) del cavallo, *porto; vado; sono cavalcato; galoppo*, SEN. Eq. 1, 6; 3, 4; 10, 3. — **M.** *cavalco; son cavaliere*. ER. 1, 27, 79.

Ἵππη, ης, ἡ, *Ippa*, dn. ANT. 6, 276.

ἱππ-ηγέτης, ου, ὁ, [ἄγω] *conduttore di cavalli*, Poseidone, LIC. 767: **ἱππ-ηγός, όν,** = ἱππαγωγός, POL. 1, 26, 14; DIOD. 20, 83; l.

ἱππηδόν, avv. *come cavallo, cavalle*, ESCHL. Theb. 328, Suppl. 431: *come un cavaliere*, AR. Pax, 81.

ἱππ-ηλάσιος, α, ον, [ἐλαύνω] *carreggiabile*, ὁδός, lt. 7, 340, 439: **-ηλάσία, ἡ,** *il cavalcare; il guidar cavalli*, TKM.; ELIOD. 8, 14: **ἱππ-ηλάτᾶ,** nom. ὁ, *cavaliere; guidatore di carri; combattente dal carro*, OM.; cfr. ἱππηλάτης: **ἱππηλᾰτέω,** *cavalco; guido cavalli, il carro*, AR. Av. 1443; EC.; **-ηλάτης, ου, ὁ,** EU. Rhes. 117; dor. **-τας,** *cavaliere; guidatore di cavalli*, ESCHL. Pers. 126: **-ηλᾰτός, ον,** *praticabile ai cavalli, ai carri; carreggiabile*, νῆσος, OD. 4, 607, γαῖα, 13, 242; ὁδός, LUC. 51, 3; οἶδμα, NONN. — *b*) *a forma di cavallo*, l. ἔργον, *lavoro*, del cavallo di legno a Troia, TRIPHOD. 2.

ἱππ-ημολγία, ας, ἡ, *il mungere cavalle*, SCYMN. 855: **-ημολγοί, ῶν, οἱ,** [ἀμέλγω] *mungitori di cavalle; che si nutrono di latte di c.; allevatori di cavalli*, tribù scit. IL. 13, 5; STR. 298; l. Σκύθαι, Es. fr. 122; Κιμμέριοι, CALL. Dian. 252.

Ἱππιάζω, [Ἱππίας] f. **-ιάσω,** *imito il sofista Ippia*, FILOSTR. 604.

ἱππι-άναξ, ακτος, ὁ, *duce della cavalleria*, ESCHL. Pers. 997.

ἱππίας, ου, ὁ, v. ἱππεύς, *ippia*, sor. di cometa, LID. 272: **Ἱππίας, ου,** ion. **-ίης, ὁ,** *Ippia*, pad. di Pisistrato, TUC. 6, 54: l. di Pisistrato, 1, 20; 6, 55; ER. 1, 61; 5, 91, 93, 96; 6, 107: sof. SEN. Mem. 4, 4 5: al.! Hell. 7, 4, 15; POL.

ἱππ-ιᾰτρός, οῦ, ὁ, [ἰατρός] *veterinario; maniscalco*, ARCAD. 36. 18; l.; **-ιατρία, ας, ἡ,** *arte di curare i cavalli; arte veterinaria*, B.; **-ιατρικός, ή, όν,** *della, per, da cura dei cavalli; ippiatrico; veterinario*, SUID.; τὰ l. *ippiatrica; trattato di veter.* B.; τὸ l. *tributo ippiatrico*, P. egiz.

ἱππίδιον, ου, τό, dim. *cavallino*, EUST. — *b*) pesce, prob. *cavalluccio marino*, EPICAR.; AT. 304.

Ἱππίης, ὁ, ion. v. Ἱππίας.

ἱππικός, ή, όν, [ἵππος] *di, del, da cavallo; equestre; equino*, ER.; ATT. — *b*) *di, del, da cavaliere; equestre; di cavalleria*, ATT.; ὁ ἱ. *abile cavaliere; pratico, esperto, perito nel cavalcare*, PL. Prot. 350: τὸ ἱππικόν, *cavalleria*, ER. 7, 87; AN. 6, 5, 29: τὰ ἱ. *equitazione*, PL. 1 Alc. 124; *cavalleria*, POL. 3, 114: ἱππικοὶ λόγοι, *discorsi di cose di cavalleria*, SEN. Hell. 5, 3, 20: ἡ ἱππική (τέχνη) *arte del cavalcare; equitazione*, ATT.; ἐπιστήμη, PL. Lach. 193: ἱ. ἄσκησις, *esercizio del cavalcare*, I.; ἱ. ἡγήτωρ, *duce dei cavalieri*, ID.; ἱππικός, *uomo dell'ordine equestre*, I.; ovv. *soldato di cavalleria*, I. — *c*) *di, dei cocchi, carri*, ἀγών, δρόμος, *gara; corsa*, ER. 1, 167; ATT.; ἆθλον, *premio della corsa dei carri*, PL. Leg. 949: τὸ ἱππικόν, *spazio di 4 stadi per le corse*, PLUT. Sol. 23, a Roma, *circo*, I. — Sup. -ώτατος, AR. Lys. 577. — Avv. -ῶς, *da buon cavaliere*; sup. -ώτατα, SEN. Oec. 21, 7.

ἵππιος, α, ον, e 2, PD.; pt. per Ἵππειος, *di, del cavallo; dei cavalli; equestre; equino*, σθένος, PD.; Ἄργος, *Argo nutrice di cavalli*, (cfr. Ἱππόβοτος,) ID.; EU. It. 700; Ἄνασσα, della regina delle Amazoni, EU. Hipp. 307. — di div. protettrice del cavallo e dei cavalieri, *equestre; signore di, dei cavalli*, TR.; AR. Eq. 551; BACCHIL. 16, 99: di Atena, PD.; SOF. Oc. 1070; Ἐρα, PAUS. 5, 15, 5. — *b*) *ippico*, νόμος, PD. O. 1, 104; ἔσοδος, *gara*, P. 6, 50.

ἱππιο-χαίτης λόφος, *cimiero con la chioma equina*, IL. 6, 469: -χάρμης, ου, ὁ, [χάρμη] *covibattente dal carro*, IL. 24, 257; OD. 11, 259: *cavaliere*, ESCHL. Pers. 29: ἱ. κλόνοι, *strepito dello scontro equestre*, 106.

ἱππίσκος, ου, ὁ, *il cavallino*, com. d'ALESS. — ornamento muliebre per il capo, CRAT. IUN. Ὁμφ. 2: -πιών, ῶνος, ὁ, mese, I.

ἱππίτας, α, ὁ, = ἱπποφορβός, E. — ° πτ. *Ippita*, spart. PLUT. Cleom. 37.

ἱππο-βάμων, ον, g. ονος, [βαίνω] *che s'avanza a cavallo; cavaliere*, ESCHL. Pers. 805. — *b*) *montato a cavallo*, centauro, SOF. Tr. 1095: *utile, rapido quanto un cavallo*, κάμηλος, ESCHL. Suppl. 284. — *c*) tras. ῥήματα ἱ. *parole pompose, montate sul cavallo*, It. *equestris oratio*, AR. Ran. 821: -βάτης, ου, ὁ, [»] *cavalcante; cavaliere*, ESCHL. Pers. 26. — *b*) ἱ. ἵππος, ὄνος, *stallone*, HIPPIATR.; STR. 388.

ἱππό-βινος, ου, ὁ, [βινέω] = ἱππόπορνος, scher. com. per Ἱππόνικος, AR. Ran. 429.

ἱππο-βοσκός, όν, [βόσκω] *che ha cura dei cavalli*, EL. Na. 6, 10: -βότης, ου, ὁ, [»] *che nutre o alleva cavalli*, EU. Or. 1000: οἱ ἱ. a Calcide, *cavalieri; nobili*, ER. 5, 77; 6, 100; ARST.; PLUT. Per. 23: -βοτος, ον, [»] *pascolato dai cavalli; che nutre cavalli; nutritore, -ice di cav.; ricco di pascoli*, OM.; BACCHIL. 10, 80: -βουκόλος, ου, ὁ, [ἱ. β.] *mandriano di cavalli; pastore*, SOF. 891; EU. Ph. 28: -βροτοι ὠδῖνες, *dolori per il parto d'un cavallo e d'un uomo*, Pegaso e Crissore, LIC. 842.

Ἱππο-γέρανοι, ων, οἱ, [ἱ. γέρανος] *Ippogerani; cavalieri su gru*, LUC. 26, 13: ἱππο-γνώμων, ον, g. ονος, *intelligente; pronto nel giudicare*, τινός, *di qsa.*; lett. dei cavalli, ESCHL. fr. 238: Ἱππό-γυοι, ων, οἱ, [ἱ. γύψ] *Ippogipi; cavalieri su avvoltoi*, LUC. 26, 13: Ἱππο-δάμας, αντος, ὁ, *Ippodamante*, u. IL. 20, 401: Ἱππο-δάμεια, ας, ion. -είη, ἡ, NONN. *Ippodamia*, mog. di Piritoo, IL. 2, 742: f.ª d'Anchise, 13, 429: mog. di Pelope, PL. Crat. 395; PD. — *b*) *piazza d'Ippodamo, o agora del Pireo*, AND. 1, 45, volg. Ἱπποδαμία, DEM. 1190, da Ippodamo architetto: ἱππό-δαμος, ον, [δαμάω] *domatore di cavalli*, OM.; PD.; Ἱππό-δαμος, ου, ὁ, *Ippodamo*, troi. IL. 11, 335: architetto aten. ARST.; al.[1] SEN. Hell. 7, 1, 45: agg. Ἱπποδάμειος, ον, *d'I.* SEN. Hell. 2, 4, 11. — *b*) Ἱππό-δαμος, ου, ὁ, da δῆμος, dor. δᾶμ-, *Ippod.* AR. Eq. 327.

ἱππο-δάσεια, [δασύς] agg. fm. *folto d'equine chiome*, κόρυς, κυνέη, *elmo*, OM.

ἱππό-δεσμα, ων, τά, [δέω] *briglie; redini*, EU. Hipp. 1225: -δέτης, ου, ὁ, agg. *che lega, attacca i cavalli*, SOF. Ai. 241: epit. d'Ercole, PAUS. 9, 26, 1: -δίνητος, ον, [δίνέω] *dai carri vorticosi*, BACCHIL. 5, 2: -δώκτης, ου, dor. -τας, ὁ, [δώκω] *cavaliere; guidatore di corsieri*, TEOC. 14, 12; I.

ἱππο-δρομία, ας, ἡ, [ἱππόδρομος] *corsa dei cavalli o dei carri*, PL. Ion. 537; PD.; -μίαν ἄγειν, AR. Pax. 899, ποιεῖν, TUC. 3, 104; SEN. Hell. 3, 2, 5, *fare...*: -δρόμιος, ον, [»] *di, per, delle corse dei cavalli*; ὁ (μήν) Ἱππ. *Ippodromio*, = att. Ἑκατομβαιών, mese beot. I.; PLUT. Cam. 19; mese etol. = Σκιροφοριών, I.; epit. di Poseidone, *preside delle corse; equestre*, PD. — sost. τὸ ἱπ. = ἱππόδρομος. EC. — -δρομικός ἀγών, SCL. IL.; ἱππό-δρομος, ου, ὁ, [δρ.] *via per i carri; carriera; ippodromo; arena*, IL. 23, 330; PL. Criti. 117; DEM. 1155. — a Roma, *circo*, D. AL. 1, 79: tras. POSIDIPP. Xop. 1. — *b*) ἱππο-δρόμος, ου, ὁ, pl. ἱπ. ψιλοί, *cavalleria leggiera*, sicil. ER. 7, 158.

Ἱππο-θάλης, ους, ὁ, [θάλλω] *Ippotale*, PL. Lys. 203, 210: ἱππόθεν, avv. *dal cavallo*, di legno, OD. 8, 515; 11, 531: Ἱππο-θέρσης, ου, ὁ, *Ippoterse*, u. LIS.; ἱππο-θήλης, ου, ὁ, [ἱ. θηλάζω] *asino allattato da cavalla*, ARST. Ha. 6, 23, 7.

ἱππό-θοος, οον, = ἱπποδιώκτης, E. — Ἱππ. ὁ, *Ippotoo*, tessal. IL. 17. 217: f. di Priamo. 24, 251: fm. Ἱππο-θόη, ης, ES. Th. 251: ἱππο-θόρος, ον, [θόρνυμαι] ὄνος, *asino per la monta delle cavalle*, E.; ἱ. νόμος, *cantilena per...*, PLUT. M. 138, 701: Ἱππο-θόων, όωντος, ὁ, DEM. 1398; -θῶν, I. *Ippotoonte*, eroe att.; -θοωντίδαι, ῶν, οἱ, *discend. di I.* DEM. 18.; I. — Ἱππο-θωντίς, ίδος, ἡ, *Ippotontide*, tribù att. DEM.; I.; ἱππο-θῠτέω, *sacrifico cavalli*, STR. 513.

ἱππο-ἴατρος, ου, ὁ, = ἱππιατρός, ANT. 16, 271; I.

ἱππο-κάμπιον, ου, τό, dim. del seg. EPICAR. 16. — *b*) sor. *d'orecchini*, POLL.; ἱππό-καμπος, ου, ὁ, [κάμπη] *ippocampo*, mostro mar. a corpo di cavallo e coda di pesce, MEN.; STR. 384: pesce, detto pure *cavallo marino*, DIOSC. 2, 3; EL. Na. 14, 20: -κάνθᾰρος, ου, ὁ, *ippocantaro; ipposcarafaggio*, com. AR. Pax, 181: -κέλευθος, ον, *combattente bene sul cocchio; cavaliere; che sa ben lanciare i cavalli*, Patroclo, IL. 16, 126, 584, 839: -κένταυρος, ου, ὁ, *ippocentauro; centauro*, CYR. 4, 3, 17; PL. Phaedr. 229: fm. LUC. 22, 3; agg. -κενταύρειος, ον, SEST.; Ἱπποκίων, ωνος, ὁ, *Ippocione*, fl. sicil. v. I. -τίων, *Ippotione*, TEOC. 10, 16: Ἱππο-κλέας, α, ὁ, PD.; -κλέης, contr. -κλῆς, g. κλέους, [κλέος] *Ippocle*, TUC. 8, 13: patr. Ἱπποκλείδης, ου, ὁ, *Ippoclide*, ER. 6, 128: in sens. osc. AR. fr. 621: prov. οὐ φροντὶς Ἱπποκλείδῃ, *non curat Hippoclides*, LUC. 18, 15; 77, 29: Ἵπποκλος, ου, ὁ, *Ippoclo*, = prec. ER. 4, 138; TUC. 6, 59.

ἱππο-κομέω, [seg.] *ho cura dei cavalli; striglio*, κάνθαρον ἱ. *scarafaggio*, AR. Pax, 74: ἱππο-κόμος, ου, ὁ, [κομέω] *palafreniere; scudiere; staffiere*, ER. 3, 85, 88; PL. Pol. 261; SEN. Hell. 2, 4, 6; POL. 13, 8, 4: *stallino*, FILOSTR. 49. — *2*) ἱππό-κομος, ον, [κόμη] *dalla chioma equina; con equina criniera*, IL.; SOF. Ant. 116: -κόρῡθος, ου, ὁ, PORF.; ἱππο-κορυστής, οῦ, ὁ, [κορύσσω] *armato di carro; combattente sul carro*, IL. 2, 1; 24, 677; Peoni, 16, 287: -κούριος, ου, ὁ, *protettore dei cavalieri*, Poseidone, PAUS. 3, 14, 2.

Ἱππο-κόων, όωντος, ὁ, [ἱ. κοέω = νοέω] *Ippocoonte*, IL. 10, 518; ER. 5, 60; PLUT. Thes. 31: patr. Ἱπποκοωντίδαι, οἱ, *Ippocoontidi*, PLUT. M. 282: Ἱππο-κράτεια, ων, τά, *Ippocratie*, feste arcad. di Poseidone, D. AL. 1, 33: -κρᾰτέω, [κρ.] *prevalgo, vinco per la cavalleria*, DEM.

387; Pol. 3, 66, 2: p. *sono inferiore, vinto per...*, Tuc. 6, 71: **-κράτης, ου, ὁ,** *che governa i cavalli*, B. — **Ἱππο-κράτης, ους, ὁ,** *Ippocrate*, di Cos, med. Pl. Phaedr. 270: al.[1] Eh. 6, 23. Att.; agg. **Ἱπποκράτειος, ον,** *Ippocratico*, Sest.; avv. **-είως,** *secondo Ippocrate*, Gal.: patr. **-κρατίδης, ου, ὁ,** *Ippocratide*. Er. 8, 131. — **-κράτια, ας, ἡ,** [-κρατέω] *vittoria equestre, di cavalleria*, Cyr. 1, 4, 24: **Ἱππο-κράτ-ιππιάδης, ου, ὁ,** [Ἱπποκρ-, Ἱππίας] *Ippocratippiade*, Ant. 11, 17: **ἱππό-κρημνος, ον,** [κρ.] tras. ῥῆμα ἑ. *parola altisonante, scosciacavalli*, Ar. Ran. 929: **-κροτος, ον,** *risonante per il calpestio dei cavalli; battuto dai cav.* Eu. Hipp. 229, Hel. 207; ὁδός, Pd. P. 5, 92; **-κροτέομαι,** *risuono...*, Sin. 265.

Ἱππό-λαος, ion. **-λεως, ὁ,** *Ippolao*, patr. **-λαΐδας, ου, ὁ,** *Ippolaida*, Isoc. 366: **ἱππο-λάπαθον, τό,** *romice acquatico; lapazio*, Diosc.; Gal.; **-λειχήν, ῆνος, ὁ,** *ippolichene; muschio*, Scl. Nic.; **-λεχής, ές,** *che ha generato un cavallo*, (Orac.) Paus. 8, 42, 6: **ἱππ-ολέτης, ου, ὁ,** *distruttore dei cavalli*, Erdn. Gra.; **Ἱππό-λεω ἄκρη, ἡ,** *promontorio d'Ippolao*, nella Sarmazia, Er. 4, 53.

ἱππολοφία, ας, ἡ, [seg.] *criniera equina*, Rhet.; **ἱππό-λοφος, ον,** [λόφος] *con equine chiome; con cimiero equino*, κόρυς, ἑ. — tras. ἑ. λόγοι, Ar. Ran. 818: **Ἱππό-λοχος, ου, ὁ,** [λ.] *Ippoloco*, f. di Bellerofonte, Il. 6, 119, ecc.; Er. 1, 147: troi. Il. 11, 122: uno dei 30, Sen. Hell. 2, 3, 2: al.[1] Pol. — patr. **-λοχίδας, ὁ,** *Ippolochida*, Tuc. 4, 78: **ἱππό-λῦτος, ον,** [λύω] *che scioglie, lascia liberi i cavalli*, Ant. 16, 44: **Ἵππ. ὁ,** *Ippolito*, f. di Teseo, Att.; agg. **-λύτειος, ον,** Luc. 38, 2: **Ἱππο-λύτη, ης, ἡ,** *Ippolita*, mog. d'Acasto, Pd.; regina delle Amaz. Ap. R. 2, 779; Apd.; Paus. 1, 41, 7.

ἱππομανέω, [seg.] *sono pazzo per i cavalli*, Sin. 250: di giumenta, *sono in amore*, e gener. *sono sfrenato*, Arst.: **ἱππο-μανής, ές,** [μαίνομαι] λειμών, *prato graditissimo ai cavalli*, al. *percorso dai cav.* Sof. Ai. 143. — *b)* sost. **-μανές, τό,** *ippomane*, i. e. *erba che rende furenti i cavalli*, è in Arcad. Teoc. 2, 48: umore inguinale, Arst.; escrescenza nella fronte del puledro neonato, usata tal. per filtro, Arst. Ha. 6, 22, 17; Tfr. 175; Ei. N. 3, 17; 14, 18: **-μάνια, ας, ἡ,** *pazza passione per i cavalli*, Luc. 3, 29.

ἱππο-μάραθρον, ου, τό, megl. **-μάραθον,** *ippomarato*, sor. di finocchio, Tfr. Hp. 6, 1, 4; Diosc. 3, 82.

ἱππο-μάχιον, [μάχη] *combatto a cavallo*, Att.; v. Cyr. 6, 4, 18; Tuc. 4, 124: **-μαχία, ας, ἡ,** *combattimento equestre*. Att.; v. Tuc. 2, 22; 4, 72; Pol. 10, 3, 3: agg. **-μάχικός, ή, όν,** Strf. B.; **-μάχος, ον,** *combattente a cavallo; cavaliere*, (v. l. ἱππόδαμος, Il. 10, 431); Sim. 145; Luc. 62, 17: **Ἵππ. ὁ,** *Ippomaco*, troi. Il. 12, 189: al.[1] Er. 9, 38: uno dei 30 tiranni. Sen. Hell. 2, 3, 2; 2, 4, 19.

Ἱππο-μέδων, οντος, ὁ, [μέδομαι] *Ippomedonte*, n. Eschl. Theb. 488; Eu. Suppl. 881: tutti i 7 a Tebe riferiti in Sof. Oc. 1317: **Ἱππο-μένης, ους, ὁ,** [μένος] *Ippomene*, n. Teoc. 3, 40; voc. Ἱππόμενες, Ant. 16, 144: **ἱππό-μητις, τος, ὁ, ἡ,** *intendente di cavalli, del cavalcare*, Pd. I. 7, 12: **-μίγής, ές,** [μίγνυμι] *mezzo cavallo e mezzo uomo*, El. Vh. 9, 16: **-μορφος, ον,** [μορφή] *dalle forme, dalla figura di cavallo*, Pl. Phaedr. 253: **-μύρμηξ, ηκος, ὁ,** [μύρ.] *ippoformica; formica alata*, Arst.; pl. *esercito di formiche*, Luc. 28, 12.

ἱππό-νικος, ον, [νίκη] *vincitore nella corsa equestre*, Bacchil. 13, 22: **Ἵππ. ὁ,** *Ipponico*, n. Er. 6, 121; 7, 151; Tuc. 3, 91; Pl. Prot. 311; Sen. Hell. 6, 3, 2, Conv. 1, 2, Mem. 4, 8, 4: **Ἵππο-νόη, ης,** *Ipponoe*, Nereide, Es. Th. 251: **ἱππο-νομεύς, έως, ὁ,** Gl.; **-νόμος, ον,** [νέμω] *che pascola i cavalli*, Poll.; **Ἱππό-νοος, όου,** contr. **-ους, ου,** [νόος] *Ipponoo*, n. Il. 11, 303: al.[1] Es. ecc.; comedia, CIA. — patr. **Ἱππονοΐδας, α, ὁ,** *Ipponoida*, lac. Tuc. 5, 71, 72.

ἱππο-νώμας, ου, ὁ, [νωμάω] *guidatore o reggitore di cavalli*, Th.; Ar. Nub. 571.

ἱππόομαι, *ho il concetto o l'idea di cavallo*, Plut. M. 1120. 1121.

ἱππο-πάρῃος, ον, [παρειά] *dalle grandi (equine) guance*, Ap. Sof.; **-πέδη, ης, ἡ,** [π.] *pastoia*, Hippiatr. 256. — *b) linea curva descritta da un pianeta*, Procl.; **-πῆρα, ων, αἱ,** *bisacce del cavaliere*, Senec.; **-πόλος, ον,** [πολέω] *allevatore o agitatore di cavalli*, Traci, Il. 13, 4; 14, 227: **-πορνος, ον,** [π.] *sfrenatamente lascivo*, Alcifr. 1, 38; At. 565: **-ποτάμιος, ου, ὁ,** [π.] = ἑ. ποτάμιος, *ippopotamo*, Gal.; **-πους, ποδος, ὁ, ἡ,** *dai piedi di cavallo*, οἱ **Ἱππόποδες,** *Ippopodi*, favol. pop. scit. Di. Per. 310.

ἵππος, ου, ὁ, [sscr. açvas, lt. *equos*] eol. ἴκκος, *cavallo; destriero*, Om. e Seg.; **ἡ,** *cavalla*, id.; il genere è pure indicato dall'agg. ἄρσενες ἵπποι, *cavalli*, Od. 13, 81; θήλεες ἑ. Il. ἑ. θήλειαι, *cavalle*, Om.; Pl. Hipp. ma. 288; sg. θήλεα ἑ. Er. 3, 86. — *b)* in Om. τὼ ἵππω e ἵπποι, *cavalli attaccati al cocchio*, e *cocchio: gli eroi omer. non* combattevano a cavallo: ἀφ' ἵπποιϊν, ἀφ' ἵππων, *dal cocchio*, Il.; καθ' ἵππων ἅλεσθαι, *balzare dal cocchio*, 5, 111, ἐξ ἵππων βῆσαι, *far scendere o precipitare dal cocchio*, 5, 163, ἵππων ἐπιβαίνειν, *montare sul cocchio*, Il. — tal. opposto a πεζοί, *fanteria*, e significa *guerrieri sul cocchio; combattenti sul carro*, λαός καὶ ἵπποι, πεζοὶ καὶ ἑ., ἵπποι καὶ ἀνέρες, *cavalleria e fanteria*, Om. — *2)* in sens. collett. ἡ ἵππος, lt. *equitatus, cavalleria*, in sg. Er. 1, 80; 5, 64; Att. — διακοσία, Tuc. 1, 62, χιλία, -ίη, Cyr. 4, 6, 2; Er. 7, 41, μυρία, -ίη, Eschl. Pers. 302; Er. 7, 41, τρισμυρία. Eschl. *200; 1000; 10.000; 30.000 cavalieri, cavalli, soldati di cavalleria.* — *3)* anal. ὁ ἑ. ὁ ποτάμιος, Er. 2, 71, ὁ ἑ. τοῦ Νείλου, A. Taz. 4, 2, *ippopotamo*. — *b)* ὁ ἑ. *cavallo marino*, pesce, At. 304. — *c)* ἡ ἑ. *cavalla*, donna scostumata, Arst.; El. NA. 4, 11. — *d)* ὁ ἑ. *mal d'occhi; continuo strizzare*, Ipp.; Gal. — *e) pubblico ministro*, nel culto della dea Belela, e anche nel sodalizio degl'lobacchi, CIA. — NB. nei composti tal. denota *grande, enorme*, p. e. ἱππό κρημνος, ἱππο-τυφία, ecc.

ἱππο-σείρης, ου, ὁ, agg. *che guida il cavallo con la briglia; cavaliere*, Anacr. 75: **-σέλινον, ου, τό,** *ipposelino; selino grande*. Tfr. Hp. 2, 2, 1, ecc.; At. 685: **Ἱππο-σθένης, ους, ὁ,** [σθένος] *Ippostene*, n. Ipp.; Pol. 7, 4, 1: patr. **-σθενίδας, ου, ὁ,** *Ippostenida*, Plut. Pel. 8: **-σκελής, ές,** *con gambe equine*, Gal.; **-σκόπος, ου, ὁ,** *ispettore dei cavalli*, P. — **ἱππο-σόας, ου, ὁ,** Pd., Im. **-σόα, ας, ἡ,** di Artemide, id., **-(ᾰ)σόος, ον,** Nonn. [σεύω] *agitatore, -trice, guidatore di cavalli.* — **-στάσια, ας, ἡ,** Hippiatr.; **-στάσιον, ου, τό,** Lis.; App. Pun. 95; **-στάσις, εως, ἡ,** Lis.; Pol. 13, 8, 3, *scuderia; stalla*: tras. *luogo di riposo, fermata dei cavalli del Sole*, Ἀελίου νυφαία ἱππόστασις, *la oscura stazione occidua*, Eu. Alc. 594; ovv. φαεννάς..., del levante, fr. 771.

ἱπποσύνη, ης, ἡ, *valentia nel guidare i cavalli, il cocchio*, ovv. *nel combattere sul cocchio*, Om. — *b) cavalleria*, Er. 7, 141: **ἱππόσυνος, η, ον,** = ἱππικός, Eu. Or. 1392.

ἱππότᾱ, ὁ, nom. eol. = ἱππότης, Om.; **-όταο,** du. d' ἱππότης.

Ἱππο-τάδης, αο, ὁ, patr. d' Ἱππότης, *Ippotade*, Od. 10, 2: **Ἱππόται, οἱ,** *i Cavalieri; Ippote*, villaggio presso l'Elicona, Plut. M. 775.

ἱππό-ταυρος, ου, ὁ, *ippotauro*, Eliod. 10, 29: **-τέκτων, ονος, ὁ,** *costruttore del troi. cavallo*, di legno, Lic. 930.

ἱππότης, ου, ὁ, [ἵππος] eol. ἱππόται, *conduttore di cavalli*, i. e. *di carri; cavaliere*, Om.; *cavaliere*, Er. 7, 55; 9, 49, 69; Kολωνός, Sof. Oc. 59: agg. ἱππ. λεώς, Tr. λαοί, Pd., στρατός, Plut. Aemil. 9, *cavalieri; cavalleria.* — NB. dor. ἱπτότας, Eu. Hec. 710; nom. pl. ἱππότη, beot. —

Ἱππότης, ου, ὁ. *Ippote*, u. Ap. R. 4. 773: ἱππότης, ητος, ἡ, *id-a, concetto del cavallo*, Scl. Arist.; Simpl.

ἱππό-τιγρις, ιδος, ὁ, sor. di *tigre grande*, Di. C. 77, 6, 2: -τίλος, ου, ὁ. [τιλάω] *diarrea dei cavalli*, Hippiatr. 169.

ἱππότις, ιδος, ἡ, fm. d' ἱππότης, Trifiod. 670; Nonn.

Ἱπποτίων, ωνος, ὁ, *Ippotione*, u. Il. 13, 792; 14. 514: cfr. Ἱπποκίων: ἱππο-τόκος, ον, [τίκτω] di Médousa, *genitrice di Pegaso*, Nonn.

ἱππο-τοξότης, ου, ὁ, [τ.] *arciere a cavallo*, Er. 4, 46; 9, 49; Tuc. 2. 13, 96; Lis. 15, 6: Ar. Av. 1179.

ἱππο-τραγ-ελάφος, ου, ὁ, [τράγος, ἔλ.] *ippotragelafo*, anim. mit. cavallo, becco, cervo, Filem. Χηρ. 1.

ἱππο-τροφεῖον, ου, τό, *luogo dove si nutrono, allevano cavalli*, Str. 212. 752: -τροφέω, a. ἱπποτρόφησα, pf. ἱπποτρόφηκα e -τετρόφηκα, *allevo cavalli*, spec. per le corse, Is. 5, 43; Licur. 139; Isoc. 353; Di. L. 8, 51; At. 531. — *b*) *adopro come nutrimento dei cavalli*, acc. πόαν χλωράν, Diosc. 4, 15: sost. -τροφία, ας, ἡ, *allevamento...*, Att.; Pd.; v. Tuc. 6, 12; Sen. Oec. 2, 6: -τροφική, ἡ, (τέχνη) *arte di allevare...*, Clem.; -τρόφος, ον, *che nutre cav.*; regione, *nutrice di...*, Es. O. 505; Pd.; Bacchil. 10, 114: di pers. *allevatore di...*, Dem. 331; Pd.

ἱππο-τῦφία, ας, ἡ, [ῦ. τῦφος] *equina alteresza; smisurato orgoglio*, Pl. (Di. L. 3, 39); Luc. 25, 45.

Ἵππου κρήνη, ης, ἡ, *Ippocrene*, fonte di Pegaso sull'Elicona, Es. Th. 6.

ἱππο-ούραιον, ου, τό, *coda di cavallo*, Arat. 438: ἱππ-ουρεύς, έως, ὁ, = ἵππουρος, pesce, At. 304: ἱππ-ουρις, ιδος, ε εως, ἡ, acc. ιν, [οὐρά] *con coda o criniera equina*, κόρυς, κυνέη, τρυφάλεια, *elmo*, Om. — *b*) sost. ἡ ῐ. *coda di cavallo*, El. Na. 16, 21: pianta acquatica, lt. *equisetum*, *ippuride*, Diosc. 4, 46: anche *ippuride*. male nella reg. inguinale, Ipp. 1240: Ἱππουρίς, ίδος, ἡ, *Ippuride*, is. delle Sporadi, Ap. R. 4, 1712: ἱππ-ουρος, ου, ὁ, [οὐρά] *a coda di cavallo*; sost. ὁ ῐ. = ἱππουρεύς, κορύφαινα, *ippuro*, pesce mar. Arst.; Opp. H. 1, 184. — *b*) *ippuro* insetto, El. Na. 15, 1. — *c*) = ἵππουρις, pian. Hippiatr. 94: Ἵππουρος, ὁ, *Ipp.* u. Nonn.

ἱππο-φάγια, ας, ἡ, [φαγεῖν] *il mangiare carne equina*, B. — Ἱππο-φάγοι, ων, οἱ, *Ippofagi*, pop. scit. Tol. Geogr. 5, 9.

ἱππο-φάές, αέος, e ion. αέως, τό, [φάος] Ipp. 539; Diosc. 4, 162; ἱππό-φαιστον, ου, τό, Diosc. 4, 163; ἱππο-φάνές, τό, 18.; ἱππό-φεως, ω, ὁ, Ipp. 539; Tfr. H. 6, 5, 2, *ippofae; ippofeo; ippofesto*, (Sprengel) *Euphorbia* e *Centaurea spinosa*, in uso presso gli ant. nella lavanderia.

ἱππό-φλομος, ου, ὁ, [ῐ. φλ.] *tasso barbasso; verbasco*, al. *belladonna*, Plin.; -φοβάς, άδος, ἡ, [φόβος] *ippofobade*, pian. favol. Plin.; -φορβεύς, έως, ὁ, = ἱππο-φορβός, Poll.; vb. -φορβέω, B.; -φορβία, ας, ἡ, = ἱππο-τροφία, Pl. Pol. 299: -φόρβιον, ου, τό, *mandra di cavalli*, Er. 4, 110; Sen. Hell. 4, 6, 6. — *b*) *luogo dove si mantengono, allevano cavalli*, Eu. El. 623; Arst.; Plut. Eum. 8; Fil. 2, 307: -φορβός, όν, [φέρβω] = ἱπποτρόφος, D. Al. 1, 37: ὁ ῐ. *allevatore, nutritore, mandriano di cavalli*, Pl. Pol. 261; Arst.; αὐλὸς ῐ. *flauto*, che si sonava durante il pascolo dei cavalli, Poll.

ἱππο-χάρμης, ου, = ἱππιοχάρμης, Pd.

Ἵππυλλος, ου, ὁ, *Ippillo*, u. Ar. Vesp. 1301: Ἵππώ, οῦς, ἡ, *Ippo*, dn. Es. Th. 351.

ἱππώδης, ες, *simile a cavallo; equino*, cp. -έστερος, Sen. Eq. 1, 11: ἱππ-ώκης, ες, [ὠκύς] *dai veloci cavalli*, ἀέλιος, *sole...*, Bacchil. 10, 101.

ἱππών, ῶνος, ὁ, [ἵππος] *scuderia; stalla*, Sen. Eq. 4, 2; At. 207. — *b*) *stazione di cavalli; posta di cav.* Cyr. 8, 6, 17: Ἵππων, ωνος, ὁ, *Ippone*, fil. Arst.; Ἱππῶναξ, ακτος, ὁ, [ῐ. ἄναξ] *Ipponatte*, poet. giamb. Ar. Ran. 661: agg. -άκτειος, ον, *Ipponatteo*, di verso, Epest. — ἱππ-ωνέω, [ὠνέομαι] *compro cavalli*, Sen. Eq. 11, 13, Hipp. 1, 14: -ωνία, ας, ἡ, v. l. -ωνέα, *compra di cav.* Sen. Eq. 1, 1; 3, 1, Hipp. 1, 12: -ωνίη, *tassa pei compratori di cavalli*, a Cizico, l. — Ἱππώνιον, ου, τό, *Ipponio*, lt. *Vibo*, ora *Bivona*, nel Bruzzio. Plut. Cic. 32: agg. -ώνιος, α, ον, Lic. 1069: Ἱππωνιάτης, ου, ὁ, pl. ᾶται, Diod. 15, 24; Str. 255.

ἵπταμαι, impf. ἱπτάμην, a. ἐπτάμην, cfr. πέτομαι, Mosc. 3; Babr. 65; Luc. 76, 7.

ἵπτομαι, [ἵπος] ῐ. ἵψομαι, a. ἰψάμην. *colpisco; apprimo; danneggio; batto*, lt.; Teoc.; μέγα ἴψαο λαὸν Ἀχαιῶν, *grandemente punisti, colpisti il popolo degli A.* Il. 1, 454; ἴψεται υἷας Ἀχαιῶν, *colpirà...*, 2, 193; cfr. Teoc. 30, 19; Str. 370: ἴπωσις, εως, ἡ, [ἰπόω] *pressione; compressione*, Ipp. 813: ἱπωτήριον, ου, τό, *compressore*, strum. chir. Orib. 3, 629, 637: *strettoio; torchio*, P.; *ipoterio*, empiastro. Gal.

Ἱρά. ᾶς, ἡ, *Ira*, castello messen. Step. B.

ἱράομαι, ιου. = ἱερ-

Ἱράσα, ων, τά, *Irasa*, c. e reg. libica, Er. 4, 158, 159; Pd. P. 9, 106: Ἱραφιώτης, ου, ὁ, cfr. Εἱραφιώτης, *Irafiote*, Ant. 9, 524.

ἱρέα, ἱρέη, ἱρηΐη, ἱρεύς, ἱρεύω, ἱρήϊον, ion. = ἱέρεια, ἱερεύς, ἱερεύω, ἱερεῖον.

Ἱρή, ῆς, ἡ, *Ira*, « la città santa », in Messen. Il. 9, 150, 292; in Siria, Luc. 72, 1.

ἱρήν, ένος, ὁ, ion. = εἰρην, Er. 9, 85: ἴρηξ, ηκος, ὁ, [ῐ] ion. = ἱέραξ, Om. — ἱρητήη, = ἱερατεία, l. di Chio: ἱρήτειρα, = ἱέρεια, E.

ἱρίνεος, α, ον, = ἴριν-ος, Nic. Al. 203: ἱρινό-μικτος, ον, [ἶρις, μίγνυμι] *mescolato con olio d'iride*, Filoss. 2, 40: ἴρινος, η, ον, *d'iride*, τὸ ῐ. (μύρον) *olio o profumo d'i.* Com.; Tfr. 9, 9, 2; Pol.; ἱριο-ειδής, ές, *del colore dell'iride*, Luc. 25, 19.

ἶρις, ιδος, ἡ, acc. ἶριν, voc. ἶρι, [*Fἶρις*, ind. e. uiris, striscia di colore, cammino, via, Ἶ. *viatrix*] *iride; arcobaleno*, Il.; Arst.; Tfr. — *b*) *cerchio attorno ai corpi luminosi; alone*, intorno agli astri, Arst.; Tfr. Sign. 1, 13: *iride*, dell'occhio, Gal. — *occhi*, della coda del pavone, Luc. 61, 11. — *c*) *iride*, varia specie di pian. Tfr. freq.; Diosc. — pietra prez. Plin. — *d*) Ἶρις, ῆ, *Iride*, messaggera degli Dei, Il. freq. — Ἶρις, τος, ν, ὁ, *Iri*, fi. di Paflag. An. 5, 6, 9. — NB. g. εως, Geop. 6, 8, 1; acc. -ίδα, Nic.; d. pl. ἶρισσιν, Il. 11, 27: Ἶρις, acc. Ἶριν, ῆ, *Iri*, is. Britannica, Diod. 5, 32.

ἱριώδης, ες, [ἶρις] *simile all'iride*, Arst.

ἱρμός, οῦ, ὁ, = εἱρμός, E.; ἱρμο-φόρος, ὁ, *portatore di carico, sacco*. I.

ἱρο- ion. = ἱερο-

ἱρο-δρόμος, ον, = ἱεροδρ-, *che corre nei sacri giuochi*, Ant. 9, 319; (Filoss.); ῐ. ὕδωρ, *acqua della sacra fonte*, I.

ἱροεργία, ἱρουργία, ἱρουργίη, ion. = ἱερουργία: ἱρολογέω, ἱρολογίη, = ἱερολ-: ἱρόν, τό, ion. = ἱερόν: ἱροπόλος, ου, ὁ, = ἱερεύς. I.; ἱρός, ἷρος, = ἱερός.

Ἷρος, ου, ὁ, [Ἶρις] *Iro*; « il messaggiero », Od. 18, 6; era mendicante, qu. in gener. n. di *mendicante*, Lib.; Luc. 66, 24. — *b*) c. tessal. Lic. 905.

Ἱροσόλυμα, ων, τά, = Ἱεροσ-, Nonn.

ἱροφάντης, ion. = ἱεροφ-

ἱρό-χθων, ονος, ὁ, ἡ, *di, della sacra terra*, I.

Ἵρτιος, ου, ὁ, lt. *Hirtius*, Plut. Emil. 38.

ἱρών, ῶνος, ὁ, *luogo sacro; regione*, I.

ἱρωστί, avv. per ἱερ-, *santamente; piamente*, Anacr.

ἱρωσύνη, ion. = ἱερωσ-, Er. 4, 161.

ἶς, ἰνός, ἡ, [ῐ, *Fἶς*, sscr. vayah, lt. cfr. *vis, vires, vir*]

acc. ἶνα, pl. ἶνες, d. ἴνεσι, Om. ἰσίν, Eschl. *muscolo; nervo; tendine*, ord. pl. Om.; in sg. sol. ἶνα τάμῃ διὰ πᾶσαν, *taglia i nervi o tutta la massa muscolare della cervice*, Il. 17, 522: ἄρθρων ἶνες, *i nervi, il vigore delle membra*, Ar. Pax, 86: *fibra*, Pl. Tim. 82. — tras. Τρωίας ἶνας, *i nervi di T.*, per gli eroi, Pd. l. 8, 53. — *b) fibra delle piante*, Tfr. freq. — *vena metallica*, Plut. M. 434: λεπτὴ ἶς, *lineetta trasversa* del Θ, Gal. — *2)* estens. in sg. *forza muscolare; forza; robustezza; gagliardia*, Om.; Arst.; μοι ἔτ' ἐστὶν ἶς, οἵη πάρος, *ho l'antico vigore*, Od. 21, 283: siccome era caratteristica degli eroi la gagliardia, la forza, così, con perifr. si usa per indicare l'eroe stesso, κρατερὴ ἶς Ὀδυσῆος, *la gagliarda forza di Ulisse*, i. e. *il gagliardo U.* Il. 23, 720; μετέειφ' ἱερὴ ἶς Τηλεμάχοιο, *parlò lo vigorosa possa di Tel.; il prode T.* Od. 2, 409; così ἶς Ἡρακλῆος, e con rinforzo, ἶς βίης Ἡρακληείης, *il prode e gagliardo Ercole*, Es. Th. 951; 332: di cose, ἶς ἀνέμου, *la forza del vento*, Om.; ἶς ποταμοῖο, *la forza del fiume*, καίετο, *era consunta dall'arsura del fuoco*; ovv. *il fiume era consunto*, (personif.) Il. 21, 356: cfr. le perifr. con βίη, μένος, σθένος.

Ἴς, ἡ, *Is*, c. babil. ora Hit, Er. 1, 179: Ἶς, ὁ, *Is*, fl. Ib.; anche fi. ital. Lic. 724.

ἰσ-άγαθος, ον, [ἴσος] *egualmente buono*, B.; ἰσ-άγγελος, ον, [ἴσος, ἄ.] *eguale agli angeli*, NT. — Avv. -ως, Ec.; Ἰσ-αγόρας, ion. -όρης, ὁ, [ἀγορεύω] *Isagora*, Er. 5, 66, 69, 73; Plut. M. 860: Ἰσάδας, α, ὁ, *Isada*, lac. Plut. Ages. 34; El. Vh. 6, 3: ἰσ-άδελφος, ον, *pari a fratello*, Eu. Or. 1015.

ἰσάζω, [ἴσος] f. ἰσάσω, pf. p. ἴσασμαι, a. ἰσάσθην, f. ἰσασθήσομαι, (ῑ, Om.; ῐ, Nic.) *eguaglio; rendo eguale; pareggio*, τάλαντα γυνή... σταθμὸν ἔχουσα καὶ εἴριον ἀμφὶς ἀνέλκει ἰσάζουσα, *avendo da una parte il peso, dall'altra la lana, solleva la bilancia volendo pareggiare*, Il. 12, 435; p. *sono eguagliato; eguaglio; sono, divento simile, eguale; mi eguaglio; vado, mi metto alla pari*, τινί, Pl. Tim. 41; Arst. — *b)* intr. *sono eguale, simile a*, dat. Pl. Leg. 773; Arst. — *sono normale*, Ipp. — NB. a. iter. ἰσόσκετο, *soleva paragonarsi*, Il. 24, 607.

ἰσ-αθάνατος, ον, *eguale agl'immortali*, Arst.

ἰσαίομαι, *sono simile a*, dat. Nic. Al. 389; Arat. 235, 513.

ἰσαῖος, α, ον, = ἴσος, Nic. Th. 380: ἡ ἰσαία, (μοῖρα) *eguaglianza*, Call. Iov. 63: Ἴσ. ὁ, *Iseo*, or.

ἰσαίτερος, cp.; -τατος, sup. v. ἴσος.

ἰσάκις, [ἴσος] avv. *altrettante volte; un egual numero di volte*, Eucl.; Str. 174; ἀριθμὸς ἴσος ἰσ. *numero moltiplicato per se stesso*, i. e. *al quadrato*, Pl. Rsp. 546, Theaet. 147, 148: ἰ. ἴσος ἰ. *cubo*, Eucl.

ἰσ-άκτιος, ον, [Ἀκτιον] *simile alle gare, ai giuochi di Azzio*, I.

ἰσ-αμέριος, ον, [ἰ. ἡμέρα] dor. *d'eguale durata*, Sof. fr. 692.

ἴσαμι, dor. = ἴστημι.

ἰσ-άμιλλος, ον, [ἅμιλλα] *pari nella lotta*, Cir.; *eguale*; avv. -λα, *egualmente*, Ant. 9, 311.

ἴσαν, 3 pl. impf. d' εἶμι, Om.; e pl. ppf. d' οἶδα, Id.

ἰσ-ανάτολος, ον, Vez. e ἰσ-ανάφορος, ον, [ἀνατολή, ἀναφορά] *di eguale sorgimento, o elevazione*, t. astr. P. Al.

ἰσ-άνδρειος, ον, [ἀνήρ] *simile, eguale ad uomo*, E.; Ἰσάνδρου, ου, ὁ, *Isandro*, f. di Bellerofonte, Il. 6, 197: ἰσ-άνεμος, ου, ὁ, [ἄν] *rapido come il vento*, Eu. Ia. 206: ἰσ-άνθρωπος, ον, = ἰσάνδρειος, Ec.

ἴσαντι, v. ἴστημι.

Ἰσ-άνωρ, ορος, ὁ, *Isanore*, cfr. Ἰσάνδρειος, Sen. Hell. 2, 3, 10: ἰσ-άξιος, ον, *di pari valore, pregio*, Porf.: Ec. — Avv. -ίως, *in modo egualmente degno*, Iambl.; ἰσ-απόστολος, ον, *eguale agli apostoli*, Ec.

ἰσ-άργυρος, ον, [ἄργ.] *eguale in valore all'argento*, Eschl. Ag. 959; At. 526: ἰσ-άριθμος, ον, [ἀρ.] Pl. Tim. 41; Arst.; Call. Del. 175; ion. ἰσήριθμος, Ant. 6, 84; ἰσαρίθμιος, l. *eguale in numero a; altrettanto*. — Avv. -ως, *in egual numero*, Disc.

Ἴσ-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *Isarco*, u. Tuc. 1, 29: patr. Ἰσαρχίδας, ου, ὁ, *Isarchida*, Ib.; -άρχων, οντος, ὁ, *giusto governante*, Pd. 41.

ἴσασι, da οἶδα, v. εἶδον.

ἰσάσκετο, a. iter. d' ἰσάζω, Il. 24, 607.

ἰσ-άστερος, ον, [ἀστήρ] *simile, eguale a stella*, Ios. Macc. 17.

ἰσαστικός, ἡ, όν, [ἰσάζω] *che rende eguale*, Gra.

ἰσάτις, ιδος, ιος, ἡ, e (Pd.) gen. -εως, *isatis tinctoria, guado*. erb. Ipp. 874; Tfr. Sens. 77; Diosc.; Pd. 101: ἰσατώδης, ες, *simile al guado*, i. e. *azzurro*, Ipp. 1137.

ἰσ-αύδης, e -δής, ές, [αὐδάω] *che suona egualmente; che ha il medesimo nome*, Teoc. Syr. 9.

Ἰσαυρία, ας, ἡ, *Isauria*, reg. asiat. Str. — agg. Ἰσαυρικός, ἡ, όν, *Isaurico*, Diod. 18, 22; Plut. Caes. 37: Ἰσαυρο-φόνος, ον, *sterminatore degl'I.* Ant. 9, 656.

ἰσαχῶς, avv. [ἴσος] *in altrettanti modi*, Arst.

ἰσγίνη, per ὑσγίνη, v. ὗσγινον, Ed. Diocl.: così ἰσγινό-σημος, ον, *dall'insegna rossa*, Id.

Ἴσειε, Ἴσειον e Ἴσιεν, v. Ἴσις.

ἰσ-εννύω, [ἕνος] *sto nell'equilibrio dell'età, in media età*, Ipp. 638; Gal.

ἰσ-ήβας, ὁ, [ἥβη] = ἰσῆλιξ, P.; Timot. Pers. 226.

ἰσ-ηγορίω, e M. [ἀγορεύω] *parlo con eguale libertà, alla pari*, Set.; Ec.; ἰσηγορία, ας, ion. -ίη, ἡ, *libertà di parlare; eguaglianza di diritti; eguaglianza*, Er. 5, 78; Eup. Χρυσ. 2; Cyr. 1, 3, 10, Ath. 1. 12; Dem. 555; Pol. 2, 38, 6: agg. ἰσήγορος, ον, *avente eguale libertà di parlare*, Poll.

ἰσ-ήλικος, η, ον, *d'eguale grandezza*, Fil. B. 91: = seg. Procl. — ἰσ-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, *d'eguale età; coetaneo*, dat. Sen. Conv. 8, 1: gen. Fil. 1, 6: ἰσ-ημερία, ας, ἡ, [ἡμέρα] *equinozio*, Pl. Ax. 370; Arst.; Ipp.; ἰσημερινός, ἡ, όν, *equinoziale*, ἀνατολή, δυσμή, Arst. 71; πυρός, *frumento seminato nel tempo equin.* Tfr. Cp. 4, 11, 4: ὁ ἰσ. (κύκλος) *equatore*, Fil. 1, 27; Plut. M. 429; Str. 23: ἰσ. χρόνοι, *gradi dell'equatore*, Tol. Alm. 1, 16; ζῳδίων, Tetr. 31.

ἴσημι, dor. ἰσάμι, ἴσᾱς, e ἴσης, ἴσᾱτι, Teoc.; pl. ἴσᾰμεν, Pd.; ἴσᾶτε, Periandr.; ἴσαντι, Epicar.; Teoc. 15: cong. 3 pl. ἴσαντι, I.; 2 sg. lesb. ἴσαις, Ant. 7, 718; dat. sg. ἴσαντι, Pd. P. 3, 29: cfr. οἶδα, ἴσμεν, ἴσαν, ecc. *sapere*, Om. ecc.

ἰσ-ήρετμος, ον, [ἐρετμός] *d'egual numero di remi*, τινι, Eu. Ia. 242: ἰσ-ήρης, ες, [√ἀρ, ἁραρίσκω] *eguale; pari; simile*, dat. Eu. It. 1472; Nic. Th. 643, 788: ἰσ-ήριθμος, ον, ion. = ἰσάριθμος.

ἴσθι, imp. d' εἰμί, e di οἶδα.

Ἴσθμια, ων, τά, v. ἰσθμιος e ἰσθμιον. — ἰσθμιάζω, [prec.] *celebro i giuochi istmici; assisto ai...*; qu. prov. ἰσθμιάζειν, *trovarsi male*, perchè era considerato come poco sano il tempo in cui cadevano i g. istm. E. — *b) ingoio*. [ἰσθμός] Foz.; Ἰσθμιακός, ἡ, όν, *istmico*, Str. 378; τὰ Ἰσθ. *istmiche*, sor. di corone, Ar. fr. 414; sg. At. 677: Ἰσθμιάς, άδος, ἡ, agg. fm. = prec. Tuc. 8, 9; νίκα. Pd.; ἡ Ἰσθ. (ἑορτή, *festa*) Pl. Com., αἱ Ἰσθμιάδες = Ἴσθμια, Pd. — ἡ Ἰσθ. *Istmiade*, lo spazio di tempo tra una celebrazione e l'altra dei giuochi istm. i. e. ciclo di 2 anni, Apd. 2, 7, 2: n. propr. *Istmiade*, dn. Dem. 1351: Ἰσθμιαστής, οῦ, ὁ, [ἰσθμιάζω] *spettatore dei giuochi istmici*: Ἰσθμιασταί, dram. di Eschl.; ἰσθμικός, ἡ, όν, [ἰσθμός] *istmico*, Str. 378; Paus. 5, 2, 1.

ἰσθμιον, ου, τό, [ἰσθμός] propr. ciò che riguarda il collo, qu. *monile; collana;* **νεσσο,** Od. 18, 300. — *b) regione del collo; gola,* (in pl.) Pp. 267; Nic. Al. 191, 628: anal. *collo dell'anfora,* Suid.; *bocca del pozzo,* Foz.; *istmio, o coppa,* per bere, At. 472: *lingua di terra,* E.; **ἰσθμιο-νίκης, ου,** dor. **-νίκας, ὁ,** *vincitore istmico; istmionico,* Bacchil. 9, 26, (**ε-νικος,** I, 155); fm. **-νῖκαι, ᾠδαί,** *odi istmiche,* Disc.; **Ἰσθμιό-νικος, ου, ὁ,** *Istmionico,* u. Tuc. 5, 19, 24: **ἰσθμιος, α, ον, ε 2,** Eu. Tr. 1098, *dell'istmo,* di Corinto; *istmico,* Pd.; **γῦών,** Sop. Or 940: **Ἴσθμια** (ἱερά) *i ginnochi istmici,* Tuc. 8, 9; Ar. Pax, 879; Sen. Hell. 4, 5, 1; **ἰσθμια νικᾶν, ε στεφανωθῆναι, ε στέφος Ἰσθ. ἑλεῖν,** *vincere...,* Sim.

ἰσθμο-ειδής, ές, *come istmo,* Per. Eux. 53.

Ἰσθμόθεν, avv. *dall'istmo,* **Ἰσθμόθι,** *nell'istmo,* Ant. 9, 588; 6, 259: **Ἰσθμοῖ,** e **ἰσθ-,** Lis. 19, 63; Pl. Lys. 205; Pd.; **ἐν Ἰσθμοῖ,** Sim. *nell', sull'istmo,* **Ἰσθμῷ,** l.; **Ἰθμοῖ,** I. — **ἰσθμός, οῦ, ὁ,** [√ἰ, εἶμι, cfr. **ἴθ-μα, εἰς-ἰθ-μη,** *cammino; entrata*] *stretto passaggio,* Pl. Tim. 69; tras. **βίου βραχὺς ἰ.** *il breve e angusto passaggio della vita,* Sop. fr. 146. — *b) fauci; collo; gola,* Gal. — *c)* anal. *istmo; lingua di terra,* **ἰ. Κιμμερικός,** Eschl. Pr. 729, **τῆς Χερσονήσου,** Er. 6, 36. dell'Athos, 7, 22, **τῆς Παλλήνης,** Tuc. 1, 56, **τῶν Λευκαδίων, 3, 81,** *istmo Cimmerico, del Chersoneso, di Pallene, di Leucade:* assol. **ὁ ἰ.** e **Ἴ.** anche senza **Κορινθιακός,** *Istmo di Corinto; Istmo,* Er. 8, 40; Att.; Pd.; **ἐπ' Ἰσθμῷ,** Pd.; **ἐν Ἴ.** Pd.; Er. 9, 27, 81: anche fm. **κλεινῷ ἐν Ἰσθμῷ,** Pd. — *2) stretto; entrata,* di mare, App. Ann. 34· *stretto passo; giogaia,* di monti, Arst.; Di. Per. 20: **ἰσθμώδης, ες,** = **ἰσθμοειδής,** Tuc. 7, 26; 8, 25.

Ἰσιᾰκός, ή, όν, [**Ἶσις**] *d'Iside;* **ὁ Ἴ.** *sacerdote d'I.* Plut. M. 352; Diosc. 3, 27; Ios. Ai. 18, 3, 4: **Ἰσίας, ου, ὁ,** *Ixia,* u. Sen. Hell. 2, 3, 10: **Ἰσιάς, άδος, ἡ,** *Isiade,* dn. Ant. 5, 118; Eliod. 6, 3: **Ἰσιαστής, οῦ, ὁ,** [•] *Isiaste,* **Ἰσιασταὶ ἐρανισταί, Ἰ.** di Rodi: **Ἰσι-ῶρος, ου, ὁ,** [**Ἶσις, ὠρον**] *Isidoro,* u. Luc. 62, 15, 17: **Ἰσιδεῖον, τό,** v. **Ἶσις, Ἰ.**

ἰσίκιον, ου, τό, At. 376; e **ἰσῖκος, ου, ὁ,** Al. Afr. [ἰσ.] Il. *insicium, carne pesta; salsiccia.*

Ἶσις, Ἴσιδος, ἡ, ion. g. **Ἴσιος,** d. **Ἴσι, -ει,** Er.; **Ἴσιδι,** I.; a. **Ἶσιν,** Plut. *Iside,* div. egiz. sorella e mog. d'Osiride, Er. 2, 41, 59, 156; Apd. 2, 1, 3. — *b) iside,* pian. Gal. 13, 773: **Ἴσιδος τρίχες,** *capelli d'I.* pian. Plut. M. 939: empiastro, Gal.;= **δυάς,** Theol. 12. — *c)* **Ἰσεῖα, ων, τά,** *feste d'Iside,* Diod. 1, 14, 87: **Ἰσεῖον, τό,** e **Ἰσιεῖον,** l. e **Ἰσιδεῖον,** l. *tempio d'I.* Plut. M. 352; Di. C. 66, 24: **Ἰσιο-νόμος, ὁ,** *custode del tempio d'I.* P.

ἴσκα, ας, ἡ, *anima della noce;* pl. *funghi di alberi,* Aez. 7, 91; P. Eg.; B.

ἴσκω, [*Ϝικ-σκω, cfr. **ἔοικω, εἰκών**] *rendo simile: imito,* **φωνὴν ἴσκουσα** ἀλόχοισιν, *imitando la voce delle mogli,* Od. 4, 279. — *b) giudico simile,* qu. *prendo per; scambio,* **τινά τινι,** Il. 11, 779, **ἐμέ σοι ἴσκοντες,** *prendendo me per te,* 16, 41: *giudico verisimile; suppongo; credo,* inf. Sim. — *2)* impf. **ἴσκον,** εν. Od.; Theoc. 22; part. **ἴσκων,** Lic. 574; sec. alc. **ὲ** dal vb. **ἴσκω,** *fingo; invento,* sec. al. da √seq. (**ἐννέπω,** lt. in-sec-e) *dico; parlo,* **ἴσκε ψεύδεα πολλά,** *inventava molte menzogne,* Od. 19, 203, **ἴσκεν ἕκαστος,** *ciascuno credeva,* 22, 31: **ἴσκεν,** *disse,* Ap. R. 2, 240.

ἴσμα, τος, τό, [ἴζω] *costruzione; monumento; tomba,* Lic. 731.

Ἴσμαρος, ου, ἡ, *Ismaro,* c. trac. Od. 9, 40, 198 agg. **Ἰσμαρίς, ίδος, ἡ,** *d'I.; Ismaride,* λίμνη, *lago,* Er 7, 109: agg. **-ρικός, ή, όν,** Archil.

ἴσμεν, pl. di **οἶδα.**

ἰσμή, ἡ, [οἶδα] *intelligenza; pensiero,* E

Ἰσμηνός, οῦ, ὁ, *Ismeno,* fi. presso Tebe, e tal. *dio del fi. I.* Pd.; Tr.; **Ἰσμήνη, ης, ἡ,** *Ismene,* f.ª d'Edipo e sor. d'Antigone, Tr.; **Ἰσμηνία,** acc, **ἡ,** *Ismenia,* dn. Ar. Lys. 667: **Ἰσμηνίας, ου, ὁ,** *Ismenia,* u. Att.; v. Pl. Rsp. 336, Men. 90; Sen. Hell. 3, 5, 1; 5, 2, 25; Plut. vari: **Ἰσμήνιος, α, ον,** *del fi. I.* Eu. Suppl. 655: **ὁ Ἴ.** *il Dio dell'I.* i. e. *Apollo,* che aveva un tempio presso quel fi. Er. 1, 52: **τὸ -ήνιον** e **-ήνειον, ου,** *tempio d'Apollo Ismenio,* Pd.; Arst.; **Ἰσμηνίς, ίδος, ἡ,** agg. *Ismenide,* Nonn.; **Ἰσμήνιχος, ου, ὁ,** *Ismenico,* u. Ar. Ach. 954: **Ἰσμηνό-δωρος, ου, ὁ,** fm. **-δώρα, ας, ἡ,** *Ismenodoro,-dora,* Luc. 8, 27, 2; 67, 5, 4.

ἰσο-αχθής, v. l. d' **ἰσο-ελκής,** Nic. Th. 44: **ἰσο-βάθής, ές,** [βάθος] *d'eguale profondità,* Tpr. Cp. 3, 4, 2: **-βάρής, ές,** [βάρος] *d'eguale peso,* gen. o dat. Arst.; Luc. 14, 27. — Avv. **-ῶς,** Eron.; vb. **-βαρέω,** *ho eguale peso,* Scl. It.; **-βασίλευς, έως, ὁ, ἡ,** *pari a un re,* Plut. Alex. 39: **-βιος, ον,** *che ha ufficio a vita,* l.; **-βοιος, ον,** [βοῦς] *del valore d'un bue,* E.; **τὸ ἰ.** sor. di *papavero,* id.

ἰσό-γαιος, ον, Luc. 79, 5; **ἰσό-γεως, ων,** g. **ω,** Tpr. Cp. 3, 7, 3, *eguale, pari alla terra:* **-γενής, ές,** *pari di nascita, specie, genere,* Ec.; **-γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ,** [γλωχίς] = **ἰσογώνιος,** Nonn.; **-γνώμων, ον,** [γνώμη] *d'eguali sentimenti,* Cir.; vb. **-γνωμέω,** *ho eg. s.* id.; **-γονία, ας, ἡ,** *nascita, specie eguale,* Pl. Men. 239; Di. C. 52, 4: **-γράφή, ῆς, ἡ,** *copia esatta,* op. d'Antist. (Di. L. 6, 15): **-γράφος,** e **ἰσο-γράφος, ον,** *che scrive o scritto egualmente; copia fedele,* B.; **τέττιξιν ἰσ.** *melodioso come le cicale,* Di. L. 3, 7: **-γώνιος, ον,** [γωνία] *ad angoli eguali,* τρίγωνα, Arst.

ἰσο-δαίμων, ον, g. **ονος,** [δ.] *eguale, simile agli Dei, a un dio,* Eschl. Pers. 633: *felice quanto,* dat.; ovv. *simile a,* Pd. N. 4, 84: **-δαίτης, ου, ὁ,** [δαίω] *che distribuisce egualmente,* Bacco, Plutone, Plut. M. 389; Luc. 70, 32, 36: **-δαιμιορτός,** v. **ἰσοπρόξενος,** l.; **-δένδρος, ον,** *pari a un albero,* Pd. fr. 146: *grande come albero,* Tpr. Hp. 3, 1, 1: **-δίξιος, ον,** *ambidestro,* Filostr. Gymn. 41: **Ἰσό-δημος, ου, ὁ,** [δῆμος] *Isodemo,* u. Lis.; **ἰσο-δίαιτος, ον,** [δίαιτα] *della stessa maniera di vivere,* πρός τινα, Tuc. 1, 6. τινί, *...che qno.* Luc. 47, 33: **-διάστατος, ον,** [δ.] *a eguale misura,* Nicom. Ar. 128: **Ἰσο-δίκη, ης, ἡ,** [δ.] *Isodice,* dn. Plut. Cim. 4: **ἰσό-δομος, ον,** *isodomo,* i. e. *(parete) in cui gli ordini delle pietre sono di eguale grossezza,* Vitr. 2, 8: **-δουλος, ον,** *eguale a schiavo,* Scl. Eschl.; **-δρομέω,** [seg.] *corro del pari con,* dat. Arst.; *corro insieme con,* dat. id.; Lgn. 15, 4: **-δρομος, ον,** [δραμεῖν] *che corre al pari di,* dat. Pl. Tim. 38; Fil. 1, 469; gen. Arst.; **Ἰσοδρόμη, ης, ἡ,** μήτηρ, *Cibele,* Str. 440. — **-δύναμία, ας, ἡ,** *eguale forza, potenza, valore,* T. Locr. 95: vb. **-δυναμέω,** *ho...,* Pol. 2, 56, 2; *equivalgo a,* dat. Fil. 2, 291; Set.; Epitt. 1, 8, 1; Tol. Tetr. 36: **-δύναμος, ον,** *di forza, pot. val. eguale; equivalente; equipollente,* Set.; Al. Afr.; P. Eg.

ἰσο-ελκής, ές, [ἕλκω] *di peso eguale,* Nic. v. l. Th. 44: **-επής, ές,** [ἔπος] *che parla egualmente,* Cir.; **-επίπεδος, ον,** [ἐπ.] *egualmente piano,* Nicom. Ar. 131: **-έτηρος, ον,** [ἔτος] *d'egual numero di anni,* Nonn.; **-ετής, ές,** = prec. Ap. Sof. — *b)* **τὸ ἰ.** *sempre verde,* pian. Plin.

ἰσο-ζύγης, ές, Ant. 10, 16; **ἰσόζυγος, ον,** Nonn.; **ἰσόζυξ, υγος, ὁ, ἡ,** [ζυγόν] Nonn.; *d'eguale grandezza, peso, misura; contrabilanciato; eguale;* **ἰσόζυγον ῥῆμα,** t. gra. *corrispondente alla persona,* Disc. Prod. 348. — Avv. **-ύγως,** Eron. — vb. **-ζυγέω,** *bilancio egualmente,* Nic. Th. 908.

ἰσο-θάνατος, ον, *eguale, pari, simile alla morte,* Sof. fr. 329; Vez.

ἰσο-θεῖα, ας, ἡ, [seg.] *somiglianza con Dio,* Cris.; **-θεος, ον,** [θεός] *eguale, pari, simile a un dio, agli Dei, a Dio; divino; degno di Dio,* di eroi, Om.; Bacchil. 12,

158; di re, ecc. Tr.; Ipp.; Pl. Phaedr. 255; Isoc. 15. — *b*) di cose, t. τυραννίς, *divino, eccelso comando*, Eu. Tr. 1169; δόξα, *gloria*, Isoc. 111; τιμαί, Pol. 10, 10, 11; I. — Avv. -έως, Naz.; -θεόω, *deifico; divinizzo*, Esop. 160; Ec.

ἰσό-θροος, οον, [θρέω] *che rende lo stesso suono*, eco, Nonn.; **-θῡμος**, ον, *d'eguale animo, coraggio*, Scl. Il.

ἰσο-κάμπανος, ον, *eguale in peso*, Scl. Od.; **-κέλευθος**, ον, [κ.] *che va di pari passo*, Nonn. — *b*) = κοινός, Naz.; **-κίνδῡνος**, ον, [κ.] *pari nel pericolo*, Tuc. 6, 34; τισι, Di. C. 41, 55: **-κιννάμωμος**, ον, *simile al cinnamomo*; τὸ t. *isocinnamomo*, pian. Plin. 12, 43; **-κλεής**, ές, *d'eguale gloria*, Ec.; E.; **-κληρονόμος**, ον, [κλ.] *che eredita parte eguale*, Rhet. 4, 169; **ἰσό-κληρος**, ον, *di eredità eguale; d'egual sorte*, Plut. Lyc. 8: **-κλίνής**, ές, [κλίνω] *egualmente inclinato; equilibrato*, Arst.; **-κοιλος**, ον, [κ.] *cavo egualmente; di eguali cavità*, αὐλός, Plut. M. 1021: **-κόρῡφος**, ον, [κορυφή] *d'eguale altezza*, D. Al. 3, 9.

ἰσο-κρᾱής, ές, [κεράννυμι] *egualmente mescolato, temperato*, Ipp. 474: **-κραιρος**, ον, [κρᾶρα] *dalle corna eguali*, Nonn.; **-κρατέω**, *sono d'egual forza*, Sext.; **-κράτής**, ές, *di eguale forza, potenza, autorità, diritti*, dat. Er. 4, 26; Ipp.; Arst.; Plut. — *normale*, Rup.; *eguale*, gen. Arst. — Avv. -ῶς, Fil. 1, 198. — Ἰσο-κράτης, ους, ὁ, voc. Ἰσόκρατες, acc. -η, -ην. *Isocrate*, or. Pl. ecc. — corinzio, Tuc. 2, 83: agg. **Ἰσοκρᾰτειος**, ον, *d'I.* D. Al.; ol **Ἰ.** *discepoli d'I.* Lgn. 21: **ἰσο-κρᾰτία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *eguaglianza di forza*, T. Locr. 95: *eguaglianza di potere, di diritti; democrazia*, Er. 5, 92: **-κρᾰτος**, ον, = ἰσοκρατής, Rup.; **ἰσο-κρᾰτῶς**, avv. [-ατής] *a forze eguali; in equilibrio*, Fil. 1, 198; Iambl.; **-κρῑθος**, ον, [κριθή] *del valore dell'orzo*, Pol. 2, 15, 1.

ἰσό-κτῡπος, ον, [κτυπέω] *di suono eguale a*, τινι, Nonn.; **-κυκλος**, ον, [κ.] *egualmente circolare, rotondo*, Filoss. 2, 10: **-κωλία**, ας, ἡ, [seg.] *eguaglianza dei membri*, del periodo, Ermog. (Rhet. 287): **-κωλος**, ον, [κῶλον] *composto di membri eguali*, periodo, Arst.; At. 187; Plut. M. 350. — *b*) *di eguale grandezza*, χορδαί, in uno strum. mus. Nicom.

ἰσο-λεξία, ας, ἡ, *eguaglianza, somiglianza di parole*, Rhet.; **-λεχής**, ές, [λέχος] *compagno di letto*, Ap. Sor.; **-λογία**, ας, ἡ, = ἰσηγορία, Pol. 26, 3, 9: **Ἰσό-λοχος**, ου, ὁ, [λ.] *Isoloco*, u. Tuc. 3, 115; Pl. 1 Alc. 119: **ἰσ-ολύμπιος**, ον, [Ὄλυμπος] *simile agli Dei dell'Olimpo; divino*, Fil. 2, 181, 567. — *2*) t. ἀγών, [Ὀλυμπία] *giuochi simili agli Olimpici; gara, agone simile a...*, l.; **ἰσό-λῡρος**, ον, *simile alla lira*, Scl. Sof.

ἰσο-μάτωρ, dor. = ἰσομήτωρ, Teoc. 8, 14: **Ἰσόμαντος**, ου, ὁ, *Isomanto*, fl. beot. Plut. Lys. 29: **ἰσό-μαχος**, ον, *pari in battaglia, nel combattimento*, Sen. Ages. 2, 9; D. Al. 3, 52; Diod. 16, 12; 17, 83; App. Pun. 19.

ἰσο-μεγέθης, ες, [μέγεθος] *d'eguale grandezza*, Sen. Cyn. 5, 29; Pol. 10, 44, 2. — Avv. -ως, A. Quint. 123: **-μερής**, ές, = ἰσόμοιρος, At. 143. — Avv. -ῶς, *egualmente*, Niss. — *b*) *d'eguale, giusta lunghezza*, P.; **-μέρεια**, ἡ, *eguaglianza*, P. — **-μέτρητος**, ον, Pl. Phaedr. 235; Plut. Sol. 25; Arst. e **ἰσό-μετρος**, ον, At. 509, [μετρέω, μέτρον] *di misura, grandezza eguale o corrispondente; analogo*: avv. -ως, Cir.; **-μετρία**, ας, ἡ, *eguaglianza di misura*, Arst.; Plut. M. 1139: **-μέτωπος**, ον, [μέτωπον] *con, in fronte eguale*, Sen. Hell. 4, 5, 16.

ἰσο-μήκης, ες, [μῆκος] *d'eguale lunghezza*, di um. *avente un comune fattore*, Pl. Rsp. 546; Arst.; **-μήτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [μήτηρ] *eguale alla madre*, E.; dor. **-μάτωρ**, Teoc. 8, 14: **-μῑλήσιος**, ον, [Μιλήσιος] *al modo di Mileto*, ἰμάτιον, Diod. 12, 21.

ἰσ-όμοιος, ον, *eguale e simile*, Orig. 1, 509: **ἰσο-μοιρέω**, *ho parte eguale, eguale diritto*, τινί e πρός τινα, *con qno*. Tuc. 6, 16, 39; Cyr. 2, 2, 17; Isoc. 90: τινός, *di qsa*. Is. 1, 2; Dem. 1172: **-μοιρία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *parte eguale; partecipazione eguale; equabilità*, Ipp. 288; Tuc. 7, 75: *eguaglianza di diritti*, Di. C. 52, 4.

ἰσό-μοιρος, ον, [μοῖρα] *che ha parte, porzione eguale; con parte eguale; egualmente diviso* o *partecipe*, ἰσόμοιρον ποιεῖν τινά τινος, *fare qno. partecipe egualmente di qsa*. Cyr. 4, 6, 12; γῆς t. ἀήρ, *l'aria che ricopre tutta la terra*, Sof. El. 87: σκότῳ φάος ἰσόμοιρον, *la luce ampia quanto le tenebre*, (sec. al. ἀντίμοιρον) Eschl. Ch. 319; v. Di. L. 8, 28: dat. oggett. τιμαῖς ἰσόμοιρον ἔθηκε acc. *fece egualmente partecipe degli onori*, l.: τὸ t. *parte eguale*, Nic. Th. 592: deriv. **ἰσομοιρικός**, Vez.; **ἰσό-μορος**, ον, = prec. *con parte* o *diritto eguale*, Il. 15, 209; Nic. Th. 105: *eguale; pari*. Ant. 6, 206.

ἰσ-όνειρος, ον, [ὄνειρος] *simile a sogno; vano*, Eschl. Pr. 549.

ἰσό-νεκυς, υος, ὁ, ἡ, *similmente morto*, o *eguale a morto*, Eu. Or. 200, sec. al. *morto in egual modo*: **-νέμεος** ἀγών, [Νεμέα] *giuochi, (gara) simili a quelli di Nemea*, I. delf.; **-νέμητος**, ον, [νέμω] *egualmente diviso*, Ec.; **-νοέω**, *penso eguale* o *in modo eguale*, Cris.; **-νομέομαι**, [ἰσόνομος] *vivo nella perfetta eguaglianza di diritti*, Tuc. 6, 38: **-νομία**, ας, ἡ, [›] *ripartizione eguale; equilibrio*, Epic. (Plut. M. 428); T. Locr. 99. — *b*) spec. *eguaglianza di diritti; democrazia*, Er. 3, 80, 142; 5, 37; Pl. Rsp. 563; Tuc. 4, 78; 3, 82: **-νομικός**, ἡ, όν, *desideroso dell'uguaglianza dei diritti; democratico*, Pl. Rsp. 561: **ἰσόνομος**, ον, [νόμος] *di, con eguali diritti; democratico*, M. Ant. 3, 2; ὀλιγαρχία, Tuc. 3, 62: ἰσ. πολιτεία, Pl. Epist. 326; Plut. M. 154, e τὸ t. App. Civ. 1, 15, *democrazia; eguaglianza*: χαλκοῦν t. *tassa in monete di bronzo senza cambio*, l. — **Ἰσο. ὁ**, *Isonomo*, u. And. 1, 15: **ἰσο-νύκτιος**, ον, *equinoziale*, Gal.

ἰσό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *pari a fanciullo; puerile*, Eschl. Ag. 75: **-πάλαιστος**, ον, [πάλαιστή] *della lunghezza o larghezza d'una spanna, d'un palmo*, Ant. 6, 287: **-πάλης**, ές, [πάλη] *eguale nella lotta, nelle armi*, Er. 1, 82; 5, 49. — *b*) in gener. *eguale; pari; equivalente*, Tuc. 2, 39; 4, 94; Parm. in Pl. Soph. 244; νὺξ ἡματι, Ant. 9, 384: **-πάλος**, ον, Di. C. 40, 42; Luc. 66, 36, = prec.; **-πᾰχής**, ές, [πάχος] *d'eguale grossezza, spessore, densità*, Arst.: Tfr. Hp. 3, 5, 6; 7, 2, 5, **-παχυς**, Orib.

ἰσό-πεδος, ον, [πέδον] *piano; eguale; spianato*, Ipp. 902; Luc. 53, 4: con dat. *livellato, allo stesso piano con*, Er. 4, 201; Diod. 19, 94; Plut. Num. 10: sost. τὸ t. *piano; pianura; piano eguale*, Il. 13, 142; Cyr. 3, 1, 5, ἐν τῷ t. μάχην συνάπτειν, *attaccare battaglia...*, 1, 6, 41. cfr. 4, 1, 10: **-πέλεθρος**, ον, *d'eguale estensione*, E.; **-πενδής**, ές, *con eguale lutto*, Scl. Eschl.; **-πέραστος**, ον, [πέρας] *egualmente circoscritto*, Scl. Od.; **-περιμέτρητος**, ον, H. e **-περίμετρος**, ον, [περ.] Procl. *d'eguale perimetro*: **-πετρος**, ον, *eguale ad una roccia*, Scl. Sof.

ἰσό-πηχυς, υ, [πῆχυς] *della lunghezza d'un cubito*, Opp. H. 1, 213.

ἰσο-πλᾰτής, ές, [πλάτος] *eguale in larghezza*, dat. Tuc. 3, 21; Arst. e **ἰσό-πλατος**, ον, At. 128: **-πλάτων**, ωνος, ὁ, agg. *un altro Platone; eguale a P.* Ant. 11, 354: **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *di eguali lati; equilatero*, πλαίσιον, An. 3, 4, 19: τρίγωνον, ἐπίπεδον, Pl. Tim. 54, 55. — *b*) di num. *quadrato*, Theaet. 148; Arst. — Avv. -ως, *con lati eguali*, Nicom. 118: **-πληγής**, ές, *battuto nel medesimo modo*, Porf.; **-πληθής**, ές, [πλῆθος] *di egual numero, quantità*, Ipp. 462; ὕπατεῖς, Sen. Ages. 2, 9; dat. Tuc. 6, 87. — *b*) *di eguale grandezza*, Eucl. e avv. -ῶς, Id.

ἰσο-πολῑτεία, ας, ἡ, *eguaglianza dei diritti civili* o *di cittadinanza; isopolitia*, Arst.; I. — *reciprocità dei*

diritti... tra due Stati, POL. 16, 26, 9; l.; Λεβαδεῦσίν ἐστιν ἰ. πρὸς Ἀρκάδας, *i Livadiesi hanno reciproci... con gli Arcadi*, PLUT. M. 300: **-πολίτης, ου, ὁ,** *isopolita; cittadino di diritti eguali o reciproci*, i. e. *investito dei diritti civili o di cittadinanza*, spec. *cittadino d'un municipio*, SET.; D. AL. 8, 76; IOS. Ai. 12, 1, 1: **ἰσοπολῖτις, ιδος, ἡ,** *città coi diritti civili o di cittadinanza*, spec. *municipio*, APP. Civ. 1, 10.

ἰσό-πρεσβυς, ὁ, ἡ, *simile a vecchio; da vecchio*, ESCHL. Ag. 78: **-πρόξενος** καὶ **ἰσοδαιμιοργός**, *cittadino coi privilegi di prosseno e demiurgo*, l.

ἰσό-πτερος, ον, *veloce; celere*, SCL. ESCHL.; **-πτῡχής, ές,** [πτυχή] *con pieghe eguali*, l.; **-πτωτος, ον,** [πτῶσις] *coi medesimi casi*, DISC. PRON. 375.

Ἰσο-πύθια, ων, τά, e **Ἰσο-πύθιος ἀγών,** *giuochi Isopitici*, i. e. *eguali ai Pitici*, l.; **-πυκνος, ον,** *equalmente ristretto*, PORF.; **-πῦρον, ου, τό,** [πυρός] *isopiro; fumaria*, pian. DIOSC.

ἰσο-ρρεπής, ές, = ἰσόρροπος, NIC. Th. 646.

ἰσο-ρροπέω, [ἰσόρροπος] *sono d'egual peso, equilibrato, in equilibrio*, PL. Tim. 52, Leg. 733, 794, τινί, POL. 1, 11, 1: **-ρροπή, ῆς, ἡ,** NISS. e **-ρρόπησις, εως, ἡ,** ERON.; **-ρροπία, ας, ἡ,** PL. Phaed. 109; PLUT. M. 137, 896, *equilibrio*: **-ρροπικά, τά,** *opere di* ARCHIMEDE *sull'equilibrio*.

ἰσό-ρροπος, ον, [ῥοπή] *eguale nel suo peso; equilibrato; equabile; in equilibrio*, PL. Phaed. 109, Pol. 270: *equiponderante; equivalente; eguale; equilibrato*, Tim. 52; ARST.; βίος, PL. Leg. 733; τάλαντα βρίσας οὐκ ἰσορρόπῳ τύχῃ, lett. *caricando le bilance di non equilibrata fortuna*, ESCHL. Pers. 346: μάχη, *battaglia indecisa*, TUC. 1, 105: con dat. *eguale, equivalente a qno*, ER. 5, 91: gen. ἰ. λόγος τῶν ἔργων, *parole d'accordo coi fatti*, TUC. 2, 42; ἰ. αὐτὸς ἑαυτῷ, *equilibrato su se stesso*, IPP. 765. — Sup. **-ώτατος**, PL. Pol. 270. — AVV. **-ως**, *in equilibrio*, IPP. 808; PL. Phaedr. 247; **-ρροπα**, TIMOT. Pers. 47.

ἴσος, η, ον, ep. ion. **ἶσος, ἴσος,** qu. anche in compos. si ha ῐ e ῑ, [√*Fιδ*, cfr. εἶδος, εἰδον] *eguale; pari*, OM. e SEG; col dat. κύματα ἴσα ὄρεσσιν, *flutti simili a monti*, OD. 3, 290: con comparaz. compend. οὐ μέν σοί ποτε ἶσον ἔχω γέρας, *non ho mai un premio eguale al tuo*, IL. 1, 163: con acc. di relaz. ἰ. τινὶ μέγεθος, ὕψος, ER. 2, 32, 124, τὸ μῆκος, τὸ πλάτος, AN. 5, 4, 32, (τὸν) ἀριθμόν, ATT. *eguale per grandezza, altezza, lunghezza, larghezza, numero.* — ἴσον φρονεῖν, *avere eguali sentimenti, eguali pensieri; essere amico*, SOF. Ant. 375; ἴσον φρονεῖν τινι, *avere eguali pensieri di un altro*, μηδὲ θεοῖσιν ἴσ' ἔθελε φρονέειν, *non ti voler mettere alla pari d'un dio*, IL. 5, 441: τὸ ἰ. e τὰ ἰ. *equaglianza; eguale punto, grado, ricompensa*, e sim. OM.; ATT.; εἰς τὸ ἴσον ἀφίκετο τῇ ἱπικῇ τοῖς ἥλιξι, *nel cavalcare eguagliò i coetanei*, CYR. 1, 4. 5. — *equivalente*, χρήματα βεβρώσεται, οὐδέ ποτ' ἴσα ἔσσεται, *le sostanze saranno divorate, nè saranno mai pari i conti*, OD. 2, 203. — di numero, ἔχων ἴσας ναῦς, SEN. Hell. 1, 6, 30, τοῖσδ' ἴσας ἄγων ναῦς, EU. Ia. 262, *avendo, conducendo egual numero di navi*: AVV. ἴσον, ἴσα, *equalmente*, OM.; TR. — *b)* in locuzioni correlative, ἴσος... ὅσπερ e ἰ. ὥσπερ, ATT., ἰ. ὅσοσπερ, AR. Eccl. 173, *eguale per... e per; come per... così*; τὰ ἴσα ὀφείλει ὅσα, *deve lo stesso che se...*, DEM. 634: ἑπτὰ λοχαγοί... ἴσοι πρὸς ἴσους, *sette duci contro un pari numero di difensori*, SOF. Ant. 142; ἴσοι ἴσοισι, EU. Ph. 750, ἴσον ἴσῳ, IPP. 1040, ἴσα ἀντὶ ἴσων, PL. Leg. 774, *in egual numero, quantità, forza*, ecc.; οἷμοι κύλικος ἴσον ἴσῳ κεκραμένης, *oh coppa metà acqua e metà vino!* AR. Pl. 1132: con congiunz. ἴσα καί, ATT., ἴσον... ὡς, ὥστε, ὥσπερ, ἅτε, TR. *egualmente che; come; egualmente per... e per; tanto forte, grande, numeroso... che*, lt. *aeque... et.* — *2) egualmente ripartito; eguale*, OM.; ATT.: ἴση μοῖρα, *parte, sorte eguale*, IL. 9, 318: ἡ ἴση, *parte eguale, giusta*, OD. 9, 42, *eguale offesa; pena proporzionata*, SOF. Or. 810: ἴσαι ψῆφοι, ATT. e sol. ἴσαι, AR. Ran. 685, *eguaglianza di voti*: τὰ ἰ. *parte eguale, giusta*, ER. 6, 11; τῶν ἴσων τυγχάνειν (τινί), *ottenere parte eguale (a quella di)*, CYR. 2, 2, 20; ecc.; ἄχρι τῆς ἴσης, *fino al giusto punto*, DEM. 61. — *b)* t. di diritto polit. e civ. ἴση πολιτεία, *governo con eguali diritti; governo democratico*, TUC. 8, 89; ESCHN. 1, 5: tal. unito a ὅμοιος, me. si. ATT.: ἴσα καὶ ὅμοια, *diritti pienamente eguali*, SEN. Hell. 7, 1, 1; 7. 1, 45; ἴσης καὶ ὁμοίας (δίκης) μετέχειν, *partecipare o godere degli eguali e pieni diritti dei cittadini*, TUC. 4, 105; τὰ ἴσα καὶ τὰ δίκαια, me. si. DEM. 536; συμμάχους ἐπ' ἴσῃ τε καὶ ὁμοίῃ ποιήσασθαι, *fare alleati con piena eguaglianza di diritti*, ER. 9, 7: οὐ μέτεστι τῶν ἴσων οὐδὲ τῶν ὁμοίων πρὸς τοὺς πλουσίους, *non abbiamo piena eguaglianza di diritti con i ricchi*, DEM. 551, cfr. 545; ἐπὶ ἴσῃ καὶ ὁμοίᾳ, *con eguali diritti e condizioni*, TUC. 1, 145, cfr. 1, 27. — *c) giusto; equo; imparziale*, di giudici, tribunali, uditori, ecc. ATT.; v. SOF. Ph. 685; PL. Prot. 337, Leg. 957; DEM. 85, 227, 844; POL. 25, 5, 3: *indifferente*, πρὸς τὰς δόσεις, *ai doni*, CEB.; ἴση φρουρά, *guarnigione regolare*, TUC. 7, 27. — di cose, *equo; giusto; conveniente*, τὸ ἰ. *equità*, ATT.; πῶς ἔστι τοῦτο ἴσον ἢ δίκαιον; *come è ciò equo e giusto?* DEM.; ἴσον ἐστί, *aequum est*, ID. — *3)* di terreno, *piano; aperto; eguale*, οὐδέ... ἐθέλουσι καταβαίνειν ἡμῖν εἰς τὸ ἴσον, *non vogliono scendere con noi a campo aperto*, lt. *in aequum descendere*, AN. 4, 6, 18, ma οὐκ εἰς τὸ ἰ. καθιστάμενοι ἐμάχεσθε, *combattevate non in condizioni eguali*, CYR. 1, 6, 28. — *4)* locuz. avverb. κατὰ ἴσα, ἐπὶ ἰ. *alla pari; egualmente*, IL. 11, 336; 12, 436: ἐπ' ἴσης, ER. 7, 50, ἐφ' ἴσης, l. ἐπ' ἴσου, POL., ἐπ' ἴσον, DEM., ἐφ' ἴσῃ, l., ἐξ ἴσου, ἐκ τοῦ ἴσου, ATT., ἐξ ἴσης, PL. Leg. 861, ἀπ' ἴσης, DEM., ἀπὸ τῆς ἴσης, ATT., κατ' ἴσον, DIOSC., μετ' ἴσου, GRA. *egualmente; parimente; similmente; in eguale o pari modo; nelle medesime condizioni*, tal. *con eguale risultato*: δι' ἴσου, *egualmente*, DI. C. 43, 37, *a eguale distanza, intervallo*, PL. Rsp. 617: ἐπ' ἴσας (μοίρας) *egualmente; con giusto ricambio*, SOF. El. 1062; ἐκ τοῦ ἴσου μάχεσθαι, SEN. ἐξ ἴσου πολεμεῖν, DEM. lt. *aequo Marte pugnare*; ἐκ τοῦ ἴσου εἶναι σὺν. γίγνεσθαί τινι, *essere in pari condizioni di*, ATT.: ἐπ' ἴσης διαφέρειν τὸν πόλεμον, *tirare in lungo la guerra con reciproco vantaggio*, ER. 1, 74: ἐν ἴσῳ, *in egual linea, modo, luogo, misura, condizione, conto; egualmente*; ATT.; ἐν ἴσῳ προσῆσαν, *si avanzavano di passo eguale*, AN. 1, 8, 11; ἐν ἴσῳ ἐστί τι, *è eguale per tutti*, EU. Ia. 1199; ἐν (τῷ) ἴσῳ εἰμί τινι, *sono eguale, del pari*, ecc. *con qno; ho lo stesso risultato, vantaggio*, ATT.; ἐν ἴσῳ ἐστὶ καὶ εἰ μή, *è come se non...*, TUC. 2, 60. — Cp. ἰσαίτερος. ATT.; Sup. **-τατος**, FIL. 1, 462. — AVV. ἴσως, cfr.

Ἴσος, ου, ὁ, *Iso*, f. di Priamo, IL. 11, 101.

ἰσο-σθένεια, ας, ἡ, DI. L. 9, 73; SEST.; **-σθενία, ας, ἡ,** CLEM. *eguaglianza di forze, di potenza*: vb. **-σθενέω,** *ho...*, GAL.; DI. L. 9, 76: agg. **-σθενής, ές,** [σθένος] *d'eguale forza; contrabbilanciato*, GAL.; SEST.; τινος, OPP. H. 2, 466. — AVV. **-ῶς**, *a forza eguale*, GAL.

ἰσο-σκελής, ές, [σκέλος, *gamba*] *di lati eguali; isoscele*, τρίγωνον, *triangolo*, PL. Tim. 54: τὸ ἰ. ARST. — *di membri eguali*, periodo, ERMOG. Rhet. 153. — *b)* di num. *divisibile in parti eguali; pari*, 6 = 3 + 3, opp. σκαληνός, 7 = 4 + 3, PL. Euthyphr. 12: sost. **-σκελία, ας, ἡ,** al. **-σκέλεια, ας, ἡ,** *eguaglianza di lati*, TOL. Tetr. 125; PROCL. Tol. 178.

ἰσ-όσπριος, ον, [ὀσπριον] *simile alla fava*, ὄνος ἰ. detto pure ἰουλος, sor. di *millepiedi*, che si rotola su se stesso, SOF. fr. 334.

ἰσο-σταθμής, ές, Tol. Tetr. 98; **-σταθμος, ον,** Diosc.; App. Sic. 3, *di peso eguale:* σφυγμός, ...*regolare*, Gal. — vb. **-σταθμέω**, *sono di peso eg.* Suid.; **-στάσιος, ον,** [στατός] *d'egual peso*, dat. Plut. C. Gracch. 17; Luc. 10, 10, 5: in gener. *equivalente; eguale; simile*, dat. Ipp. 1278; Fil. 1, 462; M. Tir. 6, 6; Di. C. 44, 40: **-στάτέω**, *peso egualmente; eguaglio*, Ec.; Lib.; **-στοιχέω**, = ἀντιστοιχέω, AB.; **-στοιχία, ας, ἡ,** *linea eguale*, B.; **-στοιχος, ον,** = ἀντίστοιχος, Scl. Eu.; **ἰσό-στροφος, ον,** [στρέφω] *egualmente teso; eguale*, Nicom.; Iambl. — *b*) = ἀντίστροφος, *opposto; contrario*, Sest.

ἰσο-σύλλαβος, ον, [συλλαβή] *d'egual numero di sillabe*, Plut. M. 739; Rhet. 6, 328: **-συλλαβία, ας, ἡ,** *egual numero di...*, Disc.; vb. **-συλλαβέω**, *ho...*, id.; avv. **-συλλάβως**, Drac.; **-σώματος, ον,** e **ἰσό-σωμος, ον,** [σῶμα] *di corpo eguale*, Scl. Eu.

ἰσο-τάχής, ές, [τάσσω] *di ordine corrispondente*, Theol. 51: **-τάχέω**, *sono egualmente veloce; corro egualmente*, Tfr. fr. 89, 11; τινί, Fil. 1, 463; Eliod. 8, 17: **-τάχής, ές,** [τάχος] *egualmente veloce, rapido*, Arst.; Epic.; Fil. 1, 538: *uniforme*, Gal. — Avv. **-ῶς**, Arst. — sost. **-τάχεια, ἡ,** Simpl.

ἰσο-τέλεια, ας, ἡ, [ἰσοτελής] *isotelia; stato politico dell'isotele*, Sen. Hell. 2, 4, 25, Vect. 4, 12; Fil. 1, 160: **-τέλεστος, ον,** [τελέω] *comune, apparecchiato a tutti*, θάνατος, Sof. Oc. 1220. — *b*) *esatto; simile*, Nonn.; **ἰσο-τελής, ές,** [τέλος] *isotele*, lett. *sottoposto a eguali imposte o carichi:* in Atene gl'isoteli erano meteci, ammessi ai diritti civili, ma non ai politici; senza bisogno di προστάτης, e non paganti μετοίκιον, però sottoposti ai gravami dei cittadini, Lis. fr. 225; Is. fr. 45; Dem. 466; Arst. Ath. 58; CIA.

ἰσο-τενής, ές, [τείνω] *egualmente steso; d'eguale estensione*, P. Sil.; *piano; liscio*, B.; **ἰσο-τετράγωνος, ον,** *di 4 angoli eguali*, Eron.; τὸ ἰ. *quadrato*, B.; **ἰσό-τεχνος, ον,** [τέχνη] *eguale nell'arte, nell'abilità*, I.

ἰσότης, ητος, ἡ, [ἴσος] *eguaglianza*, in gener., ma spec. politica, Eu. Ph. 536; Pl. Leg. 733, 757; Isoc. 152. — *b*) *equità; uniformità; imparzialità*, Pol. 2, 38, 8; Men. Mon. 259; NT.

ἰσο-τιμία, ας, ἡ, [ἰσότιμος] *eguaglianza di prerogative, onore, pregio, diritti, condizione*, Sen. Hier. 8, 10; Str. 364; Fil. 1, 160; 2, 86; ἐξ ἰσοτιμίας αὐτοῖς διαλέγεσθαι, *trattare con essi come con eguali*, Luc. 15, 34; ἐξ ἰ. πρὸς Ἕλληνας, *con egual diritto che i Gr.* Ios. Bi. 2, 18, 7: **ἰσότιμος, ον,** [τιμή] *di eguale onore, prerogative, diritti, stato, condizione*, Plut. Lys. 19; Luc. 10, 24, 3: ἰ. μάχη, *battaglia d'esito eguale*, El. Na. 10, 1: *di egual valore, prezzo; eguale*, NT.; Fil. 2, 248: τὸ ἰ. = ἰσοτιμία, Fil. 2, 246; Erdn. 2, 3. — Avv. **-ως**, *con eguale considerazione*, At. 177; I.

ἰσό-τοιχος, ον, [τ.] *con eguali pareti*, o *lati*, E.; **-τονία, ἡ,** *uniformità di tono, grado*, Tol. Harm. 1, 4: **-τονος, ον,** [τείνω] *di eguale tensione, estensione, tono*, Diosc.; Gal. — *di eguale accento*, Ermog. — Avv. **-ως**, *con eguale tensione, forza*, Diosc.; **-τράπεζος, ον,** [τράπεζα] *grande come la mensa*, Antifan. Παρ. 1: **-τρίβής, ές,** [τρίβω] *che preme egualmente*, ναυτίλων σελμάτων ἰσ. *seduto sui medesimi scanni della nave*, i. e. *compagno di navigazione*, Eschl. Ag. 1443: **-τροπος, ον,** *eguale di carattere, di costumi*, e **ἰσο-τροπέω**, *sono di eguale carattere...*; sost. **-τροπία, ας,** *eguaglianza di...*, Ec. — Avv. **-τρόπως**, B.

ἰσό-τυπος, ον, *di eguale tipo, forma*, Nonn. — Avv. **-ως**, Epif. — τὸ ἰσ. *copia*, Iustin.; **-τύραννος, ον,** [τ.] *assoluto; dispotico*, ἀρχή, Arst.; D. Al. 5, 70.

ἰσ-ουργός, όν, [ἔργον] *che opera lo stesso; d'eguale potenza*, Cir.; vb. **ἰσουργέω**, e sost. **ἰσουργία, ας, ἡ,** id.

ἰσο-ὕψής, ές, Pol. 8, 6, 4; Str. 806; **ἰσό-υψος, ον,** Gal. [ὕψος] *d'eguale altezza*, dat.

ἰσο-φαής, ές, [φάος] *d'eguale fulgore, splendore*, Naz.; **-φάνής, ές,** [φαίνω] *che appare egualmente; simile*, Nonn.; **-φαρίζω**, [φέρω] = ἀντιφερίζω, ἀντιφέρομαι, *mi pongo alla pari; mi paragono, pareggio; contendo*, τινί τι, *con qno. per qsa.* Il. 6, 101; 9, 390: *sto a paro*, 21, 194; Es. O. 488: assol. *sono eguale*, Teoc. 7, 30. — *b*) trans. *rendo eguale*, Nic. Th. 572: **-φέριστος, ον,** [φ.] *pari al migliore*, Naz.

ἰσό-φθογγος, ον, [φθέγγω] *di suono eguale*, Nonn.; **-φονος, ον,** = ἀντίφονος, Scl. Eschl.; **-φόρος, ον,** [φέρω] *portante eguale peso; eguale di forza*, βόες, Od. 18, 373; τὰ σκέλη... ὦμοις, Sen. Conv. 2, 20. — *b*) *eguale; regolare*, Poll.; **-φυής, ές,** *d'eguale natura; simmetrico*, Arst. — *simile*, Tfr. Hp. 3, 7, 4. — Avv. **-ῶς**, *naturalmente*, Niss.

ἰσο-χειλής, ές, [χεῖλος, *labbro*] *fino all'orlo, alla superficie; a galla; galleggiante*, κριθαί, *grani d'orzo*, An. 4, 5, 26; ζωρὸς ἰ. *vino che riempie la coppa*, Ant. 6, 105: con dat. Εὐφράτης ἰ. τῇ γῇ, *alto quanto il terreno in cui scorre*, Arr. An. 7, 7: *equalmente pieno*, M. Tir. 31, 2: **-χειλος, ον,** = prec. Geop. 12, 19, 4; 13, 15, 8: **-χειρ, -χειρος, ὁ, ἡ,** = ἰσοδέξιος, I. — *b*) *che ha eguale potere, forza*, Cir.; **-χνοος, οον,** [χνόος] *d'eguale lanuggine; egualmente lanugginoso*, Ant. 6, 252: **-χοος, οον,** *d'egual numero di χόες*, Ipp.; **-χορδος, ον,** [χορδή] *d'eguali corde*, E.

ἰσο-χρονέω, *ho eguale tempo, durata, età*, Tfr. Cp. 4, 11, 9; Luc. 72, 3. — *b*) *ho eguale numero di tempi, eguale quantità*, t. metr. Disc.; **-χρόνιος, ον,** Tfr. Cp. 4, 11, 2; Tol. Tetr. 36; e avv. **-ίως**, Tol. = seg.; **-χρονος, ον,** [χρόνος] *isocrono; di egual tempo; contemporaneo*, Tfr. Cp. 1, 18, 3; Sest. — *b*) *regolare*, polso, Gal. — *c*) *di pari durata; della medesima quantità*, t. metr. Drac.; Disc.; Rhet. — Avv. **-ως**, Sest.; **-χροος, ον,** [χρόα] *di uniforme colore*, Diosc. 2, 176: **-χρῦσος, ον,** *pari all'oro*, At. 305; I.

ἰσο-ψηφία, ας, ἡ, [seg.] *parità o eguaglianza di voti*, D. Al. 7, 64. — *b*) *eguale diritto di suffragio*, Plut. C. Gracch. 9: **-ψηφος, ον,** [ψ.] *di, con eguale numero di voti*, Eschl. Eum. 741, 795. — *b*) *di eguale diritto di suffragio; di eguale potenza*, Eu. Suppl. 353; Tuc. 1, 141; 2, 11; τινί, Pl. Leg. 692. — *c*) *le cui lettere, come cifre, danno una somma eguale*, Gell. 14, 6; Ant.; I. p. e. κήλη (20 + + 8 + 30 + 8 = 66), = ζημία, (7 + 8 + 40 + 10 + 1 = = 66); così Δαμαγόραν e λοιμόν, (tot. 270) Ant. 11, 334: **-ψυχία, ας, ἡ,** [seg.] *eguaglianza d'animo; equanimità; imperturbabilità*, Cri8.; **-ψυχος, ον,** *d'animo eguale; egualmente animato; dai medesimi sentimenti*, Eschl. Ag. 1470; NT.

ἰσόω, [ἴσος] f. ἰσώσω, *eguaglio; rendo eguale; pareggio*, Att.; p. *divengo, sono eguale*, τινί, Sof. Or. 31: ἰσούμενος, Pl. Phaedr. 239. — M. *mi paragono*, ἰσωσαίμην, Od. 7, 212: trs. ὄνυχας χειράς τε ἰσώσαντο, *adoprarono parimente le unghie e le mani; si avventarono con...*, Es. Sc. 263.

Ἱσπανία, ας, ἡ, *Hispania, Spagna*, Str.; Plut.; Gal.; **Ἱσπανός, ἡ, όν,** *Spagnolo*, Fil. B.

Ἰσραήλ, ὁ, [ebr.] *Israele*, Giacobbe, NT. — *b*) *Israele; i Giudei; Palestina*, id. — **Ἰσραηλῖται, ὧν, οἱ,** *Israeliti*, id.; sg. **-ίτης**, id.

ἴσσα, e **ἰσσά,** inter. di rimpianto o di dolore; ovv. di gioia del male altrui, o di derisione, Pl. Com. Λα. 4; Men.; Erond. 3, 94.

Ἴσσα, ης, ἡ, *Issa*, ant. n. di Lesbo, Lic. 220. — *b*) *Lissa*, is. nell'Adriatico, Ap. R. 4, 565.

ἱσσασθαι, lesb. = κληροῦσθαι, E.

ἰσσέλα, ἰσθέλα, ἰσθλῆ, = ἐξαλῆ, AB.; POLL.

Ἰσσηδόνες, ων, οἱ, *Issedoni*, pop. scit. ER. 1, 201; 4, 13, 26.

ἰσσό-θεος, eol. = ἰσόθ-, I.

Ἴσσοι, ων, οἱ, AN. 1, 2, 24; 1, 4, 1; **Ἰσσός**, οῦ, ἡ, PLUT. Alex. 24, *Isso*, c. di Cilicia: agg. **Ἰσσικός**, ἡ, όν, *d'Isso*, κόλπος, *golfo d'I.* ARST.; STR. 128, 520, πέλαγος, 122, 538.

Ἰσσώριον, ου, τό, *Issorio*, mon. lac. PLUT. Ages. 32: **Ἰσσωρία Ἄρτεμις**, *Art. Issoria*, PAUS. 3, 25, 4.

ἱστάνω, sol. pres. = ἵστημι, ORF.; POL.; NT. — p. ἀφιλαργύρως ἱστανόμενος, *mostrando disinteresse*, I.

ἱστάριον, ου, τό, dim. d' ἱστός. MEN. **Ἑαυτ.** 3: **ἱστ-άρχης**, ὁ, **-αρχία**, ἡ, = ἱστωναρ-, I.

ἱστάω, = ἵστημι, sol. pres.; ind. 3 sg. ἱστᾷ, ER. 4, 103; pl. ἱστῶσι, CTES.; imp. ἵστη, IL. 21, 313, (v. ἵστημι): cong. ἱστᾷς, AR. fr. 445: inf. ἱστᾶν, PL. Crat. 437: impf. ἵστα, ER. 2, 106.

ἵστε, pl. di οἶδα: vrb. **ἱστέον**, PL. Theaet. 202, Conv. 217.

ἱστεών, ῶνος, ὁ, MEN.; ἱστεῖον, τό, P. *tessoria*.

ἵστημι, [ind. e. √sitha; lt. *sto; statua; status; sisto*, ecc.; T. στά, στη, στᾶ, e raddopp. nel pres.]. — **A.** Tempi con sens. trans. (attv. e pass.) pres. ἵστημι, ς, σι, ἱστᾶμεν, τε, ἱστᾶσι, cong. ἱστῶ, ῇς, ecc.; ott. ἱσταίην, ecc.; imp. ἵστη, άτω, ecc.; inf. ἱστάναι, part. ἱστάς, ᾶσα, άν, ἱστάντος, ecc. impf. ἵστην, f. στήσω, a. 1 ἔστησα, ἐστησάμην, pf. post. ἑστάκα, pf. p. ἑστᾶμαι, a. p. ἐστάθην, f. σταθήσομαι, agg. vrb. στάτός, στάτέον. — **B.** Tempi con sens. intr.; Aor. 2 ἔστην, cong. στῶ, στῇς, ecc.; ott. σταίην, imp. στῆθι, τω, ecc.; inf. στῆναι, part. στάς, στᾶσα, στάν, στάντος, ecc. — Pf. ἕστηκα, ας, ε, pl. ἕσταμεν, τε, ἑστᾶσι, imp. ἑστάθι, τω, τε, du. τον, cong. ἑστῶ (ἑστάω), ῇς, ῇ, ὦμεν, ecc.; ott. ἑσταίην, inf. ἑστάναι, part. ἑστώς, ῶσα, ὡς ed ός, g. ῶτος, più rar. ἑστηκώς, κυῖα, κός, ppf. ἑστήκειν ed εἱστήκειν ed εἱστήκη, pl. ἕστᾰμεν, τε, σαν. Fut. 3 ἑστήξω, -ομαι. — **C.** Tempi con sens. trans. o intr. quei del M. ἵσταμαι, impf. ἱστάμην, f. στήσομαι, pf. ἕστᾰμαι, ppf. -άμην, ma l'a. ἑστησάμην ha sol. sens. trans. — **A.** sens. trans. — *a) colloco; pongo; dirizzo; innalzo; sollevo; erigo; pongo nella bilancia; peso*, ἔγχος ἕστησε φέρων πρὸς κίονα, *andò a riporre l'asta ad una colonna*, OD. 1, 127; τοὺς πελέκεας, τοὺς κεῖνος ἵστασχ' ἑξείης, *quelle accette che Ulisse soleva piantare a terra tutte in fila*, 19, 574, στήσαντο κρητῆρας ἐπιστεφέας οἴνοιο, *collocarono* (*presero*) *i crateri pieni di vino*, 2, 431. — ἱστὸν στήσαντο, *drizzarono l'albero*, IL. 1, 480; δικραταὶς λόγχας στήσαντ(ε), *drizzando due lance, ciascuna delle quali ebbe vittoria sul portatore dell'altra*, SOF. Ant. 146, τοὺς... ἔστασεν ὀρθούς, *altri rimise in piedi*, PD. P. 3, 95, ἔστασαν ὀρθὰν καρδίαν, *sollevarono in alto il cuore*, ID. — *b)* ἱστάναι ἀνδριάντα, *innalzare statua*, ER. 2, 110; ATT.; τρόπαιον, *trofeo*, ATT.; τροπαῖα, SOF. Tr. 1102; (anche στήσασθαι, ATT.); μνημεῖον, *monumento*, AR. Eq. 268; στῆσαι τὰ μακρὰ τείχη, *le mura lunghe*, TUC. 1, 69; ἱστάναι τινὰ χαλκοῦν, *a qno. una statua di bronzo*, DEM. 172, 493. — ὀρθὸν οὖς ἱστῆσιν, *drizza l'orecchio*, SOF. El. 27; ἱστάναι κονίης δμίχλην, *sollevare un turbine di polvere*, νεφέλην, *nube*, OM.; βοήν, *grido*, ESCHL. Ch. 885; κραυγήν, EU. Or. 1529; ἔριν στήσαντες..., *contesa*, OD. 19, 11; στῆσαι μῆνιν, *eccitare l'ira*, SOF. Or. 699; ἐλπίδα, EU. Ia. 788: ἀπειλήτην φυλόπιδα στήσειν πολέμοιο, *minacciarono sollevare guerra*, OD. 11, 314. — *c)* t. mil. πεζοὺς ἐξόπιθεν στῆσεν, *collocò, mise pedoni indietro*, IL. 4, 298; in gener. ATT.; τελευταίους στήσω τούς... *metterò per ultimi...*, CYR. 6, 3, 25. — *d)* pass. τίς... θόρυβος ἵσταται βοῆς; *quale vocio si solleva?* SOF. Ph. 1263; ἑστάθη ἠύτε πέτρη ἔμπεδον, *rimase fermo qual rupe*, OD. 17, 463; σταθεὶς ἐς μέσον, *tratto in mezzo*, ER. 3, 130: στησάμενοι (i. e. ἑαυτούς) ἐμάχοντο μάχην, *schieratisi combattevano*, IL. 18, 533. — *2) peso*, χρυσοῦ στήσας δέκα τάλαντα, *avendo pesato 10 talenti d'oro*, IL. 19, 247; μετροῦντες καὶ ἱστάντες, *misurando e pesando*, CYR. 8, 2, 21; ἱστάναι σταθμῷ τι πρός τι, *pesare nella bilancia due cose in equivalenza*, ER. 2, 65: ἐν ζυγῷ, *nella bilancia*, PL. Prot. 356, ἐπὶ τὸ ἱστάναι ἐλθεῖν, *ricorrere alla bilancia*, Euthyphr. 7: *sborso; pago; peso*, SET.; NT. — p. ἱστασθαι ἐπὶ ζυγοῦ, *essere pesato sulla bilancia*, ARR. Epict. 1, 29, 15; σταθείς, I. — *3) fermo; arresto; fo fermare*, στῆσαι νέας, ὕπους, ἡμιόνους, μύλην, *fermare navi, cavalli, mule, mola*, OM.; φάλαγγα, *schiera*, CYR. 7, 1, 5; ῥοῦν, *corrente*, PL. Crat. 437: τὴν διάρροιαν, ARST. κοιλίας, ORIB. *flusso di ventre*; αἱμορραγίας, DIOSC.; τὰ ὄμματα ἔστησε, *impietrò gli occhi*, PL. Phaed. 118: tras. ἱστάναι ἐπὶ τοῖς πράγμασι τὴν ψυχήν, *fissare l'animo...*, Crat. 437: tal. l'aor. 1 è apparentemente intr. sott. l'acc. ὕπνον, νῆα, ecc. — *4) dispongo; ordino; istituisco; stabilisco; costituisco; nomino; fo; formo*, ἔστασεν ἑορτὰν σὺν Ὀλυμπιάδι πρώτᾳ. *istituì la festa con la prima olimpiade*, PD. O. 10, 58; ἱστάναι χορούς, παννυχίδας, *istituire cori, feste notturne*, ER. 3, 48: στήσασθαι ἀγῶνα, *gara*, INN. O. Ap. 150; νόμους, *leggi, usi*, ER. 2, 35: στῆσον ἧς κοτ' ἐστὶν ἄξιον τιμῆς, *fanne il prezzo che può valere*, EROND. 7, 68. — ἱστάναι τινὰ βασιλέα, ER. 1, 97, τύραννον, SOF. Or. 940, *nominare re*; ὑπὸ Δαρείου σταθεὶς ὕπαρχος, *creato prefetto da D.* ER. 7, 105: τούτους φύλακας στησόμεθα, *costituiremo custodi*, PL. Rsp. 484: ἀγορὴ οὐκ ἵσταται, *non si apre assemblea*, ER. 6, 58: ἀμπνοὰν ἥρωες ἔστασαν, *i prodi respirarono*, PD. P. 4, 199: στῆσαι δύσκηλον χθόνα, *desolare la terra*, ESCHL. Eum. 825. — *atteggio a gravità*, στήσας τὸ πρόσωπον,... *volto*, CYR. 1, 3, 9. — **B.** sens. intr. (NB. ἕστηκα, ha ord. sens. di pres. *sto; mi trovo; sono*, più energico di εἶναι, il ppf. εἱστήκειν, come impf.) *mi colloco; mi pongo, metto; mi drizzo; mi alzo; sto; sto fermo, fisso, eretto; mi trovo; resisto; mi fermo*, qu. *cesso; desisto*, ἀγχοῦ ἱστάμενος... προσηύδα, *fattoglisi d'appresso disse*, OD. 4, 25; ἀλλά μοι ἀσσον στῆθι, *ma fammiti più vicino*, IL. 23, 97; στῆθ' οὕτως ἐς μέσον, *tienti nel mezzo*, OD. 17, 447; στὰς εἰς τὸ μέσον, *fattosi in mezzo*, ATT.; εἰ κέ μευ ἄντα στήῃς, *qualora tu ti metta contro di me*;... μηδ' ἀντίος ἵστασ' ἐμεῖο, *nè volere venirmi contro*, IL. 17, 30: στῆναι ἐς e acc. *mettersi, porsi, in*, ER. 9, 21; ἐς δίκην ἔστην, *apparii in giudizio*, EU. It. 902. — *b)* ὀρθαὶ τρίχες ἕσταν, *si drizzarono i capelli*, IL. 24, 359; ESCHL. Theb. 564: στῆ ὀρθός, *si levò in piedi*, IL.; ἵστανται τρίχες, *si drizzano...*, PL. Ion. 535: κονίη ἵσταται, *si solleva la polvere*, νεῖκος, φύλοπις, *contesa...*, OM. — ἵστασθαι πρός τινα, *farsi contro, opporsi a qno.* TUC. 5, 104. — *c)* di edifici, monumenti, colli, ecc. στήλη ἑστήκῃ, *sorge, sta, si trova la stela*, IL. 17, 435; οὗτος ὁ βασιλεὺς ἕστηκε ἐν τῷ ἱρῷ λίθινος, *nel tempio si eleva la statua di pietra (marmo) di questo re*, ER. 2, 141; ἕστακε τροπαῖον, ESCHL. Theb. 954; ἕστασαν κρημνοί, *si elevavano i margini della fossa*, IL. 12, 55; δρύες ἑστᾶσι, *si levano alte le querce*, INN. O. Ven. 268: prov. ἐπὶ ξυροῦ ἵσταται ἀκμῆς, *sta sul filo del rasoio*, IL. 10, 173. — *d)* **ἑστηκώς, υῖα, ός**, *che sta, si eleva, si trova; ritto; stabile; fisso; fermo*, tras. *saldo; costante*, ATT.; ἄνεμος κατὰ βορέαν ἑ. *vento imperversante dalla parte settentrionale*, TUC. 6, 104; ἑστηκυῖα ἡλικία, *età provetta, matura*, PL. Leg. 802; μεθόδῳ ἑστηκυίᾳ, *con un metodo stabile*, FIL. B.; σκοπὸς ἑστηκώς, *termine fisso*, ID.; στοιχεῖον, *principio*, ID.; τὰ νῦν ἑστῶτα, *le presenti circostanze; le cose attuali*, opp. τὰ μέλλοντα, SOF. Tr. 1271. — *e)* ἄνεμος... οὐδ' ἐπὶ γαίῃ εἶα ἵστασθαι, *il vento non per-

metteva neppure di stare ritti a terra, Od. 19, 201 ; ἔστασαν ἐν δίφροις, *stavano ritti,* Il. 23, 370 ; σταθμοὶ ἀργύρεοι ἐν χαλκέῳ ἕστασαν οὐδῷ, *si ergevano sul limitare di bronzo stipiti d'argento,* Od. 7, 89: δοῦρα ἐν γαίῃ ἵσταντο,... *si ficcavano sul suolo,* Il. 11, 574 ; ἀλλ' ἄγε στέωμεν, *ma, su, fermiamoci* ovv. *resistiamo,* 11, 348, ecc. ‖ *f)* ποῦ τύχης ἕστηκεν; *che fortuna gli è toccata?* Soph. Ai. 102 ; ἵνα συμφορᾶς, ἐ ἵνα ἑσταμεν χρείας, *nella sciagura, nella distretta, in cui siamo,* Soph. Tr. 1145, Or. 1442 : con avv. ἀδίκως, ὀρθῶς, εὐλαβῶς ἱστασθαι, *portarsi ingiustamente,* ecc. Pol. — ‖ πρὸς αἰσχρὰ πράγματα. *darsi a cattive azioni,* Soph. Ant. 299. — con acc. τί αἰθερίαν ἕστηκε πέτραν; *che sta su quest'alta rupe?* Eu. Suppl. 987, στῆτε τόνδε τρίβον, *metteteci su questa via,* Or. 1251. — ἐν προθύροισι στῆσαν, *si fermarono dinanzi al vestibolo,* Od. 4, 22 ; τύνη ἕστηκας, *tu ti sei arrestato ; tu stai fermo,* Il. 5, 485. — con part. predic. οὐ στήσεται ἀδικῶν, *non cesserà dal far male,* Dem. 134 ; οὐ μὴν ἐνταῦθ' ἕστηκε τὸ πρᾶγμα, *ma la cosa non finisce qui,* 547 ; ἐνταῦθα στησόμεθα τοῦ λόγου, *ci fermeremo a questo punto...,* Pl. ; προδραμόντες ἕστασαν, *dopo aver corso innanzi, si fermavano,* An. 1, 5, 2 : ἐὰν ἡ κοιλία στῇ, *se vi sia stitichezza,* Arst. Ha. 7, 12, 1. — impers. ἵσταται, It. *sistitur,* id. — ἕφασαν... πόλεις στῆναι,... *che le c. resterebbero salde nel loro divisamento,* Sen. Hell. 5, 2, 23. — *2)* con idea di tempo, *comincio,* ἑβδομος ἑστήκει μείς, *era cominciato, correva il settimo mese,* Il. 19, 117 ; τοῦ μὲν φθίνοντος μηνός, τοῦ δ' ἰσταμένοιο, *mentre l'un mese finisce, e l'altro incomincia,* Od. 19, 307 ; ἰσταμένου τοῦ μηνός, *al principio del mese,* Er. 6, 106 : il mese era così chiamato, μὴν ἱστάμενος, μεσῶν, φθίνων, nella prima, seconda, terza decade, Er. 6, 57, 106 ; Att. ; v. And. 1, 121 : ἔαρος νέον ἱστομένοιο, *al principio della primavera,* Od. 19, 519 ; μεσημβρία ἵσταται, *s'avvicina mezzogiorno,* Pl. Phaedr. 242. — N8. imp. ἱστάνθω, = ἱστάντων, l. ; impf. iter. ἵστασκε, Od. — Fut. dor. στασῶ, M. στασῆ, da στασοῦμαι, Teoc. — Aor. 1 dor. ἔστᾶσα, στᾶσα, Pd. ; pl. ἔστασαν, per ἔστησαν, Il. ; post. ἔστᾶσα, ας, ε, Ant. — Aor. 3 στῆν, Il. 11, 744 : dor. ἔσταν, 3 sg. ἔστα, Pd. 2 ἔστας, Ant. ; pl. ἔσταν, στάν, e cong. στήῃς, στήῃ, pl. στείομεν, στήομεν, στέωμεν, Om. ; ott. σταίεν, ep. σταίησαν, Il. ; imp. dor. στᾶθι, Saff. ; Teoc. — inf. στήμεναι, Om. ; στᾶμεν, Pd. — aor. iter. στάσκον, Il. 3, 217 : Pf. dor. ἑστᾶκα, Tr. ; pl. ἑστάκαμεν, Ap. Tian. ; 3 pl. ἑστάκαντι, Teoc. ; ion. ἑστέασι, Er. ; pf. trans. ἑστᾶκα, post. Di. Cr. ; l. ; ppf. ion. 3 sg. ἑστήκεε, Er. — inf. ep. post. ἑστάμεν, ἑστάμεναι, ἑστηκέναι, per ἑστάναι El. ; part. fm. ἑστακεῖα, l. ; part. ion. ἑστεώς, ός, g. -εῶτος, ep. ἑστηώς, Es. ; in Om. g. ἑστᾶότος, acc. ἑστᾶότα, pl. ες, ας, Il. ; Od. — **M.** pres. imp. ἵστασο, Es. ; ἵστω, Soph. Ph. 893 ; Ar. — pres. ion. ἱστέαται, impf. ἱστέατο. — fut. dor. στάσομαι, Pd. ; 2 στασῆ, Teoc. — Aor. dor. ἐστασάμην, ἑστάσατο, -ντο, ott. στήσαιτο, Alc. ; Teoc. — Aor. p. ἑστάθην, 3 pl. στάθεν, Pd. ; ma ἑστάθεν, per ἑστάθησαν, Sim. ; σταθείς, Pd.

ἱστία, ion. **ἱστίη**, ης, ἡ, **Ἱστίη**, = ἑστία, Om. ; l. ; **Ἱστίαια**, ας, ion. **-αίη**, ἡ, *Istiea*, c. eub. Il. 2, 537 ; Er. 8, 23 : ab. **Ἱστιαιεύς**, έως, Er. 18. ; Sen. Hell. 2, 2, 3 : **Ἱστιαιῆτις**, ιδος, ἡ, cfr. **Ἐστιαιῶτις**, *Estiotide*, reg. tessal. Er. 1, 56 ; *territorio d'Istiea*, id. — **ἱστιατικόν**, sott. ἀργύριον, τό, *moneta istiea*, l. ; **Ἱστιαιόθεν**, = Ἐστ-, Dem. ; **Ἱστιαῖος**, ου, ὁ, *Istieo*, tiranno di Mileto, Er.

ἱστίασις, ἡ, = ἑστ-, PO. 471 : **ἱστιατόριον**, ου, τό, = ἑστ-, l. ; **ἱστιάτωρ**, ορος, ion. **ἱστιήτωρ**, ὁ, [ἱστιάω] It. *epulo, rex sacrorum, capo dei sacri conviti,* l. ; per il culto di Artemide efes. Paus. 8, 13, 1 : **ἱστιάω**, **ἱστίη**, **Ἱστίη**, **ἱστιητόριον**, ecc. = ἑστια-.

ἱστιο-δρομέω, [ἱστίον, δρόμος] *corro a gonfie vele,* Ipp. 1279 ; Pol. 1, 60, 9 ; Diod. 3, 28 : **ἱστιό-κωπος**, ον, [κώπη] *con vele e remi,* Gell.

ἱστίον, ου, τό, [ἱστός] *vela,* Om. e Seg. ; in gener. *tessuto ; panno ; veste ; coperta,* Set. ; ἄκροις χρῆσθαι ἱστίοις, *usare dei lembi estremi delle vele,* prov. Ar. Ran. 1000 : ἱστία στέλλεσθαι, καθελεῖν, λύειν,... *vele,* Om. ; ἱστίῳ καταπετάσας τινάς. *coprendo con una vela,* Pl. Parm. 131 : **ἱστιο-ποιέομαι**, p. *son fornito di vele,* pf. p. ἱστιοπεποιημένος, Str. 691 : **ἱστιο-ῥράφος**, ου, ὁ, [ῥάπτω] *cucitore, fornitore di vele,* l. ; tras. *trappolone,* Ar. Th. 935.

ἱστο-βοεύς, έως, ion. ῆος, ὁ, Es. O. 433 ; **ἱστοβόη**, ης, ἡ, Ant. 6, 104, [ἱστός, βοῦς] *timone dell'aratro.*

ἱστο-δόκη, ης, ἡ, [δέχομαι] propr. « ricettacolo dell'albero », qu. *sostegno ; cavalletto,* per sostenere l'albero piegato nella nave, Il. 1, 434 : **-κεραία**, ας, ἡ, [κ.] *antenna,* Orf. ; **-πέδη**, ης, ἡ, [π.] Od. ; dor. **-πέδα**, Alc. *base o piede dell'albero, o incassatura dove si conficcava l'albero della nave,* Od. 12, 51, 162 : **-ποδες**, ων, οἱ, [πούς] *aste del telaio,* Eub. ; Ant. 7, 424 : **-πόδη**, ης, ἡ, *fuso,* Cris. ; **-πονία**, ας, ἡ, [seg.] *lavoro al telaio,* Clem. : **-πόνος**, ον, [πονέω] *tessitore ; tessitrice,* Ant. 6, 48, 247 ; Man. 4, 423.

ἱστορέω, [ἵστωρ] f. -ήσω, a. ἱστόρησα, pl. ἱστόρηκα, *investigo ; esploro ; osservo ; indago ; fo ricerche ; visito ; interrogo ; dimando,* τι, qsa. anche regioni, città, ecc. ovv. τινά, Tr. ; Er. 1, 61 ; 2, 113 ; τινά τι, Eu. Ph. 621 ; ἱστορέεσθαι, *essere interrogato,* Tr. ; Er. 1, 24. — ἱστορήσωμεν νόσον, *indaghiamo la malattia,* Eschl. Pr. 632 ; περί τινος, *intorno a,* Pol. 3, 48, 12 ; ἱστορέων αὐτούς ἤντινα δύναμιν ἔχει ὁ Νεῖλος, *dimandando loro qual forza abbia il Nilo,* Er. 2, 19. cfr. 1, 122 : tras. ἀκτὶς ἡλίου νιν ἱστορεῖ,... *indaga,* Eschl. Ag. 676. — *b)* *vengo a sapere ; imparo ; conosco dopo ricerche,* Eschl. Eum. 455 ; κακῶς τὸ μέλλον ἱστορῶν, *male conoscendo il futuro,* Pers. 454. — *c)* *espongo a voce o per scritto, quanto ho investigato, imparato,* qu. *racconto ; narro ; descrivo ; dipingo,* Arst. ; Tfr. Hp. 4, 13, 1 ; Plut. ; Luc. e p. ἱστορεῖται περί τινος, *si racconta di,* Plut. ; M. 227 : ἱστορεῖσθαι, e part. anche *venir rappresentato come...,* Str. 464. — *d)* ἀνῆλθον εἰς Ἱεροσόλυμα ἱστορῆσαι Πέτρον, *andai a vedere P.* NT. Gal. 1, 18 : v. **-ρητέον**, Plut. M. 882 : **ἱστόρημα**, τος, τό, *oggetto di ricerca ; racconto ; narrazione,* Anacr. 4, 9 ; Plut. Per. 1 ; D. Al. 2, 61.

ἱστορία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἵστωρ] *indagine ; investigazione ; ricerca,* Er. 2, 118, 119 ; Pl. Phaed. 96 ; Arst. — *b)* *risultato di ricerche ; cognizione ; scienza,* Er. 1, 1 ; 2, 99 ; Dem. 275 ; Arst. — *c)* *relazione verbale o scritta ; racconto ; esposizione ; narrazione ; opera storica ; storia,* Er. 7, 96 ; Arst. ; Pol. 1, 57, 5 ; Dion. 1, 1 ; Fil. 2, 515 ; D. Al. 1, 2 : **ἱστορικός**, ή, όν, *riguardante la scienza d'una cosa ; scientifico,* Pl. Soph. 267 ; Arst. — *b)* *riguardante la storia ; storico,* D. Al. 1, 3 ; 11, 5 ; 16, 1 ; Plut. ; τὰ ‖ γράμματα, *storia,* Plut. Them. 13. Sost. ὁ ‖, *intendente, esperto, capace di cose storiche ; storico,* id. ; Arst. ; Diod. 1, 6 ; D. Al. 4, 6. — Sup. **-ώτατος**, Plut. Sert. 9. — Avv. **-ῶς**, *per investigazione,* Gal. ; *minutamente ; scientificamente ; storicamente,* Arst. ; Str. 6.

ἱστορι-ο-γράφος, ου, ὁ, [γράφω] *storiografo ; storico,* Pol. 2, 62, 2 ; Diod. 1, 3, 9 ; 2, 32 ; Plut. M. 898 : vb. **-γράφέω**, *scrivo storia,* D. Al. Thuc. 42 : **-γραφία**, ας, ἡ, *lavoro storico,* Ios. Ap. 1, 19 : **-γραφικός**, ή, όν, = ἱστορικός, AB.

ἱστόριον, ου, τό, [ἵστωρ] *testimonianza ; prova di fatto,* Ipp. 239, 245 : **-ρισμα**, τό, *storia clinica,* Gal.

ἱστός, οῦ, ὁ, [ἵστημι] *albero della nave,* Om. e Seg. ; *albero di bronzo,* Er. 8, 122 ; **ἱστοὺς αἴρεσθαι**, *alzare...,* Sen. Hell. 6, 2, 29. — *2)* *telaio,* per tessere ; era verticale, e la donna tesseva in piedi, Om. e Seg. ; ἱστὸν στήσασθαι, *appendere l'ordituta ; ordire la tela,* Es. O. 777 ; ἱστὸν

ἐποίχεσθαι, lt. *telam obire, attendere al telaio; tessere*, propr. *muoversi avanti e indietro lungo il telaio*, Ll. 1, 31; Od. 5, 62. — *b*) *trama; tela*, ἱστὸν ὑφαίνειν, *tessere la trama, la tela*, Om.; μέγαν ἱστόν, *una gran tela*, Il. 3, 125; Πηνελόπης ἱστὸν μεταχειρίζεσθαι, *tessere la tela di Penelope*, i. e. fare cosa interminabile, Pl. Phaed. 84; cfr. Od. 2, 104: ὀθονίων ἱστοὶ τρισχίλιοι, *3000 pezze di tessuto di lino*, Pol. 5, 89, 2. — *c*) anal. *tele* di ragno, Bacchil. 3, 7: *celle dei favi delle api*, Arst.; *tibia*, Opp. C. 1, 408: costell. Aez.

ἱστο-τέλεια, ας, ἡ, [τελέω] *tessitrice*, Nonn.; **ἱστό-τονος, ον,** [τείνω] *teso sul telaio*, Eu.; Scl. Ar.

ἱστ-ουργεῖον, ου, τό, [-ργός] *tessoria*, Gl.; **-ουργέω, τησο; sono tessitore, -trice**, Sof. Oc. 340; At. 618: **-ουργία, ας, ἡ,** *l'arte del tessere*, Pl. Conv. 197: **-ουργικός, ἡ, όν,** *del tessere*, Poll.; **ἡ ἱστουργική (τέχνη)** *l'arte...*, Naz.; **-ουργός, οῦ, ὁ, ἡ,** *tessitore; tessitrice*, Di. Aless.; Ios. Bl. 1, 24, 3.

Ἴστρία, ας, ἡ, *Istria*, reg. ital. Str. 210: ab. **Ἴστριοι, οἱ,** 216.

Ἰστριανός, ἡ, όν, *della regione dell'Istro*, El. Na. 14, 25; **τὰ μέτωπα ἰ.** *fronti istriane*, con tatuaggio, Ar. Bαβ. 2; ovv. *istriano; della c. d'Istria.* (Ἰστρίη) ion. **Ἰστριηνός**, Er. 4, 78: post. agg. **Ἰστριηνίς, ίδος**, Step. B.; e **ἱστρικὸς οἶνος**, *vino...*, Diosc. 5, 10: **Ἴστρίη, ης, ἡ,** *Istria*, c. del Ponto, Er. 2, 33.

ἱστρίων, ωνος, ὁ, lt. *histrio, istrione*, Plut. M. 289.

Ἴστρος, ου, ὁ, *Istro; Danubio*, fi. Es.; Er. 1, 202; Sof. Or. 1227: agg. **Ἴστριος, α, ον,** Dd. — *b*) **ἡ Ἴ.** *Istro*, c. alle foci del Danubio, Arst.; agg. **Ἰστριεύς, έως, ὁ,** Lic. 74: **Ἴστροῦς, οῦντος, ὁ,** *Istrunte*, lg. in Mesopotamia, Arst.

ἵστω, imp. d' ἵσταμαι. — **ἴστω**, da οἶδα.

ἱστών, ῶνος, ὁ, [ἱστός] = ἱστουργεῖον, Poll.; Varr.; **ἱστων-άρχης, ὁ, ε -αρχία, ἡ,** = ἱσταρχ-, *sorvegliante, sorveglianza della tessitura*, l.

Ἰστώνη, ης, ἡ, *Istone*, mon. a Corfù, Tuc. 3, 85; 4, 46.

ἴστωρ, e **ἴστωρ, ορος, ὁ, (ἡ,** Ant.) *Fἴστωρ*, beot. [√*Fιδ*, οἶδα] *che sa; sciente; saggio; che conosce le leggi e il diritto*, qu. *giudice; arbitro; testimone*, Il. 18, 501; 23, 486: con gen. *esperto; perito, conscio di*, Es. O. 790; Tr.; Pl. Crat. 406; **ἵστορες ᾠδῆς**, Inn. O. 32: **ἀχέων ἰ.** *testimone dei dolori*. Ant. 8, 24: post. *storico*, Clem.

Ἰσχ-αγόρας, ου, ὁ, [ἴσχω, ἀγορά] *Iscagora*, duce spart. Tuc. 4, 132; 5, 19.

ἰσχάδιον, ου, τό, dim. d' ἰσχάς, *piccolo fico secco*, Ar. Pl. 708; **ἰσχαδο-κάρυον, ου, τό,** [ἰσχάς, κ.] *fichi secchi con noci o mandorle*, Arr. Epict. 3, 9, 22: 4, 7, 22, 23: **-πώλης, ου, ὁ,** Ferecr. **Ἀγ.** 3; At. 126: **-πωλις, ιδος, ἡ,** Ar. Lys. 564, [πωλέω] *venditore, -trice di fichi secchi*: **-φάγος, ον,** [φαγεῖν] *che mangia fichi secchi*, E.; **ἰσχαδ-ώνης, ου, ὁ,** [ὠνέομαι] *compratore di fichi secchi*, Ferecr. **Ἀγ.** 4.

ἰσχ-αιμος, ον, [ἴσχω, αἷμα] *che stagna o arresta il sangue*, Tfr. Hp. 9, 13, 1; Luc. 5, 46: **ἡ ἰ.** (βοτάνη) *pianta di radice emostatica*, Tfr. 9. 15, 3.

ἰσχάλεος, α, ον, = ἰσχνός, *arido*, Od. 19, 233: *sottile*, Man. 6, 434.

ἰσχάνδαν, ep. per ἰσχάνω, ἴσχω, *trattengo; ritengo; impedisco*, acc. Il. 5, 89: 15, 723: pass. *mi ritengo, trattengo; indugio*, Il. 19, 234, νηυσίν... ἰσχανόωντο, *si tenevano nelle navi*, Il. 12, 38; σὸν μῦθον ποτιδέγμενοι ἰσχανόωνται, *aspettano attendendo un tuo cenno*, Od. 7, 161. — *b*) intr. *desidero; bramo; aspiro*, propr. *mi attengo a*, con gen. δρόμου ἰσχανόωσαν, *bramosa della corsa*, Il. 23, 300; ἰσχανόων φιλότητος..., *avido dell'amore di*, Od. 8, 288: con inf. 15, 346; μυῖαι... ἰσχανάᾳ δακέειν, *la mosca persiste nel voler pungere*, Il. 17, 572. — NB. ep. pres. ἰσχανάᾳς, -ᾷ, pl. -όωσι, part. -όων, pres. p. -όωνται, imp. ἰσχαναάσθω, impf. -όωντο, impf. iter. -άσκον, Om.

Ἴσχ-ανδρος, ου, ὁ, [ἴσχω, ἀνήρ] *Iscandro*, u. Dem. 344, 438.

ἰσχάνω, = ἰσχανάω, *impedisco; ritengo; rattengo*, τινά τινος, *gno. da*, imp. ἴσχανε, Od. 19, 42; impf. ἰσχανέτην, *facevano argine*, Il. 17, 747: **τινά τινος**, Es. O. 493. — *b*) *ho; tengo; ottengo*, Epic.; Vez.; Ap. R. 1, 902.

ἰσχάριον, ου, τό, cfr. ἰσχίον, *anca*, Eron.

ἰσχάς, άδος, ἡ, [ἰσχνός] *fico secco*, Ar. Eq. 755; At. 27; Arst.; Teoc. 1, 147. — *b*) *iscade; euforbia*, lt. *Euphorbia apios*, pian. Tfr. Hp. 9, 9, 6; Diosc. — *2*) da ἴσχω, *ancora; ritegno*, Sof. (At. 99); Luc. 34, 15.

ἰσχέ-γαον, ου, τό, [ἴσχω. γῆ] *muro di sostegno*, l.; **-θυρον, τό,** *imposta*, l.; **-πλινθα, τά,** *stipiti*, l.

ἰσχέμεν, ἰσχέμεναι, v. ἴσχω.

Ἰσχέ-νοος, όον, ὁ, [ἴσχω, ν.] *Ischenoo*, u. Er. 7, 181; 9, 92.

ἴσχεν, beot. = ἔσχεν. Corinn.

ἰσχητήριος, α, ον, [ἴσχω] *astringente*, Ipp. 416.

ἰσχιαδικός, ἡ, όν, [ἰσχιάς] *dell'anca; ischiatico; sciatico*, φῦσις, Ipp. 139: *sofferente di sciatica*, Diosc. 1, 35: *buono contro la sciatica*, id. 2, 205: **ἰσχιάζω**, inf. lac. **-άδδεν**, E. [ἰσχιάς] *cammino movendo male le anche*, Foz.; **ἰσχιάκός, ἡ, όν,** = ἰσχιαδικός, Tfr. 87: **ἰσχιάς, άδος, ἡ,** [sog.] *s. nόσος, dolori delle anche; ischiade; sciatica*, Ipp.; Gal. freq. — *b*) *biancospino*, Gal.; **ἰσχίον, ου, τό,** [ἰξύς] *ischio; osso del bacino dove si articola col femore*; gener. *anca*, Om. e Sog.; v. Er. 6, 75; Pl. Phaedr. 254; Sen. Eq. 7, 7. — *b*) *prominenza dell'osso delle natiche*, Gal. 12, 224: **ἰσχιο-ρρωγικός, ἡ, όν,** [ῥήγνυμι] lett. « dalle anche spezzate », **ἰ.** στίχος, μέτρον, *verso giambo con spondei nei piedi pari*, Gra.

ἰσχναίνω, [ἰσχνός] f. **-ᾶνῶ**, a. ἰσχνάνα, ion. **-ηνα**, a. p. ἰσχνάνθην, *asciugo; dimagro; fo diminuire; assottiglio; attenuo; emacio*, Er. 3, 24; Ipp. 762, 1253; Eschl. Eum. 267; Pl. Gorg. 522; **τὸ σῶμα**, Ipp.; Pl. Pol. 293: trasl. *indebolisco; abbasso; sedo; calmo*, θυμόν, *animo*, Eschl. Pr. 380; δεινὸν... φρενῶν, Eu. Or. 298; τέχνην, *abbassare l'arte tragica*, Ar. Ran. 941: **ἰσχνανεις, έως, ἡ,** *l'inaridire; emaciamento; dimagramento*, P. Eg.; Aez.: **-ναντικός, ἡ, όν,** [ἰσχναίνω] *che fa dimagrire; disseccante*, cp. **-ώτερος**, Arst.; **-νάσία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *magrezza; estenuazione*, Ipp; Arst.; **-νασμός, οῦ, ὁ,** *cura dimagrante*, Ipp. 762.

ἰσχνο-καλαμώδης, ες, *con sottili canne*, Eust.; **-κωλος, ον,** [κῶλον] *dalle sottili o gracili membra*, Orib.; **-επέω, -λογέω, ἰσχνο-μῡθέω**, *disputo con sottigliezza; sottilizzo*, **-λογία, ας, ἡ, -μυθία, ας, ἡ,** *sottigliezza*, **-λόγος, ου, ὁ,** = ἰσχνολογῶν, Cir.

ἰσχνο-πάρειος, ον, [παρειά] *dalle magre guance*, γραῦς. Ant. App. 336: **-ποιέω**, *rendo sottile; fo dimagrire*, Erm.; Ec.

ἰσχνός, ἡ, όν, [lt. *vescus?*] *secco; disseccato; inaridito*, φυλλεῖα **ἰ.** *foglie ammoscite*, Ar. Ach. 469. — *b*) di pers. *magro; scarno; estenuato; esile; tenue*, Ipp. 1246; Pl. Leg. 665; Ar. Pl. 561: di anim. Pl. Rsp. 422. — *c*) πνεῦμα, *respirazione corta e debole*, Ipp. 1131: *debole*, ἕξις, Plut. Lyc. 17: di stile, *semplice; tenue; secco*, Faler. 190; Plut. M. 42; D. Al. — **φθέγγεσθαι ἰσχνόν**,... *con voce sottile*, Luc. 3, 11. — Avv. **-ῶς**, *seccamente; aridamente; debolmente*, Ipp.; di stile, *semplicemente*, Pol. 1, 2, 6.

ἰσχνο-σκελής, ές, [σκέλος] *dalle gambe sottili, magre*, Di. L. 5, 1; Gal. 6, 143.

ἰσχνότης, ητος, ἡ, *aridezza; magrezza; debolezza; gracilità*, Ipp. 293; Arst.; Aret.; di stile, dicitura, *concisione; semplicità*, D. Al.; Faler. 14: di pronunzia, *sottigliezza; esilità; non precisione*, Quint.

ἰσχνουργής, ές, [ἔργον] *finamente lavorato,* Scl. Sop.

ἰσχνό-φωνος, ον, [φωνή] *di voce debole, esile,* Ipp. 955; Plut. M. 837. — *b*) *balbusiente; esitante di voce; impedito nel parlare,* (v. l. ἰσχόφωνος) Er 4, 155; Arst.; Plut. M. 89, 721: vb. **-φωνέω**, *sono di voce debole; sono balbusiente,* Epif.; **-φωνία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *debolezza di voce; balbusie,* Ipp. 1040; Arst.

ἰσχνόω, = ἰσχναίνω, Arst.; **ἰσχνωσις, εως, ἡ,** *dissecamento,* Sor. 1, 59; 2, 36: **ἰσχνωτικός, ἡ, όν,** *dissecante,* Diosc. δύναμις, 5, 126.

Ἰσχό-λαος, ου, ὁ, [ἴσχω, λ.] *Iscolao,* Sen. Hell. 6, 5, 24: **Ἰσχό-μαχος, ου, ὁ,** [μάχη] *Iscomaco,* u. Att.

ἰσχομένως, [ἴσχω] *con riteyno; impedito; con pena,* Pl. Crat. 415.

ἰσχ-ουρέω, [ἴσχω, οὖρον] *ho ritenzione d'orina,* Orib.; **-ουρία**, ας, ἡ, *ritenzione...,* id.; Sor. 2, 6.

ἰσχυρίεω, desider. del seg.; *desidero, arrischio asserire, affermare,* Ipp. 780; Gal.; **ἰσχυρίζομαι,** [ἰσχυρός] f. **-ἰοῦμαι**, a. ἰσχυρισάμην, *mi fo o mostro forte; mi prevalgo di; mi appoggio su; ripongo la propria forza in, su,* lt. *niti aliqua re,* dat. τῷ σώματι, *gagliardia del corpo; forza fisica,* Pl. Gorg. 489; λόγῳ, Lis. 6, 35; νόμῳ, *legge,* Dem. 901; ταῖς διαθήκαις, *sui patti, convenzioni,* Is. 1, 3: σίδηρος ὑφ' ἵππων ἰσχυριζόμενος, *il ferro* (dei carri falcati) *che prende forza dall'ardore dei cavalli,* Cyr. 6, 4, 18. — *b*) *spiego le proprie forze; lotto; combatto,* ὑπέρ e gen. *per qsa.* ὑπὲρ ἄθλων, *premi,* El. Na. 15, 15: *sostengo; pretendo; affermo; sto saldo in; mostro persistenza, forza per,* τι e περί τινος, *qsa.* Pl. Gorg. 495, Soph. 249: con inf. Is. 11, 1; Tuc. 3, 44: ὡς, ὅτι, Tuc. 4, 23; 6, 55; Pl. Theaet. 172: *persisto,* con part. predic. ταῦτα λέγων ἰσχυρίζετο, *diceva con ardore e persistenza,* Tuc. 7, 49: **ἰσχυριστής, ἡ, όν,** cp. **-ώτερος,** = ἰσχυρός, Pl. Theaet. 169: **ἰσχυριστέον,** vrb. d' ἰσχυρίζομαι, Pl. Rsp. 533.

ἰσχυριστικῶς, ἔχω, = ἰσχυρογνωμονέω, Gal. 12, 290.

ἰσχυρογνωμονέω, *sono d'animo, di mente immutabile, saldo, tenace; sono inflessibile,* Eust.; **-γνωμοσύνη, ης, ἡ,** *tenacia di...; ostinazione,* Fil. 1, 653; Ios. Ap. 1, 22: **-γνώμων, ον,** g. **ονος,** *di animo...,* Arst.; Di. L. 2, 24.

ἰσχυρό-δετος, ον, [δέω] *fortemente legato,* Scl. Eschl.; **-θώραξ, ακος, ὁ, ἡ,** *con salda corazza,* E.; **-παθέω,** = δεινο-παθέω, Scl. Arat.; **-παίκτης, ου, ὁ,** *valente giocatore, schermitore.* L.; **-πλήκτης, ου, ὁ,** [πλήσσω] *che ferisce fortemente,* E.: **-ποιέω,** *rendo forte; fortifico; rinforzo; stabilisco,* Pol. 28, 17, 7; Diod. 17, 65; Plut.; Gal.; τόπον, Ios. Ai. 15, 3, 5: πάλιν τῆς δυναστείας ἰσχυροποιουμένης, *riconfermandosi la tirannide,* Diod. 14, 9: **-ποίησις, εως, ἡ,** *il fortificare; rinforzo; conferma,* Clem.; **-ποιός, ὁν,** *corroborante; rinforzante,* Scl. Eschl.; **-πράγμων, ον,** g. **ονος,** [πράσσω] = ὑβριμοεργός, Scl. Il.

ἰσχυρό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *di forti radici,* Tfr. Cp. 2, 12, 3.

ἰσχυρός, ά, όν, [ἰσχύς] *forte; vigoroso; robusto,* del corpo, Att.; τὸ ἰ. *forza; vigore,* Tuc. 3, 6; Sen. Hipp. 8, 24. — di cose, *saldo; forte; resistente; durevole,* di mura, fortezze, ecc. id.; Er. 1, 76; τὰ ἰ. *luoghi forti; fortezze,* Sen. Hell. 4, 6, 9; βέλος, *dardo,* Alc. 15; ῥεῦμα, *forte corrente,* Er. 8, 12; χθών, *suolo duro,* Eschl. Pers 310; ῥώματα, *cibi difficili a digerire,* Ip. 817. — *b*) tras. *potente; autorevole; forte; grande,* e sim.; di numi, Stati, città, uomini, Er. 1, 136; Tr.; Ar. Pl. 946; οἱ ἰσχυροὶ ἐν ταῖς πόλεσιν, *i potenti nelle città,* Sen. Ath. 1, 14; τὰ τῆς πόλεως ἰσχυρά, *ciò che fa la forza nella città,* Eschn. 3, 66: γνώμη ἰσχυροτέρη, *parere più decisivo,* Er. 9, 41, σιτοδείη, ψῦχος, *carestia, freddo forte, grave,* 1, 94; 4, 29; βήξ, *tosse violenta,* Tuc. 2, 49; ἔχθρα, *inimicizia,* Pl. Phaedr. 233: νόμος, *legge severa,* Er. 7, 102; Lis. 15, 9: γέλως, ἐπιθυμίαι, *riso, desideri forti,* Pl. Rsp. 388, 560; ὅρκος, ἀνάγκαι, *giuramento, necessità,* Antif. 5, 11; 6, 25: νόσημα, *male,* Ipp. — κατὰ ἰσχυρόν, *con la forza,* Er. 4, 201; 9, 2, κατὰ τὸ ἰ. ἀλλήλων πειρᾶσθαι, *provarsi a vicenda con le forze,* 1, 76; τρόπῳ ὁποίῳ ἂν δύνωνται ἰσχυροτάτῳ κατὰ τὸ δυνατόν, *nel modo più efficace secondo le proprie forze,* Tuc. 5, 23: di stile, ecc. *vigoroso, forte,* D. Al. — Cp. **-ότερος,** Sup. **-ότατος.** Er.; Att. — Avv. **-ῶς,** *fortemente; potentemente,* Att.; φυλάττειν, An. 6, 3, 11: *molto; assai; moltissimo; grandemente,* Att. — con agg. μέγας, Er. 4, 183, βαθύς, An. 1, 7, 15, *molto grande; assai profondo:* op. **-οτέρως,** Er. 3, 129; **-ότερον,** Cyr. 4, 5, 12: e come risposta, sup. ἰσχυρότατα, *certamente,* id. Oec. 1, 15.

ἰσχῡρο-σώματος, ον, [σῶμα] *di forte corpo,* Scl. Opp.

ἰσχυρότης, ητος, ἡ, *forza; potenza,* Fil. 1, 128; D. Al 3, 65.

ἰσχῡρό-φρων, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *d'animo forte,* Di. C. 43, 25: **-φωνος, ον,** [φωνή] *di forte voce,* Orib.; **-χρως, ωτος, ὁ, ἡ,** = ἰσχυροσώματος, Scl. Il.

ἰσχῡρόω, *rendo forte, potente; fortifico,* Set.

ἰσχύς, ύος, ἡ, [ἴσχω] *forza; vigore; gagliardia; robustezza,* di pers. e cose, Att.; Pd.; ἰ. γῆς. *forza della terra,* Sop. Oc. 610; pl. ἰσχύες, Pl. Rsp. 618. — *violenza,* Att.; κατ' ἰσχύν, Eschl. Pr. 214, ἰσχύι, Pl. Prot. 332, *per, con la forza; con la violenza;* μὴ πρὸς ἰσχύος χάριν, *non per fine di violenza,* Eu. Med. 538. — *b*) tras. *potenza; potere,* θεῶν, *degli Dei,* Tr.; βασιλεία, *potenza reale,* Eschl. Pers. 590; ἐπὶ μέγα ἐλθεῖν ἰσχύος, *giungere a grande potenza,* Tuc. 2, 97, παρὰ ἰσχὺν τῆς δυνάμεως, *al disotto di quanto permetterebbe la propria potenza,* 7, 66: ἐλπίδος, 4, 65: di fortezze, *saldezza; fortezza; resistenza,* 4, 35: *forze militari; la forza,* Cyr. 1, 4, 19: **Ἴσχυς, υος, ὁ,** *Ischys,* lt. *Valens,* Pd. P. 3, 31; Inn. O. Ap. 210: **ἰσχύσις, εως, ἡ,** = ἰσχύς, Set.; Fil. (?) 1, 354: **ἰσχυτήριος, α, ον,** f. l. per ἰσχητ-, Ipp. 416.

ἰσχύω, [ὁ, ἰσχύς, ὑ in ἴσχυε, Ant.] f. **-ύσω,** a. ἴσχυσα, pf. ἴσχυκα, a. p. κατ-ισχύθην, *sono forte, gagliardo, robusto,* Att.; ἰσχύειν τοῖς σώμασι, *avere robustezza,* Sen. Mem. 2, 7, 7. — *riavers.* ἐκ νόσου, ἐκ τῆς ἀσθενείας, *da una malattia,* Sen. Hell. 6, 4, 13. — *2*) tras. *sono potente, forte; ho forza, credito, influenza; prevalgo,* Att.; τινί, *in per qsa.* id.; παρά τινι, *presso qno.* id.; ἐν πᾶσι, *tra tutti,* Dem. 983; τινὶ πρός τινα, *per qsa. contro qno.* Tuc. 3, 46. — *b*) ὅρκος ἰσχύων, Eschl. Eum. 621, ταληθὲς ἰσχῦον, Sop. Or. 356, *forza del giuramento, della verità;* λόγος, Arst. — con inf. νομίζετε τὸν καιρὸν ἰσχύειν... τὸ συμφέρον πράττειν, *stimate che l'occasione possa spingere a operare...,* Dem. 214; ἃ ὡρίσω σὺ δίκαια,... ταῦτα δήπου ταὐτὰ καὶ κατὰ σοῦ προσήκει τοῖς ἄλλοις ἰσχύειν, *il diritto che tu stabilisti, deve parimente valere per te di fronte agli altri,* 416. — *c*) con gen. ἴσχυον αὐτὸς ἐμαυτοῦ, *ero sicuro di me,* Ar. Vesp. 357: *sono capace di,* inf. Set.; *prevalgo,* id. — *d*) di monete, *equivalere,* acc. Tol. Tetr. 134; Set.; Ios. Ai. 14, 7, 1. — *3*) trans. acc. ἴσχυσε νεφέλας, *condensò le nubi,* Set. Sir. 43, 16.

ἴσχω, [σισεχω, √σεχ, ἔχω] #ol. pres. e impf. *tengo; stringo a me; ho; posseggo; ritengo; trattengo,* poi *arresto; impedisco,* κανόνα... ἀγχόθι ἴσχει στήθεος, *tiene il pettine del telaio vicino al petto,* Il. 23, 762; φάσγανον ἴσχων, *tenendo la spada sguainata,* Od. 11, 82; ἂν δ' ἴσχων τελαμῶνα, *tenendo alzato...,* Il. 5, 798. — tras. σε δέος ἴσχει, lett. *ti possiede (trattiene) il timore,* 812; δέος ἴσχετε μηδέν, *non prendete alcun timore,* Sop. Oc. 223, τί δ' ἄλγος ἴσχοντ' ἐν κακοῖς μεθ λαμβάνεις; *qual male avevo io, quando tu mi sorprendesti nella mia infelicità?* Or. 1031; ἴσχει ὄλβος φθόνον, *la felicità trae seco l'invidia,* Pd.;

πολλὰς μορφάς, *avere forme diverse*, Pl. — ταύτην.., ἴσχει, *lei... prese in moglie*... Er. 5, 92; παῖδας, *aver figli*, 5, 41; ἴσχειν ἐν γαστρί e sol. ἴσχειν, *portare nel seno*, Ipp.; ἐπιστήμην, *possedere scienza*, Pl. Theaet. 198; ἴσχε μνῆστιν, gen. *abbi memoria di; ricorda*, Sof. Ai. 520, λήστεις ἴσχεις, *dimentichi*, Oc. 584. ἢν δέ του σπάνιν τιν' ἴσχῃς, *se avrai necessità di qsa.* 507, νοῦν, *avere mente, senno*, Pl. Conv. 181: γνώμην, *conoscenza*, Sof. — ἴσχεσθαι φθόῃ, *essere colto da consunzione*, Isoc. 386: *valgo*, acc. ἴσχουσι τάλαντον, *un talento*, Pol. 5, 26, 13. — *2) ritengo; arresto; impedisco*, Καλυψοῦς, ἥ μιν ἀνάγκῃ ἴσχει,... *che lo ritiene a forza*, Od. 4, 558; θυμόν, *contenere la collera*, Il. 9, 256. ὕπποις, *cavalli, cocchio*, Id.; σηκοὶ ἴσχουσι, *i recinti ritengono* (vacche, vitelli, ecc.) Od. 10, 413; πρών... ποταμῶν ἀλεγεινὰ ῥέεθρα ἴσχει, *il poggio trattiene le dannose acque*..., Il. 17, 750. — *b*) con gen. ἴ. τῆς ὁρῆς, *arrestare la corrente*, Pl. Crat. 416, ἴσχε τοῦ ἵππου, 420; ξίφος τινός, *trattieni la spada da...; risparmia...*, Eu. Hel. 1656: ἴ. τινά μή e inf. *impedire dal far qsa*, Ia. 661, ἴ. στόμα, *frenare la bocca*, H. *f.* 1244: τὸ ἴσχον, *impedimento*, An. 6, 5, 13. — *2*) intr. e M. o p. *tenersi; frenarsi; arrestarsi; desistere; comportarsi; trovarsi*, ἴσχε, *frenati; fermati*, Eschl. Ch. 1052; ἴσχεσθ', Ἀργεῖοι, *fermatevi*, Od. 24, 54; ἴσχεο, *smetti*, Om.; ἴσχεσθαί τινος, *desistere da; smettere di*, Od. 18, 347: νῆες ἴσχουσαι, *stando ferme*, Tuc. 2, 91. — *b*) come ἔχειν, intr.; εὖ ἴσχειν *trovarsi bene*, Pl. Rsp. 411; χαλεπώτερον, *peggio*, Tuc. 7, 50; ἀπολέμως, *senza guerra; da imbelle*, Pl. Pol. 307, ὧδε, Phil. 38. — ἐν τούτῳ ἴσχετο, (s. τὸ πρᾶγμα, ovv. è come pass. impers.) *la cosa s'arrestò qui*, An. 6, 3, 9.

ἰσ-ωνία, ας, ἡ, [ὠνέομαι] *prezzo eguale, giusto*, Ar. Pax, 1227.

ἰσ-ωνῦμία, ας, ἡ, [seg.] *eguaglianza di nome*, Disc.; **-ώνυμος**, ον, [ἴσος, ὄνομα] *d'egual nome*, gen. Pd. O. 9, 64.

ἴσως, avv. [ἴσος] *egualmente; con eguaglianza; in parti eguali; equamente*; Pl. Leg. 805; Dem. 35; Pol. 3, 76, 13; *con eguale probabilità*, Arst. — *2) forse; verosimilmente; probabilmente*, Att.; ἀλλ' ἴσως... προεδίδοσαν, *ma forse* (*o forse si dirà che*) *tradirono*, Er. 6, 124; οὐκ ἴ. ἀλλ' ὄντως, *non forse, ma realmente*, Pl. Leg. 965. — *b*) raddopp. ἴσως ἄν, ἴσως, *forse... forse*, Dem. 37; ἴ. δὲ ἴ. Ar. Nub. 1320: ἴ. μέν.... ἴ. δέ, Cyr. 4, 3, 2. — con που, con τάχα e τάχ' ἄν e sol. ἄν, denota urbanità o (per litote) rinforzo, i. e. *molto probabilmente; forse*, ovv. *certamente*, Tr.; Pl. Ap. 31; e sol. ἴσως, Phaed. 61, Phaedr. 233; Sof. Oc. 661: anche ἴ. e τάχα in opposiz. καὶ ἴ. καλῶς λέγεις· τάχα ὀ' ὧδ' ἄμεινον εἰσόμεθα, *e forse dici bene, ma forse l'intenderemo meglio così*, Pl. Min. 314. — *c*) con numer. *circa*, τρεῖς ἴ. ἢ τέτταρας, *forse tre o quattro*, ovv. *tre o al più quattro*, Ar. Pl. 1058. — Sup. ὡς ἰσαίτατα, *il più egualmente*, Pl. Leg. 774.

ἰσωσις, εως, ἡ, [ἰσόω] *eguagliamento; equazione*, Gl.

Ἰταβήλιος, ου, ὁ, *Itabelio*, Pers. v. l. **Ἰταμένης**, An. 7, 8, 15.

Ἰτᾰλία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ῐ.] *Italia*, Er.; Att.; **-ιάζω**, *vivo in I.*, **-ιδαι**, ῶν, οἱ, Call.; Ant. 9, 344, **-ιῆες**, ήων, Sib. *Italiani*; **Ἰταλῆται**, D. Al. 1, 12: **-ικός**, ή, όν, *italico; italiano*, Pl. Leg. 659: ἡ Ἰταλική, (φιλοσοφία) *filosofia italica* o *pitagorica*, Di. L.; Gal.; Clem.; αἵρεσις Ἰτ. me. si. Plut. M. 878; ἡ Ἰταλική, (χώρα) *Italia*, Ant.; *Italiani*, Plut. Aemil. 15; con σπεῖρα, *coorte ital.* NT. Ap. 10, 1: **Ἰταλίς**, ίδος, ἡ, agg. *italiana*, Ant.; sost. s. γῆ, *Italia*, Di. C. 54, 22: **Ἰταλιώτης**, ου, ὁ, *Italiano; Italo; Italico*, di pers., spec. della Magna Grecia, Er. 4, 15; Att.; di cose, Tem.; **-ιωτικός**, ή, όν, *Italico*, Pl. Epist. 326: **-ιῶτις**, ίδος, ἡ, agg. fm. d' Ἰταλιώτης, Tuc. 8, 91; Str. 243: **Ἰταλόθεν**, avv. dall'*Italia*, Sib. — **Ἰταλός**, ή, όν, *Italiano; italico*, Part. 7, 1; Plut.; Str. 210: **Ἰταλός**, οῦ, ὁ, *Italo*, re pelasg. Tuc. 6, 2; Arst.; Plut. Rom. 2: ἰταλός, οῦ, ὁ, [lt. *vitulus*] *vitello*, Di. C. fr. 4, 2.

Ἰταμάνης, ους, ὁ, *Itamane*, Pers. Tuc. 3, 34.

Ἰταμένης, ὁ, *Itamene*, Pers. An. 7, 8, 15, v. l.

ἰτᾰμεύομαι, [ἰταμός] *opero, parlo da ardito, audace, sfrontato*, Iul.; Cris.; **ἰτᾰμία**, ας, ἡ, = ἰταμότης, Set.; **ἰτᾰμός**, ή, όν, [ῐ, εἰμι] *ardito; impetuoso; audace; sfacciato; protervo; impudente*, Att.; Plut. Rom. 7, Fab. 19: κύνες, Eschl. (Ar. Ran. 1292). — Cp. **-ώτερος**, Plut; Sup. **-ώτατος**, Luc. 46, 30. — Avv. **-ῶς**, *arditamente; sfrontatamente*, Plut.; cp. **-ώτερον**, Pl. Leg. 773; Dem. 414: **ἰτᾰμότης**, ητος, ἡ, *ardire; arditezza; sfrontatezza; impudenza*, Pl. Pol. 311; Pol. 12, 10, 4; Plut. M. 715.

Ἴτανος, ου, ἡ, *Itano*, c. cret. Er. 4, 151.

ἴτας, dor. = ἴτης.

ἴτε, v. εἶμι, *andare*.

ἰτέα, ας, ion. **-έη**, **-είη**, ἡ, [ῐ, cfr. lt. *vimen, vitis*] *salcio; salice*, Om.; Er. 1, 194; Tfr. — *b*) *scudo di vimini, di salice*, ricoperto di cuoio e anche lastre metalliche, Eu. Her. 376, Tr. 1193. — *c*) = ὑπουργίς, Diosc. — **Ἴτεα**, ας, ἡ, *Itea*, c. e demo att. Stef. B.; ab. **Ἰτεάτης**, ου, ὁ, *del demo d'Itea*, Lis.

ἰτέινος, η, ον, [ἰτέα] lt. *salignus, di salice*, Er. 4, 67; Tfr. Hp. 5, 3, 4: *di vimini, di salice*, σάκος, Teoc. 16, 79.

ἰτέον, [ῐ] vrb. d' εἶμι, *eundum est*.

ἰτεών, ῶνος, ὁ, [ἰτέα] *luogo piantato di salici; saliceto*, Geop. 3, 6, 6.

Ἴτη, ἡ, *Ite*, nutrice di Giove, Plut. M. 657.

ἰτηλος, ον, [cfr. ἐξίτηλος] *costante; ardito; saldo*, Eschl. fr. 37.

ἴτης, ου, ὁ, = ἰταμός, Ar. Nub. 445; Pl. Prot. 349, 359, Conv. 203; Di. C. 55, 18.

ἰτητέον, = ἰτέον, Ar. Nub. 131; Dif. 31.

ἰτητικός, ή, όν, = ἰταμός, M. Tir. 41, 5. — Cp. **-ώτερος**, ib.; Sup. **-ώτατος**, Arst.

ἴτον, ου, τό, *ito*, sor. di fungo, Tfr. 167.

ἰτός, ή, όν, [εἰμι] *accessibile*, Ant. 7, 480.

ἴτρια, ων, τά, *pasta dolce*, sor. *di focaccia con miele e sesamo*, Sof.; Ar. Ach. 1092; D. Al. 1, 55; Erond. 3, 44: sg. **ἴτριον**, Anacr. — **ἰτρίνεος**, α, ον, *di miele e sesamo*, Ant. 6, 232: **ἰτριο-πώλης**, ὁ, *venditore...*, Poll.

ἰττᾶλα, ἡ, = διφθέρα, Poll.

ἴττω, beot. = ἴστω, lt. *sciat*, da οἶδα, v. εἶδον, Pl. Phaed. 62; Ar. Ach. 911.

Ἰτύκη, ης, ἡ, *Utica*, c. afric. Arst.; Pol. freq.; Plut.; ab. **-καῖος**, οἱ, Pol. 1, 83. 11; Diod. 20, 54: **Ἴτῡλος**, ου, ὁ, *Itilo*, u. Od. 19, 522; cfr. Ἴτυς. — **Ἰτῡμονεύς**, έως, ὁ, [ῐ] *Itimoneo*, u. Il. 11, 672: **Ἴτυς**, υος, ἡ, eol. *Ϝίτυς*, [ῐ, ἰτέα] propr. « circonferenza, cerchio di salice », qu. *cerchio della ruota*, Il. 4, 486; 5, 724. — *b*) *orlo dello scudo*, Es. Sc. 314; Er. 7, 89: *scudo*, Eu. Ion, 210, Tr. 1197; An. 4, 7, 12: *cerchio di ferro*, per la testa d'un ariete d'assedio, Apd. Mat. — tras. ἴ. βλεφάρων, *arco delle sopracciglie*, Anacr. 15: *curva dell'amo*, ἀγκίστρων, Ant. 6, 28: *orlo; anello; custodia*, Gal.; **Ἴτυς**, υος, ὁ, *Iti*, f. di Tereo e Prucne, Tr.; Tuc. 2, 29; Ar. Av. 212.

ἴτω, imp. d' εἶμι, *vada; ebbene; sia*, Tr.

Ἴτων, ωνος, ἡ, [ῐ, poi ῑ] *Itone*, c. tessal. Il. 2, 696, e **Ἰτωνός**, ὁ, Str. 435, con tempio d'Atena, qu. **Ἰτωνία**, ας, ἡ, ib.; Bacchil. fr. 11, **Ἰτωνιάς**, άδος, ἡ, Call. Cer. 75, **Ἰτωνίς**, ίδος, ἡ, Ap. R. 1, 551, *Itonia*, n. d'Atena: **Ἰτωνίαι πύλαι**, *porta d'Itone*, a Atene, Pl. Ax. 364: **Ἰτώνια**, ων, τά, *feste di Atena Itonia*, l. — **Ἰτώνιος**, ου, ὁ, *Itonio*, mese = Ἑκατομβαιών, l. — **Ἰτώνη**, ης, ἡ, *Itone*, in Mo. Grecia, Stef. B.; ab. **Ἰτωνεῖς**, έων, οἱ, Tuc. 5, 5.

ἰύ, inter. *oh!* Gra.

ἰυγή, ῆς, ἡ, [ἰύ, ἰύζω, ῑ e ῐ] *grido; grido di dolore; strido*, Sop. Ph. 752; Er. 9, 43: *sibilo*, di rettili, Nic. Th. 400; Opp. H. 1, 565: **ἰυγμός**, οῦ, ὁ, [›] *grido; grido di giubilo*, μολπῇ τ' ἰυγμῷ, *con canti e grida*, Il. 18, 572: *grido di dolore; gemito*, Eschl. Ch. 26; Eu. Her. 126.

ἴυγξ, g. ἴυγγος, ἡ, [›] lt. *iynx torquilla, torcicollo*; uccellino di mobilissimo collo: si faceva girare in una ruota nel fare incantesimi, Arst.; El. Na. 6, 19, ποικίλλαν ἴυγγα τετράκναμον...Κυπρογένεια φέρεν πρῶτον ἀνθρώποισι, *Ciprigna primieramente portava agli uomini*, Pd. P. 4, 214: anche, *ruota magica; incantesimo d'amore*, Sen. Mem. 3, 11, 18; ἴυγξ, ἕλκε... τὸν ἄνδρα, *o ruota magica* (con l'uccello) *trai*... Teoc. 2, 17; ἴυγγι ἕλκομαι ἧτορ, *mi sento trarre nel cuore dalla ruota magica*, Pd. N. 4, 35. — *b) allettativo; incanto; seduzione*, Ar. Lys. 1110; Di. L. 6, 76: *ardente brama*, Eschl. Pers. 989: pl. divinità Caldaiche, Procl.

ἰύζω, [ῑ, poi ῐ, ῠ] f. ἰύξω, a. ἴυξα, *grido; strillo; mando grida*, Il. 17, 66; Od. 15, 162; Pd. — *mando gemiti, lamenti; ululo*, Tr. — *b) fo strepito; ronzo*, Q. Sm. 1, 440: **ἰυκτής**, οῦ, eol. ἰυκτά, ὁ, [ἰύζω] *che grida, fa strepito; cantore; zufolatore; flautista*, Teoc. 8, 30.

Ἴδρκαι, ῶν, οἱ, *Iurci*, pop. scit. Er. 4, 22: **Ἰφεύς**, έως, ὁ, [ῐ] *Ifeo*, licio, Il. 16, 417: **Ἰφθῖμις**, ὁ, *Iftimis*, div. egiz. P.; **Ἰφθίμη**, ης, ἡ, [seg.] *Iftima*, sorella di Penelope, Od. 4, 797: f.ª di Doro, Nonn.

ἰφθῖμος, η, ον, e 2, *forte; robusto; gagliardo; valente; eccellente; prode*, di pers. e anim. Om.; di fi. ποταμοί, Il. 17, 749.

ἴφι, avv. [strum. di ἴς] *con forza; con potenza; potentemente; gagliardamente*. Tενέδοιο ἴ. ἀνάσσεις, *regni potente su Tenedo*, Il. 1, 38, Ἰλίου, 6, 478; Κύπρου ἴ. ἄνασσεν, Od. 17, 443: μάχεσθαι, *combattere fortemente, coraggiosamente*, Om.; δαμῆναι, *perire, essere ucciso per forza superiore, violentemente*, Om.; κτάμενος, *ucciso con la forza*, non morto di malattia, Il. 3, 375; βιησάμενος, *costretto a forza*, Eup. 90.

Ἰφιάδης, ου, ὁ, [ῐ.] *Ifiade*, u. Dem. 679.

Ἰφι-άνασσα, ης, ἡ, [ῐ. ἀνάσσω] *Ifianassa*, f.ª d'Agamennone, Il. 9, 145: Nereide, Luc. 9, 14, 1: al. Q. Sm. 8, 205: **Ἰφιάς**, άδος, ἡ, [ῐ.] *Ifiade*, sacerdotessa di Artemide, Ap. R. 1, 312: **Ἰφι-γένεια**, ας, ἡ, ion. -είη, Nonn. [ῐ. γένος] *Ifigenia*, = Ifianassa, Tr.; Pd.; denominaz. di Artemide, Paus. 2, 35, 1: **ἰφι-γένητος**, ον, [ῐ. γίγνομαι] *generato con forza; violento*, πῦρ, Orf. 247, 28: **Ἰφι-γόνη**, ης, ἡ, = Ἰφιγένεια, Eu. El. 1023.

Ἰφι-δάμας, αντος, ὁ, [ῐ. δαμάω] *Ifidamante*, troi. Il. 11, 221, 261.

Ἰφι-κλέης, contr. -ῆς, ep. -είης, g. έους. dor. έος, [ῐ. κλέος] *Ificle*, f. d'Anfitrione e frat. di Ercole, Es.; Teoc. 24; Pd.; Mosc. 4: patr. **Ἰφικλείδης**, ου, dor. -δας, ὁ, Es. Sc. 111; Pd. P. 11, 59: **Ἰφι-κλος**, ου, ὁ, [cfr. prec.] *Ificlo*, tessal. Il.; agg. **Ἰφικλήειος**, είη, ειον, *d'I.* βίη, Od. 11, 290: patr. **Ἰφικληϊάδης**, ου, ὁ, *f. d'I.; Podarce*, Q. Sm. 1, 234: **Ἰφι-κράτης**, ους, ὁ, [ῐ. κράτος] *Ificrate*, duce aten. Sen. Hell. 4, 5, 13; 4, 8, 34; Dem. 46, 172: patr. **Ἰφικρᾰτίδας**, α, ὁ, *Ificratida*, Ant.; **ἰφικρατίδες**, ων, αἱ, *ificratine*, sor. di calzari inventati da I. Diod. 15, 44.

Ἰφι-μέδεια, ας, ἡ, [ῐ. μέδομαι] *Ifimedea*, dn. Od. 11, 305; Pd. P. 4, 89.

Ἰφί-νοος, όου, ὁ, [ῐ. ν.] *Ifinoo*, u. Il. 7, 14: **Ἰφι-νόη**, ης, ἡ, *Ifinoe*, Ap. R. 1, 702.

ἰφιος, α, ον, [ἰφι] ἴφια μῆλα, *pingui pecore; pecore ben nutrite; floride greggi*, Om.

Ἴφις, ιος, ὁ, [ἰφι] *Ifi*, u. Eu. Suppl. 986: **Ἴφις**, ιδος, ἡ, *Iside*, dn. Il. 9, 667: Lic. 324: **Ἰφῖτίων**, ωνος, ὁ, [ἰφι] *Ifitione*, troi. Il. 20, 382: **Ἴφῖτος**, ου, ὁ, *Ifito*, u. Om.; φῖ in Il. 2, 518: patr. **Ἰφιτίδης**, ου, ὁ, *Ifitide*, Il. 8, 128: **Ἰφίων**, ωνος, ὁ, *Ifione*, u. Pd. O. 8, 81.

ἴφυον, ου, τό, [ῐ] *ifio; spigo*, pian. Ar. Th. 910; Tfr. Hp. 6, 6, 11; 6, 8, 3.

ἰχανάω, = ἰσχανάω, Bndr. 77.

ἴχαρ, e **ἶχαρ**, τό, [ῐ] *desiderio; brama*, Eschl. Suppl. 850.

ἰχθύα, ας, ἡ, Gal.; **-ύη**, Ipp. 914, [ἰχθύς] *pelle di pesce*, per raspare. — *b) vaso per pesce salato*, l. — *pesca; pescheria*, P.; **ἰχθυᾶκός**, ή, όν, = ἰχθυηρός, Cat. Astr.; πύλη, Aqu.

ἰχθυάζομαι, Ant. 7, 693, e **ἰχθυάω**, [›] *pesco*, impf. iter. ἰχθυάασκον, *di tanto in tanto pescavano*, Od. 4, 368; pres. ἰχθυάᾳ, acc. δελφῖνας, 12, 95: *mi trastullo*, part. ἰχθυάοντες, δελφῖνες, Es. Sc. 210. — **M. Lic.** 46: p. ἰχθυώμενος ἄρτος, *pane preparato con pesci*, Orap. 1, 14.

ἰχθύ-βολεύς, έως, ὁ, = ἰχθυβόλος, Nic.; Call. Del. 15: **ἰχθύ-βόλος**, ον, [βάλλω] *che colpisce, prende pesci*, Eschl. Theb. 131: ὁ ἰ. *pescatore*, (con la fiocina), Ant. 7, 295. — *b)* **ἰχθύ-βολος**, ον, *di pesce arpionato*, θήρα, 6, 24; δεῖπνα ἰ. *cene pescatorie*, Opp. H. 3, 18: vb. **-βολέω**, *pesco con la fiocina, col rampone; pesco*, Ant. 7, 381, 635.

ἰχθύ-βόρος, [βορά] *divoratore, mangiatore di pesci*, Ant. 7, 652: **-βοτος**, ον, [βόσκω] *dove nutronsi i pesci*, Opp. H. 2, 1; Nonn.; **-γόνος**, ον, [γένος] *che produce pesci*, Nonn.

ἰχθύδιον, ου, τό, dim. d' ἰχθύς, *pesciolino*, Att.; Arst.; Plut. M. 978; At. 89, 311, 359: ῠ. Ant. 11, 405: **ἰχθυ-δόκος**, ον, [δέχομαι] *che accoglie pesci*, Ant. 6, 4.

ἰχθύη, ion. = ἰχθύα, Ipp. 914: **ἰχθύημα**, ord. **-ματα**, ων, τά, [ἰχθύα] *scaglie; squame*, qu. *raschiatura; segatura*, Ipp. 877, 880: **ἰχθυηρός**, ά, όν, *di, da, del pesce; di pesci*, Ar. Pl. 814; ζωμός, *brodo*, Luc. 34, 5; οὐκ ἔστιν ἰχθυηρὸν ὑπό σου μεταλαβεῖν, *non si può comprare pesce per causa tua*, Dif. Ἐμπ. 1, 21: sost. **ἰχθυηρά**, ᾶς, ἡ, *tassa, tributo dei pescatori*, P.; ἰ. — ἰχθυηρὰ πύλη, *porta dei pesci*, nel mercato, Ser. Neem. 3, 3: **ἰχθυΐα**, ας, ἡ, *pesca*, Procl.; **ἰχθυϊκός**, ή, όν, = ἰχθυηρός, Set.; Tol.; P.; **ἰ.**; **ἰχθύϊνος**, η, ον, = prec. El. 17, 32.

ἰχθύ-κεντρον, ου, τό, *tridente; fiocina*, Poll.; **-μέδων**, οντος, ὁ, [μέδομαι] *re dei pesci*, delfino, Marc. 54: **-νόμος**, ον, [νέμω] *che comanda ai pesci, delfino*, Opp. H. 1, 643.

ἰχθυο-βολεύς, **-βόλος**, = ἰχθυβ-, Eust.; **-βρωτος**, ον, [βιβρώσκω] *divorato dai pesci*, Plut. M. 668: **-ειδής**, ές, *simile a pesce*, Er. 7, 61.

ἰχθυόεις, όεσσα, όεν, [ἰχθύς] *pescoso; ricco di pesci*, mare, Om.; Bosforo, Ar. Th. 324. — *b)* = ἰχθυηρός, Opp. H. 1, 666; Ant. 6, 223: δέμας, *corpo simile a quello dei pesci*, Opp. 3, 548.

ἰχθυο-θήρας, ου, ὁ, Cir., **-θηρευτής**, οῦ, ὁ, Man. 4, 243, **-θηρητήρ**, ῆρος, ὁ, Ant. 7, 702, *pescatore*: **-θήρα**, ἡ, = κυκλάμινος, Diosc.; **-θηρία**, ας, ἡ, *pesca*, Eust.; **-θηρική**, (τέχνη) *arte della pesca*, Poll.

ἰχθυό-κολλα, ης, ἡ, *colla di pesce*, Diosc. 3, 102; Gal.; Geop. 13, 14, 3.

ἰχθυο-λογέω, [λόγος] *parlo di pesci; mi occupo d'ittiologia*, At. 308, 360: **-λύμης**, ου, ὁ, [λῠμαίνω] *distruggitore (ghiotto) di pesci*, gli Ateniesi, com. Ar. Pax, 814: **-μαντις**, εως, ὁ, *che indovina per mezzo dei pesci*, At. 333; cfr. El. Na. 8, 5: **-πράτης**, ου, ὁ, = ἰχθυοπώλης, P.

ἰχθυ-οπτίς, ίδος, **ἰσχάρα**, ἡ, *focolare per arrostire pesci*, Poll.

ἰχθυο-πώλαινα, ης, ἡ, *pescivendola*, Ferecr. Ἴπν. 1: **-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *pescivendolo*, Att.; Plut. M. 668: vb. **-πωλέω**, Poll.; **-πωλία**, ας, ἡ, *vendita di pesce*, At. 276; Plut. M. 668: **-πώλιον**, ου, τό, al. **-πωλεῖον**, *mer-*

cato del pesce, PLUT. M. 668; SCL. AR.; **-πωλις, ιδος**, ἀγορά, = prec. PLUT. M. 849.

ἰχθυό-ρροος, οον, contr. **-ους, ουν**, [ῥέω] *abbondante di pesci*, ποταμός, AT. 342.

ἰχθυο-τροφεῖον, ου, τό, AT. 208; DIOD. 11, 25; **-τρόφιον**, l. *vivaio; serbatoio di pesci*: **-τροφικός, ή, όν**, *di, per, dell'allevamento dei pesci*; τὸ l. *allevamento...*, GEOP. 20, 1: **-τρόφος, ον**, [τρέφω] *che nutre pesci; abbondante di pesci; pescoso*, PLUT. Luc. 39.

ἰχθυο-φάγέω, [seg.] *mangio pesci; vivo di...*, ARST. — sost. **-φαγία, ἡ**, EUST.; P.; **-φάγος, ον**, *che si nutre di pesci*, AT. 345; PORF. Abst. 1, 13; οἱ Ἰχθ. *Ittiofagi*, pop. del golfo arab. ER. 3, 19; STR. 769; PAUS. 1, 33, 4; *del golfo Pers.* STR. 720.

ἰχθυο-φόρος, ον, [φέρω] *ricco di pesci*, κρηνίς, CTES. 57. — *trasportante pesci*, πλοῖα, SET. — vb. **-φορέω**, EM.

ἰχθυ-πάγής, ές, [πήγνυμι] *che infilza i pesci*, ANT. 6, 27: **-πόρος, ὁ**, [πείρω] *fiocina*, l.

ἰχθύς, ῦς, g. ὑος, ὁ, [ῠ nei bissill.; ῡ nei trisill.] *pesce*, OM. e SEG.; pl. anche *mercato dei pesci*, AR. Vesp. 789, Ran. 1068; ANTIFAN. Kv. 2: tras. *balordo*, PLUT. M. 975: i *pesci*, costell. NONN. — NB. voc. -ύ, acc. -ύν, (rar. -ύα, TEOC. 21): pl. nom. -ῦς, ATT.; tal. -ύες, PL. Phaed. 109; ecc.; acc. -ῦς, (rar. -ύας, COM.; DIOD.; PLUT.): du. ῦ, ANTIFAN.; ἐν τοῖς ἰχθύσιν, *nel mercato...*, AR. — **Ἰχθύς, ύος, ὁ**, *Ittis*, prom. nell'Elide, TUC. 2, 25; SEN. Hell. 6, 2, 31.

ἰχθύσι-λῃστήρ, ῆρος, ὁ, [λῃΐζομαι] *ladro o distruttore di pesci*, ANT. 7, 295.

ἰχθυ-στεφής, ές, *coronato di pesci*, κόλποι, TIMOT. Pers. 38.

ἰχθυ-φάγος, = ἰχθυοφ-, ANT. 9, 83: **-φόνος, ον**, [φονεύω] *che uccide pesci*, OPP. 2, 444: **ἰχθυ-ώδης, ες**, = ἰχθυοειδής, ARST.; avv. **-ῶς**, ID. — *b) ricco di pesci*, λίμνη, ER. 7, 109. — *2)* da ὄζω, *che odora o sa di pesce*, ARR. Ind. 28, 7; GAL.; πρόβατα, FILOSTR. 138.

Ἰχθύων, ωνος, ὁ, *Ittione*, u. AT. 335.

Ἴχναι, ῶν, αἱ, *Icne*, c. maced. ER. 7, 123; di Mesopot. PLUT. Crass. 25; tessal. STR. 435: **ἰχναῖος, αία**, ion. **-αίη, ον**, *Icneo; di Icne*; sec. al. *che va sulle tracce del colpevole*, Θέμις, INN. O. Ap. 94; Νέμεσις, LIC. 129; ANT. 9, 405, prob. da Ἴχναι, c. tessal. in cui era il tempio di Θέμις, STR. l. c.

ἰχνεία, ας, ἡ, = ἴχνευσις, SEN. Cyn. 3, 7: **ἰχν-ελάτης**, = ἰχνηλ-. ANT. 6, 183: **ἴχνευμα, τος, τό**, = ἴχνος, POLL.; **ἰχνεύμων, ονος, ὁ**, [ἰχνεύω] *che segue le tracce, bracheggia*, NAZ. — *b) icneumone*, anim. che dà la caccia alle uova del coccodrillo, ARST.; NIC. Th. 190; EL. Na. 6, 38; PLUT. — sor. di *vespa*, che dà la caccia ai ragni, ARST.; **ἴχνευσις, εως, ἡ**, = τὸ ἰχνεύειν, *l'andare in traccia; il seguir le tracce; il braccare*, SEN. Cyn. 3, 4; 10, 5: **ἰχνευτέος, α, ον**, vrb. d' ἰχνεύω, FILOSTR. 262: **ἰχνευτήρ, ῆρος, ὁ**, agg. NONN.; sost. OPP. C. 1, 76, 450, = seg. — fm. **ἰχνεύτειρα, ας, ἡ**, l.; **ἰχνευτής, οῦ, ὁ**, *rintracciatore; cercatore di tracce; braccatore*, SOF.; ANT. 5, 15; POLL. 5, 10, 17. — *b)* = ἰχνεύμων, *icneumone*, ER. 2, 67; NIC. Th. 195: **ἰχνευτικός, ή, όν**, [seg.] *atto a braccare, a seguire le peste*, FIL. 2, 38; EPITT. 1, 2, 34: κύων l. *bracco*, EL. Na. 6, 59.

ἰχνεύω, [ἴχνος] *vado dietro a, sulle orme, sulle peste di; bracheggio; vado rintracciando*, acc. TR.; PL. Rsp. 401, Leg. 654, Parm. 128; θῆρας κυσίν, EU. Cycl. 130: ὄρη, *correre sui monti*, SEN. Cyn. 4, 9.

ἰχν-ηλᾰτέω, [seg.] *seguo le orme di; ormeggio*, acc. FIL. 1, 12; 2, 475: **-ηλάτης, ου, ὁ**, [ἐλαύνω] *chi segue le tracce, le orme di*, PLUT. M. 762: **-ηλάτησις, εως, ἡ**, EUST. **-ηλᾰσία, ας, ἡ**, POLL. = τὸ ἰχνηλατεῖν: **-ηλᾰτικός, ή, όν**, = ἰχνευτικός, SCL. SOF.

ἴχνιον, ου, τό, [ἴχνος] *orma; pedata; traccia; vestigio*, OM.; μετ' ἴχνια βαίνε θεοῖο, *ondò dietro le vestigia della dea*, OD. 5, 193; κατ' ἴχνιον, *a passo a passo*, Q. SM. 8, 361: tras. l. ἀγλαΐης, *traccia di bellezza*, ANT. 6, 58: l. in prosa, v. l. AN. 1, 6. 1.

ἰχνο-βάτης, ου, ὁ, = ἰχνηλάτης, OVID.; **-βλᾰβής, ές**, [βλάπτω] *leso nei piedi*, MAN. 4, 500: **-γράφια, ας, ἡ**, *schizzo; abbozzo; disegno; pianta*, VITR. 1, 2, 2: **-πέδη, ης, ἡ**, *laccio; pastoia*, ANT. 6, 109; 7, 626.

ἴχνος, ους, τό, [√αἰϝ, cfr. ἴξαλος] *orma; traccia; peduta; vestigio*, OD. e SEG.; ἴχνος ποδὸς θεῖναι, *imprimere, stampare le orme*, EU. Or. 234, It. 752; εἰς ἴχνη τινὸς ἰέναι, μετιέναι, μετελθεῖν, *andare sulle orme di quo*. PL. Epist. 330, Phaedr. 276, Theaet. 187, ἐν ἴχνεσί τινος πόδα νέμειν, me. si. PD. N. 6, 15: ἐμβαίνειν ἴχνεσί τινος, me. si. P. 10, 12: ἴχνος ἐπαντέλλειν ποδός, *sollevare, muovere il passo*, EU. Ph. 105: κατὰ ταὐτὰ ἴχνη ταῦτα, *dietro queste stesse tracce*, PL. Rsp. 410: l. πληγῶν, *traccia di percosse*, PL. Gorg. 524; v. ESCHN. 3, 212; τῶν πάλαι λόγων, *del discorso di prima, primiero*, ESCHL. Pr. 845. — *b)* anal. *pianta del piede*, GAL.; *piede*, EU. Bacch. 1134; EROND. 7, 20: *sandalo; suola*, IPP. 827; PO. 1449: τὰ ἴ. χειρῶν, *palme delle mani*, SET. 1 Reg. 5, 4: *piede*, mis. RUF.

ἰχνο-σκοπέω, [ῐ. σ.] *spio, osservo le tracce; investigo*, ESCHL. Ch. 227; SOF. Ichn. 7; PLUT. M. 399: sost. **ἰχνο-σκοπία, ας, ἡ**, PLUT. M. 917.

Ἰχνοῦσσα, ης, ἡ, *Ichnussa*, ant. n. della Sardegna, ARST.

ἰχώρ, g. **ῶρος, ὁ**, a. **-ῶρα**, e ἰχῶ, pl. ἰχῶρες, **-ρας**, [ῐ] *icore; sangue degli Dei*, IL. 5, 340, 416: estens. *sangue*, ESCHL. Ag. 1480. — *b)* μοι, *parte acquosa del sangue; siero; linfa*, PL. Tim. 83; ARST.; della bile, IPP. 396; del latte, ARST. — *materia sierosa; marcia; pus*, IPP. 911: *veleno; sangue putrefatto*, di serpenti, ARST.; ἰχῶρες, *scarico di parturiente*, ID.

ἰχωρο-ειδής, ές, [prec.] *con materia sierosa*, αἷμα, IPP.; ARST.; **ἰχωρο-ρροέω**, [ῥέω] IPP. 200; **ἰχωρρόεω**, DIOSC. *do materia sierosa*: **ἰχωρώδης**, = ἰχωροειδής, IPP. 494; ARST.

ἴψ, ῐπός, ὁ, [ῐ, cfr. ἵξ] *tarlo*, pl. ῐπες, OD. 21, 395: *verme roditore della vite*, TYR. Hp. 8, 10, 5, CP. 3, 22, 5; STR. 613.

ἰψάμην, ἴψαο, ἴψομαι, v. ἵπτομαι.

ἴψοι, ἴψηλος, col. = ὑψοῦ, ὕψηλος, SAPP.

ἶψος, ε ἴψός, ὁ, *ipso; sughero*, TYR. Hp. 3, 4, 2. — *b)* = κισσός, E. — **Ἶψος, ου, ὁ Ἴψός, οῦ, ἡ**, *Ipso*, c. frig. APP. Syr. 55; ARR. An. 7, 18, 5; PLUT. Pyrrh. 4; **Ἰψῷ**, = ἐν Ἴψῳ, CIA.

ἰώ, [ῐ, ῡ: v. lt. *io triumphe*] inter. anche duplicata e triplicata, ESCHL. Suppl. 125: per invocazione o dolore, *deh! oh! ahi!* TR.; AR.; ἰὼ μάκαρες, ESCHL. Theb. 96: ἰὼ θεοί, SOF. Ph. 736: con nom. ἰὼ δύστανος, *ohimè infelice!* SOF. Ant. 850: con gen. ἰὼ πάτερ σοῦ τῶν τε τέκνων, *oh padre, infelici te e i (tuoi) figli!* ESCHL. Ag. 1305: con dat. ἰώ μοί μοι, *me infelice, ohimè!* SOF. Oc. 199: con dat. e gen. ἰὼ μοι πόνων, ἰὼ Ζεῦ ἰὼ γᾶ, *oh sciugure! oh dolori...!* EU. Ph. 1289: con al. inter. ἰὴ ἰή ἰὼ ἰὼ ἰὼ ἰὼ δαίμονες, *ahi, ahi, oh... celesti*, ESCHL. Pers. 1003; ἔ ἔ ἰώ, SOF. El. 840.

Ἰώ, g. **Ἰοῦς, ἡ**, a. Ἰώ e Ἰοῦν, voc. Ἰοῖ, *Io*, f.ª d'Inaco, mutata in vacca, EU. 1, 1, 5: ESCHL. Pr. 635: SOF.; EU. — *b) Io*, simbolo della Luna in Argo, CHRON. PA.; EUST. in DI. PERH. 92.

ἶω, ἴῃς, ἴῃ, ecc. cong. d' εἶμι. — **ἰῶ, ἰῇς**, ecc. cong.; **ἶει**, impf. d' ἵημι. — **ἰῶ**, imp. d' ἰάομαι.

ἰωά, al. ἰὼ δή, inter. ESCHL. Pers. 1070.

Ἰωάννης, ου, ὁ, [ebr.] *Giovanni*, e fm. **Ἰωάννα, ας**, NT.

ἰωβήλ, ὁ ἰωβηλαῖος, ου, ὁ, Ec., **ἰώβηλος, ου, ὁ,** Ios. Ai. 3, 12, 3, [ebr.] *anno di remissione; giubileo*, che tornava ogni 50 anni, per gli Ebrei.

ἰώγα, ἰών, ἰώνγα, beot. = ἐγώ, ἔγωγε.

ἰωγή, ῆς, ἡ, [√Fαγ, ἄγνυμι, *spezzare*] prop. « dove s'infrangono le onde e i venti », qu. *rifugio; riparo*, Boρέω, Od. 14, 533.

ἰώδης, ες, [ἰ, ἰός] *verdastro; verde; livido*, Ipp. 40; Gal.; della bile, Gal.; τὸ ἰῶδες, Plut. M. 565. — *b) rugginoso; ferruginoso*, Diosc.; τῇ χρόᾳ, *per colore*, Tpr. Lap. 37. — *c) velenoso*, Gal.; ὕδωρ, At. 42; serpe, Filostr. 869: tras. *virulento*, Tol. Tetr. 158. — *2)* da ὄζω, *acre; aspro*, Ipp. 16; Filum. Ven. 36.

ἰωή, ῆς, ἡ, dor. **ἰωά,** [√Fιωή] *voce; strepito; urlo; grido*, Il.; Sor. Ph. 216: *suono, armonia della lira*, Od. 17, 261: *crepitio, vampa della fiamma*, Il. 16, 127: *strepito, soffio, il fischiare del vento*, Il. 4, 278; 11, 303: *strepito di passi*, Es. Th. 682, *di armi*, Col. 56: ἰ. ἀμοιβάς, *eco*, Nonn. — NB. acc. ἰωάν, Sor. Ph. 216.

ἰωκή, ῆς, ἡ, [√Fιώκω] *inseguimento; strepito, furia della battaglia; tumulto della pugna; assalto*, Il. 5, 521, 740: acc. eterocl. ἴωκα, *fuga*, 11, 601.

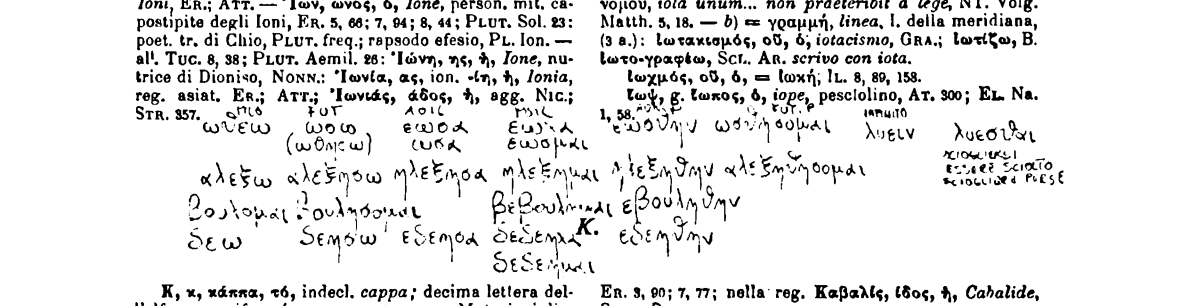
√Fιώκω, = διώκω, I.

Ἰωλκός, οῦ, ἡ, ep. **Ἰαωλκός,** *Iolco*, c. tessal. lg. di riunione degli Argonauti, Es.; Tr.; Pd. ecc.; **Ἰώλκιος, ου, ὁ,** *Iolcio*, u. Tuc. 5, 19: **Ἰώλκιος, α, ον,** *di Iolco*, Eu. Med. 7, 551; Call.; **Ἰωλκίς, ίδος, ἡ,** γαῖα, *territorio di I.* Ap. R. 1, 572.

ἴωμες, dor. = ἴωμεν, — part. **ἰών, ἰοῦσα, ἰόν,** v. εἰμι. — **ἴών, ἴῶσα, ἰωνθι,** v. εἰμί.

ἰών, ἰώνγα, ἰώνει, ἰώγα, beot. = ἐγώ, ἔγωγε.

Ἴων, g. **Ἰωνος, ὁ,** *Ionico; della Ionia*, pl. **Ἴωνες,** *Ioni*, Er.; Att. — **Ἴων, ωνος, ὁ,** *Ione*, person. mit. capostipite degli Ioni, Er. 5, 66; 7, 94; 8, 44; Plut. Sol. 23: poet. tr. di Chio, Plut. freq.; rapsodo efesio, Pl. Ion. — al. Tuc. 8, 38; Plut. Aemil. 26: **Ἰώνη, ης, ἡ,** *Ione*, nutrice di Dioniso, Nonn.: **Ἰωνία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *Ionia*, reg. asiat. Er.; Att.; **Ἰωνιάς, άδος, ἡ,** agg. Nic.; Str. 357.



Κ, κ, κάππα, τό, indecl. *cappa*; decima lettera dell'alf.; come cifra, κ′ = 20; ,κ = 20.000. — Mutazioni dialettali; κ e π = χ e φ, cret.; I.; spesso δέκομαι, κοραγία, ecc. per δέχομαι, ecc.; κ = π, κου, κοτε, κως, = που, ecc. Er.; κ = σκ, κεδάννυμι, = σκεδάννυμι, Om.; tal. inserito avanti a χ, δεδόκχθαι, ἔκχθιστος, I.; Κ = κοτύλη, nei P. egiz.

κα, suff. dor. = τα eol.; τε ion. att.; ὅκα, ὁπόκα, μήποκα, ποκά, = ὅτε, ecc. — **κἀ,** encl. Ar.; Tuc. 5, 77; Teoc. 1, 4, dor. beot. = κε eol., = κέ(ν) ep., = ἄν ion. att.; = ἄν, arcad. — **κἀ,** = κατά, I. — **κἀ,** = κάν = καὶ ἐν, Erond. 2, 62.

κάβαθα, ἡ, *piatto*, Ed. Diocl.

κα-βαίνων, dor. = καταβ-, Alcm. 38.

κάβαισος, ου, ὁ, [κάβος] *insaziabile; ghiotto*, Crat. Malθ. 7.

Κάβαλες, ων, megl. **Βάκαλες, οἱ,** *Cabali, Bacali*, pop. lib. Er. 4, 171.

Καβάλιοι, ων, e **Καβηλέες, οἱ,** *Cabalii*, pop. asiat. Er. 3, 90; 7, 77; nella reg. **Καβαλίς, ίδος, ἡ,** *Cabalide*, Stef. B.

καβαλλάτιον, ου, τό, = κυνόγλωσσον, Diosc.; **καβάλλης, ου,** [lt. *caballus*, par. nord.] *cavallo da lavoro; ronzino*, Plut. M. 828: **-λλάριος, ὁ,** = ἱππεύς, B.; **-λλαρικός, ἡ, όν,** = ἱππικός, Id.; **-λλικεύω,** = ἱππεύω, Id.

Κάβαρνος, ὁ, *Cabarno*, sacerd. di Demetra a Paro, I.

καββάλλω, = καταβάλλω, Alc. 16: aor. **κάββαλε,** ep. — qu. **καββάλικός, ἡ, όν,** *bravo abbattitore, lottatore*, **-ώτερος,** Plut. M. 236: tras. M. Ant. 7, 52, ἡ κ. *arte della lotta*, Gal. 6, 38; **Καββαλοῦσα, ἡ,** *Isola dei lottatori*, favol. Luc. 27, 46.

καββάς, = καταβάς, v. καταβαίνω.

Κάβειρα, ων, τά, *Cabira*, c. del Ponto, Plut. Luc. 14; Di. C. 35, 10; Str. 556.

Κάβειροι, ων, οἱ, [Καϝειροι, da καίω, *bruciare* (?) freq. **-βιρ-**, I. beot.] *Cabiri*, 3 numi ignei, figli di Vulcano e Cabira, lavoratori di metalli: erano d'orig. pelasgica; venerati prima a Lemno e Samotracia: sec. alc.

differenti dai *Cabiri*, (Kabirin, «Forti») fenici, (che erano 8), ER. 2, 51; 3, 37; STR.; PLUT. Marc. 30; l. best. freq. — in sg. -ρος, PD. fr. 74: **Καβειρώ, οῦς, ἡ**, *Cabira; madre dei C.* NONN.; **Καβειρίδες, αἱ**, *Cabiridi; ninfe, sorelle dei C.* STR. 472: agg. **Καβειραῖος, α, ον**, PAUS. 9, 25, 8; **-ρικός, ἡ, όν**, fm. **-ριάς, άδος, ἡ**, STEF. B.; **Καβειριον, τό**, *tempio dei C.* PAUS.; **Καβείρια, ων, τά**, *misteri di C.* E.; **Καβειριάζομαι**, *celebro i mist...* STEF. B.; **Καβειρᾶται, οἱ**, *veneratori dei C.* PAUS.; **Καβειρία, ἡ**, *Cabiria*, c. STEF. B.; **Καβειρία, Δημήτηρ**, *Demetra Cabiria*, ID.; **-ριάρχας, ὁ**, *Cabiriarca*, e **-ριαρχέω**, l.

Καβηλέες, έων, οἱ, = Καβάλιοι, ER. 7, 77: **Καβησός, ἡ**, *Cabeso*, c. licia o trac. STEF. B.; qu. **Κᾰβησόθεν**, *da C.* IL. 13, 363.

Καβίριχος, ου, ὁ, *Cabirico*, u. PLUT. M. 597: **κάβος, ου, ὁ**, *cabo*, mis. ebr. kab, per cercali, = 4 ξέσται, SET. 4 Reg. 6, 25: **Καβύη, ης, ἡ**, *Cabia*, dn. PLUT. M. 294: **Καβύλη, ης, ἡ**, *Cabila*, c. trac. DEM 100.

κάγ, apoc. = κατά, seguendo γ., p. e. **κὰγ γόνυ**, IL. 20, 458: **κἀγαθός**, = καὶ ἀγαθός.

κάγκαμον, ου, τό, *cancamo*, resina arab. DIOSC. 1, 23: **κάγκανον, ου, τό**, *cancano*, pian. GAL.; P. EG.

κᾰγκάνος, ον, [ind. e √qenq, bruciare] *arido; secco*, ξύλα, OM.; στάχυς, LIC., **καγκάνεος, α, ον**, MAN. 4, 324.

κάγκελον, ου, τό, SCL. AR.; **κάγκελος, ου, ὁ**, SCL. TEOC.; **-λλον**, P. *cancello; sbarra*, lt. *cancelli*, **καγκελοειδῶς**, avv. *in forma di..*, HIPPIATR. 254: **καγκελωτὴ θύρα**, *porta sbarrata*, SCL. AR.

καγχάζω, = καχάζω, a. **ἐκάγχασα**, *do in risa; sghignazzo; derido; beffeggio*, SOF. Ai. 199; BABR. 99.

καγχᾰλάω, *esulto; gioisco; gongolo; giubilo*, **-λόωσι Ἀχαιοί**, IL. 3, 43, **-λόων**, 6, 514; **-λόωσα**, OD 23, 1, 59; **-λῶν**, LIC. 109; **-λάσκον**, AP. R. 4, 996; Q. SM. 8, 12; **-λόωντες**, 3, 136; OPP. H. 5, 234.

καγχασμός, οῦ, ὁ, [-άζω] *scoppio di risa*, POLL.; **καγχαστής, οῦ, ὁ**, *che* καγχάζει, AB.

κάγχρυς, καγχρυ-δίας, -διον, -δίεις, -φόρος, -ώδης, v. **κάχρυς**, ecc.

κάγώ, = καὶ ἐγώ.

κάδ, apoc. di κατά, seguendo δ, OM.; ES. p. e. **κάδ δώματα**, *per la casa*, OD. 4, 72.

καδᾰλέομαι, part. **καδαλήμενος**, per **καδδαλήμενος**, e **καταδεδηλημένος**, v. **καταδηλέομαι**, l.

κάδδιον, τό, = κάδιον.

κάδδιχος, ὁ, [κάδος] *secchia; giara*, PLUT. Lyc. 12: qu. *urna*, per voluzione, qu. **κεκαδδίχθαι**, *essere escluso col voto*, 18. — anche mis. = ἡμίεκτον, E.; l.

καδδραθέτην, v. **καταδαρθάνω**, CALL. — **καδδῦσαι**, v. **καταδύω**. — **καδεστής**, = κηδ-

κάδιον, ου, τό, dim. di κάδος, SET.; l.

καδίσκιον, ου, τό, dim. del seg. NICOC. Γαλ. 1: **καδίσκος, ου, ὁ**, dim. di κάδος, *piccola anfora; urna; secchio*, CRAT. Put. 16; FIL. 2, 89. — *b*) *urna*, pei voti, ATT.; v. LIB. 13, 37; LICUR. 149.

καδμεία, ας, ἡ, s. γῆ, [seg.] *cadmia*, min. DIOSC. 5, 84; GAL.

Καδμεία, ας, ἡ, *Cadmea*, rocca di Tebe, fond. da Cadmo, ATT. — *b*) sorell. di Neottolemo, PLUT. Pyrrh. 5: agg. **Καδμεῖος, α, ον**, ion. **-μήϊος**, pt. **-μέιος**, *di Cadmo; Cadmeo*, ATT.; PD.; οἱ **Κ.** *Cadmei; Tebani*, OM. e SEG.; Καδμεία νίκη, *vittoria Cadmea*, i. e. disastrosa anche per i vincitori, come Eteocle e Polinice, ER. 1, 166, cfr. PL. Leg. 641; γράμματα, *lettere; alfabeto*, ER. 5, 59. — **Καδμείωνες, ων, οἱ**, = Καδμεῖοι, IL. 4, 385; 23, 680: **Καδμειώνη, ης, ἡ**, *f.ª di Cadmo; Semele*, l.; **Καδμηΐς, ίδος, ἡ**, *Cadmeide; Tebana*, EM.; γῆ, ES. O. 161; TUC. 1, 12; Semele, INN. O. 6, 57; Autonoe, CALL. L. Pall. 107, **Καδμῆδες**, contr. pl. EM.; **Κάδμηλος, ὁ**, = Κάδμος, NONN.: **καδμία, ας, ἡ**, = καδμεία, STR. 163.

Καδμῖλος, ου, ὁ, *Cadmilo*, n. di Ermes tirreno, SCL. LIC. 162: **Κ.** e **κασμ-**, uno dei Cabiri, GRA.; cfr. lt. *camillus*, PLUT. Num. 7; D. AL. 2, 22.

Καδμο-γενής, ές, *discendente di Cadmo*, o *rampollo della terra Cadmea*, ESCHL. Theb. 302; SOF. Tr. 116; EU. Ph. 808.

Κάδμος, ου, ὁ, *Cadmo*, f. di Agenore fenicio e frat. di Europa, sposo di Armonia, e pad. di Ino; fond. di Tebe, OD. 5, 333; ER. 2, 145; ATT. — *b*) tirann. di Cos, ER. 7, 163: = Καδμῖλος, LIC. 219: logografo, di Mileto. — NB. molte etim.; prob. ebr. Qedem, «Oriente», qu. **Κ.** = Orientale.

κάδο-ποιός, όν, *fabbricante di* κάδοι, SCL. AR. Pax, 1202: **κάδος, ου, ὁ**, [ebr. kad, lt. *cadus*] *cado; grossa anfora*, per liquidi, ord. in terra cotta, o di metallo, ER. 3, 20; ATT.; *secchia; secchio*, AR. Ecc. 1002. — *b*) *giarra*, mis. = ἀμφορεύς, o *metreta*, *3 urne rom.* FILOC.; POLL.; SET. — *urna*, per i voti, AR. Av. 1032.

κᾶδος, τό, dor. = κῆδος, vb. **κάδομαι**, = κήδ-

Κάδουλοι, e **Κάδωλοι**, v. l. per Καδμῖλοι, rom. *Camilli*: **Καδούσιοι, ων, οἱ**, *Cadusi*, pop. sul Caspio, SEN. Hell. 2, 1, 13, CYR. — **καδύτας, ου, ὁ**, *cadita; cuscuta*, pian. rampicante, TFR. Cp. 2, 17, 3: **Κάδυτις, ιος, ἡ**, *Caditi*, c. sir. ER. 2, 159; 3, 5: **Κάειρα, ας, ἡ**, agg. fm. di Κάρ, *di Caria*, IL. 4, 142; ER. 1, 92; 5, 88.

καείς, καήμεναι, v. καίω.

καθά, avv. = καθ' ἅ, *a quel modo che; egualmente che; come*, POL. 3, 107, 10; SET.; l.

καθ-αγιάζω, = seg. SET.; FIL. 1, 115: **καθ-αγίζω**, ion. **καταγ-**, [ἁγ.] f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, ion. **-ιεῖν**, a. **καθήγισα**, *consacro; offro per vittima; sacrifico; dedico*, τί e τινί τι, ER. 1, 86; ATT.; πυρί, e ἐπὶ πυρῆς, e **ἐπὶ** τοῦ βωμοῦ, *sul rogo, altare*, ER 2, 40, 47, 130; 7, 167: in gener. *brucio*, ID. 1, 102: *seppellisco*, PLUT. Ant. 14: πόλεις, ὅσων σπαράγματα κύνες κατήγισαν, *le città, di cui lacere membra* (di cittadini) *i cani santificarono* (seppellirono divorando) SOF. Ant. 1081: **-αγισμός, οῦ, ὁ**, *sacrifizio funebre*, LUC. 50, 19: **-αγνίζω**, [ἁγ.] f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, *purifico*, EU. Or. 40; LUC. 52, 12: *sacrifico*, EU. Ion. 707.

καθ-αιμακτός, ή, όν, [seg.] *insanguinato*, EU. Or. 1358: **-αιμάσσω**, [αἱ.] f. **-ξω**, a. καθήμαξα, *insanguino*, acc. TR.; PL. Phaedr. 254: **-αιματόω**, a. καθημάτωσα, = prec. AR. Th. 695; EU. Hel. 1599, Ph. 1161: **-αιμος, ον**, [αἷμα] *sanguinoso; insanguinato*, EU. Ion. 1374.

καθ-αίρεσις, εως, ἡ, [καθαιρέω] *distruzione; demolizione; rovina*, di mura, città, ecc. ATT.; in sens. mor. SET.; NT. ecc. — ἐξουσίας, ERDN. 2, 4: pl. *rovine*, AT. MAT. 92: *deposizione*, ERDN. 3, 1, 1; EC. — *b*) *diminuzione; deterioramento; riduzione*, PL. Tim. 58; ARST.; *dimagramento; estenuazione*, IPP. 1174; ARST. — *uccisione*, PLUT. Ant. 82: **-αιρετός, α, ον**, vrb. di καθαιρέω, TUC. 1, 118, 121: **-τέον**, ARIST.; **-αιρέτης, ου, ὁ**, *distruttore; sterminatore*, TUC. 4, 83; Καίσαρος, *uccisore di C.* DI. C. 44, 1: **-αιρετικός, ή, όν**, *atto a distruggere; distruttivo*, CORN. 30; FIL. 2, 548; CLEM.; *atto a diminuire, dimagrare, alleggerire, risolvere*, GAL.; DIOSC. — Avv. **-ῶς**, EC.; **-αιρετός, ή, όν**, *da compiere, ottenere*, DI. C. 43.

καθ-αιρέω, ion. **καταιρ-**, [αἱρ] impf. **καθῄρουν**, f. **-ήσω, -ήσομαι**, post. **καθελῶ**, a. 2 **καθεῖλον, -όμην**, l, **καθεῖλα**, SET.; biz. **καθῆρησα**, e **-εσα**, pf. **καθῄρημαι**, ion. **καταραιρημένος**, ER. 2, 172: a. p. **καθῃρέθην**, e **-αιρέθην**, *abbasso; fo scendere; tiro giù*, OM. e SEG.; **καθείλομεν ἱστία**, *ammainammo le vele*, OD. 9, 149; **κὰδ δ' ἀπὸ πασσαλόφι ζυγὸν ἦρεον**, *trassero il giogo dal piuolo*, IL. 24, 268; **ὄσσε, ὀφθαλμούς**, *chiudo gli occhi a*, OM. — *b*) σελή-

νην, *fo discendere la luna*, di fattucchiere, Ar. Nub. 750; Pl. Gorg. 513. — κατά με πέδον γᾶς ἕλοι, *possa inghiottirmi la terra*, Eu. Suppl. 829. — *2)* con idea di sforzo o violenza, *afferro; colgo; porto via; prendo; m'impadronisco*, εἰς ὅτε κέν μιν μοῖρ' ὀλοὴ καθέλῃσι, *finchè non lo porti via la tremenda parca*, Od. 2, 100; τινά, *afferro qno.* Er.; Att.; ναῦν κατεῖλον, Er. 6, 41, χρήματα, *denaro*, 5, 36. τινὰ τῶν ὤτων καθελοῖσα, *qno. per le orecchie*, Teoc. 5, 132: ἀγῶνα, *riporto il premio della lotta*, Plut. Pomp. 8: tras. μεγάλα πρήγματα, *compio grandi imprese*, Er. 7, 50. — ὕπνος κ. τινά, *il sonno prende...*, Od. 9, 372; σε... ἐν ἀφροσύνῃ καθελόντες, *avendoti colta in una dissennata impresa*, Sof. Ant. 383. — *b) abbatto; atterro; rovescio*, Er.; Att.; ἀθλητήν, τείχη, *atleta, mura*, Pl. Leg. 201, Menex. 244: *uccido; fo perire; anniento; distruggo*, di pers. e cose, Er.; Att.; τινά, *qno.*; τὴν Περσέων δύναμιν, *distruggo la potenza dei P.* Er. 1, 71; τὸ ληστικὸν ἐκ τῆς θαλάσσης, *i pirati...*, Tuc. 1, 4, ὕβριν τινός, *abbatto l'insolenza di*, Er. 9, 27. — τὸ ψήφισμα, *annullo il decreto, la decisione*, Tuc. 1, 140; ἔργον, *l'opera*, Filem. — *3)* t. leg. *condanno*, καθαιροῦσα ψῆφος, *decreto di condanna*, Lis. 13, 37: con inf. Tr.; ἐμὲ πάλος καθαιρεῖ λαβεῖν, *la sorte mi condanna a prendere*, Sof. Ant. 275: assol. *decido con voto*, τι, *qsa.* D. Al. 7, 36. — *4) diminuisco*, Arst.; *estenuo; dimagrisco*, τὸ σῶμα λεπταῖς διαίταις, *il corpo con scarsa nutrizione*, Plut. Ant. 53. — M. *prendo; afferro*, τὰ τόξα κατελόμενος, *...l'arco*, Er. 3, 78: *abbasso*, τοὺς ἱστούς, Pol. 1, 61, 1: *decido*, Eu. Suppl. 749.

κἄθαίρω, [καθαρός] f. -ἀρῶ, -αροῦμαι, a. ἐκάθηρα, -ηράμην. -αράμην, post. ἐκάθαρα, inf. καθῆραι, καθάραι, pf. κεκάθαρκα, κεκάθαρμαι, a. p. ἐκαθάρθην, καθαρθήσομαι, *netto; purgo; astergo; pulisco; lavo*, Om. e Seg.; χρητῆρας, τραπέζας, θρόνους, χρόα, *crateri, tavole*, ecc. Om.; χρυσόν, *raffino l'oro*, Pl. Pol. 303: γῆν ληστηρίων, Plut. Mar. 6, e sol. γαῖαν, Sof. Tr. 1061, *purgo la terra dai ladri*: ὕδωρ... μάλα περ ῥυπόωντα καθῆραι, *acqua... tanto da poter lavare cose ben sudice*. Od. 6, 87. — in acc. λύματα, ῥύπα, *brutture, sordidezze*, Om.; dopp. acc. κ. αἱμά τινα, *lavare a qno. il sangue*, Il. 16, 667. — t. med. *purgo*, Ipp. ecc. — *b)* in sens. relig. *purifico*. θεείῳ δέπας, *la coppa col solfo*, Il. 16, 228; νῆσον, *isola*, Er. 1, 64, τινά, Er. 1, 35, τινὰ φόνου, *qno. dall'omicidio*, 1, 44; *espio*, καθαρθεὶς τὸν φόνον, *purificato da...*, 1, 43: tras. p. καθαίρομαι γῆρας, *allontano la vecchiezza*, Eschl. — *c)* di pian. *poto*, Fil.; NT. — tras. *vergheggio*, ἐκάθαρε καλῶς, *ti liscià per bene*, Teoc. 5, 119. — M. *mi purifico*, Er. 4, 73; Pl. Phaed. 114, Phaedr. 243, Leg. 868, Crat. 396. — t. med. *purgarsi*, Plut. M. 128.

καθ-άλλομαι, f. -ἅλοῦμαι, a. καθηλάμην, *salto; balzo giù*, ἀπὸ τοῦ ἵππου, *da cavallo*, Sen. Hell. 4, 5, 7, ἀπ' ὄχθων, *da tumuli*, Eq. 3, 7: di procella, *piombo giù; mi scateno contro*, Il. 11, 298: part. a. καθαλάμενοι, v. l. a. 2, -αλόμενοι, App. Hisp. 22.

καθ-αλμής, ές, [ἅλμη] *assai salato; salso*, Nic. Al. 514: -αλμάω, *divento crostoso col sale*, I.

κάθ-αλος, ον, [ἅλς] *assai salato*, Dif. Ἀπ. 1: di cuoco, com. (At. 662); Posidipp. Ἀν. 1.

καθ-άμαξεύω, *pesto, logoro con le ruote dei carri*; tras. *trito; rendo triviale*, ἔθη, Fil. 1, 513; *uso ripetutamente*, καθημαξευμένη ἀντιλογία, *obiezione fatta e rifatta*, D. Al. 10, 41; γύναιον..., *logoro...*, El. — pf. καθημαξευμένος.

καθαμέριος, dor. = καθημ-, Eu.

κάθαμμα, τος, τό, [καθάπτω] *nodo*, Eu. Hipp. 671.

καθ-αμμίζω, [ἄμμος] *copro di sabbia*, Arst.

καθανύω, v. l. di κατανύω.

καθ-άπαν, *in generale; affatto*, Set.

καθ-άπαξ, avv. [ἅπ.] avv. *una volta per sempre; affatto; assolutamente*, Od. 21, 349; Dem. 304; οὐδὲ κ. *nemmeno una volta*, Pol. 1, 2, 6; 1, 20, 12; 5, 67, 13.

καθ-άπερ, [ἅπ.] ion. **κατάπερ**, *come; appunto come*, Er. 1, 131, 144, 182; Att.; καθάπερ ἂν εἰ, *come se*, Pl. Leg. 684; καθάπερ εἰ, Phil. 22, 59; Er. 1, 170.

καθ-απλόω, *spiego*, Aristen. 2, 4.

καθ-απτός, ή, όν, [καθ-άπτω] *fornito di; ravvolto in*, δοραῖς, *pelli*, Eu.; Ar. Ran. 1212. — *b) a percussione*, ὄργανον, *strumento*, At. 174.

καθ-άπτω, ion. **κατ-**, [ἅπ.] M. -άπτομαι, f. -ἅψω, -ἅψομαι, a. καθῆψα, -ψάμην, *attacco; avvolgo; appendo*, βρόχῳ καθημμένη, *attaccata a un laccio*, Sof. Ant. 1222; καθῆψεν ὦμοις τοῖς ἐμοῖς... ἀμφίβλητρον, *mi gettò sulle spalle un drappo*, Sof. Tr. 1051; τι ἀμφί τινι, *avvolgo qno. con*, Eu. Ion. 1006: τι ἐπί τι, Sen. Cyn. 6, 9, εἴς τι, Pol. 8, 8, 3, ἔκ τινος, Plut. M. 647, *attacco a*: καθημμένοι νεβρίδας, *vestiti, avvolti di...*, Str. 719; νεβρίνῃ δορᾷ, Sof. Ichn. 219. — *b)* intr. *mi attacco*, gen. Arr.; ἔχιδνα... καθῆψε χειρός, *una vipera gli si attaccò alla mano*, NT.; εἰς, πρός τι, *riattaccarsi, stendersi a*, Arst. — M. *mi attacco, avvolgo*, καθάψομαι σῶμα σκευῇ, *mi avvolgerò il corpo d'una veste*, Eu. Rhes. 202; κισσόν ἐπὶ κρατί, *coronarsi la testa di ellera*, Teoc. — gen. καθαπτομένα βρέφεος, *stringendo il bambino*, Teoc. 17, 65. — *2)* tras. *mi volgo, rivolgo*, τινὰ ἐπέεσσι, *con parole; parlo a*, Om.; μαλακοῖσι, μειλιχίοις ἐπ. *con dolci o cortesi parole*, id. ἀντιβίοις, χαλεποῖς ἐπ. *con aspre parole*; qu. *garrisco; rimprovero*, ecc. id.; φίλον ἦτορ, *al proprio animo; parlare seco stesso*, Od. 20, 22. — *b)* gen. *assalto; accuso; investo*, Er. 6, 69; Tuc. 6, 82; Sen. Hell. 1, 7, 4; Pl. Crit. 52; μου Νικίας καθήψατο, *Nicia mi investì*, Tuc. 6, 16: con gen. anche *invoco; chiamo in testimonio*, θεῶν, e ἄλλων μαρτύρων, *gli Dei; gli altri*, Er. 6, 68; 8, 65. — ovv. καθηψάμην τῆς τυραννίδος, *mi rivolsi, aspirai alla tir.* Sol. 32. — ψόφου καθαπτόμενοι, *irritabili a qualunque strepito*, Ipp. 68.

καθάρειος, ον, = καθάριος, Arst. — Avv. -είως, Cyr. 1, 3, 8; tras. Eus. Tit. 1: **καθαρειότης**, ή, = καθαριότης, Er.; Arst.; **καθάρευσις**, εως, ή, *purità*, Ec.; E.; **καθάρευτέον**, vrb. di καθαρεύω, Epitt.; Luc. 25, 6.

καθαρεύω, *sono, mi conservo puro, netto, pulito*, Att.; v. Pl. Phaed. 58; Leg. 759; γνώμῃ, Ar. Ran. 355; τινός e ἀπό τινος, *da*, Pl. Phaed. 67, ecc.; per lo stile, D. Al. Lys. 2: di vocale, *sono pura*, Gra.

Καθαρή, ῆς, ἡ, [καθαρός] *Sorgente pura*. Ant. 9, 257.

καθαρίζω, = καθαρεύω, Gra.; **καθάριζω**, [ι] *purifico; mondo; rendo puro*. Set.; NT.: *dichiaro puro*, NT. Ap. 10, 15: e p. -ριόμαι, Set.; **καθάριος**, ον, [ι] *puro; netto; mondo; pulito*, At. 550, 661; Arst.; Plut.; τὸ κ. *nettezza*, Plut.; *purgativo*, P. — Cp. -ώτερος, Pol. 11, 9, 5; Sup. -ώτατος, Arst.; **καθαριότης**, ητος, ἡ, post. a -ρειότης, *mondezza; nettezza; pulitezza*, Er. 2, 37; Sen. Mem. 2, 1, 22; Arst. — *decenza; convenienza; semplicità; frugalità*, Plut. Crass. 3, Lyc. 21, M. 67, 664: di stile, *purezza*, Sest.

καθαρισμός, οῦ, ὁ, [-ρίζω] *purificazione; espiazione*, Set.; NT.; Luc. 42, 22.

κάθαρμα, τος, τό, [καθαίρω] *lordura; sozzura; sudiciume; residuo; feccia*, Eschl. Ch. 98; Str. 146. — tras. di pers. Att.; v. Ar. Pl. 454; Dem. 269, 574, 578; Eschn. 3, 211: *luogo espiato con sacrificio; recinto sacro*, Ar. Ach. 44. — *b)* = κάθαρσις, *purgazione; purificazione*, Eu. It. 1316, H. f. 225: *vittima d'espiazione*. Scl. Ar.

καθ-αρμόζω, [ἅρ.] a. καθήρμοσα, *adatto; aggiusto; assesto; accomodo*, βρόχον δείρᾳ, *un laccio al collo*, Eu. Hipp. 771, πλόκαμον, Bacch. 929. — M. Fil. 1, 342.

καθαρμός, οῦ, ὁ, [καθαίρω] *purificazione*, ATT.; v. PL. Rsp. 364: *sacrifizio espiatorio*, TR.; νίψαι καθαρμῷ, SOF. Or. 1228, καθαρμὸν θύειν, τίθεσθαι, *purificare, compiere la purificazione, un sacrif. esp.*, TR.; καθαρμὸν τῆς χώρης ποιεῖσθαί τινα, *sacrificare qno. come vittima espiatoria per il paese*, ER. 7, 197; μύσος ἐλαύνειν καθαρμοῖς, *...con espiazioni*, ESCHL. Ch. 968; κ. ποιεῖσθαι τῆς δυνάμεως, *lustrare exercitum*, POL. 22, 24, 9; PLUT. Caes. 43. — *b) purificazione; lustrazione*, primo grado degl'iniziati a Eleusi, PL. Phaed. 69, Phaedr. 244: *luogo della lustrazione*, DEM. 313: *canti di purif.* AT. 620. — *c)* t. med. *emissione; scarico; mestruo*, ARST.; PLUT. M. 134. — *d) purga; purgazione*, PL. Leg. 735. — *e)* = κάθαρμα, PLUT. M. 518. — *f)* a Roma, *lustrum*, D. AL. 4, 22.

καθάρμοσις, εως, ἡ, [-αρμόζω] *adattamento*, THEOL. 54.

κάθαρο-ποιέω, *purifico; chiarifico*, CLEM.; SCL. AR.; GAL.

κάθαρός, ά, όν, [ind. e. √kas, lt. *castus, castigo*] *puro; mondo; pulito*, in tutti i sens. ital. qu. καθαρὰ εἵματα, *monde vesti*, OD. 6, 61; ἄντρον, EU. Cycl. 35: κ. περὶ ἑσθῆτα, *nette vesti*, ARST. — *b)* mor. *puro; mondo; immacolato*, ER.; ATT.; κατὰ τὸ σῶμα καὶ κατὰ τὴν ψυχήν, *di corpo e di animo*, PL. Crat. 405; dei supplici, TR. — con gen. ἀδικίας, φόνου, ἐγκλημάτων, κακῶν, *puro, immune da*, ATT.; v. PL. Rsp. 496, Crat. 404, Theaet. 177: -ρὸς χεῖρας, *di mani pure*, ER. 1, 35; ANTIF. 5, 11, And. 1, 95. — βωμοί, θύματα, δόμοι, μέλαθρα, *altari*, ecc. TR.; ἡμέραι, *dies fasti*, opp. ἀποφράδες, PL. Leg. 800: θάνατος, *morte pura, onorevole*, i. e. col ferro, non per im piccagione, OD. 22, 462, (τὸν δι' ἀγχόνης, FIL. 2, 491). — *2) non mescolato; genuino; puro; limpido; schietto; sincero*, ἄρτος, χρυσίον, *pane, oro*, ER. 2, 40; 4, 166; σῖτος, *frumento*, SEN. Oec. 18, 8; ἀργύριον, TEOC. 15: di fiume, *limpido*, ER. 4, 53; ὕδατα, δρόσοι, ὑδάτια, *acque*, ecc. *limpide*, EU. Hipp. 209, Ion. 96; PL. Phaedr. 229. — φάος, φέγγος, *luce, splendore*, PD. — trasl. κ. σπέρμα θεοῦ, *genuino rampollo di*, ID.; δοῦλος, *puro, vero schiavo*, ANTIFAN. Ἀγρ. 10; Τίμων, *un puro Ti.* AR. Av. 1549; τῶν Ἀθηναίων ὅπερ ἐστράτευε, καθαρὸν ἐξῆλθε, *degli At. presero parte alla spedizione i puri cittadini*, TUC. 5, 8; ma τὸ κ. τοῦ στρατοῦ, *la parte valida dell'esercito*, ER. 1, 211: καθαραὶ ψῆφοι, *conti senza residuo*, DEM. 303: τὸ κ. *schiettezza*, AR. Vesp. 1015; κ. νοῦς, *animo schietto*, CYR. 8, 7, 30. — *c) non impacciato; libero; puro; aperto*, χῶρος, ER. 1, 132; λειμών, TEOC. 26, 5; ἐμποδὼν, ER. 7, 183: ἐν καθαρῷ, sott. τόπῳ, *in campo libero, sgombro, vuoto*, IL. 8, 491; ἐν τῷ κ. οἰκεῖν, *abitare all'aperto, sotto il puro cielo*, PL. Rsp. 520; ἐν καθαρῷ βῆναι τῷ ξένῳ, *lasciare il passo libero all'ospite*, lt. *de via cedere alicui*, SOF. Oc. 1575; κέλευθος, *via*, PD.; διὰ καθαροῦ ῥεῖν, *scorrere per luogo pulito*, di fi. ER. 1, 202: ἦλιος, *sole aperto*, PL. Phaedr. 239: con gen. γλῶσσα καθαρὴ τῶν σημηίων, *lingua senza i segni...*, ER. 2, 38. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ῶς, *puramente; nettamente; chiaramente; evidentemente; onestamente; schiettamente*, ER.; ATT.; κ. τὸν βίον διεξελθοῦσα, *passata la vita puram...*, PL. Phaed. 108: κ. γεγονότες Ἴωνες, *nati genuini Ioni*, ER. 1, 147: *interamente*, AR. Av. 591. — cp. -ώτερον, sup. -ώτατα, ATT.

καθαρό-τευκτος, ον, [τεύχω] *puramente preparato, fatto*, DAM.

κάθαρότης, ητος, ἡ, [καθαρός] *nettezza; limpidezza*, ὀφθαλμῶν, IPP. 152: *purità; lucidità; illibatezza; purezza*, PL. Phaed. 111, Leg. 778: *disinteresse*, POL. 32, 11, 9: come titolo, ἡ σὴ Κ. EUS.; PO. 2110.

καθάρ-ουργία, ας, ἡ, *confezione di pane fino*, PO. 2128; l.; -ουργικός, ή, όν, *stacciato finamente; fino*, γῦρις, GEOP. 20, 35: -ουργος, οῦ, ὁ, *fornaio di pane fino*, l.

καθ-αρκάζω, [ἀρ.] *rapisco; afferro; do di piglio*, EU. Andr. 813. 1122; *saccheggio*, STR. 761: p. FIL. 2, 7.

κάθάρσιος, ον, [καθαίρω] *purificante; purificatore; lustrale; espiatorio; espiatore*, TR.; con gen. δωμάτων, οἴκων, ESCHL. Eum. 63: ovv. gen. di colpa, φόνου, 578: Ζεύς, *Giove espiatore*, ER. 1. 44; αἷμα, *sangue*, ESCHL. Eum. 449: τὸ κ. (ἱερόν) *sacrif. zio espiatorio*, ER. 1, 35; *offerta per un sacr. esp.* ESCHN. 1, 23. — *b)* s. φάρμακον, *purgativo*, A. TRALL. 1, 15.

κάθαρσις, εως, ἡ, [»] t. relig. *purificazione; espiazione; lustrazione*, ER. 1, 35; PL. Crat. 405: per i candidati ai Misteri eleusini, ATT. — *b)* in gener. *purificazione; mondamento*, PL. Phaed. 67; ARST. — *potatura*, degli alberi, TFR. Cp. 3, 7, 12. — med. *purgazione; purga*, IPP.; PL. Leg. 628: *mestruo*, IPP. 1255; ARST.; **καθαρτέος**, α, ον, GAL.; -τέον, vrb. di καθαίρω, IPP. 417; GEOP. 10, 77, 2: -αρτήρ, ῆρος, ὁ, = καθαρτής, PLUT. M. 302; MAN. 4, 251: -αρτήριος, ον, = καθαρτικός, D. AL. 9, 40; EC.; τὸ καθ. *purgativo; emissivo*, IPP.; GAL.; -αρτής, οῦ, ὁ, *purificatore; espiatore*, IPP. 301; AR. Vesp. 1043; PL. Soph. 231; SOF. El. 70: -αρτικός, ή, όν, *atto a purificare; purificativo*, PL. Tim. 60; μέλος, *musica atta a sollevare l'anima*, ARST.; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte di purificare*, PL. Soph. 231. — *b)* t. med. *purgativo*, IPP.; GAL.; τὸ κ. IPP. 766; κ. φάρμακον. PLUT. M. 999, *purgante*; -κὸς οἶνος, *vino...*, DIOSC.

κάθάρυλλος, ον, dim. com. di **καθαρός**, *puro; semplice; ordinario*, PL. COM. Νύξ, 1. — AVV. -ως, CRAT. Δηλ. 7: **κάθ ῥώδης**, ες, *chiaro; limpido; nitido*, ὄμμα, IPP. 1162.

καθ-αυαίνω, = κατ-, LUC. 38, 12.

κάθ-αψις, εως, ἡ, [καθάπτω] *stropicciamento delle carni dopo il bagno; frizioni*, neol. *massaggio*, ORIB.

καθεδοῦμαι, f. att. di καθέζομαι.

καθ-έδρα, ας, ἡ, [ἕδρα] *sedia; seggio*, PLUT.; ERDN. — *banco dei rematori*, POL. 1, 21, 2: *cattedra*, NT.; *trono episcopale*, EC.; *consesso*, ID. — *b) covo; tana*, SEN. Cyn. 4, 4: *cesso*, B. — *deretano*, IPP. 557: *base*, d'una colonna, STR. 816. — *c) lo stare assiso; sessione; positura d'uno seduto; consesso*, ARST.; PLUT. M. 45; LUC. 44, 11. — *d) l'indugiare; inerzia; immobilità*, TUC. 2, 18; PLUT. Cam. 28: **καθέδριος**, ον, *di, per sedere; sedentario; seduto*, MED.; τὸ κ. dim. di καθέδρα, SOR. 1, 105.

καθ-έζομαι, impf. ἐκαθεζόμην, CYR. 5, 3, 25; ecc.; f. καθεδοῦμαι, a. ἐκαθέσθην, *mi assido; seggo; siedo; dimoro; sto*, OM. e SEG.; κατ' ἄρ' ἔζετ' ἐπὶ ξεστοῖσι λίθοισιν, *si assise sui ben levigati marmi*, OD. 3, 406: dei supplicanti, TR.; TUC. 3, 70; DEM. 262: di esercito, *mi accampo; sto accampato*, TUC. 2, 18; 7, 77. — *b) mi arresto; indugio*, OD. 6, 295; AN. 1, 5, 9. — NB. pres. dor. καθέσδομαι. MOSC.; impf. pt. καθεζόμην, IL. e SEG. — f. post. καθεδῶ, SIN.; καθεδήσομαι, DI. L. 2, 72; καθεσθήσομαι, SET.; a. καθεσθείς, ANT. 9, 644.

καθέηκα, **καθεῖκα**, **καθεῖμαι**, **καθειμένος**, **καθεῖναι**, v. καθίημι. — **καθείατο**, v. κάθημαι. — **καθεῖλον**, v. καθαιρέω.

καθ-είμαρται, [εἵμαρται, μείρομαι] *è destino*. ARR. Epict. 2, 6, 10; βραχὺς χρόνος κ. LUC. 38, 19: καθειμαρμένος, *regolato dal d.* PLUT. Alex. 52.

καθ-είργνῡμι, e -είργω, ion. κατ-, impf. καθείργνυν, f. καθείρξω, a. καθεῖρξα, part. p. καθειργμένος, *rinchiudo; serro dentro; restringo*, = κατέργω, ER.; ATT.; ἐν, dat. SEN. Hell. 3, 2, 3; ἐν οἰκίσκῳ, *in una camera*, DEM. 258; ἐς, acc. ER. 4, 69; sol. dat. PL. Theaet. 200; v. OD. 10, 238: ἔνδον, *dentro*, AR. Vesp. 70; τὴν μακρολογίαν, *porre argine ai lunghi ragionamenti*, PL. Gorg. 461; εἰ σελήνην

καθείρξαιμι ἐς λοφεῖον, *se chiudessi la luna in un astuccio*, AR. Nub. 751; οὗ καθεῖρξ' ἡμᾶς ἄγων, *dove mi condusse e rinchiuse*, EU. Bacch. 618.

κάθειρξις, [prec.] *il rinchiudere; chiusura; repressione*, PLUT. M. 366; EL. Na. 15, 27.

καθείρπυσα, a. da καθερπύζω.

καθ-εῖς, SET.; εἷς καθεῖς, NT. *uno per uno; uno dopo l'altro; ciascuno; singolo.*

καθεῖσα, v. καθίζω, anche **καθεῖσαν**, 3 pl. da **καθίημι**

καθ-εκτέον, vrb. di κατέχω, PLUT. Cato mi. 63: **-έκτης**, **ου**, **ὁ**, *cancelliere; finestrella cancellata*, per colombaio, GEOP. 14, 6, 6: **-εκτικός**, **ή**, **όν**, *che tiene fermo, saldo; capace di tenere, ritenere*, ARST. — ADV. **-ῶς ἔχειν** μαθημάτων, MAR. Procl. 5: **-εκτός**, **ή**, **όν**, *possibile a tenersi, contenersi, frenarsi; ritenuto; frenabile; tenuto*, DEM. 515; PLUT. Fab. 10, Pomp. 66: **ἐν τῷ κ. εἶναι**, *contenersi*, FILOSTR. 818. — ADV. **-ῶς**, 712.

καθ-ελίσσω, ion. **κατειλ-**, a. κατειλίξας, I.; *avvolgo; inviluppo; circondo*, τί τινι, ER. 2, 86; 7, 181: ppf. p. **κατειλίχατο**, 7, 76; **καθείλικτο**, GAL.; inf. **κατειλίχθαι**, IPP. 783: **-ελκόομαι**, *sono ulcerato*, IPP.; **καθελκωθείς**, ARST.; **καθηλκωμένος**, IPP. 1213: **-ελκυσμός**, **οῦ**, **ὁ**, [seg.] *il tirar giù*, AT. 207: **-ελκύω**, f. **-ύσω**, a. **καθείλκῡσα**, **καθελκύσαντες**, pf. **-είλκυκα**, ppf. **-ειλκύκειν**, p. **-είλκυσμαι**, a. **-ειλκύσθην**, **-ελκυσθείς**, *tiro giù, in basso; fo scendere, calare*, DEM. 60; *navi in acqua*, ER. 7, 100; THUC. 2, 93, 94; 6, 34, 50; EU.; AR. lt. *deducere naves.* — *b*) anal. di muri, *tirati fino a*, STR. 380: di peso nella bilancia, AR. Ran. 1398 — *c*) *tiro; spingo, qna.* I.; PO. 899: **-έλκω**, impf. **καθείλκον**, f. **καθέλξω**, = prec. ATT.; v. AR. Ran. 1398.

κάθεμα, **τος**, **τό**, [**καθίημι**] *collana; monile*, SET.

κάθεμεν, v. καθίημι: **καθέν**, = **καθ' ἕν**. — **καθ-ένυμι**, v. καταέννυμι. — **καθ-εξῆς**, ADV. = ἑφεξῆς, NT.; PLUT. M. 615.

κάθ-εξις, **εως**, **ἡ**, [κατέχω] *il ritenere; ritenzione; conservazione*, THUC. 3, 47; **ἐν μνήμῃ**, PLUT. M. 968: *l'intercettare; arresto; ritenzione; il contenere; repressione*, ARST.

κάθ-ερμα, **τος**, **τό**, = ἕρμα, pl. *orecchini*, ANACR. 21.

καθ-ερπύζω, a. καθείρπυσα, qu. imp. **-έρπυσον**, *striscio; vado giù; discendo*, AR. Ran. 129, 485: **-έρπω**, impf. **καθεῖρπον**, = prec. SOF. fr. 110; ἴουλος καθέρπει, *serpeggia la lanuggine*, SEN. Conv. 4, 23: *ritorno*, I.

κάθες, aor. imp. da **καθίημι**: **καθεσθ-ῆναι**, **-εσθείς**, v. καθέζομαι.

καθέσιμος, **ον**, [**καθέζομαι**] **τὸ κ.** sott. **ἀργύριον**, *mercede parlamentaria*, CIA.

κάθεσις, **εως**, **ἡ**, [**καθίημι**] *il mandare, lasciar cadere giù*, ARST.; **τῆς κόμης**, DI. L. 1, 109: *presentazione* o *introduzione drammatica; rappresentazione*, SCL. AR. — *b*) *discesa*, ARST. — *c*) *inserzione; introduzione*, MED.

καθεσσάμην, **κάθεσσαν**, **καθέσωσι**, **καθεῖσα**, **καθέσω**, **-ίσω**, v. καθίζω.

καθεστέον, vrb. di καθέζομαι, FERECR. fr. inc. 92.

καθεστηκότως, [seg.] avv. *stabilmente; ordinatamente; quietamente*, ARST.; **καθεστηκώς**, **υῖα**, **ός**, **καθεστήξω**, **καθεστώς**, **ὥσα**, **ός**, g. **ὥτος**, ecc. v. καθίστημι.

καθ-ετήρ, **ῆρος**, **ὁ**, [**καθίημι**, *mandare giù* o *dentro*] *catetere; siringa; sonda*, GAL.; *filaccia*, ID. — *b*) *lenza*, ARTEM. 2, 14. — *c*) *collana; monile*, POLL.; NICOSTR.; **-ετηρίζω**, *curo col catetere*, RUF.; vrb. **-ετηριστέον**, ID.; **-ετήριος**, **α**, **ον**, *che serve a sondare*, ὄργανον, = **καθετήρ**, AE.; **-ετηρισμός**, **οῦ**, **ὁ**, *uso del catetere*, P. EG.

καθέτης, **ου**, **ὁ**, [»] prob. *saracinesca*, SCL. EU. — *b*) *piombino*, EN. TAT. — **κάθετον**, a. du. da καθίημι. — **κάθετος**, **ον**, *mandato, calato giù; perpendicolare*, ARST. — *2*) sost. **ἡ κ.** sott. γραμμή, *linea perpendicolare; cateto*, T. LOCR. 98; ARST.; POL. 34, 6, 7: *piombino; archipenzolo*, πρὸς **τὴν κ. μετρεῖν**, *misurare con...*, PLUT. Aemil. 15; κατά, πρὸς **κ.** *a piombo; perpendicolarmente*, PLUT. M. 890, 938. — *altezza a picco*, STR. 379: **κ. ὁρμιά**, ord. **κάθετος**, **ου**, **ἡ**, *lenza*, OPP. 3, 77; ANT. 7, 637. — *b*) **ὁ κ.** sott. ἀμνός, βοῦς, *agnello, bue, gettato in mare come vittima a Poseidone*, LIS. fr. 227.

καθευδητέον, vrb. di καθεύδω, PL. Phaedr. 259.

καθ-εύδω, impf. **καθεῦδον**, **καθηῦδον**, **ἐκάθευδον**, ta. f. **καθευδήσω**, *dormo; riposo*, OM. e SEG.; ὑπό τινος, *sotto qsa.* ER. 2, 95; μετὰ πατρός, *col padre*, PL. Conv. 219. — *b*) tras. di rovine, PL. Leg. 778; di leggi, PLUT. Ages. 30; **ἐλπίδες οὔπω καθεύδουσιν**, *le speranze...*, EU. Ph 634: nel sens. di *essere inoperoso, ozioso*, ATT.; **καθεύδουσι τὸν βίον**, *dormono tutta la vita.* PL. Rsp. 404; **οὐχ ὥρα εἶναι ἡμῖν καθεύδειν**, *non essere per noi tempo di dormire*, AN. 1, 3, 11. — del sonno della morte, SET.; NT. — NB. impf. **καθεῦδον**, IL.; AR. — a. **ἐκαθεύδησα**, IPP. 538; pf. **καθηύδηκα**, EPIF.

καθεύρεμα, **τος**, **τό**, [**-ευρίσκω**] *ritrovato; cosa trovata*, SET.

καθ-ευρεσι-λογέω, = **εὑρ-**, POL.

καθ-ευρίσκω, *scopro; trovo*, LUC. 81, 68: **καθευρέθη**, v. l. **καθηρέθη**, SOF. Ant. 395.

κάθ-εφθος, **ον**, [**καθέψω**] *ben cotto; bene bollito*, AT. 59. 368: ORIB.; **καθεψής**, **ές**, = prec. NIC. Al. 586, (?): **καθέψησις**, **εως**, **ἡ**, *forte cottura; cottura*, IPP. 356; DIOD. 1, 40.

καθ-εψιάομαι, *schernisco; derido*, gen. OD. 19, 372.

καθ-έψω, ta.; f. **καθεψήσω**, *fo cuocere bene*, DIOSC.; PLUT. M. 555: *digerisco; smaltisco*, tras. **ἀργύριον**, *denaro*, AR. Vesp. 795. — *riscaldo; abbrustolisco; arrostisco, al sole*, TPR. Hp. 7, 5, 2; DIOD. 1, 40; LUC. 42, 25. — *b*) tras. *addolcisco; ammansisco*, cavallo, SEN. Eq. 9, 6.

καθεώρων, **ας**, **α**, impf. da **καθοράω**. — **κάθ-ῃ**, = **κάθησαι**, da **κάθημαι**.

καθ-ηγεμών, **όνος**, **ὁ**, ion. **κατηγ-**, dor. **καθαγ-**, [seg.] *duce; guida; conduttore*, ER. 7, 128; POL. 3, 48, 11; 4, 40, 8: **τῆς ἀρετῆς**, *nel cammino della virtù*, PLUT. Dio, 1: **-ηγεμονία**, **ας**, **ἡ**, CIA.

καθ-ηγέομαι, ion. **κατ-**, *guido; fo da guida, scorta; conduco; precedo*, ER. 6, 135; 9, 40, 66; THUC. 6, 4; **οἱ κατηγεόμενοι**, *le guide*, ER. 7, 130; *qno.* ID.; ἐπί, ἐς, acc. *a, verso*, 4, 125; 6, 102; 7, 215: *mostro; indico*, acc. τινὶ ὁδόν, *il cammino*, 9, 104, ποταμόν, *il passaggio del fiume*, PL. Theaet. 200: **ταῦτα δὲ καθηγησομένους ἔπεμψε τόν...**, *mandò che servissero di guida per questa impresa...*, AN. 7, 8, 9; **τὸ ἕρμα σφι κατηγήσατο**, *indicò loro lo scoglio*, ER. 7, 183. — *b*) con gen. *comincio*, **τοῦ λόγου**, *introduco il discorso*, PL. Conv. 199. — *prendo l'iniziativa; introduco; prendo la direzione di; sono capo, duce, promotore di*, ER. 2, 49, 56; PLUT. Cam. 15, Thes. 35; **οὔτε κατηγήσομαι νόμον τόνδε τιθείς**, part. predic. *non introdurrò (per primo metterò) questa legge*, ER. 7, 8, 1: *sono maestro, precettore*, τινος, *di qno.* STR. 674; D. AL. Is. 1: **οἱ καθηγησάμενοι**, *maestri; precettori*, PLUT. M. 120. — t. log. *sono antecedente*, STOIC. 2, 72: **-ήγησις**, **εως**, **ἡ**, *regola; principio*, EL. Tact. 42, 2: **-ηγητήρ**, **ῆρος**, **ὁ**, MAN. 2, 300; dor. **καθαγ-**, I.; **-ηγητής**, **οῦ**, **ὁ**, *guida; conduttore*, AT. 313: *maestro; precettore*, D. AL.; PLUT. M. 70; PO. 930: fm. **-ηγήτειρα**, **ας**, **ἡ**, ORF. H. 75; CALL. 33; **-ηγητικός**, **ή**, **όν**, *acconcio a guidare, condurre; guida*, gen. GAL.

καθ-ηδύνω, *addolcisco*, M. TIR. 27, 6; AT. 140: tras. EUN.

καθ-ηδῠπᾰθέω, *vivo voluttuosamente*, FIL. 2, 106; *dis-*

sipo in piaceri; scialacquo; perdo, acc. δαρεικούς, *i darici*, AN. 1, 3, 3; tempo, PLUT. Ant. 28: τοὺς τοῦ πολέμου καιρούς, *le opportunità...*, LUC. 10, 12, 6.

καθῆκα, aor. da καθίημι. — **καθῆκον**, οντος, τό, v. καθήκω. — **καθηκόντως**, avv. *a modo; bene; per dovere; come conviene*, POL. 5, 9, 6; PLUT. M. 448; SCL. IL.; PORF. Abst. 1, 43.

καθ-ήκω, ion. **κατ-**, impf. **καθῆκον**, f. **καθήξω**, *scendo in campo, sull'arena*, lt. *in certamen descendere*, ESCHL. Ch. 455. — *2) discendo; arrivo; giungo; mi distendo fino a*, ER.; ATT. ἐς, ἐπὶ θάλασσαν, *al mare*, ER. 2, 32; 5, 49; 7, 22, 130; TUC. 2, 27; AN. 1, 4, 4; πρὸς τὸν κόλπον, *al golfo*, TUC. 3, 96. ὁ (γένος) **καθήκει**, ARR. An. 1, 11, 8: **καθῆκεν** εἰς ἡμᾶς ὁ λόγος,... *il turno di parlare*, ESCHN. 2, 25. — *b*) di tp. ὁπότε **καθήκοι** ὁ χρόνος, *quando venga il tempo*, SEN. Hell. 4, 7, 2; ὁ χρ. **καθήκει**, *è giunto...*, ARST.; ὅταν ἐκ τῶν νόμων **καθήκῃ**, *quando ne sia giunto il tempo stabilito dalla legge*, DEM. 399; **κ.** εἰς ἡμέραν τινά, *cadere in... giorno*, PLUT. Fab. 18; ὁ **καθήκων** χρόνος, *il tempo fissato, conveniente, necessario*, ATT.; DEM. 50; ESCHN. 3, 128, ἡμέραι, DEM. 1372; τὰ **καθήκοντα** πρήγματα, e sol. τὰ **κ.** *le cose, le circostanze presenti*, ER. 8, 19, 40, 102; 1, 97; 5, 49. — *3) convengo; concerno; spetto; tocco*, **καθήκει** μοι, *conviene, tocca, a me*, con inf. AN. 1, 9, 7; CYR. 8, 1, 4; ἐσθῆτες **καθήκουσαι**, *vesti convenienti*, POL. 3, 78, 3; πλεῖω τοῦ **καθήκοντος** χρόνου, *più del tempo che si richiede*, SOF. Or. 75: τὸ **καθῆκον** e τὰ **καθήκοντα**, *ciò che conviene, spetta, tocca a; dovere; obbligo*, ER.; ATT. v. CYR. 1, 2, 5; ἔλεγον τὰ **κ.** Σπαρτιήτῃσι, *dissi ciò che spetta agli Spart.* ER. 7, 104: sec. gli Stoici, DI. L. 7, 25; CIC. *de Officiis, dei Doveri.*

καθ-ηλάζω, *illumino con la luce del sole*, ANT. 11, 428: **καθ-ήλιξ**, ικος, ὁ, ἡ, *contemporaneo*, I.; **κάθ-ηλος**, cras. = καὶ ἄθ-, AR. Lys. 881.

καθ-ηλόω, e **κατ-**, a. καθήλωσα, *inchiodo*, πρός τι, PLUT. Alex. 24; πρός τινι, DIOD. 20, 54, *a qsa.*; aor. inf. **κατηλῶσαι**, I.; **καθηλωμένος**, POL. 1, 22, 5; a. **-ηλώθην**, I.; **καθήλωμα**, **-τος**, τό, SET.; **-ήλωσις**, εως, ἡ, EC. *inchiodamento; rivestimento.*

κάθηλα, τος, τό, = κάθεμα, ANTIFAN. fr. inc. 78.

κάθ-ημαι, ion. **κατ-**, *seggo; siedo; sto seduto; sto*, OM. e SEG.. θύρῃσι, *alla porta*, OD. 17, 530; ἐπὶ πέτρῃ, *sopra uno scoglio*, IL. 16, 407, ἐν ἀγῶνι, *in adunanza*, 23, 448; ἐν θρόνῳ, ER. 2, 149, e sol. θρόνῳ, EU. El. 315, *su un seggio*: ἐπ' ἀκτῆς, *sul lido*, OD. 5, 82: ἐπὶ δίφρου, *carro*, PL. Rsp. 328; ἐφ' ἵππων, *a cavallo*, CYR. 4, 5, 54; ἄκρων ἐκ πάγων, *in cima a delle alture*, SOF. Ant. 411; ἐκ τοῦ μέσου κατῆστο, *altontanatosi andò a sedere altrove*, ER. 3, 83; 4, 118. — *b*) *seggo in tribunale, in senato, in assemblea, in teatro*, ATT.; qu. οἱ **καθήμενοι**, *i giudici; la corte; gli spettatori*, ecc. ID.; ὑμεῖς οἱ **καθήμενοι**, *voi di questo consesso; voi giudici*, TUC. 5, 85; DEM. 66; cfr. PL. Ap. 35; AND. 1, 43; ἡμῶν **καθημένων**, *seduta stante*, AN. 6, 2, 5; τῆς βουλῆς περὶ τούτων **καθημένης**, *discutendo il senato su tali cose*, DEM. 552. — *2) siedo tranquillo; dimoro; sto; risiedo; mi trovo*, OM. e SEG.; ὕψι περ ἐν νεφέεσσι **καθημένω**, *ma stanno molto in alto sulle nuvole*, OD. 16, 264; δύο ἔτεα ἐν πένθει μεγάλῳ κατῆστο, *stette 2 anni in gran dolore*, ER. 1, 46; ἐν Δελφοῖσιν **κατήμενοι**, *trovandosi a Delfo*, 5, 63. — *b*) in catt. sens. *sto immobile, inerte, inoperoso*, IL. 21, 403; ER. 3, 134; οὐδὲν ποιοῦντες ἐνθάδε **καθήμεθα**, *stiamo qui non facendo niente*, DEM. 158: di milizie, ER. 9, 58; TUC. 4, 124; ma anche *sto all'assedio; sto accampato*, 2, 20, 101; EU. Ph. 752. — *c*) *fo vita sedentaria, nascosta, appartata*; ovv. *lavoro occultamente; seggo a*, di artefici, studiosi, ecc. ER. 2, 86; PD.; SEN. Oec. 4, 2; ESCHN. 1, 40; DEM. 1111, ἐπὶ τῇ τραπέζῃ, *siedo al banco*, 1196, ἂν ἐπ' ἐργαστηρίου **καθῶνται**, 1357. — *d*) di reg. *mi trovo; giaccio; sono situato*, TPR. Hp. 8, 8, 7; EL. — di statua, *sto; sono collocata*, PL Conv. 215; ARST. — NB. pres. κάθημαι, -σαι, -ται, **καθήμεθα**, ecc.; 2 sg. pt. κάθῃ, IPER.; 3 pl. ion. κατέαται, ER. 2, 86; cong. **καθῶμαι**, **καθῆται**, **καθώμεθα**, -ῶνται, ott. **καθῴμην** e **καθοίμην**, **καθοῖτο**, -οῖντο, imp. κάθησο, OM. e SEG.; κάθου, AR.; **καθήσθω**, ecc.; inf. **καθῆσθαι**, part. **καθήμενος**, Impf. ἐκαθήμην e **καθ-**, ἐκάθησο e **καθῆσο**, ἐκάθητο, **καθῆτο**, **καθῆστο**, ion. κατῆστο, pl. ἐκαθήμεθα, ἐκάθησθε e **καθῆσθε**, 3 pl. ἐκάθηντο e **καθῆντο**, ep. **καθείατο**, IL. 11, 76; ion. (ἐ)κατέατο, ER. 3, 144; 8, 73; 9, 90. — Fut. **καθήσομαι**, NT.

καθημαξευμένως, avv. dal pf. di καθαμαξεύω, *in modo ordinario*, ELIO DI.

καθ-ημερεία, ας, ἡ, [καθ' ἡμέραν] *occupazione giornaliera*, POL. 6, 33, 4: **-ημερινός**, ἡ, ὁν, *quotidiano; giornaliero*, SET.; NT.; PLUT. Lyc. 10, M. 141: **-ήμερος**, ία, ον, dor. **καθαμ-**, *quotidiano; ogni giorno*, EU. Ph. 229. — *b*) *di oggi; oggi*, μοῖρα, SOF. El. 1414: **-ημερίσια**, τά, *salario diurno*, I.; **-ημερο-θύτης**, ου, ὁ, [θύω] *sacrificante giornalmente*, I.

καθ-ημερόω, *addolcisco; calmo*, PORF. V. Pyth. 32: **-ηνιοχέω**, = ἡνιοχ-, CRIS.

καθῆραι, **-ήρας**, v. καθαίρω.

καθ-ησυχάζω, = ἡσυχ-, POL. 9, 32, 2; FIL. 2, 71. — **M.** LIR.

Κάθ-ητος, ου, ὁ, *Cateto*, u. PLUT. M. 315.

καθθ-ηρατόριον, ου, τό, [κατά, θηράω] *giuoco di caccia*, I. spart. (2 d.).

κάθ-ιδρος, ον, = καθίδρως, SET.

καθίδρῦσις, εως, ἡ, [seg.] *dedicazione; consacrazione*, DIOD. 4, 51; IAMBL.

καθ-ιδρύω, *fo sedere*, Ὀδυσῆα **καθίδρυε**, *fece sedere Ul.* OD. 20, 257. — *b*) tras. *stabilisco; fisso; pongo*, ἐν, dat. ARST.; p. *stabilirsi; mettersi*, AR. Av. 45; TUC. 4, 46; ἐν πόλει, PL. Soph. 224: con moto, *trasporto; metto*, βίον ἐς γαῖαν, *la vita...*, EU. Bacch. 1339; **καθιδρυνθέντες** ἐς Ἀργώ, *imbarcatisi nella nave Argo*, TEOC. 13, 28. — *c*) *fondo; erigo; limito*, ARST.; SET.; D. AL. 1, 1, Thuc. 6; *rimetto*, IPP. — **M.** *erigo; consacro; dedico*, βρέτας, EU. It. 1481; βωμόν, ANT. App. 143: **-ίδρυται**, *occupa*, acc. EU. Cycl. 318.

καθ-ίδρως, ωτος, ὁ, ἡ, [ι] *grondante di sudore*, BAS.

καθ-ιερευσις, εως, ἡ, *consacrazione; deificazione*, PLUT. M. 380: **-ιερεύω**, *sacrifico; uccido; consacro*, PL. Phaedr. 252; ARST.; D. AL. 8, 1: **-ιερουργέω**, = prec. DIOD. 20, 14: **-ιερόω**, ion. **κατιρόω**, *dedico; offro; consacro*, τι, ε τι τῷ θεῷ, ER. 1, 92, 164: ESCHN. 3, 109; ESCHL. Eum. 304; PL. Leg. 745; LIB. 19, 39; POL. 3, 22, 1; ἑαυτόν, PLUT. Cam. 21; τὴν φήμην, ε τὸ νόμιμον, *consacrare la voce, lo statuto*, PL. Leg. 838, 839: **-ιέρωσις**, εως, ἡ, *dedicazione; consacrazione*, D. AL. 6, 1; PLUT. Publ. 15; **κ.** γίγνεται, *si fa...*, ESCHN. 3, 46: **-ιερωτικός**, ἡ, όν, *dedicatorio*, Rhet. 5, 14.

καθ-ιζάνω, eol. **-ισδάνω**, SAFF.; *mi pongo a sedere; seggo; mi pongo*, οἱ θεοὶ θὼκόνδε **καθίζανον**, *gli Dei erano venuti a consesso*, OD. 5, 3: ἐπί τι, ISOC. 19, ἐπί τινος, o sol. τινί, ARST. *su qsa.*; ἐς θρόνους, *andar a sedere sul sacro seggio*, ESCHL. Eum. 29: **καθίζησις**, εως, ἡ, *il sedersi, sedere, mettersi*, EC. — **καθίζομαι**, v. seg.

καθ-ίζω, ion. **κατ-**, f. **-ίσω**, (σομαι, att. **-ῶ**, **καθέσω**, e **καθιζήσομαι**, **-ιοῦμαι**, a. ἐκάθισα, att. **καθῖσα**, ion. **κάτισα**, pf. **κεκάθικα**, *fo sedere; pongo a sedere; metto; colloco*, OM. e SEG.; μή με **κάθιζε**, *non invitarmi a sedere*, IL. 6, 360, σ' ἐπ' ἐμοῖσιν γούνεσσι **καθίσσας**, *avendoti fatto sedere sulle mie ginocchia*, Ω. 438. **κἀδ δ'** εἷσ' ἐν θαλάμῳ, *lo collocò nel letto*, 3, 382; εἰς τὸν θρόνον τὸν

βασίλειον καθιεῖν αὐτὸν,... *che lo metteremo sul trono reale*, AN. 2, 1, 4. — *b*) estens. *chiamo alla seduta; convoco; riunisco*, ἀγοράς, *assemblee*, OD. 2, 69; δικαστήριον, νομοθέτας, *tribunale, nomoteti*, AR. Vesp. 305; DEM. 997. — *c*) *colloco; pongo; stabilisco; costituisco*, τὸν καθεῖσε ἐπὶ Σκαμάνδρῳ, *lo collocò presso...*, IL. 5, 36; Κρόνον... Ζεὺς γαίης νέρθε καθεῖσε, *mise Crono sotto terra*, 14, 204; σκοπόν, *vedetta*, OD. 4, 524, φυλάκους, φύλακας, *guardie; custodi*, ER. 1, 89; SEN.; ἐνέδραν, *agguato*, PLUT. Publ. 19; στρατόν, στράτευμα, ὁπλίτας, ecc. *colloco, fo accampare, metto in posizione, esercito...*, ATT.; v. TUC. 4, 90; 6, 66; ὑπέας, PL. Leg. 755. — *d*) ἀνδριάντα, *innalzo statua*, PD. — *d*) tras. τινὶ δικαστήν, *stabilisco giudice... a qno*. PL. Leg. 873; ὁπόσους ἂν ἡ πόλις καθίσῃ, *quanti stabilisca...*, DEM. 585; ἄρχοντας, δικαστήρια, *capi, magistrati*, PL. Pol. 293; τὴν βουλὴν ἐπίσκοπον, *il senato come ispettore...*, PLUT. Sol. 19; ἀγῶνα, v. TUC. 3, 104. — *metto in condizione di*, τινὰ κλαίοντα, PL. Ion. 535, κλάειν τινά, CYR. 2, 2, 14, *fo piangere qno*. — *e*) *sposo*, SET. Neem. 13, 27. — *2*) intr. *mi pongo a sedere; mi seggo; mi stanzio; mi pongo*, ἐν θρόνοισι, μετ' ἀθανάτοισι, OM.; ἐν θώκοις, ER. 1, 181; ἐπί τι, TUC. 1, 126; pt. sol. acc. βωμόν, τρίποδα, ὀμφαλόν, ecc. *sull'altare...*, EU.; di cavallo, ἐπὶ τὰ ἰσχία, *mi accoscio* (*sui femori*) PL. Phaedr. 254. — *b*) *seggo giudice*, ER. 1, 97; 5, 25; ATT.; v. PL. Leg. 659; DEM. 728. — di esercito, *mi accampo; prendo posizione*, TUC. 4, 93: di navi, *mi arreno*, POL. 1, 39, 3; STR. 99. — M. *mi siedo; seggo*, ATT.; v. PL. Phaedr. 228, 229. — di ucc. *posarsi*, ARST. — NB. impf. καθίζον e κάθιζον, OM.; ἐκαθιζόμην, AR. Vesp. 824, f. dor. καθιξῶ, BION. — Aor. ion. ep. κάθισα, κάθεσα. IL.; ER.; part. καθίσσας, IL.; dor. cong. καθίξῃ, part. καθίξας, TEOC. 1, 12: post. ἐκαθίζησα, DI. C. 37, 27, καθιζηθείς, 63, 5; καθισσάμην, AP. R. — Da √sed si ha pure l'aor. sol. trans. καθεῖσα, OM.; pt. κάθεσσα, PD.; cong. καθέσω, v. TUC. 3, 104. — M. cfr. καθέζομαι, qu. καθέσσατο, ANACR.; -σσαντο, PD.

καθ-ίημι, ion. **κατ-**, M. καθίεμαι, κατ-, f. καθήσω, -ήσομαι, a. καθῆκα, καθείμην, pf. καθεῖκα, καθεῖμαι, *mando giù; fo scendere, calare; calo; abbasso; lancio*, ὑφ' ὕδωρ ἑέρσας, *fo cadere rugiada dall'alto*, IL. 11, 53; οἶνον λαυκανίης καθέηκα, *il vino nella gola*, 24, 642, κεραυνὸν χαμᾶζε, *fulmine*, 8, 134; ἱστία... κάθεμεν, *abbassammo le vele*, OD. 9, 72; ἐν δίνῃσι καθίετε ἵππους, *gittate i cavalli tra i vortici*, IL. 21, 132; ἑαυτόν ονν. ὅπλα εἰς ἅλα, *se stesso, le armi in mare*, EU. Hel. 1614, 1375: ἄγκυραν, *l'ancora*, ER. 7, 36; δίκτυα, *reti*, ARST.; καθεῖσαν δέλεαρ, *gettarono un'esca*, EU. It. 1181: σκῶμμα ἐπί τινα, *scherni contro*, LUC. 17, 34; πεῖραν καθεῖναι, *far prova*, EL. Vh. 2, 13. — τὰ δόρατα καθέντες, *abbassate le lance, in resta*, AN. 6, 5, 25; καθῆκεν ἔγχος, *spinse, conficcò la lancia*, EU. Ph. 1413. — *b*) *fo arrivare; prolungo; stendo; mando giù; traggo*. τὰ τείχη ἐς θάλασσαν, *le mura fino al mare*, TUC. 5, 52, οὐ καθεῖτο τείχη, *le mura non arrivavano fino...*, 4, 103: ὅρη πρὸς τὴν θάλατταν καθειμένα, *monti scendenti fino al mare*, PL. Criti. 118. — σπονδὰς καθεῖναι, *spandere le libazioni*, EU. Ia. 60 — tras. τινα εἰς ὕπνον, *fo cadere nel sonno*, ID. H. f. 1006; τινα εἰς κίνδυνον,... *pericolo*, D. AL. 5, 27: καθεῖσα πρὸς γαῖαν γόνυ, *piegate le ginocchia a terra*, EU. Hec. 561. ἐς λειμώνων χλόην καθεῖμεν, *mettemmo a pascolare nei verdi prati*, Ia. 423: τὰ σκέλη, PL. Phaed. 61. — *c*) *lascio pendere, cadere, andar giù; abbasso*, πώγωνα, *fo crescere la barba*, AR. Eccl. 100; τινες νεῶν καθεῖσαι τὰς κώπας, *abbassati i remi*, TUC. 2, 91; κόμας εἰς ὤμους καθεῖσαν, *sciolsero le chiome sulle spalle*, EU. Bacch. 695: pass. καθειμένος τὸν πώγωνα, *con la barba lunga*, PLUT. Phoc. 10: τὸ καθειμένον τῆς φωνῆς, *voce bassa*, ERDN. 5, 2. — *d*) *fo scendere, lancio nella lizza, corsa, arena, lotta*, ἄρματα, TUC. 6, 16, ζεύγη, ISOC. 353, *carri, cocchi, pariglia*: tras. δράματα, *drammi*, SCL. AR.; διδασκαλίαν, *didascalia*, PLUT. Cim. 8; περὶ σωτηρίας γνώμας καθεῖναι, *mettere la discussione intorno alla salvezza*, AR. Eccl. 397; τοῦτον τὸν λόγον καθεῖκε, *mise fuori questo argomento*, DEM. 858: p. στρατηλασίη... κατίετο ἐς πᾶσαν τὴν Ἑλλάδα, *la spedizione era diretta contro tutta la Gr.* ER. 7, 138. — *2*) intr. apparent.; sott. ἑαυτόν, *scendo; calo; mi lancio*, PL. Phaed. 112; καθιείς, AR. Eq. 430; εἰς ἀγῶνα, PLUT. M. 116, εἰς γόνυ, *piegarsi sul ginocchio*, Ant. 45. — NB. part. pres. καθιείς. — Aor. pt. καθέηκα, OM.; 1 pl. κάθεμεν, = καθεῖμεν, ID.; 3 καθεῖσαν, EU.; cong. καθῶ, COM.; ion. κατῆκα, inf. κατεῖναι, pt. καθέμεν(αι), part. καθείς, εἶσα, ἕν. — φυγάδας, *concedere il ritorno a...*, SEN. Hell. 2, 2, 20.

καθ-ικετεύω, ion. **κατ-**, *supplico; domando supplicando*, ER.; TR.; τινί, ER. 6, 68; τί τινος, *qsa. a qno*. EU. Hel. 1018; τινά τι, ELIOD. 6, 14: τινά e inf. PLUT.; FIL. 2, 384. — M. EU. Or. 324.

καθ-ικνέομαι, f. -ἵξομαι, a. -ἱκόμην, *vengo giù; tocco; raggiungo; colpisco; ferisco*, κάρα διπλοῦς κέντροισί μου καθίκετο, *mi colpì la testa con* (*bastone*) *lo stimolo di 2 punte*, SOF. Or. 809: tras. πένθος καθίκετό με, *mi ha colpito il dolore*, OD. 1, 342, με καθίκεο θυμὸν ἐνιτῇ, *mi feristi nell'animo col tuo rimprovero*, 14, 104: con gen. *raggiungo qno. qsa.* PL. Ax. 369; λόγος, LUC. 3, 35: τινος σκύτει, κονδύλῳ, *colpisco qno. con...*, PLUT. Ant. 12, Alc. 7: tras *raggiungo*, POL. 2, 38, 8; καθίζονται, 5, 93, 5.

καθ-ιλαρεύομαι, *mi esilaro; gioisco*, BAS.

καθ-ιμάω, [ἱμάς] *calo, fo scendere con una fune*, AR. Vesp. 396: in gener. *mando giù; calo*, ARST.; BABR. 94; DI. C. 45, 2: **καθ-ίμησις, εως, ἡ**, *il calare giù con una fune*, PLUT. M. 264.

καθίννυμαι, = καθίζομαι, IPP.

καθ-ιξῶ, f. dor.; **καθίξη, καθίξας**, a. di καθίζω.

καθ-ιππάζομαι, ion. **κατ-**, -άσομαι, a. -ιππασάμην, *fo incursione*, di cavalleria, τὴν χώρην, *nel paese*, ER. 9, 14. — *b*) tras. *cavalco sopra*, i. e. *conculco; calpesto*, δαίμονας, πρεσβῦτιν, νόμους, ESCHL. Eum. 150, 731, 779: gen. φιλοσοφίας, DI. L. 4, 47. — *c*) *cavalco*, tras. AT. 581: **-ίππευσις, εως, ἡ**, *incursione, assalto di cavalleria*, D. AL. 9, 9: **-ιππεύω**, *traverso a cavallo; percorro; traverso*, acc. ARST.; D. AL. 3, 26: tras. *fendo il flutto*, κῦμα, OPP. H. 2, 515: *assalto coi cavalli*, στρατόν, EU. Ph. 732: *prendo per mezzo del cavallo*, di legno, TRIFOD. 174: **-ιπποτροφέω**, *sciupo averi nel mantenere cavalli*, IS. 5, 43.

καθ-ίπταμαι, = καταπέτομαι SET.

κάθισις, εως, ἡ, [καθίζω] *sessione; seduta; lo star seduto*, SET.; PLUT. M. 158, 609: **κάθισμα, τος, τό**, [•] *posa; lo stabilire*, APD. POL. — *sedere; natiche*, SCL. ESCHN. — *seggio; trono*, EUS.; *alveare*, EUST. — *b*) *cella monastica: divisioni dei salmi: parte della liturgia quando si siede*, EC. — *c*) *sedimento*, SCL. NIC.

καθ-ιστάνω, IS. 2, 29; LIS. 26, 15; 28, 7: **καθιστάω**, SET.; I.; DIOD. 19, 15, = καθίστημι.

καθιστέον, vrb. di καθίζω.

καθ-ίστημι, ion. **κατ-**, tempi trans. καθίστημι, M. p. καθίστάμαι, impf. καθίστην. Fut. καταστήσω, -ήσομαι. Aor. κατέστησα, -ησάμην. — Pf. καθέστακα, p. -έστάμαι, 3 pl. ion. κατεστέαται, = καθεστᾶσι. — A. p. κατεστάθην, f. καταστᾰθήσομαι, vrb. κατασταστέον. — tempi intr. καθίστάμαι, impf. -στάμην. Fut. καταστήσομαι anche in sens. pass. — A. 3 κατέστην, cong. κατα-στῶ, ott. -σταίην, inf. -στῆναι, part. -στάς, — Pf. καθέστηκα, pl. καθέστάμεν, ion. κατέστηκα, 3 pl. κατεστέασι, κατεστᾶσι, = καθεστᾶσι, ppf. καθειστήκειν e -εστήκειν, 3 pl. καθέστᾶσαν,

ion. 3 sg. κατεστήκεε, 3 pl. κατέστασαν: part. καθεστηκώς, υῖα, ός, g. ότος, ecc.; καθεστώς, ῶσα, ώς, e ός, g. ῶτος, ώσης, ῶτος e ότος, ion. κατεστεώς, ῶσα, ώς, e ός, fut. ant. καθεστήξω. **I.** trans. *pongo; colloco; metto*, qu. anche *fermo; trasporto; sbarco*, κρητῆρα καθίστα, *metti in tavola*, (*poni innanzi*), *un cratere*, Il. 9, 202; νῆα κατάστησον, *ferma la nave*, Od. 12, 185; πόδα, *fermo, pongo il piede*, Eu. Bacch. 184; τούς μ' ἐκέλευσα Πύλονδε καταστῆσαι, *li pregai che mi sbarcassero a Pilo*, Od. 13, 274; ἐς Δῖον, *trasporto a*, Tuc. 4, 78; τινα ἐς Νάξον,... *a Nasso*, Er. 1, 64; πάλιν αὐτὸν κ... σῶν καὶ ὑγιᾶ, *ricondurlo sano e salvo*..., Tuc. 3, 34: μέχρι ἂν καταστήσῃ τοὺς Ἕλληνας εἰς Ἰωνίαν πάλιν, *finchè non riconducesse i Gr. nella I.* An. 1, 4, 13: tras. ἐς φῶς, *riconduco alla luce*, Eu. Alc. 362. — *2) dispongo; ordino; costituisco; istituisco; stabilisco*, qu. tras. *fo; nomino; eleggo; metto in condizione; presento; rendo; mostro*, ecc. κατέστησαν δίφρους, *determinarono il posto dei cocchi*, Sof. El. 710; εἰς τὸ αὐτὸ σχῆμα κατέστησεν ἀντίαν τὴν φάλαγγα ὥσπερ..., *schierò contro di essi la falange nello stesso modo che...*, An. 1, 10, 10: εἰς δίκην, *chiamo in giudizio*, Att.; ἑαυτὸν εἰς κρίσιν, *presentarsi in giudizio*, Tuc. 1, 131; καταστήσεις τὸν παῖδα ἐς ἔλεγχον, *conducimi il figlio per giudicarlo*, Er. 1, 209. — *b)* ἄρχοντας, *fo. stabilisco, creo magistrati*, Ar. Pl. 917; ἄρχοντα καθίστης, *metti...*, Cyr. 3, 1, 12; δικαστάς, ἐπιμελητάς, νομοθέτας, *giudici...*, Att.; τύραννον, Ar. Av. 1672: ὕπαρχον, Er. 7, 105, e τινα τύραννον εἶναι, *stabilisco come re*, 5, 94; τινα ἐπὶ τὰς ἀρχάς, *nomino*, *eleggo qno. alle magistrature*, Isoc. 260; τινα βασιλέα, *eleggo qno. re*, Att.; Set. — *c)* κ. ἀγῶνας, *stabilisco gare*, νόμους, *leggi*, τελετάς, *riti per iniziare*, Att. — δῆμον εἰς μοναρχίαν, *costituisco il popolo a monarchia*, Eu. Suppl. 352; πολιτείαν, δημοκρατίαν, *costituisco*, ovv. *ordino lo Stato...*, Arst. Ath. 7, 1; ὀλιγαρχίαν, Lis. 12, 42; τὴν πόλιν ἐν πολέμῳ, *metto lo Stato in guerra*, Pl. Menex. 242: ἡ ὑπ' ἀνθρώπου βαρβάρου κατασταθεῖσα δύναμις, *potenza stabilita da...* Isoc. 110. — *d)* τινα εἰς ἀσφάλειαν, 107, ἐν ἀκινδύνῳ, Cyr. 4, 5, 28, *metto qno. in sicurezza*, ἐν κινδύνῳ, Antif. 5, 61, εἰς κινδύνους, *nei pericoli*, 2, 3, 1: εἰς ἀπόνοιαν, *metto, riduco alla disperazione*, Tuc. 1, 82; ἐς ἀπορίαν, *nell'angustie*, Tuc. 7, 75; εἰς ἀνάγκην, *nella necessità*, Lis. 3, 3; εἰς αἰσχύνην, *riduco alla vergogna*, Pl. Soph. 230, εἰς ἐρημίαν φίλων, *privo degli amici*, Pl. Phaedr. 232. — con agg. o part. κ. τινα κλαίοντα, *fo piangere*, Eu. Andr. 635: ψευδῆ γ' ἐμαυτὸν οὐ καταστήσω πόλει, *non mi mostrerò bugiardo...*, Sof. Ant. 657; τινα ἄπιστον, *rendo incredulo*, Tuc. 1, 68, τι φανερόν, 2, 42, σαφές, 1, 32; ἀμνήμονα, *fo dimenticare*, Antif. 2, 1, 7: con inf. τινα φεύγειν, *fo fuggire*, Tuc. 2, 84; σε καταστήσασα φῶς τόδ' εἰσορᾶν, *avendoti messo in condizione di vedere questa luce*, Eu. Alc. 283. — *c) pago; sborso*, (κατίστ-), cret. L. Gort. — **II.** intr. *mi pongo, costituisco, metto; mi presento*, qu. *pervengo; arrivo; giungo; vengo; vado; divento*, e nel pf. *sono divenuto, arrivato*, qu. *sto; mi trovo; sono*, ἐπί τινα, *presentarsi, venire avanti a qno.* Att.; καταστὰς ἐς ταύτην, *stabilitosi là*, in Egina, Er. 3, 131; καταστάντες ἐς Ῥήγιον, *approdati a Reggio, come base d'operazione*, Tuc. 3, 86; ὀδύναι... καθίσαντο ἐς ὑπογάστριον, *i dolori si presentavano nel bassoventre*, Ipp. 1235; εἰς τὴν βασιλείαν, *giungere alla signoria*, εἰς πόλεμον, *venire a guerra*, καταστῆναι εἰς ἀγῶνα, εἰς ἔχθραν τινί, *entrare in lotta, in inimicizia con qno.* Att.; ἐς ὄψιν τὴν ἐμὴν καστάς, *venuto al mio cospetto*, Er. 7, 29; ἔχεις διδάξαι δή μ' ὅποι καθέσταμεν; *puoi dirmi dove ci troviamo?* Sof. Oc. 23; οἱ ἐν τούτῳ τῇς ἡλικίας καθεστῶτες, *i giunti a tale età*, Antif. 2. 1, 1: οἱ καθεστηκότες, *quelli di media età*, Ipp. 1243: ἐς φυγὴν κατέστησαν, *si diedero alla fuga*, Att. — *b)* δεσπότης ὑμῶν καθέστηκα, *sono vostro signore*, Eu. H. f. 142: στρατηλάτης, χορηγός, στρατηγός, Att. — οὐδὲ φυλακὴ οὐδεμία καθειστήκει, *non era stata posta, non c'era alcuna guardia*, An. 4, 5, 19; ἀντιστασώτης καταστήκει, *era stato avversario politico*, Er. 1, 92, ὀφθαλμῶν ἰητροί κατεστέασι, *sono medici degli occhi, oculisti*, 2, 84, καταστάντων σφι εὖ τῶν πρηγμάτων, *andando loro bene le cose*, Er. 7, 132: ἐν δείματι μεγάλῳ κατέστασαν, *si trovavano in grande timore*, Ib. 138: ὅταν καταστῶσιν οἱ ἄρχοντες, *quando sieno entrati in carica i governanti*, Pl. Rsp. 543; φονέα με φησὶ Λαΐου καθεστάναι,... *che io sono l'uccisore*, Sof. Or. 703. — *2) mi calmo, fermo; sono calmo, stab le, stabilito, fermo, in vigore, in uso; sono; sto*, ὅταν ἡ λίμνη καταστῇ, *quando la palude siasi calmata*, Ar. Eq. 865; κατέστη ὁ θόρυβος, *si calmò lo strepito*, Er. 3, 80; ἕως τὰ πράγματα κατασταίη, Lis. 13, 25: πνεῦμα καθεστηκός, *vento calmo*, Ar. Ran. 1003, θάλασσα καθεστηκυία, *mare*, Pol. 22, 14, 10. — tras. καθεστηκυῖα ἡλικία, *età seria, calma, matura*, Tuc. 2, 36; Pl. Epist. 316: ἐν τοῖς καθεστηκόσι πράγμασι, *quando le cose sono tranquille*, Isoc.; λέξον καταστάς, *parla tranquillamente*, Eschl. Pers. 295: οἱ καθεστῶτες νόμοι, *le leggi stabilite, vigenti*, Att.; ὁ νῦν κατεστεὼς κόσμος, *l'ordinamento ora vigente*, Er. 1, 65; τοὺς κατεστεῶτας τριηκοσίους, *i 300 stabiliti*, 7, 205; ἦν κατεστηκὸς οὐδὲν φόρου πέρι, *niente era stabilito intorno al tributo*, 3, 89; τὰ καθεστῶτα, *la costituzione stabilita*, Att.; ἔξω εἶναι τοῦ καθεστηκότος, *essere fuori di sè*, Luc. 52, 5; ἀεὶ καθεστῶτος, g. assol. *essendo cosa tradizionale*, Tuc.; τὰ κ. *l'ordine regolare; lo stato ordinario delle cose*, Er. 1, 59; Pl. Leg. 798; μάντις οὐδεὶς τῶν καθεστώτων βροτοῖς, *nessuno può predire ai mortali se le cose attuali continueranno o muteranno*, Sof. Ant. 1160. — *b)* p. *incominciato*, Tuc. 1, 1: *mi trovo, mostro, presento; vengo; sono; divengo*, Att.; ἐς πόλεμον ὑμῖν καθίσταται, *viene a guerra con voi*, Eu. H. f. 1168; πλείστων ἀγαθῶν δεσπόται καθίστανται, *sono padroni di molti beni*, Isoc. 37; ἄπαρνος οὐδενὸς καθίστατο, *stette senza negar nulla*, Sof. Ant. 435: τὴν ναυμαχίαν πεζομαχίαν καθίστασθαι, *mutarsi la battaglia navale in terrestre*, Tuc. 2, 89. — **M.** come l'attv. *costituisco; istituisco; dispongo; rendo; ordino; pongo; fo; eleggo; procuro*, ecc. ma in gener. con relaz. al sogg. τύραννον, *re*, Er. 5, 92; ἄρχοντας, *eleggere capi*, Att.; v. An. 3, 1, 39; φρούρημα, *mettere guardia*, Eschl. Eum. 706; εὐδαιμονίαν, *costituirsi la felicità*, Isoc. 35; λόγον ἐν δικαστηρίῳ, *tenere ordinato discorso in...*, Pl.; τὴν ζόην ἀπ' ἔργων ἀνοσιωτάτων, *vivere di opere...*, Er. 8, 105: τυραννίδα, Ar. Vesp. 502: οὐ κρυφαῖον ἔκπλουν καθίστατο, *non tentava una nascosta uscita*, Eschl. Pers. 385: τὰ περὶ τὴν Μυτιλήνην, *ordinare...*, Tuc. 3, 35, πόλεις ἐπὶ τὸ ὠφέλιμον,... *all'utile*, 1, 76: πρὸς ἐμὲ τὸ πρᾶγμα καταστήσασθαι, *rivolgere...*, Dem. 543. — NB. καθιστάνσα, cret. = καθιστᾶσα, l.; pf. ion. pl. κατεστέασι, Er. 2, 84, -αται, Id.

καθ-ιστιάω, *spendo in conviti*, l.; **καθιστίασις**, ἡ, I.

καθ-ιστορέω, *osservo; noto*, Geop. 15, 2, 31.

καθό, = καθ' ὅ, *in quanto; corrispondentemente; come; secondo*, Lis. 34, 5; Arst.; Diod. 31, 16; NT. — *per la qual cosa; quindi*, καθ' ὃ δὴ ἀνάγκη..., *per il che ne segue*, Pl. Soph. 267.

καθ-οδηγέω, *guido; conduco*, Set.; Plut. M. 558. **-οδήγησις**, εως, ἡ, Clem.; **-οδηγία**, ας, ἡ, Str. 99, *condotta; guida*: **-οδηγός**, οῦ, ὁ, [ὁδ.] *guida; duce; conduttore*, Orf. H. 7; Str. 723; Apd 3, 4, 1.

κάθ-οδος, ου, ἡ, ion. **κάτ-**, [ὁδός] *scesa; discesa*, Arst.; Plut. M. 378. — *b) ritorno*, Eu. H. f. 19; Tuc. 3, 114; spec. dell'esule, Er. 1, 60; Tuc. 3, 85; 5, 16; 8, 81: *ciclo;*

periodo, Set. — *c) processione*, Eronp. 1, 56; Call. — *declinazione*, astr. Simpl.

καθοίμην, **-οῖο**, **-οῖτο**, **-οῖντο**, ott. da κάθημαι.

καθολικός, ή, όν, [καθόλου] *generale; universale*, **-κῷ** λόγῳ, *in termine generale*, Arst.; **-κοί** e **-κώτεροι** λόγοι, *luoghi comuni*, Ermog.; Sest.; θεώρημα, *dogma generale*, Cic.; **κ.** ἔμφασις, *esposizione generale*, Pol. 6, 5, 3: *cattolico*, Ec.; ἡ **κ.** ἐκκλησία, *chiesa catt.* Ec.; **κ.** ἐπιστολαί, *epistole catt.* id. — Avv. **-ῶς**, *in modo generale; generalmente*, Arst.; Pol. 4, 1, 8.

καθ-ολκεύς, έως, ὁ, e **-ολκός**, οῦ, ὁ, [καθέλκω] sor. di *fascia*, Gal. 11, 476: **-ολκή**, ῆς, ἡ, *trazione delle navi; rimorchio in porto*, At. 204: agg. **-ολκός**, όν, *che tira giù*, B.

καθ-όλου, **καθ' ὅλου**, [ὅλ.] *in tutto; in generale; generalmente; universalmente; assolutamente*, Dem. 251; Arst.; Pol. 3, 32, 8; ἡ τῶν **κ.** πραγμάτων σύνταξις, *storia universale*, Pol. 1, 4, 2; ἡ **κ.** ἀπόδειξις, *prova univ.* Arst.; τὸ **κ.** Diod. 1, 77; Plut. — **οὐ κ.** *per niente affatto*, Dem. 827; Pol. 1, 20, 2.

καθ-ομηρίζω, ["Ομηρος] *imito Om.; celebro o descrivo omericamente*, Aristen. 1, 3, 12; Ec. — **-ομηρεύω**, E.

καθ-ομιλέω, *mi concilio, guadagno con le maniere, col trattare*, τινά, Arst.; Plut. Caes. 15; App. Civ. 5, 63; dat. τῷ πλήθει, Diod. 14, 70: tras. καιρούς **κ** καιροῖς, *sapersi accomodare ai tempi, alle circostanze*, A. T. 513; Scl. Ar.; p. καθομιληθείς ὑπό τινος, *guadagnato dalla famigliarità di*, Diod. 16, 87: tras. δόξα καθομιλημένη, *opinione ricevuta, comune, volgare*, Pol. 10, 5, 9; λέξις, φράσις, *parola*, Frin.; Filod.; ὄνομα, Al. Afr.; νόμοι οὐ **-μένοι**, *leggi non...*, M. Tir. 23, 2.

καθ-ομολογέω, f. **-ήσω**, *convengo; acconsento in; concedo*, τι, Pl. Crit. 49, Gorg. 499. — *b) prometto*, ἀνάθημα τῷ θεῷ, *dono...*, Luc. 31, 1; con inf. And. 1, 42: τὴν Κλαυδίαν ἀνδρί... καθωμολόγηκα, *ho promesso in matrimonio*, Plut. T. Gracch. 4; part. pf. M. καθωμολογημένος τὴν ἀδελφήν. Crass. 33, e p. Ἰουλία **-γημένη**, Pomp. 47: inf. **-ωμολογήσατο** προδώσειν, Part. 9.

καθ-οπλίζω, f. att. **-ιῶ**, a. καθώπλισα, **-σάμην**, pf. p. καθωπλισμένος, *armo; munisco; fornisco*, τινά τινι, *di qsa.* Dem. 265; τῇ πανοπλίᾳ, Eschn. 3, 154: p. καθωπλισμένος, Cyr. 2. 1, 11; Diod. 19, 27. — *b) supero con le armi; ordino*, Sof. El. 1086 (?). — M. *mi armo*, Pol. 3, 62, 7; Batr. 122; Plut. Phil. 9: **-όπλισις**, εως, ἡ, *l'armarsi; armamento*, Cyr. 8, 5, 6; Pol. 6, 23, 14: **-οπλισμός**, οῦ, ὁ, *armamento; armatura*, Pol. freq.; Diod. 5, 34.

καθ-οράω, ion. **κατ-**, impf. καθεώρων, ion. κατώρων, f. κατόψομαι, a. κατεῖδον, part. κατιδών, pf. καθεώρακα, p. κατῶμμαι, a κατώφθην, *guardo giù, in giù; scorgo*, ἐξ Ἴδης καθορῶν, *guardando dall' Ida*, Il. 11, 337; ἐπί τινος, *qsa.* Er. 7, 44: τι, Il.; Er.; Att. — *b) osservo; considero; esamino; scorro con lo sguardo; contemplo; riconosco; vedo*, id.; τινός τι, Ar. Eq. 803. — M. καθορώμενος αἶαν,... *terra*, Il. 13, 4: τὰ ἄλλα κατοψομένους,... *che osservassero*, Er. 3, 17.

καθ-οριστικός, ή, όν, [ὁρίζω] *determinativo; definitivo*, Clem. — Avv. **-ῶς**, Gra.

καθ-ορμάω, = ὁρμάω, Ant. App. 52.

καθ-ορμίζω, f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, a. καθώρμισα, **-σάμην**, pf. p. καθώρμισμαι, a. καθωρμίσθην, *fo entrare nel porto, approdare*, πρός, acc. Pol.; Plut.; εἰς τὸ νεώριον, *nel cantiere*, Plut. Cato mi. 39: pass. *approdo; entro nel porto*, Tuc. 3, 32; 6, 97: tras. **κ.** ἑαυτὸν εἰς ἡσυχίαν, Plut. M. 455; ἐς τάοδε σαυτὸν πημονὰς καθώρμισας, *approdasti a queste sventure*, Eschl. Pr. 965: p. *sono sospeso, attaccato*, Arst. Pa. 3, 9, 7; v. M. Tir. 30, 3.

καθ-όρμιον, ου, τό, [ὅρμος] *collana; monile*, Set.; P.

καθ-οσιόω, a. p. καθωσιώθην, *consacro; offro in sacrifizio; dedico*, Ar. Pl. 661; Poll.; πόλιν καθαρμοῖς, *purifico...*, Plut. Sol. 12. — *b) fidanzo; do in matrimonio*, θυγατέρα, Ios. Bi. 1, 24, 5. — M. *mi consacro*, dat. Erdn. 7, 6: ὃν θεὰ καθωσιώσατο, *che la dea s'era fatto consacrare*, Eu. It. 1320: vrb. **-οσιωτέον**, Theol. 50: **-οσίωσις**, εως, ἡ, *dedicazione; consacrazione*, Poll. — *devozione; affezione; fedeltà*, Eus.; PO. 2106: ἔγκλημα καθοσιώσεως, lt. *crimen maiestatis*, Iustin.

καθ-ότι, ion. **κατ-** = **καθ' ὅτι**, congiunz. *in quale maniera; perchè; secondochè; come; al modo che; in qual modo*, Er. 7, 2; Tuc. 1, 82; 4, 34; 5, 76; Set; Diod 4, 5; CIA. — *in quanto che; perchè; per questo che*, Pol. 4, 25, 3; NT.

κάθου, imp. di κάθημαι. — **καθοῦ**, imp. a. M. da καθίημι.

καθ-υβρίζω, ion. **κατ-**, f. **-ιῶ**, **-ίσω**, a. **-ύβρισα**, *tratto superbamente; maltratto; ingiurio*, assol. Sof. Oc. 1535; τινός, 960, Ph. 1364: τινί, Er. 1, 212: τινά, Tr.; Ar. Ach. 631; σε καὶ τὰ σά, Sof. El. 522: vrb. **-υβριστέον**, Clem.

καθ-υγραίνω, *inumidisco; bagno; ammollo*, Arst.; Tfr. Cp. 6, 18, 10; Plut. Luc. 32. — pass. Tfr. Cp. 1, 13, 3: *mi ammollo; mi rilascio*, Ipp. 1250, ecc. — *b) liquefaccio*, Plut. M. 953: **-υγρασμός**, οῦ, ὁ, *l'umidire; umido*, Aez.; Sor. 1, 120: **-υγρος**, ον, *molto umido*, Ipp. 1255; Tfr. Hp. 1, 4, 2; Diod. 5, 28; Geop. 2, 13, 1.

κάθ-υδρος, ον, [ὕδωρ] *pieno, ricco d'acqua*, Sof. Oc. 158; Pol. 5, 24, 4.

καθ-ύλακτέω, *abbaio contro*, Plut. M. 969; τινός, *gno.* Bas.; **-ύλίζω**, *filtro*, a. **-ύλισα**, At. 420: *chiarifico*, Med.; **-ύλομάνέω**, di pian. *lussureggio in foglianie e rami*, Clem.: tras. Ipp. 1276.

καθ-υμνέω, *canto; celebro con canti*, Cleant. 1, 6: acc. Diod. 11, 11; 17, 50; Plut. M. 1117; Ios. Bi. 1, 31, 3.

καθ-υπάγω, *assoggetto; sottometto*, Eus.; **-υπακούω**, = ὑπακ-, I. rom.; **-υπάρχω**, = ὑπάρ-, Plut. Cic. 23.

καθ-υπείκω, *cedo*, Nicom.; **-υπεραποντίζω**, = ὑπερακ-, Ar. Av. 825: **-υπερέχω**, *sono al di sopra; vinco; supero*, τινός, Stob.; τινί, *per qsa.* Pol. 2, 25, 9: rar. acc. Τεανο; **-υπερηφανέω**, **-νία**, ας, ἡ, = ὑπερηφ-, Scl. Ar; Filod.

καθ-ύπερθε, e **-θεν**, ion. **κατ-**, avv. *dal di sopra; dall'alto*, Om.; Tuc. 5, 59: gen. **κ.** μελαθρόφιν, *dalle travi*, Od. 8, 279. — *b) sopra; al di sopra*, Om.; Er. 7, 36; ῥήγεα .. **κ.**... ὑπέβαλλεν, *gittava sopra... tappeti*, Od. 10, 353; **κ.** ἐπιρρέει, *scorre alla superficie*, Il. 2, 754: ἡ **κ.** Φρυγίη, *la Frigia superiore*, o *la F. al di sopra*, 24, 545; ἡ χώρη ἡ **κ.** Er. 4, 8: gen. **κ.** Χίοιο, *al di sopra, al Nord di Chio*, Od. 3, 170; τὰ **κ.** τῆς λίμνης, *le reg. al Nord del lago*, Er. 2, 5. — *c)* tras. **κ.** εἶναι, γίγνεσθαι, *essere al di sopra, superiore; prevalere a; superare*, assol. o con gen. Er. 1, 67; 8, 60; Pd.; Sof. El. 1090; **κ.** ἦ, Er. 8, 75. — *2)* di tp. *prima; innanzi*, gen. Er. 5, 23.

καθ-υπερτερέω, *sono più alto, al di sopra; prevalgo; domino*, Porf.; gen. Tol. Telr. 119; M. Ant. 8, 8: acc. Vez.; **-υπερτέρησις**, εως, ἡ, *posizione più elevata; prevalenza*, Tol. Telr. 193: **-ρία**, ἡ, me. si. Cat. Astr.; **-υπερτερητικός**, ή, όν, *prevalente*, Vez.; **-υπέρτερος**, α, ον, ion. **κατ-**, [κατά, ὑπέρ] *più in alto; più elevato*, gen. Man. 6, 604. — tras. *superiore*, Er. 7, 233; Att.; v. Tuc. 7, 56; Sen. Mem. 4, 6, 14: **κ.** γίγνεσθαι τῷ πολέμῳ, Er. 1, 65, 67, 68: cfr. Teoc. 24, 98. — Sup. **-ρτατος**, η, ον, *il più alto*, ἐν τῇ **κ.** τῆς γῆς, *nella parte più....* Er. 4, 199: avv. **-ρον**, = καθύπερθε, Tuc. 2, 60.

καθ-υπηρετέω, e M. = ὑπηρ-, Scl. Pl.; Sor.

καθ-υπισχνέομαι, = ὑπισχν-, Luc. 20, 6; Naz.

καθ-υπνής, ές, = κάθυπνος, Nic. Al. 434: **-ύπνιος**, ον,

[ὕπνος] *veduto in sogno*, ENOM.; **-υπνος**, ον, *profondamente addormentato; sonnolento*, ARST.; AT. 221: **-υπνόω**, ion. **κατ-**, [prec.] a. **-ύπνωσα**, *dormo profondamente; cado in profondo sonno*, ER. 4, 8; 7, 12; SEN. Mem. 2, 1, 30: pass. **κατυπνωμένος**, *immerso nel sonno*, EN. 3, 69; 7, 14, 17: **-ύπνωσις**, εως, ἡ, *l'addormentarsi*, ARST.

καθ-υποβαίνω, A. TAZ.; **-υποβάλλω**, = ὑποβ-, IUSTIN.; **-υπογράφω**, *sottoscrivo*, l.; P.; **-υπο-ζεύγνυμι**, **-υπόκειμαι**, **-υπο-κλίνω**, = ὑπο-, EC.

καθ-υπο-κρίνομαι, *traggo in inganno, vinco con arti da commediante; inganno*, τινα, DEM. 449: *falso; distruggo*, D. AL. Dem. 53. — *fingo; simulo*, acc. FIL. 2, 520: inf. 280; LUC. 9, 13, 2.

καθ-υπο-νοέω, *sospetto*, acc. IAMBL.; acc. inf. P.; *nutro sospetti*, εἴς τινα, PO. 1465. — *b) suppongo*, SOR. 2, 64; **-υποστιβίζω**, *dipingo sotto con* στίβι, occhi, NIC. DAM.; **-υποτάσσω**, *sottometto*, FLEG.

καθ-υστερέω, *sto, resto indietro; indugio; ritardo; vengo in ritardo*, MEN. Mon. 396: τινός, *a, dopo gno. qsa.* POL. 5, 17, 7; 11, 33, 8; DIOD. 5, 53; θανάτου, LUC. 77, 16: con 2 gen. τινὸς τῆς θεραπείης, *giungere troppo tardi alla cura di uno*. IPP. 1277: τινί, *in, per qsa.* POL.; PLUT. Crass. 29. — *b) manco di*, gen. τροφῆς, SET.; acc. *tardo; differisco*, SET. Ex. 22, 28: **-υστερίζω**, = prec. GEOP 2, 13: **-υστερικῶς**, *in ritardo*, TOL.

καθ-ὑφαίνω, *intesso, ricamo sopra, in*, SET.; p. ID. — M. LIR.

καθ-υφίημι, f. **-υφήσω**, Aor. **-υφῆκα**, conj. **-υφῶ**, **-ῇς**, **-ῇ**. inf. καθυφεῖναι, part. **-υφείς**. — M. καθυφηκάμην, e **-υφείμην**, pf. **-υφεῖκα**, M. e p. καθύφειμαι, part. **-ειμένος**, *lascio andare; cedo; abbandono; rinunzio; rilascio; transigo fraudolentemente; tradisco*, καιρόν... ὃν ἐάν τις ἑκὼν καθυφῇ τοῖς ἐναντίοις, *l'occasione propizia che uno rilasci al nemico*, DEM. 313, cfr. 206, 854, μηδὲ καθυφεῖη τὰ τῆς πόλεως, *nè tradisse gl'interessi dello Stato*, 1323: t. leg. ἀγῶνα, *mi ritiro dalla lite*, ID. 526, 563: ovv. **κ. prevarico nel processo**, lt. *praevaricari*, 652: con gen. **κ.** τοῦ τόνου, *abbasso il tono*, CLEM. — M. intr. *cedo; acconsento*, τινί, *a qno.* SEN. Hell. 2, 4, 23: *sono negligente, trascurato*, LUC. 29, 7. — *b)* trans. *trascuro; abbandono*, ecc. come l'attv. εἰ καθυφείμεθά τι τῶν πραγμάτων, *se trascuriamo in qualche parte le cose nostre*, DEM. 30; καθυφεῖντο ἑαυτούς, *si abbandonavano*, POL. 3, 60, 4; ὡς ἐπ' ἀργυρίῳ τὸ τίμημα καθυφειμένος, *come se, comprato, avesse diminuito la multa*, PLUT. Cic. 8; οὐδὲν καθυφηκάμην, *nulla trascurai*, IOS. Bi. 2. 16, 4, fin.

καθ-υφίσταμαι, = ὑφ-, IUL.: **-υφικνέομαι**, = καθικνέομαι, CIR.

καθῶ, aor. da καθίημι; **κάθω**, barbar. per καθίζω, TIMOT. Pers. 168.

καθωρισμένως, avv. da καθορίζω, *in modo definitivo*, CLEM.

καθ-ώς, *come; siccome; egualmente che*, ER. 9, 82; ARST.; NT.; I. — *b) quando; allorchè*, SET; NT.

καί, [cfr. lt. *ceu, ceteri*] particell. copul. *e; ed*, qu. *altresì; anche*, lt. *et*, OM. e SEG; tal. ripetuto per polisindeto, ID.; δότε καὶ τόνδε γενέσθαι παῖδ' ἐμόν, ὡς καὶ ἐγὼ περ, ἀριπρεπέα Τρώεσσιν, *concedete che anche questo mio figlio divenga, come sono io pure. segnalato fra i Tr.* IL. 6, 476: **κ.** νῦν, *anche ora*, ATT.; **κ.** ὡς, *anche così*, ID.; ἔστι δὲ καὶ βασίλεια ἐν Κελαιναῖς, *vi è pure una reggia...*, AN. 1, 2, 8: usi particol. — *1)* nell'endiadi, πρὸς δῶμα Διὸς **κ.** μακρὸν Ὄλυμπον, *all'abitazione di G. cioè al vasto Ol.* IL. 5, 398. — *2)* sens. correttivo o rinforz. *anzi; perfino; anche; per di più*, ecc. ἐχθροὶ καὶ ἔχθιστοι, *nemici, anzi nemicissimi*, TUC. 7, 68; **κ.** τοῦτο, **κ.** ταῦτα, lt. *idque, e ciò; e per di più; e veramente; e particolarmente; sebbene*, ATT.; **κ.** μάλα, **κ.** λίην, **κ.** κάρτα, *e affatto; e veramente, bene; completamente; molto; assolutamente*, ecc. OM.; **κ.** πάνυ, ATT.; **κ.** πολύ, **κ.** πολλοί, ecc. *moltissimo...*, ID.; **κ.** Διὶ μάχοιτο, *combattere perfino (anche) contro Giove*, IL. 5, 362; γενομένης **κ.** δὶς ἐκκλησίας, *tenutasi fino a 2 volte adunanza*, TUC. 1, 44; ἡ ἀνθρωπίνη σοφία ὀλίγου τινὸς ἀξία ἐστὶ **κ.** οὐδενός, *la sapienza umana merita poco conto, anzi nessuno*, PL. Ap. 23: *almeno; solamente; se non altro*, ἑμένος **κ.** καπνὸν νοῆσαι ἧς γαίης, *desiderando di vedere almeno il fumo...*, OD. 1, 58. — *3)* nel principio di frase, **κ.** μοι δὸς τὴν χεῖρα, *su, dammi la mano*, IL. 23, 75; **κ.** μοι λέγε, *su, via, dimmi; e ora dimmi*, PL. — *4)* sens. avvers. o concessivo, ἵνα μὴ κακὸς **κ.** ἵνα ἀγαθὸς δοκῇς εἶναι, *perchè tu non sembri essere cattivo, ma buono*, PL. — *per quanto; sebbene; quantunque*, πὰρ δύναμιν δ' οὐκ ἔστι **κ.** ἐσσύμενον πτολεμίζειν, *non si può combattere oltre le forze, per quanto uno lo desideri*, IL. 13, 787, τί σὺ ταῦτα, **κ.** ἐσθλὸς ἐών, ἀγορεύεις; *perchè tu, sebbene valente, cianci così?* 16, 627; σὺ **κ.** δέδορκας κοὐ βλέπεις ἵν' εἶ κακοῦ, *tu sebbene ci vedi, pure non capisci.*, SOP. Or. 413; φεύγουσι **κ.** πολλοὶ ὄντες, *fuggono, pure essendo molti*, PL. — *5)* sens. temp. *quando; allora; proprio allora; quand'ecco*, εἰ δέ τεν ἐξ ἄλλου γε θεῶν γένευ... **κ.** κεν δὴ πάλαι ἦσθα ἐνέρτερος..., *se tu fossi nato da qualche altro dio, allora certamente saresti da gran tempo inferiore...*, IL. 5, 898; ὅτε... **κ.** ἐπεί, ὅτε... **κ.** τότε δή, *quando, poichè... allora*, OM.; ἐνταῦθα ἔμειναν ἡμέρας ἑπτὰ **κ.** ἦκε Μένων, *quivi rimasero 7 giorni, quando (nel frattempo) giunse M.* AN. 1, 2, 6; οὔπω δύ' ἢ τρεῖς δρόμους περιεληλυθότε ἤστην, **κ.** εἰσέρχεται Κλεινίας, *non ancora avevano fatto due o tre giri, quand'ecco s'avanza C.* PL. Euthyd. 273. — *6)* sens. di comparazione, eguaglianza, somiglianza, con nomi, pron. e vb. cfr. lt. *ac, atque, che; come; così; egualmente; quanto; quale*, ecc. ἀπάγγελλε τοίνυν ὅτι **κ.** ἡμῖν ταὐτὰ δοκεῖ ἅπερ **κ.** βασιλεῖ, *riferisci che noi siamo dello stesso parere del re*, AN. 2, 1, 22; ὅσ' οἶδα κἀγὼ πάντ' ἐπιστήσει κλύων, *quanto io so, tutto udrai e saprai*, SOP. Oc. 53; σφάλλεσθαι ὀφείλεις... ὁμοίως **κ.** ὁ ὑπεναντία λέξας, *devi errare come chi dice l'opposto*, ER. 7, 50, βασιλέες γνώμησι ἐχρέοντο ὁμοίῃσι **κ.** σύ, *i re... avevano lo stesso parere che hai tu*, 18; ἴσος, ἴσον, ἴσα... **κ.** *eguale, egualmente*, ecc... *che*, ATT.; ἐν ἴῳ (ἐστὶ) **κ.** εἰ μή, *è in eguale condizione che se non...*, TUC. 2, 60; τὴν αὐτὴν γνώμην ἔχειν καί..., *avere la stessa opinione che...*, ATT. — nella locuz. εἴ τις **κ.** ἄλλος, ὥς τις **κ.** ἄλλος, εἴπερ τις **κ.** ἄλλος, *quant'altri mai; se mai altri; più che chiunque altro*, ecc. ATT. — *7)* nelle interrog. πῶς καί; τίς καί, *come poi? chi poi?* lt. *praeterea*, ATT.; diverso da καὶ πῶς; *e come?* ID. — *8)* con num. ἕνα **κ.** δύο, *uno o due*, IL.; οὐδ' εἰ πεντάετές γε καὶ ἑξάετες, *nemmeno se per cinque o sei anni...*, OD. 3, 115; δύο **κ.** τρία βήματα, *due o tre passi*, AN. 4, 7, 10; ἓν ἓξ **κ.** πέντε σταδίοις, *in cinque o sei stadi*, POL. — *9)* nella ripetiz. καί.. καί, tal. *e... e; non solo... ma anche*; lt. *cum... tum*, ATT. — *10)* tal. **κ.** mette in evidenza la parte di un tutto, θνητὸς ὢν θεῶν δὲ πάντων ᾤετο **κ.** Ποσειδῶνος κρατήσειν, *mortale, si pensava di dominare tutti gli Dei, compreso Poseidone*, ESCHL. Pers. 750. — *11)* tal. = *in somma; in breve; in generale*, ATT.; τὴν Ἀριστείδου **κ.** τὴν Μιλτιάδου **κ.** τῶν τότε λαμπρῶν οἰκίαν, *la casa di Arist., di Milz., insomma, degli uomini illustri d'allora*, DEM. 35. — *12)* **κ.** tal. = *realmente; effettivamente*, ATT. — ἢν ovv. εἴ τι **κ.** δέοι, δέῃ, *quand'anche fosse necessario*, ATT.; ἐπεὶ **κ.**, ἐπειδὴ **κ.**, ἵνα **κ.**, *anzi; per altro*, ID.; **κ.** πάλαι, πρίν, πρότερον, *già; fin da prima; da molto; anche per lo innanzi*, ecc. ID.; ἄλλως τε **κ.**, *specialmente*, ID. — *13)* con al-

tre particell. — *a)* κ. γάρ, lt. *enim; etenim; namque, perchè; imperciocchè; infatti,* Om. e Seg.; κ. γὰρ οὖν, κ. γ. τοι, κ. γ. δή, *e quindi; e certamente,* Att.; κ. γ. τότε, ὰ, τε, *e certo; infatti, anche,* Om. — *b)* κ. γε, *e certo, veramente;* κ. δέ, *e anche; ma anche; e di più,* Att. — *c)* κ. δή, *e veramente; e già; ed ecco che,* Om.; κ. δὴ κ., *e veramente anche; e appunto anche; specialmente poi anche,* Er.; Att. — *d)* κ. εἰ, *anche se; quand'anche; fin anco se; ancorchè,* Om. e Seg.; εἰ κ., *se anche; se già,* id. — *e)* κ. μέν, κ. μ. δή, *e inoltre; e di più; ancor più,* Att.; κ. μήν, *e certo, veramente,* ovv. *e di più,* id. — *f)* κ. νύ κε δή, *e subito; immantinente,* Om. — *g)* κ. ῥα, rinforzo di κ. Om.; καί τε, lt. *atque,* id. — *h)* tal. κ' per elis. pt. id. — *14)* crasi freq. in poes. spec. nei Tr. — *a)* con artic. χώ, χἡ, χοἱ, χαἱ, = καὶ ὁ, ἡ, οἱ, αἱ. — *b)* con nomi, κἀγαθός, = κ. ἀγαθός, χἕτερος, = κ. ἕτερος, κἄλλος, = κ. ἄλλος, κἀσχοῶν, = κ. αἰσχρῶν. — *c)* con pron. κἀγώ, κἀμοῦ, κἀμοί, κἀμέ, χἡμεῖς e χ' ἡμεῖς. = καὶ ἐγώ, ἐμοῦ, ecc.; χὑμεῖς, = κ. ὑμεῖς. — καὐτός, καὐτοῦ, χαὐτοῦ, = κ. αὐτός, αὐτοῦ, ἑαυτοῦ, ecc. — χοὗτος, = κ. οὗτος. — χᾧ, = κ. ᾧ, κἀκεῖνος, = κ. ἐκεῖνος, χὥστις, = κ. ὅστις. — *d)* con vb. κἀνάγει, = κ. ἀνάγει, κἀπόλωλα, = κ. ἀπόλωλα, χἁρπάσαι, = κ. ἁρπάσαι, κἄστιν, κἀστίν, = κ. ἔστιν, ἐστίν. — *e)* con avv. prep. cong. κἀθέως, = κ. ἀθέως, κἀκεί, = κ. ἐκεῖ, κἄνθεν, = κ. ἔνθεν, κἀντεῦθεν, = κ. ἐντεῦθεν, καὐθις, = κ. αὖθις, κἄτι, = κ. ἔτι, κἀτα e κἆθ', = κ. εἶτα, κεἰ e καἰ, = κ. εἰ e dor. αἰ. — κἀνά, = κ. ἀνά, κἀπό, κἀφ', = κ. ἀπό, κἄν, = κ. ἄν, ἐάν e κ. ἐν, κἀκ e κἀξ, = κ. ἐκ, ἐξ, κἀπί, = κ. ἐπί, κεἰς, = κ. εἰς, χῶτε, χὥτι, = κ. ὅτε, ὅτι. — κοὐ, κοὐκ, κοὐχ, κουχί, = κ. οὐ, ecc.; κοὐδέ, κοὐδείς, κοὔπω, = κ. οὐδέ, ecc.; tal. in dor. κ. con ε = η, p. e. κἠν, κἠκ, κἠξ, κηὔγονοι, = κ. ἐν, ἐκ, ecc. l. ecc.

Καιάδας, α, e **ου, ὁ,** [cfr. καιέτας] *Ceada; burrone dove gittavansi i malfattori,* a Sparta, Tuc. 1, 134; Paus. 4, 18, 4: **καιετάδεις, άεσσα, άεν,** [seg.] *cavernoso; ricco di gole,* Lacedemone, v. l. Od. 4. 1: *incassato,* fi. Call. fr. 224: **καιέτας, α,** e **καιετός, οῦ, ὁ,** *fossa; burrone; crepaccio,* Str. 369: pl. **καίατα, τά,** E. — **Καιάτας,** e **Καιήτας, ὁ,** con o senza κόλπος, *Golfo di Gaeta,* Str. 233.

καΐκα, = καὶ αἶκα, Teoc.

καικίας, ου, ὁ, lt. *volturnus;* e *caecias,* ital. *cecia; greco; vento nord-est,* Ar. Eq. 437; Arst.; Plut. Sert. 17.

Καικίλιος, ου, ὁ, fm. **-ία, ας, ἡ,** *Caecilius...,* rom. Plut. freq.; **Καικῖνος, ου, ὁ,** *Cecino,* ora *Ancinale,* fi. ital. Tuc. 3, 103: **Κάϊκος, ου, ὁ,** *Caico,* fi. di Misia, Er. 7, 42; An. 7, 8, 8. — *b)* u. Teoc.; Plut. Fluv. 21: **Καίκυβον, τό,** *Cecubo,* territ. presso Terracina, Str. 231; **-βος, ὁ,** *vino C.,* Gal.; Diosc.; **Καίλιος λόφος,** e **τὸ -ον ὄρος,** *Caelius, Celio,* colle rom. D. Al. 2, 36, 50: **Καιμάρων, ὁ,** *Cemaro,* stor. Plut. Fluv. 4.

Καΐφαφας, ὁ, Κάιν, ὁ, Καΐνάν, ὁ, *Caifas; Caino; Cainan,* Set.; NT.; **Καίμις, ὁ,** *Cemis,* n. di Oro, div. egiz. Plut. M. 374: **Καιναί, ῶν, αἱ,** *Cene,* c. mesopot. An. 2, 4, 28: **Καινεύς, έως, ὁ,** [καίνυμαι] *Ceneo,* re dei Lapiti, Il. 1, 264; Pl. Leg. 944: patr. **Καινείδης, ου,** ep. **αο,** *f. di C.; Ceneide,* i. e. *Corono,* Il. 2, 746; *Etione,* Er. 5, 92.

καινίζω, [καινός] f. **-ίσω,** att. **-ῶ,** a. ἐκαίνισα, *rinnovo; inauguro; fo qsa. nuova, insolita; ricevo, porto cosa nuova,* τι καινίζει στέγη, *qsa. di nuovo ha la casa,* i. e. *è accaduta...,* Sop. Tr. 867; καίνισον ζυγόν, *inaugura il giogo,* i. e. *servitù,* Eschl. Ag. 1071; κ. εὐχὰς θεῶν, *fo insolite preghiere,* Eu. Tr. 889: τὴν πόλιν, *rinnovo la città,* I.; v. Eschl. Ch. 492.

καίνισις, ἡ, v. l. Ios. Ai. 18, 1, 1; Fil. 2, 45; **καινισμός, οῦ, ὁ,** Vez. *rinnovamento; novità;* **-νιστής, οῦ, ὁ,** *rinnovatore,* Gl.

καινο-γρᾰφής, ές, *di nuovo stile,* Efest.; **-δοξος, ον,** [κ. δόξα] *di nuove opinioni; innovatore,* Naz.; **-ειδής, ές,** *di nuova forma, specie,* Orig.; **-λεκτος, ον,** [λέγω] *detto in modo nuovo; insolito,* Erdn. Gra.; **-λογέω,** *racconto favole,* v. l. Ios. Ap. 1, 24: **-λογία, ας, ἡ,** *modo nuovo o inusitato di parlare, di dire,* Pol. 38, 1, 1; D. Al. Lys. 3: *racconto di strane cose,* Str. 19: **-λόγος, ον,** *che usa nuove frasi,* Eust.

Καινόν, οῦ, τό, *Nuovo tribunale,* in Atene, Scl. Ar. — **Κ. φρούριον, τό,** *Nuova fortezza,* nel Ponto, Plut. Pomp. 37.

καινο-πᾰθής, ές, *non prima sofferto; insolito; inaudito,* πήματα, Sof. Tr. 1277: **-πᾰθέω,** *soffro cose...,* Plut. M. 1106: **-πηγής, ές,** [πήγνυμι] *fabbricato di nuovo; nuovo,* Eschl. Theb. 642: **-πήμων, ον,** *sofferente nuovi o recenti dolori,* Eschl. Theb. 363: **-ποιέω,** *fo, rendo nuovo; rinnovo,* Pol. 1, 4. 5, ἀμαρτήματα, *ridesto la memoria dei...,* 30, 4, 17: τί καινοποιηθὲν λέγεις; *qual cosa dici essere avvenuta di nuovo?* Sof. Tr. 873; κεκαινοποιηκέναι πάντα, *avere rinnovato tutto,* Pol. 4, 2, 4: **-ποιητής, οῦ, ὁ,** *che trova, inventa cose nuove; inventore,* Cyr. 8, 8, 16: **-ποιΐα, ας, ἡ,** *innovazione; mutazione,* Pol. 4, 2, 10: **-ποιός, όν,** *innovatore; rinnovatore,* Ec.; **-πρέπεια, ας,** ἡ, *novità,* Eust.; **-πρεπής, ές,** [πρέπω] *di nuovo aspetto; insolito; originale; strano,* Ermog.; Plut. M. 334. — Avv. **-ῶς,** cp. **-εστέρως,** Arst.; sup. **-έστατα,** Di. C. 79, 11.

καινός, ἡ, όν, [ind. e. qun, sscr. kaninah; lt. *recens*] *nuovo; recente,* Er.; Att.; καινὰ καὶ παλαιὰ ἔργα, *opere recenti e antiche,* Er. 9, 29; καινοὺς λόγους φέρω, *porto fresche notizie,* Eschl. Ch. 659; τί δ' ἔστι καινόν, *che c'è di nuovo?* Sof. Oc. 722; πέπωκεν ἐκ καινῆς, *ha bevuto in una nuova tazza,* s. κύλικος, Erond. 1. 25; ἐκ καινῆς, sott. ἀρχῆς, *di recente; di nuovo,* Tuc. 3, 92: τραγῳδῶν γιγνομένων καινῶν, Eschl. 3, 31. τραγῳδοῖς καινοῖς, Dem. 243, τραγῳδῶν τῇ καινῇ (εἰσόδῳ, ovv. ἐπιδείξει) *nella rappresentazione delle nuove tragedie;* κ. κωμῳδία, τραγῳδία, *comedia... nuova,* l. — κ. ἄνθρωπος, *homo novus,* Plut. Cato ma. 1; πράγματα κ. *res novae,* id. Cic. 14. — *b) insolito; nuovo; inaudito; inaspettato; strano,* Att.; τὸ καινότατον, come in parentesi, *ciò ch'è più singolare,* Luc. 3, 22; οὐδὲν καινότερον εἰσέφερε τῶν ἄλλων, *non introdusse nulla di più nuovo che gli altri,* Sen. Mem. 1, 1, 3, καινά, *innovazioni,* Cyr. 8, 8. 16; σοφισταί, Pl. Euthyd. 271, δαιμόνια, Ap. 24, θεοί, Euthyphr. 3. κ. καὶ ἄτοπα ὀνόματα, *nomi nuovi e strani,* Rsp. 405. — Cp. **-ότερος,** Sen.; Pl. Phaed. 115: Sup. **-ότατος,** Antif. 2, 4, 2. — Avv. **-ῶς,** Pl. Phaedr. 267; cp. **-ότερως,** Arst.

καινό-σπουδος, ον, [σπουδή] sost. τὸ κ. *soverchio amore del nuovo,* Lgn. 5, 1: **καινό-τᾰφον σχῆμα, τό,** *nuova foggia di seppellimento,* Ant. 7, 686.

καινότης, ητος, ἡ, [καινός] *novità,* Plut. Per. 13; Filostr. 922: *singolarità; novità; lo strano,* Tuc. 3, 38; Isoc. 208, pl. 23.

καινο-τομέω, [-τόμος] *taglio, scavo di nuovo; fo nuovo scavo,* di miniere, Sen. Vect. 4, 27. — *b)* tras. *invento; innovo; fo novità, innovazioni; fo; trasformo,* Ar. Vesp. 876; Pl. Leg. 797; Arst.; περί τι e περί τινος. Pl. Euthyphr. 3, 5, τι, Pol. 1, 9, 1, *in qsa.*; assol. Ar. Eccl. 584; Arst.; **-τομία, ας, ἡ,** *apertura d'una nuova galleria, miniera,* Iper. Eux. 45; l. — *b)* tras. *mutazione; innovazione; novità; nuovo sistema; rivoluzione,* spec. polit. Pl. Leg. 715, 950; Pol. 13, 1, 2; Plut. Cic. 2. — *c)* = **καινότης,** *novità,* Plut. Alex. 72; κ. τοῦ συμβαίνοντος, Pol. 1, 23, 10: **-τόμος, ον,** [τέμνω] *novatore; insolito,* Arst. — di pers. Ermog.

καινό-τροπος, ον, [τρέπω] *inusitato; insolito; nuovo;*

strano, Eu. Dan. 49 ; χειμών, App. Civ. 5, 90 : sost. **-τροπία**, ας, ἡ, Eust.

καιν-ουργέω, [-ργός] *fo nuovo ; innovo ; fo, introduco per la prima volta ; introduco novità*, Ipp. 17 ; Att. ; περί τι, *in qsa.* Sen. Hell. 6, 2, 16 ; τί καινουργεῖς ; *che mediti di nuovo?* Eu. Ia. 2, κ. λόγον, *pronunzi strane parole*, 838 : **-ουργής**, ές, = καινούργιος, Scl. Il. ; **-ουργία**, ας, ἡ, *innovazione ; rivoluzione*, Isoc. 125 ; D. Al. Isoc. 9 ; M. Tir. 41, 4 : **-ούργιος**, α, ον, *nuovo*, Aez. ; I. ; **καινουργός**, όν, [ἔργον] *apportante mutazioni*, Eliod. 9, 5 : gen. βασάνων, *che escogita nuove pene*, Set. — *b*) pass. *nuovo ; insolito ; inusitato*, τὸ κ. Luc. 2, 3 ; 16, 26.

καινό-φωνος, ον, [φωνή] *insolito*, di par. Eust. ; **-φωνία**, ἡ, Filop.

καινόω, [καινός] *fo nuovo ; invento*, D. Al. ; I. ; ἐπιβουλεύματα, *escogito nuovi piani*, D. C. 47, 4 : pass. di mutaz. polit. Tuc. 1, 71, καινοῦσθαι τὰς διανοίας, *trovare nuovi consigli ; macchinare novità*, 3, 82 ; v. Fil. 1, 326. — *b*) *inauguro*, οἴκημα, *abitazione*, Er. 2, 100 : *rinnovo*, φόβον, Fil. 2, 78.

καίνῡμαι, [riconnesso con δαίνυμι, o con καινός, ovv. da √kad, « essere potente, splendente », cfr. Κάστωρ, κόσμος] impf. ἐκαινύμην, pf. κέκασμαι, -ασσαι, -αται, pl. κεκάσμεθα, inf. κεκάσθαι, ppf. ἐκεκάσμην, (ἐ)κέκαστο, part. κεκασμένος, Om. ; Tr. ; κεκαδμένος, Pd. ; spesso il pf. = pres. ; [attv. καίνῡμι, *vinco*, imp. -νύτω, Emped.] *sono eccellente, insigne, adorno ; mi distinguo : emergo ; mi segnalo ; supero ; vinco*, τινι, *in qsa.* ; τινά τινι, *qno. in qsa.* Om. ; ἐγχείῃ ἑκέκαστο Πανέλληνας, *superava tutti i Gr. nell'arte della lancia*, Il. 2, 530 ; κλεπτοσύνῃ, Od. 19, 395, παντοίῃς ἀρετῇσι κεκασμένον ἐν Δαναοῖσιν, *adorno d'ogni sorta di virtù tra i Danai*, Od. 4, 725 ; ἐκ, gen. Es. Th. 929 : con inf. ὁμηλικίην ἑκέκαστο ὄρνιθας γνῶναι, *superava i coetanei nel giudicare auguri*, Od. 2, 158, ἐκαίνυτο φῦλ' ἀνθρώπων νῆα κυβερνῆσαι, *superava tutti nel governare la nave*, 3, 282 : τῶν σε πλούτῳ τε καὶ υἱάσι φασὶ κεκάσθαι, *...che tu sei il primo per le ricchezze...*, Il. 24, 546 ; ἀγλαΐηνῃ, τῇ... μετὰ δμῳῇσι κέκασσαι, *...in cui superi le altre ancelle*, Od. 19, 82 ; ἐλέφαντι φαίδιμον ὦμον κεκαδμένον, « *insigne il candido omero per avorio* », Pd. O. 1, 27 ; εὖ κεκασμένον δόρυ, *esercito ben armato*, Eschl. Eum. 766 ; τείχη φρουραῖς κέκασται, *le mura sono ben provviste di difensori*, Eu. El. 616 ; πανουργίαις μείζοσι κεκασμένος, *superiore in birbanterie*, Ar. Eq. 685.

καίνω, [cfr. κτείνω] f. κἀνῶ, a. ἔκανον, inf. κανεῖν, dor. κανῆν, pf. κέκονα, *uccido*, Tr. ; Teoc. ; Cyr. 4, 2, 24 ; p. ἐκαινόμην ξίφει, Eu. It. 27 : vb. pt. ; **Καίνων**, ὁ, *Cenon*, n. di cane, Sen. Cyn. 7, 5.

καίνωσις, εως, ἡ, [καινόω] *rinnovamento*, Fil. 2, 45 : *innovazione*, Ios. Ai. 18, 6, 10.

καί-περ, e con tmesi, καί... περ, ord. con part. *sebbene ; benchè ; comunque ; quantunque*, Om. ; Tr. ; κ. πολλὰ παθόντα, *sebbene avendo molto sofferto*, Od. 7, 224 ; καὶ ἀχνύμενός περ, *quantunque afflitto*, Il. 8, 125 : con modo personale, κ. ὤμην, *quantunque pensassi*, ma v. l. καίτοι, Pl. Conv. 219 ; κ. ἔχει, Pd. — καὶ θεός περ, = καίπερ θεὸς ὤν, Eschl. Ag. 1203.

Καιπίων, ωνος, ὁ, *Cepione*, rom. Plut. Cam. 19 : **Καίρατος**, ου, ὁ, *Cerato*, fi. cret. Call. Dian. 44.

καιρία, ἡ, *cordino*, Med.

καιρικός, ή, όν, [καιρός] *del tempo ; di stagione ; opportuno ; del momento*, Tol. ; ClA ; P.

καίριμος, η, ον, = καίριος, At. 581.

καίριος, α, ον, e 2, Teog. ; Sof. ; Luc. ; [καιρός] *nel luogo, nel posto opportuno*, Om. e Seg. ; *nel tempo opportuno*, Er. ; Att. ; qu. *opportuno ; a proposito ; acconcio ; adatto ; conveniente* : μάλιστα καίριόν ἐστι, *è il punto più a proposito*, i. e. *letale, mortale*, per le ferite, Il. 8, 84, 326, qu. ἐν καιρίῳ, κατὰ καίριον, *nella parte più a proposito ; in parte vitale*, Il. 4, 185 ; 11, 439 ; τὰ κ. *le parti essenziali, vitali*, ecc. Sen. Eq. 12, 2 ; καίρια νοσήματα, *malattie mortali*, Ipp. 448 : καιρία πληγή, Eschl. Ag. 1343 ; Cyr. 5, 4, 5, e sol. καιρίη, Er. 3, 64, *ferita mortale* : qu. *grave*, malattia, ferite, Ipp. — *b*) τὸ ἀεὶ κ. *ciò che viene sempre in tempo opportuno*, Cyr. 4, 2, 12 ; καίριον λέγειν, *dir cose opportune*, Sof. Ant. 724 : τὰ κ. *le circostanze favorevoli ; l'opportunità*, Tuc. 4, 10 ; κ. ἐνθύμημα, *pensiero opportuno ; idea opp.*, Sen. Hell. 4, 5, 4 : di pers. καιρίαν δ' ἡμῖν ὁρῶ στείχουσαν Ἰοκάστην, *veggo avanzarsi a proposito G.* Sof. Or. 631 ; κ. ἦλυθες, Eu. El. 598. — *c*) *temporaneo ; di qualche tempo*, Ant. 12, 224. — *d*) *principale*, κλήματα, Tfr. Cp. 3, 15, 4. — Cp. -ώτερος, Eu. Her. 471 ; Sup. -ώτατος, Er. 1, 125 ; Att. — Avv. -ίως, *mortalmente*, Eschl. Ag. 1344 ; Pol. 2, 69, 2 : *opportunamente ; a tempo*, Att. ; v. Eschl. Ag. 1372 ; cp. -ωτέρως, Cyr. 4, 5, 49.

καιρόειs, v. καιροσέων.

καιρο-λουσία, ας, ἡ, [λούω] *opportuno lavacro*, Ec.

καιρο-νομέω, [νόμος] *conduco opportunamente*, Ant. 9, 272.

καιρ-οπτία, ἡ, *cura dell'opportunità*, Ios. Ap. 2, 11.

καιρός, οῦ, ὁ, [ind. e. √krr, idea di unione, armonia] *misura giusta, conveniente ; il conveniente ; l'opportuno ; il giusto punto*, Es. ; Att. ; καιρὸς ἐπὶ πᾶσιν ἄριστος, *la giusta misura è...*, Es. O. 692 ; κ. χάριτος, *giusta mis. nell'onorare*, Eschl. Ag. 787 ; καιροῦ πέρα, *oltre la misura*, id. Pr. 507 ; μείζων τοῦ κ. γαστήρ, *ventre più grosso del conveniente*, Sen. Conv. 2, 19 ; καιρὸς σαφής, *chiara convenienza delle parole*, Eu. Hipp. 388 ; ὀξύτερον τοῦ κ. *più acuto del conveniente*, Pl. Pol. 307. — *b*) di lg. προσωτέρω τοῦ κ. προιόντες, *avanzandosi più del conveniente*, An. 4, 3, 34 ; ἐναυλιζόμενοι τῶν χωρίων οὗ καιρὸς εἴη, *fermandosi dove pareva opportuno*, Tuc. 4, 54 : del corpo, οὐ... ἐς καιρὸν τυπείς, *non ferito in parte mortale, di piaga letale*, Eu. Andr. 1120. — *2*) di tp. *il tempo giusto, adatto, opportuno, conveniente ; la buona occasione ; il momento propizio ; l'opportunità ; il tempo ; l'occasione*, Er. ; Att. ; Pd. ; τινος, *di qsa*, id. ; con inf. id. ; καιρὸν ἔχει, *è il momento...*, Tuc. 1, 42 ; καιροῦ τυχεῖν, *incontrare l'occasione favorevole ; riuscire*, Pl. Leg. 687 ; Eu. Hec. 593 ; καιρὸν λαμβάνειν, *prendere*, Tuc. 2, 34 ; Lis. 13, 6 ; ἁρπάζειν, *afferrare*, Plut. Phil. 15 ; παριέναι, *lasciar passare*, Tuc. 4, 27 : κ. βραχὺ μέτρον ἔχει, *dura poco*, Pd. — *b*) κατὰ καιρόν, Er. 1, 30, εἰς κ. id. 4, 139 ; Att., πρὸς καιρόν, Sof. Ai. 38, ἐν καιρῷ, Att., σὺν καιρῷ, Pol., καιρῷ, Tuc. 4, 59, καιρόν, Sof. Ai. 1316, *in tempo propizio, opportuno ; opportunamente* : παρὰ καιρόν, Pd. ; Att. ; v. Pl. Pol. 277, ἀπὸ καιροῦ, Pl. Theaet. 187, ἄνευ καιροῦ, id. Epist. 339, *fuor di tempo ; inopportunamente* : πρὸ καιροῦ, *prima del tempo*, Eschl. Ag. 365 : ἐκ τοῦ κ. *subitamente ; per occasione*, Pol. 6, 32, 3 : ἐπὶ καιροῦ, *a proposito*, Dem. 424, ma ἐ. κ. λέγειν, *parlare all'improvviso, a braccio*, lt. *ex tempore*, Plut. Dem. 8. — *c*) estens. in gener. *occasione ; tempo ; circostanza ; condizioni*, ὁ παρὼν καιρός, *occasione, tempo presente*, Dem. 32 ; κ. *occasione*, 214 : οἱ καιροί, *le circostanze*, Att. ; τοὺς καιροὺς παριείς, *trascurando le circ. opportune*, Pl. Rsp. 374 ; ἐν τοῖς μεγίστοις κ. *nelle circostanze più gravi*, Sen. Hell. 6, 5, 33 : ἔσχατος κ. *estremo pericolo*, Pol. 29, 11, 12 ; v. An. 3, 1, 44. — χειμῶνος κ. *stagione d'inverno o tempesta*, Pl. Leg. 709 ; *stagione*, Set. ; πᾶσι καιροῖς, *in tutte le stagioni*, I. — *d*) tras. *ciò che cade opportuno ; utile ; utilità ; vantaggio ; peso*, Eschl. Suppl. 1061 ; τι πρὸς καιρόν, *qsa. di utile ; qsa. che faccia al caso*, Sof. Ph. 1278 ; ἐς κ. τινι εἶναι, *essere utile per qno. ; a vantaggio di*, Er. 1, 208 ; v. Tuc. 4, 54 ; 4, 90 ;

τίνος ἕνεκα καιροῦ; *a che pro?* Dem. 681; ἐν καιρῷ γίγνεσθαί τινι, *riuscire utile a qno.* Cyr. 5, 1, 17; ἐπὶ σῷ καιρῷ, *a tuo vantaggio,* Sof. Ph. 151; μετὰ μεγίστων καιρῶν, *con grandi vantaggi,* Tuc. 1, 36: μέγιστον ἔχειν καιρόν, *avere la più grande importanza,* Sen. — **K.** ὁ, *opportunità,* Paus. 5, 14, 9. — *e*) pitagor. num. *sette,* Theol. 44. — NB. dopo Arst. si usò κ. ord. invece di χρόνος, *tempo,* come nel gr. mod.

καῖρος, ου, ὁ, *liccio; stame; orditura,* Foz. qu. **καιροσέων,** v. l. **-οσσέων,** e **-ουσσέων,** gen. pl. [καῖρος, καιρόεις] κ. ὀθονέων ἀπολείβεται ὑγρὸν ἔλαιον, *dalle ben compatte trame stilla il liquido olio,* Od. 7, 107.

καιρο-σκοπέω, [καιρός, σκ.] *spio o osservo l'occasione, il tempo opportuno,* Erdn. Gra. 63: **-σκόπος,** ον, *chi osserva...,* Naz.; **καιρο-σπάθητος,** ον, [σπᾰθάω, καῖρος] *densamente tessuto,* Ermipp. Ἀθ. 3.

καιρο-τηρέω, *cerco l'occasione; cerco,* acc. Diod. 13, 22; 19, 16: sost. **-τήρησις,** εως, ἡ, B.; **-τηρησία,** ἡ, Aristea.

καιρο-φῠλᾰκέω, [φύλαξ] *cerco l'occasione, il tempo opportuno; colgo l'opportunità,* assol. App. Pun. 88, Mithr. 70: con acc. χρῆσιν,... *l'occasione di servirsi di,* Arst.; τὴν πόλιν, « *tempora civitatis observare* », *cercare le occasioni dannose al nostro stato,* Dem. 678.

καιρόω, [καῖρος] *stringo o intesso lo stame, la trama,* sost. **καίρωσις,** εως, ἡ, Poll.; **καίρωμα,** τος, τό, *tessuto; trama,* Call. fr. 295: **καιρωστίς,** ἡ **-στρίς,** ἴδος, ἡ, *tessitrice,* 356; E.

Καῖσαρ, ᾰρος, ὁ, lt. *Caesar, Cesare,* n. di famiglia, di pers. e titolo, D. Al.; Ios.; Plut. ecc.; **Καισάρεια,** ας, ἡ, *Cesarea,* n. di varie c. Geogr.; ab. **-ρεύς,** έως, ὁ, *di Cesarea,* in Cappadocia, Ant. 8, 6, 9: **Καισάρειος,** α, ον, Fil.; Di. C. 52, 24, e **Καισαριανός,** ή, όν, *Cesareo; di Cesare; Cesariano,* Arr.; App. Civ. 3, 91: **Καισαρεύω,** *mi diporto da Cesare, da imperatore,* Di. C. 66, 8: **Καισάρτος,** v. l. **-στος,** ου, ὁ, *Cesario,* n. rom. Ant. 8, 77: mese, PO. 45: **Καισαρίων,** ωνος, ὁ, *Cesarione,* f. di Cesare e Cleopatra, Plut. Caes. 49, Ant. 54, 81. — al. derivati, **Καισάρειον,** e **-σάριον,** ου, τό, *Cesareo; tempio di Cesare,* Str. 795, lg. in Alessandria, Atan.; Str. 795; *reggia,* di Erode, ecc. Ios.; **Καισάρειος,** = μεσορή e **-ορί,** mese egiz. P.; **Καισαρεών,** ὁ, = μὴν Καίσαρος, *mese di Cesare,* l.; **Καισάρηα, -ρεια,** τά, *feste in onore di Cesare,* l.; **Καίσαρος,** sott. δοῦλος, *servo di C.* P.; l; ὁ **Κ. λόγος,** *fisco; patrimonio dell'imperatore,* l.

καί-τοι, *certo; a dire il vero; veramente,* κ. ἐμοί, *certo, anche a me,* Il. 13, 267; v. 1, 428; Eu. Med. 344. — *b*) *tuttavia; pure; per altro; nondimeno,* Att.; κ. τί φημι; *ma che dico?* Eschl. Pr. 101; καίτοι γε, Sen. Mem. 3, 12, 7. — *c*) *quantunque; sebbene,* Att.; κ. περ, *quantunque,* Er. 8, 53.

καίω, e **κάω,** [καϝ-ιω, ind. e. $\sqrt{\text{qeu}}$] impf. **ἔκαιον,** ἔκαον, f. καύσω, -σομαι, a. ἔκαυσα, (ἀν)ἐκαυσάμην, pf. (κατα)κέκαυκα, p. κέκαυμαι, κέκαυσμαι, ppf. ἐκεκαύμην, a. p. 1 ἐκαύθην, 2 ἑκάην, καῆναι, f. καυθήσομαι, *accendo,* Om. e Seg. πῦρ, *fuoco,* Om.; πυρά, Il. 9, 77: *ardo; brucio; incendio; infiammo; consumo col fuoco,* acc. Om. e Seg.; νεκρούς, δένδρεα, ὕλην, *cadaveri...,* id.; μηρία, id. — p. *ardo; son bruciato,* πυραὶ καίοντο, *ardevano le pire,* Il. 1, 52. — *b*) χώραν, *metto a fuoco e fiamme, incendio il paese,* Sen. Hell. 4, 2, 15: del sole, Ér. 3, 104; Att.; del freddo, Sen. Cyn. 8, 2: febbre, τὰ ἐντὸς ἑκάετο, *l'interno del corpo ardeva,* Tuc. 2, 49: amore, ira, Att.; καίεσθαί τινος, *d'amore per qno.* At. 598. — t. med. *brucio; cauterizzo,* Ipp.; Att. — **M.** = attv. Om. — NB. pres. inf. καιέμεν, Il. — impf. καῖον, καίετο, καίοντο, Om. — Aor. ἔκηα, 3 pers. κῆεν, imp. κῆον, e κεῖον, cong. κήομεν, κείομεν, per κήωμεν, ott. κήαι, pl. κήαιεν, inf. κῆαι, part. κήας, M. κήαντο, κηάμενος, e κείαντο, κειάμενος. Om. — al. part. κέας, κέαντες. Th. — Pass. pres. imp. καίεο, aor. inf. καήμεναι, Om.; f. post. καήσομαι, NT.; Sib.

κἀκ, Att; **κἠκ,** dor. = καὶ ἐκ.

κάκ, = κατ(ά) con assimil. p. e. κὰκ κεφαλῆς, Il. 18, 24, κάκ κόρυδα, 11, 351, κὰκ κορυφήν, 8, 83.

κακάβη, ης, ἡ, = καχκάβη, *paiuolo; marmitta; pentola,* Gal.; **κάκαβος, -ιον,** = καχκαβ-

κἀκ-αγγελέω, *porto cattive notizie,* Lir. (Dem. 315): **-αγγελία,** ας, ion. **-ίη,** ἡ, *cattiva notizia,* Ipp.; Man. 4, 556: **-άγγελος,** ον, [κᾰκός, ἄγγελος] *nunzio di sventure; infausto messaggero,* Eschl. Ag. 636; Plut. M. 241: **-άγγελτος,** ον, [ἀγγέλλω] *per cattivo annunzio; causato da...,* ἄχη, Sof. Ant. 1286.

κακᾰγορία, κακαγόρος, dor. = κακηγ-, Pd.

κακαλία, ας, ἡ, *cacalia,* pian. Diosc. 4, 123.

κάκαλον, ου, τό, *muro,* Eschl. fr. 161.

κἀκ-ανδρία, ας, ἡ, [κ. ἀνήρ] *viltà; codardia,* Sof. Ai. 1014; Eu. Rhes. 814.

κἀκ-ανθήεις, ήεσσα, ῆεν, [ἄνθος] *dal fiore nocivo,* Nic. Al. 420: vb. **-ανθέω,** Scl. 18.

κάκεί, κἀκεῖθεν, κἀκεῖνος, κἀκεῖσε, cras. = καὶ ἐκεκάκεις e κακεῖς, οἱ, *caci,* sor. di pane egiz. Str. 824.

κακ-ελκής, ές, *sofferente di ulcere maligna,* Ipp.; **-ελπιστέω,** [ἐλπιστός] *ho cattive speranze,* Arr. Epict. 4, 5, 27: **-ἐμφατος,** ον, [ἔ.] *di cattivo suono; volgare,* e avv. **-ως,** Scl. Ar.; **-εντρέχεια,** ας, ἡ, *malignità; malizia; cattiveria,* Pol. 4, 67, 4. **-εντρεχής,** ές, [ἐν.] *malizioso; maligno; atto al male,* 22, 19, 3; Str. 301. — Avv. **-ῶς,** Bas.

κἀκ-εργέτης, ου, ὁ, At. 184; fm. **-εργάτις,** e **-έτις,** ιδος, ἡ, Tem.; Ec. *malefico; malfattore; -trice:* **-έρως,** ωτος, ὁ, ἡ, *amante sventurato,* Erdn. Gra.; **-εστώ,** οῦς, ἡ, opp. di εὐεστώ, E.

κάκη, ης, ἡ, [κᾰκός] *cattiva disposizione; malvagità; cattiveria; vizio,* Att.; di cavallo, Pl. Phaedr. 247: *timidità; ignavia; viltà,* Att.; v. Eschl. Theb. 192; Pl. Menex. 246, διὰ κάκην, *per viltà.* Rsp. 468.

κἀκ-ηγορέω, [-ηγόρος] *dico male; sparlo; scredito; diffamo; vitupero,* Att.; v. Pl. Rsp. 310, 395, Leg. 934, Conv. 173: p. Rsp. 388: **-ηγορία,** ας, dor. **-αγορία,** ἡ, *maldicenza; diffamazione; vituperazione,* Att.; Pd.; gen. Pl. Phaedr. 243; κακηγορίας δίκη, v. **-γορίου,** Dem. 524; **-ηγορίας δικάζεσθαι,** *chiamare in giudizio per vituperazione,* Lis. 10, 2, **κακηγορίᾳ ἕνοχος,** *colpevole di...,* Dem. 1308: **-ηγορίου δίκη,** ἡ, *querela per parole ingiuriose, vituperazione,* Dem. 544: **κἀκ-ηγόρος,** ον, dor. **-άγορος,** Pd. [ἀγορεύω] *maledico; maldicente; diffamatore; oltraggioso; calunniatore,* Att.; γλῶττα, Pl. Phaedr. 254. — Cp. **-ίστερος,** Ferecr. Kρ. 16; Sup. **-ίστατος,** Ecfant. 4. — Avv. **-ως,** Poll.

κἀκ-ήθης, ες, = κακοήθης, Ipp. 655; Nic. Th. 152.

κάκη-λόγος, = κακολ-, Men. Mon. 117.

κάκη-πελέων, formato su ὁλιγηπελέων, *che sta male,* Nic. Th. 878: **κακηπελία,** ας, ἡ, *cattivo stato di sanità,* 319.

κακή-πολις, εως, ἡ, *cattiva città,* Clem.

κακία, ας, ἡ, [κᾰκός] *cattiveria; malvagità; disposizione viziosa; malizia; vizio,* Att.; v. Pl. Rsp. 348, Conv. 181; Sof. Or. 512. — *b*) *viltà; ignavia; codardia; vigliacheria,* Tuc. 2, 87; Pl. Crit. 46: *infamia; disonore,* Tuc. 3, 58: *incapacità; inettezza,* Pl. Phaedr. 248. — *c*) *punizione; calamità; afflizione,* Set.; NT.

κακιζό-τεχνος, ον, [seg. e τέχνη] *biasimante sempre il suo lavoro; meticoloso,* Paus. 1, 26, 7.

κᾰκίζω, [κᾰκός] *biasimo; rampogno; vitupero: incolpo; accuso,* τινά, Er. 3, 145; Pl. Rsp. 560; τινὰ ὅτι, Tuc. 2, 21; τι, Dem. 327: pass. κακίζεσθαι ὑπό τινος, *essere biasimato da qno.* Tuc. 1, 105; τύχῃ, *essere battuto, vinto*

dalla fortuna, 5, 75. — *b) rendo debole; infiacchisco; scoraggio*, με μὴ κάκιζε, *non...*, Eu. Ia. 1435: οὗ ἐ κακιζόμενον κατέκτα, *non uccise lui vile*, IL. 24, 214; μὴ κακισθῇς, *non essere vile*, Eu. Med. 1246; v. PL. Menex. 247.

κακιότερος, v. κακός.

κάκισις, ἡ, VEZ. e **κακισμός**, οῦ, ὁ, [κακίζω] *biasimo; rimprovero*, STR. 422: vrb. **κακιστέος**, α, ον, *da riprendersi; riprovevole*, CLEM.; χρησμὸν οὐ **-στέον**, *non si deve disprezzare l'oracolo*, Eu. It. 105.

κακίς, **κακίον**, dor. = κηκ-: **κάκιων**, **κάκιστος**, v. κακός.

κακκάβη, ης, ἡ, [prob. par. semit.; lt. *cacabus*] *paiuolo; caldaio; pentola; marmitta*, cfr. χύτρα, AR. fr. 26; AT. 338. — *2)* par. onomat.; [cfr. lt. *cacabo*] *pernice*, AT. 389: qu. **κακκᾰβίζω**, *chioccio; schiamazzo; fo la voce della pernice*, ARST.; *delle civette*, AR. Lys. 761: di qui **κακκαβίς**, ίδος, ἡ, n. della pernice, ALCM.; **κακκάζω**, E.

κάκκᾰβος, ου, ὁ, = κακκάβη, *paiuolo*, ecc. COM.; ἡ κ. A. TRALL 3. dim. **κακκάβιον**, ου, τό, EUB. Ἴων, 1; ORIB.

κακκανῆν, inf. lac. [da κατά. ἀκονάω, ονν. κατακαίνω?] *eccitare; accendere*, ψυχάς, PLUT. Cleom. 2, M. 235.

κακκάω, [κάκκη] = χέζω, AR. Nub. 1384.

κακκείοντες, = καταχείοντες.

κάκκη, ης, ἡ, *escrementi*, AR. Pax, 162.

κακκῆαι, v. καταχαίω.

κακ-κρύπτω, = κατα-κρύπτω, NIC.

κάκκυνηγετῶ, = καὶ ἐκκυνηγετῶ.

κάκο-αισχής, ές, [αἶσχος] *turpe; vergognoso*, NAZ.; **-ανάστροφος**, ον, *intrattabile; insocevole*, PROCL.

κἀκό-βιος, ον, *che vive miseramente, duramente, male*, ER. 4, 95; ARST.; STR. 821; Πέρσας... κακοβιωτάτους, CYR. 7, 5, 67: **-βλαστέω**, *cresco o germoglio male*, TPR. Cp. 4, 7, 3: **-βλαστής**, ές, I, 20, 6; 4, 7, 2, e **-βλαστος**, ον, [βλαστάνω] *che germoglia male*, cp. **-ότερος**, Hp. 4, 14, 1: **-βολέω**, [βάλλω] *getto male*, nel giuoco. SCL. AR.; **-βόρος**, ον, [βιβρώσκω] *che si ciba di cose schifose*, sup. EL. Ns. 10, 29: **-βουλεύομαι**, part. fm. κακοβουλευθεῖσα, *male ispirata; ingannata*, EU. Ion. 877: **-βουλία**, ας, ἡ, IOS. Bi. 2, 11, 3; DI. L. 7, 93, **-βουλοσύνη**, ης, ἡ, SIB. *cattivo disegno; sconsideratezza*: **-βουλος**, ον, [βουλή] *mal consigliato; dissennato*, TR.; AR. Eq. 1055; φῶτες, EU. Bacch. 401. — *b) mal consigliante, ispirante*, PL. Sis. 391.

κἀκό-γαμβρος, ον, γόος, *lamento per l'infelice cognato*, EU. Rhes. 260· **-γάμια**, ἡ, *cattivo matrimonio*, CAT. ASTR.; **-γαμίου δίκη**, ἡ, *accusa per matrimonio illegale*, PLUT. Lys. 30: **-γείτων**, ονος, ὁ, ἡ, *cattivo compagno, vicino*, CALL. Cer. 118: *compagno di patimento; vicino nella sventura*, SOP. Ph. 692: **-γενής**, ές, [γένος] *di genere oscuro; di umili natali*, DI. C. 44, 37: **-γηρως**, ὁ, ἡ, *di cattiva vecchiaia*, GRA.

κἀκό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] βοή, *grido di sventura, malaugurato*, EU. Hec. 661. — *b) malaugurato; parlante a suo danno*, CALL. Del. 98: sost. **-γλωσσία**, ας, ἡ, *maldicenza*, SCL. PD.

κἀκο-γνώμων, ον, g. ονος, [γνώμη] *di cattiva mente; insensato*, DI. C. 77, 11: **-γνωμία**, ας, ἡ, ACHM.; **-γνωμοσύνη**, ης, ἡ, *cattivo pensiero, consiglio; cattiva intenzione*, ESOP. 417; SCL. SOP.; vb. **-γνωμονέω**, *sono male intenzionato, disposto*, AB.

κἀκό-γονος, ον, *nato a disgrazia; d'infelice sorte*, SCL. SOF.; **-γράφος**, ον, *male scritto*, FILOP.; **-γύναιος**, ον, [γυνή] *disgraziato per le donne*, PROCL.

κάκο-δαιμονάω, [-δαίμων] *sono posseduto da cattivo demone, genio, da furie; deliro*, SEN. Mem. 2, 1, 5; AR. Pl. 372; DIN. 1, 91; DEM. 93: **-δαιμονέω**, *sono infelice*, SEN. Hier. 2, 4; PLUT. M. 76; IOS. Bi. 2, 22, 1. — *b)* astr. *occupo la regione di cattivo demone*, TOL. Tetr. 195: **-δαιμόνημα**, τος, τό, *infelicità*, BAS.: *occupazione di reg. di cattivo demone*, VEZ.; **-δαιμονία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *possessione d'un cattivo demone; pazzia; frenesia; furore*, AR. Pl. 501; SEN. Mem. 2, 3, 19; DEM. 23. — *b) infelicità; miseria; sventura*, ER. 1, 87; ANTIF. 5, 79; SEN. Mem. 1, 6, 3; PLUT. M. 112: **-δαιμονίζω**, *reputo infelice*, STR. 520; FIL. 1, 219: **-δαιμονικός**, ή, όν, *funesto; sciagurato; misero*, COM. freq.; PL. Conv. 173; EU. Hipp. 1362. — Sost. *genio malefico*, AR. Eq. 112; EPITT. 4, 4, 38. — Cp. **-έστερος**, LUC. 34, 25. — Sup. **-έστατος**, 74, 7. — AVV. **-δαιμόνως**, 14, 7.

κἀκό-δερμος, ον, [δέρμα] *di cattiva pelle*, SCL. TEOC.

κάκο-διαιτησία, ας, ἡ, [διαιτάω] *cattivo regime di vita*, SOR. 1, 93.

κάκο-διδασκάλέω, [διδάσκαλος] *insegno il male.* τινά, *a qno.* SEST.; I.; **-διδασκᾰλία**, ἡ, *cattiva dottrina*, **-διδάσκαλος**, ὁ, *maestro di male*, EC.; **-δικία**, ας, ἡ, [δίκη] *processo ingiusto*, PL. Leg. 938.

κάκ-οδμος, ον, [ὀδμή] ion. = κάκοσμος, IPP. 40.

κάκοδοξέω, *ho cattiva fama; sono screditato*, SEN. Mem. 1, 7, 2; 3, 6, 17. — *b) ho false credenze*, religiose, EC.; **-δοξία**, ας, ἡ, *cattiva fama*, SEN. Ap. 31; PL. Rsp. 361. — *b) false credenze*, opp. ὀρθοδοξία, EC.; **κακό-δοξος**, ον, [δόξα] *di cattiva fama*, EU. Andr. 778; SEN. Ages. 4, 1: *ignobile*, TEOG. 196. — *b) non ortodosso*, EC. — Cp. **-ότερος**, PL. Min. 321.

κάκο-δουλία, ας, ἡ, *malvagità da schiavo, degli schiavi*, DI. CR.; **-δουλος**, ου, ὁ, [δ.] *cattivo schiavo o ministro*, LUC. 77, 7 — *b) che usa, tratta male gli schiavi*, CRAT. Θρ. 7.

κάκο-δρομία, ας, ἡ, *corsa infelice*, ANT. 7, 699.

κάκο-ειδής, ές, [εἶδος] *di brutto aspetto*, DI. C. sup. 78, 9: **-εἵμων**, ον, g. ονος, [εἷμα] *mal vestito; cencioso*, OD. 18, 41: **-ελκής**, ές, [ἕλκος] *della natura di ulcere maligna*, MAN. 1, 54: **-εργάσία**, ας, ἡ, [ἐργάζομαι] *misfatto; cattiva azione*, LESB. 173: **-εργής**, ές, MAN. 1, 249, **κακο-εργός**, όν, OD. 18, 54; FOC.; **κακοεργία**, ας, ion. **-ίη**, ης, OD. 22, 374. = κακουργ-

κάκοζηλία, ας, ἡ, *zelo malinteso; cattiva emulazione, rivalità*, POL. 10, 22, 10: t. ret. *affettazione*, LUC. 33, 82: **κακό-ζηλος**, ον, [ζ.] *affettato; di cattivo gusto*, PLUT. M. 706; DI. L. 1, 38; FALER. 189: τὸ κ. *affettazione*, LGN. 3, 4. — AVV. **-ως**, GAL.

κάκο-ζοΐα, ας, ἡ, SAFF.; **κακοζωΐα**, PROCL. *cattiva, infelice vita.*

κάκο-ήθεια, ας, ion. **-ηθίη**, ἡ, [κακοήθης] *cattiva abitudine*, SEN. Cyn. 13, 16: *carattere cattivo; cattiva indole; malignità; malizia*, PL. Rsp. 348, 401; ESCHN. 1, 166; ARST. — t. med. *natura maligna*, νόσου, EPIC.; **-ήθευμα**, τος, τό, *azione o discorso malvagio*, PLUT. Pomp. 37: **-ηθεύομαι**, [seg.] *divengo o sono maligno*, SCL. AR.; di ulceri, AEZ.; *opero maliziosamente*, MEN.; **-ήθης**, ες, [ἦθος] *di indole malvagia, cattiva; maliziosa; maligno; cattivo*, di pers. e cose, IPP. 1256; AR. Pax, 822, PL. Rsp. 491; DEM. 228. — Cp. **-έστερος**, AR.; Sup. **-έστατος**, AR. Th. 422. — AVV. **-ήθως**, IPP. 807; DEM. 251; PLUT. Per. 16: **-ηθίζομαι**, = κακοηθεύομαι, ARR. — *b) derido; metto in scherno; calunnio*, STOB.; vrb. **-ηθιστέον**, ARST.; **-ήτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [ἦτος] *di cattivo cuore*, SIB.; **-ηχής**, ές, [ἦχος] *di cattivo suono*, POLEM.; FILOD.

κἀκο-θἄνᾰσία, ας, ἡ, [seg.] *morte infelice*, P. AL.;

-θάνατος, ον, [θ.] *che muore infelicemente*, PLUT. M. 22: -θελής, ές, [θέλω] *malevolo*, POLEM. 267: sost. -θέλεια, ας, ἡ, e -θελία, B.; -θεος, ον, *che ha cattivi Dei*, TFR. in PORF. Abst. 2, 7.

κἀκό-θεράπεία, ας, ion. -είη, ἡ, [θ.] *cattiva cura*, IPP. 521, 522: -θερής, ές, [θέρος] *incapace del calore estivo*, SOR. 1, 41: -θημοσύνη, ης, ἡ, [τίθημι] *disordine; disordinatezza*, Es. O. 470: -θηνέω, *sono in cattivo stato; non prospero*, ARST.; -θιγία, ἡ, *vacuità*, DEMOCR. 223.

κἀκό-θροος, οον, contr. -ους, ουν, [θρέω] *di cattivo suono; insolente; maledico*, SOF. Ai. 133: -θῡμία, ας, ἡ, *malevolenza; inimicizia; avversione*, PLUT. Lyc. 4, M. 487: -θῡμος, ον, [θ.] *maldisposto; malevolo*, MAN. 4, 564: POLEM. Phys. 251: -θῡτος, ον, [θύω] *che fa sacrifizi cattivi, empi*, TFR. in PORF. Abst. 2, 7.

κἀκο-οικονόμος, ου, ὁ, [οἰκ.] *cattivo amministratore*, FIL. 2, 269.

Κἄκο-ῖλιος, ου, ἡ, [Ἴλιος] *infausto Ilio*, OD. 19, 260.

κἀκο-καρπία, ας, ἡ, [καρπός] *cattivo stato dei frutti; infruttuosità*, TFR. Hp. 1, 4, 1: -καρπος, ον, *che dà cattivo frutto; infruttuoso*, EC.; -κέλαδος, ον, = δυσκέλαδος, PROCL.; -κέρδεια, ας, ἡ, *turpe avidità di guadagno*, TEOG. 225: -κερδής, ές, [κέρδος] *avido di turpe guadagno*, NAZ.; *di t. g.* SIB. 3, 189: -κλεής, ές, [κλέος] *di cattiva fama; infame; turpe*, TRIFIOD. 127.

κἀκό-κνᾱμος, ον, dor. TEOC. 4; κακό-κνημος, ον, [κνήμη] *dalle brutte gambe*, CALL. 472: -κρατος, ον, *mal temperato*, GAL.; -κρῑσία, ας, ion. -ίη, ἡ, [κρίνω] *giudizio ingiusto, iniquo*, POL. 12, 24, 6; ANT. 7, 236; 9, 115: -κρῑτος, ον, = ἀσύκριτος, GAL.

κἀκό-λεκτρος, ον, [λέκτρον] *di unione illegittima; incestuoso*, OPP. C. 1, 261: -λογέω, [-λόγος] *sparlo di; vituperо; ingiurio*, τινά, ATT.; v. LIS. 3, 5; NT. — *maledico*, SET.; NT. — vrb. -λογητέον, ARST.; -λογία, ας, ion. -ίη, ἡ, *maldicenza; detrazione; mormorazione; ingiuria; vituperio; calunnia*, EU. 7, 237; PL. Rsp. 401; CYR. 1, 2, 6; TFR. Char. 28: -λογικός, ή, όν, *ingiurioso; vituperante*, ARST.; -λόγος, ον, [λέγω] *maledico; oltraggioso; ingiurioso*. MEN. Kav. 5; PD.; ARST.

κἀκο-μᾰθής, ές, [μανθάνω] *che impara difficilmente, male*, ANASSANDR. Ἀχ 1: -μανέω, [μαίνομαι] *infurio gagliardamente; deliro*. FIL. 2, 501: -μαντις, εως, ὁ, ἡ, [μ.] *profeta di sciagure*, ESCHL. Theb. 722, Pers. 10: -μάχανος, dor. = κακομήχ-, BACCHIL. 17, 8: -μᾰχέω, [μάχη] *combatto malamente, slealmente, vilmente*, PLUT. M. 32; LUC. 37, 49.

κἀκο-μέλετος, ον, [μελέτη] *annunziatore, -trice di guai*, ESCHL. Pers. 937: -μετρέω, *misuro male, fraudolentemente*. LUC. 20, 59: agg. -μέτρητος, ον, sost. -μετρία, ας, ἡ, EUST.; -μετρος, ον, [μέτρον] t. prosod. *mal misurato*, PLUT. M. 747.

κἀκο-μηδής, ές, [μήδομαι] *che medita il male; malizioso; fraudolento*, INN. O. Merc. 389; -μήτης, ου, ὁ, me. si. ORF.; e -μητις, ὁ, EU. Or. 1403: -μήστωρ, = prec. MAN. 4, 307: κἀκο-μητίη, ης, ἡ, [μῆτις, *mente*] *inganno; astuzia*, MAN. 2, 308: κἀκο-μηχάνέω, [-μήχανος], *macchino male; opero con inganno, fraudolentemente*, POL. 13, 3, 2: -μηχανία, ας, ἡ, *inganno; astuzia*, LUC. 30, 12; POLEM. Phys. 185: -μήχάνος, ον, dor. -μάχανος, BACCHIL. 17, 8, *macchinatore di mali, d'inganni; perfido; maligno; funesto*, OM.; di cose, ἔρις, IL. 9, 257.

κἀκό-μισθος, ον, *mal ricompensato*, SCL. ESCHL.; -μοιρος, ον, [μοῖρα] *sventurato*, ANT. 7, 375: sost. -μοιρία, ας, ἡ, SCL. EU.; -μορος, ον, = prec.; avv. -ως, CAT. ASTR; -μορφος, ον, [μορφή] *deforme; brutto*, ANT. 5, 89: -μουσία, ας, ἡ, [μοῦσα] *cattiva musica; depravazione* o *rovina della m.* PLUT. M. 748: -μουσος, ον, [•] = ἄμουσος, SCL. EU.; -μοχθος, ον, [μ.] *che si affatica male*, o *empiamente*, SET.

κἀκο-νοέω, [-νοος] *sono maldisposto verso qno.; sono nemico di*, dat. LIS. 29, 10: -νόητος, ον, *malevolo*, POLEM. Phys. 10: -νοια, ας, ἡ, *malevolenza; ostilità; malizia*, LIS. 22, 16; DEM. 243; CYR. 3, 1, 38; AN. 7, 7, 45; FIL. 2, 120.

κἀκο-νομέομαι, [neg.] *sono retto da cattive leggi; sono mal governato*, OCELL. 4, 8: -νομία, ἡ, *cattivo governo*, SEN. Ath. 1, 8: -νομος, ον, [ν.] *che ha cattive leggi, cattiva amministrazione*, sup. ER. 1, 65; FIL. 2, 268.

κἀκό-νοος, οον, contr. -ους, ουν, [νόος] *maldisposto; malevolo; avverso; ostile*, ATT.; v. CYR. 8, 2, 1; τῇ πόλει, TUC. 6, 24; τῷ πλήθει, LIS. 25, 7: σαυτῷ, *a te stesso*, AN. 2, 5, 16. — Sup. -ούστατος, LIS. 7, 28. — AVV. -νόως, SCL. EU.; Sup. -νοΰστατα, POLL.

κἀκο-νύμφευτος, ον, *male sposato*, SCL. SOF.; -νύμφιον ἔργον, *opera di cattiva sposa*, NONN.; -νυμφος, ον, [νύμφη] *d'infauste nozze*, -νυμφοτάτα ὄνασις, *gioia d'infaustissime nozze*, EU. Hipp. 736: sost. *cattivo sposo; sposo funesto*, ID. Med. 206, 990.

κἀκό-νωτος, ον, [ν.] *dal sozzo dorso*, ANTIPAN. Κουρ. 2.

κἀκο-ξενία, ας, ἡ, *inospitalità*, STOB.; PLUT. Cato mi. 12: κἀκό-ξενος, ον, ion. κακό-ξεινος, ον, [ξ.] *disgraziato negli ospiti*, οὔτις σεῖο κακοξεινότερος ἄλλος, *nessun altro è più...*, OD. 20, 376. — *b*) *inospitale*, EU. Alc. 558; ANT. 7, 699: -ξύνετος, ον, [ξ.] *esperto nel malfare; furbescamente maligno*, cp. TUC. 6, 76.

κἀκο-οινία, ας, ἡ, [οἶνος] *cattiva qualità del vino*, GEOP. 5, 43.

κἀκο-πάθεια, ας, ἡ, [-πᾰθής] *patimento; angustia; miseria; sofferenza; sventura; vessazione; male*, ANTIP. 3, 2, 11; ISOC. 127; pl. TUC. 7, 77: σώματος, ANTIF. 5, 18: di pian. TFR. Cp. 3, 7, 3: -πάθέω, *soffro; mi trovo male, in distrette; peno; sono vessato, malmenato, danneggiato*, TUC. 1, 78; SEN. Mem. 2, 1, 17; AND. 2, 26; LIS. 6, 28; ὑπό τινος, *da qno.* TUC. 2, 41; τῇ ἀπορίᾳ, *dalla miseria*, χωρίου, 4, 29; ὑπό τινος, *per qsa.* POL.; σώματι, *soffro nel corpo*, ANTIF. 5. 2, 18; ISOC. 24: di pian. TFR. Cp. 3, 4, 4: -πᾰθής, ές, [πάσχω] *che soffre; travagliato; infelice*, VEZ.; FIL. B. 56. — AVV. -ῶς, ARST.; -πᾰθητικός, ή, όν, = prec. ARST.; -πᾰθία, ας, ἡ, = κακοπάθεια, CIA.; NT.; κἀκό-πᾰθος, ον, = κακοπαθής, βίος, D. AL. 3, 33. — *b*) *penoso*, AT. 233.

κἀκο-παιδία, ας, ἡ, [παῖς] *cattiva prole*, CRIS.

κἀκο-πάρθενος, ου, ἡ, *vergine funesta*, ΜΟΐρα, ANT. 7, 468: *vergine infelice*, SCL. EU.

κἀκό-πατρις, ιδος, ὁ, ἡ, [πατήρ] e -πατρίδης, ου, ὁ, eol. -δας, α, ALC. *d'oscuri natali*, opp. εὔπατρις, TEOG. 193; ALC. 42.

κἀκο-περίπᾰτος, ον, [περιπατέω] *che cammina male*, HIPPIATR. 262: -πέτης, ες, [πέτομαι] *che vola male*, ARST.; -πίνής, ές, [πινής] *lordo; sudicio; sordido; vizioso*. SOF. Ai. 381; AT. 565. — Sup. -έστατος, SOF.; -πιστία, ας, ἡ, [πιστός] *cattiva fede; infedeltà; eresia*, EC.; agg. -πιστος, ον, ID.

κἀκό-πλαστος, ον, [πλ.] *mal ideato; mal inventato*, ERMOG. 3, 7: sost. -πλαστία, ας, ἡ, FOZ.: -πλοέω, *navigo male, infelicemente*, STR. 691: -πλοια, ας, ἡ, *cattiva navigazione*, l.; agg. -πλοος, οον, *difficile a navigarsi*, SCL. FILOSTR.; -πνευστος, ον, [πνέω] = δυσαής, SCL. OD.; -πνοια, ας, ἡ, *difficoltà di respiro*, GAL.

κἀκο-ποιέω, *opero, fo male, il male*, AR. PAX, 731: con acc. *rovino; danneggio; maltratto*, SEN. Oec. 3, 11; χώραν, *devasto...*, SEN. Mem. 3, 5, 26; νῆας, *danneggio le navi*, POL. 13, 4, 1: -ποίησις, εως, ἡ, = κακοποιΐα, SET.; -ποιητικός, ἡ, όν, *malefico*, TOL. Tetr. 210; EC.; -ποιΐα, ας, ἡ, *il far male; malfare; maleficio; oltraggio*, ARST.;

pl. Isoc. 7, 258: **-ποτός**, όν, *malefico; dannoso; facinoroso*, Pd.; Arst.; Tfr.; Set.; NT.; Pol. 15, 25, 1.

κἀκο-πολῑτεία, ας, ἡ, *cattivo governo; cattivo stato politico*, Pol. 15, 21, 3; Fil. 1, 41; Plut. Caes. 28, Pomp. 75, Lyc. 7: **-πονητικός**, ή, όν, [πονέω] *inabile alle fatiche; debole*, Arst.; **-ποτμος**, ον, [π.] *sciagurato; sventurato; infelice*, Tr.; Bacchil. 5, 138; ὄρνις, *uccello funesto*, Arst.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, [π.] *dai piedi deboli, cattivi*, Sen. Mem. 3, 3, 4, Eq. 1, 2; Arst.

κἀκο-πράγέω, [πράσσω] *sono sciagurato, disgraziato, infelice; riesco male*, Tuc. 2, 43; 4, 55; Arst.; **-πρᾱγία**, ας, ἡ, *insuccesso; infelicità; sventura*, Tuc. 2, 60; 8, 2; Arst. — *b) il far male; cattiveria; malvagità*, Set.; Ios. Ai. 2, 4, 4: pl. *misfatti*, Isoc. 15, 300. — *cattivo stato fisico*, Gal.; **-πραγμονέω**, [-πράγμων] *penso o fo azioni malvage; opero maliziosamente, male, con inganno; sono maldisposto*, Pol. 3, 2, 8; Plut.; **-πραγμονικῶς**, [ᾰ] *infelicemente; molestamente*, Naz.; **-πραγμοσύνη**, ης, ἡ, *malvagità; malizia; ribalderia*, Dem. 800; Pol. 4, 23, 8: **-πράγμων**, ον, g. ονος, [πράσσω] *malvagio; malizioso; maligno; ribaldo; malefico*, Sen. Hell. 5, 2, 36; Isoc. 476; Arst. — Sup. -νέστατος, Pol. 8, 11, 3. — Avv. -μόνως, I.; **-πραξία**, ας, ἡ, = κακοπραγία, Ec.

κἀκο-πρόσωπος, ον, [πρόσωπον] *di brutto aspetto; deforme*, Posidipp. 9; Plut. M. 1058.

κἀκό-πτερος, ον, [πτερόν] *di cattive ali; volante male*, Arst.; *di catt. augurio*, I.; **-πώγων**, ωνος, ὁ, [π.] *di brutta o rada barba*, P.

κἀκο-ρράφίω, [ῥάπτω] *macchino cose cattive*, Sin.; sost. **-ρραφεύς**, έως, ὁ, E.; **-ρρᾰφή**, ης, ἡ, *cattiva macchinazione; tranello; trama iniqua*, Il. 15, 16; Od. 2, 236.

κἀκο-ρρέκτης, ου, ὁ, [ῥέζω] *malefico; malfattore; dannoso*, Ap. R. 3, 505; I.; fm. **-ρρέκτειρα**, ας, ἡ, Sib. 3, 754: **-ρρημοσύνη**, ης, ἡ, [seg.] *discorso cattivo, turpe, grossolano*, Pol. 8, 12, 3: *maldicenza; ingiuria*, Poll., **-ρρήμων**, ον, g. ονος, [ῥῆμα] *che dice il male; che annunzia sciagure; malaugurato*, Eschl. Ag. 1155: *rozzo parlatore*, Di. C. 77, 11: **-ρροθέω**, [ῥόθος] *mormoro; vitupero; oltraggio*, acc. Eu. Hipp. 340, Alc. 707; Ar. Ach. 577, Th. 896: **-ρρυγχος**, ον, *dal brutto muso*, Epitt. 3, 22, 77: **-ρρυθμος**, ον, [ῥυθμός] *di cattivo ritmo; mal cadenzato*, Filod.; Gal.; **-ρρῠπος**, ον, [ῥύπος] *sudicio; lurido*, Babr. 10.

κᾰκός, ή, όν, *cattivo*, in tutti i sens. ital. Om. e Seg.; qu. *sordido*, εἶμα, *vestimento*, Od. 11, 191: *brutto; meschino*, εἶδος, *di aspetto*, Il. 10, 316: mancante delle qualità dovute. qu. per *inabile; inetto*, ἡνίοχος, *cocchiere*, Il. 17, 487; κυβερνήτης, ναύτης, Eu.; ἰατρός, *medico*, Att.; μάγειρος, *cuoco*, Pl. Phaedr. 285: *vile; codardo*, p. e. guerriero, Om. e Seg. — b) in sens. mor. *malvagio; scellerato; malevolo; odioso; funesto; sfavorevole; infausto; dannoso*, ecc. id. — sost. κακόν, κακά, *male; mali; sventura; infelicità; oltraggio; cattiveria*, ecc. Om. e Seg.; κακὸν ἔρδειν, ῥέζειν, Om.; ποιεῖν, ἐργάζεσθαι, δρᾶν τινα, Att. *fare male a qno.*; κακὰ πάσχειν ὑπό τινος, *soffrire male da qno.* Om. e Seg.; κακὰ κακῶν, *l'estremo dei mali*, Sof. Oc. 1238; τὰ κάκιστα, *il peggiore, i pegg. dei mali*, Att. — κακοῖς βάζειν, βάλλειν τινά, *dire oltraggi*, Tr.; πολλὰ κακὰ λέγειν, *coprire di rimproveri*, Er. 8, 61. — *c)* con compl. indir. κ. πρός τινα, *malevolo contro qno.* Tuc. 1, 86; ovv. κ. πρὸς αἰχμήν, *vile o codardo dinanzi al ferro*, Sof. Ph. 1306: inf. μανθάνειν κ. *incapace a intendere*, Or. 545: con dat. κακοῖ γνώμαισι, *imprudenti; stolti*, Ai. 964: con acc. di relaz. εἰ μὴ ἐγὼ κ. γνώμην ἔφυν, *se ho senno; se ben ragiono*, Ph. 910. — *d)* tal. *ignobile; di bassa origine; ordinario; povero; misero; infelice*, Om.; Tr.; μευ τὰ σπλάγχνα τῆς κακῆς, *le viscere di me infelice*, Erond. 3, 42. — Cp. κακίων, (ep. ῑ, att. ῐ) Sup. κάκιστος, Om. e Seg.; κακώτερος, Od. 6, 275; Teoc. 27; Alcifr. 3, 62; κακιότερος, Ant. 12, 7, *peggiore, pessimo.* — cfr. per il sens. χείρων, χείριστος, ἧσσων, ἥκιστος. — Avv. κακῶς, cp. κάκιον, sup. κάκιστα, (cfr. χεῖρον, ἧσσον), *male*, con le varie determinazioni dei sens. dell'agg. Om. e Seg.; κακῶς ἔχειν, πράττειν, πάσχειν, *trovarsi male; essere sventurato*, Att.; κ. ἀκούειν, *aver cattiva fama*, id.; Er.; εἰδέναι, *conoscere, sapere male, a pena, a torto*, Att.; κ. λέγειν, ποιεῖν, δρᾶν τινα, *dir male di, far male a qno.* id.; κ. γίγνεταί μοι, *va male per me*, id. — accoppiato, ἀπό σ' ὀλῶ κακὸν κακῶς, *rovinerò malamente te malvagio; ti concerò come meriti*, Ar. Pl. 65; κ. κακὴ θανεῖται, *sciagurata morrà sciaguratamente*, Eu. Tr. 1055; ἔα κ. αὐτοὺς ἀπόλλυσθαι κακούς, *lascia che essi malvagi...*, Sof. Ph. 1369; ἀπόλοιο κακὸς κακῶς, *sciagurato, possi perire sciaguratamente*, Plut. M. 760.

Κᾶκος, ου, ὁ, *Caco*, ucciso da Ercole, Plut. M. 762.

κᾰκό-σημος, ον, [σῆμα] *di, con cattivo augurio*, Scl. Sof.; **-σῐνος**, ον, [σίνομαι] *dannosissimo; nocevolissimo*, Ipp. 778: **-σῐτία**, ας, ἡ, *mancanza d'appetito*, Archig.; **-σῖτος**, ον, [σῖτος] *senz'appetito; avverso al cibo; schifabi; svogliato per il cibo*, Eub. Γαν. 1: Pl. Rsp. 475; El. Na. 3, 45; Arr. Cyn. 8, 2: **-σκελής**, ές, [σκέλος] *di deboli gambe; male in gambe*, Sen. Mem. 3, 3, 4: **-σκήνης**, ες, [σκῆνος] *di corpo brutto; deforme*, Ant. 7, 401.

κᾰκ-οσμος, ον, [ὀσμή] *fetido; puzzolente*, Tr.; Ar. Pax, 38: sost. **-οσμία**, ας, ἡ, *fetore*, I.

κᾰκό-σπερμος, ον, [σπέρμα] *di cattivo o poco seme*, Tfr. Hp. 7, 4, 4: **-σπλαγχνος**, ον, [σπλάγχνον] *vile; dappoco*, Eschl. Theb. 237: vb. **-σπλαγχνέω**, *sono...*, B.; **-σπορία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [σπόρος] *cattiva semenza, seminagione*, Ant. 7, 175.

κᾰκο-στᾰθέω, *sto male, in cattivo stato*, Nic. Th. 431: del vento, *essere contrario*, 269: **-στᾰθής**, ές, [ἵστημι] *in cattivo stato; instabile*, Ec.; **-στένακτος**, ον, *sospirante*, Scl. Eschl.; **-στόματος**, ον, *di lurida bocca*, Ant. 11, 155.

κᾰκο-στομᾰχέω, *soffro di stomaco*, Sest.; **-στομαχία**, ἡ, *cattivo stato dello stom.* Gal.; **-στόμᾰχος**, ον, [στ.] *debole o malato di stomaco*, Epitt. 1, 25, 15; Cic.; Aez. — *b) cattivo, dannoso per lo stomaco*, At. 120; Sor. 1, 94: **-ώτερος**, At. 56.

κᾰκο-στομέω, *sparlo di; svillaneggio; ingiurio*, acc. Sof. El. 597: **-στομία**, ας, ἡ, *ingiuria*, Eust. — *b) cattiva pronunzia*, Str. 662: **-στομος**, ον, [στόμα] *maledico; ingiurioso; calunnioso*, lett. *di cattiva bocca*, Eu. Ia. 1001. — *b) mancante in eloquenza*, Tol. — *c) sgradito, spiacevole a pronunziarsi*, Lgn. 43, 1.

κᾰκό-στρωτος, ον, [στρώννυμι] *mal preparato; incomodo*, Eschl. Ag. 556.

κᾰκο-σύνθετος, ον, [σ.] *mal connesso, composto, unito, ordinato*, Luc. 59, 14; Scl. Eu. Ar. — Avv. **-ως**, Scl. Eu.; **-σφυκτος**, ον, *con cattivo polso*, Gal.; **-σφυξία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [σφύξις] *cattivo polso*, Aret.; Gal.; **-σχημος**, ον, [σχῆμα] *mal formato; sconveniente*, Erdn. Gra. — Avv. sup. (come da κακοσχήμων) **-σχημονέστατα**, Pl. Leg. 728: **-σχολέω**, [-σχολος] *impiego male il tempo; sono cattivo, tristo, impertinente*, Crisipp.; Plut. M. 1040: **-σχολεύομαι**, Porf.; **-σχολία**, ας, ἡ, [seg.] *cattivo uso del tempo; cattiveria*, Plut. M. 274: **-σχολος**, ον, [σχολή] *perditempo; impertinente; burlone*, Arr. Epict. 2, 19, 51; Ant. 5, 104. — *b) causa d'ingrato ozio*, venti, Eschl. Ag. 193.

κᾰκο-τεκνία, ας, ἡ, [τέκνον] *disgrazia nella figliolanza*, AB.; **-τελεύτητος**, ον, *di cattiva fine*, Scl. Eschl.; **-τέρμων**, ον, *che finisce male o difficilmente*, Poet. H. 94.

κᾰκο-τεχνέω, [-τεχνος] impf. ἐκακοτέχνουν, Dem.; f.

-ήσω, part. pf. κεκακοτεχνημένος, DIOSC.; *uso male arti; mi conduco furbescamente*, ANTIF. 1, 22; DEM. 848, 942; ἐς τινα, *con qno.* ER. 6, 74; περί τι, *in qsa.* DEM. 1136: di stile, *uso cattiva arte; sono lezioso*, FALER. 28, 250; CLEM. — *b*) trans. *adultero; falsifico; corrompo*, acc. DIOSC.; ARISTEN.; l.; -τέχνημα, τος, τό, *cattiva arte; intrigo*, ENOM.; -τεχνέστερος, v. κακότεχνος: -τεχνία, ας, ἡ, *mala arte; arte fraudolenta; furberia; inganno; intrigo; artifizio; raggiro*, ATT.; κακοτεχνιῶν διαδικάζεσθαι, *essere giudicato per raggiri*, spec. subornando testimoni, PL. Leg. 936; v. DEM. 1139; τῶν κ. ἐπί τινα ἐλθεῖν, *intentare un processo per...*, DEM. 1201; δίκη, *processo*, ARP. — *b*) *cattivo gusto; affettazione; falsa arte; mala arte*, AT. 631; FALER. 27, 247; PLUT. M. 228; STR. 301: -τεχνίζω, = κακοτεχνέω, ALC. COM. Γαν. 7: -τεχνίου δίκη, *processo per subornazione di testimoni*, LIS. 116: κᾰκό-τεχνος, ον, [τέχνη] *che usa male arti; malizioso; raggiratore; perfido; frodolento*, δόλος, IL. 15, 14: di canto, danza, *affettato; indecoroso*, ANT. 5, 129, PLUT. M. 706. — Cp. anom. -τεχνέστερος, LUC. 59, 10; Sup. -τεχνότατος, ANT. 5, 132. — ADV. -έχνως, *con arte maliziosa; con intrighi*, CRIS. — *senz'arte; rozzamente*, FIL. 1, 195.

κᾰκότης, ητος, ἡ, [κακός] *cattivezza; male; cattiva qualità; cattivo stato*, di sangue, organi, ecc. IPP. 393, 1086; PL. AX. 366. — *b*) *inettitudine; dappocaggine; viltà; codardia*, OM.; ER. 7, 168; TUC. 5, 100: *biasimo di viltà*, TIRT. 7: *cattiveria; malizia; improbità; malvagità; scelleratezza*, OM.; ES. O. 285; τίσασθαι Ἀλέξανδρον κακότητος, *far pagare ad Al. la sua malvagità*, IL. 3, 366; ἔλεγον... Χέοπα ἐς πᾶσαν κακότητα ἐλάσαι..., *trascorse ad ogni scelleratezza*, ER. 2, 124. — *2*) *sventura; danno; miseria; distretta; pericolo*, OM.; ER.; TR.; ἐκφυγέειν κακότητα, *sfuggire la sciagura*, OD. 5, 414; Τρῶες ἀνέπνευσαν κακότητος, *si riebbero (respirarono) dalla rovina*, IL. 11, 382; cfr. ER. 2, 128; 6, 67; τί μέτρον κακότητος ἔφυ:... *della mia sciagura?* SOF. El. 236; ἀναλαμβάνειν τὴν προτέρην κακότητα, *riaversi dalla sventura precedente*, ER. 8, 109.

κᾰκο-τρᾰχήλος, ον, *di cattivo collo*, AP. SOF.

κᾰκο-τροπέω, [-τροπος] *divento maligno*, male, IPP. 606; -τροπεύομαι, *sono di cattivo naturale; mi porto, agisco male*, πρός τινα, *con qno.* POL. 5, 2, 9: -τροπία, ας, ἡ, *cattivo carattere; cattiveria; malizia; perversità*, TUC. 3, 83; DI. C. 54, 21: -τροπος, ον, [τρ.] *di cattivo carattere; perverso; maligno*, DI. C. 52, 2. — Cp. -ώτερος, fr. 85. — Sup. -ώτατος, ZENOB. — ADV. -ως, DI. C. 47, 4.

κᾰκο-τροφέω, e p. [τρέφω] di pian. *mi nutro male; vengo su male; deperisco*, TFR. Hp. 5, 2, 2: -τροφία, ας, ἡ, [τροφή] *cattiva nutrizione; deperimento*, 5, 2, 3; GAL.

κᾰκοτῡχέω, *sono infelice; sventurato*, TUC. 2, 60; DI. C. fr. 36: -τυχής, ές, [τύχη] *infelice; sciagurato; sventurato*, EU. Med. 1274: τὸ κ. *sventura*, H. f. 134. — Sup. -έστατος, Hipp. 679.

κᾰκουργέω, [κακοῦργος] *sono cattivo; agisco, mi diporto male; uso artifizi, frodi, inganni*, EU.; ANTIF. 2, 3, 2; ἐπιμελοῦνται ὅπως ἂν οἱ νέοι μηδὲν κακουργῶσι, *hanno cura che i giovanetti non commettano alcun male*, PL. Prot. 326; περί τινα, *oprar male verso qno.* Rsp. 416. — κακουργῶ ἐν τοῖς λόγοις, *nei discorsi cavillo, uso ghirminelle, sofistico*, Gorg. 489, τὸν λόγον, Rsp. 338. — *b*) acc. *maltratto; fo male; danneggio; offendo; reco danno; ledo; rovino*, ATT.; con ἀδικεῖν, PL. Leg. 679; AR. Nub. 1175: di cavallo, ἢν κακουργῇ, *se è cattivo; se fa danno*, SEN. Oec. 3, 11: μηδ' ὁ ἰδρως κακουργῇ (τὰ ὄμματα...) *non faccia male agli occhi*, Mem. 1, 4, 6: con dat. τοῖς προβάτοις κακουργεῖν, *danneggiare le pecore*, PL. Rsp. 416. — di reg. *devasto; rovino; saccheggio*, Εὔβοιαν, TUC. 2, 32; χῶραν, PL. Leg. 760: τοὺς νόμους, *guasto. corrompo, falsifico le leggi*, DEM. 721; p. τὰ ἀληθῆ καὶ μὴ κακουργούμενα, *le cose vere e non falsificate*, 878: κᾰκούργημα, τος, τό, *azione cattiva; misfatto; cattiveria; frode; inganno*, ANTIF. 5, 10; PL. Rsp. 426. Leg. 933; DEM. 727: κᾰκουργία, ας, ion. -ίη, ἡ, *cattiveria; malvagità; malizia; malignità; perversità*, OD. 22, 374; ATT. — di cavallo, *vizi*, SEN. Hipp. 1, 15. — *b*) *cattiva azione; ribalderia; frode; inganno*, ATT.; pl. -ργίας τῶν πωλούντων,... *dei venditori*, PL. Leg. 917. — NB. ion. ep. κακοεργίη, OD. l. c.; κᾰκουργικός, ἡ, όν, *da malfattore; malvagio*, ARST.; κᾰκοῦργος, ον, [κ. ἔργον] *che fa male; perverso; ribaldo; scellerato; malvagio; maligno*, OD. 18, 54; ER. 1, 41; ATT. — come sost. ὁ, ἡ, *malfattore; delinquente*, e spec. *ladro; rapitore; assassino*, ATT. — *b*) *malefico; dannoso; nocivo; rovinoso*, con gen. *a qno.* ATT.; τῶν ἄλλων, SEN. Mem. 1, 5, 3; τῆς πόλεως, PL. Rsp. 421: e anche di cose, ἐπιθυμίαι, PL. Rsp. 554; λόγος, DEM. 494. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — NB. pt. κακοεργός, OD. l. c. — ADV. κακούργως, CRIS.; sup. -ότατα, ANTIF. 2, 4, 2; DI. C. 64, 15.

κᾰκουχέω, [κ. ἔχω] *tratto male; maltratto; vesso; molesto; tormento*, acc. STOB.; p. PLUT. M. 114; DIOD. 3, 23; 19, 11; DI. C. 35, 9: -ουχία, ας, ἡ, *maltrattamento; vessazione; rappresaglia; condizione triste, penosa; miseria; infelicità*, ESCHL. Theb. 669, POL. 3, 79, 6; 5, 15, 6; PLUT. — *malvagità*, PL. Rsp. 615.

κᾰκό-φᾰτις, ιδος, ἡ, [φ.] agg. *di cattivo augurio*, βοά, ESCHI. Pers. 936: -φημία, ας, ἡ, *cattiva fama*, EL, Vh. 3, 7: -φημος, ον, [φήμη] *di cattivo augurio*, SCL. SOF.; τὸ κ. *cattivo aug.* los. BI. 6, 5, 3. — di pers. *maledico.* TOL. Tetr. 166. — ADV. -ως, *con cattive parole*, MAN. 5, 323: -φθορεύς, έως, ὁ, NIC. Al. 465, -φθόρος, ον, 198, [φθείρω] *distruttore; rovinoso; funesto*: -φλος, ὁ, *cattivo amico*, FILOD.; -φλοιος, ον, [φ.] *di cattiva, brutta scorza*, NIC. Al. 331.

κᾰκο-φρᾰδής, ές, [φράζω] *che volge nell'animo cattivi pensieri, disegni; malintenzionato; maligno*, IL. 23, 483; AP. R. 3, 936. — ADV. -ές, *stoltamente*, EUF.; -φρᾰδία, ion. -ίη, ης, ἡ, *dissennatezza; stoltezza; follia*, INN. O. Cer. 227; NIC. Th. 348; Q. SM. 12, 554: -φραδοσύνη, ης, ἡ, = prec. STOB.; -φράδμων, ε -φράσμων, ε -φραστος, ον, = κακοφραδής, GRA.; -φρονέω, [κακόφρων] *sono malevolo, -φρονῶν, avverso*, ESCHL. Ag. 1174. — *b*) *sono stolto, insensato*, SCL. EU.; -φρονίζω, *stupidisco*, AQU.; -φροσύνη, ης, ἡ, *cattiva intenzione; follia; malvagità*, OPP. H. 3, 363; SET. — -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *malevolo; cattivo; ostile*, EU. Her. 372; PD.; *angoscioso*, mèrimna, ESCHL. Ag. 100. — *b*) *stolto; insensato*, SOF. Ant. 1104; EU. Or. 824.

κᾰκο-φυής, ές, [φύω] *che viene male; venuto su male*, TFR. Hp. 8, 11, 8; P. — *di cattiva natura, indole*, PL. Rsp. 410: -φυΐα, ας, ἡ, *cattiva natura, indole, costituzione*, PL. Def. 416.

κᾰκο-φωνία, ας, ἡ, *cattivo suono; cacofonia*, STR. 618; FALER. 255: -φωνος, ον, [φωνή] *di cattivo suono; di sgradevole voce*, ARST.; D. AL.; GRA. — Sup. -ότατος, D. AL. Comp. 12.

κᾰκό-χαρτος, ον, [χαίρω] *che gode del male*, ES. O. 28, 194; κ. ἡδονή, *gioia colpevole*, CLEM.; -χείμαρος, ον, *che non tollera inverno*, SOR. 1, 41: -χλοος, ον, *di misero fogliame*, NIC. Al. 331.

κᾰκο-χράσμων, ον, g. ονος, [χράομαι] *intrattabile; malevolo; povero*, v. l. κακοφράσμων, TEOC. 4, 22: -χροέω, *ho cattivo colore o catt. complessione*, DIOSC.; -χροια, ας, ἡ, *cattivo colore...*, MED.; agg. -χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] *di catt. complessione*, IPP. 113; 521; *di catt. colore*, ARST.; GAL.

κᾰκό-χῡλος, ον, [χ.] *di cattivo sugo o sapore*, AT. 54, 63, 80; SOR. 1, 94: -χῡμία, ας, ἡ, *cattivo stato degli umo-*

ri, GAL.; *insalubrità*, τροφῶν, ID.; -χῡμος, ον, [χ.] *di cattivi sughi o umori*, MED.; *insalubre*, cibo, GAL. — Sup. -ότατος, AT. 24. — *b*) *di cattivo gusto*, SEST.

κάκ-οψις, ιδος, ὁ, ἡ, [ὄψις] *di brutto aspetto*, P.; *sinistro*, VEZ.

κακό-ψογος, ον, [ψέγω] *che biasima malignamente; detrattore; maledico*, TEOG. 287; TOL. Tetr. 166: -ψῡχία, ας, ἡ, *bassezza d'animo; viltà*, PL. Leg. 791.

κἄκόω, [κακός] *maltratto; reco danno; danneggio; guasto; acconcio male; mando in rovina; rovino*, τινά e τι, OM. e SEG.; ἑκάκωσε βίη Ἡρακληείη, *ci disfece la forza di Erc.* IL. 11, 690: di paesi, *devasto; saccheggio; desolo*, ATT. — τὰ κοινά, *fo male allo Stato*, ER. 3, 82; τὸ ναυτικόν, TUC. 8, 78; δῆμον. LIS. 13, 91. — *b*) pass. *ricevo male, danno, rovina; sono maltrattato, danneggiato, rovinato*, OM. e SEG.; πρὸς θεῶν κακοῦται, EU. Hel. 268; κεκακωμένος ἅλμῃ, *sfigurato da...*, OD. 6, 137; ἐκεκάκωτο ὑπὸ τῆς πορείας, *era spossato dalla marcia*, AN. 4, 5, 35: di eserciti, *sono in cattivo stato; sono battuto; ho la peggio*, ER. 1, 196; 7, 191; ATT.; ναυτικὸς στρατὸς κακωθείς, ESCHL. Pers. 728: di malattia, *mi aggravo; vado peggio*, IPP. 825, 853.

κἄκτανε, aor. IL.; **κακτάμεναι,** inf. ES.; **κἄκτεινε,** impf. ep. da κατακτείνω.

κάκτος, ου, ἡ, *cacto; cactus; catto*, pian. spinosa, o caule del *cacto*. TPR. Hp. 6, 4, 10; TEOC. 10, 4; AT. 70: ὁ κ. *cacto*, frutto, οἱ κ. EPICAR. (AT. 71).

κάκωσις, εως, ἡ, [seg.] = κάκωσις, SCL. EU.

κἄκώνω, [κακός] *rendo cattivo; guasto; corrompo*, SUID. — pass. *mi corrompo; mi guasto*, TPR. Od. 56: tras. κακώνομαι, *sono disonorata*, EU. Hipp. 686: *mi nostro o sono cattivo, pervertito, vile*, EU. Hec. 251; PL. Tim. 42: di soldati, *sono rivoltoso, ribelle; mi ammutino*, CYR. 6, 3, 27.

Κακύπαρις, εως, ὁ, *Cacipari*, fi. sicil. TUC. 7, 80.

κακχέει, ALC.; **κακχέεται,** SAFF.; **κακχεῦαι,** aor. inf. v. καταχέω.

κἄκ-ώδης, ες, [ὄζω] *di cattivo odore; fetido*, IPP. 671; TPR. Od. 2: Cp. -έστερος, ARST. — sost. -ωδία, ας, ἡ, *fetore*, TPR. Sud. 5, 9.

κἄκ-ώλεθρος, ον, *pernicioso; funesto*, SCL. SOF.

κἄκ-ωνῠμία, ας, ἡ, [ὄνομα] *cattiva fama; disonore*, SIMM.; vb. -ωνυμέομαι, *ho catt...*, EUST.; agg. -ώνυμος, ον, *disonorato*, SUID.

κάκωσις, εως, ἡ, [κἄκόω] *maltrattamento; vessazione; oppressione; molestia; danno; patimento; malanno; disagio*, ATT.; τοῦ ἡγεμόνος, *maltratt. fatto dal duce*, AN. 4, 6, 3; πληρωμάτων, *dei marinai*, TUC. 7, 4. — *b*) t. leg. κακώσεως δίκη, *accusa, processo per maltrattamento*, contro genitori, mogli, minorenni, ARST.; ARP.; νόμος, LIS. 13, 91; v. Is. 8, 32; DEM. 141; γραφή, 1332; τοκέων, LICUR. 147. — a Roma, *actio repetundarum, accusa di concussione*, PLUT. Caes. 4. — *c*) pass. *danno; infortunio*, TUC. 2, 43: *corruzione; deterioramento*, IPP. 15, 292; σαρκός, *della carne*, T. LOCR. 102; v. SOR. 1, 31.

κακωτής, οῦ, ὁ, [»] *essere malefico; oppressore*, FIL. 1, 544; TOL. Tetr. 159; -ωτικός, ἡ, όν, *molesto; offensivo; malefico; dannoso; nocivo*, gen. FIL. 2, 557; DIOSC., EC.; VEZ. — Avv. -ῶς, VEZ.

Καλαβίδια, Καλαβίς, v. Καλλαβ-

Καλαβρία, ας, *Calabria*, reg. apula, STR. 281; ab. -βροί, 277.

κἄλαβρίζω, καλαβρισμός, v. κολαβρ-

κἄλἄβώτης, ου, ὁ, = ἀσκαλαβώτης, SET.

κἄλἄθη-φόρος, ον, [κάλαθος, φέρω] *portatore di canestro*, DISC.; οἱ K. com. di EUB.

Καλαθῖνη, ης, ἡ, [κάλαθος] *Calatina*, cagna, ANT. 9, 303.

κἄλάθιον, ου, τό, POLL., **καλαθίς, ίδος, ἡ,** E.; -ίσκιον, -ίσκον, τό, I. = **κἄλἄθίσκος, ου, ὁ,** [»] dim. *canestrino; panierino*, AR. Th. 822, Lys. 535. — *b*) *calatisco*, danza, AT. 467, 629.

κἄλἄθο-ειδής, ές, [»] *in forma di canestro*, CLEOM. 115. — Avv. -ῶς, ERACL. All. 46.

κἄλἄθο-πλόκος, ον, [πλέκω] P.; -ποιός, όν, [ποιέω] *fabbricatore di canestri*, DISC.

κἄλάθος, ου, ὁ, [κάλως, κλώθω, ?] *canestro; paniere; calato*, AR. Av. 1325; CALL. Cer. 1. — *2*) *calato*, vaso per tenere in fresco, per fondere, E. — *b*) capitello corinzio, AT. 206: soffitto, B. — *c*) festa in Bitinia, EC.

Κἄλαιθίς, ίδος, ἡ, *Caletide*, dn. TEOC. 5, 15: **Καλ(λ)αϊκοί, ῶν,** *Gallaici* o *Galiziani*, spagn. PLUT. Caes. 12: **καλ(λ)άϊνος, η, ον,** [κάλαϊς] *azzurro-verde; azzurro; turchino*, ANT. 7, 428; GAL. — *venetus*, LID. — πλινθίς, ANT. 6, 295; λίθος, ARR. M. Rubr. 39: **κἄλ(λ)αῖς, ίδος,** *cálais; turchina*, pietra prez. turchinetta, PLIN.; *gallo*, I. **Κάλαϊς, ίδος, ὁ,** *Calaide*, f. di Borea, PD.; AP. R. 1, 211.

καλακάνθη, ης, ἡ, = χαλκάνθη, GEOP. 13, 11, 1.

κἄλἄμ-άγρωστις, ίδος, ἡ, [κάλαμος] *agrostide arundinacea*, pian. DIOSC. 4, 31.

κἄλἄμαῖος, ία, ον, *di, nella stoppia* o *seccia*, sost. ἡ κ. aor. di *locusta*, lt. *mantis oratoria* o *religiosa*, TEOC. 10, 18: **Καλαμαῖα, ων, τά,** *Calamee*, feste di Demetra e Persefone, I.; **Κἄλἄμαιών, ῶν, ὁ,** *Calameone*, mese in Asia, I.

κἄλἄμάομαι, [»] *raccolgo stoppia*, qu. anal. *raccolgo il restante; spigolo; racimolo; raggranello*, CRAT. fr. inc. 119; PLUT. M. 182; SET.

κἄλἄμάρτον, ου, τό, [»] = τευθίς, SCL. OPP. — *b*) *teca delle penne; calamaio*, EC.; P.

κἄλἄμ-αύλης, ου, ὁ, e -αυλητής, οῦ, ὁ, e -αυλος, ὁ, CAT. ASTR. [»] *sonatore di zampogna*, AT. 176: -αυφυή, ἡ, *produzione di canne*, PO. 1141; **κἄλἄμεύς, έως, ὁ,** *pescatore con l'amo*, AT. 305: -ευτής, οῦ, ὁ, dor. -τάς, = prec. ANT. 6, 167. — *b*) *mietitore*, TEOC. 5, 111: -εών, ῶνος, ὁ, καλαμών.

κἄλἄμη, ης, ἡ, [κάλαμος] *stelo; gambo*, di cereali o canna; *steli; paglia*, IL. 19, 222; ER.; ATT.; σῖτος σὺν καλάμῃ, AN. 5, 4, 27: κ. πυρῶν, *paglia di grano*, ER. 4, 33: *stoppia*, ἐπὶ καλάμῃ ἀροῦν, *arare sulla stoppia, appena mietuto*, i. e. *non far riposare il terreno*, LIS. fr. 77, ἀλλ' ἔμπης καλάμην γέ σ' ὀίομαι εἰσορόωντα γιγνώσκειν, *ma penso che guardando la stoppia puoi ben riconoscere la messe*, i. e... *quel che io ero*, OD. 14, 214; cfr. LUC. 32, 5. — *b*) = κάλαμος, ELIOD. 8, 9: κολχὶς κ. = λίνον, CALL. fr. 265: **κἄλἄμηδόν,** avv. *frattura*, in *forma di canna, di fistola*, P. EG. 6, 89; SOR.; **καλάμημα,** τό, *spigolatura*, TEODOZ.

κἄλἄμη-τομία, ας, ἡ, *mietitura; messe*, ANT. 6, 36: -τόμος, ον, [τέμνω] *che tronca gli steli; che miete*, AP. R. 4, 987: -τρια, ας, ἡ, [καλάμη] *spigolatrice*, PLUT. M. 784: -φάγος, ον, [φαγεῖν] *divorante canne*, I. e. *che tempera penne*, ANT. 6, 65: -φορέω, [κάλαμος, φ.] *porto la canna o tessera frumentaria*, per avere grano dai pubblici depositi, TEM. 352: -φόρος, ον, = καλαμοφόρος.

κἄλἄμίζω, [κάλαμος] *suono la zampogna*, AT. 667.

κἄλἄμίνθη, ης, ἡ, [»] *calaminta*; pian. AR. Eccl. 648; TPR. Cp. 2, 16, 4; -μινθίνη, ἡ, ORIB.; **Κἄλἄμίνθιος, ου, ὁ,** *Calaminzio*, rana, BATR. 227: -μινθίτης οἶνος, ὁ, *vino preparato con calaminta*, DIOSC.

κἄλἄμίνθος, ου, ἡ, = καλαμίνθη, NIC. Th. 60: -μινθώδης, ες, *pieno di calaminta*, STR. 367.

κἄλἄμῖνος, η, ον, [κάλαμος] *di canna*, οἰκίαι, ὀιστοί,

τόξα, ecc. ER. 5, 101; 7, 61, 65; barca, 3, 98; συριγξ. αὐλός, AT. 182: *simile a canna*, PL. COM. fr. inc. 2: **κἄλάμιον, ου, τό,** dim. di καλάμη, E.; di κάλαμος, EUST.; *stecca*, P. EG.; **κἄλάμίς, ίδος,** e pt. ΐδος, ἡ, *piccola canna*, DIOSC. Eup. 1, 65. — *b) canna; verghetta*, I.; *calamistro*, I.; *stuzzicadenti*, DIOSC. ecc. — *custodia delle penne*, da scrivere, POLL.; e *penna; stecca*, P. EG. 6, 91: *canna o pania*, per caccia, ANT. 10, 11; *canna da pesca*, E. — *calamide*, strum. chir. P. EG.; **Κἄλαμις, ίδος, ὁ,** *Calamide*, scult. LUC. 39, 4; PAUS.; **κἄλἄμίσκος, ου, ὁ,** *cannello; tubetto; ampollina*, per liquidi, AR. Ach. 1033; GAL.; GEOP. 20, 24, 1. — *b)* pl. *rami del candelabro*, SET. Ex. 25, 31: **κἄλἄμίστης, ου, ὁ,** = καλάμινος, A. TRALL. 5, 261. — *b)* soprann. di Aristomaco medico, ἥρως κ. *l'eroe della tenta o stecca*, DEM. 270, cfr. 419: **κἄλἄμΐτις, ίδος, ἡ,** = καλαμαία, ANT. 7, 198.

κἄλἄμο-βόας, ου, ὁ, [κ. βοάω] *strepitante con la penna*, soprann. del fil. Antipatro, che voleva vincere Carneade solo con la penna, PLUT. M. 514: **-γλῦφέω,** *tempero penne*, ERDN. GRA. 1, 468: **ὁ, -γλύφος,** EM.; **-γράφίη, ης, ἡ,** [γράφω] *scrittura a penna*, MAN. 4, 72: **Καλαμό-δρυς, υος, ὁ,** *Calamodri*, u. EL. Vh. 1, 27; **-δύτης, ου, ὁ,** [δύω] *calamodite*, ucc. acquatico, EL. Na. 6, 46: **-ειδής, ες,** *simile a canna*, DIOSC. 3, 142.

κἄλἄμόεις, όεσσα, όεν, *di canna*, EU. Ia. 1038.

Κάλαμοι, ων, οἱ, *Calami*, lett. «Canneto», c. in Samo, ER. 9, 96: **κἄλἄμο-κόπιον, ου, τό,** [κόπτω] *luogo dov'è tagliato il canneto*, GEOP. 2, 6, 31: **-κόπος, ὁ,** *che taglia canne*, I.; **-κρινον, τό,** *canna aromatica*, I.; **-πώλης, ὁ,** *venditore...*, P.

κάλαμος, ου, ὁ, [ind. e. kolemos, sscr. kalamah, lt. *calamus*, cfr. *culmus*] *canna*, ER. 1, 179; 2, 96; 3, 98; 5, 101; AR. Nub. 1006; TUC. 2, 76; PLUT. Lyc. 16. — *2)* cose fatte di canna; *flauto; zampogna; zufolo*, EU. It. 1126, EL. 702; PD.; **κ. αὐλητικός,** *canna auletica*, TFR. Hp. 4, 11, 1: *canna trasversale*, per le corde della lira, SOF. fr. 34. — *b) canna da pesca*, PL. COM. Ἱερ. 3; TEOC. 21; LUC. 10, 27, 9: *con vischio*, per caccia, ESOP. 171, 296. — *freccia*, TFR. Hp. 4, 11, 11; GEOP. 2, 6, 23: *canna da scrivere*, SET.; PLUT. Dem. 29; NT. — *canna*, per misura, = cubiti $6^{2}/_{3}$, ERDN.; NT. — *c) tenta chirurgica; tubo; siringa*, MED. — *d) spillone per capelli*, SIN. 65: *canna*, ornato di veste, ANT. 6, 292. — *e) stuoia di canna; canniccio*, PL. Rsp. 372: *tetto di canna*, E. — *3) cannuccia*, AN. 4, 5, 26; *stelo; gambo; fusto*, OEC. 18, 2: *canna; piante arundinacee*, AN. 1, 5, 1. — *b) tessera per il grano*, nei granai pubblici, cfr. καλαμηφορέω, GL.

κἄλἄμο-στεφής, ές, [στέφω] *coperto di canne*, BATR. 127: **-σφάκτης, ου, ὁ,** [σφάζω] *che uccide con la penna*, FIL. 2, 536: **-τομος, ον,** *fornito di canne per pertiche*, P.; **-φθογγος, ον,** [φθέγγω] *sonato sulla zampogna*, AR. Ran. 230: **-φόρος, ον,** [φέρω] *portatore di canna*, per tessera, SEN. Hell. 2, 1, 2: **-φυλλος, ον,** [φύλλον] *con foglie da canna*, TFR. Hp. 1, 10, 5; GEOP. 10, 44.

κἄλἄμόω, [κάλαμος] *stecco*, un membro fratturato, GAL. — *b)* p. *mi formo il culmo, caule o gambo*, TFR. Hp. 8, 2, 4: **κἄλἄμώδης, ες,** *pieno di canne*, ARST.; λίμνη, ANT. 7, 365; τόπος, DI. C. 63, 28: *come canna; arundinaceo*, TFR. Hp. 1, 6, 7: **κἄλἄμών, ῶνος, ὁ,** *canneto*, EC.; SCL. IL.

καλάνδαι, ῶν, αἱ, *calende*, rom. D. AL. 6, 49; PLUT.; LID.; P.; qu. **-δολόγιον, τό,** = *calendarium*, B.; **καλαν-δικά, τά,** *assegno del nuovo anno*, IUSTIN.

κάλανδρος, ου, ὁ, *calandro*, sor. d'allodola, DION. De av. 3, 15.

καλάνι, barbar. per καλή, AR. Av. 1678.

Κάλανος, ου, ὁ, e **-ανός,** *Calano*, i. e. *Bramane*, ARR. An. 7, 2; PLUT. Alex. 65: **οἱ Κ.** *Calani*, IOS. Ap. 1, 22: **Καλαντίαι, οἱ,** v. Καλατίαι.

κἄλά-πους, ποδος, ὁ, [κάλον, πούς] *forma per le scarpe*, «piede di legno», PL. Conv. 191: GAL.; **-πόδιον, τό,** GAL.

κάλαρις, ὁ, *calaris*, sor. di gufo, ARST. (?)

καλάσίρις, ιος, ὁ καλάσηρις, ἡ, l. *calasiris*, lunga veste di lino, egiz. ER. 2, 81; CRAT. Δηλ. 1; dei Pers. AT. 525. — *b)* **οἱ Καλασίριες, ων,** *Calasiri*, divisione dei guerrieri egiz. ER. 2, 164, 166, 168; 9, 32.

Καλατίαι, οἱ, *Calatii*, pop. ind. ER. 3, 38, 97.

Καλαύρεια, ας, DEM. 1138; e **-ρία, ἡ,** STR. 369; e **-λαύριά,** DI. PER. 499, *Calauria*, is. presso Trezene, ora Poros.; ab. **Καλαυρεάτης,** dor. **-τας,** CIA.

καλαυρόπιον, ου, τό, dim. del seg. ARTEM. 4, 72: **κἄλαῦροψ, οπος, ὁ, ἡ,** [καλα, sscr. calah, bastone; e ὑροψ per Fροπ, cfr. ῥοπή, inclinazione, e ῥόπαλον, ῥέπω] *bastone ricurvo; verga pastorale*, IL. 23, 845; AP. R. 2, 33; D. AL. 1, 39; LGS. 1. 8.

Καλβία, ας, ἡ, Καλβῖνος, ου, ὁ, Καλβίσιος, ου, ὁ, Κάλβος, ὁ, *Calvia, Calvino, Calvisio, Calvo*, rom. PLUT.

καλ(λ)έας, ὁ, = δορύκνιον, DIOSC. 4, 75.

κάλεσις, εως, ἡ, per κλῆσις [καλέω] lt. *classis*, D. AL. 4, 18.

καλεσ(σ)ί-χορος, ον, [καλέω, χ.] *che invita alla danza*, ORF. Lith. 718.

κἄλέω, [√καλ, κλα, ind. e. qel. cfr. κέλαδος, e lt. *calare, clamare, nomenclator, classis, classicum, concilium*, ecc.] f. ion. **-λέω.** IL. 3, 383; att. **-λῶ, -λοῦμαι,** poi καλέσω, **-έσομαι,** a. ἐκάλεσα, **-σάμην,** pf. **κέκληκα,** p. **κέκλημαι,** f. ant. **κεκλήσομαι,** a. p. **ἐκλήθην,** f. **κληθήσομαι,** *chiamo*, qu. sec. il caso, *fo venire; convoco; invito; invoco*, ἐς Ὄλυμπον, *chiamo sull'Ol.* IL. 1, 402; εἰς ἀγορήν, *all'assemblea*, OM. — **ἐπὶ δεῖπνον,** *invito a pranzo*, ER. 9, 16; CYR. 2, 1, 30; ἐς θοίνην, *a banchetto*. EU. Ion. 1140, It. *ad cenam*; ἐς ἔρανον, PD. O. 1, 37: εἰς ἕ, ἐπὶ οἷ, *chiamare a sè*, OM. — assol. καλέω, *invito a banchetto*, OD. 11, 187; κληθέντες πρός τινα, *invitati presso qno. a convito*, DEM. 402; assol. κεκλημένος, *invitato*, ATT.; ὁ βῆ καλέων Ἀγαμέμνονα, *ivit invituturus Ag.* OD. 4, 532: ὑπό σου κεκλημένος, *invitato da te a cena, pranzo, al convito*, PL. Conv. 174. — ἀγορήνδε, οἰκόνδε, θάλαμόνδε, δόμονδε, *chiamare all'assemblea, casa*, ecc. OM.; sol. βουλήν, p. e. ὅσοι κεκλήατο β. *quanti erano stati chiamati a consiglio*, IL. 10, 195: con inf. καλέουσιν... καταβῆναι, *invitano a discendere*, 3, 250; σε προσμολεῖν καλῶ, *t'invito ad avanzarti*, SOF. Ai. 72. — *b)* θεόν, θεούς, *invoco, supplico Dio, gli Dei*, ER. 1, 44; ATT.; PD.; μάρτυρας... θεούς, *chiamo... a testimoni*, SOF. Tr. 1248. — ἐμέ... καλεῖ ἡ εἱμαρμένη, *mi chiama il fato*, PL. Phaed. 115; εἰς μαρτυρίαν κληθείς, *chiamato in testimonio*, Leg. 937. — *2) cito; chiamo in tribunale, in giudizio*, ord. in attv. per il giudice, ma in M. per il querelante, ATT.; κ. εἰς δικαστήριον, *in tribunale*, DEM. 406, e assol. καλεῖν, 407; AR. Vesp. 1418, τὴν δίκην, *la causa*, AR. ib. 1441; καλουμένης τῆς γραφῆς, *chiamato in giudizio l'affare*, DEM. 1336; πρὶν τὴν ἐμὴν δίκην καλεῖσθαι, *prima dell'introduzione dalla mia causa*, AR. Nub. 780. — *b)* nel sens. di *reclamo; richieggo; dimando*, ἐκεῖνος ὁ καιρὸς καὶ ἡ ἡμέρα ἐκείνη οὐ μόνον εὔνουν καὶ πλούσιον ἄνδρα ἐκάλει, *quella circostanza e quel giorno richiedeva non solo un uomo volonteroso e ricco...*, DEM. 285. — *3) chiamo; nomino; appello; denomino*, ὃν Βριάρεων καλέουσι θεοί, *cui gli Dei chiamano Briareo*, IL. 1, 403; κοτύλην δέ τέ μιν καλέουσι, *e lo chiamano ciotola, bacino*, ID. 5, 306: ὄνομα... καλεῖν τινα, *chiamare qno. col nome di; chiamare...*, OD.; ER.; ATT.; εἶτ' ὄνομ' ὅττι σε κεῖθι κά-

λεον, *di il nome con cui ti chiamavano...*, OD. 8, 550: v. PL. Crat. 383: κ. ὄνομά τινι ᾰ ἐπί τινι, *dare il nome di... a qno. a qsa.*; *chiamare...*, ATT.; SET.; σκεπάσμασι τὸ ὄνομα ἱμάτια ἐκαλέσαμεν, *ai ripari... demmo il nome di vesti*; *chiamammo...*, PL. Pol. 279: senza ὄνομα, p. e. τί νιν καλοῦσα δυσφιλὲς δάκος τύχοιμ' ἄν; *come potrei chiamare quell'odiata bestia?* ESCHL. Ag. 1232; τοῦτο αὐτὴν κάλεον, *così la chiamavano*, CALL. — dat. κ. ὀνόματι, *per nome*, NT. — *b*) pass. Μυρμιδόνες δὲ καλεῦντο, *si chiamavano Mirmidoni*, IL. 2, 684: part. ὁ καλούμενος, ἡ καλουμένη, e un nome, *qui, quae, quod dicitur, il così detto*; *quel che si chiama*, ER.; ATT.; ἐν τῷ καλουμένῳ θανάτῳ, *nella così detta morte*, PL. Phaed. 86; ἐν τῇ Θεράπνῃ καλουμένῃ, *nella città chiamata Terapne*, ER. 6, 61. — οὔνομα καλέεσθαι, I, 173. — *c*) nel pf. κέκλημαι, *ho avuto, ho il nome*; *mi chiamo*, il pass. tal. quasi = εἰμί, p. e. σὴ παράκοιτις κέκλημαι, *mi chiamo, son chiamata, sono tua sposa*, IL. 4, 61; αἳ γὰρ ἐμοὶ τοιόσδε πόσις κεκλημένος εἴη, *così potesse chiamarsi (essere) mio sposo un siffatto*, OD. 6, 244; τάδε γὰρ ἄλυτα κεκλήσεται, *questa tristezza sarà insolubile*, SOF. El. 230; τινα Λατοΐδα κεκλημένον, *qualche figlio di Apollo*, PD. P. 3, 67; εἰ τόδ' αὐτῷ φίλον κεκλημένῳ, *se così gli piace essere chiamato*, ESCHL. Ag. 161; τύμβῳ δ' ὄνομα σῷ κεκλήσεται, μορφὴν ἐπῳδόν... κυνὸς ταλαίνης σῆμα, *al tuo sepolcro verrà dato un nome — corrispondente alla forma — sepolcro d'una misera cagna*, EU. Hec. 1271: col pres. οἱ τῶν ὁμοτίμων καλούμενοι, *quelli che sono annoverati tra gli omotimi*, CYR. 2, 1, 9. — NB. ellissi, καὶ Ἀλεισίου ἔνθα κολώνη κέκληται, *dov'è il colle che si chiama di Alesio*, IL. 11, 758; ἔνθα Ῥέας πόρον ἄνθρωποι καλέουσιν, *dov'è il passo che chiamano di Rea*, PD. N. 9, 41. — con iperbato in prop. indip. ο con inf. με καλεῖ, πλαστὸς ὡς εἴην πατρί, *mi chiama figlio spurio di mio padre*, SOF. Or. 780; καλοῦμεν παραδιδόντα διδάσκειν, *diciamo che chi tramanda insegna*, PL. Theaet. 198; v. CONV. 205. — *d*) κ. *celebro; lodo*, I. — **M.** *chiamo a me.* τινα. *convoco*, ἀγορήνδε, OM. — *invoco; chiamo*, θεούς, ESCHL. Ch. 201: ἀρὰς τινι, *maledizioni a qno.* SOF. Oc. 1335. — *chiamo in giudizio*, DEM. 640; AR.; ὕβρεώς τινα, *do querela per ingiurie*, ID. Av. 1046; καλεῖσθαί τινα πρὸς τὴν ἀρχήν, *chiamare davanti ai magistrati*, PL. Leg. 914. — NB. pres. καλέει, καλεῖ, καλέουσι, ott. καλέοι, inf. καλέειν, καλήμεναι, OM.; pres. dor. καλέομες, EPICAR.; καλέοισι, PD.; part. καλέων, OM.; καλεῦντες, OD.; imp. κάλει, impf. (ἐ)κάλει, κάλεον, iter. καλέεσκον, p. καλέσκετο, OM.; κάλεσκον, AP. R. 4, 1514. — Aor. (ἐ)κάλεσσα, cong. καλέσσω, ott. καλέσειε, imp. κάλεσ(σ)ον, inf. καλέσσαι, pas. καλέσ(σ)ας. **M.** (ἐ)καλεσσάμην, OM. — ep. ἔκλησα, NIC.; ἐκάλησα, CALLIST. — Pf. ion. 3 pl. κεκλέαται, ER. 2, 164; κεκλήαται, AP. R. 1, 1128: ott. κεκλήμην, 2 sg. κεκλῆο, SOF. Ph. 119: pl. κεκλήμεθα, AR. Lys. 253. ppf. κεκλήατο, IL. — **M.** fut. in sens. p. 2 sg. καλεῖ, = κληθήσῃ, SOF. El. 971: f. καλέσσομαι, NONN.

κάλη, καλήτης, = κηλ-

Καλὴ ἀκτή, ῆς, ἡ, *Calacte*, «Bella riva», c. e prov. in Sicilia, ER. 6, 22; DIOD. 12, 8.

καλήζω, = καλέω, cipr.

καλήμεναι, inf. v. καλέω.

κἀλήμαρος, ον, [ἡμέρα] *che ha giorno lieto; felice*, ANT. 9, 508: καλήμερε, = χαῖρε, PO. 413.

κάλημι, eol. = καλέω, SAFF. 1, 16.

Καληνός, οῦ, ὁ, *Caleno*, u. PLUT. Caes. 43, Brut. 8: **Κάληξ, ηκος, ὁ,** *Calece*, fi. di Bitinia, TUC. 4, 75: **Κάληποδίη, ης, ἡ,** [κάλος, πούς] *Calepodia*. dn. ANT. 7, 330: **Κάλήσιος, ου, ὁ,** *Calesio*, u. IL. 6, 18: **κάλήτωρ, ορος, ὁ,** [καλέω] *araldo; banditore*, IL. 24, 577: qu. **Κάλήτωρ, ορος, ὁ,** *Caletore*, u. 15, 419: patr. **Καλητορίδης, ου, ὁ,** *Caletoride*, 13, 541.

κἀλιά, ᾶς, ion. **-ιή, ἡ,** [ι, ι, √kel, sscr. cala; cfr. καλύπτω, lt. *celo, cella*] *baracca di legno; capanna*, ES. O. 372, 501; AP. R. 4, 1095: *granaio*, ES. 299, 305; AP. R. 1, 170. — *b*) *cappella; tempietto; nicchia*, I; ANT. 6, 253. — *c*) *nido*, FOC. 79; LUC. 72, 29, eol. καλία, TEOC. 29, 12: *tana*, CALL. Dian. 96.

κἀλίάς, άδος, ἡ, [•] *casetta; casuccia*, PLUT. M. 418: *tempietto; cappella*, Num. 8; D. AL. 3, 70: *nido*, v. l. -λειάς, M. TIR. 16, 5.

Καλίγγαι, ῶν, οἱ, *Calingi*, pop. ind. EL. Na. 16, 18.

κάλίγιον, τό, lt. *caliga*, AEZ.: P.

κἀλίδιον, ου, τό, dim. di καλιά, EUP. Aὐτ. 5.

κἀλίζομαι, dor. = σκηνόω, E.

κάλικαι, αἱ, *caligae; caligulae*, ED. DIOCL.

καλίκιοι, ων, οἱ, v. κάλτιος, POL. 30, 16, 3.

κἀλινδέομαι, [κυλινδέομαι] impf. ἐκαλινδούμην, a. p. ἐκαλινδήθην, *mi voltolo; giro*: *mi aggiro*, ἐν τῇσι στοιῇσι, *nei portici*, ER. 3, 52; ἐν ταῖς ὁδοῖς, *nelle strade*, TUC. 2, 52; ἐν ἀγοραῖς, *nelle piazze*, SEST.; περὶ τὰ δικαστήρια, *attorno ai tribunali*, ISOC. 316; ἐν τῇ γῇ, di volatili, ARST.; ῥεύμασι, *guazzo*, PLUT. Tim. 28. — tras. *versari in aliqua re, trattenersi in, tra, occuparsi di*, ATT.; ἐν θιάσοις καὶ μεθύουσιν ἀνθρώποις, *tra i seguaci di Bacco e gli ubriaconi*, DEM. 403; περὶ τὰς ἑρίδας, ISOC. 295, ἐν τῷ πειρᾶσθαι, *essere intento a cercare di*, CYR. 1, 4, 5: **κἀλινδήθρα, ας, ἡ,** = ἀλινδήθρα, *luogo per voltolarsi*, EL. Na. 3, 2: **κἀλίνδησις, εως, ἡ,** *getto dei dadi*, ALCIFR. 3, 42.

κάλινος, η, ον, [κᾶλον] *di legno*, LIC. 1418; SCL. AR.

κἀλίός, οῦ, ὁ, [καλιά] *capanna; casuccia*, EPICAR. 21. — *b*) *gabbia*, CRAT. Θρᾴτ. 4. — *c*) *carcere*, E.

κἀλιστρέω, ion. = καλέω, CALL. Dion. 67, Cer. 98.

κάλκιος, ου, ὁ, lt. *calceus*, P.

καλλά, avv. dor. per καλά, ALCM.

Καλλάβίς, ίδος, ἡ, *Callabide*, danza lac. in onore di Artemide, EUP. Κόλ. 17: **Καλλαβίδια, τά,** *feste Callabidie*, E.

Καλλαϊκοί, = Καλαϊκοί.

καλλάϊνος, η, ον, = καλάϊνος.

κάλλαιον, ου, τό, [deriv. da καλέω?] ord. pl. τά, *cresta del gallo*, ARST.; *bargigli del gollo*, AR. Eq. 497, lt. *palea*. — *b*) *penne della coda del gallo*, EUST.

κάλλαΐς, v. κάλαϊς.

Κάλλ-αισχρος, ου, ὁ, [καλλος, αἰ.] *Callescro*, u. PL. Prot. 316; DEM. 291.

καλλἀρίας, ου, ὁ, *callaria*, pesce mar. AT. 316; OPP. H. 1, 105.

Κάλλαρος, ου, ὁ, *Callaro*, n. di schiavo, DEM. 1280: **Καλλάτηβος, ου, ἡ,** *Callatebo*, c. lid. ER. 7, 31.

καλλαφθείς, eol. = καταληφθείς, I.

Καλλέας, = Καλλίας. — **Καλλεί-νῖκος, ου, ὁ,** = Καλλίνικος, ANT. App. 151: **καλλείπω,** ep. = καταλείπω: **καλλί,** da κάλλος, in compos. con idea di bellezza, bontà: **Καλλιάδης, ου, ὁ,** patr. di Καλλίας.

καλλιάζω, [prob. da κάλλιον, τό, *Callio, tribunale* e anche *luogo sacro* in Atene, E.; AB.] *sono membro del Callio*, I.; **καλλιαρχέω,** *sono capo..., calliarconte*, I. di Cizico.

Καλλι-άναξ, ἄνακτος, ὁ, [κάλλος, ἄ.] *Callianatte*, u. PD.; PAUS. 6, 6, 2: **Καλλι-άνασσα, ης, ἡ,** *Callianassa*, Nereide, IL. 18, 46: **Καλλι-άνειρα, ας, ἡ,** [ἀνήρ] *Callianira*, Nereide, 18, 44: **καλλιαρία, ἡ,** = καλλιέρημα, I.; **Καλλίάρος, ου, ὁ,** *Calliaro*, c. loer. IL. 2, 531: **καλλίας, ου,** ion. **-ίης, ὁ,** lac. **καλλίαρ,** E. *scimmia*, DIN. 6: EROND. 3, 41.; GAL.; **Καλλίας, ου,** ion. **-ίης, ὁ, ε Καλλέας,** *Callia*, u

Er.; Att. — patr. **Καλλιάδης**, ου, ὁ, *Calliade*, Er. 8, 51; Pl. 1 Alc. 119; I.

καλλι-αστράγαλος, ον, *dal bel malleolo*, Arst.

Καλλί-βιος, ου, ὁ, *Callibio*, u. Sen. Hell. 2, 3, 13: **καλλι-βλέφαρος**, ον, *dalle belle palpebre; dai begli occhi*, Eu. Ion. 189: τὸ κ sott. φάρμακον, *belletto per le palpebre*, Diosc.; Gal.: **-βόας**, ου, ὁ, [βοή] *dal bel suono; dal a bella voce; armonioso*, Sim. 56; Sof. Tr. 640; Ar. Av. 682: **-βολος**, ου, ὁ, [βάλλω] *getto felice*, nei dadi, Poll.; **-βοτος**, ον, [βόσκω] *dai bei pascoli*, Nonn.; **-βοτρυς**, υ, g. υος, [βότρυς] *dai bei grappoli*, Sof. Oc. 682: **-βωλος**, ον, [βῶλος] *dalle belle zolle; dalle fertili campagne*, Eu. Or. 1382.

καλλι-γάληνος, ον, dor. **-λανος**, [γαλήνη] *dalla graziosa calma; sereno*, Eu. Tr. 837: **-γάμος**, ον, [γάμος] *di felice matrimonio*, Ant. 9, 765: **Καλλί-γειτος**, ου, ὁ, *Calligito*, megar. Tuc. 8, 6, 39: **-γένεθλος**, ον, [γενέθλη] *dalla bella progenie; con bei rampolli*, Corinn. 23; Procl. — *ben formato*, Poet. H. 104: **-γένεια**, e **Καλλ-ης**, ἡ, [γένος] *Calligenia; produttrice di belle cose*, epit. di Demetra o d'una dea del suo seguito, Ar. Th. 299; Alcifr. 2, 4: **Καλλι-γένης**, ους, ὁ, [•] *Calligene*, u. Ant. 7, 625: **-γεφῦρος**, ον, [γέφυρα] *dai bei ponti*, Eu. Rhes. 349: **-γλουτος**, ον, [γλοῦτος] *dalle belle natiche*, Nic. 23: **Καλλί-γνωτος**, ου, ὁ, [γιγνώσκω] *Callignoto*, u. Call. Epigr. 26: **-γονος**, ον, [γόνος] *ben nato; di nobile nascita*, Porf.; I.; **Καλλιγόνη**, ἡ, *Calligone*, I.

καλλι-γραφέω, *scrivo bene, in bella forma*, Bas.; *in bello stile*, Arst. — pf. M. Lgn. 33, 5. κεκαλλιγραφημένος, e p. Ios. Ap. 2, 31; Di. L. 7, 18: *tingo; imbelletto*, Poll.; **-γράφια**, ας, ἡ, *calligrafia*, I.; *bello stile*, Plut. M. 145: pl. *eleganza*, Di. L. 3, 66: **-γράφος**, ου, ὁ, [γράφω] *calligrafo*, e in gener. *copista*, Erdn. Gra.; Ec.; agg. **καλλι-γραφικός**, ἡ, όν, Eus.

καλλι-γύναιξ, αικος, ὁ, ἡ, [γυνή] *dalle belle donne; ricco di b. d.* Om.; Saff.; Pd.

καλλί-δενδρος, ον, [δένδρον] *dai begli alberi*, sup. Pol. 5, 19, 2: **-δενδρία**, ας, ἡ, *bosco di b. a.* I.; **Καλλί-δημος**, ου, ὁ, *Callidemo*; patr. **-δημίδης**, ου, ὁ, *Callidemide*, Luc. 10, 7; Di. L. 2, 56: **Καλλ-ίδης**, ὁ, [ἰδεῖν] *Callide*, u. And. 1, 127: **Καλλι-δίκη**, ης, ἡ, [δ.] *Callidica*, Inn. O. Cer. 109: **-δίνης**, ου, dor. **-δίνας**, ὁ, [δίνέω] *dalla bella corrente; dai bei vortici*, Pinveiός, Eu. H. f. 368: **-δίφρος**, ον. [δ.] *dal bel carro*, Eu. Hec. 467: **-δόναξ**, ακος, ὁ, ἡ, [δ.] *dai bei canneti*, Eύρώτας, Eu. Hel. 493: **Καλλί-δρομον**, ο , τό, *Callidromo*, contrafforte dell'Oeta, presso le Termopili, Plut. Cato ma. 13; Str.

καλλι-έθειρος, ον, Orf. H. 40; e **-έθειρα**, ἡ, Nonn. [ἔθειρα] *dalla bella chioma:* **-έλαιος**, ου, ἡ, [ἐλαία] *olivo coltivato*, opp. ἀγριέλαιος, *olivastro*, Arst.; NT.; agg. **-έλαιος**, *producente ottimo frutto*, ἐλαία, Geop. 9, 8; φυτόν, 9, 10, 6: **-έπης**, ές, [ἔπος] *ben parlante; dal gradito discorso*, Ar. Th. 49; D. Al. Comp. 18: **-έπεια**, ας, ἡ, *eleganza di linguaggio*, Erm.; Niss.; vb. **-επέω**, Tem.; ord. **-επέομαι**, *parlo bene, elegantemente; uso magnifico linguaggio*, Att.; Arst.; v. Tuc. 6, 83: p. κεκαλλιεπημένοι λόγοι, *discorsi elegantemente lavorati*, Pl. Ap. 17: **καλλι-εργέω**, *lavoro con arte*, I.; *coltivo bene*, I.; **-έργημα**, τος, τό, e **-εργία**, ας, ἡ, *bel lavoro*, Eus.; **-εργία**, ἡ, *buona coltivazione*, P.

καλλ-ιερέω, e M. f. **-ήσω**, a. ἐκαλλιέρησα, pf. κεκαλλιέρηκα, ppf. ἐκεκαλλιερήκειν, lt. *litare, perlitare, offro sacrifizio, sacrifico con buon augurio, bene, felicemente*, ovv. *secondo il rito; ottengo lieti presagi nel sacrifizio*, e di vittime, *do buoni auspici, lieti presagi*, Er.; Att.; ἐκαλλιερέοντο σφάζοντες ἵππους, *sacrificavano con lieti auspici, uccidendo...*, Er. 7, 113, καλλιερευμένῳ... ἐκλάμψαι, *mentre esso sacrificava, si vide...*, 6, 82: κἂν καλλιερῆτε, *se sacrificate...*, Pl. Com. Zεύς, 4; **καλλιερήσει τοῖς θεοῖς**, *agli Dei*, Pl. Leg. 791; Sen. Hipp. 3, 1: acc. **-ρῆσαι ταῖς Νύμφαις τὸν ἀμνόν**, *l'agnello alle Ninfe*, Teoc. 5, 148; **ἐκαλλιέρησεν ἑαυτόν**, *si sacrificò*, Plut. Alex. 69: pass. **ἐὰν καλλιερηθῇ τοῖς θεοῖς**, Men. Μέθ. 1, 8.— *b*) delle vittime, **καλλιερησάντων τῶν ἱρῶν**, *avendo dato le vittime felici auspici*, Er. 9, 19; **τὰ ἱερὰ ἐκαλλιερεῖτο**, Sen. Hell. 3. 1, 17; **καλλιερῆσαι θυομένοισι οὐκ ἐγίγνετο**, *sacrificando essi, non rispondevano felici auguri*, Er. 7, 134: inf. **οὐκ ἐκαλλιέρεε διαβαίνειν**, *nel sacrificare non aveva indizi favorevoli al passaggio*, 6, 76; con **ὥστε** e inf. **ἐκαλλιέρεε ὥστε μάχεσθαι**, *per combattere*, 9, 38: **θύσαντες... ἐκαλλιερήσαντο**, *dopo aver sacrificato, ebbero felici auspici*, An. 5, 4, 22: **καλλιέρημα**, τος, τό, E.; **-ιέρησις**, εως, ἡ, CIA. *sacrifizio con buon augurio:* **-ιερητέον**, vrb. di καλλιερέω, Orig.

Καλλιεύς, έως, ὁ, pl. **-ῆς**, Tuc. 3, 96, v. Κάλλιον.

καλλι-ζυγής, ές, [ζυγόν] *tiro da bei cavalli*, ἅρμα, Eu. Andr. 278: **-ζωνος**, ον, [ζώνη] *dalla bella cintura*, Om.; Bacchil. 5, 89.

καλλίης, **Καλλίης**, ion. v. καλλίας, K.

καλλί-θεμεθλος, ον, [θέμεθλον] *ben fondato, costruito*, Mus. 71: **Καλλι-θόη**, ης, ἡ, [θέω] *Callitoa*, Inn. O. Cer. 110: **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [θρίξ] di cavalli, *dai bei crini; dalla bella criniera*, ἵπποι, Om.; di pecore, *dalla bella lana; dal bel vello*, id.; **-θυτος**, ον, [θύω] *sacrificato con lieti auspici*, αἶγες, I.; vb. **-θυτέω**, *sacrifico...*, Ant. 6, 240.

καλλι-καρπέω, [-καρπος] *produco bei frutti*, Tfr. Hp. 3, 15, 2; Geop. 3, 3, 6: **-καρπία**, ας, ἡ, *bellezza, bontà del frutto, dei frutti*, Tfr. H. 1, 4, 1; Geop. 10, 1, 4: **-καρπος**, ον, [κ.] *che produce bei frutti; fruttifero*, di paese o alberi, Tr.; Tfr. — Cp. **-ότερος**, Tfr. Hp. 3, 8, 1; Sup. **-ότατος**, Pol. 5, 19, 2.

καλλί-κέρα, ας, ἡ, agg. *dalle belle corna*, δάμαλις, *giovenca*, Bacchil. 18, 24; **-κερως**, g. ω, ὁ, ἡ, [κέρας] Ant. 7, 744; 9. 603. — *b*) = τῆλις, Gal

Καλλι-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Callicle*, u. Pd.; Pl. Gorg. 447; Dem. 1221: **Καλλίκλεια**, ας, ἡ, *Calliclea*, Ant. 6, 211.

καλλίκλιον, ου, τό, *calamaio*, Lid.

καλλί-κοκκος, ον, [κ.] *di bei grani*, Tfr. Cp. 1, 9, 2: **-κόλωνος**, ον, [κολωνός] *di bei colli*, Scl. Il.; **Καλλι-κολώνη**, ης, ἡ, *Callicolone*, colle presso Troia, Il. 20, 53, 151: **-κόμας**, ου, Eu. Ia. 1080; **καλλί-κομος**, ον, [κόμη] Om.; Pd. *dalla bella chioma*, Ὧραι **-κομοι**, Es. O. 75; Χάριτες, Ar. Pax, 798: di pian. I.; **-κοττάβέω**, [κότταβος] *gioco felicemente al cottabo*, Sof. fr. 482.

Καλλι-κράτης, ους, e ου, ὁ, [κράτος] *Callicrate*, u. Er. 9, 72, 88; Att.; I.; **Καλλικράτεια**, ας, ἡ, *Callicratea*, Ant. 7, 224; I.; patr. **Καλλικρατίδας**, ου, ὁ, *Callicratida*, spart. Sen. Hell. 1. 6, 1: **καλλί-κρεας**, g. κρεως, τό, [κρέας] *bella carne*. = πάγκρεας, Gal. 2, 781: **-κρήδεμνος**, ον, [κρήδεμνον] *dai bei veli*, Od. 4, 623: **-κρηνος**, ον, dor. **-κρανος**, ον, [κρήνη] *dalla bella fonte*, Pd.; **Καλλι-κρίτη**, ης, ἡ, [κρίνω] *Callicrita*, ninfa, Pl. Theag. 125 e **-κριτος**, ὁ, Pol. 23, 2, 8: **-κτίτος**, ον, [κτίζω] *ben costruito*, Nonn.

καλλί-λαμπέτης, ου, ὁ, [λάμπω] *sfolgorante*, Anacr. 27: **-λεκτέω**, [λεκτός] *parlo graziosamente*, Sext.; Di. L. 5, 66: **-λεξία**, ἡ, *bellezza di linguaggio*, Erm.; **-λογέω**, [λόγος] *parlo graditamente; esprimo elegantemente*, D. Al. Comp. 3, *inorpello con belle parole*, 8. 32. — M. καλλιλογησάμενος, Luc. 41, 35: **-λογία**, ας, ἡ, [•] *eleganza di stile*, D. Al. Comp. 16; M. Tir. 23, 1.

καλλί-μαρτυς, υρος, ὁ, *che ha dato bella testimonianza*, Erdn. Gra.; **-μάχος**, ου, ὁ, [μάχομαι] *coraggioso combattente*, Lib. 1, 616: **Καλλίμαχος**, ου, ὁ, *Calli-*

maco, duce Aten. a Maratona, Er. 6, 109, 114: poeta aless. — sl.¹ Pd.: Att.; agg. -μάχειος, ον, *di C.* At. 272; Plut. Ant. 70: **Καλλί-μβροτος**, ου, ὁ, [βροτός] *Callimbroto*, u. Ant. 13, 15; Paus. 6, 3, 12: **Καλλι-μέδων**, οντος, ὁ, [μέδομαι] *Callimedonte*, u. Sen. Hell. 4, 8, 13; I.; **Καλλι-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Callimene*, u. Ant. 6, 41, 62: -μήτρος, ον, [μητρός] *dalle belle anche*, Stob.; -μορφος, ον, [μορφή] *dalle belle forme; bello*, Eu. Andr. 1155, H. f. 925; Antifan. Ὀμ. 1: **Καλλί-μορφος**, ου, ὁ, *Callimorfo*, stor. Luc. 25, 16.

κάλλῑμος, ον, = καλός. — δῶρα, οὖρος, χρόα, Od.

καλλι-ναος, ον, [νάω] *dalla bella corrente*, Eu. Alc. 589, Med. 835; κρήνη, Ap. R. 1, 1228: -νῖκος, ον, [νίκη] *glorioso vincitore; vittorioso*, Archil. 119: τινός, *di qno*, Eu. Med. 765; Pl. 2 Alc. 151; Pol. 2, 71, 4: τὸ κ. *gloria della vittoria; vittoria gloriosa*, Pd. N. 3, 18. — *b) di, della vittoria; che celebra la vittoria*, μέλος, ὕμνος, *canto, inno*, Pd.; ᾠδή, μοῦσα, στέφανος, Eu.; ὁ κ. sott. ὕμνος, Pd.; Eu. H. f. 180; ἡ κ. sott. ᾠδή, 681. — τὸ κ. sott. μέλος, *callinico; modo trionfale*, sul flauto, At. 618: ὁ **Κ.** *Callinico*, u. Paus.; fm. -νίκη, ης, *Callinica*, I.; **Καλλῖνος**, ου, ὁ, *Callino*, poet. eleg.; **Καλλί-ξενος**, ου, ὁ, [ξ.] *Callisseno*, u. Sen. Hell. 1, 7, 8, 35.

καλλι-οινία, ας, ἡ, [οἶνος] *buona qualità di vino*, Geop. 5, 2, 19; 6, 3, 10.

κάλλιον, v. καλλιάζω. — **κάλλιον**, cp. neu. da καλός, ord. ᾱvv. — **Κάλλιον**, τό, *Callio*, c. presso l'Oeta, Paus.; ab. **Καλλιεύς**, pl. -ῆς, Tuc. 3, 96.

καλλιόνως, [καλός] *meglio*, Pl. Theaet. 169.

καλλι-όπη, ης, dor. -όπα, ας, ἡ, [ὄψ] *dalla bella voce*, κούρα κ. *fanciulla dalla b. v.; Eco*, Teoc. Syr. 19: **Καλλιόπη**, ἡ, *Calliope*, musa, Es. Th. 79; Arst.; Pd.; **Καλλιόπεια**, ας, ἡ, Orf.

καλλιότερον = κάλλιον, cp. P.

καλλι-ούλος, ου, ὁ, [L] *calliulo*, inno in onore di Demetra, At. 618.

καλλι-ουργέω, [ἔργον] *lavoro con arte; orno*, Tem. 20, 237: -ούργημα, τος, τό, *bel lavoro*, Iul.

καλλιόω, [καλλίων] *rendo più bello; abbellisco*, ἐκαλλιώθησαν, Set.

καλλί-παις, παιδος, ὁ, ἡ, [π.] *con bei figli; dalla bella prole*, Tr.; Pl. Phaedr. 261; Babr. 11; κ. στέφανος, *corona di...*, Eu. H. f. 839: sost. νερτέρων, κ. θεά, *la bella e giovane dea dell'Ades*, Περσέφασσα, id. Or. 964.

καλλί-πάρηος, ον, [παρειά] *dalle belle guance*, Om.; Ant. 9, 96; dor. -πάραος, Bacchil. 19, 4: **-πάρθενος**, ον, [παρθένος] *dalle belle vergini*, Νείλου κ. ῥοαί, *correnti del Nilo abitate da belle ninfe*, Eu. Hel. 1: κ δέρη, *collo di bella fanciulla*, Ia. 1574: agg. deriv. -παρθένιος, ον, l.

κάλλιπε, aor. = κατέλιπε.

καλλί-πέδιλος, ον, [πέδῑλον] *dai bei calzari*, Inn. O. Merc. 57: -πεπλος, ον, [π.] *dal bel peplo*, Pd.; Eu. Tr. 338: -πέτᾰλον, ου, τό, = πεντάφυλλον, Diosc. 4, 42: **-πέτηλος**, ον, [πέτηλον] *dalle belle foglie*, Ant. 9, 64; 10, 16: -πήχυς, πήχεως, dor -παχ-, ὁ, ἡ, [π.] *da bei gomiti*, βραχίων, Eu. Tr. 1194. — *b) dalle belle braccia*, Alcifr. 3, 67.

Καλλιπίδαι, οἱ, *Callipidi*, pop. scit. Er. 4, 17.

καλλι-πλόκᾰμος, ον, *dalle belle chiome, trecce*, Om.; Pd.; Eu. Ia. 1040, El. 705: -πλουτος, ον, *fiorente per ricchezza*, πόλις, Pd. O. 13, 111: -πνοος, οον, contr. -πνους, ουν, *dal gradevole soffio, suono*, flauto, At. 617: -πολις, εως, ἡ, *bella città*, Pl. Rsp. 527: n. propr. **Κ.** ἡ, *Callipoli*, c. in Sicil. Str. 272; ab. -πολῖται, ῶν, οἱ, *Callipolitani*, Er. 7, 154: *Callipoli*, c. trac. e maced. Str.; c. etol. Pol. 20, 11, 11. — n. di dn. Paus. 1, 42, 6: -πονος, ον, *con bel lavoro*, P. Sil.

κάλλιπον, v. καταλείπω.

καλλι-πόταμος, ον, *dal bel fiume*, -μος ὕδατος νοτίς, *la bella corrente del fi.* Eu. Ph. 645.

κάλλ-ιππος, ον, [ῐ.] *dai bei cavalli*, B.; ὁ κ. *buon cavaliere*, Ec. — **Κάλλ-ιππος**, ου, ὁ, *Callippo*, u. Dem. 1235: **Καλλίππη**, ης, ἡ, *Callippa*, I.; Is. 6, 13: patr. **Καλλιππίδης**, ου, dor. -ίδας, ὁ, *Callippide*, Ar. Nub. 64; Plut.

καλλι-πρεπής, ές, [πρέπω] *bello; avvenente*, Eus.; -πρόσωπος, ον, [πρόσωπον] *di bell'aspetto*, At. 564: -πρωρος, ον, [πρῷρα] *dalla bella prua*, Eu. Med. 1335: tras. *di bel sembiante, aspetto*, Eschl. Theb. 533, στόμα, Ag. 236.

καλλί-πῡγος, ον, [πυγή] = καλλίγλουτος, At. 554: **-πῦλος**, ον, *dalle belle porte*, I.; -πυργος, ον, [π.] *dalle belle torri*, Eu. Bacch. 1202, Suppl. 618: tras. per *alto; eccellente*, σοφία, *saggezza*, Ar. Nub. 1024: -πύργωτος, ον, [πυργόω] = prec. Eu. Bacch. 19: -πωλος, ον, [π.] *dai bei corsieri, cavalli*, Pd. O. 14, 2.

καλλι-ῥέθρος, ον, [ῥέεθρον] *dalla bella corrente*, Od. 10, 107; Es.; Δίρκα, Eu. H. f. 784.

καλλίρόας, ὁ, = καλλίῤῥοος, Bacchil. 10, 26, 96: **καλλίροος**, **Καλλιρόη**, = καλλιῤῥ-

καλλι-ρρήμων, ον, g. ονος, [ῥῆμα] *che esprime bellamente; elegante*, D. Al. Comp. 3, 16: vb. -ρρημονέω, Eust.: -ρρημοσύνη, ης, ἡ, *parola elegante*, D. Al. Thuc. 23: *millanteria; fanfaronata*, Luc. 8, 21, 2: -ρροος, οον, contr. -ους, ουν, [ῥέω] *dalla bella corrente; dalle belle acque*, Om.; Es.; Eschl. Pers. 201; Pd. — tras. del suono del flauto, *dalle melodiose onde*, Pd. O. 6, 83: **Καλλιῤῥόη**, ης, ἡ, pt. **Καλλιρόη**, *Calliroe*, Oceanide, Es.; Inn. O. Cer. 419: fonte d'Atene, detta poi Ἐννεάκρουνος, Tuc. 2, 15; Pl. Ax. 364.

Καλλι-σθένης, ους, ὁ, [σθένος] *Callistene*, u. Att.

καλλι-στάδιος, ον, *dai begli stadi*, δρόμοι, *luoghi di corsa*, Eu. It. 437: -σταχυς, υ, [στάχυς] *che produce belle spighe*, Sib. 11, 118.

καλλιστεῖον, ου, τό, [κάλλιστος] *primato o premio di bellezza*, Eu. It. 23; Luc. 8, 20, 1; *fr. del valore; premio*, Sof. Ai. 435.

καλλί-στερνος, ον, [στέρνον] *dal bel petto*, Nonn.

καλλίστευμα, τος, τό, [seg.] *eccellente bellezza*, Eu. Or. 1639; Lic. 1011: ἐκπροκριθεῖσα, καλλιστεύματα Λοξίᾳ, *scelta come fiore di bellezza per dono ad Apollo*, Eu. Ph. 215: **καλλιστεύω**, [κάλλιστος] *sono il più bello; son ritenuto il più bello; vinco, supero in bellezza*, Er. 1, 196; 4, 72, 163, 180; 6, 32; Eu. Tr. 227: col gen. Er. 6, 61; 7, 180. — M. Eu. Med. 947, ἐκαλλιστεύετο, Hipp. 1009.

καλλι-στέφᾰνος, ον, [στ.] *cinto di bella corona*, Eu. Bacch. 376; Inn. O. Cer. 252; Tirt. 2. — *b) che fornisce belle corone*, ἐλαία, *olivo*, Arst.; Paus. 5, 15, 3.

Καλλίστη, ης, ἡ, [κάλλιστος] *Callista*, poi *Tera*, ia. dell'Egeo. Er. 4, 147; Pd.; Call. — **Καλλίστιον**, ου, ἡ, [•] *Callistio*, dn. Ant. 5, 192; 12, 131: **Καλλιστο-μάχη**, ης, ἡ, [μάχομαι] *Callistomaca*, dn. Plut. M. 842: -μαχος, ὁ, *Callistomaco*, I. — **κάλλιστος**, η, ον, sup. di καλός. — **Κάλλιστος**, ου, ὁ, [prec.] *Callisto*, u. Ant. 16, 321: **Καλλι-στράτος**, ου, ὁ, *Callistrato*, u. Sen.; Plut. vari: **καλλι-στρούθιον**, ου, τό, [στρουθός] *callistrutio*, σῦκον, *fico*, At. 75: **Καλλιστώ**, οῦς, ἡ, voc. -οῖ, [κάλλιστος] *Callisto*, f.ª di Licaone, mutata in orsa da Era, Eu. Hel. 375; At. 583.

καλλί-σφῦρος, ον, [σφυρόν] *dal bel piede*, lett. *dal b. malleolo; dalle belle caviglie*, Il. 9, 560; 14, 319; Od. 5, 333; Luc. 10, 16, 1.

καλλι-τεκνία, ας, ἡ, *bellezza dei figli; bella figliolanza*, Part. 33, 1: vb. -τεκνέω, I.; -τεκνος, ον, [τέκνον] *dai belli, eccellenti figli*, Arst: — Cp. -ότερος. Luc. 8, 16, 1; Sup. -ότατος, Plut. Aemil. 5: καλλίτεξ, ἡ, Erdn. Gra.

Καλλι-τέλης, ους, ὁ, [τέλος] *Callitele*, u. Ant.

καλλῐ-τέχνης, ου, ὁ, *fino artista, artefice,* ANACR. 4; EUST.; pl. -εις, I.; vb. -τεχνέω, EUST.; -τεχνία, ας, ἡ, *bellezza artistica,* PLUT. Per. 13: *talento artistico,* AT. 191: -τεχνος, ον, [τέχνη] = καλλιτέχνης, STR. 41, 757.

καλλῐ-τόκεια, ας, ἡ, fm. eterocl. OPP. C. 1, 6, e **-τόκος, ον,** [τίκτω] = καλλίτεκνος, CRISTOD. 132: **-τοξος, ον,** [τόξον] *dal bell'arco,* EU. Ph. 1162: **-τράπεζος, ον,** [τράπεζα] *dalla ricca mensa,* (AT. 270, 524); AMIPS. Σφεν. 1; DIOCL. Kύκλ. 2: **-τρῐχον, ου, τό,** [seg.] *callitrico,* = καλλίφυλλον, DIOSC. 4, 136; EL. Na. 1, 35; GAL.; **-τριχος,** g. di **καλλῐ-θριξ,** e *b)* **καλλῐ-τριχος, ον,** *dalla bella chioma, criniera,* OPP. C. 1, 321: *che abbellisce la ch. o cr.* DIOSC.

καλλῐ-φεγγής, ές, [φέγγος] *splendido; smagliante,* EU. Tr. 860, Hipp. 455: **-φθογγος, ον,** [φθέγγομαι] *armonioso; canoro; dal bel suono,* EU. κιθάρα, H. f. 350, ᾠδή, Ion. 169, ἱστοί, It. 222: **-φλοξ, φλογος,** *dalla bella fiamma,* i. e. di buon augurio, EU. Ion. 707: **-φυής, ές,** [φύω] *di belle forme, o bella statura,* NONN.; **-φυλλον, ου, τό,** [seg.] *callitrico* o *adianto,* pian. capillare, IPP. 1226: **-φυλλος, ον,** [φύλλον] *dalle belle foglie,* ANACR. 42: **-φῦτος, ον,** NONN.; **-φύτευτος, ον,** B. *con bella germinazione.*

Καλλῐ-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Callifonte,* u. ER. 3, 125: PLUT. Syll. 14: **-φωνος, ον,** [φωνή] *dalla bella voce; di gradito suono,* PL. Leg. 817; Sup. -ότατος, PLUT. — vb. **-φωνέω,** EUST.; **-φωνία, ας, ἡ,** *bella voce; soavità di voce, suono, pronunzia,* D. AL.; LUC. 15, 22; t. gra. *eufonia,* PORF.

καλλῐ-χειρ, χειρος, [χ.] *dalle belle mani,* AT. 608: **-χέλωνος, ον,** [χελώνη] *con bella impronta di tartaruga,* moneta, EUP. Εἶλ. 4.

κάλλῐ-ιχθυς, υος, ὁ, [ἰχθύς] *callichthys,* «pesce bello», v. ἀνθίας, AT. 282.

καλλῐ-χοιρος, ον, [χ.] *con bei porcelli,* ὗς, ARST.

Καλλῐ-χόρη, ης, ἡ, [-χορος] *Callicore,* dn. NONN.

καλλῐ-χορος, ον, [χορός] *dalle belle contrade, piazze; spazioso,* di città e reg. OD. 11, 581; EU. Her. 359; PD.; BACCHIL. 5, 106; 10, 32. — *2) di, da, per, con belle danze,* στέφανοι, ἀοιδαί, *corone, canti,* EU. Ph. 787; δελφῖνες, *delfini dalle belle danze,* Hel. 1454: *bello nella danza,* Apollo, H. f. 690: καλλιχορώτατος τρόπος, *il miglior modo di danzare,* AR. Ran. 451: n. propr. **Καλλίχορον ὕδωρ,** EU. Suppl. 620, e sol. K. 392; INN. O. Cer. 272; φρέαρ K. PAUS. 1, 38, 6; **Καλλίχοροι πηγαί,** EU. Ion. 1075, *Callicoro,* pozzo sacro o fonte presso Eleusi: **ὁ K.** *Callicoro,* fi. in Paflagonia, AP. R. 2, 904.

καλλῐ-χροος, ον, contr. **-ους,** *dal bel colore,* AT. 682.

καλλίων, ον, e **καλλιτώτερος,** cp. di καλός.

καλλι-ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *dal bel nome;* **ὁ κ.** *callionimo,* pesce, = οὐρανοσκόπος, IPP. 357, ecc.; ARST.; EL. Na. 13, 4.

καλλονή, ῆς, ἡ, = κάλλος, *bellezza,* ER. 3, 106; 7, 36; IPP. 22; EU. Tr. 977; PL. Conv. 206; EROND. 1, 35.

καλλο-ποιός, όν, [ποιέω] *produttore di bellezza; che rende bello,* PLOT. 6, 7, 32; PROCL.

κάλλος, ους, τό, [καλός] *bellezza; il bello,* OM. e SEG.; κάλλει στίλβων, *splendente di b.* OD. 6, 237. — *b)* in sens. concr. *bellezza,* di pers. e cose, ER.; ATT.; pl. κάλλη, anche *ornamenti; cose belle; tessuti; tappeti; vesti,* ecc. ἐν ποικίλοις κάλλεσιν βαίνειν, *in purpureis ornamentis incedere,* ESCHL. Ag. 923; βάπτειν τὰ κ. *tingere purpurea ornamenta,* EUP. fr. inc. 45: κάλλη ἱερῶν, = καλὰ ἱερά, *bei templi,* DEM. 35; τὰ παρ' ἡμῖν κ. *le nostre bellezze,* PL. Phaed. 110, σωμάτων, Criti. 112, ἔργων, 115.

καλλοσύνη, ης, ἡ, = κάλλος, *bellezza,* EU. Or. 1388, Hel. 383; ἐπέων, DI. L. 9, 48

κάλλυ-θρον, ου, τό, [καλλύνω] *spatola,* φοινίκων, *rami di palme,* SET. Lev. 23, 40: **-τήριος, ον,** *che abbellisce, adorna,* E.; τὰ K. *Callinterie,* feste d'Atena, il 19 Targelione, adornandosi a nuovo la statua della dea, EM.; AB.; **-τής, οῦ, ὁ,** *spazzatore; pulitore,* P. egiz.; **κάλλυντρον, ου, τό,** oggetto per nettare o adornare, qu. *scopa; spazzola,* STOIC. 1, 130; PLUT. Dio, 55; CLEM. — *caliendro,* i. e. ornamento muliebre per la testa, ANON. (SUID.): pian. *callintro,* prob. *cerinto,* ARST. — **καλλύνω,** [κάλλος] *pulisco; spazzo; rendo bello; abbellisco; adorno,* ARST.; POL. 6, 33, 4; (PLUT.; p. PLOT. 6, 1, 20. — tras. *abbellisco; rendo appariscente,* PL. Leg. 944; SOP. Ant. 496. — **M.** *mi faccio bello; mi pavoneggio; vanto,* PL. Ap. 20; ἐπί τινι, *per qsa.* EL. Vh. 3, 19.

κάλλυσμα, τος, τό, [prec.] *spazzatura,* I.

Καλλώ, οῦς, ἡ, [κάλλος] *Callo,* dn. ANT. 9, 665: **Κάλλων, ωνος, ὁ,** [»] *Callone,* u. ANT. 6, 294.

καλλ-ωπίζω, [ὤψ] f. -ίσω, a. ἐκαλλώπισα, *do bell'aspetto; abbellisco; adorno; fregio,* ATT.; ὄνομα, PL. Crat. 408, p. 409; πόλιν, PLUT. Per. 12; οἰκία... κεκαλλωπισμένη, *casa abbellita,* SEN. Hier. 11, 2, κεκαλλωπισμένη τὸ χρῶμα, *imbellettata,* Mem. 2, 1, 22. — **M.** *mi orno, abbiglio, acconcio,* PL. Conv. 174; PLUT. — tras. *mi pavoneggio, compiaccio, vanto; vado altiero; mi millanto,* τινι, *di, per qsa.* PL. Phaedr. 252; SEN. Ages. 11, 11: ἐπί τινι, PL. Rsp. 405; περί τινος, ARST.; ὅτι, PL. Prot. 317; ὡς e part. PL. Theaet 195, ἐκαλλωπίζου ὡς οὐκ ἀγανακτῶν εἰ δέοι τεθνάναι σε, *ti millantavi di non attristarti di dover morire,* Crit. 52; con inf. FALAR. 92: di cavallo, ὅταν καλλωπίζηται, *quando si mostra altiero di sé,* SEN. Eq. 10, 5. — *b) fo lo sprezzante, il ritroso,* τινι, e πρός τινα, *con qno.* PL. Prot. 333, παῦσαι πρός με καλλωπιζόμενος, *cessa di fare con me il ritroso,* Phaedr. 236; λόγῳ παραιτεῖσθαι καλλωπιζόμενος, *a parole fingendo di rinunziare,* PLUT. Caes. 28.

καλλ-ώπισμα, τος, τό, [prec.] *ornamento; ornato; fregio,* χρυσᾶ, PLUT. Lyc. 9; v. LUC. 17, 36; τραπέζης, PORF. Abst. 3, 19: del discorso, D. AL. Thuc. 46. — tras. *bella mostra; travestimento,* PL. Gorg. 492: **-ωπισμός, οῦ, ὁ,** [»] *abbellimento; adornamento; acconciatura; abbigliamento; smanceria; lusso,* PL. Rsp. 572, Crat. 414, 426, Phaed. 64; IPP. 19; εἰς κ. *per ornamento,* AN. 1, 9, 23: di cavallo, *alterezza; mostra,* SEN. Eq. 10, 16: **-ωπιστέος, α, ον,** vrb. di καλλωπίζω, CLEM.; **-ωπιστής, οῦ, ὁ,** *elegante; ricercato; zerbino,* ISOC. 7; ARST.; **-ωπιστικός, ή, όν,** *decorativo; che abbellisce, orna,* EPITT. 2, 23, 14; ἡ κ. (τέχνη) *arte di abbellire,* GAL.; **-ωπίστρια, ας, ἡ,** *elegante; civettuola,* PLUT. M. 140.

καλλωσόν, οῦ, τό, = κόλλοψ. GEOP. 19, 6; ORIB.

καλό-βαθρον, ου, τό, [κάλον. βαίνω] *trampali,* MOD. — **-βάμων, ον,** g. **ονος,** It. *grallator, che va sui trampali,* (qui κᾰ pel metro) MAN. 4, 287: **-βάσια, ας, ἡ,** *l'andare sui tr.* B.; **-βάτέω,** *vado sui tr.* PORF. Abst. 3, 15: **-βάτης, ου, ὁ,** *che va sui tr.* MAN. 5, 146.

κᾰλό-βιος, ον, [κ. β.] *di vita felice,* P. AL.

κᾰλό-γηρος, ου, ὁ, [γῆρας] *venerabile nella vecchiezza;* ord. *monaco,* EM.; EC.; fm. **-γραῖα, ας, ἡ,** *monaca:* agg. **-γηρικός, ή, όν.** — dim. **-γήριον** e **γηρίδιον, ου, τό,** ID.; **-γήριον, τό,** anche, *monastero,* B.

κᾰλο-γνώμων, ον, g. **ονος,** [γνώμη] *di nobili sentimenti,* TOL. Tetr. 158; PROCL.

κᾰλο-διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro di bene, di virtù,* NT.

κᾰλο-ειδής, ές, *di bell'aspetto,* RHET. 8, 56: **-εργέτις, ιδος, ἡ,** agg. *benefica,* PORF. Antr. 30: **-εργός, όν,** [ἔργον] *benefico; onesto,* MAN. 1, 256, 354: **-ήθης, ες,** [ἦθος] *di buon costume; amabile; cortese,* M. ANT. 1, 1: PROCL.

κᾰλο-θέλεια, ας, ἡ, [θέλω] *buona volontà; benevolenza,* B.; **-θελής, ές,** *benevolo,* ID.

κᾰλό-θριξ, τριχος, = καλλίθριξ, ERDN. GRA.

κᾰλ-οιώνιστος, ον, *di buon augurio*, Scl. Ar.

κᾰλοκἀγαθία, [seg.] *pratico la virtù*, Ar. fr. 1: **-κἀγᾰθία**, ας, ἡ, [καλός, κἀγαθός] *onoratezza; probità; complesso d'ogni virtù; assoluta rettitudine*, unita a urbanità e coltura, Isoc. 2; Sen. Mem. 1, 6, 14; Dem. 777; Cyr. 8, 4, 34, Ages. 11, 6: **-κἀγαθικός**, ἡ, όν, *di, da uomo d'onore; probo; onesto*, Pol. 7, 12, 9; Plut. Them. 3; **-κἀγᾰθῶς**, Plut. Phoc. 32; cp. **-κώτερον**, Stob. — **καλο-κἀγᾰθος**, ον, = καλὸς κἀγαθός, sepsr.: *probo; onorato; per bene; commendevole sotto ogni riguardo; perfetto gentiluomo*, Att.; prima si disse degli ottimati e degli uomini illustri, Er. 1, 30; Att. — ἅμα μὲν κ. ἅμα δὲ ἀγ-, *onorato e buono*, Pl. Tim. 88: πάντα-τὰ καλὰ καὶ τἀγαθά, Sen. Mem. 1, 2, 23.

κᾰλο-καιρία, ας, ἡ, [καιρός] *prosperità; bel tempo; bella stagione*, E.; **-καιριανός**, ὁ, *collirio*, Orib.; **-καίριον**, ου, τό, *estate*, e **-καιρινός**, ἡ, όν, *d'estate*, e **καλο-καιρίζω**, *passo l'estate*, B.; **καλόκαιρος**, = εὔκαιρος, I.

κᾰλο-κοίμητος, ον, e **θεο-κοίμητος**, [κοιμάω] *in Deo requiescens*, I. crist.

κᾰλο-κοπέω, [κᾶλον] *taglio legna*, E.

κᾰλο-λογέω, *dico o parlo bene*, Eust.; **-λογία**, ἡ, Achm.

κᾶλον, ου, τό, [καίω,?] *legno; legna*, I.; da bruciare, ord. pl. κᾶλα, Inn. O. Merc. 112; Call. 66; At. 411: *legname*, da lavoro, Es. O. 425: pl. *navi; legni*. Ar. Lys. 1253; Sen. Hell. 1, 1, 23; Plut. Alc. 28.

Κᾰλο-νίκη, ης, ἡ, [κ. v.] *Calonica*, dn. Ar. Lys. 6.

κᾰλο-πέδῐλα, ων, τά, [κᾶλον, π.] *calzari di legno; zoccoli*, o legni per fermare i piedi delle vacche nel mungerle, Teoc. 25, 103; v. l. κωλοπέδιλον.

κᾰλο-ποδάριαι φόρμαι, It. *crepidae, calzari*, Ed. Diocl.

κᾰλο-πόδινος, ον, *con buon augurio; felice*, avv. **-ως**, Ec.

κᾰλοπόδιον, ου, τό, dim. di καλόπους, Gal.

κᾰλο-ποιέω, *fo del bene; opero bene*, Set.; NT.; Fil. 1,698: sost. **-ποιία**, ας, ἡ, B.; **-ποιός**, όν, *che fa bello*, Procl.; *che crea bellezza*, P.

κᾰλό-πους, ποδος, ὁ, = καλάπους, v. l.

κᾰλο-πρᾶγία, ας, ἡ, *il far del bene*, B.; vb. **-πραγέω**, Scl. Ed.

καλό-πρυμνος, ον, *dalla bella poppa*, Scl. Om.

κᾰλος, ου, ὁ, v. κάλως.

κᾰλός, ή, όν, ep. **κᾱλός**, beot. **καλϝός**, I. [ind. e. qal-uos; sscr. kalyah, kalyanah,] *bello*, di pers. e cose; *avvenente; piacevole*, Om. e Seg. — con acc. κ. δέμας, Od 17, 307, τὸ σῶμα, Sen. Mem. 2, 6, 30, εἶδος, Cyr. 1, 2, 1, τὴν ὄψιν, At. 517, *bello di corpo, aspetto;* con inf. εἰσοράασθαι, Od. 10, 396, ἐσορᾶν, Pd. *a vedersi;* con dat. ἰδέᾳ, me. si. Pd. O. 10, 103. — *b)* τὸ κ. *la bellezza; il bello; il bene; la virtù; la dignità*, Att.; τὰ καλά, *le cose belle*, spec. *attrattive; piaceri, comodità della vita*, Er.; Att.; e anche *buone qualità; belle azioni; opere eccellenti, buone, gloriose; gloria; onore; dignità; la fortuna; le cose favorevoli*, Att.; cfr. seg. — *2) bello* per un dato scopo, qu. *buono; conveniente; opportuno; eccellente; compito; comodo; vantaggioso; favorevole; propizio*, Om. e Seg.; λιμήν, ἄνεμος, οὖριος, *porto; vento*, Od. — κ. πρός τι, εἴς τι, *abile, opportuno per qsa.* Att.; inf. λόφος κ. τρέχειν, *per corrervi*, An. 4, 8, 26. — *b)* ἐν καλῷ (τόπῳ τοῦ κόλπου, τῆς πόλεως,) *in luogo favorevole...*, Hell. 2, 1, 25; 6, 2, 9; ἐν κ. (χρόνῳ) *in condizione, in tempo, momento opportuno, favorevole, onorevole*, ecc. Att.; ἐν καλῷ (ἐστιν,) Sof. El. 384, καλόν ἐστι, e inf. *è bello, comodo, favorevole, conveniente, opportuno*, id.; Tuc. 8, 2; εἰς καλόν, ονν. κάλλιστον, *opportunamente; a proposito*, Att.; εἰς καλὸν ἥκεις, *sei arrivato in tempo opportuno*, Pl. Conv. 174; εἰς καλόν... σημαίνουσί μοι, *in buon punto mi additano*, Sof. Or. 78. — οἱ κ. οἰωνοί, κ. ἱερά, *sacrifizi, auguri favorevoli*, Tr.; καλὰ ἦν τὰ ἱερά αὐτῷ, *gli eran favorevoli*... ἐέναι, *per marciare*, An. 2, 2, 3; Cyr. 3, 2, 3. — *d)* κ. ἀργύριον, *argento puro*, Sen. Mem. 3, 1, 9. — *3)* in sens. di *buono; onesto; virtuoso; glorioso; lodevole; conveniente; nobile*, Om. e Seg.; *coraggioso; prode*, id.; οὐ καλὸν ἔειπας, *non dicesti cose...*, Od.; καλόν μοι τοῦτο ποιούσῃ θανεῖν, *mi è bello (glorioso) il morire nel far questo*, Sof. Ant. 27; κ. πρὸς φίλους, *cortese, affabile con gli amici*, Att. — tal. iron.; lt. *praeclarus*, κ. οὑμὸς βίοτος, *bella la mia vita*, Sof. El. 393; χάρις, Dem. 128; cfr. Eschl. Eum. 209; Sof. Oc. 1003. — *b)* κ. κἀγαθός, e κ. καὶ ἀγαθός, *raggnardevole; perbene; compito sotto ogni riguardo; eccellente; virtuoso e colto*, Att.: *bello e prezioso*, Cyr. 7, 2, 12. — Cp καλλίων, neu. κάλλιον, Sup. κάλλιστος, Om. e Seg.; καλλιώτερος, Geop.; καλίων, Alc.; καλώτερος, Erdn. Gra.; καλλιστότατος, Psell. — Avv. καλόν, καλά, *bellamente; bene; graditamente; convenientemente*, Om. e Seg. — καλῶς, in tutti i sens. del l'agg. *bellamente; bene; egregiamente; convenientemente; rettamente; graditamente; onorevolmente; favorevolmente; fortunatamente; felicemente; nobilmente; gloriosamente; giustamente*, Att.; οὐδ' ἔτι καλῶς (al. καλόν) οἶκος ἐμὸς διόλωλε, *nè è più tollerabile il modo con cui la mia casa va in rovina*, Od. 2, 63: κ. ἔχειν, πράττειν, *trovarsi bene, convenientemente; andar bene*, Att.; κ. ἔχει ονν. γίγνεται, τί τινι, *qsa. va o riesce bene, a seconda, è vantaggiosa a qno.* id.; κ. ἔχει e inf. *è opportuno, vantaggioso, conviene che*, id. — *b)* con gen. e tal. dat. di cosa, *per qsa.* κ. παράπλου κεῖται, *(Corfù) sta in posizione opportuna per il tragitto (in Italia)* Tuc. 1, 36: κ. καὶ εὖ, εὖ καὶ κ. *bene e onoratamente*, Att.; κ. ἀκούειν, *aver buona fama*, Men. Mon. 285; Plut. M. 177: κ. πεφυκέναι, *essere di sentimenti elevati*, Sof. El. 989; κ. πίπτειν, τεθνηκέναι, *cadere, morire gloriosamente*, Att.; οὐ κ. ταρβεῖς, *non giustamente temi*, Sof. Tr. 457; κ. ποιεῖν, *operare giust.* Att. — *c)* nelle risposte, per affermare, id.; e come rinforz. πάνυ κ. *benissimo*, id.; καλὴ κ. *bellissima*, Ar. Ach. 253; καλὸς κάλλιστα, *bellissimo*, Pd. — κ. tal. iron. Att. — Cp. κάλλιον e καλλιόνως, Pl. Theaet. 169; sup. κάλλιστα, Att.; καλλίστως, A. Tragl.

κᾰλο-σύμβουλος, ον, [κ. σ.] *di buon consiglio*, Tot. Tetr. 163: **-σχηματίζομαι**, *sono aggruppato in delineazione propizia*, Cat. Astr.

κᾰλό-της, ητος, ἡ, *bellezza*, Crisipp. (Plut. M. 441).

κᾰλο-τύκος, ου, ὁ, [κᾶλον] *picchio*, E.

Καλουΐσιος, ου, ὁ, *Calvisio*, n. rom. Plut.

κᾰλο-ὑφαντος, ον, [ὑφαίνω] *ben tessuto*, Scl. Sof.

κᾰλο-φόρος, ου, ὁ, [κᾶλον] *portatore di legna; servo*, At. 143: **-φυλλος**, ον, *con belle foglie*, Tfr. Hp. 5, 3, 2.

καλπάζω, [κάλπη] *trotto*, Eschl.; Aqu.; **καλπασμός**, οῦ, ὁ, *trotto*, Orib.; **κάλπη**, ης, ἡ, [ind. e. qulpa] *trotto;* κάλπης ἀγών, Plut. M. 675, δρόμος, Paus. 5, 9, 1, corsa olimpica, in cui il cavaliere, appressandosi alla meta, scendeva da cavallo e lo seguiva trottando. — *2)* = **κάλπις**, *vaso; urna*, per acqua, Aristen. 2, 4: *urna cineraria*, Plut. Marc. 30; Erdn. 3, 15, 7; 4, 1, 6: costell. Procl. — **Κάλπη**, ης, ἡ, *Calpe*, c. e porto nel Ponto, An. 6, 2, 13, 17; 6, 4, 3. — c. e prom. o mon. spagn.; con Abila in Mauritania, colonne d'Ercole, Str. 109, ecc.

κάλπιον, ου, τό, dim. di **κάλπη**, *calpio*, sof. di tazza, At. 475: **Κάλπιος ἀοχήν**, *Collo Calpio*, cat. di mon. nell'Europa settentr. Orf.

κάλπις, ιδος, ἡ, [prob. assir.] *urna; idria; brocca*, Od. 7, 20; Eu. Hipp. 123; Ar. Ran. 1339: *coppa; calpide*,

con due piccole anse, At. 468: *vaso per profumi*, Antifan. Θεοϱ. 1; Pol. 31, 3, 17. — *b*) *urna*; per la votazione, Luc. 20, 40, 57: *urna cineraria*, Plut. Demetr. 53. — NB. pl. κάλπεις, Scl. Ar. — a. κάλπιν, Od.; κάλπιδα, Pd.

Κάλπος, ου, ὁ, *Calpo.* rom. Plut. Num. 21: **Καλπούρνιος, ου, ὁ,** *Calpurnio*; **Καλπο ρνία, ας, ἡ,** *Calpurnia*; **-νιανός, οῦ, ὁ,** *Calpurniano*, n. rom. Plut.

κάλτιος, ὁ, Plut. Aemil. 5, M. 813; **καλίκιος,** Pol. 30, 16, 3, lt. *calceus, calsare*; **κάλτιος συγκλητικός,** *calceus senatorius*, Ed. Diocl.

καλύβη, ης, ἡ, [καλύπτω] *tugurio; ricovero; capanna; tenda*, Er. 5, 16; Tuc. 1, 133: 2, 25; Teoc. 21, 7. — *b*) *talamo*, Ap. R. 1, 775: dim. **καλύβιον, ου, τό,** Pomp. 73; D. Al. 10, 19; Di. L. 4, 19: **καλυβίτης, ου, ὁ,** *abitante di capanna, tugurio*, Str. 318: **Κ. ὁ,** *Calibita*, B.

κᾰλύβο-ποιέομαι, [▸] *mi costruisco una capanna*, Str. 200: **-ποιΐα, ας, ἡ,** *costruzione di tuguri*, 726.

καλύβος, ὁ, = καλύβη, l.

Κᾰλύδνα, ion. **-νη, ης, ἡ,** *Calidna*, ant. n. di Tenedo, Q. Sm. 12, 452: **Κᾰλύδναι, ῶν, αἱ,** Il. 2, 677; **Καλυδναῖαι νῆσοι,** Q. Sm. 7, 407. *Calidne*, is. *Calinna e Lero*, tra le Sporadi: ab. **-λύδνιοι, οἱ,** Er. 7, 99: **Κᾰλυδνός, ὁ,** *Calidno*, u. Lic. 1209: **Κᾰλυδών, ῶνος, ἡ,** *Calidone*, c. etol. Il. e Seg.; v. Tuc. 3, 102: agg. **-δώνιος, α, ον,** Sen. Hell. 4, 6, 1; Call. Dian. 218.

κᾰλύκ-άνθεμον, ου, τό, [κάλυξ, ἄνθεμον] *caprifoglio*. Diosc. 4, 14: **κᾰλύκη, ἡ,** *calice*, canto, Aristoss.; **Κᾰλύκη, ης, ἡ,** *Calice*, dn. Ar. Lys. 322: **κᾰλύκιον, τό,** dim. di κάλυξ, Orib.; **κᾰλύκο-στέφανος, ον,** *coronato di bocciuoli*, Ant. 6, 55; Bacchil. 5, 98: 10, 108: **κᾰλυκώδης, ες,** *a forma di calice*, ἄνθος, *fiore*, Tfr. Hp. 3, 10, 4: **κᾰλύκ-ῶπις, ιδος, ἡ,** [κ. ὤψ] *dal volto simile a bocciuolo di rosa; roseo*, inn. O. Ven. 284. Cer. 8; Orf. H. 78.

κάλυμμα, τος, τό, [κᾰλύπτω] *velame; copritura; involucro*, qu. *velo*, di lutto, Il. 24, 93: *velo*, delle donne, Tr.; χρύσεον, Bacchil. 16, 38. — *b*) *involucro; corteccia*, di frutto, Nic. Al. 269: *favo*, di miele, Arst. — *rete da pesca*. Opp. H. 3, 82. — *c*) *cranio*, Nic. Th. 906: *tomba*. Ant. 7, 227: *sportello*, Diod. 20, 91: *tegola; tavola di legno; lastra*, l. — *d*) *chiusura delle branchie*, di pesci, Arst.; *guscio; conchiglia*, id.; *palpebre*, Poll. — dim. **καλυμμάτιον, ου, τό,** scr. di *tegola*, Ar. fr. 54.

Κάλυμνα, ης, ἡ, Step. B.; pl. **Κάλυμναι, αἱ,** Str. 489, *Calimna*, is. delle Sporadi: agg. **Καλύμνιος, α, ον,** Mfn. — **Κάλυνδα, ἡ,** *Calinda*, c. di Caria, Str. 651: ab. **Καλυνδεῖς, έων, οἱ,** Er. 8, 87: agg. **-λυνδικός, ή, όν,** 1, 172.

κάλυξ, υκος, ἡ, ε, Diosc., **ὁ,** [sscr. kalika, lt. *calix*] *calice; involucro*; di frutti, grani, fiori, Er. 2, 92; 3, 100: tal. propr. *guscio; mallo; baccello; guaina*, di frutti, Tfr. Hp. 8, 2, 4; 8, 4, 3: *bocciuolo; germe*, Eschl. Ag. 1392; Arst.; Ant. 12, 8; Tfr Hp. 4, 10, 3; φθίνουσα κάλυξιν ἐγκάρπιος χθονός. *rovinandosi nei germi frugiferi della terra*, Sof. Or. 25. — *b*) pl. *orecchini*; *buccole*, al. *cerchietti per capelli*, Il. 18, 401; Inn. O. Ven. 87, 164. — *c*) *calice*, per bere, E.

κᾰλύπτειρα, ας, ἡ, [seg.] *velo*, Ant. 6, 206: **κᾰλυπτήρ, ῆρος, ὁ,** [καλύπτω] *coperta; copertura*, Set.; *guaina; fodero; astuccio; vaso di terra cotta*, Ipp. 893; Arst.; Tfr. Cp. 5, 6, 4: *coperchio*, Diod. 18, 26. — *b*) *tegola; embrice; tegola del colmo del tetto*, D. Al. 6, 92; l. — tras. **τῆς πόλιος καλυπτῆρες.** *i caporioni o gli eminenti della città*, Erond. 2, 31: **καλυπτηρίζω,** *copro di embrici*, CIA.

κᾰλυπτός, ή, όν, [καλύπτω] *coperto; avviluppato; involto*, Sof. 479; Ar. Th. 890. — *b*) *avvolgente*, Sof. Ant. 1011: **καλύπτρα,** ion. **-ρη, ης, ἡ,** *copertura della testa delle donne; velo*, Om.; Eschl. Pers. 537. — tras. *velo della notte*, Eschl. Ch. 811: per le terre della regina dei Persiani, cfr. ζώνη, Pl. 1 Alc. 123. — *b*) *coperchio*, della faretra, Er. 4, 64: *capsula*, del seme, Geop. 11, 11, 2: **Κ. ἡ,** *Caliptra*, dn. Ant. 9, 240.

κᾰλύπτω, [ind. e √kel, lt. *celo, oc-culo*] f. **-ὑψω, -ὑψομαι,** a. **ἐκάλυψα, -άμην,** pf. p. **κεκάλυμμαι,** ppf. **ἐκεκαλύμμην,** a. **ἐκαλύφθην,** f. **καλυφθήσομαι.** *copro; avvolgo; inviluppo; occulto; nascondo; oscuro*, τινά e τι, *qno. qsa.*; τινά τινι, e τί τινι, *qno. qsa. con qsa.* Om. e Seg.; μιν κάλυψε ἠέρι πολλῇ, *lo coprì, avvolse di folta nebbia, caligine*, κεκάλυπτο, κεκαλυμμένος ἠέρι π. *era coperto...*, Om.; μηρί' ἔκηε, καλύψας πίονι δημῷ, *arse i fianchi* (delle vittime) *avvoltili di pingue grasso*, Od. 17, 241: κεκαλυμμένοι ὕπνῳ, *nascosti nel cavallo di legno*, s. 503: τινὰ ταφῳ, Sof. Ant. 28, νεκρὸν γῇ, Eu. Ph. 1633, χθονὶ γυῖα, Pd. *nascondo nel sepolcro; ripongo le membra sotto terra.* — *b*) tras. τὸν ἄχεος νεφέλη ἐκάλυψε μέλαινα, *lo avvolse una nera nube di dolore*, Il. 17, 591; 18. 22: τι καρδίᾳ, *racchiudere nel cuore*, Sof. Ant. 1254; σιγῇ, *nascondere nel silenzio*, Eu. Hipp. 712. — ἁμαρτίας, Set. — *c*) ἀμφί τινι ἐ πρόσθε τινὸς σάκος, *riparo, ricopro con lo scudo*, Il. — in molte locuz. eufemistiche per indicare la morte, Om.; νυκτί τινα, *avvolgo nelle tenebre; uccido*, Il.; πὰ τὸ δέ οἱ ὄσσε νὺξ ἐκάλυψε μέλαινα, *un'oscura nebbia (notte) gli avvolse gli occhi*, i. e. svenne, 14, 439: con 2 acc. τὸν δὲ σκότος ὄσσε κάλυψεν, *l'oscurità della morte gli avvolse gli occhi*, 4, 461. — ἀσπίδι κεκαλυμμένος ὦμους, *ricoperto negli omeri dallo scudo*, 16, 360. — **M.** *mi ricopro, avvolgo. nascondo*, Om. e Seg.

κάλυψ, υβος, ὁ, = καλύβη, Sof.; **κάλυψις, εως, ἡ,** [καλύπτω] *nascondimento; copritura*, Scl. Ar.; Achm.

Κᾰλυψώ, οῦς, ἡ, [▸] *Calipso*, ninfa, f.ª di Atlante: abitava l'is. Ogigia: accolse Ulisse naufrago; lo ritenne 7 anni; lo lasciò partire per ordine di Giove. Od. 1, 14.

Καλχαδών, Καλχαδόνιοι, dor. = Καλχηδ-, l.

καλχαίνω, [κάλχη], *tingo in porpora*; pass. Nic. Th. 641. — *b*) tras. *sono cupo, agitato, meditabondo; rivolgo nella mente; sono in pensiero.* δηλοῖς τι καλχαίνουσ' ἔπος, (acc. di relaz.) *mostri d'essere assorta in (agitata da) qualche pensiero*, Sof. Ant. 20; ἀμφὶ τέκνοις, Eur Her. 40: con inf. *bramo*, Lic. 1457.

Κάλχας, αντος, ὁ, [prec.] *Calcante*, « dai profondi pensieri; l'investigatore; l'agitato », indov. a Troia, Om. e Seg.; patr. **Καλχαντιάδης, ου, ὁ,** Ant. 16, 336.

κάλχη, ης, ἡ, [par. straniera] *murice; porpora*, Nic. Al. 393: *tintura di porp.* Str. 529. — *b*) *voluta*, del capitello ion. E.; l. — *c*) *calca*, pian. dal fiore purpureo, Alcm. 39 (At. 682). — NB. χάλκη e χάλχη, Cla. — **Καλχηδών,** v. Χαλκηδών.

κᾰλῴδιον, ου, τό, dim. di κάλως, *cordicella; funicella*, Eup. 18; Ar. Vesp. 379; Tuc. 4, 26.

Καλώνδης, ὁ, *Calonda*, u. Plut. M. 560.

κάλως, ω, ε Om.; Er. 2, 36, **κάλος, ὁ,** [√kul, tirare] *corda; fune; canapo; gomena*, τῶν ἱστίων τοὺς κάλους, *le funi delle vele*, Er. 2, 36; ἐν δ' ὑπέρας τε κάλους τε πόδας τ' ἐνέδησεν ἐν αὐτῇ, *vi legò le corde dell'antenna, le sarte e le scotte*, Od. 5, 260: κάλως ἐξιέναι, *spiegare le vele*, Eu. Tr. 94: πάντα κάλων ἐξιέναι, Med. 278; Ar. Eq. 756, ἐφιέναι, Pl. Sis. 389, ἐκτείνειν, Prot. 338, κινεῖν, Luc. 24, 11, τείνειν, Kaib. *sciogliere o spiegare tutte le vele*; tras. *usare ogni mezzo; far ogni sforzo*: φόνιον ἕξιεν κάλον, *lascia la fune letale*, Eu. H. f. 837. — *b*) κάλον κατιέναι, *mandare giù lo scandaglio*, Er. 2, 28: κάλῳ δεδεμένος, 2, 93: παραπλεῖν ἀπὸ κάλω, *costeggiare mediante l'alzaia*, Tuc. 4, 25. διαπλεῖν, *traversare*, App. Mithr. 78. — NB. eterocl. κάλωες. d. κάλωσι, a. κάλωας, Orf.

καλῶς, avv. v. καλός.

κἄλω-στρόφος, ου, ὁ, [κ. στρέφω] *cordaio; funaio*, PLUT. Per. 12.

κἀμ, = κατ(ά) per apoc. avanti μ, p. e. κἀμ μέν, κἀμ μέσον, OM.

κἀμάκιας, ου, ὁ, [κάμαξ] σῖτος, *grano camacià o pertica*, TFR. Hp. 8, 7, 4: **κἀμάκινος**, ον, *fatto d'una pertica, d'un palo*, SEN. Eq. 12, 12.

Κάμανδρος, ὁ, = Σκάμ-, NONN.

κάμαξ, ᾰκος, ἡ, tal. ὁ, [sscr. camya] *pertica; palo*, ESCHL. fr. 167; GEOP. 14, 7, 2: qu. *palo da viti*, IL. 18. 563. — *b) astile*, qu. *asta; lancia*, ESCHL. Ag. 66; EU. Hec. 1155. El. 852. — *c) manico*, del timone, LUC. pl. 66, 6: pl. *timoni*, ALC. — *palizzata; steccato*, Ios. Ai. 3, 6, 2. — *d)* = κερκίς, ANT. 6, 247.

κἀμάρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [sscr. kmarati, essere curvo; cosa a volta, lt. *camera*] *volta*, DIOD. 2, 9: *volta*, del cielo, SET. Is. 40, 22: *camera a volta*, DIOD. 18, 26: *cocchio coperto*, ER. 1, 199; DI. C. 36, 49: *letto*, con cielo, ARR. An. 7, 25, 4: *volta* o *cupola*, d'un sepolcro, I.; *conca* o *abside* di basilica, EUS. — sor. di *gondola coperta*, STR. 495: *cavità dell'orecchio*, POLL. — **κἀμᾰρικός**, ἡ, όν, = καμαρωτός, AT. MAT. 36, 5.

Κἀμάρῑνα, ης, ἡ, [•] *Camarina*, oceanide, PD. O. 5, 4. — *b)* c. sicil. O. 4, 11; ER. 7, 154; lago fangoso presso la stessa c.; prov. **-ῑναν ἐᾶν**, LUC. 60, 32; v. AR. Ach. 606: agg. **-μαρῑναῖος**, α, ον, ER. 7, 156. — **Καμαρῖνον**, τό, *Camerino*, c. ital. STR. 227: ab. **Καμέρτης**, ID.

κἀμάρῐον, ου, τό, dim. di κάμαρα. *piccola camera; stanzetta*, I. — *camera* o *fornix*, del cervello, GAL.

κἀμάρο-ειδής, ές, *a volta; in forma di volta*, GAL.

κάμαρος, ου, ὁ, = δελφίνιον, bot. DIOSC.

κἀμάρόω, [κάμαρα] *costruisco, fo a volta* o *a modo di volta*, EUST.; κεκαμαρωμένος οἶκος, I.

κἀμάρωμα, τος, τό, *volta; arco*, GAL.; STR. 738: **κἀμάρωσις**, εως, ἡ, *costruzione a volta; centinatura*, P.; e spec. *frattura a centina*, GAL. 2, 268; P. EG.; SOR. — **-ρωτός**, ἡ, όν, *arcuato; fatto, costruito a volta*, STR. 738; ERDN. GRA.; AT. 139: agg. **-ρωτικός**, ἡ, όν, B.; **-κοὶ πήχεις**, mis. *cubiti camarotici*, PO. 6, 921.

κἀμάσήν, ῆνος, ὁ, ERND. GRA.; pl. **-ῆνες**, *camaseno*, pesce, ANT. 11 20: *pesce*, in gener. EMPED. (AT. 334; PLUT. M. 685).

κἀμᾰτηδόν, avv. [κάματος] *laboriosamente; con fatica*, MAN. 4, 622.

κἀμᾰτηρός, ά, όν, [•] *faticoso; laborioso; penoso*, AR. Lys. 542; INN. O. Ven. 246; ARST.; *che stanca*, LUC. 33, 34. — *b)* p. *oppresso dalla fatica; sfinito; spossato*, ER. 4, 135; D. AL. 10, 53; ARR. An. 5, 18, 1: *duro alla fatica*, PORF.

κάματος, ου, ὁ, [κάμνω] *lavoro penoso; fatica; sforzo*, OM.; TR.; PD; *angustia; travaglio; patimento; pena; stanchezza*, OM. — *b) risultato della fatica; frutto del lavoro; lavoro*, ἡμέτερον κ. ἔδουσιν, *altri divorano il frutto del nostro lavoro, le nostre fatiche*, OD. 14, 417; v. TEOG. 925: τόρνου κ. ESCHL. fr. 55; v. ANT. 6, 206: *sofferenza; malattia*, SIM. 85; pl. D. AL. 10, 53: **καματουργία**, ἡ, *lavoro faticoso*, EPIP.; **κἀμᾰτόω**, *mi affatico; stanco*, E.; **κἀμᾰτώδης**, ες, *che spossa; esauriente; penoso; faticoso*. ES. O. 582; PD. N. 3, 17. — Cp. **-δέστερος**, TFR. Lass. 13.

Κἀμβλης, ητος, ὁ, *Camblete*, re lid. EL. Vh. 1, 27: **Καμβύσης**, ου, ὁ, acc. ion. εα, *Cambise*, re Pers. HER.; ATT.; v. TUC. 1, 13, 14: **κάμε**, aor. da κάμνω. — **κἀμέ**, = καὶ ἐμέ, crasi: **Κάμειρος**, ου, ὁ, *Camiro*, div. PD. O. 7, 73. — *b)* ἡ K. c. di Rodi, IL. 2. 656; ER. 1, 144; TUC. 8, 44: agg. **-μειραῖος**, η, ον, BARR. 108: **κἀμέλλα**, ἡ, lt. *camella*, vaso, POLL.; **Καμειρία**, ας, ἡ, *Cameria*, c. lt. PLUT. Rom. 24: ab. **Καμείριος**, e **Καμειρῖνοι**, ων, οἱ, PLUT. 18; Mar. 28.

κἀμήλα, ἡ, lt. *camella*, ED. DIOCL.

κἀμ-ηλάτης, ου, ὁ, = καμηλίτης, P.; **-ήλειος**, α, ον, *di cammello, carne*, κρέα, *carni*, PORF. Abst. 1, 14: **-ηλ-έμπορος**, ου, ὁ, *mercante che viaggia con cammelli*, STR. 815: **-ηλίζω**, *rassomiglio a un cammello*, ELIOD. 10, 27: **-ηλικός**, ἡ, όν, *di, da cammello*, P.; **-ήλιον**, ου, τό, = κάμηλος, P.; **-ηλίτης**, ου, ὁ, [κάμηλος] *conduttore di cammelli; cammelliere*, ARST. — *b) cavalcatore di cammello*, ELIOD. 10, 5; ERDN. 4, 15, 2. — *c)* = καμηλέμπορος, STR. 39, 748.

κἀμηλο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *cavalcatore di cammello*, CLEM.; **-βοσκός**, οῦ, ὁ, [βόσκω] *allevatore di cammelli*, STR. 767: **-πάρδᾰλις**, εως, ἡ, *camelopardo*, prob. *giraffa*, SET.; DIOD. 2. 51; AT. 201; ELIOD. 10, 27; DI. C. 43, 23: **-πόδιον**, ου, τό, [πούς] *camelopodio*, bot. DIOSC.

κάμηλος, ου, ὁ, ed ἡ, [ebr. gamal] *cammello*, ER. 3, 105; ATT.; κ. δρομάς, *dromedario*, PLUT. Alex. 31: ἡ κ. *i cammelli*, d'un esercito, ER. 1, 80.

κἀμηλο-τροφέω, *allevo cammelli*. DIOD. 3, 45: sost. **-τρόφος**, ου, ὁ, [τρέφω] P.

κἀμηλώδης, ες, *simile a cammello*, GAL. 6, 664: **-κάμηλών**, ῶνος, ὁ, *stalla di cammelli*, PO. 507.

Κἀμῑκός, οῦ, ἡ, *Camico*, c. sicil. ER. 7, 169; ARST.; pl. οἱ **-κοί**, STR. 273: **Κἀμίλλος**, ου, ὁ, *Camillo*, rom. PLUT.; e **κἀμίλλος**, *servo; ministro*, spec. del tempio, ID. Num. 7: ecc. lt. *camillus*.

κἀμῑναία, ας, ἡ, *fornace*, SET. Ex. 9, 19: **καμῑναῖος**, α, ον, *di, da fornace*, SET.: EC; **καμινεία**, ας, ἡ, *lavoro di fornace*, TFR. Hp. 5, 9, 6: **καμινεύς**, έως, ὁ, [κάμῑνος] *che lavora alla fornace; fornaciaio*, DIOD. 20, 63: **κἀμῑνευτήρ**, ῆρος, ὁ, ANT. 6, 92; **-ινευτής**, οῦ, ὁ, LUC. 13, 6, *di, da fornace; che attizza il fuoco nella fornace; lavorante alla f.* — fm. **-ινεύτρια**, ἡ, SCL. OD.; **καμινεύω**, [κάμῑνος] *lavoro alla fornace*, ARST.; TFR. Lap. 69; STR. 223: **καμίνιον**, ου, τό, dim. di κάμῑνος, *fornace; fornello*, GEOP. 2, 3, 9: **-ίνιος**, α, ον, *di, per fornace*, TFR. Hp. 5, 9, 6: **καμινίτης ἄρτος**, ὁ, *pane cotto al forno*, AT. 115: **καμινόθεν**, avv. *dalla fornace*, NIC. Th. 707; CALL. Dian. 60: **κἀμῑνο-καύστης**, ου, ὁ, GL.; fm. **-καύστρια**, ας, ἡ, SCL. OD. *accenditore, -trice della fornace* o *stufa*.

κάμῑνος, ου, ἡ, [cfr. καμάρα] *forno; fornace; fucina*, ER. 1, 133, 179; 4, 164; AT. 5: *stufa*, GAL. 6, 146: *fuoco*, CRIS. — *alvosa*, SET. Num. 25, 8: **κἀμῑνώ**, οῦς, ἡ, γρηῦς, *vecchia affaccendata sempre attorno al fuoco; sporca di fuliggine*, OD. 18, 27: **κἀμῑνώδης**, ες, *a modo di fornace, di camino*, STR. 246.

Κάμῑρος, v. **Κάμειρος**, ab. **Καμῑρεύς**, I.

καμίσιον, ου, e **κάμισον**, τό, *camicia*, P.

κάμμα, τος, τό, [κάπτω] sor. di dolce, «*cammate*», che si mangiava con *foglie di lauro*, **καμμᾰτίδες**, ων, αἱ, AT. 141: **Κάμμα**, ης, ἡ, *Camma*, dn. PLUT. M. 257.

κάμμᾰρος, ὁ, e **κάμμορον**, ου, τό, AT. 306; **καμμαρῆς**, ίδος, ἡ, GAL. 6, 735, *cammaro; astaco; granchio marino*. — *b)* sor. di *aconito*, IPP. 418; DIOSC. 4, 76.

καμματίδες, ων, αἱ, v. κάμμα.

κᾶμμες, = καὶ ἄμμες = καὶ ἡμεῖς.

Κάμμης, ου, ὁ, *Camme*, u. DEM. 1019.

καμμονίη, ης, ἡ, = καταμονή, *forza di resistenza*, IL. 22, 257; 23, 661.

κάμμορον, τό, v. l. di κάμμαρος.

κάμ-μορος, ον, [= κατάμορος] v. **κάμμορε**, *infelice; sventurato*, OD. 2, 351; 5, 160; 11, 216.

κᾰμμύω, = καταμύω, a. ἐκάμμυσα, SET.; NT.; FIL. 1, 545; P. EG. 3, 22.

κάμνω, [sscr. √kmn] f. **κᾰμοῦμαι**, a. 2 **ἔκαμον**, **-όμην**, pf. **κέκμηκα**, ppf. **ἐκεκμήκειν**, part. **κεκμηκώς**. — *I)* intr. *mi affatico, sforzo; fatico; mi stanco*, μόλα πολλά, *as-*

sai; grandemente, Om.; ὑπέρ τινος, p. e. ὑ. αὐτῆς (πόλεως) κάμνειν, *tollerare fatiche per...*, Tuc. 2, 41; τινί, *per qsa.* Om.; con inf. ὀλλῦσαι, *a, nel, per sterminare*, Il. 8, 448: con part. ἀμύνων, *per difendere*, 6, 262; οὐδέ... ἔκαμον τανύων, *non faticai molto per tendere l'arco*, Od. 21, 426: κάμε τεύχων, *si affaticò fabbricando; fabbricò con gran cura, con arte*, scettro, armi, ecc. Il. 2, 101; 7, 220; 8, 195; 19, 368, di Efesto, ecc. — *b) mi affievolisco, sposso, stanco; resto sfinito; sono stanco, spossato*, Om.; Att.; con acc. di relaz. χεῖρα, γυῖα, ὦμον, *nella mano, nelle membra*, Il.; περὶ δ' ἔγχει χεῖρα καμεῖται, *si stancherà al combattente la mano sull'asta*, Il. 2, 389: con part. πολεμίζων, θέων, ἐλαύνων, ἐρεθίζων, δακρυχέουσα, ecc. *stancarsi combattendo, correndo*, ecc. Om.; Att.; οὔτι καμοῦμαι λέγουσα, *non mi stancherò di dire*, Eschl. Eum. 881; μὴ κάμῃς λέγων, *non ti stancare di...*, Eu. Ia. 1143; εὐεργετῶν, *di far benefizio*, Pl. Gorg. 470, ἐπαινῶν, Leg. 921: con dat. μὴ κάμνε λίαν δαπάναις, *non risparmiare troppo le spese*, Pd. P. 1, 90. — *c)* tras. *sono vinto*, ταῖσι (μάχαις) Μήδειοι κάμον..., *furono vinti*, Ib. 78: κεκμηκώς, *stanco; spossato*, Att.; καμόντες, eufem. *i trapassati; i defunti*, Om.; εἴδωλα καμόντων, *ombre, fantasmi di trapassati*, Il. 23, 72; Od. 24, 14; κεκμηκότες, κεκμηότες, *i trapassati; i morti*, Eschl.; Tuc. 3, 59; Pl. Leg. 718, 927; Arst.; ἱρὰ τῶν κεκμηκότων, *i sacrari dei...*, Eu. Tr. 96. — *d) soffro pena, travaglio, dolore; sono malato, infermo*, Er.; Att.; καμοῦσα ἀπέθανε, *ammalatasi mori*, And. 1, 120; κάμνοντες, *malati*, Er. 1, 197; Att. — gen. κάμνειν νόσου, Sof. Ph. 282, dat. νοσήματι, Pl. Leg. 916, νόσον, Att.; v. Pl. Rsp. 408, *avere una malattia; τοὺς ὀφθαλμούς, di occhi*, Er. 2, 111; σῶμα, *nel corpo*, Pl. Gorg. 478; μοι ὑπὸ νόσου, Erdn. 3, 14, 2; ἀπὸ τοῦ τραύματος, *per la ferita*, Luc. 41, 60; ὄμμασι, *d'occhi*, Erond. 3, 32: tras. στρατὸς καμών, *esercito caduto in distrette*, Eschl. Ag. 670; v. 482; Er. 1, 118; ἓν τινι, Eu. Hec. 306: καμὼν ἴσον λύπης, *avendo sofferto pena eguale*, Sof. El. 532. — *2)* trans. *lavoro; fabbrico; costruisco; fo con arte, fatica*, ὅπλον, νῆας, μίτρην, πέπλον, λέχος, ecc. *arma, navi* ecc. Om. — M. *mi affatico per; lavoro, acquisto*, ecc. *per me*, id.; νῆσον, *coltivare un'isola*, Od. 9, 130; τὰς (γυναῖκας) αὐτοὶ καμόμεσθα βιηφί τε δουρί τε μακρῷ, *le donne, che conquistammo con le fatiche di guerra*, Il. 18, 341. — NB. a. ep. κάμον, καμόμην, cong. κάμῃσι, con raddopp. κεκάμω, -μῃσι, -μωσι, Om.; pf. κεκμηώς, ῶτος, e ότος, Om.; pf. dor. κέκμακα, Teoc. — Post. κάμνω, = ποιέω, *faccio*, B.

κάμοί, cras. = καὶ ἐμοί.

Καμουλάτος, ὁ, **Καμούριος**, ὁ, *Camulato, Camurio*, rom. Plut.

καμπάγιον, ου, τό, **κάμπαγος**, ου, ὁ, **-παγών**, ῶνος, ὁ, lt. *campāgus, campago*, sor. di calzare, Lid. ecc.

Καμπανία, ας, ἡ, *Campania*, reg. ital. Plut.; ab. **Καμπανοί**, ῶν, οἱ, id.

κάμπανος, ου, ὁ, *statera; bilancia*, Gl.; **-καμπανίζω**, *peso*, Dam.; **-καμπανιστής**, οῦ, ὁ, = ζυγοκρούστης, B.

καμπεσί-γυιος, ον, [κάμπτω] *che piega le membra*, Orf; **-γουνος**, E.

καμπή, ῆς, ἡ, [vedico kapana] *bruco*, Ipp. 263; Arst.; Tfr. Hp. 4, 14, 9. — *b) campa*, anim. favol. dell'India, Diod. 3, 72; Nonn.

καμπή, ῆς, ἡ, [κάμπτω] *curva; curvatura; sinuosità*, di fiume, ecc. Er. 1, 185; Eschl. fr. 27; σώματος, Pl. Leg. 795. — *b) voltata; svolta*, dei carri nell'ippodromo, Eu. Ia. 224; Ar. Pax, 904; Pl. Ion. 537: tras. πάλιν μῦθον ἐς καμπὴν ἄγε, *riportu il discorso a quel che dicevi*, Eu. El. 659; καμπὰς ποιεῖσθαι, *ritornare addietro nel discorso*, Pl. Phaed. 72. — *c) flessione; articolazione*, di membro, id. Tim. 75; Arst. — *d) inflessione di voce*, Ar. Nub. 969: *improvvisa mutazione*, di canto, Feregr. (Plut. M. 1141): *giro del periodo*, Faler. 10, 17.

καμπι-δούκτωρ, ορος, ὁ, lt. = ὁδηγός, Cris.

κάμπιμος, ον, [καμπή] *curvo; flessuoso*, δρόμοι, Eu. It. 81; e **κάμπιος**, ον, Tol. Ter. 150.

κάμπος, ου, ὁ, [» lt. *campus*] *campo*, pedîov, l.; P.; = στρατόπεδον, Atan.; in Sicil. = ἱπποδρόμος, E.; Μάρτιος Κ. *Campo Marzio*, a Roma, Diod.; Str. 236, 249.

κάμπος, ους, τό, *campo*, mostro marino, cfr. ἱππόκαμπος, Lic. 414.

καμπτήρ, ῆρος, ὁ, [κάμπτω] *piegatura; curvatura; angolo*, Cyr 7, 1, 6; Str. 655. — *b)* nell'ippodromo, *meta; voltata*, Arst.; Babr. 29 tras. *termine*, Stob.; **καμπτικός**, ή, όν, *pieghevole; flessibile*, Arst.; Poll. **καμπτός**, ή, όν, *pieghevole; flessibile*, Pl. Tim. 44; Arst. — ὁ κ. = καμπτήρ, Aqu.; **κάμπτρα**, ας, ἡ, v. κάμψα, l.; **καμπτρίον**, ου, τό, dim. di κάμψα, Geop. 10, 21, 10; 10, 28, 2.

κάμπτω, [ind. e. √qamp, cfr. καμάρα] f. κάμψω, a. ἔκαμψα, pf. p. κέκαμμαι, -αμψαι, -αμπται, κεκάμμεθα, ecc. inf. κεκάμφθαι, part. -μμένος, a. p. ἐκάμφθην, f. καμφθήσομαι, *curvo; piego; incurvo*, γόνυ, γούνατα, *ginocchia*, Om., Eschl. Pr. 32; Eu. Hec. 1150; κῶλα, *membra*, Sof. Oc. 19, per sedersi e riposarsi; tal. v. assol. ἔκαμψα, *mi riposai; sostai*, 85; v. Eu. Hec. 1080. — γούνατ' ἔκαμψεν χεῖράς τε στιβαράς, *piegò... le robuste braccia*, Od. 5, 453. — *b)* tras. κάμπτεσθαι πημοναῖσιν, *essere oppresso dalle sventure*, Eschl. Pr. 237: κάμπτεσθαι, *lasciarsi muovere, piegare; piegarsi*, Att.; καμφθῆναι, Tuc. 3, 58, πρός, ἐπί τι, *a qsa.* Pl. Rsp. 494, Theaet. 173; κάμπτομαι, *mi piego*, Prot. 320: *abbatto; umilio*, Pd. P. 2, 51. — *2) svolto; piego; giro intorno; do volta*, della meta nell'ippodromo, ἡνίαν κάμπτοντος ἵππου, *la briglia del cavallo che piegava*, Sof. El. 744; tras. Eschl. Ag. 344; κ. βίου τέλος, *piego al termine della vita; finisco*, Eu. Hipp. 87, ecc.; βίον, *compio la vita*, Sof. Oc. 91: ἐγγὺς τῶν ἐμῶν κάμπτεις φρενῶν, *tu ti accosti al mio animo; pieghi al mio desiderio*, Eu. It. 815: κάμπτειν κακά, *sfuggire le sciagure*, Eu. Suppl. 748. — *b)* t. di navigaz. ἄκρην, ἀκρωτήριον, Ἡρακλέας στήλας, κόλπον, *giro attorno... capo*, Er. 7, 122, *promontorio*, 4, 43, *Colonne d'Ercole*, 4, 42, *golfo*, 7, 58; περὶ ἄκραν, Ar. Ach. 98: assol. πάλιν κ. *torno indietro*, Eu. Bacch. 1225. — *c)* t. mus. *inflетto; piego; modulo*, Ar. Th. 53, Nub. 969; Frecr. Χείρ. 1; ὠδάς, Filostr 180.

Καμπύλινος ποταμός, ὁ, [καμπύλος] *Fiume Campilino*, « sinuoso », El. Na. 3, 4.

καμπύλλω, [» ion. *curvo*; *piego*, Ipp. 826, e M. 812: **-υλεύομαι**, p. Aret.

καμπύλο-ειδής, ές, *di forma ricurva*, Plut. M. 1221: **καμπυλόεις**, όεσσα, όεν, = καμπύλος, Ant. 6, 28: **καμπύλά-πρυμνος**, ον, *dalla curva poppa*, Scl. Il.; **-ρρις**, e **-ρρυν**, g. ινος, E.; EM.; **-ρρινος**, ον, B. [ῥίς] *dal naso aduncо.*

καμπύλος, η, ον, [κάμπτω] *curvo; piegato; ricurvo*, Om. e Seg. ἐν ὕδατι, Pl. Rsp. 602; ἐς τὸ ἔξω, Ipp. 780. — *b)* ἡ κ. sott. ῥάβδος, o βακτηρία, *bastone ricurvo*, lt. *lituus*, Ar.; Plut. M. 790.

καμπυλότης, ητος, ἡ, [prec.] *curvatura; piegatura; inflessione*, Ipp.; Arst.; Gal.

καμπυλόω, *curvo; piego*, Achm.

καμπύλ-οχος, ον, [ὄχος] *dalle curve ruote*, aratro, Orf.

κάμψα, ης, ἡ, E. poi κάψα, e **κάμπτρα**, *cassa; custodia; borsa, cesta:* dim. **καμψίον**, E.; **καμπτρίον**, ου, τό, Geop. 10, 21, 10: **καμψάκης** e **καψάκης**, ου, ὁ, *vaso; fiala*, ἐλαίου, *di olio*, Set.; dim. **-ψάκιον**, τό, *vasello; cassetta;*

cestello, E.; P.; **Κάμψα**, ης, ἡ, *Campsa*, c. maced. Er. 7, 123.

καμψ-άνεμα, τό, [κάμψις, ἄνεμος] *rosmarino*, Diosc.

καμψάριος, ου, τό, *custode delle vesti*, nei bagni, Epif.

καμψί-δίαυλος, ον, [κ. δ.] *che fa la doppia corsa*, tras. *che percorre e ripercorre le corde della lira*, At. 637.

καμψικίζω, = βαρβαρίζω, E.

καμψί-πους, ποδος, ὁ, ἡ, *celere; veloce*, « che piega il piede », Ἐριvύς, Eschl. Theb. 791.

κάμψις, εως, ἡ, [κάμπτω] *piegatura; curvatura*, Pl. Tim. 74; Arst.; Tfr. Hp. 4, 11, 11.

κάμω, a. di κάμνω.

κάμων, ωνος, ὁ, = σκαμμωνία, Nic. Al. 484.

κάν, = κατά, p. e. κ. νόμον, Pd. — **κἄν**, = καὶ ἐν, orasi. — **κἄν**, = καὶ ἄν, come sempl. copulativa, *e; e anche*, Att.; κ. ἴδοις, κ. αἴσθοιο, Pl. Phaed. 79; v. Gorg. 514. — ord. intensiva, κακὸν δὲ κἂν ἐν ἡμέρᾳ γνοίης μιᾷ, *il malvagio potresti riconoscere anche in un solo giorno*, Sof. Or. 615: κἂν σύ... βελτίων ἂν γένοιο, *anche tu diventresti migliore*, Pl. Prot. 318. — *2)* κ. εἰ, *anche se; quantunque*, lt. *etiamsi*, Att.; κ. εἰ μὴ δοκεῖ, *anche se non pare bene*, Pl. Rsp. 473; κ. εἰ τύχοειν, *anche se si trovassero*, 408, cfr. 579, Phaed. 71, Soph. 247: senza εἰ, *anche; almeno; anche soltanto*, ἀλλὰ πάρες κ. σμικρὸν εἰπεῖν, *appressati, per parlare almeno un poco, anche un breve momento*, Sof. El. 1483; οἷς οὐδὲ κ. ὄνος ὑπῆρξε πώποτε, *che non ebbero mai nemmeno un asinello*, Luc. 5, 20. — *b)* per καὶ ἄν, e ἐάν, seguendone la castruz.; *anche se; quand'anche*, ἄνδρα χρή, κἂν σῶμα γεννήσῃ μέγα, δοκεῖν πέσειν ἂν κἂν ἀπὸ σμικροῦ κακοῦ, *l'uomo, per quanto sia di gran mole, deve pensare che può cadere anche per piccolo male*, Sof. Ai. 1077; v. Ar. Ach. 1021, Vesp. 92: con εἷς, μία, ἕν, *almeno uno*, Fil.; Sest. — **κἄν**... **κἄν**, lt. *sive... sive, sia che... sia che*, Dem. 774.

κανάβευμα, τος, τό, (v. κιναβ-), *artifizio*, Ar. fr. 561: **καν(ν)άβιος**, ον, e **κανάβινος**, η, ον, *di, da, per modellare*, E.: σῶμα καν(ν)άβινον, *corpo come scheletro*, Ant. 11, 107: **-βιουργός**, ὁ, *formatore di* κάναβοι, I.

κάναβος e **κάνν-**, ου, ὁ, [κάννα] *modello di legno per i formatori*, E.; *modello in cera, creta, argilla; manichino*, Poll.; *abbozzo o disegno del corpo umano*, Arst. — tras. *uomo emaciato; scheletro*, Stratt. Kiv. 3.

κάναθρον, e **κανν-**, ου, τό, [›] *benna; carretto di vimini*, Sen. Ages. 8, 7; Plut. Ages. 19.

Κάνάκη, ης, ἡ, *Cànace*, f.ª di Eolo, Call. Cer. 100.

κανάλιον, ου, τό, lt. *canalis*, = πάροδος, Atan.

κάναστρον, ου, τό, [κάνεον] *canestro*, E.; e **κάνασθον**, I.; **κάνυστρον**, Poll.; **καναῦστρον**, I.; **κάνιστρον**, P. — *b) vaso di terra cotta; vasellame*, Om. Epigr. 14; Nicop. 2: **Κάναστρον**, ου, τό, *Canastro*, prom. trac. Str. 7, 32: agg. **-στραῖος**, α, ον, e 2, Er. 7, 123; Ap. R. 1, 599; τὸ Κ. = Κάναστρον, Tuc. 4, 110.

Κάνάχᾱ, ᾶ, ὁ, [seg.] *Canaca*, u. Ant. 16, 220: **κάνάχέω**, *fo rumore, strepito; risuono; rimbombo*, κανάχησε χαλκός, Od. 19, 469; v. Crat. Put. 7, Ἅρ. 1: *fo echeggiare, risonare*, acc. μέλος, Ap. R. 4, 907: **κάνάχή**, ῆς, ἡ, [lt. *cano, cantus*] *rumore; strepito; suono; squillo*, Om. e Seg.; χρυσοῦ, Sof. Ant. 130; ὀδόντων, *stridore dei denti*, Il. 19, 365; ἠμιόνειων, *rumore prodotto dal calpestio delle mule*, Od. 6, 82. — NB. dor. **-αχά**, Sof. Tr. 642; Bacchil. 2, 12; 13, 15; αὐλῶν, Pd. P. 10, 39: **κάνάχηδά**, avv. Es.; Call. Del. 45; **-χαδά**, Pd.; **καναχηδόν**, Di. Per. 145; Aret. *con strepito, rumore, suono*: **κάνάχή-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, [κ. π.] *dal piede risonante*, lt. *sonipes*, Opp. C. 2, 431; dor. **-χάποδα** ἵππον, Alcm. 23: **κάνάχής**, ές, *rumoreggiante*, ἴετε δάκρυ καναχές, *versate lacrime con gemiti*, Eschl. Ch. 152: **κάνάχίζω**, = καναχέω, di travi, Il. 12, 36; δῶμα σμερδαλέον κανάχιζε, v. l. *risonava...*, Od. 10, 399: **κάνάχός**, ἡ, όν, *rumoreggiante; risonante*, Nic. Th. 620.

Κανδάων, ου, ὁ, = Κανδάων, Lic. 1410.

Κανδάκη, ης, ἡ, *Candace*, n. di regine etiop. NT.; Str.

κάνδαρος, ου, ὁ, [sscr. cand; lt. *candeo*] = ἀνθραξ. E.

Κανδαύλης, ου, ion. εω, ὁ, *strozzatore di cani*, Ermes, Ippon. 1. — *b) Candaule*, re lid. Er. 1, 7, 8, 11; Plut. M. 302: **κάνδαυλος**, ου, ὁ, *candaulo*, sor. di pietanza lid. Nicostr. Μάγ. 1; Alebs. Παγγ. 1; Filem. Παρ. 1; Men. Τροφ. 1; cfr. At. 516.

Κανδάων, ονος, ὁ, *Candaone*, Ares, Lic. 328.

κανδήλη, ης, ἡ, [sscr. cand] *candela; lampada*, At. 701; Epif.; **κανδήλαβρον**, B.; **-άπτης**, ὁ, *accenditore*, I.; **-λοσβέστης**, ὁ, **-σβέστρια**, ἡ, *spegnitore*, Scl. Opp.

κάνδῦλος, ὁ, = κάνδαυλος, Ar. 624; Men. Ψευδ. 1; Plut. M. 664.

κάνδυς, υος, ὁ, *candis; sopravveste persiana a larghe maniche*; ora *caftan*, An. 1, 5, 8, Cyr. 1, 3, 2; Luc. 10, 14, 4: **κανδυτάλις**, ίδος, ἡ, *armadio per le vesti*, Dif. Ἐπ. 1; Men. Ἄσπ. 8.

κάνειον, ου, τό, = seg. Od. 10, 355. — *b) coperchio*, Ipp. 648.

κάνεον, έου, contr. **-οῦν**, οῦ, ᾧ, τό, pl. **κανᾶ**, du. **-νώ**, [κάννα] *canestro; cesto; paniere*, Om. e Seg.; di recipiente metallico, a forma di canestro, Il. 11, 630; φέρειν κανοῦν ἐν πομπῇ, *portare il canestro nella processione*, Tuc. 6, 56.

Κάνη, ης, ἡ, *Cane*, prom. eol. Er. 7, 42: **Κάνηθος**, ὁ, *Caneto*, u. Apd.; Plut. Thes. 25: colle, Str. 447.

κανῆν, aor. inf. eol. = κανεῖν, da καίνω.

κάνης, ητος, ὁ, [κάννα] *stuoia*, di canna o giunchi, Cratet. Ἥρ. 5; Scl. Ar.; D. Al. 2, 23; Plut. Sol. 21: **κανήτιον**, ου, τό, = κανίσκιον, Poll.; **κανητο-ποιός**, οῦ, ὁ, [κάνης, ποιέω] *stuoiaio*, Ippon. fr. 116.

κάνη-φορέω, [-φόρος] *porto il canestro; sono canefora*, Ar. Lys. 646; I.; Fil. 2, 55; Plut. M. 772; Παναθηναίοις, Arst. Ath. 18: **-φορία**, ας, ἡ, *il portare il canestro; canefòria*, Pl. Hipparch. 229: **-φόρος**, ον, [κάνεον, φέρω] *portatore di canestro;* in Atene al κ. *canéfore*, donzelle portanti, in canestri, sul capo, nelle processioni, oggetti per il sacrifizio, Ar. Ach. 242, 260, Av. 1551; I.; agg. **-φορικός**, ή, όν, I.

κανθ-άρεως ἄμπελος, ἡ, *vite cantarite*, Tfr. Cp. 2, 15, 5: **κανθ-άριον**, ου, τό, dim. di **κάνθᾰρος**, *piccola coppa*, per bere, Plut. M. 461: **κανθάριος**, ον, *di, dello scarabeo*, Eus.; **κανθαρίς**, ίδος, ἡ, *cantaride*, insetto di varia specie, Arst.; Ipp.; Gal.; Plut. M. 22. — *b) scarabeo*, Pl. Com. Ἔοπ. 2; Arst.; Tfr. Hp. 8, 10, 1; Nic. Al. 115. — *c) cantaride*, pesce, Numen. (At. 328): **κανθαρίτης**, οἶνος, ὁ, [v. κανθάρεως ἄμπελος] *vino cantarite*, Plin; **Κανθαρίων**, ὁ, *Cantarione*, u. Plut. M. 300: **κάνθᾰρος**, ου, ὁ, *scarabeo; scarafaggio*, Eschl. 232; Sof. Ichn. 300; Arst.; Ar. Lys. 695; Esop. 7: di escrescenza sotto la lingua del bue Api, Er. 3, 28. — *b)* anal. *cantaro*, pesce, Arst. Ha. 8, 13, 3: *cantaro*, coppa a due manichi, Com.; At. 473: navicella o barca, Ib.; Ar. Pax, 143: ornamento muliebre o anello o pietra prez. Antifan. Bοι. 4; At. 474. — *c)* **Κ.** ὁ, *Cantaro*, eroe Aten. Ar. Pax, 145; qu. un porto d'Atene, Plut. Phoc. 28: poet. dell'ant. com. — **Κανθαρώλεθρος**, ου, ὁ, [κ. ὄλεθρος] *Cantaroletro*, « Flagello degli Scarabei », lg. in Tracia, mortale per gli scarabei, Arst. Mir. Ausc. 120; Str. 330; Plut. M. 473.

κάνθεν, cras. = καὶ ἔνθεν.

κανθ-ήλια, ων, τά, [κάνθων] *ceste attaccate al basto del giumento*, lt. *clitellae*, Ar. Vesp. 169; Artem. 4, 5: ce-

ste, per vendemmia, frutti, ecc. GEOP. 6, 11, 1: **κανθήλιος**, ου, ὁ, ὄνος, *asino; giumento; con le due ceste al basto*, ATT.; v. CYR. 7, 5, 11; PL. CONV. 221; sol. **κ.** AR. Lys. 290; LUC. 60, 3. — tras. *asino; stupido*, LISIPP. 7; LUC. 44, 31: **κανθίαι**, ῶν, αἱ, = **κανθήλια**, ARTEM. 4, 6; E.

κανθός, οῦ, ὁ, [ind. e. √qam, qanth; καμάρα, καμπή] *angolo o coda dell'occhio*, ARST.; NIC. Th. 673: *occhio*, CALL. 150; OPP. C. 4, 118. — *b) cerchio esterno della ruota*, SCL. IL.— **Κάνθος**, ὁ, *Canto*, argonauta, AP. R. 1, 77.

κανθύλη, ης, ἡ, *tumore*, ESCHL. fr. 216.

κανθώδης, ες, [**κανθός**] *curvo; piegato*, CALL. 204.

κάνθων, ωνος, ὁ, [slav. kobyla, lt. *cabo*, *caballus*] *giumento; asino*, AR. Vesp. 179; ANT. 11, 383; IOS. Ap. 2, 9.

κανίκλειον, ου, τό, *calamaio dell'imperatore*, B.; **-ιος**, ὁ, *custode del...*, ID.

κάνιδιον, ου, τό, dim. di **κάνεον**, *canidio*, sor. di misura egiz.; **κ.** οἶνου, P.; **Κανίδιος**, ὁ, *Canidio*, vari rom., PLUT.

κᾶνις, cras. = καὶ ἄνις, AR. Ach. 834.

κανίσκιον, ου, τό, [**κάνεον**] *cestellino; panierino*, AR. fr. 208; TOL.; BABR. 108: **κάνιστρον**, τό, = **κάναστρον**, E.

κάννα, e **κάννη**, ης, ἡ, [babil.-assir. kanu] *canna*, POLL.; pl. *stuoia di canne; stuoie; incannucciata*, AR. Vesp. 394; CRAT. Πυτ. 12; POL. 14, 1, 15: **Κάννα**, ης, ἡ, POL., e **Κάνναι**, ῶν, αἱ, ID.; STR. 285, *Canne*, c. in Puglia.

καννάβιον, τό, = **κάνναβις**, DIOSC. 3, 165; GEOP. 13, 11, 9: **καννάβινος**, η, ον, *di canapa; canapino*, APD. POL. 159; ANT. 11, 325: **κάννᾰβις**, ἡ, [sscr. canah] g. **εως**, **τος**, **ιδος**, a. **ιδα**, **ιν**, *canapa*, ER. 4, 74, 75; ATT.; *veste di tela*, ER. 4, 74: **κανναβίσκα**, ων, τά, [prec.] *canapine*, sor. di calzari, EROND. 7, 58: **κάνναβος**, ου, ἡ, = **κάνναβις**, POLL. — *b)* = **κάναβος**, v. l.

κάννᾰθρον, τό, = **κάναθρ-**

καννεύσας, aor.; v. **κατανεύω**.

Καννίκιος, ου, ὁ, *Cannicio*, rom. PLUT. Crass. 11: **Καννωνός**, οῦ, ὁ, *Cannono*, u. AR. Eccl. 1089; SEN. Hell. 1, 7, 20.

κάνονίας, ου, ὁ, *come canna; ritto come un palo*, IPP. 294: **κανονίζω**, [**κανών**] *misuro con la canna*, i. e. *secondo una regola*, LGN. 16, 4. — *b)* tras. *regolo; misuro; guido; governo*, ARST.; PROCL. — *declino, coniugo, costruisco regolarmente*, GRA. — *c)* t. eccl. *metto nel canone delle Scritture*, ATAN. — *do, fo regola, legge a*, acc. SIMPL.; EC.; *do pena ecclesiastica*, EC.; **κανονικάριος**, ὁ, *collettore d'una tassa imper.* IUSTIN.; **κανονικός**, ή, όν, *conforme alla regola; regolare*, GAL.; DISC.; SEST. — *b) riguardante la teoria musicale*, ἡ **κ.** θεωρία, (τέχνη), FIL. 1, 22; PORF.; PROCL.; GELL.; οἱ **κ.** *musici teorici*, Pitagorici, PROCL. — *c)* t. fil. τὸ **κ.** *la logica*, sec. Epicuro, DI. L. 10, 29. — *d) appartenente a una tavola astronomica*, VEZ.; οἱ **κ.** *compositori di tali tavole; calcolatori*, CLEOM. 2, 6. — *e)* t. eccl. *secondo i canoni; canonico*; di pers. *canonista*, OVV. *membro del clero*; ἡ **κ.** (παρθένος) *vergine dedicata al servizio del tempio*, EC. — **Αννν.-ῶς**, *regolarmente*, ARTEM. 1: *canonicamente*, EC.; **κανόνιον**, ου, τό, dim. di **κανών**, TOL. — *sbarretta; regoletto; lamina sottile*, APD. POL.; ERON. MATH. — *b) piano; pianta; disegno; diagramma*, EC. — *c) giro; cerchio*, SEST. — *d) tavola*, TOL.

κάνονίς, ῖδος, ἡ, *riga; righello*, ANT. 6, 62: *oaviglia*, ERON. — *truverso; fascia di ferro*, FIL. B. — *quadro; tavola*, ARST. Ath. 64, 2: **-νισμα**, τος, τό, *righello*, ANT. 6, 295: *regola*, EUST.: **-νισμός**, οῦ, ὁ, *fregio*, d'una cass, MAN. 1, 299: **-νιστέον**, vrb. di **κανονίζω**, LUC. 25, 9: **-νιστικός**, ή, όν, *regolativo*, CHEROB.

κανονο-γράφια, ας, ἡ, *costruzione di tavole astronomiche*, TOL. Alm. 2, 9; e **-ποιΐα**, ας, ἡ, 3, 1.

κάνονωτός, ή, όν, *fornito di sbarre*, P.

Κάνος, ου, ὁ, *Cano*, u.; **Κανουλήϊα**, ας, ἡ, *Canuleia*, dn.; **Κανούλια**, ας, ἡ, *Canulia*, dn.; **Κανούτιος**, ου, ὁ, *Canuzio*, nomi rom. PLUT.

κανοῦν, τό, v. **κάνεον**.

Κανταβρία, ας, ἡ, *Cantabria*, reg. spagn. STR. 156: ab. **Κάνταβροι**, οἱ, *Cantabri*, 166; PLUT. M. 322: agg. **Κανταβρικός**, ή, όν, *Cantabrico*, STR. 162; fm. **Κάνταβρις**, ANT. App. 222.

κάνταῦθα, cras. = καὶ ἐνταῦθα, TUC. 1, 10: **κάντεῦθεν**, = καὶ ἐντεῦθεν.

Καντίβαρις, ιος, ὁ, a. ιν, *Cantibari*, Pers. EL. Vh. 1, 27.

Κανύσιον, ου, τό, *Canusio*, c. di Puglia, PLUT. Marc. 25: **κανυσῖνος**, ου, ὁ, *canusina; veste di lana di C.* AT. 97.

.ανυστρον, τό, = **κάναστρον**.

Κάνωβος, e **Κάνωπος**, ου, ὁ, LUC. 66, 15; AT. 326, *Canopo*, c. egiz.; rovine presso Aboukir, ER. 2, 15, 97; ATT.; v. ESCHL. Pr. 846; col tempio di Serapide: **Κανωβεύς**, PAUS. 10, 13, 8, **-βίτης**, e **-πίτας**, ου, ANT. 6, 148, **Κανωβικός**, ή, όν, *di C.*; **κ.** στόμα, *bocca canopica del Nilo*, ER. 2, 17, 113; **κ.** πύλη, STR. 795, 800; agg. **Κανωβῖς**, ίδος, ἡ, PLUT. Sol. 26: **κανωβισμός**, οῦ, ὁ, *vita molle alla maniera dei Canopiti*, STR. 800, e vb. **-βίζω**, B. — ab. **Κανωβίτης**, ου, dor. **-ίτας**, pl. **-ῖται**, *Canopiti*, EUST.; **-ωπικά**, τά, *canopiche*, focacce, AT. 647; v. PO. 1774.

κάνών, όνος, ὁ, [**κάννα**] *canna*; qu. *fusto; bastone dritto e lungo; regolo*, OM. e SEG.; in partic. *ansa; impugnatura; imbracciatura; guigge*, dello scudo, **κανόνας**, e δύω **κανόνεσσ' ἀραρυῖαν** (ἀσπίδα), ma al. intende *traverse*, e *saldo su due regoli*, IL. 8, 193; 13, 407: *cannuccia o rocchetto della spola; spola*, IL. 23, 761; AR. Th. 822. — *b)* per costruttori, *regolo; squadra; archipenzolo; livella*, EU. Tr. 6; AR. Ran. 799; PL. Phil. 56; SEN. Ages. 10, 2: *riga*, ANT. 6, 63; tras. **ἀκτὶς ἡλίου, κανὼν σαφής**, *raggio del sole, striscia lucentissima*, EU. Suppl. 650. — *striscia di legno; lungarina*, ERON. — *c) freccia d'una bilancia; bilancia*, ANT. 11, 334: *chiave*, di strum. ad aria, 9, 365: *bastone; regolo*, per tappezzerie, arazzi, AT. 538: *sbarra*, di gabbia, CRIS.; pl. *colonne del letto*, SET. Iudith. 13, 6. — *d)* in mus. *monocordo*, TOL. Harm. 1, 8; 2, 12; DI. L. 8, 12; *traversa della cetra*, PORF. — *2)* tras. *regola; guida; norma; modello; tipo; principio*, ATT.; v. LIGUR. 9; DEM. 324; ARST.; NT. — *regola*, GRA. — *b)* **χρονικοὶ κανόνες**, *epoche principali, fondamentali*, nella storia, PLUT. Sol. 27: *sistema di cronologia*, D. AL. 1, 74: *tavola astrologica*, VEZ. — *c) canone alessandrino*, o elenco dei classici greci, QUINT. — *d)* t. eccl. *sfera d'azione; distretto*, al. *norma*, NT. 2 Cor. 10, 15. — *canone; κανόνες, canoni*, i. e. *elenco* dei libri sacri, dei santi, di sinodi, delle persone addette al culto; sistema di canto; pena ecclesiastica; decreti, leggi, ecc. οἱ **τοῦ κανόνος**, = **κανονικοί**, *canonici; ministri regolari del culto*, EC. — *e) canone*, o *imposta ordinaria*, ED. DIOCL.

Κάνωπος, v. **Κάνωβ-**, **Κανωπικόν**, οῦ, τό, = **πιτυοῦσα**, DIOSC. 4, 166: **κάνωπον**, ου, τό, *fior di sambuco*, P. EG.

κἄξ, cras. = καὶ ἓξ.

κάπ, = **κάτ**, = **κατά**, avanti π e φ, p. e. **κ. πεδίον**, **κ. φάλαρα**, IL. 6, 201; 16, 106.

κἄπαῖος, α, ον, [**κάπτη**] *della greppia*, ANTIFAN.

Κἀπᾱνεύς, έως, ion. ῆος, ὁ, [καπνός, ?] *Capaneo*, uno dei 7 a Tebe, IL.; TR.; patr. **Καπανηϊάδης**, ου, ὁ, *f. di C.; Stenelo*, IL. 5, 109: agg. **Καπανήϊος**, α, ον, *di C.* υἱός, 4, 367; 5, 108, 241.

κἀπάνη, ης, ἡ, [ind. e. qap, lt. *capio*, contenere] tessal. = **ἁπήνη**, *carro*, AT. 418.

κἀπᾱνικός, ή, όν, da carro, qu. *abbondante; ricco*, AT. 418: cp. **-ώτερος**, AR. fr. 413.

κάπανοι, οἱ, sor. di *farina*, FERECR.

Καπάτων, ωνος, ὁ, *Capatone*, loc. TUC. 3, 103.

κάπειτα, = καὶ ἔπειτα.

καπέτις, τος, ἡ, [cfr. καπίθη] = χοῖνιξ, E.; $\frac{1}{48}$ dell'ἀρτάβη, POLIEN. 4, 3, 32.

κάπετον, sor. = κατέπεσον, PD.

κάπετος, ου, ὁ, [√s qap, σκάπτω] *scavo; fossa; fosso; fossato*, IL. 15, 356; 18, 564: *tomba; fossa; sepolcro*, IL. 24, 797; SOF. Ai. 1165, 1403: *incavatura*, IPP.

Καπετώλιον, ου, τό, D. AL.; **Καπετώλιος**, α, ον, PAUS. 2, 4, 5; l. v. Καπιτ-. — *b*) **Καπετώλια**, ων, τά, *giuochi Capitolini*, l.; **Καπετωλιονίκης**, ου, ὁ, *vincitore nei...*, l.

κάπη, ης, ἡ, [cfr. κάπτω] *greppia; mangiatoia*, d. pl. κάπησι, IL. 8, 434; OD. 4, 40; v. SOF. Ichn. 8; LIC. 95.

καπηλεία, ας, ἡ, [-λεύω] *commercio, rivendita al minuto; vendita*, spec. di viveri, PL. Leg. 849, 918; ARST.; DI. L. 1, 104: **-λεῖον**, ου, τό, e **-λιον**, l. *botteya di rivenditore*, spec. di viveri; *osteria; bettola; taverna*, AR. Lys. 427, Eccl. 154; ISOC. 149; LIS. 1, 24: **-λευτικός**, ή, όν, = καπηλικός, PL. Leg. 842: **καπηλεύω**, [κάπηλος] *sono mercante al minuto, merciaiuolo, rivendugliolo*, ER. 1, 155; 2, 35; ISOC. 35. — *2)* trans. *mercanteggio; traffico; vendo a traffico*, τι, *qsa*. ER. 3, 89; IPPON. 42; τὰ μαθήματα, *la scienza*, PL. Prot. 313; μάχην, *mercanteggio la battaglia, la tratto con piccolezze*, lt. *non cauponantes bellum* (ENNIO), ESCHL. Theb. 545; εἰρήνην, *pace*, ERDN. 6, 7; τῆς ὥρας ἄνθος, e τὴν ὥραν, FIL. 2, 384, 576. — *b*) *falsifico; falso; adultero*, ᾧ' ἀψύχου βορᾶς σίτοις καπήλευε, *inganna la gente, vantaniloti di nutrirti di sole erbe*, EU. Hipp. 953: καπηλεύοντες τὸν λόγον τοῦ Θεοῦ, VULG. *adulterantes verbum Dei*, NT.; τύχη καπηλεύουσα τὸν βίον, *la fortuna che si fa giuoco della vita*, ANT. 9, 180: **κάπηλικός**, ή, όν, *di, del, da piccolo mercato, merciaio, rivendugliolo; comprato*, POLL.; ἡ κ. (τέχνη) = καπηλεία, *mestiere dei rivendugliuoli; piccolo commercio; merceria*, PL. Soph. 223; ARST. e καπηλικόν, τό, t. mil. ARR. Tact. 2, 1. — *b*) *da bettoliere; ingannatore; astuto*, ANT. 9, 229. — ΑΥΥ. **-ῶς**, *da taverniere*, PLUT. M. 369: *falsamente*. κ. ἔχει, *è tutta imbellettata*, AR. Pl. 1063: cp. **-ώτερον**, NUMEN.; **κάπηλις**, ίδος, ε **κάπηλις**, ή, AT. 84, [κάπηλος] lt. *copa, rivenduliola*, spec. *ostessa*, AR. Th. 347, Pl. 435, 1120: **κάπηλο-δύτης**, ου, ὁ, *frequentatore di bettole*, E.; **κάπηλος**, ου, ὁ, [prob. √qap, trinciare] *bottegaio; venditore al minuto; merciaio; rivendugliolo*, lt. *propola, institor*, ER. 1, 94; 2, 141; ATT.; opp. ἔμπορος, CYR. 4, 5, 42; LIS. 22, 21; PL. Prot. 313, 314, Rsp. 371, opp. αὐτοπώλης, Soph. 231, Pol. 260: satiric. di Dario, ER. 3, 89; gen. πονηρίας, DEM. 784; ἀσπίδων, ὅπλων, AR. Pax, 447, 1209. — *b*) *oste; bettoliere; tavernierè*, lt. *caupo*, AR. Th. 347: LIB. 1; LUC. 20, 58. — *c*) agg. **-λος**, ον, *da rivendugliolo*, βίος, *vita*, D. AL. 9, 25: *doloso; fraudolento*, ESCHL. fr. 338.

Καπήνη, ἡ, *Capena*, c. etrusca; ab. **Καπηνάτης**, ου, ὁ, pl. **-ᾶται**, PLUT. Cam. 2, 5, 17.

κάπι, = καὶ ἐπί.

καπίθη, ης, ἡ, [ind. e. √qap, lt. *capio*] *capita*, mis. Pers. ἡ δὲ κ. δύο χοίνικας Ἀττικὰς ἐχώρει, *la cap. vale (conteneva) 2 chenici attici*, AN. 1, 5, 6.

Καπῖται, αἱ, *Capita*, c. sicil. PLUT. — **Καπιτώλιον**, ου, τό, lt. *Capitolium, Campidoglio*, POL.; EPITT.; D. AL.; STR. 234: agg. **-τώλιος**, α, ον, *Capitolino*, ID.; τὰ Κ. *giuochi o feste Capitoline*, PLUT. M. 277; l.; agg. fm. **-τωλίς**, ίδος, ἡ, ANT. 9, 656: **Καπίτων**, ωνος, ὁ, *Capitone*, rom. PLUT. Ant 36.

καπναύγης, ου, ὁ, *indovino per mezzo del fumo*, l.

καπνείω, = καπνίζω, NIC. Th. 36: **καπν-έλαιον**, ου, ὁ, [κ. ἔλ.] *capnelaio; olio di pietra*, sor. di resina, GAL. — *b*) = καπνιστὸν ἔλ. *olio affumicato*, sor. di unguento, l.

καπνίως ἄμπελος, **κάπνιος** e **κάπνειος ἄμπ.**, **καπνία ἄμ.** (SCL. AR.) [cfr. κάπνιος] *vite fuliginosa* o *capnea; capnite*, ARST.; TFR. Hp. 2, 3, 2, Cp. 5, 3, 1.

κάπνη, ης, ἡ, [καπνός] *camino; fumaiuolo*, AR. Vesp. 143; ALESS. Παγγ. 2: **καπνηλός**, όν, *di fumo; fumoso*, NIC Th. 54.

καπνιαῖος λίθος, [ὁ] *pietra fumosa; quarzo*, P.; **καπνίας**, ου, agg. *fumoso*, del poet. Ecfantide, oscuro, SCL. AR. — *b*) κ. οἶνος, lt. *vinum fumosum*, e anche *della vite capnea*, COM.; AT. 31: κ. s. λίθος, ὁ, *capnite*, sor. di diaspro scuro, PLIN. 37, 118: **καπνιάω**, *affumico*, acc. AP R. 2, 131. — *b*) intr. *fumo*, PLUT. M. 454: **καπνίζω**, f. **-ίσω**, att. **-ῶ**, pf. κεκάπνικα, s. ep. κάπνισ(σ)α, *eccito fumo*, i. e. *accendo il fuoco*, IL. 2, 399: *affumico; annero o molesto col fumo*, DEM. 1257: p. ARST.; **-ῐ́ζομενος** κλίβανος, *forno fumante*, SET. Gen. 15, 17. — *b*) intr. *divento nero; sono affumicato*, AR. Pax, 892: *fumo*, ὄρος **καπνίζον**, *monte fumante*, SET. Ex. 20, 18: **κάπνιος**, ον, ἄμπελος, *vite capnea* o *fuliginosa*, v. καπνέως, TFR. — *b*) ἡ κ. *fumaria*, pian. DIOSC. 4, 110; GAL. 12, 8: **κάπνισις**, εως, ἡ, [καπνίζω] *affumicamento*, ARST.; **κάπνισμα**, τος, τό, *profumamento; profumo; incenso*, GAL.; EC.; ANT. 9, 174: **-ιστέον**, vrb. di καπνίζω, FIL. B. 99: **-ιστήριον**, τό, *bagno a vapore*, l.; **-ιστός**, ή, όν, *affumicato; suffumicato*, AT. 153; ἔλαιον, μύρον, *olio... fragrante*, AEZ. — τροχίσκος,... *per fumigazione*, P. EG.: **καπνίτης**, ὁ, v. l. **-ῖτις**, ἡ, *fumaria*, DIOSC. 4, 110. — *b*) λίθος, v. καπνιαῖος, A. TRALL. 1, 15.

καπνο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *che va nel fumo*, STR. 296, 297 (?): **-γόργιον**, ου, τό, [κ. γῆ, ἔργον] *fumaria*, pian. DIOSC.; **-δόκη**, ης, ἡ, ER. 4, 103; 8, 137; ATT., **-δόχη**, ης, ἡ, LUC. 46, 13, **-δοχεῖον**, ου, τό, GL. [δέχομαι] *camino; fumaiuolo*: **-ειδής**, ές, *del colore del fumo; fumoso*, EL. Ns. 6, 20. — ΑΥΥ. **-ῶς**, NISS.; **-κορτυάζομαι**, *saltello; salto; balzo*, EPICAR.; **καπνόομαι**, *sono ridotto in fumo, cenere*, PD.; EU. Tr. 8, Suppl. 497.

καπνός, οῦ, ὁ, [ind. e. √quep, lt. *vapor*] *fumo; vapore*, OM. e SEG.; καπνοῦ σκιά, *ombra di fumo; cosa da nulla*, TR.; κ. καὶ φλυαρία, *fumo e ciance*, PL. Rsp. 581; ἀτμὶς καπνοῦ, VULG. *vapor fumi*, NT. — *b*) *fumaria*, pian. DIOSC.; **Καπν-οσφράντης**, ου, ὁ, [ὀσφραίνομαι] *Capnosfrante*, « fiutafumo », parass. ALCIFR. 3, 49: **-πνώδης**, ες, [καπνός] *fumoso; fosco; tetro; scuro*, ARST; TFR. Cp. 5, 3, 2, Ign. 76; POL. 9, 16, 3. — ΑΥΥ. **-ῶς**, GAL.

κάπος, dor. = κῆπος.

κάππα, τό, indecl. *cappa*.

Καππαδοκία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Cappadocia*, reg. asiat. ER. 1, 71, 73. CYR. 8, 6, 7; AN. 1, 2, 20: ab. **Καππαδόκης**, ου, ὁ, ER. 1, 72; 5, 49; 7, 72; CYR. 1, 5, 3: **Καππάδοξ**, οκος, pl. **-άδοκες**, *Cappadoce*, STR. 287; PLUT.; agg. **-δοκικός**, ή, όν, POLL.; di focaccia, AT. 647: **Καππαδοκίζω**, *seguo le parti dei Cappadoci*, APP. Mithr. 53; pass. *mi comporto da Cappadoce*, ANT. 11, 238: **-δόκισσα**, ης, ἡ, STR. 657.

καππάριον, ου, τό, dim. del seg. COM.; PLUT. M. 668: **κάππαρις**, εως, ιος, ἡ, *cappero*, pian. IPP. 890; ARST; TFR. Hp. 6, 5, 2; ANTIPAN. Βομβ. 3: **κάππαρος**, ὁ, *capparo*, pesce, P.; **Κάππ.** ὁ, *Capparo*, cane, PLUT. M. 969.

καππαύει, = καταπαύει, PD.; **κὰπ πεδίον**, = κατὰ π. IL.: **κάππεσον**, ες, ε, aor. 2 da καταπίπτω, OM.; **καπ-πύρίζω**, = καταπ-, *prendo fuoco; m'infiammo*, TEOC. 2, 24.

Καππώτας Ζεύς, ὁ, *pietra del riposo*, sulla quale riposò Oreste; dor. per κατα-παύω, PAUS. 3, 22, 1.

κάπρα, ας, ἡ, [cfr. κάπρος] *capra*, E.: **κάπραινα**, ης, ἡ, *troia*, COM.; **Καπραΐναι νῆναι**, αἱ, [ν] *isole Capra-*

tine, PLUT. Rom. 29: **καπράω**, *sono in amore, innamorato, in caldo. libidinoso, dissoluto*, di troia, ARST.; di pers. AR. Pl. 1024: MEN. 320: **Καπρίαι**, ῶν, αἱ, *Capri*, is. PLUT. M. 602: **κάπρειος**, α, ον, *di cinghiale*, NONN.; **καπρία**, ας, ἡ, [κάπρος] *ovaia della troia o della cammella*, ARST. Ha. 9, 50, 17: *umore della troia*, IB. 6, 18, 10, 26: **καπρίδιον**, ου, τό, dim. di κάπρος, AR. fr. 421: **καπρίζω**, = καπράω, ARST. Ha. 6, 18, 10: **κάπριος**, ου, ὁ, con o senza σῦς, *cinghiale*, IL. 11, 293, 414, 12, 42; 17, 282: sgg. -ιος, ον, *in forma di cin.* πρῶραι, ER. 3, 59: **καπρίσκος**, ου, ὁ, dim. di κάπρος, *caprisco*, pesce, AT. 107, 355: **καπρί-φικος**, ου, ἡ, lt. *caprificus*, = ἐρινεός, *caprifico*, PLUT. Rom. 29.

κάπρος, ου, ὁ, [ind. e. qapros] *cinghiale; porco*, spec. selvatico, OM. e SEG.; con σῦς, m.e. si. IL. — *b*) = καπρίσκος, ARST.; AT. 288, 305; FILEM. Στρατ. 1.

καπρο-φόνος, ον, [φονεύω] *uccisore di cinghiali*, κύων. ANT. 9, 83.

καπρώζομαι, = καπράω, AT. 402.

κάπτω, [cfr. καπέτις, κάπη, *capio, capulus*] f. κάψω, più forte di ἐσθίω, *riesco a prendere; mangio avidamente; divoro; ingoio*, AR. Av. 245, Eccl. 687; ARST.; AT. 140; EROND. 7, 41.

Κάπύη, ης, ἡ, *Capua*, c. di Campania, POL.; PLUT.; ab. **Καπυανοί**, e **Καπυηνοί**, *Capuani*, POL. 3, 118, 3; 9, 5, 6; 9, 9, 8, e **Καπυήσιοι**, 7, 1, 1.

κᾰπῠρίδια, ων, τά, [κᾰπῠρός] *capiridie*, « focacce secche », AT. 113: **καπυρίζω**, *olvo disordinatamente, da scostumato*, STR. 800: **καπυριστής**, οῦ, ὁ, *molle; scostumato*, 661.

κᾰπῠρός, ά, όν, [cfr. καπνός] *seccato all'aria*, o *al sole; arido; disseccato; adusto; secco*, EPICAR. 101; AT. 52; ANTIFAN. Παρ. 2. ARST.; TEOC. 6, 15: *fragile*, IPP. — *cocente; ardente*, νόσος, TEOC. 2, 85. — *b*) tras. di suono, *chiaro; sonoro; risonante*, γέλως, ALCIFR. 3, 18; καπυρὸν συρίζειν, *sonare la zampogna argutamente*, LUC. 8, 22. 3; καπυρὸν γελᾶν, *ridere sonoramente*, ANT. 7, 414: στόμα, *bocca dai sonori canti*, TEOC. 7, 37; ᾠδαί, *canti rudi*. cp. -ώτερος, AT. 697: **Καπυρ-οσφράντης**, ου, ὁ, [ὀσφραίνομαι] *Capirosfrante*, « fiutagratella », parass. ALCIFR. 3, 62: **κᾰπῠρόω**, [καπυρός] *dissecco*, p. *sono, divento secco, adasto*, STR. 195; ORIB.

Κάπυς, υος, ὁ, *Capi*, f. d'Assaraco e pad. d'Anchise, IL. 20, 239.

κάπύω, [καπνός] *esalo*, s.: **κάπυσσε**, Q. SM. 6, 523: cfr. κεκαφηώς, OM.

κὰπ φάλαρα, = κατὰ φ. IL.

Κάρ, g. **Κᾰρός**, ὁ, *di Caria*, οἱ Κᾶρες, d. Καρσί, pt. Κάρεσσι, *Cari*, IL. 2, 867; ER. 1, 28, 171: prov. ἐν τῷ Καρὶ κινδυνεύειν, lt. *experimentum facere in corpore vili, mettere al pericolo una persona da nulla*. EU. Cycl. 654; ἐν Καρὶ τὸν κίνδυνον πειρᾶσθαι, CRAT. Bouk. 4; cfr. POL. 10, 32, 11; la Caria dava molti schiavi. — *b*) n. propr. *Care*, ER. 1. 171.

κάρ, = κατ-ά, avanti ρ, p. e. κάρ ῥα, IL., κὰρ ῥόον, = κατὰ ῥ. ID.

κάρ, τό, [cfr. καρίς] *testa*; sol. ἐπὶ κάρ, *col capo in giù; a capo fitto; precipitando*, IL. 16, 392: ἀνὰ κ. *in su*, IPP. — *2)* **κάρ**, g. **καρός**, τό, [√καρ, κείρω] *cosa piccolissima; un niente; un nulla*, nella locuz. τίω δέ μιν ἐν καρὸς αἴσῃ, *lo tengo in conto di nulla, d'una briciola*, IL. 9, 378. — *3)* **κᾶρ**, eol. = κήρ.

κάρα, ep. ion. **κάρη**, τό, [ind. e. √keres, cfr. κάρηνα e κέρας] *testa; capo*, d'u. e d'anim. OM.; TR.; φίλον κ. lt. *carum caput, persona cara*, ESCHL. Ag. 905; Οἰδίπου κ. = Οἰδίπους, SOF. Or. 40. — *faccia; aspetto*, Oc. 285. — tras. *sommità; cima; vetta; capo*, di cose, TR.; Ὀλύμπου, ES. Th. 42. — NB. da √keres, krres, idea di altezza, sommità, si sviluppano più temi. — *a*) καρα, qu. nom. acc. κάρα, ion. κάρη, OM.; TR.; e post. di qui un n. della 1ª decl. fm.; g. κάρης, MOSC. 4, 74; CALL. 125; a. κάρην, NIC. Th. 131; κάραν, ANACR. — *b*) t. κάρατ, κάρηατ- e κάρητ-, qu. nom. κάρηαρ, ANTIM. 76; g. καρήατος, κάρητος, d. καρήατι, κάρητι, OM. e κάρᾳ (= καρατι, καραϊ) ESCHL. Ch. 230, κάρῃ, TEUG. 1024; pl. in sens. di sg. καρήατα, e κάρᾱ, κάρη (per καρατα, καραα), OM. — *c*) t. κρᾱατ- e κρᾰτ-, qu. masc. ὁ κράς, SIMMIA.; g. κράατος, κρᾱτός, d. κράατι, κρᾱτί, pl. κρᾶτα, g. κράτων, d. κρᾶσι e κράτεσφι, OM.; a. κρᾶτας, EU.; neu. τό e τὰ κρᾶτα. SOF.; ἡ κράς, EU. El. 140. — *d* καρηνο (da καρασ-νο) κάρηνον, ου, τό, pl. κάρηνα, ων, OM.; sol. sg. INN. O.; dor. **κάρᾱνον**, ESCHL.

καράβιον, τό, = κάραβος, EM.

κᾰράβις, ίδος, ἡ, [κάραβος] *carabide; ragosta*, sor. di pesce, GAL.

κᾰράβο-ειδής, ές, [▸] *simile a granchio marino*, ARST.; **-πρόσωπος**, ον, *con l'aspetto di granchio marino*, LUC. 26, 35.

κᾰράβος, ου, ὁ, [καρίς, ?] *carabo*, i. e. *cerambice; scarafaggio*, ins. ARST.; *granchio marino; ragosta* o *palinuro*, ID.; AR. fr. 302. — *b*) *carabo*, naviglio, EM.

κᾰρᾰβώδης, ες, = καραβοειδής, ARST.

κᾰρᾰ-δοκάω, [κ. δ.] *osservo, guardo, ascolto, con la testa protesa; spio; aspetto con ansia, con impazienza; aspetto*, τινά, τι, *qno. qsa.* ER.; ATT.; καραδοκοῦντες τὰ προσταχθησόμενα, *aspettando gli ordini*. SEN. Mem. 3, 5, 6; τὴν μάχην τῇ πεσέεται, *quale sarà l'esito della pugna*, ER. 7, 163, τὸν πόλεμον κῇ ἀποβήσεται, 8, 67: ὅταν e cong. *quando...*, EU. Tr. 93: εἴς τινα, AR. Eq. 663: **κᾰρᾰ-δοκία**, ας, ἡ, *sollecita aspettazione; osservazione*, AQU.

κᾰραιβᾰράω, = καρηβαρέω, FERECR. fr. inc. 15.

Κᾰραιός, οῦ, ὁ, [κάρα] epit. di Ζεύς, *dall'alta testa*, cfr. κεφαλαῖος, CRAT. Ném. 10; I.; cfr. PLUT. Per. 3.

κᾰρᾰ-καλλον, ου, τό, lt. *caracalla, mantello con cappuccio*, ANT. 11, 345; ED. DIOCL.; dim. **-κάλλιον**, τό, l.

Κάραμβις, εως, e ιδος, ἡ, *Carambi*, prom. pallg. AP. R. 2, 361; LUC. 41, 57; DI. PER. 151, 785.

κᾰρᾰνιστήρ, ῆρος, ὁ, ἡ, [κάρηνον] *capitale; che tronca la testa*, δίκαι, *sentenze*, ESCHL. Eum. 186: **-ιστής**, οῦ, ὁ, me. si. κ. μόρος, *decapitazione; pena capitale*, EU. Rhes. 817.

κᾰρᾰνον, ου, τό, dor. = κάρηνον.

κᾰρᾰνος, ου, ὁ, dor. [prec.] *capo; duce; sovrano*, SEN. Hell. 1, 4, 3: n. propr. **Κάρανος**, PLUT. Alex. 2, **Κάρηνος**, ER. 7, 173, *Carano*.

κᾰρᾰνόω, [κάρηνον] *conduco a capo; compio; termino*, ESCHL. Ch. 528, 705.

κᾰρᾰ-τομέω, *taglio la testa; decapito*, acc. EU. Rhes. 586; IOS. Bi. 1, 17, 8: p. LIC. 313: **-τόμησις**, εως, ἡ, *decapitazione*, RHET.; **κᾰρᾰ-τομος**, ον, [κ. τέμνω] *reciso dal capo*, χλιδαί, *ciocche*, SOF. El. 52. — *b*) *decapitato*, EU. Alc. v. l. -τομῶν, 1118: καράτομος ἑρημία νεανίδων στέφανον ἔφερεν Ἑλλάδι κουροτρόφον, *la solitudine per gli uccisi mariti portava via la corona delle donzelle per dare prole alla Grecia*, ID. Tr. 564. — *2)* **καρα-τόμος**, ον, *che taglia la testa*, LIC. 187; σφαγαί, *decapitazione*, EU. Rhes. 608.

καρβάν, ανος, ὁ, ἡ, E.; **κάρβανος**, ον, = βάρβαρος, ESCHL. Suppl. 914, χεῖρ, Ag. 1061, *straniero; forestiero; barbaro*: vb. **καρβᾰ́ζω**, **καρβαΐζω**, **καρβανίζω**, = βαρβαρίζω, E. — **Καρβανοί**, ῶν, οἱ, *Carbani*, tribù fenic. ARST.; **κάρβας**, ου, ὁ, *vento d'oriente*, ID.; TPR. Vent. 62.

καρβᾰτῖναι, ῶν, αἱ, rar. sg. **-ινη**, [seg.] *carbatine*, calzari d'un sol pezzo di cuoio non conciato, tenuto al

piede con correggiuoli, lt. *crepidae carbătinae* (CATULLO), AN. 4, 5, 14; ARST.; LUC. 32, 39. — *b*) *guaina*, per i piedi dei cammelli in guerra, ARST.; **-τίνος**, ῃ, ον, *di cuoio*, FIL. B. (MATH. 101).

καρβατιών, ῶνος, ὁ, *balista; catapulta*, FIL. B. (MATH. 92).

Καρβίλιος, ου, ὁ, *Carvilio*; **Κάρβων**, ωνος, ὁ, *Carbone*, vari, PLUT. — **Κάρδακες**, ων, οἱ, *Cardaci*, mercenari Persiani, POL. 5, 79, 11; 5, 82, 11; STR. 734.

καρδᾰμάλη, ης, ἡ, [κάρδαμον] *cardamale*, sor. di focaccia con crescione, tra i Pers. AT. 114: **καρδᾰμίζω**, *parlo di crescione*; com. **τί καρδαμίζεις**; « *che vai crescionando?* » i. e. *cianciando*, AR. Th. 617: **καρδᾰμίνη**, ης, ἡ, = σισύμβριον, DIOSC.; **καρδαμίς**, ίδος, ἡ, = κάρδαμον, NIC. Al. 533; PLUT. M. 466: **κάρδᾰμον**, ου, τό, [par. Pers.] *crescione; nasturzio*, pian. acre, comestibile, CYR. 1, 2, 8; EL. Vh. 3, 39; pl. AR. Nub. 234; EUB. Ἰξ. 1: tras. **κάρδαμα βλέπειν**, *guardare fieramente*, AR. Vesp. 455.

Καρδᾰμύλη, ης, ἡ, *Cardamile*, c. messen. IL. 9, 150; ER. 8, 73; c. di Chio, TUC. 8, 24.

καρδᾰμωμον, ου, τό, [κάρδαμον, ἀμ.] *cardamomo*, pian. aromat. TFR. Hp. 9, 7, 2.

καρδία, ας, ἡ, ion. **-ίη**, pt. **κραδίη**, TR.; eol. **κάρζα**, cipr. **κορζία**, pt. **κέαρ**, contr. **κῆρ**, τό, lt. *cor*, [ind. e. √krd, kerd] *cuore*, come organo fis.; come sede delle passioni e dell'intelligenza, qu. anche *animo; anima; mente; spirito; intelligenza*, OM. e SEG.; **τὰ ἀπὸ καρδίας ἐρεῖν**, *parlare francamente, dal fondo del cuore*, EU. Ia. 475: **ἐκ τῆς καρδίας φιλεῖν**, AR. Nub. 86, **ἀπὸ καρδίας**, TEOC. 29, **ἐξ ὅλης τῆς καρδίας ἀγαπᾶν**, NT. *amare di cuore*: **ἄχος κραδίην καὶ θυμὸν ἱκάνει**, *il dolore invade il cuore e l'animo*, sedi espresse del sentimento e della riflessione, OD. 18, 274, **τέτλαθι δή, κραδίη**, *tollera, dunque, o mio cuore*, 20, 18: **ὡς ἄνοον κραδίην ἔχες**, *come avevi la mente dissennata*, IL. 21, 441. — *2*) *orifizio superiore dello stomaco; cardia*, poi *stomaco*, TUC. 2, 49; IPP., GAL. — *3*) *interno; centro*, d'una cosa, ARST.; **θαλάσσης**, *profondo del mare*, SET. Ezech. 27, 4. — *b*) *midollo; cuore; interno*, di pian. TFR. Hp. 1, 2, 6; 3, 14, 1; P.

Καρδία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Cardia*, c. del Cherson. trac. ER. 6, 33; SEN. Hell. 1, 1, 11: ab. **Καρδιανός**, οῦ, ion. **-ιηνός**, DEM. 681; AT. 520.

καρδιακός, ή, όν, [καρδία] *cardiaco; di, del cuore*, πῦρ, νόσος, πάθος, συγκοπαί, MED. — *b*) = καρδιαλγής, DIOSC.: GAL. — AVV. **-ῶς**, SEST.

καρδι-αλγής, ές, [ἄλγος] *sofferente di cardialgia, di stomaco*, IPP.; GAL.; vb. **-αλγέω**, *sono sofferente...*, IPP. 1010: sost. **-αλγίᾱ**, ας, ἡ, *cardialgia; gastralgia*, GAL. 9, 124: **-αλγικός**, ή, όν, *soggetto a male di stomaco; cardialgico*. IPP. 1108.

καρδιᾶτις, ίδος, ἡ, [καρδία] *il num. 5*, detto vitale dai Pitagor. THEOL. 32.

καρδιάω, = καρδιαλγέω, NIC. Al. 594.

καρδίη, ἡ, v. καρδία, **Καρδίη**, v. Καρδία.

καρδιη-βολέω, v. l. *mi attristo, affanno*, E.; EROND. 4, 52.

καρδιο-βόλος, ον, *che agisce molestamente sullo stomaco*, βρώματα, ARET. 16; φάρμακα, RUF. 16.

καρδιο-γνώστης, ου, ὁ, [γιγνώσκω] *conoscitore dei cuori*, NT.; CLEM.; **-δηκτος**, ον, [δάκνω] v. l. *che morde, tormenta il cuore*, ESCHL. Ag. 1471: **-ειδής**, ές, *in forma di cuore*, ERMIA.; **-πληκτος**, ον, *esterrefatto*, SCL. AN. 3, 4, 12: **-στάλακτος**, ον, [σταλάζω] *che stilla dal cuore*, I.; **-στερρος**, ον, *di cuore inflessibile*, EC.; **-τρωτος**, ον, *ferito nel cuore*, GAL.

καρδιουλκία, ας, ἡ, [ἕλκω] *estrazione del cuore della vittima per bruciarlo*, E.; CLEM.; vb. **-ουλκέω**, LUC. 13, 13.

καρδιο-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, [φ.] *difesa del cuore; pettorale*, corazza, POL. 6, 23, 14.

καρδιόω, [καρδία] *ferisco il cuore a*, acc. SET. Cant. 4, 9: **καρδιωγμός**, οῦ, ὁ, [seg.] = καρδιαλγία, IPP. 46, 1249: **καρδιώσσω**, att. **-ττω**, [καρδία] = καρδιαλγέω, IPP. 591; PLUT; EL. Na. 9, 11. — *b*) in Sicil. = βουλιμιάω, EPICAR.

καρδοπεῖον, ου, τό, [κάρδοπος] *coperchio della madia*, E.; anal. = παυσικάπη, ῆ, *musoliera*, che si metteva agli schiavi che facevano il pane. AR. fr. 286: **καρδόπη**, ἡ, fm. com. di κάρδοπος, AR. Nub. 286: **Καρδοπίων**, ωνος, ὁ, [›] *Cardopione*, u. AR. Vesp. 1178: **καρδοπο-γλύφος**, ου, ὁ, [γλύφω] *scavatore di madie*, CRATET. Γείτ. 3. **κάρδοπος**, ου, ἡ, *madia*, AR. Ran. 1159; PL. Phaed. 99: *recipiente di legno*, OM. Epigr. 15: *mortaio*, NIC. Th. 527.

κάρδος, ου, ἡ, = κάκτος, AT. 70.

Καρδούχας, ᾰ, ὁ, *Carduca*, Pers. CYR. 6, 3, 30: **Καρδοῦχοι**, ων, οἱ, *Carduchi*, ora Curdi, pop. asiat. AN. 3, 5, 16; 5, 5, 17; 7, 8, 25, ecc. — agg. **-δούχιος**, ᾰ, ον, e **-δούχειος**, 4, 1, 2.

καρέα, ἡ, = καρύα, FILOP.

κάρειον, ου, τό, = κάρα, NIC. 74 (?).

Κάρειος, ου, ὁ, *Careo*, mese locr. I.; **Καρεῶτις**, ἡ, *Careotide*, font. imagin. LUC. 27, 33.

κάρζα, ἡ, lesb. = καρδία.

κάρη, **κάρηαρ**, **-ήατος**, **-ήατι**, **-ήατα**, = κάρα.

κᾰρηβαράω, v. l. = seg. TFR. Od. 46: **κᾰρη-βαρέω**, [seg.] *ho, sento la testa grave, aggravata, vacillante, pesante, oppressa*, ARST.; PLUT. Ant. 85; FIL. 2, 123; ANT. 6, 160: **καρηβαρεῖν ποιεῖ**, *fa venire il mal di testa*, TFR. Hp. 9, 8, 6: **κ. τὴν κεφαλήν**, *non posso sollevare la testa*, ARST. — *divengo stordito, attonito*, di pesci, ID.; **-βᾰρής**, ές, [βάρος] *con la testa pesante, aggravata*, SIN. 93: *assopito; comatoso*, IPP.; (ἀΑL.; **-βᾰρησις**, εως, ἡ, POLEM.; e **-βαρία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *pesantezza, di testa; dolore di t.* IPP. 389; 1253; ARST.; PORP. Abst. 1, 28: **βάκτρου**, *peso della t. del bastone*, ANT. 9, 249: **-βαρικός**, ή, όν, *soggetto a mal di testa*, IPP. 1102. — *b*) attv. *che produce peso di testa*, οἶνος, νότος, IPP. 392, 1247.

κάρη-κομόωντες, e **κ. κομ.** [κομάω] *chiomato; capelluto; dalla lunga capigliatura*, Ἀχαιοί, *Achei*, OM.

κᾰρῆναι, a. 2 inf. p. da κείρω.

κάρηνον, ου, τό, dor. **-ανον**, ESCHL. Ch. 396: cfr. κάρα, pl. κάρηνα, *capo*; *testa*, OM.; *cima; vetta*, ID.; *torri; cittadella; rocca*, IL. 2, 117; 9, 24; **ἀνδρῶν κάρηνα**, = ἄνδρες, ovv. *teste di eroi*, 11, 500; **νεκύων...**, *ombre dei morti*, OD. 10, 521; **βοῶν**, *bovi*, IL. 23, 260.

Κάρηνος, ου, ὁ, v. Κάρανος, ER. 7, 173: **Κάρησος**, ου, ὁ, *Careso*, fi. di Troade, IL. 12, 20; STR. 603: ἡ **K.** c. 603, e **-ρησηνή**, ἡ, *reg. del Car.* IB.

κάρητος, **-τι**, v. κάρα.

κάρθρα, ων, τά, [κείρω] *mercede per la tosatura delle pecore*, l. di Livadia; ED. DIOCL. 7, 20.

Κᾰρία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Caria*, reg. asiat. ER. 1, 142; 6, 25; AR. Eq. 173; TUC. 1, 116; 2, 9, 69; 3, 19; 8, 5.

κᾰριδάριον, ου, τό, ANASSANDR. Λυκ. 1 e **καρίδιον**, τό, ARST. dim. di καρίς.

κᾰριδόω, f. **-ώσω**, [καρίς] *mi rannicchio; mi ripiego come una squilla*, ANASSANDR. Πανδ. 1.

καρίεντο, barbar. com. = χαρίεν, AR. Th. 1210.

Κᾰρίζω, [Κάρ] *mi comporto come un Cario*, nu da nulla, prov. DIOGEN. 7, 65. — *b*) *parlo come un Cario*; male, STR. 663: **Καριθᾶτος**, ὁ, = Χαριταῖος, *Cariteo*, u. I.; **Κᾰρῐκο-εργής**, ές, [K. ἔργον] *di lavoro Cario*, malfatto, ὄχανον, ANACR. 91: **Κᾰρικός**, ή, όν, [Καρία] *cario*-*di Caria*, ER. 1, 171; ATT.; τὸ **κ.** φάρμακον, *cario*, un guento, IPP. 878; **καρικὴ μοῦσα**, *canto cario, funebre*, PL. Leg. 800; **καρικὰ αὐλήματα**, *melodia caria sul flauto*, AR.

Ran. 1302; μέλος, Pl. Com. Λάκ. 1. — *b*) *da Caria; vile*, Sof. fr. 485: **Κᾱρίνη**, ης, ἡ, [›] agg. fm. *caria*, Plut. M. 246, Them. 1. — *b*) *Carina*, c. di Misia, Er. 7, 42: **Καρίνας**, α, ὁ, *Carinna*, u. Plut. Pomp. 7: **Κᾱρῖνος**, ου, ὁ, *Carino*, u. Ant. 11, 336: **Κάριος**, ου, ὁ, [Κάρ] *Cario*, Ζεύς, Er. 1, 171; 5, 66; Str. 659.

κᾰρίς, ίδος, ε ΐδος, ἡ, [κουρίς] *squilla; granchio marino*, Com.; Arst.; Luc. 17, 3; καρίδων, Ar. Vesp. 1522.

κάρισο, barbar. = χαρίσω, Ar. Th. 1195.

Κάρισσί, [Κάρ] *in Cario*, Str. 663: **Κάριων**, ωνος, ὁ, *Carione*, vile Cario, schiavo o soldato, Ar. Pl.; At. 377; Luc. 16, 12.

καρκαδών, όνος, ἡ, *mercede di Caronte*, Foz.

καρκαίρω, [√qer, raddopp.] *risuono; rimbomba; trabalzo*, γαῖα, *terra*, impf. κάρκαιρε, Il. 20, 157.

κάρκαρον, ου, τό, lt. *carcer*, *carcere*, Sofr.; e **κάρκαρος**, ου, ὁ, Diod. 31, 9. — *2*) τὰ -ρα, = πίτυρα, Sim. A. 33.

καρκῑνάς, άδος, ἡ, dim. di καρκίνος, *piccolo granchio*, El. Na. 7, 31; Opp. C. 2, 286, H. 1, 320: **-κῑνευτής**, οῦ, ὁ, *pescatore di granchi*, Artem. 2, 14: **-κίνια**, ων, τά, *granchine*, calzari da dn. Erond. 7, 128: **-κινίας** λίθος, ὁ, *carcinia*, gemma, Plin.; **-κίνιον**, ου, τό, *piccolo granchio*, Arst.; At. 300: *carcinoma*, Ipp. — **Καρκινῖτις**, ίτιδος, ἡ, *Carcinitide*, c. del Cherson. taur. Er. 4, 55, 99.

καρκῑνο-βάτης, ε -βήτης, ου, ὁ, [κ. βαίνω] *che va come un granchio*, At. 287; Ariston. Ἡλ. 1: **-ειδής**; ές, *simile a granchio; del genere dei granchi*, Arst.; El. Na. 6, 20: **-πους**, *zoppo*, I.

καρκῑνος, ου, ὁ, [sscr. karkatah] *granchio; cancro; gambero*, Ellan. 40; Ar. Eq. 608; Pl. Euthyd. 297; Batr. 299; Sof. Ichn. 298; Arst.; εἰς μ' ὀρεῦσα καρκίνου μέζον, *guardandomi con gli occhioni spalancati peggio d'un granchio*, Erond. 4, 44: prov. οὔποτε ποιήσεις τὸν καρκίνον ὀρθὰ βαδίζειν, *non potrai giammai fare camminar dritto il gambero*, Ar. Pax, 1083. — *2*) anal. *cancro*, costell. (zodiaco), Arat. 147; Plut. M. 908. — *3*) *cancro; ulcere*, Ipp.; Gal.; Dem. 798. — *4*) *forcipe; molle; tanaglia*, per focolare, fucine, Ant. 6, 92; At. 456: per tortura, Diod. 20, 71: per strum. chir. I.; tras. Eu. Cycl. 609: *compasso*, Fil. 2, 192; Sest. — *b*) *fascia; legame*, Gal.; *calzari con striscie*, Ferecr. fr. inc. 77. — NB. καρκίνα, τά, *compasso*, Ant. 6, 295: **Καρκῖνος**, ου, ὁ, *Carcino*, poet. tr. Ar. Nub. 1261; al. Tuc 2, 23; ecc. — **Καρκινῖτης**, ου, ὁ, *della fam. di C.; Carcinite*, poet. Ar. Vesp. 1505.

καρ-κῑνό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, [χ.] *con chele invece di mani*; *Carcinochiri*, Luc. 26, 35: **-κινόω**, *piego come le chele del granchio*, dita, Antifan. Ἀφρ. 1: *fo venire intricato*, radici, Tfr. 3, 23, 5; p. 3, 21, 5; κεκαρκινωμένος, η, ον, *contorto e intricato*, ῥίζα, *radice*, Hp. 1, 6, 3. — *2*) p. *ho il cancro*, Ipp. 570: *divento canceroso*, ἔλκεα, id.; **-κινώδης**, ες, *simile a granchio o cancro*, Arst.; Plut. M. 980. — *b*) *canceroso*, Med.; **-κίνωμα**, τος, τό, *carcinoma; tumore canceroso*, Ipp.; Plut. M. 65: **-κίνωσις**, εως, ἡ, *carcinosi*, Aez.

Καρμανία, ας, ἡ, *Carmania*, reg. Pers. Plut.; Str.; ab. **Καρμάνιοι**, **Καρμανῖται**, Str. 720, 727; **Καρμανὶς** ἄκρα, prom. Di. Per. 606.

Καρμάνωρ, ορος, ὁ, *Carmanore*, u. Plut. Fluv. 7: **Καρμέντα**, ἡ, *Carmenta*, mad. d'Evandro; **Καρμενταλία**, ων, τά, *feste Carmentali*; **Καρμενταὶ πύλη**, ἡ, porta *Carmentale*, a Roma, Plut. Rom. 21, Cam. 25.

Κάρμινα, ἡ, *Carmina*, is. ind.; ab. **Καρμῖνες**, οἱ, Nonn. — *2*) lt. **κάρμινα**, = ἕρπη, D. Al.; Plut. Rom. 21.

καρναβάδιον, ου, τό, *carnabadio; carvi*, pian. Geop. 9, 28, 2.

Καρνεάδης, ου, ὁ, *Carneade*, fil. academ. di Cirene, Di. L. 4, 62; e **Καρνεάδας**, α, ὁ, Pd. P. 9, 21.

Κάρνειος, ου, ὁ, *Carneo*, [κάρνος] soprann. di Apollo, Pd. P. 5, 80; Call. Ap. 71: *mese Carneo*, agosto-sett. I.; Eu. Alc. 448; Tuc. 5, 54: **Κάρνεια**, Teoc. 5, 83, **Κάρνεια**, ων, τά, *Carnee, feste d'Apollo C.* Er. 7, 206; 8, 72; Tuc. 5, 75; Plut. M. 873: **Καρνεο-νῖκαι**, ῶν, οἱ, *vincitori nelle...*, At. 635: **Καρνήϊος**, ου, ὁ, = Κάρνειος, Pd.

κάρνη, ης, ἡ, = ζημία, E.

Κάρνη, ης, ἡ, *Carne*, c. fenic. Stef. B.; agg. **Καρνίτης**, ου, ὁ, Lic. 1291: **Καρνέων**, ωνος, ὁ, *Carnione*, fi. arcad. Call. Iov. 24.

κάρνον, ου, τό, e **κάρνυξ**, ὁ, *corno; tromba*, presso i Galli. Scl. Om.; E.; **κάρνος**, ὁ, *ariete*, E.

Καρνουτῖνοι, ων, οἱ, *Carnuti*, pop. gall. Plut. Caes. 25.

κάροινον, ου, τό, οἶνος **καρύϊνος**, Gal. lt. *carenum, vino dolce cotto*, Ed. Diocl.

κάρον, ου, τό, l.; καρῶ, ἡ, *carvi*, pian. I.; Diosc.

κάρος, ου, ὁ, [κάρα] *sonno profondo, letargico; caro; torpore*, Arst.; Ap. R. 2, 203; M. Tir. 16, 1; Plut.; Gal.

καρός, **Καρός**, v. κάρ, Κάρ.

καροῦχα, ἡ, Simm.; **-οῦχον**, τό, Ed. Diocl. *carro; cocchio*.

κάρόω, [κάρος] f. **-ώσω**, a. ἐκάρωσα, pf. p. κεκάρωμαι, a. p. ἐκαρώθην, *fo addormentare; intorpidisco; stordisco*, πληγαί, Ipp. 797; ἐκάρωσεν ὑμᾶς..., *il vino*, Anassandr. Ἀγρ. 2; ὀδμὴ καροῦσα, *odore aggravante la testa*, At. 675, di vino, 33: p. *sono aggravato nella testa, stordito, intorpidito; sono preso da sonno profondo, da letargo*, Arst.; Set.; Teoc. 24; τραύμασι, D. Al. 3, 19, τὴν διάνοιαν, id. Thuc. 34: ὑπὸ μύρου, *pel profumo*, Arst.; ὑπὸ βροντῆς, id.

Κάρπαθος, ου, ἡ, Er. 3, 45; **Κράπαθος**, Il. 2, 676, *Carpato*, mod. *Scarpanto*, is. tra Creta e Rodi.

καρπαία, ας, ἡ, [καρπός] *carpea*, danza mimica armata, tessal. in cui un villico si abbaruffava con un ladro di bestiame, An. 6, 1, 7; At. 15.

καρπάλῑμος, ον, [καρπός, *carpo*] *agile; pronto; svelto; rapido; celere*, Il.; Pd.; Ar. Th. 957. — Avv. **-ίμως**, Om.

καρπάσῑνος, η, ον, [κάρπασος] *di carpaso; di lino fine*, Set.; Str. 294; D. Al. 2, 68.

καρπάσιος, α, ον, *di Carpasia*, λίνον K. *amianto; asbesto*, Paus. 1, 26, 7.

κάρπασος, ου, ἡ, D. Al. 2, 68; pl. neu. κάρπασα, ων, τά, Ant. 9, 415, [sscr. karpasah; ‖ *carbasus*] *carpaso; lino fine, e veste di lino f.* — *b*) τὸ κ. *carpaso*, pian. velen. Diosc. 6, 13; Gal. — **Καρπασία**, ἡ, *Carpasia*, c. di Cipro, e **-σιᾶται** νῆσοι, Str. 682.

καρπεία, ας, ἡ, [καρπός] *usufrutto; frutto; prodotto; avere*, l.; Pol. 32, 2, 8; Fil. 2, 380: **καρπεῖον**, ου, τό, Nic. Al. 277; pl. Ar. fr. 220, *frutto; frutti*.

κάρπεντον, ου, τό, e **-πέντιον**, *carpento; carro*, lt. Di. C. 60, 22, 33.

κάρπευμα, τος, τό, *frutto; vantaggio*, Somit. 2, 17.

καρπεύω, [›] *traggo frutto da*, acc.; *usufruisco*, χώραν, Iper.; Pol. 10, 28, 3; l.; *guadagno*, Gal.

καρπησία, ας, ἡ, = κάρπασος, P. Eg.; **καρπήσιον**, ου, τό, *carpesio*, pian. arom. asiat. Gal.

καρπίζω, [καρπός] *raccolgo il frutto; raccolgo*, acc. Diosc. 3, 37. — M. acc. me. si. γῆν, At. 261; l.; anche *sfrutto; esaurisco*, καρπίζεται γῆν πυρός, *sfrutta la terra...*, Tfr. Hp. 8, 9, 1. — *b*) καρπίζω, *rendo fertile; fecondo*, Eu. Bacch. 408, Hel. 1328; post. *emancipo*, Gl.

κάρπιμος, ον, [›] *fertile; fruttifero; produttivo; fruttuoso*, Tr.; Ar. Pax, 1154; Tfr. — τὰ κ. *alberi, campi fruttiferi; le produzioni della terra*, Ar. Vesp. 264; l.; di pers. τῶν ξένων τοὺς καρπίμους, *i più.dovizioti tra i forestieri*, Ar. Eq. 326.

κάρπιον, ου, τό, *carpio*, alb. odor. ind. Ctes. 57.

καρπίον, ου, τό, *piccolo frutto*, TFR. Od. 32. — *b*) *elleboro*, HIPPIATR. 43.

Κάρπιος, ου, ὁ, epit. di Zεύς, = ἐπικάρπιος, STOB.; **Κάρπις, ιος, ὁ,** *Carpio*, fi. effl. dell'Istro, ER. 4, 49.

καρπισμός, οῦ, ὁ, [καρπίζω] *sfruttamento* o *spossamento*, γῆς, *della terra*, TFR. Cp. 4, 8, 2. — *utilità*, ARST. Probl. 952. — *b*) *emancipazione*, CLEM. 679.

καρπιστής, οῦ, ὁ, [•] *emancipatore; vindice*, EPITT. 3, 24, 76; 4, 1, 113.

καρπο-βάλσαμον, ου, τό, [κ. β.] *frutto del balsamo*, DIOSC. 1, 58; GAL.; **-βρωτος, ον,** [βιβρώσκω] *con frutto mangiabile*, SET. Deut. 20, 20: **-γενέθλη** = καρπογόνος, Apollo, ANT. 9, 525: **-γόνος, ον,** [√γεν] *che produce, porta frutto, i frutti; fruttifero; fertile*, DIOSC.; vb. **-γονέω**, *produco...*, TFR. Hp. 9, 1. 1, Cp. 1, 11, 7; 3, 9, 2: **-γονία, ας, ἡ,** *fecondità; produzione*, 1, 5, 5; SEN. Conv. 2, 25.

καρκό-δεσμα, ων, τά, [καρπός, δ.] *maniglie; manette*, LUC. 34, 10: **-δότης, ου, ὁ,** [δίδωμι] *che dà frutti*, NAZ.; fm. **-δότειρα, ας, ἡ,** ORF. H. 42: vb. **-δοτέω**, SIN.

Καρπο-κράτης, ου, ὁ, *Carpocrate*, u. EC.

καρπο-λόγος, ον, [λέγω] *che raccoglie frutti*, POLIEN. 3, 10: vb. **-λογέω**, *raccolgo...*, L.: **-λογία, ας, ἡ,** *raccolta*, GKOP. 10, 78, 1: **-λόχος, ον,** *frugifero*, ANT. 12, 225: **-μάνής, ές,** [μαίνομαι] *esuberante di frutti*, SOF. fr. 591: **-ποιός, όν,** [ποιέω] *frugifero*, Demetra, EU. Rhes. 964.

καρπός, οῦ, ὁ, [ind. e. qrpo-s; cfr. lt. *carpo*] *frutto*, OM. e SEG. — *b*) *seme; semenza; grano*, IPP.; SEN. Oec. 16, 11; TFR. Hp. 1, 2. 1. — *progenie; prole*, EU. Ion, 922. — *c*) *prodotto; produzione*, κ. ἐκ τῶν ἀγελῶν, *dagli armenti*, CYR. 1, 1, 2; τῶν ἀνηλωμένων, Is. 5, 29. — *d*) *utile; profitto; vantaggio; guadagno; frutto; risultato; effetto*, ATT.; PD.; καρπὸν ὧν ἔσπειρε θερίζειν, *mietere il frutto di quel che ha seminato*, PL. Phaedr. 260. — *2*) ind. e. kurpo-s, (« mobile »), *giuntura* o *carpo della mano; palma; polso*, IL. 5, 458; 8, 328; 17, 601; 24, 671, ecc.; OD. 24, 398; ARST.; con χερός, χειρῶν, EU. Ion, 1009, 891; καρποὶ χειρῶν, *giunture delle mani*, CYR. 6, 4, 2: **Κάρπος, ου, ὁ,** *Carpo*, u. ANT. App. 177.

καρπο-σπόρος, ον, [σπείρω] *seminatore*, MAN. 4, 256.

καρπο-τελής, ές, [τέλος] *che produce frutti; fertile; frugifero*, ESCHL. Suppl. 688: **-τόκος, ον,** [τίκτω] *produttore di frutti; frugifero*, ANT. 16, 264; FIL. 1, 53: **-τόκεια, ας, ἡ,** agg. *produttrice...; feconda*, NONN.; **-τοκέω**, *produco...*, TFR. Cp. 5, 2, 3; FIL. 1, 444: **-τοκία, ας, ἡ,** *produzione del frutto; fruttificazione*, TFR. Hp. 1, 2, 1, Cp. 2, 1, 2: **-τρόφος, ον,** [τρέφω] *che alimenta, matura frutti*, ORF. H. 20; LIC. 1423: tras. *fecondo; prosperante*. EU. Ion. 475.

καρπο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che si nutre di frutti*, ARST.; M. TIR. 35, 7: **-φαγέω**, *mi nutro di...*, ARST.; **δρυός, *di ghiande***. PORF. Abst. 2, 5: **-φθόρος, ον,** [φθείρω] *distruttore dei frutti*, ORF.; ANT. 9, 256: **-φορέω,** [-φόρος] *porto, produco frutti* o *frutto; frutto; fruttifico*, SEN. Vect. 1, 3; ARST.; FIL. 1, 154, 602: p. TOL. Telr. 80 — **M.** NT.; l.: **-φόρημα, τος, τό,** *frutto*, EUST.; **-φορία, ας, ἡ,** *produzione di. del frutto; fertilità*, ARST.; FIL. 1, 105: **-φόρος, ον,** [φέρω] *portante frutto; frugifero; fruttifero; fertile*, e in gener. *produttivo*, ER. 1, 193; 2, 156; ATT.; PD.; **φοίνικες, *palme***, CYR. 6, 2, 22; βασίλεια, lt. *regina frugifera*, Δημήτηρ, AR. Ran. 384; **καιροί, NT.; -φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode dei frutti*, ANT. 6, 22.

καρπόω, [καρπός] f. **-ώσω, -ώσομαι,** a. ἐκάρπωσα, **-σάμην,** p. ἐκαρπώθην, *porto frutti, frutto; produco come frutto*, ESCHL.; SET.; ὕβρις ἐκάρπωσε στάχυν ἄτης, *l'arroganza produsse frutto* o *spiga di colpe*, ESCHL. Pers. 821. — *b*) *offro frutti all'altare; offro in sacrifizio*. SET. Lev. 2, 11, ecc. — **M.** *raccolgo frutto*, per me; *raccolgo frutto da*, acc. ER. 2, 168; ATT.; *traggo frutto, profitto, vantaggio, guadagno*, ATT.; χθόνα, γῆν, *dallu terra*, ID.; δόξαν, DEM. 478. εὐκλειαν, CYR. 8, 2, 22, *raccogliere gloria, rinomanza; ἔθνη, λιμένας, trarre* o *percepire imposte, rendite, dalle nazioni, dai porti*, ecc. ATT. — anche *saccheggio; smungo; sfrutto*, γῆν, χώραν, ID. — *b*) in catt. sens. πένθη, ὀνείδη, ἁμαρτίαν, *ritraggo dolori, vituperi, ignoranza*, ecc. ID.; v. PL. Conv. 183. — *c*) nel sens. di *godere; fruire*, ATT.; ἄελπτον ὄμμα φήμης, *il raggio insperato di... notizia*, SOF. Tr. 204; πλεονεξίαν, *guadagno; interesse*, DEM. 662; ἐλευθερίαν, *libertà*, TUC. 7, 68; ἡδονήν, *piacere*, PL. Phaedr. 252; σοφίαν, *sapienza*, ID. Euthyd. 305: ἐκείνῳ ἔδωκεν... ἑβδομήκοντα μνᾶς καρπώσασθαι, *concesse l'usufrutto di 70 mine*, DEM. 814.

καρπύλη, ης, ἡ, *carpila*, pian. ind. STOB. 541.

καρπώδης, ες, *fruttuoso*, FLEG.; **κάρπωμα, τος, τό,** *frutto*, ESCHL. Suppl. 1001: *offerta; sacrifizio*, SET.: **καρπώνης, ου, ὁ,** [ὠνέομαι] *compratore di frutti*, CIA. (2 d.); **-ωνία, ας, ἡ,** *compra...*, P.; **καρπώσιμος, ον,** [καρπόω] *d'onde si può trar frutto; fruttuoso; vantaggioso*, AT. 478: **-ωσις, εως, ἡ,** [•] *il ritrar frutto; utilità; usufrutto; proventi*, CYR. 4, 5, 16. — *b*) *offerta di frutti; offerta; sacrifizio*, E.; SET.; **-ωτός, οῦ, ὁ,** [καρπός] *con maniche fino al carpo* o *giunture delle mani*, χιτών, *tunica*, SET.

Κάρραι, ῶν, αἱ, *Carre*, c. in Mesopot. PLUT. Crass. 25: ab. **Καρρηνοί, οἱ,** AT. 252; agg. **Καρραῖος, α, ον,** DI. C. 37, 5.

καρρίω, καρρίζω, = καταρρ-

κάρρον, ου, τό, *carro*, lt. *carrus*, SET.; **κάρρος, ὁ,** ED. DIOCL.

κάρρων, ον, g. **ονος,** [κάρτος] dor. = κρείσσων, *migliore; più forte*, SOPH. 59; EPICAR.; ANT. 7, 413. — Avv. **καρρόθεν,** *da qsa. di meglio*, DAMASC.

Κάρρωτος, ου, ὁ, *Carroto*, u. ciren. PD.

κάρσιος, α, ον, *obliquo; traverso*, E.: **κάρσις, εως, ἡ,** [κείρω] *recisione; taglio; tosatura*, TFR. Cp. 4, 8, 5: **Κάρσος, ου, ὁ,** *Carso*, fi. di Cilicia, AN. 1, 4, 4.

κάρτᾰ, [κάρτος] *fortemente; molto; assai; assolutamente*, ctr. lt. *valde*, ER. 1, 88; TR.; PL. Tim. 25; AR. Av. 342: **καὶ κ.** *sommamente; assaissimo*, ER. 3, 80; 6, 125; **καὶ τὸ κ.** *in sommo grado; oltremodo*, 1, 71, 191; 3, 104; 4, 181: nel dialogismo, **καὶ κ., καὶ κ. γε, ἢ κ.** *certamente; senza dubbio*, TR.; AR. Ach. 544.

καρτάζωνος, ου, ὁ, *cartasono*, anim. ind. a un sol corno, EL. Na. 16, 20.

καρταί-πους, ὁ, ἡ, -πουν, τό, g. **ποδος,** *dai forti, robusti piedi*, PD.; τὰ καρταίποδα, *bestiame grosso*, I. cret.; **καρταῖπος,** ID.

κάρταλλος, ου, ὁ, [asc. ertati, legare; cfr. lt. *cratis*; e gr. κύρτος] *cesta; paniere; canestro*, a fondo puntuto, SET.; FIL. 1, 694; 2, 298; I.; dim. **-κάλλιον, τό,** I.

καρτέον, vrb. da κείρω, STOB.

καρτερ-αίχμης, ου, ὁ, [αἰχμή] *dalla forte lancia; prode*, PD.; **-αύχην, χενος, ὁ, ἡ,** [αὐχήν] *dal collo robusto*, IPP.; GAL.

καρτερέω, [καρτερός] f. **-ήσω,** a. ἐκαρτέρησα, pf. p. κεκαρτέρημαι, *sono forte, perseverante, costante, persistente, tollerante; sto saldo; persevero; persisto*, assol. SOF. Ph. 1274: μαλακὸς καρτερεῖν πρὸς ἡδονάς τε καὶ λύπας, *molle nel resistere ai piaceri e ai dolori*, PL. Rsp, 556; πρὸς ῥῖγος, *al freddo*, CYR. 2, 3, 13: ἔν τινι, ἐπί τινι, τινί, *in, riguardo a, su, contro qsa*. ATT.; ἐν ταῖς ἡδοναῖς, *essere forte, moderato nei piaceri*, PL. Leg. 635; ἀπό τινος, *astenersi da*, EL. Na. 13, 13: con part. predic. *persisto, reggo a*, ATT.; ἐκαρτέρουν πρὸς κῦμα λακτίζοντες, *persistevano a lottare con le onde*, EU. It. 1395; ἀναλίσκων ἀργύριον, PL. Lach. 192; ἀκούων, *ho forza di udire*,

ESCHN. 3, 241. — *2)* con acc. *sostengo; tollero; sopporto costantemente*, ATT.; θεοῦ δόσιν, *quanto viene da Dio*, EU. Alc. 1071; v. la. 1370; τὰ συντυγχάνοντα, *gli accidenti*, SEN. Mem. 1, 6, 7: pass. κεκαρτέρηται τάμά, *sono giunto al termine dei miei sforzi*, EU. Hipp. 1457.

καρτέρημα, τος, τό, [prec.] *perseveranza; atto di coraggio*, PL. Men. 88: **-τέρησις**, εως, ἡ, *perseveranza; pazienza; costanza*, PL. Lach. 193. Lex. 637: gen. *tolleranza di*, 633, τοῦ χειμῶνος, CONV. 220: **-τερία**, ας, ἡ, *fermezza; forza; costanza; tolleranza*, ATT.; v. CYR. 3, 3, 8; 8, 8. 15; PL. Rsp. 390; αἱ διὰ -ρίας ἐπιμέλειαι, *gli studi seri e costanti*, SEN. Mem. 2, 1, 20.

Καρτέρια, ων, τά, *Carteria*, is. presso Smirne, TUC. 8, 101: **-τερικός**, ἡ, όν, *saldo; costante; paziente; tollerante; forte*, ATT.; v. ISOC. 181; πρὸς χειμῶνα καὶ θέρος, *al freddo e al caldo*, SEN. Mem. 1, 2, 1. — Sup. **-ώτατος**, ID. — AVV. **-ῶς**, ARST.

καρτερο-βρόντης, ου, ὁ, [βροντή] *dal possente tuono*, PD. Ir. 127: **-θῡμος**, ον, [θῡ.] *d'animo forte; costante; magnanimo*, OM.; *violento; gagliardo; forte*, contesa, vento, ES. Th. 476, 378: **-πλήξ**, πλῆγος, ὁ, ἡ, v. l. **-πληγής**, [πλήσσω] *che batte fortemente*, DIOD. 5, 34.

καρτερός, ά, όν, [κάρτος, κράτος] *forte; potente; robusto; valoroso; animoso; prode*, OM. e SEG.; ἐν πολέμῳ, IL. 9, 53; μάχη, ESCHL. Theb. 517; πρὸς πάντα, *per tutto*, CYR. 1, 6, 25 πρὸς τὸ ἀπιστεῖν, *nel non credere*, PL. Phaed. 77, πρὸς τὸ λέγειν, *per discutere*, PL. Theaet. 169: inf. φῶτας ἐναίρειν, *per uccidere uomini*, IL. 13, 483. — *b) persistente; costante; tollerante*, ATT. — con. gen. *padrone; dominatore*, Ἀσίης, *dell'Asia*, ARCHIL. 26; γλώσσης, νόου, *della lingua, della mente*, TEOG. 480; παθῶν, *degli affetti*, D. AL. 5, 8; τῶν σωμάτων, 7, 11; ἀμῶν, *di noi*, TEOC. 15, 94. — *2)* di cose, *forte; saldo*, e anche *violento; veemente; terribile; impetuoso*, OM. e SEG; ὄρκος, *saldo giuramento*, OM.; ἔργα, *violente* o *terribili azioni*, IL. 5, 757, 872; ἕλκος, *ferita*, 16, 517: τεῖχος, *saldo muro*, ER. 9, 9; SEN. Hell. 7, 4, 32; βέλος, *violenta freccia*, PD.; μάχη, ER. 1, 76; TUC. 4, 43; ναυμαχίη, ER. 8, 12: μέριμνα, *affanno*, PD. — τὸ καρτερόν, *forza; violenza*, ESCHL.; κατὰ τὸ κ. ER. 1, 212; AR. Ach. 622, πρὸ τὸ κ. ESCHL. Pr. 214, *con violenza; con forza; per forza d'armi*: assol. τὸ κ. *di tutta forza*, TEOC. 1, 41. — *b)* di lg. *forte; munito*, TUC. 4, 3; 5, 10; λόφος, 4, 131. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ATT. — AVV. **-ῶς**, *con forza; fortemente; risolutamente; costantemente*, ARR.; LUC.; SET.; κ. ὑπνοῦσθαι, *dormire profondamente*, ER. 3, 69: **Καρτέριος**, ου, ὁ, *Carterio*, u. ANT. 8, 142.

καρτερότης, ητος, ἡ, *forza; fermezza*, EC.

καρτερούντως, AVV. [-ρτερέω] *fortemente; prodemente; coraggiosamente*, PL. Rsp. 399; IAMBL. V. Pyth. 32.

καρτερό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, *di forti mani*, INN. O. 7; ANT. 9. 210.

καρτερό-ψῡχος, ον, [ψυχή] *di animo risoluto; coraggioso*, CRIS; **-ψυχία**, ας, ἡ, *forza d'animo; gagliardia*, SET.; EC. — **καρτερ-ῶνυξ**, = κρατ-

καρτερόω, [καρτερός] *fortifico*, STOB.

κάρτιστος, ερ. = κράτιστος.

κάρτος, ους, τό, = κράτος, OM.; I.

καρτός, ή, όν, vrb. di κείρω, *raso; liscio*, tessuto, I. — *b)* κ. κρόμμυον, GAL. e τὸ κ. GEOP. 2, 6, 32, lt. *porrum sectioum* o *sectile, porro*.

κάρτρα, = κάρθρα, P. — **καρτύνω**, ep.; ἐκαρτύναντο φάλαγγας, IL. v. κρατύνω. — **κάρτων**, ον, cret. = κάρρων, e κρείσσων, l. cret.

κάρυα, ας, ἡ, [cfr. κάρυον] *il noce*, SOF.; ARST.; SET.; PLUT. M. 647: di varie specie, TFR; **Κάρυαι**, ῶν, αἱ, *Carie*, c. lac. con tempio di Artemide e delle Ninfe, ATT.; v. TUC. 5, 55; SEN. Hell. 6, 5, 25; 7, 1, 28: **Κάρυᾶτις**, ιδος, ἡ, *Cariatide*, epit. di Artemide, PAUS. 3, 10, 7; *danza in onore di Art. Car.* POLL.; *sacerdotessa di Art. Car.* SCL. EUFOR.; pl. Καρυάτιδες, *Cariatidi*, figure di donne sostenenti un epistilio, AT. 241; VITR.; **καρυατίζω**, *danzo la cariatide in onore di Artemide*, LUC. 33, 10; ma in FIL. 1, 11, *giuoco alle noci*, da κάρυον.

Καρύανδα, ἡ, *Carianda*, is. e c. in Caria, STR. 658: ab. **Καρυανδεύς**, έως, ὁ, ER. 4, 71.

κάρυδιον, ου, τό, dim. di κάρυον, *piccola noce; nocciuola*, FILILL. Φρεω. 2.

κάρῡδόω, [κάρυον] *castro cavalli*, **-ύδωσις**, εως, ἡ, *castramento*, HIPPIATR. 99.

κάρυηδόν, [ᾰ] AVV. *in forma di noce schiacciata*, GAL.; P. EG.; **κάρυηρός**, ά, όν, *di, della noce*, TFR. Hp. 1, 11, 3; 3, 11, 4: **κάρύινος**, η, ον, *di noce*, ἔλαιον, *olio*, GAL.; χρῶμα, TFR. Sens. 78. — *2)* ῥάβδος, βακτηρία, *verga di mandorlo*, al. *di nocciuolo, di noce*, SET. Gen. 30, 37; Ier. 1, 11. — *b)* cfr. κάροινον, GAL. — *c)* καρύινα κεράμια, *vasi in forma di guscio di noce*, spec. per il mosto, ORIB. — καρυίνη, ης, ἡ, *vasello in forma di noce; noce*, GEOP. 13, 7: **κάρυίσκος**, ου, ὁ, dim. di κάρυον, *vaso in forma di mandorla*, SET. Ex. 25, 33: 37, 20: **κάρυίτης**, ου, ὁ, τι-θύμαλλος, *euforbia*, bot. DIOSC. 4, 165.

κάρῡκεία, ας, ἡ, [καρύκη] *condimento squisito; preparazione finissima con salsa*, AT. 646; LUC. 34, 6; EL. Na. 4, 40: tras. κ. ποιητική, SIN. 53.

κάρυκεῖον, dor. = κηρυκ-

κάρῡκευμα, τος, τό, [καρῡκεύω] *vivanda squisitamente preparata; manicaretto*, BAS.; E.; **-ῡκευτής**, οῦ, ὁ, *preparatore di squisiti intingoli; fino cuoco*, CLEM.; **-ῡκεύω**, [καρύκη] *preparo o condisco squisitamente; cucino con delizioso intingolo*, COM.; AT. 173; PLUT. M. 55: p. κεκαρυκευμένος, MEN. Τροφ. 1.

κάρῡκη, ης, ἡ, [orig. lid.] *intingolo lidio; carica; salsa gustosa; leccornia*, FERECR. fr. inc. 91; AT. 516; PLUT. M. 664; LUC. 5, 54: **κάρύκινος**, η, ον, *rosso cupo; del colore dell'intingolo lidio*, CYR. 8, 3, 3: **κάρῡκο-ειδής**, ές, = prec. IPP. 1129: **κάρῡκο-ποιέω**, *fo salse, intingoli*, AR. Eq. 343: **ποιός**, οῦ, ὁ, *preparatore di salse, intingoli, leccornie*, AT. 173.

κάρυξ, dor. = κῆρυξ.

κάρυο-κατάκτης, ου, ὁ, [κατάγνυμι] *stiaccianoci*, AT. 53.

κάρυον, ου, τό, [cfr. ascr. karakah] *noce*, ATT.; e ogni frutto con involucro duro: κ. Εὐβοικόν, κασταναῖκόν, *castagno; castagna*, TFR. Hp. 1, 11, 3; κάρυα τὰ πλακτέα, *castagne*, lett. *noci piatte*, AN. 5, 4, 29: κ. λεπτόν, Ποντικόν, DIOSC. 1, 130, Ἡρακλεωτικόν, l. *nocciola; avellana*: κ. πικρόν, *mandorla amara*, GAL.; κ. *mandorla*, SET. — *b) nocciolo*, p. e. del pino, TFR. Hp. 3, 9, 5, κοκκυμήλου, 4, 2, 5. — *seme*, di conifere, Cp. 1, 19, 1. — *c)* sor. di *carrucola*, MATH. 44.

Κάρυο-ναύτης, ου, ὁ, *navigante in un guscio di noce; Carionaute*, LUC. 27, 38.

κάρυό-φυλλον, ου, τό, *garofano*, pian. arom. ind. GAL.; A. TRALL. 1, 17.

κάρύσσω, dor. = κηρ-

Κάρυστος, ου, ἡ, *Caristo*, c. d'Eubea, IL. 2, 539; ER. 4, 33: agg. e ab. **Καρύστιος**, α, ον, ER. 5, 99; 8, 112; EU. It. 1451; κ. κάρυον, *castagna*, AT. 52.

κάρυώδης, ες, [κάρυον] *simile a noce; nocino*, TFR. Cp. 1, 19, 1; 4, 7, 7: **κάρυῶτις**, ιδος, ἡ, *dattero*, DIOSC.

κάρυωτός, ή, όν, φοῖνιξ, *palma dattilifera*, STR. 800; GAL.; κ. φιάλη, *vaso ornato di lavori a mandorle o noci*, I.; AT. 502: λαμπάδια, SET. Ex. 38, 19.

καρφάλεος, α, ον, [κάρφω] *arido; secco; asciutto*,

Od. 5, 369; Ant. 9, 272, 384. — tras. di suono, *secco; duro,* Il. 13, 409. — *b) disseccante,* πῦρ, Nic. Th. 691: **καρφεῖον,** ου, τό, [κάρφος] *frutto maturo,* Nic. Al. 118: **κάρφη,** ης, ἡ, = κάρφος, *fieno secco; strame; festuca,* E.; An. 1, 5, 10; Arr. An. 1, 3, 6: **καρφηρός,** ά, όν, *di fieno secco, strame, festuche,* nido, Eu. Ion. 172: **καρφινος,** η, ον, *di legno di carpino,* Apd. Pol. 33: **καρφίον,** ου, τό, dim. di κάρφος, Gal.; *chiodo,* B.; **καρφισμός,** οῦ, ὁ, *spigolatura,* l.; **καρφίτης,** ου, ὁ, = καρφηρός, Ant. 10, 4.

καρφο-ειδής, ές, [κάρφη] *simile a festuca,* Geop. 2, 6, 29: **-λογέω,** [λέγω] *raccolgo paglia, festuche, aridi fuscellini,* Ec. — *porto via; tolgo; raccatto,* ἄχυρον, Tpr. Char. 2; d'altre cose minute e inutili, Gal.; sost. **-λογία,** ας, ἡ, id.

κάρφος, ους, τό, [ind. e. s-qerebh.; cfr. lt. *scirpus*] *materia arida vegetale; festuca; pagliuzza; stoppia; stecco; sterpo; fuscello,* lt. *festuca,* lt. *palea, stipula,* Att.; *bastoncello,* Er. 3, 111. — *b) tavoletta per il motto d'ordine,* Pol. 6, 36, 3: *verghetta per affrancare lo schiavo,* Plut. M. 550. — ci pl. *frutta mature,* Nic. Al. 230, 491, Th. 893, 941: **καρφόω,** = κάρφω, Ant. 7, 385 — *b) inchiodo,* B.; **Καρφυλλίδης,** ου, ὁ, *Carfillide,* poet. Ant. 7, 260: **κάρφω,** t. κάρψω, *secco; inaridisco; fo appassire; raggrinzo,* χρόα, *pelle,* Od. 13, 398, a. κάρψεν, 430; cfr. Es. O. 573: p. Nic. Th. 328. — *b) abbasso; umilio; abbatto,* ἀγήνορα, Es. O. 7; γυῖα, Nic. Al. 383.

καρχαλέος, α, ον, [cfr. κάρχαρος] *aspro; ruvido; acuto; arso,* δίψῃ, Il. 21, 541; Ap. R. 4, 1442, *arso di sete.* — *b) rabbioso; feroce,* cane, lupo, Ap. R. 3, 1053; Trifiod. 615: di suono, Nonn.

καρχάρίας, ου, ὁ, *carcaria* o *pescecane,* At. 5, 306; Pl. Com. Φά. 1: **καρχάρ-όδους,** ὁ, ἡ, ουν, τό, g. **-όδοντος,** [ὀδούς] *dai denti acuti, aspri,* Il. 10, 360; 13, 198; Es. O. 602; Ar. Vesp. 1031; Arst.; e **-όδων,** g. **-όδοντος,** ὁ, Teoc. 24, 87: **κάρχαρος,** ον, e 3, Alcm. 140, [sscr. kharah] *acuto; affilato; morduce; aspro,* Alcm.; Luc. 25, 43: *dai denti acuti,* Luc. 50, 4; Opp. C. 3, 142; Lic. 34; El. Na. 16, 18: **κάχαρόν τι μειδήσας,** *messosi a ridere mostrando i denti,* Babr. 94.

καρχάσιον, τό, do'. = καρχήσ-, Pd.

Καρχηδών, όνος, ἡ, *Cartagine,* c. afr. Er. 3, 19; Sof. 536: agg. **-ρχηδόνιος,** α, ον, Str.; ab. οἱ K. *Cartaginesi,* Er. 18.; agg. **-ρχηδονιακός,** ή, όν, Str. 832; Diod. 13, 44: **Καρχηδονίζω,** *seguo il partito dei C.* Plut. Marc. 20.

καρχήσιον, ου, τό, [κέρχνος] *carchesio; coppa a 2 manichi, lunga e stretta nel mezzo,* Crat. Διον. 1; Ferec. 27; Call.; Saff. 70; At. 474, 475; Diod. 2, 9; l — *b)* t. mar. *calcese; cima dell'albero della nave, con le pulegge, la gabbia,* ecc. Ipp. 808; Pd.; Plut.; pl. καρχήσια, Eu. Hec. 1261: Plut. Them. 12. — *c) parettolo; gru; trave dell'argano,* Vitr. — *d) gabbia* o *camera,* t. mecc. Fil. B. — *2)* **καρχήσιοι,** οἱ, *corde della gabbia,* Gal.; *funi* o *fascie chir.* id. 12, 304.

καρώ, οῦς, ἡ, = κάρον, Orib.

κάρώδης, ες, [κάρος] *gravato da sopore; sonnolento; torpido,* Ipp. 1217: τὸ κ. *torpore,* 72, 75, 205. — *b) che apporta sonnolenza, torpore,* 798. — Avv. **-ῶς,** *nella letargia,* Gal. 14, 4: **κάρωσις,** εως, ἡ, [καρόω] *pesantezza di testa; carosi; stordimento; sonnolenza,* Ipp. 798; At. 675; Aez. 9, 31: **κάρωτίδες,** ων, αἱ, *carotidi; arterie cerebrali,* Gal.; Aret.; **κάρωτικός,** ή, όν, *che stordisce; che apporta torpore, sonno profondo; soporifero; letargico,* Gal.; At. 34; Diosc. 4, 65.

κάρωτόν, οῦ, τό, *carota,* Dif. Sifn. (At. 371).

κᾶ, cras. = καὶ ἐς, Ar. Ach. 184. — *2)* **κᾶς,** τό, = δέρμα, E. — *b)* **κᾶς, κᾶμι, κᾶ,** = καί, I. cipr. ecc.

κάσα, ἡ, lt. *casa,* οἰκία, καλύβη; At. Mat. 6; E.

κάσαλβάζω, [sscr.] *mi diporto da cortigiana,* Ermipp. 71; Scl. Ar. — *b)* trans. acc. *tratto, maltratto da cort.* Ar. Eq. 355: **κάσαλβάς,** άδος, ἡ, [cfr. κάσσα] *cortigiana; meretrice,* Ar. Eccl. 1106: **κάσάλβιον,** τό, = κασαύριον, Scl. Ar.

Κάσαμβος, ου, ὁ, *Casambo,* u. Er. 6, 73.

κάσαμον, ου, τό, = κυκλάμινος, Aez.

Κασάνδρα, -δρη, -δρος, = Κασσαν-

κασᾶς, ὁ, Gra.; **κασῆς,** ὁ, E.; Poll.; [cfr. κάς e κῶας, κῶς] *pelle; coperta da cavalli; gualdrappa,* acc. sg. κασᾶν, Cyr. 8, 3, 8, pl. κασᾶς, 8, 3, 6. du. κασᾶ, 8, 3, 7.

κασαύρα, κασαυράς, = κασωρίς, E. — **κασαύριον,** ου, v. l. κασώριον, τό, Ar. Eq. 1285; **-ωρεῖον,** E. [cfr. κάσσα] *lupanare.*

Κασθαναία, ion. **-αίη,** ης, ἡ, = Καστ-. Er. 7, 183, 188.

κάσθλός, cras. = καὶ ἐσθλός.

κάσία, ας, ion. **-ίη,** ης, ἡ, post. **κασσία,** [par. orient.] *cassia,* Er. 2, 86; 3, 110; Tpr. Hp. 9, 4, 2, Od. 30.

κάσι-γνήτη, ης, ἡ, *sorella,* Om.; At. 78; Ant. 6, 248: **κάσί-γνητος,** ου, ὁ, eol. **-γνήτα,** Saff. [κάσις, √γεν] *fratello,* Om.; Tr.; ἡ κ. *sorella,* Sof. Ei. 977; Luc. 77, 11: *parente;* spec. *cugino,* Il. 16, 456, ecc. — *b)* agg. **-τος,** η, ον, Tr.; κ. κάρα, *fratello,* Sof. Ant. 899, El. 1164: *fraterno; del fratello,* φόνοι, Il. 9, 567: **Κασιλίνον,** ου, e **-λίνον,** τό, *Casilino,* c. di Campania, Plut. Fab. 6; Str. 248: **Κάσιον ὄρος,** τό, *monte Casio,* egiz. Er. 2, 6, 158; 3, 5; Str. 50; di Siria, 751: **κάσιό-πνους,** ουν, [κ. πνέω] *odorante di cassia,* Antifan. Ἄφρ. 1: **Κάσιος,** ου, ὁ, agg. *Casio,* Zeύς, dal mon. in Siria, Ant. 6, 332: **κάσις,** ιος, ὁ, ἡ, [cfr. κασίγνητος] *fratello; sorella,* Tr.; d. pl. κασίεσσι, Nic. Th. 345: **Κασιῶται,** ῶν, οἱ, [Κάσιον] *Casioti,* falegnami di Casio, egiz.; **Κασιωτικόν ἔργον,** *lavoro casiotico,* PO. 55; πλοῖον, P.; ab. **Κασιώτης,** agg. **-ωτικός,** Stef. B.

Κάσκας, α, ᾱ, αν, ὁ, *Casca,* rom. Plut Caes. 66, Brut. 45: **Κασμένη,** ης, ἡ, Er. 7, 155; pl. **-μέναι,** ῶν, αἱ, Tuc. 6, 5, *Casmene,* c. sicil.: **Κασμύλος,** ου, ὁ, *Casmilo,* u. Ant. 16, 23: **Κάσος,** ου, ἡ, *Caso,* is. dell'Egeo, Il. 2, 676: ab. **Κάσιοι,** οἱ, Str. 489: **Κασπάτυρος,** ου, ἡ, *Caspatiro,* c. ind. Er. 3, 102; 4, 44: **Κάσπιος,** α, ον, [ῐ, ῐ] *(aspio,* Di. Per.; Κασπίη θάλασσα, Er. 4, 40, Κ. πέλαγος, o sol. ἡ Κ. Str. *mar. C.;* οἱ Κ. *popoli del C.* Er. 7, 67; Str.; Κ. ὄρος, *catena del C.* Str.; Κ. πύλαι, *Porte del C.* nel Tauro, Pol. 5, 44, 5; Κάσπιον ἔθνος, *razza...,* Str.; χιών, Luc. 25, 19.

κα-σπολέω, e **κα-σπέλλω,** eol. = κατα-στέλλω.

κάσσα, ης, ἡ, [κασ(σ)ᾶς, cfr. lt. *scortum*] = κασαλβάς, Lic. 131.

Κασσανδάνη, ης, ἡ, *Cassandane,* mad. di Cambise, Er. 2, 1; 3, 2: **Κασ(σ)άνδρα,** ας, ion. **-ρη,** ης, ἡ, *Cassandra,* fatidica f.ª di Priamo ed Ecuba, Om. e Seg.; **Κάσ(σ)ανδρος,** ου, ὁ, *Cassandro,* u. Pol.; Plut.; Diod.; **Κάσ-**Ant. 7, 327: **Κασ(σ)άνδρεια,** ας, ἡ, *Cassandria,* c. maced. Str.: Diod. 19, 52; ab. **-νδρεύς,** έως, ὁ, At. 594.

κασσία, ἡ, v. κασία, Diosc.; Str.; **κασσίζω,** *ho aspetto* o *odore, sapore di cassia,* Diosc. 1, 13.

Κασσιέπεια, ας, ἡ, Str. 135; **Κασσιόπη,** ης, ἡ, *Cassiopea,* mog. di Cefeo, mutata in costell., Ant. 16, 147: **Κάσσιος,** ου, ὁ, *Cassio,* rom. Plut. vari: **Κασσιτερίδες,** att. **-ττιτερίδες,** ων, αἱ, [κασσίτερος] *Cassiteridi,* « isole dello stagno », a Ovest dell'Inghilt. Er. 3, 115; Str. 120, 129, ora *Scilly.*

κασσίτερινος, η, ον, att. **καττ-,** [»] *di stagno,* Arst.; Plut. M. 1075: **κασσίτερο-ποιός,** οῦ, ὁ, Tol. Tetr. 180; Procl.; **-υργός,** Gl. *lavoratore in stagno; calderaio:* **κασσίτερος,** ου, ὁ, att. **καττ-,** [sscr. kastira-m; lt. *cassiterum*] *stagno,* Il.; Es.; Er. 3, 115: **-τερόω,** *stagno; copro di stagno,* Diosc. 1, 33.

κάσσος, ου, ὁ, [cfr. κασ(σ)ᾶς] *mantello grosso e peloso*, E.: **κασ(σ)ο-ποιός**, οῦ, ὁ, *lavoratore di....* L.; P.

κάσσῡμα, τος, τό, att. **κάττ-**, *suola delle scarpe; suola; cuoio*, IPP.; AR. Ach. 301, Vesp. 1160, Eq. 315: tras. per *intrigo*, E. *b) rattoppatura; melodia spiacevole*, PLUT. M. 1138: **κασσύω**, att. **καττ-**, [**καττύς**] *cucio; risuolo; rattoppo*, PL. Euthyd. 294; AT. 370: tras. per *tramo; intrigo*, AR. Eq. 314. — **M. καττύομαι**, *mi cucio*, κορκίνους, FRERICH. fr. inc. 75.

Κασσωπία, ας, ἡ, *Cassopia*, reg. epir. DEM. 84: ab. **-παῖος**, ων, οἱ, STR. 321: **Κασσώπη**, ης, ἡ, STEF. B. e **Κασσωπία**, ἡ, DIOD. 19, 88, c. e porto, *Cassopia*.

Καστᾰλία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Castalia*, fon. nel Parnaso, PD.; ER. 8, 39; SOF. Ant. 1131; EU It. 1257, Ion. 95: **Καστᾰλίδες νύμφαι**, *ninfe della C.; Muse*, TEOC. 7, 148.

Καστᾰναία, ας, ἡ, *Castanea*, c. in Magnesia, LIC. 907: **κάστᾰνον**, ου, τό, [sec. l'EM. dalla c. prec.; ora dall'arm. kask] pl. τὰ **κάστανα**, AT. 54, *castagna*: **καστᾰναῖκὸν κάρυον**, ins. si. TFR. Hp. 4, 8, 11; DIOD. 2, 50; e **κάστανοι**, αἱ, GAL.; e **καστάνεια**, τά, AT. 52; e **βάλανοι καστανικαί**, GAL., e **καστάναια**, τά, L.; **καστάνεον κάρυον**, v. l. **καστηνόν**, τό, NIC. Al. 269. — *b)* **καστανέα**, ἡ, *castagno*, GEOP. 2, 8, 4, **κάστανον**, τό, 10, 63, 1; **-νος**, ἡ, E. — **καστανεών**, ῶνος, ὁ, *castagneto*, GEOP. 3, 15, 7: **Καστανίς**, ίδος, αἵα, ἡ, *Castanide; terra produttrice di castagne*, NIC. Al. 271: agg. **-στάνειος**, DIOSC.

Καστῐάνειρα, ας, ἡ, *Castianira*, dn. IL. 3, 305: **Κάστλων**, ωνος, ὁ, *Castulone*, c. nella Betica, PLUT. Sert. 3.

κάστί, crasi per καὶ ἐστί.

Καστνία, ας, ἡ, *Castnia*, Venere, L.c. 403, da **Κάστνιον**, τό, mon. *Castnio* in Panfilia, STEF. B.

Καστόρειος, ον, [Κάστωρ] *di Castore*; **κ.** μέλος e ὕμνος, *canto, inno di C.; guerresco*, PD.; PLUT. Lyc. 22.

καστορίδες, ων, αἱ, [•] κύνες, *cani castorini*, di Laconis, ANT 6, 167; detti pure **καστόριαι**, αἱ, SEN. Cyn. 3, 1. — *b) vitelli marini o foche*, OPP. H. 1, 393; EL. Nn. 9, 50: **καστόρειος**, e **-όριος**, α, ον, [**κάστωρ**] *di castoro*, DIOSC.; **-όρτιον**, ου, τό, e **-όρειον**, τό, *castoreo*, PLUT. M. 55; SOR. 2, 29; PO. 1088: **-ορτίζω**, *somiglio al c.* DIOSC.; VEZ.

καστορνῦσα, = **κατασ-**, v. **καταστορέννυμι**.

Καστωλοῦ πεδίον, τό, *pianura di Castolo*, c. presso Sardi, AN. 1, 1, 2, εἰς Καστωλόν, Hell. 1, 4, 3.

Κάστωρ, ορος, ὁ, [**κέκασμαι**] *Castore*, « lo splendente », frat. di Polluce, OM. e SEG. — al OD. 14, 204: agg. **Καστόρειος**.

κάστωρ, ορος, ὁ, [sscr. kasturi] *castoro*, anim. ER. 4, 109; ARST. — *b)* = **καστόριον**, IPP. 659; ARET. — *c)* = **κρόκος**, DIOSC.

κάσχεθε, v. **κατέχω**.

κάσωρεύω, [**κάσσα**] *mi prostituisco*, LIC. 772: **κασώρευον**, ου, τό, *lupanare*, AR. Eq. 1285: **κασωρίς**, ίδος, ἡ, LUC. 1395, e **-ῖτις**, ῖτιδος, IPPON. 117, *prostituta*: agg. **κασωρικός**, ή, όν, ID.

κασωτός, ἡ, όν, [**κασῆς**] *grosso; spesso*, DIOG. EN.

κᾰτά, [ind. e. knt, lt. *com, cum, co*] — **I.** AVV. *giù; a basso; sopra*, OM.; *a fondo; completamente; affatto*, ID.; però in molti casi l'avv. può prendersi per prep. separata dal vb. per tmesi: **κατ' ἄρ ἔζετο**, *si assise*, OM.; κατὰ δάκρυ χέουσα, *versando lacrime*, IL. 1, 413; κὰδ δ' ἔβαλε κρατερῶς, *e violentemente lo abbattè a terra*, OD. 4, 344: **κ.** δ' αἷμα ἔρρεε χειρός, *il sangue scorreva giù dalla mano*, IL. 13, 532; αἷμα κατ' αὐτοῦ κόλπον ἐνέπλησεν, *il sangue gli empì completamente il seno*, IL. 20, 470; ἐπεὶ **κ.** μῆρ' (ἐ)κάη, *come furono bruciate le cosce*, OM.: **κ.** ταῦρον ἔδηδώς, *divorato un toro*, IL.; **κ.** βοῦς ἤσθιον, *divorarono i buoi*, OD. 1, 9; **κ.** ἔφαγε, OM.; ἐπεὶ **κ.** Τρώων ὕδνον ὅσοι ἄριστοι, *quando morirono...*, IL. 12, 13, **κ** δὲ σκότος ὄσσε κάλυψεν, *la tenebra gli avvolse gli occhi*, 16, 325, κὰδ δ' ἔλιπον. . χιτῶνα, *lasciarono...*, 24, 580; **κ...** ἐέργνυ, *rinchiuse*, OD. 10. 238, τοῦ **κ.** νῶτα λαβών, *afferrato il dorso*, 9, 433. — **II.** PREP.; — **A.** col gen.; — *1)* di luogo, *giù; da; a; in; sotto; per*, indicando punto di partenza o di arrivo o di direzione, OM. e SEG.; **κ.** Περγάμου ἄκρης.. ἐβεβήκει, *scendeva dalla rocca di P.* IL. 6 512, βῆ **κ** Οὐλύμποιο καρήνων, *dalle vette...*, ID.; φᾶρος κὰκ κεφαλῆς εἴρυσσε, *dall'alto della testa trasse giù un lembo del mantello*, OD. 8, 85: καθ' ὑπων ἄλτο χαμᾶζε, *dal cocchio balzò...*, IL.. ἁλόμενοι **κ.** τῆς πέτρας, *balzati giù dalla roccia*, AN. 4, 2, 17; **κ.** χθονὸς ὄμματα πήξας, *fissati gli occhi a terra*, IL. 3, 217; ἀφανίζεσθαι **κ.** καταδεδυκέναι, **κ.** τῆς θαλάσσης, *sparire, immergersi*, ER. 7, 6, 235; Ἄρτεμις εἶσι κατ' οὔρεος ἰοχέαιρα, *Diana saettatrice va giù dai monti*, OD. 6, 102; μέσση **κ.** σπείους δέδυκεν, *per metà sta sommersa nello speco*, 12, 93: ψυχὴ **κ.** χθονὸς ᾤχετο τετριγυῖα, *lo spirito (l'anima) andò sotterra stridendo*, IL. 23, 100; **κ.** χθονὸς κρύπτειν, *deporre sotto terra*, SOF. Ant. 24; ὁ **κ.** γῆς, *il morto*. CYR. 4, 6, 5; οἱ **κ.** χθονὸς θεοί. *gli Dei infernali*, ESCHL. Pers. 689: **κ.** νώτου, *da tergo; alle spalle*, AIT. — *2)* di tempo; *per, καθ' ἅπαντος τοῦ χρόνου*, DEM. 615; κατὰ παντὸς τοῦ αἰῶνος, *per sempre*, LICUR. 7; **κ.** βίου, TH. 1, 50; **κ.** εἴκοσι ἐτῶν, I. — *3)* tras. *per; di; intorno; in favore*, ovv. in sens. osti'e, *contro*, λέγειν, σκοπεῖν, ζητεῖν, εὑρίσκειν, *dire, osservare, ricercare, trovare di, intorno a qno.* o *qsa*. PL.; ἔπαινος **κ.** τινος, *lode di*, PHaedr. 260; ESCHN. 3. 50; ἐγκώμιον, DEM.: καθ' ὅλου, **κ.** παντός. = ὅλως, πάντως. *generalmente; in generale*, AIT. — *b) contro*, λόγχην στῆσαι **κ.** τινος, *drizzare la lancia contro*, SOF. Ant. 145; λέγειν **κ.** τινος, *dire contro qno.* SOF. Ph. 65; μηχανορραφέω, ESCHL. Ch. 221; **κ.** πάντων ἐφύετο, *si rafforzava contro...*, DEM. 231; μάρτυρας παρέχω. *reco testimoni*, AIT.; ψεύδεσθαι, LYS. 22, 7; ψῆφος ὀλεθρία **κ.** τινος, *sentenza di morte...*, ESCHL. Theb. 198; ὕβρις, ἔχθρος, λόγος **κ.** τινος, *ingiuria...*, AIT.; οἱ **κ.** Φιλίππου λόγοι, *discorsi contro...*, DEM. — *c)* con verbo di giurare, quasi forse *contro*, se si viola il giuramento, *per; su*, κατὰ τῶν παίδων ὀμνύναι, *giurare per i figli*, ATT.; ὀμν. καθ' ἱερῶν τελείων, *sulle vittime maggiori*, TUC. 5, 47; κατ' ἐξωλείας, *sulla propria testa*, ATT.; **κ.** τῶν παίδων ἐπιορκεῖν, *violare il giuramento fatto sui figli*, LIS. 32, 13. — di preghiera, τῇ δ' Ἀγροτέρᾳ **κ.** χιλίων παρήνεσα εὐχὴν ποιήσασθαι χιμάρων, *proposi il sacrifizio di mille capretti alla dea cacciatrice*, AR. Eq. 660. — **B.** con l'acc. — *1)* di luogo, per, su, e nel quale si ha moto o stato, qu. *su; sopra; per; in; a; secondo; lungo; presso; di fronte; contro; circa*, **κ.** βωμοὺς ἕρδομεν ἑκατόμβας, *facevamo sacrifizi sugli altari*, IL. 2, 305. δύσεθ' ἁλὸς **κ.** κῦμα, *si sommerse nei flutti del mare*, 6, 136: **κ.** γαῖαν, Ἑλλάδα, Τροίην, — κέλευθον, πόντον, — πόλιν, οἶκον, νῆας, κλισίας, στρατόν, — πόλεμον, ὑσμίνην, μόθον, *in, per,.. terra, Grecia, Troia, — cammino, mare, — città, casa*, ecc. OM. e SEG.; **κ.** κώμας, *per i villaggi*, NT.; **κ.** γῆν, **κ.** θάλατταν, *per terra, per mare*, ATT.; **κ.** τὴν ὁδόν, *lungo la strada*, ovv. *nel viaggio*, ATT.; v. AN. 4, 2, 16; 5, 2, 19; βάλλειν **κ.** γαστέρα, *colpire nel ventre*, IL.; παίειν **κ.** τὸ στέρνον, *nel petto*, AN. 1, 8, 26: **κ.** ὄσσε ἴδών δηίων, *visto lo sguardo dei nemici*, IL. 17, 167: **κ.** δεξιὸν ὦμον, *all'omero destro*, **κ.** θυμόν, *nell'animo*, **κ.** λαόν, *tra il popolo, la moltitudine*, OM.; **κ.** τεῖχος ἔβησαν, *scalarono, valicarono il muro*, IL. 17, 737; ἦλθε **κ.** στόμα φοίνιον αἷμα, *uscì il rosso sangue dalla bocca*, OD. 18, 97. — *secondo*, **κ.** δόον, *secondo la corrente*. IL.; ER.; ATT.; κὰρ ῥ. OM.; ποταμόν, me. si. ATT.; πορεύεσθαι **κ.** τὰ ἴχνη, *seguire le orme*, SEN. Cyn. 8, 2. — *presso*, τύμβον **κ.** αὐ-

τόν, *presso la stessa tomba*, ESCHL. Theb. 528; κ. τὸ προάστειον, *presso il sobborgo*, ER. 3, 54. — *di fronte*, κ. βορέαν ἑστηκώς, *esposto a Nord*, TUC. 6, 104; κ. Ἀκαρνανίαν, 2, 30; κ. Σινώπην πόλιν, ER. 1, 76; οἱ μὲν Ἀθηναῖοι κ. Λακεδαιμονίους ἐγένοντο, *si trovarono di fronte agli Spartani*, SEN. Hell. 4, 2, 18; ἀνὴρ κ. ἄνδρα τοῦτον ᾑρέθη, *fu da me scelto contro quest'uomo*, ESCHL. Theb. 505. — *b*) *circa*, con num. κ. ἑξήκοντα ἔτεα καὶ χίλια, *circa 1060 anni*, ER. 2, 145; κ. τριηκοσίας τῶν νεῶν, *circa 300 navi*, 6, 44, κ. οὐδέν, *quasi niente*, ID.; κ. πεντήκοντα... τῶν Ἀργείων, *circa 50 Arg.* 6, 79, κ. ἑξακισχιλίους ἄνδρας, 6, 112. — *2*) di tempo, *in; al tempo di; durante*, κ. τὸν πόλεμον, *durante la guerra*, ER.; ATT.; καθ' ἡμέραν, κατ' ἦμαρ, *di giorno; durante il g.*; ma anche *di giorno in giorno*, ATT.; κατ' εὐφρόνην, *di, nella notte*, ESCHL. Pers. 221; κ. πλοῦν, *durante la navigazione*, TUC. ecc.; κ. καιρόν, *opportunamente; a punto*, ATT.; PD.; κ. τὸν αὐτὸν χρόνον, *nello stesso tempo*, ER. 3, 131; κ. ἐνιαυτόν, *ogni anno*, AN. 3, 2, 12; δεῖπνον κ. φῶς ἐποιοῦντο, *cenavano essendo ancora giorno*, CYR. 3, 3, 25; κ. Ἄμασιν βασιλεύοντα, *sotto il regno di Amasi*, ER. 2, 134, κ. τὸν κ. Κροῖσον χρόνον, *al tempo di Creso*, 1, 67; κ. τοὺς Ἡρακλείδας, *ai tempi degli Eraclidi*, SEN. Lac. 10, 8; οἱ κ. τὸν Πλάτωνα, *i contemporanei di*, ATT.; οἱ κ. ἐκείνους ὑμέτεροι πρόγονοι, *i vostri antenati loro contemporanei*, DEM. 562; οἱ καθ' ἑαυτοὺς ἄνθρωποι, *i loro contemporanei*, SEN. Mem. 3, 5, 10; κ. τῶν βασιλέων τοὺς θανάτους, *nella morte dei re*, ER. 6, 58. — *3*) distributivo, *per*, κρῖν' ἄνδρας κ. φῦλα, κ. φρήτρας,... *per tribù e per famiglie*, IL. 2, 362; κ. σφέας μαχέονται, *per sè; a parte...*, 366; αὐτὴ καθ' αὑτήν, *di per sè sola*, ESCHL. Pr. 1013; κ. ἑαυτοὺς ἕκαστοι ἐτράποντο, *se ne tornano ognuno a casa sua*, ER. 5, 15; κ. ἄνδρα, *per ognuno*, ER. 6, 79; κ. κώμας, *in villaggi separati*, 1, 96; ἐσκήνουν κ. τάξεις, *erano attendati per compagnie*, CYR. 2, 1, 25; καθ' ἕνα, ER. 6 καθ' ἕνα ἕκαστον, *uno per uno*, SEN. Hell. 1, 7, 23; καθ' ἕν, = καθάπαξ, ESCHL.; ἐξελέγετο κ. ὀλίγους, *scelse pochi qua e là*, ER. 8, 113; κ. μέρος φυλάττειν, *fare la guardia per turno*, AN. 5, 1, 9; κ. σμικρὸν ἀποκρίνεσθαι, *rispondere minutamente*, PL. Prot. 338: καθ' ἡμέραν, κ. μῆνα, *giorno per g.; mese...*, ATT.; κ. τὰς πέντε καὶ εἴκοσι μνᾶς πεντακοσίας δραχμὰς εἰσφέρειν, *su ogni 25 mine portare 500 dramme*, DEM. 815; κ. τρεῖς, *per 3; a 3 a 3*, ATT.; κ. πόλεις, *per città*, ID. — κ. μίαν (ναῦν), *in colonna*, TUC. 2, 90. — *4*) tras. — *a*) di scopo, *per; a fine di*, πλεῖν κ. πρῆξιν, *navigare per un affare*, OD. 3, 72; πλάζεσθαι κ. ληΐδα, 106. ἐκπλώσαντας κ. ληΐην, ER. 2, 152, *dietro alla preda*; βῆναι κ. δαῖτα, *andare a banchetto*, IL. 1, 424; κ. θέαν ἧκειν, *essere venuto per vedere*, TUC. 6, 31; καθ' ἁρπαγὴν ἐσκεδασμένοι, *dispersi per saccheggiare*, AN. 3, 5, 2; ἦλθον Τειρεσίαο κ. χρέος, *venni a interrogare Tiresia*, OD. 11, 479; κ. πόδας τινὸς ἐλαύνειν, ER. 9, 89. — *b*) di corrispondenza, conformità, eguaglianza, *secondo; a detta di; conforme a; per*, καθ' ἡμέτερον νόον, *secondo la nostra mente*, IL. 9, 108; κ. μοῖραν, *secondo convenienza; giustamente; come conviene*, OM.; κ. ἔχθραν, ἔχθος, φθόνον, φιλίαν, *per inimicizia, odio, invidia, amicizia*, ATT.; αἰτίαν καθ' ἥντινα, *per qual ragione*, ESCHL. Pr. 227; κ. Αἰσχύλον, Πίνδαρον, Πλάτωνα, *secondo Eschilo*, ecc. ATT.: v. κ. τοὺς νόμους, κ. τὰ παρηγγελμένα, κ. τὰ συγκείμενα, *secondo le leggi, gli ordini, il convenuto*, ATT.; θρόνους ἔχω γένους κ. ἀγχιστεῖα τῶν ὀλωλότων, *tengo il dominio del trono dei periti, a motivo della stretta parentela con loro*, SOP. Ant. 174; τὸ κηδεῦσαι καθ' ἑαυτόν, *il fare un matrimonio conforme al proprio stato*, ESCHL. Pr. 890: κ. τύχην τινὰ καὶ δαίμονα, *per buona fortuna e divina disposizione*, DEM. 1173; κ. δαίμονα, PD., θεῖον, AR. Eq. 147, *non sine numine*: con idea di paragone, κρομύοιο λοπὸν κάτα, *come pelle di cipolla*, OD. 19, 233; οὐ κ. Μιθραδάτεα, *non come Mitr.* ER. 1, 121; κ. ἄνδρα, μὴ θεόν, *come uomo, non come dio*, ESCHL. Ag. 925; οὐ κ. ἄνθρωπον φρονεῖ, *non pensa da uomo*, ID. Theb. 425; μείζων ἢ κ. ἀνθρώπου φύσιν, *più grande che non porti la natura umana*, ER. 8, 38; μεῖζω ἢ κ. δάκρυα, *maggiori di quel che possa compiangersi*, TUC. 7, 75. — *c*) *riguardo a; intorno*, τὰ κ. τὸν Τέλλον, *le cose riguardanti Tello; la storia di T.* ER. 1, 31, τὰ κ. τὴν Κύρου τελευτήν *il racconto della fine di Ciro*, 1, 214, τὰ κ. τὴν πόλιν, *le cose della città*, ID., αἱ οἰκονομίαι, DIN. 1, 97; τὸ κ. ὑμέας, *per quanto riguarda voi*, ER. 7, 158: τὰ κ. τὴν μουσικήν, *ciò che concerne la musica*, αἱ κ. τὸ σῶμα ἡδοναί, *i piaceri del corpo*, PL. — *d*) di modo, κ. ἐμαυτόν, *a modo mio*, ATT.; κ. ἡσυχίαν, *tranquillamente, in pace*, ER.; ATT.; κ. τάχος, *in fretta*, ATT.; κ. σπουδήν, κ. πόδα, *vivamente; celermente; subito*, ID.; κ. κράτος, κ. ἰσχύν, *a forza*, ID.; κ. σκότον, *occultamente*, ID.; κ. μέρος, κ. φύσιν, κ. τὴν τέχνην, *in parte; secondo natura*,... ID.; κ. τί; *in che modo, senso?* κ. τι, *sotto certo rispetto*; καθ' ὅσον, *in quanto*; κ. πάντα, *in tutto e per tutto*; *onninamente*, ATT. — NB. *a*) per assimil. pt. da κάτ si ha κάγ, κάθ, κάκ, κάμ, κάν, κάπ, κάρ, e in compos. καλ-λείπω, ecc.; e per apocope, κα-στορνῦσα per κατα-στ- ecc. — *b*) per anastrofe si ha, κάτα, p. e. ἕλος κάτα, δῶμα κ. *per luoghi palustri*, IL. 20, 221, *per casa*, OD. 19, 345; λίπω κάτα, *lascio giù*, IL. 17, 91: con t. βα, si ha tal. κάταιβάτης. — *c*) in compos. denota *giù; in basso; sotto; indietro*, καταβαίνω, κατά-κειμαι, κατα-λείπω, ecc. — *del tutto; interamente*, κατα-φαγεῖν, κατα-καίω, ecc. — spesso è semplice rinforzo.

κάτα, anastr. v. prec.

κατά, ion. = καθ' ἅ, ER.; I.; **κᾰ̓τα**, cras. = καὶ εἶτα, ATT.; **κατάβα**, imp. v. καταβαίνω.

κατα-βάδην, avv. [-βαίνω] *scendendo; in terra*, AR. Ach. 411.

καταβαθμός, ὁ, = καταβασμός, STR. 791.

κατα-βαίνω, f. -βήσομαι, a. κατέβην, pf. -βέβηκα, *scendo; discendo; vado o vengo giù*, ἐκ e gen. *da*, OM. e SEG.; ἐκ τῆς χώρης ἐς Σμύρνην, ER. 1, 94: ἀπό, e gen. ATT.; sol. gen. δίφρου, πόλιος, οὐρανόθεν, *dal cocchio*, IL. 5, 109, ecc.; EU. — acc. κλίμακα, θάλαμον, *scala...*, OD. 1, 330; 2, 337: ἐς, ἐπί, e acc. di lg. OM. e SEG.; εἰς τὸν Πειραιᾶ, *al Pireo*, PL. Rsp. 327; εἰς λιμένα, Theaet. 142. — *b*) *scendo nell'arena, nella lizza*, lt. *in certamen*, ER. 5, 22; ATT.; v. AN. 4, 8, 27. — degli oratori, LIS. 12, 92; ἀπὸ τοῦ βήματος, *dalla tribuna*, ATT.; ἀπὸ τοῦ λόγου, ἀ. τῶν ἰαμβείων, *cessare il discorso, i giambi*, LUC. 41, 35; 11, 1. — *scendo a terra; approdo*, PD. — *c*) tras. εἴς τι, *giungo, scendo a*, ἐς λιτάς, *alle preghiere*, ER. 1, 116; ἐπὶ τελευτήν, PL. Rsp. 511: παραιτεόμενος, *finisco pregando*, λέγων, *dicendo*, ER. 1, 90, 118. — *2*) trans.; f. καταβήσω, a. κατέβησα, *fo scendere*, qu. *abbatto*, PD. P. 8, 78; pass. ἵππος καταβαίνεται, *si scende da cavallo*, SEN. Eq. 11, 7. — NB. per i tp. cfr. βαίνω, ma Aor. 2, pers. 2 pl. κατέβαν, OM.; imp. κατάβηθι, OM.; AR. Lys. 873; att. κατάβα, AR. Vesp. 979, Ran. 35: cong. καταβείομεν, ovv. -βήομεν, = -βῶμεν, IL. 10, 97: inf. -βήμεναι, OM.; part. dor. καββάς, PD. N. 6, 51: ott. κατάβοι, SET. — M. aor. a forma mista, κατεβήσετο, imp. καταβήσεο, OM. — NB. κἀ-βαίνω, ALCM.

κατα-βακχιόομαι, p. *mi abbandono al furore bacchico; baccheggio*, δρυὸς κλάδοισι, *incoronato di quercia*, EU. Bacch. 109.

κατα-βάλλω, f. -βαλῶ, a. κατέβαλον, pf. -βέβληκα,

ecc. *getto giù, a terra, a basso; butto giù; getto; abbatto; rovescio; depongo,* Om. e Seg.; δράκοντα, Il. 12, 206; ἐπ' ἀκτῆς, *sulla riva,* 23, 125; ἐπὶ χθονί, ἑνὶ πόντῳ, *a terra, nel mare,* Es.; ἀγάλματα, *rovesciare statue,* Er. 8, 109; δένδρα, *alberi,* Arst.; τινὰ ἀπὸ τοῦ ἵππου, *sbalzo da cavallo,* Sen. Hell. 5, 2, 41; τινά ἐς ἐρκτήν, *gettare qno. in prigione,* Er. 4, 146. — *b)* tras. τινὰ ἀπ' ἐλπίδος, *far cadere di speranza,* Pl. Euthyphr. 15; εἰς συμφοράν, ἀπορίαν, φόβον, ἀπιστίαν, *gettare in disgrazia, strettezza, timore, diffidenza,* Pl. Phil. 15, Phaed. 88; ἐς τὸ μηδέν, *riduco a nulla,* Er. 9, 79. — *c) atterro; dirocco; demolisco,* τεῖχος, μέλαθρον, *muro,* ecc. Om. e Seg.; οἰκήματα, Er. 1, 17: tras. πατρίους παραδοχάς, νόμους, *le patrie tradizioni; leggi,* Eu. — *d) spargo,* σπέρμα, *semenza,* Pl. Theaet. 149; Dem. 748: φάτιν, *notizia, diceria,* Er. 1, 122. — *e) uccido,* Il.; Er. 4, 64; Eu.; Isoc. 19; Lis. 13, 71. — *f) getto via; rigetto; metto da parte; disprezzo,* κατέβαλεν ὃ ἕλαβεν, *gettò via quel che aveva preso,* Cyr. 2, 2, 4; legge, decreto, ecc. Att.; *lascio cadere dalla memoria,* El. fr. 111: κ. ἑαυτόν, *se abiicere, avvilirsi,* Plut. Caes. 38; οἱ καταβεβλημένοι, *abietti; volgari,* Isoc. 234. — *2)* in sens. più moderato, *lascio cadere; abbasso; metto giù,* Om. e Seg.; ἀπὸ ἕο κάββαλεν υἱόν, *da sè lasciò cadere il figlio,* Il. 5, 343; νεβρόν, 8, 249; οὔατα, *abbassar le orecchie,* Od. 17, 302; ὀφρῦς, *spianare le sopracciglie,* Eu. Cycl. 167: ἱστία, *abbassar le vele,* Att. — *b) colloco; pongo giù; depongo,* κρεῖον μέγα κάββαλεν ἐν πυρὸς αὐγῇ, *collocò un grande tagliere presso il focolare,* Il. 9, 206; σιτία, *vettovaglie,* Er. 7, 25: γεγραμμένα, *depongo* o *pubblico scritti,* Pl. Soph. 232; μαρτυρίαν, *testimonianza,* Dem. 921. — *c)* per *somma di danaro; sborso; pago,* Er.; Att.; ἀργύριον, Tuc. 1, 27; ζημίας, *pagar multe,* Dem. 727; τιμήν τινι ὑπέρ τινος, *ammendo a qno. per qsa.* Pl. Leg. 932. — *d) rendo; produco; frutto,* ἐς τὸ βασιλήιον καταβάλλει (ἡ λίμνη) ἐπ' ἡμέρην ἑκάστην τάλαντον ἀργυρίου ἐκ τῶν ἰχθύων, *il lago rende ogni giorno un talento d'argento al regio tesoro, dalla vendita dei pesci,* Er. 2, 149; ἐπικαρπίας τῇ πόλει, And. 1, 92. — M. *mi lancio, getto; mi do in braccio,* εἰς φθόνον, Pl. Epist. 344. — trans. *depongo seme, germe,* Epic.; Plut. — *getto le fondamenta; metto, pongo per fondamento; fondo; stabilisco,* Att.; ἀρχήν, *base,* Pl. Leg. 803; Κυρηναϊκὴν φιλοσοφίαν, Str. 837; παιδεύματα, Arst.; Στωικῶν αἵρεσιν, *dottrina...,* Plut. M. 329; φλυαρίας, Gal. — οἴκτον, *comincio il lamento,* Eu. Hel. 164: *comincio,* inf. Call.; p. ὅταν κρηπὶς μὴ καταβληθῇ... ὀρθῶς, *quando il fondamento non sia messo bene,* Eu. H. f. 1261. — NB. aor. κάββαλε, Om.

κατα-βαπτίζω, *immergo; sommergo; soffoco,* Al. Afr.; A. Taz. 1, 3: **-βαπτιστής, οῦ, ὁ,** *immersore; soffocatore,* Naz.; **-βάπτω,** *immergo; intingo; imbevo,* τι εἴς τι, Luc.; Geop. 8, 23, 1: **-βαπτέον,** Sor. 2, 16.

κατα-βάρης, ές, [βάρος] *soppraccarico,* νῆες, πλοῖα, Di. C. 39, 42; 74, 13: vb. **-βαρέω,** Pol. 18, 4, 4, 8; NT.; App. Civ. 5, 67; Diod. 19, 24, **-βαρύνω,** Tpr. Vert. 9; Set.; Stob.; NT. *aggravo; sopraccarico; molesto; opprimo con pesi; gravo:* **-βάρησις, ἡ,** *peso; oppressione,* Cat. Astr.

κατα-βασανίζω, = βασ- rinf. Ipp. 85: **-βάσις, ας,** = καταιβ-, Plut.; **-βάσιον, ου, τό,** [-βαίνω] *discesa; via sotterranea; sotterraneo,* Damasc; Ec.; **-βάσιος, ον,** *scendente dal cielo,* Πῦρ, Set.; **κατά-βασις, εως, ἡ,** [»] *discesa,* anche dall'interno verso il mare; azione e lg. Er. 1, 186; 7, 223; Att. v. An. 3, 5, 4; 5, 5, 4; εἰς Ἅιδου, Isoc. 211; cfr. Er. 2, 122.

κατα-βασκαίνω, *ammalio; affascino,* Plut. M. 680, 682: **καταβασμός, οῦ, ὁ,** [= -βαθμός] *discesa,* qu. *cataratta,* del Nilo, Eschl. Pr. 811; cfr. Pol. 31, 26, 9.

κατα-βάτέον, vrb. di καταβαίνω, Ar. Lys. 884; Pl. Rsp. 520: **-βατεύω,** *vado sopra, contro,* Scl. Sof.; **-βάτης, ου, ὁ,** [-βαίνω] *combattente sul cocchio e, all'occasione, a piedi,* Pl. Criti. 119: **-βατικός, ἡ, όν,** *atto,* o *opportuno per la discesa,* Porf. Antr. N. 22. — Avv. **-ῶς,** Olimpiod.; **-βατός, ἡ, όν,** *che scende; scosceso,* Scl. Ap. R.; Porf. Antr. N. 23: τὸ κ. *pagina,* E.; Erdn. Gra. = σελίς.

κατα-βαῦζω, f. -ξω, *abbaio contro,* Eraclit. (Plut. M. 787); τινός, Ant. 7, 408.

κατα-βαυκάλάω, *addormo col canto,* El. Na. 14, 20: **-βαυκάλησις, εως, ἡ,** *addormentamento col canto; cantilena; ninna-nanna,* At. 618: **-βαυκάλίζω,** = καταβαυκαλάω, Com. — *2)* da βαύκαλις, *ingoio; tracanno,* At. 784.

κατα-βάφής, ές, *inumidito; intriso,* P. Eg. 1, 30.

κατα-βεβαιόομαι, *affermo; assicuro; asserisco,* Plut. Caes. 47: **-βεβαίωσις, εως, ἡ,** *affermazione; assicurazione,* Plut. M. 1120.

κατα-βεβλημένως, avv. [-βάλλω] *abiettamente; volgarmente,* Isoc. 15, 305: **-βελής, ές,** [βέλος] *colpito da strali,* D. Al. 2, 42; 5, 24, καταβελεῖς καὶ παράλυτοι τὰ μέλη.... *sconquassati nelle membra,* 9, 21.

κατάβηθι, -βήομεν, -βείομεν, -βήσεο, -βήσομαι, v. καταβαίνω

κατα-βιάζω, Fil. 1, 685, ord. M. *forzo; costringo; fo violenza; violento; sforzo,* acc. Tuc. 4, 123; App. Civ. 2, 28; Plut. M. 385: pass. *sono forzato,* ecc. Plut. Thes. 11, M. 75, 639: *sono rinforzato,* νόσημα ὑπὸ χρόνου καταβεβιασμένον, *malattia....* Ipp. 303.

κατα-βιβάζω, f. att. -βιβῶ, a. κατεβίβασα, *fo scendere, discendere, andare giù,* τὸν Κροῖσον ἀπὸ τῆς πυρῆς,.., *dal rogo,* Er. 1, 87, ἔκ τινος ἐς τι, *da un luogo a un altro,* 8, 119; πόλιν πρὸς τὴν θάλατταν, *prolungo la città al mare.* Plut. Them. 4: ἀπὸ τῶν ὑπερηφάνων αὐχημάτων, *abbasso l'orgoglio...,* D. Al. 7, 45: t. med. = κινέω, Ipp. 80: στρατόπεδον, *fo calare, respingo l'esercito,* Sen. Hell. 4, 6, 7: v. Tuc. 5, 65. — *b) conduco; riconduco,* διήγησιν, D. Al. 1, 8, λόγον ἐπί τι, Luc. 51, 20, *racconto, discorso.* — t. gra. *ritiro l'accento,* Disc.; **-βιβάσκω,** *trasgredisco; violo,* l.; **-βιβασμός, οῦ, ὁ,** *il far calare; diminuzione,* Procl.; **-βιβαστέος, α, ον,** vrb. di καταβιβάζω, Pl. Rsp. 539.

κατα-βιβρώσκω, f. καταβρώσομαι, a. 1. κατέβρωσα, 3. κατέβρων, pf. καταβέβρωκα, p. -βέβρωμαι, a. p. κατεβρώσθην, *ingoio; inghiotto; divoro; consumo,* Er. 3, 16; 4, 199; Antifan. Διδ. 1; Pl. Phaed. 110; Inn. O. Ap. 127; Arst.; Di. L. 10, 137.

κατα-βινέω, barbar. **-βινῆσι,** = βινέω, Ar. Th. 1215.

κατα-βιόω, f. -ώσομαι, a. 3 κατεβίων, Pl.; κατεβίωσα, Pol. *vivo; passo la vita,* βίον, Pl. Prot. 355, Rsp. 578, assol. Pol. 12, 28, 6; Plut. Dem. 24; παρ' ἐμοὶ καταβίωσεσθε. Luc. 26, 12; part. -βιούς, Di. L. 9, 28: **καταβίωσις, εως, ἡ,** *il vivere; dimora,* Diod. 18, 52; App. Civ. 4, 16.

κατα-βλακεύω, *trascuro; mando a male per negligenza; guasto,* Ipp. 320; An. 7, 6, 22.

κατα-βλάπτω, *offendo; ledo; danneggio,* Att.; v. Pl. Leg. 864, 877: a. p. βλαβῆναι, Str.

κατα-βλέπω, a. κατέβλεψα, *guardo dall'alto; miro; osservo; esamino,* τι, ονν. εἰς τινα, Plut. M. 469, 680, Arat. 32; σε, Call. Del. 303; Set.

κατά-βλημα, τος, τό, [βάλλω] «ciò che si fa scendere», qu. *frangia,* At. 536. — *b) legamento; fascia; involucro,* Ipp. 799. — *c) cortina; sipario,* da teatro, Poll.; **-βλής, ῆτος, ὁ,** *sbarra; catenaccio,* E.; **-βλητέον,** vrb. di καταβάλλω, Pl. Theaet. 149; Plut. M. 107: **-βλητικός, ἡ, όν,** *che ha forza di gettar giù; buono* o *abile ad abbattere,* Sen. Ep. 8, 11; gen. Gal.; D. Al., Thuc. 19.

κατα-βληχάομαι, = βληχάομαι rinforz. Teoc. 5, 42.

κατα-βλώσκω, f. -βλώξω, Lic. 1068, *scendo; attraverso; vado per*, Od. 16, 466; Ap. R. 4, 227.

κατα-βοάω, f. -βοήσομαι, ion. -βώσομαι, a. κατεβόησα, *grido; grido contro; inveisco; opprimo con le grida; accuso*, gen. Er. 6. 85; Tuc. 1, 67, 115; D. Al. 10, 33; Ios. Al. 15, 10, 3: pass. ὑπό τινος, App. Civ. 5, 13: οἰκτρὰν ὅπα, *fo risonare la compassionevole voce*, Sof. El. 1068. — *b*) *vinco, sbigottisco con le grida*, τινά, *qno.* Ar. Ach. 711, Eq. 286: *imploro; invoco*, gen. Plut. M. 773; Ios. B. J. 2, 12, 1: -βοή, ῆς, ἡ, *grido; grida; invettiva; lamento; accusa contro qno.* gen. Tuc. 1, 73; 8, 85; Ios. Ai. 15, 10, 3; ἐς Λακεδαίμονα, Tuc. 8, 87: -βόησις, εως, ἡ, = prec. Plut.; Artem. 37; Set.; pl. *acclamazioni*, Fil. 2, 537. — *b*) *divulgamento*, Filostr.

κατα-βολαῖον, τό, [-βάλλω] *magazzino; deposito; viveri*, P.; -βολεύς, έως, ὁ, *fondatore*, Scl. Pd. — *b*) *collettore di Stato*, l.; -βολή, ῆς, ἡ, *il gettare in basso; il deporre*, qu. *il porre, gettare le fondamenta; fondamento; fondazione; principio; creazione; generazione*, Arr.; Luc.; NT.; τοῦ κόσμου, *creazione*, NT., πρὸ κ. τοῦ κόσμου, *prima della creazione del mondo*, id.; νικαφορίας, *base della gloriosa vittoria*, Pd. N. 2, 4; *getto*, εἰς κ. σπέρματος, *a produrre discendenza*, NT.; κ. σπερμάτων, *getto del seme*, Luc. 38. 19: ἐκ κ. lt. *funditus, di fondo; da principio; affatto nuovo; di proposito*, Pol. 1, 36, 8; Diod. 12, 32. — *b*) *paga; sborso; deposito*, Dem. 371, 1353; *cauzione*, 973. — *c*) *accesso; attacco; assalto*, πυρετοῦ, *di febbre*, id. 118; ἀσθενείας, *di malattia*, Pl. Gorg. 519: *male o difetto congenito*, Plut. Tim. 37: κ. περιόδου, *vicenda periodica*, Arst. Meteor. 1, 14, 24: κ. θεοῦ, *ispirazione divina*, Poll. — *detrazione; ingiuria*, Fil. 2, 571: **κατά-βολος**, ου, ὁ, *stazione navale*, Scl. Tuc.; = ἐμπόριον, Em. — *b*) *vivaio di ostriche*, Senocr. 27; *serraglio*, B.

κατα-βομβέω, = βομβέω rinforz. Orig.

κατα-βορβόρωσις, εως, ἡ, *il rivoltolarsi nel fango; l'imbrattarsi di fango*, Plut. M. 166: vb. -βορβορόω, Taz.: -βόρειος, ον, Tfr. Hp. 2, 8, 1, e **κατά-βορρος**, ον, [βορρᾶς] *riparato dalla tramontana*, Arst.; Tfr. Cp. 2, 9, 7: τόπος τῆς νήσου, Pl. Criti. 118.

κατα-βόσκησις, εως, ἡ, *il pascolare; devastazione*, Simm.; -βόσκω, ta.; f. -βοσκήσω, a. -βοσκησάμην, *pascolo*, acc. Teoc. 15, 127. — M. e p. *pascolo*, l.Gs. 2, 16: *divoro; devasto; consumo*, Call. Dian. 125; Nic. Th. 244: f. p. καταβοσκηθήσομαι βοτάνην, Geop. 2, 39, 2.

κατα-βόστρῡχος, ον, *ricciuto*, Eu. Ph. 146; Eliod. 7, 10.

κατα-βουκολέω, *inganno; seduco*, Tem. 330.

κατα-βραβεύω, *pronunzio sentenza come giudice dei certami contro qno.; privo del premio, dei diritti; inganno; defraudo*, Dem. 544; Plut. M. 535; NT.; -βραδύνω, *ritardo*, Gal.; -βραχος, ον, *con bassi fondi*, Ec.

κατα-βρέχω, f. -βρέξω, -βρέξομαι, Ipp. 649; a. p. κατεβρέχθην, Ar. Nub. 267; 2 -βράχην, Tfr. Cp. 6, 17, 2, *inaffio; aspergo; irrigo; inumidisco; inzuppo; inondo*, At. 473; τι ἔν τινι, *in qsa.* Tfr. Hp. 5, 4, 3: καύχημα κατέβρεχε σιγῇ. *aspergi di silenzio i vanti*, Pd. 14, 51, μέλιτι πόλιν, *di miele la città*. O. 10, 99: vrb. -βρεκτέον, A. Trall.

κατα-βρίθω, pf. καταβέβριθα, come pres. *opprimo col peso*, i. e. *vinco; supero*, ὅλβῳ βασιλῆας, *i re in felicità*, Teoc. 17, 95. — *b*) intr. *sono oppresso, sopraccarico di*, dat. 7, 146: ὅτιες μαλλοῖς βεβρίθασι, ...*dal vello*, Es. O. 232.

κατα-βρῑμάομαι, = βριμ- Corinn. 18.

κατα-βροντάω, f. -ήσομαι, *sopraffaccio tonando; fulmino*, Tem. 337; Lgn. 34, 4: -βροχή, ῆς, ἡ, [καταβρέχω] *irrorazione; irrigazione; bagnatura*, Gal.; Diosc.; Teodoz.; -βροχθίζω, *ingoio; inghiotto*, Ipp. 126, Ar. Av. 503, Eq. 357; τὴν Πελοπόννησον, Ermipp. Moῖρ. 3: -βροχθισμός, οῦ, ὁ, *ingoiamento; inghiottimento*, Clem. 185: -βρόχω, *inghiotto*, a. ott. -βρόξειε, Od. 4, 222; congr. -βρόξῃ, Lic. 742; part. fm. -βρόξασα, Ap. R. 2, 271; p. -βροχθείς, Lic. 55: f. l. -βρω-

κατα-βρύκω, a. -έβρυξα, *stritolo a morsi; divoro; mangio*, Ippon. (At. 645); Nic. Th. 675; Ant. 6, 263: -βρυχάομαι, *ruggisco*, Cir.; -βρύω, *germoglio rigogliosamente; verdeggio*, Eur. Kυβ. 1.

κατά-βρωμα, τος, τό, [-βιβρώσκω] *cibo; nutrimento*, Set.: -βρωσις, εως, ἡ, *divoramento; divorazione*, Set.; -βρώσομαι, v. καταβιβρώσκω.

καταβρώξεις, v. -βρόχω.

κατα-βυθίζω, *immergo; affondo; sommergo*, Ipp. 1284: Tfr. Hp. 5, 4, 7; Diod. 15, 34; l.; Lgn. 41, 6.

κατα-βυρσόω, *ricopro di cuoio, di pelle*. ναῦς, Tuc. 7, 65: *cucio in un sacco di cuoio*, Plut. Cleom. 38.

καταβώσομαι, f. ion. v. καταβοάω.

καταγαῖδιος, ον, l.; e **κατά-γαιος**, ον, ion. Er. 2, 150; 3, 97; 4. 175: = κατάγειος.

κατα-γᾶνόω, *rendo lucentissimo*, Clem.

κατ-αγαπάω, f. -ήσω, = ἀγαπ- rinf. Epic.

κατά-γαστρος, ον, *goloso*, Cat. Astr.

κατ-αγγελεύς, έως, ὁ, [-γγέλλω] *annunziatore; banditore*, NT.; l. (1 a): -αγγελία, ας, ἡ, *annunzio; dichiarazione*, Plut. Rom. 14; πολέμου, Luc. 48, 42: καταγγελίαν ποιεῖσθαι, *decidere*, l. — *b*) *accusa; denunzia*, Ios. Ai. 10, 7, 4: -αγγέλλω, f. -ελῶ, a. -ήγγειλα, pf. -ήγγελκα, p. -ηγγέλην, *annunzio; manifesto*, NT.; *denunzio; accuso*, αὐτοῦ τὴν ἐπιβουλήν, An. 2, 5, 38. — *b*) *intimo; dichiaro*, πόλεμον, *guerra*, Lis. 25, 30; Diod. 14, 68; Plut. Pyrrh. 28; ἀγῶνα, lt. *litem intendere, impiantare una lite, un processo*, Luc. 48, 39: **-άγγελος**, ου, ὁ, *mirto selvatico*, Diosc. 4, 146: -άγγελτος, ον, *annunziato; denunziato; palese*, Tuc. 7, 48; D. C. fr. 11: -αγγελτικός, ή, όν, *che annunzia, bandisce*, gen. Eliod. 3, 1.

κατ-αγγίζω, [ἄγγος] *metto in un vaso*, Diosc. 5, 22, 31.

κατά-γειος, ον, ion. -γαιος, Er. [γῆ] *sotto terra; sotterraneo*, οἰκίαι, An. 4, 5, 25; οἴκησις, Pl. Rsp. 514, Prot. 320, ἐκ τοῦ -γείου, *dal sotterraneo*, Rsp. 532. — *b*) *terrestre; in parte bassa*, opp. ὑπερῷος, D. Al. 10, 32; στρουθοί, Er. 4, 175, 192.

Κατα-γέλα, ἡ, *Catagela*, nome com. deriv. da Γέλα e γελάω, «c. del riso», Ar. Ach. 606.

κατα-γελάσιμος, ον, *ridicolo*, Plaut. Stich. 631: -γελαστής, οῦ, ὁ, [-γελάω] *derisore*, Cris.; -γελαστικός, ή, όν, *satirico; da motteggiatore*. Men. Rhet. 143. — Avv. -ῶς. Poll.; -γέλαστος, ον, *risibile; ridicolo*, Er. 8, 100; Ar.; Pl. Ap. 35, Conv. 189, Gorg. 485. — Cp. -ότερος, id.; Sup. -ότατος, id. Pol. 296; Isoc. 209, 321. — Avv. -ως, Att.; sup. -ότατα. Pl. Soph. 252.

κατα-γελάω, f. -άσομαι, a. -εγέλασα, pf. p. καταγεγέλασμαι, a. κατεγελάσθην, *rido di; derido: schernisco; mi faccio beffe; beffeggio*, τινός, Er. 5, 68; Pl. Gorg. 482, Leg. 686, 831, Soph. 239: τινί, Er. 3, 37, 155; 4, 79: τινά e τι, Eu.; Set.; pass. καταγελῶμαι, Pl.; Eschl. Ag. 1271; Tuc. 3, 83. — *b*) assol. *me la rido; resto impunito*, An. 1, 9, 13; Dem. 563: dor. καταγελάμενος, = καταγελώμενος. f.

κατά-γελως, ωτος, ὁ, *derisione; beffa; scherno; il ridicolo; ludibrio*, Att.; πλατύς, Ar. Ach. 1126; ὁ κ. τῆς πράξεως, *lo scioglimento ridicolo di tutto il fatto, della cosa*, Pl. Crit. 45: acc. -λων, -λωτα.

κατα-γεμίζω, f. -ίσω, *sopraccarico*, Di. C. 74, 13: **κατα-γέμω**, *sono pieno, sopraccarico*, τινός, *di*, Pol. 14, 10, 2; Diod. 5, 43; Ios. Bi. 6, 5, 1: τινί, 4, 3, 10.

κατα-γεραίρω, = γερ-, Cir.

κατα-γεύομαι, *gusto*, Fleg.; tras. *provo; saggio*, gen. Eliod. Med.; -γευσις, εως, ἡ, *il gustare*, Niss.

κατα-γεωργέω, *coltivo*, STR. 419.

κατάγεως, = κατάγειος.

κατα-γηράσκω, e **κατα-γηράω**, ER.; IS. 2, 22; PL. Criti. 112; f. -άσω, -άσομαι, a. κατεγήρασα, ER. 2, 146; e AT. 190, -εγήρακα, pf. καταγεγήρακα, ISOC. 208, *invecchio*, OD. e SEG.; βροτοὶ καταγηράσκουσιν, OD. 19, 360; κατεγήρα Κυκλώπεσσι, *era invecchiato tra i Ciclopi*, 9, 510: cfr. PL. CONV. 216, Theaet. 202, Leg. 949: **-γηρασμός**, οῦ, ὁ, *età avanzata*, HIPPIATR.

κατα-γίγαρτίζω, *defloro*, AR. Ach. 275.

κατα-γίγνομαι, post. **-γίνομαι**, f. -γενήσομαι, a. κατεγενόμην, ecc.; *sto; dimoro; abito*, ἐν, dat. DEM. 521; STOB.; P. — *b*) tras. *mi occupo*, ἔν τινι, POL. 32, 15, 6, περί τινος, GAL., περί τι, EPITT. 3, 2, 6, *in qsa.*; εἰς βυθόν, *scendo, penetro al fondo*, PLUT. M. 943.

κατα-γιγνώσκω, post. **-γινώσκω**, f. -γνώσομαι, a. 3 κατέγνων, pf. κατέγνωκα, ecc. *noto; appunto; osservo*, qu. *riconosco; giudico; penso*, τί τινος, *di qno.* ATT.; καταγνοὺς τοῦ γέροντος τοὺς τρόπους, *capito l'umore del vecchio*, AR. Eq. 46: πολλήν γ' ἐμοῦ κατέγνωκας δυσνυχίαν, *tu mi credi ben misero*, PL. Ap. 25; ἡμῶν ἐρημίαν, Is. 1, 2: οὐκ ἐπιτήδεα καταγνόντες κατ' ἐμοῦ, *pensando così male contro di me*, ER. 6, 97; οὐδὲν ἀγεννὲς ὑμῶν κ. *non aspetto da* (*penso di*) *voi niente d'ignobile*, DEM. 564: con gen. e ὅτι e ὡς, e ind. *penso, giudico di qno. che...*, ATT.; ὅτι, TUC. 6, 34; ἐμοῦ κατέγνωκας ὅτι εἰμί...; *pensi che sono*, PL. Men. 76; οὐ γὰρ καταγνοίην ὑμῶν οὐδενός... ὡς, *non potrei pensare d'alcuno di voi*, DEM. 515: con gen. e inf. καταγνοὺς ἑαυτοῦ μὴ περιέσεσθαι, *pensando di non riuscire...*, TUC. 3, 45; αὐτὸς ἐμαυτοῦ κατέγνων μὴ ἂν καρτερῆσαι, *io stesso mi accorsi di non avere tanta forza*, CYR. 6, 1, 36; cfr. PL. Tim. 19: con acc. di part. predic. τινὰ πράττοντα, *penso, credo che qno. fa*, CYR. 8, 4, 9, Oec. 2, 18; τὸ χωρίον νοσερόν (ὄν), *giudicando malsano il paese*, DI. L. 2, 109: p. -γινώσκεσθαι, *essere giudicato male*, POL. 5, 27, 6. — *2*) t. giudiz. e gener. *accuso; incolpo; biasimo; riprendo*, acc. di colpa e gen. di pers. ἀδικίαν, δειλίαν, μανίαν, δωροδοκίαν, ψυχρότητα, ἀγροικίαν, ecc. τινος κ. *qno. di ingiustizia, viltà, farsennatezza*, ecc. ATT.; ἐκεῖνο (σοῦ) ὡς, PL. Euthyphr. 2: τι κατά τινος, PORF. Abst. 2, 30; pass. δειλίαν καταγνωσθείς, *accusato di...*, D. AL. 11, 22; ἐπί τινι, *di qsa.* DI. L. 8, 54: con inf. ER.; ATT.; ἐδέθη καταγνωσθεὶς νεώτερα πρήσσειν πρήγματα, *fu messo in carcere, incolpato di macchinare novità*, ER. 6, 2; ὅτι κατεγνωσμένος ἦν, *perchè era censurato*, NT. Gal. 2, 11. — *b*) *condanno*, gen. di pers. PL. Demod. 382: con acc. di pena, τινὸς θάνατον, *qno. a morte*, TUC. 6, 60; τινὸς φυγήν, *all'esilio*, LIS. 14, 38; AND. 1, 106; θάνατον Μηδισμοῦ, ...*per Medismo*, ISOC. 73; θάνατον, φυγὴν κατά τινος, me. si. DIOD. 18, 62; 19, 51: gen. di colpa, τινὰ φόνου, *condanno per omicidio*, LIS. 1, 30; παρανόμων αὐτοῦ κατέγνωστε, *lo condannaste per...*, DEM. 790: pass. τούτου κατέγνωσται θάνατος, *costui era stato condannato a morte*, ANTIF. 5, 70; δεδέσθω ἕως ἂν ἐκτίσῃ δ, τι ἂν καταγνωσθῇ αὐτοῦ, *stia in prigione finchè non paghi la multa imposta*, DEM. 721, ὧν θάνατος κατέγνωσται, *i condannati a morte*, 746: post. καταγνωσθεὶς θάνατον e θανάτῳ, *a morte*, EUS.; EL. — con inf. αὐτοῦ ἀποτεῖσαι τὰ χρήματα, DEM. 1288. — *c*) κ. δίκην, *pronunzio la sentenza, condanno*, κατεγνωσμένης ἤδη τῆς δίκης, *pronunsiatasi già la cond.* DEM. 872; cfr. AR. Eq. 1360; **-γνωσθεῖσα**, ANTIF. 6, 3: *decido la lite*, ESCHL. Eum. 573. — assol. κατεγνώσθησαν, *furono condannati*, TUC. 4, 74; AND. 4, 8.

κατ-αγΐζω, ion. = καθαγ-, ER.[1] 1, 86.

κατ-αγΐνέω, ion. = κατάγω, *porto giù*, ὕλην, OD. 10, 104. — *b*) *riconduco; richiamo*, ER. 6, 75, 79.

κατα-αγλαΐζω, f. -ίσω, a. κατηγλάϊσα, *glorifico; rendo splendido; illustro*, ANT. 11, 84; EC.; κατηγλαϊσμένος, *ornato splendidamente*, ANON. COM. 60.

κατα-γλισχραίνω, [seg.] *rendo molto viscoso*, IPP. 386, 392; GAL.; **-γλισχρος**, ον, *molto viscoso*, A. TRALL. 8, 2.

κατα-γλῦκαίνω, *addolcisco grandemente*, GAL.; tras. τὴν ἀκοήν, EC. — M. ἂν χορδαῖς κατεγλυκάνατο, *avrebbe con la lira carezzato l'animo*, CHIONID. Πτωχ. 1.

κατά-γλωφή, ῆς, ἡ, [γλύφω] *incisione; solco; incavo*, IPP. 834: agg. **-ος**, ον, l.; vb. **-γλύφω**, l.; IPP. 865: *dilanio; lacero*, EPIF.; **-γλυμμα**, τό, *ornamento scolpito*, l.

κατά-γλωσσος, ον, att. **-ττος**, *garrulo; ciarliero*, GELL.; EPITT. 2, 16, 20: *pieno di parole ricercate o inusitate*, ποιήματα, *carmi*, ANT. 11, 218; τὸ κ. τῆς λέξεως, *uso di parole...*, D. AL. Thuc. 53: **-γλωττίζω**, *opprimo con gli schiamazzi*, p. τὴν πόλιν πεποίηκας ὥστε ὑπὸ σοῦ κατεγλωττισμένην σιωπᾶν, *hai fatto sì che la città oppressa da te con gli schiamazzi tace*, AR. Eq. 352. — *b*) *dico contro*, ψευδῆ κατεγλώττιζέ μου, *spacciò falsità contro di me*, ID. Ach. 380. — *c*) *bacio lascivamente*, COM.; tras. μέλος κατεγλωττισμένον, *canto effeminato*, AR. Th. 131: λέξις κατ. *espressione ricercata*, FILOSTR. 21. — *empio di glosse*, ID.; **-γλώττισμα**, τος, τό, [prec.] *uso di parole ricercate o inusitate*, SIN. 53. — *b*) *bacio lascivo*, AR. Nub. 51: **-γλωττισμός**, ὁ, COM.

κάταγμα, τος, τό, [κατάγω] *lana cardata per filare; pennecchio*, AR. Lys. 583; PL. Pol. 282: *fiocco di lana*, SOF. Tr. 695. — *2*) **κάτ-**, ion. **κάτηγμα**, poi **κατάαγμα**, l.; da κατάγνυμι, *frattura; rottura*, IPP. 1253; TPR. Hp. 4, 8, 6: **καταγματικός**, ἡ, όν, *relativo alle fratture*, GAL.; VEZ.

κατα-γνάμπτω, *piego; curvo*, ANT. 4, 3, 5.

κατ-άγνῡμι, f. κατάξω, a. κατέαξα, ion. κατῆξα, pf. κατέᾶγα, e κατέαγμαι, a. p. κατεάχθην, part. καταχθείς, a. 2 κατεάγην, cong. κατᾶγῶ, ott. καταγείην, part. καταγείς, f. καταχθήσομαι, **-γήσομαι**, *spezzo; rompo; sfracello; fo in pezzi*, OM. e SEG.; ἅρματα, *carri*, IL. 8, 403, ἔγχος, *lancia*, 13, 257; νέα μοι κατέαξε, *mi fracassò la nave*, OD. 9, 283; cfr. TUC. 4, 11; ...κατάξῃ τὴν λύραν, PL. Phaed. 86; ἀλλήλων κατάξαντες τὰς κεφαλάς, *fracassatasi scambievolmente la testa*, LIS. 3, 42; τὴν κεφαλήν, AR. Ach. 1166, ἐχῖνον, *coccio*, Vesp. 1436. — *b*) tras. *snervo; spezzo; svigorisco*, τὴν πατρίδα κατᾶξαι, *patria*, EU. Suppl. 508: τὰς ψυχάς, *le anime*, SEN. Oec. 6, 5. — *scindo; divido*, τὴν ἀρετήν, PL. Men. 79. — *c*) nel pass. e nel pf. κατέαγα, *sono spezzato, infranto; mi spezzo, infrango*, δόρατα κατεηγότα, *lance spezzate*, ER. 7, 224; ὀστέα, *osse*, IPP. 758; κατέαγεν ἡ χύτρα, *s'è rotta la pignatta*, AR. Th. 403: κατεαγέναι e a. καταγῆναι, e acc. di relaz. τὴν κεφαλήν, *la testa*, AR. Pl. 545; AND. 1, 61; οὐδεὶς κατεάγη τὴν κ. *a nessuno fu spezzata la testa*, LIS. 3, 14, καταγεὶς τ. κ. ὑπ' αὐτοῦ, *spezzatamisi la t. da lui*, 3, 10; τὸ κρανίον, EU. Cycl. 684: κατεαγέναι e κατάγνυσθαι τὰ ὦτα, *avere gli orecchi rotti* o *spaccati*, nel pugilato, PL. Gorg. 515, Prot. 342: anche gen. τῆς κεφαλῆς κατέαγε, *s'è rotta la testa*, AR. Ach. 1180, κατεάγη, Vesp. 1428; τ. κ. κατεαγέναι, PL. Gorg. 469; τοῦ κρανίου, LUC. 5, 48: tras. κατεαγὼς ἄνθρωπος, M. *fractus, effeminato; snervato*, D. AL. Comp. 18. — NB. pf. ion. κατέηγα e κάτηγα, IPP.; part. κατεηγώς, ER. e κατηγώς, AT. 495. — tal. l'aum. è f. l. dei codici; cong. κατεάξω, PL. Phaed. 86; cong. p. κατεαγῇ, IPP.; κατεαγῶσι, NT.; part. κατεάξας κατεάξαντες, κατεαγῆναι, PL.; κατεαγείς, LIS.; dev'essere κατάξω, καταγῇ, κατάξας, ecc. — **κατ-αγνύω**, = prec. SEN. Oec. 6, 5; EUB. Σφιγγ. 1; ARST.; post. κατάσσω, APP.

κατα-γυπόομαι, pf. κατεγγυπῶσθαι, *sono arcigno o snervato*, PLUT. M. 753; E. — AVV. κατεγγυπωμένως, = νωθρῶς, MEN. fr. inc. 361. — Cfr. καταγρυπόω.

κατα-γνωρίζω, = γνωρ- rinf. CIR.

κατά-γνωσις, εως, ἡ, [καταγιγνώσκω] *disistima*, TUC. 3, 16. — *b) biasimo*, POL. 6, 6, 8: *riprovazione; condanna*, TUC. 3, 82; DEM. 571, 720; τοῦ θανάτου, *cond. a morte*, SEN. Mem. 4, 8, 1.

κατά-γνωσμα, τό, *condanna*, P.; **-γνωστέον**, vrb. di καταγιγνώσκω, LUC. 33, 80; FIL. 1, 698; τινῶν, GAL.; **-γνωστικός**, ἡ, όν, *condannatorio*, GAL.; = seg. EC.; **-γνωστός**, όν, *biasimevole; riprovevole*, EC.

κατα-γογγύζω, *mormoro contro*, gen. *qno*. SET.; p. κατεγογγύσθη, NISS.; **-γοητεύω**, *ammalio; affascino; incanto*, qu. *illudo; inganno*, AN. 5, 7, 9, CYR. 8, 1, 40; PLUT. M. 986: p. καταγοητευθείς, έν, g. έντος, *preparato; accomodato*, carne, κηρυκεία, EL. Ns. 4, 40.

κατά-γομος, ον, *sopraccarico*, gen. πλοῖον, POL. 9, 43, 6; DIOD. 5, 35, ἄμαξαι, 3, 34: στρατὸς λαφύρων κ. *sopr. di spoglie*, APP. Syr. 21: dat. DIOD. 31, 45.

κατα-γομφόω, *inchiodo*, SCL. OD.

κατ-αγοράζω, f. -άσω, *compro; acquisto*, in una volta, all'ingrosso, l.; DEM. 908: **-αγορασμός**, οῦ, ὁ, *acquisto; compra*, l; DIOD. 16, 13; e **-αγόραξις**, εως, ἡ, l.

κατ-αγόρευσις, εως, ἡ, [ἀγορεύω] *esposizione; dichiarazione; denunzia*, PLUT. M. 428; IOS. Ai. 17, 3, 2: **-αγορευτικός**, ἡ, όν, *dichiarativo; determinativo*, DI. L. 7, 70, 190: **-αγορεύω**, *dichiaro; dico; denunzio*, τί τινι, AR. PAX, 107; TUC. 4, 68; 6, 54; τι πρός τινα, SEN. Hell. 3, 3, 5: *accuso*, ARST.; EL. Ns. 7, 15: cfr. s. κατείπον.

κατα-γραπτέον, vrb. di καταγράφω, FIL. B. 52; STR. 116: **-γραπτος**, ον, [-γράφω] *variegato; screziato; pinchiettato*, GEOP. 10, 60: *dipinto; vario; lineato; descritto*, FOZ.; SUID.

κατα-γραφεύς, έως, ὁ, *descrittore; storico*, EUDOC.; B.; **-γραφή**, ῆς, ἡ, *descrizione*, di paese; *designazione dei confini*, D. AL. 8, 69; *dei limiti campestri*, P. — *b) disegno; delineazione; profilo*, v. l. PL. Conv. 198: *disegno; figura*, DIOD. 3, 60: *diagramma; figura*, EL. Tact. 18, 1: *tracciato geografico*, TOL. Geogr. 1, 2, 5. — *2)* = ἀναγραφή, *lista; registro; novero*, ὀνομάτων, *dei nomi*, PLUT. M. 498; cfr. DIOD. 20, 36: *ruolo militare*, POL. 2, 24, 10; 6, 19, 5; D. AL. 4, 19: *registro di aggiudicazione; cessione; aggiudicazione*, l.; CARIT. 1, 14; PO. 306: **-γράφος**, ον, = κατάγραπτος, AT. 387. — *b) rappresentato in profilo*, IPPAR. 1, 4; τὰ κ. lt. *obliquae imagines, disegni in profilo*, PLIN.

κατα-γράφω, f. -ψω, a. κατέγραψα, *graffio; lacero; squarcio*, ER. 3, 108; EL. Vh. 10, 8; NONN.; *fendo*, NONN. — *b) incido; scrivo*, POL. 5, 9, 4; νόμους, *leggi*, PLUT. Sol. 25: *disegno; delineo; traccio*, PAUS. 1, 28, 2: *descrivo*, DI. PER. 707: *dipingo*, LUC. 38, 34. — *2) scrivo; registro*, EU. Alc. 968; PLUT.; μνήμας, *memorie*, PL. Leg. 741: στρατιώτας, *fo ruolo di soldati; arruolo*, POL. 1, 49, 2, ecc. p. ID.; χορηγούς, *dei coreghi*, ARST.; Σαπφὼ ἐν Μούσαις δεκάτη καταγράφεται, *Saffo è noverata come decima tra le Muse*, ANT. 9, 571. — M. *mi faccio iscrivere*, l. — *b) ordino; convoco*, κοινοβούλιον, POL. 28, 16, 1: *prescrivo; voglio*, inf. LUC. 38, 19. — *assegno, aedo, per iscritto*, ἀγρούς, ecc. *campi*, PLUT. M. 482· ἑαυτῷ εὐδαιμονίαν, *ripromettersi felicità*, EL. 71, inf. Ns. 7, 11: *dedico; offro; consacro*, l. — NB. καταγεγράφηκα, per καταγέγραφα, P biz.

κατ-άγρημι, eol. *prendo; sorprendo*, l.; SAFF.; κατάγρεντον, imp. = καθαιρούντων, l. lesb.

κατα-γρῡπόω, *curvo il naso*, PLUT. M. 753.

κατα-γυιόω, *indebolisco; snervo*, IPP. 393.

κατα-γυμνάζω, *esercito molto; abituo con l'esercizio*, acc. o inf. LUC. 3, 27; 17, 42; 49, 24: sost. **-γυμνασία**, ἡ, ORIB.

κατα-γυμνόω, *denudo affatto*, ARISTEN. 1, 7.

κατα-γύναιος, ον, GL.; **κατά-γῠνος**, ον, [γυνή] *donnaiolo*, ARST.

κατ-άγχουσα, ης, ἡ, [seg.] = ἄγχουσα, DIOSC. 4, 23; **κατ-άγχω**, *soffoco; strangolo*, EC.; E.

κατ-άγω, f. -ἄξω, a. 1 κατῆξα, 2 κατήγαγον. pf. καταγήοχα, *porto, guido, meno, conduco giù, a basso; fo scendere; calo; conduco; porto*, OM. e SEG.; ψυχάς, *le anime*, OD. 24, 100, εἰς Ἀΐδαο, *all'Ades*, 11, 164; PD.; ἐκ τῶν ὀρῶν ὕλην εἰς τὸ ἄστυ, *legname dai monti in c.* PL. Criti 118; ἵππους ἐπὶ νῆας, *cavalli alle navi*, IL. 5, 26; ἐπὶ θάλατταν τὸ στράτευμα, *l'esercito al mare*, SEN. Ages. 1, 18. — *b)* τὸν Δία, *fo discendere Giove*, con incanti, PLUT. Num. 15. — tras. γένος ἀπό τινος, *far discendere, derivare la propria origine da*, M. 843, cfr. Num. 1. — *c) svolgo il filo; filo*, PL. Soph. 226; FERECR.; tras. λόγον, *svolgo un discorso*, PL. Men. 80. — *d) derivo*, una parola da, SEST. — κ. βοάν, *abbasso la voce*, EU. Or. 149. — *e)* t. mar. τὸν Κρήτηνδε κατήγαγεν ἐς ἀνέμοιο, *lo spinse a Creta la forza del vento*, OD. 19, 186; ναῦν, *conduco nave alla riva, in porto*, ER.; ATT.; v. AN. 5, 1, 11, Hell. 4, 8, 33; IDEM. 63, 217, 480: σκάφος κ. *tirare in acqua, varare la nave*, AT. 207: κ. σαγήνην, *traggo a terra la rete*, PLUT. Sol. 4: p. οἱ καταγόμενοι, *i passeggeri sbarcanti*, STR. 183, τὰ κ. *le merci importate*, 800: tras. κ. ἐς κίνδυνον, *spingo al pericolo*, TUC. 4, 68. — *2) riconduco; riporto; richiamo indietro*, spec. di esuli, assenti ecc. ER. 1, 60; ATT.; οἴκαδε, *riconduco a casa*, AN. 1, 2, 2: τυραννίδας ἐς τὰς πόλεις, *ristorare le monarchie assolute nelle città*, ER. 5, 92, 1; χρυσὸν ἐκ πολέμου, *riporto oro dalla guerra*, PLUT. Lyc. 30; θρίαμβον, *trionfo*, POL. 11, 33, 7, ἐκ, ἀπό τινος, *di qno*. PLUT. — κατὰ δὲ φρόνιν ἤγαγε πολλήν, *riportò grande saggezza*, OD. 4, 258. — *3)* pass. *scendo, giungo a terra; approdo; arrivo*, OD.; ER.; ATT.; ἰθὺς κατάγοντο, v. l. *direttamente giungevano a terra*, OD. 3, 10; v. 3, 178: εἰς Μαραθῶνα, *a M.* PL. Menex. 240; cfr. ER. 6, 107; 8, 4; Σίγειον κατηγόμην, *approdai...*, SOF. Ph. 356. — *b)* estens. *mi pongo a stare; alloggio*, παρά τινι, ὥς τινα, εἰς οἰκίαν τινός, *da, presso qno*. ATT.; v. DEM. 1190, 1242; εἰς πανδοκεῖον, PLUT. M. 773. — *c) ritorno*, κατάγεσθαι ἐπὶ τὸ στρατόπεδον, *ritornare nell'accampamento*, AN. 3, 4, 36. — καταγόμενος ἐνιαυτός, *anno corrente*, VEZ. — NB. aor. inf. καταξέμεν, IL. 6, 53.

κατ-αγωγή, ῆς, ἡ, *il condurre giù, a basso*, di acque, IOS. Bi. 2, 9, 4. — *b)* t. mar. *il condur navi in porto; approdo*, TUC. 6, 42. — *c)* estens. *luogo di ricapito, di riposo; stazione; fermata; albergo; dimora*, ER. 1, 181; 5, 52; 6, 35; PL. Phaedr. 230; ecc. — *residenza*, l.; *trasporto*, del frumento al porto, P. — *d) discendenza genealogica; stirpe*, PLUT. M. 843. — *2) il ricondurre; richiamo*, d'esule, POL. 32, 23, 8; DIOD. 5, 4. — *movimento balistico*, della catapulta, FIL. B. — *abbassamento*, di cataratte, P. EG.; **-αγωγία**, ας, ἡ, *arrivo nell'albergo*, NISS.; **-αγώγιον**, ου, τό, *luogo di fermata; stazione; alloggio; albergo*, TUC. 3, 68; SEN. Veol. 3, 12; PL. Phaedr. 230; Μουσῶν, *soggiorno delle Muse*, PLUT. Luc. 42; ἀσωτίας, EUM. 13. — *b)* pl. τὰ κ. *Catagoghie*, « feste del ritorno », della colomba, in onore di Artemide, AT. 395; l. — *c) spese di trasporto o deposito*, P. egiz.; **-αγώγιος**, ὁ, *ritornato*, l.; **-αγωγίς**, ίδος, ἡ, *meccanismo per la manovra della catapulta*, MATH.; *abbigliamento donnesco*, SAFF.; POLL.; **-αγωγός**, όν, *che tira giù, attira, trae; degradante; fosco*, IAMBL.; *che incanta; seducente*, μέλος, ANT. 15, 12. — *b) che offre ricovero, porto*, SCL. IL.

κατ-αγωνίζομαι, f. -ίσομαι, att. -ιοῦμαι, *lotto, combatto contro*, τινα. ονν. ἀλήθειαν, *qno., la verità*, POL. 2, 42, 2; 13, 5, 5. — *b) abbatto; vinco; debello*, acc. POL. 2, 45, 4, ecc.; LUC. 2, 13, 1; 27, 22; PLUT.; καγανωνισθεὶς ὑπό τινος, *vinto da*, LUC. 71, 19: **-αγωνιστής**, οῦ, ὁ, *vincitore*, IAMBL. V. Pyth. 63· agg. **-αγωνιστικός**, ἡ, όν, *polemico*, PROCL.

κατα-δαίνῡμαι, *mangio; divoro; consumo*, Teoc. 4, 34; At. 399; Frin. Tr. 6; El. Na. 12, 6.

κατα-δάκνω, f. -δήξομαι, *lacero; mordo; dilanio*, Batr. 45; Ec.; El. Na. 1, 32: p. Teoc. 7, 110.

κατα-δακρύω, *piango; compiango; deploro*, acc. Eu. Hel. 673; Cyr. 5, 4, 31; Plut. Caes. 41. — *b) fo piangere*, App. Pun. 70, Civ. 4, 114.

κατα-δακτῡλικός, ή, όν, *portato a toccare col dito*, Ar. Eq. 1381: vb. **-δακτυλίζω**, *tocco...*, AB.

κατα-δᾰμάζω, e **M.** Tuc. 7, 81: *domo; stanco; supero; esaurisco*, Set.; p. -δαμασθῆναι, Di. C. 50, 10; 78, 39: **-δάμνᾰμαι**, = prec. Inn. O. Merc. 137.

κατα-δάνειος, ον, [δάνειον] *oberato; carico di debiti, d'ipoteche*, Diod. 17, 109.

κατα-δαπᾰνάω, a. κατεδαπάνησα, *spendo; consumo* e tal. *dissipo; scialacquo*, Er.: Cyr. 6, 2, 30, An. 2, 2, 11; Arst.; ppf. p. χρήματα... καταδεδαπάνητο, *i denari erano stati consumati* Er. 5, 34: tras. p. *sono logorato*, dalla fame, Stob.: dalle passioni, Set. — **M.** *sono prodigo*, At. 419: **-δαπάνη**, ης, ἡ, *assorbimento*, Al. Afr. Probl. 2, 75.

κατα-δάπτω, a. κατέδαψα, *dilanio; divoro*, Om.; *consumo*, Q. Sm. 1, 2.

κατα-δαρθάνω, ta.; f. -δαρθήσομαι, a. κατέδαρθον, pf. καταδεδάρθηκα, *dormo; mi addormento; vado a dormire*, Od.; Ipp. 1151; Ar. Nub. 38, Pl. 300; Pl. Phaed. 71, Conv. 219; ott. -δάρθοι, Sen. Ages. 9, 3: *passo la notte*, Tuc. 6, 61. — NB. aor. pt. κατέδρᾰθον, Od. 7, 285; cong. καταδράθω, 5, 471, du. indicativo con sinc. e assimil. καδδραθέτην, 15, 494; cong. pl. καταδάρθωμεν, Ar. Th. 795: a. p. κατεδάρθην, 3 pl. -έδαρθεν, Ap. R. 2, 1227.

κατα-δάτέομαι, f. -δάσομαι, Il. 22, 354, *lacero; dilanio; divoro; consumo*, a. p. καταδασθῆναι, Luc. 37, 35: *spartisco*, κατεδασσάμεθα, TH.

κατα-δεδίττομαι, *atterrisco*, Cic.; *temo*, E.

A. κατα-δεής, ές, [δέω] *mancante; manchevole; scarso*, gen. *di*, Er. 2, 121, 2: *bisognoso; povero; indigente*, Dem. 141; τάφος, Pl. Leg. 719. — *b)* cp. **-εέστερος**, *minore; inferiore; più debole; più piccolo*, e sim. τινός, *di*, Isoc. 16, Dem. 1472; πρός τι, o dat. *in qsa.* Isoc. 27, 86: avv. **-εεστέρως** ἔχειν περί τι, *trovarsi in grado inferiore riguardo a qsa.* Dem. 1182; **-εέστερον** τυχεῖν, *trovarsi al disotto*, Isoc. 99, 240. πράσσειν, 130. — **B.** da **-δείδω**, *timido*, e avv. **-δεῶς**, Poll.

κατα-δείδω, f. **-δείσω**, a. κατέδεισα, *temo grandemente; pavento*, acc. And. 4, 1; Ar. Pax, 759; Tuc. 2, 93: περί τινος, *per qsa.* Fil. 2, 102, μή, 590. — *b) spavento*, Falar. 84, 191.

κατα-δείκνῡμι, f. -δείξω, a. κατέδειξα, ion. -έδεξα, καταδέξαντες, *fo sapere; fo noto; fo conoscere*, acc. Er. 1, 163; 4, 42; Arst. — κατεδέδεκτο ἐοῦσα, *aveva provato di essere*, Er. 7, 215. — *b) mostro; scopro; invento; introduco; inseyno*, acc. Er. 1, 163; Att.; ἰατρικήν, Pl. Rsp. 407: inf. Er. 1, 171; Eschn. 2, 87; Diod. 1, 45; l'una e l'altra costr. Ὀρφεὺς τελετάς θ' ἡμῖν κατέδειξε φόνων τ' ἀπέχεσθαι, *Orfeo c'insegnò i misteri e ad astenersi dalle uccisioni*, Ar. Ran. 1032.

κατα-δειλιάω, f. -άσω, *mostro paura, viltà, dappocaggine, codardia*, Dem. 1410; con acc., οὐδέν, *davanti a nulla*, An 7, 6, 22.

κατα-δειμαίνω, *temo fortemente*, Eun. 138.

κατα-δεινόω, *consumo; divoro*, El. Vh. 1, 24; Plut. M. 355: **-δεινον**, ου, τό, = δεῖπνον, Man. 4, 200.

κατα-δεκτέον, vrb. di καταδέχομαι, Gra.; **-δεκτικός**, ή, όν, *atto ad accogliere; recettivo*, Magn.

κατά-δενδρος, ον, [δένδρον] *coperto d'alberi*, At. 265; Diod. 17, 68: τὰ κ. τῶν ὀρέων, Geop. 2, 6, 1: vb. p. **-δενδρόομαι**, *sono coperto...*, Ec.

καταδέξας, part. ion. v. καταδείκνυμι.

κατα-δέομαι, a. κατεδεήθην, *prego; scongiuro*, τινός, *qno.* Pl. Ap. 33; Set. — *2)* **M.** di καταδέω.

κατα-δέρκομαι, a. κατεδέρχθην, *guardo giù, dall'alto; guardo; vedo*, Od. 11. 16; Sof. Tr. 1000; ἐπὶ χθόνα, Inn. O. Cer. 70: a. κατ-έδρᾰκον, Opp. H. 1, 10.

καταδέσαι, εως, ἡ, [καταδέω] *legatura; legame*, Plut. M. 771: *legatura*, sor. d'incantesimo, Pl. Leg. 933.

κατάδεσμα, τά, [»] cfr. κατάδεσμος, l.; **-δεσμεύω**, *lego fortemente; fascio; lego; annodo*, Set.: Geop. 12, 21: tras. μὴ καταδεσμεύσῃς δὶς ἁμαρτίαν, *non ti attaccare al peccato; non rinnovare il...*, Set. Sir. 7, 9: **-δεσμέω**, = prec. Bas.

κατάδεσμος, ου, ὁ, *legame*, Teop. Com. — *nodo magico.* Pl. Rsp. 364; Plut. 4, 4, 40; Artem. 1, 77, Ec.

καταδέτης, ε **-ος**, ου, ὁ, [»] *legame*, Math. 15.

κατα-δεύω, *bagno; imbevo; inzuppo; irrigo*, Il. 9, 490; Es. O. 554; Eu. Ph. 827.

κατα-δέχομαι, ion. **-δέκομαι**, *prendo*, cibi, Pl. Tim. 84; Arst.; πόμα, Ipp. 1221. — *b) ricevo; accolgo*, θεόν, Ios. Ai. 3, 8, 1: εἰς τὴν ψυχήν, *nell'animo*, Pl. Rsp. 401: un reduce dall'esilio, Lis. 6, 13: Dem. 802; And. 3, 3. — pass. a. κατεδέχθην, f. -καταδεχθήσομαι, Luc. 47, 31; Di. C. 78, 39; 40, 40. — *c) accetto; ammetto*, Str. 739.

A. κατα-δέω, f. καταδήσω, *lego; allaccio; attacco*, ὕπνους ἐπὶ φάνῃ, ovv. κάπῃσι, *cavalli alla mangiatoia*, Om.; ἱστόν, *albero*, Od. 2, 425; τινὰ ἐν νηΐ, *qno. nella nave*, 14, 345: τινὰ δεσμῷ, *lego; metto in catene*, Od. 15, 443; κ. *imprigiono; metto ai ferri; metto in prigione*, Er. 3, 143; Pl. Tim. 70; Tuc. 8, 15; τὴν ἐπὶ θανάτῳ (δέσιν) τινὰ καταδῆσαι, *imprigionare per mandare a morte*, Er. 5. 72: *lego con incantesimo*, At. 670; Din. 6; Di. C. 50, 5; l. — καταδεῖται ψυχὴ ὑπὸ τοῦ σώματος, *l'anima...*, Pl. Phaed. 83; ἐν φόβῳ καταδεθῆναι, *essere avvinto dalla paura*, Eu. Ion. 1498. — *b) lego; fascio*, ferite. Set.: NT. — *c) condanno: convinco colpevole*, con inf. ὅσοι δέ μιν κατέδησαν φῶρα εἶναι, *quanti lo avevano condannato per furto*, Er. 2, 174; ἦν... καταδήσωσι ἐπιορκῆσαι, *se lo convincono di spergiuro*, 4, 68. — *2) occludo; chiudo: impedisco.* ὀφθαλμούς, *chiudo gli occhi*, Er. 2, 122; ἀνέμων κελεύθους e κέλευθα. *incespo i movimenti dei venti*, Od. 5, 383; 10, 20, ...κελεύθου, 7, 272; νόστον, *impedisco il ritorno*, 14, 61. — *b) affascino; incanto*, Teoc. 2, 3, 10; l.; Di. C. 50, 5. — **M.** *mi attacco*, ἀγχόνιον βρόχον, *a un laccio*, Eu. Hel. 687: *legarsi qno. con giuramento*, ὅρκιοις, Part. 12, 3. — **B.** da δέω, *mancare*. f. -δεήσω, *manco; sono in meno*, δύο νεῶν κατέδεε ἐς τὸν ἀριθμόν, *a quel numero mancavano 2 nav*, Er. 8, 82, κατεδέουσαι μιῆς χιλιάδος ἕνδεκα μυριάδες, *11 miriadi meno 1000*, i. e. *110000 meno 1000*, i. e. *109000*, 9, 30, ἡ ὁδὸς ἐς Πίσαν ἐξ Ἀθηνέων καταδέει πεντεκαίδεκα σταδίων, ὡς μὴ εἶναι πεντακοσίων καὶ χιλίων, *la via da Atene a Pisa manca di 15 stadi, per essere di 1500*, i. e. *è di 1485...*, id. 2, 7. — *b) resto indietro.* Paus. 8, 33, 2.

καταδεῶς, avv. e cp. **-δεεστέρως**, **-δεέστερον**, v. καταδεής.

κατα-δηλέομαι, dor. -δαλ-, *danneggio; rovino; offendo*, l.

κατά-δηλος, ον, *chiaro; scoperto; evidente; manifesto; noto*, Er. 1, 5; 3, 68, 88; Tuc. 4, 44; 8, 10: con part. predic. φυλάσσων **-δηλος** ἔσται, *sarà un manifesto custode di.* acc. Sof. Oc. 1213; **-δηλοι** γίγνονται προσποιούμενοι εἰδέναι, *si mostrano pretendenti di sapere*, Pl. Ap. 23; con ὅτι, ὡς, Prot. 342, 355. — Avv. **-ως**, Poll.

κατάδημα, τος, τό, *legame; chiusura*, Arst.

κατα-δημᾰγωγέω, *guadagno con arti da demagogo; guadagno*, Plut. M. 432; p. Per. 9, Cleom. 13.

κατα-δημοβορέω, *consumo in comune*, IL. 18, 301: **-δημοκοπέω**, *guadagno il popolo con intrighi; seduco; lusingo*, APP. Mithr. 19.

κατα-δηόω, *saccheggio; devasto*, D. AL. 11, 42: **-δηνόω**, **-δήω**, = καταδέω, *incanto*, I.

κατα-διαίρεσις, εως, ἡ, *divisione*, FILOD.; P.; **-διαιρέω**, f. -διαιρήσω, a. -διεῖλον, *divido; spartisco; distribuisco*, εἰς, acc. D. AL. 4, 19; SET. — M. *spartirsi*, acc. SET.; POL. 2, 45, 1; **-διελόμενοι**, DIOD. 3, 29.

κατα-διαντάω, f. -ήσω, a. κατεδιήτησα, pf. **καταδεδιήτηκα**, ppf. -δεδιητήκειν, pf. p. -δεδιήτημαι, *giudico contro uno in qualità di arbitro*, δίκην, *in un'accusa*,... πείθειν αὐτόν, ἣν καταδεδιητήκει, ταύτην ἀποδειητημένην ἀποφαίνειν, *persuaderlo a mutare la sentenza di condanna in quella d'assoluzione*, DEM. 542; ἐρήμην **κ.** τινός, *condanno per mancanza, per contumacia*, 1013. — M. δίαιτάν τινος, *ottengo sentenza arbitrale contro qno.* LIS. 25, 16.

κατα-διαλλάσσω, a. p. καταδιηλλάγην, *riconcilio*, AR. Vesp. 1284: **-διαφθείρω**, = διαφθ-, EUP. Aὐτ. 10; LUC. 5, 44: **-διαχέω**, = διαχ-, ARST.

κατα-δίδημι, = καταδέω, I.; dor. **καδδίδημι**, I.

κατα-δίδωμι, *assegno*, τὰ ἀριστεῖα, D. AL. Comp. 18. — *b*) intr. *mi riverso; sbocco*, εἰς, acc.; pres. -διδοῖ, ER. 4, 85; PLUT. Fab. 6.

κατα-δικάζω, f. -άσω, *condanno*, PL. Leg. 958: gen. di pers. e acc. di pena, **θάνατόν τινος**, *a morte qno.* ER. 1, 45; ζημίαν τινός, *ad un'ammenda*, DEM. 733; φυγήν, APP. Ital. 3; καταδικασθεὶς θάνατον, DI. C. 68, 1, θανάτῳ, DIOD. 13, 101: con inf. **κ.** τινὸς τὰ ἔσχατα παθεῖν, *all'estremo supplizio*, CYR. 3, 1, 9; cfr. AN. 6, 6, 15; LUC. 26, 29. — compl. di colpa, **ἐπὶ φόνῳ**, *per omicidio*, DIOD. 4, 76, ἐπὶ κακουργίᾳ, 3, 12. — *b*) *dichiaro con giudizio*, ὅτι, *che*, AN. 5, 8, 21. — M. *vinco la causa; τινος, contro uno; fo condannare*, PL. Leg. 857; LIS. 23, 14; DEM. 1144; δίκην τινός, 571; TUC. 5, 49: χρημάτων, PAUS. 6, 3, 7: vrb. **-δικαστέον**, CLEM.; **-δικαστής**, οῦ, ὁ, *condannatore*, IAMBL.; **-δικαστικός**, ἡ, ὁν, *condannatorio*, SCL. AR.; **-δίκη**, ης, ἡ, *condanna; sentenza*, AT. 36; SET.; POL. 26, 5, 1; PLUT. Cor. 29 *pena*, LUC. 10, 10, 13: *multa; ammenda*, TUC. 5, 49, 50; DEM. 1156: **κατά-δικος**, ον, *dichiarato colpevole*, APP. Civ. 1, 2: *condannato*, gen. *a*, DIOD. 13, 63.

κατα-διφθερόω, [διφθέρα] *copro di pelli*, PLUT. M. 664.

καταδίχιον, ου, τό, *catadichio*, da κάδδιχος, I.

κατά-διψος, ον, [δίψα] *assetato*, gen. BAS.

κατα-διώκω, = διώκω, TUC. 1, 49; 2, 84; SET.; NT.; ARST.; καταδιώξαντες, *avendo scacciato*, AN. 4, 2, 5: **-διωκτικός**, ἡ, όν, ORAP.; **-δίωξις**, εως, ἡ, *inseguimento; persecuzione*, EC. .

κατα-δοκέω, f. -δόξω, *credo, penso male, sfavorevolmente; sospetto; penso*, acc. inf. ER. 1, 22; 3, 27, 69. σφέας εἶναι κλῶπας, 6, 16: dat. di pers. e inf. *di qno. che*, 9, 99: τάδε -δόξας σφέας, inf. 8, 69: pass. ὑφ' ὑμῶν, ANTIF. 2, 2, 3, -δοχθεὶς φονεὺς εἶναι, *preso in sosp. d'essere*, 2, 2, 2: οὐ γὰρ ἂν ποτε κατέδοξα ἔνθεν γε ἦν, *non avrei mai potuto sospettare di chi fosse figlio*, ER. 1, 111.

κατ-ενδολεσχέω, a. -ηδολέσχησα, pf. -ηδολέσχηκα, *molesto con le chiacchiere*, gen. *qno.* PLUT. M. 22, 503. — *b*) *penso; ricordo*, SET. Thren. 2, 20: **κατα-δονέω**, *sconvolgo; turbo.* CIR.

κατα-δοξάζω, f. -άσω, *penso male, a torto; ho cattiva opinione; penso; sospetto*, acc. inf. AN. 7, 7, 30; IAMBL.; DIOD. 32, 10; D. AL. 6, 10.

κατα-δουλεύομαι, = καταδουλόω, SIMM.: **-δουλίζομαι**, e **-δουλίζω**, f. -δουλιοῦμαι, a. -δουλίξασθαι, = -δουλόω, I.; **-δούλισμός**, οῦ, ὁ, = -δούλωσις, I.

κατα-δουλόω, f. -ώσω, a. κατεδούλωσα, -σάμην, pf. M. e p. καταδεδούλωμαι, ppf. -λώμην, *rendo, fo schiavo; soggiogo; assoggetto*, ἀθήνας, τὴν Ἑλλάδα, ER. 6, 109; 8, 144; τὴν νῆσον βασιλεῖ, *l'is. al re*, ISOC. 192; Ἀθηναίους τὴν Κέρκυραν, *agli Ateniesi Corfù*, TUC. 3, 70: pass. κατεδεδούλωντο, ER. 5, 116; ὑπό τινος, PL. Conv. 219; κατεδουλώθησαν, ER. 6, 32. — M. az. rifl. *sottometto*, ecc. τινα, SEN. Mem. 2, 1, 13; τὴν μητρόπολιν, ER. 7, 51; Θετταλίαν, ISOC. 93; cfr. PL. Leg. 638, Rsp. 351, Menex. 240. — *2*) *avvilisco; umilio; prostro*, τὴν τόλμαν, APP. Pun. 81: p. CYR. 3, 1, 23. — M. τὰς ψυχάς, ISOC. 270; τὴν γνώμην, *l'animo*, IPP. 762; τὸ λογιστικόν, PL. Rsp. 553: **-δούλωσις**, εως, ἡ, *assoggettamento; servitù*, TU. 3, 10; 7, 66; PL. Leg. 776.

κατα-δουπέω, a. κατέδουπον, *cado con fragore; cado*, ANT. 7, 637.

Κατάδουποι, ων, οἱ, lt. *Catadupa*, CIC. *Catadupi*, cataratta del Nilo, ER. 2, 17; TPR. Lap. 34.

καταδοχή, ῆς, ἡ, [-δέχομαι] *accoglienza; restituzione dell'esule in patria*, PL. Leg. 867. — *b*) *recipiente; ricettacolo*, GAL. — *l'entrare in possesso d'un'eredità*, B.

καταδράθω, v. καταδαρθάνω.

κατα-δράσσομαι, att. **-ττ-** *afferro; m'impadronisco; prendo*, DIOSC; PROCL.

κατα-δρέπω, *colgo*, τὰ φύλλα, ER. 8, 115.

κατα-δρομή, ῆς, ἡ, [cfr. -τρέχω] *incursione; scorreria*, ATT.; v. TUC. 1, 142; 5, 56; 7, 27; PL. Rsp. 472: *invettiva; accusa; attacco*, ESCHN. 1, 135; D. AL.; POL. 12, 23, 1. — *b*) *caverna; rifugio; tana*, EL. Na. 2, 9; 5, 49: *crittoportico*, I. cizicena. — **κατά-δρομος**, ον, *corso; invaso; devastato*, πυρί, *dal fuoco*, EU. Tr. 1300. — *b*) ἡ **κ.** *corda dei funamboli.* SVET.

κατα-δροσίζω, *irroro*, SCL. PD.

κατάδρ-μμα, τος, τό, [-δρύπτω] *graffiamento; dilaniamento*, EU. Suppl 52.

κατά-δρῡμος, ον, [δρ.] *boscoso*, STR. 199.

κατα-δρύπτω, *lacero; graffio; scortico*, ANT. 5, 43; 7, 487; M. ANT. 6, 20.

κατα-δρυφάσσω, a. κατεδρύφαξα, *munisco; assiepo*, LIC. 239.

κατα-δῡναστεία, ας, ἡ, *oppressione; tirannia*, SET.; EUS.; ARISTEA, 23: **-δῡναστεύω**, *opprimo; tiranneggio*, τινά, SEN. Conv. 5, 8; SET.; τινός, DIOD. 13, 73: p. STR. 270; SET.; DIOD. 37, 8; NT.

κατα-δύνω, = καταδύω, ER. 9, 37; ARST.; impf. κατέδυνον, INN. O. Merc. 237: **κατάδῡσις**, εως, ἡ, *discesa; scolo; flusso*, STR. 389: *discesa, l'essere inghiottito; l'immergersi*, LUC. 26, 33; EC. — *tramonto*, TOL.; IPPAR. — *b*) *nascondiglio; rifugio*, SET.; AT. 477; FIL. 1, 315.

κατα-δύσωπέω, = δυσωπ-, LUC. 13, 3.

κατα-δύω, trans. in questi tp.; pres.; impf. κατέδυον, f. καταδύσω, a. 1 κατέδυσα, *fo andar sotto; abbasso; affondo; sommergo; immergo*, ER. 6, 17; 8, 87, 90; TUC. 1, 50, 54; AN. 7, 2, 13: tras. ἐμὲ καταδύουσι τῷ ἄχει, *mi sommergono nell'afflizione*, CYR. 6, 1, 37. — *2*) intr. in questi tp.; pres.; a. 2 κατέδυν, pf. καταδέδῡκα, M. καταδύομαι, -δύσομαι, κατεδυσάμην, *vado sotto; m'immergo*; di astri, *tramonto*, ἡέλιος κατέδυ, *tramontò il sole*, OM. e SEG.; ἅμ' ἠελίῳ καταδύντι, *al tramonto del sole*, IL. 1, 592; ἐς ἠέλιον καταδύντα, *fino al tramonto*, OD. 10, 183: di navi, ecc. *affondare; sommergersi; andar sott'acqua*, ER. 8, 90; ATT.; v TUC. 2, 92; 7, 34; POL. — ὑπεῖς... καταδύνοντες ἐν τοῖς τέλμασιν, *sommergendosi nelle paludi*, POL. 5, 47, 2: καταδεδυκέναι τὴν νῆσον κατὰ θαλάττης, *essersi sprofondata l'isola sotto il mare*, ER. 7, 235. — *b*) *penetro; entro; m'introduco*, εἰς Ἅιδαο δόμους, *nella magione di Ades*, OD. 10, 174; sol. acc. πόλιν, δόμον, ὅμιλον, μάχην, μῶλον καταδῦναι, ecc. *in, nella, tra... città, casa, moltitudine, battaglia, pugna*, OM.; μυῖαι καδδῦσαι κατὰ ὦτει-

λάς, *le mosche introdottesi nelle ferite*, IL. 19, 25. — *c*) *vesto*; *indosso*, τεύχεα, *armi*, OM. — *d*) *mi chiudo*, *nascondo*, καταδεδυκὼς ἐν τῇ οἰκίᾳ, *tenendosi chiuso in casa*, PL. Rsp. 579; ἐς ὕλην, *andarsi a nascondere in una selva*, ER. 9, 37; ἐς ἄπορον τόπον, *in luogo impraticabile*, PL. Soph. 239; κ. ὑπό τῆς αἰσχύνης, *per vergogna*, CYR. 6, 1, 35; (ἐπί) τινι, *per qsa*. DEM. 578. — *e*) καταδύεται εἰς τὸ ἐντὸς τῆς ψυχῆς ὅ τε ῥυθμὸς καὶ ἁρμονία, *penetra nell'interno dell'anima il ritmo e l'armonia*, PL. Rsp. 401: ἡ ἀναρχία... εἰς τὰς οἰκίας, *nelle case*, 562. — NB. aor. a forma mista, κατεδύσετο, IL.; imp. καταδύσεο, 18, 134.

κατ-άδω, ion. **-αείδω**, *canto in*, *rallegro col canto*, δεῖπνον, EL. Vh. 7, 2: gen. 1, 43: *fo risonare*, λόχμας, LGS. 1, 9. — *b*) *canto contro*; *canterello*; *canzono*, LUC. 10, 2, 2. — *2*) t. magico, *canto*; *dico cantando*, βάρβαρα μέλη, *barbarici concenti*, *formule*, EU. It. 1337: *incanto*; *ammalio*, PLUT. M. 745; D. AL. 4, 29; con dat. καταείδοντες... τῷ ἀνέμῳ, *calmando il vento con incanti*, ER. 7, 191: pass. *sono tratto con incantesimi a*, inf. EL. Na. 5, 25.

κατα-δωροδοκέω, *mi lascio corrompere con donativi*; *tradisco per...*, AR. Vesp. 1036; LIS. 27, 3. — M. AR. Ran. 361; ARST.

κατ-αείδω, ion. = κατάδω: κατασιδώς, v. κάτοιδα.

κατασιμένος, η, ον, pf. da καταέννυμι, OD. 13, 351. — *2*) da καθίημι, AP. R. 1, 939.

καταείσατο, v. κάτειμι, ovv. affine a εἴσομαι, IL. 11, 358, ὅθι οἱ κ. γαίης, *dove gli era caduta l'asta*.

κατα-έννῡμι, e **-εινύω**, ep. = καθέννυμι, *vesto*; *copro*; θριξὶ πάντα νέκυν καταείνυσαν, *ricoprirono tutto il cadavere di capelli*, IL. 23, 135: νηούς... αἵματι καπνῷ τε κατείνυον, *coprivano gli altari di sangue e di fumo*, OPP. H. 2, 673: ὄρος καταειμένον ὕλῃ, *monte coperto di boschi*, OD. 13, 351; INN. O. Merc. 228, ἕδος, Ap. 225.

κατα-Ϝηλιμένος, v. κατειλέω, *radunato*, I. cret.; **κατα-Ϝίργω**, v. κατείργω: **κατα-Ϝοικίδδω**, v. κατοικίζω, I.

κατ-αζαίνω, *fo asciugare*, *disseccare*, a. iter. καταζήνασκον, OD. 11, 587.

κατα-ζάω, *vivo*; *passo la vita*, EU. Ion. 56; PL. Conv. 192; ARST.

κατα-ζεύγνυμι, e **-γνύω**, *aggiogo*; *attacco i cavalli*, ἐν ἅρμασι σθένος ἵππων, *al carro i vigorosi destrieri*, PD. — *congiungo*; *collego*; *unisco*, πλοῖα, DIOD. 20, 85: tras. τὴν Ἑλλάδα, *la Grecia*, PLUT.; ταῖς... καταζευγνυμέναις πόλεσιν,... *città unite*, PL. Leg. 753: in matrimonio, EL. Vh. 4, 1: ὑπ' ἀναγκαίης κατέζευχθε, pf. p. *siete costretti dalla necessità*, ER. 8, 22: *sono chiuso*, ἐν τυμβήρει θαλάμῳ κατεζεύχθη, *fu costretta* (*chiusa*) *in un talamo sepolcrale*, SOP. Ant. 947. — *b*) intr. *fo alto*; *accampo*, κατέζευξε, POL. 5, 80, 1, opp. ἀναζεύγνυμι, qu. *sto*; *mi accampo*; *soggiorno*; *mi fermo*, ἐν, πρός, εἰς, παρά, 3, 95, 3; 5, 46, 7; 8, 15, 2; PLUT. Syll. 25.

κατα-ζευγοτροφέω, *spendo in cavalli da corsa*, IS. 5, 43: **-ζευξις**, εως, ἡ, [-ζεύγνυμι] *accoppiamento*; *aggiogamento*, βοῶν, PORF. Abst. 3, 18: tras. *maritaggio*, PLUT. M. 750. — *2*) *fermata*; *l'attendersi*; *attendamento*, ID. Syll. 28.

κατα-ζηλόω, *creo pregiudizio*, *scapito contro*, τινάς, EPIC.

κατ-αζήνασκον, v. καταζαίνω.

κατα-ζητέω, *ricerco*; *esamino*, IAMBL. V. Pyth. 29, 158; IUSTIN.

κατα-ζοφόω, = ζοφόω, EC.; SCL. Eu.

καταζῠγίς, ίδος, ἡ, *giuntura*; *verga ferrea connettiva*, MATH. 60, 64, 65.

κατά-ζῡμος, ον, [ζύμη] *fermentato*, ἄρτος, ORIB.

κατα-ζώννυμι, *cingo*, M. *mi cingo*, δορὰς κατεζώσαντο, *di pelli*, EU. Bacch. 698; τοὺς χιτωνίσκους, PLUT. Pyrrh. 27: pf. p. χιτῶνας μίτραις κατεζωσμένοι, D. AL. 2, 70.

κατα-θαλαττίζω, *inondo*, B.

κατα-θάλπω, = θάλπω, rinf. PLUT. M. 367; DI. L. 7, 152.

κατα-θαμβέομαι, p. *guardo con stupore*; *resto attonito a*, acc. PLUT. Num. 15, Fab. 26.

κατα-θάπτω, *seppellisco*, IL. 19, 228, inf. καταθάψαι, 24, 611: v. LIS. 6, 47; ISOC. 388; ESCHL. Ag. 1553.

κατα-θαρρέω, *sono ardimentoso*; *mostro coraggio*, *ardire*, POL. 1, 40, 3; *contro*, τινός, *qno*. o *qsa*. DIOD. 15, 34. — dat. *ho fiducia*; *confido in*, **-τεθαρρηκώς**, POL. 3, 86, 8: inf. FIL. 2, 220: **-θαρσέω**, = prec. SET.; ecc.; **-θαρσύνω**, e **-θαρρύνω**, *incoraggio*; *inanimisco*, πρός τι, PLUT. Luc. 29. — M. **κατα-θρασύνομαι**, gen. = καταθαρρέω, LUC. 10, 21, 2; DI. L. 2, 127; FIL. 1, 41.

κατα-θαυμάζω, = θαυμ- rinf. CIR.

κατα-θεάομαι, *guardo in giù*; *guardo*; *contemplo*; *considero*; *esamino*, ἀπὸ λόφου, AN. 6, 5, 30, εἰς τοὺς πολεμίους, 1, 8, 14: assol. CYR. 3, 2, 1: φοραὶ ἄστρων, PLUT. M. 426: tras. CYR. 8, 2, 18: vrb. **-θεατέον**, PROCL.

κατα-θείω, **-θεῖο**, **-θείομαι**, **-θεῖναι**, ecc. v. κατατίθημι.

κατα-θέλγω, f. -ξω, *ammalio*; *mansuefaccio*. *trasformo con incantesimi*, OD. 10, 213; LUC. 58, 12: **-θέλξις**, εως, ἡ, *incantesimo*, LUC. 52, 9.

κατά-θεμα, τος, τό, = ἀνάθεμα, *anatema*; *maledizione*, NT.; **-θεματίζω**, = ἀναθεματίζω, ID.; **-θεματισμός**, οῦ, ὁ, EC.

κατα-θέμεν, **-θέν**, **-θέντα**, **-θέτατ**, e **-θέτται**, = ὑποθεῖναι, **-θέσθαι**, ecc. *obbligare con ipoteca*, I. cret.

κατά-θεος, *pio*; *religioso*, POLL.; FIL. 2, 298.

κατα-θερμαίνω, = θερμ- rinf. ORIB.; **κατάθερμος**, ον, *molto caldo*, SCL. Pd.

κατα-θέσιον, ου, τό, [-τίθημι] *repositorio*, EC.

κατά-θεσις, εως, ἡ, [•] *piantagione*; *deposizione*; *propaggine*, P.; GEOP. 9, 5, 1; κλάδων, *di rami*, DIOD. 2, 53: *deposiz. nel sepolcro*, PO. 475; l. — *b*) *pagamento*, POLL.; FIL. 2, 224: *cessazione*, τοῦ πολέμου, SUID. — *c*) *promessa*; *patto*, IUSTIN.; *disposizione*, PO. 243.

καταθετέον, vrb. di κατατίθημι, GEOP. 4, 12, 15.

κατα-θέω, f. **-θεύσομαι**, *corro giù*; *scendo*, CYR. 3, 2, 1; ἀπὸ λόφων, *dai colli*, TUC. 3, 97: *entro*; *approdo*, εἰς Πειραιᾶ, *nel Pireo*, SEN. Hell. 1, 1, 35. — *b*) in sens. ostile, *invado*; *fo scorrerie in*, εἰς πόλεις, SEN. Hell. 5, 2, 43: acc. χώραν, TUC. 7, 27; CYR. 5, 4, 15: tras. *perseguito*, *assalto qno*. PART. 13, 3: *incalzo*; *stringo*, con argomenti, acc. PL. Theaet. 171.

κατα-θεωρέω, = θεωρ-, PL. Gorg. 465: **-θεώρησις**, εως, ἡ, *osservazione*, APD. POL. 14, 23.

καταθήσι, v. κατατίθημι.

κατα-θήγω, *aguzzo*, ὀδόντα, *il dente*, ANT. 6, 303.

κατα-θήκη, ης, ἡ, [-τίθημι] *deposito*, ISOC. 364; LIS.

κατα-θηλύνω, *rendo femmina*; *effemino*, LUC. 67, 5, 3; **-τεθηλυμμένος**, 15, 31.

κατα-θηρεύω, *prendo a caccia*; *prendo*, CIR.

κατα-θλάω, a. **-έθλασα**, pf. p. **-τεθλασμένος**, *rompo*; *fo a pezzi*, SET.

κατ-αθλέω, *supero*; *abbatto*, τινά, *qno*., καθήθλει, PLUT. Cleom. 27: τὴν ἀμαθίαν, M. 47, τὸ ἄλογον, 459. — *b*) *valico*, *supero con l'esercizio*, EPITT. 2, 17, 31. — *c*) *esercito*, ἐν ἀκοντισμοῖς, PLUT. M. 8: p. **-ηθλημένοι** ἐν πολέμοις, D. AL. 18, 12. — *2*) intr. *mi esercito*, PLUT. M. 2; **-ηθληκότες**, Mar. 26.

κατα-θλίβω, *comprimo*; *calco*; *premo*, TFR. Ign. 23; PLUT. M. 139, Aemil. 14; SOR. 1, 76.

κατα-θνήσκω, f. **-θανοῦμαι**, a. **κατέθανον**, ep. κάτθανον, inf. καταθανεῖν, part. **-τθανών**, pf. **-τέθνηκα**, ott. κα-

τατεθνηώς, part. -τεθνηκώς, -υῖα, g. -ῶτος, *muoio; perisco*, Om.; Tr.; Mosc. 3. 34; κατατεθνηώς. e κ. νέκυς, e νεκρός, *morto*, Om.; οὐδ' εἴ οἱ κατατεθναίη μήτηρ, *nemmeno se gli fosse morta la madre*, Od. 4, 224: κατα-θνητός, ή, όν, *mortale*, Om.

κατα-θοινάω, E.; e M. *consumo; banchetto; divoro*, a. κατεθοινησάμην, Esop. 14: p. in sens. attv. κατεθοινήθην, At. 283.

κατα-θορυβέω, *disturbo, interrompo con grida*, Pl. Prot. 319: *turbo*, Eus.

κατα-θρασύνομαι, v. καταθαρσύνω.

κατα-θραύω, *spezzo; rompo; fracasso: stritolo*, Pl. Tim. 56, Pol. 265; Plut. M. 949; εἰς λεπτά, Gal.

κατ-αθρέω, *guardo; osservo; considero*, Man. 4, 421; Ec.

κατα-θρηνέω, *piango; lamento; deploro*, Eu. El. 1326; acc. Diod. 17, 118; App. Pun. 81.

κατα-θροέω, e -θρυλέω, = καταθορυβέω, Poll.

κατά-θρυπτος, ον, *spezzato; snervato; effeminato*, Eub. Σφιγγ. 2: -θρύπτω, *spezzo*, Nic. Al. 61; At. 663; ἄρτους εἰς γάλα, *pani nel latte*, Diod. 1, 83; ἄρτος καταθρυβείς,... *spezzato*, Clem.

κατα-θρώσκω, f. -θοροῦμαι, a. κατέθορον, *salto, balzo giù*, αἰμασιήν, Er. 6, 134; con tmes. κἀδ' ἔθορ' ἐς μέσσον, *balzò nel mezzo*, Il. 4, 79; καταθορόντες ἀπὸ τῶν ὑπων, *balzati da...*, Er. 3, 86.

κατ-αθῡμέω, *mi perdo affatto d'animo*, Sen. Hell. 3, 2, 7.

κατα-θῡμητικός, ή, όν, = seg. Niss.

κατα-θῡμιος, α, ον, e 2, Eumel. *che sta nell'animo, nella mente, nel pensiero*, Om.; μηδέ τί τοι θάνατος κ. ἔστω, *non pensare alla morte*, Il. 10, 383; ὄφρα ἔπος εἴπωμι τό μοι κ. ἐστιν, *perchè io le dica una parola che ho in mente*, Od. 22, 392. — *b) desiderato; gradito; secondo il beneplacito*, dn. Er. 5, 39, τινί τὰ σφάγια, 9, 45; πάντα, Teog. 617: ποιοῦντες τὰ κ. αὐτῶν, Sst. Is. 44, 9.

κατα-θῡμοβορέω, = θυμοβ- rinf. Pitag.

κατα-θύω, *sacrifico; immolo*, Er. 8, 19; An. 4, 5, 35. — *offro; consacro*, τὴν δεκάτην, *la decima*, An. 5. 3, 13; Diod. 4, 21. — M. *ammalio*, Teoc. 2, 3: -θωπεύω, = θωπ-, Agat. 5, 14.

κατα-θωρᾱκίζομαι, *ho armatura difensiva*, pf. p. ὑποι -τεθωρακισμένοι, lt. *cataphractus*, Cyr. 6, 2, 17.

καταί, pt. = κατά.

κατα-βᾶσία, ας, ion. -ίη, ή, [καταιβατός] *discesa*, Q. Sm. 6, 484: pl. *fulmini*, Plut. M. 555: -βάσιος, ον, *che scende dal cielo*, fulmine, ecc. (Orac.) Eus. — *b) invocato per propizio ritorno*, Apollo, Scl. Eu.; -βασις, εως, ή, = κατάβασις. Ant. 11, 23: -βάτης, ου, ὁ, *discensore; che scende*, in tuoni e lampi; epit. di Giove, Ar. Pax, 42; At. 522; Lic. 1370; Paus. 5, 14, 10, e del suo fulmine, Eschl. Pr. 359: epit. di Demetrio per adulaz. Plut. Demetr. 10. — *b) che mena sotto terra, nell'Ades*, Ἀχέρων, Eu. Bacch. 1360: -βάτις, ιδος, ή, fm. del prec. *scendente*, Lic. 497: κ. κέλευθος, οἶμος, Ap. R.; τρίβος, Lic. 91, *via all'ingiù, discendente, scoscesa*. — *b)* attv. *che fa scendere*, σελήνης, *la luna*, con incantesimi, Scl. Ap. R.

καται-βάτός, ή, όν, = καταβατός, *per dove si scende, entra*, θύραι κ. ἀνθρώποισι, *porte...*, Od. 13, 110.

καταΐγδην, [-αίσσω] *impetuosamente; violentemente*, Ap. R. 1, 64.

κατ-αιγίζω, f. att. -ιῶ, *scendo sopra con impeto; calo furiosamente; mi scateno; imperverso; mi precipito*, Ipp. 489, ecc. Eschl. Theb. 63; Plut. Syll. 38; εἰς τὴν ἀγοράν, Aless. Δημ. 1: di passione, *infurio*, Ant. 12, 88: pass. πόντος -γίζηται, *è sconvolto dalla tempesta*, Gal.; cfr. Str. 7, 4, 3; 9, 3, 15: -αιγίς, ίδος, ή, [-αίσσω] *turbine; uragano; bufera; procella*, Arst.; Plut. Fab. 12; Di. C 74, 12: -αιγισμός, οῦ, ὁ, = prec. At. 546; Plut. M. 1090.

κατ-αιδέομαι, f. -έσομαι, a. κατηδέσθην, *provo sentimento di vergogna; ho rispettosa tema, timore riverenziale; ho rispetto, riverenza, per qno.* τινα. Er. 3, 72, 77; Tr.; Ar. Nub. 1468: con inf. *ho vergogna, timore, di*, Eu. Her. 1027: assol. μὴ καταιδοῦ, *non ti vergognare*, Hel. 865. — *b)* -αιδέω, *rendo vergognoso, confuso; fo vergognare*, Eliod. 4, 18; Tem. 191.

κατ-αἰκτα, τά, [αἰετός, *aquila*] γεῖσα, *cornicioni*, qu. *estremità del tetto fastigiata*, Cìa.

κατ-αιθάλόω, *brucio affatto; riduco in cenere*, Tr.; Ar. Av. 1248, 1261. — *b)* p. ὑπ' ἀσβόλου καταθαλωμένος, *coperto di fuliggine*, Luc. 8, 5, 4.

κατ-αιθύσσω, *fo rilucere, risplendere; irradio*, acc. Pd. P. 5, 11: *ondeggio* o *balzo su*, acc. 4, 83.

κατ-αίθω, *abbrucio; accendo; infiammo*, Eu. Tr. 1296, Andr. 258; Ar. Th. 730: p. Teoc. 2, 40.

κατ-αικίζω, f. att. -ιῶ. -ιοῦμαι, a. κατήκισα, pf. p. κατήκισμαι, a. p. κατηκίσθην, *maltratto; guasto; danneggio; deturpo*, Od. 16, 290: 19, 9; Plut. M. 1141: D. Al. 3, 73. — M. Diod. 18, 47; σῶμα σὸν καταικιεῖ; *deturperai...?* Eu Andr. 828.

καταίνεσις, εως, ή, *promessa; fidanzamento*, Plut. T. Gracch. 4.

κατ-αινέω, impf. κατήνουν, f. καταινέσω, a. κατήνεσα, pt. (Pd.) καταίνησα, *approvo; applaudo; convengo in; acconsento*, Er. 9, 7: τι, 4, 80; 6, 62; ἐπὶ τούτοις, *a queste condizioni*, Er. 3, 53; τινί, *a qsa.* Tuc. 4. 122; inf. Er. 1, 98: *accordo; concedo; consento; prometto*, τί τινι, Sof. Oc. 432; con fut. inf. *promettere*, 1633; a. Pd. — *b) prometto, concedo in matrimonio; fidanzo*, τὴν θυγατέρα, Plut. Pomp. 47; τὴν παῖδά τινι. *la figlia a*, Eu. Ia. 695.

καταΐξ, ικος, ή, [-αίσσω] *turbine; uragano*, Call. Dian. 114; Ap. R. 1, 1203.

κατ-αιονάω, f. -ήσω, a. κατηόνησα, *bagno; inumidisco; imbevo*. At. 41; pp. 617; Plut. M. 74: G l. — tras. τινὰ σοφίᾳ, *imbevo di sapienza*, Di. C. 38, 19: p. καταιονηθέντες, Luc. 34, 5: -αιόνημα, τος, τό, *fomento; perfusione; lozione; compressa*, El. Ns. 8, 22; A. Tract. 1, 13: -αιόνησις, εως, ή, me. si. At. 24; M. Ant. 5, 9; Gal.; Di. Cr.

κατ-αιρέω, καταίρεσις, ion. = καθαιρ-

κατ-αίρω, f. -ἀρῶ, a. κατῆρα, part. κατάρας, *vengo giù; scendo; calo*, εἰς, acc. Att.; ἀπ' ὄχθων, *da tumuli, rialzi*, Sen. Hipp. 6, 5: di ucc. *precipitarsi su...*, Paus. 10, 15, 5: tras. ἐς τὰ βιβλία, *sugli editti*, Ar. Av. 1288: in gener. *mi trasporto; vado; vengo*, Pl. Hipp. ma. 281; ἐκεῖσε, Eu. Bacch. 1294. — *b)* t. mar. *giungo; sbarco; approdo*, εἰς, acc. Tuc. 8, 39; ἐπί, πρός, Pol. 1, 56, 3: 1, 60, 3. εἰς Κόρινθον, 5, 17, 8.

κατ-αισθάνομαι, *mi accorgo; vengo a conoscere; comprendo*, Sof. Or. 422.

κατ-αισιμόω, *consumo; finisco*, κατησίμωται πάντα... *sono finiti...*, Eub. Αὐγ. 1: κατησίμωκα πῶμα, *ho tracannata una tazza*, At. 432.

κατ-αίσιος, ον, *conveniente; giusto; regolare; opportuno*, ἔργον, Eschl. Ag. 1508; E.

κατ-αΐσσω, f. -ξω, *mi slancio giù; scendo; smonto*, Stor.; ἔκ, gen. *da*, Ap. R. 2, 224: in Om. tmes. ὑπων, Il. 6, 232, Ὀλύμποιο καρήνων, 2, 167. — M. *percorro*, κόσμον, Emped.

κατ-αισχυμμός, οῦ, ὁ, [-σχύνω] *umiliazione; onta; vergogna*, Simm.; Clem.; -αισχυντήρ, ῆρος, ὁ, *vituperatore; disonore*, δόμων, Eschl. Ag. 1363: -αισχύνω, f. -ὑνῶ, a. κατῄσχυνα, p. κατῃσχύνθην, f. -αισχυνθήσομαι, *fo onta, oltraggio a; svergogno; disonoro; contamino*,

Ом. e Seg.: πατέρων γένος, *la stirpe*, Od. 24, 508, δαῖτα, *il convito*, 16, 293; 19, 12; cfr. Er. 7, 53: τὴν πατρίδα, τοὺς προγόνους, τὸ γένος, τὸ κλέος, ecc. *patria, antenati, stirpe, gloria*, Att.; donna, fanciulla, Lis. 1, 49; Dem. 1125: ὑποσχέσεις, *violo promesse*, Pl. Conv. 183: ὁ μέλλων χρόνος ἐμὸν καταίσχυνε βαθὺ χρέος, *la dilazione del mio grave debito mi fa vergognare*, Pd. O. 10, 8. — MP. *mi vergogno di; arrossisco; ho timore riverenziale; temo*, acc. *davanti a*, Att.; θεούς, Tr.; καταισχυνθέντες τὴν ἀρετὴν αὐτῶν, *vergognandosi del valore di quelli*, Isoc. 60: ὅπως μή, *che non*.... Tuc. 6, 13: inf. Ipp.

κατα-ἰσχω, = κατίσχω, κατέχω, p. e. οὔτε ποίμνησιν καταίσχεται, *non è occupata da mandre*, Od. 9, 122.

κατ-αιτιάομαι, f. -άσομαι, a. κατηιτιασάμην, pf. p. κατηίτιαμαι, inf. -ηιτιᾶσθαι, part. -ηιτιαμένος, a. p. κατηιτιάθην, *incolpo; rimprovero; accuso*, τινα, Er. 5, 92; 6, 14; τινος, *gno.* Cyr. 6, 1, 4: τι, *accuso di; appongo; imputo, qsa. a qno.* ovv, *biasimo qsa.* Tuc. 3, 42; Dem. 553; τινα περί τινος, *gno. di*, Dem. 1306; τινά τινος, Di. C. 68, 1: con inf. id. — *b*) pf. e a. pass. part. τοὺς καταιτιαθέντας ἀπέκτειναν, *uccisero gli accusati*, Tuc. 6, 60; τοὺς κ. ἀπολύσαντες τῆς διαβολῆς.... *gli accusati... prosciolti dall'imputazione*, Pol. 3, 5 4: inf. καταιτιαθεὶς ταῦτα πρᾶξαι, *accusato di aver fatto..*, Sen. Hell. 1, 1, 32; οἱ κατηιτιαμένοι, Pol. 32, 7, 14: κατηιτιᾶσθαι, *essere stato accusato*, Diod. 4, 31: **κατ-αιτίασις**, ως, ἡ, *accusa; biasimo*, Plut. M. 546; M. Ant. 1, 16; **-αιτιασμός**, ὁ, Vez.

κατᾰΐ-τυξ, υγος, ἡ, *caschetto, berretto*, i. e. *elmetto*, senza cimiero o cresta, Il. 10, 258.

κατ-αιχμάζω, *batto con la lancia; uccido*, Nonn.

κατ-αιωρέομαι, impf. ion. κατηωρεῦντο, *pendo; nodeggio*, Es. Sc. 225; Ios. Bi. 3, 7, 19.

κατα-καγχάζω, *rido sgangheratamente*, τινός, *di qno.* Ant. 5, 215.

κατα-καῆμεν, -καιέμεν, -καῆναι, v. κατακαίω.

κατα-καίνομαι, pf. κατακέκασμαι, *sono ornato*, dat. Emped.; Rhet. 1, 639.

κατα-καίνω, = κατακτείνω, *uccido*, pres. Part. 7, 2; Diod. 1, 89: a. 2 κατέκᾰνον, Sof. Ant. 1340: part. κατακανών, NT.; ott. κατακάνοιεν. An. 3, 2, 12; inf. dor. κακκανῆν, = κατακανεῖν, (*b*) Plut. Cleom. 2: pf. e f. ant. ἴστε ὅτι ἄνδρα κατακεκονότες ἔσεσθε, *sappiate che uccidereste un uomo*. An. 7, 6, 36.

κατα-καίριος, ον, = καίριος, Il. 11, 439; Ant. 9, 227.

κατα-καίω, att. **-κάω**, *abbrucio; incendio; consumo completamente*, Om. e Seg.; inf. ep. -καιέμεν, Il. 7, 408; f. -καύσω, Att.; a. -έκαυσα. Tuc. 7, 25; aor. ep. κατέκηα, conj. κατακήομεν e -κείομεν, per -κήωμεν, inf. κατακῆαι, e κακκῆαι, Om.; pf. -κέκαυκα, Sen. Hell. 6, 5, 37; pf. p. -κέκαυμαι, And. 1, 108: a. p. κατεκαύθην e κατεκάην, Er. 4, 79; Att.; f. -καυθήσομαι, Ar. Nub. 1505: inf. dor. κατακαᾶμεν o -καῆμεν, Plut. Lyc. 20 — v. l. κατακεῖαι, κακκείαι, κατακειέμεν, Om.

κατα-κᾰλέω, f. -έσω, *chiamo; fo venire; cito*, Att.; κατακληθείς, Tuc. 1, 24 *invoco*, θεούς, App. Pun. 81: *richiamo*, esuli, Pol. 26, 5, 1; Eus. — M. Plut. Sol. 24, Them. 51.

κατα-καλλύνω, *netto; ripulisco*, l.

κατακάλυμμα, τος, τό, [seg.] *copertura; velo; involucro*, Sext.; Ios. Bi. 5, 12, 3.

κατα-κᾰλύπτω, f. -ύψω, a. κατεκάλυψα, pf. p. -κεκάλυμμαι, Sen. Hell. 1, 4, 12, *copro; nascondo; velo*, Om. e Seg.; ὄσσε, *occhi*, Eu. Tr. 1315: con tmes. με τεθνηῶτα χυτὴ κατὰ γαῖα καλύπτοι, *ma il cumulo di terra mi ricopra morto*, Il. 6, 464; cfr. Er. 2, 47. — M. ep. *mi copro*, ecc. Od. 8, 92; Pl. Men. 76: κατακαλυψάμενος, *con la faccia velata*, Er. 6, 67: κατακαλύπτονται, opp. ἀναφαίνομαι, *si nascondono...*, Pl. Tim. 40.

κατακάλυψις, εως, ἡ, *nascondimento*, Lgn. 17, 3; Gal.

κατα-κάμπτω, *piego; incurvo; curvo*, Pl. Tim. 36, 71; Arst.; -κεκαμμένος, Tpr. Hp. 3, 18, 8: p. *mi lascio piegare*, Eschn. 1, 187: tras. ἐλπίδας κατέκαμψε, *vide deluse le sue speranze*, v. l. κατέκναψε. Eu. Tr. 1252. — *b*) *copro di una volta*, Str. 235: **κατάκαμψις, εως, ἡ**, *piegamento; curvatura*, Arst.; Str. 175.

κατα-κάρδιος, ον, [καρδία] *che va al cuore; letale*, πληγή, Erdn. 7, 11, 6; Ec.

κατα-κάρπιον, ου, τό, *pericarpio*, Tpr. Hp. 4, 10, 3: **-καρπος, ον**, *ricco di frutti; fertile*, At. 495; Set. — Avv. **-ως**, *abbondantemente*, Sext.; **-κάρπωσις, εως, ἡ**, *cenere del sacrifizio*, Sext. Lev. 6, 10: **-καρπόω**, *brucio sacrifizio*, spec. di frutta, Suid.

κατα-καρυκεύω, = καρυκ-, Sin. 2.

κατα-κάρφομαι, *mi dissecco; inaridisco completamente*, Eschl. Ag. 80

κατά-κασσα, e **-κᾶσα, ης, ἡ**, = κάσσα, Call. 184.

κατά-καυμα, τος, τό, [-καίω] *abbruciamento; scottatura; infiammazione*, Ipp. 143; Sext.; pl. *parti bruciate*, Geop. 12, 17, 11: *combustione*, Set.; Luc. 42, 6: **-καυσις, εως, ἡ**, *combustione; abbruciamento*, Sext.; Gal.: **-καύτης, ου, ὁ**, *abbruciatore*, delle vittime o dei cadaveri, Plut. M. 296.

κατα-καυχάομαι, *tratto con alterigia; sono borioso; mi vanto, glorio*, τινος, κατά τινος, ἔν τινι, Sext.; NT.; Ec.

κατα-καχρύω, f. -ύσω, a. inf. -ῦσαι, *stritolo orzo*, Paus. Gra.

κατα-κάω, -κεῖαι, -κειέμεν, -κείομεν, v. κατακαίω.

κατά-κειμαι, f. -κείσομαι, *giaccio; sto giù*, Om e Seg.; ὕπτιος, πρηνής, ἐπὶ πλευράς, *supino, chinato, sul fianco*, Om.; κατάκειται πάνθ' ἅπερ εἶπας, *sta sul suolo quanto hai detto*, Ar. Ecc. 514: *sto a tavola; giaccio*, Pl. Conv. 177, conj. κατακέηται, 213: *sono malato; sto in letto*, Att.; κατεκέατο, Eu. 7, 229: *giaccio, seggo vicino*, παρά, dat. Pl. Conv. 223. — *b*) in gener. *sto; sono; mi trovo; dormo*, Om. e Seg.; ἐν ἀνδρεῶνι, *nel suo appartamento*, Er. 3, 121; δοιοὶ πίθοι κατακείαται ἐν οὔδει, 2 *piti* (*orci*) *stanno nella soglia, magione*, Il. 24, 527; ἄλγεα ἐν θυμῷ, *dolori nell'animo*, Ib. 523. — *c*) *sto ozioso, infaticato*, An. 3, 1, 14. — *d*) tras. ἀρετῇ κατακεῖσθαι, lt. *virtuti incumbere*, Pd. — καθεύδειν ἐᾶν ἐν τῇ γῇ κατακείμενα τὰ τείχη, *lasciar dormire i muri giacenti a terra*, Pl. Leg. 778.

κατα-κείρω, *taglio; tosa; rado*, τὸν πώγωνα. *barba*, Plut. M. 52; cfr. Eup. Χρυσ. 6. — tras. *saccheggio; dilapido; devasto; consumo; divoro*, βίοτον, οἶκίαν, μῆλα, *sostanze, casa, pecore*, Od. — M. κατακειράμενοι τὰς κεφαλάς, *tosatasi la testa*, Er. 1, 82.

κατα-κείω, = κατάκειμαι, Od. 7, 188, κατακείομεν, conj. 18, 419; part. sinc. κακκείοντες, *ho voglia di dormire; vado a dor.* Om.; κακκείοντες ἔβαν οἰκόνδε ἕκαστος, *vinti dal sonno andarono...*, Il. 1, 606; v. 23, 58.

κατακέκασμαι, v. κατακαίνυμαι.

Κατακεκαυμένη, ης, ἡ, [-καίω] *Catachecaumene*, « terra bruciata », reg. in Asia min. Str. 628: **-νίτης οἶνος**, *vino di...*, Ib.

κατα-κεκράκτης, ου, ὁ, [κράζω] *che vince strillando*, v. l. Ar. Eq. 303.

κατα-κελαδέω, *risuono*, B.

κατα-κέλευσμός, οῦ, ὁ, [seg.] *esortazione; incoraggiamento*, Str. 421: **-κελεύω**, *ordino, impongo silenzio*, Ar. Av. 1273: *impongo*, inf. Plut. Oth. 18. — *b*) *do il segno e la battuta per i rematori*, Ar. Ran. 207.

κατα-κενόω, *vuoto*, Sext.; Ios. Bi. 1, 30, 6.

κατα-κεντάννῡμι, Luc. 77, 4; **-κεντάω**, Epif. = seg.: **-κεντέω**, *trafiggo; perforo; pungo; trapungo*, Pl. Tim. 76; Diod. 3, 37; App. Hisp. 35: tras. κατακεντούμενος, Fil.

I, 287: **-κέντημα**, τος, τό, *puntura; forellino*, PL. Tim. 76: **-κεντέω**, = κατακεντέω, EL. Na. 7, 2: **-κεντρόω**, *munisco di punte*, p. DIOD. 18, 71.

κατα-κεράννῡμι, PLUT. M. 132; **-ύω**, POLL.; f. **-κεράσομαι**, *tempero; mescolo*, p. ARST. Probl. 949: **-κέρασις**, εως, ἡ, *mescolanza*, ARST.; **-κραστέον**, verb. ADJ., **-κραστικός**, ή, όν, *buono per temperare, addolcire. ridurre a stato normale*, gen. GAL.; GEOP. 12, 19, 8; AEZ.

κατα-κεραυνόω, *colpisco, abbatto col fulmine; fulmino*, LUC. 77, 4.

κατα-κερδαίνω, *bado solo al proprio guadagno; fo ingiusto g.* SEN. Oec. 4, 7.

κατα-κερματίζω, *divido; sminuzzo; spartisco; riduco a pezzetti*, tal. con εἰς, κατά τι, PL. Men. 79, Rsp. 395, Parm. 144, Soph. 225, 257: *muto in moneta piccola*, AR. fr. 24: pf. p. **-κεκερματισμένος**, LGN. 42; FALER. 4: **-κερματίζομαι**, *diminuisco*, febbre, IPV. 388: **-κερματισμός**, οῦ, ὁ, *sminuzzamento*, CRIS.; PORF. Sent. 35.

κατα-κερτομέω, *perseguito con mordaci parole; schernisco; insulto; carico d'improperi; biasimo*, acc. ER. 1, 129; 2, 135; gen. POLIEN. 1, 34; LGS. 2, 20: p. FIL.

κατα-κεφάλα, avv. [κεφαλή] *col capo in giù*, GEOP. 10, 30. CIA.; **-κέφαλος**, ον, me. si. EC.

κατα-κῆαι, v. κατακαίω. — **-κηδεύω**, = κηδ-, EC.

κατα-κηλέω, f. **-ήσω**, *incanto; affascino; addolcisco con malie*, PL. Crat. 403; SOP. Tr. 1003; PLUT. Num. 20: **-κήλησις**, εως, ἡ, *incanto; seduzione; malia*, ORIG.; **-κηλητικός**, ή, όν, *affascinante; seducente; che incanta*, gen. EL. Na. 17, 19.

κατα-κηλιδόω, = κηλ- rinf. DI. C. 39.

κατα-κήομεν, v. κατακαίω.

κατα-κηρόω, *copro di cera; incero*, ER. 1, 140; 4, 71; SEN. Eq. 10, 7.

κατα-κηρύσσω, att. **-ττω**, *ordino; bandisco; intimo per mezzo di araldo*, σιγήν, AN. 2, 2, 20: p. POL. 23, 2, 6; e anche *sono chiamato in tribunale*, POLL. — *b) auguidico*, all'asta, τι εἰς τινα, *qsa. a qno.* PLUT. Lys. Syll. 3.

κατα-κιβδηλεύω, = κιβδ-, EC.; **-κινέω**, = κινέω, BAS.; **-κιρνάω**, AL. AFR., **κατακίρνημι**, ANT. 9, 362; LGN. 15, 9, = κατακεράννυμι.

κατα-κισηρίζω, *liscio con pomice*, **-κεκισηρισμένος**, *allisciato in faccia con la pom.*, AT. 529; o CTES. 20.

κατά-κισσος, ον, [ᾰ.] *coperto di edera*, ANACR. 41.

κατα-κλᾰ́ζω, e **-κλαΐζω**, = **-κλείω**, *chiudo dentro*, aor. p. κατεκλάσθην, TEOC. 7, 84. — M. κατεκλᾰ́ζατο, v. l. **-κλᾰζετο**, 18, 5.

κατα-κλαίω, att. **-κλάω**, f. **-κλαύσομαι**, a. κατέκλαυσα, *piango; compiango; deploro; mi lamento*, EU. El. 113; acc. AR. Vesp. 386: gen. *presso, dinanzi a qno.* EPITT. 1, 23, 4. — M. EU. El. 156, It. 149; POL. 12, 15, 3.

κατά-κλᾰσις, εως, ἡ, [-κλάω] *deviazione; distorsione*, ὀρθρων, IPP. 1165; v. l. *languore*, ὄμματος, *dell'occhio*, 1B. e 73. — *b) rifrazione*, della luce o suono, ARST.; opp. ἀνάκλασις, *riflessione*.

κατα-κλάω, v. κατα-κλαίω.

κατα-κλάω, impl. κατέκλων, f. κατακλάσω, a. κατέκλασα, a. p. κατεκλάσθην, *spezzo; rompo*, OM. e SEG.; ἔγχος, IL. 13, 608; δόρατα κατέκλων, *spezzavano...*, ER. 9, 62: tras. per *commuovere*, ecc. οὐδένα ὄντινα οὐ κατέκλασε, *non ci fu alcuno a cui non spezzò il cuore*, PL. Phaed. 117; pass. ἐμοὶ κατεκλάσθη φίλον ἦτορ, *a me si spezzò il cuore*, OD. 4, 481, ἡμῖν..., 9, 256; ἐρώτων... νόσῳ κατεκλάσθη, *abbattuto da malattia d'amori*, EU. Hipp. 766: *spezzo, abbasso*, τὸ σοβαρόν, PLUT. M. 767: *effemino*, CLEM. — *b)* di mali e al. fatti fis. *fiacco; abbatto*, IPP. 203: ὄμματα κατακεκλασμένα, *occhi stravolti*, ARST.; κ. πόδες, γραφή, *versi spezzati, stile snervato*, D. AL. Comp. 18; **κατακλώμενα φωνή**, *voci spezzate, indistinte*, IPP. 158: **κεκραγώς, ἑαυτὸν ἀνακλῶν καὶ κατακλῶν**, *...ora alzando, ora abbassando la voce*, LUC. 33. 27.

κατα-κλείς, ίδος, ἡ, ep. **-κληΐς**, ῖδος, *serratura o catenaccio*, AR. Vesp. 154: **τὰς ἐν Πτολεμαΐδι κ. chiuse, porte...**, del Nilo, P. — *b) chiavetta*, ERON.; *chiavetta dell'asse*, d'un carro, DIOD. 17, 53: *faretra*, CALL. Dian. 82: *puntale; guaina*. SCL. OD. 18, 293. — *c) cartilagine che unisce il collo all'omoplata; regione clavicolare; prima costola*, GAL. — *d)* metr. *chiusa del verso*, EFEST.; t. ret. *clausola; conclusione*, CIC.; **κατάκλεισις**, εως, ἡ, *chiudere; l'ostruire*, GAL. 19, 445. — *b) conclusione; compimento*, NICOM. AR. 43. — *c) travicello*, in macch. mil. AT. MAT.; **κατά-κλειστος**, ον, *chiuso*, CALL.; STR. 609; LUC. 5, 15; DI. L. 6, 94; SET.; FIL. 2, 530.

κατα-κλείω, f. **-κλείσω**, a. κατέκλεισα, **-σάμην**, pf. p. κατακέκλει(σ)μαι, a. p. κατεκλείσθην, *chiudo; serro; rinchiudo*, EU.: ATT. — *I)* acc. di pers. σῶμα, *il cadavere*, ER. 2, 86; τοὺς Ἕλληνας ἐς τὴν νῆσον,... *nell'isola*, TUC. 1, 109; τινὰς εἴσω τῶν ὅπλων, *in mezzo agli opliti*, AN. 3, 4, 26; κατακλείσαντες ἑαυτοὺς εἰς ἕρυμα, *chiusisi in trincea*, CYR. 4, 1, 18; ἐν φυλακῇ, *imprigiono*, NT.; εἰς πολιτείαν, *in uno Stato*, SEN. Mem. 2, 1, 13; εἰς κίνδυνον κατακεκλεῖσθαι, *essere stretto da un pericolo*, DEM. 803: εἰς ἀμηχανίαν, ὄλεθρον, D. AL.; εἰς σπάνιν **-κλεισθῆναι**, DIOD. 20, 74: εἰς πολιορκίαν, *assedio*, D. AL. 6. 74; οἱ κατακεκλειμένοι, *gli assediati*, ISOC. 124; ἐς τὸ τεῖχος κατακλῄσεσθαι, *restar chiusi...*, TUC. 4, 57, ταῖς ναυσὶ κατεκλῄσθησαν, *furono bloccati dalle navi*, 1, 117. — *b)* tras. *obbligo; stringo*, νόμῳ, *con, per legge*, inf. DEM. 49; AND. 3, 7; ANTIPAN. Πλούσ. 1. — *2)* acc. di cosa, *chiudo*, πυλίδας, *porticelle*, ER. 1. 191, τὰ ἱρά, *tempi*, 2, 124; δίφρον, *carro*, CYR. 6, 4, 10; εὑρὼν ἁπαξάπαντα κατακεκλειμένα, *avendo trovato ogni cosa sotto chiave*, AR. Pl. 206. — *b) conchiudo*, λόγον εἰς ἀπειλήν, *un discorso con una minaccia*, D. AL. 7, 14; cfr. DI. L. 10, 138: οὐ κατακλείει, *non conchiude*, DISC. — M. *mi chiudo*, ὁ Κροῖσος κατακλεισάμενος ἐν τοῖς βασιλείοις, *chiususi nella reggia*, CYR. 7, 2, 5. — NB. att. ant. κατακλήω, a. **-εκλήσθην**, pf. **-κέκλημαι**, ion. **-κληΐω**, ER. 2, 86: a. p. κατεκλῄσθην, 2, 128; dor. κατεκλάσθην, TEOC.; M. κατακλᾰ́ξατο; e **-ᾰ́ζετο**, ID.; cfr. κατακλᾰ́ζω. Fut. κατακλιῶ. EUP. Χρυσ. 19.

κατακλῆθρον, ου, τό, I. (3 a.) e **κατακλῃΐς**, ίδος, ἡ, ion. = κατακλείς, CALL. Dian. 82.

κατα-κληροδοτέω, *distribuisco in eredità, a sorte*, SET.; NT.; Ios.; B.; **-κληροδοτισμός**, οῦ, ὁ, *distribuzione per lotti*, CRIS.; **-κληρονομέω**, *ricevo, posseggo in eredità*, SET. — *b) fo erede, possessore*, τινά, e τινί τι, e τινά τι, ID.; *distribuisco per lotti*, τι, ID.

κατα-κληρουχέω, *ricevo in sorte*, spec. paese conquistato, POL. 2. 21, 7, οἱ κατακεκληρουχηκότες τὰς αὐσίας, 7, 10, 1; Σικελίαν, DIOD. 13, 30; νῆσον, STR. 378. - *b) distribuisco in sorte*, πᾶσι... κατεκληρούχησε τὴν ἀρίστην τῆς χώρας *a tutti assegnò...*, DIOD. 1, 54; Ἰταλίαν, PLUT. Ant. 55: **-κληρόω**, *distribuisco in sorte*, DIOD. 13, 2. — M. *ricevo in...*, PLUT. Pomp. 41: *tiro la sorte*, SET.

κατακλησία, ας, ἡ, [-καλέω] *convocazione di cittadini anche dimoranti fuori della città*, opp. ἐκκλησία, POLL.; **κατάκλησις**, εως, ἡ, = prec. AMMON. 47: *chiamata; appello*, FIL. 2, 388. — *b) invocazione*, ARR. An. 5, 2. 7; FIL. 2, 342. — *c) richiamo*, dall'esilio, DIOD. 13: **κατάκλητος ἁλία**, ἡ, = κατάκλησις, TH.

κατα-κλῄω, = κατακλείω, ATT.

κατακλῑνής, ές, *in letto; allettato*, IPP.; POL. 31, 21, 7. — *b) inclinato; in pendio*, STOB.; D. AL. 5. 38; *pendente*. TFR. Cp. 2, 9, 11: **-κλινοβατής**, ές, [βαίνω] *che costringe al letto*, LUC. 80, 198.

κατα-κλίνω, f. -κλῑνῶ, a. κατέκλῑνα, -άμην, part. κατακλίνας, pf. p. κατακέκλιμαι, a. p. 1 κατεκλίθην, 2 -κλίνην, f. 1 κατακλιθήσομαι, 2 -κλῑνήσομαι, *pongo giù; depongo; lascio*, δόρυ ἐπὶ γαίῃ, *la lancia a terra*, OD. 10, 165: *fo adagiare, sedere, coricare; adagio*, ER. 1, 129; PL. Rsp. 363, 420: su letto *seggio*, a terra, ATT.; ἐν ἁρμαμάξῃ, CYR. 6, 4, 11: κατακλίνειν αὐτὸν εἰς Ἀσκληπιοῦ κράτιστόν ἐστι, *metterlo a giacere nel tempio di Esculapio è il miglior partito*, AR. Pl. 411. — pass. *mi seggo, pongo, adagio, corico*, spec. a mensa, ATT.; παρά τινα, παρά τινι, *presso qno.* ID.; di malato, IPP.; ἐπὶ ταῖς κοίταις, AR. Vesp. 1040; ἐπὶ στιβάδος κατακλιθείς, CYR. 5, 2, 15; ὕπτιος, PL. Phaed. 117. — *b) fo piegare; piego*, φοίνικας, *palme*, ARST. Ha. 9, 1, 30; εἰς γόνατα, *sulle ginocchia*, IB. 2, 1: tras. τύραννον, *depongo..*, TEOG. 1181: — p. *inchinarsi; abbassarsi, valle*, AP. R. 2, 734; *tramontare*, sole, POLL.

κατάκλισις, εως, ἡ, [prec.] *l'adagiarsi; il giacere; il porsi; adagiamento; giacimento*, spec. a mensa, PL. Conv. 175, Rsp. 425: ARST.; κ. τοῦ γάμου, v. l *celebrazione delle nozze a banchetto*, ER. 6, 129: *il giacere a letto; decubito*, IPP.; los. Ai. 4, 8, 33: **κατακλιτέον**, vrb. di κατακλίνω, ORIB; SOR. 1, 78: **κατά-κλῑτος**, ον, *da stare a tavola*, lett. *coricato*, (!) SET. Is. 3, 23.

κατα-κλονέω, *scuoto*, NISS.

κατα-κλύζω, f. -κλύσω, pt. (PD.) -κλύσσω, a. p. κατακλυσθῆναι, *inondo; sommergo; affogo*, ER. 2, 13, 99: ATT.; PD.; γῆν, χθόνα, ecc.; τὴν γῆν ὕδασι, PL. Tim. 22; πόλιν, THC. 3, 89; ὑπ' ὄμβρων, pass. *dalle pioggie*, ISOC. 223: tras. πόλιν δαπάναις, *di spese la città*, EU. Tr. 995; φωτῶν κύματι πόλιν, *di onde di mortali*, ESCHL. Theb. 1083, δεινῶν πόνων ἐν κύμασι, *flutti di sciagure*, EU. Or. 343: κατακλυσθεῖσα ὑπὸ ψύγους ἢ ἐπαίνου, *affogata (travolta dal diluvio) di biasimo o di lode*, PL. Rsp. 492; κατακεκλυσμένος χρυσίῳ, *affogato, corrotto con l'oro*, PLUT. Dem. 14. — *b) trascino; porto via*, ψᾶφον, *pietruccia*, PD. O. 10, 10; p. ID. P. 14, 38: *cancello*, ἴχνη, *orme*, SEN. Cyn. 5, 4. — *c) lavo*, ovv. *riempio d'acqua*, πύελον, AR. Pax. 843: **-κλύσις**, εως, ἡ, *doccia; lavacro*, IPP. 49; GAL.; **-κλυσμα**, τος, τό, *lavanda; clistere*, IPP. 338: **-κλυσμός**, οῦ, ὁ, *inondazione*, PL. Leg. 677, Tim. 25; DIOD. 5, 47: *diluvio*, NT. — *cataclisma; rovina*, DEM. 299.

Κατα-κλῶθες, αἱ, *Parche, Filatrici*, v. Κλῶθες.

κατα-κλώθω, l.; M. LIC. 145, *filare*.

κατα-κνάω, *gratto; raschio; grattugio; compartisco; sminuzzo*, AR. Eq. 771, Vesp. 965; DIOSC.; GAL.; **-κναίω**, *lacero*, TEM. 362: **-κνήθω**, = -κνάω, NIC. Th. 944.

κατά-κνημος, ον, *dalle gambe sottili*, P. egiz.

κατακνίζω, f -ιῶ, *tagliuzzo; sminuzzo*, AT. 376; τοὺς λόγους, ISOC. 236: *irrito; solletico; stimolo*, GAL.; p. ἐγὼ κατακέκνισμαι, *sono in preda al pizzicore*, AR. Pl. 975. — *b) scarifico*, LUC. 81, 91; GAL.

κατα-κνισμός, ὁ, = κνισμός, SCL. AR.

κατα-κνώσσω, *dormo; mi assopisco*, AP. R. 3, 690; ORF. Lith. 321.

κατα-κοιμάω, f. -ήσω, dor. -άσω, a. κατεκοίμησα, -σάμην, dor. -κοίμασα, v. p. κατεκοιμήθην, *mando, metto a dormire; fo dormire; addormento*, PL. Conv. 223; LUC. — pass. *mi metto a letto; mi addormento; dormo*, IL.; ER. 1, 31; 2, 121; 4, 7; ATT.; ἐν ὅπλοις, *con le armi*, IL. — *b)* tras. *riposo; fo riposare*, κατεκοίμασα τοὐμὸν ὄμμα, *chiusi gli occhi al riposo*, SOP. Or. 1223; *metto in oblio*, νόμους, *leggi*, 870: *passo dormendo*, τὴν φυλακήν, *il tempo della vigilia*, v. l. ER. 9, 93. — NB. imp. pres. κατακοιμάσθω, *dorma*, AR. Th. 46: pf. inf. κατακεκοιμῆσθαι, PLUT. Cic. 20: **-κοιμίζω**, = prec.; *addormento*, PL. Leg. 790; PLUT. M. 346: *consumo, passo dormendo*, il giorno, SEN. Mem. 2, 1, 30; τὴν φυλακήν, EL. Ns. 1, 15: a. κατεκοίμισε, v. l. -εκοίμησε, *pernottò*, ER. 8, 134: **-κοιμισμός**, οῦ, ὁ, *sopimento*, FILOD.; **-κοιμιστής**, οῦ, ὁ, DIOD. 11, 69; FIL. 2, 571; PLUT. M. 173 e **-κοιμητής**, ὁ, GL. *cameriere; ciambellano*.

κατα-κοινωνέω, *comunico; partecipo*, acc. ESCHN. 3, 66; DEM. 889; **κατακοινόω**, EC.

κατα-κοιράνέω, v. κοιρανέω, SCL. IL.

κατά-κοιτος, ον, [κοίτη] *a letto; quieto*, IB. 1, 7; (AT. 601): **-κοιτάζομαι**, *sono...*, KUM.

κατα-κολαφίζω, = κολαφ-, EC.

κατα-κολλάω, *incollo; saldo insieme*, IPP. 783; AT. 205; ARST.; los. Ai. 8, 3, 3: **κατά-κολλος**, ον, [κόλλα] *mischiato con colla; glutinoso*, EN. TAT. 31.

κατακολλῡβίζω, = κατακερματίζω, AB.

κατ-ακολουθέω, *seguo da vicino; seguo; mi conformo*, SET; LGS. 3, 15: gen. COM.; τινί, *qno.* POL. 2, 56, 2; PLUT. M. 1103, λόγῳ, Lys. 25; τοῖς ἱεροῖς, *compio...*, Cam. 5: vrb. **-ακολουθητέον**, κριτηρίῳ, τέχνῃ, SEST.; **-ακολουθία**, ἡ, *compiacenza; consenso*, P.; **-ακόλουθος**, ον, *seguente*, dat. VEZ.

κατα-κολούω, *mutilo; tronco; interrompo*, POLL.

κατα-κολπίζω, f. att. -ιῶ, a. κατεκόλπισα, *entro in un golfo, in una rada; rosento un...*, STR. 358; EL. Ns. 14, 26: ἐς Αἴγιναν, *piego nel g. di Egina*, THC. 8, 92: **-κόλπισις**, εως, ἡ, *l'entrare, il rifugiarsi in una rada, porto*, ANON. (SUID.).

κατα-κολυμβάω, *mi tuffo, immergo; vado sott'acqua*, THC. 7. 25; ARST.; LUC. 44, 48: **-κολυμβητής**, οῦ, ὁ, = κολυμβ-, ARST.; AT. 296.

κατακομιδή, ῆς, ἡ, *il portare giù; trasporto*, dalle reg. centrali al mare, opp. ἀντίληψις, THC. 1, 120. — *b) importazione; trasporto*, DIOD. 18, 3.

κατα-κομίζω, f. -ιῶ, a. κατεκόμισα, pf. κατακεκόμικα, *trasporto giù, in basso; trasporto*, dall'interno del paese al mare, ATT.; σῖτον τῷ στρατεύματι, *vettovaglie all'esercito*. THC. 6, 88: παῖδας, γυναῖκας ἐκ τῶν ἀγρῶν,... *dalla campagna in città*, DEM. 379; cfr. LICUR. 16; DIOD. 12, 39. — *b)* t. mar. ναῦν, *fo entrare in porto, approdare*, DEM. 1223, *riconduco...*, 1289; ESCHN. 2, 71. — *c) esporto*, STR. 493. — M. *fo venire per me; porto con me; trasporto*, PL. Criti. 118

κατά-κομος, ον, [κόμη] *con lunga chioma; chiomato; barbato; folto di peli; peloso*, EU. Bacch. 1186; LUC.; FILOSTR.; B. — tras. ὕλαι, *selve...*, SIN. 75: **κατακομάω**, B.

κατα-κομπέω, = κομπ-, EUS.; **-κομψεύομαι**, *parlo elegantemente*, BAS.; *con presunzione*, SCL. LUC.

κατακονά, ἡ, [κατακαίνω] *sterminio*, κ. μὲν οὖν ἁβίοτος βίου, *rovina di vita è la mia, che anzi non è più vita*, EU. Hipp. 821.

κατα-κονδύλίζω, *percuoto o rovescio a pugni; percuoto*. ESCHN. 3. 212: SET.; FIL. 1, 387.

κατ-ακοντίζω, f. -ιῶ, a. κατηκόντισα, *colpisco con freccia; uccido a frecciate; freccio; saetto*, ER. 9, 17; THC. 8, 108; DEM. 277; DIOD. 1, 59; 16, 31; ERDN. 4, 12; SET.

κατα-κοπή, ῆς, ἡ, *taglio; il tagliare; potatura*, TFR. Cp. 2, 12, 6; ARTEM. 72; CRIS; **κατά-κοπος**, ον, *stanco; abbattuto; finito; spossato*, SET.; D. AL. 6, 29; ὑπὸ τῆς μάχης, DIOD. 13, 18; 17, 12; στρατός, APP. Hisp. 58. — *b)* attv. *opprimente*, FILOD.

κατα-κόπτω, f. -κόψω, a. κατέκοψα, -ψάμην, a. p. 2 κατεκόπην, pf. p. κατακέκομμαι, f. ant. κατακεκόψομαι, *taglio*, rami; *diramo; poto*, TFR. Hp. 3, 15, 1. Cp. 2, 15, 4. — *b) fo a pezzi; spezzo*, ἄρνα, ecc. ER. 1, 48; 2, 42; κρέα, *carni*, PL. Euthyd. 301: στεφάνους, *corone*, DEM. 615; κέραμον, POL. 5, 25, 3; ἀγάλματα, *statue*, DIOD. 16, 57; κατακοπείς, *lacero di ferite*, ER. 8, 92: di eserciti, *taglio a*

pezzi, Er.; Dem. 172: οἱ μὲν ἔφασαν ἁρπάζοντάς τι κατακοπῆναι ὑπὸ τῶν Κιλίκων, *alcuni dicevano che (i due lochi) mentre predavano erano stati tagliati a pezzi dai Cilici*, An. 1, 2, 25; νομίζετε... ἐμὲ κατακεκόψεσθαι, *pensate che io sarò tagliato a pezzi*, 1, 5, 16: qu. *ammazzo; uccido; fo morire; trucido*, Er. 6, 75; Tuc. 7, 20. — tras. τὴν ἀρχήν, τὸ χαῦρον, *spezzo la potenza, dilterigia*, Plut. Demetr. 30, M. 762. — t. ret. σύνθεσις κατακεκομμένη, *composizione slegata*, Faler. 4. — *2) batto; imprimo; conio*, χρυσίον, *moneta d'oro*, Er. 3, 96; καὶ τὸν θρόνον κατακόψειν ἐφ' οὗ ἑκάθητο, ὄντα ἀργυροῦν καὶ χρυσοῦν, *che avrebbe coniato monete anche col trono su cui sedeva...*, Sen. Hell. 1, 5, 3: χρυσᾶς πλίνθους εἰς νόμισμα, Diod. 16, 56. — *b)* ἔρια ὑπὸ τῶν σέων κατακοπτόμενα, *lane rose dalle tignole*, Ar. Lys. 730. — M. *mi percuoto, lacero*, acc. l.; Ec.; **-κοπτικός**, ή, όν, *atto a spezzare*, I. — Avv. **-ῶς**, *al minuto*, πωλεῖν, Kum.

κατακορέως, avv. [seg.] *a sazietà*, Ipp. 1121.

κατα-κορής, ές, [-κορέννυμι] *sazievole*; qu. tras. *eccessivo; stucchevole; molesto*; di cose, Pl. Phaedr. 240, Leg. 776: di pers. Pol.; Lgn. 22, 3. — *copioso; violento; forte*, tosse, sete, sonno, ecc. Ipp. — *profondo*, γνώμη, Fil. 1, 78, αἴνιγμα, 1, 659. — *b) saturo; sazio*, Ipp.: οἶνῳ, *di vino*, AB. — di colori, *cupo; carico*, Pl. Tim. 68; Tfr. Hp. 4, 8, 7; Gal. — *puro; schietto*, Arst. — Cp. **-έστερος**, Ipp.; Sup. **-έστατος**, Lgn. 22, 3: **κατά-κορος**, ον, = **-κορής**, *sazievole; eccessivo; noioso*, ecc. Pol. 32, 12, 10; Plut. — Avv. **-ως**, *a sazietà; abbondantemente; smodatamente; esageratamente*, Dem. 289; Pol.; D. Al.; Plut.; di colori, Geop. 16, 2, 1.

κατα-κορμίζω, Paus. Gra.; **-κορμάζω**, E. *spezzo; taglio in schegge*.

κατα-κοσμέω, *ordino; metto in ordine; dispongo; assetto*, ὀιστὸν ἐπὶ νευρῇ, *adatto la freccia alla corda dell'arco*, Il. 4, 118; πόλιν, *ordino la città*, Pl. Rsp. 540; p. 560, Leg. 685: εἰς τάξιν, *in ordine, in fila*, Tim. 83, p. κατακοσμούμενος, *ordinato*, Pol. 273: *riordino*, Plut. Num. 14. — *b) munisco, fornisco di*, dat. Sen. Hier. 11, 3: *adorno*, Pl. Phaedr. 252: κ. ἑαυτούς, *onorarsi scambievolmente*, Plut. Rom. 23. — M. *metto in ordine*, δόμον, Od. 22. 440: *mi conformo a*, πρός e acc. Plut. Per. Fab. 3: **-κόσμησις**, εως, ἡ, *l'ordinare; ordinamento; assetto*, Pl Pol. 271, Tim. 47: *ornamento*, Plut. M. 712: **-κοσμος**, ον, [κ -σμος] *ornato; adorno*, App. Mithr. 115; l.

κατο-κοττάβιζω, f. **-ιῶ**, *verso come nel gioco del cottabo*, τινός, *in onore di*, Ar. fr. 207.

κατ-άκουσις, εως ἡ, *l'udire; udito*, Arr. An. 5, 7, 5: **-άκουόμαι**, f. **-ούσομαι**, *odo; sento chiaramente; ascolto*, τι, Eu.; Tuc. 2, 84; 3, 22; Pl. Rsp. 531; τινός, *qno*. Pl. Prot. 314, 330: *presto orecchio*, xen. Dem. 74; Str. 614. — *b) obbedisco*, τινί, Er. 3, 88; τινός, Dem. 15; App. Mithr. 57.

κατα-κραδαίνω, *scuoto: agito*, Niss.

κατα-κράζω, f. **-κεκράξομαι**, *assordo con le grida; vinco nello schiamazzare*, τινά, Ar. Eq. 287; Atan.

κατα-κρανία, ας, ἡ, [κρανίον] *catacrania; malattia nella testa dei cavalli*, Hippiatr. 249.

κατάκρασις, εως, ἡ, [-κεράννυμι] *mescolanza*, Plut. M. 688. — *b) moltiplicazione*, Theol.; Iambl.

κατα-κρᾰτέω, *domino; prevalgo; vinco; supero*, Er. 7, 129, 168; Tuc. 6, 55; Eschl. Pers. 101; Pl. Leg. 840; τινός, Tfr. Cp. 2, 14, 4; assol. e τινά. Di. C. 51, 25; 54, 29; 57, 15. — *2) acquisto padronanza su; direngo padrone di; ottengo*, τι, Fil. 2, 117, 438: gen. τῆς προθέσεως, *voti compos fio*, Pol. 5. 38, 9; τῶν ὅλων, 3, 81, 10: *ho il possesso; tengo*, πόλεως, χώρας, 1, 8, 1. — *b) digerisco; concuoco*, τροφάς, ecc Pl. Leg. 789; Arst.; p. Sor. 1, 53.

κατακρᾰτικός, ή, όν, *atto a temperare*, Aez.; Orib.

κατα-κρατύνω, = κρατ- rinf. Cir.

κατα-κραυγάζω, = κατακράζω, Epitt. 4, 4. 28.

κατα-κρεμάμαι, *pendo; sono sospeso*, gen. Er. 4, 72; Crat.; Plut. M. 672: **-κρεμάννῦμι**, post. **-νύω**, En. Tat.; f. **-κρεμάσω**, a. κατεκρέμασα, pf. p. κατακεκρέμασμαι, *appendo; sospendo*, Er. 2, 121; Inn. O. 27: p. *pendo*, Ipp. 767; **-κεκρέμαστο στέμμα**, Diod. 18, 26: **-κρεμασμός**, ὁ, *abbassamento*, Gal.; **-κρέμαστος**, ον, *sospeso; pendente*, Tfr Hp. 3, 18, 12.

κατα-κρεουργέω, e ion. **-ουργέω**, *taglio a pezzi*, come la carne; *fo a brani*, Er. 7, 181: At. 415; Eus.

κατά-κρηθεν, e megl. κ. κρῆθην, v. κρῆθεν.

κατα-κρήμνάμαι, = κατακρέμαμαι, Ipp. 464; Ar. Nub. 376: **-κρημνάω**, = κατακρεμάννυμι, Inn. O. 6; Diosc. 4, 46; Ios. Ai. 3, 7, 5.

κατα-κρημνίζω, f. **-ῶ**, pf. p. **-κεκρημνισμένος**, *precipito; getto giù*, Diod. 4, 31: Set.; ἐκ τριηρέων, *dalle triremi*, Sen. Hell. 2, 1, 31; ἀπὸ τῶν ὕπτων, Pol. 3, 116, 12: p. *mi precipito; sono precipitato*, Cyr. 1, 4, 7; 8, 3, 41; Dem. 446: **-κρημνισμός**, οῦ, ὁ, *il precipitare*, At. Mat. 11, 8: **-κρημνος**, ον, [κ] *scosceso; ripido; dirupato*, Batr. 154; Geop. 18. 18, 2; Cris.

κατάκριμα, τος, τό, [seg.] *condanna; pena*, D. Al. 6, 61; Set.; NT.; **κατα-κρίνω**, f. **-κρινῶ**, a. κατέκρινα, pf. p. κατακέκριμαι, a. κατεκρίθην, f. κατακριθήσομαι, *dichiaro reo; condanno*, τινά, *qno*. Er. 2, 93; Antif. 4, 4, 2; τινὰ θανάτῳ, *a morte*, NT.; Ios. Bi. 5, 13, 1; τινά, e inf. di pena, Er. 6, 85: τινός, e inf. τὸ τελευτῆσαι πάντων ἡ πεπρωμένη κατέκρινε, *il fato condannò tutti a morire*, Isoc. 11: ἁμαρτίαν, *peccato*, NT. — *b)* p. *sono condannato*, Att.; κατακεκριμένος ψήφῳ θανάτου, *condannato a morte*. Eu. Andr. 496; ἀποθνήσκειν, *a morire*, Sen. Hier. 7, 10; con acc. di pena, πενίαν, θάνατον. φυγήν, Ec. — nom. di pena, τοῖσι κατακέκριτο θάνατος, Er. 7, 146; κατακεκριμένων οἱ τούτων, *pronunciatasi contro di lui questa sentenza*, Er. 2. 133: impers. ἦν κατακριθῇ μοι, *se sarò condannato*, Sen. Ap. 7. — nel pass. anche *sono creduto, stimato*, Pd. fr. 116: *sono giudicato*, Antif. 3, 1, 1: **κατα-κρίσιμος**, ον, *condannato*, Arr. Peripl. 59: **κατά-κρισις**, εως, ἡ, *condanna*, NT.; **κατά-κριτος**, ον, *condannato*, Fil. 2, 123; Diod. 33, 2; Plut. M. 188; γενεά, Fil. 2, 411; θανάτου, *a morte*, Luc. 38, 52.

κατα-κροαίνω, *scuoto; metto piede su*, acc. Naz.

κατ-ακροάομαι, a. κατηκροασάμην, *ascolto*, τινός τι, Eup. Προσπ. 4: τινός, Ios. Bi. 4. 1, 5.

κάτ-ακρος, α. ον, *altissimo*, Scl. Il.

κατα-κροτάλίζω, *fo grande strepito*, Call. Dian. 247.

κατα-κροτέω, *batto; fo strepito; applaudo fortemente*, Set.; Foz.

κατά-κροτος, ον, *strepitoso*, Eliod 1, 30.

κατα-κρουνίζω, *fo zampillare, stillare; bagno*, At. 320: p. *mi bagno; ricevo la pioggia*, Di. L. 6, 41: **-κρουνισμός**, οῦ, ὁ, *doccia*, Sor. 2, 15.

κατά-κρουσις, εως, ἡ, *spinta in giù; sovpinta; scossa; urto*, Arst.; Fil. B.; **-κρουστικός**, ή, όν, *che spinge giù, abbatte; repressivo*, Arst.; **-κρούω**, *batto, spingo giù, dentro*, Geop. 10, 61; l.; con strumenti metallici, *batto*, p. e. per attirare le api. Pl. Leg. 843. — *b)* t. med. *apro con la lancetta; incido*, Ipp. 881. — *c) stordisco*, Bas.

κατακρύβδην, [seg.] *di nascosto; secretamente*, Tol. Tetr. 64.

κατα-κρύπτω, f. **-κρύψω**, a. 1 κατέκρυψα, e 2 **-έκρῠβον**, Plut. Crass. 23: a. p. 2 κατεκρύβην, *nascondo; occulto; celo*, Om. e Seg., ὑπό τινι, Om., ὑπό τι, Er. 1, 12, ἔν τινι, Pd., εἰς τι, Er. 5, 92. *con, sotto qsa.*; εἰς τὴν γῆν, Cyr. 3, 3, 3. — tras. ἄστυ πένθει, *copro di dolore*, Eschl. Pers. 536; ἄλλῳ δ' αὐτὸν φωτὶ κατακρύπτων ἥσκεν, *si*

diede l'aspetto di un altr'uomo, Od. 4. 247: sott. acc. *nascondersi*, Id. 7, 205. — NB. part. pl. κακκρύπτων, Es. O. 469: a. κακκρύψας, Nic. 78: -κρῡφ-ή, ῆς, ἡ, *nascondimento*, οὐ γὰρ ἔχω κατακρυφάν, *perchè non posso nascondermi*, Sop. Oc. 213: -κρύφω, = κατακρύπτω, Q. Sm. 2, 478; Nonn.

κατα-κρώζω, *gracchio contro*, τινά, Ar. Eq. 1020.

κατακτάμενος, -κτάμεν, -κτάμενος, -κτάς, v. κατακτείνω.

κατα-κτάομαι, f. -κτήσομαι, a. κατεκτησάμην, *acquisto; mi procaccio, guadagno*, qu. *posseggo*, Att.; v. Tuc. 4, 86; Pl. Tim. 75; Isoc. 79; τὸ θέατρον, *gli spettatori*, El. Vh. 3, 8: sens. p. τὰ ὑπ' Ἀλεξάνδρου κατακτηθέντα, *le cose acquistate da Al.* Diod. 16, 56.

κατα-κτεατίζομαι, = prec.; f. pt. -κτεατίσσῃ, Ap. R. 3, 136.

κατα-κτείνω, f. -κτενῶ, a. 1 κατέκτεινα, a. 2 κατέκτᾰνον, pl. κατέκτονα, *uccido; ammazzo; massacro*, Om.; Tr.; in prosa, Er. 2, 75; Sen. Hier. 6, 14; 7, 12; Plut. — NB f. non contr. -κτενέω, 3 pl. -κτανέουσιν, Om. — 2 pt. κάκτᾰνον, Sof.; -νε, Il.; a. 3 κατέκταν, ας, α, part. κατακτάς, inf. κατακτάμεν(αι), Om.; Tr.; κακτάμεναι, Es. Sc. 453; a. p. 3 pl. κατέκταθεν, Om.; f. M. in sens. p. κατακτανέεσθε, pf. κατακτάμενος, Om.

κατα-κτενίζω, f. -ίσω, pf. p. κατεκτενισμένος, *pettino accuratamente*, At. 525: -κτενισμός, οῦ, ὁ, *accurata pettinatura*, Orib. 305: -κτενος, ον.... *pettinato*, E.

κατάκτησις, εως, ἡ, [-κτάομαι] *acquisto; conquista*, χώρας, γῆς, Pol. 4, 77, 2; Str.; Plut. Caes. 22; αὐτονομίας, Diod. 17, 74.

κατακτός, ή, όν, [-άγνυμι] *fragile*, Arst. — *2)* da κατάγω. *pensile; da far cadere*, κότταβος, *cottabo*, Ferecr. Ἴπν. 9; Ar. Pax, 1244; At. 667.

κατα-κτύπέω, *offendo, stordisco con lo strepito*, Ec; Alcifr. 1, 23.

κατα-κῡβεύω, *perdo; consumo al giuoco dei dadi*, ecc. Lis. 14, 27; mpf. p. κατεκεκύβευτο ταῦτα, Eschn. 1, 95; pf. κατακεκύβευκα, Di. C. 45, 28: -κῡβιστάω, = κυβ-, El. Na. 5, 54.

κατα-κῡκάω, *mescolo; batto*, Ipp. 497.

κατα-κυκλόω, *chiudo in un cerchio; accerchio; cingo*, Set.; Ios. Bi. 3, 8, 6.

κατα-κῡλινδέω, = seg. Ios. Bi. 4, 1, 10; Di. C. 56, 14: -κυλίνδω, e -κυλίω, mpf. -εκύλιον, Ios. B. 6, 1, 6, *fo rotolare*, D. Al. 11, 26; Set.; pass. a. κατεκυλίσθην, pf. κατακεκυλισμένος, *rotolo; cado giù*, Er. 1, 84; 5, 16; Cyr. 5, 3, 1. — M. -κυλιόμενος, Arr. Tact. 11, 6.

κατα-κῡμαίνω, *avanzo contro le onde*, Cir.

κατα-κυμβαλίζω, *assordo con lo strepito dei cembali*, Ec.

κατα-κῡμο-τάκής, pl. -εῖς, *che fonde, frange le onde*, Tymot. P-rs. 144.

κατα-κύπτω, *sporgo, curvo la testa; mi curvo, piego*, Il. 16, 611; 17, 527: *mi piego, rivolgo a guardare; guardo*, Set. ecc.; *tengo gli occhi bassi*, per ritegno, Ant. 12, 8.

κατα-κῡριευσις, εως, ἡ, [seg.] *signoria; possesso*, Ec.; **-κῡριεύω**, a. -εκυρίευσα, *assoggetto; vinco; domino; comando*, gen. Diod. 14, 64; Set.; NT.

κατα-κῡρόω, *confermo; ratifico; mantengo saldo*, Arst. Ath. 47, 2: *compio*, p. Sof. Ant. 936: *aggiudico*, τινί τι, Ios. Ai. 12, 4, 4: *condanno*, ψήφῳ θανάτου κατακυρωθείς, *condannato a morte*, Eu. Or. 1013.

κατάκυψις, εως, ἡ, [-κύπτω] *lo stare curvo*, Ruf.

κατα-κωλύω, *impedisco; trattengo; ritengo*, con inf. Sim. 41; Dem. 1248; δειπνεῖν, Ar. Ach. 1088; τινά, An. 5, 2, 16, Oec. 12, 1: p. con gen. -εκωλύθη, Dem. 896.

κατα-κωμάζω, *invado; assalto*, dat. τὸ δαιμόνιον κατεκώμασε δώμασιν, *tnvase la casa*, Eu. Ph. 352: -κωμωδέω, = κωμ-, Scl. Ar.

κατακωχή, ῆς, ἡ, **κατακώχιμος**, megl. κατοκωχ-

κατα-λᾱβεύς, έως, ὁ, [-λαμβάνω] *chiodo*, E.; -λᾰβή, ῆς, ἡ, *il prendere; l'afferrare, comprensione*, Pl. Def. 412.

κατά-λαβρος, ον, *impetuoso*, Eup. Χρυσ 9.

κατα-λαγχάνω, *ottengo in, a sorte*, El. Na 9, 35.

κατ-ᾰλαζονεύομαι, *mi vanto; meno vanto*, πρός τινα, *con qno.* Dem. 569; ὡς, Plut Luc. 22. — *b)* περί τινος, *esagero malignamente qsa.* Isoc. 211, 316: *avvilisco*, τι, Di. L. 5, 40. — *c)* τινός, *sono orgoglioso contro qno.* Set.; Fil. 1, 339; 2, 85.

κατ-ᾰλᾰλάζω, *levo grida di gioia; esulto*, Aqu.; *sollevo*, φωνάς, *grida*, Cir.

κατα-λᾰλέω, a. κατελάλησα, *racconto; spiffero; ciarlo; rifischio*, τοῖς θύραζε ταῦτα, *queste cose a quei fuor di casa*, Ar. Ran. 752: τινός, *parlo davanti a*, Luc. 42, 12: *opprimo di chiacchiere*, AB. — *b) parlo contro; sparlo di; biasimo; accuso; calunnio*, τινά e τι, *qno. qsa.* Pol. 3, 90, 6; 13, 28, 1; τινός, Diod. 11, 45. Set.; NT.; κατά τινος, Set. — p. ἐπί τινι, *per qsa.* καταλαλούμενος, al. -λελαλημένος, *accusato*, Pol. 27, 12, 2; *sono vinto nel parlare*, ὑπ' ἰδιωτῶν, Filod; **-λᾰλιά**, ᾶς, ἡ, *maldicenza; mormorazione; imputazione; detrazione; riprovazione*, Set.; NT.; Ec.; **-λᾰλος**, ον, *detrattore; calunniatore*, NT.

κατα-λαμβάνω, f. -λήψομαι a. κατέλαβον, pf. κατείληφα, M. e p. κατείλημμαι, ppf. κατειλήμμην, a. p. κατελήφθην, *afferro; prendo, qno. qsa.* Om. in tmes. e Seg.; καταλαμβανόμενος ὑπὸ πολεμίων, *venendo preso dai nemici*, Pl. Leg. 944: φεύγοντας, ecc. *prendo o raggiungo fuggitivi*, Er. 1, 63; 2, 30; 7, 211; καταληφθεὶς θανάτῳ δίδοται, *preso, è messo a morte*, Pl. Rsp. 566. — *b)* tras. di morte, stanchezza, disgrazia, malattia, ecc.; rar. di cose felici, *prendo; incolgo a; vengo a; colgo*, τὸν δὲ κατ' ὄσσε ἕλλαβε θάνατος καὶ μοῖρα..., (2 acc.) *lo colse la morte... e il fato*, Il. 5, 83; κίνδυνος, *incoglie... pericolo*, Dem 259; κάματος, *stanchezza*, Od. 1, 192; ἀνήκεστόν τι κ. ἡμᾶς, Tuc. 4, 20; καταλαμβάνει αὐτὸν συμφορά, *gli arriva o accade, la disgrazia*, Pl. Rsp. 386; πένθεα μεγάλα τοὺς Αἰγυπτίους -λαμβάνει, Er. 2, 66: μὴν κατέλαβε νοῦσος, *cadde malato*, 3, 149, cfr. 8, 21: τοῦτον κατέλαβε εὐτυχία τις, *a costui toccò una buona fortuna*, 3, 139; ἀγγελίαι καταλαμβάνουσιν, *gli sopraggiungono notizie*, Plut. Ant. 30. — *c)* assol. *accadere; sopravvenire*, κατέλαβε, *accadde*, Er. e con inf. *che.* 2, 152; 3, 65, 118, 149; 4, 105: ἢν ἄλλος ποτὲ πόλεμος καταλάβῃ, *se mai sopravvenisse un'altra guerra*, Tuc. 2, 54. cfr. 4, 31; τῆς νυκτὸς καταλαβούσης, *sopravvenuta la notte*, Diod. 20, 86; τὰ καταλαβόντα, *gli avvenimenti*, Er. 9, 49; καταλαβοῦσα συμφορή, *sopravvenuta disgrazia.* 4, 161. — *2) occupo; prendo; m'impadronisco*, ἀκρόπολιν, *l'acropoli*, Er. 5, 71; Tuc. 1, 126; ἕδρας, *posto*, Ar. Eccl. 21; θέατρα, *posto in teatro*, Dem. 1443: στρατόπεδον, *occupo un posto per l'accampamento*, Plut.; *rubo; sottraggo*, κρατῆρα, *cratere*, Eu. Cycl. 546. — *3) sorprendo; colgo; prendo; trovo; incontro*, τοὺς ἄρχοντας ἐξιόντας, *i magistrati uscenti*, Dem. 542; τινὰ ἔνδον, *qno. dentro*, Pl. Prot. 311; τινὰ ζῶντα, *vivo*, Er. 3, 10; πάντα ἔξω, Tuc. 2, 18; φεῦγε, πρὶν τὸν τοξότην ἥκοντα καταλαβεῖν, *fuggi, prima che venga l'arciero e ti ci prenda*, Ar. Th. 1209; cfr. Tuc. 8, 63, 65; τὴν θύραν ἀνεῳγμένην, *trovo la porta aperta*, Pl. Conv. 174; κατείληπτο σοφιζόμενος, *fu trovato usare intrighi*, Dem. 567. — *b)* κ. τινὰ ἐπ' αὐτοφώρῳ, *colgo sul fatto*, Att.; v. Pl. Ap. 22: qu. *prendo, convinco, condanno come colpevole*, Att.; l.; ἀπολύειν μᾶλλον ἢ -λαμβάνειν δίκαιόν ἐστι, *conviene più assolvere... che condannare*, ecc. Antif.

4, 4, 9; v. 2, 2, 9; 2, 4. 11. — *4) afferro con la mente; comprendo; intendo; capisco*, PL.; POL.; ARR.; NT.; κατελήφαμεν αὐτὸ διὰ τῆς ἐναργεστάτης αἰσθήσεως, *comprendiamo la bellezza col più acuto dei nostri sensi*, PL. Phaedr. 250; ἔκ τινος ὅτι, *da qsa. che*, D. A... 5, 46; δυνάμεις οὐδαμῶς καταλαμβανόμεναι, *potense incomprensibili*, FIL. — *5) tengo; ritengo; stringo; comprimo; freno; arresto; fermo*, E.; ATT.; ὅταν ἐρωτᾷ... καταλαβὼν τῇ χειρὶ σου τὸν ἕτερον ὀφθαλμόν, εἶ ὁρᾷς... τῷ κατειλημμένῳ, *se chiudendoti con la mano un occhio, ti domanda se vedi con l'occhio chiuso*, PL. Theat. 165; κ. τι περόναις, *tengo fermo con fibbie*, EL.; γόμφοις, *con caviglie*, ἱμᾶσι, *striscie di cuoio*. PLUT.; τὰς φλέβας καταλαμβανόμενοι, *con le vene compresse*, ARIST. — trasl. ἑαυτόν, *contenere se stesso*, ER. 3, 36; ὁρκίοισι, ὅρκοις, *stringere con giuramenti*, ER. 9, 106; ATT.: v. TUC. 4. 86; νόμοις, *leggi*, ARIST.; τὰς σπονδὰς ἦδη κατειλημμένας, *trovò i patti già stretti, conchiusi*, TUC. 5, 21. — *b) freno; arresto; fermo*, πῦρ, *fuoco*, ER. 1, 87, ἐρίζοντας, *calmo contendenti*, 3, 128, διαφοράς, *oompongo dissensioni*, 7, 9, αὐξανομένην τὴν δύναμιν, *arresto la potenza crescente*, ER. 1, 46; ὁ τῶν Περσέων θάνατος καταλαμφθεὶς ἐσιγήθη, *l'uccisione dei Persiani fu messa sotto silenzio*, 5. 21: con inf. *obbligo*, τινὰ φαίνειν, *qno. a dire la verità*, 3, 75: ἀναγκαίῃ καταλαμβανόμενος, 2. 65: v. TUC. 7. 57. — M. *prendo per me; afferro; occupo; m'impadronisco*. ER.; ATT.; τὰ δὲ ἄλλοι οὐ κατελάβοντο τούτων μνήμην ποιήσομαι, *le cose che gli altri non presero a trattare, queste ricorderò*, ER. 6. 55; πόλιν, *occupo la città*. POL. 1, 58, 2; Μιλτιάδεα καταλαμψόμενον τὰ πρήγματα ἀποστέλλουσι, *mandano Milziade a prendere il comando*, ER. 6, 39. — *b) comprendo; capisco*, D. AL. 2, 66: inf. ovv. ὅτι, *che*, NT. — NB. forme ion.; inf. καταλελάβηκα, ppf. 3 sg. -λελαβήκεε, a. p. κατελάμφθην, f. M. καταλάμψομαι, ER. — pt. M. e p. καταλέλαμμαι, a. p. inf. καταλαμφθῆμειν, = καταληφθῆναι, I.; κατελήμφθην. NT.

κατά-λαμπρος, ον, *splendente*, GAL.; **-λαμπρύνω**, *illustro; orno; illumino*, EC.; B.

καταλαμπτέος, α, ον, ion. vrb. da καταλαμβάνω, = -ληπτέος, ER. 3, 127.

κατα-λάμπω, f. -λάμψω, a. -έλαμψα, a. p. κατελάμφθην, *illumino; rischiaro*, τινός, PL. Rsp. 508; acc. PLUT.; LUC.; p. *sono illuminato*, EU. Ion. 87, Tr. 1070; SEN. Mem. 4, 7, 7. — *2)* intr. *riluco; risplendo*, IPP. 282; EU. El. 464.

κατα-λαμφθείς, -λαμφθῆμειν, -λάμψομαι, v. καταλαμβάνω.

κατάλαμψις, εως, ἡ, [-λάμπω] *splendore*, IAMBL.; *illuminazione*, TOL. Aim. 13, 7.

κατα-αλγέω, *sento vivo dolore*, SOF. Ph. 368; POL. 3, 80, 4.

κατα-λεαίνω, f. -λεᾶνῶ, a. κατελέανα, *liscio; levigo; appiano; spiano*, SEX.; PLUT. M 802; EC. — *calmo*, IUSTIN.

κατάλεγμα, τος, τό, [καταλέγω] *canto funebre*, SIMM.; ORIG.; dim. **-λεγμάτιον**, ου, τό, EPIF.

A. κατα-λέγω, *pongo giù*, sol. M. **-λέγομαι**, ονν. **-λέχομαι**, *corico; sdraio; vado o mi pongo a dormire; giaccio; riposo*. OM.; f. καταλέξομαι, ID., ES.; a. 1 κατελέξατο, e a. 3 κατέλεκτο, OM.; imp. κατάλεξαι, OD. 19, 44; inf. καταλέχθαι, part. καταλέγμενος, ID. — **B. κατα-λέγω**, f. -λέξω, a. κατέλεξα, -άμην, pf. κατείλοχα, M. e p. κατείλεγμαι, a. p. 1 κατελέχθην, 2 κατελέγην, f. καταλεγήσομαι, *passo in rassegna; enumero; espongo minutamente; narro; racconto; dico*, OM.; ER. freq.; ATT.; con εὖ, ἀτρεκέως, *bene; con verità; esattamente*, OM.; ταῦτα μάλ' ἀτρ. καταλέξω, *esporrò con ogni verità*, ID.; imp. κατάλεξον, ID.; **εὖ μοι κατάλεξον**, *raccontami bene*, OD. 3, 97; πᾶσαν ἀληθείην, *dico tutta la verità*, IL. 24, 407; κεῖνον ὀιζυρὸν κατάλεξον, εἴ που ἔτι ζώει, *parlami anche di quell'infelice, se in qualche parte vive ancora*, OD. 4, 832; νόον τινός, *espongo la mente di qno.* 4, 256; κατέλεγον... βασιλέων τριηκοσίων οὐνόματα, *mi noverarono i nomi di...*, ER. 2, 100, τῶν Σκυθέων τὴν ἀπορίην, *esporre...*, 4, 83, cfr. 114. — εὐεργεσίαν, AN. 2, 6, 27; τοὺς φίλους, *enumero gli amici*, SEN. Mem. 2, 4, 4: τούτων... καταλεχθέντων, *dei fiumi ricordati*, ER. 4. 50, ἡ καταλεχθεῖσα πᾶσα χώρη, *tutta la regione descritta*, 4, 23, τὰ καταλεχθέντα, *le cose qui esposte*, 4, 95. — *recito; ripeto*, τῶν χρησμῶν, *parte...*, 7, 6; τετράμετρα πρὸς τὸν αὐλόν, *tetrametri a suono di flauto*, SEN. Conv. 6, 3. — *2) scelgo tra*, ἄνδρας, gen. ER. 1, 59: *computo; considero; riguardo*, τινά πλούσιον, *qno. come ricco*, PL. Lεg. 742: *iscrivo; registro; metto in lista, ruolo; annovero*; tal. *fo leva di*, ER.; ATT.: στρατιώτας, ATT.; εἰς, *tra*, ID.; εἰς ὁπλίτας, *tra gli opliti*, LIS. 15, 7; εἰς τὸν κατάλογον Ἀθηναίων, *nell'albo, nel novero...*, 25, 16; τὸν Ἡρακλέα εἰς τοὺς δώδεκα θεούς, *Ercole tra i 12 Dei*, DIOD. 4, 39; τοὺς ἐχθροὺς κατέλεγον ἐς τὰς ναῦς, *scelsero i nemici a salire sulle navi*, TUC. 3, 75; τῶν ἐν Σικελίᾳ καταλεγεὶς τριηράρχων, *scelto, eletto fra i trierarchi...*, Is. 7, 5: p. κατελέγην στρατιώτης, *fui arrolato soldato*, ATT.; τῶν τρισχιλίων, *fra i 3000*, LIS. 30, 8: con inf. fin. κατειλεγμένος ἱππεύειν, *arrolato nella cavalleria*, LIS. 16, 13; ὁ κατειλεγμένος, *l'eletto, scelto*, DEM. 997. — M. *scelgo, per me*, ER. 1, 98; PL. Leg. 760, 762, AX. 368: *arrolo; coscrivo; novero; numero*. ER.; ATT.; ὁπλίτας καταλεγόμενος, TUC. 7, 31; κατελέξατο στρατιάν, *coscrisse l'esercito*, SEN. Hell. 1, 4, 21.

κατα-λείβω, f. -ψω, *stillo; verso*, δέμας, *bagno di lagrime il corpo*, EU. Andr. 131. — *b)* p. *goccio; stillo*. di miele, IL. 18, 109; ἐκ πέτρης, *da una roccia*, ES. Th. 786; δάκρυα ἐκ δακρύων, *lacrime su lacr.* EU. Tr. 605; ἄλγεσι πολλοῖς, *consumarsi per i molti dolori*, Suppl. 1119.

κατάλειμμα, τος, τό, [-λείπω] *resto*, SET.; GAL.

καταλειπτέον, verb. di καταλείπω, FIL. B.

κατ-άλειπτος, ον, [-λείφω] *unto; spalmato*, σμύρνῃ, AR. Eq. 1332, μύρῳ, PAX, 862.

κατα-λείπω, f. λείψω, -ομαι, a. 1 κατέλειψα, -άμην, 2 κατέλιπον, -όμην, pf. καταλέλοιπα, p. -λέλειμμαι, a. p. κατελείφθην, f. καταλειφθήσομαι, *lascio; lascio indietro, dopo*, parlendo o morendo, qu. *lascio in eredità*. OM. e SEG.; οἷόν μιν Τροίηνδε κιὼν κατέλειπεν Ὀδυσσεύς, *quale Ulisse lo lasciò partendo per Troia*, OD. 17, 314: p. *resto indietro*, καταλελειμμένος τοῦ ἄλλου στρατοῦ, *lasciato (indietro) dal resto dell'esercito*. ER. 9, 96; εἰ μὲν πλοῖα ἔσεσθαι μέλλει... ὡς ἕνα μὴ καταλείπεσθαι ἐνθάδε ...εἰ δὲ μέλλοιμεν οἱ μὲν καταλείψεσθαι..., *se vi saranno tante navi da non dovere nessuno restar qui... ma se dovessimo parte restare...*, AN. 5, 6, 12. — *b)* κ. παῖδας, *lascio figli*, ATT.; τί τινι, *qsa. a qno.* OM. e SEG.; ἐμοὶ ὀδύνας τε γόους τε κάλλιπεν, *a me lasciò dolori e lamenti*, OD. 1, 243; τινὶ λύπας, LIS. 2, 70; αἰδῶ παισίν, οὐ χρυσόν, *onore ai figli, non oro*, PL. Leg. 729; cfr. TUC. 4, 18: διαθήκας, *per testamento*, I.; τὰ χρήματα καταλειφθέντα, *i beni lasciati*, Is. 1, 45: con inf. καταλείψει μηδὲ ταφῆναι, *non lascerà nemmeno tanto da farsi seppellire*, AR. Pl. 556. — *2) abbandono; lascio; lascio in preda, al proprio destino*, Τρώων πόλιν, *abbandono la c.* IL.; οἰκίας, ἱερά, *case...*, TUC. 2, 16, cfr. 3, 58; πολλοὺς Τρώων καταλείψομεν, *lasceremo molti...*, sul campo, IL. 2. 226: inf. τὸν κάλλιπεν οἰωνοῖσιν ἕλωρ καὶ κύρμα γενέσθαι, *lo lasciò che divenisse preda e struzio agli uccelli*, OD. 3, 271; σχεδίην ἀνέμοισι φέρεσθαι, *la zattera a trasportarsi ai venti*, 5, 344. — *b) lascio da parte; tralascio; ometto*, ἔργον, *opera, compito*, SEN. Cyn. 3, 10; δίαιταν, DEM. 514; λόγον, ISOC. 9, 33. — *3) lascio restante; fo restare, avanzare; lascio*,

ὀκτὼ μόνον, *lasciare otto solamente*, AN. 6, 3, 5, ἄφοδον τοῖς πολεμίοις, *uscita...*, 4, 2, 11, τὸ εὐδαίμονας ποιεῖν, *di potere far felici*, Mem. 3, 2, 4: pass. *rimango; resto; avanzo*, ATT.; καταλείπεται μάχη, *resta la battaglia*, CTR. 2, 3, 11. — M. *lascio dietro di me, dopo di me, per me*, ER. 3, 34; ATT.; παῖδας, PL. Conv. 209, Leg. 721, διέξοδον, *lasciarsi un passaggio*, PL. Tim. 73; v. SEN. Mem. 1, 1, 8; κόλπον βαθὺν καταλισπόμενος τοῦ κιθῶνος, *facendosi una grande piegatura o insenatura della tunica*, ER. 6, 125. — NB. pt. καλλείπω, f. καλλείψω, a. 2 κάλλιπον, inf. καλλιπέειν, OM.; a. 1 καλλείψας, NONN.; impf. iter. καταλείπεσκε, ER. 4, 78.

κατα-λειτουργέω, att. καταλητ-, pf. καταλελητούργηκα, *spendo nei pubblici uffici; sostengo liturgie*, Is. fr. 130; πολλά, *molto*, DEM. 956.

κατ-ἀλείφω, f. -ψω, a. κατήλειψα, pf. p. καταλήλειμμαι, a. κατηλείφθην, *spalmo; ungo*, ARST.; τί τινι, EL. Na. 3, 26: κατηλεῖφθαι, pf. GEOP. 6, 1, 3.

κατά-λειψις, εως, ἡ, [-λείπω] *il lasciare dopo di sè*, PL. Phaedr. 257; ARST. — *b*) *posterità; superstiti*, SET. Gen. 45, 7.

καταλεκτέος, α, ον, vrb. di καταλέγω, ATT.; v. PL. Leg. 968: **-τέον**, e **-τέα**, EUB. Ἀντ. 3.

καταλελάβηκα, -λέλαμμαι, v. καταλαμβάνω.

κατάλεξις, εως, ἡ, [-λέγω] *coscrizione; leva*, APP. Hisp. 49.

κατα-λεπτολογέω, *spendo, sminuzzo sottilizzando*, πόνον, AR. Ran. 828: *parlo sottilmente*, AB.

κατα-λεπτύνω, *assottiglio*, pass. *dimagrisco*, IPP. 283, ARST.; GAL.

κατα-λευκαίνω, CIR.; **-λευκόω**, EN. TAT. 31, 15, *imbianco; rendo bianchissimo*.

κατα-λεύσιμος, ον, [-λεύω] *degno d'essere lapidato*, DIN. fr. 8: **-λευσις, εως, ἡ**, *lapidazione*, CRIS.; **-λεύω**, f. -εύσω, a. κατέλευσα, p. κατελεύσθην, καταλευσθείς, *lapido*, ER. 1, 167; 5, 38; 9, 5, 120; AR. Ach. 285; TUC. 1, 106: p. ESCHN. 1, 163; FIL. 2, 165.

κατα-λέχομαι, v. καταλέγω.

κατ-ἀλέω, f. -έσω, a. κατήλεσα, -άλεσσα, *macino*, OD. 20, 109; v. ER. 4, 172; IPP. 9; STR. — *polverizzo; stritolo*, μόχον, SET. Ex. 32, 20. Deut. 9, 21: καταλεσθείς, FIL. 1, 257.

κατα-λήγω, f. -ήξω, a. κατέληξα, *finisco; termino; cesso*. ESCHL. Ag. 1479; εἰς, ἐπί τι, DIOD. 20, 2; 14, 2; περί τι, ἔν τινι, PLUT. *in, a qsa.*; πρός τι, ARST.; t. ret FALER. 154. — τὸ καταλῆγον, *estremità*, POL. 5, 59, 5; τὰ κ. *confini; frontiera; limiti*, PLUT. Fab. 6, Arist. 11; τὰ κ. τῆς πόλεως, *parte estrema della c.* IOS. Bi. 3, 7, 34. — *b*) trans. *fo cessure, terminare; termino*, SET.; DIOD. 14, 84.

κατα-λήθομαι, *dimentico affatto*, τινός, IL. 22, 389.

κατα-ληκτέον, vrb. di καταλήγω, PROCL.; **-ληκτικός, ἡ, όν**, *cessante*, ὁ, τὸ κ. *verso catalettico*, i. e. mancante di qualche sillaba, EPEST. — ADV. **-ῶς**, *completamente; disinteressatamente*, M. ANT. 7, 13: μὴ κ. ἔδωκας, 9, 42.

κατάλημμα, τος, τό, [-λαμβάνω] *comprensione*, DI. L. 7, 45.

κατάληξις, εως, ἡ, [-λήγω] *fine; cessazione; chiusura*, NICOM.; SEST. — *b*) *chiusa; ultima sillaba*, di par. o frase, DISC.; di verso, LGN. 41, 2; *finale*, di verso, D. AL. Comp. 18.

κατα-ληπτέος, α, ον, vrb. di καταλαμβάνω, PLUT. Caes. 32: **-τέον**, FILUM.; ion. **-λαμπτέος**, ER.; **-ληπτήρ, ῆρος, ἡ**, *striscia*, E.; οἱ **-λεπτῆρες**, *pietre della sommità dello stilobate*, sul quale posa la colonna, I.; **-ληπτικός, ἡ, όν**, *atto a prendere, comprendere, tenere, frenare*, τοῦ θορυβητικοῦ, *a frenare il tumulto*, AR. Eq. 1380: *a comprendere, sapere; apprensivo; comprensivo*, gen. PLUT.; EPITT. 3, 8, 4; LUC.; τὸ κ. *forza apprensiva*, M. ANT. 4, 22. — *b*) p. *evidente; chiaro*, CLEOM. — *cataleptico*, MOSCHN. — ADV. **-ῶς**, *per apprensione diretta*, STOIC. 2, 27; *chiaramente*, CLEOM. 1, 8; M. ANT. 1, 9: **-ληπτός, ἡ, όν**, *preso*, DIOD. 24, 1. — *ricevuto*, πένθος θεόθεν κ. *lutto mandato dai numi*, EU. Hipp. 1346. — *b*) *trattabile; curabile*, IPP. 380: *che si può prendere, raggiungere; conseguibile; occupabile*, πράγματα ἐφαίνετο κ. *le cose pareva che si potessero ottenere*, TUC. 3, 11; σοφίᾳ, *con la sapienza*, FILOSTR. 711: *intelligibile; comprensibile*, PLUT.; EPITT. 4, 4, 13; FIL. 1, 374; EC. — *certo*, AEZ.

κατα-ληρέω, *perdo cianciando*, ἐξωμίδα, EUB. Κερκ. 1: *opprimo con chiacchiere, facezie; canzono; scherzo*, IUL.; A. TAZ. 7, 11.

κατα-ληστεύω, = ληϊ-, EC.

κατα-λήψιμος, ον, *soggetto a condanna*, ANTIF. 4, 4, 9.

κατά-ληψις, εως, ἡ, [λαμβάνω] *il prendere; cattura; presa*, ὡς δ' οὐκέτι ἐν καταλήψει ἐφαίνετο, *non stando più (la nave) a portata d'esser presa*, TUC. 3, 33: *occupazione; presa di possesso*, τῆς βασιλείας, *del regno*, ISOC. 203; χωρίων, PL. Gorg. 455, Rsp. 526: *occupazione militare*, APP. Civ. 4, 14. — *b*) tras. t. fil. *percezione; intelligenza; apprensione*, AR. Nub. 318; FIL. 1, 12; ARR.; STOIC. 1, 20; 2, 30; LUC.; PLUT. Cic. 40. — *2*) t. med. *compressione della pelle*, per operaz. chir. IPP. 788, *stringimento; compressione; arresto*; ID. — *ritenzione*, d'umori, ecc. GAL.; *catalessi; attacco o stato di catalessi*, MED. — *compressione; interruzione*, ARST.

κατα-λίθάζω, f. -άσω, *lapido*, NT.; EC.; **κατα-λιθοβολέω**, SET.; **-λιθόω**, = prec. DEM. 296; IOS. Ai. 4, 8, 36; PAUS. 6, 9, 7: **κατά-λιθος, ον**, *pieno di pietre preziose*, SET. Ex. 28, 17.

κατα-λιμπάνω, = καταλείπω, IPP.; TUC. 8, 17; SET.

κατα-λιπαρέω, *supplico istantemente*, LUC. 8, 25, 2; EC.

κατ-ἀλιφή, ῆς, ἡ, *imbiancatura; ingessatura*, I.

κατα-λιχμάομαι, *lecco; lambisco; divoro*, SEST.; **-λιχμάζομαι**, OPP. C. 2, 389.

κατ-αλλᾰγή, ῆς, ἡ, [-αλλάσσω] *baratto; cambio; permuta; aggio*, ATT. — *b*) *riconciliazione*, ESCHL. Theb. 767; NT.; **-αλλαγὰς ποιεῖσθαι** πρός τινας, *riconciliarsi con*, DEM. 10; πολέμου, *di guerra*, AR. Av. 1588: *assoluzione*, EC.; **-αλλακτήριος, α, ον**, *di, della, per la riconciliazione*, FIL. 1, 673; I.; **-αλλάκτης, ου, ὁ**, *riconciliatore; mezzano di pace*, IOS. Ai. 3, 15, 2. — *b*) *cambiamonete*, B.; **-λλακτικός, ἡ, όν**, *conciliativo; riconciliativo; conciliante; mite*, ARST. — Cp. **-ώτερος**, ID.; **-άλλαξις, ἡ**, *variato esercizio*, ANTILL.

κατ-αλλάσσω, att. **-ττω**, f. -άξω, a. p. 1 κατελλάχθην, 2 κατηλλάγην, *cambio; baratto; muto*, spec. danaro, PLUT. Arat. 18; βίον, *vita*, I. e. *muoio*, EL. Vh. 5, 2. — *2*) *riconcilio; rappattumo*, τινά τινι, ER. 5, 29; 6, 108; NT.; πρός τινας, ARST. — pass. *mi riconcilio*, τινί, EU. Ia. 1157; πρός, acc. TUC. 4, 59; καὶ πρόσθεν πολεμήσας, καταλλαγείς δέ, *che anche prima gli era stato ostile, ma poi s'era riconciliato*, AN. 1, 6, 1; θεοῖσιν ὡς -αλλαχθῇ χόλου, *per sottrarsi dallo sdegno degli Dei*; al. *per riconciliarsi dopo lo sdegno*, SOF. Ai. 744. — M. *muto; cambio; scambio*, τι πρός τι, PL. Phaed. 69, e ἀντί τι, FILOD. *una cosa con*; τι ἐπ' ἀργυρίῳ, *vendo*, ERDN. 2, 13: κ. τὴν ἔχθρην τινί, *riconciliarsi con*, ER. 1, 61: *fo cessare*, τὰς ἔχθρας, πολέμους, *le ostilità, guerre*, ER. 7, 145.

καταλληλία, ας, ἡ, [seg.] *corrispondenza; costruzione sistematica*, NICOM. 1, 20, 2: **κατ-άλληλος, ον**, *corrispondente*, ARST.; TPR. Cp. 6, 9, 2; κεῖσθαι, *essere parallele*, linee, SEST.; λόγος, *...corrisp.* D. AL. Thuc. 37; φαντασίαι δόγμασι, M. ANT. 7, 2. — *b*) *congruo; appropriato*, πρὸς ὑγίειαν, 5, 8: διεξαγωγή, EPITT. 1, 9, 9: *ben ordinato*, AL. AFR. — t. gra. *ben costruito*, DISC. — *c*) neu. pl. av-

verb. -άλληλα, *un dopo l'altro; successivamente*, POL. 3, 5, 6; 5, 31, 5: *in fila; ordine*, ἑπτὰ κεφαλὰς -αλλήλας, Ios. Ai. 3, 6, 7. — ADV. -λως, *corrispondentemente; congruamente; proporzionatamente*, ARST.; dat. ARR.; -αλληλότης, ητος, ἡ, *corrispondenza; giusta costruzione*, DISC.

κατ-ἀλοάω, *trebbio; trituro*, qu. *fracasso; stritolo*, ESCHN. 2, 140; τοὺς πίπτοντας, *i caduti*, CYR. 7, 1, 31; κατηλοημένος, *contuso*, LUC. 46, 15.

κατα-λοβεύς, έως, ὁ, [λοβός, ο λαμβάνω] t. archit. *catalobeo*, sor. di *cornice, aggetto, o fascia*, l.

κατα-λογάδην, [λόγος] *come si parla nel discorso familiare; in prosa*, ISOC. 16; PL. CONV. 177, LYS. 204; ἰαμβοι, AT. 445: v. FIL. 1, 694.

κατα-λογεύς, έως, ὁ, [-λέγω] *registratore; compositore della lista*, per scopo mil. o al. LIS. 20, 13; ARST. Ath. 49, 2: -λογεῖον, ου, τό, *ufficio, sede del registro*, P.

κατα-λογή, ῆς, ἡ, [»] *ruolo; leva; coscrizione*, DI. CR. 43, 10. — *b) riguardo; onore; rispetto*, l.; POL. (v. l. -δοχή) κ. ποιεῖσθαί τινι, 23, 12, 10; -λογῆς ἕνεκα, *honoris causa*, l. — *c) recita, senza canto*, l.; E.

κατα-λογίζομαι, f. att. -ιοῦμαι, a. κατελογισάμην, p. -λογίσθην, *calcolo; penso; computo*, AN. 5, 6, 16; Hell. 3, 2, 18: *annovero; pongo nel numero*, ἐν τοῖς ἀδίκοις ἀχαρίστους, *tra i cattivi gl'ingrati*, ID. Mem. 2, 2, 1: p. κατελογίσθην, SET. — *imputo; metto in conto; ascrivo*, εὐεργέτημα πρός τινα, *a beneficio, in favore di qno.* DEM. 78; τί τινι ἐν ἀρετῇ, *ascrivo qsa. a virtù a qno.* ESCHN. 3, 202: con inf. APP. Illyr. 16: *enumero*, τὰ ἔργα, ecc. *le imprese*, ID. Syr. 61, Mac. 19.

κατάλογος, ου, ὁ, [-λέγω] *lista; ruolo; enumerazione; elenco; novero; catalogo*, ATT.; v. PL. Theaet. 175, Leg. 968; νεῶν, *delle navi*, il lib. 2° dell'Il. PLUT. Sol. 10; dei cittadini, ATT.: v. DEM. 261; εἰς -ογον καταλέγειν, LIS. 25, 16. — *b)* t. mil. καταλόγους ποιεῖσθαι, *fare ruolo di soldati*, ATT.; v. TUC. 6, 26; DEM. 1208: οἱ ἐν τῷ -όγῳ, SEN. Hell. 2, 4, 9, οἱ ἐκ τοῦ -όγου, TUC. 6, 43; 7, 16, 20; 8, 24, *i soldati di ruolo; coscritti*; οἱ ὑπὲρ τὸν -ογον, *quelli che hanno passato l'età della milizia; veterani*, DEM. 167; τὸ πεζὸν καταλόγους χρησταῖς ἐκκριθέν, *la fanteria arrolata con ottima leva*, TUC. 6, 31; ἀποδιδράσκω τὸν -ογον, *sfuggo la milizia*, LUC. 66, 33. — *c) lista del consiglio o senato*, οἱ ἔξω τοῦ -όγου, *quelli fuori di...*, ἐκ τοῦ κ. ἐξαλείφω, *cancello dalla...*, SEN. Hell. 2, 3, 51: οἱ κ. *registratori, cancellieri del senato*, per le spese, l. epidaur. 242.

κατα-λοιδορέω, *vitupero; biasimo; insulto*, APP. Mithr. 59.

κατά-λοιπος, ον, *restante; rimanente*, PL. Tim. 39; ARST.; POL. 2, 11, 6; 3, 91, 9; 5, 82, 13: con inf. *resta che*, AT. 382.

κατ-ἀλοκίζω, *solco; graffio*, EU. Suppl. 826.

κατα-λούομαι, *scialacquo*, pt.; καταλόει μου τὸν βίον, *mi dissipi gli averi*, AR. Nub. 838.

κατα-λοφάδεια, ε -λοφάδια, [λόφος] ADV. *sul collo; in collo*, OD. 10, 169.

κατα-λοχία, ἡ, v. l. = καταλοχισμός, SET.; -λοχίζω, *divido in lochi*, ARR. Tact. 5, 2. — *b) divido; spartisco*, εἰς τάξεις, *in schiere*, DIOD. 18, 70; εἰς ἀγέλας, *drappelli*, PLUT. Lyc. 16, εἰς τοὺς ὁπλίτας, *tra gli opliti*, Syll. 18: p. CIC. 15: -λοχισμός, οῦ, ὁ, *registro; ruolo; arrolamento*, SET.; PLUT. Cic. 15; *per schiere*, LUC. 25, 29. — *b) partizione dei campi*, P. egiz.; ο *iscrizione del nome; ruolo; matricola*, P.

κατα-λσής, ές, STR. 238; post. -αλσος, ον, *boscoso*, ACHM.

κατα-λῦκουργίζω, *cito le leggi di Licurgo*, τινός, *contro qno.* ALCIFR. 2, 1.

κατάλῦμα, τος, τό, [-λύω] *luogo di sosta; albergo; alloggio; dimora; soggiorno*, POL. 2, 36, 1; 32, 19, 2; SET.; NT.; δημόσιον κ. DIOD. 14, 93.

κατα-λῦμαίνομαι, *danneggio; rovino; devasto*, SEN. Oec. 2, 13; 6, 5: POL. 5, 9, 3.

κατα-λυμᾰκόομαι, *sono coperto di melma, arena*, (λῦμαξ, E.); TH. 1, 56.

κατα-λῦπέω, *addoloro; opprimo*, BAB.; Cir.

κατα-λῦσιμος, ον, [-λύω] *solubile*, qu. *rimediabile; sanabile*, SOP. El. 1247.

κατά-λῦσις, εως, ἡ, [»] *scioglimento; στρατιᾶς, licenziamento di esercito*, CYR. 6, 1, 13; τριήρους, *dell'equipaggio d'una trireme*, DEM. 1209: εἰς κατάλυσιν, *fino al licenziamento*, SEN. Hipp. 3, 12: *polemou, fine, soluzione della guerra*, TUC. 8, 18; SEN. Mem. 2, 8, 1; POL. 5, 102, 6. — *b) termine*, βίου, συμποσίου, *della vita, del simposio*, SEN. Ap. 30, CONV. 9, 7: *caduto; fine; cessazione*, di governo, Stato, ecc. ATT.; τοῦ δήμου, *della democrazia*, AND. 1, 36; LIS. 13, 20; τῆς παρούσης πολιτείας, *dell'attuale governo*, PL. Leg. 864; ὀλιγαρχίας, ARST.; τυράννων, TUC. 1, 18; τῆς ἀρχῆς, *del comando*, CYR. 8, 1, 47: *rovina*, ἀρετῆς, *della virtù*, SEN. Mem. 1, 2, 20. — *2) sosta*, qu. *fermata; riposo; ospitalità*, EU. El. 393; κ. ποιεῖσθαι, *alloggiare; acquartierarsi*, POL. 2, 15, 5: *luogo di riposo; albergo; ospizio; osteria; ricovero*, ER. 5, 52; ATT.; DIOD. 1, 51; PLUT.; -σιν ποιεῖν τι, *preparo per alloggio*, PL. Prot. 315, cfr. Leg. 919: -λύτεος, α, ον, *da discioglersi, rovesciarsi, far finire*, τύραννος, CHION.; impers. -τέον, τύραννον, DIOD. 41, 65: -λυτήρ, ῆρος, ὁ, *arbitro*, l.; -λύτης, ου, ὁ, *ospite; forestiero*, SET.; POL. 2, 15, 6; PLUT. Syll. 25. — *b) arbitro*, l. — *c) distruttore*, EC.; -λῦτικός, ἡ, όν, *atto a discogliere; solvente*, gen. ORIB. 6, 28; GAL.

κατα-λύω, f. -λύσω; dor. -λυσῶ, (l.); a. κατέλυσα, -άμην, pf. -λέλυκα, -λέλῦμαι, f. ant. -λελύσομαι, a. p. ἐλύθην, f. καταλῦθήσομαι, *sciolgo*, OM. e SEG.; ὠκέας ἵππους, *i veloci cavalli*, OD. 4, 28: qu. *sosto; albergo; alloggio; mi trattengo*, εἰς πανδοχεῖον, *in un albergo*, ESCHN. 2, 97; παρά τινα, TUC. 1, 136, π. τινι, DEM. 252, PL. Gorg. 447, Prot. 311, *presso qno.*, Μεγαροῖ, *a Megara*, PL. Theaet. 142, assol. Prot. 315. — *b)* τὸ σῶμα καταλύσας, *sciolto il cadavere*, ER. 2, 121, 3: p. IPP. — *2) disciolgo; rovescio; abbatto; demolisco; anniento; distruggo; finisco*, πολλάων πολίων κάρηνα, *abbattè le torri e le rocche di molte città*, IL. 2, 117; τείχη, πόλιν, *mura*, EU. Tr. 819, 1080. — *b)* di dominazioni, τὴν ἀρχήν, τὴν βασιλείην, ἰσοκρατίας, *il potere regio...*, ER. 1, 53, 54; 5, 92, 1; τὴν ἀρχήν, *il potere*, ISOC. 103; τὰς πολιτείας, *gli Stati, i governi*, DEM. 289; τὴν δημοκρατίαν, τὸν δῆμον, *la democrazia*, ATT.; v. TUC. 3, 81; PL. Rsp. 562: pass. AND. 1, 96; LIS. 13, 4; ἡ ἀρχή, CYR. 1, 6, 9. — *c)* acc. di pers. τύραννον, *d-porre...*, TUC. 1, 18; τινὰ τῆς ἀρχῆς, CYR. 8, 5, 24: pass. -λυθῆναι τῆς ἀρχῆς, ER. 1, 104; τῶν ἄλλων καταλελυμένων στρατηγῶν, *licenziati gli al. capitani*, 6, 43. — *d)* di corporaz. *sciolgo; dimetto; congedo*, ecc. τὴν βουλήν, *senato*, 5, 72, τὸν στόλον, *flotta*, 7, 16, 2; στρατιάν, *esercito*, ATT.; τὰς ἀρχάς, *magistrati*, TUC. 2, 15. — *e) abolisco; annullo*, leggi, usi, ecc. ISOC. 6, 66; NT. — *rendo inutile*, ὑπέα, SEN. Eq. 12, 5. — *f) trascuro*, φυλακήν, *guardia*, AR. Vesp. 2; φρουράν, PL. Leg. 762: p. φυλακὴν -λυθῆναι, DIN. 1, 112. — *3) pongo termine a; termino; finisco; fo cessare; compio*, πόλεμον, *guerra*, ATT.; βίον, *vita*, ID.; τὸ πλεῖν, *il navigare*, DEM. 893: πόλεμον, δρόμον, ἔργον, tal. sott., *finisco...; fo pace; termino il lavoro*, ecc. ATT.; πατρῴα δόξα..., ἣν αἰσχρόν ἐστιν ἔν σοι καταλῦσαι, *la paterna gloria, che è brutto fur terminare in te*, DEM. 150: τὰς θυσίας, LIS. 30, 17; γυμνάσια, AND. 4, 39; λόγον, ESCHN. 2, 126, εἰρήνην, 3, 55. — M. *finisco; compio; termino*, ἔχθρας, *deporre le ostilità*, ER. 7, 146; πόλεμον, *smettere la guerra*, TUC. 6,

36; And. 3, 17; e assol καταλύεσθαι (τινι), *lasciar la guerra; riconciliarsi con qno.*, Er. 8, 140; 9, 11; Tuc. 1, 81; 4, 18: f. in sens. pass. καταλύσεταί σου εὐθὺς ἡ ἀρχή, *cadrà subito il tuo comando*, Cyr. 1, 6, 9.

κατα-λωβάω, a. κατελώβησα, *mutilo; tronco*, Pol. 15, 33, 9.

κατα-λωφάω, *mi riposo; respiro; ho sollievo*, κακῶν, *dai mali*, Od. 9, 460. — *b) do sollievo*, impf. ion. κατελώφεον, Ap. R. 3, 616.

καταμάγειον, ου, τό, [καταμάσσω] *panno per asciugare, nettare*, Artem. 1, 64.

κατα-μάγεύω, *incanto*, Luc. 11, 7.

κατα-μάθησις, εως, ἡ, *cognizione; scienza piena*, Plut. 3, 8, 5: **-μαθητέον**, vrb. di καταμανθάνω, Ipp. 1195, 1256: **-μαθητικός**, ἡ, όν, *atto a comprendere, imparare*, Poll.

κατα-μαίνομαι, f. **-μανοῦμαι**, e **-μανήσομαι**, a. p. κατεμάνην, *infurio contro*, τινος, *qno.* Fil. 2, 542; Ios. Bi. 4, 10, 2; 7, 8, 1.

κατάμακτος, ον, [**-μάσσω**] *foggiato; raffigurato*, I.

κατα-μαλθάκίζω, *ammollisco; rendo effeminato*, Cris.; p. *sono, divento molle, effeminato, neghittoso*, Sen. Oec. 11, 12; Arst.

κατα-μάλάσσω, *ammollisco*, Luc.; Eliod. 7, 21.

κατα-μαλθάκίζω, = καταμαλακίζω, Pl. Epist. 329.

κατα-μανθάνω, ta.; f. **-μαθήσομαι**, a. κατέμαθον, pf. καταμεμάθηκα, *esamino; esploro; investigo; studio*, στρατιήν, Er. 7, 146; τραῦμα, Plut. Dio, 34: ἦν, *se*, Sen. Oec. 12, 3. — *b) osservo; scorgo; vengo in cognizione, a risapere; capisco; mi accorgo; imparo*, τι, Att.; τί τινος, *qsa. di qno.*, id.; ὡς, ὅτι, *che*, Cyr. 7, 5, 80; ὁπόσα, Pl. Epin. 986; τινά ὅτι, *di qno. che*, Sen. Mem. 4, 4, 15: ἃ ἡμᾶς καταμαθόντας, *considerando queste cose.*, An. 3, 1, 44: con part. predic. καταμαθὼν ὑπὸ τῶν Λυσάνδρου φίλων κατασταζόμενος, *accortosi d'essere vittima delle mene fasiose degli amici di Lisandro*, Sen. Hell. 1, 6, 4, καταμαθὼν αὐτὸν οὔτε θύοντα, *...che non sacrificava*, Mem. 1, 4, 2; ἀγοράζοντα, *che stava nel foro*, Er. 4, 164.

κατα-μαντεύομαι, *vaticino; predico*, τί τινος, *qsa. di qno.* Ipp. 785: con inf. App. Pun. 77: *congetturo; presagisco; indovino; interpreto*, Arst.; At. 634; τὸ μέλλον, *il futuro*, Pol. 2, 22, 7.

κατα-μαράίνω, *fo appassire; dissecco; fo smagrire; estenuo*, Tfr. Ign. 10; Fil. 1, 266; Luc. 5, 17: p. *affievolisco; avvizzisco; illanguidisco; vengo meno; mi consumo*, Ipp. 89; Arst.; Tfr. Hp. 5, 9, 3; Plut. M. 804.

κατα-μαργάω, ion. **-έω**, *sono furioso, forsennato*, φθόνῳ, *per invidia*, Er. 8, 125.

κατα-μάρπτω, a. κατέμαρψα, *afferro; ghermisco; prendo; raggiungo*, acc. Om.; Teog. 207; Pd. N. 3, 35.

κατα-μαρτῡρέω, *attesto; provo; convinco con testimonianza*, τινός e κατά τινος, *contro qno.* Att.; v. Lis. 13, 28; Dem. 836: acc. ovv. inf. τινὸς ψευδῆ, *il falso*, Dem. 1115; Is. 5, 12; δῶρα λαβεῖν, *d'aver ricevuto donativi*, Dem. 839: p. con sogg. di pers. καταμαρτυρηθείς, *convinto di testimonianza*, Antif. 2, 4, 7: καταμεμαρτυρημένος ὑπὸ τοῦ βίου τοῦ ἑαυτοῦ, *condannato dalla testimonianza della propria vita*, Eschn. 1, 90: con sogg. di cosa, *deporsi*, τινός, *contro qno.*, ἃ καταμαρτυρεῖται αὐτοῦ, *le cose che si depongono contro di lui*, Is. 5, 25; cfr. Dem. 860. — *b) esercito influenza maligna*, Vez.; **-μαρτυρία**, ας, ἡ, *deposizione contro qno.*, Ec.; **-μαρτύρομαι**, *testimonio contro*, I.

κατα-μάσάομαι, a. **-εμασησάμην**, *mastico*, Ipp. 1129, 1155: *divoro*, Aless. Κνιδ. 1.

κατα-μάσσω, att. **-ττω**, Palef. 52; EM.; Eliod. 1, 2; e M. Luc. 42, 10, *astergo; detergo; frego; strofino:* p. Ed. Diocl.

κατα-μαστεύω, *cerco*, Sin. 241.

κατά-μαστρος, ον, *responsabile*, I. delf.

κατα-ματ(τ)άομαι, **-ματεύομαι**, e **-μάττομαι**, *sono titillato, toccato*, πτερῷ, come emetico, Ipp 534, 547; Gal.

κατα-μάχομαι, a. κατεμαχεσάμην, pf. καταμεμάχημαι, *vinco; supero*, Diod. 3, 47; Plut. Flam. 3.

κατ-άμάω, *mieto*, Sof. Ant. 601. — M. *accumulo; ammasso*, acc. καταμήσατο, Il. 24, 165; τῆς κεφαλῆς κόνιν, *cenere sulla testa*, Ios. Bi. 2, 21, 3; 2, 15, 4.

κατ-αμβλύνω, a. p. κατεμβλύνθην, *smusso; ottundo; spunto*, κέντρον, Ant. 5, 220: tras. κέαρ, *smusso il cuore, l'ira*, Sof. Or. 688: **-αμβλυόω**, = prec. Dif. 'Απολ. 2.

κατα-μεγάλοφρονέω, *sono orgoglioso*, Clem.; τινός, *disprezzo; sdegno*, Aqu.; **-μεγαλύνομαι**, gen. Ec.

κατα-μεθύσκω, κατεμέθῡσα, *ubriaco; inebrio*, Er. 1, 106; 2, 121: Pl. Gorg. 471: p. *sono ebrio*, Pol. 5, 39, 2; Diod. 4, 84: **-μεθύω**, *mi diporto, ciancio come ebrio, contro qsa.* τινός, Fil. 1, 361: *sono ebrio*, Atan.: *vacillo*, Cir.

κατα-μείγνυμι, = καταμίγ-: **κατάμειξις**, = **-μιξ-**

κατα-μειδιάω, *derido; sorrido a*, gen. θανάτου, Ios. Bi. 3, 7, 33: **-μειλίσσομαι**, *addolcisco*, θυμόν, Ios. Ai. 6, 13, 7.

κατα-μελαίνω, *annerisco*, Niss.; p. *mi addoloro*, Cir.; **-μελανόω**, Eus.

κατα-μελεϊστί, *a membro a membro*, Arat. 624.

κατα-μελετάω, *medito, esercito; addestro*, Pl. Phil. 55: p. 57, Leg. 649. — *b) medito; studio; preparo*, Clitoph. 410; Filod.

κατ-άμελέω, *sono trascurato; non curo; trascuro; sprezzo*, Ipp.; Sof. Ai. 45; Pl. Tim. 44; An. 5, 8, 1, Hell. 6, 2, 39; Isoc. 30: gen. Ipp. 791; Sen. Oec. 4, 7: p. Ipp. 826; Isoc. 234.

κατα-μελίτόω, *spargo di miele*, Ar. Av. 224; Sin. 38.

κατα-μέλλω, *indugio; temporeggio; differisco*, Pol. 4, 30, 2; 60, 7, 9.

κατά-μεμπτος, ον, [seg.] *spregevole; spregiato; disistimato*, Sof. Oc. 1234: avv. οὔ τοι κατάμεμπτ' ἔβητον, *non faceste mai un passo da dovervene rimproverare*, 1695: **κατα-μέμφομαι**, f. **-μέμψομαι**, a. κατεμεμψάμην, a. p. κατεμέμφθην, *biasimo; accuso: rimprovero; riprendo; garrisco*, τινα, *qno.* Att.; ἑαυτόν, Tuc. 8, 106; τινος, Nicom., τινί, Lgs. 2, 21, *qno.*; τι, *qsa.* Att.; Pd.; τινά τινι, Tuc. 7, 77, ἐπί τινι, Pol. 5, 87, 4, τινά τινος, Plut. *qno. per qsa.*; τινὰ ὡς e part. Pl. Men. 71: part. p. in sens. attv. καταμεμφθεὶς ἄγαν ἰσχύν, *diffidando troppo della propria forza*, Pd. N. 11, 30.

κατά-μεμψις, εως, ἡ, *biasimo; rimprovero; indignazione; accusa*, Tuc. 2, 41; 7, 75; Plut. Mar. 39.

κατα-μένω, a. κατέμεινα, *resto; rimango*, Er. 2, 103, 121; Cyr. 8, 4. 28; αὐτοῦ, Pl. Rsp. 519; ἐνταῦθα, *quivi*, Cyr. 1, 4, 17; ἐν τοῖς δήμοις, Lis. 31, 18: *duro; persisto*, Cyr. 3, 1, 30; ἐν τοῖς ὅπλοις, 2, 1, 18.

κατα-μερίζω, f. att. **-ιῶ**, *divido*, εἰς πολλά, *in più parti*, Luc. 5, 12; v. Diod. 3, 40: *ripartisco; compartisco; distribuisco*, τί τισι, *qsa. tra*, An. 7, 5, 4. — M. Tfr. Cp. 5, 2, 5: **-μέρῐσις**, εως, ἡ, Epic.: **-μερισμός**, οῦ, ὁ, Sext. *divisione; spartizione; distribuzione.*

κατα-μέστιος, ον, [μεστός] *pieno di*, gen. Nic. Al. 45; **-μεστος**, ον, Scl. Ar.; **-μεστόω**, a. κατεμέστωσα. pf. p. καταμεμέστωμαι, *riempio completamente*, τινά τινος, Ferecr. Χείρ. 1.

κατα-μετρέω, *misuro*, Sen. Oec. 4, 21; Arst.; Plut. — *ripartisco; assegno; distribuisco*, τί τινι, Er. 3, 91: t. gra. *scandisco*, versi, D. Al. Comp. 17. — M. *misuro, per me*, Pol. 6, 41, 4; γῆν, Sext. Ezech. 45, 1: **-μέτρημα**, τος, τό, *misura; unità di mis.* Epic.; (Di. L. 10, 59): **-μέτρησις**, εως, ἡ, *misura; dimensione; misuramento*, Pol. 6, 41, 5; Ec.; **-μετρητέον**, vrb. Sext.; **-μετρητικός**, ἡ, όν, *di, per misurare; che misura*, gen. Sext.

κατα-μηκύνω, *allungo*, Tol. Tetr. 100; Gal.

κατα-μηλόω, *introduco la tenta, lo specillo*, E.; qu. *eccitarsi il vomito*, Frin. Com. 9: trans. κημὸν καταμηλῶν, *usando come specillo il coperchio dell'urna dei voti*, Ar. Eq. 1150.

κατα-μήνιος, ον, [μήν] *mensuale; mensile*, Gal.; καθάρσεις, Fil. 1, 45: τὰ κ. (καθάρματα), *mestruo*, Ipp.; Arst.; Set.; Plot. 2, 9, 12: sg. -μήνιον, Arst.; Gal.; **-μηνιώδης**, ες, *mestruale*, Arst.; *mestruante*, id.

κατα-μήνυσις, εως, ἡ, *indicazione; denunzia; informazione*, Imer. 4, 18; Iustin.; **-μηνυτής**, οῦ, ὁ, *informatore; delatore*, Iustin.; **-μηνύω**, *indico; significo; segnalo; spiego*, acc. Er. 6, 29; 7, 30; Eschl. Pr. 176; Plut. — *b*) *denunzio; accuso*, τινός, *qno.* Lis. 13, 49; v. Dem. 719; τινὰ πρός τινα, D. Al. 4, 43: κατεμήνυσε σοῦ ψευδομένου, Sen. Hell. 3, 3, 2. — NB. 0 nel pres.; 0 fut.

κατα-μηχάνάομαι, *macchino; disegno; compio*, Plot. 4, 4, 31; Scl. Ar.

κατα-μιαίνω, a. p. κατεμιάνθην, *macchio; contamino; imbratto*, Pd.; Pl. Leg. 937: Luc. 16, 27; Ec. — p. *sono in squallore; vesto a lutto*, Er. 6, 58, cfr. lt. *in squalore esse*, e *sordidatus*.

κατα-μίγνυμι, καταμειγ-, *mescolo; frammischio; immischio*, Ar.; τι εἴς τι, *qsa.* id. Nub. 230; Dem. 866; τινὰ εἴς τινας, *qno.* Dem. 789; τί τινι, e τινά τινι, Plut. — p. *mi immischio*, εἰς τὰς πόλεις κατεμίγνυντο, *si confondevano con gli abitanti*, An. 7, 2, 3; εἰς γένος, Plut. Cato ma. 20: **-μειγνύω**, **-μιγ-**, Sen.; Plut.

κατα-μιμέομαι, *imito contraffacendo; canzono*, D. Al. 7, 72.

κατα-μιμνήσκομαι, = μιμνήσκομαι, Set.

κατάμιξις, εως, ἡ, **-μειξις**, *mistione; permistione; mescolanza*, Arst.; Diosc.; Plut. M. 1110.

κατα-μίσγω, = καταμίγνυμι, Str. 20. — M. Inn. O. 18, 26; Nic. Al. 353: p. Inn. O. 18, 26.

κατα-μισθοδοτέω, *guadagno a prezzo; compro; assoldo*, D. Al. 4, 31: **-μισθοφορέω**, *assoldo; spendo per assoldare*, acc. Ar. Eq. 1352; Eschn. 2, 131: dat. D. Al. 4, 23.

κατά-μιτος, ον, [μίτος] *fornito di corde*, ὁ *a serie*, ὄργανον, *strumento*. At. 176.

κατα-μνημονεύω, *ricordo*, Plut. M. 743, 974.

κατά-μοιχος, ὁ, *adultero*, Vez.; **-μολόνω**, *contamino*, Scl. Eu.; Cris.; **-μομφος**, ον, [μέμφομαι] *biasimevole*, Eschl. Ag. 145.

κατα-μονή, ῆς, ἡ, *attesa; indugio; arresto*, Pol. 3, 79, 12; El. Na. 9, 46: **-μονομάχέω**, *vinco in singolare tenzone, in duello*, acc. Plut. Thes. 11; El. Vh. 10, 22: **-μονος**, ον, *duraturo; permanente; durevole*, Pol.; l.

καταμουσίζω, *affascino col canto*, Men. R.; **-μουσόω**, *abbellisco*, Iul.

κατ-άμπελος, ον, *ricco di viti*, Str. 179.

κατ-αμπέχω, *copro; avvolgo; chiudo*; Plut. Crass. 11; Antifan. Ἀγρ. 1, Ὁμφ. 1; e **-αμπίσχω**, Eu. Hel. 853: **-αμπυκόω**, *copro di benda*, Sof. 403.

κατα-μυθολογέω, *trattengo, diletto con favole*, acc. Filostr. 668: **-μύκάομαι**, *mugghio; raglio*, Cris.; **-μυκτηρίζω**, *schernisco*, Paus. Gra.; E.

κατ-άμύνομαι, a. κατημυνάμην, *mi vendico di*, acc. El. Na. 5, 11.

κατα-μύρίζω, *ungo; profumo*, Ec.; **-μυσάττομαι**, = μυσάττ- rinf. Cir.

κατάμυσις, εως, ἡ, [μύω] *chiusura degli occhi; l'ammiccare; ammicco*, Plut. Cam. 6; Disc.; Aret.

κατ-άμύσσω, att. **-ττω**, *scalfisco; graffio; lacero*, Frin. Com. Ἐφ. 1; Teoc. 6, 14; **-αμυχθείς**, *scorticato*, At. 70. — M. χεῖρα -αμύξατο, *mano*, Il. 5, 425; μέτωπον, Er. 4, 71.

κατα-μυττωτεύω, *stritolo; trito*, Ar. Pax, 247.

κατα-μύω, f. **-ὕσω**, a. κατέμυσα, inf. καταμύσαι, sinc. **καμμύω**, a. ἐκάμμυσα, NT.; inf. καμμῦσαι, Batr. 191, *chiudo, serro gli occhi*, Luc. 67, 7, 2; Di. L. 4, 49; Str. 263; *strizzo gli occhi; ammicco*. Cyr. 8, 3, 28; Ar. Vesp. 92: con ὀφθαλμούς, Set.; ὄμμα, Fil. 1, 645; βλέφαρα, Sen. Cyn. 5, 11, *chiudere...*

κατ-αμφιέννυμι, a. **-ημφίεσα**, *rivesto; ricopro*, λίθῳ, Ios. Ai. 8, 5, 2: **-αμφικαλύπτω**, *avvolgo; copro*, tmes. κεφαλῇ ῥάκος, Od. 14, 349.

κατα-μωκάομαι, *derido; beffeggio; schernisco*, gen. Plut. Demetr. 13; Epitt. Ench. 22: assol. Set.; Eliod. 7, 25: acc. Clem.; **-μώκησις**, εως, ἡ, *canzonatura; derisione*, At. 55; Pol. 12, 26 c, 1.

κατα-μωλύνω, p. **-εμωλύνθην**, = καταμαραίνομαι, Ipp. 82; Gal.; **-μωλωπίζω**, *copro di lividure*, Niss.; **-μωμάομαι**, *biasimo fortemente*, Ec.; **-μωραίνω**, a. **-εμώρανα**, *perdo pazzamente*, τὰ πατρῷα, Antifan. fr. inc. 71. — *b*) *rendo stolto; infatuo*, Niss.

κατ-αναγιγνώσκω, *leggo da capo a fondo*, acc. At. 610.

Κατάνα, ἡ, **-ναῖοι**, v. Κατάνη.

κατ-αναγκάζω, *costringo; sforzo*, Tuc. 4, 77; τινά e inf. Is. 7, 38; πρός τι, Ter. Cp. 1, 16, 11; τινά τι, Luc. *a qsa.* — *b*) *avvinco*, δεσμοῖς κατηναγκασμένος, *stretto da catene*, Eu. Bacch. 643: *torturo*, σῶμα, Luc. 11, 4: *rimetto a posto*, osso, Ipp. 758: **-ηναγκασμένος**, *inevitabile; necessario*, Pol. 3, 4, 3: **-ανάγκασις**, εως, ἡ, *assestamento di un membro slogato*, Ipp. 815: **-αναγκαστικός**, ἡ, όν, *cogente; che costringe*, EM.; **-ανάγκη**, ης, ἡ, *costringimento*, Eliod. 6, 14; ἐρωτικαί, *filtri amorosi*, Sin. 257: ἡ κ. *catanance; erba magica per i filtri*, Diosc. 4, 134.

κατ-αναγράφω = ἀναγρ-, l.; **-ανάθεμα**, τος, τό, vb. **-αναθεματίζω**, = ἀναθ-, NT.

κατ-αναιδεύομαι, e **-αναιδίζομαι**, *mi diporto, mi esprimo sfacciatamente*, gen. Ec.; **-αναισιμόω**, *consumo*, Ipp. 496, 788: **-αναισχυντέω**, *maltratto*, gen. Bas.

κατα-ναίω, a. κατένασσα, **-άμην**, κατανασσάμενος, p. **-ενάσθην**, 3 pl. κατένασθεν, (Ar.) *metto, mando ad abitare; stabilisco*, acc. εἰς, acc. Es. O. 167, ὑπὸ χθονός, Th. 620: p. *risiedo; mi stabilisco; abito; sto*, Eu. Ph. 207; Ar. Vesp. 662: di cose, *erigo*, βωμόν, *altare*, Bacchil. 10, 41. — M. *fo abitare*, Eschl. Eum. 929: *abito*, ἐν Κέῳ, Ap. R. 2, 520.

κατ-ανάλίσκω, impf. **-ανάλισκον**, f. **-αναλώσω**, a. **-ηνάλωσα**, pf. **-ανήλωκα**, ppf. **-ανηλώκειν**, pf. p. **-ανήλωμαι**, a. p. **-αναλωθῆναι**, *adopro; impiego; spendo*, vv. *consumo; dissipo*, Pl. Tim. 36; Sen. Mem. 1, 2, 22; τι εἴς τι, *per, in qsa.* Pl. Phaed. 72; εἰς τὴν στρατιάν, Isoc. 201, εἰς φιλησοΐαν, 5; εἰς τὰ ἄλογα, Pl. Prot. 321: τί τινι, Diod. 17, 108, ἔν τινι, El. Vh. 3, 13, *in qsa.* — *divoro*, Set.; Apd. 1, 5, 3: *digerisco*, Arst.; Plut. M. 160: *ripartisco*, εἰς τὸ σῶμα, *nel corpo*, Arst.; **-ανάλωμα**, τος, τό, *spesa*, Ec.; **-ανάλωσις**, εως, ἡ, *spesa; consumo*, Plut. M. 678; Gal.; Clem.; vrb. **-αναλωτέον**, Arst.; **-ανάλωτος**, ον, *consumatore*, Orig.

κατα-ναρκάω, ion. **-έω**, f. **-ήσω**, a. κατενάρκησα, *sono grave, di peso*, τινός, *a qno.* NT. — p. *sono torpido, irrigidito*, Ipp. 1194.

κανα-νάσσω, *calco; premo*, γῆν, Er. 7, 36: p. Gal.

κανα-ναυαγέω, *naufrago*, Ec.

κατα-ναυμάχέω, *vinco in battaglia navale*, Sen. Hell. 7, 1, 10; acc. And. 3, 5; Dem. 477; Din. 1, 75: p. Isoc. 254; Luc. 25, 38.

κατ-ανδρίζομαι, *opero, combatto virilmente contro*, gen. Ec.; E.

κατα-νεανιεύομαι, *imbaldanzisco, vinco, supero giovenilmente*, gen. Ec.; E.

κατα-νείφω, *nevico*, AR. Nub. 965. — *b) copro di neve*, κατένειψε χιόνι τὴν Θρᾴκην, Ach. 138: p. PLUT. Luc. 24: tras. LUC. 27, 14; 34, 15.

κατα-νεμέσησις, εως, ἡ, [νεμεσάω] *rimprovero; castigo*, CLEM.; **κατα-νέμησις**, εως, ἡ, = κατανομή, *pascolo*, SCL. PD.

κατα-νέμω, f. -νεμῶ, a. κατένειμα, -μάμην, pf. κατανενέμηκα, -μημαι, a. p. κατενεμήθην, *distribuisco; dividо; ripartisco; assegno*, χώρην τισί, ER. 2, 109; χώραν βοσκήμασι, DEM. 278, *occupare per il pascolo;* τοὺς δήμους ἐς τὰς δέκα φυλάς, *i demi nelle 10 tribù*, ER. 5, 69; 2 acc. τὸ στράτευμα δώδεκα μέρη, *l'esercito in 12 parti*, CTR. 7, 5, 13; τὴν νῆσον δέκα μέρη, *l'is. in...*, PL. Criti. 113. — di una sol. pers. τινά εἰς τὴν τάξιν, *assegno il posto a*, ESCHN. 1, 155; τινὶ θέαν, *il posto nel teatro*, DEM. 234: p. δεῖ τὸ πλῆθος ἐν συσσιτίοις κατανενεμῆσθαι,... *stare diviso*, ARST. — *b)* di pastori, *pascolo*, πρόβατα, EUST. — M. *mi divido; spartisco tra*, ATT.; κατενείμαντο γῆν πᾶσαν, *si divisero tutto il paese*, PL. Rsp. 547; κατανειμάμενοι, TUC. 2, 17: *occupo con bestiame, coi pascoli; pascolo*, ATT.; βίᾳ... χώραν κατανέμονται, *a forza...*, ISOC. 298, 300: in MP.; di anim. *pascolo; consumo*, BABR 26; *devasto; divoro*, ὁ λέων κατανεμηθείς... Λιβύην, *che aveva devastato la Libia*, AT. 678: tras., di ulcere, ἀλφοῦ κατανεμηθέντος τὸ σῶμα, *avendo .. invaso il corpo*, PLUT. Artax. 23: τὸ πῦρ... κατανεμηθὲν εἰς τὰς σκηνάς, *il fuoco divampando...*, POL. 14, 4, 6.

κατα-νέομαι, contr. ion. -νεῦμαι, *scendo, vengo da*, gen. NONN.

κατά-νευρος, ον, [νεῦρον] *nervoso*, HIPPIATR.

κατα-νεύσιμος, ον, *concedibile*, CIR.; **κατάνευσις**, εως, ἡ, *assentimento; segno di assenso*, IOS. Ai. 17, 9, 5.

κατα-νεύω, f. -νεύσομαι, post. -νεύσω, a. κατένευσα, inf. κατανεῦσαι, part. sinc. κανεύσας, OD. 15, 464, *fo segno di sì; piego la testa; annuisco; accordo; concedo; acconsento; prometto*, OM.; tal. κεφαλῇ, κρατί, *con la testa*, ID.; τινί τι, *qsa. a qno.* ID. — *prometto*, con inf. f. δωσέμεναι, IL. 10, 393; aor. BION. fr. 5: δέκων κατανεύει, *malvolentieri acconsente*, ER. 9, 111; cfr. PL. Euthyd. 277, Rsp. 350. — *b) piego; mi abbasso*, εἰς τὴν γῆν, *verso terra*, A. TAZ. 7, 14; cfr. GEOP. 2, 4, 2: *fo cenno; avviso*, NT.; τινὶ προϊέναι, *a qno. d'appressarsi*, POL. 39, 1, 3.

κατα-νεφόω, *copro di nubi, caligine; oscuro*, PLUT Tim. 27.

κατα-νέω, *accumulo; ammasso*, ER. 6, 97.

κατάνη, ης, ἡ, sicil. = τυρόκνηστις, *grattugia*, PLUT. Dio, 58.

Κατάνη, ης, ἡ, dor. -τάνα, *Catania*, c. sicil. TUC. 6, 3; SEN. Holl. 2, 3, 5: ab. **Καταναῖος**, ων, οἱ, *Catanesi*, TUC 3, 116; STR. 268.

κατ-ανδίζω, *orno di fiori; adorno*, DIOD. 18, 26; ppf. χρυσῷ κατήνδιστο, *era adorno di oro*, CALLISTR. 898.

κατ-ανθρᾰκίζω, = seg. ANT. 12, 99: **-ανθρᾰκόω**, *riduco in carbone; carbonizzo; abbrucio*. TR.; δέμας κατηνθρακωμένον, *corpo carbonizzato*, SOP. El. 58; κατηνθρακώμεθ' ὀφθαλμοῦ σέλας, *siamo stati carbonizzati nell'occhio*, EU. Cycl. 663.

κατα-νίζω, f. -νίψω, a. p. -ενίφθην, *lavo; bagno*, IPP.; γάλακτι κατανενιμμένος, *con latte*, FERECR. Met. 1 — *b) lavo; purgo*, p. IPP.; σῶμα, AT. 484.

κατανῑκάνδρα, ἡ, *vincitrice degli uomini*, I.: **-νῑκάω**, = νικάω, rinf. SOP. fr. 105; IOS. Ai. 3, 2, 2: **-νίκημα**, τος, τό, *vittoria completa*, IS.

κατάνιμμα, τος, τό, [-νίζω] *ablusione; lavanda*, AT. 19: **-νίπτης**, ου, ὁ, *lavatore*, AB.; vb. **-νίπτω**, FIL. 2, 45.

κατα-νίσσομαι, *vengo giù; scendo*, AP. R. 2, 976. — *b) percorro; traverso*, acc. ERMES. 7, 65.

κατ-ανίσταμαι, ἀ. -ανέστην, pf. -ανέστηκα, *mi levo contro; insorgo*, πολεμίων, POL. 1, 46, 10; ἀρχόντων, 38, 4, 7; ἐπί τινα, SET.

κατα-νῐφόω, v. κατανείφω.

κατα-νοέω, *scorgo; comprendo; capisco; intendo*, acc. ES. O. 482; ER. 2, 28, 93; PL. Soph. 233, Gorg. 455; LIS. 25, 34: ὅτι, *che*, PL. Soph. 264; οὐ πάνυ κ. *non ben comprendo*, Phil. 48, cfr. Phaed. 90, Tim. 90: con part. predic. TUC. 2, 3. — *imparo*, γλῶσσαν, *lingua*, TUC. 1, 138. — *b) osservo*, οἰκίαν, AT. 179: *considero; esamino; medito; rifletto*, περί τινος, CYR. 1, 6, 20; POL. 1, 64, 2. — *c) ho la conoscenza, la mente a posto*, IPP. 974, 1151; GAL.; BAS.; **-νόημα**, τος, τό, *invenzione; idea; ritrovato*, PL. Epin. 987; ARST.; **-νόησις**, εως, ἡ, *osservazione; considerazione; cognizione; intelligenza*, PL. Tim. 82, Criti. 107; PLUT. Rom. 6; SET.; *introspesione*, PLOT. 5, 3, 1; 4, 7, 10: **-νοητέον**, vrb. di κατανοέω, PL. Pol. 305; περί τινος, FIL. 1, 83: **-νοητικός**, ἡ, όν, *perspicace; intelligente*, POLL.; NIBS.

κατ-ανοίγνυμι, e **-οίγω**, = ἀνοίγω rinf. FILOSTR. 913; EC.

κατ-άνομαι, [ἄνω] *sono consumato*, τὰ δὲ πολλὰ κατάνεται, *si consuma di tutto in gran copia*, OD. 2, 58; 17, 537; v. ARAT. 464.

κατα-νομή, ῆς, ἡ, [·νέμω] *pascolo*, SCL. AR.

κατα-νομιστεύω, *muto in monete*, acc. IOS. Bi. 1, 18, 4: **-νομίζω**, *riconosco*, P.

κατα-νομοθετέω, *porto legge contro*, PL. Leg. 861.

κατα-νοστέω, *torno*, dall'esilio, POL. 4, 17, 10: **-νοσφίζομαι**, *mi approprio*, D. AL. 4, 11.

κατα-νοτιαῖος, α, ον, *rivolto a mezzogiorno*, I.

κατα-νουθετέω, = νουθετ- rinf. SIN. 277.

κάτ-αντα, *all'ingiù*, IL. 23, 116; ἄναντα καὶ κ. *per monti e per valli; in su e in giù*, LUC. 17, 26.

κατ-αντάω, a. -ήντησα, pf. κατήντηκα, *arrivo; giungo; pervengo; riesco*, εἰς, πρός, ἐπί, POL. 4, 34, 2; 10, 37, 3; DIOD. 1, 79; 3, 27; 4, 52; εἰς ἑαυτούς, *si assaltarono tra loro*, POL. 30, 14, 3; εἰς δοτικὴν καταντᾶν, *costruirsi col dat.* DISC. — *b) accado; avvengo; riesco*, POL. 6, 4, 12; εἰς ὑπόνοιαν, DIOD. 1, 37: di eredità, ecc. SET.; P.; τὰ κατηντηκότα εἰς ἐμέ, *la parte toccatami*, PO. 75. — *2) fo toccare, venire a*, εἰς ἑαυτόν τι, SET. 2 Macc. 4, 24: **-άντημα**, τος, τό, *fine; termine; punto culminante*, SET.; CRIS.; **-άντην**, avv. = κάταντα, TEM. 13, 168: **-άντης**, ες, *declive; inclinato*)in pendio; *in giù*, ὁδός, AR. Ran. 127; γεώλοφον, TEOC. 1, 13: τόποι, AT. 99: τὸ κάταντες, *pendio*, ATT.; ἀπὸ τοῦ κατάντους, *dal pendio*, SEN.Hell. 3, 5, 20; ἐπὶ κά. = κάταντα, PL. Tim. 77; ἐν τῷ **-άντει**, *nel declivio, pendio*, SEN. Hell. 4, 8, 37, εἰς τὸ κ. *in giù; a precipizio*, Eq. 8, 8: τὰ κατάντη, *parti in pendio*, IPP. 743, come avv. *per i declivi*, SEN. Cyn. 5, 17, Hipp. 8, 3. — tras. *propenso; proclive; facile*, πρός τι, EU. Rhes. 318; PLUT. M. 53.

κατ-άντησις, εως, ἡ, *ricorso*, FILOD.; *incontro*, VEZ.

κατ-αντία, ας, ἡ, [κατάντης] *posizione all'ingiù; declività*, IPP. 741. — *2)* avv. **-ντίᾳ**, ον, κατ' ἀντία, *contro; dirimpetto; di fronte*, OPP. H. 2, 555; PLUT. M. 921.

κατ-αντιβολέω, *prego; supplico; scongiuro*, AR fr. 523; IOS. Bi. 1, 6, 4.

κατ-αντικρύ, [ῠ, in arsi ῡ, OM.] avv. e prep col gen *direttamente giù; andando giù*, τέγεος, *dal tetto*, OD. 10, 559; 11, 64: *di faccia; di contro; dirimpetto; nella parte opposta*, ATT.; πρυτάνεων, AR. Eccl. 87, Ἀβύδου, SEN. Hell. 4, 8, 5; Ὠκεανοῦ, PL. Phaed. 112: τὰ κ. Κυθήρων, *le reg. di fronte a Citera*, TUC. 7, 26: con dat. ARST.; τῷ ἡλίῳ, DI. C. 60, 26. — ἐν τῷ κ. PL. Euthyd. 274, Prot. 315; εἰς τὸ κ. αὐτῶν, *dirimpetto a loro*, Rsp 575; πρὸς τὸ κ.

κεῖσθαι, *giacere*..., Pol. 4, 39, 6; ἡ ἤπειρος ἡ κ. *l'opposto continiente*, Tuc. 1, 136: τὸ κ. *l'opposto*, Pl. Phaed. 72. — *b*) *manifestamente; direttamente; apertamente*, Πλαταιῆς κ. Βοιωτοῖς, *Plateesi manifest. Beoti contro Beoti*, Tuc. 7, 57; κ. καὶ κατὰ τὸ εὐθύ, *di fronte e direttamente*, Pl. Theaet. 194: post. καταντικρύς, Di. C. 57, 7; Aristen. 2, 5.

κατ-αντίον, avv. = prec. Sof. Ant. 512; gen. Er. 6, 103, 118; 8, 52: dat. 7, 33: cfr. καταντία, avv. — **κατ'ἀντιπέραν**, An. 4, 8, 3; Luc. 44, 42; **κατ' ἀντιπέρην** e **κατ-αντίπερα**, Man. 2, 22; 4, 188, ecc. **κατ' ἀντιπέρας**, e Ἀβύδου, *dirimpetto a...*, An. 1, 1, 9.

κατ-αντλέω, *verso sopra; spargo; cospergo*, τινί τι, Aless. Ἡσ. 1; τὴν ὁδὸν αἵματι, *la via di sangue*, Ios. Ai. 8, 4, 1; ἡμῶν κατὰ τῶν ὤτων πολὺν λόγον, *avendo versato su di noi per le orecchie un fiume di parole*, Pl. Rsp. 344, φιλοσοφίας γέλωτα, *cospergo di ridicolo la filosofia*, 536; κατηντλῆσθαι σφοδροῖς λόγοις, At. 221; ὅταν ταῦτά σου καταντλῇ, *quando rovesci su te...*, Ar. Vesp. 483. — *b*) *bagno; lavo*, ὕδατι τὸ πεπονθὸς μόριον, *con acqua la parte malata*, Gal.; θαλάσσῃ τὰ ἕλκη, Diosc.; **-άντλημα**, τος, τό, *bagno caldo; lozione; doccia*, Diosc.; Gal.; Bas.; **-άντλησις**, εως, ἡ, me. si. Med.; **-αντλητικός**, ή, όν, *di, per...*, id.; **-αντλητέον**, vrb. di καταντλέω, Orib.

καταντρικόν, = καταντικρύ, CIA.

κατα-νυκτικός, ή, όν, [νύσσω] *compuntivo; acerbo*, Ec.; **κατάνυξις**, εως, ἡ, *compunzione; sopore; torpore*, Set.; NT.; Iustin.; **κατα-νύσσω**, att. **-ττω**, p. **-νύσσομαι**, a. 1 **κατενύχθην**, 2 **κατενύγην**, f. **κατανυγήσομαι**, *pungo; trafiggo; compungo; commuovo*, p. *sono, rimango punto, stordito, commosso, trafitto; ammutolisco*, Set.; NT.; Fleg.

κατα-νυστάζω, a. **κατενύσταξα**, e **-ασα**, *sonnecchio; mi addormento*, κραιπαλᾷς, **κατανύστασον**, *sei brillo, addormentati*, Aless. fr. inc. 22: trans. *assopisco; addormento*, El. Na. 14, 20.

κατ-ανύτω, = seg. Cyr. 8, 6, 17: **κατ-ανύω**, f. **-ύσω**, a. **-ήνυσα**, pf. **-ηνυκώς**, p. **-ηνύσθην**, *compio; conduco a termine; fo; finisco*, δρόμον, *corsa*, Er. 8, 98; ὁδόν, *viaggio; cammino*, Sen. Hell. 5, 4, 49; νηῦς... ὀργυιάς, Er. 4, 86. — *b*) tal. ὁδόν, sott., ἐς Λῆμνον, *giungo a Lemno*, Er. 6, 140; εἰς τὸν Πειραιᾶ, *al Pireo*, Sen. Hell. 5, 4, 20; gen. φίλου προξένου κατήνυσαν, con 2 sens. *compirono il viaggio*..., ovv. *l'impresa contro*... Sof. El. 1451: anal. τάδε κατήνυσε, *compie*..., Eu. El. 1163; αἷμα, *compio omicidio; uccido*, Eu. Or. 89: p. *verificarsi; compiersi*, oracolo, ecc. Foz. — estens. *distruggo; fo perire*, Sin. — *2*) *procuro; somministro*, lett. *fo giungere*, ὑποζυγίοις χόρτον, *foraggio alle bestie da soma*, Pol. 9, 4, 3. — M. *compio*, l.

κατα-νωτίζομαι, *porto sulle spalle, sul dorso*. Luc. 34, 5; Plut. M. 924: tras. *volgo le spalle a; disprezzo*, Simpl.; Filod.; Foz; P. — **-νωτιστής**, οῦ, ὁ *spregiatore*, Dicear. 1, 14: **-νωτιαῖος**, α, ον, ovv. **-νωτίδιος**, *sul dorso*, l.; Poll.

κατα-ξαίνω, f. **-ἀνῶ**, a. **κατέξανα**, **-ξηνα**, pf. p. **κατέξα(σ)μαι**, a. **κατεξάνθην**, *cardo; pettino*, ἔρια **κατεξασμένα**, *lana cardata*, Ipp. 881: *lacero; strappo*, ἵνα... πλόκους κόμης **καταξήνωσι**, *perchè strappino le chiome*, Eu. Ion, 1257; **σάρκας**, Set. — *b*) *pesto; logoro; disfaccio; consumo*, λίθους, *lavoro pietre*, Diod. 1, 98, πέτρα **κατεξαμμένη**, *pietra scavata*, 17, 71: τινὰ εἰς φοινικίδα, *tingo di porpora a sassate; lapido*, Ar. Ach. 320; βολαῖς e πέτροις **καταξανθείς**, *lapidato*, Tr.; anal. πυρί, *consunto dal fuoco*, Eu. H. f. 285; πληγαῖς, *dalle ferite, dai colpi*, Cris. — *consumo; logoro*, ὅπλα, *armi*, Diod. 17, 94: tras. κ. ἄνθος Ἀργείων, *il fiore*..., Eschl. Ag. 197; **κατεξάνθην** πόνοις, *mi consumai per le pene*, Eu. Med. 1030, δακρύοις **-ξανθεῖσα**,... *in lacrime*, id. Tr. 509: **κατάξανσις**, εως, ἡ, *laceramento*, Eus.

καταξέμεν, v. κατάγω.

κατα-ξενόω, *accolgo ospitalmente*, pf. **κατεξενωμένος**, Eschl. Ch. 706.

κατα-ξέω, f. **-ξέσω**, *liscio; raffino*, Plut. M. 953: *lacero*, Ec. — *b*) *intaglio*, Arst.

κατα-ξηραίνω, *secco; inaridisco; asciugo; dissecco*, Set. — p. Pl. Tim. 76; Arst.

κατά-ξηρος, ον, *arido; asciutto; secco; disseccato*; Arst.; Set.; Tpr. Cp. 6, 18, 3; Plut. — Avv. **-ως**, Antill.

κατ-αξιοπιστεύομαι, *derogo all'autorità di qno.* τινος, Pol. 12, 17, 1.

κατ-άξιος, ον, *degno; ben degno*, Eu. El. 46: gen. Sof. Ph 1009. — Avv. **-ίως**, Pol. 1, 88, 5: gen. Sof. Oc. 911, El. 800: **-αξιόω**, a. **-ηξίωσα**, **-σάμην**, p. **κατηξιώθην**, *reputo degno*, τινά τινος, *qno. di qsa*. Pol. 12, 11, 8; Diod. 2, 60, acc. inf. Dem. 1383; NT. — *degno; stimo*, Pl. Tim. 30; Pol. — *b*) *dichiaro; determino; ordino; voglio*, Tr.; σὺ **κατηξίωσας**, *tu lo volesti*, Sof. Ph. 1095. — M. νιν οὕτε... προσείδε καὶ **κατηξιώσατο**, *non lo guardò benignamente nè lo stimò degno della sua protezione*, Eschl. Theb. 667.

κάταξις, ion. **-ηξις**, εως, ἡ, [κατάγνυμι] *rottura; frazione; frattura*, Ipp.: Arst.; Tpr. Lass. 18.

καταξίωσις, εως, ἡ, [-αξιόω] *stima; rispetto*, Pol. 1, 78, 1.

καταξοά, **-ξοή**, ἡ, = τὸ καταξεῖν, l.

κατα-ξύλωσις, ἡ, = ξύλ-, l.

κατα-ξυράω, *rado*, Nicol. Dam. 429; p. **κατεξυρημένος** τὸν πώγωνα, *con la barba rasa*, Ctes. 20.

κατά-ξυσις, εως, ἡ, *raschiatura*, Ap. Sof.; **-ξυσμός**, οῦ, ὁ, *scarificazione*, Sor.; **-ξύω**, *raschio; rado; tolgo; scalfisco; graffio; ripulisco*, acc. Tpr. Hp. 3, 15, 2; Diod. 2, 13; Luc. 3, 27; ξυστῆρι, *spiano con lo scalpello*, Ipp. 911: **-εξυσμένος**, Set. — *b*) *incido; scolpisco; scrivo*, l. — *molesto; attristo*, p. PO. 525, 1676.

Καταονία, ας, ἡ, *Cataonia*, reg. cappad. Plut. Demetr. 48; Str.; ab. **Κατάονες**, οἱ, Str. 533.

κατάορος, dor. = κατήορος.

κατα-πάγιος, ον, *solidamente costituito*, Sor. 1, 34: τὸ κ. *pagamento fisso*, l. — Avv. **-παγίως**, *stabilmente; come dimora fissa*, οἰκεῖν, Isoc. 15, 156.

κατα-παγκρᾰτιάζω, *vinco nel pancrazio*, Fil. 1, 681, τινά, 2, 348.

κατα-παιγμός, οῦ, ὁ, = ἐμπαιγμός, Ap. Sof.

κατα-παιδεραστέω, *dissipo in amori pederastici*, οἶκον, Is. 10, 25.

κατα-παίζω, f. **-παίξομαι**, *canzono; schernisco; beffeggio*, gen. Set.; Ar. 212; Ant. 5, 39: acc. Di. l., 2, 136.

κατα-πακτή Θύρη, ἡ, [πήγνυμι] *porta a modo di cataratta; ribalta*, Er. 5, 16.

κατα-πάλαιόομαι, *invecchio*, Gal.

κατα-πάλαιω, a. **-επάλαισα**, *vinco nella lotta*, acc. Ar. Ach. 710; Plut.; Luc. 8, 7, 3: in gener. *vinco; abbatto; supero; sottometto; trionfo di*, acc. Eu. Ia. 1013; Pl. Rsp. 362: p. **καταπαλαισθείς**, Luc. 12, 8.

κατα-πάλλομαι, M. *mi getto giù; balzo giù*, **κατέπαλτο** (aor. 3.) οὐρανοῦ ἐκ, *dal cielo*, v. l. Il. 19. 351; s. 1 **κατεπήλατο**, Nonn. — NB. cfr. ἐκ-καταπάλλομαι.

κατα-παλτ-αφεσία, ας, ἡ, [ἀφίημι] *emissione della catapulta*, CIA.; **καταπαλταφέτης**, **καταπάλτης**, **καταπαλτικός**, v. καταπελτ-, id.

κατα-παλτός, ή, όν, [πάλλω] *lanciato*, ὕδωρ, Arist.

κατα-πανυχίζω, *passo tutta la notte*, Alciph. 1, 39.

κατα-πάνουργεύομαι, *progetto da furfante; scelleratamente*; ἐπί τινα, Set.; sol. acc. *inganno*, Bas.

κατα-παραλλήλως, avv. *secondo il parallelo*, Foz.

κατα-παρμός, ὁ, [-πείρω] Sor. 2, 62, e **-παρσις**, εως, ἡ, P. Eg. 6, 64, *perforamento*: **-παρτέον**, vrb. 6, 74.

κατά-πασμα, τος, τό, [seg.] *polvere da spargere sopra*, P. Eg. 7, 13.

κατα-πάσσω, att. **-ττω**, f. -άσω, a. κατέπασα, -σάμην, καταπασάμενος, *spargo sopra; cospergo*, τι, Ar. Eq. 99; Arst.; τι κατὰ τῆς τραπέζης, Ar. Nub. 177: τί τινι, *qsa. sopra*, Men. 160: p. Ar. Nub. 262. — M. az. rifl.; gen. τῆς κεφαλῆς κόνιν, *cospergersi la testa di...*, v. l. Ios. Bi. 2, 21, 3; γῆν ἐπὶ τῆς κεφαλῆς, Set.; τὰς κεφαλὰς πηλῷ, Diod. 1, 91: ῥόδα κατεπέπαστο, Luc. 42, 7: vrb. **-παστέον**, Orib.; **-παστος**, ον, *sparso; ricoperto; coperto*, dat. Ar. Eq. 502; Telecl. Ἄμφ. 1; At. 321. — *b) ricamato*, ἀλουργίς, Ar. Eq. 968; χιτὼν χρυσῷ, Di. C. 72, 17; ἀκτῖσι, Eliod. 3, 4. — *c) acconcio a usarsi in polvere*, Gal.

κατα-πάτέω, a. κατεπάτησα, pf. p. καταπεπάτημαι, *calco; pesto; calpesto*, Er. 2, 14; Att.; τοὺς Ἕλληνας, Sen. Hell. 3, 4, 12: p. Er. 7, 173; Tuc. 5, 72; Dem. 88: tras. *conculco; calpesto*, ὄρκια, tmes. Il. 4, 157; τοὺς νόμους, Pl. Leg. 714; τὰ γράμματα, *le scritture*, Gorg. 484: **-πάτημα**, τος, τό, *ciò ch'è calpestato*, Set.; **-πάτησις**, εως, ἡ, *calpestamento*, Set. — *b) passeggio per osservare*, gen. P. — vrb. **-πατητέος**, α, ον, Geop. 6, 13, 1.

κατά-παυμα, τος, τό, [-παύω] *fine; calma; tregua; riposo*, Il. 17, 38; Set.; **-παύσιμος**, ον, Ec. e **-παυστικός**, ἡ, όν, Filod. *che riposa; che dà riposo*: **-παυσις**, εως, ἡ, *riposo; quiete; tranquillità*, Set.; Tpr. Vent 18. — *b)* attv. *il far cessare; deposizione*, τυράννων, Er. 5, 38; βασιληῆς, 6, 67; Κολλατίνου, Di. C. 46, 49: **-παυστέον**, vrb. di καταπαύω, Clem.; Orib.; **-παυστήριον**, ου, τό, *mezzo di riposo, quiete*, Scl. Sop.

κατα-παύω, f. -παύσω, a. -έπαυσα, p. -επαύ(σ)θην, *fo cessare; metto fine; finisco*, qu. *quieto; calmo*, πόλεμον, Om. e Seg.; μηνιθμόν, χόλον, *ira, sdegno*, Om.; νεῖκος, *contesa*, Es. Th. 87; τὴν ναυπηγίην, Er. 1, 27; κόσμον, *ornamento*, Pl. Phil. 66: νόσους, Eschl. Suppl. 586; λόγον, Pol. 2, 8, 8. — *2)* τινά, *fo finire*, per *uccido*, in Il. 16, 618: σοῦ τὰς πνοάς, Ar. Av. 1397. — *b) dimetto; depongo; destituisco; rovescio*, ἀρχήν, *comando*, Er. 1, 86; pers. τινά, 2, 144; 7, 105; τινὰ τῆς ἀρχῆς, *qno. dal com.* 4, 1; τινὰ τῆς βασιληΐης, *dal potere regio*, 1, 130; 6, 64, τυράννους, 5, 38; Δημαρήτου καταπαυθέντος, *deposto Demarato*, Er. 6, 71. — *c) reprimo; tengo in freno; trattengo; arresto; impedisco; distolgo*, τινά τινος, *qno. da*, Om.; Att.; μὴν ἀγηνορίης ἀλεγεινῆς, *che lo abbia impedito dal suo valore funesto*, Il. 22, 457; παῖδας καταπαυέμεν ἀφροσυνάων, *ritenere i figli dalle stoltezze*, Od. 24, 457; τινὰ δρόμου, *arresto qno. nella corsa*, Pl. Pol. 294; τὴν τόλμαν, *ritengo l'ardire*, Pol. 1, 9, 8: *raffrenare (i proci)* Od. 2, 168. — *3)* intr. *cesso; smetto; mi riposo*, ἀπό τινος, Eu. Hec. 918: con part. Diod. 12, 14. — M. *fo cessare*, πόνους, *le lotte*, Eu. Hel. 1153: M. e p. *smetto; cesso; finisco*, Att.; τὰ ἀρρωστήματα καταπαύεται, *finiscono le infermità*, Dem. 808; κινδυνεύει ὁ λόγος καταπεπαυμένος εἶναι, *sembra che il discorso sia finito*, Pl. Phil. 66; καταπαυθέντος τοῦ πολέμου, *finita la g.* Paus. 6, 2, 3: cfr. Ar. Eq. 1264. — NB. pt. **καππαύω**, Pd.; inf. **καταπαυέμεν**, f. **-σέμεν**, Om.

κατα-πεδάω, tmes. = πεδ-, Om.; **-πεζεύω**, *vado a piedi*, Bab.

κατα-πειθής, ές, *ubbidiente; docile*, dat. Fil. 1, 132; 2, 118; Plut. M. 5: **-πείθω**, *persuado*, Luc. 78, 16; Set.

κατ-απειλέω, *minaccio*, ἔπη, *dico parole di minaccia*, Sof. Oe. 659, τὰ κατηπειλημένα, *le minacce*, 1147.

κατά-πειρα, ας, ἡ, *provo*, l.; Pol. 30, 5, 5: **κ.** νόσου, *accesso di male*, P. Eg. 3, 78; 5, 3: **-πειράζω**, f. -άσω, *tento; provo; esamino; metto a prova*, acc. Lis. 30, 34; Set. — *assalto; investo; provoco*, τῶν πολεμίων, τῆς πόλεως, Pol. 4, 11, 6; 4, 13, 5; cfr. 2, 65, 13. — M. Orib.; **-πειρασμός**, οῦ, ὁ, *prova; assalto; accesso*, di malè, Diosc.; Filum. 4, 11: **-πειράω**, *provo*, p. καταπειραθεὶς ὑπ' ἀρρωστίας, *assalito da male*, Diod. 17, 107: **-πειρητήριη**, ης, ἡ, ion. *scandaglio*, Er. 2, 5, 28, e **-πειρατήρ**, ῆρος, ὁ, E. e **-πειρατής**, οῦ, ὁ, B.

κατα-πείρω, f. -περῶ, a. κατέπειρα, p. κατεπάρην, *perforo; infilzo; inserisco*, Sor. 2, 62; Eliod. 10, 32: p. *penetro; mi conficco*, P. Eg. 6, 31: **-πεπαρμένος**, Gal.

κατά-πεισις, εως, ἡ, [-πείθω] *persuasione*, Erdn.Gra.

κατα-πελεκάω, = πελ-, Scl. Il.; **-πελεμίζω**, = πελεμ-, Ap. R. 2, 91: **-πελμάτόω**, *rattoppo*, Set.; **-πελτάζομαι**, *assalgo con milizie leggere; infesto con scorrerie*, τὴν Βοιωτίαν, Ar. Ach. 160.

καταπελτ-αφέτης, ὁ **καταπαλτ-αφέτης**, ου, ὁ, [κ. ἀφίημι] *addetto alla catapulta*, Fil. B.; l.; **καταπελταφεσία**, ἡ, *arte della catapulta*, l.; **κατα-πέλτης**, ὁ **-πάλτης**, ου, ὁ, [κ. πάλλω] *catapulta*, macch. mil. Mnesim. Φιλ. 1; Timocl. Ἥρ. 1; Arst.; Pol.; Diod.; App.; l.; anche strum. di tortura, Diod. 20, 71; Set.; **καταπελτικός**, ἡ, όν, ὁ **-παλτικός**, ἡ, όν, ClA. *di, da catapulta; da getto*, Str.; Pol. 11, 11, 5: τὰ **κ.** *catapulte*, Pol. 9, 41, 3: τὸ **κ.** *artiglieria*, Diod. 14, 42.

κατα-πεμπτέος, α, ον, vrb. di καταπέμπω, Luc. 8, 5, 4: **-πεμπτος**, ον, *mandato giù*, Eus.; **-πέμπω**, *mando giù; mando*, εἰς ἔρεβος, *precipito...*, Es. Th. 515: verso il mare dall'interno d'una reg. Att.: v. An. 1, 9, 7: gener. *spedisco; mando*, Luc. 8, 20, 6; εἰρήνην, *trattative di pace*, Sen. Hell. 5, 1, 30; στρατηγόν, Plut. Flam. 15.

κατα-πενθέω, *piango; deploro*, Set.; Ant. 7, 618.

κατα-πεπαίνω, *maturo perfettamente*, Fil. 2, 429.

κατα-πέπτωκα, -υῖα, v. καταπτήσσω.

κατα-πέπτω, = καταπέσσω, Iambl. V. Pyth. 31, 196.

κατάπερ, ion. = καθάπερ.

κατα-περαίνω, **-περαιόω**, **-περατόω**, *termino; finisco*, Gl.; Eust. — sost. **-περαίωσις**, εως, ἡ, Eust.

κατα-πέρδομαι, a. κατέπαρδον, pf. -πέπορδα, *spetezzo contro; mi fo beffe di*, gen. Ar. Pl. 618, Vesp 618, Pax, 547; Epicr. fr. inc. 1.

κατα-περιειμι, *supero di gran lunga*, gen. Pol. 5, 67, 2: **-περιξαίνω**, *cingo*, l.; **-περίξυσις**, εως, ἡ, *scalfittura; laceramento*, Scl. Od.; **-περκάζω**, *maturo*, Cir.; **-περονάω**, *aggrappo*, Pol. 6, 23, 11: **-περπερεύομαι**, = περπ-, Com.

κατα-πέσσω, att. **-ττω**, Tpr. Cp. 2, 11, 10; f. -ψω, a. κατέπεψα, *fo cuocere*, qu. *digerisco; smaltisco*, Arst.; p. id.; ἕως ἂν **-πεφθῇ**, id. — tras. χόλον, *digerisco, smaltisco*, i. e. *sedo la bile*, Il. 1, 81; μέγαν ὄλβον, *reggere la grande felicità*, Pd. O. 1, 55.

κατα-πετάννυμι, f. -πετάσω e -πετῶ, a. -επέτασα, *stendo sopra; spiego*, Il., πετάσσας, in tmes. 8, 441; τί τινι, Diod. 20, 9; ἱστίον καταπετασθέν, *vela spiegata*, Plut. Thes. 25. — *b) copro; avvolgo*, τί τινι, *qsa. con*, Ar. Vesp. 132, τὴν κεφαλὴν φοινικίδι, *la testa con una benda purpurea*, id. Pl. 731; τινά τινι, *qno. con*, Pl. Parm. 131; ὑπποι ῥαβδωτοῖς ἱματίοις καταπεπταμένοι, *cavalli coperti di variegate gualdrappe*, Cyr. 8, 3, 16.

κατα-πέτασμα, τος, τό, [prec.] *velo; cortina; tenda*, Set.; NT.; Eliod. 10, 28; l.

κατα-πέτομαι, *volo giù*, Er. 3, 111; Att. — NB. f. **-πτήσομαι**, a. 2 κατεπτόμην, cong. κατάπτωμαι, ott. καταπτοῖο, Luc.; a. 3 κατέπτην, part. **-απτάς**, id.; Arst.; pf. κατέπτηκα, Men. — M. κατέπτᾶτο, Ar.; part. καταπτάμενος, Er.; Att.; κατεπετάσθην, Diod. 2, 20; Set.

κατα-πετροκοπέω, *spezzo alla rupe*, ὅπλα, Diod. 16, 60.

κατα-πετρόω, *precipito da una rupe*, STR. 155. — *b*) *lapido*, μικρὸν ἐξέφυγε μὴ καταπετρωθῆναι, *scampò per poco dall'essere lapidato*, AN. 1, 3, 2.

κατα-πέττω, = καταπέσσω. — **καταπεπτών**, dor. = -πεσών, I.; **κατέπεπτε**, ID. da καταπίπτω. — **καταπέφνη**, **-πεφρόνηκότως**, v. κατέπεφνον.

κατα-πεφρονημένως, avv. [dal pf. di καταφρονέω] *con disprezzo*, DEM. 219; DIOD. 14, 17: **-πεφρονημένως**, *nel dispr.* CRIS.

κατάπεψις, εως, ἡ, [-πέσσω] *digestione*, CLEM.

κατα-πηγάζω, *formo una fonte*, STOIC. 2, 197.

κατα-πήγνῡμι, f. -πήξω, a. κατέπηξα, pf. in sens. intr. καταπέπηγα, part. -πεπηγώς, -υῖα, ός, a. 2 p. κατεπάγην, pf. p. post. καταπέπηγμαι, a. 3 pt. κατέπηκτο, = κατεπάγη, IL. *infiggo; conficco giù; fisso, pianto saldamente*, ἔγχος κατέπηξεν ἐπὶ χθονί, *conficcò la lancia nella terra*, IL. 6, 213; σκόλοπας, *pali*, 7, 441; ER. 4, 72. — *2*) pf. e pass. *sono conficcato, infisso; sto saldo, fisso*, ἐν γαίῃ, *in terra*, IL. 11, 378; στήλη καταπεπηγυῖα, *colonna saldamente fissa*, ER. 7, 30. — *b*) *mi coagulo; mi congelo*, ARST; POL. 3, 55, 5: **-πηγνύω**, = prec. ARST.

κατα-πηδάω, f. -ήσω, a. -επήδησα, *scendo, salto giù, dall'alto*, CYR. 7, 1, 38; PLUT. Caes. 49.

κατα-πῆξ, ῆγος, ὁ, [-πήγνυμι] *palo, piuolo conficcato in terra*, APD. POL.; *perno; cardine*, IOS. Bi. 6, 5, 3. — *b*) *germoglio; pollone*, GEOP. 10, 65, 2.

κατά-πηρος, ον, *mutilato; infermo*, EROT.; IPP.

κατα-πήττω, = καταπήγνυμι, STR. 194; D. AL. 3, 22.

κατα-πιαίνω, pf. καταπεπίασμαι, a. κατεπιάνθην, *ingrasso grandemente*, PL. Leg. 807; EL. Vh. 9, 13.

κατα-πιέζω, *comprimo; deprimo; premo*, ARST.; TFR. Ign. 23; EC.; **-πίεσις**, εως, ἡ, *compressione*, TFR. Cp. 2, 1, 4.

κατα-πίθανεύομαι, [πιθανός] *uso argomenti probabili*, SEST. 519.

κατα-πικραίνω, = πικρ- rinf. EC.; **-πικρος**, ον, *assai amaro*, SET.

κατα-πίλέω, = πιλ- rinf. ALCIFR. 2, 2; BAS.

κατα-πίμελής, ές, ORIB.; sup. -έστατος, SENOCR. 75; **-πίμελος**, ον, GAL. *assai grasso, pingue.*

κατα-πίμπλημι, -πλήσω, a. -έπλησα, τί τινος, *riempio di*, PL. Rsp. 496; FIL. 1, 411; 2, 558: καταπεπλησμένος, dat. ANTIFAN. Παρ. 5. — M. PLUT. Brut. 47.

κατα-πίμπρημι, f. -πρήσω, a. -έπρησα, p. -επρήσθην, *abbrucio*, ANT. 11, 131; POL. 14, 4, 10; PLUT. Cam. 22; LUC. 48, 57; FIL. 1, 516.

κατα-πίνω, f. -πίομαι, poi -πιοῦμαι (PLUT. Alc. 15); pf. καταπέπωκα, a. 2 κατέπιον, pt. κάππιον, (Es.); a. p. κατεπόθην, *tracanno; inghiotto; ingoio; assorbisco; divoro*, ER. 2, 68, 70, 93; ὕδωρ, PL. Criti. 111; τεμάχη, AR. Nub. 338; ᾠά, *uova*, ARST.; ὅλον πίθον, *un intero pito*, (*orcio, anfora*), EU. Cycl. 219; κίχλας, FERECR. Met. 1; υἱούς, *figli*, Es.; λίθους, *pietre*, AR. Av. 1137: regioni ingoiate o sprofondate per terremoto, STR. 58; πόλις καταποθεῖσα ὑπὸ τῆς θαλάττης, *c. ingoiata dal mare*, POL. 2, 41, 7. — *b*) *divoro; distruggo*, οὐσίαν, *averi*, ESCHN. 1, 96; MEN.; προσόδους, AR. Ran. 1466, τάλαντον καταπέπωκε, *ha divorato...*, Vesp. 1147; καταπιοῦνται ὑμᾶς Ἀθηναῖοι, *vi divoreranno gli At.* PLUT. Alc. 15; οὐκ εἶ καταπιὼν Εὐριπίδην; *non ti sei imbevuto d'Eu.?* AR. Ach. 484: λύπῃ καταποθῆναι, *essere assorbito dal dolore*, NT.

κατα-πιπράσκω, a. p. καταπραθείς, *vendo*, LUC. 70, 16.

κατα-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, pf. καταπέπτωκα, ppf. -επεπτώκειν, a. 2 κατέπεσον, omer. κάπεσον, dor. κάτ(π)ετον, a. caussat. post. κατέπτωσα, *cado; cado giù*, OM.; ATT.; ἀπό τινος, *da*, ID.; ἐν Λήμνῳ, ἐν κονίῃσι, *in L.; nella polvere*, IL.; ἐπὶ γαίῃ, 16, 311, ἐπὶ τῆς γῆς, CYR. 4, 5, 54, *a terra*; πρηνὴς ἁλὶ κάπτεσε, *a capo fitto si gettò in mare*, OD. 5, 374; πληγείς, LIS. 1, 27; πρὸς ἡμῶν, ESCHL. Ag. 1553. — *b*) tras. ἐς ἀπιστίαν καταπέπτωκε, *è caduto in diffidenza*, PL. Phaed. 88, εἰς ἀπορίαν, Men. 84: nel sens. di *abbattersi*, πᾶσιν παραὶ ποσὶ κάππεσε θυμός, *cadde a tutti il coraggio a terra*, IL. 15, 280; τὴν ψυχήν, *perdersi di coraggio*, IOS. Ai. 6, 14, 2. — *cado maluto o soffro epilessia*, LUC. 41, 24; 52, 16: **-πεπτωκώς**, *spregevole; basso*, λόγος, ARISTEA, 144; γένος, PLUT. Phoc. 4; ταῖς ψυχαῖς, TEM., ταῖς γνώμαις, SIN. 117.

κατα-πισσόω, att. **-ττόω**, *copro di pece; impecio*, CRAT. PLUT. 17; AR. Eccl. 1109; *impecio per bruciare o torturare*, AT. 524; p. PL. Gorg. 473: tras. κατεπίττου Εὐριπίδην, *copriva Eu. di fango*, AR. Eccl. 829.

κατα-πιστεύω, *confido; ho fiducia*, PLUT. Lys. 8; τινί, *in qno. in qsa.* POL. 2, 3, 3; 3, 70, 7: trans. *affido; confido*, τινί τι, *qsa. a qno.* FALAR. 93; EC.; vrb. **-πιστευτέον**, SOR. 1, 33: **-πιστόομαι**, *do garanzia; sono mallevadore*, ὑπέρ τινος πρός τινα, *per qno. presso qno.* PLUT. Cleom. 21: **-πίστωσις**, εως, ἡ, *malleveria; garanzia; cauzione*, ARST.; PLUT. M. 258, Pel. 18.

κατα-πιττόω, att. = καταπισσόω.

κατα-πλᾱγής, ές, [-πλήσσω] *esterrefatto; spaventato*, POL. 1, 7, 6; 2, 69, 6.

κατά-πλασις, εως, ἡ, [-πλάσσω] *applicazione d'un empiastro*, IPP. 904: **-πλασμα**, τος, τό, *cataplasma; empiastro*, IPP.; TFR. Hp. 9, 11, 4, Od. 59; GAL. — *b*) *belletto*, AR. fr. 309: dim. **-πλασμάτιον**, τό, SOR. 1, 50: **-πλάσσω**, att. **-ττω**, f. -άσω, pf. p. καταπεπλασμένος, *spalmo; impiastriccio; impiastro*, τί τινι, *qsa. con qsa.* AR. Pl. 721; PLUT. M. 15; ὀφθαλμούς πηλῷ, *gli occhi con limo*, ER. 2. 70: p. ψιμυθίῳ, AR. Eccl. 878. — M. az. rifl. ER. 2, 85; DIOD. 1, 91: con 2 acc. τοῦτο κ. σῶμα, *con ciò si spalmano il corpo*, ER. 4, 75. — *b*) t. med. *applico un cataplasma*, IPP.; gen. FIL. 1, 455: **-πλαστέον**, ORIB.; GEOP. 16, 20, 1: **-πλάστης**, ου, ὁ, *spalmatore; che applica un empiastro*, FIL. 2, 478: **-πλαστός**, ἡ, όν, *da, per empiastro*, φάρμακον, AR. Pl. 717. — *b*) tras. *fucato; finto; innaturale*, MEN. Mis. 9; PLUT. M. 44: **-πλαστύς**, ύος, ἡ, = κατάπλασμα, ER. 4, 75.

κατα-πλᾰτύνω, = πλατ- rinf. GAL.

κατα-πλέκω, f. -ξω, a. κατέπλεξα, pf. p. καταπεπλεγμένος, a. κατεπλάκην, *intreccio; complico*, φλοῦν, *intreccio giunchi*, ER. 3, 98: tras. τινὰ προδοσίῃ, *involgere nel tradimento*, ER. 8, 128; πόλεμος καταπεπλεγμένος τῇ ποικιλίᾳ, *guerra complicata d'incidenti*, ARST. — *b*) *compio una trama*, qu. *termino; finisco*, ζόην, ῥῆσιν, *vita, discorso*, ER. 4, 205; 8, 83. — *c*) τινί, *imbarazzo; metto in contradizione qno.* PO. 903, 1673.

κατα-πλεονάζω, *abbondo*, NISS.; **-πλεονεκτέω**, *ho vantaggio; supero*, IPP. 23.

κατάπλεος, ον, v. att. κατάπλεως.

κατα-πλέω, ion. **-πλώω**, f. -πλεύσομαι e -πλευσοῦμαι, a. -έπλευσα, pf. καταπεπλευκώς, *navigo giù*, qu. *approdo; entro in porto; arrivo*, OD. 9, 142, e SEG.; ἕς τι, ER. 1, 2; 8, 132; ἐπί, acc. 7, 195, ἐπί, gen. 8, 109; Ἀθήναζε, *ad Atene*, SEN. Hell. 5, 1, 28; cfr. DEM. 885; LIS. 21, 3; 28, 5; PL. Euthyd. 297. — *b*) *discendo*, τὸν Εὐφρήτην, *l'Eufrate*, ER. 1, 185: *nuoto*, di pesci, 2, 93; ARST. — *2*) *torno indietro*, ER. 1, 165; 3, 45; DEM. 886; AND. 2, 13.

κατά-πλεως, ων, g. ω, *pieno; colmo*, gen. CYR. 8, 3, 30: dat. APP. Pun. 117; TFR. Sign. 42.

κατα-πληγής, ές, = καταπλαγής, CLEM.; **-πληγμός**, οῦ, ὁ, = κατάπληξις, SET.; **-πληκτέον**, vrb. di καταπλήσσω, in sens. p. DIN. 1, 108: **-πληκτικός**, ή, όν, *stupendo; meraviglioso*, FILOD.; AT. 578: in catt. sens. *tremendo; terribile*, POL. 3, 13, 6; 4, 28, 6; DIOD. 2, 16. — ADV. **-ῶς**, *tremendamente*, POL. 3, 41, 3; DIOD. 3, 35.

κατα-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [›] *percosso; battuto*, ὑπό τι-

νος, *da qno.* Teop. Com. Tια. 2: tras. *esterrefatto; attonito; sbalordito*, Lis. 6, 50; Plut. M. 7: *timido; pauroso*, Arst.; Plut. Fab. 14: *ombroso*, ὕπος, El. Na. 16, 25: **κατά-πληξις**, εως, ἡ, *sbalordimento; stupore; costernazione; spavento*, Tuc. 7, 42; 8, 66; Pol. 3, 103, 2; Diod. 17, 116: *ammirazione*, Pol. 3, 90, 14. — *b)* **κ.** ὀμμάτων, *vista attonita*, Ipp. 1226.

κατα-πληρόω, *riempio*, Ec.

κατα-πλήσσω, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. κατέπληξα, **-άμην**, pf. intr. καταπέπληγα, p. **-πέπληγμαι**, a. p. κατεπλάγην, ion. **-πλήγην**, ppf. attv. **κατεπεπλήγειν**, *sbigottisco; stordisco; colpisco; spavento; rendo attonito*, IL.; Att.; κατεπλήγη φίλον ἦτορ, *si spaventò nel cuore*, IL. 3, 31; ὁ φόβος καταπλήττει τὰς ψυχάς, *il timore costerna gli animi*, Cyr. 3, 1, 25; λέγων κατέπλησσεν ἐπὶ τὸ φοβεῖσθαι, acc. *con le sue parole inculcava loro spavento*, Pericle, Tuc. 2, 65; καταπλήξειν ᾤετο τὸν δῆμον, *si credeva di spaventare il pop.* Dem. 577, καταπλῆξαι, 286: p. καταπλαγῆναι τῷ πολέμῳ, *sbigottirsi per la guerra*, Tuc. 1, 81, cfr. 4, 10, μὴ καταπέπληχθε ἄγαν, *non restate troppo spaventati*, 7, 77; acc. τὴν ἀπειρίαν τὴν αὐτοῦ καταπεπλῆχθαι, *restare spaventato della propria inesperienza*, Isoc. 415; μηδὲν καταπλαγέντες τὸν Φίλιππον, *non spaventati per F.* Dem. 290: **-πεπληγότες** τὸ τάχος, *atterriti per...*, D. Al. 6, 25; ppf. **-επεπλήγεσαν**, Luc. 67, 13, 2; Paus. 10, 22, 2. — **M.** *atterrisco; spavento; stordisco*, Pol. 2, 20, 10; 2, 52, 1; 3, 89, 1; Diod. 5, 71; 11, 77; Str. 609; l.

κατα-πλίσσω, f. 2 p. **-πλιγήσομαι**, *atterro*, lottatore, v. l. **-πλαγήσομαι**, Ar. fr. 1.

καταπλοκή, ῆς, ἡ, [-πλέκω] *implicamento; intrecciamento; complicazione*, Pl. Tim. 76: tras. Artem. 2, 5. — *b)* t. mus. *serie di suoni discendenti*, Tol. Harm. 2, 12.

κατά-πλοος, όου, contr. κατάπλους, ου, ὁ, [καταπλέω] *arrivo; approdo; sbarco*, Tuc. 4, 10, τοῖς ἀφειδῶς ὁ **κ.** καθεστήκει, *nell'approdare non risparmiavano il loro naviglio*, Tuc. 4, 26; ἐπειδὴ ὁ Σικελικὸς **κ.** ἐγένετο, *come arrivò la flotta dalla Sicilia*, Dem. 1235; ἐκ κατάπλου, *subito dopo lo sbarco*, Pol. 15, 23, 3. — *b)* *ritorno per mare*, οἴκαδε, *a casa*, Sen. Hell. 1, 4, 11.

κατα-πλουτέω, *sono assai ricco*, acc. Dam.; **-πλουτίζω**, *fo molto ricco; arricchisco*, τινά, Er. 6, 132; Sen. Oec. 4, 7: **-πλουτομάχέω**, *vinco, supero in ricchezze*, Diod. 5, 38.

κατά-πλυμα, τος, τό, = κατάπλυσις, Sin.; **-πλυντηρίζω**, Com.; e **-πλόνω**, a. καταπλῦναι, p. **-πλυθείς**, *verso acqua; lavo; astergo*, Sen. Eq. 5, 6; Arst.; Tfr. Cp. 3, 24, 3: tras. καταπέπλυται τὸ πρᾶγμα, *la cosa è finita, senza valore*, Eschn. 3, 178: **-πλῦσις**, εως, ἡ, *bagno; lavanda*, Sen. Eq. 5, 9.

κατα-πλώω, ion. = καταπλέω, Er. 1, 2; 6, 97: **κατά-πλωσις**, εως, ἡ, *ritorno*, per mare, Erond. 1, 68.

κατα-πνέω, e ion. **-πνείω**, f. **-πνεύσω**, a. **κατέπνευσα**, *soffio; spiro*, assol. Arst.; At. 5; Plut. Cic. 47: p. *sono esposto al vento*, **-πνεόμενος**, App. Pun. 99. — *b)* con acc. *soffio; mando; spiro*, αὖρας, Eu. Med. 839; ἱμερον, Ar. Lys. 552: τόπον εὐωδῆς, *riempio di soave odore...*, Eliod. 3, 2: σπιυθὴρ **-πνευσθείς**, Fil. 1, 455. — *c)* *ispiro*, τινά, *qno.* Eu. Rhes. 387; τι, *qsa.* Eschl. Ag. 105: τί τινι, *qsa. a qno.* El. Na. 12, 2, 7: **-πνευσθείς**, Fil. 1, 411.

κατα-πνίγω, *soffoco; affogo; spengo*, γόγγρον ἐν ἅλμῃ.... *in salamoia*, Sotad. Com. Ἐγκλ. 1: πῦρ, Arst.; τόποι **-πεπνιγμένοι**, *luoghi soffocanti*, id. — *b)* *impedisco*, id.; τὴν αὔξησιν, Plut. M. 806: **κατά-πνιξις**, εως, ἡ, *soffocazione*, Arst.; Tfr. Hp. 5, 9, 4: *soppressione; arresto*, ἱδρῶτος, *del sudore*, Tfr. Sud. 9, 39.

κατα-πνοή, dor. **-πνοά**, ᾶς, ἡ, [-πνέω] *soffio*, al. **κ.** πνοά, Pd. P. 5, 121.

κατα-ποδίζω, *inceppo; ostruisco; impedisco*, Filod.; **-ποδῆναι**, a. inf. p. da καταπίνω: **-πόδρα**, ας, ἡ, *gola*, P. Eg. 6, 32.

κατα-ποικίλλω, pf. p. καταπεποίκιλμαι, ppf. **-ίλμην**, part. **-ιλμένος**, η, ον, *dipingo a vari colori; rendo vario, variegato; orno; abbellisco*, Pl. Tim. 85, Euthyphr. 6; Diod. 1, 47; Fil. 2, 226: tras. τὸν λόγον, Isoc. 13, 16; Filod.

κατα-πολεμέω, *vinco in guerra; debello; abbatto, sfinisco con la guerra*, acc. Tuc, 2, 7; 4, 1; And. 3, 15; Sen. Hell. 7, 1, 10, An. 7, 1, 27; Pl. Menex. 243: *cerco abbattere, vincere*, Tuc. 4, 86: p. ἐλπίζοντες πόλιν **-πεπολεμῆσθαι**, 6, 16. — *b)* gener. *combatto; guerreggio*, Plut. Caes. 26; τινά, Filod.

κατα-πολιτεύομαι, *con accorgimenti politici circonvengo, vinco, supero*, acc. Dem. 442; Plut. Pomp. 51, Galb. 20, Lyc. 9.

κατά-πομα, τος, τό, *bevanda*, Aqu.

κατα-πομπεύω, *tratto con dileggio*, gen. Luc. 38, 37: **-πομπή**, ἡ, *liberazione; riscatto; restituzione*, P.; PO. 1415: *rinvio*, Ec.; **-πομπός**, ὁ, *speditore*, 1B.

κατα-πονέω, a. κατεπόνησα, p. **-επονήθην**, *opprimo di fatica; stanco; abbatto; debilito; sfinisco; opprimo*, acc. Diod. 3, 37: p. Eschn. 2, 36; Pol. 40, 7, 3; Diod. 13, 99: del potere regio, Pol. 29, 11. 11. — *b)* *digerisco*, Sor. 2, 32. — **M.** Diod. 11, 15: **-πόνησις**, εως, ἡ, *oppressione; abbattimento; afflizione*, Bas.; Cris.; **κατά-πονος**, ον, *stanco; spossato; affranto*, Plut. Syll. 29; ὑπό τινος, *da qno.* Alc. 25. — *b)* *gravoso; penoso*, Set. — *ben lavorato*, Plut. Tim. 36.

κατα-ποντίζω, a. κατεπόντισα, p. **-επονπίσθην**, *getto nel mare; sommergo; affondo; affogo*, Lis. 14, 27; Dem. 677; Pol. 15, 2, 6; εἰς τὸ πέλαγος, Plut. Tim. 13: ἵνα... καταποντισθῇ ἐν τῷ πελάγει, NT. Matth. 18, 6: **-πόντισις**, εως, ἡ, Ec.; **-ποντισμός**, οῦ, ὁ, Isoc. 257, *sommersione; affogamento*: **-ποντιστέον**, Clem.; **-ποντιστής**, οῦ, ὁ, *che affonda, sommerge nel mare*, qu. *pirata*, Isoc. 230; Dem. 675, 676; Luc. 17, 24: tras. Paus. 8, 52, 3: **-ποντόω**, [πόντος] *getto in mare, in acqua*, Er. 1, 165; 4, 154; Antif. 5, 39: p. κατεποντώθην, 5, 28; εἰς τὴν θάλασσαν, Er. 3, 30; εἰς ποταμόν, *nel fi.* At. 387; οὐκ ἐάσας καταποντωθῆναι, *non permettendo che...*, Pl. Gorg. 511.

κατα-πορεύομαι, *ritorno*, dall'esilio, Pol. 4, 17, 8; l. — *ritorno*, Set.; l.

κατ-απορέω, *fallisco; comprometto per ignoranza o inettitudine*, Ipp. 773, 827; Gal.

κατα-πορθμίας, ου, ὁ, [πορθμός] sott. ἄνεμος, *vento che spira dallo stretto*, di Messina, Arst. Vent. 5.

κατα-πόρνευσις, εως, ἡ, *prostituzione*, Plut. Tim. 13: **-πορνεύω**, *prostituisco*, acc. Er. 1, 94, 196: p. Str. 532. — *b)* *violo; disonoro*, El. Vh. 9, 8; Plut. M. 821. — *c)* *consumo, dissipo nel vizio*, acc. Di. C. 45, 28: *rovino*, Naz. — **-πορνοκοπέω**, *spendo nel vizio*, Poll.

κατά-ποσις, εως, ἡ, [-πίνω] *deglutizione, assorbimento dei cibi*, Pl. Tim. 80; Arst. — *b)* *canale della deglutizione; gola*, Stob.; Epitt. Gnom. 22; Sor. 1, 86.

κατ-αποστέλλω, = ἀποστ-, P.

κατατπότιον, ου, τό, dim. del seg. Tfr. Hp. 9, 8, 3; Orib.; **κατά-ποτον**, ου, τό, [-πίνω] *pillola; medicamento che s'ingoia*, Ipp. 407; Tfr. Hp. 9, 20, 2: pl. *alimenti*, Aret.

κατ-αποφαίνομαι, *mostro il proprio parere contro*, τινος, *qno.* Atan.; l.

κατα-πραγματεύομαι, *mi adopro per*, gen. *qsa.* Naz.; **-πρακτικός**, ή, όν, *atto a compiere*, gen. *qsa.* Stob. Fl. 338.

καταπρᾶνής, ές, = καταπρηνής, E.; Ios. Ai. 4, 8, 5. — Avv. **-ῶς**, Ec.

κατά-πραξις, εως, ἡ, *compimento; esecuzione*, Ios. Ai. 19, 1, 4; Clem.; **κατα-πράσσω**, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. **κα-**

τέπραξα, -ξάμην, p. -πεπραγμένος, a. -πραχθῆναι, *conduco a fine; vengo a capo di; eseguo; compio; consegno; ottengo; raggiungo*, Isoc. 90; An. 1, 2, 2; 7, 7, 17, 27, 46, ἀρχήν, ἡγεμονίαν, *conseguire...*, Cyr. 7, 5, 76; Vect. 5, 5: con ὥστε, inf. Hell. 7, 4, 11. — M. *compio, conseguo, per me*, Men.; D. Al. 6, 68: *compio*, Luc. 8, 20, 14; v. Plut. Per. 5.

κατα-πρᾶτικός, ή, όν, [πιπράσκω] *di, da, per vendere*, τὸ κ. *tassa commerciale*, l.

κατα-πρᾰΰνω, *addolcisco; sedo; ammanso; calmo; abbonisco*, Pl. Tim. 67, Euthyd. 288; Pol. 5, 52, 14; Arst.; τινὰ τῆς ὀργῆς, *calmo l'ira di*, Plut. Them. 31; τοὺς ἀκροατάς, *rendo benevoli gli uditori*, Isoc. 43.

κατα-πρεσβεύω, *ho una missione contro*, gen. Str. 796; assol. Pol. 23, 11, 8.

κατα-πρηνής, ές, *prono; chino; proteso*, κ. χείρ, *palma della mano*, Om.; ἐς τὸ κ. *in giù*, Ipp. 776: -πρηνίζω, Nic. Th. 824; -πρηνόω, Ant. 7, 652, *precipito giù da*, gen.

κατα-πρηΰνω, ion. = καταπραΰνω, Ap. R. 1, 265.

κατα-πρίω, *sego; taglio*, Er. 7, 36; Theoc. 10; Nic. Al. 283.

κατα-προβάλλω, *getto giù; rovescio*, Gal. (?): -προδίδωμι, *tradisco; abbandono*, Er. 7, 157; 8, 94, συμμάχους, 9, 11; cfr. Tuc. 1, 86; 7, 48; καταπροὺόντες, a. 3 ind. 2 pl. Ar. Vesp. 1044; τινά τινι, Er. 9, 73; τὰ πράγματα, Lis. 20, 6: p. καταπροδιδόμενοι ὑπό, gen. *traditi da*, Er. 9, 7, 1; -δίδοσθαι, Tuc. 3, 111: -προΐημι, EM.; ord. M. -προΐεμαι, f. -προήσομαι, *lascio cadere, fuggire; abbandono; trascuro; lascio*, acc. Pol. 3, 81, 4; τι τοῖς κλέπτουσι, Plut. Arist. 4; τοὺς καιρούς, *le occasioni*, Pol. 1, 77, 3, a. 3 καταπροεῖντο, 16, 9, 3.

κατα-προίξομαι, ion. -προῖξομαι, [fut. dall'avv. acc. προῖκα, *gratis*], *rimanere impunito; dovere restare impunito*, Er.; Ar.; ord. con part. predic. e neg. οὐ -προῖξονται ἀποστάντες, *non andranno impuniti della loro ribellione*, Er. 5, 105, cfr. 7, 17, οὐ γὰρ ἐμὲ ὧδε λωβησάμενος -προΐξεται, *non dovrà avermi così maltrattato impunemente*, 3, 156; οὔ τοι καταπροΐξει λέγουσα ταυτί, *non te la passerai liscia dicendo tali cose*, Ar. Th. 566; οὔ τοι κ. κλέψας, ovv. τοῦτο δρῶν,... *avendo rubato; facendo ciò*, Eq. 435, Vesp. 1366: assol. ἐκείνους οὐ καταπροΐξεσθαι ἔφη, *disse che non sarebbero andati impuniti*, Er. 3, 36: con gen. οὔ τοι ἐμεῦ καταπροΐξει, *me la pagherai*, Ar. Nub. 1240; cfr. Archil. 90: senza neg. Sin. — NB. aor. inf. -προΐξασθαι, Tem. 25, v. l.

κατα-προλείπω, = προλ- rinf. Ap. R. 3, 1164.

κατα-προνομεύω, *saccheggio; prendo*, Set.

κατά-προσθε(ν), = ἔμπροσθεν, l. (3 a.)

κατα-προτείνομαι, *porto per pretesto*, acc. Gal.; -προτερέω, *ho il sopravvento; supero*, gen. Diod. 17, 33: p. *sono vinto, superato*, τινί, *in qsa*. Pol. 1, 47, 9; 16, 19, 1.

κατα-προχέω, *verso giù*, δάκρυα, Ap. R. 3, 1118.

κατά-πρωκτος, ον, = καταπύγων, Ar. Eccl. 364.

καταπτακών, v. καταπτήσσω.

κατά-πτερος, ον, *alato*, Eschl. Pr. 798; Eu. Or. 176: -πτερόω, *fornisco di ali*, Apd. 1, 6, 3.

κατακτήσομαι, f. da καταπέτομαι.

κατα-πτήσσω, f. -πτήξω, a. κατέπτηξα, pf. κατέπτηχα, post. -έπτηκα, (Set.) *mi rannicchio, acquatto, appiatto*, qu. *resto spaventato, atterrito, sbigottito*, Om. — tras. *temo; sono colto da timore, spavento, sbigottimento per*, acc. Dem. 42; D. Al. 7, 80; *da ammirazione per*, acc. Plut. Syll. 7. — NB. a. 1, καταπτήξας ὑπὸ θάμνῳ, *nascostosi sotto un cespuglio*, Il. 22, 191; a. 3, du. καταπτήτην ὑπ' ὄχεσφιν, *si rannicchiarono sotto il giogo*, 8, 136: part. a. 2 καταπτάκών, Eschl. Eum. 252: pf. καταπεπτηώς, ηῦῖα, Ea. Sō. 195, poi κατεπτηχώς, υῖα, ός, acc. Antif.; D. Al. 11, 18; τὸ θεοῦ κράτος, Fil. 1, 677; ἐπικλυσιν, Eliod. 9, 5.

κατα-πτίσσω, *stritolo; triturο*, Stob. Fl. 123; Plut M. 449.

κατα-πτοέω, f. -ήσω, *spavento; atterrisco*, Luc. 7 29; Geop. 2, 2, 6.

κατά-πτοματ, ion. = καθάπτομαι, Er.

κατα-πτύρομαι, *sono spaventato*, Aqu.

κατάπτυστος, ον, ε 3, Anacr. [καταπτύω] lett. « d sputacchiarsi, », qu. *detestabile; abominevole; dispreg vole*, Tr.; Dem. 236. — Avv. -ως, *con disprezzo*, Clem.

κατα-πτῡχής, ές, [πτύσσω] *sinuoso; ricco di piegh* Teoc. 15, 34.

κατα-πτύω, *sputo sopra*, Ar. Ran. 1179: tras. *dispre zo; abomino; detesto*, gen. di pers. o cosa, Eschn. 3, 73 Dem. 295; δωροδοκίας, Eschn. 2, 23.

κατά-πτωμα, τος, τό, [-πίπτω] *caduta; rovina*, Set *prostrazione; indebolimento*, A. Trall. 9, 2: -πτωσις εως, ἡ, *caduta; rovina; calamità*, Set.; *prostrazione indebolimento*, Gal.

κατάπτωματ, -πτοῖο, v. καταπέτομαι.

κατα-πτώσσω, = καταπτήσσω, Il.; Geop. 19, 2, 11.

κατα-πτωχεύω, *riduco alla povertà, alla mendicità in condizione miserabile*, Plut. Cat. mi. 25: p. id. Cic. 10 D. Al. 9, 51.

κατά-πῡγος, ον, cp. -ότερος, At. 281; sup. -ότατος Epigr. = καταπύγων: -πῡγοσύνη, ης, ἡ, *impudicizia libidine; lascivia*, Crat. Δραπ. 4; Ar. Nub. 1023; Luc. 4 32: -πύγων, ὁ, ἡ, κατάπῡγον, τό, g. ονος, [πυγή] *scost mato; turpe; lascivo; impudico*, spec. *contro natur* Ar. Ach. 79, Vesp. 687, Th. 200. — Cp. -ωνέστερος, Lys. 77 κατα-πύθω, f. -ύσω, a. κατέπυσα, *fo imputridir marcire*, Inn. O. Ap. 371: p. *marcisco*, Il. 23, 328.

κατα-πῡκάζω, *empio; assetto; copro*, E.; Ec.

κατά-πυκνος, ον, *denso; folto*, Teoc. Epigr. 1: t. mil στάσις, Asclepiod. Tact. 5, 1. — *b*) *duro*, κοιλίη, *ventr* Ipp. 406. — *c*) κ. εἰς, ἐπί τι, *che usa, ammette spesso qs* p. e. lettera, parola, Disc.; Ab. 598: -πυκνόω, *empio; co denso; stivo; accumulo; riempio*, παραδειγμάτων πλή θει τὴν πόλιν, *d'una moltitudine d'esempi la c.* Plut Lyc. 27; ἐλαίαις καταπεπυκνῶσθαι, *essere pieno di oliv* reg. Diod. 3, 44; ἀστέρων, firmamento,... *di stelle*, Arst τρήμασι τείχος,... *d'orifizi*, Pol. 8, 7, 6; θύρας ἥλοις, *m nisco le porte di chiodi*, Diod. 17, 71: nel p. anche *esser di uso frequente*, M. Ant. 5, 9. — *b*) *costringo; compe dio; riduco a poco*, Ἐπίκουρος κατεπύκνου τὴν ἡδονήν, *il piacere*, Damoss. Συντ. 1; cfr. Di. L. 10, 143: vrb. -πυ κνωτέον, Teon. 91: -πύκνωσις, εως, ἡ, *condensazione pienezza; complesso*, Epic.; t. mus. Nicom.; Aristos

κατα-πυκτεύω, *vinco nel pugilato*, Scl. Ap. R.

κατα-πυρπολέω, *distruggo col fuoco*, Ar. Th. 943 Pol. 5, 19, 8: sost. -πυρπόλησις, εως, ἡ, Ec.

κατά-πυρρος, ον, *molto rosso; acceso*, Diosc.

κατα-πυρσεύω, = πυρσ- rinf. Ec.

κατα-πώγων, ωνος, ὁ, *dalla lunga barba*, Str. 771 Diod. 3, 63; 4, 5.

κατα-πωλέω, *vendo*, Clem.; Cir.; P.; -πωμάζω, [πώ μα] *chiudo; turo*, Eron. Math. 272.

κατ-ᾰρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [ᾰράομαι] *imprecazione; mal dizione*, Er. 1, 82, 165; Tr.; Pl. 2 Alc. 143; L.; Diod. 1, 45; ἐ κατάρης τευ, *per effetto di una mal.* Er. 4, 30.

κατᾰραιρημένος, ion. = καθῃρημένος, Er.

κατᾰράκτης, v. καταρρ-

κατ-ᾰράομαι, *impreco; desidero, auguro male; m ledico*, Om.; Er.; Att.; τί τινι, *qsa. a qno.* id.; πολλὰ κατ ρᾶτο, *maledisse*, Il. 9, 454: τινι, *impreco, maledico a qn* Er. 4, 184; Att.; v. κατηράσατο τῷ αἰτίῳ, *imprecò a c era stata causa*, An. 7, 7, 48; ἀφαλῇ, Er. 2, 39; τινα, Plut NT.; inf. καταρᾶνται ἀπολέσθαι, *gl'imprecano la mort*

Teog. 277: assol. *pronunzio maledizione*, Ar. Vesp. 614; Dem. 653. — *b*) p.; pf. κατήραμαι, a. κατηράθην, *sono maledetto*, Set.; NT.; κατηραμένοι, *maledetti*, id.; e κεκατήραμαι, Set.; **κατάρᾱσις**, εως, ἡ, *maledizione*, Set.

κατ-ἀράσσω, att. -ττω, f. -ξω, *getto giù, a terra; spezzo*, κύλικα, Ippon. 29: *urto; spingo; sospingo; precipito; respingo*, κατήραξαν ἐς τὸν Κιθαιρῶνα,... *nel Citerone*, Er. 9, 69; ἐς τὴν θάλασσαν, *precipito in mare*, Dem. 675; τὸ στράτευμα κατηράχθη ἐς τὰ τειχίσματα,... *fu respinto nelle trincee*, Tuc. 7, 6; ἡ θύρη κατήρακται, *mi è stata buttata giù la porta*, Erond. 2, 63. — tras. τὰ βουλεύματα, *distruggo i progetti*, Luc. 73, 38. — *b*) **κ. ἑαυτόν**, *precipitarsi*, Arst.; qu. come intr. *cadere giù; precipitarsi*, id.; di acque, Pol. 10, 48, 7; Diod. 17, 75.

κατᾱρᾱτός, ον, [κατᾱράομαι] *maledetto; esecrabile*, Att. — Cp. -ότερος, Dem. 298; Sup. -ότατος, Sof. Or. 1344: ion. κατήρητος, Erond. 5, 44.

κατ-ἀρβῡλος, ον, [ἀρβύλη] *scendente fino ai piedi; talare*, χλαῖνα, Sof. fr. 559.

κατ-αργέω, f. -ήσω, a. κατήργησα, pf. -ήργηκα, -ημαι, a. p. -ηργήθην, f. καταργηθήσομαι, *rendo inutile, ozioso, inoperoso, inefficace, vano*, Pol. fr. 176; μὴ καταργῶμεν χέρα,... *mano*, Eu. Ph. 753; πίστιν, NT. — *annullo; abrogo; abolisco; smetto*, legge, NT.; θάνατον, I.; τὰ τοῦ νηπίου, *le puerilità*, NT. — p. **κ. ἀπό** τινος, *sono liberato, mi sciolgo, allontano da*, id.; vrb. **-αργητέον**, Iambl.; **-άργησις**, εως, ἡ, *abolizione; abrogazione; soppressione*, Ec.; **-αργία**, ας, ἡ, *inazione; riposo assoluto*, Erm. 10, 5.

κάταργμα, τος, τό, [κατάρχω] pl. *oblazione delle primizie; primizie*, nel sacrifizio, cfr. lt. *mola salsa*, ecc. Eu. lt. 244; Plut. Thes. 22.

κατ-άργῡρος, ον, *d'argento*, Ios. Bi. 5, 5, 3; At. 199: *argentato*, id. 143; Plut. M. 828: **-αργυρόω**, *inargento; copro d'argento*, Filoc. 138: p. Er. 1, 98; Diod. 1, 57: tras. *corrompo col danaro*, -ηργυρωμένος, Sof. Ant. 1077.

κατ-ἀρδω, *innaffio; irrigo; bagno*, gen. Antifan. Θαμ. 1; D. Al. 2, 2; Ios. Ai. 11, 6, 2: tras. *sazio d'elogi*, Ar. Ach. 658.

κατα-ρίζω, pt. = καταρρ-

κατ-αρέομαι, ion. = καταράομαι, a. καταρησάμενοι, Eh. 2, 39; pres. καταρέονται, 4, 194.

κατάρη, ης, ἡ, = κατάρα.

κατ-άρης ἄνεμος, ὁ, [-αράσσω] *vento furioso*, *uragano*, Alc. 135; Saff. 160.

κατᾰ-ρῑγηλός, ή, όν, [ῥιγέω] *orribile; spaventevole; terrificante*, Od. 14, 226. — NB. ᾰ, perchè da κατα-*F*ριγ-

κατ-ἀριθμέω, *conto; enumero*, εἰς τὰ δέκα, *fino a 10*, Arst. — *computo; conto; calcolo; metto nel numero*, ἐν e dat. *tra*, Pl. Pol. 266; Diod. 4, 85; Plut. Sol. 12: con 2 acc. Pl. Soph. 266: *espongo minutamente*, Conv. 215: **κατηριθμῆσθαι ἄλλων μέτα**,... *con...*, Eu. Tr. 872. — **Μ. κ.** *conto; numero; enumero; fo il conto di*, Pl. Phil. 27, Gorg. 451; Isoc. 4; Eschn. 3, 54: *riguardo; considero*, τινά εὐδαιμονέστατον, *qno. felicissimo*, Pl. Phil. 47; τι ἐν ἀδικήμασι, *qsa. come ingiustizia*, Pol. 5, 67, 5: **-αρίθμησις**, εως, ἡ, *computo; enumerazione; conto*, Ios. Ap. 1, 21; M. Ant. 4, 45; Gal. — vrb. **-αριθμητέον**, Fil. 2, 488.

καταριθμάω, *divoro; dissipo; consumo*, Antif. Sof. 73: p. Com.

κατ-αρκέω, *basto*, Tr.; con part. Er. 1, 32.

καταρκτικός, ή, όν, [κατάρχω] *che comincia; che è principio*, Nicom.

κατ-αρμόζω, ion. = καθαρμ-

κατ-αρνέομαι, *nego*, Sof. Ant. 442.

κάτ-αρξις, εως, ἡ, [ἄρχω] *principio*, P.

κατ-ἀρόω, *aro*, Ar. Av. 582; Poll.

κατα-ρρᾰγή, ῆς, ἡ, [ῥήγνυμι] *lacerazione; squarciamento*, Lic. 256: *accasciamento*, Ipp. 588.

κατα-ρρᾰθῡμέω, *sono trascurato, negligente, indolente*, Sen. Mem. 3, 5, 13; Dem. 765. — *b*) trans. *perdo, comprometto per indolenza; trascuro*, Sen. Hell. 6, 2, 39; **τὰ κατερρᾰθυμημένα**, *le cose perdute per infingardaggine*. Dem. 42: *fo illanguidire*, τινά, Filostr. 765: p. 865.

κατα-ρραΐζω, *mitigo*, Cir.

κατα-ρραίνω, a. κατέρρανα, p. κατερράνθην, *fo colare; aspergo*, ὕδωρ, Geop. 2, 32, 1: p. *cado a gocce su*, Sest. — *b*) *bagno; irrigo; verso*, τί τινι, Ipp. 829; Diod. 34, 1; Plut. M. 914: *cospergo*, **κατέρρανται στιγμαῖς**, retili, Filum. Ven. 23, 1.

κατα-ρρᾰκόω, *lacero*, p. κατερρακωμένος, Sof. Tr. 1103.

καταρρακτήρ, ῆρος, ὁ, *che piomba sopra; distruttore*, Lic. 169, 539.

καταρράκτης, ου, ὁ, ἡ, [da κατ-αράσσω ὁ καταράκτης, da καταρράσσω ὁ καταράκτης] *che precipita, scendente giù*, ὄμβρος, *pioggia*, Str. 640; ἀφῖκτο τὸν **κ.** ὀδόν (οὐδόν) *giunse alla scoscesa soglia dell'Ades*, Sof. Oc. 1590. — *2*) ὁ **κ.** *caduta d'acqua; cascata; cateratta*, Diod. 1, 32; 17, 97; Arr.; I.; **Καταρράκτης**, v. l. -ρήκτης, ὁ, *Catarratte*, fi. frig. Er. 7, 26; *Cateratte*, del Nilo, Str. 786. — *b*) *saracinesca; cateratta*, D. Al. 8, 67; Plut. Ant. 76; Arat. 26: *ribalta; ponticello mobile*, App. Civ. 5, 82: *chiusa*, Eliod. 9, 8. — *c*) *smergo*, Ar. Av. 887; Arst.; Set. Deut. 14, 17.

καταρραντέον, vrb. di καταρραίνω, Geop. 6, 10.

κατα-ρραντίζω, = καταρραίνω, Filum. Ven. 14, 2.

κατα-ρράπτω, f. -ψω, a. -έρραψα, p. -ερράφην, *cucio insieme; intreccio*, Er. 2, 96; Diod. 17, 45: *cucio in*, εἰς τι, Ipp. 337; Tpr. Hp. 9, 5, 3; Plut. Ant. 81; ἐν e dat. Agatarch. — tras. *ordisco; preparo; adatto*, τινὶ μόρον, Eschl. Eum. 26.

κατα-ρράσσω, a. κατέρραξα, = καταράσσω, Set.; Diod.; Fil. 1, 676; 2, 98.

κατα-ρρᾰφή, ῆς, ἡ, [καταρράπτω] *sutura; cucitura inferiore*, P. Eg. 6, 8; Lid.; **-ρᾰφος**, ον, *ricucito; rattoppato; accomodato*, Luc. 70, 28.

κατα-ρρίζω, f. -ρέξω, a. κατέρρεξα, *palpo; accarezzo*, χειρί, *con la mano*, Om.; Ap. R.; Call. Dian. 29; Opp. H. 4, 611; 5, 481. — NB. part. fm. pres. καρρέζουσα, a. κατέρεξα, Om.; impf. iter. **καταρρέζεσκε**, Opp. H. 5, 481.

κατα-ρρεμβύω, *fo girare, errare*, Set. Num. 32, 13.

κατα-ρρεπής, ές, *inchinato; piegato*, Plut. M. 952: **-ρρέπω**, f. -ψω, *m'inchino; piego giù*, Ipp. 808; Pol. 6, 10, 7; ἐπί τι, *verso qsa.* Epic. — *b*) *fo piegare; abbasso; deprimo*, Sof. Ant. 1158.

κατα-ρρέω, ta.; impf. κατέρρεον, f. -ρεύσομαι e -ρυήσομαι, a. 3 κατερρύην, pf. κατερρύηκα, *scorro giù; scorro*, di liquidi, Om. e Seg.; ἐξ ὠτειλῆς, *dalla ferita*, Il. 4, 149; 5, 870: ἐκ κεφαλῆς, Er. 4, 187: dat. **καταρρεῖ φόνῳ**, *traboccano di strage*, Eu. Tr. 16; e nel **Μ.** λόγχην αἵματι καταρρεομένην, *lancia grondante sangue*, Plut. Galb. 27; ἱδρῶτι κατερρεόμην, *grondavo sudore*, Luc. 3, 35. — *2*) *cado giù; cado*, di pers. Tuc. 7, 84; Arr.; μὴ σφαλεὶς καταρρυῇς, *che tu non sdrucciolì e cada*, Ar. Pax, 146, καταρρυείς, *cadendo*, 71: di cose, Att.; Cyr. 1, 5, 10; Arst.; Tpr.; Pol.; di frutti, **κ.** εἰς τὴν γῆν, Pol. — *b*) *penetro*, διὰ τοῦ τέγους, *per il tetto*, Luc. 5, 41: *precipito; corro giù; mi rovescio*, per il posto nel teatro, Ar. Ach. 26; εἰς τι, Pol. 8, 16, 6: tras. **κ.** εἰς τινα, *cadere su; toccare in sorte*, Teoc. 1, 5; Bion. 1.

κατα-ρρήγνῡμι, f. -ήξω, a. κατέρρηξα, -ξάμην, pf. -έρρωγα, a. p. -ερράγην, f. καταρραγήσομαι, *squarcio; lacero*, ἱμάτια, *vesti*, Dem. 535; τὸ διάδημα, Diod. 19, 84:

rompo; abbatto; fo cadere; atterro; rovescio, γέφυραν, *ponte,* Er. 4, 201; μέλαθρα, *tetto,* Eu. H. f. 864. — tras. συμμάχου δορὸς τροπὰς καταρρήγνυσι, *rompe e volge in fuga gli alleati di battaglia,* Sof. Ant. 675: *fo scoppiare,* τινὸς γέλωτα, *qno. in risa,* At. 130. — *2)* pf. κατέρρωγα, e pass. *mi rompo, spacco, lacero; cado giù; piombo; rovino; sgorgo; erompo,* τὸ οἴκημα κατερράγη, *precipitò,* Tuc. 4, 115; καταρρηγνύμενοι κρημνοί, *terre franate in precipizi,* Er. 7, 23; Αἴγυπτος κατερρηγμένη,... *con terreno screpolato,* 2, 12, ἐπὶ γῆν, *cadere a terra spezzandosi,* 3, 111; ἄκρας κατερρωγυίας εἰς τὴν θάλασσαν,... *crollata in mare,* Str. 223. — *b) scoppio,* χειμῶνα καταρραγῆναι,... *che scoppiò la procella,* Er. 1, 87; di vento, Plut. Fab. 16; tuono, Luc. 27, 35; ὄμβροι καταρραγέντες, *piogge...,* Arst.; guerra, Ar. Eq. 644; lacrime, Eu. Alc. 1068: κατερρήγνυτο πᾶς ὁ τόπος ὑπὸ τοῦ κρότου,... *rimbombava per gli applausi,* Pol. 15, 32, 9. — t. med. *scoppio,* di tumori, Ipp. 220; *vado giù,* id.; *sono preso da dissenteria,* Ipp. 12; App. Hisp. 54. — M. *mi lacero,* κατερρήξαντο τοὺς κιθῶνας,... *tuniche,* Er. 8, 99; πέπλους, *pepli,* Cyr. 3, 1, 13; 3, 3, 67: **-ρρηγνύω,** = prec. Dem. 535; Sen. Cyn. 4, 6: **-ρρηκτικός,** ἡ, όν, *aperitivo; purgativo,* Ipp. 392, 394. — Cp. **-ώτερος,** 387: **κατά-ρρηξις, εως, ἡ,** con o senza κοιλίης, *flusso di ventre; dissenteria,* Ipp. 157, 1131: *rottura,* di membrana, id.

κατά-ρρησις, εως, ἡ, [√ῥε] *accusa; detrazione,* Ec.; E. **καταρρήσσω,** E.; M. Diod. 1, 72 = καταρρήγνυμι.

κατα-ρρητορεύω, *vinco con, nell'eloquenza; abbindolo,* Iper. contro Dem. 7; Plut. M. 801; Luc. 49, 19.

κατα-ρρῑγίω, *rabbrividisco,* Ap. R. 3, 1132.

κατά-ρριζος, ον, [ῥίζα] *con forti radici; ben radicato,* Tpr. Hp. 1, 6, 8: **-ρριζόω,** *fo mettere radici; pass. metto...,* Pl. Tim. 73, 76, 77; Plut. M. 805: **-ρρίζωμα, τος, τό,** *saldezza di radici,* Cris.

κατα-ρρινόω, *curvo; raggrinzo; raggriccio,* Ec.; p. **-ερρικνωμένος,** Sof. Ichn. 295.

κατα-ρρῑνάω, -έω, [ῥίνη] *limo; affino con la lima; assottiglio,* Antill.; tras. *lavoro finamente,* κατερρινημένον τι λέγειν, *dire qualche cosa di fino, limato,* Ar. Ran. 901; θάλπει βραχίον' εὖ κατερρινημένους, *con le braccia irrobustite dal sole,* ovv. *spogliate della carne superflua,* Eschl. Suppl. 747.

κατα-ρρῑπισμός, οῦ, ὁ, *cura d'aria,* Sor. 2, 41.

κατα-ρρῑπτέω, Man. 4, 288; **κατα-ρῑπτω,** I.; **καταρρίπτω,** a. κατέρριψα, *getto giù; abbatto; rovescio; abolisco,* Eschl. Ag. 884; Plut. Luc. 34; πολεμίους, Luc. 25, 7: tras. *disprezzo,* δόξαν, ἔπαινον, *gloria,* Diod. 13, 15, 22: **κατάρριψις, εως, ἡ,** *il gettare giù, via,* Ec.

καταρροή, ῆς, ἡ, [καταρρέω] *corso di fiume,* Esop.; Arst. — **κατάρροια, ας, ἡ,** = prec. Aqu. — *b) catarro; reuma,* Epitt. 1, 26, 16; Plut. M. 128.

κατα-ρροιζέω, *colpisco con grido stridente, acuto,* gen. Nonn.

κατα-ρροΐζομαι, *ho catarro, reuma,* Dioscr. 1, 49; Gal.; **-ρροϊκός,** ἡ, όν, *catarrale,* Ipp. 1254; vosήματα, Pl. Tim. 85: *soggetto a catarro,* Arst.; **κατά-ρροος,** οον, contr. **-ους,** ουν, [καταρρέω] *che scorre giù,* Νεῖλος, Filostr. 265: *irriguo,* 835: ὁ κ. *deflusso; flussione; flusso d'umori; catarro; reuma,* Ipp. 1247; Pl. Crat. 440, Rsp. 405.

κατα-ρροπία, ion. **-ίη, ης, ἡ,** *tendenza al basso; inclinazione; declività,* Ipp. 47; 808: **καταρροπος, ον,** [-ρρέπω] *tendente all'ingiù; inclinato; pendente; declive,* Ipp.; Gal.; Orib.; *decrescente,* νοῦσος, Ipp. 48.

κατα-ρροφάνω, Ipp. 480; **-ρροφέω,** Ipp. 416; Cyr. 1, 3, 9; Arst.; At. 563; **-ρροφάω,** Aqu.; A. Tall. *sorbisco; inghiotto; assorbo:* aost. **-ρρόφησις, εως, ἡ,** Diosc.

καταρροώδης, ες, [κατάρροος] *catarroso,* Ipp. 350.

καταρρυῆναι, a. 3 da καταρρέω: **καταρρυής, ές,** *cadente giù; grondante; colante,* Sof. Ant. 1010.

κατα-ρρυθμίζω, *ordino a misura; aggiusto; adatto; proporziono; metto in forma conveniente,* Eliod. 3, 3; Lgn. 41; At. 179; Filostr. 298: **κατά-ρρυθμος,** ον, [ῥυθμός] *in ritmo; ritmico; cadenzato,* Lgn. 41, 1.

κατα-ρρῡκαίνω, *insozzo; insudicio; imbratto; contamino,* Isoc. 245, 407; Pl. Leg. 919, 937; Arst. Ath. 6, 3: **-ρρυκόω,** = prec. Ec.; Lib.; l.

κατάρρῡσις, ἡ, *flusso,* Filum.; Orib.; **κατά-ρρῡτος,** ον, [-ρρέω] *irrigato; irriguo,* κῆπος, Eu. El. 777, νάπη κατάρυτα, Tr. 1067; γῆ, El. Na. 10, 37. — *b) prodotto da alluvione; alluvionale,* l.; Er. 2, 15: *conveniente per lo scolo delle acque,* Pol. 28, 12, 3.

καταρρωδέω, ion. = κατορρωδέω, Er.

καταρρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, [καταρρήγνυμι] *scosceso; dirupato,* πέτραι, Sof. Ph. 937.

κάταρσις, εως, ἡ, [καταίρω] *luogo d'approdo; scalo; sbarco,* Tuc. 4, 26; Plut. Pomp. 65; El. Vh. 9, 16; Di. C. 60, 11.

κατ-αρτάω, *fo pendere da; appendo; sospendo,* ἔκ τινος, Plut. Marc. 8: p. Arst.; ἄμπελοι κατήρτηντο βότρυσιν, *le viti erano cariche di grappoli,* Luc. 38, 12: tras. τῇ θεῷ κατάρτησον σαυτήν, *votati alla dea,* Erond. 1, 62. — *b) ordino; regolo; assetto; metto in buon ordine,* Ipp.; Er. 3, 80: κατηρτημένον λέγειν, *dire cose sensate,* Ipp.; κατήρτητο, *era tornato normale,* id. 984.

καταρτία, ας, ἡ, = κατάρτιος, Artem. 2, 53.

κατ-αρτίζω, f. -ίσω, a. -ήρτισα, -σάμην, pf. p. κατήρτισμαι, a. κατηρτίσθην, *preparo; apparecchio; dispongo; metto in assetto,* ναῦν, στόλον, *nave, flotta,* Pol.; πληρώματι ἐπιλέκτῳ ναῦν, *fornisco di scelto equipaggio la nave,* 1, 47, 6; τριήρεις, *triremi,* Diod. 13, 70: di cibi, medicine, ecc. Sext.; Diosc.; Nic.; κατηρτισμένος, *ben ordinato,* per la pugna, Er. 9, 66: *perfetto; istruito,* NT. Luc. 6, 40: πλοῖα ταῖς εἰρεσίαις κατηρτισμένα, *forniti di rematori,* Pol. 5, 2, 11. — *2) rimetto in ordine, al suo posto; risarcisco; reintegro; riparo; restauro,* stato politico, città, ecc. Er. 5, 28, 29, 106; D. Al. 3, 10; τὸν δῆμον, Plut. Marc. 10; φίλους διαφερομένους, *riunisco amici...,* Stob.; τινά, *correggo,* NT.; δίκτυα, *riparare reti,* NT.; di membro lussato, Orib. — M. *mi perfeziono,* NT. — *preparo,* Nic. Th. 954: *ristoro; rimetto a posto; guarisco,* Sext.; NT.; σὺ κατηρτίσω ἥλιον καὶ σελήνην, *tu mettesti nel loro posto...,* Sext. Ps. 73, 16, σῶμα..., *corpus aptasti mihi,* NT. Hebr. 10, 5.

κατ-άρτιον, ου, τό, Clem.; **κατάρτιος, ου, ὁ,** Artem. 2, 12, *albero e gabbia,* di nave: *parte del telaio,* Artem. 3, 36; *iela,* Clem.

κατ-άρτισις, εως, ἡ, [καταρτίζω] *perfezione,* NT.; *educazione; formazione; buona direzione,* Plut. Alex. 7: **-άρτισμα, τος, τό,** *preparazione,* Cris.; **-αρτισμός,** οῦ, ὁ, *riconciliazione,* Clem. — *b) aggiustamento d'un membro slogato,* Gal. — *c) perfezione; educazione,* NT.; **-αρτιστήρ,** ῆρος, ὁ, *ristauratore; riconciliatore; arbitro,* Er. 4, 161; 5, 28; Tem.; l.

κατάρτῡσις, εως, ἡ, [sec.] *preparazione; formazione,* Iambl.; di cavalli, *scozzonamento,* Plut. Them. 2.

κατ-αρτύω, f. -ύσω, ecc *.apparecchio; appronto; preparo; metto in ordine; dispongo; fornisco,* Att.; di cibi, Luc. 25, 44; λέμβος ἑρέταις κατηρτυμένος, *barca fornita di rematori,* Alc. fr. 1, 8: con inf. **καταρτύσων μολεῖν,** *per preparare la sua venuta,* Sof. Oc. 71: *formo; ammaestro; educo; insegno; esercito,* Att.; di cavalli, *domo:* ἔχει πηγὴν τοῦ φρονεῖν μήπω κατηρτυμένην, *ha la fonte del senno non ancora ben formata,* Pl. Leg. 808; σμικρῷ χαλινῷ οἶδα τοὺς θυμουμένους ἵππους καταρτυθέντας, *so*

che con piccolo freno si regolano i cavalli più focosi, Sof. Ant. 478: φύσιν κ. *regolare la natura*, Plut. M. 38; μανθανόμενα καὶ καταρτυόμενα, *venendo imparate e esercitate*, virtù, Pl. Men. 88. — *b*) intr. nel pf. part. κατηρτυκώς, υῖα, ός, *formato; fatto; perfetto; adulto*, di cavallo che ha perduti i primi denti, Eu. (AB.;) di uomini, AB.; κ. ἱκέτης, *perfetto supplicante*, i. e. compito ogni rito, sec. al. *vecchio; affranto*, Eschl. Eum. 473; con gen. κ. κακῶν, *battuto, affranto dalle sciagure*, Eu. 818; κ. τῷ σώματι, P

κατάρῦτος, pt. = κατάρρυτος, Eu. Tr. 1067.

κατ-αρχαιρεσιάζω, *supero, vinco gno. con intrighi in un'elezione*, Plut. C. Gracch. 11; Lgn. 44, 9.

κατ-αρχή, ῆς, ἡ, [sog.] *principio; cominciamento*, Stob.; Pol. 2, 12, 8; 23, 2, 14; At. 139. — *primazia; sovranità*, Epic. — *punto di partenza; base*, Grisipp. — *piano; traversata*, Vez.; qu. -αρχικός, ή, όν, Cat. Astr.

κατ-άρχω, f. -ξω, a. κατῆρξα, -ξάμην, *comincio; imprendo; sono il primo a; do esempio, le mosse di*, Att.; μάχης, Tr.; λόγου, *ho mosso la questione*, Pl. Prot. 351; *incomincio discorso*, Sof. Tr. 1135; rar. λόγον, Pl. Euthyd. 283: ὁδοῦ, *precedo; mostro la via*, Sof. Oc. 1019: τοῦ πολέμου, *apro la guerra*, Plut. Thes. 19; κατῆρξε μὲν τούτου Κῦρος, διαμένει δὲ ἔτι καὶ νῦν, *di ciò C. diede l'esempio, e rimane ancora*, Cyr. 8, 2, 7. — *b*) con part predic. Att.; κ. ποιῶν, *comincio, sono il primo a fare*, Cyr. 1, 4, 4; 4, 5, 58: τύχῃ ἀγαθῇ καταρχέτω, *incominci con buona fortuna*, Pl. Conv. 177. — t. dei riti (ord. M.) *comincio le cerimonie di sacrifizio*, Eliod. 2, 34; θανόντα δεσπόταν γόοις κατάρξω, *darò principio ai lamenti per...* Eu. Andr. 1199. — *c*) *castigo*, Set. — *governo*, Alcifr 3, 44. — M. *comincio; imprendo; principio*, τινος, Att.; κατηργμένος, Pl. Phaedr. 256: acc νόμον, στεναγμόν, *nenia, gemito*, Eu. Hec. 685, Or. 960: p. H. f. 750. — *b*) t. dei riti, *fo o comincio le cerimonie preparatorie d'un sacrifizio*, gen. o acc. Od.; Er. 2, 45; Att.; Νέστωρ χέρνιβά τ' οὐλοχύτας τε κατήρχετο, *N. incominciò dalla lavanda delle mani e dai grani di orzo*, Od. 3, 445; θυμάτων, Eu. Ph. 573, τῶν ἱερῶν, Dem. 552, *sacrifizi*: ὡς κατάρξωμαι ξίφει, *per cominciare il sacr. con la spada*, recidendo il crine, Eu. Alc. 74, φασγάνῳ, El. 1222: μὴ κατάρξῃ τοῦ τράγου, *non immolare il capro*, Ar. Av. 959; οὐ καταρξάμενος, *senza riti preparatori*, Er. 4, 60, cfr. 103: impf. κατάρχοντο, 2, 45.

κατα-σαλεύω, *agito; sconvolgo*, Ec.

κατα-σαπή, -σαπῇ, da κατασήπω.

κατά-σαρκος, ον, [σάρξ] *assai carnoso; pingue*, Med., At. 550: -σαρκόω, *ingrasso*, Cris.; -σάρκωσις, εως, ἡ, *pinguedine*, Eust

κατα-σάττω, *calco; comprimo*, γῆν, Tfr. Cp. 5, 6, 2.

κατα-σβέννυμι, f. -σβέσω, a. κατέσβεσα, p. -εσβέσθην, *spengo; estinguo*, πῦρ, *fuoco*, Il.; Att. — tras. nel sens. di *esaurisco; dissecco*, θάλασσαν, Eschl. Ag. 958: *reprimo*, βοήν, ἔριν, *gridio, lite*, Sof. Ai. 1149, Oc. 422; ταραχήν, *tumulto*, Cyr. 3, 3, 55; ἡδονάς, *piaceri*, Pl. Leg. 838, δυσχέρειαν, Prot. 334. — *b*) intr. a. 3 κατέσβην, pf. κατέσβηκα, e pass. *mi estinguo; sparisco; mi dileguo*, πυρὴν -σβεσθῆναι, *estinguersi il rogo*, Er. 1, 87; χρυσὸν -σβῆναι, *oro*, 4, 5: tras. *di sorgenti*, πηγαὶ κατεσβήκασι, *sono inaridite*, Eschl. Ag. 888: di febbre, infiammazione, tumori, *spegnersi; sparire*, Ipp. 988: di passioni, per *calmarsi*, Pl. Rsp. 411; κατασβεσθεὶς ταῖς ἐλπίσιν, *disperato*, Plut. M. 168: **κατάσβεσις**, εως, ἡ, *estinzione*, Di. C. 54, 2: vrb. **-σβεστέον**, Plut. M. 787: **κατα-σβῶσαι**, = κατασβέσαι, Erond. 5, 38.

κατάστασις, εως, ἡ, [κατασείω] *scotimento; scossa; il gettare giù*, Ipp. 808, 815; Gal.; **-στεισμός**, οῦ, ὁ, me. si. Aez.; vrb. **-στειστέον**, Sor. 1, 65: **-σείω**, f. -σείσω, a. κατέσεισα, pf. κατασέσεικα, p. σέσεισμαι, a. κατεσείσθην, *sconquasso; fo crollare*, οἰκοδόμημα, *costruzione*, Tuc. 2, 76; πόλιν, di terremoto, El. Vh. 6, 7: p. Fil. 2, 512. — *b*) *scuoto; agito*, Ipp. 808; ἱμάτια, Plut. Pomp. 73: τὴν χεῖρα, *la mano*, NT.; τῇ χειρί, *fo segno con la mano*, Pol. 1, 78, 3; NT.; τῇ χειρὶ σιγᾶν,... *di tacere*, NT. Ap. 12, 17; assol. κ. *fo segno di tacere*, Cyr. 5, 4, 4; ἐπεξιέναι, Ios. Ai. 17, 10, 2.

κατα-σεμνύνω, *magnifico; abbellisco*, Ec.

κατα-σεύομαι, *mi lancio (in) giù; corro giù*, a. 3 κῦμα κατέσσυτο καλὰ ῥέεθρα, *l'onda riprese la sua bella corrente*, Il. 21, 382: *lanciarsi contro*, gen. Nonn.; κατεσσυμένος ἰδρώς, *sudore grondante*, Q. Sm. 4, 270.

κατα-σήθω, *staccio; filtro*, a. inf. κατασῆσαι, v. l. καταστῆσαι, Ipp. 651: p. γῆν κατασησθεῖσαν, *terra staciata*, Geop. 12, 17, 1.

κατα-σημαίνω, a. κατεσήμηνα, -νάμην, p. κατεσημάνθην, pf. M. e p. κατασεσημασμένος, η, ον, *suggello; sigillo; contrassegno*, κατασημηναμένους τὴν ἐπιστολήν, *dopo aver suggellata la lettera*, Cyr. 8, 2, 16, κατεσημήνατο, Hell. 3, 1, 27; imp. κατασήμηναι, Arst.; κατασημηνάμενοι πολὺ μᾶλλον ἢ τὸ χρυσίον, *contrassegnandoli con un'impronta molto più che l'oro*, Pl. Men. 89, τούτους κατασημήνασθαι, *contrass.* Leg. 758: p. τὰ κατασημανθέντα ὀνόματα, *i nomi impressi*, 1b. ἐπισκήψεις κατασεσημασμένας, *accuse suggellate*, 937: κατασεσημημμένα = -μασμένα, PO. 117: **-σημειόομαι**, = prec. l.; **-σημαντικός**, ή, όν, *significativo; dimostrativo*, Lgn. 32, 5.

κατα-σήπω, *fo imputridire*, Cyr. 8, 2, 21: pass. pres. e a. κατεσάπην, f. κατασαπήσομαι, *imputridisco; sono imp.*; Cyr. 8, 2, 22; pf. come pres. κατασέσηπα, Ar. Pl. 1035: cong. a. κατασαπῇ, e f. inf. κατασαπήσεσθαι, Pl. Phaed. 86: pt. cong. κατὰ πάντα σᾶπῇ, Il. 19, 27,

κατ-ασθενέω, *indebolisco*, Ant. App. 304. — *b*) intr. *sono o vengo su debole, fiacco*, Med.

κατ-ασθμαίνω, *sbuffo contro*, gen. ὕπτος χαλινῶν ὡς κατασθμαίνων,... *mordendo il morso*, Eschl. Theb. 393.

κατα-σιγάζω, f. -άσω, *fo tacere; impongo il silenzio a*, acc. Arst.; El. Vh. 14, 9; τὸν δῆμον κατασιγάσας, Erdn. 1, 9, 3: p. κατασεσιγασμένος, *ridotto al silenzio*, At. 3: vrb. **-σιγαστέος**, α, ον, Clem.; **-σιγάω**, f. -ήσω, *taccio*, Pl. Phaed. 107.

κατα-σιδηρόω, *guernisco, munisco di ferro*, Diod. 13, 54; Str. 731.

κατα-σικελίζω, [Σικελία] *turpor, afferro un cacio siciliano*, allusione a peculato, Ar. Vesp. 911.

κατα-σιλλαίνω, = σιλλ-, Ipp. 27.

κατα-σιτέομαι, *mangio; divoro*, acc. Er. 1, 216; 3, 38; Str. 727; Diod. 3, 36.

κατα-σιωπάω, f. -ήσω, a. κατεσιώπησα, -σάμην, pf. κατασεσιώπηκα, p. -σεσιώπημαι, *taccio; resto muto*, Dem. 1035; Isoc. 167; Arst. — *b*) trans. *taccio; passo sotto silenzio*, τι, Diod. 32, 10: p. Isoc. 45. — *2*) *fo tacere*, acc. Luc.; γυναῖκα, Sen. Hell. 5, 4, 7: *vinco col silenzio*, Di. Cr. 1, 172. — M. *impongo silenzio; fo tacere*, Sen. Hell. 2, 4, 20: *calmo; sedo*, θόρυβον, *tumulto*, Pol. 18, 29, 9: vrb. **-σιωπητέον**, Isoc. 252.

κατα-σκαίρω, *saltello*, Opp. H. 4, 322.

κατα-σκάπτω, f. -ψω, a. κατέσκαψα, p. -εσκάφην, e -εσκάφθην, pf. -έσκαφα, -έσκαμμαι, *scavo giù, sotto*, Tfr. Hp. 4, 13, 5 — *b*) *abbatto; dirocco; rovino; distruggo*, ἄστυ, Er. 7, 156; πόλιν, Τροίαν, τείχη, δόμους, λιμένα, *città, Troia, mura, casa, porto*, Att.; τὴν οἰκίαν εἰς ἔδαφος, *la casa fino alle fondamenta*, Plut. Publ. 10: τὰ οἰκία οἱ κατεσκάφη, *gli vennero distrutte le case*, Er. 8, 72: τὰ τείχη κατέσκαψαν, Tuc. 4, 109, κατεσκάφασιν, Isoc.

303: *devasto; metto a sacco,* γῆν, *paese,* Eu. Suppl. 544; πάτραν, *patria,* Sop. Oc. 1421.

κατα-σκάρῐφάω, *graffio; scortico,* At. 507.

κατα-σκάφη, ῆς, ἡ, [-σκάπτω] *atterramento; dirocca-mento; distruzione; rovina,* Ἰλίου, Eu. Hel. 196: δόμων, Eschl. Ch. 50; τειχῶν, Lis. 13, 3; Eschn. 3, 157. — *b) fossa; sepoltura,* Tr.; θάπτειν γῆς φίλαις κατασκαφαῖς, *seppel-lire con onorevole sepoltura,* Eschl. Theb. 1013; θανόν-των κ. *caverne dei morti,* Sop. Ant. 920: -σκάφῃς, ές, *sot-terraneo; cavernoso.* οἴκησις, *abitazione,* Sop. Ant. 891.

κατα-σκεδάννῡμι, f. -σκεδάσω, att. -σκεδῶ, a. -εσκέ-δασα, -σάμην, pf. p. -εσκέδασμαι, *spargo sopra; verso su,* Ar. Av. 536; τί τινος, Dem. 1257. — trs. *diffondo; divul-go; dissemino,* Att.; φήμην τινός, *fama, diceria intorno a qno.* Pl. Ap. 18; ὄβριν, Plut. M. 10: κατεσκέδασται λό-γος, *si è sparsa la diceria,* Lis. 10, 23. — M. *verso; voto,* κέρας, *corno, coppa,* An. 7, 3, 32: -σκεδαννύω, Dem.; Clem.

κατα-σκελετεύω, *riduco a uno scheletro; dissecco; asciugo affatto,* Plut. M. 7: p. *dimagrisco; mi dissecco,* Isoc. 15, 268; Arst.; Fil. 1, 198; Lgn. 2, 1: -σκελής, ές, *sec-co; arido,* stile, D. Al. Isoc. 2: τὸ κ. *magrezza; insuffi-cienza,* Tol. Alm. 13, 2. — *b) difficile,* Harm. 2, 13: -σκέλ-λω, *dissecco; inaridisco,* E.; p. κατεσκέλλοντο, *inaridi-vano; perivano,* Eschl. Pr. 481: intr.; e pf. κατέσκληκα, part. -κώς, *inaridisco; mi dissecco; sono disseccato, scar-no,* Tfr. Cp. 6, 14, 11; Luc. 45, 29; 47, 34: ppf. νόσῳ κα-τεσκλήκει, *...per malattia,* Babr. 46: -κώς, *austero,* Fi-lostr. 508.

κατασκένῃ, cret. = κατακτείνῃ, I.

κατα-σκεπάζω, *copro; velo; rivesto,* Ios. Ai. 8, 4, 1: p. Artem. 2, 32: trs. Fil. 2, 341: vrb. -σκεπαστέον, Er. Med.: -σκεπαστός, ή, όν, *coperto,* Aqu.; -σκέπασμα, τος, τό, *copertura; velo,* v. l. Set.

κατα-σκέπτομαι, v. -σκοπέω, *osservo; considero; esa-mino,* κατασκέψασθαι, Cyr. 7, 1, 39; -σκεψόμενος, η, ον, *per...,* Pol. 3. 95, 6; 10, 32, 2; ναῦν κ. Plut. Sol. 9.

κατα-σκέπω. = κατασκεπάζω, Ant. 5, 59; Nonn.

κατα-σκευάζω, f. -άσω, a. κατεσκεύασα, -σάμην, pf. -εσκεύακα, -ασμαι, ppf. -άσμην, a. p. -εσκευάσθην, *appa-recchio; preparo; metto in ordine; allestisco; fornisco; procaccio; provvedo; orno; fo; fondo; costruisco,* σκεύ-σιν ἅπασι τὸ πλοῖον, τὴν ναῦν, *fornire la nave di tutto punto,* Dem. 293, 1208; οἰκίαν σκεύεσιν, *casa... di mobili,* Di. L. 5, 14: ἱρὸν θησαυροῖσι, *arricchire un tempio di te-sori,* Er. 8, 33, cfr. 2, 44; τι χρυσῷ, 9, 82. — *b)* τινὰ ἐπὶ στρα-τιάν, *armo qno. per una spedizione,* Cyr. 3, 3, 3: τινά, *istruisco; addestro,* Dem.; con inf. *istruisco... a,* 1272. — *fortifico,* τὴν Ἀντανδρον, Tuc. 4, 75: χώραν, *coltivo, metto bene, tengo bene un paese,* An. 1, 9, 19; Tuc. 8, 24: *costrui-sco; edifico; fo,* γέφυραν, *ponte,* Er. 1, 186; πόλιν, ἱερά, βωμούς, γυμνάσια, *città, tempi, altari, ginnasi,* Pl. Rsp. 557, Leg. 761: ἐπιτείχισμα, *fortificazione,* Dem. 248. — *2) metto su; ordisco; macchino; tramo; invento,* πρόφα-σιν, *pretesto,* Cyr. 2, 4, 17; γραφήν, *accusa,* Dem. 547: ἀπόρ-ρητον ἐκεῖνο κ. *inventare quel secreto,* 19, διαθήκας ψευ-δεῖς, *testamento falso,* 1051; ὡς ἐγὼ εἰμι αἴτιος, *inventò che n'ero autore io,* 550: *suborno,* τινά, *qno.* Arst.; κατε-σκευασμένοι, *subornati,* Dem. 277. — t. fil. *provo,* Arst.; Plut.; *trovo; mostro,* τι, Arst.; ὅτι, Arr.; τὸ κατεσκευα-σμένον, *dimostrazione,* Lgn. 12, 2. — *b) fondo; stabilisco,* δημοκρατίαν, *stato popolare,* Sen. Hell. 2, 3, 36; ἰσότητα, *eguaglianza,* Pl. Leg. 684; δύναμιν τῇ πόλει, And. 3, 29: *immagino,* συμπόσιον, *simposio,* Pl. Rsp. 363. — *c)* con 2 acc. *fo; rendo,* τινὰ κ. Νέστορα, *fo di qno. un Nestore,* Pl. Phaedr. 261; ἀριστερὰ δεξιῶν ἀσθενέστερα, *ciò ch'è a sinistra più debole di ciò...,* Leg. 795; φρούρια ὡς ἐχυ-ρώτατα, Cyr. 2, 4, 17. — *rappresento,* τινά, *qno. come,* Dem. 1126; πάροινον, ὑβριστήν, ἀγνώμονα, ecc. 1261, φο-βερὸν κ. καὶ δεινὸν τὸ γενέσθαι... *rappresentando come... il divenire...,* 505: ἀνομοθέτητον ἑαυτῷ τὸν βίον κ. *farsi una vita senza leggi,* At. 542 — *d)* t. geom. *costruisco,* Eucl. — t. ret. *formo,* ὀνόματα, D. Al. Comp. 16: *lavo-ro; elaboro,* id.; λόγος κατεσκευασμένος, Str. 18. — M. *preparo per me; mi appresto; dispongo; mi procaccio; fabbrico; metto su,* Er.; Att.; ναυμαχίαν, *preparare battaglia navale,* Tuc. 2, 85; τοὺς ὄνους, *tener pronti i giu-menti,* Er. 2, 121; ἵππους τινί, *munisco i cavalli di qsa.* Cyr. 6, 1, 51; περιστερεῶνα, *costruirsi una colombaia,* Pl. Theaet. 197; κατασκευὴν τοῦ βίου, *farsi un genere di vita,* Rsp. 557; πρόσοδον, *farsi una rendita,* Dem. 833; ἐρημίαν αὑτῷ, *solitudine,* Pl. Leg. 730. — *b) accamparsi; piantar le tende; mettere in assetto il campo,* assol. Cyr. 8, 5, 2. — *2)* intr. *apprestarsi, accingersi a,* ὡς e part. fut. πο-λεμήσοντες, οἰκήσων, Tuc. 2, 7; An. 2, 2, 24: ὡς ἐς μάχην, *come per...,* Paus. 5, 21, 14. — NB. nelle l. si ha f. dor. κατασκευᾷ, κατασκευᾶτε: a. κατεσκεύαξα, -αξε, κατε-σκέασε, -άσαντο, κατασκευάξῃ, -σκευάξαντι.

κατα-σκευάσια, -σκεύασις, ἡ, = κατασκευή, Ec.; **-σκεύασμα,** τος, τό, *apparecchio,* qu. *costruzione; edi-fizio; casa,* Dem. 689; Pol. 10, 27, 9; D. Al. 3, 27; Diod. 1, 50: *opera d'arte,* At. 128: *macchina da guerra,* Pol. 1, 48, 5: *preziosa suppellettile,* 4, 18, 8. — *b) ritrovato; mezzo; espediente; invenzione; astuzia,* Dem. 624; Arst.; ἐκ κα-τασκευάσματος, *per partito preso,* κατεψηφίσθαι, Di. C. 52, 7: -σκευασμάτιον, ου, τό, dim. del prec. *vasello,* Eron. Math. 160: **-σκευασμός,** οῦ, ὁ, = κατασκεύασμα, Dem. 705; ἐκ κατασκευασμοῦ, *per accordo,* Di. C. 38, 9: **-σκευαστέος,** α, ον, vrb. da κατασκευάζω, Att.; **-στέον,** φύλακας, Pl. Leg. 964; v. Sen. Hell. 3, 4, 15: **-σκευαστής,** οῦ, ὁ, *organizzatore; preparatore; autore; creatore,* Taz. 144; Atan.; Iustin.: **-σκευαστικός,** ή, όν, *atto, acconcio a fare, a pro-durre, provvedere,* gen. Arst.; *costruttivo; positivo,* id. — Avv. -ῶς, id.; Cris.: **-σκευαστός,** ή, όν, *preparato; lavorato; fatto con arte,* Rhet. — *innaturale; falso; ar-tificiale,* Plut. M. 210; δόξα, D. Al. 1, 76: *subornato,* Arst. — Avv. -ῶς, Eucl.

κατα-σκευή, ῆς, ἡ, *preparazione; apparecchio,* πο-λέμου, Tuc. 8, 5: *costruzione,* di navi, porti, cantieri, Pl. Gorg. 455; Pol. 1, 22, 3. — *b) costruzione sintattica,* t. gra. D. Al. — *c) condizione; ordinamento; costituzione; stato,* Att.; τοῦ σώματος, *costit.* o *struttura del corpo,* Pl. Gorg. 477, τῆς ψυχῆς, Rsp. 544, τῶν νόμων, Leg. 739, τοῦ βίου, 842, κ. πολιτική, *costituzione politica,* Leg. 736, χρη-μάτων κ. *del denaro,* Gorg. 477. — *d) il mettere a posto i bagagli,* Cyr. 8, 5, 5: *apparato magico,* P. — *2) artifi-zio; arte; astuzia; finzione; ritrovato,* Din. 1, 34; τοῦ κα-τηγόρου, *dell'accusatore,* Eschn. 2, 1; ἄνευ κατασκευῆς ᾠδειν..., *senz'arte,* El. Na. 5, 38: φύσει καὶ κατασκευῇ, *dalla natura e dall'arte,* Pol. 9, 27, 3. — *b)* t. fil. *fonda-mento; prova; ragionamento; argomento,* Lgn. 11, 2; D. Al.; Cic. — t. ret. *stile conveniente; elaborazione; ornato,* Di. L. 7, 59; D. Al. — *3) suppellettile; masserizie; uten-sili; corredo; fornimento; provvisione; mezzi,* En. 9, 82; Att.; v. Tuc. 2, 16; 6, 46; Pl. Rsp. 419; κατασκευαῖς πολυ-τελέσι χρησάμενοι, *adoprando prezioso guarnimento, la-voro,* Tuc. 6, 31: *costruzione; edifizio,* 1, 10: *composizione letteraria; opera,* Pol. 2, 37, 5: **κατά-σκευος,** ον, *corre-dato,* I.; **-σκευόω,** = -άζω, I.

κατά-σκεψις, εως, ἡ, [-σκέπτομαι] *considerazione; esame,* Str. 262.

κατα-σκηνάω, *pianto la tenda, il campo; mi attendo; mi fermo,* Sen. Hell. 4, 5, 2, ἐδίδαξεν αὐτοὺς ἡ ἀνάγκη κα-

τασκηνῆσαι, *la necessità fece capir loro di piantare il campo*, AN. 3, 4, 32. — M. ἐν πανηγύρει κατασκηνᾶσθαι, *accamparsi come in assemblea*, PL. Rsp. 614: **-σκηνόω**, me. si. CYR. 4, 5, 39, pf. -εσκηνώκατε, 6, 2, 2: tras. *abito; dimoro; riposo*, SET.; NT.; ἡ σάρξ μου κατασκηνώσει ἐπ' ἐλπίδι, *la mia carne riposerà nella speranza*, NT.; **-σκήνωμα, τος, τό**, *coperta; velo*, ESCHL. Ch. 997: **-σκήνωσις, εως, ἡ**, *attendamento; tenda*, SET.; DIOD. 17, 95; POL. 11, 26, 5: tras. *nido*, NT.

κατα-σκήπτω, -ψω, *piombo sopra; mi scaglio su; assalgo; investo*, εἰς, acc. ER. 8, 65; TUC. 2, 49; DIOD. 3, 69; 16, 80; PLUT.; IPP. 1086; εἰς δέμας, EU. Hipp. 1418; dat. ER. 7, 134, di folgore, procella, ira, bestie feroci, sciagura, malattia, ecc.: Nemesi, D. AL. 3, 23. — *b*) λιταῖς θεάς, *incalzo, stringo con preghiere le dee*, SOF. Oc. 1011: εἰς τοῦτο τὸ τέλος κατέσκηψε, *ebbe questo esito*, D. AL. 3, 54: assol. φήμη κατέσκηψε, *si sparse la voce*, APP. Civ. 3, 25: **κατέσκηψις, εως, ἡ**, *il piombar giù; accesso*, DIOSC.

κατα-σκιάζω, f. -άσω, att. -ιῶ, a. κατεσκίασα, p. -εσκιάσθην, *ombreggio; velo; copro*, τί τινι, *qsa. con qsa.* PL. Tim. 74: assol. EU. Ion. 1142: τινὰ κόνει, *coprir con la terra; seppellire*, SOF. Oc. 406; θανόντα γαῖα κατεσκίασεν, ...*ricoprì*, I.; **-σκίασμα, τος, τό, -σκιασμός, οῦ, ὁ**, *l'adombrare; il ricoprire*, EC.; **-σκιάω**, = κατασκιάζω, OD. 12, 436; OPP. H. 3, 467.

κατα-σκιδνάμαι, *mi disperdo*, PLUT. M. 776.

κατά-σκιος, ον, [σκιά] *ombreggiato; coperto di*, dat. λάχνῃ, ES. O. 511; κλάδος, *di rami*, ESCHL. Ag. 493; SOF. El. 422; δένδρεσι, ER. 2, 138: gen. ANT. 9, 333. — *b*) attv. *ombreggiante; ombroso*, λόφος, ESCHL. Theb. 384; ἔρνος, EU. Ph. 654.

κατα-σκιρτάω, *salto; saltello*, EL. Na. 5, 6: gen. βήματος, *dal tribunale*, PLUT. M. 790. — *b*) *insulto; conculco; vilipendo*, τινός, *qno.* POLIEN. 8, 23, 7; EL. Na. 2, 6.

κατα-σκλῆναι, da κατασκέλλω. — **κατά-σκληρος, ον**, *duro*, FIL. Math. 71; HIPPIATR. 96: **-σκληρύνω**, *indurisco*, p. TFR. Cp. 4, 12, 9; GAL.

κατα-σκοπευτήριον, ου, τό, *vedetta*, EC.; **-σκοπεύω**, SET.; **-σκοπάω**, v. -σκέπτομαι, *osservo; considero; vedo; esploro; indago*, EU. Hel. 1607; *passo in rassegna*, POL. 10, 20, 2. — M. SEN. Mem. 2, 1, 22, εἴ πῃ, *se mai*, CYR. 7, 1, 39: **-σκοπή, ῆς, ἡ**, *osservazione; ispezione; esplorazione*. ATT.; κατασκοπῆς ἕνεκα, *per esplorare*, AN. 7, 4, 13; πέμπειν τινὰ εἰς -πήν, SOF. Ph. 45, ἐπὶ -πήν, POL. 3, 95, 8, ἐπὶ -σκοπῇ, CYR. v. l. -πήν, 6, 2, 9, Hell. 1, 4, 11, *mandare ad esplorare, in esplorazione*; κατασκοπαῖς χρῆσθαι, *esplorare*, TUC. 6, 34, κ. τῶν χρημάτων, *verificazione degli averi*, 6, 46; τῶν πραγμάτων, *delle cose*, ESCHN. 2, 28: **-σκοπία, ας, ἡ**, *custoditrice; protettrice*, Afrodite, PAUS. 2, 32, 3: **-σκοπικός, ἡ, όν**, *d'osservazione, d'esplorazione*, πλοῖα, *navi*, PLUT. Cato mi. 54: **κατά-σκοπος, ον**, *che osserva*, PLUT. Lys. 10: ὁ κ. *esploratore; informatore; spia*, ER. 1, 100, 112; EU. Rhes. 125; TUC. 6, 63; 8, 6; CYR. 6, 1, 31: *ispettore*, TUC. 4, 27.

κατα-σκορπίζω, *disperdo*, DIOD. 24, 1.

κατασκοτίζω, *oscuro; ricopro di tenebre*, GAL.; **-σκοτόω**, KUM.

κατα-σκυθρωπάζω, *sono arcigno, con volto triste, in collera*, pf. κατεσκυθρωπακώς, IOS. Ai. 11, 5, 6; ἐπὶ ταῖς προσιούσαις ἡμέραις, BAS.

κατα-σκύλεύω, *depredo*, EC.; **-σκύλλω**, *lacero; divello*, CLEM.

κατα-σκώπτω, *motteggio; beffeggio; derido; canzono*, ER. 2, 173; 3, 37, 151.

κατα-σμικρίζω, = κατασμικρύνω, ARST.; FILOD.; **-σμικρολογέω**, *accuso di parsimonia soverchia, di grettezza*, acc. DEMOCR.; IPP. 1231: **-σμικρόω**, = seg. B.

κατα-σμικρύνω, *rendo più piccolo; diminuisco; rimpicciolisco; attenuo; sprezzo; deprezzo*, M. TIR. 22, 2; 34, 1; AT. 359; FALER. 44; LUC. 45, 14: p. M. ANT. 8, 36; SET.

κατά-σμυρνος, ον, [σμύρνα] *profumato di mirra*, DIOSC. 1, 26: vb. **-νόω**, a. p. κατεσμυρνώθην, *profumo*, NISS.

κατα-σμύχω, *consumo a fuoco lento; brucio; struggo*, TEOC. 3, 17; 8, 90: tmes. IL. 9, 653: κατεσμυγμένον ὑποβλέπειν, *guardare con occhi accesi*, ELIOD. 7, 21.

κατα-σμώχομαι, *stritolo*, NIC. Th. 860, Al. 332.

κατα-σοβαρεύομαι, *sono altero; tratto alteramente*, gen. DI. L. 1, 81; IOS. Bi. 3, 1, 1.

κατα-σοβέω, *caccio; inseguo; fo fuggire*, ucc. ARST; εἰς, PART. 14, 3.

κατα-σοφίζομαι, *supero con astuzia; vinco con sofismi; abbindolo; raggiro; inganno*, acc. SET.: DIOD. 17, 116; LUC. 1, 8, 1: p. κατασοφισθείς, PLUT. M. 80. — *b*) *fingo; falso; falsifico*, τι, IOS. Ai. 8, 15, 5: **-σοφισμός, οῦ, ὁ**, *sofisma; sofisticheria*, BAS.; AL. AFR.

κατ-ασπάζομαι, *bacio; abbraccio*, PLUT. Cor. 9, Ant. 85: *accolgo affettuosamente*, ELIOD. 5, 11; 7, 7: *saluto; ossequio*, IOS. Ai. 7, 10, 5.

κατα-σπάράσσω, att. -ττω, *lacero; strappo*, AR. Eq. 729; DIOD. 29, 21: p. -εσπαραγμένη τὴν ἐσθῆτα καὶ τὴν κόμην, *lacera nella veste...*, LUC. 42, 22.

κατα-σπαργάνόω, *avvolgo nelle fasce*, FIL. 2, 495.

κατάσπάσις, εως ,ἡ, [-σπάω] *depressione; il tirare giù; abbassamento*, ARST.; **κατάσπασμα, τος, τό**, pl. *vibrazioni*, sec. al. *regolatori*, della linguetta del flauto, TFR. Hp. 4, 11, 5. — *b*) *parte; porzione; frazione; frammento*, E.; στρατιᾶς, IOS. Bi. 5, 12, 1: **-σπασμικός, ἡ, όν**, *curativo del seg.*; droga, PO. 1088: **-σπασμός, οῦ, ὁ**, = κατάσπασις, PLUT. M. 650: tras. *abbattimento*, 78: *abbassamento*, di voce, ORIB. — *b*) *demolizione*, CAT. ASTR.; **-σπαστικός, ἡ, όν**, *atto ad abbassare, attirare*, DIOSC.

κατα-σπάτάλάω, *vivo nella mollezza; folleggio*, ANT. 11, 402; SET.; NAZ.; E.

κατα-σπάω, f. -άσω, a. κατέσπασα, pf. -έσπακα, -έσπα(σ)μαι, a. p. -εσπάσθην, *traggo, tiro, trascino giù, a basso*, ATT.; τῶν τριχῶν τινα, *qno. per i capelli*, AR. Lys. 725; τινὰ τοῦ ποδός, *pel piede*, LUC. 10, 21: συμπεσὼν κατεσπάσθη ἀπὸ τοῦ ἵππου, *venuto alle prese* (con l'orsa) *fu gettato da cavallo*, AN. 1, 9, 6; τὰ ὑπὸ τῶν σχημάτων κατασπώμενα, *le depressioni delle positure*, di statue, Mem. 3, 10, 7. — νῆας, *trar navi in acqua*, ER. 1, 164; 7, 193; τὰ σημεῖα, *abbassare le insegne*, κατεσπάσθη, TUC. 1, 63. — *b*) ὀφρῦς, *aggrotto le sopracciglia*, ARST. — τὴν φωνήν, *abbasso la voce*, ORIB. — *inghiotto; ingoio; assorbisco*, AR. Ran. 576, Eq. 718; AT. 104; ANTIFAN. Στρατ. 1. — *c*) ἐς δάκρυα, *muovo alle lacrime*, LUC. 49, 23, κατεσπάσθην εἰς ὕπνον, *mi abbandonai al sonno*, 9, 2, 2. — t. med. *provoco l'espulsione di*, acc. IPP. 1202; ARST.; p. *sono convulso; ho spasmo*, IPP.; anche *smuoversi; spostarsi*, di ossa, 847, 849. — *d*) t. mil. *abbatto, rovino*, τάξεις, *rompo le file*, POL. 1, 40, 13: *distruggo*, τὴν Σμύρναν, STR. 646, πόλις κατεσπασμένη, *distrutta*, 759.

κατα-σπείρω, *semino*, τι εἰς ἄρουραν, *qsa. nel campo*, PL. Tim. 91; ἀνίας μοι κατέσπειρας, *mi seminasti affanni*. SOF. Ai. 1005; πλούτῳ Ἑλλάδα, *di ricchezze la Gr.* D. AL. Dem. 29: *pianto*. ἀμπελῶνα, *vigna*, SET. — tras. τέκνα, *genero figli*, STOB.; EU. H. f. 469; ὁ -σπείρας, DIF. 18. — *b*) *getto; spargo; diffondo*, φῶς, *luce*, DI. L. 10, 101; κατέσπειρε τοῦ χάρακος ἄφθονα τῶν πυροβόλων, *sparse gran quantità di materie incendiarie sullo steccato*, PLUT. Cam. 34: κατεσπαρμένοι λόγοι, *discorsi* o *voci disseminate*, PL. Leg. 891: *ricopro*, λευκαὶ ἔθειραι, *capelli bianchi...*, ANT. 11, 41.

κατά-σπεισις, εως, ἡ, [seg.] *aspersione con acqua*

lustrale, PLUT. M. 438. — *b*) *il votarsi dei soldati Celti ai loro capi; consacrazione*, ID. Sert. 14.

κατα-σπένδω, *f.* -σπείσω, *a.* κατέσπεισα, *pf.* -έσπεικα, -έσπεισμαι, *a. p.* -εσπείσθην, *libo; fo libazione, libazioni*, assol. ovv. *verso libando; verso*, acc. ER. 2, 151; AR. Eq. 1094; θεοῖς, POL. 3, 11, 6: χοὰς τάφῳ, *spargo libazioni sul sepolcro*, EU. Or. 1187: *aspergo; cospergo*, λιβάσι παρηΐδα, *la guancia di lacrime*, STOB. — *b*) con acc. di pers. τινά δακρύοις, *spargo di lacrime qno*. EU. Or. 1239: *offro; dedico; consacro; voto*, ἄνδρωπον κατασπείσαντες τύπτουσι μαχαίρᾳ, *immolando un uomo, lo feriscono con la spada*, DIOD. 5, 31; ἑαυτόν, *votarsi; consacrarsi*, STR. 165; PLUT. Sert. 14: estens. ἱερεῖον κατασπενδόμενον, *vittima che viene immolata*, PLUT. M. 435; Μούσαισι... κατεσπείσθη πᾶς ὁ τεὸς βίοτος, *fu consacrata tutta la tua vita*, ANT. 7, 27: di sacerd. κατεσπείσθη, I.

κατα-σπίρχω, *f.* -ξω, *spingo; premo; incalzo*, λῃστάς δορί, *...con la lancia*, AR. Ach. 1188; νῆα, *nave*, OPP. H. 4, 91: tras. *vesso; molesto; opprimo*, TUC. 4, 126: *spingo*, Ios. Bi. 4, 2, 4: di vento, *soffio fortemente; infurio*, DI. C. 41, 46.

κατα-σπεύδω, *spingo; affretto; incalzo*, acc. πρᾶγμα, ESCHN. 3, 67; τινά, SET.; p. *mi precipito; sono concitato*, D. AL. Comp. 20; LGN. 19, 2; 40, 4. — *b*) *turbo; spavento*, SET.; p. -σπευδόμενος, Ios. Ai. 20, 6, 3. — *2*) intr. *mi affretto*, inf. SET.: -σπευσις, ἡ, THEODOZ.

κατα-σπιλάζω, [σπίλος] *macchio*, E. — *2*) de σπιλάς, *sorprendo*, CIR. — **κατά-σπιλος**, ον, *macchiato; sudicio*, PORF. Abst. 4, 7: -σπιλόω, *macchio; imbratto*, NISS.

κατα-σποδέω, [σποδός] *getto nella polvere; abbatto; uccido*, ESCHL. Theb. 809; AR. Th. 560.

κατα-σπορά, ᾶς, ἡ, *seminagione*, SCL. PL.; -σπορεύς, έως, ὁ, *seminatore*, EC.; -σπορεύω, *semino*, P.

κατα-σπουδάζω, AP. SOF.; NISS.; ord. M. *a.* κατεσπουδασάμην, *pf.* -εσπούδασμαι, *sono sollecito, operoso, attivo; mi occupo indefessamente*, ER. 2, 173: κατεσπουδασμένος ἀνήρ, *attivo; intento a cose serie; inteso agli affari*, 174. — di cosa, *vivo; fervido; instante; ardente*, δέησις, *preghiera*, D. AL. 11, 61, παράκλησις, ὄρχησις, 4, 67; 7, 72. — *b*) come pass. *sono turbato; allibisco*, SET. Iob. 23, 15: *sono oppresso*, VEZ.; -σπουδασμός, οῦ, ὁ, *affanno; stupore*, AQU.

κατάσσυτος, ον, [-σεύομαι] *che accorre, si precipita*, NONN.

κατ-άσσω, = κατ-άγνυμι, *rompo; spezzo*, APP. Pun. 129: impf. κατέασσε, ESOP. 7.

κατα-στάζω, *f.* -ξω, *stillo; goccio; fo stillare*, acc. TR.; αἷμα, *sangue*, ESCHL. 340; ἀφρὸν γενειάδος, *bava del mento*, EU. H. f. 934, δάκρυ νεκροῦ, *lacrime sul morto*, Hec. 780: anal. *fo scendere giù*, φᾶρος, *manto*, SOF. 342. — *b*) νόσῳ... πόδα, *versare tabe dal piede*, Ph. 7. — *2*) intr. *colo; stillo; goccio*, sogg. di cosa, con gen. e κατά τινος, ovv. ἐπί, εἰς, πρός τι, ovv. τι, *su, sopra*, ATT.; δάκρυα κατὰ τῶν πέπλων, *sui pepli*, CYR. 5, 1, 5; αἷμα εἰς τὴν γῆν, LUC. 26, 17; cfr. 50, 19: βωμός... οὗ καταστάζει φόνος, *l'altare, da cui gocciola giù il sangue*, EU. It. 72, cfr. Hel. 985: dat. στόμα κ. ἀφρῷ..., *spuma*, Suppl. 587: acc. ἱδρώς... κ. δέμας, *il sudore gl'inonda il corpo*, SOF. Ph. 823; φόνου σταλαγμοί... κ. γένυν, *gocce di sangue stillavano...*, EU. Hec. 241: -σταγμός, ὁ, *scolo; distillazione*, MED.

κατα-σταβμεύω, *chiudo nella stalla*, STR. 200. — *b*) p. *sono troppo molestato dall'alloggio dei soldati*, 743: -στάβμησις, έως, ἡ, [σταθμός] *esatta misura*, EPIC.; -σταβμίζω, *peso*, MOS.; sost. -σταβμισμός, οῦ, ὁ, DIOSC.

κατα-στάλάω, = καταστάζω, NONN.

κατα-σταλτικός, ή, όν, *atto a respingere, reprimere, contenere, trattenere; reprimente*, gen. GAL.; SEST.; TOL. — *sedato; sereno*, Cp. -ώτερος, TOL. Tetr. 172.

κατα-σταμνίζω, *travaso, metto in bottiglie, piccoli vasi; imbottiglio*, οἶνος κατεσταμνισμένος, TYR. Cp. 2, 18, 4; -μένοι λάγυνοι, *fiale di vino*, NICOSTR. Ex. 1.

κατά-σταξις, εως, ἡ, [στάζω] *stillicidio*, GAL.

κατα-στάσιάζω, *f.* -άσω, *supero, cerco abbattere o rovesciare, con fazione contraria, con partito d'opposizione*, acc. PLUT. Per. 9; AT. 609; DIOD. 19, 36: pass. SEN. Hell. 1, 6, 4; DEM. 1081: -στασιασθείς, DIOD. 4, 62. — *b*) = στασιάζω, SET.; **-στάσιαστικός**, ή, όν, *sedizioso*, ELIOD. 7, 19.

κατά-στάσις, εως, ἡ, [καθίστημι] *istituzione; stabilimento*, χορῶν, *dei cori*, ESCHL. Ag. 23; *impianto*, πραγμάτων, *delle cose*, DEM. 291. — *b*) *ordine*, δαιμόνων, *degli Dei*, EU. Ph. 1266: ἀρχόντων, ἀρχῶν, φυλάκων, *istallazione, nomina, costituzione di capi, magistrati*, ecc. ATT.; v. PL. Rsp. 414: *presentazione*, di ambasciatori all'assemblea, ER. 3, 46; 8, 141; 9, 9; ἐγγυητῶν, *di mallevadori*, DEM. 727. — *c*) *indennità d'equipaggiamento*, per i cavalieri, EUP. Φιλ. 4; PL. COM. Συρ. 4; LIB. 16, 6. — *d*) *posizione della questione*, lt. *constitutio causae*, P. — *e*) *repressione*, di passioni, PL. Def. 412; ARST. — *quiete; calma*, IPP.; ARST.; *aggiustamento*, di fratture, IPP. — *ristorazione; redinteyrazione; rifacimento*, PL. Phil. 42, 45; ARST. — *2*) intr. *stabilità; fermezza*, νόμου, SOF. Ai. 1247. — *b*) *condizione; stato; natura; qualità; carattere*, ER.; ATT.; ἀνθρώπου, *dell'uomo*, ER. 2, 173; 8, 83; δημοκρατίας, *della democrazia*, PL. Rsp. 557; τῶν ὡρέων, *delle stagioni*, IPP. 941; ἀέρος, *dell'aria*, TPR. Hp. 8, 8, 7: *stato*, dell'animo, PL. Rsp. 547. — *c*) *costituzione; metodo; sistema*, πόλεως, πολιτείας, *cost. dello Stato; della città*, ER. 5, 92; PL. Rsp. 426, Leg. 832: assol. *stato delle cose*, DEM.; POL.; παροῦσα κ. *stato presente*, ISOC. 38. — *d*) *posizione; posto*, in battaglia, POL. 2, 68, 9. — t. gra. *costruzione*, DISC.

κατα-στάτέον, vrb. da καθίστημι, v. PL. Rsp. 414; CYR. 8, 1, 10: **-στάτης**, ου, ὁ, *restauratore*, SOF. El. 72: **-στάτικός**, ή, όν, *sedativo; atto a calmare*, PLUT. Lyc. 4; EUST. — Avv. -ῶς, RHET.

κατα-στεγάζω, *copro*, ER. 4, 71; PL. Criti. 115; χόρτῳ τὴν τάφρον, ARST.; p. GEOP. 13, 14, 7: **-στέγασμα**, τος, τό, *copertura*, τῆς ὀροφῆς, ER. 2, 155.

κατα-στεγνόομαι, *sono ricoperto solidamente*, AT. 207; GEOP. v. I. 13, 14, 7: **-στεγνος**, ον, MYIA.; **-στεγος**, ον, *coperto; coperto di tetto*, αὐλαί, ER. 2, 148; δρόμος, PL. Euthyd. 273; ὁδός, AT. 519; νεοττιαί, ARST.

κατα-στείβω, *calco*, πέδον, SOF. Oc. 467: *calpesto*, SAFF. 94.

κατα-στείχω, *a.* 2 κατέστιχον, = κατέρχομαι, con εἰς, ANT. 9, 298; con gen. NONN.; CIA.

κατα-στέλλω, *f.* -στελῶ, *a.* κατέστειλα, *pf.* -έσταλκα, -αλμαι, *a. p.* -εστάλην, *f.* καταστεληθήσομαι, *ordino; riordino; dispongo; acconcio; raggiusto*, πλόκαμον, *ricciolo; capelli*, EU. Bacch. 933; κατάστειλόν με τὰ περὶ τὼ σκέλει, *accomodami le robe attorno alle gambe*, AR. Th. 256. — *b*) *abbasso*, τὰς ῥάβδους, *i fasci*, D. AL. 8, 44; βράγχια, PLUT. M. 979. — *c*) *contengo; reprimo; quieto; calmo*, ἐπιθυμίαν, *desiderio*, EPITT. 3, 19, 5; πάθη, *passioni*, SEST.; τοὺς νέους, *giovani*, PLUT. M. 207; τὸν ὄχλον, *moltitudine*, NT.; κατεσταλμένος, *quieto; calmo; tranquillo*, DIOD. 1, 76; 10, 3; EPITT. 4, 4, 10: καταστελῶ, *ti consolerò*, EU. Ia. 934; τὸ φρόνημα αὐτῷ κατέσταλται, *gli è abbassato l'ardire*, EL. Na. 4, 29; cfr. PLUT. Lyc. Num. 3.

κατα-στενάζω, SET.; EC.; ALCIFR. 1, 36; **-στενάχίω**, I. e **κατα-στένω**, *gemo; piango; deploro*, τινά, TR.; ὑπέρ τινος, EU. Ia. 470: attraz. ἀνάπαυλαν ὧν... κατέστενες κακῶν, *...dei mali che deploravi*, SOF. El. 874.

καταστεπτέον, vrb. di καταστέφω, CLEM.

κατ-αστερίζω, *a.* κατηστέρισα, *colloco tra gli astri*,

Diod. 4, 61; D. Al. 1, 61: *orno di stelle*, Procl.; κατηστερωμένον ποτήριον, *coppa ornata...*, At. 489, e **-αστερίω**, Vez.; **-αστερισμός**, οῦ, *studio delle costellazioni*, Eratost.; **-άστερος**, ον, [ἀστήρ] *ornato di stelle; costellato*, Ec.; **-αστερόω**, *pongo tra le stelle*, Filod.; *orno di stelle*, Cris.

κατα-στεφάνόω, *corono*, Diod. 12, 9; I.; Clem.; sost. **-στεφάνωσις**, εως, ἡ, I.

κατα-στεφής, ές, *incoronato*, Sof. Tr. 178; Ed. Suppl. 259: **-στέφω**, f. -ψω, a. κατέστεψα, pf. p. -έστεμμαι, *incorono; attornio; cingo*, ῥόδοις κάρηνα, *di rose la testa*, Anacr. 7; **δάφνῃ** κατεστεμμένος τὰς κόμας, *con le chiome incoronate d'alloro*, D. Al. 2, 34; κλάδος ἐλαίας ἐρίῳ λευκῷ **κ.** *ramo d'olivo attorniato di bianca lana*, Plut. Thes. 18; βωμόν, *orno l'altare con rami...*, Eu. Her. 124, τινά χεροῖν, *supplico; scongiuro qno.* 226, **κ.** νεκρόν, sott. con libazioni, ecc. *onoro di sacrifizi funebri*, id. Ph. 1632; v. Ia. 1478: κατεστέφθαι, *essere incoronato*, Eschn. 3, 164: **κατάστεψις**, εως, ἡ, [prec.] *incoronazione*, Teon.

κατα-στηλιτεύω, *colpisco d'infamia, scrivendo il nome su una stela*, Luc. 57, 4, 2: p. Fil. fr. 54.

κατα-στηλόω, *fornisco di pietre miliari*, via, Pol. 34, 12, 3; *pongo* o *pianto come colonna*, Ec.

κατάστημα, τος, τό, [καθίστημι] *stato; condizione; situazione; disposizione*, Epic.; Sor. 1, 36; Orib.; Plut.; Set.; At. 38; Diosc.; *costituzione politica*, Pol. 6, 50, 2; I.; *contegno*, Plut. Marc. 23; NT.; Ec.; *tempo*, Tol. Alm. 3, 1; *stagione*, Tetr. 93; **κ.** θερινόν, *tempo estivo*, Plut. M. 1157: *direzione*, del vento, Al. Afr.: t. astr. *posizione; costituzione*, Vez.

κατασημαντικός, ἡ, όν, [prec.] *calmo; posato; stabile*, di pers. e cose, Plut.; Di. L. 2, 87; Scl. Pl.; Fil 1, 118.

κατα-στηρίζω, *appoggio; consolido; stabilisco*, Eu.; Arst.; Set. — *b*) intr. *mi fermo, fisso*, Ipp. 518, ecc.

κατα-στίζω, pf. p. κατέστιγμαι, **-μένος**, *punteggio; sorezio; macchio*, Arst.; El. Na. 10, 13; 12, 24; Di. C. 43, 23.

κατάστικτος, ον, [prec.] *con piccole macchie; punteggiato; picchiettato; variegato; screziato*, Tr.; Men.; Arst.; χιτών, Arr. Ind. 5: *tatuato; con tatuaggio*, Str. 483.

κατα-στιλβόομαι, *divento splendente, lucente*, Naz.; **-στίλβω**, *fo risplendere, mando*, σέλας, Inn. O. 7: *illumino*, Ant. 12, 254.

κατα-στοιχειόω, *riduco ai primi elementi*, Epic. (Di. L. 10, 35): **-στοιχίζω**, *insegno i primi elementi*, τινά, Crisipp.

κατα-στολή, ῆς, ἡ, [καταστέλλω] *repressione; il ritenere*, Diod. 15, 94: *compostezza; decenza; modestia*, περιβολῆς, Plut. Per. 5: *calma; dignità*, Arr. — *b*) *vestito; abito; vestimento*, Set.; NT.; Ios. Bi. 2, 8, 4. — *c*) = κατωστροφή, PO. 413; Scl. Ar.; **-στολίζω**, *vesto; orno*, Plut. M. 65; Eun.

κατα-στομίζω, *chiudo la bocca; fo tacere*, acc. Plut. Arist. 4: **-στόμιον**, τό, *imboccatura*, Eron.

κατα-στονάχίω, *piango*, acc. Ant. 7, 574.

κατά-στοργος, *di amore*, Emped.

κατα-στορέννυμι, a. κατεστόρεσα, p. **-εστορέσθην**, *stendo; distendo*, part. sinc. καστορνῦσα κώεα, *che stendeva le pelli*, Od. 17, 32: *stendo sopra; copro*, λάεσσι κατεστόρεσεν, *la coprirono di pietre*, Il. 24, 798: *colco*, ἄμπελον, *vite*, Geop. 4, 1, 7; 4, 3, 2. — *b*) *appiano; calmo; sedo; fo cessare*, κύματα, *flutti*, Ant. 7, 668; θάλασσαν, Bas.; passioni, ecc. ἀνωμαλίαν, φιλοτιμίαν, πάθη, Plut. Lyc. Num. 2, Luc. 5, M. 101: p. *posarsi*, Ipp. 16. — *c*) *stendo a terra; abbatto; uccido*, acc. Eu. 9, 69: **κατα-στόρεσις**, εως, ἡ, *il colcare; lo stendere a terra*, ἀμπέλων, Geop. 2, 3, 8.

κατα-στοχάζομαι, a. κατεστοχασάμην, *prendo di mira; cerco; inseguo*, gen. Bas.; At. 391: tras. *congetturo; indovino*, acc. Pol. 12, 13, 4; Diod. 19, 5, 39: **-στοχασμός**, οῦ, ὁ, *congettura*, Diod. 1, 37: vrb. **-στοχαστέον**, Tol. Tetr. 115, 176: **-στοχαστικός**, ἡ, όν, *di congettura, atto a congetturare, indovinare*, Filod.; gen. Clem.

κατα-στραγγίζω, f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, *spremo*, Set. Lev. 5, 9.

κατα-στράπτω, *fulmino; lampeggio*, Sof. Tr. 437: impers. κατήστραψε, *lampeggiò*, Plut. Galb. 23. — *b*) trans. acc. *fo lampeggiare*, ὅπλους πεδίον, *la pianura per le armi*, Eliod. 9, 14: *abbarbaglio; abbaglio*, τὰς ὄψεις, *gli occhi*, Plut. Tim. 23; τινὰ τῷ κάλλει, *qno. con la bellezza*, Eliod. 1, 21; 2, 4; *spavento con lampi*, Tem. 337: p. ὄρος καταστραπτόμενον,... *coperto di lampi*, Ec.

κατα-στρατεύομαι, *guerreggio; campeggio; fo, porto guerra a*, acc. Chion.; gen. Clem.

κατα-στρατηγέω, *vinco, supero con stratagemmi, con astuzie, con furba manovra*, acc. Pol. 3, 71, 1; Diod. 4, 9; 11, 21; 16, 11. — tras. τοὺς δικαστάς, *i giudici*, D. Al. Is. 3, κατεστρατήγησεν αὐτούς, id. 4, 10: κατεστρατηγῆσθαι, *essere stati abbindolati*, Plut. Tim. 11.

κατα-στρατοπεδεία, ας, ἡ, [seg.] *vita di campo; campo; accampamento*, At. 539; El. Vh. 9, 3: **-στρατοπεδεύω**, *fo accampare*, acc. Cyr. 7, 2, 8: *dispongo*, τὸ ναυτικόν, *flotta*, Hell. 6, 2, 7. — *2*) intr. *marcio*, Set. — *b*) *mi accampo; prendo campo*, Pol. 1, 30, 15; 3, 77, 1, e — M. κατεστρατοπεδεύσαντο, An. 4, 5, 1, cfr. Hell. 6, 2, 7; impf. **-εστρατοπεδεύοντο**, An. 3, 4, 18.

κατα-στραβλόω, *metto alla tortura; torturo*, Plut. Artax. 19: p. M. 105.

κατα-στρέφω, f. -ψω, -ψομαι, a. κατέστρεψα, **-ψάμην**, pf. **-έστροφα**, **-έστραμμαι**, ppf. **-έστραπτο**, pl. ion. **-εστράφατο**, a. p. κατεστρέφθην, 2, **-εστράφην**, f. καταστραφήσομαι, *rivolto; rovescio; capovolgo; stravolgo*, nossi, Inn. O. Ap. 73; κάνθαρον, *coppa*, Aless. Krat. 4; *ampolla*, At. 293: assol. *aro*, o *marreggio*, Sen. Oec. 17, 10: *intreccio*, κατεστραμμέναι χορδαί, *corde ben intrecciate, ben ritorte*, Arst.; λέξις **κ.** *stile periodico*, id. — *2*) *svolgo fino al termine; termino; finisco*, ποῖ καταστρέφεις λόγων τελευτήν; *a che in fine volgi i tuoi detti?* Eschl. Pers. 787; κατέστρεψεν εἰς φιλανθρωπίαν τοὺς λόγους, *volse in fine...*, Eschn. 2, 39; ταῦτα, *questi avvenimenti*, Din. 1, 32: *finisco*, βίβλον, λόγον, *libro, discorso*, Pol. 8, 118, 10; 22, 9, 4: spec. τὸν βίον, Ceb. 10; Plut. Thes. 19, e assol. *muoio*, (sott. βίον,) Di. L. 8, 78, αἷμα ταύρου πιὼν κατέστρεψε, *bevuto il sangue del toro, morì*, Plut. Them. 31, Τέλλος **κ.** ὑπὸ τῶν πολεμίων, *T. fu ucciso dai nemici*, id. Sol. Publ. 1. — *b*) assol. **κ.** εἰς, ἐπί τι, *termino in qsa.* Pol. 4, 2, 1; Plut. Phil. 4: ἐνιαυτοῦ καταστρέφοντος, *terminando l'anno*, Plut. Caes. 51; ἡ ἡμέρα **κ.** εἰς ὥραν δεκάτην, *volge a...*, Syll. 29. — *3*) *abbatto; sconvolgo; rovino; distruggo*, τὴν πόλιν, *la città*, Ar. Eq. 274; προιστεῖα, *sobborghi*, Erdn. 8, 4, 8; εἰκόνας, *immagini*, Di. L. 5, 82. — *b*) *sottometto; assoggetto; domo; vinco*, pass. Er.; Att.; οἱ Λυδοὶ κατεστράφατο ὑπὸ Περσέων, *furono soggiogati dai*, Er. 1, 141, κατεστράφησαν, 130; τι τῆς Ἀρκαδίας κατέστραπτο, *una parte... era stata sottoposta*, Tuc. 5, 29; τὰ κατεστραμμένα ἔθνη, *i popoli sottomessi*, Cyr. 8, 6, 1: con inf. *sono costretto a*, ἀκούειν σοῦ κατέστραμμαι τάδε, *mi sono lasciato indurre a fare a tuo modo*, Eschl. Ag. 967. — M. *assoggetto; sottometto; saccheggio; conquisto*, acc. Er. 1, 64, 71, 78; Tuc. 3, 13; Σύρους, Cyr. 1, 5, 3: con inf. Ἰωνίην κατεστρέψατο δασμοφόρον εἶναι, *assoggettò e rese tributaria la Ionia*, Er. 7, 51: κατεστρέψατο ἐς φόρου ἀπαγωγήν, *li sottomise a tributo*, 1, 6: νόσον, *vinco malattia*, Eu. Hipp. 477: pf. κατέστραμμαι, *ho sottomesso, conquistato; posseggo*,

Er. 1, 171; Sen. Hell. 5, 2, 38; Dem. 41: acc. di pers. τοὺς μὴ τὰ σὰ φρονέοντας καταστρέψαι, *potrai disfarti degli avversari*, Er. 9, 2.

κατα-στρηνιάω, *metto da parte, disprezzo e folleggio*, gen. *gno.* NT. 1 Tim. 5, 11; Cris.

καταστροφεύς, έως, ὁ, = ὁ καταστρέφων, PO. 413.

καταστροφή, ῆς, ἡ, [-στρέφω] *rivolgimento; rovesciamento*, νῦν καταστροφαὶ νέων θεσμίων, *ora per nuove leggi vanno sossopra le antiche*, Eschl. Eum. 490: *rovina*, Set. — *b) soggiogamento; sottomissione; conquista*, πολίων, Er. 1, 6, 92, -φὴν ποιεῖσθαί τινος, 6, 27, ἐπὶ -φῇ τινός πέμπεσθαι, 4, 167; ἐπ' ἄλλων -φῇ ἐξιέναι, *fare spedizione per sottomettere altri*, Tuc. 1, 15. — *2) fine; termine; esito*, Pol. 6, 8, 6; *scampo*, Eschl. Suppl. 442: βίου, Sof. Oc. 103; Pol. 5, 54, 4, τοῦ ζῆν, Men., e sol. κ. Tuc. 2, 42; Epitt. 4, 10, 17, *fine della vita; morte.* — in un dramma, *soluzione; catastrofe*, Pol. 3, 48, 8; Luc. 32, 60; -στροφικῶς, *in forma di scioglimento, di catastrofe*, At. 453.

κατάστρωμα, τος, τό, [seg.] *ponte della nave; coperta; tolda*, Er. 8, 118, 119; Tuc. 1, 49; Sen. Hell. 1, 4, 18; οἱ ἀπὸ τῶν καταστρωμάτων ἀκοντίζοντες, Tuc. 7, 40. — *b) piano inferiore; pavimento; tavolato*, At. Mat. 13; Geop. 6, 2, 10. — parte della costell. Argo, Tol. Alm. 8, 1.

κατα-στρώννυμι, f. -στρώσω, a. κατέστρωσα, pf. p. κατέστρωμαι, ppf. -ώμην, a. p. κατεστρώθην, f. -στρωθήσομαι. *stendo; distendo*, κλίνην, *letto*, Stob. — *spargo; copro*, οἴκους ῥόδοις,... *di rose*, El. Vh. 9, 8; πεδίον κατεστρώθη νεκρῶν, *di cadaveri*, Diod. 14, 114; σκορπίων κανθήλιος κατεστρωμένος,... *carico di scorpioni*, Str. 660. — *2) prostro; abbatto; uccido*, Cyr. 3, 3, 64; τινὰ βέλει, *con la freccia*, Eu. H. f. 1000: p. τοῖσι Ἕλλησι κατέστρωντο οἱ βάρβαροι, *i barbari furono prostrati dai Gr.* Er. 9, 76, cfr. 8, 53. — *b) propaggino*, viti, Geop. 5, 17, 11: -στρωννύω, = prec. Set.; sost. -στρωσις, εως, ἡ, Eus.; Achm.; vrb. -στρωτέον, Geop. 6, 2, 10: -στρωτήρ, ῆρος, ὁ, *lastre di pietra*, per pavimento, l.

κατα-στύγιω, *rimango sbalordito*, a. 2 κατέστυγε μῦθον ἀκούσας, Il. 17, 694: *ho in orrore; aborrisco*, acc. Nic. Al. 476; tmes. Od. 10, 113. — *b)* κατέστυξα, *rendo odioso, terribile*, Gra. — vrb. -στυγητέον, Cir.

κατα-στυγνάζω, pf. κατεστύγνακα, -γνασμένος, *sono afflitto, triste, sconvolto*, Scl. Tr.; -στυγνος, ον, *tristissimo; abbattuto*, At. 585.

κατα-στύφελος, *assai duro; aspro*, Es. Th. 806; Inn. O. Merc. 124: -στύφω, *indurisco; inasprisco*, Ruet. 9, 248: τὸ κατεστυμμένον, *durezza*, Plut. Cato mi. 46.

κατα-στωμύλλομαι, *chiacchiero; ciancio; dico con parlantina*, a. κατεστωμύλατο. v. l. κάστωμύλατο, Ar. Th. 461; κατεστωμυλμένος, *ciarliero*, id. Ran. 1160; Eus.

κατα-σῦβωτέω, *ingrasso come un porco*, acc. ἡδοναῖς, Plut. M. 1096.

κατα-συλλογίζομαι, *argomento, conchiudo contro*, Arst.

κατα-συνίσταμαι, a. 3 -έστην, *congiuro contro*, Eus.

κατα-σύρω, a. κατέσυρα, -ράμην, *traggo di forza; trascino*, Di. Cr. 1, 196; πρὸς τὸν κριτήν, *dal giudice*, NT. — tras. Fil. 1, 58, 627. — *b) saccheggio; devasto*, πόλεις, Φάληρον, Er. 6, 33; 5, 81; χώρας, Pol. 1, 56, 3. — *percorro; batto*, Fil. 2, 142. — *c) tiro giù, in acqua*, Alciphr. 1, 1: p. *corro, sono tratto giù; scorro*, di acqua, 3, 13; Di. Per. 296.

κατα-συσκάθην, aνν. = συστ-, Eliod. 9, 16.

κατασφαγή, ῆς, ἡ, [seg.] *uccisione*, Ec.

κατα-σφάζω, f. -ξω, a. κατέσφαξα, p. -εσφάγην, *scanno; trucido*, Er. 6, 23; 8, 127; Tr.; An. 4, 1, 23: **κατ-ασφαλίζω**, e **M.**; pf. p. κατησφάλισμαι, *assicuro; raffermo*, Rhet.; Set.; Sest.; ppf. p. ὁ περίβολος κατησφάλιστο, *il recinto...*, Esop. 376.

κατα-σφάττω, = κατασφάζω, Luc. 13, 12.

κατα-σφενδονάω, *colpisco con la fionda*, acc. Cir.

κατα-σφηνόω, *inchiodo; stringo*, Trifiod. 88: -σφηνόω, *fisso, stringo, serro fortemente*, Ipp. 243: -σφίγγω, *stringo fortemente*, Plut. M. 983; Ios. Ai, 3, 7, 2.

κατα-σφραγίζω, ion. -σφρηγίζω, f. -ιῶ, *suggello; sigillo; assicuro*, Att. — **M.** Arst.

κατα-σχάζω, f. -άσω, *taglio; fendo; incido*, Tpr. Hp. 2, 7, 6, Cp. 1, 17, 10; 2, 14, 1; vena, Gal.; -σχάσις, εως, ἡ, Moschn.; Med., -σχασμα, τος, τό, Diosc., -σχασμός, οῦ, ὁ, Gal. *incisione; taglio; scarificazione:* vrb. -σχαστέον, Med.; -σχάω, = κατασχάζω, *scarifico*, Ipp. 545.

κατα-σχεδιάζω, *trascuro; tratto leggermente; dico non bene*, gen. Ios. Bi. 3, 8, 9; Eus.; pf. -εσχεδιακέναι, Pol. 12, 26, 4.

κατασχεθεῖν, κατασχεῖν, a. 2, v. κατέχω.

κατάσχεσις, εως, ἡ, [κατέχω] *il ritenere; ritenzione; sequestro*, Ipp.; Rhet. 1, 616. — *b) occupazione; possesso*, Set.; NT. — *relazione*, φιλική, Stoic. 3, 24.

κατα-σχετλιάζω, *deploro; m'irrito contro*, gen. Ios. Bi. 1, 32, 4.

κατάσχετος, ον, [κατέχω] *contenuto; represso*, Sor. Ant. 1253. — *b) invaso; ispirato*, δαιμονίῳ πνεύματι, *dallo spirito divino*, D. Al. 1, 31; οἰστρῳ, Ant. 5, 226; ἐκ Νυμφῶν, Paus. 10, 12, 11, λύσσῃ. 8, 19, 3.

κατα-σχημάτίζω, *formo; conformo; configuro; vesto*, Isoc. 226; Plut. Rom. 26. — **M.** *mi conformo; sono conforme*, πρὸς τὸ καλόν, *a ciò ch'è buono*, Plut. Lyc. 27.

κατ-ασχημονέω, *tratto male; mi diporto sconvenientemente con*, gen. Alciph.; App. Samn. 7.

κατα-σχίζω, f. -ίσω, *fendo; spacco; spezzo; rompo; lacero*, Ar. Vesp. 239; An. 7, 1, 16; Dem. 540. — **M.** Ar. Ran. 403: -σχίσις, εως, ἡ, *lacerazione; divisione; il rompere; scissione; spaccamento*, Diosc.; Gal.

κατα-σχολάζω, *sto ozioso; perdo oziando*, τι, Sor. Ph. 127; ἐν ἀγορᾷ, Plut. Tim. 36: *mi diverto alle spese di*, gen. At. 581.

κατ-ασχολέομαι, *sono molto occupato*, περί τι, Stob.; Plut. M. 874.

κατα-σῴζω, *ristabilisco*, TH.

κατα-σωρεύω, *ammucchio*, Plut. Mar. 22, p. Cato ma. 20.

κατ-ασωτεύομαι, *dissipo nella dissolutezza; dilapido; scialacquo*, Ios. Bi. 4, 4, 3; Orig.

κατα-σώχω, *stritolo; schiaccio*, Er. 4, 75.

κατατάγή, ῆς, ἡ, [-τάσσω] *disposizione; distribuzione*, Geogr. Tol. 1, 18, 5.

κατα-ταινιόω, *bendo; fascio*, Anon. (Suid.).

κατα-τάκερος, ον, [τᾶκ.] *molto molle*, Gal. 6, 669.

κατα-τακτέον, vrb. di κατατάσσω, Artem. 2, 34.

κατα-τάκω, dor. = κατατήκω.

κατα-τανύω, = κατατείνω, Ipp. 761; Inn. O. Bacch. 34.

κατά-ταξις, εως, ἡ, [-τάσσω] *assetto; assettamento; disposizione*, Porf.; Epitt. 4, 1, 53. — *b) digestione*, τῆς τροφῆς, Clem. 217. — *c)* t. med. *ridusione*, Med.

κατα-ταράσσω, e -ττω, = ταρ-, Ec.

κατα-ταρτάρόω, *getto nel Tartaro*, Corn. 7; Sest.; p. Apd. 1, 1, 3: sost. -ταρτάρωσις, εως, ἡ, Procl.; Lid.

κατά-τασις, εως, ἡ, [κατατείνω] *il distendersi; estensione*, Pl. Tim. 58. — *2) tensione; il tirare giù; stiramento; allungamento*, Ipp. 752, 814; Gal. — *tortura*, D. Al. 7, 68; El. 276: *sforzo; tensione*, Fil. 2, 509.

κατα-τάσσω, att. -ττω, f. -ξω, pf. -τέταχα, -τέταγμαι, ppf. -ετετάχειν, a. p. καταταχθείς, e -ταγείς, ecc. *ordino: metto in ordine; dispongo*, στρατιάν, Cyr. 3, 3, 11; τινὰ

εἰς τάξιν,... *in schiera*, PL. Leg. 945; τινὰ εἰς φυλήν, *arruolo, metto qno. in*, LIB. 13, 79; εἰς τοὺς δικαστάς, PLUT. M. 178; τινὰ μετά τινος, AT. 335; v. DIOD. 4, 74. — *b) determino; prendo*, τινά, DEM. 773. — *2) metto; noto; registro; scrivo*, τι ἐν ἱστορίαις, *nella storia*, DI. L. 4, 5; ἐν ὑπομνήμασιν, *nelle memorie*, POL. 2, 47, 11, ῥητῶς κατατετάχθαι, *essere espressamente scritto*, 3, 21, 4, γραφῇ ἐν χαλκώματι κατατεταγμένη ὑπό .., *iscrizione... fatta da*, 3, 33, 18, κατέταξεν εἰς τὴν ἀπόκρισιν, *mise nella risposta*, 26, 3, 7, αὐταῖς λέξεσιν...κατατετάχαμεν, *abbiamo messe le stesse parole...*, 3, 11, 5. — *c) adatto*, fasciatura, IPP. 828: *rimetto; assesto*, MED. — *assimilo; digerisco*, CLEM.; p. SOR. 1, 37. — **M.** τινί ὑπέρ τινος, *convengo con qno. intorno a qno.* DEM. 1327.

κατα-τἄχέω, [τάχος] *supero in prestezza; prevengo; giungo, fo prima di; fo a tempo*, τινά τινι, πρός τι, *qno.* POL. 1, 47, 8; 3, 86, 3; 9, 18, 3: con part. predic. 3, 16, 5; ecc. — p. κατατἀχούμενος, *prevenuto; superato*, ὑπό, gen. *dc*, DIOD. 14, 72; 17, 41.

κατα-τέγγω, *bagno; ammollo*, IPP. 639.

κατα-τεθαρρηκότως, [-θαρρέω] avv. dal pf. *arditamente; con fidanza*, POL. 1, 86, 5; 2, 29. 4; PLUT. Ant. 27.

κατα-τεθνεώς, ε -ηώς, v. καταθνήσκω.

κατα-τείνω, f. -τενῶ, a. -έτεινα, pf. -τέτἀκα, -τέταμαι, *tiro a me; tiro indietro; tiro; tendo*, ἡνία, *le redini*, IL. 8, 261; e ἡνία sott. PLUT. Publ. 18; τὰ ὅπλα, *tendo le gomene*, ER. 7, 36, χαλινούς, 4, 72; τὰ νεῦρα, PL. Tim. 84. — *b*) tras. δῆμον, *freno; imbriglio...*, PLUT. Per. 15: τὴν ῥώμην ὅλην εἰς τι, *tendo tutte le forze a*, POL. 22, 17, 7: λόγοι κατατεινόμενοι, *discorsi contenziosi*, EU. Hec. 130; δρόμημα κατατεταμένον, *corsa fatta con tutto l'ardore*, ARST.; κ. πρός τινα, *contendo con*, TEM. — φεύγουσι... κατατείναντες τὴν κέρκον,... *abbassando la coda*, ARST. Ha. 9, 44. — *b) stendo*, muscolo, ecc. IPP. 757, 762: σχοινοτενέας..., ER. 1, 189: *distendo; allungo*, δόλιχον τοῦ λόγου, *fo un lungo discorso*, PL. Prot. 329. — p. *mi tendo, distendo; arrivo*, ARST. — *c) stendo a terra*, ἐπὶ τῆς γῆς, ARST.; ἐπὶ τοὔδαφος, *sul suolo*, PLUT. Publ. 6: pass. PL. Tim. 58; v. 63. — *stiro; torturo*, DEM. 1172; p. κατατείνεσθαι ὑπὸ ποδάγρας, *essere torturato dalla podagra*, AT. 536. — κατατεινομένη τῷ προσώπῳ, *col volto stravolto*, PLUT. Ant. 77. — *2)* intr. *mi stendo, distendo; mi prolungo; arrivo; giungo*, ἐπί, εἰς, acc. *a; fino a*, ER. 4, 3; 7, 113; 9, 15; SEN. Hell. 4, 4, 7; assol. ταύτῃ κατατείνει, ER. 8, 31. — *b) sono ardente, violento*, di passioni, PL. Rsp. 329: *mi sforzo; contendo*, τρέχει κατατείνας, *corre con tutte le forze*, ARST.; ἰσχυρῶς κατέτεινε, *fece ogni sforzo*, AN. 2, 5, 30; κατατείνας ἐρῶ, *mi sforzerò di dire*, PL. Rsp. 358, ma κατατείνας λέγω, *mi estendo nel parlare*, 367. —. **M.** *tendo*, IPP. 752.

κατα-τειχίζω, *cingo di mura*, SCL. IL.

κατα-τεκμαίρομαι, = τεκμ-, CIR.

κατα-τελευτάω, *termino; finisco*, εἰς, *in*, ARST.

κατα-τελέω, *finisco*, SET. — *pago*, φόρον, CIA.

κατα-τέμνω, ion. -τάμνω, f. -τεμῶ, a. 2 -έτεμον, dor. -έταμον, pf. -τέτμηκα, -ημαι, a. p. -ετμήθην, *taglio; spacco; spezzo; divido*, ER.; ATT.; PD.; κρέα, *carni*, ER. 4, 26; γέφυρα, *gerri*, AN. 4, 7, 26; τελαμῶσι κατατετμημένοισι, *fasce tagliate da*, gen. ER. 2, 86; τὸν Πειραιᾶ, *divido il Pireo con strade*, ARST. — *b*) con 2 acc. ὃν κατατεμῶ τοῖς ἱππεῦσι καττύματα, *che taglierò in suola da scarpe per i cavalieri*, AR. Ach. 301; σμικρότατα τὸ σῶμα, PL. Rsp. 610: τὸ ἄστυ κατατέτμηται τὰς ὁδοὺς ἰθέας, *la città è divisa in strade dritte*, ER. 1, 180, cfr. 2, 8; 1, 193; κατατμηθείην λέπαδνα, *possa io esser tagliato in strisce per finimenti*, AR. Eq. 768. — *c) lacero; dilanio; spacco*, ἑαυτόν, SEN. Mem. 1, 2, 55; τὴν κεφαλήν, *testa*, ESCHN. 3, 212: *malmeno; fo a pezzi*, PL. Rsp. 488. — *d) scavo; diramo*, κατετέτμητο τάφροι, *fosse*, AN. 2, 4, 13; βάθος, *profondità*, I.; τὰ κατατετμημένα, *scavi*, d'una miniera, SEN. Vect. 4, 27: *incido*, δέρμα, *pelle*, IPP. 759.

κατα-τέρπω, *diletto; rallegro*, EC.; p. SET.

κατα-τερσαίνω, *dissecco; asciugo*, B.

κατατεταμένως, avv. [-τείνω] *premurosamente*, DIOD. 9, 10.

κατα-τεύχω, *preparo*, σορόν, I.; *fo; rendo*, θαρσαλέους, Q. SM. 7, 676.

κατα-τεφρόω, *copro di cenere*, ARST.; STR. 247: *riduco in...*, DAM.

κατα-τεχνέω, FIL. 1, 608; -τεχνάζω, e -τεχνιτεύω, B. *preparo artificiosamente; fo; fabbrico.*

κατα-τεχνολογέω, *tratto con arte*, NAZ.

κατά-τεχνος, ον, [τέχνη] *fatto con arte; artificioso; artificiato*, PLUT. M. 79; ANT. 5, 132.

κατα-τηγανίζω, = τηγ-, EC.

κατα-τήκω, dor. -τάκω, f. -ξω, a. κατέτηξα, *liquefaccio; struggo; consumo*, OD. e SEG.; χιόνα, *neve*, OD. 19, 206; τὰς σάρκας λίτρον κατατήκει, *il nitro corrode le carni*, ER. 2, 87; ἀέρα -τήκει πῦρ, *il fuoco rarefà l'aria*, PL. Tim. 61: tras. ψυχὴν λύπαις, *l'animo per il dolore*, DI. L. 8, 18; τέχνην εἴς τι, *perdo l'arte in qsa.* D. AL. Dem. 51: f. dor. κατατἀξείς ὦπας δάκρυσι, *struggerai gli occhi nel pianto*, TEOC. Epigr. 6. — *b*) intr.; pass. e pf. κατατέτηκα, *mi fondo; mi struggo, dissolvo*, neve, OD. 19, 205; τὰ σπλάγχνα -τετηκότα, ER. 2, 87; τὰ γήινα μέρη, *le parti terrene*, PL. Tim. 65. — tras. ἧτορ, *struggersi nel cuore*, OD. 19, 136; ὑπὸ τοῦ ἄλγους, *per il dolore*, AR. Pl. 1034; ἔρωτι, *per amore*, SEN. Conv. 3, 3; EUB. Στεφ. 2; ἐν ψήφοις, *nel contare il denaro*, ANT. 10, 41; dor. -τάκομαι, *mi consumo*, SOF. El. 187.

κατατηξί-τεχνος, = κακιζότεχνος, v. l. PAUS. 1, 26, 7.

κατα-τίθημι, f. -θήσω, a. -έθηκα, pl. -έθεμεν, pf. -τέθηκα, -τέθεικα, -τέθειμαι, ecc. *metto giù; depongo; pongo; colloco*, OM. e SEG.; τόξον, *arco*, OD. 21, 82; κατατθεὶς τὰ ὅπλα, *poste giù le armi*, CYR. 2, 1, 14, ἀκόντια, 1, 4, 10; ἐπὶ χθονός, χθονί, ποτὶ γαίῃ, *a terra*, IL.; τεύχεα εἴσω, *ripor dentro le armi*, OD. 19, 4; χλαῖναν ἐπὶ θρόνου, 20, 96, κλισίην παρὰ πυρί, 19, 55,... *su d'un seggio; presso il fuoco*: con idea di moto, μὲ κάτθεσαν εἰς Ἰθάκην, *mi deposero (trasportarono) in It.* 16, 230, ovv. ἐν Λυκίης δήμῳ, *tra i Lici*, IL. 16, 683; τινὰ ἐν τῷ δεσμωτηρίῳ, *getto in prigione*, DEM. 720: κ. εὐθύτομον ὁδόν, *fo la via diretta*, PD. P. 5, 90; εὐεργεσίας εἴς τινα, *benefizi a qno.* ERDN. 3, 6, 2. — *2) propongo; depongo*, ἄεθλα, *premi*, OD. 24, 91; λέβητα, *un lebete per premio*, IL. 23, 267. — *espongo; comunico*, τι εἰς (τὸ) μέσον, εἰς τὸ κοινόν, *in, al pubblico*, ATT.; v. PL. Phil. 14, Crat. 384; εἰς τὴν ἀγοράν, *nel foro*, Leg. 946; ἐς μέσον Πέρσῃσι κατθεῖναι τὰ πρήγματα, *introdurre tra i Pers. il governo popolare*, ER. 3, 80; τὸ αὐτοῦ ἔργον ἅπασι κοινὸν κ. *rendere comune a tutti l'opera propria*, PL. Rsp. 369. — *3) deposito; sborso; pago*, ER.; ATT.; δέκα τάλαντα τῷ θεῷ, *pagare imposte*, ANTIF. 5, 77; μετοίκιον, *l'imposta di meteco*, LIB. 31, 9; ὄφλημα, *imposta; debito*, DEM. 546: τί τινος, *qsa. per qno., per qsa.* ATT.; ἀπάγου τοὺς παῖδας μηδὲν αὐτῶν κατατιθείς, *conduciti via i figli, non pagando nulla per loro*, CYR. 3, 1, 37; τί τουτοινὶ καταθῶ σοι τοῖν λόφοιν; *quanto ti devo pagare per questi 2 pennacchi?* AR. Pax, 1214: tras. χάριν τῷ νικῶντι, *la mercede al vincitore*, PD. N. 7, 76; ἃ δ' ὑπόσχεο ποῖ καταθήσεις; *quanto hai promesso come l'adempirai?* SOF. Oc. 227: *impegno*, I. — **M.** me. si. con riguardo all'agente. — *a) depongo*, armi, vesti, OM.; ATT.; τεύχεα, χλαῖναν, OM.; dor. κατα-

θηκαμένα ζώναν, *deposta la zona*, Pd. O. 6, 39: tras. ἀρχήν, *comando*, Plut., μοναρχίαν, *dittatura*, Fab. 9. — *b) seppellisco*, Od. 24, 190; πρόσθεν τῆς πόλεως, *avanti...* I. — *2) metto da parte; trascuro; non considero*, ποιητάς, Pl. Prot. 348; v. Tim. 59; ἐν ἀμελείᾳ, Sen. Mem. 1, 4, 15: *fo cessare; finisco*, πόλεμον, *guerra*, Tuc. 1, 121; Lis. 33, 6; Dem. 425; p. ξυμφορᾶς μετρίως κατατιθεμένης,... *con danno sopportabile*, Tuc. 4, 20: *sfogo*, ὀργὴν εἴς τινα, *la rabbia contro qno.* Sen. Cyn. 10, 8. — *3) deposito; metto in serbo; ripongo*, τι ἐπὶ δόρπῳ, *qsa. per la cena*, Od. 18, 45, ἔντεα ἐς θάλαμον, *le armi nella camera*, 19, 17; βίον, *viveri*, Es. O. 599; καρπούς *frutti*, Er. 8, 202; θησαυρούς ἐν οἴκῳ, *tesori...*, Cyr. 8, 2, 15; μαρσίπους ἱματίων, *sacchi pieni di abiti*, An. 4, 3, 11; μυρίους ἕδωκε δαρεικούς· οὓς ἐγὼ λαβὼν οὐκ εἰς τὸ ἴδιον κατεθέμην ἐμοί, *mi diede 10.000 darici; e io ricevutili non li riposi per mio uso privato*, 1, 3, 3, τὴν λείαν ἅπασαν κατέθεντο εἴς τινας, *depositurono quanto avevano preso*, Hell. 1, 3, 2: τοὺς πρέσβεις κατέθεντο ἐς Αἴγιναν, *mandarono i legati in deposito a Egina*, Tuc. 3, 72. — *b)* tras. ἔχθραν πρός τινα, *accumularsi odio con qno.* Lis. 2, 22; μῖσος, Men.; παρ' οἷς τὴν φιλίαν συνθέμενοι κατεθέμεθα, *ai quali affidammo l'amicizia contratta*, An. 2, 5, 8: χάριτας, χάριν τινί, ɵ πρός τινα, *conciliarsi amicizia, farsi merito con qno.* Att.; χάριτα, Er. 6, 41; 7, 178; εὐεργεσίαν, Tuc. 1, 128: δόξαν 4, 87, κλέος, Er. 7, 220; 9, 78; Pl. Conv. 208, *conquistarsi gloria:* τι εἰς εὐεργεσίας μέρος, *metto in conto di beneficio*, Att.; πολλὰ αἱ μακραὶ ἁμέραι κατέθεντο δὴ λύπας ἐγγυτέρω, *la vita lunga mette in serbo molte cose più vicine al dolore*, Sop. Oc. 1216; ἀποστροφὴν ἐμοί... καὶ παισὶν καταθήσεσθαι, *assicurare un ricovero per me... e...*, An. 7, 6. 34. — *4) depongo; registro; scrivo; noto*, μνημεῖον. *ricordo*, Pl. Theaet. 209, τι εἰς μνήμην, Leg. 858; εἰς βιβλίον, *in un libro*, Dem. 1401; γνώμην, *avere pensiero*, Teog. 717; γνώμην εἰς μέσον, *proporre parere all'assemblea*, D. Al. Rhet. 9, 4. — *b) impiego; spendo*, εἰς τὴν χλαμύδα, *per la clamide*, Filem. Θυρ. 1; τὴν σχολὴν εἴς τι, *il tempo libero in*, Plut. M. 135: tal. = συγκατατίθεμαι, Eust. — NB. f. dor. καταθησῶ, -σομες, Teoc. — Aor. 3 ind. pl. κάτθεμεν, 3 pers. κάτθεσαν, imp. κάτθετε, cong. καταθείομεν, inf. κατθέμεν, M. κατθέμεθα, du. κατθέσθην, cong. καταθείομαι, per -θῶμαι, part. κατθέμενοι, Om.; inf. attv. καθθέμεν, l.

κατα-τίλάω, *imbratto di sterco; insudicio*, gen. Ar. Ran. 366, Av. 1054; p. 1117.

κατα-τίλλω, *spelo; sbrandello; guasto*, Ipp. 574; Set.; E.; **-τιμωρέω**, *punisco*, l.

κατα-τιτράω, pf. p. κατατέτρημαι, *foro; perforo; passo da parte a parte*, Pl. Tim. 70; Plut. M. 699; Str. 702; Gal. — sost. **-τίτρησις**, ἡ, Gal.

κατα-τιτρώσκω, a. κατέτρωσα, *ferisco*, An. 3, 4, 26; 4, 1, 10; Pol. 33, 7, 6; Diod. 17, 45: p. **-τετρωμένος**, Fil. 1, 156.

κατα-τοιχογράφέω, τί τινος, *scrivo nelle pareti qsa. contro qno.* Str. 674.

κατα-τοκίζω, *rovino con l'usura*, Arst.

κατα-τολμάω, *oso; ardisco; imprendo; tratto arditamente; attacco; assalto*, gen. Pol. 3, 103, 5; 12, 8, 2, ecc. κ. τοῦ καλῶς ἔχοντος, *presumo oltre il conveniente*, 40, 6, 9: acc. ἔφοδον, Eliod. 7, 24: assol. *sono audace*, Pol. 1, 47, 10.

κατα-τομή, ῆς, ἡ, [-τέμνω] *taglio; mutilazione; concisione*, e lt. *concisio*, NT. Phil. 3, 2. — *b) incisione; solco; solcatura*, l.; pl. *logge*, bot. Tfr. Hp. 4, 8, 10. — *c)* nel teatro, *cavità scavata nel masso, dopo l'ultima fila di gradini;* o *ultima fila scavata nel masso*, sec. al. *nicchia*, Arp.; AB.

κατά-τονος, ον, [-τείνω] *diretto in giù; meno alto che largo*, Vitr.

κατα-τοξεύω, *freccio; uccido con dardi*, Er. 3, 36; Tuc. 3, 34; Sen. Hell. 4, 7, 6: tras. Ar. Nub. 944.

κατα-τορνεύω, *tornisco*, Eron.

κατα-τραγῳδέω, *narro, descrivo tragicamente; esagero*, κάλλος, A. Taz. 6, 4: τί τινος, *contro qno.* 8, 9: **-τραγεῖν**, da κατατρώγω.

κατα-τραυματίζω, ion. **-τρωμ-**, *ferisco; copro di ferite*, Arst. Ath. 14, 1; Diod. 13, 95: p. Er. 7, 212; Tuc. 7, 80: tras.; di nave, *produco falle; avario*, Tuc. 7, 41; 8, 10.

κατα-τρεπτικῶς, [seg.] *in modo da volgere, mutare*, Stob.; **-τρέπω**, *volgo in fuga*, Ec.

κατα-τρέχω, f. -δραμοῦμαι, a. **-έδραμον**, pf. -δεδράμηκα, *corro giù*, An. 7, 1, 20; Ar. Eccl. 961; ἀπὸ τῶν ἄκρων, *dalle alture*, Er. 7, 192. — *b) approdo*, εἰς ἐμπόρια, Pol. 3, 91, 2; *sbarco*, Sen. Hell. 5, 1, 12. — *2) corro contro; assalto; inveisco contro*, acc. Pl. Leg. 806; Di. C. 50, 2: gen. At. 10; Di. L. 2, 135; κατά τινος, Di. C. 36, 44; 66, 13. — *b) fo scorrerie su; saccheggio*, acc. τῆς Σαλαμῖνος τὰ πολλά, Tuc. 2, 94; Αἴγιναν **-δεδραμήκεσαν**, 8, 92; μέρος, 8, 99: v. Diod. 2, 44. — *inseguo; perseguo*, Set. — *affretto*, Plut. M. 512.

κατά-τρησις, εως, ἡ, [-τιτράω] *perforazione; foro; apertura*, Plut. M. 890, (Epic.); Gal.; E.

κατα-τριακοντουτίζω, par. com.; *tratto come la tregua trentennale;* « *trentenno* », acc. Ar. Eq. 1391.

κατα-τρῖβή, ῆς, ἡ, [seg.] *perdita di tempo; sciupio*, Di. L. 6, 24. — *b) l'imbellettare*, Clem. 254.

κατα-τρίβω, f. -ψω, pf. -τέτριφα, -τέτριμμαι, f. p. -τριβήσομαι, ecc. *logoro; consumo*, vesti, ecc. Ar.; Teog. 55; ἱμάτια, Pl. Phaed. 87: tras. 87, 91: p. Cyr. 6, 2, 32: radice, Tfr. Hp. 6, 6, 10. — *b)* βήματα, *le tribune*, Isoc. 428; τὸ τῆς ἀρετῆς ὄνομα, *il nome virtù*, ripetendolo, Luc. 48, 43. — *2)* di pers. *sposso; consumo; rovino*, Att.; κατατέτριμμαι στρατευόμενος, *mi sono logorato nella milizia*, Sen. Mem. 3, 4, 1, ὅτι κατατριβήσοιντο ὑπὸ τοῦ πολέμου, *che verrebbero logorati dalla g.* Hell. 5, 4, 60, οἱμαι αὐτοὺς κατατετρῖφθαι διαθρυλουμένους ὑπὸ σοῦ, *credo che questi sieno stanchi d'essere ricordati da te*, Mem. 1, 2, 37, ζητοῦντας **-τρίβεσθαι**, 4, 7, 5. — *b)* di averi, *perdo; consumo; scialacquo*, Cyr. 8, 4, 36: λόγον, D. Al. Comp. 11. — di tempo, *passo; trascorro; sciupo; perdo*, τὸν βίον, *passare la vita*, Sen. Mem. 4, 7, 3: in catt. sens. κατέτριψε τὴν ἡμέραν ὅλην, Eschn. 2, 14; τὴν ἡμέραν, Dem. 1301; Arst.; Plut. Caes. 13; τοὺς χρόνους, *molto tempo*, Pol. 5, 62, 6. — **M.** *passo il tempo*, τὸ πολὺ τοῦ βίου ἐν δικαστηρίοις φεύγων τε καὶ διώκων, *il più della vita nei tribunali come accusato e come accusatore*, Pl. Rsp. 405.

κατα-τρίζω, *strido*, Batr. 88.

κατά-τρῖψις, εως, ἡ, [-τρίβω] *logoramento*, Ipp. 1174.

κατα-τροπόω, Esop. 291, e **M.** *metto in fuga*, 21.

κατα-τροχάδην, avv. *di corsa*, B.; vb. **-τροχάζω**, = κατατρέχω. Cat. Astr. — *promuovo*, l.

κατα-τρύζω, *opprimo di chiacchiere*, Ant. 11, 321.

κατα-τρῦφάω, *sono lieto; mi diletto, delizio*, gen. Set. — *2) sono insolente*, Luc. 44, 53: *derido*, Niss.

κατα-τρύχω, *logoro; stanco; sfinisco; rovino; smungo*, acc. Od. 15, 309; 16, 84; δώροισι καὶ ἐδωδῇ λαούς, *smungo i Troiani esigendo donativi* (in denari) *e viveri*, Il. 17, 225: *tormento*, Teoc. 1, 78; μελέτῃ κατατρυχόμενοι, *travagliati da cure*, Eu. Med. 1100: **κατα-τρύω**, Cyr. 5, 4, 6, **M.** Nic. Al. 593, = prec.

κατα-τρώγω, f. -τρώξομαι, a. 2 κατέτρᾰγον, 1 κατέτρωξα, *divoro; mangio; rodo*, Crat. Ὀδ. 5; An. Ach. 809; Set.; Teoc. 5, 115; El. Na. 17, 17: gen. Plut. M. 138, Artax. 3.

κατα-τρωματίζω, ion. = κατατραυμ-

κατα-τυγχάνω, f. -τεύξομαι, a. κατέτυχον, *riesco; raggiungo; conseguo; sono fortunato*, assol. Dem. 288: gen. I.; τῆς ἐλπίδος, *la speranza*, Demad. 6; τῆς στρατείας, *riuscire nella spedizione*, Diod. 13, 3; inf. Arst.; inf. p. -τυγχάνεσθαι, Stob.

κατα-τύλίττω, *avvolgo*, Epif.

κατα-τυμβοχοέω, *fo il sepolcro; seppellisco*, E.

κατα-τύπάω, *impronto*, Eus.; **-τύπτομαι**, e sinc. κατ-τύπτεσθε, *battersi il petto*, κόραι, Sapf. 67; τινα, *per qno.* I.

κατα-τύραννέω, *esercito potere tirannico; opprimo*, gen. Simm.

κατά-τυρος, ον, *coperto di cacio*, At. 399: qu. -τυρεύω, *inacchino; preparo*, πόλεμον, B.

κατα-τωθάζω, = τωθάζω rinf. Eliod. 6, 2.

κατα-υαίνω, *dissecco; inaridisco*, Archil. 55; post. καθαυ-, Lic. 397; Luc. 38, 12.

κατ-αυγάζω, *illumino; risplendo su*, acc. Set.; Corn. 32; Str. 135; Eliod. 1, 1: p. 7, 7; Fil. 1, 150. — *b) sorpasso in splendore; occulto*, Teon.; Iul.; tras. Tem. 192. — *2)* intr. *splendo; brillo*, Eliod. 5, 31. — **M.** *miro; vedo*, Ap. R. 4, 1248; Ant. 9, 58: **-αυγασμός**, οῦ, ὁ, *splendore; illuminazione*, Plut. Nic. 23: **-αυγάστειρα**, ας, ἡ, agg. *splendente; lucente; illuminante*, Orf. H. 8: **-αύγεια**, ἡ, *fulgore; luce*, Aristea, 307: **-αυγέω**, p. *sono occultato*, ὑπὸ τοῦ ἡλίου, Gem.

κατ-αυδάω, *parlo; dichiaro*, Sof. Ant. 86: **-αύδησις**, εως, ἡ, *parola a voce alta; grido*, Ipp. 298.

κατ-αυθαδιάζομαι, Iustin. e **-δίζομαι**, B. *mi diporto, opero insolentemente, alteramente*, gen.

κατ-αυθεντέω, *domino; dirigo; comando*, gen. Ec.

κατ-αῦθι, avv. *ivi; ancora; ancora una volta*, Ap. R. 1, 1079; 2, 528.

κατ-αυλαπίζω, *solco*, Ec.

κατ-αυλέω, *suono il flauto; diletto, vinco col suono del flauto; ammalio; addormento; incanto*, Pl. Rsp. 411; gen. παιδῶν, Leg. 790: τῶν... καταυλοῦσιν, *ammaliano l'armento col flauto*, El. Na. 12, 44: *stordisco*, φόβῳ, *con lo spavento*, Eu. H. f. 871: p. μεθύων καὶ καταυλούμενος, *nell'ubriachezza e tra i diletti musicali*, Pl. Rsp. 561; v. At. 210. — *b) accompagno col flauto*, o *supero col fl.* p. Tol. Harm. 2, 12: *fischio; canzono*, p. Porf. — *c)* gen. di lg. *fo risonare delle armonie del flauto*, Tpr. 87: p. νῆσος κατηυλεῖτο, *risonava*, Plut. Ant. 56. — *d) celebro, canto a suono di fl.* κατηύλησε τὰ μητρῷα,... *di Cibele*, At. 618: p. -αυλούμενοι πρὸς τῶν ἐπομένων τὰ μητρῷα μέλη, *accompagnati col flauto... cantando...*, D. Al. 2, 19.

κατ-αύλησις, εως, ἡ, *suono del flauto*, Tpr. Hp. 4, 11, 5: *cura con musica*, Sor. 2, 29.

κατ-αυλίζομαι, a. κατηυλίσθην, e **-ηυλισάμην**, Plut. *mi accampo, fermo; pongo il campo*, Eu. Rhes. 518; An. 7, 5, 15; Plut. Publ. 22; αὐτοῦ κατηυλίσθησαν, *ivi...*, Pol. 5, 8, 8; **-αυλισθείς**, Sof. Ph. 30.

κατ-αύστηρος, ον, = αὐστηρός rinf. Epitt. 1, 25, 15.

κατ-αυτόθι, e a. αὐ. *ora; sul momento stesso*, Ap. R. 2, 16, 776.

κατ-αυχένιος, ον, [αὐχήν] *sul collo*, Atan.; πλόκαμοι, Ant. 5, 73.

κατ-αυχέω, *insuperbisco*, πλήθει καταυχήσας νεῶν, *orgoglioso per il numero delle navi*, Eschl. Pers. 352.

κατ-αὑω, *dissecco*, qu. *anniento*, Alcm. 95.

κατα-φάγᾶς, ᾶ, ὁ, [seg.] *vorace; divoratore*, Eschl.; Men.; v. κατωφ-: **κατα**φαγεῖν, v. κατεσθίω.

κατα-φαιδρύνω, *rendo lucente, splendido, bello; illumino*, Ec.

κατα-φαίνω, f. **-φᾰνῶ**, a. p. κατεφάνην, f. καταφᾰνήσομαι, *dichiaro; fo noto*, **-έφᾰνε** λόγον, Pd. N. 10, 11. — *2)* intr. *mi mostro*. Orf. Arg. 370. — *b)* pass. *mi mostro; divengo visibile, chiaro; appariscо; mi fo vedere*, En. 7, 51; Att.; con agg. Pl. Leg. 811: con inf. o part. predic. Att.; ὥς γε καταφαίνεται ἐμοί, sott. εἶναι, *come mi sembra*, Pl. Phil. 16; τῷ Ὀτάνῃ μᾶλλον κατεφαίνετο τὸ πρῆγμα, *a Otane divenne più chiara la cosa*, Er. 3, 69; ὡς ἐμοὶ καταφαίνεται εἶναι, *come mi sembra*, 1, 58, cfr. 6, 13; ὀρθῶς μοι κατεφάνης λέγων, *mi è parso che hai detto...*, Pl. Leg. 631, cfr. Soph. 232: **-νομαι πεπονθέναι**, Leg. 712: ὅτι, Charm. 172; v. Gorg. 456; Sen. Oec. 7, 2.

καταφάνεια, ας, ἡ, [-φαίνω] *chiarezza; trasparenza*, Plut. M. 715, 914, 915.

κατα-φᾰνής, ές, [»] *visibile; palese; in vista; manifesto; chiaro; evidente*, Sen. Hipp. 7, 8; Eschn. 2, 39; Isoc. 15; οὕπω καταφανεῖς ἦσαν οἱ πολέμιοι, *non si vedevano ancora i nemici*, An. 1, 8, 8; ἐν καταφανεῖ, *in luogo aperto*, Cyr. 3, 3, 28; καταφανὲς ποιεῖν, *mostrar chiaro; far vedere*, Er. 2, 120; Isoc. 222; Pl. Gorg. 453; Cyr. 1, 6, 14: con ἐστί, γίγνεται, Ipp. 740; Pl. Leg. 812, Theaet. 186: ὅτι, ὡς, o part. Att.; ὁ βασιλεύς... καταφανὴς ὅτι... νομεύει, *è chiaro che il re è pastore di...*, Pl. Pol. 265; καταφανὴς ἦν αὐτὸς θεῖς τὴν ἱκετηρίαν, *era evidente che esso aveva...*, And. 1, 116; καταφανέστερος νομίζων ἂν εἶναι κακουργῶν, *pensando che più chiara diverrebbe la sua malvagità*, Tuc. 5, 16. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, Att. — Avv. **-ῶς**, Ar. Eq. 943; Dem. 932: cp. **-έστερον**, Tuc. 8, 46.

κατα-φαντάζω, *mostro; empio di visioni*, Bas.; p. *sono simile*, dat. Erm.; **-φαντικός**, ἡ, όν, = καταφατικός, Eus.: **-φαντός**, ἡ, όν, [-φαίνω] *affermativo*, Di. L. 7, 65.

κατάφαρκτος, ον, =κατάφρ-, *rinchiuso*, Sof. Ant. 958.

κατα-φαρμάκεύω, *imbelletto*, Luc. 38, 39. — *b) ammalio; incanto*, Pl. Phaedr. 242: *avvelено*, Plut. Dio, 3: *dare una dose di droghe*, A. Trall. 9: **-φαρμάσσω**, *avvelено; ammalio*, Plut. Dio. 14: con tmes. κατά με ἐφάρμαξας. Er. 2, 181: *alleggerisco*, πάθος, Nias.

κατά-φᾰσις, εως, ἡ, [-φημι] *affermazione; affermativa*, Pl. Def. 413; Arst.

κατα-φάσκω, = κατάφημι, Fil. 1, 104.

κατα-φᾰτίζω, [»] *dichiaro; assicuro*, Arst. Ath. 7, 1; Plut. Sol. 25: **-φᾰτικός**, ἡ, όν, *da affermarsi*, Arst.; Plut. M. 1047: *enfatico*, Disc. — Avv. **-ῶς**, Arst.

κατα-φαυλίζω, *tengo a vile; deprezzo*, Plut. Alex. 28.

κατα-φέγγω, *illumino*, p. M. Tir. 19, 6: *offusco; abbaglio*, Lgn. 34, 4.

κατα-φέρβομαι, = κατατρώγω, Cir.

καταφέρεια, ας, ἡ, *propensione; inclinazione*, gen. At. 352: **-φερής**, ές, [seg.] *che va in giù; scosceso; declive*, χωρίον, *terreno in pendio*, Sen. Cyn. 10, 9; ἥλιος, *sole volgente al tramonto*, Er. 2, 63; κατάβασις, *cammino in pendio*, Pol. 3, 54, 5, φυγή, *fuga*, 2, 68, 7: κ. κοιλία, *diarrea*, Orib.; *precipitoso*, dire, D. Al. Dem. 40. — *b)* tras. *inclinato; propenso*, πρός e acc. *a, verso*, πρὸς οἶνον, Plut. Alex. 23; π. ἀφροδίσια, At. 589: assol. *portato ai piaceri*, Di. L. 4, 40.

κατα-φέρω, f. κατοίσω, **-οίσομαι**, a. 1 κατήνεγκα, 2 **-ήνεγκον**, pf. p. κατενήνεγμαι, a. κατηνέχθην, f. κατενεχθήσομαι, *porto, meno, conduco giù; fo calare, cadere, arrivare*, οὗ μ' ἄχος ὀξὺ κατοίσεται Ἄιδος εἴσω, *a motivo di cui il dolore mi spingerà presto all'Ades*, Il. 22, 425; ποδὸς ἀκμάν, (*la punta*), *il vigore del piede*, Eschl. Eum. 370 — *b) fo approdare; balzo*, χειμὼν κατήνεγκε τὰς ναῦς ἐς τὴν Πύλον, Tuc. 4, 3: *trasporto*, di fl. χρυσίον, γῆν, *oro, terra*, Arst. — di armi, strumenti, *lascio cadere; calo; meno; immergo*, ecc. El. Na. 11, 33; Luc. 5, 7, 40; ξίφος, μαχαίρας, Plut.; assol. a. πέλεκυν, *meno un colpo; calo un fendente*, Luc. 8, 8, 1: tras. διαβολήν, ψόγον, *dirigo, rivolgo accusa, biasimo*, Set. — *2)* sensi

particol. *abbatto; distruggo*, πύργους, *torri*, Pol. 4, 64, 11: *deferisco*, ἔγκλημα, *accusa*, Dem. 545: *deposito; verso; pago*, denari, Pol. 1, 62, 9; Plut. Per. 28: *porto; riporto*, Ar. Ach. 955: intr. κ. εἰς, *sono propenso*, PO. 465. — *b*) *emetto; evacuo*, μετὰ σιτίων, Ios. Bi. 5, 9, 4. — *3*) freq. pass. *vengo portato giù*, Dem. 1158: *cado su*, εἰς, Plut. Dio, 44: *sono balzato*, dalla tempesta, εἰς, acc. Tuc. 1, 137, *approdo*, κατηνέχθησαν πρός, acc. 3, 69: *cado; mi precipito*, di acque. E.; Geop. 5, 2, 16: di oro, *vengo giù*, Er. 1, 93: *declino; cado; tramonto; mi vado estinguendo*. di sole, luna, giorno, lucerna, ecc. Arst.; Tfr.; Plut. Nic. 21, Tim. 12, Caes. 69. — ἐν ὕπνοις, Ipp.; Arst., ὕπνῳ, NT., ἐς ὕπνον, Luc. 67, 2, 4, *sono oppresso* o *preso dal sonno*; *cado nel sonno; mi addormo*, ὑπὸ μέθης, *per l'ubriachezza*, At. 461. — *b*) tras. *mi abbandono; mi do a; mi lascio prendere da; abbraccio*, ἐπί, acc. ἐλπίδα, γνώμην, Pol. 6, 9, 3; 30, 17, 13, διανοίας, D. Al. Lys. 17, *speranza*, ecc.

κατα-φεύγω, f. -φεύξομαι, *fuggo dentro; prendo rifugio; mi rifugio, ricovero; riparo; ricorro a*, εἰς, ἐπί, acc. indicante lg. Er. 1, 145; 2, 113; 5, 46; εἰς Μυτιλήνην, Sen. Hell. 1, 6, 16: acc. di pers. εἰς τινα, Er. 4, 23; And. 1, 149; πρός, ἐπί τινα, παρά τινι, *presso qno*. Att.; ὡς τινα, Pol. 26, 3, 11: ἐν τόπῳ καταπεφευγέναι, *stare in salvo in*, Sen. Hell. 4, 5, 5; Pl. Soph. 260: οἱ καταφυγόντες ἐκ τῆς μάχης, *gli sfuggiti alla pugna*, Er. 6, 75. — *b*) *ricorro; fo ricorso*, εἰς ἔλεον, *alla compassione*, Antif. 3, 2, 2; εἰς σωτηρίαν,... *a... scampo*, 2, 4, 1; εἰς τοὺς λόγους, *alle ragioni*, Pl. Phaed. 99, cfr. 76, εἰς τὰς μηχανάς, *agli artifizi*, Crat. 425. πρὸς θεῶν εὐχάς, *alle preghiere...*, Phaedr. 244; ἐπὶ τὸν δικαστήν, Arst. — εἰς τὴν τοῦ βίου μετριότητα, *alla morigeratezza della vita*, Dem. 793. — vrb. -φευκτέον, Arst.; Luc. 15, 3: -φευκτήριον, ου, τό, *rifugio; asilo*, Bas.; -φευξις, εως, ἡ, *scampo; fuga*, Tuc. 7, 41: *rifugio*, 38.

κατά-φημι, *affermo*; *asserisco; assento; acconsento*, Sof. Or. 505; Arst.; a. p. -φᾶθῆναι, Arst.

κατα-φημίζω, a. -κατεφήμισα, dor. -εφάμιξα, pf. p. καταπεφήμισμαι, -σμένος, *diffondo, spargo voce, grido; pubblico; fo noto; divulgo*, Pd.; Pol. 16, 12, 3; Plut. Cic. 41. — *b*) *dedico; consacro*, -σμένος, Pol. 5, 10, 8; Plut. Nic. 3, Eum. 13.

κατα-φθάνω, *prevengo; sorprendo*, Set. — *pago prima*, κατέφθακα, PO. 1482.

καταφθάτόομαι, [prec.] *mi affretto al possesso di; preoccupo*, acc. γῆν, Eschl. Eum. 398.

κατα-φθείρω, f. -φθερῶ, *corrompo*, τινά, Plut. M. 240. — *b*) *distruggo; rovino; devasto; anniento*, στρατόν, Eschl. Pers. 345; πόλιν, -φθεῖραι, Sof. Or. 331; ἔθνη, Pl. Leg. 697; ἔργα νομήων, Teoc. 25: p. κατέφθαρται ὄλβος, Eschl. Pers. 251, λαός, 729; -φθαρεὶς τὸν βίον,... *vita*, Men. Ἐπιτ. 5: v. Pol. 2, 64, 3.

καταφθίμενος, a. 3 da καταφθίω.

κατα-φθινύθω, = καταφθίω, Inn. O. Cer. 354; Emped.

κατα-φθίνω, [ῐ, ep. ῑ] impf. κατέφθινον, post. a. κατεφθίνησα e pf. κατεφθίνηκα, (Plut.) *mi corrompo, guasto; vengo meno; deperisco; sparisco*; Er. 2, 123; νόσῳ, Sof. Ph. 266; γήρᾳ, Eu. Alc. 622: v. Tfr. Hp. 9, 16, 5. — *b*) *trascuro*, Epitt. 4, 11, 25.

κατα-φθίω, f. -ίσω, a. κατέφθισα, *mando in rovina; rovino; guasto; distruggo; uccido*, οὓ σε καταφθίσει, *non ti manderà in rovina*, Od. 5, 341; διανομὰς καταφθίσας, Eschl. Eum. 727: παρθένον, Sof. Or. 1198. — *b*) pass. pf. κατέφθῖμαι, a. 3 -φθίμην, inf. καταφθῖσθαι, part. καταφθίμενος, *vado in rovina; perisco; sparisco; muoio*, Om.; Tr.; -φθίμενος, *spento; sparito; morto*, id.; ἐκεῖ κατέφθιτο,... *morì*, Eschl. Pers. 319; κεν ἦμα πάντα κατέφθιτο, *ci surebbero venute meno le provvisioni*, Od. 4, 363; κατέφθισο, *peristi*, Eu. Hipp. 839: φέγγος ἡλίου κατέφθιτο, *venne meno la luce del sole*, Eschl. Pers. 377. — NB. a. 3. καπφθίμενος. Eu. El. 1299, Rhes. 378.

κατα-φθορά, ᾶς, ἡ, [-φθείρω] *rovina; guasto; distruzione; eccidio; morte*, Eu. Ion. 1236; Pol. 2, 21, 9, τῶν ἀνδρῶν, 1, 49, 4: tras. κ. φρενῶν, *perturbazione dell'animo*, Eschl. Ch. 211.

κατ-αφίημι, impf. κατηφίειν, a. 3 part. καταφείς, *fo andare giù, cadere*, Arst.

κατα-φίλέω, f. -ήσω, a. -εφίλησα, *bacio teneramente; bacio*, acc. Cyr. 6, 4, 10; 7, 5, 32; Set.; NT.; ...τοὺς ἀγαθοὺς -φιλήσοντος, *bacerò e ribacerò i buoni*, Sen. Mem. 2, 6, 33; πόδας, Pol. 15, 1, 7; τὴν δεξιάν, Plut. Brut. 16.

κατα-φιλοσοφέω, *vinco filosofando, ragionando*, τινός, *qno*. El. Na. 6, 56. — *b*) *stabilisco filosoficamente*, ὅτι, *che*, Epitt. 4, 1, 167.

κατα-φλέγω, f. -έξω, a. κατέφλεξα, *brucio; consumo; distruggo col fuoco*, Il. 22, 512; Es.; Plut. Caes. 68: a. p. inf. καταφλεγῆναι, Ios. Ai. 13, 4, 4; Di. Cr. 46, 518; -φλεχθῆναι, Diod. 8, fr. 11; πάντα -φλεχθέντα, Tuc. 4, 133: -φλεκτικός, ἡ, όν, *che brucia facilmente*, Ec.; -φλεκτος, ον, *arso; bruciato*, Eliod. 1, 1: -φλεξί-πολις, ιος, ὁ, ἡ, *che manda in fiamme le città*, Ant. 5, 2: -φλεξις, εως, ἡ, *bruciamento*, Luc. 33, 39; Tol. Tetr. 86.

κατα-φλογίζω, = καταφλέγω, Set.

κατα-φλυᾶρέω, *ciarlo; ciancio; dico cianciando*, τινός, Str. 550; τί τινος, *contro qno*. Di. L. 5, 20.

κατα-φοβέω, a. -εφόβησα, p. -εφοβήθην, *spavento; atterrisco*, acc. Tuc. 7, 21; Di. C. 39, 14, 36; 41, 51: p. *temo; sono spaventato*, Ar. Ran. 1109; -φοβηθείς, Tuc. 6, 33.

κατά-φοβος, ον, *spaventato; atterrito*, Set.; Plut. Dio, 4, Pel. 31; τι, *per qsa*. Pol. 1, 39, 12; 3, 107, 15, μή, 10, 7, 7.

κατα-φοινίσσω, *tingo di porpora*, Niss.

κατα-φοιτάω, ion. -έω, *scendo abitualmente*, alla proda, Er. 7, 125: -φοίτησις, εως, ἡ, *scesa*, Ec.

κατα-φονεύω, *uccido; massacro*, Er. 1, 106, 165; Eu. Bacch. 1178: p. Or. 536.

κατα-φορά, ᾶς, ἡ, [-φέρω] *caduta; discesa*, di pioggia, ecc. Pl. Ax. 370: χαλάζης, Ios. Ai. 6, 5, 6; δρόσου, ecc. Theol. 31: *flusso*, Pol. 1, 47, 4: ἡλίου, *tramonto*, Tfr. Vent. 12, v. Pol. 3, 37, 5; D. Al. 2, 43: pl. Lgs. 2, 24. — *b*) κοιλίας, *flusso di ventre*, Ipp. 1262; At. 53. — *2*) *colpo di taglio*, lt. *caesim*, Pol. 3, 114, 3; τραῦμα ἐκ καταφορᾶς, *ferita di taglio; ferita profonda*, Plut. Dio. 34: *assalto; invettiva*, Filod.; Rhet. — *b*) *sonno profondo; letargo*, Ipp. 202, 1239; Plut. Aemil. 37. — *c*) *deduzione*, Ipp. 26: *pagamento*, I.

κατα-φορέω, = καταφέρω, *meno, conduco giù; porto; devolvo; trascino*, ψῆγμα χρυσοῦ, Er. 5, 101; χρυσὸς καταφορούμενος ὑπὸ ποταμῶν, *trasportato...*, 3, 106. — tras. λογισμὸν καταπεφόρηκας,... *ragionamento*, Pl. Rsp. 587; cfr. Plut. M. 548: -φορικός, ἡ, όν, [καταφορά] *veemente; violento*, Ermog.; Cris.; avv. -ῶς, Cris. — *b*) *letargico*, Ipp. 267; Gal.; -φορος, ον, *agitato; inquieto; burrascoso*, Arst. — ὕπνος, *sono letargico*, E. — *b*) *proclive; portato a*, ἐπί τι, Disc.; *tendente in basso*, Olimpiod.

κατα-φορτίζω, *sopraccarico; opprimo*, dat. *di*, Ios. Ai. 7, 9, 3; Tem.; tras. Stob.; Iustin.; **κατά-φορτος**, ον, [φ.] *sopraccarico, oppresso di*, gen. Ios.; Ec.

κατα-φράζω, *espongo; dichiaro; racconto*, acc. Pd. — M. -άζομαι, acc. Es. O. 246; a. κατεφρασάμην, Sol. 13; κατεφράσθην, part. καταφρασθείς, Er. 4, 76; ott. -φράσαιο κέλευθον, Di. Per. 884, *esamino; considero; osservo*.

κατα-φράκτης, ου, ὁ, [-φράσσω] *catafratta*. i. e. *fasciatura chir. in forma di piastrone*, Gal.; **κατά-φρακτος**, ον, *coperto; coperto d'armatura; loricato; corazzato; catafratto*, ἡ ἵππος, *cavalleria*, Pol. 31, 3, 9; ναῦς,

πλοῖον, *nave coperta*, I, 20, 13; TUC. 1, 10, v. -φαρκτος, TUC. — ἱππεῖς, *cavalieri loricati; catafratti*, PLUT. Crass. 21, tal. ἱππεῖς sott. LUC. 27, 28: τὰ κ. *corazza*, P.

κατά-φραξις, εως, ἡ, [ῥ] *chiusura; otturamento*, HIPPIATR. 96.

κατα-φράσσω, att. **-ττω**, *copro d'armatura; corazzo; riparo; proteggo*, SET.; τόπος, ἵππος ecc. καταπεφραγμένος, PLUT. Alex. 16, cfr. 33, Crass. 24; πύργος σιδήρῳ -πεφραγμένος, IOS. Bi. 7, 8, 5.

κατα-φρίσσω, = φρίσσω rinf. CIR.; E.

κατα-φρονέω, f. -ήσω, -ήσομαι, a. κατεφρόνησα, a. p. κατεφρονήθην, f. καταφρονηθήσομαι, *tengo a vile, in niun conto; disprezzo*, gen. o acc. ATT.; ἡμέων πολλὸν καταφρονέουσι, *ci disprezzano grandemente*, ER. 4, 134; ἐμοῦ καταπεφρόνηκας, PL. Epist. 2, 312: μηδενός, *nulla*, DEM. 472; τοῦ κινδύνου, *il pericolo*, PL. Ap. 28, τέχνης, *arte*, Gorg. 512; τῶν παρόντων, *le cose presenti*, LIS. 12, 78; τοὺς ἐπιόντας, *gl'invasori*, TUC. 6. 34, τῶν Ἀθηναίων ἀδυνασίαν, *l'impotenza degli At.* 8, 8: pass. ISOC. 135, 138; PL. Euthyd. 273, Rsp. 556; εἰς τὰ πολεμικὰ καταφρονούμενοι, *disprezzati per le cose di guerra*, SEN. Hell. 7, 4, 30; οὐ καταφρονηθήσεσθε, *non sarete disprezzati*. ESCHN. 1, 176. — *b*) assol. *sono altezzoso*, TUC. 2, 11; ARST.; τὸ -φρονοῦν, D. AL. 5, 44. — *2) stimo; penso; credo; pretendo*, inf. Ἀρκάδων κρέσσονες εἶναι, *d'essere superiori agli Arcadi*, ER. 1, 66; cfr. TUC. 8, 83: acc. ταῦτα, ER. 8, 10. — *b*) *miro a; affetto*, τυραννίδα, 1, 59. — *3) riprendo i sensi; torno in me*, IPP. 309, 564. — NB. f. -ήσομαι in sens. p. PL. Hipp. ma. 281: vrb. **-φρονητέον**, AT. 625, e **-τέα**, τοῦ τυράννου, FILOSTR.

καταφρόνημα, τος, τό, [prec.] *disprezzo; disdegno; disistima*, TUC. 2, 62; DI. C. 51, 9: **-φρόνησις**, εως, ἡ, = prec. TUC. 1, 122; PL. Rsp. 558; ARST.: DIOD. 1, 93: **-φρονητής**, οῦ, ὁ, *sprezzatore*, gen. IOS. Bi. 2, 8, 3; θανάτου, PLUT. Brut. 12; νόμων, EPITT. 4, 7, 33: **-φρονητικός**, ἡ, όν, *sprezzante*, ARST.; PLUT. M. 40 — ADV. **-ῶς**, PL. Theaet. 161; SEN. Hell. 4, 1, 17; 5, 3, 1.

κατα-φρονέω, *consumo nella scuola, nello studio*, καταπεφρόντικα, (θοἰμάτιον), AR. Nub. 857: *mi preoccupo, occupo di*, acc. POL. 28, 11, 10.

κατα-φρυάττομαι, *sbuffo; fo l'orgoglioso; insolentisco; sono oltracotante, restio*, M. ANT. 7, 3; 9, 41; τινος, BAS.; FOZ.

κατα-φρύγω, *brucio*, AR. Nub. 396: p. *mi dissecco; inaridisco*, EC.; γλῶσσαι καταπεφρυγμέναι, *lingue...*, AEZ.; **κατα-φρύσσω**, **-ττω**, *dissecco*, NIS.

κατα-φυγγάνω, = καταφεύγω, ER. 6, 16; ESCHN. 3, 208: **-φυγή**, ῆς, ἡ, [-φεύγω] *scampo; rifugio; il rifugiarsi*, az. o luogo, ER. 7, 46; ANTIF. 1, 4; PL. Leg. 699; EU. Suppl. 267, κακῶν, OT. 448; ἁμαρτημάτων, TUC. 4, 98. — *b*) *sotterfugio; scappatoia*, DEM. 1131, 1283: **-φύγιον**, ου, τό, dim. del prec. DEMOCR.

κατα-φύλαδόν, [φυλή] avv. *per tribù*, IL. 2, 668; OPP. H. 3, 644.

κατα-φυλάσσω, att. **-ττω**, *mi guardo; osservo*, AR. Eccl 482.

κατα-φυλλο-ροέω, *perdo le foglie*; tras. *appassisco; vengo meno*. PD. O. 12, 15.

κατά-φυλλος, ον, *pieno di foglie, di verdura*, STRATT. fr. inc. 1.

κατα-φύξιμος, ον, [-φεύγω] *di rifugio, scampo*, PLUT. M. 290.

κατα-φύρω, = φύρω rinf. EC.

κατα-φυσάω, *soffio sopra, contro; spruzzo*, acc. ARST.; σμῆνος οἴνῳ, ID. — *disprezzo*, EC.; **-φύσημα**, τος, τό, *soffio*. EC.

καταφύσις, εως, ἡ, [καταφύω] *attacco; collegamento; inserzione*, GAL. — *b*) = ψύλλιον, DIOSC. 4, 70: **-φύτευσις**, εως, ἡ, [seg.] *piantagione*, SET.; CLEM.; **-φυτεύω**, *pianto; fo piantagioni*, PLUT. Cim. 13; LUC. 27, 42: tras. SET. — *b*) *trapianto*, viti, STR. 731: di pop. I.; **-φυτος**, ον, *coperto di piante*, τόποι, POL. 18, 3, 1: dat. *piantato, pieno di*, κηπεύμασι, DIOD. 2, 37; ἀσφοδέλῳ, LUC. 11, 11; δένδροις, STR. 535.

κατα-φύω, a. **-έφυσα**, *pianto*, GAL. — intr. pf. κατα-πέφυκα, e pass. *cresco; mi produco; penetro*, PLUT. M. 442; GAL.; E.

κατα-φωνέω, *fo risonare della propria voce*, acc. ἅλσος, NAZ.; E.

κατα-φωράω, *colgo sul fatto; sorprendo; scopro*, con part. p. e. ἐπιβουλεύοντα, TUC. 1, 82; 8, 87; LUC. 45, 28, 29: *riconosco*, ψυχὴν ὡς οὖσαν, *l'esistenza dell'anima*, CYR. 8, 7, 17: p. καταφωραθῆναι, IOS. Ai. 16, 10, 1.

κατά-φωρος, ον, [cfr. αὐτόφωρος] *colto in flagrante, sul fatto*, APP. Civ. 1, 25; PLUT. M. 301; IOS. Ai. 13, 5, 10: *manifesto; evidente*, D. AL. Rhet. 9, 5; PLUT. Cato mi. 54.

κατα-φωτίζω, *illumino*, ANT. 9, 173; EC.; sost. **-φωτισμός**, ERON.

κατα-χαίρω, *godo; mi rallegro*, spec. del male altrui, dat. ER. 1. 129; 7, 239. — *b*) *godo molto*. ALCIFR. 2, 4; I. — NB. f. -χαροῦμαι, SET.; a. 3 κατεχάρην, I.

κατα-χαλάζάω, *scaglio una grandine di, λίθους, sassi*, LUC. 45, 22.

κατα-χάλάω, *fo scendere, passare*, SET.; B.

κατα-χαλκεύω, *lavoro in bronzo, in metallo*, PLUT. M. 559; B. — *rifondo; lavoro di nuovo*, PLUT. Lys. 17: *lavoro; costruisco*, NISS.

κατά-χαλκος, ον, *coperto di bronzo* o *rame*, EU. Her. 376, Ph. 110: δράκων, *pitone armato di scaglie di bronzo*, It. 1246. — *b*) *con lega di bronzo*, TFR. Lap. 46: **-χαλκόω**, *copro, fortifico di bronzo* o *rame; munisco*, ER. 6, 50; AT. 521; DIOD. 12, 70.

κατα-χάράσσω, *graffio; segno*, MEN. PROT.; *sopraccarico di segni*, βιβλία, PORF.

κατα-χαρίζομαι, *gratifico: fo dono di; dono; rilascio*, τινά τινι, PLUT. Publ. 7, τί τινι, D. AL. 6, 30; 7, 63, *qno. qsa. a qno.* — *b*) *rilascio; sacrifico; concedo*, τι ε τί τινι, *qsa. a qno.* LIS. 27. 14; ESCHN. 3, 53; DEM. 806; ARST.; IOS. Ai. 4, 8, 14; τὰ δίκαιά τινι, *sacrificare il diritto in favore di*, PL. Ap. 35; τἀληθές τινι, *la verità*.... EL. Vh. 14, 5. — *b*) *compiaccio; uso benevolenza, condiscendenza*, τινι, *con qno.* LIS. 6, 3; DEM. 1033; ISOC. 160: μὴ καταχαριζόμενον, *non assecondando*, PL. Gorg. 513.

κατάχαρμα, τος, τό, [καταχαίρω] *oggetto di maligna gioia; ludibrio*, ἐχθροῖς, *per i nemici*, TEOG. 1107.

κατα-χασμάομαι, *mi apro*, TFR. Cr. 4. 12, 11.

κατα-χέζω, f. καταχέσομαι, a. κατέχεσα. 2 κατέχεσον, *sporco; scarico il ventre sopra*, gen. AR. Nub. 173; ALC. Com. Γαν. 4; ERDN. GRA.; AB.; lt. *concăco*.

κατα-χειμάζομαι, *sono agitato dalla tempesta*, EC.

κατα-χειρίζομαι, *fo perire; uccido*, DI. C. 77, 6. — *b*) *prendo in mano; imprendo*, TOL. Tetr. 206: **-χείριος**, ον, [χείρ] *acconcio alla mano; maneggevole*, ἑρετμός, AP. R. 1, 1189.

κατα-χειροτονέω, *condanno*, lett. « con alzata di mano », τινός, *qno.* DEM. 515; τινὸς θάνατον, *a morte*, 350; LIS. 29, 2; DIN. 2, 20: con inf. *condanno, riconosco reo di*, PLUT.; DEM. 571; καταχειροτονηθὲν αὐτοῦ..., *dopo condanna d'empietà*, 578; **-χειροτονηθέντες**, DIOD. 18, 67: **-χειροτονία**, ας, ἡ, *condanna*, ESCHN. 3, 52; DEM. 516; ARST. Ath. 59, 2.

κατα-χεύομαι, = seg. ES. O. 581: **κατα-χέω**, f. -χεύσω, a. 1 κατέχεα, ep. -χευα, inf. -χεῦαι, M. -χευάμην, a. p. κατεχύθην, *verso giù, sopra; spando; sparyo; effondo;*

verso, Om. e Seg.; χώνα, νιφάδας, *neve*, Om.; δάκρυ, *lacrime*, id. — *b*) τί τινι, *qsa. su qno.* Om. e Seg.; ὕδωρ, *acqua*, Il. 14, 435, σφωιν... ἔλαιον χαιτάων, *olio sulle loro criniere*, 23, 282; χρυσόν, *versar oro*, Er. 3, 96: μύρον κατὰ τῆς κεφαλῆς, *unguento...*, Pl. Rsp. 398. — τί τινος, *qsa. su...*; αἷμα τοῦ ἀκινάκεος, *sangue sulla scure*, Er. 4, 62; τῆς χορδῆς τὸ μέλι, *miele...*, Ar. Ach. 1040. — *c*) trasl. ἡέρα πουλύν, ὁμίχλην, ἀχλύν, Om. νεφέλαν κρατί, Pd. P. 1, 8, *sparso densa nube... su, intorno...*; ὕπνον, *sonno*. Od. 11, 245; χάριν, πλοῦτον, *grazia, ricchezza*, αἶσχος, ὀνείδεα, ἔλεγχείην, *obbrobrio, infamia, vitupero*, τινί, Om. — πᾶσαν βλασφημίαν τῶν ἱερῶν καταχέουσι, Pl. Leg. 800: pass. δάκρυσι βλέφαρα καταχυθέντα, *palnebre cosperse, bagnate di lacrime*, Eu. Hipp. 854; κατεχύθη σκοτοδινία, *si versò...*, Pl. Soph. 264. — *2) getto giù; fo cadere*, πέπλον ἐπ' οὖδει, *il peplo sul pavimento*, Il. 5, 734. θύσθλα χαμαί, *i sacri arredi a terra*, 6, 134, ἡνία ἔραζε, *le redini a terra*, 17, 619, τεῖχος... εἰς ἅλα καταχεῦαι, *abbattuto il muro disperdilo in mare*, 7, 461. — pass... ἐν τῷ αἱ ἄκανθαι κατακεχύαται, (ion.) *dove si trovano sparse le spine*, Er. 2, 75. — M. *mi verso sopra*, οἶνον κατὰ τῶν ἱματίων, *vino sulle vesti*, Pl. Leg. 637: *colo; fondo*, καταχεάμενος χρυσόν,... *oro*, Er. 1, 50: *infondo*, τὰ ὑπόλοιπα κατεχεῖτο, *v'infuse i residui*, Pl. Tim. 41. — NB. ep. Aor. κατέχευα, cong. καταχεύῃ, inf. -χεῦαι, Om.; aor. 3 M. κατέχυντο, *caddero*, ὅπλα πάντα εἰς ἄντλον, *tutti gli attrezzi nella sentina*, Od. 12, 411: κἀδ δ' ἄχος οἱ χύτο ὀφθαλμοῖσιν,... *gli si riversò*, Il. 20, 282: κατά... αἷμα κέχυται, Er. 7, 140, Orac.

κατα-χήνη, ης, ἡ, [χαίνω] *derisione; scherno*, Ar. Vesp. 575, Eccl. 631.

κατα-χηρεύω, *passo nella vedovanza*, τὸν βίον, *la vita*, Dem. 852.

κατ-άχης, ές, dor. = κατηχής, *risonante; strepente*, ὕδωρ, Teoc. 1, 7.

κατ-αχθέω, *aggravo; opprimo; molesto*, Ios. Ai. 18, 6, 7; Cir. **-αχθής**, ές, [ἄχθος] *sopraccarico*, Nic. Al. 322: gen. Arat. 1044. — *b*) attv. *pesante*, Nonn.

καταχθονίζω, [seg.] *opero, getto sotto terra*, Ec.; *consacro agli Dei infernali*, l; **-χθόνιος**, ον, e ᾱ Ap. R. *sotterraneo*, Ζεὺς κ. *Giove di sotterra; Pluto*, Il. 9, 457; θεοὶ κ. D. Al. 2, 10; Demetra, Persefone, l.; δαίμονες κ. *mani*, Ant. 7, 338; οἱ κ. *quei di sotterra*, NT. Phil. 2, 10: **-χθονισμός**, οῦ, ὁ, *il piegare a terra*, Ec.

κατα-χλευάζω, *derido; dileggio*, D. Al. Comp. 25: gen. Ios. Bi. 21, 18, 7: **-χλευασμός**, οῦ, ὁ, *derisione*, Kum.; **-χλεύαστος**, ον, *degno di derisione*, Ec.

κατα-χλιδάω, *voglio opprimere col fasto*, At. 212: **-χλιδέω**, ion. = prec. *sono effeminato*, Ipp. 27.

κατα-χλοάζομαι, *sono coperto di verdura*, Scl. Opp.

κατά-χολος, ὁν, [χολή] *pieno di bile*, Ipp. 1215.

κατα-χορδεύω, [χορδή] *taglio a pezzetti; incido;* «trincio come per salsicce», γαστέρα, Er. 6, 75; ἑαυτόν, Lgn. 31, 2: *torturo*, Tem. 261: **-χορδέω**, El. 280.

κατα-χόρευσις, εως, ἡ, [seg.] *danza epinicia*, Poll.; **-χορεύω**, *danzo trionfalmente contro, sopra*, gen. El. Na. 1, 30; *schernisco*, Suid.

κατα-χορηγέω, *spendo nella coregia*, τι, qsa. ὑπέρ τινος, *per qno.* Lis. 19, 42: *spendo; scialacquo*, τι, D. Al. 3, 72; Plut. Lys. 9, τι εἰς δεῖπνα, Eum. 12, εἰς τὸ θέατρον, M. 348, τοῖς στρατεύμασιν, Cato ma. 3.

κατα-χραίνω, a. 2 κατέχρανον, *contamino; imbratto*, Bacchil. 5, 44, e M. Ant. 7, 657.

κατα-χράω, ion.; pres. impers. **καταχρῇ**, impf. κατέχρα, f. καταχρήσει, *bastare; tener luogo di*, Er.; At. 360; ἀντὶ λόφου ἡ λοφιὴ κατέχρα, *la criniera faceva da pennacchio*, Er. 7, 70; dat. inf. οὐδέ οἱ καταχρήσει ἡμέας καταστρεψαμένῳ ὑμέων ἀπέχεσθαι, *nè si contenterà, dopo aver sottomessi noi, di risparmiare voi*, 4, 118, οἱ καταχρῇ εἰ βούλονται, *gli basta se vogliono...*, 1, 164. — M. **κατα-χράομαι**, contr. -ῶμαι, inf. -χρῆσθαι, f. -ήσομαι, s. κατεχρησάμην, pf. e s. in sens. attv. e p. κατακέχρημαι, κατεχρήσθην, e nelle I. imp. καταχρείσθων, -σθωσαν, inf. καταχρεῖσθαι, e più ant. -χρηέομαι, -χρηείσθω, *mi valgo di; adopro; impiego; uso; metto a partito*, τινι εἰς τι, Pl. Leg. 700, ἐπί τι, Rsp. 520, Pol. 272, πρός τι, Phil. 51, *per qsa.*; ὀνόμῳ, Conv. 187; ἐν καιρῷ πράξεσι, Isoc. 42; κενῇ προφάσει κατεχρῶ, *usavi vano pretesto*, Dem. 277: denaro, 1186. — con acc. ὑπερβολήν, Arst.; σχολήν, Luc. 7, 4: pass. ἐξεύρημα... Ἀθήνησιν κατακεχρημένον, *invenzione adoprata in At.* Amf. Διθ. 2; μοχλοὶ κατεχρήσθησαν εἰς σφύρας,... *furono adoprati*... l. — *2) o cattivo uso; abuso*, dat.; τῇ τῶν προγόνων δόξῃ, *della gloria dei maggiori*, Pl. Menex. 247; ὀνόματι, *uso un nome impropriamente*, Arst.; Str. 210: οἱ χρώμενοι τὸν κόσμον ὡς μὴ καταχρώμενοι, Volg. *et qui utuntur hoc mundo tamquam non utantur*, NT. — *b*) *logoro; consumo; spendo; esaurisco; profondo*, acc. Plut.; Di. L. 5, 69; denaro, rendite, ecc. Lis. 19, 22, p. κατακεχρῆσθαι, *essere esaurito*, Isoc. 55. — *c*) di pers. *rovino con maltrattamenti; annienta; uccido*, Er. 4, 146; 6, 135; Pol. 1, 85, 1; καταχρήσασθαι ἑωυτόν, *esserși ucciso*, Er. 1, 82; κατεχρήσαο παῖδα, *uccidesti...*, 1, 117: s. p. -χρησθῆναι, 9, 120. — *d) pretendo; sostengo*, ὡς, *che*, κατεχρῶντο, Dem. 1062, ὅτι, 1179.

κατ-αχρειόω, *maltratto*, p. Ant. 9, 203.

κατα-χρέμπτομαι, *sputo sopra*, τινος, Ar. Pax, 815.

κατά-χρεος, ον, e **-χρεως**, ων, Sest. [χρέος] *carico di debiti; oberato; ipotecato*, di pers. e cose, Pol. 13, 1, 1; Diod. 19, 9; D. Al.; Sst.; l.; App. Mithr. 48.

καταχρηματίζω, = χρηματ-, l.

κατά-χρησις, εως, ἡ, [καταχράομαι] *uso; consumo*, Gal. — *b*) t. ret. *catacresi; abuso*, Arst.; Rhet.; Gal. 6, 136, ecc. — *c*) *dovere; debito*, l.; **-χρηστέον**, vrb. di καταχράομαι, Luc. 38, 17: **-χρηστικός**, ή, όν, *male usato; abusivo; improprio*, Filod.; Sest. — Avv. **-ῶς**, *impropriamente*, Disc.; Str. 328; Fil. 1, 68; cp. **-ώτερον**, Disc. — *b*) *giovevole*, Tol. Tetr. 80.

κατά-χρῖσις, εως, ἡ, [χρίω] *unzione; spalmatura*, Al. Afr. Probl. 2, 59; Eliod. 6, 11: **-χρισμα**, τος, τό, *unguento; grasso; pomata*, Med.; **-χριστέον**, vrb. di καταχρίω, Geop. 16, 18, 2: **-χριστος**, ον, *per ungere, spalmare*, Orib.; **-χρίω**, *ungo; spalmo; impiastro*, Arst.; Sst.; Tem.; πηλῷ πρόσωπον, Luc. 49, 9; **-κεχρισμένος**, M. Ant. 3, 3; ἐλαίῳ, Fil. 2, 158. — M. Artem. 4, 41.

κατά-χρῡσος, ον, *coperto d'oro*, Plut. M. 753; l. — *dorato*, Luc. 32, 13: *ricco d'oro*, ψάμμος, Poll. — di pers. *aureo*, Dif. Com. Παρ. 1. — Avv. **-ως**, Filod.: **-χρῡσόω**, *copro d'oro; indoro*, Er. 2, 129; 4, 26; pass. 1, 98; 2, 63; νόμισμα μολύβδου -χρυσώσας, 3, 56: tras. Ar. Eccl. 826; l.; *rendo d'oro, splendido*, πόλιν, Plut. Per. 12.

κατα-χρώζω, Anon. (Suid.); **-χρώννυμι**, f. -χρώσω, *tingo; coloro*, -χρῶσαι κόμην, Poll.; **-κέχρωσαι**, *sei imbrattata*, Eu. Hec. 911.

κατα-χύδην, pt. καχχύδην, [-χέω] *versando giù; effusamente; a grossi sorsi*, πίνω, Anacr. 90: **-χῦμα**, τος, τό, = κατάχυσμα, Tem. 293: **-χῦσις**, εως, ἡ, [•] *il versare sopra; versamento; perfusione; effusione*, Ipp. 769, 1253; Sst.; Gal.; Geop. 13, 14, 11. — *b*) *brocca*, E.

κατά-χυσμα, τος, τό, [•] *intingolo; salsa*, lett. «ciò ch'è versato sopra», Ar. Av. 535; At. 5, 67. — *b*) pl. lt. *bellaria, confetti*, in gener. datteri, noci, fichi secchi, monete, ecc. che si versavano sul capo del nuovo schiavo o di sposi, Ar. Pl. 768; Dem. 1123: dim. **-χυσμάτιον**, ου, τό, Ferecr. Met. 1: **-χύτήρια**, τά, *Catachiterie*, feste per l'inondazione del Nilo, P. (3 a.): **-χυλον**, ου, τό, [•] *vaso*

per versare acqua ai bagnanti; brocca, Eup. Χρυσ. 13; Ferecr. Μετ. 1.

κατα-χυτρίζω, = ἐγχυτρίζω, Ar. fr. 626.

κατα-χωλεύω, *fo ridere zoppicando*, gen. Naz.

κατά-χωλος, ον, *zoppo*, Alc. Com. Γαν. 1.

κατα-χωνεύω, *fondo; liquefaccio*, Dem. 617; Din. 1, 69; Str. 398; τοῦ στόματος αὐτοῦ κατεχώνευσε χρυσίον, *versò oro liquefatto nella bocca di*, App. Mithr. 21.

κατα-χώννυμι, e **-χωννύω**, Geop. 2, 42, 5, f. -χώσω, a. κατέχωσα, pl. p. κατακέχωσμαι, -μένος, *copro; ricopro; seppellisco*, di sabbia, Er. 4, 173; λίθος, *di sassi*, Ar. Ach. 295; di frecce, Er. 7, 225; χρυσίον γῇ, Plut. M. 497; φρῦνον καταχῶσαι,... *rospo*, Geop. 2, 18, 14: di alluvione, *ostruisco*, στόμιον τοῦ λιμένος, *l'imboccatura del porto*, Diod. 24, 1. — *b*) tras. τινα λόγοις, *opprimo di parole*, Pl. Gorg. 512: *avvolgo, seppellisco nell'oscurità; offusco*, λόγον, *discorso*, Theaet. 177, ὀνόματα, Crat. 414; ἐρώτησιν, *questione*, Plut. M. 512.

κατα-χωρίω, *cedo; concedo*, τινί τινος, Di. L. 5, 71; τινί τι, Plut. M. 312: **-χωρίζω**, f. **-ιῶ**, a. κατεχώρισα, e (I.) -χώριξα, pf. p κατακεχωρισμένος, a. κατεχωρίσθην, *colloco; allogo; metto a posto; dispongo*, spec. milizie, An. 6, 5, 10; Cyr. 2, 2, 8; 4, 3, 3; p. *prendo posto*, Cyr. 8, 5, 2. — *b*) *registro; iscrivo; noto*, Set.; Diod. 1, 31; 5, 5; D. Al. 1, 6; Str. 16: *investo; assegno*, τι εἴς τι, Diod. 5, 17: 13, 114: **-χωρισμός**, οῦ, ὁ, [prec.] *registro*, P. freq. — *b*) *ritiramento; solitudine*, Bas.

κατά-χωσις, εως, ἡ, [-χώννυμι] *sotterramento; seppellimento*, Geop. 4, 3, 2.

κατα-ψάκάζω, = καταψεκ-

κατα-ψάλλω, *diletto col suono della lira, di musici strum.* Plut.; p. M. 785: di lg. νῆσος... κατεψάλλετο, *l'isola echeggiava del suono...*, id. Ant. 56.

κατά-ψασις, εως, ἡ, [sscr.] *raschiamento*, I.

κατα-ψάω, a. part. καταψήσας, *accarezzo; palpo; liscio*, Er. 6, 61; Ar. Pax, 75; Sen. Ap. 28; Pl. Phaed. 89: tras. *pacifico*, Pol. 2, 13, 6; 10, 18, 3. — *b*) *raschio*, I.

κατα-ψέγω, = ψέγω rinf. Cir.

κατα-ψεκάζω, att. **-ψάκ-** *aspergo; spruzzo; bagno; immollo*, Eschl. Ag. 561: Plut. Alex. 35: vrb. **-ψεκαστέον**, Geop. 5, 39, 2.

κατα-ψελλίζω, = ψελλ-, Filostr. 800.

κατα-ψεύδομαι, f. -εύσομαι, a. κατεψευσάμην, pf. M. e p. κατέψευσμαι, a. p. κατεψεύσθην, *mentisco; invento, affermo falsamente, calunniosamente*, τινος, *contro qno.* Ar. Pax, 533; Pl. Rsp. 381; Dem. 558, 559; Lis. 16, 8; Antif. 2, 4, 7: τινός τι, *qsa. contro qno.* Pl. Euthyd. 283, Rsp. 391; And. 1, 8: Dem. 228: τινος πρός τινα,... *qno. presso qno.* Plut. Them. 25, Phoc. 33: ὡς, *pretendo che, di*, Eu. Bacch. 334. — *b*) con gen. *fo falsa dichiarazione*, τοῦ γένους, *intorno alla nascita*, Arst.; ὕπνου, *metto per pretesto il sonno*, Luc. 42, 7: *fingo; immagino*, τι, *qsa.* Dem. 229; D. Al. 4, 68. — *2*) pass. *sono immaginato, falsamente attribuito, falso*, El. Vh. 5, 24; 12, 36; Plut. Them. 2: τὰ κατεψευσμένα, *le menzogne*, Antif. 5, 19. — *b*) *sto in errore, nel torto*, Str. 413. — **-ψευδομαρτύρίω**, *fo, depongo falsa testimonianza*, Sen. Ap. 24: p. *sono vittima di...*, Is. 5, 9; Pl. Gorg 472; Dem. 559. — M. *produco falsi testimoni.* Dem. 846: **κατά-ψευσις**, εως, Str. 59, **-ψευσμα**, τος, τό, Epitt. 2, 20, 23; Bas., **-ψευσμός**, οῦ, ὁ, Set. *falsa relazione; menzogna; falsità; calunnia.*

κατα-ψηλαφάω, = ψηλαφάω, Luc. 42, 14.

κατα-ψηφίζομαι, f. **-ψηφιοῦμαι**, a. κατεψηφισάμην, pf. M. e p. κατεψήφισμαι, a. p. κατεψηφίσθην, *voto contro; pronunzio sentenza contraria; condanno*, τινος, *condanno qno.* Att.; τοῖς καταψηφισαμένοις μου... οὐ πάνυ χαλεπαίνω, *non sono affatto adirato con quelli che mi condannarono*, Pl. Ap. 41; cfr. Antif. 1, 12; Lis. 10, 31; Pl. Ap. 36; Sen. Ap. 32: acc. di pena, θάνατόν τινος, *qno. a morte*, Lis. 12, 100; Sen. Hell. 1, 5, 19: acc. di colpa, τινος δειλίαν, κλοπήν, *per viltà, ladroneccio*, Lis. 14, 11; Pl. Gorg. 516; ἀδικίαν, Isoc. 15, 297. — pf. attiv. κατεψήφικα, D. Al. 4, 58; 5, 8. — *b*) *voto contro; oppugno*, τινα, Plut. Caes. 29: *decido; determino*, Arst.; pass. **-ψηφισθέντα**. Diod. 29, 18. — pass. di pers. *sono condannato*, ἤλωκεν ἤδη καὶ κατεψήφισται, *è stato già convinto e condannato*, Dem. 563; θανάτου, φυγῆς, *sono cond. a morte, all'esilio*, Pl. Rsp. 558, cfr. Pol. 299: di pena, δίκη -εψηφισμένη, *pena decretata*, Tuc. 2, 53; θάνατος, *morte*, Sen. Ap. 27; τὰ -ψηφισθέντα, Lis. 14, 12.

κατα-ψήφισις, εως, ἡ, Antif. 1, 3; Di. C. 36, 38; **-ψήφισμα**, τος, τό, Rhet.; **-ψηφισμός**, οῦ, ὁ, Poll. *condanna:* vrb. **-ψηφιστέον**, gen. Sen. Hell. 2, 4, 9; Stob.

κατα-ψηφόω, [ψῆφος] *lavoro in mosaico*, Rhet.

κατα-ψήχω, *raschio; trito*, Nic. Th. 898. — *b*) *logoro; consumo*, Sim. 100; Pl. Tim. 84; κατέψηκται χθονί, *si sbriciola a terra*, Sof. Tr. 698. — *c*) *liscio; carezzo*, κόμην, Luc. 38, 44; ἄκρα γενείου, Ant. 11, 354: tras. Ap. R. 3, 1102: *striglio*, ὕπους, *cavalli*, Eu. Hipp. 110.

κατα-ψιθῠρίζω, *bisbiglio; borbotto; dico male*, τινὸς πρός τινα, *di qno. a qno.* Plut. M. 483.

κατα-ψιλόω, *spoglio; denudo*, p. Diod. 20, 96: *rendo calvo*, Ec.

κατα-ψοφέω, *fo risonare*, acc.; τινί, *di*, Clem.; βρονταῖς, Ios. Ai. 6, 2, 2.

κατα-ψυκτικός, ἡ, όν, [-ψύχω] *rinfrescante; refrigerante*, Arst.; **-ψυξις**, εως, ἡ, *raffreddamento; fresco; rinfrescamento; freddo*, Ipp.; Arst. freq.; Tpr. Hp. 6, 8, 4: **-ψυχραίνω**, = καταψύχω, Scl. Opp.; **-ψυχρος**, ον, *freddo*, (Ipp. 830: Diosc.; Gal.; χειμών, *inverno*, Geop. 1, 12, 33.

κατα-ψύχω, *raffreddo; rinfresco*, a. -έψυξα, p. -εψύχθην, -εψύγην, Arst.; Tpr.; Ios.; p. *mi raffreddo*, Ipp.; Arst.; ppf. -έψυκτο, Plut. Pomp. 46; ἡ κατεψυγμένη ζώνη, *zona glaciale*, Str. 96. — *b*) *dissecco; asciugo; inaridisco*, Diod. 1, 7; Plut. Pomp. 31. — *2*) intr. Set. Gen. 18, 4.

κατέαγα, **-εάγην**, **-έαξα**, v. κατάγνυμι: deriv. **κατεάσω**, *rompo; spezzo*, Arst.; δένδρα -εασσάμενα, Esop. 179 c. — **κατάγμα**, τό, post. a κάταγμα, P.; Gl.

κατέαται, v. κάθημαι.

κατεβλακευμένως, [καταβλακεύω] *lentamente; pigramente; trascuratamente*, Ar. Pl. 325; Ant. 4, 3.

κατεβλαφότες, part. da καταβλάπτω, I.

κατ-εγγυάω, f. -ήσω, a. κατηγγύησα, Att.; κατενεγύησα, Ios. Ai. 16, 7, 6; a. p. κατηγγυήθην, f. κατεγγυηθήσομαι, *esigo malleveria; fo dare m.* τινά, *da qno.* πρός τινα e πρός τινι, *davanti a qno.* Dem. 890, 1358; πρὸς εἴκοσι τάλαντα, *di 20 talenti*, Pol. 5, 15, 9; πρὸς δίκην, *per ammenda*, Plut. Tim. 37: p. *sono obbligato a dare malleveria*, Pl. Leg. 872; *prendo responsabilità; m'incarico di*, inf. Pol. 3, 5, 8. — *b*) *prendo in garanzia; sequestro*, τι ὑπέρ τινος, *qsa. per*, ὑπὲρ τοῦ ἀργυρίου τὴν ναῦν, Dem. 895: *lego; sottopongo*, τί τινι, *qsa. a qsa.* Stob. 421; p. πατρίοις ἔθεσι κατεγγυημένος, *alle patrie istituzioni*, Ios. Ap. 2, 2. — *c*) *fidanzo; prometto in moglie*, παιδά τινι, Eu. Or. 1079, 1675; γάμον θυγατρός τινι, Ios. Ai. 6, 10, 2: **-εγγυάω**, I.; **-εγγύη**, ης, ἡ, *malleveria; cauzione; sicurtà*, Dem. 788.

κατ-εγκαλέω, *accuso*, Ec.; sost. **-έγκλημα**, τος, τό, Eust.

κατ-εγχειρέω, *cospiro contro*, Set.; Tem. 232. — *b*) *tratto a pieno*, Filod.

κατ-εγχλίδάω, *fo lo sdegnoso, l'alliero con*, τινί, At. 577.

κατεδάρθην, **-έδαρθον**, **-έδραθον**, v. καταδαρθάνω.

κατεδασσάμεθα, a. v. καταδατέομαι, TII.

κατ-εδᾰφίζω, *getto a terra*, Scl. Eu.; **κατέδραμον**, v. κατατρέχω.

κατ-έδω, = κατεσθίω, f. -έδομαι, pf. -εδήδοκα, ep. -έδηδα, pf. p. -εδήδεσμαι, a. -ηδέσθην, *mangio; divoro; logoro; consumo*, Om.; Aesτ.; Tyr. — tras. olκον, βίοτον, κτῆσιν, *casa, sostanze, averi*, Om.; θυμόν, *animo*, id.

κατήγα, **-ηγεώς**, ion. v. κατάγνυμι.

κατ-εδίζω, a. κατεΐδισα, *rendo abituale*, Pol. 4, 21, 3: p. -εθισμένος, Diod. 12, 30. — *b*) *abituo*, τινά, Orib.

κατ-είβω, *verso; spargo*, δάκρυ, *lacrime*, Om.; *inondo; trabocco*, ἔρος καρδίαν, Alcm. 38; ἀνίη, *trab. di dolore*, Ap. R. 3, 290. — M. *scorro*, di acqua, Om.; lacrime, id.; Ar. Lys. 127; δάκρυ παρειῶν, *giù per le guance*, Il. 24, 794: tras. tempo, κατείβετο γλυκὺς αἰὼν νόστον ὀδυρομένῳ, *la dolce vita si struggeva in lui che piangeva per il ritorno in patria*, Od. 5, 152.

κατείδον, a. 2, v. καθοράω.

κατ-είδωλος, ον, *pieno di idoli*, NT. Ap. 17, 16.

κατ-εικάζω, *congetturo; suppongo; sospetto*, acc. Er. 6, 112; 9, 109. — *b*) *rendo simile; paragono*, τί τινι, *qsa, a*, Eup. fr. inc. 35: p. *divengo conforme*, -εικασθείς, Sof. Oc. 338.

κατ-ειλέω, a. -είλησα, -ειλήθην, *rinserro; serro insieme; chiudo; stringo; rinchiudo; riduco alle strette; coarto*, ἑς, acc. di lg. Er. 1, 80; 5, 119: Ipp.; Arst.; Plut. Cam. 41; ἑς τὸ ἄστυ, Er. 1, 176, ἐν ὀλίγῳ χώρῳ, 9, 70. — *b*) *avvolgo; inviluppo*, τινί τι, *una cosa con*, ταινίαις κατειλημένος τὴν κεφαλήν, *con la testa avvolta da...*, Luc. 71, 47; cfr. El. Na. 15, 10: **-είλησις**, **εως**, ἡ, *avvolgimento; addensamento; involusione*, Di. L. 10, 101: vrb. **-ειλητέον**, Antill.

κατείλημμαι, pf. da καταλαμβάνω.

κατ-ειλίσσω, **-ειλίχατο**, ion. v. καθελίσσω.

κατ-είλοχα, pf. da καταλέγω.

κατ-ειλυσπάομαι, *mi calo giù*, ἐκ τροχιλίας, *con la carrucola*, Ar. Lys. 722.

κατ-ειλύω, *ravvolgo; ricopro*, Ap. R. 3, 206; οὖρος ψάμμῳ κατειλυμένον, *monte ricoperto d'arena*, Er. 2, 3: tmes. κάδ... μιν εἵλύσω, Il. 21, 318.

κάτ-ειμι, [da εἶμι, *vado*] pres. κάτεισι, part. κατιών, **-ιοῦσα**, *scendo; discendo; vado giù*, Ἰδηθεν, *dall'Ida*, Il. 4, 475; ποταμόνδε κατήμεν, impf. *verso il fiume*, Od. 10, 159: δόμον Ἄιδος εἴσω, ovv. Ἀϊδόσδε Om., εἰς Ἄιδου δόμους, Eu. Alc. 73, *nell'Ades*; cfr. Sof. Ant. 896: ἀσφαλῶς κατιέναι, *scendere sicuramente*, Sen. Hipp. 8, 3: *arrivo*, ἑς λιμένα, *al porto*, Od. 16, 472: *soffiare gagliardamente*, πνεῦμα, *vento*, Tuc. 2, 25; 6, 2, 84; Plut. Per. 33: tras. ὀνείδεα κατιόντα ἀνδρώπῳ, *oltraggi che cadono sopra*, Er. 7, 160: com. ἅμα ταῖς πολιαῖς κατιούσαις, *col cadere dei capelli bianchi*, Ar. Eq. 530. — *b*) *ritorno*, ἀγρόθεν, e εἰς ἄστυ, *dal campo; in città*, Od. 18, 357: 15, 505: di esuli, κατιόντες, *reduci*, Er. 1, 62; 3, 45; κατιέναι, 5, 62; φυγάς... κάτεισιν, *tornerà*, Eschl. Ag. 1283; οἱ φυγάδες κατῆεσαν, *tornarono*, Sen. Hell. 2, 2, 23; ἐκ τῶν Μήδων, *dal paese dei M.*, Er. 4, 3; παρακληθεὶς κάτεισιν, *chiamato*.... Tuc. 8, 48. — NB. pres. inf. κατίμεν, Il. 14, 457: a. M. ὄφι οἱ κατασῖσαι γαίης, (sec. al. affine a εἴδομαι), *dove gli era caduta*, lancia, 11, 358 Tal. il pres. ha sens. di fut.

κατεῖναι, ion. = καθεῖναι, a. 2 di καθίημι.

κατείνυον, v. κατανύω.

κατ-είπα, a. 1, Er. 2, 89; Ar. Pax, 80; ord. **κατ-είπον**, a. 2, qu. inf. κατεῖπαι, ord. κατειπεῖν, cfr. f. κατερῶ, κατειρήσομαι, pf. κατείρηκα, *dico apertamente; fo conoscere; notifico; annuncio; mostro; dico*, τί τινι, Att.; γάμον, ποσσε, Eu. Med. 589; θεαταῖς τὸν λόγον, *l'argomento agli spettatori*, Ar. Vesp. 54; τὰν Σάμᾳ, *le cose di Samo*, 289: τινα, *qso.*; πατέρα, Eu. ion. 1345; μή μοι κατείπῃς... πόσιν ἥκοντα, *non denunziare l'arrivo del marito*, id. Hel. 898; τοὺς ποιήσαντας, τὰ γεγενημένα, *gli autori..., l'accaduto*, And. 2, 7: con prep. rel. ὅκως, *come*, Er. 1, 20; πόθεν, *donde*, Ar. Pax, 20; ἐφ' οἷς ἐλύπησάν με, *in che cose mi contristarono*, Isoc. 85; κατεῖπέ μοι, *dimmi; dimmelo*, Att. — *2*) *dico contro; denunzio; accuso*, τινος, *qso*. Er. 2, 89; Ar. Pax, 377; πρός τινα, *presso qso*. Pl. Theaet. 149; Sen. Mem. 2, 6, 33: cfr. κατερῶ.

κατειργαθόμην, a. M. 2 del seg.; imp. στρατὸν κατειργαθοῦ, *raccogli il popolo*, Eschl. Eum. 566.

κατ-είργω, ion. **-είργνυμι**, **-ἴργνυμι**, **-έργω**, f. -ξω, ion. -έρξω, impf. ion. κατέεργνυ, a. κατεῖρξα, ion. κάτερξα, conj. -έρξω, pf. p. κατείργμαι, att. **καθ-είργνυμι**, **-ργω**, *rinserro; stringo; riduco alle strette, in angustie; opprimo*, Er. 4, 69; ἑς τὰς ναῦς κατεῖρξαν, *nelle navi*, 5, 63; κατεῖργε χώραν..., *bloccò*, Paus.; κατέργοντες πολλὸν Ἀθηναίους, *mettendo in grandi angustie gli At.* Er. 6, 102: p. *sono costretto*, Tuc. 1, 76; ὑπ' ἀνάγκης, D. Al. 6. 2; ὅρκοις, *da giuramenti*, 6, 45; τὸ κατειργόμενον, *ciò che si fa per necessità*, Tuc. 4, 98. — *b*) *reprimo; impedisco; distorno; rattengo*, τινά, Eu. Med. 1258; v. Alc. 256: τινά e inf. Suppl. 308: *limito; circoscrivo*, τὴν φιλαρχίαν, *l'amore del potere*, Plut. Pomp. 53; οὐδενὸς πιέζοντος οὐδὲ κατείργοντος, *non essendovi chi impedisse o frenasse...*, Thes. 6.

κατείρηκα, **κατειρήσομαι**, v. κατερῶ.

κατ-ειρηνεύω, = εἰρ-, Bas.

κατ-ειρύω, = κατερύω, Ep. 8, 96.

κατ-ειρωνεύομαι, *uso ironia; do la baia a; canzono; derido*, Plut. M. 31; τινος, *qso*. 211; Ios. Bi. 7, 8, 1; τῆς τῶν ἀπείρων ἀγνοίας, *l'ignoranza...*, 4. 3, 1: *tratto leggermente; piglio a gabbo*, τι, *qsa*. Plut. Dem. Cic. 1. — *b*) *fingo; fo mostra; metto pretesto di*, πένθος, Ios. Bi. 2, 2, 5: *nascondo*, Plut. Phoc. 29.

κατ-εισ-άγω, *mostro; paleso*, μωρίαν, Ant. 10, 91: **-εισ-αγωγεύς**, ὁ, *secretario*, PO. 2154: **-εισ-αγωγή**, ἡ, *scredito*, Filod.; **κατ-εισέρχομαι**, *torno*, l.

κατ-εκκαθάρίζω, *purgo; purifico*, Ec.

κατεκλάξατο, v. **-κλᾴζω**, e **-κλείω**, Teoc.

κατεκίατο, ion. v. κατάκειμαι.

κατ-εκλύω, *indebolisco*, τινά, Pol. 5, 63, 2.

κατ-εκνεύω, *sporgo*, Cir.

κατέκτα-ον, **κατέκτεινα**, v. κατακτείνω.

κατ-εκτός, avv. *fuori*, gen. Erm. 2, 8.

κατ-έλαιος, ον, *con molto olio*, At. 399.

κατ-ελαύνω, *spingo giù, avanti*, τὰς ναῦς, Plut. Nic. 14; ἀγέλας, Lgs. 2, 10: *immergo*, σπαθίδα, Ar. fr. 8. — *b*) *mi getto sopra*, τινός, = βινέω, Ar. Pax, 711, Eccl. 1082: τινά, Teoc. 5, 116.

κατελάφθην, **-λάμφθην**, **-λήφθην**, v. -λαμβάνω.

κατ-ελέγχω, f. -γξω, *smentisco*, Es. O. 712: *disonoro*, Pd. P. 8, 36: l. 3, 14. — *tradisco; scopro*, Poll.

κατ-ελεέω, f. -λεήσω, *ho pietà, compassione di*, pers. o cosa, acc. And. 2, 15; Pl. Rsp. 415; Lis. 6, 3; κατελεήσαντες τὰς συμφορὰς αὐτῶν, *avendo comp. delle loro calamità*, Pol. 2, 6, 2.

κατ-ελέσσω, ion. v. καθαιρέω: **κατ-ελίσσω**, ion. = καθελ-

κατέλευσις, **εως**, ἡ, *discesa*, Clem.; Eus.; **-ελεύσομαι**, **κατελθεῖν**, v. κατέρχομαι.

κατ-έλκω, **-ελκύω**, ion. = καθελκ-

κατ-ελπίζω, *spero fondatamente, fermamente*, Er. 8, 138; Diod. 15, 33; gen. *da*, su. Ios. Ai. 5, 1, 20: **-ελπισμός**, οῦ, ὁ, *speranza*, Pol. 3, 82, 8.

κατ-εμβλέπω, = ἐμβλέπω, Sext.; Fil. 1, 568: *disprezzo*, dat. Filod.

κατ-εμέω, f. -έσω, *vomito sopra, contro*, gen. Ar. 207; El. Na. 4, 36; κατεμέσαντες τοῦ συμποσίου, Luc. 70, 38.

κατ-εμμᾰτέω, *metto dentro*, NIC. Al. 536.

κατ-επᾰίζω, *sorprendo; colgo*, NIC. Th. 695.

κατ-εμπορεύομαι, = ἐμπ- **κατ-εμφανίζω**, = ἐμφ-, EC.

κατ-εμφορέομαι, *mi sazio; son pieno*, gen. EUN. 256.

κατ-εναίρω, f. -αρῶ, a. 1 κατένηρα, ORF. Arg. 666, a. 2 κατήνᾰρον, SOF. Ant. 871; CALL. Ap. 101; ANT. 7, 201; M. κατενηράμην, OD. 11, 519; NIC. Al. 401, *uccido; distruggo*.

κατ-έναντα, avv.; gen. PL. Charm. 155; MAN. 3, 176; dat. 6, 277; **-έναντι**, gen. SET.; NT.; **-εναντία**, gen. AP. R. 2, 1116; **-εναντίον**, dat. IL. 21, 567; ES.; gen. ER. 3, 144, *dirimpetto; in faccia; dinanzi*.

κατ-ενᾰρίζω, f. -ίσω, pf. p. κατηνᾰρισμαι, SOF. Ai. 26; -ηναρίσθην, ESCHL. Ch. 347, *uccido*.

κατένασσα, a. da καταναίω.

κατ-ενδύω, *rivesto*, εἱμασιν, NAZ.

κατ-ενεχῠράζω, *do in pegno*, e sost. **-ενεχυρασμός**, ὁ, POLL.; **-ενεχυρασία**, ἡ, I.

κατ-ενήνοθα, cfr. ἐπενήνοθε, *ricopro; ondeggio su*, acc. ὦμους, *spalle*, Es. Sc. 269; INN. O. Cer. 279.

κατ-ενταύσιος, ου, ὁ, *l'annuale*, magistr. a Gela, I.

κατ-εντείνομαι, *fo ogni sforzo*, M. ANT. 4, 3, κατεντᾰθέντες, 4. 32, **-εντεινόμενος**, 12, 27: **-εντευκτής**, οῦ, ὁ, [-τυγχάνω] *accusatore*, SET.; **-εντρῦφάω**, *tratto male; insulto*, κατά τινος, *qno.* IAMBL.; **-εντυγχάνω**, *fo piato; accuso*, dat. EC.

κατ-ενῶπα, avv. [cfr. ἐνωπή] *dirimpetto; davanti; dinanzi*, gen. IL. 15, 320; I.; e **κατενώπιον**, gen. SET.; NT.; P.

κατ-εξανάστασις, εως, ἡ, *resistenza; ribellione; rivolta*, τινος, *contro qno.* LGN. 7, 3; IAMBL.; **-εξαναστατικός**, ἡ, όν, *ribelle; rivoltoso*, M. ANT. 8, 39; SEST.; **-εξανίστᾰμαι**, f. -αναστήσομαι, a. 3 -ανέστην, gen. *mi rivolto; insorgo; combatto contro; aspetto a pie' fermo; affronto; resisto; sto forte in faccia a*, POL. fr. 53; FIL. 2, 47; DIOD. 10, 7; 17, 21; PLUT. Alex. 6, Demetr. 22. — *b) sorgo*, CAT. ASTR.; **-εξεράω**, *vomito contro qno.* τινός, EPITT. 3, 13, 23; 3, 21, 6; CLEM.; **-εξετάζω**, *giudico; decido*, IUSTIN.; **-εξουσιάζω**, *esercito il potere su, contro*, τινός, *qno.* NT.; I.; sost. **-εξουσία**, ας, ἡ, = ἐξουσία, I.; **-εξουσιαστικός**, ἡ, όν, *del potere*, ῥᾰβδος, CLEM. 134.

κατ-επαγγέλλομαι, f. -γγελοῦμαι, a. -επηγγειλάμην, pf. -επήγγελμαι, *prometto*, τινι, ονν. πρός τινα, *a qno.* τι, *qsa.* DEM. 885; ESCHN. 3, 223; inf. 1, 117, 173; DIOD. 11, 4: τιμήν, IOS. Ai. 18, 14, 4. — *consacro; dedico*, τῇ φιλίᾳ τὴν πολιτείαν, *la vita politica all'amicizia*, PLUT. M. 807: **-επᾴγω**, *porto su; infliggo*, τιμωρίαν, v. l. PLUT. M. 551: **-επᾴδω**, *canto alle orecchie; ripeto*, FIL. 2, 304; ANON. (SUID.); **-επῇδε**, ELIOD. 7, 10. — *b) incanto; canto, dico parole magiche*, PL. Men. 80, Gorg 483; NAZ.; A. TAZ. 2, 7; οὐ λέληθε κατεπᾴδων, *apertamente...*, PLUT. Dio, 14: **-επαίρομαι**, *mi sollevo, rivolto contro*, gen. SIMM.; μὴ κατεπαρθῆς ἡμῶν, NAZ.

κατεπάλμενος, v. κατεφάλλομαι, e **κατέπαλτο**, v. καταπάλλομαι.

κατ-επανίστᾰμαι, *mi levo contro*, gen. EC.

κατ-επάνω, *sopra*, B.; ὁ κ. *prefetto*, ID.

κατ-επεγείρω, *eccito contro*, τι e dat. EUM. 253.

κατ-επείγω, *stringo; incalzo; premo; sollecito*, τινά, ATT.; sott. acc.; γῆρας, *t'incalza la vecchiaia*, tmes. IL. 23, 623; κατήπειγον, TUC. 1, 61; DEM. 894; κατεπείγει ὕδωρ ῥέον, della clepsidra, PL. Theaet. 172: acc. e inf. Leg. 781; DEM. 705; ER. 8, 126; ARST. — τὸ κατεπεῖγον, SEN. Mem. 2, 1, 2, τὰ -οντα, ISOC. 185, 273; PLUT. Alex. 72; LUC. 5, 48, *le urgenti necessità; affare urgente; cosa urgente; il più necessario*. — *b)* intr. *mi affretto; ho fretta*, SEN. Hell. 4, 2, 18; ἕπου κατεπείγων, *seguimi presto*, AR. Eccl. 293. — M. *mi affretto*, ALCIFR. 3, 51: τινός, *sono preoccupato per; bramo; cerco*, POL. 5, 37, 10; 30, 5, 9: **κατεπαιξις**, εως, ἡ, *fretta; l'affrettare; affanno*, DI. L. 7, 113.

κατ-επεμβαίνω, = ἐπεμβ-, gen. *salgo su*, SCL. OPP. — *b)* tras. *insulto; oltraggio*, τινός e τινί, EC.

κατ-επέστην, v. κατεφίσταμαι.

κατ-επήφνον, ες, ε, cong. καταπέφνῃ, part. καταπεφνών, a. 2 raddopp. e sinc. (cfr. θείνω) *uccido*, OM.; TR. BACCHIL. 5, 115.

κατ-επιγάστριος, ον, *addominale*, GAL.; **-επιδείνυμαι**, *fo mostra di; meno vanto*, ὅτι, M. ANT. 11, 13: **-επιδέω**, *fascio di nuovo*, GAL.; **-επίδεσις**, ἡ, = δόλος, AQU.; **-επιθῡμέω**, *bramo ardentemente*, EUN. 477: **-επίθῡμος**, ον, *bramosissimo*, SET.; **-επίκειμαι**, = ἐπίκ-, I.; **-επίκλησις**, εως, ἡ, *accusa*, EC.; **-επικύπτω**, = ἐπικ- SET.; **-επινοέω**, *penso, macchino contro*, gen. EC.; **-επιορκέω**, *spergiuro contro*, gen. RHET. — M. *vinco per mezzo di spergiuro*, τὸ πρᾶγμα, *la lite*, DEM. 1269.

κατ-επίσταμαι, *conosco pienamente*, EL. 284.

κατ-επιτηδεύω, *lavoro con soverchia arte, con ricercatezza*, D. AL. Thuc. 42: **-επιφέρω**, EC.; **-επιχειρέω**, NISS.; AB. = ἐπι-

κατ-εποικοδομέω, *edifico sopra*, I.

κατ-εράω, a. κατήρασα, *travaso; verso; effondo*, STR. 812; FALER. 302; PLUT. 968; DIOSC. 1, 30.

κατ-εργάζομαι, f. -άσομαι, a. -ειργασάμην, pf. M. e p. -είργασμαι, ppf. p. ion. -έργαστο, = -είργαστο, a. p. κατειργάσθην, e **κατερ-**, *lavoro; elaboro*, μέλι, *miele*, ER. 4, 194; σίδηρον, *ferro*, DEM. 816; ξύλα, *legni*, TFR. Cp. 5, 17, 2; ἐλέφαντα, *avorio*, ὕλην, *materia*, PLUT.; λίθους, DIOD. 1. 98: σῖτον κατειργασμένον, *grano triturato*, D. AL. 5, 13; τὴν τροφήν, *mastico*.., ARST. — *b)* γῆν, *coltivo*..., TFR.; ὄρη, *spiano monti*, IOS. Ai. 11, 3, 4: tras. ἄλλην μελέτην, *esercito altra occupazione*, PL. Tim. 88. — *2) compio; eseguisco; fo; conduco a termine; termino*, πρήγματα μεγάλα, *grandi cose*, ER. 5, 24; μέγιστα ἔργα, SEN. Mem. 3, 5, 11; δυνατά, *il possibile*, TUC. 4, 65. — *b)* con 2 acc. καλόν τι τὴν πόλιν, e μεγάλα τῇ πόλει, *qsa. di bello per la c.* AND. 2, 17; e ESCHN. 3, 229: δράκοντος αἷμα, *uccido*..., EU. Ph. 1063. — p. κατείργασται θυσία, *è compito il sacrifizio*, IL. 1081; ἐλθεῖν ἐπὶ κατειργασμένοις, *arrivare a cose fatte*, LIB. 31, 9; cfr. ER. 4, 66. — *c) preparo; predispongo*, τάδε οἱ κατέργαστο, *queste cose erano state da lui*..., ER. 1, 123. κατειργασμένου δέ οἱ τούτου, *predisposto da lui ciò*, IB.; ὠφέλεια κατειργασμένη, *preda alla mano*, ANTIF. 2, 1, 4. — *procuro; procaccio; conseguo; acquisto; guadagno*, ἡγεμονίην, *egemonia*, ER. 3, 65; τυραννίδα, PL. Gorg. 473; πόλει σωτηρίαν, EU. Her. 1046: νῆσον, *sottometto l'isola*, ER. 6, 2, τὴν Ἑλλάδα, 8, 100. — di pop. κατειργασάμενοι, *venendo sottomessi*, TUC. 6, 11. — *d) induco; persuado*, κατειργάσατο Ξέρξεα, *indusse Serse*, ὥστε, *a*, inf. ER. 7, 6; cfr. SEN. Mem. 2, 3, 11; p. ER. 9, 108. — *riesco*, ER. 5, 78: ἀρετὴ ἀπὸ σοφίας κατειργασμένη, *guadagnata con la saggezza*, ER. 7, 102. — *3) devasto; distruggo, πέδον*, ESCHL. Ag. 526: *uccido*, ER. 1, 24; παῖδα, EU. Hipp. 888; λέοντα, SOF. Tr. 1094.

κατ-εργᾰσία, ας, ἡ, [prec.] *lavoro; preparazione*, παραδείγματος, SET. 1 Par. 28, 19. — *b)* di nutrimento, *preparazione; cottura*, AT. 59; TFR. Cp. 6, 6, 2: *digestione; concozione; elaborazione*, ARST. — ἐλαίου, *preparazione dell'olio*, TFR. Cp. 1, 19, 4. — *c)* di terra, terreni, *coltivazione; lavorazione; lavoro; aratura*, 1, 16, 6; 3, 20, 1. — *d)* ἀργυρίου, *lavorazione dell'argento*, POL. 34, 9, 10: *produzione*, καρπῶν, DIOD. 1, 14; χυμῶν, IPP. 28; ἀφ' ἡλίου, *per opera del sole*, DI. L. 7, 153. — *compimento*, TFR. Hp. 1, 12, 2. — **-εργασμα**, τος, τό, *lavoro; opera*, AQU.; **-εργαστέον**, SENOCR. 51; EC.; DIOSC.; **-εργαστικός**, ἡ, όν, *atto a elaborare; assimilativo*, δύναμις, TFR. Cp.

1, 8, 4. — *b) atto a spossare, esaurire, consumare; distruttivo*, gen. IPP. 194; foco, VEZ.

κάτ-εργος, ον, [ἔργον] *lavorato; coltivato*, χώρα. TPR. Cp. 5, 14, 5: τὸ κ. *servigio; lavoro; opera*, SET.; P.; *mercede giornaliera; salario*, P.

κατ-έργω, -γνυμι, ion. = κατείργω, ER.

κατ-ερεθίζω, CIR.; **κατερέθω**, E. = ἐρεθίζω: **-ερείδω**, *mi getto sopra; irrompo*, DI. CR.; **-ερείκω**, f. -ξω, pf. p. κατήρειγμαι, *spezzo; lacero; squarcio*, AB.; tras. θυμόν, *infrango l'ira*, AR. Vesp. 647. — M. *mi lacero*, vesti per duolo, ER. 3, 66; ESCHL. Pers. 538; SAFF. 62.

κατ-ερειπόω, = seg. DIOD. 32, 14; ELIOD. 9, 5: **-ερείπω**, f. -ψω, a. κατήρειψα, pf. p. -ερήρειμμαι, a. p. -ηρείφθην, ppf. post. κατερήρειπτο, (ERDN. 8, 2) *abbatto; dirocco; rovino; distruggo*, ER. 7, 140; EU. Hec. 477; PD.; STR. 259; ARR.; I.; tras. τινά, *qno.* PLUT. Sol. 6. — *2)* intr. a. 2 κατήρειπον, pf. κατερήρειπα, *cado in rovina; precipito*, IL. 5, 92, τεῖχος, 14, 55; v. TEOC. 13, 49.

κατ-ερεύγω, a 2 κατήρυγον, *rutto contro*, gen. AR. Vesp. 1151: **-ερεύδω**, *rendo rosso*, αἵματι, OPP. H. 2, 612.

κατ-ερέφω, *copro*, di tetto, ecc. PLUT. Caes. 9, κατερέψαντες ἀλλήλους, dat. Ant. 49. — M. *mi copro*, dat. AR. Vesp. 1294; AP. R. 2, 1073.

κατερέω, ion. = κατερῶ.

κατ-ερημόω, *spoglio; porto via*, ESOP. 6: **-ερήρεμα**, v. κατερείπω: **-ερητύω**, f. -ύσω, *ritengo; trattengo; fermo; impedisco*, OM.; ORF.; ὁδόν, *trattenere dal viaggio*, SOF. Ph. 1416.

κατερ(ε)ικτός, ή, όν, [-ερείκω] *pesto; triturato*, neu. pl. *legumi sfarinati*, AR. Ran. 505; AB.

κατ-έρνης, ες, [ἔρνος] *ricco di rami*, ORF. Arg. 918.

κατερρήδην, v. κατερῶ.

κατ-ερυθριάω, = ἐρυθρ- rinf. ELIOD. 10, 18.

κατ-ερύκανον, = seg. IL. 24, 218: **-ερύκω**, *trattengo; ritengo*, τινά, *qno.* OM.; τινά τινος, *impedisco, escludo da*, AR. Vesp. 601; ἀέκοντα μένειν, *fo rimanere...*, TEOG. 467: p. -ερύκεται πόντῳ, OD. 1, 197; 4, 498.

κατ-ερύω, ion. -ειρύω, *traggo, porto giù*, navi in mare, OD. 5, 261: p. νηῦς κατείρυσται, 8, 151: τόξα, *tendo l'arco*, ANT.; οὐθατα, *far venire il latte dalle mammelle*; NIC. Th. 552: κατειρύσαντες ἐς τὴν Σαλαμῖνα τῶν ναυηγίων ὅσα..., *trasportati a Sal. tutti i resti del naufragio*, ER. 8, 96. — M. AP. R. 2, 931.

κατ-έρχομαι, f. -ελεύσομαι, (att. ord. κάτειμι), a. 2 κατῆλθον, ep. κατήλυθον, inf. κατελθέμεν, *scendo; discendo; calo*, ἐξ οὐρανοῦ, Ὀλύμποιο, *dal cielo, dall'O.*, IL.; ἐπὶ νῆα, *alla nave*, OD. 1, 303; Ἄιδος εἴσω, ὅ Ἀιδόσδε, OM.; εἰς Ἄιδου, EU. H. f. 1101, *all'Ades.* — *b)* di roccia in pendio, OD. 9, 484; di fi. *scorro*, ὁ Νεῖλος, ER. 2, 19; cfr. Tuc. 4, 75. — *2) torno; ritorno*, πόλινδε, *in città*, OD. 11, 188: dall'esilio, ER. 4, 4; 5, 30; TR.: PL. Rsp. 566, Leg. 868; Isoc. 184; ὑπό τινος, *per opera di*, TUC. 7, 68; pf. οἱ κατεληλυθότες, *i reduci*, SEN. Hell. 5, 4, 9.

κατ-ερῶ, f. (cfr. κατεῖπα), pf. κατείρηκα, f. ant. -ειρήσομαι, *espongo; narro; dico*, ER. 6, 69; EU. Med. 1106; AR. — *parlo contro*, τινος, PL. Theag. 125; *denunzio; accuso*, τινα, ER. 3, 71; PL. Rsp. 595; CYR. 1, 4, 8: a. p. κατερρήθην, *fui accusato*, B.

κάτ-ερωτα, = καὶ ἐτέρωτα, eol. per ἔτερωθεν, *e d'altra parte; e ancora*, SAFF. 1, 5.

κατ-εσθίω, impf. κατήσθιον, f. κατέδομαι, a. 2 κατέφαγον, pf. κατεδήδοκα, ep. κατέδηδα, part. -εδηδώς, pf. p. κατεδήδεσμαι, a. p. κατηδέσθην, *mangio; divoro*, OM.; ATT.; ὠμόν τινα, *mangio vivo qno.* AN. 4, 8, 14; cfr. ER. 3, 16, 38; 8, 115; EU. Cycl. 341. — *b) divoro; consumo; dissipo*, πάντα, OD. 3, 315; τὰ ὄντα, DEM. 992, τὰ πατρῷα, τὰ κοινά, ATT. *patrimonio*, ecc. — λίθοι οὐ κατεδηδεσμένοι, *pietre non corrose*, PL. Phaed. 110: **κατ-ισθω**, = prec. ANT. 16, 240; NT.

κατ-εσκιασμένως, = ἐσκ-, CIR.; **κατ-εσκιασμένως**, avv. [-σκιάζω] *oscuramente*, ID.

κατέσκληκα, pf. da κατασκέλλω.

κατ-εσκολιωμένως, [σκολιόω] *in maniera tortuosa*, ANTILL.

κατ-εσπευσμένως, avv. [-σπεύδω] *in tutta fretta*, PLUT. M. 522; DIOSC.

κατέσσυτο, **-σσύμενος**, v. κατασεύομαι.

κατέστα-θεν, **-στεώς**, e **κατεστᾶσι**, per καθεστᾶσι, v. καθίστημι.

κατεστραμμένως, avv. *a rovescio*, PLUT. M. 907: **κατεστράφατο**, ER. v. καταστρέφω.

κατέσχον, **κατέσχεθον**, v. κατέχω.

κάτευγμα, τος, τό, [κατεύχομαι] *voto; desiderio*, ESCHL. Eum. 1021, Ch. 218: *imprecazione*, Theb. 709; EU. Hipp. 1170. — *offerta*, o *insegna di adorazione*, SOF. Or. 920.

κατ-ευδαιμονίζω, = εὐδαιμ- rinf. IOS. Bi. 1, 33, 3: **-ευδοκέω**, *lodo, approvo assai*, POL. 21, 33, 2: **-ευδοκιμέω**, *supero in fama, onore*, gen. DIOD. 33, 1.

κατ-εύδω, = καθεύδω, AR. Th. 1193: inf. eol. κατεύδην, SAFF.

κατ-ευημερέω, pf. κατευημέρηκα, *godo considerazione, favore, fortuna*, ἐγὼ κατευημερηκὼς παρ' ὑμῖν, *...presso di voi*, ESCHN. 2, 89: τινός, *supero qno. in...*, BAS.

κατ-ευθικτέω, *colgo il vero punto*, SET.

κατ' εὐθύ, avv. *direttamente; in linea retta*, ὁρᾶν, *vedere quello ch'è di rincontro*, SEN. Conv. 5, 5; τὴν κ. ἔρχεσθαι, *andare per la via retta*, PAUS. 2, 11, 3: κ. τινος, *di fronte a*, PLUT. M. 3.

κατ-ευθυντήρ, ῆρος, ὁ, *correttore*, CLEM.; **-ευθυντηρία**, ας, ἡ, *regolo*, SCL. IL.; **-ευθύνω**, *dirizzo; conduco in linea retta*, πτῆσιν, *volo*, ARST.; οἴακα, *timone*, I.; p. PL. Tim. 44. — *b)* in gener. *dirigo; indirizzo; guido; regolo*, ναῦν, *nave*, ARST.; τινά, *qno.* PL. Leg. 847; PLUT. M. 20, τὴν ψυχήν, M. 780, πρὸς τὰ βελτίονα τοὺς νέους, 20; τὰ παρόντα πρὸς τὸ κάλλιστον τέλος, *fare riuscire la cosa al termine migliore*, Cam. 42. — *c)* κ. τινός, *dimando conto a qno.* PL. Leg. 945. — *d)* ἀετὸν κατευθύνοντα τῇ πτήσει ὄρθιον ἐπὶ τοὺς πολεμίους, *un'aquila che volando lo (Alessandro) guidava dritto verso i nemici*, sec. al. intr. PLUT. Alex. 33. — *e) fo prosperare, riuscire*, SET.; **-ευθυσμός**, οῦ, ὁ, *retta direzione*, CLEM.

κατ-ευκαιρέω, *colgo l'occasione; mi trovo in miglior condizione*, POL. 12, 4, 13: **-ευκηλέω**, *quieto; fo riposare*, AP. R. 4, 1059.

κατ-ευλογέω, *lodo assai; benedico*, PLUT. M. 66; SET.

κατ-ευνάζω, f. -άσω, a. κατηύνασα, *pongo a giacere, a dormire; addormento*, ὃν νύξ... κατευνάζει, Ἄλιον αἰτῷ, *quello, cui la notte addormenta, Sole prego*, SOF. Tr. 94; με δαίμων... κ. *me il fato* (morte) *assopisce*, Ant. 833: *assegno il posto per passare la notte*, EU. Rhes. 614: p. *dormo*, ἓν τρητοῖσι κατεύνασθεν λεχέεσσιν, *si addormentarono nel traforato letto*, IL. 3, 448: tras. *assopisco; calmo; fo riposare*, τινὰ μόχθων, *dalle fatiche*, ANT. 7, 278; πόντον, *mare*, AP. R. 1, 1155: p. *mi calmo*, ἔρως, PLUT. Ant. 36.

κατ-ευνασμός, οῦ, ὁ, *l'assopire*, PLUT. M. 378: **-ευναστής**, οῦ, ὁ, « che pone a dormire », *cameriere*, PLUT. Alex. 40: in gener. *servitore*, M. 780, 945. — *b) che conduce le anime dei morti*, Ermes, 758: **-ευναστήρ**, ῆρος, ὁ, lt. *cubicularius*, AGAT. 1, 19: **-ευναστικός**, ή, όν, *che assopisce, calma*, EUST. — *b) epitalamico*, λόγος, ποίημα, RHET.

κατ-ευνάω, f. -ήσω, a. -εύνησα, *assopisco; addormento*, ἄλλον κεν... κατευνήσαιμι, *un altro potrei far addormentare, assopirei*, IL. 14, 245; p. *dormo*, κατευνη-

θείς, *sdraiato; addormentato*, Od. 4, 414: tras. *assopisco; calmo; sedo*, Sof. Ph. 699: -εὐνήσις, εως, ἡ, *l'acchetare; il calmare*, ἀνέμων, Iambl. V. Pyth. 28, 135: -ευνήτειρα, ας, ἡ, agg. *che seda, calma*, Nonn.

κατ-ευοδόω, = εὐοδόω, rinf. Set. — sost. -ευόδωσις, ἡ, Achm.

κατ-ευορκέω, = εὐορκ-, Arst.

κατ-ευπάθέω, *spendo in sollazzi*, AB.; -ευπορέω, *ho abbondanza di*, dat. Diod. 17, 45.

κατ-ευστοχέω, *colgo nel segno*, qu. *riesco; sono fortunato*, Diod. 2, 5; Plut. Aemil. 19.

κατ-ευτελίζω, = εὐτελ- rinf. E.; Plut. M. 1097: -ευτονέω, = εὐτονέω, Ipp. 1282; Fil. B. 71: -ευτρεπίζω, *acconcio; adatto; rimetto in ordine; apparecchio*, Ar. Eccl. 510; Cyr. 8, 6, 16: -ευτυχέω, pf. κατηυτύχηκα, *sono felice; riesco*, Arst.; Plut. Sert. 18: p. τούτων κατευτυχηθέντων, *condotte a buon termine queste cose*, Diod. 20, 46: -ευφημέω, *acclamo; esalto*, Plut. Marc. 29, Cic. 9; Set.; I. — p. D. Al. 3, 18: -ευφραίνω, = εὐφρ- rinf. Luc. 38, 1.

κατ-ευχή, ῆς, ἡ, *voto; preghiera*, Eschl. Ch. 476; Plut. Dio, 24; I. — **κατ-εύχομαι**, *prego; fo voti; auguro*, Er. 2, 40; 4, 70, 172; Tr.; con inf. *auguro che*, Er. 1, 132; Tr.; τινι, *prego qno.* πῶς κατεύξομαι πατρί; *qual preghiera rivolgerò a...*, Eschl. Ch. 88; τινί τι, *auguro qsa. a qno.* Eu. Ia. 1186. — *b*) *impreco*, τι ⊖ τινί τι, *qsa. a qno.* Sof. Ai. 392; Eu. It. 536; Pl. Leg. 934; τινος, *contro qno.* Pl. Rsp. 393; τι κατά τινος, Plut. Num. 12: con inf. Sof. Or. 946; Pl. Rsp. 394. — *c*) *prometto*, con inf. f. At. 573; *mi vanto*, con inf. Teoc. 1, 97.

κατ-ευωχέω, *convito; banchetto*, τινά, Ios. Ai. 11, 6, 1: p. 6, 1, 3. — M. *banchetto; mangio lautamente*, Er. 1, 216; 3, 99; Str. 155; βοῦν, Plut. M. 393.

κατ-εφάλλομαι, f. -αλοῦμαι, *scendo giù; balzo*, a. 2 ἐξ ὑπνων κατεπάλμενος, *sceso giù dal cocchio*, Il. 11, 94: per κατέπαλτο, v. καταπάλλομαι.

κατ-εφίσταμαι, a. 2 κατεπέστην, *mi levo contro; assalto*, τινί, NT. Ap. 18, 12.

κατ-εχθραίνω, *odio fortemente*, τινά, Iul. 171.

κατ-έχω, impf. κατεῖχον, f. καθέξω, ⊖ κατασχήσω, a. 2 κατέσχον, pf. -έσχηκα, -έσχημαι, ⊖ p. -εσχέθην, vrb. καθεκτέον, καθεκτός. — I. trans. *tengo*, τινά ἐν χεροῖν, *qno. nelle braccia*, Sof. Oc. 1697: *tengo giù*, κατέχων κεφαλήν, *tenendo basso il capo*, Od. 24, 242; καταικῆῦεν καλύπτρην χείρεσσι κατέσχεθε, *con le sue mani le impose un velo scendente in giù dal capo*, Es. Th. 575. — *2) ritengo; rattengo; trattengo; contengo; raffreno*, τινά, *qno.* Om. ⊖ Seg.; αὐτούς, Er. 6, 128; πρέσβεις, Tuc. 1, 91; ἀέκοντα, Il. 15. 186; γυναῖκας, Eschl. Pers. 190: δάκρυα, Pl. Phaed. 117, γέλωτα, Cyr. 2, 2, 5, *lacrime; riso*; ὀργήν, θυμόν, ὕβριν, *ira, sdegno*,... Tr.; ὀργῆς, Stob.; ἑαυτόν, *se stesso*, Pl. Charm. 162; ἑαυτοῦ, Erdn. 1, 15: -ανὰ μή, ⊖ ὥστε μή, ⊖ inf. ⊖ sol. κ. ⊖ inf. *qno. da, di*, Att.; ὥστε μὴ ἀπιέναι, Sen. Mem. 2, 6, 11; ἑαυτὸν μὴ ἐπιτηδᾶν, Pl. Phaedr. 254: p. ὁρμίοισι, *dai giuramenti*, Er. 1, 29. — *b*) *limito*, δύνασιν, *potenza*, Sof. Ant. 605: *differisco; ritardo*, κατασχεῖν ἀγωγήν... *partenza*, Tuc. 6, 29: *occulto; contengo*, διάνοιαν, *pensiero*, 1, 130: *ho a sopportare, mantenere*, πανδάκρυτον βιοτάν, *una vita tanto lacrimevole*, Sof. Ph. 690: pass. *son trattenuto; mi trattengo, fermo; resto; indugio*, ἐνθαῦτα κατεχόμενοι, *quivi indugiando*, Er. 8, 117; περὶ Κρήτην κατείχοντο, *si trattenevano presso...*, Tuc. 2, 86, ἐν τῇ Μήλῳ, 3, 94; ἐν Λυδοῖς κατείχετο, *era trattenuto in Lidia*, Sof. Tr. 249. — *3) occupo; m'impadronisco; prendo*, τὴν ἀκρόπολιν, *l'acropoli*, Er. 5, 72, τὰ χωρία, 6, 101; τὸ Καδμείων πέδον, *la terra dei C.* Sof. Oc. 381; τὰ ἐχυρά, *i luoghi forti*, Cyr. 3, 1, 27; πόλεις, Pol.; cfr. Dem. 258; τὰ πρήγματα, *governo*, Er. 3, 143: gen. παραποταμίας, *paese...*, Diod. 12, 82; ἐθνῶν, *sottometto popoli*, App. Praef. 9. — *b*) tras. πένθος πάντας κατεῖχε,... *li assalse*, Erdn. 2, 6, 1; δύνασθαι... σῴζειν ἅπερ ἂν ἅπαξ κατάσχωσιν, *poter conservare ciò che una volta abbiano occupato*, Isoc. 283; κλέος, *acquisto gloria*, Tr.; φθορὰ κ. δόμον, Sof. Oc. 370. — *c*) *comprendo; capisco*, οὐ σφόδρα κατέχω τί βούλει φράζειν, *non ben capisco che cosa vuoi dire*, Pl. Phil. 26, cfr. Men. 72; Ceb. 34: *ricordo*, Epic.; At. 5; Tfr. Char. 26. — *d*) p. *sono invaso, investito, ispirato*, ἐκ τοῦ θεοῦ, Pl. Men. 99; οἱ ἐκ θεῶν τοῦ κατεχόμενοι, *gl'invasati da qualche divinità*, Sen. Conv. 1, 10; sol. κατ. Pl. Ion, 533. — attv. ἔρως κατεῖχε..., Plut. Alc. 23; di attore, κ. τὸ θέατρον, Dem. 29. — *4) porto, conduco giù*, κ. νέας, *approdo*, κατέσχον τὰς νέας... κατὰ Αἰγίλια, κατασχόντες δὲ ταῦτα τὰ χωρία, *approdarono a Egilia, e occupate queste regioni...*, v. Er. 6, 101, ἐς αἰγιαλόν, 7, 59. — *b*) *incalzo; mi stringo addosso a*, acc. Cyr. 1, 4, 22, Cyn. 6, 22, p. Cyn. 9, 20. — *5*) *occupo*, nel sens. di *sto; mi trovo; abito; ho; domino; reggo*, μέσον ὀμφαλὸν γᾶς Φοίβου κατέχει δόμος, *la casa di F. occupa l'ombelico della terra*, Eu. Ion. 223; χθόνα, *terra*, Tr.; κατέχεις Ὀλύμπου μαρμαρόεσσαν αἰγλαν, *abiti lo smagliante splendore dell'Ol.* Sof. Ant. 609; ἵππος κατεῖχε λειμῶνα μόνος, *il cavallo aveva per sè solo il prato*, Arst.; Θρῄκην κατέχει, *abita la Tracia*, Eu. Hec. 81. — *b*) *copro; avvolgo; ricopro*, νὺξ κάτεχ' οὐρανόν, *la notte avvolgeva il cielo*, Od. 13, 269; ἡμέρα πᾶσαν κατέσχε γαῖαν, *il giorno coprì tutta la terra*, Eschl. Pers. 387; πόντον κατέχουσ' αὖραι,... *dominano il mare*, Crat. Ὀδ. 1: p. κατείχετο νεφέεσσι σελήνη, *la luna era ricoperta da nuvole*, Od. 9, 145: di tomba, πάρος τινὰ γαῖα καθέξει, *prima la terra qno. ricoprirà*, Il. 16, 629; τοὺς ἤδη κατέχει αἶα, *già la terra li copre*, Om. — *c*) di suono, voce, ecc. *riempio; copro*, οἱ δ' ἁλαλητῷ πᾶν πεδίον κατέχουσι, *empiono di grida...*, Il. 16, 79; στρατόπεδον δυσφημίαις, *il campo di schiamazzi*, Sof. Ph. 10; οἰμωγὴ κατεῖχε πελαγίαν ἅλα, *un gemito copriva il mare*, Eschl. Pers. 427: p. οἶκος κλαυθμῷ κατείχετο, *la casa risonava di pianti*, Er. 1, 111. — *d*) *posseggo; ho; domino*, Att.; Pd.; qu. *governo; proteggo*, ID.; ἐμὲ δαιμονία τις τύχη κατέχει, *mi guida* (*ho*) *una divina fortuna*, Pl. Hipp. ma. 304; πόλεμος, Epist. 317; θεοῖς τοῖς Μηδίαν γῆν κατέχουσιν, *gli Dei protettori della Media*, Cyr. 2, 1, 1. — II. intr. *mi contengo; mi freno*, μόλις κατέσχον, *a stento mi contenni*, Sof. Or. 782; εἶπεν οὐκ μὴ κατασχών, *parlò senza ritegno*, Plut. Artax. 15; οὐ κατέσχεν, App. Civ. 3, 43: ⊖ τὸ μὴ δακρύειν, *contenersi dal piangere*, Pl. Phaed. 117: tras. κατέχει αὖρα, *dà giù il vento*, Ar. Pax, 944. — *b*) *prevalgo; domino; continuo; sussisto; riesco; sto*, ὁ λόγος κατέχει, *s'è sparsa* (*domina*) *la voce*, Tuc. 1, 10; σεισμῶν κατεχόντων, *essendo frequenti i terremoti*, 3, 89; ὁ βορέας κατεῖχεν, *dominava la tramontana*, Arst.; ὁ δὲ κατεῖχε τῇ βοῇ, *s'imponeva con gli strilli*, Ar. Eccl. 434; εἰ δὲ μὴ κατέσχον, *se non riuscirono*, Lis. 3, 43; νομίζοντες κατασχήσειν, *pensando di riuscire*, Arst.; εἰ μὴ τὸ φάσμα εὖ κατασχήσει, *se la visione non riuscirà a bene*, Sof. El. 503; τὰ κατέχοντα πράγματα, *le condizioni attuali; lo stato presente*, Att. — *trovarsi*, ὅσοι περὶ Πύλον κατεῖχον, *quanti si trovavano...*, Tuc. 4, 32. — *c*) t. mar. *mi fermo; mi accosto; approdo*, κ. νηῒ Θορικόνδε, *a Torico*, Inn. O. Cer. 126; assol. κ. εἰς χώραν, γῆν, ecc. Er. 7, 183; 8, 41; Tr.; sol. γῆν, Eu. Hel. 1206, χθόνα, Cycl. 223: προξένων δ' ἔν του κατέσχες; *in casa di quale ospite ti fermasti?* ID. Ion, 551; cfr. Pol. 5, 71, 2. — M. *mi fermo; mi arresto*, ὡς ὁ μὲν ἔνθα κατέσχετο, *così egli ivi s'arrestò*, Od. 3, 284. — *b*) *mi copro*, κατασχομένη ἐανῷ, *con la ve-*

ste..., IL. 3, 419; χερσὶ πρόσωπα, *il volto con le mani*, OD. 19, 361. — *c) ritengo, contengo in pie*, POL. 9, 21, 7: *storno; ritengo per me; frodo*, χρήματα, ER. 7, 164. — NB. a. 2 pt. κατέσχεθον, ES.; part. κατασχεθόντες... δρόμον,... *corsa*, SOF. El. 754: 3 sg. κάσχεθε, IL. 11, 702: κατασχόμενος, in sens. p. *invasato*, PL. Phedr. 244: v. PD. P. 1, 10: a. 3 imp. κατάσχες, *frena*, EU. Bacch. 555.

κατεψευσμένως, avv. [καταψεύδω] *falsamente*, ORIG.

κατηβολέω, [καταβολή] *ho improvviso parossismo*, GAL.; *svengo; cado in debolezza*, NIC. Al. 194, 458: **κατηβολή**, ῆς, ἡ, v. καταβ-

κατ-ηγγεωμένως, avv. [ἀγγεῖον] *con effusione in*, SOR. 1, 73.

κατηγγημών, κατηγέομαι, ion. = καθηγ-

κατ-ηγορέω, [ἀγορεύω] *accuso; lancio accusa; incolpo*, ER.; ATT.; τινός, *qno.* ER. 2, 113; 8, 60; LIS. 14, 21; PL. Menex. 244; ecc.; κατά τινος, me. si. SEN. Hell. 1, 7, 9: τινὸς πρός τινα, *qno. a qno.* PL. Euthyphr. 2; τινός τινος e τινὸς περί τινος, *qno. di qsa.* ATT. — τινὸς ὡς, *che*, DEM. 558; SEN. Hell. 7, 1, 38, ὅτι, *che*, 1, 7, 17; τύχης ὡς φαύλης, *come...*, DEM. 315; τῆς ῥώμης, ISOC. 27: con inf. ER.; ATT.; assol. *sono accusatore*, ID. — *b*) acc. di cosa, *accuso; imputo*, ID.; τὰ γεγονότα, ANTIF. 1, 10: p. ἀδικία πολλὴ κατηγορεῖτο αὐτοῦ, *gli venivano imputati molti delitti*, TUC. 1, 95; κατηγορεῖτο τοὐπίκλημα τοῦτό μου, *era lanciata contro di me tale accusa*, SOF. Or. 529; σφέων κατηγόρητο Μηδίζειν, *erano stati accusati di tenere per i Medi*, ER. 7, 205; κατηγορεῖτό τινος ὡς βαρβαρίζοι, SEN. Hell. 5, 2, 35: anche con sogg. di pers. κατηγοροῦμαι, *sono accusato*, SEN.; NT.; οἱ κατηγορούμενοι, *gli accusati*, AND. 1, 7: τὰ κατηγορημένα, PL. Ap. 18, τὰ κατηγορηθέντα, ANTIF. 5, 85, *le accuse*. — *2) mostro; indico; fo conoscere*, τι, CYR. 1, 4, 3; SOF. Ai. 907: con gen. εὖ γὰρ φρονοῦντος ὄμμα σου κατηγορεῖ, *e certo, l'ottimo animo si palesa dal tuo sguardo*, ESCHL. Ag. 271: con ὡς, dichiar. κατηγορέει τὸ οὔνομα ὡς ἔστι Ἑλληνικόν, *il nome stesso mostra l'origine greca*, ER. 3, 115, ὅτι, 4, 189: impers. κατηγορεῖ, *si vede chiaro*, PL. Phaed. 73. — *3)* t. log. *affermo; asserisco; prèdico*, p. *sono affermato*, ecc. τινός, ovv. περί, κατά, ἐπί τινος e ἐπί τινι, *di qno. di qsa.* ARST.; περί τινος, PLUT. M. 1120; τὸ κατηγορούμενον, *l'asserto; il predicato*, ARST.; τὰ κ. = αἱ κατηγορίαι, ID.: θεοῦ ἑκάτερον τῶν ὀνομάτων κατηγορεῖσθαι, D. AL. 2, 48.

κατ-ηγόρημα, τος, τό, [prec.] *imputazione; biasimo; accusa*, DIN. 1, 1; DEM. 314; D. AL. 7, 64: *capo d'accusa*, PL. Leg. 765, 881. — *indizio; segno*, POLEM. — *2)* t. log. *predicato*, ARST.; DI. L. 7, 63, 64: **-ηγορητέον**, vrb. di κατηγορέω, ISOC. 27; PL. Theaet. 167, Gorg. 508; PLOT. 3, 7, 2; **-τέος**, α, ον, ATAN.; **-ηγορητής**, οῦ, ὁ, *accusatore*, IOS. Ai. 17, 5, 4: **-ηγορία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *accusa; imputazione*, ER. 6, 50; ANTIF. 6, 10; TUC. 1, 69, 84; 3, 52; κατά τινος, *contro*, ISOC. 112; κατηγορίαν ποιεῖσθαι, *accusare*, τινος ὡς ὑβρίζοντος, *qno. come oltracotante*, AN. 5, 8, 1; cfr. AND. 1, 6; ἐπὶ τοῖς πεπραγμένοις **-ρίας** ἔχω, *sono accusato per...*, DEM. 307. — *b*) t. log. *predicato; attributo*, ARST.; αἱ κ. *categorie*, o generi supremi, ID. freq.; **-ηγορικός**, ἡ, όν, [κατήγορος] *di, da, per accusa; accusatorio*, ARST.; ὁ κ. *accusatore; delatore*, PLUT. Galb. 8. — *b*) *dichiarativo; affermativo; categorico; predicativo*, ARST. — AVV. **-ῶς**, *da accusatore*, IOS.; *affermativamente*, ARST.; **-ήγορος**, ου, ὁ, [ἀγορεύω] *accusatore*, ER. 3, 71; 8, 88; PL. Ap. 18; AND. 4, 16. — *b*) ὁ, ἡ κ. *traditore, -trice; rivelatore, -trice*, IPP.; φρονημάτων... γλῶσσα, *la lingua... dei pensieri*, ESCHL. Theb. 439; ψυχῆς, SEN. Oec. 20, 15: **-ηγορουμένως**, avv. *categoricamente*, FILOD.

κατήγωρ, ορος, ὁ, = κατήγορος, NT.; P.; **κατηγώς**, pf. da κατάγνυμι. — **κατῇδη**, ppf. da κάτοιδα. — **κατῆκα**, ion. v. καθίημι.

κατ-ήκοος, οον, [ἀκούω] *uditore*, SOF. Ichn. 77; λόγων, PL. Ax. 365. — *b*) *che porge orecchio; ubbidiente; docile*, qu. *soggetto; sottoposto; suddito*, τινος, ER. 1, 72, 143; 3, 88; 5, 10; 7, 155; SOF. Ant. 642; PL. Rsp. 562; Men. 71: dat. ER. 1, 141; τῇ πόλει, PL. Rsp. 499. — *c*) *che origlia; spia*, ER. 1, 100; DI. C. 42, 17.

κατ-ηκριβωμένως, [ἀκριβόω] *accuratamente*, GAL.

κατ-ήκω, ion. = καθήκω.

κατ-ήλιψ, ιφος, ἡ, *soffitta; altana*, AR. Ran. 566; LUC. 34, 8.

κατ-ηλογέω, [ἀλογέω] *non fo alcun conto di; trascuro*, acc. ER. 1, 84, 144; 3, 121; gen. IOS. Ai. 12, 4, 6.

κάτ-ηλυς, υδος, ὁ, ἡ, [cfr. κατέρχομαι] *inclinato; in pendio*, NONN.; *discendente*, ID. 37, 24; **-ηλύσια**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *discesa; il cader giù*, AP. R. 4, 886; ARAT. 536; **-ήλυσις**, εως, ἡ, = prec. ANT. 10, 3. — *b*) *ritorno*, DIOD. 12, 75.

κατ-ηλῶσαι, v. καθηλόω: **κάτ-ημαι**, ion. = κάθημαι.

κατ-ημύω, *cado*, AP. R. 3, 1400: tras. κατήμυσαν δ' ἀχέεσσι θυμόν, *rimasero con l'animo costernato*, 2, 862.

κατ-ηναγκασμένως, [ἀναγκάζω] *forzatamente*, DIOD. 15, 50; EC.

κατ-ήνεγκα, -κον, a. v. καταφέρω.

κατ-ήνεμος, ον, [ἄνεμος] *esposto al vento*, TPR. Vent. 34; EL. Na. 4, 6.

κατῆξα, a. post. = κατήγαγον, da κατάγω, P.; **κάτηξις**, ion. = κάταξις.

κατ-ηπειγμένως, [κατεπείγω] *in fretta*, ELIOD. 8, 1.

κατ-ηπιάω, [ἤπιος] *mitigo*, ὀδύναι κατηπιώωντο βαρεῖαι, *si lenirono i gravi dolori*, IL. 5, 417.

κατ-ηρεμίζω, [ἠρέμα] *calmo; acquieto; ammanso*, AN. 7, 1, 22; PLUT. M. 384.

κατ-ηρεφής, ές, [ἐρέφω] *coperto di tetto, di volta* o *come d'una volta; fatto a volta; coperto*, σπήος, σπέος, *ovile, spelonca*, OM.; δάφνῃσι, *spel. ombreggiata di lauri*, OD. 9, 183; κ. τύμβος, *chiuso avello*, SOF. Ant. 885; μέγα κῦμα κ. *onda immensa... a guisa d'un monte*, OD. 5, 367. — *di denso fogliame*, alb. TEUC. 7, 9: κ. πούς, *piede coperto dal vestito*, ESCHL. Eum. 294. — *b*) gen. τράπεζα κ. ἀγαθῶν, *mense cariche d'ogni ben di Dio*, ANACR. 121; στέγην, ἧς κατηρεφεῖς δόμοι, *tetto, di cui son coperte le case*, EU. Hipp. 468.

κατ-ήρης, ες, [√ἀρ, ἁραρίσκω] *fornito; ben acconcio; provvisto; munito* πλοῖον, *nave messa in tutto punto*, ER. 3, 21: dat. νεὼς σκάφος ταρσῷ κατῆρες, *una nave ben fornita di remi*, EU. It. 1346, ὀσμῇ, *fornito di odore; profumato*, EL. 498, χλανίδιος, *avvolto...*, Suppl. 110; φύλλοισι, NIC. Th. 69.

κατήρητος, ον, ion. = κατάρατος, EROND. 5, 44.

κατήριπον, a. da κατερείπω.

κατῆτος, = κατὰ ἦτος, LIR.

κατήφεια, ας, ion. **-είη**, ἡ, [-ηφής] « *abbassamento degli occhi* » *abbattimento*; qu. *vergogna; umiliazione; tristezza*, IL. 16, 498; TUC. 7, 75; FIL. 2, 204; PLUT. M. 528, Cor. 20, Them. 9: **-ηφέω**, *sono triste, confuso, vergognoso, abbattuto*, OM.; CALL.; EU. Med. 1012; ARST.; στῆ κατηφήσας, *si arrestò accasciato*, IL. 22, 293; ἐνὶ θυμῷ, OD. 16, 342: **-ηφής**, ές, [√ἀφ, ἅπτω] *abbattuto; triste; confuso; umiliato; coperto di vergogna*, OD. 24, 432; EU. Or.

881; ὄμμα, Her. 683; ARST. — *b*) tras. *cupo; tetro, vûξ*, ANT. 9, 653; colore, FILOSTR. 556. — Cp. -φέστερος, ARST.; -ηφιάω, = κατηφέω, PLUT. M. 119; ANT. 14, 3; EC.; part. κατηφιόων, AP. R. 1, 461: -ηφών, όνος, ὁ, *svergognato; infingardo; poltrone*, IL. 24, 253.

κατ-ηχέω, a. -ήχησα. pf. p. -ήχημαι, a. p. -ηχήθην, *risuono*, FILOSTR. 191: *discordo*, VITR. — *b*) *istruisco a viva voce; istruisco; catechizzo*, LUC. 42, 48; NT.; κατηχούμενος, ὁ, *catecumeno*, NT.; a. p. τατηχήθην, gen. ID.; pf. κατηχημένος τὴν ὁδὸν τοῦ Κυρίου, Ap. 18, 25.

κατ-ηχής, dor. -αχής, ές, [ἠχώ] *risonante*, TEOC. 1, 7: κατ-ήχησις, εως, ἡ, [ηχέω] *istruzione, insegnamento a viva voce; insegnamento*, IPP. 28; D. AL. — *istruzione religiosa; catechismo*, EC.; -ηχητής, οῦ, ὁ, [•] *catechista*, EC.; agg. -ηχητικός, ἡ, όν, ID.; p. -ήχητος, ον, *istruito; catechizzato*, ID.; post. -ηχισμός, ὁ, -χιστής, οῦ, ὁ, -ηχιστικός, ἡ, όν, ID. — -ηχούμενα, ε -μενεῖα, τά, *luogo o parte del tempio per i catecumeni*, ID.

κάτθανον, a. pt. v. καταθνήσκω. — κατθάφαι, a. da καταθάπτω. — κατθέμεν(αι), κάτθεμεν, κάτθετε, κάτθεσαν, κατθέμεθα, κατθέσθην, κατθέμενοι, κάτθεο, v. κατατίθημι.

κάτι, cras. = καὶ ἔτι.

κατιάδιον, ου, τό, dim. di κατιάς, AEZ.; ARET. 116.

κατ-ιάπτω, tmes. κατὰ ἰ. *guasto; sfiguro; rovino*, OD. 2, 376; MOSC. 4.

Κατίαροι, ων, οἱ, *Catiari*, pop. scit. ER. 4, 6.

κατιάς, άδος, ἡ, [καθίημι] sor. di *lancetta chir.; bisturi*, AEZ.; SOR. 2, 59.

κατ-ιδίζν, a. v. καθοράω: -ιδιοποιέομαι, *mi approprio*, EC.

κατ-ίζω, κατ-ίημι, — κατ-ιερόω, -ιέρωσις, ion. = καθι-

κατ-ιθύνω, ion. ep. = κατευθύνω, MOSC. 2, 121; LUC. 30, 56; ANT. 6, 188; 16, 228; κατιθύνει τὸν πλόον, *dirige il corso*, ER. 2, 96: κατ-ιθύ, MAN. 1, 30; EROND. 8, 60, κατιθύς, BABR. 95; Q. SM. 7, 136, *per diritto; in faccia*.

κατ-ικετεύω, ion. καθικ-

κατ-ικμάζω, *fo gocciolare; stillo*, NIC. Al. 595: -ικμαίνω, *inumidisco; bagno; innaffio*, LIC. 1053; NONN.; M. CALL. 60.

κατ-ιλιγγιάω, = ὀλιγγ-, EC.

Κατιλίνας, α, ὁ, *Catilina*, rom. DIOD.; PLUT.

κατ-ιλλαίνω, *guardo losco, bieco*, E.; -ίλλω, = κατειλέω, GAL.; -ιλλώπτω, *guardo ammiccando; fo l'occhiolino*, dat. FILEM. fr. inc. 31; ANT. 5, 200: -ιλύω, *copro di fango*, SEN. Oec. 17, 13.

κατίμεν, inf. di κάτειμι, IL. 14, 457.

κατ-ιόομαι, pf. p. -ίωμαι, a. -ιώθην, [ἰός] *macchio o sono macchiato di ruggine, scoria; irrugginisco*, EPITT. 4, 6, 14; SET.; EC.

κατ-ιππάζομαι, κατ-ίστημι, ion. = καθι-: κατ-ιρόω, = καθ-ιερόω.

κατ-ισχάνω, ep. = κατίσχω, OD. 19, 42.

κατ-ισχναίνω, *emacio; estenuo; macero; sposso; diminuisco; affievolisco*, ESCHL. Eum. 138; IPP. 45; TFR. Od. 47; p. -νόμενος, PL. Rsp. 561: f. M. in sens. p. -ισχνανεῖσθαι, ESCHL. Pr. 271: κάτ-ισχνος, ον, *magrissimo; esile*, TOL. Tetr. 151; PLUT. Dem. 4; ORIB.; -ισχνόω, *trito; spesso*, EC.; p. = -ισχναίνομαι, IOS. Ai. 2, 5, 5: anche -ισχνάω, LUC. 77, 20, (*l*)

κατ-ισχύρεύομαι, = seg. AQU.; κατ-ισχόω, f. -ύσω, a. -ίσχυσα, *acquisto forza, vigore; cresco*, SOR. Oc. 346; PLUT.; NT.; *ho forza di*, inf. SET. — *b*) *prevalgo; la vinco*, TFR. Cp. 6, 11, 7; πλήθει, *per la moltitudine*, POL. 11, 13, 3; τινός, *contro qno.* SET.; NT. Matth. 16, 18; τινός σοφίᾳ, *su qno. in...*, EL. Na. 5, 19. — *c*) *vinco; abbatto; supero*, acc. DIOD. 1, 24, 39, 71; 5, 70: *fortifico; animo*, acc. D. AL. 5, 38; 6, 65, 87.

κατ-ίσχω, = κατέχω, *ritengo; freno*, ἵστους, IL. 23, 321; τὰς νέας -ισχει, *ritiene le navi*, ER. 2, 115: tras. θυμοῦ μένος, *la violenza della collera*, INN. O. 7. — *b*) *indirizzo; guido; rivolgo*, νῆα, *nave*, OD. 11, 456; ER. 6, 101; 8, 41; AP. R. 3, 57: v. TUC. 7, 38. — *c*) *invado; occupo*, acc. ARST.; p. οὔτε πολίμνησιν καταίσχεται, *nè è occupata da greggi*, l'isola, OD. 9, 122. — *2*) intr. λέγουσι σέλας ἐκ τοῦ οὐρανοῦ κατίσχειν, *dicono che uno splendore scende giù dal cielo*, ER. 3, 28. — M. *ritengo per me, con me*, IL. 2, 233. — NB. inf. κατισχέμεν(αι) OM.; pres. M. 2 sg. κατίσχεαι, IL. 2, 233; PART. 26, 4.

κατιτήριος, pl. -τήρια, = εἰσιτήρ-, E.

Κάτλος, ου, ὁ, = Κάτουλος, PLUT.

κάτ-οδος, ion. = κάθοδος.

κατ-οδύνάω, *attristo; fo soffrire*, SET.; p. *soffro*, ID.

κατ-οδύρομαι, = ὀδύρομαι rinf.; τι, PL. Ax. 367; DIOD. 13, 58; PART. 26, 4.

κατ-όζω, *sento il cattivo odore*, gen. *di*, EPITT. 4, 11, 16.

κατ-οιάδες, ων, αἱ, αἴγες, [ὄις] *capre conduttrici del gregge*, PAUS. 9, 13, 4.

κάτ-οιδα, -οισθα, -οιδε, imp. -ισθι, inf. -ειδέναι, ppf. κατ-ήδη, part. -ειδώς, [cfr. καθ-οράω] *so; conosco bene*, τι, TR.; MEN.; inf. δηλῶσαι, SOF. Or. 1041: part. predic. κάτισθι μὴ τελῶν, *sappi che non compirai*, SOF. Ant. 1064: *comprendo*, TR., ὅπως, *come*, SOF. Ai. 270: *riconosco*, τινα, *qno.* TR.

κατ-οιδέω, pf. -ώδηκα, *sono gonfio*, SOR. 2, 43.

κατ-οίησις, εως, ἡ, [-οίομαι] *presunzione*, PLUT. M. 1119.

κατ-οικάς, άδος, ἡ, agg. = κατοικίδιος, ον, NIC. Al. 60, 535: -οικεσία ας, ἡ, [-οικέω] *abitazione*, SET.; -οικέσια, ων, τά, ε -κήσια, sott. ἱερά, *festa per la consacrazione dell'abitazione*, o *della colonia*, NAZ.; EM.

κατ-οικέω, a. κατῴκησα, e -οίκησα, pf. -ῴκηκα, p. -ῴκημαι, *abito; colonizzo*, κατοίκησε πόλιν Ζάγκλην, ER. 7, 164; πόλιν, DEM. 256: gener. *abito*, τούσδε τοὺς τόπους, SOF. Ph. 40; κατῴκει γῆν Κορινθίαν, *abitava la terra Corinzia*, EU. Med. 10, νῆσον, Hel. 1677: p. ARST.; ἤπειρος ὑφ' ὑμῶν κατοικουμένη, *il continente abitato da voi*, LUC. 27, 27. — *2*) tras. *amministro; governo*, FILOD.; p. *sono governato*, ἣν ὀρθῶς ἔφασθε κατοικεῖσθαι, *che* (Sparta) *dicevate essere rettamente governata*, PL. Leg. 683; ὡς κατῴκηνται καλῶς, *come è ben governata*, Atene, SOF. Oc. 1004. — *3*) intr. *metto dimora; abito; vivo*, ἐν δόμοις, *ab. nella casa*, EU. Hel. 1651; ἐν ἄστεσι κατῳκηκότων, *degli abitanti nelle città*, PL. Leg. 666; ἵνα, *dove*, AR. Av. 153; κατοικήσαντες αὐτόθι, *che là s'erano stabiliti*, TUC. 3, 34: ἐν μοναρχίᾳ κατοικῶν, *che vive sotto una monarchia*, ISOC. 10. — *b*) di città, *sono situato, posto*, τὰς ἐν τοῖς πεδίοις πόλεις καὶ πρὸς θαλάττῃ κατοικούσας, *le c. situate in pianura e presso il mare*, PL. Leg. 677, πόλεις τότε κατῴκουν ἤδη πολλαί, *già c'erano molte c.* 682: con acc. τὰς πόλεις τὰς τὴν Ἀσίαν κατοικούσας, *le c. asiatiche*, ISOC. 107. — *4*) pass.; di pers. *vado ad abitare; dimoro; abito; son messo dd abitare*, pf. e ppf.; κατοικημένων... κατὰ κώμας, *abitando per borgate*, ER. 1, 96, παρὰ θάλασσαν κατοικημένοι, 2, 102; acc. νῆσον, 4, 8; ἐν πόρῳ κατῳκημένοι,... *presso un guado, stretto*, TUC. 1, 120: οὗ κατῴκηντο Κολοφώνιοι, *dove s'erano stabiliti...*, 3, 34.

κατ-οίκησις, εως, ἡ, *l'abitare; abitazione; dimora; domicilio*, TUC. 2, 15; PL. Tim. 71, Criti. 115; PLUT. Lys. 28; ἡ κατὰ τὴν Ἰταλίαν κ. *la regione abitata in Ital. dai Gr.* AT. 523: -οικητήριον, ου, τό, *abitazione; dimora; soggiorno*, SET.; NT.; *sepolcro*, CIA.; -οικητήριος, α, ον,

= κατοικίδιος, pl. ὄρνις, SOR. 1, 51: -οικία, ας, ἡ, *residenza; dimora; abitazione*, POL. 5, 78, 5; STR. 247: *villa; villaggio; podere*, ἐκπορθέω, *devasto*, POL. 2, 32, 4. — *b*) *centro; colonia*, STR. 249; PLUT. Ant. 16; APP. Civ. 5, 19: *fondazione d'una colonia*, PLUT. Pomp. 47: -οικια, τά, *case domestiche*, I. delf.; -οικίδιος, ον, *domestico; privato; casalingo*, ARST.; ὄρνις, LGS. 3, 6; βίος, DIOD. 3, 58; FIL. 2, 378: pers. *che sta in casa*, LUC. 25, 27: κ. κατατάσις, *tensioni... fatte in casa, privatamente*, IPP. 837.

κατ-οικίζω, cret. -οικίδδω, I.; f. -ιῶ, a. κατῴκισα, -σάμην, pf. p. -ῴκισμαι, a. -ῳκίσθην, *stabilisco; pongo; fo abitare*, τινὰς ἐς Μέμφιν, ER. 2, 154; εἰς πόλεις, DEM. 289; v. AR. Pax, 205; πόλιν εἰς τόπον, PL. Rsp. 370, ἐκγόνους ἐν τόπῳ, Criti. 113: dat. τινὰ χώρᾳ, SOF. Oc. 637: *colloco*, PL. Tim. 70. — *b*) tras. ψυχὴν ἀτίμως ἐν τάφῳ κατῴκισας, *hai chiuso spietatamente nel sepolcro una persona ancor viva*, SOF. Ant. 1069; γυναῖκας εἰς φῶς ἡλίου κατῴκισας, *conducesti le donne alla luce del sole*, EU. Hipp. 617; τυφλὰς ἐν αὐτοῖς ἐλπίδας κ. *fondai in essi cieche speranze*, ESCHL. Pr. 250. — *2) colonizzo*, oittà, reg. ER.; TUC. 6, 76; Μέγαρα κατοίκισαν, *colonizzarono M.* ER. 5, 76; Θεμίσκυράν ποτε κατοικιοῦσιν, *abiteranno Temiscira*, ESCHL. Pr. 725; τὴν Σικελίαν, *colonizzare la S.* PL. Epist. 357; Νότιον, TUC. 3, 34: pass. PL. Leg. 708; τοῦτον τὸν τρόπον τῆς πόλεως κατοικισθείσης, *fondata in tal modo la città*, ISOC. 192. — *c*) *ristabilisco; rimetto nella propria dimora*, PL. Epist. 357; esuli, σύ τοι κατῴκισάς με, *me... richiamasti in patria*, ESCHL. Eum. 756. — M. e p. con εἰς, acc., ἐν, dat. *mi stabilisco; abito; vado a stabilirmi*, ἐν Αἰγύπτῳ, ER. 2, 154; κατοικισθεὶς ἐς τούς... τόπους, *nella reg.* TUC. 2, 102: tras. τὴν περὶ τὸ ἦπαρ ψυχῆς μοῖραν κατῳκισμένην, *la parte dell'anima che abita attorno al fegato*, PL. Tim. 71, τρία τριχῇ ψυχῆς... εἶδη κατῴκισται, « *furono messe tre specie d'anima...*», 89: Ἑλλὰς κατῳκίζετο,... *piantava nove sedi*, TUC. 1, 12, κατοικισθησόμενον, *che... sarebbe abitato*, 2, 17; κατοικισάμενος ἐν Τροιζῆνι, ISOC. 389, εἰς Αἴγιναν, IB.

κατ-οικικὴ γῆ, ἡ, *terra assegnata ai* κάτοικοι, PO. 46, 248: -οικίς, ίδος, ἡ, agg. [οἶκος] *casalinga; casereccia*, ὄρνις, *gallina*, v. l. NIC. Th. 558: -οίκισις, εως, ἡ, [-οικίζω] *l'occupare; colonizzazione; fondazione; costituzione*, TUC. 6, 77; PL. Rsp. 453, Leg. 683, 684, 702: -οικισμός, οῦ, ὁ, = prec. PL. Leg. 683; ARST.; -οικιστής, ὁ, *fondatore*, SIMM.

κατ-οικοδομέω, *fabbrico; edifico; copro di costruzioni*, SEN. Ath. 3, 4; SET.; STR. 245. — *b*) *dissipo in costruzioni*, PLUT. Publ. 15. — *c*) *chiudo in casa; sequestro*, Is. 8, 41: p. *sono chiuso, bloccato*, Di. C. 56, 25: -οικονομέω, *regolo bene; amministro; disbrigo*, PLUT. Brut. 36. — M. πάντα, I.

κάτ-οικος, ου, ὁ, ἡ, *abitante*, I.; ARST.; POL. 5, 65, 10: *colono*, P.; I.

κατ-οικοφθορέω, *mando in rovina; rovino*, τὴν πόλιν, PLUT. Alc. 23.

κατ-οικτείρω, -οικτίρω, *ho pietà di; compiango; deploro*, acc. ER. 1, 45; 4, 167; TR.; CYR. 7, 3, 18. — *b*) intr. *mi impietosisco; ho compassione*, ER. 7, 40; ARST. — NB. ta.; a. κατοικτειρῆσαι, SET.

κατ-οικτίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, -ιοῦμαι, a. -ῴκτισα, a. p. -ῳκτίσθην, = prec. TR.; σοὺς πόνους -οικτιοῦσιν, SOF. Oc. 384; εἰ μή... λακὶς χιτῶνος ἔργον οὐ κατοικτιεῖ, *se non..., il laceramento non risparmierà la sua tunica*, ESCHL. Suppl. 903. — *b*) *eccito a compassione*, SOF. Oc. 1283. — M. *mi lamento; deploro*, assol. ER. 2, 121; 3, 156: *m'impietosisco per; ho compassione*, acc. ESCHL. Pr. 26, Eum. 121: p. εἰ κατῳκτίσθην ἄγαν, *se cedei troppo alla tenerezza*, EU. Ia. 686: -οίκτισις, εως, ἡ, *compassione; pietà*, CYR. 6, 1, 47.

κατ-οιμώζω, *gemo su; compiango*, EU. Andr. 1159.

κάτ-οινος, ον, *pieno di vino; avvinazzato*, EU. Ion, 553: *amante del vino*, DIOD. 5, 26: -οινόω, *inebrio*, κατῳνωμένος, *avvinazzato*, PL. Leg. 815.

κατ-οίομαι, *presumo; sono presuntuoso*, SET.; FIL. 2, 652.

κατ-οίσω, -οίσομαι, f. v. καταφέρω.

κατ-οίχομαι, *sono andato sotterra*, οἰ -μενοι, *i morti*, DEM. 1073, 1391: ARST.

κατ-οιωνίζομαι, *auguro; presagisco*, FALAR. 143.

κατ-οκλάζω, OPP. C. 3, 473; M. STR. 163, *piego il ginocchio; mi ripiego*.

κατ-οκνέω, *esito; temo; indugio; mi perito*, assol. o con inf. ATT.; v. TUC. 2, 18, 94; SOF. El. 956; ISOC. 6: *trascuro per paura o infingardaggine*, acc. στρατείαν, APP. Mithr. 110.

κατ-οκωχή, ῆς, ἡ, [κατ-έχω] *il ritenere; possesso*, SUID.; CLEM.; *percezione mentale*, STOIC. 1, 58. — *b*) *invasione, ispirazione divina*, PL., Ion, 536, Phaedr. 245: -οκώχιμος, ον, *vincolato; tenuto come pegno*, Is. 2, 23. — *b*) *che si lascia prendere, cattivare; preso*, ἑκ, ὑπό τινος, e τινι, ARST.; *propenso*, πρός τι, ID. — *frenetico*, LUC. 44, 30.

κατ-ολῐγωρέω, *trascuro*, gen. LIS. 9, 16; LGN. 13, 2: *sono trascurato*, ἔν τινι, DIOGEN. Prov. 2, 75: *disprezzo*, ARST.

κατ-ολισθάνω, poi -ολισθαίνω, GAL. ta.; a. 1 κατωλίσθησα, 2 κατώλισθον, E.; -όλισθον, AP. R. 1, 390; pf. -ωλισθηκέναι, ORIB. *sdrucciolo; scivolo; cado*; εἰς τι, ALCIFR.; ἐς τὸ πάθος, LUC. 29, 28.

κατ-ολίσθ-ησις, εως, ἡ, = ὀλίσθ-, GAL.

κατ-όλλυμι, *rovino*, pf. -όλωλα, intr. ESCHL. Pers. 670.

κατ-ολολύζω, gen. *innalzo un grido di trionfo*, θύματος λευσίμου, *sulla lapidazione*, di Clitennestra, ESCHL. Ag. 1118.

κατ-ολοφύρομαι, acc. = ὀλοφ-, EU. It. 644; CYR. 7, 3, 16; POL. 4, 54, 4: ἑαυτόν, D. AL. 5, 12.

κατ-ομβρέω, [ὄμβρος] *bagno di pioggia*, p. POL.; STR. 739: *bagno*, ANT. 7, 389, e -ομβρίζω, p. GEOP. 2, 8, 4: -όμβριμος, ον, ORF. e -όμβριος, ον, *piovoso*, FIL. 2, 515: κάτ-ομβρος, ον, *bagnato di pioggia*, TFR. Cp. 3, 12, 1; *di lacrime*, ὄμματα, *occhi*, ANT. 5, 145: *piovoso*, νότος, ARST. Vent. 7; ἔαρ, GEOP. 1, 12, 24.

κατ-όμνυμι, f. -ομοῦμαι, a. -ώμοσα, pf. -ομώμοκα, *giuro*, assol. AR. Ran. 306; τί τινι, *qsa. a qno.* κατόμοσον ταῦτά μοι, *giurami...*, AR. Av. 444: *giuro per*, acc. τινα, *qno.* EU. Or. 1517; AR. Eccl. 158: con 2 acc. ἀγνὸν ὅρκον σὸν κάρα κατώμοσα, *un sacro giuramento giurai sulla tua testa*. EU. Hel. 835. — M. me. si. ER. 6, 69; inf. DEM. 995; τοὺς θεούς, *per...*, ARISTEN. — gen. *accuso con giuram.* ER. 6, 65.

κατ-ομφάλιος, ον, [ὀμφαλός] *presso l'ombelico*, NIC. v. l. Th. 290.

κατ-ονειδίζω, = ὀνειδ- rinf. D. AL. 11, 42: -ονειδιστήρ, ῆρος, ὁ, *vituperatore; insultatore*, Man. 4, 235.

κατ-ονίναμαι, a. 3, ott. pers. 2 -όναιο, inf. -όνασθαι, *traggo vantaggio; godo*, gen. AR. Eccl. 917; I.

κατ-ονομάζω, *nomino; denomino*, ARST.; TFR. Od. 2; STR. 295. — *b*) *prometto; accordo; fidanzo*, p. POL. 5, 43, 1: *dedico; consacro*, p. FALAR. 84; D. AL. 1, 16.

κατ-όνομαι, *tengo a vile; disprezzo*, τὰ πρῶτα κατόνοντο τὸν Ἄμασιν, *dapprima sprezzarono Am.* ER. 2, 172; μή με κατονοσθῇς πρὸς τὰς λιθίνας πυραμίδας, *non mi disprezzare paragonandomi alle piramidi di pietra*, IB. 136; τῶν μηδὲν κατόνοσσο, *di queste cose non tenere a vile nessuna*, ARAT. 1142.

κατ-ονομᾰσία, ας, ἡ, [-ονομάζω] *nome; denominazione*, STR. 42, e **-ονομαξία**, ἡ, ARCHIM.; **-ονόμασις**, dor. **-ονόμαξις**, εως, τος, ἡ, = prec. ARCHIM.; **-ονόμαστος**, ον, *chiamato*, ERDN. GRA.

κάτ-οξος, ον, [ŏ.] *di troppo aceto*, POSIDIPP. Ἀν. 1: **-οξύνω**, *accelero; fo con prestezza*, τι, AT. 637: **-οξυς**, εια, υ, *acutissimo*, suoni, AR. Vesp. 471; desiderio, ELIOD. 1, 26: *nello stato acuto*, male, IPP.

κατ-οπάζω, *seguo; inseguo; stringo*, ES. O. 322.

κατ-όπιν, [seg.] avv. e prep. *in dietro; dietro*, gen. IPP. 506; TUC. 4, 32; CYR. 1, 4, 21; AR.; PL. Prot. 316. — *b*) di tp. *dopo*, gen. PL. Gorg. 447; TFR. Hp. 7, 13, 7; POL. 1, 46, 7: **κατ-όπισθεν**, pt. **-θε**, e **-όπιθεν**, PÒ. 2146, *di dietro; dietro; da tergo*, OM.; EU. Ia. 1093: gen. OD. 12, 148. — *b*) di tp. *dopo; di poi; in avvenire; appresso*, OD.; PL. Tim. 57; κ. λιπέσθαι, *essere lasciato*, OD. 21, 116; cfr. PL. Rsp. 363: **κατ-οπίσω**, avv. = κατόπισθεν, SET.

κατ-οπτάω, *arrostisco; fo cuocere*, AT. 320; ARST.; p. *sono troppo caldo*, sangue, GAL.

κατ-οπτεία, ας, ἡ, [√ὀπ] *osservazione; esplorazione*, Ios. Ai. 18, 9, 7: *vista*, ERM.; **-όπτευσις**, εως, ἡ, *osservazione*, PROCL.; **-οπτευτήριος**, ον, *per vedere*, τὸ κ. *vedetta*, = σκοπιά, SCL. EU.; **-οπτεύω**, *guardo; osservo; esamino*, ARST.; POL.; D. AL. Lys. 7: *spio; esploro*, CYR. 8, 2, 10: *osservo; riconosco*, POL. 3, 45, 3: p. *sono veduto o riconosciuto*, SOF. Ai. 829, μὴ κατοπτευθῶ, *per non farmi vedere*, Ph. 124: **-οπτήρ**, ῆρος, ὁ, *esploratore; osservatore*, ESCHL. Theb. 36. — *b*) strum. chir. *diastolio; specillo*, IPP. 884, 893: **-οπτήριος**, ον, *atto per osservare, esplorare; per l'osservazione*, χῶρος, STR. 424: **-όπτης**, ου, ὁ, *esploratore; visitatore; osservatore*, ER. 3, 17, 21: AR. Ach. 435; πραγμάτων, ESCHL. Theb. 41: **-όπτησις**, εως, ἡ, [-οπτάω] *l'abbrustolire*, GAL.; **-οπτικός**, ή, όν, *di, del, da* κατόπτης, magistr. beot. I.

κατ-οπτίλλεταί μοι, dor. = δοκεῖ μοι, *mihi videtur*, STOB. Fl. 65, 16, (408); v. ὀπτίλος.

κατ' √ὀπ, f. **κατόψομαι**, pf. **κατῶμμαι**, **κατῶψαι**, a. **κατώφθην**, v. καθοράω. — **κάτ-οπτος**, ον, [√ὀπ] *che guarda in giù; prospiciente*, ESCHL. Ag. 307. — *b*) *visibile*, TUC. 8, 104; LIS. 7, 28. — *2*) = ὀπτός, *disseccato; abbrustolito; arrostito; cotto*, DIOSC.; MED.

κατοπτρίζω, [κάτοπτρον] *mostro come in uno specchio; rifletto l'immagine di*, acc. PLUT. M. 894. — M. *mi specchio*, AT. 687: *contemplo come in uno specchio*, ἰδέαν, FIL. 1, 107; τὴν δόξαν Κυρίου κατοπτριζόμενοι, *mirando...*, sec. al. *riflettendo*, NT. 2 Cor. 3, 18: **-οπτρικός**, ή, όν, *di, dello, da specchio; speculare*, PLUT. M. 892, 901; DI. L. 7, 133; τὰ κ. *immagini riflesse*, PLUT. M. 894; ἡ κ. (τέχνη) *catottrica*, ID. — ADV. **-ῶς**, *secondo le leggi della catottrica; per riflessione*, 890: **κάτοπτρις**, ιδος, ἡ, v. l. κάτοπτρον, CALL. L. Pall. 17.

κατοπτρο-ειδής, ές, *simile a specchio*, PLUT. M. 891: **κάτ-οπτρον**, ου, τό, [√ὀπ, ὁράω] *specchio*, TR.; EPICAR. 142; PL. Tim. 71, Phaedr. 255; CYR. 7, 1, 2; ὁμιλίας κ. *sp. del conversare*, ESCHL. Ag. 839; βίου, *della vita*, ARST.

κατ-οράω, ion. = καθ-

κατ-οργάνίζω, *mando la voce musicale per*, gen.; della cicala, ANT. 9, 264: **-οργιάζω**, *inizio ai misteri orgiaci; consacro; dispongo alla religione*, PLUT. Sol. 12; p. κατωργιασμένος, M. 766, 792.

κατ-ορίγομαι, = ὀρέγ- rinf. SIMPL.

κάτ-ορθος, ον, *dritto*, ORIB.; **-ορθόω**, f. -ώσω, a. -ώρθωσα, p. -ώρθωκα, p. -ώρθωμαι, *dirizzo; raddrizzo; mantengo dritto*, corpo, membra, EU. Hipp. 1445, Andr. 1080; PL. 1, Alc. 121: *rimetto a posto*, οἶκο, ecc. IPP. — *b*) tras. βροτούς, *sollevo, suscito i mortali*, SOF. El. 416; φρένα, *sono in senno*, Oc. 1487. — *2*) *dirigo; conduco, dispongo bene; conduco a buon termine; ho buon successo; riesco*, acc.; τοῦτ' αὖ κατορθοῖς, *questo pure dici bene*, EU. Hel. 1067; ἀγῶνα, *riesco in una lotta*, LIS. 18, 13; πολλὰ καὶ μεγάλα, *riesci in molte e grandi cose*, PL. Men. 99. — *b*) intr. *riesco; prospero; sono fortunato*, TUC. 6, 12; ISOC. 31, 50, 66, 154; περί τινος, PL. Theaet. 203, περί τι, ἔν τινι, ISOC. 142, *in qsa.*; τῇ μάχῃ, *nella pugna*, POL. 2, 70, 6, ecc.; φωνῇ καὶ τῷ σώματι, *soddisfo con la voce...*, PL. Leg. 654: τὸ κατορθοῦν, *il buon successo*, DEM. 23. — *c*) p. *sono ben diretto; riesco; sono fortunato*, ER.; ATT.; κατώρθωσαι, ESCHL. Ch. 512; περὶ πολλοῦ ἐστὶ κατορθοῦσθαι ἀρχὴν τὴν σήν, *importa molto che sia saldo il tuo regno*, EN. 1, 120; κατορθούμενα, *le cose con buona riuscita*, TUC. 2, 65; κατορθωμένος, di opere, STR. 397: **-όρθωμα**, τος, τό, [prec.] *cosa ben diretta; felice successo; riuscita*, ARST.; POL. 1, 19, 12; DIOD. 13, 22. — *b*) *buona azione; dovere; perfezione*, CIC.; SEST.; NT.; **-όρθωσις**, εως, ἡ, *raddrizzamento*, qu. *assestamento, aggiustamento*, di osso, ecc. IPP. 767, 833: *correzione; riforma; miglioramento*, POL. 2, 53, 3; 3, 30, 3; SET. — *b*) *buona direzione*, qu. *saldezza*, θρόνου, *del trono*, SET. Ps. 96, 2. — *2*) *buon successo; riuscita*, ARST.; POL. 9, 19, 4; 40, 12, 7. — *b*) t. stoic. *buona azione; doveri perfetti*, CIC. — t. gra. *giusto uso*, FIL. 1, 124; DION. GRA. — vrb. **-ορθωτέον**, P. EG.; tras. POL. Tetr. 193: **-ορθωτής**, οῦ, ὁ, = ὃς κατορθοῖ, M. TIR. 21, 6: **-ορθωτικός**, ή, όν, *che ha buon successo; che riesce; fortunato*, ARST.; PLUT. Phil. 8.

κατ-ορούω, *mi getto giù; mi precipito*, INN. O. Cer. 342.

κατ-ορρωδέω, ion. **καταρρ-**, = ὀρρωδέω, assol. e con acc. ER. 1, 34; 6, 9; POL. 14, 1, 5.

κατόρυξις, εως, ἡ, [seg.] *seppellimento*, qu. *lavoro sotterraneo*, TFR. Hp. 5, 7, 7.

κατ-ορύσσω, att. **-ττω**, f. -ὀρύξω, a. -ὤρυξα, pf. -ὀρώρυχα, -ὀρώρυγμαι, a. p. -ωρύχθην, f. -ορυχθήσομαι e -ορυχήσομαι, *copro di terra; sotterro; seppellisco*, acc. EN. 2, 41; 7, 114; 8, 36; ζώοντας ἐπὶ κεφαλὴν κατώρυξε, *li fece seppellir vivi con la testa in giù*, 3, 35; v. AR. Av. 394; AN. 5, 8, 11, Mem. 1, 2, 55; ANTIF. 3, 3, 12; PL. Euthyd. 288, Rsp. 363: *rovino completamente*, ὁ Τιμόθεός με κατορώρυχε, *mi ha sotterrato*, FERECR. Χειρ. 1.

κατ-ορχέομαι, a. -ωρχησάμην, *danzo freneticamente*, STR. 801: *affascino* o *sottometto danzando; incanto*, acc. LUC. 33, 22. — *b*) *danzo per scherno*, qu. *insulto; schernisco*, τινα, ER. 3, 151; SET.; τινος, PLUT. M. 57.

κατορχίτης οἶνος, ὁ, = συκίτης, DIOSC. 5, 41.

κάτος, lt. *catus, pratico*, PLUT. Cato ma. 1.

κατ-όσσομαι, *vedo; guardo*, ANT. 12, 91.

κατ-ότι, ion. = καθ-ότι, e καθ' ὅ, τι.

κατ-ουδαῖος, ον, [οὖδας] *sotterraneo; di sotterra*, INN. O. Merc. 112; CALL. Del. 142; AT. 98.

κατ-ουλάς, άδος, ἡ, [-ειλέω] agg. *tenebrosa*, νύξ, SOF. fr. 198; AP. R. 4, 1695.

Κάτουλος, ου, ὁ, *Catulo*, rom. PLUT.

κατ-ουλόω, *cicatrizzo*, DIOD. 32, 10: p. ANT. 9, 311: **-ούλωσις**, εως, ἡ, *cicatrizzazione*, DIOSC., MED.; **-ουλωτικός**, ή, όν, *cicatrizzante*, GAL.

κατ-ουράνιος, ον, = ἐπουράνιος, ATAN.

κατ-ουρέω, *orino sopra*, ARST.; gen. AR. Eccl. 832.

κατ-ουρίζω, [οὖρος] *ho vento favorevole; arrivo a buon porto; riesco*, SOF. Tr. 827.

κατ-ουρόω, *ho vento favorevole*, POL. 1, 44, 3; 1, 61, 7: p. ναῦς **-ουρουμένη**, *spinta da vento favorevole*, LUC. 34, 15.

κατ-ουτάω, *ferisco gravemente*, Q. SM. 14, 318.

κατούχιος, ὁ, = κάτοχος, Ermes, I.

κατ-οφρυόομαι, gen. NAZ.; **-οφρυόμαι**, *ho soprac-*

ciglie dense, aggrottate; sono altiero; guardo sdegnosamente, gen. Filostr. 100; -ωφρυωμένος, *altiero*, Luc. 38, 53.

κατοχεύς, έως, ὁ, [κατέχω] *sbarra; catenaccio*, Call. Ap. 6; Simm.

κατ-οχεύω, *fo montare, accoppiare*, Set. Lev. 19, 19.

κατοχή, ῆς, ἡ, [κατέχω] *detenzione*, Er. 5, 35: *reclusione nel Serapieo*, P. egiz. — *b*) pl. *impedimenti; ostacoli*, Plut. M. 584. — *c*) *ritenzione*, Al. Afr.; Gal. — *nella memoria*, Corn. 14; Plot. 4, 3, 29; 4, 6, 1. — *2*) *invasamento divino; ispirazione*, Plut. Alex. 2; Arr. An. 4. 13, 5: *catalessia*, Gal. — *b*) *possesso*, Simm.; P. — *sequestro*, P. — *c*) *legame; carico*, PO. 483.

κατόχιμος, ον, [»] v. κατοκώχιμος, v. l. Is. 2, 28. — *b*) *invasato; ispirato dalla divinità; frenetico*, Luc. 44, 30: κλῆροι κ. *agri cleruchici*, P. egiz.; κατόχιμοι εἰς τὰν αἰῶνα, *in possesso perpetuo*, Set. Lev. 25, 46.

κατόχιον, ου, τό, [»] t. med. *ritenzione*, Diosc.; *sbarra*, Ec.; **κατοχῖτις**, λίθος, *catochite*, pietra con proprietà magnetiche, Plin

κατ-οχμάζω, *ritengo; lego saldamente*, Opp. H. 5, 228.

κάτοχος, ον, [»] attv. *che ritiene saldamente; tenace; saldo*, legame, Plut. M. 321; μοχλοί, Set. — tras. *che ritiene; di buona memoria*, Plut. Cato mi. 1: *investente; ispirante*, musa, At. 219: ἡ κ. (νόσος) *catalessia*, Gal. — *che impedisce*, aborto, Aez. — intr. *stabile; saldo*, bene, D. Al. Isoc. 9. — *2*) pass. *tenuto; ritenuto*, γαῖα, *dalla terra; sotto terra*, Eschl. Pers. 223; ὕπνῳ, *immerso nel sonno*, Sof. Tr. 978; *sottoposto*, Ἄρει, *ad Ares*, Eu. Hec. 1090. — *b*) *invaso; ispirato; posseduto; sotto il dominio di*, δαίμονί τινι, Arst.; ἐκ θεοῦ, Plut. Rom. 19, ἐκ τοῦ θείου, Arr. An. 4, 13, 5; ἐκ Μουσῶν, Luc. 25, 8: οἱ κ. Διός, *i cultori di*, l. — *colpito da catalessia*, Ipp.; Gal. — Avv. -ως, *tenacemente*, AB.; *con forte memoria*, Ermipp. Δημ. 1: pass. *per ispirazione divina*, El. Vh. 3, 9: *come in stato di catalessia; furiosamente*, Ipp. 81; 213. — Sost. **κάτοχος**, ὁ, *manubrio; impugnatura*, E. — *fasciatura*, Gal.

κατ-οχυρόω, = ὀχυρ-, Ec.; P. Eg. 6, 118.

κατοχώδης, ες, *somigliante a catalessia*, Aret.

κατ-οψέ, *tardi*, A. Tr. 2, 147.

κατ-όψιος, ον, [√ὀπ] *visibile*, Ap. R. 2, 545: *prospettante; dirimpetto a*, gen. Eu. Hipp. 30: **κάτ-οψις**, εως, ἡ, [»] *vista; visione*, Epic.; **κατ-όψομαι**, f.; v. καθοράω.

κατ-οψοφαγέω, pf. κατωψοφάγηκα, ppf. p. κατωψοφαγήμην, *dissipo in gozzoviglie; divoro; mangio avidamente*, Eschn. 1, 95; At. 186; Fil. 2, 479: sost. -φαγία, ας, ἡ, Poll.

κατρεύς, έως, ὁ, *catreo*, sor. di *pavone indiano*, Str. 713; El. Na. 17, 23.

κάτροπτον, ου, τό, = κάτοπτρον, CIA.

καττά, dor. = κατὰ τά, Tuc; καττὰ πάτρια, *secondo le patrie leggi, costituzioni*, id. 5, 77, 79: **κάττε**, = κατά τε, l.

κάττα, ἡ, **κάτ(τ)ος**, ὁ, **κάττης**, ου, ὁ, = αἴλουρος, *gatta; gatto*, Ec. post.; Scl. Ar. Call.

καττάνυσαν, v. κατατανύω. — **καττίτερος**, ου, ὁ, *tabella plumbea*, l.; καττίτερος, **-ίρινος**, v. κασσ-: **κάττυμα**, v. κάσσυμα. — **καττύπτεσθαι**, v. κατατύπτομαι. — **καττύς**, ύος, ἡ, *pezzo di cuoio per risolare*, Ar. fr. 276: **καττύω**, = κασσύω, Att.; sost. **κάττυσις**, εως, ἡ, CIA.

κατύ, arcad. = κατά.

κατ-υβρίζω, **-ύπερθε**, **-υπέρτερος**, **-υπνόω**, ion. = καθ-

κάτω, [cfr. κατά] avv. e prep. col gen.; di lg. *in basso; in giù; al disotto; sotto; in fondo*, Om. e Seg. — di tp. *dipoi; posteriormente; più tardi*, Plut. — **κάτω ἕλκω, tiro giù**, Il. 17, 136; ὀρόων, *con gli occhi a terra*, Od. 23, 91; χωρεῖν, *scendere*, Eschl. Pr. 74; v. 839; Sof. Ant. 197, 527: ἄνω καὶ κ. ἐ ἄνω κ. *dall'alto in basso; per ogni senso*, Att.; βοηθεῖν κ. *scendere a portare aiuto*, Dem. 883; βλέπειν, φέρεσθαι, Pl. Rsp. 500, 584: κ. διεχώρει αὐτοῖς, *soffrivano di dissenteria*, An. 4, 8, 20: con gen. νιν πετρῶν ὧσαι κ. *precipitarlo dalle rupi*, Eu. Cycl. 448; ῥίπτω κατὰ τοῦ τείχεος κ. *giù dal muro*, Er. 8, 53: κ. χθονός. γῆς, *sotterra*, Eschl. Eum. 1023; Sof. Or. 968. — *2*) *sotto terra; sotto; nell'Ades*, Tr.; Pl. Phaed. 112. — *b*) οἱ κ. θεοί, *gli Dei dell'Ad.* Sof. El. 292, οἱ κ. *i morti*, Ai. 865, Ant. 75: *gli abitanti del littorale*, Tuc. 1, 120; Luc. 53, 1: τὰ κ. *le parti basse*, qu. *il littorale*, Geogr.; ἡ κ. Γαλατία, Plut. Aemil. 9: *dello stadio*, ἀπὸ τῶν κ. *dalle sbarre; dalle mosse*, opp. ἀπὸ τῶν ἄνω, *dalla meta*, Pl. Rsp. 613: τὰ κ. τῶν μελῶν, *le membra inferiori*, Leg. 794: ἡ κ. κοιλία, *basso ventre*, Arst. — κ. οἰκεῖν..., *presso il littorale*, Tuc. 1, 7. — *3*) κ. τοῦ χρόνου, *posteriormente*, El. Vh. 3, 17: οἱ κ. χρόνοι, *i tempi posteriori*, Plut. Cor. 25; Δαρεῖος ὁ κ. El. Vh. 6, 48: οἱ κ. *i posteri*, Luc. 53, 1. — Cp. κατωτέρω, Att.; gen. Er. 8, 132: -ώτερον, Arst.; sup. κατωτάτω, e -ώτατα, Er. 2, 125.

κατω-βλέπον, οντος, τό, o **-βλέπων**, ὁ, At. 221; El. Na. 7, 5; **κατῶ-βλεψ**, επος, ὁ, At. 409 [βλέπω] *catoblepa*, sor. di *antilope*, a testa inchinata.

κατῶ-γαιος, ον, A. Tr.; **-γειος**, Geop. 9, 22, 2; **-γεως**, B. = κατάγαιος.

κατ-ώδῡνος, ον, [ὀδύνη] *oppresso da dolore*, Set. — Avv. -ως, Ec.

κάτωθε, ord. **-θεν**, [κάτω] *dal basso; dal disotto; dall'Ades*, Tr.; Pl. Crat. 403; ἐπανιέναι, Tim. 22: ma ord. = κάτω, Att.; κ. ἦλθον, *venni dall'Ades*, Eschl. Pers. 697; οἱ κ. θεοί, *gli Dei infernali*, Sof. Ant. 1070; τίς οἶδεν εἰ κ. εὐαγῆ τάδε, *chi sa se laggiù sono tenute come sante queste cose?* 521; τὰ κ. *nelle parti inferiori*, Pl. Crat. 408; τὰ κ. οἰκίας, *le fondamenta*, Dem. 21; ὁ κ. νόμος, *la seguente legge*, 620. — *b*) di tp. *in seguito; posteriormente*. τοὺς εἰς τὸ κ. ἐκγόνους, *i figli appresso*, Pl. Tim. 18. — *2*) prep. *sotto*, κ. τοῦ ὁμφαλοῦ, Ipp. 522; τῶν ἄκρων, Tpr. Sign. 24.

κατ-ωθέω, imes. = κατὰ ὠθέω, Il.; p. Fil. 2, 493.

κατω-κάφα, avv. *col capo all'ingiù*, Ar. Ach. 946, Pax, 153; Fil. 1, 207.

κατ-ωμάδιος, α, ον, [ὦμος] *dall'omero*, δίσκος κ. *disco scagliato dall'altezza della spalla*, Il. 23, 431: *sospeso alla spalla*, Call. Cer. 45; Ant. 16, 200.

κατ-ωμαδίς, = seg. Gra.; **-ωμάδον**, avv. [»] *sul dorso dei cavalli; sulla schiena*, ἵππους ἐλαύνειν, *con la frusta*, Il. 15, 352; 23, 500: *dalla spalla*, Ap. R. 2, 679.

κατ-ωμίζω, [»] *rimetto la slogatura prendendo l'infermo in spalla*, Ipp. 782: sost. **-ωμισμός**, οῦ, ὁ, Ib.

κάτ-ωμος, ον, [»] *con spalle basse*, Hippiatr. 14.

κατ-ωμοσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [-όμνυμι] *testimonianza giurata contro uno*. Er. 8, 65: **-ωμοτικός**, ἡ, όν, *affermativo con giuramento*, p. e. νή, (μά è ἀπωμοτικόν), Gra.

Κάτων, ωνος, ὁ, *Catone*, rom. Plut.

κατω-νάκη, ης, ἡ, [νάκος] «*catonaca*»; *camiciotto, abito servile, grossolano*, foderato in basso con pelle di montone, Ar. Eccl. 724, Lys. 1151: **κατωνάκο-φόρος**, ου, ὁ, ἡ, *vestito di...*, At. 271.

κατωπιάω, [seg.] *abbasso, tengo basso lo sguardo*, Arst.; Q. Sm. 3, 133; Porf. Abst. 3, 7: **κατ-ωπός**, όν, [ὤψ] *con gli occhi bassi*, Hippiatr. 29, 66.

κάτωρ, ορος, ὁ, *capo; duce; guida*, Inn. O. 6, 55.

κατωρί, ίδος, ἡ, *nastro*, I.

κατῶρυξ, υχος, post. υγος, Fil. B. [-ορύσσω] ὁ, ἡ, τό, agg. *piantato o conficcato in terra*, ἀγορή... ὑποῖσιν λάεσσι κατωρυχέεσσ' ἀραρυῖα, *agorà, costruita di pietre trasportate e impiantate nel suolo*, Od. 6, 267: *sotterraneo;*

sotterrato, κ. στέγη, *sotterranea caverna*, Sof. Ant. 1100; οἰκήματα κατώρυχα, *abitazioni...*, Di. C. 56, 11. — κατώρυχες ἔναιον, *vivevano in caverne*, Eschl. Pr. 452. — *b*) *sotto l'orizzonte*, ἄστρα, Arat. 510. — *2*) ἡ κ. *caverna*, Sof. Ant. 774: χρυσοῦ κατώρυχες, *tesori nascosti sotterra*, Eu. Hec. 1002: *propaggine*, Str. 694: *radice scendente*, Tfr. Cp. 5, 9, 11.

κατ-ωρύομαι, *urlo; abbaio*, Apd. 3, 4, 4; Cir.

κατώτατος, η, ον, [κάτω] sup. *profondissimo; imo; il più basso; infimo*, Cyr. 6, 1, 52; Set. — Avv. -ώτατα, Er. 7, 23: **κατωτερικός**, ή, όν, [seg.] *purgativo*, Ipp. 1147. — *b*) *usato per enema*, Orib. — **κατώτερος**, α, ον, [»] *più basso; inferiore*, Ipp. 773; Set.; NT. — *b*) di tp. *posteriore; più giovane*, Call. Cer. 131. — Avv. -έρω, v. κάτω. — **κατωτέρωθεν**, *più dal profondo*, Tfr. Cp. 3, 20, 8.

κατω-φαγᾶς, ᾶ, ὁ, [φαγεῖν] «*catofago*», lett. *ghiottone*, ucc. Ar. 288.

κατ-ωφελής, ές, *utilissimo*, Tfr. Cp. 4, 11, 4.

κατω-φερής, ές, *rivolto in giù; inclinato*, κεφαλή, Sen. Cyn. 5, 30; cfr. Pol. 3, 54, 5; v. l. καταφερής. — tras. *proclive al male*, E. — Avv. -ῶς, Vez. — sost. **κατωφέρεια**, ας, ἡ, *pendio; inclinazione*, Scl. Il.

κατώ-φορος, ον, [φέρω] *che va in giù; tendente giù; discendente*, Al. Afr.; Simpl.

κατ-ωχρά-ω, Ant. 10, 71; **-ωχριάω**, Luc. 77, 18. *impallidisco*.

καυάξαις, s. otl. v. κατάγνυμι.

Καυή, ῆς, ἡ, *Cave*, bor. di Misia, Sen. Hell. 4, 1, 20.

καύηξ, ηκος, ὁ **καύαξ**, ὁ, Lic. 741; Ant.; **καύης**, ου, ὁ, Ippon. = κήξ, *lolaga*, sec. al. *laro*.

καυθμός, οῦ, ὁ, [καίω] *incottura*, malattia degli alb. Tfr. Hp. 4, 14, 11, Cp. 5, 12, 4.

καυκάλιον, = βαυκ-

καυκαλίς, ίδος, ἡ, *caucalide*, pian. Tfr. Hp. 7, 7, 1; At. 371; Nic. Th. 843.

Καύκασα, ων, τά, *Caucasa*, porto di Chio, Er. 5, 33: **Καύκασος**, ου, ὁ, *Caucaso*, Er. 1, 203; Att.; v. Eschl. Pr. 420: al. n. del Paropamiso, Arr. An. 5, 5, 3: n. d'u. Cleant. (Plut.) — agg. **Καυκάσιος**, α, ον, *del Caucaso*, Str.; K. οὖρος, *Caucaso*, Er. 1, 104: **Καύκασις**, ιος, ὁ, *catena del C.* Er. 3, 97: **Καυκασίς**, ίδος, ἡ, agg. *Caucaside*, pl. Amazzoni, Nonn.

καύκη, ης, ἡ, e **καῦκος**, ὁ, Gl.; dim. **καυκίον**, τό, Al. Afr.; Ant. 9. 749, = καυκάλιον, *tazza; coppa; boccale*.

καυκῖνος, οἶνος, ὁ, *caucino*, vino ital. At. 27.

Κάῦκος, ου, ὁ, *Calco*, fl. di Misia, Ant. 16, 110: **Καύκων**, ωνος, ὁ, *Caucone*, u. Apd. 3, 8, 1: fi. d'Acaia, Str. 842: **Καύκωνες**, ων, οἱ, *Cauconi*, pop. pelasg. in Bitinia, Elide (Od. 3, 366) ecc. Om.; Er. 1, 147; 4, 148; Str. — reg. **Καυκωνία**, ἡ, Str.; e ab. **-κωνῖται**, e **-κωνίται**, Id.; agg. fm. **Καυκωνίς**, Id.

καυλεῖον, τό, = καυλίον, Nic. Th. 75, 535, 882: **καυληδόν**, avv. [καυλός] *come stelo* o *gambo tagliato*, Opp. C. 2, 511: spec. di frattura trasversale, netta e senza schegge, Gal.; P. Eg. 6, 89.

Καυλιακὸν ὄρος, τό, *mon. Cauliaco*, presso la foce dell'Istro, Ap. R. 4, 324.

καυλίας, ου, ὁ, [καυλός] ὀπός, *caulia; succo dello stelo*, Tfr. Hp. 6, 3, 2; 9, 1, 7: **καυλίζω**, *incastro nella punta di ferro*, p. λόγχαι ἐκαυλίζοντο, Ar. fr. 357: **καυλικός**, ή, όν, *del caule; dello stelo*, Tfr. Hp. 7, 9, 1: **καυλίνης**, ου, ὁ, *caulina*, sor. di *chiozzo giallastro*, At. 355.

καύλινος, η, ον, *fatto con un fusto*, Luc. 26, 16.

καυλίον, ου, τό, [»] dim. *fusto; piccolo stelo*, Nic. Al. 46; Diosc.; Geop. 2, 6, 32. — *b*) *caulio*, sor. di *alga marina*, Arst.; **καυλίσκος**, ου, ὁ, *fusto*, per candelabro, Ios. Bi. 7, 5, 5. — *b*) *canaletto; catetere*, Diod. 32, 11.

καυλο-ειδής, ές, *simile a uno stelo*, Diosc.; **-κίνδρα**, ας, ἡ, *carciofo in fusto*, Geop. 20, 31: **-κλυστήρ**, ῆρος, ὁ, *cauloclistere*, Chir.; **Καυλο-μύκητες**, ων, οἱ, [κ. μύκης] *Caulomiceti*, o *Caulifungi*, pop. favol. Luc. 26, 16.

καυλός, οῦ, ὁ, [ind. e. qaulos] *stelo; gambo; fusto*, Tfr. Hp. 1, 1, 9; di silfio, Ar. Eq. 894: *silfio*, Ipp. 389; At. 27: *cavolo*, Aless. Λέβ. 2; Antifan. Φιλοθ. 1. — *2*) anal. *puntale; estremità puntuta dell'asta*, dove s'innesta al ferro, Il. 13, 162, 608; *elsa*, della spada, 16, 338. — *b*) *cannoncello*, πτεροῦ, Pl. Phaedr. 251; Arst.; *collo della vescica*, Arst.; = πόσθη, Id.; Diod. 32, 11: *orifizio dell'utero*, Poll. — *c*) *asta dell'amo*, Opp. C. 3, 148.

καυλο-φορέω, [»] *sfogo in fusto*, Gal.; **καυλώδης**, ες, *con grosso fusto*, Tfr. Cp. 3, 6, 9.

Καυλωνία, ας, ἡ, *Caulonia*, c. del Bruzzio, Diod. 14, 103; Plut.; Str. 261; di Sicil. Str. Ib.; **Καυλωνιᾶτις**, ιδος, ἡ, *territorio di C.* Tuc. 7, 25; ab. **-λωνιᾶται**, οἱ, Pol. 2, 39, 6; Diod. 14, 106.

καυλωτός, ή, όν, [καυλός] *con stelo* o *gambo*, At. 371.

καῦμα, τος, τό, [καίω] *ardore; vampa; forte calore*, del sole, Il. 5, 865; Sof. Ant. 417: del giorno, Pl. Phaedr. 242: v. Tim. 70; Er. 3, 104: freq. pl. ἡλίου καύμασιν, Sof. Oc. 350; καύματα, Sen. Cyn. 5, 9; τόποι... ὑπὸ καυμάτων διαφθειρόμενοι, Isoc. 223. — *b*) di febbre, Tuc. 2, 49; d'infiammazione, Ipp. — *cicatrice per bruciatura*, 788; Arst. — *c*) *ceneri del sacrifizio*, Pl. Criti. 120. — *d*) *bruciatura; bruciore*, per gelo, At. 98; Luc. 34, 2: **καυματηρός**, ά, όν, *ardente; scottante*, Str. 767: **καυματίας**, ου, ὁ, agg. = prec. Tfr. Sign. 11, 26, 50: **καυματίζω**, s. ἐκαυμάτισα, p. **-τίσθην**, *brucio; consumo col calore; ardo*, NT. — p. Id.; Plut. M. 100, 691; Epitt. 1, 6, 26: **καυματώδης**, ες, = καυματηρός, *ardente; caustico; scottante*, Ipp. 222, 337, 942; Arst.; Diod. 19, 18: *con calore; febbrile*, ᾠδή, Ipp. 72, ecc.

καυνάκης, ου, ὁ, *caunaca*, sor. di grosso abito o pelliccia, Pers. babil. e egiz. Ar. Vesp. 1137; At. 622; Men. 509; P.; Arr. An. 6, 29, 5: fm. **-νάκη**, I.

Καυνίας, ου, ὁ, [Καῦνος] *Caunio*, vento da Cauno, a Rodi, Arst.; **καῦνος**, ου, ὁ, = κλῆρος, *sorte; lotto*, Crat. Put. 20; Ar. fr. 543: **Καῦνος**, ου, ἡ, *Cauno*, c. di Caria, Er. 1, 176; Att.; agg. **Καυνικός**, ή, όν, Er. 1, 172: ab. **Καύνιοι**, ων, οἱ, 1, 176. — *b*) **Κ.** ὁ, *Cauno*, eroe Milesio, fond. di C. e sfortunato in amore, Con. 2; Arst.; qu. **Καύνιος ἔρως**, *amore di C.* Arst.

καῦρος, α, ον, = κακός, *cattivo; vile*, Sof. fr. 895.

Κα.σάθας, ὁ, [καῦσις] *Causata, demone che bazzica nei bagni*, Eun. 17.

καυσία, ας, ἡ, [»] *causia; cappello* (maced.) *a larghe falde*, contro il sole, Men. Mis. 11; Pol. 4, 4, 5; Arr. An. 7, 22, 2; Plut. Ant. 54; Ant. 6, 335.

καύσιμος, ον, [»] *accendibile; combustibile*, An. 6, 3, 19; ξύλα, Aless. 73; ὕλη, Pl. Leg. 849; v. Tfr. Hp. 4, 3, 2.

καῦσις, εως, ἡ, [καίω] *abbruciamento; bruciatura; arsione*, Er. 2, 40, spec. nel sens. di *cauterizzazione*, Ipp. 787, 862; Isoc. 223; Pl. Rep. 406, 426, Tim. 65. — *b*) *calore; vampa*, Pl. Theaet. 156. — *c*) *spalmatura di cera calda*, Vitr.; *fusione*, χαλκοῦ, ἀργύρου, Str. 684.

καῦσος, ου, ὁ, [»] *calore eccessivo*, Diosc.; *causo; febbre remittente*, Ipp. 15, 1248; Arst.; *febbre; ardore*, Nic. Th. 338. — *b*) pl. *terre fertilizzate col bruciamento di boscaglia*, Orib.; **καῦσος**, ους, τό, = καῦμα, Procl.; **καυσόω**, *brucio*, Tol. Tetr. 18: p. *sono consumato dal calore, dal fuoco*, NT. — *b*) *ho forte calore; ho febbre remittente*, Diosc.; Med.

καύστειρα, ion. **-ρη**, ης, ἡ, [»] agg. *ardente*, κάμινος, Nic. Th. 924: tras. μάχη, *pugna*, Il. 4, 342; 12, 316: **-στέον**, vrb. di καίω. Diosc. 5, 92: **-στήρ**, ῆρος, ὁ, = καυτήρ, Gal.; **-στηριάζω**, **-στήριον**, = καυτ-, Diosc.; Luc.· Ec.;

-στηρός, ά, όν, *ardente,* Opp. H. 2, 509: **καύστης, ου, ὁ,** *bruciatore,* Procl.; Gl.; *fonditore,* Tol. Tetr. 179: *fochista,* P.; **καυστικός, ή, όν,** *caustico; che ha forza di bruciare,* Arst.; βάσανοι, *martoro per mezzo del fuoco,* Sext. — *b) corrosivo; caustico,* δύναμις, Diosc.; φάρμακα, Gal. — *2)* p. *combustibile; che si può bruciare,* Arst.; *caustico; infiammatorio; bruciato dalla febbre,* Ipp. 72, ecc. — Cp. **-ώτερος,** Arst.; Sup. **-ώτατος,** id.; Corn. 32.

καυστός, ή, όν, [›] *bruciato; adusto,* μοχλός, Eu. Cycl. 633. — *b) combustibile,* Arst.; Tfr. — Cp. **-ότερος,** Tfr. Ign. 72: **καύστρα, ας, ἡ,** lt. *ustrina, luogo per il bruciamento dei cadaveri,* Str. 236; l.

Καύστριος, ου, ὁ, l. 2, 461; Er. 5, 100; **Κάϋστρος, ου, ὁ,** Anacr.; Str. 621, *Caistro,* fi. dell'Asia min. — **Καΰστριον πεδίον, τό,** *pianura del C.* Ar. Ach. 68; Cyr. 2, 1, 5: **Καϋστρό-βιος, ου, ὁ,** *Caistrobio,* u. Er. 4, 13: **Καϋστριανός, ή, όν,** *Caistriano,* Str. l. c.

καύσω, f. da καίω.

καυσώδης, ες, [καῦσος] *ardente; cocente,* febbre, Ipp. 943, 1251: *caldo; caloroso,* Ipp. 284; At. 120. — *b) bruciato; riarso,* Tfr. Cp. 3, 14, 3: *con grande calore,* Ipp. 1131. — Avv. **-ῶς,** Gal. — *c)* astrol. *causante febbri,* Efest. Astr. 1, 1: **καύσωμα, τος, τό,** *infiammazione; calore; febbre,* Gal. ecc.; **καύσων, ωνος, ὁ,** *calore ardente,* Sext.; At. 73; NT.; della febbre, Luc. 52, 25: ἄνεμος, *vento caldo; scirocco,* Sext. — *b)* = διψάς, El. Na. 6, 51.

καυτήρ, ῆρος, ὁ, [καίω] *bruciatore,* Pd. — *b) ferro rovente,* per cauterizzare o marcare, Ipp. 894. — *2)* p. *cauterizzazione; cicatrice,* Iul. 309; Luc. 15, 46: **καυτηριάζω,** *brucio con ferro rovente; marchio,* Str. 215: **κεκαυτηριασμένος,** NT.; **καυτήριον, ου, τό,** *ferro rovente; marchio; cauterio,* Eu.; Sext.; Luc. 15, 52; Diod. 20, 54: dim. **-τηρίδιον, τό,** Gal.

καυτικός, = καυστικός, Tfr. Cp. 6, 1, 3: **καυτός, ή, όν,** = καυστός, l.

καὐτός, cras. = καὶ αὐτός.

καύχα, ἡ, *lode,* ἐπέων καύχας, al. **καυχᾶσ' ἀοιδά,** *gloriosa ode,* Pd. N. 9, 7.

καυχάομαι, [seg.] f. ἡσομαι, a. ἐκαυχησάμην, pf. κεχαύχημαι, *mi vanto, glorio; millanto; sono orgoglioso per,* Pd.; Eup. Δημ. 31; Crat. Ἀάκ. 1: inf. Er. 7, 39: part. predic. Men.; D. Al. 3, 30: dat. Ant. 12, 234; τι, At. 627; NT.; ἐπί τινι, Ligur. 78; εἴς τι, Arst.; gen. Filod.; ὑπέρ τινος, ἔν τινι, περί τινος, NT. — NB. pres. 2 καυχᾶσαι, NT.: **καυχόμαι,** dor. = prec. Teoc. 5, 77.

καύχημα, τος, dor. **-χᾶμα, τό,** *vanto,* Pd.; NT. — *b)* nel sens. di *oggetto di vanto,* NT.; Ios.; agg. **-χηματικός, ή, όν,** *proclive al vanto,* Scl. Il.: **καυχηματίας, ου, ὁ,** = seg. Tol. Tetr. 159; Scl. Il.; **καυχήμων, ον,** g. **ονος,** *millantatore,* Babr. 5: **καύχησις, εως, ἡ,** *vanto; millanteria,* Filod.; Sext.; NT.; Fil. 1, 534.

Κάφαυρος, ου, ὁ, *Cafauro,* u. Ap. R. 4, 1490: **Καφεισίας, ου, ὁ,** *Cafisia,* u. Plut.; **Καφήνη, ης, ἡ,** *Cafene,* dn. Plut. M. 246: **Καφηρεύς, έως, ὁ,** *Cafareo* o *Cafereo,* prom. d'Eubea, Er. 8, 7; agg. **Καφήρειος, α,** ion. **-ίη, ον,** Ant. 9, 429; **-ος, ον,** Eu. 90: **Καφηρίδες, ων, αἱ,** *pétrai,* Eu. Hel. 1129, assol. K. Ant. 9, 289, *rocce del Caf.; scogli Caferidi:* **Κάφις, ὁ,** *Cafis,* u. Plut. Syll. 12, 15.

Καφισίας, ου, ὁ, *Cafisia,* flautista, Plut. Pyrrh. 8: **Καφίσιος, α, ον,** dor. = Κηφίσιος, Pd. — *b)* ὁ K. *Cefisio,* mese a Cos e Calinna, = Ποσειδεών, l.; **Καφισός, Καφισίς, Καφισό-δωρος,** dor. = Κηφισ-: **Καφύαι, Καφυαί, Καφυεῖς, Καπύαι, ῶν, αἱ,** *Cafia,* c. arcad. Str.; Paus.; ab. **Καφυᾶται, ῶν, οἱ,** Paus. 8, 13, 6: agg. **-ατικός, ή, όν,** ib.

καχάζω, = καγχάζω, Ar. v. l. Eccl. 849; Sof. Ai. 198, Ichn. 348; f. dor. **-αξῶ,** Teoc. 5, 142, *sghignazzo; rido,* lt. *cachinnor,* ἐπί τινι, *contro, su,* Eub. Δαμ. 1; Luc.: sost. **καχασμός, οῦ, ὁ,** Ar. v. l. Nub. 1073; Clem.

καχεκτάω, *sono in cattive condizioni; sto male,* fisic. moral. polit. Pol. 29, 6, 14; 20, 7, 4; 20, 4, 1, **-εκτεύομαι,** l.; **καχ-έκτης, ου, ὁ,** [κακός, ἔχω] *di cattiva costituzione, in brutte condizioni,* fisic. Gal.; moral. i. e. *turbolento; male intenzionato; strano,* Pol. 1, 9, 3; 1, 68, 10; 28, 15, 12: **-εκτικός, ή, όν,** *cachettico; di cattiva costituzione,* Gal.; **-εξία, ας, ἡ,** *cattiva costituzione; cattiva salute; cachessia,* opp. εὐεξία, Ipp. 1248; Pl. Gorg. 450; Arst. — moral. *male,* Dif. Γαμ. 1; Pol. 5, 37, 3: di stile, Filod.

καχ-έσπερος, ον, *di cattiva sera,* Ec.; **-εσπερία,** ion. **-είη, ης, ἡ,** *cattiva compagnia,* Teog. 1169: **-ήμερος, ον,** *di cattivo giorno; infelice;* opp. καλ-ήμερος, Ant. 9, 508.

καχθές, cras. καὶ ἐχθές.

κάχλα, ἡ, = βούφθαλμον, bot. Diosc. 3, 156.

καχλάζω, [sscr. cladate, *risonare*] *gorgoglio; spumeggio; sbuffo; rumoreggio; mormoro,* di vino, Pd.; mare, Teoc. 6; fi. Di. Per. 838; pioggia, Lic. 80; tras. di schiere, κῦμα... ἀνδρῶν καχλάζει, *freme il flutto dei guerrieri,* Eschl. Theb. 115, cfr. 761; di stile gonfio, D. Al. Dem. 28. — trans. ἀφρὸν πολὺν καχλάζον ποντίῳ φυσήματι, *sbuffando molta schiuma per il marino soffio,* Eu. Hipp. 1211. — NB. part. pres. fm. dor. καχλάζοισαν, Pd.

κάχληξ, ηκος, ὁ, [lt. *calculus,* ?] *ciottolo; pietruzza,* Gal.; Str. 182: *ghiaia,* Tuc. 4, 26; Ios. Ai. 5, 1, 3.

καχ-ομιλία, ας, ἡ, *cattiva compagnia,* e **-όμιλος, ον,** *cattivo compagno; spiacevole,* Filod.

κάχ-ορμίσια, ion. **-ίη, ης, ἡ,** [ὁρμίζω] *cattivo approdo; funesto ancoraggio,* Ant. 7, 640.

κάχρυ, υος, τό, v. **κάχρυς: -υδιάζομαι,** *germoglio in inverno,* Cat. Astr.; **καχρυδίας, ου, ὁ,** [κάχρυς] *cancridia,* sor. di grano, simile all'orzo, Tfr. Hp. 8, 4, 3, Cp. 3, 21, 2: ἄρτος, *pane di,* Poll.; **καχρύδιον, ου, τό,** pl. **-δια,** *loppa, gusci di cacri,* Arst. Probl. 923; Tfr. Cp. 5, 6, 3.

καχρυόεις, όεσσα, όεν, = seg. Nic. Th. 40.

καχρυο-φόρος, ον, [φέρω] *che produce cacri,* o *gemma cacriforme,* Tfr. Hp. 3, 5, 6.

κάχρυς, υος, ἡ, [ind. e. gheghru] *cacri; orzo; orzo secco,* pl. Crat. fr. inc. 141; Ar. Vesp. 1306; Tfr. — *b)* anal. *cacri; grani secchi,* del rosmarino, ecc. Tfr. Hp. 9, 11, 10; Diosc. 3, 87: *amento; gemma,* del pino, tiglio, ecc. Tfr. p. 3, 10, 4, ecc.

καχρυ-φόρος, = καχρυοφ-, Nic. Th. 850.

καχρυώδης, ες, [κάχρυς] *come una gemma; simile ad amento; cacriforme,* Tfr. Hp. 3, 12, 8; 3, 17, 3.

καχ-υπό-νοος, οον, contr. **-ους, ουν,** *sospettoso,* Fil. 2, 209, 570; Filod.; **καχ-ύποπτος, ον,** = prec. Ar.; Pl. Rsp. 409; Arst. e **-υπότοπος, ον,** [ὑποτοπέω] = prec. Pl. Phaedr. 240.

κάψα, ἡ, lt. *capsa,* P.

καψάκης, ου, ὁ, e **καμψάκης,** *orciuolo,* Sext. — dim. **καψάκιον, τό,** E.

καψ-ιδρώτιον, ου, τό, [κάπτω, ἱδρώς] *sudario; camicia,* Com.

κάψις, εως, ἡ, [κάπτω] *avidità; ingordigia; ingoiamento,* πίνει κάψει, *beve quasi mordendo,* Arst. Ha. 8, 6, 1.

κάω, att. = καίω.

κέ, κέν, dor. **κά,** [sscr. kam] enol. ep. e lir. invece di ἄν, di cui però ha prob. minor forza, perchè in Om. si ha pure unita con ἄν, p. e. οἱ δ' ἕλαχον τοὺς ἄν κε καὶ ἤθελον αὐτὸς ἑλέσθαι, *ora quelli appunto sortirono che io stesso avrei voluto precisamente scegliere,* Od. 9, 334; ma praticamente κε si traduce come ἄν. — *1)* in prop. indip. (dove però è spesso sott. la protasi d'un tipo ipotet.); con ind. ἐγὼ δέ κέ τοι καταλέξω, *ed io (se a te piace) te lo dirò,* Od. 3, 30; καί κέ τις ὧδ' ἐρέει, *e qualcuno*

com'io penso, così dirà, IL. 4, 176; ὑπό κεν ταλασίφρονά περ δέος εἶλεν, *il timore avrebbe colto chiunque, per quanto coraggioso*, 4, 421: col cong. οἳ κεν δὴ κακὸν οἶτον ἀναπλήσαντες ὄλωνται, *i quali, compito il loro fatale cammino, andranno in rovina*, sott. se non li aiutiamo, IL. 8, 354: con l'ott. e tal. anche quando esso ha sens. desiderativo; πῶς κέν μοι ὑποσχόμενος τελέσειας μῦθον ἐμόν; *come potresti accogliere e compiere?* OD. 15, 195; ἕλοιμί κεν ἢ κεν ἁλοίην, *possa io ucciderti o restare ucciso*, IL. 22, 253. — *2)* in prop. dip. — *a)* prop. ipot. εἴ κε Ἀφροδίτη ἕλθῃσ' ἐς πόλεμον, τήν γ' οὐτάμεν, *se mai A. venga nella pugna, feriscila*, ID. 5, 131, εἰ κεῖνόν γε ἴδοιμι... φαίην κεν, *se lo vedessi, direi*, 6, 285: ripetuto, εἰ περ γάρ κ' ἐθέλοιμεν... πολλαί κεν δεκάδες δευοίατο, *perchè io penso che se volessimo... mancherebbero...*, 2, 123. — *b)* prop. tempor. ὅτε, ὁπότε κ., ἐπεί κ. OM. — *c)* prop. fin. ὄφρα, ἵνα, ὡς, ὅπως κ. ID. — *d)* interrog. indir. φρασσόμεθ' ἤ κε νεώμεθα... ἦ κε μένωμεν, *deliberemo se*, IL. 9, 619. — *e)* prop. mod. ὅπως, ὡς κ. *come...*, OM. — *f)* prop. rel. che supplisce anche le altre prop. OM. — *3)* con altre particelle; εἴ κ. OM.; αἴ κ. ID.; εἰ μέν κε... εἰ δέ κε, ID.; εἴ περ γάρ κεν, ID. — tal. in vari membri κ. si corrisponde con ἄν, ID.

κεάδας, Κ. ου, ὁ, dor. = καιάδας, DI. CR.

Κεάδης, ου, ep. ao, *Ceade*, patr. di Κέας, IL. 2, 847.

κεάζω, [sscr. casati, tagliare] f. ep. κεάσσω, ORF.; a. (ἐ)κέασσα, κέασα, inf. κεάσσαι, OM.; pf. p. κεκεασμένος, OD. 18, 309; a. p. ἐκεάσθη, AP. R.; κεάσθην, IL.; *spacco; fendo*, ξύλα, *legna*, OM.; *spezzo; fracasso*, ὀστέα, *ossa*, IL. 16, 347; νῆα κεραυνῷ, *la nave col fulmine*, OD. 5, 132; κεφαλήν, ἣ δ' ἄνδιχα πᾶσα κεάσθη.... *spaccata in due*, IL. 16, 412: *divido*, οὐρανὸν κεκεασμένον, ARAT. 474: *stritolo*, NIC. Th. 644.

κέαντες, v. καίω.

κεάνωθος, ου, ὁ, *ceanoto*, sor. di pian. spinosa, TFR. Hp. 4, 10, 6.

κέαρ, τό, TR.; I. = κῆρ.

κέαται, -ανται, -ατο, v. κεῖμαι.

Κέβης, ητος, ὁ, *Cebete*, discep. di Socr. SEN.; PL.; **κεβλή,** da κεβλή, ἡ, = κεφαλή, *capo*, CALL. 140: **Κεβαληνός,** = Κεφαλλήν. EG. — **Κέβαλος,** = Κέφαλος, DIOD. 19, 44: **κεβλή-γονος, ον,** *nato dalla testa di Giove*, Atena, EUP. 159: attv. *che ha il seme nel capo*, papavero, NIC. Al. 433: **κεβλή-πυρις, εως, ἡ,** [κεβλή, πῦρ] sor. di *capirosso*, ucc. AR. AV. 303.

Κεβρήν, ῆνος, ἡ, *Cebrene*, c. in Troade, SEN. Hell. 3, 1, 17: DEM. 671: **-βρηνία, ἡ,** *Cebrenia*, reg. STR. 597: agg. **-βρήνιος, ου, ὁ,** OM. Epigr. 10; **-βρηνίς, ίδος,** fm. ANT. 2, 221: **Κεβριόνης, ου, ὁ,** *Cebrione*, f. di Priamo, ucciso da Patroclo, IL. 8, 318; ecc. — gigante, AR. AV. 553: **Κέβρος, ου, ὁ,** *Cebro*, troi. Q. SM. 10, 86.

κέγχρα, ἡ, = **κέγχρος,** SCL. AR.; **κεγχρ-άλέτης, ου, ὁ,** [κέγχρος, ἀλέω] *che macina o sbriciola il panico, miglio*, GAL. 2, 99: **κεγχραμίδώδης, ες,** *come i granelli del fico*, TFR. Hp. 1, 11, 3: **κεγχράμις, ίδος, ἡ,** [κέγχρος] *granelli di fico*, IPP. 586; ARST.; TFR. Hp. 1, 11, 6; 2, 8, 2. — *b)* pl. *tracomi*, ORIB.

Κεγχρεαί, ῶν, e **-έαι, αἱ,** SEN. Hell. 4, 5, 1; NT.; **Κεγχρειά, ᾶς, ἡ,** e **-χρεαί, ῶν, αἱ,** TUC. 4, 42, 44; 8, 10, 20, 23, *Cencrea*, porto di Corinto nel golfo Saronico: avv. **Κεγχρεάδεν,** *da C.* THEMIST.

Κεγχρεία, ας, ἡ, = Κερχνεία, v. l.

κέγχρειος, ου, ὁ, = **κέγχρος,** ARAT. 986: **κεγχρεών, ῶνος, ὁ,** [κέγχρος] *officina per purificare i metalli*, DEM. 974: **κεγχρηζής, ίδος, ἡ,** e **-ρίς,** ucc. = κέρχνη, ARST.

κεγχριαῖος, α, ον, [•] *grosso come un granello di panico, miglio*, LUC. 46, 18: **κεγχρίας, ου, ὁ,** *simile a granelli di panico, miglio*; **κ. ἕρπης,** *erpete miliare*, GAL. — *b) cencro; serpe picchiettato*, AEZ.; detto pure, **κεγχρίδιας, ου, ὁ,** e **κέγχρης, ὁ,** DIOSC.; affine è il **κεγχρίνης, ου, ὁ,** NIC. Th. 463; LIC. 912: **κέγχρινος, η, ον,** *di miglio; di panico*, GAL.; DIOSC. 5, 4.

κεγχρίς, ίδος, ἡ, *miglio*; *panico*, IPP. 572. — *b)* anal. cfr. κέρχνη, *cencride; gheppio*, sor. di *sparviero*, ARST. Ha. 6, 1; ucc. che si nutre di miglio, EL. Na. 13, 25: **ὁ κ.** *cencro*, serpe, B. — **Κεγχρίς, ἡ,** = Κεγχρεαί, B.; **κεγχρίτης, ου, ὁ,** [•] agg.; **κ. λίθος,** *cencrite*, pietra picchiettata come di miglio, PLIN. — **ὁ κ.** = κεγχρίας, serpe, AEZ. — fm. **κεγχρῖτις, ίτιδος,** *granuloso*, lochàs, *fico secco*, ANT. 6, 231: **ἡ κ.** *cencritide*, pian. PLUT. Fluv. 19.

Κεγχρο-βόλοι, ων, οἱ, [•] *Cencroboli, seminatori di miglio*, pop. favol. LUC. 26, 13: **κεγχρο-ειδής, ές,** *simile a miglio*, IPP. 38; AT. 475.

κέγχρος, ου, ὁ, [√gher, lt. *granum*] freq. pl. *miglio; panico; grano di miglio*. ES.; ER. 1, 193; 3, 100; 4, 17; AN. 1, 2, 22; TFR. Hp. 1, 11, 2. — *2)* anal. *uovo di pesce*, ER. 2, 93. — *b) grani sottili da ricamo*, AT. 525. — *c) cencro*, sor. di diamante, PLIN. — *cen.* serpe picchiettato, DIOSC. — *d) orzaiuolo*, male agli occhi, ADAM. 1, 11. — NB. **κ. ἡ,** ORIB.

κεγχρο-φόρος, ον, [prec.] *che produce miglio*, STR. 218: **κεγχρώδης, ες,** = κεγχροειδής, IPP. 247, 1020; TFR. Hp. 8, 3, 3: **κεγχρώματα, ων, τά,** *piccoli fori, come miglio, verso la circonferenza dello scudo*, per osservare il nemico, EU. Ph. 1386: **κέγχρων, ονος, ὁ,** *vento locale sul Fasi*, IPP. 290: **κεγχρωτός, ἡ, όν,** *come con grani di miglio*, o *macchie*, ADAM. 1, 11.

κεδαίω, NIC. Th. 425, Al. 458; ARAT. 159, 410; **κεδάω,** qu. κεδόωνται, AP. R. 4, 500, = seg. — **κεδάννυμι,** ep. = σκεδάννυμι, a. ἐκέδασα, OM.; pass. ppf. κεκέδαστο, AP. R. 2, 1112; a. p. ἐκεδάσθην, 3 pl. **-σθεν,** part. κεδασθείς, **-σθεῖσα,** OM. *rompo; spezzo; rovescio; abbatto; disperdo; sgomino*.

Κεδίκιος, ου, ὁ, *Cedicio*, rom. PLUT. Cam. 14.

κέδματα, ων, τά, *flussioni; reumi; tumori*, IPP. 192, 1240; GAL. — *b) rottura d'un vaso sanguigno; aneurisma*, IPP.; ARET. — agg. **κεδματώδης, ες,** *simile a reuma o tumore*, IPP. in EROT.

κεδνός, ή, όν, [cfr. κήδομαι] *saggio; solerte; sollecito; fedele; diligente*, OM.; ES.; ESCHL. Theb. 62; **ἀμφίπολος,** *sollecita ancella*, OD. 1, 335; **κεδνὰ ἰδυῖα,** *sollecita*, «che sapeva cose attente», 1, 428; **ἄλοχος,** *fida consorte*, 432. — *b) onorando; stimabile; ragguardevole; eccellente*, OM.; PD.; **ἄναξ,** OD. 14, 170, **μήτηρ,** *augusta madre*, 10, 8; **ἤθεα,** *rispettabili costumi*, ES. O. 697: *caro; amato*, OM.; PD.; **τοκῆες,** *amati genitori*, IL. 17, 28: *affettuoso*, OM. — *c) prode; valente; glorioso; esimio*, PD.; ESCHL.; **δρᾶν τι κ.** *fare qsa. di glorioso*, EU. Ia. 371: *favorevole; prospero; buono; probo; benefico*, TR.; PD.; **οὔπω τι κ. ἔσχον Ἀργείων πάρα,** *non ricevei mai nulla di buono da parte degli Argivi*, SOF. Ai. 663: di nuove, *lieto; gradito*, ESCHL. Ag. 261, 622; EU. ecc. — Sup. **κεδνότατος,** OM.; **ἡ κ.** *era il più affettuoso*, OD. 10, 225; **οἱ κ.** *i più affezionati*, IL. 9, 586.

κεδρία, ἡ, = κεδρία. P.; GAL.

Κεδρεᾶτις, ιδος, ἡ, [κέδρος] *Cedreatide; del cedro*, epit. d'Artemide, PAUS. 8, 13, 2: **Κεδρεῖαι, ῶν, αἱ,** *Cedrea*, c. di Caria, SEN. Hell. 2, 1, 15.

κεδρ-έλαιον, ου, τό, [•] *olio di cedro*, AEZ.; **-ελάτη, ης, ἡ,** [ἔλ.] *cedrelate, o cedro abete; volg. ce. del Libano*, lt. *iuniperus excelsa*, PLIN.; **κεδρία, ας,** ion. **-ίη, ης, ἡ,** [•] *olio di cedro*, ER. 2, 87; DIOD. 1, 21: **κεδρίνεος, α, ον,** NIC. Al. 488; e **κέδρινος, η, ον,** *di cedro; di legno di ced.* **θάλαμος,** *guardaroba*, IL. 24, 192; **δόμοι,** EU. Alc. 160; **ξύλα,**

Diod. 19, 58; Tpr. Hp. 5, 9, 8; ξυλεία, Pol. 10, 27, 10; ἔλαιον, *olio...*, Ipp. 574; Arst.; οἶνος, *vino profumato...*, Diosc.; **κεδρίνον**, ου, τό, *olio di cedro*, Vitr.; v. l. κέδριον e κέδρινον, Ipp.; **κέδριον**, ου, τό, = κίτριον, At. 84: **κεδρίς**, ίδος, ἡ, *cedro o ginepro*, frutto, bacca, Ipp.; Ar. Th. 486; Diosc. 1, 105. — *b) ginepro nano*, Tpr. Hp. 1, 9, 4; 1, 12, 1: **κεδρίτης οἶνος**, ὁ, *vino profumato di ginepro*, Diosc. 5, 47.

κεδρό-μηλον, ου, τό, = κίτριον, Diosc. 1, 167: **Κεδρό-πολις**, εως, ἡ, *Cedropoli*, «c. dei cedri», in Trac. Arst.

κέδρος, ου, ἡ, *cedro*, Od. 5, 60; Er. 4, 75; Tpr.; *ginepro*, Tpr. Hp. 3, 12, 3, ecc. — *b) bara, cassa di legno di cedro*, Eu. Alc. 365: *cassa, arca di ced.* Teoc. 7, 81: *olio di ced.* Luc. 58, 16; ἀπὸ κ. ἀλείφαρ, γινόμενον Er. 2, 87.

κεδρο-χάρης, ές, [χαίρω] *amante del cedro*, Man. 4, 191.

κεδρόω, *ungo o imbalsamo d'olio di cedro*, Str. 198; Diod. 5, 29.

κέδρωστις, εως, ἡ, = λευκάμπελος, *brionia; vitalba*, Diosc. 4, 184.

κεδρωτός, ἡ, όν, [κεδρόω] *fatto o ricoperto di legno di cedro*, Eu. Or. 1371.

κέεσθαι, **κέεται**, **κέηται**, **κείαται**, ecc. v. κεῖμαι.

κεῖ, cras. = καὶ εἰ.

κεῖ, = ἐκεῖ, Archil. 160.

κεῖαν, **κείαντες**, **κειάμενος**, **κέαντες**, = καίω.

κεῖθεν, ion. ep. = ἐκεῖθεν. — *1)* di lg. *di là; di lì; di costì*, Om.; Er.; *colà; là; lì*, Tr.; κ. ὄθεν, *colà donde*, Sof. Oc. 1226. — *b)* di tp. *e di poi; quindi*, Il. 15, 234: **κεῖθι**, *là; lì; costì*, Om.; Es.

κεῖμαι, [ind. e. √kei, sscr. cete; cfr. κοιμάω, κοῖτος, lt. *cunae, cunabula*, ecc.] impf. ἐκείμην, f. κείσομαι, *giaccio*; ἐν, ἐπί, παρά, πρός, ὑπό τινι, *in, sopra, presso*, ecc. Om. e Seg. — *1)* di pers. *giaccio; seggo; dormo; riposo*, id.; *sto disteso*, ὁ δ' ἐπ' ἐννέα κεῖτο πέλεθρα, (*Tizio*) *stava disteso a terra per 9 iugeri*, Od. 11, 577: *giaccio sfinito, ferito, morente*, Om. e Seg.; ἐν κλίνῃ, *in letto*, Isoc. 389: *morto, cadavere*, Om.; Er. 8, 25; Att.: *sepolto*, Sim.; Tr.; Pd. — *trascurato; abbandonato; negletto*, Om.; Eschl.; Pl.; *insepolto*, Om. — *b) giaccio; mi trovo nella sventura*, Om.; Sof. Tr. 82; ἐκ κακοῖς, Eu. Ph. 1639; *costernato*, Tr.; κεῖται ἐν ἄλγεσι θυμός, *l'animo giace nel dolore*, Od. 21, 83; ἐν στόμασι, *vado per le bocche di*, Teog. 240. — *c) giacio, mi trovo inerte, inoperoso, quieto*, Il. 2, 688; 7, 230; Sof. Oc. 510: *mi trovo*, Att.; μὴ κινεῖν εὖ κείμενον, Pl. Phil. 15. — in acc. come risultanza di moto, εἰς ἀνάγκην κείμεθα, *ci troviamo in una triste necessità*, Eu. It. 620; εἰς ὀλίγην κεῖται κόνιν, *si trova ridotto a poca polvere*, Ant. 9, 677. — *2)* di cose; *giaccio; mi trovo; sono posto; sto*, di città, regioni, oggetti, ecc. Om. e Seg.; con l'acc. θέσιν κεῖσθαι νοσερωτάτην, *stare in una situazione assai malsana*, Ipp. 283; πόλις αὐτάρκη θέσιν κειμένη, *città bastante a se stessa nella sua salda posizione*, Tuc. 1, 37. — *b) sono riposto, raccolto, in serbo*, Om. e Seg; di denaro, *sono posto, depositato, collocato*, Ar. Ran. 624; Er. 6, 86; Pl. Rsp. 345; πολλὰ χρήματα ἐπὶ τῇ τούτου τραπέζῃ κεῖται μοι, *ho molto denaro depositato nella banca di costui*, Isoc. 387. — *c) sono disteso*, κείμενον σχῆμα, *figura in piano, orizzontale*, Math.; σαφῶς κεῖται, *sta a pennello*, di calzari, Erond. 7, 121: di liquidi, *fo deposito*, Ipp. — di mare, *sono calmo*, El.; d'infiammazione, *diminuisco*, Ipp. — *3)* tras.; *giaccio; sono posto; risiedo; mi trovo; sono; sto*, θεῶν ἐν γούνασι, *nelle ginocchia* (nella disposizione) *degli Dei*; πένθος ἑνὶ φρεσί, *il dolore nell'animo*, Om.; ἔν τινι, *dipendere da qno.* Pd.; ἐν ὕμμι ὡς θεῷ κείμεθα τλάμονες, *ci abbandoniamo...*, Sof. Oc. 248: νεῖκός τισι, *esservi contesa tra, con*, ἔκειτο, Sof. Or. 490; εὔστομα κείσθω, *religioso silenzio*, Er. 2, 171; κεῖται σοι εὐεργεσία ἐν τῷ ἡμετέρῳ οἴκῳ ἐσαεὶ ἀνάγραπτος, *la memoria del tuo beneficio resterà per sempre duratura nella nostra casa*, Tuc. 1, 129: *essere quieto, assopito*, male, Att. — *b)* di nomi, *essere dato; essere*, ὄνομα κεῖται τινι, *ha nome*, Er. 4, 184; 7, 200; Att.; ὄνομα ὑπό τινος κείμενον, *nome dato da qno.* Is. 3, 32. — di lotte, gare, premi, ecc. *essere proposto, stabilito, bandito, ordinato*, Pl. 23, 273; Er. 8, 26, 93; Att.; ὅπλων ἔκειτο ἀγὼν πέρι, Sof. Ai. 936. — *c)* di leggi, usi, costumi, pene, ecc. *esservi; essere stabilito; essere in vigore; vige*, ecc. Att.; νόμος κεῖται, *v'è la legge*, id.; ὑπὸ τῶν θεῶν κείμενοι νόμοι, *le leggi stabilite dagli Dei*, Sen. Mem. 4, 4, 21; κείμεναι ζημίαι, *le pene stabilite*, Att.; θάνατος ὧν κεῖται πέρι,... *cose per cui v'è pena la morte*, Eu. Ion. 756: κείσθω, *decretum esto*, Plut. — di stato, condizione di cose, *mi trovo; vado*, Er.; Att.; εὖ κειμένων τῶν πραγμάτων, v. l. *trovandosi le cose in buono stato*, Er. 8, 102; καλῶς, *trovarsi bene*, Att.; εἰ ταῦτ' ἀνατὶ τῇδε κείσεται κράτη, *se questo arbitrio resterà per essa impunito*, Sof. Ant. 485: tal. assol. *giaccio; sto a terra; sono rovinato*, Att. — *d)* t. fil. e gra. ὡμολογημένον ἡμῖν κεῖται, *resta tra noi stabilito*, Pl. Pol. 300, τοῦτο ἡμῖν οὕτω κείσθω, *rimanga stabilito*, Rsp. 350; τὸ κείμενον, *ciò ch'è dato, ammesso*, Arst. — di parole, frasi, ecc. *trovarsi*, Gra.; παρὰ τῷ ποιητῇ, Str. 298. — NB. pres. ion. κέεται, per κεῖται, Er.; pl. κέαται, e κέονται, per κεῖνται, Om. ecc., κείαται, Mimn.; eol. κέανται, Alc.; arcad. κεῖοι, = κεῖται, = κεῖσαι, l.: imp. κεῖσο, κείσθω, Om. ecc.: cong. κέηται, Att.; κῆται, Om.; pl. κείωνται, l.; ott. κεοίμην, -οιτο, -οιντο, Att.; inf. κεῖσθαι, Om.; Att.; ion. κέεσθαι, Er. — impf. ep. κείμην, Om.; ἐκείμην, ἔκεισο, -ειτο, Att.; ion. ἐκέετο, Er.; ep. κεῖσο, κεῖτο, Om.; iter. (ἐ)κέσκετο, Od. 21, 41; 3 pl. ἔκειντο, ion. ἐκέατο, Er.; ep. κεῖντο, κέατο, κείατο, Om. — Fut. κείσεαι, Il.; f. dor. κεισεῦμαι, Teoc. 3, 53.

κειμηλιάρχιον, e **-αρχεῖον**, τό, = θησαυροφυλάκιον, Iustin.; **-άρχης**, ου, ὁ, *custode...*; *tesoriere*, id.; **κειμήλιον**, ου, τό, [seg.] *cosa preziosa; tesoro; cimelio; gioiello; suppellettile*, Om.; Er. 3, 41; Ipp. 2; Pl. Leg. 913; Eu. Her. 591: di persona cara, *tesoro*, Eu. Rhes. 654. — *b)* pl. *derrate; cose riposte*, Od. 2, 75: **κειμήλιος**, ον, [κεῖμαι] *conservato con cura; prezioso*, Pl. Leg. 931: **κειμηλιο-φύλαξ**, ὁ, *tesoriere*, B.; **-φυλάκιον**, τό, *tesoro*, Iustin.

κειμηλιόω, *conservo; ripongo*; di cose preziose, Eust. — M. Erdn. Gra.

κεῖνος, η, ον, ion. ep. = ἐκεῖνος, Om. ecc. — **κείνῃ**, *per di là, lì*, Od. 13, 111: avv. **κείνως**, = ἐκείνως.

κεινός, **κεινόω**, ion. = κεν-

κείον, **κῆον**, da καίω.

Κεῖος, ου, ὁ, [Κέως] agg. *di Ceo*, Ar. Ran. 970.

κεῖρα, ας, ἡ, *fanciullezza*, Ec.

κειράς, άδος, ὁ, [κείρω] *tosato*, Set.(?)

κειρία, ας, ἡ, *cinghia*, da letto, Ar. Av. 817; Plut. Alc. 16; Set. — *b) benda; fascia*, Med.; per cadaveri, NT. — *b) tenia*, Gal.

Κειριάδαι, ῶν, οἱ, *Ciriade*, demo att. Arp. — ab. **-ριάδης**, ου, ὁ, Dem. 1358.

Κειρύλος, ου, ὁ, scher. con κείρω, *tosare*, per κηρύλος, *alcione*, qu. «uccello barbiere», Ar. Av. 300.

κείρω, [ind. e. √s-qer; *tagliare*; sscr. krnati, ferire] f. κερῶ, -οῦμαι, a. ἔκειρα, -άμην. ἔκερσα, -σάμην, pf. κέκαρκα, p. κέκαρμαι, ppt. ἐκεκάρμην, a. p. 1 ἐκέρθην, κερθείς, 2 ἐκάρην, καρῇ, καρήναι, καρείς, *toso; rado; taglio*, κόμην κερέειν, Il. 23, 146, τρίχας, Er. 4, 175, ἔθειραν, Eu. Hel. 1125, *chioma; capelli*: in segno di lutto, σφέας τε αὐτοὺς κείροντες καὶ τοὺς ἵππους, *tondendo sè e i cavalli*, Er. 9, 24, κεκάρθαι τὰς κεφαλάς, *avere la testa tosata*, 2, 36; βοστρύχους κεκαρμένος, *con i capelli tagliati*, Eu. El. 515; Ἀργείων ἐπὶ πένθει καρένταν, *tosatasi gli Ar.*

la chioma in segno di lutto, Plut. Lys. 1: p. πλόκαμοι κερθέντες, Pd. — *2)* anal. di fiori, foglie, rami, alberi, ecc. δοῦρ' ἑλάτης κέρσαντες, *tagliando tronchi di abete*, Il. 24, 450; ὕλην, *legna*, Sof. Tr. 1196; οὖρος, *sboscare un monte*, Eu. 7, 131: ἄνθη, *colgo fiori*, Filostr. 7. — tras. κεῖραι μελιαδέα ποίαν, *cogliere il dolce fiore*, Pd.; ἄωτον, *fiore*, Eschl. Suppl. 666. — *b)* tras. *rodo; divoro; pascolo; consumo*, ἦπαρ, *fegato*, Od. 11, 578; Luc. 8, 1, 1; λήϊον, *messe*, Il. 11, 560; δημόν, *grasso*, 21, 204; βίοτον κείρετε, *divorate* (*pascolate*) *le sostanze*, Od. 1, 378; ἐκείρετε πολλά... κτήματα, *avete dilapidati molti miei averi*, 2, 312. — *c) sacchegio; devasto*, πεδίον, γῆν, ecc. Er. 5, 63; 6, 75, 99; τὴν γῆν, Tuc. 1, 64: τὴν Ἑλλάδα κεροῦσιν, *devasteranno la Gr.* Pl. Rsp. 471: p. Er. 4, 127; ἡ Ἀττικὴ ἐκείρετο, *era devastata*, 8, 65. — *d)* ἔκειρε πολύκερων φόνον, *faceva strage della cornuta mandra*, Sof. Ai. 55: *spoglio; derubo*, Erond. 3, 39. — **M.** *mi toso; recido, taglio*, κόμην, χαίτας, Om. e anche assol. Att. *chioma, capelli*: in segno di lutto, id.; ἡ πόλις ἐπένθησε καὶ ἐκείρατο, *...e si tagliò la chioma*, Eschn. 3, 211. — *b) colgo; taglio*, alberi, fiori, ecc. Ant. 9, 106; κείρασθαι δόξαν, *perdere...*, Ant.; νυχίαν πλόκα κερσάμενος, *avendo spazzato il buio mare*, Eschl. Pers. 952. — NB. pres. dor. 3 pl. κείροντι, Bion. — impf. κείροντο, a. κείραντο, Om. — fut. ep. κερέω, κερέειν, a. (ἔ)κερσα, Om.; a. **M.** 2 sg. ἐκέρσω, Call. 311

κεῖς, cras. = καὶ εἷς. = **κεῖσε**, avv. ion. ep. = ἐκεῖσε, Om. — **κείστη**, ἡ, = κίστη, Call.

Κειτ-ού-κειτος, ου, ὁ, *Cheituchetos*, soprann. del gra. Ulpiano, solito dimandare prima di prendere qualunque cibo, κεῖται; ἢ οὐ κεῖται; *si trova scritto o no?* Ar. 1.

κείω, e Od. 7, 342, **κέω**, part. κείων, κέων, desider. di κεῖμαι, *ho voglia di dormire, d'andare a letto; vado a dormire*, Om.; *dormo*, Arat. 1009; inf. ep. κειέμεν, Od. 8, 315. — *2)* = κεάζω, *fendo; spacco*, κείων Od. 14, 425.

κεκαδήσομαι, **-δήσω**, **-δοντο**, **κεκαδών**, v. κήδω, e χάζομαι

κεκακουργημένως, *malvagiamente*, Scl. Eschn.

Κέκαλος, ου, ὁ, *Cecalo*, megar. Tuc. 4, 119.

κεκάλυμμαι, v. καλύπτω. — **κέκαρμαι**, v. κείρω. — **κέκασμαι**, **-σσαι**, **-σται**, **κέκαστο**, **κεκαδμένος**, v. καίνυμαι. — **κέκαυμαι**, v. καίω.

κεκάφηώς, ότος, ὁ, [pf. **κέκηφα** e καπύω, κάπτω, E.; cfr. καπνός, *fumo*] *spirante; esalante*, -ότα θυμόν, lt. *animam agentem, traente con affanno il respiro; quasi agonizzante*, Il. 5, 698; Od. 5, 468; v. Opp. H. 3, 572; Ant. 9, 653

Κεκιλία, ας, ἡ, **Κεκίλιος**, ου, ὁ, **Κεκίνας**, α, ὁ, *Cecilia, -lio, Cecina*, rom. Plut.

κεκλασμένως, [κλάζω] lt. *fracte, da cascante*, Cic.

κεκλίαται, **κεκλήατο**, **κέκληκα**, **-ημαι**, **-ήσομαι**, ecc. v. καλέω. — ma **κέκλετο**, v. κέλομαι. — **κέκλει(σ)μαι**, **κέκλημαι**, v. κλείω. — **κεκλήγοντες**, v. κλάζω. — **κεκλίαται**, **κέκλικα**, **-ιμαι**, μένος, v. κλίνω. — **κέκλομαι**, **κεκλόμην**, v. κέλομαι. — **κέκλοφα**, v. κλέπτω. — messen. **κεκλεβώς**, = κεκλοφώς, l. — **κέκλυθι**, **-υτε**, imp. v. κλύω. — **κέκμηκα**, **-ηώς**, v. κάμνω. avv. **-κότως**, *con fatica*, Scl. Sof.

κεκολασμένως, avv. [κολάζω] *misuratamente; modestamente; moderatamente*, El. Na. 2, 11; 6, 1; At. 273.

κέκομμαι, **κεκοπώς**, v. κόπτω. — **κέκονα**, pf. v. καίνω. — **κεκόρεσμαι**, **-ρημαι**, **-ρήσομαι**, **-ρωώς**, v. κορέννυμι. — Avv. **κεκορεσμένως**, *fino alla sazietà*, EM. — **κεκορυθμένος**, v. κορύσσω.

κεκοσμημένως, avv. [κοσμέω] *con misura, ordine*, El. Na. 2, 11. — **κεκοτηώς**, v. κοτέω. — **κέκραανται**, **κεκράανται**, **-άανται**, **-άαντο**, v. κραίνω. — **κέκραγα**, **κεκράξομαι**, **κέκραχθι**, v. κράζω.

κέκραγμα, τος, τό, Ar. Pax, 637; **κεκραγμός**, οῦ, ὁ, Eu. Ia. 1357; Plut. M. 654, [»] *grido: κεκράκτης*, ου, ὁ, *gridatore; schiamazzatore*, Ar. Eq. 137; Luc. 44, 33.

κέκραμαι, ion. **κέκρημαι**, v. κεράννυμι: qu. avv. **κεκραμένως**, *con giusto senso, arte; temperatamente*, Procl.; Plut.

κεκραξι-δάμας, ὁ, [κράζω, δαμάω] *che domina gridando*, com.; anal. ad Ἀλκιδάμας, Ar. Vesp. 596.

κεκρατημένως, [κρατέω] *fortemente; saldamente; positivamente*, Sest.; Filod.

κέκριγα, pf. da κρίζω.

κέκρικα, **-ιμαι**, pf. da κρίνω: qu. Avv. **κεκριμένως**, *con conoscenza di causa, giudizio; saggiamente*, Plut. M. 1142; Ec.

κεκροτημένως, [κροτέω] *sonoramente; con armonia, plauso; intelligentemente; finamente*, D. Al. Comp. 25; Sest.; Ec.

Κέκροψ, οπος, ὁ, *Cecrope*, re att. fondatore d'Atene, Er. 8, 44, 53; Tuc. 2, 15; Pl. — **Κεκροπίδης**, ου, ὁ, pl. **ίδαι**, *Cecropide; Ateniese*, Er. 8, 44; Att.; agg. **Κεκρόπιος**, α, ον, *di C.; Cecropio, -ia πέτρα*, Eu. Ion, 936, e sol. K. Str. 938, *la rocca di C.; Cecropia*; poi *la cittadella d'Atene; Atene, Attica*, Eu. Suppl. 658; K. χθών, *la terra di C.; Attica*, Eu. Hipp. 34; K. *Cecropia*, dn. Ant 7, 722; **Κεκροπίς**, ίδος, ἡ, agg. Ar. Av. 1407. — Avv. **Κεκροπίνδεν**, *da Atene*, Call. Dian. 227; Ap. R. 1, 95.

κεκρυμμένως, *nascostamente*, Epitt. 3, 7, 11; Set.

κεκρῦφα, **-υμμαι**, v. κρύπτω: **Κεκρῦφάλεια**, ας, ἡ, *Cecrifalea*, is. dell'Egeo, Tuc. 1, 105; Diod. 11, 78.

κεκρῦφαλο-πλόκος, ον, [πλέκω] *che tesse reticelle per il capo*, Poll. — **κεκρύφαλος**, ου, ὁ, *rete; reticella*, sor. di *cuffia*, per i capelli, Il. 22, 469; Ar. Th. 138, 257; D. Al. 7, 9. — *b) rete da caccia*, Sen. Cyn. 6, 7; Plut. Alex. 25: *frontale*, parte del freno del cavallo, Sen. Eq. 6, 8; κ. ὑπικός, CIA. — *c) reticolo*, parte 2ª dello stomaco dei ruminanti, Arst.; El. Na. 5, 41. — NB. ῠ, Om.; ῡ, Att.

κεκρύφαται, v. κρύπτω: **Κέκρυφες**, ων, οἱ, *Cecrifi*, pop. scit. Orf.; **κέκτημαι**, **-ήμην**, **-ωμαι**, v. κτάομαι. — **κεκύθωσι**, v. κεύθω. — **Κεκυπώσιος**, ὁ, mese, l. — **κεκυρωμένως**, avv. [κυρόω] *sicuramente; validamente*, Ec. — **κέκυφα**, pf. da κύπτω. — **κεκωλυμένως**, avv. [κωλύω] *con impedimento*, Ec.

κελαδεινός, ή, όν, [κέλαδος] *rumoreggiante; sonoro; sonante; clamoroso; fragoroso*, Zέφυρος, lL. 23, 208; ἔπεα, Χάριτες, *sonore...*, Pd.; ὕβρις, *...clamoroso*, id.; σῦριγξ, Opp. H. 5, 455: di Artemide, *clamorosa; fragorosa; amante dello strepito della caccia*, Il. 16, 183; 21, 511. — NB. dor. κελαδεννός, gen. sg. fm. -νᾶς, g. pl. -νᾶν, Pd.

κελαδέω, [»] impf. ἐκελάδουν, f. κελαδήσω, -ήσομαι, a. pt. (ἐ)κελάδησα. *strepito; rumoreggio; grido; canto*, κελάδησαν Ἀχαιοί, *mandarono un grido di plauso*, Il. 23, 369: del mare, Ar. Th. 44; rondinella, Pax, 801; gallo, Teoc. 18, 57: κελάδησε, *mandò un vagito*, Eschl. Ch. 608. — *b)* trans. *fo risonare, echeggiare*, ὕμνον, Pd.; βοάν, παιᾶνα, φθόγγον, Eu. — τινά e τι, *celebro, canto qno, qsa.* Pd.; Eu. It. 1093; Ar. Ran. 1527. — NB. pres. dor. 3 pl. κελαδέοντι, Pd. P. 2, 15: **κελάδημα**, τος, τό, *strepito; mormorio*, di Zefiro, Eu. Ph. 213; di fl. Ar. Nub. 283: **κελαδήτις**, ιδος, ἡ, agg. *risonante; sonora; rumoreggiante*, γλῶσσα, Pd. N. 4, 86.

κελάδο-δρόμος, ον, *che corre tra lo strepito della caccia*, Orf. Arg. 902.

κέλαδος, ου, ὁ, [cfr. καλέω] *rumore; fragore; frastuono; strepito; grido*, Om.; Tr. — *b) voce chiara e sonora*, come dell'oracolo, Pd. P. 4, 60: *canto; accordi; suono; accenti*, Tr.

κελάδω, = κελάδέω, Saff.; part. κελάδων, οντος, *ru-*

moreggiante; risonante, vento, acque, Om.; Q. Sm. 3, 751; πόντον κελάδοντα, Ar. Nub. 284: **Κελάδων**, οντος, ὁ, *Celadonte*, fi. in Elide, Il. 7, 133; Call. Dian. 107.

Κελαιναί, ῶν, αἱ, [κελαινός] *Celene*, c. e coll. in Frigia; Er. 7, 26; An. 1, 2, 8; Diod. 18, 52; Plut. — agg. **Κελαινίτης**, ου, ὁ, *Celenite*, Ant. 7, 696; 9, 340.

κελαιν-εγχής, ές, [κ. ἔγχος] *dalla lancia nera di sangue*, Ares, Pd. N. 10, 84: **Κελαινεύς**, έως, ὁ, *Celeneo*, u. Nonn.

κελαι-νεφής, ές, [κ. νέφος] *dalle nere nubi*, Giove, Om.; Pd.; in gener. *nero; cupo; tetro*, αἷμα, *sangue*, id.; πεδίον, *fertile; ricco*, Pd. P. 4, 52.

Κελαινή, ῆς, ἡ, [κελαινός] *Celene*, dn. El. Vh. 3, 42.

κελαινιάω, *sono nero*, -νιόωσι, Opp. H. 4, 67; -νιόων πέπλος, Nonn.

Κελαινίτης, ου, ὁ, v. Κελαιναί.

κελαινό-βρωτος, ον, [κ. βιβρώσκω] *atro pasto*, κ. ἦπαρ ἐκθοινάσεται, *farà sua vivanda il fegato, atro p.* Eschl. Pr. 1025.

κελαινόομαι, p. *divengo nero*, Eschl. Ch. 413: **κελαινό-ρρινος**, ον, [ῥινός] *dalla pelle nera*, Opp. H. 5, 18; Nonn.; pl. -νόρινες, Sof. fr. 27.

κελαινός, ή, όν, [ind. e. qel.; sscr. kalankah, macchia, lt. *caligo*] *nero; fosco; scuro; atro*, νύξ, κῦμα, λαῖλαψ, *notte, flutto, procella*, δέρμα, *pelle*, χθών, *terra*, Om.; Tr.; navi, Sof. Ant. 954: ferro, lancia, imbrattati di sangue, Tr.; Erinni, Eschl. Ag. 462, κ. φῦλον, *nera tribù*, id. Pr. 808, μυχὸς γᾶς, 433.

κελαινο-φαής, ές, [φάος] *nero; atro*, An. Rad. 1351: **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *dal nero animo*, Eschl. Eum. 459: **-χροος**, οον, Man. 4, 261, e **-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, Ant. 9, 251, *dall'oscura pelle; nero*: **Κελαινώ**, οῦς, ἡ, [κελαινός] *Celeno*, mit. Nonn.

κελαιν-ώπας, α, ὁ, [ὤψ] agg. *di nero aspetto; fosco; tenebroso*, θυμός, Sof. Ai. 955; fm. **-ῶπις**, ιδος, *nera*, νεφέλα, *nube*, Pd. P. 1, 7: **-ώψ**, ῶπος, ὁ, ἡ, *bruno*, 4, 212.

κελάρύζω, [ind. e. qel, cfr. κέλωρ, e κέλαδος] dor. **-ύσδω**, *gorgoglio; strepito; zampillo; sprizzo; scorro*, d'acqua, sangue, Om.; fi. Opp. C. 2, 145; di latte, Plut. M. 409, cfr. 747. — *b*) attv. *verso*, olvov, *vino*, An. 945. — NB. impf. dor. κελάρυσδε, Teoc. 7, 137: f. -ρύξομαι, Sib. 3, 440: a. κελάρυξε, Lib. — **κελάρυσμα**, τος, τό, Opp. C. 4, 325; **-σμός**, οῦ, ὁ, Clem.: **κελάρυξις**, ἡ, E., *mormorio; gorgoglio; strepito*, d'acqua.

κελέβειον, ου, ion. **-ήιον**, τό, dim. del seg. At. 475.

κελέβη, ης, dor. **-βα**, ἡ, *celeba*, sor. di coppa, vaso, a larga apertura, At. 475; Teoc. 2, 2; Anacr. 12; Call. 34.

Κελέης, ὁ, *Celees*, spart. Er. 5, 46.

κελέοντες, ων, οἱ, = ἰστόποδες, *piedi del telaio; braccia del telaio*, Antip. 11; Ar. 628; Teoc. 18, 34.

κελεός, οῦ, ὁ, *picchio verde*, Arst. — **Κελεός**, οῦ, ὁ, *Celeo*, pad. di Trittolemo, Inn. O. Cer. 146; Ar. Ach. 48, 55: **Κέλερ**, ερος, ὁ, *Celere*, rom. Plut. Rom. 10: pl. **-ρες**, ων, οἱ, *Celeri*, i 300 della guardia di Romolo, Plut. Rom. 26, Num. 7; **Κελέριοι**, ων, οἱ, in D. Al. 2, 13, 64; 4, 71, 75.

κελεύθεια, ας, ἡ, [κέλευθος] *protettrice del cammino*, Athen, Paus 3, 12, 4.

κελευθ-ήτης, ου, ὁ, [›] *viandante*, Ant. 6, 120.

κελευθο-ποιός, όν, *che fa, spiana la via*, Eschl. Eum. 13; **-πόρος**, ου, ὁ, [πορεύω] *viaggiatore; viandante*, Ant. 7, 337.

κέλευθος, ου, ἡ, pl. **κέλευθοι** e **κέλευθα**, Om.; Tr.; [√κελ, cfr. κελεύω, κέλομαι, prob. con unione di ἑλευθ-] *via; strada; cammino*, Om.; Tr.; Pd.; ὑγρὰ κ., ἰχθυόεντα κ. *le umide, le pescose vie*, «il mare», Od. 3, 71, 177; ἀνέμων κ. *le vie, i movimenti dei venti*, Om.; ἐγγὺς γὰρ νυκτός τε καὶ ἡματός εἰσι κέλευθοι, *perchè sono vicine tra loro le vie del giorno e della notte*, Od. 10, 86; κ. ἀστέρων, *i sentieri o le orbite delle stelle*, Eu. Hel. 343; ἄρκτου στροφάδες κ. *le volubili vie dell'orsa*, Sof. Tr. 131. — *b*) tras. θεῶν ἀπόεικε κελεύθου, *rinunzia allo via* (i. e. alla divina natura) *degli Dei*, Il. 3, 406; θεοδότων ἔργων κ. καθαρά, *gloriosa via dell'imprese...*, Pd.; βίου, *cammino della vita*, Eu. H. f. 434. — *2) viaggio; cammino*, Om.; Sof. Oc. 164; ...εἴτησιν ὁδὸν καὶ μέτρα κελεύθου, *direbbe la via e la lunghezza del tuo viaggio*, Od. 4, 389; οὐδ' ἄν πω χάζοντο κελεύθου, *e non gli avrebbero impedita l'offensiva, il cammino*, Il. 11, 504; v. 12, 262: *spedizione* o *cammino*, Eschl. Ag. 127. — *b*) *modo di andare*, τετράπουν μιμήσομαι λύκου κ. *imiterò il quadrupede andare del lupo*, Eu. Rhes. 212; v. Tr. 888.

κέλευμα, τό, v. l. e forma più antica di κέλευσμα, Er.; Tr.; **κέλευσις**, εως, ἡ, [κελεύω] *ordine; ordinanza; comando*, Plut. M. 32; l.; ἐκ κελεύσεως τινός, *per...*, l.; **κέλευσμα**, τος, τό, *ordine; comando; precetto*, Er. 4, 141; 7, 16; Tr.; ἐξ ἀθύμου δεσπότου κελευσμάτων, *per gli ordini dell'avvilito signore*, Sof. Ant. 1219; ἀπὸ ἑνὸς κελεύσματος, *ad un solo cenno, segnale*, Tuc. 2, 92; Diod. 3, 15: *voce* o *battuta*, o *canto cadenzato*, pei rematori, Eu. It. 1405; ἐκ κελεύματος, *al comando del capo; a battuta*, Eschl. Pers. 397. — *incitamento; stimolo*, per cavalli, Pl. Phaedr. 253; cani, Sen. Cyn. 6, 20; Sof. Ichn. 225: *grido; chiamata*, Eschl. Ch. 751: **κελευσμός**, οῦ, ὁ, *ordine; comando; avviso; chiamata*, Eu. Ia. 1130, Cycl. 653, Suppl. 701: **κελευσμοσύνη**, ης, ἡ, = prec. Er. 1, 157: vrb. **κελευστέον**, Gal.

κελευστής, οῦ, ὁ, [›] *còmito; regolatore del remeggio*, Tr.; Tuc. 2, 84; Sen. Hell. 5, 1, 8, Oec. 21, 3; Diod. 20, 50: **κελευστικός**, ή, όν, *esortativo*, Plut. M. 72: ἡ κ. (τέχνη) *l'arte esortativa, allenatoria*, Pl. Pol. 260: **κελευστός**, ή, όν, *comandato*, Luc. 14, 8.

κελευτιάω, frequent. di κελεύω, part. -τιόων, *dando ordini; esortando; chiamando; eccitando vivamente*, Il. 12, 265; 13, 125.

κελεύω, [cfr. κέλομαι] f. -εύσω, a. ἐκέλευσα, -σάμην, pf. κεκέλευκα, p. κεκέλευ(σ)μαι, a. p. ἐκελεύσθην, f. κελευσθήσομαι, *stimolo; eccito*, ἵππους μάστιγι, *i cavalli con la frusta*, Il. 24, 328: *regolo la battuta dei remi*, Pl. Rsp. 396; Sest.; At. 535. — *2) consiglio; esorto; spingo; incito; invito*, e spess. *ingiungo; ordino; comando; impongo*, dat. τοὶ δ' ἀλλήλοισι κέλευον..., *si esortavano a vicenda*, Il. 2, 151, ἴαχον Ἀχαιοί... μάλα δὲ σπεύδοντι κέλευον, *levavano grida... e incitavano il suo ardore*, 23, 767; con dat. di pers. e acc. di cosa; con acc. e inf. Om. e Seg.; con dat. e inf. Om.; con 2 acc. (tal. inf. sott.) Om.; con solo inf. Att.; σοὶ τόδε... κελεύω, *a te ciò comando*, Il. 19, 192, Ἐλένῃ... ἀμφιπόλοισι ἔργα κέλευεν, *regolava i lavori alle ancelle*, 6, 324: θωρῆξαί ἑ κέλευε, *ordinagli di armare*, λέναι..., *di andare*, Om.; κελεύων με θῆσασθαι, *comandandomi di guardare*, Er. 1, 5; cfr. 1, 24; Pl. Rsp. 327; Eschl. Pr. 1066; Antip. 4, 2, 5; κηρύκεσσι... κέλευσεν κηρύσσειν, *agli araldi ordinò di convocare*, Od. 2, 6: τί με ταῦτα κελεύεις; *perchè mi ordini ciò?* Il.; τά με θυμὸς κελεύει, *ciò che l'animo mi consiglia* (di dire) Il. 7, 68; ellis. ὡς με κελεύεις, *come mi ordini* (di dire...) Om.; εἰ μὴ θυμός με κελεύοι, *seppur l'animo non mi ordina* (di non...) ovv. *non mi vieta*, Od. 9, 278: κ. μὴ ποιεῖν, *comando di non fare; divieto di*, Att.; σιγᾶν, *comando di tacere*, Sof. Ph. 865, οὐδ' ἂν κελεύσαιμ' εὐσεβεῖν, *nemmeno per sogno vorrei consigliarti di far onore...*, id. Ant. 731. — *b*) acc. e prep. κ. τινὰς ἐπὶ τὰ ὅπλα, *com. di prendere le armi*, Sen. Hell. 2, 3, 20, ἐκέλευσε... τοὺς ἕνδεκα ἐπὶ τὸν Θηραμένην, *comandò agli undici d'impadronirsi di Ter.* 2, 3, 54; τι παρά τινος,

esigo gsa. da qno. DEM. 48. — *c)* pass. *sono comandato; ricevo ordine, consiglio, incitamento,* con inf. ATT.; ὑπὸ τοῦ θεοῦ, SEN. Oec. 17, 2: τὸ κελευόμενον, CYR. 4, 1, 3, τὰ κ. PL. Rsp. 340, *l'ordine, gli ordini.* — *3) domando; esprimo desiderio; prego; supplico; insisto,* IL. 24, 599; OD. 10, 17; κ. τινός, *dimando a qno. di,* inf. TUC. 3, 7, κελεύοντες σφίσι βοηθεῖν, *pregando che loro si recasse aiuto,* 8, 38. — *propongo,* πορίσαι, *che si provvegga,* DEM. 45, cfr. 46. — *b) permetto; concedo; approvo,* TUC. 3, 60; SEN. Ath. 2, 18: *raccomando,* inf. LIS. 12, 25. — NB. cong. ep. κελεύομεν, IL. 23, 659; arcad. κελεύωνσι, I. — f. inf. κελευσέμεναι, OD. — pt. impf. e aor. κέλευον, κέλευσα, OM. ecc.; ppf. p. ἐκεκέλευστο, DI. C. 78, 4.

κελεφός, οῦ, ὁ, [cfr. σκάλλω] *lebbroso;* **κελεφία**, ἡ **-φίασις**, ἡ, *lebbra;* vb. **κελεφιάω**, *sono lebbroso,* EC.

κελῆα, **-λοῖα**, **-λύα**, **-λεῖα**, **-λέα**, ἡ, ovv. τά, *lotta bellica,* per fanciulli lac. I.

κέλης, ητος, ὁ, lac. **κέληξ**, I. [κέλλω] ἵππος, OD. 5, 371, ὁ κ. ER. 7, 86; PL. Lys. 205; PLUT. Alex. 3, *cavallo da corsa, da sella.* — *2) saettia; feluca; lancia,* lt. *celes, celox,* ingl. *yacht,* ER. 8, 94; TUC. 4, 9; 8, 38; SEN. Hell. 1, 6, 36; POL. 5, 94, 8. — *b)* tras. AR. Lys. 60.

κελήσομαι, f. di κέλομαι.

κεληττίζω, [κέλης] *cavalco,* ἵπποισι, *cavalli da corsa,* anche saltando d'uno in al. IL. 15, 679. — *b)* tras. AR. Vesp. 501, Th. 153; AT. 577: **κελήτιον**, ου, τό, dim. di κέλης, *scialuppa; barca,* TUC. 1, 53; 4, 120; APP. Civ. 2, 56.

κέλλα, deriv. **κελλίον**, **κελλάριον**, **-ρίδιον**, **-ριος**, **-ρικός**, **-ρίτης**, **-ρέα**, ας, ἡ, **κελλάρης**, **κελλιώτης**, **-ωτικός**, lt. *cella; conclave,* P.; EC.; B. — **Κελλία**, ων, τά, *Celle,* sede monastica in Nitria, ID.

κέλλω, [sscr. kalayati, spingere; lt. *celer*] f. κέλσω, a. ἔκελσα, inf. **κέλσαι**, part. **κέλσας**, *spingo; muovo; fermo a terra; fo approdare,* νῆα, *nave,* OD. 10, 511: tras. πόδα, *arrivo a,* EU. El. 139. — *2)* intr. *corro; arrivo; approdo,* οἷαν ἔκελσάς ὁδὸν ποτὶ Τροίαν, *per quale via approdasti a T.* EU. Rhes. 898; Σιμόεντος ἐπ' ἀκτάς, *alle rive del Sim.* ESCHL. Ag. 696; ἐς Ἄργος, Suppl. 331; πρὸς γῆν, *a terra,* SOF. Tr. 804. — con sol. acc.; γαῖαν, ESCHL. Suppl. 15; ἄστυ, EU. Rhes. 934: πᾷ κέλσω; *dove approdare?* Hec. 1057. — di cosa, κελσάσῃσι δὲ νηυσὶ καθείλομεν ἱστία πάντα, lett. *alle navi approdate ammainammo tutte le vele,* OD. 9, 149.

κέλομαι, [cfr. κέλλω] ta.; f. κελήσομαι, a. 1 ἐκελησάμην, 2 ep. (ἐ)κεκλόμην, *spingo; eccito; stimolo; incito; esorto; incoraggio,* OM.; PD.; ἰαίνετο κηρός, ἐπεὶ κέλετο μεγάλη ἵς καὶ αὐγὴ ἠλίου, *si ammolliva la cera sotto la forza e la luce del sole,* OD. 12, 175. — *b)* con acc. o dat. di pers. e inf. OM.; τις νῶι... κέλεται μάχεσθαι, *qno. ci spinge a combattere,* IL. 13, 69. σε... κέλομαι Τρώεσσι μάχεσθαι, 5, 810; κέκλετο δ' ἄλλους φευγέμεναι, *incitò gli altri a fuggire,* 16, 657, κέλεαί με μυθήσασθαι, *a spiegare,* 1, 74, κέλετο ἀμφιπόλοισιν... στῆσαι τρίποδα, *diè avviso alle ancelle di collocare il tripode,* 22, 442: con acc. o dat. di pers.; inf. sott. OM., ἀμφιπόλοισιν κέκλετο, *diede una voce alle ancelle,* IL. 6, 287, ἵπποισιν ἐκέκλετο, *eccitò...,* 8, 184; ἀλλήλοισι κέλεσθαι, *eccitarsi l'un l'altro,* OM.; Ἀργείοισιν ἐκέκλετο μακρὸν ἀύσας, *spronava gli Ar. altamente gridando,* IL. 6, 66: assol. *consiglio; esorto,* ecc. OM. — *2) chiamo,* ad alta voce, Ἥφαιστον, *Efesto,* IL. 18, 391; ποίαν Ἐρινὺν τήνδε δώμασιν κέλει ἐποροθιάζειν; *qual è quest'Erinni che tu chiami a levare la voce in questa casa?* ESCHL. Ag. 1120: *invoco,* INN. O. Cer. 81; SOF. Or. 159: *chiamo per nome,* PD. I. 5, 52. — NB. pres. 2 **κέλεαι**, = **κέλῃ**, OM.; imp. κελέσθω, **-σθε**, conj. κέλωμαι, ott. κελοίμην, ID. — Impf. κελόμην, ID.; ἐκέλευ, TEOC. 3, 11; 3 κέλετο, OM.; dor. κέντο, (per κέλτο) ALCM.; pl. κελόμεσθα, SIB. — Aor. 2 (ἐ)κεκλόμην, (ἐ)κέκλετο, κεκλόμενος, OM.; ES.; PD.; ott. κεκλοίμαν, ESCHL. Suppl. 591: in sens. p. κεκλόμενον, MAN. 2, 251: a. 1 κελήσατο, EPICAR. — pres. **κέκλομαι**, AP. R. 1, 716.

Κέλσος, ου, ὁ, *Celso,* rom. PLUT.; LUC. 32, 21.

Κέλται, ῶν, οἱ, *Celti;* **Κελτ-ίβηρες**, ων, οἱ, *Celtiberi,* STR.; PLUT.; **-τίβηρία**, **-τιβηρικός**, STR.; **Κελτικός**, ἡ, όν, *celtico,* ID.; ἡ **K.** *la Celtica,* ARST.; *la Gallia,* PLUT. Caes. 20: **Κελτίς**, ίδος, agg. fm. ANT. 10, 21; avv. **Κελτιστί**, *alla maniera celtica,* LUC. 32, 51: **Κελτο-λίγυες**, ων, οἱ, *Celto-Liguri,* ARST.; **-σκύθαι**, ῶν, οἱ, *Celto-Sciti,* STR. 33: **Κελτός**, οῦ, ὁ, agg. LUC.; CALL. Del. 173: οἱ **K.** *i Celti,* ER. 2, 33; SEN. Hell. 7, 1, 20; ARST.; ἡ **Κελτία**, POL. 7, 9, 6.

Κέλτος, ου, ὁ, *Celto,* troi. Q. Sm. 7, 611.

Κέλτρος, ου, ὁ, n. del *Danubio,* LIC. 189.

κελύφᾰνον, ου, τό, [κέλυφος] *guscio d'uovo; involucro,* LIC. 89; v. l. LUC. 27, 38: **-ῠφανώδης**, ες, *simile a involucro,* TFR. Cp. 1, 7, 2: **-ύφιον**, ου, τό, dim. del seg. ARST.

κέλῠφος, ους, τό, [cfr. καλύπτω] *buccia; guscio; mallo; baccello; involucro; pelle,* ecc. sec. i vari frutti, ARST.; TFR.; LUC. 27, 38. — *b) guscio,* d'uovo, ARST. ecc. — *guaina; astuccio; tegumento; guscio; conchiglia; squama,* ecc. d'anim. ID.; *cavità dell'occhio,* ANT. 9, 439: tras. *involucro dell'anima,* corpo, SIN. — *2)* anal. *ricovero; battello,* d'un vecchio, ANT. 9, 242: ἀντωμοσιῶν κελύφη, *cartapecora da processo; copertine da carte vecchie,* AR. Vesp. 545.

κέλωρ, ωρος, ὁ, [√ker, crescere, cfr. κόρος] *figlio; rampollo,* EU. Andr. 1033; LIC. 495. — *b) voce,* E.; vb. **κελωρύω**, *grido,* E.; P.

κεμᾰδο-σσόος, όον, [seg. e σεύω] *che dà la caccia ai cerbiatti,* NONN.

κεμάς, άδος, ἡ, [sscr. camah, poi camoscio] *cerbiatto,* sec. alc. anche *capriolo, antilope,* IL. 10, 361; CALL. Dian. 112; AP. R. 3, 879; EL. Na. 14, 14: **κεμμάς**, άδος, ἡ, = κεμάς, Q. Sm. 1, 587; ANT. 9, 2, 268.

Κέμμενον ὄρος, τό, *le Cevenne,* in Gallia STR. 177, 185, ecc.

κέν, v. κέ.

κεν-αγγής, ές, [κενός, ἄγγος] *che vuota i vasi degli alimenti; che affama; che produce la fame,* ἀπλοΐᾳ κ. *per l'impedimento di navigare, che...,* ESCHL. Ag. 188: qu. sost. **κεναγγία**, ας, ion. **-αγγίη**, ἡ, *fame; digiuno,* κ. ἄγειν, *digiunare,* AR. 30; PL. COM. Συμμ. 10: vb. **-αγγέω**, v. ion. κενεαγγέω.

κεν-ανδρία, ας, [κ. ἀνήρ] *mancanza di uomini; spopolamento,* ESCHL. Pers. 730: **κέν-ανδρος**, ον, *privo d'uomini; spopolato,* ἄστυ, 118; πόλις, SOF. Oc. 917.

κεν-αυχής, ές, = κενεαυχής, PLUT. M. 103; ANT. 12, 145.

κενε-αγγέω, ion. cfr. κεναγγής, *sono digiuno; ho fame,* IPP. 382, 390: *sono spossato, disanguato,* ARET.; vrb. **-αγγητέον**, IPP. 385: sost. **κενεαγγίη**, e **-είη**, ης, ἡ, *penuria; inedia; sfinimento,* IPP. 385, 389, 392: *perdita di sangue,* ARET.; agg. **κενεαγγικός**, ή, όν, *esinanito;* συμεῖον,... *di sfinimento,* e avv. **-ῶς**, IPP.

κενε-άγορία, ας, ἡ, *vana diceria; vaniloquio,* LIB. in PL. Rsp. 607: **κενε-άγορος**, ον, [κενεός, ἀγορεύω] *vaniloquo; vano dicitore; chiacchierone,* NAZ.

κενε-αυχής, ές, [αὐχή] *vanitoso; borioso; millantatore,* IL. 8, 230; DI. L. 7, 30; ANT. 7, 117.

κενέβρειον, ου, ε **-βριον**, τό, *carne di bestia morta; carogna,* AR. Av. 538; EL. 6, 2. — *b)* τὰ κ. *mercato di bestie morte, di carne canina,* EROT.

κενε-ηγόρος, ον, = κενεαγόρος.

κεν-εμβᾰτέω, *camnino nel vuoto,* LUC. 45, 26: tras. per *faccio vani sforzi,* PLUT. Flam. 10. — *b) non ho so-*

lido fondamento, PLUT. M. 336; PLOT. 3, 9, 2. — *c*) t. chir. *arrivo con la tenta, specillo, catetere*, ecc. *in cavità*, P. EG. 6, 59: sost. **κατεμβάτησις, εως**, ἡ, 6, 21. — *vacuità*, del polso, GAL.

κενεο-λογία, ας, ἡ, = κενολογία, M. TIR. 23, 1: **κενεός, ή, όν,** ion. dor. ep. = κενός: **κενεότης, ητος, ἡ,** = κενότης, IPP. 394: **κενεό-φρων, ον,** = κενόφρων, p. e. δῆμος, TEOG. 233; μῦθος, SIM. 75; αὐχαι, PD. N. 11, 29: **-φροσύνη, ἡ,** = κενοφρ-, TIMON. 48.

κενεών, ῶνος, ὁ, [κενεός] *vuoto fra le coste e l'anca; anguinaia; ventre; basso ventre; fianco*, νείατον ἐς κενεῶνα, IL. 5, 857; μέσος, OD. 22, 295; cfr. IPP. 39: di cani, SEN. Cyn. 4, 1. di cavalli, Eq. 12, 8. — *b*) *vuoto; cavità; cavo; concavo*, NONN.; I.; *spazio vuoto*, SET.

κενέωσις, εως, ἡ, = κένωσις, PD.

κεν-ήριον, ου, τό, [ἠρίον] *cenotafio*, EUP. 91; LIC. 370.

κέννος, eol. = κενός.

κενο-βουλία, ας, ἡ, *consiglio vano*, EC.

κενο-γάμιον, ου, τό, [γάμος] *nozze vane*, A. TAZ. 5, 14.

κον-οδοντίς, ίδος, ἡ, [ὀδούς] *senza denti*, ANT. 6, 297.

κενο-δοξέω, *ho vana opinione; penso infondatamente*, SET.; POL. 12, 26, 4. — *b*) *sono vano, vanaglorioso*, FIL. 1, 613; EC.; ELIOD. 9, 19: **-δοξία, ας, ἡ,** *vana gloria; vanità*, POL. 3, 81, 9; PLUT. M. 57; NT. — *b*) *l'essere esposto a vane immaginazioni*, EPIC.; **-δοξος, ον,** [δόξα] *vanaglorioso*, POL. 27, 6, 12; FIL. 1, 672; NT. — AVV. **ως**, CRIS.

κενο-δρομέω, [δρόμος] *corro col vano*, i. e. *scema*, Σελήνη, *Luna*, MAN. 2, 486: *corro solo, senza scorta*, TOL. Tetr. 114: sost. **-δρομία, ἡ,** PORF.

κενο-κοπέω, [κόπος] *prendo inutile pena*, CRISIPP. (PLUT. M. 1037).

κενό-κρᾶνος, ον, [κρανίον] *dal capo vuoto*, SIB. 3, 430.

κενο-λατρεία, ας, ἡ, *vano culto*, EPIF.

κενο-λογέω, [λόγος] *dico cose futili, vane*, EUP. 98; ARST.; **-λογία, ας, ἡ,** *vano ciarlare*, PLUT. M. 1069; agg. **-λόγος, ον,** GL.

κενο-πάθεια, ας, ἡ, [πάθος] *passione irreale; vuota sensazione; vana impressione*, DEMOCR.; vb. **-πάθέω**, *ho...*, SEST.; **-πάθημα, τός, τό,** = -πάθεια, ID.

κενο-πονέω, = κενοκοπέω, v. l. FIL. 1, 658.

κενός, ή, όν, ion. ep. **κενεός, κεινός,** OM. ecc; eol. **κέννος**, GRA.; cipr. **κενευϝός**, I. [ind. e. √ken] *vuoto; vacuo*, qu. col gen. espresso o sott. *privo; nudo; spoglio; vuoto; privato; mancante*, OM. e SEG.; τὸ κενόν, *il vuoto*, DEMOCR.; **κ. δένδρων πεδίον**, *pianura vuota di alberi*, PL. Rsp. 621. — τοῦ νοῦ, SOF. Oc. 931, φρενῶν, Ant. 754, **κ. φρονήσεως, ἐπιστήμης, μαθημάτων**, *vuoto di senno, prudenza, scienza*, PL. Tim. 75, Rsp. 486. — οἴκαδε νισόμεθα κενεὰς σὺν χεῖρας ἔχοντες, *torniamo a casa con le mani vuote*, OD. 10, 42; **κεινῆσι, κεναῖς χερσί(ν)**, *a mani vuote*, ER. 1, 73; PL. Leg. 796; sol. **κ.** Rsp. 370; ER. 7, 131; **κενεὸν νέεσθαι**, *tornare a m. vuote*, IL. 2, 298; **κ. πόνου**, *privo del frutto delle fatiche*, ESCHL. 239, **ὑπ' ἄσθματος κενοί**, *senza respiro; trafelati*, Pers. 484. — *b*) **κ.** λέαινα, *leonessa priva del figlio*, SOF. Ai. 986; *orfano*, BION. 1, 59: **κῶραι,... *senza guarnigione***, ESCHN. 3, 146; **κ. γῆ,** = ἐρήμη ἀνδρῶν, SOF. Or. 55; **σῶμα**, *corpo scarno*, PLUT. M. 831: **κ. χρόνος**, *tempus inane, silentia; pausa*, METR.; οὐδέ ἕ φημι ἄψ ἰέναι κενεόν, *e sono certo che non se ne tornerà senza di te*, OD, 15, 214: **χώματα κεινά,** = κενοτάφια, ER. 9, 85; **κ. τάφος**, me. si. EU.; ἀμφορεῖς, ER. 8, 28; **κοιλίη κ.** = κενεών, 2, 40. — *2*) *vano; frivolo; vuoto; futile; invano; senza successo; senza fondamento; da nulla*, OD.; ATT.; PD.; **κενὰ εὔγματα**, *vane bravate*, OD. 22, 249; **ἐλπίς**, *vana speranza*, ESCHL. Pers. 804; PD.; ISOC. 174; **γνώμη**, PD.; **φόβος**, EU. Suppl. 548; AN. 2, 2, 21; **φρόνημα κ.** *vana alterezza*, PL. Rsp. 494. — *b*) pers. AR. Ran. 530; **οὗτοι διαπτυχθέντες ὤφθησαν κενοί**, *costoro, bene esaminati, sogliono essere trovati vuoti*, SOF. Ant. 709; **ἥκεις οὐ κενή** *non sei venuta invano*, OC. 360. — *c*) locuz. avverb. **διὰ κενῆς**, TUC. 4, 126; AR. Vesp. 929, **κατὰ κενῆς**, PROCL., **κατὰ κενοῦ**, FIL. 1, 153, **ἐν κενοῖς**, SOF. Ai. 971, **εἰς κενόν**, DIOD. 19, 9; NT., **κενῶς**, MEN.; PLUT. M. 35, *in vano; a vuoto; inutilmente; indarno*. — Cp. **κενώτερος, -ότερος**. Sup. **-ώτατος, -ότατος**, PL. Conv. 175; DEM. 821; EM.

κενό-σοφος, ον, *sapiente in cose futili*, NAZ.

κενο-σπουδέω, [-σπουδος] *mi occupo inutilmente*, OVV. *di cose futili*, IOS. Ai. 16, 4, 3; M. ANT. 3, 32; ARTEM. 4, 11: **-σπουδία, ας, ἡ,** *l'occuparsi di; il cercare cose...*, D. AL. 6, 70: **κενόσπουδος, ον,** *chi si occupa di...*, PLUT. M. 560; OVV. *futile; da nulla*, CIC. — AVV. **-ως**, PLUT. M. 234.

κενο-τᾰφέω, *onoro di cenotofio; fo gli onori funebri a un morto lontano*, EU. Hel. 1060, 1546: tras. **κ.** τὸν βίον, *seppellirsi vivo*, PLUT. M. 1130: **-τάφιον, ου, τό,** [τάφος] *cenotafio; tomba vuota*, AN. 6, 4, 9; APP. Mithr. 96; PLUT. M. 870. — *b*) *simulacro*, SET.

κενότης, ητος, ἡ, [κενός] *vuoto; vacuità*, PL. Rsp. 585, Tim. 58; TFR. Sen^s. 54.

κενο-φρόνημα, τος, τό, EPIF.; **-φροσύνη, ης, ἡ,** PLUT. Ages. 37, *leggerezza di mente; vacuità; frivolezza*: **-φρων, ον, g. ονος,** [φρήν] *vano; frivolo*, ESCHL. Pr. 762.

κενο-φωνία, ας, ἡ, [φωνή] *vaniloquio*, NT.

κενόω, ion. **κεινόω,** [κενός] f. **-ώσω, -ώσομαι**, a. **ἐκένωσα**, pf. **κεκένωκα**, p. **-ωμαι**, ion. **κεκείνωμαι**, a. p. **ἐκενώθην**, f. **κενωθήσομαι**, *vuoto; evacuo*, ER.; ATT.; *lascio solo; abbandono*, ID. — con gen. PL. Conv. 197, Rsp. 560, **ἀνδρῶν πόλιν**, *spopolo la città*, ESCHL. Suppl. 660: *sguarnisco*, muro, **πάντων**, ER. 4, 123; *rendo deserto*, ATT.; **οἰκίαι ἐκενώθησαν**, *rimasero vuote*, TUC. 2, 51: **ἐπὶ τὸ κενούμενον**, *nella parte che restava vuota*, 2, 76. — *spoglio; privo di*, ATT., **ἐκένωσε αὐτόν**, *semetipsum exinanivit*, NT.; **ἵνα μὴ κενωθῇ ὁ σταυρὸς τοῦ Χριστοῦ**, *perchè nell'opinione umana non sia reso vano l'effetto della croce di Cr.* ID. — *2*) *verso; spargo; vuoto; esaurisco; getto via*, **αἷμα**, *tolgo sangue*, LUC. 81, 93; **φάρμακον**, *rigetto veleno*, IAMBL.; **βάρος**, *tolgo un peso*, CYPR. 1, 6; **εἰς με κένωσον πᾶν βέλος**, *vuota contro di me tutte le freccie*, ANT. 5, 58; **τὴν σπουδὴν κατά τινος**, *impiego tutto lo zelo contro qno.* CRIS.; **τὴν ἰσχὺν ἔν τινι**, *la forza...*, NAZ. — **κενοῦται**, *si esaurisce*, TFR. Hp. 7, 4, 8.

κένσαι, κέντασε, v. κεντέω.

Κένταυρος, ου, ὁ, [etim. popol. da **κεντάω** e suff. **αυρος,** = κέντωρ, feritore; sec. al. auro, cavallo, qu. « pungitore del cav. »] *Centauri*, pl. of K. pop. tessal. IL. 11, 832; v. OD. 21, 295; poi *centauro*, mostro, uomo-cavallo, PD.; tras. = **αἰδοῖον**, TEOP. COM. fr. inc. 14: ἡ K. LUC. 22, 4: agg. **-ταύρειος, α, ον,** *di centauro; centaurico*, EU. Ia. 706; LUC. 68, 25: **-ταυριάς, άδος,** agg. fm. NONN.; **-ταυρίδης, ου, ὁ,** *centaurico; tessalico*, LUC. 58, 5: **κενταυρίη, ης, ἡ,** IPP. 482, **-ταύρτον, ου, τό,** e **-ρειον**, TFR., **-ταυρις, ίδος, ἡ,** ID. *centaurea*, pian. — agg. **κενταυρικός, ή, όν,** *di Centauri; centaurico*, PL. Pol. 303: avv. **-ικῶς**, *da cent.; brutalmente*, AR. Ran. 38: **-ταυρίς, ίδος,** fm. del **κένταυρος**, *centauride*, FILOSTR. 814. sor. di *orecchini*, COM. — **Κενταυρο-κτόνος, ον,** *uccisore di centauri*, LIC. 670: **-μαχία, ας, ἡ,** *Centauromachia; pugna di cent.* PLUT. Thes. 29: **-πληθής, ές,** *pieno di Centauri*, EU. H. f. 1273: **-φόνος, ον,** *uccisore di C.*, Ercole, TEOC. 17, 20.

κεντάω, a. κέντᾱσα, TEOC.; EL.; **κενταύω**, ER. 5, 87,

= seg.; **κεντέω**, [sscr. *cnathati*, forare] f. -ήσω, a. ἐκέντησα, pf. p. κέκεντημαι, a. ἐκεντήθην, f. κεντηθήσομαι, *pungo; stimolo; eccito*, Ἵππον, IL. 23, 337; cfr. AR. Nub. 1300: *pungo;* di api, ecc. ATT.; THEOC. 15: di pian. THEOPH. Hp. 6, 4, 8: *ferisco; punzecchio; strazio*, ATT.; μήδ' ὀλωλότα κέντει, *e non ferire uno ch'è ferito*, SOPH. Ant. 1030; κεντούμενος, *ferito*, THUC. 4, 47; cfr. PL. Gorg. 456, Phaedr. 251; SEN. Hell. 3, 3, 11; AN. 3, 1, 29: λιμῷ, *punto dalla fame*, ALCIPH. 3, 4. — NB. a. **κένσαι**, IL. 23, 337: κ. = βινέω, MNESIM. Ἵππ. 1.

κέντημα, τος, τό, *puntura*, ESCHL. 165; MED.; *punta*, d'arma, POL. 2, 33, 5; 6, 23, 7.

κεντηνάριος, α, ον, lt. *centenarius, ufficiale con 100.000 sesterzi*, I.; P.; **-αρία**, ἡ, *grado di...*, ID.; **-άριον**, τό, *peso di 100 libbre*. ED. DIOCL.

κέντησις, εως, ἡ, [κεντέω] *puntura*, ARIST.; *mosaico*, I.

κεντητήριον, ου, τό, [•] *pungiglione; spillo*, GAL.; *lesina*, LUC. 11, 20: **-τητής**, οῦ, ὁ, *mosaicista*, ED. DIOCL.; **-τητικός**, ἡ, όν, *pungente*, cfr. -ώτερος, THEOPH. Hp. 3, 9, 6: **-τητός**, ἡ, όν, *ricamato; trapuntato*, EPITT. Euch. 39: *decorato di mosaico*, I.

κέντο, v. κέλομαι,

Κεντοαράτης, ου, ὁ, *Centoarate*, u. EL. Na. 6, 44.

Κεντόριπα, ων, τά, *Centuripa, Centorbi*, c. sicil. THUC. 6, 94: ab. **-τόριπες**, ων, οἱ, *Centuripini*, 7, 32.

κεντορίων, ωνος, ὁ, e **-τουρίων, -τυρίων**, *centurione*, lt. *centurio*, I

κεντρήεις, ήεσσα, ῆεν, [κέντρον] *fornito di punta; spinoso*, NIC. Al. 146: **κεντρ-ηνεκής**, ές, [κ. ἤνεγκον] *col pungolo; stimolato; spronato*, ὕπνος, IL. 5, 752; 8, 398: **κεντρίζω**, *sprono; pungo; stimolo*, SEN. Eq. 11, 6, CYR. 8, 7, 12, Conv. 8, 24; PLUT. M. 84; FIL. 2, 386. — *b) inserisco; innesto*, EC. — **κεντρικός**, ἡ, όν, *centrico*, VEZ.; **κεντρίνης**, ου, ὁ, *centrina*, pesce con pungiglione, ARST., OPP H. 1, 378; EL. Na. 1, 55. — *b)* sor. di vespa o psene, THEOPH. Hp. 2, 8, 2: **κεντρίς**, ίδος, ἡ, *centride*, = διψάς, serpe. v. l. **κεντρίνης, -ίτης**. EL. Na. 9, 11; 16, 51.

κεντρίσκος, ου, ὁ, *centrisco*, pesce, THEOPH. 171.

κεντρίτης, ου, ὁ, *centrite*, pesce, serpe, EL. v. l. Na. 1, 55; 9, 11. — *b)* κ. κάλαμος, *canna spinosa*, P., fm. **-ρῖτις**, ιδος, P. —

Κεντρίτης, ου, ὁ, [•] *Centrite*, fl. armen. AN. 4, 3, 1; DIOD. 14, 27.

κεντρο-βάρικός, ἡ, όν, [βαρύς] *del centro di gravità; τὰ κ. trattato del...*, ARCHIM.; ἡ κ. *teoria del...*, A. OX.; **-δήλητις**, dor. **-δάλητις**, ιδος, ἡ, [δηλέω] *pungente*, dolore, ESCHL. Suppl. 563: **-ειδής**, ές, *centriforme*, PLOT. 6, 8, 18: **-θεσία**, ἡ, *adattamento dei corpi celesti sui punti cardinali*, VEZ.; **-μάνής**, ές, [μαίνομαι] *che rende furente col pungiglione*, ANT. 5, 247. — *b) furente per...*, 13, 18: **-μυρσίνη**, ης, ἡ, [κ. μ.] *rusco*, THEOPH. Hp. 3, 17, 4; GEOP. 10, 3, 7.

κέντρον, ου, τό, [κεντέω] *pungolo; sprone; sferza*, ἄνευ κέντροιο θέοντες, *correnti senza l'incitamento della sferza*, IL. 23, 387; cfr. 430; PD.; CYR. 7, 1, 29; ecc. — *b)* tras. *stimolo; sprone; puntura*, ATT.; κ. ἔρωτος, EU. Hipp. 39; cfr. PL. Rsp. 573, Phaedr. 251. — *c) staffile con pungiglioni*, EB. 3, 130; PL. Leg. 777: **κέντρα διπλᾶ**, *bastone armato di due punte*, SOPH. Or. 809. — *2) pungiglione*, di ape, vespa, scorpione, ecc. AR. Vesp. 225; ARST.; ARAT. 505: tras. riferito a pers. DEM. 786; EU. Suppl. 242: **ὥσπερ μέλιττα κέντρον ἐγκαταλιπών**, *lasciando, come ape, il pung.* Socrate, PL. Phaed. 91. — *b) sprone*, del gallo, GEOP. 14, 7, 17: *aculeo*, del porco spino, EL. 12, 26. — *c)* anal. *perno; punta*, del paleo, PL. Rsp. 436: *punta*, della lancia, POL. 6, 22, 4: *cavicchio; caviglia*, PAUS. 10, 16, 1: = πόσθη, SOTAD. 1. — *3) punto centrale di circonferenza*, PL. Rsp. 436; *centro*, Tim. 54, 55; TOL. Tetr. 74: v. EUCL.; **κύκλον κέντρῳ περιγράφειν**, *tracciare un circolo*, PLUT. Rom. 11; cfr. M. 513, 524. — *b) nodo*, in legni, pietre, ecc. THEOPH. Hp. 5, 2, 3: *acies oculorum*, FILOSTR.

κεντρο-ράγής, ές, [ῥήγνυμι] *ferito dallo sprone*, v. l. ANT. 13, 18.

κεντρο-τύπής, ές, [τύπτω] *tocco dal pungolo; incitato*, ANT. 9, 543: **-τύπος**, ον, *che colpisce col pungolo*, SCL. AR. — *b)* pass. **κεντρό-τυπος**, *colpito da staffile*, qu. *iniquo; miserabile*, EM.; NAZ.; **-φόρος**, ον, *armato di pungiglione*, ὁ κ. = κεντρίνης, OPP. H. 4, 244. — *b) nel centro*, PORF.

κεντρόω, [κέντρον] *fornisco, munisco di pungiglione*, p. PL. Rsp. 552, 555. — *b) ferisco di pungolo, pungiglione; pungo; punzecchio*, ER. 3, 16; tras. *pungo, eccito a*, ARIST. — *c) trovo o metto nel centro*, P. AL.; p. *inondazione un punto cardinale*, TOL. Tetr. 153; MAN. 1, 90: **κεντρώδης**, ες, *puntuto; spinoso*, SCL. PD.; AEZ.; **κέντρων**, ωνος, ὁ, [•] *da staffile; coi segni della tortura*, qu. *iniquo; mariuolo; sciagurato*, SOF. fr. 309; AR. Nub. 450. — *b) centone*, vestiario, BITON. (Math. 109); di composiz. pt. EUST. — *c) apparecchio per scrivere*, e **-ωνάριον**, τό, *astuccio*, PO. 326: **κέντρωσις**, εως, ἡ, [κεντρόω] *il pungere; puntura*, SCL. PD. — *b) posizione in punto cardinale; centro*, TOL. Tetr. 79, 99; PROCL.; **κεντρωτός**, ἡ, όν, [•] *armato di pungiglione*, κηφῆνες, ARST; κ. βόλος, *getto del pungiglione*, ai dadi, EUB. Kυβ. 1: *munito di chiodi, di punte*, calzari, STR. 506: tavole, PLUT. M. 200.

κέντωρ, ορος, ὁ, [κεντέω] *che punge; stimolatore*, κέντορες ἵππων, *agitatori di cavalli; prodi cavalieri*, IL. 4, 391; 5, 102; agg. *che punge, ferisce; pungente*, NONN.

κεντυρία, ας, ἡ, e **-τουρία**, *centuria*, lt. I.; **κεντυρίων**, NT.; POL. 6, 24, 5, e **-τορίων**, P. = ἑκατοντάρχης. *centurione*.

κένωμα, τος, τό, [κενόω] *spazio vuoto; vacuo; intervallo*, POL. 6, 31, 9; PLUT. M. 655; FIL. B. — *vaso vuoto*, P. — *b)* t. med. *evacuazione; purgazione*, PLUT. M. 381: *evacuante*, MED. — **κενῶς**, avv. v. κενός. — **κένωσις**, εως, ἡ, [κενόω] *vuoto; votamento; vacuità*, IPP. 74; PL. Rsp. 585, Phil. 35, 42: *evacuazione; emissione*, IPP.; *inondazione*, PD. — **κενωτέον**, vrb. da κενόω, ORIB. — **κενωτικός**, ἡ, όν, *lassativo; evacuativo; purgativo*, GAL.; κύστεως, EL. Na. 14, 4.

κέονται, -οντο, κέοιτο, v. κεῖμαι.

Κέος, ου, ἡ, ion.; *Ceo*, ER. 8, 76.

κεπφ-αττελαβώδης, ες, [seg. e ἀττέλεβος] *sciocco quanto un gabbiano o una locusta*, AT. 163: **κέπφος**, ου, ὁ, prob. *gabbiano o folaga*, ARST.; TFR. Sign. 28; LIC. 76; NIC. Al. 166: per *sciocco; balordo*, AR. Pax, 1067, Pl. 912: **κεπφόω**, *prendo, adesco facilmente*, EPIF.; p. *mi lascio prendere; fo da stolto*, SET.; CIC.; agg. **κεπφώδης**, ες, *balordo*, B.

κέρα, κέρᾳ, v. κέρας.

κεραΐδιον, ου, τό, dim. di κεραία, CIA.

κερα-ελκής, ές, per κερεαλκής, e κερουλκός.

κεραία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [κέρας] *corno*, di cervo, NIC. Th. 36; *apice*, d'anim. OPP. C. 3, 476: *chele; antenna; branca*, di gamberi, ecc. ARST. — *2)* anal. *antenna*, di nave, ESCHL. Eum. 557; THUC. 7, 41; κ. ὑφιέναι, *abbassare le vele*, PLUT. M. 169, 807; v. POL. 14, 10, 11. — *b) trave; travicello sporgente*, THUC. 2, 76; 4, 100; POL.; in gener. *trave; travicello; corrente; steccato*, POL. 18, 1, 7; APP. Civ. 4, 78. — *c) gamba*, di compasso, SEST.: *arco*, di corno, ANT. 6, 75: *estremità*, dell'ancile, PLUT. Num. 13: *sommità; contrafforte; vetta*, PLUT. Cato ma. 13. — *sporgenza*, dell'astragalo, ARST.; *punta*, di promontorio, ANT. 4, 86. — *d) ala; corno*, d'esercito, ELIOD. 9, 20: pl. *trombe Fallo-*

piane, GAL ; *corno*, della luna, ARAT. 785: *segno grafico; apice*, FIL. 2. 536 ; PLUT. M. 1100 ; D. AL. Din. 7 ; NT.

κεραΐζω, [sscr. caritoh, spezzare, cfr. κήρ, κεραυνός, e lt. *caries*] f. -ίξω, SIB.; inf. κεραΐξέμεν, impf. κεράϊζον, OM.; a. ἐκεράισα, ER. 2, 115 ; -ιξα, NONN.; *devasto; saccheggio; distrugyo*, OM.; ER.; Ios. AI. 6, 8, 5: πόλιν, IL. 16, 830 ; ἄστυ, οἰκία, ER. 1, 88 ; 2, 115 : p. θάλαμοι, IL. 22, 63 ; εὐναί, EU. Alc. 886 : di navi, *rovino; calo a picco*, ER. 8, 86, 91. — *b) fo preda; porto via*, χρήματα, ER. 2, 121 : *saccio*, supplici, 1, 159. — *c) trucido; sgozzo; massacro*, Τρῶας, IL. 2, 861 ; θῆρας, PD. P. 9. 21 ; καμήλους, ER. 7, 125.

κεραίνω, κεραίρω, = κεραίω.

κεραιός, = κεραός, l.; **κεραιοῦχος**, = κεροῦχος, E. — **κεραιο-φόρος**, ον, *asiato; armato di puntoni*, carro, D. AL. 20, 2.

κεραῖς, ίδος, ἡ, [cfr. κορώνη] *cornacchia*, LIC. 1317 : **κεράϊς**, ίδος, ἡ, [κέρας] *corno*, o *ceraide*, bot. TPR. Hp. 9, 15. 5. — *b)* v. l.: *tarlo*, OD. 21, 395.

κεραΐσμός, οῦ, ὁ, [κεραΐζω] *distruzione; devastazione*, D. AL. 16, 1 : **κεραΐστής**, οῦ, ὁ, [•] *saccheggiatore; predone*, INN. O. Merc. 336 : **κεραῖτις, ῖτιδος**, ἡ, [κέρας] *ceraitide; fieno greco*, pian. DIOSC. 2, 124.

κεραίω, imp. κέραιε. = κεράω, κεράννυμι, IL. 9, 203 ; I.

κεράμαῖος, α, ον, = κεράμεος, POL. 10, 44, 2.

κεράμβυξ, υκος, ὁ, [κέρας] *cerambice*, zool. NIC. 39.

κεραμεία, ας, ἡ, [κεραμεύς] *arte ceramica, del vasaio, del fare stoviglie*, PL. Prot. 324 : prov. ἐν τῷ πίθῳ τὴν κ. μανθάνειν, *imparare l'arte... col fare un orcio*, i. e. *cominciare a rovescio, senza la parte elementare*, ID. Gorg. 514 : τῆς αὐτῆς κ. *della stessa fabbrica*, AT. 482 : **κεραμεικός**, ἡ, όν, = κεραμικός, SEN. Conv. 7, 2 ; τροχός, ARST.; **Κεραμεικός**, οῦ, ὁ, *Ceramico*, lett. « quartiere dei vasai » ; due piazze aten. una dentro, l'altra fuori la porta δίπυλον, o sobborgo, dov'erano le sepolture dei prodi, ATT.; v. TUC. 6, 58, cfr. 2, 34 : **κεραμεῖον**, ου, τό, *officina da vasaio*, ESCHN. 3, 119 ; I. — *b)* ion. -μήιον, = κεράμιον, l. — **κεράμειος**, v. l. PLUT. Galb. 12, megl. **κεράμεος**, α, ον, [κέραμος] *di terra cotta ; d'argilla ; di creta*, PL. Lys. 219 ; TPR. Hp. 5, 3, 2 ; ion. -μήιος, NIC. Th. 80 : **Κεράμειος κόλπος**, ὁ, = Κεραμικὸς κ. SEN. Hell. 2, 1, 15 : **Κεραμεῖς, -μῆς**, εων, οἱ, *Ceramei*, demo att. ATT.; v. PL. Prot. 315 ; ESCHN. 3, 171 ; AR. Ran. 1093. — *b)* corporazione di vasai in Tiatira, l.; **κεραμεοῦς**, ᾶ, οῦν, = κεράμεος, AN. 3, 4, 7 ; AT. 398 ; l.; PLUT. Publ. 13, **κεραμοῦς**, in GAL.

κεραμεύς, έως, ὁ, pl. att. -ῆς, [•] *vasaio ; stovigliaio*, IL. 18, 601 ; ES. O. 25 ; ATT.; v. PL. Rsp. 420, 467, Euthyd. 301 : **κεραμευτής**, οῦ, ὁ, = prec. EC.; fm. -εύτρια, l.; **κεραμευτικός**, ἡ, όν, [κεραμεύς] *di, del, da vasaio, stovigliaio*, DIOD. 4, 76 ; 19, 1 ; LUC. 38, 11. — ADV. -ῶς, ORIG. — **κεραμεύω**, *sono vasaio, stovigliaio; fo il...*, FRIN. Com. Κωμ. 1 ; PL. Rsp. 467 ; con acc. *fabbrico, fo, costruisco in terra cotta, in argilla*, PL. Euthyd. 301, tras. AR. Eccl. 253. — **Μ. ἐκεραμεύσαντο ποτήρια**, *fecero fabbricare coppe*, FERECR. Tuq. 1. pass. **κεκεραμευμένος**, PL. Hipp. ma. 288 : **κεραμήτος**, ion. NIC. Th. 80, fm. **κεραμῆς, ίδος**, MARC. 60, **κεραμιαῖος**, α, ον, v. l. GEOP. 2, 18, 14 ; FIL. 2, 273, = κεράμεος.

κεραμίδιον, ου, τό, dim. di κεραμίς, AB., l.; **κεραμίδώω**, [κεραμίς] *copro di tegole*, ARST., *copro di scudi*, AP. SOF. (cfr. lt. *testudo*) : **κεραμικός**, ἡ, όν, [κέραμος] *di, del, da vasaio, di, della terra cotta ; d'argilla*, IPP. 535 ; ATT.; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte del vasaio*, PL. Pol. 288 : **Κεραμικὸς κόλπος**, ὁ, *golfo Ceramico*, in Caria, SEN. Hell. 1, 4, 8, da **Κέραμος**, ἡ, *Ceramo*, c. STR. 656 : **κεράμινος**, η, ον, = κεράμεος, ER. 3, 96, 4, 70 ; v. l. AN. 3, 4, 7 : **κεράμιον**, ου, τό, [κέραμος] *vaso di terra cotta*, qu. *anfora ; boccale, ceramia*, tal. mis. determinata, di circa 39 litr. come il μετρητής, att : οἰνηρόν, ER. 3, 6 ; IPP. 839 ; οἴνου, *di vino*, AN. 6, 1, 15 ; 6, 2, 3 ; ὄξηρόν, *da aceto*, AR. 511 ; ταρίχους, *di salume*, DEM. 934 ; cfr. PL. Crat. 440 : in Egitto, *anfora*, di circa litr. 26, l. — *b) sarcofago*, DI. C. 42. 26. — *c) vaso*, in gener.; χρυσᾶ, *d'oro*, CRIS. — NB. κερα, abbreviaz. di κεράμιον, P.: **κεράμιος**. α, ον, = κεράμεος, STR. 823 ; DIOSC. 5, 10 ; ὁ κ. = κεραμεύς, l.

κεραμίς, ίδος, ἡ, ὁ -ῖδος, ARST. [κέραμος] *tegolo; embrice*, ATT.; v. TUC. 3, 22 ; SEN. Hell. 6, 5, 9 : *copertura di tegole*, ARST. — *b) lamina ; lastra*, POL. 10, 27, 10 ; AT. 621. — *2)* agg. γῆ κ. PL. Criti. 111, *Leg.* 844, γαῖα, EUB. Καμπ. 2, *terra da vasaio; argilla* : **κεραμῖτις, ίδος**, ἡ, agg.; γῆ, *argilla*, IPP. 453, 488 ; PLUT. M. 827.

κεραμο-πλάστης, ου, ὁ, = κεραμεύς, P.; **-πωλεῖον**, ου, τό, *mercato delle stoviglie*, DIN. 89 : **-πωλέω**, *vendo...*, ALESS. 320 : **-πώλης**, ου, ὁ, *mercante di...*, DIN.

κεράμος, ου, ὁ, pl. **-αμα**, P. [ind. e. qer, lt. cremo] *argilla ; terra da vasaio*, PL. Tim. 60 ; ARST.; κ. ὠμός, *argilla cruda*, ARST. — *2)* oggetto di terra cotta, qu. *orcio; giara*, per il vino, IL. 9, 469 ; ER. 3, 96, e in sens. collett. κ. οἴνου, ER. 3, 6 : gener. *stoviglie; vasi ceramici; vasellame; piatto ; brocca ; boccale*, ecc. 5, 88 ; ALESS. Φυγ. 1 ; AR. Ach. 902, 953 ; l. — *fabbrica di...*, l. — *b) tegolo; tegola ; mattone*, ERDN.; sg. collett. *tegoli ; tegole*, TUC. 2, 4 ; 4, 48 : AR. Nub. 1127 ; ERDN. 7, 13 ; qu. *tetto di tegole*, AR. fr. 129. — *c)* tras. *guscio ; testuggine*, AR. Vesp. 1295. — *c) prigione*, χαλκέῳ δ' ἐν κεράμῳ δέδετο, *fu rinchiuso in un bronzeo carcere*, sec. al. *in un orcio di rame*, IL. 5, 387. — **Κ.** ἡ, *Ceramo*, c. in Caria, STR. 656.

κεραμουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *vasaio*, MAN. 4, 291 : **κεραμόω**, = κεραμιδόω, SIMPL.; CIA.; MATH. 87 : **κεραμύλλιον**, ου, τό, dim. di κέραμος, *giara*, l.; **κεραμών, ῶνος**, ὁ, *tazza; stoviglie*, al. *otre; orcio*, al. *cumulo di stoviglie*, AR. Lys. 200 : **Κεράμων, ωνος**, ὁ, Ceramone, u. SEN. Mem. 2, 7, 3 : **Κεραμῶν ἀγορά**, ἡ, al. **-άμων ἀγ.** [da κεραμεύς ο κέραμος] *Foro ceramico*, c. in Misia, AN. 1, 2, 10 : **κεραμωτός**, ἡ, όν, [κεραμόω] *coperto di tegoli*, STR. 499, 594 : τὸ κ. *tetto di tegole* e *testuggine*, macch. mil. POL. 28, 12, 3, 5.

κεράννῡμι, [sscr. crinati] (e κεράω, -αίω, κιρνάω, κίρνημι, OM.) impf. ἐκεράννυν, f. κεράσω, att. κερῶ, a. ἐκέρασα, -ᾶσάμην, ion. ἔκρησα, IPP.; pf. κέκρᾶκα, M. e p. κέκρᾶμαι, ion. κέκρημαι, IPP.; ER.; post. κεκέρασμαι, ARST.; OPP.; ppf. ἐκεκράμην, a. p. ἐκεράσθην, ἐκράθην, ion. ἐκρήθην, f. κραθήσομαι, *mescolo; mischio; temperare*, spec. di acqua con vino, spesso in M.; οἶνον, OM. ἄκρατον, AR. Eccl. 1123, *vino* ; κεράσσθε οἶνον, *mescete il vino*, OD. 3, 332 ; κέρασσε νέκταρ ἐρυθρόν, *versò il rosso nettare*, 5, 93 ; ὅτε οἶνον... ἐνὶ κρητῆρι κέρωνται, *quando mescolano nel...*, IL. 4, 260 : in acc. il vaso, κρητῆρα, *mescolare il vino nel cratere*, OM.; θυμῆρες (ὕδωρ) κεράσασα, *dopo aver mescolato in modo gradevole l'acqua calda con la fredda*, OD. 10, 362. — *b)* p. πῶς οὖν κέκραται σκύφος ; *com'è temperato?* EU. Cycl. 557 ; οἶμοι δὲ κύλικος ἴσον ἴσῳ κεκραμένης, *oh coppa mista acqua e mi-ta vino!* AR. Pl. 1132 : di stagioni, ecc. ὧραι κεκραμέναι, *stagioni temperate*, ER. 3, 106 ; PL. Criti. 111 ; τὸ ἔαρ κεκραμένον τῇ ὥρᾳ, *la primavera, per la temperatura della stagione*, SEN. Cyn. 5, 5 : tras. εὖ κεκραμέναι πολιτεῖαι, *governi ben regolati*, ARST. — *c)* in gener. *mischio ; unisco ; frammischio ; fondo insieme ; contempero*, ATT.; PD.; τί τινι, πρός τι, μετά τινος, *qsa. con*, PL. Phaedr. 279, Leg. 930, 631, ἁρμονίας ῥυθμοῖς κραθείσας, 835 ; πλοῦτος ἀρετῇ κεκραμένος, *ricchezza mista a virtù*, PD. P. 5, 2 ; ἐπειδάν... κραθῇ πρὸς ἄλληλα, *quando sieno contemperate tra loro*, PL. Phae!. 86 : κεραννύντες ἐκ τῶν ἐπιτηδευμάτων τὸ ἀνδρείκελον, *contemperando dagli uffici l'aspetto degli*

uomini, ID. Rsp. 501; φωνὴ μεταξὺ τῆς τε Χαλκιδέων καὶ Δωρίδος ξκράθη, *la loro lingua risultò una cosa di mezzo tra la calcidese e la dorica*, TUC. 6, 5: κερασθεὶς εὐώδης καὶ ἡδύς, *mescolatovi...*, AN. 5, 4, 29; μετὰ χολῆς κερασθέν, PL. Tim. 85: tras. *altero; falsifico*. κερασάμενοι, LUC. 20, 59: *infondo; do a bere*, senza idea di mescolanza, NT. Ap. 14, 10; 18, 6. — NB. pres. cong. κέρωνται, come δύνωνται, IL.; impf. M. κερῶντο, κεράαντο. v. κεράω, OD. — a. κέρασα, EU.; ἐκέρασσα, ORF.; κέρασσα, OD. — pf. κεκράανται, OD. 4, 616; 15, 116, e ppf. κεκράαντο, 4, 132, sec. alc. κονο da κραίνω. — **κερᾰννύω**, PL. Phil. 61; ALC. COM. Ἱερ. 2: vrb. **-υτέον**, M. TIR. 5, 4.

κερασ-ξόος, οον, [κέρας, ξέω] *levigatore di corni; κ. τέκτων, artista di lavori in corno; tornitore*, IL. 4, 110; ANT. 6, 113.

κερᾰός, ᾰά, ᾰόν, [κέρας] *armato di corna; cornuto*. ἔλαφος, IL. 3, 24; ἄρνες, OD. 4, 85; τράγος, TEOC. 1, 4; Ἄμμων, l. — *b) fatto di corno*, τοῖχοι, CALL. Ap. 63; βιός, ANT. 6, 118.

κερασῦχος, ον, [ἔχω] *ornato di corni*, ANT. 6, 10.

κερ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo di doppia falange*, ASCLEPIOD. 2, 10: *...di 32 elefanti*, 9, 1.

κέρας, g. τος, αος, ρως, τό, [ind. e. krres] *corno*, di anim. OM. e SEG.; ὀφθαλμοὶ δ' ὡσεὶ κέρα ἔστασαν ἠὲ σίδηρος, *gli occhi erano immoti come fossero stati di corno o di ferro*, OD. 19, 211: segno di forza, SET. — *2)* cose fatte di corno; *arco*, OM.; CALL.; TEOC. — *corno*, avvolgente la lenza, IL. 24, 81; OD. 12, 258; ANT. 6, 230. — *b) corno; tromba*, AN. 2, 2, 4; 7, 3, 32; flauto frigio, LUC. 8, 12, 1; AT. 184: *corno*, per bere, ESCHL. 170; AN. 7, 2, 23; 7, 3, 24; PD. — *corno*, della lira, SOF. 232. — *c)* delle porte dei sogni, αἱ... κεράεσσι τετεύχαται, αἱ δ' ἐλέφαντι, *una è fatta (ricoperta) di lamine di corno, l'altra d'avorio*, OD. 19, 563; cfr. PL. Charm. 173. — *3)* anal. *dente d'elefante*, PAUS.; OPP. C. 2, 494: = πόσθη, ANT. 12, 95; ARCHIL. 171: κέρατα ποιεῖν τινι, *porre le corna; ingannare*, ARTEM. 2, 11. — *b) picco; altura*, di monte, AN. 5, 6, 7: *braccio*, di fi. Es.; PD.; TUC. 1, 110: *angolo; estremità*, θυσιαστηρίου, *dell'altare*, SET.; NT.; *punta*, di penna da scrivere, ANT. 6, 227: *antenna*, ANT. 5, 203; LUC. 38, 6. — *c) argomento cornuto*, SEST.; *sofisma*, LUC. 10, 1, 2. — *d) corno; ala*, di esercito, flotta, ER. 6, 8; 9, 26; ATT.; δεξιόν, *ala destra*, ID.; εὐώνυμον, ID. λαιόν, EU. Suppl. 704, *sinistra*: ἀναττύσσω κ. *stendo; spiego...*, AN. 1, 10, 9: ἐπὶ κέρας, ER. 6, 12, 14, ἐπὶ κέρως, TUC. 2, 90; 6, 32, 50; 8, 104; CYR. 6, 3, 34, εἰς κέρας, SEN. Hipp. 4, 3, κατὰ κέρας, CYR. 1, 6, 43, An. 4, 6, 6, *in colonna; in lunga linea*; πρός, κατὰ κέρας ἐπιθέσθαι, ἐπιπίπτειν, συμπίπτειν, προσβάλλειν, ecc. *assaltare, attaccare di fianco*, ATT.; v. SEN. Hell. 6, 5, 16; CYR. 7, 1, 8, 22, 23; TUC. 8, 78; POL. 1, 40, 14; ἐκ κέρατος εἰς φάλαγγα καταστῆσαι, *dall'ordine in colonna disporre l'esercito in falange serrata*, CYR. 8, 5, 15. — NB. omer. e att. t. κερατ- e κερασqu. gen. κέρατος, κέρως, ep. κέρᾰος, d. κέρατι, κέραι, κέρᾳ, pl. nom. κέρατα, κέρᾰα, κέρᾰ, g. κεράτων, κεράων, κερῶν, d. κέρασι, ep. κεράεσσι, du. κέρᾰτε, κέρᾰε, κέρᾳ, g. d. κεράτοιν, κεράοιν, κερῷν. — Ion. κέρας, κέρεος, κέρεϊ, pl. κέρεα, κερέων, ER. — Post. t. κερατ- qu. κεράτος, ARAT. 174 pl. κεράατα, NIC. Th. 291; κεράασι, AP. R. 4, 978. — ᾰ in OM.; ᾰ, κέρᾰτος, -τι, -τα, -σι, ATT. — **Κέρας, τό**, *Corno*, prom. ind. ARST.; τὸ Κ. τὸ Βυζαντίων, *C. d'Oro*, STR. 320; v. POL. 4, 43, 7.

κερασ-βόλος, ον, [βάλλω] *di difficile cottura*, TFR. Cp. 4, 12, 13; PLUT. M. 700: tras. di u. *duro; inflessibile; intrattabile*, PL. Leg. 858.

κερᾰσία, ᾰ-σία, ας, ἡ, = κερασός, GEOP. 3, 4, 4; 10, 41, 2.

κερᾰσιον, ου, τό, [κερασός] *ciliegia*, DIF. SIFN.; AT. 51; DIOSC.; *ciliegio*, DIOSC.; GEOP. 10, 41, 1.

κερασ-κόμη, ης, ἡ, [κ. κ.] *pastinaca*, DIOSC. 3, 59: **κερασκόμιον, ου, τό**, = οἰνάνθη, ID.

κέρασμα, τος, τό, [κεράννυμι] *mescolanza*, IAMBL.; *pozione; mistione*, SET.; l.; *male misto*, GAL.

κέρᾰσος, megl. **-σός, οῦ, ὁ**, post. ἡ, [ind. e. qrnos; κράνος] *ciliegio*, ARST.; TFR. Hp. 3, 13, 1: **Κερασοῦς, οῦντος, ἡ**, *Cerasunte*, colon. di Sinope sul mar Nero, AN. 5, 3, 2; DIOD. 14, 30: ab. **Κερασούντιοι, ων, οἱ**, *Cerasuntini*, AN. 5, 7, 13

Κέρασσαι, ῶν, αἱ, *Cerasse*, c. di Lidia, NONN.

κεράσσω, -ττω, = κερατίζω, NAZ.

κεράστης, ου, ὁ, [κέρας] agg. *armato di corna; cornuto*, ἔλαφος, *cervo*, SOF. El. 568, κάνθαρος, Ichn. 300; v. EU. Cycl. 52; satiri, LUC. 54, 1. — *b)* sost. ὁ κ. *ceraste*, serpe, NIC. Th. 258; DIOD. 3, 50; SET.; EL. Na. 1, 57. — *ceraste*, verme roditore dei fichi, TFR. Hp. 5, 4, 5: **κεραστής, οῦ, ὁ**, [κεράννυμι] *mescolatore*, ORF.; **κεραστίς, ίδος**, fm. di κεράστης, ESCHL. Pr. 674: **Κεραστίς, ίδος, ἡ**, NONN. e **-ραστία, ας, ἡ**, LIC. 447, *Cerastide*, ant. n. di Cipro, dalle molte vette: **κεραστός, ἡ, όν**, [κεράννυμι] *temperato; mischiato*, ANT. 16, 83.

κερασ-φόρος, ον, lt. *corniger, che porta corna; cornuto*, EU. Ph. 248; PL. Pol. 265; LUC. 54, 2: vb. **-φορέω**, FILOSTR. 63; GAL.

Κέρατα, ων, τά, *i Corni*, alture tra l'Attica e la Megaride, PLUT. Them. 13.

κερατ-άρχης, ου, ὁ, [κ. ἄρχω] *comandante di 32 elefanti*, EL. Tact. 23: **-αρχία, ας, ἡ**, *comando di...*, ID.

κερατέα, ας, ἡ, GEOP. 11, 1; **-τεία, ας, ἡ**, DIOSC.; **-ατία, ας, ἡ**, STR. 822, [κέρας] *carrubio*, pian.; **-άτια, τά**, *frutti del...*; *siliqua*, NT. Luc. 15, 16; GAL.; **κερατήρ**, per spiegare κρατήρ, AT. 478: **κερατη-φόρος**, = κερατοφόρος, SCL. PD.; **κερατίας, ου, ὁ**, [•] *cornuto*, DIONISC, DIOD. 4, 4. — *b) cometa cornuta*, PLIN.

κερᾰτίζω, [•] *cozzo, ferisco con le corna; scorno*, SET.; FIL. 1, 57: **κερατίνης, ου, ὁ**, LUC. 71, 23; **-τίνης, ου, ὁ**, COM.; DI. L. 2, 108; 7, 44, v. 187, *argomento dei corni, cornuto*; sofisma: **κερᾰτῖνος, η, ον**, *di corno; corneo*, PL. Leg. 795; ποτήριον, *coppa di c.; corno*, AN. 6, 1, 4: βωμός, *fatto di corni*, = κερατών, PLUT. M. 983: ἡ κ. *tromba; corno*, SET.; **κερᾰτιον, ου, τό**, dim. di κέρας, *cornetto*, ARST.; DIOD. 3, 73. — *b) flauto; piffero*, 29, 32: *ponticello della lira*, SCL. AR. — *b) tenaglie; branche*, d'anim. ARST. — *estremità curve della matrice* (cfr. *tubae Fallopii*), ARST. Ha. 510. — *d) carruba; siliqua*, GAL.; NT. Luc. 15, 16. — *e)* peso e mon. $^1/_2$ d'obolo; a Roma $^1/_6$ di scripolo, lt. *siliqua*, GAL.; P.; **κερᾰτίς, ίδος, ἡ**, = κερατίνη, DI. L. v. l. 7, 82: **κερᾰτισις, ἡ**, = τὸ κερατίζειν, ACHM.; **κερᾰτιστής, οῦ, ὁ**, [κερατίζω] *che ferisce con le corna; indomito*, SET. Ex. 21 29, 36: **κερᾰτῖτις μήκων, ἡ**, *papavero cornuto*, TFR. Hp. 9, 12, 3; DIOSC. 4, 66.

κερᾰτο-βάτης, = κεροβάτης, SCL. AR.; **-ειδής, ές**, *simile a corno*, Ios. Bi. 5, 5, 6; della luna, EC. — χιτών, ὑμήν, *cornea*, GAL.; HIPPIATR. 48. — *b) che ha del suono del corno; nasale*, D. AL. Comp. 14: **-ξόος**, = κεραοξόος, NONN.; **-ποιέω**, *rendo duro come il corno*, CRIS. — *b) do la forma di corno*, B.

κερᾰτο-υργός, [ἔργον] = κεραοξόος, SCL. IL.; **-φόρος, ον**, = κερασφόρος, ARST.; vb. **-φορέω**, ID.

κερᾰτο-φυής, ές, [φύω] *con corna*, Bacco, AT. 476: **-φυέω**, SCL. AR.; **-φωνος, ον**, [φωνή] *che dà suono di corno*, AT. 637.

κερᾰτόω, [κέρας] *indurisco in corno*, EL. Na. 12, 18: **κερᾰτώδης, ες**, [•] *simile a corno; corneo*, TFR. Hp. 5, 1, 6: *cornuto*, ARST. — tras. *con molte alture*, colli, monti, νῆσος, CALL. v. l. Ap. 91: **κερᾰτών, ῶνος, ὁ**, [•] l. di Delo, e agg. κ. βωμός, PLUT. Thes. 21, *altare fatto di corni:*

κερατωνία, ας, ἡ, = κερατέα, GAL.; **κερᾶτ-ῶπις**, ιδος, [ὠψ] *cornuta, luna*, MAN. 4, 91.

κερ-αύλης, ου, ὁ, [κέρας αὐλέω] *sonatore di corno*, ARCHIL.; LUC. 80, 33: **-αυλία**, ας, ἡ, *suono di...*, CORN. 6.

κεραυν-εγχής, ές, [κ. ἔγχος] *armato di fulmine*, BACCHIL. 7, 48: **κεραύνειος**, ον, [κεραυνός] *fulminatore*, Zεύς, ANT. 7, 49: **κεραυνία**, ας, ἡ, *ceraunia*, sor. di *pervinca*, pian. DIOSC. 4, 89: **Κεραύνια ὄρη**, τά, [•] *monti Cerauni*, nell'Epiro e Illiria, fino al prom. *Acroceraunia*, ora *Linguetta*, AP. R. 4, 519; STR. 390; a Est del Caucaso, STR. 501; agg. **Κεραύνιος**, α, ον, *presso i C.* AP. R. 4, 933. — **κεραύνιον**, ου, τό, [seg.] *ceraunio*, sor. di tubero o tartufo, TFR. Hp. 1, 6, 5; GAL. — *b*) segno critico filos. per indicare un luogo guasto, DI. L. 3, 66: **κεραύνιος**, α, ον, e 2, ESCHL. Theb. 430, EU. Bacch. 594, *del fulmine; fulmineo*, TR. — *b*) *colpito dal fulmine*, SOF. Ant. 1139; EU. Bacch. 6. — *c*) *fulminatore*, ARST. Mund. 7. — *d*) ὁ, lasciatura; fascia, SOR. 37: **κεραυνίτης λίθος**, ὁ, *ceraunite*, pietr. prez. CLEM.

κεραυνο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, TFR. Hp. 3, 8, 5; **-βλητος**, ον, SCL. SOF. [βάλλω] *colpito dal fulmine*: **-βολέω**, [-βόλος] *lancio il fulmine*, PLUT. M. 893; ANT. 12, 122, 140: trans. *colpisco col fulmine*, acc. ERATOST.; **-βολία**, ας, ἡ, *il fulminare*, STR. 628; PLUT. M. 624, e **κεραυνοβόλιον**, ου, τό, CORN. 19.

κεραυνό-βολος, ον, *colpito dal fulmine; fulminato*, EU. Bacch. 598; DIOD. 1, 13; 17, 75: **κεραυνο-βόλος**, *fulminatore*, Zεύς, l., ἀγγεῖον, LUC. 77, 24; πῦρ, ANT. 12, 63: a Roma, tit della *Legio fulminata*, DI. C. 71, 9, e **κ. τάγμα**, EC.; **-βρόντης**, ου, ὁ, [κ. βροντάω] *fulminatore e tonante*, AR. PAX, 376.

κεραυνο-μάχης, dor. **-μάχας**, ου, ὁ, [μάχομαι] *combattente col fulmine*, ANT. 12, 110: **-πληκτος**, ον, FILOD. e **-πλήξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *colpito dal fulmine*, ALC. COM. Γαν. 1: **-ποιός**, όν, *che produce il fulmine*, VEZ.

κεραυνός, οῦ, ὁ, [κεραΐζω] *fulmine; folgore*, OM. e SEG.; πίπτει, κατασκήπτει εἴς τι, *cade su*, SEN. Hell. 4, 7, 7; PLUT. Lyc. 31; ἐκ τοῦ οὐρανοῦ **κεραυνοὶ αὐτοῖσι ἐνέπιπτον**, *cominciarono a cadere su loro...*, ER. 8, 37; τὰ τῶν **κεραυνῶν πτώματα**, *la caduta dei fulmini*, PL. Tim. 80; **κεραυνοῦ μιν βέλος ἐπισχέθοι**, *lo trattenga il dardo del fulmine*, ESCHL. Theb. 453. — *b*) trasl.; di pers. ANTIFAN. Προγ. 1; di getto di dadi, EUB. Κυβ. 2; di eloquenza, **δεινὸν κ. ἐν γλώσσῃ φέρειν**, *Pericle portava una tremenda folgore nella lingua*, COM.; PLUT. 8: **Κεραυνός**, ὁ, *Cerauno*, f. d'un generale d'Alessandro, PLUT. M. 338.

κεραυνο-σκοπία, ας, ἡ, [σκοπέω] *osservazione del fulmine*, per divinazione, DIOD. 5, 40: **-σκοπεῖον**, ου, τό, *macchina per produrre i fulmini*, nel teatro, POLL.

κεραυνοῦχος, ον, [ἔχω] *che brandisce il fulmine*, Zεύς, FIL. B. VII mir. 3.

κεραυνο-φανής, ές, [φάος] *splendente (come la) folgore*, EU. Tr. 1103: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta il fulmine*, PLUT. Alc. 16: **κ στρατόπεδον**, *Legio XII fulminata, fulminatrix*, DI. C. 55, 23; l.

κεραυνόω, *colpisco, uccido col fulmine; fulmino*, ES.; ER. 7, 10, 5; PL. Conv. 190; **κεραυνωθείς**, ES.; **-θῆναι**, PL. Rsp. 408: **κεραύνωσις**, εως, ἡ, *fulminazione*, STR. 750; PLUT. M. 996; SCYMN. 398.

κεράω, f. att. non contr.; e pres. impf. per **κεράννυμι**, *mescolo; mischio; verso*, imp. **κέρα**, COM. (AT. 48); part. **κεῳῶν**, OD. 24, 364; impf. **κέρων**, AP. R. 1, 1185. — M. imp. **κεράσθε**, OD. 3, 332; impf. **κερῶντο**, 15, 500, **κερόωντο**, v. l. **κεράαντο**, 8, 470; cong. **κέρωνται**, IL. 4, 260. — *2*) da **κέρας**, *rappresento con le corna, cornuto*, **κερόωσι σελήνην**, ARAT. 780: intr. *prendo posto nel corno, nel fianco dell'esercito*, **κερᾶν**, POL. 18, 7, 9.

κερα-ώδης, ες, = κερατώδης, v. l. CALL. Ap. 91: **-ώψ**, ῶπος, ὁ, ἡ, [ὠψ] *in forma di corno*, σελήνη, MASS. 337.

Κέρβερος, ου, ὁ, *Cerbero*, cane tricipite, custode dell'ingresso dell'Ades, ES.; ATT.; v. AN. 6, 2, 2; PL. Rsp. 588; LUC. 10, 20: ὁ **κ.** anche UC. ANT. LIB. 19: **Κερβέριοι**, οἱ, *Cerberii*, per *Cimmerii*, com. AR. Ran. 187.

Κέρβης, ὁ, *Cerbes*, fi. d'Eubea, ARST.; **Κερβήσιος**, ον, qu. **κ. μέλος**, τό, *canto dei Cerbesi*, o *frigio*, ALCM. in STR. 580: **κερβικάριον**, ου, τό, lt. *cervical*, = προσκεφάλαιον. EC.; P.; **κερβολέω**, = σκερβολέω, E.

κερδαίνω, [κέρδος] f. κερδάνῶ, κερδήσω, -σομαι, a. ἐκέρδᾶνα, ion. ep. ἐκέρδηνα, ion. ἐκέρδησα, -σάμην, pf. κεκέρδηκα, post. κεκέρδαγκα, (DI. C. 53, 5), e κεκέρδᾶκα, (A. TAZ. 5, 25), pf. p. κεκερδημένος, (IOS.) a. **κερδανθείς**, (FILOD.), f. κερδηθήσομαι, *guadagno; lucro; traggo profitto da*, τι, ER. 8, 5; ATT.; τινά, *qno*. NT. — ἔκ τινος, ER. 4, 152; SOF. Ant. 312, ἀπό τινος, SEN. Mem. 2, 9, 4, παρά τινος, LIS. 20, 7, πρός τινος, SOF. Tr. 191, *da qno. da qsa.* — con dat. Μεγάροισι **κερδανέομεν περιεοῦσι**, *guadagneremo con la salvezza di Megara*, ER. 8, 60; φηγῇ, ESCHL. Ag. 1301: ὅτι, *che*, IPP. 812: con part. λέγων, *dicendo*, EU. Hel. 1051; πολεμοῦντες, AR. Av. 1591. — iron. δάκρυα, *lacrime*, EU. Hec. 518; cfr. SEN. Ap. 9: τὸ **κερδαίνειν**, TUC. 2, 44. — *b*) *risparmio; evito*, μεγάλα κακά, *grandi mali*, FILEM.; cfr. DI. L. 7, 14; ANT. 10, 59; τὸ μὴ μανθῆναι, IOS. Ai. 2, 3, 2. — NB. f. ion. **κερδανέω**, ER. 1, 35; (post. κερδήσω, ANT.;) -ήσομαι, ER. 3, 72.

κερδαλέη, ης, contr. **-ῆ**, ῆς, ἡ, *l'astuta*, i. e. *la volpe*, EL. Na. 6, 64; ARCHIL. in PL. Rsp. 365. — *b*) *pelle di volpe*, NAZ. 1, 605: **κερδᾰλέος**, α, ον, [κέρδος] *attento ai suoi vantaggi*, qu. *accorto; scaltro; astuto*, **κ. κ'** εἴη καὶ ἐπίκλοπος, ὅς, *dovrebb'essere bene accorto e capzioso colui che*, OD. 13, 291: di cose; parole, progetti, νοήματα, βουλή, OM.; μειλίχιον καὶ **κ.** φάτο μῦθον, *le parlò blande e ben calcolate parole*, OD. 6, 148. — *b*) *utile; vantaggioso; lucroso; profittevole*, ER. 9, 7; AR. Av. 594; CYR. 7, 1, 18, Mem. 3, 4, 11: τὸ **κ.** = κέρδος, ESCHL. Eum. 1008. — Cp. **-ώτερος**, ER.; ATT. — Avv. **-ως**, TUC. 3, 56: **κερδᾰλεό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *scaltro; astuto; dedito al lucro; ingannevole*, IL. 1, 149; 4, 339; OPP. C. 2, 29.

κερδαντέος, α, ον, vrb. di κερδαίνω, M. ANT. 4, 26: **κερδαντήρ**, ῆρος, ὁ, [κερδαίνω] *avido di guadagno*, SIB. 7, 138: **κερδαντός**, ή, όν, *guadagnabile; da che si può trar guadagno*, DI. L. 1, 97.

κερδ-έμπορος, ου, ὁ, [κ. ἔμπ.] agg. *protettore del guadagno per i mercanti*, Ermes, (Mercurio), ORF. H. 27, 6; l.; **Κερδείη**, o **-δίη**, Πειθοῖ, *o lucrosa persuasione*, e Ἑρμῇ, **Κερδέων**, ὁ, *dio del guadagno*, EROND. 7, 74.

κέρδιστος, η, ον, sup. da κέρδος, *astutissimo*, IL. 6, 153. — *b*) *utilissimo; vantaggiosissimo; il meglio*, ESCHL. Pr. 385; πρὸς τὸ **κ.** τραπεὶς γνώμης, *voltosi al miglior partito*, SOF. Ai. 743: **κερδίων**, ον, g. ονος, cp. cfr. prec. *più utile; più conveniente; più vantaggioso; meglio*, PD.; neu. in. OM.; ἐμοὶ δέ **κε κέρδιον εἴη**, *sarebbe...*, e inf. IL. 6, 410; τόδε **κ.** ἔπλετο, OD. 20, 304; πολὺ **κ.** IL. 3, 41.

κερδο-γᾰμέω, *sposo per arricchire*, DIOGEN. 6, 22.

κέρδος, ους, τό, [ind. e. √kerd] *guadagno; lucro; profitto; vantaggio; utile*, OM. e SEG.; ὅππως **κ.** ἔῃ, *come...*, IL. 10, 225; **κ. νομίζειν** ὅτι, TUC. 3, 33; τι, 7, 68, **κ. ἡγεῖσθαι ἦν**, *stimare... qsa.* OVV. *se*, CYR. 4, 2, 43; **ποιεῖσθαι ἐν κέρδει**, e inf. me. si. ER. 2, 121; 6, 13; **κ. ἐστί μοι**, ESCHL. Pr. 747; LIS. 8, 13; **πᾶν κ. ἡγοῦ ζημιουμένη φυγῇ**, *stima tutto un g. l'essere punita col solo esilio*, EU. Med. 454: pl. κέρδεα, **κέρδη**, *guadagni*, ER. 3, 71; TUC. 4, 59; SOF. Ant. 328. — *b*) *amore del guadagno*, **ὑπ' ἐλπίδων ἄνδρας τὸ κ. πολλάκις διώλεσεν**, *il g. per via delle speranze (la speranza del g.) suole spesso rovinare gli u.* SOF. Ant. 222; **ἐπὶ κέρ-**

δεσιν λέγειν, *parlare a scopo di g.* 1061. — *c*) *consiglio* o *proposito vantaggioso; intendimento; accorgimento*, κέρδη παραινεῖς, εἴ τι κ. ἐν κακοῖς, *consigli cose vantaggiose, se qualche vantaggio v'è tra i mali*, IB. 1326: ἐπίστασθαι... κέρδεα, *conoscere gli accorgimenti*, OD. 2, 118. — iron. κέρδεσιν, οὔ τι τάχει, *per astuzia* (giunse secondo) *non per la velocità dei cavalli*, IL. 23, 515; κέρδεα εἰδέναι, *conoscere utili scaltrezze, astuzie*, 322, 709; ἐνὶ φρεσὶ κέρδε' ἐνώμας, *volgevi nella mente accorti pensieri*, OD. 18, 216; κακὰ κ. βουλεύουσιν, *meditano ree astuzie*, 23 217.

κερδοσύνη, ης, ἡ, = prec.; dat. -νῃ, *scaltramente; con astuzia*, OM.; **κερδο-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta guadagno; lucroso*, ARIEM. 2, 30.

Κερδύλας, ου, ὁ, *Cerdila*, epit. di Ζεύς, LIC. 1092: **Κερδύλιον**, ου, τό, *Cerdilio*, lg. in Tracia, TUC. 5, 6, 8, 10.

κερδώ, οῦς, ἡ, [κέρδος] *volpe*, AR. Eq. 1063; PD.; BARR. 19; LUC. 20, 34. — *bi donnola*, ARTEM. 3, 28.

Κέρδων, ωνος, ὁ, [κέρδος, cfr. lt. *cerdo*] *Cerdone*, servo, DEM. 1252; calzolaio, EROND. 7; eretico, EC. e **-δωνιανοί**, *seguaci di*, EPIF.

κερδῷος, α, ον, [ᾰ] *che porta guadagno*, Ermes, LUC. 5, 41; PLUT. M. 472; Apollo, LIC. 208; I. — *b*) *astuto* (*come una volpe*), BABR. 77, 2.

κέρεα, κέρεος, ει, ion. v. κέρας.

Κερεάλιος, ίου, ὁ, *Cereale*, pt. ANT. 11, 129, 144.

κερε-αλκής, ές, [κέρας, ἀλκή] *dalle vigorose corna*, βοῦς, CALL. Dian. 179; ταῦρος, AP. R. 4, 468; OPP. C. 2, 103.

κερεία, = χειρία, NONN.; **κερεΐν, -έειν**, f. da χείρω.

κερέινος, η, ον, *cornuto*, AQU.

Κερησσός, οῦ, ὁ, *Ceresso*, fort. presso Tespia, PLUT. Cam. 19.

κέρθιος, ου, ὁ, *rampichino* o *picchio grigio*, ucc. ARST.

κέρκαξ, κος, ὁ, = ἴεραξ, E.: **Κερκάσωρος**, ου, ἡ, *Cercasoro*, c. egiz. ER. 2, 15, 17, 97: **Κέρκᾰφος**, ου, ὁ, *Cercafo*, f. di Ἥλιος, in Rodi, DIOD. 5, 56, 57; STR. 654: mon. presso Colofone, NIC. Th. 218: patr. **Κερκαφίδης**, ου, ὁ, *discend. di C.; Rodiano*, ANT. 9, 287; 16, 49.

κερκέτης, ου, ὁ, *peso di ferro* per regolare la nave, cfr. δελφίς, PAUS. GRA.; **Κερκέτης**, ου, e εω, ὁ, NIC. Al. 152; **Κερκετεύς**, έως, ὁ, STR. 488, *Cercetio*, mon. di Samo. — *b*) **Κερκέται**, ῶν, οἱ, *Cerceti*, pop. sul Ponto, STR. 492; agg. **-κετικός**, ή, όν, ORF. Arg. 1044: **Κερκηΐς**, ίδος, ἡ, *Cercelide*, oceanide, Es. Th. 355: **Κερκιδᾶς**, ᾶ, sec. al. **-ίδας**, ὁ, *Cercida*, u. DEM. 324; STOB.

κερκίδιον, τό, dim. di κερκίς, P.: **κερκιδο-ποιϊκή**, ῆς, ἡ, sott. τέχνη, [κερκίς] *l'arte di fare spole*, ARST.; **-ποιός**, οῦ, ὁ, *lavoratore di...*, ID.; **κερκίζω**, *tesso* o *batto la tela con la spola*, PL. Crat. 387, 388, Soph. 226; ARST.

Κέρκινα, ἡ, *Cercina*, is. afr. presso la Sirti min. PLUT. Mar. 40; STR. 123; **Κερκιν(ν)ῖτις**, ἡ, is. presso C. STR. 834: ab. **Κερκινῆται**, ῶν, οἱ, *Cercineti*, POL. 3, 96, 12. — **Κερκίνη**, ης, ἡ, *Cercine*, mon. in Peonia, TUC. 2, 98.

κέρκιον, ου, τό, dim. di κέρκος, SIMM.

κερκίς, ίδος, ἡ, [prob. dim. di κέρκος] *ago* o *bastone del telaio*, per tenere i fili dell'ordito, qu. *spola*, ἔκπεσε κ. *cadde la spola*, IL. 22, 448; χρυσείῃ κερκίδ' ὕφαινε, *texeva con...*, OD. 5, 62; lt. *pecten textorius*, e pure *radius*: cfr. SOF. Ant. 976; EU. Tr. 199; PL. Crat. 388: tras. *telaio*, **κερκίσιν** ἐφεστάναι, *soprintendere ai lavori del telaio*, EU. Hec. 363. — *2*) anal. *stinco; tibia*, AP. R. 4, 1520; PLUT. Alex. 45: *radio*, dell'avambraccio, GAL.; *polpaccio*, RUF. — *spillone* o *fibula*, per capelli, AP. R. 3, 46. — *apparecchio elettrico*, della torpedine, OPP. H. 2, 63. — *b*) *verga per misurare*, ANT. 11, 267; *gnomone*, I.; *grosso cucchiaio di legno; mestolo; stecca*, GAL. — *cercide*, sor. di *pioppo bianco*, ARST.; THFR. Hp. 3, 14, 2; v. 1, 11; 2. — *brionia*, GAL. — *c*) *cuneo*, divisione verticale delle gradinate del teatro, ALESS. Tyv. 1. — *d*) *fibbia di ferro*, I. — *timpano*, I.

κέρκισις, εως, ἡ, [κερκίζω] *il tessere; tessitura*, ARST.; **κερκιστική**, ῆς, ἡ, sott. τέχνη, *l'arte del tessere*, o *del lavoro della spola*, PL. Pol. 282: **κέρκιστρα**, τά, *prezzo della tessitura*, PO. 736.

κερκίων, ονος, ὁ, *cercione*, ucc. ind. EL. Na. 16, 3.

κερκο-λύρα, ας, ἡ, [κρέκω, λ.] *lira sonora*, ALCM. 104: **κερκο-πίθηκος**, ου, ὁ, [κ. π.] *cercopiteco*, scimmia con grande coda, STR. 699.

κερκόρωνος, ου, ὁ, prob. per κερκίων, EL. Na. 15, 14.

κέρκος, ου, ἡ, *coda*, (non di ucc.) AR. Ach. 785, Eq. 909; PL. Phaedr. 254; ARST.; EROND. 3, 68: κέρκῳ σαίνειν, del cane, AR. Eq. 1031 — *b*) anal. = πόσθη, AR. Th. 239; EROND. 5, 45: *manico*, LUC. 34, 7.

κερκ-ουρος, ου, ὁ, [κέρκος, οὐρά, ovv. par. semit.] *scialuppa*, ER. 7, 97; DIN. 12; DIOD. 24, 1; AT. 208, spec. di Cipro. — *cercuro*, pesce, OPP. H. 1, 141: **Κερκούριον**, ἡ, *Cercurio*, dn. ANT. 5 44.

κερκο-φόρος, ον, [φέρω] *codato*, ARST.

Κερκῦρα, ας, ἡ, e **Κόρκυρα**, CIA. lt. *Corcyra*, [da κέρκος, ovv. κέρκουρος, ebr. kerkeres, ?] *Corfù; Corcira*, ER.; ATT. — agg. **Κέρκυρ, υρος**, ὁ, ἡ, ALCM. 83; **Κερκυραῖος**, α, ον, *di C.; Corcirese; Corfiotto*, ER 3, 48; ATT.; Κορκ-. CIA.; **Κερκυραῖα πτερά**, *ali di C.* i. e. *fruste; staffili*, AR. Av. 1463; **Κερκυραϊκός**, ή, όν, TUC. 1, 118.

Κερκυών, όνος, ὁ, *Cercione*, f. di Poseidone, ladro ucciso da Teseo, ESCHL.; PLUT. Thes. 11.

κερκώπειος, ον, [κέρκωψ] *volpino; astuto*, SIN. 108: **κερκώπη**, ης, ἡ, [κέρκος] *cercope*, sor. di cicala a lunga coda, AR. 146; EPIL. Κωρ. 1: acc. dor. -κώπαν, EL. Na. 10, 44: **κερκωπίζω**, [κέρκωψ] *fo da, mi comporto da scimmia*, ZENOB.; **-κωπία**, ἡ, *scaltrezza*, SIM. A. 34.

κέρκωσις, εως, ἡ, [κέρκος] *cercosi; escrescenza carnosa in forma di coda*, male delle dn. P. EG. 6, 70. — *b*) *apparizione della coda*, di cometa, CAT. ASTR.

κέρκωψ, ωπος, ὁ, [κέρκος, ὤψ] *cercope; uomo-scimmia; Cercopi*, esseri favol. vinti da Ercole; Κερκώπων ἕδραι, ER. 7, 216, *soggiorno dei C.* presso le Termopili, sec. al. in Ecalia. — tras. *astuto; furbo*, ESCHN. 2, 40; COM.; SET.; Κερκώπων ἀγορά, e sol. Κέρκωπες, *foro dei C.; dei malvagi*, in Atene, EUST.; DI. L. 9, 114. — *c*) *cercope*, scimmia, lt. *cercops*, MANIL. 4, 668.

κέρμα, τος, τό, [κείρω] *pezzetto*, qu. *piccola moneta; quattrinello; spiccioli*, TEOP. COM. Δήμ. 1; ANTIFAN. Κύκλ. 1; ALESS. Λέβ. 1; pl. DEM. 549; AR. Pl. 379, Av. 1108; ANT. 5, 45.

Κερμαλός, οῦ, ὁ, *Cermalo*, lg. presso il Tevere, PLUT. Rom. 3.

κερματίζω, [κέρμα] f. -ίσω, att. -τῶ, a. ἐκερμάτισα, pf. p. κεκερμάτισμαι, a. ἐκερματίσθην, *taglio a pezzetti; tagliuzzo; sminuzzo*, PL. Rsp. 525; ARST.; κατὰ σμικρὰ τὰ σώματα, *sminuzzo i corpi in pezzetti*, PL. Tim. 62: tras. τὴν ἀρετήν, ID. Men. 79. — *b*) *muto in monetine*, ANT. 11, 271: **-μάτιον**, ου, τό, dim. di κέρμα, *monetina*, MEN.; PLUT. Cim. 10; EPITT. 3, 2, 8: **-ματισμός**, οῦ, ὁ, = κερματίζειν, AB.; **-ματιστής**, οῦ, ὁ, *cambiavalute; cambista*, M. TIR.; NT.; **-ματόομαι**, = κερματίζομαι, PROCL.; **κερμο-δότης**, ου, ὁ, = κερματιστής, NONN.

κέρνας, ε **κερνᾶς**, ᾶ, ὁ, = κερνοφόρος, ANT. 7, 709

κίρναναι, κίρναν, κίρναις, κερνάω, v. l. eol. da κιρνάω, κίρνημι.

Κέρνη, ης, ε **Κερνεᾶτις νῆσος**, ἡ, *Cerna*, is. afr. LIC. 18, 1084.

κέρνος, ους, τό, AT. 476; **κέρνος**, ου, ὁ, SCL. NIC.; **κέρχνος**, l. pl. **κέρνα**, τά, POLL. *cerno*, grosso vaso di argilla, con varie suddivisioni (κοτυλίσκοι) per differenti

prodotti della terra, che si offrivano come primizie, a Eleusi, ovv. per il culto di Cibele, ecc.; **κερνο-φορία**, ας, ἡ, *cernoforia o processione dei cerni*; vb. **-φορέω**, CLEM.; **-φόρος**, ου, ὁ, ἡ, *cernoforo,-ra; sacerdote,-essa portante cerni*, NIC. Al. 217; PLUT. Fluv. 13: κ. ὄρχημα, ὄρχησις, *danza orgiastica dei cernofori*, AT. 629; POLL.

κερο-βάτης, ου, ὁ, [κέρας, βαίνω] agg. *dai piedi di corno, caprini*, Pane, AR. Ran. 230: **-βόας**, όου, ὁ, [βοή] *dal corneo suono; sonoro*, ANT. 6, 94: **-δετος**, ον, [δέω] *legato o fatto di corno; corneo*, τόξον, *arco*, EU. Rhes. 33: **-ειδής**, ές, *simile a corno*, NIC. Th. 909.

κερόεις, όεσσα, (κεροῦσσα, SOF.) όεν, [κέρας] *che ha corna; cornigero; cornuto*, EU. Ph. 828, El. 724: *di corno; corneo*, ANT. 7, 223. — *b*) κ. ὄχος, *carro tirato da animali cornuti*, cervi o buoi, CALL. Dian. 113.

κερ-οίαξ, ᾰκος, ὁ, *sarte o mantiglie*, per manovrare le antenne, LUC. 66, 4.

κερο-πλάστης, ου, ὁ, [κέρας, πλάσσω] *arricciatore di capelli; parrucchiere*, ARCHIL. 57; PLUT. M. 977.

κερό-στρωτος, ον, [κέρας, στρώννυμι] *intarsiato di corno*, VITR.

κερο-τυπέω, [τύπτω] *ferisco col corno;* tras. αἱ δὲ κεροτυπούμεναι βίᾳ χειμῶνι τυφῶ, *e le navi ferendosi violentemente con le prue per la furia del turbine*, ESCHL. Ag. 655.

κερουλκός, όν, [ἕλκω] *tendente il corneo arco*, SOF. fr. 738: τόξα κ. *corneo arco*, EU. Or. 268.

κεροῦσσα, fm. v. κερόεις. — **κερουτιάω**, *drizzo le corna*, qu. tras. *sono orgoglioso*, AR. Eq. 1344: **κερο χίς**, ίδος, ἡ, [seg.] agg. *armata di corno*, αἶγες, *caprette;* al. **κερουτίδες**, *lascive*, TEOC. 5, 145: **κεροῦχος**, ον, [κέρας, ἔχω] *cornuto*, αἶξ, BABR. 45: ὁ κ. sott. κάλως, *gomena per l'antenna*, del delfino o peso metallico, FEREGR. Ἄγρ. 6.

κερο-φόρος, ον, = κερασφόρος, EU. Bacch. 691.

κερό-χρῡσος, ον, *dalle corna dorate*, SIB. 5, 355.

κερᾰικάριον, ου, τό, e **-ρβικάριον**, lt. *cervical, cuscino*, PO. 921.

κέρασι, **κέρασς**, v. κείρω.

Κερασεβλέπτης, ου, ὁ, CIA.; **Κερσοβλέπτης**, *Cersoblepte*, re degli Odrisi, in Tracia, alleato degli Aten. DEM. 133, 160, 623, 656; ESCHN. 2, 9.

κᾰ́ρασνος, = καὶ ἄρρενος, I. cret.

Κάρσος, v. l. = **Κάρσος**, ου, ὁ, *Carso*, fi. cilio. AN. 1, 4, 4.

κερτομέω, [κέρτομος] f. -ήσω, a. ἐκερτόμησα, pf. κεκερτόμηκά, p. κεκερτομημένος, *schernisco; dileggio; derido; oltraggio; canzono; motteggio; burlo; proverbio*, assol. e τινά, OM.; TR.; ARCHIL.; GAL.; ἡμᾶς τόδε, *noi in questo*, EU. Hel. 619; p. Suppl. 321: μή τις κερτομέοι ἐπέεσσιν, OD. 7, 17, μή μιν κερτομέωσιν, 16, 87: **κερτόμησις**, εως, ἡ, *scherno; beffa; insulto; villania*, SOF. Ph. 1236: **κερτομία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, = prec.; pl. OM.; **κερτόμιος**, ον, *ingiurioso; oltraggioso; mordace*, OM.; κερτομίοις ἐπέεσσιν ἐρεθίζειν, πειρηθῆναι, *eccitare, provare con mordaci parole*, e sol. κ. προσαυδᾶν, *rivolgere m. p.* OM.; κ. ὀργαί, γλῶσσαι, *ire, parole mordaci*, SOF. Ant. 956, 962: deriv. **κερτομικός**, ή, όν, SCL. Il. — **Αννν.** **-ῶς**, ID.

κέρ-τομος, ον, [κείρω, e τέμνω ovv. στόμα, cfr. κάρνη e lt. *carinare, oltraggiare*] *ingiurioso; mordace; derisore*, κέρτομα βάξειν, *dire...*, ES. O. 786; χοροί, *cori licenziosi e mordaci*, ER. 5, 83; post. D. AL. 7, 72. — *b*) *illusorio; ingannevole; falso*, INN. O. Merc. 338; χαρά, *gioia*, EU. Alc. 1125, χάριτες, in Melan. 27; ἁρμονία, *voce ingannevole*, dell'eco, ANT. 7, 191.

Κερτόνιον, ου, τό, al. **Κυτώνιον**, τό, ovv. **Κερτωνός**, οῦ, ἡ, *Certonio o Citonio*, c. di Misia, AN. 7, 8, 8.

Κερύνεια, ας, ἡ, POL. 2, 41, 8; PAUS.; EL. Na. 11, 19, e **-νία**, ἡ, EL. Vh. 13, 6, *Cerinia*, c. e mon. d'Acaia: ab. **Κερυνεῖς**, οἱ, POL. 2, 41, 14; e **Κερύνειος**, ου, ὁ, ἡ, CALL. Dian. 109: **Κερυνίτης**, ὁ, *Cerinite*, fi. PAUS. 7, 25, 5.

κερχᾰλέος, η, ον, [κέρχνος] *arido; secco; rauco*, IPP. 1211, 1215: **κερχάω**, = κέρχνω intr. v. l. IPP. 1134: **κερχμός**, οῦ, = κέρχνος, v. l. 1217: **κερχναλέος**, η, ον, = κερχαλέος, GAL.; **κερχνασμός**, οῦ, ὁ, [κέρχνω] *asprezza; secchezza; raucedine*, GAL.

Κερχνεία, ας, ἡ, *Cencrea*, fonte tra Argo e Tegea, presso Lerna, ESCHL. Pr. 676, poi **Κεγχρεαί**, αἱ, e **Κέρχνη** κρήνη, ἡ, SCL. ESCHL.

κέρχνη, ης, ἡ, E.; **κερχνῆς**, ίδος, contr. **-ῆς**, ῆδος, ἡ, [κέρχνος] « dalla voce roca », *gheppio; acertello*, EUB.; AR. Av. 304, 589; anche **κεγχρῆς**, e **-ρίς**, ίδος, ARST.; **Κερχνίς**, ίδος, ἡ, ion. = **Κεγχρίς**, = Κεγχρεαί, CALL. Del. 271.

κέρχνος, ου, ὁ, ἡ, = κέγχρος, *miglio*, GAL. — *2*) κ. ὁ, *rugosità della superficie*, SOF. fr. 278. — *b*) *raucedine; fiocaggine*, IPP. 1217: τό, GAL.; ὁ κ. *suono rauco*, SOF. Ichn. 128. — *c*) = κέρνος, I. — **κέρχνω**, e **-νόω**, E. e v. l. **κέρχω**, *rendo arido, aspro, rauco, fioco*, IPP. 553; intr. e p. *divento o sono rauco, fioco*, 544, 479: **κερχνώδης**, ες, *rauco; fioco*, IPP. 807. — *b*) *che rende rauco, fioco*, 817; GAL.; **κερχνωτός**, ή, όν, *aspro*, E.

κερῶ, εῖς, εῖ, f. da κείρω. — **κερῶ**, ᾷς, ᾷ, f. da κεράννυμι.

κερωδός, οῦ, ὁ, *sonatore di corno*, GL.

κερωνία, ας, ἡ, = κερατέα, *carrubio*, TFR. Hp. 4, 2, 4.

κέρωνται, v. κεράννυμι.

κερ-ῶνυξ, ώνυξ, ὁ, ἡ, [κέρας, ὄνυξ] *dai piedi* (unghie) *caprini*, Pane, DI. PER. 995.

Κερωσ(σ)ός, οῦ, ἡ, *Cerosso*, is. ion. AP. R. 4, 573.

κέσκετο, impf. iter. da κεῖμαι, OD. 21, 41.

κέσκεον, e **κέσκιον**, ου, τό, [ind. e. qesa, cfr. ξέω, ξαίνω] *stoppa; capecchio*, EROND. 62; E.

κεστιανὰ μῆλα, sor. di mela, GAL.

Κεστιλία, ας, ἡ, *Cestilia*, rom. EL. Vh. 14, 45.

κεστός, ή, όν, [κεντέω] *trapunto*, ἱμάς, *cigna; cinto*, IL. 14, 214. — *b*) ὁ κ. = ζωστήρ, *cinto*, spec. di Venere, PLUT. M. 19; LUC. 8, 7, 3; 8, 20, 10; ANT. 5, 120, lt. *cestus*.

κέστρα, ας, ἡ, [»] *piccozza; martello*, SOF. fr. 21: *punteruolo; punzone*, ERON. — *b*) = seg. AR. g. pl. dor. **-στρᾶν**, Nub. 339; AT. 323.

κεστρεύς, έως, ὁ, *muggine; cestra*, pesce, AR.; ARST.; AT. 307.

Κεστρίνη, ης, ἡ, *Cestrine*, contrada in Tesprozia, TUC. 1, 46.

κεστρῖνος, ου, ὁ, = κεστρεύς, ANASSANDR. Ὀδ. 2: dim. **κεστρινίσκος**, ου, ὁ, AT. 332.

κεστρίτης οἶνος, ὁ, [seg.] *vino con bettonica*, DIOSC. 5, 54.

κέστρον, ου, τό, [κεντέω] *bettonica*, pian. DIOSC.; GAL. — *b*) *cestro*, per l'encausto, PLIN.; *giavellotto*, I. — **κέστρος**, ου, ὁ, *cestro*, o *balista per cestri*, POL. 27, 9, 1, cfr. lt. *cestrosphendone*, LIV. 42, 65: **κεστρο-φόρος**, ου, ὁ, *chi porta il cestro*, I.; **κεστρο-φύλαξ**, ακος, ὁ, *custode di cestri*, ClA.; vb. **κεστροφυλακέω**, ID. — **Κέστρος**, ου, ὁ, *Cestro*, troi. Q. SM. 8, 293: fi. di Panfilia, NIC. Al. 404: **κέστρωσις**, εως, ἡ, sor. di *pittura a encausto*, E.

Κῆτος, ου, ὁ, *Ceto*, fi. presso Cyme, ARST.

κεῦ, cras. per καὶ εὖ, TEOC.

κευθάνω, = κεύθω, impf. ἐκεύθανον, IL. 3, 453: **-θησις**, ἡ, = ἀπόκρυψις, SOR. 1, 43.

κευθμός, οῦ, ὁ, = seg. IL. 13, 28; LIC. 317; CALL. Iov. 34: **κευθμών**, ῶνος, ὁ, [κεύθω] *luogo nascosto; nascondiglio; recesso; antro; caverna*, OD. 13, 367: dell'Ades, ES.; TR.; νεκρῶν, EU. Hec. 1: *santuario*, = ἄδυτον, ESCHL. Eum. 805: ὀρέων, PD.; Ἰδαῖος κ. *recesso dell'Ida*, EU.

Hel. 24; Κιθαιρῶνος, v. ER. 7, 141; πυκινοὶ κευθμῶνες, *grotte, stalle ben serrate*, OD. 10, 283: pros. STR. 495.

κευθμωνο-χᾰρής, ές, [prec. e χαίρω] *amante degli abissi*, SIN. 336.

κεύθος, ους, τό, = κευθμών, OM.; ES.; TR.; PD.

κεύθω, [ind. e. quedh, lt. *custos*] f. κεύσω, a. 1 (ἐπι)έκευσα, 2 ἔκυθον, pf. in sens. di pres. κέκευθα, ppf. ἐκεκεύθειν, p. κεκευθμένος, *nascondo; occulto; racchiudo; tengo nascosto*, OM.; TR.; ὁπότ' ἂν σε δόμοι κεκύθωσι καὶ αὐλή, *quando ti avrà accolto il cortile della casa*, OD. 6, 303: di sepolcro, ὅπου κύθε γαῖα, *dove l'abbia nascosto (morto) la terra*, OD. 3, 16; cfr. ESCHL. Pr. 571; εἰς ὅ κεν αὐτὸς ἐγὼν Ἄιδι κεύθωμαι, *fino a che io pure sia nascosto nell'Ades*, IL. 23, 244. — *b*) κ. νόῳ, θυμῷ, ἐνὶ φρεσί, ἐνὶ στήθεσσιν, *racchiudo, tengo nascosta qsa. nell'animo, nel cuore*, ecc. OM., ἔνδον τῆς καρδίας, me. si. ESCHL. Ch. 101, κρυφῇ, σιγῇ, *celatamente, in silenzio*, SOF. Tr. 989; ὑπὸ σκότῳ, *nelle tenebre*, EU. Ph. 1214: con 2 acc. τινά τι, lt. *celare aliquem aliquid*, OD. 3, 187, 23, 273. — *2*) intr. *sono nascosto, racchiuso*, TR.; ὃ θανὼν κεύθει κάτω δὴ γῆς,... *riposa sotto terra*, SOF. Or. 968; μητρὸς ἐν Ἄιδου καὶ πατρὸς κεκευθότοιν, *essendo padre e mad. chiusi giù nell'Ades*, Ant. 911, cfr. ID. El. 868; ESCHL. Theb. 588. — NB. aum. omess. κύθε, a. raddopp. κεκύθωσι, OD.

Κεφαλαί, ῶν, αἱ, [κεφαλή] *Cefale*, « Teste », ora *Misurata*, prom. in Libia, PLUT. Dio, 25. — *b*) **τρεῖς Κ.** e **Δρυὸς Κ.** *le 3 Teste*, o *T. di quercia*, lg. presso il Citerone, ER. 9, 39.

κεφᾰλαία, ας, ἡ, [-λαιος] *cefalea; mal di testa inveterato*, GAL., ARET.; ANTILL.

κεφάλαιον, ου, τό, [•] *testa*, di pesce, θύννου, γλαυκινιδίου, ecc. COM.; κ. ῥαφανίδος, *cimolo del rafano*, AR. Nub. 981. — *b*) tras. *ciò che costituisce il capo; la cosa, il punto principale; il colmo; la parte rilevante, essenziale; la somma*, ATT. di impresa, governo; ecc. ID.; κ. τῆς παιδείας, *il punto fondamentale dell'erudizione*, PL. Leg. 643, *il punto principale*, d'una discussione, Gorg. 453; THUC. 4, 50; ISOC. 113, τῶν εἰρημένων, *delle cose dette*, ISOC. 39: κ. ἐπιτιθέναι, *porre il colmo, la conclusione, la corona*, δύο ταῦτα ὥσπερεὶ κεφάλαια... ἐπέθηκεν, *pose per colmo a... queste due cose*, DEM. 520; cfr. PL. Gorg. 505, Tim. 69. — ἐν κεφαλαίῳ, κεφαλαίοις, ATT., βραχυτάτῳ -λαίῳ, THUC. 1, 36, ἐπὶ κεφαλαίου, POL., -ίων, DEM. 942, *sommariamente; in somma; brevemente; in generale*. — *b*) di pers. ὅτι περ κ. τῶν κάτωθεν, Pericle, *il principale tra quei che sono nell'Ades*, EUP. Δῆμ. 5; cfr. LUC. 23, 3; 52, 6, APP. Civ. 5, 43, 50. — *c*) denaro, *capitale*, ATT.; NT.; v. PL. Leg. 742; ESCHN. 3, 104; DEM. 834; *somma*, LIS. 19, 40, DEM. 816: post. di libri, *capo*, EC.

κεφάλαιος, α, ον, [κεφαλή] *capitale*, AR. Ran. 854. — Sup. -ότατος, PL. v. l. Gorg. 494· **κεφαλαιόω**, *espongo, tratto per sommi capi, sommariamente; ricapitolo; sommo; riassumo*, THUC. 3. 67; 6, 91; 8, 53; ARST.; STR. 92; GAL. — *b*) *ferisco nella testa*, NT. Marc. 12, 4. — M. *dico in due parole*, ecc. τὸν κάκιστον, *chi sia il pessimo*, PL. Rsp. 576 **κεφαλαιώδης, ες**, *principale; capitale; sommario*, POL. 2, 14, 1; 2, 35, 10; FIL. 2, 572. LUC. 10, 20, 1: τὸ κ. *il carattere generale, essenziale*, EPITT. 2, 12, 9. — Cp. -έστερος, FIL νόμοι, 2, 183; Sup. -έστατος, IPP. — Avv. -ῶς, *sommariamente*, ARST., POL. 1, 13, 1. -λαίωμα, τος, τό, [κεφαλαιόω] *somma, totale*. ER. 3, 159 **-λαίωσις, εως, ἡ**, [•] *il riassumere sotto un punto principale; trattazione sommaria*, SCL. SOF., EUST.; **-λαιωτής, οῦ, ὁ**, pl. *capi; principali*, EC., *duce*, P. — *b*) *collettore di tasse; calcolatore della spesa nella somma*, P.

κεφαλαλγέω, *ho dolore di testa*, IPP.; GAL.; DIOSC.; **κεφαλ-αλγής, ές**, [ἄλγος] *che ha mal di testa*, MED.; PLUT. M. 147. — *b*) attv. *che produce mal di testa*, AN. 2, 3, 15; TFR. Hp. 8, 4, 6; PLUT. M. 133: **-αλγία, ας, ἡ**, *mal di testa*, IPP.; ARST.; STR. 763, e **-άλγημα, τό**, EC.; **-αλγικός, ή, όν**, *sottoposto, soggetto a mal di testa*, IPP.; GAL. — *b*) *producente mal di testa*, ID.; AT. 26, 53: τὰ κ. *sintomi di...*, IPP.; **κεφαλ-αργία, ας, ἡ**, = κεφαλαλγία, LUC. 4, 4: vb. **-αργέω**, P.

κεφαλή, ῆς, dor. **-λά, ἡ**, [sscr. kapalam, lt. *caput*] *testa; capo*, OM. e SEG.: κὰκ (κατὰ)κεφαλῆς, *giù per la testa; sulla t.* OM.; κὰκ κεφαλήν, *nella t.* μέσσην κὰκ κ. *nel mezzo della t.* IL. 16, 412: ma in pros. κατὰ κεφαλήν, *dall'alto in basso*, SEN. Hell. 7, 2, 8; τὸ κ. κ. ὕδωρ, *acqua piovana; pioggia*, TFR. Hp. 4, 10, 7; ecc.; ma anche κατὰ -λήν, *viritim, per testa*, ARST.; SET. — ἐς πόδας ἐκ κεφαλῆς, *dalla testa ai piedi*, IL. 23, 169; e comic. ἐγὼ τὰ πράγματα ἐκ τῶν ποδῶν ἐς τὴν κεφαλήν σοι πάντ' ἐρῶ, *io ti narrerò tutto dai piedi alla testa*, AR. Pl. 650: ἐπὶ κεφαλήν, *con la testa in giù; a capo fitto; a rompicollo*, ER.; ATT.; ζώοντας ἐπὶ κ. κατώρυξε, *li fece seppellir vivi con la testa in giù*, ER. 3, 35; ὠθέω ἐπὶ κ. *precipito a capo fitto*, 7, 136; PL. Rsp. 553; ἑ. κ. εἰς τὸ δικαστήριον βαδίζειν, *precipitarsi nel tribunale*, DEM. 1042; ἑ. κ. *sconsideratamente*, IPER. ὑπὲρ Λυκόφρ. 13. — *b*) ἐπὶ ταῖς κεφαλαῖς τινα περιφέρειν, *portare sopra la testa di tutti o in trionfo; esaltare grandemente*, PL. Rsp. 600: invece di στόμα, *bocca*, ἦνσε, ὅσον κ. χάδε φωτός, « *quantum capiebat eius caput* », *gridò quanto più potè*, IL. 11, 462: κινεῖν τὴν κεφαλήν, *scuotere la testa; schernire; insultare*, SET.; NT. — *2*) *testa; capo*, per *uomo; persona; vita*, OM. e SEG.; cfr. κάρη, δέμας, OM.; ἴσον ἐμῇ κεφαλῇ, *come me stesso*, IL. 18, 82; ἰφθίμους κεφαλάς, *prodi guerrieri*, 11, 55; ἑᾷ κεφαλᾷ, *al proprio capo; a se stesso*, PD. O. 6, 60: ἡθείη κ. IL. 23, 94, φίλη κ. 8, 281; PL. Phaedr. 264, *carum caput, amico caro; vita mia*. — *capo; duce*, SET. — ἐμῇ κ. περιδείδια, *temo per la mia testa*, IL. 17, 242; v. 4, 162; κεφαλὰς παρθένοι, *esponendo la propria vita*, OD. 2, 237: πεντακοσίας κ. πολεμίων, *500 nemici*, ER. 9, 99. — *b*) ostil. ὦ κακαὶ κεφαλαί, *o teste matte*, ER. 3, 29; μιαρὰ κ. *testa, maledetta*, AR. Ach. 285; DEM. 552: imprecaz. ἐς κεφαλὴν τρέποιτ' ἐμοί, *che possa ricadere sulla mia t.* AR. Ach. 833; cfr. DEM. 322, 323; col vb. sottinteso, ἐς κ. σοι, *che possa ricadere sulla tua t.* ATT.; v. PL. Euthyd. 283; AR. Pax, 1063. — *3*) anal. *capo; testa; sommità*, ER. ecc.; per *sorgenti*, ποταμοῦ, ER. 4, 91: *parte alta; orlo*, d'un fossato, di fortificazione, CYR. 3, 3, 68: di vaso, TEOC. 8, 87; ARST. — *capitello*, SET.; l. — *capo*, σκορόδων, *di agli*, AR. Pl. 718; μήκωνος, *di papavero*, TFR. Hp. 9, 8, 2: di osso, membro, IPP.; GAL.; ARST. — *schiera; torma*, ἐποίησαν ἡμῖν κεφαλὰς τρεῖς, *ci fecero...*, SET. Iob. 1, 17. — *b*) tras. *parte sostanziale, principale; principio; origine*, ARST.; SET.; δείπνου, *parte principale del pranzo*, ALESS. Παν. 1: = κεφάλαιον, l.; κεφαλὴν ἐπιθεῖναι, ἀποδοῦναι, *mettere il colmo, la corona, la conclusione*, PL. Tim. 69, Gorg. 505, Phil. 66: di pers. *capo; base; fondamento*, SET.; NT. — NB. κεφαλῆφι, gen. dat. ep.; κεφαλῆσι, dat. pl. OM.

Κεφαλή, ῆς, ἡ, *Cefala*, demo att. ARP.; avv. Κεφαλῆθεν, *da C.* Is.; DEM. 1365, 1368; **-λῆσι**, *in C.* AR. Av. 476.

κεφαλ-ηγερέτης, ου, ὁ, parod. di νεφεληγ-, *allungatesta*, di Pericle, dolicocefalo, CRAT. Χείρ. 3: **-ήγονος, ον**, *nato nel vertice*, NIC. fr. 2.

κεφαληδόν, [κεφαλή] avv. *come una testa*, v. l. OPP. C. 3, 437. — *b*) *individualmente*, l.

κεφᾰλικός, ή, όν, [•] *cefalico; di, della, per la testa*, DIOSC.; GAL.; *capitale*, δίκη, τιμωρία, P. — *b*) *indipiduale*, P. — φόρος κ. *capitazione; testatico*, THEOPAN. 631: *capitale*, IUSTIN. — Avv. -ῶς, *nella testa; di pena capitale*, κολάζεσθαι, ERDN. 2, 13, 9; τιμωρεῖσθαι, IUSTIN. —

κεφάλῑνος, ου, ὁ, *cefalino*, = βλεψίας, pesce, At. 306: κεφάλιον, ου, τό, dim. di κεφαλή, Plut. M. 641: Diosc. 4, 150: κεφαλίς, ίδος, ἡ, dim. *testa; capo*, σκορόδου, *di aglio*, Luc. 67, 14, 3; ἥλων, *di chiodi*, At. 488. — *b*) *capitello*, Sɛt.; Fil. 2, 147; Geop. 14, 6, 6: *punta del tomaio*, Arst. — *c*) = κεροΐαξ, Polien. — *d*) *volume*, Sɛt.; NT. — κεφᾰλισμός, οῦ, ὁ, *moltiplicazione dei numeri fino a 10*, Arst. — κεφαλίτης, λίθος, *pietra angolare*, E.; Frin.; κεφαλιτο-παραμήκης, λίθος, *oblunga pietra angolare*, PO. 498.

Κεφαλλήν, ῆνος, ὁ, agg. Sof. Ph. 791; οἱ Κεφαλλῆνες, *Cefalleni*, ab. di Same, Itaca, Dulichio, Zante e parte della vicina costa, Il. 2, 631; Od. 20, 210; 24, 355, poi (CIA.) ab. dell'is. Κεφαλληνία, ας, ion. -ίη, ἡ, *Cefalonia*, Er. 9, 28; Arst.; agg. fm. -λληνίς, ίδος, El. Na. 3, 32. — NB. Κεφαλλάνα, ας, ἡ, = -λληνία, I. (6 a.).

κεφᾰλο-βαρής, ές, [βάρος] *con la testa pesante*, Arst.; *con radice capitata*, Tfr. Hp. 1, 6, 8; 7, 2, 8: -δεσμος, ὁ, -δεσμον, ου, τό, dim. -δέσμιον, ου, τό, *benda o rete per il capo*, Ec.; Scl. Il.; κεφᾰλο-ειδής, ές, *con testa; in forma di testa*, Ipp. 534; Enom.; Diosc.; -θλαστον, ου, τό, [θλάω] *contusione del capo*, Tfr. Hp. 9, 20, 4: -κλάστης, ου, ὁ, [κλάω] *cefaloclaste*, strum. chir. Chir. — -κλισία, ας, ἡ, *inclinazione del capo*, vb. -κλινέω, B. — -κρούστης, ου, ὁ, [κρούω] *cefalocruste; tarantola che morde la testa*, Aez. — κεφᾰλό-ῥριζος, ον, [ῥίζα] *dalla radice capitata, bulbosa*, Tfr. Hp. 1, 14, 2; 2, 2, 1, ecc.

κέφᾰλος, ου, ὁ, [κεφαλή] *cefalo*, At. 307, 311; Arst.; Gal. — Κέφᾰλος, ου, ὁ, *Cefalo*, f. di Ermes, Es. Th. 986; di Dioneo, Call. Dian. 209; pad. di Lisia e Polemarco, Pl. Rsp. 327; or. Dem. 301, 310; al.[1] Ar. Eccl. 248.

κεφᾰλοτομέω, *decapito*, Tfr.; AB.; -τόμος, ου, ὁ, [τέμνω] *che decapita*, Str. 531: -τρύπᾰνον, ου, τό, *trapano*, strum. chir. Gal.

κεφᾰλουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *capo dei lavoranti*, I.

κεφᾰλώδης, ες, *capitato; in forma di capo*, Tfr. Hp. 8, 8, 5; 9, 8, 4: κεφάλωμα, τος, τό, = κεφαλαίωμα, *somma*, I. delf. (4 a.): Κεφάλων, ωνος, ὁ, [κεφαλή] *Cefalone*, u. Dem. 1107: κεφᾰλωτός, ή, όν, *con testa; capitato*, Arst.; At. 371; Geop. 12, 1, 8; Diosc.

κεχάλασμένως, avv. [χαλάω] *rilassatamente; rimessamente*, Gal.

κέχανδα, pf. di χανδάνω.

κεχάρηκα, -ημαι, κεχαρησάμεν, -ρήσεται, κεχάρητο, -ντο, κεχαρηώς, κεχάροντο, -ρόαται, v. χαίρω.

κεχᾰρισμένος, η, ον, *attraente; grato; piacevole*, ecc. e avv. -ως, sup. -ώτατα, Att.; v. χαρίζομαι. — κεχαριτωμένος, me. si. Scl. Ar.

κέχηνα, -ώς, κεχάνατε, v. χαίνω, χάσκω: — avv. κεχηνότως, *a bocca spalancata*, Moer.; Κεχηναῖοι, ων, οἱ, com. per Ἀθηναῖοι, « *Boccapertesi* », Ar. Eq. 1262: κεχηνώδης, ες, *che produce ἰato*, AB.

κεχιασμένως, avv. [χιάζω] *a croce; incrociato; in forma di* χ, Theol. 19, 34: κέχλαδα, κεχλάδειν, -δώς, v. χλάδω. — κεχλίαγκα, pf. da χλιαίνω. — κέχρημαι, -μένος, v. χράω. — κέχυκα, κέχυμαι, -υτο, -υντο, v. χέω: avv. κεχυμένως, *profusamente; immoderatamente*, Alcifr. 3, 65; Ec. — κεχωρίδαται, ion. da χωρίζω: avv. -ρισμένως, *separatamente*, Arst.

κέω, = κείω, Od. 7. 342.

Κέως, ω, ᾱ. ω, ion. Κέος, ἡ, [καίω] *Ceo*, is. delle Cicladi, Er. 8, 76; Att.; Pd.; ab. Κεῖος, ion. Κήϊος, *di C.* Er. 5. 102; Att.; οὐ Χῖος, ἀλλὰ Κεῖος, di Teramene, Ar. Ran. 970. — Avv. Κέωθεν, B.

κῆ, avv. eol. = ἐκεῖ, Saff. fr. 51: κῆ, ion. = πῆ, ποῖ, Er. 1, 32; 8, 67: κῆ, encl. = πῆ, που, 5, 22, 40; 8, 8: κή, beot. = καί, CIA.

κῆαι, κήαι, κηάμενος, da καίω.

κῆβος, ου, ὁ, Arst.; v. l. κῆπος, κεῖπος, Str. 775; El. Na. 17, 8; Diod. 3, 35, [ved. कapiḥ] *cebo*, prob. *cercopithecus pyrrhonotus*.

κῆγχος, ε -ός, = κῆχος, Disc.

κήγω, -ών, cras. dor. = κάγώ, καὶ ἐγώ, Teoc.

Κηδαί, ῶν, αἱ, *Cede*, demo att. Sief. B.; avv. Κηδοί, *in C.* l.; ἐκ Κηδῶν, I.; Dem. 1140.

Κηδαλίων, ωνος, ὁ, *Cedalione*, servo d'Efesto, Luc. 61, 28: trag. di Sof.

κηδεία, ας, ἡ, [κῆδος] *cura d'un morto; onori funebri; funerale; sepoltura*, I.; Ap. R. 2, 836; D. Al. 3, 21. — *b*) *parentela; affinità; parentado*, Eu. Suppl. 134; Sen. Mem. 2, 6, 36; Arst. — *alleanza*, Arst. — κηδεᾰκός, ὁ, *impresario di pompe funebri*, I. — κήδειος, ον, [ᾰ] *degno di cura; caro; diletto; prezioso*, Il. 19, 294: τροφαὶ κ. *educazione diligente*, i. e. *che sta a cuore*, Eu. Ion, 487. — *b*) *segno di duolo; funebre; funerario*, χοαί, *libazioni*, Eschl. Ch. 87, 538; οἶκτος, *lamento*, Eu. It. 147; κ. θρῆξ, *chioma deposta sul sepolcro*, Eschl. Ch. 226.

κηδεμονεύς, έως, ep. ῆος, = κηδεμών, Ap. R. 1, 271: κηδεμονεύω, -έω, — κήδομαι, Ec. — κηδεμονία, ας, ἡ, *cura; attenzione; sollecitudine*, I.; Pl. Rsp. 463; Fil. 2, 179; Di. C. 43, 17: κηδεμονικός, ή, όν, *sollecito; provvido; zelante; che ha cura*, Pol.; Plut. M. 55; τὸ κ. *cura, sollecitudine*, Pol. 32, 13, 12. — Avv. -ῶς, Pol. 4, 32, 4; 5, 56, 4; Ios. Ai. 11, 6, 6; Luc. 71, 46: κηδεμών, όνος, ὁ, ἡ, [κήδομαι] *deputato all'esequie; seppellitore*, o anche *caro; aderente; fido*, Il. 23, 163, 674. — *b*) in gener. *curatore; tutore; assistente; protettore, -trice*, Att.; v. Sof. Ph. 195; Sen. Mem. 2, 7, 12; Pl. Rsp. 412, Leg. 808; Cyr. 3, 3, 21. — *c*) *imparentato; parente; congiunto; affine*, Eu. Med. 990; Ar. Vesp. 731.

κήδεος, ον, = κήδειος, *oggetto di cura*, Il. 23, 160.

κήδεσκον, -έσκετο, impf. iter. di κήδω.

κηδεστής, οῦ, ὁ, [κῆδος] *imparentato; congiunto; affine*, Pl. Leg. 773; Sen. Mem. 1, 1, 8; Dem. 377. — *b*) spec. *cognato*, Eu. Hec. 834; And. 1, 150; Lis. 13, 1; Dem. 367; Is. 6, 27: *suocero*, D. Al. 4, 28: *genero*, Ar. Th. 74, 210; Isoc. 216; Antif. 6, 12; D. Al. 4, 33: *patrigno*, Dem. 954: κηδεστία, ας, ἡ, *affinità*, Sen. Hell. 2, 4, 21: κηδέστρια, ας, ἡ, *suocera*, Ec.; κηδέστωρ, ορος, ὁ, *curatore; tutore*, Man. 4, 514.

κήδευμα, τος, τό, [κηδεύω] *affinità; parentela per matrimonio*, Eu. Med. 76; Pl. Leg. 773. — *b*) = κηδεστής, *parente per matrimonio; affine; congiunto*, Sof. Or. 85; Eu. Or. 477: κήδευσις, εως, ἡ, = κηδεία, El. Na. 10, 48: = κηδεμονία, Plot. 6, 7, 26: κηδευτής, οῦ, ὁ, = κηδεμών, Arst.

κηδεύω, [κῆδος] f. -εύσω, a. ἐκήδευσα, pf. p. κεκήδευμαι, a. ἐκηδεύθην, *prendo cura di; prodigo cure a; curo*, acc. τινά, Sof. Or. 1323, Oc. 750; πόλιν, Eu. It. 1212; Sof. fr. 606: νόσημα, *curo un male*, Eu. Or. 883. — *b*) *rendo gli onori funebri; fo i funerali; fo lutto per; seppellisco*, Eu. Rhes. 983: τινά, Pol. 5, 10, 4; Plut.; p. κηδευθείς, lt. *funeratus*, Sof. El. 1141; κεκηδευμένος, Ios. Ai. 14, 7, 4; ταφὴ κηδευθεῖσα, *onori funebri resi a*, Demad. 9. — *2*) *mi unisco in matrimonio; m'imparento*, τὸ κηδεῦσαι καθ' ἑαυτόν, *il fare un matrimonio secondo la propria condizione*, Eschl. Pr. 890; τινί, *con qno*. Eu. Hipp. 634; Dem. 1372; Arst. — trans. *contraggo alleanza per matrimonio*, τινά, *con qno*. Eu. Hec. 1202: *unisco, do in matrimonio*, τὴν θυγατέρα τινί, *la figlia a qno*. Ios. Ai. 6, 10, 2; οἱ κηδεύσαντες, *i suoceri*, Eu. Med. 367: *contraggo matrimonio*, τοῦτο κήδευσον λέχος, *mena in moglie costei*, Sof. Tr. 1227: ἀνυμέναια ἐκηδεύθη, *non curò i riti d'Imeneo*, Eu. Ph. 347.

κήδιστος, η, ον, [κῆδος] *carissimo; dilettissimo,* IL. 9, 642; OD. 10, 225. — *b*) οἱ μάλιστα κ. *i più congiunti,* OD. 8, 583.

Κηδοί, ῶν, οἱ, v. l. Κηδαί, *Cedi,* demo att. DEM. 1140.

κηδομένως, [κήδομαι] avv. **ε ἔχω,** *sono pieno di sollecitudine,* ARIST. 53, 619.

κῆδος, ους, τό, dor. **κᾶδος,** [κήδω] *cura; sullecitudine; pensiero,* gen. OD. 22, 254; PL. Rsp. 605. — *b*) *affanno; pena; duolo; afflizione,* OM.; ESCHL. Ch. 469; PD. — *lutto; cordoglio,* per un morto, *esequie; funerale,* ID.; ἅμα κήδει κεκάρθαι τὰς κεφαλάς, *avere il capo tosato, in occasione di morte in famiglia,* ER. 2, 36, ἐς τὸ κ. ἰέναι, *accompagnare il funerale,* 6, 58; cfr. ISOC. 390. — *2) parentela per matrimonio; parentado; affinità,* ER. 7, 189; ESCHL. Suppl. 330; SOF. Oc. 379; TUC. 2, 29; κ. Ἀδράστου λαβών, *contratta parentela con A.* EU. Ph. 77. — *lutto e parentela,* in ESCHL. Ἰλίῳ δὲ κ. ὀρθώνυμον τελεσσίφρων μῆνις ἤλασεν, *a Ilio una luttuosa parentela, nel pieno senso della parola, portò l'ira efficace nel suo proposito,* Ag. 699.

κηδοσύνη, ης, ἡ, [κήδω] *cura; sollecitudine; affanno,* AP. R. 3, 462: **κηδόσυνος, ον,** *sollecito; attento; accurato,* EU. Or. 1017.

κήδω, dor. **κάδω,** [ind. e. √kad, ked] ta.; M. **κήδομαι,** impf. ἐκηδον, -όμην, f. κηδήσω, κηκαδήσω, κεκαδήσομαι, a. 2 κεκᾰδών, pf. intr. in senso di pres. κέκηδα, Nell'attv. è sol. ep.; *affliggo; attristo; molesto; noccio; danneggio; rovino,* OM.; κῆδε θυμόν, *tormentava l'animo,* IL. 5, 400, τόξοισιν ἔκηδε θεούς, *con le frecce addolorò gli Dei,* IB. 404, ὅτι μ' ἦλθετε κηδήσοντες, *giacchè veniste ad addolarmi,* IL. 24, 240, τούς... θυμοῦ καὶ ψυχῆς κεκαδών, *tolto loro il respiro e la vita,* 11, 334; οἶκον κήδεσκον, *solevano danneggiare la casa,* OD. 23, 9; μῆλα, *armento,* IL. 17, 550. — *2)* M. p. e pf. κέκηδα, TIRT. 8, 28; *mi preoccupo; sono in affanno, in sollecitudine; mi prendo cura; mi do pensiero di; mi sta a cuore,* gen. OM.; ER. 1, 209; 9, 45; ATT.; μηκέτι ταῦτα λεγώμεθα, κηδόμενοί περ, *non parliamo più di queste cose, sebbene ci stiano a cuore,* OD. 3, 240; κήδεσθαι τῆς πόλεως, TUC. 6, 14; εἰ κήδει τῶν ἀλφίτων, *se ti preme la pappa,* AR. Nub. 107; ὁμῶς... κηδομένη τε,... *e ne prendeva egual cura,* IL. 1, 196; περί τινος, SOF. Ph. 621: κ. μή, ER. 7, 220, ἵνα μή, cong. PL. Pol. 273, *preoccuparsi perchè non.* — *b*) *rendo gli ultimi onori,* EL. fr. 106. — NB. imp. dor. κάδεου, CALL. L. Pall. 140; καδόμενος, impf. κῆδον, κήδεσκον, -έσκετο, OM.; a. κήδεσαι, ESCHL. — v. χάζομαι.

κῆδωκε, cras. dor. = καὶ ἔδωκε.

Κηδωνίδης, ου, ὁ, *Cedonide,* n. ESCHN. 1, 52.

κῆεν, a. ep. da καίω. — **κῆθι,** = ἐκεῖθι.

κηθίς, ίδος, ἡ, POLL.; e dim. **κηθάριον, ου, τό,** AR. Vesp. 674, *urna,* per scrutinio: **κήθιον, ου, τό,** *bossolo,* per i dadi, ERMIPP.; AT. 477; **κηθίδιον,** POLL.

κήκ, cras. dor. = κάκ, καὶ ἑκ.

κηκάζω, [seg.] *offendo; ferisco; insulto,* LIC. 1336.

κηκάς, άδος, ἡ, [ind. e. κακ, κακός] *malefico,* ἀλώπηξ, NIC. Al. 185; γλῶσσα, CALL. 253; **κηκασμός, οῦ, ὁ,** *offesa; oltraggio,* LIC. 545, 692.

Κηκείδης, ου, ὁ, *Cecida,* poet. ditir. AR. Nub. 985.

κηκί-βαλος, ου, ὁ, [seg. e βάλλω] *cecibalo,* conchiglia, EPICAR. 23: **κηκίς, ῖδος, ἡ,** dor. **κακίς,** [κηκίω] *umore; succo; grasso; stillamento,* qu. *spruzzo,* φόνου, *del sangue,* ESCHL. Ch. 1010, πορφύρας, *succo della porpora,* Ag. 960, κ. φλογός, *vapore del rogo,* Ch. 267; ἐπὶ σποδῷ μυδῶσα κ. μηρίων ἐτήκετο, *sfacendosi il grasso delle cosce coluva sulla cenere,* SOF. Ant. 1008. — *b*) di pian. *galla; gallozza,* IPP. 605; DEM. 816, 827; TFR. Hp. 1, 2, 1. — dim. **κηκίδιον, τό,** *tintura di galla,* FILUM.

κηκίω, dor. **κακίω,** E. [√kaiq, saltare] part. neu. κηκίον ἐκ βυθοῦ, SOF. Ph. 784; impf. (ἐ)κήκιε, OD. 5, 455; AP. R. 4, 929: M. **κηκιόμενος,** SOF. Ph. 697, *sgorgo; scaturisco; goccio; stillo,* θάλασσα δὲ κήκιε πολλὴ ἂν στόμα, *l'acqua marina sgorgava abbondante per la bocca,* OD. 5, 455.

κήλας, ου, ὁ, [κηλίς] *cela,* i. e. *pellicano,* al. *marabù,* EL. Na. 16, 4: **κηλάς, άδος, ἡ,** [•] agg. *screziato,* di nuvole indicanti vento, TFR. Sign. 31, e prob. 51.

κηλάστρα, ας, ἡ, *secchio da latte.* E. — *2)* **κηλάστρα, ἡ,** E.; **κήλαστρος, ἡ,** e **κήλαστρον, τό,** TFR. Hp. 1, 9, 3; 4, 1, 3, ecc. *celastro; agrifoglio, ilex aquifolium.*

κήλεος, ον, IL. 15, 744, e **κήλετος, ον,** [καίω] *ardente; fiammeggiante,* OM.; ES.: πυρὶ κηλέῳ, bisill. IL. 8, 235; OD. 8, 435; σὺν πυρὶ κηλείῳ. 15, 744.

κηλέω, [ind. e. √kel, κολ. lt. *calvo, is; calumnia*] f. -ήσω, a. ἐκήλησα, *incanto; ammalio,* PL. Phaedr. 267; ὥσπερ ὄφις κηληθῆναι, Rsp. 358. — *alletto; incanto; rapisco; affascino,* musica, parola, ecc. τινὰ ὕμνοις, EU. Alc. 359; ᾠδαῖς, PL. Lys. 206, φωνῇ, Prot. 315; di Pericle, ἐκήλει, EUP. Δῆμ. 6: *addolcisco; coltivo,* intelligenza, ecc. PL. Epist. 333: di anim. *addomestico; ammanso,* PLUT. M. 961: *placo; calmo,* del pop. ID. Cor. 18. — *b*) in catt. sens. *corrompo; seduco; abbindolo,* con doni, piaceri, ecc. p. *mi lascio affascinare, sedurre,* PL. Leg. 885, ὑφ' ἡδονῆς, Rsp. 413; cfr. ESCHN. 1, 191.

κήλη, ης, ἡ, att. **κᾶλη,** [ind. e. kauel] *tumore,* spec. *ernia,* IPP.; GAL.; ANT. 6, 166. — *b*) *gonfiezza; gobba,* ARST.; EUP.; ARTEM. 3, 45.

Κηληδόνες, αἱ, [κηλέω] *Incantatrici* o *Celedoni,* come le *Sirene,* AT. 290; PD. 25; PAUS. 10, 5, 12: **κήλημός, οῦ, ὁ,** *incanto; fascino,* OD. 11, 334; 13, 2; **κήλημα, τος, τό,** *incanto; ammaliamento; seduzione,* IB. 2; EU. Tr. 893: **κήλησις, εως, ἡ,** *incantesimo,* PL. Euthyd. 290: *incanto; fascino,* di musica, parola, ecc. ID. Rsp. 601; PLUT. M. 710; DI. L. 7, 114.

κηλητήριος, ον, [•] *che placa, affascina; propiziatorio,* EU. Hec. 535; τὸ **κ.** *incanto magico; allettativo; filtro,* SOF. Tr. 575.

κηλήτης, ου, ὁ, att. **καλήτης,** AB. [κήλη] *malato di ernia; ernioso,* STR. 827; ANT. 11, 342; DI. C. 73, 2: **κηλητικός, ἡ, όν,** [κηλέω] *affascinante; che conquide,* AT. 633.

κηλῑδόω, dor. **καλ-,** [κηλίς] *macchio; imbratto; insudicio; deturpo; oltraggio,* ARST.; p. DI. C. 77, 11: tras. EU. H. f. 1318; p. FIL. 1, 156: **κηλίδωμα, τος, τό,** *macchia; bruttura,* FOZ.; **κηλίδωσις, ἡ,** ID.; **κηλίς, ῖδος, ἡ,** [ind. e. qele; cfr. κελαινός] *macchia; bruttura,* ARST.; TFR. Char. 19: sangue, SOF. El. 446. — *b*) tras. *macchia pestilenziale; pestilente scabbia,* ESCHL. Eum. 787; *vergogna; onta; infamia,* TR.; SEN. Hell. 3, 1, 9; ANTIP. 3, 3, 8.

κῆλον, ου, τό, [sscr. calah, punta] *saetta; freccia; dardo; giavellotto,* IL.; ES.; tras. della lira, PD. P. 1, 12.

κηλόομαι, [κήλη] *abortisco,* TOL. Tetr. 149.

κηλο-τομία, ας, ἡ, [κήλη, τέμνω] *celotomia; operazione d'un tumore, di ernia,* P. EG. 6, 63: agg. **-τομικός, ἡ, όν,** *della, per la operazione di...,* GAL. 6, 22: **-τόμος, ον,** *che fa l'operazione...,* P. EG. 6, 61.

Κηλοῦσα, ης, ἡ, *Celusa,* mon. sicion. SEN. Hell. 4, 7, 7.

κήλων, ωνος, ὁ, [ind. e. √kel; κέλλω] *stallone,* E.; HIPPIATR. 56; ARCHIL. 31; FIL. 2, 307: tras. per *lascivo,* CRAT. fr. inc. 22. — *b*) *mazzacavallo,* sbarra con contrappeso per attingere acqua, lt. *tolleno,* E.; **κηλώνειον, ου, τό,** AR.; ARST.; **-νήιον, τό,** ER. 1, 193; 6, 119, *mazzacavallo,* cfr. κήλων. — vb. **κηλωνεύω,** *sollevo; sospendo a un fulcro, pernio,* MATH.

κηλω(σ)τά, ῶν, τά, [κήλων] *luogo cattivo; lupanare*, LIC. 1337.

κήμαντόν, κήμέ, κήμοί, cras. dor. = καὶ ἐμαυτόν, ἐμέ, ἐμοί, TEOC ; HION.

κῆμος, ου, ἡ, = λεοντοπόδιον, DIOSC. 4. 131: **κημός, οῦ, ὁ**, dor. **καμ-**, [m. a. ted. hemmen, ritenere] *museliera*, per anim. SEN. Eq. 5, 3: ANT. 6, 246: per schiavi, cuochi, ecc. AT. 548: tras. **κ.** στόματος, ESCHL. fr. 124. — *b) nassa; rete*, SOF. fr. 449. — *c) coperchio dell'urna; urna*, per voti, AR. Eq. 1150, Vesp. 99, 754: **κημόω**, *metto la museliera*, acc. a cavalli, SEN. Eq. 5, 3 ; βοῦς, CRIS.; tras. *chiudo*, t. med. SCL. AR.

κήν, cras. dor. = καὶ ἐν, TEOC ; **κῆν**, = καὶ ἄν, ID.; **κήνιαυτοῖς**, = καὶ ἐνιαυτοῖς, ID.

Κήναιον, ου, τό, *Ceneo*, prom. d'Eubea, SOF. Tr. 753 ; INN. O. Ap. 219: agg. **-αῖος, α, ον**, ESCHL.; SOF. Tr. 994.

κῆνθε, = καὶ ἦλθε, TEOC.

κήνοθεν, eol. = ἐκεῖθεν, ALC. 86: **κῆνος**, dor. eol. = ἐκεῖνος.

κῆνσος, ου, ὁ, lt. *census, censo*, I.; NT.; P ; *testatico*, NT.; **κηνσίτωρ, ε κήνσωρ**, g. **ωρος, ὁ**, *censore*; **-σιτωρία, ας, ἡ**, *censura*, P.; **κηνσουάλις, ε -σουάλεος**, lt. *censuale*, LID.; **κηνσο-φύλαξ**, B.

Κηνσωρῖνος, ου, ὁ, *Censorino*, rom. PLUT. vari.

κῆξ, κηκός, ἡ, [καύηξ] *folaga*, OD. 15, 479: **κῆξ, κῆξαπίνας**, cras. dor. = καὶ ἔξ, ἐξαπίνης, TEOC.

κήομεν, cong. v. καίω.

κηπαῖος, αία, αῖον, [κῆπος] *di orto; di giardino*, opp. ἄγριος, GAL ; DIOSC.; σίκυοι, ARST.; ἡ **κ.** (θύρα) *porta dell'orto*, ERMIPP. Moῖρ. 2 ; DI. L. 7, 25 ; ἡ **κ.** (βοτάνη) *cepea*, plan. DIOSC. — *b) a modo di giardino*, AT. 515.

κηπάριον, ου, τό, dim. di κῆπος, EC.

κῆπε, κε-πε, = καὶ εἶπε, TEOC. 1, 97: **κηπέγραψε, κήπει, κήπειτα**, = καὶ ἐπέγραψε, ἐπεί, ecc. TEOC.

κηπεία, ας, ἡ, [κῆπος] *orticultura; orti*, PL. Leg. 845 ; DIOD. 5, 43 ; 20, 8 ; IOS. BI. 5, 2, 2: **κήπειος, α, ον**, *di orto*, NIC. v. l. Th. 88.

κήπευμα, τος, τό, [κηπεύω] *orto; giardino; fiore di giardino*, AR. Av. 1100 ; AT. 682: **κηπεύς, έως, ὁ**, dor. **κᾶπεύς**, *giardiniere; ortolano*, FILILL. Poλ.; ANT. 9, 329: **κηπεύσιμος, ον**, *da orto, giardino*, A. TRALL.; **κηπευτικός, ή, όν**, *di, da, dell'orto, giardino*, CLEM.; **κηπευτός, ή, όν**, *coltivato, nato in orto, giardino; da orto*, DIOSC.; GEOP. 12. 30. 7.

κηπεύω, [κῆπος] *coltivo in orto, giardino*, GAL.; τὰ κηπευόμενα, *piante coltivate negli orti*, ARST.; TPR. Hp. 7, 1, 1. — *b) coltivo a giardino*, terreno. TPR. Cp. 4, 6, 7 : tras. *coltivo; vivifico ; ho cura di*, acc. Ἡριδανὸς κηπεύει κόρας,... *le figlie di Feronte*, i pioppi, EUB. Nάν. 1 ; Αἰδὼς **κ.** λειμῶνα, *il Pudore ha cura del prato*, EU. Hipp. 78 ; βόστρυχον, *chioma*, TR. 1175.

κηπήν, cras. = καὶ ἐπεάν, EROND. 3, 45 : **κηπί, κηπιδέξιος**, = καὶ ἐπί, ἐπιδέξιος, TEOC.

κηπίδες νύμφαι, αἱ, [κῆπος] *ninfe degli orti*, ARISTEN. 1, 3 : **κηπίδιον, ου, τό**, dim. di κῆπος, PLUT. M. 1098 ; DI. L. 3, 20.

κηπίον, ου, τό, *orticello; giardinetto*, I.; POL. 6, 17, 2: tras. TUC. 2, 62. — *b) acconciatura dei capelli a giardinetto, a orticello*, LUC. 34, 5, v. **κῆπος**.

Κῆπις, ιδος, ὁ, *Chepide*, u. PL. Prot. 315 : **Κηπίων, ωνος, ὁ**, *Cepione*, u. PLUT. M. 487 : un flautista, qu. ὁ K. 1132, 1133, e Κηπίωνος νόμος. CLEM. *nomo o ritmo di C.*

κηπο-κόμας, ου, ὁ, [**κ.** κόμη] *con l'acconciatura dei capelli a giardinetto, a orticello*, COM. — **κηπο-κόμος, ὁ**, = κηπουρός, E.; I.; **-λόγος, ον**, *insegnante nei giardini*, Epicuro, ANT. 6, 307 : **-ποιῖα, ας, ἡ**, [ποιέω] *piantamento dell'orto, del giardino*, GEOP. 12, 2, 1.

κῆπος, ου, ὁ, dor. **κᾶπος**, [ind. e. qapos] *giardino; orto*, OM. e SEG.; μοι κῆπον ἔχει πολυδένδρεον, *mi custodisce il giard. ricco di alberi*, OD. 4, 737 ; οἱ ἀπὸ τῶν κήπων, (cfr. κηπολόγος) *i discep. d'Epicuro*, DI. L. 10, 10. — *b) reg. Palermitana*, spec. *la Conca d'oro*, AT. 542: οἱ Μίδεω κῆποι, *orti di Mida*, in Maced. ER. 8, 138 : Ἀφροδίτης, *giardino d'Afrodite*, i. e. *Cirene*, PD.; Διός, *giard. di Giove*, i. e. Libia, ID.; ma anche *cielo*, SOF. fr. 298 ; cfr. PL. Conv. 203 : Χαρίτων **κ.** PD.; Μουσῶν, PL. Ion, 534, *giard. delle Grazie, delle Muse*, i. e. *poesia*, Ὠκεανοῦ, *dell'Oceano*, AR. Nub. 271 ; Εὐβοίας, SOF.; Ἀδώνιδος, *giardini di Adone*, vasi con piante che presto fioriscono e sfioriscono, qu. prov. per indicare cose caduche, PL. Phaedr. 276. — *c)* Κῆποι, *Giardini*, lg. d'Atene, PAUS. 1, 19, 2 ; c. del Bosforo, ESCHN. 3, 171 : **κρεμαστὸς κ.** *giardino pensile*, DIOD. 2, 10. — *d)* anal. *acconciatura dei capelli a orticello o giardinetto*, i. e. con la testa rasa nel mezzo, POLL.; = γυναικεῖον αἰδοῖον, DI. L. 2, 116. — *e)* = κῆβος, v. l., *cebo*, EL.

κηπό-τᾰφος, ου, ὁ, e **-τάφιον, ου, τό**, *cepotafio ; sepolcro in orto*, P.; **-τύραννος, ου, ἡ**, *re dei giardini* (d'Epicuro) del fil. APD.; cfr. κηπολόγος, DI. L. 10, 25.

κηπουρικός, ή, όν, *di, del, da orto, giardino, giardiniere; di, da orticultura*, o *coltivazione dei giardini*, PL. Min. 316 ; TPR. Hp. 7, 4, 5 ; v. l. **-ριακός**, ID.; l. — **κηπουργέω**, *lavoro l'orto, il giardino*, FU. G.; sost. **-ουργία, ας, ἡ**, agg. **-ουργικός, ή, όν**, POLL.

κηπουρός, ε -ωρός, οῦ, ὁ, [**κ.** οὖρος] *custode del giardino, orto; ortolano ; giardiniere*, PL. Min. 316 ; TPR. Hp. 7, 2, 5 ; NT.; ARTEM. — vb. **κηπουρέω**, sost. **κηπουρία, ας, ἡ**, POLL.

κηπο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode dell'orto*, Priapo, I.

κηπωρός, -ρέω, -ρία, -ρικός, v. κηπουρ-

κῆρ, d. **κῆρι, τό**, contr. da κέαρ, [cfr. καρδία] *cuore; animo*, κῆρ, OM.; κέαρ, TR.; AR.; PD.; come sede degli affetti, χολόομαι κῆρ, *adirarsi nel cuore, nell'animo*, ἀχνύμενος κῆρ, *afflitto, dolente nel cuore*, γηθόσυνος κῆρ, *lieto nel cuore*, ἐμὸν κῆρ χαῖρε, *godeva il mio cuore*, OM.; τεταρπόμενος φίλον κῆρ, *rifocillato il tuo spirito*, OD. 1, 310 ; ἠλγύνθην, ἠχθέσθην κέαρ, *mi addolorai nell'animo*, ESCHL. Pr. 247, 390 ; τὸ κέαρ ηὐφράνθην, *mi rallegrai nell'animo*, AR. Ach. 5 ; κῆρι IL. 9, 117. **κ.** περὶ κῆρι, *di cuore; nel, dal fondo del cuore*, π. **κ.** φιλεῖν, *amare*, 13, 430, π. **κ.** ἐχολώθη, *si sdegnò*, 13, 206 ; π. **κ.** ἀπέχθεσθαι, *essere odioso*, 4, 53. — *b)* come sede del valore e del coraggio, OM ; TR.; di leone, τοῦ δ' οὔ ποτε κυδάλιμον κῆρ ταρβεῖ, *il suo generoso cuore non mai si atterrisce*, IL. 12, 45. — *c)* rar. come sede dell'intelligenza, *mente*, OM.; *anima*, I.; πολλὰ δέ οἱ κῆρ ὤρμαιν' ἰσταμένῳ, *a lui, che spesso si arrestava, molte cose rivolgea la mente*, OD. 7, 82. Sede del **κ.** sec. OM. ἐνὶ στήθεσσιν, ἐν θυμῷ, φρεσίν, *nel petto, nell'interno*; τὸ ἐμὸν **κ.** ἄχνυται ἐν θυμῷ. *il mio cuore si cruccia dentro*, IL. 6, 523. — *d) petto*, λάσιον **κ.** *velloso petto*, IL.

κήρ, e **Κήρ**, g. **κηρός, ἡ**, [cfr. κεραΐζω] *dea della morte; Kere*, sg. e pl. OM.; ES.; TR.; anche Κῆρ e pl. Κῆρες θανάτοιο, *le Kere della morte*, OM. — *dee funeste*, ind. identificate con le Erinni, TR.; Κῆρες Ἐρινύες, ESCHL. Theb. 1060. — *b) sorte; fato; destino; sciagura; rovina; piaga; morte*, spec. violenta, OM.; TR.; βαρεῖα **κ.** *grave sciagura ; triste sorte*, ESCHL. Ag. 206 ; **κ.** οὐ καλή, *sorte non bella*, SOF. Tr. 454 ; νοσῶν παλαιᾷ κηρί, *malato di vecchia piaga*, PH. 42: in prosa, PL. Leg. 937 ; TPR. Cp. 5, 10, 4 ; D. AL. 2, 3 ; 8, 61 ; FIL. 1, 368, 440: eol. **Κᾶρ, Κᾶρες**.

κηραίνω, [κῆρ] *sono inquieto, in angustie, in pensiero, preoccupato*, EU. H. f. 518 ; τι, Hipp. 223, περί τι, FIL 2, 167, 205, *per qsa*. — *2)* da κήρ, *ledo; guasto; ro-*

vino, ESCHL. Suppl. 999; FIL. 1, 653: p. *perisco*, ARST. — *b*) intr. *sono difettoso, macchiato, imperfetto*, FIL. 1, 280.

κηρ-ᾰμύντης, ου, ὁ, [κήρ, ἀμύνω] *protettore*, LIC. 663.

κηρ-άνθεμος, ου, ὁ, = κήρινθος. DIOSC.

κηράφις, ίδος, ἡ, cfr. κάραβος, *cerafide*, prob. *granchio marino*, o *aragosta*, NIC. Al. 394.

κηρ-ᾰχάτης, ου, ὁ, [κηρός, ἀ.] *agata gialla*, PLIN. 37, 54: **-αψία, ας, ἡ,** [κ. ἅπτω] *accensione delle candele; illuminazione*, EC.; **-έλαιον, ου, τό,** *unguento d'olio e cera*, GAL.; **-εμβροχή, ῆς, ἡ,** [ἐμβρέχω] *empiastro* o *fomento di cera calda*, A. TRALL. 12.

κηρεσσί-φόρητος, ον, [φορέω] *spinto dalle Kere*, Κῆρες, i. e. *funesto*, κύνας, IL. 8, 527.

Κηρεύς, έως, ὁ, *Cereo*, fi. d'Eubea, ARST.; STR. 449.

κηριάζω, [κηρός] *andare in fregola;* di pesci, ARST. Ha. 546: **κηρίνη, ἡ,** = κηρίων, E. — *b*) sor. d'impiastro, GAL.; **κήρινθος, ου, ὁ,** [•] *cerinto; nutrimento delle api*, ARST.; **Κήρινθος, ου, ἡ,** *Cerinto*, c. eub. IL. 2, 538: TEOG. 891; TFR. Hp. 8, 11, 7. — *b*) ὁ K. *Cerinto*, eretico, EC.; **κήρινος, η, ον,** *di, in cera; cereo*, anche tras. ATT.; v. PL. Theaet. 191, 197, Leg. 633: κ. ὀπώρα, del miele, ALCM. 75: *imbellettato*, FILOSTR.

κηριο-κλέπτης, ου, ὁ, *ladro di favi*, t. dell'idill. 19, TEOC.

κηρίον, ου, τό, pl. κηρία, [κηρός] *favo*, ES.; INN. O. Merc. 559; ER. 5, 114; PL. Rsp. 552, 564; ARST.; TEOC.; κ. σφηκῶν, ER. 2, 92: tras. per *poesia*, ANT. 9, 190: estens. *miele*, AT. 38; *decotto di miele*, IPP. 475. — *b*) *favo*, ulcere, GAL. — **κηριο-ποιός, όν,** [ποιέω] *che costruisce favi*, ARST.

κηρίς, ίδος, ἡ, = κιρρίς, AT. 355.

κηρίτης λίθος, ὁ, e **κηρῖτις, ιδος, ἡ,** [κηρός] *cerite*, pietr. prez. PLIN.

κηρι-τρεφής, ές, [κήρ, τρέφω] *nato alla sventura; infelice; mortale*, ES. O. 416. — *b*) *che reca la morte*, SIN. 329.

κηριώδης, ες, [κηρίον] *disposto a guisa di favo*, TFR. Hp. 3, 13, 3: **κηρίων, ωνος, ὁ,** *candela; cero*, PLUT. M. 263.

κηρο-γονία, ας, ἡ, [γίγνομαι] *produzione della cera, dei favi*, SER.; IOS.; **-γράφέω,** [κ. γράφω] *dipingo a cera, a encausto*, AT. 200: **-γραφία, ας, ἡ,** *pittura a...*, 204: **-δέτης,** dor. **-δέτας, α,** = seg. EU. It. 1125: **-δετος, ον,** [δέω] *legato, collegato, attaccato con la cera*. ANT. 16, 305; **-θυριγξ,** EUP.; AT. 184; **-πνεῦμα,** = σῦριγξ, TEOC. 5: **-δομέω,** *costruisco in cera, cellette*, FOC.; **-ειδής, ές,** *simile a cera*, PL. Tim. 61; AT. 281; DIOSC.; tras. FIL. 1, 64.

κηρόθι, avv. [κῆρ] *nel cuore; τοι ἀπήχθετο κ. μᾶλλον, ti è troppo odioso nel fondo del cuore*, IL. 9, 300; *ἐχώσατο κ. μᾶλλον, si sdegnò più che mai nel cuore*, OD. 5, 284, φίλει..., 15, 370.

κηρο-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *incollato, tenuto saldo con la cera*, ANT. 6, 239; MAN. 1, 242.

κηρό-πισσος, ου, ὁ, [πίσσα] *unguento di cera e pece*, IPP. 467.

κηρο-πλαστέω, [seg.] *formo, modello in cera; plasmo*, IPP.; EUB. Καμπ. 3; ARET. — *b*) *formo le cellette dei favi*, DIOD. 17, 75; 19, 2: **-πλάστης, ου, ὁ,** *formatore in cera*, in gener. *plasmatore*, PL. Tim. 74; PLUT. M. 167; TOL. Tetr. 180: **-πλαστικός, ἡ, όν,** *riguardante lavori in cera, la ceroplastica*, ἡ κ. (τέχνη) *ceroplastica*, POLL.; OCELL. 2, 3: **-πλαστος, ον,** *formato in cera*, SOP. 464: *tenero come la cera*, ANT. 9, 570. — *b*) *unito con la cera*, ESCHL. Pr. 574, v. l. κηρόπακτος.

κηρο-ποιός, όν, *che fa la cera*, SCL. AR. — **-πωλεῖον, τό,** *mercato di cera*, B.

κηρός, οῦ, ὁ, [lt. *cera*] *cera*, OD. 12, 48, 199; PL. Rsp. 588, Leg. 746: per cosmetico, FILOSTR. — per dipingere a encausto, l. — *figura in cera; cera*, TEOC. 2, 28. — *b*) pl. *ceri*, ELIOD. 9, 11; EC.

κηρο-τέχνης, ου, ὁ, = κηροπλάστης, ANACR. 10.

κηρό-τροφος, ον, [τρέφω] *fatto nella cera*, ANT. 6, 236. — *2)* **κηροτρόφος, ον,** da κήρ, *funesto*, NIC. Th. 192.

κηρουλάριος, ὁ, *candelaro*, e **K. ὁ** *Cerulario*, B.

κηρουλκός, όν, [κήρ, ἕλκω] *che trae alla rovina; funesto*, LIC. 407.

κηρο-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, *dalla veste di cera; coperto di c.* ANT. 6, 249: **-χρως, ωτος, ὁ, ἡ,** *dal colore di cera*, AT. 608: **-χῠτέω,** [seg.] *plasmo la cera*, ANT. v. l. 16, 210: *impasto come cera*, AR. Th. 56; STOB.; **-χῠτος, ον,** [χέω] *di cera (liquefatta)*, ANT. 12, 183: *formato in cera*, AT. 455.

κηρόω, [κηρός] *copro di cera; incero*, IPP. 797; δέλτον, EROND. 3, 15: *unisco con cera*, κεκήρωτο, LGS. 2, 35. — M. *formo di cera; mi formo in cera*, ANT. 9, 226. — *2)* da κήρ, *rovino; distruggo*, CLEM.

κήρυγμα, τος, τό, [κηρύσσω] *bando; notificazione; proclamazione; intimazione per mezzo di araldo*, ER.; ATT.; ποιεῖσθαι, ER. 3, 52; v. 5, 92; 8, 41; TUC. 7, 82; SOF. Ichn. 13: θεῖναι τῇ πόλει, *dare, imporre, pubblicare un bando*, SOF. Ant. 8, κηρύττειν, me. si. ESCHN. 3, 154, e ἀνειπεῖν, TUC. 4, 105; κ. γίγνεται, DEM. 253. — *b*) *taglia; promessa di ricompensa*, SEN. Hell. 5, 4, 10; ESCHN. 3, 33. — *c*) *predicazione*, NT.

κηρύκαινα, ης, ἡ, [κῆρυξ] *banditrice*, AR. Eccl. 713: **κηρῠκεία, ας,** ion. **-ηίη, ἡ,** [•] *ufficio dell'araldo, di banditore*, ER. 7, 134; ESCHN. 1, 21; PL. Leg. 742: *salario del...*, (s. fr. 46. — *b*) *predicazione*, EC. — **κηρύκειον, ου,** ion. **-ήιον, τό,** *caduceo; verga* o *insegna dell'araldo*, ER. 9, 100; TUC. 1, 53; DIN. 1, 18: il cad. di Ermes ord. con 2 serpi: **κηρύκειος, ον,** *di, del banditore, araldo*, SOF. 897; I. — **Κήρυκες, ων, οἱ,** *Cerici* o *Araldi*, fam. sacerdotale aten. TUC. 8, 53; ISOC. 73; AND. 1, 16.

κηρύκευμα, τος, τό, *bando; annunzio; proclamazione*, ESCHL. Theb. 651.

κηρῠκεύω, [κῆρυξ] *bandisco; proclamo; annunzio; notifico*, τί τινι, ESCHL. Suppl. 221; EU. Tr. 787. — *b*) *sono araldo*, ESCHN. 1, 19; PL. Leg. 941; FILOC. 36.

κηρυκηΐη, -ήιον, ion. = κηρυκε-

Κηρυκίδης, ου, ὁ, [•] *Kerucide*, u. ARCHIL.; **κηρῠκικός, ἡ, όν,** *di, da, dell'araldo, degli araldi; del banditore*, PL. Pol. 260, 290, ἡ κ. (τέχνη) *carica di...*, IB. 260: τὰ κ. *spese d'auzione, d'incanto*, P. — **κηρύκιον, ου, τό,** *caduceo*, AR. fr. 429; *verga dei supplicanti*, DIN. v. l. 1, 18. — *b*) *buccino*, conchiglia, A. TRALL. — *c*) *collirio*, ID. — NB. ῠ, *caduceo*, ANT. 11, 124: **κηρυκτέος, α, ον,** vrb. di κηρύσσω, EC.; **κηρυκτικός, ἡ, όν,** [κηρύσσω] *di, da araldo*, GAL.; CLEM.; **κηρυκτός, ἡ, όν,** [•] *annunziato; annunziabile*, I. — **κηρῠκώδης, ες,** [κῆρυξ] *della forma* o *natura del buccino*, ARST.

κηρύλος, ου, ὁ, *alcione* o *martin pescatore* o *cerilo*, ARCHIL. 130; ALCM. 26; AT. 332; ARST.

κήρῠνος, megl. **-νος,** per κεραυνός, giuoco di dadi, EUB. Κυβ. 2.

κῆρυξ, ῡκος, ὁ, rar. **ἡ,** PD.; dor. **κᾶρυξ,** [cfr. καρκαίρω, √καρ, gridare: ῡ nom.; ῠ casi obl.] *araldo; banditore; messaggero; nunzio; annunziatore*, OM. e SEG. — per *gallo*, AR. Eccl. 30: *buccino*, sor. di conchiglia, ARST. — *predicatore*, NT. — Locuz. προσαυδᾶ... Ἑρμῆν, φίλον κήρυκα, κηρύκων σέβας, *invoco Erm. amico araldo, venerazione degli araldi*, ESCHL. Ag. 515; κήρυκες δ' ἀνὰ ἄστυ διίφιλοι ἀγγελλόντων, *gli araldi, cari a Giove, bandiscano per la c. che...*, IL. 8, 517, κήρυκες, Διὸς ἄγγελοι ἠδὲ καὶ ἀνδρῶν, *araldi, messaggieri di Giove e degli u.* 1, 334: opp. πρέσβυς, *ambasciatore*, κήρυκα καὶ πρέσβεις, *l'ar. e gli amb.* DEM. 159; con πρεσβευτής, PL. Leg. 941;

cfr. Dem. 285; Eschn. 3. 112; And. 1, 36; ἔπεμπε κήρυκα ἐς Μίλητον, *mandò un araldo...*, Er. 1, 21: con vb. πωλεῖν, ἀποδιδόναι, *vendere* ecc. *a voce di banditore, all'asta, all'incanto*, ecc. I.

κήρυξις, εως, ἡ, [seg.] *bando; notificazione*, Di. C. 63, 8, e 14. — *b) predicazione*, Clem.

κηρύσσω, att. **-ττω**, dor. **κᾱρύσσω**, [κῆρυξ] f. κηρύξω, -ξομαι, a. ἐκήρυξα, pf. κεκήρυχα, p. κεκήρυγμαι, ppf. ἐκεκηρύγμην, a. p. ἐκηρύχθην, f. κηρυχθήσομαι, intr. κηρύσσων γήρασκε, *invecchiava facendo l'araldo*, Il. 17, 325. — *2)* trans. *bandisco; grido, proclamo come araldo*, Om.; κήρυκες... λαὸν κηρύσσοντες ἀγειρόντων, *gli araldi con pubblico bando convochino le genti*, Il. 2, 438; κήρυσσε... καὶ κατειργάθου, *dà un bando e raduna*, Eschl. Eum. 566: assol. ἔκηρυξε, sott. κῆρυξ, *si diè avviso*, An. 3, 4, 36; κηρυξάτω, Cyr. 4, 5, 42. — *b)* τινά, *proclamo qno.*, vincitore, colpevole, ecc., Att.; *lodo; esalto; onoro; di pubblico encomio*, Att.; NT.; p. Cyr. 8, 4, 4; Lis. 19, 63: τι, *qsa.; annunzio; notifico; fo sapere con pubblico bando*, Er.; Att.; ἀποικίαν, *la fondazione d'una colonia*, i. e. *invito a prendere parte alla col.* Tuc. 1, 27: *raduno; convoco*, ἀγορήνδε Ἀχαιούς, *gli Achei all'assemblea*, Om., πόλεμόνδε, *per il combattimento*, Il. 2, 443: κηρύκεσσι κέλευσεν κηρύσσειν ἀγορήνδε... Ἀχαιούς. Οἱ μὲν ἐκήρυσσον, *agli araldi ordinò di convocare... Quelli chiamarono a radunanza*, Od. 2, 6. — *c) intimo; bandisco*, τί τινι, Er.; Att.; σιγήν, εὐφημίαν, *silenzio*, Tr.; ἀγῶνας, *giuochi*, Sof. Ai. 1240: ἀσφάλειαν, *sicurtà*, Sen. Mem. 2, 1, 15: dat. inf. Att.; Pd. — domanda indir. Er. 2, 134; ἐκήρυξαν εἰ βούλονται, *se volessero*, Tuc. 4, 37: pass. τὰ κηρυχθέντα, *gli ordini*, Sof. Ant. 447: τίς ἐκηρύχθη πρώτην φυλακήν; *a chi fu intimata la prima vigilia?* Eu. Rhes. 538. — *2) fo mettere all'incanto*, Plut. M. 207: pass. χρήματα κηρυσσόμενα, Er. 6, 121. — *3) invoco*, θεούς, Eu. Hec. 146, Andr. 772, Eschl. Ch. 124. — *b) predico*, τι, NT., τινά, *annunzio, fo conoscere qno.* id. — NB. f. κηρύξω, Ar. Eccl. 684; dor. καρύξω, Eu. Ion, 911, καρυξῶ, Ar. Ach. 748: a. (ἐ)κάρυξα, Pd; f. M. in sens. p. κηρύξεται πᾶσι τάδε, *a tutti saranno promulgate queste cose*, Eu. Ph. 1631.

κήρωμα, τος, τό, [κηρόω] *cerotto; impiastro di cer.*, Ipp. 398; 402: *mistura di olio e cera o ceroma*, per gli atleti, Plut. M. 638; qu. *posto della lotta*, ib. 790; Plin. — *b) tavoletta incerata*, l.; cfr. δελτίον, Er. 7, 239: **κηρωματικός**, ή, όν, lt. *ceromaticus, spalmato di olio e cera*, Giov.; e (PO. 43), nel sens. di **κηρωματιστής**, οῦ, ὁ, *che unge con...*, Scl. Ar.; **κηρών**, ῶνος, ὁ, [κηρός] *alveare*, Scl. Ar., **κήρωσις**, εως, ἡ, *melligine*; o *l'incerare*, Arst. Ha. 5, 22, 4; Gl.

κηρωτάριον, ου, τό, [κηρωτός] *unguento di cera; cerotto*, Gal.; Sor. 1, 50: **κηρωτο-ειδής**, ές, e **-τώδης**, *simile a cerotto*, Gal.; **κηρωτο-μάλαγμα**, τος, τό, *empiastro di cera*, Gal.; **κηρωτός**, ή, όν, [κηρόω] *incerato*, qu. ἡ κ. *unguento di cera, olio*, ecc. Ipp. 745; *cerotto*, Ar. Ach. 1176, *cerussa; belletto*, fr. 309; τὸ κ. Plin.

κῆται, **κεῖται**, cong. da κεῖμαι.

κητεία, ας, ἡ, [κῆτος] *pesca di grandi pesci*, spec. *tonni*, El. Na. 13, 16 *luogo di detta pesca*, Str. 243; At. 283: **κήτειος**, ᾱ, ον, *di cetaceo*, Mosc. 2, 119 **Κήτειοι**, ων, οἱ, *Cetei*, pop. della Misia, Od. 11, 521, cfr. Str. 616: **κήτημα**, τος, τό, *tonno salato*, At. 121 **κήτειον**, ου, τό, *vomitivo d'olio di pesce*, Crat., **κητό-δορπος**, ον, [δ] *che dà pascolo ai pesci*, συμφορά, Lic. 954. **κητο-θηρεῖον**, ου, v. l. **-θήριον**, τό, [θήρα] *magazzino degli apparecchi per la pesca del tonno*, El. Na. 13, 16: **κητόομαι**, *divengo grande*, di pesce, El. Na. 14, 23.

κῆτος, ους, τό, [etim. inc.] *mostro marino, acquatico; cetaceo; mostro*, ceto, balena, ippopotamo, ecc. Om.; Eu. 121; Ar. Nub. 556; ἅταλλε κήτεα, *balzavano i cetacei*, Il. 13, 27, ὅφρα τὸ κ. ἀλέαιτο, *perchè potesse evitare il mostro mar.* 20, 147: *mostro*, della *foca*, Od. 4, 443, 446, [552. — *b)* post. *cetaceo; balena*, Arst.; *grosso tonno*, At. 303: anal. *balena*, costell. Arat. 354, 366.

κητοφάγος, prob. per σιτοφάγος, Paus. 10, 12, 3: **κητο-φόνος**, ον, *che uccide i cetacei o grossi pesci*, Ant. 6, 38; Opp. H. 5, 113.

Κηττοί, ῶν, οἱ, *Cetti*, demo att. Lis.; agg. **Κήττιος**, ᾱ, ον, l. — **Κητώ**, οῦς, ἡ, [κῆτος] *Ceto*, dea mar. Es. Th. 238: mogl. d'Idaspe, Nonn.

κητώδης, ες, *della grossezza dei cetacei; cetaceo; mostruoso*, Arst.; Gal. — *b) enorme*, ξῷα, Diod. 2, 54: **κητώεις**, ώεσσα, ῶεν, *cavernoso; smisurato*, Ὕπνος, Q. Sm. 12, 314. — *2)* = καιετάεις, *ricco di gole*, Lacedemone, Il. 2, 581; Od. 4, 1.

κηῦ, κεῦ, cras. dor. per καὶ εὖ, Teoc. 4, 31.

κηύα, ας, ἡ, [καίω] = θυσία, l. (3 a.)

Κῆυξ, υκος, ὁ, *Ceice*, re di Trachis, Es. Sc. 354; Apd.; marito d'Alcione, Apd.; Luc. 6, 1. — *b)* **κῆυξ**, = κήξ, Babr. 115.

κῆφα, cras. dor. = καὶ ἔφη, Teoc.; **κήφαπτο**, a. 3 da καὶ ἐφάπτομαι, Teoc.

Κηφεύς, έως, ion. **έος**, ep. **ῆος**, ὁ, *Cefeo*, re etiopico, pad. d'Andromeda, Er. 7, 61, 150; Ar. Th. 1056; Nic. — *b)* costell. Eratost. — **Κηφηΐς**, ίδος, ἡ, agg. *d'Etiopia*, Nic. Al. 100.

κηφήν, ῆνος, ὁ, [κωφός, ?] *fuco; pecchione*, Cyr. 2, 2, 25; Arst. — *b)* tras. per *infingardo; sfacciato che vive a spese altrui*, Es. O. 302; Ar. Vesp. 1114; Pl. Rsp. 552; Ant. 7, 708: *debole; impotente; svigorito*, Eu. Tr. 192, Bacch. 1365: **Κηφῆνες**, ων, οἱ, [Κηφεύς] *Cefeni*, ant. n. dei Persiani, Er. 7, 61: *Etiopi*, discend. di Κηφεύς, Nonn. — **κηφήνιον**, ου, τό, dim. di κηφήν, *fuco larvale*, Arst.; *cella del f.* id. — **κηφηνώδης**, ες, [κηφήν] *da fuco*, Pl. Rsp. 554: tras. *inutile*, Cleom.; di pers. Filod.

Κηφίσ-ανδρος, ου, ὁ, [Κ. ἀνήρ] *Cefisandro*, u. Is. 1, 16.

Κηφισιά, ᾶς, ἡ, *Cefisia*, demo att. Str. 397: avv. **-σιᾶθεν**, *da C.* Alcifr. 2, 2; **-σιᾶσι**, *a C.* Eschn. 1, 101: ab. **-σιεύς**, έως, ὁ, Lis. 30, 10; Pl. Ap. 33; ClA.; Eschn. 2, 155.

Κηφίσος, ου, e **Κηφισός**, οῦ, ὁ, dor. **Καφισός**, Pd. *Cefiso*, n. di vari fi. gr. spec. in Focide e Beozia, per il lago Copaide, Il. 2, 522; Er. 8, 33; Att.; in Attica, presso Atene, Tr.; Sen. Hell. 2, 4, 19; Str.; di Eleusi, inoltre di Salamina, Sciro, Sicionia, Argolide, Str. 424, ecc.; fonte illir. id. 424: agg. **Κηφίσιος**, ᾱ, ον, dor. **Καφ-** *del C.* Pd.; ὁ **Κ.** *Cefisio*, u. And. 1, 92; patr. **Κηφισιάδης**, ου, ὁ, *Cefisiade*, u. Dem. 1236: **Κηφισιάς**, άδος, ἡ, agg. *Cefisiade*, Paus. 9, 34, 10: **Κηφισίς**, ίδος, λίμνη, ἡ, *lago Cefiside o Copaide*, Il. 5, 709; Pd.; ἡ **Κ.** ninfa del C. Pd. P. 12, 27: **Κηφισό-δημος**, ου, ὁ, *Cefisodemo*, u. Ar. Ach. 705: **-δοτος**, ου, ὁ, *Cefisodoto*, u. Sen. Hell. 6, 3, 2: **-δωρος**, ου, ὁ, *Cefisodoro*, u. An. 4, 2, 13; Dem. 927; ClA.; **-κράτης**, ους, ὁ, *Cefisocrate*, Plut. M. 63: **-φῶν**, φῶντος, ὁ, [φάος] *Cefisofonte*, An. 4, 2, 13, Hell. 2, 4, 36; ClA.

κῆχος, e **κῆγχος**, E.; **κηγχός**, Disc. avv.; sol. ποῖ κ. = ποῖ γῆς; ovv. ποῖ δή, *dove? in che luogo? dove mai?* Ferecr. fr. inc. 33; Ar. fr. 527; Gra.

κηώδης, ες, [καίω] *odoroso; profumato*, κόλπος, *seno*, Il. 6, 483; cfr. Di. Per. 941; **κηώεις**, ώεσσα, ῶεν, = prec. Om.; Ant. 7, 218.

κίασθαι, cret. = κεῖσθαι, E.; I.

κιβδηλεία, ας, ἡ, [κίβδηλος] *falsificazione; inganno; cattiva fede*, Pl. Leg. 918, 920: **κιβδήλευμα**, τος, τό, *adulterazione; falsificazione*, Pl. Leg. 917: **κιβδηλεύω**, *falsifico; adultero*, monete, Ar. Ran. 721; Arst.; Fil. 1, 241:

merci, Pl. Leg. 917. — *b*) tras. *opero, tratto con inganno*, Eu. Bacch. 475: *contraffaccio*, τἀληθῆ, M. Tir. 23, 3; προφητείαν, Fil. 2, 343: **κιβδηλία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *falsificazione; depravazione; corruzione*, Ipp. 837; Ar. Av. 158; Di. C. 52, 35: **κιβδηλιάω**, *sono pallido come l'oro falso*, Arst. Probl. 1, 15: **κίβδηλος**, ον, dor. **-δᾶλος**, Pd. [κίβδος] *falso; falsificato; adulterato*, χρυσός, *oro*, Teog. 119; Eu. Med. 516: στατῆρες, l.; merci, Pl. Leg. 916, λόγος, Rsp. 509; suono, Pd. — *b*) tras. *fallace; falso; sleale; ingannatore; illusorio*, Pl. Leg. 728, 918; Dem. 508; Plut. M. 823: κ. κακόν, *ambiguo male*, Eu. Hipp. 616; χρησμός, μαντήιον, *oracolo ingannevole, ambiguo*, Er. 1, 66, 75; 5, 91. — Sup. **-ότατος**, Teog. 123; M. Tir. 28, 3.

κίβδος, ου, *scoria*, Poll.; **κίβδωνες**, = μεταλλεῖς, *minatori*, id.

κίβϊσις, εως, ἡ, cipr. *bisaccia; valigia*, Es. Sc. 224; Ferec. 26; Call. fr. 177.

Κίβυρα, ας, ἡ, *Cibira*, μεγάλη, *maggiore*, in Cabalia, di Frigia, Ant. 9, 618; Str. 630; ἡ μικρά, in Cilicia, Str. 667: reg. ἡ **Κιβυρᾶτις**, ιδος, e **-ρατική**, ῆς, Str.; ab. **-ρᾶται**, ῶν, οἱ, id.

κίβώριον, ου, τό, *frutto del nenufar; ciborio* o *fava egiziana*, cfr. κολοκασία, Str. 799; Diod. 1, 34; At. 72 e 73. — *b*) *ciborio*, coppa della materia o forma del frutto detto, At. 477. — *c*) *baldacchino sopra la sacra mensa; conopeo*, Ec.; anche κιβούριον, id.; poi *reliquario; ciborio; feretro; sarcofago*, B.

κίβωτάριον, ου, τό, Geop. 18, 21; l.; e **-τίδιον**, l.; e **κιβώτιον**, ου, τό, dim. di κιβωτός, *scrigno; forziere; cassetta; urna*, Ar. Pl. 711; Arst.; Plut. Alex. 26; l.; **κιβωτο-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *costruttore di casse, scrigni*, Plut. M. 580: **κιβωτός**, οῦ, ἡ, *cassa; scrigno; armadio; forziere; arca*, Sim. 210; Ar. Eq. 1000; Lib. 12, 10; l. — κ. *arca*, dell'alleanza; *arca*, di Noè, Set.; NT.

Κιγγοῦλον ὄρος, τό, *mon. di Cingoli*, Piceno, Str. 227.

Κιγγώνιος, ου, ὁ, *Cingonio*, rom. Plut. Galb. 14, 15.

κιγκλίζω, [κίγκλος] *smuovo; cambio; muto*, Teog. 303.

κιγκλίς, ίδος, ἡ, [κάκαλον, cfr. lt. *cingo*] *cancello; grata; inferriata; sbarra; recinto*, Plut. Caes. 68, Galb. 14: in Atene, *cancello*, nel tribunale o senato, Ar. Eq. 641, Vesp. 124: poi *tribunale*, Plut. M. 975; cfr. Luc. 17, 21.

κίγκλισις, εως, ion. ιος, ἡ, e **κιγκλισμός**, οῦ, ὁ, [κιγκλίζω] *moto; movimento improvviso*, Ipp. 833, 791.

κιγκλο-βάτης, ου, ὁ, [seg. e βαίνω] *moventesi come un cinclo*, Ar. fr. 191.

κίγκλος, ου, ὁ, [sscr. cancalah, *mobile*] *cinclo*, ord. *cutrettola; ballerina*, ucc. Com.; Arst.; El. Na. 12, 9: prov. κίγκλου πτωχότερος, *più povero d'un cinclo*, che diceano non farsi nido, Men. Θα. 4. — *b*) pesce, At. 326, (?)

κίγκρημι, = κεράννυμι, Orf.; **κιγχάνω**, = κιχάνω, Sol. 44; Tr.

Κιδάλια, ας, ἡ, *Cidalia*, fonte, Pd.

κίδαλον, ου, τό, *cipolla*, E.

κίδᾰρις, εως, ἡ, [asiat.] e **κίταρις**, Plut. Pomp. 42, Artax. 28, *cidari; turbante; benda*, di re, spec. in Persia, Ctes. 29, 47; Fil. 2, 152, 155; di sacerd. Set. Ex. 28, 4, 39. — *b*) *cidari*, danza arcad. At. 631.

κιδάφη, ἡ, **κιδάφος**, ὁ, *volpe*, anche tras.; vb. **-φεύω**, E.

κιδνάμαι, cfr. σκίδναμαι, *mi spando; mi diffondo; sono diffuso*, Il. 8, 1; 23, 227; ὁδμή, Pd. 95; ὕπνος, Eu. Hec. 916.

κιείνησις, εως, ἡ, par. coniata da Pl. Crat. 426, per spiegare κίνησις.

Κίερος, ου, ἡ, *Ciero*, o. tessal. Str. 435: ab. **Κιεριεύς**, έως, ὁ, Pl. Epi. . 14.

Κιθαιρών, ῶνος, ὁ, *Citerone*, mon. tra l'Attica e la Beozia, Er. 9, 25; Att.; v. Tuc. 2, 75; 3, 24; Sen. Hell. 5, 4, 37, 47: agg. **-ρώνετος**, ον, Eu. Bacch. 1045; e **-ρώνιος**, α, ον, Att. e 2, Ar. Th. 996: fm. **-ρωνίς**, ίδος, Er. 9, 39. — *b*) ὁ K. eroe del C. Plut. Fluv. 2.

κιθάρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [lt. *cithara*] *cetra*, Er. 1, 24; Att.; v. Eu. Ion; 882; λύρα καὶ κ. *la lira e la cetra*, Pl. Rsp. 399. — *b*) = κίθαρος, *torace*, pl. *fianchi; coste*, ὕπτιον, Hippiatr. — *c*) *cetra*, erb. Ps. Plut. 993: **κιθαρ-αοιδός**, οῦ, = **κιθαρῳδός**, sup. **κιθαραοιδότατος**, Ar. Vesp. 1278, **-ροιδότατος**, Eup. Χρυσ. 9, *sommo citaredo*: beot. **κιθαρ-Fυδός**, l.

κιθαρη-φόρος, ὁ, *citareforo*, moneta con cetra, l. di Licia.

κιθᾰρίζω, [κίθάρα] *suono la cetra*, Att.; *suono*, strum. in dat. ἱμερόεν φόρμιγγι κιθάριζε, *soavemente sonava (con) la cetra*, Il. 18, 570; λύρῃ, *lira*, Inn. O. Merc. 423; v. Sen. Oec. 2, 13, Conv. 3, 1: p. τὸ κιθαριζόμενον, *melodia sulla cetra*, Plut. M. 1144; NT. — NB. dor. **-ρίσδω**, Plut. Lyc. 21. Era parte della fina educazione, κιθαρίζειν οὐκ ἐπίσταται, *non sa...*, Ar. Vesp. 959: **κίθᾰρις**, εως, ion. ιος, ἡ, [ᾰ] *cetra*, e per meton. *arte, suono della c.* Om.; Ar. Th. 124; Pd. P. 5, 65: **κιθᾰρίσις**, εως, ἡ, [κίθᾰρίζω] *il sonare la cetra*, Pl. Prot. 325; Arst.; senza canto, Pl. Leg. 670: **κιθᾰρισμα**, τος, τό, [ᾰ] *canto* o *melodia sulla cetra*, Pl. Prot. 326; Di. C. 63, 26: **-ρισμός**, οῦ, ὁ, = κιθάρισις, Call. Del. 312: **-ριστέον**, vrb. di κιθαρίζω, Pl. Sis. 389: **-ριστήριος**, ον, *acconcio ad accompagnare la cetra*, αὐλός, At. 182, 634: **-ριστής**, οῦ, ὁ, *citarista; sonatore di cetra; maestro di cetra*, Es.; Pl. Prot. 326; Ar. Eq. 992: **-ριστικός**, ἡ, όν, *da, della cetra; atto a sonar la cetra; citarista*, Pl. Ion, 540; Plut.; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte...* Pl. Gorg. 501. — Cp. **-ώτερος**, id. Hipp. mi. 375. — Avv. **-ῶς**, *sonando la...*, Plut. M. 404: **-ρίστρια**, ας, ἡ, Anassandr. e **-ριστρίς**, ίδος, ἡ, *sonatrice di cetra*, Ant. 5, 222: **-ριστύς**, ύος, ἡ, *arte di sonare la cetra*, ἐκλέλαυον **-στύν**, *fecero dimenticare...*, Il. 2, 600.

κιθάρος, ου, ὁ, [κιθάρα] *cavità toracica; torace*, Ipp. 409, 412. — *b*) sor. di *sogliola*, pesce, Arst.; At. 306; Opp. H. 1, 98; Senoc. 90; Gal.

κιθαρῳδέω, [-ρῳδός] *canto al suono della cetra*, Pl. Gorg. 502: **κιθαρῳδήσις**, εως, ἡ, Di. C. 63, 8; **-ρῳδία**, ας, ἡ, Pl. Ion, 533, Leg. 700, *cantò accompagnandosi con la cetra, al suono della c.*: **κιθαρῳδικός**, ἡ, όν, *citaredico; da, dell'arte di cantare al suono della cetra*, νόμοι, Ar. Ran. 1282; ᾠδή, Pl. Leg. 722, ἡ κ. (τέχνη) *l'arte citaredica*, Gorg. 502. — Sup. **-δικώτατος**, Arst. — **κιθαρ-ῳδός**, οῦ, ὁ, [ἀοιδός] *citaredo; che canta accompagnandosi con la cetra*, Er. 1, 23; Att. — *b*) *cit.* pesce, El. Na. 11, 23.

κιθών, ion. v. χιτών, Er. — dim. **κιθώνιον**, τό, **-νίσκος**, ὁ, l.

κίκάμα, ων, τά, *cicamo*, legume, Nic. Th. 841.

Κικέρων, ωνος, ὁ, *Cicerone*, Plut. freq.

κίκι, **κίκεως**, τό, Er. 2, 94; Pl. Tim. 60: **κῖκι**, τό, in Str. 824, [par. egiz.] *ricino*, pian. e estratto: ἡ **κικία**, P. Eg. 7, 20.

Κικιννάτος, ου, ὁ, [seg.] *Cincinnato*, rom. D. Al. 10, 23; Plut. M. 317.

κίκιννος, ου, ὁ, [sscr. cikha] lt. *cincinnus, ricciolo; capelli inanellati*, Crat. fr. inc. 96; Ar. Vesp. 1069; Teoc. 11, 10; Ant. 5, 197.

κίκινος, η, ον, [κίκι] *di ricino*, **ἔλαιον**, *olio*, Diosc. 1, 38; Gal. — **κικιουργός**, ὁ, *preparatore di...*, P.

κίκιον, τό, = κρότωνος ῥίζα, Gal.

κίκιρρος, ὁ **κικκός**, οῦ, ὁ, *gallo*; **κίκκα**, ἡ, *gallina*, E.

κικκάβαῦ, voce onomat. *chiccabau*, Ar. Av. 261: **κικκαβίζω**, ovv. **-βάζω**, *strido*, di civetta, gufo, (**κικκάβη**, Scl. Ar.) id. Lys. 760: cfr. καύηξ, e lt. *cucubare*.

κίκκᾰβος, ου, ὁ, [sec.] *ciccabo*, monetina immaginata nell'Ades, da Ferecr. Κραπ. 4.

κικκός, οῦ, ὁ, lt. *ciccum*, *pellicola nelle melagrane; cica; un nulla*, v. l. κικκά, Strατt. Ζωπ. 1. — *b*) cfr. κίκιρρος, E.

κικλήσκω, [cfr. κληίσκω, καλέω, e lt. *clamo*] *chiamo*, Om. εἰς ἀγορήν, *all'assemblea*, Il. 9, 11. — **M.** κικλήσκετο πάντας ἀρίστους, *convocò*.... 10, 300. — *b*) *invito*, -ήσκω, 2, 404: *invoco*, id.; Tr.; Ἄϊδηνδε, *Ades*, Il. 9, 569; ψυχὴν κικλήσκων Πατροκλῆος, *chiamando, invocando l'anima di Patroclo*, 23, 221. — *c*) *chiamo; denomino*, Om.; Tr.; Pd.; τινὰ ἐπίκλησιν κ. *qno. col soprannome*, Il. 7, 139: p. νῆσος τις Συρίη κικλήσκεται, εἴ που ἀκούεις, Ὀρτυγίης καθύπερθεν, *v'è un'isola chiamata Sira, se mai n'hai sentito parlare, al di sopra di Ortigia (Delo)*, Od. 15, 403; κ. (ἀπό) τινος, *di, per, da qno. qsa.* Tr.; ἀφ' οὗ Ῥήγιον κικλήσκεται, Eschl. fr. 324.

Κίκονες, ων, οἱ, *Ciconi*, pop. trac. nella costa dell'Egeo, Om.; Er. 7, 59, 108, 110: dat. pl. Κικόνεσσι, Od. 9, 39; Κίκοσιν, Diod. 5, 77: **Κικονία**, ας, ἡ, *reg. dei C.* Ant. App. 9, 46.

κικύμις, ίδος, ἡ, Call. 318; **κικκάβη**, E. *civetta; gufo*, **κίκυβος**, **κίκυμος**, anche per λαμπτήρ, id.; cfr. καύαξ, di qui **κικυμώττω**, *ho vista cattiva*, id.; Suid.

Κίκυννα, ης, ἡ, *Cicinna*, demo att. Scl. Ar.; ab. **Κικυννεύς**, έως, ὁ, pl. -εῖς, ῆς. ClA.; Ar. Nub. 210: avv. **-νοθεν**, *da C.* Ar. Nub. 134; **-νοζι**, *in C.* Lis. 17, 5.

κίκυς, υος, ἡ, *forza; energia; vigore*, Od. 11, 393; Inn. O. Ven. 237; Eschl. 216: **κικύω**, = ἰσχύω, Gra.

κίκω, sol. a. ἔκιξα, *metto avanti; trovo*, Ant. 15, 27: intr κίξαντες, *venuti*, E.

Κιλικία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Cilicia*, in Asia min. Er. 2, 34; Cyr. 8, 6, 8, An. 1, 2, 21; 1, 4, 4: **-κιαρχία**, ἡ, *presidenza dell'assemblea provinc. di C.* I. — **κιλικίζω**, e **M.** *imito i Cilici; sono duro, malcreato, ingannevole come i C.* E.; Suid. — agg. **Κιλίκιος**, α, ον, Eschl. Pr. 351; e 2 Str. *Cilicio; di Cilicia;* sost. **-λίκιον**, ου, τό, *tessuto aspro*, spec. *di peli di capre cilicie; cilicio*, P.; Ec.; **κιλικισμός**, οῦ, ὁ, *brutalità cilicia; uccisione nell'ubriachezza*, Suid.; **Κίλιξ**, ικος, ὁ, ἡ, *di C.; Cilicio; Cilice*, Il. 6, 397, 415; Er.; Tr.; d. pl. Κιλίκεσσι, Il.; **Κίλιξι**, Er. 7, 77: u. 7, 91: fm. anche **Κίλισσα**, ης, Er. 8, 14; Eschl. Ch. 732; An. 1, 2, 12, 14.

Κίλλα, ης, ἡ, *Cilla*, c. di Troade, Il. 1, 38, 452; Er. 1, 149; Sof. 38: agg. **Κίλλαιος**, α, ον, Str. 612: **κιλλ-ακτήρ**, ὁ, = ὀνηλάτης, Poll.; **κίλλης**, ου, ὁ, = ὄνος E.; **Κιλλάκτωρ**, ορος, ὁ, *Cillattore*, poet. Ant. 5, 29: **Κίλλης**, ου, ὁ, *Cille*, mace l. Plut. Dem. tr. 6.

κιλλί-βας, αντος, ὁ, [κίλλος, βαίνω] *cavalletto; sostegno; trespolo*, At. 208; Ar. Ach. 1122; Biton.

Κιλλικύριοι, ων, οἱ, *Cilliciri*, schiavi in Sicilia, Er. 7, 155: **Κιλλικῶν**, ῶντος, ὁ, *Cillicone*, che tradì Mileto, Ar. Pax, 363.

κίλλος, ου, ὁ, *cicala*, E.; *asino*, id.; **κίλλαι**, αἱ, *astragali*, id.; **κιλλός**, ή, όν, *grigio*, Eub. Στεφ. 5.

κίλλουρος, ου, ὁ, v. κίγκλος, *coditremola*, E.

κιμβεία, ας, ἡ, [κίμβιξ] Arst.; **-βικεία**, E. *spilorceria; avarizia; sordidezza.*

κίμβιξ, ικος, ὁ, *spilorcio; avaro; sordido*, Arst.; Plut. M. 831. — *b*) *minuto; minuzioso; troppo sottile*, At. 303.

Κίμβρος, ου, ὁ, *Cimbro;* pl. οἱ, **K.** *Cimbri;* agg. **-μβρικός**, ή, όν, *cimbrico*, Plut.; **Κίμβρος**, ὁ, u. id.

κιμμερικόν, οῦ, τό, [seg.] *cimmerica*, veste fm. Ar. Lys. 45, 52.

Κιμμέριος, α, ον, *Cimmerio*, ὄρος, Str.; οἱ K. pop. favol. presso l'Oceano, Od. 11, 14; pop. del Chersoneso taurico, Er. 1, 15; Call. Diau. 253; Str.; ἡ **Κιμμερίη**, *reg. dei C.* Er. 4, 12: τὰ **K.** τείχη, *Muri Cimmeri*, c. nel Chers. taur. ib.; **Κιμμερίς**, ίδος, ἡ, *Cimmeria*, Arst.; **Κιμμερικός**, ή, όν, *Cimmerico*, ἰσθμὸς K. *istmo C.* nel Chers. taur. (Crimea) Eschl. Pr. 730: ὁ **Κίμμερος**, βόσπορος, Str. 109; *Cimmero*, u. Paus.; **Κίμμεροι**, οἱ, Lic. 695.

Κίμψος, ου, ὁ, *Cimpso*, fi. e bor. di Lidia, Nonn.; Lic. 1352.

Κίμωλος, ου, ἡ, *Cimolo*, is. dell'Egeo, sopra Μῆλος, Str. 484, 485: agg. **Κιμώλιος**, α, ον, *di C.;* ἰοχάδες Κιμώλιαι, *fichi secchi di C.* At. 30: Κιμωλία γῆ, *terra cimolia*, i. e. creta saponaria, contenente soda, Ar. Ran. 713; Str. 484.

Κίμων, ωνος, ὁ, [sscr. cyamah, bruno] *Cimone*, pad. di Milziade, Er. 6, 34, 38, 103; Pl. Gorg. 503: f. di Milz. Er. 6, 136; 7, 107: al.[1] Att.; agg. **Κιμών(ε)ιος**, α, ον, Crat.; Plut. Cim. 4.

κιν(ν)άβευμα, τος, τό, *furfanteria*, E.

κινάβρα, ας, ἡ, [cfr. κενέβρειος] *puzzo di becco; cattivo odore*, Luc. 9, 1, 5: *barba di becco*, 10, 10, 9: **κιναβράω**, *puzzare di...*, Ar. Pl. 294.

κινάδος, εος, ους, τό, sicil. *volpe*, Scl. Dem.; tras. *volpe vecchia; astuto; furfante*, Att.; v. Sof. Ai. 103; And. 1, 99; Ar. Nub. 443, Av. 430; Dem. 281. — *b*) *bestia malefica; mostro*, Democr. — NB. **κιναδεύς**, έως, ὁ, Teoc. 5, 25: (?) dim. **κινάδιον**, τό, Arp.

Κινάδων, ωνος, ὁ, *Cinadone*, spart. Sen. Hell. 3, 3, 5.

κινάδισμα, τος, τό, [cfr. κινυρός] *fruscio; strepito*, κ. οἰωνῶν, *l'agitarsi di uccelli*, Eschl. Pr. 124.

κιναιδεία, ας, ἡ, Eschn. 1, 131; Faler. 97; **κιναιδία**, Eschn. 2, 99; Di. C. 45, 28, [κίναιδος] *scostumatezza; impudicizia sfrenata.*

κιναιδεύομαι, *sono, scostumato*, Scl. Luc., e **-άζω**, Cat. Astr.; **κιναίδιον**, ου, τό, *cutrettola*, E.

κιναιδο-γράφος, ον, [κ. γράφω] *scrittore di sconcezze*, AB.; **-λόγος**, ον, [λέγω] *che parla o tratta di cose turpi*, Di. L. 4, 40; At. 620: vb. **-λογέω**, Str. 640: sost. **-λογία**, ας, ἡ, AB.

κίναιδος, ου, ὁ, [κιναι- per κναι-, cfr. κναίω, κνάω] *cinedo; scostumato; dissoluto*, Pl. Gorg. 494; Erond. 2, 74; Plut. M. 126. — *b*) pl. *versi osceni*, Di. L. 9, 110. — *d*) pesce, Plin. — = **κιναίδιον**, Gal.; **κιναιδώδης**, ες, *impudico*, Scl. Ar.

κινάκης, ὁ, = ἀκινάκης, ὁ, Sof. fr. 899.

κίναμον, ου, τό, = κίνναμον. Nic. Th. 947: **κινάμωμον**, ου, τό, = κιννα-, Di. Per. 945.

κινάρα, ας, ἡ, *cinara; carciofo*, Gal.; Diosc. 3, 10; At. 70: **-ρηφάγος**, ον, *mangiatore di...*, 343.

Κίναρος, ου, ἡ, *Cinaro*, is. dell'Egeo, Plut. M. 602.

κίν-ἀχύρα, ας, ἡ, [κινέω, ἄχυρον] *vaglio; buratto*, Ar. Eccl. 730.

κίνδος, ου, ὁ, « *cindo* », pian. odor. Mnesim.; At. 403

Κινδύη, ης, ἡ, *Cindia*, bor. in Caria, Str. 658: agg. fm. **Κινδυάς**, άδος, ιβ.; ab. **Κινδυεύς**, έως, ὁ, Er. 5, 118; pl. -ῆς e **Κυνδυᾶς**, ClA.

κίνδυν, ονος, νι, = κίνδυνος, Alc.: Saff. 161: **κινδύνευμα**, τος, τό, *impresa ardita; rischio; opera rischiosa*, Att.; v. Pl. Rsp. 451, Leg. 969; Sof. Ant. 42, Oc. 564: **κινδυνευτέον**, vrb. di κινδῡνεύω, Eu. Suppl. 572, It. 1022; Pol. 4, 11, 7: **κινδυνευτής**, οῦ, ὁ, *ardimentoso; ardito; arrischiato*, Tuc. 1, 70; Di. C. fr. 70, 6: **κινδυνευτικός**, ή, όν, *avventuroso; audace*, Arst.

κινδῡνεύω, [κίνδῡνος] f. -εύσω, a. ἐκινδύνευσα, pf. κεκινδύνευκα, p. -ευμαι. f. ant. κεκινδυνεύσομαι, a. p. κινδυνευθείς, f. κινδυνευθήσομαι, *sono in pericolo; corro pericolo; pericolo*, cfr. lt. *periclitor*, con dat. di limitaz. Er.; Att.; τῷ σώματι, τῇ ψυχῇ, *corro per. della vita*, Er. 2, 120; 7, 209, τῇ στρατιᾷ, *corro il per. della pugna*, 4, 80,

ἁπάσῃ τῇ Ἑλλάδι, *metto in per. tutta la Gr.* 8, 60; τίσιν οὖν ὑμεῖς κινδυνεύσαιτ' ἄν; *in quali cose correreste per.?* Dem. 115. — *b*) περί, e gen. o dat. Att.; π. τῆς ψυχῆς, Ar. Pl. 524; Antif. 2, 4, 5, π. τοῦ σώματος, *della vita*, And. 1, 4: περὶ τῆς Πελοποννήσου, Er. 8, 74: π. ἀνδραποδισμοῦ, Isoc. 166: π. αἰσχύνης... ἐκινδύνευον, *correvo pericolo di vitupero*, Lis. 7, 15; π. βασιλείας, *per il regno*, Dem. 197. — π. τοῖς φιλτάτοις, *per le cose più care*, Pl. Prot. 314; π. αὑτῷ, *per sè stesso*, Antif. 5, 6. — ὑπὲρ καλλίστων, Lis. 2, 79. — *c*) ἐν e dat. Att.; ἐν τοῖς σώμασι, Lis. 2, 63; ἐν τοῖς υἱέσι, *nei figli*, Pl. Lach. 187. — con inf. κακόν τι λαβέειν, *di ricevere danno*, ἀπολέσθαι, *di perire*, Er. 6, 9; 9, 89; στρατὸν ἀποβαλεῖν, 8, 65; διαφθαρῆναι, *d'essere distrutto*, Tuc. 3, 74; ἀποθανεῖν, Pl. Ap. 28. — *d*) con acc. κ. κινδύνευμα, *corro per.* Pl. Rsp. 451; ψευδομαρτυρίαν, *corro per. per falsa testimonianza*, Dem. 1033. — *e*) pass. τὰ μέγιστα κινδυνεύεται τῇ πόλει, *la c. corre i più grandi pericoli*, id. 432; χρήματα κινδυνεύεται, *i denari corrono il rischio*, Dem. 915: assol. κινδυνεύεται, *si corre per.* Tuc. 1, 78: μέγα κεκινδυνευμένον, *il grande rischio*, Pd. N. 5, 14; τὰ κεκινδυνευμένα, Arr. An. 2, 7, 3, τὰ κινδυνευθέντα, Lis. 2, 54, *i pericoli corsi.* — *2) affronto il pericolo; corro il per.; mi espongo al per.; combatto*, ἐφ' ἵππου, *a cavallo*, Sen. Eq. 12, 1; πρὸς τοὺς πολεμίους, *vado contro i nemici*, Er. 4, 11; Sen. Mem. 3, 3, 14. — *3*) in sens. più mite, *rischio, mostro di; non sono lungi da; sembro; credo, penso che; può essere che*; tal. sol. *forse*, ecc. spec. per modesta affermazione, κινδυνεύουσι οἱ ἄνθρωποι οὗτοι γόητες εἶναι, *questi uomini hanno tutta l'aria d'essere ciarlatani*, Er. 4, 105; κινδυνεύεις ἀληθῆ λέγειν, *credo che tu dica il vero*, Pl. Conv. 205; κινδυνεύσεις ἐπιδεῖξαι σὺ μὲν χρηστὸς εἶναι, *tu non farai che mostrare di essere dabbene*, Sen. Mem. 2, 3, 17; τὰ ξυσσίτια κινδυνεύει συναγαγεῖν, *pare che introducesse...*, Pl. Leg. 625; cfr. Pl. Theaet. 172, Rsp. 334, 347, Ap. 40, Gorg. 485: assol. κινδυνεύει, *videtur, sembra; può essere*, Soph. 256, fin., Rsp. 459, Phil. 33: τέχνην ἄτεχνον παρέξεται, Risp. Κινδυνεύει, *così sembra*, Phaedr. 262.

κίνδυνος, ου, ὁ, [affine a κινέω, ?] *pericolo; rischio*, Er.; Att.; Pd.; κινδυνός ἐστι, e inf. ovv. μή, e cong. o ott. *v'è pericolo; c'è da temere che*, Att.; κίνδυνος καταλαμβάνει τινά, Dem. 301, γίγνεταί τινι, Sen. Hell. 7, 1, 7, *incoglie a*; ἔχει, inf. Eu. Hec. 5. — κίνδυνον διαλύειν, *dissipare il per.* Dem. 287; κίνδυνον ἐ -ύνους κινδυνεύειν, Antif. 5, 82, ἀναλαβέσθαι, Er. 3, 69, (συν)αίρεσθαι, ὑποδύεσθαι, ποιεῖσθαι, ἐγχειρίζεσθαι, Att. *affrontare, correre per.; esporsi a per.;* ὑπομεῖναι, *sostenere...*, Cyr. 1, 2, 1; ἐς κίνδυνον ἐμβαίνειν, ἔρχεσθαι, 2, 1, 15; 1, 4, 8, κινδύνῳ περιπίπτειν, Tuc. 8, 27, *esporsi a per.; correre per.;* ἐπιφέρειν τινὶ κινδύνους, Eschn. 3, 163, κινδύνῳ βάλλειν τινά, Eschl. Theb. 1053, *mettere in per.; esporre a per.;* ἐς κ. καταστῆσαί τινα, Tuc. 5, 99, ἐν -δύνῳ αἰωρεῖσθαι, 7, 77; εἶναι, Att. — *b*) *impresa ardita; avventura.* Ar. Nub. 955; Tuc. 4, 10: *guerra*, Eliod. 5, 26. — *battaglia*, Pol. 1, 87, 10. — NB. κίνδυν, sol. g. κίνδυνος, Saff.; d. κίνδυνι, Alc.

κινδυνώδης, ες, [prec.] *pericoloso; rischioso*, Ipp. 41, 829; Pol.; Ios. Ai. 15, 4, 2; M. Tir. 24, 5. — Cp. -έστερος, Ipp.: Sup. -έστατος, Ios. Ai. 14, 8, 2. — Avv. -ῶς, D. Al. 7, 6.

Κινέας, ου, ion. **Κινέης, ὁ,** *Cinea*, u. Er. 5, 63; Dem. 324; Plut. Pyrrh. 15; ecc.; **Κινέσων, ωνος, ὁ,** *Cinesone*, u. Plut. M. 407.

κινέω, [cfr. κίω, e lt. *cieo*] f. -ήσω, M. in sens. p. -ήσομαι, a. ἐκίνησα, -σάμην, pf. κεκίνηκα, p. κεκίνημαι, a. p. ἐκινήθην, κινηθήσομαι, *muovo; metto in moto; scuoto; agito; eccito; sconvolgo*, Om. e Seg.; λήϊον, *zefiro sconvolge la messe*, Il. 2, 147; κάρη, μέλεα, *testa, membra*, Om. e Seg.; ὄμμα, πόδα, *occhi, piedi*, Tr.; χεῖρας, κεφαλήν, *mani, testa*, Pl. Rsp. 436; γῆν, *terra; aro*, Sen. Oed. 16, 11: ὅπλα, δόρυ, *brandisco, impugno armi, lancia*, Att. v. Tuc. 1, 82; Dem. 216; δόρυ, Eu. Andr. 607. — *b*) καὶ εἶπον κινήσας αὐτόν· Σώκρατες, καθεύδεις; *gli dissi, scotendolo; Socrate, dormi?* Pl. Conv. 218; τινὰ ἐξ ὕπνου, *scuoto dal sonno*, Eu. Bacch. 690. — tal. = βινέω, Ar. Eq. 384, Nub. 1103: Erond. 5, 2. — ὀργήν, *picchio alla porta*, Od. 22, 394: τῇ ῥ' ἄγε κινήσας, *con cui* (verga) *eccitava le anime*, Ermes, 24, 5: χόλον, *eccito lo sdegno*, Eu. Med. 99; στάσεις, *sedizioni*, NT.; ἠλίου σέλας ἑῷα κινεῖ φθέγματ' ὀρνίθων σαφῆ,... *eccita i mattutini canti degli uccelli perchè chiari risuonino*, Sof. El. 18: p. κινεῖταί μοι χολή, *mi si eccita la bile*, Ferecr. Kop. 3. — *2) sconvolgo; disperdo; scaccio; allontano; sospingo; trasporto; muto; cambio*, σφῆκας, *disturbare le vespe*, Il. 16, 264, νεφέλην, *disperdere una nube*, 16, 298, κῦμα, *sospingo il flutto*, 2, 395; κίνησεν τυτθόν, *lo smosse un poco*, 23, 730. — *b*) ἀνδριάντα, *muovere, spostare la statua*, Er. 1, 183; γῆς ὅρια, *i confini*, Pl. Leg. 842; τὸ στρατόπεδον, An. 2, 4, 27, e sol. κ. Pol. 2, 54, 2, *muovo il campo.* — φῶτα... φυγάδα πρόδρομον ὀξυτέρῳ κινήσασα χαλινῷ, *che l'uomo... costringesti ad andar via fuggitivo con più acuto morso*, Sof. Ant. 109: τὰ ἀκίνητα κινεῖν, *muovere o sconvolgere ciò che non si deve muovere, toccare*, Er. 6, 134; Pl. Leg. 684. — *3*) tras. κ. πᾶν χρῆμα, Er. 5, 96, πάντα κάλων, ovv. λόγον, Pl. Conv. 198; ecc. *tiro ogni fune; muovo ogni pietra; uso ogni mezzo; fo l'impossibile*: κ. τὰ χρήματα ἐς ἄλλο τι, *distorno il denaro in altri usi*, Tuc. 2, 24, τῶν χρημάτων, *porto via parte...*, 1, 143; 6, 70: φόβος κινεῖ τινα, *il timore agita*, Eschl. Ch. 289: κακά, *suscitare mali*, Sof. Or. 636: λόγον, *induco discorso*, Pl. Rsp. 450. — ἀνθρώπους, *eccito...*, Dem., ἐγερτὶ κινῶν ἄνδρ' ἀνὴρ ἐπιρρόθοις κακοῖσιν, *eccitandoci l'un l'altro con aspre parole alla veglia*, Sof. Ant. 413; τινὰ πρὸς φιλοσοφίαν, *eccito alla filos.* Arr.; πόλεμον, πολέμους, *guerra...*, Att. v. Tuc. 6, 34; Pl. Rsp. 566: τὰ καθεστῶτα, *sconvolgo le istituzioni, il governo*, Isoc. 347; Pol.; νόμαια πάτρια, Er. 3, 80, τοὺς πατρίους νόμους, Arst. *i patrii costumi.* — *4*) pass. e f. M. *mi muovo; parto; mi metto in moto; procedo; avanzo; mi do da fare; mi agito; mi sollevo*, ἐκλαγξαν δίστοί, αὐτοῦ κινηθέντος, *risonarono i dardi al muoversi di lui*, Il. 1, 47; κινήθη ἀγορή, *si agitò la raduna nza*, 2, 144; Δῆλος ἐκινήθη, *si scosse Delo*, per terremoto, Er. 6, 98; Tuc. 2, 8: θύελλα κινηθεῖσα, *burrasca sorta*, Sof. Oc. 1660; προεῖπεν ὡς μηδεὶς κινήσοιτο ἐκ τῆς τάξεως,... *che nessuno si movesse dalla fila*,... *lasciasse il posto*, Sen. Hell. 2, 1, 22: κινοῦνται λόχοι πρὸς ἄστυ,... *muovono contro*, Sof. Oc. 1371: ἐν ὀρχήσει κινεῖσθαι, *muoversi, agitarsi nella danza*, Pl. Leg. 656: περί τι, *darsi da fare per*, 908: di sollevazioni, Di. C. 39, 54: κεκινημένος, *eccitato; commosso*, Pl. Phaedr. 245. — NB. pres. imp. sol. κίνη, Saff. ind. κινεῦσι, id. — p. dor. imp. κινεῦ, Teoc.; a. p. 3 pl. ἐκινήθεν, Il. 16, 280.

κινηθμός, οῦ, ὁ, [prec.] *movimento*, Pd. P. 4, 208.

κίνημα, τος, τό, *movimento; moto*, Arst.; del danzatore, Luc. 33, 62: *parziale slogamento*, Ipp. 779. — *b*) *commozione; eccitazione*, Plut.; Sext.; *mutazione*, τῆς τύχης, *della fortuna*, Isoc.; *agitazione; sommossa*, polit. Pol. 5, 29, 3; Plut. Fab. 20: *flessione grammaticale*, EM.

Κίνησίας, ου, ὁ, *Cinesia*, poet. Ar. freq.

κινησί-γαιος, ον, *che muove la terra*, P.; E.

κίνησις, εως, ἡ, *movimento; mossa; moto; mozione*, Tuc. 1, 1; Pl. Soph. 250; Arst.; Pol. — *nella danza*, Tirt. 16; Luc. 33, 19, 63. — *b*) tras. *agitazione; sommossa*, Tuc. 3, 75; Pol. 3, 4, 12: *commozione*, Arr.; *sdegno; scontento*, Ec.; *mutazione*, πολιτειῶν, Arst. — *flessione*, EM. — *azione punitiva*, Iustin.

κῑνησι-φόρος, ον, *che produce il movimento,* ORF. H. 9: **-φυλλος, ον,** *che muove le foglie,* AP. SOF.; **-χθων, ον, g. ονος,** *...la terra,* SCL. SOF.

κῑνητέος, α, ον, vrb. di **κινέω,** PL. Am. 134, Leg. 738; ARST.; **-τέον,** PL. Rsp. 373: **κῑνητήρ, ῆρος, ὁ,** *motore; agitatore,* INN. O. 21; PD. I. 4, 19: **κῑνητήριος, α, ον,** = **κινητικός,** ESCHL. Suppl. 307, 448: **κῑνητής, οῦ, ὁ,** [**κινέω**] *lanciatore,* **καινῶν ἐπῶν,** *di nuove parole,* AR. Nub. 1397. — *b) agitatore; rivoluzionario,* POL. 28, 15, 12.

κῑνητικός, ἡ, όν, *della, per la mozione; movente; che muove; motore; eccitante; eccitatore,* SEN. Oec. 10, 12; ARST.; PLUT.; **οὖρων,** *diuretico,* SENOCR. 42: *agitatore; sollevatore; turbolento,* polit. POL. 1, 9, 3; DIOD. 19, 14. — *b)* p. *mobile,* PL. Tim. 58; PLUT. M. 945, 952: **κῑνητός, ἡ, όν,** e 2, PL. *mobile,* PL. Tim. 37, 58; ARST.; **τὸ κ.** PLUT. M. 1012: *alterabile,* ARST.: **κῑνήτρον, ου, τό,** [»] *mestolo,* POLL. — *ventilabro,* SCL. OD.

κίννα, ης, ἡ, *cinna,* sor. di **ἄγρωστις,** DIOSC. 4, 32.

κιννάβαρι, εως, τό, *cinabro,* ARST.; TFR. Lap. 58; DIOSC. 5, 110. — *b) sangue di drago,* DIOSC. IB. — *c)* = **ἐρυθρόδανον,** *robbia,* ID. 3, 160: **κιννάβαρις, εως, ὁ,** *cinabro,* ANASSANDR. Ζωγ. 2: vb. **κιννα-βαρίζω,** *ho il colore del...,* DIOSC. 5, 87, 121: **κιννα-βάρινος, η, ον,** *rosso, vermiglio come il cin.* ARST.; AT. 390: **-βάριον, τό,** *collirio,* GAL.

κινναμο-λόγος, ου, ὁ, [seg. e **λέγω**] *cinnamologo,* «raccoglitore di cinnamomo», per il nido, ucc. PLIN.

κίννάμον, ου, τό, = **κιννάμωμον,** PLIN.; v. NIC. Th. 947.

κιννάμωμίζω, [**κιννάμωμον**] *sono simile a cinnamomo,* DIOSC. 5, 139: **κιννα-μώμινος, η, ον,** *di cinnamomo* o *cannella.* ANTIFAN. "Ανθ. 2; DIOSC.; AT. 439; LUC. 27, 11: **κιννάμωμίς, ίδος, ἡ,** *cinn. inferiore,* GAL.; **κιννάμωμον, ου, τό,** [ebr.] *cinnamomo; cinnamo,* specie superiore di cassia o cannella, ER. 3, 111; TFR. Hp. 9, 5, 1. — *b)* = **κιναμωλόγος,** ucc. ARST.; **κιναμωμο-φόρος, ον,** *che produce cinnamomo,* **γῆ,** STR. 63, 72, 74.

Κίννας, ου, e **α, ὁ,** *Cinna,* rom. PLUT. vari; DIOD. 38, 2; DI. C. 44, 10.

κίνυγμα, τος, τό, [**κινύσσομαι**] *corpo sospeso e oscillante,* qu. **αἰθέριον κ.** *ludibrio dei venti,* ESCHL. Pr. 158.

κίνδμαι, [**κινέω**] impf. **ἐκινύμην,** *vado; muovo; parto,* OM.; **ἐς πόλεμον κίνυντο φάλαγγες,** *le falangi movevano per la guerra,* IL. 4, 281: *mi muovo,* ANT. 5, 128: *sono agitato,* IL. 14, 173; AP. R. 1, 1308.

κινύρα, ας, ἡ, [ebr. kinnor] *cinira; arpa a 10 corde,* SET.; Ios. Ai. 7, 12, 3: **Κινύρας,** ion. **-ρης,** g. **ου, α,** ion. **ao, εω, ὁ,** *Cinira,* re di Cipro, IL. 11, 20; PL. Leg. 660; TIRT. 12; NONN.; **Κινύρεια, ας, ἡ,** *Cinirea,* c. di Cipro, NONN.

κινύρομαι, *mi lamento; gemo,* AR. Eq. 11; AP. R. 1, 292; OPP. C. 3, 217. — *b)* trans. *deploro; piango,* CALL. Ap. 20: **διὰ γενύων ὑπείων κινύρονται φόνον χαλινοί,** *nelle mascelle dei cavalli mandano stridore di morte i freni,* ESCHL. Theb. 123. — NB. impf. **κινύρεο,** COL. 215: a. **κινύρατο,** MOSC. 3, 43: **κῑνύρός, ά, όν,** *gemebondo; querulo; lamentevole; flebile,* IL. 17, 5; γόος, AP. R. 4, 605: vb. **κινυρίζω,** e deriv. **κινυρικός,** EC.

κῑνύσσομαι, [**κινέω**] *sono agitato, trepidante, dubbioso; fluttuo,* ESCHL. Ch. 196.

Κῖνυψ, υπος, e **υφος, ὁ,** *Cinifo,* fi. lib. ER. 4, 175; 5, 42: **ἡ Κ.** *reg. del C.* 4, 198: agg. **Κινύφειος, ου, ὁ,** LIC. 885.

κῑνώπετον, ου, ὁ, CALL. Iov. 25; NIC. Th. 27, 195; **κῑνωπιστής, οῦ, ὁ,** 141, [**κνώδων**] *bestia velenosa; rettile.*

κῑξάλλης, ου, ὁ, *assassino; brigante; pirata,* DEMOCR. 260; I.; vb. **κῑξαλλεύω,** I.; **-αλλία, ας, ἡ,** *latrocinio,* E.

κῑό-κρανον, ου, τό, [**κίων, κρανίον**] *capitello,* SEN. Hell. 4, 4, 5; PL. COM. Λάκ. 4; CIA.; **κῑονηδόν,** *a modo di colonna; in linea verticale,* AB.; **κῑονικός, ἡ, όν,** *colonnare,* EUST. — **κῑόνιον, ου, τό,** *colonnetta,* I.; ERON. — *b) centro o asse di rivoluzione delle conchiglie o chiocciole,* DIOSC. 2, 6: **κῑονίσκος, ου, ὁ,** *colonnetta,* AT. 514; Ios. Ai. 8, 3, 6; ERON.; **κῑονίς, ίδος, ἡ,** = **σταφυλή,** *ugola,* ARET.; DIOSC.; GAL.; **κῑονίτης,** = **στηλίτης,** EUST.; **κῑονο-ειδής, ές,** *simile a colonna,* EUST. 9: **κῑονό-κρανον, ου, τό,** = **κιόκρανον,** *capitello,* STR.; DIOD. 5, 47; 18, 26: **-φορέω,** *sostengo le colonne,* EUST.: **-φορία, ἡ, -φόρος, ον,** ID.

Κῖος, ου, ἡ, *Cio; Ghio,* c. bitin. ER. 5, 122; SEN. Hell. 1, 4, 7; AP. R. 2, 766. — *b)* ὁ K. fi. presso C. AP. R. 1, 1178.

κῑραφος, ὁ, e lac. **κίρα, ἡ,** = **ἀλώπηξ,** E.

κιρκαία, ας, ἡ, [**Κίρκη**] *circea,* pian. ORIB.; κ. **ῥίζα,** usata negl'incantesimi, APD. 3, 15, 1: **Κιρκαῖον,** e **Κίρκαιον, ου, τό,** *Circeo; Prom. Circello,* nel Lazio, ARST.; TFR. Hp. 5, 8, 3; POL. 31, 22, 2; PLUT. Caes. 58. — *b)* K. **πεδίον,** *piano C.* in Colchide, AP. R. 2, 400; 3, 200: **Κίρκας, Κιρκίας, ου, ὁ,** *vento del Circeo,* ARST.; **κίρκη, ης, ἡ,** [**κίρκος**] *circe,* ucc. rap. EL. Na. 4, 5, 58: **Κίρκη, ης, ἡ,** dor. **Κίρκα,** TEOC. *Circe,* ninfa, maga, f.ª di Elio e di Perse, OD. e SEG.

κιρκ-ήλατος, ον, [**κίρκος, ἐλαύνω**] *inseguito dallo sparviero,* **ἀηδών,** ESCHL. Suppl. 62: **κιρκήσια, ων, τά,** [**κίρκος**] *ludi circensi,* EPITT. 4, 10, 21: **κίρκῑνος, ου, ὁ,** lt. *circinus, compasso,* GAL. 1, 47: **κιρκίον, τό,** dim. del seg. I.

κίρκος, ου, ὁ, [cfr. **κέρκαξ, κόραξ, κρώζω**] *falco; falcone; sparviero,* OM.; TR.; **ἰρηξ κ. με. βι.** OD. 13, 87; **ἠύτε κ. ὄρεσφιν,...** *sui monti un falco,* IL. 22, 139. — *b) circo,* sor. di lupo, OPP. 3, 304. — *c) circo,* focaccia, AT. 647: pietr. prez. PLIN. — *2) anello,* POLL. — *circo,* a Roma, POL. 30, 13, 2; PLUT. Aemil. 32: **κιρκόω,** *ricingo, stringo con anello,* ESCHL. Pr. 74.

κιρνάω, OD.; PD.; **κίρνημι,** inf. **κιρνάναι,** IPP. 639; pt. **κιρνάμεν,** PD.; part. **κιρνάς,** OD. 16, 14; IPP.; AR. 555; eol. **κίρναις,** ALC.; M. **κιρνᾶσθαι,** ARST.; **-νάμενος,** PD.— impf. **ἔκίρνα,** da **κιρνάω,** OD. 7, 182, **κίρνη,** da **κίρνημι,** 14, 78, ecc. = **κεράννυμι,** *mescolo; verso,* **κιρνᾷ κρητῆρα οἴνου,** *mesce vino nel cratere,* ER. 4, 66; v. 4, 52. — *b) tempero,* POL. 4, 21, 3.

Κιροάδας, α, ὁ, *Ciroada,* re degli Odrisi, ANT. 16, 6: **Κίρρα, ας, ἡ,** ion. **-ρρη,** *Cirra,* c. foc. PD.; PLUT.; STR.; PAUS. — avv. **Κιρραθεν,** *da C.* PD. P. 8, 19: **Κιρραῖος, α, ον,** *di C.; Cirreo,* DEM. 277; ESCHN. 3, 107; PLUT. Sol. 11.

κιρράς, άδος, ἡ, [**κιρρός**] agg. *gialla,* NIC. Th. 519.

κιρρίς, ίδος, ἡ, *cirride,* pesce, OPP. H. 1, 129.

κιρρο-ειδής, ές, *giallastro; pallido.* AT. 281; DIOSC.; FILOSTR. 781: **κιρρο-κοιλάδια, ων, τά,** [**κ. κοιλάς**] *cirroceladi,* o *di polpa gialla,* fichi, AT. 78.

κιρρός, ά, όν, *pallido; giallastro,* NIC. Al. 44; **οἶνος,** IPP. 392; AT. 32: **κιρρώδης, ες,** *giallastro,* HIPPIATR.

κίρσιον, ου, τό, [**κιρσός**] *cardone,* creduto rimedio delle varici, DIOSC. 4, 119.

κιρσο-ειδής, ές, [»] *della natura delle varici; varicoso,* IPP. 451; GAL.; **κιρσο-κήλη, ης,** [**κ. κήλη**] *cirsocele; varicocele,* GAL.; P. EG.

κιρσός, οῦ, ὁ, e **κιρσσός,** E.; **κριξός,** POLL. *cirso; varice; vena dilatata; varicocele,* IPP.; GAL.; **κιρσο-τομέω,** *tolgo il varicocele,* e sost. **-τομία, ἡ,** *cirsotomia,* ORIB.; **κιρσουλκός, οῦ, ὁ,** [**κ. ἕλκω**] *strum. chir. per le varici* o *varicocele,* GAL.; vb. **-ουλκέω,** *opero...,* ORIB.; **-ουλκία, ἡ,** *operazione...,* ID.: **κιρσόω,** *fo divenire varicoso,* e pass. **-όομαι,** *divento...,* GAL.; sost. **κίρσωσις, ἡ,** ORIB.

κιρσώδης, ες, = **κιρσοειδής,** IPP. 94; GAL.

Κίρτα, ἡ, *Cirta,* (Costantina) c. numid. POL. 37, 3, 10: **Κίρων, ωνος, ὁ,** *Cirone,* u. Is. 8, 1, 14.

κίς, g. κιός, a. κῖν, ὁ, *tarlo; tonchio,* PD.; TFR. Cp. 4, 15, 4. — *2)* **κίς, κινές,** tessal. = **τίς,** I.

Κίσᾰμος, ου, ἡ, *Cisamo*, c. cret. NONN.

κῐσηρῐ́ζω, *pulisco con la pomice*, N. DAM. 449: **κῐσηρις**, εως, ε (TFR.) ἰδος, ἡ, *pomice*, AR. 309; ALESS. Λέβ. 5; ARST.; ANT. 6, 295; TFR. Lap. 22: **κῐσηρο-ειδής**, ές, *simile alla pomice; pomicoso*, TFR. Hp. 3, 7, 5; PLUT. M. 890. — ADV. -ῶς, STOB.; **κῐσηρόομαι**, *divento pomice*, TFR. Lap. 20: **κῐσηρώδης**, ες, = κῐσηροειδής, DIOD. 1, 39; PLUT. M. 888; GEOP. 2, 6, 35; DIOSC.

κίσθαρος, ου, ὁ, = κίσθος, DIOSC.

Κισθήνη, ης, ἡ, *Cistene*, mon. in Tracia, ESCHL. Pr. 793; ISOC. 72. — *b*) bor. eol. STR. 606; is. licia, 665.

κίσθος, ου, ε -σθός, ὁ, *cisto*, pian. EUP. Αἰγ. 1; TFR. Hp. 6, 1, 4; 6, 2, 1.

κίσσᾰ, att. -ττα, ης, ἡ, [sscr. kikih] *pica; gazza*, AR. Av. 302; ALESS. Θρ. 1; PLUT.; LIC. 1319. — *2)* [sscr. ketah, desiderio] *voglia*, di dn. gravida, DIOSC.; GAL.; **κῐσσαβῐ́ζω**, *grido come una pica*, POLL.

Κισσ-αίθα, ἡ, [κισσός, αἴθω] *Cisseta*, capra, THEOC. 1, 151.

κισσ-άμπελος, ου, ὁ, [κισσός, ἄμ.] = seg. DIOSC. 4, 39; **κισσ-άνθεμον**, ου, τό, *vilucchio; cissantemo; convolvolo*, DIOSC.; GAL. — sor. di *ciclamino*, DIOSC.

κίσσᾰρος, ου, ὁ, *edera*, GL. — *b*) = κίσθος, DIOSC.

κισσάω, att. -ττάω, *ho voglie*, di dn. gravida, ARST.; EPITT. 4, 8, 35: estens. *ho brama, passione di*, gen. εἰρήνης, AR. Pax, 497, inf. Vesp. 349. — *b*) *concepisco*, SET. Ps. 50, 7.

κισσεύς, έως, ὁ, [κισσός] *coronato di edera*, ESCHL. fr. 394: **Κ.** ὁ, n. propr. *Cisseo*, pad. di Ecuba, EU. Hec. 3.

κισσήεις, ήεσσα, ῆεν, *di edera*, NIC. Th. 510: **Κισσηΐᾰς**, άδος, ἡ, agg. *f.ª di Cisseo; Cisseide*, NONN.; = **Κισσηΐς**, ίδος, *f.ª di C.*; Teano, lt. 6, 299; Ecuba, ANT. 9, 117.

κισσ-ήρης, ες, [κ. ἀραρίσκω] *coperto di edera; ederoso*, ὄχθαι, *coste*, SOP. Ant. 1132: -ηρεφής, ές, [ἐρέφω] me. si. CALL.

κισσηρις, **κισσηρίζω**, **κισσηροειδής**, f. l. per **κισηρ-**: **κίσσησις**, ἡ, v. **κιτ-**

Κισσῆς, οῦ, ὁ, contr. da Κισσέας, poi Κισσεύς, *Cisseo*, IL. 11, 223: **Κισσία**, ας, ἡ, **Κισσίη** γῆ e χώρη, ER. *Cissia*, territ. in Susiana, ER. 5, 49, 52; 6, 119; **Κίσσιος**, α, ον, *di C.*; *Cissio*, ESCHL. Ch. 422; **Κίσσιαι πύλαι**, *porte Cissie*, in Babilonia, ER. 3, 155, 158: **οἱ Κ.** *Cissii*, 3, 91; 7, 62, 86, 210.

Κισσίδας, ου, ὁ, *Cissida*, siracus. SEN. Hell. 7, 1, 28.

κίσσῐνος, η, ον, [κισσός] *di edera*, EU. Bacch. 177, 702, Alc. 756.

κισσίον, ου, τό, [»] *cissio*, = ἀσκληπιάς, DIOSC.

κισσό-βρυος, ον, [βρύω] ORF. H. 29; **-δέτας**, ου, ὁ, [δέω] PD.; **-δετος**, ον, NONN. *coperto, coronato di edera*.

κισσο-ειδής, ές, [κισσός] *simile all'edera*, DIOSC.; GAL.; ἡ κ. (γραμμή) *cissoide*, linea geom. MATH.

κισσο-κόμης, ου, ὁ, dor. -μας, agg. [κόμη] *coronato di edera*, INN. O. 25; l.; **-κόρυμβος**, ου, ὁ, *pampino di edera*, HIPPIATR. 208: **-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *avvolto di edera*, ANTIFAN. Τριτ. 1; sec. al. **-πληκτος**, *colto dal bacchico furore*.

κισσός, att. -ττός, οῦ, ὁ, *edera; ellera*, AR.; TR.; PL. Conv. 212; TFR.; PLUT.; era sacra a Dioniso. — **Κισσός**, att. -ττός, οῦ, ὁ, [prec.] *Citto*, mon. maced. SEN. Cyn. 11, 1; NIC. Th. 801. — *2)* **Κίσσος**, att. -ττος, ου, ὁ, *Citto*, u. DEM. 908; PLUT. Alex. 41.

κισσο-στέφᾰνος, ον, ANT. 9, 524; **κισσο-στεφής**, ές, [στέφω] ANACR. 46, *incoronato di ellera*.

κισσο-τόμοι, αἱ, sott. ἡμέραι, [κ. τέμνω] *Cissotome; taglio dell'edera*, festa in Fliunte, PAUS. 2, 13, 4.

Κισσοῦσσα, ης, ἡ, per Κισσόεσσα, *Cissussa*, «fonte dell'edera», presso Tebe, PLUT. Lys. 28.

κισσο-φορέω, *porto l'edera* o *il tirso*, PLUT. M. 5; l.; ANT. 7, 707: **-φόρος**, ον, e **κιττοφόρος**, *che porta, produce edera*, νάπη, EU. Tr. 1066: *coronato di ed.; portatore del tirso*, PD.; AR. Th. 988: **-φυλλον**, ου, τό, *foglia di edera*, SET. — anal. parte di macchina mil. FIL. B. 70. — *b*) *ciclamino*, cfr. κισσάνθεμον, DIOSC.

κισσο-χαίτης, ου, ὁ, agg. [χαίτη] *coronato di edera*, CRAT. fr. inc. 52; PRATIN. 1, 17: **-χᾰρής**, ές, [χαίρω] *amante dell'edera*, ORF. H. 51: **-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *vestito di edera*, ORF. Lith. 261.

κισσόω, [κισσός] *corono di edera*, EU. Bacch. 205; p. κεκισσωμένος, ALCIFR. 2, 3.

κισσύβιον, ου, τό, [»] *coppa di legno; tazza rustica; cissibio*, OD. 9, 346; 14, 78; 16, 52; THEOC. 1, 27; AT. 476, 477.

κισσώδης, ες, [κίσσα] *che ha voglie*, da partoriente, DIOSC.

κισσωτός, ή, όν, [κισσόω] *coronato* o *coperto di edera*, ANT. 6, 172: **κίσσωσις**, ἡ, v. **κίττωσις**.

κίστη, ης, ἡ, [lt. *cista*] *paniere; cesta*, OD. 6, 76; AR. Ach. 1098; TFR. Hp. 5, 7, 5: *l'occorrente per scrivere*, AR. Vesp. 529. — *urna dei voti*, I.

Κίσ-τιβερ, ὁ, lt. *quinquevir cis Tiberim*, KAIB.

κιστίδιον, ου, τό, ARTEM. 1, 2: **κιστίς**, ίδος, ἡ, IPP. 635: AR. Ach. 1137, dim. di κίστη, *cestello*.

κίστος, ου, ὁ, = κίσθος, DIOSC.

κιστο-φόρος, ον, [κίστη, φέρω] *portatore di cesta; cistoforo*, per i sacrifizi a Demetra o Bacco, DEM. 313. — *b*) moneta asiat. = τετράδραχμον, e avente cesta coniata, CIC.; LIV. 37, 46.

κίταρις, εως, ἡ, = κίδαρις, CTES. Pers. 47; PLUT.

Κιτίβαινα, τά, *Citibena*, lg. in Arabia, TFR. Hp. 9, 4, 2.

Κίτιον, ου, τό, *Citio*, c. cipr. TUC. 1, 112: ab. **-τιεύς**, έως, ὁ, DEM. 933; DI. L. 7, 1, 31; PLUT. Cim. 19.

κιτρᾶτον, ου, τό, [κίτρον] *limonata*, A. TRALL. 10, 566: **κιτρέα**, ας, ἡ, *cedrato; limone*, alb. GEOP. 10, 7, 8; AEZ. 1, 18: **κιτρῑνο-ειδής**, ές, *del colore del cedrato, del limone*, SCL. THEOC.; **κίτρῑνος**, η, ον, [κίτρον] *di limone, cedrato*, DI. C. 61, 10: *giallo; pallido*, ERDN. GRA.; MOD.; **κίτριον**, ου, τό, [»] *cedrato; limone*, alb. GEOP. 10, 8, 1; 10, 76, 7; frutto, GAL.; AT. 84. — *b*) *scorza di limone*, AL. AFR.; **κιτρό-μηλον**, ου, τό, [κ. μ.] = seg. GEOP. 10, 76, 7; DIOSC.; **κίτρον**, ου, τό, [cfr. κέδρος] *cedrato; limone*, frutto, AT. 85: **κιτρό-φυλλον**, τό, *foglia di cedrato, di limone*, GEOP. 9, 28, 1.

κιτρό-φῠτον, ου, τό, *pian.* o *ramo di cedrato, di limone*, GEOP. 10, 8, 2.

κίττα, **κιτταβίζω**, **κιττάω**, = κισσ-

κίττησις, εως, ἡ, = κίσσα, *voglia*, di donna gravida, GAL.

κιττο-ποίητος, ον, [κισσός] *fatto di edera*, LUC. 54, 1: **κιττός**, **Κίττος**, **Κιττός**, **κιττοφορέω**, **-φόρος**, ecc. = κισσ-

κιττο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che mangia l'edera*, LGS. 3, 5: **κιττώ**, οῦς, ἡ, sor. di *cassia*, DIOSC.; **κίττωσις**, εως, ἡ, [κισσόω] *incoronamento di ellera*, I.

κιτών, ῶνος, ὁ, dor. = χιτών.

κίφος, ους, τό, messen. *corona*, PAUS. 3, 26, 9.

κῐχάνω, e **κιχάνομαι**, [tal. ă: ind. e. ghe raddopp.] pt.; ta. **κιχε**, *incontro; trovo; colgo; prendo; raggiungo; conseguo; colpisco*, OM.; TR.; PD.; μή σε, γέρον, κοίλῃσιν ἐγὼ παρὰ νηυσὶ κιχείω, *vecchio, che io ti colga presso le concave navi*, IL. 1, 26: **κ.** τινά, *raggiungo qno.* possol, *correndo*, δουρί, *con la lancia*, ἵπποις, *cavalli*, νῆα, *nave*, ἄστυ, *città*, τέλος πολέμοιο, *fine della guerra*, OM.; εἰ γάρ μιν ζωόν γ' ἐκίχεις, *se l'avessi trovato vivo*, OD. 24, 284: φθῆ σε τέλος θανάτοιο κιχήμενον, *ti raggiunse improvvisa la morte*, IL. 11, 451, τούτου βέλος κιχήμενον ἔτραπεν ἄλλῃ, *distolse da lui in altra parte la freccia che stava*

per colpirlo, 5, 187, κιχάνει δίψα τε καὶ λιμός, *sopraggiunge* (a lui) *la sete e la fame*, 19, 165; καὶ λίην σέ γ' ἔμελλε κιχήσεσθαι κακὰ ἔργα, *e certamente doveva ricadere su te la conseguenza de' tuoi misfatti*, OD. 9, 477; μὴ μίασμά με κίχῃ, *perchè non mi colga la contaminazione*, EU. Alc. 22: col gen. SOF. Oc. 1487. — NB. impf. (ἐ)κίχανον, f. κιχήσομαι, -σεαι, -σεται, -σόμεθα, κιχήσεσθαι, OM.; post. inf. attv. -σέμεν, AP. R. — Aor. 1 ἐκίχησα, -σάμην, -σαο, -σατο, OM.; cong. κιχήσομαι, IL. 2, 253. — a. 2 (ἐ)κίχον. -ες, -ε, -ομεν, cong. κίχω, κίχῃσι, part. κιχών. — a. 3 ἐκίχην, ης, η, (ἐ)κίχημεν, du. κιχήτην, cong. κιχήω, κιχείω, κιχείῃ, κιχήομεν, κιχείομεν, ott. κιχείην, κιχείη, inf. κιχῆναι, κιχήμεναι, part. κιχείς, κιχήμενος, ID.; in OD. 24. 284, ἐκίχεις come impf. ἐτίθεις: inf. a. 2 κιχεῖν, BACCHIL. 1, 177. Cfr. κιγχάνω.

κιχήλα, ας, ἡ, dor. = κίχλη, EPICAR.; AR.; g. pl. κιχηλᾶν, AR. Nub. 339.

Κιχησίας, ου, ὁ, *Cichesia*, u. ANT. 6, 271.

κίχλα, ἡ, dor. = seg. A. TRALL. 1, 10; GEOP. 15, 1, 19.

κίχλη, ης, ἡ, [ῐ, ϑ ι. — ind. e. ghel, raddop.; cfr. χελιδών] *tordo*, OD. 22, 468; AR. Av. 591; AT. 64; ARST. — *b) tordo; labro*, pesce mar. EPICAR. (AT. 305); ARST.

κιχλίζω, e M. AR. fr. 313, [prec.] f. -ίσω, att. -ιῶ, *cinguetto come un tordo; soghigno; rido, derido sottecchi*, AR. Nub. 983; fr. 313; ALCIFR. 1, 33; ANT. 5, 245: di cavallo, *nitrisco*, EROND. 7, 123. — NB. eol. κιχλίσδω, TEOC. 11, 78. — Con un sens. primo «mangiar tordi; gavazzare», non si intenderebbero i testi riferiti. — **κιχλισμός**, οῦ, ὁ, *ghigno; sghignazzamento; risa*, AR.; CLEM.; **κιχλιασμός**, v. l.; e in AR. Nub. 1073, v. l. καχασμός: vb. desider. **κιχλιδιάω**, COM.

κιχλο-κόσσῠφος, ου, ὁ, *tordo*, ED. DIOCL. 4, 27.

κίχορα, ων, τά, NIC. Al. 429; **κιχόρεια**, ων, τά, (non -ρια) AR. fr. 281; **κιχόρη**, ης, ἡ, TFR. Hp. 7, 7, 1; **κιχόριον**, ου, τό, ID.; DIOSC. *cicoria*: **κιχοριώδης**, ες, *simile alla cicoria*, TFR. Hp. 9, 16, 4; τὰ κ. 7, 11, 3.

κιχράω, = seg. TFR.; SET.; LIB.

κίχρημι, [χρέος] f. χρήσω, a. ἔχρησα, pf. κέχρηκα, ppf. κεχρήκειν, APP. Civ. 2, 29, *presto; do in prestito*, τί τινι, *gsa. a qno.* τάλαντα χρῆσαι, ER. 3, 58; σοι κίχρημι..., DEM. 1250; χρήσας, PL. Dem. 384: *do un oracolo*, LIB. — M. κιχράμαι, impf. ἐκιχράμην, a. ἐχρησάμην, *prendo in prestito*, ANTIFAN.; PLUT.; LUC. 11, 16. Cfr. χράω.

κίω, [lt. *cieo*] *vado*, impf. ο a. 2 (ἔ)κιον, ες, ε, κίομεν, ecc.; imp. κίε, cong. κίῃς. ott. κίοι, ecc. part. κιών, -οῦσα, ecc. OM.; TR.; pres. εἰς Ἄργος κίεις, ESCHL. Ch. 680.

κίων, ονος, ὁ, ἡ, [ind. e. kis-on] *colonna*, OD. e SEG.; di oro, ER. 1, 92; οἱ κίονες οἱ ἐν τῷ Λυκείῳ, *le col. del Liceo*, PL. Euthyd 303: le col. tra il cielo e la terra, OD. 1, 53; ESCHL. Pr. 349; del mon. Atlante, ER. 4, 184; *colonne d'Ercole*, PD. — col. sepolcrale, AND. 1, 38; ANT. 7, 163: χρυσοῦς κ. *milliarium aureum*, PLUT. Galb. 24. — *2)* anal. *ugola*, IPP. 979; ARST. — *escrescenza; varice*, IPP. 581, 675: *diaframma o prominenza nelle narici*, POLL. — *b) col.* sor. di meteora, PLUT. M. 893. — NB. in att. tal. κιών.

κλαβικουλάριος, ὁ, lt. *clavicularius*, LID.

κλαγγάζω, PORF. Abst. 3, 3; CRIS.; **κλαγγαίνω**, ESCHL. Eum. 131; **κλαγγάνω**, SOF. Ichn. 308, fr. 782; **κλαγγέω**, pres. 3 pl. dor. κλαγγεῦντι, TEOC. = κλάζω, *strepito; grido; latro*, ecc. — **κλαγγή**, ῆς, ἡ, [√καλ, di καλέω, lt. *clangor*] *grido; strepito; tumulto; rumore*, OM. e SEG.; di gente, anche *gridio; strepito*, OM.; *grido di guerra*, ID.; di porco, *grugnito*, OD. 14, 412; di lupo, *urlo*, INN. O. 13; ϑηρῶν, *di fiere*, 27, 8; di serpente, *sibilo*, ESCHL. Theb. 381; di cane, *abbaiamento; latrato*, SEN. Cyn. 4, 5; 6, 16; di ucc. *grido; cinguettio; schiamazzo*, ecc. ATT. — *b)* di freccia e arco, *suono; stridore*, IL. 1, 49; di strum. *suono*, AT. 637; *canto; clamore*, di coro, SOF. Tr. 203; δυσφάτῳ κλαγγᾷ, *con infausto grido*, di Cassandra, ESCHL. Ag. 1152. — NB. dor. **κλαγγά**, TR.; eterocl. d. **κλαγγί**, IB. 56: **κλαγγηδόν**, avv. *con strepito; schiamazzando*, IL. 2, 463: **κλαγγόν**, avv. me. si. BABR. 124: **κλαγγό-φωνος**, ον, EC.; **κλαγγώδης**, ες, [ᾰ] IPP. 68, 208, GAL.; **κλᾰγερός**, ά, όν, ANT. 6, 109; **κλαγκτός**, ή, όν, ANTIFAN. fr. inc. 7, *stridente; stridulo; clamoroso*.

κλᾰ́δα, **κλαῖς**, ecc. v. κλείς. — **κλάδα**, **κλαδί**, v. κλάδος.

Κλάδαος, ου, ὁ, *Cladao*, fi. eleo, SEN. Hell. 7, 4, 29.

κλᾰδᾰρό-ρυγχος, ου, ὁ, ὁ, [κ. ῥ.] *cladarorinco*, = τροχίλος, ucc. EL. Na. 12, 15.

κλᾰδᾰ́ρός, ά, όν, [κλάω] *facile a spezzarsi; fragile*, POL. 6, 25, 5; ANT. 9, 322: tras. *languido; svenevole; lascivo*, ὄψεις, *occhiate*, CLEM.; κλαδαρὸν περιβλέπειν, *guardare...*, ID.

κλᾰδᾰ́σσομαι, p. *sono agitato; gorgoglio*, EMPED. 364.

κλάδεια, ας, ἡ, GEOP. 3, 14; e **κλάδευσις**, εως, ἡ, *potatura; potamento*, 4, 5, 2; AQU. — **κλαδευτήρ**, ῆρος, e **-τής**, τοῦ, ὁ, *potatore*, GL. — **-τήριον**, τό, *pennato; ronca*, E.; pl. *feste per la potatura*, ID.; **κλαδεύω**, [κλάδος] *poto; diramo*, ARTEM. 1, 5; GEOP. 3, 14: vrb. **-τέον**, GEOP. 9, 5, 11: **κλαδέω**, me. si. ARR. Ind. 11, 10: **κλαδεών**, ῶνος, ὁ, = κλάδος, ORF. Arg. 925.

κλάδιον, ου, τό, ANT. 9, 78; **κλαδίσκος**, ου, ὁ, ANA. CR. 18, dim. di κλάδος, *ramoscello*.

κλάδος, ου, ὁ, [κλάω] *ramo; ramoscello; rampollo*, ER. 7, 19; ARST.; TFR. Hp. 1, 1, 9: *rami dei supplicanti*, spec. d'olivo, TR.; di lauro, per i templi, EU. Ion, 80: δύο κ. *braccia*, EMPED. 393. — NB. eterocl. come da κλάς, d. **κλαδί**, SCL. AR.; a. **κλάδα**, POET.; pl. κλάδεσι, AR. Av. 239; κλαδέεσσι e κλάδας, NIC.

κλαδοῦχος, ἡ, *la decade*, pitagor. κλειδοῦχος, ORF.

Κλαζομεναί, ῶν, αἱ, *Clazomene*, c. ion. ER. 1, 16, 142; 2, 178; TUC. 8, 14, 16, 23, 31; SEN. Hell. 1, 1, 10: agg. **-μένιος**, ab. -μένιοι, οἱ, ER. 1, 51; ATT.; v. TUC. 18.; STR. 644.

κλάζω, [κλαγγή] f. κλάξω, a. 1 ἔκλαγξα, a. 2 pt. ἔκλᾰγον, pf. κέκλαγγα, part. pt. κεκληγώς, pl. -ῶτες, post. κεκλαγώς, f. ant. κεκλάξομαι, *mando suono acuto, rumore; strepito; risuono; grido*, OM. e SEG.; *grido di guerra*, OM.; *schiamazzare*, di Tersite, IL. 2, 222. — *b) grido; schiamazzo; squittisco; strido; gracido; latro; abbaio*, ecc. d'anim. OM. e SEG.; ἐπίασι κεκλαγγυῖαι, *investono la lepre abbaiando*, SEN. Cyn. 6, 23. — *c) rumoreggio; emetto un tintinnio*, di frecce, IL. 1, 48: *strepito; fischio*, di vento, OM.; *cigolo; strido*, di ruote, ecc. TR. — con acc. *fo risonare, sentire*, βροντάν, *tuono*, PD. P. 4, 23; γόον, *gemito*, ESCHL. Pers. 918. — *2)* di suoni articolati *canto; suono*, EU. Ion, 905; di flauto, INN. O. 14; *annunzio*, μῆχαρ, *rimedio*, ESCHL. Ag. 201; *invoco*, Ἄρη, *Ares*, 48; Ζῆνα ἐπινίκια κ. *celebro G. con canti di vittoria*, 174. — NB. part. pl. **κεκλήγοντες**, OM.

κλᾰ́ϑρον, τό, dor. v. κλεῖϑρον.

κλᾰ̄ΐς, ίδος, ἡ, g. dor. κλακός, v. κλείς. — **Κλᾰΐς**, e **Κλέις**, ίδος, ἡ, *Claide*, dn. SAFF.; **κλάϊστρον**, ου, τό, dor. = κλεῖϑρον, PD.

κλαίω, att. **κλάω**, [√καλ-F, καλυ] impf. ἔκλαιον, att. ἔκλᾰον, f. κλαύσομαι, att. κλαιήσω, κλαήσω, dor. κλαυσοῦμαι, post. κλαύσω, a. ἔκλαυσα, -σάμην, pf. p. κέκλαυμαι, post. κέκλαυσμαι, f. κεκλαύσομαι, a. p. ἐκλαύσϑην, f. κλαυσϑήσομαι, *piango; gemo; ululo*, OM. e SEG.; ἀμφί τινα, *intorno a qno.* IL. 18, 340. — αὐτὸν κλαίοντα ἀφήσω, *lo rimanderò piangente*, per le percosse, IL. 2, 263; qu. κ. tal. = *esser battuto; riceverne; buscarne; aver male; andare in malora*, κλαίειν σοι λέγω, ER. 4, 127, ovv. **κλεύω**, *ti dico di piangere; va alla malora*, AR. Pl. 62; δεῦρ' ἔλθ' ἵνα κλάῃς, *vieni qua per averne*, Nub. 58; v.

Eq. 433, Ach. 1131, Vesp. 584, 1327; κλαύσει φιλῶν τὸν οἶνον, *piangerai, ne buscherai, amando il vino*, Eu. Cycl. 554; κλαίοντά τινα καθιστάναι, *far piangere, maltrattare qno.* Sen. Mem. 2, 1, 12: anche *pentirsi*, κλαίοις ἄν, εἰ ψαύσειας. *piangerai, ti pentirai, se le tocchi*, Eschl. Suppl. 925: κλάων, *piangendo; con mio, tuo, suo danno; in pianto; ricevendo castigo; per il peggio*, Eu. Her. 270; Sof. Ant. 754, Or. 401. — *2)* trans. *piango; compiango; deploro; lamento;* τινά, *qno.* Om.; Tr., τι, Tr.; Plut.; Erond. 3, 10: *chiamo gridando*, τιτθάς, Epitt. 2, 16, 39. — **M.** *piango*, i. e. *dentro di me, su di me, per me, come mio*, Tr.; trans. id.: κεκλαυμένος, η, ον, *tutto in lacrime*, Eschl. Ch. 457, 731; Sof. Or. 1490. — p. μάτην ἐμοὶ κεκλαύσεται, *invano si piangerà da me*, Ar. Nub. 1436 — NB. pres. cong. 3 sg. κλαίῃ, ῃσι, Om.; ott. 2 κεν παῖδα κλαίοισθα, *potrai piangere il figlio*, Il. 24, 619: impf. κλαῖον, iter. κλαίεσκον, Om. — a. κλαῦσα, id.; impf. ἔκλαε, Teoc. 14, 32, al. ἔκλαι'. — f. 2 sg. ἁλμυρὰ κλαύσεις, *piangerai amaramente*, id. 23, 34: dor. κλαυσοῦμαι, Ar. Pax, 1081.

κλαι-ωμῖλία, ας, ἡ, pt. **-ίη,** [κ. ὁμιλία] *comunanza di pianto*, Ant. 9, 573.

κλᾰκο-φόρος, ὁ, = κλειδοῦχος, l.; **κλᾰκτός, ά, όν,** dor. = κλειστός, l.

κλᾰ́λιον, = κλάνιον, PO.; **κλάμα, τος, τό,** = κλάσμα l.

κλαμβός, ή, όν, = κολοβός, Hippiatr. 14, e 17: **κλᾶμα, τό,** eol. = κλῆμα.

κλάνιον, ου, τό, *braccialetto*, Set.; PO. 114, 796.

Κλάνις, ὁ, *Chiana*, fl. etrusco, Str. 235.

κλᾰ́ξ, ακός, ἡ, dor. = κλείς, l.; Teoc. 15, 33.

κλᾰξῶ, f. dor. v. κλείω, Teoc. 6, 32.

κλάπαι, ῶν, αἱ, *zoccoli di legno*, Di. C. 77, 4.

κλάρια, τά, dor. v. κληρίον.

κλάριος, ον, dor. [κλῆρος] *arbitro della sorte*, Ζεύς, Eschl. Suppl. 360; Paus. 8, 53, 9: **Κλάρος, ου, ἡ,** *Claro*, c. ion. Inn. O. Ap. 40; Tuc. 3, 33: **Κλάριος, α, ον,** *di C.* Plut. Pomp. 24: **ὁ Κ.** *dio di C.* Apollo, Call. Ap. 70: **ὁ Κ.** *Clario*, fl. cipr. Plut. Sol. 26.

κλᾶρος, κλαρόω, κλαρονομέω, dor. = κληρ-

κλαρῶται, ῶν, οἱ, [κλαρόω] *servi della gleba*, scr. d'iloti a Creta, Arst.; At. 263; Poll.

κλᾶσ-αυχενέομαι, [κλάω, αὐχήν] *cammino col collo torto*, Archipp. fr. inc. 3; Plut. Alc. 1.

κλᾰσί-βῶλαξ, ακος, ὁ, ἡ, [κλάω, βῶλαξ] *che spezza le zolle*, Ant. 6, 41.

κλάσις, εως, ἡ, [κλάω] *rottura; frangimento; frattura; spezzamento; il frangere*, Pl. Tim. 43 Set.; NT.; φωνῆς, *modulazione della voce*, Fil. 1, 276: ἀμπέλων, *spampanamento delle viti*, lt. *pampinatio*, Tpn. Cp. 2, 14, 4: κλάσιν λαβεῖν, *avere una deviazione*, Plot. 6, 9, 8: *piegatura*, Arst.; *rifrazione*, A. Trall.

κλάσμα, τος, τό, e **κλάμα,** l. [•] *pezzetto; pezzo; frammento; rottame*, Plut. T. Grach. 19; NT.; CIA. — *b) lesione; rottura*, Vez. — dim. **-μάτιον, τό,** l.

κλαστάζω, [κλαστός] *sfrondo*, tras. *taglio le penne; umilio; abbatto*, Ar. Eq. 166: **κλαστήριον, ου, τό,** [•] *roncola*, per le viti, Scl. Ar.; **κλάστης, ου, ὁ,** *viticultore*, id.

Κλαστίδιον, ου, τό, *Casteggio*, bor. nella Gallia Cisalp. Pol. 2, 34, 5; Plut. Marc. 6.

κλαστός, ή, όν, [κλάω] *spezzato; rotto*, Ant. 6, 71: *di orecchie contuse*, P. — τὸ κ. *pane eucaristico*, Ec.

Κλαύδιος, ου, ὁ, *Claudio*, rom.; **Κλαυδία, ας, ἡ,** Plut.; **Κλαυδιανός, οῦ, ὁ,** Ant.; **Κλαυδίεια, ων, τά,** *giuochi Claudiensi*, a Laodicea, I.

κλαυθμονή, ῆς, ἡ, = seg. Pl. Leg. 792; **κλαυθμός, οῦ, ὁ,** [κλαίω] *lamento; gemito; pianto*, Om.; Er. 1, 111; 3, 14; Eschl. Ag. 1554; Arst.; Diod. 32, 6: **κλαυθμῠρίζω,** *piango; fo piangere*, acc. At. 364; Plut. M. 9: p. *piango; vagisco*, Pl. Ax. 366; Diod. 4, 20: **κλαυθμῠρίς, ίδος, ἡ,** Opp. C. 4, 248; **κλαυθμυρισμός, οῦ, ὁ,** Plut. Lyc. 16, *pianto; vagito*: **κλαυθμώδης, ες,** *lamentevole; gemente*, Ipp. 1258; Stob.; **κλαυθμών, ῶνος, ὁ,** *pianto; soggiorno del pianto*, Set.

κλαῦμα, τος, τό, [κλαίω] *pianto; lamento; gemito*, Tr.; Cyr. 2, 2, 14; And. 4, 39: nel sens. di *causa di...*, Ar. Pax, 249; Sof. Ant. 932: **κλαυμῠρίζομαι,** = κλαυθμ-, Men.; M. Tir. 9, 3.

κλαύσᾰρα, cras. = κλαύσει ἄρα, *piungerai; avrai la peggio*, Ar. Pax, 532.

κλαυσείω, desider. di κλαίω, *ho voglia di piangere*, Sin. 15; Ap. Sof.; **κλαυσιάω,** [•] *gemo;* θύριον κλαυσιᾷ, *l'uscio cigola, geme*, Ar. Pl. 1099.

κλαυσί-γελως, ωτος, ὁ, [κλαίω, γ.] *pianto e riso insieme*, Faler. 28; Plut. M. 1097; At. 951; τοὺς παρόντας κ. εἶχεν, *i presenti piangevano e ridevano insieme*, Sen. Hell. 7, 2, 9: **-δειπνος, ον,** [δεῖπνον] *piangente per un banchetto*, perduto, Bas.: **-μάχος, ον,** [μάχη] «*clausimaco*»; *che piange perchè non c'è battaglia*, scher. su Λάμαχος, Ar. Pax, 1293.

κλαύσομαι, -οῦμαι, f. di κλαίω.

κλαυστήρ, ῆρος, ὁ, [κλαίω] *piangitore; piagnone*, Man. 4, 192: **κλαυστικός, ή, όν,** *proclive al pianto; querulo*, Scl. Ar.; **κλαυστός, ή, όν,** *deplorevole; lacrimevole; degno di pianto*, Sof. Oc. 1360: **κλαυτός, ή, όν,** = prec. Eschl. Theb. 333.

κλάω, att. = κλαίω.

κλάω, [ind. e. gold, cfr. κλαδαρός, lt. *clades, clava*] impf. ἔκλων, f. κλάσω, a. ἔκλᾶσα, pf. p. κέκλασμαι, a. p. ἐκλάσθην, f. κλασθήσομαι, *rompo; spezzo; tronco*, Om.; Tpn. Cp. 1, 15, 1 Lgs. 3, 29: πτόρθον κλάσε, *spiccò un ramo*, Od. 6, 128; ἐκλάσθη δόναξ, *si franse*, Il. 11, 584: tras, ἐλπίδα, *speranza*, Ios. Bi. 3, 7, 13: p. κεκλασμένος, *rotto; prostrato; languente*, Plut. M. 9, 68; κεκλασμένη φωνή, *voce svenevole, languente*, Ipp. 1229; di occhi, canti, Plut. M. 1138; ritmo, Lgn. 41, 1: τὸ σῶμα τὸ ὑπὲρ ὑμῶν κλώμενον, *corpus quod pro vobis* (*in speciebus panis*) *frangitur*, NT. — *b) curvo; devio; piego*, di via, fi. Plut.; ἡ κεκλασμένη (γραμμή) *linea spezzata*, di raggi luminosi, Arst. — NB. a. 3, κλάς, Anacr. 153: a. 1 κλάσσε, Teoc. 25; κλάσσατο, *si spezzò...*, Ant. 7, 124.

Κλέα, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [κλέος] *Clea*, dn. Plut. M. 242, 351: **Κλε-αγόρας, ου, ὁ,** [κλέος, ἀγορεύω] *Cleagora*, u. An. 7, 8, 1: **Κλεάδης, ου,** dor. **-δας, ὁ,** Plut. M. 873, [•] *Cleade*, u. Er. 9, 85; Ant. 9, 688: **Κλε-αίνετος, ου, ὁ,** [κλέος, αἰνέω] *Cleeneto*, Tuc. 3, 36; 4, 21; An. 5, 1, 17: **-άναξ, ακτος, ὁ,**[ἄναξ] *Cleanatte*, u. Dem. 1223; fm. **-άνασσα, ης,** *Cleanassa*, Ant. 7, 188: **-ανδρος, ου, ὁ,** [ἀνήρ] *Cleandro*, u. Er. 6, 83; 7, 154, 155; An. 6, 2, 13; Pd.; patr. **-ανδρίδας, ου, ὁ,** *Cleandrida*, Tuc. 6, 93; 7, 2: **-άνθης, ους, ὁ,** [ἄνθος] *Cleante*, fil. stoic. Di. L. 7, 168; Plut.; El. Na. 6, 50; Luc. 62, 19; 71, 32: fm. **-ανθίς, ίδος,** *Cleantide*, Luc. 71, 16: **-άνωρ, ορος, ὁ,** [ἀνήρ] *Cleanore*, An. 2, 1, 10; patr. **-ανορίδης, ου, ὁ,** *Cleanoride*, Ant. 7, 263: **-άρετος, ου, ὁ,** [ἀρετή] *Cleareto*, An. 7, 5, 14: **-αρίδας, ου, ὁ,** *Clearida*, u. Tuc. 4, 132; 5, 6: **-άριστος, ου, ὁ,** [ἄρ.] *Clearisto*, u. Teog. 511; fm. **-αρίστη, ης,** dor. **-ίστα,** *Clearista*, Ant. 7, 644; Teoc. 2, 74: **-αρχος, ου, ὁ,** [ἄρχω] *Clearco*, u. Att.; Arr.; El. Na. 12, 34.

κλέβδην, dor. **-δαν,** avv. [κλέπτω] *furtivamente*, AB.; EM.

Κλέεια, ας, ἡ, *Cleea*, ninfa, Es. fr. 67.

κλεεινός, ή, όν, pt. ion.; v. Di. L. 2, 42, e **κλεενός,** eol. = κλεινός, Pd.; Sim.

Κλέη, ἡ, **Κλεηνορίδης**, ὁ, = Κλεα-

Κλεηδόνιος, ου, ὁ, [seg.] *Cleedonio; Ermes*, l.; **κληδών**, **κληηδών**, ion. ep. = κληδών.

κλεῖα, pl. v. κλέος.

Κλει-γένης, ους, ὁ, [κλέος, γένος] *Cligene*, u. Sen. Hell. 5, 2, 12; Ar. Ran. 709, **-δημος**, dor. **-δᾶμος**, ου, ὁ, = Δαμο-κλῆς, *Clidemo*, u. Arst.; Diocl., Plut., patr. **-δημίδης**, ου, ὁ, *Clidemide*, Ar Ran. 791 **-δικος**, ου, ὁ, [δίκη] *Clidico*, u. Dem. 1311.

Κλεῖδες, ῶν, αἱ, [κλείς] *Clidi*, isolette presso Cipro, Str. 682: ion. **Κληῖδες**, *Chiavi*, prom. di Cipro, Er. 5, 108.

κλειδίον, ου, τό, dim. di κλείς, *chiavetta*, Ar. Th. 421; Arst.; *chiave*, Pofr. Chr. 26. — *b*) anal. *valvola*, Eron.; *clavicola*, At. 315: *pillola astringente*, Gal.; *astringente*, A. Trall. 9, 3.

κλειδο-ποιός, οῦ, ὁ, [κ. ποιέω] *chiavaio; magnano*, P. Al.; P.

κλειδουχέω, att. χληδ-, [κλείς, ἔχω] *sono clavigero, custode*, qu. *sacerdote*, di tempio, **κληδουχεῖν θεᾷ**, *essere sacerdotessa della dea*, Eu. It. 1463 — *b*) **κληδουχούμενοι**, *tenuti stretti*, H. f. 1288: **κλειδοῦχος**, att. **κληδοῦχος**, ου, ὁ, ἡ, [•] *clavigero*, qu. *custode; guardiano*, θαλάμων, *delle stanze dei talami*, Eu. Hipp. 540: *sacerdote*, l.; *sacerdotessa*, "Ηρας, Eschl. Suppl. 291; cfr. Eu. It. 132; l. — *protettore; -trice*, Atene, Ar. Th. 1142; tras. Plut. M. 591: *giudice*, Eaco, l.; Ant. App. 236: *portiere; custode*, νεκύων, Ant. 7, 391. — *b*) presso i pitagor. il 4 e il 10, tenuti come chiavi dell'ordinamento universale, Theol. 22, 60.

κλειδο-φόρος, ion. **κληϊδ-**, ου, ὁ, ἡ, [κ. φέρω] *clavigero*, Sin. 733; *sacerdote, -tessa*, l., **-φορέω**, *sono...*, l.; **-φορία**, ἡ, l. — **κλειδο-φύλαξ**, ακος, ὁ, *clavigero; custode*, Luc. 38, 14.

κλειδόω, [κλείς] *chiudo; serro*. Scl. Ar.; l.; **κλείδωμα**, τος, τό, Suid.; **κλείδωσις**, ἡ, Scl. Ar. *serrame; chiusura*.

κλεῖζω, dor. = κλῄζω, Pd.

κλειθρία, ας, ion. **-ίη**, ο **κληϊθρίη**, Di. L. 1, 122, [κλείθρον] *fessura; piccola apertura; buco della toppa*, Luc. 11, 22: dim. **κλειθρίδιον**, ου, τό, Ec.

κλειθρίον, ου, τό, dim. del seg. Eron.; **κλεῖθρον**, ου, τό, ion. **κληϊθρον**, att. **κλῆθρον**, dor. **κλᾶθρον**, l; [κλείω] lt. *claustra, chiavistello; serrame; chiusura; sbarra; serratura; imposte*, Eu.; Ar.; Eschl. Theb 396, An. 7, 1, 17; Pl. Ax. 371: pl. *i cardini*, Sof. Or. 1262: *barriera*, τοῦ Πειραιέως, *del Pireo*, At 535. — *b*) *asperarteria*, Ipp. 470.

Κλειν-αγόρας, ου, ὁ, [κλεινός, ἀγορεύω] *Clinagora*, u. Dem. 278: **-αρέτη**, ης, ἡ, Ar. Eccl. 41; dor. **-αρέτα**, Ant. 7, 711, *Clinareta*. — **Κλεινίας**, ion. **-ίης**, ου, ὁ, [•] *Clinia*, n. del pad. e f. d'Alcibiade, Er. 8, 17; Ar. Ach. 716; Pl. 1 Alc. 103, Prot. 320: Plut. Alc. 1; f. d'Assioco, Pl. Euthyd. 273: agg. **Κλεινίειος**, α, ον, Pl. Leg., dove Cl. è pers. del dial.: **Κλεινό-δημος**, ου, ὁ, [δ.] *Clinodemo*, u. Plut. M. 345: **-μάχος**, ου, ὁ, [μάχη] *Clinomaco*, u. Sen. Hell. 2, 3, 10; Dem. 1335, 1358; Paus. 6, 15, 1: **-πατρος**, ὁ, *Clinopatro*, Paus. 6, 2, 6.

κλεινός, ή, όν, eol. **κλεεννός**, [κλέος, t. κλεεσ-] *inclito; illustre; nòto; glorioso; famoso; celebre; nobile*, Tr.; Ar. Av. 810; Pd.; in prosa, Pl. Soph. 243, Leg. 721. — *b*) a Creta ὁ κλ. il giovane amato per la forma, quasi «l'inclito», At. 782; Str. 484. — **-ότερος**, Pd., Sup. **-ότατος**, Ar. Av. 1272: avv. pl. **κλεινά**, Eu. H. f. 61.

Κλεινώ, οῦς, ἡ, [prec.] *Clino*, dn. Pol. 14, 11, 2; v. l. Κλη-, Ant. 7, 733.

κλεῖξω, **κλεῖξαι**, v. κλῄζω.

Κλειο-φόρος, ου, ὁ, [•] *Cleoforo*, u. Ant. App. 228: **Κλε-ίππίδης**, ου, ὁ, patr. di **Κλείππος**, *Cleippide*, Tuc. 3, 3; **Κλεϊνιππίδης**, ὁ, Diod. 12, 55.

κλείς, **κλειδός**, ἡ, [ind. e. sqlau, gr. κλαF, lt. *clavis*] a. κλεῖν, κλεῖδα. pl. κλεῖς, κλείδες, d. κλεισίν, a. κλείς, κλείδας, *strum. per chiudere*, qu. *paletto; serrame; sbarra*, Om. — sor. di *chiave*, Od. 21, 6, 47; Il. 6, 89: *guaina* o *puntale*, per le fibbie, Od 18, 294. — tras. *banco dei rematori*, Il. 16, 170; Od. 2, 419. 4, 579; 12, 215; anche *scalmo*, Od. 8, 37. — *b*) *chiave*, propr. e tras. Att. — *c*) anal. *clavicola*, Il. 5, 146; 8, 325; 22, 324; Ipp. 283, 790; And. 1, 61; Dem. 247, Arst. — *stretto; passo stretto*, di mare, Eu Med. 212: *uncinetto*, Ant. 6, 306. — NB. ion. omer. κληίς, **-ίδος**, **-ίδι**, **-ίδα**, pl. κληῖδες, d. **-ίσι**, e κληίδεσσιν, Om. ecc. — Attico ant. κλῆς, κληδός, **-ῆδα**, pl. κλῆδες, **-ηδῶν**, **-ῆδας**, Tr. — Dor. κλᾶίς, **-ίδος**, a. **-ίδα** e κλᾶδα, pl. κλαῖδες, a. **-ίδας**, Pd.; Call.; dor. κλᾷξ, Teoc. 15, 33; g. κλᾱικος, **-ακός**, a. κλάικα e κλᾶκα, pl. κλάικας e κλᾶκας, l.

Κλείσας, αντος, ὁ, *Clisante*, c. beot. Plut. M. 774: **Κλει-σθένης**, ους, ὁ, [κλέος, σθένος] *Clistene*, tiranno di Sicione, Er. 5, 67; 6, 126. — capo degli Alcmeonidi, in Atene, 5, 66, 70: al. Ar. Lys. 1092, Nub. 355.

κλεισία, ας, ἡ, = κλίσιον, l., **κλεισιάς**, άδος, ἡ, = κλισ-

Κλεισι-δίκη, ης, ἡ, [κλείω, δ.] *Clisidica*, dn. Inn. O. Cer. 109: **Κλεισι-θήρα**, ας, ἡ, [θήρ] *Clisitera*, dn. Lic. 1222.

κλείσιον, **-ίον**, ου, τό, = κλισίον.

κλεῖσις, εως, ἡ, att. **κλῆσις**, [κλείω] *chiusura*, Tuc. 2, 94; 7, 70: **κλεισμός**, ὁ, PO. 1578.

κλεισούρα, ας, ἡ, [•] *gola; chiusa; regione*, B.

Κλεί-σοφος, ου, ὁ, [κλέος, σ.] cfr. Σοφοκλῆς, *Clisofo*, u. El. Nn. 9, 7.

κλειστός, ή, όν, [κλείω] Diod. 20, 85; ion. **κληϊστός**, Od. 2, 344; att. **κλητός**, Eu.; Tuc. 2, 17; 7, 38, *chiuso; serrato; munito di serrami*.

κλεῖστρον, ου, τό, = κλεῖθρον, Luc. 41, 57.

Κλείτα, ἡ, dor. = Κλείτη, Teoc.

Κλειτ-αγόρας, ου, ὁ, [κλειτός, ἀγορεύω] *Clitagora*, u. Ant. 7, 657: fm. **-γόρα**, ας, Ar. Lys. 1237: **Κλειτ-αρέτη**, ης, [ᾰ] *Clitareta*, dn. Is. 3, 30: **Κλείτ-αρχος**, ου, ὁ, [ᾰ.] *Clitarco*, tiranno d'Eretria, Dem. 125, 248; Escin. 3, 103: stor. d'Alessandro, Str. 223, 505: **Κλειτ-τέλης**, ους, ὁ, [τέλος] *Clitele*, u. Sen Hell. 6, 5, 37: **Κλείτη**, ης, ἡ, [κλειτός] *Clita*, dn Ap R. 1, 976, dor. **Κλείτα**, Teoc. — **Κλειτό-δικος**, ου, ὁ, [δίκη] *Clitodico*, u. Lis. 8, 13: **Κλειτό-μάχος**, ου, ὁ, [μάχομαι] *Clitomaco*, Pd.; Di. L. 4, 67; fm. **-μάχη**, ης, Dem. 1083: **Κλειτορία**, ἡ, **Κλειτόριοι**, v. Κλείτωρ.

κλειτορίς, ίδος, ἡ, *clitoride*, t. anat. Poll. — *b*) pietra prez. Plut. Fluv. 25.

κλειτός, ή, όν, [κλείω, *celebro*] *famoso; celebre; illustre; glorioso*, Om.; Pd. N. 6, 69: di cose, *magnifico; inclito*, Od., Pd. N. 5, 37: **Κλεῖτος**, ου, ὁ, *Clito*, gr. Om.; duce d'Alessandro, Plut. e altri; Luc. 10, 13, 6: **κλεῖτος**, ους, τό, = κλέος, Alcm. 98: = κλῖτος, Ap. R. 1, 599.

Κλειτο-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Clitofonte*, u. Att.; v. Pl. Clit. e Rsp. 340; Ar. Ran. 967: **Κλειτώ**, οῦς, ἡ, [κλειτός] *Clito*, dn. Pl. Criti. 113, 116; l., **Κλείτων**, ωνος, ὁ, [•] *Clitone*, u. Sen. Mem. 3, 10, 6: **Κλειτ-ώνῡμος**, ου, ὁ, [κ. ὄνομα] *Clitonimo*, u. Ant. 7, 388.

κλειτύς, ύος, ἡ, freq. v. l. di κλιτύς, Om.; Tr.; I.

Κλείτωρ, ορος, ὁ, *Clitore*, u. Ant. 6, 11; App., Paus.; fi. arcad. Paus. 8, 21, 1. — *b*) c. arcad. Pd.; Paus. 8, 4, 5; Pol. 4, 18, 9; Str. 388: **Κλειτορία**, ἡ, reg. *Clitoria*, Pol. 4, 10, 6; Tpr. Hp. 9, 15, 6; *Clitoria*, dn. Plut. Cim. 16: **Κλειτόριοι**, οἱ, *ab. di Clitoria; Clitorii*, Sen. Hell. 5, 4, 36; Pol. 2, 55, 9; 4, 18, 12, Plut Lyc. 2.

Α. κλείω, pt. = κλέω, [κλέος] *celebro; vanto; esalto; magnifico*, τὰ (ἔργα) κλείουσιν ἀοιδοί, *che gli aedi cele-*

brano, Od. 1, 338. κέ σε κλείω (cong.) κατ' ἀπείρονα γαῖαν, *spargerò le tue lodi per tutta la terra*, 17, 418; κλείουσα θεῶν γάμους,... *i connubi degli D.* Ar. Pax, 779. — B. = καλέω, *nomino; chiamo*, Opp. 5, 536; impf. κλείον, Orf. Lith. 195. — p. Ap. R. 1, 238; κλείονται, Opp. H. 1, 379. — C. κλείω, [κλείς] f. κλείσω, a. ἔκλεισα, -σάμην, pf. κέκλεικα, ppf. ἐκεκλείκειν, p. κέκλει(σ)μαι, ppf. ἐκεκλείμην, a. p. ἐκλείσθην, f. κλεισθήσομαι, *chiudo; serro; sbarro*, θύρας, *porte*, Od. 21, 387, e Seg.; πύλας, Er.; Att.; ἐκλήϊσεν ὀχῆας, lett. *chiuse i chiavistelli*, Od. 24, 166; στόμα, βλέφαρον, *bocca, palpebra*, Att.; Βόσπορον, Eschl. Pers. 723; λιμένας, ἔσπλους, ἐμπόρια, Att.; v. Tuc. 4, 8; p. Er. 2, 121; Dem. 22. — *b) cingo; ricingo; circondo; incateno*, χέρας βρόχοισιν, *le mani con ritorte*, Eu. Andr. 502; πόλιν πύργων μηχανῇ, *città con cinta di torri*, Eschl. Suppl. 956; αὐχένα, *collo*, Eu. Rhes. 304. — tras. ὅρκοις κεκλῄμεθα, *siamo legati da giuramenti*, Hel. 977: τὸν οὐρανόν, *chiudere il cielo*, impedire la pioggia, NT. Ap. 11, 6; κλείειν τὰ ἑαυτοῦ σπλάγχνα ἀπό τινος, *escludere ogni senso di compassione per qno.* id. — NB. ion. κληΐω, Er. 4, 7; a. (ἔ)κλῆϊσα, Od.; pf. p. κεκλήϊμαι, Er. 2, 121: a. p. (ἀπ)ἐκληΐσθην, id.; f. M. κληίσσομαι, Nonn. — Att. ant. κλῄω, f. κλῄσω, a. ἔκλῃσα, -σάμην, pf. κέκλῃκα, p. κέκλῃμαι, a. p. ἐκλῄσθην. Fut. κεκλῄσομαι, v. l. κεκλείσομαι, Ar. Lys. 1071; dor. κλῃξῶ, Teoc. 6, 32; a. ἀπό-κλῃξον, -κλήξας, id.

Κλειώ, οῦς, ἡ, Es. Th. 77, **-οῦς**, Pd. [κλέος] *Clio*, musa ep.

κλέμμα, τος, τό, [κλέπτω] *furto; ruberia; latrocinio*, Sof. Ichn. 67; Eu. Hec. 618; Pl. Leg. 857; Ar. Eq. 1203: *cosa rubata*, Arst. — *b) astuzia; inganno; insidia; stratagemma*, Tuc. 5, 9; Dem. 236; Eschn. 3, 100: **κλεμμάδιος**, α, ον, *furtivo; rubato*, Pl. Leg. 955: **κλεμμύς**, ύος, ἡ, *testuggine*, Ant. Lib. 32.

Κλέο-βις, ιος, ὁ, [βίος] *Cleobi*, frat. di Bitone, Er. 1, 31; Pol. 23, 18, 7; Luc. 12, 10: **Κλεό-βοτος**, dor. **-εύ-βοτος**, ου, ὁ, [βόσκω] *Cleobato*, Ant. 6, 153: **-βούλη**, ης, ἡ, [β.] *Cleobula*, mad. di Dem. 812: **-βουλίνη**, ης, ἡ, [seg.] *Cleobulina*, dn. Plut. M. 145: **-βουλος**, ου, ὁ, [βουλή] *Cleobulo*, troi. Il. 16, 330; uno dei 7 savi, Pl. Prot. 343; Di. L. 1, 89; eforo spart. Tuc. 5, 36; ion. **Κλεύβ-**, Anacr. 3: **-γένης**, ους, ὁ, [γένος] *Cleogene*, And. 1, 96: **-δαιος**, ου, ὁ, [δαίνυμι] *Cleodeo*, Er. 6, 52; 7, 204; 8, 131: **-δημος**, ου, Ant. 7, 514, dor. **-δαμ-**, ὁ, = Δαμοκλῆς, *Cleodemo*, Pd.; Bion 6; Luc. 71, 6: **-δικος**, ion. **Κλεύδ-**, ου, ὁ, [δίκη] *Cleodico*, Ant. 7, 482; fm. **-δίκη**, ης, ἡ, *Cleodica*, Plut. Fluv. 17: **-δωρος**, ου, ὁ, [δῶρον] *Cleodoro*, Q. Sm. 10, 213: **-κράτης**, ους, ὁ, [κράτος] *Cleocrate*, Eschn. Epist. 4: **-κρῖτος**, ου, ὁ, [κρίνω] *Cleocrito*, Ar. Av. 877; Sen. Hell. 2, 4, 20; Dem. 1055; Diod. 12, 9; Plut. M. 835: **-λαος**, ου, ὁ, [λ.] *Cleolao*, Paus.; Luc. 77, 28: **-μαντις**, εως, ὁ, [μ.] *Cleomanti*, Plut. Alex. 50: **-μάχος**, ου, ὁ, *Cleomaco*, M. 780: **-μβροτος**, ου, ὁ, [βροτός] *Cleombroto*, Er. 5, 41; Att.; v. Pl. Phaed. 59; Tuc. 1, 94, 107; Sen. Hell. 5, 4, 14: **-μέδων**, οντος, ὁ, [μέδομαι] *Cleomedonte*, Dem. 1016: **-μένης**, εος, ους, ὁ, [μένος] *Cleomene*, n. di più re, Er.; Plut.; qu. **-μενισταί**, οἱ, *seguaci di...*, Pol. 2, 53, 2: **-μήδης**, ους, ὁ. [μήδομαι] *Cleomede*, Tuc. 5, 84; Sen. Hell. 2, 3, 2: **Κλέ-ομμις**, ιδος, ὁ, [ὄμμα] *Cleommide*, Isoc. 422: **Κλεό-νικος**, ου, ὁ, [νίκη] *Cleonico*, Pol. 5, 95, 12; Pd.; dor. **Κλεύνικος**, Teoc.; fm. **-νίκη**, ης, ἡ, *Cleonica*, Plut. Cim. 6: **-πατρος**, ου, ὁ, = Πατροκλῆς, *Cleopatro*, Plut. Arat. 40; fm. **-πάτρα**, ας, ion. **-πρη**, ἡ, *Cleopatra*, dn. mit. Il. 9, 556; mog. di Perdicca, Pl. Gorg. 461; regina egiz. Plut. Caes., Ant.; Di. C.; al.[6] Diod. 17, 3, 3; 18, 23, 3; **-πομπος**, ου, ὁ, [πέμπω] *Cleopompo*, Tuc. 2, 26, 58: **-πτόλεμος**, ου, ὁ, [πτ.] *Cleottolemo*, Plut. Flam. 16.

Κλεόρα, ας, ἡ, *Cleora*, mog. d'Agesilao, Plut. 19.

κλέος, τό, pl. κλέα, e (Es.) κλεῖα, e (l.) **κλέϝος**, [ind. e. kleuos, sscr. cravah, cfr. κλύω, lt. *cluo, gloria*] *notizia; grido; fama*; Om.; Tr.; κλέος φόνου, *fama dell'uccisione*, Od. 23, 137, ἥτε μάλιστα φέρει κ. ἀνθρώποισιν, *la quale ordinariamente porta notizia agli u.* 1, 283, σὸν κ. *notizie di te*, 13, 415; μετὰ κ. ἵκετ' Ἀχαιῶν, *alla notizia dell'assedio posto dagli A.* Il. 11, 227; γυναικογήρυτον κ. *fama bandita da donna*, Eschl. Ag. 487. — *b) diceria; incerte notizie*, Il. 2, 486. — *2) fama; gloria; buon nome*, Om.; Er.; Att.; Pd.; εὐρύ, μέγα, *grande gloria*, Om.; ἄσβεστον, ὑπέρτατον, *indelebile*, Od. 4, 584; Sof.; ἀθάνατον, καλόν, Pl.; κ. οὐρανὸν ἱκάνει, *giunge al cielo*, Om.; κ. εἶναί τινι, *essere di onore a qno.* Il. 22, 514; φέρεσθαι, λαβεῖν, Sof., ἑλέσθαι, εὑρέσθαι, Pd. *conseguire, ottenere gloria; ἔχειν, aver fama*, Tuc. 1, 25, ἀείμνηστον, *imperitura*, Sen. Cyn. 1, 6: pl. κλέα ἀείδω, *canto le gloriose imprese*, Il. 9, 189. — *b)* in catt. sens. Pd. N. 8, 36; αἰσχρὸν κ. *turpe fama*, Eu. Hel. 135: sens. misto, ἀρετῆς πέρι ἢ ψόγου κ. Tuc. 2, 45.

Κλεο-σθένης, ους, ὁ, [κ. σθένος] *Cleostene*, Sen. Hell. 2, 3, 10; Paus. 5, 23, 5: **-στρατος**, ου, ὁ, *Cleostrato*, Sen. Hell. 1, 3, 13; Paus. 9, 26, 7: **-τιμος**, ου, ὁ, = Τιμοκλῆς, *Cleotimo*, Dem. 324; Arst.; **-φάνης**, ους, ὁ, = Φανοκλῆς, [φαίνω] *Cleofane*, Arst.; Plut. Phoc. 13: **-φαντος**, ου, ὁ, [φαίνω] *Cleofanto*, Pl. Men. 93; Plut. Them. 32; fm. **-φαντις**, ιδος, ἡ, *Cleofantide*, Ant. 5, 279: **-φῶν**, ῶντος, ὁ, [φάω] *Cleofonte*, Att.; Arst.

Κλε-όχα, ἡ, [ἔχω] *Cleoca*, dn. Ant. 6, 265· **Κλεο-χάρης**, ους, ὁ, [χαίρω] *Cleocare*, u. Eschn. 2, 120.

κλεπείς, = κλαπείς, da κλέπτω, P.; **κλέπιμος**, post. = κλόπιμος, P.

κλέπος, ους, τό, [κλέπτω] *furto*, Sol.

κλεπτ-ήλεγχος, ον, [κ. ἐλέγχω] *che scopre i ladri*, λίθος, *pietra*, Diosc.; Aez. 2, 32: **κλεπτέον**, vrb. di κλέπτω, Sof. Ph. 57: **κλεπτήρ**, ῆρος, ὁ, = seg. Man. 1, 311: **κλέπτης**, ου, ὁ, [•] *ladro*, Il. 3, 11; Tr.; Pl. Rsp. 344, 351; du. κλέπτα δύο, Ar. Vesp. 928. — *b) ingannatore; fraudolento; mariuolo*, gen. Dem. 1119; Sof. Ai. 1135: **κλεπτίδης**, ου, ὁ, patr. del prec. *figlio di ladro*, com. Ferecr. fr. inc. 79: **κλεπτικός**, ή, όν, *di, da ladro*; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte del rubare*, Pl. Rsp. 334; Luc. 8, 7, 2. — Avv. **-ῶς**, Eust.; **κλέπτις**, ιδος, ἡ, *ladra*, Alcifr. 3, 22: **κλεπτίσκος**, ου, ὁ, *ladroncello*, Eup.; **κλεπτίστατος**, η, ον, sup. da κλέπτης, *il più mariuolo, briccone, ladro*, Ar. Pl. 27; Arst.; Alcifr. 3, 20: **κλεπτο-μάστιξ**, ιγος, ὁ, *sferza dei ladri*, Priapo, l.; **κλεπτοσύνη**, ης, ἡ, *l'arte di rubare*, qu. *furberia; marioleria*, Od. 19, 396; Man. 6, 207: **κλέπτρια**, ας, ἡ, *ladra*, Sotad. Ἔγκ. 2.

κλέπτω, [lt. *clepo*] f. κλέψω, -ομαι, a. ἔκλεψα, pf. κέκλοφα, p. κέκλεμμαι, e κέκλαμμαι, a. p. ἐκλέφθην, 2 ἐκλάπην, *rubo; involo; porto via; sottraggo*, Om. e Seg.; ἀπό τινος, Plut. M. 59; ἔκ τινος, *porto via, sottraggo da*, Pl. Leg. 587. — *b)* part. neu. κλέπτον βλέπειν, *avere guardo da ladro*, e κλέπτον τὸ χρῆμα τάνδρός, *fiore di ladro*, Ar. Vesp. 900, 933. — *c)* δημόσια, κοινά, *defraudo*,... Sol.; Sen.: τι παρά τινος, *rubo a qno.* Er. 1, 186; κλέψαι καὶ ἁρπάσαι, Sof. Ph. 644. — gener. *sottraggo*, σῶμα, *corpo*, Eu. Tr. 958; κλέπτεται αὐγή, *si sottrae la luce*, Ipp. 484: *prendo, ottengo per sorpresa*, γάμον, *nozze*, Teoc. 22; ἀρχήν, *potere*, D. Al. 4, 10: *sorprendo; m'impossesso occultamente*, κρεῖττον τοῦ ἐρήμου ὄρους καὶ κλέψαι τι πειρᾶσθαι λαθόντας καὶ ἁρπάσαι φθάσαντας, *sarà meglio cercare di sorprendere nascostamente una parte del monte non custodita dai nemici, o prevenirli nell'impadronircene a forza...*, An. 4, 6, 11; τὰ ὄρη, 5, 6, 9; τὴν νίκην, Plut. Alex. 31. — *d)* tras. ἔκλεψε νόον, *sorprende*

(ruba) la mente, IL. 14, 217; φρένα, ESCHL. Ch. 854. — *2) compio, ordisco, effettuo, opero secretamente, con inganno, perfidamente*, κακά, σφαγάς, *mali, uccisioni*, SOF. Ai. 1137, El. 37, μύθους, *sparga cattive parole*, Ai. 189: *dissimulo*, τοῖς ὀνόμασι τὰ πράγματα, *le cose sotto falsi nomi*, ESCHN. 3, 142; σφάλματα, *errori*, EU. Suppl. 415. — *nascondo; occulto*, ἱππέας, *cavalleria*, SEN. Hipp. 5, 2, γόνον, *seme*, PD. O. 6, 36; δεῖμα, P. 4. 96; ταῦτα κλέπτοντες πράξειν, *operando queste cose occultamente*, PL. Leg. 910; κλεπτομένη λαλιά, *furtivo discorso*, LUC. 38, 15. — *b) inganno*, μὴ κλέπτε νόῳ, *non m'ingannare*, IL. 1, 132; cfr. PD. P. 3, 29; N. 7, 23; τὴν ἀκροάσιν, *traggo in inganno gli uditori*, ESCHN. 3, 99; κλέπτεται ὁ ἀκροατής, ARST.; κλέπτων ἢ βιαζόμενος, *ingannando o facendo violenza*, PL. Leg. 933, κλεπτόμενος, *ingannato*, ER. 7, 49; κλαπέντες ἢ βιασθέντες, *per inganno o per violenza*, PL. Rsp. 413. — M. κλέψονται, CYR. 7, 4, 13. — NB. impf. iter. κλέπτεσκον, ER. 2, 174: dor. part. pres. fm. κλέπτοισα, PD.; part. a. κλέψαις, ID. — pf. κεκλεβώς, I.

κλέτας, εος, ους, τό, = κλιτύς, ANT. 9, 665; LIC. 703.

Κλεύας, α, ὁ, *Cleua*, u. ANT. 7, 710: **Κλεύ-βοτος, Κλεύ-βουλος, Κλεύ-δαμος, Κλεύ-νικος**, ecc. ion. e dor. = Κλεο-

κλεψ-ίαμβος, ου, ὁ, [κλέπτω, ἴ.] *clessiambo*, strum. mus. AT. 182, 636: **κλεψί-γαμος, ον,** *dato ad amori furtivi*, NONN.; SIB.; sost. **-γαμία, ας, ἡ,** vb. **-γαμέω**, EC.; **κλεψί-μαζος, α, ον,** *furtivo; rubato*, SET.; P.

κλεψί-νοος, οον, [ῐ] *furbo; finto; astuto*, NONN.; **-νυμφος, ον,** [νύμφη] = κλεψίγαμος, LIC. 1116: **-ποτέω,** *inganno nel far bere*, POLL.; **-τόκος, ον,** [τ.] *occultante il proprio parto*, REA, OPP. C. 3, 11: **-φάγος, ον,** *mangiante di nascosto*, EC.; **-φρων, ον, g. ονος,** [φρήν] *astuto; ingannevole*, INN. O. Merc. 413; MAN. 1, 93: **-χωλος, ον,** [χωλός] *che dissimula l'essere zoppo*, LUC. 81, 33.

κλεψ-ύδρα, ας, ion. **-ρη, ἡ,** [κλέπτω, ὕδωρ] *clepsidra*, strum. per trasporto di liquidi, EMPED.; ARST. — *b) clepsidra; orologio ad acqua*, AR. Vesp. 93; ARST.; EROND. 2, 43. — *c)* **Κλ. ἡ,** *Cl.* fonte presso l'Acropoli d'Atene, AR. Av. 1695. — NB. la cl. indicava pure il tempo dato all'oratore: **κλεψύδριον, ου, τό,** dim. del prec. FILOSTR. 585.

κλέω, = κλείω, a. ἔκλησα, *celebro; vanto; esalto*, EU.; AR.; p. κλέομαι, OM.; PD. — *2) chiamo; nomino*, AP. R.; CALL.; NIC. — NB. pres. part. fm. lac. κλέωα, AR. Lys. 1299: impf. p. ἔκλεο, per ἐκλέεο, IL. 24, 202; CALL. Del. 40.

Κλεώ, = Κλειώ.

Κλέων, ωνος, ὁ, [κλέος] *Cleone*, demagogo Ateniese, AR. Eq.; THUC. 3, 36; 4, 21: al.; SEN. Hell. (v. l. Κλέας) 5, 4, 39; DEM. 235; PAUS. vari: **Κλεωναί, ῶν, αἱ,** *Cleone*, c. argol. IL. 2, 570; THUC. 6, 95; SEN. Hell. 7, 5, 15; PD. — c. dell'Atos, ER. 7, 22; THUC. 4, 109: di Focide, PLUT. M. 244: agg. **-ναῖος, α, ον,** PD.; THUC. 5, 67, 74; PLUT. Tim. 4, Arat. 29: **Κλεωναῖος, ὁ,** *Cleoneo*, u. POL. 16, 9, 1: **κλεωναῖα, ἡ, -ώνιον, τό,** *cleonia*, = ἑλένιον, DIOSC.; **Κλεωνίδης, ου, ὁ,** patr. di Κλέων, *Cleonide*, PLUT. Demetr. 15: **Κλεω-νίκη, ης, ἡ,** = Κλεο-, *Cleonica*, ANT. 9, 215.

Κλε-ώνυμος, ου, ὁ, [κλέος, ὄνομα] *Cleonimo*, SEN. Hell. 5, 4, 25; AN. 4, 1, 13; PD.; fm. **Κλεωνύμη, ης, ἡ,** *Cleonima*, n. com. di Cleonimo, AR. Nub. 680: patr. **Κλεωνυμίδαι, ῶν, οἱ,** *discend. di Cleonimo*, PD.

κλῇδες, pl. di κλῆς, v. κλείς.

κλήδην, ADV. [καλέω] *nominatamente; per nome*, IL. 9, 11.

κληδονίζω, [κληδών] f. **-ίσω,** *do augurio, segno, presagio, oracolo*, E. — M. *prendo come presagio*, ecc.; *sono dato alla divinazione*, SET. — p. a. **κληδονισθῆναι,** *esser preso...*, PO. 886.

κληδόνισμα, τος, τό, [ῐ] *presagio*, LUC. 60, 17.

κληδονισμός, οῦ, ὁ, *l'osservare gli auguri; presagio; divinazione*, SET.; **κληδονιστής, οῦ, ὁ,** *osservatore di...*, EC.

κληδουχέω, κληδοῦχος, att. ant. = κλειδ-

κληδών, όνος, ὁ, ep. **κλεηδών,** e **κληηδών,** [κλέω] *presagio; augurio*, OD. 18, 117; 20, 120; ER. 5, 72; ESCHL. Pr. 486; SOF. El. 1110; SET.; PLUT. — *b) voce; fama; rinomanza; notizia*, ER. 9, 101; TR.; AND. 1, 130; εἴ τινά μοι κληηδόνα πατρὸς ἐνίσποις, *se mai tu mi dessi qualche notizia di mio padre*, OD. 4, 317: in sens. catt. EU. Alc. 315. — *c) grido; chiamata; invocazione*, κληδόνας πατρώους, *le invocazioni al padre*, ESCHL. Ag. 223; κληδόνος βοή, *grido d'inv.* ID. Eum. 397: *nome; appellazione*. 418. — Φήμη καὶ Κλ. lt. *Aius Locutius*, div. PLUT. Cam. 30.

Α. κλήζω, ion. **κληΐζω,** dor. **κλεΐζω,** [κλείω] impf. ἔκληζον, f. κλήσω, post. κληΐσω, dor. κλεΐσω, I.; a. ἔκλησα, e ἐκλεισα, I. — pass. κλήζομαι, κληΐζομαι, κλεΐζομαι, impf. ἐκληζόμην, pf. post. ἐκλήισμαι, ppf. ἐκληΐσμην, *esalto; celebro*, INN. O. 31, 18; Ἄρτεμιν, EU. Ia. 1522; πόλιν, imp. κλῆσον, AR. Av. 950. — *2) fo conoscere; annunzio; dico; chiamo; nomino*, IPP. 803; TR.; φάτις... ἐκλήζετο, *si spargeva la fama*, ESCHL. Ag. 631; θανὼν κλήζεται, *si dice che sia morto*, EU. Hel. 132, οἷα κλήζεται, *ciò che si dice*, 721; σε σωτῆρα κλήζει, *ti chiama salvatore*, SOF. Or. 43; ἀπό τινος κλήζεσθαι, *essere denominato, chiamato da*, PL. Ax. 371; CYR. 1, 2, 1. — NB. f. κλεΐξω, PD.; a. κλῆξα, ORF.; p. κλήζει (ovv. κλήζῃ) θεός, *sei chiamato dio*, EU. Hel. 1441; CALL. Del. 276: pf. κεκλήισμαι, AP. R. 4, 618. — **B. κλήζω,** *chiudo; serro*, LIR.; p. ANT. 9, 62.

κληηδών, ion. = κληδών, OD. 4, 317.

κλήθρα, ας, TFR.: ion. **-ρη, ἡ,** OD. 5, 64, 239, [ind. e. kladhro] *ontano*; **κλῆθρος, ὁ,** FILOSTR.

κλῆθρον, κληίθρον, κληιδοφόρος, κληῖθρία, -ίη, e **κληῖθρη, ης, κληῖς, κληῖστός,** v. κλει-

Κληῖδες, ἴ, v. Κλειδες, ῶν, αἱ, *le Chiavi*, prom. cipr. ER. 5, 108.

κληΐσκω, *nomino; chiamo*, IPP. 269.

κληΐω, ion. = κλείω.

κλῆμα, τος, τό, [κλάω] *vermena*, e spec. *sarmento; tralcio*, AR. Eccl. 1031; PL. Rsp. 353; TFR. — a Roma *verga* lt. *vitis*, o *vite*, del centurione, PLUT. Galb. 26: ὁ βλαστὸς τοῦ κλήματος, *germoglio* o *pollone del magliuolo*, SEN. Oec. 19, 8: tras. ESCHN. 3, 166. — *b)* = πιτυοῦσσα, DIOSC.; πολύγονον, PLIN.

κληματίνος, η, ον, [κλῆμα] *di sarmento, -enti*, τέφρα, GEOP. 5, 37; πῦρ, TEOG. 1360; κονία, DIOSC. — **κληματίς, ίδος, ἡ,** *sarmento*, SET.; FIL. 1, 612: pl. *sarmenti; legno secco; legna da fuoco*, AR. Th. 728; THUC. 7, 53; ARST. — *b) clematide*, pian. sarmentosa, DIOSC. 4, 7; PLIN. — *vitalba*, GAL. — **κληματῖτις, ιδος, ἡ,** agg. *sarmentosa*, DIOSC. 3, 6: ἡ κ. *clematide*, pian. 4, 182.

κληματο-ειδής, ές, GAL.; **κληματώδης, ες,** DIOSC.; GAL.; **κληματόεις, όεσσα, όεν,** NIC. Al. 530, [ῐ] *sarmentoso; a ramificazione vitifera*, vb. **κληματόομαι,** *sviluppo i sarmenti, tralci*, SOF. 239; TFR. Cp. 2, 10, 3.

Κλήμης, εντος, ὁ, *Clemente*, u. NT.

κληνός, ἡ, όν, dor. beot. = κλεινός, *illustre*, qu. molti n. propr. **Κλην-αγόρας, -ανδρίδας, -αξ, -αρίτη, -ετος, -ίππας, -ίστα, -όπολις, -όστρατος, Κληνώ, οῦς,** *Clenagora, Clenandrida, Clenace, Clenarete*, ecc. I.

κληρικός, ἡ, όν, [κλῆρος] *di, dell'eredità*, ARP. — *b) del clero, clericus*, EC.; IUSTIN.; *consacrato*, I.; **κληρίον, ου, τό,** dor. **κλᾶρ-**, dim. *piccola eredità*, ANT. 6, 98: **τὰ κλάρια,** *libro dei conti*, PLUT. Agis, 13.

κληρο-δοσία, ας, ἡ, [κ. δίδωμι] *distribuzione a sorte; parte*, SET.; DIOD. 5, 53: **-δοτέω,** *distribuisco per sorte; lascio in eredità*, SET.; FIL. 2, 291: **-δότης, ου, ὁ,** *testatore*, CRIS.

κληρονομέω, [-νόμος] impf. ἐκληρονόμουν, f. κληρονομήσω, e in sens. p. (Luc.) -ήσομαι, a. ἐκληρονόμησα, pf. κεκληρονόμηκα, *ricevo in eredità; eredito*, τινός, *qsa.* propr. e tras. Isoc. 1, 2; Is. 4, 7; Licur. 127; Dem. 329; τι, Licur. 88; Arst.; Luc. 10, 11, 3. — *b) ottengo; acquisto*, δόξαν, Pol. 15, 22, 3; θρόνον, Set. — *c)* τινός, Luc. 25, 20, freq. τινά, *sono erede di qno.* At. 211; Plut. Syll. 2, τινά τινος, *qsa. da qno.* Di. C. 45, 47: p. *ho eredi*, ὑπό τινος, *qno.* Fil. 2, 172, 291. — *d) lascio erede*, υἱόν, *figlio*, Set. — **κληρονόμημα**, τος, τό, *eredità*, Luc. 28, 6; Clem. — **κληρονομία**, ας, ἡ, *porzione ereditaria; eredità; retaggio*, Isoc. 393; Arst.; κ. κατὰ τὴν ἀγχιστείαν, *er. ab intestato*, Dem. 1051. — *b) proprietà*, Set. — **-νομιαῖος**, α, ον, *concernente l'eredità*, Iustin.; **-νομικός**, ή, όν, *connesso con l'eredità*, δίκαιον, ecc. l.; P.

κληρο-νόμος, ου, ὁ, [κ. νέμω] *erede*, τινός, *di qno.* o *di qsa.* Att. v. Lis. 32, 23; Pl. Leg. 923; κ. ἐν πίστει, *er. fiduciario*, Plut.; κληρονόμον καθιστάναι, Isoc. 386; Dem. 603, καταλείπειν, *lasciare er.* Isoc. 109; Arst., γράφειν, Ant. 11, 171: *che succede, subentra; successore*, λόγου, *nel discorso.* Pl. Rsp. 331; τῆς δίκης, *nella lite*, Dem. 521: dor. **κλᾱρονόμος**.

κληρο-πᾱλής, ές, [πάλλω] *assegnato con la sorte*, Inn. O. Merc. 129.

κλῆρος, ου, dor. **κλᾶρος**, ὁ, [κλάω] *sorte*, in orig. pezzetto di legno, pietruccia, conchiglia, tessera, per tirare la sorte, Om. e Seg.; qu. κλήρους ἐπὶ κλήρους ἐβάλοντο, *gittarono le sorti*, Om.; ἐν κυνέῃ πάλλειν, *agitare nell'elmo*, Il. 3, 316, Πάριος ἐκ κ. ὄρουσεν, *uscì fuori la sor. di Paride*, 3, 325, ἐξέθορε κ. κυνέης,... *dall'elmo*, 7, 182, κλήρῳ λάχον, *mi toccò per sorte*, 24, 400, λαχών, Eh. 3, 83; διὰ τὴν τοῦ κ. τύχην, *per la determinazione della sorte*, Pl. Rsp. 619; κλήροις θεοπρεπέων, «*divinans per sortes*», *predicendo per...*, Pd. P. 4, 190: κλῆρον τίθεσθε, *traete le sorti*, Eu. Ia. 1198; καθιέναι, Sop. — lt. *sortitio*, Plut. Aemil. 10. — *2)* ciò che si ha per sorte, qu. *beni; dominio; possesso*, Om. e Seg.; *lotto*, per coloni, Er. 2, 109; Att. v. Tuc. 3, 50; Pl. Leg. 740; οἱ κλῆροι τῶν Συρίων, *i beni...*, Er. 1, 76: *regione; paese; terra*, Eschl. Pers. 899; Eu. Her. 876; Nic.; Call. Del. 281. — *eredità*, Pl. Leg. 923; Is. 11, 9; Arst. Ath. 9, 2: καταφαγεῖν κ. *divorare...*, At. 304: *parte; porzione avuta a sorte*, Set. — *b) gradi*, nello zodiaco, Tol. Tetr. 111; Vez. — *c) parte; sorte*, t. relig. Set.; NT.; *assegno di chiesa; ufficio sacerdotale; clero*, Ec. — *3) clerus apiarius*, insetto infesto alle api, Arst. Ha. 9, 40, 45, ecc. — **κληρουργία**, ἡ, *eredità*, Simm.

κληρουχέω, [-οῦχος] *ottengo, ho in sorte*, Pl. Criti. 109; di *lotti, porzioni*, in colonie, Er. 6, 100; App. Civ. 5, 74. — *eredito*, Simm. — *2) do, assegno a sorte lotti, campi*, ecc. D. Al. 9, 37; Diod. 5, 9; Di. C. 48, 6: **κληρούχημα**, τος, τό, *parte del terreno assegnato a sorte*, App. Civ. 3, 2, 7: **κληρουχία**, ας, ἡ, *cleruchia*, i. e. *divisione di terreni; occupazione d'un terreno distribuito a sorte tra i cittadini* o *coloni*, Arst.; Pol. 4, 81, 2; Diod. 1, 73; 15, 23. — *b) colonia; coloni; cleruchi*, Isoc. 63; Plut. Per. 34; D. Al. 8, 75; οἱ ἀπὸ τῶν κληρουχιῶν, *i coloni*, Plut. Flam. 2. — *c) eredità*, Set.; Fil. 2, 290: **κληρουχικός**, ή, όν, *di, della, da cleruchia, colonia*, Ar. Nub. 203; Dem. 182; νόμος κ. lt. *lex agraria*, Plut. C. Gracch. 5: **κληροῦχος**, ου, ὁ, ἡ, [κλῆρος, ἔχω] *cleruco; possessore d'un lotto coloniale; colono;* differivano dagli ἄποικοι perchè i κλ. restavano uniti alla madre patria, Er. 5, 77; Tuc. 3, 50; Eschn. 1, 53; Plut. Per. 11: tras. *partecipe*, gen. μητέρα πολλῶν ἐτῶν κληροῦχον, *madre già vecchia*, Sop. Ai. 508; οἵσ. Aless. Θεσπ. 1. — *b)* pass. *assegnato dalla sorte*, γῆ, D. Al. 8, 75. — *2) che distribuisce la sorte*, Arp.; ὁ κ. θεός, Fil. 2, 121.

κληρόω, dor. **κλαρόω**, Pd. [κλῆρος] f. -ώσω, a. ἐκλήρωσα, -σάμην, pf. κεκλήρωμαι, ecc. *getto* o *traggo le sorti*. Pl. Leg. 759, 856. — *b) scelgo, designo, eleggo a sorte*, acc, Er. 1, 94; Arst.; Pol.; Luc.; οὓς ἐκλήρωσεν πάλος, *cui designò la sorte*, Eu. Ion, 416; τὰς ἀρχάς, *le cariche*, Isoc. 144. — M. e p. κληροῦσθαι τῶν ἐννέα ἀρχόντων, *essere scelto dalla sorte tra i 9 arconti*, Lis. 6, 4, v. 24, 13; Pl. Pol. 298; ἐκληρώθην δούλη, *fui sortita serva*, Eu. Hec. 100; pf. κεκληρῶσθαι ἀρχειν, *possedere per favore della sorte il diritto di comandare*, Luc. 50, 2, οἱ κεκληρωμένοι, Dem. 728. — *2) assegno a sorte*, τί τινι, *qsa. a qno.* Tuc. 6, 42; Pd.; ὀμφάν, *do un oracolo con la sorte*, Eu. Ion, 908: *designo erede*, Set. — M. *traggo* o *getto le sorti*, Eschl. Theb. 55; Ar. Eccl. 838; Dem. 341, τινός, *per qsa.* 1318. — *b) ottengo, ricevo a sorte*, δεσπότας, Eu. Tr. 29; ἱερωσύνην, *sacerdozio*, Eschn. 1, 188, gen. ἱερωσύνης, Dem. 1313: κεκληρῶσθαι, *avere*, Ipp. 1287; El. Na. 5, 31.

κλήρωσις, εως, ἡ, [prec.] *sorteggio; il trarre, l'eleggere a sorte; il sortire*, gen. Pl. Phaedr. 249, Leg. 956; Eu. Andr. 384; Isoc. 144: **κληρωτήριον**, ου, τό, *urna per lo scrutinio*, Arst. Ath. 63, 2; Ar. Eccl. 681; Eub. Ὀλβ. 1. — *b) luogo dell'elezioni dei magistrati*, per sorteggio, Arst.; Plut. M. 793. — *c) lista, catalogo dei cittadini, degli eletti*, l. — *d)* in Atene, *posto dei magistrati*, nel teatro, Poll. — **κληρωτής**, οῦ, ὁ, *preside dei sorteggi*, Poll. — **κληρωτί**, avv. [κληρωτός] *a, per, con la sorte*, Set.; **κληρωτικός**, ή, όν, *delle sorti*, τὸ κ. *urna*, At. 450: **κληρωτός**, ή, όν, *designato, scelto, eletto, conferito a sorte*, Pl. Leg. 692, 759, Pol. 291; Eschn. 1, 21; Isoc. 265; Arst; **κληρωτρίς**, ίδος, ἡ, post. **-ρωτίς**, *urna*, Scl. Ar.

κλής, Tr.; l.; dim. **κληδίον**, l. v. κλείς. — **κλῆσις**, ἡ, = κλεῖσις, Tuc. 2, 94; 7, 70: **κλῆσις**, εως, ἡ, [καλέω] *chiamata; grido; appello*, Cyr. 3, 2, 14; Pl. Conv. 172: *invito*, a festa, banchetto, Sen. Conv. 1, 7; Di. L. 4, 48; Plut. Per. 7; εἰς τὸ πρυτανεῖον, Dem. 351. — *b) citazione; querela*, t. leg. Sen. Hell. 1, 7, 13; Dem. 640; Antif. 6, 38; Ar. Nub. 875: *convocazione di cittadini*, qu. *ripartizione per classi*, lt. *classis*, D. Al. 4, 18. — *c) invocazione*, τῶν θεῶν, Rhet. 9, 132: assol. *grido di soccorso*, Pol. 2, 50, 7: *vocazione*, NT. — *2) denominazione; nome*, Pl. Pol. 262, 287; l. — *b) designazione*, Arst.; t. gra. *nominativo*, id.

κλῃστός, = κλειστός, Eu.; **κλήσω**, **κλησω**, f. dа, κλῶ, κλείω e da κλῄζω, κλῃζω.

Κλήσων, ωνος, ὁ, *Clesone*, u. Ant. 9, 558; Paus. 1, 39, 6: **Κλήτα**, ας, ἡ, *Cleta*, una delle Grazie, venerata a Sparta, Alcm.; Paus. 3, 18, 6; At. 139.

κλητέος, α, ον, vrb. di καλέω, Pl. Rsp. 341, 428: **-τέον**, 470; M. Tir. 40, 5: **κλητεύω**, *chiamo in giudizio per mezzo di araldo; do prova di legale citazione*, Ar. Nub. 1218; τινά, Dem. 277, 890, 1354; τινί, Ar. Vesp. 1413: p. Is. fr. 108. — M. *ottengo corso alla citazione*, τὴν δίκην, Arst. Probl. 951: **κλητήρ**, ῆρος, ὁ, [καλέω] *banditore; araldo*, Eschl. Suppl. 622, Ἐρινύος, *evocatore dell'E.* Theb. 574: *usciere*, Ar. Av. 147, 1422: com. per *asino*, Vesp. 189, 1310: *testimone*, di citazione regolarmente fatta, 1408; Dem. 542; Pl. Leg. 846; Cla. — **κλητικός**, ή, όν, [»] *invitativo*, Rhet. 9, 1.5: *invocatorio*, ὕμνοι, id. 132. — *b)* t. gra. ἡ κ. *vocativo*, Disc. ecc.

Κλητορία, ας, ἡ, *Cletoria*, f.ª d'Acheloo, Plut. Fluv. 22.

κλητός, ή, όν, [»] *invitato; convitato; chiamato; bene accolto*, Od. 17, 386; Eschn. 2, 162; El. Na. 11, 22: *eletto; scelto*, Il. 9, 165. — *b)* κλητὴ ἄγία, *sacra adunanza*, Set. Ex. 12, 16: **κλήτωρ**, ορος, ὁ, = κλητήρ, Dem. 244; Plut. M. 128.

κλῄω, = κλείω.

κλιβανάριοι, ων, οἱ, lt. *clibanarius, clibanari; corazzati; corazzieri*, Lid. 158; P.

κλῑβάνεύς, κλῑβανίκιος. κλῑβανίτης. κλῑβανοειδής, κλῑβανον. κλῑβανος, κλῑβανωτός, = κριβαν-

κλίμα, τος, τό, [κλίνω] *inclinazione; pendio*, di suolo, monti, ecc. POL. 2, 16, 3; 7, 6, 1; SRT. — della terra verso il polo, qu. *regione; zona geografica; latitudine; clima*, ARST.; POL.; D. AL. 1, 9; AT. 523; STR.; τὰ πρὸς μεσημβρίαν κλίματα τῆς Μηδίας, *le regioni della Media rivolte a mezzogiorno*, POL. 5, 44, 6: *direzione; punto cardinale*, ARST.; STR. — tras. *inclinazione*, ARR. Epict. 2, 15, 20. — *b*) *età*, ἑπταετεῖ κλίματι, *nell'età di 7 anni*, I.

κλῑμᾰκηδόν, avv. [κλῖμαξ] *per gradini; come scala; gradatamente*, DISC.; SIN. 48; BAS.; **κλῑμᾰκίδιον**, ου, τό, = κλιμάκιον. AMIPS. Κόν. 6: **κλῑμᾰκίζω**, f. -ίσω, *do il gambetto; deludo*, POLL.; tras. τοὺς νόμους, *leggi*, DIN. fr. 9: **κλῑμᾰκιον**, ου, τό, dim. di κλῖμαξ, *scaletta*, AR. PAX, 69; PLUT. M. 781; ERON. — *b*) *piuolo; scalino*, IPP. 782. — *c*) per operaz. chir. per rimettere una spalla lussata, ORIB.; **κλῑμᾰκίς**, ίδος, ἡ, dim. di κλῖμαξ, *scaletta*, POL. 5, 97, 5; per nave, I. — di pers. faciente da sgabello per salire in vettura, PLUT. M. 50; AT. 256. — *b*) per *trave traversa*, CIA.

κλῑμακόεις, όεσσα, όεν, *a modo di scala*, NONN. 18, 56: **κλῑμᾰκο-φόρος**, ον, [φέρω] *portatore di scala*, POL. 10, 12, 1; DIOD. 18, 33; APP. Mithr. 26.

κλῑμακτ-ήρ, ῆρος, ὁ, [κλῖμαξ] *scalino; gradino della scala; traversa*, AR. fr. 270; EU. Hel. 1570; SRT.; I.; strum. chir. IPP. 782. — *b*) *punto critico nella vita; anno climaterico*, VRZ.; VARR.; GELL.; TOL. Tetr. 141: **κλῑμακτηριικός**, ή, όν, *climaterico; critico*, ἐνιαυτός, *anno*, GELL.; PLIN.; λόγος, VRZ.; ὑπάντησις, TOL. Tetr. 140: **κλῑμακτηρίζω**, a. ἐκλιμακτηρίσθην, *segno un periodo critico*, VRZ.; **κλῑμακώδης**, ες, *simile ad una scala; scalato*, STR. 536: **κλῑμᾰκωτός**, ή, όν, *a modo di scala*, POL. 5, 59, 9; τὸ κ. σχῆμα, *gradazione*. t. ret. GRA.

κλῖμαξ, ακος, ἡ, [κλίνω] *scala*, di casa, OD. 1, 330, e SEG. — per assedianti, ESCHL. Theb. 466; TUC. 3, 23; SEN. Hell. 7, 2, 7: di nave, EU. It. 1351, 1382. — *2*) anal. *scala* per strum. chir. per rimettere le lussazioni, IPP. 808, 838. — *b*) strum. di tortura, AR. Ran. 618. — *c*) *ridolo, nel carro*, ARR. An. 5, 7, 5. — *d*) *presa dall'alto in basso; scalata*, modo di lotta, SOF. Tr. 523. — *e*) t. ret. *gradazione; climax*, FALER. 270; LGN. 23, 1: **Κλ.** ἡ, *Scala*, cat. di mon. in Licia, PLUT. Alex. 17. — Κλίμακες Βραυρώνιαι, *Scale Brauronie*, o del tempio di Brauron, EU. It. 1462: Κλ. *Scala*, opera di Giovanni, perciò detto Climaco, B.

κλῑμᾰτίας, ου, ὁ, [κλίμα] sott. σεισμός, *terremoto orizzontale*, ERACL. All. 38; DI. L. 7, 154: **-τικός**, ή, όν, *climatico*, VRZ.

κλῑνάριον, ου, τό, dim. di κλίνη, lt. *lectulus, lettuccio*, AR. 33; ARR. Epict. 3, 5, 13; NT.; *lettiera*, TFR. Hp. 5, 6, 4: **κλῑν-άρχης**, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo del banchetto*, FIL. 2, 537: **-αρχος**, ὁ, *capo di sodalizio Isiaco*, I.

κλῑνειος, α, ον, *di, da letto*, ξύλα, DEM. 816.

κλίνη, ης, ἡ, [κλίνω] *letto; giaciglio*, per dormire o per mensa, ER. 9, 16; AND. 1, 61, 64; AR. Ach. 1090; κλίνην στρωννύναι, lt. *sternere lectum*, ER. 6, 139; CYR. 8, 2, 6. — *b*) *bara; feretro*, TUC. 2, 34; PL. Leg. 947: *sarcofago*, I.; lt. *pulvinar* o *lectisternium, lettisternio*, I. — *c*) lusso orientale, κλίνας ἐπιχρύσους καὶ ἐπαργύρους, *letti ornati d'oro e d'argento*, ER. 1, 50, cfr. 9, 80, 82; ἐν κλίναις ἐλεφαντόποσιν,... *dai piedi d'avorio*, PL. COM. fr. inc. 9.

κλῑν-ήρης, ες, [ἀραρίσκω] *allettato; a letto; infermo*, PLUT. Pyrrh. 11; AT. 554; FIL. 2, 317; IOS. Bi. 2, 21, 6: **κλῑνη-φόρος**, ον, *portatore di letto; lettighiere*, CRIS.; **κλῑνίδιον**, ου, τό, dim. di κλίνη, *lettuccio*, tal. *lettiga*, AR. Lys. 916; DIOD. 18, 46; IOS. Ai. 17, 6, 3; D. AL. 7, 68; PLUT. COR. 24: **κλῑνικός**, ή, όν, [κλίνη] *clinico*, GAL.; ANT. 11, 113: ἡ κ. (τέχνη) *arte clinica*. PLIN. — **κλῑνίον**, τό, = κλινίδιον, TFR. Hp. 4, 2, 5: **κλῑνίς**, ίδος, ἡ, = κλινίδιον. CRAT. 'Οδ. 10; AR. Th. 261.

κλῑνο-καθέδριον, ου, τό, *seggiolone*, AB.; **-ποσμέω**, *preparo letti per la mensa*, i. e. *non parlo che di mensa*, POL. 12, 24, 3: **-πάλη**, ης, ἡ, *lotta sul letto*, SYNT.; **-πατής**, ές, [πίπτω] *allettato; a letto; infermo*, IPP. 451; SEN. Hell. 5, 4, 58. — **-πηγία**, ας, ἡ, [πήγνυμι] *costruzione di letti, lettiere*, TFR. 3, 10, 1; 5, 7, 6: **-πήγιον**, ου, τό, *opificio di...*, POLL.; **-πηγός**, οῦ, ὁ, *costruttore di...*, I. — **-πόδιον**, ου, τό, [πούς] *clinopodio*, pian. GAL.; DIOSC. 3, 109: **-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *costruttore di letti*, PL. Rsp. 597; DEM. 816: **-ποιική**, (τέχνη) ἡ, *arte di...*, POLL.; **-πους**, ποδος, ὁ, *piede del letto*, GEOP. 13, 9, 9; STR. 830: **-πώλιον**, ου, τό, [πωλέω] *mercato di letti*. CRATET. — **-τροχος**, ου, ὁ, *clinotroco*, sor. di acero, TFR. Hp. 3, 11, 1: **κλῑνουργός**, οῦ, ὁ, = κλινοποιός, PL. Rsp. 597: **κλῑνο-χάρης**, ές, [χαίρω] *amante del letto*, LUC. 80, 131.

κλῑντήρ, ῆρος, ὁ, [κλίνω] *seggiolone; canapè*, OD. 18, 190; TEOC. 2, 86. — *b*) *feretro*, ANT. 7, 634; I.; dim. **κλῑντήριον**, ου, τό, AR. fr. 342; **κλῑντηρίσκος**, ου, ὁ, I.

κλίνω, Iesb. κλίννω, [ascr. crayati, lt. *clino, ac-clinis, clivus*, ecc.] f. κλινῶ, a. ἔκλινα, -νάμην, pf. κέκλῐκα, p. κέκλιμαι, a. p. ἐκλίθην, 2 ἐκλίνην, ion. e pt. ἐκλίνθην, κατ-εκλίνην, f. κλῑθήσομαι, κατα-κλινήσομαι, *fo inclinare; inclino; piego*, ἐπὴν κλίνῃσι τάλαντα Ζεύς, *poichè G. fa traboccare le bilance*, IL. 19, 223; κεφαλήν, *testa*, NT.; ἡμέρα κλίνει τε κἀνάγει πάλιν τἀνθρώπεια, *un giorno abbassa e risolleva le cose umane*, SOF. Ai. 131: pass. *ripiegarsi; cadere*, ὑπτία κλίνομαι, *mi riverso supina*, SOF. Ant. 1188: τὸ τεῖχος ἐκλίνετο, *il muro minacciava rovina*, SEN. Hell. 5, 2, 5; ἐπὶ γόνυ κέκλιται, *è prostrata a terra*, ESCHL. Pers. 930; ὑπὸ δούρατι κεκλίμεθα, *soccombemmo sotto l'asta*, AM. 7, 493. — φύλλα κεκλιμένα, *foglie cadute*, OD. 11, 194, ma *foglie piegate*, TFR. Hp. 3, 9, 2. — *b*) t. gra. *infletto*, qu. *declino; coniugo*, DISC. — *2*) *appoggio; accosto*, τι πρός τι, *qsa. a*, OM.; κλῖνε μάσιγα ποτὶ ζυγόν, *appoggiò la sferza al giogo*, IL. 23, 510, σάκε' ὤμοισι κλίναντες, *appoggiato lo scudo alla spalla*, 11, 593. — ἀσπίσι κεκλιμένοι, *appoggiati agli scudi*, 3, 135, ἐπάλξεσιν, *ai merli*, 22, 3; κίονι κεκλιμένη, *poggiata ad una colonna*, OD. 6, 307; ἐν δορὶ κεκλιμένος, *appoggiato alla lancia*, ARCHIL. 2; ξύλα ἐς ἄλληλα κεκλιμένα, *legni inclinati gli uni agli altri*, ER. 4, 73; πρὸς τοῖχον ἐκλίνθησαν, ARCHIL. 34. — *b*) *adagio; pongo a giacere; distendo; colloco*, acc. ἐν κλίνῃ, *far adagiare nel letto*, ER. 9, 18; κλίνόν μ' ἐς εὐνήν, EU. Or. 227: pass. *sono collocato, posto, adagiato; mi colloco, chino, adagio; mi accampo*; nel pf. *sto; mi trovo; giaccio*, OM. e SEG.; *sono steso a terra*, OM.; TR.; λεχέεσσι κλιθῆναι, *sul letto*, OD. 18, 213; ἐν νεκύεσσι κλινθήτην, *tra i morti*, IL. 10, 350; Ἀλφεοῦ πόρῳ κλιθείς, *sepolto presso il corso dell'Alfeo*, PD. O. 1, 95. — κλιθέντες ἐδαίνυντο, *adagiatisi banchettavano*, ER. 1, 211; ἔντεα χθονὶ κέκλιτο, *le armi giacevano a terra*, IL. 10, 472, ἠέρι δ' ἔγχος ἐκέκλιτο, *la lancia era immersa nella nebbia*, IL. 5, 358. — *c*) di regioni, ecc. *trovarsi; essere situato*, νήσων... αἳδ' ἀλὶ κεκλίαται, *delle isole che sono nel (nostro) mare*, OD. 4, 608; (τόπος) κεκλιμένος πρὸς ἀνατολάς, OVV. εἰς τὰς ἄρκτους, *posto a oriente, a settentrione*, POL. 2, 14, 4; 1, 42, 5. — e di pers. λίμνη κεκλιμένος Κηφισίδι, (stante) *presso il lago Cefiside*, IL. 5, 709; δισσαῖσιν ἀπείροις κλιθείς, *in quale dei 2 continenti dimorante*, SOF. Tr. 101. — *3*) *volgo; fo piegare; volgo in fuga*, δσσε, ἅρματα, *occhi; carri*, OM.; ἐκ τῶν ἀριστερῶν ἐπὶ τὰ δεξιά, *sposto da sinistra a destra*, PL. Tim. 77; ἐκ δὲ πυθμένων ἔκλινε κλῆθρα, *strappò*

dai cardini le imposte, Sof. Or. 1282: τὴν μάχην, It. *inclinare pugnam*, Il. 14, 510. Ἀχαιούς, Τρῶας, *volgo in fuga...*, 5, 37. — ἐκλίνθη. *si piegò; si volse; si scostò; si ritrasse*, di pers. Om.; ἐκλίθη, Od. 19, 470: οὐδ' ἔχω πῇ κλιθῶ, *nè ho dove rivolgermi*, Sof. Ant. 1343; οὐχ ἕξει. οὐδαμόσε κλιθῆναι, *non potrà piegare in alcun verso*, Pl. Phaed. 109; ναῦς κεκλιμένη,... *fuor di strada*, Teog. 856. — *4)* intr. ma con acc. sott. *m'inclino; mi appoggio; piego; volgo*, ἐπ' ἀσπίδα, *piegare verso lo scudo*, i. e. *a sinistra*. ἐπὶ δόρυ, *a destra*, Pol. 3, 115, 9; 6, 40, 12, ἅμα τῷ κλῖναι τὸ τρίτον μέρος τῆς νυκτός, *stando per terminare la terza parte della notte*, 3, 93, 7; κλίνοντος ἡλίου, *volgendo al tramonto...*, Ap. R. 1. 452; ἡμέρα κλίνει, *piega il giorno*. NT. — tras. τῶν πραγμάτων ἐπὶ Ῥωμαίους κεκλικότων. *voltasi la fortuna verso i R.* Pol. 30, 10, 2; ἐπὶ τὸ χεῖρον, *piegare al peggio*, Sen. Mem. 3, 5, 13: πρὸς φυγήν, *piegare alla fuga*, Pol. 1, 27, 8. — *M. mi appoggio sopra*, dat. κλινάμενος σταθμῷ, *appoggiato ad uno stipite*, Od. 17, 340: *declinare*, del giorno, Sof. 239: κλιναμένης μεσημβρίης, Er. v. l. 3, 114: *fo piegare*, κλινάμενοι Περσῶν δύναμιν, l.

κλῖσία, ας, ion. -ίη, ἡ, [κλίνω] *luogo di riposo*, qu. *capanna*, Il. 18, 589; Od. 16, 1: *tenda; padiglione*, mil. Om.; Tr. — *2) sedia ricurva, a sdraio; seggiolone; sedile*, Od. 4, 123; 19, 55. — *3) letto*, per dormire, Ev. Alc. 994. It. 857; l.; da mensa, Pd. P. 4, 133; At. 474, qu. *numero* o *crocchio di persone adagiate per mangiare*, NT. Luc. 9, 14: *stanza per brigata*. Luc. 38, 12. — *b) modo di giacere; positura*, Ipp.; μετέβαλε τὸ σχῆμα τῆς κλισίας, *mutò...* Plut. Sert. 26: *sede; posto*, per mensa, ἄτιμος, *indegno*, id. M. 148, Ant. 59.

κλῖσιάς, άδος, ἡ, e **κλεισ-**, pl. *imposte; porta; porte; portone*, Er. 9, 9; D. Al. 5, 39; Plut. Publ. 20; Fil. 1, 520. — *cataratta; chiusa*. D. Al. 1, 66.

κλῖσίηθεν, avv. [κλισίη] *dalla tenda*, Il. 1, 391: **κλῖσίηνδε**, *verso la tenda*; nell'Il. 1, 185, *alla tua ten.*

κλῖσιον, ου, τό, [κλισία] *fattoria; abitazione dei servi*, Od. 24, 208. — *2)* **κλῖσίον**, ου, τό, megl. **κλεισ-**, [κλείω] *chiuso; cella*, Antifan. Ἀκ. 2: *casa povera, ordinaria; tugurio*, Lis. 12, 18: *casa cattiva*, Dem. 270: *tenda funebre*, l. — *b) sacrario; tempietto*, Paus. 4, 1, 7.

κλίσις, εως, ἡ, [κλίνω] *inclinazione; piegatura*, τραχήλου, *del collo*, Plut. Pyrrh. 8: ἄρθρων, *giacimento* o *piegamento delle membra*, Eu. Tr. 114: qu. *letto; giaciglio*, Opp. H. 1, 25. — *b)* t. mil. *volgimento; piegamento*, ἐφ' ἡνίαν, Pol. 10, 23, 2, ἐπ' ἀσπίδα, El. Tact. 32, *a sinistra*, ἐπὶ δόρυ (*verso la lancia*) *a destra*, Pol. 3, 115, 10. — *c)* = κλίμα, Di. Per. 615. — *d) flessione*, qu. *declinazione; coniugazione*, Disc. — *e)* = κλισία, Ipp.

κλισμία, ἡ, = κλισία, Call. — **κλισμάκιον**, τό, dim. del seg. l.; **κλισμός**, οῦ, ὁ, [*] *sedia; seggio; seggiolone; sedia a sdraio*, Om.; Teog. 1191; Eu. Or. 1440: *letto*, Ipp. 657. — *b)* = ἔγκλισις, Arst. — NB. ἡ κλ. Teoc. 15, 85.

κλῖτικός, ή, όν, [*] *flessivo*, t. gra. Disc. ecc.

κλίτος, ους, τό, [*] = κλιτύς, Lic. 660: *lato; angolo; estremità*, Set.; = κλίμα, Ant. 7, 699: *ala*, di esercito, B. — *b)* **κλῖτος**, τό, v. l. **κλεῖτος**, *colle*, Ap. R. 1. 599.

κλῑτύς, ύος, **κλειτύς**, ἡ, [*] *pendìo; declivio; poggio; pendice; collina*, Il. 16, 390; Od. 5, 470; Tr.; Παρνασίαν ὑπὲρ κλιτύν, *oltre la parnasia pendice*, Sof. Ant. 1145.

Κλίτων, ωνος, ὁ, *Clitone*, u. Eu. Epist. 1.

Κλοίλιος, ου, ὁ, *Clelio*, rom.; fm. **-λία**, ας, ἡ, Plut. freq.; agg. **Κλοίλειος**, α, ον, Plut. Cor. 30.

κλοιός, οῦ, ὁ, [cfr. lt. *clavis*] *collare; collana*, per cani, Ar. Vesp. 897: Sen. Hell. 2, 4, 41; Babr. 99: per ornato, Set.; Eu. Cyc. 184: *gogna*, Eup. Kol. 1; Sen. Hell. 3, 3, 11; *giogo*, Plut. Fab. 20. — NB. att. **κλωός**, Ar.; Eu. Cyc. 235: pl. eterocl. κλοιά, A. Ox. — **κλοιωτός**, ή, όν, E.; **κλοιο-φορέω**, **κλοιοφόρος**, B.

Κλονᾶς, ᾶ, ὁ, *Clona*, u. Plut. M. 1132.

κλονέω, [κλόνος] f. -ήσω, -ήσομαι, p. ἐκλονήθην, *metto in movimento; incalzo; sospingo; caccio innanzi; do addosso*, φάλαγγας, ἀγέλην, *falangi, mandra*, Il. 5, 96; 15, 324; Ἕκτορα, *Ettore*, 22, 188, φλόγα, νέφεα, *fiamma, nubi*, del vento. 20, 492; 23, 213; sabbia, Pd. — *b) scompiglio; agito; sconvolgo; scuoto; dibatto*, ὑπὸ Τυδείδῃ κλονέοντο φάλαγγες, *dinanzi al T. erano sgominate le falangi, schiere*, Il. 5, 93, ὅθι πλεῖστοι κλονέοντο, *dove più densi si agitavano, si addensavano*, Greci e Troi. 5, 8, ὅθι πλεῖσται κλονέοντο φάλαγγες, *dove più densa era la mischia*, 11, 148. μηδὲ κλονέεσθαι ὁμίλῳ, *e di non lasciar mettere scompiglio nella moltitudine*, 4, 302; ἰχθύες ἐκλονέοντο, *si scompigliavano i pesci*, Es. Sc. 317; τόνδε... ἅται κλονέουσι, *lo opprimono le sciagure*, Sof. Oc. 1244; κλονοῦνται τὴν γαστέρα, *hanno sconvolgimenti di stomaco*, El. Na. 2, 44; ἀκτὰ κυματοπλὴξ χειμερία κλονεῖται, *la spiaggia è battuta d'inverno dai flutti*, Sof. Oc. 1241: **κλόνησις**, εως, ἡ, *agitazione; scotimento; tumulto*, Ipp. 507; Q. Sm. 8, 41.

Κλονίη, ης, ἡ, [*] *Clonia*, Amazzone, Q. Sm. 1, 42: **Κλονίος**, ου, ὁ, *Clonio*, duce beot. Il. 2, 495; 15, 340.

κλόνις, ιος, ἡ, [cfr. sscr. cronih, lt. *clunis*] *osso sacro*, Antimaco. 65.

κλονο-ειδῶς, avv. = μετὰ κλόνου, Scl. Il.; **κλονο-καρδιος**, ον, [καρδία] *che agita il cuore*, Orf. H. 18, 8.

κλόνος, ου, ὁ, [κέλης, κέλομαι] *agitazione; movimento veemente; tumulto; mischia; scompiglio*, Il.; Es.; Tr.; di ventre, Ar. Nub. 387; del polso, Gal.: **κλονώδης**, ες, *tumultuoso; agitato*, Gal. — Avv. -δῶς, id.

κλοπαῖος, α, ον, [κλοπή] *furtivo*, Eschl. Pr. 110; Eu. Alc. 1035; Pl. Leg. 934; D. Al. 2, 71: **κλοπεία**, ἡ, *brigantaggio*, Str. 735: **κλοπαῖον**, ου, τό, = κλοπή, Mass. 600: **κλοπεύς**, έως, ὁ, *ladro*, Sof. Ph. 77: *traditore; fraudolento*, id. Ant. 493: **κλοπεύω**, *saccheggio*, App. Illyr. 15: **κλοπή**, ῆς, ἡ, [κλέπτω] *furto; latrocinio*, opp. ἁρπαγή, Att. v. Lis. 30, 25; Pl. Euthyphr. 5, Leg. 941: di denaro pubblico, *peculato*, Dem. 735; κλοπῆς δίκη, *condanna per furto*, Pl. Prot. 322, Leg. 857; κλοπῆς γράφεσθαι, Antif. 2, 1, 6, ὀφλεῖν, And. 1, 74; Eschl. Ag. 534, *essere accusato, condannato di f.*; pl. *ratto*, di dn. Eschl. Ag. 402; Eu. Hel. 1175. — *2) azione clandestina; astuzia; inganno*, Tr. κλοπῇ ἀφῖγμαι, *sono venuta furtivamente*, Eu. Ion, 1254; ποδοῖν κλοπαῖν ἀρέσθαι, *prendere secretamente la fuga*, Sof. Ai. 246; τί ἐγὼ περὶ κλοπῆς συμβάλλομαι; *che sto ad aggiungere io intorno a ciò che deve farsi di soppiatto?* An. 4, 6, 14: **κλοπικός**, ή, όν, *furtivo; clandestino*, Pl. Crat. 408, v. κλωπ-: **κλοπίμαιος**, α, ον, *rubato; furtivo*, Luc. 46, 20: **κλόπιμος**, η, ον, e 2, *ladro*, Ant. 16, 193; *furtivo*, Foc. 135. — Avv. -ως, Man. 5, 298: **κλόπιος**, α, ον, [seg.] *ladronesco; da ladro*, χείρ, Ant. 9, 249: *subdolo; astuto*, Od. 13, 295: **κλοπός**, οῦ, ὁ, = κλοπεύς, *ladro*, Inn. O. Merc. 276.

κλοπο-φορέω, [κλοπή, φ.] *rubo; porto via*, Set.: Fil. 1, 91: sost. **-φόρημα**, τος, τό, Erdn. (Gra.; **-φορία**, ας, ἡ, *cosa rubata; furto*, B.

κλοτοπεύω, *perdo il tempo in vane parole; mi balocco*, οὐ γὰρ χρὴ κλοτοπεύειν... οὐδὲ διατρίβειν, *non bisogna... nè indugiare*, Il. 19, 149.

Κλούβιος, ου, ὁ, **Κλουνία**, ας, ἡ, **Κλουσία**, ας, ἡ, *Cluvio*, ecc. Plut.

Κλούσιον, ου, τό, *Chiusi*, c. etrusca, Pol. 2, 25, 2; Plut. Cam. 17: ab. **-σῖνοι**, ων, οἱ, *Chiusini*, Plut. Num. 12; Str.; **Κλουσίνη**, ἡ, *territ. di Ch.* Str. 235.

κλοῦστρον, ου, τό, «*clustro*», sor. di focaccia, AT. 647, e **κλουστρο-πλακοῦς, οῦντος, ὁ,** IB.

κλύβατις, ιος, ἡ, *clibate*, volg. *parietaria*, erb. NIC. Th. 537.

κλύδα, acc. v. κλύδων, NIC. Al. 170: **κλυδάζομαι,** *sono agitato dai flutti; fluttuo; ondeggio*, IPP. 415; M. TIR. 12, 3: **κλυδασμός, οῦ, ὁ,** *agitazione dei flutti; flutto; flusso*, STR. 182; P. EG. 3, 65: **κλυδάττομαι,** = κλυδάζομαι, DI. L. 5, 66: **κλυδάω,** *sono plastico*, ARST. Probl. 966.

κλύδων, ωνος, ὁ, [κλύζω] *flutto; marosi; onda; ondata violenta; flusso*, OD. 12, 421; TR.; POL. 10, 10, 3; PLUT.; βοᾷ πόντιος κλ. *rimbomba il flutto marino*, ESCHL. Pr. 431. — *b*) tras. *agitazione; il fluttuare; flutto; tempesta; tumulto; confusione; burrasca*, ESCHL. Pers. 599; SOF. Or. 1527; EU. Ion, 60; PL. Leg. 758; DEM. 442; παρεὶς κλύδων' ἔριπνον ἐν μέσῳ κυκώμενον, *schivando la tempesta di cavalli e cocchi imperversante nel mezzo*, SOF. El. 733. — NB. acc. sg. eterocl. κλύδα, NIC. Al. 170.

κλυδωνίζω, [prec.] *sbalzo, sconvolgo coi flutti*, Ios. Gen. 35: pass. *sono sbalzato; fluttuo; ondeggio*, SET.; NT.; Ec.; f. -δωνισθήσονται, SET. Is. 57, 20: **κλυδώνιον, ου, τό,** *flutto; ondata; marosi*, TR.; TUC. 2, 84; pl. EU. Hel. 1209: tras. ESCHL. Ch. 183.

κλύζω, [ind. e. kleud; lt. *cluo; cloaca*] f. -ύσω, a. ἔκλυσα, pf. κέκλυκα, p. κέκλυσμαι, a. p. ἐκλύσθην, *batto coi flutti; bagno; inondo; sollevo flutti;* e del flutto, *infrangersi; imperversare*, OM.; TR.; δῦτ κύματ' ἐπ' ἠιόνος κλύζεσκον, *dove i flutti solevano infrangersi, sulla spiaggia*, IL. 23, 61: acc. ἐμὲ μέγα κῦμα... κλύσσει, *un gran flutto mi bagnerà*, INN. O. Ap. 75: tras. ὥστε κύματος δίκην κλύζειν πρὸς αὐγὰς τοῦδε πήματος πολὺ μεῖζον, *in modo da far sollevare verso la luce una sciagura molto maggiore di questa*, ESCHL. Ag. 1182: pass. *sono bagnato*, BATR. 76; POL. 34, 11, 2: del mare, *agitarsi; sollevarsi*, ἐκλύσθη θάλασσα κατερχομένης ὑπὸ πέτρης, *si sollevò il mare al tonfo della pietra*, OD. 9, 484, 541; cfr. IL. 14, 392; Es. Sc. 209. — *2) lavo; risciacquo; forbisco; purgo*, ἔκπωμα, *coppa*, CYR. 1, 3, 9; μυκτῆρας οἴνῳ, ARST.; χολὴν φαρμάκῳ, *espello la bile...*, SOF. fr. 733; con clistere, IPP. 386; ANT. 11, 118: tras. θάλασσα κλύζει τἀνθρώπων κακά, *lava...*, EU. It. 1193: εἰς ὦτα κ. *lavo le orecchie*, EU. Hipp. 654: *spalmo*, κηρῷ, *di cera*, TEOC. 1, 27. — NB. impf. iter. κλύζεσκον, IL. 23, 61: f. ep. κλύσσω.

κλῦθι, κλῦτε, a. 3 da κλύω.

κλύμενον, ου, τό, *climeno*, pian. TFR. Hp. 9, 8, 5; DIOSC. 4, 13.

κλύμενος, η, ον, [κλύω] *rinomato; celebre; famoso*, TEOC. 14; ANTIM. 68: n. propr. **Κλύμενος, ου, ὁ,** *Climeno*, re di Micene e Orcomeno, OD. 3, 452; PD.; PAUS. 2, 25, 9: fm. **Κλυμένη, ης, ἡ,** *Climene*, Nereide, IL. 18, 47; ancella di Elena, 3, 144; mad. d'Ificle, OD. 11, 326; Oceanide, Es. Th. 351.

κλύσις, εως, ἡ, [κλύζω] *lavanda*, IPP. 385.

κλύσμα, τος, τό, [»] *lavanda; clistere*, ER. 2, 77, 87. — *b*) *luogo bagnato dalle onde; flusso*, PLUT. Caes. 52; LUC. 9, 6, 3; 66, 8. — *c*) per *cinedo; etera*, POLL. — **Κ. τό,** *Clisma*, porto sul mar Rosso, LUC. 32, 44: **κλυσμάτιον, ου, τό,** dim. di κλύσμα, *lavanda; clistere*, IPP. 966, 1098, e **-ματικόν, τό,** RUF.

κλυσμός, οῦ, ὁ, *lavanda; lavacro; lozione*, RUF.; GAL.; DIOSC.; DIOD. 1, 82.

κλυστέος, α, ον, e **-τέον,** vrb. di κλύζω, MED. — **κλυστήρ, ῆρος, ὁ,** *siringa; clistere*, ER. 2, 87; MED.; NIC. Al. 139: dim. **κλυστήριον, τό,** GAL. e **κλυστηρίδιον, ου, τό,** P. EG. 3, 23, *piccola siringa; clistere*.

Κλυται-μνήστρα, ας, ion. **-ρη, ἡ,** sec. al. sarebbe Κλυταιμήστρα, o Κλητεμή-, [κλυτός, e μνάομαι, ovv. μήδομαι] *Clitennestra*, f.ª di Tindaro e di Leda, e mog. d'Agamennone, e sua traditrice, OM.; ESCHL. ecc.; soprann. di Nicostrato com. DI. L. 4, 18.

Κλυτίος, ου, ὁ, [κλυτός] *Clitio*, u. OM.; **Κλυτία, ας, ἡ,** TEOC. 7; ion. **-ίη, ης,** ES. Th. 352, *Clitia:* patr. **Κλυτιάδης, ου, ὁ,** ER. 9, 33, e **-τίδης, ου, ὁ,** OM. *f. di Clitio; Clitiade: Clitide*, IL. 11, 302; OD. 15, 540.

κλυτό-βουλος, ον, [κ. βουλή] *celebre per i suoi consigli*, Ἑρμῆς, OPP. H. 3, 26: **-δένδρος, ον,** *celebre per i suoi begli alberi*, ANT. 4, 2: **Κλυτο-δώρα, ας, ἡ,** *Clitodora*, f.ª di Laomedonte, D. AL. 1, 62: **-εργός, όν,** [ἔργον] *celebre per i suoi lavori; inclito artefice*, Efesto, OD. 8, 345: **-καρπος, ον,** *dai nobili frutti; glorioso*, στέφανοι, PD. N. 4, 76: **-μαντις, εως, ὁ,** *celebre indovino*, PD. fr. 60, ecc.; **Κλύτο-μήδης, ους, ὁ,** [κ. μήδομαι] *Clitomede*, gr. IL. 23, 634: **-μητις, ιος, ὁ, ἡ,** [μῆτις] *saggio; celebre per la saggezza; perspicace*, l.; INN. O. 19; ANT. 16, 43: **-μοχθος, ον,** *dagl'illustri lavori*, ANT. 16, 362: **Κλυτό-νηος, ου, ὁ,** [ναῦς] *Clitoneo*, u. OD. 8, 119, 123; AP. R. 1, 134: **-νοος, οον,** = κλυτόμητις, ANT. 3, 4: **-παις, αιδος, ὁ, ἡ,** *illustre per i figli*, ANT. 9, 262: **-πωλος, ον,** *dai celebri corsieri; dai famosi cavalli*, Ἄιδης, IL. 5, 654; 11, 445; 16, 625.

κλυτός, ή, όν, e 2, [κλύω] *inclito; illustre; celebre; famoso; nobile; magnifico; eccellente; splendido; esimio*, di pers. e cose, OM. freq.; TR.; PD.; αἰθήρ, BACCHIL. 16, 73.

Κλυτο-σθένης, ους, ὁ, [σθένος] *Clitostene*, u. ANT. 6, 94.

κλυτο-τέρμων, ον, g. ονος, [τέρμα] *inclito per il limite*, κ. ὥρα, *oroscopo*, MAN. 4, 28: **-τέχνης, ου, ὁ,** [τέχνη] *illustre artefice; dall'inclita arte; inclito nell'arte*, Efesto, IL.; OD. 8, 286: **-τοξος, ον,** [τόξον] *insigne o famoso arciero*, Apollo, OM.; BACCHIL. 1, 147, (37): **-φεγγής, ές,** [φέγγος] *dal magnifico splendore*, MAN. 2, 148: **-φημος, ον,** [φήμη] *d'illustre fama*, ORF. Arg. 216.

κλύω, [prob. deriv. dall'aor. ἔκλυον, riconnesso con κλέω] a. 2 ἔκλυον, detto tal. impf.; a. 3 imp. κλῦθι, κλῦτε, raddopp. κέκλῦθι, κέκλυτε, *odo; sento; ascolto*, ord. il pres. ha sens. di passato; τι, OM.; TR.; δοῦπον, αὐδήν, OM.; τινός, *qno.* o *qsa.* OM.; TR.; κλῦτέ μευ, *ascoltatemi*, OD. 6, 239; τί τινος, *qsa. da qno.* OM.; TR.; κέκλυτέ μευ... μῦθον Ἀλεξάνδροιο, *udite da me la proposta d'Al.* IL. 3, 86. — con 2 gen. κέκλυτέ μευ μύθων, *udite le mie parole*, OD. 12, 271: ἔκλυον αὐδήσαντος, *lo udii parlare*, OM.; ἔκ τινος, *da qno.*, ID.; τι πρός τινος, *qsa. da qno.* SOF. Or. 429: μῶρος ἦ κλύων σέθεν, *ero matto a starti a sentire*, ID. Tr. 414: τινός, anche *di qno.* TR.; κλύουσα παιδός, *per avere udito del figlio*, SOF. Ant. 1182; κλύοντες οὐκ ἤκουον, *udendo non udivano*, i. e. *non capivano*, ESCHL. Pr. 448. — *b*) nell'a. e anche nel pres. *ho inteso dire; vengo a sapere; so; comprendo*, TR.; τινα θανόντα, *che qno. è morto*, ESCHL. Theb. 837; ὃν κλύεις ὄντα δεσπότην, *quello che tu sai essere possessore...*, SOF. Ph. 261; κλῦθι ἰδὼν ἀίων, *vedi, ascolta e comprendi*, Es. O. 9: con inf. ποῦ κλύεις νιν ἰδρῦσθαι χθονός; *in che parte della terra hai udito che esso si trovi?* SOF. Tr. 68; κλύων ὀθούνεκ' Αἴγισθος..., *sapendo che Eg. non è in casa*, El. 1308. — *2) porgo orecchio; ascolto; esaudisco*, OM.; PD.; gen. κλῦθί μευ Ἀργυρότοξε, *odimi; esaudiscimi*, IL. 1, 37, κέκλυτέ μευ, 8, 5; con dat. OM.; ES.; TR.; TEOG. 13; SOL. 5: *obbedisco; do retta*, gen. SOF. Ai. 1352; κακῶν κλύει φρενῶν, lett. *dà retta a cattiva mente*, ESCHL. Ag. 1064; κλύων ἐμοῦ ἵκοῦ πρὸς οἴκους, *ascoltami e torna in patria*, SOF. Oc. 740. — *3) sento dire di me; sono chiamato; ho fama; ho nome...*, OM.; TR.; assol. μάλιστα δέ τ' ἔκλυον αὐτοί, *e soprattutto ne sogliono aver buona fama essi stessi*, OD. 6, 185; δικαίως ovv. δίκαιος, *aver fama di giustizia*, ESCHL. Eum. 490; κακῶς, *cattiva fama*, SOF. Tr. 721; ἀνάλκις, μιαιφόνος, *di vile, d'omicida*, ESCHL. Pr. 868, ὑπερκό-

πως κλύειν εὖ βαρύ, *l'aver buona fama oltre misura è cosa molesta*, Ag. 469: cfr. It. *bene, male audio*.

κλωβός, οῦ, ὁ, [semit.] *gabbia*, Ant. 6, 109; Esop. 341; Babr. 124; e dim. **κλωβίον**, ου, τό, Eust.

κλωγμός, οῦ, ὁ, ε **κλωσμός**, Fil. [κλώζω] *il chiocciolare*, Plut. M. 129. — *b*) *lo schioccare; schiocco di lingua*, per incitare i cavalli, Sen. Eq. 9, 10; per disapprovazione. Fil. 2, 599; Luc. 44, 31.

Κλώδιος, ου, ὁ, *Clodio*; fm. **Κλωδία**, ας, ἡ, Plut. vari; **Κλώδωνες**, ων, αἱ, [seg.] *Clodoni*, maced. per Menadi, Baccanti, Plut. Alex. 2: Polien. 4, 1.

κλώζω, [cfr. κλαγγή, κλάζω] *chioccio; crocchio*, Clem. — *b*) *schiocco la lingua; fischio*, per disapprovare, acc. Dem. 586; Alciphr. 3, 71; Sin. 106.

Κλῶθες, ων, αἱ, [seg.] *le Filatrici*, = *Parche*, Od. 7, 197.

κλώθω, [sscr. kṛnatti] f. κλώσω, a. ἔκλωσα, -σάμην, pf. p. κέκλωσμαι, a. ἐκλώσθην, *filo*, acc. λίνον, Er. 5, 12; μίτον, Luc. 69, 12: τὰ κλωσθέντα, *il destino*, Pl. Leg. 960. — *b*) intr. Nic. Al. 93. — *c*) ἄτρακτον, *volgo il fuso*, Luc. 43, 19. — M. ἐκλώσασθε... ἦμαρ, *filaste il giorno*, Ant. 7, 14.

Κλωθώ, οῦς, ἡ, [prec.] *Cloto*, una delle Parche, « la Filatrice », del destino, Es. Th. 218; Pl. Rsp. 617; Luc. 25, 33: pl. Κλωθῶες, l.; voc. sg. Κλωθοῖ, Luc. 16, 5.

κλωμακόεις, σσα, όεν, [seg.] *pietroso; alpestre*, Ἰθάμη. Il. 2, 729: **κλῶμαξ**, ακος, ὁ, *luogo roccioso, dirupato; roccia*, Lic. 653.

κλών, -ωνός, ὁ, [cfr. κλάδος] *ramo; ramoscello; rampollo*, Sof. Ant. 713, Oc. 483; Eu. El. 324; Pl. Prot. 334; Tpr. Cp. 1, 3, 1: dim. **κλωνάριον**, ου, τό, Geop. 12, 19, 9; **κλωνίον**, ου, τό, 2, 27, 6; Tpr. Hp. 3, 13, 5; 3, 18, 5: n. propr. **Κλωνάριον**, ου, ἡ, *Clonario*, dn. Luc. 67, 5; **-νίσκος**, ὁ, Diosc.; **κλωνίζω**, [κλών] *taglio rami; diramo*, Suid.; **κλωνοκοπέω**, Ec.; sost. **κλώνισμα**, τος, τό, ε **κλωνισμός**, ὁ, Id. — **κλωνίτης**, ου, ὁ, = ἔχων κλῶνας, Erdn. Gra.; **κλωνο-φυέω**, *produco* κλῶνας, Scl. Es.

κλωός, = κλοιός, Ar.; **κλωο-μάστιξ**, ιγος, ὁ, ἡ, *legato e battuto*, Ab.; Com.

κλωπεία, ας, ἡ, *ruberia; furto*, Pl. Leg. 823; Plut. Phil. 4; Isoc. 277, 278: **κλωπεύω**, [κλώψ] *rubo; derubo; depredo; invado*, An. 6. 1. 1, Lac. 2, 7; Luc. 16, 1: **κλωπικός**, ή, όν, *furtivo*, Ap. R. 3, 1197: **Κλωπίδαι**, ῶν, οἱ, com. per Κρωπ-, *Clopidi*, cfr. Κρωπιά, Ar. Eq. 79: **κλωπικός**, ή, όν, [κλώψ] *furtivo; ladronesco*, βήματα, *passi*, ἕδραι, *seggi*, Eu. Rhes. 205, 512: τὸ κ. *abito di frodare; disposizione a frod.* v. l. Pl. Crat. 408: **κλωπο-πάτωρ**, ορος, ὁ, *di padre furtivo o ladro*, Teoc. (Ant. 15, 21).

κλῶσις, εως, ἡ, [κλώθω] *il filare; filatura*, Conn. 13; Lic. 716: **κλῶσμα**, τος, τό, *filo; trama; tessuto*, Paus. 6, 26, 7; Nic.; l. — *b*) *cordone*, Set. Num. 15, 38: **κλωσμός**, ὁ, v. l. κλωγμός, Plut.; Fil.; **κλωστήρ**, ῆρος, ὁ, *fuso*, Teoc. 24, 70; Ap. R. 4, 1062. — *2*) *filo*, Eschl. Ch. 507. — *b*) *gomitolo; matassa*, Ar. Lys. 567, Ran. 1349; Plut. M. 558: **κλωστήριον**, ου, τό, = κλῶσμα, P.; l.; **κλωστός**, ή, όν, *filato; torto*, Eu. Tr. 538; Set. Lev. 14, 6; Ios. Ai. 3, 7, 1.

κλώψ, ωπός, ὁ, [κλέπτω] *ladro*, Er. 1, 41; 2, 150; 6, 15; An. 4, 6. 17; οὐ κλῶπές ἐσμεν, *non siamo...*, Eu. Hel. 553.

κμέλεθρον, τό, = μέλαθρον, EM.

κναῖω, = κνάω, Set.

κνακίας, **κνακός**, **κνάκων**, **κνάμα**, **κνᾶμις**, dor. = κνη-

Κνακιών, ῶνος, ὁ, *Cnacione*, fi. lac. Plut. Lyc. 6, Pel. 17.

κνάμα, **κνᾶμις**, v. κνημ-: **κνάμπτω**, = κνάπτω.

κνάξ, ὁ, *latte*, Tesp. (Clem. Str. 5); E.

κνάπτω, [κνάω] *scardasso*, lana, Senocr. Di. L. 4, 10: *garzo*, ἱμάτια, Diosc. 4, 162. — *b*) *lacero; dilanio; escorio; strazio*, Crat.; Pl. Rsp. 616: p. κναπτόμενος, Eschl. Pers. 576; ἐκνάπτετο, Sof. Ai. 1031.

κνάπτωρ, poi γνάπτωρ, ορος, ὁ, = κναφεύς, Man. 4, 122.

κνάσω, **κνᾶσαι**, **κνάσαιο**, dor. = κνησ- da κνάω.

κνάφάλιον, poi γναφάλλιον, ου, τό, *gnafalio*, erb. lanosa, Diosc. 3, 132: **κνάφάλον**, ε **-λλον**, ου, τό, poi γνάφαλλον, [κνάφος] *borra; cimatura*, Geop. 10, 21, 10; Luc. 4, 4; *cuscino*, eol. γνόφαλλον, Alc.; v. κνέφαλλον. — **κνᾰφᾰλώδης**, poi γναφαλώδης, ες, [prec.] *molle come lana; lanuginoso*, Diosc. 3, 37.

κνάφεῖον, poi γναφεῖον, ου, τό, ion. **-φήιον**, [κνάφος] *officina da scardassiere* o *da gualchieraio; lavanderia*, Er. 4, 14: Lis. 3, 15; 23, 2; Plut. Cic. 1: **κναφεύς**, έως, ὁ, poi γναφ-, *scardassiere; gualchieraio; lavandaio*, Er. 4, 14; Att. — *b*) *fullone*, pesce, At. 297: **κναφευτικός**, ή, όν, poi γναφ-, ἡ κ. (τέχνη) *l'arte fullonica* o *del fullone, dello scardassiere, del lavandaio*, Pl. Pol. 282, Soph. 227.

κνάφεύω, poi γναφ-, *scardasso; cardo; lavo i panni; fo il lavandaio*, Att.; Ar. Pl. 166: **κνάφήιον**, τό, ion. = κναφεῖον, Er.; **κναφικός**, ή, όν, poi γναφ-, [κναφεύς] *fullonico; di, da, del cardatore* o *lavandaio*, Diosc. 4, 163; ecc.; ἡ κ. *tributo dei...*, l. e P. egiz.; **κνάφος**, ου, ὁ, poi γνάφος, [κνάω] *scardasso* o *cardo; pettine dei cardatori*, Alc. Com. fr. inc. 2; Scl. Ar. — *b*) anal. *scardasso*, strum. di tortura, Er. 1, 92; Plut. M. 858. — *c*) = ὑποφαές, Gal.; **κνάψις**, εως, ἡ, poi γνά-, [κνάπτω] *cardatura; ripulitura*, Scl. Ar.

κνάω, [ind. e. qnei] *raschio; graffio; gratto*, acc. It. e Seg.; ἐπὶ δ' αἴγειον κνῆ τυρὸν κνήστι χαλκείῃ, *vi grattò sopra cacio pecorino con la grattugia di rame* (*bronzo*) Il. 11, 630; κνῆσαι, Ipp. 545, τῇ χειρί, 765: κηρόν, *raschio la cera*, Er. 7, 239: *solletico*, Plut. M. 61. — M. *mi gratto*, Pl. Gorg. 494; δακτύλῳ κνᾶσθαι τὴν κεφαλήν, *grattarsi...*, Plut. Pomp. 43: *solletico*, ῥῖνα, *narici*, Pl. Conv. 185; τὰ ὦτα πτερῷ, *stuzzico le orecchie con la penna*, Luc. 33, 2. — NB. pres. κνῶ, κνῇς, κνῇ, Att.; κνᾷ, Plut.; inf. κνᾶν, att. κνῆν, inf. κνᾶσθαι, Plut.; κνῆσθαι, Att.; impf. κνῆ, Il. — f. κνήσω, -σομαι, a. ἔκνησα, -σάμην, Ar. ecc.; κνήσῃ, Erond. 4, 51: pf. κέκνησμαι, a. p. ἐκνήσθην.

κνεφάζω, [κνέφας] *oscuro; ottenebro*, Eschl. Ag. 131: **κνεφαῖος**, α, ον, ε 2, Ar. Ran. 1350, *oscuro; tenebroso*, Tr. — *b*) *di notte; con le tenebre; prima del giorno*, Ipon. 63; Ar. Vesp. 124, Lys. 327.

κνέφαλλον, τό, = κνάφαλον, *cuscino; guanciale*, Eu.; Crat. Malθ. 3; Eup. Πόλ. 36; Ar. fr. 84.

κνέφας, το, [cfr. lt. *crepusculum*] *tenebre; buio; oscurità; crepuscolo*, Om.; Att.; ma in Om. sol. della sera; ἅμα κνέφᾳ, lt. *primo diluculo, ai primi albori*, Sen. Hell. 7, 1, 15, Cyr. 4, 2, 15, ἀμφὶ κνέφας, *sull'annottare*, An. 4, 5, 9. — NB. gen. κνέφατος, Pol. 8, 23, 10; d. κνέφαι, El.; κνέφᾳ, Att. — t. -εσ, g. κνέφεος, ους, Ar. Eccl. 291; d. κνέφει, Ant. 7, 633.

κνεφώδης, ες, *tenebroso; caliginoso*, Orig.

κνήωρον, ου, τό, E.; Diosc.; **-ρος**, ὁ, Tpr. Hp. 1, 10, 4; 6, 1, 4; 6, 2, 2, [ind. e. gene] cfr. κνῆστρον, *uncino*, frutice.

κνῆ, **κνῆν**, ecc. v. κνάω.

κνηθιάω, [κνήθω] *provo prurito*, EM.; **κνηθμός**, οῦ, ὁ, *prurito*, Nic. Al. 251, 422: **κνήθω**, post. a κνάω, *gratto; irrito*, Arst.; Ant. 12, 238: p. *sono solleticato; sento prurito*, κνηθόμενοι τὴν ἀκοήν, Volg. *prurientes auribus, per prurito di udire*, NT. 2 Tim. 4, 3.

κνηκ-έλαιον, ου, τό, ε **κνικ-**, [κνῆκος, ἔ.] *olio di cartamo*, Diosc. 1, 44: **κνηκίας**, ου, ὁ, Babr. 122; dor. **Κνακ-**, Paus. 6, 10, 7, [κνῆκος] *lupo*, lett. il *fulvo*: **κνήκινος**, η, ον, *di cartamo*, Diosc. 1, 44; P.; **κνήκιον**, ου, τό, v. l. **κνίκ-**, *sambuco*, sec. al. *maggiorana*, pian. Diosc.; *trifoglio*, Id.; **κνηκίς**, ίδος, ἡ, *pallida nuvoletta; macchia*

nera, CALL. 36; PLUT. M. 581; CLEOM.; **κνηκό-πῶρος**, ον, [κνῆκος, πυρός] *di grano giallo*, AT. 649.

κνῆκος, ου, ἡ, ὁ, v. l. **κνίκος**, [cfr. sscr. kancanam, *oro*] *cartamo; cnico*, pian. IPP. 394; ARST.; TFR. Hp. 6, 1, 3; 6, 4, 3, 5: **κνηκός**, ή, όν, dor. **κνακός**, TEOC. *del colore del cartamo; giallo rosseggiante; fulvo*, TESP. 4; TEOC. 7; ANT. 6, 32; del lupo, BABR. 113: **κνηκο-συμμιγής**, ές, *misto a car.*, FILOSS.; **-φόρος**, *producente...*, γῆ, l. — **κνηκώδης**, ες, *simile al cartamo; come il cartamo; come cnico*, TFR. Hp. 1, 11, 3; 6, 6, 6, CP. 5, 18, 4: **κνήκων**, dor. **κνάκων**, ωνος, ὁ, « il fulvo », *becco; caprone*, TEOC. 3, 5.

κνῆμα, τος, τό, [κνάω] *raschiatura*, IPP.; GAL.

κνημαῖος, α, ον, [κνήμη] *di, della, da gamba*, IPP.; GAL.; **κνήμ-αργος**, ον, [κ. ἀργός] *dalle gambe bianche*, TEOC. 25, 127.

κνήμη, ης, ἡ, [ind. e. kn-ma] *gamba; tibia; stinco*, lt. *crus, tibia*, OM. e SEG.; παρὰ τὰς κνήμας, *intorno alle gambe*, ER. 6, 125; cfr. SEN. Hell. 5, 4, 58. — *b*) anal. *razzo; razza*, di ruota, POLL. — *articolazione; cannello*, parte tra due nodi del fusto, TFR. Hp. 9, 13, 5: **κνάμα**, TEOC.

κνημίς, ας, ἡ, [prec.] *razza; razzo*, di ruota, LIS. fr. 95: **κνημιαῖος**, α, ον, = κνημαῖος, IPP. 279: **κνημιδο-φόρος**, ον, [κν. e φέρω] *armato di gambiere* o *schinieri*, ER. 7, 92: **κνημιο-παχής**, ές, = κνημοπ-, AR. fr. 630.

κνημίς, ῖδος, ἡ, [κνήμη] ῐ, ma eol. **κνᾱμις**, EUST.; pl. **κνάμῖδες**, ALC. 15, *gambiera; schiniere*, lt. *ocrea*, OM.; ATT.; βόειαι κνημῖδες, *schinieri di cuoio*, OD. 24, 229. — *b*) anal. *razza*, di ruota, DIOD. 18, 27: = κνημός, *cima; colle; giogo*, DI. PER. 714.

κνημο-παχής, ές, [παχύς] *grosso come una gamba*, TFR. Hp. 9, 4, 3.

κνημός, οῦ, ὁ, [κνήμη] *fianco boscoso di monte; boscoso colle; convalle; giogo; cresta; altura*, OM.; INN. O. Ap. 283; ORF.; Ἴδης ἐν κνημοῖσι, *nelle convalli dell'Ida*, IL. 21, 449: **Κνῆμος**, ου, ὁ, *Cnemo*, spart. TUC. 2, 66, 80, 86; DIOD. 12, 47, 49.

κνημόω, [κνήμη] *armo di schinieri*, E. — *b*) p. *ho il gambetto*, qu. *languisco; perisco*, AT. 598; E.

κνῆν, **κνήσῃ**, **κνησθείην**, ecc. v. κνάω, κνήθω.

κνησιάω, desider. di κνάω, *ho prurito*, lett. « aver voglia di grattarsi », AR. Eccl. 919; PL. Gorg. 494: **κνῆσις**, εως, ἡ, *il grattare; grattamento*, PL. Phil. 46, pl. 51. — *b*) *prurito; solletico*, Phaedr. 251; PLUT. M. 167: **κνησί-χρῡσος**, ον, *che raschia l'oro*, lima, ANT. 6, 92.

κνῆσμα, τος, τό, [κνάω] *raschiatura*, IPP. 238: *raschiatoio* o *raschiamento*, ANT. 6, 233: tras. PL. Hipp. ma. 304. — *b*) *morso; morsicatura*, SEN. Conv. 4, 28: **κνησμο-νή**, ῆς, ἡ, = seg. ORIB.; GEOP. 1, 12, 34: **κνησμός**, οῦ, ὁ, *prurito; solletico*, IPP. 15; AT. 90; ARST. — *eccitamento; irritazione*, PLUT. M. 61: **κνησμώδης**, ες, *che produce solletico, irritazione, prurito; pruriginoso; con irritazione*, IPP. 51; ARST.; TFR. Sud. 16. — *b*) *che ha...*, IPP. 1256. — ADV. **-ῶς**, GAL.

κνηστέον, vrb. di κνήθω, P. EG. 3, 9: **κνηστήρ**, ῆρος, ὁ, = seg. NIC. Th. 85, Al. 308: **κνῆστις**, τος, ἡ, d. ῐ per ι, acc. κνῆστιν, [κνάω] *grattugia; raschiatoio*, IL. 11, 640; NIC. Th. 696; ANT. 6, 305. — *b*) *prurito*, OPP. H. 2, 427.

κνηστίς, ίδος, ἡ, *spillone*, κοίλη, *incavato, cavo*, PLUT. Ant. 86.

κνηστός, ή, όν, *grattato*, ANTIFAN. Δηλ. 1; AT. 111.

κνηστρίον, ου, τό, = κνῆστις, CIA.

κνῆστρον, ου, τό, = κνηστήρ, EROT. — *b*) *cnestro*, cfr. κνέωρον, IPP. 630, 662; DIOSC.

Κνήφη, ὁ, *Cnef*, div. egiz. PLUT. M. 359.

κνήφη, ης, ἡ, [κνάω] *prurito; rogna*, SET.; E.

κνίδα, acc. v. κνίς. — vb. **κνιδάω**, *batto con l'ortica*, E.

κνιδ-ᾶλαιον, ου, τό, [κνίδιος, ἔ.] *olio gnidio*, DIOSC. 1, 44.

κνίδη, ης, ἡ, [κνίζω] *ortica*, IPP.; ARST.; TEOC. 7; DIOSC. 4, 94. — *b*) *ortica marina; gnida*, mollusco, *actinia*, ARST.; AT. 20.

κνίδιον, ου, τό, [Κνίδος] *cnidio*, mis. di vino, PO. 150; ecc.; **κνίδιος κόκκος**, ου, ὁ, AT. 66; TFR. Hp. 9, 20, 2; e **κνιδό-κοκκος**, A. TRALL. 8, *gnidococco*: **κνιδό-σπερμα**, τος, τό, ID. 6, **κνιδό-σπερμον**, ου, τό, GAL. *gnidosperma*.

Κνίδος, ου, ἡ, *Gnido; Cnido*, c. di Caria, ER. 1, 114; ATT.; **Κνιδία**, ας, ion. **-ίη**, ης, ἡ, (χώρα) *territorio di G.; Gnidia*, ER. 1, 174; STR.; agg. **Κνίδιος**, α, ion. **-ίη**, ον, οἱ Κν. ER.; ATT.; Ἀφροδίτη ἡ Κ. *la dea di G. Afrodite*, LUC. 38, 11: avv. **Κνιδόθεν**, *da G.* 34, 7: **Κνιδιουργής**, ές, *lavoro di G.* SCL. AR.

κνίδωσις, εως, ἡ, [κνίδη] *prurito*, IPP. 109.

κνιζός, ή, όν, [seg.] *logoro; vieto*, ANACR. 87.

κνίζω, [ind. e. qnid; cfr. κνάω] impf. ἔκνιζον, f. κνίσω, a. ἔκνισα, e dor. (PD.) ἔκνιξα, pf. p. κέκνισμαι, a. ἐκνίσθην, *gratto; grattugio; raschio*, TFR. Hp. 9, 20, 4; AT. 51. — *b*) *solletico*, PD.; ARST.; ord. di passioni, amore, gelosia, sdegno, ecc. *eccito; stimolo; irrito; infiammo; pungo*, ER. 6, 62; ATT.; PD.; **κνίζεσθαί** τινος, *essere acceso d'amore per*, TEOC. 4, 59; LUC. 67, 10, 4: *tormento; turbo; affligo*, ER. 7, 12; ATT.; ἔκνιζέ με τοῦτο, *mi pungeva...*, SOF. Or. 786.

κνίκιον, ου, τό, v. l. **κνήκ-**, *trifoglio*, DIOSC. *sambuco*, ID.

κνῖπο-λόγος, ου, ὁ, [κνίψ, sor. di insetti, e λέγω, *raccolgo*] *picchio*, ARIST. — **κνῖπεύω**, *sono taccagno*, CAT. ASTR.; **κνῖπός**, ὁν, [κνίψ] *taccagno; meschino*, ANT. 11, 172: **κνῖπότης**, ητος, ἡ, *infiammazione degli occhi*, IPP. 413: vb. **-πόομαι**, E.

κνίς, **κνιδός**, ἡ, = κνίδη, a. κνίδα, OPP. H. 2, 429; pl. κνίδες, SIMM.

κνῖσα, ης, ion. ep. **κνίση**, ης, ἡ, [κνίζω, lt. *nidor*] *vapore, fumo, odore della carne arrostita*, spec. *dell'adipe delle vittime*, OM.; ATT.; κ. οὐρανὸν ἶκεν ἑλισσομένη περὶ καπνῷ, *l'odore delle vittime saliva al cielo aggirandosi nel fumo*, IL. 1, 317. — *b*) *adipe; grasso; omento*, OM; v. OD. 18, 45, 119; ἐκ μηρία τάμνον... κατά τε κνίσῃ ἐκάλυψαν δίπτυχα ποιήσαντες, *tagliarono le cosce, e le avvolsero nel grasso ben ricoprendole tutte intorno*, lett. « facendole doppie » OD. 3, 457, cfr. IL. 1, 460; κνίσῃ κῶλα συγκαλυπτά, ESCHL. Pr. 496: **κνισάω**, *fo sollevare l'odore delle vittime abbrustolite*, βωμοῖσι, DEM. (ORAC.) 531, παρὰ τοὺς βωμούς, *sugli altari*, LUC. 44, 22: acc. *profumo con l'odore delle...*, βωμούς, EU. Alc. 1156, ἀγυιάς, AR. Eq. 1320; DEM. 530, *altari, vie*: **κνίση**, ion. ep. = κνῖσα. — **κνισήεις**, **ήεσσα**, **ῆεν**, OD. 10, 10; dor. **κνισάεις**, **άεσσα**, **άεν**, d. sg. contr. κνισᾶντι, PD. [κνισάω] lt. *nidore plenus, nidorosus, pieno del fragrante vapore delle vittime*: **κνῖσηρός**, ά, όν, = prec. AT. 368.

κνίσμα, τος, τό, [κνίζω] *raschiatura; sbocconcellatura; spezzatura*, PL. v. l. Hipp. ma. 304: *graffiatura*, EROND. 9, 4; ANT. 12, 67: tras. *picca; ire*, καθεύντων, *di amanti*, 7, 219: **κνισμός**, οῦ, ὁ, *prurito; bruciore; solletico; irritazione*, SOF. 482; AR. Pl. 974. — *b*) *puntura; offesa; ire*, di amanti, ALCIFR. 1, 29. — *c*) *cnismo*, sor. di canto e danza, AT. 618.

Κνῖσο-διώκτης, ου, ὁ, [διώκω] *Fiutarrosto*, topo, BATR. 235: **-ζωμος**, ου, ὁ, [ζωμός] *Cnisozomo*, parass. ALCIFR. 3, 6: **-κόλαξ**, ακος, ὁ, *Cnisocolace*, « Adulatore per l'arrosto », AT. 125: **-λοιχός**, οῦ, ὁ, [λείχω] *leccarrosto; ghiottone*, ANF. Γυν. 2; ANTIFAN. Βομβ. 2: **κνισολοιχία**, ας, ἡ, *ghiottoneria*, SOFIL. Συντρ. 1.

κνῖσος, ους, τό, = κνῖσα, COM.; **κνῖσός**, ή, όν, = κνισήεις, AT. 115. — *b*) *ghiotto*, ID. 549. — Cp. **-ότερος**, IB.: **κνῖσο-τηρητής**, οῦ, ὁ, [κ. τηρέω] *parassito*, COM.

κνῖσόω, [κνῖσα] *empio del fumo, odore di vivanda, di adipe, di sangue*, AT. 136: tras. FIL. 1, 628. — *b*) *riduco in fumo*, LUC. 70, 23. — *c*) δέλεαρ **κεκνισωμένον**, *esca profumata*, ARST. Ha. 534.

κνῖσσα, **κνισσήεις**, ecc. megl. **κνῖσα**, ecc.

κνιστός, v. l. di **κνηστός**.

κνῖσώδης, ες, [›] *che odora di adipe abbrustolito; grasso*, ARST.; GAL.; PLUT. M. 1088: **κνῖσωτός**, ή, όν, [κνισόω] *pieno di odore di adipe*, ESCHL. Ch. 485.

κνίψ, κνιπός, ὁ, [ind. e. sqenei; cfr. σκνίψ] pl. **κνῖτες**, *formiche*, ghiotte di fichi e miele, AR. Av. 590; e al. *insetto; bruco*, delle scorza degli alberi, TPR. Hp. 2, 8, 3; 4, 14, 10: ἡ **κν**. FRIN.

Κνοζθος, ου, ὁ, *Cneto*, n. ER. 6, 88.

κνόος, όου, contr. **κνοῦς**, οῦ, ὁ, [κνύω] *calpestio*, ESCHL. 235: *cigolio*, E.

κνύζα, ης, ἡ, = κόνυζα, TEOC. 4, 25. — *2)* da **κνύω**, *prurigine; scabbia*, EUST. EM.

κνυζάω, e **-ζάω**, [onomat.] *mugolo*, POLL. — **M.** *ringhio; mugolo*, di cane, AR. Vesp. 977; SOF. Oc. 1570; TEOC. 6. — *vagisco; balbetto*, D. AL. 1, 79; TEOC. 2. — NB. pres. dor. 3 pl. κνυζεῦνται, impf. **ἐκνυζεῖτο**, TEOC. — NB. **κνυζάω**, POLL. e v. l. in molti autori: κνυζάομαι, EL. Na. 1, 8; 11, 14: **κνυζηθμός**, οῦ, ὁ, *mugolio*, OD. 16, 163: *vagito*, AT. 376: *ruggito; ululo*, AP. R. 3, 884; OPP. C. 3, 169: **κνύζημα**, τος, τό, *vagito*, ER. 2, 2: *lamento; mugolio*, FOZ.

κνυζός, ή, όν, v. l. κνιζός, ANACR.; **κνυζόω**, [κνύζα] f. **-ώσω**, a. **κνύζωσα**, *privo dello splendore; offusco; rendo cisposo*, ὄσσε, *occhi*, OD. 13, 401, 433: **κνύζω**, SUID.; **κνύζομαι**, EL. = κνυζέω. — *b*) = κνύω, ξύω, SOFR.

κνῦμα, τος, τό, [κνύω] *grattamento*, ἤκουσα... τὸ **κ**. σου τῶν δακτύλων, *udii il tuo grattare alla porta con le dita*, AR. Eccl. 36.

κνύη, ἡ, = καπνός, pian. DIOSC. 4, 110.

κνύος, ους, τό, [κνύω] *scabbia; rogna; prurigine*, ES. 29. — **κνῦσα**, ἡ, *rogna*, EROND. 7, 95.

κνύω, [cfr. κνάω] *gratto leggermente; raspo*, θύρας, *porta*, AR. Th. 481.

κνωδᾰκίζω, [κνώδαξ] *fo girare su d'un asse, perno*, ERON. Math. 197, 198: **κνωδάκιον**, ου, τό, dim. *piccolo perno*, ID. Math. 191.

κνώδᾰλον, ου, τό, [κνώδων] *animale selvaggio, ringhioso; bestia feroce; fiera*, OD. 17, 317; ESCHL. Ch. 601: *mostro*, mar. 587: del *dragone*, PD.; del *leone; cinghiale*, EU.; di *rettili*, NIC. — in gener. *bestia; animale; mostro*, ES.; ESCHL. Suppl. 264; ecc.; di *ucc.* ESCHL. Suppl. 1000: *insetti*, PL. AX. 365; NIC. — *b*) tras. di pers. *bruto; mostro; fiera*. GBAT. Χείρ. 8; AR. Lys. 477; ESCHL. Eum. 644.

κνώδαξ, ᾰκος, ὁ, [›] *asse; perno; centro; estremità dell'asse*. SEST.; GAL.; ERON. Math. 197.

κνώδων, οντος, ὁ, [sscr. khadati, mordere] pl. *denti; ganci*, nello spiedo da caccia, SEN. Cyn. 10, 3: *elsa; guardia della spada*, anche in sg. l.; ξίφους ἕλκει διπλοῦς κνώδοντας, *estrae la spada della doppia guardia*, SOF. Ant. 1233: qu. sg. *coltello; spada*, SOF. Ai. 1025; LIC. 466.

κνωπό-μορφος, ον, [κνώψ, μορφή] *simile a fiera*, LIC. 675.

Κνωπός, οῦ, e **Κνῶπος**, ὁ, *Cnopo*, fi. e c. beot. NIC. Th. 839; ecc.; **Κνωπία**, ἡ, *Cnopia*, c. STR. 404: **Κνωσίων**, ωνος, ὁ, *Cnosione*, u. ESCHN. 2, 149; AT. 593: **Κνωσός**, οῦ, tal. **Κνωσσός**, ἡ, *Cnosso* e *Gnosso*, c. cret. OM. e SEG.; nota per le leggi, PL. Leg. 625, 636: agg. **Κνώσιος**, α, ον, *di C.; Cretese*, EN. 3, 122; ATT.; Κλεινίας, PL. Leg. 629: avv. **Κνωσόθεν**, *da C.* AP. R. 4, 434; **Κνωσοῖ**, *in Cn.* I.

κνώσσω, *dormo*, OD. 4, 809; PD.; EROND. 8, 5, 10.

κνώψ, κνωπός, ὁ, [cfr. κινώπετον e κνώδων] *bestia selvaggia; fiera*, NIC. Th. 499, 520, 751.

κοάλεμος, ου, ὁ, [cfr. γόβαλος, $\sqrt{κοF}$] *baggiano; balordo*, AR. Eq. 198; come com. div. *Coalemo; Balordo*, IB. 221: cfr. PLUT. Cim. 4.

κοάξ, *coax*, voce onomat. delle rane, AR. Ran.

κοάω, = κοέω, E.

κοβᾰλεία, ας, ἡ, [κόβαλος] *buffoneria; bindoleria; marioleria*, DIN. fr. 6, 8; ARP.; **κοβᾰλεύω**, [›] *porto; trasporto*, EM.; P.; **κοβᾰλίκευμα**, τος, τό, = κοβαλεία, AR. Eq. 332; **κοβᾰλεύματα**, E.; **-λισμός**, ὁ, *trasporto*, P. — **κόβᾰλος**, ον, [par. frigia] *folletto* o *genio malefico*, AR. Eq. 635: qu. *bindolo; furbesco; ciarlatano; mariuolo; astuto*, Eq. 450, Ran. 1015, Pl. 279; FERECR. — agg. ἢ μὴν κόβαλά γ' ἐστίν, *ma sono proprio buffonate*, AR. Ran. 104, *marioleric*, Eq. 417.

Κόβων, ωνος, ὁ, *Cobone*, u. ER. 6, 66.

κογχάριον, ου, τό, dim. di **κόγχη**, STR. 763: **Κογχεία**, ας, ἡ, [κόγχη] *Conchia*, fi. di Corcira, LIC. 869: **κόγχη**, ης, ἡ, [sscr. cankhah] *conchiglia*, AR. 49; ARST.; ἰχθύες καὶ **κόγχαι**, *pesci e conchiglie*, AN. 5, 3, 8. — *b*) anal. *conchiglia; conca*, vaso e mis. per liquidi, IPP. 493, 570; FERECR. Tup. 1; TPR. Hp. 9, 6, 2: *conchiglia*, per il suggello, AR. Vesp. 585: dell'orecchio, RUF.; = ἀψίς, *abside; conca*, l.; EC.; *nicchia*, EC. — **κογχίζω**, [prec.] *tingo di porpora*; sost. **κογχιστής**, οῦ, ὁ, *tintore...*; **κογχιστική** (τέχνη) ἡ, *arte...*, P.; **κογχίον**, ου, τό, dim. di κόγχη, ANTIPAN. Γαμ. 1; GAL. — nel sens. d'ἀψίς, ERON. Iun.; **κογχίτης λίθος**, ὁ, = κογχυλίας, PAUS. 1, 44, 6.

κογχο-γενής, ές, *nata da una conchiglia*, Afrodite, CAT. ASTR.; **-ειδής**, ές, [κόγχη] *simile a conchiglia; della famiglia delle...*, STR. 145; B.; **-θήρας**, ου, ὁ, [θηράω] *pescatore di conchiglie*, (AT. 85); EPICAR. 42.

κόγχος, ου, ὁ, = κόγχη, *conchiglia*, ESCHL. fr. 25; EPICAR. 42; PAUS. 1, 44, 6; ARST. — *2)* anal. *conca; conchiglia; vaso*, mis. DIOSC. 1, 32; FRIN. COM. — *coperchio*, DIOSC. 5, 110: *l'alto* o *cranio*, LIC. 1105. — *b*) *conch.* o *umbilico*, dello scudo, POL. 6, 23, 5: *cavità*, dell'occhio, POLL.; *rotella*, del ginocchio, ID. — *c*) *favetta; minestra di lenticchie col guscio*, AT. 159, 160; TIMON. 113.

κογχύλη, ης, ἡ, *conchiglia*, della porpora, FIL. 1, 536: **κογχυλίας**, ου, ὁ, AR. fr. 240; **κογχυλιάτης**, ου, ὁ, AN. 3, 4, 10, *marmo conchigliare; lumachella*: **κογχύλιον**, ου, τό, *conchiglia*, ER. 2, 12; PO. 1449; AT. 86; ARST.; *porpora*, GAL. — *b*) *conch. fossile*, PLUT. M. 367: **κογχυλιώδης**, ες, *simile a conchiglia*, STR. 49, e 50: λίθοι..., *fossili*, SANT. 3.

κοδομεία, ας, ἡ, *l'abbrustolire* o *il tostare l'orzo*, POLL.; **-μεῖον**, ου, τό, *vaso per...*, ID.; **-μεύς**, έως, ὁ, f.m. **-μεύτρια**, ας, e **κοδομή**, ῆς, ἡ, ID. *chi abbrustolisce...*; vb. **-μεύω**, E.

κοδράντης, ου, ὁ, lt. *quadrans, quadrante*, mon. = $\frac{1}{4}$ di asse. NT.

Κόδρος, ου, ὁ, *Codro*, ultimo re d'Atene, ER. 1, 147; 5, 65, 76; 9, 97; ATT.; v. PL. Conv. 208: patr. **Κοδρίδαι**, ῶν, οἱ, *discend. di C.* EL. Vh. 5, 13.

κοδύ-μαλον, ου, τό, *cotogna*, ALCM. 85; AT. 81.

κοέω, contr. **κοῶ**, [sscr. kavih, prudente; lt. *caveo*; cfr. Λαοκόων] *mi accorgo; osservo; sento; comprendo*, EPICAR. 19; SCL. AR.; ANACR. 4; a. **ἐκόησε**, CALL. 53.

κοθαρός, **κόθαρσις**, = καθαρ- l.

κόθεν, **κοθέν**, ION. = ποθ-, ER.

κόθορνος, ου, ὁ, *coturno; stivaletto largo*, ER. 1, 155; 6, 125; AR. Lys. 657, Eccl. 346: calzare per gli attori tragici, *coturno*, AR. Ran. 47, 557: tras. per u. *doppio, instabile*, potendo il cot. servire indifferentemente per ambedue i piedi, SEN. Hell. 2, 3, 31, 47, detto di Teramene.

κόθ-ουρος, ον, [da **κοθώ**, = βλάβη, E.; e = οὐρά, *coda*] *senza pungiglione*, fuco, ES. O. 302.

Κοθωκίδαι, ῶν, οἱ, *Cotocidi*, demo att. Ar. Th. 620: ab. **-κίδης**, ου, ὁ, Dem. 1369; I.

κοΐ, voce onomat. del grugnito, Ar. Ach. 780, 803.

κοία, ας, ἡ, *palla; sfera*, Antim. 69.

Κοιαντίς, ίδος, ἡ, patr. di Κοῖος, *Coantide*, i. e. *Latona*, Orp. H. 35.

κοΐζω, [κοΐ] f. κοΐξω, *grugnisco*, Ar. Ach. 746.

κοίη, ion. v. ποῖος.

Κοιηΐς, ίδος, ἡ, = Κοιαντίς, Call. Del. 150.

κοίλιος, eol. = κοῖλος.

κοΐκινος, η, ον, [κόϊξ] *di foglie di palma*, Str. 824.

Κοικύλιον, ωνος, ὁ, [seg.] *Cecilione*, u. El. Vh. 13, 15.

κοικύλλω, [κύλον] *guardo attorno sbadigliando, insensato*, Ar. Th. 852.

Κοῖλα, ων, τά, [κοῖλος] lett. *le Cave* o *Caverne*, d'Eubea, Er. 8, 13; Diod. 11, 13; di Chio, Er. 6, 26; valle di Naupatto, Pol. 5, 103, 4.

κοιλαίνω, [»] f. -ἀνῶ, s. ἐκοίλανα, ion. -ληνα, pf. p. κεκοίλαμμαι, e -ασμαι, s. ἐκοιλάνθην, *cavo; incavo; scavo*, χῶμα, *tomba*, Teoc. 23, 43; δένδρον, *albero*, Arst.; τὰς χεῖρας, *fo cavo delle mani*, At. 479: ὅσσε κοιλῆναι, Opp. H. 4, 19, ὄμματα κοιλήνας, Ant. 16, 142, *incavare gli occhi*. — *b*) *vuoto*, ᾠόν, *uovo*, Er. 2, 73: tras. Lic. 772. — pass. *sono vuoto, aperto, vacuo*, Ipp.; Luc. 25, 55. — *c*) *differisco; lascio a poi*, I.; P.; **κοιλαζος**, = κοῖλος, Gal. — **κοίλανσις**, ἡ, *cavità; avvallamento*, P. Eg.; Al. Afr. — **κοιλάς**, άδος, agg. fm. = κοῖλος, Nonn.; Tzr. Sign. 51; Diod. 5, 17: ἡ κ. *valle profonda; vallone; cavità; dirupo; valle; vallata*, Set.; Foc. 161; Diod. 3, 15; Pol. 5, 44, 7: **κοιλάσια**, ας, ἡ, [κοιλαίνω] *cavità; intaglio*, Eron.; **κοίλασμα**, τος, τό, *incavatura; foro; interno*, Math. — *b*) = κοίλωμα, Set. Is. 8, 14: **κοιλ-άμβολον**, τό, *cuneo cavo*, ordine di battaglia, e agg. **-άμβολος**, ον, Arr. Tact. 29; El. Tact. 37; ecc.

Κοίλη, ης, ἡ, [κοῖλος] *Cele*, demo att. Att.; v. Isoc. 375; Eschn. 3, 187, 195; Dem. 611; I. — K. *Vallata dell'Ilisso*, Er. 6, 103. — *b*) **K. Συρία**, ἡ, *Celesiria*, reg. tra il Libano e l'Antilib. Pol. 1, 3, 1; Plut. Ant. 36, 54.

κοιλία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [»] *cavità*, della terra, ecc. Arst. — *2) cavità del ventre; ventre; addome*; Er. 2, 86, 87; Ipp.; Ar. Eq. 280; Set.; NT. ecc. — *utero*, Set. NT.; Ipp. — ἡ κάτω κ. *il bassoventre*, Ipp.; Ar. Ran. 485; Pl. Tim. 73, 85; ἡ ἄνω κ. 85, e sol. κ. *stomaco*, Ipp.; Arst.; ἀλεκτρυόνος κοιλίαν ἔχειν, *avere stom. da gallo*, ital. *da struzzo*, Ar. Vesp. 794. — *b*) *intestino; visceri; intestini*, Er. 2, 40, 92; Ar. Pl. 1169: *trippa*, Ar. Eq. 356. — *c*) κοιλίαν λύειν, *purgare, liberar il ventre*, Arst.; At. 33, 59; κ. ῥέουσα, Diod. 5, 41: qu. κ. *emissione; escrementi*, Ipp. 287, στερεή, σκληρή κ. *solidi, ὑγρή, sciolta o diarrea*, 1129. — *3)* anat. *cavità*, id.; *cavità polmonare*, 807; *del cuore o ventricolo*, Arst.; *scatola cranica*, Ruf. 36; *cavità, incastratura delle articolazioni*, Ipp.; Arst.; ecc.; *parte carnosa del dito, del muscolo*, Gal.; Aret.; *carcassa*, d'anim. Pol. 7, 15, 8.

κοιλιακός, ή, όν, [prec.] *di, del ventre*, Plut. Ant. 49; Gal.; Diosc.; *dissenterico; sofferente di male o flusso di ventre*, id.; Orib.; Plut. M. 101: **κοιλι-αλγέω**, *ho male di ventre*, Gal.; **κοιλίδιον**, ου, τό, dim. di κοιλία, Str. 675.

κοιλιο-δαίμων, ὁ, g. ονος, *che fa dio del ventre*, Eup. Kόλ. 4; El. 109; Clem.; At. 97: **κοιλιο-λύσια**, ας, ἡ, *scioglimento di ventre*, Cic.; Sor. 1, 46: **-λυτικός**, ἡ, όν, *lassativo*, Geop. 10, 51: vb. **-λυτέω**, E. — **-μανία**, ἡ, *sfrenata golosità*, Ec.: **-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di ventricoli; mercante di trippa*, Ar. Eq. 200: **Κοίλιος**, ου, ὁ, *Celio*, rom. Plut. Ant. 65: **κοιλιο-φόρος**, ον, *gravido*; vb. **-φορέω**, Ec.

κοιλίσκος, ου, ὁ, [κοῖλος] sor. di *lancetta chir.* o *bisturino*, Gal.; P. Eg., e **κοιλισκωτός**, οῦ, ὁ, P. Eg. — **κοιλιτική**, s. νόσος, *mal di ventre*, Cat. Astr.

κοιλιώδης, ες, [κοιλία] *cavo; concavo*, Arst.

κοιλο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [κ. γαστήρ] *dal ventre vuoto; famelico*, lupo, Es. Hel. Theb. 1035: tras. κ. κύκλος, *concavo disco*, i. e. *lo scudo*, 496: **-γάνειος**, ον, [γ.] *con fossetta nel mento*, P.; **-γώνιος**, ον, *con angolo rientrante*, Procl.; **-κρύπαφος**, ον, *con le tempie incavate*, Aret. Sign. 2, 7: **-μισχος**, ον, al. **κοιλό-μυχος**, *col gambo vuoto*, Tzr. Hp. 3, 7, 5: **-παδος**, ον, *concavo; cinto da monti; profondo*, νάπος, Pd. P. 5, 38.

κοΐλος, η, ον, eol. **κόϊλος**, Anacr. 9; e **κοίλος**, Alc. [ind. e. keua, cfr. κυέω, e lt. *cavus*] *cavo; incavato; concavo*, Om. e Seg.; κ. λόχος, *il vuoto nascondiglio*, Od. 4, 277, e κ. δόρυ, *incavato legno*, 8, 507, del cavallo di Troia: ἡ κ. ναῦς, Er. 8, 119; Sen. Hell. 1, 6, 19; Dem. 883, e sol. κ. Teoc. 22, 12; At. 206, τὰ κ. App. Civ. 5, 107, *l'interno della nave; nave*; φλέψ, *vena cava*, Ipp.; κ. χείρ, *vuoto della mano*, Ant. 12, 212. — τὸ κ. *cavità; vuoto; depressione; concavo*, Ipp.; Pl. Phaed. 109; ποδός, Ipp.; τὸ κ. λιμένος, *seno d'un porto*, Tuc. 7, 52: τὰ κ. γαστρός, Eu. Ph. 1411. — *b*) *cesellato; lavorato*, ἄργυρος, *argento*, Arst.; Luc.; Lgn. 43. — *2) profondo; basso; affondato*, ὁδός, *via avvallata*, lt. 23, 419; λιμήν, *porto incassato*, Od. 10, 92, Λακεδαίμων, *Lacedemone avvallata*, 4, 1; Ἄργος, Sof. Oc. 378; Tessaglia, Er. 7, 129: ἀγγεῖα κ. *vasi profondi*, 4, 2: ποταμός, *fi. incassato, profondo*, Pol. 22, 20, 4; ma anche *fi. basso, con poca acqua*, Tuc. 7, 84; At. 388: θάλασσα, ἅλς, *mare sconvolto, burrascoso*, Poi. 1, 60, 6; Ap. R. 2, 595: κοῖλα ὑποδήματα, *calzari alti*, El. Na. 6, 23. — *b*) τὰ κ. τῆς Εὐβοίης, *le Cave* o *Caverne d'Eubea*, o *scogliere cavernose*, Er. 8, 13; Κοίλη Συρία, e K. demo att. v. Κοίλη, Att. — *c*) di voce o suono, *cavernoso; cupo*, Luc. 79, 6; Filostr. 128.

κοιλό-σταθμος, ον, [σταθμός] *soffittato; con soffitto; ricoperto; con tetto di*, dat. οἴκος, ecc. Set.; I.; Cir. — vb. **κοιλοσταθμέω**, Set. 3 Reg. 6, 9.

κοιλο-στομία, ας, ἡ, [στόμα] *voce sorda, profonda*, Quint.

Κοιλο-συρία, ας, ἡ, cfr. Κοίλη Σ. *Celesiria*, Set.; Str. — ab. **Κοιλόσυροι**, *Celesiri*, Str. 741, 749, 767: **Κοιλοσυρίτης**, ου, ὁ, Diod. — **κοιλο-σώματος**, ον, *dal corpo cavo; vuoto*, Antifan. Ἀρφ. 1.

κοιλότης, ητος, ἡ, [κοῖλος] *cavità; insenatura; concavo; vuoto; profondità*, Arst.; Tzr. Vent. 30; Pol. 3, 104, 4; Set.

κοιλ-όφθαλμος, ον, *con gli occhi incavati*, Sen. Eq. 1, 9; Arst.; **-οφθαλμία**, ας, ἡ, *l'avere...*, Frin. Com. fr. inc. 23: vb. **-οφθαλμιάω**, Gal.; Crat. fr. inc. 103.

κοιλό-φυής, ές, *naturalmente cavo*, Opp. H. 4, 653: **-φυλλος**, ον, [φύλλον] *con le foglie concave*, Tzr. Hp. 1, 10, 8: **-φωνος**, ον, [φωνή] *dalla voce sorda, cupa, profonda*, E. — Avv. **-ως**, Filod.; **-χείλης**, ες, [χεῖλος] *dagli orli concavi*, Ant. 6, 94.

κοιλόω, [κοῖλος] *rendo cavo; incavo; scavo*; Diosc. 2, 199; τὰ κεκοιλωμένα τῆς πέτρας, *gli scavi...*, Diod. 3, 13: **κοιλώδης**, ες, *cavernoso*, Babr. 20: *di forma curva*, Suid.; **κοίλωμα**, τος, τό, *cavità; fossa; insenatura; profondità*, Arst.; Set.; Tzr. Hp. 3, 8, 3; Babr. 86. — *b*) *bacino; scarico di fi.* Pol. 4, 39, 2, 8: *letto*, di fi. o torrente, 4, 70, 7. — *2) ulcere* o *macchia della cornea*, Gal.; Aez. — *c*) astrol. = τοπείνωμα, P. Al. — tras. τὰ κ τῆς εὐτυχίας, Filod.; **κοιλ-ῶνυξ**, ὄχος, ὁ, ἡ, *dall'unghia cava; dallo zoccolo cavo*, ἵπποι, Stesic. 84: **κοιλ-ώπης**, ες, [ὤψ] *dagli occhi incavati*, Nic. Al. 442: **κοιλ-ῶπις**, ιδος, fm. Ant. 6, 219, e **κοιλ-ωπός**, όν, Eu. It. 263, *sca-*

vato; incavato, cavernoso: κοίλωσις, εως, ἡ, incavamento; cavità, IPP.; NICOM.

κοιμάω, [κεῖμαι] f. κοιμήσω, -ήσομαι, a. ἐκοίμησα, -σάμην, pf. p. κεκοίμημαι, a. p. ἐκοιμήθην, f. κοιμηθήσομαι, *adagio; pongo a giacere, a letto; fo addormentare; addormento; assopisco*, ἔλαφος... νεβρούς κοιμήσασα, *una cerva avendo deposti i cerbiatti*, OD. 4, 336, τὸν κοίμησε, *fece dormire lui*, 3, 397; τινά ὕπνῳ, *seppellisco nel sonno*, 12, 372, ὅσσε, IL. 14, 236, βλέφαρα ὕπνῳ, ESCHL. Theb. 3, *fo addormentare, assopire gli occhi*. — *b*) κ. eufem. per *uccidere*, SOF. El. 509. — *2*) tras. *calmo; freno; quieto; assopisco; domo; sedo; mitigo*, ἀνέμους, κύματα, ὀδύνας, *venti, flutti, dolori*, OM.; κοιμῶ ἕλκος, *addormento la piaga*, SOF. Ph. 650; μένος, *ira*, ESCHL. Eum. 832, φλόγα, *fiamma*, Ag. 597, στόμα, *bocca*, 1247; πόθον, ANT. — M. e p. *mi adagio; giaccio; mi metto a riposare, a dormire; riposo; dormo*, OM. e SEG.; ἐν οἰκήματι, EN. 1, 9: παρά τινι, 3, 68; AR. Eccl. 723, σύν τινι, EU. Andr. 390, τινι, ES. Th. 213, *presso, con qno.*; ὕπνον βαθύν ε βαθὺν κοιμηθῆναι, *dormire profondamente*, LUC. 9, 2. — *b*) κοιμήσατο χάλκεον ὕπνον, *dormì il ferreo sonno della morte*, IL. 11, 241; ἱερὸν ὕπνον, CALL.; μετὰ τῶν πατέρων, *coi suoi padri*, SET.; οἱ κοιμηθέντες ε κεκοιμημένοι, *i dormienti, i morti*, NT. — *c*) *mi appoggio; fo la guardia; veglio*, ESCHL. Ag. 2; CYR. 1, 2, 4, 9. — NB. dor. f. κοιμάσω, ANT. 7, 8: a. ἐκοιμάθην, SOF. — M. pres. ion. κοιμέονται, EN. 2, 95: impf. κοιμᾶτο, κοιμῶντο, a. κοίμησα, κοιμήσατο, -σαντο, cong. κοιμήσωνται, imp. -ήσασθε, p. κοιμήθημεν, ptt. -θείη, OM.

κοίμημα, τος, τό, [κοιμάω] *il giacere; riposo*, SOF. Ichn. 268: pl. *amplessi*, Ant. 861: κοίμησις, εως, ἡ, *il giacere; sonno*, PL. Conv. 183: NT. — *dormizione; trapasso; morte*, SET.; EC.; κ. τῆς Θεοτόκου, *Assunzione della madre di Dio*, EC.; κοιμητήριον, ου, τό, *dormitorio*, L.; AT. 143. — *b*) *cimitero*, EC.; L.; tal. κυμητήριον ε κυμιτίριον, L. — *c*) κοιματήρια, τά, *albergo*, cret. L.; κοιμήτωρ, ορος, ὁ, *che assopisce*, NAZ.

κοιμίζω, post. a κοιμάω, f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐκοίμισα, -σάμην, inf. κοιμίσαι, *fo riposare, dormire; addormento; assopisco*, EU. Rhes. 826; AT. 143; p. EU. Hec. 826. — *b*) *getto nel sonno della morte; depongo nel sepolcro*, SOF. Ai. 832, *fo morire*, EU. Hec. 474, Hipp. 1387: λύχνον, *estinguo...*, NICOF. — *c*) *calmo; sedo*, πόντον, *mare*, SOF. Ai. 674; θυμόν, *ira*, PL. Leg. 873; λύπας, *dolori*, SEN. Conv. 2, 24: p. PL. Rsp. 591. — *d*) *muto l'accento in grave*, GRA. — M. Πρίαμε, κοίμισαί μ' ἐς Ἅιδου, *fammi aver posa nell'Ades*, EU. Tr. 594: κοίμισις, εως, ἡ, I. — tras. *mutazione di accento in grave*, AR., e κοιμισμός, ὁ, GRA.; κοιμιστής, οῦ, ὁ, dor. -τάς, *compagno del sonno; sopitore*, lume, ANT. 12, 50: κοιμιστικός, ἡ, όν, *del, pel sonno; sopitore*, SCL. IL.

κοινάν, ᾶνος, ὁ, PD.; κοιναν**ία**, ἡ, e κοιναν**ικός**, STOB.; κοιναν**έω**, TUC. 5, 70, dor. = κοινών, κοινωνία, κοινωνικός, -ωνέω.

κοινάω, f. -άσομαι, a. κοινάσας, dor. = κοινόω, PD.

κοινεῖον, ου, τό, [κοινός] *sala pubblica; luogo pub.; associazione*, L.; *lupanare*, ARCAD.; E.; FOZ. — *b*) τὰ κ. *tesoro pubblico*, L.

κοινή, ῆς, ἡ, ανν. κοινῇ, v. κοινός.

κοινισμός, οῦ, ὁ, [ι] *mescolanza di diversi dialetti*, v. l. QUINT.

κοινοβιακός, ή, όν, = seg. *cenobitico; cenobita*, EC.; **κοινό-βιος**, ον, [βίος] *che fa vita in comune*, IAMBL. V. Pyth. 5, 29; TOL. Tetr. 119. — *b*) τὸ κ. *vita comune*, GELL.; *cenobio*, IUSTIN.; EC.; -**βιάρχης**, ου, ὁ, *cenobiarca*, EC.; -**βιώτης**, ου, ὁ, *cenobita*, ID.

κοινο-βουλευτικός, ή, όν, *concernente le deliberazioni comuni; deliberativo*, STOB. 248: -**βουλέω**, [βουλή] *delibero in comune*, SEN. Lac. 13, 1: -**βουλία**, ἡ, *comune consiglio*, SCL. IL.; -**βούλιον**, ου, τό, *assemblea generale; consiglio*, POL. 28, 16, 1; STR. 385, ora *parlamento*. — *b*) *luogo del consiglio*, APP. Civ. 1, 51: *comune consiglio*, EC.; SCL. IL.; **κοινόβουλος**, = σύμβουλος, I.

κοινο-βωμία, ας, ἡ, [βωμός] *comunanza d'altare*, i. e. culto a più divinità *sullo stesso alt.* ESCHL. Suppl. 222: -**γάμια**, ων, τά, AT. 555, -**γαμία**, ας, ἡ, EC. [γάμος] *promiscuità di connubio*: -**γενής**, ές, [γένος] *promiscuo; ibrido; proveniente da due razze diverse*, PL. Pol. 265: -**γονία**, ας, ἡ, [ι] *incrociamento di razze; generazione promiscua*, PL. Pol. 265: -**δημος**, ον, [δῆμος] *per tutto il popolo; popolare*, πανήγυρις, FIL. 1, 678: -**δίκιον**, ου, τό, [δίκη] *tribunale in comune di più città*, POL. 23, 15, 4; I. cret.; -**δικος**, ον, [ι] *con diritti comuni*, FLEG. Orac. 144.

κοινο-εργής, ές, *che lavora in comune*, SIMPL.; vb. -**εργέω**, A. Ox. 3, 36, 104: -**θανής**, ές, *di morte comune*, I.; -**θυλάκιον**, [θύλακος] *ho cassa, borsa comune*, AR. fr. 631.

κοινο-λαΐτης, ου, ὁ, [λαός] *u. del popolo*, EC.; -**λεκτέω**, [seg.] *parlo la lingua volgare*, DISC.; DRAC.; -**λεκτος**, ον, *in volgare; in lingua ordinaria*, SCL. ESCHL. — ΑΝΝ. -ως, SCL. TEOC.; -**λεκτρος**, ὁ, ἡ, [λέκτρον] *compagno, -gna di letto; consorte*, ESCHL. Pr. 560, Ag. 1441: -**λεχής**, ές, [λέχος] *adultero; drudo*, SOF. El. 97: -**λογέομαι**, [λόγος] f. -ήσομαι, a. ἐκοινολογησάμην, pf. κεκοινολόγημαι, ppf. ἐκεκοινολογήμην, post. ἐκοινολογήθην, POL. 2, 5, 4, *mi trattengo con; converso; mi abbocco; discuto; parlo, tratto con; dico a; delibero insieme*, τινί, ER. 6, 23; ATT., πρός τινα, TUC. 7, 86; POL. *con qno.* — περί, ὑπέρ τινος, *intorno a*, ARST.; POL. 10, 42, 4; 31, 13, 5; DIOD. 19, 46: cfr. LUC. 8, 20, 4: -**λογία**, ας, ἡ, [ι] *colloquio; trattenimento; conferenza; consulta; discussione; consiglio comune*, IPP. 27; POL. 2, 8, 7; DI. L. 2, 14; DIOD. 17, 70; SET.; PLUT. Ages. 25: -**μετρέω**, *misuro d'accordo*, PO. 1689; -**νομοσύνη**, ης, ἡ, [νόος] *senso della comunanza civile; bontà; affabilità*, M. ANT. 1, 16.

κοινο-παθής, ές, [πάθος] *socievole; civile; cortese; affettuoso*, D. AL. 1, 41. — ΑΝΝ. -έως, I.; -**πλοος**, οον, *navigante insieme; compagno di navigazione*, ὁμιλία, *compagni*, SOF. Ai. 872: -**ποιέω**, *mostro o rendo comune; identifico*, EC.; p. *divento o sono...*, SEST. — M. *metto insieme*, καρπούς, *i prodotti*, DIOD. 5, 34: attiv. e M. *comunico; fo conoscere; rivelo*, CLEM.; SCL. AR.; -**πους**, ουν, g. ποδος, *di comune piede*, ἡμῶν ποδεινὴν κ. παρουσίαν, *il nostro bramato comune arrivo*, SOF. El. 1104: -**πράγέω**, [πράσσω] *fo, opero, promuovo in comune, di comune accordo con*, τινί, POL. 4, 23, 8; 5, 57, 2; DIOD. 19, 6; PLUT. Galb. 6; FIL. 2, 201; -**πραγία**, ας, ἡ, *impresa in comune; accordo; complotto*, POL. 5, 95, 2; 5, 107, 4; 7, 2, 2; DIOD. 11, 1; 15, 8; PLUT. Per. 17.

κοινός, ή, όν, [kom-io-s; cfr. lt. *cum*, e εἶμι, lt. *comes*] *comune*. — I. di cose, opp. ἴδιος, *proprio*, Es. e SEG.; ἀήρ, *l'aria comune a tutti*, MEN.; τρεῖς κοινὸν ὄμμ' ἐκτημέναι, *tre, aventi un occhio in comune*, le Forcidi, ESCHL. Pr. 795; πόλεμος, *guerra*, SEN. Hier. 2, 8: con dat. o gen. *comune a qno, a qsa.* ER.; ATT.; PD.; φῶς, ESCHL. Ag. 523; τὰ τῶν φίλων, EU. Or. 735; οὐ γίγνεταί μοι κ. τι πρός, ecc. *non ho nulla di com. con*, ANT. 11, 141. — t. log. *universale; generale*, p. e. ὄρος, ARST.; v. PL. Theaet. 185: *ordinario; comune*, τύχαι, *eventi*, TUC. 5, 102; *accessibile*, κ. τῶν τόπων ἁπάντων, lg. *accessibile da tutti i punti*, ARST. — *2*) *pubblico; comune; riguardante tutti; generale; dello Stato*, spec. per relaz. sociali e polit. λόγος, ER. 1, 111; TUC. 5, 37: ἀγαθόν, 5, 90; χρή-

ματα, Sen. Hell. 6, 5, 34; ὁ τῆς πόλεως κ. δήμιος, *il pubblico carnefice*, Pl. Leg. 872; πράγματα, *pubblici affari*, ἀρχαί, *magistrati*, Pol.; ἐγκλήματα, *delitti riguardanti affari dello Stato*, id.; ἀδικήματα, Dem. 128: τὴν μοναρχίαν κοινοτέραν εἶναι, *il governo monarchico essere più acconcio all'universale, al bene comune*, Isoc. 215. — *3)* usuale; *ordinario; comune; noto*, Arst.; ὁ μῦθος κ. οὐδαμῶς ὅδε, *non conviene che questa cosa sia propalata*, Eu. Hipp. 609: κ. ἔννοια e ἐπίνοια, *senso comune*, Pol. 2, 62, 2; 6, 5, 2; Filod. — *b)* κοινὴ διάλεκτος, D. Al. e sol. κοινή, Clem.; Gra. *lingua usuale, volgare, corrente:* κ. ὀνόματα, *nomi comuni*, D. Al.; Lgn. 40, 2, τόπος, *luogo*, Rhet.; anche, *di due attributi* o *note*, κ. συλλαβή, *sillaba comune*, Lgn.; Gra.; κ. τῷ γένει, *di genere comune*, Gra.; σχῆμα ἀπὸ (tal. ἐκ, κατὰ) κοινοῦ, uso d'una stessa parola in due proposizioni, ritraendola nella seconda dal contesto, Disc. — nel NT. *volgare; impuro; immondo*, di cose vietate agli Ebrei. — *4)* sost. τὸ κ. e τὰ κ. *Comune; Comunità; Stato*, Er.; Att.; v. Cyr. 2, 2, 20; τὸ κ. τῶν Ἰώνων, *federazione...*, τῶν Σπαρτιητέων, *lo Stato degli*, Er. 5, 109; 1, 67; τὰ κ. τῶν Βοιωτῶν, *dei Beoti*, Pol.; τὸ κ. τῶν Σαμίων, *la Comunità dei Sami*, Er. 6, 14: τὸ κ. *il governo; l'autorità pubblica; i magistrati*, Er.; Att. v. Tuc. 1, 90; 2, 12; τὰ κ. me. si. 5, 37, Er. 3, 156: ἀπὸ τοῦ κ. *per autorità pubblica*, Er. 5, 85; 8, 135, σὺν τῷ κ. *per comune consenso, deliberazione*, 9, 87; ἄνευ τοῦ πάντων κοινοῦ, *senza il consenso della lega*, Tuc. 4, 78. — *b)* τὸ κ. e τὰ κ. *denaro pubblico; il tesoro pubblico; l'erario*, Er.; Att.; πλουτήσαντες ἀπὸ τῶν κοινῶν, *arricchitisi col pubblico denaro*, Ar. Pl. 569; δῶρα δόντες ἀπὸ κοινοῦ ἵππον, ecc. *dati per donativi dall'avere comune...*, An. 4, 7, 27; ἐκ κοινοῦ φαγεῖν, *mangiare del pubblico*, Eup. Μοῦσ. 1. — c) τὸ κ. *diritti dei cittadini*, Arst.; *società; consorzio*, I.; τὸ κ. *i giuochi*, Θεσσαλῶν, Μαγνήτων, Κρητῶν, *dei Tessali...*, I.; κοινά e κοινὸν Ἀσίας, me. si. id. — τὰ κοινά, *i pubblici affari*, Att.; πρὸς τὰ κ. προσιέναι, *entrare nei p. aff.* id.; Eschn. 1, 165; προσελθεῖν, Dem. 318, διοικεῖν, *amministrare*, Dem. 15; πράττειν, Plut. — εἰς (τὸ) κοινὸν λέγειν, φράζειν, ἀγορεύειν, *dire pubblicamente, apertamente*, Att.; κατὰ κοινόν, *di comune accordo*, Dem. 545: ἐν κοινῷ, *in pubblico; in mezzo*, Arst. ecc. — **II.** di pers. *partecipe; partecipante; compagno*, Sof. Or. 240, ecc.; *di medesima razza, origine*, 261, αἷμα κ. *sangue dei congiunti*, Ant. 202, κοιναὶ πατρὸς ἀδελφαί, *insieme sorelle...*. Oc. 535. — *b) affabile; socevole; cortese; imparziale; giusto*, Att.; v. Sen. Cyn. 13, 9; Isoc. 4, 98; Tuc. 3, 53, 68; Lis. 15, 1: οἱ κ. *scrittori in volgare*, EM.; *arbitri*, I. delf. — ἡ κ. *prostituta*, Vez. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. κοινῶς, *comunemente; in comune; insieme*, Att.; κ. λέγεις, *dici insieme...*, Eu. Ion, 1462: *in generale; generalmente*, At. 81: *pubblicamente; per il bene comune*, Tuc. 2, 42: *ordinariamente; come d'ordinario*, Arst.; Plut.; Lgn. — *dimesticamente; affabilmente*, Isoc. 72; Arst.; Plut. — *in volgare*, EM. — cp. -ότερον, M. Ant. 2, 10; κοινοτέρως, Arst. — *b)* κοινῇ, *in comune; insieme*, Att.; κ. μετά τινος, ovv. σύν, ἅμα τινί, *insieme con; d'accordo con*, id. — *di comune accordo*, id.; Er. 1, 148; 3, 79; τὸ Ἀθηναίων... κ. διανόημα, *il comune consenso...*, Pl. Leg. 693: *da parte dello Stato*, Sen. Hell. 1, 2, 10, Mem. 2, 1, 12. — NB. fm. -ός, Sof. Tr. 207.

κοινο-τάφιον, ου, τό, B. e **-ταφὴς θάλαμος**, I.; *sepoltura* o *cimitero comune*: **-τελής, ές**, *con l'autorità dello Stato*, I.

κοινότης, ητος, ἡ, *comunanza; partecipazione; assenza di distinzione; uso in comune*, Pl. Theaet. 208; And. 4, 13; Arst. — *qualità comune; nota generale; somiglianza*, Plut. Lyc. Num. 1: *generalità; ambiguità; indeterminatezza*, D. Al. 2, 39. — *b)* t. gra. = σχῆμα ἀπὸ κοινοῦ, v. κοινός, Disc. 128: *comunanza di genere*, id. — t. ret. *luogo comune*, id.; Plut. — *c)* di pers. *dimestichezza; popolarità*, Sen. Hell. 1, 1, 30: *accessibilità*, Arist. 23.

κοινό-τοκος, ον, [τίκτω] *nato dai medesimi genitori*, Iv' οὐ πάρεισιν ἐλπίδων ἔτι κοινοτόκων εὐπατριδῶν ἀρωγαί, *dove non v'è aiuto di speranze da parte di fratello pur nobile*, (Oreste) Sof. El. 858: **-τροφικός, ἡ, όν, [τρέφω]** *dell'allevamento in comune, gregale*, ἐπιστήμη, Pl. Pol. 261, 264, 267: **-φάγια, ας, ἡ, [φαγεῖν]** *il mangiare cibi immondi*, Ios. Ai. 11, 8, 7: **-φιλής, ές, [φιλέω]** *di reciproca affezione*, διάνοια, *sentimento*, Eschl. Eum. 985: **-φρων, ον**, g. **ονος, [φρήν]** *di comune sentimento; concorde*, τινί, *con*, Eu. Ion, 577, It. 1008: **-χρηστία, ας, ἡ**, *comune uso* o *utilità*, Ec.

κοινόω, [κοινός] f. -ώσω, -ώσομαι, a. ἐκοίνωσα, -σάμην, dor. -άσομαι, a. ἐκοίνασα, -ασάμην, pf. κεκοίνωκα, p. κεκοίνωμαι, a. ἐκοινώθην, *rendo comune; metto in comune; comunico; partecipo*, τι, e τινί τι, *qsa. a, con qno.* Tuc. 1, 39; 4, 4; 8, 48; Pl. Leg. 889; Arst.; τῷδε ἐκοινώθην λέχει, *fui assunta a parte di questo connubio*, Eu. Andr. 38. — *b) metto in comunicazione; unisco; congiungo*, dat. Att.; λέχος δίδωσι πολλαῖς εἰς ἀνὴρ κοινούμενος, Eu. Andr. 217; κοινωθέντε ἀλλήλοις, *unitisi tra loro*, Pl. Leg. 673; tras. τὸ πυκνότατον... στίλβοντι καὶ ξανθῷ χρῶματι κοινωθέν,... *perfuso di colore lucente e giallo*, oro, Tim. 59: *metto insieme; commetto*, parti di costruzione, Eron. — *c) rendo noto; notifico; comunico; fo sapere; manifesto*, τί τινι, Att.; v. Eschl. Ch. 717; Tuc. 2, 73; τι ἐς τινα, Eu. Ia. 44, περί τινος, Eschl. Suppl. 369, *qsa. a qno.* — *d) prostituisco; profano; rendo immondo*, NT.; *dichiaro* o *dico immondo*, id. Ap. 11, 9; 21, 28. — M. e a. p. *comunico; metto in comune; condivido*, τί τινι, *qsa. con qno.* Att.; βουλεύματα, Eschl. Ag. 1347; λόγον, Pl. Lach. 196: *mi comunico con; mi accordo; tratto; conferisco*, τινι, *con qno.* Att.; τινι περί τινος, *intorno a qsa.* Pol. 7, 16, 3: *mi consiglio; consulto*, Sen. Hell. 7, 1, 27, τῷ Ἡρακλεῖ πότερα..., *consulto Ercole se...*, An. 6, 2, 15: *prendo parte; entro a parte di; partecipo*, τι, *qsa.* στόλον, Tuc. 8, 8; τὴν τύχην, *sorte*, Sen. Vect. 4, 32; τινος, *di, a qsa.* Eu. Ph. 1709, Cycl. 634, Lis. 12, 93; αἵματος, *uccisione*, Eu. Andr. 654; τινός τινι, *qsa. con qno.* 933: *metto a parte*, dat. Sof. Ant. 539.

Κοῖνος, ὁ, *Ceno*, u. Plut. Alex. 60: **Κοΐντιος, ου, ὁ**, *Quinzio*, **Κόϊντος, ου, ὁ**, *Quinto*, id. varii: **Κοίνυρα, ων, τά**, *Cenira*, lg. in Taso, Er. 6, 47: **Κοινώ, οῦς, ἡ**, *Ceno*, dn. Plut. M. 839.

κοίνωμα, τος, τό, [κοινόω] *unione* o *relazione intima*, Plut. M. 338: *giuntura*, Fil. B. 57: **κοινωμάτιον, ου, τό**, *legame; vincolo*, Fil. B. 64.

κοινών, ῶνος, ὁ, Cyr. 8, 1, 16, 36, 40; **κοινάν, ᾶνος**, dor. Pd. = κοινωνός.

κοινωνέω, [κοινωνός] f. -ήσω, a. ἐκοινώνησα, pf. κεκοινώνηκα, p. κεκοινώνημαι, intr. *comunico; ho comune; ho, fo, prendo parte; partecipo; mi unisco; mi associo a*, τινός, *di, in qsa.* Arst.; gen. di cosa e dat. di pers. id., τινί περί τινος, Pol. 31, 26, 6, *con qno. in, per qsa.*; ovv. τινί τι, Pl. Rsp. 540, κοινωνίαν κοινωνεῖν τινι, *avere comunicazione con*, Leg. 881, πόνων καὶ κινδύνων ἀλλήλοις, *condividere le fatiche e i pericoli*, 686, τῆς πολιτείας, 753; v. Sen. Mem. 2, 6, 22, Hell. 2, 4, 21: *sono complice*, φόνου, Eu. El. 1048; ἡ θήλεια φύσις τῇ τοῦ ἄρρενος κοινωνεῖ εἰς ἅπαντα τὰ ἔργα, *la natura femminile come quella degli uomini è acconcia a tutte le fatiche*, Pl. Rsp. 453. — di relaz. intime, Pl. Leg. 784; Luc. 8, 1, 2; 3, 10, 2.

— *b) ho qsa. di comune; ho che vedere con*, στολὴν φοινικίδα... ταύτην νομίζων ἥκιστα γυναικείᾳ κοινωνεῖν,... *stimando che non avesse che fare con la veste muliebre*, SEN. Lac. 11, 3; τῇ τραγωδίᾳ, *con la tragedia*, ARST. — *c) sono d'accordo; convengo; consento*, τινί, ATT.; πότερον κοινωνεῖς καὶ ξυνδοκεῖ σοι, *vedi se concordi e la pensi egualmente*, PL. Crit. 49. — *2)* trans. *comunico; fo parte di*, τινί τινος, LUC. 32, 46: p. ἐγκώμια κεκοινωνημένα εὐχαῖς, *elogi o lodi uniti a voti*, PL. Leg. 801. — NB. pres. imp. dor. κοινανεόντων τᾶν σπονδᾶν, *partecipino a questi patti*, TUC. 5, 79.

κοινώνημα, τος, τό, [prec.] *comunicazione; comunione; rapporto; commercio; relazione; società*, PL. Rsp. 333, Leg. 738; ARST; PLUT.; πρὸς ἀλλήλους, PLUT. M. 158; πρός τινα, Ios. Ai. 16, 7, 3. — *punto di congiunzione*, IPP. — **κοινώνησις**, εως, ἡ, *comunanza; reciproca ricognizione*, PL. Pol. 310; l.; κοινωνητέον, vrb. di κοινωνέω, PL. Rsp. 403; FIL. 2, 401; ὀνειδῶν, PLUT. Pomp. 44: **κοινωνητικός**, ή, όν, = κοινωνικός, v. l. POL. 2, 44, 1; ἡ κ. s. ἐπιστήμη, *scienza sociale*, PLUT. M. 746, dor. **-αντικός**, *liberale; generoso*, STOB. 4, 7, 62: **κοινωνία**, ας, ἡ, [κοινωνός] *comunanza; partecipazione*, τινός, *di qsa.* ATT.; *comunicazione; relazioni; commercio; unione; consorzio; società*, ID.; NT.; v. TUC. 3, 10; PL. Gorg. 507, Leg. 861, Conv. 182, διάλυσις τῆς κ. Rsp. 343; ἀνθρωπίνη κ. ovv. ἡ περὶ ἀνθρώπους πρὸς ἀλλήλους κ. *le relazioni umane; la società umana*, PL. Pol. 276, Conv. 188. — *b)* γένους, *consanguinità*, EU. Rhes. 904. — *attinenza*, τίς θαλάσσης βουκόλοις κ.; *che ha che fare il mare coi pastori?* EU. It. 254; τίς δαὶ κατόπτρου καὶ ξίφους κ.; *...lo specchio con la spada?* AR. Th. 140. — *c) comunanza; unione*, di relaz. intime, PL. Rsp. 461, 466; γάμων, Leg. 721; ANP. 'Ιάλ. 1. — *d) beneficio; beneficenza*, NT. Rom. 15, 26; ecc.; *comunione*, MOD. — *e)* pitagor. num. 2, THEOL. 8: **κοινωνικός**, ή, όν, *di, della società; sociale*, PL. Def. 411: τὰ κ. *proprietà di corporazioni*, DEM. 182; ovv. *tassa di corp.* P. — ἀρετή, *virtù sociale*, ARST.; δίκαι, ID. Ath. 52, 2. — *b) socievole*, POL. v. l. 2, 44, 1; PLUT. M. 43; EPITT. 3, 13, 5; τὸ κ. *sociabilità*, Ios. Bi. 2, 8, 3. — *c) generoso; comunicativo; liberale*, ARST.; NT.; gen. LUC. 5, 56: dat. *in unione con*, JUSTIN. — *2) recettivo*, STR. 810. — ADV. **-κῶς**, *socievolmente; in comune*, POL. 18, 31, 7; βιῶναι, DIOD. 5, 9; ξῆν, PLUT. M. 1108: **κοινωνός**, ή, όν, *partecipe; compartecipe; socio; consorte; compagno*, τινος, *in, di qsa.* TR.; ANTIP. 5, 68; PL.; τῶν πόνων, CYR. 7, 5, 71; e περί τινος, *in, di qsa.* PL. Leg. 810; dat. δαιτί, *convito*, EU. El. 637; τινί τινος, *di qsa. con qno.* SEN. Mem. 2, 6, 24; τῆς ἀρχῆς, TUC. 7, 63; 8, 46: κατειργάσαντο κοινωνῷ ξίφει, *uccisero insieme*, EU. It. 1173. — *b)* κοινωνοί, *publicani*, I. — *c) idolo; nume familiare*, SET. 4 Reg. 17, 11.

κοίνωσις, εως, ἡ, [κοινόω] *mescolanza; unione*, PLUT. M. 430: *contaminazione*, EC.; **κοινωφέλεια**, ας, ἡ, e **-λία**, *utilità pubblica; bene comune*, DIOD. 1, 51: EM.: **-ωφελής**, ές, [ὠφελέω] *utile al pubblico*, GAL.; FIL. 2, 401; sup. 1, 389. — ADV. **-ῶς**, CRIS.

κόϊξ, κόικος, ὁ, *coiæ*, palma egiz. TFR. Hp. 1, 10, 5: cosa fatta di palma, *corbello; cesto; paniere*, FERECR. KOQ. 12; ANTIPAN. Bom. 1; **κόις**, EPICAR.

κοῖος, ᾱ, ον, ion. = ποῖος, ER.

κοῖος, ου, ὁ, maced. *numero*, AT. 455.

Κοῖος, ου, ὁ, *Ceo*, titano, ES.; INN. O. Ap. 62: **Κοιογένεια**, ας, ἡ, AP. R. 2, 710, **Κοιο-γενής**, ἡ, PD. *f.*ª *di. C.*; *Latona.*

Κοιράνειον, ου, τό, [Κοίρανος] *Ceraneo*, grotta, PLUT. M. 984: ὁ K. *C.* prom. tra Naxso e Paro, EL. Na. 8, 3.

κοιράνιω, [κοίρανος] *comando; governo; sono capo, signore, padrone, re*, μάχην ἀνά, πόλεμον κάτα, 'Ιθάκην κ., Λυκίην κ. *nella pugna; nella guerra; in Itaca*, ecc. OM. — *b)* τινός, τινί, *a qno. a qsa.* ESCHL. Pers. 214, Pr. 49: acc. κοιρανέοντι χορούς, *dirigono i cori*, PD. O. 14, 9: **κοιράνῃος**, α, ον, dor. *di, da capo, padrone, re*, STOB. 3, 7, 12: **κοιρανία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *sovranità; dominio; signoria*, DI. PER. 464; ANT. 16, 358: **Κοιρανίδας**, ου, ὁ, patr. di Κοίρανος, *f. di Cerano; Ceranide*, i. e. Polido, PD. O. 13, 75: **κοιρανίδης**, ου, ὁ, [κοίρανος] *maggiorente*, SOP. Ant. 940: **κοιρανικός**, ή, όν, *di, del, da sovrano; regio; dominatore; sovrano*, OPP. C. 3, 41; EC.; **κοίρανος**, ου, ὁ, [supposto κορια, esercito, pugna; slav. kora] *capo; principe; re; signore; padrone*, OM.; TR.; PD.; ἡ κ. ORF., LUC. 80, 174: **Κοίρανος**, ου, ὁ, [prec.] *Cerano*, u. IL.; EL. Na. 8, 3.

Κοιρατάδας, ε -δης, ὁ, [•] *Ceratada*, beot. SEN. Hell. 1, 3, 15, AN. 7, 1, 33: **Κοιρό-μαχος**, ου, ὁ, *Ceromaco*, u. l.

κόις, ὁ, = κόϊξ, EPICAR.; POLL.; mis. di vino, P.

Κοισύρα, ας, ἡ, *Cesira*, ricca Aten. AR. Ach. 614, Nub. 800.

κοιτάζω, [κοίτη] *metto a giacere, a riposo, a letto*, E. — M. *mi metto...; dormo*, POL. 10, 15, 9; PLUT. Lys. 16; s. dor. κοιτάξατο, PD. O. 13, 76. — *b)* intr. ποῦ κοιτάζει, *dove dorme o ha la tana*, leone, ESOP. 114.

Κοῖται, al. **Κοῖτοι**, οἱ, *Ceti*, pop. del Ponto, AN. 7, 8, 25 (*i*).

κοιτάλος, α, ον, [κοίτη] *di, del tempo di dormire; alloggiato*, κ. γίγνεσθαι ἐν τῇ χώρᾳ, DEM. 238, ἐν ὅστει, POL. 3, 61, 10, *pernottare in campagna, in città*; κ. ἔρχεται, *viene durante la notte*, POL. — *b)* τὸ κ. *covo; covile; tana*, PLUT. T. Gracch. 9: τὰ κ. *libazioni prima di dormire*, ELIOD. 3, 4: **κοιτάριον**, τό, dim. di κοίτη, SCL. OD.; **-άριος**, ον, *per letto*, l.; **κοιτάσια**, ας, ἡ, [κοιτάζω] *concubito*, SET. Lev. 20, 15. **κοιταστέον**, vrb. di κοιτάζω, ARR. Cyn. 9.

κοίτη, ης, ἡ, dor. **κοίτα**, EU. [κεῖμαι] *letto; giaciglio*, OD. 19, 341; TR.; PL. Leg. 942; SEN. Mem. 2, 3, 16. — *talamo*, TR.; κ. λέκτρων ε λεχέων, me. si. EU. — *b)* tras. *vita coniugale; concubito*, PD.; EU.; SET.; NT. — *libertinaggio*, SET.; NT.; *prole*, NT. Rom. 9, 10. — *c) l'andare a letto; il dormire*, τῆς κοίτης ὥρη, *tempo di*, ER. 1, 10; 5, 20; τὴν οκηνὴν εἰς κοίτην διέλυον, *sciolsero il convito per andare a letto*, CYR. 2, 3, 1; κοίταν ἀνελεύθερον κεῖσαι, *giaci in un indegno letto*, ESCHL. Ag. 1494. — *2)* anal. *tana; covile*, spec. *nido*, EU. Ion, 155; di *ragnatela*, ARST. — *letto di mare*, ESCHL. Ag. 566; di fl. B. — *b) canestro; cesta; paniere; cassa*, COM.; PLUT. Phoc. 28; CIA. — *lotto*, mis. agraria, P. egiz. — dim. **κοιτίς**, ίδος, ἡ, *cassetta; cofanetto; paniere*, PLUT.; ARR. An. 3. 4, 3; ANT. 6, 254; POLL.; *arca*, di Mosè, Ios. Ai. 2, 9, 5: **κοῖτος**, ου, ὁ, = κοίτη, *letto; giaciglio*, qu. anche *l'andare a letto; dormire; sonno*, OD. 2, 358; 19, 515; ES.; ER.; EU.; κοίτοιο μεδώμεθα· τοῖο γὰρ ὥρη, *pensiamo al letto, giacchè ne è l'ora*, OD. 3, 334; κοῖτον ποιέεσθαι, *andare a letto*, ER. 7, 17, παρέσται ἐς κοῖτον, *verrà a dormire, o nel talamo*, 1, 9: κοῖτον ἰαύειν, *dormire*, EU. Rhes. 740. — *b)* anal. *ovile*, LGS. 1, 8: *stalla*, ARAT. 1116.

κοιτών, ῶνος, ὁ, [κοίτη] *camera da letto*, AR.; SET.; AT. 135; DIOD. 11, 69: ὁ ἐπὶ τοῦ κ. *cubiculo regis praefectus*, l.; NT.; EPITT. 3, 22, 15. — *b) sepolcro*, l. crist. — *tesoro pubblico; fisco*, DI. C. 61, 5: dim. **κοιτωνίσκος**, ου, ὁ, ARTEM. 4, 46; **κοιτώνιον**, ου, τό, SCL. AR.

κοιτωνίτης, ου, ὁ, [κοιτών] *cubiculario; cameriere*, EPITT. 1, 30, 7; GAL.; P.; *cubiculario*, Καίσαρος, I.

κοῖφι, = κῦφι, AT. 66.

κοκκάλια, ων, τά, [κόκκος] *coccalie*, sor. di *conchiglie*, o *lumache marine*, ARST. — **κόκκαλος**, ου, ὁ, [•] *pignolo*, IPP.; AT. 57: = κῶνος, GAL. — **Κόκκαλος**, ὁ,

Coccalo, u. EROND. 3, 60; **-άλη**, ἡ, *Coccala*, dn. 4, 19; **-αλίνη**, ἡ, *Coccalina*, dn. DEM. 1357: **κοκκάριον**, ου, τό, = κοκκίον. RUF.

Κοκκήιος, ου, ὁ, *Cocceio*, rom. PLUT. Oth. 16.

κοκκηρός, ά, όν, di κόκκος, ED. DIOCL.; **κοκκίδες**, ων, αἱ, *scarlattine*, calzari miul. EROND. 7, 61: **κοκκίζω**, [κόκκος] *snocciolo*, acc. AR. fr. 506: **κοκκινο-βαφής**, ές, AT. 196; **κοκκινό-βαφος**, ον, SCL. PD. = κοκκοβαφής.

κόκκινος, η, ον, [•] *di colore scarlatto; chermisino; rosso*, EROND. 6, 19; PLUT. Fab. 15; NT.; τὰ **κ.** *vesti chermisine*, EPITT. 3, 22, 10; 4, 11, 34.

κοκκίον, ου, τό, [•] *pillola*, A. TRALL. 5, 4.

κοκκο-βαφής, ές, [κ. βάπτω] *di colore scarlatto; chermisino*, SET.; ELIOD. 10, 9; TFR. Hp. 3, 7, 5; EL. Na. 17, 38: sost. **-βαφία**, ας, ἡ, FILOSTR. 160: **κοκκο-βόας**, δρνις, ὁ, [κόκκυ, βοάω] *gallo*, SOF. fr. 900: **κοκκό-δαφνον**, ου, τό, [κόκκος] *bacca di lauro*, P. EG. 3, 28, ORN. 192.

κόκκος, ου, ὁ, e ἡ, DIOSC. *granello; nocciolo; chicco*, della melagrana, INN. O. Cer. 372; ER. 4, 143; IPP.; TFR. Hp. 2, 2, 5, Cp. 5, 6, 1; del pino, *pignolo*, l.; della fava, ARST.; tras. νόου δέ μοι οὐκ ἔνι **κ.** *io non ho un granello di buon senso*, TIMON. — *b*) *cocco*, alb. DIOSC.; TFR. Lap. 58; **κ.** Κνίδιος, *cocco di Gnido*, IPP.; TFR. Hp. 9, 20, 2, *cocco*, sor. di titimallo, 9, 11, 7; cfr. PAUS. 10, 36, 1: *coccola; bacca*, TFR. 3, 7, 3; 3, 16, 1; ecc.; colore estrattone, *col. rosso; chermes; chermisino*, AT. 240. — *c*) anal. *pillola*, A. TRALL. 5, 4; PLUT. M. 134: pl. = οἱ ὄρχεις, ANT. 12, 222.

κόκκυ, *cucciù*, voce del cuculo; per *su; via!* AR. Av. 505, 507, Ran. 1384: οὐδὲ **κ.** *nemmeno un istante*, AB.

κοκκυ-βόας, ὁ, v. κοκκοβόας.

κοκκυγία, ας, ἡ, *scotano; sommacco*, pian. TFR. Hp. 3, 16, 6.

Κοκκύγιον, ου, τό, *Coccigio*, mon. argol. PLUT. Fluv. 18.

κοκκύζω, dor. eol. **-ύσδω**, TEOC. 7, [κόκκυξ] f. **-ύσω**, a. ἐκόκκυσα, pf. κεκόκκυκα, *grido; canto*, ovv. *fo cucciù* o *chicchirichì*, del cuculo, ES. O. 484; del gallo, AR. Eccl. 31; CRAT.; PL. COM.; DIF.; TEOC.; *fo cucciù*, AR. Ran. 1380.

κοκκύ-μηλέα, ας, ἡ, *prugno*, ARAR. 20; TFR. Hp. 3, 6, 4; 4, 2, 10; **-μηλος**, ἡ, ὁ, POLL. — **κοκκύ-μηλον**, ου, τό, *prugna*, TFR. Hp. 1, 10, 10; ARCHIL. 162; AT. 49, 50; μῆλον ὃ κόκκυγος καλέουσι, *che chiamano pomo del cuculo*, IB.

κόκκυξ, υγος, ὁ, [n. onomat.; lt. *coccyx*] *cuculo*, uco. ES. O. 484; AR.; ARST.; PLUT. Arat. 30; sacro a Era, PAUS. 2, 17, 4; per *scostumato*, o *sciocco*, AR. Ach. 598; PL. COM. (AT. 68). — *2*) anal. sor. di pesce mar. IPP. 543; ARST. — *b*) *ἄκο selvatico*, NIC. Th. 854. — *c*) *osso sacro* o *coccige*, GAL.; **κοκκυσμός**, οῦ, ὁ, [κοκκύζω] *grido acuto*, come del cuculo o gallo, NICOM.; **κοκκυστής**, οῦ, ὁ, *gridatore, come il...*, DI. L. 9, 6.

κόκκων, ωνος, ὁ, [κόκκος] *granello della melagrana*, SOL. 30; IPP. 606.

Κοκκωνᾶς, ᾶ, ὁ, *Coccona*, biz. LUC. 32, 6: **Κόκλιος**, ου, ὁ, *Coclite*, rom. PLUT. Publ. 16.

κοκύαι, ῶν, οἱ, ion. *nonni; antenati*, ANT. 9, 312: αἱ **κ.** CALL. 37.

Κοκυλῖται, ῶν, οἱ, *Cociliti*, tribù eol. SEN. Hell. 3, 1, 16.

κολαβρισμός, οῦ, ὁ, *colabrismo*, danza tracia, AT. 629: **κόλαβρος**, ου, ὁ, *canto del col.* 164: **κολαβρίζω**, *danzo il col.* POLL.; qu. *disprezzo; insulto; dileggio*, AT. 264; SET.

κολάζω, [κόλος] f. **-άσομαι**, post. **-άσω**, a. ἐκόλασα, (ATT.); **-σάμην**, (TUC. 6, 78; PL. Menex. 240); pf. p. κεκόλασμαι, (ANTIF. 3, 4, 8), a. ἐκολάσθην, (TUC. 7, 68), f. **κολασθήσομαι**, (TUC. 2, 87); propr. *mutilo; recido; mondo; poto; diramo*, δένδρα, alberi, TFR. Hp. 2, 7, 6; p. Cp. 1, 18, 9: qu. *freno; raffreno; contengo; modero*, τὰς ἐπιθυμίας, *i desideri*, PL. Gorg. 491; τὸ ὑπερβάλλον, GAL. e τὸ πλεονάζον, PLUT. M. 663, *l'eccessivo*: p. δίαιτα **κεκολασμένη**, *regime severo*, LUC. 20, 86; ἅλμη **κολάζεται**, *si mitiga la salsuggine*, SEN. Oec. 20, 12; τὸ εὐπειθὲς καὶ **κεκολασμένον**, *carattere docile e regolato*, ARST. — *b*) *punisco; castigo; riprendo; infliggo una pena*, τινά, ATT.; v. CYR. 1, 2, 7; AR. Nub. 7: τινὰ πληγαῖς, PL. Leg. 784, ταῖς μεγίσταις τιμωρίαις, ISOC. 13, θανάτῳ, EU. Hel. 1172; LIB. 28, 3, *con percosse, estremi castighi, morte*; ἀτιμίαις, PL. Pol. 309; λόγοις, SOF. Ai. 1160: con 2 acc. τὰ σεμνὰ ἔπη **κόλαζ'** ἐκείνους, *volgi loro i più severi rimproveri*, 1106: p. *sono punito*, ATT.; *soffro* o *ricevo danno*, EL. Na. 3, 24. — M. = attv. AR. Vesp. 406; PL. Prot. 324. — NB. f. M. att. 2 sg. κολᾷ, AR. Eq. 456; part. κολωμένους, lt. *ulturos*, ID. Vesp. 244.

Κολαινίς, ίδος, ἡ, *Colenide*, epit. di Artemide, AR. Av. 874; METAG. Ἀδρ. 4; PAUS. 1, 31, 5; prob. da **Κολαινός**, ὁ, *Coleno*, u. PAUS. 1B.

κολᾰκεία, ας, ἡ, [κόλαξ] *adulazione; piacenteria*, PL. Gorg. 463, 464, 466, Rsp. 590; ESCHN. 3, 162; DEM. 127; TFR. Char. 2: **κολᾰκευμα**, τος, τό, *lusinga; parlare adulatorio; adulazione*, SEN. Oec. 13, 12; PLUT. Demetr. 17: **κολᾰκευτέος**, α, ον, vrb. di κολακεύω, LUC. 17, 38; **-τέον**, SCL. ESCHL.; **κολᾰκευτικός**, ή, όν, *adulatorio*, nel ep. **-ώτερος**, LUC. 59, 10: ἡ **-κή**, (τέχνη) *l'arte...*, PL. Gorg. 464. — AVV. **-ῶς**, CARIT. 8, 4: **κολᾰκεύω**, *adulo; lusingo; inganno con adulazioni*, assol. e acc. PL. Rsp. 538, Gorg. 521; SEN. Hell. 5, 1, 17; AND. 4, 16: p. DEM. 98; ESCHN. 3, 234: **κολᾰκικός**, ή, όν, *adulatorio*, = κολακευτικός, PL. Gorg. 502, Leg. 633, Soph. 223. — Cp. **-κώτερος**, LUC. 40, 22; Sup. **-κώτατος**, POL. 13, 4, 5. — AVV. **-ῶς**, POLL. — **κολᾰκίς**, ίδος, ἡ, *adulatrice*, cfr. κλιμακίς, PLUT. M. 50; AT. 256.

Κολᾰκο-φωρο-κλείδης, ου, ὁ, [κ. φώρ, κλέος] *Colacoforoclide*, « adulatore f. di ladro », parod. di Ἱεροκλείδης, ERMIPP.; **Κολᾰκ-ώνυμος**, ου, ὁ, [κ. ὄνομα] *Colaconimo*, parod. di Κλεώνυμος, AR. Vesp. 592.

κόλαξ, ᾰκος, ὁ, *adulatore*, ATT.; ARST.; PLUT.; LUC.; tal. *parassito*, EUP.; DI. L. 6, 4: com. per κόραξ, AR. Vesp. 45.

Κολάξαϊς, ὁ, *Colaxais*, scit. ER. 4, 5, 7.

κολαπτήρ, ῆρος, ὁ, [κολάπτω] *scalpello; subbia; bulino; dolabra*, AT. 438; PLUT. M. 350; LUC. 1, 13; I.; **κολαπτός**, ή, όν, *inciso*, γράμμα, KAIB.; **κολάπτω**, [κλάω] f. **-άψω**, *batto; scavo; becco; lacero*, di ucc. IPP.; ARST.; ἦπαρ, *fegato*, LUC. 13, 6; ᾠά, *uova*, ANASSIL. Ἀυρ. 1; del cavallo Pegaso battente col piede, ANT. 15, 25. — *b*) *scolpisco; incido*, l.; γράμμα εἰς αἴγειρον, *iscrizione su un pioppo*, ANT. 9, 341; δόγμα, l., inf. pf. κεκολάφθαι, LUC. 64, 6.

κόλᾰσις, εως, ἡ, [κολάζω] *diramatura; potatura*, TFR. Cp. 3, 18, 2. — *b*) *correzione; castigo; pena; punizione*, PL. Prot. 323, 326, Ap. 26; TUC. 1, 41; ARST.; PLUT. — *c*) *dannazione; inferno*, EC.; B.; **κόλασμα**, τος, τό, *castigo; pena*, AR.; CYR. 3, 1, 23: **κολασμός**, οῦ, ὁ, = prec. PLUT. Alc. 13: **κολᾰστέιρα**, ας, ἡ, fm. di κολαστήρ, ANT. 7, 425: **κολαστέος**, α, ον, vrb. di κολάζω, PL. Gorg. 527; **-τέον**, 492: **κολαστήρ**, ῆρος, ὁ, = κολαστής, ARR.; EUN. 480: **κολαστήριος**, ον, = κολαστικός, FIL. 1, 269; EC. — *b*) τὸ **κ.** *castigo; correzione*, SEN. Mem. 1, 4, 1: *strum. di pena*, PLUT. M. 166, 342: *luogo di punizione, di supplizio*, LUC. 11, 14; 27, 30: **κολαστής**, οῦ, ὁ, *riprensore; punitore; castigatore; infrenatore*, ESCHL. Pers. 827; SOF. Or. 1148; PL. Leg. 863; LIB. 27, 3; PLUT. M. 552, 567: agg. *repressivo*, νόμοι, CRIZIA, 9, 6: **κολαστικός**, ή, όν, *correttivo; punitivo*, PL. Soph. 229; FIL. 1, 496; PLUT. M. 458: *purificativo*, φάρμακα, GAL.; **κολάστρια**, ας, ἡ, = κολάστειρα, EZEK.

κόλᾰφος, ου, ὁ, [κολάπτω] EPICAR. 1; I.; **κολαφισμός**, οῦ, ὁ, EC.; **κολάφισμα**, τό, GRA. *schiaffo; percossa; guanciata*, lt. *colaphus*: **-φίζω**, *schiaffeggio*, NT.

κολεάζω, [κολεός] *metto nella vagina*, E.

κολεκάνος, ο **κολοκάνος**, ου, ὁ, *uomo lungo e magro*, STRATT. 64.

κολεόν, CIA.; **κολεόν**, τό, OM.; CIA.; CYR. 1, 2, 9; ion. **κουλεόν**, OM.; **κολεός**, ὁ, ECAT. 22, *vagina; guaina; fodero*, spec. della spada. — *b*) delle ali d'ins. ARST. — *c*) **κουλεός**, *pericardio*, IPP. 268.

κολεό-πτερος, ον, [πτερόν] *coleottero; dalle ali inguainate*, insetti, ARST.; **κολεο-φόροι**, ων, οἱ, *coleofori; portatori di fodero*, comedia, I.

κόλ-ερος, ᾰ, ον, v. l. **-ρός**, [κόλος] *dalla lana corta*, pecore, ARST.

κολεστράω, [cfr. κλαδαρός, e lt. *clades, calx*] *calpesto*, AR. Nub. 552.

Κολιάδαι, ῶν, οἱ, *Coliadi*, stirpe itacense da Eumeo, PLUT. M. 294.

κολίανδρον, ου, τό, = **κορίανδρον**, GEOP. 12, 1, 2.

κολίας, ου, ὁ, *colia*, sor. di *scombro*, AR.; ARST.; dim. **κολίδιον**, τό, SENOCR.

κολιός, οῦ, ὁ, sor. di *picchio*, ARST.

κόλλᾰ, ης, ἡ, [slav. klej] *glutine; colla*, ER. 2, 86; IPP. 799; ARST.; PLUT. M. 983; DIOSC.

κόλλᾰβος, ου, ὁ, [κόλλοψ] *chiave o pirolo della lira; bischero*, LUC. 8, 7, 4. — *b*) sor. di *focaccia*, o *panino*, AR. Ran. 507, Pax, 1196; AT. 96; FILILL. Αὖγ. 2.

Κολλατία, ας, ἡ, *Collazia*, c. latina, D. AL.; STR. 230: **Κολλατῖνος**, ου, ὁ, *Collatino*, Tarquinio, PLUT. Publ. 1.

κολλάω, [κόλλα] a. ἐκόλλησα, pf. p. κεκόλλημαι, a. ἐκολλήθην, f. κολληθήσομαι, *incollo*, qu. *unisco saldamente; congiungo*, τι πρός, περί τι, *gsa. a gsa.* PL. Tim. 75, 82: tras. τινί τι, EMPED. 275; PL. Leg. 776; ARST.; τινά τινι, e pass. *sono o sto unito, congiunto*, AR. Eq. 463; cfr. lt. *adhaereo*, NT.; κεκόλληται γένος πρὸς ἄτᾳ, *l'umana stirpe è avvinta alla sciagura*, ESCHL. Ag. 1566. — *b*) *applico*, ventosa, ARET. — *c*) *pianto; fo sorgere*, PD. O. 5, 13. — M. ARAT. 530.

κολλήγας, α, ὁ, lt. *collega*, P.; **κολλήγιον**, ου, τό, *collegium*, DI. C. 38, 13; P.; cfr. σύστημα, ἑταιρεία.

κολλήεις, ήεσσα, ῆεν, [κολλάω] *incollato o saldato insieme; saldamente congiunto*, IL. 15, 389; ES. Sc. 309: **κόλλημα**, τος, τό, *incollatura; saldatura*, IPP. 799; ANTIPAN. MÚL. 1: **κόλλησις**, εως, ἡ, *incollatura; saldatura; stretta unione; congiungimento*, IPP. 804; TPR. Hp. 5, 7, 4; GAL.; ecc.; **σιδήρου, *saldatura* o *tempra* o** sec. al. *il damaschinare il ferro*, ER. 1, 25; PLUT. M. 156; χρυσίου, TPR. Lap. 26. — *b*) *inserzione di versi nella prosa*, RHET. 3, 436; 7, 1320: *applicazione di ventosa*, ARST. — *c*) di astri, *apparente contatto*, TOL. Alm. 8, 4: **κολλητέον**, vrb. di κολλάω, MED.; **κολλητήριον**, ου, τό, *materia bituminosa per incollare*, FIL. B.

Κολλήτης, ου, ὁ, *Collete*, ind. NONN.

κολλητικός, ή, όν, [•] *atto a incollare, saldare*, ARST.; PLUT. M. 952; φάρμακα, *a cicatrizzare*, GAL.; **κολλητός**, ή, όν, *ben commesso; ben costrutto; saldo*, carro, porta, ecc. OM.; *incollato; saldato; connesso; congiunto*, PL. Pol. 279; **ὑποκρατηρίδιον κ.** *sottocoppa* o *piede saldato*, sec. al. *damaschinato*, ER. 1, 25: **κόλλητρα**, τά, *paga allo stagnaio*, PO. 736.

κολλίζω, = κολλάω, GEOP. 4, 14, 1.

κολλίκιος, α, ον, [κόλλιξ] *simile a pane collicio*, o *d'orzo*, AT. 112: **κολλικοφάγος**, ον, *mangiatore di pane d'orzo, grossolano*. AR. Ach. 872.

Κολλῖνα, ης, πύλη, ἡ, *Porta Collina*, a Roma, presso l'attuale Porta Pia, PLUT. Num. 10, Cam. 22, Syll. 29.

κόλλιξ, ικος, ὁ, *pane d'orzo* o *grossolano; collico*, COM.; AT. 112. 304. — *b*) *pastiglia*, GAL. — *collirio*, IPP.

κολλο-μελέω, [κόλλα, μέλος] *incollo versi*, com. AR. Th. 54.

κολλοπεύω, [κόλλοψ] *sono scostumato*, PL. COM. fr. inc. 3: **κολλοπο-διώκτης**, ου, ὁ, SCL. AR.

κολλόροβον, ου, τό, IPPAR. 192; TOL. Alm. 7, 8, *spada d'Orione*, costell.

κόλλος, τό, = κάλλαιον, CLEM.

κολλούριον, ου, τό, *panino*, P. — *b*) = κολλύριον, IPP.

κόλλουρος, ου, ὁ, *colluro*, pesce, Marc. 22.

κόλλοψ, οπος, ὁ, [cfr. κόλλαβος, etim. inc.] *chiavetta* o *pirolo; bischero*, per le corde d'uno strum. OD. 21, 407; PL. Rsp. 531; LUC. 9, 1, 4. — tras. **τῆς ὀργῆς τὸν κόλλοπα ἀνιέναι**, *fare sbollire lo sdegno*, AR. Vesp. 574: *manovella; leva*, ARST. — *b*) *parte dura e callosa sul collo*, di bue, cavallo, porco, AR. fr. 421, 526; GEOP. 19, 6: tras. *cinedo; scostumato*, EUB. Ἀντ 3; DIF. Ζωγ. 2.

κολλῡβάτεα, ε **κουλυβ-**, ας, ἡ, e anche, **κλύβατις**, = ἑλξίνη, *parietaria*, bot. NIC. Th. 589, 851.

κολλῡβιστής, οῦ, ὁ, [κόλλυβος] *cambiamonete; banchiere; cambiavalute*, LIS. fr. 149; NT.; **κολλυβιστικὴ τράπεζα**, e **-στήριον**, *banca*, P. — vb. **κολλυβίζω**, P.

κόλλῡβος, ου, ὁ, [cfr. ebr. halap, *cambiare*] *monetina; moneta spicciola*, AR. Pax, 1200; EUP. Πόλ. 5; CALL. 85. — *piccolo peso*, TPR. Lap. 46. — *b*) *aggio; guadagno sul cambio*, I. — *c*) pl. neu. τὰ **κ.** *pasticcetti*, SCL. AR.; cfr. κόλλαβος.

κολλόρα, ας, ἡ, [cfr. κόλλιξ] *collira; focaccia; pane biscottato*, AR. Pax, 123; AT. 111: **κολλυρίζω**, *fo*.... SET.; agg. **-λλυρικός**, ή, όν, PLAUT.; **κολλύριον**, ου, τό, [prec.] *collirio; unguento; pasta medic. in forma di panetto*, IPP.; DIOSC.; EPITT. 2, 21, 20; 3, 21, 21. — *b*) *collirio* o *pasta per suggellare lettere*, LUC. 32, 21: **κολλυριο-ποιέω**, *fo colliri*, DIOSC.; **κολλυρίς**, ίδος, ἡ, dim. di κολλύρα, SET.; **κολλυρίτης ἄρτος**, ὁ, *pane azimo*, CIR.

κολλυρίων, ωνος, ὁ, *collirione*, ucc. ARST.

Κολλυτός, οῦ, ὁ, tal. **Κολυττός**, DEM. 288; CIA. *Collito*, demo att. LIS. 32, 14: ab. **-τεύς**, έως, ὁ, pl. **-ῆες**, ῆς, ῆς, SEN. Mem. 2, 7, 6, Hell. 5, 1, 26; CIA.

κολλώδης, ες, [κόλλα] *glutinoso; vischioso*, PL. Crat. 427; TPR. Cp. 5, 16, 4; PLUT. M. 684. — Sup. **-έστατος**, ARST.

κόλλωψ, ωτος, ὁ, pl. **-ωτες**, *colloto*, pietr. egiz. PLUT. Fluv. 16.

κολοβή, ῆς, ἡ, [κολοβός] ARTEM. 2, 3; **κολόβιον**, ου, τό, PO. 921; EC. e **κολοβίων**, ωνος, ὁ, EC. *colobio; tunica corta e senza maniche*, o *cortissime*: **κολοβ-ανθής**, ές, e **κολοβο-ανθής**, ές, *dal fiore irregolare* o *mutilo*, TPR. Hp. 6, 5, 3; 8, 3, 3: **-διέξοδος**, ον, *di passaggio* o *cammino accorciato* o *non ben visibile*, astro, TOL. Phas. 8: **-κερκος**, ον, *dalla coda mutilata* o *mancante; mutilo*, SET.; **-κερως**, g. ω, ὁ, ἡ, CRIS. e **-κέρατος**, ον, SCL. IL. [κέρας] *dalle corna mutilate*: **-μάχη**, ης, ἡ, *battaglia interrotta*, SCL. IL.; **κολοβό-ρις**, g. ινος, ὁ, ἡ, [ῥίς] *dal naso mutilato*, SET. Lev. 21, 18, e **-ρινος**, ον, I.

κολοβός, ή, όν, [cfr. κόλος] *mutilo; mutilato; monco; tronco*, CYR. 1, 4, 11; AT. 230; ARST.; ANT. 16, 186: gen. **κ.** κεράτων, *scorciato delle corna*, PL. Pol. 265: di muro, *basso*, APP. Mithr. 28; ἐλαία, I.; ἄνθη, TPR. Hp. 8, 3, 3: tras. di periodo, *monco*, ARST. — AVV. **-ῶς**, ID. — **κολοβό-στάχυς**, υος, ὁ, ἡ, *dalle spighe corte* o *tronche*, DIOSC. 1, 6; P.; **κολοβότης**, ητος, ἡ, *cortezza; insufficienza; deficienza*, corporale, PLUT. M. 800, πνεύματος, *corta respirazione*, ID. Dem. 6: **κολοβο-τράχηλος**, ον, *dal collo corto*, ADAM. Ph. 2, 21.

κολοβόω, [κολοβός] *mutilo; tronco; scorcio*, ARST.; POL. 1, 80, 13: p. ARST.; **κεκολοβωμένοι πόδες**, ID. — di

tp. *accorcio; abbrevio*, ARST.; NT.; **κολοβώδης, ες**, *monco; corto*, δάκτυλοι, POLEM. Ph. 1, 22: **κολόβωμα, τος, τό**, *tronco; troncato; mutilazione; deficienza; scorciamento*, ARST.; GAL.; **κολόβωσις, εως, ἡ**, *troncamento; mutilazione*, ARST. — *accorciamento*, χορδῶν, IAMBL.

κολοι-άρχης, ου, ὁ, *capo dei gracci, delle cornacchie*, AR. Av. 1212: **κολοιός, οῦ, ὁ**, [onomat.] *graccio; cornacchia*, IL. 16, 583; 17, 755; AR. Av. 50, Ach. 875; ARST.; prov. π. ποτὶ κολοιόν, *graccio con g.; simile con simile*, ARST. — tras. AR. Eq. 1020: prov. εἰ λέγοιεν σὲ τὸν κολοιὸν ἁλλοτρίοις πτεροῖς ἀγάλλεσθαι, *...ti fai bello delle penne altrui*, LUC. 18, 4.

κολοιτία, ας, ἡ, *colitia; cittiso*, TPH. Hp. 1, 11, 2.

κολοιώδης, ες, [κολοιός] *simile a graccio* o *cornacchia*, PLUT. M. 93.

κολοκάνος, ὁ, = κολεκ-

κολοκάσια, ας, ἡ, AT. 72; DIOSC.; **κολοκάσιον, ου, τό**, AT. 73. *colocasia*, sor. di *ninfea* o *nenufar egiz.*

κολοκορδόκολα, ων, τά, *interiora*, ANT. 10, 103.

κολό-κυμα, τος, τό, [κόλος, κ.] *onda sorda*, AR. Eq. 602.

κολόκυνθα, ης, ἡ, DIOSC.; P.; **-κύνθη, ης, ἡ**, IPP. 477, 488; DI. C. 69, 4; **-όκυντα, ης, ἡ**, ARTEM.; P.; **-κύντη, ης, ἡ**, IPP.: ATT. *zucca*; v. λημάω, AR. Nub. 327, agg. **κοκυνθιάς, άδος, ἡ**, *di zucche*, vivanda, ANT. 11, 371: **-κύνθινος, η, ον**, *di z.* LUC. 27, 37: **-κυνθίς, ίδος, ἡ**, *colocintide*, pian. e frutto, GAL.; DIOSC.: **Κολοκυνθο-πειρατής, οῦ, ὁ**, *Colocintopirata*, « corsaro navigante su una zucca », com. LUC. 27, 37: **-κύντιον, ου, τό**, dim. AT. 59: **-κυνθος, ὁ**, ANT. 9, 532.

κόλον, ου, τό, *cibo; alimento*, AT. 262. — *b) colon; intestino crasso*, NIC. Al. 23; ARST.; *budello; busecchia*, AR. Eq. 455: f. l. κῶλον.

κόλος, ον, [ind. e. qola; cfr. κλάω, κλάδος lt. *clades, per-cella*, ecc.] *tronco; mutilato; reciso; mozzo*, δόρυ, *asta con la punta recisa*, IL. 16, 117. — *b) senza corna*, γένος βοῶν, *buoi senza corna*, ER. 4, 29; cfr. 2, 46; TEOC. 8, 51: ὁ **κόλος**, *colo*, tra cervo e ariete, nella Tauride, STR. 312.

Κολοσσαί, ῶν, αἱ, *Colossi*, c. frig. ER. 7, 30; AN. 1, 2, 6: **Κολοσσηνός, ἡ, όν**, *tinto a C.*, lana, STR. 578: ab. **Κολοσσαεύς, έως, ὁ**, *Colossese*, NT.

κολοσσιαῖος, ε -ττιαῖος, α, ον, FIL. 1, 2; DIOD. 11, 72; LUC. 20, 71; **κολοσσικός, ἡ, όν**, e **-ττικός**, [κολοσσός] *colossale*, STR. 1, 13; DIOD. 1, 46; 2, 34; PLUT. M. 780.

κολοσσο-βάμων, ον, g. **ονος**, *di base*, qu. *dimensione colossale*, LIC. 615: **-ποιός, όν**, ELIOD.; **-πόνος, ον**, [ποιέω] MAN. 4, 570, *costruttore di statue colossali.*

κολοσσός, οῦ, ὁ, -ττός, DIOD. 1, 67, *colosso; statua colossale, grande*, ER. 2, 130, 131, 149; ATT.; TEOC. 22; LGN. 36, 2: εὐμόρφων κολοσσῶν χάρις, *la grazia delle belle statue*, ESCHL. Ag. 416: *col. di Rodi*, LUC. 25, 23: **κολοσσουργία, ας, ἡ**, [ἔργον] *struttura d'un colosso*, STR. 14.

κολο-συρτός, οῦ, ὁ, *strepito; tumulto; schiamazzo; fracasso*, IL. 12, 147; 13, 472; ES.; AR. Pl. 536: *bordaglia; folla tumultuante*, AR. Vesp. 666: **Κόλουθος, ου, ὁ**, *Coluto*, post. SUID.; **κολούλια, τά**, *gasteropodi molluschi*, SENOCR.; **Κόλουνδα**, *Colunda*, lg. ind. EL. Na. 16, 21.

κολουραῖος, α, ον, [κόλουρος] *erto; scosceso*, rupe, CALL. fr. 66: **κόλουρις, ἡ**, *volpe scodata*, della favola, TIMOCR. 3, (PLUT. Them. 21,): **κολουρό-κωνος**, *cono tronco*, ERON.; **-πυραμίς, ίδος, ἡ**, *piramide tronca*, TEON. 30.

κόλ-ουρος, ον, [κόλος, οὐρά] *scodato; senza coda*, PLUT. Flam. 21: estens. *tronco*, πυραμίς, NICOM. 126. — *b)* αἱ **κ.** sott. γραμμαί, *coluri*, circoli nella sfera celeste, PROCL. — *c) coluri*, fichi, AT. 75.

κολούρωσις, εως, ἡ, *troncamento; mutilazione*, IAMBL. Protr. 368.

κολουσις, εως, ἡ, [κολούω] *troncamento; mutilazione; il ritagliare*, ARST.; TPH. Cp. 2, 15, 4; 5, 17, 3, 5; PLUT. Arist. 7.

κολουστέος, α, ον, vrb. di κολούω, CLEM.

κολουτία, ας, ἡ, = κολοιτία, TPH. Hp. 3, 17, 2.

κολούω, [κόλος] f. **-ούσω**, a. ἐκόλουσα, pf. p. κεκόλου(σ)μαι, a. ἐκολού(σ)θην, f. κολουθήσομαι, *mutilo; tronco; recido; ritaglio; taglio*, ER. 5, 92; στάχυν, EU. Εύρυσ. 2; βότρυν, TPH. Cp. 2, 15, 5; coda, OPP. H. 4, 184. — *2)* tras. *lascio incompiuto*, minacce, IL. 20, 370: *rovino; mutilo; guasto*, ἓο δ' αὐτοῦ πάντα κολούει, *mutila e rende vane tutte le sue cose*, OD. 8, 211, μηδὲ τὰ δῶρα οὕτω χρηίζοντι κολούετε, *non fate monchi i doni a lui, che tanto ne abbisogna*, 11, 340. — *b) recido; impicciolisco; abbasso; diminuisco; avverso; reprimo; impedisco*, τὰ ὑπερέχοντα, *atterrare le altezze superbe*, ER. 7, 10, 5; τοὺς ἄλλους οὐ κολούων διαβολαῖς, *non cercando d'abbassare gli altri con le calunnie*, PL. Leg. 731; ἄνδρες ἐπειδὰν κολουθῶσι, *dopo che sieno abbattute le loro forze*, TUC. 7, 66; σθένος ἐκολούσθη, me. si. ESCHL. Pers. 1035; ὑπὸ τῶν πολλῶν ἀτιμαζόμενα καὶ κολουόμενα, *cose disprezzate e osteggiate dal volgo*, PL. Rsp. 528; νοῦσῳ κεκολουμένος, *abbattuto dalla malattia*, ANT. 7, 234.

κολοφών, ῶνος, ὁ, [cfr. κολωνός, *collis*] *cima; fastigio*, qu. *compimento; termine*, κολοφῶνα ἐπιθεῖναι, προσβιβάζειν, PL. Leg. 673, Theaet. 153, ἐπάγειν λόγῳ; EL. Na. 13, 12, *porre termine a; compiere.* — *b) palla da giuoco*, PLUT. M. 526: pesce, E. — **Κολοφών, ῶνος, ἡ**, *Colofone*, c. lid ER. 1, 142; v. TUC. 3, 34: agg. **-φωνιακός, ή, όν**, AT. 569; **Κολοφώνιος, ία, ιον**, ER. 1, 147, 150; ATT.; **Κολοφωνίων λιμήν**, *Porto dei Colofoni*, nella Calcidica, TUC. 5, 2; ἡ **-ία**, (ῥητίνη) *resina di Colofone*, GAL.; τὸ **-ιον** (κεράμιον) *colofonio*, mis. di vino, egiz. P.; calzari, RINT. — **Κολοφωνίτης**, = Κολοφώνιος, I.

κολπίας, ου, ὁ, agg. [κόλπος] *sinuoso*, πέπλος, ESCHL. Pers. 1060. — *b)* ἄνεμος, *vento del golfo*, EUS.; **κολπίτης, ου, ὁ**, *abitante d'un golfo*, FILOSTR. 126, 254.

κολπο-ειδής, ές, [ι] *simile a un golfo; sinuoso*, χωρίον, EL. Na. 14, 8. — ADV. **-ῶς**, STR. 390.

κόλπος, ου, ὁ, [ind. e. qolpos] lt. *sinus, seno; grembo*, di dn. IL. e SEG.; *utero; grembo; ventre; viscere*, ord. pl. EU. Hel. 1146; CALL.; SEST. — *2)* tras. *seno; sinuosità*, di vesti, OM. e SEG.; **κ.** βυσσίνου πεπλώματος, ESCHL. Theb. 1044. — *b) seno; sinuosità; baia; golfo*, di mare, OM. e SEG.; κόλπου ἀγομένου, *fatto il golfo*, ER. 4, 99. — *c)* οἱ **κ.** *grembo*, dell'Erebo, AR. Av. 694; della terra, OPP. C. 3, 11; παγκοίνοις Ἐλευσινίας Δηοῦς ἐν κόλποις, *nell'ospitale (comune) grembo di Demetra Eleusina*, SOF. Ant. 1121. — *cavità; valle; recesso; vallata*, PD.; TR.; TUC. 2, 99; Τρωΐας, *spiaggie di Tr.* EU. Tr. 130: **κ.** λειμώνων, *seni dei prati*, AR. Ran. 373: sor. di *fistula*, P. EG. 4, 48. — *3)* τρέφειν ἐν κόλπῳ, *allevare in seno*, EROND. 6, 102: ἐκ τῶν Πομπηίου κόλπων ἄνθρωπον, *intimo amico di Pompeo*, PLUT. Cat. mi. 33. — *b) fondo*, di carro, SET.

κολπο-φακῆ, ῆς, ἡ, [κόλπος, φ.] com. per βολβοφακῆ, AT. 584.

κολπόω, [κόλπος] *arrotondo, curvo in forma di seno; gonfio*, di vele, ecc. ARST.; LUC. 26, 9; ANT. 9, 363: p. *gonfiarsi*, ANT. 10, 5; MOSC. 2. — *b) curvo* o *scavo a golfo*, POL. 34, 11, 5: cfr. lat. *sinuare.*

κολπώδης, ες, *sinuoso*, POL. 4, 44, 7: *con molti seni, golfi*, mare, DI. C. 48, 50: πτέρυξ, *prom. sinuoso; porto...*, di Aulide, EU. Ia. 120. — *b)* tras. *prolisso; turgido*, stile, D. AL. Dem. 18: **κόλπωμα, τος, τό**, *veste ampia e sinuosa*, POLL. — *b) curva; sinuosità*, in battaglia, PLUT. Mar. 25: **κόλπωσις, εως, ἡ**, *sinuosità; gonfiamento*, TOL.; ERDN. I, 15, 11: **κολπωτός, ή, όν**, *ampio e sinuoso*, χιτών, PLUT. M. 173: *gonfio*, LIB.

κολύβδαινα, ης, ἡ, *colibdena*, sor. di granchio, (At. 105); Epicar. 57.

κόλυθρον, ου, τό, *fico maturo; colitro*, At. 76; e -τρον, v. l. — κόλυθροι, ων, οἱ, = ὄρχεις, Arst. Probl. 16, 4.

κολυμβάς, άδος, ἡ, agg. [κολυμβάω] *nuotante; immersa*, P.; κ. ἐλαία, *oliva in salamoia*, At. 56, 133. — *b*) ἡ κ. = κολυμβίς, At. 395: = στοιβή, Gal. — κολύμβαινα, ἡ, = κολυβδ-, Gal.; κολύμβατος, ε -ύμφατος, ου, ἡ, [›] *colimbato*, pian. palustre, Geop. 2, 4, 1: κολυμβάω, [κόλυμβος] *mi tuffo; m'immergo; vado sotto; tuffo; nuoto*, Ferecr. Met. 1; εἰς τὰ φρέατα, Pl. Crat. 350, cfr. Lach. 193; δυναμένους κολυμβᾶν..., *notare*, NT. Ap. 27, 43.

κολυμβήθρα, ας, ἡ, [κολυμβάω] *piscina; vasca; serbatoio; bagno*, Pl. Rsp. 453; Diod. 11, 25; Aless. fr. inc. 28; Set.; NT.; Plut. — *tino; botte*, Diod. 13, 83. — *b*) *fonte battesimale*, Ec.; κολύμβησις, εως, ἡ, *pesca di perle*, Arr. Peripl. 35, 58: -βητέον, vrb. Scl. Pl. — κολυμβητήρ, ῆρος, ὁ, Eschl. Suppl. 408; κολυμβητής, οῦ, ὁ, Tuc. 4, 26; Pl. Prot. 350; Arst. *nuotatore; palombaro*: -βητικός, ή, όν, *dell'andar sott'acqua; ἡ κ.* (τέχνη) *l'arte del palombaro*, Pl. Soph. 220.

κολυμβίς, ίδος, ἡ, *marangone; colimbo* o *tuffetto*, ucc. Ar. Av. 304; Arst.; At. 395: *che s'immerge*, Arat. 296.

κόλυμβος, ου, ὁ, [cfr. κελαινός, *scuro*, e lt. *columba, palumbes*] = prec. Ar. Ach. 876. — *b*) = κολύμβησις, Paus. 2, 35, 1; Ant. 9, 82. Plut. M. 162.

κολύμφατος, κολυμφάω, = κολυμβ-

κολυτέα, = κολοιτία, Tfr. Hp. v. l. 3, 14, 4.

Κολχίς, ίδος, ἡ, agg. *di Colchide*, Er. 1, 2; Eschl. Pr. 414: sost. ἡ Κ. (χώρα) *Colchide*, Er. 1, 104; Str.; ἡ Κ. (γυνή) *Medea*, Eu. 132; Κολχηΐς, ίδος, ἡ, Medea, Nic. Al. 249: κολχικόν, οῦ, τό, (φυτόν) *colchico*, pian. velen. Diosc. 4, 84; Κολχικός, ή, όν, *di C.* Er. 2, 105; ἡ Κ. (χώρα) *Colchide*, Plut. Pomp. 34: Κόλχος, ον, *di C.* Pl. Euthyd. 285; οἱ Κόλχοι, *Colchi; ab. della C.* Er. 2, 104; 3, 97; Pd.; Eu. Med. 2; An. 4, 8, 8: ὁ Κ. *Colco*, u. Er. 1, 2.

κολφάω, [κολοιός] *gracchio; schiamazzo*, Il. 2, 212: κολφάω, = prec. Antim. 37: κολῶμαι, f. di κολάζω.

Κολώνα, ας, ἡ, [κολωνός] *Colona*, lg. a Sparta, Paus. 3, 13, 7; Κολωνάτας, α, ὁ, *di C.* epit. di Bacco, Ib. — Κολωναί, ῶν, αἱ, [cfr. Κολωνός] *Colone*, c. della Troade, Tuc. 1. 131; Sen. Hell. 3, 1, 13. — *b*) = Κολωνός, Call.

κολωνεία, ας, ἡ, = κολωνία, I.

κολώνη, ης, ἡ, [κολωνός] *altura; colle*, Il. 2, 811; 11, 757; *picco*, di mon. Di. Per. 150, 220: *tumulo*, Sop. El. 894; *rialzo*, per raduno di tribù, Arat. 120: ἡ Κ. *Colone*, Ap. R. 2, 650.

κολωνία, ας, ἡ, lt. *colonia*, I.; Di. C.; NT.

Κολωνίς, ίδος, ἡ, [κολωνός] *Colonide*, c. messen. Plut. Phil. 18.

κολωνός, οῦ, ὁ, [cfr. κολοφών, e lt. *prae-cello, celsus, collis, culmen*] *altura; colle*, Es. fr. 122; Inn. O. Cer. 272; Er. 4, 181; 6, 134; 7, 44, 225; 9, 120; Arst.; κολωνοὶ λίθων, *cumuli di pietre*, Er. 4, 92; v. An. 4, 7, 25. — *2*) Κολωνός, οῦ, ὁ, *Colono*, demo att. presso Atene, patria di Sop. e immortalato da lui nell'Edipo; e detto Ἱππιος, per distinguerlo dall'ἀγοραῖος, Tuc. 8, 67; Eu. Ph. 1707; anche n. d'eroe, Sop. Oc. 59. — *b*) altura presso l'ἀγορά d'Atene, K. ἀγοραῖος, *C. agoreo*, per riunione degli operai, Ferecr. Pet. 1: Κολωνῆται, ῶν, e -νται, οἱ, *operai del Col.* Arp.; Poll. — Avv. Κολωνῆθεν, *dal demo Colono*, Dem. 535: Κολωνεύς, έως, ὁ, *ab. di Col.* I.

κολωνός, ὁ, lt. *colonus*. = ἄποικος, Iustin.

κολφός, φοῦ, ὁ, [κολφάω, κολοιός] *gridio; schiamazzo; contesa*, Il. 1, 575; Ap. R. 1, 1284.

Κολώτης, ου, ὁ, *Colota*, fil. epicur. Plut. M. 1107.

κόμ-αιθος, ον, [κόμη] *dalla chioma rossa; fulvo*, Κομαιθώ, οῦς, ἡ, *Cometò*, dn. Lic. 934; Nonn.; Κόμανα, ων, τά, *Comana*, c. cappad. Str.; Di. C.; qu. Κομανικός, ή, όν, Diosc.; Ec. — Κομανία, ας, ἡ, *Comania*, cast. in Misia, An. 7, 8, 15.

κομαρίς, ίδος, ἡ, *comaride*, pesce, Epicar. 47.

κόμαρος, ου, ἡ, [cfr. κάμαρος] *corbezzolo*, pian. Ar. Av. 620; Tfr.; Lgs. 2, 16; ὁ κ. Anf. fr. inc. 6: κομ(μ)άρι, εως, τό, e κόμαρον, τό, *comaro*, tinta rossa, P.; κομαρο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *mangiatore di corbezzoli, di albatri*, Ar. Av. 240.

Κομάτας, dor. = Κομήτης.

κομάω, [κόμη] ion. κομέω, *ho i capelli lunghi; fo crescere i cap.; sono capelluto; coltivo la capigliatura*, Om. e Seg.; spesso con χάρη, acc. di relaz. κ. κομόωντας Ἀχαιούς, *gli A. dalle lunghe chiome*, Om.; τὰς κεφαλὰς κομέουσι, *nutrono la chioma*, Er. 4, 168; οἱ μὲν Μάχλυες τὰ ὀπίσω κομέουσι τῆς κεφαλῆς, οἱ δὲ Αὐσέες τὰ ἔμπροσθε, *i Maclii coltivano la chioma nella parte posteriore del capo...*, Ib. 180; πρὶν ἂν τὸ γένειον τῇ κεφαλῇ ὁμοίως κομήσῃς, *prima che ti si ricopra il mento come la testa*, Sen. Conv. 4, 28. — *b*) della chioma stessa, *esser lunga; ondeggiare*, Opp. C. 3, 28. — *c*) di criniera, Il., χρυσέῃσιν ἐθείρῃσιν κομόωντε, *dalle criniere d'oro*, 8, 42; 13, 24. — di cometa, Arat. 1092: di fiori, foglie, ecc. Inn. O. Cer. 454; Call.; Teoc. 1, 133; Ap. R. 3, 928. — *2*) *mi pavoneggio; sono altiero, orgoglioso; mi vanto, glorio; inorgoglisco*, Ar. Nub. 545; ἐπί τινι, Er.; Att.; τινί, Opp. 3, 192, *di, per qsa.*; διά τινα, *per qno.* Ar. Pl. 170; οὗτος ἐπὶ τυραννίδι ἐκόμησε, *alzò la cresta e aspirò alla signoria d'Atene*, Er. 5, 71; ἐπὶ τῷ κομᾶς; *perchè fai l'altiero?* Ar. Vesp. 1317; ἐπὶ κάλλει, Plut. Caes. 45. — NB. pres. 3 pl. κομόωσι, Opp.; part. κομόωσα = κομῶσα, Ap. R.; κομόωντες, -ντε, Om.

Κομβάβος, ου, ὁ, *Combabo*, u. Luc. 72, 19: Κόμβη, ης, ἡ, *Comba*, dn. Nonn.

κόμβος, ου, ὁ, [ind. e sqe(m)b] *legame; benda; fascia; nodo*, Math. 47; Ec. — κομβόω, *annodo; affibbio; stringo*, Ec.; *inganno*, Id.

κομέτιον, ου, τό, *comitium*, I.

κομέω, ion. = κομάω, Er. — *2*) [cfr. sscr. camah, lavorante, ὑπο-κόμος, cfr. κάμνω] *ho, mi prendo cura di; curo; provvedo a*, acc. Om.; Inn. O. Ap. 236; I. — *b*) *alimento; nutro; allevo*, Es. O. 602; Ap. R. — NB. impf. iter. κομέεσκον, Od. 24, 390.

κόμη, ης, dor. κόμα, ἡ, [lt. *coma*] *chioma; capigliatura; capelli*, Om. e Seg.; κόμαι πρόσθετοι, *parrucca*, Cyr. 1, 3, 2: *barba*, Arr. Epict. 4, 8, 4, 15. — *b*) anal. *chioma*, del fogliame di piante, Od. 23, 195; App. Civ. 4, 28; Babr. 88: di comeia, Arst.; *chioma di becco*, pian. Tfr. Hp. 7, 7, 1: *branchie*, di seppia, Arst.

κόμης, g. κόμητος, -μιτος, -μητος, ι, ὁ, lt. *comes, conte*, I.; P.; κ. θησαυρῶν θείων, «*comes sacrarum largitionum*», Id.

Κομητ-αμυνίας, ου, ὁ, [κομήτης, Ἀμ.] *sazzeruto Aminia; orgoglioso Am.* Ar. Vesp. 466: Κομητᾶς, ᾶ, ὁ, *Cometa*, poet. Ant. 5, 265.

κομήτης, ου, ὁ, agg. [κομάω] *chiomato; dalla folta e lunga chioma*, Er. 6, 19; Ar.; Pl. Rsp. 454, Gorg. 512: *coperto di peli; peloso*, Luc. 54, 2: ἰός, *dardo piumato*, Sop. Tr. 567: *coperto d'erbe e fiori; erboso*, λειμών, *prato*, Eu. Hipp. 210, κισσῷ, *di edera*, Bacch. 1055. — *b*) ὁ κ. *cometa*, sott. ἀστήρ, Arst.; Lid. ecc. — Κομήτης, ου, ὁ, Ap. R. 1, 35, dor. -άτας, Teoc. 5, 4, *Cometa*, u.; κομῆτις, ιδος, ἡ, fm. di κομήτης, Sin. 1181.

κομιδή, ῆς, ἡ, dor. -δᾶ, Pd. [κομίζω] *cura; mantenimento; pensiero; sollecitudine per*, Om. e Seg.; verso

pers. Od. 8, 453; κομιδῆς κεχρημένοι, *bisognosi di cura*, Od. 14, 124. — di cavalli, οὐ σφῶιν κ. ἔσσεται, *non avrete il mantenimento, il pasto*, Il. 23, 411, μοι τὴν κομιδὴν ἀποτίνετον, *rendetemi il contraccambio delle cure che...*, Il. 8, 186; di orto, giardino, Od. 24, 245: *salvezza*, πρίατο θανάτοιο κομιδὰν πατρός, *comprò a prezzo della morte la salv. del padre*, Pd. P. 6, 39. — *b) viveri; provvisioni*, οὐ κ. κατὰ νῆα ἦεν ἐπητανός, *non avevamo nella nave viveri per tutto il viaggio*, Od. 8, 232. — *2) trasporto; importazione; il ricavare; approvigionamento*, Tuc. 4, 27; 6, 21; Isoc. 224; qu. *raccolta*, Cyr. 5, 4, 25; Pol. 5, 95, 5. — *b) il riavere; riacquisto; ricuperazione*, Er. 9, 73: *pagamento*, Dem. 987; Arst. — *c) andata; ritorno; ritirata; scampo*, Er. 4, 134; 7, 170, 229; 8, 19, 108. -δὴν ποιεῖσθαι, *far giro, navigazione*, 6, 95. — Avv. κομιδῇ, *esattamente; precisamente; perfettamente; completamente; affatto; assolutamente; certo; certamente; senza dubbio*, Att.; κύκλῳ κ. *proprio da ogni parte*, Pl. Charm. 155; cfr. Dem. 15: κ. μεθύειν, *essere pienamente ubriaco*, Pl. Conv. 215, κ. ἕτερον, *affatto diverso*, Theaet. 159; εἰς στενὸν κ. *proprio al ristretto*, denaro, Dem. 15, πράγματα κ. μικρά, *forse assolutamente ristrette*, 324, μειραχύλλιον ὢν κ. *proprio giovinetto*, 539, νέος, 540; κ. ἀτέχνως, *affatto senz'arte*, Pl. Gorg. 501. — *b)* in risposte, κ. μὲν οὖν, *proprio così*, Ar. Pl. 833, 838; Pl. Theaet. 155, Soph. 221; κ. γε, Rsp. 442, 453.

κομίζω, [κομέω] f. -ίσω, att. -ιῶ, -ιοῦμαι, a. ἐκόμισα, -σάμην, pf. κεκόμικα, p. κεκόμισμαι, a. p. ἐκομίσθην, f. Tuc. 1, 52, κομισθήσομαι, *prendo cura; curo; assisto; attendo a; mi occupo di; mi do pensiero di*, τινά e τι, *qno. qsa.* Om.; Eschl. Ch. 262, 344; τὸν γηράσκοντα κ. *ho cura di lui invecchiante*, Il. 24, 541; ἐμὲ ἑνδυκέως ἐκόμιζε, *mi trattava amorevolmente*, Od. 17, 113; τὰ σ' αὐτῆς ἔργα κόμιζε, *attendi ai tuoi lavori*, Il. 6, 490; δῶμα, *alla casa*, Od. 16, 74, κτήματα, *prendo cura dei beni: amministro...*, 23, 355. — *b) nutro; allevo*, κόμισσε Ἀφροδίτη, *le nutrì...*, 20, 68. — pass. οὔ τι κομιζόμενός γ' ἐθάμιζε, *non aveva ricevuto cure somiglianti*, 8, 451. — *c) accolgo*, ἄκοντα κόμισσε χροΐ *accolse la lancia nelle carni*, Il. 14, 456; τινὰ φιλίως, *amichevolmente*, Tuc. 3, 65. — *d) salvo; conservo*, ἄρουραν πατρίαν σφίσιν κόμισον, *conserva loro la patria terra*, Pd. τινὰ ἐκ θανάτου, *da morte*, id. ἀοιδαὶ καὶ λόγοι τὰ καλὰ ἔργ' ἐκόμισαν, *canti e racconti conservano i gloriosi fatti*, id. — *2) porto; reco; conduco; apporto; arreco; trasporto; porto via*, Om. e Seg.; νεκρὸν μετὰ λαὸν Ἀχαιῶν, *trasportare un morto tra l'esercito Acheo*, Il. 13, 196, χρυσόν, ἵππους, *porto via oro, cavalli*, come preda, 2, 875; 11, 738: χλαῖναν, *porto via; raccolgo*, 2, 183, τρυφάλειαν κόμισαν, *raccolsero l'elmo*, 3, 378: ναῦς, *condurre navi*, Tuc. 2, 85; κόμιζέ μοι παῖδα, *conducimi il figlio*, Sof. Ai. 530; ἑαυτόν, *recarsi; andare*, Sof. ecc.; tal. sott. l'acc. Er. — *trasporto*, per terra o mare, Er.; Att. — *b) introduco*, id.; φιλοσοφίαν εἰς τοὺς Ἕλληνας, *tra i Gr.* Isoc. 227; ξενικὸν νόμισμα, *moneta straniera*, Pl. Leg. 742. — θράσος τινί, *porto, do coraggio a qno.* Eschl. Ag. 304. — *c) riconduco; riporto*, con πάλιν o senza, Er.; Att.; Pd. — p. *ritorno*, id.; ἐπ' οἶκου, οἴκαδε, *a casa*, Att.; Er. 4, 76; ἐκομίσθησαν, Tuc. 2, 33; κομισθεὶς οἴκαδε, Pl. Rsp. 614. — *d) estraggo; rimuovo*, Gal. — *e) accompagno; conduco*, τινὰ δόμων ἔσω, *qno. dentro casa*, Sof. Or. 679, cfr. Ph. 841; οἱ ὁ δαίμων ἕκαστον κομίζει, *dove il demone accompagna ciascuno*, Pl. Phaed. 113. — *f) ho; guadagno*, ὃ νῦν ἔπαινος, ὃν κομίζετον τοῦδ' ἀνδρὸς οἷς πονεῖτον, *la presente gloria, che riguardo a quest'uomo riportate, per ciò che fate in un suo servigio*, Sof. Oc. 1411. — M. *ho cura, pensiero di*, acc. Es. O. 391, 598. — *b) accolgo; ricevo; ospito*, ἐν οἴκῳ, Il. 8, 284; v. Od. 14, 316; ἐς τὴν οἰκίαν, *in casa*, And. 1, 127; Is. 8, 21. — *porto via, con me, presso di me; raccolgo*, Om.; Att.; πεσόντα, *caduto*, Il. 1, 594, ἔγχος, *ricevo l'asta*, 22, 286. — *c) riporto; ricevo; ottengo; guadagno; conseguo*, ἄθλα, *premi*, Pl. Rsp. 621; τριώβολον, Ar. Vesp. 690; καρπόν, *frutto*, Cyr. 1, 5, 10; δόξαν, *gloria*, Eu. Hipp. 432; χάριν, *riconoscenza*, Tuc. 3, 58; Dem. 264; τιμωρίαν, Lis. 12, 70; τί τινος, τι παρά, ἀπό τινος, *qsa. da qno.* Att.; παρ' ὑμῶν... ἀξιοῦμεν κομίζεσθαι, *chiediamo di avere da voi*, Tuc. 1, 43: τινὰ οἰκεῖον, *farsi famigliare qno.* Isoc. 133; φίλον, *amico*, id. — *d) riparto*, Er.; Att. — *e) riacquisto; ricupero; riavere*, τοὺς ἄνδρας, Tuc. 1, 113, νεκρούς, 6, 103; τὴν βασιλείαν, *regno*, Ar. Av. 549. — *denaro; debito*, Att.; v. And. 1, 38; Lis. 32, 14, διπλάσια, 19, 57; τόκους, Pl. Rsp. 556. — τὴν θυγατέρα, *la figlia*, Is. 8, 8. — *f)* come il p. *mi trasporto; mi reco*, παρά τινα, *da qno.*, ἐς Βαβυλῶνα, *a B.* Er. 1, 185; ἔξω οἴκων, *fuor di casa*, Eu. Tr. 167. — NB. pres. inf. ep. κομιζέμεν, Om.; a. (ἐ)κόμισσα, -σσάμην, id.; dor. ἐκόμιξα, Pd. — M. f. ion. κομιεῦμαι, 2 sg. κομιέαι, Er. 7, 49, -ιεύμεθα, 8, 62.

Κομίνιος, ου, ὁ, *Cominio*, rom. Plut. Cam. 25.

κόμιον, ου, τό, dim. di κόμη, *un po' di capelli; ciuffo*, Arr. Epict. 2, 24, 24; 3, 22, 10; *cute con capelli*, Pitag.; **κομίσκη**, ἡ, dim. di κόμη, Alcm.

κομιστέος, α, ον, vrb. di κομίζω, Eschl. Theb. 600: -τέον, Pl. Rsp. 413: **κομιστήρ**, ῆρος, ὁ, Eu. Hec. 222; Plut. Per. 12; **κομιστής**, οῦ, ὁ, [κομίζω] *portatore; conduttore; accompagnatore*, Eu. Andr. 1268; νεκρῶν, *che ha cura dei morti*, Suppl. 25: **κομιστικός**, ἡ, όν, *corroborante*, Ipp. 423. — *b) da trasporto*, πλοῖα, Iper. fr. 166: **κομιστός**, ἡ, όν, *portato; trasportato*, Ios. Ai. 17, 4, 1.

κομίστρια, ας, ἡ, [κομιστήρ] *che prende cura di*, Orf. H. 9: *ancella*, AB.

κόμιστρον, ου, τό, [κομίζω] *ricompensa per la salvezza*, Eschl. Ag. 965. — *b) prezzo del trasporto; salario a un messaggero, portatore*, Eu. H. f. 1387; Poll.

κομίτιον, τό, lt. *comitium*, Ios.; Plut; Di. C. — **κομιτᾶτος**, ὁ, lt. *comitatus*, Ec.

κόμμα, τος, τό, [κόπτω] *pezzetto; fetta; frammento; pezzetti*, Geop. 18, 14, 2: *pagliuzza, pula*, Din. fr. 18. — *inciso di periodo; comma*, Faler. 9: *detto*, D. Al. — *b) contusione*, Gal. — *2) conio; stampo; impronta*, Ar. Ran. 726; Luc. 15, 14: πονηροῦ κόμματος, *di cattivo stampo*, Ar. Pl. 862; μαλθακωτέρου κ. Fil. 1, 639. — οἱ τὸ τοῦ νομίσματος κόμμα μεταχειριζόμενοι, *triumviri monetales*, Di. C. 54, 26.

Κομμαγηνή, ῆς, ἡ, *Commagena*, provin. di Siria, Str.; ab. -γηνοί, οἱ, Plut. Pomp. 45; Di. Per. 877.

κομμᾰτίας, ου, ὁ, [κόμμα] *con stile ad incisi, incisivo*, Filostr. 621: **κομματικός**, ἡ, όν, *ad incisi; incisivo*, Luc. 47, 28. — Avv. -ῶς, D. Al. Dem. 39.

κομμάτιον, ου, τό, *pezzetto; ritaglio*, Alcifr. 1, 1. — *b)* t. ret. *inciso*, D. Al.; *piccola espressione*, Filostr.; *commatio*, Eup. fr. inc. 31.

Κομμένιος, ου, ὁ, = Κομίνιος, *Cominius*, rom. Plut.

κόμμι, εως, ὁ dos, e tal. indecl. τό, [egiz. kemai, kome] *gomma*, Er. 2, 86, 96; Ipp. 343, 358, 538, 783; Diosc.; P. — cfr. Tfr. Hp. 2, 1, 2, 3: **κομμίδιον**, ου, τό, dim. del prec. *un po' di gomma*, Gal.; **κομμιδώδης**, ες, *gommoso; simile alla gomma*, Tfr. Cp. 5, 10, 2: **κομμίζω**, *rassomiglio la gomma*, Diosc.; **κομμιώδης**, ες, = κομμιδώδης, Arst.

Κομμόδεια, ων, τά, *Commodei*, giuochi asiat. in onore di Commodo, l.

κομμός, οῦ, ὁ, [κόπτω] *colpo al petto; duolo; lutto*, Eschl. Ch. 423; Bion. 1. — *2) commòs*, canto tra il coro e un attore, t. trag. e com. Arst.

κομμόω, [κομμός, = κόσμος] *adorno; abbellisco; imbelletto*, Eup. fr. 141; Arst.; Tem. 336; Sin. 1; EM.

κομμώ, οῦς, ἡ, = κομμώτρια, *sacerdotessa adornante la statua di Atena*, AB.; **κόμμωμα**, τος, τό, *ornamento; abbigliamento*, Luc. 25, 8: **κόμμωσις**, εως, ἡ, *ricercato ornamento; abbellimento*, At. 568: **κομμωτής**, οῦ, ὁ, *ornatore; acconciatore; parrucchiere; cameriere*, Epitt. 2, 23, 14; Luc. 17, 32; Plut. M. 348: **κομμωτίζω**, e M. f. -ίσω, = κομμόω, Sin. 83: **κομμωτικός**, ή, όν, *di, da, per ornare, ornarsi, imbellettare*, Luc. 33, 9; Gal.; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte dell'abbigliamento*, Pl. Gorg. 463, 465. — *b) ornato; lezioso*, stile, Gra. — Avv. -ῶς, Scl. Ar.: **κομμώτρια**, ας, ἡ, fm. di κομμωτής, Ar. Eccl. 737; Pl. Rsp. 373: **κομμώτριον**, ου, τό, *calamistro*, Ar. fr. 309.

κομο-τροφέω, [κόμη, τρέφω] *lascio crescere o nutro la chioma*, Str. 196; Diod. 1, 18.

κομπάζω, [κόμπος] = κομπέω, *meno rumore, vanto; mi vanto; decanto; millanto; parlo con enfasi; fo l'altiero; vado superbo*, Tr.; Lis. 6, 18, 48; μέγα, Sof. Ai. 1122; τι e ἐπί τινι, *di, per qsa.* Tr.; Sen. Conv. 4, 19; inf. Tr.; ὡς, Sen. Oec. 10, 3: p. φόβος πρὸς πύλας κομπάζεται, *lo spavento mena gran vampo presso le porte*, Eschl. Theb. 500; ἐκομπάσθη, *venne esaltato*, o *andò altiero*, Eu. H. f. 64. τίνος πατρὸς παῖς κομπάζεται; *figlio di chi...?* Alc. 497: **Κομπάσεύς**, έως, ὁ, *Compasense*, par. com. « del demo Vanto », κόμπος, Ar. Av. 1126: **κόμπασμα**, τος, τό, *millanteria; vanto; spavalderia*, pl. Eschl. Pr. 363, Theb. 551; Ar. Ran. 940: sg. Arr. Ind. 5, 10.

κομπασμός, οῦ, ὁ, = prec. Plut. Syll. 16.

κομπαστής, οῦ, ὁ, *millantatore; fanfarone*, Fil. 2, 273; Plut. Cras. 16: arg. **-παστικός**, ή, όν, e avv. -ῶς, Poll.

κομπεταλιασταί, ῶν, οἱ, *cultori dei Lari compitali*, I.

κομπέω, [κόμπος] *fo rumore; risuono; rimbombo*, ὡς τῶν κόμπει χαλκὸς ἐπὶ στήθεσσι φαεινὸς ἄντην βαλλομένων, *così risuonava il lucente bronzo sul petto di essi, essendo colpiti dinanzi*, Il. 12, 151: *fo risonare*, χύτραν, λοπάδα, per vedere se vi sia rottura, Di. L. 6, 30. — *2)* = κομπάζω, Er. 5, 41; Tr.; Pd.; inf. Eu. El. 815: ὅπως, Sof. Oc. 1149: acc. μῦθον, Sof. Ai. 770: γάμους, Eschl. Pr. 947. — p. οὐδ' ὁπλῖται οὔτ' ἐκείνοις ὄσοιπερ κομποῦνται... διεφάνησαν τοσοῦτοι ὄντες, *nè gli opliti loro apparvero tanto numerosi quanti si vantava, nè*, Tuc. 6, 17.

κομπο-λαλέω, *parlo sonoramente*, Ar. Ran. 961: **κομπο-λακύθης**, ο **-λάκυθος**, ου, ὁ, *spavaldo; millantatore*, Ach. 589, 1182: **-λογέω**, = prec. Ec.; sost. **-λόγημα**, τό, e **-λογία**, ἡ, Id.; **-λόγος**, ον, B.; **-ποιέω**, *dico, parlo, fo con spavalderia*, Id.

κομπο-ρρήμων, ον, g. ονος, *millantatore*, B.

κόμπος, ου, ὁ, [etim. inc.] *rumore; strepito* di danzanti, Od. 8, 380: *dirugginio; stridore*, dei denti del cinghiale, Il. 11, 417; 12, 149: κ. κωδωνόκροτος, *tintinnio di campanelli* o *sonagli*, Eu. Rhes. 383. — *2)* tras. in catt. sens. *vanteria; millanteria; spavalderia*, Er. 7, 103; Tuc. 2, 41; Tr.; κ. οὐ φρονεῖ, Eschl. Theb. 426; ἀφελὼν τὸν κ. *tolta...*, Eschn. 3, 237, μεγάλης γλώσσης κόμπους ὑπερεχθαίρει, *Giove odia immensamente le spavalderie d'una superba lingua* Sof. Ant. 127. — *b)* rar. in b. sens. *vanto; gloria; lode*, Pd. I. 1, 43: v. Eschl. Ag. 613; Sof. Ai. 96: **κομπός**, οῦ, ὁ, = κομπαστής, Eu. Ph. 600.

κομπο-φᾰκελο-ρρήμων, ον, g. ονος, [κ. φ. ῥῆμα] *affastellatore di gonfie parole*, com. Ar. Ran. 839: **-ρρημοσύνη**, ἡ, Lid.

κομπόω, = κομπέω, Di. C. 43, 22.

κομπώδης, ες, [κόμπος] *millantatore; -torio; vantatore*, Tuc. 2, 62, τὸ κ. *millanteria*, 5, 68; Plut. Syll. 16. — Avv. -δῶς, Scl. Tuc.; sost. **κομπωδία**, ἡ, B.

Κομύρια, τά, *Comirie*, feste di Giove, e **-ύριον**, τό, *santuario...*, I.

Κόμψατος, ου, ὁ, *Compsato*, fl. trac. Er. 7, 109.

κομψεία, ας, ἡ, [κομψός] *eleganza; finezza; lepore; arguzia*, Pl. Phaed. 101; Luc. 7, 8: **κόμψευμα**, τος, τό, *finezza; ingegnosa invenzione; azione* o *parola elegante*, Arst.; Luc. 88, 54: **κομψ-ευριπικῶς**, εἰπεῖν, [Εὐριπίδης] *dire con eleganza euripidea*, Ar. Eq. 18: **κομψεύω**, [•] *rendo elegante, piacevole, arguto; presento con arte; invento artificiosamente; pro/erisco* o *presento con grazia*, Att.; κόμψευε νῦν τὴν δόξαν, *ragiona pure con arguzia sull'immaginare*, Sof. Ant. 324: ord. M. αὐτὸ δὴ τοῦτο καὶ κεκόμψευται, *e ciò ha pure dichiarato lepidamente*, Pl. Phaedr. 227; ὁ τοῦτο κομψευσάμενος ἐψεύσατο, *chi volle argutamente dire questo, s'ingannò*. Rsp. 489: p. κεκομψευμένος, *ingegnosamente inventato*, Id. Phil. 56.

κομψο-επής, ές, = κομψολόγος, Cir.; **-έπεια**, ας, ἡ, Id. — **κομψο-λόγος**, ον, [κομψός, λέγω] *parlatore elegante, fino, arguto*, Ιατροί, Esop. 168; Ec.: vb. **-λογέω**, Ec.; sost. **-λογία**, ας, ἡ, Id. — **κομψο-πρεπής**, ές, [πρέπω] *elegante; grazioso; galante*, Ar. Nub. 1030.

κομψός, ή, όν, [cfr. κομέω, ?] *elegante; leggiadro; grazioso; bene ornato*, Att.; κομψὸς εἶναι προσποιεῖ, *vuoi fare il grazioso*, Ar. Vesp. 1317; v. Alex. Πολ. 1; Timocr. 6. — *2)* anal. *fine; arguto; destro; abile; di spirito; perito; accorto; ingegnoso*, Att.; κ. ἐν συνουσίᾳ, *arguto in società*, Ar. Nub. 649; κ. ἀνήρ, *un u. di spirito*, Pl. Gorg. 493. οἱ κ. περὶ μουσικήν, *i periti di musica*, Crat. 405, περὶ τέχνιον, *saputo in*, Rsp. 495, κομψὸν τὸ πάθος τῆς φύσεως, *fine doti naturale*, 376; νόημα, Ar. Av. 195. — *decoroso*, τῶν πενήτων οἱ κ. *i non sfrontati tra i poveri*, Plut. Cim. 10: freq. in sens. iron. Att.; *scaltro; destro; fino*, ecc. τρίβων εἶ τὰ κομψά, *sei consumato nelle astuzie*, Eu. Rhes. 625, κῆρυξ, Suppl. 426; λόγος κομψότερος ἢ..., *ragionamento troppo fino*, Pl. Crat. 429. — *b)* gener. *elegante; leggiadro; fino*, ecc. πρᾶγμα, Ar. Th. 93. cfr. 460; χλανίσκια, Eschn. 1, 131, κομψότατον, Pl. Theaet. 171, Phedr. 230: τὸ κ. = κομψότης, Arst. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ῶς, *con eleganza, finezza, garbo; acutamente*, Att.; v. Pl. Crat. 399: in catt. sens. *scaltramente*, Pl. Epist. 614. — κομψότερον ἔχειν, *andar meglio; guarire*, NT.; κομψῶς ἔχεις, *stai bene*, Epitt. 3, 10, 13; cp. **-ότερως**, **-ότερον**, sup. -ότατα, Att.; κομψότατα λέγεσθαι, *essere detto con somma accortezza*, Pl. Theaet. 202: **κομψότης**, ητος, ἡ, *eleganza; grazia; finezza; arguzia; spirito*, Isoc. 223; Pl.; Plut. M. 353.

κονάβέω, [κόναβος] *risuono; rumoreggio; rimbombo; echeggio; strido*, Om.; Es.; Ant. 11, 144; a. **κονάβησε**, Om.; πήληξ σμερδαλέον κ. *l'elmo risonò terribile*, Il. 15, 643: **κονᾰβηδόν**, avv. *con strepito, rumore*, Ant. 7, 531: **κονᾰβίζω**, = κοναβέω, Il. 21, 255; Orf. H. 38; χαλκὸς σμερδαλέον κονάβιζε, *risonava terribile il bronzo*, Il. 13, 498: **κόνᾰβος**, ου, ὁ, [ind. e. qono, lt. *cano*] *strepito; rumore; frastuono*, Od. 10, 122; Eschl. Theb. 160; Luc. 25, 22. — **Κόναβος**, ου, ὁ, *Conabo*, cavallo, Q. Sm. 8, 242.

κόνδαξ, ακος, ὁ, [cfr. κόνταξ] *gioco con strale senza punta*, Iustin. — tras. **-δακα παίζειν**, *giocare...*, Ant. 5, 61.

κονδίτος οἶνος, ὁ, lt. *vinum conditum*, *vino aromatizzato*, Geop. 8, 31; P.; τὸ κ. me. si. Moschn. 77; Gal.; P.

κονδο-μονόβολον, τό, *condomonobolo*, gioco d'azzardo, Iustin.

κόνδυ, υος, τό, [Pers.] *condio; coppa; tazza*, At. 478, 784; I.; Set. Gen. 44, 2, Is. 51, 17. — *b)* in Men. Κόλ. 1, il condio = 10 cotile, = 4½ litr.

κονδυλίζω, [κόνδυλος] f. -ίσω, *colpisco col pugno*,

do pugni, IPER. 98; DI. L. 2, 21: **κεκονδυλισμένος**, LGN. 44, 4: tras. *maltratto; vesso; opprimo*, SET. — **κονδύλιον**, ου, τό, dim. di **κόνδυ**, I. — **κονδύλισμός**, οῦ, ὁ, [κονδυλίζω] *pugno*, tras. *contumelia; oltraggio; vitupero*, SET.; ARTEM. 2, 15; CRIS.

Κονδυλῖτις, ίτιδος, ἡ, *Condilite*, Artemide metimnese, CLEM.

κόνδῡλος, ου, ὁ, [sscr. kandah, *bulbo*] *condilo; giuntura; articolazione; nodo*, del cubito e spec. delle dita, IPP. 780; ARST.; GAL.; RUF.; ποδός, LUC. 81, 28. — qu. *condilo*, mis. di 2 dita, MATH. — *gonfiamento delle gengive*, IPP. 1125. — *b*) *mano serrata*, qu. *pugno*, ATT.; **κονδύλῳ πατάξαι τινά**, DEM. 537, δοῦναι **κόνδυλόν τινι**, **κονδύλῳ παίειν τινά**, **κονδύλῳ καθικέσθαι τινός**, PLUT. *colpire col pugno*; **κονδύλοις νουθετεῖν τινα**, *avvertire coi pugni*, AR. Vesp. 254; **λόγον ἔχειν τοῦ κονδύλου προχειρότερον**, *aver più pronta la ragione che i pugni*, PLUT. Cat. mi. 1: **ἐνέχεσθαι**, *ricevere*, AR. Eq. 411.

κονδῡλώδης, ες, ὁ **-ωδέστερος**, RUF. *gonfio; nodoso; condiloide*, IPP. 841; GAL.; DIOSC.

κονδύλωμα, τος, τό, [κονδυλόομαι, *gonfiarsi*, E.] *tumore; condiloma; escrescenza carnosa o callosa*, IPP. 893; GAL.; **κονδύλωσις**, εως, ἡ, = prec. IPP. 893: **κονδυλωτός**, ή, όν, *nodoso; nocchieruto*, I.

κονάω, [κόνις] *sollevo la polvere*, qu. *mi affretto; corro*, E.

Κονθυλῆ, ῆς, ἡ, *Contila*, demo att. SCL. AR.; **Κονθυλῆθεν**, avv. *da C.*, ab. **-λῆθις**, ου, ὁ, I.; **-λεύς**, έως, ὁ, AR. Vesp. 233.

κονία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [κόνις] *polvere*, OM.; ES.; TR.; **ὥρτο κ.** *si sollevò la p.* IL. 11, 151: spesso pl. **πίπτειν ἐν κονίῃσι** *cadere sulla p.* IL. **μιαίνεσθαι κονίῃ**, ID. — *sabbia; terreno*, IL. 21, 271. — *b*) *cenere*, OD. 7, 153, 160. — *c*) *polvere di calce*, P. EC.; qu. *ranno; lisciva*, PL. Rsp. 430; AR. Ran. 711; ARST.; TFR. Hp. 4, 10, 4: *calce*, GAL.; *gesso; stucco*, I.; PO. 1450. — NB. ῑ, tal. ῐ, OM.; TR. — **κονιάζω**, = **κονιάω**, GEOP. 13, 4, 2; SIMM. — **Κονιαῖος**, α, ον, v. **Κόνιον**, ER. 5, 63: **κονίαλος**, = **κονίσαλος**, I.; **κονίαμα**, τος, τό, ion. **κονίημα**, *intonaco; stucco*, IPP. 1212; ARST.; TFR. Cp. 4, 16, 1; DIOD. 20, 8. — *imbiancatura; intonacatura*, DEM. 175: *pavimento a mosaico*, AT. 584: **κονίασις**, εως, ἡ, *intonaco; intonacatura; calce*, GEOP., 2, 27, 5; I. — **κονιατήρ**, ῆρος, ὁ, I., **-άτης**, ό, I.; GAL. e com. di AMF. *intonacatore; imbiancatore*: agg. **κονιατικός**, ή, όν, P. — **κονιᾶτός**, ή, όν, *intonacato; rivestito di calce*, λάκκος, *cisterna*, AN. 4, 2, 22; οἴκημα, TFR. Hp. 8, 11, 1: **κονιάω**, [κονία] pf. p. **κεκονίαμαι**, *intonaco; do l'intonaco; imbianco*, DEM. 36, 689; SET.; NT. — anal. *spalmo di pece*, DIOD. 19, 94: *imbelletto*, FILOSTR. Epist. 22. — M. = attv. ARST.

κονιᾰβᾰτία, ας, ἡ, [κόνις, βατός] *l'andare sulla polvere o sabbia*, IPP. 366.

κονίζω, v. **κονίω**. — **κονίη**, **κονίημα**, ion. = **κονία**, **-αμα**. — **κόνικλος**, = **κούνικλος**, **κύν-**

κονίλη, ης, ἡ, [κόνις] *cunila; origano*, NIC.; DIOSC.

Κόνιον, τό, *Conio*, c. frig.; agg. **Κονιαῖος**, α, ον, *Coniese*, ER. 5, 63.

κονι-ορτός, οῦ, ὁ, [κόνις, ὄρνυμι] *polverio; polvere sollevata; nube di polvere; polverone*, ER. 8, 65; δῆλος, *manifesto; ben visibile*, AR. Eq. 245; μετὰ τοῦ κ. *con...*, TUC. 4, 44; **ἐν χειμῶνι κονιορτοῦ καὶ ζάλης ὑπὸ πνεύματος φερομένου**, *mentre con l'acqua e la polvere infuria il temporale*, PL. Rsp. 496; **αἴρειν -ρτόν**, *sollevare...*, PLUT. Fab. 16; **ἐώρα**, *vedeva*, POL. 5, 85, 1; **ἐφάνη**, *apparve*, AN. 1, 8, 8: anal. *nube di cenere*, TUC. 4, 34. — *b*) tras. per *vile; sudicio; avaro; sordido*, ANASSANDR. Ὀδ. 2; ARISTOPON. Ὑυδ. 1; DEM. 547: **-ορτόω**, *copro di polvere*, TFR. Hp. 2, 7, 5, Cp. 2, 9, 9: **-ορτώδης**, ες, *polveroso*, 4, 16. 1; ARST.; GAL.

κόνιος, α, ον, [κόνις] *polveroso*, PD. N. 9, 43. — *b*) *che solleva la polvere*, PAUS. 1, 40, 6.

κονί-ποδες, οἱ, *dal piede polveroso; popolani*, PLUT. M. 291. — *b*) *scarpettine*, sor. di *sandali*, AR. Eccl. 848; CLEM.; POLL.

κόνις, εως, ion. ιος, pt. εος, ἡ, [cfr. κνάω e lt. *cinis*] *polvere*, OM. e SEG. — *b*) *cenere*, OD. 11, 191; **κ. αἱθαλόεσσα**, *polvere mista di cenere*, IL. 18, 23; cfr. TEOC. 24; LUC. 49, 29; AT. 518. — NB. **κόνιν**, IL.; **κόνιν**, ESCHL.; **ἐν κόνι**, IL. 24, 18.

κονίς, ίδος, ἡ, [κνάω] *uova d'insetti; lendine*, lt. *lendes*, pl. ARST.; AT. 352; MED.

κονίσαλος, α, ον, [seg.] *polveroso; impolverato*, ANTIM. 52: EUP. 23.

κονί-(σ)σᾰλος, ου, ὁ, [κόνις, σαλεύω] *polverio; nembo di polvere*, IL. 3, 13; 5, 503: *polvere*, GAL. — *b*) *Conisalo*, osc. div. fallica, AR. Lys. 982; (A. 441); PL. COM. Φά. 2; STR. 588. — NB. megl. un solo σ.

κόνισις, εως, ἡ, [κονίζω] *lo stropicciarsi di polvere per la palestra*, ARST.

κόνι(σ)μα, = seg. I.; **κονιστήριον**, ου, τό, [κονίζω] *conisterio; luogo dove i lottatori si stropicciavano di polvere*, VITR.; **κονιστικός**, ή, όν, *amante di voltolarsi nella polvere*, ARST.; **κονίστρα**, ας, ἡ, *conistra; arena*, nel teatro, o nella palestra, LIC. 867; PLUT. M. 638; EL. Na. 11, 10. — *b*) *luogo arenoso*, per uccelli o polli, ARST.

κονῶ, [κόνις] f. **-ίσω**, a. **ἐκόνῑσα**, **-σάμην**, pf. p. **κεκόνῑμαι**, *copro, spargo, riempio di polvere; impolvero*, acc.; e assol. *sollevo la polvere*, OM.; AR.; ESCHL. Pers. 163; χαίτας, *chiome*, IL. 21, 407, πεδίον, *pianura*, 14, 145, φεῦγον **κεκονιμένοι**, *fuggivano in un turbine di polv.* 21, 541: intr. **ἐπέτοντο κονίοντες πεδίοιο**, *volavano sollevando globi di polvere per il campo*, OD. 8, 122: **ὃς ἂν μὴ... ἦχῃ κεκονιμένος**, *chi non giunge impolverato per la fretta*, AR. Eccl. 291: **κισσὸς ἑλιχρύσῳ κεκονιμένος**, *ellera cosparsa d'elicriso*, TEOC. 1, 30. — M. *mi stropiccio di polv.* LUC. 49, 31; *mi preparo alla lotta*, FIL. 2, 173: *mi rivoltolo nella polv.* di anim. ARST. — NB. f. ep. **κονίσω**, IL. 14, 145. — M. att. **κονιοῦμαι**, FIL. l. c.; a. **κονισάμενος**; M. TIR. 5, 8. — ppf. p. **κεκόνῑτο κάρη ἄπαν**, *il capo era tutto cosperso di polv.* IL. 22, 405. — *mi affretto*, imp. **κόνισαι**, *sbrigati*, AR. Eccl. 1177: **κονίζω**, E.

κονιώδης, ες, [•] *del colore del ranno; cinereo; cinerizio*, IPP. 213.

κόννᾰρος, ου, ὁ, *connaro*, sor. di arbusto spinoso e sempre verde, AT. 649: **Κ.** ὁ, n. propr. ANT. 6, 303.

Κοννᾶς, ᾶ, ὁ, *Conna*, cfr. **Κόννος**, AR. Eq. 534.

κοννέω, *conosco; riconosco*, ESCHL. Suppl. 130, 164, 174.

Κοννίδας, ου, ὁ, *Connida*, precettore di Teseo, PLUT. Thes. 4: **Κόννῐχος**, ου, ὁ, *Connico*, u. ANT. 11, 326.

κόννος, ου, ὁ, *ciondolo; orecchini*, POL. 10, 18, 6. — *b*) *pizzo; barba*, LUC. 34, 5. — *c*) = **σκόλλυς**, E. — **Κόννος**, ου, ὁ, *Conna*, citaredo, maestro di Socr. PL. Euthyd. 272, 295, Menex. 235, decaduto e povero, di qui prob. **κόννου ὀβολὸν ovv. ψῆφος**, *voto di C.* i. e. *niente*, AR. Vesp. 675: **Κόνοζος**, ου, ὁ, *Conozo*, ant. n. dello Strimone, PLUT. Fluv. 11: **Κονσίδιος**, ου, ὁ, *Considio*, rom. PLUT. Caes. 14.

Κοντά-δεσδος, ου, ὁ, *Contadesdo*, fi. trac. ER. 4, 90.

κόνταξ, ᾰκος, ὁ, = **κοντός**, B.; IUSTIN.; dim. **κοντάκιον**, ου, τό, B.; = **τόμος**, B. — *b*) *piccolo inno*, CRIS. ecc.

Α. κοντάριον, τό, = **κέντρον**, EFEST. ASTR. — **Β. κοντάρτον**, ου, τό, dim. di **κοντός**, SCL. Eu.; **κονταρτο-δήκη**, ἡ, = **δουροδόκη**, SCL. OPP.; **κόντῐλος**, ου, ὁ, = **κοντός**, tras. EUP. fr. inc. 43.

κοντο-βολέω, [κοντός, βάλλω] *scaglio la picca; ferisco con...*, STR. 448: **-κῠνηγέσιον**, ου, τό, *lotta di gla-*

diatore armato di picca, I.; **-παίκτης, ου, ὁ,** [παίζω] *acrobata o saltante con la pertica d'equilibrio*, I.; AB.; **-πλεύριον, ου, τό,** [πλευρά] *piccola costa*, HIPPIATR. 115: **-πνευστί,** ανν. [πνέω] *con breve respiro*, EC.; **Κοντο-πορεία, ε -ρία, ας, ἡ,** [κ. π.] *Contoporia*, « Passaggio col bastone » al. « breve », via tra Corinto e Argo, POL. 16, 16, 4; AT. 43.

κοντός, οῦ, ὁ, [κεντέω, lt. *contus*] *palo; pertica; stanga*, da barca, OD. 9, 487; ER. 2, 136; EU. Alc. 254; TUC. 2, 84. — *b) asta; picca*, LUC. 25, 29; 41, 55. — *c) gruccia*, GAL. — **κοντός, ή, όν,** [prec.] *breve; corto*, POLEM.; ADAM; GEOP. 10, 8, 2: **-κοντο-φόρος, ον,** [φέρω] *armato di asta, picca*, LUC. 32, 55.

Κόντρουσκος, ου, ὁ, *Contrusco*, rom. PLUT. M. 312.

κόντωσις, εως, ἡ, [κοντός] *pesca con la fiocina*, EL. Na. 12, 43: **κοντωτός, ή, όν,** *spinto con pertiche*, πλοῖα, DIOD. 19, 12.

κόνυζα, ης, ἡ, ECAT. 154; ARST.; TFR. Hp. 6, 2, 6; **κνύζα,** THEOC. 4; **σκόνυζα,** FERECR. [κνύω] *conizza o pulicaria*, pian. — **κονυζήεις, ήεσσα, ῆεν,** *simile alla conizza*, NIC. Th. 615: **κονυζίτης οἶνος, ὁ,** *vino preparato con conizza*, DIOSC. 5, 63; GEOP. 8, 10.

Κόνων, ωνος, ὁ, *Conone*, u. ATT.; agg. **-νώνειος, α, ον,** *di C.*; κύλιξ, φιάλη, *coppa di C.* AT. 478, 486; I.

κοόρτις, τος, ἡ, lt. *cohors, coorte*, POL. 11, 23, 1 e 33.

Κοούτιος, ου, ὁ, mese, = Πυανεψιών, P.

κοπάζω, [κόπος] f. -άσω, a. ἐκόπασα. pf. κεκόπακα, *do giù; ristò; mi quieto; cesso*, di vento, ER. 7, 191; NT.; fuoco, SET.; malattia, IPP. 1207; **κ. τοῦ θυμοῦ,** *calmare lo sdegno*, SET.; πολέμου, ID.

κόπαιον, ου, τό, [κόπτω] *pezzo*, ALCIFR. 3, 7.

κοπανίζω, [κόπανον] *stritolo; pesto*, DIOSC.; GAL.; SET.; **κόπανον, ου, τό,** [κόπτω] *scure; arma; spada*, ESCHL. Ch. 860. — *b) pestello*, EUST.

κοπάριον, ου, τό, [›] *bisturino*, P. Eg. 6, 62.

κοπάς, άδος, ἡ, agg. [›] *potato; mozzato*, ἐλάα, *olivo*, TFR. Hp. 1, 3, 3; sost. *boscaglia*, I.; P.

κοπείς, εἶσα, έν, part. a. 2 da κόπτω.

κόπερρα, ἡ, eol. = κοπρία, P.

κοπετός, οῦ, ὁ, [κόπτω] lt. *planctus, il picchiarsi il petto gemendo; lamentazione; lutto*, EUP. Κόλ. 13; PLUT. Fab. 17; NT.

κοπεύς, έως, ὁ, [›] *martellina; scalpello; scorbia*, DIOD. 1, 35; γλυφεῖα καὶ κοπέας καὶ κολαπτῆρας ἐν ταῖν χεροῖν ἕξεις, varie foggie di scalpello, prob. *avrai nelle mani scalpelli, martelline, subbie*, LUC. 1, 13.

κοπή, ῆς, ἡ, [›] *taglio*, P.; *incisione*, P. — *b) colpo; percossa; rottura*, ARST.; P. — *il pestare; tritamento*, AL. AFR. 1, 67. — *c) strage; carneficina*, SET.; NT. — *d) messe*, P.; *tassa; imposta*, ID. — *e) divorzio*, AQU. — *f) conio; il battere moneta*, I.

κοπιάρός, ά, όν, [κοπιάω] *faticoso; spossante*, ARST.; TFR. Lass. 7, 9. — Cp. **-ρώτερος,** ARST.

κοπιάτης, ου, ὁ, [›] *becchino; fossore*, IUSTIN.; I. crist.

κοπιάω, [κόπος] a. ἐκοπίασα, pf. κεκοπίακα, *sono stanco; mi stanco, sposso; divengo spossato*; AR. Th. 795; ARST.; EPIC.; SET.; ἐκ τινος, NT., ὑπό τινος, *per, di qsa.* AR. Av. 734; con part. predic. **ὀρχούμενοι, *danzando*,** AR. fr. 499; ζῶν, *di vivere*, ANT. 12, 46. — *b) mi affatico; mi do pena; fatico*, SET.; NT.; τι, ονν. εἴς τι, ἐπί τι, ονν. ἔν τινι, *per qsa.* ID. — M. me. si. ARST. — NB. part. **κοπιάσας,** *defunctus laboribus*, I.

κοπίζω, [κοπίς] *prendo parte al banchetto pubblico spartano, al copide*, AT. 138.

Κόπιλλος, ου, ὁ, *Copillo*, u. PLUT. Syll. 4.

κόπις, ιδος, ὁ, [κόπτω] *ciarliero; ingannatore; bindolo*, EU. Hec. 133; LIC. 763; **-ίδων ἀρχηγός,** ERACLIT. 81.

κοπίς, ίδος, ἡ, [›] *coltello*, per sacrifizi, cucina, ecc. TR.; AR.; PLUT. Lyc. 2; AT. 169. — *b) corta scimitarra; spada; daga; sciabola*, CYR. 2, 1, 9; 6, 2, 10; PLUT.; **θεῶν τῶν νερτέρων κ.** *la falce degli Dei infernali*, (al. κόνις) SOF. Ant. 602: come agg. **κ.** μάχαιρα, *coltellaccio*, EU. Cycl. 241. — **κέντριον κ.** *pungiglione*, NIC. Th. 780. — *2) banchetto pubblico*, anche per gli ospiti a Sparta, *copide*, CRAT. Πλ. 1, EUP. Εἰλ. 1; AT. 56; FILILL. Πολ. 7.

κοπίσκος, ου, ὁ, *copisco*, sor. di λίβανος, DIOSC. 1, 82.

κοπιώδης, ες, = κοπώδης, IPP.; ARST.

κόπος, ου, ὁ, [κόπτω] *colpo; percossa*, ESCHL. v. l. Ch. 23; EU. Tr. 794. — *b) pena; sforzo; fatica; sofferenza; travaglio*, ESCHL. Suppl. 210; AR. Pl. 321: *stanchezza; spossatezza; sfinitezza; languore*, SOF. Ph. 830; PL. Rsp. 537; AR. Lys. 542; SEN. Eq. 4, 2; EU. Ph. 852: **κοπόω,** *stanco; sposso; logoro con la fatica*, DI. CR. — p. = κοπιάω, BATR. 190; GAL.; ὑπό τῆς ὁδοιπορίας, IOS. Ai. 2, 15, 3.

κόππα, τό, indecl. [ebr. koph; lt. q] *coppa:* come num. = 90, AT. 221: **κοππατίας, ου, ὁ,** sott. ἵππος, *cavallo marchiato con un coppa*, sulla coscia, per segno di ottima razza, AR. Nub. 23, 437, fr. 135: **κοππά-φορος, ον,** [φέρω] = prec. LUC. 58, 5.

κοπρ-αγωγέω, *porto letame; concimo*, AR. Lys. 1174: **-άγωγός, όν,** [κόπρος, ἄγω] *recante, trasportante letame, escrementi*, CRATET. Hp. 6; PL. COM.; **κόπράνον, ου, τό,** = κόπρος, IPP. 190; ARET. 17: **Κοπραῖος, ου, ὁ,** *Copreo*, com. AR. Ecc. 317: **κόπρειος, α, ον,** *di letame*, com. per Κόπρειος, AR. Eq. 899: **Κόπρειος, -ρεος, -ριος,** v. Κόπρος, ATT.; **Κοπρεύς, έως,** ep. ῆος, ὁ, *Copreo*, u. IL. 15, 639: **κοπρέω,** f. -ήσω, OD. 17, 299; **κοπρεύω,** E.; I. = κοπρίζω, *concimo:* **κοπρ-ηγός, όν,** *trasportante stabbio*, P.; vb. **-ηγέω,** ID.; sost. **-ηγία, ας, ἡ,** *trasporto...*, **-ηγόν, τό,** *carretto da...*, P.

κοπρία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [κόπρος] *letamaio; concime; letame*, SIM. A. 7; ARST.; NT.; STRATT. Φιλ. 2: *rifiuto; immondezza*, SET. Sir. 27, 4: **κοπρίας, ου, ὁ,** *buffone sconcio*; u. *lurido*, DI. C. 50, 28; 73, 6: **κοπρίζω,** f. -ίσω, *concimo; stabbio*, TFR. Cp. 3, 9, 1, Hp. 8, 9, 1: κοπρίσσαντες, v. l. OD. 17, 299: **κοπρι-ήμετος, ον,** [ἐμέω] *vomitante fecce*, IPP. 1008: **κόπρινος, η, ον,** [κόπρος] *di fecce; stercorario; feccioso*, GL.; σκώληκες, IPP. 263: **κόπριον, ου, τό,** *letamaio; fecce; sterco; concime*, IPP.; ARR.; SET.; PLUT. Pomp. 48, M. 669; EC.; **κόπρισις, εως, ἡ,** TFR. Hp. 8, 6, 3, **κοπρισμός, οῦ, ὁ,** Cp. 3, 9, 2, [κοπρίζω] *concimatura; il concimare.*

κοπριώδης, ες, = κοπρώδης, IPP. 217; TFR. Cp. 2, 6, 3.

κοπρο-θέσιον, ου, τό, [τίθημι] *letamaio*, GEOP. 2, 22, 3: **κοπρο-λόγος, ου, ὁ,** [λέγω] *raccoglitore di concime; spazzino*, AR. Vesp. 1184, Pax, 9; ARST. Ath. 50, 2: vb. **-λογέω,** AR. (POLL.): **κοπρο-ποιός, όν,** *produttore di letame; sudicio*, NISS.

κόπρος, ου, ἡ, [sscr. cakrt] *sterco; escrementi; feccia*, OD. 9, 329; ER. 2, 36; 3, 22; AT. — *b) sudiciume; fango; lordura*, IL. 22, 414; 24, 164: *letame; letamaio; concime*, PL. Prot. 334; TFR. Hp. 2, 7, 4. — *c) stalla*, IL. 18, 575; OD. 10, 411; CALL. Dian. 178: **Κόπρος, ου, ὁ,** *Copro*, demo att. I.; agg. **Κόπρειος, α, ον, -πρειος, ου, -πριος, ου,** CIA.; **Εὔβουλος Κόπριος,** DEM. 249: **κοπρο-φάγος, ον,** *che si ciba d'escrementi, d'immondezze*, GAL. 12, 249: vb. **-φαγέω,** SUID.

κοπρο-φορέω, *porto, getto escrementi sopra; copro di immondezze*, acc. AR. Eq. 895: **-φορή, ῆς, ἡ,** *stercoris onus*, I.; **-φόρος, ον,** [φέρω] *che trasporta letame; da spazzaturaio*, κόφινος, SEN. Mem. 3, 8, 6; ὄνος, POLL.

κοπρόω, [κόπρος] *sporco; imbratto di lordura*, ARR. Epict. 4, 11, 34; p. κεκοπρῶσθαι, **-μένος,** 4, 11, 18, 29.

κοπρώδης, ες, [›] *stercoraceo; come concime*, IPP. 80; ARST. — trasl. *lurido; sudicio*, PL. Theaet. 191, 194. — Cp.

-έστερος, ID. 191: **κοπρών, ῶνος, ὁ,** *sterquilino; cloaca; latrina*, ATT.; v. AR. Th. 485; DEM. 785; EUB. **Κερκ. 2: κοπρ-ώνης, ου, ὁ,** [ὠνέομαι] *appaltatore delle immondezze*, d'una città, CRIS.; **Κοπρ-ώνυμος, ου, ὁ,** [κ. ὄνομα] *Copronimo*, B.; **κόπρωσις, εως, ἡ,** [κοπρόω] *concimazione*, TPR. Hp. 2, 7, 1.

κοπτάριον, ου, τό, dim. di κοπτή, GAL.; DIOSC. 4, 190: **κοπτέον,** vrb. di κόπτω, GEOP. 3, 7, 1; AT. 119: **κοπτή, ῆς, ἡ,** [κοπτός] *copta*, sor. di *focaccia di sesamo e frumento*, AT. 649; ANT. 12, 212; **ἐπὶ τῆς τραπέζης,** AT. 648. — *b*) sor. di *droga medicinale; pusticca*, DIOSC.; ORIB.; **κοπτικός, ή, όν,** [κόπτω] *che batte, taglia, penetra*, SIN. 127. — AVV. -ῶς, ERDN. GRA.; **κοπτόν, οῦ, τό,** = κοπτή, E.; sor. di empiastro, di unguento, A. TRALL. 7, 8; ORIB.; **κοπτο-πλακοῦς, οῦντος, ὁ,** = κοπτή, AT. 647.

Κοπτός, οῦ, ἡ, *Copto*, c. egiz. STR.; ab. **-πτίτης, ου, ὁ,** ANT. 2, titolo: **Κοπτώ, οῦς, ἡ,** PLUT. M. 356.

κοπτός, ή, όν, [κόπτω] *battuto; schiacciato; triturato*, ATT.; κοπτὴ σησαμίς, v. κοπτή, ARTEM. 1, 72.

κόπτω, [ind. e. qopo] f. κόψω, κόψομαι, a. ἔκοψα, -ψάμην, pf. κέκοφα, p. κέκομμαι, f. ant. κεκόψομαι, a. p. ἐκόπην, f. κοπήσομαι, *batto; percuoto; picchio; urto*, OM. e SEG.; τόξῳ, *con l'arco*, IL. 10. 513: con 2 acc. τινὰ παρήιον, *qno. nella guancia*, 23, 690: δούρεσσι ὤμους, *battere con la lancia gli omeri*, OD. 8, 528, σ' ἀμφὶ κάρη κεκοπώς χερσὶ στιβαρῇσιν, *pestandoti nella testa con le robuste mani*, 18, 335; κόψε αὐτὸν ἔχοντα κατὰ στῆθος, *percosse nel petto l'aquila che lo portava*, IL. 12, 204. — *b*) τὴν θύραν, *batto alla porta*, ATT.; κόψας τὴν θύραν, *avendo picchiato...*, SEN. Hell. 5, 4, 7: assol. τί κόπτεις; *che batti alla p.?* AR. Eccl. 976. — tras. ῥήμασι, *con parole mordaci*, ANT. 11, 335. — *c*) *scuoto; stanco; sposso*, ἀναβάτην, *scuotere il cavaliere*, detto del cavallo, SEN. Eq. 1, 4, p. 8, 7: κ. ἐρωτήμασι, *stancare con dimande*, PLUT. Phoc. 7; ἵνα... μηδ' ἐμαυτὸν κ. *per... nè stancare me stesso*, DEM. 1439; ἀκρόασιν, *le orecchie*, D. AL.; p. κοπτόμενοι στρατείαις, *stanchi dalle spedizioni militari*, DEM. 22: ὕπνον, *disturbo il sonno*, TEOC. — *colpisco; batto*, per stimolarlo, IL. 13, 60. — *d*) *batto col martello; lavoro; martello*, κόπτε δεσμούς, *ribatteva i chiodi*, IL. 18, 379: νόμισμα, *batto moneta*, ER. 3, 56; AR. Ran. 723; ABST. — tras. φρενῶν κεκομμένος, *colpito nella mente*, ESCHL. Ag. 479. — *intaglio; intacco*, τὰ μέτωπα μαχαίρῃσι, *la fronte con coltelli*, ER. 2, 61. — *e*) di animali, *mordo; becco; rodo; ferisco; mangio*, IL.; ARST.; TPR. — *f*) *batto; abbatto; uccido*, τινὰ ποτὶ γαίῃ, *sbatto qno. a terra*, OD. 9, 290: βοῦς, *uccido buoi*, AN. 2, 1, 6; θερμῷ κοπείσης φοινίῳ προσφάγματι, *percossa da calda strage cruenta*, ESCHL. Ag. 1278; φεύγουσι τοῖσι Πέρσῃσι εἵποντο κόπτοντες, *inseguivano i Persiani in fuga facendone strage*, ER. 6, 113. — *2) taglio; tronco; recido*, κεφαλήν, χεῖρας, πόδας, *testa, mani, piedi*, OM. e SEG.; δένδρα, *alberi*, ATT.; δεσμά, los. — *fo, taglio a pezzi*, γέρρα, *yerri*, AN. 4, 6, 26; κύπερος κεκομμένος, *cipero tagliato a pezzetti*, ER. 4, 71. — *b*) τὴν χώραν, *devasto il paese*, SEN. Hell. 3, 2, 26; 4, 6, 5: *danneggio; guasto; rovino*, navi, TUC. 4, 14; 8, 13; PLUT. — *divido in particelle*, ὅταν κοπῇ ὕδωρ, PL. Tim. 60. — — M. *mi percuoto, batto*, κεφαλήν, *il capo*, IL. 22, 33; ER. 2, 121; μέτωπα, *fronte*, ER. 6, 58: assol. ἀπῆγον... βοῶσάν τε καὶ κοπτομένην, *la condussero via che gridava e si percuoteva*, PL. Phaed. 60: p. κέκοπται, ESCHL. Pers. 683: κόπτεσθαί τινα, *battersi il petto per qno.; piangere qno.* lt. *plangere*, AR. Lys. 396; PL. Rsp. 619; cfr. EU. Tr. 627; πεφονευμένον, LUC. 13, 15. — *b*) *batto, fo battere, moneta*, ER. 1, 94; 4, 166. — NB. pf. κεκοπώς, OM.; f. M. in sens. p. SIB.; in sens. att. SET.

κοπώδης, ες, [κόπος] *grave; pesante; affaticante; penoso; molesto*, ALEss. Πυθ. 1; IPP. 80; ARST.; D. AL. Dem. 58; PLUT. M. 47. — *b*) pass. *affaticato; affranto; stanco*, IPP. 70; GAL. — AVV. cp. -δέστερον ἔχειν, PLUT. M. 130.

Κοπώνιος, ου, ὁ, *Coponio*, rom. PLUT. Crass. 27.

κόπωσις, εως, ἡ, [κοπόω] *stanchezza; languore*, SET.

κόρα, Κόρα, κόρϝα, = κόρη, K.

Κορ-αγέω, [Κόρη] *porto via Persefone o Cora o Proserpina*, dall'Ades, E.; **Κοράγιον, ου, τό,** *Coragio*, santuario di Per. I.; **Κοράγια, ων, τά,** *Coragie*, feste..., ID.; **Κοραγοί, οἱ,** *celebranti...*, CIA. — **κοραῖος, α, ον,** *di fanciulla*, P.

κοράκεως, ω, ὁ, [κόραξ] *coraceo*, sor. di fico, ERMIPP. Στρ. 10.

Κορακήσιον, ου, τό, *Coracesio*, fort. in Cilicia, PLUT. Pomp. 28: STR. 668.

κορᾰκίας, ου, ὁ, *gracchio*, ARST.; **κορακῐνίδιον, ου, τό,** dim. del seg. FERECR. 'Επ. 2; ANASSANDR. 27: **κορᾰκῖνος, ου, ὁ,** dim. di κόραξ, *corbicino; corvetto*, AR. Eq. 1053. — *b*) *coracino*, pesce, AR. Lys. 560; COM. in AT. 308; ARST.; STR.; fm. **-κῑνίς, ίδος,** GEOP. 20, 25, 2: **κορᾰκῖνος, η, ον,** [ᾰ] *nero corvo*, VITR. 8, 3, 14: **κορᾰκιον, ου, τό,** dim. di κόραξ, EUST. — *b*) *coracio*, pian. ARST.; **κορᾰκιστί,** avv. [ᾰ] *come i corvi*, CRIS.

Κορακίωνες, ων, οἱ, *Coracioni*, n. propr. ARCHIPP. 'Ιχθ. 2: **κορᾰκο-ειδής, ές,** e **-κώδης,** GAL. [ᾰ] *simile a corvo*, ARST.; *sim. a un becco di cor.* GAL.

κόρᾰκος, ου, ὁ, *coraco*, pesce, v. l. SENOCR. 12; AT. 105. — *b*) *Coraco o buon genio*, in Scizia, LUC. 41, 7.

κορακόω, *chiudo*, tomba, I.

Κορᾰκο-φορο-πλεῖδης, ου, ὁ, *Coracoforoclide*, com. « rubante come corvo le tasse », ERMIPP. Κερκ. 6.

Α. κορᾰλ(λ)ιον, ου, τό, dim. di κόρη, ALCIPR. 1, 39. — **Β. κορᾰλ(λ)ιον, ου, τό,** ion. **κουράλιον,** *corallo*, ARR.; LUC.; DI. PER. 1103; TPR. Lap. 38: **κορᾰλλιο-πλάστης, ου, ὁ,** *lavoratore in corallo*, I.; cfr. κωράλ(λ)ιον.

κόραξ, ᾰκος, ὁ, [onomat.; cfr. lt. *corniæ, corvus*; ant. a. ted. hraban, poi rabe] *corvo*, ATT.; PD.; δίκαν κόρακος ἐχθροῦ, *come corvo funesto*, ESCHL. Ag. 1473: βάλλειν, ἀπάγειν, ἔρρειν ἐς κόρακας, *andare ai corvi, alla malora*, AR.; ἐξελῶ σ' ἐς κ. ἐκ τῆς οἰκίας, *ti caccerò di casa alla malora*, Nub. 123; βάλλ' ἐς κ. e sol. ἐς κ. lt. *abi in malam rem; in malam crucem; pasce corvos, va alla malora*, ATT.; ἐς κ. οἰχήσεται, *andrà...*, AR. Vesp. 51, οὐκ ἐς κ. ἀποφθερεῖ; *non andrai...?* Nub. 789: πάντα τάδ' ἐν κοράκεσσι καὶ ἐν φθόρῳ, *tutto questo è in rovina e in malora*, TEOG. 833: prov. λευκὸς κ. *corvo bianco*, cosa inaudita, AT. 359; ANT. 11, 417. — *2*) anal. *marangone*, ucc. ARST.; *corvo*, pesce, DIF. SIPN. (AT. 356): *corvo*, costell. ARAT. 449. — *b*) *corvo*, macch. da guerra, DIOD. 17, 44: ponticello o arpione per fermare la nave nemica, POL. 1, 22, 3; FIL. B.; AT. 208; APP. C. 5, 106. — becco, per macch. da getto, ERON. — martello di porta, POSIDIPP. Γαλ. 1; ANT. 11, 203: strum. di tortura, LUC. v. l. 11, 11. — *c*) impiastro, FILUM. — **Κόρακος πέτρη, ἡ,** *la Rupe del Corvo*, in Itaca, OD. 13, 408; PLUT. M. 776.

Κοραξοί, ῶν, οἱ, *Corassi*, pop. scit. ARST.; sg. AT. 530: agg. **Κοραξικός, ή, όν,** IPPON. 3.

κορᾰξός, ή, όν, [κόραξ] *nero corvo*, STR. 578; **κόρᾰξος, ὁ,** = κόρακος.

κορᾰσίδιον, ου, τό, EPITT. 1, 18, 22: **κορᾰσιον, ου, τό,** *fanciulletta; fanciulla; pupa*, SET.; NT.; DI. L. 3, 33; I.; FILIPP. fr. inc. 12: **κορασιώδης, ες,** *conveniente a fanciulla; puerile*, PLUT. M. 528, 645; CLEM.

κόραυνα, ή, barbar. per κόρη, AR. Av. 1678.

κορβᾶν, ὁ, [ebr.] *dono; offerta; sacrifizio*, SET.; NT.;

Ios. Ai. 4, 4, 4: **κορβανᾶς**, ὁ, *tesoro del tempio; Corbana*, NT.: Ios. v. l. -βωνᾶς, Bi. 2, 9, 4.

Κορβῖνος, ου, ὁ, *Corvino*, rom. Plut. Mar. 28.

Κορδάκα, ας, ἡ, [κόρδαξ] *dea del cordace*, Artemide, Paus. 6, 22, 1: **κορδακίζω**, *danzo il cordace*, Iper.; Di. C. 50, 27; Di. Cr.; **κορδακικός**, ή, όν, *proprio del cordace; cordacico; saltellante; svelto*, ὀυθμός, Arst.; **κορδακισμός**, οῦ, ὁ, *danza cordacica; cordacismo*, Dem. 23: **κορδακιστής**, οῦ, ὁ, *danzatore del cordace; cordacista*, l.

κόρδαξ, ακος, ὁ, [ind. e. sgerad; cfr. κραδαίνω, σκιρτάω, σκαίρω, *vibro*, ecc.] *cordace*, danza orgiastica, lidia, At. 630. 631; l.; κόρδακα ἑλκύσαι, Ar. Nub. 540, ὀρχεῖσθαι, Tfr. Char. 6, *danzare il cor.*

κορδῦ-βαλλώδης, ες, [κορδύλη, βάλλω] *battuto*, con il mazzapicchio o mazzeranga, *πέδον, pavimentato*, Luc. 80, 223.

Κορδύβη, ης, ἡ, *Cordova*, c. spagn. Plut. Caes. 17: **Κορδύης**, ὁ, *Cordies*, u. Plut. Fluv. 20.

κορδύλη, ης, ἡ, [cfr. κόρδαξ, κραδαίνω, ecc.] *mazza; clava*, E.; *gobba; tumore; protuberanza*, Sim. A. 10; EM. — *b) cordilo; palamide; piccolo tonno*, At. 120; Str. 549. — *c) cordilo*, benda o acconciatura del capo, cipr. Scl. Ar.; cfr. κρωβύλος. — **Κορδυλίων**, ωνος, ὁ, *Cordilione*, «gobbo», soprann. di Atenodoro stoic. Str. 674; Plut. Cat. mi. 10: **κορδύλος**, ου, ὁ, *cordilo*, lucertola acquatica, Arst.

κορέεις, **-έει**, f. da κορέννυμι.

κόρειος, α, ον, [κόρη] *virgineo*, Scl. Eu.; **ἡ κορεία**, *verginità*. Lic. 354; Ant. 5, 217: **τὰ Κόρεια**, *Coree. feste di Core* o *Persefone*, Plut. Dio, 56; Scl. Pd.; **τὸ Κόρειον**, *tempio di...*, l.

κορέννυμι, [ind. e. √ker, *crescere, creare*] **κορέω**, Nic. Al. 195, **κορέσω**, 225, 415; f. -έσω, -έσομαι, a. ἐκόρεσα, -σάμην, pf. κεκορηώς, in sens. pass. (Od. 18, 372); pf. p. κεκόρεσμαι, f. ant. post. κεκορήσομαι, a. p. ἐκορέσθην, f. κορεσθήσομαι, *sazio; satollo*, Om. e Seg.; τινά τινι, Il. 13, 831, σαρκός, Sof. Ph. 1158, *qno. di carne; ἅπαντας, tutti*, Teog. 229; **κορέσαι κέαρ**, *il cuore*, Eschl. Pr. 165. — M. e p. *mi sazio; sono sazio*, qu. anche *sono stucco, disgustato, pieno*, gen. Om.; Eu.; Ar.; dat. Teog. 1269; **πλούτῳ κεκορημένος**, 751: **οἴνοιο κορεσσάμενος καὶ ἐδωδῆς**, *sazio di cibo e di vino*, Il. 19, 167; **ὄφρα κρειῶν κορεσαίατο θυμόν**, *affinchè potessero saziarsi di carni*, Od. 14, 28; **ἐκορέσσατο φορβῆς**, *fu sazio di pascolo*, Il. 11, 562; **δαιτὸς κεκορήμεθα θυμόν**, *nell'animo...*, Od. 8, 98; **ἐδωδῆς**, Es. O. 591: **κορέσασθαι φυλόπιδος**, *saziarsi della pugna*, 13, 635; **ἀέθλων**, *di lotte*, Od. 23, 350; **πολέμου ἐκόρεσθεν**, Ar. Pax, 1283; **βορᾶς κορεσθείς**, Eu. Hipp. 112; **ὕβρι κεκορημένος**, *sazio d'oltraggi*, Er. 3, 80. — *b)* con part. predic. Om.; **κλαίων κορέσθην**, *fui sazio di piangere*, Od. 4, 541; **κορεσσάμεθα κλαίοντε**, Il. 22, 427; **ἐκορέσσατο χεῖρας τάμνων δένδρεα**, *stancò le braccia tagliando alberi*, 11, 87. — NB. f. ion **κορέω**, **-έεις**, **-έει**, Om.; f. ep. **κορέσσω**, Ant. — a. ep. ἐκόρεσσα, Teoc. (ἐ)κορεσσάμην, Om. — pf. in sens. p. κεκορηώς, M. κεκόρημαι, id.; **-ρημένοι**, Ar. Pax, 1285.

κόρευμα, τος, τό, [seg.] *verginità*, Eu. Alc. 178: **κορεύομαι**, [κόρη] f. p. κορευθήσομαι, *passo l'età verginale*, Eu. Alc. 313. — *b) perdo la verginità*, Ferec.

κορέω, v. κορέννυμι. — *2)* da κόρος, (*scopa*) *scopo; spazzo; netto*, δῶμα, Od. 20, 149; παιδαγωγεῖον, Dem. 313; τὴν αὐλήν, Eup. Kόλ. 9. — *b)* = βινέω, Saff. 53; Anacr. 5.

κόρη, ῆς, ἡ, [κόρος] ion. **κούρη**, dor. **κώρα**, trag. **κούρα** e **κόρα**, tessal. **κόρϜα**, *fanciulla; donzella; vergine*, Om.; Att.; παρθενικὴ κ. e παῖς κ. *giovane vergine*, Eu. Epigr. 2; Ar. Lys. 595: spec. Persefone, Tr.; pl. δηναιαὶ κόραι, *le longeve vergini*, le Forcidi, Eschl. Pr. 794: delle Erinni, Eumenidi, id.; Sof.; Parche, Pl. Rep. 617; Ninfe, Tr.; Pd. — *b) figlia maritata; sposa*, Il. 6, 247; Od. 18, 279; Di. L. 8, 11: *figlia*, ord. con gen. di n. propr. **κοῦραι Διός**, *figlie di G.* Il. 6, 420; Tr.; κ. Βρισῆος, *f.ª di Briseo*, Il. 1, 392; *Μίνωος, di Minosse*, Ἰκαρίου, *d'Icario*, Od. — *c)* anal. *bambola; figurina*, di cera, ecc. Pl. Phaedr. 230; Di. Cr. — *pupilla*, dell'occhio, Tr.; Pl. 1 Alc. 133; Arst.; Ar. Vesp. 7. — *lunga manica*, di veste Pers. Sen. Hell. 2, 1, 8. — *d)* = ὑπέρεικον, Ipp.; Gal. — dramma att. con la testa di Atena, Iper.; κόραι, in Atene dicevansi le Cariatidi, l. — NB. gen. pl. κορᾶν, Sof. Oc. 128. — **Κόρη**, ης, dor. **Κόρα**, *Core; Persefone* o Proserpina, f.ª di Demetra, Er. 8, 65; Att.; v. Eu. Alc. 852, Suppl. 34; Sen. Hell. 6, 3, 6; Isoc. 46.

κόρηθρον, ου, τό, [κορέω] *granata; scopa*, Luc. 52, 35; Artem. 5, 79: **κόρημα**, τος, τό, *immondezza; spazzatura*, Ar. fr. 408; Ermipp. Moῖρ. 2. — *b) scopa*, Eup. Kόλ. 9; Ar. Pax, 59.

Κορησ(σ)ός, οῦ, ὁ -σσος, ὁ, *Coresso*, mon. e c. presso Efeso, Er. 5, 100; Att.; agg. **-ήσιος**, ὁ, ClA.

Κορήτας, ὁ, *Coreta*, u. Plut. M. 433.

κορθόνω, [κόρθυς] a. **κόρθυνα**, = κορθύω, Es.; Ap. R. 2, 322: **κόρθυς**, υος, ἡ, [√ker, *cresco;* κόρος] *cumulo*, Teoc. 10, 46: **κορθύω**, *alzo; accumulo; ergo*, l.; κῦμα κορθύεται, *si estolle l'onda*, Il. 9, 7.

Κορία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [κόρη] *Coria*, «dea delle fanciulle», Atena, Paus. 8, 21, 4; Artemide, Call. Dian. 234.

κορίαννον, ου, τό, [κόρις] *coriandro; coriandolo*, pian. e granello, Att.; v. Ar. Eq. 676; Tfr. Hp. 7, 1, 2.

κορίδιον, ου, τό, dim. di κόρη, I.

κορίζομαι, [κόρη] *accarezzo; vezzeggio*, Ar. Nub. 63: **κορίζω**, [κόρος] *netto; mondo*, P.; **κορικός**, ή, όν, agg. di κόρη, Poll. — Avv. **-ῶς**, *come una fanciulla*, Fil. 2, 89; El. Na. 2, 38; Alcipr. 3, 2.

Κόρινθος, ου, ἡ, ed ὁ, *Corinto*, c. gr. Il. 2, 570; Er. 3, 52; 5, 92; Tuc. 1, 25; Sen. freq. — anche eroe, detto fond. di C. e f. di Giove, Paus. 2, 1, 1; qu. prov. **Διὸς Κ.** *Cor. di Giove*, come sempre ripetevano i Corinti, e parole per dire *lo stesso ritornello*, Pd.; Ar. Ran. 443; Pl. Euthyd. 292: **Κορινθιάζομαι**, *vivo come i Corinzi*, i. e. *scostumatamente*, Ar. fr. 133: agg. **Κορινθιακός**, ή, όν, Sen. Hell. 6, 2, 9; Fil. 1, 666; **Κορινθικός**, ή, όν, Ant. 6, 40: **Κορινθιαστής**, οῦ, ὁ, *Corintiasta*, «Scostumato», com. di Filotero e Polioco, At. 559, 313: agg. **Κορίνθιος**, ία, ον, *Corintio; Corinzio*, Er. 5, 87; Att.; ἡ Κ. (γῆ) *territorio di C.* Sen. Hell. 4, 4, 5; **Κ. κόρη**, *fanciulla C.* = πόρνη, Pl. Rep. 404; **ἑταῖραι**, Ar. Pl. 149: **οἱ Κ.** *Corinti*, Er. 1, 14; Att.; e comic. = **κόρεις**, *cimici*. Ar. Nub. 710; avv. **-ίως**, *come a C.* Ios. Ai. 8, 5, 2: **Κορινθιουργής**, ές, *lavorato a C.* At. 199: **Κορινθο-ειδής**, ές, *di specie corintia*, l. — avv. **Κορινθόθι**, *in C.* Il. 13, 664; **Κόρινθόνδε**, *a C.* Luc. 20, 28: **-θόθεν**, *da C.* l.

Κόρινν(α), ης, ἡ, *Corinna*, poetessa di Tanagra, Plut. M. 348: al.° Luc. 67, 6; ecc.

κοριο-ειδής, ές, [κόρη] *nero come la pupilla degli occhi; splendente*, Epicar. 44, 17; At. 232, 308. — *2)* da **κόριον**, *simile al coriandro*, Diosc. 2, 207.

Κοριολανοί, ῶν, οἱ, *ab. di Corioli* (**Κόριλλα**, ης, ἡ, D. Al. 4, 45), c. del Lazio, e **Κοριολανός**, οῦ, ὁ, *Coriolano*, rom. Plut. Cor. 8, 11, ecc.

κόριον, ου, τό, dim. di κόρη, Lis. 2; Teoc. 11. — *2)* = κορίαννον, *coriandro*, Nic. Al. 157; Set.; Diosc.; κ. ἔνυγρον, = ἀδίαντον, Diosc.

κόρις, ιος, att. εως, ὁ, [cfr. κάρ] *cimice*, Ar. Nub. 634, Ran. 115; Arst.; Luc. 17, 17. — *b) iperico; cori*, pian. Diosc. 3, 174: *sogliola*, pesce, At. 330: anche **κόρις**, ίδος, ἡ, Gal.; Sor. 2, 19; Moschn. 22.

κορίσκη, ης, ἡ, dim. di κόρη, PL. COM. Λάκ. 1; TIMOCL. Μαρ. 1: **Κορίσκος**, ου, ὁ, *Corisco*, discep. di PL. Epist. 323; ARST.; DI. L. 3, 46.

κορίσκω, = κορέννυμι, IPP. 271, ecc.

κόρκορος, ου, ὁ, = κόρχορος.

κορκορύγη, ῆς, ἡ, [onomat.] *rumore cupo; rumore; strepito*, ESCHL. Theb. 345; AR. Lys. 491, Pax, 991: **κορκορυγμός**, οῦ, ὁ, = prec. LUC. 77, 3.

Κορκύνη, ης, ἡ, *Corcina*, dn. PLUT. Thes. 21.

Κόρκῦρα, -ραῖος, = Κέρκυρα.

κόρμα, τό, indecl. = κοῦρμι, AT. 152.

κορμάζω, [κορμός] *taglio a pezzi, a tronchi*, D. AL. 20, 15: **κορμηδόν**, avv. *come tronco, tronchi*, ELIOD. 9, 18.

κορμός, οῦ, ὁ, [κείρω] *tronco; fusto; pezzo*, OD. 23, 196; EU. Hec. 575; ER. 7, 36; ἐλάας, AR. Lys. 255: κ. ναυτικοί, *remi*, EU. Hel. 1601: dim. **κορμίον**, τό, I.

κόρμος, **κορμίω**, cret. = κόσμος, -μέω. I.

Κορνήλιος, ου, ὁ, -ρνηλία, ας, ἡ, *Cornelio, -lia*, rom. PLUT. varii: **Κορνίκολον**, ου, τό, *Corniculum, Cornicolo*, c. latina, D. AL. 3, 50: **Κορνικολανοί**, ῶν, οἱ, *Corniculani*, ab. di *Corniculum*, IB.; PLUT. M. 323: agg. **Κορνικλὰ ὄρη**, *monti Cornicolani*, D. AL. 1, 16.

κορνικουλάριος, ου, ὁ, lt. *cornicularius*, I.; P.

Κορνιφίκιος, ου, ὁ, **Κορνοῦτος**, ου, ὁ, *Cornificio, Cornuto*, rom. PLUT.

κόρνυφ, οπος, ὁ, *cavalletta*, STR. 613: **Κορνοπίων**, ωνος, ὁ, *distruttore delle cav.*, Ercole, IB.

Κόροιβος, ου, ὁ, *Corebo*, u. ATT.; vincitore a Olimpia, STR. 354.

κορο-κόσμιον, ου, τό, [κόρη, κόσμος] *ornamento o giocattolo per fanciulla*, AR.; CLEM.

κοροκότας e **-ττας**, ου, ὁ, = κροκότ(τ)ας, DI. C. 76, 1.

Κόροντα, ων, τά, *Coronta*, c. acarn. TUC. 2, 102: ab. **-νταῖος**, ὁ, I.

Κοροπαῖος, ου, ὁ, *Coropeo; di Corope*, **Κορόπη**, ἡ, c. tessal. (Apollo) NIC. Th. 614.

κορο-πλάθος, ου, ὁ, [κόρη, πλάσσω] *fabbricante di figurine, bambole; bambolaio*, ISOC. 310; PL. Theaet. 147; LUC. 34, 22: agg. **-πλαθικός**, ἡ, όν, PROCL.

Α. κόρος, ου, ὁ, ion. **κοῦρος**, dor. **κῶρος**, [ind. e. ker, lt. *creo, cresco, Cerus*] *bambino; maschio*, IL. 6, 59: *fanciullo; garzone; giovane*, OM.; TR.; *garzone*, servo dei sacrifizi, o alla mensa, OM.; *giovane guerriero*, ID.; a Sparta **κόροι**, *cavalieri*, ARCHIT. — *b*) *figlio*, OM.; TR. — *rampollo*, GAL.; *stelo; giunco*, LISIPP. 9. — **Β. κόρος**, ὁ, da κορέννυμι, *sazietà*, qu. *disgusto; sdegno*, OM.; PD.; **κόρον ἔχειν**, *produrre sazietà*, PL. Phaedr. 240: **κόρον ἔχειν** τινός, *essere sazio di qsa*. EU. Alc. 185; **ἄχρι κόρου**, DEM. 400, ἐς **κόρον**, LUC. 25, 11, *fino alla sazietà*: φυλόπιδος κ. *sat. della mischia*, IL. 19, 221, πάντων, *di tutto*, 13, 636; γόοιο, *del pianto*, OD. 4, 103. — *b*) *arroganza; alterigia; insolenza*, OD. O. 2, 95; THEOG. 153; ER. 8, 77; πρὸς **κόρον**, *insolentemente*, ESCHL. Ag. 382. — **C. κόρος**, ὁ, cf. κορέω, *scopa*, E. — *purità; sincerità*, PL. Crat. 396: ma anche *lordura; immondezza*, βάλλ' ἐς **κόρον**, *va nell'imm., alla malora*, MEN. (AT. 446). — **D. κόρος**, ὁ, dall'ebr. kor, *coro*, mis. di 10 medimni att.; 100 cori = 393 ettolitri, SET.; Ios. Ai. 3, 15, 3; 15, 9, 2; NT.

Κόρραγος, ου, ὁ, *Corrago*, maced. ESCHN. 3, 165. — *b*) f. di Demetrio Poliorc. e al.[1] PLUT.; EL.

κόρρη, ion. **κόρσῃ**, ης, ἡ, dor. **κόρρα**, eol. **κόρσα**, [sscr. cirsam, testa] *tempia*, IL. 5, 584; 13, 576; CALL. Dian. 78, βάλε **κόρσην**, *lo colpì in una tempia*, IL. 4, 502. — *2) guancia; mandibola*, ἐπὶ **κόρρης** πατάσσειν, DEM. 562, τύπτειν, PL. Gorg. 486, 508, 527, *dare schiaffo, ceffata*. — *b*) *testa*, OPP. C. 3, 25; NIC. Th. 905: — pl. *capelli*, o *tempia coi cap.* ESCHL. Ch. 282; EROND. 7, 71.

κορσεῖα, ων, τά, [κόρρη] *tempia*, NIC. Al. 130; **κόρσεα**, 414.

κόρσειον, ου, τό, P.; v.l. **κορσεῖον**, = κόρσιον, DIOD. 1, 10.

κόρση, ης, ἡ, ion. omer. = κόρρη. — **κορσήεις**, ήεσσα, ῆεν, = κορσοειδής, ORF. Lith. 498: **κόρσης**, ου, ὁ, [κείρω] *tosato; raso*, CRISIPP. (AT. 565).

Κορσιαί, ῶν, αἱ, *Corsie*, c. beot. DEM. 385: **Κόρσικα**, ης, ἡ, = Κύρνος, STR.; DIOD. 5, 13, e anche **Κορσική**, ῆς, ἡ, PAUS. 10, 17, 8, *Corsica*, ab. **Κορσοί**, οἱ, *Corsi*, IB.; agg. **Κορσίς**, ίδος, ἡ, STEF. B.; ἡ K. sost. DI. PER. 459.

κόρσιον, ου, τό, *radice bulbosa del loto; corsio*, TPR. Hp. 4, 8, 11; STR. 823.

κορσο-ειδής, ές, [κόρση] *simile a capigliatura; di colore grigiastro*, τὸ κ. *corsoide*, pietra prez. PLIN.

κορσωτεύς, έως, ὁ, AT. 520; **κορσωτήρ**, ῆρος, ὁ, POLL.; CALL. 128, *barbiere*; **-ωτήριον**, ου, τό, *bottega da b.* AT. 18.; vb. **κορσόω**, = κείρω, E.; **κορσωτός**, ή, όν, LIC. v. l. 291: **Κορσωτή**, ῆς, ἡ, *Corsota*, c. mesopot. AN. 1, 5, 4.

κορτίνα, ἡ, *cortina*, I.

Κορύβας, βαντος, ὁ, *Coribante*, E.; pl. **Κορύβαντες**, *Coribanti*, sacerdoti di Cibele, noti per le danze e i canti orgiastici, EU. Bacch. 125; SOF. fr. 740; confusi tal. con i Κουρῆτες, Κάβειροι, Ἰδαῖοι Δάκτυλοι, Τελχῖνες, STR. 466. — *b*) per *uomo ispirato, delirante*, SIN.; *ubriaco; scostumato*, AT. 377: *delirio; furore poetico*, LUC. 25, 45: agg. **-βάντειος**, α, ον, *da coribante*, ANT. 6, 165; **-βαντεῖον**, ου, τό, *tempio dei C.* STR. 473: **-βαντιασμός**, οῦ, ὁ, *entusiasmo; delirio; furore da corib.* D. AL. 2, 19; LGN. 39, 2: **-βαντιάω**, *ho furore o delirio da corib.* AR. Vesp. 8; PL. Ion. 534, 536, Crit. 54, Conv. 215; *dormo con gli occhi aperti*, PLIN.; **-βαντίζω**, f. **-ιῶ**, *celebro i sacrifizi espiatori dei corib.* AR. Vesp. 119; p. ORIG.; agg. **-βαντικός**, ἡ, όν, *da coribante*, D. AL. Dem. 22; PLUT. M. 759: **-βάντιος**, α, ον, *dei corib.* DI. PER. 524; fm. **-βαντίς**, ίδος, *da corib.* NONN. **-βαντώδης**, ες, LUC. 44, 30.

κορυδαλλή, ῆς, ἡ, [κερα*F*ός, *cornuto*, lt. *cervus*] *allodola; lodola capelluta*, lt. *alauda cristata*, EPICAR. 25; **κορυδαλλίς**, ίδος, ἡ, SIM. 67; TEOC. 7; **κορυδαλλός**, οῦ, ὁ, TEOC. 10; BABR. 72; **κορύδαλος**, ου, ὁ, ARST.; **κορυδός**, ἡ, AR. Av. 472; **κόρυδος**, ου, ὁ, ARST.; PL. Euthyd. 291; **κορυδών**, ῶνος, ὁ, ARST. *allodola*. — Deriv. **κορυδάλιον**, ου, τό, *coridalio*, pian. DIOSC. 4, 110: **Κορυδαλλός**, οῦ, ὁ, *Coridallo*, u. ER. 7, 214; demo e mon. att. AT. 390, ab. **-λλεύς**, έως, ὁ, STR. 395: **Κόρυδος**, ου, ὁ, *Corido*, parass. AT. 241: **Κορυδών**, ῶνος, ὁ, *Coridone*, pastore, TEOC.

κορύδυλις, ἡ, = κορδύλη, AT. 304.

κόρυζα, ης, ἡ, *corizza; infreddatura; reuma di testa; muccosità*, cfr. lt. *pituita*, IPP. 15, 41; LUC. 10, 6, 2. — — *b*) per *stoltezza; scempiaggine*, LUC. 25, 31; 32, 20: **κορυζᾶς**, ᾶ, ὁ, [prec.] *moccioso; scempio*, MEN. fr. inc. 413: **κορυζάω**, [»] *ho reuma di testa, catarro, moccio*, PL. Rsp. 343; ARST.; LUC. 10, 9, 2: tras. per *sono moccicoso, scempio, stolido*, FILOD.; POL. 38, 4, 5: **κορυζώδης**, ες, *sofferente di reuma, catarro*, IPP. 1175: vb. **κορυζόομαι**, NISS.

κορυθ-άιξ, ικος, [κόρυς, ἄϊσσω] = seg. IL. 22, 132: **κορυθ-αίολος**, ον, [αἰόλλω] *agitatore o scotitore dell'elmo; impetuoso*, Ettore, ecc. IL.; tras. AR. Ran. 818.

Κορυ-θάλεια, ας, ἡ, [cfr. κουροτρόφος] *Coritalea*, nutrice d'Apollo, PLUT. M. 657: **Κορυθ-αλία**, ας, ἡ, ovv. **-λλία**, *Coritalia*, Artemide, AT. 139.

Κορύλας, ου, ὁ, *Corila*, paflag. AN. 5, 5, 12, 22; 5, 6, 11; 6, 1, 2.

κορύμβη, ης, ἡ, = κόρυμβος, *ornato*, o *acconciamento di capelli*, AT. 525.

κορυμβήθρα, ας, ἡ, DIOSC.; **κορύμβηλος**, ου, ὁ, NIC. (AT. 683); **κορυμβίας**, ου, ὁ, TΡR. Hp. 3, 18, 6, [κόρυμβος] *edera a corimbi bianchi; corimbia.*

κορυμβο-ειδής, ές, = κορυμβώδης. DIOSC. 3, 124.

κόρυμβος, ου, ὁ, pl. -βοι, e τὰ κόρυμβα, [κορυφή] *sommità; cima; vertice; culmine*, di mon. ER. 7, 218: di tomba, ESCHL. Pers. 659. — *b*) νεῶν κόρυμβα, *aplustri delle navi* o *rostri*, IL. 9, 241; ESCHL. Pers. 411; EU. Ia. 258. — *c*) *corimbo; grappolo*, di fiori o frutti, ANT. 12, 8; MOSC. 3; PLUT. M. 648. — *d*) *crocchia*, di capelli annodati nella sommità del capo, AT. 512; ANT. 6, 219: **Κ.** ὁ, *Corimbo*, u. NONN.

κορυμβο-φόρος, ον, [φέρω] *corimbifero*, i. e. *con fiori* o *frutti a corimbo*, LGS. 2, 26: *coronato di edera*, NONN.: **κορυμβόω**, *sollevo a corimbo* o *crocchia*, capelli, SUID.; **κεκορυμβωμένος**, N. DAM. 450: **κορυμβώδης**, ες, *simile a corimbo, a grappolo*, DIOSC. 3, 29.

κορυνάω, *cresco in forma di clava, scheno*, TΡR. 4, 12, 2: **κορύνη**, ης, ἡ, dor. -να, [cfr. κόρυμβος] *massa; clava*, IL. 7, 141; ER. 1, 59; EU. Suppl. 715; ARST.; TEOC. 25: *verga*, TEOC. 7, 19. — *b*) *punta clavata*, di germoglio, TΡR. Hp. 3, 5, 1. — *c*) = πόσθη, NIC. Al. 409; ANT. 5, 129. — NB. ὐ, IL.; TEOC.; ῠ, EU. Suppl. 715; TEOC.; **κορύνησις**, εως, ἡ, [κορυνάω] *germinazione del fiore*, TΡR. Hp. 3. 5, 1; AT. 61: **κορυνήτης**, ου, ὁ, *armato di clava*, IL. 7, 9, 138; PLUT. Thes. 8: **κορύνη-φόρος**, ου, ὁ, ἡ, [φέρω] *armato di clava, mazza ferrata*, NONN.; οἱ **κ.** *mazzieri; guardie del corpo*, ER. 1, 59; PLUT. Sol. 30: **κορυνώδεις**, όεσσα, όεν, [κορύνη] *nodoso; puntuto*, ES. Sc. v. l. 289: **κορυνώδης**, ες, = prec. TΡR. Hp. 6, 4, 2.

κορυπτίλος, ὁ -πτίλος, ου, ὁ, [seg.] *cozzante*, E.; TEOC. 5, 147: **κορύπτω**, [κόρυς, κορυφή] *cozzo, batto col capo*, TEOC. 3. 5; LUC. 44, 31.

κόρυς, ὕθος, ἡ, [κορυφή] acc. -υθα, -υν, *elmo*, OM. e SEG. — *testa*, EU. Bacch. 1185: dat. pl. κορύθεσσιν, SOF. ANT. 116.

Κόρυς, ὁ, *Coris*, fi. arab. ER. 3, 9.

κορύσσω, [κόρυς] impf. ἐκόρυσσον, a. ἐκορυσάμην, *armo di elmo; armo*, BATR. 123; PD. — *eccito; sollevo; apparecchio; desto*, κόρυσσε κῦμα, *onda*, IL. 21, 306, πόλεμον, 2, 273; μάχην, κλόνον ἀνδρῶν, ES. Sc. 198, 148, μάχας ἔργον, PD. *desto pugna, combattimento, tumulto*; φιλαιμάτους ἀλκάς, *sanguinose battaglie*, EU. Rhes. 933: βίον, *armare la vita*, PD. — **M.** e p. *mi armo di elmo; mi armo; mi fornisco di*, IL.; dat. κεκορυθμένος χαλκῷ, *armato di bronzo*, 5, 562: con acc. ὅπλων κεκορυθμένος ἐνδυτά, *rivestito d'un'armatura*, EU. Ia. 1073: di cose, δοῦρε κεκορυθμένα χαλκῷ, *aste con punta di ferro*, IL. 3, 18, assol. ἔγχος κεκορυθμένον, me. si. 16, 802. — *b*) *sollevarsi; alzarsi, gonfiarsi*, κῦμα, Ἔρις, *onda, contesa*, 4, 424, 442; nubi, TEOC. 25; torrente, ANT. 9, 277; toro, IPP. 1284; gallo, AT. 127; δῆμος, COM. — NB. pres. inf. pt. **κορυσσέμεν**, PD.; **M.** κορύσσεαι, IL. 10, 37; part. κορύσσων, κορυσσόμενος, ID.; impf. κόρυσσε, a. κορυσσάμενος, ID.; PLUT. — pf. κεκορυθμένος, η, ον, ID.; TR.; a. κορύξασθαι, AT. 127.

κορυστής, οῦ, ὁ, [prec.] *fornito di elmo; armato; guerriero*, IL. 4, 457, δύω Αἴαντε κορυστά, 13, 201.

κορυστός, ή, όν, [»] *pieno; colmo*, I.

κορῦφα-γενής, ές, [κορυφή, γένος] *nata dal cervello di Giove*, Atena, PLUT. M. 381, epit. applicato dai Pitagorici al triangolo equilatero: **κορῦφαία**, ας, ἡ, *testiera*, della briglia, SEN. Eq. 3, 2; 5, 1; 6, 7. — *b*) *ciuffo; fiocco di capelli*, LUC. 34, 5: **κορύφαινα**, ης, ἡ, *corifena*, pesce; cfr. Ὑπουρος, AT. 304: **κορῦφαῖον**, ου, τό, *parte superiore della rete*, SEN. Cyn. 10, 2: **κορῦφαῖος**, α, ον, [κορυφή] *che è in alto; primo; principale*, ὁ **κ.** *capo; duce*, ER. 3, 82, 159; 6, 23, 98; PL. Theaet. 173: nel coro, *corifeo*, DEM. 533; AT. 152; ARST. — οἱ **κ.** *capipartito*, POL. 28, 4, 5: τὸ **κ.** *apice; tetto*, APD. 47, 27. — *b*) **κ.** τέλος, *ultimo compimento*, ERDN. 7, 5; τὰ **κ.** τῆς νίκης, 8, 3: **κ.** πῖλος, *berretto a fiocco*, lt. *apex*, dei flamini, PLUT. Marc. 5: Ζεὺς **κ.** *G. corifeo*, a Roma, *Iupiter Capitolinus*, PAUS. 2, 4, 5; I. — Sup. -φαιότατος, PLUT. M. 1115; LUC. 25, 34: **κορυφαιότης**, ητος, ἡ, *supremazia*, ERM.; **κορυφάς**, άδος, ἡ, [»] *parte saliente dell'ombilico*, GAL.

Κορῦφάσιον, ου, τό, [»] *Corifasio*, capo presso Pilo, e anche *Pilo*, TUC. 4, 3; 5, 18; SEN. Hell. 1, 2, 18: agg. -άσιος, α, ον, ANT. 6, 129; PAUS. 4, 36, 2.

κορῦφή, ῆς, ἡ, dor. -φά, [cfr. κεραός] *sommità; il sommo; vertice; culmine*, di *testa*, IL. 8, 83; ER. 4, 187; SEN. Eq. 1, 11. — *b*) di mon. IL. 1, 499, ecc.; ER. 4, 181; ATT.; vertice del Delta, PL. Tim. 21; di angolo, triangolo, POL. 1, 26, 16; di cono, ARST.; κατὰ κορυφὴν ἐσβαλεῖν ἐς τὴν κάτω Μακεδονίαν, *scendere dalle alture nella...*, TUC. 2, 99; οἷς... ἵσταται κατὰ -φὴν ὁ ἥλιος ἐν τροπαῖς, *sui quali il sole sta al zenit nel solstizio*, PLUT. M. 938; λίθων κατὰ **κ.** ἐμβολαί, *getti verticali...*, POL. 8, 9, 3. — *c*) tras. *punto capitale; il più importante*, di discorso, PL. Crat. 415; *apice; culmine; somma potenza; quanto v'ha di meglio*, PD.; *compimento*, PLUT. M. 975: *il periodo più acuto*, di male, ARET. — NB. d. pl. κορυφῇσι, IL.; ER. — **Κ.** ἡ, *Corife*, mon. ind. PLUT. Fluv. 4: **κορῦφήνδε**, avv. *fino al sommo*, ORF. Lith. 112: **κόρῦφος**, τό, = κορυφή, I.

κορῦφόω, [κορυφή] *accumulo; sollevo*, γῆν, GEOP. 5, 26, 9: tras. *addiziono*, ANT. 7, 429: *compio; finisco*, los. Bi. 6, 2, 9: *copro di tetto*, ὀπαῖον, PLUT. Per. 13. — *b*) p. κῦμα κορυφοῦται, *l'onda si gonfia, si solleva*, IL. 4, 426: tras. τὸ ἔσχατον κορυφοῦται βασιλεῦσι, *il punto culminante è per i re*, PD. O. 1, 113: **κορῦφώδης**, ες, *che si solleva in punta*, IPP. 1165: **κορύφωμα**, τος, τό, *punta; cima*, AT. MAT. 36, 7: **κορύφωσις**, εως, ἡ, *apice*, NICOM. Ar. 2, 14.

Κορφίνιον, ου, τό, *Corfinio*, c. dei Sanniti, PLUT. Caes. 34: ὁ -ιος, u. 51.

κόρχορος, ου, e **κόρκορος**, ὁ, *corcoro; legume selvatico*, erb. AR. Vesp. 239; NIC. Th. 626; TΡR. Hp. 7, 7, 2.

Κορώβιος, ου, ὁ, *Corobio*, cret. ER. 4, 151: **Κορώνεια**, ας, ἡ, *Coronea*, c. beot. IL. 2, 503; ATT.; ab. **Κορωναῖοι**, ων, οἱ, ER. 5, 79; TUC. 4, 93; **-νεύς**, έως, ὁ, ALC. 9.

κορων-εκάβη, ης, ἡ, [κορώνη, Ἑκάβη] *vecchia quanto una cornacchia e quanto Ecuba*, ANT. 11, 67.

κορώνεως, ω, ὁ, *fico a frutti neri*, da κορώνη, *cornacchia*, AR. Pax, 628.

κορώνη, ης, ἡ, [cfr. κόραξ] con elvάλιαι o no, *cornacchia marina*, OD. 5, 66: 12, 418, ecc.; in gener. *cornacchia*, ES. O. 745; ARCHIL. 44; AR. Av. 609; ARST.; **κορώνην** δευτέραν ἀναπλήσας, *avendo vissuto due volte l'età della corn.* BABR. 46. — *2)* oggetto curvo, qu. *maniglia, anello della porta*, OD. 1, 441; 21, 46; *estremità ricurva* o *anello dell'arco*, OM.; dell'aratro, AP. R. 3, 1318; POLL.; *poppa*, ricurva, di nave, ARAT. 345: *spergenza; fatto coronoide*, del cubito; *apofisi d'un osso*, IPP. 794; GAL. — *sporto*, ARTEM. 5, 65. — *b*) tras. *fine; corona; compimento*, AT. 414; βίῳ χρυσῆν **κ.** ἐπιθεῖναι..., *alla vita*, LUC. 58, 33: **Κορώνη**, ης, ἡ, *Cornacchia; Corone*, dn. PLUT. M. 412: **κορωνάω**, *fo l'altiero; inorgoglisco*, ANT. 9, 777; POL. 27, 13, 6; DI. CR. — *b*) *sono curvo*, ES. Sc. 289: **κορωνίδιός**, έως, ὁ, *giovine cornacchia; cornacchino*, CRAT. Πυλ. 10.

κορωνίζω, [»] *finisco*, I. (1. d.). — *b*) *questuo portando attorno una cornacchia*, AT. 359. (?): **κορωνιστής**, οῦ, ὁ, *coronista*, i. e. *accattone* o *questuante con la corn.* IB.; PLUT.; **κορωνίσματα**, ων, τά, *canti dei coronisti*, AT. 360.

κορωνίς, ίδος, ἡ, agg. [κορωνός] *curvo; ricurvo*,

ναῦς, *nave*, Om.; βοῦς, *vacca dalle ricurve corna*, Teoc. 25. — *b*) sost. *coronide*, per crasi, EM.; *linea curva o ghirigoro*, in fine di libro o capitolo, Ant. 11. 41; Plut. M. 334. — trasl. *fine; sommità; compimento*, Plut. 66, 789; Eliod. 10, 39; κορωνίδα ἐπιθεῖναι, *metter termine*, Luc. 25, 26: **Κορωνίς**, ίδος, ἡ, *Coronide*, dn. Inn. O. 15; Ap. R. 4, 617; Luc. 32, 14, 33.

κορώνισμα, κορωνιστής, v. κορωνίζω.

κορωνο-βόλον, ου, τό, [βάλλω] *strum.* (fionda o arco) *per uccidere le cornacchie*, Ant. 7, 546: **-πόδιον**, ου, τό, *coronopodio*, dim. di κορωνόπους, Geop. 20, 9: **-ποδώδης**, ες, *simile al coronopo*, Tfr. Hp. 1, 10, 5: **κορωνό-πους**, ποδος, ὁ, [κορώνη, πούς] *coronopo; «pie' di cornacchia»*, lt. *plantago coronopus*. Tfr. Hp. 7, 8, 3; Diosc.; Gal.

κορωνός, ἡ, όν, [cfr. lt. *corona, curvus*] *curvo; ricurvo*, Gal.; τὸ κ. = κορώνη... *del cubito*, Ipp. 707: *dalle corna curve*, βοῦς, Archil. 36: **κορωνά**, τά, *gomiti*, Med.; Luc. 80, 122.

Κόρωνος, ου, ὁ, *Corono*, u. Il. 2. 746; Sof. 345.

Κόσας, ὁ, *Cosa*, fi. del Lazio, El. Vh. 2, 26.

κοσκινεύω, [κόσκινον] *vaglio; staccio*, Democr. 164; Plut. 902; κ. κοσκίνῳ, Geop. 3, 7, 1: **κοσκινευτικόν**, τό, (τέλος), P. egiz.; **κοσκινηδόν**, avv. [›] *col movimento come d'un vaglio*, Luc. 5, 3; *come uno staccio*, 70, 24: **κοσκινίζω**, = κοσκινεύω, Diosc.; Gal.; **κοσκίνιον**, ου, τό, dim. di κόσκινον, Crisipp. (At. 647): **κοσκινό-μαντις**, εως, ὁ ἰδος, ὁ, ἡ, *indovino per mezzo d'un crivello*, Teoc. 3, 31; Artem. 2, 69; cfr. Luc. 32, 9: **κόσκινον**, ου, τό, *vaglio; crivello; staccio*, Ar.; Sim. A. 6; Pl. Gorg. 493, κοσκίνῳ ὕδωρ φέρειν, *portare l'acqua...*, Rsp. 363: κ. Ἐρατοσθένους, *cr. d'E.* Nicom.: **κοσκίνο-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbricante di crivelli*, Filil. Πόλ. 5: **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di*, Nicof. Χειρ. 1.

κοσκυλμάτια, ων, τά, [lt. *quisquiliae*] *ritagli di cuoio*, qu. *minuzie; ciancia frusaglie*, Ar. Eq. 49.

Κόσκυνθος, ου, ὁ, *Coscinto*, fi. d'Eubea, Lic. 1035.

Κοσκώνιος, ου, ὁ, *Cosconio*, rom. Plut. Caes. 51.

κοσμ-αγός, οῦ, ὁ, [κόσμος, ἄγω] *reggitore del mondo*, Sin. 325; **-αγωγός**, ὁ, **-ἀρχης**, ου, ὁ, B.

κοσμάριον, ου, τό, At. 474; **κοσμαρίδιον**, ου, τό, PO. 903, dim. di κόσμος, *piccolo ornamento*.

Κοσμᾶς, ᾶ, ὁ, *Cosma*, u. Ant. 4, 3.

κοσμέω, [κόσμος] *dispongo; ordino; metto in ordine, in assetto, in ordinanza*, Om. e Seg.; ὕπνος καὶ ἀνέρας, *cavalli e fanti*, Il. 2, 554, σφέας κόσμησε Ποδάρκης, *li ordinò e guidò Pod.* 2, 704, ἐπεὶ κόσμηθεν, *come furono in ordine di battaglia*, 3, 1, πέντ̓αχα κοσμηθέντες, *ordinatisi in 5 schiere*, 12, 87; ἐπὶ τάξεις, Er. 9, 31; v. Cyr. 2, 1, 26; Pl. Phaedr. 247. — *b*) *preparo; apparecchio*, δόρπον, *cena*, Od. 7. 13; δεῖπνον, *pasto*, Pd.; ἀοιδήν, *canto*, Inn. O. 6; τράπεζαν, Cyr. 8, 2, 6; στέφανον, *corona*, Eu. Hipp. 74; ἐς τάφον λέβητα, *l'urna cineraria per il rito funebre*, Sof. El. 1401. — *2) ordino; dirigo; regolo; governo*, ταπεινὸς καὶ κεκοσμημένος, *modesto e ben regolato*, Pl. Leg. 716, πρᾶγμα, Gorg. 504: πόλιν, ecc. Er. 1, 59; Sof. Ai. 1103: della mente reggitrice del mondo, Pl. Phaed. 97: in Creta, *sono* κόσμος, *governatore, magistrato supremo*, Arst.; Pol. 23, 15, 1; l. — *calmo; tengo quieto*, στείχων δὲ κόσμει συμμάχους, *va dunque a tener quieti gli alleati*, Eu. Rhes. 138. — *d*) *assegno*, Er.; ἐς τὸν Αἰγύπτιον νομὸν ἐκεκοσμέατο, *appartenevano alla divisione d'Egitto*, 3, 91, τέκνα... τὰ ἐς Πέρσας κεκοσμέαται, *figli che vennero considerati come Persiani*, 6, 41: *ripartisco ordinatamente*, ἔργα, Es. O. 304; τὰ δὲ δὴ ἄλλα ἐκεκοσμήατό οἱ, *e anche alle altre cose seppe provvedere saggiamente*, Er. 1, 100: τὰ κοσμούμενα, *ordini*, ἀμυντέ̓ ἐστὶ τοῖς κ. *si debbono sostenere le disposizioni dell'autorità*, Sof. Ant. 677. — *3) orno; adorno; abbellisco; fregio; fornisco*, Es. O. 72; Er.; Att.; ἐκόσμει, *lo faceva ornare*, Cyr. 1, 3, 3; τινὰ πανοπλίῃ, *gno. d'intera armatura*, Er. 4, 180; κεκοσμημένος ἐσθῆτι ποικίλῃ καὶ χρυσοῖσι στεφάνοις, *ornato di veste ricamata e di corone d'oro*, Pl. Ion, 535; τὸ κοινὸν κοσμηθῆναι καὶ ἵπποις καὶ ὅπλοις, *che lo Stato sia provvisto di*, Tuc. 6, 41; δῶμα λαφύροις, *orno la casa di spoglie*, Eschl. Theb. 479; κοσμέεσθαι τὰς κεφαλάς, Er. 7, 209; ἵπποι κεκοσμημένοι ὡς κάλλιστα, *...con splendide bardature*, 7, 40; κοσμεῖν λόγον εὐρυθμίαις, *abbellire il discorso con armoniosa dicitura*, Isoc. 87; τι ἐπὶ τὸ μεῖζον, *aggiungere abbellimenti al vero*, Tuc. 1, 21; λόγοι... ῥήμασι κεκοσμημένοι, *discorsi abbelliti di parole*, Pl. Ap. 17. — *b*) *rendo gli onori funebri; onoro, vénuv, morto*, Eu. Tr. 1147; τάφον, *compio i funebri onori*, Sof. Ant. 396, οὔτε... λουτροῖς σ̓ ἐκόσμησα, *nè t'apprestai le lavande funebri*, 1d. El. 1139. — *c*) *vanto; esalto; illustro; celebro*, τὴν πόλιν, Tuc. 2, 42; Teog. 947; ἀρετήν, Dem. 321; νᾶσον, *isola*, Pd.; πατρίδα, Eu. fr. 534. — M. *ordino; dispongo*, πολίτας, *compatrioti*, Il. 2, 806: *mi orno, fornisco*, σῶμα ὅπλοις, *di armi*, Eu. Ph. 1359, p. ὅπλοις κοσμηθείς. Sof. Ph. 1064.

κόσμημα, τος, τό, [pres.] *ornamento; abbigliamento; fregio; apparato*, Cyr. 7, 3, 7; Pl. Leg. 956; Luc. 1, 10: **κόσμησις**, εως, ἡ, *l'ornare; adornamento; ordinamento*, Att.; v. Pl. Gorg. 504, Criti. 117; Plut. Thes. 23: **κοσμήτειρα**, ας, ἡ, *ordinatrice; ornatrice; reggitrice*, Orf. H. 10; l.; **κοσμητέον**, vrb. Clem.; Porf. Marc. 19: **κοσμητεύω**, e **-τέω**, sono κοσμητής, gen. l.; **κοσμητήρ**, ῆρος, ὁ, *ordinatore; direttore*, Eschn. 3, 185; Plut. Cim. 7; πόληος, Man. 1, 105: **κοσμητήριον**, ου, τό, *sala di deposito, Cosmeterio*, Paus. 2, 7, 5: **κοσμητής**, οῦ, ὁ, dor. **-τᾶς**, *ordinatore*, Eschn. 3, 185; di Giove, Paus. 3, 17, 4: *cosmeta* o *direttore*, del ginnasio ateniese, Stob.; Cla.; Arst. Ath. 42, 2. — *b*) *cameriere; abbellitore*, Cyr. 8, 8, 20: **κοσμητικός**, ἡ, όν, *di, per adornare, abbellire; cosmetico*, Arst.; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte decorativa; l'arte degli abbigliamenti*, Pl. Pol. 282, Soph. 227: τὸ κ. *cosmetico*, Gal. — Avv. **-ῶς**, Ierocl.: **κοσμητός**, ή, όν, *ben disposto, agghindato, aiuole*, Od. 7, 127: **κοσμήτρια**, ας, ἡ, = κοσμήτειρα, Ec.; E.; **κοσμήτωρ**, ορος, ὁ, *ordinatore*, qu. *capo; signore; duce; comandante*, λαῶν, *di popoli* o *schiere*, Om. — *b*) = κοσμητής, l. — *c*) *direttore*, παιδός, Ap. R. 1, 194.

κοσμιαῖος, α, ον, [κόσμος] *grande quanto il mondo*, Democr.; **κοσμίζω**, = κοσμέω, l.; **κοσμικός**, ή, όν, *del mondo; cosmico*, Arst.; Plut. M. 119; Luc. 48, 11: *terrestre; terreno*, NT.; *mondano; secolare; pravo; corrotto*, 1d. — Avv. **-ῶς**, Tol. Tetr. 112.

κόσμιον, ου, τό, [›] *ornamento; ornato*, Diod. 25, 15; Plut. M. 114: *insegna*, στρατηγικὰ κόσμια, *inseyne del pretore*, Plut. Ant. 17, βασιλικά, *reali*, Demetr. 45: **κόσμιος**, α, ον, e 2, *ben ordinato*, qu. *prudente; saggio; ben regolato; conveniente; onesto; onorevole*, Att.; κ. ἐν διαίτῃ, *di vita regolata*, Pl. Rsp. 408: *decente; modesto; decoroso*, Att.; ὁμιλία, Sen. Mem. 3, 11, 14; τὸ κ. *decenza; decoro; modestia*, Sof. El. 872; Pl. Leg. 802. — κόσμιοι στρατιῶται, *soldati disciplinati*, An. 6, 6, 32. — *calmo; tranquillo*, Ipp. 395: *regolare; attento ai suoi doveri*, Att.; πρὸς τοὺς θεούς, *verso gli Dei*, Pl. Conv. 193; τοὺς πολίτας κοσμιωτέρους ποιεῖν, *rendere i cittadini più regolati*, Isoc. 398. — *b*) *che girovaga; cosmopolita*, Plut. M. 600; Epitt. 1, 9, 1. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Att. — Avv. **-ίως**, *con ordine; regolatamente; convenientemente; decentemente; decorosamente*, κ. πάνυ, *con aria grave e maestosa*, Ar. Pl. 709; ἔχειν, *diportarsi decorosamente*, Pl. Phaed. 68; κ. βιοῦν, *vivere...*, Lis. 3, 6; Isoc. 15, 162; ἥκομεν κ. *eccoci qui belli e pronti*, Pl. Soph.

216: cp. -ότερον, Isoc.; sup. -ώτατα, Lis. 3, 4: κοσμιότης, ητος, ἡ, *buon ordine; condotta regolare; convenevolezza; decenza; decoro; modestia*, Ar. Pl. 564; Pl. Pol. 307; Arst.; Luc. 5, 55; κ. καὶ σωφροσύνη, *costumatezza e temperanza*, Pl. Gorg. 508: *castità*, Lib.; κοσμιώδης, ες, *elegante*, Clem.

κοσμό-βιος, ου, agg. *che vive col mondo; mondano*, Naz.; **κοσμο-γένεια**, ας, ἡ, = seg. Clem.; Orig.; Iul.; **-γονία**, ας, ἡ, *cosmogonia; creazione del mondo*, Clem.; opera di Parmenide, Plut. M. 756: **-γόνος**, ον, *creatore del mondo*, Sin.; **-γραφία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [γράφω] *cosmografia; descrizione del mondo*, Di. L. 9, 46; **-γράφος**, ον, *descrittore del mondo; cosmografo*, B.

κοσμο-διοικητικός, ή, όν, [διοικέω] *che governa il mondo*, Stob. 2, 7, 3: **-ειδής**, ές, *simile al globo celeste*, e avv. **-ῶς**, Orap. 1, 10, 59: **-θέτης**, ου, ὁ, [τίθημι] *ordinatore e governatore del mondo*, Naz.; **-κόμης**, ου, ὁ, agg. *che ravvia la chioma*, pettine, Ant. 6, 247: **-κράτωρ**, ορος, ὁ, [κρατέω] *padrone, ordinatore del mondo*, Tol. Tetr. 175; Orf. H. 4; NT.; Iambl. — agg. **-κρατορικός**, ή, όν, Eus.

κοσμ-ολέτης, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *distruttore del mondo*, Nae.

κοσμο-μάνής, ές, [μαίνομαι] *che infuria pel mondo*, πόλεμος, Sib. 5, 362.

κοσμο-πλάνος, ου, ὁ, *ingannatore del mondo*, Ec.; **-πλάστης**, ου, ὁ, [πλάσσω] *formatore*, i. e. *creatore del mondo*, Fil. 1, 329, vb. **πλαστέω**, 1, 437: **-πλῆθής**, ές, [πλῆθος] *che riempie il mondo*, Set.; **-πλόκος**, ον, [πλέκω] *padrone del mondo*, Apollo, Ant. 9, 525.

κοσμο-ποιέω, *fo, creo, ordino il mondo*, Arst.: Plut. M. 719; Fil. 1, 5: **-ποίησις**, εως, ἡ, *ornamento*, PO. 493: **-ποιητής**, οῦ, ὁ, *creatore del mondo*. Stob.; **-ποιητικός**, ή, όν, *creativo*, δύναμις, Fil. 1, 4: **-ποιΐα**, ας, ἡ, *creazione del mondo*, Arst.; Str. 712; Fil. 1, 1: **-ποιός**, όν, *che crea il mondo*, Parmen. (Plut. M. 884), ὁ κ. Fil. 1, 2.

κοσμό-πολις, ιδος, ὁ, [πόλις] *ordinatore della città; cosmopolide*, magistr. in Lucride, Pol. 12, 16, 6, 9; in Taso, a Creta, l.; **-πολίτης**, ου, ὁ, *cosmopolita*, Fil. 1, 1; Di. L. 6, 63; **-πολῖτις**, ίδος, ἡ, Fil. 1, 657: **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *proporzionato alla grandezza del mondo*, Stob.

κόσμος, ου, ὁ, [ind. e. kens, «annunzio con autorità»; lt. *censeo*] *ordine; buon ordine*, Om. e Seg.; κόσμῳ, *in ordine*, Om.; Er. 2, 52; Eschl.; καθίζειν, *sedere*, Od. 13, 77; ἐλευσόμεθα, *andremo*, Il. 12, 225; σὺν κόσμῳ, *in buon ordine*, Er. 8, 86: οὐδενὶ κόσμῳ, *senza alcun ordine*, φεύγειν, *fuggire dirottamente*, Er. 3, 13, ἀπιέναι, me. 81. 8, 60, οὐδένα κόσμον φεύγειν, me. 81. 9, 65, cfr. 69; κατ' οὐδένα κ. Plut. Nic. 3. — *b) convenienza; decoro; gravità; decenza; dignità; contegno; buon ordine; disciplina*, Om. e Seg.; εὖ κατὰ κόσμον, *secondo convenienza; bene; in bell'ordine*, Il. 10, 472; σὺν, ἐν κόσμῳ, me. 81. Att.; οὐ κατὰ κ. *sconvenientemente; senza rispetto, decoro*, Il. 2, 214; οὐκέτι ἐν κόσμῳ οὐδενί, Pl. Conv. 223, e οὐδενὶ κόσμῳ ἔτι, Tuc. 7, 84, *senza più alcuna regola o disciplina; senz'alcun ritegno*; ἀτάκτως καὶ οὐδενὶ κόσμῳ προσπίπτοντες, *senza ordine e senza più disciplina irrompendo*, Tuc. 3, 108: θαυμαστὸς τῷ κόσμῳ, *ammirevole per il contegno*, Dem. 300; opp. ἀκοσμία, Sof. fr. 726; ἦν οὐδεὶς κ. τῶν ποιουμένων, *non c'era alcun buon ordine in ciò che accadeva*, Tuc. 3, 77: *onore*, δέξασθε κόσμῳ βασιλέα,... *con onore*, Eschl. Ag. 821. — *c) ordinamento; apparecchio; costituzione*, ἵππου, *costruzione del cavallo di legno*, Od. 8, 492: κόσμον τόνδε καταστησάμενος, *avendo stabilito questo cerimoniale*, Er. 1, 99; κ. ἐπέων ἀπατηλός, *apparecchio ingannevole di parole*, Parm. 8, 52. — *costituzione, ordinam. polit.* Tuc. 8, 72; Pl. Prot. 322; μεταστῆσαι, *cambiare; modificare*, Tuc. 4, 76, cfr. 8, 48, 67: di Sparta, Er. 1, 65. — In Creta, *Cosmo; magistrato supremo*, Arst.; l. — *2) ornamento; ornato*, di dn. Il. 14, 187; Att.; di uomini, Er. 3, 123; Att.; Pd.; ἵππῳ, *per il cavallo*, Il. 4, 145; di canto, Pd.; di stile, Arst. — *gloria; onore; ornamento; decoro*, Er. 8, 142; Att.; σὺ ἔμοιγε κ. ἔσει, Cyr. 6, 4, 3; γυναιξὶ κόσμον ἡ σιγὴ φέρει, *il silenzio reca ornamento alle donne*, Sof. Ai. 293; οἷς κ. τοῦτο δρᾶν, *per i quali è un pregio far questo*, Tuc. 1, 5; ἐν κόσμῳ καὶ τιμῇ εἶναί τινι, *essere un motivo di rispetto e onore per qno.* Dem. 1400. — *3) mondo; ordine mondiale; universo*, Pitagor. qu. Emped.; Parm. poi Att.; Arst.; v. Pl. Tim. 27, 28, 29, 30, 32: *cielo; sfera celeste*, Isoc. 78; Arst.; Diod. 3. 56: come mondo animato, stoic. Di. L. 7, 139. — *b) mondo; la terra; gli uomini; le cose mondane*, NT. — μικρὸς κ. *microcosmo; piccolo mondo; l'uomo*, V. Pyth.; βραχὺς κ. Fil. 2. 155. — *c)* pitagor. num. *6*, Theol. 37.

κοσμο-σάνδαλον, ου, ὁ, *cosmosandalo*, = ὑάκινθος, Crat. Malθ. 1; Ferecr. Ἀγ. 2, Ιέρσ. 2: **κοσμο-σώστης**, ου, ὁ, fm. **-σώτειρα**, ας, *salvatore,-trice del mondo*, Ec.

κοσμο-τέχνης, ου, ὁ, *artefice dell'universo; Dio*, Sin. 327; fm. **-τεχνῆτις**, ητιδος, agg. 318: **κοσμο-τρόφος**, ον, [τρέφω] *nutritore del mondo intiero*, Man. 1, 2; l.

κοσμουργέω, [ἔργον] *creo il mondo*, Eraclit.; **-ργία**, ας, ἡ, *creazione...*, Ec.; **-ργός**, οῦ, ὁ, *creatore...*, Iambl.

κοσμο-φθόρος, ον, [φθείρω] *che rovina il mondo*, Ant. 11, 270: **-φορέω**, *porto il mondo, l'uman genere*, Set.; Ios.; **-φόρος**, ὁ, *portante ornamenti in processione*, Cat. Astr.; **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *che ha sentimenti mondani*, Achm.; **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *custode del mondo*, Ec.

Κοσμώ, οῦς, ἡ, [κόσμος] *Cosmo*, sacerdotessa di Atena, in Atene, Licur. fr. 48.

κόσος, η, ον, ion. = πόσος. — **κόσσαβος**, = κόττ.

Κοσσαία, ἡ, *Cossea*, parte della Persia, Str. 744: ab. **Κοσσαῖοι**, οἱ, *Cossei*, id.; Arr. An. 7, 15, 1: **Κοσσαῖα** ὄρη, τά, Str. 742: **-σσαῖον** ἔθνος, Plut. Alex. 72.

Κοσσίνιος, ου, ὁ, *Cossinio*, rom. Plut. Crass. 9: **Κοσσινίτης**, ου, ὁ, *Cossinite*, fi. trac. El. Na. 15, 25: **Κόσσος**, ου, ὁ, *Casso*, rom. Plut. Marc. 8, Cam. 4.

κοσσύφίζω, [seg.] *canto come un merlo*, Eron.; **κόσσῦφος**, ου, ὁ, att. **κόττυφος**, *merlo*, Arst.; Luc.; At. 305: sor. di pesce, At. 18; El. Na. 1, 14. — *b)* sor. di *gallo*, beot. Paus. 9, 22, 4: **Κόσσυφος**, att. **-ττυφος**, ου, ὁ, *Cossifo*, u. Eschn. 3, 128; Dem. 277.

κοσταί, ῶν, αἱ, = ἀκοστή, E. — *b) coste*, sor. di pesce, At. 357.

κοστάριον, ου, τό, *radice del* κόστος, Str. 784: **κόστος**, ου, ὁ, Tfr. Hp. 9, 7, 3; Diosc.; Diod. 2, 49; **κόστον**, ου, τό, Tfr. Od. 32; Geop. 7, 13, 4, *costo*, pian. arom.

κοσυβάτας, ὁ, *sacrificatore*, l.

κοσύμβη, ης, ἡ, = κρωβύλος, Poll. — *b) frangia; lembo*, Set.; *veste villosa*, da pastori, Di. Cr.; **κόσυμβος**, ου, ὁ, *rete da capelli*, Set.; agg. **κοσυμβωτός**, ή, όν, id.

κοταίνω, = κοτέω, Eschl. Theb. 485.

κότε, κοτέ, κότερος, ecc. ion. = **ποτ-**

κοτεινός, ή, όν, = κοτήεις, Pl.

κοτέω, κοτέουσι, part. κοτέων, ουσα, e M. [κότος] *mi sdegno; m'irrito; sono sdegnato, irritato, con rancore, con risentimento*, τινί, *con qno.* Om.: τινός, *per qsa.* id.; dat. Pd. — **κεκοτηότι θυμῷ**, *con animo irritato*, Il. 21, 456: ἀμφί τινος, Es. Sc. 403; τόγε... οὕνεκα, *perchè*, Il. 14, 191. — NB. κεραμεὺς κεραμεῖ κοτέει, *si sdegna il vasaio col*, Es. O. 25: part. κοτέων, Om.; Pd.; impf. iter. **κοτέσκε**, Orf.; pf. **κεκοτηώς**, Om. — **κοτέσασα**, Inn. O. Cer. 254. — M. impf. **κοτέοντο**, Il. 2, 223: aor. **κοτέσσατο, κοτεσσάμενος, -μένη**, cong. **κοτέσσεται**, Om. — **κοτήεις, ήεσσα, ῆεν**, [•] *adirato; sdegnato*, Il. 5, 191.

κοτίνας, άδος, ἡ, [κότινος] *bacca d'oleastro*, Ipp. 495.

— *b*) *olivo innestato in un oleastro*, FERECR.; **κότινος**, ου, ὁ, ἡ, *oleastro; olivo silvestre*, AR. Av. 621; TFR.; ANT. 9, 357. — Se ne facevano corone per gli olimpionici, AR. Pl. 586: **κοτινο-τράγος**, ον, [τρώγω] *che si nutre d'olive selvaggie*, AR. Av. 240.

κοτίς, ἡ, v. κοττίς. — **κοτόεις**, = κοτήεις, DIOSC.

κότος, ου, ὁ, [cfr. κῶνος e lt. *cos*] *sdegno; ira; rancore*, OM.; ESCHL. Ag. 635, Suppl. 347; PD.; κότον ἔχειν τινί, *avere risentimento contro qno.* IL. 13, 517, κότον ἐντίθεσθαι θυμῷ, e τίθεσθαί τινι, *concepire... contro qno.* OD. 11, 102; IL. 8, 449; in prosa, D. AL. 9, 51.

κόττα, κάττη, dim. **κοττάριον**, v. κοττίς, E.

κοττάβειον, e **-ειον**, ου, τό, [κότταβος] *cottabo; bacino per il giuoco del cottabo*, COM.; DIOGEAR.; AT. 666, 667. — *b*) *premio del vincitore al cot.* EUB. Βελ. 1; CALL. 2: **κοττάβιζω**, *giuoco al cot.* ATT.; v. AR. Pax, 343; ANTIFAN. Ἀφρ. 1: **κοττάβικός**, ἡ, όν, *per il cot.*, ῥάβδος, ERMIPP. Μοῖρ. 2: **κοττάβιον**, ου, τό, *premio...*, COM.; ARST.; AT. 666: **κοττάβις**, ίδος, ἡ, *cottabide; coppa per giocare al cot.* AT. 479: **κοττάβισις**, εως, ἡ, *cottabo*, i. e. *il giocare al cot.* PLUT. M. 654: **κοττάβισμός**, οῦ, ὁ, = prec.; *cottabismo*, P. EG. 3, 47.

κόττᾰβος, ου, ὁ, [prob. affine a κοτύλη, κοττίς] *cottabo*, giuoco d'orig. sicil. consistente nel gittare con destrezza il resto del vino dalla coppa contro un vaso posto a certa distanza, e in modo da produrre un suono nel cadere; ovvero contro dei gusci notanti in un vaso d'acqua, in modo da farli affondare; ovvero contro un dischetto o altro oggettino, posto nella sommità d'una verga, sostenuta da apposita base e avente nel mezzo una specie di piatto metallico, su cui il dischetto cadendo, colpito dal vino lanciato, doveva risonare: la riuscita nel giuoco pare che fosse voluta come indizio di corrispondenza in amore, ATT.; AT. 665, 667. — *b*) *cottabo* dicevasi però l'apparecchio per il giuoco, CRAT. Νεμ. 6; AT. 667; EUP. Βαπτ. 20: il vino gettato, (λάταξ, λατάγη) EU. 632; ANTIFAN. Ἀφρ. 1: il premio, EUP. l. c.; AT. l. c.

Κότταλος, ου, ὁ, [κοττίς] *Cottalo*, u. EROND. 3, 48.

κοττάνη, ης, ἡ, *cottana*, strum. da pesca, EL. 12, 43.

κόττανον, ου, τό, *cottano*, sor. di piccolo fico, AT. 385.

Κόττας, ᾰ, ὁ, *Cotta*, rom. PLUT. vari.

κοττίς, ίδος, ἡ, dor. *testa*, IPP. 468; POLL.

κόττος, ου, ὁ, lt. *cottus gabio, cotto*, pesce, ARST. — *b*) *giuoco dei dadi*, IUSTIN. — **Κόττος**, ου, ὁ, *Cotto*, centimano, ES. Th. 149: **Κοττυφίων**, ωνος, ὁ, [Κόσσυφος] *Cottifione*, u. LUC. 26, 29: **κόττυφος**, **Κόττυφος**, = κόσσ-

Κοτύλαιον, ου, τό, ὄρος, *mon. Cotileo*, ESCHN. 3, 86: K. ἕδος, *c. di C.* in Eubea, NONN.

κοτύλη, ης, ἡ, [ssor. catvalah] *cavità; cavo; concavo*, AT. 479: spec. *ciotola; coppa*, OM. — *b*) *cavità per l'osso sciatico; acetabolo; ciotola; bacino*, IL. 5, 306; IPP. 410; GAL.; *del braccio*, IPP. 783: *concavo della mano*, AT. 479: *articolazione*, del polipo, LUC. 9, 4, 3. — *c*) *cotila*, mis. per liquidi e materie secche, circa $^1/_4$ litr. ER. 6, 57: IPP.; ATT.; v. TUC. 4, 16; 7, 87; ALESS. Ταρ. 1; AR. Pl. 436. — *d*) *cembalo*, ESCHL. 55. — NB. **κοτυλέαι**, = κοτύλαι, I.

κοτυληδονώδης, ες, *in forma di* κοτυληδών, GAL.; **κοτυληδών**, όνος, ἡ, [κοτύλη] *concavo; cavità*, di coppa, NIC. Al. 547. — *b*) pl. *branche; tentacoli*, del polipo, ARST.; AT. 479; **κοτυληδονόφιν**, *alle branche*, OD. 5, 433. — *c*) = κοτύλη, *cavità per l'osso sciatico; acetabolo*; *giuntura*, AR. Vesp. 1495; ARST. — *cotiledoni* o *vasi all'orifizio dell'utero*, IPP.; ARST.; GAL. — *d*) *ombilico di Venere*, NIC. Th. 681; DIOSC. — **κοτυλ-ήρυτος**, ον, [κοτύλη, ἀρύω] *da potersi attingere con tazza*, qu. *copioso*, αἷμα, *sangue*, IL. 23, 84: *che può empire una coppa*, NIC. Th. 539.

κοτυλιαῖος, ᾱ, ον, [κοτύλη] *della capacità d'una cotila*, AT. 420; DI. L. 2, 139: **κοτυλίζω**, *do, vendo a cotile, al minuto*, AR. 555; FERECR. fr. inc. 80; ARST.; **κοτύλις**, ίδος, ἡ, IPP.; **κοτυλίσκη**, ης, ἡ, FERECR. Κορ. 3; **κοτυλίσκιον**, ου, τό, AR. Ach. 459, dim. di κοτύλη, *vasello; ciotoletta*: **κοτυλίσκος**, ου, ὁ, = prec. *ciotoletta; cotiliscо*, coppa sacra nelle feste bacchiche, AT. 479. — *b*) sor. di focaccia, AT. 647: **Κοτυλιστής**, οῦ, ὁ, [-λίζω] *mimo*, IUL. 94: **κοτυλιστί**, ανν. [»] = κατὰ κοτύλην, P.; **κοτυλο-ειδής**, ές, *in forma di cotila*, IPP. 838: **κοτύλος**, ου, ὁ, = κοτύλη, AR. 53; PL. COM. Ζεύς, 1: **κοτυλώδης**, ες, = κοτυλοειδής, AT. 480: **κοτύλων**, ωνος, ὁ, *cotilone*, per *beone*, PLUT. Ant. 18.

κότυμβον, τό, = μακρὸν πλοῖον, ARR. Peripl. 44.

Κοτύρτα, ἡ, *Cotirta*, c. lac. TUC. 4, 56: **Κότυς**, υος, ὁ, *Coti*, re trac. e al.[1] ER.; ATT.

Κότυς, υος, ἡ, ESCHL. 55; SIN.; **Κοτυττώ**, ὁ **-τυτώ**, οῦς, ἡ, *Cotitto*, dea d'orig. trace e con culto orgiastico e turpe, EUP. — **Κοτυτάρις**, ίδος, ἡ, *Cotitaride*, du: TEOC. 6: **Κοτύωρα**, ων, τά, *Cotiora*, c. del Ponto, AN. 5, 5, 3; ab. **-ρῆται**, ῶν, οἱ, *Cotioriti*, 5, 5, 6, 7, 10.

κοὐ, cras. = καὶ οὐ.

κοῦ e **κου**, ion. = ποῦ e που.

Κούαδοι, ων, οἱ, *Quadi*, pop. germ. LUC. 32, 48.

Κουαδρανταρία, ας, ἡ, *Quadrantaria*, rom. PLUT. Cic. 29: **Κουαδράτος**, ου, ὁ, *Quadrato*, rom. ANT.; **κουβικούλιον**, ου, τό, lt. *cubiculum, camera*, spec. *camera reale* o *imperiale; cassa*, CHRON. Pa. 69: qu. **κουβικουλάριος**, ὁ, *cubicolario; ciamberlano*, EUS. ecc.; **Κούιντος**, ου, ὁ, *Quinto*, fm. **-ντα**, ης. — **Κουιντίων**, ωνος, ὁ, *Quinzione*, PLUT. ecc.

κοὐκ, κοὐκέτι, cras. = καὶ οὐκ, οὐκέτι.

κοῦκι, τό, lt. *cuci*, PLIN. sor. di palma, P.; **κούκινος**, η, ον, *di cuci*, ARR. Peripl. 33: *di fibre di...*, PO. 1742: **κουκιο-φόρος**, ον, *cucioforo*, TFR. Hp. 4, 2, 7.

κούκουμα, ἡ, lt. *cucuma, cuccuma*, PO. 1160; dim. **κουκούμιον**, τό, EPITT. 3, 22, 71, e **κουκούμ-**, PO. 1290.

κουκούφας, ὁ, egiz. = ἔποψ, ORAP. 1, 55.

κουλεόν, κουλεός, ion. = κολ-

Κουλ(λ)έων, ωνος, ὁ, *Culleone*, rom. PLUT. Pomp. 49.

κουλοβάτεια, ας, ἡ, = ἐλξίνη, NIC. 589.

Κούναξα, ων, τά, *Cunassa*, borgo verso Babilonia, PLUT. Artax. 8: lg. della battaglia tra Ciro e il fratello Artaserse, 401 a. C.; v. AN.

κούνικλος, ου, ὁ, AT. 400; **κόνικλος**, ου, ὁ, EL. Na. 13, 15, lt. *cuniculus, coniglio.*

κουρά, ᾶς, ion. **-ρή**, ἡ, [κείρω] *taglio dei capelli; tosatura*, ER. 3, 8; ATT.; v. PL. Rsp. 425; **κ. ξυρήκης**, *chioma tosata*, EU. Alc. 427, **-ρᾷ** πενθίμῳ,... *a lutto*, 512, OR. 458, v. Hel. 1054: *ciocca*, di capelli, ESCHL. Ch. 225. — **κ. προβάτων**, PORF. Abst. 3, 18: tras. di prato, ARST.; *potatura*, PL. Pol. 288.

κουράλιον, ου, τό, = κοράλλιον, ORF.; TFR.

Κουράλιος, ου, ὁ, CALL./L. Pall. 64; dor. **Κωραλίως**, ω, ὁ, ALC. *Curalio*, fi. beot.

κουράτωρ, ορος, ὁ, lt. *curator, curatore; soprintendente*, L.; P.; **κουρατορεύω**, *sono...*, L.; **-τορία**, ἡ, P.

Κουρ-αφροδίτη, ης, ἡ, [κούρη, Ἀφρ.] *Afrodite la giovane dea*, PROCL. H. 5.

κουρεακός, ή, όν, [κουρεύς] *da barbiere* o *da bottega da b.* λαλιά, POL. 3, 20, 5: **κουρεῖον**, ου, τό, *salone* o *bottega da barbiere*, ATT. v. LIS. 24, 20; DEM. 786; ἐν τοῖς κουρείοις καθίζων, *seduto nelle...*, EUP. Μαρ. 3; cfr. AR. Pl. 338: **κούρειον**, ου, τό, [κουρά] *vittima per il giorno Cureotide nelle Apaturie*, cfr. **κουρεῶτις**, qu. *sacrifizio*, SOF. fr. 132; Is. 6, 22. — NB. **κούρεον**, CIA.; **κουρεύς**, έως, ὁ, [κείρω] *barbiere*, ATT.; v. PL. Rsp. 373: **κουρευτικός**, ή, όν, *di, da barbiere*, DI. L.; OLIMPIOD.; **κουρεύτρια**,

ας, ἡ, *barbiera; tosatrice*, PLUT. Ant. 60: κουρεύω, *toso; taglio i capelli*, p. IUSTIN.; κουρεῶτις, ιδος, ἡ, agg. sott. ἑορτή, ovv. ἡμέρα, *Cureotide*, o *giorno della tosatura*, 3° delle Apaturie, Ἀπατούρια, in cui i bambini erano scritti nel pubblico registro; detta κ. perchè si offriva una ciocca dei loro capelli, o megl. perchè si sacrificava il κούρειον, PL. Tim. 21; ALCIFR. 3, 46: -ρεών, e -ρηιών, ῶνος, ὁ, mese, I.

κούρη, ἡ, ion. = κόρη. — κουρή, ἡ, ion. = κουρά. — κουρήιος, ion. = κόρειος, INN. O. Cer. 108: κούρης, ητος, ὁ, = κόρος, pl. κούρητες, *garzoni; giovani*, IL. 19, 193, 248.

Κουρής, ῆτος, ὁ, λαός, *pop. dei Cureti*, ESCHL. (AT. 528): οἱ Κ. *Cureti*, pop. etol. IL. 9, 529, 551; sacerdoti di Giove o *Salii*, D. AL. 2, 70; STR. 466: ὁ Κ. *Curete*, soprann. d'Epimenide a Creta, PLUT. Sol. 12; indiano, NONN. — agg. κουρητικός, ἡ, όν, *curetico*, del pop. etol. STR. 466; dei sacerdoti... D. AL. 2, 71: ὁ κ. (πούς) metr. *piede cretico*, — ⏑ — SCL. AR.; *peone terzo*, EFEST. 161: Κουρῆτις, ιδος, χθών, *territorio dei C.* AP. R. 4, 1229; pitagor. num. 9, THEOL. 58: Κουρητισμός, οῦ, ὁ, *danza curetica*, armata e clamorosa, D. AL. 2, 71: Κωρῆτες, οἱ, div. Es. fr. 198; I.

κουρίας, ου, ὁ, [κουρά] agg. *tosato*, LUC. 69, 27; 14, 20; DI. L. 6, 31.

κουριᾶτος, η, ον, e fm. κουριᾶτις, ιδος, lt. *curiatus*, D. AL.; Κουριάτιος, ου, ὁ, lt. *Curiatius*, PLUT. M. 309.

κουριάω, f. -άσω, di barba o capelli, *sono troppo lungo*, lett. « ho bisogno di tosatura », πώγων εἰς ὑπερβολὴν κουριῶν, *barba eccessivamente lunga*, LUC. 45, 10. — *b*) di pers. *avere la chioma troppo lunga*, FERECR. fr. inc. 69; PLUT. Alc. 23; EL. Na. 7, 48: ὁ κυριῶν τὸ γένειον, di barba, ALCIFR. 3, 55.

κουρίδιος, α, ον, [κοῦρος, κούρη] *legittimo*, OM.; AP. R. 3, 243; πόσις, *marito*, ἄλοχος, *moglie*, OM.; κ. φίλος, sott. πόσις, *proprio marito*, OD. 15, 22; opp. παλλακίς, ER. 1, 135; 5, 18; 6, 138. — *b*) δῶμα, λέχος, *casa o letto coniugale, maritale, matrimoniale*, OM.; λ. AR. PAX, 844: κ. γάμοι, *nozze legittime*, ARCHIL. 18: *nuziale*, χιτών, ANT. 9, 602; θάλαμοι, AP. R. 3, 1128.

Κουριάς, ἀων, οἱ, ab. di Κούριον, ER. 5, 113.

κουρίζω, [κοῦρος] *sono giovane*, κουρίζων φορέσκεν, *da giovane soleva portare*, OD. 22, 135; cfr. AP. R. 1, 195: παῖς ἔτι -ρίζουσα, CALL. Dian. 5: *vagisco*, Iov. 54. — *entro nella giovinezza*, OPP. H. 1, 664. — *b*) trans. *allevo; porto fino alla pubertà*, ES. Th. 347. — *2)* κουρίζομαι, da κουρά, *sono ceduo*, cipresso, TFR. Hp. 2, 2, 2.

κουρικός, ή, όν, [κουρά] *per tosare, radere*, μάχαιρα, PLUT. Dio, 9; v. PO. 646. — *2)* da κοῦρος, avv. -ῶς, *da giovane*, AP. SOF. — κούριμος, η, ον, e 2, AT. 528, [-ρά] *per radere, tosare; tonsorio*, σίδηρος, EU. Or. 966. — *2) tosato; raso*, χαίτη, ESCHL. Ch. 180; θρίξ, EU. El. 521, κ. κρᾶτα, ID. Tr. 279: ἡ κ. (παρθένος) *maschera di donzella con capelli rasi*, per duolo, ANT. 7, 37.

κουριξί, avv. [»] *per i capelli; per il ciuffo*, ἔρυσαν εἴσω, *trascinarono dentro*, OD. 22, 188.

Κούριον, ου, τό, *Curio*, c. in cipro, ER. 5, 113; ab. -ριεύς, pl. -έες, IB.

κούριος, ον, [κοῦρος] *giovanile; virgineo*, PAUS. 9, 14, 3; ORF. Arg. 1339: Κούριος, ου, ὁ, *Curio*, rom. PLUT.

κουρίς, ίδος, ἡ, [κουρά] *rasoio*, EM.; pl. μάχαιραι κουρίδες, CRAT. Διον. 2; e sol κ. AB. *forbici*, — *b*) ἡ κ. = κομμώτρια, *tosatrice; cameriera*, MEN.; ANTIFAN. — *2)* cfr. καρίς, *curide*, granchio, AT. 100.

Κουρίων, ωνος, ὁ, *Curione*. rom. PLUT. vari.

κοῦρμι, τό, *curmi; birra d'orzo e di miele*, tra gli Egiz. Iberi e Brettoni, DIOSC. 2, 110.

κουρο-βόρος, ον, [κοῦρος, βιβρώσκω] *divoratore dei figli*, πάχνα κουροβόρῳ, *per il sangue raggrumato de figli divorati*, ESCHL. Ag. 1512: -γονία, ion. -ίη, ἡ, [γονή] *procreazione di maschi*, IPP. 234.

Α. κοῦρος, ου, ὁ, [κείρω] *ritagli di legno; frasche*, I. — B. κοῦρος, ου, ὁ, ion. = κόρος, *giovane; garzone*, OM.

κουροσύνη, ης, ἡ, ANT. 6, 281; dor. -σύνα, TEOC. 24, [seg.] *giovinezza; gaiezza:* κουρόσυνος, ον, [κοῦρος] *giovanile*, ANT. 6, 156: τὰ κ. *feste della* κουρεῶτις, NAZ.; κουρότερος, α, ον, [»] propr. *più giovane*, qu. sempl. *giovane*, OM.; ES. O. 445: κουρο-τόκος, ον, [τίκτω] *che partorisce figli maschi, fanciulli, figli*, EU. Suppl. 957: vb. -τοκέω, IPP. 233, 234: -τροφέω, *nutro, allevo giovane*, STR. 472; γῆ παῖδας, FIL. 2, 463, θυγατέρας, 1, 441: -τροφοῦσα, *terra nutrice*, FILOSTR. 333: -τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre, alleva figli, giovani; nutrice, altrice di figli, di giovani, di forti g.* Itaca, OD. 9, 27; Ἀπόλλωνος, CALL. Del. 2; Grecia, EU. Tr. 568; pace, Es. O. 226; EU. Bacch. 420; Ecate, Es. Th. 450; Afrodite, I.; Terra, AR. Th. 299; Artemide, DIOD. 5, 73: Κουροτρόφος, e -τρόπος, mese acarn. I.

κουρούλιος, e -λλιος, ον, lt. *curulis, curule*, I.; DI. C. 39, 32: κουρσεύω, *saccheggio*, RHET.; κούρσαρ, ὁ, lt. *cursor*, I.; κουρσώριος, ον, ID. — Κούρτιος, ου, ὁ, *Curzio*, rom. PLUT. — κουρύλος, ου, ὁ, = κορδύλος, AT. 306: κουρώδης, ες, [κοῦρος] *giovanile*, AUSON. 12.

κουστούμηνα, τά, *pere di Crustumerio*, e -μηνᾶτον, τό, *bevanda di...*, AEZ. 5, 138.

κουστωδία, ας, ἡ, lt. *custodia, guardia*, NT.

Κουφαγόρης, εω, ὁ, *Cufagora*, u. ER. 6, 117.

κουφεία, ας, ἡ, [κοῦφος] *materia leggera, coccio*, P.

κουφίζω, f. att. -ῶ, *sono leggiero*, κουφίζουσα ἄρουρα, *terra leg.; maggese...*, ES. O. 461: κουφίζοντα, *essendo leggiero*, EU. Hel. 1555; cfr. DI. C. 40, 1: *sento sollievo*, IPP. 1245; SOF. Ph. 735. — *2)* trans. *alleggerisco; rendo leggero; procaccio alleviamento; allevio*, ATT.; navi, TUC. 6, 34; κουφισθεισῶν τῶν νεῶν, *alleggerite le navi*, POL. 20, 5, 11: σώματα, *corpi*, ARST. — con gen. ὄχλου, *dalla folla*, EU. Hel. 40; κουφισθεὶς τοῦ βάρους, *del peso*, TFR. Hp. 4, 16, 2. — *b*) tras. *alleggerisco*, da pesi, imposte, debiti, ecc. ATT.; v. CYR. 6, 3, 24, Mem. 2, 7, 1; τὸν δῆμον τῶν εἰσφορῶν, *dai tributi*, DIOD. 13, 64: acc. τὰ ὀφλήματα, *i debiti*, PLUT.; νομίζοντες κεκουφίσθαι τὸν πόλεμον, *stimando alleggerita la guerra*, POL. 1, 17, 2; νοσοῦντας, πάθος, *sollevo*, PLUT.; p. κουφίζεσθαι νόσου, *essere alleggerito*..., EU. Or. 43; πάθους, ARST. — assol. *sollevo*, IPP.; ARST.; di afflizioni, *consolo; sollevo; mitigo*, acc. di cosa, ATT.; λόγῳ συμφοράς, DEM. 1400; ἀλγηδόνας, *sofferenze*, EU. 577; λέξασα κουφισθήσομαι ψυχὴν κακῶς σε, *ingiuriandoti avrò un sollievo nell'animo*, Med. 473; λόγος κουφίζων, *discorso consolatorio*, PLUT.; εὐκλείᾳ κουφίζεσθε, *consolatevi con...*, TUC. 2, 44. — *2) also; sollevo*, τινά, *qno.* SOF. Tr. 1025; ἀσπίδα, *scudo*, EU. Ph. 121: ἅλμα κουφιεῖν, SOF. Ai. 1287, πήδημα, EU. El. 861, *spiccare un salto*; ᾧ (πτερῷ) ἡ ψυχὴ κουφίζεται, *l'ala, con cui l'anima si solleva*, PL. Phaedr. 248: p. *lasciarsi trasportare*, dalla speranza, ecc. POL. 14, 1, 11. — di morto, *porto al sepolcro*, εἰ τὸν νεκρὸν ξὺν τῇδε κουφιεῖς χερί, *se il morto porterai a seppellire, unendoti con questa mia mano*, SOF. Ant. 43. — *c*) t. gra. *elido*, EUST.

κούφισις, εως, ἡ, [prec.] *alleggerimento; alleviamento; sollievo*, TUC. 7, 75; -σιν φέρειν, DI. C, 42, 28: κούφισμα, τος, τό, = prec. EU. Ph. 848; PLUT. M. 114: κουφισμός, οῦ, ὁ, = prec. DIOD. 25, 17; ARET.; PLUT. M. 79. — *b*) *elisione*, EUST.; κουφιστήρ, ῆρος, ὁ, *cufistere*, CHIR.; κουφιστικός, ή, όν, *sollevante; che allevia*, ARST.; STOB.

κουφό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *leggero di lingua*, ORIG.; **-γνώμων**, ον, *g.* ονος, = κουφό-νους, DAM.; **-περαμεύς**, έως, ὁ, v. κοῦφον, P.; **-λίθος**, ου, ὁ, *cufolite; talco; pietra bianca*, per pittura, AEZ.; **κουφο-λογέω**, *parlo con leggerezza, sconsideratamente*, APP. Hisp. 18: **-λογία**, ας, ἡ, *parlare leggero, sconsiderato; cicaleccio*, 38; TUC. 4, 28; PLUT. M. 855: **-λόγος**, ον, *che parla...*, FILOSTR. 297.

κοῦφον, ου, τό, [κοῦφος] *orcio; vaso di terra cotta per il vino*, P.; **κουφο-περαμεύς**, έως, ὁ, e **-περαμουργός**, οῦ, ὁ, *fabbricante di...*, **-περαμουργεῖον**, ου, τό, *fabbrica di...*, ID.

κουφό-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, *leggero di mente; leggero; sconsiderato; imprudente; volubile*, ESCHL. Pr. 385; SOF. Ant. 617: τὸ **κ.** *leggerezza; incostanza*, APP. Hisp. 9: ὀρνίθων κουφονόων, *degli uccelli dall'anima alata*, al. *volubili*, o *allegri*, SOF. Ant. 343. — NB. pl. eterocl. **κουφόνοες**, POLEM. Ph. 5. — AVV. **-νόως**, *con leggerezza*, APP. CIV. 4, 124: **-πτερος**, ον, *dalle ali agili*, ORF. H. 80, 6.

κοῦφος, η, ον, *leggiero; non grave; non pesante*, ATT.; ἐσθῆτες, *vesti*, ERDN. 3, 4, 19; ὡπλισμένοι κουφοτέροις ὅπλοις, *armati alla leggera*, SEN. Mem. 3. 5, 27; κούφη στρατιά, *esercito legg.* PLUT. Fab. 11; τὰ **κ.** τῆς δυνάμεως, *il contingente degli armati alla legg.* POL. 10, 25, 2: κούφα σοι χθὼν ἐπάνωθε πέσοι, *sit tibi terra levis*, EU. Alc. 463: tras. di pers. *di carattere dolce; accostevole; mite*, SEN. Apes. 11, 12; MEN. — *b) di poco momento; leggiero*, πρᾶγμα, ἁμάρτημα, *cosa; colpa*, PL. Leg. 935, 863; γράμματα, *breve lettera*, EU. It. 594: *agevole*, αἰτούμένῳ μοι **κ.** εἰ δοίης τέλος, *oh se dessi un po' retta ad una mia preghiera!* ESCHL. Theb. 260: *facile a sopportarsi*, βασιλεία, *la dignità regia*, ISOC. 199; πενία, *povertà*, MEN. Kiθ. 2. — *di facile digestione*, κρέας, *carne*, ARST. — *c) vano; leggero; vuoto; frivolo*, ἐλπίς, *speranza*, TUC. 2, 51; σκιᾶς, *ombra*, SOF. Ai. 126; φρένες, *mente*, PD.; **κ.** ἄφροσύνας, *stolte leggerezze*, SOF. Oc. 1230: τὸ **κ.** *leggerezza*, PAUS. 5, 21, 14. — *d) agile; svelto; leggiero; spedito*, κοῦφα (ADV.) ποσὶ προβιβάς, *avanzandosi con leggiero piede; sveltamente*, IL. 13, 158, βιβῶν, PD. O. 14, 16: κοῦφοι πόδες, *piedi leggieri*, PD.; AR.; δύσπνους ἰκάνω, κοῦφον ἐξάρας πόδα, *giungo anelante, avendo sollevato leggiero il piede*, SOF. Ant. 224; βῆμα, *legg. passo*, EU. Tr. 343, **κ.** ἅλμα ποδῶν, *legg. nel salto dei piedi*, El. 439: **κ.** καὶ πτηνοὶ λόγοι, *discorsi svelti e alati*, PL. Leg. 717, ἡ εὐκλεια... κουφοτέρα φέρειν γίγνεται, πολλάκις δὲ καὶ τοὺς φέροντας αὐτὴν κουφοτέρους παρέχεται, *la buona fama diviene più lieve a portare, e spesso rende più spediti...*, CYR. 8, 2, 22. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ATT.; PD. — AVV. **-ως**, *leggermente; agilmente; facilmente*, δρούειν, ESCHL. Eum. 112, *senza fatica*, Pr. 701: ἐσκευασμένοι, TUC. 4, 33, ὡπλισμένοι, SEN. Mem. 3, 5, 26, *armati alla leggera*: **κ.** φέρειν, *sopportare*, EU. Med. 449; συμφοράν ὡς κουφότατα φέρων, *sopportando coraggiosamente la calamità*, ER. 1, 35: **κ.** ἔχειν, *sentirsi leggiero*, ARST. — cp. **-φότερον** μετεφώνεε, OD. 8, 201.

κουφο-τέλεια, ας, ἡ, [τέλος] *alleggerimento d'imposte*, I.; PO. 1434.

κουφότης, ητος, ἡ, [κοῦφος] *leggerezza*, IPP. 385; ATT.; v. PL. Tim. 65, Leg. 625, pl. 897: tras. D. AL. 7, 17: τροφῆς, TFR. Cp. 4, 9, 4. — *b) alleggerimento; alleviamento*, μόχθων, EU. fr. 119.

κουφο-φορέομαι, *mi muovo, porto, sollevo leggermente, facilmente*, SEST.

κόφινος, ου, ὁ, *cesta; corbello; cofino*, STRATT. Kiv. 1; AR. Av. 1310; SEN. Mem. 3, 8, 6; NT. — *b) cof.* mis. beot. di 3 χόες, ARST.; **κοφινόω**, *copro con corbello*, pena infamante presso i Beoti, STOB. — **κοφινώδης**, ες, *simile a cofino*, SCL. AR.

κοχλάζω, = χαλάζω, PLUT. M. 590: **κοχλακώδης**, ες, [ϝεκ.] *sassoso*, TFR. Hp. 9, 9. 6: **κόχλαξ**, ακος, ὁ, [cfr. κάχληξ] *ciottolo*, DIOSC.; SET. — *b)* = λίθος μυλίτης, GAL.; **κοχλιάριον**, ου, τό, [κόχλος] *cucchiaio*, DIOSC.; POLL.; GAL.; GEOP. 7, 13, 1: **κοχλίας**, ου, ὁ, [»] *chiocciola; coclea*, BATR. 165; ARST.; AT. 63; TEOC. 14; COM. — *b)* anal. per *scala a chiocciola*, STR. 795: per *pompa a spirale*, ID.; DIOD. 1, 34; 5, 37; AT. 208: *rocchetto; rullo; pressoio; vite*, BITON.; GEOP. 8, 29: **κοχλίδιον**, ου, τό, dim. di κόχλος, EPITT. Ench. 7: **κοχλιοειδής**, ές, *spirale; a chiocciola; concoide*, E.; SIMPL.; PLUT. M. 901. — AVV. **-δῶς**, FIL. B. VII mir. 1: **κοχλίς**, ίδος, ἡ, dim. di κόχλος, MAN. 5, 24; LUC. 16, 16: **Κ.** ἡ, *Coclide*, dn. LUC. 67, 15.

κόχλος, ου, ὁ, [cfr. κόγχη] *conchiglia*, EPICAR.; per *tromba; corno*, φυσάω, *sonare*, EU. It. 303; cfr. TEOC. 22, 75; MOSC. 2. — *conchiglia della porpora*, ARST. — *b) chiocciola*, ARST. — NB. ἡ **κ.** AP. R. 3, 859.

κοχύ, [χέω] *molto; pieno*, E.; **κοχύδέω**, *scorro in abbondanza*, FERECR. Περ. 1; TEOC. v. l. 2, 107; **κοχύζω**, me. si. STRATT. fr. inc. 3.

κοχώνη, ης, ἡ, e pl. [sscr. jaghana] *perineo*, COM.; IPP. 954: EROND. 7, 48: du. τὰ κοχώνα, AR. Eq. 424.

κόψιχος, ου, ὁ, *merlo*, AR. Av. 305, 806. AT. 238.

Κόων, ωνος, ὁ, *Coone*, υ. IL. 11, 248: **Κόως**, ep. = Κῶς, *Cos*; AVV. **Κόωνδε**, *a C.* IL. 14, 255.

κρᾶ, acc. = κράνος, ANT. 6, 85.

κράατος, ι, α, v. κάρα, *testa*, OM.; TR.

κράββατος, e **κράβατος**, POL.; NT.; **κράβακτος**, P. *lettuccio; letto; lettiga; grabato*, dim. **κραββάτιον**, ου, τό, ARR. Epict. 3, 22, 74. — NB. v. l. **κράβαττος**, NT.; EPITT.

κράβη, ἡ, = κράμβη, P.

κράβυζος, ου, ὁ, *crabizo*, sor. di conchiglia, EPICAR. 23.

Κραγαλεύς, έως, ὁ, *Cragaleo*; **Κραγαλίδαι**, ῶν, οἱ, *discend. di C.*; fam. reale di Cirra, ESCHN. 3, 103; v. l. Ἀκραγ-

κράγγη, ης, ἡ, IAMBL.; **κραγγών**, όνος, ἡ, ARST. sor. di *granchio, squilla*.

κραγέτης, ου, ὁ, dor. **-τας**, [κράζω] *gridatore*, PD. N. 3, 82: **κραγός**, οῦ, ὁ, [»] *grido*, acc. **-γὸν** κεκράξεται, *leverà alto grido*, AR. Eq. 287.

κραδαίνω, [cfr. κόρδαξ, sscr. kúrdati, lt. *cardo*] s. ἐκραδᾶνα, p. ἐκραδάνθην, *vibro; scuoto; agito*, ἔγχος, *asta*, EU. H. f. 1003; λόφους, *cimieri*, AR. Ach. 965: χθόνα, *scuotere la terra*, ESCHL. Pr. 1047: p. ἔγχος κραδαινόμενον, *l'asta vibrata*, IL. 17, 524; αἰχμὴ κραδαινομένη κατὰ γαίης ὤχετο,... *vibrandosi si conficcò nel suolo*, 13, 504. — *b)* tras. *agito; turbo; sconvolgo*, τὴν Πελοπόννησον, PLUT. Alc. 15, τὴν Ἀσίαν, Ant. 37; πόλιν, D. AL. 16, 6: p. *tremo; vacillo; sono agitato*, PLUT. Alex. 74; ἐπί τινι, D. AL. 10. 9.

κράδ-άμομον, τό, = καρδ-, ANDROM.

κράδανσις, εως, ἡ, [κραδαίνω] *scossa; γῆς, terremoto*, EPIC.; **κράδασμός**, οῦ, ὁ, *vibrazione*, EPIC.; NICOM.; *agitazione*, SIMPL.

κράδάω, = κραδαίνω, OM. — *2) sono colto dal* κράδος, di alberi, TFR. Hp. 4, 14, 4.

κράδεμνον, τό, = κρήδεμνον, EU. — **κραδευταί**, = κρατευταί.

κράδη, ης, ἡ, [κραδάω] *ramoscello; ramo; estremità del ramo*, ES. O. 679; AR. Av. 40: *ramo di fico*, IPP. 266; EU.; TFR. Hp. 2, 5, 4, ecc. — *fico; ficaia*, AR. Pax, 627; NIC. Th. 853. — *b) malattia degli alberi; crado*, TFR. Hp. 1, 8, 5, cfr. κράδος, e κραδίας. — *2)* congegno per gli attori com. sulla scena, POLL.

κραδη-φορία, ας, ἡ, [κράδη, φέρω]. *cradeforia; festa ebr. in cui si portavano rami di fico*, PLUT. M. 671.

κραδία, dor. per **καρδία**. — **κραδιαῖος**, α, ον, *di, del cuore*, PROCL.; SIN. H. 2.

κράδιας, ου, ion. -ίης, agg. [κράδη] τυρός, *cacio stretto col succo di fico*, E. — *2)* κρ. νόμος, *nomo cradio*, prob. musica per festa come la κραδηφορία, o per la pubblica espiazione dei φαρμακοί, E.; PLUT. M. 1133: qu. **κραδησίτης**, ὁ, *battuto con rami di fico*, E.; cfr. IPPON. 9.

κράδος, ου, ὁ, [κράδη] *crado*, mal. che annerisce fichi, platani ecc.; TPR. Hp. 4, 14, 4.

κραδο-φάγος, ον, *mangiatore di rame di fico*, ὁ κρ. = ἀγροῖκος, COM.

κράζω, [onomat.; cfr. κόραξ, κραυγή, κρώζω] f. κεκράξομαι, rar. κράξω e κεκράξω, aor. 2 ἔκρᾰγον, rar. 1 ἔκραξα, ἐκέκραξα, pf. ord. in sens. di pres. κέκρᾰγα, imp. κέκραγε e κέκραχθι, ppf. ἐκεκράγειν, *grido; emetto alto grido*, ATT.; κεκραγὼς ἔφευγε, *fuggiva con alte grida*, AR. Pl. 722; κεκραγὼς ὡς δεινὰ ποιῶ, *spargendo ad alte grida che io fo cose indegne*, DEM. 271; κ. ὑπέρφρονα, *grido villanie*, SOF. Ai. 1236: κέκραγεν ἐμβόδας, *gridando cerca i sandali*, AR. Vesp. 103: μέλος, ESCHL. 280: πρός τινα, *grido a; chiamo ad alte grida qno.* AR. Ran. 982: di rane, *grido; gracido*, 258; di corvo, *gracchio*, TPR. Sign. 52: pf. misto imp. ἔνδον κέκραχθι, *strilla di dentro*, AR. Vesp. 198: πάντες ἅμα ἐκεκράγειτε,... *gridavate insieme*, CYR. 1, 3, 10.

Κρᾰτίη, ης, ἡ, *Cratia*. epit. di Atena, da un tempio sul Crati, v. seg. ER. 5, 45: **Κρᾰθις**, ιδος, ε ιος, ἡ, *Crati*, fi. d'Acaia, ER. 1, 145: fi. nella Magna Gr. ER. 18.; EU. Tr. 228; TEOC. 5. — *b)* ὁ **Κ.** un Sibarita, EL. Na. 6, 42.

κραταίνω, ep. = seg.; impf. ἐκραίαινεν, IL. 5, 508: a. ἐκρήηνα, INN. O.; imp. κρήηνον, IL. 1, 41, pl. κρηήνατε, OD. 3, 418, inf. κρηῆναι, IL. 9, 101: pf. p. κεκράανται, OD. 15, 116: ppf. κεκράαντο, 4, 132: a. p. ἐκράανθεν, TEOC. 5, 108: **κραίνω**, [t. krn, cfr. κράνος, e lt. *cornu*] f. κρᾰνῶ, ep. -νέω, a. ἔκρᾰνα, ep. ἔκρηνα, imp. κρῆνον, inf. κρῆναι, OM.; pf. κέκρανται, ESCHL.; a. p. ἐκράνθην, f. κρανθήσομαι, *compio; mando ad effetto; fo; eseguo*, ἐέλδωρ, ἔπος, *voto; desiderio*, OM.; τόδε μοι κρήηνον ἐέλ. *compi questo mio voto*, IL. 1, 41; κρῆνον νῦν καὶ ἐμοὶ δειλῇ ἔπος, *fa che si compia anche per me infelice il voto*, OD. 20, 115; ἑφετμάς, *ordini*, IL. 5, 508; PD.; οἳ δ' ἔτυμα κραίνουσι, *questi* (sogni) *presentano cose che si compiono*, OD. 19, 567, οἳ μευ φέρτεροί εἰσι νοῆσαί τε κρῆναί τε, *i quali sono migliori di me nel pensare e mandare ad effetto* (le cose) 5, 170; ἀρὰ κρανθήσεται, *si compirà la maledizione*, ESCHL. Pr. 911: f. M. in sens. pass. οὐ δοκέει μύθοιο τελευτὴ τῇδέ γ' ὁδῷ κρανέεσθαι, *non mi pare che per questa via sia per compiersi...*, IL. 9, 626: γνώμη καὶ ψῆφος κρανθεῖσα, *deliberazione presa e voto compito*, EU. Hec. 219, ψῆφος κέκρανται, *è fissata la sorte*, Andr. 1272. — *2) domino; ho il dominio di; sovrasto; governo; comando*, assol. OD. 8, 391: gen. χώρας, γῆς, χθονός, στρατοῦ, *paese, esercito*, SOF. Oc. 296, 862, 926, Ai. 1050: acc. *ho, tengo...*, Oc. 449. — *b) ordino; voglio*, ESCHL. Ag. 369; EU. El. 1248. — *3)* intr. *compiersi; aver risultato; finire*, IPP. 310; ESCHL. Ch. 1075.

κραιπᾰλάω, [seg.] *ho la testa aggravata dal vino; sono ebbro*, AR. Pl. 298; PL. Conv. 176; ALESS. fr. inc. 22; FIL. 1, 260. — *diportarsi da ubriaco*, FILILL. fr. inc. 6. — *b) gozzoviglio; fo orgia*, DI. C. 77, 17; ALCIFR. 1, 34: **κραιπάλη**, ης, ἡ, [κραιπνός] *vertigini per il vino; ebbrezza; crapula*, IPP. 281; AR. Ach. 277; ALESS. Αἴσ. 1; NT.; χθεσινή, lt. *hesterna crapula*, LUC. 19, 1: **κραιπᾰλόβοσκος**, δίψα, *sete prodotta dall'ubriachezza, dalla crapula*, AT. 784: **κραιπᾰλό-κωμος**, ον, [κῶμος] *agitato dal vino; ebbro*, AR. Ran. 217.

κραιπᾰλώδης, ες, [κραιπάλη] *dedito al vino; ubriacone*, PLUT. M. 647. — ADV. -δῶς. FILOD.

κραιπνός, ή, όν, *rapido; veloce; agile; svelto; celere*, OM.; PD.; πόδες, *piedi*, IL. freq.; πομπός, *guida*, 16, 671, νόος κραιπνότερος, *animo più vivace, più pronto*, 23, 590. — *b) violento; impetuoso; furioso*, Βορέης, θύελλαι, *Borea, procelle*, OD. 5, 385; 6, 171. — ADV. κραιπνά e κραιπνῶς, *velocemente; rapidamente; impetuos.* OM.

κραιπνό-αὔτος, ον, [κ. σεύομαι] *che rapidamente si muove*, ESCHL. Pr. 279: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta rapidamente; celere; rapido*, αὖραι, 132.

κράκτης, ου, ὁ, = κεκράκτης, POLEM.; PLUT. M. 804: **κρακτικός**, ή, όν, [κράζω] *clamoroso; gridatore*, LUC. 45, 4: **-ώτατος**, 71, 12.

κρᾶμα, τος, τό, [κεράννυμι] *mescolanza; miscuglio*, T. LOCR. 95; PLUT. M. 1109: *vino temperato; vino*, PLUT. M. 140; SET.; FIL. 1, 285. — *b)* di medicine, GAL. — *c) lega*, STR. 610. — *d)* = χρέμμα, DI. L. 2, 67: dim. **κραμάτιον**, ου, τό, *vino e acqua*, DIOSC.

κραμβᾰλέος, α, ον, [κράμβος] *disseccato; arrostito*, AT. 376, 381, 383.

κραμβ-ασπάραγος, ὁ, = κραμβοσπάραγον, GL.; **κραμβεῖον**, megl. **-βιον**, ου, τό, [κράμβη] *infusione, decotto di cavolo*, IPP. 644; GAL.; **κράμβη**, ης, ἡ, [κράμβος] lt. *brassica, cavolo*, BATR. 163; IPPON. 21; AT. 369: tal. = ῥάφανος, ARST. — μὴ τὴν κ. ovv. τὰς κ. *per il cavolo*, sor. di giuram. per evitare nomi sacri, AT. 370; EUP. — **κραμβήεις**, ήεσσα, ῆεν, *simile a cavolo*, NIC. Al. 330: **κραμβίδιον**, ου, τό, dim. di κράμβη, ANTIFAN. Ἀγρ. 6: **κραμβίς**, ίδος, ἡ, *bruco del cavolo*, EL. Na. 9, 39.

Κραμβο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *Montacavoli*, v. l. BATR. 239.

κράμβος, η, ον, [ind. e. (s)quereb, *seccarsi, raggrinzirsi*] *asciutto; secco; raggrinzito*, E.; ἀπὸ κραμβοτάτου στόματος, *con delicatissima (armoniosa) bocca*. AR. Eq. 539: ὁ κ. *crambo; raggrinzamento dell'uva*, prima di maturarsi, TPR. Cp. 5, 10, 1.

κραμβο-σπάραγον, τό, *crambosparago; cavoli-broccoli*, GEOP. 12, 1, 2: **Κραμβο-φάγος**, ου, ὁ, [φαγεῖν] *Mangiacavoli*, BATR. 221.

κράνα, ἡ, dor. = κρήνη.

Κρανᾶ πόλις, ἡ, AR. Ach. 75, **Κρανααί**, αἱ, AV. 123, [κρανός] *c. di Cranao*, o megl. *c. roccicosa, Atene*: **κρανᾶτος**, dor. = κρην-, pl. **Κρανᾶται**, *Ninfe; Naiadi*, TEOC. 1, 22: **Κρᾰνάη**, ης, ἡ, [κρανός] *Cranae*, is. inc. IL. 3, 445; ma sec. STR. 339, = Ἑλένη, presso il Sunio; cfr. EU. Hel. 1674: **κρανᾰή-πεδος**, ον, [κ. πέδον] *dal suolo sassoso*, INN. O. Ap. 72: **κρανάινος**, freq. v. l. di κρανέινος, IPP.; SEN. Eq. 12, 12.

κρᾰναός, ή, όν, [√qar, *essere duro*] *duro; aspro*; AR. Ir. 473; spec. *pietroso; sassoso; roccioso*, Itaca, OM.; Atene, Delo, PD. — *puntuto; acuto; aspro; duro*, pian. ecc. AR. fr. 473; OPP. H. 5, 396; ANT. 6, 110. — *b)* ἡ Κρανᾱά, *l'Acropoli*, d'Atene, AR. Lys. 481: v. Κρανᾱά, -αἱ, *Atene*, ID. — **Κρᾰναός**, οῦ, ὁ, [prec.] *Cranao*, mitico re dell'Attica, Κραναοῦ παῖδες, ESCHL. Eum. 1011, πολῖται, ANT. 7, 98, *figli, cittadini di C.; Ateniesi*: **Κραναοί**, ῶν, οἱ, ER. 8, 44; STR. 397, *discend. di C.; Ateniesi; Attici.*

Κρανάσπης, ὁ, *Cranaspe*, Pers. ER. 3, 126.

κρᾰνέια, ας, ἡ, GEOP. 10, 87, 4; **κράνεια**, ας, ion. **-είη**, ἡ, [κράνος, ἡ] lt. *cornus, corniolo; cornio*, IL. 16, 767, OD. 10, 242; TPR. Hp. 5, 6, 4; EL. Na. 1, 23; 12, 43: meton. *lancia*, ANT. 6, 123.

κρανέεσθαι, f., v. κραίνω.

κρᾰνέινος, η, ον, [κράνεια] *di corniolo*, τόξα, ER. 7,

92; παλτόν, Cyr. 7, 1, 2, Hell. 3, 4, 14; ξυστά. Arr. lt. *spicula cornea*. — **κράνία**, ας, ἡ, =κράνεια, Ipp. 868, Gal.; **κράνιον**, τό, ε **κράνειον**, Att. *corniola*, frutto del corniolo: **Κράνειον**, τό, *Craneo*, ginnasio presso Corinto, Sen. Hell. 4, 4, 4; Plut. M. 601.

κράνινος, η, ον, = **κρᾱνέινος**, Paus. 1, 21, 5.

Κράνιοι, ων, οἱ, *Crani*, c. e ab. in Cefallonia, Tuc. 2, 30, 33; 5, 35, 56.

κρανίον, ου, τό, [κέρας, κάρα, κάρηνον] *cranio*, lt. 8, 84; Pd.; Eu. Cycl. 683; Pl. Euthyd. 299: gener. *testa*, Anf. Ἐπτ. 1.

κρανίς, K. dor. = κρηνίς, Κρην-

κράννα, eol. = κρήνη, l.

Κραννών, ῶνος, ἡ, [κρήνη, κράννα] *Crannon*, c. tessal. Call.; Str. 441: agg. **-νωνίτιος**, α, ον, Teoc. 16; Call. Del. 138; **-νωνῖται**, οἱ, *ab. di C.* Er. 6, 127; Tuc. 2, 22.

κράνον, ου, τό, [κράνεια] *corniolo*, Tfr. Cp. 3, 1, 4; 3, 10, 2: **κράνο-κολάπτης**, ου, ὁ, *ragno velenoso*, Filum. 15.

κράνο-ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante di elmi*, Ar. Pax, 1255: vb. **-ποιέω**, Ran. 1018: **-ποιῖα**, ας, ἡ, Poll.

κράνος, ους, τό, [κάρα] *elmo*, Er. 1, 171; 4, 180; Tr.; Ar. Ach. 584, 1104; Cyr. 6, 1, 51, κράνη χαλκᾶ, An. 1, 2, 16: *coperta*, Aret. — *b*) *ariete di nave*, Timot. Pers. 21.

κράνος, ου, ἡ, = κράνεια, Geop. 7, 35, 1.

Κράνται, ὁ, *Cranta*, u. Ant. 6, 70.

κράντειρα, ας, ἡ, *signora; regolatrice*, Ant. 16, 220: **κραντήρ**, ῆρος, ὁ, [κραίνω] *che compie, termina*, Arst.; *sanna del cinghiale*, Lic. 833; pl. **-τῆρες**, *denti mascellari estremi*, lt. *genuini*, Arst.; Poll.; pl. *denti*, Nic. Th. 447: *reggitore*, Orf.; **κράντης**, ου, ὁ, = prec. Lic. 305: **Κραντώ**, οῦς, ἡ, *Cranto*, Nereide, Apd.

κράντωρ, ορος, ὁ, *che compisce, termina; autore*, l. (Paus. 8, 52, 6). — *b*) *capo; principe; signore*, Eu. Andr. 508; Ant. 6, 116. **Κράντωρ**, ορος, ὁ, *Crantore*, fil. Plut.; Di. L. 4, 24.

Κρᾰπάθος, ου, ἡ, = Κάρπαθος, Il. 2, 676; Arst.; **Κραπάσεια**, ας, ἡ, *Carpasia*, c. Nonn.

κρᾰπᾰτᾰλός, οῦ, ὁ, *crapatalo*, moneta imagin. nell'Ades, Ferecr. com. Kρ. — *b*) pesce, E.

κρᾱ́ς, κρατός, κρατί, κράατι, κρᾱσίν, ecc. v. κάρα.

κρᾱσις, εως, ἡ, ion. **κρῆσις**, Ipp. [κεράννυμι] *mescolanza; mistura; miscela; fusione*, più di μῖξις, che denota unione di cose che possono restare distinte, come p. e. dei grani, Pl. Tim. 74, ἡ τῶν ἐναντίων κ. *delle cose contrarie*, Lex. 889, πρὸς ἄλληλα, Theaet. 152: κράσεις ἡπίων ἀκεσμάτων, *miscele di salutari medicamenti*, Eschl. Pr. 482. — *b*) *lega*, di metalli, Fil. B. — *costituzione d'un corpo*, Arst.; T. Locr. 103: *temperatura*, dell'aria, del clima, Eu. fr. 779; Pl. Phaed. 111; Arst. — *c*) di forze morali, *unione; congiunzione; mescolanza*, Pl. Phaed. 59, 86, Rsp. 441. — *d*) t. gra. *crasi*, e *contrazione*, EM. — NB. pl. κράσιες, T. Locr.

κρασπεδίτης, ου, ὁ, [seg.] *l'ultimo del coro*, opp. κορυφαῖος, Plut. M. 678.

κρᾰσπέδον, ου, τό, [κράς e πέδον] *estremità; margine; orlo; lembo; frangia*, di tessuti, Teoc. 2, 58; At. 159; Ar. Vesp. 475; **ἄκροισι λαίφους κρασπέδοις**, *con gli estremi lembi della vela*, Eu. Med. 524. — *b*) *limite; frontiera; confine*, di reg. Sof. 536; Eu. Thes. 1: di campo mil. Eu. Suppl. 661: *falde*, di monte, Sen. Hell. 4, 6, 8; **-πεδα στρατοπέδου**, *ali dell'esercito*, 3, 2, 16. — *c*) *malattia dell'ugola*, Aret. 1, 8: **κρασπεδόω**, *orlo*, κεκρασπέδωται, *è orlato*, ὄφεσιν, *di serpi*, Eu. Ion, 1423.

Κρασσιανός, οῦ, ὁ, ε **Κρασσίνιος**, ου, ὁ, *Crassiano*, **Κράσσος**, ου, ὁ, *Crasso*, rom. Plut.

κραστήριον, ου, τό, [κρᾱστις] *greppia*, Poll.; **κραστίζομαι**, *sto ad erba*, Sofr. 166: **κρᾱστις**, εως, ἡ, *erba; foraggio fresco; farragine*, Ar. 632; Arst.; Tfr. Hp. 8, 7, 5; P.

Κραστωνία, ας, ἡ, *Crastonia*, reg. dei Bisalti, Arst.

κρᾰτα, v. κάρα.

κραταιά, ᾶς, ἡ, *cratea*, = χελιδόνιον μέγα, Diosc.

Κραταιάς, ου, ὁ, *Cratea*, u. Arst. Pol. 1311.

κραταί-βολος, ον, [κράτος, βάλλω] *scagliato con forza*, Eu. Bacch. 1096.

κραταί-γονος, ου, ἡ, Tfr. Hp. 9, 18, 5, e **-γονον**, τό, Diosc. = κραταιόγονον. **Κραταιγόνος**, ὁ, *Crategono*, u. Nonn.; **κράταιγος**, ου, ὁ, *cratego*, sor. di *nespolo*, Tfr. Hp. 3, 15, 6: **κραται-γύαλος**, ον, [γύαλον] *saldo; dalle robuste piastre; solido*, θώρηξ, Il. 19, 361: **κραταιγών**, όνος, ὁ, = κράταιγος, *crategono*, Tfr. Hp. 3, 15, 6; v. At. 50: **Κραταΐδας**, ὁ, [seg.] *Crataida*, lac. Plut. M. 247: **κραταΐς**, ίδος, ἡ, *forza sovrumana*, **Κράταις**, *Crateide*; « Forza », mad. di Scilla, Od. 12, 124; ἀποστρέψασκε κρ. ovv. Κρ. *lo respingeva giù* (il sasso di Sisifo) *una forza sovr.*, sec. al. *Crateide*, 11, 597: **κραταί-λεως**, ων, *dalle dure pietre; pietroso; alpestre; roccioso*, χθών, Eschl. Ag. 666; πέδον, Eu. El. 534: **Κραταιμένης**, ους, ὁ, [μένος] *Cratemene*, u. Tuc. 6, 4.

κραταιό-γονον, ου, τό, *crateogono; persicaria*, pian. Diosc.; **κραταίγονος**, ἡ, Tfr. Hp. 9, 18, 5.

κρᾰταιός, ά, όν, [κράτος] *forte; robusto; gagliardo; valido; potente*, di pers. Il. 13, 345; Od. 15, 242; Pd.; Bacchil. 17, 18. — μοῖρα κραταιή, Il. 16, 334. — leone, 11, 119: ἔγχος, ἔπος, Pd.; χείρ, Sof. Ph. 1110; Eu. H. f. 964; σθένος, Eschl. Pr. 428; ἀγών, Pol. 2, 69, 8: οἱ κ. *costellazioni reggenti i destini umani*, Iambl. — Cp. **-ότερος**, Fil. 1, 14; Sup. **-ότατος**, 2, 383. — Avv. **-ῶς**, 1, 276; Set.

κρᾰταιότης, ητος, ἡ, *forza; vigore*, Set.; Ec.; Fil. 1, 110: **κρᾰταιό-χειρ**, χειρος, ὁ, ἡ, *di forte mano*, l.; **κρᾰταιόω**, a. p. ἐκρᾰταιώθην, *inagliardisco; fortifico; corroboro; rafforzo*, Set.; NT.; Fil. — *b*) intr. *prevalgo*, Set. — M. *freno; regolo*, πάθη, Fil. 1, 420.

κρᾰταί-πεδος, ον, *dal forte pavimento; solido*, Od. 23, 46: **-πιλος**, ον, [πῖλος] *dalla forte copertura del capo*, Eschl. 430: **-πους**, ουν, g. ποδος, *dai robusti piedi*, Om. Epigr. 15: **-ρῑνος**, ον, *dalla cute o guscio forte*, Er. 1, 47, (Orac.): **κρᾰταίωμα**, τος, τό, [κραταιόω] *sostegno; forza*, Set.; Ec.; **κρᾰταίωσις**, εως, ἡ, *forza*, Set.

κρατάντιον, ου, τό, *cratanio*, sor. di coppa, At. 479, 480.

Κρατάς, ὁ, *Cratea*, u. Plut. M. 769: **Κράτεια**, ας, ἡ, *Cratea*, div. l.

κράτερ-αίχμης, v. l. καρτεραίχμης, Pd.; **-αλγής**, ές, *duro; aspro*, l.; **-αύχην**, ενος, ὁ, ἡ, *dal robusto collo*, Pl. Phaedr. 253.

κρᾰτερός, ά, όν, [κράτος] *forte; robusto; vigoroso*, di pers. Om.; Pd. — *b*) *saldo; forte; solido*, di armi, βέλος, τόξον, βιός, Om.; δεσμός, δεσμοί, *legame*, Il. 5, 386; Od. 8, 336. — *gagliardo; forte; veemente; violento; duro; aspro*, βίη, ἀνάγκη, lotta, pugna, mali, passioni, Om.; μῦθος, *dure parole*. Il. 1, 25. — Cp. **-ώτερος**, Om.; Sup. **-ώτατος**, Es. Th. 864. — Avv. **-ῶς**, *fortemente; gagliardamente; violentemente*, Om.; *energicamente*, ἀγορεύω, *parlo*, Il. 8, 29: *saldamente*, ἔχεο, *resisti*, 16, 501; κ. ἑστάμεναι, *star saldo*, 15, 666: **Κρατερός**, οῦ, ὁ, *Cratero*, duce d'Alessandro, Plut.; scritt. ID.

κρᾰτερό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *imperterrito; forte; coraggioso; intrepido; d'animo forte*, Om.; Es. O. 146.

κρᾰτερ-ώνυξ, ὄχος, ὁ, ἡ, *dalle forti unghie*, detto pure di *artigli* o *zoccolo*, Om.

κράτεφι, v. κάρα.

Κρατεύας, ὁ, *Crateua*, u. El. Vh. 8, 9: com. d'Aless.

κρᾰτευταί, ῶν, οἱ, *alari; capifuoco, o pietre facienti da alari*, lt. 9, 214; Eup. Κόλ. 22; CIA.; anche **κραδευταί**, CIA.

κρᾰτεύω, = seg. I.

κρᾰτέω, [κράτος] eol. **κρετέω**, Sapf.; f. -ήσω, a. ἐκράτησα, pf. κεκράτηκα, p. κεκράτημαι, a. p. ἐκρατήθην, f. κρατηθήσομαι, assol. *ho forza, potenza; sono forte, potente*, Il.; spec. *domino; regno*, Ἠλίδα, ὅθι κρατέουσιν Ἐπειοί, *dove dominano gli Epei*, Od. 13, 275; τραχὺς μόναρχος οὐδ' ὑπεύθυνος κρατεῖ, *il potere è in mano di un duro monarca, non responsabile dei suoi atti*, Eschl. Pr. 324, τραχὺς ὅστις ἂν νέον κρατῇ,... *chiunque abbia il dominio da poco tempo*, 35; κρατῶν ἐν Ἰλιάδι χθονί, *regn. sulla terra Iliaca*, Eu. El. 4: κρατῶν, *governante; chi governa*, Sof. Ant. 738; κρατοῦσα, κρατοῦντες, *padrona; signora; padroni*, id.; Eschl. Ch. 267: τὸ κρατοῦν, *la potenza; la suprema potestà*, Eu. Andr. 133; Pl. Leg. 714; ecc. — *b) ho ragione*, ὁ μὴ πειθόμενος κρατεῖ, Pl. Phaedr. 278: *mi accredito; prevalgo; prendo forza, divengo legge, uso*, νόμιμα Χαλκιδικὰ ἐκράτησεν, *le leggi calcidesi si affermarono*, Tuc. 6, 5; λόγος, φάτις κρατεῖ, *è fama, voce*, Tr.; κρατεῖ φήμη, δόξα, *corre voce; si accredita...*, Pol. 9, 26, 11; Plut.; sol. κρατεῖ, *si dice*, e inf. Tr. — *c) è meglio*, κρατεῖ κατθανεῖν, *morire*, Eschl. Ag. 1364: con congiunz. κρατῶ ὥστε μὴ τὰς πύλας ἀνοίγεσθαι, *ottengo che non si aprano le porte*, Tuc. 4, 104. — *d) vinco; supero; prevalgo; ho sopravvento*, Er.; Att.; πολλῷ ἐκράτησαν, *riportarono un'insigne vittoria*, Er. 5, 77: τἀναιδὲς κρατεῖ, *prevale...*, Dif. 111. — εἰ τὰ τοῦ Μήδου κρατήσειεν, *se i M. avessero vinto*, Tuc. 3, 62: κ. θουρίῳ ἐν Ἄρει, *vinco nella battaglia*, Sof. Ai. 614; ἐν τοῖς πολέμοις, Ar. Pl. 184: ὁ κρατῶν, κρατήσας, *il vincitore*; ὁ κρατούμενος, *il vinto*, Att. — *2)* con casi. — *a)* gen. *ho potenza, dominio su; domino; signoreggio*, Ἀργείων, Ἀργίοι, πάντων, *tutti*, Il.; ἡδονῶν καὶ ἐπιθυμιῶν, *piaceri, passioni*, Pl. Conv. 196; τῶνδε δωμάτων, *queste case*, Eschl. Ag. 1673: *ho proprietà di; posseggo*, ἐκράτησα ὅπλων, *ebbi la proprietà delle armi*, Sof. Ai. 1337; κρατῶ τοῦδε, *questo mi appartiene*, Or. 409; κρατοῦντες τοῦ βίου, *avendo in potere la mia vita*, And. 1, 137. — *vinco; supero; sottometto; soggiogo*, Att.; ἐναντίων, *nemici*, Sof.; γυμνήτων, *ginneti*, Sen.; τῆς διαβολῆς, *vinco*, i. e. *rigetto l'accusa*, Lis. 19, 53; ὧν ὁ λόγος τοῦ ἔργου ἐκράτει, *di cui ciò che dicevasi superava la realtà*, Tuc. 1, 69. — *m'impossesso; m'impadronisco; occupo*, τῆς ἀρχῆς, *impadr. del potere*, Er. 1, 92; τῆς θαλάττης καὶ τῶν νήσων, *del mare e delle isole*, Pl. Menex. 240: τῆς γῆς, Tuc. 3, 6: τῶν νεκρῶν, *dei morti*, Er. 4, 111; μηδενός, σέθεν, Eschl. — di cibi, *digerisco*, At. 54; τροφὴ κρατηθεῖσα, *cibo digerito*, Plut. M. 654. — *b)* dat. *regno; impero*, ἀνδράσι καὶ ἀθανάτοισι θεοῖσιν, *sugli uomini e sugli altri Dei immort.* Od. 16, 265; νεκύεσσιν, *sui morti*, 11, 485, Φθίᾳ, *in Ftia*, Pd. — dat. di modo o mezzo o limitaz. *prevalgo; vinco*, τῇ μάχῃ, *nella pugna*, Eu. H. f. 612; ναυτικῷ, Tuc. 1, 16, πάλᾳ, ἱπποδρομίᾳ, *nella lotta, nelle corse*, Pd.; γνώμῃ, *col proprio avviso*, Er. 9, 42. — *c)* acc. *vinco; supero*, Er.; Att.; Pd.; τὸν ἄνδρα κρατήσεις, *potrai vincere costui*, Ar. Nub. 1346; τοὺς ἐν τῇ Εὐρώπῃ Θρᾷκας κρατήσαντες, *avendo vinti i Traci d'Europa*, An. 7, 6, 32; τινὰ μάχῃ, πολέμῳ, *qno. in...*, Tuc. 6, 2; Eschn. 2, 30: p. **κρατέομαι** ὑπὸ τοῦ ὕπνου, Er. 2, 121, ὕπνῳ, Eschl. Eum. 148, ὑπὸ τῶν ἡδονῶν, Pl. Leg. 633, *sono vinto, dominato dal sonno, dai piaceri*: κ. τὴν μάχην, Diod. 18, 30, ἀγῶνα, Dem. 520: *occupo*, κέρατα ὄρους, *ciglione del monte*, An. 5, 6, 7: *domino; tengo; ritengo; ho; posseggo*, τοὺς σοὺς θρόνους, *il tuo trono*, Sof. Oc. 1381; πᾶσαν αἶαν, *tutta la terra*, Eschl. Suppl. 255: κράτει με, *tienti a me*, Batr. 63: *prendo; afferro*, τινὰ χειρός, *prendo onv. tengo qno. per la mano*, NT.; τὸν λόγον ἐκράτησαν πρὸς ἑαυτούς, *tennero la cosa dentro di sè*, id. — *ritengo; impedisco*, ἵνα μή, pass. *sono impedito*, id. — *seguo fedelmente*, id.; *prendo; tengo*, τινά, τι, *qno. qsa.* id. — *proibisco*, αἰσχρὰ τῷ νόμῳ κρατούμενα, *cose turpi proibite dalla legge*, Ar. Av. 755: *comando; ordino*, γυναικὸς κέαρ, *comandare al cuore della donna; guadagnare il...* Eschl. Ag. 10: οὐ τοὺς κρατοῦντας χρὴ κρατεῖν ἃ μὴ χρεών, *i vincitori non devono comandare ciò che non conviene*, Eu. Hec. 282; κρατεῖσθαι ὑπὸ προβουλεύματος, *essere stretto dal decreto senatorio*, D. Al. 9, 52. — NB. Forme non contr. κρατέεις, -έει, -έουσι, -έειν, -έων, Om.; impf. iter. κρατέεσκον, Ant.; κράτεσκον, Pd.; aor. κράτησε, part. dor. κρατήσαις, id. — f. κρατήσομαι, in sens. p. Arist.

κράτεσφι, v. κράς, κάρα.

κράτημα, τος, τό, *sostegno; ritenimento; impugnatura; presa*, Med.; Procl.; Ec.

κρᾰτήρ, ῆρος, ὁ, ion. **κρητήρ**, [κεράννυμι] *cratere*, grosso vaso in cui si mescolava vino e acqua, per attingere poi con vasi minori e infondere nei bicchieri, Om. e Seg.; κρητῆρι μίσγειν οἶνον, *mescolare nel...*, Il. 3, 269, ἀφύσσειν ἐκ, ἀπὸ κ. *attingere...*, id.; πίνοντες κρητῆρας ἐπιστεφέας οἴνοιο, *bevendo cr. colmi di vino*, 8. 232: κρητῆρα στήσασθαι ἐλεύθερον, *apparecchiare il cr. della libertà*, in ringraziam. Il. 6, 528: κ. πρῶτος, δεύτερος, τρίτος, *libazione del 1°, 2°, 3° cr.* in onore di Giove, Terra e Eroi, Giove Salvatore, Sof. fr. 375; Plut. M. 270; Luc. 15, 39. — *2) cratere; coppa*, per ogni vaso, Sof. Oc. 159: tras. γλυκὺς κ. ἀοιδᾶν, *dolce coppa di canti*, poeta, Pd. O. 6, 91: κ. κακῶν, *di mali*, Eschl. Ag. 1397; Ar. Ach. 937. — *b)* anal. *bacino; avvallamento; conca*, Sof. Oc. 1593; Pl. Phaed. 111. — *cratere*, di vulcano, Arst.; Pol. 34, 11, 12: *strombatura*, di macchina balistica, Biton. — **κρατηρία**, ἡ, = κρατήρ, Diosc.

κρατηρί-αρχος, ου, ὁ, = συμποσίαρχος, l.; **κρᾰτηρίδιον**, ου, τό, dim. di κρατήρ, Ios. Ai. 3, 6, 7: **κρᾰτηρίζω**, *fo libazione col cratere*, Dem. 313: *bevo dal cratere*, i. e. *smodatamente*, Sofr. 106, (At. 504): **κρᾰτήριον**, ου, ion. κρητ-, τό, Ipp. 576; **κρατηρίσκος**, ου, ὁ, At. 479, dim. di κρατήρ.

Κράτης, ητος, ὁ, *Cratete*, poet. com. Ar. Eq. 537: fil. cin. Di. L. 4, 21; Luc. 10, 11: fil. academ. Plut. Demetr. 46: al.! id.

κρατησί-βιας, = ῥωμαλέος, Pd.

Κρᾰτησι-κλῆς, ἐους, ὁ, [κράτησις, κλέος] *Cratesicle*, Tuc. 4, 11: **Κρατησίκλεια**, ας, ἡ, *-clea*, dn. Plut. Cleom. 6, ecc. — **Κρατησί-λοχος**, ὁ, *Cratesiloco*, l.; **κρατησί-μᾰχος**, ον, [μάχη] *superiore nella pugna; invitto*, Pd. P. 9, 86: **Κρατησί-πολις**, ἡ, *Cratesipoli*, dn. Plut. Demetr. 9: **κρατησί-πους**, ουν, g. πόδος, *valente coi piedi; superiore nella corsa*, Pd.; **κρατήσ-ιππος**, ον, *vittorioso nelle corse dei carri*, Pd. N. 9, 4: **Κρατήσιππος**, ου, ὁ, *Cratesippo*; patr. **Κρατησιππίδας**, α, ὁ, *Cratesippida*, spart. Sen. Hell. 1, 1, 32.

κρᾰτησις, εως, ἡ, [κρατέω] *dominazione; forza; potenza*, Set.; los.; *dominio; possesso; ritenzione; arresto*, P.; l.: Gal.; Ec.; *divieto*, B. — vrb. **-τητέον**, Aez.

Κρᾰτήτειος, α, ον, *di Cratete*, Str. 103.

κρᾰτητής, οῦ, ὁ, [κρατέω] *che prende, ritiene*, Procl.

κρᾰτητικός, ή, όν, *acconcio a superare, vincere*, Pl. Def. 114; *ad afferrare*, τοῦ λογιζομένου, 1b.; *a ritenere*, Aez. — astrol. *predominante*, Vez.; **κρᾰτήτωρ**, ορος, ὁ, *padrone; signore; regolatore*, Tol. Tetr. 198; At. 98.

κρατί, v. κάρα.

Κρατίδας, ὁ, *Cratida*, u. Trgc. 5, 90: **Κρᾰτῖνος**, ου, ὁ, *Cratino*, poet. com. Ar. Eq. 400: al.! Dem. 558: agg. **-τίνειος**, ον, D. Al.; **Ephest.**; **Κράτ-ιππος**, ου, ὁ, [cfr. Ἵππο-κράτης] *Cratippo*, stor. contempor. di Tuc., Plut.; fil. peripat. id. Pomp. 75; El. Vh. 7, 21.

κρᾰτιστεύω, [κράτιστος] *sono il migliore, il più forte, il più valente; prevalgo; supero; eccello; mi rivelo il migliore*, Att.; Pd.; κατ' ὄμμα, *nel vedere; nell'occhio*, Sof. Tr. 102; τινί, *in, per qsa.* Sen. Mem. 1, 4, 14, ἔν τινι. me. si. 2, 6, 26, τί τινος, *supero qno. in qsa.* Cyr. 1, 5, 1: πάντων, *tutti*, And. 3, 18; τῶν ἡλικιωτῶν ἐκρατίστευσεν, *superò i coetanei*, Isoc. 193: assol. ὁ κρατιστεύων, opp. ἡττηθείς, *vincitore*, Arst.

κρατιστίνδην, avv. [»] *scegliendo il meglio*, Poll.

κράτιστος, η, ον, ep. κάρτιστος, [cfr. κρείσσων, κράτος] *il più forte; fortissimo; il migliore; il più valente, eccellente; il più capace, atto; eccellente*, Om. e Seg.; κάρτιστοι ἀνδρῶν, *i più forti tra gli uomini*, Il. 1, 266, κάρτιστος καὶ ὠκιστος πετηνῶν, *il più forte e il più veloce tra gli uccelli*, 21, 253, καρτίστη μάχη, *la più grave, la più aspra battaglia*, Il. 6, 185. — τι, ovv. εἰς, πρός τι, o con inf. *il migliore; eccellente, per, in qsa.* Att.; con part. predic. κ. ἀκοντίζων, *nel trarre il giavellotto*, Cyr. 1, 3, 15; κράτιστοι ἂν τὴν ψυχὴν κριθεῖεν, *per migliori di animo sarebbero giudicati*, Tuc. 2, 40; πάντων πάντα κρ. *di tutti in tutto*, An. 1, 9, 2, ἐν τοῖς πολεμικοῖς, *nelle cose di guerra*, Mem. 3, 4, 5; εἰς τὸ ζῆν. *per vivere*, Pl. Phil. 67, περὶ λογισμούς, *nel computare*, Pol. 257; πρὸς τὰ προσήκοντα ἔργα, *per i propri doveri*, Sen. Hell. 3, 4, 16, προτρέψασθαι, *nel rivolgere*, Mem. 1, 4, 1; ποιεῖν, Tuc. 2, 81; διαβάλλειν, ἀπολύσασθαι, Pl. Phaedr. 267. — *b*) οἱ κράτιστοι, *gli ottimati*, Sen. Hell. 7, 1, 42; ma *fortissimi*, Tuc. 7, 67: Λημνίων τὸ κράτιστον, *il fiore, la parte scelta dei L.* 5, 8; τὰ κράτιστα τῆς χώρας, *la parte migliore delle campagne*, Sen. Hell. 3, 4, 20. — *c*) κάρτιστόν (ἐστι) *è meglio*, φυγέειν, Od. 12, 120; κράτιστα. me. si. ἑλεῖν, Eu. Med. 384; v. Tuc. 1, 141. — *d*) avverb. κράτιστα, *ottimamente; il meglio possibile*, Sen. Hell. 3, 4, 16, Ages. 1, 25: ἀπὸ τοῦ κ. Pol. 8, 19, 4, κατὰ τὸ κ. D. Al. 2, 22, *seriamente; con la maggior cura.*

κρᾰτο-βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, [cfr. κάρα, βιβρώσκω] *che divora la testa*, Lic. 1066: -γενής, ές, *nato dalla testa*, Ἀθηνᾶ, Porf. Antr. 32.

κρᾰτός, κρατί, v. κάρα.

κράτος, ους, τό, ep. κάρτος, [ind. e. √qar, *essere duro*] *forza; gagliardia; vigore; robustezza*, Om. e Seg.; di metalli, ecc. *saldezza; forza*, Od. 9, 393. — κατά, ἀνὰ κρ. *con tutte le forze*, ovv. *di viva forza; per forza*, Att.; πόλιν αἱρεῖν, ἑλεῖν κατὰ κρ. *prendere una c. a viva for.* Tuc. 8, 100; Isoc. 65; ecc.; ἐλαύνειν ἀνὰ κρ. *correre a briglia sciolta*, An. 1, 8, 1, διώκειν, Cyr. 1, 4, 23: πρὸς ἰσχύος κρ. *col potere della forza*, opp. λόγῳ, Sof. Ph. 594. — *2) dominio; potenza; signoria; impero; comando; potere*, Om. e Seg.; τοῦ κράτος ἔστ' ἐνὶ οἴκῳ, *del quale è il diritto di comandare alla casa*, Od. 1, 359: *comando; potere reale*, Er. 1, 129; Sof.; pl. τὰ Λαΐου θρόνων κράτη, *la potenza del seggio reale di Laio*, Sof. Ant. 166: τὸ τῆς θαλάσσης κρ. *la signoria del mare*, Tuc. 1, 143; τῆς στρατιᾶς, *il comando supremo*, Er. 9, 42, τὸ Περσέων κρ. ἔχειν, 3, 69; χθονός, Eschl. Suppl. 425. — *b*) *superiorità; prevalenza; fortuna guerresca; vittoria*, Om.; Tr.; Pl. Leg. 962; τίθει κρ. *dona la vittoria*, Il. 1, 509; οἱ κρ. ἐγγυαλίξω, *gli concederò la vittoria*, 11, 192; δώσει κρ. *darà la vittoria*, Od. 21, 280; μέγα κρ. *intera vitt.* Il. 15, 216; φέρομαι, *riporto* μέγα κρ. *grande successo, piena vittoria*, 18, 303. — **Κράτος**, ους, τό, *Potere; Vigore*, Es.; Eschl. Pr. 12: **Κρατύλος**, ου, ὁ, *Cratilo*, fil. Pl.

κρᾰτο-τύραννος, ου, ὁ, *governante dispotico*, Epif.

κρᾰτυντήριος, ία, ον, [κρατύνω] *corroborante; fortificante*, Ipp. 628: *confermatorio*, Di. L. 9, 47: -υντικός, ή, όν, = prec. Diosc. 1, 29; Gal.; -υντός, ή, όν, *sostenuto; confermato*, Orf. fr. 47: **κρᾰτύνω**, ep. καρτύνω, [κράτος] *fortifico*, Συρακούσας, Er. 7, 156, πόλιν, τείχη, Tuc. 1, 69; 3, 18, *Siracusa, mura*, ecc. — *rinforzo; corroboro; consolido; rassodo; rendo forte; indurisco*, Er.; Att.; πόδας, *piedi*, Sen. Lac. 2, 3; ὀστέα, Ipp. 756; βέλεα, *contorco frecce*, Pd. — *b*) ἑαυτὸν ἐν τῇ τυραννίδι, *consolidarsi nel potere assoluto*, Er. 1, 100: *sostengo; dico*, Di. L. 1, 100; 7, 83. — *mi fo padrone di; posseggo*, Tr.; gen. ὅπλων, *armi*, Sof. Ph. 366; βασιληίδα τιμὰν μόνα κρατύνεις, *sola eserciti il potere reale*, Eu. Hipp. 1282. — *c*) κρατῦναί τινα δορυφόροισι, *munire qno. di guardie*, Er. 1, 98. — *2) = κρατέω, domino; regno; signoreggio; impero; governo; dirigo*, Tr.; gen. o acc. χώρας ἐμῆς, Sof. Or. 14; χθονός, Eu. Bacch. 660; νήσους, Eschl. Pers. 889. — *tengo*, ἐν χεροὶ ἑρετμά, *i remi nelle mani*, Ap. R. 2. 332. — **M.** *fortifico; rafforzo; munisco*, ἐκαρτύναντο φάλαγγας, *rafforzarono, invigorirono le file*, Il. 12, 415; Ἀντανδρον, Tuc. 4, 52; σπείρῃσιν βοείαις, *munisco le mani di strisce di cuoio*, Teoc. 22, 80: tras. *confermo, pistes, testimonianze di fedeltà*, Tuc. 3, 82.

κρᾰτύς, ὁ, — καρτερός, di Ermes, Om.; **κρᾰτυσμός**, οῦ, ὁ, [κρατύνω] *afforzamento; corroboramento*, Ipp. 1200.

Κράτων, ωνος, ὁ, *Cratone*, u. Plut.; Luc. 10, 16.

κραυγάζω, [κραυγή] *grido; strillo*, Dem. 1258; Set. — *abbaio*, Pl. Rsp. 607: *gracchio; crocido*, Arr. Epict. 3, 1, 37: κραυγάνομαι, ovv. -νάομαι, = prec. Er. 1, 111: **κραυγαζος**, ὁ, *gridatore*, Tol. Tetr. 164.

Κραυγασίδης, ου, ὁ, *Gracidante*, rana, Batr. 213: **κραυγασμός**, οῦ, ὁ, *grido*, Dif. Ἅπ. 2: -γαστής, οῦ, ὁ, *gridatore*, AB.; -γαστικός, ή, όν, *amante di gridare; clamoroso*, Procl.; avv. -ῶς, Scl. Ar.

κραυγή, ῆς, ἡ, dor. γά, [ind. e. qrog, sscr. krocah, cfr. κράζω, e lt. *crocio*] *grido*, Att.; -ὴν θεῖναι, στῆσαι, Eu. Or. 1510, 1529, ποιεῖν, Cyr. 3, 1, 4, Hell. 6, 4, 16, *alzare grida, un grido*; -γῇ χρῆσθαι, Tuc. 2, 4; κ. γίγνεται, Lis. 13, 71; pl. Eschn. 1, 34.

Κραῦγις, ιδος, ὁ, *Craugide*, pad. di Filopemene, Plut. Phil. 1.

κραῦρα, ας, ἡ, [κραῦρος] *craura, o febbre*, degli anim. l.; κραυράω, *ho...*, Arst.

κραῦρος, α, ον, e 2, Arst. *secco; arido; friabile*, Pl. Tim. 60, 74; Arst.; cp. -ότερος, Pl.; Eub. Ἀμάλ. 1. — *b*) ὁ κ. = κραῦρα, Arst. Ha. 8, 23: **κραυρότης**, ητος, ἡ, *secchezza; fragilità; friabilità*, Tpr. Hp. 1, 5, 4; Gal.

κραυρόω, *dissecco; rendo arido*, p. *inaridisco*, Fil. 2, 174; Di. C. 66, 21.

κρε-άγρα, ας, ἡ, [κρέας, ἀγρέω] *forchettone; uncino*, per la carne, Ar. Eq. 772; Set.; At. 169: gener. *uncino*, Ar. Eccl. 1002: **κρε-άγρευτος**, ον, *che lacera la carne*, Lic. 759: **κρε-αγρίς**, ίδος, ἡ, = κρεάγρα, Ant. 6, 306; dim. -άγριον. τό, l.

κρεᾰδίον, ου, τό, [κρέας] *pezzetto di carne; un po' di car.* Ar. Pl. 227; Cyr. 1, 4, 13; Aless. Κρατ. 1: **κρεᾰ-δοσία**, -δοτέω, = κρεοδ-, l.

κρεᾰ-νομέω, [-νόμος] *distribuisco le carni*, spec. nei sacrifizi, Is. 9, 33; Luc. 7, 20; l. — *divido; spartisco*, Diod. 34, 12. — **M.** me. si. Teoc. 26: -νομία, ας, ἡ, *distribuzione di carne*, Luc. 7, 5; At. 532: -νόμος, ον, *distributore, trinciatore...*, Eu. Cycl. 245: *che taglia, dilania*, Lic. 203.

κρέας, g. κρέατος, att. κρέως, pl. κρέατα, κρέᾰ, g. κρεάτων, κρεῶν, τό, [ind. e. qreues, sscr. kravih, cfr. *cruor*] *carne*, Om. e Seg.; pl. ord. *pezzi, porzioni di carne*, id.; τρία κρέα ἢ καὶ πλείω, *3 porzioni di car. o più*, Cyr. 2, 2, 2: κρέα ἐφθά, *carni cotte*, Er. 3, 23; βόεια, *carni bovine*, Pl. Rsp. 338. — *b*) tal. per *corpo; pelle; uomo*, Sof. fr. 650; Ar. Ran. 191, Eq. 421. — NB. g. pl. ep. κρειῶν. Om.; κρεάων, Inn. O. Merc. 130; d. κρέασι, Om.; κρέεσσι, Er. 1, 47: Ion. κρεῖας, Anan. (At. 282): contr. κρῆς, Ar. Ach. 795.

κρεγμός, οῦ, ὁ, [κρέκω] *suono di strum. a corda*, EPICAR. 75; AP. R. 4, 909.

κρεη-δόκος, ον, = κρειοδόκος, ANT. 6, 101.

Κρεήτη, ἡ, = Κρήτη, ARCHIL. 175.

κρεη-φαγέω, **-φαγία**, **-φάγος**, IPP.; PORF. = κρεοφ-: **κρεΐας**, v. κρέας. — **κρειο-δόκος**, ον, [δέχομαι] *che riceve o conserva la carne*, ANT. 6, 306.

Κρειοισα, ἡ, dor. = Κρέουσα, PD. P. 9, 16.

κρεῖον, ου, τό, [κρέας] *tagliere; tavolo*, IL. 9, 206: *carne*, EUP. 133.

Κρεῖον ὄρος, τό, *mon. Creion*, presso Argo, CALL. L. Pall. 41: **Κρειοντιάδης**, ου, ὁ, patr. di Κρείων, *f. di Creonte; Creontiade*, IL. 19, 240: **Κρειοντίς**, ίδος, ἡ, *f.ª di C. i. e. Megara*, PD. I. 3, 82.

κρεῖος, ου, ὁ, al. κριός, *crio*, conchiglia, AT. 87: **Κρεῖος**, ου, ὁ, *Creio*, f. d'Urano e Gea, ES. Th. 134: **κρειουσα**, ης, ἡ, fm. di κρείων.

κρειο-φάγος, ον, per κριοφ-

κρεΐσκος, ου, ὁ, [κρέας] *pezzetto di carne*, ALESS. Πον. 4.

κρεισσόνως, avv. del seg.; **κρεισσων**, att. **-ττων**, ον, g. ονος, ion. dor. **κρέσσων**, dor. **κάρρων**, cret. **κάρτων**, [cfr. κράτος] *più forte; più gagliardo; più potente; prevalente; migliore; superiore*, di forza fisica e mor. OM. e SEG.; ἀρετῇ καὶ βίῃ, *per coraggio e forza*, IL. 23, 578, βασιλεύς, 1, 80; **κ.** χεῖρας, *per le mani*, ANTIF. 4, 4, 7: Διὸς νόος, *più potente la volontà di G.* IL. 16, 688: **οἱ κρείττονες**, *i grandi; i potenti*, EU. Or. 710; TUC. 1, 8. — **οἱ κρ. θεοί**, *gli Dei superni*, opp. inferiori, ESCHL. Pr. 902; **οἱ κρ. θεοί**, PL. Soph. 216, Euthyd. 291; PLUT. Pyrrh. 24: **ὁ κρ. divinità**, AT. 660; **τὸ κ.** me. si. PORF.; **τὰ κρείσσω**, *una potenza maggiore; la divinità*, EU. Ion. 973. — **τὸν κρείττω τοῦ ἥττονος ἄρχειν**, *che il più forte comandi al più debole*, PL. Gorg. 483; **τὰ ὑπάρχοντα ἡμῖν κρείσσω**, *i vantaggi che abbiamo*, TUC. 4, 10: **λόγος κ.** *discorso migliore, superiore*, opp. **ἥττων**, *inferiore*, AR. Nub. — *2)* gener. *che supera, sorpassa, eccede; superiore*, **ὕψος κρεῖσσον ἐκπηδήματος**, *altezza troppo grande da potersi saltare*, ESCHL. Ag. 1376; **κρεῖσσον λόγου κάλλος**, *bellezza superiore a ogni parola*, SEN. Mem. 3, 11, 1; **κ. ἢ λέξαι λόγῳ**, *impossibile a dire*, EU. Suppl. 844, **ἢ λόγοισιν**, It. 837; **ἔργα κρείσσον' ἀγχόνης**, *azioni degne di più che lo strangolamento*, SOF. Or. 1374; **πρᾶγμα ἐλπίδος κρεῖσσον γεγενημένον**, *fatto riuscito più grave di quel che si potesse aspettare*, TUC. 2, 64; **ναυτικὴ ἀναρχία κ. πυρός**,... *più violenta del fuoco*, EU. Hec. 608; **ἐῶμεν ὅσα κρείττω ἐστὶ τῆς ἡμετέρας δυνάμεως**, *lasciamo quanto supera le nostre forze*, CYR. 7, 5, 9. — *3) padrone; che sa dominare*, **γαστρός**, *ventre*, CYR. 4, 2, 45; **χρημάτων**, *ricchezze*, i. e. *incorruttibile*, TUC. 2, 60; ISOC. 5; **τοῦ ἔρωτος**, CYR. 6, 1, 34; **κρείττους αὐτῶν**, *padroni di se stessi*, PL. Phaedr. 238. — *b) più capace; più potente; migliore*, inf. **οὔ τις ἐμεῖο κρείσσων δόμεναι**, *nessuno conta più di me nel dare...*, OD. 21, 345; **οὐκ ἄλλος κ. παραμυθεῖσθαι**, *nessuno è più capace di animare, confortare*, PL. Pol. 268: *più ardito; prevalente a*, TUC. 3, 83, **τοῦ δικαίου**, *giustizia*, 84. — *4) meglio; migliore; più utile; più vantaggioso; preferibile*, **κρείττων ἦν ὁ ἀγὼν μὴ γεγενημένος**, *era meglio che non ci fosse stato questo dibattimento*, ESCHN. 1, 192; **κρεῖττόν ἐστι** e inf. *è meglio, preferibile*, ecc. ER. 3, 52; ATT.; **κρεῖσσον εἰσάπαξ θανεῖν ἢ... πάσχειν κακῶς**, *è meglio morire una volta che...*, ESCHL. Pr. 750, cfr. 624; **κρείσσων ἦσθα μηκέτ' ὢν ἢ ζῶν τυφλός**, *sarebbe stato meglio per te il non essere, che vivere cieco*, SOF. Or. 1367; cfr. D. AL. 6, 9. — AVV. **κρεισσόνως**, *meglio*, ANTIF. 4, 4, 6: **κρεῖσσον**, *con più impeto*, SOF. Or. 176.

κρειττόομαι, [κρείττων] *m'ingrosso per eccesso d'umore o crissosi*, delle pian. TFR. Hp. 4, 14, 6; **κρείττωσις**, εως, ἡ, *crissosi*, Cp. 5, 9, 13.

κρείων, οντος, ὁ, **ε κρέων**, PD. [escr. creyan, *migliore*] *sovrano; dominante; signore; padrone; capo; re*, OM.; *nobile*, OD. 4, 22, ecc.; fm. **κρείουσα**, **γυναικῶν**, *sovrana di donne*, IL. 22, 48. — **Κρείων**, ὁ, = Κρέων.

κρειῶν, g. v. κρέας.

κρεκάδια, ων, τά, [κρέκω] *tappezzerie*, AR. Vesp. 1215.

κρεκτός, ἡ, όν, [ᾰ] *cantato; sonato*, νόμος, ESCHL. Ch. 822; SOF. fr. 463.

κρέκω, [ind. e. qrek, battere la trama] *batto la trama*, SAFF. 91: *tesso*, πέπλους, EU. El. 542. — *b)* batto strum. a corda, qu. *suono*, τὰ βάρβιτα, *la lira*, D. AL. 7, 72: **ἐν κιθάρᾳ νόμον**, *sulla cetra un nomo*, ANT. 9, 534: con dat. **δόναξι**, ANT. 16, 231: strum. qualunque, **αὐλόν**, *flauto*, AR. Av. 682: *fo risonare*, ὕμνον, TEL. 5; **βοὴν πτεροῖς**, *un concento nel battere le ali*, AR. Av. 772.

κρεμάθρα, ας, ἡ, [κρεμάννυμι] *corbello sospeso*, o *cesto o altro recipiente sospeso*, per conservare viveri, AR. Nub. 218. — *b)* = κρεμάστρα, ARST.

κρεμάμαι, [seg.] cong. κρέμωμαι, ott. κρεμαίμην, impf. ἐκρεμάμην, f. κρεμήσομαι, a. ἐκρεμασάμην, *mi sospendo; sono sospeso; pendo; penzolo*, OM. e SEG.; ὅτε κρέμω ὑψόθεν, *quando fosti appesa, quando penzolavi dall'alto*, IL. 15, 18; **ἐκ ποδῶν κάτω κάρα**,... *con la testa in giù*, AR. Ach. 945; **ἐφ' ἵππων κρέμανται**, *stanno sospesi sui loro cavalli*, AN. 3, 2, 19; **ἐκ τοῦ σώματος κρεμάμενος**, *dipendente dal corpo*, Conv. 8, 19. — tras. PD. O. 7, 25: **τὰ ὄρη ὑπὲρ τοῦ ποταμοῦ ἐκρέματο**, *pendevano i monti sul fiume*. AN. 4, 1, 2. — *b)* part. κρεμάμενος, η, ον, *sospeso; pendente; appeso*, EP. 1, 34, πέδαι... **περὶ τὸν νηὸν κρεμάμεναι**, *ceppi appesi intorno al tempio*, 1, 66; **ἐξ ὧν** (κτημάτων) **κρεμαμένη πᾶσα ψυχή**... **οὐκ ἂν ποτε δύναιτο τῶν ἄλλων ἐπιμέλειαν ἴσχειν**, *tutto l'animo attaccato alle ricchezze non potrebbe aver cura delle altre cose*, PL. Leg. 831. — **κρεμάννυμι**, [√qrem] f. κρεμάσω, att. κρεμῶ, ᾷς, ᾷ, a. ἐκρέμασα, **-σάμην**, p. ἐκρεμάσθην, f. κρεμασθήσομαι, pres. pass. κρεμάννυμαι, *appendo; sospendo*, κρεμόω ποτὶ νηόν, *appenderò al tempio*, τεύχεα, *armi*, IL. 7, 83; **σειρὴν ἐξ οὐρανόθεν**, *una catena dal cielo*, 8, 19: **κρεμάσας τὸ νόημα**, *sospeso l'animo*, AR. Nub. 229; λέγεται... **τὸ δέρμα κρεμάσαι ἐν τῷ ἄντρῳ**, *che sospendesse la pelle di Marsia nell'antro*, AN. 1, 2, 8; **ἀπὸ κάλω κ. ἑαυτόν**, *appiccarsi a una fune*, AR. Ran. 122, **ἀσπίδα**, *appendere lo scudo*, i. e. *non combattere più*, Ach. 58: coi gen. partit. **τινά τινος**, *appendo qno. per*, Pl. 312; ARST.; ecc.; **οὐδ' εἰ πᾶν κρεμασθείη γένος**, *nemmeno se s'impiccasse tutta la razza*, EU. Hipp. 1252. — **M.** *sospendo; tengo sospeso*, πηδάλιον, *timone*, ES. O. 627. — NB. f. ep. κρεμόω, IL.; **κρεμῶμεν**, *sospenderemo*, AR. Pl. 312: a. κρέμασα, OD. 8, 67: part. pres. **κρεμάς**, AT. 25: **κρεμαννύω**, = prec. ARST.; TFR. Cp. 4, 3, 3: **κρεμάω**, ARST.; **κρεμνάω**, FALER. 216.

κρεμάς, άδος, ἡ, agg. [prec.] *erta, pétrα, rupe*, ESCHL. Suppl. 795: **κρέμασις**, εως, ἡ, [ᾰ] *sospensione*, IPP. 836: **κρεμασμός**, οῦ, ὁ, = prec. IPP. 816; GAL.; **κρεμαστέον**, vrb. di κρεμάννυμι, GEOP. 16, 1, 11: **Κρεμαστή**, ῆς, ἡ, *Cremasta*, lg. presso Abido, SEN. Hell. 4, 8, 37: **κρεμαστήρ**, ῆρος, ὁ, *sospensore; cremastere*, muscolo, GAL.; *scapo; gambo*, GEOP. 5, 2, 11; 5, 17, 5: **κρεμαστός**, ή, όν, *sospeso; appeso; pendulo*, ἔκ (τινος), TR.; ἱστία, ERMIPP. Φορ. 1: nella nave, τὰ **κ.** *attrezzi sospesi*, i. e. cordame, vele, ecc. SEN. Oec. 8, 12: **κρεμάστρα**, ας, ἡ, *cordame dell'ancora*, ARST. — *b) picciuolo; gambo*, TFR. Hp. 3, 16, 4: **κρεμάω**, = **κρεμάννυμι**, ARST.

κρέμβᾰλα, ων, τά, [ind. e. sqreb, lt. *crepo, crepito*] *castagnette o nacchere*, AT. 636: **κρεμβαλιάζω**, v. l. **-λίζω**, *segno il tempo con...*, IB.; ERMIPP. Θε. 5: **-βαλιαστύς**, ύος,

ἡ, *segno del tempo... nella danza*, INN. O. Ap. 162: **Κρεμμυών**, ῶν, = Κρομμ-, RACCHIL. 17, 24.

κρεμνάω, = κρεμάννυμι, GEOP. 4, 15, 15: **κρεμόω**, f. ep. da κρεμάννυμι.

κρέμυς, υος, ἡ, *cremi*, pesce, ARST.; **κρεμύν**, = ἀκρεμών, ERATOST.

Κρεμώνη, ης, ἡ, *Cremona*, c. ital. POL. 3, 40, 5; PLUT. Oth. 7.

κρέξ, κός, ἡ, *creco; rallo*, ucc. ER. 2, 76; AR. AV. 1138; ARST.; EL. Ne. 4, 5: tras. per *ciarliero*, EUP. fr. inc. 118.

Κρέξος, ου, ὁ, *Cresso*, musico, PLUT. M. 1135.

κρεο-βόρος, ον, [κρέας, βιβρώσκω] *carnivoro*, ESCHL. Suppl. 287: vb. **-βορέω**, *mangio carne*, EUS.; DIOD. 24, 1: sost. **-βορία**, ας, ἡ, EC.

κρεο-δαισία, ας, ἡ, [δαίω] lt. *visceratio, spartimento, distribuzione di carne*, AT. 425; PLUT. M. 643: **-δαιτέω**, *spartisco, distribuisco...*, B.; **-δαίτης**, ου, ὁ, *spartitore, distributore di...*, spec. nei sacrifizi e nei banchetti pubblici, PLUT. Lys. 23, Ages. 8: fm. **-δαῖτις**, POLL. — **κρεοδείρα**, ας, ἡ, [δείρω] *coltello per scorticare*, POLL.; **-δοσία**, **-δοτέω**, **-δότης**, = κρεοδαι-: **-δόχος**, ον, = κρειοδόκος, SCL. IL.; **-κάκκαβος**, ου, ὁ, [κρ. κ.] *creocaccabo*, o « carne in pentola », i. e. carne a pezzetti e con intingolo, AT. 384: **-κοπέω**, [κόπτω] *taglio, trincio la carne; dilanio; lacero*, μέλη, *membra*, ESCHL. Pers. 463; EU. Cycl. 359: **-κόπος**, ὁ, *che taglia la carne*, κοπίς, D. AL. 12, 2.

Κρεόντειος, α, ον, [Κρέων] *di Creonte*, SOP. Or. 400: **Κρεοντιάς**, άδος, ἡ, = Κρειοντίς, ANT. 5, 288: **Κρεοντίδας**, ου, ὁ, *Creontida*, u. PD. N. 6, 45.

κρεο-πώλης, ου, ὁ, *venditore di carne; beccaio; macellaio*, AT. 580; TPR. CHAR. 9: **-πωλέω**, *vendo...*, POLL.; agg. **-πωλικός**, ή, όν, PLUT. M. 643: **-πώλιον**, ου, τό, *mercato della carne; macello*, PLUT. M. 277; DIOD. 12, 24.

κρεο-στάθμη, ης, ἡ, [στ.] *bilancia del macellaio*, AR. fr. 633.

κρεουργέω, *taglio la carne a pezzi; fo a pezzi; dilanio*, IOS. Ai. 13, 12; LUC. 72, 55; DI. L. 9, 109; FIL. 2. 459, **κρεουργηθῆναι**, 544, **-θέντες**, DI. C. 75, 7: **κρεουργηδόν**, avv. *a pezzi; a brani*, ER. 3, 13: **κρεουργία**, ας, ἡ, *taglio, dilaniamento a brani; squartamento*, LUC. 33, 54; NAZ.; **κρεουργός**, όν, [κρέας, ἔργον] « consumatore di carne », κ. ἦμαρ εὐθύμως ἄγειν δοκῶν, *facendo mostra di celebrare con gioia un giorno di lauto banchetto*, ESCHL. Ag. 1592.

Κρέουσα, ης, ἡ, [Κρέων] dor. Κρείοισα, PD.; *Creusa*, f.ª d'Ereteo, EU. Ion, 11: ninfa, PD. P. 9, 16.

κρεο-φάγέω, ion. **κρεηφ-**, *mangio carne*, IPP. 339; POL. 2, 17, 10; p. **κρεο-φαγούμενος**, η, ον, *di cui si mangia la carne*, anim. DIOD. 2, 54: **-φαγία**, ας, ἡ, ion. **κρεη-φαγίη**, *il mangiar carne; l'uso della carne*, IPP.; DIOD. 3, 31; STR. 771: **-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *che mangia carne; carnivoro*, ER. 4, 186; ARST.; LIC.; κ. ἡμέρα, *primo giorno dopo il digiuno*, EC.; ma **κρεοφαγουμένη ἡμέρα**, *ultimo g. di carnevale*, ID.

κρεο-φόρος, ον, *portante carne*, EC.

Κρεό-φυλος, ου, ὁ, = Κρεώφ-, *Creofilo*, poet. di Samo, PL. Rsp. 600; CALL.

Κρεπήρης Καλπουρνιανός, ὁ, *Calpurniano Crepereo*, LUC. 25, 15: **Κρεσσός**, οῦ, ὁ, *Cresso*, u. ANT. App. 156: **κρέσσων**, ion. dor. = κρείσσων. — **Κρεσφόντης**, ου, ὁ, *Cresfonte*, u. PL. Leg. 683: **κρετέω**, **κρέτος**, ους, τό, eol. = κρατ-, ALC.

κρεύλλιον, ου, τό, [κρέας] *pezzetto di carne*, SIN. 268.

Κρεῦσις, τος, ε ιδος, ἡ, = Κρέουσα, *Creusi*, porto boot. SEN. Hell. 4, 5, 10; PAUS. 9, 32, 1.

κρεω-δαισία, ἡ, **-δαίτης**, **-δοσία**, ecc. v. κρεο-

κρεώδης, ες, [κρέας] *carneo; carnoso*, ARST.: AT. 62.

κρέων, οντος, ὁ, = κρείων, ESCHL. Suppl. 574; PD. — **Κρέων**, οντος, ὁ, *Creonte*, re di Tebe, OD. 11, 269; ESCHL. Theb. 474; SOP. Or. Oc. Ant. — pad. di Licomede, IL. 9, 84: re di Corinto, EU. Med. 19: al. PL. Prot. 339. — NB. ep. Κρείων, OM.; voc. Κρέον, Κρέον, TR. — **Κρεῶνδαι**, ῶν, οἱ, *discendenti di Creonte*, tessalo, TEOC. 16, 38.

κρεω-πώλης, ὁ, **-πωλικός**, **-πώλιον**, **κρεωφαγία**, **κρεωφάγος**, ecc. v. κρεο-: **Κρεώ-φυλος**, ὁ, v. Κρεό-

κρήγυος, ον, e 3, fm. **-η**, EROND. 4, 46; dor. **κράγ-**, [etim. inc.] *buono; perbene; utile; vero*, sec. al. anche *lieto; piacevole*, IL. 1, 106; PL. 1 Alc. 111; εἰπατέ μοι τὸ κ. *ditemi la verità*, TEOC. 20, 19; τὸ κρ. *veramente*, ANT. 5, 58; γυναικός ἐστι κρηγύης φέρειν πάντα, *è da donna perbene tollerare ogni cosa*, EROND. 6, 39; παρ' οἴνῳ κρήγυος, *tra i bicchieri allegro o perbene*, ANT. 7, 355. — AVV. **-ύως**, *bene; utilmente*, STOB.

κρηδεμνό-κομος, ον, *con benda nei capelli*, AUSON. Epist. 12, 13: **κρήδεμνον**, ου, τό, dor. **κράδ-**, EU. [cfr. κρανίον, κάρα, e δέω] *copritura del capo; velo; benda; sciarpa; credemmo*, OM.; EU. Ph. 1490; pl. ἅντα παρειάων σχομένη λιπαρὰ κρήδεμνα, *trattosi sulle guance lo splendido velo*, OD. 1, 334. — *2)* anal. *fascia*, di cuoio, per tener fermo il coperchio sull'anfora o πίθος, OD. 3, 392. — *b)* pl. *merli delle mura; corona dei baluardi; mura*, OM.; ES.; INN. O. Cer. 151; Τροίης λιπαρὰ κρ. OD. 13, 388, ovv. ἱερὰ κρ. IL. 16, 100, *le splendide o le sacre mura di Troia*.

κρηῆναι, imp. **κρήηνον**, v. κραιαίνω, κραίνω.

κρηθείς, εἴσα, έν, ion. v. κεράννυμι.

κρῆθεν, avv.; κατὰ κ. OM. ἀπὸ κ. ES. anche κατάκρηθεν, [da κάρα, sec. al. κέρας] *da capo a fondo; dall'alto al basso; interamente; completamente*.

Κρηθεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, *Creteo*, f. di Eolo e frat. di Salmoneo, OD. 11, 237, 258; AP. R. 2, 1162: **Κρηθεΐδης**, ου, ep. ᾱο, dor. **-θεΐδας**, ὁ, *f. di C.*; *Creteide*, Esone, PD.; AP. R. 3, 357: **Κρηθείς**, ίδος, ἡ, *f.ª di C.*; *Creteide*, Ippolita, PD.; **Κρηθηϊάδης**, ου, ὁ, *f. di C.* i. e. Talao, ANTIM. (PAUS. 8, 25, 9).

Κρηθίς, ίδος, ἡ, *Cretide*, dn. ANT. 7, 459.

κρῆθμον, ου, τό, e **κρῆθμος**, ὁ, EUST.; *cretmo*, o *finocchio marino*, IPP.; NIC. Th. 909; LIC. 238.

Κρήθων, ωνος, ὁ, *Cretone*, ucciso da Enea, IL. 5, 542.

κρήιον, ου, τό, ion. *creio*, sor. di focaccia, AT. 645.

κρήμνᾱμαι, impf. ἐκρημνάμην, *pendo; sono sospeso*, ESCHL. Theb. 229; EU. El. 1217; APP. Civ. 1, 71: **κρημνάω**, DI. L. 6, 50; **κρήμνημι**, = κρεμάννυμι, *sospendo*, imp. κρήμνη, EU. 918; pl. κρημνάντων, PD.; impf. ἐκρήμνη, *crocifiggeva*, APP. Mithr. 97: **κρημνίζω**, [κρημνός] *precipito; getto a capo fitto*, SET.; ὅταν ἐπὶ τὰς ἀτάκτους ἡδονὰς ἑαυτοὺς κρημνίσωσι, *dopo essersi gettati...*, PLUT. M. 5: p. IOS. Bi. 2, 3, 3: **κρήμνισις**, εως, ἡ, *precipitamento; il gettare giù*, SCL. TUC.; **κρήμνισμα**, τος, τό, *precipizio*, NAZ.; **κρημνισμός**, οῦ, ὁ, = κρήμνισις, TOL. Tetr. 151; PROCL.; **κρημνιστός**, ή, όν, *precipitato*, NAZ.

κρημνο-βατέω, *cammino su dirupi, precipizi*, CTES.; STR. 710; LGS. 3, 28; FIL. 2, 444: **-βάτης**, ου, ὁ, [κρ. βαίνω] *chi va per dirupi*, ANT. 9, 142: tras. *gonfio*, nello stile, NAZ.; **-ποιός**, όν, [κ. ποιέω] *creatore di precipizi*, i. e. *che usa parole altisonanti; fanfarone*, AR. Nub. 1367.

κρημνός, οῦ, ὁ, [κρεμάννυμι] *riva scoscesa; margine; sponda*, del fi. IL. 12, 54; 21, 175, 244. — *precipizio; dirupo; luogo scosceso*, ER.; ATT.; κατὰ τῶν κρημνῶν ἅλλεσθαι, *saltare da...*, TUC. 7, 45; ἀπὸ τοῦ κρημνοῦ ὠθέουσι, *gettano giù...*, ER. 4, 103; κατὰ κρημνῶν ῥιφέντες, *gettati...*, PL. Leg. 944; ἀναθεὶς αὐτὸν ἐπὶ κρημνόν τινα, *postolo su di un precipizio*, AR. Pl. 69: οἱ Κρημνοί, *Cremni; Precipizi*, lg. presso il mar d'Azof o Palude Meotide, ER. 4, 20, 110. — *b)* tras. per *paroloni*, AR. Eq. 628: anal. *orifizio; labbro*, di piaga o organo corporeo, IPP. 418, 423. —

eterocl. κρημνά, Stob. 116. — **κρημνο-φοβέομαι**, *sono spaventato dai precipizi*, Ipp.: **κρημνώδης**, ες, *dirupato; scosceso; ripido; rovinoso*, Tuc. 7, 84; Plut. Tim. 31; Luc. 27, 30.

κρῆναι, a. di κραίνω.

Κρῆναι, ῶν, αἱ, *Crene*, «le Sorgenti», lg. acarn. Tuc. 3, 105: **κρηναῖος**, α, ον, [κρήνη] *di sorgente, fonte; fontanino*, νύμφαι, Od. 17, 240; ποτόν, νασμοί, γάνος, Tr.; αἱ Κρ. πύλαι, *le porte della fonte, Dircee, Crenee*, a Tebe, Eu. Ph. 1123: **κρήνη**, ης, ἡ, dor. **κράνα**, lesb. tessal. **κράνα**, [ind. e. krosna] *fonte; fontana; sorgente*, Om. e Seg.; **κρήνας** ποιεῖ, Pl. Phaed. 112: **κρήνηθεν**, avv. *dal fonte*, Ant. 15, 25: **κρήνηνδε**, avv. *alla fonte*, Od. 20. 154: **κρηνιάς**, άδος, dor. **κραν-**, ἡ, agg. *di, della fonte; fontanino*, Teoc. v. l. 1, 22; νύμφαι, Eschl. fr. 170: **κρηνίδιον**, ου, τό, Arst., e **κρηνίον**, τό, l.; Str. 165, dim. del seg.; **κρηνίς**, ῖδος, ἡ, dor. **κρανίς**, = κρήνη, Eu. Hipp. 208; D. Al. 1, 32; Teoc. 1, 22: **Κρηνῖδες**, αἱ, *Crenidi*, «le Sorgenti», ant. n. di Filippi maced. Diod. 16, 3; Str.; App. Civ. 4, 105: dor. **Κρανίδες**, *ninfe delle fonti*, Mosc. 3, 29: **κρηνῖτις**, ῑτιδος, ἡ, agg. *di fonte; nato presso una sorgente*, βοτάναι, Ipp. 1278.

κρην-οῦχος, ου, ὁ, [ἔχω] *protettore delle fonti*, Poseidone, Corn. 22: vb. **-ουχέω**, l. — **κρηνο-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, *custode delle fonti*, l.; *della Clepsidra*, in Atene, Poll.; **-φυλάκιον**, ου, τό, *ufficio di...*, Poll.

κρηπίδᾰτον, ου, τό, Lis. fr. 185: **-πίδειον**, l. [κρηπίς] *fondamento; basamento*: **κρηπίδιαι** λίθοι, οἱ, *pietre fondamentali*, l.; **κρηπιδο-ποιός**, οῦ, ὁ, At. 568 e **κρηπιδουργός**, οῦ, ὁ, Din. fr. 89, *calzolaio*: **κρηπιδο-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di scarpe*, Sin.; **κρηπιδόω**, [κρηπίς] *fondo; fortifico; lastrico; fo il basamento a*, acc. Di. C. 51, 1; 60, 11: p. **κρηπιδούμενος** ὀρθὸς ἐπὶ θατέρου σκέλους, *stando ritto su una sola gamba*, Plut. M. 233: **κρηπίδωμα**, τος, τό, *fondamento; base*, Diod. 13, 82; l.

κρηπίς, ῖδος, ἡ, [lt. *carpisculus, crepida: crepido*] *crepida; calzare; pianella*, Sen. Eq. 12, 10; At. 698; Tr. Char. 2; Plut.; **κρηπῖδες** Χῖαι, *di Chio*, Ipp. 828; pl. *calzari mil.* Teoc. 15, 6. — *2)* anal. *fondamento; basamento*, Er. 1, 93; Tr.; An. 3, 4, 7: tras. **κρηπῖδα** βάλλεσθαι, *gettare*, Pd.; Plut.; **κακῶν**, *fondamento, fondo dei mali*, Eschl. Pers. 815: **κρ.** μόνιμος, *solido fond.* Pl. Leg. 736; **κρ.** ἐπέων, ἀοιδᾶν, ἐλευθερίας, *fondamen. di parole, canti, libertà*, Pd.; ἀρετῆς, Sen. Mem. 1, 5, 4: ἀγάλματος, *base della statua*, Eu. lt. 997. — *b) argine; muraglia; sponda; parapetto; sostruzione*, Er. 1, 185; 2, 170; Pol. 5, 37, 8; l. — *3) crepide*, pian. Tfr. Hp. 7, 8, 3; Plin.

κρῆς, τό, dor. = κρέας, Ar. Ach. 795; Teoc. 1, 6; At. 87.

Κρής, ητός, ὁ, pl. **Κρῆτες**, *di Creta; Cretese*, Om. e Seg.; prov. πρὸς Κρῆτα κρητίζειν, *mentire come un cretese con un cretese*, Pol. 8, 21, 5; Plut. Lys. 20: d. pl. Κρησί, ep. Κρήτεσσι. Om.; **Κρησαῖνης**, = Κρητῖνης, Plut. M. 864: **Κρήσιος**, α, ον, *di Creta; Cretese*, Tr.; fm. **Κρησίς**, ίδος, Nic. Al. 490; **Κρῆσσα**, ης, dor. ας, ἡ, agg. Tr. *Cretese*; più freq. **Κρητικός**, ή, όν.

κρῆσαι, a. inf. da κεράννυμι.

κρησέρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [cfr. κρίνω] *staccio; buratto*, Ipp.; Ar. Eccl. 991; Gal. — dim. **κρησέριον**, τό, Poll.; **κρησερίτης ἄρτος**, ὁ, *pane di farina stacciata*, Dif. Διαμ. 1.

Κρηστών, ῶνος, ἡ, Er. 1, 57; **Κρηστώνη**, ης, ἡ, Lic. 937, *Crestone*, ant. c. trac.; **Κρηστωναῖος**, α, ον, *di C.; Crestoneo*, Er. 5, 3; 7, 124; Pd.; **-ναίη**, ης, ἡ, Er. 7, 127, **-νίᾱ**, ας, ἡ, Tuc. v. l. 2, 99, *Crestonia*, reg. tra lo Strimone e l'Assio; **-νῖτᾱι**, ῶν, οἱ, *ab. della C.* Er. 1, 57: **-νικός**, ἡ, όν, *di Crestone* o *Crestonia*, Tuc. 4, 109; **-νικὴ**, ῆς, ἡ, *la C.* Er. 7, 124; γῆ, 8, 116.

κρησ-φύγετον, ου, τό, [ind. e. krado, tetto, e φεύγω] *rifugio; riparo; asilo*, Er. 5, 124; 8, 51; 9, 15, 96; Luc. 35, 10; D. Al. 4, 15.

Κρήτη, ης, ἡ, *Creta; Candia*, is. Om. e Seg.; in pl. αἱ Κρῆται, *Creta*, Od. 14, 199, dor. **Κρήτα**, ἡ, Eu.; ἐκ Κρήτης, Er. 1, 65; πρὸς τῇ Κρήτῃ, *presso C.* Tuc. 3, 69, **Κρητο-γενής**, ές, *nato in C.* l.; **Κρητ-άρχης**, ου, ὁ, *capo dei Cretesi*, l.; **Κρηταιεύς**, έως, ὁ, Ap. R. 1, 1129; CIA. e **-ταεύς**, Call.; CIA. *di C.; Cretese*, fm. **-ταῖς**, ίδος, agg. Ant. 6, 299; **-ταῖος**, α, ον, Ap. R. 2, 1233, **Κρηταῖον ὑπὲρ** λαῖτμα θέοντας,... *mare*, 4, 1694. — avv. **Κρήτηθεν**, Il. 3, 233, **-θι**, Q. Sm. 5, 350, *da Creta*; **Κρήτηνδε**, *a C.* Od. 19, 186: **Κρητίζω**, *parlo da Cretese*, Di. Cr.; *opero da C.* i. e. *da impostore*, Pol. 8. 21, 5; Plut. Lys. 20; Ant. 11, 371: **Κρητικός**, ή, όν, *di C.; Cretese; Cretico*, Er. 1, 173: Att.; τὸ **Κ** πέλαγος, *mare...*, Tuc. 4, 53: ὁ **κ.** (πούς) *piede cretico*, — ⏑ — Efest.; ἡ **κ.** (βοτάνη) *dittamo*, Diosc.; τὸ **κ.** *cretesina*, veste, Ar. Th. 730; Eup.; avv. **-κῶς**, *alla cretese*, Ar. Eccl. 1165; *in lingua cretese*, Diod. 5, 46: **Κρητισμός**, οῦ, ὁ, *modo d'agire alla cretese; frode*, Plut. Anmil. 26.

κρήτη, ης, ἡ, P.; **κρητάριον**, τό, Geop. lt. *creta*.

Κρητιναῖον, ου, τό, *Cretineo*, bor. presso Efeso, Part. 5; ab. **-τῖναι**, ῶν, οἱ, Plut.

Κρητίνας, ιου. **-τίνης**, ου, ὁ, *Cretina*, u. Er. 7, 165, 190; Plut. M. 809: **Κρήτινος**, ὁ, *Cretino*, duce, Plut. M. 408.

κρῖ, τό, nom. acc. = κριθή, *orzo*, Om.

κριᾱνός, ή, όν, [κριός] *nato sotto la costell. dell'ariete*, Bas.

κριβᾶνεύς, έως, ὁ **κλιβ-**, ὁ, [κλίβανος] *fornaio*, Man. 1, 80: **κριβάνη**, ης, ἡ, *cribana*, sor. di focaccia, Alcm. (At. 646): **κριβανίκιος**, ὁ **κλιβ-**, ου, ὁ, = seg. At. 113: **κριβανίτης**, ου, ὁ, agg. *cotto al forno*, Ar. Ach. 87: ὁ **κρ.** (ἄρτος) *pane...; panino*, 1123; Amips. Ἄποκ. 5: **κριβανοειδής**, ές, ὁ **κλιβ-**, *simile a fornello, a forno*, Diosc.; **κριβάνον**, ου, τό, Ferecr. fr. inc. 82, ὁ **κρίβανος**, ου, ὁ, ὁ **κλιβ-**, [√klib, lt. *libum*, focaccia] *fornello; teghia; clibano*, di terra cotta o metallo, con base larga e stretto in alto, per cuocere pani, focacce ecc.; poi anche *forno*, Er. 2, 92; Att.; NT.; Diod. 2, 49; ὅλους ἐκ **κριβάνου** βοῦς, *bovi interi al forno*, Ar. Ach. 86, cfr. Vesp. 1153. — *b)* anal. *secchio conico*, per attingere acqua, Str. 754: pl. *forni o pietre scavate*, dall'acqua, El. Na. 2, 22: **κριβᾰνωτός**, ή, όν, *cotto al forno*, ὁ **κ.** (ἄρτος) *pane...*, Att.; ἀναδῆσαί σε **κριβανωτῶν** ὁρμαθῷ, *coronarti la testa d'un serto di...*, Ar. Pl. 765.

κρῑγή, ῆς, ἡ, [ind. e. qrig, suono acuto] = γλαυξ, E. — *b) grido*, Ippon. 54. — *c) stridore dei denti; stridore*, Scl. Ar.

κρῑδδω, inf. beot. **κριδδέμεν**, = seg. Stratt. Φοιν. 3: **κρῑζω**, [κριγή] a. ἔκριξα, El. 5, 50; s. 2 ἔκρῐκον, pf. **κέκρῐκα**, in sens. di pres. *strido; scricchiolo*, κρίκε ζυγόν, *cigolò il giogo*, Il. 16, 470: di pers. **κεκριγότες**, *stridenti; schiamazzanti*, Ar. Av. 1521. — *b)* beot. = γελάω, Stratt. Φοιν. 3.

κρῑηδόν, avv. [κριός] *a guisa d'ariete*, Ar. Lys. 309.

κρῑθ-αίη, ης, ἡ, [κριθή] *farinata d'orzo*, Om. Epigr. 15: **-άλευρον**, ου, τό, *farina d'orzo*, Sin.; Gal.; **-άμινος**, η, ον, = κρίθινος, Polien. 4, 3, 32: **-ανίας πυρός**, ὁ, *critania; frumento ordeaceo*, Tfr. Hp. 8, 2, 3.

κρῑθ-άω, = κριθιάω, Eschl. Ag. 1641; Sof.

Κρῑθεύς, έως, ὁ, *Criteo*, u. Plut. M. 985.

κρῑθ-ή, ῆς, ἡ, [ind. e. ghrzd, lt. *hordeum*] ord. pl. **κρῑθαί**, *orzo*, Om. e Seg.; v. Er. 2, 77; Tuc. 6, 22; Pl. Leg. 847; Ar. Eq. 1101. — *b) orzaiuolo*, Ipp. 1010. — *c)* = πόσθη, Ar. Pax, 965. — *d) grano; granello*, peso, Tfr. Lap. 46: **Κρῑθηΐς**, ίδος, ἡ, *Criteide*, dn. Ps. Plut. 1058.

κρῑθίᾱσις, εως, ἡ, *critiasi* o *indigestione d'orzo*, Sen.

Eq. 4, 2: **κριθιάω**, [κριθή] f. -ιάσω, a. ἐκριθίασα, pf. κεκριθίακα, di cavallo, *ho critiasi o indigestione d'orzo*, Arst. — *mi rimpinzo*, Babr. 62; qu. *sono sfrenato*, **κριθῶντα πῶλον**, *destriero « per largo pasto indocile e lascivo »*, Eschl. Ag. 1641.

κριθίδιον, ου, τό, [•] *decotto d'orzo*, Ipp. v. l. 580: pl. *un po' d'orzo*, Luc. 42, 3: **κριθίζω**, *nutro d'orzo*, Esop. 178; Babr. 76: **κριθῖνος**, η, ον, *di orzo; ordeaceo*, pane, Ippon. 20; An. 4, 5, 31; ποτόν, *bevanda*, Ipp. 395; v. Plut. M. 752; οἶνος, *vino d'orzo o birra*, An. 4, 5, 26; Pol. 34, 9, 15: **κριθίον**, ου, τό, *orzo*, Lgs. 3, 30.

κριθο-λόγος, ον, [•] *critologo; raccoglitore d'orzo, o preparatore d'orz. o primisie per i sacrifizi*, Plut. M. 292; vb. **-λογέω**, l.; **-λογία**, ας, ἡ, *esazione dell'orzo*, Cod. Th.; **-μαντις**, εως, ὁ, *indovino coi grani d'orzo*, Clem.; **-μαντεία**, ἡ, *divinazione*.... AB.; **-πομπία**, ας, ἡ, *spedizione d'orzo*, Com.; **-πυρον**, τό, *critopiro; frumento con orzo*, P. epiz.; **-πώλης**, ου, ὁ, *mercante d'orzo*, Hippiatr. 1: **-τράγος**, ον, [τρώγω] *che mangia orzo*, Ar. Av. 231: **-φάγία**, ας, ἡ, *critofagia*, punizione ai soldati rom. distribuendo pane d'orzo e non di grano, Pol. 6, 38, 4: **-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *che vive d'orzo*, Di. C. 43, 33: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta, produce orzo*, Tfr. Hp. 8, 8, 2; Str. 375.

κριθώδης, ες, [•] *d'orzo*, Ipp. 390; ἄρτος, Nonn.; **Κριθώτη**, ης, ἡ, *Critote*, poi Καλλίπολις, c. sull'Ellesponto, Isoc. 15, 108; Dem. 672; Str. 459.

κρίκε, aor. v. κρίζω.

κρικάλλιον, ου, τό, [κρίκος] *piccolo anello o cerchio di an.* A. Tragl. 8, 2; così **κρικέλλος**, ὁ, Gl.; **κρίκιον**, τό, l. — **κρικ-ηλάσια**, ας, ἡ, [κρίκος, ἐλαύνω] *giuoco del cerchio*, Antill.; **κρικο-ειδής**, ές, [κρίκος] *circolare; annulare*, Gal.; Plut. M. 877: **κρικο-ποιέω**, *formo in cerchio*, Orib.

κρίκος, ου, ὁ, [cfr. κίρκος] *anello; cerchio*, per il giogo, l. 24, 272: per la vela, Er. 2, 36: in gener. Arst.; Tfr. Hp. 4, 2, 7; Ios. Ai. 3, 6, 2, Eron. — *b) braccialetto*, Plut. Dem. 30: **κρικόω**, *traverso con un anello*, pf. p. **κεκρίκωμαι**, Str. 822: **κρίκωσις**, εως, ἡ, *affibbiatura*, Orib.; **κρικωτός**, ή, όν, *fatto, fornito d'anelli*, At. 548: **κ.** σφαῖρα, *sfera armillare*, Tol. Alm. 1, 6.

κρίμα, τος, τό, [κρίνω] *lite; questione; causa; contesa*, Eschl. Suppl. 397; NT. — *b) giudizio; sentenza; decisione*, qu. tal. *condanna*, Set.; Pol. 24, 1, 12; NT. — *c)* in gener. *decisione; consiglio; decreto*, Epitt. 2, 15, 8; NT.; l.; Plut.; Sest.; *prescritto; legge*, Set.

Κρίμησος, ου, ὁ, Plut. Tim. 25, 28; **Κριμῖσ(σ)ός**, Lic. 961; Diod. 19, 2; D. Al. 1, 52, *Crimiso*, fl. sicil. — **Κρίμισ(σ)α**, ης, ἡ, *Crimisa*, c. della Lucania, Lic. 913; Str.

κρῖμνον e **κρίμνον**, ου, τό, [da κριθή, o κρίνω] *grossolana farina d'orzo; orzo triturato*, Ipp. 508; Arst. — *b) chicco di orzo*. Babr. 108; *pane di farina d'orzo*, Ant. 6, 302; **κ. χειρῶν**, *mollica per nettare le dita*, nel pranzo, Lic. 607: τὰ **κ. ἀμιθρεῖς**, *conti i chicchi*, di farro, ecc. Erond. 6, 6: **κ. κυκεῶνος**, *goccia di...*, Call. fr. 205: **κριμνᾶτας**, ου, ὁ, e **κριμνίτης**, ου, ὁ, agg. *di farina d'orzo, ordinaria*, At. 112, 646: **κριμνώδης**, ες, *farinoso; come farina; granuloso*, Ipp. 161, 1259; κεἰ **κριμνώδη κατανίφοι**, *anche se venisse giù la neve come farina dallo staccio*, Ar. Nub. 965.

Κριν-άγορας, ion. **-ρης**, ου, ὁ, [κρίνω, ἀγορά] *Crinagora*, u. Ant. 4, 2; 6, 227: **κρίν-άνθεμον**, ου, τό, [κρίνον, ἄν.] *crinantemo; sempreviso*, Ipp. 570. — *b)* = ἡμεροκαλλές, Diosc.; **κρίν-έλαιον**, ου, τό, [•] *olio di giglio*, Orn. 520: **κρίνϊνος**, η, ον, [•] *di giglio*, P.; ἔλαιον, Gal.; **Κρίν-ιππος**, ου, ὁ, [κρίνω, ἵππ.] *Crinippo*, u. Er. 7, 165; Sen. Hell. 6, 2, 36: **Κρίνις**, ὁ, *Crini*, dialettico, Di. L. 7, 62, 71.

κρίνο-ειδής, ές, *simile a giglio; gigliaceo*, Diosc. 3, 143: **Κρινόεις**, εντος, ὁ, *Crinoente*, u. Scl. Il.; **κρίνό-μῦρον**, ου, τό, *essenza di giglio*, Gal. 2, 81.

κρίνον, ου, τό, pl. κρίνεα, Er. 2, 92; dat. κρίνεσι, Att.; *giglio*, Er. 2, 92; Att.; Tfr. Hp. 6, 6, 3, 8. — sor. di danza, Apollop. Δαλ. 1: sor. di pane, At. 114. — *b)* prov. **κρίνου γυμνότερος**, *più nudo d'uno stelo di giglio*, Iul. — qu. *miserabile*, Dif.

κρίνο-στέφανος, ον, *coronato di gigli*, Auson. 8, 14: **κρινό-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *del colore del giglio*, Cris.

κρίνω, eol. **κρίννω**, [ind. e. (s)q(e)rei, lt. *cerno, discrimen, cribrum*; cfr. σκῶρ] f. κρινῶ, -οῦμαι, a. ἔκρινα, -νάμην, pf. κέκρικα, κέκριμαι, a. p. ἐκρίθην, f. κριθήσομαι, *distinguo; scevero; secerno; separo*, Om.; Att.; Δημήτηρ κρίνῃ ἐπειγομένων ἀνέμων καρπόν τε καὶ ἄχνας,... *al soffio dei venti il grano e la pula*, Il. 5, 501, κρῖνε ἄνδρας κατὰ φῦλα, *ordina gli uomini per tribù*, 2, 362; τούς τε ἀγαθοὺς καὶ τοὺς κακούς, *distinguere i buoni...*, Sen. Mem. 3, 1, 9; ἵνα κρίνονται ἄριστοι, *dove si distinguono i valorosi*, Od. 24, 507: **κ.** τὸ ἀληθές τε καὶ μή, *il vero e ciò che non è tale*, Pl. Theaet. 150. — *2) scelgo; preferisco*, Om. e Seg. κρίνας ἀνὰ δῆμον ἀρίστους, *avendo scelto i migliori in mezzo al popolo*, Od. 4, 666; ἐκ Λυκίης φῶτας ἀρίστους..., *della Licia*, Il. 6, 188, ἑρέτας, *rematori*, 1, 309; τινὰ ἐκ πάντων, *qno. tra tutti*, Er. 6, 129: τινὰ πρό τινος, *preferisco qno. a*, Pl. Rsp. 399; Isoc. 50; τι πρός τι, Pl. Phaed. 110: δίδωμί σοι κρίναντι χρῆσθαι, *lascio a te la scelta e di fare come vuoi*, Sof. Oc. 641; κρίνασα ἀστῶν τὰ βέλτατα, *scelti i migliori tra i cittadini*, Eschl. Eum. 487; **κ.** ἄφθονον ὄλβον, *preferisco una felicità che non desta invidia*, Eschl. Ag. 471, κρῖνε σέβας τὸ πρὸς θεῶν, *preferisci...*, Suppl. 398. — anche, *lodo; approvo*, ἔκριναν τὴν τῆς βουλῆς γνώμην, *approvarono la sentenza del senato*, Sen. — **κεκριμένος**, κριθείς, κριν-θείς, *scelto; distinto*, Om. e Seg.; ἀρετᾷ κριθείς, *distinto, insigne per valore*, Pd. N. 7, 7. — *b) secerno*, t. med. τὰ **κρινόμενα** κάτω, *le materie evacuate*, Arst.; cfr. Plut. M. 909. — *3) decido; giudico*, νείκεα, *liti; questioni*, Od. 12, 440, νεῖκος πολέμοιο, 18, 264; αἱ μάχαι κρίνονται μᾶλλον ταῖς ψυχαῖς ἢ ταῖς τῶν σωμάτων ῥώμαις, *le battaglie si decidono più con la gagliardia dell'animo che non con la forza del corpo*, Cyr. 3, 3, 19. — *b) spiego; interpreto*, ἐνύπνιον, *sogno*, Er. 1, 120, ὄψιν, *visione*, 7, 19; ὀνείρατα, Eschl. Pr. 485. — *c) decido; stabilisco; risolvo*, Att.; ποιεῖν τι, *di fare qsa.* NT.; **κριθησόμενον**, Arr.; πράσσειν τὸ κριθέν, *fare ciò ch'è stato deciso*, Pol. 5, 52, 6; τὰ δόγματα τὰ **κεκριμένα**, *i decreti stabiliti*, NT. — *4)* t. leg. e for. *giudico*, βίῃ εἰν ἀγορῇ **σκολιὰς κρίνωσι θέμιστας**, *per soperchieria nel foro giudicano* (*danno*) *ingiuste sentenze*, Il. 16, 387; δίκην, δίκας, **κρίσιν**, *giudico; sentenzio; decido causa, sentenza, processo*, ecc. Er. 2, 129; Pl. Rsp. 360; ecc.; περί τινος, *su qsa.* Pl. Ap. 35; τινά, *qno.* Att.; ὁ τὰς θεὰς κρίνων, *colui che giudica le dee*, Eu. Ia. 72: assol. **κρίνουσι βοῇ καὶ οὐ ψήφῳ**, *giudicano con la voce non col bossolo*, Tuc. 1, 87, ἄριστα, *ottimamente*, 6, 39; τὸ δίκαιον, *il giusto*, Isoc. 298; ἀγῶνα, *lotta, gara*, Att. — *b)* κράτος ἀριστείας τινί, *giudico, aggiudico il premio del valore a qno.* Sof. Ai. 443; ἔργον ἐν κύβοις Ἄρης **κρινεῖ**,... *deciderà coi dadi*, Eschl. Theb. 414; νόστος ἐκρίθη, *fu deciso il ritorno*, Pd. — *c) accuso*, Att.; περὶ προδοσίας, *di tradimento*, Isoc. Ant. 137; προδοσίας, Licur. 113: θανάτου, *giudico una causa capitale*, Cyr. l. 2, 14; p. κρίνεσθαι **κρίσιν θανάτου**, Dem. 535, (περὶ) θανάτου, *essere accusato o giudicato per delitto capitale*, Tuc. 3, 57, v. 6, 29; Dem. 53: δώρων ἐκρίθησαν, *furono accusati d'essersi lasciati corrompere*, Lis. 27, 3; ἐπ' ἀδική-

ματι τῷ παιδὶ κρινομένῳ... ἔφη, *al figlio chiamato in giudizio per delitto, disse*, PLUT. M. 241: Δολαβέλλαν ἔκρινε κακώσεως ἐπαρχίας, *Dolabellam repetundarum postulavit*, PLUT. Caes. 4: assol. ὁ κρίνων, *l'accusatore* OVV. *giudice*, DEM.; ὁ κρινόμενος, *l'accusato*, ESCHN. 2, 159: qu. tal. *condanno*, = καταχρίνω, ATT.; NT. — *d*) tal. *esamino; interrogo*, αὐτὸν λεὼς κρίνει, *il popolo lo interroga*, SOF. Tr. 195; con ἐξετάζω, Ai. 586: ἀσπὶς πολέμῳ κεκριμένη, *scudo provato in guerra*, ANT.; ἡλικία κεκρ. *età sperimentata*, CEB; κεκριμένον οὖρον, *vento deciso, violento*, IL. 14, 19; κεκριμένος, *approvato; condannato*, ESCHN.; *approvato*, LIB. — *5*) t. med. *fo entrare in fase decisiva o critica*, IPP. 1253; p. 951, ἕς τ' ἂν νοῦσος κριθῇ, *finchè il male non abbia la crisi*, ID.; τοῦ πάθους κριθέντος, *avendo dato giù il male*, DIOD. 19, 24. — *6*) *stimo; penso; credo; giudico; dichiaro*, acc. ER.; ATT.; τὴν πόλιν ἀθλιωτάτην ἔκρινας, *stimasti lo stato essere il più infelice*, PL. Rsp. 578; Ἔρωτα θεὸν κρίνει μέγαν, *tiene Amore per...*, EU. 269; Ἑλλήνων κριθεὶς ἄριστος, *creduto l'ottimo...*, SOF. Ph. 1345: con inf. κρίνεις σὺ μέγιστον ἀνθρώποις ἀγαθὸν εἶναι πλοῦτον; *pensi che la ricchezza sia un grandissimo bene per gli uomini?* PL. Gorg. 452; κ. σε νικᾶν, *penso, dico che sei vincitore*, i. e. *che hai ragione*, ESCHL. Ch. 903. — *b*) *valuto; stimo*, οὐδὲ πρὸς ἀργύριον τὴν εὐδαιμονίαν ἔκριναν, *nè misuravano la felicità dal denaro*, ISOC. 56; ἴσον παρ' ἐμοὶ κέκριται φρονέειν τε εὖ καὶ... πείθεσθαι, *in egual conto io tengo il retto sentire e il dare retta a...*, ER. 7, 16; ἡ ἐν φίλοις εὔνοια καιρῷ κρίνεται, *amicus certus in re incerta cernitur*, MEN. 143. — M. *mi scelgo*, τινά, τι, *qno. qsa.* OM.; ἑταίρους, *compagni*, OD. 4, 408. — *b*) *decido con un combattimento; contendo*, con o senza Ἄρηι, OM.; Τιτήνεσσι, *contendo coi Titani*, ES.; δίκῃ, *con processo*, TUC. 4, 122; οὐ κρινοῦμαί σοι, *non contenderò teco*, EU. Med. 609. — *c*) *giudico; spiego*, ὀνείρους, *sogni*, IL. 5, 150. — NB. f. ion. κρινέω, IL. ecc.; a. p. 3 pl. κρῖδεν, PD.; ἔκριδεν, AP. R.; inf. κριθῆμεναι, AP. R.; part. κρινθείς, OM. — κρινεῦντι, = κρινοῦσιν, I. — inf. tessal. κρεννέμεν, I.; lesb. κρίνναι, I.

κρῑνωνιά, ᾶς, ἡ, [κρίνον] *piantagione di gigli; giglio*, TFR. Hp. 2, 2, 1; 6, 6, 9. — **κρινωτός**, ή, όν, *ornato di gigli*, ARISTEA, 68.

κριξός, οῦ, ὁ, dor. = κιρσός, POLL.

κριο-βόλος, ον, [κριός, βάλλω] *con vittime di montoni*, τελετή, *sacrificio*, ANT. App. 164: -βόλιον, ου, τό, *criobolio; sacrifizio di mon.* I.; **-δόχη**, ης, ἡ, [δέχομαι] *apparecchio per sostenere l'ariete*, di assedio, AT. MAT. 13, 10: **-θεος**, ὁ, = ἀμμωνιακόν, DIOSC.; **-κέφαλος**, ον, *dalla testa di ariete*, ATAN.; **-κοπέω**, [κόπτω] *batto con l'ariete*, macch. POL. 1, 42, 9; APP. Mithr. 36, e **-κροὺω**, CIR.; **-μαχέω**, [μάχη] *combatto con l'ariete*. APD. POL. 185: **-μυξος**, ον, GAL. e **-μύξης**, ου, ὁ, B. [μύξα] *stupido come un montone*: **-πρόσωπος**, ον, *con la faccia di montone*, ER. 2, 42, 4, 181; LUC. 36, 8: *con testa...*, ναῦς, NYMPHIS. 18: **-ρρῥος**, ον, me. si. SCL. PL. Menex. 243.

κριός, οῦ, ὁ, [cfr. κεραός, *cornuto*] *montone; ariete*, OD. 9, 447; ER. 2, 42; PD.; ATT. — *2*) anal. *ariete*, macch. da guerra, CYR. 7, 4, 1; IOS. Bl. 3, 7, 19. — *b*) cetaceo, EL. Na. 9, 49; 15, 2. — *c*) costell. ARAT. 238; PLUT. M. 908. — *d*) conchiglia, v. l. κρεῖος, AT. 87. — *e*) lt. *cicer, cece arietino*, TFR. Hp. 8, 5, 1; DIOSC.; AT. 54: **Κριός**, οῦ, ὁ, *Crio*, u. ER. 6, 50; 8, 92. — *b*) τὸ Κριοῦ μέτωπον, *Capo Crio*, « del montone », prom. cret. ANT. 14. 129.

κριό-στᾰσις, εως, ἡ, *posizione dell'ariete*, d'assedio, FIL. B. Math. 92: **-τᾰφος**, ου, ὁ, [κρ. θάπτω] *criotafo*, sacerd. egiz. P.; **-φάγος**, ον, *divoratore di arieti*, E.; NIC. v. l. Th. 50: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta un ariete*, χελῶναι, DIOD. 20, 48, 91; APP. Pun, 98: epit. di Ermes, PAUS. 9, 22, 1.

κριόω, [κριός] *assegno all'ariete; consacro*, BAS.

Κρῖσα, ης, ἡ, ion. **Κρίση**, INN. O. Ap. 282, *Crisa*, c. della Focide, IL. 2, 520; SOF. El. 180; g. **-σας**, PD. — **-σαῖος**, α, ον, *di C.* PD.; ER. 8, 32; κόλπος, TUC. 1, 107; πέδον, SOF. El. 730.

κρῑσῐμος, ον, [κρίνω] *decisivo; critico*, IPP.; ἡμέρα, *giorno*, 1261; ARST.; l. — Cp. **-ώτερος**, IPP. 387. — AVV. **-ως**, 945: **κρισιο-λογία**, ἡ, *litigio*, CAT. ASTR.

κρῐσις, εως, ion. **-ιος**, ἡ, [1] *forza distintiva; separazione; scelta; elezione*, ARST.; δικαίων ἀνδρῶν κρ. *scelta di u. giusti*, SOF. Ph. 1050. — *2*) *giudizio*, ER. 6, 131, Κροίσου, *di Creso*, 3, 34; v. PL. Rsp. 360: κατὰ κρίσιν ἐμήν, *secondo...*, IPP; ἐν θεῶν κρίσει, *nel g. degli D.*, ESCHL. Ag. 1288. — *b*) *contestazione; lotta; contesa; querela; lite*, ER. 5, 5; 7, 26, PL. Rsp. 379. — *giudizio; decisione; sentenza*, ATT.; προκαλεῖν τινα ἐς κρίσιν περί τινος, *chiamare in giudizio per...*, TUC. 1, 34; καθιστάναι ἑαυτὸν ἐς κ. *presentarsi in g.* 1, 131, ἄγειν, *condurre*, PL. Leg. 856; ὑπέχειν κ. *subire il g.* DEM. 555; κρίσεως τυχεῖν, *essere giudicato*, PL. Phaedr. 249; κρίσιν ποιεῖν, *istituire, fare esame, giudizio*, ATT.; τὰς κ. διαδικάζειν, *trattare le cause, liti*, PL. Leg. 876; ἡ τῶν ὅπλων κ. *giudizio sulle armi*, PL. Rsp. 620; πρὸς τόξου κ. *lotta, gara o giudizio dell'arco*, SOF. Tr. 266. — *c*) *condanna*, AN. 1, 6, 5. — *norma del giusto; giustizia*, NT.; *diritto*, SET.; NT.; *tribunale; i giudici*, ID. — *3*) *esito; risoluzione; evento; riuscita*, di guerra, ecc. TUC. 1, 23; POL. 1, 59, 11. — *crisi*, di male, IPP.; GAL. — *b*) *spiegazione; interpretazione*, di sogni, ecc. DIOD. 17, 116; SET.; IOS. Ai. 2, 5, 7.

Κρισαῖος, ου, ὁ, PLUT.: **Κρῖσαος**, ὁ, ANT. 16, 40, n. rom.; **κρισσός**, οῦ, ὁ, = κιρσός, HIPPIATR.; E.; **κρισσώδης**, ες, = κιρσ-, GAL.; **Κρίσων**, ωνος, ὁ, *Crisone*, u. PL. Prot. 335; DIOD. 12, 5; 23. 29; D. AL. 11, 1: **Κρῑταλλα**, ων, τά, *Critalle*, c. cappad. ER. 7, 26.

κρῑτέος, α, ον, vrb. di κρίνω, IPP. 5; **-τέον**, PL. Gorg. 523: **κρῑτήριον**, ου, τό, *norma, regola per discernere il vero dal falso; criterio*, I.; PL. Theaet. 178, Rsp. 582; ARST.; PLUT. — *b*) *luogo dove si giudica; tribunale*, PL. Leg. 767; POL. 9, 33, 12; NT.; PAUS. 2, 20, 7: **κρῑτής**, οῦ, ὁ, [κρίνω] *giudice; arbitro*, ER. 3, 160; TR.; TUC. 3, 37; ANTIF. 5, 94; PL. Phil. 65; LIS. 16, 21; ESCHN. 3, 83: per lotte, gare, AR.; PL. Leg. 659, 949: rar. di tribunale, = δικαστής, DEMAD. 3; ESCHN. 3, 232. — *b*) *interprete; espositore*, ἐνυπνίων, *di sogni*, ESCHL. Pers. 225. — *c*) λαμβάνειν κρυτῆν, *trovare difensore, sostenitore*, ARST.

Κρῑτίας, ου, ion. **-ίης**, ὁ, *Crisia*, dei 30 tiran. SEN Hell. 2, 3, 2, 49; PL. Prot. 316: al. PL. Tim. 25: **Κρῑτιάζω**, *imito C.* FILOSTR. 502, 564.

κρῑτῐκός, ή, όν, [κρίνω] *del, da giudice*, ἀρχή, ARST. — *b*) *acconcio, atto a giudicare, discernere*, ARST.; τὸ κ. *facoltà discretiva*. ID.; ἡ κ. (τέχνη) *l'arte del giudicare; critica*, PL. Pol. 260, ὁ κ. *critico; giudice*, AX. 366; STR. 395. — *c*) *decisivo; critico*, stadio, fase di male, GAL.; PLUT. — AVV. **-ῶς**, *con giudizio, discernimento*, ARTEM.; *in stato di crisi*, GAL.

Κρῑτό-βουλος, ου, ὁ, [κριτός, βουλή] *Critobulo*, f. di Critone, PL. Ap. 33, 38, Phaed. 59; SEN. Mem. 1, 3, 8, Conv. freq. — fm. **-βούλη**, ης, PLUT. Fluv. 3: **Κρῑτό-δημος**, ου, ὁ, [κρ. δ.] *Critodemo*, u. ARP.; ARR.; dor. **-δαμος**, PAUS. 6. 8, 5: **Κρῑτόλα**, ᾱ, ἡ, [seg.] *Critola*, dn. PLUT. M. 261: **Κρῑτό-λᾱος**, ου, ὁ, [κρ. λαός] *Critolao*, u. EL. Vh. 3, 17; PAUS.; LUC. 62, 20: patr. **Κρῑτολαΐδας**, α, ὁ, *Critolaida*, dor. PLUT. Sol. 10.

κρῑτός, ή, όν, [κρίνω] *separato; scelto; trascelto*, OM.; *eletto; insigne*, SOF. Tr. 27; PD.; **Κρῖτος**, ὁ, *Crito*, u. ANT.

7, 472: **Κρίτυλλα**, ης, ἡ, [prec.] *Critilla*, dn. AR. Lys. 323, Th. 898: **Κρίτων**, ωνος, ὁ, *Critone*, discep. di Socrate, PL.; SEN.; patr. **-ωνιανός**, οῦ, ὁ, *Critoniano*, ANT.; **Κρῳάα**, ας, ἡ, [κριός] *Crioa*, demo att. STEF. B.; avv. **Κρῳδόν**, *da C.* AR. Av. 645: agg. **Κρωσεύς**, έως, ὁ, DEM. 1042.

κρῳώδης, ες, [•] *simile a montone*, FIL. 1, 113.

κρίωμα, τος, τό, [•] *voluta del capitello corinzio*, Ec. — *b) apparecchio da ariete*, macch. MATH. 14: **-ωπός**, όν, = κριοπρόσωπος, TR.; = κριός, pian. PO. 1801.

κρίως, g. cret. = κρέως, da κρέας, I.

κροαίνω, [cfr. κρούω] *calco; percuoto;* sul suolo, *scalpito; galoppo*, IL. 6, 507; 15, 264; OPP. C. 1, 279: tras. FILOSTR. 537: *fo risonare una melodia sulla lira; suono...*, ANACR. 58.

Κρόβυζοι, ων, οἱ, *Crobizi*, pop. trac. ER. 4, 49: agg. **Κροβυζικὴ γῆ**, ἡ, STEF. B. — **Κροῖος**, ου, ὁ, *Creo*, Titano, ORF. 8: **Κροῖσμος**, ου, ὁ, *Cresmo*, IL. 15, 523: **Κροῖσος**, ου, ὁ, *Creso*, re lid. ER. 1, 6, ecc.; TUC. 1, 16; CYR. 1, 5, 3; PL. Rsp. 566; LUC. 5, 23: agg. **Κροίσειος**, ον, PLUT. M. 823.

κρόκα, acc. sg. eterocl. di κρόκη, ES. O. 536.

κροκάλη, ης, ἡ, [κρόκη] *sassolino, ciottolo del lido*, ANT. 7, 479: tal. *lido del mare*, EU. Ia. 211; ANT. 7, 651: **K.** ἡ, *Crocala*, dn. LUC. 67, 15.

κρόκεος, ον, [κρόκος] *croceo; color di zafferano*, PD.; πέπλος, EU. Hec. 468, πέταλα, Ion. 889.

κρόκες, αἱ, *stami; tessuto*, pl. eterocl. del seg. ANT. 6, 335: **κρόκη**, ης, ἡ, [κρέκω] *trama*, ER. 2, 35; PL. Pol. 282, 283, Crat. 388; EUP. fr. inc. 19; MEN. 301; ARST.; pl. *bende di lana*, SOF. Oc. 474; *tessuti; manti*, PD. N. 10, 44: *filo*, IPP. 467; AR. Lys. 896. — *2)* sscr. carkara, *sassolino; ciottolo*, ARST.; qu. pl. *spiaggia; lido*, LIC. 107, 193.

κροκήτος, α, ον, INN. O. Cer. 178, e **κροκίας**, ου, ὁ, PLUT. M. 375, = κρόκεος. — **κροκηρός**, ά, όν, *fatto con zafferano*, GAL.; **κροκίζω**, [κρόκος] *somiglio allo zafferano*, DIOSC.; PLUT. Them. 8: **Κροκίνας**, ου, ὁ, *Crocina*, tessal. SEN. Hell. 2, 3, 1.

κρόκινος, η, ον, [•] *colore dello zafferano; colorato in z.; giallo*, TPR. Hp. 1, 13, 1; 3, 4, 5. — *b) fatto di z.* μύρον, DIOSC.; TPR. Od. 27: τὸ **κ.** *essenza di z.* SET.

κρόκιον, ου, τό, dim. di κρόκη, ANTICL. 13.

κροκό-βαπτος, ον, [κρ. βάπτω] *tinto di croco, zafferano; giallo; colore del croco*, ESCHL. Pers. 660: **-βαφής**, ές, = prec. FILOSTR. v. I. 888; **κ.** σταγών, *la crocea goccia*, ESCHL. Ag. 1121: **-βαφία**, ας, ἡ, *tinta di zafferano*, v. I. κοκκοβαφία, FILOSTR. 160.

κροκο-δίλεα, ας, ἡ, *escremento del coccodrillo terrestre*, usato come collirio. CLEM.; **-δίλειον**, ου, τό, *crocodilio*, pian. GAL.; DIOSC. 3, 12: **-διλιάς**, άδος, ἡ, = prec. GAL.; A. TRALL. 234: **-δίλινος**, η, ον, *da, del coccodrillo*, λόγος, *ragionamento;* qu. *crocodilina*, sor. di sofisma, CLEM.; **-διλίτης**, ὁ, λόγος, = κροκοδίλινος, RHET.; **-διλό-δηκτος**, ον, [δάκνω] *morso dal coccodrillo*, DIOSC.; **κροκό-διλος**, ου, ὁ, e **κροκόδειλος**, P. ecc. [κρόκη, e δρῖλος, al. da κρόκος, lt. *crocodilus*] *coccodrillo*, ER. e SEG., detto ὁ ποτάμιος, fluviale, per distinguerlo dal χερσαῖος, terrestre o *scinco*, ER. 2, 68. 69; 4, 192; ARST.; razza ind. ER. 5, 44; EL. Na. 12, 41: **Κροκοδίλων πόλις**, ἡ, c. dei coccodr. in Egitto, ER. 2, 148; DIOD. 1, 89: **κροκόδιλος**, IPPON. 119. — *b)* κροκόδιλος, sofisma, cfr. κροκοδίλινος, LUC. 10, 1, 2; 14, 22.

κροκο-ειδής, ές, [κρόκος] *simile allo zafferano; del colore...*, ARST.; DIOSC.; **-είμων**, ον, *vestito di crocea veste*, SCL. IL.

κροκόεις, όεσσα, όεν, = κρόκεος, EU. Ph. 491; TPR. Hp. 9, 15, 5; TEOC.; ὁ **κ.** s. χιτών, *veste crocea*, AR. Th. 1044: **κροκό-μαγμα**, τος, τό, [μάσσω] *sansa dello zafferano; crocomagma*, GAL.; HIPPIATR.; P. EG.; DIOSC. 1, 26: **-μάριον**, ου, τό, = λεοντοπόδιον, DIOSC.; **-μηλον**, ου, τό, *conserva di cotogne e zafferano*, A. TRALL.; **-νητική**, ῆς, (τέχνη) ἡ, *l'arte di filare la trama*, PL. Pol. 282: **-πεκλος**, ον, [κ. π.] *dal croceo peplo o manto*, Aurora, IL. 8, 1; 19, 1; Ἠνιώ, ES. Th. 273; Muse, ALCM. 85.

κρόκος, ου, ὁ, tal. ἡ, STR. 670, [par. semit.; ebr. karkom] *croco; zafferano*, pian. IL. e SEG.; **κ.** ὠοῦ, *giallo dell'uovo*, GAL.; A. TRALL. 1, 1.

κροκόττας, ου, ὁ, DIOD. 3, 35; 1; **κροκούτας**, e **-ούττας**, STR. 775; **κροκότας**, DI. C. 78, 1; **-κόττας**, EL. 7, 22; *crocotta*, sor. di iena ind.

κροκόω, [κρόκος] *corono*, **κισσῷ**, *con edera crocea*, ANT. 13, 29. — *2)* da κρόκη, *tesso*, DI. Per. fr. 13.

κροκῠδίζω, [κροκύς] *strappo, raccolgo, svello bioccoli di luna, brandelli*, FILILL. fr. inc. 4; ARET.: **κροκυδισμός**, οῦ, ὁ, *lo svellere...*, GAL.; **κροκυλεγμός**, ὁ, E.; vb. κροκυδολογέω, = κροκυδίζω, IPP. 1217: **κροκύδιον**, τό, dim. di κροκύς, GAL.

Κροκύλεια, τά, *Crocilea*, isoletta presso Itaca, IL. 2, 633: **Κροκύλιον**, ου, τό, *Crocilio*, c. etol. TUC. 3, 96: **Κροκύλος**, ου, ὁ, *Crocilo*, pastore, TEOC. 5.

κροκύς, ύδος, ἡ, [κρόκη] *bioccolo; fiocchetto di lana*, ER. 3, 8; IPP. 38; κροκύδας ἀφαιρεῖν, *togliere...*, in segno d'adulazione, ecc. AR.; TPR. Char. 2; v. PLUT. Syll. 35.

κροκ-ύφαντος, ον, [κρόκη, ὑφαίνω] *tessuto leggermente*, ὁ **κ.** e τὸ **κ.** = κεκρύφαλος, GAL.; M. ANT. 2, 2; EROT.; AQU.

κροκώδης, ες, [κρόκη] *da, della trama*, διάνημα, *filo*, PL. Pol. 309. — *2)* da κρόκος, = κροκοειδής, DIOSC. 1, 26: *con zafferano*, GAL. — **κροκωτίδιον**, ου, τό, AR. Lys. 47, Eccl. 332, e **-κώτιον**, POLL. dim. di κροκωτός. — **κροκώτινος**, η, ον, = seg. EUS.; P.; **κροκωτός**, ή, όν, [κροκόω] *tinto di zafferano; croceo*, PD. — ὁ **κρ.** (χιτών, πέπλος) *sopravveste zafferano; zafferanina; «crocota»*, AR. Th. 138, 253, 945, Eccl. 879; τὰ **κρ. s.** ἱμάτια, Lys. 44: ὁρῶν λεοντῆν ἐπὶ κροκωτῷ,... *pelle leonina su...*, di Dioniso, Ran. 46: **κροκωτο-φόρος**, ον, [prec. e φέρω] *portante una veste zafferano*,... PLUT. M. 785: vb. **-φορέω**, *porto...*, AR. Lys. 219; AT. 565.

κρομβόω, [cfr. κράμβος] *arrostisco; fo arrostire*, DIF. fr. inc. 7.

κρομμύδιον, ου, τό, dim. di κρόμμυον, GEOP. 12, 1, 2: **κρομμυο-γήτειον**, ου, τό, *porro cipollino*, TPR. Hp. 4, 6, 2: **κρόμμῡον**, ου, τό, e (ŌM.) κρόμυον, *cipolla*, OM. e SEG.; v. ER. 2, 125; 4, 17; SEN. Conv. 4, 7; TPR.; κρόμμυα ἐσθίειν, *mangiare cipolle*, i. e. *piangere*, BIAN. in DI. L. 1, 83: τὰ **κ.** *mercato delle cip.* EUP. fr. inc. 5: **κρομμυ-οξυρεγμία**, ας, ἡ, [**κ.** ὀξύς, ἐρεύγω] *rutto di (chi ha mangiato) cipolla con aceto*, AR. Pax, 529: **κρομμυώδης**, ες, *simile a cipolla*, DIOSC. 4, 151: **Κρομμυών**, ῶνος, ὁ, e ἡ, STR. *Crommione*, c. megar. poi corint. TUC. 4, 42, 44, 45; SEN. Hell. 4, 4, 13; 4, 5, 19: agg. **-ώνιος**, α, ον, *di C.* PLUT. Thes. 9.

Κρόνος, ου, ὁ, [cfr. κραίνω, κρείων] *Crono; Saturno*, pad. di Giove, Poseidone, Ares, Demetra, Estia, Era, OM. e SEG. — tras. per *vecchio barbogio; babbione*, AR. Vesp. 1480, Nub. 929; PL. Euthyd. 287. — *b) Saturno*, pianeta, ARST. — **Κρονεῖον**, ου, τό, *tempio di C.* P. — **Κρονιάς**, άδος, agg. fm. **κ.** ἡμέραι, *Saturnali*, PLUT. Cic. 18: **Κρονίδης**, ου, ὁ, dor. **-ίδας**, gen. ion. εω, dor. αο, d. -ᾳ, g. pl. ᾶν; TR.; PD. *f. di Crono; Cronide; Giove*, OM.; TR.; Chirone, PD. — **Κρονικός**, ή, όν, *dei tempi di Crono; antico; vecchio*, AR. Pl. 581; PL. Lys. 205; *di Saturno*, **κ.** ἀστήρ, *pianeta Saturno*, ANT. 11, 227: **κ.** ἑορτή, *Saturnali*, PLUT. Pomp. 34: **Κρόνιος**, α, ον, *di Crono;*

discend. di C. Tr.; Pd.; *di Crono; ὦ* **Κρόνιε παῖ**, *o figlio di Crono; o Giove*, Eschl. Pr. 578; **μὴν Κ.** *mese di C.; Ecatombeone*, Plut. Thes. 12: **Κρόνιος πόντος**, *mare glaciale*, Di. Per. 32; **Κρονία ἅλς**, *Adriatico*, Ap. R. 4, 327: *vecchio; antico*, Κρονίων ὄζειν, *odorare d'antidiluviano*, Ar. Nub. 398: sost. ὁ **Κ.** *f. di C.; Giove*, Pd.; ἡ **Κ.** (πέτρα) Ant. 12, 64, e τὸ **Κρόνιον**, (ὄρος) Pd.; Sen. Hell. 7, 4, 14, *mon. Cronio*, in Elide: **τὸ Κ.** sott. τέμενος, *tempio di Saturno*, Di. C. 45, 17; **τὰ Κρόνια**, *feste di C.* in Atene, Dem. 708; *Saturnali*, a Roma, Plut. — **Κρόν-ιππος**, ου, ὁ, *vecchia rozza*, tras. Ar. Nub. 1070: **Κρονίων**, ωνος, ὁ ονος, ὁ, *f. di C.; Cronione; Giove*, Om.; mese a Samo, I. — **κρονο-θήκη**, ης, ἡ, *ricettacolo d'anticaglie*, AB. — **Κρονό-ληρος**, ου, ὁ, *vecchio barbogio*, Plut. M. 13: **Κρονο-σόλων**, ωνος, ὁ, [κ. Σόλων] *Cronosolone*, u. imagin. Luc. 70, 10: **Κρονότεκνος**, ου, ὁ, *padre di C.* Urano, Orp. H. 3: **τοῦ Κρόνου ἡμέρα**, ἡ, *sabbato*, Di. C. 37, 16.

κρόνος, ὁ, cret. = χρόνος, L. Gort.

κρόσσαι, ῶν, αἱ, [ind. e. qroqia] *sporgenze in pietra; puntelli; controscarpe*, Il. 12, 258, 444. — *b) gradini; merli*, Er. 2, 125: **Κρόσσα**, ἡ, *Crossa*, c. maced. Step. B.; **Κροσσαίη**, ης, ἡ, *territorio di Crossa*, Er. 7, 123.

κρόσσιον, ου, τό, = λεοντοπόδιον, Diosc. 4, 131.

κροσσός, οῦ, ὁ, [cfr. κρόσσαι] *frangia; orlo*, Poll.; Clem.; *falda*, Gal.; dim. **κροσσίον**, τό, Erdn. Gra. 72: **κροσσωτός**, ή, όν, e 2 Lic. 1102, *guarnito di frangia; orlato*, Set.; Lic.; Plut. Luc. 28: sost. ὁ κρ. s. χιτών, Clem.; Set.

κροταίνω, = κροτέω, Opp. C. 4, 247.

κροτάλια, ων, τά, [κρόταλον] *orecchini di più perle*, risonanti nel muoversi della persona, Plin.

κροτᾰλίζω, a. ἐκροτάλισα, *fo risonare*, ὕπποι κεὶν' ὄχεα κροτάλιζον, *i cavalli scuotevano rumorosamente i vuoti cocchi*, Il. 11, 160. — *b) batto, suono il crotalo, nacchere*, Er. 2, 60: *applaudo*, At. 395, p. *sono applaudito*, Id. 159, 503.

κροταλιστής, ὁ, = ὁ κροταλίζων, B.; fm. **κροταλιστρίς**, ίδος, Po. 475.

κρόταλον, ου, τό, [κρότος] *crotalo; nacchere*, Er. 2, 60; Eu. Hel. 1308: tras. per *cianciatore; chiacchierone*, Ar. Nub. 260; Eu. Cycl. 104. — *b) narciso*, fiore, At. 681.

κροτᾰφιαῖος, α, ον, [κρόταφος] *delle, sulle tempie*, πληγή, Sin. 259.

κροτᾰφίζω, *schiaffeggio*, Ec.; **κροτάφιος**, α, ον, Gal.; **κροταφικός**, ή, όν, = κροταφιαῖος, Med.; **κροτα-φίς**, ίδος, ἡ, *martello da una parte puntuto*, I.; **κροτα-φίτης**, ου, μῦς, ὁ, *muscolo temporale*, Ipp. 797; Gal.; fm. **κροταφῖτις**, ιτιδος, πληγή, *percossa sulle tempie*, Ipp. l. *c.*

κρόταφος, ου, ὁ, [κρότος] *tempia*, ord. pl. Om.; Er. 4, 187; Eu.; Ar. Ran. 854. — *b) profilo*, Procl.; Arst.; σχῆμα κατὰ κρόταφον, *figura di profilo*, Fil. B. — *2)* tras. *vetta; vertice; pendice*, di monte, Eschl. Pr. 721; Ant. App. 94: *fianco*, di macch. Fil. B.; *dorso*, di libro, volume, Anon. (Suid.).

κροτέω, [ᾰ] f. -ήσω, a. ἐκρότησα, pf. κεκρότηκα, p. **κεκρότημαι**, *fo risonare, rumoreggiare*, κεῖν' ὄχεα κροτέοντες, *squassando* ovv. *facendo risonare il vuoto cocchio*, Il. 15, 453; Inn. O. Ap. 234: λόγους, *parole*, Pl. Ax. 369. — *2) batto; percuoto*, γῆν θύρσῳ, *la terra col tirso*, Eu. Bacch. 188; λέβητας, *lebeti*, Er. 6, 58; τοῖς ἀγκῶσι τὰς πλευράς, *i fianchi coi cubiti*, Dem. 1259; ἔδαφος, *suolo*, con l'unghia, di cavallo, *scalpito*,... Plut. Eum. 11, τινά, *qno.* Id. — χαλκώματα, *cembali di bronzo*, Id. M. 944; ὄστρακος, *fo strepito con conchiglie*, Ar. Ran. 1306: *batto con la spola; stringo nella trama*, Str. 717. — *b)* di metalli, *batto; martello; foggio; formo; fo*, Luc. 34, 9; **κεκρότηται χρυσέα κρηπίς**, *la base è costruita in oro*, Pd.; ἐξ ἁπάτας **κεκροτημένοι ἄνδρες**, *uomini fusi di frode*, Teoc. 15, 49; εὐθὺς τὸ πρᾶγμα κροτεῖσθω, *si batta il ferro finchè è caldo*, Ant. 10, 20. — *c)* χεῖρας, Er. 2, 60, τῷ χεῖρε, Ctr. 8, 4, 12, *batto le mani; applaudisco*, e assol. **κ.** *applaudisco*, Att.; v. Sen. Conv. 9, 4; Dem. 586; ἐν θεάτρῳ, Tfr. Char. 11: p. *sono appl.* Arst.; Plut.; παρὰ δ' Ὁμήρῳ **κεκρότηται** τὰ σώφρονα συμπόσια,... *si lodano i modesti conviti*, At. v. l. 182.

κρότημα, τος, τό, [prec.] *strepito*, tras. *ciarliero; millantatore; astuto*, Eu. Rhes. 499; Sof. 784: **κρότησις**, εως, ἡ, *il battere; strepito*, D. Al.; χειρῶν, *applauso*, Pl. Ax. 365: di metalli, *il battere; martellatura*, Fil. B.; **κροτησμός**, οῦ, ὁ, = κρότος, qu. ἀσπὶς πυκνοῦ **κ.** τυγχάνουσα, *oppresso dai colpi*, Eschl. Theb. 561: **κροτητός**, ή, όν, *percosso; battuto*, Tr.; κάρα, Eschl. Ch. 428. — *b) risonante; rumoreggiante*, carro, Sof. El. 714: πηκτίδων μέλη, Sof. 227. — *2)* τὰ **κ.** *luogo battuto*, Tfr. Hp. 6, 6. 10. — *b) croccanti; manicaretti*, At. 640.

κρότιον, ου, τό, = κατανάγκη, Diosc. 4, 134.

κροτο-θόρυβος, ου, ὁ, *clamoroso applauso*, Di. L. 10, 5; Plut. M. 45, 1117: **Κροτο-νίκη**, ης, ἡ, [κ. v.] *Crotonica*, dn. Plut. Fluv. 3.

κρότος, ου, ὁ, [ind. e. kret] *strepito; rumore*, ἐνόπλιος, *d'armi*, Plut. Mar. 22; di strum. Arst; ποδῶν, *dei piedi*, nella danza, Eu. Her. 783, Tr. 546; τῶν λόγων, *delle parole*, Luc. 73, 15; δακτύλων, *delle dita*, El. Na. 17, 5. — χειρῶν, Ar. Ran. 157, sol. κρ. Pl. Leg. 700; Dem. 519; An. 6, 1, 13, *applauso; plauso*; per disapprovazione, Pl. Lach. 184.

κροτών, ῶνος, v. l. **κρότων**, ὁ, [κροτώνη] *ricino; zecca*, di pecore, cani, Arst.; Men.; Plut. M. 55. — *b) ricino; crotone*, (cfr. κίκι) che dà l'olio di croto; è pian. con bacche sim. a zecche, qu. il n. Ipp. 670; Tfr. 1, 10, 1; 3, 18, 7, Cp. 2, 16, 4; Diosc. — *seme di...*, Gal. — **Κρότων**, ωνος, ἡ, e ὁ, Diod. 8, 20. *Crotone*, c. it. Er. 3, 131, 136; Str. — ab. **Κροτωνιᾶται**, ῶν, οἱ, *Crotoniati*, Tuc. 7, 35; sg. **Κροτωνιάτης**, Crat. Tpop. 9; ion. -ιῆται, οἱ, *Crotoniati*, Er. 3, 137; 8, 47; fm. -τωνιᾶτις, ιδος, *territ. di C.* Tuc. 7, 35: **κροτώνη**, ης, ἡ, [cfr. κάρταλος] *nodosità; crotone; lupia*, Tfr. Hp. 1, 8, 6: **κροτωνο-ειδής**, ές, [κρότων] *simile al ricino*, pian. Ipp. 573: **κροτωνο-φόρος**, ον, *che porta il ricino*, γῆ, P. egiz.

Κρότωπος, ου, ὁ, *Crotopo*, u. Paus. 1, 43, 7; 2, 16, 1: patr. -πιάδης, ου, ὁ, *f. di C.* Call. fr. 315.

κροῦμα, τος, τό, [κρούω] anche, **κροῦσμα**, *percossa; colpo; urto*, Ar. Eccl. 257; Ant. 6, 27: *il battere, toccare, uno strum. a corde*, e poi in gener. *nota; suono; il sonare uno strum.* Ar. Th. 120; Pl. 1 Alc. 107, Rsp. 333; Plut.; qu. *suono* e *sonata; aria*, Pl. Min. 317; Plut. M. 638: **κρουματικός**, ή, όν, *del, da suono di strumento a corda; strumentale*, **κ.** σοφίη, *arte di maneggiare il plettro*, Ant. 11, 352; **διάλεκτος κ.** *espressione nel suono di strum. a corda*, Plut. M. 1138; λέξις **κ.** *suono vano; parola vana*, Pol. 3, 36, 3: **κρουμάτιον**, ου, τό, *arietta; suono esile*, Scl. Ar.; A. Taz. 1, 5: **κρουματο-ποιός**, οῦ, ὁ, *musico*, At. 337: *compositore di musica strum.* Filod.

κρουνεῖον, ου, ὁ, [κρουνός] *gotto; bicchiere*, Epig. Mv. 1: **κρουνηδόν**, avv. *come una sorgente; abbondantemente*, Set.; Fil. 2, 96, 114; Ec.; **κρουνίζω**, *zampillo; mando uno zampillo*, At. 497. — **M.** *bevo allo zampillo*, Epin. Ὑπ. 1: **κρουνίσκος**, ου, ὁ, dim. *cannella*, Scl. Luc. e **κρουνίον**, τό, Arcad. — **κρούνισμα**, τος, τό, *zampillo; getto*, Ant. 16, 12: dim. **κρουνισμάτιον**, ου, τό, Eron.; **κρουνισμός**, οῦ, ὁ, *piccola sorgente; zampillo*, Aqu. — *b)* doccia, P. Eg. 2, 52: **κρουνῖτις**, ιτιδος, agg. fm. *di sorgenti, fonti*, Νύμφαι, Orf. H. 50.

Κρουνοί, ὧν, οἱ, *Cruni; Le Fonti*, OD. 15, 295, (?); INN. O. Ap. 425: **κρουνός**, οῦ, ὁ, [cfr. κρήνη] *fonte; fontana; sorgente; scaturigine*, IL. 22, 147, 208; TR.; PD.; **κρουνοὶ Ἡφαίστοιο**, *torrenti di lava*, PD.; **αἵματος**, *di sangue*, EU. Rhes. 790: *torrente di parole*, AR. Ran. 1005: *canale*, STR. 235, 343: **κρουνο-χυτρο-λήραιος**, ου, ὁ, [χ. χύτρα, λῆρος] *chiacchierone per acqua fresca*, AR. Eq. 89: **κρούνωμα**, τος, τό, *sorgente di lacrime*, EMPED. 161.

κρούπαλα, ων, τά, = seg. SOP. fr. 43: **κρού-πεζαι**, ῶν, αἱ, [κρούω, κ.] *zoccoli* o *sandali di legno*, PAUS. GR.; dim. **-πέζιον**, τό, POLL. — **κρουπεζο-φόρος**, ου, ὁ, ἡ, *portante...*, detto spec. dei Beoti, CRAT. fr. inc. 156: **κρουπεζόομαι**, *porto...*, E.

κρουσί-δημέω, [κρούω, δῆμος] *inganno il popolo*, AR. Eq. 859: **-θῦρος**, ον, [θύρα] *che batte alla porta*, κ. μέλος, *serenata*, AT. 618: **-λύρης**, ου, ὁ, [κ. λύρα] *sonatore di lira*, ORF. H. 30.

κροῦσις, εως, ἡ, [κρούω] *urto; cozzo; il battere*, τῶν ὅπλων, *delle armi*, PLUT. Aemil. 32: tras. *inganno*, EM.; *artifizio oratorio*, AR. Nub. 318. — *b*) *il battere*, strum. a corda, e in gener. *il sonare* strum. anche a fiato, POL. 30, 13, 5; PLUT. Per. 15; παρὰ τὴν κροῦσιν λέγειν, ᾄδειν, *recitare, cantare con l'accompagnamento musicale*, PLUT. M. 1141, κ. ὑπὸ τὴν ᾠδήν, *suono per accompagnare il canto*, 18. — **Κρουσίς**, ίδος, γῆ, ἡ, *distretto di Crusi*, in Maced. TUC. 2, 79: cfr. Κροσσαίη. — **κροῦσμα**, **κρουσματικός**, = κρουμ-, POL.; DIOSC.; **κρουσμός**, οῦ, ὁ, = κροῦσις, PROCL.

κρουστέον, acc. τὴν θύραν, vrb. di κρούω, AR. Eccl. 989.

κρουστικός, ή, όν, *che colpisce; cozzante*, FIL. 1, 113: tras. *vibrante; risonante; che ferisce gli orecchi*, ARST; PLUT. M. 802: *veemente; efficace; commovente*, oratore, AR. Eq. 1379: τὸ κ. *eloquenza*, LUC. 73, 32: **κρουστός**, ή, όν, *battuto; toccato; sonato*, strum. NICOM.

Κρουστουμέριον, ου, τό, *Crustumerio*, c. sabina, PLUT. Rom. 17: **Κρουστουμέρεια**, ἡ, D. AL.; ab. **Κρουστουμέριοι**, ὁ **-μερῖνοι**, οἱ, *Crustumerini*, ID. 2, 53; 3, 49, 50.

κρυφάδαν, = κρυφηδόν, CORINN. 59.

κρούω, [omer. κροαίνω, lettone krauset] f. **-σω**, a. **ἔκρουσα**, **-σάμην**, pf. **κέκρουκα**, p. **κέκρου(σ)μαι**, a. p. **ἐκρούσθην**, *percuoto; urto; batto*, acc. ATT.; τὴν θύραν, *porta*, AR. Eccl. 317; SEN. Conv. 1, 11; PL. Prot. 310, 314: πλευρὰ τῶν ἵππων, *fianchi*, EU. fr. 779; τινὰ σκέλει, *qno. con la gamba*, IPER.; τοῖς ποσὶ τὴν γῆν, *la terra coi piedi*, ARR. An. 7, 1, 5; εἰλικτὸν κ. πόδα, *batto volubile il piede; danzo...*, EU. El. 180; χρυσεοσάνδαλον ἴχνος ἐν γᾷ κ. *battere il suolo col piede dall'aureo sandalo*, ID. Ia. 1043. — tras. οὐ κνῖσα κρούει ῥινὸς ὑπεροχὰς ἄκρας, *l'odore della carne arrostita non tocca la punta del naso*, EPIPPO, Γηρ. 2. — *b*) *batto; picchio*, κέραμον, *vaso di terra cotta*, per conoscere se è incrinato, SUID.; tras. *esamino; saggio; provo*, τὸ καλόν, *il bello*, PL. Hipp. ma. 301; τὸν κόλακα, *l'adulatore*, PLUT. M. 64. — *2) batto uno contro l'altro*, ὅπλα πρὸς ἄλληλα, *le armi tra loro*, TUC. 3, 22; τὰς ἀσπίδας πρὸς τὰ δόρατα, *gli scudi contro le aste*, AN. 4, 5, 18; χεῖρας, *le mani; applaudisco*, EU. Suppl. 720. — tras. τοὺς λόγους τοῖς λόγοις, *gli argomenti con arg.* PL. Theaet. 154. — *b*) *strum. a corda*, PL. Lys. 209; poi in gener. *suono*, αὐλόν, *flauto*, ANT.; dat. **κρεμβάλοις**, *cembali*, AT. 636. — *c*) *spingo*, σταθμόν, *bilancia; inganno*, FOC. 13; cfr. EUP. Mαρ. 15. — t. mar. πρύμναν, POL. 16, 3, 8; ἐπὶ πρύμναν, ARR. Civ. 5, 119; e **M. πρύμναν**, TUC. 1, 51; 3, 78; ARR. An. 5, 17, 7, *muovo, vado, con la poppa in avanti, a ritroso*; κρούεσθαι τὸ πτερόν, *volare indietro*, EL. Na. 3, 13.

Κρυασσός, οῦ, ἡ, STEP. B.; **Κρύασσα**, ἡ, PLUT. *Criasso*, prom. e c. di Caria, PLUT. M. 246: ab. **-σσεύς**, έως, ὁ, IB.

κρύβδα, IL.; ESCHL.; **κρύβδην**, OD.; IPP. 610; PL. Leg. 766; AR., dor. **κρύβδαν**, PD. avv. [κρύπτω] *di nascosto; secretamente*: con gen. **-δα Διός**, IL. 18, 168, **-δαν τινός**, PD. *all'insaputa di*: **κρυβήν**, ERM.; **κρυβῇ**, SET; PO. 83, = κρύβδην. — **κρύβω**, = κρύπτω, SET.; GEOP. 2, 24, 2.

κρυερός, ά, όν, [κρύος] attv. e p.; *freddo; gelido; che fa rabbrividire; tremendo; orribile; orrido*, φόβος, IL. 13, 48; γόος, *gemito, pianto*, OM.; πάθος AR. Ach. 1191: νέκυς, *gelido cadavere*, SIM. 88; πόλις, *gelida città*, AR. Av. 951: **κρυερά**, τά, *gelidi campi*, 955.

κρυμάλεος, α, ον, [κρυμός] *glaciale; gelido*, ERACL. All. 50: **κρύμο-πάγής**, ές, [πῆγνυμι] *glaciale; che fa intirizzire*, Βορέης, ORF. 79: **κρυμός**, οῦ, ὁ, [κρύος] *freddo; gelo; tempo invernale; stagione del freddo*, ER. 4, 8, 28; SOP. 448; ANT. 6, 252; pl. STR. 494: *brividi; freddo della febbre*, DIOSC 3, 60: **κρυμώδης**, ες, *gelato; rigido*, IPP. 364; ANT; DI. PER. 780. — Cp. **-έστερος**, FIL. 2, 298; Sup. **-έστατος**, EL. Na. 3, 13.

κρυόεις, όεσσα, όεν, [κρύος] *gelido; che agghiaccia di spavento; terribile*, φόβος, *terrore*, IL. 9, 2, κ. ἰωκή, *spaventoso assalto*, 5, 740. — *b*) *gelido; freddo*, ἅλς, πάγος, AP. R. 1, 918; ANT. 6, 221: **κρύος**, ους, τό, [ind. e. qruzd; cfr. κρέας, e lt. *cruor, crusta, crudus*] *gelo; freddo; brivido; ribbrezzo*, ES. O. 492; PL. Ax. 368; ESCHL. Theb. 834; ARST.

κρυπτάδιος, α, ον, e 2 ESCHL. Ch. 946, [κρύπτω] *nascosto; secreto; occulto; furtivo*, IL. 6, 161; **-δια φρονέειν**, *pensare in secreto*, IL 1, 542. — AVV. **-δίως**, MAN. 2, 195: **κρυπτάζω**, = κρύπτω, EC.; **κρύπτασκε**, iter. di κρύπτω.

κρυπτεία, ας, ἡ, *scorreria secreta*, PL. Leg. 633, *per caccia agl'Iloti*, esercizio dei giovani Spartani, ARST.; PLUT. Lyc. 28, Cleom. 28: **κρυπτέον**, vrb. di κρύπτω, SOP. Ant. 273: **κρυπτεύω**, [κρύπτω] *mi occulto; mi pongo o sto in agguato*, CYR. 4, 5, 5; EU. Bacch. 883: **-τεύομαι**, *mi si tendono insidie*, EU. Hel. 541: **κρυπτή**, ῆς, ἡ, [•] *luogo nascosto; nascondiglio; galleria; cella sotterranea; cripta; volta*, AT. 205; STR. 811; Ios. Bi. 5, 7, 4; NT. Luc. 11, 33: **κρυπτήριος**, α, ον, *atto a nascondere; occulto*, ἄντρον, PAUS. 8, 42, 6: τὸ κ. = κρυπτή, EC.; **κρυπτικός**, ή, όν, *atto a nascondere, a dissimulare; astuto*, AL. AFR. — AVV. **-ῶς**, ARST.

κρυπτός, ή, όν, *occulto; nascosto; secreto*, OM. e SEG.; **κληῖδι κ.** *con serratura secreta*, IL. 14, 168; λόχος, ξίφη, πένθος, EU.; τὸ κ. *secreto*, ID.; σκοπιαί, SEN. Hipp. 4, 10: *coperto* ἀφρος, ER. 4, 201, ἐπεποίητό οἱ κρυπτὴ διῶρυξ, *aveva fatto un canale occulto*, 3, 146: τὸ κ. τῆς πολιτείας, *il secreto delle istituzioni spartane*, TUC. 5, 68: *ingannevole; frodolento*, ἔπη, parole, SOP. Ph. 1112. — ὁ κ. *spia*, AR. Th. 800. — AVV. **-ῶς**, = κρύβδην, P.; SET.; Ios. Ai. 19, 1, 10; STR.

κρύπτω, [$\sqrt{\text{κρυφ}}$] f. **-ψω**, **-ψομαι**, a. **ἔκρυψα**, **-ψάμην**, pf **κέκρυφα**, p. **κέκρυμμαι**, ppf. **ἐκεκρύμμην**, f. ant. **κεκρύψομαι**, a. p. 1 **ἐκρύφθην**, 2 **ἐκρύφην** e **ἐκρύβην**, f. **κρυφθήσομαι**, 2 **κρυφήσομαι**, rar. **κρυβήσομαι**, *nascondo; occulto*, τινά e τι, *qno. qsa.* OM. e SEG. — *copro; proteggo*, ID.; τινὰ σάκει, *qno. con lo scudo*, IL. 8, 272, κεφαλὰς κορύθεσσιν, *la testa con l'elmo*, 14, 373; τινά e τι ὑπό τινι,... *sotto qsa.* 13, 405. — *b*) *nascondo; sottraggo*, δέμας, *il corpo; nascondersi*, TR.; ἑαυτόν, *nascondersi*, ID.; χεῖρα ὑφ' εἵματος, EU. Hec. 343: **κρυφείς**, SOF. Ai. 1145; οὐρανῷ κρύπτεται, *si nasconde nel cielo*, EU. Hel. 606: σύ μ' ἐξ ὁδοῦ πόδα κρύψον κατ' ἄλσος, *guida i miei passi fuori della via battuta nascondendomi nel bosco*, SOF. Oc. 113. — *c*) γῇ, ER. 1, 216; 2, 130; 5, 4; TUC. 2, 34, χθονί e κατὰ χθονός e τάφῳ, SOF., κατὰ γῆς, PLUT. *depongo sotto terra; seppellisco*. — *d*) tras. τί τινι, OM. τι πρός τινα, SOF. Ph. 588, τί τινα, ATT. *nascondo, tengo occulta qsa. a qno.*; κε-

κρυμμένος, η, ον, *nascosto; occulto; secreto*, Om. e Seg.; εἶναι, Od. 11, 443. — *2)* intr. *sto nascosto*, Eu. Ph. 1117: τινά, *a qno.* κρύπτων Ἥρην, *operando di nascosto a Era*, Inn. O. 26, 7. — **M.** *nascondo*, τἀληθές, Sof. Tr. 474: *nascondersi*, κρᾶτα, *la testa*, Ai. 245. — NB. impf. iter. κρύπτασκε, Il. 8, 272, κρύπτεσκε, Inn. O. Cer. 240: aor. 1 κρύψα, Od.; 2 ἔκρυφον, Q. Sm.: ἔκρυβον, Con. 50: aor. p. κρύφθην, Il.; 3 pl. ἔκρυφθεν, Eu. Hipp. 1247: pf. 3 pl. ion. κεκρύφαται, Es. Th. 730: κρύψει σὺ κρύψιν ἥν σε κρυφθῆναι χρεών, Eu. Bacch. 955.

κρυσταίνομαι, [κρύος] *gelo; sono agghiacciato*, Nic. Al. 314.

κρυσταλλίζω, [κρύσταλλος] *sono lucente, trasparente come cristallo*, NT Apoc. 21, 11: κρυστάλλινος, η, ον, [›] *di cristallo; cristallino*, Di. C. κύλιξ, 54, 23; νίπτρα, Ant. 9, 330; σφαῖρα, Plut. M. 1081; neu. pl. κρυστάλλινα, *vasi di cristallo*, Epitt. 3, 9, 21; *i cristalli*, Str. 99. — *b) ghiacciato*, Ipp; κρυστάλλιον, ου, τό, = ψύλλιον, Diosc. 4, 70.

κρυσταλλο-ειδής, ές, [›] *simile a ghiaccio*, Str. 204; Plut. M. 695, *a cristallo*, Plut.; Gal.; **κ.** χιτών, *cristallino*, Gal. — Avv. -ῶς, *come cristallo*, Plut. M. 888: κρυσταλλόομαι, = κρυσταίνομαι, Fil. 2, 174: κρυσταλλό-πηκτος, ον, [πήγνυμι] *congelato; agghiacciato*, Eu. Rhes. 441, e -πήξ, πῆγος, ὁ, ἡ, Eschl. Pers. 501.

κρύσταλλος, ου, ὁ, [κρύος] *congelazione; ghiaccio; gelo; acqua gelata*, Il. 22, 152, Od. 14, 477; Er. 4, 28; Pl. Conv. 220; κρύσταλλος ἐπεπήγει οὐ βέβαιος ἐν αὐτῇ ὥστ' ἐπελθεῖν, *il ghiaccio in quella fossa s'era formato non tanto saldo da poterci passare*, Tuc. 3, 23. — *b) freddo; brivido; torpore*, Opp. H. 3, 155. — *2) cristallo*, Di. Per. 724, 781; Str. 717; El. Na. 15, 8: ἡ **κ.** Ant. 9, 753: agg. οἱ **κ.** λίθοι, Diod. 2, 52: **Κρύσταλλος**, ου, ὁ, *Cristallo*, ant. n. del Termodonte, fi. Plut. Fluv. 15.

κρυσταλλο-φανής, ές, [φαίνω] *trasparente come cristallo*, -φανῆ, *vasi di vetro*, Str. 758: κρυσταλλώδης, ες, = κρυσταλλοειδής, Tol. Tetr. 94; Di. C. 49, 31.

κρύφᾰ, avv. = κρύβδην, Tuc. 1, 101; 4, 88; Plut. M. 1125: κρυφᾷ, = κρυφῇ, Pd. O. 1, 47: κρυφάδην, e beot. κρουφ-, me. si. Corinn.

κρύφαῖος, α, ον, e 2 Luc. 81. 166, [κρύφα] *occulto; nascosto*, Eschl. Ch. 83; Sof. Ai. 899; Pl. Tim. 77; Pd. — *secreto; clandestino*, Tr. — Avv. -ως, Eschl. Pers. 370; Set.; κρυφείς, a. p. di κρύπτω.

κρύφη, ῆς, ἡ, [κρύπτω] ἐν κρυφῇ, *di nascosto; in secreto*, Set.; avv. κρυφῇ, Sof. Ant. 85, 291; Sen. Conv. 5, 8: -φᾷ. Pd.; κρύφηδόν, avv. = prec. Od. 14, 330; 19, 299: κρύφιαστής, οῦ, ὁ, [κρύφιος] *interprete dei sogni*, Aqu.; κρύφιμᾰτος, α, ον, Ec.; κρύφιμος, ον, Man. 1, 159; avv. -μαίως, Scl. Ar. = κρύφιος.

κρύφιος, α, ον, e 2, Eu. Il. 1328; Tuc. 7, 25, [κρύπτω] *nascosto; occulto; secreto; di nascosto; clandestino*, Es. O. 787; Tuc. 7, 25; ὄφις, Sof. Ph. 1323, λέχος, Tr. 360; εὐναί, Eu. El. 719: ψᾶφοι, Pd. N. 8. 26, ἐκ προνοίας κρύφιος εἰσῆλθον χθόνα, *pensatamente sono entrato di nascosto...*, Eu. H. f. 598: τὸ **κ.** Areop. — κρύφιε, = ὦ οὗτος, *oh te*, Set. Rhut. 4, 1. — Avv. -ίως, Luc. 77, 9: **Κρύφιος**, ου, ὁ, *Crifio*, pietra nascosta nello Scamandro, Plut. Fluv. 13.

κρυφός, ὁ, = κρύψις, Pd. — *b) latebra; nascondiglio*, Set.

κρύφω, = κρύπτω, Ant. 7, 700; Q. Sm. 1, 393.

κρυψί-γονος, ον, [κρύπτω, γένος] *nato secretamente, misteriosamente*, Orf. H. 49: -δομος, ον, *che vive in occulte dimore*, Orf. 50: -λογος, ον, *tacito; secreto*, Erdn. Gra.; -μέτωπος, ον, *che cela la fronte*, Luc. 34, 7: -νοος, οον, contr. -ους, ουν, *che cela la sua mente; dissimulatore*, Cyr. 1, 6, 27; 8, 2, 1; Di. C. 67, 1.

κρύψ-ιππος, ου, ὁ, *nascosto dal cavallo*, scherz. per Χρύσιππος, la cui statua nel Ceramico era nascosta da una statua equestre, Di. L. 7, 182.

κρύψις, εως, ἡ, [›] *nascondimento; il nascondersi; l'occultarsi; sparimento*, Eu. Bacch. 955; Arst.; Tol. freq.; Plut. M. 366, 417: acc. pl. κρύψιας, T. Locr. 97.

κρύψ-ορχις, εως, ἡ, *i testicoli nascosti*, Gal.; -όρχης, ου, ὁ, *che ha...*, Sor. 1, 109.

κρυώδης, ες, [κρύος] *glaciale; ghiacciato*, Plut. M. 653.

Κρωβίαλος, ου, ἡ, *Crobialo*, c. paflag. Ap. R. 2, 942: **Κρωβύλη**, ης, ἡ, *Crobila*, reg. in Tracia, Dem. 159. — *b)* dn. Luc. 67, 6: **κρωβύλος**, ου, ὁ, *crobilo; nodo di capelli nella sommità della testa*, Tuc. 1, 6; Ant. 6, 155. — *b) criniera dell'elmo*, An. 5, 4, 13. — **K.** ὁ, *Crobilo*, soprann. d'Egesippo, Eschn. 3, 118: poet. com.; al.! Plut.; El.; Di. L. 3, 24: **κρωβολώδης**, ες, *simile a un* κρωβύλος, Luc. 34, 13.

κρωγμός, οῦ, ὁ, [κρώζω] *gracchiamento*, Ant. 7, 713; Iul. 337.

κρώζω, [κραυγή, κράζω, κόραξ] f. κρώξω, *gracchio; gracido; crocido*, anche tras. Es. O. 745; Ar. Av. 2, 24, 710, Pl. 369; Luc. 27, 40: *strido*, di ruote, Babr. 52.

κρωμᾰδίσκος, ου, ὁ, prob. *porcellino*, Antiph. Φιλετ. 1.

Κρῶμνα, ης, ἡ, *Cromna*, c. paflag. Il. 2, 855: **Κρῶμνος**, ου, ὁ, ἡ, *Cromno*, c. argol. Plut. M. 534: fort. arcad. Sen. Hell. 7, 4, 21: ἡ Κρ. Ar. 452: **Κρωπιά**, ᾶς, e -ιάς, ἡ, *Cropia*, demo att. Tuc. 2, 19: ab. **Κρωπίδης**, ου, ὁ, Cia.

κρώπιον, ου, τό, [ind. e. qrp, lt. *carpo*] *falce; falcetto*, Ferec. (Poll.).

κρωσσίον, τό, dim. del seg. Ant. 9, 272: **κρωσσός**, οῦ, ὁ, [ind. e. qrokios] *urna; vaso*, Sof. Oc. 478; Eu. Ion, 1173; Teoc. 13, 46: *urna funer.* Mosc. 4, 34; Ant. 7, 710.

Κρώφι, τό, *Crofi*, mon. egiz. Er. 2, 28.

κς, = ξ, l.; p. e. κσένιος, = ξένιος, l. cret.

κτά, **κτάθεν**, **κτάμεν(αι)**, **κτάς**, ecc. v. κτείνω. — **κτάντας**, α, ὁ, dor. [κτείνω] *uccisore*, Ant. 15, 26.

κτάομαι, [sscr. ksayati, possedere] contr. κτῶμαι, f. κτήσομαι, a. ἐκτησάμην, pf. κέκτημαι, conp. κέκτωμαι, ott. κεκτήμην, ῇο, ῇτο, e κεκτῴμην, pf. ion. ἔκτημαι, inf. ἐκτῆσθαι, ppl. ἐκεκτήμην, ion. ἐκτήμην, 3 pl. ἐκτέατο, f. ant. κεκτήσομαι, ion. ἐκτήσομαι, a. in sens. p. ἐκτήθην, f. κτηθήσομαι, *acquisto; guadagno; mi procuro; mi procaccio*, Om. e Seg.; κτήματα, *ricchezze*, Il. 9, 400; οἰκῆας, *servi*, Od. 14, 4, ἐκτήσω ἄκοιτιν, *avesti consorte*, 24, 193; φίλους, ἑταίρους, *amici, compagni*, Tr.; υἱεῖς, Pl. Gorg. 461: χάριν ἀπό, ἔκ τινος, Tr., παρά τινος, Sen. Conv. 4, 43, *il favore di qno.*; τὴν εὔνοιαν παρά τινος, *la benevolenza di qno.* Isoc. 95: παῖδας ἔκ τινος, *avere figli da*, Eu.; βίον ἀπό τινος, *guadagnar da vivere con*, Er. 8, 106; πολλάκις δοκεῖ τὸ φυλάξασθαι τἀγαθὰ τοῦ κτήσασθαι χαλεπώτερον εἶναι, *sembra spesso essere più difficile custodire i beni che acquistarli*, Dem. 16. — *b)* τινὰς πολεμίους, *farsi qno. nemico*, An. 5, 5, 17; κακά, ξυμφοράς, αὐτῷ θάνατον, *procacciarsi mali, sciagure, morte*, Tr.; τὴν δυσσέβειαν, *guadagnarsi la taccia d'empietà*, Sof. Ant. 924. — *c)* τί τινι, *acquisto qsa. per qno.* Od. 20, 265; Eschl. Pers. 755; Sen. Oec. 15, 1. — *2)* nel pf. e derivati, *posseggo*, lett. *ho acquistato*, acc. Om. e Seg.; ὅπλα ἐκτῆσθαι, *avere, tenere armi*, Er. 1, 155; μάτην ἂν... στρατὸν εἴημεν ἐκτημένοι, *invano terremmo esercito...*, 7, 161; χρήματα καὶ κτωμένους εὐφραίνει καὶ κεκτημένους ποιεῖ ζῆν, *le ricchezze rallegrano chi le acquista e danno mezzi di vivere a chi le possiede*, Sen. Mem. 1, 6, 3, ofr. Oec. 1, 5; **κ.** κάλλος, ἀρετήν, τέχνην, *ho bellezza...*, Sen.; Pl.; λαβὼν ταῦτα, κέκτησο καὶ χρῶ ὅπως βούλει αὐτοῖς, *prendi queste cose, tienle come tue e usane come vuoi*, Cyr. 8, 3, 46:

in catt. sens. φθόνον, Pl. Leg. 870, κακά, ἄγος, Tr. *essersi attirato, sottostare a invidia*, ecc.; ἔχων καὶ κεκτημένος... κακά, *avendo in mano e possedendo in deposito... sciagure*, Sof. Ant. 1278. — ὁ κεκτημένος, *possessore; padrone; proprietario*, di schiavi, ecc. Eschl.; Sof.; Ar. Pl. 4: *sposo; possessore*, Eu. Ia. 715; ἡ κ. *padrona*, Sof.; Ar. Eccl. 1126; Frin. Σατ. 6. — *b*) aor. ἐκτήθην, e tal. pf. κέκτημαι, *sono ottenuto, posseduto, avuto*, Eu. Hec. 449; D. Al. 10, 27; Tuc. 1, 123, ecc. — NB. ion. κτέομαι, impf. ἐκτέετο, Er. 8, 112; pf. 3 pl. ἐκτέαται, 2, 44; 4, 23; 6, 52; ppf. ἐκτέατο, 2, 108; a. dor. 2 pers. ἐκτάσα, Teoc. 5, 6.

κτάς, ᾶσα, άν, a. 3 di κτείνω.

κτᾶσθαι, inf. pres. di κτάομαι. — **κτάσθαι**, inf. a. 3 di κτείνω.

κτέανον, ου, τό, [κτάομαι] *possesso; sostanze; averi; ricchezze*, ord. pl. Es. O. 313; Tr.; Pd.: *bestiame*, Teoc. 25: κτεάνων χρηματοδαίτας, *divisore delle sostanze*, Eschl. Theb. 729, μέρος, *parte*, Ag. 1573: **κτέαρ**, τό, d. pl. κτεάτεσσι, Om.; Eu.; Pd.; sg. Q. Sm. = prec.: σὺν ἄλλοισι κτεάτεσσιν, *con...*, Il. 23, 829: **κτεάτειρα, ας, ἡ**, *conquistatrice; posseditrice*, Eschl. Ag. 356: **κτεάτίζω**, *acquisto; conquisto; mi procaccio*, a. κτεάτισσα, Om.; κτεατίσσατο, Ap. R. 2, 738; f. κτεατίσσεται, Man. 6, 677; ὅσα ἐκτεάτισται, *quanto possiede*, Inn. O. Mar. 522; πολλὰ κτεατίσσας, *che ebbe molte ricchezze*, Od. 2, 102: **Κτίατος, ου, ὁ**, [»] *Cteato*, u. Il. 2, 621.

κτείνω, [ssor. ksanoti, ferire] f. κτενῶ, a. ἔκτεινα, κτεῖναι, κτείνας, 2 ἔκτᾰνον, pf. ἔκτονα, p. ἑκταμαι, *uccido; ammazzo; fo perire*, Om. e Seg.; κτείνει δόλῳ, *mi vuol uccidere con inganno*, Od. 9, 408. — NB. pres. cong. κτείνωμι, Od.; inf. κτεινέμεν(αι), Od.; Es.; pres. eol. κτέννω, Gra.; pres. post. κτείνυμι, -ύω, κτείννυμι e κτίννυμι, -ύω, App.; ion. ecc. — impf. κτεῖνον, iter. κτείνεσκε, Om. — Fut. ion. κτενέω, -έεις -έει, part. κτανέοντα, Il. 18, 309: 2 pl. ind. κατα-κτανέεσθε, κατα-κτανέουσι, Om. — Aor. 1 κτεῖνα, Es.; κτεῖνε, part. κτείνας, ecc, Om.; part. eol. κτέννας, Alc; a. 2 pl. κτάνον, κτάνε, ecc. Om.; ὁ κτανών, pl. -όντες, *uccisore*, Eschl. Eum. 422, Ch. 41: a. 3 ἔκτᾰν, ας, α, ἄμεν, 3 pl. ἔκταν, cong. κτέωμεν, inf. κτάμεν(αι), part. κτάς, M. ἐκτάμην, inf. κτάσθαι, part. κτάμενος, Om. — pf. e ppf. ἀπέκταγκα, -άγκειν, Arst.; Diod. 14, 47; ἐκτόνηκα, Arst.; ἔκτᾰνα, Pol. — Aor. p. 3 pl. ἔκτᾰθεν, Om.; κτάθεν, Q. Sm.; al. ἐκτάνθην, part. κτανθείς, Ant. 14, 32; f. κτανθήσομαι, Scl. Il. — Invece del pass. si usa ord. θνήσκω.

κτείς, g. κτενός, ὁ, [cfr. πέκω, e lt. *pecten*] *pettine*, Ferecr. Λῆρ. 1; Luc. 38, 44; Ant. 6, 211. — *2) pettine*, da cardatore, Ant. 6, 247: *rastrello; erpice*, Ant. 6, 297; Fil. B. Math. 100. — *b*) χερῶν κτένας, *dita delle mani*, Eschl. Ag. 1594. — *c*) *costole*, Opp. C. 1, 296. — *d*) *pube*, Ipp. 1259: e = αἰδοῖον γυν. Call. 308; Ant. 5, 132: *denti incisivi*, Poll. — *caruncula lacrymalis*, Arst. — *e*) *conchiglia; pettine*, Filill.; Arst.; At. 86. — *f*) *corni della lira*, E.; costell. Eratost. Cat. 24.

κτενίζω, [κτείς] a. p. ἐκτενίσθην, pf. ἐκτένισμαι, -μένος, *pettino*, Anassil. fr. inc. 7; Sim. A. 7, 65: tras. *ripulisco; limo*, dialógyous, D. Al. Comp. 25. — di cavalli, *striglio*, Eu. Hipp. 1174. — M. *mi pettino*, Ar. 501; Antifan. Μαλθ. 1: τὰς κόμας, Er. 7, 208: **κτένιον, ου, τό**, dim. di κτείς, Poll.; Luc. 58, 19: **κτενισμός, οῦ, ὁ**, *il pettinare*, Eu. El. 529: **κτενιστής, οῦ, ὁ**, *pettinatore*, Gal.; **κτενιστός, ή, όν**, *pettinato; cardato*, Simm.; -στικός, ή, όν, P.

κτενο-πώλης, ου, ὁ, *venditore di pettini*, Poll.

κτενῶ, f.; **κτέννας**, a. da κτείνω.

κτενώδης, ες, [κτείς] *simile a pettine*, At. 58; Str. 49.

κνεωτός, ή, όν, *pettinato; ben lavorato*, E.; *dentellato*, l.

κτέομαι, ion. = κτάομαι.

κτέρας, τό, *possesso; averi; sostanza*, Il. 10, 216; Sim. 112: *dono; offerta*, Ap. R. 4, 1550. — *2)* pl. **κτέρεα, έων, τά**, *funebri onori; offerte e sacrifizi pei morti*, κτέρεα κτερίζειν, *fare, rendere i...*, Om.; κτερέων λαχεῖν, *ottenere i...*, Od. 5, 311; κτερέων ἀντιάω, me. si. I. — *b*) *fasce, drappi funerei*, ἑνὶ κτερέεσσιν ἑλυσθείς, *avvolto...*, Ap. R. 1, 254: **κτερείζω**, e **κτερίζω**, [prec.] imp. κτερέϊζε, inf. -εἰζέμεν, f. κτεριῶ, **κτερεΐξω**, a. ἐκτέρισα, -ρέιξα, ott. κτερίσειαν, -σαιεν, *fo, rendo i funebri onori; fo l'esequie*, τινά, *a qno*. Om.: ἔμ', εἰ κε θάνω, κτεριοῦσι Ἀχαιοί, *se muoio, mi renderanno i fun. onori*, Il. 11, 455: τινὰ τάφῳ, *onoro di sepolcro*, Sof. Ant. 204; εἰς τάφος, Sim. 113: assol. *seppellisco coi dovuti onori*, Eu. Hel. 1244: inf. ποσσῆμαρ μέμονας κτερεΐζέμεν Ἕκτορα, *per quanti giorni vuoi far l'esequie a E.* Il. 24, 657: **κτερίσματα, ων, τά**, = **κτέρεα**, Tr.; gen. τυγχάνειν, Eu. Tr. 1249.

κτέωμεν, a. cong. da κτείνω.

κτηδών, όνος, ἡ, ord. pl. *fibre del legno; pettini*, Tpr. Hp. 5, 1, 9: *vene o cerchi concentrici nel legno*, Eron. Math. 134: *fibre del corpo*, Ipp. 269; Sor. 1, 118: *vene*, di pietre, Diosc. 5, 145: *bioccolo; brindello*, Gal. — *filetti* o *capillari*, o *membrana nella cornea*, Ruf. 55.

κτῆμα, τος, τό, [κτάομαι] *proprietà; bene; possesso; beni; sostanze; ricchezze*, Om. e Seg. — κτ. di prigionieri, schiavi..., Eu. Med. 49, Rhes. 190; Sof. Tr. 245; Sen. Oec. 1, 6; Pl. Phaed. 62; Arst. — κτῆμα ἐς ἀεί, *possesso perpetuo; cosa duratura*, Tuc. 1, 22: ὡς ἡδὺ καὶ μακάριον τὸ κτ. *quanto è soave e felice il possesso della filosofia*, Pl. Rsp. 496. — *b*) *cosa preziosa; tesoro*, ὅθι πλεῖστα δόμοις ἐν κτήματα κεῖται, *dove grandissimi tesori sono riposti nelle case*, Il. 9, 382; Od. 4, 127. — κάλλιστον πάντων κτῆμα, *il tesoro più bello di tutti*, gloria, Cyr. 1, 5, 12; l'amico, Er. 5, 24; Sen. Mem. 2, 4, 1; 3, 11, 5. — *c*) *podere; beni campestri; possessione*, Dem. 239; Sen. Oec. 20, 23; NT.; ἀγροὶ καὶ κτήματα, *grandi e magnifiche possessioni*, o *latifondi*, Is. 5, 43; κτήματα καὶ χρήματα, *possessioni e denari; beni stabili e den.* Pl. Leg. 728; cfr. Isoc. 8: anche, in catt. seus. *cosa*, Pl. Leg. 863.

κτημᾰτικός, ή, όν, [prec.] *che possiede; ricco*, Pol. 5, 93, 6; Plut. Sol. 14; Diod. 18, 10: a Roma, *possessor*, App. Civ. 1, 12. — *b*) *del podere*, P. — **κτημάτιον, ου, τό**, *possessioncella*, P.; Alcifr. 1, 30: **κτημᾰτίτης, ου, ὁ**, *uomo agiato; ricco*, Licur. fr. 93: **κτηματ-ωνία, ας, ἡ**, *acquisto di proprietà, averi*, per div. e templi, I.; vb. **-ωνέω**, I.; **-ώνης, ου, ὁ**, *incaricato di...*, I.

κτήνειος, α, ον, [κτῆνος] *di mandra; d'animali; di bestiame*, Niss.; Orig. e **κτηνικός, ή, όν**, B. — **κτηνηδόν**, avv. *come le bestie*, Er. 4, 180: **κτην-ίατρος, ου, ὁ**, *veterinario*, Gl.

κτηνο-βᾰσία ας, ἡ, *bestialità*, Ec.; vb. **-βατέω**, Achm.; **-βάτης, ου, ὁ**, [βαίνω] Scl. Ar. — **κτηνό-θυτος θυσία, ἡ**, *sacrifizio d'animali domestici*, Epif.; **κτηνόομαι**, *mi abbrutisco*, Naz.; **κτηνο-πρεπής, ές**, *brutale; conveniente a bestia*, Ec.

κτῆνος, ους, τό, [κτάομαι] pl. κτήνη, *possesso; proprietà; beni; ricchezze; averi*, Eschl. Ag. 129. — *b*) *gregge; bestie; animali; bestiame; armento*, Er. 1, 59; 2, 41; Att.; τοῖς κτήνεσιν, Cyr. 8, 3, 41: anche sg. *capo di bestiame*, Er. 1, 132; εἰ μὴ ὗς ἢ βοῦς ἢ ἄλλο τι κτῆνος τὸ πῦρ διαπεφευγός, *se non qualcne maiale o bue o altro capo di b. scampato dal fuoco*, An. 5, 2, 3; *giumento*, NT. — non contr. τὰ ἄλλα κτήνεα. *gli altri animali*, Er. 2, 64.

κτηνο-τροφεῖον, ου, τό, [τρέφω] *luogo per l'allevamento del bestiame; stalla*, Geop. 15, 8: **-τροφέω**, *allevo...*, Fil. 2, 89; Str.; D. Al.; **-τροφία, ας, ἡ**, *allevamento...*, D. Al. 3, 36; Plut. Publ. 11: **-τρόφος, ον**, *che nutre o al-*

leva il bestiame; pastorale; pastorizio, Set.; Diod. 1, 71; 3, 9; Fil. 1, 304; Diosc.

κτηνώδης, ες, *bestiale; brutale; animalesco; come bruto*, Set.; Esop. 324; Fil. 1, 151. — Avv. **-ῶς**, Set.

κτησείδιον, ου, τό, [κτῆσις] *piccola possessione*, Arr. Epict. 1, 1, 10.

Κτησί-αρχος, ου, ὁ, [• ἄρχω] *Ctesiarco*, u. Lis. fr. 79: **Κτησίας, ου, ὁ**, [κτάομαι] *Ctesia*, stor. e med. d'Artaserse, An. 1, 8, 26; Plut. Artax. 1: al.¹ Ar. Ach. 839; Dem. 1258: patr. **Κτησιάδης, ου, ὁ**, *Ctesiade*, l. — **κτησί-βιος, ου, ὁ, [β.]** *che ha mezzi di sussistenza*, P. Al. 2: **K. ὁ**, *Ctesibio*, u. Dem. 1310; At. 175; Luc. 62, 22: **Κτησι-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος]** *Ctesicle*, u. Dem. 572; Plut. M. 844; Luc. 69, 26; At. 606: **Κτήσιον, ου, τό**, *Ctesio*, porto di Sciro, Plut. Cim. 8.

κτήσιος, α, ον, [κτάομαι] *proprio; posseduto*, Eschl. Ag. 1009. — *b) domestico; del focolare domestico*, Sof. Tr. 690: Zεὺς **κ.** Eschl. Suppl. 445; Antif. 1, 16, e sol. Kτ. Plut. M. 828, *Giove protettore del foc. dom.*; Ἀθηναίη, *Atena...*, Ipp.; **θεοὶ κτ.** *Dei penati*, D. Al. 8, 41: **κτ. βωμός**, *altare di Giove protettore...*, Eschl. Ag. 1038: **Κτήσιος, ου, ὁ**, *Ctesio*, pad. d'Eumeo, e re di Sira, is. delle Cicladi, Od. 15, 414: **Κτησί-οχος, ου, ὁ, [κτῆσις, ἔχω]** *Ctesioco*, u. Luc. 26, 3: **κτήσ-ιππος, ον**, *possessore di cavalli*, Luc. 69, 26: **Κτήσ-ιππος, ου, ὁ**, *Ctesippo*, u. Od. 20, 288, 303; Pl. Phaed. 59, Euthyd. 273; Dem. 1352; Plut. Phoc. 7.

κτῆσις, εως, ion. **ιος, ἡ, [κτάομαι]** *proprietà; beni; averi; sostanze*, Om.; Att; διὰ κτῆσιν δατέοντο, *si dividevano tra loro l'eredità*, Il. 5, 158; ὅπασσεν, Od. 14, 62: **πατρῴα κ.** *fortuna paterna*, Sof. El. 1290; pl. Er. 4, 114; Att.; *terre; possessioni*, D. Al. 8, 19; Diod. 14, 29. — *b)* sens. prim. *acquisto*, Pl. Rsp. 331, Euthyd. 288; Arst.; **κτῆσίν τινος ποιεῖσθαι**, *fare acquisto di*, Tuc. 1, 8, 13: *proprietà; possesso*, Sof. Tr. 162, 230; **κ.** ἔχειν τῶν μετάλλων ἐργασίας, *avere miniere*, Tuc. 4, 105; ἀγαθοῦ **κ.** οὐδενός, *possesso di nessun bene*, Dem. 328; υἱέων, ἱματίων, *di figli, vesti*, Pl. Ap. 20, Phaed. 64: **Κτῆσις, ὁ**, *Ctesi*, u. Is. 4, 9: **Κτησι-φῶν, ῶντος, ὁ**, [κ. φάω] *Ctesifonte*, u. Att. — *b)* ἡ, K. c. asiat. Luc. 66, 34: **Κτήσων, ωνος, ὁ**, *Ctesone*, u. Dem. 1361.

κτητέος, α, ον, vrb. di κτάομαι, Pl. Leg. 742: **-τέον**, Rsp. 373: **κτητικός, ἡ, όν**, *di, per, da acquistare; acconcio ad acquistare*, Isoc. 283; *industrioso*, Str. 783: ἡ **κ.** (τέχνη) *l'arte di...*, Pl. Soph. 219; Arst. — *b) possessivo, άντωνυμία, pronome*, Gra. — Avv. **-ῶς**, id.

κτητός, ή, όν, *acquistabile; che può ottenersi*, Il. 9, 407; Eu. Hipp. 1295; Pl. Prot. 324. — *b) desiderabile*, Pl. Conv. 197. — *2) acquistato; comprato*, Pl. Leg. 841; **γυνὴ κ. schiava**, Es. O. 404: **κτήτωρ, ορος, ὁ**, *possessore; padrone*, Diod. 34, 31; NT.; P.; l.; Ant. 7, 206.

κτίδεος, α, ον, [ἴκτις] *di pelle di martora o donnola*, κυνέη, *berretto, elmo*, Il. 10, 335.

κτίζω, [ascr. **ksitih, dimora]** f. **-ίσω**, a. **ἔκτισα, -σάμην**, pl. **ἔκτικα** e **κέκτικα**, p. **ἔκτισμαι**, a. p. **ἐκτίσθην**, f. **κτισθήσομαι**, *edifico; fabbrico; costruisco; fondo*, Δαρδανίην, *Dardania*, Il. 20, 216; **Θήβης ἕδος**, *Tebe*, Od. 11, 263; πόλιν, Er. 1, 167, 168; Att. — *b) popolo; colonizzo; abito*, χώρην, νῆσον, *regione; is.* Er. 1, 149; 3, 49; 8, 62: **ἀποικίαν**, *fondo colonia*, Eschl. Pr. 815. — *c)* βωμόν, *innalzo altare*, Pd.; τάφον τινί, *ergo la tomba a*, Sof. Ant. 1101: ἄλσος, *pianto un bosco*, Pd.; τείχεα ἐκτισμένα, *mura costruite*, Er. 4, 46, πόλις κτισθεῖσα, *città fondata*, 1, 16. — *2) fondo; istituisco; impianto*, ἑορτάν, ἀγῶνα, *festa, gara*, Pd.; Κύρνον **κ.** ἥρων ἑόντα, *il culto di Cirno eroe*, Er. 1, 167; Ὑπποισιν τὸν χαλινόν, *do, invento il freno per...*, Sof. Oc. 715: *apparecchio; appresto*, δαῖτας, *banchetti*, Eschl. Ch. 481. — *b) produco; creo; fo*, τινὰ **κ.** γόνῳ, *generare*, Suppl. 171: *rendo*, ἐλεύθερόν τινα πημάτων, *libero qno. dalle sofferenze*, Ch. 1050: τέχνης νιν Ζεὺς ἔνθεον κτίσας φρένα, *G. resolo padrone dell'arte divina degli oracoli*, Eum. 17; v. Pers. 289; Eu. Suppl. 620. — *compio*, misfatto, Sof. Tr. 898. — NB. a. ἔκτισσα, -σσατο, κτίσα, Pd.; κτίσσα, Om — part. κτίμενος, v. l. κτάμενος, Eschl. Ch. 806, cfr. εὐ-κτίμενος, Om.

κτιλεύω, [seg.**]** *addomestico*, Pd. 223: **κτίλος, ου, ὁ, [κτίζω, ?]** *dolce; docile; domestico*, τινί, *con qno.* Es.; Emped.; ἱερεὺς **κ.** Ἀφροδίτας, *caro ad Afr.* Pd. P, 2, 17. — ὦεα, *uova tenere*, Nic. Th. 452. — *b)* ὁ **κ.** *ariete; montone*, Il. 3, 196; 13, 492: **κτιλόω**, *addomestico*, Gra. — M. ἐκτιλώσαντο, *mi concilio; addomestico; guadagno*, τινα, Er. 4, 113.

Κτιμένη, ης, ἡ, [•] *Ctimene*, sorell. d'Ulisse, Od. 15, 363. — *b)* c. tessal. Ap. R. 1, 68: **Κτίμενος, ου, ὁ**, *Ctimeno*, u. Ap. R. 1, 67.

κτίννυμι, App. Civ. 1, 71; 4, 35; p. 1, 2; **κτιννύω**, Plut. 3, 2, 15, = κτείνω.

κτίσις, εως, ἡ, [κτίζω] *fondazione*, Συρακουσῶν, Tuc. 6, 5; ἀποικιῶν, *di colonie*, Isoc. 278; πόλεων, *di città*, Pol. 9, 1, 4; Ῥώμης, Plut.; ἐν κτίσεσι πόλεων, *nella fond.* id. M. 435. — *b) creazione, κόσμου, del mondo*, NT. — *impresa; opera*, Pd. — *2)* pass. *creazione; universo; natura; mondo*, NT.; *creatura*, Sext.; NT; ἀνθρωπίνη **κ.** *umana creatura*, i. e. *autorità costituita*, NT. 1 Petr. 2, 13: **κτίσμα, τος, τό**, *fondazione; costruzione; colonia*, D. Al. 1, 59; Str. — *opera; creatura*, Sext.; NT. — di tempio, *edificio*, Ios. Bi. 2, 6, 1: **κτισμάτο-λάτρης, ου, ὁ**, *adoratore delle creature*; vb. **-λατρέω**, *adoro...*; **-λατρεία, ας, ἡ**, *adorazione, culto...*, Ec.

κτίστης, ου, ὁ, e **κτιστήρ, ῆρος**, l. [•] *fondatore*, Arst.; ὁ τῆς στοᾶς, *della Stoa*, Zenone, At. 345; **κτ. Ῥώμης τρίτος**, *terzo fond. di R.* Plut. Mar. 27, τῆς πατρίδος, nel sens. di *restitutor*, Cic. 22: *creatore*, Sext.; NT. — **κτιστικός, ἡ, όν**, *creativo*, Ec. — Avv. **-ῶς**. — **κτίστιον, ο -εῖον, ου, τό**, *tempio di Ammone*, creatore, P.; **κτιστός, ἡ, όν**, *edificato; creato*, Ec.; Inn. O. Ap. 299: **κτιστύς, ύος, ἡ**, ion. = κτίσις, Er. 9, 97: **κτίστωρ, ορος, ὁ**, *fondatore*, At. 370; Pd.; *colonizzatore; capo di colonie*, Eu. Ion, 74: **κτίτης, ου, ὁ**, = prec. l.; *abitante*, Eu. Or. 1621.

κτοῖνα, ης, ἡ, pl. anche **κτύναι**, E. = att. δῆμος, *demo*, l.; **κτοινάτης, ο -ίτης, ου, ὁ**, = δημότης, l.

κτῦπέω, [κτύπος] pres. **-έει**, part. **-έων, -έουσαι**, Om.; iter. **-έεσκον**, Q. Sm.; f. **-ήσω**, a. 1 **ἐκτύπησα**, pt. **κτύπ-, 2 ἔκτυπον**, pt. **κτύπον**, *rumoreggio; risuono; strepito; rimbombo; fo strepito*, Zεὺς ἔκτυπε, Om., κτύπησε, Sof. Oc. 1606, *Giove rumoreggiò, tonò*; κτυπέει ὕλη, *risuona la selva*, Il. 13, 140, μεγάλα κτυπέουσαι πίπτον, *le querce con gran fracasso cadevano*, 23, 119: del mare, Pl. Rsp. 396; πέτραι, Sof. Tr. 787, αἰθήρ, Oc. 1456. — *b)* τοῖν ποδοῖν, *batto i piedi*, Ar. Eccl. 545; στέγη πυκνοῖσιν ἐκτύπει δρομήμασιν, *la casa risonava pei concitati passi*, Eu. Med. 1180: acc. χθόνα, *fo risonare la terra*, cavalli, Es. Sc. 81; πολλοῖσι σὺν κώδωσιν ἐκτύπει φόβον, *con molti sonagli incuteva terrore*, Eu. Rhes. 308; κρᾶτα πλαγῇ, *percuoto la testa con sonoro colpo*, Or. 1467: pass. ἐκτυπεῖτο ἐμβάς, *si sentivano risonare i calzari*, Ar. Pl. 758, ἠχώ, *l'eco*, Th. 995: **κτύπημα, τος, τό**, = κτύπος, Eu. Andr. 1211; Di. C. 51, 17: **κτύπος, ου, ὁ**, [cfr. γδοῦπος, δοῦπος] *rumore; strepito; suono; fragore; fracasso*, Om.; Tr.; del tuono, id.; di uomini e cavalli, Om.; κτύπον ἄγειν, *cagionare rumore*, Eu.; ἀσπίδων, *di scudi*, Eschl. Theb. 100; στέρνων, *percossa del petto; il battere il...*, per duolo, Eu. Suppl. 87: par. in pros. Tuc. 7, 70; Cyr. 7, 1, 35; κτύπον παρέχεσθαι, *produrre strepito*, Pl. Criti. 117.

κυάθειον, τό, = κυάθιον, Nic. Th. 591: **κυαθιαῖος,**

α, ον, *d'un ciato*, TEM.; SIMPL.; **κυᾰθίζω**, *bevo o verso col ciato*, ANTIFAN. Καρ. 1; DIF. fr. inc. 25. — *b*) ταῖς ναυσίν, *attingere con le nuvi come col ciato; sollevar le navi*, di macch. d'Archimede, POL. 8, 8, 6: **κυᾰθιον**, ου, τό, FERECR. Λῆρ. 6; **κυαθίς**, ίδος, ἡ, SOFR. 3; **κυαθίσκος**, ου, ὁ, GAL. dim. di κύαθος.

κύᾰθος, ου, ὁ, [κυέω] *ciato*, coppa per attingere, *coppa; tazza*, CYR. 1, 3, 9; AT. 423, 424; ARCHIPP. Ἰχθ. 13. — *b*) *ciato*, mis. di 4 μύστρα, GAL. — *c*) *ventosa; coppetta*, AR. Lys. 444, PAX, 542; ARST. — *d*) ἡ κ. *concavo della mano*, N. SMIRN.; **κυᾰθώδης**, ητος, ἡ, *l'idea astratta di ciato*, par. di PL. in DI. L. 6, 53: **κυᾰθώδης**, ες, *simile a ciato*, AT. 482; delle clavicole, FILOSTR. Gymn. 29.

κυᾰμευτός, ή, όν, *designato, eletto col voto delle fave, a sorte*, SEN. Mem. 1, 2, 9; PLUT. M. 12, 597: **κυᾰμεύω**, [κύαμος] *elenco, designo col suffragio della fava*, DEM. 747; CIA.; **κυᾰμιαῖος**, α, ον, *della grossezza d'una fava*, LUC. 20, 40; GAL.; DIOSC.; **κυᾰμίζω**, [•] *sono da marito*, AR. fr. 500: **κυᾰμῖνος**, η, ον, *di fava; fabaceo*, ENIOC. Τρόχ. 1; GAL.; GEOP. 2, 23, 9: **κυᾰμιον**, ου, τό, dim. di κύαμος, I.; **Κυᾰμῖτις**, ίτιδος, ἡ, *Mercato delle fave*, s. ἀγορά, in Atene, PLUT. M. 837: **κυᾰμό-βολος**, ον, [• e βάλλω] *designato col voto delle fave; -βόλος, che designa...*, SOF. fr. 271.

κύᾰμος, ου, ὁ, [κυέω] *fava*, IL. 13, 589 e SEG. pian. e frutto. — *b*) *voto delle fave; sorte; τῷ κυάμῳ λαχεῖν e inf. ottenere con la sorte delle fave*, (bianche) ER. 6, 109; AR. Av. 1022; **κυάμοισι τὰς ἀρχὰς αἱρέεσθαι**, LUC. 14, 6; **ἄρχοντας ἀπὸ κυάμου καθιστάναι**, *eleggere i magistrati con la sorte...*, SEN. Mem. 1, 2, 9; **βουλὴ ἡ ἀπὸ κυάμου**, *senato eletto con...*, TUC. 8, 66: circa i Pitagorici alieni dalla fava v. PLUT. M. 12, CLEM. 521. — *2*) anal. *fava egiz.; nelumbo*, TFR. Hp. 4, 8, 7; I.; GAL.; DIOD. 1, 10. — *b*) *gonfiamento della mammella per il latte*, RUF. 30. — *c*) *centogambe*, GAL.

κυᾰμο-τρώξ, ῶγος, ὁ, [τρώγω] *mangiatore di fave*, AR. Eq. 41, cfr. Lys. 537: **-φᾰγία**, ας, ἡ, [φαγεῖν] *il mangiar fave*, LUC. 27, 21: **κυᾰμών**, ῶνος, ὁ, *campo di fave*, TFR. Hp. 4, 8, 8: **κυᾰμωνίτης**, ου, ὁ, *cultore di fave*, PO. 43.

κυάν-αιγις, ίδος, ὁ, ἡ, [κυανός, αἴγ.] *dalla fosca egida*, Pallade, PD. O. 13, 70: **κυάν-ἀμπυξ**, ῦκος, ὁ, ἡ, [κ. ἄ.] *dall'oscura benda; dal ceruleo contorno*, Tebe, PD.; Delo, TEOC. 17: **κυάν-ανθής**, ές, *fosco; scuro*, πόντος, BACCHIL. 12, 124: **κυάν-άντυξ**, ῦγος, ὁ, ἡ, *dalla scura circonferenza, volta*, SIN. H. 9: **κυάν-αυγέτις**, ίδος, fm. ORF. H. 22, **κυαν-αυγής**, ές, EU. Alc. 261; AR. Av. 1389; LUC. 61, 11, *di ceruleo splendore; ceruleo; fosco; cupo*: **κυάν-αὔλαξ**, ακος, ὁ, ἡ, *dai neri solchi; dalle fosche zolle*, POET. in ELIOD. 2, 26.

Κυάνεαι, ῶν, αἱ, e K. πέτραι, *le Rupi Cianee; Scogli cerulei o scuri; Scogli Simplegadi*, e Συνδρομάδες, Πλαγκταί, isolette all'entrata del Bosforo, SOF. Ant. 986; DEM. 429; DIOD. 11, 3; STR.; ἔπλωε ἐπὶ τὰς Κυανέας καλουμένας.... *le cosi dette C.* ER. 4, 85.

κυάν-αμβολος, ον, [κ. ἔ.] *dal nero rostro o sprone; ceruleo*, πρῶραι, EU. El. 436; AR. Ran. 1318, τριήρεις, AR. Eq. 554: **κυάνεος**, έα, εον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, [κύανος] *azzurro cupo; ceruleo; glauco; scuro; fosco; nero*; «*cianotico*», OM.; TR.; PL. Tim. 68; PD.; ARST.; **κυάνεον λεύσσων**, *con fosco sguardo*, ESCHL. Pers. 61; **κυανέῃσιν ἐπ' ὀφρύσι νεῦσε**, *fe' cenno con le fosche sopracciglie*, IL. 1, 528; **κυάνεαι ἐγένοντο γενειάδες**, *cerulea* (nera con riflessi turchini) *divenne la barba*, OD. 16, 176; **φάλαγγες κ. schiere nereggianti**, Il. 4, 282, Τρώων νέφος, *fosco nuvolo di T.* 18, 66; **κάπετος**, *fossa fosca* o *di ciano*, 18, 564; **ἄνδρες**, *u. neri*, ES. O. 525, Κῆρες, Sc. 249: **κυάνέω**, *sono azzurrognolo; nereggio*, DI. PER. 1111; AB.; **Κυάνη**, ῆς, ἡ, [•] *Ciana*, dn. PL. Theag. 125: **Κυανῆ**, ῆς, ἡ, font. presso Siracusa, EL. Vh. 2, 33, v. l. **Κυάνη**, DIOD. 5, 4; 14, 72: **κυανίζω**, = κυανέω, DIOSC.; PLUT. M. 894: **Κυάν-ιππος**, ου, ὁ, *Cianippo*, u. PLUT. M. 310; PAUS. 2, 18: **κυάνῖτις**, ίτιδος, fm. v. κυάνεος, IPP. 688.

κυάνο-βαφής, ές, [βάπτω] *tinto in scuro*, EC.; **-βενθής**, ές, [βένθος] *dallo scuro fondo*, AR. fr. 209: **-βλέφαρος**, ον, [β.] *dai neri occhi*, ANT. 5, 61: **-βόστρυχος**, ον, *dalla nera chioma*, EC.; **-ειδής**, ές, *turchinastro; nerastro; di color cupo*, EU. Hel. 179; ARST.; **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [θ.] *dai neri capelli*, ORF.; ANT. 6, 250: **-κρήδεμνος**, ον, *dal ceruleo o scuro velo*, Q. SM. 4, 381: **-πεζα**, ης, agg. *dai piedi di smalto*, τράπεζα, *mensa*, IL. 11, 629: **-πέπλος**, ον, *dal bruno peplo*, Latona, ES.; Demetra, INN. O. 320, 361: **-πλόκᾰμος**, ον, [•] *dai bruni riccioli; dai neri capelli; dalle nere trecce*, BACCHIL. 5, 33; 8, 53; 10, 83, e **κυανό-πλοκος**, ον, PD. in PO. 841: **-πρῷρειος**, ον, e **κυανό-πρῳρος**, ον, OM.; e fm. **κυανο-πρώϊρα**, ας, SIM. 241, e **κυανό-πρῳρα**, ναῦς, BACCHIL. 16, 1, *dalla prora scura, nereggiante* o *cerulea*: **κυανό-πτερος**, ον, [πτερόν] *dalle ali scure, di azzurro cupo*, ES. Sc. 393; EU. Andr. 862, e **-πτέρυξ**, ύγος, ὁ, ἡ, CERCID. 5.

κυάνος, ου, ὁ, poi ἡ, [ῠ, tal. in dattilici ῡ,] *pasta vitrea turchina*, i. e. *pasta vitr. e rame; smalto turchino; smalto; ciano*, IL. 11, 24; OD. 7, 87; I.; ES. Sc. 143. — *b*) *ciano; minerale azzurro*, IPP. 283; LUC. 34, 22: *ciano; lapislazzuli*, PL. Phaed. 113; TFR. Lap. 31, 39. — *c*) *ciano*, ucc. con piume azzurre, ARST.; EL. Na. 4, 59: ἡ κ. *fioraliso*, ANT. 4, 1, 40: ὁ κ. *l'acqua del mare*, E. — agg. **-νός**, ή, όν, = κυάνεος, NIC. Th. 438; APP. Civ. 5, 100. — Cp. **-ώτερος**, ANACR. 29; Sup. **-ώτατος**, FILOSTR. 772.

κυάνό-στολος, ον, [στολή] *vestito di nero*, BION. 1, 4: **κυάν-οφρυς**, υ, g. υος, [ὀφρύς] *dalle nere sopracciglia*, TEOC. 3, 18; 17, 53: **κυάνο-χαίτης**, ου, ὁ, [χαίτη] *dalla nera capigliatura* o *criniera*, OM. — NB. **-χαῖτα**, nom. eol. OM.; dat. ANTIM. 27; voc. **Ἄϊδη κυανοχαῖτα**, INN. O. Cer. 347. — In OM. è epit. spec. di Poseidone, per il colore marino.

κυάνό-χροος, οον, e **-χρως**, ων, g. ωτος, EU. Hel. 1501, Ph. 308; **-χρωτος**, ον, ORF. H. 69; MAN. 1. 327, = κυάνεος.

Κυάνοψιών, ῶνος, ὁ, = Πυανεψιών, I.; **κυάν-ώπης**, ου, ὁ, agg. [κ. ὤψ] *dagli occhi azzurri* o *neri*, OPP. C. 1, 307: fm. **κυάν-ῶπις**, ιδος, *dagli occhi azzurri*, OD. 12, 60: *ceruleo*, ναῦς, ESCHL. Pers. 559, Suppl. 743; BACCHIL. 12, 160: **κυάν-ωπός**, όν, [•] *azzurro cupo; cupo; fosco*, STOB.; GAL.; ANT. 4, 3, 82: **κυάνωσις**, εως, ἡ, *tinta cupa, cerulea*, PLUT. M. 879.

Κυαξάρης, ου, ους, ion. εω, ὁ, dat. **-ῃ**, εῖ, *Ciassare*, di Media, ER. e SEN. freq.

κύαρ, ᾰρος, τό, [κυέω] *cruna*, d'ago, IPP. 406, 471.

κῠβάζω, EM.; **-άω**, E. *getto i dadi*: **κυβαία**, ἡ, lt. *cybaea, naviglio*, P. — **κύββα**, ἡ, = κύμβη, *coppa*, E.

κύβδα, avv. [κύπτω] *a capo in giù; chino*, ARCHIL. 28; AR. Eq. 365, Th. 489; SOF. Ichn. 122.

κῠβεία, ας, ἡ, [κύβος] *giuoco dei dadi*, PL. Phaedr. 274: tras. *rischio; temerità*, lt. *alea*, SEN. Mem. 1, 3, 2; NT.; *inganno*, NT.

κῠβεῖας, ου, ὁ, [•] *cibea*, sor. di pesce, OPP. H. 1, 133.

κῠβεῖον, ου, τό, [•] *casa da giuoco*, ESCHN. 1, 78.

Κῠβέλη, ης, ἡ, *Cibele*, div. frigia, confusa con Rea, AR. Av. 877; dor. **Κυβέλα**, EU. Bacch. 79: agg. **Κυβελήϊος**, α, ον, *di C.* MAN. 5, 180; **Κυβελήια Κόρρα**, *Persefone*, I.; **Κυβεληΐς**, ίδος, e **-ηλίς**, ίδος, agg. fm. NONN.; **Κύβελον**, ου, τό, e τὰ **-λα**, *Cibelo*, mon. sacro a Cibele, DIOD. 3, 58; STR.; τὸ **K. Cibelo**, bor. aten. LUC. 4, 7: **Κυβήβη**, ης, ἡ, = Κυβέλη, ER. 5, 102: **κυβέλειστον**, ου, τό, *viola mammola* DIOSC. 4, 122.

κῠβερνάω, [sscr. kubara, timone, cfr. lt. *guberno*] *governo; dirigo; guido; reggo*, νῆα, *nave*, OD. 3, 283; PL. Pol. 298; PD.; ἅρματα, *carri*, PL. Theag. 123: tras. ATT. PD.; v. ANTIF. 1, 13; PL. Conv. 187, Rsp. 590, Euthyd. 291. — M. ARST. — **κῠβερνήσια**, ων, τά, [prec.] *feste dei piloti*, istituite da Teseo, PLUT. Thes. 17: **κῠβέρνησις**, dor. **-νᾶσις**, εως, ἡ, *governo, direzione della nave*, PL. Rsp. 488: in gener. PD.; PLUT. M. 162.

κῠβερνήτειρα, ας, fm. di κῠβερνητήρ, ANT. 10, 65; NONN.; **κῠβερνητέον**, vrb. di κῠβερνάω, PL. Sis. 389: **κῠβερνητήρ**, ῆρος, dor. **-νατήρ**, ὁ, = κῠβερνήτης, OD. 8, 557; PD.; tras. OPP. C. 1, 96: **κῠβερνητήριος**, α, ον, = κῠβερνητικός, PLUT. Sol. 14: **κῠβερνήτης**, dor. **-νάτης**, ου, ion. **εω**, *pilota; nocchiero; direttore; reggitore*, OM. e SEG.; v. ER. 2, 184; TUC. 7, 70; AR.; PL. Phaedr. 247: *comandante dopo il trierarco*, PLUT. M. 807: *timoniere*, AN. 5, 8, 20: fm. **κῠβερνῆτις**, ιδος, PO. 1380: **κῠβερνητικός**, ή, όν, *di, da pilota; atto ad essere pil.* PL. 1 Alc. 119, Rsp. 488; ἡ κ. (τέχνη) e τὸ κ. *l'arte del pilota*, Gorg. 511, Pol. 299. — tras. *l'arte di governare*, Clitoph. 408. — Cp. **-ώτερος**, Rsp. 551; Sup. **-ώτατος**, SEN. Mem. 3, 3, 9. — Avv. **-ῶς**, *come un pilota*, DI. CR. 4. 25: **Κυβερνίσκος**, ου, ὁ, *Cibernisco*, u. ER. 7, 98: **κῠβερνισμός**, οῦ, ὁ, = κῠβέρνησις, AQU.; **κῠβερνος**, ου, ὁ, = κῠβερνήτης, NAZ.

κῠβευτήριον, ου, τό, [κυβεύω] *casa da giuoco*, PLUT. M. 621: **κῠβευτής**, οῦ, ὁ, *giocatore*, ATT.; v. SEN. Hell. 6, 3, 16: **κῠβευτικός**, ή, όν, *di, da, per, del giuoco dei dadi*, POLL.; ESCHN. 1, 59. — *b) atto a giocare a..., pratico nel...*, PL. Rsp. 374. — Avv. **-ῶς**, cp. **-κώτερον** ζῆν, ORIG.

κῠβεύω, [κύβος] *giuoco a dadi*, CRAT.; AR. Eccl. 672; tras. περὶ διπλασίων, *con posta doppia*, della precedente, SEN. Hell. 6, 3, 16: *giuoco; arrischio; corro rischio*, κυβεύων τὸν πρὸς Ἀργείους Ἄρη, *giocando di battaglia contro gli Arg.* EU. Rhes. 446; περί τινι, *corro rischio per qno. per qsa.* PL. Prot. 314: p. πνεῦμα κυβευθέν, lett. *anima estratta dal bossolo*, ANT. 7, 427: τινά, *inganno*, EPITT. 2, 19, 28.

κύβη, ης, ἡ, *testa*, EM.

Κυβήβη, ης, ἡ, ER. 5, 102; dor. **Κυβήβα**, ANACR. = Κυβέλη, *Cibele:* **Κύβηβος**, ὁ, *sacerd. di C.; ispirato; invasato*, CRAT. Θρ. 9; Sim. 244: **Κ βήλη**, ἡ, = Κυβέλη, NONN.; **Κυβηλίς**, ίδος, ἡ, e **-βελητίς**, 14, 10.

κύβηλις, ιδος, ἡ, *mannaia; ascia; coltellaccio*, FILEM. Ἀφρ. 2; ANASSIPP. Κιθ. 1: vb. **κυβηλίζω**, *ferisco con...*, E.; agg. **κῠβηλικός**, ή, όν, COM.; **κῠβηλιστής**, ὁ, = ἀγερσικύβηλις, COM.; *girovago*, GRA.; **κύβηξ**, ηκος, ἡ, *vecchia*, COM.; **κυβησίνδα**, παίζειν, *giocare a portare sulle spalle*, POLL.; **κυβίαριον**, τό, *cesto di pesce salato*, PO. 1657.

κῠβίζω, [κύβος] *formo a cubo*, PLUT. M. 979. — *b) elevo al cubo*, num. THEOL.; PROCL. ecc.; **κῠβικός**, ή, όν, *cubico*, PL. Tim. 55. — *b) elevato al cubo*, num. ARST. — Avv. **-ῶς**, *in forma di cubo*, PLUT. M. 404.

κύβιον, ου, τό, [▸] *pezzi cubici* o *cubi di polpa salata*, AT. 118: **κύβιο-σάκτης**, ου, ὁ, [σάττω] *mercante di tonno, di pesce salato*, STR. 796.

Κύβισθος, ου, ὁ, *Cibisto*, u. PLUT. Sol. 7.

κῠβισμός, οῦ, ὁ, [κυβίζω] *elevazione al cubo; formazione a cubo*, THEOL. 36.

κῠβισταω, ion. **-έω**, OPP. C. 4, 263, [sscr. kubhanyuh, danzante, cfr. κύβη, κύπτω] *mi getto a capo fitto; fo un capitombolo, capriole; capitombolo; danzo; guizzo*, ὡς ῥεῖα κυβιστᾷ, *con quanta bravura capitombola*, IL. 16, 745, ἰχθύες κατὰ καλὰ ῥέεθρα κυβίστων, *i pesci saltuvano nelle belle correnti*, 21, 354. — οἱ κυβιστῶντες εἰς ὀρθὸν τὰ σκέλη περιφερόμενοι κυβιστῶσι κύκλῳ, *i saltimbanchi a gambe levate danzano in giro*, PL. Conv. 190: *fo il salto mortale, o a capo fitto*, ἐς μαχαίρας, *sulle spade*, Euthyd. 294; SEN. Mem. 1, 3, 9; ὑπὲρ ξιφῶν, me. si. SEN. Conv. 2, 11.

κῠβίστημα, τος, τό, *capitombolo; capriola*, LUC. 49, 18; **κῠβίστησις**, εως, ἡ, me. si. 49, 16; PLUT. M. 401: **κῠβιστητήρ**, ῆρος, ὁ, *saltimbanco; saltatore*, IL. 16, 750; 18, 605; OD. 4, 18: sec. sl. *palombaro*, IL. 16, 750. — *b) che precipita a capo in giù*. EU. Ph. 1151: *che si precipita*, TRIFIOD. 192: **κῠβιστής**, οῦ, ὁ, NAZ.; B.

κύβιτον, ου, τό, [lt. *cubitus*] *cubito*, IPP. 410: **κυβιτίζω**, *urto col cubito*, EPICAR. 213.

κῠβο-ειδής, ές, [κύβος] *cubico; in forma di cubo*, STR. 738; MED.; **κῠβό-κυβος**, ου, ὁ, *cubo del cubo*, DIOFAN. Arithm. 2, 4: agg. **κυβοκυβοστός**, ή, όν, p. e. μορίον, *frazione*, ID. 3, 5, 6.

κύβος, ου, ὁ, [cfr. κύμβη, κύπτω e lt. *cubare*] *cavità iliaca*, AT. 399: *vertebra*, POLL. — *b) cubo*, figura, T. LOCR. 98; num. PL. Rsp. 528. — *2) dado*, ER. 1, 94; ATT.; ἐν πτώσει κύβων, *nel getto dei dadi*, PL. Rsp. 604; ἔργον ἐν κύβοις Ἄρης κρινεῖ, *Ares giudicherà coi dadi*, ESCHL. Theb. 414. — prov. ἀνερρίφθω κ. *iacta sit alea*, PLUT. Caes. 32; ἔσχατον κ. ἀφιέναι, *gettar l'ultimo d.; far l'estrema prova*, Cor. 3, e ἀεὶ εὖ πίπτουσιν οἱ Διὸς κύβοι, *i dadi di G. cadono sempre bene*, SOF. fr. 763; ψυχὴν προβάλλειν ἐν κύβοισι δαίμονος, *esporre la vita nei dadi della fortuna*, EU. Rhes. 183, cfr. Suppl. 330. — *b) asso*, βέβληκ' Ἀχιλλεὺς δύο κύβω καὶ τέσσαρα, *A. ha gettato due assi e quattro*, AR. Ran. 1400; ἢ τρὶς ἓξ, ἢ τρεῖς κύβους βάλλειν, *gettare o tre volte sei, o tre assi*, i. e. 18, ovv. 3; lt. *Venerem aut canem iacere, il punto più alto o il più sfortunato*, PL. Leg. 968. — *c)* nel pl. anche *luogo del giuoco dei dadi*, ERMIPP. 27. — *3)* anal. *pane quadrato*, AT. 114: pl. *cubi* o *pezzi di pesce salato*, ALEXS. Πον. 3. — *b) blocco*, P.

κῠβδάζω, [κύδος] *insulto; ingiurio; oltraggio*, acc. SOF. Ai. 722; EPICAR. 8. — M. a. ἐκυβδάσσατο, AP. R. 1, 1337; dat. ESCHL. 86.

Κυβ-αθήναιον, τό, e **Κυβαθήναιοι**, ων, οἱ, [κῦδος] *Cidatene*, demo att. STEF. B. eco.; ab. **Κυβαθηναιεύς**, έως, ὁ, e **-ναεύς**, e **-ναεύς**, CIA.; κώμη Κυβαθηναιεύς, *cane Cidateneo*, AR. Vesp. 895; Ἀριστόδημος **-ναιεύς**, PL. Conv. 173.

κῠδαίνω, [κῦδος] f. **-ανῶ**, a. ἐκύδηνα, dor. **-δᾶνα**, *onoro; glorifico; celebro; lodo; esalto*, acc. OM.; l. — *b) rallegro*, κύδαινε θυμὸν ἄνακτος, *riempi di gioia l'animo del re*, OD. 14, 438. — *c) lusingo; adulo*, ES. O. 38.

κῠδάλιμος, ον, e 3, l. [▸] *illustre; glorioso; celebre; nobile; pregiato*. OM.

Κυδαντίδαι, ῶν, οἱ, *Cidantide*, demo att. STEF. B.; CIA.; ab. **Κυδαντίδης**, ου, ὁ, DEM. 1352, 1387.

κῠδάνω, = κυδαίνω, *onoro; celebro; glorifico; vanto*, τινὰ ὁμῶς θεοῖσιν, *qno. al pari degli Dei*, IL. 14, 73. — *b)* intr. *gloriarsi; vantarsi*, ID. 20, 42.

κύδαρος, ου, ὁ, ANTIFAN. fr. inc. 88; **κύδαρον**, τό, AB.; PO. 1197, *cidaro; picc. naviglio*, lt. *cydărum*.

κῠδίστερος, α, ον, cp. anom. di κυδρός, POL. 3, 96, 7.

κῠδήεις, ήεσσα, ῆεν, [κῦδος] *illustre; inclito; glorioso*, MAN. 2, 231; ANT. 9, 667: fm. dor. **-δάεσσα**, I.

κῠδι-άνειρα, ας, ἡ, agg. [κ. ἀνήρ] *che onora gli uomini; gloriosa*, μάχη, *pugna*, IL. 4, 225, ἀγορή, *assemblea*, 1, 490. — *b)* pass. *inclita; celebre*, Σπάρτη, ANT. 16, 1: **Κυδίας**, ου, ὁ, *Cidia*, poet. lir. PL. Charm. 155: **κῠδιάω**, [κῦδος] *mi vanto, glorio; sono orgoglioso, altiero, con gloria*, IL.; μέγα κυδιόωντες, *con grande gloria*, 21, 519; κυδιόων IL. 2, 579: di cavallo, κυδιόων, *lieto e superbo*, 6, 509; 15, 266. — NB. pres. 3 pl. κυδιόωσι, INN. O. 30: part. κυδιόων, IL.; impf. iter. κυδιάασκον, AP. R. 4, 978: **Κῠδιλλα**, ης,

ᾱ, [ᾰ] *Cidilla*, dn. Ant. 5, 25: **Κῠδί-μᾰχος**, ου, ὁ, *Cidimaco*, u. Luc. 16, 8; **-μάχη**, ης, ἡ, *Cidimaca*, dn. 41, 25: **κύδῐμος**, η, ον, = κυδάλιμος, Es.; Inn. O. Merc. 46; Pd. O. 14, 24: **Κῠδ-ίππη**, ης, ἡ, *Cidippe*, dn. Er. 7, 165: **κύδιστος**, η, ον, sup. da κῦδος, *gloriosissimo; onorevolissimo; nobilissimo*, Giove, Era, Atena, Agamennone, ecc. Om.; Inn. O. Ven. 42. — di cose, **κύδιστ' ἀχέων ἐπέκρανε**, *si attese al più decoroso tra i mali*, Eschl. Suppl. 14: **κύδιστον**, *è molto meglio*, Eu. Andr. 639: **κῦδίων**, ον, g. ονος, *più decoroso, utile; migliore*, τί μοι ζῆν **κύδιον**; *che giova a me vivere?* Eu. Alc. 660.

κυδνός, ή, όν, = κυδρός, Es. O. 255; Poet. (At. 116).

Κύδνος, ου, ὁ, *Cidno*, fi. in Cilicia, An. 1, 2, 23; Arr.; *il dio del fi. C.* Nonn.; agg. **Κυδναῖος**, α, ον, Ant. App. 270.

κυδοιδοπάω, = seg. Ar. Pax, 1152, Nub. 616: **κῠδοι-μάω**, *fo strepito, tumulto; metto confusione*, Il. 11, 324. — *b*) trans. *scompiglio; turbo; sconvolgo*, τινά, 15, 136: **κῠδοιμός**, οῦ, ὁ, [κύδος] *tumulto; strepito; disordine; confusione*, Il. 10, 523; K. *Tumulto*, person. 5, 593; Ar. Pax, 255. — κ. *combattimento*, dei galli, Teoc. 22, 72: **κῦδοιμο-τόκος**, ον, [τίκτω] *che produce tumulto, turbazione*, Naz.

κῦδος, ους, τό, [ind. e. qudos] *gloria; onore; celebrità; fama*, Om.; Er. 7, 8, 1; Ar.; Pd.; Eschl.; di pers. *vanto; gloria*, Om.; ὦ Νέστορ... μέγα κ. Ἀχαιῶν, *o N., o grande vanto degli A.* Od. 3, 79; κύδει γαίων, *godendo della sua gloria*, al. *gagliardia*, Briareo, Il. 1, 405: κ. ὀτῃδεῖ, ὄπαζεν, ὀρέξει, ἀρέσθαι, Om.

κύδος, ου, ὁ, = λοιδορία, E.

Κύδραρα, ων, τά, *Cidrara*, c. frig. Er. 7, 30.

κυδρός, ά, όν, [κῦδος] *glorioso; illustre; nobile*, Om.; Es.; *altiero*; Sen. Ap. 29: di cavallo, *altiero*, Sen. Eq. 10, 16. — Cp. **-ρότερος**, At. 414; cfr. κύδιστος, κυδίων. — v. l. κυδίστατος, Nic. Th. 3: cp. **κυδέστερος**, Pol. — vb. **κυδρόομαι**, = κυδιάω, El. Na. 11, 31, **κυδροῡμένῳ ἔοικεν**, *sembra un trionfatore*, 4, 29.

Κύδων, ωνος, ὁ, *Cidone*, u. Sen. Hell. 1, 3, 18.

κυδωνᾶτον, ου, τό, *cotognata,-ato*, P. Eg.; Aez.; **κῠδωνέα**, ε -ία, ας, ἡ, [par. asiat., ma derivata volgarm. da Κυδωνία, c.] *cotogno*, Geop. 4, 1, 12; 10, 3, 6, 7; 10, 24, 1: **τὰ κυδώνια**, 10, 76, 8.

Κυδωνία, ας, ἡ, *Cidonia*, ora *Khania* o *Canea*, in Creta, Er. 3, 44, 59; Str.; agg. **Κυδωναῖος**, α, ον, Nonn.; ab. **Κύδωνες**, ων, οἱ, *Cidoni*, Od. 3, 292; 19, 176; Call.; Str.; agg. fm. **Κυδωνιάς**, άδος, Orf. H. 35: **Κυδωνιάτης**, dor. **-ᾱτας**, ὁ, *Cidonio; ab. di C.* Ant. 13, 13; Pol. 4, 55, 4; 23, 15, 3; 27, 16: agg. **Κυδωνικός**, ή, όν, Teoc. 7, 12; **Κυδώνιος**, α, ον, Call. 284.

κυδωνιάω, *mi gonfio* o *sono turgido come una cotogna*, lt. *sororiare*, Ant. 16, 182: **κῠδώνιος**, α, ον, [κυδωνέα] *di cotogna; come una cot.* Ar. Ach. 1199: **κυδωνία** μηλίς ονν. μηλέα, o sol. **κυδωνία**, ἡ, *cotogno*, Ib. 1; Diosc. 1, 79; **κυδώνιον** μῆλον e sol. κ. *cotogna*, Stesic. (At. 81); Diosc. 1, 55, 160; Plut. M. 138, 279, Sol. 20: **κῠδωνίτης** οἶνος, ὁ, [prec.] *vino di cotogne*, Diosc. 5, 28: **κῠδωνό-μελι**, τό, *cotogne in miele*, Diosc. 5, 29.

κυέω, [sscr. cvayati, gonfiare; lt. *inciens*] f. **-ήσω**, **-ήσομαι**, a. ἐκύησα, pf. **κεκύηκα**, **-ημαι**, a. p. ἐκυήθην, f. **κυηθήσομαι**, *concepisco; porto nel seno; divengo gravida, incinta*, assol. o con acc. Il. e Seg.; ἐκύησε, Er. 5, 41; ἐκύει φῖλον υἱόν, *portava in seno un figlio*, Il. 19, 117; βρέφος ἡμίονον κυέουσαν, *gravida d'un mulo*, 23, 266; ἐκύησε τὸν Ἔρωτα, *concepì, generò Amore*, Pl. Conv. 203; οὐκ ἐκύησα πώποτε, *non fui mai gravida*, Ar. Th. 641: κυέουσα ἐκ τοῦ προτέρου ἀνδρός, *gravida dal primo marito*, Er. 6, 68; ἐξ αὐτοῦ, And. 1, 125; Lis. 13, 42. — pass. τὸ κυούμενον, *feto; chi è nel seno della madre*, Pl. Leg. 789. — *b*) tras. οἳ ἐν ταῖς ψυχαῖς κυοῦσιν... ἃ ψυχῆ προσήκει καὶ κυῆσαι καὶ κυεῖν, *quelli che concepiscono nell'anima quelle cose che all'anima conviene concepire e portare in seno*, id. Conv. 209, cfr. Theaet. 184. — *c*) di pian. *fo boccioli*, Tfr. Hp. 6, 4, 8. — M. me. si. Opp. C. 3, 22.

Κύζικος, ου, ἡ, *Cizico*, c. in Propotide, Er. 4, 14, 76; Tuc. 8, 107: agg. **Κυζικηνικός**, ή, όν, Ar. Pax, 1176; **Κυζικηνός**, ή, όν, Er. 4, 76; Tuc. 8, 6, *di C.; Cizicено:* ὁ K. con o senza στατήρ, *statere Cizicено.* = 28 dramme, Lis. 12, 11; 32, 6; Dem. 570, 914; An. 5, 6, 23; 6, 2, 4: **ὁ Κύζικος**, *C.* u. Ap. R. 1, 949; Apd.

κύημα, τος, τό, [κυέω] *feto; portato*, Pl. Rsp. 461; Arst. — *b*) *ricettacolo; gambo; germoglio*, Tfr. Hp. 6, 4, 3; Diosc.; Gal.; **κύησις**, εως, ἡ, *gravidanza; gestazione*, Pl. Pol. 274, Menex. 238; Arst.; Plut. Caes. 61. — *b*) = κύημα, Tfr. 6, 4, 8: **κυητήριος**, α, ον, *che favorisce là gravidanza, la concezione*, Ipp. 586; Gal.; **κυητικός**, ή, όν, *per la, della concezione, gestazione*, Clem.

κύθε, a. di **κεύθω**.

Κῠθήρεια, ας, ἡ, Od. 18, 193, e Seg.; ion. **-ρείη**, 8, 288; **-ήρη**, Man. 2, 232; e **-ήρη**, Anacr. 14; dor. **-ήρα**, ας, Bion. 1, 35; eol. **-έρνα**, Saff. [Κύθηρα] *Citerea; Afrodite; Venere:* **Κυθερνιάς**, άδος, ἡ, Man. 4, 359, e **-θερηΐς**, ίδος, 4, 207. **Κυθηριάς**, άδος, ἡ, me. si. Anc. d. 190, 206.

Κύθηρα, ων, τά, *Citera*, is. e c. lac. con famoso tempio d'Afrodite; ora *Cerigo*, Il. 15, 432, Od. 9, 81; Er. 1, 105; 7, 235; Tuc. 4, 54; Str.; Paus. — **Κυθήρηθεν** e **Κυθέρηθεν**, avv. *da C.* Ermes. — agg. **Κυθήριος**, α, ον, *di C.; Citereo*, Anfidamante, Il. 10, 268; ἡ Κυθηρίη νῆσος, *l'is. di C.* Er. 1, 82; ἡ Κυθηρία, s. γῆ, me. si. Sen. Hell. 4, 8, 7; ab. οἱ Κυθήριοι, 4, 8, 8; Tuc. 4, 54: **Κυθηρίς**, ίδος, ἡ, *Citeride*, dn. Plut. Ant. 9: **Κυθηρο-δίκης**, ου, ὁ, *Citerodice*, o *magistrato mandato annualmente da Sparta a Citera*, Tuc. 4, 53: **Κυθηρόθεν**, avv. *da C.* Il. 15, 438.

Κύθηρος, ου, ὁ, *Citero*, demo att. Str. 397; Stef. B.; avv. **Κυθηράδε**, *a C.* Dem. 1040. — *b*) *Citero*, u. Stef. B. — fl. eleo, Paus. 6, 22, 7, = **Κυθήριος ποταμός**, Str. 357.

Κύθνος, ου, ἡ, *Citno*, is. delle Cicladi, Er. 7, 90; 8, 67: **Κύθνιος**, α, ον, *di C.* Er. 8, 46; Att.; **Κυθν-ώλης συμφορά**, *sciagura come quella dei Citnii*, sotto Anfitrione, i. e. *completa*, Arst. fr. 145, (523).

κύθρα, P.; **κύθρη**, ἡ, ion. Erond. 7, 76, = χύτρα: dim. **κυθρίδιον**, ου, τό, Di. L. 10, 11; **κυθρίζω**, **κυθρῖνος**, **κυθρίς**, **κυθρόγαυλος**, **κυθρόπους**, **κύθρος**, ιου. **χυτρ-**

κῦθ-ώνυμος, ον, *di nome secreto*, Antim. 55.

Κύινδα, ων, τά, *Cuinda*, c. di Cilicia, Plut. Demetr. 32, Eum. 13; Diod. 18, 62: **Κυιντίλιος**, ου, ὁ, *Quintilio*, rom.; pl. *Quintili*, Condiano e Massimo, Di. C. 72, 5: lt. *quintilis*, luglio, D. Al.; K. νόνναι, εἰδοί, *none, idi di luglio*, Plut. Cam. 33, 30: **Κυίντιλλος**, ου, ὁ, *Quintillo*, rom. Luc. 62, 1.

κύϊς, ιος, ἡ, *cyix*, bulbosa, Tfr. Hp. 7, 13, 9.

κυΐσκω, [κυέω] *fecondo*, Imer. 1, 7: pass. di seno fm. *sono fecondata, gravida; concepisco*, Er. 2, 93; 4, 30; Pl. Theaet. 149; Arst. — di pian. Tfr. Cp. 3, 2, 8. — *b*) intr. *essere gravida; divenir gravida*, Ipp. 1255; Gal.; Geop. 14, 1, 3; Filostr. 28.

κῠκᾰνάω, = seg. Ar. Th. 352: **κῠκάω**, f. **-ήσω**, a. ἐκύκησα, p. ἐκυκήθην, pres. κυκώμενος, η, ον, inf. κυκᾶσθαι, *mescolo; tramesto; mischio*, τί τινι, *qsa. con, a*, Om.; Ipp.; Ar. Vesp. 1515; μέλι οἴνῳ, *miele col vino*, Od. 10, 235; κακόν, Saff. 32. — *b*) ord. *sconvolgo; turbo; confondo; metto sossopra; scompiglio*, Om. e Seg.; πάντα, *ogni cosa*, Att.; τὴν Ἑλλάδα, *la Gr.* Ar. Pax, 270; *macchinare.* Men. — p. ποταμός, κῦμα, *fiume, flutto, che si rabbuffa, ri-*

gonfia, sconvolge, Om.; κυκήθησαν Τρῶες, *furono spaventati, si sbigottirono i Troiani*, Il. 18, 229; παρεὶς κύδων' ἔφιππον ἐν μέσῳ κυκώμενον, *schivando la piena dei carri e dei cavalli che ribolle, che infuria, nel mezzo*, Sof. El. 733; κήδεσι κυκώμενος, *turbato da pensieri affannosi*, Archil. 60; ὑπ' ἀνδρὸς τοξότου κυκώμενος, *bistrattato da un arciere* (Scita) Ar. Ach. 707. — di cavalli, *esser preso da spavento; inalberarsi; imbizzarrire*, du. κυκηθήτην. pl. -θησαν, Il. 11, 129; 20, 489. — M. Ar. Pax, 1169. — NB. part. pres. κυκόωντι, Il. 5, 903.

κῠκεών, ῶνος, ὁ, acc. κυκεῶνα, Att.; κυκειῶ e κυκεῶ, Om. [κυκίω] *beveraggio; miscela o bevanda di farina, cacio e vino* o anche *miele*, Om.: τοῖσι τεῦχε κυκειῶ, *preparò loro un bev.* Il. 11, 624: tal. con aggiunta di altre cose, Ipp. 390; Ar. Pax, 712; Pl. Rsp. 408; Tfr. Char. 4. — *b*) tras. *miscuglio; guazzabuglio; confusione*, Luc. 14, 14; 46, 17; Sin. 209: **κύκη**, ης, ἡ, *Cica*, dn. At. 534: **κυκηθμός**, οῦ, ὁ, = κύκησις, M. Tir. 16, 9; 17, 10: **κύκηθρον**, ου, τό, *mestolo*, tras. *mestatore*, Ar. Pax, 654; Ios. Ai. 17, 5, 8: **κύκησις**, εως, ἡ, *miscuglio; confusione; sconvolgimento*, Pl. Tim. 68; Simm.; **κύκησί-τερφρος**, ον, [τέρφρα] *mescolato con cenere*. Ar. Ran. 710: **κύκησμός**, οῦ, ὁ, = κύκησις, Sof. Ichn. 117: **κυκητής**, οῦ, ὁ, *che mescola; mestatore*, Tol. Tetr. 166; Di. L. 10, 8.

κύκλα, neu. pl. v. κύκλος.

κυκλάμινος, ου, ὁ, ἡ, Tfr. Hp. 7, 9, 4; 9, 9, 1, 3; 9, 18, 2; Diosc.; Teoc. 5: **κυκλαμίς**, ίδος, ἡ, Orf. Arg. 917, [κύκλος] *ciclamino; ciclame; pan porcino*, pian.

κυκλάς, άδος, ἡ, agg. [»] *circolare; in giro*, Nonn; *periodico*, Eu. Alc. 418. — *b*) ἡ κ. = νῆσος, *ciclade; ampia veste*, Anassil.; αἱ **Κυκλάδες**, (νῆσοι) *le Cicladi*, isole dell'Egeo, disposte in forma circolare, Er. 5, 31; Att., v. Isoc. 68, 241; κυκλάδας νησαίας πόλεις, *le insulane c. delle Ciclade*. Eu. Ion, 1583. — NB. ᾰ e ᾱ, e dat. pl. Κυκλάδεσσιν, Teoc. 17, 90. — **Κυκλειών**, ῶνος, ὁ, mese a Ceo, I.

Κυκλεύς, έως, ὁ, [»] *Ciclope*, u. Ant. App. 105.

κύκλευμα, τό, e **κυκλευτήριον**, τό, *ruota ad acqua*, P.; **-ευτής**, οῦ, ὁ, *manovrante la...*, P.

κυκλεύω, [κύκλος] *descrivo, compio, fo un giro*, περίοδον μιᾶς ἡμέρας, *d'un giorno*, Str. 283: *attornio; circondo; giro*, Ipp. 791; App. Civ. 4, 71; Ec. — *b*) *manovro la ruota ad acqua; irrigo*, P.; **κυκλέω**, [ῐ, ῠ] f. -ήσω, *trasporto sui carri; carreggio*, νεκροὺς βουσί, *i cadaveri sui carri tirati da buoi*, Il. 7, 332. — *b*) *muovo, porto, conduco in giro; giro; volgo; rivolgo*, Att.; ὁδοὺς κυκλῶν ἐμαυτὸν εἰς ἀναστροφήν, *aggirandomi nella strada in mille andirivieni per tornare indietro*, Sof. Ant. 226; πόδα, Eu. Or. 632, βάσιν, Sof. Ai. 19, *giro il piede; giro intorno:* πρόσωπον, Eu. Ph. 364, ὄμμα, Ar. Th. 958, *giro attorno la faccia, lo sguardo:* tras. *ripeto*, λέξιν, D. Al.; τὸν αὐτὸν λόγον, Arst. *la stessa parola*. — *2*) apparent. intr. δελφῖνες ὤφθησαν... πέριξ κυκλοῦντες, *si videro dei delfini notanti in circolo*, Plut. M. 160; ἄλλων ἐπ' ἄλλοις λόγων κυκλούντων, *succedendosi...*, Id. — M. p. *mi muovo in giro; giro; mi rivolgo, aggiro*, An. 6, 4, 20, Cyr. 6, 2 12; del fuso, Pl. Rsp. 617; del tempo, Id. Tim. 38; βίος κυκλεῖται, *la vita si raggira...*, Diod. 18, 59; κῦμά με κυκλεῖται, *...mi avvolge*, Sof. Ai. 353; impf. ion. οἱ βάρβαροι μηνοειδὲς ποιήσαντες τῶν νεῶν ἐκυκλέοντο, *...disposte le navi in forma di mezzaluna, stavano attorno*, Er. 8, 16; πόνοι κυκλοῦνται, *si succedono le sciagure*, Eu. Hec. 639: ἔπος κυκλούμενον, *...di bocca in b.* Plut. M. 118: **κυκλη-**
δόν, av. [κύκλος] *circolarmente; in giro*, Posid. (At. 212):
κ
-ως, ἡ, *movimento circolare; circonvoluzione*, Pol. 271.
-ς, ὁ, *Cicliada*, u. Pol. 17, 1, 2: **κυκλιάς**, [κύκλος] *circolare; rotondo*, Ant. 6, 299: **κυ-**
κλίζω, [»] *volgo, giro intorno*, τι περί τι, Olimpiod. Neopl.; p. *son diviso in zone*, Agatarch. M. rubr. 64: **κυκλικός**, ή, όν, *circolare*, Arst.; κίνησις, *moto*, Plut. M. 887; κ. χορός, megl. κύκλιος, Lis. 21, 2: periodo, Diod. 2, 36. — *ciclico*, poùs, D. Al. — *volgare; usuale*, Scl. Od. — *b*) *ciclico*, d'un ciclo pt.; ἡ κ. Θηβαΐς, *il poema cicl. della Tebaide*, At. 465; οἱ κ. *i poeti ciclici*, Scl. Om. — Avv. *circolarmente*, Arst. — *convenzionalmente*, Scl. Od.

κυκλιο-διθύραμβος, ου, ὁ, *poeta ditirambico*, Ar. Av. 1403.

κύκλιος, α, ον, ε 2, Eup. [ῐ, ῠ, κύκλος] *circolare; rotondo*, ἀσπίς, Archestr. 13; ὕδωρ κ. *lago circ. di Delo*, Eu. It. 1104. — *2*) *ciclico; circolare; in cerchio*, χορός, *coro*, Ar. Nub. 333, Ran. 366; Eu. Hel. 1312; Eschn. 3, 232; Sen. Oec. 8, 20: senza χορός, I.; κύκλιον ὠρχήσαντο, Call. Del. 313; εἰλισσόμεναι κύκλια, *danzando...*, Eu. Ia. 1055. — *b*) ἀναβολή, Eup.; ποιηταί, *poeti ciclici*, Ant. 11, 130: μέλη, *ditirambi*, Ar. Av. 918: ὁ **Κ.** *Ciclio*, mese d'Epidauro, I.

κυκλίσκιον, ου, τό, dim. di κυκλίσκος, Gal.; Diosc.; **κυκλίσκος**, ου, ὁ, [κύκλος] *cerchiello; anello*, per le redini, Gal., *cerchio astronomico*, Tol.; *cerchiello*, su anim. At. 655: *globetto; pillola; pasticca*, Ipp.; Gal.; *piastrella; forma*, Diosc.; **-ίστρια**, ἡ, *danzatrice*, I.

Κυκλο-βόρος, ου, ὁ, [κ. βιβρώσκω] *Ciclobòro*, « divorante attorno », torrente att. scendente dal Parnete, Ar. Eq. 137: **Κυκλοβορέω**, *inondo, strepito come il C.* Id. Ach. 381.

κυκλο-γράφέω, *descrivo un cerchio*, Sext.; tras. *torno sullo stesso pensiero*, ovv. *uso perifrasi*, D. Al. Dem. 19: **-γραφία**, ἡ, *descrizione d'un circolo*, Simpl.; **-γράφος**, ου, ὁ, [γράφω] *poeta ciclico*, Procl.

κυκλο-δίωκτος, ον, [διώκω] *mosso in giro*, Ant. 9, 301: **-ειδής**, ές, *circolare*, At. 328; Plut. M. 1004. — Avv. **-ῶς**, *circolarmente*, Gal.; **κυκλόεις**, όεσσα, όεν, *circolare*, Sof. Or. 161; Ant. 7, 212: **κυκλο-έλικτος**, ον, [ἑλίσσω] *che si volge, corre circolarmente*, Orf. H. 7.

κυκλόθεν, avv. [κύκλος] *d'ogn'intorno; da tutte le parti*, Ipp. 774; Lis. 7, 28; Set.; **κυκλόθι**, *in giro; tutt'intorno*, Disc.

κυκλο-μόλυβδος, ου, ὁ, *matita di piombo*, Ant. 6, 63: **-πορία**, ας, ἡ, *circuito*, Str. 524, 780: vb. **-πορέω**, *fo dei circuiti*, Str. 292: **-πόρος**, ον, *circolare*, Erael. All. 12.

κύκλος, ου, ὁ, pl. anche κύκλα, Il. ecc. [ind. e. quequlos, ved. cakrah] *cerchio; circolo; giro*, Om. e Seg.; ἱερός, *sacro recinto*, per l'assemblea, Il. 18, 504; ὁππότε μιν δόλιον περὶ κύκλον ἄγωσιν, *quando gli stringono attorno una cerchia a tradimento*, Od. 4, 792; νεῶν, *di navi*, Tuc. 2, 83; τυραννικός, *di capi*, Sof. Ai. 749; cfr. Cyr. 7, 5, 41: figura geom. Pl. — *b*) dat. avverb. κύκλῳ, Om. e Seg.; ἐν. κ. Tuc.; Tr.; Pl. Prot. 315; πᾶς ἐν κ. στρατός, *tutto l'esercito in cerchio*, Sof. Ph. 356: *in giro; intorno;* κύκλῳ ἁπάντῃ Od. 8, 278, πάντῃ, An. 3, 1, 2, πάνταχῇ. Dem. 43, *tutto intorno; intorno d'ogni parte;* τὸ κ. πέδον, *il piano intorno*, Pd.; οἱ κύκλῳ βασιλεῖς, *i re circonvicini*, Cyr. 7, 2, 23; κ. περί τινα e τι *intorno a qno. a qsa.* Er. 1, 185; 2, 62; τὰ κ. *le circostanze*, Arst.; ἀποφάργνυσαι κ. *ti premunisci da torno*, Sof. Ant. 241; περιέναι, Pl. Phaed. 72; τόπος οἰκεῖος κ. Dem. 41: tras. Pl. Phaedr. 251. — con gen. κύκλῳ τοῦ στρατοπέδου, *intorno al campo*, Cyr. 4, 5, 5; τὰ κ. τῆς Ἀττικῆς, *i paesi intorno all'Attica*, Dem. 258; οἰκίας τὰς ἐν κύκλῳ τῆς ἀγορᾶς, *le case circostanti al foro*, Tuc. 3, 74. — *2*) anal. di cose circolari o sferiche, *cerchio*, dello scudo, Il. 11, 33; qu. ἀσπίδος κ. *scudo*, Eschl. Theb. 489: *ruota*, Il. 5, 722; 23, 340. — *b*) *sfera; globo*, Pl. Leg. 898: *globo, orbita, bulbo dell'occhio*, Sof. Or. 1270; *l'occhio di Giove*, Διός,

ID. Oc. 704: οἱ κ. τοῦ προσώπου, *guance*, IPP. 478. — *disco, cerchio del sole, della luna*, ER. 6, 106; TR.: *stelle*, I. — *volta del cielo*, INN. O. 7; ER. 1, 131; SOF. Ph. 815; AR. Av. 1715. — *via lattea*, ARAT. 511. — *c*) t. cosmogr. e geogr. *cerchio astronomico*, FIL. ἰσημερινὸς κ. *equatore*, 1, 27, 493, θερινός, *tropico del cancro*, IB.; χειμερινός, *del capricorno*, IB.; CLEOM. 20, 25; *zona*, ZEN. in DI. L. 7, 155: ὁρίζων, *orizzonte*, ARST. — *d*) *muro di cinta*, di c. ER. 1, 98; TUC. 2, 13; 6, 98, 102; τὸ πρὸς βορέαν τοῦ κύκλου τεῖχος, *il muro di cinta verso settentrione*, TUC. 6, 99: *ambito*, οὐχὶ τὸν κύκλον τοῦ Πειραιῶς οὐδὲ τοῦ ἄστεως, *non l'ambito del Pireo...*, DEM. 326. — *e*) *anfiteatro*, DI. C. 72, 19. — *f*) *collana; braccialetto*, FIL. 1, 62; ecc. — κ. ἐλαίης, *corona di olivo*, ORF. Arg. 325. — *3*) *movimento circolare*, spec. *danza circolare*, AR. Ran. 445; SIM. 148. — *b*) *corso circolare; giro; evoluzione*, dei corpi celesti, PL. Tim. 38: ἐνιαυτοῦ, ἐνιαύσιον, *di un anno; anno*, EU. Or. 1645, Ph. 477, 544: μυρία κύκλα ζώειν, *vivere mille anni*, ANT. 7, 575: di avvenimenti, e in gener. *ciclo*, ER. 1, 207; ARST.; DI. C. 44, 29. — *c*) *periodo*, GRA. — *d*) *ciclo*, κ. e κ. ἐπικός, *epico*, ARST.; AT. 277. — NB. ῠ: e ῡ, in poes.

κυκλόσε, avv. [preo.] *in giro, cerchio; tutt'intorno; da ogni parte*, IL. 4, 212; EL. Na. 1, 46.

κυκλο-σελήνη, ης, ἡ, *luna piena*, P.: **-σοβέω**, *spingo in giro, circolarmente*, πόδα, AR. Vesp. 1523: **-στροφέομαι**, *torno...*, VEZ.

κυκλο-τερής, ές, [κ. τείρω] *rotondo; orbicolare; arrotondato; circolare*, OM.; ER. 4, 36, 184; PL. Conv. 190; οἰκοδόμημα, SEN. Hell. 4, 5, 6; ἄλσος κ. *bosco circolare*, OD. 17, 209; πλοῖα, *navi rotonde*, ER. 1, 194; κυκλοτερὲς μέγα τόξον ἔτεινεν, *piegò il grande arco in semicerchio*, IL. 4, 124. — Avv. **-ῶς**, PLUT. M. 892.

κυκλο-φορέομαι, *sono portato o mi muovo circolarmente*, ARST.; PLUT. M. 927: **-φορητικός**, ή, όν, *che si muove in giro, circolarmente; circolare*, FIL. 1, 514; PLUT.; GAL. — Avv. **-ῶς**, SEST.; **-φορία**, ας, ἡ, *moto circolare*, ARST.; **-φορικός**, ή, όν, = κυκλοφορητικός, FIL. 1, 623; PLUT. M. 1004; GAL. — Avv. **-ῶς**, PLUT. M. 881.

κυκλόω, [κύκλος, cfr. κυκλέω] f. **-ώσω**, **-ώσομαι**, a. ἐκύκλωσα, **-σάμην**, pf. κεκύκλωκα, a. p. ἐκυκλώθην, f. κυκλωθήσομαι, *disegno, scavo a cerchio, in cerchio, intorno*, τάφρος κυκλωθεῖσα, *fossa scavata intorno...*, PL. Criti 118: *piego, curvo a cerchio*, τόξον, *arco*, EU. Bacch. 1066; τόξοιο νευρήν, *nervo*, BABR. 68. — *b*) *muovo in giro; giro; rivolgo; manovro*, κυκλώσω δαλὸν ἐν Κύκλωπος ὄψει, *il tizzone nell'occhio del Ciclope*, EU. Cyc. 462; δίναις κυκλουμένον κέαρ, *cuore agitato da vertiginosi affanni*, ESCHL. Ag. 997. — ἄνεμοι κ. τὴν θαλάσσαν, *i venti sconvolgono il mare*, POL. 11, 29, 10; λογισμούς, MEN. Παλ. 1. — *b*) *cingo; ricingo; attornio; accerchio*, ER.; ATT., Ὠκεανὸς κυκλοῖ χθόνα, *l'oceano accerchia la terra*, EU. Or. 1379, Πέργαμον κυκλώσας Ἄρει φονίῳ, *avendo attorniato Per. d'un cerchio di morte*, Ia. 775; **ἰχθῦς**, *pesci*, ARST. — M. *vado intorno, in giro*, CALL.; SET., *sto intorno*, ἡ στρατιά.. ἐκυκλοῦντο περὶ τὰ ἱερά, *l'esercito faceva cerchio attorno ai sacrifizi*, AN. 6, 4, 20. — *b*) trans. *attornio; circondo; avvolgo; accerchio*, τινα ε τι, ER.; ATT.; κυκλωσάμενος τοὺς χιλίους... κατεφόνευσε, *accerchiati... li uccise*, ER. 3, 157, σφέας ἐκυκλώσαντο, 9, 18; πόλισμα Κάδμου κυκλοῦνται, *cingono...*, ESCHL. Theb. 121; τῷ περιττῷ κυκλωσόμενος, *per accerchiare con le miliziе preponderanti...*, εἰ οἱ κυκλούμενοι κυκλωθεῖεν, *se quelli che vogliono accerchiare possano essere accerchiati*, CYR. 6, 3, 20. — NB. a part. dor. κυκλώσαις, PD.; f. κυκλώσομαι, sens. p. D. AL. 3, 24: **κυκλώδης**, ες, *circolare*, IPP. 815; GAL.; **κύκλωθεν**, = κυκλόθεν, TFR. Hp. 4, 6, 10, v. l. — **κύκλωμα**, τος, τό, *ruota*, EU. Ph. 1185. — *b*) βυρσότονον κ. *timpano*, cerchio con tesa pelle, Bacch. 124: *volume; spire*, del serpente, DIOD. 3, 36: *corona*, NISS.

Κυκλωπεία, **-ώπιος**, **-ωπικῶς**, ecc. v. Κύκλωψ.

κύκλωσις, εως, ἡ, [κυκλόω] *avvolgimento; l'attorniare; circuizione*, SEN. Hell. 4, 2, 20; PLUT. Them. 12: *corpo di soldati aggiratori*, TUC. 4, 128. — *b*) *giro; circuito*, PLUT. Flam. 4: **κυκλωτός**, ή, όν, *rotondo; circolare; arrotondato*, σάκος, ESCHL. Theb. 540.

κύκλ-ωψ, ωπος, ὁ, ἡ, [κ. ὤψ] *dalla forma rotonda; circolare*, κ. κούρη, *pupilla dell'occhio*, EMPED. 227: *dal rotondo disco*, luna, PARM. 10: **Κύκλ-ωψ**, ωπος, ὁ, *Ciclope*, etim. varia: sec. alc. «dall'unico occhio» sec. al. «dal guardo terribile»; sec. al. «dal costruire enormi mura», κύκλος, di Tirinto, Micene, ecc. La leggenda li rappresenta razza selvaggia, nel Peloponneso, in Sicilia, ecc. ovv. lavoratori d'Efesto, presso l'Etna, ecc., principale Polifemo, OD. e SEG.; v. TUC. 6, 2: *danza in onore di Galatea e Polifemo*, AR. Pl. 290 οἱ κ. getto di dadi, EUB. — τὰ Κυκλώπων βάθρα, *le alture dei C.* i. e. *Micene*, EU. H. f. 944: **Κυκλώπεια**, τά, *spelonca e labirinto dei C.* in Argolide, STR. 368. **Κυκλωπεία**, ας, ἡ, *Ulisse tra i Ciclopi*, canto 9° dell'OD.; EL. Vh. 13, 14: **Κυκλώπειος**, α, ίη, ον, e 2, *di, dei, da C.* EU. El. 1158; ANT. 16, 295: **Κυκλωπικῶς**, avv. *al modo dei C.* ARST.; **Κυκλώπιον**, ου, τό, *piccolo C.*; *Ciclopino*, EU. Cycl. 266: **Κυκλώπιος**, α, ον, *di, da C.* PD.; γᾶ, Micene, EU. Or. 965; v. Ia. 265, H. f. 15: κ. βίος, *vita da C.* i. e. *selvaggia*, STR. 502: **Κυκλωπίς**, ίδος, agg. fm. ἑστία, *focolare ciclopico*, Micene, EU. It. 845. — NB. acc. κύκλοπα κούρην, EMPED.

κυκνάριον, ου, τό, [κύκνος] «*piccolo cigno*», SOR. di *collirio*, GAL. —

κύκνειος, α, ον, e 2, *del, da cigno*, SOF.; ANT. 7, 12; τὸ κ. (μέλος) ᾄδειν, *cantare il canto del cigno*, CRISIPP.; EL. Na. 2 32: τὸ κ. ἐξηχεῖν, ἐξᾴδειν, prov. *fare un disperato appello*, POL. 30, 4, 7; 31, 20, 1; **Κ. μάχα**, *di C.*; *di Κύκνος*, u. PD. O. 10, 15: **κυκνίας ἀετός**, ὁ, *aquila bianca*, PAUS. 8, 17, 3: **κυκνῆτις**, ίδος, agg. fm. *di cigno*, βοή, SOF. fr. 457.

κυκνο-κάνθαρος, ὁ, [κύ. κ.] *cigno-scarafaggio*, sec. la prua della nave, NICOSTR. Διάβ. 1: **-μορφος**, ον, [μορφή] *dalle forme di cigno*, Forcidi, ESCHL. Pr. 795: **-πτερος**, ον, *dalle ali di cigno*, EU. Or. 1386.

κύκνος, ου, ὁ, [sscr. cucih, bianco] *cigno*, IL. 2, 460; 15, 692; EU. Rhes. 618; PL. Rsp. 620; κύκνου δίκην, *come il cigno*, ESCHL. Ag. 1444; cfr. PL. Phaed. 84, 85; CALL. Ap. 5. — *b*) *cigno*, nave, NICOSTR. Διάβ. 1: sor. di collirio, A. TRALL.; GAL.

κύκν-οψις, εως, ὁ, ἡ, *simile a cigno*, ANT. 11, 345.

Κυλάραβις, ή, *Cilarabi*, ginnasio in Argo, PLUT. Pyrrh. 32.

κύλικεῖον, ου, τό, [κύλιξ] *armadio per i bicchieri*, AR. in AT. 460; EUB. Λάκ. 4. — *b*) *riunione dei bevitori*, CRAT. Iun. Χείρ. 1: **κυλίκειος**, ον, *di, da bicchieri*, POLL.; **κύλικ-ηγορέω**, [ἀγορεύω] *parlo di, tra i bicchieri*, AT. 461, 480: **-ηρύτης**, ου, *copioso*, CALL. 188: **κῠλίκιον**, ου, τό, [κύλιξ] *piccola tazza; coppa*, AT. 148, 498: *vasello di terra cotta*, TFR. Hp. 5, 9, 8; SET. — **κυλίκις**, ίδος, ἡ, *vasello per droghe*, AT. 480: **κυλίκο-φόρος**, ον, *portatore di coppa*, tripode, ELIOD. 7, 27.

κῠλινδέω, = κυλίνδω, impf. ἐκυλινδούμην, AR. Av. 502; f. κυλινδήσω, ANT. App. 50; **-δηθείς**, STR. 659.

κῠλίνδησις, εως, ἡ, *l'avvolgersi; rivolgimento; l'andarsi aggirando*, PLUT. Ant. 9: ἐν τοῖς λόγοις κ. *esercizio, pratica dei discorsi*, PL. Soph. 268.

κῠλινδρικός, ή, όν, [κύλινδρος] *cilindrico*, ARCHIM.; ERON. — Avv. **-ῶς**, PLUT. M. 882: **κῠλίνδριον**, ου, τό,

dim. di κύλινδρος, Archim.; Procl.: Tol. e -δρίσκος, ὁ, l.; **κῠλινδρο-ειδής**, ές, *cilindrico*, Gal.; Plut. M. 891: **κῠλίνδρος**, ου, ὁ, [κυλίνδω] *cilindro; corpo cilindrico*, Archim.; Plut. ecc.; *rullo*, Ant. 10, 15: *manoscritto arrotolato; rotolo*, Di. L. 10, 26: pietra favol. Plut. Fluv. 19; **κῠλινδρόω**, *spiano col rullo, cilindro; cilindrare*, Tpr. Hp. 2, 4, 3: **κῠλινδρώδης**, ες, = κυλινδροειδής, Tpr. Hp. 8, 5, 3: **κῠλινδρωτός**, ή, όν, *spianato col cilindro; cilindrato*, Nic. (At. 369).

κῠλίνδω, **κῠλίω**, e **κῠλινδέω**, [sscr. kundam, cavità rotonda] f. -λίσω, a. ἐκύλῐσα, -σάμην, pf. p. κεκύλισμαι, ppf. ἐκεκύλιστο, a. p. ἐκυλίσθην, f. κυλισθήσομαι, post. f. κυλινδήσω, p. κυλινδηθείς, Str., *voltolo; rivolgo; rotolo; spingo innanzi rotolando*, ὁστέα... εἰν ἁλὶ κῦμα κυλίνδει, *le ossa... o le rivolge nel mare il flutto*, Od. 1, 162, Boρέης... μέγα κῦμα κυλίνδων, *Borea volgendo grandi flutti*, 5, 296; κυλίνδει βυσσόθεν κελαινὰν θῖνα καὶ δυσάνεμον, *sconvolge fin dagli abissi la* (il mucchio di) *scura e torbida arena*, Sop. Ant. 590; ὁλοιτρόχους, An. 4, 2, 3, λίθους, 4, 7, 4: acc. di pers. **κυλίνδετ' εἴσω τόνδε**... *tirate dentro questo*, Ar. Eq. 1249. — πῆμά τινι, *rovesciare calamità su qno.* Il. 17, 688; κακότητα, l. — *rivolgo nella mente*, Pd. — da κυλίω, post.; ἑκύλιον γαστέρας, *strascinavano il ventre*, draghi, Teoc. 24. — **Μ.** e p. *mi rotolo; mi voltolo, volgo, aggiro, rivolgo; sono rotolato*, ecc. di pietre, flutti, ecc. Om.; Pd.; Att.; φλόξ, *face*, Pd.; di pers. Om.; Pd.; Att.; ἐπεὶ κλαίων τε κυλινδόμενός τ' ἐκορέσθην, *come fui sazio di piangere e di voltolarmi*, nell'arena, Od. 4, 541; κατὰ κόπρον, *rotolarsi nell'immondezza*, Il. 22, 414: περὶ τοὺς τάφους, *aggirarsi intorno ai sepolcri*, Pl. Phaed. 81, ἐν δικαστηρίοις, *pei tribunali*, Theaet. 172; κατὰ τὰς νάπας, *per le valli selvose*, An. 5, 2, 31. — tras. ἐν ἀμαθίᾳ, *avvoltolarsi nell'ignoranza*, Pl. Phaed. 82, Pol. 309; ἐν πότοις, Plut. M. 184. — *b*) di tp. κυλινδομέναις ἀμέραις, *col volgere dei giorni*, Pd. I. 3, 18. — *c*) di suoni, voci, nomi, discorsi, τοὔνομα ἐν ἀγορᾷ κυλίνδεται, *gira il nome nel foro, mercato*, Ar. Vesp. 492; κυλίνδεται λόγος, Pl. Phaedr. 275. — *d*) post. κυλίομαι, *mi aggiro*, Arst.; πρὸς τοῖς γόνασί τινος, *gettarsi alle ginocchia di*, D. Al. 8, 39.

κύλιξ, ικος, ἡ, [ind. e. qol, cfr. *calix*] *coppa; calice; tazza; bicchiere*, Er. 4, 70; Att.; ἐπὶ τῇ κύλικι λέγειν, *parlare tra i bicchieri*, Pl. Conv. 214; παρὰ τὴν κ. Plut. Ant. 24; πίνειν πολλὰς κ. *bere molti bicchieri*, Att.; περιελαύνειν τὰς κ. *far girare i bic. intorno alla mensa*, Sen. Conv. 2, 27; οἱ πρὸς ταῖς κύλιξι, *coppieri*, Erdn. 3, 5, 5. — *b*) κ. = κοτύλη, At. 480.

κῠλίσις, εως, ἡ, [κυλίω] *il rotolarsi*, nella polvere, Arst. — *b*) *rivoluzione*, di astro, id. Cael. 2, 8, 8.

κῠλίσκη, ης, ἡ, = κυλίχνη, D. Al. 2, 23; **κῠλίσκιον**, ου, τό, = κυλίχνιον, Poll.

κῠλισμα, τος, τό, [κυλίνδω] *il voltolarsi*, Simm. — *b*) = κυλίστρα, NT.; **κῠλισμός**, οῦ, ὁ, = κύλισις, Ruf.

Κυλίσταρος, ου, ὁ, *Cilistaro*, fl. ital. Lic. 946.

κυλιστός, ή, όν, [•] *rotolato; involuto*, Com.; λίθοι, *enormi pietre*, EM. — *b*) *fortemente tessuto, stéfanos, corona*, v. l. -λιστής, At. 678: **κῠλίστρα**, ας, ἡ, lt. *volutabrum, luogo dove si rivoltolano gli animali*, Sen. Eq. 5, 3; Hippiatr.; Scl. Ar.

κῠλίχνη, ης, ἡ, dim. di κύλιξ, *piccola coppa*, Alc. 31: *recipiente*, Ar. fr. 423: **κῠλίχνιον**, ου, τό, = prec. *vasello*, Ar. Eq. 908: **κῠλιχνίς**, ίδος, ἡ, = prec. *piccola coppa*, Antiphan. Τραυμ. 2; At. 480: *vasello*, Gal. 510.

κῠλίω, post. a κυλίνδω, Ar.; Arst.; D. Al.; NT.

κυλλαίνω, [κύλλος] *curvo; abbasso*, ὦτα, Sop. fr. 619: intr. *soppico*, Fil. fr. 58.

κύλλαρος, ου, ὁ, *cillaro*, sor. di granchio, Arst. — *b*) K. ὁ, C. u. Nonn. — **Κυλλάραβις**, = Κυλάραβ-, Luc. 18, 11.

κυλλᾶστις, τος, ion. -ῆστις, ἡ, *cillasti*, n. egiz. del *pane di segala*, Er. 2, 77; Att.; P.

Κυλλήνη, ης, dor. -λλάνα, ἡ, Pd. *Cillene*, mon. arcad. sacro a Ermes, Il. 2, 603; Pd. — *b*) c. elea, Tuc. 1, 30; Sen. Hell. 3. 2, 27, 30; 7, 4, 19: c. eolide, Cyr. 7, 1, 45: agg. **Κυλλήνιος**, α, ον, dor. -λάνιος, *di C.; Cilleneo*, del mon. Od. 24, 1; Sop. Ai. 695; della c. dell'Elide, Il. 15, 518; οἱ κ. Luc. 44, 42: agg. **Κυλληνίς**, ίδος, Orf. Lith. 548: avv. **Κυλλήνηθεν**, *da C.* Di. Per. 348: **Κυλλήνη**, ἡ, *C. ninfa*, D. Al. 1, 13; Apd. 3, 8, 1.

κυλλῆστις, ὁ, v. κυλλᾶστις.

κυλλο-ποδέων, ονος, ὁ, agg. [κ. e πούς] *soppo; storto di gambe; stortino*, Efesto, Vulcano, Il. 18, 371, -πόδιον, 21, 331: **κυλλό-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *storto di gambe; sbilenco*, At. 338.

κυλλός, ή, όν, [ind. e. qlni, sscr. krni, lt. *curvus, coluber*] *curvo; cavo*, χεῖρ, *mano*, per mendicare, Ar. Eq. 1083: *storto; deforme; storpio*, Ipp.; Ar. Av. 1379: τὰ κύλλ' ἀείδειν,... *coliambi*, Erond. 8, 79; qu. **κυλλότης**, ητος, ἡ, *l'essere storpio*, Orig.; Eust.; **Κύλλος**, ου, ὁ, *Cillo*, u. Ant. 11, 16; ἡ Κύλλου πήρα, *Bisaccia di C.* lg. sull'Imetto, Crat. Μαλθ. 8: Ar. fr. 268.

κυλλόω, [κυλλός] *incurvo; deformo; storpio*, Ipp.; Gal.; pf. p. κεκυλλωμένα, Ipp.

Κυλλύριοι, οἱ, v. Κιλλικύριοι, Er. 7, 155.

κύλλωμα, τος, τό, [κυλλόω] Gal. e **κύλλωσις**, εως, ως, ἡ, *l'incurvare; storpiatura; storpiamento*, Ipp. 837; Gal.

κῠλ-οιδιάω, [κύλα, οἰδέω] *ho le palpebre gonfie, gli occhi lividi; fo gli occhioni*, Ar. Lys. 478; Nic. Al. 478: part. pt. -ιόων, Teoc. 1, 38; Eliod. 7, 15.

κύλον, ου, τό, ord. κῦλα, [κύω] *parti inferiori degli occhi, sotto gli occhi*, Ipp.; Sor. 1, 44: sg. *scanalatura sulla palpebra superiore*, Ruf.

Κύλων, ωνος, ὁ, *Cilone*, u. Er. 5, 71; Tuc. 1, 126; Sen. Hell. 3, 3, 1: **Κυλώνειος**, α, ον, *Ciloniano*, Plut. Sol. 12, 13.

κῦμα, τος, τό, [κύω, κυέω] *flutto; onda; maroso*, Om. e Seg. — θαλάσσης, ῥόοιο, ποταμοῖο, Il. — *b*) *agitazione aerea*, Plut. Pomp. 25. — *2*) tras. **Μ.** χερσαῖον στρατοῦ, *l'onda terrestre dell'esercito*, Escbl. Theb. 64; ἄτης, συμφορᾶς, κακῶν, *flutto di sciagura, di calamità, di mali*, Tr. — prov. πρὸς **Μ.** λακτίζειν, *rivalcitrare*, i. e. *lottare con le onde*, Eu. It. 1396, ἐκ κυμάτων αὖθις αὖ γαλήν' ὁρῶ, *dopo i marosi rivegyo di nuovo la calma*, Or. 279: ἐπ' ἠόνι κύματα μετρεῖν, *dal lido contare le onde*, Teoc. 16, 60; τὰ **Μ.** ἀριθμεῖν, Luc. 20, 84: **Μ.** Ἅιδα, *flutto di Ades*, i. e. *morte*, Pd. — *b*) t. archit. *cimasa*, Eschl. fr. 73. — *2*) *feto*, id. Eum. 659; Ant. 6, 200: *frutto; produzione*, Eschl. Ch. 128: *rampollo*, Tpr. Hp. 1, 6, 9; *stelo; gambo*, Gal.

Κύμα, ἡ, dor. = Κύμη, Pd. P. 1, 18, 72: **Κυμ-αίθα**, ης, ἡ, [κ. αἴθω] *Cimeta*, vacca, Teoc. 4, 46.

κῡμαίνω, [κῦμα] f. κυμᾰνῶ, a. ἐκύμανα, ἐκύμηνα, p. ἐκυμάνθην, *fluttuo; ondeggio*, del mare, Om.; ἀήρ, *aria*, Pl. Phaed. 112. — *b*) anal. di esercito, Pol. Pomp. 69; insetti, Arst. — tras. *mi agito; ribollo; sono agitato, irrequieto, estuante; infurio*, per desiderio, amore, odio, ira, ecc. Pl. Leg. 930; Erond. 1, 56; El. Na. 7, 15; κυμαίνοντος πολέμου, *agitandosi la guerra*, Plut. Per. 29; κυμαίνοντα ἔπη, *veementi parole*, Eschl. Theb. 443; ἄνθος ἥβας ἄρτι κυμαίνει, «*turge appena tuo fior di giovinezza*», Pd. P. 4, 158. — *2*) trans. *gonfio; agito; sollevo*, θάλατταν, Luc. 9, 7, 1; δέπας, *coppa*, Ferec. (At. 470): p. *sono agitato*, ecc. πέλαγος, Ipp.; Plut. Ant. 65: tras. Ant. 16, 196; πόθῳ κυμαίνεται, *arde di desiderio*, Pd. —

3) sono incinta, κυμαίνειν γαστέρα, Opp. C. 1, 539; o nom. γαστὴρ κυμαίνετο, Nonn.

Κυμαῖος, α, ον, [Κύμη] *di Cuma*, eol. Er. 1, 157; 4, 138.

κῦμανσις, εως, ἡ, [κυμαίνω] *gonfiamento; ondeggiamento*. Arst.; **κυμᾶτίας**, ου, ion. -ίης, ὁ, agg. [κῦμα] *agitato; tempestoso; gonfio*, πόρος, Eschl. Suppl. 546; ποταμός. Er. 2, 111. — *b*) attv. *che solleva i flutti; procelloso*, ἄνεμος, Er. 8, 118: **κυμᾰτίζω**, *agito;* p. *sono agitato; ondeggio*, Arst.; τὰ σιτία, Gal.; **κῦμάτιον**, ου, τό, *cimasa*, Set.; I.

κῦμᾰτο-αγής, ές, [ἄγνυμι] *come ondate irrompenti*, ἄται, Sof. Oc. 1243: **-ειδής**, ές, = κυματίας, Arst.; **κῦμᾰτόεις**, όεσσα, όεν, me. si. Opp. H. 1, 4; Arst.; **Κῦμᾰτολήγη**, ης, ἡ, [λήγω] *Cimatolega*, « Sedante i flutti », Nereide, Es. Th. 253: **-πλήξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *battuto, percosso, agitato dalle onde*, Ipp. 357; Sof. Oc. 1241; σκόπελος, Ant. 10, 7; At. 353: **-τροφος**, ον, *nutrito dalle onde*, Eu. fr. 637, al. **-φθόρος**, *flagello marino:* **κῦμᾰτόω**, [κῦμα] *inondo*, πεδίον, Plut. Alex. 26; *sollevo in onde; agito; fo ondeggiare*, p. *ondeggio*, fiume, Luc. 27, 30; aria, Plut. M. 902. — part. θάλασσα κυματωθεῖσα, *mare ondeggiante*, Tuc. 3, 89: tras. Eliod. 9, 4; ἀέρος κυματουμένου, *agitata l'aria*, Di. L. 7, 158,

κῦμᾰτωγή, ῆς, ἡ, [ἄγνυμι] *riva*, Er. 4, 196; 9, 100; Luc. 20, 84: **κυμᾰτώδης**, ες, = κυματοειδής, Arst.; *agitato*, polso, Gal. — Cp. **-δέστερος**, Arst. — Avv. **-ῶς**, Gal.; **κῦμάτωσις**, εως, ἡ, [-τόω] *ondeggiamento; agitazione tempestosa*, Str. 53; Fil. 2, 174: *inondazione*, Fil. 1, 14.

κυμβᾰλίζω, [κύμβαλον] a. ἐκυμβάλισα, *suono il cembalo, cembali*, Men. Mis. 5; Luc. 59, 16; Set.: **κυμβάλιον**, ου, τό, *piccolo cembalo*, Eron. — *b*) = κοτυληδών, Diosc. 4, 92: **K.** ἡ, *Cimbalio*, dn. Luc. 67, 12: **κυμβᾰλισμός**, οῦ, ὁ, *suono dei cembali*, Alcifr. 3. 66: **κυμβᾰλιστής**, οῦ, ὁ, *sonatore di cembali*, Di. C. 50. 27: **κυμβᾰλῖτις**, ῖτιδος, ἡ, = κοτυληδών, Gal.; **κύμβᾰλον**, ου, τό, [κύμβος] *cembalo*, Sen. Eq. 1, 3; Pd.; Diod. 2, 38; Di. C. 41, 61; Plut. M. 144.

κύμβαχος, ον, [κύπτω, κυβιστάω] *col capo in giù; a capofitto; prono*, Il. 5, 586: ὁ **κ.** *cono dell'elmo*, dov'era il cimiero, 15, 536.

κυμβεῖον, τό, = κυμβίον, Ferecr.

κύμβη, ης, ἡ, [ind. e. qumb, sscr. khumbha, cfr. qub, κύβος] *coppa; tazza; vasello*, Nic. Al. 164; At. 483. — *b*) *barca*, lt. *cymba*, *cumba*, Sof. 129. — *c*) *cimba*, ucc. Emped. 183: dim. **κυμβίον**, ου, τό, **κυμβίδιον**, ου, τό, l. *piccola coppa; vasellino; cimbio*, l.; Dem. 566; Com. in At. 481: **κύμβος**, ου, ὁ, e **-ος**, ους, τό, *coppa; bacino*, Nic. Th. 526, Al. 129.

κυμερῆναι, = κυβερνῆσαι, l. cipr.; **κυμερνήτης**, eol. = κυβερν-, EM.

Κύμη, ης, dor. **-μα**, ἡ, *Cuma*, c. eol. Es. O. 634; Er.; Tuc. 3, 31: ion. 8, 22, 100: di Campania, 6, 4; Pd. — agg. **Κυμαῖος**, α, ον, *Cumeo; Cumano*, Er.; Str.

κύμινδις, ιος, ὁ, [cfr. καύαξ] *cumindi; nibbio; sparviere; gufo*, (!) Il. 14, 291; Ar. Av. 1181; Arst.; g. **-ινδιδος**, Pl. Crat. 392.

κύμινεύω, [κύμινον] *spargo di comino*, Luc. 32. 25: **κυμίνινος**, η, ον, *di comino*, A. Tball. 1, 3: **κύμινο-δόκη**, ης, ἡ, Apd. Gel. Γραμ. 1; **-δόκον**, ου, Nicoc. Gal. 1, [δέχομαι] *vaso per il comino:* **κύμινον**, ου, τό, [ebr. kammon] *comino o cimino*, pian. e granello, Ipp. 387; Antifan. Λευκ. 1; Aless. Λέβ. 2; Tfr. Hp. 1, 11, 2: **κυμινο-πρίστης**, ου, ὁ, [πρίω] *che spacca un granello di comino; avaro; taccagno*, Posidipp. Χορ. 1: Arst.; agg. **κ.** τρόπος, *abitudini di chi*..., Aless. Φιλοκ. 1; **-πριστο-καρδαμο-γλύφος**, ου, ὁ, [κάρδ-, γλύφω] *che spezza il comino e raschia il nasturzio*, = prec. Ar. Vesp. 1357: **κυμινό-τριβος**, ου, [τρίβω] ᾶλς, *sale e comino triturato*, Archestr. (At. 230): **κυμινώδης**, ες, *simile al comino*, Tfr. Hp. 8, 7, 3.

κῦμο-δέγμων, ον, g. ονος, [κῦμα, δέχομαι] *battuto dai flutti*, lett. « accogliente i flutti », ἀκτή, Eu. Hipp. 1173: **Κῦμο-δόκη**, ης, ἡ, [»] *Cimodoce*, = prec. Nereide, Il. 18, 39; Es. — **Κυμο-θόη**, ης, ἡ, *Cimotoe*, Il. 18, 41: **κῦμο-θᾰλής**, ές, [θάλλω] *fecondo, ricco di flutti*, Poseidone, Orp. H. 16: **-κτύπος**, ον, *battuto dalle onde; risonante per le onde*, Efest.; Eu. Hyps. fr. 1: **-πλήξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, = κυματοπλήξ, Gra.; **Κῦμο-πόλεια**, ας, ἡ, [πολέω] *Cimopolea*, « che va tra i flutti », l.ª di Poseidone, Es. Th. 819: **Κῦμώ**, οῦς, ἡ, [κῦμα] *Cimo*, Nereide, Es. Th. 255.

κύνα, κυνός, v. κύων, *cane*.

κῦν-άγεσία, **-αγέτας**, **-αγός**, ecc. dor. = κυνηγ-

κυν-άγχη, ης, ἡ, [κύων, ἄγχω] *collare di cane*, Ant. 6, 34, 35. — *b*) *angina canina; squinanzia; cinanche*, Ipp.; Arst.; Gal.; **-άγχης**, ου, ὁ, *strangolatore del cane* Argo, Ermes, Ippon. 1: **-αγχικός**, ἡ, όν, [κυνάγχη] *sofferente di squinanzia, cinanche*, Gal.; πάθος **κ.** = κυνάγχη, Diod. 36, 13: **-αγχον**, ου, τό, *cinanco*, pian. Diosc. 4, 81: **-αγχος**, ου, ὁ, = συνάγχη, Gal.

κῦν-ᾰγωγός, οῦ, ὁ, *nutritore, conduttore dei cani; bracchiere*, Sen. Cyn. 9, 2; Arr. Cyn. 7, 6; 25, 6.

Κῦν-αίγειρος, ου, ὁ, *Cinegiro*, u. M. Tir. 5, 9: **Κύν-αιθα**, ης, ἡ, [αἴθω] *Cineta*, capra, Teoc. 5, 102. — *b*) c. arcad. Str.; Pol. 4, 17, 3: ab. **Κυναιθεύς**, έως, ὁ, Lic. 400: **Κύν-αιθος**, ου, ὁ, *Cineto*, u. Luc. 40. 20; Paus. 2, 3, 9.

κῦν-άκανθα, e **-άνθη**, ης, ἡ, [κύων, ἄκ.] = κυνόσβατος, *rosa canina*, Arst.; **-ακτής**, οῦ, ὁ, [ἄγω] *collare da cane*, Ant. 6, 34: **-ᾰλώπηξ**, πεκος, ἡ, *volpecane; cinalope*, Cael. Rhod. 10, 41: tras. per *astuto*, Ar. Eq. 1067; Luc. 68, 30: soprann. *Cinalope*, Ar. Lys. 957.

Κῦν-ᾰμολγοί, ῶν, οἱ, [κ. ἀμέλγω] *Cinamolgi*, pop. etiop. Diod. 3, 31; Str. 771; El. Na. 16, 31: **κυνά-μυια**, ας, ἡ, [μυῖα] *mosca canina; cagna-mosca*, e tras. per *impudente*, Il. 21, 394; At. 126, 157, v. Luc. 45, 31: **κῦν-άνθρωπος** νόσος, ὁ, *cinantropia*, male per cui uno si crede mutato in cane, Gal. 10, 502.

κυνάρα, ας, ἡ, = κινάρα, Sof.; At. 70: = κυνάκανθα, *rosa canina*, Sof.; **κῦνάριον**, ου, τό, dim. di κύων, *cagnolino; cagnolina*, Cyr. 8, 4, 20; Pl. Euthyd. 298; Com. — **κύναρος** ἄκανθα, ἡ, = κυνόσβατος, Ecat. 172; Sof.

κῦνάς, άδος, ἡ, agg. [κύων] *canicolare*, ἡμέραι, Plut. M. 380. — *b*) ἡ **κ.** sott. ὄρῆς, *peli di cane*, Teoc. 15, 19: **κ.** *cinada; mollica per nettare le mani*, che poi davasi ai cani, At. 409: = κυνάρα, E.; **κύν-αστρος**, ου, ὁ, [κύων, ἄ.] *canicola; Sirio*, Scl. Opp.; **κῦνάω**, *sono cinico; fo il cin.* Luc. 37, 21.

κυνέα, ἡ, = κυνία, Diosc.

Κυνέας, ion. **-έης**, ὁ, *Cinea*, u. Er. 6, 101.

Κυν-έγειρος, *Cinegiro*, u. Er. 6, 114: El. Na. 7, 38.

κῦνέη, έης, contr. **-νῆ**, ῆς, ἡ, κυνία, Alc. 15, sott. dorá, *pelle di cane*, qu. *berretto; elmo; celata; morione*, di pelle di cane, di cuoio, poi anche di metallo, Om.; Er. 2, 151; anche **κ.** ταυρείη, κτιδέη, *celata di pelle di bue, di pelle di donnola*, Om. — *b*) *berretto*, αἰγείη, *di pelle di capra*, Od. 24, 231; Βοιωτία, *berretto, cappello beotico*, Dem. 1377; Κορινθίη, *corinzio*, Er. 4, 180, cfr. 7, 77; Ἀρκάς, *arcade*, Sof. fr. 261. — *c*) **κ.** Ἄιδος, *elmo di Ades*, che rendeva invisibile, Alena, Il. 5, 845; Perseo, Ferec. 28, cfr. Ar. Ach. 390; Pl. Rsp. 612.

κύνειος, α, ον, e 2, [κύων] *di cane; canino*, Ar. Vesp. 231, **κ.** θάνατος, *morte canina*, 898, τὰ **κ.** *carni*..., Eq. 1399: ἡ **-εία**, = **κ.** κόπρος, Gal.; **κύν-ειρα**, ας, ἡ, [εἶρω] *guinzaglio*, Com.; **κύνεος** ον, *canino*, Ant. 12, 233: *impudente*, Il. 9, 373; Es. O. 67. — *b*) = Κυνικός, *Cinico*, Di. C. 66, 15.

κῦνέω, [√kus] f. κύσω, a. ἔκυσα, f. κυνήσομαι, (Eu.);

a. ἐκύνησα, *bacio*, χεῖρας, γούνατα, κεφαλήν, κάρη, ὤμους, ecc. *mani, ginocchia, testa, spalle*, Om.; τινά, *gno.* Om.; Tr.; Ar.; κύσον με, *baciami*, Ar. Nub. 81, υἱὸν οὐκ ἔκυσας, Av. 141: con 2 acc. κύσσε μιν κεφαλήν, *lo baciò nella testa*, Od. 16, 15; κυνεῖ, sott. λέχος (Virg. *os impressa toro*), Eu. Alc. 183: con gen. τινὰ χειρός, *a gno. la mano*, Ap. R. 1, 813. — *b*) *adoro*, Eu. Cycl. 172; Ant. 6, 283. — NB. impf. κύνεον, κύνει, Om.; f. κύσσων, Babr. 131, 17: a. (ἔ)κύσσα, κύσα, Om.

κυν-ηγεσία, ας, ἡ, dor. -αγεσία, Ant. 6, 183, [-γέτης] *caccia*, Plut. Alex. 40; Di. L. 6, 31: -ηγέσιον, ου, τό, *caccia; il cacciare*, Sen. Cyn. 6, 11, 26; 7, 11; pl. come sg. Eu. Hipp. 224; Isoc. 148; Sen. Cyn. 3, 11; 6, 4: trasl. Pl. Prot. 309, Lach. 194. — nel senso di *preda*, Sen. Cyn. 6, 12: *caccia alle fiere nel circo*, Ec. — *b*) *compagnia cacciante*, uomini e anim. Er. 1, 36; Sen. Cyn. 10, 4: -ηγέσσω, -ττω, = seg. Frin.; a. cong. κυνηγέσω, Sof. Ichn. 44: -ηγετέω, dor. -αγετέω, *vado a caccia*, e con acc. *inseguo; do la caccia; cacciatori*, Att.; v. Sen. Cyn. 5, 34; ῦς, Eschn. 3, 255. — trasl. *perseguito*, Eschl. Pr. 573: ἴχνη, *vo dietro alle orme*, Sof. Ai. 5: -ηγέτης, ου, dor. κυνᾱγέτας, ὁ, Pd. N. 6, 14, [κύων, ἄγω] *cacciatore*, Od. 9, 120; Att.; Pd.: ὥσπερ -γέτας τινάς, *come cacciatori*, Pl. Rsp. 432, cfr. Euthyd. 290: -ηγετικός, ἡ, όν, *di, della, da caccia*, ἡ κ. (τέχνη) *l'arte della caccia*, Pl. Euthyphr. 13; ὁ κυν. *cacciatore*, 18.; Plut. Fab. 20: *il Cinegetico*, di Sen.; τὰ κυν. *la Caccia*, di Opp.; -ηγέτις, ιδος, ἡ, dor. -αγέτις, *cacciatrice*, A. Taz. 8, 13; Ant. 6, 115; di Artemide, Corn. 34.

κῦν-ηγέω, dor. -αγέω, [κυνηγός] *vado a caccia; caccio*, Pl.; Arst.; Plut. Pel. 8; Bion. 1, 60: p. χωρία κεκυνηγῆσθαι μηδέποτε,... *non percorsi da cacciatori*, Pol. 32, 15, 4: -ηγητήρ, ῆρος, ὁ, *cacciatore*, Man. 4, 337: -ηγία, dor. -ᾱγία, ας, ἡ, *caccia*, Eu. Hipp. 109; Sof. Ai. 37; Arst.; Diod. 3, 36: -ήγιον, ου, τό, = prec. Plut. Alex. 40; pl. Pol. 10, 22, 4; Diod. 2, 8; Set.; anche *caccia alle fiere nel circo*, l.; -ηγίς, ίδος, dor. -αγίς, ίδος, ἡ, [seg.] *cacciatrice*, At. 280; l.; -ηγός, dor. -αγός, οῦ, ὁ, ἡ, [κύων, ἄγω] *cacciatore; cacciatrice*, Tr.; Ar. Lys. 1270; Arst.; πολυανδροὶ κυναγοί, *cacciatori in folte schiere*, Eschl. Ag. 604.

κυνηδόν, avv. [κύων] *come i cani, un cane*, Sof. 640; Ar. Nub. 491, Eq. 1033; Luc. 5, 54.

κῦν-ηλάσια, ας, ἡ, [ἐλαύνω] *caccia con cani*, Call. Dian. 217: -ηλάτέω, *caccio con cani*, Eur.; Nic. Th. 20.

κυνή-ποδες, ων, οἱ, [κύων, πούς] *barbette del piede del cavallo*, Sen. Eq. 1, 4, 15.

Κύνης, ητος, ὁ, *Cinete*, scarp. Tuc. 2, 102: **Κυνήσιοι**, ων, e **Κύνητες**, ων, οἱ, *Cinesii*, e *Cineti*, pop. iberico, Er. 2, 33, e 4, 49.

κυνητίνδα, avv. [κυνέω] παίζειν, *fare il giuoco del bacio*, Cratet. Παιδ. 2.

Κύνθος, ου, ὁ, *Cinto*, picc. mon. di Delo, di 113 m., con la « Grotta d'Apollo », Inn. O. Ap. 141; Str. — agg. fm. **Κυνθιάς**, άδος, *del C.* Call. Ap. 61; **Κύνθιος**, α, ον, Eu.; Ar.; ὁ K. *il dio del C.; Apollo*, Call. Del. 10: **Κυνθο-γενής**, ές, *nato sul C.* Ant. 15, 25.

κυνία, ας, ἡ, = κυνοκράμβη, Diosc. 4, 102. — *b*) eol. = κυνέη, Alc. 15.

κυνίδιον, ου, τό, [κύων] *cagnolino*, Att.; v. Ar. Ach. 542; Sen. Oec. 13, 8; Pl. Euthyd. 298; Luc. 71, 19: κυνίζω, f. -ιῶ, *vivo la cane, du fil. cinico*, At. 588; Di. L. 7, 121; Epitt. 3, 22, 1; Luc. 63, 43.

κύνικλος, ου, ὁ, *coniglio*, Pol. 12, 3, 9, 10: cfr. κούνικλος, κόνικλος.

κύνικός, ἡ, όν, [κύων] *di, da cane; canino*, Cyr. 5, 2, 17; Plut. M. 133, 132; σπασμός, *convulsione canina*, Gal. — trasl. Set.; Ios. Ai. 6, 13, 6; Plut. M. 490. — *b*) *Cinico*, Plut. M. 107, 531; κ. φιλοσοφία, αἵρεσις, *filos., dottrina cin.* Di. L. 6, 13; Fil. 1, 352; παρρησία, e τὸ κ. τῆς παρρησίας, *libertà di parlare proprio da cin.* Plut. M. 69, Brut. 34. — *c*) *canicolare*, Polien. 2, 30. — Avv. -ῶς, *da cane*, Porf. Abst. 3, 3; Antill.; cp. -ώτερον, Plut. M. 601.

κυνίσκος, ου, ὁ, [»] dim. *cagnolino*, B.; qu. *cane marino*, Id. — **κυνίσκη**, ης, ἡ, *cagnolina*, Ar. Ran. 1360: **Κυνίσκος**, ου, ὁ, *Cinisco*, u. Er. 6, 71; An. 7, 1, 13; Luc. 15, 45; fm. dor. -ίσκα, ης, *Cinisca*, Sen. Ages. 9, 6: **Κυνισμός**, οῦ, ὁ, *Cinismo*, Di. L. 6, 2; Luc. 47, 33: **κυνιστέον**, vrb. di κυνίζω, Iul. 204: **κυνιστί**, avv. *caninamente*, Posid. (At. 152).

Κύννα, ης, ἡ, *Cinna*, dn. aten. Ar. Eq. 765: **Κυνο-βάλανοι**, ων, οἱ, *Cinobalani*, « Ghiande canine », pop. imagin. Luc. 26, 16.

κῦνο-βάτης ἵππος, ὁ, *...con gambe stecchite*, Hippiatr. 115: -βορά, ᾶς, ἡ, *cibo di cani*, Scl. Ar.; -βρωτος, ον, [βιβρώσκω] *divorato dai cani*, Di. L. 9, 4; Filod.; -γάμια, ων, τά, [γάμος] *matrimonio cinico*, Clem. e -γαμία, ἡ, Suid.; -γλωσσον, ου, τό, [γλῶσσα] *lingua di cane; cinoglossa*, pian. Diosc. 4, 129: -γλωσσος, ου, ὁ, = prec. At. 371. — *b*) *cinoglosso*, pesce, Epicar. At. 288, 308.

κυνό-δεσμος, ου, ὁ, *guinzaglio*, Lgs. 2, 14: -δέσμη, ης, ἡ, AB. e -δέσμιον, ου, τό, Poll. *cinodesmo*, sor. di fasciatura: -δηκτος, ον, [δάκνω] *morso da un cane*, Diosc.; Gal.: ἕλκη, *ferite per morso...*, Arst.; qu. -δηκτικός, ἡ, όν, *per morso...*, Filum.

κῦν-όδους, όδοντος, ὁ, [ὀδούς] *dente canino; incisivo*, Ipp. 1248; Sen. Eq. 6, 8; Arst.; del serpe, *dente velenoso*, Nic. Th. 130, 231: pl. *denti*, di sega, El. Na. 10, 20.

κῦνο-δρομέω, [δρόμος] *corro con i cani*, Sen. Cyn. 6, 17: trasl. ἐκυνοδρομοῦμεν ἀλλήλους ζητοῦντες, *ci bracheggiavamo cercandoci tra noi*, Id. Conv. 4, 63: -δρομία, ion. -ίη, ης, ἡ, *corsa o caccia coi cani*, Ipp. 367; Call. Dian. 106.

κῦν-όδων, οντος, ὁ, cfr. κυνόδους, Epicar. 21.

κῦνο-ειδής, ές, *simile a cane; canino; di, da cane*, Arst.; Fil. 1, 694; Gal.

κυν-όζολον, ου, τό, [κύων, ὄζω] *cinozolo*, Diosc.

κῦνο-θαρσής, ές, Teoc. 15, 53, e **-θράσής**, Eschl. Suppl. 758, *d'impudenza canina.*

κῦνο-καρδάμον, ου, τό, *cinocardamo*, sor. di *crescione*, Diosc. 2, 183: -καύματα, τά, *calori canicolari*, A. Trall. 9, 3; Aez.

κῦνο-κεφάλιον, ου, τό, Diosc.; P.; e -κεφαλίδιον, τό, P. pian, *cinocefalio*: -κεφαλο-ειδής πίθηκος, ὁ, = seg. Gal. 2, 534: -κέφαλος, ον, [κεφαλή] *cinocefalo; a testa di cane*, Luc. 20, 44: ὁ κ. *cinocefalo; scimmia a testa canina*, Pl. Theaet. 161, 166; Arst.; *Cinocefalo*, Ar. Eq. 416: anim. sacro egiz. Luc. 41, 28. — *b*) οἱ K. *Cinocefali*, pop. etiop. favol. Er. 4, 191; Eschl. 202; Str. 43.

κῦνο-κλόπος, ου, ὁ, [κλέπτω] *ladro di cani*, Ar. Ran. 605.

κῦνο-κομέω, *allevo, mantengo cani*, Sin. 66: -κοπέω, [κόπτω] f. -ήσω, *percuoto, frusto*, σου τὸ νῶτον, *a te la groppa come a un cane*, Ar. Eq. 289: -κράμβη, ης, ἡ, *cinocrambe; cavolo canino; mercorella*, Diosc.; Geop. 13, 4, 7; 13, 7, 1: -κτονία, ας, ἡ, [κτείνω] *uccisione di cani*, Eus.; -κτόνος, ον, *uccisore...*; τὸ κ. *aconito*, Diosc. 4, 78.

κῦνο-λογέω, *parlo del cane o della canicola*, com. At. 23: -λῦκος, ου, ὁ, *cane lupo*, Ctes. 37: -λυσσος, ὁ, ον. -ον, τό, *idrofobia*, C. Aur.

κῦνο-μαχέω, [μάχη] *combatto contro i cani*, Poll.; -μαχον, τό, e -μαζον, τό, = χαμαιλέων, Diosc.; Orib.

κῦνο-μόριον, ου, τό, = ὀροβάγχης, Diosc.; -μορον, ου, τό, = κυνόσβατον, Gal.; -μορφος, ου, ὁ, = κρόκος, Diosc. 1, 25: -μυια, ἡ, = κυνάμ-, Set.; Fil. 2, 101; Luc.; El. Na. 4, 51.

κῦν-οπλον, ου, τό, *corona di peli attorno allo zoccolo del cavallo*, HIPPIATR.

Κῠνό-πολις, εως, ἡ, *Cinopoli*, « Città del cane », Anubis; mod. Beni Mazar, STR. 802: ab. -πολίτης, ου, ὁ, PLUT. M. 380; -λίτης νομός. STR. 812: **κῠνο-πόταμος**, ου, ὁ, *lontra*, ACHM. 157: **-πράσον**, ου, τό, *cinopraso*, pian. HIPPIATR.; **-πρόσωπος**, ον, *di faccia canina*, LUC. 9, 7, 2; 26, 16: EL. Na. 10, 25.

κῦν-ὀπτικον, ου, τό, [κ. ὀπ.] *cinoptico*, sor. di collirio, A. TRALL. 2: **κῠνο-ραιστής**, οῦ, ὁ, [ῥαίω] *secca; insetto*, OD. 17, 300; **-ρραῖστης**, ARST.; **κῠνό-ροδον**, ου, τό, *rosa canina*, TFR. Hp. 4, 4, 8: **κῦν-ορτικός**, ἡ, όν, *incitante i cani*, σύριγμα, SOP. Ichn. 167.

κυνός, ῐ, α, pl. ες, ecc. v. κύων.

Κῦνος, ου, ἡ, *Cino*, porto di Opunte, IL. 2, 531: **Κῠνό-σαργες**, ους, τό, [ἀργός] *Cinosarge*, ginnasio fuori d'Atene, sacro ad Ercole, per fanciulli non veri Ateniesi, ER. 5, 63; 6, 116; AND. 1, 61; DEM. 691; PAUS 1, 19; AT. 234.

κῠνό-βᾶτον, ου, τό, bot. TFR. Hp. 3, 18, 4, e **κῠνό-βᾰτος**, ου, ἡ, ὁ, [κ. βᾰ.] lt. *rubus caninus, cinosbato; rovo canino*, 9, 8, 5; ARST.; TEOC.; AT. 70. — *b*) = σμῖλαξ, DIOSC.

Κῠνὸς κεφαλαί, αἱ, *Cinoscefale*, « teste di cane », colline in Tessal. POL. 18, 5, 9; 18, 10, 7; STR. 441; PLUT. Pel. 32. — *b*) colline e bor. beot. SEN. Hell. 5, 4, 15; Ages. 2, 22: **Κῠνός-ουρα**, ας, ἡ, [οὐρά] *Cinosura*, « Coda del cane », i. e. — *a*) *Orsa minore*, ARAT. 36; ERATOST. — *b*) prom. att. ER. 8, 76. — *c*) tribù lac. E.; **κῠνόσουρα**, ᾶ, τά, *uova sensa germe*, ARST.; cfr. οὖρινα, i. e. del tempo canicolare: **κῠνοσουρίς**, ίδος, ἡ, *Orsa minore*, MAN. 2, 24; NONN. — *b*) *cinosuride; cagna da caccia*, lac. CALL. Dian. 94.

κῦνο-σπάραχτος, ον, [σπαράσσω] *dilaniato, lacerato dai cani*, SOP. Ant. 1198: **-σπᾰ́ς**, ᾰ́δος, ὁ, ἡ, [σπάω] = prec. NONN.; **-σπαστος**, ὁ, *aglaospasto*, pian. EL. Na. 14, 24.

Κῠνὸς σῆμα, τος, τό, *Cinosemia*, o *Tomba della cagna*, Ecuba trasform. in cag.; prom. nel Chers. trac. TUC. 8, 104, 105; DIOD. 14, 84; STR.; cfr. EU. Hec. 1265.

κῦνο-σσόος, όον, [σεύω] *cacciatore; « agitatore di cani »*, AT. 160; NONN.; **κῦνο-σφᾰγής**, ές, [σφάζω] *a cui s'immolano cani*, Ecate, LIC. 77.

κῦνο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre, alleva cani*, EL. Na. 16, 38 (?); GAL.; CTES. fr. 62: **-τροφική**, ῆς, (τέχνη) ἡ, *l'arte d'allevare i cani*, CLEM.

κῦνουλκός, όν, [κύων, ἕλκω] *che guida i cani; bracchiere*, N. DAM. 56: tras. per *guidatore di filosofi cinici*, AT. 156.

κύν-ουρα, ων, τά, [κ. οὐρά] *scogli; scogliera*, LIC. 99: **Κυνούρτος**, α, ον, agg.; ἡ Κυνουρία (γῆ) *Cinuria*, reg. peloponn. TUC. 4, 56; 5, 14, 41: ab. οἱ **Κ.** EN. 8, 73.

κῠνούχιον, ου, τό, dim. del seg. *sacco; forziere*, TFR. Char. 18: **κῠνοῦχος**, ον, [κ. ἔχω] *che tiene il cane*, ANT. 6, 107; ὁ **κ.** *collare; guinzaglio*, 298. — *b*) *sacco* o *zaino di pelle*, SEN. Cyn. 2, 9. — *c*) *borsa*, l.

κῦνο-φᾰγέω, [φαγεῖν] *mangio carne di cane*, SEST.; PORF. Abst. 1, 14: **Κυνόφαλοι**, οἱ, *Cinofali*, tribù corinz. COM.; **κῦν-οφθαλμίζομαι**, [κ. ὀφθαλμός] *miro con occhi canini*, i. e. *impudentemente*, SIN. 128; AB.; COM.

κῦνο-φόντις, ιδος, ἡ, ἑορτή, [θείνω] *festa del canicidio*, a Argo, AT. 99: **κῠνό-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *d'impudenza canina*, ESCHL. Ch. 621.

κύντερος, α, ον, sup. **κύντᾰτος**, η, ον, [κύων] lett. *più cane*, qu. *più impudente, temerario, inverecondo*; sup. *il più impud.* ecc.; *impudentissimo*, OM.; *peggiore; più terribile; il peggiore*, ID.; καὶ κύντερον ἄλλο ποτ' ἔτλης, *sopportasti ben altro di più tremendo*, OD. 20, 18; τὰ κύνταθ' ἅλγη κακῶν, *le più tremende percosse delle sciagure*, EU. Suppl. 807: deriv. **κυντερώτερος**, α, ον, ESCHL. 432; FERECR. 106; sup. **κυντατώτατος**, η, ον, EUB.; **κυντότατος**, ARST.

Κυντίλιος, α, ον, lt. *Quintilis*, νώναις κυντιλίαις, *alle none di luglio*, PLUT. Rom. 27: **Κύντος**, ου, ὁ, lt. *Quintus*, PLUT.

κῦν-ολαγμός, οῦ, ὁ, [κ. ὑλ.] *guaito; ululato di cani*, STESIC. (85), 66.

Κυνώ, οῦς, ἡ, [κύων] *Cino*, « Cagna », dn. ER. 1, 100, 122: **κ.** *cagna*, E. — **κῠνώδης**, ες, [»] = κυνοειδής, ARST.; NAZ.; **κῦν-ώπης**, voc. **-ῶπα**, ὁ, [κ. ὤψ] *faccia da cane*, qu. *impudente; sfrontato*, IL. 1, 159, fm. **κῦν-ῶπις**, ιδος, IL. 3, 180; 18, 396; OD. 4, 145; EU. Or. 260. El. 1252: **κῦν-ωτός**, οῦ, ὁ, [οὖς] *orecchio di cane*, getto di dadi, EUB. Kυβ. 2: **κύν-ωψ**, ωπος, ὁ, [ὤψ] *cinope, plantago lanceolata*, TFR. Hp. 7, 7, 3.

κύος, ους, τό, = κύημα, AR. fr. 458; I.

κυο-τοκία, ας, ἡ, [κύος, τίκτω] *parto*, AL. AFR. Probl. 2, 68: **-τροφία**, ας, ἡ, [τρέφω] *nutrimento del feto*, IPP. 337.

κύουρα, ας, ἡ, [κύω] *pianta che fa abortire*, STOB.

κυο-φορέω, [κύος, φέρω] *sono gravida, incinta*, IPP. 567; SET.; ἐκ τινος, *per opera di qno*. LUC. 8, 1, 2: della terra, FIL. 1, 9. — *porto in seno*, acc. ELIOD. 10, 18: tras. διάνοια .., FIL. 1, 183: p. DIOD. 1, 7; βρέφος..., ARTEM. 4, 67: **-φόρησις**, εως, ἡ, NICOM. e **-φορία**, ας, ἡ, *gravidanza; gestazione*, ARTEM. 1, 14; CLEM.; **-φόρος**, ον, *gravido*, B.; *fecondo*, γῆ, EM.

κύπαιρος, e dim. **κυπαιρίσκος**, ου, ὁ, dor. = κύπειρος, ALCM. fr. 15, 22 (29, 34).

Κυπᾰρισσήεις, ήεντος, ὁ, [κυπάρισσος] *Ciparissia* o *Ciparissente*, c. di Trifilia, IL. 2, 593: **κυπᾰρισσίας**, ου, ὁ, [»] *ciparissia*, sor. d'euforbia, DIOSC. 4, 165: **κυπᾰρίσσινος**, att. **-ίττινος**, η, ον, *di cipresso*, σταθμός, *stipite*, OD. 17, 340; μέλαθρον, PD.; λάρναξ, TUC. 2, 34; μνῆμα, *memorie incise in legno di cipr.* PL. Leg. 741: **κυπᾰρίσσιον**, att. **-ίττιον**, dim. di κυπάρισσος, ALCIFR. fr. 6: **κυπᾰρισσό-κομος**, ον, [κόμη] *con foglie da cipresso*, SCL. IL.; **κυπᾰρισσ-όροφος**, ον, [ὄρ.] *col tetto di cipresso*, EU. Hyps. fr. 58; θάλαμοι, MNESIM. Ἵππ. 4, 1.

κυπᾰρισσος, att. **-ττος**, ου, ἡ, [mediterr.; lt. *cupressus*] *cipresso*, OD. 5, 64; ER. 4, 75; TFR.; TEOC. 11; PLUT. M. 188: **K.** ἡ, *Ciparisso*, c. sul Parnaso, IL. 2, 519: **κυπᾰρισσών**, ῶνος, ὁ, *cipresseto*, STR. 738.

κυπάς, άδος, ἡ, LIC. 333; **κυπάσσιον**, ου, τό, SIB. = seg.

κύπασσις, εως, ιδος, att. **-ττις**, ὁ **κυπασσίς**, ἡ, ὁ, *tunica; blusa; cipasside*, AR. fr. 438; ECAT. 284; spec. veste di dn. POLL.; ANT. 6, 202, 272, 358: *casacca*, mil. ALC. 15; (AT. 627): dim. **κῠπασσίσκος**, ου, ὁ, IPPON. 18.

κῠπειρίζω, [κύπειρος] *sono simile al cipero; ho l'odore del...*, DIOSC. 1, 6. — **κύπειρις**, ιδος, ἡ, NIC. Al. 591; **κύπηρις**, εως, ἡ, PO. 374; **κύπειρον**, ου, τό, IL. 21, 351; OD. 4, 603: TFR.; **κύπειρος**, ου, ὁ, rar. ἡ, INN. O. Merc. 607; AR. Rhn. 243; TEOC. 1, 106; TFR. *cipero*, pian.

Κυπελλιστής, οῦ, ὁ, [κύπελλον] *Cipellista*, « amico dei bicchieri », parass. ALCIFR. 3, 56: **κῠπελλο-μάχος**, ον, [μάχη] *dove si combatte coi bicchieri*, εἰλαπίνη, ANT. 11, 59.

κύπελλον, ου, τό, [κύπη] *coppa; tazza; bicchiere*, OM.; AT. 501. — *b*) *mastello*, per latte, Q. Sm. 6, 345. — *c*) *molliche* o *residui di pane*, sulla tavola, dopo il pasto, siracus. FILET. (AT. 483): **κῠπελλο-τόκος**, ον, [τίκτω] *producente la coppa*, τράπεζα, NONN.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *portatore di tazza*, ANT. App. 69.

κύπερος, ου, ὁ, ion. = κύπειρος, ER. 4, 71; GAL.

Κυπεύς, έως, ὁ, [κυπάς] *Cipeo*, d'Apollo, LIC. 426.

κύπη, ης, ἡ, [sscr. kupah, caverna; lt. *cupa*] *battello* o *capanna*, E.

κῠπόω, = κύπτω, Lic. 1442.

Κυπρία, ας, ἡ, = Κύπρις, Pd. O. 1, 77: **Κυπριακός**, ή, όν, = Κύπριος, Diod. 14, 110. — *b*) μέταλλα, Diosc. 5, 91: **Κυπριανός**, οῦ, ὁ, *Cipriano*, cartag. Eus.; **Κυπρι-άρχης**, ου, ὁ, [ἄρχω] *governatore di Cipro*, Set.; **Κυπριάς**, άδος, sgg. fm. *Ciprio*, Nonn.; **Κυπρίδιος**, α, ον, [Κύπρις] *di Ciprigna; di Afrodite*, Mus. 42: *venereo*, Ant. 10, 68: **κυπρίζω**, [ᾰ] f. -ίσω, *sono in fiore*, Set.

κυπρῖν-έλαιον, ου, τό, = seg. A. Tall. 3, 3: **κύπρῖνος**, η, ον, [κύπρος] *di cipro*, Diosc.; **κ. ἔλαιον**, e sol. τὸ **κ.** *unguento o olio di cipro*, id. 1, 65; At. 688: **κυπρῖνος**, ου, ὁ, [lt. *carpa*] *carpio o ciprino*, pesce, Arst.; Opp. H. 1, 101.

Κύπριος, α, ον, [Κύπρος] *di Cipro; Ciprio; Cipriotto*, Er. 3, 19; Att.; Pd.; **Κυπρίων στράτευμα**, Cyr. 6, 2, 10: **τὰ Κ.** *Canti di C.* Er. 2, 117; Arst.; **Κυπρία**, = seg. Pd.

Κύπρις, ιδος, ιος, acc. ιδα, ιν, [Κύπρος] *Cipriana; Afrodite; Venere*, Il. 5, 330; Tr.; Inn. O. Ven. 2. — *b*) tras. per *amore*, Sof. fr. 710; Eu. Bacch. 773; ὑφαρπάζειν **Κύπριν**, *usurpare...*, Ar. Eccl. 722; ἐν πλησμονῇ, *nella sazietà*, Men. Mon. 159: per *avvenente donzella*, Opp. H. 4, 235. — *c*) pianeta, Nonn. — NB. ῠ, ῡ.

κυπρισμός, οῦ, ὁ, [κυπρίζω] *fiore o fioritura dell'olivo o della vite*, Set.; Niss.; Eust.

Κυπρο-γένεια, ας, eol. -γέννα, Alc. 60; Saff. 53, [Κύπρος, γένος] *Nata a Cipro; Afrodite; Venere*. Ar. Lys. 551; Plut. Artax. 28: **Κυπρογενέα**, Es. Th. 199: **Κυπρο-γενής**, ές, *nato a Cipro*, spec. Afrodite, Es.; Teog.; Pd. — voc. Κυπρογένη, Teog. 1323, e -γενές, 1386: **Κυπρό-θεμις**, ιδος, ὁ, [Κ. θέμ.] *Ciprotemide, tiranno di Samo*, Dem. 193.

κύπρος, ου, ὁ, ἡ, [ebr. koper] *cipro; alcanna*, pian. odor. di Cipro, Siria, Egitto, eco. Set.; Ios. Bi. 4, 8, 3; Diosc.; Plut. M. 647. — *b*) *olio di cip.* Tpr. Od. 25, 26. — *2*) *cipro*, mis. di 2 moggi, Alc. 96, (141); I.

Κύπρος, ου, ὁ, ἡ, [ῠ, ῡ] *Cipro*, is. Om. e Seg.; avv. **Κυπρόθε**, *da C.* Call.; **-όθεν**, Ant. 9, 487; **Κύπρονδε**, *a C.* Il. 11, 21.

κυπτάζω, frequen. di κύπτω, *sto piegato; sto come in agguato; perdo tempo*, tras. lt. *incumbo, mi occupo di; attendo a; mi preoccupo*, assol. Pl. Am. 137; περί τινα, Rsp. 469; Ar. Lys. 17; περὶ τὴν θύραν, Nub. 509, περὶ τὰς σκηνὰς κλέπται, Pax, 731. — *b*) *mi abbasso, rannicchio*, Dr. C. 49, 30; 63, 28.

κύπτω, [κυφός] f. -ψω, a. ἔκυψα, pf. κέκυφα, *mi piego, curvo; mi chino innanzi; mi abbasso*, Od. e Seg.; εἰς (τὴν) γῆν, *a terra*, Er. 3, 14; Pl. Rsp. 586; κάτω, *giù*, Ar.; Erond. 3, 41; χαμάζε, Plut. Ant. 45; πλευρά, τά οἱ κύψαντι παρ' ὠσίδος ἐξεφαάνθη, *i fianchi, che a lui chinato apparvero scoperti dallo scudo*, Il. 4, 463: κύψας ἐσθίει, *mangia a testa curva sul piatto*, i. e. *avidamente*, Ar. Pax, 33, ἔθει κύψας, *corre a testa bassa*, Ran. 1091: *sto pensoso a testa bassa*, Epicr. fr. inc. 1; per vergogna, Ar. Eq. 1354, Th. 930; per cordoglio, Anf. Pll. 1: di anim. Arst.; κέρεα κεκυφότα ἐς τὸ ἔμπροσθεν, *corna piegate innanzi*, Er. 4, 183.

κύρα, ἡ, = κυρία, P. e I. post.

Κῦρα, e **Κύρα**, ων, τά, *Cira*, c. della Sogdiana, Nonn.; Str. 517: ab. -ραῖοι, οἱ, id. — **Κύρανα**, ἡ, dor. = Κυρήνη, Pd.; **Κυράννη**, ης, ἡ, *Ciranna*, div. cilic. Men.; **Κύραυνις**, ιος, ἡ, *Cirauni*, is. lib. Er. 4, 195: **κυρβαίη μάζα**, ἡ, sor. di focaccia, Om. Epigr. 15: **Κύρβας**, αντος, ὁ, *Coribante*, u. Nonn. — *b*) pl. = Κορύβαντες, Sof.; Call. Iov. 46; Orf. H. 38.

κυρβάσία, ας, ἡ, [Pers.] *tiara; turbante aguzzo*, dei Pers. Er. 5, 49; 7, 64; Ar. Av. 487; come il *berretto dei flamini*, a Roma, D. Al. 2, 70. — *b*) anal. *sacco*, Aret.; *involucro per il seno*, delle dn. Ipp. 666.

κύρβις, εως, ὁ, ord. pl. **κύρβεις**, ion. **κύρβιες**, [ind. e. kuerh, « girare »] *tronchi o tavole piramidali rotanti*, su cui erano scritte le antiche leggi d'Atene, (gli ἄξονες erano prismatici); qu. tal. = *leggi*, Ar. Av. 1354; Crat. fr. inc. 141; Lis. 30, 17, 20; Pl. Pol. 298: tras. *legge vivente; azzeccagarbugli*, Ar. Nub. 448. — *b*) anal. *tavole*, in gener.; coi poemi d'Om. Ant. 15, 36: *carta geografica*, Ap. R. 4, 280: = σκυτάλη spart. At. 451. — *c*) *colonne d'Ercole*, Ant. 4, 3, 83. — NB. dat. eterocl. **κύρβιδι**, Nonn. 12, 37: **κύρβος**, εος, τό, Call. 564.

κῡρεία, ας, ἡ, da **κυρτεία**, = κυρία, *autorità; dominio; potere*, gen. Man. 4, 608; Set.; Pol. 6, 13, 1; I.

Κύρειος, α, ον, [Κῦρος] *di Ciro*, Sen. Hell. 3, 2, 7, 18, στρατόπεδον, An. 1, 10, 1: οἱ **Κ.** *i soldati di C.* Hell. 3, 2, 7.

κῡρέω, [κύρω] f. -ήσω, a. ἐκύρησα, pf. κεκύρηκα, *colgo; incontro; m'imbatto*, dat. Tr.; acc. ἐπ' ἀκταῖς νιν κυρῶ, *l'incontro sulla riva*, Eu. Hec. 698. — *b*) *trovo; raggiungo; colgo*, κυρήσεις πολεμίους φεύγοντας, *troverai i nemici fuggenti*, Rhes. 113; τί ἔκατι δαιμόνων κυρῶ; *che cosa mi tocca per volere degli Dei?* Eschl. Ch. 214, τὰ πρόσφορα, *ciò ch'è vantaggioso*, 710. — tras. *indovino*, τὸ αἴνιγμα... γνώμῃ κυρήσας, *avendo indovinato con la mia intelligenza l'enigma*, Sof. Or. 398; βίον εὖ κυρήσας, *ben regolando la vita*, Eschl. Theb. 699. — *c*) ord. con gen. *raggiungo; partecipo; ottengo; ho*, Er.; Tr.; τέκνων, *ho figli*, Er. 1, 31; βίου λῴονος, *una vita migliore*, Sof. Or. 1514; ἀτιμίας, *ricevere, conseguire vituperio*, Eschl.; Er. 7, 158, δίκης, *castigo*, 9, 116, ταφῆς, 1, 112, καθαροίου, 35; στυγερᾶς μοίρας, *aver destino infelice*, Eschl. Pers. 910, ὁρῶ κυροῦντα τόνδε τῶν ἐπαξίων, *vedo che costui riceve quel che merita*, i. e. *giuste pene*, Pr. 70. — *2*) intr. col sens. di τυγχάνω, *riesco; accado; avvengo; tocco in sorte, in parte*, Tr.; εὖ ονν. καλῶς κυρεῖ, *va bene*, πόλεμος, *guerra*, Eschl. Theb. 23; τάδε, *queste cose*, Sof. El. 799; ἕτερα ἀφ' ἑτέρων κακὰ κακῶν κυρεῖ, *un male tien dietro all'altro*, Eu. Hec. 690, ἄλλα ἐξ ἄλλων κυρεῖ, *da cosa nasce cosa*, It. 865, κακὸν στρατεύματι, *incogliere*, Rhes. 745. — *b*) *sono; mi trovo; sto*, ζῶν κυρεῖ, *è vivo; vive*, Sof. Ph. 444, ποῦ ποτ' ὢν κυρεῖς; *dove ti trovi con la mente*, i. e. *a che pensi?* 805, ποῦ γῆς, Ai. 984; ἐκτὸς αἰτίας κυρεῖς, *sei fuori (al riparo) dell'accusa*, Eschl. Pr. 322, κυρεῖ πέλας, *si trova vicino*, Suppl. 57, σεσωσμένος κυρεῖ, *fu salvo*, Pers. 503; ἐν κακῷ δέ τῳ φαίνει κυρῶν, *pare che ti trovi in qualche male*, Sof. Ph. 741; ἐχθρὸς ὢν κυρεῖ, *chiunque è (si trova essere) nemico*, Eu. Alc. 954; τὰ πρὸς διαβολὴν κυροῦντα, *ciò che riguarda la calunnia*, Pol. 12, 15, 9; θαυμάζω σου... κυρεῖν λέγουσαν, *mi meraviglio di te, che parli tanto esattamente*, Eschl. Ag. 1201; τίς ἐν πύλαισι κυρεῖ; *chi sta alla porta?* Eu. Ph. 1067.

Κυρή, ῆς, ἡ, *Cira*, font. di Libia, dove sorse Cirene, Call. Ap. 88.

κύρηβάζω, *cozzo; urto; contendo; colpisco con le corna*, τι, Crat. fr. inc. 69; Ar. Eq. 272: **κυρηβασία**, e -ήβασις, εως, ἡ, *combattimento con le corna*, Scl. Ar.: **κυρήβια**, ων, τά, *crusca*, Ipp. 581; Ar. Eq. 254: **κυρηβιο-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di crusca*, Ar. fr. 540: **Κύρηβίων**, ωνος, ὁ, *Cirebione*, « l'uomo della crusca », Aless. Παγκρ. 1; Dem. 433: **Κύρηβος**, ου, ὁ, *Cirebo*, aten. Sen. Mem. 2, 7, 6.

Κυρήνη, ης, dor. **Κυράνα**, ἡ, [ῠ, ῡ] *Cirene*, c. gr. d'Africa, Er. 4, 159, e seg.; Pd. ecc.; οἱ ἀπὰ τῆς **Κ.** *i fil. Cirenaici*, Sest. — *C.* dn. Es.; Pd.; Diod. 4, 81; Ap. R. 2, 500: **Κυρηναϊκός**, ή, όν, *di C.; Cirenaico*, Di. C. 55, 23; αἵρεσις, Str. 837; οἱ **Κ.** *i Cirenaici*, scuola d'Aristippo, Plut. M. 1089; Di. L. 2, 85: **Κυρηναῖος**, α, ον, *Cireneo*, Er. 3, 13 4, 152; Str.; ἡ **Κ.** *la Cirenaica*, Arst.; ἡ **Κ.** χώρη, Er. 4, 199

Κυρήνιος, ὁ, v. Κυρίνιος.

κῡρία, ας, ἡ, *signora; padrona.* — *potere; padronanza,* v. κύριος.

κῡριᾰκός, ή, όν, *di, del signore, padrone,* Ec.; **κ.** λόγος, *fisco,* l.; **κ.** χρῆμα, *provento del fisco,* P.; ἡ **κ.** (ἡμέρα) *il giorno del Signore; Domenica,* NT.; ἡ **κ.** τῆς ἁγίας ἑορτῆς, ovv. τοῦ ἀντίπασχα, *domenica in Albis,* Ec.; ἡμαρ, Ec.; **κ.** τόπος, *chiesa,* ID.; λόγοι, λόγια, ID.; τὸ **κ.** *casa del Signore; chiesa,* ID.; **κῡριαρχία, ας, ἡ,** [ἄρχω] *principio di dominio; sovranità,* Ec.; **κυριαρχικός, ή, όν,** *sovrano,* ID.

κῡριεία, ας, ἡ, [κυριεύω] *dominio; proprietà,* l.; P.; **κῡρίευμα, τος, τό,** *autorità,* NISS.; **κῡρίευσις, εως, ἡ,** *acquisto; possesso,* ACHM.; **-ευτικός, ή, όν,** *di pieno dominio,* P.; l. — ADV. **-ῶς,** ID.

κῡριεύω, [κύριος] *sono padrone, signore,* gen. SEN. Mem. 2, 6, 22; 3, 5, 11; MEN.; DIOD. 1, 27: *ho pieni poteri,* legge, ESCHN. 1, 35. — *b*) *m'impadronisco; mi fo padrone,* gen. POL. 1, 7, 11; PLUT.; p. ὑπό τινος, ARST. — *c*) ὁ κυριεύων, «*il dominante*», sor. d'argom. sofistico, EPITT. 2, 19, 1; PLUT. M. 615; LUC. 14, 22.

κυρίλλιον, ου, τό, *anfora a collo stretto,* POLL.

Κύριλλος, ου, ὁ, *Cirillo,* u. ANT.; EC.

Κυρῖνος, ου, ὁ, lt. *Quirinus,* Quirino, div. sabina, PLUT. Rom. 29, Romolo, IB.; al. ANT. 9, 200: **Κυρινάλια, ων, τά,** *feste di Q.* PLUT. M. 285: **Κυρίνας, ὁ,** *Quirinale,* λόφος, colle, Rom. 29, Κυρίνου λόφος, me. 31. Num. 14; **Κυρινάλιος φλαμίν,** lt. *flamen Quirinalis,* 7: **Κυρίνιος, α, ον,** *Quirinale,* λόφος, D. AL. 2, 37, 50, 62: **Κυρῖνος, ου, ὁ Κυρήνιος, ου, ὁ,** *Cirino,* i. e. P. Sulpicio Quirinio, due volte preside in Siria, NT.

κύριξις, εως, ἡ, [κῦρίσσω] *il cozzare con le corna; cozzo,* EL. Na 16, 20.

κύριο-κτόνος, ον, [Κύριος, κτείνω] *sterminio del principe,* IOS. Ai. 7, 2, 1: *deicida,* ὁ **-κτονία, ας, ἡ,** *deicidio,* EC.: vb. **-κτονέω,** ID.

κῡριό-λεκτος, ον, [**κ.** λέγω] *detto in senso proprio; in parole proprie,* NISS.; vb. **-λεκτέω,** EUST.; **-λεξία, ας, ἡ, =** -λογία, SCL. PL.; EC.; avv. **-λεκτικῶς,** ὁ **-λέκτως,** *in senso proprio;* opp. metafor. B.; **-λογέω,** *dico in senso proprio o con parole proprie; non tras.* CLEM.; **-λογία, ας, ἡ,** *uso di parole proprie,* o *in senso proprio,* LGN. 28, 1; DISC.; *chiamo Signore,* EC.; **-λογικός, ή, όν,** *esprimente con parole proprie,* CLEM.

κύριος, α, ον, ὁ **2,** TR. [κῦρος] *che ha potere, forza, autorità; padrone.* — **I.** di pers. — *1*) agg.; con gen. ATT.; PD.; Ζεὺς ὁ πάντων **κ.** *G. padrone di...,* PD.; εἰρήνης καὶ πολέμου, *della pace e...,* SEN. Hell. 2, 2, 18; θανάτου, *della vita e della morte,* PL. Criti. 120. — *b*) con inf. ATT.; **κ.** εἰμι ὁρᾶσθαι, *son capace di narrare,* ESCHL. Ag. 104; οὐκ ἔσεσθε κύριοι οὔτε ἀνελέσθαι πόλεμον... οὔτε καταλῦσαι, *non sarete padroni nè di portare la guerra, nè di farla smettere,* AN. 5, 7, 27; **κ.** ἀπολέσαι, σῶσαι δ' ἄνυρος, *capace di rovinare, incapace di salvare,* AND. 4, 9; ἀπάγειν στράτευμα, *padrone di...,* TUC. 5, 63, cfr. 8, 5. — *c*) con part. **κ.** ἦν πράσσων ταῦτα, *era padrone d'agire così,* TUC. 8, 51; πριαμένους ἢ πωλοῦντας κυρίους εἶναι, *essere padroni di comprare o vendere,* 5, 34. — *d*) *con pieni poteri,* PL. Rsp. 429; ARST.; cp. κυριώτερος σέθεν, *più potente di te,* EU. Bacch. 505; κυριώτεροι δοῦναι, *più padroni di dare,* TUC. 4, 18: sup. κυριώτατοι τοῦ ἱεροῦ ἦσαν Ἀργεῖοι, *padroni del tempio erano specialmente...,* 5, 53. — *2*) sost. ὁ κύριος, *padrone; signore,* ATT.; l.; v. ESCHL. Ch. 658; AR. Pl. 6; ANTIF. 2, 4, 7; NT. — a Roma, *imperatore,* NT. — *Signore; Dio,* SET.; NT.; EC. — *b*) *capo di casa,* PLUT. ecc. — *tutore; curatore; custode,* DEM. 1054; Is. 2, 10; 6, 32. — *c*) ἡ κυρία, *padrona; signora,* FILEM.; DI. C. ecc. — κύριον ποιεῖν τινα, inf. *rendere qno. padrone di,* ISOC. 286. — **II.** di cose. — *1*) agg. *che ha forza, vigore, peso, autorità; vigente; legale; decisivo; preciso;* νόμος, *legge vigente,* DEM. 700; δίκαι, *giudizi con forza di legge,* EU. Her. 143; συνθήκας κυρίας ποιεῖν, *ratificare o rendere le convenzioni ratificate, confermate,* LIS. 18, 15; δόγματα, *decreti ratificati,* PL. Leg. 926; τὰς τῶν ἄλλων δόξας κυρίας ποιεῖ, *ratifica...,* Theaet. 179; ἔστω τὰ κριθέντα ὑπὸ τοῦ διαιτητικοῦ κύρια, *quanto è stato deciso dall'arbitro sia ratificato, abbia forza di legge,* DEM. 545; κύριαι κτήσεις, *averi o possessi certi, sicuri,* ISOC.; μῦθος κυριώτερος λέγειν, *discorso che ha più diritto d'esser detto,* EU. 318: κυρία ἐκκλησία, *assemblea regolare, ordinaria,* opp. σύγκλητος, *straordinaria,* AR. Ach. 19. — *b*) di tp. **κ.** χρόνος, *tempo determinato,* ESCHL. Suppl. 732; **κ.** ἡμέρα, *giorno determinato, fissato, stabilito,* ER. 5, 50, 93; ATT.; **κ.** μήν, *mese determinato,* per il parto, PD.; τὸ **κ.** φάος τόκου, *il tempo giusto per il parto,* ESCHL. Ag. 766. — *c*) *principale; importante; valevole; dominante; decisivo; di gran momento,* cp. **-ώτερος,** sup. **-ώτατος,** ATT.; ARST.; **-τάτη ἐπιστήμη,** ἀπόδειξις, ARST.; φρόνησις **-τέρα,** ID.; ἀρχαί, ID.; ὁ πλεῖστον καὶ κυριώτατον ἐν δημοκρατίᾳ.... *più numeroso e dominante...,* PL. Rsp. 565. — *d*) t. gra. *in senso proprio, primo; proprio,* opp. traslato, derivato, ARST.; D. AL.; λέξις, DI. L. 10, 13; **κ.** ὄνομα, *nome in senso proprio,* ARST.; ovv. *nome proprio,* di pers., di città, PLUT.; GRA. — *2*) sost. ἡ κυρία, *potere; autorità,* SET.; POL.; *giorno fisso, decisivo; termine,* per pagare, ecc. DEM. 511, ἡ **κ.** τοῦ νόμου, *il giorno legale,* 544: τὸ κύριον, *il potere dirigente; l'autorità,* ARST.: τὰ **κ.** *le autorità,* DEM. 424; ἀφεὶς τὰ τῆσδε τῆς γῆς **κ.** *le autorità di questa terra,* SOF. Oc. 915; κύρι' ἔχοντες, *aventi il potere...,* ESCHL. Eum. 960. — Cp. **-ώτερος,** TUC. 4, 18; PL. Conv. 218; TR.; ARST. ecc.; Sup. **-ώτατος,** TUC. 5, 53; PL. Tim. 84; ARST. — Avv. **-έως,** *da padrone; autorevolmente; con padronanza,* l.; ISOC. 68; **κ.** ἔχειν, *avere effetto, valore, forza,* ESCHL. Ag. 178: *legalmente; regolarmente; con diritto,* SOF. Ph. 63; PL. Leg. 925; DEM. 954: *a fondo; accuratamente; fondatamente,* διόψεσθαι τἀληθές, *osservare la verità,* PL. Parm. 136. — *b*) *in senso proprio; strettamente; propriamente,* ARST.; POL. 2, 22, 1; 3, 33, 11. — Cp. **-ώτερον, -ωτέρως,** ARST.: **-ώτερον εἰπεῖν,** SENOCR. 74; sup. **-ώτατα,** ARST.

κῡριότης, ητος, ἡ, [•] *potestà; autorità; dominio; signoria,* e pl.; sens. concr. NT.; EC.; P. — *Dominationes,* ORIG.

Κῦρις, ὁ, *Ciris,* voc. **Κῦρι,** u. ANT. 12, 206, 215: **κῦρις,** per **κύριος,** *signore,* come titolo, B.

κῦρίσσω, att. **-ττω,** [cfr. κορύπτω, κέρας] *do di cozzo; cozzo; urto,* acc. PL. Rsp. 586, Gorg. 516; ARST.; ὁ κυρίττων, s. λόγος, CRISIPP. — tras. ἰσχυρὰν χθόνα, *all'aspro lido,* ESCHL. Pers. 310.

Κῡρῖτα, ας, ἡ, *Cirita,* epit. di Demetra, LIC. 1392.

Κυρῖται, ῶν, οἱ, *Quiriti,* STR.; D. AL. 2, 46; PLUT.; **Κυρῖτις, ῑτίδος,** agg. fm. (da **Κῦρης,** *Cures,* c. sabina, STR. 228), PLUT. Rom. 29: anche **Κυρῖται,** *Quiriti,* DI. C. 36, 8, ecc.

κυρκάνάω, [cfr. κικανάω] *mescolo,* IPP. 610: tras. ὅλεθρόν τινι, *macchino, preparo la rovina a qno.* AR. Th. 429.

κύρμα, τό, [κύρω] *presa; preda; bottino,* OM.; θήρασσι ἕλωρ καὶ **κ.** γενέσθαι, *divenire preda e strazio delle fiere,* OD. 5, 473; ἀνδράσι δυσμενέσσιν ἕ. **κ.** IL. 5, 488. — *b*) *furbo; intrigante,* AR. Av. 431.

Κύρνος, ου, ἡ, *Corsica; Cirno,* ER. 1, 165, 166; TPR.; PAUS.; *Cirno,* c. di Caristia, ER. 9, 105; **Κύρνιος, α, ον,** *di Corsica,* STEF. B.; **Κυρνία γῆ,** *paese Corso,* i. e. di

ladri, predoni, DIOGEN. 5, 35; οἱ **K.** *ab. di Corsica; Corsi*, ER. 7, 165. — *2)* **Κύρνος**, ου, ὁ, *Cirno*, f. d' Ercole, ER. 1, 167: nob. megar. TEOG. freq. — *b)* = **Κῦρος**, fi. PLUT. Pomp. 34.

Κῦρος, ου, ὁ, *Ciro*, pad. di Cambise e nonno di Ciro il vecchio ER. 1, 111. — *b) Ciro il vecchio o il grande*, f. di Cambise e di Mandane, f.ª d'Astiage; fondò il gran regno di Persia, 559-529 a. C. ER. freq.; ATT.; e spec. CYR. — *c) Ciro il giovane*, f. di Dario II e Parisatide, m. a Cunassa, 401, ATT. e spec. AN. — *2)* fi. asiat. v. Κύρνος, KUP. STR. 61; EL. Vh. 1, 32. — Cfr. agg. Κύρειος,

κῦρος, ους, τό, [sscr. curah, forte] *potenza; autorità; forza; importanza; efficacia*, ATT.; ἅπαν τὸ **κ.** ἔχειν, *avere pieno potere*, TUC. 5, 38; **κ.** ἔχειν ἀμφί, περί τινος, *aver pieno potere su qno. o qsa.* PL. Crat. 435; ESCHL. Suppl. 391; τῶν πρηγμάτων τὸ **κ.** ἔχειν, *...in proprio potere la decisione delle cose*, ER. 6, 109; τὸ **κ.** αὐταῖς διὰ λόγων, *la loro forza sta nel parlare, nei discorsi*, PL. Gorg. 450. — *b) ratificazione; sanzione; base*, ἔχει τάδε **κ.** *questo è sanzionato, irrevocabile*, SOF. Oc. 1779,... πολλῶν ὑπάρξει **κ.** ἡμέρα καλῶν, *questo giorno sarà per noi principio di molti beni*, SOF. El. 919; τὸ **κ.** λαμβάνειν, *essere confermato*, DI. C. 38, 17; 41, 3.

κῦρόω, [prec.] *convalido; confermo; sanziono; ratifico*, ER. 6, 86; ταῦτα κυρώσειας, *convalida*, AR. Th. 369; μοῖραν, *destino*, PL. Rsp. 620; γάμον, *nozze*, ER. 6, 126; ἡ ἐκκλησία κυρώσασα ταῦτα διελύθη, *l'assemblea ratificate queste cose, si sciolse*, TUC. 8, 69; τἄλλα κυροῦται, DEM. 485; νόμοι κυρωθέντες, *leggi ratificate*, AND. 1, 85. — *b) stabilisco; decido; definisco; concludo*, ER.; ATT.; θυγατρὸς πρὶν **κεκυρῶσθαι** σφαγάς, *prima che fosse decisa l'uccisione della figlia*, EU. El. 1068; ἐκεκύρωτο συμβάλλειν, *era stato deciso di venire alle mani*, ER. 6, 110, cfr. 130, ἔνιοι οὐδὲ κυρωθῆναι ἔμενον τὸ προκείμενον πρῆγμα, *alcuni nemmeno aspettavano che si prendesse una decisione sulla cosa proposta*, 8, 56; κυρωθὲν οὐδέν, *niente deciso*, TUC. 4, 125: τήνδε ἐκύρωσας φάτιν, *tu decidesti questa questione*, ESCHL. Pers. 227, δίκην, Eum. 581, μάχης κεκύρωται τέλος, *la fine...*, Ch. 874, v. Suppl. 603.— **M.** *do forza, prevalenza; effettuo; compio*, PL. Gorg. 451.

Κυρρηστική, ῆς, ἡ, *Cirrestica*, reg. asiat. PLUT. Ant. 34; STR. 751: **κῦρρος**, tessal. = κύριος, l. — **Κύρρος**, ὁ, *Cirro*, c. maced. TUC. 2, 100: **κύρσαι**, **κύρσας**, **κύρσω**, v. κύρω.

κυρσάνιος, ου, ὁ, [cfr. σκυρθάλιος] lac. *giovane; ragazzo*, iron. AR. Lys. 983, 1248.

Κυρσίλος, ου, ὁ, *Cirsilo*, u. DEM. 996.

κυρταίνω, [κυρτός] *mi piego*, P.; **κυρτ-αύχην**, ενος, ὁ, ἡ, *dal collo piegato*, QUINT. 1, 5, 70: **κυρτεία**, ας, ἡ, *pesca con nassa*, EL. Na. 12, 43: **κυρτεύς**, έως, ὁ, [κύρτη] *pescatore con nassa; pescatore*, OPP.; EROND. 3, 51: **κυρτευτής**, οῦ, ὁ, = prec. ANT. 6, 230: **κύρτη**, ης, ἡ, [κύρτος] *nassa; rete*, ER. 1, 191; DIOD. 3, 19. — *b) vaglio; staccio*, NIC. Al. 625. — *c) gabbia d'uccelli*, ARCHIL. 177.

κυρτία, ας, ἡ, *cirtia; scudo di vimini*, DIOD. 5, 33: **κυρτιάω**, [κυρτός] *sono curvo, piegato*, MAN. 4, 119: **κυρτίδιον**, ου, τό, dim. di **κυρτίς**, DIOSC.; **κυρτίς**, ίδος, ἡ, [κύρτος] *piccolo crivello o staccio; fiscella*, NIC. Al. 493; DIOSC. 4, 157. — *b) piccola rete*, nassa, OPP. H. 5, 600: **Κυρτίων**, ωνος, ὁ, [›] *Cirtione*, « pescatore », ARISTEN. 1, 7.

κυρτο-βάτέω, [κυρτός, βαίνω] *cammino curvo*, CRIS.; **κυρτο-βόλος**, ου, ὁ, [κύρτος, βάλλω] *pescatore*, I.; **κυρτο-ειδής**, ές, [κυρτός] *di forma curva o convessa*, P. AL. — *curvo*, VEZ.; **κύρτος**, ου, ὁ, [sscr. katah, « nassa »; kartanam, « filare » cfr. lt. *cratis*] *nassa; rete*, PL. Soph. 220, Leg. 823, Tim. 79; ARST. — *b) gabbia*, ANT. 9, 562: **κυρτός**, ή, όν, [cfr. κορωνός, e lt. *corona*, *curvus*] *curvo; piegato, arcuato; rigonfio*, **κῦμα**, *flutto*, IL. 13, 799; cfr. 4, 426; **ὦμω κυρτώ**, *spalle curve*, 2, 218; βραχίων, IPP. 758: τροχός, *ruota girevole*, EU. Bacch. 1066: *gobbo; con gobba*, cammello, BABR. 40: *gobbo*, di u. ANT. 11, 120. — *b) convesso*, ARST. — Cp. -ότερος, FILOD.; Sup. -ότατος, TFR. Hp. 3, 10, 5: **κυρτότης**, ητος, ἡ, *curvatura*, PLUT. M. 26: *convessità della luna*, 922: *convessità*, ARST.; GAL.; θαλάσσης, STR. 12: **κυρτόω**, a. ἐκύρτωσα, p. ἐκυρτώθην, *curvo; incurvo; arcuo; piego ad arco*, κυρτῶν νῶτα, *curvando il dorso*, EU. Hel. 1558, ἄκραν τὴν χεῖρα ὑπὲρ τοῦ μετώπου κεκυρτωκότες, *tenendo la sommità della mano piegata sulla fronte*, AT. 629: p. **κῦμα κυρτωθέν**, *l'onda incurvatasi*, OD. 11, 244; οἱ φοίνικες... κυρτοῦνται, *le palme si piegano*, CYR. 7, 5, 11; κυρτοῦται... ῥάχιν, *si piega nel dorso*, OPP. C. 3, 273. — **M.** ἐκυρτώσαντο, NONN.

κυρτώδης, ες, = κυρτοειδής, CAT. ASTR.; **κύρτωμα**, τος, τό, *curvatura; convessità*, τῆς γῆς, CLEOM.; τοῦ ὀστέου, *curv. dell'osso*, IPP. 758; τοῦ μεταφρένου, *curv. del dorso*; *gobba*, LUC. 58, 7; κατὰ ῥάχιν, *gobba*, di cammello, DIOD. 2, 54. — *b) rotondità; sfericità; gonfiezza*, IPP. 40, 108, 814; di coppa, AT. 488: t. mil. μηνοειδὲς ποιῶν τὸ **κ.** *facendo la linea di battaglia come convessità semilunare, a mezzaluna*, lt. *lunata acies*, POL. 3, 113, 8, cfr. 3, 115, 7.

κυρτών, ῶνος, ὁ, [κυρτός] *gobbo*, CRATET. (DI. L. 6 92): **Κυρτών**, ῶνος, ὁ, [κύρτος] *Cirtone*, « pescatore », ALCIFR. 1, 2: **κύρτωσις**, εως, ἡ, [κυρτόω] *curvatura; piegatura*, TOL. Telr. 151; GAL.; **κυρτωτός**, ή, όν, *curvo; gobbo*, VEZ.

κύρω, da cui **κῦρέω**, [ind. e. kur] f. κύρσω, a. ἔκυρσα, *m'imbatto; incontro; incorro; colgo; incolgo; urto in; colpisco*, dat. ἅρμασι κύρσας, *urtando col tuo carro il mio*, IL. 23, 428: αἰθέρι, *toccare il cielo*, CALL. Cer. 38: tras. πήματι, *provo dolore*, Es. O. 689. — *b) raggiungo; tocco; colgo*, gen. σκοποῦ, *cogliere nel segno*, ESCHL. Ag. 628; μελίθρου **κῦρε κάρη**, *la testa toccava il soffitto*, INN. O. Cer. 189: tras. πικροῦ ἔκυρσας μνηστῆρος, *trovasti un acerbo pretendente*, ESCHL. Pr. 739; μητρὸς κακῆς ἐκύρσατε, *aveste in sorte una cattiva madre*, EU. Med. 1363. — *c)* acc. τέρμονα οὐρανοῦ, *toccare la volta del cielo*, EU. Hipp. 746; αἰὲν ἐπ' αὐχένι **κῦρε** (impf.) φαεινοῦ δουρὸς ἀκωκῇ, *costantemente mirava il collo con la punta della fulgente lancia*, IL. 23, 821. — *d)* assol. *accado*, τί ποτ' αὐτίκα κύρσει; *che cosa ci accadrà?* SOF. Oc. 225: come τυγχάνω, con part. predic. θύων ἔκυρον, *mi trovavo a sacrificare*, 1159. — **M.** *trovo; incontro*, dat. IL. 24, 530.

Κυρωνίδης, ου, ὁ, *Cironide*, u. IS. 10, 4.

κύρωσις, εως, ἡ, [κύρόω] *sanzione; convalidamento; forza; compimento; esecuzione*, TUC. 6, 103; PL. Gorg. 450; IOS. Ai. 4, 8, 44; CLEM.; **κύρωτής**, οῦ, ὁ, *compitore; confermatore*, CIA. — **κυρωτέον**, vrb. EUS.; **κῦρωτικός**, ή, όν, *ratificante; confermativo*, CLEM.

κύσθος, ου, ὁ, [lt. *cunnus*] = γυναικεῖον αἰδοῖον, EPP. Πόλ. 3; AR. Ach. 782, Ran. 430, Lys. 1158.

κυσιάω, [κυσός] = πασχητιάω, COM. — **κυσο-βάκχάρις**, ιδος, ὁ, = τὸν κυσὸν μυρίζων, COM.; **-δόχη**, ης, ἡ, [κ. δέχομαι] *palo per attaccare colpevoli...*, ALCIFR. 3, 72, **-λάκων**, ωνος, ὁ, [Λάκων] = παιδεραστής, ARISTAR.; **-λέσχης**, ου, ὁ, *parlatore osceno*, COM.; **-νίπτης**, ου, ὁ, = πόρνος, ID.

κυσός, οῦ, ὁ, = κύσθος, E.; **ἀυγή**, ID.; κύστις, EROND. 2, 44.

κύσ(σ)α, **κύσσαι**, pt. v. κυνέω: **κῦσαι**, da κύω.

κύσσαρος, ου, ὁ, [κυσός, κύσθος, κύτταρος] *ano*, IPP. 238; GAL.

κύστιγξ, ιγγος, ἡ, [κύστις] *vescichetta*, IPP.; GAL.

κύστιον, ου, τό, [»] *cistio; alcachengi*, pian. E.

κύστις, εως, ε ιδος, ἡ, [ind. e. qeut, sscr. kustah] *vescica; cisti*, IL. 5, 67; 13, 652; PL. Tim. 91; AR. Nub. 405; ARST. — *b) sacco, sacchetto di cuoio*, AR. fr. 425; AT. 20: *sacchetto dell'occhio*, ARST.; POLEM.

Κύτα, τά, **Κύτη**, ης, ἡ, **Κύταια**, ας, ἡ, *Cita*, c. di Colchide, STEF. B.; SUID. — ab. **Κυταιεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, *di C.; Citeo*, Eeta, AP. R. 2. 403: agg. **Κυταϊκός**, ή, όν, *di C.*; ἡ K. *Medea*, LIC. 174: **Κυταῖος**, α, ον, *di C. o Colchide*, AP. R. 2, 1094; CALL.; fm. **Κυταιΐς**, ίδος, γαῖα, AP. R. 4, 511; **-ητιάς**, άδος, ORF.; **Κυτηΐς γαῖα**, ἡ, *Colchide*, ID. Arg. 819.

Κύτειον, ου, τό, *Citeo*, c. cret. NONN.

Κυτιναῖος, ου, ὁ, *Citineo*, ab. di **Κύτινα**, (SCL. LIC.) c. tessal. LIC. 1389: **κυτίνιον**, ου, τό, *citinio*, mis. egiz. P. — **Κυτίνιον**, ου, τό, *Citinio*, c. della tetrapoli dor. TUC. 1, 107; 3, 95; ESCHN. 2, 116; DIOD. 4, 67.

κύτινος, ου, ὁ, [κύτος] *citino; calice del fiore del melograno*, TFR. Hp. 2, 6, 12, Cp. 1, 14, 4; 2, 9, 4: **κῡτινώδης**, ες, *simile al citino o calice del melograno*, Hp. 4, 10, 3.

κῡτίς, ίδος, ἡ, [κύτος] *scatola; cassetta*, DIOSC.

κῡτίση-νόμος, ον, [κύτισος, νέμω] *che si pasce di citiso*, NIC. Al. 560.

κύτισος, ου, ὁ, ἡ, *citiso*, pian. IPP. 583; TFR.; CRAT. Malθ. 1; EUP. Aἰγ. 1; TEOC. 5, 128; 10, 30.

Κυτίσσωρος, ὁ, *Citissoro*, u. ER. 7, 197; AP. R. 2, 1155.

κυτμίς, ίδος, ἡ, *citmide*, sor. d'unguento, LUC. 32, 22, 53.

κῡτο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [seg. e γαστήρ] *panciuto*, ANT. 6, 305.

κύτος, ους, τό, [ind. e. qeut; κυσός, ecc.] *vaso; urna; coppa; brocca; bicchiere*, ESCHL. Ag. 322, 816; SOF. El. 1142; **πλεκτὸν κ.** *canestro*, EU. Ion. 37: *carena*, ANT. 9, 84. — *b) involucro*, τῆς ψυχῆς, *dell'anima*, corpo, PL. Tim. 44; cfr. SOF. Tr. 12. — *tronco del corpo*, PL. Tim. 74; ARST.; **θώρακος κ.** *corazza*, AR. Pax, 1224; **κ. περίπλευρον**, *corazza*, EU. El. 473; **κοιλογάστορος κύκλου**, *la piastra del concavo disco; scudo*, ESCHL. Theb. 495. — *c) cavità; circuito; capacità*, τῆς κεφαλῆς, *del capo*, PL. Tim. 45, τοῦ θώρακος, *cavità del torace*, 69, tras. Leg. 964: **λέβητος εἰς κύτος χαλκήλατον**, *nella bronzea cavità del lebete*, EU. Cycl. 399, τρίσοδος, Suppl. 1202: di nave, *cavità della nave; stiva*, Pol. 16, 3, 4: **κ. κόσμου**, *mole del mondo*, I.

κυττάριον, ου, τό, dim. di **κύτταρος**, *alveolo; cellula*, ARST.; **κύτταρον**, ου, τό, *guscio di fava*, AR. Th. 516: **κύττᾰρος**, ου, ὁ, [»] *cavità*; **κ. οὐρανοῦ**, *volta del cielo*, AR. Pax, 199: *cellula*, delle api, AR. Vesp. 1111; ARST. — *b) guscio; capsula; loggia*, di fava ecc. TFR. Hp. 4, 8, 7: *follicolo del pino*, 3, 3, 8, *della picea*, 3, 7, 3: *alveolo; cellula*, della pomice, ID. Lap. 14.

Κύτων, ωνος, ὁ, *Citone*, u. ANT. 6, 212: **Κυτώνιον**, τό, *Citonio*, c. di Misia, STEF. B.; **Κύτωρος**, ου, ἡ, IL. 2, 853; **K.** ὁ, AP. R. 2, 942, *Citoro*, c. paflag.; **Κῡτωτᾰρίς**, ίδος, ἡ, = **Κοτυτ-**, *Citotaride*, ANT. 11, 72.

κῡφ-άγωγός, οῦ, ὁ, agg. [κυφός, ἄγω] *che va col capo in giù*, ἵππος, cp. **-ότερος**, SEN. Eq. 7, 10: **-αγωγέω**, *vado col...*, LIB.

Κυφαῖος, ου, ὁ, v. Κύφος. — **κῡφᾰλέος**, α, ον, = κυφός, ANT. 6, 297.

Κῡφᾰρισσία, ας, ἡ, [κυπᾰρισσος] *Ciparissia*, Artemide, I.; **-ίσσιος**, I. egin.; **Κυφαρισσίτης**, ὁ, *Ciparissita*, Pane, I. cret.

κύφελλα, ων, τά, [κυφός] *nuvole; nebbia*, ESCHL. Suppl. 793, (?); CALL. 300; LIC. 1426. — *b) cavità dell'orecchie; orecchie*, LIC. 1402.

κῦφι, εως, εος, τό, *cifi*, profumo o aroma egiz. PLUT. M. 372, 384; DIOSC. 1, 24; A. TRALL.; GAL.; v. l. **κοῦφι**, AT. 66: **κῡφοειδής**, ές, *simile al cifi*, GAL.

κῡφό-νωτος, ον, [κυφός, ν.] *dal dorso incurvato; gobbo*, ANTIFAN. Φιλ. 1: **κυφόομαι**, *sono curvo*, IPP. 807, ecc; GAL.

-κῡφός, ή, όν, [sscr. kubjah; cfr. κύπτω] *incurvato; curvo*, γήραι, *per la vecchiaia*, OD. 2, 16; **ἀνήρ**, AR. Ach. 703, Pl. 266; cfr. IPP. 806; **καρίς**, *squilla*, EUB. Tít. 4; AT. 136; ARST. — coppa, AT. 482: **κῦφος**, ους, τό, *incurvatura; gobba*, IPP. 807; AEZ.; **Κύφος**, ου, ἡ, *Cifo*, c. tessal. IL. 2, 748; ὁ K. c. e mon. STR. 441, 442: ab. **Κύφαῖος**, ου, ὁ, LIC. 897: **κῡφότης**, ητος, ἡ, [κῦφος] *incurvatura; gibbosità*, ELIOD. 6, 11. — *b) rotondità*, AT. 482.

κύφω, = κύπτω, SET.; **κύφωμα**, τος, τό, [»] *curvatura; gobba*, IPP. 807.

κύφων, ωνος, ὁ, *legno ricurvo*; qu. **κ. ἀρότρου**, *giogo dell'aratro*, TEOG. 1201. — *b)* pl. *gogna; collare; ceppi*, lt. *boiae*, per il collo dei delinquenti, CRAT. Νέμ. 8; AR. Pl. 476, 606; ARST.; l.; qu. *birbante; forca*, di u. LUC. 60, 17; ARCHIL. 178, lt. *furcifer*. — *c) veste da dn.* POSIDIPP. fr. inc. 16: **κυφωνισμός**, οῦ, ὁ, *pena del* **κ.** SCL. AR. — **κῡφώνιον**, ου, τό, [κῦφι] *unguento*, A. TRALL. 1, 10.

κύφωσις, εως, ἡ, [κυφόω] *curvatura; gobba*, IPP. 872; GAL.

κύχραμος, κίχρ-, *cicramo*, ucc. *Rallus*, ARST.

Κυχρεῖος, α, ον, *di Salamina*, ESCHL. Pers. 570: ὁ K. *Cicreo*, bor. in Sal. STEF. B.; ἡ K. *Cicrea; Salamina*, STR. 393: **Κυχρείδης**, ου, ὁ, agg. *di Sal.; Cicreide*, Es.; STR.; **Κυχρεύς**, έως, ὁ, *Cicreo*, re di Sal. DIOD. 4, 72; PLUT. Thes. 10, Sol. 9.

Κύψελα, ων, τά, [seg.] *Cipsela*, fort. arcad. TUC. 5, 33: **κυψέλη**, ης, ἡ, [ind. e. qub; cfr. κύβος, κυφός, ecc.] *vaso; recipiente; arca; cassa*, ER. 5, 92; AR. Pax, 631; PLUT. M. 164. — *b) cavità delle orecchie*, POLL.; *cerume*, EUP. Πόλ. 17; AL. AFR. — *c) cella; alveare; arnia*, delle api, PLUT. M. 601; COM. — dim. **κυψέλιον**, ου, τό, *cellula*, ARST.; **κυψελίς**, ίδος, ἡ, *cavità; forame*, di nido, ARST. Ha. 618. — *b) cerume*, delle orecchie, LUC. 34, 1; GAL.; **κυψελό-βυστος**, ον, [βύω] *otturato dal cerume*, orecchio, LUC. 34, 1: **κύψελος**, ὁ, *cipselo* o *rondone*, ARST. Ha. 618: **Κύψελος**, ου, ὁ, *Cipselo*, f. di Eezione e di Labda; salvato bambino in un'arca (κυψέλη), pad. di Periandro, e tiranno di Corinto, ER. 1, 14, 20; 5, 92; STR. 378; l.; discend. **Κυψελίδαι**, ῶν, οἱ, *Cipselidi*, ER. 6, 128; PL. Phaedr. 236; **Κυψελιδέων γένος**, TEOG. 894. — *b) Cipselo*, f. di Egitto, e re arcad. PAUS. 4, 3, 6; 8, 5, 6: *Cips.* pad. di Milziade, ER. 6, 34, 35; EL. Vh. 12, 35.

Κυψώ, οῦς, ἡ, acc. **-ψοῦν**, *Cipso*, IPPON.

κύω, [κνέω, κύος, κῦμα] a. ἔκυσα, *sono pregnante, incinta*, ER. 5, 92; TEOG. 39; PL. Leg. 789; **ἔκ τινος**, *per opera di*, LUC. 41, 15; qu. *ho, porto nel seno*, acc. ARST.; p. *sono concepito*, ARST.; tras. ψυχή... **ἀεὶ τοῦτο κύουσα** (al. κυοῦσα) *l'animo... formando sempre questo pensiero*. CYR. 5, 4, 35. — *b)* aor. ὄμβρος ἔκυσε γαῖαν, *la pioggia feconda la terra*, ESCHL. 38. — M. *sono incinta; concepisco*, Es.; INN. O. 26: *procreo*, acc. ὅσσους κύσατο Κητώ, *quanti partori C.* EUP.

κύων, [ved. cuva; sscr. cua; lt. *canis*] g. **κυνός**, ὁ, ἡ, d. κυνί, a. κύνα, voc. κύον, post. κύων, pl. κύνες, ῶν, d. κυσί, ep. κύνεσσι, a. κύνας, *cane; cagna*, OM. e SEG.; come idea di vigilanza, custodia, fedeltà, sagacia, audacia, impudenza, ferocia, ID. — **κύνες θηρευταί, θηρευτῆρες** e **θηρητῆρες**, IL., **θηρευτικαί**, AR. Pl. 158; PL. Rsp. 459, *cani da caccia*; opp. **τραπεζῆες**, *pasciuti intorno alla mensa; domestici*, IL. 23, 173, OD. 17, 309, **θυραωροί**, *di guardia alle porte*, IL. 22, 69; **δωμάτων**, ESCHL. Ag. 607, **σταθμῶν**, 896. — *b)* di razza indiana, maltese (cagnolino), la-

comca, epirotica e poi molosso, ARST. ecc.— κύων Ἀΐδαο, OM. e sol. ὁ κ. PL., Κέρβερος κ. AN. 6, 2, 2. *il cane dell'Ades; Cerbero.* — νή ἐ μὰ τὸν κύνα, *per il cane; corpo d'un cane*, espressione favorita di Socrate, PL. Ap. 22, Gorg. 482; cfr. CRAT. Χείρ. 11. — *2)* tras. per u. o dn. impudente, cattiva, sfacciata, OM.; tal. però meno insolentemente che ora; Elena dice di sè κυνὸς κακομηχάνου, *cagna maligna*, IL. 6, 344, cfr. 356; di Atena, 8, 423, di Artemide, 21, 481; delle ancelle di Ulisse, OD. 18, 338; 19, 91. — in Atene, *cane*, dei Cinici, ARST.; PLUT. M. 717; AT. 216; DI. L. 6, 19, 60. — *b)* proverbi. κυσὶν πεινῶσιν οὐχὶ βρώσιμα, *non buono nemmeno pei cani affamati*, COM.; χεῖρόν ἐστι ἐρεθίσαι γραῦν ἢ κύνα, *è peggio irritare una vecchia che una cagna*, MEN. fr. inc. 258; κύνα δέρειν δεδαρμένην, *scorticare la cagna scorticata*, FERECR. fr. inc. 1; AR. Lys. 158; κ. ἐν τῇ φάτνῃ κατακειμένη, *il cane nella mangiatoia*, LUC. 58, 30. — *3)* anat. *cane marino*, OD. 12, 96; CRAT. Πλούτ. 3; OPP. H. 1, 373; ARST.; EL. Na. 1, 55; ξιφίας κ. *pesce spada*, ANASSIPP. Ἐπ.; EL., POL. 34, 2, 15. — *b)* n. pl. di anim. come *servo, ministro*, Διὸς πτηνὸς κ. *il cane alato di G.; aquila*, ESCHL. Pr. 1022. SOF. 766; Λέρνας κ. *la cagna, idra di Lerna*, EU. H. f. 420; ἡ ῥαψῳδὸς κ. *il mostro rapsodo; la sfinge*, SOF. Or. 391; Ζηνὸς κύνες, *le cagne di G.; i grifi*, ESCHL. Pr. 803; κ. Κωκυτοῦ, *le cagne di Cocito; Erinni*, AR. Ran. 472; anche, κύνες Ἡφαίστοιο, *le cagne d'Ef.* o *Vulcano; le scintille*, ALESS. Μιλησ. 1. — *c)* di costell. κ. Ὠρίωνος, IL. 22, 29, sol. ὁ κ. SOF.; ARST. *il cane di Orione; Sirio; Cane; ἐπὶ κυνί*, DEM. 927; ARST., ὑπὸ κύνα, ARST.; DIOD. 19, 109, *durante la canicola*; περὶ κύνα, *presso la can.* TPR. Cp. 3, 3, 3, μετὰ κύνα, *dopo la can.* Hp. 1, 9, 5; πρὸ τοῦ κ. *prima della can.* EUP. Κόλ. 11. — *d)* κ. ξυλίνη, *rosa canina*, AT. 70: *mollica per i cani*, = ἀπομαγδαλία, DIOSC. —, *frenum praeputii*, GAL.; *convulsione della mascella*, ID. — *cane; il peggiore getto di dadi*, asso, PULL.

κώ, κῶ, ion. = πώ, πῶ.

Κωακός, ἡ, όν, v. Κῶς.

κῶας, contr. κῶς, τό, pl. κώεα, d. κώεσι, [ind. e. quoes, involucro] *vello; pelle; tosone*, OM.; PD.; τὸ χρύσειον κ. TEOC. 13, e sol. κ. ER. 7, 193, *vello d'oro*, e μέγα κ. MIMN. 11.

κωβίδιον, ου, τό, dim. del seg. COM. in AT. 105. 284; ARST.; **κωβιός, οῦ, ὁ**, [lt. *gobius*] *gobio; chiozzo*, EPICAR. 66; SIM. A.; IPP. 543; PL. Euthyd. 298; ARST.; **νωβιώδης, ες**, PLUT. M. 980, [prec.] *simile al gobio*: **κωβῆτις, ιτιδος, ἡ**, *cobitide*, SOR. di *sardina*, AT. 285.

κωδάριον, ου, τό, dim. di κῴδιον, *piccolo vello; pellicciella*, CRAT. Διον. 8; AR. Ran. 1203.

κώδεια, ας, ἡ, [L. 14, 499; NIC. Al. 432; att. **κωδία, ας, ἡ**, AR. 166; [κῶος, cavità] *testa* o *capo* o *capsula di papavero*, L. e pian. simili, TPR.; **κωδία τῆς κλεψύδρας**, *ventre della clepsidra*, ARST.

κῴδιον, ου, τό, dim. di κῶας, *vello; pelle di pecora; pelle*, PL. Prot. 315; ARST.; πλύνει κῴδια, *lava la lana*, AR. Pl. 166. cfr. Eq. 400, Ran. 1478: κῳδιο, barbar. scit. per κῴδιον, AR. Th. 1180. — NB. di qui **κῶδιξ, ικος, ὁ**, lt. *codex, codice*, B.; e **κωδικίλλιος, α -κελλος, ου, ὁ**, lt. *codicillus*, B.; l.; EC.; μοι κωδίκελλον ἔγραψε, EPITT. 33, 7, 30: **κῳδεο-φόρος, ον**, *coperto di pelle di pecora*, STR. 822.

κωδίς, ἡ, = κώδεια, E.; **κωδύα, ας, ἡ**, [cfr. κώδεια] *testa di papavero*; e *capsula della fava egis.* ecc. TPR. Hp 4, 8, 10; 9, 12, 4, e CIA.; GAL.; **κώδυον, ου, τό**, = prec.; βολβοῦ κ. *bulbocodio*, TPR. Hp. 6, 8, 1; AT. 680.

κώδων, ωνος, ὁ, tal. ἡ, [κῶος, cfr. κώδεια] *sonaglio; campanello*, TR.; AR.; PLUT.; spec. degli ufficiali di ronda, TUC. 4, 135; PLUT. Arat. 7; κώδωνος παρενεχθέντος, *passato il campanello*, TUC. 18. — *apertura della tromba*, AT. 185; qu. ἡ κ. *tromba*, SOF. Ai. 17; AR.(?) Pax, 1078: prov. κώδωνας ἐξάψασθαι, *attaccarsi dei campanelli; sonar le campane; menare rumore*, DEM. 797. — *b)* *testa*, = κωδύα, ORIB.

Κωδώνη, ἡ, *Codona*, dn. NONN.

κωδωνίζω, [κώδων] *fo risonare un vaso* o *moneta per vedere se c'è rottura*, qu. gener. *provo; sperimento*, AR. Ran. 79; ANASSANDR. Ἥρ. 1: νομίσματα κεκωδωνισμένα, *monete provate al suono*, AR. Ran. 723: **κωδώνιον, ου, τό**, dim. di κώδων, IOS. Ai. 3, 7, 4.

κωδωνό-κροτος, ον, [κ. κροτέω] *squillante; risonante*, TR.: κόμπος, EU. Rhes. 384: **κωδωνο-φαλάρο-πωλος, ον**, [κ. φίλαρα, π.] *con sonagli attaccati ai finimenti dei cavalli*, AR. Ran. 963: **κωδωνο-φορέω**, *porto un campanello; fo la ronda con dei camp.* AR. Av. 842; DI. C. 54, 4: pass. AR. Av. 1160; *sono accompagnato da sonatori di campanelli*, STR. 712: **-φόρος, ον**, *portatore di campanello*, STR. 709, 710.

κώεα, κώεσι, v. κῶας.

Κώης, ου, ὁ, *Coes*, tiranno di Mitilene, ER. 4, 97; 5, 11, 37, 38.

κωθάριον, dim. di κῶθος, ANASSANDR. Λυκ. 1: **κῶθος, ου, ὁ**, sicil. = κωβιός, AT. 304, 309.

κώθων, ωνος, ὁ, [cfr. κῶος, e κύαθος] *cotone; grande vaso; coppa; tazza*, lac. per soldati, ecc.; AR. Eq. 600; AT. 483; CYR. 1, 2, 8; κώθωνες χαλκοῖ, l.; φαεινός, *fulgente*, AR. Pax, 1094: qu. *simposio; banchetto*, AT. 583; PLUT. Ant. 4: prov. περὶ κώθωνα διατρίβειν, *spendere il tempo bevendo*, PLUT. Tim. 15. — *b)* sicil. = κῶθος, AT. 309: **Κώθων, ὁ**, *Cotone*, porto cartag. STR. 833; APP. Pun. 127.

κωθωνία, ion. **-ίη, ης, ἡ**, = κωθωνισμός, ARET.; **κωθωνίζομαι**, *bevo bene, a piena coppa; cionco*, ARST.; POL. 24, 5, 9; SET. — *mi ubriaco; m'inebrio*, κεκωθωνισμένος, EUB. fr. inc. 5: **κωθώνιον, ου, τό**, dim. di κώθων, l.; GEOP. 20, 10: **-νισμός, οῦ, ὁ**, *il cioncare; sbevazzamento*, ARST.; AT. 484: **-νιστήριον, ου, τό**, *bettola*, DIOD. 5, 19: **-νιστής, οῦ, ὁ**, *bevitore*, AT. 433.

κωθωνο-πλύτης, ου, ὁ, [κ. πλύνω] *lavatore di gobi*, AT. 309.

κωθωνο-ποιός, οῦ, ὁ, [κ. ποιέω] *fabbricante di grosse coppe, tazze; fab. di cotoni*, DIN. fr. 89.

κωθωνό-χειλος, ον, [κ. χ.] *dai labbri, orli come d'una grossa coppa; di cotone*, calice, EUB. Κυβ. 1.

Κώιος, α, ον, Κῷος, v. Κῶς.

κώκυμα, τος, τό, [κωκύω] *ululato; lamento; gemito; pianto*, ESCHL. Pers. 332: SOF. Ai. 321, Ant. 1206: **Κωκυτίς, ίδος, ἡ**, agg. [Κωκυτός] *del Cocito*, OPP. H. 3, 487: **κωκυτός, οῦ, ὁ**, = κώκυμα, IL. 22, 409, 447; PD.; TR.; LUC. 50, 3: **Κωκυτός, οῦ, ὁ**, *Cocito*, « fi. del pianto », nell'Ades, OD. 10, 514; AR. Ran. 472; ESCHL. Ag. 1160, Theb. 690; EU. Alc. 458.

κωκύω, [ssor. kauti, « gridare »; cfr. καύαξ] f. **-ύσω**, e **-ύσομαι**, a. **ἐκώκυσα**, *ululo; gemo; mi lamento; mando grida di dolore*, OM.; TR.; AR.; LUC.; avv. μέγα, ὀξύ, λίγα, ID. — trans. *compiango; piango*, acc. OD. 24, 295; TR. — M. *piango; lamento*, AR. Lys. 1222; ANT. 7, 412. — NB. impf. iter. **κωκύεσκον**, Q. SM.; a. **κώκυσα**, OM. — **ῠ** avanti cons.; nel resto **ῡ**, **ῠ**.

Κωλαῖος, ου, ὁ, *Coleo*, u. ER. 4, 152.

κωλ-ακρέτης, tal. v. l. **-αγρέτης, ου, ὁ**, [κῶλα, ἀγείρω ovv. κρέας, κρεανόμος] *colacrete; tesoriere pubblico; cassiere*, prob. ricavando in orig. denaro dalla distribuzione della vittima, AR. Vesp. 695, 724, Av. 1541; CIA.; ARST. Ath. 7, 3: **-ακρετέω**, *sono...*, l.

κωλάριον, τό, dim. di κῶλον, SCL. AR.

κωλέα, ας, SET., contr. **-λῆ, ῆς, ἡ**, [κῶλον] *coscia; anca*, βοός, ecc. e spec. *di maiale; prosciutto*, ATT.; v. SEN. Cyn. 5, 30; LUC. 34, 6; οἴμοι κολῆς ἣν ἐγὼ κατήσθιον,

oh, coscia di maiale che ingoiavo! AR. Pl. 1128. — *b*) = ἀνδρικὸν αἰδοῖον, AR. Nub. 989, 1019: **κωλεός**, οῦ, ὁ, = prec. EPICAR. 82; CLEM.; GAL.; **κωλήν**, ῆνος, ὁ, = κωλέα, EU. 677; ἐρίφου, EUP. Αὐτ. 2; ὑός. IPP. 1227: pl. *ossa delle gambe*, ARST. — dim. **κωληνάριον**, τό, SCL. AR.

κώληψ, ηπος, ἡ, [κῶλον, √ηπ, lt. *aptus*] *polpaccio; poplite*, IL. 23, 726: *garetto*, NIC. Th. 424.

Κωλιάς, άδος, ἡ, agg. *Collade*, ἄκρα, *prom.* DEM. 1356; PAUS. 1, 1, 5; ἠιών, *spiaggia*, ER. 8, 96, in Attica; con *tempio d'Afrodite*, detta K. AR. Lys. 2; ἡ K. *Afrodite Col.* ID. Nub. 52; Κωλιάδες γυναῖκες, ER. l. c.; ANT. 2, 509; **κ. γῆ**, *argilla Col.* PLUT. M. 42.

κωλικεύομαι, *ho la colica*, AL. AFR. Probl. 2, 73: **κωλικός**, ἡ, όν, [κῶλον] *sofferente di colica*, DIOSC.; GAL.; *di col.* νόσος **κ.** *colica*; **κ.** φάρμακα, *rimedi contro la col.* MED. — AVV. -ῶς, *con la col.* GAL. 19, 3.

κωλό-βαθρον, ου, τό, [**κ. β.**] *trampoli*, ARTEM. 3, 15: **-βαθριστής**, οῦ, ὁ, *che cammina sui...*, E.; **-ιστάω**, [κῶλον] *a membra staccate*, RHET. 8, 9.

κῶλον, ου, τό, [ind. e. qel-no; sscr. katah] *membro*; pl. *membra*, spec. estremità, mani e spec. piedi, TR.; PL.; ARST.; ἁμαυρῷ κώλῳ, *col cieco passo*, SOP. Oc. 183; πρὸς κέντρα κῶλον ἐκτενεῖς, *ricalcitrerai contro lo sprone*, ESCHL. Pr. 323, **κώλοισιν ἀμφίβληστρ' ἔχει**, *ha ai piedi strette le catene*, 81; δέρμα, τρίχας ὄνυχάς τε ἐπ' ἄκροις τοῖς κώλοις, *pelle, capelli, unghie all'estremità delle membra*, PL. Tim. 76, τὰ ἐμπρόσθια κῶλα, *le membra anteriori*, 91: pl. tal. *cadavere*, (*le membra*), SET.; NT. — *2*) anal. *metà della doppia corsa*, i. e. *il ritorno*, **κ.** διαύλου, ESCHL. Ag. 344. — *b*) *lato o parte di costruzione* o *figura mat.* ER. 2, 128, 134; 4, 62; PL. Leg. 947. — *c*) *ramo*, ANT. 7, 315: *cannello*, di canna, CORN. 30: *braccio della fionda*; *fionda*, ANT. 7, 172. — *d*) t. anat. megl. κόλον, *colon*, parte dell'intestino crasso, DIOSC.; GAL. — *e*) t. ret. *membro*, di periodo, ARST.; RHET.; D. AL.; di strofa, D. AL.

κωλο-τομέω, [κῶλον, τέμνω] *smembro; taglio; recido*, acc. POET. (PLUT. M. 377).

κώλυμα, τος, τό, [κωλύω] *impedimento; ostacolo; difficoltà*, EU. Ion, 862; TUC. 5, 30: gen. PL. Crat. 418: inf. e μή con inf. TUC. 1, 16; 4, 67. — *b*) *rimedio; mezzo*, 7, 53: dim. **κωλυμάτιον**, ου, τό, = χελωνάριον, MATH. 171, 181: **κωλύμη**, ης, ἡ, = κώλυμα, TUC. 1, 92; 4, 63.

κωλῦσ-άνεμος, ου, ὁ, ον. **-άνεμος**, agg. [κωλύω, ἄνεμος] *che impedisce, rattiene i venti*, E.; soprann. di Empedocle, DI. L. 8, 60; CLEM. 754.

κωλῦσί-δειπνος, ον, [**κ. δ.**] *che non arriva in tempo al banchetto; impediente il banchetto*, AT. 63; PLUT. M. 728: **-δρόμης**, ου, ὁ, [δρόμος] *chi impedisce di correre*, LUC. 80, 199: **-εργέω**, [**κ. ἔργον**] *impedisco il lavoro di, di fare*, POL. 6, 15, 5; IOS.; FIL. 1, 64, 240: **-εργός**, όν, IAMBL.

κώλῦσις, εως, ἡ, [κωλύω] *l'impedire; impedimento; ostacolo*, PL. Soph. 220; μή, APP. Civ. 1, 1.

κωλῦτέος, α, ον, vrb. di κωλύω, IPP. 47; D. AL. 10, 40: **-τέον**, SEN. Hier. 8, 9; GEOP. 14, 1, 6: **κωλῦτήρ**, ῆρος, ὁ, ARCHIT. 3; **κωλῦτής**, οῦ, ὁ, TUC. 1, 35; 3, 23; PL. Criti. 109, *colui che impedisce, trattiene; impeditore*: agg. **κωλῦτήριος**, α, ον, *impeditivo*, gen. D. AL. 11, 62; DIOSC.; **θῦσαι τὰ κωλυτήρια**, lt. *sacra averruncatoria celebravisse*, IAMBL. v. Pyth. 141: **κωλῦτικός**, ἡ, όν, *atto ad impedire; impeditivo*, gen. ARST.; cp. **-ώτερος**, SEN. Mem. 4, 5, 7: **κωλῦτός**, ἡ, όν, *impedibile; da impedirsi*, ὑπό τινος, EPITT. 1, 17, 27; 2, 5, 8.

κωλύω, [cfr. κόλος] f. **-ύσω**, **-ύσομαι**, a. **ἐκώλῦσα**, pf. **κεκώλῦκα**, p. **κεκώλῦμαι**, a. p. **ἐκωλύθην**, f. **κωλυθήσομαι**, *impedisco; trattengo; rimuovo; distolgo*, τινά τινος, SEN. Hell. 3, 2, 21, AN. 1, 6, 2, τινὰ ἀπό τινος, *qno. da*, CYR. 1, 3, 11; 3, 3, 51; p. POL. 6, 55, 3: **τινά τι**, *qno. da*, SOP. Ph. 1241. *b*) τινά τι, inf., ER. 2, 20; δοῦναι, EU. It. 507; φεύγειν, DEM. 636: ὥστε μή, TUC. 7, 36: μή, inf. *impedisco di, distolgo da*, τινὰ μὴ θανεῖν, *impedire che muoia*, EU. Ph. 1268, μὴ μαθεῖν, Ion. 391; ἐκώλυον μὴ προσεύχεσθαι νίκην πολέμου, *impedivano che si facessero suppliche per la vittoria*, SEN. Hell. 3, 2, 22; μὴ οὐ, inf. *di*, D. AL. 2, 3: p. κωλυθῆναι πιεῖν, *aver divieto di bere*, PL. Rsp. 621: part. predic. τινὰ εἰσάγοντα, D. AL. 7, 25; p. δέει... μὴ κωλύωνται ὑπ' αὐτῶν κατὰ θάλασσαν περαιούμενοι, *per timore... che venissero da essi impediti di traversare il mare*, TUC. 1, 26· con εἰ, *impedire di*, DEM. 44. — *c*) sol. acc. **τι**, *impedire qsa.* ATT.; NT.; κωλύσει τάδε, EU. Ia. 1390; τὰς παρόδους, *il passaggio*, AN. 4, 2, 24: τινά, *mi oppongo a qno.*; *impedisco qno.* TUC. 1, 35; ARST. — p. κεκωλῦσθαι ἐδόκει τὰ πράγματα, *pareva che le cose restassero impedite*, TUC. 2, 8, κεκωλῦσθαι ἐδόκει ἕκαστος, 4, 14, ταῦτα... μὴ κωλυθῇ, 2, 64; μηδέ... δαπάνῃ κεκωλύσθω, *nè vi sia difficoltà per la spesa*, 1, 129. — *d*) assol. οὐδ' ὁ κωλύσων παρῆν, *...chi potesse impedire*, SOP. Ant. 281: inf. sott. τίς σε κωλύει, s. γεωργεῖν, AR. fr. 156; αὐτοὶ ὠφελούμενοι τοὺς ἐναντίους κωλύσετε, s. ὠφελεῖσθαι, *i vantaggi che voi ritraete e che volete impedire agli avversari*, TUC. 6, 91, cfr. 2, 37: *veto*, del tribuno, PLUT. — *e*) τὸ κωλῦον, *impedimento; ostacolo*, AN. 4, 5, 20; DEM. 12: οὐδὲν κωλύει, acc. inf. *non v'è impedimento; niente impedisce a qno. di*, ER. 7, 149; ἐμβαλεῖν, AR. Nub. 1448; cfr. PL. Phaedr. 268: τί κωλύει ἡμᾶς διελθεῖν; *che cosa c'impedisce di percorrere?* PL. Theaet. 143. — per approvare, nel dialogismo, οὐδὲν κωλύει, *non c'è difficoltà; così è*, Euthyd. 272; τί γὰρ κωλύει, ὦ Σώκρατες; *che difficoltà c'è?* Euthyphr. 9, Pol. 292: τό γ' ἐμὸν οὐδὲν κωλύει, *per parte mia non c'è alcuna diff.* Gorg. 458; μὴ τὸ σὸν κωλυέτω, *da parte tua non...*, EU. Ph. 990: impers. οὐ κωλύει, *nulla impedisce, vieta*, ἐκεῖνο, acc. TUC. 1, 144; cfr. ARST. Phys. 3, 3, 5; inf. AR. Av. 463. — *f*) *vieto; proibisco; mi oppongo*, inf. SEN. Conv. 7, 1; NT. — *nego; ricuso*, ὕδωρ, NT.; τι ἀπό τινος, ID.; SET. — NB. ord. ῡ, ma tal. ῠ davanti vocale, AR. Eq. 723; impf. κώλῦεν, PD. P. 4, 33.

κωλώτης, ου, ὁ, [κῶλον] *lucertola picchiettata; geco*, ARST.; BABR. 132.

Κωλῶτις, ιδος, ἡ, [cfr. Κωλιάς] *Colotide*, Afrodite, LIC. 867.

κωλωτο-ειδής, ές, [κωλώτης] *simile a una lucertola picchiettata; variegato*, IPP. 1139.

κῶμα, τος, τό, *sonno profondo; sopore*, OM.; ES.; SAFF. 4; ὕπνου **κ.** me. si. TEOC.; ἰαίνει καρδίαν κώματι, *solleva l'anima col dolce incanto*, della musica, PD. P. 1, 12. — *letargo; coma; stato comatoso*, IPP. 1085.

κωμάζω, [κῶμος] f. **-άσω**, **-άσομαι**, a. **ἐκώμασα**, pf. **κεκώμακα**, lt. *comissor, meno tripudio; vado con musica e canti*, Σικυωνόθεν ἐς Αἴτναν *da Sicione all'Etna*, PD. N. 9, 1: *celebro festa con canti e danze; celebro*, τινί e τινά, *in onore di*, ID.; ἑορτάν, *festa*, ID. — *vado per le strade cantando e danzando*, ὑπ' αὐλοῦ, *al suon di flauto*, ES. Sc. 281; κωμάζοντα μετ' αὐλητῆρος ἀείδειν, «*in brigata festosa dietro al suon delle tibie andar cantando*», TEOG. 1065. — *b*) *banchetto allegramente*, **κωμάζειν καὶ παιωνίζειν**, *banchettare allegramente e cantare il peana*, DEM. 321; cfr. EU. Alc. 815; CYR. 7, 5, 15; ARR. — in gener. *folleggio; fo baldoria; mi do a bel tempo; vado a far canti e tripudio*, μετὰ μέθης, *nell'alterazione del vino*, PL. Leg. 637; ἐπί τινα, Is. 3, 14; πρός τινα, AT. 348, ποτί τινα, *presso qno.*, TEOC. 8; ἐπὶ τὰς θύρας, *alla porta*, AT. 574; *fo una serenata*, ALC. 40: qu. *irrompo*, ANT. 7, 186, εἰς Ὄλυμπον ANT. 16, 102. — *c*) *porto in processione*, ξόανον, *statua*, P. — NB. dor. **κωμάσδω**, TEOC. 3: impf.

κώμαζον, Es. — *f.* κωμάξομαι, a. κώμασα, imp. dor. κωμάξατε, part. κωμάσαι, Pd.

κωμαίνω, [κῶμα] *sono preso da sopore; sonnecchio*, Ipp. 468; E.

κωμαῖος, α, ον, [κώμη] *di villaggio*, Stef. B.; *Comeo*, Apollo, At. 149.

κώμακον, ου, τό, *noce moscada*, Tfr. Hp. 9, 7, 2.

κωμ-άρχης, ου, ὁ, An. 4, 5, 10. 24; D. Al. 4, 14; P.; dor. **-άρχας**, l.; att. **κώμαρχος**, id. [κώμη, ἄρχω] *capo, prefetto del villaggio; comarca:* vb. **κωμαρχέω**, *sono...*, l.; **-μαρχος**, ὁ, anche *capo del comune*, Polem.; **Κωμαρχίδης**, ου, ὁ, *Comarchide*, u. Ar. Pax, 1142: **κωμ-άρχιος**, νόμος, ὁ, [κῶμος, ἄρχω] *nomo comarchio*, prob. *preludio*, Plut. 1132.

κωμάσδω, dor. = κωμάζω.

κωμάσια, ας, ἡ, [κωμάζω] *processione bacchica*, Clem.; *trasporto di statue; processione*, P.; **κωμαστήριον**, ου, τό, *luogo di festa*, Sin.; *radunanza di sacerdoti*, 94: **κωμαστής**, οῦ, ὁ, *compagnone; che va in comitive festose; che prende parte a feste e baldorie*, Sen. Hell. 5, 4, 7, Cyr. 7, 5, 26; Pl. Conv. 212; Plut. M. 189: **κ. Διόνυσος**, *Dioniso, re delle orgie*, Ar. Nub. 606: *che va in processione*, P.; **κωμαστικός**, ή, όν, *di festa; festivo; per como*, ᾠδή, El. Na. 9, 13; μέλος, Fil. 1, 372; D. Al. 19, 8. — Avv. **-ῶς**, El. Vh. 13, 1.

κωμάστωρ, ορος, ὁ, = κωμαστής, Man. 4, 493.

κωμάτιζομαι, = κωμαίνω, Ipp. 1213: **-τώδης**, ες, *che dorme sonno profondo; comatoso*, Ipp. 67, 147, 955: *letargico*, ὕπνοι, 970.

Κώμαυλος, ου, ὁ, *Comaulo*, u. Ant. 6, 169: **Κώμβρεια**, ας, ἡ, *Combrea*, c. dei Crossi, Er. 7, 123.

κώμη, ης, ἡ, [ind. e. qoi, riunirsi] *villaggio; borgo; borgata*, Er. 1, 96; 5, 98; Att.; opp. πόλις, Pl. Leg. 626: a Sparta anche *demo*, Arst. — *b) quartiere; rione*, di c. Isoc. 149; Pl. Leg. 746, lt. *vicus:* **κωμηδόν**, avv. *in, per villaggi; come in vil.* ζῆν, Str. 151, οἰκεῖν, Diod. 5, 6; D. Al. 1, 9: **κωμήτης**, ου, ὁ, *abitante di villaggio; terrazzano; campagnuolo*, Pl. Leg. 763, 956, An. 4, 5, 24; Ios. Ai. 6, 1, 4; Luc.; Lgs. — in gener. *abitante*, l.; Φεραίας χθονός, *della terra di Fere*, Eu. Alc. 476. — *b) vicino*, Ar. Nub. 965: **Κωμητάς**, ᾶ, ὁ, *Cometa*, poet. Ant. 9, 586: **κωμητικός**, ή, όν, *campagnolo; rustico; contadinesco*, Sin.; Porf.; P.; **κωμῆτις**, ιδος, fm. di κωμήτης, *della campagna*, Sin. 210. — *b) vicina*, Ar. Lys. 5.

Κωμίας, ου, ὁ, [κώμη] *Comia*, u. Ar. Vesp. 230; Plut. Sol. 32: **κωμικεύομαι**, [seg.] *parlo come un poeta comico*, Luc. 77, 22: **κωμικός**, ή, όν, [κῶμος] *comico*, Eschn. 1, 157; χορός, Arst.; ὁ **κ.** *comico*, poeta o attore, Aless. Ἴσ. 1; Pol. 12, 13, 3; Plut. M. 62; Luc. 2, 2. — Avv. **-ῶς**, Di. L. 5, 88; Fil. 1, 473: **κώμιον**, ου, τό, dim. di κώμη, Str. 485; Plut. M. 773.

κωμο-γραμματεύς, έως, ὁ, [κώμη, γ.] *cancelliere del catasto per i villaggi* o *rioni; comogrammateo*, Ios. Ai. 16, 7, 3; l.; Pd.; **-γραμματέω**, *sono...*, l.; **-δρομέω**, *attraverso villaggi*, Poll.; **-κάτοικος**, ὁ, = κωμήτης, P.; **-μισθωτής**, οῦ, ὁ, *che affitta terreni*, P.

κωμόομαι, *cado in sonno profondo, letargico*, Ipp.

κῶμος, ου, ὁ, [ind. e. qoi, cfr. κώμη, lt. *comissatio*] *processione bacchica; como*, Eu. Bacch. 1167; Dem. 517. — *2)* anal. *pompa solenne; festa con canti e danze*, per i vincitori nei giuochi, Pd. — *b) bagordo; gozzoviglia; festa orgiastica; canti e danze*, Ar. Pl. 1040; Pl. Theaet. 173, Rsp. 573; Cyr. 7, 5, 25: *allegro trattenimento; festa*, Er. 1, 21; Eu. Hel. 1469; Inn. O.; Sen. Conv. 2, 1. — *c) brigata; torma sfrenata*, in gener. *torma; compagnia; schiera; corteo*, di Erinni, Eschl. Ag. 1189; di esercito, di giovani, di tortore, Eu. Ph. 791, Tr. 1184, Ion, 1197. — *d) canti epinici*, Pd. — **Κῶμος**, ου, ὁ, *Como*, dio dell'allegria e del piacere, Filostr. 765.

κωμο-φύλαξ, ὁ, = κώμου φ. P.

κωμύδριον, ου, τό, = κώμιον, Naz.; Porf.

Κώμυρος, ου, ὁ, *Comiro*, soprann. di Giove, Lic. 459.

κώμυς, υθος, ἡ, *fuscetto; manipolo*, Crat. fr. inc. 160; Teoc. 4, 18. — *b)* ὁ **κ.** *comito*, sor. di *canneto*, Tfr. Hp. 4, 11, 1.

κωμῳδέω, [κωμῳδός] *fo, rappresento*, κωμῳδίας, *commedie*, Luc. 15, 25. — *2) metto sulla scena; rappresento nella comm.* δίκαια, Ar. Ach. 655· ord. *metto in com., in canzone, in ridicolo*, τινά, e τι, *gno. qsa.* Att.; ταῦτα, Pl. Rsp. 452, ἀλλήλους, 395; Ar. Pl. 557, τὴν πόλιν, Ach. 631, μηδένα τῶν πολιτῶν, Pl. Leg. 935· **κωμῴδημα**, τος, τό, *canzonatura; frizzo*, Pl. Leg. 816: vrb. **-δητέον**, Arist. 29, 25: **κωμῳδία**, ας, ἡ, *commedia*, Att.; Arst. — distinguesi la com. gr. in antica, media e nuova· *carme satirico*, At. 445, 482; Plut. Luc. 39, M. 711· **κωμῳδικός**, ή, όν, *di, da commedia; comico*, Ar.; Pl. Rsp. 606. — Avv. **-ῶς**, At. 90.

κωμῳδιο-γράφος, ου, ὁ, *autore* o *poeta comico; commediografo*, Pol. 12, 13, 7; Diod. 12, 14: **κωμῳδιο-ποιός**, ὁ, = κωμῳδοπ-, At. 5.

κωμῳδό-γελως, ωτος, ὁ, *comico*, Ant. 13, 6: **-γράφος**, ὁ, = κομῳδιογρ-, Ant. 7, 708: **-διδασκάλια**, ας, ἡ, *istruzione agli attori comici*, Ar. Eq. 516: **-διδάσκαλος**, ου, ὁ, *autore comico istruttore degli attori*, Ar. Eq. 507, Pax, 737; Arst.; Lis. fr. 53: **-λοιχέω**, [λείχω] *buffoneggiando fo il parassito*, Ar. Vesp. 1318: **-ποιητής**, οῦ, ὁ, *poeta comico*, Ar. Pax, 734: **-ποιΐα**, ας, ἡ, *il comporre commedie*, Plut. M. 348: **-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *autore* o *poeta comico*, Pl. Ap. 18, Phaed. 70, Rsp. 606, Conv. 223; Arst.

κωμ-ῳδός, οῦ, ὁ, beot. **κωμαϝυδός**, l. [κῶμος, ἀοιδός] *cantore nel* κῶμος o *nel coro*, l.: Arst.; **-δοῖς χορηγεῖν**, Lis. 21, 4; κωμῳδῶν ὄντων, Eschn. 1, 157: *poeta comico; comico*, Pl. Rsp. 395, Leg. 935, Phaedr. 236: *attore comico; attore*, Sen. Oec. 3, 7; Plut. Cic. 5; l.

κωμῳδο-τραγῳδία, ας, ἡ, *tragicomedia*, Anassandr.; Foz.; tras. Stob.; Porf.

κῶνα, ἡ, *pece*, Diosc. — **κωνάριον**, ου, τό, da κῶνος, Eron. — *glandula pineale*, nel cervello, Gal. — **Κώναρος**, ου, ὁ, *Conaro*, ariete, Teoc. 5, 102: **κωνάω**, [»] *giro intorno*, Ar. fr. 439. — *2) spalmo di pece*, EM.; l.

κωνειάζομαι, [κώνειον] *bevo la cicuta*, Men.; Str. 486 **κώνειον**, ου, τό, [lt. *cicuta*] *cicuta*, pian. e bevanda mortifera, Ipp. 681; Att.; τὸ **κ.** ἔπιεν, *bevve...*, Sen. Hell. 2, 3, 56; κώνεια πιεῖν, *bere la...*, Ar. Ran. 124, 1051; And. 3, 10. — *b)* = νάρθηξ, Call.

κωνίας οἶνος, ὁ, [κῶνος] *vino tenuto in vasi incatramati*, Ipp.; Gal. — **κωνικός**, ή, όν, [»] *conico*, Plut. M. 410; Archim. — **κωνίον**, ου, ὁ **κώνιον**, τό, *piccolo cono*, Ant. 5, 13. — *b) pignolo*, At. 649: **κωνῖτις**, ίτιδος, ἡ, agg. *di pigna*, Ant. App. 72.

κωνο-ειδής, ές, *conico; di forma conica*, Plut. M. 883; Di. L. 7, 144; D. Al. 2, 70; Di. C. 60, 26. — Avv. **-ῶς**, Plut. M. 901; Di. L. 7, 157; Gal.

κῶνος, ου, ὁ, [ind. e. koi, sscr. canah, lt. *cos*] *cono*, Archim.; Arst. — *2)* cosa cuneiforme, qu. *cimiero*, Ant. 9, 322; *celata*, l. — *b) pigna; cono*, Tfr. Hp. 3, 9, 5; Teoc. 5, 49; Orf. fr. 31: *pignolo*, At. 57. — *pino*, Ant. 16, 13; Plut. M. 640. — *c)* ὁ **κ.** τῆς γῆς, *ombra conica...*, Simpl.; τῆς ὄψεως, *cono visivo*, Gal. — *d) verga di ferro attorniata di grano in forma conica*, id.

κωνο-τομέω, [**κ.** τέμνω] *taglio in forma di cono*, Ant. App. 25: **-φόρος**, ον, *conifero*, Tfr. Hp. 3, 9, 4; Ant. 6, 165.

Κῶνσα, ἡ, *Consa*, c. etrusca, PLUT. Flam. 1: **Κῶνσος, ου, ὁ,** *Conso*, div. rom. PLUT. Rom. 14; **Κωνσάλια, ων, τά,** PLUT. Rom. 15; **Κωνσουάλια, τά,** D. AL. 1, 33; 2, 31, lt. *Consualia, feste in onore di C.; Consuali.*

Κώνσταν, ο Κώνστας, ὁ, lt. *Constans, Costante*, u. PLUT. Cic. 26; DI. C. 75, 16: **Κωνσταντῖνος, ου, ὁ,** *Costantino*, imper. e al.[1] ANT.; patr. **Κωσταντινιάδης, ου, ὁ,** *f. di C.* ANT. 9, 195: **Κωνσταντινού-πολις, εως, ἡ,** *Costantinopoli*, ANT.; EC.; B.; ab. **-πολίτης, ου, ὁ,** EC.

κωνωπεῖον, ου, τό, [κώνωψ] v. l. di κωνώπιον, *zanzariera*, SET.; **κωνωπεών, ῶνος, ὁ,** = seg. ANT. 9, 764: **κωνώπιον, ου, τό,** dim. di κώνωψ, GEOP. 2, 5, 12. — *b*) *zanzariera; conopeo; padiglione*, SET. Iudith. 10, 21; 13, 9: **Κωνώπιον, ου, τό,** *Conopio*, lg. presso la Palude Meotide, EL. Na. 6, 65. — *b*) **ἡ Κ.** *Conopio*, dn. ANT. 5, 23.

κωνωπο-ειδής, ές, *simile a zanzara*, θηρία, TFR. Hp. 3, 14, 1: **Κωνωπ-οσφράντης, ου, ὁ,** [ὀσφραίνω] *Conposfrante*, «odorante le zanzare», parass. ALCIFR. 1, 21.

κώνωψ, ωπος, ὁ, [prob. egiz.] *zanzara*, ER. 2, 95; ESCHL. Ag. 892; AR. Eq. 1038; ARST.

κῶος, ου, ὁ, ord. pl. [κοῖλος] *tana*, STR. 367: **Κῷος, ον,** v. Κῶς. — di qui, **κῷον, τό,** *coo*, mis. di vino, l. e P. egiz.

Κῶπαι, ῶν, αἱ, *Cope*, ora Topolia, c. beot. IL. 2, 502; STR. 406: ab. **Κωπαιεύς, έως, ὁ,** TUC. 4, 93: agg. fm. **Κωπαῖς, ίδος,** contr. **-πᾶς, ᾶδος,** AR., *di C.*; **ἡ Κ.** λίμνη, ER. 8, 135; STR. 410, sol. K. 409; AT 297, *lago Copaide*, K. ἔγχελυς, e sol. K. *anguilla del Copaide*, AR. Ach. 880, 962, Pax, 1005; κωπάδων ἁπαλῶν τεμάχη, *pezzi di delicate anguille del Copaide*, STRATT. Φιλ. 1; anche **Κωπαῖος, α, ον,** l.; AT 298.

Κώπασος, ου, ὁ, *Copaso*, u. ANT. 6, 196.

κωπεύς, έως, ὁ, pl. κωπέες e ῆς, [κώπη] *da far remi; legname da remi*, ER. 5, 33; AR. Ach. 552; AND. 2, 11: **κωπεύω,** *spingo coi remi*, ANT. 7, 365: **κωπεών, ῶνος, ὁ,** *legno per remi*, TFR. Hp. 4, 1, 4; 5, 1, 7: **-πέω, -πάω,** *fornisco di remi*, l., *di manubrio*, P.

κώπη, ης, dor. **-πα, ἡ,** [ind. e. √qep, prendere, lt. *cepi*; cfr. κάπτω, e lt. *capulus*] *manico; manubrio; manico del remo*, qu. ord. *remo*, OD. 9, 489; PD.; TR.; κώπησιν ἁλὸς ῥηγμῖνα τύπτετε, *battete il mare coi remi*, OD. 12, 214; νεοτέρᾳ προσήμενος κώπῃ, *seduto all'ultimo ordine di remi*, ESCHL. Ag. 1618. — pt. *nave*, κλεινᾷ σὺν κώπᾳ χιλιοναύτῃ, *con l'inclita armata delle mille navi*, EU. It. 140; **κ.** ταχύπορος, *nave veloce*, Hel. 1272. — *b*) lo cuz. οὔτε πομπίμοις κώπαις ἐρέσσων, *senza far uso di remi*, TR. 561: ἐμβαλεῖν κώπαισι, lt. *insurgere remis*, PD. P. 4, 201, κώπαν σχάσον, *arresta il remo*, P. 10. 51: ἀνὴρ κώπης ἄναξ, *regolatore del remo*, ESCHL. Pers. 378, κώπης ῥοθιάδος ξυνεμβολῇ, *con remeggio concorde*, 396; **ἡ κ. κέκλασται,** *il remo è spezzato*, PLUT. M. 1121; κώπην ἐλαύνειν, *remigare*, ID. Arist. 10; κώπας ἀναφέρειν, *sollevare... fuor d'acqua*, TUC. 2, 84: prov. παραπέμπειν ἐφ' ἑνδεκα (al. ἐπὶ δέκα) κώπαις, *accompagnare con applauso*, sec. alc. i 10 remi sarebbero le dita delle mani, sec. al. gli 11 remi le 11 sezioni delle gradinate teatrali, AR. Eq. 546. — *2*) *elsa della spada*, IL. 1, 219, OD. 8, 403; 11, 531; SOF. Ph. 1255; EU. Hec. 543. — *b*) *manubrio della chiave*, OD. 21, 7: δαλοῦ **κ.** *manico*, i. e. *parte non bruciata del tizzone*, EU. Cycl. 484: *manubrio, manovella d'una macina*, AGATARCH. 26; DIOD. 3, 13; LUC 42, 42: **κωπήεις, ήεσσα, ῆεν,** *fornito di manico*, φάσγανα καλὰ μελάνδετα κωπήεντα, *spade belle con l'elsa ornata di nere striscie*, di legno, IL. 15, 713, ξίφος, *spada munita d'elsa*, 16, 332; 20, 475.

κωπηλᾰσία, ας, ἡ, [-ηλάτης] *remeggio; remigamento*; ARST.; STR. 406: **κωπηλᾰτέω,** *remigo*, ARST.; POL. 1, 21, 1: *muovo a guisa di remo*, EU. Cycl. 461: **κωπ-ηλάτης, ου, ὁ,** [**κ.** ἐλαύνω] *rematore*, SET.; POL. 34, 3, 8: **κ.** πολύπους, *polipo...; nautilo*, AT. 317: **κωπ-ήρης, ες,** [ἀραρίσκω] *a remi; fornito di remi*, ESCHL. Pers. 416; EU. Hel. 1381; πλοῖον, TUC. 4, 118; (πλοῖον sott.) τὸ κωπῆρες, *barca a remi*, PLUT. Ant. 65, πορθμεῖα κωπήρη, *navi a remi*, Alex. 63. — *b*) **κ.** χείρ, *mano armata di remo*, EU. Tr. 160: **κωπητήρ, ῆρος, ὁ,** *caviglia per fissare il remo*, ERMIPP. Στρ. 5: **κωπίον, ου, τό,** *piccolo remo*, AR. Ran. 269; EL. Na. 13, 19.

κώρα, κώριον, κωρίς, κῶρος, κωροσύνα, dor. = κόρη, κόριον, κουρίς, κόρος, e κοῦρος, κουροσύνη.

Κωραλίσκος, ὁ, *Coralisco* o *Fanciulletto*, com. d'EPILICO.

κωράλιον, ο -λλιον, ου, τό, *corallo*, DIOSC.; **κωραλλεύς, έως, ὁ,** *raccoglitore di coralli*, I.

κωρεωκόμος, ὁ, cras. = καὶ ὀρεωκ- AR. Th. 491.

Κωρυκαῖος, ὁ, v. Κώρυκος.

Κωρύκιος, α, ον, [Κώρυκος] *di Corico; Coricio*, del prom. ion. **κ.** σκάφος, *battello da pirati*, ALCIFR. 1, 8. — *b*) **Κωρύκιον ἄντρον,** *Antro Coricio*, grotta con stalattiti, nel Parnaso, celebre per le feste bacchiche, ER. 8, 36; CEB. 26; PAUS. 10, 6, 3; 10, 32; **Κ.** νύμφαι, *ninfe Coricie*, SOF. Ant. 1128; κορυφαὶ **Κ.** *vette Coricie; il Parnaso*, EU. Bacch. 559.

κωρῡκίς, ίδος, ἡ, [κώρυκος] *piccola bisaccia*, EPICAR. 64; AR. fr. 368. — *b*) *follicolo o gonfiamento*, nelle foglie dell'olmo, TFR. Hp. 3, 14, 1: **Κωρῡκὶς πέτρα κοίλη, ἡ,** [Κώρυκος] *la Coricia rupe incavata; la grotta C.* ESCHL. Eum. 22: **Κωρυκιώτης, ου, ὁ,** *dio del Parnaso*, ORF. H. 28.

κωρῡκο-βολία, ας, ἡ, ARET 135; **-μᾰχίη, ης, ἡ,** IPP. 364, 372, 374, [**κ.** βάλλω, μάχομαι] *lotta o giostra col corico o sacco degli atleti.*

κώρῡκος, ου, ὁ, [sscr. carman, lt. *corium*] *sacco di cuoio; bisaccia*, OD. 5, 267; 9, 213; AR. Lys. 1212; ANTIFAN. Μνήμ. 1. — *b*) *sacco degli atleti; corico*, contenente fichi o farina o grani o arena, contro il quale esercitavano il pugilato, COM.; LUC. 34, 5: πρὸς κώρυκον γυμνάζεσθαι, *esercitarsi al*, prov. *combattere le ombre, far lavoro vano*, DIOGEN. 7, 54; ἑαυτοὺς ἀντὶ κωρύκων λέπειν παρέχοντες ἀθληταῖσιν, *offrendosi alle percosse degli atl. invece dei corici*, TIMOCL. Πύκτ. 1. — *c*) *scroto*, HIPPIATR. — *d*) *corico*, in Macedonia sor. di conchiglia AT. 87.

Κώρῡκος, ου, ὁ, *Corico*, prom. della Cilicia, INN. O. Ap. 39; TUC. 8, 14, 33, 34; e mon. e bor. della Ionia, STR.; **Κωρυκαῖοι, οἱ,** *Coricei*, ab. *della costa Coricia*, n. proverbiale per ladri e predoni, STR. 644; **Κωρυκαῖος, ὁ,** come spia, IB.; CIC.; e presso i Comici *Coriceo*, quale div. MEN. Ἔγχ. 2, μὴ κατακούσειέν μοῦ ὁ Κωρυκαῖος, *che non mi senta C.* DIOSS. Θησ. — *b*) **ὁ Κώρυκος,** *Corico*, anche prom. di Creta, STR. 363; bor. di Panfilia, 667.

κωρῡκώδης, ες, [κώρυκος] *fatto a forma di sacco, di borsa*, TFR. Hp. 3, 15, 4

κῶς, κως, ion. v. πῶς, πως.

κῶς, τό, contr. da κῶας.

Κῶς, ep. **Κόως,** INN. O.; g. **Κῶ, ᾧ,** d. Κῷ, a. Κῶν e Κῶ, *Cos*, is. sporade, IL. 2, 677; ER. 1, 144: TUC. 8, 41, 108: SEN. Hell. 1, 5, 1: POL. 16. 15, 4; avv. **Κόωνδε,** *a C.* IL. 14, 255; 15, 28: agg. **Κώτιος, α, ον,** CALL. 254, contr. **Κῷος, ον,** ER. 7, 164; DEM. 933; STR.; CIA.; **Κωακός, ἡ, όν,** PORF.

Κώσιος, ιος, ὁ, *Cosi*, u. PLUT. Pomp. 35: **Κώτᾰλος, ου, ὁ,** *Cotulo*, canto, AT. 176: u. ANT. App. 34: **Κωτ-άρχης,** e **Κώτ-αρχος, ου, ὁ,** *Cotarco*, sacerd. dei Cabiri, fm. **-αρχις, ιδος, ἡ,** l.

κωτῑλάς, άδος, ἡ, agg. *loquace; garrula*, **ἡ κ.** beot. *rondinella*, STRATT. Ποιν. 3: **κωτῑλίζω,** CALL. e **κωτῑλ-**

λω, *ciarlo; ciancio; mello fuori*, ιἰμύλα, Es. O. 372, μαλθακά, Teog. 852, ἡδέα, Foc. 11, ἀνάντυτα, Teoc. 15, *cose amabili, dolci, gradevoli, interminabili.* — *b*) *adulo; seduco; carezzo*, Teog. 363: μὴ κώτιλλέ με, *non mi adulare; non mi fare moine*, Sof. Ant. 756; τοιαῦτα, Babr. 95: κωτίλος, η, ον, *ciarliero; loquace*, Sof. 606; Teog. 295, di anim. Anacr. 154; Arst. — *b*) *vivace; seducente; affascinante*, parole, Teoc. 20; ὅμμα, Ant. 5, 131, φίλτρα, 7, 221; musica; armonia, D. Al.; Plut. M. 1136.

κώττι, cras. = καὶ ὅτι, e κοὐκ, = καὶ οὐκ, Sapf.; κοὔποκα, = κοὔποτε, καὶ οὔποτε, Epicar.

κωφάω, [κωφός] *rendo muto; soffoco*, con lo strepito, Opp. C. 3, 286; p. *divengo ottuso, ebete*, At. 516. — *b*) gener. *ottundo; danneggio; mutilo*, E; κωφεύω, [•] *sono muto; taccio*, Set. — κωφεία, ας, ἡ, κώφησις, ἡ, *sordità; ottusità; stupore*, E.; Ec.: κωφέω, = κωφάω, Fil. 2, 49: Κωφήν, ῆνος, ὁ, *Cofene*, u. e fi. ind. Arr. e Κώφης, ὁ, Di. Per. 1140: κωφίας, ου, ὁ, *cofia*, serpe, El. Na. 8, 13.

Κωφὸς λιμήν, ὁ, [seg.] *porto silenzioso, tranquillo, sordo*, opp. al Pireo, prob. Munichia, Sen. Hell. 2, 4, 31; cfr. Plut. M. 778: κωφός, ἡ, όν, [cfr. κηφήν] *ottuso*, qu. *vuoto; vano; inefficace; fiacco*, βέλος, *dardo*, Il. 11, 390; Eu. 495. — *b*) γαῖα, *terra insensibile, muta*, Il. 24, 54; γέροντες, *vecchi rammolliti*, Ar. Ach. 681. — *2*) *ottuso; deficiente*, riguardo ai sensi, Att.; *silenzioso; muto*, di pers. Er. 1, 34, 47; Att.; NT.; *personaggio muto*, sulla scena, Plut. M. 337, 791. — tras. κύματι κωφῷ, *onda sorda, morta*, Il. 14, 16; σίδηρος, *ferro poco risonante*, Plut. M. 721; ἄνεμοι, Diod. 3, 51; λήθη, *oblio silenzioso*, Sof. fr. 595; δάκρυα, *tacite lacrime*, I. — *b*) *sordo*, Ipp.; Att.: κωφοῖς αὐτῶ, *grido a sordi*, Eschl. Ch. 881, κωφῇ λέγω, *parlo a...*, Theb. 202; κωφοὶ ἀκούουσιν, *surdi audiunt*, NT.; φήμη κ. *voce sorda*, Pl. Leg. 932; κωφὴν ἀκοῆς αἴσθησιν ἔχοντες, *i mancanti d'udito*, Antifan. Σαπ. 1: τὰ ἄλλα ἔσκε κωφά, *gli altri punti (dello scavo) erano sordi*, opp. ἠχέεσκε, Er. 4, 200. — con gen. κ. τῶν λεγομένων, *sordo per ciò che si dice*, Ipp. 121; Ἑλλάδος φωνᾶς, *per la lingua gr.* Pitag. — *c*) *debole di vista*, Arst. — *3*) riguardo alla mente, *stupido; ottuso; sciocco*, Pd.; Pl. Tim. 75, 88; Sof. Ai. 911. — *4*) di cose, *insignificante; vuoto; sciocco; insulso*, σκῶμμα, Plut. M. 712; κ. ἔπη, *diceric*, Sof. Or. 290; *privo di consistenza*. Di. C. 38, 27; *oscuro; vago*, Plut.; διήγησις, Pol. 3, 36, 4. Cp. -ότερος, Tpr. Sens. 19, — Avv. -ῶς, *oscuramente*, Vez. — κωφότης, ητος, ἡ, *sordità*, Ipp. 1103; Pl. 1 Alc. 126: *indebolimento dell'udito*, Plut. M. 38: *insensibilità*, Arst. — tras. *ottusità; sordità; stupidità*, Dem. 411; Filod.; κωφόω, p. κεκώφωμαι, ἐκωφώθην, *rendo sordo*, o *muto*, Gal. ecc.; p. *sono, divengo...*, Ipp.; Set.; Fil. 1, 224: *rendo sordo, neghittoso, inerte, impotente; storpio; sono, divengo...*, Ipp.; Sest. — *b*) di acqua, p. *perdo la freschezza*, Ipp. — κώφωμα, τος, τό, *sordità*, Ipp.; κώφωσις, εως, ἡ, *sordità*, Ipp. 146, 149. — *b*) *ottusità; debolezza*, τῶν ὀφθαλμῶν, *degli occhi*, 230; della mente, Orig.

κῶχεθ', κῶχετο, cras. = καὶ ᾤχετο.

κῶψ, g. κωπός, ὁ, = σκώψ, Arst.; At. 391.

κῶψον, cras. = καὶ ὄψον, lt. *et obsonium*, Ar. Vesp. 301.

Λ.

Λ. λ. λάμβδα, ο megl. λάβδα, τό, indecl. *lamda*; undecima lettera dell'alf.; come cifra λ′ = 30; ,λ = 30.000. — NB. i Lacedemoni avevano Λ sullo scudo; i Messeni M; i Sicioni Σ, Eup. Questa lett. si è trasmessa con poche mutazioni dalla madre lingua ind. e. ma ne ha subite alcune nella Grecia stessa: λ = λλ, Ἀπόλων = Ἀπόλλων, ἄλος = ἄλλος, l. arc.; λλ = λ, πέδιλλα, = πέδιλα, eol.; λ = ρ, λάκη = ῥάκη, ἐναιλεθέντος, = ἐναιρ- cret.; κλίβανος, = κρίβανος, Er.; λ = δ, λάφνη, = δάφνη, panfil.; cfr. δάκρυ, lt. *lacrima*: λ mutato in ν, βέντιον, ἤνθον, = βέλτιον, ἤλθον, spec. dial. siculo: assimil. συλ-λέγω da συν-λέγω, ecc.

λα, particel. insepar. rinforzativa, p. e. Λά-μαχος, λα-κατάρατος, λαδρέω.

λα-αρχία, ας, ἡ, [ἄρχω] *laarchia*, comando mil. in Egitto, sotto i Tolomei, P.; -άρχης, ου, ὁ, *comandante di una l.* l.; -αρχος, ὁ, me. si. P.; Λά-αρχος, ου, ὁ, *Laarco*, u. Plut. M. 260.

λᾶας, contr. λᾶς, ὁ, (ἡ, Nic. Th. 45), g. λάαος, λᾶος, poi λάου, d. λᾶι, ἀ. λᾶαν, λᾶν, poi λᾶα (Call.); pl. λᾶες, g. λάων, d. λάεσι, ep. λάεσσι, a. λᾶας, du. λᾶε· anche λᾶος, ου, s. ον, ὁ, l.; *pietra; sasso*, tal. *rupe; rocola*, Om.; Tr.; Call. Cfr. λεύω, *lautumiae*: Λάας, ὁ, ἡ, *Laa*, c. lac. Il. 2, 585: contr. Λᾶς, g. Λᾶ, d. Λᾷ, ἥ, Tuc. 8, 91, 92.

λαβά, e λάβα, dor. eol. = λαβή, Alc.; E.

Λάβαι, αἱ, *Labe*, c. arab. e ab Λαβαῖος, Pol. 13, 9, 2.

λαβ-άργυρος, ον, [λαμβάνω] *che riceve denaro; a prezzo*, At. 406.

λάβαρον, ου, τό, lt. *labarum, labaro*, vessillo di Costantino, poi λάβουρον e λάβωρον, Ec.

Λάβας, α, ὁ, *Laba*, u. Teoc. 14, 24: Λάβδα, ἡ, *Labda*, f.ª d'Anfione, Er. 5, 92: λαββάνω, = λαμβάνω, l.

λάβδα, τό, = λάμβδα, Att.; v. Pl. Crat. 434, 435: λαβδακίζω, e λαβδακισμός, ὁ, λαβδοειδής, v. l. λαμβδ-

Λάβδακος, ου, ὁ, *Labdaco*, re di Tebe e pad. di Laio, Tr.; agg. -δάκειος, α, ον, Sof. Or. 267: Λαβδακίδαι, ῶν, οἱ, *Labdacidi*, id.; pl. -ιδᾶν, Sof. Oc. 221, Ant. 594: sg. Λαβδακίδης, Ant. 14, 67.

Λάβδαλον, ου, τό, *Labdalo*, castello sull'Epipoli in Siracusa, Tuc 6, 97, 98; Diod. 13, 7.

λαβδο-ειδής, ές, v. l. λαμβδ-, *in forma di* Λ, Gal.; Poll.; λάβδωμα, τος, τό, *figura di* Λ, Iambl.

λάβε, λάβε, λάβεσκον, λαβῆν, v. λαμβάνω.

Λαβέρνη, ης, ἡ, *Laverna*, in Roma era div. dell'oscurità e poi dei ladri, con tempio e la *Porta Lavernalis*, Plut. Syll. 6· Λαβεών, ῶνος, ὁ, *Labeone*, rom. Plut.

λᾰβή, ῆς, ἡ, dor. -βά, [λαβεῖν] *il ricevere*, ἀργύρου, Eschl. Suppl 935. — *b*) *presa*, ἐν λαβαῖς εἶναι, γενέσθαι, *essere, mettersi alle prese*, Plut. Eum. 7, M. 979, εἰς λαβὰς ἥκειν, *venire alle prese*, id. Luc. 3: di malattia, Gal. — *2*) parte, luogo, mezzo di presa, *presa*, della barba, Plut. Thes. 5: *manico; ansa; impugnatura; manubrio*, Att.; τοῦ ξίφους, *della spada*, Alc.; μαχαιρῶν, Dem. 819. ἀμφίστομοι, *duplici anse*, Sof. Oc. 473: tras. λαβὴν διδόναι, ἐνδιδόναι, παραδοῦναι, Ar., παρέχειν, Pl. Rsp. 544, lt. *ansam praebere, dare, offrire presa, opportunità, mezzo*

di prendere, occasione, motivo, εἰς λαβὰς ἐλήλυθας, me. si. Pl. Phaedr. 236, ἀποδιδόναι, Leg. 682; D. Al. — φιλικαὶ λαβαί, *contatti amichevoli,* Plut. M. 660.

λαβῆν, dor. e **λάβῃσι,** v. λαμβάνω. — **Λάβης, ητος, ὁ,** *Labete,* n. di cane, com. per Λάχης, Ar. Vesp. 836: **λᾰβῐδῐον, ου, τό,** dim. di λαβίς, *pinzetta; molle; piccola tenaglia,* Gal.; Diosc.; **λᾰβῐδόω,** *prendo con le pinzette, tenaglie,* Diosc.

Λαβιηνός, ὁ, Λαβινία, ἡ, Λαβίνιον, τό, Λαβῖνος, ὁ, *Labienus,* u.; *Lavinia,* dn.; *Lavinium,* c.; *Lavinius,* u. Plut.

λάβιον, ου, τό, dim. di. λαβή, Str. 540: **λᾰβίς, ίδος, ἡ,** = λαβή, *impugnatura; manico,* Gal.; *forcipe,* Ipp. 687: *smoccolatoio; forcipe; molle,* Set.; Ios. Ai. 8, 3, 7: *fibbia; fermaglio,* Pol. 6, 23, 11: *pinzetta; tenaglia,* B.; *cucchiaio* o *lancetta,* Ec.

λαβοῖσα, λάβον, v. λαμβάνω.

λαβρ-ᾰγόρης, ου, ὁ, [λάβρος, ἀγορεύω] *ciarlone; procace; sfrontato; spavaldo,* Il. 23, 479: vb. **-αγορέω,** Gra.; **λαβράζω,** = λαβρεύομαι, Nic. Al. 160. — *b)* = λαβρόομαι, Lic. 260: **λαβράκιον, ου, τό,** dim. di λάβραξ, (At. 295), Antifan. Φιλ. 2; Anf. Φιλέτ. 2: **λαβρᾰκτης, ου, ὁ,** = λαβραγόρας, Pratin. 5.

Λάβρανδα, ων, τά, *Labranda,* c. di Caria con tempio di Giove, Er. 5, 119: ab. **Λαβρανδεύς, έως, ὁ,** El. Na. 12, 30, e **-βραδεύς,** Plut. M. 302.

λάβραξ, ᾰκος, ὁ, [λάβρος] *lupo marino,* al. *pesce ragno* o *persico,* Ar. Eq. 361; At. 311; Arst.; Plut. M. 977.

λαβρεύομαι, [»] *ciancio sfrontatamente, da spavaldo, scioccamente; blatero,* Il. 23, 474: **λαβρόομαι,** p. *mi scaglio; irrompo,* Lic. 705.

λαβρο-πόδης, ου, ὁ, agg. [λ. πούς] *impetuoso,* χείμαρρος, Ant. 9, 277: **-ποσία, ας, ἡ,** [seg.] *smoderatezza nel bere,* Hippiatr. 8: **-ποτέω,** [λ. πίνω] *bevo avidamente, eccessivamente,* Ant. 5, 110; 10, 18.

λάβρος, ον, e 3, Gal. [√slagu, λάζομαι, λαβεῖν] in Om. sol. di cose; *violento; impetuoso; veemente,* vento, flutti, pioggia, fiume, ecc.; Om.; Tr.; Arst.; fuoco, Eu. Or. 697; fumo, Pd.; ἐκ τῆς ναυμαχίης ὄμβρος λάβρος, *dopo la battaglia pioggia dirotta,* Er. 8, 12: tras. Ἔρως, Ant. 5, 286: *grande; enorme,* λίθος, Pd.; μάχαιρα, *coltello affilato,* Eu. Cycl. 403. — *2)* di pers. *violento; impetuoso; impudente,* Teog. 634; Tr.; στόμα, *bocca; linguaggio,* Sim.; Sof. Ai. 1147; ὄμμα, *crudele sguardo,* Eu. Hel. 379; λ. στρατός, *violento popolo,* Pd. P. 2, 87; λάβροι παγγλωσσίᾳ, *veementi, procaci nella loquacità,* Pd. — *3) avido; vorace; intemperante; ingordo; insaziabile,* Eu. H. f. 253; Pd.; Arst.; λ. πρὸς τὴν ἐπιθυμίαν τροφῆς, *di cibo,* Arst.; λάβρῳ χρώμενοι τῷ ποτῷ, *bevendo smodatamente,* Diod. 5, 28. — Cp. λαβρότερος, Arst.; Sup. **-ότατος,** Il. 16, 385; T. Locr. 103; Pd. — Avv. **-ως,** *con violenza, forza, impeto; violentemente; impetuosamente; furiosamente,* Teog. 988; ὕει, *piove,* Tfr. Hp. 4, 7, 1: *avidamente; voracemente,* Eschl. Pr. 1022; Ipp. 394. — NB. λᾶ, Om.; ᾰ, Eu. H. f. 861.

λαβρο-στομέω, [λ. στόμα] *parlo arditamente, procacemente,* Eschl. Pr. 329: **λαβροσύνη, ης, ἡ,** dor. **-να,** *veemenza; impetuosità; intemperanza; avidità,* Ant. 6, 305; Opp. H. 5, 366, pl. 2, 130. — *insolenza; spavalderia,* Trifiod. 423: **λαβρό-σῡτος, ον,** [σεύω] *concitato; impetuosamente,* Eschl. Pr. 600: **λαβρότης, ητος, ἡ,** *avidità; voracità; intemperanza,* Stob.; At. 310, 484; Clem. — *veemenza,* EM.; **λαβρο-φᾰγέω,** [φαγεῖν] *mangio voracemente, smodatamente,* Di. L. 6, 28.

λάβρυς, υος, ὁ, = πέλεκυς, par. lid. Plut. M. 302.

λαβρώνιον, ου, τό, -ώνιος, ὁ, [λαβή, ?] *labronio,* coppa grande e larga con manichi, At. 484; Men. Ἀλ. 4

λάβυζος, ου, ἡ, *labizo,* pian. aromat. At. 514.

Λαβύνητος, ου, ὁ, *Labineto,* re babil. Er. 1, 74, 77; re assiro, 1, 188.

λᾰβύρινθος, ου, ὁ, [palazzo della λάβρυς, bipenne emblema di Giove, e scolpito freq. nelle rovine di Cnoso; v. λάβρυς e Λάβρανδα] *labirinto,* egiz. Er. 2, 148; cret. Diod. 1, 61; Call. Del. 311. — *b)* tras. *labirinto; andirivieni,* Pl. Euthyd. 291; Luc. 47, 21, λόγων, *di discorsi,* 46, 29: di danza, Plut. Thes. 21; di Licofrone, Ant. 9, 191; di Difilo, Luc. 17, 6. — *c)* anat. λ. εἰνάλιος, *conchiglia marina,* Ant. 6, 224: λ. ἐκ σχοίνων, *nassa di giunchi,* Teoc. 21, 11: **λᾰβῠρινθώδης, ες,** *simile a un labirinto; contorto: stravolto; inestricabile,* ἀστράγαλος, Arst. — tras. δόξα, Fil. 1, 192; ἐρωτήσεις, Luc. 69, 10.

λάβω, λαβών, ecc. a. 2 da λαμβάνω.

Λαβώτης, dor. **-ας,** *Labote,* u. Sen. Hell. 1, 2, 18; Plut. M. 224.

λαγαίω, inf. λαγαίειν, **λαγάσαι,** *rilasciare,* l. cret.

λᾰγάντιον, ου, τό, dim. del seg. At. 648: **λᾰγᾰνον, ου, τό,** [cfr. λαγαρός] *lagana,* o *larga e sottile focaccia, con farina miele e olio,* Set.; At. 110, 656: ἑλκύειν λάγανον, (lt. *tracta*), *fare sfoglia* o *pasta a sfoglia,* At. 647.

λαγαρίζομαι, [λαγαρός] *vivo con poco; mangio vilmente,* Ar. Vesp. 674. ? al. **λαγυρίζομαι,** al. **λαγανιζόμενοι,** *mangiando piccole focacce,* Ferecr. Μυρμ. 9, al. *battersi sulle coste col braccio per la fame.*

Λαγαριτανὸς οἶνος, ὁ, *vino di* **Λαγαρία, ἡ,** *Lagaria,* bor. ital. presso Turio, Str. 263.

λᾰγᾰρόομαι, *divento molle, fiacco,* Eust.; ποταμὸς **-ρούμενος,** *fl. disgelante,* Ant. 9, 56: **λᾰγᾰρός, ά, όν,** [√sleg, lt. *laxus,* v. λαγαίω,] *fiacco; snervato; floscio; sfiancato; vuoto; languente; debole,* Ipp. 269; Sen. Cyn. 4, 1; Filostr. 846; Tfr. Hp. 9, 10, 3. — tras. λ. στίχοι, *versi deboli,* che nel mezzo hanno una breve per una lunga, p. e. Il. 2, 731; 23, 493; At. 632; Plut. M. 397; Drac. — *b) molle; flessibile,* αὐχήν, Sen. Eq. 1, 8; v. Diod. 2, 54. — *c) stretto; gracile; angusto; sottile,* via, Sen. Cyn. 6, 5: colonna, Plut. Publ. 15: in Ar. Eccl. 1167, **λαγαρά́,** *ragazzette,* al. sott. γαστέρας. — Cp. **-ώτερος,** Ipp. 269; Sup. **-ώτατος,** Plut. — κατὰ τὸ λαγαρώτατον, *nella parte più angusta,* Plut. Cam. 25. — Avv. **-ῶς,** *languidamente; mollemente, lippatezza,* Filostr. 813: **λᾰγᾰρότης, ητος, ἡ,** *fiacchezza; mollezza; gracilità,* Eliod. 9, 15; Suid.; **λαγαρύζομαι,** v. l. di λαγαρίζομαι.

λαγάσ(σ)αι, = ἀφεῖναι, cfr. λαγαίω, λαγαρόομαι, l.; τῶ ἀπο-λαγάσαντος, lt. *manumittentis,* ἀπελάγασαν ἐλεύθερον, *lasciarono libero,* l. cret.

λαγγάζω, [lt. *langueo*] Antifan. Ἄντ. 1; **λαγγανόομαι, λαγγέω, λαγγαρέω, λαγγεύω,** E. *mi rilascio; esito; cedo; tiro in lungo; fuggo.*

Λαγγείη, ης, ἡ, *Langea,* font. argol. Nic. Al. 105: **Λαγγοβρῖται, ῶν, οἱ,** *ab. di Langobriga,* c. spagn. Plut. Sert. 13: **λαγγών, ῶνος, ὁ,** [λαγγάζω] *snervato; debole; malfermo,* EM. — **Λάγγων, ωνος, ὁ,** *Langone,* lg. eleo, Plut. Cleom. 14.

λάγδην, avv. = λάξ, Sof. fr. 606.

Λαγείδας, [Λᾶγος] v. l. **Δαγίδης,** *f. di Lago; Lagide,* Tolom. Teoc. 17, 14.

λάγειος, ον, e 3, post. a **λαγῷος,** *di lepre,* κρέας, Ipp.; Orib.; Sor. 1, 51.

λᾱγέτης, ου, dor. **-τας, α, ὁ,** [λαός, ἄγομαι] *duce del popolo; duce,* E.; Pd.; Sof. 221.

λάγηνος, λαγήνιον, = λαγυν-

λᾰγῐδεύς, έως, ὁ, [λαγώς] *piccolo lepre; lepratto,* El. Na. 7, 47; Plut. M. 971: *coniglio,* Str. 144: **λᾰγίδιον, ου, τό,** dim. di λαγώς, M. Ant. 10, 10, e **λάγιον, ου, τό,** Sen

Cyn. 5, 13: coppa, l. — **λάγῑνος**, η, ον, *di lepre*, Eschl. Ag. 119.

Λάγιος, ὁ, *Lagio*, u. Pol. 40, 5, 2: **Λαγίς**, ίδος, ἡ, *Lagide*, At. 592: **Λαγίσκη**, ης, ἡ, *Lagisca*, dn. Plut. M. 839.

λαγκίολα, ἡ, = λογχῖτις, Diosc. 3, 161: **λαγκία**, ας, ἡ, lt. *lancea*, Diod. 5, 30; così, **λαγκιάριος**, **λαγκιάρις**, *lancearius*, **λαγκιολᾶτος**, *lanceolatus*, l.; Lid.; **λάγκλα**, *lanx*, P.

Λαγκόβαρδοι, οἱ, *Langobardi*, poi *Long.* Tol.; Str. 291: **Λάγμος**, ου, ὁ, *Lagmo*, fi. del Ponto, Lic. 1333.

λαγνεία, ας, ion. **-είη**, ἡ, *lascivia; libertinaggio; voluttà*, Sen. Mem. 1, 6, 8; Arst.; Ant. 10, 45; pl. T. Locr. 103: *commercio intimo; semen*, Ipp. 241, 550; Arst.; **λάγνευμα**, τος, τό, = prec. Ipp. 248; Clem.; **λαγνεύω**, [λάγνος] *sono scostumato*, Plut. M. 136: *ho commercio intimo*, Ipp. 292; p. di dn. = βινεῖσθαι, 1149: **λάγνης**, ου, voc. α, ὁ, Eub. Kop. 1; **λαγνικός**, ή, όν, Clem.; **λάγνιος**, ον, Bas. = seg.

λάγνος, ον, e 3, [λαγαρός] *voluttuoso; lussurioso; cupido; scostumato*, di pers. e anim. Anassandr.; T. Locr. 104; Arst.; Clem.; El. Na. 3, 16; 8, 17; Sest. — Cp. λαγνίστερος, avv. -ρον, Fil. 1, 634; 2, 207: λαγνιαίτερος, Ec.; -ιέστερος, Ec.; Avv. -ρως, Epif.; Sup. λαγνότατος, AB.; λαγνίστατος, Arst.

λάγο-δαίτης, ου, ὁ, [δαίνυμι] *divoratore di lepri*, aquila, Eschl. Ag. 123: **-θήρας**, ου, ὁ, *cacciatore di lepri*, Ant. 9, 337; vb. **-θηρέω**, Ar. Lys. 739: **-κτονέω**, [κτείνω] *uccido lepri*, Ant. 10, 11: **-κύμινον**, ου, τό, = λαγώπους, Diosc.; Gl.

λαγός, οῦ, ὁ, ion. = λαγώς, Er.

Λᾶγος, ου, ὁ, [λαός, ἄγω] *Lago*, pad. di Tolomeo, Plut. Nobil. 19.

λάγόνιον, ου, τό, Dif. fr. inc. 1; At. 499; **λᾰγῶνίς**, ίδος, ἡ, Plut. M. 614, dim. di λάγυνος. — **Λαγῶνίων**, ωνος, ὁ, « l'uomo della bottiglia », *Laginione*, parass. At. 584: **λαγυνο-θήκη**, ἡ, v. l. λαχαν-, *ripositorio per bottiglie*, At. 784.

λάγυνος, ου, ὁ, poi ἡ, freq. v. l. **λάγην-**, [ŏ, poi ῠ̄, lt. *lagena*] *bottiglia; fiasco; lagena*, At. 499; Ant. 6, 248; Plut. M. 509: misura di 12 cotile, Arst. fr. 457: **λᾰγῡνο-φόρια**, ων, τά, *Lagenoforie*, festa in Alessandria, portandosi da ognuno la bottiglia per il convito, At. 276.

λαγυρίζομαι, = λαγαρ-

λαγχάνω, [λάχος] t. λαχ- e ληχ-, f. λήξομαι, ion. λάξομαι, a. 2 ἔλαχον, pf. εἴληχα, ppf. εἰλήχειν, p. εἴλημμαι, a. p. ἐλήχθην, vrb. **ληκτέον**, *ho, ottengo, ricevo in sorte; mi tocca in sorte*, tal. *per destino, per volere divino*, nel pf. anche *ho; posseggo;* con acc. o inf. **λῆΐδος** αἶσαν, *la parte della preda*, Om.; γέρας, Il. 4, 49; **μοῖραν** ἴσην, *parte eguale*, Od. 20, 282; ἔμελλον λάξεσθαι... δέκα δραχμάς,... *ricevere 10 dramme*, Er. 7, 144; ἐμὲ Κήρ... ἣ περ λάχε γεινόμενον, (*il fato*) *la Kere, che mi* (*toccò*) *ricevè nel nascere*, Il. 23, 79; v. Lis. 2, 78. — inf. ἐγὼν ἔλαχον πολιὴν ἅλα ναιέμεν, *a me toccò in sorte d'abitare il bianco mare*, 15, 190; διέπειν, Eschl. Eum. 931. — *b*) con dat. caus. determinativo, κλήρῳ λαχεῖν, Il., πάλῳ, Er. 4, 94, Eschl. Theb. 55, *avere in sorte;* προσίστανται πάλῳ λαχόντες,... *determinati dalla sorte*, 126. — *c*) di div. come protettrice, θεοῖσι οἳ Περσίδα γῆν λελόγχασι, *gli Dei protettori della Persia*, Er. 7, 53; Πάν... πάντα λόφον λέλογχε, *Pane ha avuto in sorte ogni colle...*, Inn. O. 18; Ταὶ Ῥέας, ἃ τε πρυτανεῖα λέλογχας, Ἑστία, « *Estia, figlia di Rea, che i pritanei sortisti* », Pd. N. 11, 1; Ἀθηνᾶ... τὴν ὑμετέραν πόλιν ἔλαχε, Pl. Tim. 23; θεαί, αἳ θάσον ἐλάχετε, Eu. Or. 819. — *2) ho, ottengo, ricevo* (*per sorte*) *posto, carica, dignità, incombenza; sono eletto*, Om. e Seg., e (t. leg. att.) *ho diritto di processo*, qu. *intento un processo*, Att.; l'ordine dei processi era determinato dalla sorte. — **κλήρῳ** νῦν πεπάλασθε διαμπερές, ὅς κε λάχῃσιν, *fate estrarre a sorte, uno per uno, per vedere a chi tocchi*, Il. 7, 171, πρὸς Τύμβρης ἔλαχον Λύκιοι, *verso Timbra* (*ebbero posto*) *stanno* i *L.* 10, 430. — *b*) ἐπί, ἐν, πρὸς πύλαις λαχεῖν, *avere il posto alle porte*, Eschl. Theb. 376, 423, 451: λαχεῖν, assol. *aver un, il posto*, Er. 3, 128: λαχεῖν τινα διδάσκαλον, *per maestro*, Antif. 6, 11. — ἀρχὴν λαχεῖν, *avere dalla sorte una magistratura*, Att.: κυάμῳ λαχών, *eletto a sorte*, Ar. Av. 1022; And. 1, 96; ἀρχὴν οὐδεμίαν λαχὼν οὐδὲ χειροτονηθείς, *non avendo alcun incarico nè per sorte nè per votazione*, Eschn. 1, 108. — *c*) con inf. **κλήρῳ** λάχον ἐνθάδ' ἕπεσθαι, *fui destinato dalla sorte a seguire qua Achille*, Il. 24, 400; ὁ λαχὼν πολεμαρχέειν, *il designato a polemarco dalla sorte*, Er. 6, 109; ἔλαχον πρότεροι ἀποδιδόναι, *toccò loro per primi a rendere*, Tuc. 5, 21; βουλεύειν, *eletto a far parte del senato*, Dem. 551; ἱερομνημονεῖν, *ad essere ieromnemone*, Ar. Nub. 623: λαχὼν βασιλεύς, βουλευτής, ἐπιμελητής, ἱερεύς, ecc. *designato dalla sorte arconte, basileo, senatore*, ecc. Att.; οἱ λαχόντες, *quelli su cui cadde la sorte*, id.; ἐπὶ Χίον λαχόντες ἔπλεον, *tirati a sorte navigavano a Ch.* Tuc. 8, 30. — *d*) t. leg. λαγχάνειν δίκην, lt. *intendere litem, intento un processo*, τινί, *a qno.; cito in giudizio qno.* Att.; ἔγκλημά τινι. *fare accusa a qno.* Dem. 912: con gen. di causa, τοῦ κλήρου, s. τὴν δίκην λ. *intentare un processo per eredità*, Is. 8, 1; λ. τινὶ φόνου, *per omicidio*, Dem. 554; τοῦ ἡμικληρίου, *per metà dell'eredità*, 1173. — in acc. con εἰς, πρός, il n. del giudicante, λ. δίκην τοῖς Λακεδαιμονίοις εἰς τοὺς Ἀμφικτύονας χιλίων ταλάντων ὑπὲρ τῶν συμμάχων, *citano presso gli Anfizioni i Lac. per la multa di 1000 talenti, a nome degli alleati*, Dem. 1378; πρὸς τὸν ἄρχοντα, *davanti l'arconte*, Is. 11, 33: p. πρὸς οὓς αἱ δίκαι ἐλήχθησαν, Lis. 17, 8; πρὸ τοῦ τὴν δίκην ληχθῆναι, *prima dell'introduzione del processo*, Dem. 1265. — *3)* con gen. partit. *ho parte di; partecipo di; ottengo; ricevo*, Om. e Seg.; ὣς κεν Ἀχιλλεὺς δῶρων ἐκ Πριάμοιο λάχῃ, *perchè riceva doni da*, Il. 24, 76; τῷ κ' ἔλαχον κτερέων, *con ciò avrei ottenuto i funebri onori*, Od. 5, 311; πατρῴων, *l'eredità paterna*, Eu. Tr. 1192; τιμῆς, *onore*, Sof. Ant. 699; τῆς εὐπρεπεστάτης τελευτῆς, *la più gloriosa fine*, Tuc. 2, 44; εὖ πραπίδων λαχών, *chi ha sortito buona mente*, Eschl. Ag. 380; μὴ λάχωσι τοῦδε συμμάχου, *che non mai abbiano questo come alleato*, Sof. Oc. 450; διπλοῦ βίου, Eu. Suppl. 1086; μικρὸν ὕπνου λαχών, *preso un po' di sonno*, An. 3, 1, 11; ὕπνου μιν λαγχάνειν ἐποίεε, *lo fece dormire*, Er. 3, 130: cfr. frasi analoghe in senso partitivo, τῆς ἐμῆς χθονὸς λαγεῖν τοσοῦτον, ἐνθανεῖν μόνον, *che della mia terra abbiano in sorte tanto da morirvi*, Sof. Oc. 790, τύμβου πατρῴου κοινὸν εἰληχὼς μέρος,... *del patrio sepolcro*, El. 1135, οὔτε τοῦ γάμου μέρος λαχοῦσα, *senza gioie del matrimonio*, Ant. 918, τῆς γῆς τὸ πρὸς Νότον εἶληχε, Id. fr. 24. — con περί τινος, *tirare le sorti intorno a qsa.* Isoc. 144; NT. Io. 19, 24. — *b*) in sens. causat. a. 2 λέλαχον, ep. ὄφρα πυρός με Τρῶες... λελάχωσι θανόντα, *perchè i T. mi facciano avere dopo morte l'onore del rogo*, Il. 7, 80: 22, 343; v. 23, 76. — *4)* intr. *esco o tocco a sorte; tocco*, οἱ ἔλαχον, τούς... ἤθελον, *uscirono a sorte quelli che...*, Od. 9, 334; ἐς ἑκάστην (νῆα) ἐννέα λάγχανον αἶγες, *9 capre toccarono a ciascuna nave*, 160; αἰὼν δυσαίων ἔλαχεν, *una vita infelice toccò...*, Eu. Hel. 213; τὸ λαχὸν μέρος ἑκάστῳ, *la parte toccata a...*, Pl. Leg. 745; ὅσοις τὸ σωφρονεῖν εἴληχεν, Eu. Hipp. 80. — NB. Aor. 2 pt. ἔλλαχον, Teoc.; λάχον, Om.; conj. λάχῃσιν, id.; part. fm. dor. λαχοῖσα, Pd.; ott. eol. λαχόην, Saff. — a. 2 raddopp. λέλαχον, cong. λελάχητε, λελάχωσι, Il. — Pf. ion. e pt. λέλογχα, Od. e Inn. O.; Er.; Eu.; Saff.; Pd.;

Bacchil. 12, 187: ppf. ἐλελόγχειν, Luc. 38, 18: pt. λελόγχειν, al. -λόγχη. Teoc.; altro pf. λέλᾰχα, λελάχασι, Emped.; pass. 3 pl. λελάχαται, Stob. 85, 19.

λᾰγω-βολία, ας, ἡ, *caccia alle lepri*, Call. Dian. 2: **-βόλον**, ου, τό, [βάλλω] *bastone per uccidere le lepri*, qu. in gener. *verga pastorizia*, Teoc. 4, 49; Ant. 6, 188; D. Al. 14, 2; e **λαγω-βόλον**, Ant. 6, 296.

λᾰγωδάριον, ου, τό, dim. di λαγώς, Fil. 1, 256, 318: **λᾰγωδίας**, ου, ὁ, [λαγώς] *allocco*, o *assiolo*, At. 390: **λᾰγῴδιον**, ου, τό, *leprotto*, Ar. Ach. 520; **λᾰγώειος**, α, ον, *leprino*, Opp. C. 1, 491.

λᾰγών, όνος, ἡ, e ὁ, Ipp. [λαγαρός] ord. pl. -γόνες, *cavità sotto le coste*, qu. *fianco*; *fianchi*; *lombi*, Ipp. 545; Eu. Hec. 559, It. 298; Ar.; Arst.; di anim. Sen. Cyn. 4, 1; 5, 10; Antifan. Κύκλ. 1. — *b*) *fianco di monte*, D. Al. 3, 24; 9, 23; di terra, sepolcro, fiume, l.; Ant. 6, 287: *ventre*, Stob. — *c*) *cavità*; *vuoto*; *spaccatura*; *fenditura*; *precipizio*; *caverna*, Call.; Plut. Ari. 22; l.; κοίλη λ. *cavità della coppa*, Eub. Καμπ. 2; λαγόνεσσι φαρέτρης, *nella cavità della faretra*, Ant. 6, 326.

λᾰγων-βόλον, = λαγωβόλον, Ant. 6, 296: **λᾰγωός**, οῦ, ὁ, ep. = λαγώς. *lepre*, Om.; Sen. Cyn. 10, 2; Arst. — *b*) costell. Nonn.; **λαγῷος**, α, ον, *leprino*; *di lepre*, κρέα, Ar. Ach. 1110; τρίχες, *peli*, Plut. M. 138; τὰ λαγῷα, sott. κρέα, *carni di lepre*, Ar. Eq. 1192; Telecl. Στρ. 2; ζῆν ἐν πᾶσι λαγῴοις, *vivere con ogni sorta di ghiottonerie*, lett. *carni leprine*, Ar. Vesp. 709; cfr. Ach. 1006; At. 400: **λᾰγωο-φόνος**, ον, = λαγωφόνος. Opp. C. 1, 154.

λᾰγώ-πους, **ποδος**, ὁ, ἡ, [πούς] *dai piedi di lepre*; ὁ λ. *lagopode*, ucc. Plin.; *piede di lepre*, sor. di *trifoglio*, Gal.; Diosc. 4, 17: **λᾰγώ-πῡρος**, ου, ὁ, [π.] *grano leprino*, pian. Ipp.

λᾰγώς, e **λαγῶς**, g. -γώ, -γῶ, ὁ, [λαγαρός] d. ᾧ, ῷ, a. ών, ώ, ῶ, pl. ᾠ, g. ών, ῶν, d. ῳς, ῷς, a. ως, ῶς: ion. **λαγός**, οῦ, ὁ, Er. 1, 123: ep. **λαγωός**, οῦ, Om.; a. pl. λαγός, Es. Sc. 302, *lepre*, v. An. 4, 5. 24, Cyr. 1, 6, 40, Cyn. freq.; Ar. Vesp. 1203; λαγω βίον ζῆν, *vivere vita da lepre*, i. e. *misera*, Dem. 314: λαγὼ δίκην, *come...*, Eschl. Eum. 26. — tras. δειλότερος λαγὼ Φρυγός, *più timido di un lepre frigio*, Str. 36. — *2*) anal. *lepre marino*, pesce, At. 400; Nic. Al. 465. — *b*) ucc. del genere del λιγωδίας, Artem. 4, 56. — *c*) costell. Arat. 338. — *d*) fascia, fasciatura, Med.

λᾰγω-σφᾰγία, ας, ἡ, [σφάζω] *uccisione di lepri*, Ant. 6, 167: **-τροφεῖον**, ου, τό, lt. *leporarium*, Gl.; vb. **-τροφέω**, Eust.

λαγώφθαλμον, ου, τό, [ὀφθαλμός] *lagoftalmia*, vizio per cui le palpebre non arrivano a chiudere l'occhio, che così somiglia quello della lepre, Gal.; **-ώφθαλμος**, ον, *affetto da lag.* id., P. Eg.; **λᾰγω-φόνος**, ον, *che uccide le lepri*, aquila, Arst.; **λᾰγώ-χειλος**, ον, [χ.] *dalle labbra leporine*, Gal. 14, 681.

λᾰδανον, ου, τό, = λήδανον, Er. 3, 107, 112; Diosc.

Λάδας, α, ὁ, *Lada*, u. Ant. 16, 34: **Λάδη**, ης, ἡ, *Lade*, is. presso Mileto, Er. 6, 7; Tuc. 8, 17, 24; Pol. 16, 1, a: **Λαδικεύς**, **Λαδίκη**, = Λαοδ-

λᾶδος, ους, τό, dor. = λῆδος, Alcm.

λαδ-ρέω, [λα, ῥέω] *scorro fortemente, grandemente*, λαδρέοντι δέ τοι μυκτῆρες, Sopн. 135.

Λάδων, ωνος, ὁ ὀντος, ὁ, *Ladone*; ora Rufia, fi. arcad. Call. Iov. 18; Str. — div. del fi. Es. Th. 344. — *b*) drago custode dell'Esperidi, Ap. R 4, 1396.

λάε, impf. da λάω, Od.; **λᾶε**, du. di λᾶας.

λαεδός, e **λαιδός**, οῦ, ὁ, «*laedo*», ucc. ign. Arst.

Λα-ίρκης, εος, ὁ, [λαός, ἔρκος, «difesa del pop.»] *Laerce*, u. Om.

λαίρκινον, ου, τό, sor. di καρπήσιον, Gal.

λαίρτης, ου, ὁ, sor. di *formica* e di *vespa*, El. Na. 10, 42: **Λα-ίρτης**, ου, ep. ao, εω, ὁ, [λαός, εἴρω, «raccoglitore del pop.»] *Laerte*, pad. d'Ulisse, Od.; dor. **-ἀρτας**, α, Eu. Ia. 204: patr. **Λαερτιάδης**, ου, ao, εω, ὁ, *il Laerziade*; *f. di L.*; *Ulisse*, Om.; Eu. Hec. 133; dor. **Λαρτιάδας**, Eu. Rhes. 907: **Λαέρτιος**, e **Λάρτιος**, ου, ὁ, *Laerte*, Sof. Ph. 87, 402, 417, Ai. 1. — agg. **Λαέρτιος**, α, ον, *di Laerte*, **Λαέρτη**, ἡ, Tol. c. di Cilicia, donde Diogene Laerzio.

λᾰζᾰρός, ου, ὁ, [**Λάζαρος**, *Lazaro*, NT.] *spoglia mortale*; *morto*, **λαζᾰρωμα**, τος, τό, *drappo funebre*, **λαζαρόω**, *involgo nel dr. fun.* Ec.

Λαζοί, ῶν, οἱ, *Lazi*, pop. colch. Luc. 41, 44.

λᾰζομαι, ep. ion. = λαμβάνω, *prendo*; *afferro*, impf. ἐλαζόμην, Om.; Ipp.; ἔγχος, πέτρον, μάστιγα, ἡνία, ecc. *asta*, *pietra*, *sferza*, *redini*, Om.; ἀγκὰς ἑλάζετο θυγατέρα ἦν, *abbracciò la propria figlia*, Il. 5, 371; ὀδὰξ λ. γαῖαν, *mordere la terra*, 2, 418, λάζετο μῦθον πάλιν, *indietro tirava la parola*; *mutò discorso*, 4, 357; νόσους, *prendere malattie*, Ipp. 407, ὀδύνη λάζεται, 468. — NB. imp. dor. λάζεο, λάζευ, λάσθεο, Teoc.; Nic.; ott. **λαζοίατο**, impf. λάζετο, Om.; λάζοντο χερσὶν ἑρετμά,... *remi*, Ap. R. 1, 911: **λάζυμαι**, = λάζομαι, Ipp. 595; Ar. Lys. 209; Inn. O Merc. 316; imp. λάζυσθε φερνάς, *prendete...*, Eu. Med. 956.

λάζω, a. λάξας τράπεζαν, Lic. = λακτίζω, 136.

λαθ- dor. eol. = ληθ-: **λάθα**, dor. = λήθη.

λᾰθ-άνεμος, ον, dor. [λήθη, ἄ.] *senza vento*; *calmo*, ὥρα, Sim. 12.

λάθαργος, ου, ὁ, *ritaglio di cuoio*, Nic. Th. 423.

λάθεῖν, **λαθέμεν**, a. da λανθάνω.

λᾰθ-ήβης, ου, ὁ, *immemore della giovinezza*; *molto vecchio*, E.

λᾰθητικός, ή, όν, [λανθάνω] *amante di stare nascosto*, Arst.

λᾰθῐ-κηδής, ές, dor. **-κάδης**, Alc. [λαθεῖν, κῆδος] *che fa dimenticare gli affanni*; *tranquillizzante*, μαζός, *mammella*, Il. 22, 83; οἶνος, Alc. 41; Διόνυσος, l.; τέχνης ἱδμοσύνη, *perizia...*, Ant. 16, 273: **λᾰθῐ-πήμων**, ον, = λυσιτήμων, prob. f. l. Orf. H. 2: **λᾰθῐ-πονος**, ον, [λήθη, π.] *dimentico dei mali*, *affanni*, Αἴας, Sof. Ai. 711, λαθίπονον ὀδυνᾶν... ἐξανύσαι βίοτον, *effettuare una vita dimentica...*, id. Tr. 1021: **λᾰθῐ-πορφυρίς**, = πορφυρίς, Ib. 8: **-φθογγος**, ον, [λάθεῖν] *che fa dimenticare la parola*, *ammutolire*, Es. Sc. 131: **-φροσύνη**, ης, ἡ, *dimenticanza*; *dissennatezza*, Ap. R. 4, 356.

λᾰθος, **λᾰθοσύνη**, v. ληθ-

λάθρα, **λάθρᾳ**, = ion. λάθρῃ. — **λαθράδαν**, = λάθρᾳ, Corinn.; **λαθραιό-κοιτος**, ὁ, *adultero*; *fornicatore*, Vez.; **-πρᾱγέω**, *agisco secretamente*, Filod.; **λᾰθραῖος**, α, ον, e 2, *nascosto*; *di nascosto*; *occulto*; *secreto*; *clandestino*; *furtivo*, di cose e pers. Tr.; And. 4, 15: Κύπρις, Eub. Nán. 1; ὠδίς, *furtivo parto*, Eu. Ion, 45: cp. **λαθραιότερον** γένος, Pl. Leg. 781. — Avv. **-ως**, Ipp.; Tr.; Pl. Leg. 838, 864; ὡς μάλιστα δύνανται λαθραιότατα, *il più secretamente...*, Antif. 1, 23: **λαθρ-επίβουλος**, ον, *insidioso*, Vez.

λάθρῃ, megl. che λάθρη, avv. [λαθεῖν] att. **λάθρᾳ**, *secretamente*; *occultamente*; *di soppiatto*, Om. e Seg.; λ. τινός, *all'insaputa di*, Il. 5, 269; Er. 8, 112; Tr.; An. 1, 3, 8: λ. κτείνειν, *uccidere secretamente*, *proditoriamente*, *a tradimento*. Od. 17, 80. — *b*) *insensibilmente*; *a poco a poco*, γυῖα βαρύνεται, *le ginocchia si appesantiscono*, Il. 19, 165.

λαθρηδά, Luc. 59, 21; **λαθρηδίς**, Gra.; **λαθρηδόν**, Ant. 7, 202; **λαθρηΐδίη**, Sib.; **λαθριδίως**, Ant. 5, 127; **λαθρίως**, Set. = λάθρῃ. — **λαθρίδιος**, α, ον, e 2. Vez.; Orf.; **λαθριμαῖος**, α, ον, E.; Vez.; **λάθριος**, τον, e 3, Pl. Com. 'Αδ. 1; Teoc. 20; Men.; Man.; Call. Ap. 105, Del. 241; Bion. 2, 6, = λαθραῖος.

λαθρό-βολος, ον, [βάλλω] *messo nascostamente; insidioso*, δόναξ, Ant. 9, 824: λαθρο-γάμια, ας, ἡ, *matrimonio secreto, clandestino*, Ec.; -δάκνης, ου, ὁ, [δάκνω] Ant. 11, 322, e -δήκτης, ου, ὁ, Ec. *che morde nascostamente:* -διδασκαλέω, *insegno nascostamente*, Ec.; -νυμφος, ον, [νύμφη] agg. *sposato secretamente*, Lic. 320: -πινος, ον, *che beve secretamente*, Rhetb.; -πόδης, ου, ὁ, [πούς] *che s'insinua occultamente*, Ant. 9, 409.

λάθρος, α, ον, = λάθριος, E.

λαθρο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia nascostamente*, E.; vb. -φαγέω, sost. -φαγία, ας, ἡ, Ec.; -φθορέω, *rovino nascostamente*, opp. γαμίζω, Ec.; -φονευτής, οῦ, ὁ, *chi uccide di nascosto; assassino*, Cris.

λᾰθῠρίς, ίδος, ἡ, [lt. *lens*] *latiride; titimalo*, bot. Dioscr.; Gal.; λᾰθῠρος, ου, ὁ, *latiro; cicerchia*, Anassandr. Πρωτ. 1; At. 55; Tfr. Hp. 8, 3, 1; Cp. 3, 22, 3; pl. eterocl. λάθυρα, τά, Babr. 74, 6: *Latiro*, soprann. di Tolomeo Sotero, Plut. Cor. 11.

λᾰθ-ών, a. cong.; λᾰθ-ών, part. da λανθάνω.

λαι-, λαισ-, λα-, pref. intens.; λᾶι, d. da λᾶας. — λαία, ας, ἡ, dor. = λεία, Pd.

λαιαί, ῶν, αἱ, [λᾶας] *pietrucce per tendere i fili della trama nel tessere*, Arst.; anche λεῖαι, Gal.

Λαϊάδας, α, ὁ, *Laiada*, u. l.; Λαιαῖοι, ων, οἱ, *Leei*, pop. maced. Tuc. 2, 98: Λαιανίτης κόλπος, ὁ, *golfo Leanite*, arab. Diod. 3, 43: Λαιβῖνος, ου, ὁ, *Laevinus*, rom. Plut. Pyrrh. 16, 19.

λαῖγμα, τος, τό, = θῦμα, E.

λαῖγξ, γγος, ἡ, [λᾶας] *pietruccia*, Od. 5, 433; 6, 93: *pietra*, Ap. R. 1, 402.

λαῖδος, λᾰ̈δος, = λῆδος, τό, E.

λαιδρός, ά, όν, [√lai, λαιμός] *ardito; impudente; sfacciato*, Nic. Th. 689, Al. 563: cp. -ότερος, Mass. 438.

λαίειν, λαήμεναι, [ind. e. la(i); *lamentum*] = φθέγγεσθαι, E.

Λαΐειος, α, ον, [Λάιος] *di Laio*, Sof. Or. 451.

λαιθ-αργος, ον, [√la(i)dh, λαθεῖν] *che morde di nascosto; perfido; sornione*, Sof. 902; Ar. Eq. 1068: cfr. λήθαργος.

λαικάζω, [λαικάς] f. άσω, -άσομαι, *fornico; mi prostituisco*, Ar. Eq. 167, Th. 57; Cefis. Τροφ. 1: λαικάλεος, α, ον, = λαικαστής, Luc. 34, 12: λαικάς, άδος, ἡ, [ind. c. la(i)q] *cortigiana*, Aristen. 2, 16: λαικαστής, οῦ, ὁ, fm. λαικάστρια, ας, ἡ, *prostituito, -ita; turpe; lascivo*, Ar. Ach. 79, fm. Ib. 529, 537; Ferecr. Χείρ. 8.

λαϊκός, ή, όν, [λαός] *del popolo; volgare*, Aqu.; P.; *profano*, Id.; *laico*, Ec.; Iustin.; λαϊκόω, *rendo pubblico; profano*, Set.

λαιλᾶπίζω, [λαῖλαψ] *sconvolgo, rapisco nel turbine*, Aqu.; -λαπώδης, ες, *procelloso; tempestoso*, οὐρανός, Ipp. 942, ὕδωρ, Id. 17; Gal.

λαῖλαψ, άπος, ἡ, [√lap, (cfr. λαπίζω), con raddopp.] *turbine; uragano; bufera; procella; tempesta*, Om.; Eschl. Suppl. 34; Pol. 30, 14, 6; κελαινῇ λαίλαπι ἴσος, *simile a tetra procella*, Il. 11, 747.

Λαίλιος, ου, ὁ, lt. *Laelius*, rom. Plut.

λαῖμα, τος, τό, sec. alcuni = λῆμα, λαιμός, sec. al. = λαῖτμα ovv. λαῖγμα, Ar. Av. 1563, πρὸς τὸ λ. τῆς καμήλου, « verso il sangue del cammello », (?)

λαιμάζω, = λαιμάσσω, E.; λαιμαργέω, *sono vorace*, Porf. Abst. 1, 53: λαιμαργία, ας, ἡ, *voracità; ghiottoneria*, Pl. Rsp. 619, Leg. 888; Arst.; λαίμ-αργος, ον, [λαιμός, ἀ.] *vorace; ghiotto; goloso*, Arst.; Tfr. Cp. 1, 22, 1. — Avv. -ως, Niss.; Stob.; λαιμαργότης, ητος, ἡ, = λαιμαργία, Fil. 6, 886: λαιμάσσω, att. -ττω, [λαιμός] f. -άξω, *sono affamato, ghiotto, vorace*, Ar. Eccl. 1179; Erond. 6, 97; E.; λαίμαστρον, ου, τό, *voragine*, di pers. Erond. 4, 46: λαιμάω, = λαιμάσσω, E.

λαιμη-τόμος, ον, = λαιμοτόμος, Ant. 6, 101.

λαιμίζω, [λαιμός] *sgozzo*, τινά, Lic. 326.

λαιμο-δάκης, ές, [δάκνω] *che morde la gola*, Ant. 6, 5: Λαιμο-κύκλωψ, ωπος, ὁ, *Gozzo di ciclope*, n. di pass. Alcifr. 3, 51: λαιμο-πάδη, ης, ἡ, *collare da cane*, Ant. 6, 35: *laccio per uccelli*, 6, 109: λαιμό-ρρυτος, ον, [ῥέω] *che sgorga dalla gola*, σφαγά, Eu. Hel. 355.

λαιμός, οῦ, ὁ, [ind. e. lai] *gola; strozza; gozzo*. Om.; Tr.; Ipp. 268; Ar. Av. 1560: di vaso, Ant. 9, 232: agg. λαιμός, όν, = λαμυρός, Mfn. Διάρθ. 1.

λαιμό-τμητος, ον, [τέμνω] *tagliato nella gola; reciso*, κάρα, Eu. Ph. 455: attv. λ. ἄχεα, *dolori stringenti (taglianti) la gola*, Ar. Th. 1054.

λαιμο-τομέω, *taglio la gola; sgozzo*, μῆλα, Ap. R. 2, 840; τινά, Str. 294: p. -τομοῦμαι, Sest.; -τόμος, ον, *che taglia la gola, sgozza*, Eu. It. 444; Ant. 6, 306. — *b*) λαιμότομος, ον, *sgozzato*, Eu. Hec. 208: *reciso*, κεφαλή, Ia. 776, σταλαγμοί, *sangue stillante dalla testa recisa*, Γοργοῦς, Ion, 1055.

λαιμώσσω, = λαιμάσσω, Ippon.; Nic.

λαῖνα, ης, ἡ, lt. *laena*, = χλαῖνα, Str. 196; Plut.

Λαίνας, α, ὁ, lt. *Laenas*, rom. Plut. Brut. 15; = Λαινᾶτος, ὁ, *Lenato*, Pol. 33, 7, 1.

λᾶΐνεος, α, ον, [ῑ] = λάινος, Il. 22, 154; Eu. Ph. 115; Teoc. 23, 58: λάινος, η, ον, [λᾶι, λᾶας] *di pietra*, Om.; Tr.; κεν λάινον ἕσσο χιτῶνα, *avresti vestito una tunica di pietre*, i. e. *saresti stato lapidato*, Il. 3, 57. — *b*) *di cuore lapideo, duro*, παῖ λάινε, Teoc. 23.

λαῖον, ε λᾶον, ου, τό, dor. = λήϊον, Sofr.; Teoc. — *b*) *coltello dell'uratro*, o *dentale*, Ap. R. 3, 1335.

λάϊος, ε λαιός, οῦ, ὁ, prob. *tordo*, Arst.; Ant. Lib. 19.

Λάϊος, ου, contr. Λᾶος, ὁ, Pd. *Laio*, f. di Labdaco e pad. di Edipo, Er. 5, 43; Tr.; Pd.

λαιός, ά, όν, [λαFός. lt. *laevus*] *sinistro*, Tr.; Pol. 38. 2, 9; Diod. 13, 99; ἡ λ. (χείρ) *mano sin.* Tr.; Tirt. 12; ἐπὶ λαιά, *a sin.* Stob.; Arat. 160.

λαιο-τομέω, [λαῖον, τέμνω] *mieto*, Teoc. 10, 3.

λαῖς, eol. = λῆς, v. λάω, λῶ, Saff. (?): λαΐς, dor. = ληΐς.

Λαΐς, ίδος, ἡ, [Λαός] « f.ª del popolo », *Laide*, cortigiana, Ant. 7, 222; Luc. 27, 18.

λαισήϊον, ου, τό, *scudo piccolo di pelle vellosa, non conciata; targa*, πτερόεντα, *leggeri*, o *vellosi, alati*, Il. 5, 453; 12, 426; Er. 7, 91.

λαῖσ-καπρος, ον, *lascivo; dissoluto*, EM.

λᾰϊ-σποδίας, ου, ὁ, [λ. σποδέω] *dissoluto*, Apd. Com. (?) fr. inc. 1: Λαι-σποδίας, ου, ὁ, [λαιός, πούς] *Lespodia*, u. Ar. Av. 1569; Eub. Δῆμ. 37; Tuc. 6, 105; 8, 86.

Λαιστρυγόνες, ων, οἱ, [λαι, τρύγω, o da λῃστήρ, e γεν, qu. = λῃστῶν παῖδες, ?] *Lestrigoni*, pop. mit. in Sicilia o Italia, Tuc. 6, 2; Str. 20; sg. Λαιστρυγών, όνος, Od. 10, 106: agg. -γόνιος, α, ον, Od. 10, 82; 23, 318.

λαῖτμα, τό, [λαιμός] *abisso; profondo*, con o senza ἁλός, θαλάσσης, *del mare*, Om.; Teoc. 13, 24.

λάϊτον, dor. v. λήϊτον.

Λάϊτος, ου, ὁ, *Laito*, u. Plut. M. 912, 913.

λαιφάσσω, s. cong. -φάξῃ, = λάπτω, *leccare*, αἷμα, *sangue*, Nic. Th. 477: cfr. λάπτω e λαφύσσω.

λαῖφη, ης, ἡ, Call. 245; λαίφια, τά, E. = seg.; λαῖφος, ους, τό, *abito cencioso; cenci*, Od. 13, 399; 20, 206: λ. λυγκός, *pelle di lince*, Inn. O. 18. — *2*) *vela*, Tr.; λ. στέλλειν, *ripiegare le v.* Eschl. Suppl. 723; ἔθραυε λαίφη τῇδε γῆς, *lacerava le vele di questa terra*, Eu. Rhes. 323.

λαιψηρο-δρόμος, ον, [λ. δραμεῖν] *rapido nel correre; veloce*, Eu. Ia. 207.

λαιψηρός, ά, όν, [λα, pref. rinforz. e αἶψα] *snello; agile; celere; veloce; ardente*, γοῦνα, βέλος, IL.; πόδες, PD.; BACCHIL. 7, 6; γνάθοι, *avide mascelle*, EU. Alc. 494; πόλεμοι, *guerre irruenti*, PD. O. 12, 4: avv. λαιψηρά, *rapidamente*, EU. Ion, 717; -ρῶς. OPP. H. 5, 660.

λάκάζω, = λάσκω, *grido*, ESCHL. Theb. 186, Suppl. 872.

Λάκαινα, ης, ἡ, fm. di Λάκων, lt. *Lacaena, la Lacedemone; della Laconia*, TR.; TEOG. 1002; λίθος, *marmo verde di L.* LUC. 53, 5: ἡ Λ. χώρη, ER. 7, 235, χθών, γαῖα, γῆ, EU. Andr. 151, Tr. 1110, assol. ἡ Λ. SEN. Hell. 7, 1, 25, 29, *Laconia*: ἡ Λ. (κύλιξ) *coppa laconica*, AR. fr. 3: κύων, SEN. Cyn. 10, 4, σκύλαξ, PL. Parm. 128.

λᾰκάνη, = λεκάνη.

λακάρα, ε λακάρη, ης, ἡ, *lacara*, pian. TFR. Hp. 3, 3, 1; 3, 6, 1.

λᾰ-καταπύγων, ον, g. ονος, [λᾰ, rinf.] = κατατ-, AR. Ach. 684: λᾰ-κατάρατος, ον, da λᾰ- rinf. e κ. FOZ.

λάκαφθον, ου, τό, *scorza aromatica* d'un alb. per preparare il κῦφι, egiz., P. Eg. 7, 22; prob. = νάρκαφθον.

λάκε, λακεῖν, a. 2 da λάσκω.

Λᾰκεδαιμονιάζω, = Λακωνίζω, AR. fr. 68. Λᾰκεδαίμων, ονος, ἡ, [prob. √lac, lt. *lacerare*; λάκκος, perchè reg. avvallata] *Lacedemone*, cap. della Laconia, e anche la *Laconia*, ER. 1, 67: ATT.; in OM. la reg. e sec. alc. anche la città, p. e. OD. 13, 414: come agg. Ζεὺς Λ. *Giove Laced.* ER. 6, 58; γῆ Λ. *Laconia*, EU. Hel. 474. Λακεδαιμόνιος, α, ον, *Lacedemone, Spartano*, agg. e sost. ER. e SEG.; anche n. propr. ὁ Λ. *Lacedemonio*, u. TUC. 1, 45; DEM. 1301; PLUT. Cim. 16.

λᾰκεδών, όνος, ἡ, [λακέω] *voce; grido, clamore*, SEST.

Λᾰκίρεια, ας, ion. -είη, ἡ, *Laceria*, c. tessal. PD.; AP. R. 4, 616.

λᾰκερός, ά, όν, [λάσκω] *loquace; vano; volgare*, E.

λᾰκίρυζα, ης, ἡ, agg. [•] *gridante*, qu. *gracchiante; strepitante*, κορώνη, ES. O. 745; AR. Av. 609: *che abbaia*, κύων, *cagna*, PL. Rsp. 607: mas. λακίρυζος, ANT. 9, 317: vb. λακερύζω, FOZ. e M. E.

Λακεταναί, ῶν, οἱ, *Lacetani*, pop. spagn. PLUT. Cato ma. 11: reg. Λακητανία, ἡ, *Lacetania*, DI. C. 43, 10.

λᾰκίτας, ου, ὁ, [λακέω] *cicala*, lett. «l'animale stridulo», EL. Na. 10, 44.

λᾰκίω, = ληκέω.

Λακητήρ, ῆρος, ὁ, *Lacetero*, prom. in Cos, PLUT. M. 304; STR. 657.

Λακιάδαι, ῶν, οἱ, *Laciadi*, demo att. ARST.; ah.-άδης, ου, ὁ, *Laciade*, l.; DEM. 1365, PLUT. Alc. 22. Cim. 4.

λᾰκίδόω, DIOSC.; λακίζω, LIC. 1113, [λακίς] *lacero; squarcio; spezzo, rompo.*

Λᾰκίνιον, ου, τό, *Capo Lacinio*, ora *delle Colonne*, TEOC. 4; ARST.; PLUT Pomp. 24.

λᾰκίς, ίδος, ἡ, [λάκη, = ῥάκη, cret.; cfr. lt. *lacer, lacinia*] *laceramento; spaccatura*, ESCHL. Pers. 125: DIOD. 13, 99: *brano; brandello; cencio; straccio*, ESCHL. Ch. 23, Pers. 835, AR. Ach. 423: *rottura, rottami*, di navi, DIOD. 14, 72: λάκισμα, τος, τό, [λακίζω] *cencio; straccio*, EU. Tr. 497: λᾰκιστός, ή, όν, vrb. di λακίζω, *squarciato; lacerato*, ANTIPAN. Paid. 1; μόρος, *morte per squarciamento*, LUC. 15, 2, (POET.).

λακκαῖος, α, ον, [λάκκος] *di cisterna*, ὕδωρ. ANASIL. Aὐλ. 1; TFR. Char. 20.

λακκίζω, [•] *scavo una fossa; scavo*, EUST.; λακκόπεδον, ου, τό, = τὸ χαλώμενον τοῦ ὀχέος, ovv. *scroto*, ORIB.; -πλουτος, ου, ὁ, propr. *ricchezza dalla fossa*, soprann. di Callia, che dicevano arricchito per un tesoro trovato, PLUT. Arist. 5: *riccone*, ALCIFR. 1, 9: -πρωκτία, ας, *l'essere* λακκόπρωκτος. EUP. fr. inc. 2: -πρωκτος, ον, [λακκός, πρ.] *scostumato*, cfr. εὐρύ-πρωκτος, AR. Nub. 1330; AT. 689.

λάκκος, ου, ὁ, [ind. e. laqu, lt. *lacus, lacuna, lacunar*] *cavità; buca; fossa*, ER. 4, 195; SET. — *b*) *serbatoio*, per uccelli acquatici, *stagno; vivaio*, ER. 7, 119; per acqua, *cisterna; pozzo*, AR. Eccl. 154; DEM. 845; SET.; per vino, olio, grano, *pozzo; serbatoio*, AN. 4, 2, 22; AT. 580. — *c*) Κούρτιος λ. lt. *lacus Curtius, Lago Curzio*, a Roma, D. AL. 2, 42; Λουκρῖνος, *L. Lucrino*, SENOCR. 43. — *2*) *lacco*, veste, ARR. Peripl. 6.

λακκο-σκαπέρδας, ου, ὁ, = λακκόπρωκτος, COM.; λακκ-οσχέας, ου, ὁ, = ἔχων χαλαροὺς ὄρχεις, LUC. 34, 12: λακκώδης, ες, [λάκκος] *atto per le fosse*, GEOP. 3, 3, 11.

Λάκμων, ωνος, ὁ, *Lacmone*, parte N. del Pindo, ER. 9, 93: agg. Λακμώνιος, α, ον, LIC. 1020.

λάκος, ὁ, = θόρυβος, E. — *b*) = λακίς, ID.

λακ-πάτέω, [λάξ, π.] *calpesto*, FERECR. Πετ. 6: λακπάτητος, ον, megl. che λαξπ-, vrb. del prec.; λακπάτητον ἀντρέπων χαράν, *calpestando e distruggendo ogni mia gioia*, SOF. Ant. 1275.

Λακράτης, ους, ὁ, [λαός, κράτος, cfr. Δημοκράτης] *Lacrate*, SEN. Hell. 2, 4, 33: DIOD. 16, 44: patr. Λακρατίδης, ου, ὁ, dor. -δας, *Lacratide*, AR. Ach. 220; PLUT. Per. 35, Lys. 30: Λᾰ-κρίνης, ους, ὁ, [λαός, κρίνω] *Lacrine*, spart. ER. 1, 152: Λᾰ-κρῖτος, ου, ὁ, *Lacrito*, sof. DEM. 923, 943; IAMBL.; I.

λακτίζω, [λάξ] f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐλάκτισα, pf. λελάκτικα, a. p. ἐλακτίσθην, *percuoto col piede; tiro calci; calcitro*, poeti θρόνον ἀμφοτέροισιν λακτίζων ἑτίνασσε, *tirando calci con tutti e due i piedi scoteva il sedile*, OD. 22, 88: di cavallo, PL. Gorg. 516; SEN. Hipp. 1, 4: prov. πρὸς κέντρον, PD. πρὸς κέντρα, TR.; NT. *calcitrare contro lo sprone*: πρὸς κῦμα, *lottare contro il flutto*, EU. It. 1396. — *b*) con acc. *batto col piede; calpesto; conculco; batto*, λακτίζων ποσὶ γαῖαν, *battendo coi piedi la terra*, OD. 18, 99; λ. θύραν, *scalciare all'uscio*, AR. Nub. 136; ὑπὸ ὑπνου λακτισθείς, *colpito da un calcio di cavallo*, AN. 3, 2, 18: λακτίζειν ἀλλήλους, *scambievolmente*, PL. Rsp. 586. — *c*) tras. κραδία δὲ φόβῳ φρένα λακτίζει, *il cuore mi batte convulso nel petto per la paura*, ESCHL. Pr. 881; φλὸξ αἰθέρα λακτίζουσα καπνῷ, *fiamma lanciante fumo verso il cielo*, PD. — con disprezzo, τὸν πεσόντα λακτίσαι, *calpestare il caduto*, ESCHL. Ag. 835; μέγαν Δίκας βωμόν, *il venerando altare della Giustizia*, 383; χάριν, *favore*, EU. Rhes. 411: ἀτίμως λακτιζόμενος, *ignominiosamente calpestato*, LUC. 5, 17.

λάκτις, τος, ὁ, [λάξ] *pestello*, CALL. 178; NIC. Th. 109: λάκτισμα, τος, τό, [λακτίζω] *pedata; calcio*. SOF. Ichn. 213; LIC. 835; DIOD. 4, 59: tras. per *oltraggio; l'abbattere; il rovesciare*, ESCHL. Ag. 1601: λακτίσσω, tarent. = λακτίζω, A. Ox.; λακτιστής, οῦ, ὁ, *che tira calci; calcitroso*, ἵπποι, SEN. Mem. 3, 3, 4; v. PLUT. M. 10. — *b*) ληνοῦ, *che pigia l'uva nel tino*, ANT. 9, 403: λακτιστικός, ή, όν, *del calcio* o *gambetto*, τέχνη, ENOM.

Λᾰ-κύδης, ους, ε ου, ὁ, [λαός, κῦδος] *Lacide*, fil. PLUT. M. 63; AT. 438, 606; ANT. 7, 105; DI. L. 4, 59.

λάκυθος, dor. = λήκυθος, l. — λάκω, cong.; λακών, part. a. da λάσκω.

Λάκων, ωνος, ὁ, *Lacedemone; lacedemonio; laconico; spartano*, ATT.; n. propr. *Lacone*, TUC. 3, 52: Λᾰκωνίζω, *imito i Lacedemoni; laconeggio*, (nel vestire, parlare, ecc.) ATT.; v. PL. Prot. 342; SEN. Hell. 4, 8, 18, 23; τῇ διαίτῃ, *nel modo di vivere*, PLUT. Alc. 23; φωνῇ, *nel linguaggio, nel parlare laconico*, M. 150, 513. — *b*) *parteggio per i L.* SEN. Hell. 4, 4, 2. — *c*) = παιδεραστέω, AR. fr. 322; EUP. fr. inc. 2: Λᾰκωνικός, ή, όν, *Laconico;*

di Laconia o *di Sparta; Lacedemone*, ATT.; ἡ Λακωνική, sott. γῆ, *Laconia*, AR. Pax, 245; sott. κρηπίς, *calzare lac.* ID. Th. 142, Vesp. 1158; βραχυλογία λ. *concisione laconica*, PL. Prot. 343. — τὸ Λ. *lo Stato di Sparta*, ER. 7, 235; *indole, costume dei Lac.* PLUT. Cleom. 32; -κὸν πνέων, *con ardire lac.* AR. Lys. 276. — τὸ Λ. *chiavetta laconica*, AR. Th. 423; e anche Λακωνικὴ κλεῖς, MEN. Μισ. 11, e sol. Λακωνική, ARISTOFON. Πειρ. 1. — *veste laconica*, SET. Is. 3, 23. — AVV. -ῶς, *al modo dei Lacedemoni*, δειπνεῖν, DIF. fr. inc. 8: *laconicamente*, DIOD. 13, 52: Λακωνίς, ίδος, ἡ, *laconica, laconia*, γαῖα, INN. O. Ap. 410: θεραπαινίδες, M. TIR. 29, 6: Λᾰκωνισμός, οῦ, ὁ, [λακωνίζω] *laconismo; il parteggiare per gli Spartani*, delitto in Atene, SEN. Hell. 4, 4, 15; 7, 1, 46. — *b*) *laconismo*, imitazione dei costumi spartani, spec. nella brevità del parlare, CIC.; Λᾰκωνιστής, οῦ, ὁ, *partigiano dei Lacedemoni*, SEN. Hell. 1, 1, 32. — *b*) *imitatore dei L.* PLUT. Phoc. 10. — *c*) pl. *Laconisti*, danzatori e cantori in una sor. di quadriglia, AT. 181: Λᾰκωνο-μᾰνέω, [μαίνομαι] *sono pazzo per i Lacedemoni*, AR. Av. 1281: -σημος, ον, *con striscie lac.* PO. 114.

λαλάγγη, ἡ, λαλάγγιον, τό, = λάγανον, SCL. AR.

λᾰλᾰγέω, [seg.] *ciarlo; mormoro; strepito; ciancio*, PD. O. 2, 97, μὴ λαλάγει τὰ τοιαῦτα, *non cianciare di tali cose*, ID. O. 9, 40: di ucc. cicale, ecc. *cinguetto; strido; trillo; garrisco*, ecc. TEOC.; dell'eco, ANT. — NB. pres. λαλαγεῦντι, dor. TEOC. 5, 48; λαλαγεῦντες, 7, 139; λαλαγεῦσι, ion. ANT. 9, 668; part. λαλαγεῦσα, 6, 54: a. inf. λαλαγῆσαι, PD. — λᾰλᾰγή, ῆς, ἡ, [λάλος, cfr. lt. *lallare* e *lallus*, «canto per addormire i bambini»] *mormorio; cicaleccio*, OPP. H. 1, 135: λᾰλάγημα, τος, τό, me. si. ANT. 6, 220: λᾰλᾰγητής, οῦ, ὁ, = ματαιολόγος, E.

λᾰλάζω, = λαλαγέω, ANACR. 90; a. λαλάξαντες, E. — λάλαξ, ᾰγος, ὁ, *gridante*; di rana, *gracidante*, E.; di ucc. *schiamazzatore*, ID.

λᾰλέω, [λάλος] f. -ήσω, a. ἐλάλησα, pf. λελάληκα, p. λελάλημαι, f. p. λαληθήσομαι. — *1)* di pers. *balbetto; ciancio; chiacchiero*, qu. *parlo; converso; racconto*, post. del tutto sinon. di λέγω, *dico*, ἕπου καὶ μὴ λάλει, *seguimi, e non fare chiacchiere*, AR. Eccl. 1058; λαλεῖς ...ἀμελήσας ἀποκρίνασθαι, *ciarli senza pensare a rispondere*, PL. Euthyd. 287: τινί, *con qno.* ATT. — λαλεῖν ᾱριστος, ἀδυνατώτατος λέγειν, *chiacchierone sommo, oratore nullo*, EUP. Δῆμ. 8; λαλῶν μέν... λέγων δέ, DEM. 553. — *b*) con acc. καινὴν διάλεκτον λ. *parlare una nuova lingua*, ANTIFAN. Ὀβρ. 1: tras. ἀλλήλαις λαλέουσι τὸν γάμον αἱ κυπάρισσοι, *tra loro parleranno delle tue nozze i cipressi*, TEOC. 27, 58: ζωγραφία λαλοῦσα, *pittura parlante*, la poesia; opp. ποίησις σιωπῶσα, la pittura, SIM. (PLUT. M. 346): περί, ὑπέρ τινος, *parlare intorno a qsa.* ATT.; πρός τινα, *a qno.* SET.; τί τινι, *dire qsa. a qno.* TFR. Char. 7: ἐλάλησεν ὁ κωφός, *locutus est mutus*, NT. Matth. 9, 33, λαλεῖταί τι, *si annunzia qsa.* ID.; πρᾶγμα κατ' ἀγορὰν λαλούμενον, *affare di cui si chiacchierava in piazza*, AR. Th. 578; λαληθήσεταί σοι τί σε δεῖ ποιεῖν, VOLG. *dicetur tibi quid te oporteat facere*, NT. Ap. 9, 7: *canto*, MOSC. 3. — *2)* di anim. *strido; abbaio; cinguetto; pigolo*, ecc. PLUT.; TEOC. — *3)* di strum. ἐν αὐλῷ λ. TEOC. 20, 29, δι' αὐλοῦ ἢ σάλπιγγος, ARST. *sonare il flauto, la tromba*; μάγαδιν, *magadi*, ANASSANDR. Ὀπλ. 1: dell'eco, del suono, DI. C. 74, 14: di statua, *parlo*, EUND. 4, 33.

λάλη, ης, ἡ, *ciarla; chiacchiera*, LUC. 34, 14: λάλη-θρος, ον, *loquace*, LIC. 1319; ANT. 4, 1; 12, 138· λάλημα, τος, τό, [λᾰλέω] *cicaleccio; ciarle*, EU. Andr. 937; EUB. Tit. 1; MOSC. 1, 8: per pers. *chiacchierone; ciarliero*, SOF. Ant. 320. — *b*) *oggetto di chiacchiere*, lt. *fabula*, SET.; λάλησις, εως, ἡ, = λᾰλιά, POLL.; λᾰλητέος, α, ον, vrb. di λαλέω, ANT. 7, 47: λᾰλητικός, ή, όν, *ciarliero*, AR. Eq. 1381: λᾰλητός, ή, όν, *dotato della loquela*, SET. Iob. 38, 14. — *b*) *famoso*, ID.; λᾰλητρίς, ίδος, ἡ, *ciarliera*, ANT. 5, 237.

λᾰλιά, ᾶς, ion. -ιή, ἡ, [λάλος] *cicaleccio; chiacchiera; ciarla*, AR. Nub. 931, Ran. 1069. — *b*) *loquacità*, ESCHN. 2, 49; TFR. Char. 7; SET.; PLUT. — *oggetto di dicerie*, lt. *fabula*, λαλιὰν ποιεῖν τινα, SET. Sir. 42, 11: *fama; rumore*, POL. 3, 20, 5; NT.; *stima; celebrità*, SET. — *2)* estens. *modo di parlare; dialetto*, NT. — *pronunzia*, DI. L. 4, 33: *discorso; conversazione*, ID.; SET.; NT.; ARET.; PLUT. Pyrrh. 5: *discussione; questione*, POL. 32, 9, 4: λᾰλικός, ή, όν, *di, della, da conversazione*, NAZ.; λᾰλιός, ά, όν, = λάλος, ANT. 5, 149: λᾰλίστερος, -τατος, v. λάλος.

Λαλίχμιον, ου, τό, *Lalicmio; curia*, in Elide, PAUS. 6, 23, 7.

λᾰλλαι, ῶν, αἱ, *pietrucce; ciottoli*, TEOC. 22, 39.

λᾰλο-βᾰρῠ-παρα-μελο-ρυθμο-βάτας, ου, ὁ, agg. [λάλος, βᾰρύς, πᾰρά, μέλος, ῥυθμός, βαίνω] *garrulo e noioso rovina del ritmo nel canto*, PRATIN. 1, 13, (AT. 617).

λᾰλόεις, όεσσα, όεν, = seg. ANT. 9, 122.

λάλος, η, ον, [cfr. lt. *lallus, lallare*] *garrulo; loquace; ciarliero; chiacchierone*, ATT.; Ἀθηναῖοι, PL. Gorg. 515: di ucc. ARST. — tras. πτέρυγες, *ali stridule*, ANT. 7, 195; Φοίβου λάλον ὕδωρ, *l'onda fatidica di Febo*, ANACR. 11. — Cp. λαλίστερος, Sup. λαλίστατος, ATT. — Λάλος, ου, ὁ, *Lalo*, u. Q. SM. 11, 90.

Λάμαξις, ιδος, ἡ, *Lamaside*, dn. ANT. 7, 614: Λᾰμᾰχος, ου, ὁ, [λαός, *popolo*; megl. da λᾶ, rinforzativo, e μάχομαι] *Lamaco*, duce ateniese, ATT.; al PLUT.; Λαμαχ-ίπ-πιον, ου, τό, [ἵππος] *cavalierino L.* com. AR. Ach. 1206.

λαμβάνω, [√σλαβ, σλαφ, cfr. λάζομαι, λάφυρον, λαβή, λαβίς, ind. e. slabh] t. λᾰβ e ληβ, f. λήψομαι, a. 2 ἔλᾰβον, -βόμην, cong. λάβω, ott. λᾰβοιμι, imp. λαβέ, inf. λαβεῖν, part. λαβών, οῦσα, -όν, pf. εἴληφα, ppf. -ήφειν, p. εἴλημμαι, e λέλημμαι, (TR.); a. p. ἐλήφθην, f. ληφθήσομαι, f. ant. (κατα)λελήψομαι, — ion. f. -λᾰμψομαι, pf. ion. e dor. λελάβηκα, (ER. 4, 79); ppf. (κατα)λελαβήκεε, (ER. 3, 42); p. λέλαμμαι, (ER.) ma a. λελαβέσθαι, (OD.) inf. (ἀνα)λελᾰμφθαι, a. p. ἐλάμφθην, post. ἐλήμφθην: signif. fondam. *prendere; ricevere*. — **I.** *prendo; piglio; afferro:* in sens. ostile, *invado; tolgo; m'impadronisco; rapisco; porto via:* in sens. pacif. *occupo; entro in possesso; consegno; raggiungo.* — *afferro coi sensi, con la mente; comprendo; capisco; imparo; giudico; stimo; tengo per; interpreto.* — *prendo con me; conduco meco.* — *sorprendo; colgo; scopro.* — *accolgo; ricevo in casa; ospito*, OM. e SEG. freq.: il M. ha gli stessi signif. ma con più diretta relaz. all'operante: ἔλαβεν μάστιγα καὶ ἡνία, *prese la frusta e le redini*, OD. 6, 81; ἔγχος, δέπας χειρί, *l'asta, la coppa* (*con la mano*), OM. ἐν χείρεσσι, χερσί, *nelle mani, nelle braccia*, ID.; τι ἐν χεροῖν, me. si. SOF. Or. 912, διὰ χερῶν, *per forza*, ID. Ant. 916; ἐν ἀγκάλαις, *sulle braccia*, ESCHL. Suppl. 481; ἐς χέρας, *in mano*, EU. Hec. 1212. — *b*) γούνατα, *abbracciare, carezzare, toccare le ginocchia a qno.*; era proprio dei supplicanti, OM.; così *toccare* o *carezzare il mento*, γενείου, *a qno.* ID. — in gen. la parte per cui si prende o tocca qno.: λαβὲ γούνων, *abbracciagli le ginocchia*, IL. 1, 407, ποδῶν, κόρυθος, φάρυγος, ecc. *per i piedi, per l'elmo, per la gola*, ID.; τὴν πτέρυγος λάβεν, *la prese per l'ala*, IL. 2, 316: λάβε πέτρης, *afferrò lo scoglio*, OD. 5, 423: e nel M. ἐλλάβετο σχεδίης, *si afferrò alla zattera*, 5, 325; λαβόμενος τοῦ βωμοῦ, ...*altare*, AND. 1, 127; λαμβάνεσθαί τινος, *attenersi a, afferrare qno.* OD.; ATT.; σου λάβοιτ' ἄν τις, *ti afferrerebbe qno.* PL. Leg. 637; χαλεπῶς τινος, *tratto uno duramente*, ER. 2, 121. — uso Pers. per indicare la condanna di morte, κε-

λεύοντος Κύρου, ἔλαβον τῆς ζώνης τὸν Ὀρόνταν, *ordinandolo Ciro, presero Oronte per la cintura*, AN. 1, 6, 10: καιροῦ, *approfitto dell'occasione, del tempo*, DEM.; IS. — c) — υἱας Πριάμοιο δύω λάβε, *prese*, i. e. *colpì i due figli di Pr.* IL. 5, 159: ζῶντες ἐλάμφθησαν, *furono presi vivi*, ER. 9, 119, ἐκφυγόντα λαβόντες ἔθυσαν, *presolo...*, IB.; di preda di guerra; persone, armenti, armi, campi, città, ecc. OM. e SEG. — **M.** λελαβέσθαι τινά, *impadronirsi di qno.* OD. 4, 388; λαβέσθαι ἀρχῆς, *...del potere*, SOF. Oc. 373; ἑαυτοῦ, *riaversi*, ELIOD. 2, 24. — λαμβάνειν αἰχμαλώτους, *far prigionieri*, ATT.; πλαγίους τοὺς πολεμίους, *prendere i nemici di fianco*, SEN. — della preda fatta da animali, leone, aquila, delfino, ecc. OM. e SEG. — *d*) tras. *essere preso, colto, invaso*, da qualche passione. OM. e SEG.; da malattia, IPP.; ATT.; λαμβάνει τινὰ ἀμφασίη, ἄλγος, πένθος, φόβος, χόλος, *afasia* (per spavento), *dolore, ira, paura*, OM.; ἄχος αὐτὸν ἔλαβεν, *l'invase il dolore*, CYR. 5, 5, 6; δέος, φόβος, PL. Leg. 699, ecc.; p. λαμβάνεσθαι νόσῳ, SOF., ὑπὸ νόσου, ER. 1, 138, *...da male;* ληφθεὶς ἔρωτι, *preso dall'amore*, CYR. 6, 1, 31: κάματος, τρόμος ἔλλαβε γυῖα. *la stanchezza, il timore invase le membra*, IL., μένος ἔλλαβε θυμόν, ID. — κνέφας λαμβάνει τέμενος αἰθέρος, *l'oscurità invade la volta del cielo*, ESCHL. Pers. 365. — *e*) della div. che *s'impossessa, invade qno.* δαίμων βασιλέα λελάβηκε, ER. 4, 79; p. ληφθῆναι, LUC. 3, 37: con idea di giustizia vendicativa, λ. δίκην, ποίναν, τιμωρίαν, ζημίαν, *esigo castigo, pena; punisco; castigo; vendico*, ATT.; v. LIS. 1, 29, 35; ISOC. 78; DEM. 155, 319: τινὰ πίστι καὶ ὅρκοισι (κατα)λαμβάνω, *stringo qno. con promessa di fedeltà e con giuramenti*, ER. 3, 74, cfr. 9, 106; μ' ἀραῖον ἔλαβες, *mi hai obbligato con le tue imprecazioni*, SOF. Or. 276; λ. τινὰ ἐχέγγυον, *in fidem recipere, prendere sotto la propria garanzia*, ID. Oc. 284. — *2) raggiungo; conseguo; guadagno*, κλέος, *fama*, OD. 1, 298; SOF.; ὄνομα, PL. Soph. 267, v. Conv. 173; τὴν ἡλικίαν, *l'età di*, ISOC. 215; κέρδος, *guadagno*, AR. Ach. 906; εὔνοιαν παρά τινος, *benevolenza di qno.* TUC. 1, 77; θάνατον, EU.; αἰτίαν, *incorro in un'accusa*, TUC. 2, 18: e M. γέλωτα μωρίαν τε λήψομαι, *mi guadagnò derisione e fama di stolto*, EU. — λαμβάνεσθαι τῶν ὁρῶν, *prendere i monti*, TUC. 3, 24; Δήλου λαβόμενος, *giunto a Delo*, 8, 80, τῆς ἀληθείας λαβοῦ, *afferra la verità*, PL. Phil. 65. — *b*) *prendo; ho*, nel sens. di *procurarsi, comprare*, τι δραχμῆς, ὀβολοῦ, *qsa. per una dramma, un obolo*, AR.; πόθεν ἂν τις τοῦτο λάβοι; *da chi, donde, potrebbesi comprare, acquistare?* SEN. Conv. 2, 4. — *porto; indosso*, ἐσθῆτα, *veste*, ER. 2, 37; 4, 78; λαβόντα ζυγόν, *portando*, lett. avendo preso, *il giogo*, PD. P. 2, 172: tal. λαμβάνειν = γαμεῖν, *sposare*, ATT.; ovv. *scegliere in moglie*, per il figlio, τῷ υἱῷ λαμβάνω τήν... MEN. — *c*) con idea di mossa strategica, τὴν Ἴδην λαβὼν ἐς ἀριστερὴν χέρα ἦιε, ecc. *avendo preso*, i. e. *avendo l'Ida a sinistra, entrò*, ER. 7, 42; ἐν δεξιᾷ τὴν Σικελίαν, *a destra...*, TUC. 7, 1; στρατόπεδον κατὰ νώτου λ. *girare di dietro l'accampamento*, ER. 1, 75. — *d*) tras. con idea di percezione, intelligenza, giudizio, *percepisco; comprendo; vedo*, ecc. θέαν λαβεῖν, *vedere*, SOF. Ph. 656; ὄμμασιν θέαν λ. *intueri oculis*, 537; ἄλλῃ τινὶ αἰσθήσει λαμβάνεται, *si percepisce con qualche altro senso*, PL. Rsp. 524: λ. φρενί, νόῳ, ER. 9, 10; 3, 41, θυμῷ, PD., τῇ διανοίᾳ, PL. Parm. 143, ἐν τῇ γνώμῃ, CYR. 3, 3, 51, ἐν νῷ, POL. 2, 35, 6, *percepire con la, nella mente, nell'animo; intendere; comprendere; imparare; valutare:* assol. λ. τὸ μέγεθος τῶν ἁμαρτημάτων, *la grandezza delle colpe*, LICUR. 66, τὴν τιμωρίαν ποθεινοτέραν, *stimare preferibile la vendetta*, TUC. 2, 42; τὴν αἰτίαν... λάβωμεν, *la causa... vediamola*, PL. Phaedr. 246, ὀρθῶς λ. *comprendere bene*, PL. Hippar. 227; ταύτῃ ταῦτα ἐλάμβανον, *così prendevano, interpretavano la cosa*, ER. 7, 142; λάβετε τοὺς λόγους μὴ πολεμίως, *prendete queste parole non ostilmente*, TUC. 4, 17, χαλεπῶς, me. SI. 6, 61; πρὸς ἀτιμίαν λ. τι, *in malam partem accipere*, PLUT. Cic. 13, πρὸς δέους, *spaventarsi di*, Flam. 7: λ. περί τινος τί ἔστιν, ovv. λ. τι εἶναί τι, *rendersi conto di ciò che è una cosa*, ARST.; τὸν ἄνθρωπον θνητὸν εἶναι λαμβάνει, *ammette* (*apprende come*) *che l'uomo è mortale*, ARST. An. pr. 1, 31, 3; τὰ ἐξ ἀρχῆς ληφθέντα, *le cose* (*prese*) *ammesse da principio*, ID. 1, 4, 18; εἰλημμέναι προτάσεις, *i principi stabiliti; le premesse*, ID. 1, 14, 5: tal. = μανθάνω, ATT.; p. e. AR. Ran. 251, Eq. 991; ἁρμονίαν λόγων λαβόντος ὀρθῶς ὑμνῆσαι... *avendo imparato...*, PL. Theaet. 176. — *3) prendo; conduco con me; ho;* ovv. sol. *con*, spec. nell'aor. ἑτάρους τε λαβὼν καὶ νῆα ἦλθον, *con compagni e con la nave venni*, OD. 15, 269; στρατὸν λαβὼν ἔρχεται, *...con l'esercito*, SOF. Tr. 259; ἔταξε Γλοῦν καὶ Πίγρητα λαβόντας τοῦ βαρβαρικοῦ στρατοῦ συνεκβιβάζειν τὰς ἁμάξας, *ordinò a Glus e Pigrete di prendere una parte delle schiere barbariche e...*, AN. 1, 5, 7; ποθεῖ σε ξυμπαραστάτην λαβεῖν, *ti richiede per mio aiuto*, SOF. Ph. 675: pleon. λαβὼν κύσε χεῖρα, *gli prese e baciò la mano*, OD. 24, 398. — *4) sorprendo; colgo; trovo*, τινὰ ψευδόμενον, *con la menzogna*, PL. Rsp. 389; τὸν αὐτόχειρα τοῦ φόνου, *l'autore dell'omicidio*, SOF. Or. 266; κλέπτοντα Κλέωνα, *rubante; nel furto*, AR. Vesp. 759; ποίῳ λαβὼν σε Ζεὺς ἐπ' αἰτιάματι, *in qual delitto coltoti G.* ESCHL. Pr. 194; τοῦτον ὑβρίζοντα λαβόντες, *...insultante*, DEM. 546: p. μοιχὸς ἑλήφθη, *in adulterio*, LIS. 13, 66; δρῶσ' ἑλήφθης, *fosti colta sul fatto*, SOF. Tr. 808; ληφθεῖσα ἐπ' αὐτοφώρῳ, ANTIF. 1, 3, ἐπ' αὐτοφώρῳ δεινὰ δρῶντ' εἰλημμένω, *voi due colti in flagrante mentre commettevate sì reo misfatto*, AR. Pl. 455. — *5) accolgo; ospito*, OM. e SEG.; μὲ λαβοῦσα ἐνδυκέως ἐφίλει, *accoltomi, con ogni sollecitudine mi trattava*, OD. 7, 255; καλῶς, *accolgo bene*, P. — *b*) *comprendo; contengo*, τὸ στρατόπεδον... πεζούς, POL. 3, 107, 10: *accolgo nel seno; concepisco*, IPP. 107. — **II.** *ricevo*, ἄποινα, *ricevo. accetto il prezzo del riscatto*, IL. 6, 427: τι παρά τινος, ER. 8, 10, πρός τινος, SOF. El. 12, ἀπό τινος, SEN. Mem. 2, 9, 4, *ricevo qsa. da qno.*; λ. θυμόν, *prendo coraggio, animo*, OD. 10, 461; λ. ὀργήν, *adirarsi*, EU. Suppl. 1050; φόβον, *temere*, SOF. Oc. 729; λ. ἀρχήν = ἄρχεσθαι, EU. Ia. 1124; λ. ὕψος, αὔξησιν = ὑψοῦσθαι, αὐξάνεσθαι, TUC. 1, 91; ISOC. 4, 10: λ. μισθόν, *mercede*, PL. Rsp. 347; οἶνον ἐκ τοῦ χωρίου, *ricavo vino dal terreno*, AR. Nub. 1123. — tras. λ. δίκην, τὴν ἀξίην, lt. *dare poenam, pagare il fio; ricevere castigo*, ER. 1, 115; 7, 39, EU. Bacch. 1313, (opp. al sens. detto di sopra, *punire*); λ. ὅρκον, πιστά, *giuramento, promessa di fedeltà*, ATT.; ἄδειαν, *permesso*, ATT.; λόγον, *ricevo* o anche *esigo conto*, ID.; οἰκίαι ἐπάλξεις λαμβάνουσαι, *case che ricevevano ripari, merli*, TUC. 4, 69. — NB. Pres. 3 pl. λαμβάνοντι, EPICAR.; impf. post. ἐλαμβάνοσαν, SET. — Fut. λάψομαι, L.; λήμψομαι, NT.; e 2 pl. attv. λήψετε, SET.; dor. λαψοῦμαι, EPICAR.; TEOC.; λαμψοῦμαι, STOB. — Aor. 2 ἔλλαβον, OM.; cong. λάβῃσι, ID.; ott. λάβοιν, EU.; inf. dor. λαβῆν per λαβεῖν, L.; part. fm. λαβοῖσα, CALL.; a. iter. λάβεσκον, Es.; ER.; a. imp. λάβον, siracus. — a. 1 ἔλαβα, P.; ἔλαψα, ERACLIT. — Pf. con. spir. aspr. εἴληφα, post. — Aor. p. dor. ἐλάφθην, ARCHIM. — Pf. imp. dor. λελάφθω, ID. — Aor. M. raddopp. λελαβέσθαι, OD. 4, 388: pf. λελαβήκειν, inf. = εἰληφέναι, I. Epidaur. (4 a.); 3 pl. ion. λελήφαται, A. OX.

λάμβδα, τό, Δ, indecl.; **λαμβδακίζω**, *uso soverchiamente o pronunzio troppo forte il* λ, qu. **λαμβδακισμός**, οῦ, ὁ, *uso soverchio...*, QUINT.; **λαμβδο-ειδής**, ές, *in forma di* Δ, ὀστοῦν λ. GAL.; ῥαφαί, *suture del cranio*, POLL.; GAL.

Λαμήτιος, α, ον, *del fi. Lameto*, **Λάμητος**, ὁ, nel

Bruzzio, Lic. 1035: **Λαμητικὸς κόλπος**, *golfo Lametico*, Arst. — pop. **Λαμητῖνοι**, Stef. B. — **Λάμιά, ας, ἡ**, [λάμος] *Lamia*, mostro favol. divoratore di fanciulli, qu. anche spauracchio, Ar. Vesp. 1035, Pax, 757; Str. 19; Plut. M. 515. — *b*) n. di dn. Plut. — *c*) c. tessal. id. — *d*) *lamia*, sor. di vorace pesce marino o *pesce cane*, Arst. Ha. 5, 5, 3: agg. **Λαμιακός, ή, όν**, *Lamiaco, della c. di Lamia, πόλεμος, guerra lamiaca*, Plut. Pyrrh. 1, M. 849.

λάμια, τά, = χάσματα, A. Ox.

Λᾱμίας, ου, ὁ, *Lamia*, u. Ar. Eccl. 77: **Λάμις, ιδος, ὁ**, *Lamide*, u. Tuc. 6, 4: **Λαμίσκη, ης, ἡ**, *Lamisca*, dn. Ant. 7, 166: **Λᾱμίσκος, ου, ὁ**, *Lamisco*, Pl. Epist. 350: **λάμνα**, dor.; **λάμνη, ης, ἡ**, ion. = λάμια, ἡ, *mostro marino; lamia; pesce cane*, Opp. H. 1, 370; 5, 36, 358. — *2*) **λᾶμνα, ἡ**, lt. *lamina*, P. — **Λᾶμνος, Λαμνιάς, Λάμνιος, Λαμνόθεν**, dor. = Λῆμνος, ecc. — **λάμος, ου, ὁ**, *ingluvie*, Scl. Oraz.; **Λάμος, ου, ὁ**, *Lamo*, f. di Poseidone, Od. 10, 81. — *b*) c. e fi. di Cilicia, Pol.; Str. 671.

λάμπα, dor. = λάμπη.

λαμπάδ-άρχης, ου, ὁ, I.; **λαμπάδ-αρχος, ου, ὁ**, id. [ἄρχω] *presidente della corsa delle fiaccole; lampadarco*: vb. **-αρχέω**, *sono...*, I.; **-αρχία, ας, ἡ**, *presidenza della...*, Arst.; I.; fm. **-άρχισσα**, I.; cfr. λαμπαδηδρομία.

λαμπάδεῖα, ἡ, [λαμπάς] *processione delle fiaccole*, I.; **-δεῖον, τό**, *impugnatura...*, I.; **-δεύω**, *muto in faci*, τὰς ναῦς, *le navi*, Diod. 20, 7. — *b*) p. *sono illuminato da faci*, Scl. Sor.; *vengo trasmesso come...*, Fil. 1, 478. — M. = λαμπαδίζω, El. fr. 286.

λαμπάδη-δρομία, ας, ἡ, [λ. δραμεῖν] *corsa delle fiaccole; lampadedromia*, nelle feste delle div. del fuoco, Vulcano, Atena, Prometeo, Scl. Ar.; poi, di Pane, dopo le guerre Pers.; cfr. Er. 6, 105; qu. di Artemide, quando per la corsa si usarono pure i cavalli, Pl. Rsp. 328: la gara era fra le tribù ateniesi; in 5 file di giovani schierati, ord. dalla porta Dipylon al tempio della div., e che correndo si trasmettevano la face; la vittoria era di quella fila che prima accendeva il fuoco sull'altare: i ginnasiarchi di ciascuna tribù avevano la coregia o liturgia per le spese della festa, e dicevansi λαμπαδάρχαι. Simili feste furono poi anche in altre città. Tal. sol. λαμπάς.

λαμπάδη-κόμος, ον, [κομέω] *che ha cura delle faci o che porta...*, Sin. 74: **-φορέω**, *porto la face*, Arst.; **-φορία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, = λαμπαδηδρομία, Er. 8, 98: **-φόρος, ὁ**, *portatore di fiaccola, face; lampadoforo*, Eschl. Ag. 312; Ar. 105; I.

λαμπάδίας, ου, ὁ, *lampadia*, sor. di cometa, Di. L. 7, 152; Plin. — *b*) n. della stella Aldebaran, = λαμπαύρας, Tol. Tetr. 23: **-δίειος, α, ον**, *da, della face*, I.; **-δίζω**, *prendo parte alla corsa delle fiaccole*, Scl. Ar.; I.; **-δικὸς δρόμος**, = λαμπαδηδρομία. Scl. Lic.

λαμπάδιον, ου, τό, dim. di λαμπάς, *piccola fiaccola; facella; fiaccola*, Pl. Rsp. 328; Plut. Pyrrh. 13; Di. C. 56, 2. — *b*) *bocciuolo*, di lampada. Set. — *2*) anal. *fascia; fasciatura*, Ar. Ach. 1177; Di. C. 68, 8. — *b*) *lampadio*, sor. di acconciatura dei capelli, presso le Tebane, Dicear. 1, 19: *lampadio*, sor. di maschera com. Eliod. 10, 39: **λαμπαδιστής, οῦ, ὁ**, [λαμπαδίζω] *lampadoforo*, I.; Di. L. 9, 62. — **λ. ἀγών**, = λαμπαδηφορία, Scl. Ar.; **-δίτης, ὁ**, me. si. I.

λαμπάδο-δρομία, = λαμπαδη-δρ-, I.; vb. **-δρομέω**, *prendo parte alla corsa delle fiaccole*, Scl. Ar.; agg. **-δρομικός, ή, όν**, Scl. Pd.; **λαμπάδόεις, όεσσα, όεν**, [λαμπάς] *portatore di fiaccola*, Orf. H. 39.

λαμπάδ-οῦχος, ον, [ἔχω] *che ha faci; splendido; luminoso*, ἀμέρα, *giorno*, Eu. Ia. 1506. — **λ. δρόμος**, Lic. 794, **ἀγών**, Scl. Ar. = λαμπαδηδρομία. — sost. **-ουχία**, *l'avere, il portare la fiaccola*, Lic. 1179: vb. **λαμπαδουχέω**, Scl. Ar. — **λαμπαδο-φόρος, ὁ**, *lampadoforo*, βασιλέως, P.

λαμπάζω, pt. = λάμπω, Man. 4, 318.

λαμπάς, άδος, ἡ, [λάμπω] *face; fiaccola*, Att.; v. Eschl. Ag. 8, 28; Tuc. 3, 24; πευκίνη, Sof. Tr. 1198; di cera, Plut. M. 263; *fascina accesa*, Pol. 3, 96, 4: *lampada; lucerna*, ad olio, NT. — *b*) anal. *lampa celeste; sole*, Tr.; **οὐκέτι μοι τόδε λαμπάδος ἱερὸν ὄμμα θέμις ὁρᾶν**, *non più a me questo sacro occhio della celeste lampa è concesso vedere*, Sof. Ant. 879; *raggi del sole*, Eschl. Ch. 590; **εἴ σ' ἡ' πιοῦσα λαμπὰς ὄψεται θεοῦ**, *se ti vedrà la seguente luce del Sole*, i. e. se domani starai qui, Eu. Med. 353: della folgore, **δαμασθεὶς λαμπάσιν κεραυνίοις**, *colpito dalle faci fulminee*, id. Suppl. 1011: *meteora ignea*, Arst.; Diod. 16, 66: al. n. della lucciola ἀγρία, pian. Diosc. — *2*) *corsa delle fiaccole*, = λαμπαδηδρομία, Er. 6, 105; Sen. Vect. 4, 52: cfr. Pl. Leg. 776; λαμπάδα φέρειν, *portare*, Ar. Ran. 1087, λαμπάδα δραμεῖν, Vesp. 1203, λαμπάδας συντελεῖν, λαμπάσι διαγωνίζεσθαι, *correre la corsa delle fiaccole*, Cla.; λαμπὰς ἔσται... ἀφ' ἵππων τῇ θεῷ, *vi sarà la corsa delle faci coi cavalli in onore della dea*, Pl. Rsp. 328; λαμπάδι νικᾶν, *vincere nella corsa delle fiaccole*, And. 4, 42; Cla. — tras. λαμπάδα ζωᾶς δραμεῖν, *correre la corsa della vita, come quella delle faci*, i. e. breve, Ant. App. 148. — *b*) come apposiz. **λαμπάσιν ἀκταῖς**, *nelle spiagge* (di Eleusi) *dette le fiaccole*, Sof. Oc. 1049: **Λαμπάς, άδος, ἡ**, *Fiaccola*, n. di cane, El. Na. 11, 13.

λαμπαύρας, ου, ὁ, v. λαμπαδίας, Procl.

Λάμπεια, ας, ἡ, *Lampia*, mon. arcad. Ap. R. 1, 127.

λάμπεσκε, impf. iter. di λάμπω.

λαμπετάω, = λάμπω, *risplendo*, part. λαμπετόων, Om.; Es.; Orf.; **λαμπέτης, ου, ὁ**, = λαμπρός, Scl. Il.; fm. **λαμπέτις, ιδος, ἡ**, Luc. 80, 103: **Λαμπετίδης, ου, ὁ**, *Lampetide*, Dolopo, patr. di Λάμπος, Il. 15, 526: **Λαμπετίη, ης, ἡ**, *Lampetia*, f.ª del Sole, Od. 12, 132, 375.

λάμπη, ης, ἡ, dor. **-πα**, = λαμπάς, *luce; ἀνήλιος λ. bagliore non del sole*, Eschl. Eum. 387. — *b*) *schiuma; scoria; sedimento; muffa; pellicola sui liquidi*, cfr. λάπη. Gal.; Diosc. 5, 87; Plut. M. 1073.

λαμπηδο-κόμος, = λαμπαδηκόμος, Sin.

λαμπηδών, όνος, ἡ, [λάμπω] *lucentezza; splendore*, Diod. 3, 37; Plut. Aemil. 18: tras. Plot. 5, 3, 8.

λαμπήνη, ης, ἡ, *carro coperto; carro*, Sof. fr. 392; Men. Ἀλ. 17; Posidipp. Ἐπ. 1; Set.; **λαμπηνικός, ἡ, όν**, *simile a carro coperto*, Set. Num. 7, 3.

λαμπηρός, ά, όν, [λάμπη] *mucoso; muffo; con scorie, pellicole*, Ipp.; Gal.

Λαμπιδώ, οῦς, ἡ, [λάμπω] *Lampido*, dn. Pl. 1 Alc. 124; Plut. Ages. 1: **Λάμπις, ιδος, ὁ**, *Lampide*, u. Dem. 690; Luc. 10, 27, 7; Plut. M. 253: **Λαμπιτώ, οῦς, ὁ**, *Lampito*, dn. Er. 6, 71; Ar. Lys. 77; Di. L. 5, 76: **Λάμπιχος, ου, ὁ**, *Lampico*, u. Luc. 10, 10, 4: **Λάμπος, ου, ὁ**, *Lampo*, u. Om.; cavallo, Il. 8, 185; Od. 23, 246.

λάμπ-ουρις, ιδος, ἡ, [seg.] non **-ρίς**, *volpe*, Eschl. fr. 397: di u. furbo, Lic. 344, 1393: **Λάμπ-ουρος, ου, ὁ**, [λ. οὐρά] *Lampuro*, «dalla coda splendida», n. di cane, Teoc. 8, 65: agg. **-ρος, ον**, Ep. Al.

λαμπρ-αυγής, ές, Man. 4, 415; **λαμπραυγέτις, ιδος, ἡ**, ι, 301: [αὐγή] *splendente*.

λαμπρ-εσμονέω, [seg.] *indosso splendido vestito*, Carit. 3, 1: **-είμων, ον**, g. **ονος**, [εἷμα] *con splendide vesti*, Ipp. 1277.

Λαμπρίας, ὁ, [λαμπρός] *Lampria*, Plut. M. 385; Luc. 67, 3: patr. **Λαμπριάδας, α, ὁ**, *Lampriade*, Teoc. 4.

λαμπρίζομαι, [»] p. *divento splendido*, Stob.

λαμπρό-βιος, ον, [λ. βίος] *di splendida vita*, P. Al. 1.

λαμπρο-ειδής, ές, *che apparisce splendido; splendente*, ATAN.

λαμπρο-είμων, = λαμπρείμων.

Λαμπρο-κλῆς, ους, ὁ, [κλέος] *Lamprocle*, f. di Socrate, SEN. Mem. 2, 2, 1: poet. ditiramb. PLUT. M. 1136.

λαμπρό-μαλλος, ον, *dallo splendido vello*, SCL. IL.; **Λαμπρό-μαχος, ου, ὁ,** [μάχομαι] *Lampromaco*, u. PD.; **-μοιρίαι, αἱ,** = λαμπραὶ μ. CAT. ASTR.; **-πους, ουν,** g. **ποδος,** *con, dagli spendenti piedi*, SCL. IL.; **-πυρσό-μορφος, ον,** [λ. π. μορφή] *tutto raggiante di luce*, NAZ.

λαμπρός, ά, ή, όν, [λάμπω] *splendido; splendente; rilucente; raggiante*, di astri, OM. e SEG.; σελήνη, TUC. 7, 44; metalli, OM. e SEG.; di bianche vesti, OD. 19, 234; della *toga candida*, rom. POL. 10, 5, 1; della pelle, ER. 4, 64. — *b*) *splendente per bellezza, giovinezza, gioia, vestimenta*, ATT.; v. AR. Pax, 859; CYR. 2, 4, 5; γενομένου Ἀρμοδίου ὥρᾳ ἡλικίας λαμπροῦ, *giunto Arm. nel più bel fiore della giovinezza*, TUC. 6, 54; κάλλος λ. *fulgida bellezza*, PL. Phaedr. 250: tras. λαμπρὸν αἴρειν τινά, *allietare l'animo di qno.* PLUT. Galb. 7. — *2) magnifico; splendido; munifico; nobile; alla grande*, ISOC. 38; DEM. 564, 571: di cose, λ. γάμοι, *nozze...*, AT. 644; cavallo, SEN. Eq. 11, 1. — *b*) *illustre; insigne; segnalato; inclito; celebre; glorioso; fulgido*, οἱ Ἀλκμεωνίδαι ἔσαν καὶ τὰ ἀνέκαθεν λαμπροὶ ἐν τῇσι Ἀθήνῃσι, *gli Alcm. erano illustri fin ab antico in A.* ER. 6, 125, ἐν τοῖσι πολέμοισι λαμπρότατος, *valorosissimo in...*, 7, 154; cfr. ISOC. 100; TUC. 1, 138; ἔργον λ. *opera insigne*, ER. 3, 72; λόγοισι τὸν βίον λαμπρὸν ποιεῖσθαι μᾶλλον ἢ τοῖς δρωμένοις, *rendere illustre la vita più con le parole che coi fatti*, SOF. Oc. 1144: οὕτω ἦν πρὸς τὰ χρήματα λαμπρός, *tanto era disinteressato*, PLUT. Phil. 15: τῶν διθυράμβων τὰ λαμπρά, *i ditirambi più famosi*, AR. Av. 1388: ὥσπερ νικηφόροι λαμπροί, *come fulgidi vincitori*, SEN. Hell. 4, 5, 10: δόμων σε λαμπρὸν ἐξέπεμψ' ἐγώ, *dalla casa splendido ti mandai*, SOF. El. 1129. — *3) chiaro; limpido; sereno; puro; luminoso*, ὕδωρ, *acqua*, SEN. Hell. 5, 3, 19; ESCHL. Eum. 695; IPP. 282; aria, 290; αἰθήρ, EU. Med. 829. — avverb. ἀστέρα..., ὃς μάλιστα λαμπρὸν παμφαίνῃσι, *stella autunnale, quando più luminosa appare*, IL. 5, 6. — *b*) di voce, suono, *chiaro; limpido; sonoro*, PL. Phil. 51; DEM. 403; φωνὴ λαμπροτάτη, ARST.; avverb. βροτοῖς λαμπρὰ κηρύσσει, *ai mortali chiaramente insegna*, EU. Her. 864; λαμπρὸν ἀνολολύζειν, *mandar alte grida*, PLUT. M. 768. — *c*) tras. *chiaro; evidente; indubitabile; manifesto*, μαρτύρια, *segni*, ESCHL. Eum. 797; cfr. SOF. Tr. 1174; ἴχνη, *impronte*, SEN. Cyn. 5, 5; νίκη, *vittoria*, TUC. 7, 55; φυγή, ARR. An. 2, 11, 3. — *4) forte; aspro; veemente; impetuoso; gagliardo*, di vento, ER. 2, 96; ESCHL. Ag. 1180; AR. Eq. 430; di u. EU. Her. 250; μάχη, *battaglia*, POL. 10, 12, 5. κίνδυνος, *pericolo*, 1, 45, 9. — Cp. **-ότερος**, ATT.; Sup. **-ότατος**, IL. e SEG.; λαμπρότατος ἀνήρ, lt. *clarissimus vir*, l.; P. — AVV. **-ῶς**, *splendidamente*, ATT.; v. PL. Tim. 27; CYR. 1, 4, 1: *gloriosamente*, ATT.; *chiaramente; in chiari termini*, TUC. 8, 67; ESCHL. Pr. 833: *apertamente; manifestamente*, TUC. 2, 7; ecc.; λ. νικᾶν, *riportare vittoria decisiva*, ARR. 2, 4, 10: *con forza, veemenza, gagliardia*, TUC. 7, 71: cp. **-ότερον**, sup. **-ότατα**, ATT.; **-οτάτως**, I. (2 d.): **Λάμπρος, ου, ὁ,** *Lampro*, u. PL. Menex. 236; AT. 20.

λαμπρότης, ητος, ἡ, [λαμπρός] *splendore; chiarezza*, PLUT.; POL. 11, 9, 1; di voce, *forza; sonorità*, PLUT. Phil. 11: tras. *splendore; eleganza; magnificenza*, d'un esercito, AN. 1, 2, 19; d'un cavallo, Eq. 11, 9: di stile, PLUT. M. 25; pl. *lumina orationis*, FILOSTR. 527. — *2) gloria; onore; distinzione; splendidezza; opere gloriose*, ER. 2, 101; TUC. 2, 64; 6, 16, 31; 7, 69, 75, pl. 4, 62; ISOC. 211: *magnificenza; munificenza*, DEM. 565; λ. ψυχῆς, *grandezza o vigore dell'animo*, POL. 32, 23, 1; DIOD. 4, 40: tit. onorif. ἡ σὴ λ. *vostra Eccellenza*, B.; ATAN.

λαμπρό-τοξος, ον, *dall'arco lucente*, SCL. IL.; **-φαής, ές,** [φάος] *splendente; raggiante*, ORF. H. 77; MAN. 4, 53: **-φᾰνής, ές,** *splendido; brillante*, LID.; **-φορέω,** *indosso vesti lucenti, splendide, candide*; sost. **-φορία, ας, ἡ,** agg. **-φόρος, ον,** *vestito di...*, EC.

λαμπρό-φωνος, ον, [φωνή] *di voce chiara o sonora*, IPP. 283; PLUT. M. 840: sup. **-ότατος**, DEM. 329: **-φωνέω**, EC.; **-φωνεύομαι**, ERDN. GRA. *ho voce...*; sost. **-φωνία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *voce...*, ER. 6, 60: **-ψῡχος, ον,** [ψυχή] *d'animo elevato, bello*, (AB.) ARAR. Παν. γ. 3; TOL. Tetr. 162.

λαμπρυντής, οῦ, ὁ, [λαμπρύνω] agg. *che cammina altezzoso*, ὕππος, DI. L. 6, 7: **λαμπρυντικός, ἡ, όν,** *che rende splendido, lucente*, GAL.; DIOSC. 2, 164: **λαμπρύνω,** *rendo splendido, lucente, brillante, bello, attraente*, τὸ σῶμα, ANTIFAN. fr. inc. 56; ὕπτον, SEN. Eq. 10, 1: pass. dello scudo, ID. Lac. 11, 3; λελάμπρυνται (pf. 3 sg.) κόραι, *brillano le sue pupille*, SOF. 634. — *b*) tras. εὔδουσα φρὴν ὄμμασιν λαμπρύνεται, *nel sonno la vista dell'anima è rischiarata, è chiaroveggente* ESCHL. Eum. 104: *rendo chiaro, noto, evidente, illustre*, ἐν ἡμῖν ὁ ψόγος λαμπρύνεται, *il biasimo che ci colpisce è reso noto*, EU. El. 1039. — M. signif. rifl. ἐλαμπρύνοντο τὰς ἀσπίδας, *si lustravano gli scudi*, SEN. Hell. 7, 5, 20: tras. *sfoggio magnificenza; sono magnifico, liberale*, (ἐν) τινί, *in qsa.* ATT.; ὅσα ἐν τῇ πόλει χορηγίαις ἢ ἄλλῳ τῳ λαμπρύνομαι, *lo splendore che in città rivelo, nelle coregie o in altro*, TUC. 6, 16; μειρακίων ἅμιλλα λαμπρυνομένων ἐν ἅρμασιν, *le gare dei giovani sfoggianti nei carri*, AR. Eq. 556; τι, PLUT. Alex. 70; περί τι, STR. 640; μεγάλα λαμπρυνόμενος πρὸς τὸ θεῖον, *magnifico nel culto degli Dei*, PLUT. Nic. 26: *vado, sono altiero*, FILOSTR. ἐπί τινι, 94; περί τι, *per qsa.* PLUT. M. 870: **λάμπρυσμα, τος, τό,** *splendido ornamento; magnificenza* E.; FRIN.

λαμπτήρ, ῆρος, ὁ, [λάμπω] in orig. *braciere*, per illuminare e anche riscaldare, OD. 18, 307; 19, 63: poi, *face; lume; lampa; fiaccola; lanterna*, TR.; SEN. Conv. 5, 2; ἕσπεροι λ. SOF. Ai. 288: dei *raggi del sole*, ἡλίου λαμπτῆρες, EU. Rhes. 60: nome di Bacco, *Lamptere*, «dalle faci», e **Λαμπτήρια, ων, τά,** *festa delle faci in onore di B.* Pallene, PAUS. 7, 27, 3.

λαμπ-τηρο-κλέπτης, ου, ὁ, *ladro di luci*, Perseo che tolse l'occhio alla Gorgone, LIC. 846: **-τηρουχία, ας, ἡ,** [λ. ἔχω] *l'avere la face*; pl. *faci; fuochi*, notturni, ESCHL. Ag. 890: **-τηρο-φόρος, ον,** [φέρω] *portatore di faci, fiaccole*, AT. 148.

Λαμπτραί, ῶν, αἱ, *Lamptre*, demo att. ARP.; ab. **Λαμπτρεύς, έως, ὁ,** DEM. 1236; I.

λαμπῡρίζω, [seg.] *risplendo come una lucciola*, TFR. Lap. 58; DIOSC. 5, 99: **λαμπῡρίς, ίδος, ἡ,** [λάμπω] *lucciola*, ARST.

λάμπω, [ind. e. le(i)p; cfr. *limpidus*] f. λάμψω, a. ἔλαμψα, pf. λέλαμπα come pres.; *splendo; risplendo; riluco; sfavillo; brillo*, OM.; ATT.; χαλκῷ, *per il bagliore delle armi*, IL. 11, 66; 12, 463, ὀφθαλμοὶ οἱ πυρὶ λάμπετον, *gli scintillano gli occhi*, 13, 474. — *b*) νεάνιδες ἦβαι, *splendono vite giovinette*, EU. Ion, 476; κάλλος, *bellezza*, PL. Phaedr. 250: κλέος, *gloria*, PD.; ἀρετά, *virtù*, ID.; EU. Andr. 776; δίκα, *giustizia*, ESCHL. Ag. 773. — di suono, voce, λάμπει παιάν, *echeggia* (lett. *risplende*) *il peana*, SOF. Or. 186, ἔλαμψε τοῦ νιφόεντος ἀρτίως φανεῖσα φάμα Παρνασσοῦ, lett. *risplendè or ora apparso un comando del Parnaso nevoso*, 473. — *c*) di pers. φαιδρὸς λάμποντι μετώπῳ, *splendente nella raggiante fronte*, AR. (calvo) Eq. 550, ἔλαμψε Κλέων, *splende, è divenuto illustre*, ID. Vesp. 62; ἐν ἄλλοις... λάμπεσκεν, *risplendeva tra*, TEOC. 25, 141. —

2) trans. *fo risplendere; accendo; illumino*, Ant. 6, 249; Eu. Ph. 226, Hel. 1131, Ion, 83. — M p. τευχεοι λαμπομενος, *splendente nelle armi*, Il. 20, 46. οἱ δοσε λαμπέσθην, *gli sfolgoravano gli occhi*, 15, 608. κόρυς ἐγγύθι λαμπομένη, *elmo splendente da vicino*, 10, 72, χαλκὸς ἐλάμπετο, 22, 134; πεδίον λάμπετο χαλκῷ, *la pianura lampeggiava per...*, 20, 156, δαῖδων ὕπο λαμπομενάων, *alla luce delle faci*, 18, 492; Od. 23, 290: λάμπεσθαι, An. 3, 1, 11. — NR. impf. iter. λάμπεσκον, Emped. 225: f. (ἐλ)λαμψομαι. Er. 1, 80; a. p. ἐλάμφθην, Ios. Bi. 4, 10, 1: f. (ἐλ)λαμφθήσομαι, Plot. 2, 9, 3: forme da non confondere con λαμβανω.

λαμπώδης, ες, = λαμπηρός, Ipp. 74, 143.

λάμπων, ὁ, « *splendido* », getto di dadi, Eur. Kυβ. (Poll.): **Λάμπων, ωνος, ὁ,** *Lampone*, u. Er. 9, 21, 78, 90; Pd. — *b)* n. di cane, Ant. 9, 417: **Λαμπώνιον, ου, τό,** *Lamponio*, c. di Troade, Er. 5, 26, = **Λαμπώνεια, -νια, ἡ,** ab. **Λαμπωνιεύς, ὁ -νεύς, έως, ὁ,** l.: **Λαμπώνιος, ου, ὁ,** *Lamponio*, u. Diod. 37, 2; Plut. Sull. 29.

λἀμῠρία, ας, ἡ, *audacia; petulanza; impudenza*, Plut. Luc. 6, Ant. 24, M. 66. 693.

λἀμῠρός, ά, όν, [λάμος] *profondo; inabissato*, lt. *voraginosus*, θάλασσα, EM.; λίμνη, *lago*, Sin. 143. — *b) avido; vorace*, At. 262; λ. ὀδόντες, *denti*, Teoc. 25, 234. — *c) audace; impudente; protervo*, ἄγαν λαμυρὰ πολιτεία, Plut. Alc. Cor. 1; ἱστορίη, *libro o scienza proterva*, Ant. 7, 450; di amante, 5, 162: qu. post. completamente in sens. gradito, *loquace; protervo; attraente*, id. 5, 180; Plut. Caes. 49; cfr. Oraz. *grata protervitas*. — *d) fulgido*, Aret. — Avv. -ῶς, *arditamente; sfrontatamente*, Sin. 36; cp. λαμυρώτερον λέγειν, *parlare troppo liberamente*, Sen. Conv. 8, 24.

λαμφθῆναι, λάμψομαι, v. λαμβάνω e λάμπω.

Λαμψάκη, ης, ἡ, *Lampsace*, dn. Plut. M. 255.

Λάμψακος, ου, ἡ, *Lampsaco*, c. di Misia, Er. 5, 117; Tuc. 1, 138; Sen. Hell. 1, 2, 14: ab. **Λαμψακηνός, ή, όν,** Er. 6, 37, 38; An. 7, 8, 9; Tuc. 6, 59.

λαμψάνη, = λαψάνη, Diosc.

λάμψις, εως, ἡ, [λάμπω] *splendore; chiarezza; fulgore*, Fil. 1 72; Set.; Geop. 2, 5, 12.

λάμψομαι, v. λαμβάνω e λάμπω.

λαμψοῦμαι, v. λαμβάνω.

Λᾶμων, ωνος, ὁ, *Lamone*, u. Lgs.; Ant. 6, 102: **Λᾶνασσα, ης, ἡ,** [λαός, ἄνασσα] *Lanassa*, dn. Plut. Pyrrh. 10; Diod. 21, 4.

λανθἀνόντως, avv. [seg.] *secretamente; furtivamente*, Erdn. 7; 9, 11; 8, 7, 3; Di. C. 66, 5.

λανθάνω, M. -άνομαι, e pres. e impf. pt. **λήθω,** dor. **λᾶθω,** [ind. e. ladh, lt. *lateo*] t. λαθ e ληθ, impf. ἐλάνθανον, -θανόμην, e ἔληθον, ἐληθομην, f. λήσω, λήσομαι, a. 2 ἔλαθον, ἐλαθόμην, pf. λέληθα, ppf. ἐλελήθειν, -ήθης, -ήθη, e (Er.) -ήθεε, pf. M. λέλησμαι, ep. λέλασμαι, λελασμένος, *sono, sto, rimango nascosto, occulto, ignoto; mi celo, nascondo, occulto; sfuggo l'osservazione*, e tal. si rende bene con avv. o peritrasi: assol. ἀπὸ τείχεος ἄλτο λαθών, *balzò di nascosto giù dal muro*, Il. 12, 390; τρίετες ἔληθε δόλῳ, *per un triennio rimase nascosta nelle sua frode*, Od. 2, 106; ὡς ἔχιδνα... ληθουσά μ' ἐξέπινες, *come una vipera... nascostamente mi andavi succhiando*, Sof. Ant. 532. — *b)* ord. con acc. di pers; lt. *latere aliquem*, πάσας Τρωὰς λάθεν, *rimase occulta a tutte le Troiane*, Il. 3, 420, οὐ λήθε Διὸς πυκινὸν νόον, *non sfuggì alla sagace mente di Giove*, 15, 461; οὐκ ἔστι λαθεῖν ὄμματα φωτός, *non possono celarsi gli occhi di chi...*, Eschl. Ag. 796; τουτί μ' ἐλελήθει, *ciò m'era ignoto*, Ar. Nub. 380. —tal. il vb. è impers σὲ δὲ λέληθε περὶ τοῦτο ὡς..., *riguardo a ciò tu sei nell'ignoranza*, Pl. Leg. 903; τὸ πλῆθος περὶ τούτου λελῆθέναι οὐ θαυμάζω, *che la moltitudine ignori ciò, non mi fa meraviglia*, Sen. Hier. 2, 5. — *c)* con part. predic. ἄλλον τινά... λήθω μαρνάμενος. *qualcun altro non vede quale combattente io sia*, Il. 13, 273; ἄλλους μὲν πάντας ἐλάνθανε δακρυα λείβων, *rimaneva bensì a tutti gli altri nascosto il suo pianto*, Od. 8, 93; οὐδ' ἐλάνθανε τούς... Ξέρξης ταῦτα πρήξας, *ben capivano che cosa avesse fatto Serse*, Er. 8, 25; ὅπως μὴ λήσουσιν αὐτοὺς αἱ νῆες ἀφορμηθεῖσαι, *perchè le navi di nascosto non partissero*, Tuc. 8, 10; μὴ λάθῃ με προοπεσών, *perchè non mi piombi addosso inaspettatamente*, Sof. Ph. 46; ἔλαθον ἡμᾶς ἀποδράντες, *se ne andarono a nostra insaputa*, Cyr. 4, 2, 5. — *d)* se manca l'acc. aliora ord. è sott. ἑαυτόν, e la cosa è ignorata dal sogg. μὴ διαφθαρεὶς λαθῇ, *perchè non sia rovinato senza avvedersene*, Sof. Ph. 508; λέληθας ἐχθρὸς ὤν, *non sai che sei odioso*, Or. 415; δουλεύων λέληθας, « *senz'addartene sei servo* », Ar. Vesp. 517; ὁ Κροῖσος φονέα τοῦ παιδὸς ἐλάνθανε βόσκων, *Creso aveva, senza saperlo, mantenuto l'uccisore di suo figlio*, Er. 1, 44; μὴ λαθω... παρανομήσας, Sen. Mem. 1, 2, 34: tal. il pron. rifl. è espresso, ἐλανθανον αὐτοὺς ἐπὶ τῷ λόγῳ γενόμενοι, *erano giunti, senz'accorgersene, sulla vetta*, An. 6, 3, 22; ἕως σαυτὸν λάθῃς διαρραγείς, « *finchè tu scoppi senzo che te n'avveda* », Ar Pax. 32. — tal. però l'acc. non rifl. è sott. ἐλάνθανε (παντας) τὰ λοιπὰ ἔχων, *teneva nascostamente il resto*, Er. 8, 5; μὴ λαθῃ (ἡμᾶς) φύγδα βάς, *perchè non se ne fugga a nostra insaputa*, Eschl. Eum. 258; ἔλαθεν ἀφθέντα πάντα, *senza che se ne avvedesse, s'appiccò il fuoco a tutto*, Tuc. 4, 133. — *2)* con congiunz. ὅτι, ὡς, εἰ, ὅπως, con qualche pron. rel.; o con inf. οὐδέ με λήθεις ὅτω θεῶν τίς σ' ἦγε, *nè ignoro che qualche dio t'ha condotto*, Il. 21, 563, οὐ λανθάνεις με ὅτι, *so bene che tu...*, Sen. Mem. 3, 5, 24; τινὰ ὡς, εἰ, Pl. Theaet. 174; ἐδόκεες θεοὺς λήσειν οἷα ἐμηχανῶ, *pensavi che rimanesse occulto agli Dei quanto macchinavi*, Er. 8, 106; οὔκουν μ' οἷα πράττει λανθάνει, *so bene quel che fa*, Ar. Eq. 465; σε μὴ λαθέτω... ὑπερτιθέμεν, *non ti dimenticare di...*, Pd. P. 5, 22; ἔλαθεν ἐμπεσεῖν, *sens'accorgersene cadde*, Esop.; ἔλαθεν αὐτὸν δοῦναι, *dimenticò di dare*, Plut. Arist. 17. — οὐ λησόμενος, in sens. pass. *indimenticabile*, κακόν, *male; sventura*, Sof. El. 1249. — *3)* aor. λέλαθον in sens. trans. *fo dimenticare*, τινά τινος, *qsa. a qno*. Il. 15, 60; ma poi in sens. intr. Ap. R. 2, 226, Orf. — M. *dimentico; mi dimentico; oblio*, qu. anche *passo sotto silenzio*, τινος, *qno. qsa.* Om. e Seg.; πῶς ἂν Ὀδυσῆος θείοιο λαθοίμην; *come potrei dimenticare il divino Ulisse?* Od. 1, 65; λάθοντο θούριδος ἀλκῆς, *dimenticarono l'impetuosa forza*, Il. 15, 322. ἐμεῖο λελασμένος, *dimentico di me*, 23, 69, οὐ δυνάμην λελαθέσθ' ἄτης, *non potevo dimenticare l'offesa*, 19, 136; ἑταίρων λελησται, *ha dimenticato gli amici*, Pl. Phaedr. 252; λελασμένος ὅσσ' ἐπεπόνθει, *dimentico di quanto aveva sofferto*, Od. 13, 92. — *b) tralascio; passo sotto silenzio*, Il. 9, 537; Eschl. Ag. 39. — *c) resto ignoto, occulto, non osservato*, ὅπως λελαθοιτο τικτοῦσα, *perchè restasse occulto il suo parto*, Es. Th. 471: ὄφρα τοκῆας λησομαι ἐντύνουσα... *perchè io rimanga occulta...*, Ap. R 3, 737. — NB. pres. λήθω, impf. λήθον, iter. ληθεσκεν, Om : pres. dor. λάθω, λάθομαι, inf. λᾶθέμεν. Po ; impf. ἐλάθον, id. — Fut. dor. λᾶσῶ, Teoc.; M. λασεῦμαι, id. 4. — Aor. 1 pl. ἔλησα, dor. ἔλᾶσα, Alc.; ott. λήσειεν, Nic. Al. 280; M. (ἐ)λησάμην, ἐλήσαο, Nonn ; ληοάμενος, l ; λᾶσαμένα, Mosc. 3, 62. aor 2 conj. λάθῃσι, ott. λαθοίμην, λαθοίατο, Om.; dor. λαθοίμαν, Sof.; Eu. — aor. 2 raddopp λέλαδον, λελαθόμην, Om.; Tr. — (pf. inf. λελαθέμεν, per λεληθεναι, al. λαθέμεν, al. λασέμεν, Po. O. 1, 66): Aor. p. ἐληθθην, dor. ἐλάοθην, in . λασθῆμεν. Teoc.; f. ant. λελήσομαι, Eu. Alc. 198: (ἐκ)ληθάνω, = (ἐκ)λανθάνω.

Λᾱνίκη, ἡ, = Λαονίκη.

λανός, dor. = ληνός, *torchio; pressoio*, Teoc.; *vendemmia*, id. 7, 25.

Λανούβιον, τό, *Lanuvio*, c. lt. Tol.

λᾰ̑ξ, avv. [ind. e. lqs, cfr. λάζδην, λάζω, lt. *calx*] *col calcagno; con la pianta del piede; col piede*, λᾰ̑ξ ἐν στήθεσι βὰς ἐξέσπασε... ἔγχος, *calcandogli col piede il petto, estrasse...*, Il. 6, 65, λᾰ̑ξ προσβάς, me. si. 5, 620; 16, 863: con ποδί, pleon. Νέστωρ, λ. ποδὶ κινήσᾱς, ὦτρυνε, *scotendolo col piede, svegliò... Diomede*, 10, 158; παριὼν λᾰ̑ξ ἔνθορεν ἀφραδίῃσιν ἰσχίῳ, *nel passargli accanto gli si avventò da stolto con un calcio nell'anca*, Od. 17, 233; λ. πατέω, *calpesto*, Eschl. Ch. 642; κρατερῷ ποδὶ λ. ἐπιβαίνειν, *calcare con gagliardo piede*, Teog. 815; λ. ἐπορούειν, τύπτειν, *calpestare*, Ap. R. 2, 106; παίει τε λ. πύξ, ὥστε μ' ἐνθανεῖν, Filem. 1, 6.

λαξεία, λαξικός, v. λαξός.

λάξευμα, τος, τό, [λαξεύω] *lavoro in pietra; scultura*, Rhet. 1, 640: **λάξευσις, εως, ἡ**, *taglio di pietra*, Scl. Teoc.; **λαξευτήριον, ου, τό**, *strumento per lavorare pietre; mazza*, Set. Ps. 73, 7: **λαξευτής, οῦ, ὁ**, *lavoratore di pietre; tagliapietre*, Man. 1, 77: **λαξευτικός, ἡ, όν**, *di, del, da lavoro di pietre*, Eust.; λ. τέχνη, *arte*, Rhet. 1, 640: **λαξευτός, ἡ, όν**, *scolpito, fatto, lavorato, formato, scavato in, nella pietra*, Set.; μνῆμα, *monumentum*, NT. Luc. 23, 53: **λαξεύω**, [λᾶς, ξέω] *lavoro pietre; fo di pietre scolpite; scolpisco*, Set.; Ios. Ai. 12, 7, 6; τείχη ἐκ λίθων λελαξευμένων, Set. Iud. 1, 2, *muros ex lapidibus quadratis et sectis*, Volg

λᾰ̑ξις, εως, ἡ, [λαχεῖν] *porzione di terreno; divisione; lotto*, Er. 1, 21; Call. Iov. 80.

λᾰ́ξομαι, ion. = λήξομαι, v. λαγχάνω.

λαξός, = λαοξόος, P.; **λαξεία, ας, ἡ**, *taglio di pietre*, id.; **λαξικός, ή, όν**, *di, del, da tag...*, id.; **λαξικά, ῶν, τά**, *imposta fiscale sul lavoro di pietre*, id.; **λαξόος**, = οἰκοδόμος, λιθουργός, E.; cfr. PO. 498. — *b*) p. **λᾰ́ξοος**, *tagliato da pietra*, Sop. 212.

λαξ-πάτητος, v. λακπ-

Λαο-βίη, ης, ἡ, [λαός, βία] *Laobia*, dn. Nonn.; **λαο-βόρος, ον**, [βιβρώσκω] *divoratore del popolo*, κύων, Sin. 347: **-βότειρα, ας, ἡ**, [βοτήρ] *che nutre il popolo*, γαῖα, Orf. Lith. 714: **Λαό-γονος, ου, ὁ**, [γίγνομαι] *Laogono*, troi. Il. 16, 604; 20, 460.

λαο-γράφια, ας, ἡ, *censimento; censo*, Set.; P.; *censura*, P.; vb. **-γραφέω**, *fo il censo*, **-γράφος, ου, ὁ**, *censore*, P.

λαο-δάμας, αντος, ὁ, [δαμάω] *domatore di popoli*, Ἄρης, Eschl. Theb. 343: **Λαο-δάμας, αντος, ὁ**, *Laodamante*, u. Om.; Er. 4, 138, 152; 5, 61: **Λαο-δάμεια, ας**, ion. **-είη, ἡ**, *Laodamia*, dn. Il. 6, 197; App.; Paus. 10, 9, 5: **Λαο-δίκη, ης, ἡ**, [δίκη] *Laodice*, dn. Il.; Er. 4, 33, 35; Λαοδίκη, 2, 181: **Λαοδίκειον, ου, τό**, *Laodicio*, pianura presso Megalopoli, Tuc. 4, 131: **Λαοδίκεια, ας, ἡ**, *Laodicea*, varie c. Str.; ab. **Λαοδικεύς, έως, ὁ**, Str. 659; fm. **Λαοδίκισσα**· ης, ἡ, *di L.* I.

λαό-δικος, ον, *giudicato dal popolo*, Socr. (Di. L. 2, 42): **λαο-δογματικός, ἡ, όν**, [δόγμα] *secondo l'opinione popolare*, Pol. 34, 5, 14: **λαο-δόκος, ον**, = prec. Gra. — **Λαό-δοκος, ου, ὁ**, *Laodoco*, troi. Il. 4, 87: gr. 17, 699.

λαο-ηγησία, ας, ἡ, [ἡγέομαι] *governo o dominio del popolo*, Ec.

λαο-θαμβής, ές, [θάμβος] *ammirato dal popolo*, Ec.; **Λαο-θόη, ης, ἡ**, [θέω] *Laotoe*, dn. Il. 21, 85; 22, 48: **Λαοίτας, α, ὁ**, *Laeta*, cognome di Giove e Poseidone presso gli Elei, Paus. 5, 24, 1.

λαο-κατάρατος, ον, [λ. καταράομαι] *maledetto dal popolo*, Simm.

Λαο-κόων, όωντος, ὁ, [λ. √κοϝ, κοέω, *dirigere*] *Laocoonte*, sacerd. di Poseidone, Q. Sm. 12, 391; al. Ap. R. 1, 191: fm. **Λαοκόωσσα, ας, ἡ**, *Laocoosa*, Teoc. 22, 206.

λαο-κρᾰτέομαι, -κρατία, ας, ἡ, = δημοκρατ-, Men. Rhet. 9, 194, 195, 752: **-κρίτης, ου, ὁ**, *giudice del popolo*, P.

Λαο-μέδων, οντος, ὁ, [μέδομαι] *Laomedonte*, re troi. Il.; **Λαομέδεια, ας, ἡ**, *Laomedia*, Nereide, Es; **Λαομεδοντιάδης, ου, ὁ**, *f. di Laomedonte*, Il. 3, 250; 15, 527: agg. **Λαομεδόντιος, α, ον**, Pd.; Eu. Tr. 822.

λᾱ́ον, dor. = λήϊον, Teoc.

Λαο-νίκη, Paus. 9, 39, 1, contr. **Λα-νίκη, ης, ἡ**, El. Vh. 12, 26, [λ. νίκη] *Laonica*, dn.

λαοξοϊκός, ἡ, όν, *da, di tagliatore di pietre*, Niss.; E.; **λαο-ξόος, όου, ὁ**, [λᾶας, ξέω] *tagliatore, lavoratore di pietre; scultore*, cfr. λιθοξόος, Tol. Tetr. 179; Sest.; Cl A.

λαο-πάθ-ής, ές, [λ. πάθος] *sofferenza per il popolo*, Eschl. Pers. 945: **-πλάνος, ου, ὁ**, Ios. Ai. 8, 8, 5, **-πλανής, ές**, Ec. [πλανάω] *seduttore del popolo:* **-πόρος, ον**, att. λεωπ-, [λ. π.] *che serve di passaggio al popolo*, ponte, Eschl. Pers. 113.

λᾱ-οργός, ον, = πανοῦργος, ἀνόσιος, E.

λᾱός, οῦ, ὁ, cipr. **λαϝός**, att. **λεώς**, ion. **ληός**, *popolo, e moltitudine; folla; turba*, (opp. δῆμος, ch'è sotto aspetto politico; ὅμαδος, *turba confusa*) Om. e Seg. — nel sens. mil. λαὸν ἀγείρειν, *raccogliere l'esercito*, Il. 16, 129, ἤγρετο λαὸς Ἀχαιῶν, *si radunò una schiera*, 7, 434: λαοί, ουν. ἔθνος λαῶν, ουν. στρατὸς e στίχες λαῶν, *soldati; schiere*, id.; tal. *i fanti; fanteria*, per opposiz. a ἱππεῖς, Il. 7, 342: tal. *esercito di terra*, per opposiz. a flotta, 4, 76, ecc. — *b*) in gener. nell'Od. λαοί e tal. λαός, indica *popolo; moltitudine*, μέροπες λ. *mortali; il popolo*, Eschl. Suppl. 90: λαός, *marinai*; mod. *equipaggio*, Od. 14, 248: λαοὶ ἐγχώριοι, *abitanti del luogo; indigeni*, Eschl. Suppl. 517. — *folla; spettatori*, del teatro, Ar. Ran. 676; dell'ecclesia, Eq. 163. — *c*) tal. nei Set. e nel NT. *gli uomini*, opp. donne; *popolo*, opp. i sacerdoti; nel NT. *i giudei*, pol *i cristiani*, i. e. *i fedeli*, opp. pagani; negli Ec. *i laici*, opp. clero. — *d*) *popolo*, nel sens. di nazione, Ἀχαιῶν λ. Sof. Ph. 1243; Δωριεὺς λ. Pd. O. 8, 30; Λυδῶν τε λ. καὶ Φρυγῶν, Eschl. Pers. 770: ἱππόται λαοί, *i Tessali*, Pd. P. 4, 153.

λᾶος, g. anom. di λᾶας: e **λᾱός, ὁ**, f.; **Λᾶος, ου, ὁ**, *Lao*, c. e fi. di Lucania, Er. 6, 21.

λαο-σεβής, ές, [σέβομαι] *venerato dal popolo*, ἥρως, Pd. P. 5, 95.

λαο-σσόος, όον, [σεύω] *eccitatore di popoli*, epit. di div. guerresche, Ἄρης, Ἔρις, Ἀθηνᾶ, Ἀπόλλων, Om.; d'uomini, Od. 15, 244; Es. Sc. 3, 37: *che raduna i popoli; popoloso*, ἀγῶνες, Pd. P. 12, 24. — *2) salvatore, conservatore del popolo*, Ant. 9, 689; Nonn.

λαο-τέκτων, ονος, ὁ, [λᾶας, τ.] *lavoratore di pietre*, Ant. 7, 380: **-τίναικτος, ον**, [τινάσσω] *scosso dalla pietra*, Ant. 9, 272: **-τόμος, ον**, [τέμνω] *tagliatore di pietre*, strum. l. — *b*) = λατόμος, l.; Man. 4, 325; 6, 416: **-τόρος, ον**, [τείρω] *che perfora pietre*, P. Sil.

λαο-τρόφος, ον, [λαός, τρέφω] *nutritore, sostenitore, -ice del popolo*, Pd. O. 5, 4; 6, 60.

λαο-τύπος, ον, [λᾶας, τύπτω] *tagliatore di pietre; scultore*, Ant. 7, 429; 16, 59.

Λαουΐνία, ας, ἡ, lt. *Lavinia*, dn. El. Ns. 11, 16: **Λαουΐνιον, ου, τό**, *Lavinio*, c. lt. D. Al. 1, 45, 59; Plut. Cor. 29: ab. **Λαουϊνιάται, ῶν, οἱ**, *Laviniati*, D. Al. 1, 57, ecc.

λαο-φθόρος, ον, [φθείρω] *distruttore del popolo*, Teog. 731: **-φόνος, ον**, [φονεύω] *uccisore del popolo; omicida*, Teoc. 17; l.; λ. δόρυ, *asta sterminatrice*, Bacchil. 12, 120: **-φόρος, ον**, *che porta il popolo*, λ. ὁδός, Il.

15, 682, κέλευθος, Teoc. 25, *strada pubblica, maestra, frequentata;* cfr. λεωφόρος.

Λᾱο-φόων, όωντος, Q. Sm. 6, 549, contr. -φῶν, ῶντος, ὁ, Tuc. 8, 6. [φάος] *Laofonte,* u.

λᾱο-χᾰρής, ές, [χαίρω] *che rallegra il popolo,* Ec.; cfr. Χαρίλαος.

λαπαδνός, ή, όν, = ἁλαπαδνός, *debole; molle; svigorito,* Eschl. Eum. 562: λαπάζω, = ἁλαπάζω, At. 362.

λάπᾰθον, ου, τό, [λαπάσσω] Tpr. Hp. 7, 1, 2, e **λάπαθος, ου, ὁ, ἡ,** 1, 6, 6, e λάπαθη, ης, ἡ, EM. *lapazio; romice.* — *b*) **λάπαθον,** τό, Foz. e **λάπαθος,** ὁ, AB. *fossa ricoperta di rami per prendervi fiere.*

λαπακτικός, ή, όν, [λαπάσσω] *lassativo; aperitivo; purgativo,* Senocr. 8; Gal.; **λάπαξις, εως, ἡ,** *evacuazione,* Arst.; Aret.

λαπάρα, ας, ion. **-ρη, ἡ,** [seg.] *fianco; ventre; addome; parte molle e cedevole tra le coste e le anche,* Il.; Er. 2, 86; pl. Er. 6, 75; Ipp. 298; cfr. lt. *ilia.* — *b*) *salame,* Ant. 9. 486.

λαπᾰρός, ά, όν, [λαπάσσω] *gracile; molle; cascante; delicato; vuoto; rilasciato; sfiancato,* Ipp. freq.; Arst. — Avv. **-ῶς,** *in stato di rilasciamento,* Ipp. 1062: **λαπᾰρότης, ητος, ἡ,** *rilasciatezza di ventre,* Ipp. 1137.

λαπάσσω, -ττω, [cfr. λεπτός] f. -άξω, a. ἐλάπαξα, pf. p. λελάπαγμαι, a. p. ἐλαπάχθην, *vuoto; evacuo; scarico,* Ipp. freq.; Arst.; p. di tumore, *aprirsi,* Ipp. — inf. pf. λελαπάχθαι, At. 363. — *b*) *deserto; saccheggio,* ἄστυ, Eschl. Theb. 47, 531.

Λᾰπᾱρσιος, [Λᾶν, πέρσαι] *Lapersio; padre dei Dioscuri,* Zεύς, Lic. 1369: οἱ Λ. *Dioscuri,* 511; anche **Λαπέρσαι, οἱ,** Str. 364.

λάπη, ης, ἡ, *pituita; flemma,* Ipp. 466; Dif. Ἀπολ. 1: tal. scambiato con λάμπη, *schiuma; sedimento,* ecc.: Diosc. 5, 87; Plut. M. 1073; e ἀνηλίῳ λάπῃ, per λάμπῃ, Eschl. Eum. 387.

λαπίζω, *mi porto altieramente; mi millanto; sono orgoglioso,* Sof. fr. 903; Cic. — **Λαπίθαι, ῶν, οἱ,** *Lapiti,* pop. selv. della Tessaglia, Om.; Pd.; Eu. Andr. 791; sg. Λαπίθης, Sof. fr. 345: **λάπισμα, τος, τό,** *millanteria; iattanza,* Cic.; **λαπιστής, οῦ,** Set. **λαπίθης, ου, ὁ,** Ant. 5, 181, *millantatore; fanfarone; ciarlone:* **Λαπιθάνός, ὁ,** *Lapitano: Tessalo,* Ant. 6, 307.

λάπτω, [cfr. λαφύσσω] f. λάψω, (ἐκ)λάψομαι, a. ἔλαψα, -άμην, pf. λέλᾰφα, *lecco; lambisco,* tal. con γλώσσησιν, *con le lingue,* λάψοντες... μέλαν ὕδωρ, *per lambire l'acqua bruna,* λύκοι, Il. 16, 161; τῇ γλώττῃ, El. Na. 6, 53; assol. Arst.; Plut. M. 971. — *bevo avidamente,* οἶνον, At. 443; αἷμα λέλαφας,... *sangue,* Ar. fr. 492; λάπτουσι τὸν ἀναθυμιώμενον καπνόν, *sorbiscono il fumo esalante,* Luc. 28, 23. — M. λαψάμενος, Ferecr. Κρα. 17.

λαπώδης, ες, [λάπη] = λαμπώδης.

Λάρανδα, ων, τά, *Laranda,* c. in Licaonia, Str. 569: **Λαρανδεύς, έως, ὁ,** ab. di *Laranda; Larandese,* Ant. 9, 364; Diod. 18, 22.

λάρδᾰσον, ου, τό, = στίμμι, *antimonio,* Diosc. 5, 99.

λάρδος, ου, ὁ, *lardo; carne salata,* Lid.

Λαρεντία, ας, ἡ, *Larenzia,* dn. Plut. Rom. 4, M. 272: **Λάρητες, ων, οἱ,** *Dei Lari,* rom. Plut. M. 277.

λάριμνα, ης, ἡ, Agatarch.; **λάριμνον, ου, τό,** Str. 778, *larimno,* arab. *incenso.*

λαρῑνός, ή, όν, [cfr. lt. *laridum, laetus*] *ingrassato; pingue; grosso; grasso,* At. 376: βοῦς, Ar. Pax, 925, tras. ἔπος, Av. 465: **λαρινεύομαι,** *divengo grasso; ingrasso,* At. 376: **λᾰρῖνος, ου, ὁ,** *larino,* pesce mar. ign. Opp. H. 2, 399; **λαρινευτής, οῦ, ὁ,** = ἁλιεύς, E.

λάριξ, ῑκος, *larice,* Plin. — *trementina,* Diosc.

Λάριος λίμνη, *lago Lario o di Como,* Str. 192, 204.

λᾰρίς, ίδος, ἡ, = λάρος, Ant. 7, 652.

Λᾶρις, ιος, ὁ, *Lari,* fi. ital. Lic. 725.

Λάρῑσα, ης, (non -σσα), **ἡ,** *Larissa,* n. di più c. elleniche, in Asia min. Il. 2, 841; 17, 301; tessal. Eu. Alc. 835; Sen. Hell. 6, 4, 33; Pl. Men. 97; e altre; cfr. Str. Erano d'orig. pelasgica; **λάρισα** = ἀκρόπολις, *acropoli, fortezza,* p. e. quella di Argo, Str.; Stef. B.; ion. pl. **Λήρισαι,** *Larissa,* Er. 1, 149; e **Λάρισα, ων, τά,** Ec. — agg. **Λαρῑσαῖος, α, ον,** ion. Ληρ-, *di L.* Str. 440; Er. 9, 1, 58; Tuc. 2, 22; Sen. Hell. 2, 3, 4: ὁ Λ. *vaso di L.* Arst.; Ant. 6, 305; e **λαρισο-ποιοί, ῶν, οἱ,** *fabbricanti di vasi di L.* Arst. — **Λαρίσιος,** *di Larissa,* Zεύς, Str. 440, **Λαρισηνός,** Apoll. 621.

Λάρισος, ου, ὁ, *Larisso,* fi. peloponn. Sen. Hell. 3, 2. 23; Plut. Phil. 7.

λαρκ-ᾰγωγός, οῦ, ὁ, [λάρκος, ἄγω] *portatore di ceste di carbone,* ὄνος, Eu. fr. 282; **λαρκίδιον, ου, τό,** dim. di λάρκος, *cestellina,* Ar. Ach. 340, e **λαρκίον, τό,** Poll.; **Λάρκιος, ου, ὁ,** *Larcio,* rom. Plut. Cor. 8: **λάρκος, ου, ὁ,** *cesta da carbone; corba,* Ar. Ach. 333; Aless. Σπον. 1: vb. **λαρκο-φορέω,** *porto...,* Di. C. 52, 25.

λαρνάκιον, ου, τό, dim. di λάρναξ, Simm. e **λαρνακίδιον, τό,** Ec.; **λαρνᾰκό-γυιος, ον,** confusione con χηλός *cista,* = λάρναξ, e χηλή, *ungula,* [γυῖον] qu. *dai piedi bifidi.* epit. di Pane, Ant. 15, 21: **λαρνᾰκο-φθόρος, ον,** [φθείρω] *che uccide nella cassa,* Lic. 235.

λάρναξ, ᾰκος, ἡ, tal. ὁ, Ant. [etim. inc.] *cassa; arca; cesta,* Il. 18, 413; Er. 3, 123; Bacchil. 5. 141. — *b*) *urna funeraria; arca mortuaria,* Il. 24, 795; Tuc. 2, 34; l. — *c*) *arca* di Deucalione, Plut. M. 968; Luc. 72, 12; ebr. Ant. 1, 62. — *d*) per esporre bambini, Sim. 37; Diod. 5, 62.

λάρος, ου, ὁ, [√λᾱ, *gridare*] *laro, o gabbiano,* ucc. mar. voracissimo, Od. 5, 51; Arst. — tras. di uomo vorace o rapace, Ar. Eq. 956, Nub. 591, Av. 567; At. 134: di sciocco, Luc. 5, 12: **Λάρος, ου, ὁ,** *Laro,* u. D. Al. 11, 51.

λᾰρός, όν, [per λα*Fαρος, ind. e. leu, cfr. ἀπο-λαύω] *gradito; gradevole; gustoso; dolce; piacevole; soave,* m Om. sempre per il sens. del gusto, δεῖπνον, δόρπον, οἶνος, ecc.; poi per gli altri sensi, Ant. 9, 525; 7, 602: Ap. R. 3, 933. — Cp. **-ότερος,** Ant.; Sup. **-ώτατος,** Od. 2, 350, poi **-ότατος.**

Λαρτιάδας, Λάρτιος, v. Λαερτ-

λάρτος, ὁ λάρτιος, α, ον, λίθος e πέτρα, στάλα, *pietra o marmo di Larto,* lg. in Rodi, dove n'erano cave, l.

λάρυγγιάω, = seg.; βραγχὰ λαρυγγιόων, *emettendo una rauca voce,* Ant. 11, 382: **λᾰρυγγίζω,** [λάρυγξ] f. -ίσω, att. **-ιῶ,** *grido fortemente, a piena gola,* Dem. 323; Luc. 34, 24; 38, 36, qu. λ. τι, *grido qsa.* At. 383. — *b*) *riduco al silenzio; tappo la strozza a; strangolo,* λαρυγγιῶ τοὺς ῥήτορας, Ar. Eq. 358; Sin. 287: **λᾰρυγγικός, ή, όν,** *ghiotto; divoratore,* Ferecr. Γρᾶες, 1; At. 246: **λαρύγγιον, τό,** = λάρυγξ, Ec.; Gal.; **λᾰρυγγισμός, οῦ, ὁ,** [-γγίζω] *grido rauco; gracchiamento,* Plut. M. 129.

λᾰρυγγο-τομία, ας, ἡ, [τέμνω] *laringotomia; taglio della gola,* P. Eg., vb. **-τομέω,** 6, 33: **λᾰρυγγό-φωνος, ον,** [φωνή] *dalla cupa voce; sonoro,* At. 175.

λᾰρυγξ, γγος, ὁ, [cfr. lt. *lurcari, lurco*] *laringe,* Arst.; dai poeti att. confuso con φάρυγξ, qu. *gola; gozzo; fauci; collo,* Eu. Cycl. 158; Eub.; Ar. Eq. 1363, Ran. 575; Set.; χωρεῖν κατὰ τοῦ λάρυγγος, *scivolare giù per la gola,* di cibi, Ferecr. Met. 1.

Λάρυμνα, ης, ἡ, *Larimna,* c. beot. Str.; Plut. Syll. 26: al. in Looride, Str. 406: **Λαρύνθιος, ου, ὁ,** *Larintio,* epit. di Zεύς, Lic. 1092.

λας, unito a n. propr. per λαός, p. e. Μενέ-λας, Ἀρκεσί-λας. — **λᾶς,** = λᾶας, *pietra:* Ἄλς, c., v. Ἀάας.

Λᾶσα, Λασαῖος, = Λάρισα, -αῖος, l.: Λασαία, e Λασέα, ας, ἡ, (e Ἄλασσα,) *Lasea,* c. cret. NT.

λασάμενος, v. λανθάνω.

λάσανα, ων, τά, [ind. e. lndh ; sscr. randh] *tripode*, da cucina, Ar. Pax, 893 ; Diocl. — *b*) anche sg. -νον, ου, τό, *seggetta; arnese da notte*, lt. *lasanum*, Ipp. 261 ; Ar. fr. 80; Eup. Ιόλ. 31 ; Ant. 11, 74 : λασανο-φόρος, *portatore...*, Plut. M. 182, 360.

λάσαρ, e λάσαρον, ου, τό, = ὀπὸς σιλφίου, lt. *asafoetida*, Hippiatr. 3 ; Aez. ; dim. λασάριον, τό, Aez.

λάσδομαι, dor. = λάζομαι, Teoc. ; λασδμαι, f. dor. da λανθάνω, id.

Λα-σθένης, ους, ὁ, [λαός, σθένος] *Lastene*, u. Eschl. Theb. 620 ; Dem. 99 ; Diod. 14, 11 ; 16, 53 ; 40, 1.

λάσθη, ης, ἡ, *ingiuria ; disprezzo ; contumelia*, Er. 6, 67 ; At. 335 : vb. λασθαίνω, λάσθω, E. — λασθῆμεν, a. inf. p. da λανθάνω, Teoc.

λάσι-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, τό, [λάσιος, αὐχήν] *dalla cervice villosa ; crinito ; irsuto*, Inn. O. Merc. 224 ; Sof. Ant. 350 ; Ar. Ran. 822 ; Teoc. 25, 272.

λάσί-μηλον, ου, τό, *pesca*, At. 82 ; λασιό-μαλον, *mela pelosa*, E.

λασιό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *dal folto pelo ; irsuto*, Opp. H. 4, 369 ; Nonn. ; -κνημος, ον, [κνήμη] *dalle villose gambe*, Opp. C. 2, 186 : -κωφος, ον, *sordo per le orecchie troppo villose*, Pl. Phaedr. 253 ; Sin. 67.

λάσιον, τό, [sscg.] *panno villoso*, Saff. 89 ; Teop. Com. Ὀδ. 4.

λάσιος, α, ον, e 2, Luc. [ind. e. volt ; lt. *vellus, lana*] *irto di peli ; villoso ; irsuto ; lanoso ; peloso*, di u. e anim. Om. ; Att. ; nel petto dell'u. come segno di forza, Il. 1, 189 ; 2, 851 : testa, Pl. Tim. 76 ; cfr. Phaedr. 253, Theaet. 194. — *2)* anal. *folto ; coperto di cespugli, d'alberi, di boscaglie ; selvoso*, Sen. Hell. 4, 2, 19 ; Pl. Crat. 420 ; Teoc. 25 ; δρῦς, 26, 3 : τὰ λ. *contrada piena di vegetazione, selvosa*, An. 6, 4, 26 ; Cyr. 1, 4, 16. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως, λ. ἔχειν, *essere villoso*, Filostr. 552.

λασιό-στερνος, ον, [στέρνον] *dal velloso petto*, Ant. 7, 578 : λασιό-τριχος, ον, = λασιό-θριξ, Opp. C. 1, 474.

λασιών, ῶνος, ὁ, *luogo selvoso ; boscaglia*, Nic. Th. 28, 489 : Λασιών, ῶνος, ὁ, *Lusione*, c. elea, Sen. Hell. 3, 2, 30 : 7, 4, 12 ; Pol. 4, 72, 73, 74 : ab. Λασιώνιοι, οἱ, Sen. Hell. 4, 2, 16 : agg. -ώνιος, ου, ὁ, Ant. 6, 111 ; At. 44.

λάσκω, [λαχ-σκω, cfr. ληχέω, dor. λάκέω, e lt. *loquor, loquax*] f. λᾰκήσομαι, Ar. a. 1 ἔληξα, Erond. 8, 65 ; ἐλάκησα, a. 2 ἔλᾰκον, ep. λάκον, inf. λᾰκεῖν, λέλᾰκον, Opp. C. 2, 141 : M. ἐλακόμην, λελακόμην, pf. λέλᾰκα, ion. λέληκα, part. λεληκώς, ma fm. λελᾰκυῖα, pf. in sens. di pres. — *a*) di cose, *risuono ; rimbombo ; cigolo ; scricchiolo ; crepito*, ἀσπίς, χαλκός, ὀστέα, *scudo, armatura, ossa*, Il. ; ἔλακον ἀξόνων βριθομένων χνόαι, *cigolano per il peso gli assi dei carri*, Eschl. Theb. 153 ; λάκε πυρί... ὕλη, *crepitava per il fuoco la selva*, Es. Th. 694. — *b*) di anim. *strido ; grido ; latro ; urlo*, ecc. κίρκος... δξὺ λεληκώς, *lo sparviero con acuto grido*, Il. 22, 141 : dei latrati di Scilla, δεινὸν λελακυῖα, Od. 12, 85 ; dei cani, κύνες λελάκοντο, Inn. O. Merc. 145 ; τί λέληκας ; *che stridi ?* usignolo, Es. O. 205. — *c*) di pers. *grido ; fo sentire grida, canto, voce ; urlo*, Tr. ; μὴ λακήσῃς, *non urlare*, Ar. Pax, 382 ; πρὸς αὐλόν, *cantare a suon di flauto*, Eu. Alc. 346 : con acc. ὀλολυγμόν, *mando grida*, Eschl. Ag. 596 ; βοάν, Eu. El. 1214 : ψεῦδος ἐς πόλιν, *canto (risuono) la menzogna per la città*, Sof. Ant. 1094 ; ἀγγελίας, πῆμα, *annunzio notizie, sciagura*, Tr. ; ῥῆμα γενναῖον, *dico qualche parola elevata*, Ar. Ran. 97 : con dopp. acc. τοιαῦτα λάσκεις τοὺς φίλους, *tali cose metti fuori contro gli amici*, Eu. Andr. 671 : di orac. τί Φοῖβος ἔλακεν ἐκ τῶν στεμμάτων ; *che cosa annunziò Apollo dal tripode incoronato ?* Ar. Pl. 39.

Λασόνιοι, ων, οἱ, *Lasoni*, pop. asiat. Er. 3, 90 ; 7, 77 : Λᾶσος, ου, ὁ, *Laso*, poet. lir. Er. 7, 6 ; Ar. Vesp. 1410.

λασταυρο-κάκκαβον, ου, τό, [seg. e κάκκαβος] « *lastaurococcabo* », vivanda eccitante, Cribipp. in At. 9 : λάσταυρος, ου, ὁ, agg. [λιλαίομαι] *lascivo ; dissoluto ; scostumato*, At. 167 ; Ant. 12, 41.

λαστής, λαστήριον, = ληστής, ληστήριον, I. cret.

λασῶ, f. dor. da λανθάνω.

λατάγειον, ου, τό, [λάταξ, cfr. lt. *latex*] *vaso per accogliere il vino nel giuoco del cottabo*, Suid. ; λαταγέω, *getto o fo risonare*, κοττάβους, *i cottabi*, Luc. 34, 3 : λατάγη, ης, ἡ, At. 666, λάταξ, ᾰγος, ἡ, *resto del vino, che si lanciava nel giuoco del cottabo*, Alc. 43 ; Call. 102 ; ἴησι λάταγας, *getta...*, Crat. fr. inc. 16 : vb. λατάσσω, *getto*, I. — *b*) λάταξ, sg. = κόττᾰβος, Sof. fr. 257, e anche un anim. anfib. *castore o lontra*, Arst.

Λάτιον, ου, τό, *Lazio*, reg. ; *diritto di cittadinanza latina, ius Latii*, Str. 186, 191 ; App. Civ. 2, 26 : Λατιάριος, ὁ, *Laziale*, D. Al. 4, 49 : Λατιάρια, τά, *feste in onore di Giove Laziale*, Di. C. 47, 40 : Λατινικός, ἡ, ὁν, *latino*, 53, 18 ; avv. -ῶς, A. Ox. — Λάτῖνος, ου, ὁ, *Latino*, u. Es. Th. 1013 : Λατῖνος, η, ον, *Latino*, Pol. 1, 6, 4 ; Str. ; ἑορταὶ Λ. lt. *feriae Latinae*, D. Al. 4, 49 : ἡ Λ. *Lazio*, id. ; Tfr. Hp. 9, 15, 1 : agg. Λατινιάς, άδος, ἡ, P. Sil. ; Λατινίς, ίδος, ἡ, Nonn. *latina*.

Λάτμος, ου, ὁ, [per Λαθ-μος, « monte dell'oblio »?] *Latmo*, mon. in Caria, Q. Sm. ; El. Na. 5, 14 ; Nonn. ; agg. Λάτμιος, α, ον, *Latmio ; del L.* ; Λάτμιον κνώσσεις, *dormi come Endimione*, pastore sonnolento, amico di Selene, Erond. 8, 10.

Λάτο-γενής, -γένεια, dor. = Λητογ- ; Λατοΐδας, dor. = Λητ-

λατομεῖον, ου, τό, = λατομία, *taglio della pietra*. Str. 538 : λατομέω, [λατόμος] *taglio pietre*, Diod. 3, 12 ; *taglio*, πέτρας, 5, 39. — *b*) *taglio in pietra ;* assol. *scavo*, Set. Ex. 21, 33 ; Deut. 6, 11 : λατόμημα, τος, τό, *masso di pietra tagliato*, Diod. 3, 13 : λατομητός, ἡ, όν, *tagliato nella pietra*, Str. 670 : di pietre, *tagliato*, Set. ; λατομία, ας, ἡ, [λατόμος] ord. pl. ; lt. *lapicidinae, lautumiae ; taglio, cava di pietre*, Diod. 2, 49 ; Man. ; Ios. Ap. 1, 26 ; Ant. 11, 253 ; Str. 367 : a Siracusa *Latomie*, che servirono di prigione, Plut. M. 334 : λατομικός, ἡ, όν, *atto al taglio delle pietre*, σίδηρος, Diod. 3, 12 : λατόμιον, = λατομεῖον, e λατομία, Str. 238, 395 ; I. ; λατομίς, ίδος, ἡ, *scalpello ; strumento per tagliare pietre*, Agatarch. 29 : λα-τόμος, ου, ὁ, [λᾶας, τέμνω] *che taglia pietre ; tagliapietre*, Set ; I. ; Ios. Ai. 11, 4, 1.

λάτος, ου, ὁ, lt. *latus*, « lato », pesce del Nilo, At. 311 ; Str. 812.

λατρεία, ας, ἡ, [λατρεύω] *stato di servo ; servitù ; servaggio ; schiavitù*, Tr. ; v. Eschl. Pr. 966 ; Sof. Tr. 830 ; pl. Eu. Ph. 225 : tras. astratt. per concr. λατρείαν Ἰαωλκὸν προστραπών, *ridotta Iolco in servaggio*, ovv. è λατρίαν, Pd. N. 4, 54. — *cura del corpo o dell'anima*, Plut. M. 170 ; *lavoro ; fatica*, 160. — *2) culto ; adorazione*, θεοῦ, θεῶν, Pl. Ap. 23, Phaedr. 244 : assol. Set. ; NT. — λάτρευμα, τος, τό, *servizio*, di mercenario, Sof. Tr. 357. — *b*) *mercenario ; servo ; schiavo*, Eu. Tr. 1106. — *2) servizio degli Dei ; culto*, id. It. 1275 : λατρεύς, έως, ὁ, *servo ; mercenario*, Lic. 393 : λατρευτής, οῦ, ὁ, = λατρεύς, Ec. ; λατρευτικός, ἡ, όν, *servile*, Tol. Tetr. 160. — *b*) *di, del, da, per il culto, adorazione ; latreutico*, Procl. ; Ec. ; λατρευτός, ἡ, όν, *servile ;* ἔργον, Set. ; λατρεύω, [λάτρον] *servo a prezzo*, Sol. 13 : in gener. *sono servo ; servo*, come libero o schiavo, Att. ; v. Cyr. 3, 1, 36. — *b*) τινά, *qno*. Eu. It. 1115 : τινί, Sof. Tr. 35 ; Θεῷ, *Dio*, NT. e anche *essere ministro di D.* id. ; τῇδε πέτρᾳ, *servire cotesta rupe*, Eschl. Pr. 968 :

καλὸν πόνον τινί, *compiere un nobile servigio*, Eu. Ion, 129. — *c*) tras. τοῖς νόμοις, *servire...; essere servo delle leggi*, Sen. Ages. 7, 2; τῇ ἡδονῇ, *del piacere*, Luc. 3, 15; καιρῷ, *tempo*, Foc. 113; τῷ κάλλει, *della bellezza*, Isoc. 217.

λάτριος, α, ον, [λάτρον] *servile; di, del, da mercenario, schiavo, servo*, Pd.: ἔργα, Man. 1, 275: **λάτρις, ιος, ὁ, ἡ,** *servo; servitore a prezzo; mercenario*, Tr.; Teog. 302, 486: gener. *servo*, libero o schiavo, Sof. Tr. 70; Eu. Ia. 863: *ministro; serva*, Sim.; θεῶν, Eu. H. f. 823, δαιμόνων, *degli Dei*, id. Ion, 4; pl. λάτριες, At. 267; λάτριες, E.

λάτρον, ου, τό, [ind. e. le(i), « possesso, guadagno »; cfr. lt. *latro, servo, soldato mercenario*] *ricompensa; mercede; pagamento*, Eschl. Suppl. 1011; Ez.; agg. **λατρώδης, ες,** *servile*, Ez.

Λατταμύας, ου, ὁ, *Lattamia*, tessal. Plut. Cam. 19, M. 866.

Λάτυμνον, ου, τό, *Latimno*, mon. presso Crotone, Teoc. 4, 19.

λᾶτύπέω, *costruisco in pietra*, Lic. 523: **λᾶ-τύπη, ης, ἡ,** [λᾶας, τύπτω] *scaglie, ritagli, rottame di pietre*, Str. 808; Plut. M. 156; l. — *creta; calce; pietra calcare*, Plut. M. 954; P. Eg. 4, 14.

λᾶ-τύπος, ου, ὁ, [•] *muratore; tagliatore di pietre*, Ipp. 773; Sof. 530; l. — agg. **λατυπικός, ἡ, όν,** σμίλη, E.

λᾰ́τύσσω, [cfr. λάταξ] *batto; scuoto*, p. Opp. H. 1, 628. — M. λατυσσόμενοι πτερύγεσσι, *agitando le ali*, id. C. 2, 430.

Λατῶ, Λατωΐς, Λατῷος, dor. = Λητ-

Λαυδικεύς, forma post. di Λαοδ-, l.

λαυκᾰ́νίη, ης, ἡ, [λαιμός] *gola; fauci; gorgozzule*, Il. 22, 325; cfr. λευκ-

λαυκελαρχέω, *ho la dignità sacerdotale*, l.

Λαυμέδων, = Λαομέδων, Lic. v. l. 952.

λαύρα, ας, ion. **-η, ης, ἡ,** [λᾶας] *cammino stretto*, qu. *corridoio*, Od. 22, 128; στόμα λαύρης, *sbocco del corridoio*, nel cortile, ib. 137: *via; viottolo; via stretta*, lt. *angiportus*, Er. 1, 180; Pd.; λ. Σαμίων, *angiporto dei Sami*, sor. di via stretta o bazar, At. 540; in Alessandria, 541: *viale; calle*, Teoc.; Plut. Crass. 4. — *b*) *cloaca; chiassuolo*, Ar. Pax, 99, 158; Ios. Ai. 15, 9, 6. — *c*) post. *chiostro; monastero*, con celle separate, Ec.

Λαυρέας, ου, ὁ, *Laurea*, poet. Ant. 7, 17.

Λαύρειον, ου, τό, e **Λαύρεον,** l.; megl. che **Λαύριον,** Paus. 1, 1, 1, [Λαῦρον] *Laurio*, prom. att. presso il Sunio, celebre per le miniere d'argento, Er. 7, 144; Tuc. 2, 55; 6, 91; CIA. — agg. **Λαυρεωτικός, ή, όν,** *del Laurio, ἡ Λ. territ. del L.* Plut. Nic. 4; γλαῦκες ὑμᾶς οὔποτ' ἐπιλείψουσι -τικαί, *non vi mancheranno mai le civette lauriote*, i. e. monete d'argento con l'impronta della civetta, Ar. Av. 1106; v. l. **Λαυρωτικός,** e **-ρεωτικός, -ρωτικός.**

Λαύρεντον, ου, τό, *Laurento*, c. lt. Str. 229: ab. **Λαυρεντῖνοι, οἱ,** *Laurentini*, Pol. 3, 22, 11; e **Λαυρέντιοι, οἱ,** Plut. Rom. 23.

λαυρή, ῆς, ion. = λαύρα.

Λαυρήτη, ης. ἡ, *Laureta*, Lic. 1007.

Λαύριον, v. Λαύρειον, Paus.; **Λαύριον πεδίον, τό,** *pianura di Laurio*, alla foce del Danubio, Ap. R. 4, 321.

λαῦρον, ου, τό, *metallo d'argento*, in Atene, E.

λαυρο-στάται, ῶν, οἱ, [λαύρα, στῆναι] *gli attori del centro del coro*, i meno valenti, Crat. 344, (422).

Λαύρων, ωνος, ὁ, *Laurone*, c. spagn. Plut. Pomp. 18, Sert. 18: ab. **-νίτης, ὁ,** ib. — **Λᾰ-φάνης, ους, ὁ,** dor. = Λεωφάνης, *Leofane*, Er. 6, 127; l.; **Λᾰ́-φιλος, ου, ὁ,** = Λεώφιλος, Φιλόλαος, *Leofilo*, Tuc. 5, 24, v. l. Λάμφιλος, 19: **Λαφρία, ας, ἡ,** [λάφυρα, ?] *Lafria*, soprann. di Atena, Lic. 356; di Artemide, l.; Paus. 4, 31, 7: **Λάφριος, ου, ὁ,** soprann. di Ermes, Lic. 835: **Λάφρια, ων, ὁ -ρίεια, τά,** *Lafrie, feste di Artemide*, l. — **Λαφριατος, Λάφριος,** *Lafrio*, mesi, I.

λάφυγμα, τος, τό, l.; **λᾰφυγμός, οῦ, ὁ,** Ar. Nub. 52; Ant. 6, 305, [λαφύσσω] *voracità; ghiottoneria; ghiotternie; gozzoviglia: λᾰφύκτης, ου, ὁ, ghiotto; gozzovigliatore*, Arst.; At. 485: **λάφυξις, εως, ἡ,** *voracità*, At. 362.

λᾰφῦρ-ᾰγωγέω, *spoglio; porto via come preda*, τι, Diod. 5, 29; Str. 278; e M. Plut. Galb. 5: *saccheggio*, πόλιν, Apd. 2, 7, 8: tras. ἀρετήν, Plut. M. 5: **-αγωγία, ας, ἡ,** *saccheggio*, Scl. Eu.; **-αγώγημα, τος, τό,** *bottino*, B.; **-αγωγός, όν,** [λάφυρα, ἄγω] *chi fa preda; saccheggiatore*, Polien. 8, 16, 6: **λᾰφῡρεύω,** Set. e **-ρέω,** Aqu. = λαφυραγωγέω. — **λάφῡρον, ου, τό,** [λαμβάνω, εἴληφα] ord. pl. λάφυρα, post. sg. *spoglie; bottino; preda*, Tr.; Sen. Hell. 5, 1, 24: sg. λάφυρον ποιεῖν, ἄγειν, *fare...*, Pol. 2, 62, 12; 17, 4, 8, λάφυρον ἐπικηρύττειν κατά τινος, *bandire il permesso di saccheggio contro...*, id. 4, 26, 7.

λᾰφῡρο-πωλέω, *vendo il bottino, la preda*, An. 6, 6, 38: con. acc.; λείαν, *preda*, Pol. 5, 24, 10; τοὺς αἰχμαλώτους, *i prigionieri*. Diod. 17, 14: **λαφυρο-πωλεῖον, ου, τό,** Pol. 4, 6, 3; **-πώλιον, ου, τό,** Str. 664; D. Al. 9, 58, *luogo di vendita del bottino, della preda: -πώλης, ου, ὁ, venditore del bottino; mercante del...*, An. 7, 7, 56: a Sparta, **-πῶλαι,** erano de' pubblici officiali, Hell. 4, 1, 26, Lac. 13, 11: **-πωλία, ας, ἡ,** *vendita...*, Gl.; **-πώλησις,** B.

λᾰφύσσω, att. **-ττω,** [ind. e. √laph e √lab, cfr. λάπτω, lt. *lambo*] f. **-ύξω,** El.; a. ἐλάφυξα, Orf.; M. λαφύξασθαι, Lic. 321, *divoro; ingoio*, di leone, Il. 11, 176; 17, 64; di cane, Luc. 42, 27; di ucc. rapaci, Orf.; Q. Sm.; Eliod. 2, 19; *metto in pezzi; dilanio*, dell'orsa, El. Na. 4, 45. — M. λαφύσσεται λαφυγμόν, *divora*, Eup. Kόλ. 12. — *b*) *divoro; consumo*, πάντα λαφύξῃ, del fuoco, Ant. 5, 239; di malattia, Aret.

λᾰφῡστιος, α, ον, [prec.] *divorante; vorace; ghiotto*, Lic. 215; Ant. 16, 15. — *b*) p. *divorato*, Lic. 791: **Λαφύστιος, ου, ὁ,** *Lafistio*, soprann. di Giove, Er. 7, 197, di Dioniso, EM.; delle baccanti, Lic. 1237. — *b*) n. di sicofante, Plut. Tim. 37.

λᾰχαίνω, f. **-ανῶ,** a. ἐλάχηνα, *scavo*, τάφρον, *fossa*, Mosc. 4, 96; fonti, Ap. R. 3, 222; ἔργα σιδήρου, *miniere di ferro*, Call. fr. 305; χέρσον, Lic. 624.

λᾰχᾰνεία, ας, ἡ, [λάχανον] *coltivazione di erbaggi*, κῆπος λαχανείας, e κ. λαχάνων, P. *orto per gli erb.* Set.; Tol. Tetr. 81. — *b*) = λαχανισμός, Ios. Bi. 4, 9, 8: **λᾰχάνευμα, τος, τό,** me. si. Procl.; **λᾰχᾰνεύς, έως, ὁ,** [λαχανεύω] *coltivatore d'erbaggi; ortolano; erbivendolo*, Procl.; **λᾰχᾰνευτής, οῦ, ὁ,** me. si. P.; **λᾰχᾰνεύω,** *pianto a erbaggi*, P.; p. Str. 243; τὸ χωρίον ἐλαχανεύετο, *il paese era piantato a ortaggi*, App. Pun. 117. — M. *raccolgo erbaggi*, Luc. 34, 2. — *b*) *mangio*, p. λαχανεύεται δὲ ἐφθόν, *si mangia* (come erbaggio) *cotto*, Diosc. 2, 145: **λᾰχᾰνη-λόγος, ον,** [λέγω] *raccoglitore d'erbaggi; ortolano*, Ant. 9, 318: **λᾰχᾰνηρός, ά, όν,** [λάχανον] *della specie degli erbaggi; erbaceo*, τὰ λ. *erbaggi; ortaggi*, Thr. Hp. 1, 11, 3; 6, 1, 2; 7, 1, 1: λαχανηρὸν τέλος, ονν. **λαχανιστόν,** *fondiaria*, P.; **λᾰχᾰνη-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta erbaggi*, Man. 4, 258; *che produce...*, Naz.

λᾰχᾰνίζω, *sto ad erba*, cavallo, Hippiatr. 130. — *b*) lt. *langueo*, Svet. — p. *divengo verde*, Gal. — M. *raccolgo erbaggi*, EM.; **λᾰχᾰνικός, ἡ, όν,** = λαχανηρός, l.; **λᾰχάνιον, τό,** dim. di λάχανον, Di. L. 2, 139: **λᾰχάνιος, α, ον,** *da, per ortaggi, erbaggi*, γῆ λ. *terra...*, Iul.; **λᾰχᾰνισμός, οῦ, ὁ,** *raccolta di ortaggi, erbaggi; il raccogliere...*, Tuc. 3, 111.

λαχανο-ειδής, ές, [λ.] *simile a erbaggio*, Atan.; **Λᾰχάνο-θαύμασος, ου, ὁ,** [θαυμάζω] *Lacanotaumaso*, «ammiratore di erbaggi», parass. Alcifr. 3, 47: **λᾰχάνο-θήρ-**

κη, ης, ἡ, *paniere* o *pentola per erbaggi*, At. 784 (dopo 466): **λάχανον**, ου, τό, [λαχαίνω] ord. pl. *erbaggi; ortaggi; erbe*, Crat.; Pl. Rsp. 372; Tfr. Hp. 1, 3, 1; **ἄγρια**, Ar. Th. 456, Pl. 298: sg. Crat. Ἰιυτ. 19; Eub. Ἀστ. 1; Dem. 1225. — *b*) anche τὰ λ. *mercato degli erbaggi*, Ar. Lys. 557; Aless. Δημ. 1; Dif. Εὐπ. 1.

λᾰχᾰνό-πτερος, ον, *con ali fatte di erbaggi*, Luc. 26, 13: **-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore d'erbaggi*, Epitt. 3, 3, 3; λαχανοπωλῶν τέλος, *imposta...*, P.; fm. **-πωλήτρια**, ας, Ar. Th. 387, e **-πωλις**, ιδος, ἡ, *venditrice d'erbaggi; erbivendola*, Ar. Vesp. 497: **-πωλεῖον**, ου, τό, *mercato* o *piazza degli erbaggi*, Scl. Ar.; **-πωλικός**, ή, όν, PO. 1461.

λᾰχᾰνό-σπερμον, ου, τό, *seme di erbaggi*, P.; **λᾰχάνο-φαγία**, ας, ἡ, [φᾰγεῖν] *nutrimento d'erbaggi*, Ipp. 550, 1230: λᾰχᾰνώδης, ες, = λαχανηρός, Tfr. Hp. 1, 3, 4; 7, 1, 1: τὰ λ. *vegetali*, Arst. Probl. 20; Fil. 2, 647; Diosc. 2, 153.

Ἀδ-χάρης, ους, ὁ, [λαός, χαίρω] = Χαρίλαος, *Lacare*, tirann. d'Atene, Plut. Demetr. 33; Paus. 1, 25, 7: **Ἀδ-χαρτος**, ου, ὁ, *Lacarto*, Plut. Cim. 17.

λάχε, λαχεῖν, a. da λαγχάνω.

λάχεια, ἡ, epit. di νῆσος, *isola*, **ἀκτή**, *spiaggia*, Od. 9, 116; 10, 509, sec. alc. per ἐλάχεια, *bassa*; sec. al. da λαχαίνω, *ben coltivata; fertile*.

λάχ-ειδής, ές, [λάχανον] *verde*, « del colore delle erbe », Nic. Al. 568.

λάχεσις, εως, ion. **-ιος**, ἡ, [λαγχάνω] *sorte; destino*, Er. 9, 43; pl. I. — **Λάχεσις**, εως, ion. ιος, ἡ, *Lachesi*, una delle 3 Moire o Parche; cfr. Κλωθώ, Ἄτροπος, Es.; Pd.; Arst.; Pl.; Plut. M. 644.

λάχη, ης, ἡ, = λῆξις, λάχος, *parte; porzione; posto*, τάφων πατρῴων, Eschl. Theb. 914.

Λάχης, ητος, ὁ, g. Λάχου, Plut. M. 847, *Lachete*, duce ateniese nella guerra del Peloponn. Tuc. 3, 86; Ar. Vesp. 240: al. Dem. 740. 1480.

λάχησις, εως, = λάχεσις, Scl. Lic.

λαχμός, οῦ, ὁ, [λάξ] = λάκτισμα, Antim. 54. — *2)* = λάχος, *sorte; porzione*, Ec.; Scl. Teoc.

λαχναῖος, α, ον, = λαχνήεις, Ant. 9, 439: **λάχνη**, ης, ἡ, [ind. e. ulk-sna; lt. *lana, lanugo*] *lanugine*, Od. 11, 320; Pd.; *peli; peluria; capelli*, Il. 2, 219: *pelo; peluria*, d'una stoffa, 10, 134: *pelo*, d'anim. Es. O. 511; Opp. C. 3, 140; Ap. R. 1, 325; *vello; bioccolo di lana*, Sof. Tr. 690. — *b*) tras. *chioma; fogliame*, d'alberi, Nic. Al. 410; Opp. H. 4, 167: **λαχνήεις**, ήεσσα, ῆεν, dor. **λαχνάεις**, Pd. [prec.] *peloso; villoso; irsuto*, Φῆρες, Il. 2, 743, στῆθος, 18, 415; δέρμα, **setolosa pelle**, 9, 548: λ. ὄροφος, *canna dalla fioritura lanosa, pelosa*, 24, 451.

λαχνό-γυιος, ον, [γυῖον] *dalle membra irsute*, θῆρες, Eu. Hel. 378: **λάχνος**, ου, ὁ, = λάχνη, *vello*, Od. 9, 445: **λαχνόω**, [λάχνη] *copro di pelo*; p. *mi copro di pelo; metto barba*, Sol. 27; Ant. 12, 178: **λαχνώδης**, ες, = λαχνήεις, tras. del suolo coperto di vegetazione, Eu. Cycl. 541: **λάχνωσις**, εως, ἡ, *pelosità*, Ipp.; Theol. 43.

λάχον, a. ind.; ott. λαχοίην, **λαχόην**, v. λαγχάνω.

λάχος, ους, τό, [λαχεῖν] *sorte; destino; fato*, Teog. 592; Sof. Ant. 1303; Pd. — *carico; ufficio, dato dal destino*, Eschl. Ch. 360, Eum. 334. — *b*) *parte; porzione*, avuta dalla sorte, Eschl. Eum. 400; Pd.; An. 5, 3, 9: ἐν τῷ τρίτῳ λάχει, *per la terza volta*, Eschl. Eum. 5; νυκτὸς τρίτατον λ. *la terza parte della notte*, Mosc. 2, 2; ἥματος, *del giorno*, Ap. R. 3, 1340; cfr. 1, 1032.

λᾰχύ-φλοιος, ον, [ἑλαχύς] *dalla leggera scorza*, v. l. δασύφλοιος, Nic. Al. 269.

λαχών, a. part. da λαγχάνω.

λαψάνη, e **λαμψάνη**, ης, ἡ, *lampsana*; lt. *brassica arvensis*, Diosc.; Gal.

λάψις, εως, ἡ, [λάπτω] *il lambire*, Arst.

λαψεῦμαι, **λάψομαι**, **λαψοῦμαι**, f. dor. da λαμβάνω.

λάω, gen. cret. di λᾶας, l.: **λάω**, [cfr. λεύσσω, lt. *luc*] part. λάων, impf. λάε, *guardo; miro; affisso*, Od. 19, 229, 230; Inn. O. Merc. 360, di cane o aquila con gli occhi sulla preda. — *2)* affine a λιλαίομαι, contr. **λῶ**, λῇς, λῇ, λῶμες, Ar.; λῆτε, λῶντι, Epicar.; Teoc.; cong. λῇς, Teoc.; λῇ, ott. λῴη, λῷτε, part. λῶν, λῶντι, Epicar.; inf. λῆν, Tuc. 5, 77, *voglio; desidero; bramo*. Nelle l. si ha pure λείωντι, ott. λέοι, λείοι, part. λείοντος, Leg. Gort.; ott. λεοίτην, e ληοίτην, l. elea; λέωμι, E.; part. λῶσα, E. — M. cong. λῶνται, l.; λάηται, E.

λᾰ́ωδης, ες, [λαός] *popolare; del popolo*, Fil. 1, 80; Plut. Crass. 3.

Λέαγρος, ου, ὁ, *Leagro*, u. Er. 9, 75; Tuc. 1, 51.

λεάζω, *sono liscio*, Arst.

λέαινα, ης, ἡ, [λέων] *leonessa*, Er. 3, 108; Tr.; Teoc. 3; λ. ἐπὶ τυροκνήστιδος, *leonessa sulla grattugia*, Ar. Lys. 231: Λ. ἡ, *Leena*, dn. Plut. M. 505.

λεαίνω, ep. e ion. **λειαίνω**, Sol. 4, [λεῖος] f. λεανῶ, Arst.; ep. λειανέω, Il.; a. ἐλέανα, ion. ἐλέηνα, Er.; ep. (ἐ)λείηνα, part. λειήνας, Om.; pf. p. λελέασμαι, part. λελεασμένος, λελειασμένος, inf. λελειάνθαι, a. p. ἐλειάνθην, cong. **λειανθέωσι**, Ipp.; λειανθείς, Geop. 11, 18, 2, *levigo; liscio; ripulisco*, Om.; peli, capelli, barba, Ar. 518, 522: atile, D. Al. Comp. 16: *spiano; appiano*, κέλευθον, *strada*, Il. 15, 261; χορόν, *campo, luogo per danze, giuochi*, Od. 8, 260; τὰ τραχυθέντα, *le asprezze*, Pl. Tim. 66, ῥυτίδας, *rughe*, Id. Conv. 191; p. παρειαὶ λειανόμεναι, *le guance che si lisciano*, Pol. 270. — *b*) tras. λείηνας τὸν Μαρδονίου λόγον, *addolcite le parole di...*, Er. 8, 142; φωνήν, *voce*, Filostr. 193. — *2) strilolo; pesto; triturο*, Er. 1, 200: *mastico*, Sen. Mem. 1, 4, 6; Arst. — *strappo; estirpo; distruggo*, Er. 4, 122. — M. *riduco in polvere*, λειηνάμην, Nic. Th. 646.

Λέ-ανδρος, ου, ὁ, [Λεός, ἀνήρ] ep. e ion. **Λείανδρος**, *Leandro*, Plut. M. 256; cfr. poem. di Mus. — agg. **Λεάνδρειος**, α, ον, *di L.* Ant. 5, 232.

λέανσις, e **λείανσις**, εως, ἡ, [λεαίνω] *il lisciare; il levigare*, Clem. — *b*) *il triturare; il ridurre in polvere*, Gal.; Orib.; **λεάντειρα**, ας, ἡ, [λεαντήρ] *che leviga, allisci*a, pomice, Ant. 6, 295: λεαντέον, vrb. di λεαίνω, Orib.; **λεαντήρ**, ῆρος, ὁ, *pestello*, Orib.; **λεαντήριον**, ου, τό, P. *strum. per lisciare; levigatoio*: **λεαντικός**, ή, όν, *acconcio a ammollire, mitigare, addolcire, lubrificare*, Dif.; Sifn. (At. 57); Arst.; Tfr. Cp. 6, 1, 3.

Λέ-αρχος, ου, ὁ, [λεώς, ἄρχω] = Ἀρχέλαος, *Learco*, u. Er. 4, 160; Tuc. 2, 67.

Λεβάδεια, ας, ἡ, Er. 8, 134; Sen. Mem. 3, 5, 4; Str. 414; post. **Λεβαδία**, ἡ, l.; *Lebadea*, poi *Livadia*, c. beot.; ab. **Λεβάδειοι**, **Λεπαδεῖς**, l.; e **Λεβαδεῖς**, l.; Pol. 27, 1, 4: agg. **Λεβάδειακός**, ή, όν, Arst.; **Λεβάδηα**, ων, τά, *giuochi Lebadici*, a Calcide, l. — **Λεβαΐη**, ης, ἡ, *Lebea*, c. maced. Er. 8, 137: **Λέβεδος**, ου, ἡ. *Lebedo*, c. lid. Er. 1, 142; Tuc. 8, 19; Str. 644: agg. **Λεβέδιος**, α, ον, Paus. 1, 9, 7; l.

λεβηρίς, ίδος, ἡ, [λόβος] *guscio*, di legumi, E.; *spoglia*, di serpi e insetti, Ipp. 625, 667; Ios. Ai. 3, 7, 2; Ar. fr. 102; At. 362. — *b*) *coniglio*, Str. 144.

λέβης, ητος, beot. **λίβεις**, ὁ, *lebete*, vaso, ord. di bronzo o rame, per vario uso, e dato tal. in premio ai vincitori delle lotte; dato anche come dono: serviva per cuocere carne, (*caldaio*), Om.; Tr.; per lavare le mani, Od. 1, 137, ecc. o i piedi, 19, 386; (*bacino, catino*): *vasca da bagno; bagno*, Eschl. Ag. 1129. — *b*) *lebete* o *braciere*, Tuc. 4, 100: sor. di *timpano* o *tamburo*, sonato a Sparta dalle donne nei funerali dei re, Er. 6, 58: *gongo*, Call. Del. 286. — *c*) *urna funeraria*, Eschl. Ag. 444, Ch. 686; Sof. El. 1401. — *urna*, Tr. 556. — *d*) *catino*, per colori, Luc. 47, 8: *lebete* o *recipiente*, per l'aria in uso dei palom-

bari, ARST. Probl. 32, 5. — *e*) *lebete*, nella sommità del tempio a Olimpia, PAUS. 5, 10, 4: in ESCHL. fr. 1, λ. τρίπους, *lebete a 3 piedi*.

λεβητάριον, ου, τό, dim. di λέβης, POLL.; **λεβητίζω**, *fo cuocere in un lebete*, σάρκας, LIC. 199: **λεβήτιον**, ου, τό, dim. di λέβης, I.; ANASSIPP. Κιθ. 1: **λεβητο-χάρων**, οντος, ὁ, [χαίρω] *amico del lebete; ghiotto*, AT. 347: **λεβητώδης**, ες, AT. 468; **-οειδής**, ές, EUST. *simile a un lebete*.

λεβίας, ου, ὁ, *lebia*, pesce, AR.; (AT. 301); DIF. Ἀπολ. 1; EFIPP. Κύδ. 1.

Λεβύα, ἡ, = Λιβύη, *Libia*, I.; **Λεβυαφιγενής**, ές, *sorto in L.* IB. 57.

λεγεών, ῶνος, ἡ, lt. *legio*, *legione*, PLUT. Rom. 13, 20; NT.; e **λεγειών**, e **λεγιών**, P.; I.; deriv. **λεγιωνάριος**, ID.

λέγνη, ης, ἡ, = seg. E.; **λέγνον**, ου, τό, *frangia; orlo*, POLL.; τὰ λ. τῆς ὑστέρης, IPP. 656: **λεγνωτός**, ή, όν, *fornito di frangia; orlato*, CALL. Dian. 12; NIC. Th. 726: vb. **λεγνόω**, E.

λέγος, η, ον, [cfr. λάγνος] *turpe; dissoluto*, ARCHIL. 180.

Α. λέγω, introdotto per spiegare le forme λέξεο, λέξομαι, λέκτο, ecc.; ma v. λέχομαι, ecc., *mi metto a giacere; mi addormento*. — **Β. λέγω**, [√λεγ, lt. *lego*, *elegans*, *legio*] *raccolgo; raduno; ranimasso*, e M. me. si.; OM. e SEG.; f. λέξω, e in sens. p. λέξομαι, *sarò noverato*, EU. Alc. 322; a. ἔλεξα, -ξάμην, ep. λέξατο, ott. λέξαιτο, inf. λέξασθαι, pf. in compos. con κατά, σύν, ecc. εἶλοχα, εἴλεγμαι, e συλ-λέλεγμαι; a. p. 1 ἐλέχθην, 2 συν-ελέγην: aum. oiness., impf. λέγε, λέγοντο, OM.: a. 3 ἐλέγμην, OD. 9, 335, λέκτο, 4, 451; ὀστέα Πατράκλοιο λέγωμεν, IL. 23, 239, ὀστέα λευκὰ λέγοντο, 24, 793, *raccogliamo..., raccolsero le ossa...*; θανόντος ὀστέα λέξαις, PD.; ξύλα πολλὰ λέγεσθε, *radunate molte legna*, IL. 8, 507; αἱμασιάς τε λέγων, *spini* (al. *pietre*) *per riparo*, OD. 18, 359; φάρμακα λέξασθαι, *veleni*, AP. R. 3, 807. — *b*) *scelgo*, λέξαιτο ἄνδρας ἀρίστους, *i migliori*, OD. 24, 108, Τρῶας λέξασθαι, IL. 2, 125, λέξατο κούρους, *giovani*, 21, 27: p. εἰ λεγοίμεθα πάντες ἄριστοι, *se si facesse una scelta dei migliori fra tutti noi*, IL. 13, 276. — *2*) *conto; computo; novero; enumero*, qu. anche *espongo minutamente; racconto*, OM. e SEG.; λέγειν τινὰ ἐν ἐχθροῖς, *computare qno. tra i nemici*, ESCHL. Pr. 973: ἐγὼ πέμπτος μετὰ τοῖσιν ἐλέγμην, *io mi misi per quinto tra loro*, OD. 9, 335: p. ἐγὼ μετὰ τοῖσιν ἐλέχθην, *io fui noverato tra loro*, IL. 3, 188; λέγεσθαι ἐν τοῖς ἱππικωτάτοις, *essere tenuto tra i migliori cavalieri*, SEN. Oec. 11, 20. — tras. λ. τινά οὐδαμοῦ, *reputo da nulla*, SOF. Ant. 183, λ. κέρδος, *reputo guadagno*, 462. — *b*) *enumero*, λέξατο πάντας, *numerò tutti*, PD.; λέγειν ποντιᾶν ψάφων ἀριθμόν, *numerare le arene del mare*, ID. O. 13, 46. — *c*) λέγειν κήδεα, *enumerare, narrare le pene*, OD. 14, 197; λέγειν τύχας, πάθη, μόχθους, *esporre, narrare...*, ESCHL.; μηκέτι ταῦτα λεγώμεθα, *non parliamo più di queste cose*, IL. 13, 292; OD. 3, 240; μηκέτι νῦν δήθ' αὖθι λεγώμεθα, 2, 435: τί σε χρὴ ταῦτα λέγεσθαι; IL. 13, 275; λέγειν ὀνείδεα, *prodigare ingiurie*, 2, 222; ψεύδεα πολλὰ λέγειν, *raccontare molte falsità*, ES. Th. 27: (cfr. OD. 4, 451, 452, 453, λέκτο ἀριθμόν,... ἡμέας λέγε κήτεσιν,... λέκτο καὶ αὐτός, *le contò..., noi contò tra le foche..., si mise a giacere anch'esso*). — **C. λέγω**, [√λεγ, = prec.] dall'idea di raccogliere, noverare, esporre, con √λεγ, si passò a quella di *dire, parlare;* e prim. si ha in ER. e ATT.; impf. ἔλεγον, -όμην, f. λέξω, -ομαι, ord. ἐρῶ, a. 1 ἔλεξα, ord. εἶπον, εἶπα, pf. rar. λέλεχα (GAL.) ord. εἴρηκα, p. λέλεγμαι, (ER.; TR.); (δι)είλεγμαι, ord. εἴρημαι, f. ant. λελέξομαι, TUC. 3, 53; PL. Rsp. 457; a. p. ἐλέχθην, ἐρρήθην, f. λεχθήσομαι, *dico; parlo; discorro*, assol.; ovv. con acc.; ovv. τινί τι, *qsa. a qno.* ER.; ATT.; ψευδῆ, τἀληθῆ, *falsità, verità*, ATT.; λέγοις ἄν, *puoi dire; di pure*, PL. Pol. 268; λέγουσι, *dicono; si dice*, ATT. — pass. λόγος λέλεκται πᾶς, *ho detto tutto*, SOF. Ph. 389. — *b*) costruz. person. ovv. impers. nel pass. ER.; ATT. λέγεται Κῦρος γενέσθαι, *si dice che C. fu...*, SEN.; ἐλέγετο Συέννεσις εἶναι ἐπὶ τῶν ἄκρων, *si diceva che Siennesi stesse sulle alture*, AN. 1, 2, 21, cfr. 1, 2, 12; ὥσπερ λέγεται Ζεὺς αὐτῆς (Ἥρας) ἐρασθεὶς ἔχειν,... *che G. fu innamorato...*, PL. Crat. 404; λέγεται τὸν Σωκράτην εἰπεῖν, *che S. dicesse*, Mem. 1, 2, 30. — τὸ λεχθέν, *il detto;* τὸ λεγόμενον, *ciò che si dice; come si dice; il così detto*, ATT. — *c*) con prep.; εἰς, πρός τινα, *dico, volgo la parola, a*, ATT. ἀμφί, περί τινος, *su, intorno a, di qno. qsa.* ID.; ὑπέρ τινος, *per*, κατά τινος e τινα, *contro*, ID.; πρός, εἴς τι, *dico, rispondo a qsa.* ER.; ATT.; v. SEN. Mem. 1, 5, 1: ἐπί τινι ἀγαθὰς εὐχάς, *fare buoni auguri per qno.* ESCHL. Suppl. 625. — *d*) con avv. o con 2 acc.; εὖ ovv. κακῶς λέγειν τινά, *dir bene o male di qno.; trattar bene o m. qno.* ATT.; ἀγαθά ovv. κακὰ λ. τινά, *dir bene di*, ovv. *male di, contro qno.; ingiuriare qno.* ER.; ATT.; ἀπόρρητα λ. τινά, *dire contro qno. parole diffamatorie*, DEM. 268; ὅταν ἐν ταῖς τραγῳδίαις ἀλλήλους τὰ ἔσχατα λέγωσι,.. *scambievolmente le più gravi ingiurie*, SEN. Mem. 2, 2, 9. — *e*) con ὡς, ὅτι e prep. dichiar.; ovv. con inf. come in lt. ER.; ATT.; e con prolessi, τὴν γυναῖκα λέγουσιν ὡς κάθηται χαμαί, *dicono che la donna sta seduta a terra*, CYR. 7, 3, 5: rar. con part. predic. λέξας Οἰδίπουν ὀλωλότα, *che Ed. è perito*, SOF. Oc. 1580; λέξεται ἔχων, *si dirà che ha*, EU. It. 1047. — *f*) tal. ὁ pleon. ἔφη, ἔφασκε, ἦ, con λέγων, ATT.; ER. 3, 156; 5, 36; ἔλεγε φάς, 1, 122; ἦ λέγων, AR. Vesp. 795. — ὁ λέγων, *il parlante; l'interlocutore; l'oratore*, ATT. — *g*) tal. *parlo bene, sensatamente; ho ragione*, εὖ, ὀρθῶς, καλῶς λ. ATT.; κινδυνεύεις τι λέγειν, *potresti avere ragione*, PL. Crat. 404; ἴσως ἄν τι λέγοις, me. si. SEN. Mem. 2, 1, 12: οὐδὲν λέγειν, *non dir nulla*, ovv. *errare; mentire*, ATT. — *2*) *ordino; comando; esorto; dico*, = κελεύω, con inf. e acc. o dat. ATT.; λέγε τὸν ἐθέλοντα ἰέναι, *di che vada chi vuole*, CYR. 4, 1, 22; ὡς ὁ νόμος λέγει, *come la legge dice, ordina*, DEM. 599; χαλᾶν λ. σοι, *ti dico di lasciarla andare*, SOF. Oc. 840; φροντίδα ἐκποδὼν λέγω, *scaccio...*, ESCHL. Eum. 453; ὁ λέγων μὴ μοιχεύειν μοιχεύεις, VOLG. *qui dicis non moechandum moecharis*, NT. Rom. 2, 22. — *3*) *nomino; designo; chiamo; dico; annunzio; dichiaro; significo*, οὗτοι γυναῖκας, ἀλλὰ Γοργόνας λέγω, *non le chiamo donne, ma Gorgoni*, ESCHL. Eum. 48; ποταμός, Ἀχελῷον λέγω, *fiume, voglio dire* (cioè) *l'Ach.* SOF. Tr. 9; ὁ μάντις, υἱὸν Οἰκλέους λέγω, *...dico il figlio...*, ESCHL. Theb. 609. — ὁ λεγόμενος, ἡ λεγομένη, τὸ λεγόμενον, *quello, quella che si chiama, si dice...*, ATT.; ἡ λεγομένη εὐδαιμονία, *quella che si chiama felicità*, PL. Leg. 695; οἱ λεγόμενοι ὅτι, *quelli di cui si dice che*, CYR. 8, 6, 16; ἦ πῶς λέγομεν; *o che pensiamo di dire?* PL. Gorg. 480, ποῖόν τί ποτε ἆρα λέγοντές φασι, *che cosa mai pensano dicendo che...*, ID. Theaet. 181; πῶς λέγεις; *che vuoi dire? che dici?* ID.; τί τοῦτο λέγει; *che significa ciò? che vuol dire?* ATT.; ὃ, τι ἦν λέγοντα τὰ χρηστήρια, *che cosa significavano* (*dicevano*) *gli oracoli*, ER. 8, 136, τὰ γράμματα ἔλεγε τάδε, *c'era scritto*, 1, 124. — tal. *mando a dire; fo dire*, AN. 5, 7, 10; 1, 9, 25, ecc. — *4*) di parlatori, oratori e retori, ecc. λέγειν δεινός, SOF. Or. 545, λέγειν δυνάμενος, ISOC. 22, *valente nel dire; eloquente*; λαλεῖν ἄριστος, ἀδυνατώτατος λέγειν, EUP.; δίκας λέγειν ὑπέρ τινος, *parlare come difensore di qno.* DIN. 1, 111. — *5*) *vanto*, τὴν ἑαυτοῦ ῥώμην, *la propria forza*, CYR. 1, 3, 10: *celebro; canto*, θέλω λ. Ἀτρείδας, *voglio cantar gli Atr.* ANACR. 23. — *b*) *dico, leggo ad alta voce; recito*, λέγε μοι τὸ ψήφισμα, *di* (*leggi*)

il decreto, DEM. 516; λαβὲ τὸ βιβλίον καὶ λέγε, *di, leggi*, PL. Theaet. 143: col sens. propr. di leggere è propr. nei composti, ἀναλέγομαι, ἐπιλέγομαι, D. AL.; ER. — *c*) nel principio delle lettere, Ἄμασις Πολυκράτει ὧδε λέγει..., Μαρδόνιος, *così dice, fa sapere*, ecc. ER. 3, 40; 8, 140. — NB. pres. ind. 3 pl. dor. λέγοντι, PD.; f. λεξοῦντι, ID.; f. M. λέξομαι in sens. p. TR.

λεγωνῆσαι, = παῖσαι, *battere*, AR. (E.).

λεηλάσια, ας, ἡ, *il fare bottino; saccheggio*, SEN. Hier. 1, 36; AP. R. 2, 303; PLUT. Eum. 9: **λε-ηλᾰτέω**, [λεία, ἐλαύνω] f. -τήσω, *fo preda; porto via bottino; depredo; saccheggio*, TR.; CYR. 1, 4, 17, Hell. 2, 4, 4; 4, 4, 15, 4, 8, 30; 5, 2, 43; 5, 3, 1: con acc. πεδίον, πόλιν, ER. 2, 152; 5, 101: tras. τῇ γαστρὶ λεηλατεῖσθαι, *essere schiavo del ventre*, PLUT. M. 133: **λεηλάτησις**, εως, ἡ, = λεηλασία, EN. TAT.

λεία, ας, ἡ, ion. **λῃΐη**, dor. **λᾴα**, [ind. e. √lau, cfr. ἀπο-λαύω] *preda; bottino*, spec. di bestiame, SOF. Ai. 28; SEN. Hell. 1, 2, 5; 1, 3, 2; TUC. 8, 3: di prigionieri, schiavi, EU. Tr. 614; τοὺς λοιτοὺς λῃΐην θέσθαι, *lasciare gli altri come preda*, ER. 4, 202: di caccia, EU. Rhes. 326: λείαν ποιεῖσθαι χώραν, *saccheggiare il paese*, TUC. 8, 41; λείαν ἄγειν, ἐλαύνειν, λαμβάνειν, *fare, portare via preda*, ATT.; pl. λείας φέρειν, PLUT.; ἐπὶ λείαν (ἐξέναι) ἐκπορεύεσθαι, *uscire a predare*, AN. 5, 1, 8; κατὰ λῃΐην ἐκπλῶσαι, *uscire a corseggiare*, ER. 2, 152; ζῆν ἀπὸ λείας, *vivere di saccheggio*, 4, 103; Μυσῶν λεία, *preda dei Misi; cosa che può prendersi impunemente*, DEM. 248; ARST. — *2)* **λεία**, ας, ἡ, da λεῖος, *strumento per levigare la pietra*, SOF. fr. 477.

Λει-αγόρη, ης, ἡ, [λεῖος, ἀγορεύω] *Liagora*, Nereide, Es. Th. 257.

λειαίνω, s. λειᾶναι, ecc. ion. poet. v. λεαίνω, OM.; SOL.; **λείανσις**, = λέανσις: **Λείανδρος**, = Λέανδρος, MUS. 220.

λείαξ, ακος, ὁ, [λεῖος] *giovanetto*, EM.

Λειβήδια, ων, τά, *giuochi*. = Λεβάδηα, v. Λεβάδεια.

Λείβηθρα, ων, τά, [λείβηθρον] *Libetra*, c. STR. 7, 18, e **Λειβήθριον**, τό, mon. PAUS. 9, 34, 4: **Λειβηθρον**, τό, *Libetro*, distretto mont. in Tracia, dimora d'Orfeo, ORF.; PLUT. Alex. 14; STR. 409: agg. **Λειβήθριος**, α, ον, LIC. 275, 410; οἱ Λ. *Libetri*, tenuti come ottusi, ἀμουσότερος τῶν Λειβηθρίων, ARISTEN. Epist. 1, 27: **Λειβηθρίδες νύμφαι**, *ninfe Libetridi*, nell'Elicona, STR. 409: **λείβηθρον**, ου, τό, [seg.] *canale d'acqua*, FOZ.; *regione acquitrinosa; prato*, EUP. fr. 122.

λείβω, [ind. e. √(s)leib lt. *libo*] a. ἔλειψα, -άμην, *stillo; verso; spando*, δάκρυα, OM.; δάκρυ. δάκρυον, TR. *lacrime*. — κόμαι θυόεντα λείβουσιν ἔλαια, *stillano odorosi oli*, CALL. Ap. 38: tras. *ammollisco; fondo; rendo fluido*, PL. Rsp. 411: pass. λείβομαι δάκρυσιν κόρας, *ho gli occhi bagnati di lacrime*, EU. Andr. 532; ἐλείβετο αὐτῇ τὰ δάκρυα, *le sgorgavano le lacrime*, CYR. 6, 4, 3; ὅπλα λειβόμενα λύθρῳ, *armi stillanti sangue*, ANT. 6, 163, τύμβος λειβόμενος μέλιτι, 7, 36; ἁφρὸς περὶ στόμα λείβεται, *esce intorno alla bocca la schiuma*, ES.; λειβόμενον ἀπό, gen. *scorrendo da*, PL. Tim. 82. — *b*) tras. *liquefarsi; consumarsi di dolore*, AR. Eq. 327; θρῆνος λειβόμενος, *gemito fluente, sgorgante*, PD. P. 12, 10. — *2) libo; fo libazione*, s. οἶνον, part. λείψας, IL. 24, 285; οἶνον, μέθυ, *vino*, OM.; Διΐ, Κρονίωνι, Ἀθήνῃ, θεοῖς, *a...*, ID.; σπονδὰς θεοῖς, *libare a*, EU. Ion, 1033; cfr. ESCHL. Suppl. 981. — NB. impf. λεῖβον, OM.; iter. λείβεσκον, Q. SM.; a. λεῖψαι, IL. 7, 481: p. λείβεαι, MOSC. — M. ἐλειψάμην σπονδάς, EU. Alc. 1015.

λειεντερία, ας, ἡ, [λεῖος, ἔντερον] *lienteria; flusso o rilassamento di ventre*, IPP. 105, 1248: **-τερικός**, ἡ, όν, 1086, e **-τεριώδης**, ες, 79, 1249, *malato di...*

λείζομαι, = ληΐζ-, ANT. 6, 169.

λείηνα, s. v. λεαίνω.

λειμάκιδες νύμφαι, [λεῖμαξ] *ninfe dei prati*, ORV. Arg. 646: **λειμάκώδης**, ες, *simile a prato; verde; umido*, e cp. -δέστερος, IPP. 291, 294, 289.

λεῖμαξ, ακος, ὁ, = λειμών, *prato*, EU. Ph. 1571, Bacch 867; ANT. 9, 788. — *b*) *aiuola*, ἰων, *di viole*, FERECR. Met. 2.

λεῖμμα, τος, τό, [λείπω] *avanzo; resto; restante; reliquie; residuo*, ER. 1, 119; PLUT. M. 78; SET.; NT.; *la più piccola tra 2 parti*, t. pitag. PLUT. M. 1018. — *b*) t. mus. *mezzotono; diesis; intervallo*, PLUT. M. 1017; TOL. Harm. 1, 10: agg. **λειμμάτιαζος**, α, ον, MUSIC.

λειμό-δωρον, ου, τό, [seg. e δ.] *limodoro*, pian. TPR. Cp. 5, 15, 5.

λειμών, ῶνος, ὁ, [ind. e. √sleī; cfr. lt. *limus*] *luogo irriguo*, qu. *prato; prateria; luogo erboso; pascolo*, OM. e SEG. — *b*) tras. ciò che diletta la vista, o indica estensione, abbondanza, floridezza, λειμῶνα Μουσῶν δρέπειν, *falciare il prato delle Muse*, AR. Rad. 1300; σπόγγου..., χυτῆς λειμῶνα θαλάσσης, *spugna, prato del mare*, ANT. 6, 66; πλούτου καὶ νεότητος λειμῶνες, *prati di ricchezza e di gioventù*, PL. Soph. 222, cfr. Phaedr. 248: come κῆπος, = γυναικεῖον αἰδοῖον, EU. Cycl. 171: λ. λέξεων, *prato*, i. e. *raccolta di parole*, SUID.; *ricamo*, FILOSTR. 811.

λειμωνάριον, ου, τό, e anche Λειμών, *raccolta di vite*, Μέγα e Νέον, con gli *Apophtegmata Patrum*, di GIOVANNI MOSCO, (FOZ.); lt. *Pratum spirituale*: **λειμωνιάς**, άδος, **νύμφη**, ἡ, *ninfa del prato*, SOF. Ph. 1454; AP. R. 2, 655: **λειμωνιάτης**, ου, ὁ, [λειμών] λίθος, *limoniate*, pietr. verde, PLIN.; **λειμώνιον**, ου, τό, *limonio*, pian. DIOSC.; **λειμώνιος**, α, ον, *di, del prato*, TR.; ARST.; TPR. Hp. 6, 8, 1: **λειμωνίς**, ίδος, agg. fm. = prec. DI. PER. 756: **λειμωνο-ειδής**, ές, *simile a prato; fiorito*, CER. 17: **λειμωνόθεν**, avv. IL. 24, 451; **-θι**, TEOC. 7, 80, *dal prato*.

λειό-βᾰτος, ου, ὁ, [λεῖος, βαίνω] *razza*, pesce, AT. 319; PL. Com. Σοφ. 4; ARST.; **λειο-γένειος**, ον, [λ. γένειον] *imberbe*, ER. 5, 20: **-γλωσσος**, ον, [λ. γλῶσσα] *dalla lingua melata; adulatorio*, SIMM.; **-ειδής**, ές, *che dolcemente splende*, EC.; **-θαλασσία**, ονν. **λειο-θασία**, ας, ἡ, *liotasio*, sor. di rafano, da Θάσος, AT. 56; TPR. Hp. 7, 4, 2: **-κάρηνος**, ον, [λ. κάρηνον] *dalla testa calva*, POLL.; **-καυλος**, ον, [κ.] *dallo stelo liscio*, TPR. Hp. 7, 8, 2; 7, 13, 3; cp. -ότερος, 8, 4, 1: **-κύμων**, ον, g. ονος, [λ. κῦμα] *dalle onde tranquille; calmo*, θάλασσα, LUC. 27, 4; vb. **-κῠμονέω**, *navigo su mare calmo*, SUID.; **λειό-μιτος**, ον, [λ. μίτος] *che rende liscia la trama*, ANT. 6, 247.

λειοντῆ, = λεοντῆ, ANT. 16, 185: **λειοντο-μάχας**, α, ὁ λεοντ-, TEOC.

λειοντο-πάλης, dor. -λας, ου, ὁ, agg. *lottatore coi leoni*, ANT. 9, 237.

λειο-ποιέω, [λεῖος. π.] *alliscio; ripulisco*, ORIB. — *b*) *trituro; spolverizzo*, GKOP. 20, 26: **-ποίησις**, εως, ἡ, *il lisciare*, ORIB.; **-πους**, πουν, *di piedi piatti*, GAL.

λεῖος, α, ον, [λει-Fος, ind. e. leiuo; lt. *lēvis*] *liscio; levigato; pulito*, IL. 4, 484; ATT.; I.; λ. ὥσπερ ἔγχελυς, *liscio come un'anguilla*, AR. fr. 25. — *non ricamato; liscio; non ornato*, TUC. 2, 97; ὕφασμα, PL. Pol. 310: di vasi, *non fregiati*, I. — della pelle, *senza asprezze*, IPP. 40; *senza peli*, ID.; SET.; *senza squame*, ARST.; *senza barba; imberbe*, TEOC. 5, 90; LUC.; ANT. 12, 13. — *2)* di lg. *piano; sgombro; spianato; eguale; uniforme*; *liscio*, OM.; ER. 2, 29; 7, 9; 9, 69; πεδίον, IL. 23, 359; ὁδός, OD. 10, 103; ἱππόδρομος, IL. 23, 330; ἄροσις λείη, *facile aratura*, OD. 9, 134; θάλασσα, *mare calmo*, ER. 2, 117; τὸ λεῖον, *superficie pulita*, ARST. — con gen. χῶρος λ. πετράων, *posto senza rocce*, OD. 5, 443. — *b*) tras. *placido; tranquillo; calmo; dolce; piacevole*, πνεῦμα, *vento*, AR. Rad. 1008: di voce. PL. Pol. 307, Tim. 67; κινήματα, *movimenti*, PLUT. M. 1122; κίνησις, DI. L. 2, 86: μῦθοι, *dolci parole*, ESCHL. Pr. 647:

ἡδοναί, *piaceri*, PL. Phil. 51, πάθημα, Tim. 63; τὸ ἥμερόν τε καὶ λ. (τοῦ ἤθους) *carattere mite e tranquillo*, ID. Crat. 406. — Cp. -ότερος, PL. Leg. 833; Sup. -ότατος, ER. 7, 9; ARST. — *3) triturato; spolverizzato*, DIOSC. 3, 59, 81; NONN. — ADV. -ίως, *placidamente; quietamente; pianamente*, PL. Theaet. 144; PLUT. Marc. 14, M. 384. — *b)* = τελείως, E.

λει-όστρᾰκος, ον, [ὄστρακον] *a guscio liscio*, ARST.; **λειο-σώματος, ον,** *dal corpo liscio*, v. l. λιμνοσ-, EUB.

λειότης, ητος, ἡ, [λεῖος] opp. τραχύτης, *liscezza; levigatezza*, ATT.; pl. PL. Tim. 65; σπλάγχνων, ESCHL. Pr. 493; χαλινῶν, SEN. Eq. 10, 6; κατόπτρων, PL. Tim. 46; di voce, *dolcezza*, ARST.; di stile, elocuzione, FALER. 299; D. AL. Isoc. 13.

λειο-τρῐβέω, *riduco in polvere; pesto*, DIOSC. 1, 6; GAL.; SENOCR. 56: agg. **-τρῐβής, ές,** [τρίβω] *ridotto in...*, DIOSC.; **λειο-τρῐχέω,** ARST. e **-τριχιάω,** AT. 106, [θρίξ] *ho capelli lisci*.

λειουργέω, [ἔργον] *alliscio; levigo; abbellisco*; p. CLEM.; **λειουρία, ἡ,** *diabete*, RUF.; **λείουσι,** d. pl. pt. per λέουσι, v. λέων.

λειό-φλοιος, ον, [λ. φ.] *dalla corteccia liscia*, TFR. Hp. 1, 5, 2; cp. -ότερος, Cp. 5, 7, 2: **-φυλλος, ον,** [φύλλον] *dalle foglie liscie*, κράμβη, AT. 369; ῥάφανος, TFR. Hp. 7, 4, 4: **-χρως, ωτος, ὁ, ἡ,** [χ.] *dall'epidermide liscia*, ARST.

λειόω, [λεῖος] *liscio; levigo; ripulisco*, MARC. 83; ARST. — *b) trituro; spolverizzo*, DIOSC.; GAL.

λειπ-ανδρέω, -ανδρία, λειπο-βοτανέω, -δραγέω, -θριξ, -θυμία, -στρατιώτης, -τάκτης, -ταξία, -τάξιον, -τονέω, -ψυχία, ecc. v. l. di λιπ-: **λειπο-γνώμων, ον,** g. **ονος,** *senza i denti indicanti l'età*, cavallo, GRA.; bue, LUC. 34, 6.

λειπτέον, vrb. di λείπω, PL. Crit. 51, Rsp. 400; EU. H. f. 1385.

λειπυρία, ecc. v. λιπ-

λείπω, [cfr. sscr. rireca, lt. *liqui, linquo*] f. λείψω, a. 2 ἔλιπον, -όμην, cong. λίπω, ott. λίποιμι, inf. λιπεῖν, part. λιπών, οὖσα, όν, a. 1 post. ἔλειψα, -ψάμην, pf. λέλοιπα, ppf. ἐλελοίπειν, p. λέλειμμαι, ppf. ἐλελείμμην, f. ant. λελείψομαι, a. p. ἐλείφθην, f. λειφθήσομαι, f. M. in sens. p. λείψομαι, (ER.) *lascio; abbandono*, τινά, τι, *qno. qsa*. OM. e SEG.; Ἕκτορα, Ἑλλάδα, δώματα, θάλαμον, ecc. OM.; νεκρόν, IL. 17, 13; εὔδοντα, SOF. Ph. 273: λ. φάος ἠελίοιο, *lasciar la luce del sole; morire*, χερσὶν ὑπο Τρώων, *per mano dei T.* IL. 18, 11; βίον, βίοτον, φάος, φῶς, *la vita, la luce del sole*, TR.; βίον ὑπό τινος, *la vita per mano di; sono ucciso da*, PL. Leg. 872; αὐτόχειρι σφαγῇ ὑπέσχετο βίον λείψειν, *promise che si ucciderebbe di sua mano*, EU. Or. 948: così, ψυχή, θυμός, αἰών (ἐ)λίπε, λίποι, ecc. τινά, *la vita abbandona qno*. OM.; λίπε δ' ὀστέα θυμός, IL. 16, 743, ψυχὴ λέλοιπεν (ὀστέα) OD. 14, 134, *...le ossa; morì*. — *2)* nel sens. di *lasciare dopo di sè*, παῖδα, *figlio; fanciullo*, OM.; παῖδα ὀρφανόν, *orfano*, SOF. Ai. 653; ἄρρενας, θυγατέρας, *maschi, figlie*, PL. Leg. 923, 924; σκῆπτρον, *scettro*, χρήματα, ἄγαλμα, γόον τινί, OM.; TR.; εὔκλειαν ἐν δόμοισι, *gloria nella casa*, ESCHL. Ch. 348. — *b) lascio; fo restare; risparmio*, μηδένα, *nessuno*, PL. Rsp. 567; SEN. Hell. 2, 3, 41; οὐδεμίαν οἰκίαν, AN. 7, 4, 1. *c)* sogg. di cosa, τὸν (σκόπελον) οὔποτε κύματα λείψει, *non lo lasciano mai i flutti*, IL. 2, 396; νὶν ὄμβροι... χιών τε οὐδαμὰ λείπει, *non mai le piogge nè la neve là lasciano in tregua*, SOF. Ant. 830. — *d)* in catt. sens. *lascio; abbandono; vengo meno a*, per viltà, tradimento, miseria, ecc.; τινά, *qno.* ATT.; PD.; τάξιν, *il posto*, ATT.; δασμόν, φοράν, ἔρανον, *ometto, tralascio tributo, contribuzione*, ID.; μαρτυρίαν, ὅρκον, *non presto testimonianza, giuramento*, DEM. 1190, 1365; λοιβάς, *trascuro le libazioni*, I. — come in lt. *tela nostros defecerunt*, λίπον ἰοὶ ἅνακτα, *le saette gli vennero meno*, OD. 22, 119; λείπει με, *oblitus sum*, FILOSTR. — *3)* intr. *manco; difetto; vengo meno; cesso*, come nel gr. mod.; di pers. ὁ λιπών, *chi venne meno; perito*, PL. Leg. 759: λείπουσι αἱ τρίχες, *vengono meno i capelli*, ARST.; οὔποτ' ἔρις λείψει κατ' ἀνθρώπων πόλεις, *la contesa non mancherà mai...*, EU. Hel. 1157; οὗ τί πω ἔλιπεν ἐκ τοῦδ' οἶκου αἰκία; *da questa casa non andò mai via la sciagura*, SOF. El. 514; λείπει μὲν οὐδ' ἃ πρόσθεν ἤδεμεν, τὸ μὴ οὐ βαρύστον' εἶναι, *non manca nulla perchè sieno lacrimevoli anche le cose che conoscevamo*, SOF. Or. 1232; τί λείπει αὐταῖς; *che manca loro?* POL. 10, 18, 8. — con num. κεφάλαιον πάντων γίγνεται μικροῦ λείποντος πεντεκαίδεκα τάλαντα, *la somma fa poco meno che 15 talenti*, LIS. 19, 43; τριάκοντα ἔτη λείποντα δυοῖν, *28 anni*, i. e. « 30 mancanti di 2 », POL.; τριήρεις ἐπλήρωσαν πέντε λειπούσας τῶν ἑκατὸν εἴκοσι, *caricarono 75 triremi*, DIOD. 13, 14. — λείποντες κωπῶν, *mancando di remi*, CIA.; τὸ λεῖπον, *mancanza*, POL. 4, 38, 9: σοὶ τοῦτο λείπει, *questo ti manca*, EPITT. 8, 2, 8. — *4)* PASS. *sono lasciato, abbandonato; sono lasciato indietro; resto; rimango; resto indietro*, οἱ δ' οἷοι λείπονται ἐπὶ πρώτῃσι θύρῃσιν, *essi sono rimasti soli avanti alle porte*, OD. 22, 250; ἅλοχος Φυλάκῃ ἐλέλειπτο, *era rimasta in Filaca*, IL. 2, 700: tal. con μετόπισθε, κατόπισθε, *indietro*, ID.; μόνα δὴ νὼ λελειμμένα, *noi due sole rimaste*, SOF. Ant. 58; ἐλείποντο τῶν στρατιωτῶν οἱ διεφθαρμένοι ὑπὸ τῆς χιόνος τοὺς ὀφθαλμούς, *restavano indietro i soldati a cui la neve aveva rovinato gli occhi*, AN. 4, 5, 12; τὸ λειπόμενον βίου, *quod superest vitae*, I.; τριτάτῃ ἔτι μοῖρα λέλειπται, *rimane appena un terzo della notte*, IL. 10, 253; λείπομαι ἐν τῷ μὴ δύνασθαι μήθ' ὁρᾶν, *sono incapace, per mancanza di forze e di vista*, SOF. Oc. 495: nel sens. di *sopravvivere*, πολλοὶ δὲ λίποντο, *sebbene molti furono lasciati incolumi*, i. e. *in vita*, OD. 4, 495; οὐδεὶς ἂν λειφθείη, AN. 3, 1, 2: λείπεται e inf. *resta di*, PL. Theaet. 157, cfr. Phaedr. 235. — *5)* p. e gen. *resto indietro a; qu.* tras. *sono inferiore a, vinto, superato da; cedo a;* ovv. *sono privo, privato, mancante, abbandonato da, immune; smetto da*, λείπετο Μενελάου δουρὸς ἐρωήν, *restò indietro a M. un trar di lancia*, IL. 23, 529, μηδὲ λίπησθον (αὐτῶν), *e non restate indietro*, 407, Ἀντιλόχοιο... ἐς δίσκουρα λέλειπτο, *era rimasto indietro un trarre di disco*, 523; λελειμμένος οἰῶν, *restando indietro alle pecore*, OD. 9, 448; πίρκοι πελεῶν οὐ μακρὰν λελειμμένοι, *avvoltoi non molto distanti dalle colombe*, ESCHL. Pr. 857: οὐκ ἔφη λείψεσθαι βασιλέος, *disse che non avrebbe abbandonato il re*, lett. « che non sarebbe rimasto indietro », ER. 8, 113. — *b)* λ. ἀπό τινος, *restare senza qno.* IL. 9, 445: τινός, *sono inferiore a qno.* ER.; ATT.; πλήθει τινός, *essere inferiore per numero a qno.* SEN. Hell. 7, 4, 24, AN. 7, 7, 31. — ξύνεσιν οὐδενὸς λειπόμενος, *non cedendo ad alcuno per intelligenza*, TUC. 6, 72; καμήλους ταχύτητι οὐ λειπομένας ὑπων,... *non inferiori ai cavalli per celerità*, ER. 7, 86. — (ἔν) τινι, EU.; PLUT., πρός τι, SOF., κατά τι, PLUT. *in qsa.* — con gen. di cosa, λειφθῆναι, *essere inferiore, vinto*, μάχης, *nella pugna*, EU. Her. 732, ξίφους, Or. 1041: μάχῃ, ESCHL. Pers. 344; POL. 5, 101, 6: assol. ὁ τοῦ λείπεσθαι καιρός, *tempo di cedere*, POL. 1, 62, 6; ma λείπομαι τοῦ καιροῦ, *vengo tardi*, CYR. 6, 3, 29. — λέλειψαι τῶν ἐμῶν βουλευμάτων, *sei ben lungi dai miei divisamenti*, EU. Or. 1085, λέλειμμαι τῶν ἐν Ἕλλησι νόμων, *ignoro le leggi greche*, Hel. 1246: con part. predic. ταῦτα οὐδὲν ἐμοῦ λείπει γιγνώσκων, *queste cose tu le sai non meno di me*, SEN. Oec. 18, 5. — *c)* σοῦ λελειμμένη, *abbandonata da te; senza di te*, SOF. Ant. 548; στρατὸς λελειμμένος δορός, *esercito risparmiato dalla morte*, incolume, ESCHL. Ag. 517: λελειμμένη τέκνων, *privata di figli*, EU. Ion, 680;

κτεάνων καὶ φίλων, *di beni e d'amici*, Pd.; γνώμας λειπομένα σοφᾶς, *di senno*, Sof. El. 473, λελειμμένος λόγου, *tardo a intendere, ad obbedire*, Sof. Ai. 543: λειπόμενοι, *poveri*, I. — M. *resto*, ἐγὼ λιπόμην ἀκαχήμενος ἦτορ, *rimasi addolorato nel cuore*, Od. 13, 288: *lascio*, λιπέσθαι τιμωρούς, *lasciare vendicatori*, Eu. H. f. 169; μνημόσυνον τόδε ἄλλο ἐλίσετο, *lasciò quest'altro monumento*, Er. 1, 186, μνημόσυνα λιπέσθαι, 6, 109, τῶν βασιλέων πυραμίδας λιπομένων, *dei re che lasciarono p.* 2, 134; ἐλιπόμην διαδόχους,... *eredi*, Plut. Aemil. 36. — NB. a. 2 λίπον, -ες, -ε, -ομεν, -ον, imp. λίπ', λίπετ', = λίπε, -ετε, Om.; ἔλλιπον, Ap. R. 2, 1032; inf. λιπέειν, Es.; part. fm. λιποῖσα, Saff.; Teoc. 2, 137: ppf. λελοίσῃ, v. l. -πει, Teoc. 1, 137: a. ep. pass. ἔλειπτο, Ap. R. 1, 45: a. p. λείφθην, Pd.; 3 pl. ἐλείφθεν, Inn. O. Merc. 195: λείψομαι, come pass. Er. 7, 8, ecc.

λειρῖνος, η, ον, [λείριον] *di giglio*, χρῖσμα, Diosc.; Gal. — *b*) *simile a giglio*, Tfr. Hp. 3, 18, 11: **λειριόεις, όεσσα, όεν**, *come giglio; fresco; delicato*, χρώς, *carne*, Il. 13, 830: *delicata come il giglio; armoniosa*, voce, 3, 152; Es. — *b*) *del giglio*, κάρη, Nic. Al. 406: **λείριον**, ου, τό, [lt. *lilium*] *giglio*, Inn. O. Cer. 427; Ipp.; Tfr. — *b*) = νάρκισσος, Tfr. Hp. 6, 6, 9: 6, 8, 1; 7, 13, 4.

λειριο-πολφ-ἀνεμώνη, ης, ἡ, [λ. πόλφος, ά.] *focaccia bianca quanto il giglio, con v. di gigli e anemoni*, Ferecr. Περσ. 1; At. 269: **λείριος**, ον, [λείριον] *del giglio*, Pd. N. 7, 79: *dolce, delicato, soave come il giglio*, voce, Ap. R. 1, 903; Orf.; λείρια ὄμματα, *luci delicate*, Bacchil. 16, 95: **λειριώδης**, ες, *simile a giglio*, Tfr. Hp. 3, 13, 6: **λειρός**, ά, όν, = λειριόεις, I.

λεῖστός, ή, όν, = ληῖστός, Il. 9, 408: **λείστριον**, ου, τό, = λίστριον, I.; **λειτειραι, λήτ-**, αἱ, **λείτορες**, οἱ, = ἱέρειαι, ἱερεῖς, E.; **λειτορεύω**, = ἱερεύω, EM.

λείτος, = δημόσιος, in compos.

λειτουργέω, [-ργός] att. **ληϊτουργέω**, *sostengo un pubblico incarico, ufficio, incombenza, funzione*, Att.; v. And. 1, 132; Lis. 3, 47; 18, 7; τῇ πόλει, *per lo Stato*, Sen. Mem. 2, 7, 6; ὑμῖν, *per voi*, Isoc. 161; ὑπέρ τινος, *in luogo d'un altro*, Is. 3, 80; 6, 64: δύο λειτουργίας λειτουργεῖν, *sostenere due incarichi*, Dem. 1209; λ. ἀρχήν, *fungi magistratu*, I.; συνήδεσαν αὐτοῖς... λελειτουργηκόσι κάλλιστα, *sapevano d'avere ottimamente sostenuto i pubblici incarichi*, Lis. 18, 7; τὰ λελειτουργημένα, *i servigi prestati allo Stato*, Dem. 569: λειτουργεῖν τὰ προστεταγμένα, *adoprare in pubblico servigio le cose attribuitegli*, Is. 6, 61. — *b*) in gener. *servo*, τινί, Arst.; Pl. 5, 49: assol. *servire lo Stato*, Arst. Pol. 7, 16, 16: τῷ Κυρίῳ, *al Signore*, NT.; *prestare servizio per i sacri ministeri, per il culto; compiere i sacri misteri*, id.; Set.; Ec.; D. Al. 2, 22: **λειτούργημα**, τος, τό, *pubblico servizio; adempimento di...*, Plut. Ages. 36, M. 161; D. Al. 6, 40: *servigio, ministero rituale*, Set.; **λειτουργησία**, ας, ἡ, = prec. Filostr. 613: **λειτουργήσιμος**, η, ον, *del, per il sacro ministero; per il culto*, Set.; **λειτουργητέον**, vrb. di λειτουργέω, Ec.

λειτουργία, att. **ληϊτουργία**, ας, ἡ, [-ργός] *pubblico servizio o incarico; pubblica funzione o incombenza*, da sostenere a proprie spese; *liturgia*, Att.; le liturgie in Atene erano. — *a*) « straordinarie », p. e. la τριηραρχία, o fornimento di vascelli da guerra, ed era in orig. per i cittad. della 1ª classe: un solo trierarca per vascello; poi vi furono i συντριήραρχοι, che fornivano insieme le spese per il vascello; cfr. Antif. 5, 77; And. 4, 42; Lis. 21, 19; Pl. Leg. 949; Isoc. 163. — *b*) « ordinarie » o ἐγκύκλιοι, perchè c'erano ogni anno; p. e. χορηγία, γυμνασιαρχία, λαμπαδηδρομία, ἑστίασις, ἀρρηφορία, κανηφορία, εὐσπλία, ecc. Dem.: cfr. Arst. Pol. 81, 15: μεγαλοπρεπέστερον τὰς ἄλλας -γίας ἐλειτούργησαν, *compirono con più magnificenza gli altri pubblici uffici*, Isoc. 391: ὁ ἐπὶ τῶν λειτουργιῶν τεταγμένος, *incaricato degli uffici militari*, Pol. 3, 93, 4. — *2*) tal. in gener. *ministero; servizio; buon ufficio; compiacenza; aiuto*, Arst.; Luc. 33, 6; NT. — *b*) *ministero sacro; servizio del culto; liturgia*, πρὸς τοὺς θεούς, Arst.; τῶν θεῶν, Diod. 1, 21; v. Set.; NT.; Ec.; *funzione sacra; sacrificio eucaristico; messa*, Ec.; **λειτουργικός**, ή, όν, [prec.] *del culto; liturgico*, Tol.; Set.; Ec.; λ. πνεύματα, Volg. *administratorii spiritus*, NT. Hebr. 1, 14: λ. τέλος, *imposta egiz. per immunità dalle liturgie*, P.; **-ργιακός**, Cat. Astr.

λειτουργός, οῦ, ὁ, [λέιτος, ἔργον] *pubblico funzionario; esercente una liturgia*, ma in questo sens. si ha ord. λειτουργῶν, ὁ, però si ha λειτουργὸς τῶν ἐν παισὶ λειτουργιῶν, I. — *b*) *servo pubblico; assistente; fabbro; artista in un esercito*, Pol. 3, 93, 5; *littore*, in Roma, Plut. Rom. 26; *servo privato*, Set. — *c*) *ministro delle cose sacre; sacro ministro*, D. Al. 2, 22; Set.: *ministro*, NT. Hebr. 1, 7; λ. τῆς χρείας μου, Volg. *minister necessitatis meae*, = qui mihi inopi ministrat, NT. Phil. 2, 25.

λειτωρ, ορος, ὁ, *sacerdote*, I.

λειφαιμέω, λειφαιμία, λείφ-αιμος, v. λιφ-

λειχήν, ῆνος, ὁ, [λείχω] *lichene*, bot. Nic. Th. 945; Diosc.; Tfr. — *b*) *scabbia; impetigine; volatica*, Eschl. Ch. 280, Eum. 785; Set.; Ipp. 114: *lichene o callo nelle gambe dei cavalli*, Diosc. 2, 45: **λειχηνιάω**, *soffro d'impetigine*, Tfr. Cp. 5, 9, 10: **λειχηνικός**, ή, όν, *per eruzioni*, Gal.; ἡ λ. s. ἔμπλαστρος, id.; τὸ λ. s. φάρμακον, Orib.

λειχηνώδης, ες, *impetiginoso*, Ipp. 1127.

Λειχ-ήνωρ, ορος, ὁ, [λείχω, ἀνήρ] *Lichenore*, « Lecaluomo », topo, Batr. 205: **Λειχο-μύλη**, ης, ἡ, [μύλη] *Leccamacine*, 29: **Λειχο-πίναξ**, ακος, ὁ, [π.] *Leccapiatti*, 100; anche n. di parass. Alcifr. 3, 44.

λείχω, [ind. e. leigh-ti; lt. *lingo, ligurio*] f. λεῖξω, a. ἔλειξα, p. ἐλέλιχθην, *lecco; tambisco*, τι, Er. 4, 23; Eschl.; Ar. Eq. 103; Arst.; ἄδην ἔλειξεν αἵματος, *fino alla sazietà lambì il sangue*, Eschl. Ag. 828. — NB. per λελειχμώς, λελιχμακώς, ecc. cfr. λιχμάζω.

λειψ-ανδρία, ας, = λιπανδρία, E.; vb. **-έω**, B.; **λείψ-ανδρος**, ον, [λεῖψις, ἀνήρ] *che abbandona il marito*, Scl. Eu. Or. 249.

λειψάνη-λόγος, ον, [seg. e λέγω] *che raccoglie i resti*, Ant. 6, 22.

λείψανον, ου, τό, [λείπω] *avanzo; resti; rimasuglio; rottami; resti d'un cadavere bruciato*, Att.; v. Eu. Med. 1387, Tr. 716; Pl. Phaed. 86, Criti. 110: *di corpi; reliquie*, Ec. — di c. *rovine*, Erdn. — tras. λείψανα ἀγαθῶν ἀνδρῶν, *eredità dei buoni*, meriti, stima, ecc. Eu. Andr. 774; *resti*, di giovinezza, Ar. Vesp. 1066.

λεῖψις, εως, ἡ, [λείπω] *mancanza; omissione; il lasciare*, Disc. Synt. 78, 9; Cat. Astr. — *b*) t. mat. *termine negativo*, Mat.

λειψί-φαής, ές, [prec. e φάος] Mass. 455; **λειψί-φωτος**, ον, P. Eg.; **λειψί-φως**, P. *con mancanza di luce; ecclissato; scemo*: vb. **-φωτέω**, *sono...*, Cat. Astr.

λειψό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, [λ. θρ.] *depilato; calvo*, El. Na. 14, 4.

λειψο-σέληνον, ου, τό, [σελήνη] *mancanza della luna*, Diosc.

λειψ-υδρία, ας, ἡ, [λ. ὕδωρ] *mancanza d'acqua*, Tfr. Cp. 5, 12, 1; Pol. 34. 9, 6; Diod. 1, 52: vb. **-δρέω**, R. — **λειψ-ύδριον**, ου, τό, *luogo senz'acqua*, Aet. *Lipsidrio*, luogo presso il Parnete, Er. 5, 62; Ar. Lys. 665.

Λειώδης, ους, ὁ, [λεῖος] *Leode*, u. Od. 21, 144; 22, 310.

Λειώ-κριτος, ου, ὁ, [λεώς] *Leocrito*, Il. 17, 344; Od. 2, 242; 22, 294: cfr. Κριτόλαος.

λειώλης, ες, [λείως, = τελείως] = πανώλης, ἐξώλης,

I.; **λείωμα**, τος, τό, [λειόω] *ciò ch'è spolverizzato:* t. pitt. *fino colore azzurro*, TFR. Lap. 55: **λείων**, ep. = λέων. — **λείωντι**, v. λάω, λῶ. — **λεῖως**, avv. da λεῖος. — **λεῖως**, = λέως, τελείως.

λείωσις, εως, ἡ, [λειόω] *lisciamento; pulitura*, B. — *spolverizzamento*, GAL.; **λειωτέον**, vrb. di λειόω, GEOP. 9, 5, 6.

λεκάνη, ης, ἡ, [λέκος] *catino; bacino; vassoio; piatto*, AR. Nub. 907, Vesp. 600; PLUT. M. 801: *schifo* o *vassoio*, per la calcina, AR. Av. 840: dim. **λεκανίδιον**, ου, τό, POLL.; **λεκάνιον**, ου, τό, AR. Ach. 1110; CYR. 1, 3, 4; **λεκανίς**, ίδος, ἡ, PLUT.; LUC. 38, 39; **λεκανίσκη**, ης, ἡ, AR. fr. 637; AT. 268. — **λέκανος**, ὁ, *boccale*, I.

λεκανο-ειδής, ές, *a forma di catino*, SCL. CLEM.; **λεκανο-μαντεία**, ας, ἡ, [λ. μ.] *divinazione per mezzo d'un bacino*, PS. CALLIST. 1; **-μαντις**, εως, ἡ, *indovino per mezzo...*, STR. 762; TOL. Tetr. 181; ARTEM. 2, 69: **-σκοπία**, ας, ἡ, [σκοπέω] *osservazione del bacino per la divinazione*, MAN. 4, 213: **λεκανό-πωλις**, ιδος, ἡ, *che vende o dove si vendono bacini*, I.

λεκάριον, ου, τό, dim. di λέκος, *piattello; scodella*, AT. 149; POLL.

λεκιθήτης ἄρτος, [λέκιθος] *pane di legumi*, AT. 14, dor. **-θίτας**, 360.

λεκιθο-ειδής, ές, = **λεκιθώδης**, IPP. 477.

λεκιθο-πώλης, ου, ὁ, SUID.; fm. **λεκιθό-πωλις**, ιδος, ἡ, [λ. πωλέω] *venditrice di legumi* o *di farina di piselli; erbivendola*, sec. al. *venditrice di uova*, AR. Pl. 427; LUC. 34, 3.

λέκιθος, ου, ὁ, *legume; parte interna del legume*, IPP. 610, 667: *polenta di farina di legumi*, AR. Lys. 562; FERECR. Aὐτ. 4; ALESS. Χορ. 1: *pisello*, SUID. — *2)* **λεκίθος**, ου, ἡ, *torlo d'uovo*, IPP. 671; ARST. — **λεκιθώδης**, ες, *del colore del torlo d'uovo*, IPP. 1123; TFR. Hp. 4, 8, 11.

λεκίς, ίδος, ἡ, EPICAR. 46; IAMBL.; **λεκίσκος**, ου, ὁ, IPP.; POLL. dim. di λέκος, *piattello; piattellino*: **λεκίσιον**, τό, *piccola misura*, IPP. 407: **λέκος**, ους, τό, [ind. e. √leq, cfr. lt. *lanx*] *piatto; scodella*, IPPON. 58.

λεκτέος, α, ον, vrb. di λέγω, ATT.

λεκτίκιον, ου, τό, lt. *lectica, lettiga*, A. TRALL. 10.

λεκτικός, ή, όν, [λέγω] *acconcio, abile a parlare; eloquente*, CYR. 5, 5, 46, Mem. 4, 3, 1: **ἡ λ.** (τέχνη) *eloquenza*, PL. Pol. 304: *della, per l'arte del dire; dell'eloquenza*, D. AL. — *b) conveniente al dialogo, allo stile famigliare*, ARST.; **οἱ λ. τῶν λόγων**, *i discorsi in stile fam.*; opp. **ποιητικῶς** συγκείμενοι, DEM. 1401. — Sup. **-ώτατος**, CYR. 5, 5, 46. — Avv. **-ῶς**, *con le parole*, DI. L. 7, 57: *nel senso di*, DISC. Adv. 608: *in prosa*, D. AL. Comp. 25.

λεκτίς, ίδος, ἡ, = **λεκτίκιον**, SIMM.

λέκτο, v. λέγω, e λέχομαι.

Δεκτόν, οῦ, τό, *Lecto; prom. Lecteo*, in Troade, (capo Baba) LI. 14, 284; ER. 9, 114; TUC. 8, 101; ARST.; AT. 598.

λεκτός, ή, όν, [λέγω] *raccolto; eletto; scelto*, TR.; στόλος, ESCHL. Pers. 795. — *2) che si può dire; da dirsi*, SOP. Ph. 633; EU. Hipp. 875; AR. Av. 423: **τὸ λ.** e **τὰ λ.** *le cose non visibili, astratte*, cfr. κατηγόρημα, ἀξίωμα, PLUT. M. 119, 1116; DI. L. 7, 43, 63; SEST.; GAL.; PLOT. 5, 5, 1.

λέκτριος, ον, [λέκτρον] *ch'è a letto; allettato*, NAZ.; **λεκτρο-κλόπος**, ον, [κλέπτω] *adultero*, SIB. 1, 178.

λέκτρον, ου, τό, [λέχος] e **λέκτρα**, pl. *letto*, OM.; TR.; PD.; **λεκτρονδε**, *a l.; a dormire*, OD. 8, 292: perifr. **λέκτρων εὐναί** e **κοῖται**, e **κοίτας λέκτρων**, *letto*, TR.; *letto nuziale; talamo*; qu. *matrimonio; nozze; unione*, TR.; PD.; **λέκτρα προδοῦναι, αἰσχύνειν, ταδίre...**, EU. Or. 939, Hipp. 944: **ἀλλότρια, νόθα, δοῦλα λέκτρα**, *concubinato; unione illegale*, ID. — *frutto del matrimonio; figlio*, AGATILLO, in D. AL. 1, 49.

λεκτρο-χάρής, ές, [λ. χαίρω] *amante del letto, del talamo*, ORF. H. 54.

λελαβέσθαι, λελάβηκα, λέλαμμαι, ion.; inf. **λελαβῆκειν, λελαβηκός**, = εἰληφέναι, εἰληφός, I. v. λαμβάνω. — **λέλαθον, λέλασμαι**, v. λανθάνω. — **λέλακα, λελάκοντο, λελακυῖα**, v. λάσκω. — **λέλαμμαι**, v. λαμβάνω, però c'è **λελαμμένος**, da λέπω, CIA. — **λέλαχα, λέλαχον, λελάχητε, λελάχωσι**, ecc. v. λαγχάνω.

Δελέγεια, v. l. **-για**, ων, τά, *sepoltura e rovine della c. dei Lelegi*, STR. 321: **Λέλεγες**, ων, οἱ, *Lelegi*, pop. cario, IL. 10, 429; ER. 1, 171; STR. — agg. **Δελεγήϊος**, ον, AL. ET.; **Δελέγης**, ό, PLUT. M. 302, e **Λέλεξ**, γος, ὁ, *Lelego*, primo re laced. PAUS. 1, 39, 6; 4, 1, 1: **Δελεγία**, ας, ἡ, *Lelegia*, ant. n. della Laconia, PAUS. 4, 1, 1.

λέλειμμαι, v. λείπω. — **λελειχμώς, -λιχμώς**, v. λιχμάζω, λείχω. — **λέλη-θα, λέλησμαι, λελη-θώς, υῖα, ός**, v. λανθάνω.

λελη-θότως, avv. [prec.] *occultamente; secretamente; insensibilmente; furtivamente*, PL. Ax. 365; D. AL.; ANACR. 15; LUC. 38, 13; SET.

λέληκα, -κώς, v. λάσκω.

λέλημμαι, v. λαμβάνω. — **λέλησμαι**, da λανθάνω. **λέλησμαι**, da ληΐζομαι. — **λελιημαι, λελιημένος**, *bramoso; agognante*, IL.; AP. R.; cfr. λιλαίομαι. — **λελιμμένος**, v. λίπτω.

Δέλιοι, ων, οἱ, *Leli*, pop. nordico, ORF.

λελιχμότες, da λιχμάω, ES.

λελογισμένως, avv. [λογίζομαι] *consideratamente; saviamente; per riflessione*, ER. 3, 104; EU. Ia. 1021; PLUT. Galb. 5.

λέλογχα, λελόγχειν, v. λαγχάνω. — **λέλοιπα**, pf. da λείπω. — **λελοχυῖα**, v. λέχομαι.

λελυμένως, avv. [λύω] *rilasciatamente; lentamente; rimessamente*, IPP. 194; EC. — *francamente*, CHION. epist. 7.

λέμβ-αρχος, ὁ, *capo d'una scialuppa*, E.; vb. **-αρχέω**, *sono capo...*, I.

Δεμβευτικὸς λόγος, ὁ, [λέμβος] *discorso Lembeutico*, DI. L. 5, 24: **Δέμβιον**, ου, ἡ, *Lembio*, dn. ANT. 5, 44: **λέμβος**, ου, ὁ, [lt. *lembus*] *scialuppa*, DEM. 883; tras. per *parassito*, ANASSANDR. Ὀδ. 2: *battello peschereccio*, TEOC. 21, 12: *navicella; feluca*, POL. 1, 53, 9; 2, 3, 1; 5, 109, 3: **λεμβώδης**, ες, *simile ad una scialuppa*, ARST.

Δεμένναι, ης, ἡ, **λίμνη**, *lago Lemano*, STR. 204.

λέμμα, τος, τό, [λέπω] *involucro; buccia; corteccia; guscio*, IPP. 641; AR. Av. 674; PL. Tim. 76: tras. **ὁ μὲν λέμμ' ἐστίν,...** *è nient'altro che buccia*, divoratane la sostanza dagli adulatori, ANASSIL. fr. inc. 1.

λέμνα, ης, ἡ, [λέπω] *lemna*, prob. *lente palustre*, TFR. Hp. 4, 10, 1.

λέμφος, ου, ὁ, = **κόρυζα, μύξα**, *moccio; muco*, E.; LIB. — *moccione; stupido*, MEN. Ὑποβ. 13, come **λεμφώδης**, ες, SCL. LUC.

λέντιον, ον, e tal. **λίντεον**, τό, lt. *linteum, panno; pannolino; asciugatoio; tela; velo; vela*, ARR.; NT.; I.; **λεντιάριοι**, οἱ, *gl'incaricati delle tele nel teatro*, KUM.; *nei bagni*, qu. *servo da bagno*, I.; **-πουφαντής**, ὁ, *tessitore...*, I.

Δέντλος, ου, ὁ, *Lentulo*, rom. POL.; PLUT. freq.; pl. **Λέντουλοι**, PLUT. Pomp. 73.

λεξείδιον, e **-ξίδιον**, ου, τό, dim. di **λέξις**, *parolina*, AHR.; CLEM.; GAL.

λέξεο, v. λέχομαι.

λεξῖ-θηρέω, [λ. θ.] *vado a caccia di parole*, rare, EC.; GELL.; **-θήρ, ῆρος**, ὁ, ovv. **-θηρος**, ου, ὁ, *cacciatore di...*, **-θηρία**, ας, ἡ, *caccia di...*, CLEM.

λεξῖκο-γράφος, ὁ, *lessicografo*, EM.; **λεξικός**, ή, όν,

di, delle, per le parole, GRA.; τὸ λ. sott. βιβλίον, *lessico; glossario*, ID.

λέξις, εως, ἡ, [λέγω] *il parlare; il discorso*, opp. ᾠδή, ovv. πρᾶξις, PL. Leg. 816, Rsp. 396. — *b*) *dizione; modo di parlare; elocuzione; stile*, PL. Ap. 17, Rsp. 400, Leg. 795; ARST. — *c*) *parola; vocabolo; modo di dire; espressione*, POL.; PLUT.; κατὰ λέξιν, e αὐταῖς λέξεσι, D. AL.; PLUT., πρὸς λέξιν, EC., *letteralmente; parola per parola;* παρὰ λέξιν, *impropriamente; scorrettamente*, CIC.; κατὰ λέξιν, *a parole*, AT. 493; *come si dice*, ANT. 11, 140: λέξεις, *raccolta di parole* o *locuzioni; glossario*, AT. 485.

Λεξι-φάνης, ους, ὁ, [λ. φαίνω] *Lessifane*, « mercante di parole », LUC. 34.

λέξο, λέξον, v. λέχομαι, λέγω.

λέομαι, v. λάω, λῶ.

Λεόννατος, ου, ὁ, *Leonnato*, u. PLUT.; DIOD. 17, 37.

λεοντ-άγχης, ου, ὁ, [ἄγχω] *strangolatore di leoni*, Ercole, CALL. Epigr. 36.

λεοντάριον, ου, τό, = λεόντιον, I.; **Λ.** dn. DI. L. 10, 5: **Λεοντ-άρνη, ἡ,** *Leontarne*, bor. beot. LIC. 645.

λεοντέη, ης, contr. **-τῆ, ῆς, ἡ,** sott. δορά, *pelle di leone*, ER. 7, 69; AR. Ran. 46; PL. Crat. 411: **λεόντειος, α, ον,** e **2,e -τεος,** *di leone; leonino*, ESCHL. 108; TEOC. 24; PLUT.; ἡ λ. πόα, = ὀροβάγχη, GEOP. 2, 42, 3: **Λεοντεύς, ῆος, ὁ,** *Leonteo*, u. IL. 2, 745; 12, 130: **λεοντηδόν,** avv. *come leone, leoni*, SET.; **Λεοντιάδης, ου, ὁ,** patr. di Λέων, *Leontiade*, ER. 7, 205, 233; TUC. 2, 2; SEN. Hell. 5, 2, 25, 29, 33: **λεοντίασις, εως, ἡ,** *leontiasi*, ORIB.; GAL.; **λεοντιδεύς, έως, ὁ,** dim. *leoncino*, EL. Na. 4, 47.

Λεοντίδης, ου, dor. **-ας, ὁ,** patr. di Λέων, *Leontide*, DEM. 1327, 1398; PLUT. Pel. 5, 6.

λεοντικός, ή, όν, *leonino*, PORF. Abst. 4, 16: **λεοντικ-ή, ῆς, ἡ,** = κακ(κ)αλία, bot. DIOSC.

Λεοντῖνοι, ων, οἱ, *Lentini*, c. sicil. TUC. 6, 3; ab. ER. 7, 154; TUC.; **Λεοντῖνη, ης, ἡ,** *territorio di L.* TUC. 5, 4.

λεόντιον, ου, τό, dim. di λέων, AB. — *b*) = **λεοντίασις**, ARET.; **Λεόντιον, ου, ἡ,** *Leontio*, dn. PLUT. M. 1089; **-τιος, ου, ὁ,** u. PL. Rsp. 439; I.; **Λεοντίς, ίδος, ἡ,** *tribù Leontide*, in Attica, DEM. 253; SEN. Hell. 2, 4, 27; PLUT. Them. 1: spesso Λεωντίς, CIA. — *b*) dn. ANT. 5, 201; PLUT. M. 243. — *c*) **λεοντίς, ἡ,** *leone ornamentale*, I.; **Λεόντιχος, ου, ὁ,** *Leontico*, u. SEN. Hell. 5, 1, 26.

λεοντο-βάμων, ον, g. **ονος,** [λ. βαίνω] *sostenuto da piedi di leone, da un leone*, ESCHL. fr. 224: **-βάσις, ἡ,** *base in forma di leone*, I.; **λεοντό-βοτος, ον,** [βόσκω] *dove vivono leoni*, STR. 747. — *b*) λεοντοβότος, *che nutre, mantiene leoni*, NONN.

λεοντό-γνωμος, ὁ, [γνώμη] *d'animo leonino*, EC.; **-δάμας, ὁ,** [δαμάω] *domatore di leoni*, PD.; LUC. 40, 19: **-δέρης, ου, ὁ,** [δέρος] *come pelle leonina*, sor. di *agata*, pietra prez. ORF. Lap. 619: **-δίφρος, ον,** [δίφρος] *con carro tirato da leoni*, ANT. 6, 94.

λεοντο-ειδής, ές, *simile a leone; leonino*, EL. Na. 12, 7; CIA. — AVV. **-ῶς**, EC.; **-θυμος, ον,** [θ.] *con coraggio da leone*, B.

λεοντο-κέφαλος, ον, [κεφαλή] *a testa leonina*, LUC. 20, 44: **-κεφαλή, ῆς, ἡ,** *testa di leone*, t. archit. I. — **Λεοντοκέφαλος, ἡ,** *Leontocefalo*, c. frig. PLUT. Them. 30: **-κλεβανάριοι,** = κλιβ-, *equites*, P.; **-κόμος, ον,** [κομέω] *che mantiene leoni; che ha cura dei l.* OPP. C. 3, 53; FILOSTR. 712: **-μάχας,** TEOC. e **-μάχος, ον,** A. OX. [μάχομαι] *combattente coi leoni*: **-μίγής, ές,** [μίγνυμι] *bastardo di leone e altro animale*, POLL.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *che ha forma di leone*, ORAP. 1, 21: **-μύρμηξ, ηκος, ὁ,** [λ. μ.] *formica-leone*, ARCAD. 19.

λεοντό-παρδος, ου, *leopardo*, ACHM.; **-πάταλον, ου, τό,** *leontopetalo*, bot. DIOSC. 3, 110: **-πίθηκος, ου, ὁ,** *scimmia leonina*, EC.; **-πόδιον, ου, τό,** [seg.] *leontopodio*, bot. DIOSC. 4, 131: **-πους, πουν,** g. **ποδος,** *dai piedi di leone*, EU. fr. 544: **-πρόσωπος, ον,** *dall'aspetto o faccia di leone*, SCL. EU.; PO. 465, 162: **-τροφία, ας,** [τροφή] *mantenimento di leoni*, EL. Na. 6, 8.

Λεοντοῦχος, ον, [ἔχω] *Leontuco; che ha un leone*, Asclepio, MAR. V. Procl. 19.

λεοντο-φόνος, ον, [φονεύω] *uccisore di leoni*, ANT. 6, 74: τὸ λ. *insetto velenoso uccisore di l.* ARST. Mir. 158; EL. Na. 4, 18: **-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta un leone* o *l'immagine del l.* κλῆρος, LUC. 20, 44: **-φυής, ές,** [φύω] *di natura leonina; leonino*, ἄγρα, EU. Bacch. 1196.

λεοντό-χασμα, τος, τό, *testa di leone a bocca spalancata*, figura, I.; B.; **-χλαινος, ον,** [χλαῖνα] *vestito della pelle del leone*, ANT. 16, 94: **-χορτος, ον,** [χ.] *divorato da un leone*, ESCHL. fr. 316: **-χρους, ουν,** *di colore leonino*, EFEST. ASTR.; **-ψυχος, ον,** [ψυχή] *d'animo leonino*, SCL. IL.

λεοντώδης, ες, = λεοντοειδής, ARST.; PLUT. Alex. 2: τὸ λ. *natura leonina*, PL. Rsp. 390; PLUT. Fab. 1. — AVV. **-ῶς**, AT. 152: **Λεοντών, ῶνος, ὁ,** mese, TOL. Alm. 9, 7.

λεό-παρδος, ου, ὁ, = λεοντόπαρδος, EC.

λεουργός, = λεωργός

λεο-τριβέω, = λειοτρ-, = λεαίνω, P. mag.

Λεπαδεῖς, έων, οἱ, v. Λεβάδεια.

λέπαδνον, ου, τό, [λέπω] ord. pl. *pettiera; pettorale; cinghia; striscia di cuoio*, per attaccare il cavallo o altro anim. al giogo, IL. 5, 730; 19, 393; ESCHL. Pers. 191; AR. Eq. 768: tras. *legame; giogo*, ESCHL. Ag. 218.

λεπάδο-τεμάχο-σελάχο-γάλεο-κράνιο-λειψάνο-δρῖμ-ο-πο-τριμμάτο-σιλφιο-καραβο-μελίτο-κατακεχυμένο-κιγλ-επικοσσύφο-φαττο-περιστερ-άλεκτρυον-οπτο-κεφαλλιο-κιγκλο-πτέριο-λάγῳο-σίραιο-βάφη-τραγάνο-πτερύγων, par. com. d'AR. Eccl. 1169, per indicare una grande pietanza di cose ghiotte, carni, pesci, polli, uccelli, intingoli: il Romagnoli traduce, « *ostrichepescedatagliolampredegattuccicervelliconsalsapiccantedimielporrosilfiomerlipalombicolombipicciontordicrestedigalcodiitremoleleprimostardadivincartilaginedalidipol.* »

λεπάζω, = πέσσω, pf. p. λελεπασμένος, *fo cuocere; cuoco*, STRATT.; E.

λεπαῖος, α, ον, [λέπας] *roccioso; dirupato*, χθών, νάπη, ὀφρύη, EU. Hipp. 1248, It. 324, Her. 394.

λέπ-αργος, ον, [λέπος, ἀργός] *biancastro*, κίρκος, ESCHL. fr. 305; del vitello, TEOC. 4, 45. — *b*) per ὄνος, NIC. Th. 349.

λέπας, τό, [lt. *lapis*] nom. acc. *roccia; rupe; monte*, EU. Ph. 24; TUC. 7, 78; Ἑρμαῖον λ. Λήμνου, *le Rupi Ermee di Lemno*, ESCHL. Ag. 283.

λεπάς, άδος, ἡ, [λέπω] *conchiglia; ostrica*, AR. Vesp. 105, PL. 1096; ARST.

λεπαστή, ῆς, e **λεπάστη, ης, ἡ,** [prec.] *lepasta; boccale; coppa*, AR. Pax. 916; AT. 484, 485; **λεπαστίς, ίδος, ἡ,** I.

Λεπίδα, ἡ, *Lepida*, dn. rom. PLUT. Cato mi. 7.

λέπιδι, ε -διν, τό, = seg. AT. 119, 385.

λεπίδιον, ου, τό, dim. di λεπίς, ERON. — *b*) *lepidio*, erba. medic. DIOSC.; GAL.; **-δίσκη, ἡ,** dim. di λεπίς, I.

λεπίδο-ειδής, ές, [λεπίς] *in forma di scaglia*, GAL.; P. EG. 84: **λεπιδόομαι,** *mi copro di squame*, τὰ λελεπιδωμένα, = τὰ λεπιδωτά, SEST. — *b*) *mi squamo; divento scaglioso*, dell'osso, IPP. 774.

Λέπιδος, ου, ὁ, *Lepido*. vari rom. PLUT.

λεπιδωτός, ἡ, όν, [λεπιδόομαι] *squamoso; scaglioso; coperto di squame, scaglie*, ER. 2, 68; τὰ λ. *animali...*, ARST.; θώρηξ, *corazza a squame*, ER. 9, 22: sost. ὁ λ. *lepidoto*, pesce squamato del Nilo, ID. 2, 72; *lepidote*, pietra prez. ORF. Lith. 287.

λεπίζω, [λεπίς] *sbuccio; squamo; scortico; pelo*, ANTIPAN. Φιλ. 1; ARST.; TFR. Hp. 9, 2, 7; SET.; tras. λεπισθῆναι, POL. 10, 27, 11: **λέπιον**, ου, τό, dim. di λέπος, pl. *piccole scaglie; piccole coste*, IPP. 192: **λεπίς**, ίδος, [λέπω] *involucro; corteccia; scorza; buccia; pelle; guscio*, ecc. IPP. 1252; ANT. 6, 102: spec. *scaglia; squama*, di pesci, ARST.; di rettili, NIC. Th. 154: λ. ᾠοῦ, *guscio dell'uovo*, SCL. AR. ecc.; di noci, ANT. 6, 22. — *b*) *lamina; piastra; scaglia*, ER. 7, 61; DIOD. 20, 91; PLUT. Phoc. 18; lt. *squama aeris, scaglie o minuzzoli di metallo*, prodottisi quando si martella, DIOSC. 5, 90; IPP. 614. — *c*) *scaglia o crosta*, di piaga, CELS. 2, 12: *segatura*, ORIB. — *fiocco di neve*, TFR. Hp. 4, 14, 13: **λέπισμα**, τος, τό, *buccia; squama*, tolta, SET.; DIOSC. 1, 22: **λεπιστός**, ή, όν, *sbucciato*, AQU.

λέπορις, ό, [*lepus*] eol. *lepre*, VARR.

λέπος, ους, τό, [λέπω] = λεπίς, ALESS. fr. inc. 9; LUC. 46, 19; NIC. Th. 943: **λέπρα**, ας, ion. -ρη, ἡ, [•] *lebbra*, malattia che rende il corpo squamoso, IPP. 1248; ER. 1, 138; TFR. Char. 19; NT.; PLUT.; pl. IPP. 114: **λεπράς**, άδος, [•] ἡ, agg. *scabroso; aspro*, πέτρα, TEOC. 1, 40: sost. *scoglio scabroso*, OPP. H. 1, 129: **λεπράω**, [λέπρα] *sono colto dalla lebbra; sono lebbroso*, IPP. 1146, 1252; SET. — *divento scaglioso, scabro, squamoso*, τὴν ῥάκιν λελάπρηκε πᾶσαν, *ha sbucciata tutta la schiena*, EROND. 3, 50: di vino, *coprirsi di fiori bianchi*, AR. fr. 511.

Λέπρεος, ου, ὁ, PAUS. 5, 5, 4; **Λεπρεύς**, έως, ὁ, EL. Vh. 1, 24, *Lepreo*, fond. di **Λέπρεος**, ου, ὁ, CALL.; PAUS. **Λέπρεον**, τό, ER. 4, 148; TUC. 5, 31, 62; AR. Av. 149; STR. 344; Pol. 4, 77, 9; **Λέπριον**, τό, CALL. Iov. 39, *Lepreo*, c. elea di Trifilia: ab. **Λεπρεᾶται**, ῶν, ὁ, *Lepreati*, TUC. 5, 31; SEN. Hell. 3, 2, 25; STR. 355; ion. **Λεπρεῆται**, ER. 9, 28; **Λεπρεᾶτις**, ιδος, ἡ, *territorio di L.* STR. 345.

λέπρη, ἡ, ion. = λέπρα.

λεπριάω, = λεπράω, DIOSC.; PORF. Abst. 3, 7; λ. τὰς ὄψεις, SCL. AR.; **λεπρικός**, ή, όν, [λέπρα] *per, contro la lebbra*, DIOSC.; PO. 1088: **λεπρόομαι**, p. [λέπρα] *sono, divento lebbroso*, pf. λελεπρωμένος, SET.; EC.; P.

λεπρός, ά, όν, [λέπω] *scaglioso; rugoso; squamoso; scabro; aspro*, IPP. 79, 123; LIC. 642; EROND. 6, 36. — *b*) *scabbioso*, TFR. Cp. 2, 6, 4; *lebbroso*, SET.; NT.; ἱμάντες ἐκ Λεπρῶν, *scudisci di Lepra*, scherz. com. tra la supposta patria delle sferze e λέπω, *sbucciare*, AR. Ach. 724; τὸ λ. *lebbra*, SET. — **λεπρότης**, ητος, ἡ, = λέπρα, CRIS.; **λεπρύνομαι**, *sono, divento scabroso*, NIC. Th. 156, 282: **λεπρώδης**, ες, *scabroso; aspro*, EL. Na. 2, 41. — *b*) *simile alla lebbra*, DIOSC.; *lebbroso*, GAL. 12, 315.

λεπτᾰκινός, ή, όν, = seg. ANT. 11, 102: **λεπτᾰλέος**, α, ον, [λεπτός] *tenue; fino; sottile; delicato*, φωνή, *voce*, IL. 18, 571; σύριγγες, CALL. Dian. 243; ἀήρ, λύγοι, *aria, vimini*, ANT. 10, 75; 7, 204; φᾶρος, *pallio*, AP. R. 2, 31: tras. *debole; impotente*, MAN. 1, 165: **λεπτάριον**, τό, *leptario*, strum. chir. ERM.; **λεπτ-επί-λεπτος**, ον, [λ. ἐπί, λ.] cp. -ότερος, *il più sottile*, ANT. 11, 110.

λεπτίζω, v. l. = λεπτύνω.

Λεπτίνης, ου, ὁ, *Leptine*, aten. DEM.; CIA.

λεπτίον, ου, τό, = λεπτόν, *piccola giarra*, PO. 1153. — *b*) *monetina*, P.

Λέπτις, εως, ἡ, *Leptis*, c. lib. (Lebda) nella *Syrtis Magna*, POL. 1, 87, 7; TOL.; STR. — ab. **Λεπτίτης**, ὁ, CORN.

λεπτίτιδες, αἱ, [λεπτός] *leptitide; orzo sottile*, GEOP. 3, 3, 12.

λεπτό-βλαστος, ον, [βλαστάνω] *con deboli germogli*, TFR. Cp. 3, 7, 11: **-βόης**, ου, ὁ, [βοή] *di voce debole, sottile*, CIR.; **-βυρσος**, ον, [βύρσα] *di pelle sottile*, SCL. AR.

λεπτό-γαστρος, ον, [γαστήρ] *di ventre sottile, gracile*, IPP. 1133: **-γειος**, ον, TFR. Cp. 3, 6, 8, Hp. 6, 5, 2, e **λεπτό-γεως**, ων, TUC. 1, 2, [γῆ] *di terreno magro, povero; magro*: **-γνώμων**, ον, g. ονος, [γνώμη] *di mente sottile*, LUC. 44, 27: **-γραμμος**, ον, [γράμμα] *scritto sottilmente*, LUC. 71, 17: **-γρᾰφος**, ον, [γράφω] = prec. LUC. 14, 23: **-δερμία**, ας, ἡ, *finezza della pelle*, TFR. Cp. 3, 5, 3: **-δερμος**, ον, [δέρμα] *di pelle sottile. fina*, IPP. 487; ARST.; sup. **-ότατος**, ARST.; **-δομος**, ον, [δέμω] *costruito leggermente; debole*, ESCHL. Pers. 112.

λεπτο-επέω, = λεπτολογέω, CIR.

λεπτό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, [θρίξ] *dai sottili, delicati capelli* o *peli*, ARST.; λ. ἔθειρα, *la criniera delle piume delicate*, dell'aquila, BACCHIL. 5, 28; anche pl. **-τριχοι, -τριχα**, e Cp. **-τριχώτερος**, ARST.; **λεπτό-θριος**, ον, [θρῖον] *di sottili foglie*, NIC. Th. 875: **λεπτό-ινος**, ον, [ἶς] *di fibre sottili, delicate*, TFR. Hp. 3, 9, 3.

λεπτο-κάλᾰμος, ον, [κ.] *di sottile gambo, stelo*, TFR. Hp. 8, 9, 2; GAL.; **-καρπος**, ον, [κ.] *di frutto tenue, minuto, delicato*, DIOSC. 3, 29: **-κάρυον**, ου, τό, [•] *nocciuola; avellana*, DIOSC.; GAL.; GEOP. 10, 3, 3: **-καρφος**, ον, [κ.] *dagli steli sottili*, DIOSC. 3, 27: **-κεραμεῖον**, ου, τό, *fabbrica di ceramiche, di stoviglie minute*, **-κεραμεύς**, έως, ὁ, *fabbricante di...*, P.; **-κνημος**, ον, [κνήμη] *dalle gambe sottili*, ADAM. 2, 2: **-κοπέω**, *taglio in piccoli pezzi*; *sminuzzo*, DIOSC.; SET.

λεπτό-λῐθος, ον, *con piccole pietre; cosperso di lapilli*, LIR. (4 a.).

λεπτο-λογέω, [-λόγος] *parlo, discuto minutamente, argutamente, con acume, sofisticamente; sottilizzo*, AR. Nub. 320; περί τινος, SEST., τι, LUC. 47, 34, *su qsa.* — M. τι πρός τινα, *contro qno.*, 43, 10, τὰ ἀέρια, *su cose aeree*, 2, 6: **-λογία**, ας, ἡ, ERMIPP. Δημ. 4; FILOSTR. 21, e post. **-λόγημα**, τος, τό, *discussione minuta, sofistica, su cose da nulla*: **-λόγος**, ον, [λέγω] *sottile; arguto; minuzioso; cavillatore*, AR. Ran. 876; FILOSTR. 515: τὸ λ. = λεπτολογία, ANT. — **Αvv. -ως**, EPIF.

λεπτο-μέρεια, ας, ἡ, *l'essere composto di minute parti; particolarità*, T. LOCR. 98; PLUT. M. 832: **-μερής**, ές, [μέρος] *composto di minute parti; sottile*, T. LOCR. 100; ARST.; DIOD. 2, 36: *particolareggiato; esposto minutamente*, TOL. Geogr. 1, 22. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ARST.; DIOD. — **Αvv. -ῶς**, *minutamente; particolarmente*, GAL.; **-μερίμνια**, ας, ἡ, [μέριμνα] *sollecitudine minuziosa*, CORN. 18: **-μέριμνος**, ον, *meticoloso*, CAT. ASTR.; **-μήλη**, ης, ἡ, [μήλη *sonda*] « *leptomele* », strum. chir. CHIR.; **-μίτος**, ον, [μίτος] *finamente tessuto; sottile*, EU. Andr. 831; AP. R. 2, 31; ANT. 6, 11: **-μυθέω**, = λεπτολογέω, CIR.

λεπτόν, οῦ, τό, [λεπτός] sott. ἔντερον, *intestino tenue*, IPP. 169, 191. — *b*) sott. νόμισμα, *monetina; moneta minuta; quattrino*, in Palest. = $^1/_2$ quadrante, = 1,4 cent. NT.; gr. mod. *centesimo*. — *c*) sott. μέρος, *minuto; sessantesima parte d'un grado*, SEST.; P. — *d*) *vasello; giara*, P.

λεπτό-νευρος, ον, [νεῦρον] *di sottili nervi, fibre*, ADAM. 2, 2.

λεπτό-νοος, οον, contr. **-ους**, *di mente sottile; sottile*, CIR.

λεπτό-πηνος, ον, [πηνίον] *finamente tessuto*, EUB. Νάνν. 1: **-ποιέω**, *riduco; rendo sottile, piccolo, minuto*, GAL.; ORIB.; vrb. **-ποιητέον**, DIOSC. 5, 103: sost. **-ποίησις**, εως, ἡ, *il rendere...*, GAL.; BAS.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *di sottili o deboli piedi*, SCL. AR.; **-πρυμνος**, ον, [πρύμνα] *dall'agile poppa*, BACCHIL. 16, 119.

λεπτό-ραμφος, ον, *di sottile becco*, P. Eg.; 3, 45: **-ρῐζος**, ον, [ῥίζα] *di sottile, delicata radice*, SCL. TEOC.; TFR. Hp. 8, 2, 3; GEOP. 2, 12, 2: **-ρρύτος**, ον, [ῥέω] *scorrente in piccolo rivo*, ὕδωρ, IPP. 1279.

λεπτός, ή, όν, [λέπω, cfr. *lepidus, lepos*] *assottigliato;*

sgusciato; sbucciato, IL. 20, 497. — *b) fino; sottile; minuto, monìa, polvere*, IL. 23, 506; κόνις, SOF. Ant. 256; τέφρα, *cenere*, AR. Nub. 177; κλιμάκια, *scalette sottili*, PAX, 69, di navi, THC. 7, 36. — *c) finamente lavorato; fino; delicato; sottile*, tessuto, vesti, ὀθόναι, εἵματα, ἱστός, φᾶρος, μήρινθος, ἀράχνια, OM.; πέπλον, EU. Med. 949; ἱμάτιον, THC. 2, 49: lavori di cuoio o metallo, IL. 20, 275, 276. — *d) stretto; angusto*, εἰσίθμη, *ingresso*, OD. 6, 264; ἐπὶ λεπτὸν τετάχθαι, *stare schierato in una stretta fila*, CYR. 5, 4, 46; cfr. POL. 1, 27, 7; 3, 115, 6. — *e) piccolo; minuto*, τὰ λεπτὰ τῶν προβάτων, *bestiame minuto*, ER. 8, 137; ἄκραι, THC. 8, 107; χαλκός, ἀργύριον, I.; P.; τὸ λεπτότατον τοῦ χαλκοῦ νομίσματος, *la più piccola moneta di bronzo*, PLUT. Cic. 29; πυρίδια, *frumento minuto*, AR. Lys. 1206. — *2) magro; gracile; sottile*, dito, PL. Rsp. 523; mano, ES. O. 495; collo, SEN. Cyn. 5, 30; petto, AR. Nub. 1018: *dimagrito*, IPP. 784; PL. Amat. 134; SEN. Oec. 17, 8. — *b) leggiero; debole*, vento, EU. Ia. 813; vino, LUC. 17, 18; impronte, SEN. Cyn. 5, 5; ῥιπαὶ κώνωπος, *assalti di zanzara*, ESCHL. Ag. 892. — *3)* tras. λ. μῆτις, *debole, fievole senno*, IL. 10, 226; 23, 590; ἀσφάλεια, *sicurezza*, DEM. 1472; ἐλπίς, *speranza*, AR. Eq. 1244: di voce, canto, *delicato*, LUC.; avv. λεπτόν, *con voce delicata*, AR. Av. 235: di aria, *sottile*, ARST.; *povero; d'infima condizione*, POL. 25, 8, 3. — *b)* d'intelligenza, *fino; sottile; acuto*, νοῦς, *intendimento sottile, acuto*, EU. Med. 529, διὰ λεπτοτέρων μύθων ἔμολον, *entrai in ragionamenti troppo sottili*, 1082; ἐς τὰς τέχνας παχέες, οὐ λεπτοί, IPP. 295; λογιστής, *sottile pensatore*, AR. Av. 318, λεπτὰ μηχανᾶσθαι φρενί, *macchinare sottili cose*, Ach. 445: anche, *minuzioso*, ANTIF. 3, 4, 2: κατὰ λεπτόν, *per minuto*, CIC. — Cp. -ότερος, ATT.; Sup. -ότατος, ATT.; IL. 20, 275. — Avv. -ῶς, *sottilmente*, PL. Rsp. 607: *poveramente*, ξῆν, *vivere*, MEN.; *minutamente*, AT. 448: cp. -οτέρως, ANAXANDR. Ὅπλ. 2.

λεπτό-σαρκος, ον, [σάρξ] *magro*, GEOP. 10, 64, 3: **-σκελής**, ές, [σκέλος] *di gracili gambe*, ARST.; cp. -έστερος, ID.; **-σπάθητος**, ον, [σπαθάω] *finamente tessuto*, SOF. fr. 400: **-σπερμος**, ον, [σπέρμα] *di fini semi, grani*, DIOSC. 4, 94: **-στομος**, ον, [στόμα] *di stretta bocca, apertura*, ARST.; AT. 88.

λεπτοσύνη, ης, ἡ, = λεπτότης, ANT. 11, 110.

λεπτο-σύνθετος, ον, *finamente composto*, (AT. 449), ANTIFAN. Ἄφρ. 1: **-σχιδής**, ές, [σχίζω] *dalla stretta apertura; sottilmente spaccato*, CEFIS. Τροφ. 2; DIOSC. 3, 29; POLL. — Avv. -δῶς, DIOSC. 4, 188.

λεπτότης, ητος, ἡ, [λεπτός] *sottigliezza; finezza*, IPP. 896; anche nel sens. di *magrezza*, PL. Rsp. 523, Leg. 646: dell'aria, TIM. 58. — *b)* di mente, *sottigliezza; acutezza*, AR. Nub. 153; LUC. 47, 2.

λεπτο-τομέω, [τέμνω] *taglio in piccoli pezzi*, STR. 727; sost. **-τομία**, ἡ, EUST.; **-τράχηλος**, ον, *dal collo fino, sottile*, AT. 392; ARST. — Cp. -ότερος, ARST.; **-τρητος**, ον, *con piccoli forellini*, σπόγγος, DIOSC. 5, 138; **κόσκινον**, GAL.; **-τριχος**, ον, = λεπτόθριξ, ARST.

λεπτουργέω, [-ργός] *lavoro finamente; fo un fino lavoro*, PLUT. Aemil. 37: tras. = λεπτολογέω, EU. Hipp. 923; PL. Pol. 262; *racconto, espongo per minuto*, 294; IUL. Or. 3, 123: **-ουργής**, ές, *finamente lavorato*, INN. O. 31: *tagliato minutamente*, AT. 133: **-ουργία**, ας, ἡ, *lavoro fino*, IOS. Ai. 3, 6, 4; TEM.; **-ουργικός**, ή, όν, *di fino lavoro*, I.; **-ουργός**, όν, [λ. ἔργον] *che fa lavori fini, delicati*, DIOD. 17, 115; P.

λεπτο-ὑφής, ές, [ὑφαίνω] *finamente tessuto*, LUC. 38, 41: **λεπτο-φαής**, ές, [φάος] *delicatamente splendente*, NONN.; **-φλοιος**, ον, [φ.] *di sottile corteccia*, TPR. Hp. 1, 5, 2, Cp. 3, 7, 12: **-φυλλος**, ον, [φύλλον] *con sottili foglie*, ARST.; TPR. Hp. 9, 11, 4: cp. -ότερος, 3, 9, 5: **-φωνος**, ον, [φωνή] *con debole voce*, SAPF.; cp. -ότερος, ARST.; **λεπτο-χειλής**, ές, v. l. λεπτό-χειλος, ον, [χεῖλος] *dalle sottili o piccole labbra*, ARST.; **-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, [χρώς] *di fina o sottile pelle*, EU. fr. 898: **-χυλος**, ον, [χυλός] *di scarso succo*, TPR. Cp. 6, 16, 5: **λεπτο-ψάμαθος**, ον, *dalla minuta arena*, ESCHL. Suppl. 3.

Λεπτῦνις, ιδος, ἡ, [λεπτύνω] *Leptinide*, « estenuante, disseccante », soprann. di Persefone, LIC. 49: **λεπτυνατις**, εως, ἡ, *estenuazione*, IPP. 107: **λεπτυντικός**, ή, όν, *atto a rendere leggero, sottile, magro; estenuante; estenuativo*, GAL.; AT. 356, 369; DIOSC. 5, 89; SENOCR. 63. — Cp. -ώτερος, AT. 59.

λεπτύνω, [λεπτός] f. -ῦνῶ, a. ἐλέπτῦνα, pf. p. λελέπτυσμαι, inf. λελεπτύνθαι, a. p. ἐλεπτύνθην, *rendo sottile, magro, fino; estenuo; assottiglio*, IPP. 1164; ARST.; p. *dimagrisco; mi assottiglio*, ID.; IPP. 1244, 1254; SEN. Conv. 2, 17: della voce, BABR. 103: *rarefaccio*, FIL. 1, 642: λεπτύνω σχῆμα ταγμάτων, *assottiglio la linea delle soldatesche*, POL. 3, 113, 8. — *b) sminuzzo; liquefaccio; digerisco*, τροφήν, IPP. 16; PLUT. M. 689. — *c) trebbio; vaglio*, Δηοῦς καρπὸν ἀπ' ἀσταχύων, *il frumento*, ANT. 9, 21: **λεπτυσμός**, οῦ, ὁ, *dimagramento*, IPP. 1186: *assottigliamento*, di linea di battaglia, EL. Tact. 38, 3.

λεπύριον, ου, τό, dim. di λέπυρον, *buccia; scorza; scaglia*, IPP. 242; ARST.; THEOC. 5, 95: ᾠοῦ, *guscio dell'uovo*, IPP. 236: **λεπυριώδης**, ές, *squamoso; scorzoso; scaglioso; con involucro*, ARST. Ha. 5, 15, 2; TPR. Hp. 1, 6, 7; 4, 6, 2; 7, 9, 4: **λέπυρον**, ου, τό, [λέπω] *buccia; guscio; corteccia; squama; baccello*, BATR. 131; DIOSC.; SET.; PORF.; **λεπυρός**, ά, όν, *coperto di buccia, guscio, involucro*, ecc. NIC. Th. 136, 803: **λεπυρώδης**, ες, = -ώδης, TPR. v. l.

λεπύχανον, ου, τό, [λέπω] *scorza o tunica della cipolla*, THEOP. COM. Ὀδ. 2; PLUT. M. 684: GAL.

λέπω, [ind. e. √lep, *squamare, sbucciare*] f. λέψω, a. ἔλεψα, pf. p. (ἀπο)λέλεμμαι, EPICAR.; part. λελαμμένος κάλαμος, CIA.; a. p. inf. (ἐκ)λαπῆναι, AR. 211, *sbuccio; scorzo; scorteccio; squamo*, IL. 1, 236; EUP. Ταξ. 3; AT. 72. — *b) batto; do colpi; scortico*, PL. COM. Al, 5; con la sferza, AT. 280; AB.; *percuoto e scortico*, ANT. 9, 330. — *c) mangio*, (AT. 161); ANTIFAN. Κωρ. 3. — **Μ. λέπομαι**, = δέφομαι, *lussuriare*, ALESS. Δημ. 5; AT. 663.

Λέρνα, ης, ας, dor. e **Λέρνη**, ης, ἡ, *Lerna*, palude argol. sede dell'idra mit., e borgo dello stesso nome, ESCHL. Pr. 652; EU.; STR. — tras. Λ. κακῶν, *abisso di sciagure*, E.; Λ. θεατῶν, *L. di spettatori; teatro di plebaglia*, CRAT. fr. inc. 74. — *b)* fonte a Coriuto, PAUS. 2, 4, 5; PLUT.; LUC. 9, 6: agg. **Λερναῖος**, α, ον, e 2 EU. Ion, 191, *di L.* TR.; PD.; ὕδρη, ὕδρα, ES.; SOF. Tr. 574, *idra*: sost. **τὰ Λερναῖα**, *feste di L.* a Corinto o Argo. PAUS. 2, 36, 7; 8, 15, 9.

Λέρνος, ου, ὁ, *Lerno*, u. AP. R. 1, 135; ORF.

λέρος, ου, ὁ, *lero*, pesce, SENOCR. 12: **Λέρος**, ου, ἡ, *Lero*, is. delle Sporadi, ER. 5, 125; THC. 8, 27; STR.

λεσβιάζω, e **λεσβίζω**, AR. Vesp. 1346, [Λέσβιος] f. -ιῶ, *fo il dissoluto alla maniera delle donne Lesbie*, AR. Ran. 1308; LUC. 60, 28: **Λεσβ-άρχης**, ου, ὁ, *Lesbarca*, magistr. in Lesbo, I.; **Λεσβιάς**, άδος, ἡ, agg. *Lesbia; di Lesbo*, ERMES. 7, 52; (AT. 958); ANT. 9, 26: **λέσβιον**, ου, τό, = δεύτερα τρόπις, *doppio fondo d'una nave*, POLL. — *b) tazza o coppa lesbica; lesbio*, AT. 486: **Λεσβίς**, ίδος, ἡ, = Λεσβιάς, IL. 9, 271: **Λέσβος**, ου, ἡ, *Lesbo*, cap. Mitilene, OM. e SEG.; agg. **Λέσβιος**, α, ον, *di L.; Lesbio*, ER. 1, 23; 4, 16; ATT.; λ. κῦμα e κυμάτιον, *cimasa lesbica*. t. archit. VITR.; ESCHL. 27; οἰκοδομία, ARST.; **Λεσβόθεν**, avv. *da L.* IL. 9, 664; ANT. 9, 506: **Λεσβόθι**, *in L.* EM.

Λεσβῶναξ, ακτος, ὁ, *Lesbonatte*, fil. LUC. 33, 69. — *b)* gra.

λεσχάζω, Teog. 613; **λεσχαίνω**, Stob.; Call. 98, [λέσχη] *discorro; converso; chiacchiero; ciarlo.*

Λεσχανόριος, v. Λεσχηνόριος, I.

λέσχη, ης, ἡ, dor. **λέσχα**, Tr. [ind. e. legzgha, cfr. √legh, λέχος] in orig. *letto funerario; tumulo; sacrario sepolcrale; lesche*, per ciascun γένος, e aderente all'abitazione, e usato anche per luogo di convegno nelle comuni deliberazioni del γένος stesso, I. Rod. 1, 709. — *b*) qu. estens. *lesche; pubblica galleria; luogo coperto; sala pubblica; portico*, in uso di ricovero pei poveri e di convegno per gli sfaccendati, χαλκήιον ἐς δόμον ἐλθών, *ἡέ που ἐς λέσχην, nell'officina d'un fabbro o in qualche pubblica galleria*, Od. 18, 329; cfr. Es. O. 491, 499: poi anche per usi più alti, come la *schola porticuum* e i mod. club, spec. a Sparta e altre c. dor. Crat. Πλοῦτ. 1; Plut.; la lesche di Delfo fu dipinta da Polignoto, Paus. 10, 25, 1. — *2*) qu. *riunione; assemblea; parlamento; consiglio; consesso; udienza*, Eschl. Eum. 366; Sof. Ant. 160, Oc. 167. — *b*) *discorso; conversazione; chiacchiera; ciarla*, γενομένης λέσχης ὅς..., *venuto il discorso chi...*, Er. 9, 71; ἐπικέσθαι ἐς λέσχην περὶ τοῦ Νείλου,... *in discorso sul N.* 2, 32; At. 32: pl. Eu. Ia. 1001, Hipp. 384; Set.

λέσχημα, τος, τό, *conversazione; chiacchiere*, Ipp. 1285: **λεσχήν**, ῆνος, ὁ, = λεσχηνευτής, Timon. 46; Di. L. 9, 40: **λεσχηνεία**, ας, ἡ, *confabulazione; chiacchiera*, Pl. Ax. 369: **λεσχηνευτής**, οῦ, ὁ, *ciarliero; chiacchierone*, At. 649: **λεσχηνεύω**, (v. l. **λεσχημονεύομαι**, Ipp.) *converso con; chiacchiero*, τινί, App. Civ. 2, 91. — M. Ipp. 454, ecc.; **Λεσχηνόριος**, ου, ὁ, [λ. ἀνήρ] *preside dell'assemblee*, Apollo, Plut. M. 385; Cleant.; **Λεσχανόριος**, mese in Larissa, l. e **Λεσχανάσιος**, l.; **λεσχηνώτης**, ου, ὁ, *discepolo*, Talet. e Anassimen. in Di. L. 1, 43; 2, 4: **Λέσχης**, ου, ὁ, *Lesche*, poet. lesb. autore dell' Ἰλιὰς μικρά.

λεσῶνις, ώνιος, poi ώνου, ὁ, [par. egiz.] d.-ώνει,-ώνῃ, *capo amministratore del tempio*, l.; P. egiz.; **-ωνεία**, ἡ, *carica di...*, P.

Λέτρινα, ης, ἡ, o. Lic. 54, **Λετρῖνοι**, ων, οἱ, Sen. Hell. 3, 2. 25; 4, 2, 16, *Letrini*, c. elea e suoi ab.; **Λετρινᾶτος**, α, ον, *di L.* Lic. 158.

Λευγαία, ας, ἡ, *Leugea*, un corpo di cavalleria d'Alessandro, Arr. An. 2, 9, 3.

λευγᾰλέος, α, ον, [ind. e. √leug, cfr. λυγρός, *lugeo, luctus*, ecc.] di pers. *compassionevole; misero; miserabile; infelice*, Od. 2, 61; 16, 273. — *b*) di cose, *miserando; luttuoso; misero; infausto; calamitoso; triste; tremendo; terribile*, θάνατος, *morte luttuosa*, Om.; πόλεμος, δαΐς, κήδεα, ἄλγεα, ID.; ἔπεα, *parole dure, cattive*, Il. 20, 109, φρένες, *funesti pensieri*, 9, 119; ἤθεα, *dimore*, Es. O. 523; κόρος, Teog. 1174; χιτών *misero vestito*, Str. 168. — Avv. **-ως**, *tristamente; miseramente*, κε λ. νηῶν ἅπο... Τρῶες ἐχώρησαν, *i Tr. sarebbero tornati con la peggio dalle navi*, Il. 13, 723.

Λευεί, ε **Λευείς**, ὁ, g. εί, a. είν, [ebr.] *Levi*, u. Set.; NT.; **Λευείτης**, e **Λευίτης**, ου, ὁ, *Levita*, i. e. della tribù di Levi, poi aiutante dei sacerdoti, ID.; Plut. M. 671: **Λευειτικός**, e **Λευιτικός**, ή, όν, *levitico*, NT.; Fil.; τὸ Λ. *Levitico*, libro, Fil. 1, 509; Ec.; **Λευΐτις**, ιδος, ἡ, agg. Ios. v. l. Ai. 3, 11, 1.

Λευκάδία, ας, ἡ, [Λευκάς] *territorio di Leucade*, Tuc. 3, 94; 8, 13: ab. **Λευκάδιοι**, ων, οἱ, 1, 26, 27; 3, 94, ecc.; Er. 8, 45: **Λευκαθία**, ἡ, = Λευκοθέα, l.; pl. **-άθεα**, τά, *Leucatee*, feste, l.; **λευκαθίζω**, v. l. di **λευκανθ-**, Er.; Set.; **Λευκαθεών**, ῶνος, ὁ, *Leucateone*, mese, e **-αθών**, ε **-άθεος**, ὁ, l. — **Λευκαί**, αἱ, *Leuce*, bor. peloponn. Pol. 4, 36, 5: **Λευκαὶ στῆλαι**, αἱ, *le Colonne bianche*, lg. in Frigia, Er. 5, 118.

λευκαία, ας, ἡ, [λευκός] *sparto*, l.; At. 206; **λευκία**, v. l. P. — *b*) = λεύκη, *pioppo*, l.

λευκαίνω, [λευκός] f. -ανῶ, a. ἐλεύκᾰνα, pf. p. λελεύκασμαι, *rendo bianco; imbianco; fo imbiancare*, ὕδωρ ἑλάτῃσι, Od. 12, 172, γλαυκὴν ἅλα ῥοθίοισι, Eu. Cycl. 17, *l'acqua, il mare coi remi*; ἐς γένυν ἔρπει λευκαίνων ὁ χρόνος, *sulla guancia s'inoltra il tempo imbiancante*, Teoc. 14, 70: λευκαίνει τόδε φῶς ἡώς, *l'aurora fa splendere la sua bianca luce*, Eu. Ia. 157. — *b*) intr. *divengo bianco; imbianco*, Arst.; Nic. Al. 170; At. 54; Set.

λευκ-άκανθα, ης, ἡ, *leucacanta; biancospino*, bot. Tfr. Hp. 6, 4, 3: *cardone tuberoso*, Gal.; **-άλφιτος**, ον, [ἄλφιτα] *ricco di orzo perlato*, Ἐρέτρεια, At. 160: **-άμπυξ**, ῦκος, ὁ, ἡ, [λ. ἄ.] *dalla bianca benda*, qu. = λευκός, Opp. 4, 238: **-άνθεμον**, ου, τό, [ἄ.] Diosc. 3, 154, **λευκανθεμίς**, ίδος, ἡ, Plin. *leucantemo*: **-ανθής**, ές, [ἄνθος] *dai bianchi fiori*, Nic. Th. 530: gener. *biancheggiante; bianco*, Pd.; **κάρα**, *testa*, Sof. Or. 742; Ant. 12, 165: **-ανθίζω**, *ho bianchi fiori*, gener. *sono bianco; biancheggio*, Er. 8, 27; χιόνι, *per la neve*, Babr. 45; γύψῳ, Stob. 74: p. Sest.; Set.

λευκᾰνία, ion. **-ίη**, = λευκανία, qu. avv. **λευκανίηθεν**, *dalla gola*, Opp. H. 1, 755; **-νίηνδε**, *nella g.* Ap. R. 2, 192. — **Λευκανία**, ας, ἡ, *Lucania*, Geogr.; ab. **Λευκανοί**, ῶν, οἱ, *Lucani*, Lic. 1086; Di. Per. 362: agg. **Λευκανίδες**, πόλεις, Str. 252.

λεύκανσις, εως, ἡ, [λευκαίνω] *l'imbiancare*; Arst.; *chiarificazione*, Gal.; **λευκαντέον**, vrb. di λευκαίνω, Diosc. 2, 105: **λευκαντικός**, ή, όν, *atto o tendente a imbiancare*, Scl. Pl. — Avv. **-ῶς**, Sest.; **-άνυξ**, υγος, ἡ, *con cerchio bianco*, luna, Efest. Astr.

Λευκάνωρ, ὁ, *Leucanore*, re del Bosforo, Luc. 41, 44.

λευκ-άργιλλος, e **-άργιλος**, ον, *con argilla bianca*, Str. 440: τὸ λ. *argilla b.* Plin.

λευκάς, άδος, fm. [λευκός] *bianco; chiaro*, Nic. Th. 849; Nonn.; ἡ λ. *leucade; lamio*, bot. Diosc. 3, 113: **Λευκὰς πέτρη**, ἡ, *rupe di Leucade*, lg. favol. Od. 24, 11. — *b*) **Λ.** *Leucade*, penis. poi is. e c. sulle coste dell'Acarnania, Att.; v. Tuc. 1, 30; 2, 30, 80; Sen. Hell. 6, 2, 3; Dem. 120.

λευκασμός, οῦ, ὁ, = λεύκανσις, Fil. 1, 306.

λεύκ-ασπις, ίδος, ὁ, ἡ, [ά.] *dal bianco scudo* Il. 22, 294; Sof. Ant. 106; Eu. Ph. 1099; Sen. Hell. 3, 2, 15. Plut. Cleom. 23: **Λ.** ὁ, *Leucaspide*, u. At. 635.

Λευκάτας, α, e **-άτης**, ου, ὁ, *Leucata*, prom. di Λευκάς, Plut. M. 236; El. Na. 13, 10.

λευκ-αυγής, ές, [αὐγή] *bianco-lucente*, di pesce, Antifan. Φιλοῦ. 1: **-αχάτης**, ου, ὁ, *agata bianca*, Plin.

λευκέα, ἡ, = λευκαία, Artem.

λευκ-ερίνεός, οῦ, ὁ, [έ.] *fico bianco; leucerineo*, At. 76: e **-ερίνεως**, ων, agg. ἰσχάς, Ib.; (Ermipp.): **-ῥόῤῥος**, ον, *bianco e rosso*, Arst.; Tol. Telr. 143: **-ερφοτός**, οῦ, ὁ, *airone bianco*, ucc. Arst.

Λευκετία, ας, ἡ, lt. *Lutetia, Parigi*, Iul.

λεύκη, ης, ἡ, [λευκός] *lebbra bianca o elefantiasi*, Er. 1, 138; Ipp. 114; Pl. Tim. 85; Arst. — *2*) *pioppo; pioppo bianco*, Ar.; Dem. 313; Tfr.; Teoc. 22, 41: *pioppo*, lg. di traffico in Atene, And. 1, 133. — *b*) = ἀνδρόσακες, Diosc. — *3*) pl. *macchie bianche nelle unghie*, Al. Afr. Probl. 1, 146. — *4*) sor. di κόγχοι, Epicar. — *b*) n. di vari rimedi, Gal. — NB. acc. dor. **λεύκαν**, Teoc. 2, 121.

Λευκὴ ἀκτή, Er. 7, 25, e sol. **Λ.** ἡ, Dem. 86, *Lido bianco*, bor. nel Chersoneso trac.; *Leuce*, is. del Ponto, Eu. It. 436, Andr. 1262.

λευκηναί, ῶν, αἱ, *castagne di Leuce*, **Λεῦκαι**, sull'Ida oret. Gal.

λευκ-ηπατίας, ου, ε **λευχηπ-**, [ἧπαρ] *col fegato bianco*, i. e. *timido; senza fiele*, Com.; **-ήπειρος**, ον, [ἤπ.] *col*

terreno bianco, GEOP. 2, 6, 39: -ήρετμος, ον, [ἐρετμός] *coi remi bianchi*, EU. Ia. 283: -ήρης, ες, [√ἄρ, ἀραρίσκω] *bianco*. θρῖξ, ESCHL. Pers. 1056.

Λευκίμμη, ης, ἡ, v. l. -κίμνη, *Leucimma*, ora Capo Bianco, prom. di Corfù, TUC. 1, 30, 47, 51; 3, 79; -κίμμα, TOL.; STR. 324.

λεύκϊνος, η, ον, [λεύκη] *di pioppo bianco*, ARST.; μύρον, GAL. — *b) decorato di...*, I.

Λεύκιος, ου, ὁ, lt. *Lucius*, *Lucio*, LUC.; PLUT.

λεύκ-ιππος, ον, *dai bianchi cavalli*, detto di nobili e potenti; dei Dioscuri, Ia. 16; di Persefone e al.[i] PD.; SOF. El. 706. — di cose, ἀγυιαί, *piene di...*, PD. P. 9, 83: Λεύκ-ιππος, ου, ὁ, *Leucippo*, u. INN. O. Ap. 212: -ίππη, ης, ἡ, *Leucippa*, f.[a] d'Oceano, INN. O. Cer. 418: al.[o] PL. Criti. 113: patr. **Λευκιππίδες**, ων, αἱ, *figlie di Leucippo; Leucippidi*, EU. Hel. 1466: sgg. **Λευκίππειος**, α, ον, I.

λευκίσκος, ου, ὁ, [λευκός] *argentino*, pesce, AT. 306.

λευκίτας, α, al. A. = λευκός, ovv. *Leucita*, TEOC. 5, 147.

λευκο-βάφης, ες, [βάπτω] *tinto in bianco*, SCL. SOF.

λευκό-γειος, ον, TFR. Cp. 2, 4, 4; **λευκό-γεως**, ων, STR. 439, v. l. -γαιος, [γῆ] *con, di bianca terra*.

λευκο-γράφέω, *disegno, coloro in bianco*, ARST.; -γράφία, ἡ, *colorazione...*, FILOP.; -γράφις, ίδος, ἡ, *terra bianca*, PLIN.; -είμων, = λευχείμων, PITAGOR. EPIST.; -έρυθρος, ον, = λευκέρυθρος, PROCL.

λευκο-θέα, ας, ἡ, [θέα] *il veder bianco*, PLUT. M. 440: **Λευκο-θέα**, ας, ion. -θέη, ἡ, [θεά] *Leucotea*, Ino, dea del mare, OD. 5, 334; PD. P. 11, 2: **Λευκόθιον**, ου, τό, *tempio di...*, I. di Delo: **λευκο-θρᾳκία**, ἡ, s. ἄμπελος, *leucotracia*, o *vite bianca di Bitinia*, GEOP. 5, 17, 4: -θρῑξ, τριχος, ὁ, ἡ, [θρίξ] πλοκάμων, *di bianchi capelli, ricci, bioccoli*. EU. Bacch. 112; ἵπποι, *bianchi cavalli*, CALL. Cer. 112: κριός, *montone dal bianco vello*, AR. Av. 971; πρόβατα, STR. 784: -θώραξ, ακος, ὁ, ἡ, *con bianca corazza*, AN. 1, 8, 9.

λευκό-ϊνος, η, ον, *di viole bianche*, TFR. Od. 27: ὁ λ. sott. στέφανος, ANT. 11, 34. — *b) del colore di...*, PO. 113.

λευκό-ϊον, ου, τό, [ἴον] *leucoio* o *viola bianca*, i. e. *garofano*, DIOSC.; TEOC 7, 64: *bucaneve*, TFR. Hp. 6, 8, 1; ANT. 5, 147: λ. μέλαν, = ἴον μ. IPP. — **λευκό-καρπος**, ον, *dai bianchi frutti*, TFR. Hp. 3, 18, 6: -καυλος, ον, *dal fusto* o *stelo bianco*, TFR. Hp. 7, 4, 6; cp. -ότερος, 7, 4, 5: -κράμβη, ης, ἡ, *cavolo bianco*, GEOP. 12, 1, 4: -κύμων, ον, g. ονος, [κῦμα] *dalle bianche onde; spumeggiante*, EU. Or. 992.

λευκό-λιθος, ον, [λίθος] *di pietra bianca; di marmo bianco*, στήλη, I.; στοαί, STR. 567; τὸ λ. *marmo bianco*, I.; -λινον, ου, τό, *lino bianco*, ER. 7, 25, 36; EL. Na. 5, 3.

Λεύκολλος, ου, ὁ, lt. *Lucullus*, = Λούκ-, PLUT.

λευκο-λόφας, ου, ὁ, EU. Ph. 119, **λευκό-λοφος**, ον, AR. Ran. 1016. [λόφος] *con cresta, pennacchio* o *cimiero bianco*: **Λευκο-λόφας**, ὁ, AR. Eccl. 645; **Λευκό-λοφος**, ου, ὁ, Ran. 1513; Is. 2, 3, *Leucolofo*, « Ciuffobianco »: patr. **Λευκολοφίδης**, ου, ὁ, *Leucolofide*, SEN. Hell. 1, 4, 21; PL. Prot. 315.

λευκο-μαινίς, ίδος, ἡ, [μ.] *leucomenide; mènola bianca*, preparata come le sardelle, (AT. 313); POLIOC. Κορινθ. 1: -μαλλος, ον, *di lana bianca*, EUST.

Λευκό-μαντις, ιδος, ἡ, [μ.] *Leucomantide*, dn. PLUT. M. 766: -μέλας, αινα, αν, *bianco e nero*, ERDN. GRA.; -μέτωπος, ον, *di bianca fronte*, HIPPIATR.; E.; ὁ λ. ucc. P.; -μήλινος, ον, *giallo smorto*, GAL.; -μυό-χροος, οον, e -χρως, ωτος, *del colore del topo bianco*, P.

λευκ-ομφάλιος, ον, [ὀμφαλός] *dall'ombilico* o *centro bianco*, fico, TFR. Cp. 5, 1, 8.

Λευκονόη, ης, ἡ, *Leuconoe*, demo att. I.; ab. **Λευκονοεύς**, ἐως, ὁ, DEM. 818; CIA.

λευκό-νοτος, ου, ὁ, [ν.] lt. *albus Notus*, *vento di mezzogiorno*, propr. di sud-sud-ovest, ARST.

Λευκὸν πεδίον, τό, *Pianura bianca*, in Caria, PAUS. 4, 35, 11: **Λευκὸν τεῖχος**, τό, *il Muro bianco*, rocca di Menfi, EB. 3, 91; TUC. 1, 104; DIOD. 11, 74.

λευκο-όπωρος, ον, [ὀπώρα] *dai bianchi frutti*, fico, ANT. 9, 563: cfr. λευκερινεός.

λευκο-πάρειος, ion. -πάρηος, ον, [παρειά] *dalle bianche guance*, ANT. 5, 160; I.; -πάρῡφος, ον, [παρυφή] *con veste orlata di bianco*, PLUT. M. 180: -πέπλος, ον, *dal bianco peplo, veste*, CORINN. 20; λ. ἡμέρα, lt. *dies albo notandus, dies candidus*, IPPON. 32: -πέτηλος, ον, *dalle bianche foglie*, POET. H. 8: -πετρον, ου, τό, *bianca roccia, rupe*, POL. 3, 53, 5; 10, 30, 5: **Λευκο-πέτρα**, ας, ἡ, *Leucopetra*, prom. nel Bruzzio; « Capo delle Armi », STR. 211: -πηχυς, υ, g. εως, *dalle* o *delle bianche braccia*, EU. Ph. 1351, Bacch. 1206: -πλευρος, ον, *dai bianchi lati*, SCL. TEOC. 4, 45: -πληθ-ής, ές, [πλῆθος] *pieno di bianco-vestiti*, ἐκκλησία, AR. Eccl. 387: -ποικίλος, ον, *bianco e variegato*, SCL. TEOC.; ὁ λ. *leucopecilo*, pietr. prez. PLIN.; -ποιός, όν, *che rende bianco*, SCL. SOF.; -πους, ουν, g. ποδος, *coi piedi bianchi*, i. e. *nudi*, EU. Cycl. 72; AR. Lys. 665: -πρωκτος, ον, *col didietro bianco*, CALLIA, Πεδ. 1: -πτερος, ον, [πτ.] *dalle bianche ali* o *vele; bianco*, EU. Hipp. 752; νιφάς, ESCHL. Pr. 993: -πῡγος, ον, [πυγή] = λευκόπρωκτος, ALESS. 321: -πῡρος, ον, ὁ, *frumento fino*, FIL. 1, 614, 669: -πυρρος, ον, [π.] *rosso biancastro*, τριχώματα, ARST.; -πωλος, ον, [π.] *portato da bianchi cavalli*, ἡμέρα, ESCHL. Pers. 386; SOF. Ai. 673; λ. τέθριππον, *tiro a 4 cavalli bianchi*, PLUT. Cam. 7.

λεῦκος, ου, ὁ, [λευκός] *leuco*, pesce, ARST.; TEOC.

Λεῦκος, ου, ὁ, *Leuco*, compagno d'Ulisse, IL. 4, 491: tiranno di Creta, LIC. 1218. — *b)* fi. maced. PLUT. Aemil. 16, 21, e prob. INN. O. Ap. 217. — *c)* div. a Mileto, I.

λευκός, ή, όν, [ind. e. √leuk, luk, cfr. λεύσσω, *lux, luceo, lumen*, ecc.] *lucente; splendido*, ἠέλιος, *sole*, IL. 14, 185; TR.; αἴγλη, *lucido splendore*, OD. 6, 45; λέβης, IL. 23, 268; λίθοι, *marmi rilucenti*, OD. 3, 408. — *b) chiaro; puro; limpido; sereno*, ὕδωρ, OM.; νᾶμα, EU. H. f. 573; ποταμός, CALL. Iov. 19; γαλήνη, *candida bonaccia*, OD. 10, 94. — *2) bianco*, in tutte le sue digradazioni, dal colore della neve fino al bigio della polvere, OM. e SEG.; ἵπποι λευκότεροι χιόνος, *più bianchi della neve*, IL. 10, 437; λευκοὶ κονισάλῳ, *bianchi per la polvere*, 5, 503; λ. ἅρμα, EU. Ph. 172, CYR. 8, 3, 12, ζεῦγος, DEM. 565, *cocchio tirato da cavalli bianchi*: λίθος, *pietra, marmo bianco*, ATT.; PD.; γάλα, *latte*, ἅλφιτα, κρῖ, ὀστέα, ὀδόντες, ἱστία, φᾶρος, ecc. OM. — θρῖξ, *capello*, SOF. Ant. 1092, λευκαὶ τρίχες, PL. Pol. 270; IUL. e sol. λευκαί, ESCHL. Ch. 231, *capelli bianchi*; λευκὸν γῆρας, *bianca vecchiaia*, o *che imbianca*, ATT.; λευκὰ γήϊϊ σώματα, *corpi imbiancati, impalliditi per la vecchiaia*, EU. H. f. 909. — *b)* come segno di giovinezza e beltà, χρώς, OM., δέρη, σάρξ, EU. Ia. 875, παρειά, SOF. Ant. 1239, παρηίς, EU. Med. 923, *pelle, carne, guancia*. — *c)* come segno di felicità, λ. ἡμέρα, MEN., ἦμαρ, TR. lt. *candidus dies; giorno felice*; λ. κύαμος, λ. ἡμέρα, *fava bianca, giorno b.* per il riposo e l'allegria toccati in sorte, PLUT. Per. 27; cfr. anche lt. *dies creta notandus*, ovv. *dies albo signanda lapillo*: come segno di semplicità, nudità, λ. ποῦς, *piede nudo*, EU. Ion, 221, Bacch. 863, κῶλον, 665. — *d)* segno di debolezza, mollezza, o di vita non indurata alla fatica, ὁρῶντες λευκούς... μαλακοὺς δέ, *vedendoli candidi e molli*, SEN. Hell. 3, 4, 19; cfr. AR. Th. 191; PL. Rsp. 474; qu. λευκῶν ἀνδρῶν οὐδὲν ὄφελος, prov., in PD. P. 4, 109, e λ. φρένες, signif. discusso, *λευκαῖς πιθήσαντα φρασίν, obbedendo ai suoi* pallidi, invidiosi, torbidi, truci, ciechi, ecc. *pensieri*; al. *furenti*, da λύσσα. — *e)* dell'oro, *pallido*, ER. 1, 50. — *3)* Sost. τὸ λ. *il bianco; bianchezza*, AR. Eq. 1279; PL.

Prot 331: τοῦ ᾠοῦ, *il bianco dell'uovo*; ARST.; τὸ λ. *veste bianca*, per lutto, in AR. Ach. 1024. — τὰ λ. *il bianco degli occhi*, ALESS. Ταρ 4, ovv. *leucorrea*, IPP. 1128, ovv. *veste bianca*, AR. Th. 840: ἡ λ. (ψῆφος) *voto bianco*, i. e. *favorevole*, LUC. 23, 3. — Cp. -ότερος, IL. e SEG.; Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -ῶς, *chiaramente*, DIDIM.

λευκό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di carne bianca*, SENOCR. 38; AT. 312: **-στερνος, ον,** *dal bianco petto*, P.; **-στεφής, ές,** [στέφω] *cinto di bianca lana*, Ixetηρία, κλάδοι, ESCHL. Suppl. 191, 333: **-στικτος, ον,** [στίζω] *brizzolato*, θρῖξ, EU. Ia. 222: **-στολος, ον,** [στολή] *biancovestito*, ORF. (CLEM. 676).

Λευκό-συροι, οἱ, *Leucosiri*, pop. cappad. STR.: **Λευκοσυρία, ἡ,** reg. SCL. AP. R.; **-σφῦρος, ον,** [σφυρόν] *dai bianchi malleoli, piedi*, TEOC. 17, 32: **-σώματος, ον,** [σῶμα] *bianco*, ἄρτοι, *pani*. ANTIFAN. Ὁμφ. 1.

λευκότης, ητος, ἡ, *bianchezza*; *il bianco*, IPP. 292; PL. Theaet. 156, Rsp. 617; ARST.

λευκο-τρίχειο, [λευκόθριξ] *ho capelli bianchi*, STR. 263: **-τροφος, ον,** [τρέφω] *cresciuto bianco*; al. *dal fiore bianco*, μύρτα, AR. Av. 1100.

Λεύκουλλος, ου, ὁ, = Λούκ-, lt. *Lucullus*, PLUT.; LUC. 62, 15.

λευκουργέω, [ἔργον] *rivesto di marmo*, I.; **-ργός, οῦ, ὁ,** *lavorante in marmo*, o *pietra bianca* I.

λευκο-φαής, ές, [φάος] *bianco*; *candido*; *splendido*, EU. Ia. 1054; NONN; **-φαιος, ον,** [φ.] *grigio*; *bigio*, AT. 78: **-φανής, ές,** [φαίνω] *di bianco aspetto*; *lucente*, EC.

λευκ-όφθαλμος, ἡ, [ὀφ.] *occhio bianco*; *leucoftalmo*, pietr. prez. PLIN. H. N. 38.

λευκο-φλεγμᾰτία, ας, ἡ, [φλέγμα] *leucoflemmatia*, o *-sia*, sor. d'idropisia, IPP.; **-φλεγματίω**, *soffro di...*, ID. 194: **-φλεγματίας, ου, ὁ,** *disposto alla...*, ID. 1090: *edematoso*, GAL.; **-φλέγματος, ον,** *leucoflemmatico*; *malato di...*, IPP. 1133: **-φλεγματώδης, ες,** [εἶδος] *malato di...*, 1121.

λευκό-φλοιος, ον, *a scorza bianca*, AT. 649: **-φορέω,** *porto vesti bianche*, EC.; l.; **-φορινό-χροος, οον,** [φορίνη, χρόα] *con la bianca pelle*, AT. 147: **-φόρος, ον,** [φέρω] *biancovestito*, ANT. 16, 20. — *b*) *che porta uva bianca*, ἄμπελος, GEOP. 5, 2, 2.

λεύκ-οφρυς, υος, ὁ, ἡ, [ὀφ.] *con bianche sopracciglia*, tras. *orlato di marmo bianco*, ORAC. in ER. 3, 57. — *2)* **Λεύκ-, ἡ,** *Leucofri*, ant. n. dell'is. Tenedo, LIC. 346; DIOD. 5, 83. — *b*) c. sul Meandro presso Magnesia, con tempio di Diana, SEN. Hell. 3, 2, 19; 4, 8, 17: **Λευκοφρυηνή, ῆς, ἡ,** *Leucofrienia*, epit. di Artemide, I.; qu. **Λευκοφρυηνά, τά,** *feste leucofriene*, quinquennali, in onore di Artemide, lt. Diana, ID.

λευκο-φυής, ές, *bianco*, NONN.; **-φυλλος, ον,** [φύλλον] *con bianche foglie*, DIOSC. 4, 104: ῥάβδος λ. pian. ASTR.; PLUT. Fluv. 5: **-χίτωνος, ον,** *con bianca tunica*, BATR. 37: **-χλωρος, ον,** *verde pallido*, ARET.; **-χροια, ας, ἡ,** *colore bianco*, PLUT. M. 892: **-χροιος, ον,** IPP. 1008, e **λευκό-χροος, οον,** contr. **-ους, ουν,** ARST.; acc. eterocl. **-χροα, κόμαν**, EU. Ph. 322; pl. **-χροας**; TOL. *di color bianco*; *bianco*: **-χρῶσος, ἡ,** *leucocriso*; *pietra prez. color d'oro biancheggiante*, PLIN. — **-χρωμος, ον,** I.; **-χρώματος, ον,** STOB.; **-χρως, ωτος, ὁ, ἡ,** EUB. Ἡχ. 1; ALESS. Ἰσοσ. 1; TEOC.; ARST.; **-χρως, ον,** EC. [χρῶμα, χρώς] *di pelle bianca*; *bianco*.

λευκό-ψαρος, ον, *grigio*; *bigio*, HIPPIATR. 14.

λευκόω, [λευκός] *rendo bianco*; *imbianco*, EN. TAT. 31; M. λευκοῦσθαι τὰ ὅπλα, *ripulire, rendere lucenti le armi*, SEN. Hell. 2, 4, 25; πόδα, *denudare il piede*, ANT. 9, 408. — pass. τοῖχος λελευκωμένος, *parete imbiancata*, PL. Leg. 785; γραμματεῖον λελευκωμένον, = λεύκωμα, DEM. 1132: λευκωθεὶς κάρα μύρτοις, *coronatus alba myrto*, PD. I. 3, 87.

Λεῦκτρα, ων, τά, [λεύσσω, qu. « vedetta »] *Leuttra*, bor. beot. celebre per la vittoria di Epaminonda, SEN. Hell. 5, 4, 33; 6, 4, 4, Ages. 2, 23. — *b*) c. lac. TUC. 5, 54; POL. 1, 6, 1, ecc.; PLUT. Pel. 20, Cleom. 6: **Λεῦκτρον, ου, τό,** *Leuttro*, c. arcad. SEN. Hell. 6, 5, 24: **Λευκτρικός, ἡ, όν,** *di Leuttra*, o *Leuttro*, POL. 2, 41, 7; PLUT. Pel. 16, 20: **Λευκτρίδες, ων, αἱ,** *Leuttridi*, dn. PLUT. Pel. 20.

λευκ-ώλενος, ον, [ὠλένη] *dalle bianche braccia*, OM.; ES.; PD.; BACCHIL. 5, 99, 176; 8, 7; 15, 27.

λεύκωμα, τος, τό, [λευκόω] lt. *album*, *tavola ingessata* o *albo*; *registro*, dove si scrivevano i magistrati, i proscritti, ecc. LIS. 9, 6; DEM. 707; I.; DI. C. 47, 3; 79, 10; DI. L. 6, 33: οἱ τοῦ λευκώματος, *i senatori*, PROCOP. — *b*) *leucoma* o *macchia bianca nell'occhio*, GAL.; SCL. ESCHL.; e qu. **λευκωματίζομαι,** *soffro di...*, ID. — *c*) *bianco*; *bianchezza*, ARST.; **λευκωματώδης, ες,** *della natura del leucoma*, EROT. 66: **-ματικός, ἡ, όν,** *per...*, P. EG. 3, 22.

Λεύκων, ωνος, ὁ, *Leucone*, lg. in Cirenaica, ER. 3, 160. — *b*) vari re del Bosforo, DEM. 466; I.; discend. **Λευκωνίδαι, ῶν, οἱ,** EL. Vh. 6, 13, **Λευκωνίδης, ου, ὁ,** *Leuconide*, u. ESCHN. 1, 115: **Λευκώνιον, ου, τό,** *Leuconio*, lg. in Chio, TUC. 8, 24: **Λευκωσία, ας, ἡ,** *Leucosia*; *Licosa*, is. nel golfo di Pesto, ARST.; D. AL. 1, 53, e dn. IB.

λεύκωσις, εως, ἡ, = λεύκωμα, *leucoma* o *cataratta*, DIOSC.; HIPPIATR.

λευρός, ά, όν, e 2, [cfr. lt. *lūra*, *apertura del sacco, dell'otre*] *libero*; *aperto*; *esteso*; *ampio*; *piano*, λευρῷ ἐνὶ χώρῳ, *in campo aperto*, OD. 7, 123; ER. 1, 67, (ORAC.); Σικελίας λευροὺς γύας, *i larghi campi della Sicilia*, ESCHL. Pr. 371, οἶμος αἰθέρος, *libero spazio dell'aria*, 396; πέδον, EU. Ph. 836: ἐν ψαμάθῳ λευρᾷ, *sulle ampie arene*, Hec. 700, λευρᾶς ἀπὸ πέτρας, « *da un'erta ignuda roccia* », Bacch. 982: λ. ξίφος, *ampia spada*, al. *lucente*, PD. N. 7, 27; λευρὴ εἴσοδος, OPP. H. 3, 343: **Λεῦρος, ου, ὁ,** *Leuro*, u. ANT. 11, 16.

λεύσῐμος, ον, [λεύω] *lapidante*, χείρ, *mano*, EU. Or. 863: *di, della, con lapidazione*, δίκη, καταφθοραί, θανάτου λεύσιμος ἄτη, *condanna, morte di lap.* EU., θανεῖν λευσίμῳ πετρώματι, *morire di lap.* Or. 50; λ. ἀραί, *imprecazioni di lap.* ESCHL. Ag. 1616; θῦμα λ. *sacrifizio...*, 1118: **λευσμός, οῦ, ὁ,** *lapidazione*, ESCHL. Eum. 189; EU. fr. 870.

λεύσσω, [ssor. locate, cfr. λευκός, *lucidus, lumen*, ecc.] f. post. λεύσω, MAN. 6, 93: a. ἔλευσα, SIB. 1, 235, *vedo*; *guardo*; *osservo*; *miro*, τινά e τι, OM.; TR.; PD.; ἐπὶ πόντον, ἐς γαῖαν, ἐς τινα, *miro*; *tengo gli occhi, lo sguardo su...*, OM.; εἰς ὕδωρ, SOF. Ph. 716: ἐς χέρας λεύσσεις ἐμάς, *guardi le mie mani*, EU. Ph. 596; πρόσσω καὶ ὀπίσσω, *avanti e indietro*; *essere guardingo*, IL. 3, 110; ἐς αὐτὸν τερπόμενοι λεύσσουσιν, *lo stanno mirando con diletto*, OD. 8, 171; εἰ λεύσσει φάος, *se vede la luce*; *se vive*, EU. Ph. 1084; assol. ὁ μὴ λεύσσων, *chi più non vede*; *il morto*, SOF. Tr. 823: λεύσσετε οἷα πάσχω, *guardate quali pene io soffro*, ANT. 940: anche in AR. ἀθανάταν φλόγα λεύσσειν, *vedere l'immortale luce del sole*, Th. 1052, τάδε λεύσσεις, Ran. 992. — *b*) con acc. interno, o con avv. λεύσσων φονίου δέργμα δράκοντος, *con lo sguardo d'un micidiale drago*, ESCHL. Pers. 81; λεπτὰ λεύσσω κόραις,... *debolmente*, EU. Or. 224, δεινὸν λ. ξηραῖς κόραις,... *con aride pupille*, 389; φόνον, *spirare strage*, TEOC. 25, 137. — NB. impf. λεῦσσον, OD. 8, 200; iter. λεύσσεσκον, EMPED.

λευστήρ, ῆρος, ὁ, [λεύω] agg. *lapidatore*, ER. 5, 67; EU. Tr. 1039; EL. Na. 5, 15; λ. μόρος, *lapidazione*, ESCHL. Theb. 190.

λευστός, ἡ, όν, [λεύσσω] *visibile*, E.; da λεύω, *lapidato*, ID.

λεύσω, f. da λεύω e λεύσσω.

Λεύσσων, ωνος, ὁ, *Leussone*, cane, SEN. Cyn. 7, 5: Λευτυχίδης, ὁ, = Λεωτ-, ER. 6, 65.

λευχειμονέω, *sono vestito di bianco*, PL. Leg. 617; STR. 520; l.; FIL. 1, 156: λευχ-είμων, ονος, ὁ, ἡ, [λευκός, εἷμα] *vestito di bianco*, STOB.; ARST.; ORF. H. 50.

λευχηπατίας, = λευκηπ-

λεύω, [λᾶας] *f.* λεύσω, a. ἔλευσα, a. p. ἐλεύσθην, *f.* λευσθήσομαι, *lapido; copro di pietre*, TUC. 5, 60; TR.; πέτροις, SOF. Oc. 435; EU. Ia. 1350.

Λέχαιον, ου, τό, *Lecheo*, porto di Corinto, nell'omonimo golfo, l'altro è Κεγχρέαι, ATT.

λεχαῖος, α, ον, [λέχος] *che sta nel nido*, ESCHL. Theb. 292. — *b) da, per letto o giaciglio*, φυλλάς, AP. R. 1, 1182.

λεχε-ποίης, ου, ὁ, fm. -ποίη, ης, [λέχος, ποία] *adagiato nell'erba; dal letto erboso; circondato da folta erba; erboso*, del fi. Ἀσωπός, IL. 4, 383; v. ER. 9, 43: fm. di c. Πτελεός, IL. 2, 697; Τευμησσός, INN. O. Ap. 224, Ὀγχηστός, Merc. 88.

λεχ-ήρης, ες, [√ἀρ] *allettato; giacente in letto*, EU. Ph. 1541.

λέχομαι, [λέχος] *giaccio; sto disteso; mi adagio*, pres. λέχεται, pf. λελοχυῖα, E. — al. tempi, f. λέξομαι: aor. 1 ἐλεξάμην, 3 ἔλεκτο, λέκτο, imp. λέξο, λέξεο, OM.; λέξεται ὕπνῳ, *giace nel sonno*, IL. 4, 131, λέξεαι ὕ. *giacerai*, OD. 7, 319, λέξομαι εἰς εὐνήν, *mi getterò sul letto*, 17, 102: ἐλέξατο, 4, 305; τῷ ἕνι λεξάσθην.... *giacquero*, IL. 14, 350; ἔλεκτο, OD. 19, 50, λέκτο, 4, 453: λέξο, IL. 24, 650, e λέξεο, 9, 617, *mettiti a giacere*. — *b) mi dispongo, raccolgo*, λεξάσθων παρὰ τάφρον, *lungo la fossa*, sentinelle, 9, 67; v. 8, 519. — *2)* caus. in attv. λέξον με, *mandami a letto*, 24, 635: tras. ἔλεξα Διὸς νόον, *assopii la mente di G.* 14, 252.

λέχος, ους, τό, [*lectus, lectica*, ecc.] *letto; giaciglio*, OM.; TR.; *letto nuziale*, ID.; *matrimonio*, EU.; PD.; κρύφιον λ. *unione clandestina; occulta concubina*, SOF. Tr. 360: ἕτερον λ. PD. — *sposo; sposa*, EU. — *b) letto funerario; feretro*, IL. 24, 589. — *c)* si ha insieme λ. e εὐνή, i. e. *lettiera e arredamento*, λέχος πόρσυνε καὶ εὐνήν, *aveva preparato il letto ben arredato*, sec. al. *letto e talamo*, OD. 3, 403. — *2) nido*, d'ucc. ESCHL. Ag. 51; SOF. Ant. 425. — AVV. λέχοσδε, *a letto*, OM. — NB. pl. λέχεα, g. λεχέων, d. λέχεσι, λέχεσσι, λεχέεσσιν, OM.; du. λέχε', IL. 24, 648.

λέχριος, α, ον, e 2, CALL. Del. 236, [etim. inc.] *obliquo; di traverso; trasversale; inclinato*, TR.; πεσεῖν, EU. Heo. 1026, χωρεῖν, Med. 1168; τιθεῖσαι τὰς κεφαλὰς ἐπὶ γῆν λεχρίας, *tenendo la testa piegata verso terra*, SEN. Cyn. 4, 3: tras. πάντα λέχρια τὰν χεροῖν, *tutto è a traverso quanto ho per le mani*, o *intorno*, SOF. Ant. 1345: λέχρις, avv. *obliquamente; di lato*, AP. R. 1, 1235; 3, 238, 1160.

λεχώ, ὁος, οῦς, ἡ, [λέχος] *puerpera; di, sul parto*, IPP.; EU. El. 652; AR. Eccl. 530: pl. λεχοί, ORF. H. 1: di anim. OPP. C. 3, 208: **λεχωΐδος, άδος, ἡ,** agg. = prec. NONN.; **λεχώϊος, ον,** *puerperale; da puerpera*, λοετρά, AP. R. 2, 1014; δῶρα, ANT. 7, 166: sost. Ῥείης... λεχώϊον, *letto puerperale di Rea*, mad. di Zeύς, CALL. Iov. 14: **λεχωΐς, ίδος,** = λεχώ, CALL. Dian. 127, Del. 56; AP. R. 4, 136.

Λεψιεύς, έως, AΙψιος, ου, ὁ, *Lepsio*, epit. d'Apollo, LIC. 1454, 1207.

λεώ-βατος, sott. ὁδός, = λεωφόρος, E.

Λεω-βώτης, ὁ, g. ου, *Leobote*, ER. 1, 65; 7, 204; PLUT. Them. 23: cfr. Λαβώτης, -τας.

λεώδης, ες, [λεώς] = λαώδης, GL. — *2)* da λᾶς, *lapidato*, THEOGNOST.

Λεωγόρας, ου, ὁ, [λεώς, ἀγορεύω] *Leogora*, pad. di Andocide or. TUC. 1, 51; AR. Nub. 109; l.; **Λεω-δάμας, αντος, ὁ,** DEM. 501; **Λεώ-δαμος, ου, ὁ,** PLUT. [λεώς, δαμάω] *Leodamante, Leodamo*: **Λεώ-δοκος, ου, ὁ,** [δέχομαι] *Leodoco*, u. AP. R. 1, 119: **Λεω-κήδης, ους, ὁ,** [κήδομαι] *Leocede*, arg. ER. 6, 127: **Λεω-κόραι, ῶν, αἱ,** [κόρη] *Leocori*, f.° di Leos, **Λεώς,** eroe aten., sacrificate per la salvezza d'Atene, DEM. 1398: **Λεωκόρειον,** v. l. -ῥιον, τό, *Leocorio*, tempio nel Ceramico in onore delle..., TUC. 1, 20; 6, 57; DEM. 1258, 1259.

λεω-κόνητος, -κόνιτος, -κόρητος, λεώλεθρος, λεώλης, v. λέως.

Λεω-κράτης, ους, ὁ, [λεώς, κράτος] *Leocrate*, TUC. 1, 105; DEM. 1028, 1029; pl. -κράται, PLUT. Per. 16: **Λεώ-κριτος, ου, ὁ,** *Leocrito*, u. POL. 25, 4, 1.

λεω-λογέω, [λεώς, λέγω] *novero il popolo*, AT. 530.

λέων, οντος, ὁ, [lt. *leo*] *leone*, OM. e SEG.; come simbolo di crudeltà, fierezza, forza e coraggio, ID. — du. λέοντε, IL. 18, 579, pl. λεόντων, 585. — *2)* anal. costell. ARAT. 148; I. — *b)* sor. di serpente, NIC. Th. 463: sor. di granchio, AT. 106; EL. Na. 14, 9: mostro marino, 9, 49; OPP. H. 1, 367. — *c)* = λεοντίασις, ARET. — *d)* = ὀροβάγχη, DIOSC.; GEOP. 2, 42. — *e)* danza, AT. 629. — *f)* = λεοντέη, *pelle leonina*, LUC. 25, 10. — *g)* ministri del culto di Mitra, l.; grado d'iniziati, PORF. Abst. 4, 16. — NB. dat. pl. λείουσι, per λέουσι, IL.; cfr. λῖς. — **Λέων, οντος, ὁ,** *Leone; Leonte*, u. ER. 1, 65; 7, 180, 204; TUC. 3, 92; PL. Ap. 32. — *b)* bor. verso Siracusa, TUC. 6, 97.

Λεωνίδας, α, ion. -ίδης, ὁ, *Leonida*, re spart. morto gloriosamente alle Termopili, 480 a. C. ER.; ATT.

Λεωντίς, v. l. di Λεοντίς, *tribù Leontide*, I.

λεω-πετρία, ας, = λεία, πέτρα, *pietra liscia; roccia nuda*, SET.; DIOD. 3, 16.

Λεω-πρέπης, ους, ους, ὁ, [λέως, πρέπω] *Leoprepe*, pad. di Simonide, ER. 7, 228: spart. 6, 85.

λεωργός, όν, [λέως, ἔργον] lett. « pronto a far tutto », cfr. πανοῦργος, ῥᾳδιουργός, *scellerato; facinoroso; empio; temerario*, ESCHL. Pr. 5: di cose, ARCHIL. 88. — Sup. -ότατος, SEN. Mem. 1, 3, 9; EL. Na. 16, 5.

λέως, ion. λείως, avv.; cfr. λίαν, *intieramente; affatto; del tutto*, alc. dicono λέως da τελέως, GAL.; DISC. pron. 334: λείως ἐφρόνεον, ARCHIL. 112: in comp. **λεω-κόντητος, -κόνιτος, -κόρητος,** *interamente rovinato; sterminato; perduto*, E.; **λεώλεθρος, λεώλης,** *affatto* ἐξώλης, ID.

λεώς, ώ, ὁ, *popolo*, = λαός, ER.; ATT.; l. — **Λεώς, ώ, ὁ,** *Leos*, eroe aten. che in una peste diede in sacrifizio le figlie, DEM. 2398: cfr. Λεωκόραι. — **Λεω-σθένης, ους, ὁ,** [λεώς, σθένος] *Leostene*, aten. ESCHN. 2, 21; PLUT.; cfr. Σθενέλαος. — **Λεώ-στρατος, ου, ὁ,** *Leostrato*, u. DEM. 1083.

λεω-σφέτερος, ον, *concittadino; compaesano*, -ρον ἐποιήσαντο, *avevano ammesso alla cittadinanza*, ER. 9, 33.

Λεω-τροφίδης, ου, ὁ, [τρέφω] *Leotrofide*, u. AR. Av. 1406; LUC. 25, 34: **Λεω-τυχίδης, ου,** e **α, ὁ,** [τύχη] *Leotichide*, re spart. TUC. 1, 89; SEN. Hell. 3, 3, 1; PL.; ion. **Λευτυχ-**, ER. 6, 65; 8, 131; PLUT. vari: **Λεω-φάνης, ους, ὁ,** [φαίνω] *Leofane*, u. ARST.; **Λεώ-φιλος, ου, ὁ,** *Leofilo*, ARCHIL. 90: cfr. Φιλόλαος.

λεω-φόρος, ον, = λαο-φόρος, *frequentato dal popolo*, πύλαι, ER. 1, 187: ὁδός, FIL. e sol. ἡ λεωφόρος, *via; viale; strada*, PL. Leg. 763; EU. Rhes. 881.

Λεω-χάρης, ους, ὁ, [χαίρω] *Leocare*, « l'amico del popolo »; cfr. Χαρίλαος, DEM. 1080; Is. 5, 1, 5, 34; PLUT. Alex. 40.

λῇ, λῇς, ecc. v. λάω, λῶ.

Λῆγες, οἱ, *Legi*, pop. sul Caspio, PLUT. Pomp. 35.

λήγω, [ind. e. √sleg; cfr. λαγαρός, *langueo*, ecc.] dor. λάγω, f. λήξω, a. ἔληξα, ep. ἔλληξα, trans. *fo cessare*, qu. *calmo; acquieto; smetto; depongo*, μένος, *impeto, ardore*, IL. 13, 424; γόον, *gemiti*, ANT. 7, 549: con gen. κεν.. χεῖρας λήξαιμι φόνοιο, *ritorrei le mani dall'uccisione*, OD. 22,

63. — *2)* intr. *cesso; smetto; desisto; finisco; termino*, assol., οὐ λήξω πριν..., *non smetterò prima che*, IL. 19, 423, ἔλιγε θεός, 21, 248; ἓν σοι μὴν λήξω, σέο δ' ἄρξομαι, *in te finirò, con te comincerò*, (*hysteron proteron*) 9, 97: ἀτραπός... Ἀνόπαια... λήγει κατὰ Ἄλπηνόν πόλιν, *l'Anopea (via) termina ad Alpeni*, ER. 7, 218; del giorno, 9, 52; AN. 7, 6, 6: ψακάς, *goccia*, ESCHL. Ag. 1534: vento, SOF. Ai. 258. — sillaba o vocale finale, GRA.; ἡ λήγουσα (συλλαβή), *la sillaba finale*, DRAC. — *b*) con part. predic. ἀείδων, *di cantare*, IL. 9, 191; OD. 8, 87; ἐναρίζων, IL. 21, 224; φλέγων, *di bruciare*, ESCHL. Pers. 365; κινούμενον, *di muoversi*, PL. Phaedr. 245. — *c*) con gen. *cessare da; smettere qsa.* OM. e SEG.; ἔριδος, χόλοιο, φόνου, ἀπατῶν, πόνου. χοροῦ, *contesa, sdegno, uccisione, inganni, fatica, danza*, OM.; ἀοιδῆς, *canto*, ES.; θρήνων, γόων, *pianti; gemiti*, SOF. El. 104, 353; τοῦ βίου, *morire*, SEN. Ap. 8; ὀδύνης, PL. Phaedr. 255. — *d*) con εἰς e acc. *termino in...*, ER. 4, 39; GRA.; ἐπί τινος, APP. Hisp. 75: con ἀπό, *da*, ἀπ' ἔργων, *riposarsi dalle fatiche*, AP. R. 4, 928.

Λήδα, ας, ἡ, PD.; ESCHL. Ag. 914; EU. Hel. 19, ion. ep. **Λήδη**, ἡ, *Leda*, mog. di Tindaro e mad. di Elena, Clitemnestra e dei Dioscuri, OD. 11, 298.

λήδανον, ου, τό, = λάδανον, *ledano, o resina del* λῆδον, ER. 3, 112; IPP.; GAL.

ληδάριον, ου, τό, AR. Av. 715, 915; **λήδιον, ληδίον, λήδιον**, AT. 256; ClA. dim. di λῆδος τό, *abito leggero; vestimento sottile.*

λῆδον, ου, τό, *ledo*, arboscello da cui si ha il λήδανον, DIOSC. 1, 129.

λῆδος, ους, τό, dor. **λᾶδος**, *veste leggiera* o *da stagione calda*, ALCM. 97.

λήζομαι, e **λήζω**, v. **ληΐζω**.

ληθαῖος, α, ον, e **λήθαιος**, [λήθη] *che fa dimenticare; leteo*, CALL. Del. 234; σκότος, LIC. 1127; πόμα, SIN. — *b*) di pers. *facile a dimenticare*, SEST. — *c*) *del Lete*, ἅκατος, *barca*, ANT. 9, 279. — *d*) **Ληθαῖον** πεδίον, *pianura letea*, beot. TEOG. 1216: **Ληθαῖος**, ου, ὁ, affl. del Meandro, ANACR.; STR. 554: fl. di Creta, Q. SM. 10, 82: **Ληθαιών**, ῶνος, ὁ, *Leteone*, mon. ital. LIC. 703.

ληθ-άνεμος, ον, [λήθη, ἄ.] *senza vento; calmo*, cfr. λαθ-, SIM. 12.

ληθάνω, v. ἐκληθάνω.

ληθαργέω, [λήθαργος] *dimentico*, gen. CRIS.; I.; **ληθαργία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *sonnolenza; letargia*, IPP.; **ληθαργικός**, ἡ, όν, *letargico*, IPP. 137; ANT. 9, 141: **λήθαργος**, ον, [λήθη, ἀργός] *letargico*, A. TRALL.; ὁ, ἡ λ. *sonno letargico; letargo*, IPP. 484; ARST.; LIC. 241: *febbre letargica*, IPP. 1248. — *b*) *lento; pigro; letargico*, di anim. FILOSTR. 292. — *2*) *smemorato; dimentico*, con gen. MEN. 447; κακῶν, *dei mali*, ANT. 12, 80; **ληθαργώδης**, ες, *letargico*, DIOSC.; GAL.

ληθεδάνός, ἡ, όν, *che fa dimenticare*, LUC. 33, 79: **ληθεδών**, όνος, ἡ, = λήθη, ANT. 7, 17.

λήθη, ης, ἡ, dor. **λάθα**, [λανθάνω] *oblio; dimenticanza*, IL. 2, 33, e SEG. λήθην τινὸς ποιεῖσθαι, ποιεῖν, ER. 1, 127, SOF. 237, ἐμποιεῖν, ISOC. 2; SEN. Oec. 12, 11, PL. Phil. 63, *far dimenticare* o *mettere in oblio*; εἰς λήθην ἐμβάλλειν τινά τινος, *far dimenticare qsa. a qno.* ESCHN. 3, 205: λήθην παρέχειν, *produrre dimenticanza*, PL. Phaedr. 275: λήθη τινὸς ἐγγίγνεταί τινι, SEN. Mem. 1, 2, 21, λαμβάνει τινά, TUC. 2, 49. ἔχει τινά, DEM. 320, *l'oblio prende, occupa qno.* — *b*) A. ἡ, *Oblio*, ES.; AR. Ran. 186: *Lete*, fi. dell'oblio nell'Ades, LUC. 10, 13, 6; PAUS.; dor. Λάθα, PLUT. — Λήθης ποταμός, ID. M. 272, e sol. ὁ Λήθης, APP. Hisp. 71, *Lete*, in Lusitania: Λήθης τόπος, *luogo dell'Oblio*, presso Tespia, PLUT. M. 566.

ληθο-μέριμνος, ον, [λήθη, μέριμνα] *che fa dimenticare le sollecitudini*, ORF. H. 2.

λῆθος, dor. **λᾶθος**, ους, τό, = λήθη, TEOC. 23: **λᾱθος**, ου, ὁ, *Leto*, re pelasg. a Larissa, IL. 2, 843: **ληθοσύνη**, dor. **λαθοσύνα**, = λήθη, EU. It. 1278: **λήθω**, = λανθάνω, OM.; TR.; dor. **λάθω**, PD.; **Ληθώ**, οῦς, ἡ, per Λητώ, PL. Crat. 406.

ληϊάς, άδος, ἡ, [ληΐη] agg. *prigioniera*, IL. 20, 193: d. pl. ληϊάδεσσι, AP. R. 1, 612.

ληϊ-βοτήρ, ῆρος, ὁ, [λήιον, βόσκω] *devastatore della messe*, SUID.; fm. **ληϊβότειρα**, ας, ἡ, σῦς, OD. 18, 29; EL. Na. 5, 45: **ληϊβότειος**, α, ον, [ἰδ, ληΐς] *prigioniero; fatto preda*, ANT. 6, 20; 16, 203.

ληΐζω, [ληΐς] post. **λήζω**, ord. M. **ληΐζομαι**, e **λήζομαι**, (e δῶρα **λεΐζόμενον**, ANT. 6, 169); impf. ἐληΐζόμην, ἐληζόμην, f. **ληΐσομαι**, a. ἐληΐσάμην, ἐλησάμην, pass. **ληΐζομαι**, pf. **λέλησμαι**, **λελησμένος**, a. ἐληΐσθην, **ληϊσθείς**, -θεῖσα, *porto via come preda, bottino; predo; guadagno*, come preda, di pers. e cose, OM. e SEG.; ἐκ, gen. EU. Tr. 866; SEN. Hell. 5, 1, 1. — *b*) *saccheggio; derubo; spoglio*, assol. ER. 4, 112; LIS. 20, 24. — τινά, *qno.* AND. 1, 101; TUC. 1, 5; χώραν, *paese*, AN. 4, 8, 23; θάλατταν, *fare il pirata*, DIOD. 11, 88. — NB. f. ep. ληΐσσομαι, OD. 23, 357; ES. O. 320: a. (ἐ)ληΐσσάμην, OM.; OPP. H. 1, 31, 730.

ληΐη, ἡ, ion. = λεία, ER.; EROND. 2, 45.

ληΐ-νόμος, ον, [νέμω] *che abita i campi, la campagna; rustico*, ANT. 16, 94.

λήϊον, ου, τό, dor. **λᾶον**, [$\sqrt{\lambda\alpha F}$, cfr. ἀπο-λαύω] *messe; seminato; biade; campo coltivato*, OM.; ES.; ER. 1, 19; ARST.; TEOC. 10, 42; BABR. 88.

ληΐς, ίδος, ἡ, dor. **λαΐς**, ion. ep. = λεία, *preda; spoglie; bottino*, OM.; ESCHL. Theb. 331; SEN. Lac. 13, 11. — *b*) *bestiame*, ES. Th. 444; TEOC. 25, 97: **ληϊστήρ**, ῆρος, ὁ, = ληστήρ, *saccheggiatore; predone; corsaro*, OD. 3, 73: **ληϊστής**, οῦ, ὁ, = λῃστής, ER. 6, 17: **ληϊστός**, ή, όν, *predato; preso come preda*; ovv. *predabile*, IL. 9, 406, e **λεϊστός**, 9, 408: **ληϊστύς**, ύος, ἡ, *il far preda; saccheggio*, ξῆν ἀπὸ... ληϊστύος, *vivere di..*, ER. 5, 6: **ληΐστωρ**, ορος, ὁ, *ladrone; predone; corsaro*, OD. 15, 427; NIC. Th. 347. — *b*) *distruttore*, ANT. 9, 649, fm. NONN. — **ληΐτις**, ίδος, ἡ, [ῖτ, ληΐς] agg. *predatrice; protettrice della preda*, Atene, IL. 10, 460; PAUS. 5, 14, 6: p. = ληΐάς, AP. R. 1, 818; LIC. 105.

ληϊτο-άρχης, ου, ὁ, = λήϊταρχος, E.

λήϊτον, ου, τό, [ῖ, ληός, λαός] *palazzo dei magistrati; curia*, presso gli Achei; in Atene πρυτανήιον, ER. 7, 107. *b*) *Stato*, PLUT. Rom. 26, M. 280: **ληΐτη**, **λήτη**, ἡ, *pubblica sacerdotessa*, E.; **Λήϊτος**, ου, ὁ, *Leito*, u. IL. 2, 494.

ληκάω, [cfr. λαικάζω] a. inf. **ληκῆσαι**, FERECR. fr. inc. 44; pass. IB.; AR. Th. 493, — βινέω, lt. *subagito*.

ληκέω, dor. **λᾱκέω**, [λάσκω] *crepito; risuono*, TEOC. 2, 24: *crepo*, a. ἐλάκησα, NT. Ap. 1, 18; GEOP. 13, 15, 5.

λήκημα, τος, τό, [ληκάω] *turpitudine; oscenità*, EPIC. 414 (?).

ληκητής, ου, ὁ, [ληκέω] *gridatore*, DI. L. 8, 67.

ληκίνδα, [ληκέω] παίζειν, *giuocare a scoppiettio, a tamburino*, o *a battere il tempo*, LUC. 34, 8; DISC.

ληκτέον, vrb. di λαγχάνω, IS. 7, 23. — *b*) vrb. di λήγω, B.

ληκτήριος, α, ον, [λήγω] *cessante; estremo*, νῆσος, LIC. 966; v. 1391; EUST.; **ληκτικός**, ή, όν, *terminale; che termina; che mette fine*, IPP. v. l.; CAT. ASTR.; DISC.; AB.

ληκύθειος, α, ον, [λήκυθος] *risonante; ampolloso*, λ. Μοῦσα, v. l. ληκυθίζουσα, *la sonora musa tragica*, CALL. fr. 319: **ληκυθίζω**, *adorno rettoricamente; dico, svolgo, scrivo ampollosamente*, STR. 609; AB.; **ληκύθιον**, ου, τό, dim di λήκυθος, *ampollina*, AR. Ran. 1200, 1241;

Dem. 736. — *b*) *verso lecitio o trocaico di tre piedi e mezzo*, Ar. Ran. 1233, così detto dalle par. ληκύ | θιον ἀπ | ώλ | σεν. — **ληκυθισμός**, οῦ, ὁ, [ληκυθίζω] *grido o declamazione enfatica*, Plut. M. 1086: **ληκυθιστής**, οῦ, ὁ, *che parla con voce cupa, enfatica; spavaldo*, Sof. fr. 905: **γηκυθίων**, ωνος, ὁ, *Lecitione*, n. di schiavo, Luc. 69, 32.

ληκυθο-ποιός, οῦ, ὁ, [ποιέω] *fabbricante di ampolle*, Str. 717: **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di...*, Poll.

λήκῠθος, ου, ἡ, dor. **λάκ-**, I.; *ampolla; fiala; lecito*, per olio, Od. 6, 79, 215; Att. — *fiala; bossolo; vasetto*, per unguenti, profumi, Sof. 133; Ar. Pl. 810: tras. *ornamenti rettorici; luoghi comuni*, Cic. — *b*) *pomo d'Adamo; cartilagine sporgente nella gola*, Scl. Pl.; Clear. 72: **λήκυθος**, ου, ἡ, *Lecito*, cast. maced. Tuc. 4, 113, 114, 116.

Λήλαντος, ου, ὁ, *Lelanto*, titano, Nonn.; patr. **Ληλαντιάς**, άδος, ἡ, *f.ª di L.* Aura, id.; **Ληλάντειον πεδίον**, Call. Del. 289, e **Λήλαντον**, τό, Teog. 892; Tfr. Hp. 8, 8, 5, *piano di Lelanto*, in Eubea.

ληκυθο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta l'ampolla*, Poll.

λῆμα, τος, τό, [λάω, λῆν] gener. *deliberazione; decisione; sentimento; volontà; animo*, Eschl.; Eu. — spec. in b. sens. *coraggio; ardire*, Sim. 140; Er. 5, 72; Pd. P. 8, 45, N. 1, 57; 3, 83; Eschl. Theb. 418, Ag. 122, Pers. 55; Eu. Cycl. 596; Ar. Nub. 457. — *b*) in sens. catt. *audacia; arroganza*, Pd. P. 3, 25; Sof. Oc. 877, 960; Ar. Nub. 1350: **λήματος κάκη**, *codardia*, Eschl. Theb. 616.

ληιμαλέος, α, ον, [λήμη] *cisposo*, Luc. 34, 4.

ληιματιάω, [λῆμα] *ho coraggio, animo, ardire, risolutezza*, Ar. Ran. 494; v. l. **-τίας**, ου, ὁ, *animoso*.

ληιμάω, [λήμη] *ho gli occhi cisposi; son malato d'occhi; ho corta vista*, Ipp. 101; Ar. Pl. 581; Luc. 5, 2; **κολοκύντας**, Ar. Nub. 327: **λήμη**, ης, ἡ, *cispa; caccole*, Ipp. 15, 32; Ar. Lys. 301: tras. Αἰγινα... ἡ τοῦ Πειραιέως λ. *pruno nell'occhio per il Pireo*, Egina con la potenza marittima noceva al Pireo, Plut. Per. 8: **Κρονικαῖς λήμαις λημῶντες**,... *di cispa vecchia quanto Crono*, Ar. Pl. 581: **λημηρός**, ά, όν, *fosco; cisposo*, Stob.; **λημία**, ας, ἡ, v. l. *cisposità*, Ipp. 943: **λημίον**, ου, τό, *un po' di...*, 153.

λῆμμα, τος, τό, [λαμβάνω] ciò che si prende o riceve, qu. *guadagno; acquisto; profitto; entrata*, Att.; **ἀργυρίου, δι' denaro**, Dem. 1201; **λ. λαβεῖν, *fare un guadagno***, Dem. 523, **λήμματα**, 825, **λ. κέρδους**, lett. *acquisto di guadagno*, qu. *guadagno*, 1105, **παντὸς ἥττων λήμματος, *che si lascia vincere dal minimo guadagno***, 450; **λ. καὶ ἀνάλωμα, *entrata e uscita***, Lis. 32, 20; Pl. Leg. 920. *b*) occupazione dallo spirito divino, qu. *ispirazione; oracolo; profezia*, Set. — *2*) t. log. *lemma*, principio preso come certo; una delle due premesse nel sillogismo, *la maggiore* o *la minore*, Arst.; Di. L. — *b*) *tema di svolgimento; argomento*, e anche *titolo; sommario*, Gra.; Plin.; Lgn. 15, 10.

λημματίζω, *derivo; assumo*, Disc.; P.; **τὰ λελημματισμένα**, *premesse*, Disc.; **λημματικός**, ή, όν, *atto a cogliere il momento opportuno*, Ipp. 22: **λημμάτιον**, ου, τό, dim. di **λῆμμα**, *tesina; propositioncella*, Tol.; Olimpiod.; **λημματισμός**, οῦ, ὁ, *guadagno; vantaggio*, Ec.

λημνίσκος, ου, ὁ, [λῆνος] *fascia; nastro; benda*, lt. *taenia*, Pol. 18, 29, 12; Plut. Syll. 27; Ant. 12, 123. — *b*) *laccio per uccelli*, At. 220. — *c*) *fasciatura chir.* Orib.; *filaccia: guancialino*, Med.

Λῆμνος, ου, ἡ, Om. e Seg. dor. **Λᾶμνος**, Pd. *Lemno*, is. dell'Egeo: **Λημνιάς**, άδος, ἡ, Ap. R.; Orf.; Luc. 38, 2; dor. **Λαμνιάς**, Pd. agg. fm.; **Λημνιασσαί**, ῶν, οἱ, *Lemniasti; cultori degli Dei di L.* I. — **Λήμνιος**, α, ον, *Lemnio; di L.* Er. 5, 27; Att.; dor. **Λάμ-**, Pd.; tras. per *violento; terribile*, Er. 6, 138; Eschl. Ch. 632; **Λ. πῦρ**, *fuoco di L.* i. e. *tremendo*; L. era is. vulcanica e qu. sacra a Efesto, Vulcano, Sof. Ph. 800; Ar. Lys. 299; e **Λημνιακός**, ή, όν, dor. **Λαμν-**, Call.; **Λημνίς**, ίδος, ἡ, agg. Nic. Th. 865: avv. **Λημνόθεν**, Luc. 61, 29; dor. **Λαμν-**, Pd. *da L.* — **Λημνο-μέδα**, ἡ, [μέδω] *Lemnomeda*, com. di Stratti.

λημότης, ητος, ἡ, [λήμη] lt. *lippitudo, mal d'occhi*, Scl. Ar.; **λημώδριον**, τό, dim. di λήμη, Gal.

λῆμψις, εως, ἡ, = **λῆψις**, lt. *acceptio*, NT.; PO. 1088; **λήμψομαι**, f. = **λήψομαι**, da λαμβάνω, I. post.

λημώδης, ες, [λήμη] *cisposo*, A. Trall.

λῆν, **λῆι**, **λῇ**, ecc. v. λάω, λῶ, ma **λήν**, avv. = **λίαν**, E.

Λην-αγέτας, α, ὁ, [Λῆναι] *capo dei Baccanali*, I.; **Λην-αγόρας**, ὁ, [ληνός, ἀγορεύω] *Lenagora*, Ant. 6, 56: **Λῆναι**, e **Ληναί**, ῶν, αἱ, [ληνός] *Baccanti*, Str. 468; Ant. 9, 248; Di. Per. 702, 1155: **Λήναια**, ων, τά, *Lenee*, feste aten. in onore di Bacco, Ar. Ach. 1155; At. 130: anche gara mus. a Rodi, I.; **Ληναΐζω**, *celebro le Lenee; concorro nella gara drammatica delle Lenee*, Clem.; **Ληναϊκός**, ή, όν, *delle Lenee*, Plut. M. 839; At. 414: **Λήναιον**, ου, τό, *Leneo*, recinto del torchio, ληνός, presso l'Acropoli aten. nel posto detto Λίμναι, *paludi*, e contenente 2 tempî di Dioniso, Ar. Ach. 504; Pl. Prot. 327; Dem. 517: **Ληναῖος**, ου, ὁ, [ληνός] *Dionisò; Leneo*, « dio del torchio », Orf. H. 50; Diod. 3, 63; 4, 5. — *b*) *Leneo*, u. Ant. 7, 292: **Ληναΐτης**, ου, ὁ, = ληναϊκός, Ar. Eq. 547: **Ληναιών**, ῶνος, ὁ, *Leneone*, mese, quando si celebravano le Lenee, genn.-febbr. Es. O. 502; Plut. in Hes. 29; Ios. Ai. 14, 10, 12.

Ληναύς, έως, ὁ, = Ληναῖος, I. di Micono. — *b*) *Leneo*, f. di Sileno, Nonn. — **ληναύω**, = βακχεύω, E.; **ληναών**, ῶνος, ὁ, [ληνός] *luogo dov'è il torchio; tinello*, Geop. 6, 1, 3: **ληνο-βάστης**, ου, ὁ, [ληνός, βαίνω] *chi pigia le uve*, lt. *torculator*, Imer.: qu. vb. **-βατέω**, Eust.; Cris. — **Ληνό-βιος**, ου, ὁ, [λ. βίος] *Lenobio*, satiro, Nonn.

ληνός, οῦ, ἡ, dor. **λανός**, [etim. inc.] lt. *lacus, alveus, torchio; pressoio; tino*, Teoc. 7, 25; Diod. 3, 63; NT.; tal. = **ὑπολήνιον**, NT. — *b*) *trogolo; canale* o *vaso per abbeverare il bestiame; abbeveratoio*, Inn. O. Merc. 104; Set. Gen. 30, 38. — *c*) = **κάρδοπος**, *madia*, Men. Δημ. 3. — *d*) **ἱστοπέδη**, At. 474, dove si ha ὁ λ. — *e*) *bara; sarcofago*, Ferecr. "Αγρ. 11; I. — *f*) *cavità nell'encefalo*, prob. *torcular Herophili*, Gal. 2, 712. — *g*) *cassa del sedile nel cocchio*, E. — *h*) pl. *la parte più bassa nel naso*, Poll. — **λῆνος**, ους, τό, dor. **λᾶνος**, [lt. *lana*] *lana; nastro* o *benda di l.* Eschl. Eum. 44; Nic.; Ap. R. 4, 173: **ληνών**, = ληνεών, P.

ληξι-αρχικόν, οῦ, τό, γραμματεῖον, [seg.] *registro pubblico*, di ciascun demo attico, dove si registravano gli usciti di minorità, capaci dell'amministrazione del proprio avere (**λῆξις**) e delle pubbliche cariche, Licur. 76; Is. 7, 27; Dem. 1091, 1306; Eschn. 1, 18, 103: **ληξίαρχος**, ὁ, *lessiarco*, magistrato (erano 6 per demo) incaricato di registrare nel *pubblico registro*, e di sorvegliare che nelle assemblee venisse chi ne aveva diritto, e a tempo debito, Poll.

ληξι-πύρετος, ον, e **ληξιο-**, *che fa cessare la febbre; febbri/ugo*, Gal.

Α. λῆξις, εως, ἡ, ion. **λάξις**, Er. 4, 21, [λαγχάνω] *estrazione a sorte; sorte*, Pl. Leg. 765; Arst. — *b*) *parte assegnata dalla sorte; sorte; parte; porzione*, Pl. Leg. 740, 747, Criti. 109, 113; Ec. — *2*) t. leg. **λ. δίκης**, o sol. **λ.** *querela; atto d'accusa*, Pl. Leg. 846, Rsp. 425; Is. 11, 10; Eschn 1, 63: **λῆξιν ποιεῖσθαι, *muovere lite***, Dem. 903: rar. per un processo di Stato, Dem. 999: **λήξου λαχεῖν τὴν λῆξιν, *intentare il processo per l'eredità***, Is. 3, 2. — **Β.** da λήγω, *cessazione; fine; termine*, Eschl. Eum. 505; Ap. R. 1, 1086; Gal.; Fil. 1, 175. — *b*) *estremità*, Sor. 1, 7. — *c*) *terminazione*, Gra.

ληξι-φάρμακον, = ληξιπύρετος, GAL.; **-φωτος, ος**, *scemo; calante*, e vb. **-φωτέω**, EFEST. ASTR.

ληοίταν, λεοίταν, v. λάω, λῶ.

ληός, ion. = λαός.

ληπτέος, α, ον, vrb. di λαμβάνω, ATT.; v. PL. Prot. 356: **-τέον**, Phil. 34, 61; CYR. 8, 1, 10, Mem. 1, 7, 2, Hell. 3, 2, 18, Lac. 9 5: **ληπτικός, ή, όν**, *disposto a prendere, a ricevere*, ARST.; *assimilativo*, ID. Phys. 7, 2, 5: **ληπτός, ή, όν**, *prendibile; palpabile; apprendibile; comprensibile*, PL. Rsp. 529; ARST.; M. TIR. 7, 5. — *b*) = ἐπίληπτος, ARST. Probl. 10, 50. — *c*) t. stoic. **ληπτά**, *cose accettabili*, i. e. da non cercarsi come fine, ma da non rifiutarsi se offerte, PLUT. M. 1068, 1070 — AVV. **-ῶς**, *prendendo*, NISS.

ληραίνω, = **ληρέω**, FIL. 1, 77; CLEM; **ληρεία, ας, ἡ**, = λήρησις, FILOD.; **ληρέω**, [λῆρος] *opero, parlo stoltamente; sragiono; vaneggio*, ATT; v. SOF. Tr. 435; AR. Pl. 508, Eq. 536; PL. Gorg. 497, Theaet. 152: περί τινος, ISOC. 235, 239: *deliro*, IPP. 974: **λήρημα, τος, τό**, *discorso insulso; cicaleccio; pappolata; vaneggiamento*, PL. Gorg. 486; GAL; FILOD.; **λήρησις, εως, ἡ**, *il cianciare stoltamente; ciance; vaneggiamento; delirio*, FIL. 1, 350; PLUT. M. 504, 716; DI. L. 7, 118.

Λήρισαι, -άζος, v. Λάρισα, ER. 1, 149: **Ληρό-κριτος, ου, ὁ**, *Lerocrito*, parod. di Δημό-κριτος, EPIC. (DI. L. 10, 8).

ληρο-λογέω, -λόγημα, τος, τό, -λογία, ας, ἡ, -λόγος, [λ. e λέγω] = φλυαρέω, ecc. EC.

Α. λῆρος, ου, ὁ, [cfr. λάλος, λάσκω] *cicaleccio; ciance, vaniloquio; ciarla; scimunitaggine; sciocchezza*, GRAT.; AR. Ran. 809, 1005, λῆρον ληρεῖν, *parlare a vanvera*, AR. Pl. 517: di pers. πρός τινα, *ciancia rispetto a qno*. Lys. 860; cfr. PL. Phaed. 72, Charm. 176; Luc. 67, 10, 3. — *b*) *cosa da nulla; balocco; bagatella; frivolezza; sciocchezza*, lt. *nugae*, ATT.; v. AN. 7, 7, 41; PL. Leg. 698, Theaet. 176, Prot. 347; DEM. 36, 175; AR. Nub. 359, Pl. 589: *vaneggiamento; delirio*, IPP. 974; CIC. — **B. λῆρος, ου, ὁ**, beot. **λεῖρος**, I.; lt. *leria, aureo ornato*, della veste per dn. ANT. 6, 292; POLL. 5, 101; LUC. 34, 9.

ληρώδης, ες, [λῆρος] *frivolo; inetto; cianciatore; buffonesco*, PL. Theaet. 174; ARST.; **ληρωδέω**, *ciancio*, GRA.; FOZ.; **ληρωδία, ας, ἡ**, *loquacità; cicaleccio*, EC.; GRA.

λῆς, v. λάω, λῶ. — **λησάμενος**, v. λανθάνω, I.

ληστ-μβροτος, ον, [λήθω, βροτός] *che inganna gli uomini; ingannatore; ladro*, INN. O. Merc. 339.

λῆσις, εως, ἡ, [λήθω] = λήθη, E. — *2)* da λάω, *volontà; elezione; desiderio*, E.

λησμοσύνη, ης, ἡ, dor. **-να**, *oblio; dimenticanza*, SOF. Ant. 151; κακῶν, ES. Th. 55: **λήσμων, ον**, g. **ονος**, [λήθω] *dimentico; noncurante*, TEM. 268: **λησμονέω**, *dimentico*, MOD.

λήσομαι, f. da λανθάνω.

Ληστάδαι, ῶν, οἱ, *Lestade*, « ricovero di ladri », bor. a Nasso, AT. 348.

ληστ-άρχης, ου, ὁ, [ληστής, ἄρχω] *capo di ladroni, briganti* o *di pirati*, PLUT. Crass. 22: **λῃσταρχία, ας, ἡ**, *comando di...*, EC.; **λῃστ-αρχος, ου, ὁ**, = ληστάρχης, DIOD. 33, 1; APP. Hisp. 63.

ληστεία, ας, ἡ, [ληστεύω] *ladroneccio; mestiere del ladrone; pirateria; scorreria*, TUC. 1, 5; 8, 40; AN. 7, 7, 9, Hell. 6, 2, 1; PL. Leg. 823: **λῃστειρα, ας, ἡ**, ναῦς, *vascello da pirati*, EL. Na. 8, 19: **ληστεύω**, [ληστής] f. **-εύσω**, a. ἐλῃστευσα, p. ἐληστεύθην, *fo il ladrone, il pirata; fo guerra da pirati*, DEM. 46; DI. C. 36, 3: *saccheggio; depredo*, acc. TUC. 4, 45; 7, 18; DIOD. 2, 48; 5, 9: p. TUC. 4, 2; 5, 14; DIOD. 2, 55; **λῃστεύεται ἡ ὁδός**, *la strada è infestata da briganti*, EPITT. 4, 1, 91: **λῃστήρ, ῆρος, ὁ, ληιστήρ** = ληστής, ANT. 7, 737.

ληστήριον, ου, τό, *banda di ladroni*, ESCHN. 1, 191; SEN. Hell. 5, 4, 42. — *b*) *rifugio di predoni; nido di pirati*, STR. 644. — *c*) pl. *ladrerie*, LUC. 12, 11: *vascelli da pirati*, I.

ληστής, οῦ, ὁ, ion. **ληιστής**, dor. **λᾱστής**, [ληΐζομαι] *ladro; ladrone; assassino*, ATT.; v. EU. Alc. 766; CYR. 2, 4, 23, Hell. 3, 4, 19; PL. Rsp. 351; DEM. 140: *pirata; corsaro*, ER. 6, 17; TUC. 1, 5, 3; 6, 4: **λ. τυραννίδος**, *predatore della signoria*, SOF. Or. 535: **λῃστικός, ή, όν**, *ladronesco; dato al ladroneccio; brigantesco; corsaresco*, TUC. 6, 104; ARST.; **πλοῖον**, DEM. 688. — *b*) ἡ **λ.** = ληστεία, PL. Soph. 222: **τὸ λ. *pirateria***, TUC. 1, 4, 13; *vascelli corsareschi*, 2, 69. — AVV. **-κῶς**, *al modo dei pirati*, cp. **-ώτερον**, 1, 10.

λῆστις, a. **ιν, ἡ**, [λήθω] *oblio*, κακῶν, EU. Cycl. 172: **λῆστιν ἴσχειν**, *dimenticare*, SOF. Oc. 584.

ληστο-διώκτης, ου, ὁ, [ληστής, διώκω] *inseguitore, vendicatore dei ladri*, GL.; **-κτόνος, ον**, [κτείνω] *che uccide gli assassini; carnefice*, ANT. 11, 280: **-πιαστής, οῦ, ὁ**, [πιάζω] *oppressore, insecutore dei ladroni*, P. egiz.; **-σαλπιγκτής, οῦ, ὁ**, *ladrone trombettiere*, dei Tirreni inventori della tromba; par. com. MEN. 399: **-τροφέω**, *nutro, tratto bene ladroni*, EC.

ληστρικός, ή, όν, = ληστικός, TUC. 4, 9; DIOD. 3, 43: di pers. STR. 293; **βίος**, ARST.; DIOD. 2, 48; **πόλεμος**, APP. Mithr. 96. — AVV. **-ῶς**, STR. 126: **ληστρίς, ίδος, ἡ**, agg.; **ναῦς**, DEM. 1237, o sol. **λ.** DIOD. 16, 5; PLUT. Nic. 29, *nave corsaresca: γυνή, ladra; donna rapace*, PLUT. Thes. 9; EROND. 6, 10.

λήσω, f. da λανθάνω.

λῆτ-αρχος, ου, ὁ, [λήϊτον] *pubblico sacerdote*, LIC. 991: **λητήρ, ῆρος, ὁ**, *sacerdote*, E.; **λήτειρα, ας, ἡ**, *sacerdotessa*, CALL. 123.

Λητο-γενής, ές, [Λητώ, γένος] ANT. 9, 525; dor. **Λατ-**, EU. Ion, 465, *nato da Latona:* **Λητογένεια**, dor. **Λατ-**, *Artemide*, ESCHL. Theb. 148.

Λητοΐδης, ου, ὁ, ep. **Λητοΐδας**, dor. **Λατοΐδας**, anche trisill. PD. [Λητώ] *figlio di Latona*, i. e. *Apollo*, ES.; INN. O. Merc. 253. — NB. g. Λητοΐδαο, AP. R. 1, 439.

Λητόϊος, ου, ὁ, *Letoio*, u. ANT. 7, 551.

λητουργέω, -ργία, -ργός, = λειτ-, ATT.

Λητώ, ἡ, [λήθω] g. οῦς, d. e voc. οΐ, a. ώ, in EROND. Λητοῦν, 2, 98; dor. **Λατώ**, *Latona*, mad. di Apollo e Artemide, (lett. « la Notte », generatrice nascosta dei 2 grandi astri), OM. e SEG. — **Λητῷος, α, ον**, dor. **Λατ-**, *di L.*; ὁ **Λ.** *il f. di Latona*, i. e. Apollo, ARST.; **Λητῴα κόρη**, TR. e sol. ἡ **Λ.** NONN. *la figlia di L.* i. e. Artemide; **Λητωΐάς, άδος, ἡ**, me. si. CALL. Dian. 83, e **Λητωΐς, ίδος, ἡ**, dor. **Λατ-**, ANT. 6, 272; AP. R. 2, 938: **Λητῷον, ου, τό**, *tempio di L.* ARST.; STR. 665: **-ῶα, τά**, *feste di L.* I.

ληφθ-ῆναι, a. p. di λαμβάνω.

ληχμός, οῦ, ὁ, = λῆξις, EM.

λῆψις, εως, ἡ, [λαμβάνω] *il prendere; presa; cattura*, ARST.; **τῆς πόλεως**, *della città*; TUC. 4, 114; cfr. 5, 110; 7, 25. — *b*) *accesso di malattia, febbre*, ecc. IPP. 453, 944; ARST. — *2) il ricevere; il prendere; il riscuotere*, **μισθοῦ**, *mercede*, PL. Rsp. 346; cfr. 332: pl. *rendite; entrate*, 243; 1 Alc. 123; ARST. — *3)* t. log. e ret. = λῆμμα, ARST.; LGN. 10, 3.

ληψο-δοσία, ἡ, e **δοσο-ληψία**, *dare e avere*, EPIF.

ληψ-ολιγό-μισθος, ον, [λῆψις, ὀλίγος, μ.] **τέχνη**, *arte poco rimunerativa*; al. (Meineke) **λῃψι-λογό-μισθος**, *che riceve salario per le sue lezioni*, dei fil. Accadem. EPIPP. Nau- fr. 1; AT. 509.

λήψομαι, f. da λαμβάνω.

λῖ, particel. insep. = λα, λαι, cfr. λίαν, λείως, λεώλης, ecc.

λιάζομαι, p.; pf. λελίασμαι, ppf. ἐλελιάσμην, a. ἐλιάσθην, 3 pl. λίασθεν, part. λιασθείς, f. λιασθήσομαι, (attv.

λιάζω, impf. λίαζον, *piego*, Lic. 21), *mi ritiro; mi tiro da parte; mi allontano; devio; sfuggo*, λιασθείς, *allontanatosi*, Il. 1, 349; ἐκ ποταμοῖο λιασθείς,... *dal fiume*, Od. 5, 462; ἀπὸ πυρκαιῆς λ. *scostatosi dalla pira*, Il. 23, 231, ὕπαιθα λιάσθη, *piegò da un lato*, 15, 520; λιάσθη ἐς πνοιὰς ἀνέμων, *si dileguò nelle aure*, Od. 4, 838; δεῦρο λιάσθης, *qua ripiegasti*, Il. 22, 12; ἐλιάσθην πρός σε, *renni da te*, Eu. Hec. 98. — *b) cado giù; piombo*, πρηνὴς ἐλιάσθη, *cadde boccone*, Il. 15, 543, προτὶ γαῖῃ, *a terra*, 20, 420; ἐν γῇ, Mosc. 4, 118. — *2)* di cose, ἀμφὶ δ' ἄρα σφι λιάζετο κῦμα, *di qua e di là vicino a loro si ritirava l'onda*, Il. 24, 96; πτερὰ λίασθεν, *le ali caddero giù*, 23, 879.

λίᾱν, ion. λίην, [cfr. λά, λέως, λείως, pref. intens. ῑ, tal. ῑ, — ᾱ, post. ᾰ] *molto; grandemente; assai; troppo*, Om. e Seg.; con agg., avv. e vb.: λίην μέγα εἶτες, *hai detto cosa troppo grande*, Od. 3, 227, λ. τόσον, lt. *usque adeo, a tal punto*, 4, 371, λ. ἑκάς, *troppo lontano*, 14, 496, οὐδέ τι λ. οὖτω, *non proprio così*, 13, 238; λ. μαίνεται, *grandemente infuria*, Il. 6, 100. — *b)* πιστεύω τι λ. *credo troppo*, Er. 4, 96; μὴ κάμνε λ. δαπάναις, « *non essere parco a spese* », Pd. P. 1, 90; μὴ λ. στένε, *non fare eccessivi lamenti*, Sof. El. 1172; οὔτε πιστεύω τι λίην, *non troppo credo*, Er. 4, 96. — *c)* rinforz. con prep. ἐντὸς λίαν τῶν τειχῶν, *troppo accosto alle fortificazioni*, Tuc. 7, 5; λ. πόρρω, Pl. Prot. 310: con avv. affini nel sens. λ. ἄγαν, λ. κομιδῇ, Men. — unito a καί, in princ. di frase, καὶ λ. *oh davvero; certamente; sì*, Od. 1, 46; Il. 8, 358. — tra il nome e l'art. in posiz. attrib. ἡ λ. φιλότης, *il suo eccessivo amore*, Eschl. Pr. 123; τοῦ λ. πότου, *dal soverchio bere*, Crat. Put. 8; ἡ λ. τρυφή, *soverchia mollezza*, Men. fr. inc. 60: come sost. τὸ λ. *eccesso; violenza*, Pl. Crat. 415; τὸ λ. ἐκεῖνο, *quell'eccesso*, Eu. Andr. 866.

λιᾰρός, ά, όν, [ind. e. √līs, cfr. λοῑσθος] *tiepido; caldo*, αἷμα, ὕδωρ, ecc. *sangue; acqua*, Om. — *leggero; gradevole; soave; dolce*, οὖρος, ὕπνος, *vento; sonno*, Il. 5, 268; 14, 164; v. Ap. R. 3, 300.

λιασθεν, v. λιάζομαι. — λίβα, acc. v. λίψ.

λῐβάδιον, ου, τό, [λιβάς] *acqua; sorgente*, Plut. M. 913: *ruscello*, Str. 389: *luogo umido e erboso; prato*, Eust. — *b) centaureum parvum*, bot. Plin.

λῐβάζω, f. -άσω, -άξω, = λείβω, E. — M. Ant. 9, 258.

Λῐβᾰνῑτ̃ις, ίδος, ἡ, [Λίβανος] agg. *del Libano*, Nonn.; Λιβανία, ας, ἡ, *Libania*, dn. Ant. 16, 288: λῐβᾰνίδιον, ου, τό, dim. di λίβανος, *un po' d'incenso; grano d'inc.* Men. Καρχ. 1: λῐβᾰνίζω, [λίβανος] *odoro d'incenso*, Diosc.; Gal.; λῐβάνινος, ον, *del colore d'incenso*, PO. 114: Λιβάνιος, ου, ὁ, *Libanio*, ret. Antiocheno, (4 d.): Λιβανῖτις, ιδος, ἡ, *Afrodite del Libano*, Luc. 58, 9.

λῐβανο-ειδής, ές, = λιβανώδης, Diosc.; -θ̓ήκη, ἡ, *cofano per incenso*, PO. 978: -μάννα, ης, ἡ, = μάννα λιβανωτοῦ, Orf. H. 19: -μαντις, εως, ἡ, *che predice per mezzo dell'incenso*, Eust.; -μαντεῖα, ἡ.

λῐβάνος, ου, ὁ, ἡ, [semit.] *albero dell'incenso*, Er. 4, 75; Tfr. Hp. 9, 4, 2. — *b) incenso*, Eu. Bacch. 144: Pd.; Ant. 6, 231; Anassandr. Πρωτ. 1: Λῐβανος, ου, ὁ, *Libano*, mon. El. Na. 5, 56: λῐβάνο-φόρος, ον, *che produce incenso*, χώρα, At. 517; Ἀραβία, Diosc. 1, 82: -χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] *del colore dell'incenso*, Str. 703.

λῐβανόω, *profumo* o *mescolo con incenso*, p. Set. 3 Macc. 5, 45.

λῐβᾰνώδης, ες, *simile all'incenso*, Filostr. 807: λῐβᾰνωτίζω, *profumo con incenso*, Str. 784. — *b) somiglio all'incenso*, Diosc. 3, 98: -ωτικός, ἡ, όν, *di, da, per inc.* l.; P.; -ώτινος, η, ον, *fatto d'incenso*, μύρον, At. 689: -ωτίς, ίδος, ἡ, *rosmarino*, Tfr. Hp. 9, 11, 10; Diosc. 3, 87: *libanotide*, al. pian. Nic. Th. 850. — *b) turibolo*, cfr. λιβανωτρίς, CIA.

λῐβᾰνωτο-πωλέω, *vendo incenso*, Ar. fr. 638: -πώλης, ου, ὁ, *venditore d'inc.* Crat. Iun. Tíγ. 1; (At. 661); CIA.; fm. -πῶλις, ιδος, ἡ, CIA.

λῐβᾰνωτός, οῦ, ὁ, [λίβανος, alb. dell'incenso] *incenso*, Er. 1, 183; 2, 40, 86; Ar.; Antif. 1, 18; Pl. Leg. 847; τὸν λ. συλλέγω, Er. 3, 107: χόνδρος λιβανωτοῦ, lt. *grana thuris*, Luc. 70, 16; μάννα λ. lt. *mica thuris, incenso sminuzzato*, Geop. 6, 6, 1; λ. ἀρρήν, lt. *mascula thura*, Alcifr. 2, 4. — *b) luogo dove si vende l'inc.* Eup.; At. 374. — *c) turibolo*, NT. Apoc. 8, 3. — *2) alb. dell'inc.* Tfr. Hp. 9, 1, 6.

λῐβᾰνωτο-φόρος, ον, *che produce incenso*, Er. 2, 8; 3, 107; ἡ λ. (χώρα) *paese dell'inc.* Str. 774; Plut. M. 179: λῐβᾰνωτρίς, ίδος, ἡ, [λίβανος] *turibolo; incensiere*, Plut. M. 477.

λῐβάς, άδος, ἡ, [λείβω] d'ogni liquido che goccia o scorre, *goccia; flusso; corrente; sorgente; ruscello*, Tr.; ἱερά, *sacra corr.* Sof. Ph. 1215; δακρύων λιβάδες, *ruscelli di lagrime*, Eu. It. 1106; γάλακτος, *di latte*, Ap. R. 4, 1735. — *luogo paludoso, umido; prato*, Diosc. 3, 126; Gal.; λιβάδες, *acque stagnanti*, Str. 379; *stagno*, Tfr. Hp. 2, 4, 4.

λῐβελλος, ὁ, dim. λιβέλλιον, τό, lt. *libellus*, P.; E.; λιβελλάριος, ὁ, *libellarius; a libellis*, P. — λίβερνα, ἡ, e λιβερνίδες, lt. *liburna, naviglio liburnico*, B.; P.; cfr. Λιβυρνοί. — λιβερτῖνος, ου, ὁ, lt. *libertinus, libertino*, l.; NT.; λίβερτος, *liberto; manomesso; lasciato libero*, Pol. 30, 16, 3.

λῐβηθρον, ου, τό, v. l. λειβ-: λῐβηρός, ά, όν, = λιβρός, Gal.

Λιβία, ion. -ίη, ἡ, *Livia*, dn. Plut.; Ant. 8, 118: λιβιανόν, οῦ, τό, *unguento per gli occhi*; lett. « un. di Livia », Gal.; A. Trall. 2.

λῐβικός, ή, όν, [λίψ] *di ponente*, P.

Λίβιος, ου, ὁ, *Livio*, rom. Plut.; Λιβίτεινα, e -ίνη, ἡ, *Libitina*, div. ital. D. Al. 4, 15: Plut. Num. 12.

λῐβό-νοτος, ου, ὁ, [λίψ, νότος] *libonoto; ostro-garbino*, vento, Arst.; Geop. 1, 11, 5.

λίβος, ους, τό, = λιβάς, *goccia; umore*, pl. *lacrime*, Eschl. Ch. 448. — *2)* lt. *libum*, sor. di focaccia, At. 647.

λῐβός, gen. di λίψ.

λῐβο-φοῖνιξ, ικος, ὁ, = λιβόνοτος, Arst.

λῐβρός, ά, όν, [λείβω] *stillante; umido*, Ant. 15, 25: *nero; tetro*, Erot.; νύξ, EM.

Λῐβῡ-άρχης, ου, ὁ, *governatore della Libia*, Pol.; Λῐβυαφι-γενής, ές, [Λ. γίγνομαι] *originario della Libia*, Ib. v. l. 57.

Λῐβύη, ης, ἡ, dor. Λιβύα, *Libia*, in Om. Od. 4, 85; 14, 295, s'intende la Libia esterna, Marmarica e Cirenaica: dipoi anche tutta la *Libia*, esterna e interna, qu. tutta l'*Africa*, Er. 4, 42; Att.; Pd. — *b) Libia*, dea Eschl. Suppl. 316; Isoc. 223; Pd. P. 9, 55, 69: Λῐβύαθ-δε, Teoc. 1, 24, Λῐβύηθ-εν, Nic. Al. 368, *dalla Libia*: agg. Λῐβυκός, ή, όν, *libico*, Er. 2, 8; 4, 192; Att.; Λ. λόγοι, *favole libiche*, come l'Esopiche, Arst.; ma λιβυκός, ή, όν, Tol. Tetr. 119, è v. l. di λιβικός. — cfr. Λίβυς.

Λιβυός, οῦ, ὁ, *libio*, ucc. ign. Arst.

Λῐβυρνοί, οἱ, *Liburni*, pop. tra l'Istria e la Dalmazia, Str. 317: Λιβυρνός, ή, όν, id.; Ι.; Λιβυρνὶ πόλις, Str. 483: Λιβυρνικός, ή, όν, Eschl. fr. 353; τὸ -κόν, s. πλοῖον, *feluca liburnica; piccolo naviglio*, lt. *liburna*, Plut. Cato mi. 54, e Λιβυρνίς, ίδος, s. ναῦς, Ant. 67: -νίδες νῆσοι, *isole...*, Str. 484.

Λίβυς, υος, ὁ, ἡ, *di Libia; Libio; Libico*, agg. λωτός, *flauto*, Eu. Ia. 1036, αὐλός, Alc. 346, αἱ Λίβυες οἰωνοὶ στολάδες, *i libici uccelli a stormi*, Hel. 1479: οἱ Λίβυες, *i Libi*, Er. 4, 181; Sof. El. 702; Tuc. 1, 104; Sen. Mem. 2, 1, 10; Erdn. 7, 5, 19; Pd. — ὁ λ. *libio*, serpe, Nic. Th. 490. — NB. d. pl. Λίβυσι, ep. Λιβύεσσι, Di. Per. 263; acc. Λίβυας,

contr, Λίβυς, Tuc. 7, 50 — *b*) Λίβος, υος, ὁ, *Libio*, pad. di Lisandro, Plut. Agis. 6, frat. di Lis Sen. Hell 2, 4, 28; Diod. 14, 13· Λίβυσσα, ης, ἡ, *di Libia; Libica*, Er 4, 189; Sof. 16; Pd; ἡ Λ (γῆ), *Libia*, Lic. 1016· *Libissa*, c. bitin. Plut. Flam. 20 — NB g. pl. Γοργόνων Λιβυσσᾶν, Eu Bacch 991· Λιβυστικός, ἡ, όν, [Λιβύη] *di Libia, Libio; Libico*, Tr., Diod 20, 41: τὸ λ *libistico; levistico*, pian Gal e λιβυστιάς, άδος, ἡ, me. si id.; λιβυστικᾶτον, ου, τό, *medicamento di levistico*, A Trall 8, 2: Λιβυστῖνος, ον, El. Ns. 14, 14; 17, 41: fm Λιβυστίς, ίδος, ἡ, Ap R. 4. 1753; Di. Per. 614, = Λιβυστικός

Λιβῦ-φοῖνιξ, ικος, ὁ, *Libio fenice*, i. e. *Cartaginese*, Pol 3, 33, 15, Diod 17, 113.

Λίβων, ωνος, ὁ, *Libone*, rom. Plut. Ant 7.

λίγα, avv. = λιγέως, Om.; Ap. R. 4, 837.

λιγαίνω, [λιγύς] *grido ad alta, chiara, sonora voce*, ἐλίγαινον, *bandirono ad alta voce*, Il. 11, 685: di lamenti, Eschl. Theb. 874: con dat φόρμιγγι, σύριγγι, *mando suoni armoniosi con la lira, zampogna*, Ap. R 1, 740; Ant. 9, 363: con acc. *canto*, μέλος, Bion. 2; Mosc. 3: βιοτήν, Ant. 9, 197: *incanto*, ὦτα, Fil. 2, 267. — M. Arat. 1007: p. M. Tir. 3, 8.

Λιγύριος, ου, ὁ, *Ligario*, rom. Plut. Cic. 39: Λιγγεύς, έως, ὁ, v l Λιγκεύς, *Linceo*, fi. ital. Lic 1240: Λίγγονες, ων, οἱ, Str 193, Λίγγωνες, οἱ, Pol. 2, 17, 7, *Lingoni*, pop. gall — agg. Λιγγονικός, ἡ, όν, pl. τὰ Λ. *paese dei L* Plut. Caes. 26.

λιγγούριον, cfr. λυγκούριον, Str. 202.

λίγγω, [λιγύς] sol. aor. λίγξε βιός, *risonò, sibilò l'arco*, Il. 4, 125.

λίγδην, avv. [ind. e. √lig, sleig, liscio] *a fior di pelle; sfiorando*, Od. 22, 278

λίγδος, ου, ὁ, *mortaio*, Nic. Th. 589, 618.

λίγεια, da λιγύς, fm.; A. ἡ, *Ligea*, «la melodiosa»; Sirena, Arst.; Lic. 728: λίγειος, α, ον, post = λιγύς, Eliod. 6, 5: λιγέως, avv. [λιγύς] *a voce chiara, alta, acuta, sonora, armoniosa; sonoramente*, Om.; Es.; del vento, λ. φυσᾶν, *sibilare acutamente*, Il. 23, 218: λιγήτος, α, ον, = λίγειος, λιγύς, Opp. C. 4, 411.

Λιγκεύς, ὁ, v. Λιγγεύς.

λιγνύζων, ὁ, *lignizonte*, sor. di *carbonchio*, Plin.

λιγνυόεις, όεσσα, όεν, = λιγνώδης, Ap. R. 2, 133.

λιγνύς, ύος, ἡ, [etim. inc.] *fumo denso e nero; fumo resinoso; fuliggine; vampa fumante; vampa; vapore*, Tr.; Ar. Av. 1241; Str. 274, 277; Τυφὼν' ἑέντα... λιγνὺν μέλαιναν,... *fumo nero*, Eschl. Theb. 494; στέροψ λιγνύς, *il vapore sfavillante delle torce*, Sof. Ant. 1127; λιγνὺν δοκῶ μοι καθορᾶν καὶ καπνόν, *mi pare di vedere vampa e fumo*, Ar. Lys. 319: λιγνώδης, ες, *simile a fuliggine; fuligginoso*, Gal.; γλῶσσα, *lingua*, Ipp. 1110.

λίγξ, γγός, ἡ, *strale*, Sof. fr. 421; sec. al. λύγξ.

λιγούρα, eol. fm. di λιγυρός, Corinn. 21: λιγουρο-κώτιλος, η, ον, [κωτίλλω] *chiaro; sonoro e flebile*, 20.

Λιγυ-αστάδης, ὁ, [λιγύς, ξδω] *Ligiastade*, f. di Ligiaste; ovv. «*arguto cantore*», patr. scherz. dato a Mimnermo, Sol. 20.

λιγυ-ηχής, dor. -αχής, ές, [ἦχος] *dal suono acuto, chiaro, armonioso; dalla voce...*, κιθάρη, Ant. 9, 308: -θροος, οον, = prec. Col. 276; Di. Per. 574: -κλαγγής, ές, *dall'acuto suono, canto, voce; sibilante; risonante*, Bacchil. 5, 73; 13, 14: -κροτος, ον, me. si. Suid. e -κορτος, ον, Algm. 85: -μακρό-φωνος, ον, [φωνή] *dalla voce acuta ed estesa*, Timot. Pers. 232; -μολπος, ον, [μολπή] *dal chiaro e melodioso canto*, νύμφαι, Inn. O. 18, 19: -μῡθος, ον, *dai soavi accenti*, Ant. 7, 343.

λιγύ-πνοος, ον, Inn. O. Ap. 28, -πνους, ουν, contr. -ους, ουν, ἄνεμος, Col. 309, *stridulo; che soffia con forza*.

λίγυ-πτερό-φωνος, ον, [πτ. φωνή] *dalle ali risonanti*, Sib. fr 3, 10; e -πτέρυγος, ον, Ant. 7, 195.

λιγύρτζω, [-υρός] *canto ad alta voce o armoniosamente*, ᾠδήν, Luc 34, 2.

λιγύριον, τό, = λίγυρος, Set. Ex 28, 19; Ios. Bi. 5, 5, 7.

λιγυρό-θροος, οον, = λιγύθροος, Sib. fr. 3, 9. λιγυρό-πνους, οον, = λιγύπνοος, Poll.

λίγυρος, ὁ, *liguro, giacinto*, pietr. prez Ios. Ai. 3, 7, 5.

λιγῠρός, ά, όν, [λιγύς] *sonoro; acuto; stridulo; sibilante*, di vento, Il. 23, 215, μάστιγι λιγυρῇ, *con la sferza sonante, schioccante*, 11, 532: di voce, canto, suono, *chiaro; acuto; armonioso; soave*, Om.; Es, Arst.; λιγυρὰ ἀείδειν, *cantare melodiosamente*, Teog. 939, λιγυρὸν ἐπηχεῖ, *qualche cosa di melodioso risuona*, Pl. Phaedr. 230: tras. συμβιῶναι λιγυρώτατος, *gentilissimo nel conversare*, Isoc. 414. — *b*) *flessibile; pieghevole*, coda, Sen. Cyn. 4, 1. — Cp. ώτερος, Arst — Avv. ῶς, Teoc. 8, Plut.

λιγυρότης, ητος, ἡ, astratto del prec. Filod.

λιγύς, λίγεια, λιγύ, fm. dor. λιγία, [etim. ign.] *chiaro; sonoro; stridulo; acuto, penetrante*, di vento, *stridulo*, Il. 14, 17; Od. 3, 176 di canti, Tr.; λιγέα κωκύματα, *acuti lamenti*, Eschl. Pers 932; avv λιγύ, λιγέα, Tr.; Mosc; Ζέφυρος λιγὺ πνείων, *sef. stridulo*, Od. 4, 567. — *b*) *armonioso; melodioso; canoro; soave*, lira, musa, Om.; Teoc.; Μοῦσαι λίγειαι, Pl. Phaedr. 237: *eloquente; dalla voce soave o squillante*, parlatore, Nestore, Il. 1, 248; 4, 293. — λίγεια λωτοῦ χάρις, *l'armoniosa grazia del flauto*, Eu. Her. 892: ἀηδὼν, Eschl. Ag. 1148, λίγεια μινύρεται, *manda i suoi lamenti*, usignolo, Sof. Oc. 671: cfr. avv. λιγέως — NB. λιγεῶν, g. fm. pl Teoc. 22, 221.

Λίγυς, υος, ὁ, *Ligure; ab. della Liguria*, Eschl. 196; Er. 5, 9; Tuc. 6, 2: agg. Λιγυστικός, ἡ, όν, Sof. 527; Arst.; τὸ λ. *ligustico; levistico*, bot. Diosc. 3, 58: Λιγυστικὴ, *Liguria*, Arst. — Λιγυστῖνος, η, ον, Pol.; Plut.; ἡ Λ. *Liguria*, Pol 7, 9, 7: Λιγυστίς, ίδος, ἡ, agg. Eu. Tr. 437, ma qui per *Tirrena*, dalla sede di Circe.

λίγυσμα, τος, τό, [λίγυς] *voce chiara, sonora o armoniosa*, Naz.

λιγυ-σφάραγος, ον, *dallo squillante suono*, Pd. PO. 108.

λιγύ-φθογγος, *dall'acuto suono; dalla voce acuta, sonora, squillante*, Om.; Teog. 241; Bacchil. 5, 23; 9, 10.

λιγύ-φωνος, ον, [φωνή] *dalla voce stridula*, ἄρπη, Il. 19, 350: *dalla voce alta, chiara, sonora, armoniosa, soave; canoro*, Inn O. Merc. 478; Es.; Teoc. 12: vb. -φωνέω, Scl. Teoc.

Λίδη, ης, ἡ, *Lida*, mon. di Caria, Er. 1, 175.

λίην, = λίαν.

λῐθ-άγωγός, όν, [λίθος, ἄγω] *trasportante pietre; di, da, per il trasporto di...*, Poll.; ναῦς, I.; λιθαγωγία, ας, ἡ, *trasporto di...*, I.

λῐθάζω, [λίθος] *lancio pietre*, Arst.; Pol. 10, 29, 5; Str. 705. — *lancio, getto come pietre*, χρυσόν, App. Reg. 3. — *b*) *lapido*, τινά, *lancio pietre contro qno*. Set.; NT.

λίθαξ, άκος, ὁ, ἡ, *pietroso*, λίθακι ποτὶ πέτρῃ, *ad petram lapidosam, contro l'aspra rupe*, Od. 5, 415. — *b*) sost. ἡ λ. *sasso; pietra*, Arat. 1112; Orf.; *pietra sepolcrale*, Ant. 7, 287: *pietra pres.* Man. 6, 343: = κίσηρις, Ant. 6, 66: al pl. *regione sassosa*, Nic. Th. 150.

λῐθ-αργύρεος, α, ον, At. 451; λῐθ-αργύρινος, η, ον, Arst. [seg.] *fatto di litargirio*: λῐθ-άργῡρος, ου, ὁ, [λ. ἄ] *litargirio o litargiro*, lt. *spuma argenti*, Nic. Al. 607; Diosc. 5, 102: come agg. = -αργύρεος, At. 451: λῐθαργῡρο-φάνής, ές, *simile al litargirio*, Diosc. 5, 100.

λῐθάρῐδιον, ου, τό, A. Trall. 3, 3; λῐθάριον, ου, τό, Tpr. Hp. 3, 7, 5, dim. di λίθος, *pietruzza*. — *b*) *gemma*, I.

λιθάς, άδος, ἡ, [λίθος[*pietra*, πυκνῆσιν λιθάδεσσι,

Od. 23, 193, *pietre; sassate*, 14, 36: *pioggia di pietre*, Eschl. Theb. 158.

λἰθασμα, τος, τό, Naz.; **λἰθασμός, οῦ, ὁ**, [λιθάζω] ὁ, id.; Scl. Eschl. *lapidazione*: **λἰθαστής, οῦ, ὁ**, *lanciatore di pietre*, Disc.; **λἰθαστικός, ἡ, όν**, Scl. Eschl.

λἰθάω, v. λιθιάω, Pl.

λἰθεία, ας, ἡ, [λίθος] *pietre o marmi; materiale da costruzione*, Pol. 4, 52, 7; Str. 437; I. — *b) pietre pres.* Str. 717; Diod. 1, 46; Arr. M. rubr. 56: **λἰθ-έμπορος, ου, ὁ**, *mercante di pietre*, I.; **λἰθ-ειος, α, ον**, Il. 23, 202, Od. 13, 107; **λἰθ-ειος, α, ον**, Scl. Eschl. = λίθινος.

λἰθ-ηγός, ἡ, sott. ναῦς, = λιθαγωγός, P.; I.; **λἰθ-η-λογής, ές**, [λ. λέγω] *di pietre*, Ant. 6, 253.

λἰθία, = λιθεία, v. l. — **λἰθίασις, εως, ἡ**, *litiasi; mal di pietra*, Ipp. 512. — *b) callosità o indurimento nell'occhio*, Aez.; **λἰθ-ιάω**, e **λιθάω**, Pl. [λίθος] *ho mal di pietra*, Ipp. 1252; Pl. Leg. 916; Arst. — *sono irrigidito*, delle articolazioni, Filostr. 543.

λἰθίδιον, ου, τό, dim. di λίθος, *pietruzza; sassolino*, Pl. Phaed. 110; Plut. M. 979; Luc. 25, 4. — *b) calcolo*, Ipp. 215. — *c) pietra pres.* Clem.

λἰθίζων, megl. **λιγνύζων**, Callistr. (Plin.).

λἰθικός, ἡ, όν, [λίθος] *litico*, τὰ λ. [βιβλία] *poema sulle pietre*, attrib. a Orfeo. — *b) per il male di pietra*, P. Eg.; **λἰθιακός**, Eust.; **λἰθινος, η, ον**, e **2**, Di. L. 2, 23, *di pietra; di marmo*, Er. 3, 88; Tuc. 3, 68; Pd.; Erond. 7, 109; στήλη, Tuc. 5, 47; ἀρτήματα, Er. 2, 69; τὰ λ. *statue di marmo*, Sen. Lac. 3, 5: ὁ βασιλευς ἔστηκε λ. *vi è una statua del re in marmo*, Er. 2, 141; λ. θάνατος, *morte di pietrificazione*, per la vista della Gorgone, Pd. P. 10, 48. — Avv. **λἰθίνως** βλέπειν, *guardare come impietrito*, Sen. Conv. 2, 24: **λἰθ-ιον, ου, τό**, dim. di λίθος, Paus. 2, 25, 8: **λἰθ-ιος, α, ον**, = λίθινος, I.; **λιθ-ίς, ίδος, ἡ**, = λιθίασις, Ipp.

λἰθό-βλητος, ον, [βάλλω] *di pietre lanciate*, λ. εὐστοχίη, *aggiustato tiro di sassi*, Ant. 9, 3; νιφετός, Nonn. — *b) cosperso di gemme*, Ant. 5, 270.

λἰθο-βολέω, [-βόλος] *scaglio pietre; lapido*, Plut.; Sext.; NT.; Diod. 17, 41: **-βολήσιμος, λιθο-βόλητος, ον**, = λιθοβόλος, Scl. Es. Eu.; **-βόλησις, ἡ**, = seg. v. l. in Diod.; **-βολία, ας, ἡ**, *getto di pietre*, Ipp. 751; Diod. 3, 49, *lapidazione*, Scl. Eschl.; **-βόλια, ων, τά**, [preo.] *Litobolie*, feste, Paus. 2, 32, 2: **-βολικά, ῶν, τά**, *materiale da balista*, Fil. B.; **-βολισμός, οῦ, ὁ**, = λιθοβολία, Scl. Eschl.; **λἰθο-βόλος, ον**, [λ. βάλλω] *che getta pietre; lapidatore; lanciapietre*, Tuc. 6, 69; Pl. Criti. 119; cfr. An. 5, 2, 14: τὸ λ. *balista*, Sext.; Ios. Bi. 5, 6, 3. — *b)* **λιθό-βολος, ον**, *preso a sassate; lapidato*, αἷμα δράκοντος λ. *morte del dragone con colpi di pietre*, Eu. Ph. 1063.

λἰθό-γληνος, ον, [γλήνη] *dagli occhi pietrificati*, Niobe, Nonn. 48, 456. — *b)* attv. *dallo sguardo pietrificante*, Medusa, 47, 592: **-γλύπτης, ου, ὁ**, *intagliatore di pietre*, Cris.; **-γλῦφής, ές**, [γλύφω] *intagliato in pietra*, Nonn.; **-γλῦφία, ας, ἡ**, *l'intagliare in pietra; litoglifia; scultura*, Man. 4, 130: **-γλύφος, ου, ὁ**, *intagliatore di pietre; scultore; scalpellino*, Luc. 1, 18; Gal.; A. ὁ, com. di Filem.; **-γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ**, *a punte di pietre; con pietre acute*, ἀγυιαί, Nonn. 40, 354: **-γνωμικόν, οῦ, τό**, sott. βιβλίον, *opera sulle pietre pres.* di Filostr.; **-γνώμων, ον**, g. ονος, [γιγνώσκω] *conoscitore di pietre pres.* Iul. 91: **-γόνος, ον**, = λιθοτοιός, Diosc.

λἰθο-δαίδαλος, ον, *in marmo artisticamente lavorato*, I.; Ant. App. 2, 534: **-δενδρον, ου, τό**, *corallo; litodendro*, « albero pietra », Diosc. 5, 139; **-δερκής, ές**, [δέρκομαι] *pietrificante con lo sguardo*, Γοργώ, Ant. 16, 147: **-δερμος, ον**, [δέρμα] *di epidermide dura o scagliosa*, Arst.; **-δμητος, ον**, [δέμω] *costruito di pietre*, Ant. 9, 570, e **-δόμητος, ον**, Ios. Ai. 15, 11, 5: **-δόμος, ὁ**, *costruttore; muratore*, ma megl. λιθοτόμοι, Cyr. 3, 2, 11.

λἰθο-ειδής, ές, *simile a pietra; pietroso*, Ipp.; Pl. Tim. 74; Gal.; **-εργής, ές**, [ἔργον] = seg. Opp. C. 3, 222: **-εργός, όν**, *pietrificante; che muta in pietra*, Γοργώ, Ant. 6, 126. — *b)* ὁ λ. *lavorante in pietra; scalpellino*, Man. 1, 77.

λἰθο-θεσία, ας, ἡ, *il collocare pietre*, Eus.; **λἰθ-οικοδόμητος, ον**, *costruito in pietra*, Al. Afr.; **λἰθο-καλλής, ές**, *di bel marmo*: cfr. λιθοδαίδαλος, Ant. App. 2, 534: **-καρδιος, ον**, [καρδία] *dal cuore di pietra*, Scl. Eu.; Ec.; sost. **-καρδία, ας, ἡ**, Ec.; **-κέφαλος, ον**, [κεφαλή] *con una pietra nella testa*, κρέμυς, At. 305: **-κολλα, ης, ἡ**, [κόλλα] *cemento*, Diosc. 5, 164: **-κόλλητος, ον**, [κολλάω] *fregiato con pietre pres.* χιτών, At. 200; ποτήρια, Tpr. Char. 23; περιτραχήλιον, Plut. Alex. 32: χάλυβος λ. στόμιον, alc. *ferreum saxorum frenum*, al. *freno d'acciaio, ornato di pietre*, al. legge λυκοκόλλητον, lt. *lupatum f., freno con punte a foggia di lupo*, (Oraz. 1, 8, 6), Sop. Tr. 1251. — *b)* τὸ λ. *mosaico*, Str. 779; Tpr. Lap. 35: **-κολλος, ον**, = prec. I.; **-κοπος, ου, ὁ**, [κόπτω] *tagliapietre; scalpellino*, I.; Dem. 1159: **-κρήδεμνος, ον**, [κρήδεμνον] *coronato di pietre*, Col. 103: **-κτονία, ας, ἡ**, [κτείνω] *lapidazione*, Ant. 9, 157.

λἰθο-λάβος, ου, ὁ, [λαμβάνω] *litolabo; strum. chir. per estrarre la pietra, i calcoli*, Gal.; **-λευστος, ον**, [λεύω] *lapidato*, Diod. 3, 47; λ. Ἄρης, *morte di lapidazione*, Sop. Ai. 254. — *b) degno d'essere lapidato*, Call.; **-στον ποιεῖν** τινα, *lapidare qno*. Plut. M. 313: vb. **-λευστέω**, *lapido; prendo a sassate*, Ec.; Scl. Ar.; **-λογέω**, *costruisco con pietre rozze*, I.; *pavimentare*, I. — *b) sono ridotto a un monte di pietre*, Aqu.; **-λόγημα, τος, τό**, *fondazione o ammasso di pietre; muro*, Cyr. 6, 3, 25. — *b) pavimento a mosaico, a pietre varie*, cfr. λιθόστρωτος, AB.; I.; **-λογία, ας, ἡ**, *raccolta di pietre*, Aqu.; *base a pietra grezza; muro a secco*, I.; **-λόγος, ον**, [λέγω] *che raccoglie o connette insieme le pietre*, qu. gener. *muratore; costruttore in pietra*, Tuc. 6, 44; Sen. Hell. 4, 4, 18; Pl. Leg. 858, 902; τοὺς λιθολόγους καὶ τέκτονας λαβών, *presi con sè i muratori e i fabbri*, Tuc. 7, 43.

λἰθό-ξεστος, ον, *scolpito in pietra*, Sib. 4, 7: **-ξόανος, ον**, [ξόανον] *ornato di statue*, Nonn.; **-ξόος, ου, ὁ**, [ξέω] *lavoratore di pietre; scalpellino; lapicida*, M. Tir. 38, 7; Luc. 1, 7, 9: *scultore*, Plut. M. 74; Ant. 5, 15.

λἰθο-ποιέω, *muto in pietra; pietrifico*, Niss.; **-ποιός, όν**, *che pietrifica*, Medusa, Luc. 39, 1: *che produce la pietra*, Al. Afr. Pr. 1, 109: **-πρίστης, ου, ὁ**, [πρίω] *segatore di pietre, di marmi*, I.; Poll.

λἰθό-ρρινος, ον, [ῥινός] *dal lapideo tegumento*, χελώνη, Emped. 301; Inn. O. Merc. 48.

λἰθος, ου, ὁ, ε pt. ἡ, *pietra; sasso*, opp. metallo, legno, carne; come emblema di durezza, crudeltà; come arma da getto; per *disco*, Om. e Seg.; λίθον τινά ποιῆσαι ovv. θεῖναι, *pietrificare; mutare in pietra*, Il. 24, 611; Pl. Conv. 198; di nave, νῆα λ. θεῖναι, Od. 13, 156. — come segno di stupidità, Att.; ὥσπερ λίθον ζῆν, *vivere come una pietra*, Pl. Gorg. 494. — *2)* in Atene, *pietra o rialto*, su cui parlavano gli oratori nella Pnice, Ar. Ach. 683, Pax, 680; i banditori nell'agora, Plut. Sol. 8; cfr. *tribuni empti de lapide*, Cic. Pis. 15: *altare*, nell'agora, dove prestavano giuramento i tesmoteti, Plut. Sol. 25; cfr. Dem. 1265. — *3)* λ. λευκός, ὁ, ἡ λ. e assol. λ. *marmo bianco; marmo*, Er. 1, 164; 4, 87; Att. — λ. Πάριος, Er. 3, 57; Pd. Παρία, Teoc. 6, 38, *marmo di Paro*; Ταινάριος, *del Tenaro*, Str. 367; Θάσιος, *di Taso*, Paus. 1, 18, 6; Πεντελικός, CIA.; λ. κογχυλιάτης, *marmo conchigliare*, An. 3, 4, 10; πώρινος, Er. 5, 62. — *4)* signif. speciali, *pietra se-*

polcrale, CALL. ecc.; *pedina o pietra da giuoco*, ALC. 82; THEOC. 6, 18, qu. πάντα λίθον κινεῖν, *usare ogni mezzo*, prov. — *b*) *pietra pres.; gemma*, ER. 2, 44; AT. 202; CIA.; IOS.; NT.; LUC. 39, 11. — *c*) ἡ λ. Λυδία, SOF. 886, Μαγνῆτις, EU. 571, Ἡρακλεία, PL. Ion, 533, sol. λ. ARST. Phys. 8, 10, 9, *magnete; pietra d'Eraclea, di paragone; calamita:* ἡ λ. *pietra di paragone*, PL. Gorg. 486. — χυτός, ή, όν, *fusibile*, Tim. 61. — *d*) *pietra; calcolo*, t. med. ARST. — *e*) ὀμνύειν Δία Λίθον, *iurare (per) Iovem Lapidem*, antica forma rom. di giuramento, POL. 3, 25, 6: λ. *terminus*, I.

λῐθο-σπᾰδής, ές, [σπάω] ἁρμός χώματος, lett. *apertura fatta dalle rimosse pietre*, SOF. Ant. 1216: **-σπᾰρμον**, ου, τό, [σπέρμα] *litospermo*, pian. DIOSC. 3, 158; GAL.; **-σσόος**, οον, [σεύω] pt. *che scaccia a sassate*, NONN.; **-στρωτος**, ον, [στρώννυμι] *costruito di pietre*, I.; λ. κόρης νυμφεῖον Ἄιδου κοῖλον, *verso la pietrosa caverna, talamo ferale della fanciulla*, SOF. Ant. 1204; λ. ἔδαφος, *lastricato; pavimento a mosaico*, STR. 806; POLL.; SET.; I. — *b*) τὸ λιθόστρωτον, *litostroto; luogo con pavimento tassellato o a mosaico*, ebr. Gabbatha, NT.; ARR. Epict. 4, 7, 37; IOS. Bi. 6, 1, 8.

λῐθο-τομεῖον, τό, *cava di pietre*, I.; **-τομέω**, *taglio o scavo la pietra*, FIL. 1, 235, *dalla pietra*, FILOSTR. 134: *estraggo...*, GAL.; **-τομέομαι**, *sono tagliato in marmo*, LUC. 44, 10: *ho l'operazione del male di pietra*, P. Eg. 6, 60: **-τομία**, ας, ἡ, *il tagliare o cavare pietre*, CLEM. — *b*) *cava di pietre; latomia*, ER. 2, 8; TUC. 7, 86, 87; SEN. Hell. 1, 2, 14; spec. di marmo, PAUS. — *c*) *operazione della pietra; litotomia*, P. Eg. 6, 60: **-τόμος**, ον, [τέμνω] *che taglia le pietre;* ὁ λ. *tagliatore di pietre; muratore*, CYR. 3, 2, 11; *tagliapietre*, I. — *chirurgo estrattore...*, GAL.; τὸ λ. *strum. chir. per l'operazione della pietra*, P. Eg. 6, 60: **-τομικός**, ή, όν, qu. ἡ λ. *l'arte di tagliar la pietra*, EC.; **-τράχηλος**, ον, *dal collo di pietra*, i. e. *inflessibile*, CIR.; IUL.; **-τρῐβικός**, ή, όν, [τρίβω] ἡ λ. (τέχνη) *l'arte di levigare la pietra*, LIS. fr. 69.

λῐθ-ουλκέω, *cavo, traggo la pietra*, E.; sost. **-ουλκία**, ας, ἡ, I.; **-ουλκός**, όν, [ἕλκω] *che estrae la pietra dalla cava*, POLL.; ὁ λ. *strum. chir. per l'estrazione della pietra*, P. Eg. 6, 60.

λῐθ-ουργεῖον, ου, τό, [-ργός] *officina per la lavorazione delle pietre*, Is. 5, 44: *cava di pietre*, STR. 223: **-ουργέω**, λίθον, *lavoro la pietra*, SET. — *pietrifico*, ANT. 3, 11; FILOSTR. 781: **-ουργής**, ές, *fatto di pietra*, SOF.; ARISTEA, 70: **-ουργία**, ας, ἡ, *lavoro della pietra; arte scultoria*, I.; DIOD. 4, 76: pl. *cave di pietre*, BRUT. Epist. 37: **-ουργικός**, ή, όν, *di, per* λιθουργός, SET.; ἡ λ. τέχνη, SET., ἡ λ. LIS. 69, *l'arte di lavorare la pietra:* **-ουργός**, όν, [λ. ἔργον] *del, per il lavoro della pietra*, σιδήρια, lt. *ferramenta, strumenti*, TUC. 4, 4: ὁ λ. *lavoratore di pietre; scalpellino*, 4, 69; 5, 82; AR. Av. 1134; DT. L. 2, 18: *scultore*, ARST.

λῐθ-ουρία, ας, ἡ, *l'emettere calcoli con l'orina; litiuria*, SCL. PD.

λῐθο-φορέω, *porto pietre*, TUC. 6, 98: **-φόρος**, ον, *che porta o trasporta pietre*, DIOD. 13, 78; AT. 208: ὁ λ. *macchina da lanciare pietre*, POL. 4, 56, 3: ὁ λ. *litoforo*, dignità ieratica, CIA. — **λιθο-φρύγιον**, τό, = λίθος φρύγιος, P. Eg. 3, 59: **-ψήκτης**, ου, ὁ, [ψήχω] *lisciatoio*, CAT. ASTR.; **-ψωκτος**, ον, [ψώχω] *che leviga o allustra le pietre*, MAN. 4, 326.

λῐθόω, [λίθος] *converto in pietra; pietrifico*, p. ARST.; PLUT. M. 577; LUC. 42, 4.

λῐθώδης, ες, *pietroso; sassoso*, γῆ, ER. 4, 23; ὁδός, SEN. Eq. 4, 4: tras. κέαρ, PL. Theaet. 194. — Cp. *-έστερος*, THR. — Avv. *-ῶς*, AEZ.; **λῐθ-ωμότης**, ου, ὁ, [ὄμνυμι] *giurante sull'altare dell'agora*, COM. ANON. fr. 159, cfr. λίθος: **λῐθ-ώπης**, ες, [ὤψ] *dall'aspetto di pietra*. TRIFIOD. 68: fm. **-ωπις**, ιδος, ἡ, *pietrificante con lo sguardo*, NONN.; **λῐθωσις**, εως, ἡ, [λιθόω] *pietrificazione*, PLUT. M. 953. — *b*) *lavoro in pietra*, ARISTEA, 74.

Λικίνιος, ᾰ -νιος, ου, ὁ, **Λικινία**, ᾱ, ἡ, *Licinio, Licinia*, rom. PLUT.; D. AL.; DIOD.

λικμᾱτος, ᾰ, ον, [λικμός] *protettore, -trice del vaglio, della vagliatura*, Demetra, ANT. 6, 98.

λικμάω, [λικμός] f. -ήσω, a. ἐλίκμησα, pf. p. λελίκμημαι, a. ἐλικμήθην, *ventilo; spulo*, IL. 5, 500; ATT.; SET.; σῖτον, SEN. Oec. 18, 6. — *b*) anal. *disperdo come pula, paglia; effondo; conculco; fo svanire; distruggo; anniento*, SET.; NT.; **λίκμησις**, εως, ἡ, *lo spulare, il ventilare il grano*, NAZ. — **λικμητήρ**, ῆρος, ὁ, IL. 13, 590; **λικμητής**, οῦ, ὁ, POLL.; **λικμήτωρ**, ορος, ὁ, SET.; CRIS. *ventilatore:* **λικμητρίς**, ίδος, ἡ, P.; **λικμητήριον**, τό, *ventilabro*, E.; **λικμητός**, οῦ, ὁ, = λίκμησις, ANT. 6, 225: **λικμός**, οῦ, ὁ, = λίκνον, SET.

λικνίζω, = λικμάω, P.; **λικνίτης**, ου, ὁ, [λίκνον] *a cui si porta il mistico vaglio*, Bacco, ORF. H. 45 e 51; PLUT. M. 365: **λικνῖτις**, ιδος, ἡ, *della, nella cuna*, τροφή, SOF. Ichn. 269.

λικνο-ειδής, ές, *simile a una cuna*, BAS.; = ὑπαρός, ZONAR.

λίκνον, ου, τό, *ventilabro; vaglio*, ARST.; *canestro o vaglio mistico di Bacco*, VIRG. G. 1, 166, *mystica vannus Iacchi*, per le primizie dei frutti, SOF. 724; ANT. 6, 165; AT. 198. — *b*) *cuna*, INN. O. Merc. 21, 150; CALL. Iov. 48; ARAT. 268: **λικνο-φορέω**, *porto il vaglio*, nelle feste di Bacco, AT. 478: **-φόρος**, ον, *portatore del sacro vaglio; licnoforo*, cfr. prec. DEM. 313; CALL. Cer. 127.

λικρῐφίς, avv. [cfr. λέχριος] *obliquamente; di fianco*, IL. 14, 463, OD. 19, 451.

λίκτωρ, ωρος, ὁ, pl. **-ώρες**, lt. *lictor*, PLUT.

Λικύμνιος, ου, ὁ, *Licinnio*, f. di Elettrione, IL. 2, 663; PD.; retore siculo, ARST.; poet. lir. di Chio, ID. — sgg. **-κύμνεστος**, ᾰ, ον, PL. Phaedr. 267; **-κύμνιος**, AR. Av. 1242.

Λίλαια, ας, ἡ, *Lilea*, o. foc. IL. 2, 523; PAUS. 10, 33, 3: **Λιλαίᾱθεν**, avv. *da L.* INN. O. Ap. 241.

λιλαίομαι, [sscr. lasati; cfr. lt. *lascivus*] cfr. λελίημαι, ppf. λελίητο, *bramo; desidero vivamente; agogno; aspiro a*, gen. o inf. OM.; ORF.; AP. R. 3, 394, πολέμοιο, *mischia; combattimento*, IL. 3, 133; ὁδοῖο, *di mettersi in viaggio*, OD. 1, 315, πόσιν εἶναι, 1, 15; πολεμίζειν, IL. 16, 89; λιλαιομένη χροὸς ἅσαι, *di penetrare nella carne*, di lancia, 21, 168, δῦναι, 20, 76: pres. λιλαίεαι, -εται, imp. λιλαίεο, impf. λιλαίετο, OM. — acc. NONN.

Λίλαιον, ου, τό, *Lileo*, mon. ind. PLUT. Fluv. 25: **Λίλαιος**, ου, ὁ, *Lileo*, Pers. ESCHL. 308: **Λίλαντος**, ου, ὁ, *Lilanto*, PLUT. M. 153: **Λιλύβαιον**, ου, τό, *Lilibeo*, prom. e c. in Sicilia, POL. 1, 42, 6; DIOD. 13, 54; PLUT. Tim. 25: **Λιλυβαιῖτις**, ῖτιδος, ἡ, χώρα, *territorio di L.* POL. 1, 39, 12: **Λιλυβηΐς**, ίδος, ἡ, sgg. *di L.* AP. R. 4, 919.

λῑμ-αγχέω, [λιμός, ἄγχω] *svigorisco, estenuo con la fame, con l'inedia, con la dieta*, IPP. 86, 785; CLEM.; **-αγχία**, ας, ἡ, *sfinimento per fame; inedia*, RUF.; **-αγχικός**, ή, όν, *famelico*, IPP. 1006: **-αγχονέω**, = λιμαγχέω, IPP. 839; STOB.; GAL.; SET; **-αγχόνησις**, εως, ἡ, **-αγχόνης**, ή, EC.; **-αγχονία**, ας, ἡ, GAL. = λιμαγχία: **-αγχονικός**, ή, όν, *di, per estenuazione*, IPP. 1006; GAL.

λῑμαίνω, a. ἐλίμηνα, *patisco la fame*, ER. 6, 28; 7, 25

λιμβεία, **λιμβεύω**, = λιχνεία, λιχνεύω, ERDN. GRA. 77

λιμβία, ή, E.

λιμβός, οῦ, ὁ, *veste convivale*, LID.; **λιμβρός**, ά, όν = λιβρός, E.; EM.

λῑμεν-ᾰρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *ispettore o soprintendente*

del porto, vb. -αρχέω, *sono...*, I.; -αρχία, ἡ, *carica di...*, GL.; Λῑμέν-αρχος, ου, ὁ, *Limenarco*, u. ALCIFR. 1, 17: Λῑμενήϊον, ου, τό, *Limeneo*, porto presso Mileto, ER. 1, 18.

λῑμεν-ήοχος, ον, [ἔχω] *che chiude il porto*, ἄκρη, AP. R. 2, 965: λῑμενίζω, *formo un porto*, POLIEN. 4, 7, 7: λῑμένιος, α, ον, *protettore, -trice del porto*, Giove, Afrodite, PAUS. — λῑμένιον, ου, τό, STR. 223; λῑμενίσκιον, ου, τό, SIN. dim. di λῑμήν. — λῑμενίτης, ου, ὁ, *dio del porto*, Priano, ANT. 10, 1, 17: fm. λῑμενῖτις, ιδος, di Artemide, 6, 105: λῑμενιτικός, ἡ, όν, *del porto*, IUSTIN.

λῑμενο-ειδής, ές, *simile a un porto*, STR. 216: -ποιϊκός, ή, όν, *riguardante la costruzione d'un porto*, FIL. B. 49: sost. -ποιία, ἡ, B.

λῑμεν-ορμίτης, ου, ὁ, [ὁρμίζω] *dio del porto e dell'ancoraggio*, Priapo, ANT. 10, 5: λῑμενο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *custode del porto*, div. CALL. Dian. 259. fr. 114; ANT. 10, 25: λῑμενο-φύλαξ, ακος, [φ.] *custode del porto*, EN. TAT. 29: vb. -φυλακέω, I.

Λῑμ-έντερος, ου, ὁ, [λιμός, ἔντερον] *Limentero*, « Ventre famelico », n. di parass. ALCIFR. 3, 59.

λῑμήν, ένος, ὁ, [√slei, cfr. λειμών, λίμνη] *porto*, OM. e SEG.; λιμένες, nel sens. di sg. TR. — *2)* tras. nel sens. di *ricovero; rifugio; asilo*, ἑταιρίας, *dell'amicizia*, SOF. Ai. 683; κακῶν, *dai mali*, ESCHL. Suppl. 471; λιμὴν οὗτός, *il medesimo porto del matrimonio*, seno di Giocasta, SOF. Or. 1208. — *b)* πλούτου, *ricetto di tesori*, la Persia, ESCHL. Pers. 250; παντὸς οἰωνοῦ λ. *il porto o l'affluire d'ogni sorta d'uccelli*, SOF. Ant. 1000: *albergo di Plutone*, 1284. — *c)* per i Tessali, = ἀγορά, DI. CR.; GAL. 6, 29. — NB. d. pl. λιμένοις, = λιμέσιν, I.

λῑμηρός, ά, όν, [λιμός] *famelico; affamato; affamante; miserabile*, TEOC. 10; ANT. 6, 47. — *2)* da λιμήν, *dal bel porto*, di Epidauro, in TUC. 4, 56; 7, 26; STR. 368.

λίμνα, dor. = λίμνη. — λιμνά-γενής, ές, [Λίμναι, aten.] *nato nelle Paludi*, I. — λιμνάζω, [λίμνη] f. -άσω, di mare, fiumi, e in gener. acqua, *impaludo; sono stagnante; ristagno*, ARST.; del sangue che ristagna, ID.; impers. λιμνάζει, ID. — *2)* trans. *inondo; fo impaludare*, ὁ ποταμὸς λ. τὰς ἀρούρας.... *i campi*, FIL. 2, 98: p. IOS. Ai. 1, 3, 5. — *3)* di lg. *sono paludoso; impaludo*, ARST.; DIOD. 4, 18; 5, 56; STR. 363; ἐν τοῖς λιμνάζουσι τόποις, *nei luoghi paludosi*, ARST. Meteor. 1, 3, 26: Λίμναι, ῶν, αἱ, [›] *le Paludi*, quartiere con tempio di Dioniso, al sud dell'acropoli aten. ATT.; v. TUC. 2, 15; AR. Ran. 216; IS. 8, 35. — *b)* c. messen. STR. 362. — *c)* sobbor. di Sparta, ID. — *d)* c. trac. 330: Λιμναία, ας, ἡ, [λιμναῖος] *Limnea*, c. acarn. TUC. 2, 80; 3, 106. — n. di Artemide, PAUS. 2, 7, 6: λιμναῖον, ου, τό, = κενταύρειον, DIOSC. 3, 9.

λιμναῖος, α, ον, [λίμνη] *di palude; palustre*, acqua, animali, ER. 2, 68; 7. 119; IPP. 283; ATT.; rane, AR. Ran. 211; di pian. PLUT. M. 399: σκάφος, ELIOD. 1, 31: Λιμναῖος, ου, ὁ, [Λίμναι, aten.] *Limneo*, « delle Paludi », epit. di Dioniso, CALL. fr. 280. — *b)* u. PLUT. Alex. 63. — *c)* Λιμναῖον, ου, τό, *tempio di Artemide delle Paludi*, tra la Laconia e la Messenia, cfr. Λίμναι, STR. 362; λιμνάς, άδος, ἡ, agg. fm. v. λιμναῖος, TEOC. 5, 17; BABR. 115: epit. di Artemide, *delle Paludi*, PAUS. 3, 7, 4: λιμνάσια, ας, ἡ, ARST.; λίμνευσις, εως, ἡ, e λιμνεία, ας, ἡ, ZONAR. *impaludamento; acqua stagnante; lacuna*: λιμνασμός, ὁ, *irrigazione*, e λιμναστής, ὁ, *soprintendente delle opere d'irr.* P.; λιμνᾶτις, dor. = λιμνῆτις.

λίμνη, ης, ἡ, dor. λίμνα, [cfr. λειμών, λείβω] *acqua stagnante; stagno; palude; lacuna*, OM. e SEG. — *b) lago*, ID.; spec. artificiale, ER. 1, 185, 191. — *c) braccio* o *stretto di mare*, e anche nel sens. di *mare*, OM.; ESCHL.; EU.; Λίμνη, ης, ἡ, dor. -να, *Limna*, spianata con ginnasio e con tempio di Artemide a Trezene, EU. Hipp. 228, 1132: λίμνηθεν, avv. *dallo stagno*, i. e. *dal mare*, AP. R. 4, 1579.

λιμνησία, = ἀδάρκη, GAL.; -ήσιον, me. si. e. = κενταύρειον, DIOSC.; GAL.; Λιμνήσιος, ὁ, *Paludoso*, BATR. v. l. 221.

λίμνησις, εως, ἡ, e -ήστρίς, ίδος, ἡ, e -ήστρον, τό, = ἀδάρκη, GAL.; λιμνήστινον, τό, e -ήστιον, τό, *rimedio preparato con* λιμνήσιον, MED.

λιμνήτης, ου, ὁ, fm. λιμνῆτις, ιδος, dor. -ᾶτις, ἡ, *palustre*, TEOC. 26: Λιμνῆτις, ιδος, ἡ, dor. -ᾶτις, voc. -ᾶτι, *Limnetide*, « delle Paludi », epit. di Artemide o Diana, PAUS. 3, 23, 10; 4, 4, 2; ANT. 6, 280.

λιμνίον, ου, τό, dim. di λίμνη, ARST. Mir. 112, 1: λιμνί-αρχος, ου, ὁ, ο -άρχης, *soprintendente dei laghi*, PO. 117: λίμνιος, α, ον, = λιμναῖος, v. l.

λιμνό-βιος, ον, [β.] *che vive nelle paludi*, EL. Na. 6, 10: -θάλασσα, ης, ἡ, [λίμνη, θ.] *laguna; estuario*, ARST.; GAL.; λιμνόομαι, [›] *sono inondato; divento palude*, TFR. Hp. 5, 4, 6; STR. 240: Λίμνος, ου, ὁ, *Limno*, maced. PLUT. Alex. 49.

λιμν-όστρεον, ου, τό, [λ. ὄ.] *ostrica; crostaceo*, ARST.; τὰ λ. *vivaio di ostr.* ID.

λιμνο-σώματος, ον, *abitante delle paludi*, o *di sapore palustre*, v. l. EUB. Ἴων, 2; AT. 300.

λιμνουργός, όν, [ἔργον] *pescatore*, PLUT. Mar. 37: λιμνο-φυής, ές, [φύω] *palustre*, ANT. 6, 23: λιμνο-χαρής, ές, e Λιμνό-χαρις, ὁ, *che ama la palude; Godipalude*, rana, BATR. 12, 216.

λιμνώδης, ες, [λίμνη] *d'aspetto paludoso; lacustre; paludoso*, ὕδωρ, IPP.; ARST.; Πόντος, ARST.; τὸ λ. τοῦ Στρυμόνος, *l'aspetto paludoso* o *le paludi dello Strimone*, TUC. 5, 7.

Λιμνώρεια, ας, ἡ, [λίμνη, ὧρα] *Limnorea*, Nereide, IL. 18, 41.

λῑμο-δοξέω, [λιμός, δόξα] *ho fame di gloria, di celebrità*, e -δοξία, ας, ἡ, *fame di...*, FIL. 1, 290; 2, 273, 534.

Λῑμο-δωριεῖς, έων, οἱ, [λ. Δωρ.] *Dori spinti dalla fame all'emigrazione*, PLUT. Prov. 34, (in Ps. PLUT. 1258).

λῑμο-θνής, ῆτος, ὁ, ἡ, [θνήσκω] *morto* o *morente di fame*, ESCHL. Ag. 1274: -κίμβιξ, ικος, ὁ, ἡ, *affamato per avarizia*, COM.; -κόλαξ, ακος, ὁ, *affamato adulatore*, COM.; -κτονέω, [κτείνω] *fo morire di fame; affamo*, IPP. 406, 597; PL. Rsp. 589; STR. 517, e -κτονία, ας, ἡ, *il far morire di fame, d'inedia*, i. e. *cura di fame, d'inedia; farmaco di digiuno*, IPP. 370, 400; PL. Prot. 354: -ξηρος, ον, *consunto dalla fame*, IEROCL. Facet. 219: -ποιός, όν, *producente fame*, EROT.; EUS.

Λῑμο-πύκτης, ου, ὁ, [πύξ] *Limopicte*, « Scacciafame », n. di parass. ALCIFR. 3, 70.

λιμός, οῦ, ὁ, [ind. e. √lei, cfr. λειρός, λοιγός, λοιμός] *fame*, OM. e SEG. v. ER. 6, 139; 7, 49, 170; 8, 115; PL. Cony 207; TUC. 2, 54; CTR. 3, 1, 5; λιμῷ θανέειν, *morire di f.* OD. 12, 342; λιμὸν ὁμοῦ καὶ λοιμόν, *famem simul et pestem*, ES. O. 241: tal. ἡ λ. AR. Ach. 743; INN. O. Cer. 313; BION. 6; CALL. 43; EROND. 2, 17, — *b) affamato*, AT. 377; MEN. Κόλ. PO. 409, 89: Λιμός, οῦ, ὁ, *Fame*, ANT. 6, 298.

λῑμο-φορεύς, έως, ὁ, [φέρω] *che porta fame*, ANT. 11, 371: λῑμο-ψώρα, ας, ἡ, HIPPIATR. e λιμό-ψωρος, ου, ὁ, POL. 3, 87, 2, [ψώρα] *scabbia prodotta dalla fame o cattiva nutrizione*.

λιμπάνω, = λείπω, IPP. 513; CRIS.; L.; ARAT. 128.

Λῑμῶρός, οῦ, ὁ, *Limiro*, fi. lic. Q. SM. 8, 103: Λίμυρα, ων, τά, STR.; Λυμύρα, ἡ, EC. *Limira*, c. lic.; ab. -ρεῖς, οἱ, AT. 528.

λῑμώδης, ες, [λιμός] *affamato; con fame; famelico*, IPP. 37; PLUT. M. 325, 703, 751: λῑμώσσω, att. -ττω, [λιμός] f. -ώξομαι, a. ἐλίμωξα, *ho fame; soffro la f.* ANT. 6, 307; BABR. 45; IOS. Ai. 14, 5, 1; LUC. 50, 9; GAL.; SET.

λιν-αγρέτης, ου, ὁ, [λίνον, ἄγρα] *preso alla rete,* Lic. 237: λιναζός, v. l. per λίνεος.

λινάριον, ου, τό, dim. di λίνον, *filo di lino,* Diosc. 2, 202. — *b) rete,* Di. Cr. 7, 71: λινάρμενον, τό, *vela,* Po. 2136.

Λίνδιοι, ων, οἱ, *Lindi,* lg. dove fu edificata Gela in Sicilia, Tuc. 6, 4: **Λίνδος, ου, ὁ,** *lindo,* pian. arom. Mnesim. Ἵππ. 1, (At. 403): **Λίνδος, ου, ἡ,** *Lindo,* c. in Rodi, IL. 2, 656; Er. 1, 144; 2, 182; Att.; v. Tuc. 8, 44; ab. **Λίνδιος, ὁ,** Er. 7, 153: **Λίνδος, ὁ,** *fondatore di L.* Pd. — **Λινδιάσται, οἱ,** *Lindiasti,* sor. di tiaso in Rodi, I. — avv. **Λινδόθεν,** Call.

λιν-έμπορος, ὁ, *mercante di lino,* Po. 1414: **λίνεος, έα,** ion. **έη, ον,** contr. **-οῦς, ῆ, οῦν,** [λίνον] *di lino,* **κιθών,** Er. 1, 195, **θώρηξ,** 3, 47; Cyr. 6, 4, 2, An. 4, 7, 15; **ἱμάτιον,** Pl. Crat. 389; **ὅπλα λίνεα,** *corde di lino,* Er. 7, 36: v. l. **λιναῖος,** megl. **λίνεος,** in Ipp. 472, 679; ecc. — *b)* **ἡ λινέη,** *filo; funicella,* l.

λίν-εργής, ές, [ἔργον] *lineo; di, del lino,* Lic. 716; Di. Per. 1116: **λινεύς, έως, ὁ,** [λείμαξ] *muggine,* pesce. Callia, Κυκλ. 1; E.; At. 286: **λινεύω,** [λίνον] *pesco,* Arr. M. rubr. 15: **λινικός, ἡ, όν,** *del lino,* P.; **λίνινος, η, ον,** = λίνεος, l.

λινο-γενής, ές, [γίγνομαι] *fatto di lino,* Sop. 439: **-δεσμος, ον,** Eschl. Pers. 68; **λινό-δετος, ον,** Eu. It. 1043; Ar. Nub. 763: Timot. Pers. 85, *legato con funi, corde,* lett. *di lino*: **-δρυς, υος, ἡ,** = χαμαίδρυς, Diosc.; **-εργής, ές,** = λινεργής, Opp. H. 3, 444: **-ερκής, ές,** [ἕρκος] *cingente di reti,* Nonn. 26, 55.

λινό-ζυκτος, ον, [ζεύγνυμι] *di lino,* Opp. H. 4, 79: **-ζωστις, εως, εος,** e **ιδος,** *mercorella,* pian. Ipp. 653, 1210, 1226, 1234; Gal.; **-ζωστος, ον,** *cinto di funi di lino,* Timot. Pers. 16: **-θήρας, ου, ὁ,** *cacciatore con le reti,* Ant. 7, 172: **-θώρηξ, ηκος,** *con corazza di lino,* IL. 2, 529, 830; Ant. 14, 73.

λίνο-κάλαμη, ης, ἡ, *stelo di lino; lino greggio; lino,* Ipp. 580; Po. 103; Set. Ios. 2, 6: nello Scl. d'Ar. = ἀμοργίς, Lys. 730: **λινοκαλαμίς, ίδος, ἡ,** *lino,* Diosc. e **-κάλαμον, τό,** P.; **-κλωστος, ον,** [κλώθω] *per filare il lino.* **ἡλακάτη,** Ant. 7, 12: **-κροκος, ον,** [κρέκω] *tessuto di lino,* Eu. Hec. 1081.

λίνον, ου, τό, [lt. *linum*] *lino,* pian. Er. 2, 105; Sen. Ath. 2, 11; Pl. Pol. 280; **λίνου σπέρμα,** = **λινόσπερμα,** *seme di l.* Tuc. 4, 26. — *2) lino,* Ar. Ran. 1317. — oose di lino, *filo,* Eu. Or. 1431; **οὐ λίνον λίνῳ συνάπτεις,** *non combini bene le cose; non raccapezzi il sacco dalle corde,* Pl. Euthyd. 298: *filo delle Moire* o *Parche, della vita,* Om.; Teoc. 1, 139; **ὑπὲρ τὸ λ.** *a dispetto del destino,* Luc. 43, 2. *b) tessuto di l.; tela; coperta; veste di lino,* Om.; Eschl. Suppl. 121, 132; NT.; *vela,* Ar. Ran. 364; Ap. R.; Luc. 38, 6. — *c)* mezzo di pesca o caccia, *rete,* da pesca, IL. 5, 487; da caccia, Teoc. 8, 58; 27, 16; Di. Cr.; *lenza,* IL. 16, 408. — *d) lucignolo,* Set.; NT. — *e) cotone,* l.

λινό-πεπλος, ον, *dal peplo di lino,* Ant. 6, 231: **-πλεκτος, ον,** [πλέκω] *tessuto di lino,* Nonn.; **-πλεκτος, ον,** [πλήσσω] *che teme la rete; spaventato dalla rete,* da cui già evase, Plut. M. 642: **-πλήξ, ῆγος,** = prec. Cris.; sup. **λινοπληγέστατος ἰχθῦς,** *pesce che sommamente si dibatte contro la rete,* At. 321: **-πλόκος, ον,** [πλέκω] *che intreccia reti,* Nonn. — *b)* **λινό-πλοκος, ον,** *intessuto di lino,* B.; **-ποιός, όν,** [ποιέω] *tessitore di lino,* Scl. Ar.; **-πόρος, ον,** [π] *che gonfia le vele,* αὔραι, Eu. It. 410.

λίν-οπτάομαι, [-όπτης] *guardo, osservo le reti,* Ar. Pax, 1178: **λινό-πτερος, ον,** [πτερόν] *dalle ali* o *vele di lino,* Eschl. Pr. 468: **λίνο-πτέρυξ, ὑγος, ὁ, ἡ,** = prec. Opp. C. 1, 121; 4, 61: **λίν-όπτης, ου, ὁ,** *che osserva le reti,* Scl. Ar.; E.

λίνο-ῥαφής, ές, [ῥάπτω] *cucito con lino; fatto di lino,* **τυλεῖον,** Sop. fr. 415; **λ. δόμος,** *nave (casa) dalle vele (ali) di lino,* Eschl. Suppl. 134. — *b) che tesse reti,* Nonn.

λίνος, ὁ, = λίνον, Rhet.; P.

Λίνος, λίνος, ου, ὁ, [cfr. αἴλινος] *Lino,* mit. aedo teb. f. di Apollo e Calliope, maestro di Orfeo ed Ercole. Es. fr. 192; Teoc. 24; Apd. 1, 3, 2. — *b) lino,* canto di L. IL. 18, 570; *lino; canto popolare, L.* Er. 2, 79; Eu. H. f. 348; At. 619.

λινό-σαρκος, ον, *dalla carne tenera; delicato,* v. l. Antifan. Αὐτ. 1: **-σπαρτον, ου, τό,** [λ. σπ.] *linosparto,* Tfr. Hp. 1, 5, 2: **-σπερμα, τος, τό,** A. Trall.; **λινόσπερμον, ου, τό,** Gal.; Artem. 1, 63, *seme di lino:* agg. **-σπέρμινος, η, ον,** Aez.

λινο-στάσία, ας, ἡ, *collacamento delle reti; caccia con le reti,* Ant. 6, 179: 9, 76: **-στᾰτέω,** [λ. ἵστημι] *colloco reti; caccio con reti,* Opp. C. 4, 64; p. *sono preso alle reti,* At. 219: impf. **ἐλινοστάτουν,** Lgs. 2, 13: **-στολία, ας, ἡ,** [seg.] *tessuto, vestimento di lino,* Plut. M. 352; Man. 4. 344: **-στολος, ον,** [στολή] *vestito di lino,* Sib.; Bacchil. 18. 43: **-στροφος, ον,** [στρέφω] *tessuto di lino,* Opp. H. 3, 76.

λίνο-τειχής, ές, [τεῖχος] *dalle mura di lino,* Stef. B.

λινούδιον, τό, *tunica di lino,* Po. 114: **λινουλικός, όν,** [ἕλκω] *tessuto di lino,* χλαῖνα, At. 451.

λιν-ουργεῖον, ου, τό, [ἔργον] *fabbrica di tessuti di lino; linificio,* Str. 191, 739: vb. **-ουργέω,** Scl. Pd.; **-ουργία, ας, ἡ,** *manifattura del lino* o *dei pannilini,* Str. 498: **-ουργός, όν,** *lavoratore di lino* o *pannilini,* Aless. Βωμ. 1, (Poll.): *tessitore,* Str. 162. — *b)* sor. di *oca,* Opp. Ix. 3, 23: *linurga,* sor. di pietra, Plut. Fluv. 22.

λίνοῦς, ῆ, οῦν, = λίνεος.

λίνο-ὑφεῖον, e **λινυφεῖον, τό,** = λινουργεῖον, da **ὑφαίνω,** Ec.; **-ὑφής, ές, -υφας, ον,** EM.; AB. *tessitore di lino:* **-υφικός, ἡ, όν,** *del, da, per tessere...,* P.; **τὸ -κόν,** *tassa...,* PO. 1438.

λίνο-φθόρος, ον, [φθείρω] *che lacera, guasta il lino, la veste,* Eschl. Ch. 27: **-φόρος, ον,** *che produce lino,* P.; **-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ,** *con tunica di lino,* Imer. 11; E.; **-χλαινος, ον,** [χλαῖνα] *con mantello* o *sopravveste di lino,* Nonn.; Di. Per. 1096: **-χορτος, ὁ,** *raccolta di lino e erbe,* P.

λῖν-ῠφαντεῖον, τό, *linificio,* P.; **-υφαντικός, ἡ, όν,** *del, da, per tessere lino,* P.; **-υφάριος, ὁ,** Iustin. e **λινυφος, ὁ,** P. *tessitore di lino:* **-υφεῖον, τό,** = λινυφαντεῖον, P.

λιν-ῳδία, ας, ἡ, *canto di Lino,* Scl. Il.

λιν-ωνία, ας, ἡ, *compra del lino,* P.

Λιούτιος, ου, ὁ, e **Λίβιος,** *Livio,* rom. Plut.; agg. **Λιούτιος, α, ον,** Di. C. 55, 8.

λίπᾰ, come avv. [cfr. ἀλείφω, sscr. limpati, lt. *lippus*] *ungendo; pinguemente; abbondantemente,* ma ord. con vb. indicante idea di unzione, **λίπ' ἐλαίῳ χρῖσαι, χρίσασθαι, λίπ' ἀλείφειν, ἀλείψασθαι,** *ungere, ungersi d'olio, con grasso,* Om.; Es. O. 520; Ipp. 603; Tuc. 1, 6; 4, 68; **τῷ ῥοδίνῳ ἀλείφεσθαι** λ. *ungersi con essenza di rose,* Ipp. 658; **χρῖσμα** λ. **ἔστω,** *vi sia l'unzione di olio,* 649.

λίπ-άδελφος, ον, [λείπω] *senza fratello; rimasto privo del...,* l.

λῐπάζω, [λίπος] *ingrasso,* Nic. Th. 112, ott. a. **λιπάσειας,** 90: **λίπαίνω,** a. **ἐλίπηνα,** Opp. H. 4, 357; **ἐλίπανα,** Axion. Φιλ. 1: **λιπηνάμενος,** pf. p. **λελίπασμαι,** a. **(ἐκ)λιπανθῆναι,** *ungo; ingrasso,* Com.; *bagno,* **ἱδρῶτι,** *di sudore,* At. 219. — *b) fecondo; rendo ubertoso,* di fi. **πεδία, χώραν, suolo, pianura, campi,** Eu. Hec. 454, Bacch. 574.

λίπ-ανδρέω, [λείπω] *ho mancanza d'uomini,* Efor. 53; Str. 279, 362: **-ανδρία, ας, ἡ,** *mancanza d'...,* Str. 506; Ios. Bi. 3, 3, 2.

λίπανσις, εως, ἡ, [λίπαίνω] *ingrassamento; unzione,*

ORIB.; vrb. -αντέον, MED.; -αντικός, ἡ, όν, *buono per ungere*, SCL. OD. 6, 227.

Λίπαξος, ου, ἡ, *Lipasso*, c. maced. ER. 7, 123.

Λιπάρα, ας, ion. -ρη, ἡ, *Lipara*, is. e c. eolia. TUC. 3, 88; POL. 1, 39, 13; DIOD. 4, 67; 5, 9: pl. -άραι, ῶν, αἱ, *le Lipari*, STR. 277 **Λιπαραῖος**, α, ον, *Lipareo; delle L.* TUC. 3, 88; TEOC. 2, 133, ARST.; POL. 1, 25, 4; TYR. λίθος, Lap. 14: **Λιπαρεῖς**, έως, οἱ, ab. PLUT Cam. 8.

λιπάρ-άμπυξ, ῦκος, ὁ, ἡ, [λιπαρός, ἄ.] *dallo splendido diadema o henda*, PD. N. 7, 15: comic. AR. Ach 671: -αυγής, ές, [αὐγή] *fulgente; splendente*, AT 643.

λιπαρέω, [λιπαρής] *continuo; insisto; persisto; perduro*, assol. λιπαρήσομεν οὕτω ὅκως ἂν ἔχωμεν, *dureremo nello stato in cui ci troviamo*, ER 8, 144, διάγειν, 1, 94: con part. predic. ἐλιπάρεε ἰοτορέων, *seguitava ad interrogare*, 3, 51; λιπαρέετε μένοντες, *rimanete saldi al vostro posto*, 9, 45: con dat. μὴ λιπάρεε τῇ πόσι, *non continuare a bere*, 5, 19. — *2) insisto pregando; prego, chiedo istantemente*, assol. ER. 1, 86: 2, 42; 9, 111; PL. Crat. 391, 413; ESCHL. Pr. 520: acc. o inf. TR.; SEN. Oec. 2, 16; λ. παρ' ὑμῶν αὐτόν, *domandare a voi quello*, DEM. 581; βωμούς, *importunare gli altari*, POL. 32, 25, 7: p. λιπαρούμενοι ὑπ' ἐκείνων, *pregati da loro*, SEN. Hell. 3, 5, 12. — NB. part. fm. λιπαρεῦσα, ion. EROND. 6, 28.

λιπαρής, ές, [λίπος] di pers. *persistente; tenace; perseverante; assiduo; instancabile; insistente*, πρός, περί τι, PL. Hipp. mi. 369, 372, περί τινος, Crat. 413, τινός, LUC. 38, 6, *in, a qsa.*; ἀκοῦσαί τι βουλόμενοι λιπαρεῖς ἦσαν, *insistevano nel voler sentire qsa.*, PLUT. M. 655. — *b)* di cose, χειρουργία, *persistente lavoro, industria*, AR. Lys. 672; προθυμία, *ardore instancabile*, LUC. 29, 4; πυρετός, *febbre persistente*, 25, 1: σε... ἀφ' ὧν ἔχοιμι λιπαρεῖ προύστην χερί, *mi presentai a te offrendo tutto quel poco che avevo*, SOP. El. 1378: τὸ λ. *insistenza*, SOP. Oc. 1119; *persistenza*, LUC. 20, 24. — ADV. -ῶς, *con perseveranza; ardentemente; tenacemente; insistentemente*, παρακαλεῖν θεούς, *invocare gli Dei*, PL. Leg. 931, λ. ἔχω, *desidero vivamente*, ἀκούειν, *di udire*, Prot. 315, γίγνεσθαί τι, *che qsa. avvenga*, 335: **λιπάρησις**, εως, ἡ, *istanza; preghiera*, D. AL. 1, 81: vrb. -ρητέον, SEN. Ap. 23.

A. λιπαρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [λιπαρής] *persistenza; perseveranza; tenacia*, ER. 9, 21, 70. — **B. λιπαρία**, ας, ἡ, [λιπαρός] *grassezza; pinguedine*, DIOSC.

λιπαρό-γειος, ον, [γῆ] *di fecondo suolo*, SCL. IL.; -ζωνος, ον, [ζώνη] *dalla splendida cintura*, EU. Ph. 175; BACCHIL. 8, 49: -θρονος, ον, [θ.] *dallo splendido seggio*, ESCHL. Eum. 806: -κρήδεμνος, ον, [κρήδεμνον] *dal velo splendido lucente*, IL. 18, 382; INN. O. Cer. 25.

λιπάρ-όμματος, ον, [ὄμμα] *dagli occhi lucenti*, ARST.

λιπάρο-πλόκαμος, ον, *dagli splendidi o lucenti capelli*, IL. 19, 126; PD. fr. 88.

λιπαρός, ά, όν, [λίπα, λίπος] *grasso; untuoso; unto; pingue; lucente di olio, di grasso; profumato*, OM.; ATT.; **λιπαροὶ κεφαλὰς καὶ καλὰ πρόσωπα**, *con le chiome profumate e nitidi in volto*, OD. 15, 332; στίλβον λιπαρὸν τε εἶδος, *specie lucida e nitida*, PL. Tim. 60; θεᾶσθαι λιπαρόν, *sedere bene unto a teatro*, AR. Eq. 536; λιπαρὸν χωρεῖν ἐκ βαλανείου, *uscir tutto nitido dal bagno*, Pl. 616, cfr. Eccl. 358, τὰ λ. *pietanze grasse*, fr. 421; τὸ λ. *sostanze grasse*, ARST. — *2)* estens. *nitido; lucente; splendido; vigoroso; florido; ben pasciuto*, lt. *nitidus*, λ. πόδες, *nitidi*, (al. *vigorosi*) *piedi*, IL. 2, 44; 14, 186; στῆθος, *robusto petto*, AR. Nub 1011; λιπαρώτεροι ἐγένοντο, *divennero più (splendidi) vigorosi*, ER. 3, 23: di anim. λιπαρὰ θηρία, *bestie ben pasciute*, CYR. 1, 4, 11. — *3)* tras. di cose, *ricco; opulento; splendido; magnifico; fertile; lauto*, κρήδεμνα, καλύπτρη, *splendido velo*, OD. 1, 334; IL. 22, 406, e Τροίης λ. κρήδεμνα, *le splendide mura (veli) di Troia*, OD. 13, 388; λ. θέμιστας τελεῖν, *pagare grossi tributi*, IL. 9, 156; γῆρας, *lieta vecchiaia*, OD. 11, 136. — *b)* πόλις, *città magnifica, illustre*, TEOG. 947; λιπαραὶ Ἀθῆναι, *splendida Atene*, AR. Ach. 639; PD.; Μαραθών, Νάξος, Αἴγυπτος, Ὀρχομενός, ecc. *splendida...*, PD., ὅρμος, *porto*, CALL. Del. 155: νῆσος, *is. fertile, ricca*, EU., PD.; λ. γαλήνη, *sorridente calma*, TEOC. 22; αὖλαξ, 23: λιπαρὰ ῥεύματα, *copiose o feconde correnti*, dei fiumi, ESCHL. Suppl. 1028. *c)* λάχανα, *erbaggi ben conditi*, IPP. 616; ὀσμή, *forte odore*, ARST.; αἱ λ. sost. *empiastri*, GAL. — Cp. -ώτερος, ER.; EROND. 3, 19; Sup. -ώτατος, PL. Tim. 82. — Avv. -ῶς, *con grasso*, IPP.; GAL. — *riccamente; felicemente*, λ. γηράσκειν, *invecchiare tra gli agi*, OD. 4, 210; πλήσαντα λ. κύκλον ἐτῶν ἑκατόν, *avendo compiti 100 anni...*, I. — **Λίπαρος**, ου, ὁ, *Liparo*, u ESCHN. 2, 143.

λιπαρότης, ητος, ἡ, [λιπαρός] *grasso; grassezza; pinguedine*, IPP. 40; ARST. — *b) lucidezza; splendore*, PLUT. M 670.

λιπαρό-τροφος, ον, *ben nutrito*, PO. 1792: -χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] TEOC. 2, 165, -χρως, ωτος, acc. ων, [χρώς] 102, *dal fulgido colore; splendido*: λιπαρῶς, v. λιπαρής e λιπαρός. — **λιπάρ-ωψ**, ῶπος, *splendido, lucente*, AT. 146.

λίπας, σος, αἱ, τό, = λίπος, ARET.

λίπασμα, τος, τό, [λιπάζω] *grassa; untume; vivanda grassa*, PLUT.; SEX. Nub. 8, 10; GEOP. 15, 3, 4. — *b)* *pinguedine; grassezza*, IPP 381, GAL. — *c) unguento; profumo*, MAN. 4, 345: λ ὀφθαλμῶν, *lacrime*, EPIC. — **λιπασμός**, οῦ, ὁ, *unzione; ingrassamento*, DIOSC., P. EG. 2, 48: *l'ingrassare*, CRIS.

λιπ-αυγής, ές, [λείπω, αὐγή] *senza luce; oscuro*, ORF. H. 17: *cieco*, ANT. 9, 13; qu. -αυγέω, *sono cieco*, BAS.

λιπάω, [λίπος] *sono grasso, unto, lucido; mi ungo; sono profumato, unguentato*, PLUT. M. 206; ep. λιπόω, part. λιπόων, CALL. 121, 141; ANT. 7, 413; NIC. Th. 81, nell'OD. 19, 72, ὅτι οὐ λιπόω, *perchè non ho la faccia lustra d'unguenti*, come i proci; sec. al. ὅτι δὴ ῥυπόω. Part. λιπῶν, FRIN. COM. Ποά. 1; CALL. 121; PLUT. M. 206: ind. λιπῶσιν, FIL. 1, 542.

λιπεῖν, λιπών, ecc. s. 2 da λείπω.

λίπ-έλαιον, ου, τό, *pingue olio*, SERV.

λίπ-εργάτης, ου, ὁ, [λείπω, ἔργον] *che ha lasciato il lavoro; disoccupato*, v. l. LGS. 2, 22.

λίπ-ερνής, ῆτος, ὁ, [λείπομαι, ἔρνος] agg. ARCHIL. 50; CRAT. Put. 11; DIOD. 12, 40; λιπερνήτης, ου, ὁ, LGS. l. c.; P. SIL.; ANT. 9, 649, fm. -ῆτις, ιδος, ἡ, CALL. 66, *derelitto; povero; magro; miserabile*: vrb. λιπερνάω, SUID. e λιφερνάω, *sono...*, IOS. Ai. 2, 5, 5.

λιπεσ-ήνωρ, dor. -άνωρ, ορος, ἡ, [λείπω, ἀνήρ] agg. *che ha abbandonato il proprio marito*, STESIC. 26.

λιπό-βιος, ον, [λείπω, βίος] *morto*, E.; -βλάφαρος, ον, *cieco*, NONN.; -βοτάνεω, [λ. βοτάνη] *manco di erbe, erbaggi*, PLUT. M. 182: -γάλακτος, ον, = λιπόθηλος, EUST.; -γάμος, ον, [γάμος] *che ha lasciato lo sposo; adultera*, Elena, EU. Or. 1305: -γαιος, ων, [γῆ] *mancante di terra*, MACAR.; -γληνος, ον, [γλήνη] *cieco*, NONN.; -γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *privato della lingua*, NONN.; -γνώμων, ον, g. ονος, megl. λειπ-, GRA.; LUC. 34, 6: -γράμματος, ον, [γράμμα] *a cui manca una lettera*, GRA.; -γυιος, ον, [γυῖον] *impedito nell'uso delle membra; zoppo*, ANT. 9, 13; 11, 8.

λίπο-δεής, ές, [δέος] *mancante del necessario; povero*, PITAG. Epist. 2: -δερμος, ον, [δέρμα] *senza pelle*, SOR. 1, 103: *circonciso*, DIOSC; P. EG.; -δερμέω, *sono...*, HIPPIATR. 26: -δρανής, ές, [δράω] *senza forze; debole*, ARET.; -δρανέω, *sono...*, GAL.

λῑπό-θηλος, ον, [θηλή] *privato della mammella, del latte*, Geop. 19, 6, 8: **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, *calvo*, El. Na. 17, 4: **-θροος**, οον, [θρ.] *senza voce; muto*, Nonn.; **-θυμέω**, *manco d'animo; svengo*, Ipp. 652, 831; Gal.; Plut. Them. 10: **-θυμία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *mancanza d'animo; deliquio; svenimento*, Ipp. 425, 1244; Fil. 1, 628; Plut. Alex. 19, 63, Pomp. 49: **-θυμικός**, ή, όν, *soggetto a deliquio, a svenire, ad abbattersi*, Ipp. 425; Orib.; **-θυμιώδης**, ες, *simile a svenimento*, Orib.

λῑπό-κεντρος, ον, *che ha perduto il pungiglione*, μέλιττα, *api*, Lir.; **-κτέανος**, ον, [κτέανον] *povero*, P. Sil.; **-κωπος**, ον, [κώπη] *senza manico*, Ant. 6, 307.

λῑπο-μαρτυρίου δίκη, ἡ, *querela per mancata testimonianza*, Dem. 1190; Lis. fr. 321: **-μαστος**, ον, [μ.] *privo di mammelle*, Naz.; **-μήτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, *privo della madre; lungi dalla m.* Ant. 9, 240: **-ναυς**, ναος, ὁ, ἡ, *che abbandona la nave*; al. *abbandonato dalla flotta*, Eschl. Ag. 212: **-ναύτης**, ου, dor. **-ας**, ὁ, *disertore dalla nave*, o *dagli altri nocchieri*, Teoc. 13, 73: **-ναυτίου γραφή**, ἡ, *accusa di mancato dovere in mare*, Poll.

λῑπό-νεως, ων, [ναῦς] *disertore dalla nave, dal servizio marittimo*, Dem. 1226; Luc. 12, 1; 16, 3; M. Tir. 9, 7.

λῑ-πόνηρος, = λίαν πονηρός, E.

Λιποξαΐς, άιος, ὁ, *Lipoxai*, u. Er. 4, 5, 6: **λῑπό-ξυλος**, ον, [ξύλον] *debole; malfermo*, Emped. 277: **-παις**, παιδος, ὁ, ἡ, τό, *privo di figli*, Man. 4, 584: **-πατρις**, ιδος, ὁ, ἡ, [π.] *che abbandona la patria; esule*, Nonn. — *b*) *che fa dimenticare la patria*, Ant. 15, 12: **-πάτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [πατήρ] *che ha abbandonato il padre*, Eu. Or. 1305: **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [πνοή] *che non ha più respiro; morto*, Ant. 12, 132; 16, 110. — *b*) *senz'alito di vento; con calma mortale*, Ades, Orf. H. 17. — *c*) **λιπο-πνόη**, ης, ἡ, *sfinimento; morte*, Timot. Pers. 106: **-πτόλεμος**, ον, *che abbandona la guerra*, Nonn.; **-πτολις**, ιος, ὁ, ἡ, *che abbandona la sua città*, Nonn.; **-πωγωνία**, ας, ἡ, [πώγων] *mancanza di barba*, Cratet. Met. 1: **λῑπό-ρρινος**, ον, [λείπω, ῥινός] *senza pelle; scorticato*, Marsia, Nonn. — *2)* da λίπος, *dalla pelle grassa, lucente*, Nic. Al. 550.

λίπος, ους, τό, [cfr. λίπα] *adipe; grasso; fluido pingue, grasso*, Arst.; Ant. 9, 377; **λ. ἐλαίας**, *olio*, Sof. fr. 464: **λ. αἵματος**, *sanguigno adipe*, Sof. Ant. 1022; ma. **λ. αἵμ.** *macchia* (*delitto*) *di sangue*, in Eschl. Ag. 1428.

λῑπο-σαρκής, ές, Ant. 11, 374; Man. 1, 55; **λῑπό-σαρκος**, ον, Ipp. 1279; Opp. C. 2, 106, [λείπω, σάρξ] *magro; scarno; stecchito; secco*: **-σαρκέω**, *sono...*, Tfr. Hp. 8, 11, 4: **-σαρκία**, ας, ἡ, *magrezza*, Scl. Es.

λῑπο-σθενής, ές, [σθένος] *senza forze; debole*, Nonn.; **-σκιος**, ον, [σκιά] *senz'ombra*, attv. e p. Nonn. 2, 93; 10, 186: **-στέφανος**, ον, [στ.] *caduto dalla corona*, φύλλα, Ant. 6, 71: **-στράτια**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [στ.] *diserzione militare; renitenza m.* Er. 5, 27; Tuc. 6, 76; D. Al. 11, 22, e **-στράτιον**, τό, Tuc. 1, 99: **-στρατιώτης**, ου, ὁ, *disertore*, App. Pun. 115; vb. **-στρατέω**, Scl. Ar.

λῑπο-ταπτέω, *abbandono il proprio posto*, Plut. M. 241, 569; Set.; Fil. 1, 268: **-τάκτης**, ου, ὁ, [λείπω, τάσσω] *che abbandona il proprio posto; disertore*, D. Al. 8, 79; Fil. 1, 144; Ios. Bi. 5, 3, 4: **-ταξία**, ας, ἡ, *diserzione dal proprio posto, dalle file*, Dem. 568: **-ταξίου γραφή**, ἡ, *accusa di diserzione*, Pl. Leg. 943; Dem. 547, λιποταξίου προσεκλήθη, *fu accusato di diserzione*, Dem. 999; **-ταξίου ἔνοχος**, Lis. 14, 5; v. Antifan. Koup. 2.

λῑπό-τεκνος, ον, *senza figli*, Pd. (PO. 659); **-τελέω**, [τέλος] *non pago i tributi, ciò che devo*, l.

λῑπότης, ητος, ἡ, [λίπος] *grassezza; grasso*, Arst.

λῑπο-τονέω, [τόνος] *perdo d'intensità, di tono; cedo*, Nicom. Harm. 9: **-τριχέω**, *perdo i capelli, i peli*, Gal. 14, 530: **-τριχής**, ές, Ant. 9, 52, e **λιπό-τριχος**, ον, Nonn. = λιπόθριξ.

λίπ-ουρος, ον, [οὐρά] *senza coda*, Call. fr. 28, (76).

λῑπο-φεγγής, ές, [φέγγος] = λιπαυγής, Mus. 238; Man. 1, 65.

λῑπό-φθογγος, ον, [φθέγγω] = λιπόθροος, Nonn.

λῑπο-ψῡχέω, [ψυχή] *mi perdo d'animo*, Er. 7, 229: *perdo i sensi; svengo*, Tuc. 4, 12; Sen. Hell. 5, 4, 58; Diod. 12, 62; Plut. M. 347: **-ψυχία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *deliquio; svenimento*, Er. 1, 86; Plut. M. 695; Arr. An. 6, 10, 2: **-ψυχώδης**, ες, sott. σύμπτωμα, *sintomi simili a svenimento*, Ipp. 391.

λῑπόω, v. λιπάω.

λίπτομαι, Eschl.; post. **λίπτω**, Ap. R. 4, 813; Lic. 131, *desidero vivamente; bramo*; λελιμμένος, *bramoso; smanioso*, Eschl. Theb. 355; con gen. μάχης, *della pugna*, 380. — NB. cong. pt. λίπτῃσι, Nic. Th. 126.

λῑπῠρία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [per λιποπυρία, da λείπω, πῦρ] Ipp. 53, 467, **λιπῠρίων**, τό, Ipp. 479, *febbre intermittente*: **λιπυρίας**, ὁ, *malato di...*, Gal.; **λιπυρικός**, ή, όν, Ipp.; **λιπυριώδης**, ες, 1288, *simile a febbre interm.*; τὰ λιπυρικά, *le febbri interm.* 134.

λῑπώδης, ες, [λίπος] *grasso; lustro; oleoso*, Tfr. Hp. cp. **-δέστερον**, 3, 12, 1.

λίρινος, λιριόεις, λίριον, megl. λειρ-

Λίρις, e **Λεῖρις**, ιος, ὁ, Str. 233, *Liri; Garigliano*, fi. ital. D. Al. 1, 9; App. Civ. 1, 39; Plut. Mar. 37.

λῑρός, ά, όν, [cfr. λαιμός] *impudente*, Call. 229.

λῑρ-όφθαλμος, ον, [prec. e ὀφθ.] *dagli occhi impudenti*, A. Ox.

Α. λίς, e **λῖς**, ὁ, [ebr.; = λέων] *leone*, Om.; Es.; g. λιός, Ippon.; a. λῖν, Il.; Tr.; pl. λίες, d. λίεσσιν, Call.; λῖες, Euf. — **Β. λίς**, ἡ, affine a λεῖος, λισσός, *liscio*, λὶς πέτρη, *roccia liscia, pulita*, Od. 12, 64, 79. — **C. λίς**, affine a λίνον, ovv. ebr. louth, dat. λιτί, a. sg. o pl. λῖτα, *pannilino; lino; drappo; coperta; tappeto*, Om.; ὑπένερθε λῖθ' ὑπέβαλλεν, *mise sotto un panno di lino*, Od. 10, 353; λῖτα πετάσσας, l, 130: *coperta*, di carro, Il. 8, 441: *drappo funebre; sudario; lenzuolo*, ἑανῷ λιτὶ κάλυψαν, id. 18, 352; 23, 254: *velo*, Orf.

Λίσαι, ῶν, αἱ, *Lise*, c. maced. Er. 7, 123.

λίσαι, λίσῃ, λίσομαι, v. λίσσομαι.

λίσγος, ου, ὁ, [cfr. λίστρον, e lt. *ligo, onis*] *vanga; pala*, Ec.; dim. **λισγάριον**, Scl. Teoc.

λίσπαι, ῶν, αἱ, [λίσπος] *tessere d'ospitalità*, i. e. sor. di dadi spaccati in 2 parti, di cui due amici tenevano una, per segno di riconoscimento e ospitalità tra essi e loro famiglie, Pl. Conv. 193: **λισπό-πῡγος**, ον, e **λισπό-πυξ**, *con di dietro liscio*, AB.; Scl. Ar.; Poll.

λίσπος, ῃ, ον, [cfr. λισσός, λεῖος] *liscio; affilato*, λ. γλῶσσα, *lingua acuminata*, Ar. Ran. 826.

λισσάνιος, ον, lac. = ἀγαθός, Ar. Lys. 1171.

λισσάς, άδος, ἡ, beot. **λιττάς**, Corinn. [λισσός] *liscio; nudo*, πέτρα, Eschl. Suppl. 794; Eu. Andr. 533; Teoc. 22, 37. — sost. *pietra liscia, dirupata*, Plut. Mar. 23, Crass. 9; Opp. H. 2, 320. — *pietra sepolcrale*, l.

λίσσομαι, [cfr. λιτή, λιτανεύω, e lt. *lito*] f. λίσομαι, a. 1 ἐλισάμην, imp. λίσαι, Il. 1, 394; cong. 2 pers. λίσῃ, Od. 10, 520; a. 2 ἐλιτόμην, qu. ott. λιτοίμην, inf. λιτέσθαι, Om.; da questo a. 2 è deriv. il pres. λῑτομαι, Inn. O. 15; Ar. Th. 313; Ant. 5, 150; part. dor. λιτομένα, Ar. Th. 1040, *prego; supplico; scongiuro*, Om.; Tr.; assol.; acc.; con πρός, ὑπέρ, gen.; ovv. sol. in gen. la pers. o la cosa in cui nome si prega, λίσσετο Ἀχαιούς, *supplicava gli A.* Il. 1, 15, πολλὰ λισσομένη, *con calde preghiere*, 5, 358; ὑπὲρ ψυχῆς καὶ γούνων σῶν, *per la tua vita e per le tue ginocchia*, Il. 22, 338, ὑ. τοκέων, id., ὑ. πατρὸς καὶ μητέ-

ρος, *per i genitori, per...*, 24, 467: πρὸς Διός, *per G.* SOF.; PD.; πρὸς θεῶν, SOF. El. 428: Ζηνὸς Ὀλυμπίου ἠδὲ Θέμιστος, *per Giove Ol. e per Temi*, OD. 2, 68: πρό e gen. *per, a favore di qno.* EU. Tr. 1045. — *b*) con acc. di pers. e inf.; μή e inf. OM.; TR.; AR.; con ὅπως e cong. ID. — acc. della cosa chiesta, p. e. θάνατον, κῆρα, ταῦτα, *morte*, ecc. OM.; con 2 acc. τινά τι, *qsa. a qno.* ID. — tal. λ. è parentetico, μή, λίσσομαί σ', αὖδα τάδε, *non dire, ti prego, queste cose*, SOF. Ai. 368. — NB. pres. ind. λίσσεαι, cong. λίσσηαι, imp. λίσσεο, impf. ἐλλίσσετο, iter. λισσέσκετο, OM.; λισσόμενος, BION. 12; a. 1 ἐλλισάμην, OM. — rar. in pros. p. e. λίσσεσθαι, ER. 1, 24; λισσόμενοι, PL. Rsp. 366.

λισσός, ή, όν, [λίς, λεῖος] *liscio; nudo*, πέτρη, OD. 3, 293, 5, 412; DIOD. 20, 41; νῆσος, AP. R. 2, 382. — *b*) tras. *povero; inabile a pagare*, l. — **Λίσσος, ου, ὁ, ἡ,** [prec.] *Lisso*, c. illir. (Alessio) POL. 2, 12, 3; PLUT. Ant. 7; ἡ, DIOD. 15, 13. — *b*) ὁ Λ. *Lisso*, fi. trac. ER. 7, 108, 109; fi. sicil. POL. 7, 6, 5.

λίσσωμα, τος, τό, [λισσός] τριχῶν, *punto culminante della testa, dove si spartono i capelli* e ord. *calvo*, ARST.; **λίσσωσις, εως, ἡ,** *divisione dei capelli...*, ID.

λιστός, ή, όν, [λίσσομαι] *guadagnabile con preghiere*, PL. Rsp. 364.

λιστρεύω, [seg.] *zappo intorno; rincalzo*, φυτόν, *pianta*, OD. 24, 227: **λίστρον, ου, τό,** [ind. e √līd, cfr. λεῖος] *zappa; marra; badile*, MOSC. 4, 101; LIC. 1348: *rascliatoio; scopa*, OD. 22, 455: λ. ονν. λίστριον, τό, *cucchiaio*, E.; AR. fr. 639: **λιστρόω,** qu. **λιστρωτός, ή, όν,** *spianato; eguagliato*, NIC. Th. 29.

λῖτα, λιτί, v. λίς.

λιτάζομαι, OPP. C. 2, 373; [ῑ] NAZ.; **λιταίνω,** [λιτή] EU. El. 1215, *prego; supplico*; **λιταῖος, ὁ,** epit. di Ζεύς, *esauditore*, l.

λιτάνεία, ας, ἡ, [seg.] *preghiera; supplicazione*, CORN. 12; SET.; D. AL. 4, 67; EC.; *pubbliche preghiere; litanie*, EC.; **λιτανευτικός, ή, όν,** *supplicatorio*, SCL. ESCHL. — **λιτάνεύω,** [λιτανός] f. -σω, impf. pt. ἐλλιτάνευον, aor. -τάνευσα, OM.; *invoco con preghiere; prego; supplico*, assol.; ονν. τινά, OM.; in pros. SEN. Hell. 2, 4, 26; PL. Rsp. 388: inf. IL. 23, 196: acc. e inf. ES.; PD.; τινά τι, PD.; gen. γούνων, *per le ginocchia*, OD. 10, 481: λ. τοὺς θεοὺς εὐχαῖς, D. AL. 4, 76: **λιτάνικός, ή, όν,** e **λιτάνιος, ον,** = λιτανευτικός, B.; **λιτανός, ή, όν,** [λιτή] *supplicante; supplicatorio; supplice*, ESCHL. Suppl. 809: τὰ λ. *preghiere*, Theb. 102.

λιτ-αργίζω, [cfr. ἀργός] *mi affretto; corro*, f. -γιῶ, AR. PAX, 562: 808ῑ. **λιταργισμός, οῦ, ὁ,** SCL. AR. — agg. **λίταργος, ον,** *affrettantesi; celere*, A. Ox.

Λίτερνον, ου, τό, *Literno* o *Linterno*, c. di Campania, APP. Civ. 1, 39.

λιτή, ῆς, ἡ, [cfr. λίτομαι, λίσσομαι] *preghiera; supplica*, OD. 11, 34; TR.; PD.; gen. θεῶν, *agli Dei*, EU. Suppl. 282: ἐμαυτοῦ, *per me*, SOF. Oc. 1309: in gen. anche la cosa in nome di cui si prega, γενείου, EU. Or. 290: Λ. *Preghiere*, person.; *le Lite*, IL. 9, 502. — pros. κατέβαινε ἐς λιτάς, ER. 1, 116, λιτῆσι ἀποτρέπει, 1, 105: **λίτήσιος, ον,** *supplice; supplicante*, NONN.

λιτό-βιος, ον, STR. 701; **λῑτο-δίαιτος, ον,** D. AL. 2, 49, [λιτός, β. δίαιτα] *dalla vita semplice, frugale.*

λιτί, v. λίς. — **λίτομαι,** v. λίσσομαι.

λιτός, ή, όν, [cfr. λεῖος] *semplice; alla buona; ordinario*, τράπεζαι, FOC. 81; τροφή, AT. 191; βίος, MEN. 93; δίαιτα, PLUT. M. 668, *cibo, vitto, regime:* di pers. λ. περὶ δίαιταν, 709, κατὰ τὴν σίτησιν, POL. 11, 10, 3, *nel vitto:* πολῖται, 6, 48, 7: τὸ λ. *semplicità; frugalità*, M. ANT. 1, 3; di stile, ARST. — *b*) *povero; meschino; piccolo*, πολισμάτιον, *cittadina*, POL. 32, 23, 3; μέταλλα, *miniere*, DIOD. 16, 8; τάφος, *tomba*, ANT. 7, 73; λ. δεῖπνα, NONN. — Cp. -ότερος, MAN. Sup. -ότατος, AT. 191. — avv. -ῶς, *semplicemente; poveramente; alla buona*, ESOP. 297; ARTEM. — *2*) λῑτός, da λίσσομαι, *supplice; supplicante*, PD.

λῑτότης, ητος, ἡ, [λῑτός] *semplicità*, TFR. 142; PLUT. Ages. 36; DIOD. 2, 59; CIC. — *b*) t. ret. *litote; attenuazione*, RHET.

λῑτουργός, ον, = πανοῦργος, SIM. A. 6: vb. **λῑτουργέω,** GRA.

λίτρα, ας, ἡ, [lt. *libra*] *libbra*, moneta e peso di 12 once, lt. *as libralis*, POL. 22, 26, 19; ANT. 6, 214; DIOD. 14, 116; IOS. Ai. 14, 7, 1. — *b*) moneta d'arg. sicil. di $1^1/_3$ obolo att. o egineta, COM.; POSIDIPP.; DIF.; SOFR. — *c*) suddivisioni della λίτρα erano, ἡμίλιτρον, $^6/_{12}$ *semis*; πεντώγκιον, $^5/_{12}$ *quincunx*; τριᾶς, $^4/_{12}$ *triens*; τετρᾶς, $^3/_{12}$ *quadrans*; ἑξᾶς, $^2/_{12}$ *sextans*; οὐγκία, $^1/_{12}$ *uncia*; δεκάλιτρον, *decussis, 10 assi.* — *2*) post. anche *Libra* dello zodiaco, l. — **λῑτραῖος, α, ον,** GAL.; ANT. 11, 201, e **λῑτριαῖος,** D. AL. 2, 27, lt. *libralis, del peso* o *valore d'una libbra*: **λῑτρισμός, οῦ, ὁ,** [λίτρα] *numerazione, valutazione per libbre*, P.; vb. **λῑτρίζω,** PO. 1543.

λίτρον, ου, τό, = νίτρον, *nitro*, ER. 2, 86, 87; AR. 309; PL. Tim. 60, 65; TFR. Hp. 3, 7, 6.

λῑτρο-πώλης, ου, ὁ, *venditore di nitro*, CIA.

Λίτρος, ου, ὁ, *Litro*, u. NONN.

λῑτρο-σκόπος, ου, ὁ, [λίτρα, σκοπός] *ispettore delle monete; cambia monete*, SOF. fr. 907.

λῑτρώδης, ες, = νῑτρώδης, PL. Tim. 65; TFR. 159. — Cp. -έστερος, AT. 43.

λῑττάς, beot. = λισσάς, CORINN.

Λῑτυέρσης, ὁ, dor. -έρσας, α, *Litierse*, mietitore f. di Mida, qu. *canto dei mietitori*, AT. 415, 619; TEOC. 10, 41.

λίτυον, ου, τό, *lituo; verga augurale*, lt. *lituus*, PLUT.

λῑφ-αιμος, ον, [λείπω, αἷμα] lt. *exsanguis, dissanguato; senza sangue; anemico*, EMPED. 343; IPP. 643: **λῑφαιμέω,** *perdo il sangue*, APP. Gall. 10; *divento esangue, pallido; impallidisco*, ARST. — **λῑφαιμία, ας, ἡ,** *mancanza di sangue; anemia*, FIL. 2, 512.

λῑφερνέω, = λῑπερνέω, IOS. Ai. 2, 5, 5.

λῑχᾶνο-ειδὴς τόπος, *posto della lira nel quale lavora l'indice*, ARISTOSS. 26: **λῑχᾶνὸς δάκτυλος,** e sol. λ. ὁ, [λείχω, lt. *lingo*] *indice*, dito, lett. « leccatore », IPP. 803; AT. 15; LUC. 5, 54: **λῑχᾶνος, ἡ,** s. χορδή, *la corda toccata dall'indice, e la nota che dà*; licano, ARST.; DIOD. 3, 59; PLUT. M. 1029: **λῑχάς, άδος, ἡ,** *distanza tra il pollice e l'indice*, distesi e aperti, mis. ERON.; POLL.

Λίχας, ου, ε α, ion. **Λίχης, ὁ,** *Lica*, ucciso da Ercole, quando questi ne ebbe la veste avvelenata del centauro Nesso, SOF. Tr. 189, voc. Λίχα, 310: al.[1] ER. 1, 67, 68; TUC. 5, 22, 50; 8, 39, 87; SEN. Hell. 3, 2, 21, Mem. 1, 2, 61.

λῑχμάζω, [λείχω] *vibro la lingua*, impf. λίχμαζον, ES. Sc. 235; γλώσσῃ λιχμάζων, NIC. Th. 229. — *b*) *lambisco; lecco*, acc. OPP. H. 2, 250; NONN.; impf. iter. λιχμάζεσκε, MOSC. 2, 94. — B. **λῑχμαίνω,** *lecco*, acc. OPP. C. 3, 174. — C. **λῑχμάω,** f. -μήσω, -μήσομαι, a. ἐλιχμησάμην, pf. λελιχμακώς, λελιχμώς, v. l. λελειχ-, *vibro la lingua*, γλώσσῃσι λελιχμότες, del drago, ES. Th. 826. — *b*) *lecco; lambisco*, ὄφεσι λιχμῶσιν γένυν, EU. Bacch. 698; ἄρκτος λιχμῶσα παῖδας, OPP. C. 3, 168. — M. *vibro la lingua*, TEOC. 24, 20: *lecco*, impf. ἐλιχμῶντο, AR. Vesp. 1033, Pax, 756; cfr. DI. L. 8, 91: *mastico*; APP. Hisp. 96, Mithr. 38. — *succhio*, NIC. Al. 582. — NB. pres. λιχμώωντες, Q. SM. 5, 40; 6, 200: **λιχμήμων, ον,** g. ονος, v. l. del seg. Al. 37, **λιχμ-ήρης, ες,** [αἴρω] *che mette fuori la lingua, lecca, lambisce*, NIC. Th. 206, Al. 37.

λιχνεία, ας, ἡ, *ghiottoneria; leccornia; golosità*, ATT. v. PL. Rsp. 519; SEN. Oec. 1, 22, Lac. 5, 4: λιχνεῖαι, *cibi delicati*, PLUT. M. 225: **λίχνευμα, τος, τό,** = prec. SOFR. 24,

(At. 86): λιχνεύω, *lecco; soddisfo la gola; gozzoviglio*, Luc. 15, 48; Epitt. 2, 4, 8; Plut. M. 713: tras. *sono avido di; bramo ardentemente*, τι, D. Al. 8, 73; Plut. Dem. Cic. 2. — M. περί τι, Sin. 90; inf. Plut. M. 347.

λιχνο-βόρος, ον, [λίχνος, βιβρώσκω] *ghiotto*, μῦς, Ant. 9, 86; -γραυς, αος, ἡ, *vecchia ghiotta*, Di. L. 7, 15.

λίχνος, η, ον, e 2, Eu. [λείχω] *ghiotto; goloso*, Pl. Rsp. 354; Sen. Mem. 1, 2, 2; Pol. 3, 57, 7: tras. *avido; bramoso; curioso*, assol., gen., inf. Pl. Rsp. 579; Call. 98, 107; Men. fr. inc. 1: λ. οὖσα, *curiosa*, Eu. Hipp. 913. — *b*) di cose, *dispendioso; ghiotto; ricercato*, Gal.; βρώματα, Clem. — Cp. -ότερος, Sofr.; Sup. -ότατος, Arst. — Avv. -ως, *golosamente*, Ec. — λιχνότης, ητος, ἡ, = λιχνεία, Scl. Ar.; λιχνο-φιλάργυρος, ον, *ghiotto e avaro*; al. λιχνοφειδάρ-, Filill. Ἰόλ. 8: λιχνώδης, ες, *goloso*, Ei. 325.

λίψ, λιβός, ὁ, [λείβω] lt. *Africus, africo; libeccio; vento di SO.*, « piovoso », Er. 2, 25; Teoc. 9, 11; Str.; Pol. 10, 10, 3; Diod. 3, 29. — *b*) *mezzogiorno; Sud*, Set. — tal. *occidente*, id.; Stob. — *2*) ἡ λίψ, *liquido; umore*, Eschl. Eum. 54, fr. 68; Ap. R. 4, 1454; Ant. 9, 142: *libazione*, Eschl. Ch. 292; fr. 52. — NB. non da Λιβύη. (Arst.).

λιψ-ουρία, ας, ἡ, [λίπτω, οὐρέω] *desiderio d'orinare*, Eschl. Ch. 756.

λόβιον, ου, τό, [seg.] *lobio; frutto della σμίλαξ κηπαία*, Diosc. 2, 176. — *b*) dim. di λοβός, Gal.; È.

λοβός, οῦ, ὁ, [ind. e. legu, cfr. λεβηρίς, *legumen*] *lobo*, spec. *dell'orecchio*, Il. 14, 182; Inn. O. 5; Arst. — *lobo del fegato*, Eschl. Pr. 495; Eu. El. 827; Pl. Tim. 71: *fegato*, Eschl. Eum. 159: *lobo del polmone*, Ipp.; Gal. — *b*) *lobo; estremità inferiore d'una foglia*, Tfr. Hp. 3, 12, 7: della rosa, = ὄνυξ, Gal. — *c*) *guscio; siliqua*, Tfr. Hp. 1, 11, 1, 2, ecc.

Λοβρίνη, ης, ἡ, *Lobrina*, soprann. di Rea, Nic. Al. 8.

λογάδην, avv. [λογάς] detto di pietre grezze per costruz. *scegliendole e senz'altro lavoro*, Tuc. 4, 4, 31; 6, 66. — *b*) *con, per scelta*, λ. ἱππεῖς, *scelti cavalieri*, Plut. Oth. 6.

λογαῖος, α, ον, [λέγω] *scelto*, Ir. (Str. 58).

λογ-αοιδικός, ἡ, όν, [λόγος, ἀοιδή] *logaedico*, di versi dattilo-trocaici, Gra.; Di. L. 4, 65; PO. 220.

λογαριάζω, [seg.] *computo; calcolo; conto; fo conto*, λογαριασμός, οῦ, ὁ, *computo*. λογαριαστής, οῦ, ὁ, = λογιστής, Gra.; λογαρίδιον, PO. 599, = seg. λογάριον, ου, τό, dim. di λόγος, *parolina; discorsuccio; sentenziola*, Ar.; Teognet. Φάσμ. 1; Dem. 421; Plut. M. 1119; Di. L. 7, 20; Atan.

λογάς, άδος, ὁ, ἡ, [λέγω] *scelto; eletto; trascelto*, ord. pl.; post. sg.; λογάδες, sott. στρατιῶται, ἄνδρες, *soldati, uomini scelti; milizia scelta*, Er. 1, 36, 43; Att.; λογάσι νεανίαις, Eu. Hec. 544; Σπαρτιητέων. Περσέων, Er. 8, 124; 9, 63; Ἀργείων, Tuc. 5, 67: sg. λ. ἀνήρ, Niss.; στρατιή, Ant. 15, 51: *eloquente*, Imer. 14, 16: λογάδες, *patrizi*, Lid. — *2*) λογάδες, ων, αἱ, [cfr. ingl. to look] *bianco dell'occhio*, Call. 132; Nic. Th. 292: *occhi*, Ant. 5, 270. — λίθοι λογάδες, *pietre scelte senz'altro lavoro*, Paus. 7, 22, 5.

λογάω, [λόγος] *ho voglia di parlare*, Luc. 34, 15.

λογγάζω, = λαγγάζω, Eschl. 106; Ar. 641.

Λογγανός, οῦ, ὁ, *Longano*, fi. sicil. Pol. 1, 9, 7.

Λογγᾶτις, ἡ, *Longatide*, epit. d'Atena, Lic. 520: Λογγῖνος, ου, ὁ, *Longino*, ret.; Λόγγος, ου, ὁ, *Longo*, scritt.; al. Ant. 6, 191: Λόγγουρος, ου, ὁ, *Longuro*, lg. in Sicilia, Lic. 868.

λογεία, ας, ἡ, [λέγω] *raccolta; colletta; questua*, NT.; l.; P.; PO. 239.

λογεῖον, ου, τό, [λόγος] lt. *pulpitum, logio; proscenio*, Plut. Thes. 16: *tribuna; tribunale*, M. 823; Sin. 78. — *b*) *razionale* o *pettorale del sommo sacerdote ebr.* e anche λόγιον, Set.; Fil. 1, 111; Ios. 3, 8, 9.

λογ-έμπορος, ον, *mercante di parole*, Artem. 2, 70.

λογεύς, έως, ὁ, [λόγος] *parlatore; oratore*, Plut. M. 813: *prosatore*, AB.

λογεύω, *raccolgo; esigo*, qu. λογευτήριον, lt. *tabularium*; λογευτής, ὁ, *collector; exactor*, λόγευμα, τό, *raccolta delle tasse*, l.; P.; λογευτικά, τά, *tributo*, sotto i Tolomei, P.

λογία, f. l. per λογεία, NT.; λογ-ίατρος, ου, ὁ, [λ. i.] *medico con parole, consulente*, Gal.; qu. λογῖατρεία, ας, ἡ, *cura...*, Fil. 1, 528: λογίδιον, ου, τό, dim. di λόγος, *parolina; raccontino; fatterello; discorsino*, Isoc. 295; Pl. Eryx. 401; Ar. Vesp. 64.

λογίζομαι, [λόγος] f. -ιοῦμαι, att.; -ίσομαι, post.; a. ἐλογισάμην, pf. M. ep. λελόγισμαι, a. p. ἐλογίσθην, f. post. λογισθήσομαι, *calcolo; computo; conto*, con idea di num. Er.; Att.; οὐκ ἐπιστάμενος λογίζεσθαι, *che non sa contare*, Er. 2, 16, λογιζόμενος εὗρε, *facendo il calcolo trovò che*, 7, 23: acc. inf. ἔτεα, *anni*, 2, 145; βλάβας, Dem. 572: λόγισαι φαύλως, μὴ ψήφοις, ἀλλ' ἀπὸ χειρός, *calcola alla buona, non già coi voti, ma sulle dita*, Ar. Vesp. 656; τοὺς τόκους, *gl'interessi*, Nub. 20. — *b*) *metto in conto; computo*, δοκεῖς... τρεῖς μνᾶς ἀναλώσας λογίσασθαι δώδεκα, *pensi di spendere 3 mine, e mettermene in conto 12*, Pl. 381; cfr. Dem. 264; τινί, *a qno.* Lis. 32, 24. — *imputo*, τί τινι, *qsa. a qno.* NT. — *metto nel numero*, τὸν Πᾶνα τῶν ὀκτὼ θεῶν λ. εἶναι, *computare Pane nel numero degli 8 Dei*, Er. 2, 46. — *2*) senza idea di num. *calcolo; rifletto; considero; pondero; penso*, Er. 7, 8; τι, 9, 53; Tuc. 1, 76: περί τινος, *qsa.* Er. 2, 22; Sen. Mem. 4, 3, 11; ὅτι, ὡς, *che*, Sen. Hell. 2, 4, 28; 6, 4, 6: acc. inf. Er. 1, 38; Eu. Alc. 789, 692; con part. predic. Σμέρδιν μηκέτι ἐόντα, *che non più c'è Sm.* Er. 3, 65: πρὸς ἑαυτόν, *seco stesso*, And. 1, 4: δύο ἢ καὶ πλέους ἡμέρας λ. *conto su 2 giorni o più*, Sof. Tr. 944: εἴς τινα, εἴς τι, *per, come*, NT. — *b*) inf. *penso; conto di, che*, Er. 7, 176; 8, 136; Att.; ἤξειν ἅμα ἡλίῳ δύνοντι, *d'arrivare sul tramonto*, An. 2, 2, 13; Eu. Ia. 922: *concludo; deduco; inferisco*, con inf. Pl. Gorg. 524; Sen. Ages. 7, 3; ἔκ τινος ὅτι, *da qsa. che...*, Sen. Hell. 6, 5, 1. — *3*) pass. χρυσίον λογιζόμενον..., *oro valutato...*, Er. 3, 95; χρήματα... εἰς ἀργύριον λογισθέντα, *averi computati in denaro*, Cyr. 3, 1, 33; ὁπλῖται ἐλογίσθησαν οὐκ ἐλάττους δισμυρίων, *furono computati non meno di 20.000*, Sen. Hell. 6, 1, 19; ἐξ ἑνὸς λόγου λελογισμένου, *da una ragione ragionata*, Pl. Phaedr. 216, λογισθείς... λογισθέν, *ragioni meditate*, Tim. 34; τὸ λελογισμένον, = λογισμός, Eu. Ia. 386; Luc. 3, 1.

λογικεύομαι, *derivo; conchiudo*, Cratet.; Ec.; λογικός, ἡ, όν, [λόγος] *riguardante la parola*, qu. λογικὰ μέρη, *gli organi della parola*, Plut. Cor. 38: λογικοὶ ἀγῶνες, *gare di declamazione*, Filostr. 522: *di prosa*, Faler. 42; ἡ λ. (λέξις) *prosa*, D. Al. Comp. 11. — *b*) di pers. *parlatore; eloquente*, Naz.; ὁ λ. *prosatore*, Di. L. 5, 85. — *2*) *riguardante la ragione, il ragionamento*, qu. *ragionevole; intellettuale; logico*, T. Locr. 99; Plut. M. 450; λ. διάλογοι, *dial. dilettici*, Di. L. 3, 58. — *logico; della logica*, Arst.; ἡ λ. (τέχνη) *logica*, Cic.; λογικὴ αἵρεσις, λογικοὶ ἰατροί, *scuola dogmatica; medici dogmatici*, Gal. — Cp. -ώτερος, Arst. — Avv. -ῶς, *con la parola*, Stob. Fl. 3, 147: *logicamente; secondo le regole del ragionamento*, Arst.; λογικότης, ητος, ἡ, *razionalità; ragionevolezza*, Al. Afr.; Gal.

λόγιμος, η, ον, e 2, Er. 6, 106, [λέγω] *degno di menzione; notevole; illustre*, di pers. e cose, Er. 1, 143, 171; 9, 16, 64, -μώτατος, 9, 37: λόγιον, ου, τό, *sentenza; risposta dell'oracolo; oracolo; vaticinio*, freq. pl. Er. 1, 64; 4, 178, 203; 8, 60, 62, 141; Eu. Her. 405; Tuc. 2, 8; Ar. Eq. 120. — nei Set. e NT. *rivelazione; comunicazione divina;*

ordine div.; δέκα λόγια, *i 10 comandamenti*, FIL. 2, 208. — NB. anche v. l. di λογεῖον, SET.

λόγιος, α, ον, [λόγος, *racconto, dottrina*] *versato nella storia*, in gener. *colto; dotto; erudito*, Περσέων οἱ λ. *gli eruditi, gli storici Persiani*, ER. 1, 1, Αἰγυπτίων λογιώτατοι, *tra gli Egiz. i più versati nelle cose antiche*, 2, 3, cf. 2, 77; 4, 46: *dotti; scrittori*, PD. N. 6, 52; *prosatore* o *logografo*, opp. ἀοιδός, ID. P. 1, 94: cfr. POL. 6, 45, 1; DIOD. 2, 4; D. AL. 5, 17: λ. περὶ τὴν ὅλην φύσιν, *dotto, versato* (qu. *eloquente*) *nella conoscenza di tutta la natura*, ARST. Pol. 2, 8, (5) 1; λ. ἰατρός, *dotto medico*, ELIOD. 4, 7: οἱ λ. *aruspici*; *indovini*, tirreni, PLUT. Syll. 7; Caldei, ARR. An. 7, 16, 5. — *2)* da λόγος, *parola*, qu. *abile parlatore; facondo; eloquente*, opp. ἄφωνος, PLUT. Pomp. 51; ὁ λ. Ἑρμῆς, e sol. ὁ Λ. *l'eloq. Ermes*, LUC. 45, 2; λογιώτατος Θεόφραστος, *Teofrasto il più eloq. di tutti*, STR. 618: *scaltro*, EU. Ion, 602. — ADV. -ίως, *eloquentemente*, PLUT. M. 405; sup. -ώτατα, 968: λογιότης, ητος, ἡ, *facondia; eloquenza*, FIL. 2, 93; PLUT. 205, di Sofocle, 348. — *b)* t. biz. ἡ σὴ λ. *vostra eccellenza* o *saggezza*, B.

λογίς, ίδος, ἡ, fm. di λογεύς, ALESS. fr. inc. 69: λόγισις, εως, ἡ, = λογισμός, AB; λόγισμα, τος, τό, *conto*, (AT. 8), ANTIPAN. 26: λογισμός, οῦ, ὁ, *conto; computo; calcolo*, τῶν ἡμερῶν, *dei giorni*, TUC. 4. 122, ἐκ τοιούτου λογισμοῦ ἔξεστι σκοπεῖν, *dal seguente calcolo si può dedurre*, 5, 68, τυγχάνειν τοῦ ἀληθοῦς λ. *trovare il conto giusto*, 3, 20; ἁμαρτάνειν ἐν -σμῷ, *shagliare nel...*, PL. Rsp. 340, λογισμούς τε καὶ γεωμετρίαν διδάσκειν, *insegnare calcolo e g.* Prot. 318, μανθάνειν, *imparare*, SEN. Mem. 4, 7, 8: ἐπὶ λογισμὸν ἐλθεῖν, *mettersi a fare il conto*, PL. Euthyphr. 7; καθέζεσθαι ἐπὶ τοὺς λ. *sedere a fare i conti*, ESCHN. 3, 59: λογισμὸν εὑρεῖν καὶ γεωμετρίαν καὶ ἀστρονομίαν.... *che trovò il calcolo...*, PL. Phaedr. 274. — *2)* senza idea di num. *calcolo; riflessione; considerazione; pensiero*, τοῦ ξυμφέροντος λογισμῷ, *in vista del proprio vantaggio*, TUC. 2, 40, λογισμῷ ἐλάχιστα χρῆσθαι, *fare minimo uso di riflessione*, 2, 11; λογισμὸν ἔχειν περί τινος, *riflettere a*, PL. Leg. 805; λογισμῷ δοῦναί τι, *tenere conto di*, LIB. 2, 23; καθιστάναι τινὰ εἰς λογισμόν, *dare a credere a; fare pensare a qno. che*, TUC. 6, 34, τούτῳ τῷ λ. *per questo pensiero*, IB.; μετὰ λογισμοῦ πάντα πράττουσι, *fanno tutto per calcolo*, MEN. 276, ὅσον ἦν ἀνθρωπίνῳ λογισμῷ δυνατόν, *per quanto era possibile ad umano intendimento*, DEM. 325. — *b) ragione; motivo*, SEN. Hell. 3, 4, 27; PL. Tim. 34. — *3) facoltà di ragionare; ragione*, SEN. Mem. 4, 3, 11; ARST.; EPIC.

λογιστεία, ας, ἡ, *ufficio del* λογιστής, I.; λογιστέον, vrb. di λογίζομαι, MEN.; PL. Tim. 62: *da ascriversi*, τῇ τύχῃ, *alla fortuna*, ELIOD. 1, 15: λογιστεύω, *sono* λογιστής, gen. EC.; acc. τοὺς Σμυρναίους, *presso i...; amministro le finanze dei...*, FILOSTR. 512. — *b)* gen. *rivedo i conti; esamino*, I.; λογιστήριον, ου, τό, [λογιστής] *loghisterio; luogo dove si radunavano i* λογισταί, AND. 1, 78; LIS. 20, 10. — *b)* στρατιωτικὸν λ. *sede del ministero della guerra*, STR. 752: λ. *ministero del tesoro*, P. — *luogo di discussione dei filosofi*, SIN. — *c) tavolette per i conti*, DIOD. 30, 15: agg. -ήριος, α, ον, *dei, da, per i conti*, τράπεζα -ρία, *tavoletta per i conti*, POLL.

λογιστής, οῦ, ὁ, [λογίζομαι] *calcolatore; computista; ragioniere; maestro di matematica*, PL. Pol. 260, Rsp. 340. — *b) pensatore; calcolatore*, AR. Av. 318; *giusto apprezzatore*, DEM. 11. — *2)* ord. pl.; in Atene, *logisti*, o *sindaci*, i. e. 10 magistrati, tratti a sorte tra i senatori, innanzi a cui i magistrati usceni di carica, dovevano, dentro 30 giorni, rendere conto della loro amministrazione, DEM. 266, 304; ESCHN. 3, 15; ARST. — *b)* a Roma e altrove, = *curator*, gen. I. — λογιστικός, ἡ, όν, *di, del, da, per il calcolo*, ἡ λ. (τέχνη) PL. Gorg. 450, 451, Rsp. 525, e τὸ λ. Charm. 174, *l'arte del computare; il calcolo*, opp. ἀριθμητική, *scienza teoretica del calcolo*: ὁ λ. *calcolatore; ragioniere; computista*, Rsp. 526, Theaet. 145; SEN. Mem. 1, 1, 7. — *b) ragionevole*, ARST.; ζῷα, ID. — *sensato; ragionevole*, di pers. SEN. Hell. 5, 2, 28: τὸ λ. *ragione*, PL. Rsp. 439; PLUT. M. 656: λογιστο-νόμος, ον, [νέμω] *riguardante i conti, il calcolo, gl'interessi*, MAN. 4, 160.

λογο-γράφεύς, έως, ὁ, = λογογράφος, *scrittore di discorsi per altri*, D. AL. Din. 11: -γραφέω, *scrivo discorsi per altri*, PLUT. Dem. 6, Dem. Cic. 3: -γράφημα, τος, τό, *composizione in prosa*, RHET. 3, 671: -γράφία, ας, ἡ, *lo scrivere discorsi; prosa*, PL. Phaedr. 257, 258; spec. *per altri, a prezzo*, DEMAD. 8: -γραφικός, ἡ, όν, *spettante lo scrivere in prosa*, ἀνάγκη, *regole*, PL. Phaedr. 264: ἡ λ. (τέχνη) *l'arte di scriv. in prosa*, POLL.; -γράφος, ου, ὁ, [λ. γράφω] *scrittore di discorsi per altri, a prezzo*, PL. Phaedr. 257; ESCHN. 1, 94; 3, 173; DIN. 1, 111; DEM. 417: ord. detto con ironia. — *b) scrittore in prosa*, ARST.; D. AL. Comp. 16: *logografo; storico in prosa*, TUC. 1, 21; *storico*, in gener. POL. 7, 7, 1; D. AL. 1, 73. — *c)* *computista*, PO. 2115.

λογο-δαιδαλία, ας, ἡ, *abilità per l'ornamento e eleganza del discorso*, AUSON. 10, 26: -δαίδαλος, ου, ὁ, *perito in...*, PL. Phaedr. 266: -δεικνον, ου, τό, *convito letterario*, AT. 1: -διάρροια, ας, ἡ, *diarrea di parole*, AT. 22, 159: -διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro d'eloquenza*, POLL.

λογο-ειδεια, ας, ἡ, *stile prosastico*, D. AL. Comp. 26: -ειδής, ές, *simile alla prosa; prosastico*, STR. 18; PLUT.; τὸ λ. *prosa*, DI. L. 7, 60. — *b) oratorio*, τὸ λ. *forza del dire*, FILOSTR. 23: *simile ad intelligente; con specie di ragione*, TPR. Met. 16; TEM. 28: *ragionevole*, PROCL.

λογο-θεσία, ας, ἡ, [τίθημι] *descrisione; esposizione; ordinamento*, BIT. 105. — *b) rivista dei conti*, PO. 136: -θέσιον, ου, τό, *rendiconto*, EC.; *libro dei ricordi, dei conti*, EC.; -θέσιος, ὁ, *ragioniere*, CAT. ASTR.; -θετέω, *chiamo a render conto*, ACC. ESOP. 406: -θέτης, ου, ὁ, *esattore di conti; logoteta; cancelliere*, EC.; B.; -θεώρητος, ον, *apprensibile solo con l'intelletto*, C. AUR.; -θήρας, ου, ὁ, [θηράω] *cacciatore di parole*, FIL. 1, 526; 2, 167; 3, 685.

λογο-ἰατρεία, ας, ἡ, v. l. di λογίατρ-, FIL. 1, 526: λογο-κλοπία, ας, ἡ, [κλέπτω] *furto d'un discorso o scritto; plagio*, DI. L. 8, 51: -λέσχης, ου, ὁ, *ciarliero; loquace*, ANT. 11, 140: vb. -λεσχέω, EUST.

λογο-μάγειρος, ου, ὁ, *cuciniere di parole; scrittore manierato*, EUST.; -μάνέω, *vado pazzo per le lettere, per la scienza*, CHION. Epist. 15: -μάχέω, [μάχομαι] *combatto futilmente a parole; contendo di parole; alterco*, NT.; -μάχία, ας, ἡ, *disputa di parole; futile alterco*, NT.; agg. -μάχος, ον, ACHM. — -μιμος, ον, [μιμέομαι] *logomimo; imitatore del parlare altrui*, AL. 19: -μύθιον, ου, τό, *racconto favoloso*, POLL.

λογο-πείθεια, ας, ἡ, [πείθω] *obbedienza alla parola*, ATAN.; -πλάθος, ου, ὁ, [πλάσσω] *inventore di favole*, FRIN.; -ποιέω, *scrivo discorsi*, PL. Euthyd. 289. — *b) compongo; scrivo; favoleggio; invento; fingo; spargo favole, chiacchiere, false notizie*, assol. o con acc. di cosa, PL. Rsp. 378, Leg. 636; TUC. 6, 38; AND. 1, 54; DEM. 54, 69, 578; ISOC. 97; LIS. 22, 14; ἀνομίας κατ' αὐτῶν ἐλογοποίησαν, *inventarono delitti sul conto loro*, ISOC. 229; οἰκτρὰ λογοποιοῦντες, *inventando cose compassionevoli*, CYR. 2, 2, 13; λ. κατὰ τῆς πόλεως, *screditare la c.* POL. 28, 2, 4: p. λογοποιεῖσθαι, *essere inventato*, DI. C. 37, 35. — M. LUC. 67, 10, 4: -ποίημα, τος, τό, *favola; racconto favoloso; invenzione*, ANTIPAN. Neav. 1: -ποιΐα, ας, ἡ, *ciarleria; fabbrica di favole, ciarle, novelle*, TPR. Char. 8. — *b) novella; favola; storiella*, EUST. — *c) preghiera*, SIMM.; -ποιϊκός, ἡ, όν, *di, del, da* λογοποιός, qu. ἡ λ. (τέχνη)

l'arte di comporre discorsi, PL. Euthyd. 289: -ποιός, οῦ, ὁ, [λ. ποιέω] *scrittore di discorsi per altri*, cfr. λογογράφος, PL. Phaedr. 257, Euthyd. 289. — *b) scrittore in prosa; logografo; narratore; storico*, ER. 2, 143; 5, 36, 125; ISOC. 104; PL. Rsp. 392. — *c) mitografo; favolista*, Αἴσωπος, ER. 2, 134: *inventore o spacciatore di notizie, chiacchiere, bubbole; ciarlone*, DEM. 704; TPR. Char. 8; PLUT. Nic. 30, lt. *famigerator*: -πράγέω, [πράσσω] *dimando conto a*, acc.; *ciarlo; discuto; contratto*, B.; -πράτης, ου, ὁ, [πιπράσκω] *venditore del Verbo divino*, Giuda, NAZ.; -πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *mercante di parole; venditore di ciarle*, FIL. 1, 526; FILOSTR. 526.

λόγος, ου, ὁ, [λέγω] signif. fondam. — **I.** *parola*, lt. *vox, oratio*, qu. le sue varie manifestazioni, *espressione, proposizione, discorso, fama, letteratura, opere letterarie o scientifiche*, ecc. — **II.** *ragione*, lt. *ratio*, qu. *causa, opinione, analogia, computo*, ecc. — **I.** *parola*, in OM. sol. 2 volte, e sempre pl. τὸν ἕτερπε λόγοις, *lo confortava con le parole*, IL. 15, 393; μαλακοῖσι καὶ αἱμυλίοισι λόγοισιν, *con molli e seducenti parole*, OD. 1, 56. — in opposiz. a ἔργον, (opere, fatti), ER.; ATT.; λόγῳ μέν... ἔργῳ δέ, *a parole... a fatti*, ER. 4, 8; TUC. 1, 22; ἔργῳ κοὐ λόγῳ τεκμαίρομαι, *lo deduco dal fatto, non da parole*, ESCHL. Pr. 338; οὔτε λόγῳ οὔτε ἔργῳ, LIB. 9, 14. — ὡς εἶπαι λόγῳ, ER. 2, 37, ὡς εἰπεῖν λόγῳ, ATT., ὡς ἁπλῷ λόγῳ, ID., ἁπλῷ λ. ESCHL. Pr. 975, λέγω ἑνὶ λ. PL. Phaedr. 241, ἑνὶ λόγῳ, Gorg. 524, Phaed. 65, *per dirlo in una parola; in una sola par.; in breve*: τί δεῖ μακροῦ λόγου; *che bisogno c'è di molte parole? o di lungo discorso?* PL. Phaedr. 241; ψευδεῖς λόγοι, *menzogne*, ES. Th. 229; ecc. — *2) espressione*, qu. nel sens. categorico, *proposizione; principio; definizione*, PL. Theaet. 201, 202, ecc.; λόγον διδόναι, *dare la dichiarazione, la ragione, la definizione*, 202, cfr. Phaedr. 245; λ. ὁριστικός, *definizione*, ARST.; ῥηθῆναι λόγῳ, *essere dichiarato, definito*, PL. 1B. 202. — *b) affermazione; asserzione*, TUC. 1, 2: *sentenza; massima; proverbio; detto*, PD.; ESCHL. Theb. 218; ecc. — *ordine; ingiunzione; comando*, ESCHL. Pr. 17, 40, Pers. 363: *decisione; risoluzione*, ER. 1, 166, οὐκ ἦλθον ἐς τοῦτο λόγον ὥστε μάχεσθαι, *non vennero in pensiero di combattermi*, 7, 9, 2. — *c) promessa; parola*, SOF. Oc. 651: *condizione; proposta*, ER. 1, 60, πέμπει ἄνδρα... φέροντα τοὺς αὐτοὺς λόγους τοὺς καί..., *manda... con le stesse condizioni che...*, 9, 4, ἐπὶ λόγῳ τοιῷδε τάδε ὑπίσχομαι, *a questa condizione prometto*, ἐπ' ἄλλῳ δὲ λόγῳ..., *ma sotto altra condizione*, 7, 158. — *d) pretesto*, ATT.; ἐκ σμικροῦ λόγου, *per futile pretesto*, SOF. Oc. 620. — *e) divina rivelazione*, PL. Ap. 20; NT.; *risposta dell'oracolo; oracolo; vaticinio*, Phaedr. 275: PD. — *f) esempio*, λόγου ἕνεκα, PL. Crit. 46; EUCL. λόγου χάριν, ARST. *per esempio; per così dire.* — *3) menzione; il parlare; il dire; racconto; diceria; notizia; fama; rinomanza*, λόγος ἐστί, ἔχει, φέρεται, acc. e inf. *si dice, racconta, parla che...*, ER.; ATT.; λόγος ἔχει σε ἀγαθός, *si parla bene di te*, ER. 7, 5, ecc.; φνν. Κλεισθένης λόγον ἔχει τὴν Πυθίην ἀναπεῖσαι, *si racconta che Cl. corrompesse...*, ER. 5, 66; λόγον ἀκούειν, *sentire parlare di sè*, ATT.; λόγον ἐσλὸν ἀκούειν, *sentire parlar bene di sè*, PD. l. 5, 14; παρ' ἡμέας περὶ σέο λόγος ἀπῖκται πολλός, *ci è giunta di te gran rinomanza*, ER. 1, 30. — *b)* λόγου ἄξιος, *degno di menzione, d'essere ricordato; importante*, ER.; ATT.; anche *benemerito*, LIS. 9, 13: λ. κακόθρους, λ. κακός, *cattiva fama*, SOF. Ai. 138; EU. Her. 165. — ἔργα λόγου μέζω, ER. 2, 35, λόγου κρεῖσσον τὸ εἶδος τοῦ νόσου, TUC. 2, 50, *opere, o genere di male, oltre quanto si può dire; superiore ad ogni espressione*; οὐκ ἔστι λόγου ἄξιον οὐδέν, *non piove quasi punto*, ER. 4, 28. — *4) discorso; conversazione; colloquio; trattenimento; abboccamento; discussione; discussione filosofica*; qu. anche *materia, soggetto di discussione, di studio*, εἰς λόγους ἐλθεῖν, συνελθεῖν, ἰέναι, ἀφικέσθαι τινί, *parlare, conferire, tenere discorso, venire a un abboccamento con qno.* ER.; ATT.; διὰ λόγων ἰέναι, EU. Tr. 916, γίγνεσθαι, POL. 22, 21, 12, me. si.; εἰς λόγους ἄγειν, *condurre a un abboccamento*, SEN. Hell. 4, 1, 2; ἐμαυτῇ διὰ λόγων ἀφικόμην, *pensai meco stessa*, EU. Med. 872. — *b)* θεῶν, ὧν νῦν ὁ λόγος ἐστί, *gli Dei, dei quali ora parliamo*, PL. Ap. 26; λόγον περί τινος λέγειν, ANTIF. 5, 50: λόγους ποιεῖσθαι πρὸς ἀλλήλους, *discutere tra...*, PL. Prot. 348, διελθεῖν, διιέναι τῷ λόγῳ, *svolgere, trattare, discutere qsa.* PL. Prot. 329, Gorg. 506; οἱ ἐν τοῖς λόγοις, *i dialettici*, ARST. Metaph. 8, 8. 20: λόγον αἰτεῖσθαι, *domandare il permesso di parlare*, TUC. 3, 53, διδόναι, *concedere*, ATT.; λόγου τυχεῖν, *avere, ottenere la parola, il permesso di parlare*, DEM. 229; οὐ προὐτέθη σφίσι λόγος, *non fu permesso loro...*, SEN. Hell. 1, 7, 5. — *c) soggetto, tema, argomento di discorso, di discussione, di studio; cosa*, ER. 1, 21; ATT.; περὶ λόγου τινὸς διαλέγεσθαι, *parlare, discutere intorno a*, ATT. — ἧττων ἐ κρείττων λ. *discorso, o argomento inferiore, superiore*, i. e. *giusto, ingiusto*, AR. Nub. — ἡδονῆς λ. *l'argomento del piacere*, PL. Phil. 38; μετέχειν τοῦ λόγου, *essere a parte della cosa, del secreto*, ER. 1, 127; ἐὰν πρὸς λόγον ᾖ, *se riguardi la questione*, PL. Phil. 33; μηδένα λόγον ὑπολιπεῖν τινι, *non lasciare alcun argomento a qno.* ISOC. 71. — *5)* generi letterari e scientifici, *racconto, narrazione*, opp. μῦθος, (racconto leggendario) e ἱστορία, propr. detta, ER. 2, 47; TUC. 6, 46; PL.; SEN.; qu. ogni racconto vero o favol.; *favola; novella*, ER. 1, 141; SEN. Mem. 2, 7, 13; ARST.; οἱ τοῦ Αἰσώπου λ. *le favole di E.* PL. Phaed. 60: *racconto storico; storia; tradizioni storiche*, opp. ἔπος, ER. 2, 99; PL. Prot. 320, Gorg. 523; ἐν τοῖσι Ἀσσυρίοισι λόγοισι, ER. 1, 184. — *b)* qu. *composizione in prosa; prosa*, opp. ποίησις, ποίημα, PL. Rsp. 390; ARST.; ἐν λόγῳ καὶ ᾠδαῖς, CYR. 1, 4, 25; cfr. PL. Leg. 835: *discorso oratorio; orazione*, ARST. — *trattato*, di fil., di medicina, IPP.; PLUT. — *c)* in gener. *opera; parte dell'opera; libro*, ER.; ATT. ἐν τῷ πρόσθεν (ἔμπροσθεν) λόγῳ, *nel libro precedente*, AN. 2, 1, 1; 3, 1, 1; pl. *lettere; letteratura; eloquenza; studi*, ANT. 9, 171; LIB.; οἱ ἐπὶ λόγοις εὐδόκιμοι, *i celebri letterati*, ERDN. 6, 1. — **II.** *ragione*, lt. *ratio; facoltà intellettiva; intelligenza; giudizio; regola; buon senso*; *e ragione delle cose; causa; motivo; argomento; legge*, ὀρθὸς λ. PL. Phaed. 73. ἐοικὼς λ. Leg. 647, *retta, giusta ragione*; λόγῳ λαβεῖν, *convincere con la ragione*, Parm. 135, Rsp. 529, τῷ λόγῳ ἕπεσθαι, *seguire la ragione*, Rsp. 586; ἀληθεῖ λόγῳ χρῆσθαι, *seguire la giusta ragione, il giusto criterio*, ER. 5, 88; ὡς ἔχει λόγον, *come è ragionevole*, DEM. 1090; οὐκ ἔχει λόγον, *non è ragionevole*, SOF. El. 466; λόγος αἰτεῖ, e inf. *la ragione richiede che*, ATT.; μετὰ λόγου, κατὰ e πρὸς λόγον, *con, secondo ragione*, ID.; τὸ παρὰ λόγον, *ciò che è contro ragione*, ATT.; ὁ λόγος οὕτω αἱρέει, *così indica, vuole la ragione*, con acc. e inf. ER. 2, 33, e ὁ λ. αἱρέει με, *la ragione delle cose mi persuade*, 1, 132; 4, 127: ἐκ τίνος λόγου; *per qual ragione?* ESCHL. Ch. 515; κατὰ τίνα λόγον; *su qual fondamento?* PL. Rsp. 366; ἐπὶ τίνι λόγῳ, SEN. Hell. 2, 2, 19; ἐξ οὐδενὸς λόγου, *senz'alcuna ragione*, SOF. Ph. 730, σὺν ἀφανεῖ λόγῳ, *senza prove*, Or. 657, ἀπὸ παντὸς λόγου..., *da qualunque motivo*, Oc. 762; τοῖς λόγοις τούτοις πειθόμενοι, *mossi da queste ragioni*, CYR. 1, 5, 3; ἐπὶ τῷ λόγῳ ὥστε... δῶρα λάμψονται, *con la mira di ricevere...*, ER. 3, 36. — *2) conto; computo; rendiconto; spiegazione; giustificazione; informazione*, λόγον αἰτεῖν, παραιτεῖν, *domandar conto; farsi dar conto*, ATT.; διδόναι, ER. 1, 97; 3, 143; ATT., παρέχειν, ὑπέχειν, ἀποφέρειν, ATT. *rendere*,

dare..., δοῦναι καὶ δέξασθαι, *dare e ricevere conto*, PL. Prot. 336; λαμβάνειν παρά τινος, *prendere, ricevere*, DEM. 101, ἐγγράφειν, *registrare*, 762; λόγον ἑαυτῷ διδόναι περί τινος, *rendersi conto di*, ER. 1, 97 e con ὡς, ὅτι, 4, 102; 5, 75; 6, 86; ATT. — *somma*, I.; *conti*, P. — τὸ παράδοξον τῶν συμβεβηκότων ὑπὸ λόγον ἄγοντες, *volendo la spiegazione delle cose accadute*, POL. 15, 34, 2. — *b) punto; termine*, ἐς γῆρας... ἐς δὲ τούτου λόγον οὐ πολλοί τινες αὐτῶν ἀπικνέονται, *vecchiaia... ma non sono troppi quelli che arrivano a tal punto*, ER. 3, 99. — *3) opinione; parere; stima; apprezzamento; valutazione; assegnamento; pensiero*, ἅπαντα νικᾷ λόγον, *sorpassa ogni dire, ogni apprezzamento*, SOP. Oc. 1225; λόγου εἶναι πρὸς βασιλέος, *essere stimato dal re*, ER. 4, 138; πλείστου, ἐλαχίστου λόγου εἶναι, *essere in grandissimo, in pochissimo conto*, 1, 143; 3, 146; λόγῳ ἐν σμικρῷ εἶναι, *essere in poca stima*, PL. Rsp. 550; λόγον ἴσχειν περί τινος..., Tim. 87, ἔχειν τινός, ER.; ATT. *tener conto di qsa. qno.*; βροτῶν λόγον οὐκ ἔσχεν οὐδένα, *dei mortali non fece alcun conto*, ESCHL. Pr. 231; Μαρδονίου λόγος οὐδεὶς γίγνεται, *di M. non si fa alcun conto*, ER. 8, 102, οὐδένα λόγον ποιεῖσθαί τινος, 1, 4, 13, ἐν οὐδενὶ λόγῳ ποιεῖσθαί ἔπος, 3, 50, *non fare alcun conto di qno...*, τι, SEN. Hell. 7, 1, 28; τῶν ἦν ἐλάχιστος ἀπολλυμένων λόγος, *quelli della cui perdita non si teneva conto*, ER. 4, 135; οὗ μικρὸν λόγον θέμενος ὁ στρατηγός, *della qual cosa tenendo lieve conto il duce*, POL. 11, 23, 8; ἐν οὐδενὶ λόγῳ ἀπώλοντο, *perirono d'ignobile morte*, ER. 9, 69. — ἰσχύειν ἐς χρημάτων λόγον, *essere forte per denaro*, TUC. 3, 46; σεμνὸν εἰς ἀρετῆς λόγον, DEM. 385: con gen. ἐν ἀνδρῶν λόγῳ εἶναι, *essere uomo esimio, davvero, per bene*, ER. 3, 120, ἐν ἀνδραπόδων λόγῳ ποιεῖσθαι, *trattare come schiavo*, 125, ἐν συμμάχων λόγῳ λέγονται εἶναι,... *nel numero degli alleati*, 8, 68. — *4) relazione; corrispondenza; proporzione; analogia*, κατὰ τὸν αὐτὸν λόγον, ER. 1, 186, εἰς τὸν αὐτὸν λ. PL. ἀνὰ λόγον, ID. Phaed. 110, ecc. *analogamente; nella stessa proporzione, entità*, ecc.; ἀνά, κατὰ λόγον τινός ovv. τινί, *proporzionatamente, relativamente a; in riguardo a*, ER. 1, 131; ἀνὰ λόγον τινός ovv. τινί, me. 81. PL. Tim. 29, 2 Alc. 145; κατὰ λόγον τῆς δυνάμεως, *in ragione della forza*, CYR. 8, 6, 11; πρὸς λόγον τοῦ σήματος, *in corrispondenza all'insegna*, ESCHL. Theb. 518: περὶ νόσων ὁ αὐτὸς λόγος; *riguardo alle malattie c'è la stessa corrispondenza?* PL. Theaet. 158: t. gra. τῷ λόγῳ τῶν μετοχικῶν, *per analogia coi participi*, AB. — *5)* post. t. fil. *il* λόγος, *logo*, PLOT.; *idea* o *ragione divina*, PLUT. M. 376, 381, 563; FIL. 1, 4, 5: t. eccl. *il Verbo divino*, NT.; EC.; *parola divina; dottrina di Cristo; rivelazione divina*, ID.

λογο-σκόπος, ου, ὁ, *osservatore delle parole altrui*, EC.; **-τέχνης**, ου, ὁ, [τέχνη] *artefice di discorsi; abile oratore*, RHET.; **-τροπος**, ου, ὁ, [λ. τρέπω] *sillogismo condizionato degli Stoici*, DI. L. 7, 77: **-φίλης**, ου, ὁ, *amante del discorso, delle parole*, FIL. 1, 58: **-φίλος**, ον, [φιλέω] *amante dell'argomento*, opp. φιλόλογος, Ζήνων τῶν μαθητῶν ἔφασκε τοὺς μὲν φιλολόγους εἶναι, τοὺς δὲ λογοφίλους,... *alcuni diceva amanti della scienza, altri del parlare*, STOB. Fl. 218.

λογόω, [λόγος] *introduco il* λόγος, PROCL.; PLOT.; ...λελόγωται, τοῦτο δέ ἐστι μεμόρφωται, *rationabiliter evadit effectium, id est formatur*, PLOT. 3, 2, 16. — *b)* p. *sono fornito di ragione*, CIR. — *mi unisco col* λόγος *divino*, ATAN.

λογύδριον, ου, τό, = λογίδιον, LID.

λογχάζος, α, ον, *astato*, SUID.; **λογχάριον**, ου, τό, dim. di λόγχη, LU. 25, 25; AT. 176.

Λογχάτης, ου, ὁ, *Loncate*, scil. LUC. 41, 44, 55.

λογχεύω, [λόγχη] *ferisco con la lancia*, ANT. 9, 300.

λόγχη, ης, ἡ, dor. **λόγχα**, [ind. e. √longh; cfr. lt. *longus, lancea*] lt. *spiculum, punta, ferro della lancia, dell'asta*, ER. 7, 69; ATT.; λ. δορός, SOP. Tr. 857; EU. Tr. 1318: in pl. anche per una sola lancia o asta, ER. 1, 52; AR. 357; SEN. Cyn. 10, 3: la parte di legno, o asta era ῥάβδος, ξυστόν, δόρυ, ATT. — *b) asta; lancia*, ATT.; BATR. 129; PD. — tras. *lance* o *schiera di lancieri*, μυρίαν ἄγων λόγχην, EU. Ph. 442; cfr. SOP. Oc. 1312, Ant. 119. — A. ἡ, n. di cane, SEN. Cyn. 7, 5.

λογχ-ήρης, ες, [αἴρω] *armato di lancia*, EU. Ia. 1067: **λογχη-φόρος**, ον, = λογχοφόρος, SCL. ESCHL.; **λόγχιμος**, η, ον, [λόγχη] *di lancia, di lance*, ESCHL. Ag. 404: **λογχίδιον**, τό, E. e **λογχίον**, ου, τό, dim. λόγχη, I.; sor. di ornato, ὅρμος λογχίων, *collana lanceolata*, I.; **λογχίς**, ίδος, ἡ, = λόγχη, AT. 670: **λογχίτης**, ου, ὁ, = λογχοφόρος, ERDN. GRA.; **λογχίτις**, ίτιδος, ἡ, *lonchite*, varie pian. DIOSC.

λογχο-βολέω, [βάλλω] *colpisco con la lancia*, CRIS.; **-δρέπανον**, ου, τό, *asta falcata; partigiana*, SUID.; **-ειδής**, ές, *lanceolato; in forma di lancia*, DIOSC. 4, 146: **-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbro di lance*, EU. Bacch. 1208; **-ποιΐα**, ας, ἡ, *fabbricazione di lan.* A. Ox.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *portatore di lancia; astato*, EU. Hec. 1089; ὁ λ. *lanciere*, AR. Pax, 1294; CYR. 2, 1, 5; POL. 3, 84, 14.

λογχόω, [λόγχη] *munisco di punta di ferro*, p. ARST. Nic. 3, 1, 17; σιδήρῳ, STR. 168.

λογχωτός, ή, όν, *lanceolato*, P. EG.; *munito di punta di ferro; aguzzo*, EU. Bacch. 761; BACCHIL. 3: τὸ λ. = χαλκανθές, DIOSC.

λογώδης, ες, [λόγος] *prosastico*, ARST.; ARISTOSS. — *b) verbale*, TFR. Met. 16.

λόγωσις, εως, ἡ, [λογόω] *il divenire partecipe del Verbo*, CIR.

λόε, λοέω, λοέσσας, λοεσσάμενος, ecc. v. λούω. — **λοετρόν, λοετροχόος**, = λουτρ-

Λοθρόνος, ου, ὁ, *Volturno; Lotrono*, fi. ital. PLUT. Fab. 6.

λοιβαῖος, α, ον, [λοιβή] *di, per la libazione*, AT. 512: **λοιβάσιον**, ου, τό, AT. 408, 486; **λοιβεῖον**, ου, τό, PLUT. Aemil. 33, Marc. 2, *vaso per le libazioni*: **λοιβή**, ῆς, ἡ, [λείβω] *libazione*, OM.; TR.; PD.; λ. οἴνου, PL. Leg. 906: λ. Στυγός, *l'acqua dello Stige*, AP. R. 2, 291: **λοιβίς**, ίδος, ἡ, = λοιβεῖον, AT. 486.

λοιγήεις, ήεσσα, ῆεν, NIC. Al. 207, **λοιγής**, ές, 256, Th. 921; **λοίγιος**, ον, IL. 1, 518, 573, ecc.; AP. R. 1, 469, *funesto; triste; esiziale; deplorevole*; οἰω λοίγι' ἔσεσθαι, *penso che si arriverà a un malanno*, IL. 21, 533; 23, 310: **λοιγός**, οῦ, ὁ, [ind. e. √leig, cfr. λοιμός] *flagello; epidemia; morte; sterminio; rovina; distruzione*, IL.; ESCHL. Ch. 402; PD.; ἀνδροκμὴς λ. ESCHL. Suppl. 679; λοιγὸν ἀμύνειν, ἀμύνων, a. ἀμῦναι, imp. ἄμυνον, *riparo, difendo dalla rovina; allontano; rimuovo...*, con dat. di pers. IL.; Δαναοῖσι λοιγὸν ἀπώσει, *terrà lontano dai D. l'esterminio*, 1, 97, ἀλάλκοι, 21, 138. — *b)* come agg. **-γός**, όν, = λοίγιος, NIC. Th. 6, 733.

λοιδορέω, [λοίδορος] f. **-ήσω, -ήσομαι**, a. ἐλοιδόρησα, **-σάμην**, pf. λελοιδόρηκα, a. p. ἐλοιδορήθην, *biasimo; riprendo; rabbuffo; svillaneggio; oltraggio; diffamo*, pass. *sono biasimato*, ecc.; assol. EU. Med. 873; τινά, *qno.* ER. 3, 145; ESCHL. Eum. 206; PD.; AR.; AN. 3, 4, 49; οἶνον εἰς ἐπίνοιαν, *il vino perchè toglie la testa*, AR. Eq. 90; τὴν τύχην τυφλήν, *biasimare la fortuna come cieca*, PLUT. M. 98: οὐδὲν οὐδένα, *non vituperare in nulla nessuno*, PL. Theaet. 174; ἐμαυτὸν πόλλ' ἐλοιδόρησα, *mi sono molto rimproverato*, EU. Hel. 1171: τινί, *qno.* SET. — p. ἀπαλλάττονται λοιδορηθέντες, *si separano oltraggiati*, PL.

Gorg. 457, -ρηθείς, Phaedr. 275: λελοιδορημένος ὑπ' Ἀγησιλάου, *biasimato da*, SEN. Hell. 5, 4, 29; λοιδοροῦντας ἢ λοιδορουμένους, *oltraggianti o oltraggiati*, ISOC. 24; εἴς τι, *per qsa*. PLUT. Nic. 2. — M. con a. ἐλοιδορησάμην ο anche ἐλοιδορήθην, ANTIF. 2, 1, 4; ἄνδρας, AR. Ran. 857; più freq. dat. Eq. 1400, Pl. 456; ἀνδρί, PL. Rsp. 395; τινί ἐπί τινι, *qna. per qsa.*; ἐλοιδορεῖτο (αὐτοῖς) ἐπὶ τοῖς ἁμαρτήμασιν, *li biasimava per le cose difettose*, SEN. Ages. 7, 3; τινί τινος, *qno. per qsa.* A. TAZ. 1, 6: acc. di cosa, τινι αἰσχρά... ὅτι..., *lanciare ingiurie a qno. perchè...*, ER. 4, 184; τὴν λοιδορίαν ἣν ἐλοιδορήθη Κρατίνῳ περὶ τούτων, *le ingiurie che lanciò contro C. per*, DEM. 558; αὐτῷ ἐλοιδορεῖτο... λοιδορουμένου... οὐ σοὶ μόνον λοιδορήσεται, *lo riprendeva...*, CYR. 1, 4, 9; πρός τινα, SET.; εἰς τοὺς πολίτας, *i cittadini*, LUC. 49, 22.

λοιδόρημα, τος, τό, *rimprovero; rabbuffo; villania*, ARST.; τινὰ λ. ποιεῖσθαι, *fare qno. oggetto di scherno*, PLUT. M. 607: -ρημάτιον, ου, τό, AR. fr. 64: -ρησις, εως, ἡ, PL. Leg. 607; SEXT.; **λοιδορησμός**, οῦ, ὁ, AR. Ran 758, = λοιδορία: -vrb. -ρητέον, M. TIR. 3, 3: -ρητικός, ή, όν, *oltraggioso; ingiurioso*, ARST.; IAMBL; **λοιδορία**, ας, ἡ, *biasimo; rimprovero; riprensione; villania; oltraggio; maldicenza*, TUC. 2, 64; ANTIF. 2, 1, 4; AR.; PL. freq.; pl. LIB. 21, 8; PL. Theaet. 174: **λοίδορος**, ον, [cfr. lt. *ludus*] *ingiurioso; oltraggioso; maledico; insultatore*, agg. e sost. EU. Cycl. 534; MEN.; ARST.; PLUT. M. 177; NT. — AVV. -ως, *oltraggiosamente*, STR. 661.

λοιμεύομαι, [λοιμός] *nuoccio; apporto danno, rovina*, SET.. **λοιμη**, ης, ἡ, = λοιμός, IPP. 28: **λοιμικός**, ή, όν, [λοιμός] *di. della peste; pestilenziale*, IPP. 1271; POL 1, 19. 1; LGN. 44, 9: *letale*, LIC. 1203. — AVV. -ῶς, SEST., **λοίμιος**, ου, ὁ, *che manda la peste*, Apollo, MACR. 1. 17, 15, e **λοιμο-ποιός**, όν, VEZ. — **λοιμός**, οῦ, ὁ, pl. -οί, [ind e. lei(g); cfr. λιμός, λοιγός] *peste; pestilenza; contagio*, IL. 1, 61; ES. O. 241; ER. 7, 171. TUC. 2, 47, 54; PL. Conv 188, 201, Leg. 709; λοιμοῦ σκηπτός, ESCHL. Pers. 715: di pers. perversa e dannosa, DEM. 794; SET; NT. — **λοιμώδης**, ητος, ἡ, *stato pestilenziale*, SET.

λοιμώδης, ες, *come peste, pestilenziale; contagioso*, νόσος, IPP. 384, 840, TUC. 1. 23 ἔτος, ARST.; φθορά, PLUT. Per. 34: λοιμώσσω, att. -ττω, f. -ξω, *ho la peste*, LUC. 24, 2; M. TIR. 41, 4.

λοιπαδάριον, ου, τό, dim. di λοιπάς, EUST.: **λοιπαδάριος**, ὁ, *che sta arretrato con le tasse, coi debiti*, P. post.; **λοιπάζομαι**, *resto indietro, nel bisogno; resto ancora debitore* lt. *reliquari*, P.; SCL. AR.; sost. **λοιπασμός**, ὁ, LUC. 77, 20: λοιπάς, άδος, ἡ, [λοιπός] *resto*, CRIS.; P.

λοιπο-γραφέω, *scrivo come rimanente; noto come arretrato*, sost. -γραφία, ας, ἡ, l.; P.

λοιπός, ή, όν, [λείπω] lt. *reliquus, restante; rimanente; che resta*, ER. e SEG.; λ. βίοτος, *il resto della vita*, PD.; αἱ λοιπαὶ τῶν νεῶν, *il resto delle navi*, TUC. 7, 72; τὴν λοιπὴν (sott. ὁδὸν) λοιρευσόμεθα, *faremo il resto del viaggio*, AN. 3, 4, 46, τὸ λ. τῆς ἡμέρας, *il r. del giorno*, 3, 4, 16: οἱ λοιποί, *i posteri*, PD.; *gli altri*, ATT. — *b)* τὸ λοιπόν, τὰ λοιπά, *il resto*, ID.; λοιπόν (ἐστι), *resta, rimane*, con inf. σκέψασθαι, διελέσθαι, ἀποδεικνύναι, *di esaminare...*, *mostrare*, PL. Rsp. 444. ecc.; SEN. Conv. 4, 1; τί λοιπὸν ἔσται; dat. *che resterà a?* ISOC. 93; διανομὴ τὸ λοιπόν σοι, *ti resta il determinare...*, PL. Rsp. 535. — assol. λοιπόν e τὸ λ. *del resto*; *ebbene; allora; quindi*, ATT.; καὶ εὐθέως τὸ λ. καὶ ἀναπαύεσθε, *ed ora dormite e riposatevi*, NT.; v. PL. Gorg. 458, Prot. 321; τὰ λοιπὰ μου κλύουσα θαυμάσει πλέον, *per il resto, ascoltandomi...*, ESCHL. Pr. 476. — *2)* con idea di tempo, ὁ λ. χρόνος, ὁ λοιπὸς τοῦ χρόνου, *il resto del tempo; l'avvenire*. ATT. — avverb. τοῦ λοιποῦ, τὰ λοιπά, e τὸ λοιπόν, (ἐκ) τοῦ λοιποῦ (χρόνου), (εἰς) τὸν λοιπὸν χρόνον, *nell'avvenire; in appresso; dopo; d'ora in poi; per il futuro*, ATT.; προθύμους εἶναι καὶ τὰ λοιπά,... *anche in appresso*, SEN. Hell. 1, 1, 27; cfr. PL. Tim. 27: τοῦ λοιποῦ, *in appresso*, ER. 2, 109. — NB. καὶ τὰ λοιπά, κτλ. *et cetera; et reliqua, eccetera; ecc.* — λοιπόν, *pertanto; poi; quindi*, I.; MOD. — ὁ λοιπός, = ὁ ἕτερος, CLEM.

λοισθήλος, ον, [seg.] *dell'ultimo; ultimo*, IL. 23, 785: sost. neu. pl. λοισθήι' ἔθηκεν, *pose per ultimo premio*, 751: **λοίσθιος**, α, ον, e 2, ESCHL. Ch. 500, [seg.] *ultimo; estremo*, TR.: λοισθία κάτειμι, *discendo per ultima*, SOF. Ant. 895; λ. κακόν, *extremum malum*, EU. Med. 1105; λ. δρόμοι, *ultime corse*, ESCHL. Ag. 120; τὰ λ. τοῦ βίου, SOF. Oc. 583: avverb. λοίσθιον e τὸ λ. TR. τὰ λ. TEOC. 5, 13, *finalmente; da ultimo; in fine*: **λοίσθος**, ον, [ind. e. loi 818, « più debolmente », θέω, *correre*] *ultimo; estremo*, IL. 23, 536; SOF. 626: λ. δόρυ, EU. Hel. 1597. — Sup. -ότατος, ES. Th. 921.

λόκαλος, ου, ὁ, « *locale* », ucc. ign.; (cicogna?) ARST.

λόκκη, ης, ἡ, prob. = χλαμύς, ANT. 11, 20.

Λοκρός, ά, όν, *di Locride*. LIC. 1429; ord. pl. οἱ Λοκροί, ATT.; divisi in 3 tribù, Λ. Ὀπούντιοι, *Locri Opunzii*, cap. Ὀποῦς, presso l'Euripo, IL. 2, 527; 13, 686; TUC. 1, 108; 2, 32; STR. 416: Λ. Ἐπικνημίδιοι, *L. Epicnemidi*, del mon. Κνημίς, presso il golfo Maliaco, STR. 417: Λ. Ὀζόλαι, *L. Ozolii*, cap. Naupatto, sul golfo corint. TUC. 1, 5, 103; 3. 95, 101, 102; PLUT. M. 294: colonia di questi ultimi fu Λ. Ἐπιζεφύριοι, *L. Epizefiri*, presso il prom. Zefirio, in Ital. TUC. 4, 1, 24, 25: **Λοκρικός**, ή, όν, *di Locride*, Ps. PLUT. 1257: **Λοκρίς**, ίδος, ἡ, agg. fm. ATT.; νῆες Λοκρίδες, *navi Locresi*, TUC. 4, 1; ἡ Λ. (γῆ) *Locride*, AR.; SEN. Hell. 3, 5, 4: γᾶ, ANT. 7, 718: avv. **Λοκρισί**, *al modo dei L.* AT. 625: **Λοκρός**, οῦ, ὁ, *Locro*, re dei Lelegi, ES. (STR. 322); al.[1] AT. 70; PLUT. M. 294; PAUS.

Λολλιανός, οῦ, ὁ, *Lolliano*, rom. ANT. 11, 274: **Λόλλιος**, ου, ὁ, *Lollio*, 7, 243; PLUT. Cato mi. 16: **Λονδίνιον**, τό, *Londra*, c. TOL.

λόξευμα, τος, τό, [seg.] *direzione, posizione obliqua*, MAN. 1, 307; 4, 479: **λοξεύω**, = λοξόω, LIB.; **Λοξίας**, ου, ὁ, ion. **Λοξίης**, εω, *Apollo; Loxia*, ER. 1, 91; TR.; AR. Pl. 8; CORN. 32, epit. d'Apollo, sec. alc. = Obliquo, Ambiguo, da λοξός. per l'ambiguità dei suoi oracoli; al. per il corso obliquo del Sole; al. riconnette con *lux*; al. con λέγω, λόγος, i. e. il Rivelatore. — **λοξίας**, ὁ, *il giro obliquo dello zodiaco; eclittica*, Λ. TAZ; e **λοξικὸς κύκλος**, *ecl.* CAT. ASTR

λοξό-βαμος, ον, [ᾰ, ᾰ, βαίνω] NAZ.; **λοξο-βάμων**, E.; **λοξο-βάτης**, ου, ὁ, BATR. 295, *che va o cammina obliquamente, torto*: -δρόμος, ον, *che corre obliquamente*, B.; -ειδής, ές, *obliquo*, RUF.; -κέλευθος, ον, = λοξοβάτης, NONN.: -κίνητος, ον, [κινέω] *che si muove obliquamente*, λ. κύκλος, *eclittica*, SCL. Es.; -νοέω, *penso malamente*, B; -περικάτητος, ον, = λοξόβαμος. SCL. BATR.; -πορος, ον, [λ. π.] *che cammina tortuosamente, obliquamente*, I.; vb. -πορεω, PLUT. M. 890.

λοξός, ή, όν, [cfr. λέχριος, ἠλακάτη] *obliquo; piegato da una parte; torto*, qu. pure *torvo; bieco*, γραμμαί, *linee oblique*, EU. fr. 385; κύκλος, *eclittica*, ARST. — λοξὸν ὁρᾶν, SOL. 34, λοξὰ βλέπειν, TEOC. 20, *guardare a traverso, biecamente*; λοξὰ βαίνειν, *camminare per traverso*, BATR. 109: Ζεὺς αὐχένα λοξὸν ἔχει, *G. ha voltato il collo*, i. e. *non è più benevolo*, TIRT. 11, 2; ma αὐχένα λοξὸν ἔχει, *ha il collo torto*, di testa servile, TEOG. 536. — *b) losco; equivoco; oscuro*, di oracoli, LIC. 14; LUC. 32, 10. di Apollo, 44, 28, λοξὰ ἀποκρίνασθαι, *rispondere obliquamente*, 8, 16, 1. — AVV. -ῶς, *obliquamente; a, di tra-*

verso, IPP. 744: λοξότερον ἔχειν πρός τινα, *guardare qno. con sospetto*, POL. 4, 86, 8.

λοξο-τενής, ές, [τείνω] *teso in senso obliquo*, P. SIL. Ecphr. 213: **λοξότης**, ητος, ἡ, [λοξός] *obliquità; tortuosità*, STR. 90; PLUT. M. 906: trasl. *ambiguità*, 409: **λοξο-τρόχις**, ιδος, ἡ, [τρέχω] *dall'andare obliquo; sibillinico*, Cassandra, ANT. 9, 191: **λοξ-όφθαλμος**, ον, *losco*, PROCL.; **λοξόω**, *piego; incurvo; rendo o metto obliquo*, SOFR. 3: p. IPP.; ARST.; STR. 267: **Λοξώ**, οῦς, ἡ, *Loxo*, [cfr. Λοξ(ας) vergine venuta a Delo dalle reg. iperboree, CALL. Del. 292: **λόξωσις**, εως, ἡ, *obliquità; direzione obliqua*, TOL. Tetr. 98; STR. 267; PLUT. M. 890.

λοπαδ-άγχης, ου, ὁ, **λοπαδ-αρπαγίδης**, ου, ὁ, [λοπάς, ἄγχω, ἁρπάζω] *strangolatore o ladro di piatti*, AT. 113; 162: **λοπαδ-εκθαμβος**, ου, ὁ, *Spaventapiatti*, parass. ALCIFR. 3, 4: **λοπάδευω**, [λοπάς] *preparo in cibo; cucino*, ORIB.; AB.; **λοπάδιον**, ου, τό, AR. Pl. 812; EUB. Ἄνασ. 1; **λοπαδίσκος**, ου, ὁ, SCL. AR. dim. di λοπάς, *piattello; tegame; padella*. — *b) lopadio o patella marina*, GEOP. 20, 18, 1.

λοπαδο-τέμαχο..., v. l. λεπ-, AR. Eccl. 1169: **λοπάδο-φυσητής**, οῦ, ὁ, [φυσάω] *soffiatore di piatti*, com.; del flautista Dorione, famoso ghiotto, MNESIM. Φίλ. 4.

λοπάς, άδος, ἡ, [λέπω] *piatto; scodella*, ER. Eq. 1034, Vesp. 511; ARST. — *tegame; padella*, EUB. Τιτ. 1; ARCHED. Θησ. 1; AT. 5. — *2) bara*, TEOP. Com. 15. — *b) patella; lopada*, malattia della scorza dell'olivo, TFR. Hp. 4, 14, 3: del fico, 4, 14, 5. — *c) patella; ostrica*, LUC. 42, 47.

λοπάω, [λοπός] *perdo la scorza; mi scorteccio; mi scorso*, di alb. TFR. Hp. 3, 5, 1; 4, 15, 3. — *b) mi sbuccio*, mal. delle radici per soverchio umore, Cp. 5, 9, 9: **λοπητός**, οῦ, ὁ, [λοπάω] *tempo dello scorzarsi*, TFR. Hp. 5, 1, 1: **λοπίζω**, v. l. λεπ-, *scorteccio*, FOZ.; p. TFR. Hp. 3, 13, 1, 4: **λόπιμος**, ον, *facile a scortecciarsi*, (AT. 54); NIC. 76; GAL.; **λοπίς**, ίδος, ἡ, = **λεπίς**, AR. Vesp. 790; NIC. Al. 467, Th. 154: **λόπισμα**, τος, τό, = seg. EUST.; **λοπός**, οῦ, ὁ, e **λόπος**, [λέπω] *buccia; scorza; sfoglia*, OD. 19, 233. — *b) pelle; cuoio*, IPP. 799: *pellicole*, dopo una mal.; cfr. lt. *desquamatio*, 1002.

λορδαίνω, = **λορδόω**, IPP. 812: **λορδός**, ή, όν, [ind. e. √lord] *piegato supino, a ritroso; curvo*, IPP. 763, 807; ARST.; **λορδόω**, *mi piego supino, incurvo*, IPP. 812: MNESIM. Ἴππ. 1: p. *mi curvo*, IPP.; AR. Eccl. 10: **λόρδωμα**, τος, τό, *curvatura; piegamento, incurvamento supino*, IPP. 815: **Λόρδων**, ωνος, ὁ, [λορδός] *Lordone*, demone dell'oscenità, PL. Com. Φά. 2: **λόρδωσις**, εως, ἡ, = **λόρδωμα**, IPP. 816; GAL.; **λορδωτός**, ή, όν, vrb. di λορδόω.

Λούγδουνον, ου, τό, *Lugdunum, Lione*, c. gall. STR. 177; DI. C. 46, 50: **Λούγδουνον**, ου, τό, mon. *Lugduno*, a Lione, PLUT. Fluv. 6.

λουδάριος, ου, ὁ, *gladiatore*, l. post.; **λοῦδος**, *ludo*, P.

λουέω, ep. = λούω, INN. O. Cer. 289.

Λοῦκα, ης, ἡ, *Lucca*, c. ital. STR. 217; PLUT.; **Λουκάνιος**, ου, ὁ, *Lucanio*, u. PLUT. M. 675: **Λουκᾶς**, ᾶ, ὁ, *Luca*, evangelista, NT.; **Λουκερία**, ας, ἡ, *Lucera*, c. ital. POL. 3, 88, 5: **Λουκερνήσης**, e **-κερνήνσης**, οἱ, *Luceri*, tribù rom. PLUT. Rom. 20: **Λουκία**, ας, ἡ, *Lucia*, B.; **Λουκιανός**, οῦ, ὁ, *Luciano*, di Samosata, scritt. gr.; **Λουκίλλα**, ης, ἡ, *Lucilla*, dn. rom. ANT.; **Λουκίλλιος**, ου, ὁ, *Lucilio*, rom. PLUT.; **Λούκιλλος**, ου, ὁ, *Lucillo*, poet. ANT.; **Λουκῖνα**, ης, ἡ, lt. *Lucina*, i. e. *Era*; Giunone, PLUT. M. 282: **Λουκῖνος**, ου, ὁ, *Lucino*, rom. PLUT.; **Λούκιος**, ου, ὁ, *Lucio*, LUC.; **Λούκουλλος**, ου, ὁ, *Luculllo*, rom., e **-λλιανός**, ή, όν, *di L.* PLUT.; **-κούλλεια**, ων, τά, *feste di L.* ID.; APP. Mithr. 76: **Λουκύμων**, ὁ, *Lucumone*, etrus. PLUT. Cam. 15.

λοῦκος, ὁ, lt. *lucus, selva*, PLUT. Rom. 20.

λούκουντλος, ου, ὁ, *lucunculus*, sor. di *focaccia, manicaretto*, AT. 647.

Λουκρήτιος, ου, ὁ, *Lucrezio*; **-κρητία**, ας, ἡ, *Lucrezia*, rom. PLUT.

λοῦμαι, **λοῦνται**, **λοῦσθαι**, v. λούω.

Λούπερκοι, ων, οἱ, *Luperci*, lt. sacerdoti addetti alle feste *Lupercali*, **Λουπερκάλια**, ων, τά, PLUT. Rom. 21, M. 280, Caes. 61: **Λουπερκάλιον**, τό, lt. *Lupercal*, CLEM.; **λούπης**, ὁ, = ἰκτῖνος, HEROCL. Fac. 257: **Λουπίαι**, αἱ, *Lupia*, poi *Lecce*, STR. 281.

Λουσία, ας, ἡ, [λούω] *Lusia*, bagnantesi, di Demetra arcad. PAUS. 8, 25, 6: **Λουσίας**, ου, ὁ, *Lusia*, rusc. presso Turio in Ital. EL. Na. 10, 38. — **Λουσιά**, ᾶς, ἡ, [•] *Lusia*, dem. att. IPER.; ab. **Λουσιεύς**, έως, ὁ, Is. 7, 18; DEM. 548. — **Λουσοί**, ῶν, οἱ, *Lusi*, c. arcad. ARST.; POL. 4, 18, 9: ab. **Λουσιεύς**, έως, ὁ, AN. 4, 2, 21; 4, 7, 11, 12; fm. **Λουσηΐς**, ίδος, ἡ, ANT. App. 324: anche **Λουσιάτης**, ου, ὁ, ab. AN. 7, 6, 40; **-ᾶται**, POL. 4, 18, 11: **Λούσιος**, ου, ὁ, [•] *Lusio*, fl. arcad. POL. 16, 17, 7; PAUS. 8, 28, 2.

λοῦσις, ἡ, [•] *il lavarsi; bagno*, ACHM. 175; GL.; I.

Λουσιτανία, ας, ἡ, *Lusitania*, ora *Portogallo*, ab. **Λουσιτανοί**, οἱ, v. l. di Λυσιτ-

λοῦσσον, ου, τό, [λευκός] *lusso*, o *midollo resinoso dell'abete*, TFR. Hp. 3, 9, 7: **λουστέον**, vrb. di λούω, GAL.; **λούστης**, ου, ὁ, *amante di bagnarsi*, ARST.; M. ANT. 1, 16.

Λουτάτιος, ου, ὁ, *Lutazio*, rom. POL.; PLUT.

λουτέον, vrb. di λούω. — **λουτήρ**, ῆρος, ὁ, *vasca da bagno; tinozza*, AT. 199, 207; SET.; I.; dim. **λουτηρίδιον**, ου, τό, ERON.; DIOSC., e **λουτήριον**, ου, τό, ANTIFAN. Τραυ. 2. — *b) bagno*, ESCHL. 332. — *c) luterio*, sor. di *coppa*, (AT. 486); EPIG. Μνημ. 1: **λουτίαω**, [λούω] desider. *desidero di bagnarmi*, LUC. 34, 2: **λούτριον**, ου, τό, [λουτρόν] *acqua già usata nel bagno; lavatura*, AR. Eq. 1401; LUC. 34, 4: **λουτρίς**, ίδος, ἡ, ῶς, *costume da bagno*, TEOP. Com. Παῖδ. 2: **αἱ Λουτρίδες**, *le Bagnanti, Lavatrici*, addette a lavare il tempio di Atena, AR. fr. 642.

λουτρο-δάικτος, ον, [λουτρόν, δαΐζω] *ucciso nel bagno*, ESCHL. Ch. 1071.

λουτρόν, οῦ, τό, pt. **λοετρόν**, [λούω] *bagno*, i. e. acqua, il lavarsi, il lg. dove si prende il bagno, OM. e SEG.; freq. il pl. λουτρά, λοετρά, ID.; **θερμὰ λοετρά**, *bagni caldi; bagno caldo*, IL. 14, 6; 22, 444; OD. 8, 249; **τῆλε λοετρῶν**, *lontano dal bagno*, IL. 22, 445, **λοετρὰ Ὠκεανοῖο**, *i lavacri dell'Oceano*, 18, 489; OD. 5, 275: **λουτροῖς χρῆσθαι**, *usare, prendere...*, ATT.; **σιτίοισι καὶ λουτροῖσι**, *nella mensa e...*, ER. 6, 52; cfr. GYR. 7, 5, 59: **λούσαντες ἀγνὸν λουτρόν**, *lavato il cadavere con acqua pura*, SOF. Ant. 1201: **τραπέσθαι πρὸς τὸ λ.** *recarsi al b.* PL. Phaed. 115; **ψυχρὰ Ἡράκλεια λ.** *bagni freddi d'Ercole*, AR. Nub. 1051. — *b) acqua lustrale; lavacro*, per i morti, SOF. El. 84; EU. Ph. 1667; *libagioni*, SOF. El. 434: *acqua battesimale; battesimo*, NT.; EC. — NB. sempre λοετρόν, in OM.; ma λουτρόν, INN. O. Cer. 50; ES. O. 751: dor. λωτρόν, E.

λουτρόομαι, *mi bagno*, I.

λουτρο-ποιός, οῦ, ὁ, [ποιέω] *bagnaiuolo*, com. d'ANASSIL.

λουτρο-φόρος, ον, [φέρω] *portante l'acqua per il bagno*, PAUS. 2, 10, 4; spec. παῖς, παρθένος λ. *giovanetto o giovanetta*, della più stretta parentela di uno degli sposi, portante ad essi l'acqua per il bagno nuziale, λουτρὸν νυμφικόν, la vigilia delle nozze; in Atene dalla font. Callirroe, ARP.; POLL.; qu. λ. χλιδή, *solennità dei lavacri nuziali*, EU. Ph. 348. — *b)* ἡ λ. *lutroforo*, o *anfora* per portare l'acqua nell'occasione di nozze o nelle cerimonie funebri; sulla tomba dei giovani celibi soleva mettersi un lutroforo, DEM. 1088, 1089; tal. lutroforo era una statuetta di giovanetta portante l'anfora, POLL. —

vb. **-φορέω**, *porto l'acqua per le nozze* o *per le cerimonie funebri*, ARP.; sost. **-φορία**, ας, ἡ, GRA.; **-χοέω**, *verso l'acqua per il bagno*, ANT. 9, 627: **-χόος**, ον, [χέω] ep. λοετρο-, OM. dor. λωτρ-, CALL. Lav. P. 1, 15, *schiavo* o *schiava preparante il bagno; bagnino; bagnina*, lett. *che versa l'acqua per il bagno*, OD. 20, 297; CYR. 8, 8, 20; AT. 518: λ. τρίπους, *tripode* o *caldaia per riscaldare l'acqua da bagno*, IL. 18, 346; OD. 8, 435.

λουτρών, ῶνος, ὁ, *luogo, sala per il bagno*, SEN. Ath. 2, 10; AT. 438; PLUT. M. 734: *fonte battesimale*, PROCOP.

λούω, da **λοέω**, [cfr. λουτρόν, e lt. *lavo, lutor, pollubrum, diluvium*, ecc.] impf. ἔλουον, inf. λούειν, λούεσθαι, part. λούων, λουόμενος, impf. ἐλουόμην, ἔλούου, ἐλούετο, ἐλουόμεθα, ecc. — f. λούσω, **-σομαι**, a. ἔλουσα, **-σάμην**, pf. p. λέλουμαι, λελουμένος, e post. λέλουσμαι, a. p. ἐλούσθην, *lavo; do, fo prendere il bagno*, e in gener. *bagno; lavo*, τινά, *qno.*; τι, *qsa.* OM.; λούσατε ἐν ποταμῷ, *fategli fare un bagno nel fiume*, OD. 6, 210, τούς... λοῦσαν καὶ χρῖσαν ἐλαίῳ, *diedero ad essi il bagno e li unsero di olio*, 4, 49; τίς ἄν σφε λούσειεν; *chi potrebbe astergerli?* ESCHL. Theb. 739. — *b*) λοῦσαι τὸν νεκρόν, *lavare il cadavere*, ER. 2, 86; EU. Tr. 1152; θανόντας, SOP. Ant. 901; Σαρπηδόνα... λοῦσον ποταμοῖο ῥοῇσιν,... *lavalo nelle correnti del fiume*, IL. 16, 669, Πάτροκλον, 18, 345, del cadavere di Ettore, 24, 582. — *c*) λοῦσθαι ὑπὸ Διός, *essere lavato da Giove*, i. e. *dalla pioggia*, ER. 3, 124, 125: λελουμένος τῷ φόνῳ, *bagnato del sangue dell'omicidio*, LUC. 67, 13, 3; αἵματι, *di sangue*, CALL. Del. 95: t. eccl. *immergo nell'acqua; battezzo*, EC. — **M.** *mi lavo; prendo il bagno; mi bagno*, λοῦσθαι ποταμοῖο ῥοῇσιν, *a lavarsi nelle correnti*..., OD. 6, 216; ἐν βαλανείῳ λελουμένος,... *nel bagno*, PL. Rsp. 495: sol. gen. ποταμοῖο, IL. 6, 508; Ὠκεανοῖο, *nell'Oceano*, 5, 6: ἐλούετο καὶ εἰς τοὺς κοινοὺς λουτρῶνας, *andava a lavarsi nei pubblici bagni*, Antioco Epif. AT. 438: rar. acc. λοεσσαμένη χρόα,... *il corpo*, ER. O. 520; οὐ λοῦνται ὕδατι τό σῶμα, *non adoprano acqua a lavarsi*, ER. 4, 75. — NB. fut. dor. λουσῶ, TEOC. 5, 146: a. ep. λοῦσα, λούσαντο, imp. λοῦσον, OM. — I fenomeni del dittongamento e del *F* danno lg. a svariate forme. — *a*) λοέω, (λο*F*έω) impf. λόεον, OD. 4, 252: f. λοέσσω, NONN.; λοέσσομαι, OD. 6, 221: a. inf. λοέσσαι, OD. 19, 320; CALL.; part. λοέσσας, λοεσσάμενος, OM.; 2 pers. ind. **M.** ἐλοέσσω, CALL. λοέσσατο, OD. 6, 227. — *b*) λουέω, impf. ἐλούεον, allung. per ἐλόεον, INN. O. Cer. 290. — *c*) λόω, (λό*F*ω) 3 sg. λόει, AT. 695; κατα-λόει, AR. Nub. 838: impf. 3 sg. λόε, OD. 10, 361: 3 pl. λόον, INN. O. Ap. 120. — **M.** inf. λόεσθαι, ES. O. 747: Forme contr. λοῦμεν, λοῦτε, λοῦσιν, ἀπ-έλου, AR.; pl. ἐλοῦμεν, part. ἀπο-λοῦντος, PL. Crat. 406: pass. λοῦται, SIM.; CYR. 1, 3, 11; λοῦνται, ER. 1, 198; inf. λοῦσθαι, OM.; ER.; ATT.; part. λούμενος, ER. 3, 23; ATT.; impf. ἐλούμην, ἐλοῦτο, ἐλοῦντο, λοῦντο, ER.; ATT.; dor. λῶντο, λώοντο, CALL. Lav. P. 72, 73.

λοφάω, [λόφος] *ho cresta, ciuffo*, BABR. 88: *sto male per la cresta*; « *ho una ciuffite acuta* », AR. Pax, 1211: **λοφεῖον, ου, τό**, *astuccio*, per il pennacchio, AR. Ach. 1109; per lo specchio, Nub. 751: **λόφη, ης, ἡ**, = λόφος, DIOD. 17, 90: **λοφη-φόρος, ον**, lt. *cristatus, fornito di cresta*, BABR. 88: **λοφιά, ᾶς**, ion. **-ιή, ἡ**, [λόφος] *criniera; peli; setole, e collo o dorso ricoperto di...*, OD. 19, 446; ES. Sc. 391; ER. 7, 70; ARST. — *b*) anal. *pinne*, di pesci, DIOD. 3, 41; ANT. 9, 222: *colle*, ANT. 9, 249; SET.; **λοφίας, ου**, ion. **-ίης, ὁ**, *fornito di* λοφιά, pesce, AT. 322: **λοφίδιον, ου, τό**, dim. di λόφος, *collina*; *piccolo poggio*, EL. Na. 16, 15: **λοφι-ήτης, ου, ὁ**, [λοφιά] *abitatore dei colli*, Pane, ANT. 9, 79.

λόφιον, ε -φίον, ου, τό, dim. di λόφος, SCL. AR.; e tal. = κάλλαιον, AB.; tal. = λοφεῖον, E.; **λοφίς, ίδος, ἡ**, = λοφεῖον, E.

λοφνία, ας, ἡ, AT. 699, 701; **λοφνίς, ίδος, ἡ**, LIC. 48; ANT. 11, 20, [√λοπ, λάμπω] *face; torcia di sarmenti.*

λοφόεις, όεσσα, όεν, [λόφος] = λοφηφόρος, TRIFIOD. 68. — *b*) *coperto di colline, poggi*, NONN.; **λοφόομαι**, *mi sollevo*, EUST.; **λοφο-ποιός, οῦ, ὁ**, *fabbricante di pennacchi*, AR. Pax. 545: **-πωλέω**, *vendo pennacchi*, AR. fr. 643.

λόφος, ου, ὁ, *cervice; collo*, IL. 10, 573; 23, 508: tras. ὑπὸ ζυγῷ λόφον ἔχειν, *tenere la cervice sotto il giogo*, SOF. Ant. 292. — *2*) *pennacchio; criniera; cimiero; cresta*, OM.; ATT.; λ. ὑακινθινοβαφής, CYR. 6, 4. 2; τρεῖς κατασκίους λόφους σείει, *scuote i tre ombreggianti cimieri*, ESCHL. Theb. 384: tras. ῥήματα ὀφρῦς ἔχοντα καὶ λόφους, *parole con sopraccigli e creste*, AR. Ran. 925. — *b*) *cresta* d'ucc. SIM.; ARST.; *di gallo*, AR. Eq. 496; ARST.; *ciuffo di capelli*, ER. 4, 175: *pinna dorsale*, PLUT. M. 978. — *3*) *altura; colle; poggio*, OD. 11, 596; ER. 2, 124; PD.; TUC. 4, 124; PL. Leg. 682.

λόφ-ουρος, ον, e **-οῦρος**, ARST.; τὰ λ. *giumenti; bestie da soma*, cavalli, muli, asini, ARST.; TFR. Hp. 3, 10, 2; 5, 7, 6; τὸ λ. I.; **λοφώδης, ες**, [λόφος] *simile a colle, con colline; montuoso*, ARST.; SCL. PD.; E.; **λόφωσις, εως, ἡ**, *creste*, AR. Av. 291.

λοχ-ᾱγέτας, ου, ὁ, = λοχαγός, ESCHL. Theb. 42; EU. Ph. 974, Suppl. 502: **λοχᾱγέω**, ion. **λοχηγ-**, *comando un loco*, i. e. *coorte, centuria, compagnia*, AN. 6, 1, 30, Mem. 3, 1, 5; IS. 9, 14; λόχου λ. me. si. ER. 9, 53: **λοχᾱγία, ας, ἡ**, *comando d'un loco; locaghia; grado di* λοχαγός, AN. 1, 4, 15; 3, 1, 30; ARST. Pol. 1322: **λοχ-ᾱγός, οῦ, ὁ**, [dor. λ. ἠγέομαι] in gener. *duce di schiere*, SOF. Ant. 141. — *b*) *locago; capitano*, propr. comandante di una compagnia di 100 uomini a Atene, AN. 3, 1, 32: di un λόχος, a Sparta, TUC. 5, 66; SEN. Lac. 11, 4: di 24 u. tra i Persiani, CYR. 6, 3, 21. — *c*) a Roma, *centurione*, PLUT. Cam. 37: *capo d'una curia; curione*, D. AL. 2, 7: A. ὁ, nom. propr. PLUT. M. 225

λοχάδην, avv. [λόχος] *in agguato; proditoriamente*, NIC. Th. 125: **λοχάζομαι**, [»] *tendo insidie*, dat. ANT. 9, 251: *metto in agguato*, EMPED. 227; E.; **λοχαῖος, α, ον**, *di, da, per il parto*, δίφρος, *sedia*, ARTEM. 5, 73. — *b*) *atto a nascondere*, qu. *folto; denso; lussureggiante*, TFR. Cp. 3, 21, 5; ARAT. 1057: *clandestino; furtivo*, ANT. 15, 9. — *c*) Λοχαία Δαμία, *Damia Lochea*, div. I.

λοχάω, f. **-ήσω**, **-ήσομαι**, a. ἐλόχησα, **-σάμην**, pf. M. λελόχημαι, *tendo insidie; fo un'imboscata; mi metto* o *sto in agguato; apposto; insidio*, assol. o con acc. τινά, e τί, OM.; ER.; ATT.; τῇ τόν γε μένον λοχόωντες Ἀχαιοί, *quivi attendevano Telemaco, stando in agguato gli A.* OD. 4, 847; ἐλόχησαν τὰς γυναῖκας, ER. 6, 138; πρὸς δόμοις λοχᾷς ἐμοῖς, EU. El. 225: ὁδόν, *mettere agguati in una strada*, ER. 5, 121: tras. τὴν φιλίαν, *cercare con fine insidioso l'amicizia*, POL. 3, 40, 6. — *b*) part. aor. con al. verbo, σὸν παῖδα κατακτείνειε λοχήσας,... *uccidere insidiosamente il tuo figlio*, OD. 22, 53; λοχήσας πολλοὺς διέφθειρεν, *tesa un'imboscata, uccise molti*, TUC. 1, 65, cfr. 3, 94; λοχήσαντες... τὴν νέα εἷλον, *appostarono e presero la nave*, ER. 6, 87, cfr. 6, 37. — **M.** τόν... λοχησάμενος λελαβέσθαι, *impadronirlo con un agguato*, OD. 4, 388, ὄφρα μ' ἕλοις λοχησάμενος, 463: acc. ὄφρα μιν λοχήσομαι, *perchè io gli tenda un agguato*, 4, 670: cfr. AP. R. 1, 991; 2, 967; 3, 7: διερευνᾶν... λοχᾶσθαι δυναμένας ὕλας, *perlustrare le selve atte ad agguati*, IOS. Bi. 3, 6, 2.

λοχεία, ας, ion. **-είη, ἡ**, [λοχεύω] *parto; il partorire; puerperio; cuna del neonato*, EU. It. 382; CALL. Del. 251; Ἄρτεμις τὴν λ. εἵληχε, *Artemide è protettrice del parto*, PL. Theaet. 149, pl. Pol. 288: *parto; il partato*, ARST.; δυωδεκάπαιδα λοχείην, *generazioni di 12 figli*, ANT. 61, 132: **λοχεῖος, α, ον**, e **2**, [λόχος] *di, del, da parto*, PLUT. M.

377. — Ἄρτεμις λ. ID.; ORF. H. 35, e sol. Λοχεία, e Λοχία, l.; LUC. 64, 2, 3. *Artemide protettrice del parto*: λοχεῖα (sott. χωρία) κλεινὰ λιποῦσα, *lasciato il nobile luogo natio*, o *dove aveva partorito*, EU. It. 1241: λοχεός, οῦ, ὁ, = λόχος, *imboscata; agguato*, ES. Th. 178: λόχευμα, τος, τό, [λοχεύω] *parto*, anche nel sens. di *figlio, bambino*, EU. Ion, 921, Ph. 816, El. 1124; λοχεύματα, lt. *liberi*, l.; κάλυκος ἐν λοχεύμασιν, *nello sbocciamento dei calici*; *nella germinazione*, ESCHL. Ag. 1392: λοχεύτρια, ας, ἡ, [seg.] *puerpera; madre*, SUID. — *b*) *levatrice*, SCL. IL.; λοχεύω, [λόχος] *partorisco; metto al mondo*, INN. O. Merc. 230; LUC. 80, 96: del padre, o d'ambedue, ORF. — p. λοχευθείς, *partorito*, SOF. Oc. 1322. — tras. *produco; genero*, φλογὸς ἄσθμα, COL. 176. — *b*) di levatrice, *assisto al parto*, acc. EU. El. 1129, Ion, 1596, τίς λοχεύει σε; *chi ti fece da levatrice?* Ion, 948: p. δόμον ἔνθ' ἐλοχεύθην, *la casa dove fui puerpera*, Tr. 602; Τιτᾶνι λοχευθεῖσαν κατ' ἀκροτάτας κορυφὰς Διός, *aiutata dal Titano a venire giù dall'eccelso capo di G.* ID. Ion, 455, cfr. Bacch. 3. — M. EU. Ion, 921; CALL. Del. 326; ARST.; Ἴστρος... λοχεύεται, ESCHL. fr. 159. — *b*) = λοχάω, AR. λοχευόμενος, *nascosto*, Pax, 1014. — NB. impf. λόχευον, EU.

λοχηγέτης, λοχηγέω, λοχηγός, = λοχάγ-

λοχητικός, ή, όν, [λοχάω] *che sta in agguato; insidioso*, ADAM. Ph. 2, 2.

λοχία, A. v. λόχιος.

λοχίζω, [λόχος] a. p. ἐλοχίσθην, *tendo insidie, apposto; metto in agguato*, acc. ὁπλίτας, TUC. 3, 107; ἐν, dat. o sol. dat. di luogo, D. AL. 2, 55; 3, 64. — *b*) *colgo, prendo in un agguato*, TUC. 5, 115; DI. C. 41, 51. — *c*) *circondo d'agguati, d'insidie*, χωρίον λελοχισμένον, D. AL. 1, 79. — 2) *distribuisco, dispongo per lochi, compagnie*, ER. 1, 103; PLUT. Syll. 27: p. AT. 272; D. AL. 2, 14.

λόχιος, α, ον, *di, del, da parto*, νοσήματα, ἀνάγκαι, EU. El. 656, Bacch. 89: τὰ λ. IPP. 239, 240; ARST. e λοχίη κάθαρσις, IPP. 601, *purgazione puerperale*: λόχια τά, *parto*, ANT. 7, 375. — *b*) ἡ λοχίη, *puerpera*, OPP. 3, 292: Ἄρτεμις Λοχία, *Artemide protettrice del parto*, EU. Suppl. 953, It. 1097.

λοχισμός, οῦ, ὁ, [λοχίζω] *il tendere un agguato; agguato*, PLUT. Phil. 13: λοχίτης, ου, ὁ, [λόχος] *dello stesso loco* o *compagnia; camerata; commilitone; soldato; guerriero*, ESCHL. Ch. 768; CYR. 2, 2, 7; AN. 6, 6, 7; ἄνδρες -χῖται, *seguito d'armati*, SOF. Or. 751: A. ὁ, *Lochite*, u. ISOC. 399: λοχῖτις ἐκκλησία, ἡ, *comizi centuriati*, a Roma, D. AL. 4, 20, 75; 7, 59; APP. Civ. 3, 30.

λοχμαῖος, α, ον, [λόχμη] *boscherecio*, Μοῦσα, AR. Av. 737: λόχμη, ης, ἡ, [ind. e. √logh; λόχος] *luogo boscoso; boscaglia; macchia; cespugli; pruneto; covile*, OD. 19, 439; EU. Bacch. 730; AR.; PD.; ARST.; EL. Na. 13, 14: μασχάλαι λόχμης δασύτεραι, *ascelle più irsute d'un pruneto*, AR. Eccl. 61; tras. Lys. 800: λόχμιος, ον, *boscherecio; silvestre*, τράγος, ANT. 6, 32: τὰ λ. *boschi*, LUC. 77, 10 (?): λοχμώδης, ες, *boscoso; selvoso*, ὁδός, TUC. 3, 107. — Sup. -δέστατος, DI. C. 40, 2; TFR. Hp. 4, 11, 11: v. 4, 3, 1.

λόχονδε, avv. [λόχος] *per un'imboscata*, OD. 14, 217; λ. ἰέναι, *prendere parte ad un'imbosc.* IL. 1, 227: λόχος, ου, ὁ, [ind. e. √legh, logh; cfr. λέχος] *agguato; nascondiglio*, il cavallo di legno a Troia, OD. 4, 277, 8, 515; navi, ER. 3, 57: *imboscata; agguato*, e *luogo d'imbosc.* OM. ecc.; λόχον ἀρτύνειν, εἶσαι, *condurre, porre un'imboscata*, OM.; λέγεσθαι ἐς λόχον, *raccogliersi, essere raccolto, per un'imboscata*, IL. 13, 277, ἐκ λόχου ἀμπήδησε, *balzò dal nascondiglio*, 11, 379; φύτευέ οἱ θάνατον ἐκ λόχου, *da un agguato gli fece nascere la morte*, PD. N. 4, 60; λ. θείοιο γέροντος, *un agguato per il divino vecchio*, OD. 4, 395. — *b*) *soldatesche in agguato; agguato, insidia di soldati*, IL. 8, 522, λόχῳ, *per un'imboscata*, 18, 513: *schiera; uomini in armi*, OD. 20, 49; ESCHL.; SOF.; EU. Andr. 1114: qu. — 2) *loco*, i. e. *compagnia, coorte di pedoni*, variante sec. gli Stati; ord. di 100. AN. 3, 4, 21; 4, 8, 15; di num. vario a Sparta. TUC. 5, 68; ER. 9, 53, 57; di 24 tra i Pers. CYR. 6, 3, 21: ἱερὸς λ. *battaglione sacro dei Tebani*, DIN. 1, 73; PLUT. Pel. 18, dei Cart. DIOD. 16, 80; 20, 10. — *b*) estens. *schiera, moltitudine*, παρθένων, παίδων, γυναικῶν, *di vergini, fanciulli*, ecc. ESCHL. Theb. 111, Eum. 46, 1026. — *corporazione politica; riunione di cittadini*, SEN. Hier. 9, 5; ARST.; DEM. 261: a Roma, *centuria*, D. AL. 4, 16; APP. Civ. 1, 59: *curia*, D. AL. 2, 7: *caterva, torma*, d'anim. ANT. 9, 241. — *3*) *parto*, ESCHL. Ag. 137; Suppl. 677. — **Λόχος, ου, ὁ,** *Loco*, n. di cane, SEN. Cyn. 7, 5.

λοχώ, ᾶς, ἡ, = λεχώ, l. — λόω, cfr. λούω. — λύα, ας, ἡ, dor. = λύη, PD.; λυάζω, = στασιάζω, A. Ox.; λυάω, me. si. CALL.

Λυαῖα κακῶν, *liberatrice dai mali*, 1. e. la *Magna mater*; fin. del seg. TIMOT. Pers. 132: Λυαῖος, ου, ὁ, [λύω] lt. *Lyaeus, Lieo.* « liberatore dalle cure », BACCO, ANACR. 11; l. — Λύσανδρος, ὁ, lac. = Λύσανδρος.

λύγαιος, α, ον, [λύγη] *oscuro; fosco; tenebroso; nero*, νύξ, EU. It. 110, νέφος, Her. 855; εἰρκτή, LIC. 351, ἑσθής, 973.

λυγγάνω, e M. E.; λυγκαίνω, SUID. = λύζω.

λυγγούριον, τό, = λυγκούριον.

λυγγώδης, ες, [λύγξ] *soggetto a singhiozzo; accompagnato da s.* IPP. 123, 401, 759.

Λύγδαμις, ιος, e **ιδος, ὁ,** *Ligdami*, u. ER. 1, 61, 64; 7, 99; CALL. Dian. 252; ARST.; PLUT. Mar. 11.

λύγδην, avv. [λύζω] *singhiozzando; con singhiozzi*, κλάειν, SOF. Oc. 1621; ANT. 15, 28.

λυγδίνεος, α, ον, ANT. 5, 48; **λύγδινος, η, ον,** 1, 325; 6, 209; BABR. 30; FILOSTR. 763, *di marmo bianco.* — *b*) *bianco come il m.* ANACR. 15.

λύγδος, ου, ὁ, ἡ, [cfr. λευκός] *marmo bianco*, ARR. M. rubr. 24; ANT. 5, 28, 193; παρία λ. DIOD. 2, 52.

λύγη, ης, ἡ, *crepuscolo*, APP. Illyr. 25.

λυγίζω, [λύγος] f. -ίσω, dor. λυγιξῶ, TEOC. 1, 97; a. ἐλύγισα, pf. p. λελύγισμαι, a. ἐλυγίσθην, e (TEOC.) ἐλυγίχθην, *piego; curvo; torco*, πλευράν, *i fianchi*, AR. Vesp. 1487; tras. μέλος, *modulare un canto*, EL. Na. 2, 11. — ἄρθρον ᾗ λυγίζεται, *dove l'articolazione si piega*, SOF. Tr. 779; νεῦρα λελυγισμένα, *nervi tarti*, IPP. 847; ὑπ' ὀρχησμῶν λελυγισμένον ἴχνος, *l'orma variamente piegata nella danza*, ANT 6, 33: tras. ἐπέων κόσμον λελυγισμένος, *snervato ornamento di parole*, 11, 20; ἀποστραφῆναι λυγιζόμενος ὥστε μὴ παρασχεῖν δίκην, *destreggiando, cavarsela in modo da non pagare la pena*, PL. Rsp. 405. — *b*) pella lotta, *supero; abbatto; domo*, ἀλλήλους, LUC. 49, 1: tras. τὸν Ἔρωτα, *l'Amore*, e Ἔρωτος ὑπ' ἀργαλέῳ ἐλυγίχθης, *fosti vinto da...*, TEOC. 1, 97, 98; ἐλυγίχθη τὰν ψυχάν, ID. 23, 54.

λύγινος, η, ον, [λύγος] *di vetrice*, AT. 673: λύγισμα, τος, τό, [λυγίζω] *inflessione; intreccio*, di musica, NAZ. — *b*) *storta*, DIOSC.; λυγισμός, οῦ, ὁ, *piegatura; inflessione; destro movimento delle membra; scambietto*, LUC. 49, 24; FILOSTR. 819: tras. *scambietti*, dei sofisti, AR. Ran. 775: λυγιστικός, ή, όν, *pieghevole; agile*, POLL.

λύγκειος, α, ον, [λύγξ] *linceo*, βλέμμα, ANT. App. 66: λυγκεύς, έως, ὁ, *linceo; collirio*, P. EG. 7, 16: Λυγκεύς, έως, ῆος, έος, ὁ, *Linceo*, argonauta, d'acutissima vista, ES.; ATT.; PD.; βλέπων ὀξύτερον τοῦ Λ. *con vista più acuta di quella di L.* AR. Pl. 210; cfr. LUC. 5, 25.

Λυγκησταί, ῶν, οἱ, *Lincesti*, pop. maced. TUC. 2, 99; 4, 79, 83, 124; DIOD. 11, 56, 4. — A. **Λύγκος, ου, ἡ,** *Linco*, cap. dei Lincesti, TUC. 4, 83; PLUT. Flam. 4. — B. **Λύγκος, ου, ὁ,** *Linco*, troi. Q. SM. 11, 90.

λυγκίον, τό, *piccola lince*, At. 201.

λυγκοῦριον, τό, λυγγ- ε λιγκούριον, λιγγ-, *lincurio*; sec. alc. *ambra*, di color cupo, Tfr. Lap. 23; Diosc.; Plut. M. 962; Str. 200, 202.

λυγμός, οῦ, ὁ, [λύζω] *singhiozzo*, Ipp. 1252; Arst.; Nic. Th. 434; El. Na. 6, 38: **λυγμώδης, ες,** = λυγγώδης, Ipp. 840.

Α. λύγξ, γκός, ὁ, ἡ, [√leuk, λευκός, *lynx*] *lince*, dagli occhi scintillanti, Att.; v. Eu. Alc. 579; Sen. Cyn. 11, 1; Arst.; Tfr. fr. 175. — **Β.** λύγξ, γγός, ἡ, ε (Gal.) ὁ, [λύζω] *singhiozzo*, Ipp. 1255; Tuc. 2, 49; Pl. Conv. 185.

λυγό-δεσμος, ον, [λύγος, δ.] *legato, avvolto in vimini*, Ἄρτεμις, Paus. 3, 16, 11: **λύγο-ειδής, ές,** *simile a vetrice*, Diosc; **λύγος, ου, ἡ,** ε ὁ, Lgs. 3, 27, [ind. e. √lug, *flessibilità*] *vetrice; giunco; vitice; vermena*, poi *agnocasto*; pl. *vimini*, Od. 9, 427; Il. 11, 105; σπασάμην λύγους, *strappai giunchi*, Od. 10, 166; cfr. Eu. Cyc. 225: *corona di...*, At. 671; Anacr. 41: λ. χρυσέα, *aurea verga*, Ios. Ai. 11, 6, 3: **λύγος, ου, ὁ,** *Ligo*, u. Nonn.; **λῠγο-τευχής, ές,** [λ. τεύχω] *intessuto di vimini*, Ant. 9, 582: λυγόω, *piego; curvo*, φρένα, Ant. 5, 217. — *b) lego; stringo*, 9, 150; 16, 15.

λυγρο-πάθ-ής, ές, [λ. πάσχω] *angoscioso*, I.

λυγρός, ά, όν, [ofr. λευγαλέος, lt. *lugeo, luctus*] *triste; penoso; grave; molesto*, qu. *compassionevole; deplorevole; infelice; luttuoso; rovinoso; pernicioso*, γῆρας, ὄλεθρος, ἄλγος, ἄτη, δαΐς, ἕλκος, ἔχθος, κῆδος, ecc. *penosa vecchiezza...*, Om. τὰ λυγρά, *sciagura; rovina*, id.; λ. εἵματα ἕσσε, *posegli misere vesti*, Od. 16, 457: *vile; abbietto*, Om.; *cattivo; malefico*, di pers. Od. 9, 454: *dannoso; nocivo*, φάρμακα, 4, 230; 10, 236, λυγρὰ ἰδυῖα, *esperta nel male; perversa*, 11, 432; γαστήρ, *ventre rovinoso*, 17, 473: ἦκουσα λυγροτάταν ὀλέσθαι τὴν Φρυγίαν ξέναν, *udii che infelicissima perì la frigia ospite*, Sof. Ant. 823: πένθος, ὀργά, Eschl. Ch. 17, 835. — Avv. **-ῶς,** *in modo vergognoso, luttuoso*, Il. 5, 763.

λυγώδης, ες, = λυγοειδής, Diosc.; **λυγών, ῶνος, ὁ,** *luogo piantato di vetrici*, I.

Λύδδα, ων, τά, *Lidda*, c. palest. Ios. Ai., Bi.

Λυδία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** sott. χώρα, *Lidia*, in Asia, Er. 1, 79; Att. — **Λύδη, ης,** At. 598, dor. **-δα, ἡ,** Mosc. 6, *Lida*, « di L. » dn.; **Λυδηΐς, ίδος,** agg. *fm.* At. 598: **Λυδιάδας, α,** ion. **-άδης, ὁ,** *Lidiada*, u. Pol 2, 44, 5; Plut. — **Λυδιακός, ή, όν,** *Lidio*, At. 515: **Λυδίας, ου, ὁ,** *Lidio*, fl. maced. Eu. Bacch. 571; g. Λυδίεω, Er. 1, 127. — **Λυδίζω,** *imito i Lidi; vesto, parlo, opero come i L.* Ar. Eq. 523; τὴν στολήν, Filostr. 214: **Λυδικός, ή, όν,** Er. 1, 72; **Λύδιος, ία, ον,** e 2, Luc. *Lidio; di Lidia*, Att.; Pd.; **λυδία λίθος,** Bacchil. 10, **λυδίη πέτρη,** Teoc. 12, *pietra lidia* o *di L.*; *pietra di paragone*. — **ανν. Λυδιστί,** *al modo dei L.* Crat. Ὦρ. 2: t. mus. *sul modo lidio*, Pl. Lach. 188, Rsp. 399; Plut. M. 1134. — **Λυδοκάθ-ης, ές,** *molle, effeminato come i L.* Anacr. 100; At. 690. — **Λυδός, ή, όν,** = Λύδιος, Er. 1, 10; Att.; Pd.; **Λυδὴ κερκίς, πηκτίς,** Sof. fr. 48, 361. — *b)* = Λυδίων, App. Pun. 66: **Λυδός, οῦ, ὁ,** *Lido*, u. Er. 1, 7, 171; 7, 74.

Λυδίων, ωνος, ὁ, lt. *ludio, ludius; istrione*, forse da Λυδία, D. Al. 2, 71.

λύζω, [√λυγ, λύγξ, ἡ] f. **-ξῶ,** s. ἔλυγξα, *ho il singhiozzo*, Ipp. 160; Arst. — *singhiozzo*, Ar. Ach. 690; Arst.; Luc. 68, 6.

λύη, ης, ἡ, dor. **λύα,** [λύω] *dissensione; discordia; fazione; contesa; rivoluzione*, Pd.; Alc.; Arcad.

λύθεν, s. p. 3 pl.; **λυθέν,** part. neu. cfr. λύω.

Λυθίμνας, α, ὁ, *Litimna*, Pers. Eschl. 999: **Λυθί-ραμβος, ὁ,** = Διθύραμβος, Pd. fr. 55.

λύθρον, ου, τό, [ofr. λῦμα] *macchia di sangue; sangue misto di polvere; sudiciume; lordura*, Om.; αἵματι καὶ λύθρῳ πεπαλαγμένος, Il. 6, 268; Od. 22, 402. — *b) sangue impuro, guasto*, Ipp. 1284; Plut. M. 496, 997: **λύθρος, ου, ὁ,** = prec. Ant. 9, 323; Fil.; M. Ant. 2, 2: **λυθρόω,** *copro di sangue e di polvere*, l.; Di. C. fr. 11: **λυθρώδης, ες,** *imbrattato di sangue e di polvere*, Ant. 9, 258; Set.

λῠκάβαντίς, ίδος, ἡ, [seg.] agg. *annuale*, ὥραι, *stagioni*, Ant. 5, 13: **λῠκάβας, αντος, ὁ,** *anno*, Od. 14, 161; 19, 306: par. discussa in Om. ma dai poet. post. usata stabilmente per *anno*, l. freq.; Ap. R. 1, 198, 610. — NB. l'etim. più prob. da √λυκ, λύκη, e βαίνω, « corso del sole ».

Λῠκάβηττός, οῦ, ὁ, [prob. λύκη e βαίνω] *Licabetto*, monticello di 277 m. a NE. d'Atene; ora col tempio di S. Giorgio; splendida vista della città e del golfo, Ar. Ran. 1056; Pl. Criti. 112; Sen. Oec. 19, 6; Tfr. Sign. 4; Str. 399.

λῠκ-άγχη, ης, ἡ, = κυνάγχη, C. Aur.

Λῠκαῖα, ας, ἡ, *Licea*, lg. in Epiro, Pl. Min. 315: **Λῠκαίθος,** = Λύκανθος, v. l.

λύκαινα, ης, ἡ, [λύκος] *lupa*, Arst.; Babr. 16; Plut. Rom. 2: **Λῠκαίνη, ης, ἡ,** *Licena*, « Lupa », dn. Luc. 67, 12, 1: **Λυκαίνιον, ο , ἡ,** *Licenio*, « Lupetta », dn. Ant. 7, 298; Lgs. 3, 15: **Λυκαινίς, ίδος, ἡ,** *Licenide*, = prec. Ant. 5, 187; Call. 57.

λῠκαινό-μορφος, ον, [μορφή] *che ha forma di lupa*, Lic. 481.

Λύκαιον, ου, τό, [λύκος] *Liceo*, mon. arcad. con tempio di Giove, Pd.; Tuc. 5, 16, 54; Teoc. 1; *tempio di G. Lic.* Plut. M. 300: **Λύκαιος, Λυκαῖος, α, ον,** *Liceo*, epit. di Giove, Er. 4, 203; Pd.; Call.; Pol. 4, 33, 2; di Pane, Ant. 6, 188; di Apollo, Paus. 2, 9, 7: **Λύκαια, ων, τά,** *feste di Giove L.* An. 1, 2, 10; CIA.; a Roma, *Lupercali*, D. Al. 1, 80; Plut. Rom. 21, Caes. 61, Ant. 12; Di. C. 45, 30: **Λυκαιονίκης, ου, ὁ,** *vincitore nei giuochi Licei*, I.

Λυκάμβης, ου, ὁ, *Licambe*, u. Archil.; Ant. 7, 69; Luc. 38, 3: patr. **Λυκαμβιάς, άδος, ἡ,** ε **-μβίς, ίδος, ἡ,** *figlia di L.* i. e. Neobule, Ant. 7, 70, 352: **Λύκανθος, ου, ὁ,** *Licanto*, u. Sen. Hell. 6, 3, 2.

λῠκ-ανθρωπία, ας, ἡ, [λύκος, ἄνθρωπος] *licantropia*, P. Eg. 3, 16; **λυκ-άνθρωπος, ον,** *affetto di lic.*; *lupo mannaro; licantropo*, 1B.

Λῠκαονία, ας, ἡ, *Licaonia*, reg. asiat. An. 1, 2, 19; Pol. 5. 57, 6; Plut. ecc. — **Λῠκαονίδης, ου, ὁ,** *Licaonide; f. di Licaone*, Λικάων, Teoc. 1, 125: **Λυκαονικός, ή, όν,** *di Licaonia*, Str. 537: **Λῠκαόνιος, α, ον,** [Λυκαονία] *Licaonio; di Licaonia*, Ant. 9, 603. — *2)* da Λυκάων, *di Licaone*, ἄρκτος, *orsa di L.* i. e. Callisto, Cal. Iov. 41: **λυκαονιστί,** avv. *in lingua di Licaonia*, NT. — **Λυκάων, ονος, ὁ,** pl. **Λυκάονες,** *Licaonio*, An. 3, 2, 23; Str. 129.

Λῠκάρητος, ου, ὁ, *Licareto*, re di Samo, Er. 3, 143; 5 27: **Λῠκάριος, ου, ὁ,** *Licario*, spart. Sen. Hell. 2, 3, 10.

Λῠκάς, άδος, ἡ, *Licade*, n. di cagna, Sim.

Λῠκάστη, ης, ἡ, *Licasta*, baccante, Nonn.

Λύκαστος, ου, ἡ, *Licasto*, c. al Sud di Creta, Il. 2, 647; Str. 479: c. del Ponto, Stef. B. — **Λῠκάστιος, α, ον,** *di L. in Creta*, Ant. 16, 253; **Λῠκάστιος, α, ον,** *di L. in Creta*, Ant. 7, 448; del Ponto, αἱ Λ. *le Amazzoni*, Ap. R. 2, 999.

λῠκ-αυγής, ές, [λ. αὐγή] *crepuscolare*, τὸ λ. *crepuscolo*, Plut. M. 931, 941; Luc. 27, 12; 52, 14.

λυκαψός, ου, ὁ, = λυκοψός, Nic. Th. 840: **λυκάων, ονος, ὁ,** = λυκάνθρωπος, P. Eg. 3, 16.

Λῠκάων, ονος, ὁ, *Licaone*, re licio, Il.; f. di Priamo, Id. — f. di Ares, Eu. Alc. 502: al. Ap. R. 2, 521. — *2)* pop. v. Λυκαονία.

λῠκάη, άης, contr. **-ᾶ, ᾶς, ἡ,** [λύκος] s. δορά, *pelle di lupo*, Il. 10, 459; App. Hisp. 48.

λύκειος, α, ον, e 2, [λύκος] *qual lupo; di lupo; lupino*, ESCHL. Theb. 145; EU. Rhes. 208: ἡ λυκεία, *berretto di pelle di lupo*, POL. 6, 22, 3: **Λύκειος**, ὁ, *Liceo*, epit. d'Apollo, TR.; etim. da λύκος, « distruttore dei lupi »; ovv. da Λυκία, « div. licia », o megl. da λύκη, « div. della luce »: Λύκει' Ἄπολλον, ESCHL. Ag. 1257: come agg. **Λύκειος ἀγορά**, *foro Liceo*, con tempio d'Apollo in Argo, SOF. El. 7. — *b*) **Λύκειος**, ου, ὁ, *Liceo*, mese, = Βύσιος, delf. = Λύκεος, *di Lamia*, = Ἀνθεστηριών, I. — *c*) **Λύκειον**, ου, τό, *Liceo*, ginnasio, presso il tempio d'Apollo, a NE. d'Atene, AR. Pax, 356; SEN. Hell. 1, 1, 33; 2, 4, 27; PL. Euthyphr. 2, Euthyd. 271: v'insegnò ARST. — NB. Λύκηος, ΕΙΑ.; ALCM.

λυκῆ, = λυκέη.

λύκη, ης, ἡ, [λευκός, λεύσσω, *luceo*, *lux*] *luce*, in MACR. Sat. 1, 17, e nei comp. p. e. ἀμφι-λύκη, ecc.; **λῠκη-γενής**, ές, epit. d'Apollo, *nato nella luce; radioso*, da λύκη, megl. che « nato in Licia », Λυκία, IL. 4, 101, 119.

λῠκηδόν, [λύκος] *a modo dei lupi*, ESCHL. fr. 33.

Λύκηος, = Λύκειος.

λυκηθμός, οῦ, ὁ, *ululo di lupi*, SUID.

Λῠκία, ας, ion. -ίη, ἡ, *Licia*, reg. dell'Asia Min. (in OM. è L. maggiore, e, presso l'Ida, L. minore), IL. e SEG.; agg. **Λυκιακός**, ή, όν, STR. 665; AT. 333; LUC. 66, 8: **Λυκιάρχης**, ου, ὁ, *magistrato supremo in Licia, Liciarca*, STR. 665; fm. **Λυκιάρχισσα**, ας, ἡ, I.; vb. **-αρχέω**, *sono...*, **-αρχία**, *carica di...*, I. — avv. **Λυκίηθεν**, *dalla L.* IL. 5, 105; **Λυκίηνδε**, *in L.* 6, 168: **Λυκιο-εργής**, ές, contr. **-ουργής**, [ἔργον] *lavoro licio*, φιάλαι, DEM. 1193; AT. 486: πρόβολοι, ER. 7, 76; sec. vecchia etim. da Licone, f. di Mirone: **Λύκιος**, α, ον, οἱ Λύκιοι, *di L.; Licio*, IL. e SEG.; tal. epit. d'Apollo = Λύκειος, PD. P. 1, 38; AR. Eq. 1240: **Λῠκτος**, ου, ὁ, *Licio*, u. AN. 1, 10, 14; 3, 8, 20.

Λῠκίδας, ion. **-ίδης**, ὁ, patr. di Λύκος, *Licida*, ER. 9, 5; DEM. 497; TEOC. 7; BION. 2: **λῠκιδεύς**, έως, ὁ, dim. di λύκος, *lupicino*, TEOC. 5, 38; PLUT. Sol. 23, M. 462: **Λυκῖνος**, ου, ὁ, [λύκος] *Licino*, u. AR. Ach. 50; ESCHN. 2, 14; DEM. 1223; I.

λύκιον, ου, τό, [Λύκιος] *licio*, sor. di pruno, GAL.; DIOSC.; PLIN. — *decotto del licio*, medic. GAL. — **λυκιουργής**, v. Λυκία.

Λύκις, ὁ, *Lici*; « *Lupo* », poet. com. AR. Ran. 14: **Λῠκίσκος**, ου, ὁ, [λύκος] *Licisco; Lupetto*, u. SEN. Hell. 1, 7, 13; DEM. 1330; POL. 9, 32; DIOD. vari: **Λῠκῖτᾶς**, e **-ίτας**, ὁ, *Licita*, v. l. di Λυκάς, GRA.

λῠκό-βρωτος, ον, [βιβρώσκω] *divorato dai lupi*, πρόβατα, ARST.; PLUT. M. 642: **-δίωκτος**, ον, [διώκω] *inseguito dal lupo*, δάμαλις, ESCHL. Suppl. 351: **-ειδής**, ές, *simile a lupo; lupino*, EUST.; **-θαρσής**, ές, *ardito contro i lupi*, ANT. 7, 703: **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *lupicida; uccisore di lupi*, Apollo, SOF. El. 6; PLUT. M. 966; φαρέτρη, ANT. 13, 22: vb. **λυκοκτονέω**, SCL. AR. — *b*) τὸ λ. *aconito*, GAL.

Λῠκο-λέων, οντος, ὁ, *Licoleonte*, or. aten. ARST.; **λυκό-λυγξ**, υγκος, ὁ, *lupo-lince*, P.

Λῠκο-μήδης, ους, ep. εος, ὁ, [λ. μήδομαι] *Licomede*, beot. e f. di Creonte, IL.; re di Sciro, SOF. Ph. 243; al.[i] ER. 8, 11; TUC. 1, 57; SEN. Hell. 7, 1, 23; 7, 4, 2, 3: agg. **-μήδειος**, ον, ANT. 6, 276: **Λυκομηδίς**, ίδος, ἡ, *Licomedide*, f.[a] *di L.* BION. 2, 8, 15: **Λῠκομῆδαι**, ῶν, οἱ, v. l. **-μίδαι**, *Licomidi*, fam. sacerd. in Attica, PLUT. Them. 1; PAUS. 1, 22, 7.

Λῠκόοργος, = Λυκοῦργος.

λῠκο-πάνδ-ηρος, ὁ, = θώς, ERDN. GRA.

λῠκο-πέρσιον, ου, τό, [λ. πέρθω] *licopersio*, pian. velen. GAL.

Λῠκό-ποδες, ων, f. l. per λευκ-, AR. Lys. 665.

Λῠκο-πολίτης, ου, ὁ, *Licopolita*, ab. di Λύκων πόλις, in Egitto, PLUT. M. 363, 380; νομὸς Λυκοπολίτης, *nomo L.* DIOD. 1. 88.

Λῠκόρμας, α, ὁ, *Licorma*, u. ANT. 6, 111. — *b*) = Εὐηνός, fi. STR. 327: agg. **-ορμαῖος**, α, ον, *del fi. L.* LIC. 1012.

λῠκο-ῤραίστης, ου, ὁ, [ῥαίω] *uccisore di lupi*, κύων, ANT. 7, 44.

Λῠκόρτας, α, ὁ, *Licorta*, pad. di POL. 23, 1, 6; PLUT. Phil. 20; LUC. 62, 22.

λύκος, ου, ὁ, ἡ, [sscr. vrkah, *lupus*] *lupo; lupa*, OM. e SEG.; λύκον ἰδεῖν, *aver visto il lupo*, i. e. *restar muto*, PL. Rsp. 336; TEOC. 14, 22; πρίν κεν λ. οἶν ὑμεναιοῖ, *prima che il lupo sposi la pecora*, AR. Pax, 1076; cfr. IL. 22, 263: τῶν ὥτων ἔχειν τὸν λύκον, APD. COM. Ἐπιδ. 5, τοῖς ὠσὶ κρατεῖν, PLUT. *lupum auribus* (per le orecchie) *tenere*. — *2*) anal. *lupo*, pesce, AT. 282; GEOP. 18, 14, 1; sor. di ragno, ARST.; NIC. Th. 734: sor. di gazza, ARST. Ha. 9, 24. — *b*) cose uncinate, qu. *freno lupato*, lt. *lupus*, *lupatum*, PLUT. M. 641: *uncinetto*, POLL.; = κρεάγρα, ID. — *c*) *fiore dell'iride*, AT. 682: *orobanche*, DIOSC. — sor. di laccio o *nodo*, HIPPIATR.; GAL.; pillola contro la dissenteria, AEZ. 9, 49. — di scostumato, ANT. 12, 250: **Λύκος**, ου, ὁ, [prec.] *Lico*, f. di Pandione, ER. 1, 173; avo d'Anacarsi, 4, 76: al. EU. H. f. 27. — *b*) n. di fiumi, affl. del Meandro, ER. 7, 30; AN. 6, 2, 3: fi. di Sarmazia, ER. 4, 123: affl. dell'Iris, in Armenia, PLUT. Luc. 15, Demetr. 46: affl. del Fasi in Bitinia, AP. R. 2, 724: fi. in Sicilia, PLUT. Tim. 34.

λῠκό-σκορδον, ου, τό, *licoscordo*, sor. di aglio, DIOSC.; **-σκυτάλιον**, ου, τό, *licoscitalio*, pian. ID.; **-σκάς**, άδος, ὁ, ἡ, [σπάω] *dilaniamento dei lupi*, NIC. Th. 742. — *b*) *licospade*, i. e. « guidato col freno », cavalli speciali delle coste dell'Adriatico, CALL. 474; EL. Na. 16, 24; PLUT. M. 641: **-στομος**, ου, ὁ, *acciuga*, lett. *bocca di lupo*, EL. Na. 8, 18; GEOP. 20, 46.

Λῠκοῦργος, ep. **Λυκό-οργος**, IL.; **Λυκόεργος**, ου, ὁ, ANT. 9, 561, *Licurgo*, re trac. IL. 6, 130: f. di Aleo, re arcad. 7, 142. — *b*) re e legisl. spart. ER. e SEG.; or. Aten. DIOD. 16, 88; PLUT.: agg. **-ούργειος**, ον, PLUT. Lyc. Num. 2; **Λυκούργεια**, ας, ἡ, *licurgia* o trilogia d'ESCHL. su Licurgo trac. AR. Th. 135: **Λυκουργίδες**, αἱ, sott. ἡμέραι, *giorni consacrati alle feste di L.* PLUT. Lyc. 31.

Λῠκ-ουρία, ας, ἡ, [ὄρος] *Licuria*, « mon. dei lupi », lg. arcad. PLUT. M. 395; PAUS. 8, 19, 4.

λῠκ-όφθαλμος, ὁ, [λ. ὀ.] *occhio di lupo*, pietr. prez. PLIN.

λῠκο-φιλία, ας, ἡ, [φ.] *amicizia da lupo*, falsa, PL. Epist. 318; EC.; M. ANT. 11, 15: **-φίλιος**, ον, *simile all'amicizia da lupo*, MEN. 203. — AVV. **-ίως**, EUST.; FOZ.; **λῠκο-φόντης**, ου, ὁ, [φόνος] *Licofonte*, « uccisore di lupi », troi. IL. 8, 275: v. l. 4, 395: **-φόρος**, ον, [φέρω] *lupifero*, i. e. *col marchio del lupo*, cavallo, STR. 215.

λῠκ-όφρυς, υος, ἡ, « *sopracciglio di lupo* »; = ἀρτεμισία, bot. DIOSC.

λῠκό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *con ardire da lupo; ardito*. POET. (PLUT. M. 988): **Λ.** ὁ, *Licofrone*, u. IL. 15, 430; ER. 3, 50; TUC. 2, 85; 4, 43, 44; SEN. Hell. 2, 3, 4.

λῠκό-φων, ὁ, [φάος] sec. al. λυκόφανον, = ἐχινόπους, PLUT. Lyc. 16, M. 237.

λῠκό-φως, ωτος, τό, [λύκη, e φῶς] *crepuscolo*, lt. *diluculum*; al. da λύκος, « tp. in cui esce il lupo », EL. Na. 10, 26; SCL. IL. e AR.; **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *dal colore del lupo*, EUST.

λῠκ-οψία, ας, ἡ, [λύκη, $\sqrt{ὀπ}$] = λυκόφως, LIC. 1432: **λυκ-οψίς**, ίδος, ἡ, e **λύκοψις**, εως, ἡ, [λύκος $\sqrt{ὀπ}$] GAL. DIOSC. 4, 26; **λυκ-οψός**, οῦ, ὁ, P. EG. 7, 3, = λυκαψός, *licopside; erba viperina*.

λῠκόω, [λύκος] *dilanio o divoro come lupo*; p. *sono dilaniato dai lupi*, πρόβατα λελυκωμένα, CYR. 8, 3, 41.

Λύκτος, ου, ἡ, *Litto*, c. cret. IL. 2, 647; 17, 611; ES. Th. 477: agg. e sost. **Λύκτιος**, α, ον, ARST.; CALL. Ap. 34; DIOD. 16, 62; **Λύττιοι**, in POL. 4, 53, 3.

λῠκώδης, ες, = λυκοειδής, ARST.

Λύκων πόλις, ἡ, *Licopoli*, c. egiz. POL. 23, 16, 1; v. Λυκοπολίτης. — **Λύκων**, ωνος, ὁ, [λύκος] *Licone*, u. IL. 16, 335; AR. Lys. 270; SEN. Conv. 2, 5, AN. 5, 6, 27; 6, 2, 4, 7: **Λῠκώπας**, α, ion. -ώπης, ὁ, *Licopa*, u. ER. 3, 55; pastore TEOC. 5, 62: **Λῠκωπίτας**, ὁ, *Licopita*, u. da **Λυκώπη**, ἡ, c. etol. TEOC. 7, 71: **Λύκωπος**, ὁ, *Licopo*, u. POL. 22, 8, 11: **Λῠκωρεύς**, έως, ὁ, *Licoreo*, una delle vette del Parnaso, LUC. 5, 3. — *b*) u. AP. R. 2, 51; TEOC. 7, 4. — *c*) agg. *Licoreo*, epit. d'Apollo, onorato in Licoree, CALL. Ap. 19; = **-κώρειος**, α, ον, AP. R. 4, 1490: **Λυκώρεια**, ας, ἡ, *Licorea*, c. focese, STR. 418.

λῦμα, τος, τό, [√sal, slei, cfr. λεῖμαξ, *polluo, lutum, Lutetia*, ecc.] *sudiciume; bruttura*; *lordura*, IL. 14, 171; ES.; CALL. Iov. 17; SOF. Ai. 655; STR. 235: *lavatura; infezioni*, εἰς ἅλα λύματ' ἔβαλλον, *gettavano in mare...*, IL. 1, 314: tras. *macchia; vergogna; vitupero*, SOF. Oc. 805. — *b*) *rovina; sciagura*, ESCHL. Pr. 692; λῦμ' Ἀχαιῶν, EU. Tr. 591. — *c*) *rifiuto; avanzo*, γῆς, CALL. Ap. 109, δαιτός, Cer. 116.

λῡμαίνομαι, [λύμη] M. e p.; *f.* λυμανοῦμαι, a. ἐλυμηνάμην, pf. λελύμασμαι, inf. λελυμάνθαι, (DEM. 500); a. p. ἐλυμάνθην, *maltratto; danneggio; guasto; corrompo; oltraggio; vitupero*, νόσος τὸ σῶμα, *la malattia corrompe il corpo*, IPP. 307: con 2 acc. τοιαῦτα ἐμὲ λυμαίνεται, AR. Av. 100; λύμης ἦν μ' ἐλυμήνω πάρος, *la vergogna che prima mi desti*, EU. Hel. 1099. — *b*) *rovino; distruggo; corrompo*, ὅσα μετ' ἐλπίδων λυμαίνεται, *quanto nella speranza rovina*, TUC. 5, 103; ἅπαντα λελύμανται, *ha corrotto ogni cosa*, DEM. 120; τὰ λυμαινόμενα γαστέρας, *le cose che rovinano il ventre*, SEN. Mem. 1, 3, 6: pass. δεδεμένος καὶ λυμαινόμενος, *legato e maltrattato*, ANTIF. 5, 63; cfr. LIS. 28, 14: λυμανθὲν δέμας, ESCHL. Ch. 290: ἃ λυμαίνεται, *le cose che si corrompono*, CYR. 8, 2, 22; λελυμασμένος τῇ ἑαυτοῦ δόξῃ, *offeso nel suo onore*, SEN. Hell. 7, 5, 18: tras. τὰ λέχη, *contaminare il letto*, EU. Bacch. 354; νόμους, *violare le leggi*, LIS. 30, 26; νόμον, DEM. 329; τὰς ῥήσεις ἃς ἐλυμαίνου, *le parole che tu strapazzasti*, DEM. 315; τὸν ξεῖνον λ. *maltrattare l'ospite*, ER. 5, 33; λύμησι ἀνηκέστοισι λ. τινα, *fare a qno. i più brutti trattamenti*, 6, 12. — *c*) con dat. τινί, *qno.* ER. 1, 214; 9, 79; λυμαινόμενος τοῖς μειρακίοις, *corrompente i giovanetti*, AR. Nub. 928; τοῖς πράγμασι, *rovinare...*, ISOC. 397; τοῖς ὅλοις, *tutto*, DEM. 327; ταύτῃ τῇ καταστάσει, *il presente stato*, SEN. Hell. 2, 3, 26: dat. e acc. αὐτῷ τάδ' ἄλλα λυμαίνεται, *l'oltraggia in quest'altro*, EU. Bacch. 632; οἱ... τἄλλα πάντα λυμαίνεσθαι, *oltraggiarlo in ogni altro modo*, ER. 3, 16: ppf. ἐλελύμαντο, DI. C. 39, 11. — *2*) attv. λυμαίνω, a. ἐλύμανα, -μηνα, *danneggio; insudicio*, LIB.; EC.

λῡμαντήρ, ῆρος, ὁ, [prec.] *corruttore; distruttore; rovina*, SEN. Hier. 3, 3: **λῡμαντήριος**, α, ον, *dannoso; rovinoso; funesto; esiziale*, ESCHL. Pr. 991, τινός, *per qno. qsa.* Ag. 1438, Ch. 764: **λυμαντικός**, ή, όν, me. si. ARR. Epict. 3, 7, 20; FIL. 2, 429: **λῡμαντής**, οῦ, ὁ, SOF. Tr. 793; **λυμάντωρ**, ορος, ὁ, SEST. = λυμαντήρ.

λῦμαρ, ατος, τό, = λῦμα, MARS. 238.

λῡμεών, ῶνος, ὁ, [λύμη] *rovina; rovinatore; violatore; distruttore; corruttore*, SOF. Ai. 573; γυναικῶν, EU. Hipp. 1068, v. ISOC. 56, 187: di cose, φόβος τῶν ἡδέων λ. SEN. Hier. 6, 6; σώματος, TIMOT. Pers. 81: **λυμεωνεύομαι**, *sono lumeón*, POL. v. l. 5, 5, 8.

λύμη, ης, ἡ, dor. **λύμα**, [λῦμα] *maltrattamento; oltraggio; danno; rovina; distruzione*, ER. 2, 121; δόμων, ESCHL. Theb. 880; τῇ πόλει, PL. Peg. 919; καρπῶν, SEN. Oec. 5, 6; cfr. IPP. 752; ἄνδρα... οὔτω αἰσχρῶς λύμῃ διακείμενον, *uomo sottoposto a tanto scempio*, ER. 2, 162; ὑπ' ἄφρονι λύμῃ, *nella cecità della mente*, ESCHL. Eum. 377: pl. λύμῃσι λυμαίνεσθαί τινα, ER. 6, 12; λύμαις, SOF. El. 1196; φθείρειν λύμαις, AR. Av. 1068; ἀδαμαντοδέτοισι λύμαις, *con la pena ignominiosa delle catene...*, ESCHL. Pr. 148. — *b*) *sozzura; lordura*, = λῦμα, POL. 5, 59, 11.

λύμην, v. λύω.

λῡμήτης, ου, ὁ, = λυμαντήρ, SIB. 3, 470.

Λύξης, ου, ὁ, *Lyxa*, pad. di Erodoto, LUC. 61, 20.

λῡπ-αλγής, ές, [λύπη, ἄλγος] *attristato da dolori*, P. SIL. Ecphr. 474.

λῡπέω, [λύπη] f. -ήσω, -ήσομαι, pf. λελύπηκα, p. λελύπημαι, a. p. ἐλυπήθην, f. λυπηθήσομαι, *affliggo; contristo; addoloro*, acc. ES. O. 399; ER. 7, 190; 8, 144; EU. Alc. 239, Cycl. 338: con part. predic. ἐλύπει αὐτὸν ἡ χώρα πορθουμένη, *lo affliggeva la devastazione del paese*, AN. 7, 7, 12. — *b*) *inquieto; angustio; molesto*, acc. ER.; ATT.; v. PL. freq.; CYR. 3, 3, 50; DEM. 550. — trattandosi di milizie, *infesto; danneggio*, ER. 9, 40; TUC. 6, 66; AN. 2, 3, 23, Hell. 6, 3, 14: tras. μ ἦμαρ ἤδη ξυμμετρούμενον χρόνῳ λυπεῖ τί πράσσει, *il giorno in cui siamo, confrontato col tempo ch'è stato assente, già mi angustia, non sapendo che cosa egli faccia*, SOF. Or. 74: assol. ἄγαν γε λυπεῖς, *sei troppo molesta*, SOF. Ai. 589, Ant. 573; θώραξ λυπεῖ, *la corazza dà molestia*, SEN. Mem. 3, 10, 15: λῃσταὶ τὴν Λακωνικὴν ἧσσον ἐλύπουν ἐκ θαλάσσης, *i predoni molestavano (infestavano) meno la L. da parte del mare*, TUC. 4, 53: οὐδένα λυπήσας, OVV. -ασας, *non stato di molestia ad alcuno*, ord. negli epitaf. I. — *c*) con 2 acc. ταὐτὰ ταῦτα λυποῦντες, ἅπερ ἐγὼ ὑμᾶς ἐλύπουν, *recando loro quelle medesime molestie che io recavo a voi*, PL. Ap. 41; οὐδὲν ἐλύπησεν ὥστε μὴ οὐχί..., *niente impedì che*, PL. Crat. 393. — *2*) pass. *sono addolorato; mi affliggo*, φρένα, lett. *nell'animo*, TEOG. 593; γνώμῃ, TUC. 2, 64; τι, SOF. Ai. 1086, πρός, διά τι, περί τινος, ἐπί τινι, *per qsa.* ATT.; διπλῇ λύπῃ, *per doppia afflizione*, PL. Phil. 36, τὰς ἐσχάτας λύπας λ. *provare l'estreme afflizioni*, PL. Gorg. 494, cfr. Phaed. 85: ὁρῶν, *vedendo*, DEM. 301; μὴ λυπέο, *non ti attristare*, ER. 3, 100. — NB. part. pres. ion. λυπεῦσα, ER. 7, 190: impf. ἐλύπεε, part. λυπέοντες, ID.; p. oit. λυπεοίατο, 1, 99: f. M. in sens. p. σὺ λυπήσῃ κλύων, *a te riuscirà di pena l'ascoltarmi*, EU. Med. 474.

λύπη, ης, ἡ, dor. **λύπα**, [ind. e. √leu-p, cfr. λευγαλέος, *lugeo*] *dolore; pena*, fisic. PL. Phil. 31, 43; *del parto*, SOF. El. 533; *triste condizione*, ER. 7, 152. — *b*) ord. in sens. mor. *dolore; afflizione; tristezza; affanno*, ER. 7, 16; ATT.; ἐρωτική, TUC. 6, 59; opp. χαρά, SEN. Hell. 7, 1, 32; ὑπὸ λύπης, *per dol.* ATT.; ὑπέρ τινος, DEM. 322; λύπην τινὶ βάλλειν, *procacciare dol. a*, SOF. Ph. 67; λύπας προσβάλλειν, ANTIF. 2, 2, 2; φέρειν τινί, AND. 2, 8: **λύπημα**, τος, τό, [λυπέω] = prec. ANTIF. SOF. 49; DI. C. 55, 17: **λῡπηρός**, ά, όν, *contristante; doloroso; affliggente; molesto; triste; grave; penoso*, ER.; ATT.; ἐμὲ βουλεῦσαι πρῆγμα ἐκ τοῦ σοί τι ...ἔμελλε λυπηρὸν ἀνασχήσειν; *avere io consigliato cosa da cui ti venisse un danno?* ER. 5, 106; ἀχθηδόνες, TUC. 2, 37; τὰ λ. *le cose moleste, penose, tristi*, SEN. Hier. 1, 8; λυπηρόν ἐστι, e inf. *è cosa dolorosa*, DEM. 227; CYR. 7, 5, 82: τὸ λ. PL. Rsp. 585. — *b*) di pers. λυπηρὸς ἡμῖν ἂν ἐκλίποι δόμους, *di dolore per noi se lasci...*, EU. Hipp. 796. — in catt. sens. *molesto; triste; penoso; grave*, οὐκ ἂν ἦσθα λυπηρὰ κλύειν, *non saresti stata penosa a udirti*, SOF. El. 557, πόλει, EU. Suppl. 893; τοῖς ξυμμάχοις, *agli alleati*, TUC. 1, 76, λυπηροὶ ἦσαν... προσάγοντες,... *imponendo*, 1, 99; πᾶσι, *a tutti*, 2, 64: *causa d'invidia*, τοῖς

ὁμοίοις, 6, 16: *avverso; nemico*, An. 2, 5, 13. — *c) triste; afflitto; doloroso*, βίος, Pl. Phil. 43. — Cp. -ρότερος, Leg. 733; Sup. -ότατος, Ec. — Avv. -ῶς, *con dolore, pena; dolorosamente; tristamente; penosamente*, βιωσόμεθα, *vivremo*, Cyr. 5, 4, 34; λ. καὶ βαρέως φέρειν, *aegre ferre*, Isoc. 199; λ. ἔχειν, Sof. El. 767; τί λ. ἔχει; *che v'è di triste*, Eu. Bacch. 1263.

λῡπησί-λογος, ον, [λυπέω, λ.] *noioso con le sue chiacchiere*, Crat. fr. inc. 44: **λῡπητέον**, verb. di λυπέω, Sen. Ap. 27: **λῡπητήριος**, α, ον, *doloroso; molesto*, Cris.; **λῡπητικός**, ή, όν, = prec. Plut. M. 657. — *b) dolente; afflitto*, Arst.

λῡπρό-βιος, ον, [λ. β.] *che vive miseramente*, Str. 318: -γεως, ων, v. l. -γαιος, ον, *di terreno sterile*, Fil. 2, 294; App. Hisp. 59.

λυπρός, ά, όν, [λυπηρός] *triste*, qu. *miserabile; misero; sterile; povero*, οὐδὲ λίην λυπρή, *non riesce sterile*, Itaca, Od. 13, 243; τροφαί, *meschino nutrimento*, Tfr. Cp. 2, 4, 6; μισθάριον, *salariuccio*, Di. L. 10, 4. — *b) doloroso; penoso; affliggente*, Tr.; ἐμοί, Eschl. Eum. 174; λυπρά, Pers. 1034; πένθος, Eu. Alc. 370. — λυπρὰ πράττειν, *trovarsi miseramente*, Plut. Cim. 1. — Avv. -ῶς, *tristamente; miseramente*, πράττειν, Plut. Dio, 58; λ. φέρειν, *aegre ferre*, Eu. Suppl. 898, ζῆν, *vivere*, Tr. 637: **λυπρότης**, ητος, ἡ, *magrezza; sterilità*, del suolo, Str. 130, 156, 163, 252: **λυπρό-χωρος**, ον, = λυπρόγεως, Str. 427.

λύρα, ας, ion. -ρη, ἡ, *lira*, strum. mus. prima di 4, poi di 7 corde; Inn. O. Merc. 423; Att.; Pd.; ἄνευ λύρας, *senz'accompagnamento della l.* Eschl. Ag. 990; λύρας ἅψασθαι, *toccare o sonare la l.* Pl. Leg. 819: sol. κίθαρις e φόρμιγξ in Om. — *b)* anal. costell. Arst.; Arat. 269: pesce, Arst. — Λύρα, ας, ἡ, *Lira*, dn. Luc. 67, 6. — *b)* lg. dove Orfeo consacrò la sua lira ad Apollo, Ap. R. 2, 929: **Λυραῖος**, ὁ, *Lireo*, epit. di Ermes, Procl.

λῡρ-αοιδός, contr. **λυρῳδός**, οῦ, ὁ, ἡ, *cantore al suono della lira*, Ant. 6, 118; 7, 612; γυνή, Plut. Syll. 33: **λῡρίζω**, [λύρα] *suono la lira*, Str. 16; Anacr. 42; Plut. M. 1037; Di. L. 2, 32. — *b)* trans. *canto al suono della lira*, ποιήματα, Falar. 67: **λῡρικός**, ή, όν, *della lira; lirico*, Plut. M. 13. — *b)* ὁ λ. *sonatore di l.* Num. 4: *poeta lirico*, Cic.; **λύριον**, ου, τό, dim. di λύρα, Ar. Ran. 1304; l. e anche **λυρίς**, ίδος, ἡ, Gra.; **λύρισμα**, τος, τό, [λυρίζω] Naz. e **λυρισμός**, οῦ, ὁ, Scl. Ar. *suono della lira*: **λῡριστής**, οῦ, ὁ, fm. **λυρίστρια**, ἡ, *sonatore, -trice di lira*, Plin.; Artem.; Ec.

Λύρκειον, ου, τό, *Lirceo*, parte della catena dell'Artemisio, e c. argol. Str. 271, 370: agg. **Λυρκεῖος**, ep. -κήτος, Ap. R. 1, 125. — **Λύρνη**, ης, ἡ, *Lirna*; agg. **Λυρναῖος**, ου, ὁ, *di L.*; *Lirneo*, Eschl. Pers. 324, sec. alc. = seg. **Λυρνησσός**, οῦ, ἡ, *Lirnesso*, c. nella Troade, Il. 2, 690; 19, 60, 296: agg. **Λυρνήσσιος**, ὁ, *Lirnessio*, e fm. **Λυρνησσίς**, ίδος, ἡ, *di L.*; *Lirnesside*, Eschl. fr. 260, e Scl. Eu.

λῡρο-γηθ-ής, ές, [γηθέω] *amante della lira*, Ant. 9, 525: **λῡρό-δμητος**, ον, [δήμω] *edificato al suono della lira*, mura di Tebe, Nonn.; **λῡρόεις**, όεσσα, όεν, [λύρα] *simile alla lira*, At. 183. — *b) conveniente alla lira; lirico*, Ant. 7, 30: **λῡρο-εργός**, όν, [ἔργον] *sonatore di lira*, Orf. Arg. 7: **-θελγής**, ές, [θέλγω] *incantato dalla lira*, Ant. 9, 250: **-κτῠπία**, ion. -ίη, ης, ἡ, *il sonare o suono della lira*, Ant. 6, 54; 16, 277: **-κτυπος**, ον, [κτυπέω] *che suona la lira*, Nonn.; *che risuona come la l.* Lic. 918.

λύρον, τό, = ἅλισμα, Diosc.

λῡρο-ποιϊκή, ἡ, sott. τέχνη, Pl. Euthyd. 289; **λυροποιητική**, ἡ, Poll.; **λυρο-ποιΐα**, id. *l'arte del fabbricare le lire; fabbricazione di...*, **-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbricatore di lire*, Pl. Euthyd. 289, Crat. 390; And. 1, 146: **-φοίνιξ**, ικος, ὁ, *lira fenicia*, At. 175, 183: dim. **-φοινίκιον**, τό, Poll.

λυρτός, τό, = σκύφος, At. 500.

λῡρῳδ-ής, ές, *lirico*, Ant. App. 176: **λῡρῳδός**, = λυραοιδός. **λυρῳδία**, ἡ, *lirodia*, Poll.; **Λύρων**, ωνος, ὁ, *Lirone*, u. Ant. 16, 55: **λῡρ-ωνία**, ας, ἡ, [ὠνέομαι] *compra della lira*, Ar. fr. 34.

Λῡσ-αγόρας, ion. -αγόρης, ὁ, [λύω, ἀγορά] *Lisagora*, u. Er. 5, 30; 6, 133: **Λῡσ-ανδρος**, ου, ὁ, [λύω, ἀνήρ] *Lisandro*, troi. Il. 11, 491: il duce spart. contro Atene, Dem. 691; Sen.; Plut.; al.[1] Plut.; **Λυσάνδρα**, ας, ἡ, *Lisandra*, dn. Plut. M. 749: **Λῡσάνδρια**, ε -εια, τά, *feste a Samo in onore di Lisandro*, Plut. Lys. 18: patr. **Λῡσανδρίδας**, ὁ, *Lisandrida*, Plut. Cleom. 24.

Λῡσ-άνιας, ου, ὁ, [λύω, ἀνία] *dissipatore degli affanni; che calma*, E.; Ar. Nub. 1162: **Λῡσανίας**, ου, ion. -ίης, ὁ, *Lisania*, u. Er. 6, 127; Pl. Ap. 33; Call.; Pol. 5, 90, 1: **Λῡσ-ανορίδας**, α, ὁ, [λυσήνωρ] *Lisanoride*, spart. Plut. Pel. 13, M. 576: **Λῡσ-αρέτη**, ης, ἡ, [λύω, ἀρετή] *Lisareta*, dn. Dem. 1305: Λύσειος, ου, ὁ, e **Λῡσεύς**, εως, ὁ, [= λύσιος] *Liseo*, propr. *solutore*. epit. di Bacco, Orf. H. 41 e 51.

λῡσ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [λ. ἀνήρ] *che snerva gli uomini*, Trifiod. 449.

Λῡσι-άναξ, ακτος, ὁ, [λ. ᾰ.] *Lisianatte*, u. Paus. 6, 4, 5: **Λῡσι-άνασσα**, ης, ἡ, *Lisianassa*, Nereide, Es.; Apd.; al. Paus. 2, 6, 6.

Λυσίας, ου, ὁ, e **Λυσίας**, l.; *Lisia*, or. aten.; duce aten. Sen.; al.[1] Plut.; **Λυσιακός**, ή, όν, *di L.* D. Al.; Plut, M. 42: patr. **Λυσιάδης**, ὁ, l.

λῡσί-γαμος, ον, *scioglitore del matrimonio*, Ant. 5, 302: **-γυῖα**, ας, ἡ, [γυῖον] *dissoluzione o spossamento delle membra*, Ipp. 415.

Λῡσί-δίκη, ης, dor. **-δίκα**, ἡ, [λ. δίκη] *Lisidice*, f.ª di Pelope, Plut. Thes. 7.

λῡσ-ίδρως, ωτος, ὁ, ἡ, *che libera dal sudore*, AB.

Λυσιδωνίδης, ου, ὁ, *Lisidonide*, u. Plut. M. 833.

λῡσι-ἰδειρα, ας, [λ. ἔ.] = λυσίθριξ, Nonn. — **λῡσί-ζωνος**, ον, [λ. ζώνη] lt. *discinctus*, « *con la cintura sciolta* », qu. *senza il cingolo militare; disarmato*, t. mil. Polien. 8, 24. — *b) assistente le partorienti*, Ilitia o Artemide, Teoc. 17; Orf. H. 1, e 35.

Λῡσί-θεος, ου, ὁ, [λ. θ.] *Lisiteo*, u. Lis. 10, 1: patr. **Λυσιθείδης**, ου, ὁ, *Lisitide*, Dem. 565; Isoc.; Diod. 11, 16: **λῡσί-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [λ. θ.] *con i capelli sciolti; con le chiome sparse; scarmigliato*, Geop. 12, 8, 5: **λῡσί-κακος**, ον, *che scioglie dai mali*, Teog. 476: **Λῡσι-κλῆς**, έους, ὁ, [λ. κλέος] *Lisicle*, u. Tuc. 1, 91; 3, 19; Ar. Eq. 765; Plut. — patr. **Λυσικλείδης**, ου, ὁ, *Lisiclide*, Pl. Epist. 315: **λῡσί-κομος**, ον, [λ. κόμη] = λυσίθριξ, Nonn.; **λῡσί-κοπος**, ον, [λ. κ.] *che libera dalla stanchezza; sollevante*, Poet. H. 28: **Λῡσι-κράτης**, ους, ὁ, [λ. κράτος] *Lisicrate*, u. Ar. Av. 513; Diod. 11, 88; D. Al. Din. 5.

λυσιλαΐδες, ων, αἱ, = θέρμοι, *lupini*, At. 55.

Λύσιλλα, ἡ, *Lisilla*, dn. Ar. Nub. 684.

λῡσί-μάχος, ον, [λ. μάχη] *che scioglie la battaglia, la lotta; sciogliguerra*, Ant. 5, 71; fm. **-μάχη**, Ar. Pax, 992, Lys. 554: **Λῡσί-μαχος**, ου, ὁ, *Lisimaco*, pad. d'Aristide, Er. 8, 79; Tuc. 1, 91: duce d'Alessandro e poi re, Pol.; Diod.; Plut.; El.; Luc.; al.[1] Att. — **Λυσιμάχειος**, ον, *di L.*; -ειος, sott. βοτάνη, Diosc. 4, 3; Gal. e **-μάχειον**, τό, P. Eg. 7, 3, *lisimachia*, pian. — **Λυσιμάχη**, ης, ἡ, *Lisimaca*, dn. Plut. M. 534: patr. **Λυσιμαχίδης**, ου, ὁ, *Lisimachide*, Tuc. 4, 91; D. Al. — **Λυσιμάχεια Τατιάνεια**, τά, *Lisimachie Taziane*, gare, l.; **Λυσιμάχεια**, ἡ, *Lisimachia* c. del Chersoneso fondata da Lisimaco, Pol.; Diod.; ab. -χεύς, ὁ, id.

λῡσῐ-μελής, ές, [μέλος] *che scioglie le membra*, sonno, Od. 20, 57; 23, 343; ἔρος, Es. Th. 911; Archil. 78; Saff.; morte, Eu. Supp. 47; vino, Ant. 11, 414; sete, Teog. 838:

Λυσι-μένης, ους, ὁ, [μένος] *Lisimene*, u. Sen. Hell. 7, 1, 45: λῡσι-μέριμνος, ον, [μέριμνα] *che scioglie dalle cure*, Orf. H. 27; Ant. 9. 524.

λῡ́σῐμος, ον, [λύω] *che scioglie, libera*, μέλη, Eschl. Suppl. 811. — *b*) pass. *solubile*, Pl. Leg. 820: συλλογισμός, Arst.; λῡσί-νομος, ον, *che scioglie le leggi*, Nonn.; Λῡσῖνος, ου, ὁ, *Lisino*, u. Dem. 949; I.; Λῡσί-ξενος, ου, ὁ, *Lisisseno*, I.; Ant. 6, 104.

λῡ́στος, ον, [ᾰ] *solutore; liberatore; assolutore*, Pl. Rsp. 366; di Bacco, Pd.; Plut. M. 613; Orf. H. 49.

λῡσί-παίγμων, ον, g. ονος, [ῠ, per rag. metr.; λ. παίζω] *che scioglie lo scherzo; che dà sollazzo*, Anacr. 48: -πήμων, ον, g. ονος, [πῆμα] *che libera dai mali*, Orf. H. 1, e 58: λῡσί-πονδος, ον, [π.] *che acquieta i desideri*, Ant. 5, 268: -πόνιον, ου, τό, [seg.] *lisiponio*, unguento o collirio calmante, Gal.; A. Trall.; -πονος, ον, [πόνος] *che libera dalla fatica, da pena*, Pd.; *che scioglie dalle cure*, morte, sonno, ecc. id.; Plut. M. 120; Ant. 5, 221.

Λῡσ-ῐ́ππος, ου, ὁ, [λ. ἵππος, cfr. Ἱππόλυτος] *Lisippo*, lo scult. Str. 278; Paus. freq.; al.; Sen. Hell. 3, 2, 29; Dem. 1083: agg. -ῐππεῖος, ον, Plut. Alex. 4: Λυσίππη, ης, ἡ, *Lisippa*, id.; Apd.; patr. Λυσιππίδης, ου, ὁ, *Lisippide*, I.

λῡσις, εως, ion. -ιος, ἡ, [λύω] *scioglimento; soluzione; proscioglimento; liberazione*, (ἀπὸ) τῶν δεσμῶν, *dai legami, dalle catene*, Pl. Rsp. 515, 532: θανάτου, *dalla morte*, Od. 9, 421; Teog. 1010, πενίης, *dalla povertà*, Teog. 180; χρεῶν, *debiti*, Es. O. 402, ἔριδος, *contesa*, Th. 637; τῶν δειμάτων, *dai timori*, Tuc. 2, 102; τῶν παρόντων κακῶν, *dai presenti mali*, Pl. Phaedr. 245, τῶν παρεόντων κακῶν, Er. 6, 139; πενθέων, Pd.; μόχθων, *dai travagli*, Sof. Tr. 1171. — *b*) νεκροῖο, *riscatto del cadavere*, di Ettore, Il. 24, 655; αἰχμαλώτων, *dei prigionieri*, Dem. 107. — *c*) ψυχῆς ἀπὸ σώματος, e λ. τοῦ σώματος, *liberazione o separazione dell'anima dal corpo*, Pl. Phaed. 67, Ax. 361: πρὸς οἶκον, εἰς Ἴλιον, *liberazione per tornare a casa*, o *per andare a Ilio*, Sof. El. 573. — *d*) *divorzio*, NT. — *2*) *soluzione; liberazione; assoluzione; scampo*, da colpa o pena, Sof. Or. 921; Pl. Phaed. 82, Rsp. 364; οὐδ' ἔχει λύσιν, *non ha scampo*, Sof. Ant. 598. — *3*) *dissoluzione; rilassamento; calo; abbassamento*, Pl. Phil. 31; πυρετοῦ, *della febbre*, Gal.; σφραγίδων, *dissoluzione dei suggelli*, Luc. 32, 20: tras. πολιτείας, *dello Stato*, Pl. Leg. 945; Arst. — *rilasciamento; debolezza*, νεύρων καὶ ὀστέων, *dei nervi e delle ossa*, Ipp. — *4*) t. ret. e fil. *scioglimento*, della tragedia, opp. δέσις, Arst.; *soluzione*, di difficoltà, argomenti, problemi, id.; *interpretazione*, τεράτων, *di portenti*, Orf. Arg. 37: *attenuazione*, d'un'espressione, Lgn. 38: *mancanza di congiunz.; asindeto*, Faler. 192; *dieresi*, 70. — *5*) ἔθηκε δόρπου λύσιν, *stabilì il posto per il convito*, Pd. O. 10, 47. — *b*) t. archit. *apertura della porta; e gola dritta*, Vitr. — *c*) *emissione seminale*, Al. Afr. — *d*) *farina d'orzo*, Diosc.

Λῦσις, ιδος, ὁ, *Lisida*, u. Pl.; Ant. 7, 237: Λυσί-στρᾰτος, ου, ὁ, [λ. στρ.] *Lisistrato*, u. Er. 8, 96; Tuc. 4, 110; Ar.; Sen. Vect. 3, 7; Dem. 1023: Λυσιστράτη, ης, ἡ, *Lisistrata*, com. d'Ar.

λῡσί-σωμᾰτέω, *sono sfinito, spossato*, Ipp. 1160.

Λυσιτανία, ας, ἡ, *Lusitania; Portogallo*, Str.; Plut.; ὁ Λυσιτανή, ῆς, ἡ, Pol. 10, 7, 5: ab. -τανοί, ῶν, οἱ, *Lusitani; Portoghesi*, Pol. 35, 2, 2; Str.; Plut. Sert. 10, 11.

λῡσῐτέλεια, ας, ἡ, [-τελής] *utilità; vantaggio; guadagno; profitto*, Set.; Di. L. 5. 54; Diod. 1, 36; περὶ τὸν χρόνον, Pol. 32, 13, 11: λῡσῐτελέω, *sono utile, vantaggioso, giovevole; giovo*, τινί, *a qno*. Er. 1, 97; Sen. Mem. 2, 1, 15; Pl. Prot. 327; Ar. Pl. 509. — *b*) λυσιτελεῖ, impers. *è utile; giova*, Att.; con inf. id.; τεθνάναι λ. ἢ ζῆν, *è meglio morire che vivere...*, And. 1, 125; cfr. Pl. Theaet. 181, Rsp. 406; Cyr. 2, 4, 12, Hier. 7, 13: acc. inf. Ipp. 765; ἐλυσιτέλει αὐτῷ ζῆν, Pl. Rsp. 407; ἀπεκρινάμην... ὅτι μοι λυσιτελοίη ὥσπερ ἔχω ἔχειν, *risposi ch'era meglio per me stare come sto*, Pl. Ap. 22: con part. predic. οἷς ἐλυσιτέλησε πειθομένοις, *a cui giovò l'obbedire*, Lis. 25, 27. — *c*) τὸ λυσιτελοῦν, e τὰ λυσιτελοῦντα, *l'utile; vantaggio; guadagno*, Pl. Rsp. 336, Crat. 417; Dem. 26; Tuc. 6, 85: λῡσῐ-τελής, ές, da λύω e τέλος, lett. « che soddisfa, paga la spesa », qu. *utile; vantaggioso; lucroso*, Att.; οὐδέποτε... λυσιτελέστερον ἀδικία δικαιοσύνης, *l'ingiustizia non è mai più...*, Pl. Rsp. 354: τὸ λ. e τὰ λυσιτελῆ, *l'utile; il guadagno*, Att. — *b*) rar. di pers. Pl. Phaedr. 239. — *2*) *a buon prezzo; non costoso; di vil prezzo*, Sen. Vect. 4, 30; D. Al. 7, 37. — Cp. -έστερος. Sup. -έστατος, Att. — Avv. -ῶς, *utilmente; con vantaggio, guadagno*, Diod. 14, 102; τοῦ δέοντος πρίασθαι λυσιτελέστερον, *comprare a minor prezzo del dovere*, El. Na. 10, 50; sup. -έστατα, Erdn. 3, 5, 1: λῡσῐτελοῦντως, avv. da λυσιτελέω, *utilmente; vantaggiosamente; con pro*, Sen. Oec. 20, 21; Pl. 2 Alc. 146; τινί, Di. C. 56, 40.

λῡσί-τόκος, ον, [τόκος] *che facilita il parto*, Nonn. — *b*) λυσί-τοκος, *emittente il feto*, Opp. C. 3, 128: -φάρμᾰκον, ου, τό, *antidoto*, Al. Et. 569: -φλεβής, ές, [φλέψ] *che apre le vene*, Ant. 6, 94: -φρων, ον, [φρήν] *che libera dalle cure, pene*, Bacco, Anagr. 47: -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, *discinto*, Nonn.

Λῡσί-ᾠδός, οῦ, ὁ, ἡ, [Λῦσις, ᾠδή] *Lisiodo*, i. e. *attore o attrice del pantomimo elaborato da Liside*, Plut. Syll. 36; At. 211, 620; Str. 648. — *b*) λ. αὐλός, *flauto accompagnante i pant...*, At. 182.

λύσσᾰ, att. -ττα, ης, ἡ, [ind. e. √leu-q, cfr. λευκαὶ φρένες, = μαινόμεναι, E.; μορμο-λυκεῖον] *rabbia; furore; furore guerresco*, Il. 9, 239, 305; 21, 542. — *b*) *furore; frenesia*, delle furie, baccanti, ecc. Tr.; λ. ἐρωτική, Pl. Leg. 839, e sol. λ. Teoc. 3, 47, *furore amoroso*. — *2*) *rabbia dei cani*, An. 5, 7, 26; Arst.; dei cavalli, Pohp. Abst. 3, 7. — *b*) *vermicello sulla lingua dei cani*, creduto causa della rabbia, Plin. — *3*) post. λ. = *Satana*, Kaib.; Λ. ἡ, *Rabbia*, div., Eu. H. f. 823: λυσσαίνω, *sono in furore, sdegnato*, τινί, *contro...*, Sof. Ant. 633: λυσσαλέος, α, ον, *rabbioso; furente; furibondo; arrabbiato*, Man. 4, 539; Ap. R. 4, 1393: λυσσάς, άδος, ἡ, agg. *furente*, Ant. 16, 289; λ. μοῖρα, *furore*, Eu. H. f. 1024: λυσσατάς, dor. = λυσσητής. — λυσσάω, att. -ττάω, part. -ώων, Man. 1, 244; Ant. 5, 263, *sono furente, furioso; infurio; smanio*, Er. (λυσσέοντα) 9, 71; Sof. Or. 1258, Ant. 492; Pl. Rsp. 329, Leg. 775; πρός τι, Diod. 5, 32; inf. *per*, Eliod. 2, 20. — *b*) di cose, ἕρωτες λυττῶντες, *amori furenti*, Pl. Rsp. 586: di anim. *essere arrabbiato*, cani, Ar. Lys. 298; Arst.; lupi, Teoc. 4: p. λυσσηθείς, Nic. Al. 283. — *2*) *fo arrabbiare*, Gal.; λυσσηδόν, avv. *con furore, rabbia*, Opp. H. 2, 573: λυσσήεις, ήεσσα, ῆεν, = λυσσαλέος, Naz.; λύσσημα, τος, τό, *furore*, Eu. Or. 270: λυσσήρης, ες, Orf. 68; Man. 6, 560; λυσσητήρ, ῆρος, ὁ, Il. 8, 299; Ant. 5, 266: 6, 94; Plut.; λυσσητής, οῦ, dor. -ασσατάς, ὁ, Ant. 7, 473, *furente; rabbioso; arrabbiato*: λυσσητικός, ή, όν, *furente; portato con furore a*, πρός τι, El. Na. 12, 10.

λυσσό-δηκτος, ον, [δάκνω] *morsicato da cane arrabbiato*, Geop. 12, 17, 14; Democr.; M. Ant. 6, 57: -δίωκτος, ον, [διώκω] *spinto da furore*, Sen. Ep. 1, 6: -μᾰνέω, [seg.] *sono furente*, Man. 4, 216: -μᾰνής, ές, [λύσσα, μαίνομαι] *furente; arrabbiato; furibondo*, Ant. 11, 232, πλόκαμοι, 6, 219: -μανία, ας, ἡ, *frenesia; furore*, Iul. Epist. 114.

λυσσόω, [λύσσα] *rendo furioso*, p. *sono fur.* Foc. 122: λυσσώδης, ες, *come furente; furibondo; furente; rabbioso*, Il. 13, 53; Eu. Bacch. 981; Ant. 9, 574; λ. νόσος, « *furialis morbus* », *furore*, Sof. Ai. 452: λυσσ-ῶπις, ιδος, ἡ,

[ῶψ] *col guardo furente, arrabbiato*, ORF. Arg. 979.

Λύστρα, ας, ἡ, ε -ρα, ων, τά, *Listra*, c. licaon. NT.

Λύσων, ωνος, ὁ, *Lisone*, u. LUC. 41, 12.

Λυτᾶιος, ου, ὁ, *Liteo*, epit. di Poseidone presso i Tessali, BACCHIL. 17, 21, da **Λυταί**, ῶν, αἱ, *Lite*, lg. tessal. STEF. B.

λύτειρα, ας, ἡ, agg. fm. di λυτήρ, ORF. H. 9, e 31: **λύτειον**, vrb. di λύω, PL. Gorg. 480: **-τέος**, DEM. 725: **λυτήρ**, ῆρος, ὁ, *solutore; liberatore*, TR.; πόνων, EU. El. 135: *Redentore*, NONN. — *b) arbitro*, ESCHL. Theb. 940: **λυτηριάς**, άδος, ἡ, = λύτειρα, ORF. H. 13: **λυτήριος**, ον, ε 3, ORF. [λυτήρ] *che scioglie, libera, alleggerisce, sana; liberatore; salvatore*, TR.; τινός, *da qno*. ESCHL. Eum. 298: κακῶν, SOF. El. 1490, ἐκ θανάτου, EU. Alc. 224: λ. σημεῖον, *sintomo di salute*, IPP. 45: λυτήριον, τό, *mezzo di riscatto, di espiazione; λ. φόνοιο, espiazione dell'uccisione*, AP. R. 4, 704; λυτήριον δαπανᾶν, *riscatto o ricompensa delle spese*, PD. P. 5, 106: **λυτικός**, ἡ, όν, *atto a sciogliere, a risolvere*, difficoltà, AT. 493; *a confutare*, ARST. — *b) lassativo; aperitivo*, κοιλίας. *del ventre*, MNESIT. (AT. 92); λ. φάρμακον, *rimedio...*, ARST.; *antidoto*, TFR. Hp. 9, 16, 5: **λυτός**, ἡ, όν, vrb. *solubile; dissolubile*, PL. Tim. 41, 43; ARST.; *confutabile*, ARST. — *sciolto*, GL. — AVV. **-ῶς**, *in modo da essere sciolto*, ARST.

λύτρον, ου, τό, [›] *mezzo di liberazione; riscatto; prezzo del riscatto*, ER. 5, 77; ATT.; ἀποδιδόναι, καταθεῖναι, *sborsare il riscatto*, DEM. 1250; τῆς θυγατρὸς λύτρα φέρειν, *portare il riscatto della figlia*, di Crise, PL. Rsp. 393, ἀφῆκαν ἄνευ λύτρων, *lo rimandarono senza riscatto*, SEN. Hell. 7, 2, 16; λύτρα Συρακοσίων αἰχμαλώτων λαβὼν τὴν γῆν τὴν Καμαριναίων, *per riscatto di prigionieri siracusani avendo preso...*, TUC. 6, 5: Ἕκτορος λύτρα, tit. IL. 24. — *b) espiazione*, PD.; αἵματος, *del sangue*, ESCHL. Ch. 48: *compenso; ricompensa*, καμάτων, PD. — *2) litro*, pian. DIOSC. 4, 3.

λυτρο-χάρής, ές, [χαίρω] *lieto del riscatto*. SIB. 8, 494.

λυτρόω, [λύτρον] impf. ἐλύτρουν, a. ἐλύτρωσα, **-σάμην**, pf. p. λελύτρωμαι, a. ἐλυτρώθην, λυτρωθείς, *libero mediante riscatto; lascio libero...*, χρημάτων, *a (forte) prezzo*, PL. Theaet. 165. — *b) redimo; riscatto*, ἱμάτια, PO. 530. — M. *riscatto*, τὴν χώραν χρημάτων οὐκ ὀλίγων ἐλυτρώσατο, *a non piccolo prezzo*, POL. 17, 16, 1: ἀπὸ πάσης ἀνομίας, NT. — p. ἐπανῆλθε λυτρωθείς, *tornò affrancato*, ESCHN. 2, 12; ἐκ τῶν ἰδίων λελυτρῶσθαι, *essere riscattato, affrancato a proprie spese*, DEM. 394; λυτρωθέντες ὑπὸ τῶν οἰκείων, *riscattati dai loro*, DI. C. 56, 22. — *2)* gener. *libero; mando via; fo liberare*, SET.; δουλείας λελυτρωμένοι, *liberati dalla servitù*, CLEM. — **λυτρών**, ῶνος, ὁ, *latrina*, AB.; v. l. in SET. 4 Reg. 10, 27: **λύτρωσις**, εως, ἡ, *riscatto; liberazione; redenzione*, PLUT. Arat. 11; SET.; NT.; **λυτρωτέον**, vrb. di λυτρόω, ARST.; **λυτρωτής**, οῦ, ὁ, *liberatore; redentore*, NT.; EC.; agg. **-τήριος**, α, ον, EC. e **λυτρωτός**, ἡ, όν, *che può essere riscattato; redimibile*, SET. Lev. 25, 31.

λύττα, **λυττάω**, ecc. v. λυσσ-

λυχναῖος λίθος, = λυχνίτης, E.

λυχν-άπτης, ου, ὁ, E.; **-άπτρια**, ας, ἡ, l. [λύχνος, ἅπτω] *accenditore di lumi*, **-αψία**, ας, ἡ, *accensione dei lumi, illuminazione*, AT. 701; EC. — **-απτέω**, *accendo i lumi; illumino*, l.

λυχνείδιον, ου, τό, *lampadina; lanterna*, v. l. λυχνίδιον, AR. — **λυχνεῖον**, ου, τό, [λύχνος] *candelabro; candeliere; lucerna*, FERECR. Κραπ. 5; ARST.; CIA.; **λυχν-έλαιον**, ου, τό, *olio per lucerna*, A. TRALL. 1, 1; **λυχνεύς**, εως, ὁ, *lucerna; lume*, AT. 699: = λυχνίτης, 205: **λυχνεύω**, *fo lume; illumino*, ARET.; λυχνεών, ῶνος, ἡ, *deposito, ripostiglio delle lucerne*, LUC. 26, 29.

λυχνία, ας, ἡ, [λύχνος] *candelabro; lucerna*, PLUT. Dio, 9; LUC. 42, 40; SET.; FIL. 2, 150: λυχνιαῖος, α ον, *di, della, da lucerna, face*, SEST.; AL. AFR.; EC.; λυχνίας λίθος, = λυχνίτης, PL. Com. Σοφ. 8; λυχνίδιον, v. λυχνείδιον, AR. fr. 115; 274; PLUT. Demetr. 20: λυχνικός, ἡ, όν, *che si fa al lume delle lampade; serotino*, ψαλμοὶ καὶ προσευχαί, *salmi e preghiere*, EC.; τὸ λ. *l'ora che si accendono le lampade nel tempio; ufficio serotino*, ID.

λυχνίον, ου, τό, = λυχνεῖον, ANTIFAN. Ἀφρ. 1; AT. 206; TEOC. 21, 36; LUC. 71, 46: λυχνίς, ίδος, ἡ, *licnide*, pian. AT. 681; TFR. Hp. 6, 8, 3; NIC. Th. 899; PLUT. M. 723: λ. ἀγρία, *l. silvestre*, PLIN. — *b)* pietra prez. che splende nell'oscurità, LUC. 72, 32; anche λύχνις, ὁ, DI. PER. 329: λυχνίσκος, ου, ὁ, dim. di λύχνος, *licnisco*, pesce, LUC. 27, 30: λυχνίτης, ου, ὁ, *licnite; rubino rosaceo*, lt. *remissior carbunculus*, PL. Eryx. 400; STR. 830; ACHM. 247; PLIN. — detto anche λ. λίθος, *il marmo pario*, PLIN.; λυχνῖτις, ίτιδος, ἡ, agg. *licnitide*, PLIN.; φλομίς, me. si.; pian. per fare lucignoli, DIOSC. 4, 104; cfr. θρυαλλίς.

λυχνό-βιος, ον, *che vive alla luce della lucerna*, i. e. *che fa di notte giorno*, SENEC. 112: **-ειδής**, ές, *simile ad una lucerna*, IAMBL. Protr. 21, 25: **-καῖα**, ας, ion. ῖη, ἡ, [καίω] = λυχναψία, *accensione di lumi; faci; illuminazione*, CRAT. Τροφ. 8; DI. C. 79, 16: festa a Sais in Egitto. ER. 2, 62: **-καυστέω**, CRAT. e **-καυτέω**, [dal vrb. di καίω] *accendo lumi; illumino*, POLL.; DI. C. 63, 20: **λυχνο-καυτία**, ας, ἡ, = λυχνοκαῖα, AT. 701: **λυχνοκοέω**, part. λυχνοκῶσα, = λυχνοκαυτοῦσα, TELECL. fr. inc. 20.

λυχνο-μαντεία, ας, ἡ, *lienomanzia*, P.

λύχνον, ου, τό, = λύχνος, IPPON. 22.

λυχνο-ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante di lucerne; lumaio*, AR. Pax, 690; FILETER. Ἀχ. 1; vb. **-ποιέω**, AND. fr. 5: **Λυχνό-πολις**, εως, ἡ, [λ. π.] *Licnopoli*, «città dei lumi», LUC. 26, 29: **λυχνο-πώλης**, ου, ὁ, *mercante di lucerne; lumaio*, AR. Eq. 739: vb. **-πωλέω**, SCL. LUC. 5, 30.

λύχνος, ου, ὁ, [ind. e √leuq, luq; cfr. λευκός, *luceo, luna*, ecc.] *fiaccola; lucerna; lampada; face; lume*, OD. 19, 34: ἀνάπτειν, ἅπτειν, *accendere*, ER.; ATT.; λ. ἡμμένος, *lucerna accesa*, TUC. 4, 133; περὶ λύχνων ἁφάς, *verso l'ora d'accendere i lumi*, ER. 7, 215; DIOD. 19, 31; λύχνα καίουσι πάντες, *tutti accendono lucerne*, ER. 2, 62, ἀνάψας, *avendo fatto accendere*, 133, πάννυχος λ. παρακαίεται,... *arde tutta la notte*, 2, 130: λύχνους ἀποσβέσας, *avendo spento...*, AR. Pl. 668; ὁ λ. ἀπεσβήκει, *era spento il lume*, PL. Conv. 218: prov. τοὺς λύχνους προμύττειν, ἔλαιον δὲ μὴ ἐγχεῖν, *smoccolare le lucerne, ma non infondere olio*, PLUT. M. 798. — *b)* οἱ λύχνοι, *mercato delle lucerne*, AR. Nub. 1065. — *c) licno*, pesce, STR. 823. — NB. pl. λύχνοι, ATT.; eterocl. τὰ λύχνα, ER.; EU. Cycl. 514; PLUT. Pel. 11. — *2)* ὁ λ. *licno*, pesce, STR. 823; E. lt. *lucerna*.

λυχνοῦχος, ου, ὁ, [λ. ἔχω] *candelabro; lucerniere; candeliere; lanterna*, FERECR. Δουλ. 5; ALEXS. Κηρ. 1; ELIOD. 8, 12; LIS. fr. 83; AR. fr. 114; PLUT. M. 710; AT. 699: **λυχνο-φορέω**, *porto face, torcia, lucerna*, part. lac. λυχνοφορίοντες, AR. Lys. 1003: **-φόρος**, ον, *portatore di face, lampada, lanterna*, PLUT. Pomp. 52; AT. 214: **λύχνωμα**, τό, = λαμπάδιον, ὀθόνιον, *filaccia; fascia*, SCL. AR.; **λυχνώδης**, ες, *simile a...* EFEST. ASTR.

λύω, [att. ῡ, ep. ῠ, ind. e √leu, lu: lt. *luo, solvo*] f. λύσω, λύσομαι, a. ἔλυσα, **-σάμην**, pf. λέλυκα, pf. p. λέλυμαι, ppf. ἐλελύμην, a. ἐλύθην, f. λυθήσομαι, f. ant. λελύσομαι, *sciolgo*, ζώνην, θώρηκα, ecc. *cintura, corazza*, OM.; ὕπους, *cavalli*, ὕπους ἐξ ὀχέων, ὑπὲξ ὀχέων, ὑφ' ἅρμασιν, ὑπὸ ζυγοῦ, *dal cocchio*, ID.; ἱστία, πρυμνήσια, ID.; TR.; ἐπεὶ ἐκ δεσμοῖο λύθεν, *appena furono sciolti*

dai lacci, Od. 8, 360; ἐκ τῶν δεσμῶν e sol. δεσμῶν, Att.; v. Pl. Rsp. 360, δεσμά, Eschl. *legami; lacci; vincoli; catene; carcere.* — *b*) con gen. τοῦ ποδός, *il piede*, Plut. Flam. 10; τὰς πέδας τῆς Ἑλλάδος, *i ceppi della Gr.* 1B. — con acc. di relaz. ἐλύθη τὰς πέδας, *si liberò dai ceppi*, Diod. 17, 116; tras. λύουσ' εἶθ' ἅπτουσα, prov., v. ἅπτω, Sof. Ant. 40. — *2)* tal. più propr. *slaccio; snodo; disciolgo; allento; apro*, e qu. *libero; affranco; metto in libertà*, πολλὰς ἀρτάνας ἐμῆς δέρης ἔλυσαν, *sciolsero dal mio collo molti lacci*, Eschl. Ag. 876, κλῆθρον λυθέντων, *rimossi i serrami*, Theb. 396: ἀσκὸν λῦσαν, *sciolsero* o *aprirono l'otre*, Od. 10, 47; γράμματα, δέλτον, *aprire una lettera...*, Eu. Ia. 38, 307: ἡνίαν, *allenture le redini*, Sof. El. 743: πρύμνας, e νεῶν πόδα, *levar l'ancora*, Eu. Hec. 539, 1020. — *b*) στόμα, *aprire la bocca; rompere il silenzio; parlare liberamente*, Hipp. 1060; Isoc. 252; βλεφάρων ἔδραν, *aprire gli occhi; svegliarsi*, Eu. Rhes. 8, στυγνὴν ὀφρύν, *appianare l'aspro sopracciglio*, Hipp. 290; ἄχος ἀπ' ὀμμάτων, *allontanare...*, Sof. Ai. 706. — *c*) λ. τινά, *liberare, mettere in libertà qno.* Om. e Seg.; ἀποίνων, *per via di riscatto*, Il. 11, 106: χρημάτων, *a prezzo*, Er. 2, 135; ἀνὴρ ἀντ' ἀνδρὸς λυθείς, *prigionieri scambiati, testa per testa*, Tuc. 5, 3; ἐκ βρόχων, ἐκ δουλείας, Om.; Att.; εἰρκτῆς, Dem.; ὄκνου, πημονῆς, Sof.; κακότητος, *sciogliere, liberare dall'affanno*, Od. 5, 397; ἐκ πενθέων, Pd.; ἐκ πόνων, Eschl. Pr. 873. *da dolori, pene, travagli:* φόνῳ φόνον, *espio un'uccisione con...*, Sof. Or. 101: παράνομον, *scuso un'illegalità*, Eschn. 3, 197: λῦσον ἅμμιν, (θρόνον) *cedimi, rendimi...*, Pd. P. 4, 155. — τοὺς ἔλυσε τῆς ἀρχῆς, *li sciolse* o *depose dalla carica*, Diod. 13, 92. — λῦσαι κύνα. *...cane*, Sen. Cyn. 6, 13, ecc. — *3) sciolgo; disciolgo; disfaccio; separo; segrego; rompo; spezzo; violo;* qu. *finisco; adempio; risolvo; soddisfo;* πολίων κάρηνα, *abbattere...*, Il. 9, 25, Τροίης κρήδεμνα, 16, 100: τὴν ἀγοράν, *sciolgo, levo l'assemblea*, Om. e Seg.; λῦτο ἀγών, *si sciolsero le gare, i giuochi*, i. e. *la riunione che aveva assistito...*, Il. 24, 1. — τάξιν, *rompere, spezzare, l'ordine, le file, le schiere*, Att.; ἐλύθη στρατιά, *si sciolse l'esercito*, id., λυθείη στρατιά, Cyr. 6, 1, 2: γέφυραν, *il ponte*, An. 2, 4, 19, λελυμένης, τῆς γεφύρας, *spezzato il ponte; rotto il p.*, 20; τὴν σχεδίην λύσαντες, *sciolto il ponte di suttere.* Er. 4, 97; ναόν, *distruggere il tempio*, NT. — *b*) λελύσθαι ἀπ' ἀλλήλων, *separarsi, star separati*, Att. — λ. γούνατα, γυῖα, Om. τινός, e τινί, id. *sciogliere le ginocchia, le membra a; abbattere; uccidere;* μένος, *la forza, la vita*, id.; μνηστῆρες... οἱ μοι κατὰ μάτῳ γούνατ' ἔλυσαν, *che ormai con la fatica mi hanno consunto*, o *affranto le membra*, Od. 20, 118; λύεταί μου μέλη, *sono a me spezzate le membra; mi sento sciolte le m.* Eu. Hec. 438. λέλυμαι μελέων σύνδεσμα, me. si. Hipp. 199; λύντο, λέλυντο γυῖα, *si disciolsero, si abbandonarono, le membra*, o per stanchezza, o per sonno, o per morte, Om.; Ὀδυσσῆος λύτο γούνατα καὶ φίλον ἦτορ, *si abbandonarono ad Ulisse le ginocchia e il cuore*, Od. 5, 297; λέλυται γυίων ῥώμη, *il vigore delle membra*, Eschl. Pers. 913, λύθεν οἱ ἄψεα, *se le rilasciarono le membra*, per il sonno, Od. 4, 794. — *c*) t. gr. *sciolgo una sillaba lunga in 2 brevi*, Gra.; t. ret. λύειν ἐπιστολὴν τῇ συντάξει, *scrivere con frasi slegate*, Faler. 229. — *4)* tras. νόμον, λ. νόμους, *abrogare leggi*, Er. 3, 82; Dem. 31: σπονδάς, *rompere la tregua, l'accordo*, Tuc. 1, 23, 78; An. 3, 1, 21; τὰ συγκείμενα, Lis. 6, 41; τὴν ψῆφον, *annullare il voto*, Dem. 700; διαθήκην, *il patto*, Is. 6, 33: ma λελυκέναι τὸν ὅρκον, *aver compito il giuramento*, Pol. 6, 58, 4. — *b*) *pongo fine; termino*, νεῖκος, Om.; Tr., ἔριν, ἔχθραν, Att. *lotta; contesa*, ecc. — *sciogliere*, argomento, ragione, Pl. Gorg. 509; Arst. ἀπορίαν, *difficoltà*, Pl. Prot. 324; αἴνιγμα, *enigma*, Luc. — μαντεῖα, *risolvere gli oracoli*, Sof. Or. 407. — λῦσαι τὰς πρότερον ἁμαρτίας, *espiare i pristini errori*, Ar. Ran. 691: μισθόν, *soddisfare, pagare mercede*, Sen. Ages. 2, 31. — p. *finisco, svanisco*, λελύσθαι μοι δοκεῖ καὶ ἡ ἐκείνων ὕβρις καὶ ἡ ἡμετέρα ὑποψία, *mi sembra che sia svanita la loro insolenza, come...*, An. 3, 1, 21. — *5)* τέλη λύειν, = λυσιτελεῖν, *essere utile, vantaggioso*, Sof. Or. 316; e assol. λύει, *giova; è utile*, anche con inf. Eu. Med. 566, 1112, 1362; φημὶ τοιοῦτος γάμους λύειν βροτοῖσιν. Alc. 628; οὐκ ἐδόκει λύειν αὐτοὺς νυκτὸς πορεύεσθαι..., *essere loro utile partire...*, An. 3. 4, 36; λύει ἡμᾶς οὐδέν, *per nulla ci giova*, Sof. El. 1005. — Nel M. ha i sens. dell'attv. ma con rapporto al sogg. p. e. λ. ἱμάντα, *mi sciolgo...*, Il. 14, 214, ἵππους, *sciolgo i cavalli*, propri, id.; τεύχεα, *sciogliere le armi*, ai morti, per prendersele, id. — *riscatto*, Om. e Seg.; θύγατρα, *la figlia*, Il. 1, 13: *libero*, Od. 10, 284: *libero; affranco*, τινά, *qno.* Att.; Pd. — NB. impf. λύον, λῦεν, λυόμην, λύοντο, a. λῦσε, λῦσαν, ἐλύσαο, a. p. λύθη, e 3 pl. λύθεν, = ἐλύθησαν, Om. ecc.; pf. ott. λελῦτο (megl. che λελῦντο) per λελύτο, Od. 18, 238, λ. δὲ γυῖα ἑκάστου, *oh... i proci avessero intorpidite le membra:* aor. 3 M. in sens. pass. λύμην, λύτο, λῦτο, λύντο, Om.; Opp.

λῶ, λῇς, λῇ, λῶμες, λῆτε, λῶντι, λῴη, λεῖωντι, ecc. *bramo; voglio*, v. λάω, Ar. ecc.

λωβάομαι, [λώβη] ion. **λωβέομαι**, Ipp. 802: **λωβεῦ**Erond. 3, 69: f. λωβήσομαι, a. ἐλωβησάμην, pf. p. λελώβημαι, a. ἐλωβήθην, part. λωβηθείς, *tratto insolentemente; oltraggio; maltratto*, assol. e con acc. τινά, Il. 1, 232; 2, 242; Er.; Att.; τινι, Att.; λώβην λ. τινα, Il. 13, 623; Er. 3, 154; πλεκταῖσιν ἀρτάναισι λωβᾶται βιόν, *si tolse la vita con gl'intrecciati lacci*, Sof. Ant. 54: *mutilo*, ἑαυτὸν λωβησάμενος, *essendosi mutilato*, Er. 3, 154: *vituperо; disonoro*, εὐνιδας, *letto*, Eu. Or. 929. — *corrompo*, τοὺς νέους, Pl. Prot. 318: *danneggio; rovino; deformo*, σώματα, Arst.; ἀμπέλους, Teoc. 5, ἄστεα, *città*, 16, 89, πόλιν, Lis. 26, 9; *saccheggio*, Pol. 4, 54, 2: ἀποτάκτους λωβεῦμαι, *concio di santa ragione gl'indisciplinati*, Erond. 3, 69, μὴ λώβησαι, *non mi conciare*, 73: p. λελωβημένος, *mutilato*, Er. 3, 155; *lebbroso*, los.; Epif.; λελωβῆσθαι, *essere danneggiato*, di membra, Pl. Rsp. 611; λελωβημένος, *guasto*, di animo, Gorg. 511, πολλάς καὶ μεγάλας λώβας λωβηθείς, *che soffrì i più fieri strazi*, 473. — *b*) attv. λωβάω, Ps-Foc. — NB. impf. ἐλωβᾶτο, Sof. 21: fut. λωβᾰσεῖσθε, Teoc. 5, 109: λωβεύω, Od. 23, 15, 26, = prec. ma spec. *mi prendo giuoco; beffeggio.*

λώβη, ης, ἡ, dor. λώβα, [ind. e √lob. leb ; cfr. *labor*] *maltrattamento; oltraggio; insulto*, λώβην ἀποδοῦναι, τῖσαι, *pagare un oltraggio;* Il. 9, 387; 11, 142, τείσασθαι, *far pagare*, 19, 208. — *b*) *vergogna; onta; vituperо*, Om.; Att.; v. Eu. El. 165· *persona turpe*, Il. 3, 42: ποιητῶν λῶβαι, *flagello dei poeti*, i gra. Ant. 11, 322: *rovina; distruzione*, Tr.; ἐπὶ λώβᾳ, *con danno; a rovina*, Sof. Ant. 782; Eu. Hec. 648: *strazio*, Pl. Gorg. 473: *mutilazione*, Er. 3, 154: *demenza*, πατρῴᾳ λώβᾳ, *per la dem. paterna*, Eu. It. 211. — *c*) *lebbra*, Gal.

λωβήεις, ήεσσα, ήεν, *dannoso; funesto; ignominioso*, Ap. R. 3, 801; Trifiod. 211.

λώβημα, τος, τό, Ec.; **λώβησις, εως, ἡ**, Tol. Tetr. 151, = λώβη. — **λωβήμων, ονος**, v. l. di λωβήτωρ, in Nic. Al. 536: **λωβήτειρα, ας, ἡ**, fm. del seg. Ant. 9, 251: **λωβητήρ, ῆρος, ὁ, ἡ**, *ingiuriatore; offensore; maledico*, Il. 2, 275: *vile; ignobile; perverso*, id. 24, 239; Trifiod. 21. — *b*) *distruttore; rovinatore*, σε λωβητῆρες ὑστεροφθόροι λοχῶσιν... Ἐρινύες, *te spiano nell'agguato, vendicatrici inevitabili*, le *Erinni*, Sof. Ant. 1074:

λωβητής, οῦ, ὁ, *rovinatore; distruttore*, AR. Ran. 93: λωβητός, ή, όν, dor. -ατός, *maltrattato; oltraggiato; offeso; coperto d'ignominia*, λωβητὸν ἔθηκε, = ἐλωβήσατο, IL. 24, 531; λωβητὸν αὐτὸν ἐκβαλεῖν ταφῆς ἄτερ, *gettarlo obbrobriosamente privo di sepoltura*, SOF. Ai. 1388, λωβητὸν εἶδος, *aspetto sfigurato*, Tr. 1069, μόχθῳ λωβατός, *sfigurato dalla sofferenza*, Ph. 1102. — *b*) attv. *oltraggioso; ingiurioso; ignominioso; rovinoso*, λωβητὰ ἔπη, *parole d'oltraggio*, ID. Ph. 607, λωβητὸν ἐμπόλημα, *merce disastrosa*, Tr. 538: λωβήτωρ, ορος, ὁ, = λωβητήρ, OPP. H. 4, 684; NIC.; λωβός, ή, όν, [λώβη] *lebbroso*; λοβόομαι, *divengo o sono l.*; λωβο-τροφεῖον, τό, *ospedale dei l.* B.

λωγάνιον, ου, τό, *sottogola del bue*. LUC. 34, 3.

Λωγασίδης, ου, ὁ, *Logaside*, patr. di Λώγασος, NONN.

λώδιξ, ικος, ή, lt. *lodix, tessuto; coperta*, ARR. M. rubr. 21: dim. λωδίκιον, τό, *pallio; mantello*, EPIF.; λωδίκιν, *piccola coperta*, P.

λωΐων, ό, ή, λώϊον, τό, in att. contr. λῴων, λῷον, g. λῴονος, acc. ma. e fm. e pl. neu. λῴω, in OM. anche λωΐτερος, η, ον, OD. 1, 376; 2, 141, [cfr. λάω, λῆν, ecc. un posit. λώϊος, ον, appare dal pl. neu. λώια, TEOC. 26, 32; TEOG. 853, dal cui neu. sg. sarebbe venuto l'attuale cp.] *migliore; preferibile; più desiderabile; più vantaggioso*; πολὺ λώϊόν ἐστι, OM.; λῷόν ἐστι, *è meglio, preferibile*, ATT.; λ. καὶ ἄμεινον, *più conveniente e preferibile*, OD. 1, 376; ATT.; v. AN. 6, 2, 15; 7, 6, 44; ἄμ. καὶ λ. PL. Leg. 828: Sup. λώιστος, contr. λῷστος, η, ον, TR.; TEOG.; PL.; ἦν ὀνδρῶν λῷστος, PL. Phaed. 116: ὦ λῷστε, *eccellente; ottimo, mio carissimo, bravo amico*, SEN. Conv. 4, 1; PL. Gorg. 467, Leg. 638.

λῶμα, τος, τό, *orlo; lembo; frangia*, SET. — *mantellino*, EM.; dim. λωμάτιον, ου, τό, sec. alc. *veste; casacca*, ANT. 11, 210.

λῶμες, λῶντι, v. λάω.

Λῶος, ου, ὁ, *Loo*, mese maced. CALL.; DEM. 280; Ios. Ai. 4, 4, 7; PLUT. Alex. 3.

λώπη, ης, ή, [λέπω] *mantello; pallio; vestito*, OD. 13, 224, TEOC. 25; AP. P 3, 32: dim. λώπιον, ου, τό, ARST.; I.; λωπίζω, v. ἐκλωπίζω, E. — λωπιστός, όν, *con mantello rappezzato*, COM.

λωποδυσία, ας, ή, [λωποδύτης] *ruberia* o *furto di abiti*, ERMOG.; λωποδύτέω, *sono ladro di abiti; rubo vesti; spoglio*, SEN. Mem. 1, 2, 62; PL. Rsp. 575; ARST.; acc. ἐσθῆτα, *veste*, LUC. 47, 34: gener. *derubo; depredo; saccheggio; spoglio; sono ladro*, AR. Eccl. 565, Pl. 165; τινά, *quo*. Ran. 1075; DEM. 116, impf. ἐλωποδύτει, 1264: di plagiari, Ὅμηρον λωποδυτοῦσιν, *saccheggiano Omero*, ANT. 11, 130: λωπο-δύτης, ου, ὁ, [λῶπος, δύομαι] propr. «chi si veste di abiti altrui», *ladro di abiti, vestiti*, AT. 604; AB. — *b*) in gener. *ladro; grassatore; ladrone; saccheggiatore*, AR. Av. 497, Ran. 772; LIS. 10, 10; ANTIF. 5, 9; DEM. 1264, λωποδυτῶν θάνατος, *morte dei...*, 54: di plagiari, EPITT. 2, 19, 28.

λῶπος, ους, τό, = λώπη, IPPON.; TEOC. 14.

λωρο-κάπιστρον, ου, τό, *freno; capezza*, SCL. SOF.

λῶρος, ὁ, lt. *lorum, striscia di cuoio; briglia*, SCL. AR.; ecc.; -τομέω, *taglio in striscie*, ID.; sost. λωροτόμος, ου, ὁ, = σκυτοτόμος, SCL. PL.; λωράμεντα, lt. *loramenta*, ED. DIOCL.

Λώρυμα, ων, τά, *Lorima*, c. di Caria, TUC. 8, 43; DIOD. 14, 83; 20, 82.

λῶστος, η, ον, v. λωΐων.

λῶταξ, ακος, ὁ, [λωτός] *flautista*, EUST. — *b*) *voluttuoso; effeminato*, CRIS. — λωτάριον, τό, *fiore del loto*, P. EG. 3, 59.

λωτεῦντα πεδία, v. λωτόεις.

λωτέω, [•] *suono il flauto*, ZONAR. — *fiorisco*, E.

λωτήριον, dor. = λουτήριον, I.; TH.

λωτίζομαι, [λωτός] *colgo il meglio; scelgo*, ESCHL. Suppl. 963.

λώτινος, η, ον, *di, del loto*, AT. 677: ξύλα, TFR. Hp. 4, 2, 9; 5, 5, 6: *in legno di loto*, ANACR. 39; TEOC. 24; AT. 182: τὸ λ. *loto*, P. — *b*) *coperto di loto*, ὄχθοι, SAPF. — λώτισμα, τος, τό, *il fiore; la parte eletta*, γῆς Ἑλλάδος, EU. Hel. 1593.

λωτο-βοσκός, όν, *che mangia il loto*, TR.; -ειδής, ές, *simile al loto*, TFR. Hp. 4, 2, 12: λωτόεις, όεσσα, όεν, *abbondante, coperto di loto* o *di trifoglio*, λωτεῦντα ion. per λωτόεντα, ovv. -οῦντα, πεδία, *pianure coperte di loto; erbose*, IL. 12, 283.

λωτο-μήτρα, ας, ή, *polpa del loto*, PLIN.; P.

λωτός, οῦ, ὁ, [par. semit.] *loto*, n. di var. vegetali. — *1*) «loto greco» prob. *trifolium fragiferum* e *lotus corniculatus, trifoglio*, comune nella pianura di Sparta e di Troia, e ottimo pascolo per i cavalli, IL. 2, 776; 14, 348; 21, 351; OD. 4, 603. — *2*) «loto cirenaico», prob. *rhamnus lotus*, o *zizyphus lotus*, alb. o sor. di *giuggiolo*, e frutto di esso, OD. 9, 93: da ER. 2, 96; 4, 177, è ricordato come alb. non grande, e con frutti del sapore dei dateri; POL. 12, 2, 2: da esso si denom. i Lotofagi. — *3*) «loto egizio», o giglio del Nilo, di cui era sacro simbolo; di tre specie. — *a*) *numphiaea lotus*, o sor. di *ninufar*; a grandi foglie bianche: si disseccava, e col midollo macinato facevano pani: mangiabile anche la radice, ER. 2, 92. — *b*) *nymphaea nelumbo*, a foglie rosacee, e frutti legumiposi, IB.; AT. 677. — *c*) *nelumbium speciosum*, a fiori azzurri, AT. 73. — *4*) «loto del Nord Africa o Libico», *celtis australis*, alb. con legno duro e nero, con cui si facevano statue, flauti, ecc. TFR. Hp. 4. 3, 1, qu. anche *flauto*, Eu. Ia. 438, 1036, Hel. 171, Tr. 544. — *5*) «loto italico», *diospyrus lotus, melilotus*, GAL.; COLUM. 7, 9. — NB. era pure strum. chir. P. EG. 6, 73.

λωτο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che produce loto; ricco di l.; erboso*, EU. Ph. 1571: λοτο-φάγος, ον, [φάγειν] *che si nutre di loto*; οἱ Λ. *Lotofagi*, pop. afr. (cfr. λωτός), OD. 9, 84; ER. 4, 177; AN. 3, 2, 25; TFR.; POL. 1, 39, 2: Λωτοφαγία, ας, ή, *paese dei L.* TFR. Hp. 4, 3, 2: qu. Σύρτις λωτοφαγῖτις, STR. 834: λωτο-φόρος, ον, *che produce loto*, FERECR. Met. 2; AT. 685.

λωτρόν, λωτροχόος, dor. per λουτρ-

λωφάω, [cfr. ἐλαφρός] f. -ήσω, a. ἐλώφησα, pf. λελώφηκα, *desisto; cesso; smetto; rallento; respiro; riposo; riaversi*, τάχα λωφήσει, *presto smetterà*, IL. 21, 292: con gen. πόνου, SOF. Ai. 61, ὀδύνης, *cessare di dolersi...*, PL. Phaedr. 251: ἀπὸ νόσου καὶ πολέμου λελωφήκαμεν, *ci siamo riavuti dalla malattia e dalla guerra*, TUC. 6, 12; ὡς ὄμμα λωφήσῃ πόθου, *perchè l'occhio cessi di desiderare*, ESCHL. Pr. 654; ἔστ' ἂν Διὸς φρόνημα λωφήσῃ χόλου, *finchè... smetta lo sdegno*, 376; φιλοτιμίας λελωφηκυῖα, *schivando ogni ambizione*, PL. Rsp. 620: di malattia, σπασμὸς λωφήσας, *convulsione cessante*, TUC. 2, 49; cfr. PL. Leg. 854; IPP. 613: con part. predic. AP. R. 4, 819. — *b*) trans. *sollevo; calmo*. ὁ λωφήσων, *il liberatore*, ESCHL. Pr. 27; τινὰ τῆς νόσου, IPP. 559; θυμόν, e gen. EMPED. 456: λωφέω, ion. = prec. AP. R. 2, 648: λωφήτιος, α, ον, [λωφάω] *che allevia, solleva*; ἱερά, *sacrifizi espiatorî*, AP. R. 2, 485: λώφησις, εως, ή, TUC. 4, 81; λώφημα, τό, E. *cessazione; calma; riposo; alleviamento*.

λῴων, λῷον, att. v. λωΐων.

M.

Μ, μ, μῦ, τό, indecl. *mi;* dodicesima lettera dell'alf.; come cifra, μ′ = 40; ,μ = 40.000: nelle I. μ signif. μύριοι, e μυριάς, e Π cinque, quindi [Μ] = 50.000: Μ con θ = 90.000. — NB. i Messeni avevano Μ sullo scudo, Eup. — Mutazioni dialettali: μ mutato in π, p. e. ὅππα = ὅμμα, eol.; μ e β scambiati, ἀμάκιον, Ἀβίαντος, = ἀβάκιον, Ἀμίαντος, I. — μ con ν, ἐμμένω da ἐν-μένω, συμφέρω da σύν e φέρω, ecc., μιν = νιν, ecc. — ἄμμες, ὔμμες per ἡμεῖς, ὑμεῖς, ecc. — mobile in princip. di par. ὄσχος=μόσχος, e nel mezzo, ἄμβροτος = ἄβροτος: μ con o senza α, ο, μέλγω, ἀμέλγω, μόργνυμι, ὁμόργνυμι, ecc.

μ᾽ tal. = με, tal. anche μοι, Om.; Tr.

μά, [sscr. sma] particell. asseverativa; con le due afferm. ναί o νή, p. e. ναὶ μὰ τόδε σκῆπτρον, *sì, per questo scettro,* Il. 1, 234; ναὶ μὰ (τὸν) Δία, *sì, per Giove,* Att.; v. Pl. Rsp. 407: ναὶ μὰ γὰρ ὄρκον, Pd. — *b*) ord. in frase neg. οὐ μὰ Ζῆνα, Om. οὐ μὰ τὸν Δία, Att. οὐ μὰ γὰρ Ἀπόλλωνα, Il. 1, 86, *no, per G., per Ap.;* οὔ τοι μὰ τοὺς δώδεκα θεούς, *no, per i dodici Dei,* Ar. Eq. 235: in risp. a frase neg. οὐκ αὖ μ᾽ ἐάσεις; — Μὰ Δια, *non mi lascerai? No, per....* Ib 336; cfr. Cyr 8, 3, 45: con ἀλλά, p. e. δύο δραχμὰς μισθὸν τελεῖς, — Μὰ Δί᾽ ἀλλ ἔλαττον, *pagherai 2 dramme? Ma per G., meno,* Ar. Ran. 174 — NB. tal. dopo l'art. è omesso il n. della div. ναὶ μὰ τὸν, οὐ μὰ τόν, *sì, certamente, no, cert.* Att., v Pl. Gorg. 466. tal. dopo οὐ è omesso μά, p. e. οὐ τὸν θεόν, οὐ τὸν Ὄλυμπον, *no, per...,* Sof. Or 660, 1089. Ant. 758.

μά, dor. = δέ, I. tessal.; **μά,** eleo = μή, I.

μᾶ, eol. dor. = μᾶτερ, μῆτερ, voc.; μᾶ γᾶ, *o madre terra,* Eschl. Suppl. 890: inter. lt. *vah, hui, ohe,* Teoc. 15, 89; μᾶ τέκνον, *o figlia,* Erond. 1, 85; con gen. μᾶ καλῶν ἀγαλμάτων, *oh! i bei lavori,* id. 4, 20: anche Μᾶ, Μᾶς, ἡ, div. I. — NB. propr. è sincope di Μᾶτερ, *Magna mater:* così πᾶ, da πάτερ.

μαγαδίζω, [μάγαδις] *suono la magade,* Teof. Neopt. 2; At. 635: *accompagno con l'ottava; suono o canto con l'ott.* Arst.; **μαγάδιον,** ου, τό, dim. di μαγίς, Tol. Harm. 1, 8; Luc. 8, 7, 4. v. l. μαγάδα. — **μάγαδις, ἄδιδος,** ἡ, e g. ιος, d. μαγάδει e μαγάδι, [par. semit.] *magade.* sor. di arpa con molte corde, (quella di Anacr. ne aveva 20) che abbracciava 2 ottave, Alcm.; Arst.; At. 634, 636, 637; μαγάδιδες, Sof.; At.: d. μαγάδι, At.; An. 7, 3, 32; μάγαδιν, Anacr. — *b*) sor. di flauto, At. 634; Anassandr. Ὅπλ. 1.

Μαγαῖος, ου, ὁ, *Mageo,* = Βαγαῖος, Pers. Plut. Alc. 39.

Μαγαρικός, ἡ, όν, = Μεγαρικός, Step. B. — **μάγαρον,** = μέγαρον, Men.

Μαγαρσός, οῦ, ἡ, *Magarso,* c. e porto della Cilicia, Arr. An. 2, 5, 9; Lic. 444; **Μάγαρσα, τά,** Str. 676: agg. **Μαγαρσίς, ίδος, ἡ,** Ἀθηνᾶ, Arr. 1b.

μάγάς, άδος, ἡ, [μάγαδις] *ponticello della lira,* Tol. Harm. 1, 8; 2, 16; Ec.; Filostr. 487, 778.

μαγγάνεια, ας, ἡ, Pl. Leg. 908, 933; At. 9; Fil. 2, 267; **μαγγάνε.μα, τος, τό,** [ind. e. √mang, mag.; cfr. μάσσω] *incanto; incantesimo; prestigio; sortilegio; magia,* Pl. Gorg. 484, Leg. 933; Plut. Ant. 28: **μαγγανευτήριον, ου, τό,** [-νεύω] *luogo d'incantesimi,* Tem. 70: **-νευτής, οῦ, ὁ,** fm. **-νεύτρια, ας, ἡ,** E. *incantatore; prestigiatore,* Foz.; Suid.; **-νευτική, ἡ,** sott. τέχνη, *prestigio; incantesimo; arte del...,* Poll.; **μαγγανεύω,** [seg.] *fo magie, incanti; incanto,* Ar. Pl. 310: tras. *abbellisco con artifizi; inganno; falsifico,* Dem. 794; Plut. M. 126: **ἀπάτην,** *immagino frode,* A. Taz. 2, 38: **μ. πρὸς τὰς θεάς,** *cerco con superstizioni guadagnare le dee,* Pol. 15, 29, 9; **ἐπί τινα,** *uso arti magiche con qno..o artifizi,* Luc. 8, 2, 1; 47, 21; **μάγγανον, ου, τό,** *mezzo per incantare; sortilegio; incantesimo,* E.; Eracl. All. 28. — *b*) *mangano,* macch. guerr. Eron.; *asse d'una carrucola o puleggia,* id. — *c*) = βάλανος, Scl. Ar. — post. **μαγγανάριος, ὁ,** *scongiuratore,* PO. 1050.

μαγδαλιά, ᾶς, ἡ, = ἀπομαγδαλιά, Gal.

Μαγδαλά, ἡ, [sram. migdol, torre] *Maddala,* NT.; d'onde **Μαγδαληνή, ῆς, ἡ,** *Maddalena,* Maria, NT.; **μάγδωλος, ου, ὁ,** e **μαγδώλ, ὤλος, ὁ,** P. *torre di guardia,* P.; Set. — anche *tributo per la manutenzione delle torri,* P. — **Μαγδωλός, οῦ, ἡ,** *Maddolo,* c. egiz. Er. 2, 159; Set. — **μαγδωλο-φύλαξ, ὁ,** *custode della torre,* P.; **-φυλακία, ἡ,** P.

μάγεία, ας, ἡ, [μάγος] *religione Magica o dei Magi,* Pl. 1 Alc. 122. — *b*) *magia; incanto,* Tfr. Hp. 9, 15, 7.

μαγεῖον, ου, τό, [μάσσω] *tovagliuolo,* Lgn. 32, 5.

μαγείραινα, ης, ἡ, [μάγειρος] *cuoca,* Ferecr. Ἰπ. 1: **μαγειρεία, ἡ,** Erdn. Gra. e **μαγείρευμα, τό,** E. *cosa cucinata; cibo; pietanza.* — **μαγειρεῖον, ου, τό,** *cucina,* Arst.; Barr. 79. — *b*) *quartiere o mercato dei cuochi,* Antifan. Στρ. 4; Tfr. Char. 6. — *c*) maced. = χύτρα, Gra.; **μαγειρευτικός, ἡ, όν,** = μαγειρικός, Rhet.; **μαγειρεύω,** a. ἐμαγείρευσα, *sono il cuoco; fo il cuoco,* con acc. *cucino; cuoco; preparo; appresto,* Tfr. Char. 6; Plut. M. 704; At. 173; Porf. Abst. 3, 18. — *b*) *fo da macellaio,* Babr. 122: *uccido,* Set. — **μαγειρικός, ἡ, όν,** *di, del, da cuoco o cucina,* Att.; νόμοι, Pl. Min. 316; κοπίς, Plut. Lyc. 2: *abile a far la cucina,* Pl. Theaet. 178, ἐμπειρία, Gorg. 500, ἡ μ. (τέχνη), *l'arte del cucinare, culinaria; cucina,* Rsp. 332, Pol. 289; At. 405. — Avv. **-ῶς,** *da cuoco,* Ar. Eq. 376, Ach. 1015, Pax, 1017: **μαγειρίσκος, ου, ὁ,** dim. di μάγειρος, *piccolo o vile cuoco,* At. 292: dim. **μαγειρίσκιον, ου, τό,** lt. *magiriscium,* Plin.; **μαγείρισσα, ης, ἡ,** [seg.] *cuoca,* Set.

μάγειρος, ου, ὁ, att.; **μάγειρορ, ὁ,** I. elea; **μάγῖρος, ὁ,** I. dor. *cuoco,* Batr. 40; Er. 4, 71; 6, 60; Sof.; Eu. Cycl. 397; Ar. Ran. 517; Pl. Rsp. 373, propr. impastatore, derivando da μάσσω, *impastare*: in Dion. Com. Θεσμ. 1, (At. 405), l'ὁψοποιός è un preparatore qualunque di cibo, ma il μ. è cuoco di professione. — *b*) *macellaio,* in orig. uno stesso faceva i due uffizi, Pl. Euthyd. 301, Leg. 849; Babr. 51; At. 243; Plut. M. 175: **μαγειρώδης, ες,** *di, da cuoco,* Eun. 63.

μάγευμα, τος, τό, [μαγεύω] *incanto; incantesimo,* Eu. Suppl. 1110: tras. Plut. M 110, 752: **μαγέτας αὐλός, ὁ,** *flauto incantatore,* E.

μάγεύς, έως, ὁ, [μάσσω] *impastatore,* Poll.; *che forbisce, netta,* σπόγγος, Ant. 6, 306.

μάγευτής, οῦ, ὁ, [μαγεύω] *mago,* D. C. 52, 36: **μάγευτικός, ἡ, όν,** = μαγικός, qu. ἡ -κή, (τέχνη), *l'arte ma-*

gica, PL. Pol. 280: di pers. TOL. Tetr. 70: μαγεύω, a. ἐμάγευσα, pf. p. μεμάγευμαι, *sono mago, esperto nelle arti o scienze magiche*, PLUT. Artax. 3, 6; FILOSTR. 4; NT. — *uso arti magiche*, PLUT. Num. 15; κατῇδε βάρβαρα μέλη μαγεύουσα, *intonò una magica barbarica canzone*, EU. It. 1333. — *b*) trans. *incanto; ammalio; affatturo*, anche p. AT. 256; ANT. 12, 57; LUC. 42, 11, 54.

μᾰγῐδιον, ου, τό, dim. di μαγίς, ARR. M. rubr. 30: **Μαγίδιον, ου, ἡ**, *Magidio*, dn. LUC. 67, 12.

μᾰγικός, ή, όν, [μάγος] *magico*, PLUT. Them. 29; FOC. 138; FIL. 2, 316; DI. L. 1, 1; MAN. 4, 211: di pers. TOL. Tetr. 72.

μαγίς, ίδος, ἡ, [μάσσω] « cibo impastato », *pane; offa*, « magide », IPP. 652; AR. fr. 644; AT. 663. — *b*) *madia*, CRAT. BOUG. 6: *tavola*, POLL.; *piatto della bilancia*, PLIN.

Μαγκῖνος, ου, ὁ, *Mancino*, rom. PLUT. T. Gracch. 5, 7.

μάγιστρος, ὁ, lt. *magister*, IUSTIN.

μαγκιπέζον, ου, e -κίπιον, τό, lt. *pistrinum, panificio, forno*, P.; -μάγκιψ, ιπος, ὁ, *fornaio*, fm. -ίπισσα, EC.; P.

μάγλα, τό, *magla*, droga, ARR. M. rubr. 12.

μάγμα, ατος, τό, [μάσσω] *unguento condensato*, GAL.; PLIN.

Μαγναύρα, ας, ἡ, *Magnaura*, prom. trac. ANT. 9, 655.

Μαγνησία, ας, ἡ, *Magnesia*, penis. tessal. ER. 7, 176, 193; ATT. — 2 o. in Asia Min.; *Magnesia* sul Meandro, ER. 1, 161; ATT.; *M.* del Sipilo, STR. 571. — agg. **Μάγνης, ητος, ὁ**, *di M.*; ER.; ATT.; PD.; ὁ M. λίθος, DIOSC. 5, 148; PORF. e sol. ὁ Μάγνης, AL. AFR. *magnete; calamita*: **Μάγνητες, οἱ**, *Magneti*, in Tessal. IL. 2, 756: **Μάγνης, ητος, ὁ**, *Magnete*, comico, AR.; ARST. — **Μάγνησα, ης, ἡ**, al. n. di Μαγνησία, tessal. AP. R. 1, 584: **Μαγνήσιος, α, ον**, *di Magnesia*, ER. 7, 176; λίθος. *calamita*, IPP. 543; **Μάγνησσα, ης, ἡ**, agg. fm. TEOC. 22; ἡ M. *calamita*, ORF. Lith. 302: **Μαγνήτης, ὁ**, λίθος, DIOSC.; **Μαγνητικός, ή, όν**, = Μαγνήσιος, ESCHL.; STR.; **Μαγνῆτις, ιδος, ἡ**, agg. *di Magnesia*, PD.; STR.; μ. λίθος, *calamita*, EU.; EUB.; ofr. PL. Ion, 533.

Μάγνος, ου, ὁ, *Magno*, n. LUC. 32, 52.

Μάγοι, ων, οἱ, *Magi*, pop. asiat. ER. 1, 101; STR. 727: **μάγος, ου, ὁ**, *mago*, sacerd. astrologo e interprete dei sogni ecc. tra i Medi e Pers. ER. 7, 37; ATT.; v. CYR. 8, 1, 23. — *b*) *incantatore; maliardo; mago; ciurmadore*, TR.; PL. Rsp. 572; fm. *maga*, ANT. 5, 16; LUC. 42, 4: ὁ μ. *mago*, empiastro, AEZ. 10, 24. — *2*) agg. μάγος, ον, = μαγικός, *magico*, FILOSTR. 4: cp. -ώτερος, ANT. 5, 121. — **Μάγος, ου, ὁ**, *Mago*, = pl. *Magi*, ESCHL. Pers. 318.

Μάγο-φονία, ας, ἡ, CTES. Pers. 29; **Μαγοφόνια, ων, τά**, ER. 3, 79, [φόνος] *Magofonia*, o *Magicidio*, feste Pers. annivers. per il massacro dei Magi.

μᾰγῠ́δαρις, εως, ἡ, *magidari*, lt. *magudaris, infiorescenza del silfio*, TFR. Hp. 6, 3, 4: *radice*, o *seme...*, DIOSC. — *b*) pian. diversa dal silfio, TFR. Hp. 1, 6, 12; GEOP. 2, 35, 9.

μᾰγ-ῳδία, ας, ἡ, *magodia*, sor. di pantomimo, dove si rappresentavano anche parti da u. in abito da dn. AT. 621: μαγ-ῳδός, οῦ, ὁ, [μάγος, ᾠδή] *magodo; attore di magodie*, IB.

Μάγων, ωνος, ὁ, *Magone*, cart. POL. 3, 71; PLUT. Tim. 17, 22.

μάδαλος, α, ον, = μαδαρός, POET. H. 83.

μάδαρα, ων, τά, *madara*, sor. di bastimento, ARR. M. rubr. 36.

μᾰδᾰρός, ά, όν, [μαδάω] *umido*, ἕλκος μ. *ulcere o piaga purulenta*, IPP. 50: *flaccido; molle; liscio; non denso; floscio*, 1230; ARST. — *b*) *calvo*, ANT. 11, 434: μᾰδᾰρότης, ητος, ἡ, *calvizie*, IPP. 47; GAL.; *caduta delle ciglia*, GAL.; μᾰδᾰρόω, *rendo calvo*, SET.; μᾰδᾰρωσις, εως, ἡ, *calvizie; caduta dei capelli e sopracciglie*, GAL.

Μαδάτας, ὁ, *Madata*, Pers. CYR. 5, 3, 41.

μᾰδάω, [ind. e. $\sqrt{\text{mad}}$, lt. *madeo*] f. -ήσω, *sono umido, molle; imputridisco; colo*, TFR. Hp. 4, 14, 5, Cp. 5, 18, 2. — *b*) anal. *cado*, di peli, barba, capelli, EL. Na. 15, 18: *perdo, non ho peli, capelli*, SET. ecc. — di pers. *sono calvo*, AR. Pl. 266; LGS. 3, 32.

μᾰδδα, ἡ, dor. = μᾶζα, AR. Ach. 732, 835.

μᾰδήσις, εως, ἡ, v. l. μάδισις, [μᾰδάω] *caduta di peli, capelli; calvizie*, anche di fogliame e sim. IPP.; TFR. Cp. 5, 9, 9: μᾰδι-γένειος, ον, e μαδηγ-, [μαδάω, γένειον] *dalla guancia liscia; imberbe*, ARST.; AB.; μᾰδί-ζω, = μαδάω, di capelli, peli, EC.; **μᾰδιατήριον, ου, τό**, *strumento depilatorio*, SCL. AR.

μάδος, ου, ὁ, = ἄμπελος λευκή, DIOSC.; PLIN. — *b*) = μαδωνάις, PLIN.

μάδρυα, ων, τά, = κοκκύμηλα, AT. 50.

Μαδύης, ὁ, *Madies*, re scit. ER. 1, 103.

Μάδυτος, ου, ἡ, *Madito*, c. e porto nel Chersoneso trac. ER. 7, 33; 9, 120; SEN. Hell. 1, 1, 3; DEM. 256.

μαδωνάις, ή, beot. = νυμφαία, TFR. Hp. 9, 13, 1; PLIN.

μᾶζα, ης, ἡ, poi μάζα, [μάσσω] *focaccia; pane d'orzo; pane*, e tal. *pasta; impasto; polenta*, ER. 1, 200; IPP. 11; CYR. 1, 2, 11; 6, 2, 28; PL. Rsp. 372; ESCHL. Ag. 1041; AR. Eccl. 606; μᾶζαν μεμαχώς, *avendo impastato una focaccia*, AR. Eq. 55. — *b*) in gener. *massa; cumulo; palla*, SET.; DIOSC.; χρυσοῦ, Ios. Ai. 5, 1, 10.

μαζ-αγρέτας, ὁ, [μ. ἀγρέω] *mendicante*, AT. 686.

Μαζαία, ας, ἡ, *Mazea*, dn. LUC. 41, 44: **Μαζαῖος, ου, ὁ**, *Mazeo*, Pers. PLUT. Alex. 32; DIOD. 16, 42; 17, 55, 58: **Μαζαῖοι, οἱ**, *Mazei*, pop. di Pannonia, STR. 314: **Μαζάρης, ου, ὁ**, *Mazare*, Pers. ER. 1, 161, acc. -εα, 156; -ην, POLIEN.; **Μαζαρινός, οῦ, ὁ**, *Mazarino*, u. ANT. 1, 106.

μαζίας, ὁ, = ἤπατος, SENOCR.; ORIB.; μαζεινός, ὁ, *di farina, di pasta*, βοῦς, E.; μαζηρὸς πίναξ, *desco per* μᾶζαι, POLL.; μαζίνης, ου, ὁ, v. l. di μάξεινος, TFR. fr. 172, 2: μαζίον, ου, τό, AT. 59; 646; IPP. 625, e **μαζίσκη, ης, ἡ**, AR. Eq. 1105, 1166, dim. di μᾶζα.

μαζο-βόλτον, ου, τό, = seg. AP. SOF.; μαζο-νομεῖον, ου, τό, AR. fr. 367; -νόμιον, ου, τό, AT. 202; -νόμον, τό, I.; -νόμος, ου, ὁ, AT. 149; I. [μᾶζα, νέμω] *piatto; tavoliere; desco; vassoio*, per porre e distribuire focacce, o in gener.; anche per uso sacro.; ord. di legno e grande.

μαζο-ποιός, όν, *che prepara focacce o pane di orzo*, vb. -ποιέω, GL.

μαζός, οῦ, ὁ, ion. ep. ΟΜ.; ER. = μαστός. — *b*) = μάξεινος, EPICAR. 69.

Μαζουσία, ας, ἡ, [μαζός] *Mazusia*, prom. del Chersoneso trac.; lett. « in forma di mammella », ἀκτή, ἄκρα, LIC. 534; STR. 7, fr. 51.

μαζο-φάγος, ον, [μᾶζα, φᾰγεῖν] *che mangia pan d'orzo*, IPP. 478. PORF. Abst. 1, 47: vb. -φαγέω, IPP. 389.

Μαζῶνες, ων, οἱ, [μᾶζα] *Mazoni*, i celebranti le feste di Bacco, in Arcadia: v'erano focacce, AT. 149.

μαθᾰλίς, ίδος, ἡ, *matalide*, sor. di coppa, AT. 487.

μαθεῖν, a. da μανθάνω: dor. μαθητάς, ᾱ́, ὁ, = μαθητής, I.

μάθη, dor. -θα, ἡ, = μάθησις. EMPED. 75; E.

μάθ-ημα, τος, τό, [μανθάνω] *studio; scienza; cognizione; istruzione; disciplina*, ER. 1, 207; PL.; AR.; SOF. Ph. 918; TUC. 2, 39; ISOC. 238; περὶ τὰς τάξεις, PL. Lach. 182. — *b*) spec. *scienze matematiche*, PL. Leg. 817; ARST. — *astrologia*, ANT. 7, 687: μᾰθ-ημᾰτικεύομαι, [seg.] *mi occupo di matematica*, RHET. 2, 132: μᾰθ-ημᾰτικός, ή, όν, [μάθημα] *studioso; propenso, acconcio ad imparare*, PL. Tim. 88. — *2*) *scientifico*, Soph. 219: *matematico*, agg. e sost. ARST.; ὁ μ. POL. 9, 19, 9: ὁ μ. *astrologo*, M. ANT. 4, 48; SEST. — ἡ μ. (τέχνη, ἐπιστήμη), *matematica*, ARST. ovv. *astrologia*, GAL.; *astronomia*, SEST.; οἱ μαθηματικοί

κανόνες, *tavole astronomiche*, PLUT. M. 974. — ADV. -ῶς, *matematicamente*, ARST.; PLUT. M. 934: **μαθηματο-πωλικός**, ἡ, όν, [πωλέω] *che fa mercato della scienza*, PL. Soph. 224; ἡ μ. (τέχνη) *traffico della...*, IB.

μάθησις, εως, ἡ, [μάθεῖν] *l'imparare; conoscimento; cognizione; apprendimento*, ATT.; spec. PL.; con gen. PL.; SOF. Tr. 450; ἱστορίας, DIOD. 1, 1; μάθησιν ποιεῖσθαι περί τινος, = μανθάνειν, TUC. 1, 68; μ. περί τι, PL. Rsp. 525: σοὶ μάθησις οὐ πάρα, *non hai desiderio d'imparare*, SOF. El. 1032: pl. PL. Theaet. 144, Rsp. 407, Leg. 908: *attitudine a imparare*, PL. Leg. 908. — *b*) *istruzione; cognizione; scienza; educazione; sapere*, IPP.; PL. Ap. 26; CYN. 3, 3, 53; ARST.; I.

μαθήσομαι, f. da μανθάνω.

μαθητεία, -είη, ἡ, *insegnamento; istruzione*, TIM. 54· DI. CR. 4, 41: **μαθητέος**, α, ον, vrb. da μανθάνω, PL. Leg. 822: -τέον, ER. 7, 16; AR. Vesp. 1262; PL. Leg. 818; τέχνας παρά τινος, SEN. Mem. 2, 1, 28: **μαθητεύω**, *sono discepolo*, τινί, *di qno.* PLUT. M. 832. — *b*) *ammaestro; istruisco*, NT.; pass. ID.

μαθητής, οῦ, ὁ, *discepolo; studente*, ER. 4, 77; AR.; PL.; SEN. — dei seguaci di Cristo, NT.

μαθητιάω, desider. *ho desiderio d'imparare*, AR. Nub. 183. — *b*) *sono discepolo*, ANT. 15, 38: **μαθητικός**, ἡ, όν, *desideroso, capace d'imparare*, Rsp. 475: *docile*, ARST. — **μαθητός**, ἡ, όν, *imparabile; che si può imparare; apprendibile*, CYR. 1, 6, 23; PL. Men. 70, Prot. 319; ARST. — **μαθήτρια**, ας, ἡ, DIOD. 2, 52; NT.; **μαθητρίς**, ίδος, ἡ, FIL. 1, 273, fm. di μαθητής.

μάθος, ους, τό, pt. e ion. = μάθησις, ALC. 104; AR. 645; ESCHL. Ag. 177. — *b*) *uso; costume*, IPP. 592, 612: **μαθών**, part. a. 2 da μανθάνω.

μαῖα, ας, ἡ, [μᾶ,] *madre*, in sens. di rispetto, *mamma; nutrice; balia*, OD. 19, 482; TR.; AR. Eccl. 915: *madre*, propr. μ. γαῖα, ESCHL. Ch. 45: cfr. EU. Alc. 393: *nonna*, dor. IAMBL. V. Pyth. 11, 56: *levatrice; ostetrice*, PL. Theaet. 149, 150. — *b*) *grancevola*, sor. di granchio mar. ARST. — **Μαῖα**, ας, ion. -ίη, ἡ, *Maia*, f.ª di Atlante e mad. di Ermes, ES.; TR.; **Μαιάδεύς**, έως, ὁ, *f. di M.; Ermes*, IPPON. 10.

Μαίανδρος, ου, ὁ, *Meandro*, fl. sinuoso in Asia Min. IL. 2, 869; ER. 1, 18, 161; 2, 10, 29; TUC. 3, 19; AN. 1, 2, 5, Hell. 3, 2, 14, 17; 4, 8, 17: qu. *meandro*, t. archit. e scult. IOS. Ai. 12, 2, 8; STR. 577; FILOSTR. 776. — *b*) *M.* u. PLUT. — *c*) agg. **Μαιάνδριος**, α, ον, *del M.* AT. 57; DI. PER. 837: ὁ **M.** *Meandrio*, u. ER. 3, 123, 142; EL. Vh. 12, 53; LUC. 11, 16; 12, 14: **μαιανδρώδης**, ες, *sinuoso; tortuoso*, FIL. B.

μαιάς, άδος, ἡ, agg. fm. cfr. μαιευτικός, NONN.; **Μαιάς**, άδος, ἡ, = Μαῖα, OD. 14, 435; EU. Hel. 243.

Μαῖδοι, ων, οἱ, *Maidi*, pop. trac. TUC. 2, 98: agg. **Μαιδικός**, ἡ, όν, ARST.

μαιεία, ας, ἡ, [μαῖα] *arte, opera della levatrice; ostetricia*, PL. Theaet. 150, 210: **μαίευμα**, τος, τό, *parto; neonato*, PL. Theaet. 160: **μαιεύομαι**, [ᾰ] **M.** *fo da levatrice;* con acc. *assisto nel parto*, AR. Lys. 695; DIOD. 19, 34; LUC. 8, 26, 2; PL. Theaet. 149, 150: pass. e tras. τὰ ὑπ' ἐμοῦ μαιευθέντα, *le cose tratte in luce da me*, 150: **μαίευσις**, εως, ἡ, *l'aiuto nel parto; opera della levatrice*, PL. Theaet. 150: **μαιευτικός**, ἡ, όν, *di, da ostetricia; esperto nell'ost.* PL. Theaet. 151: ἡ μ. (τέχνη) 161, 184, 210, Pol. 268, *ostetricia; arte o cura della levatrice:* cfr DI. L. 3, 49: **μαιεύτρια**, ας, ἡ, *levatrice*, SOF. fr. 86; GAL. 5, 56: **μαιήιος**, ον, = μαιευτικός, NONN.

Μαιήτης, **Μαιῆτις**, = Μαιωτ-, ER. 1, 104; 4, 45, 20: οἱ **Μαιῆται**, *popoli della reg. Meotide*, 4, 123.

μαιήτωρ, ορος, ὁ, [μαίομαι] agg. *investigatore; ricercatore*, σοφίης, PORF. V. Plot. 22.

Μαικήνας, α, ὁ ου, ὁ, *Mecenate*, u. FIL. 2, 597; PLUT.; DI. C. 51, 3; 52, 1: **Μαίκιος**, ου, ὁ, *Mecio*, poet. ANT. 6, 89: **μαιμάζω**, = μαιμάσσω, FIL. 1, 391: **Μαιμακτηριών**, ῶνος, ὁ, [seg.] *Maimatterione*, 5° mese att.; nov.-dec. DEM. 1208; ARST.; DIOD. 3, 48: **Μαιμάκτης**, ου, ὁ, [μαιμάσσω] *tempestoso; furioso; violento*, epit. di Giove, PLUT. M. 458: **Μαίμαλος**, ου, ὁ, *Memalo*; patr. **Μαιμαλίδης**, ου, ὁ, *f. di M.; Pisandro*, IL. 16, 194.

μαιμάσσω, = seg. SET.; ANT. 9, 272: **μαιμάω**, [cfr. eol. μαίομαι] pt. *smanio; balzo; infurio; mi slancio furentemente*, IL. 5, 670; 13, 75; ESCHL. Suppl. 805: ord. *desidero vivamente; smanio di; agogno; ardo di*, αἰχμὴ δὲ στέρνοιο διέσσυτο μαιμώωσα, *la punta trapassò bramosa* (*impetuosamente*) *il petto*, IL. 15, 542; χεὶρ μαιμῶσα φόνου, *mano avida di strage*, SOF. Ai. 50: con inf. λὶς μαιμώων χροὸς ἆσαι, *leone avido di saziarsi di carne*, TEOC. 25, 253. — NB. pres. μαιμώωσι, part. μαιμώων, -ώωσα, IL.; aor. μαίμησα, 5, 670: p. impf. μαιμώοντο ἐς σίδηρον, *si mutarono subitamente in ferro*, DI. PER. 1156: **μαιμώσσω**, = prec. NIC. Th. 470.

Μαίναλον, ου, τό, *Menalo*, mon. arcad. TEOC. 1, 124: **Μαίναλος**, ου, ὁ, me. si. AP. R. 1, 770. — *b*) **M.** ὁ, *Menalo*, pad. d'Atalanta, EU. Ph. 1162; al. Q. SM. 3, 299: agg. **Μαινάλιος**, α, ον, *del M.*; **Menalio**, PD.; CALL.; ἡ **M.** s. χώρα, *regione del M.* TUC. 5, 64; οἱ **M.** *gli abitanti della reg. del M.* 5, 67, 77; **Μαιναλίς**, ίδος, ἡ, *figlia di M.*; *Menalide*, NONN.

μαίν-ανδρος, ον, [μαίνομαι] μ. γυνή, *pazza per gli uomini*, ERDN. GRA.

μαινάς, άδος, ἡ, [ᾰ] agg. *forsennata; furibonda; furente*, βάκχη, EU. Bacch. 915; λύσσα, SOF. 678. — *b*) ἡ μ. *donna furente*, IL. 22, 460: *furia*, ESCHL. Eum. 500: *menade; baccante*, ID.; SOF. Or. 212, ecc.; di Cassandra invasa da spirito profetico, EU. Tr. 173. — *b*) attv. *che rende furente*, PD. P. 4, 216.

μαίνη, ης, ἡ, lt. *maena, mena; sardella*, o piccolo pesce gener. ANT. 9, 412: dim. **μαινίς**, ίδος, ἡ, AR. Ran. 985; ARST.; OPP. H. 1, 108: dim. **μαινίδιον**, ου, τό, AR.; FERECR. Ἐπ. 2.

μαινόλης, ου, τό, dor. -όλας, [μαίνομαι] agg. *forsennato; furente; matto*, SAFF. 1, 18; CLEM.; di Dioniso, FIL. 1, 351. — *b*) *che rende furente*, vino, PLUT. M. 462: **μαινόλιος**, ου, ὁ, ANT. 9, 524; **μαινόλις**, ιος, ἡ, ESCHL. Suppl. 107; EU. Or. 823, = prec.

μαίνομαι, [ind. e. $\sqrt{\text{men}}$] f. μανοῦμαι, e μανήσομαι, a. 1 ἐμηνάμην, p. ἐμάνην, inf. μανῆναι, part. μανείς, pf. μεμάνημαι, e μέμηνα, attv. in sens. di pres. *sono furente, furioso, matto; infurio; smanio; sono fuori di me*, OM. e SEG.; di furore bellico, di carattere, ID.; di passioni veementi, τι σφῶιν ἐνὶ φρεσὶ μαίνεται ἦτορ; *perchè vi si agita nel petto il cuore?* IL. 8, 413; di furore bacchico, OM.; SOF. Ant. 1152; di furore profetico, ὑπὸ τοῦ θεοῦ μαίνεσθαι, *essere in braccio al divino furore profetico*, ER. 4, 79: con acc. int. μ. μανίαν, LUC. 58, 22, μ. μανίας, *essere in preda alla follia*, AR. Th. 793: con dat. τόλμῃ, *essere preso da folle ardire*, CYR. 1, 4, 24; γόοισι, *dolore*, ESCHL. Th. 967; ἐπί τινι, *essere folle per qsa.* EU. Ph. 535; ὑφ' ἡδονῆς, *per il piacere*, SOF. El. 1153; ὑπὸ λύπης, *per il dolore*, A. TAZ. 7, 9; εἴς τι, DIOD. 14, 109; ἀμφί τινι, SIM. A. 7, 33; ὑπὸ ποτοῦ, *per l'ubriachezza*, LUC. 8, 18, 2. — *b*) di cose, χεῖρες, δόρυ, ἐγχείη, πῦρ, ecc. *mani, lancia, asta, fuoco*, OM.; ἐμὸν δόρυ μαίνεται ἐν παλάμῃσιν,... *infuria*, IL. 8, 111: μαινόμενος, *furente; matto; folle*, di pers. e cose, OM. e SEG.; οἶνος, *vino forte*, PL. Leg. 773; ἐλπίς, *folle speranza*, ER. 8, 77; ἔρις, *lotta*, ESCHL. Theb. 937; δόξα, EU.; ἄμπελος μ. lt. *vitis luxurians*, ARST.; TFR. Cp. 1, 18, 4: μανείς, εἶσα, ἐν, *impazzito; furente*, ER.; ATT. —

2) attv. *rendo matto, folle, furente*, nell'aor. ἔμηνα, p. e. σ' ἔμηνε θεοῦ τις,... *qualche dio*, Eu. Ion, 520; cfr. Ar. Th. 561; Sen. Hell. 3, 4, 8: nel pres. μαίνω, Orp. H. 70, 6; (ἐπι) μεμάνηκα, Cir.; μεμανηότι θυμῷ, Sib. 11, 317, in sens. pass. — NB. pres. μαίνεαι, impf. μαίνετο, Om.; ἐμαινόμαν, μαίνοντο, Teoc.

μαινομένη, ης, ἡ, Scl. Luc.; μαινωμένια, ων, τά, = μαίνη, *pesciolini salati*, A. Trall.; Ec.

μαίομαι, eol. **μάομαι**, Saff. [ind. e. √ma, me; cfr. μενος, μῆνις, e lt. *mos*] pt.; impf. ἐμαιόμην, f. μάσομαι, ep. μάσσομαι, s. ἐμασάμην, *cerco; ricerco; bramo; aspiro a; mi sforzo per*, assol. e acc. Od. 13, 367; 14, 356; Es. O. 530; Nic. Th. 197: gen. Ap. R. 4, 1275: inf. Eschl. Ch. 786; Sof. Ai. 287; Pd.; ott. μαῖτο, l.; ὁ μαιόμενος τὸ μέγα κρετος, *affectans...*, Alc. 25, 1.

μαῖον, ου, τό, sor. di *comino*, bot. A. Trall. 9, 1.

Μαιονία, ας, ἡ, ion. -νίη e **Μηονίη**, *Meonia*, reg. in Asia Min. Nonn.; Str.: **Μαίονες**, ων, οἱ, Str. ion. **Μήονες**, **Μηίονες**, Er. 74, 77, *Meonii*: **Μαιονίδης**, ου, dor. -ίδας, ὁ, *di Meonia; Meonio*, i. e. *Omero*, Ant. 7, 138: sl. Q. Sm. 3, 229: avv. **Μαιονίηθεν**, *dalla Meonia*, 10, 35: agg. **Μαιόνιος**, α, ον, *di M.; Meonio*, Nonn.; **Μαιονίς**, ίδος, ἡ, agg. fm. id.; ion. **Μηόνιος**, **Μηονίς**. — avv. μαιονιστί, ion. μηονιστί, *in lingua meonia*, Ippon.

μαιόομαι, [μαῖα] f. -ώσομαι, *assisto o aiuto nel parto*, Call. Iov. 35; Plut. M. 999; Luc. 8, 8. — *b) partorisco*, Col. 180; Nonn. — *allatto; nutro*, Nonn. — NB. s. pt. μαιώσατο, Ant. 9, 80; μαιώσαντο, Call. — s. p. ἐμαιώθην, Apd. 1, 4, 1.

Μάιος, ου, ὁ, *maggio*, mese rom. D. Al. 1, 38; Plut. Num. 19: agg. Μάιαι καλάνδαι, *calende di m.* Plut. Rom. 12.

Μαϊουμᾶς, ᾶ, ὁ, lt. *Maiuma*, feste e giochi sir. sul mare, [da Maiuma, « acqua marina »] da cui prob. derivò quella di Ostia, e se ne propose l'etim. da *maius*, maggio, Suid.; vb. μαϊουμάω e μαϊουμίζω, *celebro la M.* Lid.

μαῖρα, ας, ἡ, ion. -ρη, Ant. [μαρμαίρω] *cagna* Lic. 334. — *canicola*, Ant. 9, 555; Nonn. — **Μαῖρα**, ας, ἡ, *Mera*, Nereide, Il. 18, 48: f.ª di Preto, Od. 11, 326. — **Μαισάδης**, ου, ὁ, *Mesade*, trac. An. 7, 2, 32; 7, 5, 1.

μαίσων, ωνος, ὁ, *cuoco indigeno; cuoco*, At. 659: *Mesone; maschera com. del cuoco*, Ib.; agg. -ωνικός, ή, όν, Ib. — NB. n. prob. derivato da un attore.

μαῖτυς, ὁ, cret. = μάρτυς, I.

Μαίων, ονος, ὁ, *Meone*, f. d'Emone, Il. 4, 394. — *b)* pad. d'Omero, Luc. 73, 9: al. Ant. 9, 645; I.

μαίωσις, εως, ἡ, = μαίευσις, Plut. Alex. 3.

μαιώτης, ου, ὁ, [Μαιῶτις] *meota*, pesce, Archipp. Ἰχθ. 28; El. Nn. 10, 19: μαιωτικός, ή, όν, = μαιευτικός, Plut. M. 1000; Epif. — *b)* v. seg. **Μαιῶται**, ῶν, οἱ, ion. **Μαιῆται**, *Meoti*, pop. presso il Mar d'Azof, Er. 4, 123; Sen. Mem. 2, 1, 10: **Μαιώτης ποταμός**, ὁ, *Tanai*, Er. 4, 45: **Μαιωτικός**, ή, όν, *della Palude Meotide; Meotico*, Eschl. Pr. 731: **Μαιῶτις**, ιδος, ἡ, λίμνη, *Palude Meotide*, Mar d'Azof, Eschl. Pr. 418; App. Mithr. 15; λ. ἡ Μαιῆτις, Er. 1, 104; 4, 20: s. χώρα, *regione della P. M.* Plut. Pomp. 35: avv. **Μαιωτιστί**, *alla maniera dei Meoti*, i. e. *Sciti*, Teoc. 13, 56.

μαιωτρα, ων, τά, [μαιόομαι] *mercede della levatrice*, Luc. 8, 8.

Μάκαι, ῶν, οἱ, *Maci*, pop. lib. Er. 4, 175, 176; 5, 42; Str.; Diod. 3, 49: **Μάκαλλα**, ων, τά, *Macalla*, c. sicil. Lic. 927.

μάκαρ, **μάκαιρα**, **μάκαρ**, ονν. **μάκαρ**, ὁ, ἡ, τό, g. μάκαρος, [ᾱᾰ, tal. pt. ᾰᾰ, prob. √μακ, μέγας] *beato; felice*, di div. per opposiz. a mortali, Om.; Es. O. 125; οἱ **μάκαρες**, *i beati*, i. e. *gli Dei*, Id.; Pd.; μ. οὐράνιοι, *gli Dei del cielo*, Eu. H. f. 758; χθόνιοι, *gli Dei infernali*, Eschl. Ch. 476; μ. ὀλίζονες, *gli Dei minori*, Call. Iov. 72. — *2)* di pers. *beato; felice; ricco*, Om.; Pd.; Teog. 1013. — *b) i morti; i passati a miglior vita; i beati*, Es. O. 140: Μακάρων νῆσος, Er. 3, 26; Pd. O. 2, 77, pl. νῆσοι, Es. O. 160, *is. dei Beati*: cfr. Pl. Conv. 179, Gorg. 523, Resp. 519, Phaed. 115. — *c)* di cose, Pd.; μάκαιρα Θεσσαλία, μ. ἑστία, ecc. Id.; μακάρων ἐτέων, *di anni felici*, Ant. 2, 424. — Cp. μακάρτερος, Gra.; Sup. -άρτατος, Id.; Tr. — NB. d. pl. μακάρεσσι, Om.; Es.; Call. — sg. fm. μάκηρα, Corinn. — **Μάκαρ**, αρος, ὁ, *Macare*, re di Lesbo e f. di Eolo, It. 24, 544; Inn. O. Ap. 37: **Μακάρεύς**, έως, ὁ, [μάκαρ] *Macareo*, u. Eu.; Pl. Leg. 838; Diod. 5, 81; Apd. 3, 8, 1.

μακάρι, inter. [μάκάριος] = εἴθε, *utinam, volesse Dio*; di qui l'ital. *magári*, E.; Suid.; Gl.

μακάρία, ας, ἡ, *felicità; beatitudine*, Luc. 20, 71: com. per eufem. ἅπαγ' ἐς μακαρίαν, Ar. Eq 1151, βάλλ' ἐς μ. Pl. Hipp. ma. 293, o sol. ἐς μ. Antifan. 9, *vattene ira i Beati*, per non dire *va alla malora*: **Μακάρία**, ας, ἡ, [Μακάριος] *Macaria*, dn. Plut. Pel. 21: is. arab. Diod. 3, 38: **μακαρίζω**, [μάκαρ] f. -ίσω, att. -ιῶ, *stimo o chiamo beato, felice*, Od. e Seg., ἑωυτὸν ἐμακάρισε, Er. 7, 45: τινά τινος, Att.; v. Pl. Euthyd. 274; Lis. 2, 81; τινός τι, Er. 1, 31, *quo. per qsa.*: tal. iron. Tuc. 5, 105: pass. ὁσιότητι μακαρισθείς, *stimato felice per la pietà*, Sen. Cyn. 1, 11; ἐμακαρίζοντο ὑπὸ τῶν ἄλλων,... *dagli altri*, Tuc. 2, 51: **μακάριος**, α, ον, e 2, Pl. Leg. 803, *beato; felice*, di pers. Att.; Pd.: con εὐδαίμων, *beato e felice*, Pl. Rsp. 354: μ. τινος, *felice per qsa.* Ar. Vesp. 1292, 1512; μακάριοι τῆς φύσεως, Pl. Euthyd. 303; ὦ μακάριε τῆς τύχης, *o felice per la tua sorte*, Ar. Eq. 186; acc. Cyr. 8, 3, 39: ὦ μακάρι, *o beato; o caro*, un po' iron. Pl. — *b)* di morto, Id. Leg. 917: di cose, βίος, *vita*, Crat.; Pl.; Arst.; ἐλπίς, *speranza*, NT.; λέχος, τύχαι, Eu. Or. 1208, Tr. 328. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att.; μακαρώτατος, *beatissimo*, tit. episc. Atan.; Bas. — Avv. -ίως, *felicemente*, Att.; sup. -ώτατα, Pl. Leg. 733: **μακαριότης**, ητος, ἡ, *felicità; beatitudine*, Pl. Leg. 661; Arst. — *beat.* tit. episc. Ec.

μακάρισμός, οῦ, ὁ, *lo stimare felice, beato*, = τὸ μακαρίζειν, Pl. Rsp. 591; Arst.; **μακάριστέον**, vrb. di μακαρίζω, Pol. 23, 12, 5: **μακάριστός**, ή, όν, *stimato felice, beato; invidiato; invidiabile*, Er. 7, 18; ὑπὸ τῶν πολλῶν, *dal volgo*, Pl. Phaedr. 256; πᾶσι, *da*, Cyr. 7, 2, 6; πολλοῖς μακαριστὸν ἐποίησεν, *lo rese invidiabile a molti*, An. 1, 9, 6; τί μακαριστὸν μᾶλλόν ἐστι δικαστοῦ, *qual felicità maggiore di quella d'un giudice?* Ar. Vesp. 550, γάμος, Av. 1725. — Cp. -ριστότερος, Isoc. 187; Sup. -ριστότατος, Sen. Mem. 2, 1, 33; Man. 1, 209. — Avv. -στῶς, *felicemente*, Ios. Ai. 2, 6, 1.

μακαρίτης, ου, dor. -ίτας, ὁ, [μάκαρ] *il beato; la buon'anima; la buona memoria di; il defunto*, di morto da poco, Eschl. Pers. 633; At. 113; Ar. 445; Men. 366; Plut. M. 120; ὁ μ. σου πατήρ, Luc. 67, 6. — di cose, μ. βίος, *vita beata*, Ar. Pl. 555: fm. **μακαρῖτις**, ιδος, ἡ, Teoc. 2, 70; Erond. 6, 55; Luc. 52, 27: **μάκαρος**, = μακάριος, l.; **μάκαρ**, ὁ, = μάκαρ, Alcm. fr. 66: **Μακάρτατος**, ου, ὁ, [μάκαρ] *Macartato*, u. Dem. 1050; Paus. 1, 29, 6: μακαρτός, ή, όν, = μακαριστός, Ant. 7, 740: **Μακάρων νῆσοι**, v. μάκαρ.

μακεδνός, ή, όν, [μακρός, μῆκος] *slanciato; alto; elevato*, αἴγειρος, *pioppo*, Od. 7, 106; ἐλάται, Nic. Th. 472; νάπαι, Lic. 1273: **Μακεδνὸν ἔθνος**, τό, *il popolo Macedno*, nel Pidno, lett. « di alta statura », Er. 1, 56; 8, 43.

Μακεδονία, ας, ion. -ίη, ἡ, [cfr. μακεδνός] *Macedonia*, Er. 5, 17; Att. — **Μακεδονίζω**, *tengo per i Mace-*

doni, POL. 20, 5, 5; PLUT. Alex. 30: *parlo maced.* AT. 122; PLUT. Ant. 27: agg. **Μακεδονικός**, ή, όν, *macedonico*, ER. 9, 131; ATT.; avv. **-κῶς**, ARR.; PLUT.; **Μακεδόνιος**, α, ον, DI. PER. 254: sost. ὁ **M.** *Macedonio*, poet. ANT. 3, 275: **Μακεδονίς**, ίδος, ἡ, agg. *di M.*; ἡ M. (γῆ) *Macedonia*, ER. 7, 127: **Μακεδονισμός**, οῦ, ὁ, *macedonismo*, I. — **Μακεδόνισσα**, ης, ἡ, *Macedone*, AB. — avv. **Μακεδονιστί**, *in lingua macedonica*, PLUT. AT x. 51, EUM. 14: **Μακεδονίτις**, ίτιδος, ἡ, agg. fm. EL. Na. 15, 20: **Μακεδών**, όνος, ὁ, ἡ, *Macedone*, ER. 6, 44; ATT.; ἡ M. γῆ, ANT. 7, 45.

μᾰκέλη, ης, ἡ, = seg. ES. O. 468; TEOC. 16; AP. R. 4, 1533; d. **μακέλῃσι**, ARAT. 8, e **μάκελλα**, ης, ἡ, *zappa; marra; vanga*, IL. 21, 259: tras. μ. Διός, ESCHL. Ag. 526, AR. Av. 1240, Ζηνός, SOF. 767, *marra* o *scure di Giove*, i. e. *fulmine*.

μακελλάριος, ου, ὁ, lt. *macellarius, macellaio*, PO. 1000; ESOP. 134: agg. **μακελλικός**, ή, όν, PS. ATAN. — **μακέλλη**, ης, ἡ, = seg. PLUT. M. 277; **μάκελλος**, ὁ, I.; **μάκελλον**, ου, τό, *macello*; ovv. *mercato*, di viveri, PLUT. l. c.; DI. C. 61, 18; NT.; I. — *b*) **μάκελλον**, ου, τό, e **μάκελλος**, ου, ὁ, *chiuso; recinto*, I.; SCL. AR.; E. — **μακελλωτός**, ή, όν, *ingraticciato*, **μακελλωτά**, τά, e **θῦραι μακελλωταί**, lt. *macellota, ae, porta degli orti*, I.

Μάκελλος, ου, ὁ, *Macello*, rom. PLUT. M. 277: **Μακέντης**, ου, ὁ, *Macente*, scit. LUC. 41, 44.

μάκερ, e **μάκειρ**, τό, indecl. *mace*, o *macis*, lt. *macir*, arillo profumato della noce moscata, DIOSC. 1, 111; GAL.; ARR. M. rubr. 8.

Μάκερ, ὁ, lt. *Macer, Macro*, PLUT. Cic. 9: **Μάκεσσα**, ης, ἡ, agg. fm. *Macedone*, SCYMN. 568: **μᾰκεστήρ**, v. **μακιστήρ**. — **Μάκεται**, ῶν, αἱ, *Macete; Baccanti*, POL.; AT. 198: **Μάκέτης**, ου, ὁ, *Macedone*, fm. **-τη**, ANT. 7, 51, e n. propr. *Macete*. l.; **Μάκέτις**, ίδος, ἡ, fm. del prec. STR. 477; ANT. 7, 49: **Μάκηδονίη**, DI. PER. 427; ANT. APP. 106; **Μακηδόνιος**, ANT. 9, 649; **Μακηδονίς**, NONN.; **Μακηδών**, ID.; CALL. Del. 167, = Μακεδ-

μακιστήρ, ῆρος, ὁ, v. l. μακεστήρ, prob. affine a **μακεδνός**, *lungo; prolisso*, μῦθος, *discorso*, ESCHL. Pers. 698: ma nelle Suppl. 466 (dove al. vuole μαστικτήρ) *pungente; che ferisce*, **μακιστῆρα** καρδίας λόγον.

μάκιστος, dor. = μήκ-

Μάκιστος, ου, ὁ, [**μᾶκος**, **μῆκος**] *Macisto*, c. elea, ER. 4. 148; SEN. Hell. 3, 2, 30: mod. d'Eubea, ESCHL. Ag. 289: **Μακίστιος**, ου, ὁ, *di M.* SEN. Hell. 3, 2, 25; ed anche n. prepr. = **Μασίστιος**, ὁ, Pers. ER. 9, 20.

Μακκαβαῖος, ὁ, [ebr.] *Maccabeo*, SET.; agg. **Μακκαβαϊκός**, ή, όν, *Maccabaico*, EC.

Μάκκιος, ου, ὁ, *Maccio*, poet. ANT. 9, 249.

μακκόω, [da **Μακκώ**, ἡ, donna stupida, SUID.; cfr. lt. *maccus*] *sono stupido, insensato*, **μακκοῦ καθήμενος**, *sta seduto come uno scemo*, AR. Eq. 396; pf. **μεμακκοηκώς**, IB. 62: v. LUC. 34, 19.

μᾶκος, τό, dor. = μῆκος, PD.

μάκρα, ἡ, = **μάκτρα**, I. (DITTENB.); POL.; GAL. — per *sarcofago*, I. — **μακραγορία**, dor. = μακρηγ-

Μακραί, ῶν, αἱ, sott. *πέτραι, Rupi lunghe; Macre*, sotto l'Acropoli aten. a Nord, EU. Ion, 13, 283, 1400.

μακρ-αίων, ωνος, ὁ, ἡ, [μακρός, αἰών] *che vive, dura a lungo; secolare; lungo; longevo; vecchio; duraturo; immortale*, βίος, ESCHL. fr. 281; SOF. Or. 518, v. Ai. 194. — pers. 1099, Oc. 152, **Μοῖραι**, *le Parche longeve*, Ant. 987.

μακράν, ion. **-ήν**, avv. ma propr. acc. fm. sott. ὁδόν. — *I*) di spazio, *lungi; lontano; da lungi; distante*, καὶ μ. ἀνωτέρω θαλῶν, *benchè segga assai più in alto*, ESCHL. Pr. 312; Ἴημι, *freccio da lontano*, AN. 3, 4, 17, **μακροτέραν πορεύεσθαι**, *andare per la più lunga*, 2, 2, 11: **οὐδέπω μακρὰν πτέσθαι σθένοντες**, *che non hanno la forza di volare lontano*, SOF. Or. 16. — con gen. μ. **βαρβάρου ναίει χθονός**, *abita lontano da...*, EU. It. 629; **τῶν πολεμίων**, *lont. dai nemici*, POL. 3, 50, 8. — **ἀποσκίδνασθαι μακροτέραν**, *disperdersi più lontano*, TUC. 6, 98; sup. **ὅτι μακροτάτην**, *il più lontano possibile*, AN. 7, 8, 20: tras. οἱ μ. ὄντες, *i lontani dalla religione; i pagani*, NT. — *2*) di tempo, *a lungo; lungamente*, μ. ζῆν, **ἀναμένειν**, *vivere, aspettare a lungo*, SOF. El. 323, 1389; οὐ μ. EU. Or. 850, οὐκ εἰς ἐς μ. ER. 5, 108; ATT. *in breve; dopo non lungo tempo; presto*. — *b*) di discorso, μ. τείνειν, SOF. Ai. 1040; ESCHL. Ag. 916, **ἐκτείνειν**, 1296, *parlare, ragionare a lungo*; **οὐδὲ χρὴ μ.** sott. λέγειν, *nè bisogna andar per le lunghe*, ESCHL. Theb. 713; v. SOF. El. 1259.

μακρ-απόδοτος, = μακροαπ-, RHET. 6, 195: **μακρ-αύχην**, ενος, EU. Ph. 1173, e **-αύχενος**, ον, IPP. 1006; ARST. [αὐχήν] *dal lungo collo; lungo*: **-αυχέν-οπλος**, ον, lt. *longa cervice praeditus*, TIMOT. Pers. 100.

μακρ-ηγορέω, [ἀγορεύω] *parlo a lungo, prolissamente*, EU. Hipp. 704; TUC. 1, 68; 2, 36; EROND. 2, 60; D. AL. 1, 73; μὴ μακρηγόρει, *non andare per le lughe*, ESCHL. Theb. 1057: **-ηγορία**, ας, dor. **μακραγ-**, ἡ, *lungo discorso*, PD.; agg. **-ήγορος**, ον, FIL. 2, 268: **-ημερία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἡμέρα] *la stagione dei giorni più lunghi; estate*, ER. 4, 86.

Μάκρις, ιδος, ἡ, *Macride*, lett. « Lunga », ant. n. dell'*Eubea*, CALL. Del. 20: di Corfù e di al. isole, GEOGR.; **Μακρίδιος**, α, ον, di Corfù, AP. R. 4, 1175. — *b*) **Μακριεῖς**, έων, οἱ, *Macriei*, pop. del Ponto, 1, 1024; agg. fm. **Μακριάς**, άδος, 1, 1112.

Μακρῖνος, ου, ὁ, *Macrino*, imper. rom. ERDN. 4, 12, 1: **Μακρίνα**, ἡ, dn. ANT. 8, 163.

μακρο-απόδοτος, ον, *con lontana apodosi*, EUST.; AB.; **-βάμων**, ον, g. ονος, [βαίνω] *che cammina a grandi passi*, ARST.; **-βιος**, ον, *di lunga vita; longevo*, ER. 3, 114; IPP. 282; ARST.; di pian. TFR. Hp. 4, 13, 1: **-ώτερος**, **-ώτατος**, ER.; STR. — **Μακρόβιοι**, οἱ, 3, 17, 97; DI. PER. 560, pop. etiop. — **M.** ὁ, Ec.; **-βιότης**, ητος, ARST.; TFR. Hp. 4, 13, 2, Cp. 2, 4, 4; **-βιοτία**, ας, ἡ, CLEM. 180; **-βίωσις**, εως, ἡ, SET. *longevità; lunga vita*: **-βίοτος**, ον, = μακρόβιος, *lungo*, αἰών, ESCHL. Pers. 263.

μακρο-βόλος, ον, [βάλλω] *che scaglia lontano*, STR. 311: vb. **-βολέω**, FIL. B.; **-βολία**, ας, ἡ, *lo scagliare l.* STR. 168.

μακρο-γένειος, ον, *dal lungo mento*, POLL.; **-γενυς**, υος, ὁ, ἡ, [γένυς] *dalle lunghe mascelle*, ADAM. 2, 23: **-γηρως**, ων, g. ω, [γῆρας] *in età molto avanzata*, ANT. 11, 159. — AVV. **-ως**, ARTEM. 5, 74: **-γόγγυλος**, ον, *lungo e cilindrico; oblungo*, AT. 85.

μακρο-δάκτυλος, ον, *dalle lunghe dita*, ARST.; **-δακτής**, ές, *esteso*, EC.; **μακρ-οδία**, ας, ἡ, [ὁδός] *lungo cammino*, EC.; **μακρο-δρόμος**, ον, [δραμεῖν] *di lungo corso*, sup. **-ώτατος**, SEN. Cyn. 5, 21: **μακρο-ειδής**, ές, *di forma allungata; slanciato*, EROT. 208: *di alta statura*, P.; **-είκελος**, ον, *abbastanza lungo; oblungo*, EC.

μακρο-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di lunga vita*, SET.; **-ημέρευσις**, εως, ἡ, *lunga vita*, ID.; **-ημερία**, ας, ἡ, mo. si. Ec.; vb. **-ημερεύω**, *vivo lungamente*, CRIS.

μακρόθεν, avv. *da lungi*, AT. 137; SET.; STR. 153. — *b*) *da molto tempo; prima*, POL. 1, 65, 7: **μακρό-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, *dai lunghi capelli o peli*, GEOP. 18, 9, 6; SCL. PD.; **-θῡμέω**, [-θυμος] a. ἐμακροθύμησα, *sono longanime, tollerante, paziente, costante*, πρός, εἰς τινα, e ἐπί τινι, SET.; NT.; PLUT. M. 593: **-θῡμία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *longanimità; pazienza; costanza*, MEN.; SET.; STR. 249; PLUT.; NT.; Ios. Bi. 6, 1, 5: **-θῡμος**, ος, [θ.] *longanime; tollerante; paziente*, SET.; ANT. 11, 317. — AVV. **-ως**, NT. Ap. 26, 3: **-θώραξ**, ακος, ὁ, *dal lungo torace o corazza*, FILOSTR. Gym. 36.

μακρο-καμπῦλ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, *dal lungo collo ricurvo*, ἐρώδιοί, EPICAR. 46; (AT. 65, 398): **-κατάληκτος**, ον, [κ.] *macrocataletto; che termina in sillaba lunga; con catalessi in sillaba lunga*, DISC.; vb. **-καταληκτέω**, GRA.; sost. **-καταληξία**, ας, ἡ, *macrocatalessia; il terminare...*, ID. — **-καυλος**, ον, [κ.] *a fusto lungo*, cp. DIOSC. 2, 206: **-κεντρος**, ον, [κέντρον] *con lungo pungiglione*, ARST.; *con penduncolo lungo*, LUL.; **-περκος**, ον, [κ.] *dalla lunga coda*, STRATT. (AT. 69); ARST.; **-κέφαλος**, ον, [κεφαλή] *dalla lunga testa; macrocefalo*, IPP. 289; STR. 520. — Sup. **-ώτατος**, ID.; **-κοίλιος**, ον, *con ampi intestini*, EFEST. ASTR.; **-κομέω**, [κόμη] *ho, nutro lunga chioma*, STR. 520: **-κωλία**, ας, ἡ, [seg.] *lungo periodo*, ERMOG.; **-κωλος**, ον, [κῶλον] *di lunghe membra*, o *gambe*, GEOP. 19, 2, 1; di onde, ἡ μ. *fionda lunga*, STR. 168: di periodo, ARST.

μακρό-λοβος, ον, *con baccelli lunghi*, TFR. Hp. 8, 5, 2: **-λογέω**, [-λόγος] *parlo a lungo, prolissamente, molto*, PL. Gorg. 465, Theaet. 163, ecc. e ISOC. 54; **περί τινος**, IPP. 808; **τι**, SEN. *su, di qsa.* SEN. Hell. 4, 1, 13: VRB. **-λογητέον**, CLEM.; **-λογία**, ας, ἡ, *lungo discorso; prolisità*, PL. Gorg. 449, Prot. 335, Leg. 655: **-λόγος**, ον, [λέγω] *che parla lungamente; prolisso; verboso*, COM.; cp. **-ώτερος**, PL. Soph. 268. — ADV. **-γως**, GAL.

μακρό-μαλλος, ον, [μ.] *di lunga lana*, STR. 4, e 196: **-μεγέθης**, ες, *di corpo allungato*, ORIG.

μακρο-νοσέω, [ν.] *sono malato lungamente*, EPITT. 3, 16, 12: **-νοσία**, ας, ἡ, *lunga malattia*, DIOSC.; ARTEM. 1, 31.

μακρο-πέπερι, τό, *piper longum*, GAL.; **-πεπλος**, ον, *dal lungo peplo, veste*, EUST.; **-περίοδος**, ον, *che fa lunghi periodi*, SCL. IL.; **-περιοδεύτως**, ADV. *con lunghi per.* DISC. PRON. 3, 7: **-πνοια**, ας, ἡ, [seg.] *lungo, profondo respiro*, ORIB.; **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [πνέω] *che ha... respiro*, IPP. 1025, 1169: μ. ζωή, *lunga vita*, EU. Ph. 1535: **-ποιέω**, *rendo lungo; allungo*, ARST.; **-πολος**, ον, = μακρός, EU. Hyps. PO. VI: **-πονία**, ας, ἡ, [πόνος] *lunga fatica*, ESOP. V. I. 353: **-πορος**, ον, [π.] *di lungo viaggio; lungo*, PROCL. Parm. 472; **-πορέω**, *fo lungo viaggio*, STR. 353; **-πορία**, ας, ἡ, *lungo cammino, viaggio*, 636. **-πρόσωπος**, ον, *di faccia lunga*, ARR.; P.; **-πτερος**, ον, [πτερόν] *di lunghe ali*, ARST.; **-πτόλεμος**, ον, *che fa lunga guerra*, TEOC. (ANT. 15, 21): **-πτύστης**, ου, ὁ, [πτύω] *sputalontano*, i. e. *altezzoso*, A. BACHM.; **-πύλος**, ον, [πύλη] *dalle alte porte*, SCL. OD.; **-πώγων**, ωνος, ὁ, [π.] agg. *dalla lunga barba*, STR. 492.

μακρό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *dalle lunghe radici*, TFR. Hp. 1, 7, 2; **-ρριζία**, ας, ἡ, *lunghezza delle...*, 1, 7, 1: **-ρρυγχος**, ον, [ῥ.] *con lungo rostro*, o *muso*, GAL.; AT. 294.

μάκρυς, υος, το, [μακρός] = μῆκος, *lunghezza*, AR. Av. 1131; SCL. IL. — **Μάκρος**, ου, ὁ, lt. *Macer, Macro*, PLUT.

μακρός, ά, όν, [cfr. μῆκος, μᾶκος, μακεδνός, cp. μακ-jων, μάσσων, lt. *macer*] *lungo*, OM. e SEG. con idea di spazio, tempo e quantità, qu. sec. i casi, anche *alto, profondo, ampio, grande, distante, prolisso, abbondante.* — *a*) di spazio, ἔγχος, δόρυ, ξυστόν, ὄζοι, οὐρή, ecc. OM.; ναῦς, *nave lunga*, i. e. *da guerra*, e anche πλοῖον, ER.; ATT.; ἐπὶ τὰ μακρότερα, *nel lato più lungo; per lunghezza*, ER. 1, 50; τὰ μακρὰ τείχη, *le mura lunghe*, ATT. — *b*) *alto*, monte, albero, muro, οὔρεα, Ὄλυμπος, δένδρεα, τεῖχος, OM. — *c*) *profondo*, φρείατα, *pozzi*, IL. 21, 197; φάραγξ, EROND. 8, 17. — *d*) *distante; lungo; esteso; grande*, κέλευθος μ. ἡδ' εὐρεῖα, *passaggio lungo e largo*, IL. 15, 358; μακροτέραν (ὁδόν) πορεύεσθαι, SEN.; PL.; ἤπειρος, *esteso* o *grande continente*. ESCHL. Eum. 75; ἀποικία, *colonia distante*, PR. 874; στόλος, *lunga navigazione*, SOF. Ph. 490: μ. ἐπιβοήθειαι, *soccorsi venuti da lontano*, CYR. 5, 4, 47: τὰ μακρότατα, *i luoghi più distanti*, ER. 2, 32. — ADV. μακρὰ βιβάς, βιβάσθων, βιβῶν, *a gran passi; correndo*, OM.; μακρὰ ῥίψας, δισκήσας, *avendo gittato lontano il giavellotto, il disco*, ecc. PD.; μακρὸν ἐ μακρὰ ἀυτεῖν, βοᾶν, *gridare alto, a gran voce*, OM.; μακρὰ μεμυκώς, *con alti muggiti*, IL. 18, 580; μακρὸν ἠχεῖν, *echeggiare a lungo*, bronzo, PL. Prot. 329; μακρότερον σφενδονᾶν, *gittare con la fionda più lontano*, AN. 3, 4, 16; μακρότατον, *lontanissimamente*, ARST.; cp. ἢ ἔτι μᾶσσον, *o anche più lontano*, OD. 8, 203. — *2*) di tempo, ἤματα, νύξ, *giorni; notte*, OD.; χρόνος, *tempo*, ER. 1, 32; ATT.; διὰ μ. χρόνου, *con lo scorrere di lungo tempo*, ESCHL. Pers. 741, δι' αἰῶνος μ. *per l. tem.* Suppl. 582; ἐν μ. χρόνῳ, SOF. Oc. 88. — *b*) βίος, *vita*, ATT.; ἐέλδωρ, *lungo, vecchio desiderio*, OD. 23, 54; γόοι, ὀδύρματα, *gemiti, lamenti*, TR.; λόγοι, *discorsi*, ATT.; βούλομαι ὀλίγῳ μακρότερα εἰπεῖν, *voglio dire un po' più a lungo*, ISOC.; μακρὸν ἔστι, PD. εἶη ἄν, SEN. *è, sarebbe cosa lunga:* t. metr. μακρὰ συλλαβή, e sol. μακρά, *sillaba lunga*, GRA.; cp. ζώει δὲ μάσσων ὄλβος ὀπιζομένων, *vive più a lungo la fortuna dei pii*, PD. I. 3, 5. — *3*) con idea di quantità, grandezza, abbondanza, ὄλβος, PD.; μ. πλοῦτος, SOF. Ai. 130; οὐσία, ARST. *grandi ricchezze*, μακροτέρα ἀρετά, *virtù maggiore*, PD.; ἐλπίσαντες μακρότερα τῆς δυνάμεως, *cose maggiori del potere*, TUC. 3, 39. — *b*) μακρὰ κλαίειν, οἰμώζειν, *piangere, gemere fortemente*, ovv. *a lungo*, AR. — *c*) avv. o dat. di misur. μακρῷ, lt. *longe*, μ. πρῶτος, *assolutamente primo*, ER. 1, 34; μ. πρότερον, *molto prima*, GAL.; μ. βέλτιον, *molto meglio*, PL. Phil. 66; ἄριστος, ER. 9, 71; ἀσθενεστέρα μ. *molto più debole*, ESCHL. Pr. 514; μ. ἁλίστα, *assolutamente*, ER. 1, 171; κάκιστα δὴ μ. *di gran lunga più ignominiosamente*, SOF. Ant. 895; ἀριστεύει μ. *è l'ottimo partito*, ESCHL. Pr. 890: cp. εὑρήσεις ἑρευνῶν μάσσονα, *cercando troverai cose maggiori*, PD. O. 13, 113. — *d*) locuz. avverb. διὰ μακροῦ, *lungi; da lontano*, ovv. *dopo, in lungo tempo; molto dopo*, ATT.; διὰ μακρῶν, *a lungo; lungamente*, PL. Gorg. 449; *dopo lungo tempo*, EU. come διὰ μακρᾶς, FALER. 69; οὐ διὰ μακροῦ, *non molto tempo dopo; presto*, ATT.; διὰ μακροτέρων, *più prolissamente*, ISOC. 62: οὐκ ἐς μακρόν, *non per molto tempo*, PD. P. 3, 105; ἐς τὰ μάκρότατα προθυμεῖσθαι, *provvedere nel miglior modo possibile*, TUC. 6, 31: ἐπὶ μακρόν, *lontano; a lunga distanza*, CYR. 5, 4, 47: *per molto tempo*, CALL. Del. 255; ὅσον ἐπὶ μακρότατον, *il più lontano*, ER. 4, 16; cfr. 2, 34; ἐπὶ μακρότερον, *ancor più*, TUC. 4, 41. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, OM. e SEG. al. cp. μάσσων, μᾶσσον, OD.; PD.; cfr. sup. μήκιστος. — ADV. **-ῶς**, *lungamente*, ANTIFAN.; ARST. — t. metr. *con sillaba lunga*, D. AL 5, 75: *lontano; da lungi*, ARST. cp. **-οτέρως**, di tp. IPP. 75; ARST.; *sommamente*, PL. Soph. 258: **-οτέρω**, ARST.; sup. **-οτάτω**, LGS. 3, 17.

Μακρόσειρις, ὁ, *Macrosiride*, div. egiz. FLEG.

μακρο-σκελής, ές, [σκέλος] *di lunghe gambe*, ESCHL. fr. 63; ARST.; cp. **-έστερος**, ARST.; **-σκιος**, ον, [σκιά] *di lunga ombra*, A. TAZ. Isag. 156: **-σύλλαβος**, ον, [συλλαβή] *con sillaba lunga*, D. AL. Dem. 38: **-σύνθετος**, ον, «*di lunga composizione*», *lungo; prolisso*, FILOD.; **-σφυκτος**, ον, *di polso prolungato*, GAL.

μακρο-τένων, οντος, ὁ, [τείνω] *di molta estensione; grosso; lungo*, ἦλος, ANT. 6, 96.

μακρότης, ητος, ἡ, [μακρός] *lunghezza*, ARST.; PLUT. M. 947; ἡμερῶν, SET.

μακρο-τομέω, [seg.] *taglio o poto lungo, in lungo, in modo da lasciar lunghi rami*, TFR. Cp. 3, 14, 2; Geop. 4, 1, 9, opp. βραχυτομέω. — agg. **μακρό-τομος**, ον, [τέμνω] *tagliato...*, TFR. 18. 3, 2, 3: **-τονέω**, [-τονος] *tendo lontano, in lungo, lunghezza*, FIL. B. 68. — *b*) *persistenza, persistenza prolungata, in lun-*

go, ANTILL.; **-τονος, ον**, [τείνω] *teso in lungo; lungo; allungato; disteso*, FIL. B.; ANT. 9, 299. — **ΑΝΥ. -ως**, t. metr. *con allungamento*, SEST.; **-τράχηλος, ον**, *con lungo collo*, ANT. 5, 135; DIOD. 2, 50; STR.; cp. **-ότερος**, STR. 835.

μακρο-ὑπνία, ας, ἡ, [ὕπνος] *lungo sonno*, EUST.

μακρο-φάρυγξ, γγος, ὁ, ἡ, *con lungo collo*, λάγυνος, ANT. 9, 229: **-φλυαρήτης, ου, ὁ**, [φλυαρέω] *interminabile chiacchierone*, ANT. 11, 134: **-φυής, ές**, *lungo; elevato; slanciato*, ARST.; eterocl. μακροφυοῦν, P. — Cp. **-έστερος**, ARST.; **-φυλλος, ον**, [φύλλον] *dalle lunghe foglie*, DIOSC. 3, 31; SCL. OD.; **-φωνέω**, [φωνή] *grido; canto ad alta voce*, IPP. 253: **-φωνος, ον**, E.

μακρό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, [χ] *dalle lunghe mani; longimano*, Artaserse, STR. 735; PLUT. Artax. 1: **-χηλος, ον**, [χηλή] *dalle lunghe unghie*, STR. v. l. 835: **-χρονίζω**, e **-χρονέω**, [χρόνος] *duro, vivo a lungo*, SET.; FRIN.; **-χρόνιος, ον**, *che dura, vive a lungo; lungo*, AGATARCH. M. rubr. 83; IPP. 1085; SET.; sost. **-χρονιότης, ητος, ἡ**, *lunga durata*, GL.

μάκρυμμα, τος, τό, [μακρύνω] *abominazione; oggetto di ripulsione*, SET.; **μακρύνω**, [μακρός] pf. p. μεμάκρυμμαι, f. μακρυνθήσομαι, *prolungo*, ἡμέρας, SET.; *allungo*, sillaba, SCL. IL. — *b) allontano; respingo*, SET.; p. *sono allontanato; mi allontano*, ARST.; ERON. — intr. ἐμάκρυναν ἀπὸ οἴκου, *si allontanarono dalla casa*, SET. Iud. 18, 22: **μακρυσμός, οῦ, ὁ**, [prec.] *allontanamento; distanza; lungo intervallo*, ARST.; AQU.; **μάκρων, ωνος, ὁ**, *a lunga testa; macrocefalo;* **ὁ Μ.** *Macrone*, u. ANT. 11, 95: οἱ Μάκρωνες, *Macroni*, pop. del Ponto, ER. 2, 104; 3, 94; 7, 78; AN. 4, 8, 1; STR. 548: **μάκρωσις, εως, ἡ**, *allungamento; prolissa esposizione*, POL. 15, 36, 2.

μακτήρ, ῆρος, ὁ, [μάσσω] = μάκτρα, διφθέρα, E.; = μακτρισμός, ID.; **μακτήριον, τό**, = μάκτρα, PLUT. M. 159: pl. *cibo; viveri*, CALL. 7: **μάκτης, ου, ὁ**, *impastatore*, E.; **μακτός, ἡ, όν**, *impastato*, ORIB.: SOR. 1, 86: **μάκτρα, ας, ἡ**, *madia*, ATT.; v. SEN. Oec. 9, 7; AR. Ran. 1159, Pl. 545. — *b)* anal. *mortaio*, NIC. Th. 708. — *c)* v. l. μάκρα, *vasca da bagno*, EUP. Δια. 1; FILOD.; POL. 30, 20, 3: **μακτρισμός, οῦ, ὁ**, *mattrismo*, sor. di danza com.; cfr. **ἀπόκινος**, AT. 629: **μακτρίστρια**, al. **μακτρυπία, ας, ἡ**, *danzatrice di...*, IB. — **μάκτρον, ου, τό**, *strofinaccio; asciugamani*, EUM. 62; A. TRALL. Febr. 1: **Μακτώριον, ου, τό**, *Mactorio*, c. sicil. ER. 7, 153.

Μάκυνα, ἡ, ARCHIT.; **Μάκυνος, ου, ὁ**, [seg.] ANT. 9, 518, *Macinia*, c. etol.; **Μακύνεια, ο -νία, ας, ἡ**, in STR. 450, 451, 459: **μάκύνω**, dor. = μηκύνω.

μακών, a. part. da μηκάομαι, OM. — **μάκων, μακώνιον, μακωνίς**, dor. = μηκ-

μάλα, cp. μᾶλλον, sup. μάλιστα, [ind. e. √mel; cfr. μαλερός, ἁμαλός; e lt. *melior, multus*] ΑΥΥ. — *1)* posit. *molto; assai; grandemente; affatto; interamente; pienamente; davvero*, con agg. μάλα μακρός, *ben lungo*, OD. 11, 373; μ. εὔκηλος, *con piena tranquillità*, IL. 1, 554; μ. νήπιος, πίων, μέγας, καλός, ὀξύς, ecc. OM.; μ. πολλοί, *moltissimi*, ID.; ἐμέο πρότερος μ. *prima di me assai*, IL. 10, 124; μ. πάντες, πᾶσαι, *tutti quanti...*, OM.; μ. φιλόσοφοι, *veramente amanti della sapienza, filosofi*, PL. Parm. 128; μ. πρεσβύτης, *abbastanza avanzato*, CYR. 8, 7, 1; μ. τινὲς ὀλίγοι, *alcuni pochi*, PL. Rsp. 531. — *b)* con verbi; vario sens. consentaneo al vb. μ. καθεστίει, *avidamente divora*, IL. 3, 25; μ. ἔκλυον αὐτοῦ, *molto, certamente, volentieri lo sentono*, 1, 218; τοῦ μ. κλύον, *prontamente l'ubbidirono*, OD. 3, 477; τῷ κε μάλ' ἔμεινε, *certamente sarebbe rimasto*, 4, 733; τοὺς μ. νεικείεσκε, *gravemente li rimbrottava*, IL. 4, 241, φεῦγε μ. *fugi pure*, IL. 1, 173; μ. **εἰπέ**, *di pure*, IB. 85; μ. πολιορκούμενοι, *stretti fortemente nell'assedio*, SEN. Hell. 7, 1, 25; μήτ' ἄρ με μάλ' αἶνες, *non mi lodare troppo*, IL. 10, 249. — *c)* con ΑΥΥ. e congiunz. μ. πολλάκις, *spessissimo*, IL.; μ. σφοδρῶς, ἐγγύς, ἄγχι, τηλόθι, ecc. OM.; μ. σχεδόν, *molto vicino*, ID.; ἦρι μ. *di gran mattino*, IL.; μ. ὦδε, *proprio così*, OD. 6, 258; μ. αὐτίκα, OM. αὐτίκα δὴ μ. PL. Rsp. 338, *subito; immediatamente:* μ. εὖ ed εὖ μ. *assolutamente; completamente; perfettamente; benissimo*, OM.; ΑΤΤ.; μ. αἰεί, *sempre ardentemente*, IL. 23, 717: μ. πάγχυ, *del tutto; assolutamente*, OM.; μ. αὖ e αὖθις, *di nuovo*, TH.; μ. μόγις, *appena appena; a stento*, PL. Rsp. 342; ἄχρι μ. κνέφαος, *proprio fino a sera*, OD. 18, 370; μ. γε ὀψέ, *molto tardi*, PL. Prot. 310: ἦ μ., ἦ μ. δή, ἦ δή που μ. *si certamente; ora sì; proprio; sens'alcun dubbio*, OM.; νῦν μ. *ora specialmente*, IL. 16, 492: μ. κε, ἀλλὰ μ., μ. πως, μ. γάρ, ecc. rinforz. OM. — così μ. περ e καίπερ μ. e part. μ. περ, μεμαὼς μάχεσθαι, *per quanto ardente per la pugna*, IL. 13, 317; μ. περ ὀπώοντα, *cose anche ben sudice*, OD. 6, 87; καὶ μ. περ θυμῷ κεχολωμένον, *per quanto uno sia sdegnato*, IL. 1, 217, καὶ μ. τειρόμενοί περ, *per quanto siamo oppressi e sfiniti*, 6, 85. — *d)* con εἰ e ott. ha ord. sens. concessivo, εἰ μ., εἰ καὶ μ., καὶ εἰ μ., εἰ καὶ μ. περ, *quantunque; ancorchè; se anche; per quanto*, καὶ εἰ μ. τις πολεμίζοι, *per quanto uno* (un altro; Achille) *combatta*, IL. 9, 318; εἰ καὶ μ. περ χαλεπαίνοι, *ancorchè sia molto rigida stagione*, OD 5, 485: con ind. εἰ καὶ μ. τηλόθεν ἐστίν, 7, 194; εἰ μ. καρτερός ἐσσι, *se sei molto forte*, IL. 1, 178: con negaz. μ. οὐ, οὐ μ. τι, μ. οὐ, οὔπως, *per niente; niente affatto; in nessun modo*, OM.; TR.; ER. 1, 93: ἀλλὰ μ. *ebbene adunque*, OD. 4, 472. — *e)* nelle risposte, μ. γε, μ. τοι, καὶ μ., καὶ μ. γε, *sì, certamente; certissimo*, ATT. spec. PL.; μ. τοι, me. si. SEN. Mem. 1, 2, 46. — *2)* cp. **μᾶλλον**, (da μάλιον, TIRT. 12, 6), *più*, lt. *magis* e *plus*, qu. tal. *più forte; più gagliardamente; più veemente*, e sim. OM. e SEG.; ἐχώσατο κηρόθι μ. *si sdegnò più che mai nel suo cuore*, OD. 5, 284; μ. τι, *un po' più*, ER. 1, 50, 74, 114; PL. Rsp. 330; πολὺ μ. OM.; ATT. πολλῷ μ. PL. Phaed. 80, *molto più:* rinforz. con ἔτι, καί, *ancor più*, OM. e SEG. — οὐδὲν μᾶλλον, ovv. οὐδέ, οὐδέν τι μ. e μηδέν τι μ. *niente più*, ATT.; v. PL. Phaed 87: ἐπὶ μ. ER. 3, 104; ATT., μᾶλλον μ. *magis magisque*, EU. It. 1406; AR. *sempre più; ogni giorno più:* τὸ μ. τε καὶ ἧττον, *il più e il meno*, PL. Phil. 24. — *b)* in prop. compar.; con gen. μᾶλλον τοῦ δέοντος, *più del dovere, bisogno, conveniente*, PH. ATT.; παντὸς μ. *certamente; sicurissimamente; più di tutto*, PL. Leg. 715: tal. è unito ad al. comparativo, IL.; ATT.; ζητέροι μ. Ἀχαιοῖσιν ἔσεσθε... ἀναιρέμεν, lett. *sarete molto più facili ad essere uccisi dagli A.* IL. 24, 243; μᾶλλον ὀλβιώτερος, ecc. *molto più felice*, ER. 1, 32; μ. ἐνδικώτερος, ἐμφερέστεραι, ESCHL.; μ. ἄσσον, *più vicino*, SOP. Ant. 1210: ἐνδεεστέρῳ παρρησίας καὶ αἰσχυντηροτέρῳ μ. τοῦ δέοντος, du. *mancanti di franchezza e troppo riguardosi*, PL. Gorg. 487; cfr. PL. Phaed. 79; Is. 4, 14, ecc. — con ἤ, lt. *quam, che*, μ. ἤ, *più che*, ER.; ATT.; μ. ἤ δέοι, *più di quel che bisogni*, ATT.; con negaz. οὐδὲν μ. ἤ, ovv. οὐδὲν μ. ἢ οὐ, ER. 4, 118, e sol. μ. ἢ οὐ, SEN. Hell. 6, 3, 15, *non più che; non tanto... quanto.* — *c)* spesso μ. ἤ = lt. *potius quam, piuttosto che*, ER.; ATT. τεθνάναι μ. ἢ ζώειν, *piuttosto morire che vivere*, ER. 1, 31; πόλιν δλην διαφθεῖραι μᾶλλον ἢ οὐ τοὺς αἰτίους, *fare perire tutta la città, piuttosto che non i colpevoli*, TUC. 3, 36: μᾶλλον δέ, *o piuttosto; al contrario; o invece*, TUC. 3, 82; PL. Conv. 174; πολλοί, μ. δὲ πάντες, *molti, o piuttosto tutti*, DEM. 246; χαλεπόν, μ. δὲ ἀδύνατον, *difficile*, o, *meglio, impossibile*. PL. Tim. 57: tal. con βούλομαι, αἱρεῖσθαι, νικᾷ, ecc. è sott. μᾶλλον, che però è nel sens. del vb. stesso, *voglio piuttosto; preferisco; è meglio; prevale*, OM.; TR. νικᾷ ἀρετὴ μὲ τῆς ἔχθρας πολύ, *presso di me vale più...*, SOP. Ai. 1357: con ὡς

compar. οὐδενὶ μ. ἔπρεπε ὡς σοί, *a nessuno converrebbe più che a te,* PLUT. Cor. 36: τί μ. *che più? perchè così? che adunque? a che scopo? che pro?* ATT. — *3)* sup. **μάλιστα,** *massimamente; soprattutto; specialmente; al sommo,* OM. e SEG.; μ. δέ, *ma soprattutto,* ID.; μ. φίλτατος, *carissimo,* ἄχι μ. *vicinissimo,* ἐχθιστος, *inimicissimo,* IL.; τί μάλιστα; *che più? che dunque?* ATT. — nelle risposte, μ. γε, SOF. Or. 994, καὶ μ. PL. e sol. μ. AR. Pl. 826, *sì, certamente,* e anche πάντων μ. e μ. πάντων, AR. Av. 1531, *sì, assolutamente; fuor d'ogni dubbio,* PL. Prot. 327, Gorg. 453, πάντων γέ που μ. Phaedr. 262. — *b)* con vari casi; in posiz. attrib.; con rinforzativo, μ. μιν φιλέεσκεν, *l'amava sommamente,* IL. 3, 338; πόνος ὕμμι μ. Τρώων... ἐγκέκλιται, *fra i Troiani posa soprattutto su voi...,* 6, 77; μ. πάντων ἀνθρώπων, *più di tutti,* ER. 2, 37: μ. μέν... ἔπειτα, SOF. Or. 647. μ. μεν... δεύτερον δέ, IS. 2, 20, *prima di tutto... poi; μ. μέν... εἰ δέ, prima di tutto... se poi; specialmente... ma se,* ER. 8, 22; TUC. 1, 40; PL. Rsp. 378, 590; DEM. 464. — ἐν τοῖς μ. lt. *in primis,* ovv. *quam qui maxime, specialmente; quant'altri mai; più di tutti,* TUC. 8, 90; PL. Conv. 173; PLUT. Alc. 24. — rinforz. ὅτι μ. ovv. ὡς μ. *quam maxime,* ATT. ὅσον δύναται μ. ER. 1, 185, ὡς μ. δύναμαι e ὡς δ. μ. PL. Rsp. 367, ὡς οἷόν τε μ. PL. Gorg. 510, εἰς ὅσον ἀνθρώπῳ δυνατὸν μ. Phaedr. 277, *al possibile; per quanto posso, potevo, possono,* ecc. *è, fu possibile,* ecc.— μακρῷ μ. *molto più,* ER. 1, 171: così, ἐς τὰ μ. ER. 1, 20; 2, 76, τὰ μ. ER.; ATT. *sommamente; il più possibile,* e sim.; ὁμοῖα τῷ μ. ER. 7, 118, ὁμοῖα τοῖς μ. 3, 8; TUC. 7, 29, τοῖς μ. ὁμοίως, DEM. 1473, me. si. — *c)* con num. *circa; presso a poco,* ATT.; πεντήκοντα μ. *circa 50,* TUC. 1, 118; μ. τριακόσιοι, *intorno a 300,* SEN. Hell. 5, 2, 31; ἥμισυ μ. *circa la metà,* TUC. 1, 93, μ. ἑπτά, *circa sette,* 8, 20, ἐπ' ἔτει ἑκατοστῷ μ. *circa l'anno centesimo,* 8, 68: μ. πως ἔτει πέμπτῳ, *circa l'anno quinto,* POL. 2, 41, 13; ὡς ἐς μέσον μ. κῃ, *circa verso la metà,* ER. 1, 191; μ. κῃ, e κου μ. *presso a poco,* 1, 76; 7, 21; μ. μεσοῦν διεπνεῦντας, v. μεσόω, PL. — *d) precisamente; esattamente; appunto,* καὶ μὴν μ. τοῦτο, *e proprio per questo,* SOF. Or. 1005; cfr. 1044, e Oc. 652; πηνίκα μ. ἐστιν; *che ora è precisamente?* PL. Crit. 43.

μαλἀβαθρον, ου, το, *malabatro,* bot. DIOSC. 1, 11; GEOP. 6, 6; ARR. M. rubr. 56, 65: **μαλαβάθρινος, ον,** *preparato con malabatro,* μύρον, GAL.; ἔλαιον, SOR. 2, 38.

μάλαγμα, τος, τό, [μαλάσσω] *cataplasma; empiastro emolliente; emolliente,* TFR. Od. 59; GAL. — *b) sacco, imbottitura per attutire i colpi dell'ariete nell'assedio,* FIL. B. 91; PLUT. M. 618: cfr. PL. Tim. 70: **μαλαγματώδης, ες,** *come empiastro; emolliente,* GAL. 2, 105; A. TRALL. 12.

μαλακαί-ποδες, al. megl. μαλακαὶ πόδας, *dal molle piede o incesso,* TEOC. 15, 103.

μἀλἀκ-αὐγητος, ον, [μ. αὐγή] *con dolce sguardo,* ARST.; **μαλάκειον, τό,** = μαλάκιον, OPP. H. 1, 638: **μἀλἀκ-ευνέω,** [εὐνή] *poso, dormo mollemente,* IPP. 379: **Μαλάκη, ης, ἡ,** *Malaga,* c. spagn. PLUT. Crass. 6: **μαλάκια, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** [μαλακός] *mollezza; effeminatezza,* ER. 6, 11; TUC. 1, 122; LIB. 10, 11; PL. Rsp. 398: *ignavia,* ARST.; PLUT.; *debolezza; bontà eccessiva,* PL. Rsp. 410. — *b) debolezza; infermità,* corporale, ER. in V. Hom. 36; NT. — *c)* = κιναιδεία, FIL. 2, 306; EC. DI. C. 58, 4: = τὸ ἀναφλᾶν, EC. — *d) calma,* del mare, lt. *malacia,* CAES. BG. 3, 15: **μἀλἀκιάω,** ma prob. μαλκιῶ, *sono molle, debole, malaticcio,* SEN. Cyn. 5, 2; PLUT. M. 559, *pusillanime,* TEM. 50: **μἀλἀκίζομαι,** a. ἐμαλακισάμην, p. ἐμαλακίσθην, f. μαλακισθήσομαι, *sono, divengo molle, effeminato, snervato; opero mollemente; m'infiacchisco; mostro viltà, ignavia,* ATT.; TUC. freq.; CYR. 4, 2, 21; PL. Soph. 267; μαλακίζηται, CYR. 2, 3, 3; ὅποι ἂν μαλακισθέντες σωθείητε, ...*dove, abbandonandovi alla viltà, possiate salvarvi,* TUC. 7, 77; οὐδὲ πρὸς τὸν θάνατον ἐμαλακίσατο, *nè si mostrò dappoco al cospetto della morte,* SEN. Ap. 33. — *b) sono o divengo più mite, più trattabile, più quieto,* TUC. 6, 29; 3, 40. — *c) sono debole, languente,* ARST.; TFR. Char. 1: *sono* κίναιδος, CIR. — *2)* attv. **-ίζω,** *rendo molle effeminato,* EC.

μαλάκιον, ου, τό, e **μαλάχιον,** *mollusco;* ogni *pesce molle,* ARST.; AT. 318. — *b)* ornamento muliebre, AR. fr. 309: **μἀλἀκισμός, οῦ, ὁ,** *mollezza,* CRIS.; **μἀλἀκιστέον,** vrb. di μαλακίζω, PL. 1 Alc. 124; FIL. 2, 162: **μἀλἀκίων, ωνος, ὁ,** [μαλακός] *uomo molle, effeminato,* AR. Eccl. 1058.

μἀλἀκό-γειος, ον, [γῆ] *di suolo molle,* STR. 52: **-γναθος, ον,** [γ.] *dalla bocca non dura; manso,* cavallo, POLL.; **-γνώμων, ον,** g. **ονος,** [γνώμη] *di mente o animo mite, facile, benigno,* ESCHL. Pr. 188.

μἀλἀκό-δερμος, ον, [δέρμα] *di pelle tenera,* ARST.; **-ειδής, ές,** *molle; delicato,* DIOSC. 141: **-θριξ, τρίχος, ὁ, ἡ,** [θ.] *dai morbidi capelli, peli,* ARST.; **-κισσος, ου, ὁ,** *malacocisso,* i. e. σμίλαξ λεία, *smilax levis,* GEOP. 2, 6, 31: **-κόλαξ, ἄκος, ὁ,** *adulatore, parassito voluttuoso,* AT. 258: **-κρᾶνεύς, έως, ὁ,** [κρᾶνος] *malacocraneo,* o *lanius minor,* ucc. ARST.: **-λἆλος, ον,** *parlante mollemente,* CAT. ASTR.

μἀλἀκο-ποιός, όν, *che rende molle,* SCL. TEOC.; vb. **-ποιέω,** DI. CR. 32, 57: **-πτῡχής, ές,** [πτυχή] *mollemente avvoltolato; flessibile,* AL. 147: **-πύρηνος, ον,** [πῡρήν] *dal nocciolo o seme molle,* TFR. Cp. 2, 11, 7.

μἀλἀκός, ἡ, όν, [ind. e. √mol, lt. *molere, mollis*] *molle,* qu. anche *morbido; tenero; delicato; soffice,* OM. e SEG.; κῶας, *molle pelle,* OD. 3, 38, λειμών, *morbido prato,* 5, 72; εὐνή, τάπης, χιτών, πέπλος, χλαῖνα, ecc. OM.; νειός, *soffice maggese,* IL. 18, 541; χρώς, *tenero corpo,* EU. Med. 1403; σῶμα, SEN. Mem. 3, 10, 1: del suolo, OEC. 19, 8; PL. Criti. 111; ARST.; πρόβατα, *pecore dal morbido vello,* Dem. 1154: ὕδατα, *acque stagnanti, calme,* IPP. 280; ESCHL.; PL. Tim. 59. — *2)* trasl. *dolce; mite; benigno; blando; molle,* λόγοι, ἔπεα, *parole,* OM.; θάνατος, κῶμα, ὕπνος, *morte, sonno,* ID.; οἶνος, *vino dolce,* ARST.; αὔραι, SEN. Oec. 20, 18; βλέμμα, *molle sguardo,* AR. Pl. 1022. — μαλακώτεραι ζημίαι, *pene più leggere,* TUC. 3, 45. — *b)* di pers. μαλακώτερος ἀμφαφάασθαι, *più morbido a toccare,* IL. 22, 373; γίγνεσθαι μαλακώτερον ἐκ σκληροτέρου τὸ τῆς ψυχῆς ἦθος, ...*più molle da troppo duro...,* PL. Leg. 666; ἐκ μαλακῶν χωρῶν μαλακοὺς ἄνδρας γενέσθαι, *dai paesi molli venire uomini molli,* ER. 9, 122. — *c)* in catt. sens. *molle; effeminato,* ER. 7, 153; ARST.; οὐδὲν μ. ἐνδιδόναι, *non rallentarsi; non agire debolmente,* ER. 3, 51, 105; AR. Pl. 488: *languente; molle; snervato; languido; senza vigore; neghittoso; arrendevole,* μ. περί τινος, *debole per.* TUC. 8, 29; πρός τι, *non resistente, incapace, per, in, a.* ATT.; πρὸς τὸ πονεῖν, SEN. Mem. 1, 2, 2; μ. ἐν τῇ ξυναγωγῇ τοῦ πολέμου, *languido nel condurre la guerra,* TUC. 2, 13: *imbelle; debole; vile,* TUC. 6, 13; SEN. Hell. 4, 5, 16; ISOC. 112. 233: τὰ μαλακά, *mollezze,* EPICAR.; CYR. 7, 2, 23. — = κίναιδος, NT.; CRIS. — di musica, *molle,* PL. Rsp. 398. — Cp. **-ώτερος,** IL. e SEG.; Sup. **-ώτατος,** ATT. — Avv. **-ῶς,** *mollemente; dolcemente* ἐνεύδειν, εὐδέμεναι, OD., καθεύδειν, SEN. Mem. 2, 1, 24, *dormire;* καθίζεσθαι, *sedere,* AR. Eq. 785; αὐλεῖν, *sonare dolcemente,* ARST. — in catt. sens. *mollemente; senza vigore,* TUC. 6, 78: *debolmente,* μ. ἔχειν, *esser malato, infermiccio,* LUC.; συλλογίζεσθαι, ARST.; ἐσθίειν, *mangiare svogliatamente,* TFR. Char. 2: *effeminatamente; mollemente,* SEN. Mem. 3, 11, 10: cp. **-ώτερον,** ARST.; **-ωτέρως,** TUC. 8, 50; sup. **-ώτατα,** SEN. Mem. 2, 1, 24.

μἀλἀκό-σαρκος, ον, [σάρξ] *dalla carne molle,* ARST.:

Ar. 305: **μᾰλᾰκ-όστρακος**, ον, [ὄστρακον] *dal molle guscio*, Arst; **μαλακό-σωμος**, ον, *effeminato*, Cat. Astr.; **μᾰλᾰκότης**, ητος, ἡ, *mollezza; morbidezza; tenerezza*, Pl. Theaet. 186, Rsp. 523, Crat. pl. 432; Arst.: *debolezza*, Plut. Oth. 9. — *b*) *dolcezza*, di clima, Tfr. Hp. 3, 5, 4: **-τρίχος**, ον, = μαλακόθριξ, Gal.

μᾰλᾰκό-φλοιος, ον, [φ.] *dalla molle scorza*, Tfr. Cp. 1, 6, 4: **-φρων**, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *d'animo mite*, Orf. H. 59: **-φωνος**, ον, [φωνή] *dalla voce delicata, armoniosa*, D. Al. Dem. 40: **-χειρ**, χειρος, ὁ, ἡ, [χ.] *con mano delicata*, Pd. N 3, 55: **-ψῡχος**, ον, [ψυχή] *d'animo debole; pusillanime*, Cris.; **-ψυχίω**, *sono...*, Ios Macc. 6.

μᾰλᾰκόω, *ammollisco*, Ec.; **μᾰλᾰκτέον**, vrb. di μαλάσσω, Aez.; **μᾰλᾰκτήρ**, ῆρος, ὁ, agg. *che ammollisce, rende molle*, Plut. Per. 12: **μᾰλᾰκτικός**, ή, όν, *emolliente*, Ipp.; δύναμις, Plut. M. 659: **μᾰλᾰκτός**, ή, όν, *che si può rammollire*, Arst.; **μᾰλᾰκυνσις**, εως, ἡ, *ammollimento; l'ammorbidire*, Al. Afr.; **μᾰλᾰκύνω**, = μαλάσσω e μαλακίζομαι, Ipp. 365; Stob.; p. ἦν τις μαλακύνηται, *se si mostra neghittoso*, Cyr. 3, 2, 5; cfr. Diod. 17, 10: **μᾰλᾰκώδης**, ες, = μαλακός, Cris.

μάλαξις, εως, ἡ, = μαλάκυνσις, Plut. M. 130, 436, τῆς τροφῆς. *digestione*, 700: cfr. Senocr. 42.

μᾰλάσσω, att. **-ττω**, [μαλακός] f. **-άξω**, a. ἐμάλαξα, a. p. ἐμαλάχθην, *ammollisco; rendo molle*, di metalli, Pl. Rsp. 411, v. Leg. 633: **δέρμα**, Ipp. 253: *macero*, di pelle, Ar. Eq. 338. — *b*) *sposso; snervo; vinco*, Pd. N. 3, 15: *schiaccio*, Babr. 28. — *2*) tras. *addolcisco; calmo; mitigo*, Tr.; Ar.; σπλάγχνον, ὀργάς, *collera, ire*, Eu. Or. 1201, Alc. 771, χρόνος μαλάξει σε, *il tempo ti solleverà*, 381, νόσου μαλαχθῆναι, *aver sollievo da un male*, Sof. Ph. 1334: di febbre, *do giù*, Ipp. 1102: tras. πρὸς θεῶν, μαλάσσου, *per gli Dei, mettiti in calma*, Sof. Ai. 594; cfr. Ar. Vesp. 973.

μᾰλάχη, ης, ἡ, *malva*, lt. e ital. Es. O. 41; Ar. Pl. 544; Batr. 161; At. 58; Tfr.

μᾰλᾰχίον, v. μαλάκιον.

μάλβαξ, ακος, ὁ, = μαλάχη, Luc. 32, 25.

Μάλεα, ας, ἡ, Eu.; Tuc. 4, 54. Sen. Hell. 1, 2, 18, ion. **-έη**, Er. 4, 179; ep. **Μάλειαι**, ας, Od. 9, 80; Inn. O. Ap. 409; pl. **Μαλέαι**, Er. 1, 82; ep. **Μαλεΐαι**, αἱ, *g.* Μαλειάων e **-ιῶν**, Od. 4, 514; 19, 187, *Malea*, prom. al Sud del Peloponn. — *b*) **Μαλέα**, ας, ἡ, *Malea*, prom. di Lesbo a Est, Tuc. 3, 4; Sen. Hell. 1, 6, 26: **Μαλεάτης**, ου, ὁ, agg. *della Malea*, lac. Paus. 2, 27: fm. **Μαλεᾶτις**, ιδος, ἡ, Orf.; ἡ M. *territorio di M.* Sen. Hell. 6, 5, 24: **Μάλεαῖος**, α, ον, *della Malea*, lac. Ant. 7, 544: **Μάλεον**, ου, τό, = Μαλέα, lac. Ant. 7, 275.

μᾰλερός, ά, όν, [μάλα] *forte; veemente; gagliardo; impetuoso*, di fuoco, lt.; Es. So. 18: desiderî, Eschl. Pers. 62; λέοντες, Ag. 141; Ἄρης, Sof. Or. 190: avv. **-ερά**, Eu. Tr. 1300.

μάλευρον, ου, τό, = ἄλευρον, Alc. 70; Teoc. 15, 116.

Μαλεών, ῶνος, ὁ, *Maleon*, bor. arcad. Plut. M. 398.

μάλη, ης, ἡ, *ascella*, ὑπὸ μάλης, *sotto l'ascella*, i. e. *di nascosto*, Sen. Hell. 2, 3, 23; Pl. Gorg. 469, Leg. 78; Ar. Lys. 985; Dem. 848; Di. C. 46, 23: ἐν τοῖς ὑ. μ. *nelle cose nascoste*, Plut. M. 64: **Μαλήνη**, ης, ἡ, *Malene*, lg. in Asia Min. Er. 6, 29: **Μάλης**, ὁ, *Males*, etol. Er. 6, 127.

μάλθα, ης, ἡ, = μάλθη, Ar. fr. 206.

μαλθάζω, Aret. e **μαλθαίνω**, = μαλθάσσω, part. dor. μαλθαίνοισα, Stob. Fl. 48, 62.

μαλθᾰκ-ευνία, ας, ἡ, [μ. εὐνή] *delicato giaciglio*, Com.; **Μαλθάκη**, ης, ἡ, [μαλθακός] *Maltace*, « molle », dn. Luc. 51, 12: **μαλθᾰκία**, ας, ἡ, = μαλακία, Pl. Rsp. 590: **μαλθᾰκίζω**, = μαλακίζω, Tr.; **-θακισθείς**, Eu. Med. 291; v. Pl. Rsp. 458, Conv. 179: **μαλθᾰκίνος**, η, ον, = μαλθακός. Ant. χάρις, 9, 567: **μαλθᾰκιστία**, Ar. Nub. 727, e **-κιστέον**, Pl. I Alc. 124, vrb. di μαλθακίζω.

μαλθᾰκός, ή, όν, cfr. μαλακός, *molle; tenero; delicato*, Pl. Phaedr. 239, Conv. 195; *cibo*, Ipp. 474; di suolo, Tr.; fiori, Inn. O. 30, 15; pelle, Eu. Med. 1075. — *b*) *dolce; gradito; soave*, sonno, Es. 121; voce, canto, Pd.; parole, Tr.; carattere, sguardo, Eu.; Eschl.; Ar. — *mite; calmo; tranquillo*, dolore, Pl. Theaet. 149; ὕδωρ, *pioggia*, Ipp. 378; ecc. — *2*) in catt. sens. *fiacco; debole; languido*, vino, Ipp. 539: *molle; debole; ignavo; effeminato*, Il. 17, 588; Tr.; Ar. Vesp. 714: πάνυ μαλθακοῦ εἶναι ἀνδρός, *essere da uomo ignavo*, Pl. Phaed. 85, μαλθακὴ ἕξις, *mollezza; effeminatezza*, Leg. 778, **-κοὶ** νομοθετοῦντες, 922; cfr. Eschl. Eum. 73. — Cp. **-ώτερος**, Ipp. 896; At.; Sup. **-ώτατος**, Ipp. — Avv. **-ῶς**, *mollemente*, Ar. Ach. 70: *dolcemente; blandamente*,) ἔγειν, Sof. Oc. 774; κρατῶν, Eschl. Ag. 951: cp. **-ωτέρως**, Pl. Soph. 230: **μαλθᾰκότης**, ητος, ἡ, Ipp. 292, 896, e **μαλθᾰκόφωνος**, Pd. = μαλακ : **μαλθᾰκτήριος**, α, ον, e **μαλθᾰκτικός**, ή, όν, [μαλθάσσω] *emolliente*, Ipp. 263, 264; 392, 395: **μαλθᾰκώδης**, ες, *emolliente; come cera molle*, Ipp. 830.

μάλθαξις, εως, ἡ, = μάλαξις, Ipp.; Aret.

μαλθάσσω, = μαλάσσω, *ammollisco*, Man. 6, 391; Ipp. 386, 905. — *b*) tras. *intenerisco; calmo; addolcisco*, Tr.; p. κέαρ, *nel cuore*, Eschl. Pr. 1008, **-θαχθεῖσα**, Eum. 134.

μάλθη, ης, ἡ, e **μάλθα**, ης, Ar. [cfr. μαλακός] *malta*, o sor. d'*intonaco* o *catrame di cera e pece per le navi*, Ippon. 41: *cera*, per le tavolette da scrivere, Dem. 1132; Ar. fr. 206: cfr. Sof. Ichn. 140. — *b*) *malta*, pesce, El. Na. 9, 49; Opp. H. 1, 371.

μαλθώδης, ες, = μαλθακώδης, Ipp.

μάλθων, ωνος, ὁ, = μαλακίων, Stob.

Μαλιεύς, έως, ὁ, *Maliese* o *Malio*, pl. **-ιεῖς**, έως, pop. del golfo Maliaco, Dem. 1379; Eschn. 2, 116; M. κόλπος, Plut. Per. 17, e **Μαλιακὸς κ.** Str.; Eliod. 2, 34, *golfo Maliaco*, in Tessaglia al Nord delle Termopili.

μαλιναθάλλη, ης, ἡ, *malinatalla, cyperus esculentus*, pian. e iz. Tfr. Hp. 4, 8, 12.

μάλινος, dor. = μήλινος.

μάλιον, ου, τό, dim. di μαλλός, *ciocca di capelli*, Ant. 11, 157. — *b*) μάλιον = μᾶλλον.

Μάλιος, ου, ὁ, *Mallio*, rom. Plut. — **Μάλιοι**, = Μήλιοι, v. Μήλιος, I.

μᾶλις, ιος, acc. ιν, ἡ, *malandra*, malatt. dei giumenti, Hippiatr. 2: **μᾶλίς**, ίδος, ἡ, [μῆλον] *melo*, Teoc. 8, 79: **Μαλίς**, ἡ, div. *Malide*, o *Ninfa Pomella*, id. 13, 44.

μάλιστα, avv. v. μάλα.

μαλκ-ενίς, ἡ, = παρθένος, cret. E.

μάλκη, ης, ἡ, *intirizzimento; congelamento; torpore*, Nic. Al. 540, Th. 724, pl. 882; Plut. M. 914: **μαλκιάω**, = μαλκίω, Arat. 294: **μάλκιος**, ον, [μάλκη] *che fa intirizzire, intorpidire*, Suid.; Sup. **-κίστατος**, Call. 45: **Μαλκίτης**, ου, ὁ, [»] *Malcite*, « intirizzito », duce teb. Plut. Pel. 35: **μαλκίω**, *sono intirizzito, intorpidito; intirizzisco*, Att.; αἱ κύνες μαλακιῶσαι (ovv. μαλκίουσαι) τὰς ῥῖνας, *con le narici intirizzite*, Sen. Cyn. 5, 2.

μᾰλλά, cras. = μὴ ἀλλά.

Μάλλιος, ου, ὁ, *Mallio*, rom. Plut.

μαλλό-δετος, [μαλλός, δέω] *cinto di lana*, Sof. 462.

Μαλλοί, ῶν, οἱ, *Malli*, pop. ind. Plut. Alex. 63; Diod. 17, 98.

μᾶλλον, avv. cp. v. μάλα.

μαλλός, οῦ, ὁ, *ciocca* o *fiocco di lana; vello; lana*, Es. O. 232; Eschl. Eum. 45; Sof. Oc. 475: *ciocca di capelli; riccio; capigliatura*, Ei. Bacch. 113.

Μαλλός, οῦ, ἡ, *Mallo*, c. cilic. Call.; Diod. 19, 56: ab. **-ώτης**, ου, ὁ, Plut. M. 861: **Μαλλῶτις**, ιδος, ἡ, *reg. di M.* Str. 676.

Μάλλωνες, ων, οἱ, = Μαλλοί, Plut. M. 327.

μάλλωσις, εως, ἡ, [μαλλός] *il folto della lana*, Scl. Pd.; vb. μαλλόω, Eust.

μαλλωτός, ή, όν, *lanuto; lanoso; velloso; coperto di peli*, χλαμύς, Pl. Com. ἰερ. 4; χιτών, D. Al. 7, 72; δοραί, Str. 499.

μαλόβαθρον, τό, = μαλάβ-

Μᾶλόεις, όεντος, ὁ, [μᾶλον] *Apollo Maloese*, « protettore del bestiame », Tuc. 3, 3.

μαλο-κόμος, ον, = μηλ-, I.; Lir.

μᾶλον, ου, τό, dor. = μῆλον.

μᾶλο-πάραυος e μαλοπάρηος, dor. per μηλοπάρειος, *dalle bianche guance*; ovv. *dalle g. come mele*, Teoc. 26, 1.

μαλός, ή, όν, *bianco*, sec. al. *tenero; delicato*, Teoc.; E.; Scl. 1L.

Μᾶλος, = Μῆλος, is. I. — **Μαλοῦς**, οῦντος, ὁ, *Malunte*, fi. arcad. Paus. 8, 35, 1.

μαλοφορέω, μαλοφόρος, μαλοφύλαξ, dor. = μηλοφ-

Μαλχίων, ωνος, ὁ, *Malchione*, sir. Luc. 25, 28: **Μάλχος**, ου, ὁ, *Malco*, re arab. Plut. Ant. 61; Eun. — al. NT. — **Μάμερκος**, ου, ὁ, *Mamerco*, u. Plut. Tim. 13; Diod. 16, 69: -έρκιοι, οἱ, *discend. di M.* Plut. Num. 21: **Μάμερσα**, ἡ, epit. d'Atena, Lic. 1417: **Μάμερτος**, ου, ὁ, *Mamerto*, = Ἄρης, *Mavors, Mamers*, Lic. 938, 1410: **Μαμερτῖνοι**, οἱ, *Mamertini*, Pol. 1, 8, 1; Plut.; agg. -ρτῖνος, ή, ον, Diosc.

μαμηρά, e μαμιρά, ἡ, *mamira*, pian. medic. P. Eg. 7, 3; A. Trall. 2.

μαμμά-κῦθος, ου, ὁ, [μ. κεύθω] *grullo; melenso*, lett. « che si nasconde nella gonna della mamma », Ar. Ran. 990.

μαμμᾶν αἰτεῖν, [dall'argiv. μαμμάω, = ἐσθίω] *domandare la pappa*, ovv. *la poppa*, par. infant. Ar. Nub. 1383.

μάμμη, ης, ἡ, Ferecr. Kop. 4; Ant. 11, 67, (μάμμα, Poll.; μαμμαία, Efest.); *mamma*, par. infant. — *b*) *mammella*, Epitt. 2, 16, 43. — *c*) *nonna*, Plut. M. 704, Agis. 4, Set.; Fil. 2, 301: μαμμία, ας, ἡ, *mamma*, Ar. Lys. 878: μαμμίδιον, ου, τό, *mammina*, Plut. M. 858; Eliod. 7, 10, e μαμμίον, ου, τό, Frin. 110; e μαμμάριον, Luc. — μαμμικός, ή, όν, *della nonna*, P. (2 d.); μαμμό-θρεπτος, [μάμμη e τρέφω] *allevato dalla nonna*, E.; Poll.; μαμμο-πάτωρ, ὁ, = μητροπάτωρ, I. (2 d.); μαμμωνυμικός, ή, όν, [ὄνομα] *che ha il nome della nonna*, Scl. 1L.; μαμμῴδης, ᾱ, ον, = μαμμικός, P. (2 d.).

Μαμούριος, ου, ὁ, *Mamurio*, rom. Plut.

μαμωνᾶς, ᾶ, e μαμμ-, [aram.] *mammona*, personif. del *denaro, guadagno*, NT.

μάν, dor. = μήν, particell. e mese: μᾶν, eleo, = μέν, Kum. — μάν, τό, indecl. = μάννα, *manna*, Set.

μανάκις, [μανός] avv. *raramente; rare volte*, E.; τῆς ἡμέρας, Pl. Com. 72: μανάκιν, τό, = μανιάκιον, PO. 114.

μανάσιος, ὁ, *manasio*, mis. di frumento presso gli Elei, I.

μάνατραπῆναι, cras. μὴ ἀνατρ-, att.

μανδάκης, ου, ὁ, [ind. e. √mand, chiudere] *legame; legaccio; fascio*, di fieno, ecc. I.; Hippiatr. — Avv. μανδακηδόν, *come...*, Id.

μανδάλος, ου, ὁ, [cfr. prec.] *catenaccio*, Artem. 2, 10: vb. μανδαλόω, E.; μανδαλωτός, ή, όν, *chiuso a catenaccio*, E.; τὸ μ. (φίλημα) *bacio voluttuoso*, Ar. Th. 132, cfr. ἐπιμανδαλωτόν, Ar. Ach. 1201.

Μανδάνη, ης, ἡ, f.ª d'Astiage e mad. di Ciro. Er. 1, 107; Cyr. 1, 2, 1: **Μανδόνιον**, ου, τό, *Mandonio, Manduria*, c. messapica, Plut. Agis. 3.

μάνδρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [etim. cfr. μανδάκης] *chiuso; recinto; stalla; scuderia; mandra*, Sof. 587; Call. Cer. 106; Plut. M. 648; in Teoc. 4, 61. — *b*) *castone*, della gemma, lt. *pala, funda*. Ant. 9, 747. — *c*) *residenza; monastero*, Epif.; qu. ἀρχιμανδρίτης.

μανδραγόρας, ου, e α, ion. -ρης, ὁ, *mandragora*, pian. narcotica, e infusione di essa, Ipp. 420; Sen. Conv. 2, 24; Pl. Rsp. 488; Dem. 133; ὑπὸ -όρα καθεύδειν, *dormi per effetto di m.* Luc. 5, 2, καθεύδοντες, 73, 36: μανδραγορίζω, Suid.; -ριζομένη, ης, ἡ, *colei che usa o ha bevuto la mandragora*, com. di Aless.; -γορικός, ή, όν, *di mandragora*, A. Trall. 1, 10: -γόρινος, η, ον, B.; -γορίτης οἶνος, ὁ, *vino con infusione di mandragora*, Diosc. 5, 81.

μάνδρευμα, τος, τό, = μάνδρα, D. Al. 1, 79.

Μάνδρης, ὁ, *Mandres*, Ps. Plut. Prov. 57: **Μανδρόβουλος**, ου, ὁ, [μάνδρα, βουλή] *Mandrobulo*, avaro, che promise agli Dei un montone d'oro, poi d'argento, poi di rame, poi non diede nulla, qu. ἐπὶ Μανδροβούλου χωρεῖ τὸ πρᾶγμα, prov. *l'affare va al modo di M.* i. e. *sempre peggio*, Luc. 17, 21: **Μανδρο-κλέης**, contr. -ῆς, g. έους, ὁ, [μάνδρα, κλέος] *Mandrocle*, archit. di Samo, Er. 4, 87, 88: patr. **Μανδροκλείδας**, ὁ, *Mandroclide*, spart. Plut. Pyrrh. 26, Agis. 6: **Μανδρό-λυτος**, ου, ὁ, [μάνδρα, λύω] *Mandrolito*, u. Ps. Plut. Prov. 57: **Μανδρων**, ωνος, ὁ, *Mandrone*, re dei Bebrici, Plut. M. 255; Polien. 8, 37.

μανδύας, ου, α, ὁ, Set.; μανδύη, ης, ἡ, e -δύα, Di. C. 57, 13; Poll.; μανδύης, Lid. *mandia*, i. e. *mantello; cappa; tabarro*, propr. veste persiana: μανδυο-ειδής, ές, *simile a...*, Eust.; μανδυώτης, ου, ὁ, *monaco*, « incappato », Id.; μανδυωτικός, όν, Id.

Μανεθών, ῶνος, e -θώς, ῶ, ὁ, *Manetone*, stor. egiz. (3 a.).

Μανέρως, ωτος, acc. -ωτα e -ων, *Manerote*, f. di Menes, primo re egiz. e poi *canto funebre*, che sec. Er. = Λίνος gr. Er. 2, 79; Plut. M. 357; Paus. 9, 29, 7: v. l. -ρῶς, μάνης, ου, ὁ, [frig.] *mane*, sor. di coppa, At. 487; P.; f.; *mane*, anche statuetta nel cottabo, Ermipp. Μοῖρ. 2; Antifan. Ἄφρ. 1: ὁ **M.** *Mane*, o *Manete*, re lidio, poi ord. nom. di schiavo, Er. 1, 94; 4, 45. — Ar. Av. 523, 1311, Pax, 1146: g. Μάνεω, Er.; Μάνους, Stob.; acc. pl. Μανᾶς, Ar. Av. 523, e μάνας. — è pure getto di dadi, Eub.

μανθάνω, [ind. e. √mndh, men, μένος, *mens*] ta.; f. μαθήσομαι, a. ἔμαθον, pf. μεμάθηκα, ppf. ἐμεμαθήκη, e -ήκει, pf. p. μεμάθημαι, *imparo*, Om. e Seg.; τι ovv. inf. Id.; τὰ Ὁμήρου ἔπη, *imparo a memoria i versi di Om.* Sen. Conv. 3, 5: qu. nell'aor. *ho imparato, imparai*, i. e. *so; intendo; conosco; riconosco*, Om. e Seg.; e anche nell'aor. e pf. tal. *ho imparato*, i. e. *sono abituato; sono solito*, τοὺς μεμαθηκότας ἀριστᾶν, *abituati a...*, Ipp. 388; ἓν ἐκ πλεόνων μεμάθηκε φύεσθαι, *l'uno suol risultare da molti*, Emped. 70; τὰ μεμαθηκότα, *le abitudini*, Ipp. — *b*) *osservo; studio; m'informo; interrogo; domando; intendo; comprendo; scorgo; vedo*, τινά ovv. τί, Er. 7, 208; Att.; τί τινος, ovv. τι ἐκ, παρά, πρός τινος, *da qno*. Att.; con ὅτι, ὡς, Id.; τινός, e περί τινος, *intorno a*, Id. — con part. predic. ἵνα μάθῃ σοφιστὴς ὤν, *affinchè comprenda che è...*, Eschl. Pr. 62; μάνθανε ὤν, *sappi che sei*, Sof. El. 1342; μὴ μάθῃ μ' ἥκοντα, *perchè non sappia che sono venuto*, Id. Ph. 13; διαβεβλημένος ὑπ' Ἀμάσιος οὐ μανθάνεις, *non conosci che sei stato ingannato da A.* Er. 3, 1; εἰ μὴ μανθάνετε κακὰ σπεύδοντες, *se non capite che volete cose cattive*, Tuc. 6, 39; τὴν νέα ἐμβαλοῦσαν, Er. 8, 88. — *c*) τί μαθών, locuz. interrog. attica, implicante un certo senso di rimprovero, lett. *che cosa sapendo? che cosa avendo in mente? che pensando?* qu. *per che ragione? perchè? come ti venne in mente di?* e sim.; τί δὴ μαθὼν φαίνεις ἄνευ θρυαλλίδος, *che ti vuoi far luce senza lucignolo?* Ar. Ach. 826; ὅ, τι

μαθών, senza interrog. *perchè*, ecc. τί ἄξιός εἰμι παθεῖν ἢ ἀποτῖσαι, ὅ, τι μαθὼν ἐν τῷ βίῳ οὐχ ἡσυχίαν ἦγον; *che pena merito o che multa, per essermi messo in capo di non essere ozioso nella vita?* PL. Ap. 36; cfr. PL. Prot. 353, Eutyd. 283; cfr. τί παθών, ATT. — NB. f. attv. μαθήσω, GAL. — aor. 2 ep. ἔμμαθον, μάθον, OM.; inf. μαθέειν, per μαθεῖν, ER.; part. dor. μαθοῖσα, TEOC. 2, 162. — in TEOC. 11, 60, f. dor. ye μαθεῦμαι, al. μεμαθεῦμαι.

μᾰνία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [μαίνομαι] *follia; mania; pazzia; furore; demenza*, ER. 6, 75, 112; IPP.; ATT.; PD.; per *folle passione*, PL. Conv. 218, Phaedr. 256, 265; τινός, *per*, AT. 599. — *b) furore profetico; ispirazione*, PL. Phaedr. 245. — NB. pl. μανίαι, d. μανίαισιν, TR.; TEOG.

Μανία, ας, ἡ, [lm. di Μάνης] *Mania*, dn. SEN. Hell. 3. 1, 10, 15, 16; AR. Th. 754. — *2)* **Μάνιαι, ῶν, αἱ,** *Manie; Eumenidi*, PAUS. 8, 34, 1.

μᾰνιάκης, ου, ὁ, *collare* o *collana d'oro*, dei Pers. o Celti, POL. 2, 29, 8; PLUT. Cim. 9; SET.; dim. **-άκιον**, P.

μᾰνιᾰ́ς, ᾰ́δος, ἡ, τό, [μανία] agg. *furioso; frenetico*, TR.; neu. μανιάσιν λυσσήμασιν, *con rabbiosi furori*, EU. Or. 270: **μᾰνίαω**, *sono furioso, furente*, Ios. Bi. 1, 7, 5: **μᾰνιη-τόκος, ον,** [τίκτω] *che genera la follia*, NAZ.

μᾰνικός, ή, όν, [•] *folle; maniaco; furente; forsennato; rabbioso*, di pers. e cose, IPP. 37, 1248; ATT., μανικόν, *cosa da forsennato*, ISOC. 5; βλέπει μανικόν τι, *ha nello sguardo qualche cosa di furibondo*, AR. Pl. 424: ἡ μ. = μανία, PL. Phaedr. 244: *strano; stravagante*, SEN. Hipp. 1, 12: *invaso da divino furore; esaltato; visionario*, PL. Soph. 242: *ispirato*, ARST. — *b)* attv. *che rende forsennato; che trae di senno*, PLUT. Arat. 54; TFR. Hp. 9, 11, 5; DIOSC. — Cp. **-ώτερος**, PL. Rsp. 403; Sup. **-ώτατος**, 577. — Avv. **-ῶς**, *follemente; con furore; pazzamente; come pazzo*, PL. Phaedr. 249, Soph. 216, Leg. 897; ISOC. 95; SEN. Cyn. 3, 5, PLUT. Alex. 75.

Μᾰνίλιος e **-λλιος, ου, ὁ,** *Manilio*, rom. PLUT.

μᾰνιό-κηπος, ον, [μανία, κ.] *libidinoso; isterico*, ANACR. 158; COM.

μᾰνίον, ου, τό, dim. di μάνης, vaso, I.; PO. 1757.

μᾰνιο-ποιός, όν, *che rende furente, matto*, POLIEN. 8, 43: vb. **-ποιέω**, FILOD.

Μάνιος, ου, ὁ, *Manio*, rom. PLUT.

μανιουργέω, [μ. ἔργον] *rendo matto, furente*, POLIEN. 8, 43.

μᾶνις, dor. = μῆνις.

Μάνις, ὁ, *Manis*, re frig. PLUT. M. 860: agg. **Μανικός, ή, όν.** IB.

μᾰνιώδης, ες, [μανία] *come rabbioso, furente*, IPP. 284; *rabbioso; furente; folle*, SEN. Mem. 4, 1, 3; TEOC. 26; AT. 4; ὑπόσχεσις, *insana promessa*, TUC. 4, 39: τὸ μ. *furore bacchico*, EU. Bacch. 299. — *b) che procaccia follia*, DIOSC. 4, 69. — Avv. **-δῶς**, AT. 675.

μάννᾰ, τό, indecl. [par. egiz. mennu, sostanza resinosa] *manna; resina*; qu. poi *manna*, celeste degli Ebr. da « *estne hoc manna* »? SET.; NT. — *b)* ἡ μ. *grano*, λιβανωτοῦ, *d'incenso*, DIOSC. 1, 83: *manna*, SIB.; μάννη, ID. — *gomma, resina*, di var. pian. IPP.; ecc.

μαννάριον, o megl. μαμμάριον, ου, τό, dim. di μάμμη, *mammina*, LUC. 67, 6, 1; 67, 7, 4.

μαννο-δότης, ου, ὁ, *che dà la manna*, celeste, SIB. 2, 343: vb. **μανναδοτέω**, DAM.; **μαννοδοτέω**, EUST.

μάννος, e **μάνος, ου, ὁ,** e **μόννος,** [ind. e. √men, lt. *eminere, monile*] *collare; collana*, POLL. — v. dim. **μανιάκιον, τό,** SCL. TEOC.; P.

μαννο-φόρος, ον, [μ. φέρω] *che porta collana*, TEOC. v. l. 11, 41. — *b)* da μάννα, *che porta manna*, DAM.

μαννώδης, ες, [μάννα] *simile alla manna*, IPP. 1223.

Μανό-δωρος, ου, ὁ, *Manodoro*, n. di schiavo, AR. Av. 657.

μανός, ή, όν, tal. att. **μᾱνός,** [ind. e. √men.] *raro; non denso; non compatto; scarso; non coerente; con intervallo*, qu. *anche floscio; molle*, IPP. 17; ἴχνη, *vestigia o impronte rare*, SEN. Cyn. 5, 4; piante, TFR. Hp. 1, 8, 2; 3, 11, 5: di corpo, ossa, carne, *non compatto*, PL. Tim. 53, 75, 79: *non frequente*, MED. — Cp. **-ότερος**, PL. Leg. 734; **-ότατος**, SEN. — Avv. **-ῶς**, *raramente*, TFR.; cp. **-ότερον**, CYR. 7, 5, 6; ARST.

μανό-σπορος, ον, [μ. σπείρω] *seminato raro, con intervalli*, TFR. Cp. 3, 21, 5: **-σπορέω**, *getto il seme raro; semino con intervalli*, Hp. 8, 6, 2.

μανό-στημος, ον, [στήμων] *dal tessuto non denso, raro, non fitto*, πέπλοι, ESCHL. fr. 141.

μανότης, ητος, ἡ, [μανός] *radezza; non densità; poca consistenza; porosità*, σπληνός, ὀστῶν, PL. Tim. 72, 86: *rarità; pochezza*, Leg. 812; TFR. Cp. 3, 7, 1.

μανό-φυλλος, ον, [φύλλον] *dalle foglie rare*, TFR. Hp. 7, 6, 3: **-χροος, οον,** [χρόα] *dalla pelle floscia, molle*, ID. Sud. 19.

μανόω, [μανός] *rendo floscio, molle, poroso*, TFR. Hp. 9, 14, 3, Cp. 3, 6, 1, Sens. 30.

μαντεία, ας, ion. **-είη, -ηΐη, ἡ,** [μαντεύομαι] *arte divinatoria; dono profetico; il vaticinare; divinazione*, INN. O. Merc. 533, 547: μαντείᾳ χρῆσθαι καθ' ὕπνον, *...nel sonno*, PL. Tim. 71; αἴνιγμα ...μαντείας ἔδει, *l'enigma aveva bisogno dell'arte divinatoria; dell'indovino*, Tiresia, SOF. Or. 394; μαντείας δεῖται ὅ, τι λέγεις, PL. Conv. 206: *il consultare l'orac.; divinazione*, ER. 2, 83; PL. Leg. 694; v. ESCHN. 1, 76; SOF. El. 499: *modo della divinazione*, ER. 2, 57. — *b) oracolo; vaticinio; predizione*, ER.; TIRT.; SOF.; PL. Leg. 642, Ap. 29, 33: ὡς ἡ ἐμὴ μ. *com'io indovino, preveggo*, PL. Phil. 66: tras. Κρατύλου, u. *l'oracolo*, i. e. *l'oscura espressione di Cratilo*, ID. Crat. 384: **μαντεῖον, ου, τό,** ion. **-ήιον**, *oracolo; vaticinio; responso*, OD. 12, 272; ER. 2, 111, 174; 9, 33. — *b) oracolo* o *residenza dell'oracolo*, ER. 1, 46, 48; ATT.; Πυθικόν, SOF. El. 33: v. TUC. 2, 17: pl. per sg. ESCHL. Pr. 831; EU. Ion, 66. — *c)* τὰ μ. *doni per l'oracolo*, SET. Num. 22, 7: **μαντεῖος, α, ον,** e **ε, 2,** EU. Ion, 130; ion. **-ήιος, η, ον,** [μάντις] *di, dell', per l'oracolo; divinatorio; profetico; fatidico*, pt. βωμός, μυχός, PD.; στέφη, *bende*, ESCHL. Ag. 1265; σποδός, *fatidica cenere*, SOF. Or. 21: Ἀπόλλων, ἄναξ, Λοξίας, *Apollo fatidico*, AR. Av. 722; EU. Tr. 454, Or. 1666: **μάντευμα, τος, τό,** *responso; oracolo; vaticinio*, ES.; PL.; PD.; μ. δεινόν, *vat. tremendo*, SOF. Or. 998; pl. μαντεύματα, TR. freq.

μαντεύομαι, [μάντις] f. **-εύσομαι,** a. **ἐμαντευσάμην,** pf. **μεμάντευμαι,** *vaticino; rendo oracolo; predico; profeto*, OM.; TR.; τινί, ID.; τινί τι, OM.; ATT. *qsa. a qno.*, ὑμῖν ταῦτα, PL. Ap. 39: acc. di pers. τινὰ θεόν ἢ ἄνθρωπον, *dichiaro dio o uomo*, detto di orac. ER. 1, 65. — *b) interpreto; indovino; congetturo*, ESCHL. Ag. 1367; PL. Crat. 411, Rsp. 349; ARST.; TEOC.; di anim. κύων ἄρτον μαντεύεται, *fiuta il pane*, TEOC. 21, 45. — *c) consulto l'oracolo*, ER. 1, 46; 4, 172; ATT.; περί τινος, *intorno a qsa.* ER. 8, 36; PD.; AT. 259; ὑπέρ τινος, me. s. EU. Ion, 431; τοῦτο, *di ciò*. PL. Ap. 21: Κλεομένεϊ μαντευομένῳ ἐν Δελφοῖσι ἐχρήσθη, inf. *consultando C. l'orac. di Delfo ebbe il responso che...*, ER. 6, 76; μαντείαν μαντεύεσθαι παρὰ τῷ θεῷ, *domandare un responso al nume*, ESCHN. 3, 107. — NB. attv. μαντεύω, *rendo oracoli; do responsi*, post. ARR. Ind. 11, 5; SEN. Ep. 5, 4; IMER. 10, 5: p. ἐμαντεύθη, inf. *fu dato il resp.* ER. 5, 114, τὰ μεμαντευμένα, *i resp.* 5, 45: vrb. μαντευτέον, EU. Ion, 373, PL. Phil. 64: μαντευ-

τής, οῦ, ὁ, *indovino*, Eliod. 9, 1: μαντευτικός, ή, όν, *della divinazione*, Scl. Eu.

μαντευτός, ή, όν, *vaticinato; annunziato dall'oracolo*, Eu. Ion, 1209: *prescritto dall'oracolo*, ἐθύετο Διί, ὅσπερ αὐτῷ μαντευτὸς ἦν ἐκ Δελφῶν, construz. person. *...come gli era stato prescritto...* An. 6, 1, 22.

μαντηΐη, ή, μαντήιον, μαντήιος, v. μαντε-

μαντι-ἀρχης, ου, ὁ, [μάντις, ἄρχω] *capo degl'indovini*, l. cipr.; e **-αρχος**, ὁ, l.

Μαντίας, ου, ὁ, [μάντις] *Mantia*, u. Eschn.; Arst.; Diod. 16, 2; 20, 98: patr. **Μαντιάδας**, α, ὁ, *Mantiade*, Ant. 7, 445: **Μαντι-θεος**, ου, ὁ, *Mantiteo*, u. Sen. Hell. 1, 1, 10; 1, 3. 13; Dem. 1002.

μαντικός, ή, όν, [μάντις] *di, dell', da indovino, o arte divinatoria; profetico; divinatorio; fatidico*, κλέος, μυχοί, θρόνοι, Eschl. Ag. 1098, Eum. 180, 616; μ. φῆμαι, *responsi dell'indovino; voci profetiche*, Sof. Or. 723, γένος, Ant. 1055: ἐπίπνοια, *ispirazione fatidica*, Pl. Phaedr. 265, λόγοι, 275: (ἡ) μαντική (τέχνη), *arte divinatoria; vaticinazione*, Er. 2, 49; Att.; v. Pl. Conv. 197, Phaedr. 244, Ap. 40; Sof. Or. 311. — *b*) di pers. *fatidico; atto alla divinazione*, Pl. 1 Alc. 115, Phaed. 85. — Cp. **-ώτερος**, Luc. 65, 7. — Avv. **-ῶς**, *profeticamente; come un indovino*, Pl. Conv. 198, Theaet. 142; Ar. Pax, 1026.

Μαντινέη, ης, ἡ, l. 2, 607; Er. 4, 161: dor. **-ντινέα**, Pd.: **Μαντίνεια**, ας, ἡ, Att. *Mantinea*, c. arcad.; ab. **Μαντινεύς**, έως, ὁ, *Mantineese*, Er. 7, 202; 9, 77; Att.; agg. **Μαντινικός**, ή, όν, *Mantineo*, Att.; ἡ **Μ.** *territorio di M.* Tuc. 5, 65; Sen. Hell. 6, 5, 15.

μαντίον, ου, τό, = μανδύας, Lid.

Μάντιος, ου, ὁ, [μάντις] *Mantio*, u. Od. 15, 242.

μαντι-πολέω, *predico l'avvenire; presagisco*, Eschl. Ag. 979: **-πόλος**, ον, [μάντις, πολέω] *presago; ispirato; fatidico*. Eu. Hec. 121; Man. 6, 306.

μάντις, εως, ιος, ὁ, ἡ, [ind. e. √men, lt. *mens*] *indovino; vate; profeta, -essa; augure*, Om. e Seg. — *b*) ἡ μ. *locusta*, Teoc. 10, 18. — NB. pl. μάντιδες, Sib.

Μαντίσιος, ου, ὁ, *Mantisio*, poet. Ant. 11, 5.

μαντι-χώρας, v. μαρτιχόρας.

μάντοι, dor. = μέντοι, l.

μαντοσύνη, ης, dor. **-να**, ἡ, [μάντις] *arte profetica; divinazione*, Om.; Pd.; pl. Il.; **μαντόσυνος**, ον, *profetico; fatidico; dell'oracolo*, Eu. Andr. 1032, Ia. 761; Corinn. 2, 64: **Μαντύης**, ου, ὁ, *Mantia*, u. Er. 5, 12: **Μαντώ**, οῦς, ἡ, *Manto*, f.ª dell'indovino Tiresia, Apd.; Str. — **Μαντούα**, ἡ, *Mantova*, c. ital. Str. 212: **μαντώδης**, ες, *fatidico*, Nonn.: **μαντῷος**, η, ον, = μαντείος, Plut. M. 472; Ant. 5, 295; 9, 201.

μανύω, μάνυσις, μανυτήρ, μανυτής, dor. = μηνυ-

μανώδης, ες, [μανός] *raro; non denso; molle*, Arst.; **μάνωσις**, εως, ἡ, [μανόω] *il rendere raro, molle; rarefazione; rarità*, Arst.; Tfr. Cp. 4, 14, 2; 5, 11, 3; Plut. M. 876: **μανωτικός**, ή, όν, *che rilascia, rallenta*, Tol. Tetr. 29.

μάξεινος, ου, ὁ, *massino*, = γαλεριδας, pesce, At. 315, 331.

Μαξέντιος, ου, ὁ, *Massenzio*, rom. Ant. 8, 159: **Μάξιμος**, ου, ὁ, *Massimo*, rom. Pol. 3, 87, 6; Plut. Caes. 58: **Μαξιμίλλα**, ης, ἡ, *Massimilla*, Ec.; **Μάξυες**, ων, οἱ, *Massii*, pop. lib. Er. 4, 191.

μάομαι, v. μάω.

μαπέειν, aor. 2 inf.; ott. raddopp. μεμάποιεν, *prendere; afferrare*, Es. Sc. 231, 304, 252; sec. alc. deriva da μάρπτω, sec. al. da √ma-p; cfr. μάψ, e lt. *munus*.

Μάπην, ὁ, *Mapen*, u. di Tiro, Er. 7, 98.

μάππα, ας, ἡ, lt. *mappa, pannolino; tovagliuolo*, Lid. ecc. — *b*) = ἱπποδρομία, Iustin., qu. **μαππάριον**, Lid. — **μαππίον**, τό, dim. PO. 1051: **Μαππα-φάσιος**, ου, ὁ, [μ. φημί] *Mappafasio*, «che parla sol. di tovaglie», parass. Alcifr. 3, 48; v. l. **Ματταφ-**

μάραγδος, ου, ὁ, = σμάραγδος, At. 94; I.; **Μάραγδος**, ου, v. l. **Ἄραγδος**, ὁ, *Maragdo*, arab. Cyr. 2, 1, 5.

μάραγνα, ης, ἡ, *sferza; staffile; flagello*, Eu. Rhes. 817; Pl. Com. Κλε. 7; **-γνης** δοῦπος, Eschl. Ch. 375.

μάραθον, ου, τό, Dem. 313; El.; At. 71; **-θος**, ὁ, Tr. *finocchio*, bot. — **Μάραθος**, ου, ὁ, *Marato*, u. Plut. Thes. 32: ἡ **Μ.** c. sir. Di. Per. 914; Str.; c. foc. Str. 423: **Μαράθουσσα**, ης, ἡ, [μάραθος] *Maratussa*, is. presso Clazomene, Tuc. 8, 31: agg. **-θούσσιος**, Stef. B. — **μαράθ(ρ)ίτης οἶνος**, ὁ, *vino preparato con finocchio*, Diosc.; Geop. 8, 9: **μάραθο-ειδής**, ές, *simile a finocchio*, Diosc. 3, 156. — Avv. **-ῶς**, id. 2, 169: **μάραθρον**, ου, τό, = μάραθον, Diosc.; Aless. Λεβ. 2: **μαράθών**, ῶνος, ὁ, *campo di finocchi*, Str. 160: **Μαράθών**, ῶνος, ὁ, e (Pd.) ἡ, *Maratona*, demo att. a SE. dell'Attica, Od. 7, 80, e Seg.; poi celebre per la vittoria sui Pers. con Milziade; 490 a. Cr. — ἐν ταύτῃ τῇ ἐν Μαραθῶνι μάχῃ ἀπέθανον τῶν βαρβάρων κατ' ἐξακισχιλίους καὶ τετρακοσίους ἄνδρας, *...morirono circa 6400 Persiani*, Er. 6, 117: avv. **Μαραθωνάδε**, *a M.* Att.; **Μαραθῶνι**, *in M.* id.; agg. **Μαραθώνιος**, α, ον, Eschl.; Plut.; **Μαραθωνίς**, ίδος, ἡ, agg. fm. Nonn.; **Μαράθωνις**, ὁ, *Maratonide*, u. Ant. 7, 340: **Μαραθωνο-μάχης**, ου, ὁ, Ar. Ach. 181, v. l. **-μάχος**, ου, ὁ, Nub. 986, *Maratonomaco; eroe di Maratona*.

μαραίνω, [ind. e. √mer, lt. *morbus, marcere, morior*] f. μᾰρᾰνῶ, a. ἐμάρᾰνα, ἐμαρηνάμην, pf. p. μεμάρασμαι e μεμάραμμαι, ppf. μεμαράμμην, a. ἐμαράνθην, f. μαρανθήσομαι, *consumo; logoro; fo appassire; distruggo*, Att.; ὄψεις μαρᾶναι, Sof. Or. 1328; κάλλος νόσος ἐμάρανε,... *fa appassire la bellezza*, Isoc. 3; ἀδικία τὴν ψυχὴν μαραίνει, *l'ingiustizia guasta l'anima*, Pl. Rsp. 609. — *b*) pass. *illanguidisco; appassisco; mi consumo; vengo meno; vado giù; mi estinguo*, di pers. e cose φλὸξ ἐμαράνθη, *si spense la fiamma*, Il. 9, 212, cfr. 23, 223; σῶμα οὐκ ἐμαραίνετο, *il corpo non illanguidiva, non dimagriva*, Tuc. 2, 49; ἀκμή, δύναμις, ῥώμη, λύπη, ecc. Plut.; μαραινομένου τοῦ πνεύματος, *dando giù il vento*, id. Pyrrh. 15; πελαγίου μ. id. Mar. 37; αἷμα μαραίνεται χερός, *inaridisce il sangue...*, Eschl. Eum. 280; τὰ ῥεύματα μαραίνεσθαι τῶν ποταμῶν, *seccarsi le sorgenti dei fiumi*, Er. 2, 24; μαραίνεται νόσῳ, *è consunta dal male*, Eu. Alc. 203.

Μαράκανδα, ων, τά, *Maracanda*, ora Samarcanda, cap. della Sogdiana, Plut. M. 341; v. l. **Μαρακάδαρτα**, ων, τά, Plut. M. 327: **Μαρακοί**, ῶν, οἱ, *Maraci*, pop. etol. Sen. Hell. 6, 1, 7: **Μαρακός**, οῦ, ὁ, *Maraco*, u. Arst.

μαρὰν ἀθᾶ, *Dominus noster venit*, ovv. μαράνα, θᾶ, *Domine noster veni*, [aram.] NT. 1 Cor. 16, 22.

μάρανσις, εως, ἡ, [μαραίνω] *il consumare; il dissipare*, Arst.; *consumazione; l'appassire; deperimento; il consumarsi*, id.; **μαραντικός**, ή, όν, *logorante; consumante; disseccante*, Scl. Eschl. — *b*) *logoro; consumato; inaridito*, AB.; **μάρασμός**, οῦ, ὁ, *marasmo; consunzione; deperimento*, Gal.; Diosc.; Orig.; **μαρασμώδης**, ες, *che consuma, sfinisce*, Gal.; Antill.

μαράσσω, = σμαραγέω.

μαρ-αυγέω, [μαραίνω, αὐγή] *resto offuscato, abbagliato; perdo il lume*, vista, Plut. M. 376, 599: **-αυγία**, ας, ἡ, *offuscamento; vista ottenebrata*, Archit.; **-αυγεία**, ἡ, *maraugia*, pesce, Senocr.

Μαράφιοι, ων, οἱ, *Marafi*, pop. Pers. Er. 1, 125, sg. 4, 167: **Μάραφις**, ιος, ὁ, *Marafi*, Pers. Eschl. Pers. 778.

μαργαίνω, [μάργος] *opero pazzamente; sono dis-*

sennato, furente, in furore; infurio, ἐπί τινι, *contro qno.* IL. 5. 882; DEMOCR.; assol. COL. 198.

Μαργανεῖς, έων, οἱ, *Marganei,* c. elea e anche nome degli ab. SEN. Hell. 3. 2, 25, 30; 4, 2, 16; 6, 5, 2; 7, 4, 14: anche **Μάργανα, ων, τά,** *Margana,* la stessa c. DIOD. 15, 17.

μαργᾰρίδης, ὁ, ion. = μαργαρίτης, FOZ.; **μαργᾰρίς, ίδος, ἡ,** = seg. ELIOD. 2, 30; FILOSTR. 137, 139: **μαργᾰρῖτης, ου, ὁ,** [μάργαρον] con o senza λίθος, *margarita; perla,* AT. 93; μ. χερσαῖος, *marg. terrestre,* pietra prez. ARR.; EL. Na. 15. 8. — *b) margherita,* pian. ARST. Plant. 1, 4, 1: **μαργᾰρῖτις, ιδος, ἡ,** con o senza λίθος, = prec. AT. 93; EC.; **μαργᾰρῖτο-ειδής, ές,** *simile alla margarita,* EC.; **-φόρος, ον,** *che produce margarite,* ORIG.

μάργᾰρον, ου, τό, [par. orient.] *margarita; perla,* ANACR. 22; P.; FILOSTR. 913: **μάργᾰρος, ου, ὁ, ἡ,** *conchiglia margheritifera,* EL. Na. 15, 8.

μαργάω, [μάργος] *sono fuori di me, rabbioso, frenetico, furente; infurio,* TR.; CALL. 98; φόνος μαργῶν, *strage furente,* EU. H. f. 1005: Τιδεὺς μαργῶν, ESCHL. Th. 380: con inf. μαργῶντ' ἐπ' ἀλλήλοισι ἓναι δόρυ, *essi due smaniosi di scagliarsi...,* EU. Ph. 1247.

μάργηλις, ίδος, e **εως, ἡ,** = μαργαρίτης, μάργαρον, FILOSTR. 770.

Μαργιανή, ῆς, ἡ, *Margiana,* reg. asiat. STR. 515: deriv. **Μαργιανός, ή, όν,** PLUT. Crass. 24.

Μαργίτ-της, ου, ὁ, [μάργος] *Margite,* tipo dello *sciocco saputello,* PLUT. Dem. 23; LUC. 20, 17. — *b)* poem. com. una volta attribuito male a Om. ARST.; **Μαργιτεία, ἡ,** FILOD. Rhet. 139, e **Μαργῖτο-μᾰνία, ας, ἡ,** [Μαργίτης, μαίνομαι] *Margitomania,* 207: agg. **-μανής, ές,** ID.

μαργοομαι, -οῦμαι, p. = μαργαίνω, μαργάω, ESCHL. Suppl. 758; PD.

μάργος, η, ον, e **ο,** ESCHL. Eum. 67; PL. Leg. 792; *folle; furioso; furente; mentecatto; insano; stolto.* OD. 16, 421; 23, 11; ESCHL. Pr. 884; EU.; PL. Leg. 792; οἴδματι μάργῳ, *con gran furia,* EMPED. 349. — *b) vorace; insaziabile,* OD. 18, 2; τὸ μ. *voracità,* EU. Cycl. 310. — *c) insolente; presuntuoso; oltracotante,* AT. 428: *libertino; sregolato; dissoluto,* TEOG. 581; EU. El. 1027: **μαργοσύνη, ης, ἡ,** = seg. ANACR. 87; TEOG. 1271; ANT. 9, 367; **μαργότης, ητος, ἡ,** *insania; follia; frenesia,* SOF. fr. 726. — *avidità; voracità,* PL. Tim. 72. — *c) dissolutezza.* EU. Andr. 949.

Μάρδοι, ων, οἱ, *Mardi,* pop. Pers. ER. 1, 84, 125; ESCHL. Pers. 994: **Μαρδίων, ωνος, ὁ,** *Mardione,* u. PLUT. Ant. 60: **Μαρδόνιος, ου, ὁ,** *Mardonio,* duce Pers. ER.; ATT.; **Μαρδόντης, ου, ὁ,** *Mardonte,* Pers. ER. 7, 80, 130; 9, 102: **Μάρδος, ου, ὁ,** *Mardo,* Pers. = Σμέρδις, ESCHL. 774: Pers. **Μάρδων, ὠ,** *Mardon,* 51.

Μάρεια, ας, ἡ, TUC. 1, 104: **Μαρέη, ἡ,** ER. 2, 18, 30, *Marea,* c. egiz.; **Μαρεώτης νομός, οἶνος,** *nomo, vino, Mareote,* STR.; **Μάρεια λίμνη,** STR.; EL. Na. 6, 32, e **Μαρεῶτις, ἡ,** *lago...,* STR.

Μάρες, ων, οἱ. *Mari,* pop. del Ponto, ER. 3, 94; 7, 79.

μάρη, ης, ἡ, [ind. e. √me, lt. *manus*] *mano,* PD. fr. 276.

Μάρης, ου, ὁ, *Mare,* sor. di centauro, EL. Vh. 9, 16: al. Na. 6, 7.

Μάρθα, ας, e **ης,** ion. **Μάρθη, ἡ,** *Marta,* profetessa sir. PLUT. Mar. 17. — *b)* dn. ebr. NT. — **Μαρία, ας, ἡ,** ion. **Μαρίη,** e indecl. **Μαριάμ,** [n. aram.] *Maria,* la SS. Vergine, NT.; al. NT.; SET. — **Μαριανδρικὸς κόλπος,** *golfo Mariandrico,* fenic. ER. 4, 38: **Μαριανδῦνοί, ῶν, οἱ,** *Mariandini,* pop. di Bitinia, ER. 1, 28; ATT.; v. AN. 6, 2, 1: agg. **-νδυνός, ή, όν,** ESCHL. Pers. 938: **Μαριανδυνία, ας, ἡ,** *paese dei M.* EUP. Χρυσ. 10: **Μαριανός, ή, όν,** [Μάριος] *Mariano, di Mario,* rom. DIOD.; PLUT. Mar. 13. — *b)* ὁ M. poet. dell' ANT. 9, 626. — *c)* τὸ M. ὄρος, *sierra Morena,* spagn. GEOGR. — **Μαριάντας, ὁ,** *Marianta,* scit. LUC. 41, 50: **Μαριεύς, έως, ὁ,** v. **Μάριον,** SOF. fr. 67.

μᾰριεύς, έως, ὁ, *marieo,* sor. di pietra che si accende, se bagnata, ARST. Mir. 833.

Μᾰρῑκᾶς, ᾶ, ὁ, *Marica* o *Maricante,* « Dissoluto », com. d'EUP.; AR. Nub. 553; PLUT. Nic. 4. — NB. g. **-άντος,** GRA. — **Μαρίκας ἄλσος, τό,** *bosco di Marica,* presso Minturno, PLUT. Mar. 39: **Μᾰρῑλάδης, ου, ὁ,** [μαρίλη] *Marilada,* « Carbonaio », AR. Ach. 609.

μᾰρῑλεύω, *fo carbone minuto, bragia,* POLL.; **μαρῑλευτής, οῦ, ὁ,** *carbonaio,* POLL.; SOF. fr. 908: **μᾰρίλη, ης, ἡ,** [μαρμαίρω] *carbone minuto; carbonella; bragia,* IPP. 648; CRAT. Ὥρ. 9; AR. Ach. 350: **μᾰρῑλο-καύτης, ου, ὁ,** [καίω] *che prepara o brucia carbone,* SOF. fr. 908: **μᾰρῑλο-πώτης, ου, ὁ,** [πίνω] *ingoiatore di carbone,* o *fuliggine,* ANT. 16, 15.

μαρῖνος, ου, ὁ, *marino,* pesce, ARST.

Μαρῖνος, ου, ὁ, *Marino;* **Μαρίνα, ης, ἡ,** *Marina,* ANT. — **Μάριον, ου, τό,** *Mario,* c. cipr. DIOD. 12, 3: ab. **Μαριεύς, έως, ὁ,** SOF. fr. 67: **Μάριος, ου, ὁ,** *Mario,* rom. PLUT. — *b)* ἡ M. o **-ριός,** c. lac. PAUS. 3, 21, 7; 3, 22, 8.

μάρις, εως, ὁ, *misura di liquidi,* = *6 cotile,* ARST.

Μάρις, τος, ὁ, *Mari,* troi. IL. 16, 319: *Maros,* fi. di Dacia, ER. 4, 49.

μάρκας, ὁ, [celt.] = ἵππος, PAUS. 10, 19, 12.

Μᾰρκέλλος, ου, ὁ, *Marcello,* rom. PLUT.: **-ρκελλα, ης, ἡ,** *Marcella,* rom. ANT. App. 233: **Μᾰρκελλῖνος, ου, ὁ,** *Marcellino,* PLUT.; **Μαρκία, ας, ἡ,** *Marcia,* dn. PLUT.; **Μαρκιάνη, ης, ἡ,** *Marciana,* dn. ANT. App. 247: **Μαρκιανός, οῦ, ὁ,** *Marciano,* geogr.; imper. ANT. 9, 802; 15, 2; al.[1] PLUT.; **Μαρκιανόπολις, ἡ,** *Marcianopoli,* in Mesia, I. — **Μάρκιον ὄρος, τό,** *Monte Marcio,* nella reg. dei Volsci, PLUT. Cam. 33: **Μάρκιος, ου, ὁ,** *Marcio,* rom. ID.; **Μαρκίων, ωνος, ὁ,** *Marcione,* a. M. 666; EC.; **Μαρκιωνισταί, οἱ,** *Marcioniti,* eret. EC. — **Μαρκομάνοι, ων, οἱ,** *Marcomanni,* pop. germ. LUC. 32, 48: **Μάρκος, ου, ὁ,** *Marco,* n. rom. PLUT.; EC.

μαρμαίρω, [ind. e. √mer; sscr. marici, « raggio »; lt. *merus*] *splendo; brillo; scintillo,* di armi, armature, uomini armati, occhi, IL.; **Τρῶες... χαλκῷ μαρμαίροντες,** *splendenti nelle armature di bronzo,* 13, 801, **χάλκεα μαρμαίροντα,** 16, 664, casa, 13, 22: per oro, EU. Ion, 888; folgore, Es. Th. 699. — NB. part. pres. IL.; ES.; EU.; indic. **μαρμαίρει δόμος,** Alc. 15; **μαρμαίρουσι,** BACCHIL. 16; impf. iter. **μαρμαίρεσκον,** Q. Sm. 1, 150: **Μαρμαρίδες, έων, οἱ,** *Marmarei,* pop. licio, DIOD. 17, 28: **μαρμαράριος, ου, ὁ,** *marmorario,* I.; **μαρμάρεος, α, ον,** *rilucente; luccicante; scintillante,* αἰγίς, ἄντυξ, ἅλς, IL.; raggi, AR. Nub. 287; πύλαι, ES. — *b) marmoreo,* λίθος, στήλη, I.; δόμος, ANT. 6, 123: **Μαρμαρίδαι, οἱ,** *Marmaridi,* pop. lib. DIOD. 3, 49: **μαρμαρίζω,** = μαρμαίρω, PD.; DIOD. 3, 12; **ἄστρα,** EC.

μαρμάρῐνος, η, ον, [μάρμαρος] *marmoreo,* TEOG.; DIOD. 17, 45; **εἰκών,** I.; **Μαρμάριον, ου, τό,** *Marmario,* c. d'Eubea, NONN; **μαρμάριος, ου, ὁ, ἡ,** *marmorario,* I.; KAIB.; **μαρμαρῖτις, ιδος, ἡ, πέτρα,** *pietra simile al marmo.* FIL. B. VII mir. 2, 4.

μαρμαρο-γλύφια, ας, ἡ, [μ. γλύφω] *scultura; lavoro in marmo,* STR. 487: **μαρμαρόεις, όεσσα, όεν,** = μαρμάρεος, *scintillante;* **Ὀλύμπου μαρμαρόεσσαν αἴγλαν,** *lo smagliante splendore dell'Ol.* SOF. Ant. 610: **μάρμαρον, ου, τό,** *marmo.* CALL. Ap. 24. — *b) escrescenza nel piede dell'asino,* HIPPIATR. 53.

μαρμαρό-πτερος, ον, *con ali lucenti,* TIMOT. Pers. 39.

μάρμᾰρος, ου, ὁ, [da √mer, μαραίνω, rompersi, come *rupes* e *rumpo;* sec. al. da μαρμαίρω, *splendo*] *pietra; sasso; blocco; macigno,* IL. 12, 380; OD. 9, 499; EU. Ph. 663; AR. Ach. 1172: come agg. **λάξετο πέτρον μάρμαρον,**

afferrò una grossa pietra, sec. al. *candida*, IL. 16, 735; cfr. EU. Ph. 1401. — *b*) poi *marmo*, IPP. 666; TFR. Lap. 9: ἡ μ. STR. 399, 645: sott. στήλη, TEOC. 22, 211. — *polvere o detriti di marmo*, PLUT. M. 660, 954.

μαρμάρο-φεγγής, ές, *candido; lucente*, TIMOT. Pers. 103: **μαρμαρόω**, *marmorizzo*, con *gesso*, o al. IUL. — pass. *mi pietrifico*, LIC. 826.

μαρμάρυγή, ῆς, ἡ, [μαρμαρύσσω] *fulgore; scintillio; folgorio; scintillamento*, IPP. 46; PL. Rsp. 518, Criti. 116: tras. μαρμαρυγαὶ ποδῶν, *il moto rapidissimo dei piedi*, simile a un rapido scintillio, OD. 8, 265; INN. O. Ap. 203: **μαρμαρυγώδης, ες**, *brillante; scintillante*, IPP. 111, 390; CLEM.; **μαρμάρύσσω**, = μαρμαίρω, TEM. 235; EC.

μαρμαρ-ῶπις, ιδος, agg. fm.; LIC. 843; **μαρμαρ-ωπός, ὁν**, [μ. ὤψ] *dallo sguardo pietrificante*, EU. H. f. 883.

μάρνᾶμαι, [sscr. mrnati; e prob. richiama lt. *Mars*] pt. *combatto; lotto; contendo; contrasto*, assol. e τινι, ἐπί τινι, IL., πρός τινα, EU. Tr. 731, *contro, con qno.*; ἀμφί τινα, *intorno a*, IL.; περί τινος, *per*, IL.; ES.; σύν τινι, *con qno.* OD. 3, 85; ἔνεκά τινος, *per qsa.* ES. O. 162: dat. strum. ἔγχει, χαλκῷ, IL.; φασγάνῳ, PD.; δορί, EU. Med. 249: ἀμφί, περί τινι, *lotto, fo sforzo per qsa.* PD. — di parole, εἰ σφῶιν τάδε πάντα πυθοίατο μαρναμένοιιν, *se risapessero tutto questo vostro litigio*, IL. 1, 257. — NB. pres. 2 μάρνασαι, PD.; μάρναται, IL.; μάρνανται, EU.; imp. μάρνεο, IL. 15, 475; 16, 497: cong. μαρνώμεσθα, ES.; ott. μαρναίμεθα, OD. 11, 513; inf. μάρνασθαι, IL.; EU.; impf. ἐμαρνάμην, ANACR. 12; περὶ αἴθωνος δορᾶς μαρνάμεθ' ἐνδυκέως Κουρῆσι, *per la rosseggiante pelle del cinghiale ci battevamo accanitamente con i C.* BACCHIL. 5, 125, vausí... παραὶ μάρναντο, *combatterono presso le navi*, 12, 151; impf. ἐμάρναο, (ἐ)μάρνατο, (ἐ)μαρνάμεθα, μάρναντο, ἐμαρνάσθην, OM.; ἐμαρνάμεσθα, EU.; part. μαρνάμενος, -οιο, -ον, -οι, -ων, -οισι, -οιιν, OM.

Μάρνας, ὁ, sir. = Ζεύς, I.

μᾶρον, ου, τό, *maro*, pian. TFR. Od. 33; DIOSC. 3, 49; λιβάνου, μάρου, σμύρνης, MNESIM. Ἵππ. 1, 60.

μαρούλιον, ου, τό, *lattuga*, pian. GEOP. 12, 1, 2.

Μάρπησσα, ης, ἡ, *Marpessa*, dn. IL. 9, 557.

μάρπτις, ιος, ὁ, [seg.] *rapitore*, ESCHL. Suppl. 826.

μάρπτω, [ind. e. √mar-q, sscr. mrcati, prendere] impf. ἔμαρπτον, f. μάρψω, a. ἔμαρψα, inf. μάρψαι, a. 2 raddopp. μέμαρπον, pf. part. μεμαρπώς, *prendo; afferro; raggiungo*, δύω ovv. ἕνα μάρψας ἑτάρων, *avendone afferrati due, uno*, OD. 9, 289; 10, 116; ἀγκάς τινα, *abbraccio*, IL. 14, 346, χθόνα ποδοῖιν, *tocco la terra coi piedi*, 228, τινὰ ποσὶν μάρψαι, *raggiungere qno. correndo*, 22, 201, μ. ποδός τινα, *afferrare per un piede*, SOF. Tr. 779; χερσὶν ἡνίας, *prendo le redini in mano*, EU. Hipp. 1188, μάρψω σε τόξοις, *ti raggiungerò con le frecce*, Ion, 158; χερί τινος, *tocco* (*rubo*) *qsa.* ANT. 6, 199; τὸν ὕπνος ἔμαρπτε,... *il sonno*, IL. 23, 62; γῆρας ἔμαρψεν, *lo aveva fiaccato la vecchiaia*, OD. 24, 390: ἔλκεα... ἃ κεν μάρπτησι κεραυνός, *le scottature che abbia fatte il fulmine*, IL. 8, 405: μοῖρα μάρψασα, *il fatto che raggiunse*, I.; εἴ σε μάρψει φῆφος, *se ti arriverà il voto di condanna*, ESCHL. Eum. 597: σθένος ἔμαρψαν, *sogliono riprendere forza*, PD. N. 6, 13. — NB. aor. part. dor. μάρψαις, PD. N. 1, 45: aor. e pf. raddopp. μέμαρπον, -πώς, e ppf. μεμάρπει, ES.; AP. R. — Per l'aor. ἔμαπον cfr. μαπέειν.

Μαρρουκῖνοι, ων, οἱ, *Marrucini*, pop. sannitico, POL. 2, 24, 12; PLUT. Aemil. 20: **Μαρρουκίνη χώρα**, *reg. dei M.* POL. 3, 88, 3: **Μαρσικός, ἡ, όν**, *Marsico; dei Marsi*, PLUT.

μαρσίπιον, ου, τό, v. l. μαρσύπ(π)ιον, IPP. 387; POLL.; SET.; dim. del seg. — **μάρσιπος, ου, ὁ**, e tal. **-ρσιππος** e **-ρσυπ(π)ος**, [par. asiat.] *sacco; borsa*, lt. *marsupium*, AN. 4, 3, 11; SET.; P.

Μαρσοί, ῶν, οἱ, *Marsi*, pop. sannitico, POL. 2, 24, 12; PLUT.; sg. **Μαρσός**, PLUT. Fab. 20: agg. fm. **Μαρσωνίς, ίδος**, LIC. 1275. — **Μαρσύας, ου**, ion. **-ύης, εω, ὁ**, *Marsia*, scorticato da Apollo, cui aveva sfidato nel suono del flauto, ER. 7, 26; AN. 1, 2, 8. — *b*) fl. frig. ER. 5, 119. — **Μαρτία, ας, ἡ**, *Marzia*; **Μαρτιάλιος, ου, ὁ**, e **Μαρτιάλις, ὁ**, *Marziale*; **Μαρτιανός, οῦ, ὁ**, *Marziano*, PLUT. ecc.; **Μαρτινιανός, οῦ, ὁ**, *Martiniano*, ANT.; nomi rom. — **Μάρτιος, ου, ὁ**, *Marzo*, mese rom. DI. C. 71, 33; PLUT.; agg. **Μάρτιαι, καλάνδαι**, elδοί, *calende, idi di M.* PLUT. — *b*) **M. κάμπος**, *Campo Marzio*, STR. 236.

μαρτιχόρας, ου, ὁ, al. μαντιχώρας, *manticora*, quadrupede ind. CTES. 57; ARST.; PAUS. 9, 21, 4.

μάρτῦρ, = μάρτυς, I.

μαρτῡρέω, [μάρτυς] f. -ήσω, -σομαι, a. ἐμαρτύρησα, pf. μεμαρτύρηκα, μεμαρτύρημαι, a. p. ἐμαρτυρήθην, f. μαρτυρηθήσομαι, *sono testimone; fo, do, rendo testimonianza; testimonio; asserisco*, τινί, ER. 8, 94; TR.; ὑπέρ τινος, *a, per qno.; per qsa.* ATT.; περί τινος, *intorno a*, PL. Ap. 21: con ὅτι, ὡς, *che*, ER. 2, 18; 4, 29; ATT. — con inf. TR.; μαρτυρῶ κάκιστος ἀνδρώπων ἥκειν, *dichiaro d'essere qua venuto come il peggior degli uomini*, SOF. Oc. 1265, κλύειν, *d'aver inteso*, Tr. 422: part. per inf. ESCHL. Ag. 1184: M. f. in sens. p. οἷδα μαρτυρήσεσθαί μοι ὅτι, *so che mi si renderà testimonianza che...*, SEN. Mem. 4, 8, 10: μαρτυρέω, *sono martire*, EC. — *b*) con acc. *attesto; assicuro*, τι, *qsa.* ER. 5, 24; ATT.; PD.: τινί, *a qno.* ID.; μαρτυρίαν, IS. 11, 25; οἷς πολλὴ μαρτυρεῖται φιλοσοφία, *che sono in fama di grande sapienza*, D. AL. 2, 28; μεμαρτύρηται, person. e impers. *è stato attestato*, ANTIP. 6, 16; LIS. 19, 55; IS. 9, 5: μαρτυροῦνται Χῖοι... ἐπὶ ὀψαρτυτικῇ, *i Chii sono in fama per l'arte culinaria*, AT. 25: μαρτυρεῖται, *si attesta*, PL. Prot. 344. — M. nel sens. di *scongiurare*, μαρτυρούμενοι, NT. 1, Thess. 2, 12; *attestare*, LUC. 13, 10. — *2*) astrol. *sono in aspetto con*, dat. TOL. Tetr. 123. — NB. part. pres. μαρτυρεῦντας, ALC.

μαρτύρημα, τος, τό, [prec.] *testimonianza*, EU. Suppl. 1204: **μαρτῡρητέον**, vrb. da μαρτυρέω, DIOSC.; **μαρτῡρία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, [μάρτυς] *testimonianza; deposizione; prova*, OD. 11, 325; ES. O. 280; ATT.; μαρτυρίαν παρέχεσθαί τινος, *fare testim. di*, ATT.; μαρτυρίαν γράφειν τινί, *chiamare qno. a fare testim.* ESCHN. 1, 45. — *b*) *martirio*, EC. — *c*) astrol. *aspetto*, VEZ.; MAN. 1, 124: **-ρησις, ἡ**, SOR. 1, 41.

μαρτῡρικός, ἡ, όν, *di, del, da martire*, e avv. **-ῶς**, EC.; **μαρτύριον, ου, τό**, *testimonianza; prova*, ER. 8, 120; ATT.; μ. δέ· Δήλου γὰρ καθαιρομένης..., *Ne è prova che...*, TUC. 1, 8: μ. παρέχεσθαι, θέσθαι, *produrre, dare*, ER. 2, 22; 8, 55: μετ' ἀειμνήστου **-ρίου**, *con indelebile test.* TUC. 1, 33. — *c*) t. eccl. *martirio*, EC.; *santuario del martire*, CRIS.; I.; *martirologio*, EC. — τὰ μ. *tavole del Decalogo; Arca*, SET. Lev. 16, 13.

μαρτύρομαι, [μάρτυς] f. μαρτῡροῦμαι, SET.; a. ἐμαρτῡράμην, PL. Phil. 47, *chiamo, invoco, prendo come testimonio*, τινα, *qno.* TR.; AR.; ANTIP. 1, 29; Ἄρτεμιν, γαῖαν, θεούς, *Artemide*, ecc. EU.; τί, ER. 1, 44; ATT.; τινα ὡς, *qno. che...*, EU. Med. 619: con inf. ESCHL. Eum. 643: con part. predic. μαρτύρομαι τυπτόμενος, *vi chiamo a testimoni che sono percosso...*, AR. Av. 1031: τινά τινος, *chiamo, reco, in testimonio qno. di qsa.* PL. Rsp. 364; APP. Civ. 2, 47. — *b*) *attesto; protesto; testifico; sostengo; fo testimonianza*, assol. TUC. 6, 80; LIS. 3, 15; AR. Ach. 928: ὅτι, PL. Phil. 47; AR. Nub. 1222; NT.

μαρτῡρο-ποιέομαι, *chiamo in testimonio*, CORN. 16: attv. I. — *b*) = μαρτύρομαι, I.; **-ποίημα, τος, τό, -ποίησις, ἡ**, *attestato; dichiarazione giurata*, I.; **-ποιΐα, ας, ἡ**, = μαρτυρία, TOL. Tetr. 183.

μάρτῡρος, ου, ὁ, ord. pl. = μάρτυς, OM.; I.

μάρτυς, ῠρος, ὁ, ἡ, τό, [sscr. smarati, « ricordarsi »; cfr. μέριμνα, μέρμερος, e lt. *memor*] *testimone; testimonio*, Es. O. 369; Att.; Pd.; τούτων μάρτυρας καλῶ θεούς, *chiamo gli Dei in test.* Sof. Tr. 1248: παρέχεσθαι, *addurre test.* Att.; μάρτυρα ἐπάγεσθαι, παράγεσθαι, παριστάναι, id., μάρτυρι χρῆσθαί τινι, Arst. *produrre, addurre...; ποιεῖσθαι, prendere in test.* Att. — μαρτύρων ἐναντίον, Ar. Eccl. 448; Antif. 1, 28, ἐν μάρτυσι, Pl. Conv. 175, μαρτύρων ὕπο, Eschl. Suppl. 934, *davanti a test.* — τί δεῖται μάρτυρος; *che c'è bisogno di testimoni!* Pl. Rsp. 340. — *b) martire*, NT.; Ec. — NB. acc. μάρτυρα, Att.; μάρτυν, Sim. 84; Men.; d. pl. μάρτυσι, Att.; μάρτυρσι, Ippon. 42.

Μᾰρυανδεύς, έως, ὁ, *Mariandese*, di reg. in India, Opp. C. 4, 165.

μᾰρυκάομαι, μᾰρύκημα, μᾰρύομαι, dor. = μηρυ-

Μᾰρύλλος, ου, ὁ, lt. *Marullus*, u. Plut. Caes. 61: **Μαρφαδάτης, ὁ,** *Marfadate*, cappad. Plut. Cato mi. 73: **Μάρων, ωνος, ὁ,** [μαρμαίρω, cfr. lt. *merus, merum*] *Marone*, f. d'Evante, Od. 9, 197: *Bacco*, Eu. Cycl. 141: qu. *vino generoso*, Crat. — *b)* spartano glorioso alle Termopili, Er. 7, 227; Paus. 3, 12: *Marone*, Virgilio, Eus. — *Marone* anche detto felice nei dadi, come Simone detto infelice, Erond. 3, 25. — *c)* patr. **Μαρωνίς, ίδος, ἡ,** agg. *bacchica*, Nonn.; sost. *Maronide*, Ant.; **Μαρώνεια, ας, ἡ,** [prec.] *Maronea*, c. trac. Er. 7, 109; Dem. 681: lg. att. Dem. 967: **Μαρωνείτης, ου,** e **-νίτης, ὁ,** l. *di M.; Maronite*, trac. An. 7, 3, 16; Dem. 1213: **-ρωνεύς,** l.; **Μασαβάτης, ου, ὁ,** *Masabate*, u. Plut. Artax. 17: **Μασαισύλιοι, ων, οἱ,** *Masesili*, pop. numid. Plut. M. 249; Di. Per. 187: **Μασανάσσης, ου,** e **Μασαννάσης,** e **-νασσᾶς, ὁ,** = Μασσανάσσης, Cla.; Plut.

μᾰάομαι, [ind. e. √menth] inf. μασᾶσθαι, f. μασήσομαι, *mastico; mangio*, Ipp. 1213; Ar. Pl. 321, ecc.; Eup. Taξ. 2; μασῶνται τὸν πάτυρον, *masticano...*, Tfr. Hp. 4, 8. 4 — *contorco la bocca*, Filostr. 301.

μᾰασθαι, μασ(σ)άμενος, v μαίομαι.

μᾰσάω, μασᾶς, dor = μᾶζα, μαζός

Μᾶσης, ητος, ἡ, *Maseta*, c. argol lt. 2, 562.

μάσημα, τος, τό, [μασάομαι] *masticatura, boccone*, Antipan (Ar 9), Tfr. Hp. 4, 8, 4 **μάσησις, εως, ἡ,** *masticazione* Tfr. Cp 6, 9. 3 **μαστήρ, ῆρος, ὁ,** *masticatore*, μῦς, *muscolo*, Ipp. 797, *dente molare*, Mod.. **μαστικτικός, ἡ, όν;** *della, per la masticazione*, Epif., **μαστά, τά,** *cose da masticarsi;* Sor. 1, 115.

μάσθλη, ης, ἡ, [μασθλη [μάς] *striscia di cuoio, pelle; cuoio*, Sof. fr. 160, Poll., Ε **μάσθλημα, τος, τό,** *cuoio*, Ctes. Ind. 23· **μάσθλης, ητος, ὁ,** *cuoio; striscia di cuoio; scudiscio; frusta.* Ipp 482. Sof. fr. 137: tras. *furbo; astuto; girella*, Ar. Eq. 270, Nub. 449: **μασθλήτινος, η, ον,** *come di cuoio; del colore del cuoio*, καρίς, Crat. fr. inc. 26; Eup. Δῆμ. 21.

μασθός, v. μαστός, Diosc.

Μασίστης, g. ion. **εω, ὁ,** *Masiste*, Pers. f. di Dario, Er. 7, 82, 108; 9, 107, 111, 113: **Μασίστιος, ου, ὁ,** *Masistio*, Pers. 7, 79; 9, 20, 24, 25: **Μασίστρης, ὁ,** *Masistre*, Eschl. Pers. 30, 971: **Μασκάμης, ὁ,** *Mascames*, Pers. Er. 7, 105: agg. **-σκάμειος, ου, ὁ,** *di M.* 7, 106: **Μάσκας, α, ὁ,** *Masca*, fiumicello o canale in Mesopotamia, An. 1, 5, 4.

μάσλης, ητος, ἡ, eol. = μάσθλης, Saff. 22.

μάσμα, τος, τό, [μαίομαι] *ricerca; indagine*, Crat. 74; Pl. Crat. 421.

μασουχᾶς, ᾶ, ὁ, *masuca*, rimedio medie. A. Trall. 7, 1; P. Eg. 3, 37; 7, 23.

μάσπετον, ου, τό, *maspeto*, Antifan. Δυσ. 1; Tfr. Hp. 6, 3, 1; Diosc. foglia o stelo del σίλφιον.

Μάσπιοι, ων, οἱ, *Maspi*, pop. Pers. Er. 1, 125: **Μασσάγης, ὁ,** *Massages*, afr. Er. 7, 71: **Μασσάγέτης, ου, ὁ,** Ant. 4, 3, 73, agg. di **Μασσαγέται, οἱ,** *Messageti*, pop. scit. Er. 1, 201; 4, 11, 172: **-σαγέτις, ίδος, ἡ,** agg. Luc. 12, 13.

μᾶσσαι, eol. = δῆσαι, v. δέω, Tim. fr. 39.

Μασσαλία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Marsiglia*, Er. 5, 9; Tuc. 1, 13; Anst. lt. *Massilia:* **Μασσαλιήθεν,** avv. *da M.* Luc. 41, 24: **Μασσαλιήτης, ου, ὁ,** *Marsigliese*, Plut.; At. 27; fm. **-λιῆτις, ἡ,** l.; **Μασσαλιώτης, ου, ὁ,** Dem. 884; Tfr.; Luc. 18.; **-λιωτικός, ἡ, όν,** *di M.* Ipp. 626.

Μασσανάσσης, ου, ὁ, Plut. Cato ma. 26, **Μασσανισσᾶς, ᾶ, ὁ,** *Massinissa*, re numid. Luc. 62, 17 **Μάσσης, ου, ὁ,** *Masse*, u. Plut. M. 1133. **Μασσικῶτος, ου, ὁ,** *Massicito*, prom. in Licia, Q. Sm. 3, 234.

μασσάομαι, -σσημα, -σσησις, -σσητήρ, v. μασάομαι.

μάσσω, att. **-ττω,** [ind. e. √menq, cfr. μάκτρα, μάγειρος] f. μάξω, **-ξομαι,** a. ἔμαξα, **-ξάμην,** pf. μέμαχα, p. μέμαγμαι, a. p. ἐμάχθην, 2 ἐμάγην, *impasto; preparo*, Sof. 149; Tuc. 4, 16; Pl. Rsp. 372; Ar. Lys. 601, Eq. 57, 539. — M. Er. 1, 200; Ar. Nub. 788.

μάσσων, neu. **μάσσον,** g. **ονος,** [μακρός] *più lungo, grande; maggiore*, Od. 8, 203; Eschl. Ag. 598; Pd.; Call. Dian. 102: pros. ὁδός, Cyr. 2, 4, 27.

μαστάζω, = μασάομαι, Nic. Th. 918: **μάσταξ, ᾱκος, ἡ,** *bocca*, lett. « masticante », Od. 4, 287; 23, 76; Ant. 5, 285. — *b) boccata; boccone; imbeccata; becchime*, che danno gli ucc. ai loro piccoli, Il. 9, 324; Teoc. 14, 39. — *c)* sor. di *cavalletta*, Sof. fr. 642; Nic. Th. 802.

μαστάριον, ου, τό, dim. di μαστός, Alcifr. 1, 31.

μαστᾰρύζω, [μασάομαι] *biascico*, Ar. Ach. 689.

Μάσταυρα, ων, τά, *Mastaura*, c. in Lidia, Ant. 11, 230; Str. 650.

μάστειρα, ας, ἡ, da μαστήρ, v. l. di μαστίκτειρα, Eschl. Suppl. 163: **Μάστειρα, ας, ἡ,** *Mastira*, dn. Luc. 41, 51. — *b)* lg. in Tracia, Dem. 100, 135.

μάστευσις, εως, ἡ, [μαστεύω] *ricerca; investigazione*, D. Al. 1, 56: **μαστευτέον,** vrb. di μαστεύω, M. Tir. 34, 4: **μαστευτής, οῦ, ὁ,** *ricercatore; indagatore; inquisitore*, Sen. Oec. 8, 13: **μαστεύω,** [cfr. μαίομαι] *ricerco, cerco; indago*, acc. di pers. o cosa, Pd.; Eu. Hel. 597; Ap. R.; χώραν, An. 5, 6, 25. — *b) bramo; desidero; cerco raggiungere; agogno a*, acc. Pd.; Eschl. Ag. 1099: inf. Pd.; Eu. Ph. 36; ἔχειν, Cyr. 2, 2, 22, ξῆν, An. 3, 1, 43. — NB. inf. μαστευέμεν, Pd.; impf. iter. μαστεύεσκον, Ap. R. 4, 1394: **μαστήρ, ῆρος, ὁ,** *ricercatore; questore; investigatore*, gen. Tr.; ἐμοῦ, Sof. Oc. 456; pros. Alcifr. 1, 11. — *b)* in Atene μαστῆρες erano magistr. per ricercare e confiscare i beni dei proscritti, Arp.; Iper. 133: **μαστήριος, α, ον,** *investigatore; atto a spiare, indagare*, Ἑρμῆς, Eschl. Suppl. 920.

μαστιάω, part. **-ιόων,** = μαστίζω, Es. Sc. 431.

μαστιγίας, ου, ὁ, [μάστιξ] *uomo da frusta; sciopperato; tristo; mariuolo*, lt. *mastigia*, Sof. fr. 309; Ar. Ran. 501, Eq. 1228; εἰ ἴχνη εἶχε τῶν πληγῶν,... *i segni dei colpi*, Pl. Gorg. 524: **μαστιγιάω,** *ho il prurito della frusta; merito, voglio essere sferzato*, Eup. fr. inc. 105: **μαστίγιον, ου, τό,** dim. di μάστιξ, M. Ant. 10, 38.

μαστῑγο-νόμος, ου, ὁ, [μ. νέμω] *mastigonomo*, ufficiale di polizia armato di sferza, Plut. M. 553: **-νομέομαι,** *sono sotto l'autorità del m.* Diod. 8, fr. 24: **-φορέω,** *porto la sferza; sono mastigoforo*, Diod. l. c.; M. Ant. 23, 68: **-φόρος, ον,** *armato di sferza*, Αἴας μ. *Aiace flagellifero*, trag. di Sof.; sost. ὁ μ. *mastigoforo; ufficiale armato di staffile*, Tuc. 4, 47; Cyr. 8, 3, 9.

μαστῑγόω, [μάστιξ] f. **-ώσω,** a. ἐμαστίγωσα, f. p. μαστιγωθήσομαι, Set. e μαστιγώσομαι in sens. p. Pl. Rsp. 361; Cla. *sferzo; flagello; frusto; percuoto*, Er. 1, 114; 3, 16; 7, 54; Att.; v. Cyr. 1, 4, 13; Lis. 1, 18; obt. μαστιγοίην, Eschn. 2, 157; μαστιγῶν, Ar. Ran. 619, p. Eq. 64: con πλη-

γάς, *colpi*, μαστιγώσας ὁπόσας ἂν ὁ ἑλὼν προστάττῃ, *dandogli tanti colpi quanti prescriva chi l'ha condannato*, Pl. Leg. 872, ἰσαρῑθμους πληγὰς τούτοις μαστιγούσθω, *riceva altrettante percosse*, 845, μαστιγωθεὶς ὁπόσας ἂν δόξῃ τοῖς δικασταῖς, 854: **μαστῑγώσιμος**, ον, *degno di sferza*, Luc. 21, 8: **μαστῑγωσις**, εως, ἡ, *flagellazione*, At. 350: **μαστῑγωτέος**, α, ον, *degno di sferza*, Ar. Ran. 633.

μαστίζω, = μαστιγόω, *f.* -ίξω, a. ἐμάστιξα, Om.; Plut. Alex. 42; μάσθιξεν δ' ἐλάαν, *frustò perchè le mule andassero*, Od. 6, 82; v. Il. 5, 366. — NB. **μαστίσδω**, dor. Teoc. 7, 106: a. p. **μαστιχθείς**, Ant. 9, 348: **μαστικτήρ**, ῆρος, ὁ, *sferzatore; flagellatore; staffilatore*, Sib. 2, 344: fm. **μαστίκτειρα**, ας, ἡ, Eschl. Suppl. 163, e **μαστίκτωρ**, ορος, ὁ, Eschl. Eum. 160.

μάστιξ, ῑγος, ἡ, [cfr. μαίομαι] *sferza; frusta; staffile; flagello*, per gli anim.; per pena agli u.; e nel sens. tras. di *castigo; flagello*, Om. e Seg.; di *calamità; malattia*, NT.; ὑπὸ μαστίγων, *a colpi di...*, Er. 7, 56, 103; **μάστιγ' ἔχων**, *tenendo lo staffile*, Ar. Th. 933. — *b*) Διός, *la sferza di Giove*, Il. 12, 37; 13, 812; **μάστιγι θείᾳ**, *sotto la sferza divina*, ἐλαύνομαι, Eschl. Pr. 682, πληγεὶς θεοῦ μάστιγι, *colpito dal divino flagello*, Theb. 608, διπλῇ μ. *con doppia sferza*, Ag. 642; μ. Πειθοῦς, Pd. P. 4, 219: **μάστις**, ἡ, d. ῑ, a. μάστιν, = μάστιξ, Om.; Ant. 6, 234: **μαστίσδω**, dor. = μαστίζω, Teoc.; **μαστιστής**, οῦ, ὁ, *flagellatore*, v. l. Set.

μαστῑχάτον, ου, τό, [μαστίχη] *vino preparato con mastice*, A. Trall. 8, 2.

μαστῑχάω, [μάσταξ] part. -χόων, *digrigno i denti*, Es. Sc. 389.

μαστῑχ-ἔλαιον, ου, τό, *masticheleo; olio di lentischio*, Diosc. 1, 51: **μαστίχη**, ης, ἡ, [μάσταξ] *mastice o mastice*, i. e. *gomma di lentischio*, Tfr. Hp. 6, 4, 9; 9, 1, 2; Diosc. 1, 51; Com.; agg. **μαστίχινος**, η, ον, *di mast.* Diosc.

μαστίω, [μάστις] pt. *sferzo*, μάστιε νῦν, *sferza ora i cavalli*, Il. 17, 622, v. Es. Sc. 466; impf. ἐμάστιε, Nonn. — M. οὐρῇ... μαστίεται, *si sferza con la coda...*, Il. 20, 171.

μαστό-δεσμος, ου, ὁ, Gal.; **μαστό-δετον**, ου, τό, [μαστός, δέω] *zona del petto*, Ant. 6, 201: **μαστο-ειδής**, ές, *simile a mammella; mammellare; mastoideo*, πλακοῦς, *focaccia*, At. 115; πέτρα, Diod. 17, 75; λόφος, Pol. 5, 70, 6.

Μαστορίδης, v. Μάστωρ.

μαστός, οῦ, ὁ, poi **μασθός**, Set.; ion. ep. **μαζός**, Om.; dor. **μασδός**, Teoc. [μαδάω] *mammella; poppa; seno*, Om. e Seg.; πάις δέ οἱ ἦν ἐπὶ μαζῷ, *teneva alla mammella un bambino*, Od. 11, 448. μ' ἔτρεφες αὐτὴ τῷ σῷ ἐπὶ μαζῷ, *mi allevasti sul tuo seno*, 19, 483; φαίνουσαι τοὺς μαζούς, *mostrando le poppe*, Er. 2, 85, τοὺς μ. ἀποταμοῦσα, *tagliate le mammelle*, 4, 202; πρόσεσχε μαζόν, *offrì...*, Eschl. Ch. 531, μαστὸν ἀμφέχασκε, *succhiò...*, 545: di anim. Call.; Arst. — *b*) di u. An. 1, 4, 17; 4, 3, 6; Ἠνιοπῆα... βάλε στῆθος παρὰ μαζόν, *feri Eniopeo nel petto presso una mammella*. Il. 8, 121, v. Od. 22, 82; ὑπὲρ μαζοῖο, *sopra...*, Il. 4, 528, κατὰ μαζὸν ἀριστερόν, *alla mammella sinistra*, 11, 321, νευρὴν μαζῷ πέλασεν, *accostò la corda alla mam.* 4, 123. — *2*) anat. *collina; poggio; colle*, An. 4, 2, 6; Pd. — *grossi nodi*, d'una rete, Sen. Cyn. 2, 6; Poll.; sor. di *coppa; vaso da bere*, At. 487.

μαστρᾶα, ας, e **μαστρεία**, ἡ, [μαστρός] *ricerca; rendiconto*, l.

μαστροπεία, ας, ἡ, *lenocinio; ruffianesimo*, Sen. Conv. 3, 10; Plut. M. 632: **μαστροπεύω**, e **-πέω**, *fo il lenone, il mezzano; arruffianare*, Sen. Conv. 4, 57, τινὰ πρὸς τὴν πόλιν, *guadagno qno. alla città*, 8, 42; cfr. Luc. 5, 16; τινί, Fil. 1, 40: **μαστροπίς**, ίδος, ἡ, Lib. 4, 599, fm. di **μαστροπός**, οῦ, ὁ, ἡ, [μαίομαι] *lenone; mezzano; ruffiano*, *-ana*, Sen. Conv. 4, 57; 8, 5; Ar. Th. 558; Dif. Zωγ. 1; Luc. 38, 16: agv. **μάστροπα ἔργα**, *opere da...*, Man. 4, 306: **μαστροπ-ώδης**, ες, *da lenone*, λόγοι, Scl. Eu.

μαστρός, οῦ, ὁ, = μαστήρ, Arst.; I.

μαστύς, ύος, ἡ, = μάστευσις, *ricerca*, Call. 277.

Μάστωρ, ορος, ὁ, *Màstore*, pad. di Licofrone, Il. 15, 430; **Μαστορίδης**, ου, ὁ, ἡ, *f. di M.*; i. e *Aliterse*, Od. 2, 158; 24, 452: **Μασυλῆες**, Di. Per. 187; **Μασυλιεῖς**, έων, οἱ, Str. 131, *Masilei*, pop. afr.; **Μασυντίας**, ου, ὁ, *Masintia*, n. di schiavo, Ar. Vesp. 433.

μασχάλη, ης, ἡ, dor. **-λα**, [lt. *ala, axilla*] *ascella*, Inn. O. Merc. 212; pl. Eschl. fr. 39; Ar. Ach. 852, Eccl. 60; μασχάλην αἴρειν, *sollevare le ascelle*, i. e. *ridere fortemente dopo bevuto*, Crat. fr. inc. 65; El. Epist. 15. — *2*) *biforcazione; ramo*, di pian. Tfr. Cp. 1, 6, 4, Hp. 3, 15, 1. — *b*) *angolo o ala rientrante d'un prom.; baia; insenatura*. Str. 257: **μασχαλιαία πλίνθος**, *pietra angolare*, l.

μασχᾰλίζω, *metto sotto le ascelle*, i. e. credendo superstiziosamente di evitare vendetta, gli assassini troncavano alle vittime le estremità, mani e piedi, e le appendevano al collo dell'ucciso; qu. anche *trucido*; p. ἐμασχαλίσθη, Eschl Ch. 439; Sop. El. 445: **μασχάλις**, ίδος, ἡ, = μασχάλη, dei rami, Tfr. Hp. 3, 7, 5: Cte. Ind. 28: **μασχαλίσματα**, τά, *estremità troncate al morto*. Sop. 623, **-λισμός**, ὁ, *mutilazione*, ib.; **μασχᾰλιστήρ**, ῆρος, ὁ, *cintura; cinghia; tracolla; legame; striscia*, Er. 1, 215; Eschl. Pr. 71.

Μάσων, ωνος, ὁ, *Masone*, rom. Plut. Aemil. 5.

μάτα, dor. = μάτη.

μᾰτᾰ́ζω, **μᾰτάω**, *parlo, opero, penso vanamente, stoltamente; sono folle*, Eschl. Ag. 995; Sop. Or. 891: **ματαιάζω**, Epic. (Di. L. 10, 67); Fil. 1, 145, 222; Luc. 50, 16; Sext.; **ματαΐζω**, Ios. Bi. 6, 2, 10, = prec.

ματαιο-εργία, ἡ, = ματαιοπονία, Epif.; **μάταιο-λογέω**, *tengo discorsi sciocchi; parlo vanamente*, Str. 76; Esop. 417: **-λογία**, ας, ἡ, *vaniloquio; cicaleccio*, NT.; Plut. M. 6; Porf. Abst. 4, 16: **-λόγος**, ον, *che ciarla sciocchemente; chiacchierone*, Tel.; NT.

μάταιο-μοχθέω, = ματαιοπονέω, Scl. Pl.; **-ποιός**, όν, *che opera stoltamente, vanamente*, At. 179: vb. **-ποιέω**, Scl. Sof.; **-πόνος**, ον, ἡ, [μ. πένομαι] *che lavora o si affatica invano, inutilmente*, Fil. 2, 500: vb. **-πονέω**, Pol. 9, 2, 2; 25, 5, 11: **-πόνημα**, τος, τό, Iambl. e **-πονία**, ας, ἡ, Str. 806; Plut. M. 119; Luc. 10, 10, 8, *opera vana; fatica gettata*.

μάταιος, α, ον, e 2. [μάτη] di cose, *vano; inutile*, Er.; Att.; Teog. 141: πόνος, Pl. Tim. 40; φόβος, *paura*, χάρις, *diletto*, ὑλάγματα, *latrati*, ecc. Eschl. — *sconsiderato; stolto; cemerario; audace; cattivo*, parole, pensieri, azioni, Er. 7, 10; Tr.; γλῶσσα, φρονήματα, αὐτουργίαι, χαρά, ecc. Eschl.; δοξοσοφία. Pl. Soph. 231: μάταια βάζειν τινά, Eu. Hipp. 119; ψαύειν ματαίαις χερσίν, *toccare con empie mani*. Sop. Tr. 565. — *b*) di pers. *vano; frivolo; sciocco; stolto; demente; pazzo*, Er. 2, 173; Sof. Tr. 863; Ar. Vesp. 338; Teog. 1025; Pd. — Cp. **-ότερος**, Att.; Sup. **-ότατος**, Pd. — Avv. **-ίως**, *vanamente; inutilmente; senza fondamento; stoltamente*, Sof. Tr. 940; Pl. Epist. 331; Sib. 3, 29; Arst.; Ec.

μάταιο-σπουδέω, *mi occupo di cose inutili*, Ec.; sost. **-σπουδία**, ας, ἡ, B. — **-συκοφαντία**, ας, ἡ, *calunnia senza fondamento*, Epif.; **ματαιοσύνη**, ης, ἡ, = ματαιότης, Polem.; **μάταιο-τεχνία**, ας, ἡ, [τέχνη] *arte inutile*, Gal.; Clem.; **ματαιότης**, ητος, ἡ, *vanità; leggerezza; cosa vana*, Set.; NT.; I.: Fil. 1, 426; μ. ματαιοτήτων, *vanitas vanitatum*, Set.; Ec.

ματαιουργός, όν, = ματαιοποιός, Fil. 2, 98.

μάταιο-φϊλοτῑμέομαι, *mi vanto sciocchamente; sono*

presuntuoso, CRIS. 6, 525: -φρονέω, *sono stolto*, SCL. SOF.; -φροσύνη, ης, ἡ, *vanità; stoltezza*, SIB. 8, 80: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *frivolo; sciocco; stolto*, SET.; CLEM.; BAS.; -φωνος, ον, [φωνή] *che parla stoltamente, inutilmente*; vb. -φωνέω, sost. -φωνία, ας, ἡ, E.; FOZ. ecc.

μᾰταιόω, [μάταιος] *rendo vano*, SET. Ier. 23, 16: p. -ιώομαι, -ιοῦμαι, *riesco vano; m'inganno; opero stoltamente*, SET.; A. OX.; μεματαίωταί σοι, *hai operato stoltamente*, SET. 1 Reg. 13, 13.

μᾰταῐσμός, οῦ, ὁ, *crepitus ventris*, al. *aborto*, PL. COM. Κλε. 5; AT. 78: μᾰταίωμα, τος, τό, e ματαίωσις, εως, ἡ, = ματαιότης, EC.

Μάταλλος, ου, ὁ, *Matallo*, Pers. ESCHL. 814.

μάταν, dor. = μάτην, PD.; TR. — **μάταξα**, v. μέταξα.

μᾰτάω, [μάτη] f. -ήσω, a. ἐμάτησα, *sono inoperoso, tardo; indugio; opero inutilmente, invano; non riesco*, IL.; TR.; οὐδὲ μάτησε, *senza indugio*, IL. 16, 474, *non indugio*, 23, 510, μὴ τὼ δείσαντε ματήσετον, *temo che spaventati non indugino*, i. e. *potrebbero adombrarsi*, i cavalli, IL. 5, 233; οὐ ματᾷ τοὔργον τόδε, *non ritarda quest'opera; procede*, ESCHL. Pr. 57; ματᾶν ὁδῷ, *indugiare per via*, Theb. 37, εἴ τι ματᾷ, *se qsa. è vana*, Eum. 142: τινός, *non riuscire in qsa.* OPP. H. 3, 103.

μᾰτευτής, οῦ, ὁ, = μαστευτής, MAN. 4, 268: **μᾰτεύω**, [μάτος] *cerco; ricerco; rintraccio; esploro*, ecc. IL. 14, 110; TR.; AR. Th. 663: con inf. *cerco di; agogno a; mi sforzo per*, PD.; SOF. Or. 1052: μάτημι, = prec. TEOC. pres. μάτης, 29, 15. — *2)* eol. = πατέω, SAFF. 54; ALC.

μάτη, ης, dor. μάτα, ἡ, [prob. ind. e. √me; mo, idea d'inganno] *cosa vana; vana fatica; follia; errore*, SOF. 788; ESCHL. Suppl. 820; *trascorso*, Ch. 918.

μάτην, dor. -τᾶν, avv. [propr. acc. di μάτη] *invano; vanamente; inutilmente*, lt. *frustra*, ESCHL. Pr. 44, Ag. 165; SOF. Tr. 1149; PD.; ἐπὶ μάτην, P. — *b) stoltamente; a torto; senza motivo, ragione, senno; temerariamente*, lt. *temere*, ER. 7, 103; PL. Theaet. 189; TEOG. 523; νομίζειν, SOF. Or. 609, μ. νοσεῖν, *delirare*, SOF. Ai. 635. — *c) falsamente; per inganno*, lt. *falso*, SOF. El. 63, 1298, Ph. 345; ESCHL. Ag. 423.

μάτηρ, dor. = μήτηρ, lt. *mater*: **μᾱτήρ**, ῆρος, ὁ, = μαστήρ, E.

Ματθαῖος, ου, ὁ, *Matteo*, u. NT.

μάτῐα, ion. -ίη, ης, ἡ, = μάτη, OD. 10, 79, *vana fatica*, o sec. al. *stoltezza*. — *b) follia; errore*, AP. R. 1, 805.

Ματιανός, STR.; ion. **Ματιηνός**, ή, όν, *della Matiana*, mon. ER. 1, 189, οἱ **Ματιηνοί**, *Matiani*, pop. 1, 72; 5, 49; ἡ **Ματιηνὴ γῆ**, *Matiana*, reg. in Media, 5, 52: ματιο-λοιχός, ὁ, v. ματτυολ-

μάτιον, τό, *matio*, mis. egiz. di capacità, I.; P.

μάτος, ους, τό, [ind. e. me-t; cfr. μαστεύω, μαίομαι] *ricerca*, IPP.; GAL.

Ματοῦτα, ἡ, *Matuta*, div. italica del mattino, PLUT. Cam. 5; sec. PLUT. M. 492, = Λευκοθέα.

ματραδελφεός, ματρόδοκος, ματρόθεν, ματρυιά, ματροκασιγνήτα, **Ματροκλῆς**, ματρόπολις, ecc. = μητρ-

ματρυλ(λ)εῖον, ου, τό, [μητέρες] *lupanare*, MEN.; DIN. 43; PLUT. M. 752: μάτρυλλος, ὁ, μάτρυλλα, ἡ, = μαστροπός, FRIN.

Μάτρων, ωνος, ὁ, *Matrone*, poet. AT. 62.

ματρώνα, ἡ, lt. *matrona*, I.; ματρωνάλια, ων, τά, lt. *matronalia, feste delle matrone*, PLUT. Rom. 21: ματρῷος, μάτρων, μάτρως, ματρωσμός, dor. = μητρ-, I.; ματρῷα, *eredità materna*, ID.

Ματτιανὰ μῆλα, τά, *mele Mattiane*, nella reg. d'Aquileia, AT. 82.

ματτύη, ης, ἡ, [par. tessal.] NICOSTR. Ἀπελ. 1; SOPH. Παρ. 1; MAC. Ἄγν. 1; AT. 663; ματτύης, ου, ὁ, lt. *mattĕa* e *mattya*, manicaretto di varie sorta di carni e condimenti, *mâttea: ματτυάζω, preparo o mangio la mâttea*, IB. e 640: ματτυο-λοιχός, όν, [λείχω] *ghiottone; leccapiatti*, AR. Nub. 451; e ματτυοκόπης, e -κόπος.

μάττω, att. = μάσσω.

Μάττων, ωνος, ὁ, [μάσσω] *Mattone*, eroe spart. venerato dai cuochi, AT. 39: **Μάτων**, ωνος, ὁ, *Matone*, sof. e ghiottone, AT. 307; ANASSIL. Mov. 1.

μαῦλις, ῐδος, e ῐος, ἡ, E.; μαυλίστρια, ας, ἡ, EM.; μαυλιστής, οῦ, ὁ, ID. = μαστροπός, qu. μαυλίζω, = μαστροπεύω, SCL. AR.; E.; μαυλιστήριον, τό, *mercede...*; e in IPPON. *monetina*, E. — *2)* μαῦλις, ἡ, *coltello*, d. μαύλιδι, NIC. Th. 706; s. μαῦλιν, CALL.; pl. μαύλιες, ANT. 15, 26; anche μαυλία, ἡ, SCL. TUC. 1, 6.

Μαυρίκιος, ου, ὁ, lt. *Mauricius*, rom. ANT. App. 102: **Μαυρίσκος**, ου, ὁ, *Maurisco*, PLUT. Galb. 8.

μαυρός, όν, = ἀμαυρός, ERDN. GRA.; **μαῦρος**, E.; GAL.

Μαῦρος, ου, ὁ, pl. -οι, *Mauro*, LUC. 25, 28, 31: **Μαυρούσιος**, α, ον, pl. -οι, *di Mauritania*, POL. 3, 33, 15; DIOD. 36, 5; EL. Na. 3, 1: ἡ **Μ.** (γῆ) *Mauritania*, PLUT. Sert. 7; STR. 825.

μαυρόω, [μαῦρος, ἀμαυρόω] *ottenebro; oscuro; accieco; estinguo*, PD. — tras. ÈS. O. 323: p. ESCHL. Ag. 296; PD. I. 4, 48; TEOG. 192.

Μαυσάκας, ὁ, *Mausaca*, u. LUC. 25, 28.

Μαύσ(σ)ωλ(λ)ος, ου, ὁ, ονν. -λός, *Mausolo*, re di Caria, marito d'Artemisia, ER. 5, 118; DIOD. 15, 90: al. SEN. Ages. 2, 26; DEM. 191: **Μαυσωλεῖον**, ου, τό, *Mausoleo o tomba di M.*; in gener. *mausoleo*, STR. 236: -λειος, ὁ, = τετράδραχμα, I. — *b)* **Μαυσωλός**, οῦ, ὁ, *M.* ant. n. del fi. Indo, PLUT. Fluv. 25: **Μαυσωρός**, οῦ, ὁ, *Mausoro*, ant. n. del mon. Gauras, presso il Tigri, PLUT. Fluv. 24.

μᾰφέλης, cras. = μὴ ἀφέλης.

μαφόρτης, ου, ὁ, μαφόριον, μαφόρτιον, ου, τό, [cfr. ὠμοφόριον] *manto; velo; peplo*, I.

μάχα, dor. = μάχη.

μάχαιρα, ας, ἡ, [μάχομαι] *coltello*, che gli eroi portavano appeso vicino alla spada, IL. 18, 597: di vario uso; per le vittime nei sacrifici, IL. 3, 271; 19, 252; AR. Pax, 948: ad uso chir. IL. 11, 844: per tagliare carni, ER. 2, 61; ATT.; PD.; EU. Cycl. 242; *coltello*, opp. δρέπανον, PL. Rsp. 353. — *b)* μιὰ μ. *rasoio*, AR. Ach. 849: μάχαιραι κουρίδες, *forbici*, per pecore e pastori, CRAT. Διον. 2: μάχαιραι κουρικαί, *forbici*, per capelli, PLUT. Dio, 9. — *c)* come arma, *pugnale*, ANTIF. 5, 69: *sciabola; daga; spada*, leggermente curva e a un solo taglio, in orig. corta, poi in gener. ER. 6, 75; ATT.: PD.; NT.; v. SEN. Eq. 12, 11. — *d)* pietra prez. ARST. Mir. 173; PLUT. Fluv. 10.

μαχαιρᾶς, ᾶ, ὁ, *coltellinaio*, PO. 1676: μαχαιρίδιον, ου, τό, FIL. 2, 530; LUC. 15, 45; μάχαιριον, ου, τό, AN. 4, 7, 16; ARST. dim. di μάχαιρα: per chirurgo o barbiere, IPP.; ARST.; PLUT. Brut. 13: e dim. μαχαιρίς, ίδος, ἡ, *coltello*, AR. Eq. 413; PLUT. Artax. 19; LUC. 58, 29: *forbici*, EUP. Χρυσ. 6: *daga; spada*, STR. 775: dim. μαχαιρίων, ό, v. l. -ρώνιον, DIOSC. 4, 20: **Μαχαιρίων**, ωνος, ὁ, *Macherione*, u. PAUS. 8, 11, 5: μαχαιριωτός, ή, όν, v. l. = μαχαιρωτός, P. Eg. 6, 62.

μαχαιρο-θήκη, ης, ἡ, *macheroteca*, I.; μαχαιρο-μάχέω, *combatto con la sciabola o daga*, POL. 10, 20, 3: -μαχία, ἡ, *combattimento con...*, E.; -ποιεῖον, ου, τό, *fabbrica di spade o coltelli*, DEM. 823: -ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricante di coltelli o spade*; in gener. *armaiuolo*, ATT.; v. AR. Av. 442; DEM. 816; PLUT. Dem. 4, M. 598: -πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di...*, POLL.; e -πώλιον, ου, τό, *bottega di...*, PLUT. Dem. 15; POLL.

μαχαιρο-φορέω, *porto la sciabola o spada*, IOS. Ai. 18, 2, 4: -φόρος, ον, *armato di sciabola o spada; mache-*

roforo; guardia, Egiz. Er. 9, 32; Pers. Eschl. Pers. 56; Cyr. 3, 2, 10; 6, 2, 10; Traci, Tuc. 2, 96; 7, 27.

μᾰχαιρώνιον, ου, τό, = ξιφίον, lt. *gladiolus, giaggiolo*, bot. Diosc. 4, 20: **μᾰχαιρωτός**, ή, όν, *in forma di sciabola*, Gal.; P. Eg. 6, 62.

μᾰχαίτας, eol. = μαχητής, Alc. 33; Str. 617: **Μᾰχαίτας**, ό, *Machete*, u. Plut. M. 178.

μᾰχᾰνά, dor. = μηχανή, Pd. ecc.

Μαχανεύς, έως, ό, [μαχανά] *Macaneo*, propr. « Machinatore », epit. di Giove, l.; Paus. 2, 22, 2: mese a Corfù, l.; **-νεῖος**, ό, mese in Calcedone, l.; **Μαχανῖτις**, ιδος, ή, *Macanite*, « dai sapienti accorgimenti », Afrodite e Atena in Arcad. Paus. 8, 31, 6: **-νίς**, ίδος, Atena a Cos, l. — **Μαχανίδας**, ου, ό, *Macanida*, tiran. a Sparta, Plut. Phil. 10, 12.

μᾰχάνασις, = μηχάν-, I.

Μαχάρης, ό, *Macare*, f. di Mitridate, Plut. Luc. 24.

μᾰχᾰτάρ, lac.; **μαχατάς**, dor. = μαχητής. — **Μᾰχάτας**, α, ό, *Machete*, u. Ant. 7, 438: **Μᾰχάων**, ονος, ό, voc. **Μαχάον**, [μάχαιρα] *Macaone*, re in Tessal. e medico, f. di Esculapio, l. 2, 732; 4, 193; 14, 3, ecc.; Sen. Cyn. 1, 2, 14; Pl. Ion, 538: al. Tuc. 2, 83: **Μαχαόνιος**, α, ον, *di M.* Orf.

μᾰχειόμενος, **μαχεούμενος**, ott. **μαχέοιτο**, **-νται**, **μᾰχέσασθαι**, contr. **-οῦμαι**, e **μαχέσομαι**, ecc. v. μάχομαι.

μᾰχετέον, var. **-ητέον**, vrb. di μάχομαι, Arst.; Plut.

μάχη, ης, ή, [ind. e. √magh, μαχ] *battaglia; pugna; lotta; combattimento*, Om. e Seg.; μάχην μάχεσθαι, *combattere una battaglia*, id.; τίθεσθαι, *dar batt.*; *venire a batt.*; *dar l'assalto*, Il. 24, 402: ὀρνύμεν, ἐγείρειν, ὀτρύνειν, *eccitare...*, Om.; συμφέρεσθαι μάχῃ, *scontrarsi in batt.* Il. 11, 736: μάχην συνάπτειν, συμβάλλειν, ποιεῖσθαι, Att.; εἰς μάχην ἐλθεῖν, μολεῖν πρός τινα, Tr.; διὰ μάχης τινὶ ἐπικέσθαι, ἔρχεσθαι, ἥκειν, μολεῖν, Er.; Tr.; ἐς μάχην ἐπεξιέναι τινί, Tuc. 2, 13, *venire a batt.*; *appiccare b. con qno.* — μάχην νικᾶν, *vincere...*, Cyr. 7, 5, 53; μάχην νικᾶν τινα, *vincere qno. in b.* Eschn. 3, 181; μάχῃ κρατεῖν, Att.; μ. ὑπέρ τινος, Pd. περί τι, Pl. Leg. 919, *per qsa.* — *b) contesa; lotta; disputa*, di parole, Il. 1, 177; Pl. Tim. 88. — *c) modo o arte della pugna; pugna*, Er. 1, 79; Att.; τὴν μ. μοι λέξον ἑκάστων ἥτις ἐστί, *dimmi qual è il modo della p.* Cyr. 2, 1, 7; *contraddizione nei termini*, Epitt.; Sext. — *d) lotta*, ecc. nei giuochi pubblici, Pd. — tras. *lotta, sforzo*, περί τινος, *per qsa.* Cyr. 7, 5, 38. — *e) campo di bat.* An. 2, 2, 6; 5, 5, 4; μάχης ἐπ' ἀριστερά, *a sinistra del campo di battaglia*, Il. 5, 355.

μᾰχήμων, ον, g. ονος, [μάχομαι] *bellicoso; belligero*, Il. 12, 247; Ant. 4, 3: **μαχηνδε**, avv. *alla pugna*, Teoc. 25, 136: **μᾰχητής**, οῦ, ό, dor. **μᾰχατάς**, Pd., eol. **μαχαίτας**, Alc., lac. **μαχατάρ**, E. *combattente; guerriero*, Om.; anche Τρῶας μαχητὰς ἄνδρας, Od. 18, 261: **μαχητικός**, ή, όν, *combattivo; guerresco; battagliero*, Arst.; ἡ μ. ἐ τὸ μ. *l'arte del combattere; arte contenziosa*, Pl. Soph. 225: ἵπποι, *cavalli da guerra*, Rsp. 467. — Avv. **-ῶς**, *come in battaglia; bellicosamente*, Pl. Theaet. 168: **μᾰχητός**, ή, όν, *contrastabile; vincibile*, Od. 12, 119.

μᾰχήμος, η, ον, e 2, Er. 7, 185, [μάχη] *di, della, da guerra; guerresco; belligero*, Er.; Att.; οἱ μ. *i combattenti*, Er. 2, 141, 164: in Egitto, *la casta dei guerrieri*, 2, 164; τὸ μ. γένος, *la classe dei combattenti*, Pl. Tim. 24, Leg. 830: νῆες, *navi da guerra*, Plut. — τὸ μ. *le forze militari*, Tuc. 6, 23; Cyr. 5, 4, 46, ma τὸ μ. = πόλεμος, Er. 2, 165: *battagliero*, Ar. Av. 1368. — Cp. **-ώτερος**, Pol. 2, 22, 6; sup. **-ώτατος**, Er. 3, 102; Tuc. 1, 110. — Avv. **-ως**, Epitt. 2, 9, 5. — **Μᾰχίμος**, ου, ή, *la Bellicosa*, c. favol. El. Vh. 3, 18: **μᾰχιμώδης**, ες, *litigioso; bellicoso*, Ant. 12, 200.

Μαχλᾶοι, ων, οἱ, *Maclei*, pop. ind. Luc. 54, 6.

μαχλάς, άδος, ή, [μάχλος] *dissoluta; lasciva; meretrice*, Fil. 1, 568; 2, 551; Ant. 5, 105, 302: tras. *lussureggiante; vivace.* χαίτη, Nonn.; ἐλπίς, *lasciva speranza*, Ant. 9, 443: **μαχλάω**, f. **-ήσω**, *sono dissoluto, lascivo*, Clem. 12: **μαχλεύομαι**, pf. **μεμαχλευμένος**, = prec. Man. 4, 315: **μαχλικός**, ή, όν, *da lascivo*, Man. 4, 184: **μάχλος**, ον, [ind. e. √magh] *voluttuoso; lascivo; dissoluto*, Es. O. 584; At. 335; Luc. 32, 11; Fil. 2, 267. — *b) sfrenato; violento; furente*, Ares, Eschl. Suppl. 635: della vite, *lussureggiante*, id. fr. 390. — Sup. **-ότατος**, Es. l. c.; **μαχλοσύνη**, ης, ή, *lussuria; impudicizia; voluttà*; *dissolutezza*, Il. 24, 30; Er. 4, 154; e **μαχλότης**, ητος, ή, EM.

Μάχλυες, ων, οἱ, *Maclui*, pop. libico, Er. 4, 178; pop. scit. Luc. 41, 45: **Μαχλυηνή**, ῆς, ή, *paese dei M.*; *Maclune*, 41, 44.

μάχομαι, [μάχη] ta.; f. att. μαχοῦμαι, a. ἐμαχεσάμην, pf. μεμάχημαι, *combatto; pugno; lotto*, Om. e Seg.; d'u. e d'anim. id.; μ. ἀντία e ἐναντίον τινός, Il. 20, 88, 97, τινί, ovv. ἐπί τινι, πρός τινα, *contro qno.* Om. e Seg.; μετὰ πρώτοισι, *in prima fila*, Il. 5, 575; σύν τινι, *in compagnia, con l'aiuto di*, Od. 13, 390; πρό τινος, *davanti a* ovv. *per qno.* Il.; Att. — μετά τινος, *insieme, in alleanza con*, Il. 13, 700; Att.; ma μετ' ἀλλήλων, *l'un contro l'altro*, Pl. Conv. 179: ἀμφί, περί τινι, Om., εἵνεκά τινος, id., περί τινος, Er. 1, 95; Tr., ὑπέρ τινος, Att. *combatto per, a cagione di*: μάχην μάχεσθαι, *pugnare pugnam*, Il. e Seg.; ἀπ' ἵππου, *a cavallo*, Er. 9, 63: τὸ μήπω μεμαχημένον, *la parte non ancora entrata nella mischia*, Tuc. 7, 43. — *b)* per duello, Il. e Seg.; κατὰ μὲν ἕνα μαχεόμενοι, lt. *singuli cum singulis*, Er. 7, 104; ma κατὰ σφέας μαχέονται, *si batteranno separati, a parte, da soli*, Il. 2, 366. — *2) gareggio; combatto; lotto*, in giuochi o gare, Il. 23, 621; παγκράτιον, *il pancrazio*, Ar. Vesp. 1190. — *b) contrasto; combatto*, con parole, Il. 1, 8; 6, 329; esprimendo ἐπέεσσι, id. 1, 304 ecc.; di discussioni fil. Pl. Rsp. 342, ecc. — in gener. *lotto; contraddico; mi oppongo*, Om. e Seg. — *c)* tras. μάχεται αὐτὰ αὑτοῖς, *queste cose contrastano, fanno a pugni tra loro*, Pl. Theaet. 155; ἀνάγκῃ, *combattere contro la necessità*, i. e. *il fato*, Sim. (Pl. Prot. 345); τῷ λιμῷ καὶ τῷ δίψει, *con la fame e con la sete*, Cyr. 3, 1, 5; πρὸς ἡνίας μάχει, *combatti contro le redini*, Eschl. Pr. 1010; πρὸς ἐπιθυμίας, *desiderî*, Pl. Lach. 191: con inf. *lotto, mi sforzo di, per*, Arst. — NB. pres. 2 sg. μάχεαι, Il. 17, 471, μάχει, Eschl.; pl. μαχόμεσθα, Il.; cong. μάχωμαι, **-ηαι**, **-ηται**, **-ώμεθα**, **-ωνται**, Om. — dal ion. μαχέομαι, si ha ott. μαχέοιτο, **-νται**, ma sec. alc. μαχεοίατο, μαχοίατο, part. μαχεύμενος, μαχειόμενος, Om.; μαχεόμενος, Er. 7, 104: Impf. μαχόμην, μάχετο, μάχοντο, du. μαχέσθην, iter. μαχέσκετο, Om. — Fut. μαχήσομαι, **-ήσεαι**, **-ήσεται**, **-ησόμεθα**, id. ovv. μαχέομαι, Il. 2, 366, μαχεῖται, 20, 26, μαχήσεσθαι, μαχησόμενος, Om. — fut. ion. pure μαχέσομαι, Er. 4, 127; App. Pun. 60: att. μαχοῦμαι, 2 sg. μαχεῖ, Sof. Oc. 837: Aor. μαχήσατο, **-ησάμεθα**, Il.; ott. μαχησαίμην, 13, 118, μαχέσαιο, 6, 329, μαχέσαιτο, 24, 439, inf. μαχήσασθαι e μαχέσασθαι, part. μαχησάμενος, Om. — tal. v. l. μαχεσσ-, per μαχησ-, Om.; Teoc. — a. post. ἐμαχέσθην, Plut. M. 970; Paus. 5, 4, 9; f. μαχεσθήσομαι, Scl. Eschl.; Frin.

μᾰχομένως, avv. *contraddittoriamente*, Str. 92.

μᾰχο-ποιός, ό, *eccitatore di lotta*, Ec.

μᾰχος, τό, dor. = μῆχος, Teoc. 2.

Μάχων, ωνος, ό, *Macone*, com.

μάψ, avv. [μαπέειν, ?] *precipitatamente; temerariamente; imprudentemente; stoltamente; senza ragione*, Om.; καλεσσαμένω ἀγορήν... μάψ, *avendo chiamato a raduanza... con poca prudenza*, Od. 3, 138. — *b) invano; inutilmente*, Il. 2, 120; Eschl. v. l. Theb. 768; οὐκ ἂν ἐγὼ μ. ὀμόσαιμι, *non giurerei il falso*, Il. 15, 40.

μαψ-αῦραι, ῶν, αἱ, *aure vane; venti passeggeri*, Es. Th. 872; CALL. fr. 67: come agg. μ. στόβοι, *parole o discorsi vani, o che non sono che vento*, LIC. 395: **μαψίδιος**, α, ον, ε 2, [μάψ] *vano; falso; cattivo*, φάτιν, EU. Hel. 251; γλῶσσα, TEOC. 25, 188; κόνις, ANT. 7, 602. — AVV. **-ίως**, *vanamente; temerariamente; follemente; senza ragione*, OM.; μ. ἁλάλησθε, *andate errando alla ventura*, OD. 3, 72.

μαψι-λόγος, ον, *vaniloquo*, INN. O. Merc. 546: **-τόκος**, ον, [τίκτω] *che partorisce invano*, ANT. 14, 125.

μαψ-ὀλάκας, ου, ὁ, agg. [ὑλακτέω] *che abbaia, sbraita vanamente*, PD.; SAPF. 27.

μάω, sol. comp. **μαιμάω**, v. **μαίομαι**, pf. **μέμονα**, [ind. e. √men, μαν, μεν, μένος, μῆνις, μαίνομαι, ecc. *mens, memini*, ecc.] *ho in animo; bramo; agogno; aspiro a; cerco; medito; macchino; smanio*, OM.; TR.; con gen. ἔριδος, ἀλκῆς, ecc. OM.; con inf. ἀλεξέμεν(αι), μάχεσθαι, ἀκουέμεν, ecc. ID.; μέμασαν πολεμίζειν, *bramavano venire alle armi*, IL. 7, 3; φασι... Σκύθας μεμονέναι μιν τίσασθαι, *che gli Sc. desideravano prendere vendetta su di lui*, ER. 2, 84; μ' ἔτι δεῦρο θεοὶ μεμαῶτα νέεσθαι ἔσχον, *mentre io bramavo di tornare qua, gli Dei mi ritenevano*, OD 4, 351; μεμάασιν... μένειν, *hanno in animo di rimanere*, IL. 10, 208. μεμαῶτες θώρακας ῥήξειν, *bramosi di spezzare le corazze*, 2, 543: con acc. μέμονεν δ' ὄγε ἶσα θεοῖσιν, *aspira a cose che sono proprie degli Dei*, i. e. *ha l'ardire di un dio*, IL. 21, 315: assol. διχθά μοι κραδίη μέμονε, *il mio animo ondeggia intra due*, 16, 435: con dat. μεμαότες ἐγχείῃσιν, sott. μάχεσθαι, *bramosi di venire con la lancia alla pugna*, 2, 818: μεμάασι πολλοί, *molti lo bramano*, s. inf. 10, 236. — *b) tendo; mi affretto; corro; assalgo; mi avvento; fo impeto; irrompo*, ἐπί τινι, *contro qno.*, μεμαώς, IL. 11, 239, πῇ μέματον; *dove correte?* 8, 413, ἀντικρὺς μεμαώς, *andando contro in gran fretta, o con impeto*, 13, 137: tal. il part. μεμαώς, con altri verbi si trad. bene con avv. *in fretta; con ardore, veemenza, impeto*, Ἕκτορι ἄμοτον μεμαῶτες ἕποντο, *seguivano Et. con sommo ardore*, 13, 40, μεμαυῖα διέπτατο, *passò a volo frettolosa*, 15, 83. — M. μάομαι, contr. μῶμαι, *cerco; bramo; desidero*, TEOG. 771; TR. — NB. pf. misto con signif. di pres. μέμαα, GRA.; μέμονα, ας, ε, pl. μέμᾰμεν, τε, μεμάᾶσι, du. μέμᾰτον, OM.; imp. μεμάτω, IL. 20, 355, part. μεμαώς, [ᾰ, ᾰ] μεμᾰυῖα, g. μεμαῶτος ecc. pl. μεμᾰῶτες e -ᾰότες, d. μεμάᾶσι, du. μεμᾰῶτε e -ᾰότε, OM.; ppf. μέμασαν, IL. 7, 3; 13, 337. — M. μάομαι, μῶμαι, 3 pers. μῶται, EPICAR., μῶνται, FOZ.; imp. μῶσο, EPICAR. 288; ott. μῶτο, STOB.; inf. μῶσθαι, TEOG. 771; PL. Crat. 406: part. μωμένος, η, α, ον, ESCHL. Ch. 45, 440; SOF. Oc. 836, Tr. 1136: aor. ἐμώσατο, E.

μέ, v. ἐγώ.

μέ, = μετά, P. e MOD.

Μεγάβαζος, ου, ὁ, *Megabazo*, Pers. ER. 4, 143, 144; 5, 1; TUC. 1, 109: **Μεγάβακχος**, ου, ὁ, *Megabacco*, u. PLUT. Crass. 25: **Μεγαβάτης**, ου, ion. εω, ὁ, *Megabate*, Pers. ER. 5, 32; 7, 97; ESCHL. Pers. 22; TUC. 1, 129; SEN. Ages. 5, 4: **μεγα-βρεμέτης**, ου, ὁ, = μεγαλοβρεμέτης, ORF. Arg. 747: **Μεγα-βρόντης**, ου, ὁ, [μ. βροντάω] *Megabronte*, « Altitonante », u. AP. R. 1, 1041: **Μεγάβυζος**, ου, ὁ, *Megabizo*, Pers. ER. 3, 70; CYR. 8, 6, 7. — *b)* n. di ministro del culto di Artemide efesina, ecc. AN. 5, 3, 6; STR. 641; APP. Civ. 5, 9: **Μεγάδης**, ου, ὁ, [Μέγας] *Megade; f. di Megas*, IL. 16, 695: **Μεγαδόστης**, ου, ion. εω, *Megadoste*, u. ER. 7, 105.

μεγα-δάκτῡλος, ὁ, *dito grosso*, AEZ.; **-δωρος**, ον, = μεγαλόδωρος, OPP. C. 3, 29: **-θαμβής**, ές, *grandemente stupefatto*, 2, 488: **-θαρσής**, ές, [θάρσος] *di grande coraggio; pieno d'ardimento*, ES. Sc. 385; MAN. 2, 372.

μέγαθος, ion. = μέγεθος, ER.

μεγά-θῡμος, ον, [θ.] *magnanimo; animoso; di gran cuore, animo, coraggio*, OM.

Μεγ-αίνετος, ον, [κερ.] *Megeneto*, u. AR. Ran. 965: **μεγ-αίνητος**, ον, [μ. αἰνέω] *degno di grande lode; celebre; famoso*, BACCHIL. 1, 154; 3, 64: **Μέγαιρα**, ας, ἡ, [κερ.] *Megera*, furia, ORF.; LUC. 80, 4.

μεγαίρω, [μέγας, γέρας] f. μεγαρῶ, a. ἐμέγηρα, *considero troppo grande, bello, eccellente*, qu. *invidio; sono avverso, maligno, dispettoso*, τινί, *a qno.* IL. 15, 473: *rifiuto; impedisco per invidia; invidio, proibisco; metto ostacolo*, τινί τι, *in qsa. a qno.* 23, 865; ER. 1, 66, (ORAC.): con gen. βιότοιο μεγήρας, *invidiandogli*, i. e. *non permettendogli di togliere la vita a...*, IL. 13, 563; τινί τινος, *invidiare, impedire qsa. a qno.*, ESCHL. Pr. 628: con inf. *impedire, sdegnarsi che...*, OD. 2, 235; 3, 55; *rifiutare di*, IL. 7, 408. — *b) affascino; incanto*, AP. R. 4, 1670.

μεγά-κητης, ες, [κῆτος] lett. « come un enorme cetaceo », *enorme; mostruoso; ampio; vasto; smisurato*, πόντος, δελφίς, νηῦς, *mare, delfino, nave*, OM.; **-κλεής**, ές, [κλέος] g. **-κλέος**, έι, έα, pl. έες, έα, come da nom. **-κλής**, *illustre; glorioso*, OPP. C. 2, 4; NAZ.; **Μεγα-κλῆς**, contr. **-κλῆς**, g. **-κλέους**, ὁ, [prec.] *Megacle*, Alcmeonide, ER.; ATT.; PD.; g. **-κλέος**, **-κλέι**, ER. 1, 59, 60, 61; 6, 125, 127, 130, 131; voc. **-άκλεες**, PD. contr. **-άκλεις**, PLUT. Pyrr. 16: patr. **-κλείδης**, ου, ὁ, *Megaclide*, DEM. 1241: **Μεγα-κρέων**, οντος, ὁ, [μ. κ.] *Megacreonte*, ER. u. 7, 120.

μεγα-κροτέω, *fo grande strepito*, EC.

μεγά-κῡδής, ές, [κῦδος] *gloriosissimo*, I.; MAN. 2, 150.

μεγάλ-δδικος, ον, *che fa grandi ingiustizie*, ARST.; **-αλκής**, ές, [ἀλκή] *di grande forza, potenza*, E.; EC.; **μεγάλ-ανορία**, ἡ, **μεγαλ-άνωρ**, dor. = μεγαλήν-

Μεγάλ-αρτος, ον, [ἄρτος] *dai grandi pani; Megalarto*, div. AT. 109; I. — **-άρτια**, ων, τά, *Magalartie, feste dei g. pa.* a Delo, in Beozia, Delfo, in onore di Demetra, IR.; **-άρτιος**, ὁ, *Megalartio*, mese, I.

μεγάλ-αυχενία, ας, ἡ, = μεγαλαυχία, SIB. 8, 76: **-αυχέω**, [μεγάλαυχος] *sono orgoglioso, altiero; mi millanto; mi glorio, vanto*, ESCHL. Ag. 1528; ἐπί, ἔν τινι, POL. 12, 13, 10; 8, 23, 11; διά τι, DIOD. 15, 16. — M. PL. Rsp. 395, Hipp. mi. 368; APP. Civ. 1, 13: **-αύχημα**, τος, τό, = μεγαλαυχία, FIL. 2, 434: **-αυχην**, ενος, [αὐχήν] *d'alta cervice; altiero*, E.; **-αυχής**, ές, = μεγάλαυχος, ORF. H. 62; MAN. 3, 34: **-αύχησις**, εως, ἡ, = -αυχία, EC.; **-αυχητέον**, vrb. di -αυχέω, FIL. 1, 217: **-αύχητος**, ον, = -αυχος, I.; PAUS. 1, 13, 3: **-αυχία**, ας, ἡ, *orgoglio; alterigia; superbia; millanteria; iattanza*, PL. Theaet. 174, Leg. 716; PLUT. M. 19; DI. L. 9, 28: **μεγάλ-αυχος**, ον, [μ. αὐχέω] *superbo; altiero; orgoglioso; millantatore*, ESCHL. Pers. 533; PD.; τὸ μ. = μεγαλαυχία, SEN. Ages. 8, 1. — Cp. **-ότερος**, PL. Lys. 206. — Avv. sup. **-ότατα**, M. TIR. 7, 7.

Μεγαλέας, ου, ὁ, *Megalea*, u. POL. 4, 87, 8; PLUT. Arat. 48.

Μεγαλεῖον, ου, τό, = **-λειον**, TFR. Od. 29.

μεγαλεῖος, α, ον, [μέγας] *grande; magnifico; illustre; altiero*, ῥήματα, κτῆμα, SEN. Mem. 2, 1, 34; 4, 5, 2; di pers. 4, 1, 4: τὸ μ. *magnificenza; eccellenza; grandezza*, POL. 8, 3, 1; NT.; tit. onorif. P.; anche = εὐαγγέλιον, EC. — Cp. **-ότερος**. SEN. Mem. 2, 1, 34. — Avv. **-είως**, *magnificamente; grandiosamente; grandemente*, SEN. Ages. 11, 16, Oec. 11, 9: cp. **-ειότερον**, PL. Theaet. 168; **-τέρως** γαμεῖν, SEN. Hell. 4, 1, 9: **μεγαλειότης**, ητος, ἡ, *magnificenza; eccellenza; grandezza*, AT. 130; SET. — tit. *Maestà*, Ios. Ai. 8, 4, 3; NT.; I. — nel BIZ. è denominazione dell'imper.

μεγάλ-εμπορος, ου, ὁ, [ἔ.] *mercante in grande*, SCL. AR.; NAZ. 1, 728: **-επίβολος**, v. l. **-απήβολος**, ον, *che aspira a grandi cose; intraprendente*, POL. 15, 37, 1; DIOD. 1, 19;

2, 7: **-επίβουλος**, ον, *che nutre grandi disegni*, CORN. 22: **-ευκτος**, ον, = πολύευκτος, PLUT. Flam. 16.

Μεγάλη πόλις, ἡ, = Μεγαλόπολις, DEM. 203; ARST.

μεγάλη-γορέω, [-γορος] *esalto; magnifico; vanto*, ERDN. 3, 9: intr. *dico grandi cose; mi vanto; parlo altoramente*, CTR. 4, 4, 2; 7, 1, 17, μεγαληγορήσαντες, AN. 6, 3, 18: **-ηγορία**, ας, ἡ, *magniloquenza; magnificenza*, SEN. Ap. 1; LUC. 12, 23: *sublimità*, FALER. 29: *altiloquenza; iattanza; tumido vanto*, EU. Her. 356. — *b) lode; vanto; encomio*, PLUT. M. 1038: **-ήγορος**, ον, *magniloquente; borioso; vantatore*, ESCHL. Theb. 565; CTR. 7, 1, 17: *sublime*, stile, LGN. 8, 4. — AVV. **-ως**, APP. Hisp. 19, Mithr. 70.

μεγάλη-ηνορία, ας, ἡ, dor. **-ανορία**, *grande disegno; magnanimità*, μεγαλανορίαις ἐν βαίνομεν, « *magnanimi sogni noi cavalchiamo* », PD. N. 11, 44. — *b) orgoglio; superbia*, EU. Ph. 184, Her. 356, v. l. μεγαλην-: **-ήνωρ**, dor. **-άνωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *magnanimo; ardito; orgoglioso*, PD.

Μεγαλήσια, ων, τά, *giuochi Megalesi*, in onore di Cibele, DI. C. 37, 8; 59, 11.

μεγάλ-ητωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἦτορ] *di gran cuore; animoso; magnanimo; ardimentoso; orgoglioso*, OM.; PD.; **μεγαλή-φατος**, ον, [φ.] *elevato; sublime*, ὕμνος, ORF. Arg. 421: **μεγάλ-ηχος**, ον, *risonante*, EC.; AB.

μεγάλίζομαι, *inorgoglisco; presumo altamente; sono, vado superbo*, OM.

μεγάλικώτατος, η, ον, sup. post. di μέγας, GRA.

Μεγάλιῶται, ῶν, οἱ, *Megalioti*, pop. ARST.

Μεγάλλειον μύρον, τό, e sol. **Μεγάλ-**, v. l. Μεγαλεῖον, *megalio*, sor. d'unguento, TFR. Od. 29; COM. in AT. 690; e agg. **-λλειος**, α, ον, ANASSANDR. ecc.; da **Μέγαλλος**, ου, ὁ, *Megallo*, u. AR. fr. 451; STRATT. Μήδ. 1.

μεγαλό-βιος, ον, *di gloriosa vita*, P. AL. N. 2: **-βλαβής**, ές, *assai dannoso*, AP. SOF.; **-βόας**, ου, ὁ, *che grida fortemente*, AGAT. 4, 1, e **-βοος**, ον, EUST.; **-βουλος**, ον, [βουλή] *dai grandi divisamenti*, SCL. ESCHL.; **-βρεμέτης**, ου, Q. SM. 2, 508, **-βρομος**, ον, ORF. [βρέμω] *che rumoreggia fortemente; strepitante*: **-βρῦχος**, ον, [βρῦχάομαι] *che fortemente rugge*, λέων, Q. SM. 5, 188: **-βωλος**, ον, *dalle grandi zolle*, SCL. OM.

μεγάλο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [γαστήρ] *dal gran ventre*, SCL. ESCHL.; **μεγάλ-ογκία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ὄγκος] *enorme volume, peso*, DEMOCR. 3.

μεγάλο-γνωμονέω, *ho grandi, elevati sentimenti*, DI. C. 63, 25: **-γνωμοσύνη**, ης, ἡ, *elevatezza di sentimenti*, SEN. Ages. 8, 3: **-γνώμων**, ον, g. ονος, [γνώμη] *di grandi, elevati sentimenti; magnanimo*, SEN. Oec. 21, 8: τὸ μ. = prec. Ages. 9, 6: **-γραφέω**, [γράφω] *scrivo con* ω, opp. μικρογραφέω, SCL. ESCHL. EU.; ERDN. GRA.; **-γραφία**, ας, ἡ, *pittura grandiosa; pittura storica*, VITR. 7, 4.

μεγάλο-δαίμων, *grande divinità*, CLEM.; EUS.; **-δάπανος**, *munifico*, l.; **-δενδρος**, ον, [δέν.] *pieno di grandi alberi*, STR. 142, 156: **-δηλος**, ον, [δ.] *chiarissimo; evidentissimo*, PORF.; SCL. IL.; **-δοξος**, ον, [δόξα] *glorioso; famoso; illustre*, PD.; PLUT. Thes. 1. — AVV. **-ως**, SET.; **-δοξία**, ας, ἡ, *grande stima di sè; millanteria*, SCL. AR.; **-δουλος**, ου, ὁ, [δ.] *schiavo grande e robusto*, ARR. Epict. 4, 1, 55.

μεγάλ-όδους, οντος, ὁ, ἡ, *dai grandi denti*, EM.

μεγάλο-δύναμος, ον, [δύναμαι] *assai potente, valido; onnipotente*, SCL. PL. — AVV. **-ως**, B.

μεγάλο-δωρεά, ᾶς, ἡ, [δ.] megl. **-δωρία**, LUC. 49, 9; ERDN. 2, 3, 22: **-δωρέομαι**, [-δωρος] *fo grandi donativi*, IOS. Ai. 12, 4, 9: **-δωρία**, ας, ἡ, *munificenza; liberalità; larghezza*, LUC. 10, 6, 4; 70, 4; ELIOD. 9, 24; ERDN. 2, 39: **-δωρος**, ον, [δῶρον] *munifico; liberale; splendido*, AR. Pax, 393; POL. 10, 5, 6 · LUC. 5 21: τὸ μ. *munificenza*, PLUT. Ant. 4, 43. — Sup. **-ότατος**, AR. Pax, 393. — AVV. **-ρως**, IUL.

μεγαλο-ειδῶς, [εἶδος] *magnificamente*, FILOSTR. Gymn. 36: **-είμων**, ονος, ὁ, ἡ, [ἔννυμι] *con grande veste*, EUST.

μεγάλο-εργής, ές, [ἔργον] contr. **-ουργής**, LUC. 32, 4, v. l. di **μεγαλο-εργός**, όν, contr. **-ουργός**, *magnifico; che fa grandi cose*, τὸ μ. *magnificenza*, PLUT. Caes. 58: vb. **-εργέω**, contr. **-ουργέω**, FIL. 2, 142: p. l, 428: **-έργημα**, τος, τό, contr. **-ούργημα**, *grande opera*, FIL. 2, 107, 174: **-εργία**, contr. **-ουργία**, ας, ἡ, *grandezza delle azioni; magnificenza; generosità*, POL. 31, 3, 1; FIL. 2, 143; LUC. 59, 17; IOS. Ai. 8, 3, 2: **-εργικός**, ἡ, όν, contr. **-ουργικός**, *portato alla magnificenza; magnifico*, PROCL.

μεγάλό-ζωνος, ον, [ζώνη] *con grande cintura*, SCL. EU.; **-ηχος**, ον, *che risuona; che strepita grandemente*, SCL. OM.; **-θροος**, οον, contr. **-ους**, = prec. EC.; **-θυμος**, ον, = μεγάθυμος, PL. Rsp. 375: **-θύμων**, ον, g. ονος, = prec. EC.

μεγάλ-οιτος, ον, [οἶ.] *infelicissimo*, TEOC. 2, 72.

μεγάλο-καμπής, ές, [κάμπτω] *assai curvo*, ORIB. 38: **-καρπος**, ον, [κ.] *che produce grossi frutti*, TFR. Hp. 4, 4, 5: **-καυλος**, ον, [κ.] *con grosso stelo*, 7, 6, 3: **-κερως**, ων, g. ω, *dalle grandi corna*, E.; EUST.; SCL. OPP.; **-κευθής**, ές, [κεύθω] *dai vasti recessi; ampio; spazioso*, θάλαμοι, PD. P. 2, 33: **-κέφαλος**, ον, [κεφαλή] *dal grosso capo*, ARST.; **-κίνδῦνος**, ον, [κ.] *che intraprende cose di grande pericolo; che affronta grandi pericoli; avventuroso*, ARST.; **-κλεής**, ές, = μεγακλεής, BACCHIL. 7, 49; P.; **-κλονος**, ον, [κ.] *che fa grande strepito; altamente risonante; sonoro*, CLEM.; **-κοίλιος**, ον, [κοιλία] *dai grandi ventricoli*, del cuore, ARST. Pa. 4, 4, 30: **-κοιλος**, ον, = prec. GAL.; **-κολπος**, ον, [κ.] *dall'ampio seno*, Νύξ, BACCHIL. fr. 31: **-κορος**, ον, [κόρη] *dalle grandi pupille*, AEZ. 7, 54: **-κόρῦφος**, ον, [κορυφή] *dalle alte vette*, LIC. OR. (ARST. Rhet. 3, 3, 1): **-κοτος**, ον, *molto adirato*, AP. SOF.; **-κράτής**, ές, [κράτος] *ampiamente dominante*, ANT. 9, 657: **-κράτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, = prec. SET. 3 Mscc. 6, 2: **-κύμων**, ον, g. ονος, [κῦμα] *dalle grosse onde*, ARST.; **-κωλος**, ον, [κ.] *dalle grosse membra; dai grandi arti*, DIOSC. 2, 57.

Μεγάλό-μαζος, ον, [μᾶζα] = Μεγάλαρτος, AT. 109: **-μάνής**, ές, [μαίνομαι] *furente; furioso*, SCL. SOF.; **-μαθος**, ον, [μ.] *dalle grandi poppe, mammelle*, GEOP. 19, 2, 4: **-μέρεια**, ας, ἡ, ARST.; TFR. Ign. 45, e **-μερία**, ας, ἡ, POL. 1, 26, 9, *grandezza; ampiezza*: **-μερής**, ές, [μέρος] *formato di grandi parti; grosso*, PL. Tim. 62; ARST.; *sontuoso; grandioso; magnifico* POL. 28, 17, 1; δεῖπνα, I. — AVV. **-ῶς**, *grandiosamente; splendidamente; magnificamente*, l.; cp. **-μερέστερον**, POL. 25, 6, 5; sup. **-τατα**, 16, 25, 3: **-μητις**, ιος, ὁ, ἡ, [μ.] *di alti pensieri; ambizioso; presuntuoso*, ESCHL. Ag. 1426: **-μικρος**, ον, *grande e piccolo insieme*, FIL. 2, 61: **-μισθος**, ον, [μ.] *di grande mercede; caro*, LUC. 17, 15; AT. 569: **-μοιρία**, ας, ἡ, *grandezza; maestà; magnificenza*, ARISTEA, 21.

μεγάλό-νοια, ας, ἡ, [seg.] *altezza di mente; sommo ingegno*, SIMPL.; LUC. 15, 22. — *b) magnanimità*, PL. Leg. 935; EL. Na. 15, 22; IOS. Ai. 1, 21, 12: **μεγάλό-νους**, οον, contr. **-ους**, ουν, [νόος] *di alti sensi; di gran mente, intelligenza, ingegno*, IOS. Bi. 5, 5, 8; ADAM. 1, 11: τὸ μ. LUC. 39, 18; DI. C. 59, 2: eterocl. μεγαλόνοες, POLEM. — Cp. **-νούστερος**, RHET.

μεγαλο-πάθεια, ας, ἡ, [πάθος] *pazienza; longanimità*, PLUT. M. 551: **-πετρος**, ον, [πέτρα] *dalle alte rupi*, AR. Lys. 482: **-πλάτος**, ον, *assai largo*, GRA.; **-πλούσιος**, ον, SCL. EU. e **-πλουτος**, ον, EUR. Ἴων, 2; DIOD. 15, 58; *assai ricco*: **-πνοος**, οον, contr. **-πνους**, ουν, [πνέω] *che fortemente spira*, AP. SOF.; **-ποιέω**, *fo opere grandi*, SET., *magnifico; amplifico*, STOB. 4, 27: **-πόλεμος**, ον, *grande*

in guerra, Ios. Ai. 12, 11, 2: **-πολις**, ιος, att. **-εως**, ἡ, agg. *che costituisce una grande città; grande città*, Ἀθῆναι, Pd.; Τροία, Eu. Tr. 1291: **-πολίτης**, ου, ὁ, *cittadino d'una grande città*, Fil. 1, 34, 37: **Μεγᾰλό-πολις**, εως, ἡ, *Megalopoli*, c. arcad. Str. 361; ab. **Μεγᾰλοπολίτης**, ου, ὁ, *Megalopolitano*, Sen. Hell. 7, 5, 5; Plut.; agg. **-πολιτικός**, ἡ, όν, *di M.* Plut. Phil. 6, ἡ **M.** *territorio di*, Cleom. 12, 23, ἡ **Μεγαλοπολῖτις**, ῐτιδος, me. si. Cleom. 6: **-πόνηρος**, ον, *grande malvagio; malfattore in cose grandi*, Arst.; **-πους**, ουν, g. **-ποδος**, ὁ, ἡ, *di grandi piedi*, Arst.

μεγᾰλο-πρᾰγία, ας, ἡ, [πράσσω] *grande impresa, fortuna*, App. Civ. 5, 52: **-πραγμοσύνη**, ης, ἡ, *inclinazione o attitudine a cose grandi; magnificenza*, Plut. Alc. 6: **-πράγμων**, ον, g. ονος, [πρᾶγμα] *che concepisce grandi disegni; operatore di grandi cose*, Sen. Hell. 5, 2, 36; Plut. Ages. 32: **-πρέπεια**, ας, ion. **-είη**, ἡ, [seg.] *magnificenza*, Er. 1, 139; 3. 125; Pl. Rsp. 486; Arst. — tit. Biz. P.; **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *magnifico; splendido; sontuoso; signorile; da grande*, di pers. e cose, Er. 5, 18; 6, 122; Pl. Rsp. 487, Menex. 234; Isoc. 4; Cyr. 2, 4, 5, Eq. 10, 1, Lac. 12, 5; Arst. — τὸ μ. *magnificenza*, spec. di stile, Sen. Mem. 3, 10, 5; Pl. Conv. 210. — Cp. **-έστερος**, Sen. Mem. 1, 4, 10; Sup. **-έστατος**, Er. 6, 122; Ar. Av. 1125: anche tit. B. — Avv. ion. **-πέως**, att. **-πῶς**, Er. 6, 128; Cyr. 6, 2, 6, An. 1, 4, 17; 7, 6, 3: cp. **-έστερον**, Vect. 6, 1; sup. **-έστατα**, An. 7, 3, 19: **-πτέρῠγος**, ον, *con grandi ali*, Set.; **-πτωχος**, ον, *grande miserabile*, Stob.

μεγᾰλο-ρρήκτης, ου, ὁ, [ῥέζω] = μεγαλοπράγμων, *che fa grandi cose; dai grandi disegni; superuomo*, Adam. 2, 39: **-ρρήμων**, ον, g. ονος, [ῥῆμα] *magniloquente*, Filostr.; *millantatore; orgoglioso parlatore*, Set. Ps. 11: vb. **-ρρημονέω**, Set.; Str. 601: **-ρρημονία**, ας, ἡ, Scl. Sof. e **-ρρημοσύνη**, ης, ἡ, Pol. 39, 3, 1; Set. *millanteria; magniloquenza:* **-ρριζος**, ον, [ῥίζα] *con grandi radici*, Diosc.; **-ρρώξ**, ῶγος, ὁ, ἡ, *di grossi acini o chicchi*, di uva, Str. 726.

μεγᾰλος, η, ον, = μέγας, Porf.; B.

μεγᾰλό-σαρκος, ον, [σάρξ] *assai carnoso; pingue*, Set.: **-σθενής**, ές, Pd.; Corinn. 2, e **-σθενος**, ον, Sib. 5, 63, [σθένος] *di gran forza; robusto; potente:* **-σκιος**, ον, [σκιά] *di grande ombra*, EM.; **-σμάραγος**, ον, [σ.] *che fa gran rumore; rumoroso*, Luc. 44, 1: **-σοφιστής**, οῦ, ὁ, = μέγας σ. At. 113: **-σπλαγχνος**, ον, [σπλάγχνον *di grosse viscere; di ampio addome*, Ipp. 892, 394: attv. *che aumenta, ingrossa le viscere*, p. e. οἶνος μ. σπληνός, id. 392. — *b*) tras. *altiero; orgoglioso*, ψυχή, Eu. Med. 109: **Μεγᾰλο-σσάκης**, εως, ὁ, [σάκος] *Megalossace*, u. Ap. R. 1, 1045: **-σταφύλος**, ον, [σταφυλή] *di grandi uve*, Scl. Od.; **-στάχυς**, υ, [σ.] *di grandi spighe*, Tfr. Hp. 8, 4, 3; Diosc.; **-στερνος**, ον, [σ.] Filostr. Gymn. 39, e **-στηθος**, ον, [σ.] *di largo petto*, Orib.; **-στομος**, ον, [στόμα] *di grande bocca*, ζῷα, Arst. Pa. 3, 1, 12: **-στονος**, ον, [στένω] *assai lamentabile*, πῆμα, Eschl. Pr. 413: **Μεγᾰλο-στρᾰτα**, ἡ, [στρατός] *Megalostrata*, dn. Alcm. in At. 601: **-σφυκτος**, ον, [σφύζω] *di forte polso*, Gal.; **-σχημος**, ον, Tfr. Cp. 6, 1, 6, *grande; di grande apparenza*, e **-σχήμων**, ον, g. ονος, [σχῆμα] tras. *magnifico; sublime*, Eschl. Pr. 408: **-σώμᾰτος**, ον, e **-σωμος**, ον, [σῶμα] *di gran corpo*, Scl. Opp.; Scl. Ar.

μεγᾰλό-τεχνος, ον, *di grande arte; architetto*, Arst.; τὸ μ. *il sublime*, D. Al. Isoc. 3.

μεγᾰλότης, ητος, ἡ, = μέγεθος, Crisipp. (Plut. M. 441); Stoic. 3, 60.

μεγᾰλό-τῐμος, ον, [τιμή] *di, con grande onore*, E.; P. — Avv. **-ως**, Di. L. 8, 88: **-τολμος**, ον, [τόλμα] *arditissimo; audace*, App. Syr. 10; Ios. Ai. 5, 1, 29; Luc. 32, 8.

μεγᾰλουργέω, **-ργημα**, **-ργής**, **-ργία**, **-ργικός**, **-ργός**, v. μεγαλοεργ-, Fil.; Plut.; Ec.

μεγᾰλοῦχος, ον, [ἔχω] *che possiede grandi cose*, Clem.; *altiero; rapace*, ἰσχε μ. βίαν, *frena la rapace violenza*, Bacchil. 16, 23.

μεγᾰλο-φάνής, ές, [φαίνω] = μεγαλοπρεπής, E.; ὁ **Μεγαλο-φάνης**, *Megalofane*, u. Plut. Phil. 1: **μεγᾰλ-όφθαλμος**, ον, [ὀ.] *dai grandi occhi*, Arst.; Plut. M. 299; Tol. Tetr. 143.

μεγᾰλό-φῐλος, ον, *che ha grandi amici*, P. Al. N. 2: **-φλεβος**, ον, [φλέψ] *di grandi vene*, Arst.; **-φρονέω**, [-όφρων] *ho alto sentire; inorgoglisco; sono superbo*, Plut. Dio, 40; τινί, *per*, D. Al. 8, 83: ἐφ' ἑαυτῷ, *confidare in se stesso*, Sen. Hell. 6, 2, 39: *sono generoso*, Di. C. 43, 21. — **M.** *sono orgoglioso*, Pl. Rsp. 528; ἐπί τινι, Di. C. 43, 14: **-φροσύνη**, ης, ἡ, *alto sentire; sentimento elevato; grandezza d'animo*, Er. 7, 136; Pl. Conv. 194; Isoc. 194, 248. — *b*) *orgoglio; superbia*, Er. 7, 24; Antif. 4, 3, 2; Ant. 5, 299: **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *d'alto sentire; generoso; nobile; coraggioso*, Ar. Lys. 1239; Isoc. 20; Sen. Oec. 10, 1; Plut. Alex. 12: τὸ μ. = prec. Sen. Ages. 11, 11. — Cp. **-έστερος**, Cyr. 2, 1, 29. — Avv. **-όνως**, *con orgoglio*, Sen. Hell. 4, 5, 6; Pl. Euthyd. 293: **-φυής**, ές, [φύω] *grande*, Str. 694. — *2) di natura o indole nobile, elevata; dignitoso; magnifico*, Pol. 12, 23, 5; Fil. 1, 637; Di. L. 1, 38: τὸ μ. Lgn. 9, 1. — Cp. **-έστερος**, Pol.; Sup. **-έστατος**, Lgn. 34, 4. — Avv. **-ῶς**, Epitt. 2, 17, 19; Ec. — *2)* in catt. sens. *con esagerazione*, Cleom. 2, 1: **-φυΐα**, ας, ἡ, [prec.] *grandezza d'animo; nobiltà*, Iambl. V. Pyth. 23, 103. — *genio; talento*, Lgn. 13, 2; 36, 4: **-φυλλος**, ον, [φύλλον] *di grandi foglie*, Tfr. Cp. 2, 10, 2; **-ότερος**, Hp. 7, 4, 4: **-φωνέω**, *grido forte*, Moschn. 19: **-φωνία**, ας, ἡ, [seg.] *voce alta o forte*, Arst.; Diod. 16, 92. — *b*) *elevatezza di lingua; magniloquenza; magnificenza*, Filostr. 518; Luc. 25, 8: **-φωνος**, ον, [φωνή] *di alta, grande o forte voce*, Ipp. 1180; Arst. — *gridatore*, Dem. 415. — *b*) tras. *di dicitura elevata; magniloquente; sublime*, At. 564. — Cp. **-ότερος**, Luc. 47, 11; Sup. **-ότατος**, At. l. c.; Diod. 11, 34. — Avv. **-νως**, Scl. Eschl.; Ec.; cp. **-ότερα**, Ec.

μεγᾰλο-χάσμων, ον, g. ονος, [χάσμα] *di grande apertura di bocca*, pesce, At. 315, 327.

μεγᾰλο-ψῡχέω, *sono generoso, magnanimo*, Cris.; E.; **-ψῡχία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *grandezza d'animo; magnanimità*, Isoc. 201; Arst.; *magnificenza; grandezza; munificenza*, Dem. 689; Pol. 10, 40, 6; Diod. 1, 58. — *b*) *indole boriosa, stravagante; arroganza; boria*, Dem. 247; Pl. 2 Alc. 150: **-ψῡχος**, ον, [ψυχή] *d'animo grande, nobile, elevato; magnanimo*, Isoc. 189; Arst.; τὸ μ. = prec. Pol. 1, 20, 11; Plut. Per. 36; *liberale; magnifico*, Pol. 22, 21, 3; **-ότερος**, Dem. 414. — *b*) *borioso; stravagante*, Pl. 2 Alc. 140. — Avv. **-ως**, *con magnanimità*, Dem. 384; Pol. 1, 8, 4.

μεγᾰλυνάριον, ου, τό, [seg.] *megalinarion*, canto eccl. Ec.

μεγᾰλύνω, f. **-ὑνῶ**, a. ἐμεγάλυνα, p. **-ύνθην**, f. **-υνθήσομαι**, *rendo grande, potente, forte; fortifico; rinforzo; aumento*, ecc. Tuc. 5, 98; Sen. Hell. 7, 1, 24; NT. — *b*) *celebro; magnifico; esalto; glorifico; vanto*, ὄνομα, Eu. Bacch. 320; δύναμίν τινος, Tuc. 8, 81; Diod. 1, 20; ἑαυτόν, Sen. Ap. 32. — **M.** *vado superbo; mi vanto, glorio, millanto*, assol. Sen. Mem. 3, 6, 3; (ἐπί) τινι, *di qsa.* Eschl. Pr. 842; Sen. Oec. 21, 4, Lac. 8, 2, Hier. 2, 17; περί τινος, Saff. — *2) esagero*, ἐμεγάλυνον, Tuc. 6, 28.

μεγᾰλωμα, τος, τό, *grandezza*, Set.

μεγᾰλ-ώνῠμος, ον, *di gran nome; glorioso; che dà gloria*, Sof. Ant. 148; Ar. Th. 315; Set. — *b*) t. aritm. **-ωνυμώτερος**, *che ha un denominatore più grande*, Iambl. Ar. 12, avv. **-ωτέρως**, *con den. p. grande*, 100:

Μεγᾰλώνυμος, ου, ὁ, *Megalonimo*, Luc. 34, 9: **μεγᾰλωπός**, όν, [ὤψ] *dai grandi occhi*, Opp. C. 2, 177.

μεγᾰλως, ανν. [μέγας] *grandemente; molto; straordinariamente*, Om.; Att.; v. Cyr. 8, 2, 10; An. 3, 2, 22; Pl. Euthyd. 284: **μεγᾰλωστί**, ανν. [•] *in grande spazio*, μέγας μ. Om.; κεῖτο,... *lungo quant'era*, Il. 16, 776. — *b*) *grandemente*, ovv. *con grandezza; magnificamente*, Er. 2, 161; 5, 67; 6, 70; Pol. 28, 11, 5; Luc. 22, 8: **μεγᾰλωσύνη**, ης, ἡ, *grandezza; maestà*, Set.; Aristea, 192: **μεγᾰλ-ωφελής**, ές, [ὠφελέω] *di grande utilità*, Plut. M. 553; Filod.; Sor. 2, 14.

Μεγᾰμηδείδης, ου, ὁ, patr. *Megamedide*, Inn. O. Mero. 100: **Μεγα-μήδης**, ους, ὁ, [μήδομαι] *Megamede*, Sen. Ep. 1, 2.

μεγ-ᾰνωρ, ορος, ὁ, agg. = μεγαλήνωρ, *superbo; orgoglioso*, πλοῦτος, Pd. O. 1, 2.

Μεγᾰπανος, ου, ὁ, *Megapano*, u. Er. 7, 62: **Μεγᾰπένθης**, ους, ὁ, acc. -εα, [μ. πένθος] *Megapente*, f. di Menelao, Od. 4, 11; 15, 100; acc. -η. -ην, Apd.; **Μεγαπόλη**, ης, ἡ, *Megapole*, dn. Luc. 42, 28: **Μεγᾰρα**, ας, Pd.; -άρη, ης, ἡ, Od. 11, 269, *Megara*, f.ª di Creonte e mog. di Ercole: **Μέγᾰρα**, ων, τά, *Megara*, c. gr. Er. e Seg.; **Μεγαράδε**, avv. *a M.* Att. — **Μεγαρεύς**, έως, ὁ, *Magareo*, f. di Creonte, Eschl. Theb. 474; Sof. Ant. 1303; agg. e sost. *Megarese; di Megara*, Er.; Att.; pl. -εῖς, Er.; Att.; -έες, Er.; -ῆς, Att.; -ῆες, Ant.; acc. -έας, Er. 1, 59. — agg. **Μεγαρήιος**, α, ον, Ant. 14, 115; fm. -γαρηΐς, ίδος, ἡ, Nic.; **Μεγαρικός**, ή, όν, Ar. Ach. 522, *di M.; Magarese; ἡ* **Μεγαρική**, *la Megaride*, Sen. Hell. 5, 4, 17: **οἱ -κοί**, *i Megarici*, fil. Arst.; Di. L. 2, 106: **Μεγαρίς**, ίδος, ἡ, agg. *di M.* Er.; Att.; *la Megaride*, id.; v. Tuc. 2, 31: **Μεγαρισταί**, avv. *in dialetto megarese*, Gra.; **Μεγαρόθεν**, *da M.* Att.; -γαροῖ, *in M.* id. v. Pl. Theaet. 142; Ar. Ach. 758. — **Μεγᾰρίζω**, *imito i Megaresi; megareggio*, Ar. Ach. 822: *seguo le dottrine di Stilpone, fil. meg.* Di. L. 2, 113. — *2*) da μέγαρον, *visito i* μέγαρα di Demetra *nelle Tesmoforie*, Clem.

μέγᾰρον, ον, τό, [μέγας] *megaron; sala per gli uomini*, Il. 18, 374; Od. freq. — *megaron; appartamento delle donne*, Om.; *camera da letto*, Od. 11, 374. — *b*) sg. e più freq. pl. *palazzo; magione; abitazione; casa; dimora*, ἐκ μεγάροιο, *dalla casa*, ἐν μεγάροις, *in, nella casa*, Om. — *c*) *parte intima di un tempio; penetrale; sacrario*, Er. 1, 47, 65; 2, 141, 143, 169; 6, 134. — *d*) τὰ μ. *cavità sotterranea*, che si scavava nelle Tesmoforie, in onore di Demetra, per introdurvi porcelli, Paus. 9, 8, 1; cfr. Ar. Ach. 747: μ. ἀίδιον, *tomba; sepolcro*, Kaib.

μεγαρόνδε, avv. *nella sala*, moto, Od. 16, 413.

μέγας, **μεγάλη**, **μέγα**, [ind. e. √megh; sscr. mahan; lt. *magnus*] voc. sol. masc. μεγάλε, Eschl. Theb. 822; gen. μεγάλου, ης, ου, d. μεγάλῳ, ῃ, ῳ, a. μέγᾰν, μεγάλην, μέγα, pl. μεγάλοι, αι, α, du. μεγάλω, α, ω, acc. *grande*, di cose e pers., e come in ital. in tutti i sens. di *spazioso; largo; esteso; ampio; cresciuto; d'età matura; adulto; alto; lungo; elevato*, ecc. Om. e Seg.; καλός τε μέγας τε, *bello e grande*, Om.; ἀνὴρ ἠύς τε μ. τε, me. si. Il.; ὄρος, οὐρανός, πύργος, *monte... alto*, Om. ecc.; πέλαγος, *mare ampio*, id.; ῥόπαλον, *clava; bastone lungo*, id. — *2*) anal. *forte; gagliardo; veemente; grande*, ἄνεμος, λαῖλαψ, ζέφυρος, *vento...*, Om.; ἀρετή, κλέος, κράτος, θυμός, ἄχος, *virtù...*, Om.; Tr.; βίη, *forza*, ἰαχή, *grido*, id.; φωνή, θόρυβος, κωκυτός, *voce, strepito...*, Pd.; μῦθος, λόγος, *voce; fama estesa, accreditata*, Tr. — *b*) *potente; grande*, di Dei e uomini, Om. e Seg.; Zεύς, Eschl.; θεοὶ μεγάλοι, ovv. οἱ μ. θ. dei Cabiri, l.; μεγάλα θεά *le due grandi Dee*, i. e. Demetra e Cora, = Cerere e Proserpina, Sof. Oc. 683: ὁ μ. βασιλεύς, *il gran Re*, i. e. *il re dei Persiani*, Er. 1, 188; Att.; ὁ μ. Ἀλέξανδρος, Ἀντίοχος, *Alessandro il grande...*, At. 3; Pol. 4, 2, 7: πλούτῳ τε κἀνδρείᾳ μ. *grande per ricchezza e...*, Eu. Tr. 674: μ. ὅρκος, *grande, solenne giuramento*, Om. e Seg. — μέγας εὐρήθη ἐ ἤρθη μ. *progredì in potenza*, Dem. 19, 20. — *c*) *importante; grave*, Att.; μέγα ἐστὶ εἰς, πρός τι, *è importante per...*, Att. — ἔργον, *opera; misfatto*, Od. 3, 261; μέγα τι παθεῖν, *soffrire qsa. di grave*, An. 5, 8, 17: μεγάλοι λόγοι, *grandi vanti; parole altezzose*, Sof. Ant. 1350. — *d*) nom. acc. neu. o avv. μέγα, μεγάλα, *grandemente; molto; potentemente; fortemente*; Om. e Seg.; μέγα κεχάροντο, *grandemente godettero*, Il. 18, 600; μέγα ἤκαχε, *grandemente addolorò*, 822: μέγα ποιεῖσθαι, *fare gran conto*, acc. Er. 3, 42, μέγα διαφέρει εἰς τι, *importa molto per...*, Pl. Leg. 780: μ. χαῖρε, *salute a te; salve*, Om. — freq. con verbi indicanti suono, μέγα βοᾶν, ἴαχε, ἔκτυπε, ἄυσαι, μύκε, ὀλμὸς ἄμυδις, στεναχίζετο, εὔχεσθαι, ecc. Om.; ἀνακλαύσας μέγα, *dando in gran pianto*, Er. 3, 14: μεγάλα βρέμει, κτυπέουσαι, ἴαχε, ecc. Om. — μέγα δυνάμενος, *assai ricco*, Od. 1, 276; μ. ἔξοχος, *affatto straordinario; superiore*, Il. 2, 480: μέγα πλούσιος, *ricchissimo*, Er. 1, 32; μ. εὐδαίμων, *felicissimo*, Att. — con cp. e sup. μέγα ἀμείνων, *molto migliore*, μ. ἄριστος, *longe primus*, Om.; con altri avv. ἄνευθε μέγα, *molto lontano*, Il. 22, 88, Ἥρη μεγ' ἄυσε, *gridò fortissimo; mandò un grande grido*, 21, 328. — *e*) in catt. sens. λίην μ. εἶπες *hai detto cosa troppo grande*, Od. 16, 243: μέγα φρονεῖν, Il.; Att.; μεγάλα φρονεῖν, Ar., μεγάλα πνεῖν, Eu. *essere altiero;* μέγα εἰπεῖν, Od.; Sof., λέγειν, Pl. Phaed. 95, *parlare altezzosamente, fuor dei limiti;* λαλεῖν μεγάλα, NT.; μὴ μεγάλα λίαν λέγε, *non dire cose troppo grosse; non andare fuori dei limiti*, Ar. Ran. 835.

II. Cp. **μείζων**, **μεῖζον**, g. ονος, acc. masc. e fm. e pl. neu. anche μείζω, pl. nom. acc. μείζους, oltre μείζονες, -νας, [μεγ-jων] ion. μέζων, Er.; dor. μέσδον, Plut.; beot. μέσσων, poi **μειζονώτερος**, Eschl. fr. 351; **μειζότερος**, NT. *maggiore; più grande*, Om. e Seg.; μεγαλώτερος, Arst.; di statura, id.; di peso, altezza, larghezza, durata, Att.; di potenza, dignità, importanza, id. — costruz. col gen. ovv. ἤ, come lt. abl. o *quam*, Er.; Att.; εἰ μειζόνων ἢ αὐτοὶ τυγχάνοι, Sen. Ap. 14; ...μέζονας ἢ κατ' ἀνθρώπων φύσιν, *opliti di statura maggiore del naturale*, Er. 8, 88; μ. ἢ κατ' ἄνθρωπον, *di ciò che supera i limiti ordinari*, o *le forze umane*, Att.; v. Pl. Rsp. 359: μ. ἢ ὥστε ἐ μ. ἢ ὡς, lt. *maior quam ut* ovv. *qui, troppo grande da...; troppo per...*, Er.; Att.; τὰ οἰκήια ἦν μέζω κακὰ ἢ ὥστε ἀνακλαίειν, *i mali domestici erano troppo grandi da poterli piangere*, Er. 3, 14; μείζονα ἔργα ἢ ὡς τῷ λόγῳ τις ἂν εἴποι, *cose troppo grandi per riferirsi*, Dem. 68: βουλομένους ἐμοῦ μείζους φαίνεσθαι, *...apparire maggiori di me*, Sen. Hell. 3, 4, 9. — *b*) avv. μεῖζον σθένειν, Sof.; ἰσχύειν, Dem. 1481, *essere più forte:* avv. μειζόνως, Eu. Hec. 1121; Tuc. 1, 130, ion. μεζόνως, *maggiormente; più*, Er. 3, 128, ecc.

III. Sup. **μέγιστος**, η, ον, Om. e Seg.; post. μεγαλώτατος, EM. *grandissimo; sommo; il più grande*, anche nel sens. di *potentissimo*, Om. e Seg.; *gravissimo; importantissimo; il più importante*, Att. — avverb. μέγιστον, α, ε τὰ μ. *sommamente; in sommo grado*, id.; καὶ τὸ μέγιστον, ovv. τὸ δὲ μ. *ciò che più importa; specialmente*, Att.; ἐς μέγιστον, ἐ ὡς μέγιστα, *il più possibile; meglio che si può*, id.; χαῖρ' ὡς μ. *sta bene quant'è possibile; addio, il saluto di gran cuore*, Sof. Ph. 462: con sup. ὦ μέγιστον ἐχθίστη γύναι, *o al sommo odiata donna*, Eu. Med. 1323.

Μέγας, α, ὁ, *Mega*, u. Pd.; **μεγα-σθενής**, ές, [σθέ-

νος] = μεγαλοσθενής, *di gran forza; potentissimo*, Pd.; Tr.; Ἐρινύς, Λοξίας, Eschl.; χρησμός, Ch. 269: **Μεγασθένης**, ους, ὁ, *Megastene*, stor. Plut.; Arr.; Str. 707: **Μεγασίδρης**, ὁ, *Megasidre*, Pers. Er. 7, 72: **μεγά-τιμος**, ον, = μεγαλότιμος, El. Vh. 8, 7: **Μεγάτιμος**, ου, ὁ, *Megatimo*, Ant. 7, 441.

μεγά-τολμος, ον, = μεγαλότολμος, Man. 3, 49.

μεγ-αυχής, ές, [αὐχέω] *glorioso; celebratissimo*, Eschl. Pers. 641: τινι, *altiero per*, Ant. 7, 427: **μεγ-αύχητος**, ον, I.

Μεγαφέρνης, ους, ὁ, *Megaferne*, Pers. An. 1, 2, 20.

μεγεθικός, ή, όν, *quantitativo*, Simpl.

μεγεθο-ποιέω, *ingrandisco; amplifico; elevo*, Sext.; Lgn. 40, 1: **-ποίησις**, εως, ἡ, *ingrandimento*, Gal. 2, 275: **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che ingrandisce; producente sublimità*, Lgn. 39, 4.

μέγεθος, ion. **μέγαθος**, ους, τό, Er. [μέγας] *grandezza*, di statura umana, Om. e Seg.; in gen. *statura*, μεγάθει μέγας, σμικρός, *alto, piccolo di statura*, Er. 1, 51; 2, 74; μ. μέγιστος, 7, 117; σμικροὶ τὰ μεγάθεα, 3, 107: μέγεθος λαμβάνειν, *crescere*, Cyr. 1, 4, 3: *altezza*, di monte, Er. 2, 203: di *voce*, βοῆς, Tuc. 4, 126. — *grandezza*, in volume, di anim., alberi, fiumi, mura, ecc. Er.; Att.; acc. di relaz. τὸ μέγεθος, *per grandezza*, Er. 1. 98; 4, 23; Pl. Rsp. 423; pl. ποταμοὶ οὐ κατὰ τὸν Νεῖλον ἐόντες μεγάθεα, *fiumi non paragonabili col Nilo per grandezza*, Er. 2, 10; μεγάθεα μέγιστοι, Ipp. 289; ὄφιες μικροὶ τὰ μεγάθεα, *serpenti di poca grandezza*, Er. 3, 107, λίθος λάμπων μέγαθος, avverb. *pietra meravigliosamente risplendente*, 2, 44. — *2)* tras. *importanza; grandezza; veemenza; forza; potenza*, πόνων, Eu. Hel. 593; τῆς παρανομίας, Tuc. 6, 15; τῆς ζημίας, *grandezza della pena*, Lis. 1, 3; τῆς κολάσεως, me. si. Pl. Lеg. 934: μέγεθος ἐξειπεῖν ὅσος ἔσται, *dire quanto grande sarà*, Et. Bacch. 273; μεγέθει πάντας ἐπέχων, *superante tutti per potenza*, Sen. Conv. 8, 1: *grandezza d'animo*, Plut. Alex. 14, Ant. 24. — *b)* ret. *elevatezza di stile*, Gra. — t. mat. *grandezza aritmetica*, Pl. Prot. 356, Tim. 57; membri della proporz. aritm. τὰ μεγέθη ἡγούμενα καὶ ἑπόμενα, *gli antecedenti e i conseguenti*, Eucl. — t. gra. *quantità d'una sillaba*, Gra. — tit. *Grandezza; Altezza*. Bas.; PO. 2107.

μεγεθουργία, ας, ἡ, [ἔργον] *il fare grandi cose*, Pl. Ax. 370.

μεγεθόω, = seg.; pl. Senocr. 28; Sext.; **μεγεθύνω**, = μεγαλύνω, *rendo grande; amplio; amplifico; magnifico; esalto*, acc. Iambl.; Sor. 1, 15; Lgn. 5. — *b)* M. e p. *mi amplifico; cresco; mi elevo; divento grande*, Plut.; Lgn. 13, 1. — *2)* t. metr. *allungo*, Scl. Eu.; *sono divenuto lungo*, Disc.; EM.

Μέγελλος, ου, ὁ, *Megello*, u. Plut. Tim. 35.

μεγ-ήρατος, ον, [μέγα, ἐρατός] *amabilissimo*. P.; in Es. Th. 240, v. l. **-ἤρητος**, ον, [ἐρίζω] *molto conteso*.

Μέγης, ητος, ὁ, *Megete*, u. IL.; Eu. Ia. 284; acc. **-ητα**, IL. 19, 239, Μέγην, 15, 302.

Μέγιλλος, ου, ὁ, *Megillo*, Sen. Hell. 3, 4, 6: **-ιλλα**, ἡ, *Megilla*, dn. Luc. 67, 5.

μεγιστάν, ᾶνος, ὁ, [μέγιστος] ord. pl. **-στᾶνες**, *grande dello Stato; magnate*, Man. 4, 41; Sext.; NT.; **Μεγιστεύς**, έως, ὁ, *Megisteo*, u. s. **-στέα**, Ant. 7, 25; **-στῆ**, contr. 7, 27: **μεγιστεύω**, *sono, divengo il più grande*, App. Syr. 58: **Μεγίστης**, ου, ὁ, *Megiste*, u. At. 671: **Μεγιστίας**, α, ion. **-ίης**, ου, ὁ, *Megistia*, u. Er. 7, 219, 221; Sim. 125: **μεγιστο-άνασσα**, ης, ἡ, *somma sovrana*, Bacchil. 18, 21: **Μεγιστό-δωρος**, ὁ, *Megistodoro*, u. I.; **Μεγιστο-κλῆς**, έους, ὁ, [κλέος] *Megistocle*, u. Ant. 5, 122: **Μεγιστό-νους**, ου, ὁ, [νόος] *Megistonoo*, sport. Plut. Cleom. 7: **μεγιστο-πάτωρ**, ὁ, *sommo padre*, Zeús, Bacchil. 5, 199: **μεγιστό-πολις**, ι, g. εως, εως, *che rende grandi le città*, Pd. P. 8, 2.

μέγιστος, η, ον, sup. di μέγας, nei post. si ha pure μεγίστατος, e μεγιστότατος, cp. μεγιστότερος, P. ecc.; **μεγιστό-τιμος**, ον, [τιμή] *onoratissimo; venerabilissimo*, Δίκη, Eschl. Suppl. 709: **Μεγιστώ**, οῦς, ἡ, *Megisto* dn. Emped.; Plut. M. 252.

μέδεα, τά, = μήδεα, cfr. μῆδος, Archil. 138.

μεδέων, οντος, ὁ, [μέδω] *signore; padrone; protettore*. Ἰδηθεν μ. *che sei signore dell'Ida*, Giove, IL. 3, 276, Δωδώνης, *di D.* 16, 234; Κυλλήνης, Inn. O. Merc. 2; δελφίνων, *dei delf.* Poseidone, Ar. Eq. 560. — dat. di lg. Pd. O. 7, 88; χθονί, Ant. 6, 30. — *b)* NB. Derivati fm. **μεδέουσα**, *signora; protettrice*, Σαλαμῖνος, *di Sal.* Afrodite, Inn. O. 9, 4; χώρας, Ar. Eq. 585. — μέδεις, per μεδεῖς, part. eol. come da un μέδημι, Alc. 5; μεδέουσι, 3 pl. come da un μεδέω, Q. Sm. 5, 525; e μεδέεις e μεδέειν, I. — **Μεδεών**, ῶνος, ὁ, *Medeone*, c. beot. IL. 2, 501; c. anarn. Tuc. 3. 106.

μέδιμνος, ου, ὁ, ed ἡ, [μέδω, lt. *modius*] *medimno*, mis. aten. di capacità, equival. a chenici 48; a cotile 192; ad anfore rom. 2; circa litri 52, ma varió sec. le città e i tempi; Es. fr. 14; ἡ ἀρτάβη χωρέει μεδίμνου Ἀττικοῦ (v. l. Ἀττικῆς, fm.) πλεῦν χοινιξι τρισί, *l'artaba persiana equivale a un medimno att. più 3 chenici*, Er. 1, 192, ἑνδεκα μυριάδας μεδίμνων, *110.000 med.* 7, 187: μεδίμνῳ ἀπομετρήσασθαι... ἀργύριον, *misurare a...*, Sen. Hell. 3, 2, 27; χριθῶν, Is. 10, 10; cfr. Ar. Eccl. 1025: med. siculo, era più piccolo, Pol. 2, 15, 1. — *b) condotto di font.* a Sibari, Diod. 12, 10: **μεδιμνιαῖος**, α, ον, e **-ναῖος**, E. *d'un medimno*, l.

Μεδιόλανον, ου, τό, lt. *Mediolanum*, *Milano*, Pol. 2, 34, 10; Plut. Marc. 7, e **Μεδιολάνιον**, τό, Str. 212: c. gall. 190: **Μέδμη**, ἡ, *Medma*, c. del Bruzzio, Geogr.; ab. **Μεδμαῖος**, ὁ, Diod. 14, 78: **Μεδουλλῖνα**, ἡ, *Medullina*, dn. rom. Plut. M. 310: **Μέδουσα**, ης, ἡ, [μέδω, part. pres.] Es. Th. 276; dor. **Μέδοισα**, Pd. *Medusa*.

μέδω, [ind. e. √me-d, cfr. μέτρον, μήδομαι, μῆτις, lt. *meditor, moderor, medeor*, ecc.] *ho cura: penso a; regolo; governo; proteggo; regno su*, μέδεις παγκοίνοις Ἐλευσινίας Δηοῦς ἐν κόλποις, Dionisio, *regni nel comune grembo di Cerere eleusina*, Sop. Ant. 1119; μέδει, Emped; Αἰγαίου πρωνὸς μέδεις, Ar. Ran. 665. — in Om. sol. il part. μέδων, οντος, ὁ, *custode; capo; duce; protettore; signore; re*, Φόρκυνος . ἁλὸς μέδοντος, *di Forco signore del mare*, Od. 1, 72; spesso con ἡγήτορες, Om.; Ἀργείων, Δαναῶν, Τρώων, Μυρμιδόνων, ecc.; Λυκίων ἡγ. ἠδὲ μέδοντες, *duci e principi dei Licî*, IL. 12, 376. — *b)* ord. M. **μέδομαι**, cong. μέδηαι, -ηται, -ώμεθα, ott. μεδοίατο, int. μέδεσθαι, impf. μέδοντο, -έσθην. f. μεδήσομαι, Om. *ho cura; penso a; mi do pensiero di; ho in mente*, gen πολέμοιο, σίτου, δόρποιο, νόστοιο, κοίτου, *guerra, cena, ritorno, letto*, ID.; ἀλκῆς, *ardire di guerra*, IL. 5, 718: inf. Orf. — *b)* in calt. sens. *medito; macchino*, κακά τινι, *mali a qno.* IL. 4, 21; **Μέδων**, οντος, ὁ, *Medonte*, vari, Om.

μέζεα, ων, τά, = μήδεα, cfr. μῆδος.

Μεζέντιος, ου, ὁ, *Mezenzio*, rom. Plut.

μεῖζων, **μεζόνως**, ion. = μειζ-, v. μέγας.

μεθ-αιρέω, a. μεθέλεσκε σφαῖραν, *riceveva e rimandava la palla*, Od. 8, 376: in gener. *ricevo; muto; prendo*, I.; Poll.

μεθ-άλλομαι, *balzo; mi slancio su; inseguo; salto*, τινι, aor. 2 part. μετάλμενος, ion. IL.; **-αλλόμενος**, Eliod. 10, 30: impf. ἐς ἀλλήλους μεθήλλοντο, App. Civ. 5, 120.

μεθάμερα, avv. dor. = μεθ' ἡμέραν, I.; **μεθαμέριος**, dor. = μεθημ-

Μεθάνιοι, οἱ, = Μεθώνιοι, l. da **Μεθάνη, Μέθανα, ἡ,** = Μεθώνη, l.; STR. 374.

μεθ-άπτω, *attacco; lego*, FILOSTR. 793.

μεθ-αρμογή, ῆς, ἡ, [seg.] *trasposizione; spostamento*, TOL. Harm. 2. 11; 3. 1: **μεθ-αρμόζω,** ott. **-όττω,** [ἁρμ-] f. -όσω, a. μεθήρμοσα, -σάμην, pf. μεθηρμοσμαι, *muto; cambio*, spec. *migliora; correggo*, με, SOF. El. 31; cfr. LUC. 3, 12: pass. *mi adatto*, πρός τι, *a*, D. AL. 10, 51. — **M.** me. si. con relaz. al sogg.; con acc., γίγνωσκε σαυτὸν καὶ μεθάρμοσαι τρόπους νέους, *considera te stesso e prendi nuovo costume*. ESCHL. Pr. 311: μεθηρμόσμεσθα βελτίω βίον τοῦ πρόσθεν, *ci trasmutammo a vita migliore di prima*, EU. Alc. 1157; τὸν ἀπράγμονα βίον, *rivolgersi a vita tranquilla*, D. AL. 11, 22; con τι ἐπί, εἰς, acc. *adatto; accomodo; applico, qsa. a*, ζοντο δεῖν... ἐπὶ τὴν συνήθη δίαιταν μεθαρμόσασθαι τὰς τραπέζας, *pensavano doversi rimettere le mense all'antico costume*, PLUT. M 642, τὴν πρᾶξιν... ἐπὶ τὰ κοῦφα καὶ μέτρια πολιτεύματα, *rivolgere l'azione ad affari leggeri e più moderati*, M. 793; εἰς τὸ λέγειν, *applicarsi a*, SEST. — con gen. *muto*, LUC. 38, 4: pass. ἐς ἄλλο σχῆμα μεθαρμοσθέντα, *mutato in altra forma*, PLUT. M. 836: **-άρμοσις, εως, ἡ,** [prec.] *mutamento; cambiamento*, gen. POL. 18, 28, 6.

μεθ-εδράζω, *trapianto*, popolaz. l.

μεθ-ίημαι, -εἶμαι, -εἶναι, -εἷς, -εἶτε, -εἶσι, -έμεν, v. μεθίημι. — **μεθ-εἷλον, μεθέλεσκε,** v. μεθαιρέω.

μεθ-εκτέον, vrb. di μετέχω, TUC. 8, 65; PL. Rsp. 424: **-έκτης, ου, ὁ,** *partecipe*, CLEM.; **-εκτικός, ἡ, όν,** *che può partecipare; partecipe; partecipativo*, gen. ARST.; τὸ μ. ID.; **-εκτός, ἡ, όν,** *partecipato; partecipabile*, ID.

μεθ-έλκω, a. μεθεῖλκυσα, *tiro; tiro a me; volgo altrove; ritiro*, FIL. 1, 384; 2, 224; ἡνίας, *redini*, ANT. 16, 384: vrb. **-ελκυστέον,** AEZ.

μεθέμεν, a. inf. v. μεθίημι.

μέθεν, dor. e pt. per ἐμέθεν, = ἐμοῦ, v. ἐγώ.

μεθ-έξις, εως, ἡ, [μετέχω] *partecipazione; comunione; comunicazione; il partecipare*, gen. PL. Soph. 256, Parm. 132, 141, 151; ARST.; PLUT. M. 748: t. log. κατὰ μέθεξιν, *per comprensione*, ARST.

μεθ-εορτάζω, *festeggio quand'è passata la festa*, EC.; **-έορτος, ον,** [ἑορτή] *dopo la festa*, ἡμέραι, *giorni*, ANTIF. SOF. 95; PLUT. M. 1095.

μεθ-έπω, [ἕπομαι] impf. μεθεῖπον, ep. -επον, f. μεθέψω, a. 2 μετέσπον, inf. μετασπεῖν, part. μετασπών, M. f. μεθέψομαι, a. μετεσπόμην, part. μετασπόμενος, *tengo dietro; seguo; inseguo*, assol. IL. 17, 190; OD. 14, 33: con acc. anche in sens. di *cerco; rintraccio*, ἡνίοχον μέθεπε, *cercava un auriga*, IL. 8, 126; ἔλαφον... μεθέπων, *inseguendo la cerva*, PD. O. 3, 31; tras. ψεῦδος γλυκὺ μεθέπων, *seguendo il dolce inganno*, ID. P. 2, 37; νώτῳ μεθέπων δίδυμον ἄχθος, *portando sul dorso il doppio carico*, ID. N. 6, 57. — *b*) di lg. *vado; vengo; giungo*, νέον μεθέπεις, *giungi qua per la prima volta*, OD. 1, 175. — *c*) con 2 acc. *fo inseguire; incito contro*, Τυδεΐδην... ἵππους, *i cavalli contro Diomede*, IL. 5, 329. — **M.** *seguo; inseguo*, ἀπόντα μετασπόμενος βάλε δουρί, *inseguitolo nella fuga...*, 13, 567: tras. *obbedisco*, dat. οὔ σοι μὴ μεθέψομαι πότε, *non seguirò i tuoi consigli*, SOF. El. 1052.

μεθ-ερμήνευσις, εως, ἡ, *spiegazione; traduzione*, GRA.; **-ερμηνευτής, οῦ, ὁ,** *interprete; traduttore*, IREN.; EUS.; **-ερμηνεύω,** *interpreto; traduco*, POL. 6, 26, 6; DIOD. 1, 11; D. AL. 4, 76; NT.

μεθ-ερπύζω, ORF.; **μεθ-έρπω,** f. -ψω, *striscio dietro; raggiungo strisciando*, OPP. H. 543.

μεθ-έσις, εως, ἡ, [μεθίημι] *il rilasciare; rilasciamento; abbandono*, τῆς ψυχῆς, FIL. 1, 354: **-στέον,** vrb. di μεθίημι, 2, 298; PL. Tim. 55.

μεθ-ίστερος, ον, *addizionale*, PO. 237.

μέθη, ης, ἡ, [μέθυ] *vino eccessivo; intemperanza nel vino*, ER. 5, 20; SOF. Or. 779; EU. El. 326; PL. Rsp. 336, 488, 571. — *2) ubriachezza; ebrietà*, ATT.; v. DEM. 528; PL. Rsp. 363, πίνειν εἰς μέθην, *bere fino all'ubriachezza*, PL. Leg. 775, χρῆσθαι μέθῃ, *ubriacarsi*, 674, διά, μετὰ μέθης, *nell'ubriachezza*, CONV. 176, Leg. 637, μουσικὴ ε μέθαι, Leg. 682, ἐν μέθαις, *in banchetti o simposi con eccessivo bere*, Phaedr. 256: ἡ M. *Ubriachezza*, person. PAUS. 2, 27, 3. — *b*) tras. *eccitazione; orgasmo; furore*. PL. Leg. 639; FIL. 1, 16; 2, 320.

μεθ-ήκω, f. -ήξω, *vado dietro, in cerca di; inseguo*, τινά, EU. Tr. 1270; AR. Eq. 937; DI. C. 64, 7.

μεθ-ηλικέστερος, ον, [seg.] = μεταγενέστερος, ASTER.; **-ηλικιόομαι,** [ἡλικία] *passo da un'età all'altra*, EC.; **-ηλικίωσις, εως, ἡ,** *passaggio...*, BAS.

μέθ-ημαι, part. μεθήμενος, *seggo, sto in mezzo a, tra*, dat. OD. 1, 118.

μεθ-ημερινός, ή, όν, [ἡμέρα] *diurno; di giorno, φῶς*, PL. Tim. 45; φυλακαί, *scolte; guardie*, SEN. Lac. 12, 2; γάμοι, *nozze diurne*, i. e. *illecite*, perchè «*iustae nuptiae vesperi fiebant*», DEM. 270; cfr. FIL. 1, 155: τὸ μ. μέρος, PL. Soph. 220. — *b*) di febbre, GAL.; **μεθ-ημέριος,** dor. **μεθ-αμ-** = prec. ἔφοδοι, EU. Ion, 1050.

μεθημοσύνη, ης, ἡ, *noncuranza; negligenza; trascuratezza*, anche pl. d. -ύνῃσι, IL. 13, 108, 121: **μεθ-ήμων, ον,** g. ονος, [ἵημι] *negligente; indolente; trascurato*, 2, 241; OD. 6, 25.

μεθ-ιδρῦσις, εως, ἡ, *traslazione; trasmisgrazione; trasporto*, STR. 372; PLUT. M. 927: **-ιδρύω,** *sposto; trasporto; muto*, βίον, PL. Leg. 904: p. *mi sposto, trasporto*, PLUT. Ages. 11. — **M.** *trasporto con me*, acc. μεθιδρυσόμενος, D. AL. 6, 52.

μεθ-ιζάνω, *sposto; trapianto*, ARET.

μεθ-ίημι, [μ. ἵ] ion. **μετ-ίημι,** f. μεθήσω, -σομαι, a. μεθῆκα, ep. μεθέηκα, att. ῑ, in OM. tal. ῑ, *lascio andare*. — *1)* trans. — *a*) di pers.; acc. *licenzio; libero; metto in libertà; lascio andare; permetto; abbandono*, οὐχὶ μεθίει, *non lo lasciava più*, il cadavere di Cebrione, IL. 16, 762; di prigioniero, εἰ... κέ σε ἀπολύσομεν ἠὲ μεθῶμεν, *se ti prosciogliamo* (per riscatto) *o ti lasciamo andare*, (senza risc.) ID. 10, 449: οὐδαμῇ μετιέντα, *non lasciandolo andare...*, ER. 1, 24: di amici, ospiti, ecc. οὔ σε μεθήσει, *non ti lascerà andare*, OD. 15, 212; μὴ μεθίει τοὺς ἄνδρας, PL. Lach. 187: di donna, *ripudio*, ER. 9, 111: τινὰ ἐλευθέραν μεθέντες, *lasciando libera*, EU. Hec. 551. — pass. *sono lasciato lib.*, μετίετο, ER. 1, 12, μετείθη, 114: con inf. ἐμὲ μέτες ἰέναι ἐπὶ τὴν θήρην, *lasciami (permettimi di) andare a caccia*, ER. 1, 37; v. 40. — *b*) *abbandono*, μὴ χωσαμένη σε μεθείω, *perchè io sdegnata non ti abbandani*, IL. 3, 414; εἰ τοῦτον Τρώεσσι μεθήσομεν... ἐρύσαι, *se lo lasceremo ai Tr. che lo trascinino*, ὅστυ πότι, *alla c.* 17, 418. — tras. εἴ με μεθείῃ ῥῖγος καὶ κάματος, *per vedere se mi passi il freddo e la stanchezza*, OD. 5, 471. — *2)* di cosa, *rallento; rilascio; emetto; abbandono; depongo; cedo; lascio andare; trascuro*: — *condono; perdono; rimetto*: — *scaglio; gitto; mando*, μεθῆκεν κώλα, *rilasciò le membra*, ESCHL. Ag. 1385; μεθῆσει δν χόλον, *deporrà la sua ira*, OD. 1, 77, con dat. ἐγὼ λίσσομ' Ἀχιλλῆι μεθέμεν χόλον, *ti prego a deporre l'ira contro Ach.* IL. 1, 283: κῆρ ἄχεος μεθέηκα, *ho alleviato il cuore dall'affanno*, IL. 17, 539: δάκρυα, *versar lacrime*, ER. 9, 16; καρδίας σταλαγμὸν μεθεῖσα, *stillici dio del cuore*, ESCHL. Eum. 813: φωνήν, *emettere voce*, ER.; ψυχήν, *anima*, EU. Med. 1218, λόγους, λόγον, βρόμον, *parole...*, ID.; Περσίδα γλῶσσαν μετείς, *parlando persiano*, ER. 6, 29: γνώμην, *abbandonare il parere*, e p.

ἡ πρότερον γνώμη μετείσθω μοι, *abbandono il parere di prima*, 4, 98: τὴν ἀρχήν, *deporre la carica, il comando*, Er. 3, 143, τυραννίδα, 5, 37; ἡνίας, *le redini*, Eu.; μεθεῖσα τὸ κόσμιον, *lasciando il decoro*, Sof. El. 872. — *b*) con dat. μεθίεμεν Ἕκτορι νίκην, *lasciamo la vittoria a Ett.* Il. 14, 364; στέμματ' ἀνέμοις, *le sacre bende ai venti*, Eu. Bacch. 350, τεμένη μέθες... θεῷ, *cedi... al nume*, Suppl. 1212. — *c*) *trascuro*, τὰ παρεόντα ἀγαθὰ μετείς, *...i bene presenti*, Er. 1, 33: μεθέντας τάφανῆ, *trascurando le cose oscure*, Sof. Or. 131: *rimetto; condono*, φόρον τῇσι πόλισι, *il tributo alle c.* Er. 6, 59, Ἀθηναίοισι τὰς ἁμαρτάδας, *perdono agli At. le offese*, 8, 140; τόνδε κίνδυνον μεθείς, *facendo cessare il comune pericolo*, Eu. Ph. 1229. — *d*) *getto; lancio; mando*, κρήδεμνον... μεθῆκεν... ἐς ποταμόν, *gettò la fascia nel fiume*, Od. 5, 460: ἰόν, Il. 1, 48, βέλος, Sof. Ph. 1300, *dardo*; ξίφος εἴς τινα, *immergere la spada...*, Eu. Or. 1133; μετῆκάν οἱ τὰς αἰχμάς, *abbassarono le lance innanzi a lui*, Er. 3, 128: *introduco*, μεθήσειν τὸ δεῖγμα εἰς τὰς ἄλλας πόλεις, *l'esempio nelle altre città*, Pl. Leg. 951. — *3*) intr. *illanguidisco; vengo meno; mi lascio andare; sono, divengo trascurato, neghittoso, inerte; smetto*, assol. Om.; ἐκὼν μεθιεῖς, *per tua volontà ti abbatti*, Od. 4, 372: con gen. πολέμοιο, *ritirarsi dalla guerra*, *o essere svogliato della guerra*, Il. 6, 330; θούριδος ἀλκῆς, μάχης, *rallentare in; ritirarsi da*, βίης, *forza*, Om.; τινὶ χόλου, *rallentare nell'ira contro qno.* Od. 21, 377: gen. di pers. οὐδὲ σεῖο μεθήσω τειρομένοιο, *non ti abbandonerò nella tua angustia*, Il. 11, 841: con inf. *trascurare; astenersi o cessare da*, o *rilasciarsi in*, Om.; Att.; ὅστις ἐκὼν μεθιῇσι μάχεσθαι, *chiunque senza ragione trascuri di combattere*, Il. 13, 234; πράττειν τὰ δέοντα, *di fare quel che conviene*, Sen. Mem. 1, 2, 33: *permetto*, λέγειν, *di dire*, Sof. El. 628; μεθιὼ ἐπιστήμας δεῖν...; *lascio scorrere...*? Pl. Phil. 62, cfr. Tim. 62, 78; pass. δύο πηγαὶ μεθεῖνται ῥεῖν, Id. — con part. predic. κλαύσας καὶ ὀδυράμενος μεθέηκε, *cessò di piangere e di gemere*, Il. 24, 48. — M. *lascio andare; abbandono; lascio*, παιδός, γονάτων, Eu. Hec. 400, Hipp. 328; θρόνου, Ar. Ran. 830; γυμνασίων μεθίενται, Pl. Rsp. 537. — NB. pres. -θίης, -θίησι, pl. μεθίεμεν, -ίετε, Om. e Seg.; 3 μεθιᾶσι, Att.; ion. μεθιεῖς, Il. 6, 523; Od. 4, 372, (sec. al. μεθίης), 3 μεθιεῖ, ovv. -ίει, p. e. μεθιεῖ καὶ οὐκ ἐθέλει πονέεσθαι, *si lascia andare e non vuole affaticarsi*, Il. 10, 120; 3 pl. μετιεῖσι, Er. 1, 133: imp. μεθίει, Pl. Lach. 187; -ιέτω, ecc. Att.; cong. μεθιῶ, ῇς, Id.; μεθιῇσι, Il.; inf. μεθιέναι, Att.; μεθιέμεν(αι) Om.; part. μεθιείς, -εῖσα, έν, g. -έντος, Id. e Seg. — Impf. μεθίειν, -ίεις, -ίει, -ίεμεν, -ίετε, -ίεσαν, Att.; 3 pl. μέθιεν, Od. 21, 377. — Fut. inf. μεθησέμεν(αι) Om. — Aor. μεθέηκα, pl. -εἷμεν, εἶτε, εἷσαν, imp. μέθες, Id.; ion. μέτες, cong. μεθῶ, -ῇς, -ῇ, ecc. Att., μεθῶ, μεθεῖω ovv. μεθήω, μεθῇῃ, μεθῶμεν, Om.; ott. μεθείην, Sof.; inf. μεθεῖναι, Att.; μεθέμεν, Il. 1, 283; 15, 138; part. μεθείς, -εῖσα, -έν, Att. — un aor. 1 πάσεα καλὰ μεθήσας, *lasciando...*, Col. 127. — M. Fut. μεθήσομαι, Eu.; in sens. p. μετήσομαι, -ήσεσθαι, Er. 5, 35: Aor. μεθεῖτο, μέθεσθε, Sof.; cong. μεθῆσθε, du. μεθῆσθον, Ar.; inf. μεθέσθαι, Sof. — pf. μεθεῖται, Ar. Th. 79; μεθεῖνται, Pl. Phil. 62. — Ion. pass. impf. (ἐ)μετίετο, Er. 1, 12: pf. μεμετιμένος, *licenziato; mandato via*, Er. 6, 1.

μεθ-ιππεύω, *me ne vado a cavallo*, εἰς, App. Pun. 44.

μεθ-ίσταμαι, *volo via*, App. Civ. 4, 83, Hisp. 71.

μεθ-ιστάνω, **μεθ-ιστάω**, = seg. Diod. 2, 57; 18, 58.

μεθ-ίστημι, ion. **μετίστ-**, [μ. ἵστημι]. — *1*) trans. pres.; impf. μεθίστην, f. μεταστήσω, a. 1 μετέστησα, -σάμην, e tal. il pass. aor. μετεστάθην, f. μεταστα θήσομαι, *muto; cambio; sposto; trasporto allontano*, qu. anche *esilio; bandisco*, τοι ταῦτα μεταστήσω, *ti cambierò questi donativi*, Od. 4, 612: τὰ νόμιμα, Er. 1, 65, νόμους, Sen. Hell. 5, 4, 64, ὄνομα, τύχην, τοὺς τρόπους, Eu. Bacch. 296, Her. 935, *muto... leggi, nome, sorte, costumi*; πολιτείαν, *governo*, Att.; v. Pl. Rsp. 562. — *b*) con gen. χρώματος, *muto di colore*, Ar. Eq. 398: con prep. μ. πόδα εἰς ἄλλην χθόνα, *volgo il piede ad altra terra*, Eu. Bacch. 49; τὴν ἀρχὴν ἀντὶ τυραννίδος εἰς βασιλείαν, *muto il potere da tiranico in regio*, Pl. Epist. 319; τὴν πόλιν ἐκ τοῦ παρόντος κόσμου,... *dal vigente ordinamento*, Tuc. 8, 48; τὰ ἐκεῖ πάντα πρὸς Λακεδαιμονίους μετέστησε, *colà rivolse tutto ai Lac.* Sen. Hell. 2, 2, 5. — *c*) di pers. μ. τινα νόσου, Sof. Ph. 463, κακῶν, πόνων, *sollevo, libero da... malattia, mali, afflisioni*, Eu. Hel. 1442, It. 991, ὕπνου, *desto dal sonno*, Or. 133: τινα, *esilio; bandisco*, Plut.; μεταστα θείς, *bandito*, Dem. 802: *trasporto altrove*, Tuc. 4, 57: aor. M. μετεστησάμην, *rimuovo; allontano; congedo; fo uscire*, Er. 1, 89; 8, 101; Tuc. 1, 79; And. 1, 12: *esilio; bandisco*, Eschn. 3, 129. — *2*) intr. a. 3 μετέστην, pf. μεθέστηκα, pl. -σταμεν, ppf. μεθειστήκειν, e M. μεθίσταμαι, impf. μεθιστάμην, f. μεταστήσομαι, e tal. aor. e f. pass. *mi trasloco, separo, allontano; passo; mi reco; mi cambio; muto; cesso; desisto; mi arresto; divengo*, Αἰνείας ἑτάροις μεθίστατο, *E. si collocò in mezzo*, Il. 5, 514: ὦ ξένε, τυράννοις ἐκποδὼν μεθίστασο, *straniero, lascia il passo al re*, Eu. Ph. 40: δαίμων... μεθέστηκε στρατῷ, *il genio s'è mutato per l'esercito*, Eschl. Pers. 158; assol. μετάστα θ', ἀπόβαθι, *allontanati, vattene*, Sof. Oc. 162; τῆς τύχης εὖ μετεστεώσης, *voltasi favorevole la fortuna*, Er. 1, 118. — *b*) con gen. e con prep. μετέστην δεῦρ' Ἰωλκίας χθονός, *venni qua dalla terra di Iolco*, Eu. Med. 551, θρόνων, *cedo il trono*, Ph. 75; ἔξω τῆς οἰκουμένης, *abbandono la terra*, Eschn. 3, 165: μ. φυγῇ, *sottrarsi con la fuga*, Eu. Med. 1295: ἐκ φωτὸς εἰς σκότος *passo dalla luce alle tenebre*, Pl. Rsp. 518; εἰς ἕτερον τόπον, *passo in un altro luogo*, Att.; ἐκ συνέδρου καὶ τυραννικοῦ κύκλου μεταστάς, *allontanandosi dal consesso dei principi*, Sof. Ai. 750. — *c*) t. pol. e mil. τοὺς μεταστάντας βλάψαι, *fare danno ai violatori delle buone relazioni*, Tuc. 1, 35, ἀπό τινος, *lascio la parte di*, 8, 76, πρός, παρά τινα, *passo*, 1, 107, 130: ἐκ τῆς τάξεως, *abbandonare il proprio posto*, Er. 9, 58; χωρία πρὸς Λακεδαιμονίους μεθεστηκότα, *borgate passate ai Lac.* Sen. Hell. 1, 4, 9. — *d*) tras. μ. φόβου, κακῶν, *cesso di temere, di soffrire*, βίου, *muoio*, φρενῶν, *muto mente*, Eu.; πολιτεία ἐξ ἧς ἡ ὀλιγαρχία μετέστη, *il governo da cui sorse l'oligarchia*, Pl. Rsp. 553; νέος μεθέστηκ' ἐκ γέροντος αὖθις αὖ, *di vecchio sono ridivenuto giovane*, Eu. Her. 796, μεθέστηκεν χόλος, *è cessato lo sdegno*, Med. 898. — assol. *esulare; morire*, Plut.; Ios.; μεθεστώς, ὥσα, ὡς, *esule; morto*, Id.

μεθ-οδεία, ας, ἡ, [-οδεύω] *arte; metodo*, Iustin. — *b*) *frode; gherminella; tranello; insidie*, NT.; Ec.; **-οδευτέον**, verb. di μεθοδεύω, Scl. Pl.; **-οδευτής**, οῦ, ὁ, *operante con metodo*, Tol. Tetr. 165: **-οδευτικός**, ἡ, όν, *metodico*, Agatarch.; **-οδεύω**, [μέθοδος] a. con dopp. aum. ἐμεθώδευσα, Di. L. 8, 83; pf. p. μεμεθώδευμαι, Eust.; *seguo da presso*, Tem.; tras. *tratto, fo, opero ordinatamente, con metodo*, acc. Diod. 1, 15, 81; D. Al. 2, 23: p. Fil. 1, 212. — *b*) *raccolgo, esigo tasse* ecc. Iustin. — *2*) *uso astuzie, tranelli, insidie; inganno; seduco*, Set.; p. Carit. 7, 6. — t. med. *curo*, Orib.; P. Eg. 6, 26. — M. *uso artifizi oratori*, ecc. Dem. 1138; Pol. 38, 4, 10.

μεθ-οδηγέω, *fo rivolgere altrove; richiamo*, Ant. 9, 351: **-οδικός**, ἡ, όν, [μέθοδος] *metodico; sistematico; operante con metodo*, Pol. 1, 84, 6; 9, 12, 7; 10, 47, 12; Diod. 2, 34: τὰ M. *il Metodo*, op. d'Arst.; οἱ μ. *medici teoretici*, Gal.; ἡ μ. αἵρεσις, *scuola teoretica di medicina*, Id. —

Avv. -ῶς, *con metodo*, Pol. 5, 98, 10; 9, 2, 5: -όδιον, ου, τό, [μ. ὁδός] = ἐφόδιον, lt. *viaticum*, l. — *arte*, Di. L. 7, 198.

μεθ-οδος, ου, ἡ, [μ. ὁδός] *ricerca; investigazione*, Anon. (Suid.); -ον ποιεῖσθαι, *istituire, fare un'investigazione; determinare il metodo d'investigare*, id.; v. Pl. Soph. 218, 235, 243. — *b) modo d'investigazione; trattato; metodo; sistema; scienza*, Pl. Phaedr. 270, Theaet. 183, ecc.; Arst.; διαλεκτικὴ μ. Pl. Rsp. 533. — *c) via torta; artifizio; frode*, Plut. M. 176; Aristen. 1, 17: *stratagemma*, Set.

μεθ-ολκή, ῆς, ἡ, [μεθ-έλκω] *il tirare da un'altra parte; distrazione; diversione*, Fil. 1, 459, 559; Plut. M. 517.

μεθ-ομήρεος, ὁ, [ὅμηρος] *compagno*, Pd. fr. 18.

μεθ-ομιλέω, *convivo, tratto con*, dat. Il. 1, 269.

μεθόπιον, ου, τό, = μετόπη, l.; μεθόπωρον, = μετόπ-, Filod.; -οπωρινός, ἡ.

μεθ-όριος, ία, ον, ε 2, Fil. [μετά, ὅρος] *contermine; confinante; limitrofo; di confine*, Tuc. 2, 27; 4, 56; Fil. 2, 622; Plut. — τὸ μ. Pl. Leg. 878; Arst. e τὰ μ. *confini; frontiera*, Tuc. 2, 18; Cyr. 1, 4, 16: ἡ μεθορία (γῆ) *terra di confine; confine*, Plut. Crass. 22.

μεθ-ορκόω, *fo giurare di nuovo*, acc. App. Civ. 4, 62.

μεθ-ορμάομαι, [μ. ὁρμάω] *assalgo; mi slancio dietro*, μεθορμηθείς, Il. 20, 192; Od. 5, 325.

μεθ-ορμίζω, [μετά, ὁ.] f. -ιῶ, a. μεθώρμισα, ion. μετορμίζω, con acc. στόλον ovv. ναῦς, anche solt., *trasmuto la flotta o navi da un seno* (o *baia*) *a un altro; mi trasferisco*, Plut.; Ἀλκιβιάδης μεθορμίσαι εἰς Σηστὸν παρῄνει, *esortava di trasferirsi a Sesto*, Sen. Hell. 2, 1, 25: in gener. *sposto; trasporto; trasloco*, Eu. col. gen.; tras. Eu. Alc. 797, Bacch. 931. — M. *mi trasporto; vado; navigo*, Er. 2, 115; 7, 182; Tuc. 6, 88: tras. *uscire, liberarsi da*, μεθορμίσασθαι μόχθων πάρα,... *per uscire dalle miserie*, Eu. Med. 442.

μέθυ, υος, τό, [cfr. sscr. madhu] *bevanda inebriante; bevanda*, ord. *vino*, Il. 7, 471; 9, 469; Od. 4, 746; Eschl. Suppl. 953: g. μέθυος, Nic. Th. 582; d. μέθυι, Gra.

μεθ-υδότης, ου, ὁ, = μεθυδώτ-, EM.

μεθ-υδριάς, άδος, ἡ, [ὕδωρ] νύμφη, *ninfa delle acque*, Ant. 16, 226.

Μεθ-ύδριον, ου, τό, [•] *Metidrio*, c. arcad. Tuc. 5, 58; Pol.; Str. 389: (cfr. lt. *Interamna*, « c. tra i fiumi »; Terni, ecc.): ab. **Μεθυδριεύς**, έως, ὁ, *Metidriese*, An. 4, 1, 27.

μεθ-ύ-δώτης, ου, ὁ, [μέθυ, δίδωμι] *datore di vino; inebriante*, Bacco, Ant. 9, 524; Orf. H. 46.

Μεθυμναῖος, ὁ, *dio del vino*, ovv. = Μηθυμ-, Plut. M. 648.

μεθ-ύπαρξις, εως, ἡ, *esistenza posteriore*, Ec.; vb. μεθ-υπάρχω, id.; Simpl.

μεθ-υπέρβατος, ον, *sconvolto*, B.

μεθ-ύ-πῖδαξ, ακος, ὁ, ἡ, [μ. π.] *che fa zampillare vino*, βότρυς, Ant. 6, 22: -πλάνης, ές, [πλανάω] *vacillante per il vino*, Naz.; -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *colto da ubriachezza; ubriaco*, Call. 223; Ant. 16, 306.

μεθ-υποδέομαι, *cambio le scarpe con qno.* Ar. Eccl. 544: -υπόστρωσις, εως, ἡ, [ὑποστρώννυμι] *cambiamento di letto*, Ipp. 763.

μεθύσης, ου, ὁ, = μεθυστής, At. 685; Luc. 76, 5: μέθυσις, εως, ἡ, [μεθύω] *ubriacatura; ubriachezza*, Teog. 838.

μεθύσκω, [μέθυ] f. μεθύσω, a. ἐμέθυσα, a. p. ἐμεθύσθην, f. μεθυσθήσομαι, pf. p. μεμέθυσμαι, *ubriaco; rendo ebbro*, Luc. 72, 22: tras. ὅσα δι' ἡδονῆς μεθύσκοντα, *le cose che ubriacano col piacere*, Pl. Leg. 649. — *b) do da bere*, θηλὴ μεθύσκει με μητρώη, *la poppa materna mi...*, Babr. 89: estens. *bagno; inondo*, βωμούς, τέφρην, Ant. 6, 99; 11, 8. — *2)* p. *mi ubriaco; sono ubriaco; cionco; m'inebrio*, Er. 1, 133; Cyr. 4, 5, 8, πίνων οὐ μεθύσκεται, *bevendo non si ubriaca*, 1, 3, 11; οἶνῳ, *di vino*, Er. 1, 202; gen. νέκταρος, *di nettare*, Pl. Conv. 203; ἅπαξ μεθυσθείς, *una volta ubriaco*, Eu. Cycl. 167; cfr. Dem. 23: tras. οὐκ ἐᾷ μεθύσκεσθαι ταῖς ἐξουσίαις τὰ ἤθη, *non lascia inebriare i costumi dal potere*, D. Al. 4, 74. — NB. a. pt. ἐμέθυσσα, Nonn.; Ant. 5, 261: inf. p. μεθύσθην, Alc. 35.

μέθυσμα, τος, τό, [μεθύω] *bevanda inebriante*, Set.; Fil. 1, 296, 324.

μεθύσο-κότταβος, ου, ὁ, agg. *ubriaco dopo il gioco del cottabo*, Ar. Ach. 525.

μέθυσος, η, ον, e 2, *ubriaco; ebbro; inebriato*, Set.; Men.; Plut. Brut. 5; γραῦς, Ar. Nub. 555: μεθυσο-χάρυβδις, εως, ἡ, *Cariddi di vino*, di dn. Com.; μεθυστάς, άδος, ἡ, *ubriaca*, tras. -άδες γάμων, Tr.

μεθ-ύστερος, α, ον, [μ. ῠ.] *posteriore*, οἱ μ. *posteri*, Eschl. Theb. 581: avv. τὸ μ. *nell'avvenire; dipoi*, Sof. Ph. 1133, e sol. μ. Inn. O. Cer. 205; Eschl. Ch. 516: οὐ μ. *subito; presto*, Ag. 425: μ. *dipoi; troppo tardi*, Sof. Tr. 710.

μεθυστής, οῦ, ὁ, [μεθύω] *ubriacone*, Ant. 5, 296; Epitt. 4, 2, 7: -υστικός, ἡ, όν, *dedito all'ubriachezza*, Pl. Rsp. 573. — *b) inebriante*, ἀρμονία, Arst.; -ύστρια, ας, ἡ, fm. di μεθυστής, Teop. Com.

μεθυ-σφάλεω, *vacillo per ubriachezza*, Opp. C. 4, 204: -σφάλης, ές, [σφάλλω] *vacillante per il vino*, Nonn.; Ant. 16, 99. — *b) che fa vacillare per il vino*, λάγυνος, Ant. 6, 248: -τρόφος, ον, [τρέφω] *producente vino*, Ant. 7, 24: -χάρμων, ον, g. ονος, [χαίρω] *allegro nel vino*, Man. 4, 300.

μεθύω, [μέθυ] pres. impf.; negli al. tp. si confonde con μεθύσκω, *sono ubriaco*, Od. 18, 240; Att.; ὑπὸ τοῦ οἴνου, *di vino*, Sen. Conv. 2, 26: tras. *m'inebrio; sono ebbro; son fuori di me*, gen. *di, per qsa.* τῆς ἐλευθερίας, *di libertà*, Pl. Rsp. 562, ὑπὸ τρυφῆς, *per mollezza*, Criti. 121, ὑπὸ τοῦ λόγου, *per la parola di qno.* Pl. Lys. 222: dat. τῷ μεγέθει τῶν πεπραγμένων, *per la grandezza...*, Dem. 54; ἔρωτι, *di amore*, Anacr. 19, acc. di relaz. τὴν φρόνησιν, *nella mente*, Aless. fr. inc. 21. — *b) sono bagnato, inzuppato, impregnato*, ἅλμης, *d'acqua marina*, Ant. 6, 38; dat. μεθύουσαν ἁλοιφῇ, *imbevuta di grasso*, Il. 17, 390; ἐλαίῳ, *di olio*, Babr. 114: tras. πληγαῖς μεθύων, *ebbro di percosse*, Teoc. 22, 98; ἐξ ὀδυνάων, *di dolore*, Opp. H. 5, 228.

Μεθώνη, ης, ἡ, *Metone*, porto messen. Tuc. 2, 25; c. argol. 4, 45; c. di Magnesia, 6, 7; Dem. 11: agg. **Μεθωναῖος**, ου, ὁ, *Metoneo; di M.* in Magn. Tuc. 4, 129: **Μεθώνιοι**, οἱ **Μεθάνιοι**, Il.

μει-άγωγός, όν, [μεῖον, ovv. μείς] *che offre l'agnello rituale pesandolo, nel presentare il bambino alla fratria*, Eup. Δῆμ. 1: μειαγωγία, ας, ἡ, *offerta di...*, Suid.; vb. μειαγωγέω, *offro...*, Arp.; *peso meno*, Sin.; tras. *pesare*, τὴν τραγῳδίαν, *la tragedia*, Ar. Ran. 798.

μεῖγμα, μείγνυμι, = μιγ-

μειδάμων, ονος, ὁ, ἡ, *sorridente*, Lir.; μειδάω, [sscr. smayah] pt.; aor. (ἐ)μείδησα, *sorrido*, Om.; Es.; σαρδόνιον, *rido un riso sardonico*, Od. 20, 301: κάχαρον, *sorrido mostrando i denti*, Babr. 94, 6: μείδημα, τος, τό, [μειδάω] = seg. Es. Th. 205: μειδίαμα, τος, τό, [μειδιάω] *sorriso*, Plut. Syll. 35; Luc. 47, 28: **Μειδίας**, ου, ὁ, *Midia*, u. Att.; v. Dem.; Sen. Hell. 3, 1, 14: μειδίασμα, τος, τό, E.; μειδίᾱσις, εως, ἡ, μειδιασμός, οῦ, ὁ, Poll. *sorriso*.

μειδιαστικός, ή, όν, *spingente al riso*, Scl. Ar.; μειδιάω, = μειδάω, f. -ιάσω, a. ἐμειδίᾱσα, *sorrido; sono sorridente*, Il.; Att. — NB. pres. μειδιάει, Inn. O. 9; μειδιᾷ, Opp. H. 3, 228; μειδιᾷς, Teoc. 30, 5; part. μειδιάων,

INN. O. 6, μειδιόων, fm. -όωσα, IL.; AR. Th. 513, neu. -όον, ANACR.; inf. μειδιᾶν, PL. Parm. 130: impf. ἐμειδία, LUC. 67, 3, 2, μειδιάασκε, Q. SM. 9, 117: Aor. part. μειδιάσας, PL. Phaed. 86; BATR. 56; fm. eol. μειδιάσαισα, SAFF.

Μείδιος, ου, ὁ, *Midio,* fl. in Asia Min. TUC. 8, 106: **Μειδυλίδης, ου, ὁ,** [patr. del seg.] *Midilida,* u. DEM. 1083: **Μειδών, ῶνος, ὁ,** *Midone,* u. ANT. 6, 152.

μειζονάκις, avv. [μείζων] *moltiplicato per numero maggiore,* NICOM.; IAMBL.

μειζονότης, ητος, ἡ, [μείζων] *superiorità; maggioranza,* di numero, qualità, ecc. IAMBL. V. Pyth. 115.

μειζόνως, ion. **μεζ-,** avv. *maggiormente; più,* ER. 8, 128. ecc.; TUC. 4, 19; PL. Leg. 693: **μειζότερος, μείζων, μεῖζον,** v. μέγας.

μείης, per μείς ovv. μήν, PL. Crat. 409.

Μειτιάδης, ου, ὁ, *Miciade,* u. TUC. 1, 47: **Μειλᾱνίων, ωνος, ὁ,** = Μελαν-, MUS. 154: **μείλας,** = μέλας, IL. 24, 79.

μείλια, ων, τά, [cfr. μείλιχος] *cose gradite, piacevoli; doni,* ἐγὼ δ' ἐπὶ μείλια δώσω, *aggiungerò gradevoli doni,* IL. 9, 147, 289. — *b) giocattoli,* AP. R. 3, 146: *offerte espiatorie,* 4, 1549. — *c)* in sg. μείλιον, *offerta,* ANT. 6, 75; μ. ἁπλοΐης,... *contro la cattiva navigazione,* CALL. Dian. 230.

μείλιγμα, τος, τό, [μειλίσσω] *ciò che molce e gradisce,* qu. *addolcimento; lenitivo; mitigamento,* θυμοῦ, *della fame,* i. e. *buoni bocconi,* OD. 10, 217; νούσου, *della malattia,* NIC. Th. 896; τῆς ὀργῆς, *della collera,* PLUT. Pomp. 47; assol. EU. 1040; AT. 51. — *b) piacere; allettativo; blandimento; delizie,* γλώσσης ἐμῆς, *della mia lingua,* ESCHL. Eum. 886; Χρυσηΐδων μ. *delizia delle Crisеidi,* Ag. 1439: μειλίγματα Μουσέων, *canto gradevole,* TEOC. 22, 221: pl. *parole affettuose,* LGN. 32. — *c)* χοὰς νεητέροις μειλίγματα, *libagioni conforto pei trapassati,* ESCHL. Ch. 15, Eum. 107.

μειλικτήριος, α, ον, *espiatorio; propiziatorio,* SUID.; pl. τὰ μ. s. ἱερά, *sacrifici,* ESCHL. Pers. 610: **μειλικτικός, ή, όν,** = prec. SCL. AR. e **-κτός, ή, όν,** LIR. — **μείλικτρα, ων, τά,** = μειλίγματα, AP. R. 4, 712.

μειλίνεος, α, ον, OPP. C. 4, 383, e **μείλινος, η, ον,** = μέλινος, IL. 5, 655. — *b)* **μείλινος, ον,** = μείλιχος, EU. Ia. 234: **Μειλινόη, ης, ἡ,** eufem. = Ἑκάτη, ORF.; **μείλιον, ου, τό,** v. pl. μείλια.

μειλίσσω, att. **-ττω,** [μείλιχος] *f.* -ξω, a. ἐμείλιξα, -ξάμην, *rendo lieto; rallegro; addolcisco; calmo; placo,* con gen. πυρὸς μειλισσέμεν ὦκα, *consolare subito i trapassati col fuoco,* i. e. *coi funerali,* IL. 7, 410; ὀργάς, *calmare le ire,* EU. Hel. 1339: con dat. τινὰ χύτλοις, λοιβαῖς, *con libazioni,* ecc. AP. R. 4, 708; LIC. 542: tras. λιπαροῖς χεύμασι γαίας τόδε μειλίσσοντες οὐδας, *allietando con fecondi rivi il suolo di questa regione,* ESCHL. Suppl. 1030; τινὰ τραπέζῃ, *accogliere ospitalmente a mensa,* TEOC. 16, 28: con inf. μειλίξω ἰκέσθαι, *l'alletterò perchè venga,* AP. R. 4, 416. — M. *addolcisco; dico buone parole,* μηδέ τι... μειλίσσεο, *nè volere in alcun modo addolcire (la notizia),* OD. 3, 96; 4, 326: *blandisco; cerco di guadagnare,* Κύπριν ἀοιδῇσιν,... *Venere con canti,* AP. R. 1, 860, πρός σ'... Ἑκάτης μειλίσσομαι, *ti prego per Ecate,* ID. 3, 985: ζῷα, *rendo mansueti gli animali,* PLUT. M. 330. — NB. inf. pres. μειλισσέμεν, imp. μειλίσσεο, OM.; impf. μείλισσεν, -ίσσετο, -ίσσοντο, a. μειλίξατο, AP. R.

μειλίχη, ης, ἡ, [μείλιχος] *striscia da lottatori nel pugilato;* era di cuoio, e copriva il pugno; non aveva ferro, PAUS. 8, 40, 3: **μειλίχια,** ion. **-ίη, ης, ἡ,** *mitezza,* tras. οὐ μειλιχίῃ πολέμοιο, *non nel rallentamento della pugna,* IL. 15, 741: *bontà; benevolenza,* ES.; AP. R. 2, 1279: **μειλιχιεῖον, ου, τό,** [μειλίχιος] *tempio di Giove Milichio,* L.; **μειλίχιος, α, ον,** e 2, PLUT. [μείλιχος] *dolce; blando; mite; soave; piacevole; amorevole; benevolo,* **μειλιχίοις ἐπέεσσι, μ. μύθοις,** o sol. **μειλιχίοισι,** *con blande parole,* OM.; αἰδοῖ μειλιχίῃ, *con amorevole rispetto,* OD. 8, 178; ES. — avv. **μειλίχιον,** *con dolci parole,* MOSC. 2, 97: τὰ μ. (ἱερά) *sacrifizi propiziatori, espiatorî,* PLUT. Thes. 12; M. 417; **-χια ποτά,** *dolci bevande,* o *con miele,* SOF. Oc. 159. — *b)* poi di pers. *benigno; affabile; propizio; placido,* Ζεὺς μ. *Giove Milichio,* i. e. *benigno,* in Atene, ATT.; v. TUC. 1, 126; AN. 7, 8. 4; I.; in Argolide, PAUS. 2, 20, 1; Διόνυσος, PLUT. M. 994; Κύπρις, ANT. 5, 225. — NB. v. l. nelle l. Μιλίχ-, Μελίχ-. — AVV. **-χίως,** *con soavi parole,* AP. R. 2, 467.

μειλιχό-βουλος, ον, [μ. βουλή] *amabile; mite,* PROCL. H. 6: **-γηρυς, υ, g. υος,** [μ. γ.] *di dolce voce,* o *eloquio,* TIRT. 12, 8: **-δωρος, ον,** *ch'è un soave dono,* ERMIPP. Φορμ. 2; PROCL.; **-θ-ομος, ον,** *che rallegra il cuore,* I.; **-μειδος, ον,** [μειδάω] *dal dolce sorriso,* ALC. 55; v. l. μελιχ-: **-μυθος, ον,** *dalla dolce parola,* NAZ.

μειλίχος, ον, eol. **μέλλιχος,** [ind. e. √me-l; sscr. mayah, *gioia;* lt. *mitis, munus,* ecc.] *dolce; mite; gradito; affettuoso; piacevole; soave,* in OM. sol. di pers. πᾶσιν ἐπίστατο μ. εἶναι, *sapeva essere gradito a tutti,* IL. 17, 671; Ὕπνος, *Sonno,* ES.; Ἄρτεμις μ. ὠδίνων, *Artemide lenitrice dei...,* ANT. 6, 242. — *b)* di cose, una volta nell'OD. οὐ μείλιχον ἔστιν ἀκοῦσαι οὔτ' ἔπος οὔτε τι ἔργον, *non è possibile avere una parola o un'azione amorevole,* 15, 374: μ. δῶρα, *doni graditi,* INN. O. 9, μ. αἰών, *dolce è la vita,* PD. P. 8, 97; ἅπαντα τεύχει τὰ μ. θνητοῖς, *appresta quanto v'è di dolce ai mortali,* O. 1, 31: τὸ μ. *dolcezza; mitezza,* TEOG. 365: avv. μείλιχα, *con bontà, dolcezza,* OPP. C. 3, 219; μειλίχως, me. si. SIM. A. — Sup. **-χώτατος,** l.

μειλιχό-φωνος, ον, = μειλιχόγηρυς, SAFF.

μεῖναι, μείνας, ecc. aor. da μένω.

Μείνιος, ου, e **Μεῖνις, τος, ὁ,** *Minis,* re egiz. PLUT. M. 354.

μεῖξαι, μείξω, μεικτός, Μειξιάδης, Μειξίας, Μειξικλῆς, Μείξιππος, Μειξωνίδης, per μι-, da μ(ε)ίγνυμι, lt. *misceo, Missia, Missicle,* ecc. l.

μεῖον, ονος, neu. di μείων, cp. — **μεῖον, ονος, ὁ ου, τό,** l. *sacrificio minore,* o *di agnello,* per i bambini, presentati alla fratria: κουρεῖον, *sacrifizio maggiore, per gli adulti, fatto il 3° giorno delle Aparurie,* CIA. cfr. μειαγωγέω, **-γία,** e μειαγωγός.

μεῖον, ου, τό, = μῆον, bot. DIOSC. 1, 3; GAL.

μειον-εκτέω, [μ. ἔχω] *ho meno, troppo poco, svantaggio; sono povero; sto in cattiva condizione; sto a corto di,* gen. o dat.; ἔθνος μειονεκτεῖν ἐδόκει, εἰ μὴ Κύρῳ πέμψειεν..., *credeva d'essere in deteriore condizione, se non mandava a C.* CYR. 8, 6, 23, μ. τινός τινι, *sono inferiore a qno. in qsa.* ID. Hier. 1, 18, σὺν τῷ γενναίῳ, *aver meno con tutte le nobili azioni,* Ages. 4, 5; cfr. Mem. 3, 14, 6; (ἐν) τινι, Hier. 1, 11, 27: **μειονεκτικός, ή, όν,** *disposto a ricevere meno del dovere, necessario,* STOB. 107: **μειονεξία, ας, ἡ,** *inferiorità; svantaggio; aver meno,* CYR. 2, 1, 25; SIMPL.

μειόνως, μειότερος, v. μείων.

μειο-πυρεξία, ας, ἡ, *diminuzione di febbre,* AEZ. 5, 77.

μειότης, ητος, ἡ, [μεῖον] *diminuzione,* DIOC.; *parte minore,* VEZ.

μειουρία, μειουρίζω, μείουρος, v. l. di μυουρ-

μειόω, [μείων] *diminuisco; scemo; modero,* κάθαρσιν, SEN. Eq. 5, 9; ὁπλισμόν, D. AL. 4, 16; τὸ χωρίον, POL. 9, 20, 3. — *b)* tras. *impiccolisco; degrado; abbasso,* τὰ τῶν πολεμίων, *le cose dei nemici,* raccontando, CYR. 6, 3, 17, μειοῦν τοὺς φίλους, *umiliare, abbassare gli amici,* Hell. 3, 4, 9; τὴν βουλήν..., *Areopago,* DIOD. 11, 77. — t. metr. *abbrevio,* sillaba, D. AL. Comp. 11. — *b)* pass. *divento*

minore; diminuisco; scemo; decresco; sono da meno, inferiore, IPP. 974; PL. Crat. 409: σελήνη μειουμένη, *luna...*, ARST. — τινός τι, *di gno. in qsa.* ATT.; ἐν ᾧ πάντες τὴν διάνοιαν μειοῦνται,... *in cui (età) a tutti diminuisce la facoltà intellettiva*, SEN. Mem. 4, 8, 1, εἴ τι τῆς τοῦ σώματος ἰσχύος μειοῦσθαι δοκοῦσιν, *se sembrano aver diminuito nella vigoria del corpo*, CYR. 7, 5, 65, θυσίας δὲ θύων μικρὰς ἀπὸ μικρῶν οὐδὲν ἠγεῖτο μειοῦσθαι τῶν ἀπὸ πολλῶν καὶ μεγάλων πολλὰ καὶ μεγάλα θυόντων, *sacrificando dal suo scarso avere piccoli sacrifizi, stimava di non essere da meno di quelli che...*, Mem. 1, 3, 3.

μειρακεύομαι, v. l. di μειρακιεύ-, ALCIFR. 2, 2: **μειρᾰκι-εξᾰπᾰτης**, ου, ὁ, [ἐξαπατάω] *ingannatore o seduttore di giovani*, AT. 162: **μειρᾰκιεύομαι**, *mi diporto giovenilmente, petulantemente*, PLUT. Ant. 10, 30; LUC. 10, 27, 9: **μειρᾰκίζομαι**, *cresco*, ARR. An. 4, 13, 1: **μειρᾰκικός**, ή, όν, *giovanile*, GRA.; **μειρᾰκιον**, ου, τό, [μεῖραξ] *giovanetto; giovane*, ord. dai 14 ai 20; ATT.; v. PL. Gorg. 485, Prot. 315, Rsp. 497; FIL. 1, 26; ἐκ μειρακίων ε -κίου, *dall'adolescenza*, ATT.; Is. 5, 40; ESCHN. 1, 39; PL. Theaet. 173; ἐν -κίῳ, *nell'adol.* DI. C. 36, 11; iron. anche di più età, POL. 2, 68, 2; PLUT. Phil. 6: **μειρᾰκιόομαι**, *entro nell'adolescenza*, SEN. Lac. 3, 1; FIL. 1, 531; EL. Vh. 12, 1: **μειρᾰκίσκη**, ης, ἡ, dim. *giovanetta*, AR. Ran. 411, iron. Pl. 963: **μειρᾰκίσκιον**, ου, τό, dim. del seg. CRIS.; **μειρᾰκίσκος**, ου, ὁ, dim. di μεῖραξ, *fanciullo; giovanetto*, PL. Phaedr. 237; ALESS. Γαλ. 1.

μειρᾰκιώδης, ες, [μειράκιον] *da giovane; giovanile*, ATT.; v. PL. Rsp. 498, Gorg. 485: in catt. sens. *fanciullesco; puerile*, PL. Rsp. 466; ISOC. 480; FIL. 1, 678. — ADV. -δῶς, *puerilmente; sciocamente*, POL. 11, 14, 7; D. AL. — cp. -ωδέστερον, DIN. 66: **μειρακοειδής**, ές, *giovanile*, EC.; **Μειρᾰκο-φίλη**, ης, ἡ, *Miracofile*, «amante dei giovani», dn. ALCIFR. 1, 18: **μειρᾰκύλλιον**, ου, τό, dim. di μειράκιον, ATT.; v. AR. Ran. 89; DEM. 539; ε -υλλίδιον, τό, LIB.

μεῖραξ, ακος, ὁ, ἡ, [ssscr. maryah, *giovane*; cfr. lt. *maritus*] in ATT. sol. fm. *ragazzetta; fanciulla; giovanetta*, CRAT.; AR. Pl. 1071, Th. 410; PLUT.; LUC. 76, 5: poi *fanciullo; giovinetto*, ELIOD. 4, 19; 10, 23.

Α. μείρομαι, [ind. e. siner, cfr. μέρος, μόρος, μοῖρα, ecc.; lt. *mereo, ottener parte, meritare*] *ho in parte, in sorte*, ἴσον ἐμοὶ βασίλευε καὶ ἤμισυ μείρεο τιμῆς, *regna alla pari con me e abbiti metà dell'onore*, IL. 9, 616. — *b*) pf. ἔμμορα, (sol. 2 pers. -ρας, 3 -ρε) *ho avuto in sorte; ho come parte*, gen. οὔ ποθ' ὁμοίης ἔμμορε τιμῆς σκηπτοῦχος βασιλεύς, *giammai non sorti pari onore un re scettrato*, IL. 1, 278, ἕκαστος ἔμμορε τιμῆς, *ciascuno ebbe parte dell'on.* 15, 189; OD. 5, 335; ES. O. 347: cfr. AP. R. 3, 208, ecc. — *c*) pf. post. μεμόρηκα, con part. *mi trovo...*, NIC. Al. 213. — *d*) pf. p. 3 sg. εἵμαρται, ppf. εἵμαρτο, ἐ, *era destino, fato*, con inf. e acc. o dat. με θανάτῳ εἵμαρτο ἀλῶναι,... *essere colto da...*, IL. 21, 281; OD. 5, 312; εἰ... οὕτως εἵμαρτο πρᾶξαι, *se così era stabilito che avvenisse*, DEM. 293; τῷ τοιούτῳ εἵμαρται ἀπολωλέναι, *per costui è fato perire*, PL. Rsp. 566: εἱμαρμένος, η, ον, *stabilito dal fato*, TR.; PL. Phaed. 113, Prot. 320, Menex. 243; ἡ εἱμαρμένη (μοῖρα) *fato; destino*, ATT.; v. PL. Phaed. 115, Gorg. 512; DEM. 296: inf. εὖ εἱμάρθαι, *avere sorte felice*, BACCHIL. 13, 1; v. APP. Civ. 2, 4. — *e*) pf. post. μέμορμαι, μεμορμένος; come εἵμαρται, εἱμαρμένος, AP. R. 3, 1130; PLUT. Mar. 39; μεμορμένος οἶκος, *Ades*, l. — μεμόρημαι, dor. μεμόραται, AP. R. 1, 646; ppf. μεμόρητο, 973; part. μεμορημένος, ANT. 7, 466, me. 81. — pf. dor. μεμόρακται, *partecipa*, τινός, *di qsa.* T. LOCR. 95. — *f*) μείρομαι, *sono diviso, privato*, τινός, *di qsa.*; part. μειρόμενος, ARAT. 657. — **Β. μείρομαι**, = ἰμείρομαι, L.; NIC. Th. 402.

μείς, ὁ, cfr. μήν, *mese*, OM.; PD.; ES. O. 555; ER. 2, 82; PL. Crat. 409, Tim. 39; ὁ δ' ἕβδομος ἑστήκει μ. *correva già il settimo mese*, IL. 19, 117. — *b*) *fase lunare*, STOB.

μείστος, η, ον, sup. di μείων, = ἐλάχιστος, lt. *minimus*, E.; SCL. AR.

μείωμα, τος, τό, [μειόω] *diminuzione; sottrazione; deficit*, AN. 5, 8, 1.

μείων, μεῖον, g. ονος, [per un μεινων, che è in ἀ-μείνων, ind. e. √meĝ, cfr. μινύθω, ssscr. minati; lt. *minuo, minor*] cfr. μικρός, *minore; più piccolo; inferiore; da meno*, di statura, πολὺ μ. *molto più piccolo*, IL. 2, 528; μείων κεφαλῇ Ἀγαμέμνονος, *più basso d'A. di tutta la testa*, 3, 193: di tempo, χρόνῳ μείων γεγώς, *minore d'età*, SOF. Oc. 374: d'importanza, valore, forza, grandezza, ATT.; ἐκ μειόνων γαμεῖν, *prendere moglie d'inferiore condizione*, SEN. Hier. 1, 28; τὰ δῶρα μείω ἐστὶ τῆς ἁμαρτίας, *i doni sono al di sotto del peccato*, ESCHL. Ch. 519; μείων λόγος, SOF. Ai. 264; μειόνων τυγχάνειν ἐπαίνων, *ottenere minori lodi*, SEN. Ages. 1, 1: χρήματα... μείονα ποιεῖν, *diminuire le ricchezze*, AN. 2, 6, 6: ADV. μεῖον, *meno*, ATT.; μηδὲν μ. ε μ. οὐδέν, *nè meno*, ID.; ἀπέχοντες παρασάγγην καὶ μεῖον, *distanti una parasanga e anche meno*, AN. 2, 4, 10, μεῖον ἰσχύσειν, *essere meno forte*, ESCHL. Pr. 510; μεῖον ἔχειν, *avere meno*, ο *essere di minor conto*, ο *avere la peggio*, CYR. 1, 3, 18, AN. 1, 10, 8; 3, 2, 17, Mem. 3, 12, 5: pl. μείω, *meno*; μείω πολὺ εὐφραίνονται οἱ τύραννοι τῶν μετρίως διαγόντων, *i sovrani godono molto meno dei privati*, SEN. Hier. 1, 8; cfr. T. LOCR. 102: **μειόνως**, ADV. irreg. εἰ μὴ δοκῶ τι μειόνως ἔχειν, *se per avventura non sembro avere ancora raggiunto la giusta misura*, SOF. Oc. 104. — *b*) *minore di numero; più poco*, ES. O. 688; πολὺ μείω τὰ λυπηρά, *molto meno molestie*, SEN. Hier. 1, 8, μειόνων ἄρξει, *comanderà a più pochi*, 2, 17, ἄγειν πελταστὰς οὐ μείους τρισμυρίων, *condurre non meno di 30.000 opliti*, CYR. 2, 1, 5. — NB. **μειότερος**, α, ον, AP. R. 2, 363; ARAT. 43: pl. **μειόνοις**, = μείοσι, l.; **μείου** = μείονος, CIA. In dor. μήων = μείων, AT. 321.

μει-ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *con minore denominatore*, IAMBL.; **μείωσις**, εως, ἡ, [μειόω] *diminuzione; decremento*, IPP. 855; ARST.; TFR. Cp. 4, 4, 11: di luna, EPITT. 1, 14, 4: **μειωτέον**, vrb. di μειόω, ORIB. 5, 27, 17: **μειωτικός**, ή, όν, *atto a diminuire; diminuente; diminutivo*, LGN. 42. — ADV. -ῶς, SEST.; DI. L. 7, 53: **μειωτός**, ή, όν, *suscettibile di diminuzione*, STOB.

μελάγ-γαιος, ον, ER. 2, 12; 4, 198: **μελάγ-γειος**, ον, TFR. Hp. 8, 7, 2; -γεως, ων, g. ω, Cp. 2, 4, 12; 3, 21, 3, [μέλας, γῆ] *di terra nera*, i. e. *buona*: -γράφης, ές, [γράφω] *tinto di nero*, EU. fr. 629.

μελάγ-καρπος, ον, v. l. *dai neri frutti*, EMPED.; v. PLUT. M. 474: -κερως, ων, [κέρας] *dalle nere corna*, ESCHL. Ag. 1127: -κευθής, ές, [κεύθω] *di nero ammanto*, νέφος, BACCHIL. 3, 55: -κολπος, ον, *dal nero seno*, NONN.; -κορῡφίζω, [seg.] *gorgheggio come la capinera*, ERON. Spir. 2, 32: -κόρῡφος, ον, *dalla testa nera*, ὁ μ. *capinera*, AR. Av. 887; ARST.; GEOP. 15, 1, 23; *motacilla atricapilla*: -κουρος, ον, v. l.; = seg. EMPED.

μελάγ-κραιρα, ας, ἡ, [κράς, *capo*] agg. *dai neri capelli*, ARST. Mir. 95; LIC. 1464: -κράνίς, ίδος, ἡ, v. l. -κραvις, ιος, [κράνος] *melancrani*, giunco a punta nerastra, TFR. Hp. 4, 12, 1: agg. **μελαγκράινος**, ον, v. l. -κράνινος, STR. 168: -κρήδεμνος, ον, [κρήδεμνον] *con nera benda*, P. SIL.; *nero*, NONN.; -κρήτις, ίδος, ὁ, ἡ, [κρ.] *dai neri calzari*, P. SIL. Soph. 261: **Μελαγ-κρίδας**, ου, ὁ, u. *Melancrida*, TUC. 8, 6: -κροκος, ον, [κρόκη] *con nere vele*, ESCHL. Theb. 857: -κωκος, ον, *con nero manico*, SCL. EU.

μελαγ-χαίτης, ου, dor. α, ὁ, agg. [χαίτη] *dalla nera chioma*, ES.; EU. Alc. 439: g. -χαίτα, SOF. Tr. 837: -χῑμος, ον, [cfr. δύσ-χιμος] *nero; scuro*, στρατός, πέπλοι, φάρη,

δίς, νύξ..., Tr.; μελάγχιμα, τά, *macchie nere*, dove s'è disciolta la neve, Sen. Cyn. 8, 1: -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, *vestito di nero*, tras. *triste; tetro; mesto*, φρήν, Eschl. Pers. 115: -χλαινος, ον, [χλαῖνα] *dal nero mantello*, Mosc. 3, 27. — *b*) οἱ M. *Melancleni*, tribù scit. Er. 4, 20: -χλωρος, ον, *verde scuro*, Arst.; Gal.

μελαγ-χολάω, [-γχολος] *soffro d'atrabile; sono preso da atrabile, da malinconia; sono pazzo, delirante*, Att.; v. Ar. Av. 14, μελαγχολᾷς, *sei...*, Pl. 366; Pl. Phaedr. 268; -χολᾶν, Dem. 1183; -χολῶν, ῶντος, Luc. 5, 8; 34, 16: -χολία, ας, ion. -ίη, ἡ, *atrabile; demenza; melanconia*, Ipp.; Man. 2, 366; T. Locr. 103: -χολικός, ή, όν, *melanconico; d'umor tetro; bilioso*, Ipp. Ireq.; Pl. Rsp. 573: τὰ μ. *indisposizioni d'atrabile*, Ipp. 1248. — Avv. -ῶς, id.; -χολος, ον. [χολή] *sparso di nero fiele*, ᾧ μελαγχόλους ἔβαψεν ἰοὺς θρέμμα Λερναίας ὕδρας, *dove tinse le frecce di nero fiele l'idra di Lerna*, Sof. Tr. 573: -χολώδης, ες, *atrabiliare; triste*, Aret.

μελαγ-χρής, ές, Crat.; Eup.; Antifan. Κώρ. 3; **μελαγ-χροής**, ές, Od. 16, 175; **μελάγ-χροος**, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] Ipp. 1170. *di color fosco; bruno; abbronzito*; pl. eterocl. **μελάγχροες**, Er. 2, 104; **μελάγ-χρως**, ωτος, [χρώς] Eu. Or. 321; Pl. Phaedr. 253: **Μέλαγ-χρος**, ον, ὁ, *Melancro*, u. Alc. 21.

μέλαθρον, ου, τό, *trave del tetto*, Od.; μελαθρόφιν, gen. ep. *dalle travi*, 8, 279; ἐπὶ προὔχοντι μελάθρῳ, *sopra una trave sporgente dal tetto*, 19, 544: *trave*, Set. — *b*) *tetto; casa*, Il. 2, 414, ἐμῷ ὑπέασι μελάθρῳ, *vengono ospitati in casa mia*, 9, 204; μέλαθρον ὑπελθεῖν, lt. *succedere tectis, entrare in casa*, Od. 18, 150. — *c*) *dimora; casa; abitazione*, Tr.; Pd.; μ. οὐράνιον, *abitazione degli Dei; cielo*, Eu. Hec. 1101; μ. ἐν βασιλείοις, Eschl. Ch. 343, δόμων μέλαθρα, *tecta domorum*, Ap. 957. — *c*) *tana*, Opp. C. 2. 307: *gabbia*, 4, 107.

μελαθρόω, *fortifico di travi*, Set.

Μέλαινα ἄκρη, ἡ, [μέλας] *prom. Melena*, Bitinia, Ap. R. 2. 651: **Μέλαιναι**, ῶν, αἱ, *Melene*, c. ind. Nonn.; **μελαιναῖος**, α, ον, = μέλας, Sib. 5, 348: **μελαινάς**, άδος, ἡ, [•] *melenade*, pesce, Crat. Πλοῦτ. 3; (At. 303): **μελαινίς**, ίδος, ἡ, *Melenide*, « *nera* », epit. di Afrodite a Corinto, At. 588. — *b*) *melenide*, sor. di conchiglia, id. 86: *nera ciotola*, Erond. 1, 79: **μελαινότατος**, η, ον, sup. da μέλας, Ant. 11, 68.

μελαίνω, [μέλας] f. μελᾶνῶ, a. p. ἐμελάνθην, pf. μεμέλαμαι, *vendo nero, oscuro; oscuro; annerisco*, Arst.; Nic. Al. 472; μελαίνει τὴν φράσιν, *oscuro la sua dicitura*, At. 451. — *b*) ord. pass. Om.; Att., e intr. Pl. Tim. 83; Tfr. ign. 50; Ant. 5, 123, *divento nero, oscuro; annerisco; nereggio*, μελαίνετο δὲ χρόα καλόν, *era livida nella bella pelle*, o *nelle belle membra*, Il. 5, 354; μελανθὲν αἷμα, *sangue nereggiante*, Sof. Ai. 919; πρεσβυτέρων αἱ λευκαὶ τρίχες ἐμελαίνοντο, *i capelli bianchi degli attempati ridiventavano neri*, Pl. Pol. 270; ἡ δὲ μελαίνει' ὄπισθεν, *il campo nereggiava dietro il solco*, Il. 18, 548; μελάνθησαν αἵδε, *le uve...*, Es. Sc. 300; φάρμακον... ᾧ Δυσικράτης μελαίνεται, *la tintura con cui si tinge*, Ar. Eccl. 736.

Μελαῖοι, ων, οἱ, *Melei*, pop. della Magna Gr. Tuc. 5, 5.

μέλαις, col. = μέλας, Saff.

μελαμ-βαθής, ές, *nero e profondo*, Tr.; v. Eu. Ph. 1010; Ταρτάρου -βαθὴς κευθμών, *la caverna... del T.* Eschl. Pr. 221: **μελαμ-βάφής**, ές, [βάπτω] *tinto in nero*, Poll.; **-βόρειος**, ον, [βορέας] πνεῦμα, *nero vento del Nord* o *boreale*, Str. 182; Ios. Bi. 3, 9, 3: **-βροτος**, ον, [β.] *abitato da neri*, γῆ, *terra*, = *Etiopia*, Eu. fr. 230. — *b*) *nero; negro*, 771: **-βωλος**, ον, *dalle brune zolle; fertile*, ἄρουρα, Opp. C. 3, 508; Αἴγυπτος, Ant. 6, 231.

μελαμ-παγής, ές, [πήγνυμι] αἷμα, *nero sangue raggrumato*, Eschl. Theb. 737: *nero*, χαλκός, Ag. 392: **-πέπλος**, ον, *con nero peplo, manto*, Eu. Ion, 1150: *nero*, στολή, Alc. 427: **-πέταλος**, ον, *dalle nere foglie*, Ant. 4, 1; 9, 307: **μελαμπεταλό-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *vestito di tunica ricamata di nere foglie*, Timot. Pers. 134: **-πετρος**, ον, [πέτρα] *con nere rupi*, Scl. Teoc.; **-πους**, ουν, g. ποδος, *dai piedi neri*, Apd. 2, 1, 4: **Μέλαμπος**, ου, ὁ, Pd.; [prec.] **Μελάμπους, ποδος, ὁ**, *Melampo*, med. e indovino, Od. 15, 225; Er. 2, 49; 9, 34; Luc. 40, 20: **Μελαμπόδεια**, ας, ἡ, *Melampodia*, storia di M. poem. attrib. a Es.; **Μελαμπόδεια**, ων, τά, *Melampodie*, feste, e **-ποδεῖον**, τό, *Melampodio* o *tempio di M.* a Egostena, l.; **Μελαμποδίδαι**, ῶν, οἱ, *discend. di M.* Pl. Ion, 538: **μελαμπόδιον**, ου, τό, *melampodio; elleboro nero*, Tfr. Hp. 9, 10, 4.

μελάμ-πρωρος, ον, *dalla nera prora*, vaῦς, Kaib.; **-πῦγος**, ον, [πυγή] *dalle nere e villose natiche*, come segno di forza, Eub. Λάκ. 2; Ar. Lys. 802; μ. λίθος, *me lampigo*, sor. di basalto tessal. Er. 7, 216: **-πῦρον**, ου, τό, [πυρός] *melampiro; grano nero*, sor. di zizania, Tfr. Hp. 8, 4. 6, e **-πῦρος**, ου, ὁ, 8, 8, 3.

μελαμ-φαής, ές, [φάω] *scuro; nero; tenebroso; tetro*, Eu. Hel. 518; Carcin. 5, 3; (Diod. 5, 51: **-φαρής**, ές, [φᾶρος] *dal nero manto*, Bacchil. 3, 13: **-φυλλος**, ον, [φύλλον] *di nere foglie*, δάφνα. Anacr. 78; κισσός, Di. Per. 573: qu. *fosco, ombroso per alberi, selve; selvoso*, Pd.; γῆ, Sof. Oc. 432; ὄρη, Ar. Th. 997: τὸ μ. *melanfillo*, sor. d'acanto, Diosc.; Gal.; **-φωνος**, ον, [φωνή] *dalla scura voce*, Gal. 5, 334: **μελαμ-ψήφις, ίδος, ὁ, ἡ**, *dalla scura ghiaia*, Ἄναυρος, Call. Dian. 101, Del. 76: **-ψίθιος**, ὁ, οἶνος, *vino melampsitio*, o *nero*, Diosc. 5, 9.

μέλᾶν, ανος, τό, neu. di μέλας, *nero*; τὸ μ. *inchiostro; tinta nera*. Att.; Erond. 5, 66; v. Pl. Phaedr. 276. — *b*) μ. Ἰνδικόν, *indaco*, Peripl. M. Rubr. 39. — *c*) *iride*, dell'occhio, Arst. — *cornea*, Gal.

μελᾶν-αετος, ου, ὁ, *aquila nera*, Arst.; **-αθήρ**, έρος, ὁ, σῖτος, [ἀθήρ] *frumento scuro*, Geop. 3, 3, 11: **-αιγίς**, ίδος, ὁ, ἡ, [αἰγίς] *dalla nera egida*, Ἐριννύς, Eschl. Theb. 699; Διόνυσος, Paus. 2, 35, 1. — *b*) *rosso cupo*, οἶνος, Plut. M. 692: **-αυγής**, ές, = μελαμφαής, Eu. Hec. 154.

μελᾶν-δετος, ον, [δέω] *dai neri legami; cinto in nero*, qu. φάσγανα μ. κωπήεντα, *spade con l'elsa a neri legami*, Il. 15, 713, ξίφος, Eu. Ph. 1091, *dal fodero di ferro*: σάκος, *scudo cerchiato di ferro*, Eschl. Theb. 43; ma μ. φόνῳ ξίφος, *spada cospersa di sangue*, Eu. Or. 821: **-δίνης**, ου, ὁ, [δινέω] agg. *con neri vortici*, Di. Per. 577: **Μελανδῖται**, ῶν, οἱ, *Melanditi*, pop. trac. An. 7, 2, 32: **-δόκος**, ον, [δέχομαι] *da contenere l'inchiostro*, κίστη, ἄγγος, Ant. 6, 65. 68: **-δρυον**, ου, τό, [δρῦς] *melandrio*, quercia dal midollo nero, Tfr. Hp. 1, 6, 2: **-δρυος**, ον, [•] *nero come quercia; di denso fogliame*, πίτυς, Eschl. 249: **μελάνδρυς**, υος, ὁ, [prec.] *melandrio*, sor. di grosso tonno, At. 121: **μελανδρῦται**, ῶν, αἱ, Ib., e **μελάνδρυα**, ων, τά, Senocr. 36, *pezzi di tonno marinato*.

μελᾶν-ειδέω, [εἶδος] *ho aspetto nerastro*, Gal.; **-ειμονέω**, *sono vestito di nero*, Arst.; Ios. Bi. 4, 4, 3: **-είμων**, ον, g. ονος, [εἷμα] *vestito di nero*, Eschl. Eum. 373; Pol. 2, 16, 13: *in cui si veste di nero*, ἑορτή, D. Al. 2, 19: post. μελανείμονες, *monaci*, Lib.; **-ειμοσύνη**, ἡ, *il vestir nero*, Cat. Astr.

Μελᾶνεύς, ep. **-ῆος**, ὁ, *Melaneo*, itacense, Od. 24, 103.

μελᾶνέω, [μέλας] *divento nero; annerisco*, pres. μελανεῖ, Arat. 836; impf. μελάνει, part. fm. μελανεῦσα, Ant. 5, 120; acc. masc. μελανεῦντα, Call.

μελᾶν-ζωνος, ον, [ζώνη] *con nera cintura*, Nonn.

μελᾶνη-φόρος, ον, = μελανοφόρος, Orf. H. 41; I.

μελαν-θέα, ας, ἡ, [θ.] *melantea*, i. e. *vista di cose nere*, Plut. M. 440.

Μελ-άνθεια, ας, ἡ, [Μέλανθος] *Melantia*, dn. ARST.

μελανθ-έλαιον, ου, τό, [μελάνθιον, ἔ.] *olio di nigella*, DIOSC. 1, 47: **μελ-άνθεμον**, ου, τό, *melantemo*, sor. di camomilla, DIOSC. 3, 154: **Μελ-ανθεύς**, έως, ὁ, [seg.] *Melanteo*, capraio d'Ulisse, OD., anche **Μελάνθιος**, IB.; **μελ-ανθής**, ές, [ἄνθος] *di fiori scuri; di colore fosco*, ESCHL. Suppl. 154; I.; **μελάνθινος**, η, ον, [seg.] *di nigella*, DIOSC.; GAL.; **μελάνθιον**, ου, τό, *nigella*, IPP. 619, 683; SET.; GEOP. 13, 4, 2; NIC. Th. 43.

Μέλ-ανθος, ου, ὁ, [ἄνθος] *Melanto*, f. di Neleo, re d'Elide, ER. 1, 147; 5, 65; TUC. 8, 5; al. LUC. 10, 6, 5; epit. di Poseidone, LIC. 767: **Μελάνθιος**, ου, ὁ, *Melantio*, u. IL. 6, 36; OD.; ER. 5, 97; SEN. Hell. 2, 3, 46: **Μελανθίς**, ίδος, ἡ, *Melantide*, mon. argol. NIC. Al. 104: **Μελανθώ**, οῦς, ἡ, *Melanto*, ancella d'Ulisse, OD. 18, 321.

μελάν-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, = μελανόθριξ, ARST.

μελάνια, ας, ἡ, [μέλας] *nerume; nuvola o macchia nera*, ARST.; SET.; STR. 579; POL. 1, 81, 7; ὥσπερ μ. τις ἐν τῷ πεδίῳ ἐπὶ πολύ, *un certo che di nero nella pianura per lungo tratto*, AN. 1, 8, 8: *pigmento nero*, TFR. Hp. 5, 3, 1.

μελάνίζω, *tendo al nero; sono nerastro*, AT. 620; DIOSC.; GEOP. 9, 17, 1.

μελάνιον, ου, τό, *inchiostro*, P.

μελάν-ιππος, ον, [ι] *dai neri cavalli*, νύξ, ESCHL. fr. 66: **Μελάν-ιππος**, ου, ὁ, *Melanippo*; vari, IL.; ER. 5, 67, 95; SEN. Hell. 6, 2, 35: **Μελαν-ίππη**, ης, ἡ, dor. **-πα**, *Melanippa*, AR. Th. 547: patr. **Μελανιππίδης**, ου, ὁ, *Melanippide*, poet. SEN. Mem. 1, 4, 3; ARST. — **Μελανίππιον**, ου, τό, *Melanippio*, tempio d'Atena in Licia, Q. SM. 3, 233.

Μελάνιων, ωνος, ὁ, [μέλας] *Melanione*, u. AR. Lys. 785; SEN. Cyn. 1, 2, 7.

μελάνό-γραμμος, ον, [γραμμή] *con linee nere*, ARST.; **-δέρματος**, ον, [δέρμα] *con pelle nera*, ARST.; **-δοχεῖον**, ου, τό, [δέχομαι] *calamaio*, e **-δόχον**, τό, POLL., **-δόκον**, τό, P.; **-ειδής**, ές, *nerastro; nero*, ARST.; **-είμων**, ον, g. ονος, = μελανείμων, v. l. IPP.; **-ζυξ**, ύγος, ὁ, ἡ, [ζυγόν] *dai neri banchi*, i. e. *da neri rematori*, egiz. ESCHL. Suppl. 530: **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [ὁ.] *dai neri capelli*, o *peli*, IPP. 955; ARST.; B.; **-καρδιος**, ον, [καρδία] *di nero cuore; crudele*, AR. Ran. 470: **-κολπος**, ον, *dal nero seno*, v. l. μεγαλ-, *dall'ampio seno*, BACCHIL. 31: **-κόμης**, ου, ὁ, agg. *dalla nera chioma*, v. l. POLL.

μελάν-ὀμματος, ον, [ὄμμα] *dai neri occhi*, PL. Phaedr. 253; ARST.

μελάνο-νεκυοείμων, [νέκυς, εἶμα] *vestito di nera funerea veste*, com. AR. Ran. 1336: **-νεφής**, ές, *raccoglitore di nere nubi*, SCL. IL.; **μελάνόομαι**, *divento, sono nero*, SCL. ES.; SET.; **μελάνο-πλόκαμος**, ον, *di nere chiome*, SCL. PD.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *di neri piedi*, SCL. IL.; **-πτερος**, ον, *di, con nere ali*, φάσμα, EU. Hec. 705; Νύξ, AR. Av. 695; v. GEOP. 14, 7, 9: **-πτέρυξ**, ύγος, ὁ, ἡ, me. si. ὄνειρος, EU. Hec. 71; *di nere pinne*, κορακῖνος, pesce, AR. fr. 452: **-ρράβδωτος**, ον, [ῥαβ-] *listato di nero*, SENOCR.; **-ρριζος**, ον, *di nere radici*; τὸ μ. *elleboro nero*, DIOSC.

μελάνός, ἡ, όν, = μέλας, STR.; GEOP. 7, 15, 6; EG.

μελάνο-σπάλάκισσα, ης, ἡ, *cavalla chiazzata di nero*, P.

μελάνό-στερφος, ον, [σ.] *di nera pelle*, ESCHL. 389: **-στικτος**, ον, [στίζω] *picchiettato di nero*, ARST. **-στολος**, ον, [στολή] *vestito di nero*, PLUT. M. 872; I.

μελάνο-συρμαῖος, ον, par. com. a doppio sens. *che trascina lunga veste nera*, σύρμα, ovv. *che fa uso della nera sirmea purgativa*, συρμαία, Egiziano, AR. Th. 857.

μελάνότης, ητος, ἡ, [μέλας] *nerezza*, ARST.; ORIG.

μελάν-ουρίς, ίδος, ἡ, fm. del seg.; *melanuride*, pesce, ANT. 6, 304: **-ουρος**, ον, [οὐρά] *dalla coda nera*; ὁ μ. *melanuro*, pesce, EPICAR. 56; CRAT. Τροφ. 1; ANTIPAN. Προβλ. 1: serpente, EL. Na. 6, 51.

μελάνό-φαιος, ον, [φ.] *nero bigio*; τὰ μ. *melanofee*, sor. di fico, AT. 78.

μελάν-όφθαλμος, ον, [ὀφθ.] *dagli occhi neri*, IPP. 955. ARST.; GEOP. 17, 2, 1.

μελάνό-φλεψ, βος, ὁ, ἡ, *con vene nere*, ARET.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta abiti neri; vestito a bruno*, SCL. EU.; vb. **-φορέω**, PLUT. M. 557.

μελάν-οφρυς, υ, g. υος, *dalle nere sopracciglie*, E.; ARCAD. 91.

μελάνό-φυλλος, ον, [φύλλον] *di cupe, fosche foglie*, AT. 608: **-χλωρος**, ον, = μελάγχλωρος, PROCL.; **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *di colorito bruno*, OD. 19, 246; eterocl. gen. **-χροος**, NIC. Th. 941; pl. **-χροες**, *di color fosco*, κύαμοι, *fave*, IL. 13, 589: **μελάνό-χρως**, ων, g ωτος, EU. Hec. 1106; TEOC. 3; τὸ μ. *color nero*, TFR. Sens. 78. — cfr. μελάγχρ-

μέλανσις, εως, ἡ, *l'annerire; annerimento*, ARST.

μελάν-σπερμον, ου, τό, = μελάνθιον, DIOSC.

Μελάντας, ου, ὁ α, ὁ, *Melanta*, u. DEM. 310; PLUT. Artax. 19.

Μελάντειοι σκόπελοι, οἱ, *scogli Melantei*, attorno a Tera, ORP.; πέτραι, AP. R. 4, 1707.

μελαν-τειχής, ές, *dalle nere muraglie*, δόμος Περσεφόνης, *casa di Persefone*, PD.

μελάντερος, **-τατος**, v. μέλας.

μελαντηρία, ας, [μελαίνω] *tinta nera*; anche, *nero de' calzolai*, ARST.; DIOSC. 5, 118; I.; LUC. 16, 15; GAL.

μελαν-τράγής, ές, [τρώγω] *nero e mangiabile*, σῦκον, *fico*, ANT. 6, 299.

μελάν-υδρος, ον, [ὕδωρ] *di acqua bruna*, i. e. *profonda e pura*, κρήνη, *fonte*, IL. 9, 14; OD. 20, 158; TEOG. 959: **μελάνω**, *divento fosco; nereggio*, μελάνει πόντος, *diviene fosco il mare*, IL. 7, 64; v. **-λανέω**: **μελάν-ῶπις**, ιδος, [ὤψ] *di nero o bruno aspetto*, MARC. 64: **Μελάν-ωπος**, ου, ὁ, *Melanopo*, u. ATT.; v. TUC. 3, 86; SEN. Hell. 6, 3, 2; DEM. 703; ARST.; **-ώπη**, ης, ἡ, *Melanope*, dn. LUC. 73, 9: **μελάνωσις**, εως, ἡ, *il divenir nero; macchia*, CRIS. ecc.

μελά-ρρινος, ον, [ῥινός] *dalla nera pelle*, NONN.

μέλας, αινα, ἄν, g. μέλἄνος, αίνης, ανος, d. μέλανι, -αίνῃ, a. μέλανα, -αιναν, μέλαν, [ind. e. √mel, sscr. malinah] *nero*, OM. e SEG.; *scuro; bruno; fosco; di color cupo*, ID.; ναῦς, *nera nave*, OM.; μέλαιναι νῆες, μελαινάων νηῶν..., *navi*, ID.; σποδιῇ μελαίνῃ..., *sotto la bruna cenere*, OD. 5, 488; μέλας ἐπὶ ἕσπερος ἦλθεν, *sopraggiunse la sera scura*, ID. 1, 423; πόντος, γαῖα, νέφος, νύξ, κύανος, λίθος, OM.; οἶνος, αἷμα, *vino, sangue nereggiante, rosso cupo*, OM.; TR.; μέλανες βότρυες, *neri grappoli*, IL. 18, 562; μέλαν ὕδωρ, *l'acqua bruna*, i. e. *profonda e pura*, OD. 4, 359: di pers. *nero; bruno; scuro*, ATT.; v. PL. Rsp. 474; DEM. 537: μέλαινα χολή, PL. Tim. 83, e sol. ἡ μ. IPP. *atrabile; bile nera*. — τὸ μ. *il nero; nerezza; tinta nera; inchiostro*, ATT.; τὰ μέλανα, *macchie nere*, nelle orecchie del cane, SEN. Cyn. 5, 23, ovv. *escrementi neri*, IPP. — *2)* tras. *nero; triste; tetro; scuro; cupo; funesto*, μέλαν νέφος θανάτου, *la nera nube della morte*, IL. 16, 350; Κήρ, *la nera Parca*, θάνατος, *morte*, δδύναι, *neri* o *crudeli dolori*, ἄχεος νεφέλη, *nube...*, ID.; Erinni, Ares, Ades, TR.; τύχη, ἀρά, ἄτα, *sorte, imprecazione...*, ESCHL.; ἡμέραι μέλαιναι, *dies atri, giorni nefasti*, PLUT. Luc. 27; μέλαν ἱμάτιον, *veste nera, di lutto*, Per. 38. — *b) oscuro; difficile a comprendersi; enigmatico*, ἱστορίη, ANT. 11, 347: di voce, *fosca; scura*, ARST.; DI. C. 61, 20: *maligno; cattivo*, ἄνθρωποι, PLUT. M. 12; φρήν, καρδία, SOL.; PD. — NB. — cp. μελάντερος, IL. 4, 277; μελανώτερος, STR. 772; Sup. μελάντατος, IPP. 908; μελαινότατος, ANT. 11, 68: ep.

dat. μείλανι, IL. 24, 79: μέλαις, eol. = μέλας, SAFF. — **Μέλας, ανος, ὁ,** *Melante,* « il nero », u. IL. 14, 117; AP. R. 2, 1156. — *2)* n. geogr. M. κόλπος, *golfo Melas,* oggi *di Saros,* ER. 6, 41; πόντος, *mare,* AP. R. 1, 922. — *b) Melas,* fi. bect. oggi *Mauro Potamo,* PLUT. Pel. 16: fi. trac. ER. 7, 58: fi. arcad. CALL. Iov. 23.

μέλασμα, τος, τό, [μελαίνω] *lividura; macchia nera,* IPP. 760: *tinta nera,* POLL. — μ. γραμματόκον, *tinta nera per scrivere,* di matita, ANT. 6, 63 **μελασμός, οῦ, ὁ,** *tinta nera,* τῶν τριχῶν, *dei capelli,* DIOSC.; GAL. — *lividura,* IPP. 1253: *macchia nera,* PLUT. M. 564, 921.

μέλδω, [ind. e. √s-meld, ἁμαλδύνω, μαλακός, lt. *mollis*] *fondo; liquefaccio; disciolgo,* CALL. fr. 309; MAN. 6, 464. — M. e p. ὡς δὲ λέβης ζεῖ ἔνδον, ἐπειγόμενος πυρὶ πολλῷ, κνίσην μελδόμενος ἁπαλοτρεφέος σιάλοιο, *come un lebete bolle internamente, riscaldato da molto fuoco, struggendo il grasso di ben nutrito maiale,* IL. 21, 363: p. *struggersi,* σάρκες μελδόμεναι, NIC. Th. 108.

μέλε, impf. da μέλω, 3 sg.: μέλε οἱ ἑών..., *le stava a cuore lui dimorante...,* OD. 5, 6. — *2)* masc. e fm. **ὦ μέλε,** *mio caro; cuore mio; amico mio,* AR. Eq. 671, Nub. 33; PL. Theaet. 178; MEN. Συνερ. 2: iron. διαρραγείης, ὦ μ. AR. Av. 1257.

μελεαγρίς, ίδος, ἡ, *meleagride; gallina faraone,* ARST.; EL. Na. 4, 42; 5, 27; AT. 655: **Μελέ-αγρος, ου, ὁ,** [μέλω, ἄγρα, « cacciatore »] *Meleagro,* f. di Oineo e Altea, argonauta, e uccisore del cignale di Calidone, IL. 9, 543; PD.; EU. Suppl. 904: agg. **-άγρειος, α, ον,** ANT. 4, 2.

μελεάζω, [μέλος] *canto,* NICOM.

Μέλεαξ, ὁ, *Melea,* u. TUC. 3, 5; **Μελεᾶς, ᾶ, ὁ,** NT.

μελεδαίνω, [μέλω] *ho cura di; curo,* acc. τοὺς νοσέοντας, *i malati,* ER. 8, 115; cfr. IPP. 593, 616; I. — *b) mi preoccupo di; ho sollecitudine per,* gen., penίης, TEOG. 1129: τινά, *di qno.,* TEOC. 10, 52: inf. γῆμαι, TEOG. 185: **μελεδῆθμός, ὁ,** *esercizio; pratica,* ANT. App. 6, 140: **μελέδημα, τος, τό,** *cura; pensiero; sollecitudine; pena; affanno,* OM.; EU.; τὸν ὕπνος ἔμαρπτε, λύων μελεδήματα θυμοῦ, *lo prese il sonno, sciogliendo le cure dell'animo,* IL. 23, 62; ἐνὶ θυμῷ... μελεδήματα πατρὸς ἔγειρεν, *le pene, che aveva nell'animo per il padre, lo tenevano desto,* OD. 15, 8; τὰ θεῶν μ. *il pensiero degli Dei,* soggett. EU. Hipp. 1103. — *b) oggetto di sollecitudine,* Is. fr. 5; ALESS. Ὅλ. 1: **μελεδήμων, ον,** g. **ονος,** *che ha cura; sollecito di,* gen. EMPED. 398; ANT. 6, 39, δόμων, 7, 425: **μελεδῶν, ῶνος, -ῶνες, -ώνων, -ῶνας,** v. l. in alc. mss. per μελεδώνη, -ῶναι, -ωνῶν, -ώνας. — **μελεδωνεύς, έως, ὁ,** = μελεδωνός, TEOC. 24, 106: **μελεδώνη, ης,** dor. **-να, ἡ,** *cura; pensiero; sollecitudine; affanno,* gen. OD. 19, 517; ES. O. 66; IPP.; TEOC. 21; SAFF. 17: **μελεδωνός, οῦ, ὁ,** *che prende cura; curatore; soprintendente; custode,* gen. οἰκίων, ER. 3, 61, θηρίων, 2, 65, χρημάτων, 7, 38; v. 7, 31; τῶν ἱερῶν, D. AL. 1, 67; τείχους, EL. Na. 3, 26.

μέλει, impers. v. μέλω.

μελεϊνος, η, ον, = μέλινος, TFR. Hp. 5, 7, 8; CIA.

μελεϊστί, avv. [μελίζω] *a membro a membro; a brani,* lt. *membratim,* OM.; AP. R. 2, 626; ἦέ μιν ἤδη ἦσι κυσὶν μ. ταμὼν προύθηκεν Ἀχιλλεύς, *o già, fattolo a pezzi, A. l'ha gettato alle sue cagne,* IL. 24, 409; τοὺς διὰ μ. ταμὼν ὠπλίσσατο δόρπον, *...se ne fece la cena,* OD. 9, 291.

μελεο-παθής, ές, [πάσχω] *che ha sofferto cose miserande.* ESCHL. Theb. 961: **-πονος, ον,** *che ha fatto...,* 960.

μέλεος, α, ον, e **2,** EU. Or. 207, [lt. *malus,*?] *vano; nullo; inutile; senza affetto* o *ragione,* μελέη δέ μοι ἔσσεται ὁρμή, *vano mi sarà lo slancio,* OD. 5, 416; οὐ μέν τοι μέλεος εἰρήσεται αἶνος, *non sarà stato detto in vano il tuo elogio per me,* IL. 23, 795, εὖχος, *trionfo,* 21, 473: μέλεον, avv. *in vano,* οὐδέ τί σε χρὴ ἑστάμεναι μ. σὺν τεύχεσιν..., *startene oziosamente...,* 10, 480. — *b) misero; infelice; sciagurato,* ES.; TR.; ER. 7, 140, orac.; τινός, *per qno.* οἶμοι ἐγὼ σοῦ μέλεος, *oimè! infelice per te!* SOF. Tr. 972; ἔργα, θάνατος, πάθη, TR. — μέλεοι come bisill. ESCHL. Theb. 878, 945.

μελεό-φρων, ον, g. **ονος,** [φρήν] *misero,* EU. It. 854.

μελεσί-πτερος, ον, [μέλος, π.] *dalle ali strepitanti,* ANT. 7, 194.

μελετάω, -ταίνω, gen. I.; f. **-ήσω,** post. **-ήσομαι,** a. ἐμελέτησα, pf. μεμελέτηκα, *ho cura di; mi adopro per; mi occupo di,* τινός, *qsa.* ES. O. 314, 441; τι. ER. 3, 115; SOF. Oc. 171; νόμους, EU. Bacch. 892; δόξαν, TUC. 6, 11; δόξας, PL. Phaedr. 260. — *b) curo,* e p. *ricevo le cure,* t. med. IPP. 547, 548. — *2) mi esercito in; esercito; pratico; attendo a,* ATT.; μαντείην, *l'arte divinatoria,* INN. O. Merc. 557; ἄνδρα ἡμεροδρόμον τε καὶ τοῦτο μελετέοντα, *emerodromo di professione,* ER. 6, 105; μελετᾶν τέχνας, ῥητορικήν, ὄρχησιν, *arti, rettorica, danza,* PL. Gorg. 511, ecc.; οὔτ' ἂν σοφίαν μελετῴη, *non attenderebbe alla sapienza,* AR. Pl. 511. — *b)* tal. più propr. *medito; penso; studio,* τι, ATT.; λογάρια δύστηνα μελετήσας, *avendo escogitate miserabili sentenziucce,* DEM. 421, ἀπολογίαν, 1129. — *c)* dat. o inf. τόξῳ μελετᾶν καὶ ἀκοντίῳ, CYR. 2, 1, 21, ovv. inf. τοξεύειν καὶ ἀκοντίζειν, 1, 2, 12, *esercitarsi nell'arco e nel giavellotto,* cfr. ANTIF. 3, 2, 3; ποιεῖν καὶ λέγειν, LIB. 10, 9; ἀποθνήσκειν, τεθνάναι, *a morire,* i. e. *nel pensiero della morte,* PL. Phaed. 67, 81. — *d)* con ὡς, *procuro, cerco di, che,* ATT.; con part. predic. CYR. 5, 5, 47; ἐμελέτησαν... πλοῖον κυβερνῶντες, *si esercitano nel governare la nave,* SEN. Ath. 1, 20: p. εὐταξία μετὰ κινδύνων μελετωμένη, *disciplina imparata con la pratica tra i pericoli,* TUC. 6, 72; τὸ ναυτικὸν... οὐκ ἐνδέχεται, ὅταν τύχῃ, ἐκ παρέργου μελετᾶσθαι, *l'arte navale non è tale da esercitarsi, quando capita, come un di più,* ID. 1, 142. — *3)* t. ret. e dram. *mi esercito nel declamare; declamo; recito,* PL. Phaedr. 228; DEM. 1114. — *b)* assol. ἦν τὸ ἱππικὸν μεμελετηκός, *la cavalleria era esercitata,* SEN. Hell. 6, 4, 10; ἐν τῷ μὴ μελετῶντι, *per mancanza d'esercizio,* TUC. 1, 142, cfr. 1, 80; τοὺς τοξότας μελετῶντας..., *esercitantisi,* SEN. Hell. 3, 4, 16. — *c)* acc. di pers. ἐμελέτησεν, sott. αὐτούς, ὡς... εἶεν, *li avvezzò a...,* CYR. 8, 1, 42; con inf. μαθητάς... ἀναβαίνειν ἐπὶ τοὺς ἵππους μελετᾷ, *istruisce i discepoli a montare...,* MNESIM. Ἱπποτρ. 1.

μελέτη, ης, ἡ, dor. **-τα,** [μέλω] *cura; pensiero; sollecitudine,* ES. O. 410; ATT.; τινός, *di qno. qsa.* ES. IB. 378, 455; TUC. 5, 69; περί τινος, πρός τι, me. 81. PL. Pol. 286, Leg. 865: gen. soggett. θεῶν του μελέτη, *per provvidenza di qualcuno tra gli Dei,* SOF. Ph. 196. — *2) esercizio; occupazione; pratica; studio; meditazione,* τινός, *di qsa.* ATT.; PD.; μελέτην ποιεῖσθαι = μελετᾶν, ATT.; μ. θανάτου, *pratica* o *meditazione della morte,* PL. Phaed. 81; οὐκ ἀντιτιθέντες τὴν Ἀθηναίων ἐκ πολλοῦ ἐμπειρίαν τῇς σφετέρας δι' ὀλίγου μελέτης, *non mettendo a raffronto l'antica esperienza degli Aten. al loro esercizio cominciato da poco,* TUC. 2, 85; μάθησις καὶ μ. *istruzione e pratica,* PL. Theaet. 153. — *b) esercizi militari; manovre,* μελέτην ἐν ὅπλοις ποιεῖσθαι, *degli efebi,* CIA.; spec. pl. TUC. 1, 18; 2, 39. — *c) esercizio oratorio; declamazione,* DEM. 328; PLUT. M. 41: *dissertazione,* STR. 14: *ricerca; studio; materia di..., discussione,* PD. I. 5, 28; PL. Gorg. 500, cfr. Phaed. 82: **μελέτημα, τος, τό,** *pratica; esercizio; studio; oggetto d'es.* o *st.,* PL. Phaed. 67; CYR. 8, 1, 43, Eq. 11, 13; EU. 101: **μελετηρός, ά, όν,** *che si esercita volentieri; studioso; voglioso di,* gen. LGN.; pl. μ. συνουσίαι, *società d'esercizio declamatorio,* FILOSTR. 527: sup. ἔκριτον δ' αὐτὸν καὶ τῶν εἰς τὸν πόλεμον ἔργων... φιλομαθέστατον εἶναι καὶ μελετηρότατον, *giudicavano Ciro anche*

nelle cose riguardanti la guerra desiderosissimo d'imparare, e costantissimo nell'esercitarvisi, AN. 1, 9, 5· **μελέτησις**, ή, = μελέτη, CIR.; **μελετητέος**, α, ον, vrb. di μελετάω, IPP. 384· **-τέον**, PL. Gorg. 527· **μελετητήριον**, ου, τό, *luogo d'esercizio; stanza da studio*, PLUT. Dem. 8; *strumento d'es.* (AT. 638), ANASSANDR. Ἡρ. 1· **μελετητικός**, ή, όν, *inclinato o atto all'esercizio*, τινός, *di qsa.*, CLEM.; μ. ὕλη, *materia, argomenti di declamazione*, DI. L. 3, 47. — *b) tubante; gemebondo*, colomba, SET. Ezech. 7, 6.

μελετητός, ή, όν, *che si acquista con l'esercizio*, ἀρετή, PL. Clitoph. 407; v. LUC. 39, 16· **μελέτωρ**, ορος, ὁ, *chi si prende cura; vendicatore*, SOF. El 846.

μέλη, ης, ἡ, *mele*, coppa per bere, ANASSIPP. Φρ. 1.

μεληδόν, avv. = μηλεϊστί, AT. 153.

μεληδών, όνος, ἡ, = μελεδώνη, SIM. 39; ANT. 5, 292; AP. R. 3, 812· **μέλημα**, τος, τό, [μέλω] *oggetto di cura, di sollecitudine; oggetto che sta a cuore; premura*, qu. anche lt. *mea cura, mio amore; mie delizie*, TR.; PD.; ὦ φίλτατον μ. δώμασιν πατρός, ESCHL. Ch. 235; μ. τοῦμον, SAFF. 126: iron. τῷ θανάτῳ μ. AR. Ecc. 905. — *b) sollecitudine; cura; pensiero; dubbio*, ESCHL. Eum. 444, Ag. 1551; TEOC. 14, 2.

Μέλης, ητος, ὁ, *Melete*, u. PL. Gorg. 501, 502; PLUT. — *b)* fi. ion. INN. O. Dian. 3; STR. 554, 646· **Μελησ-ά**γορας, ου, ὁ, [μ. ἀγορά] *Melesagora*, u. ANT. 7, 500· **Μελήσ-αν**δρος, ου, ὁ, [μ. ἀνήρ] *Melesandro*, duce aten. TUC. 2, 69· poet. EL. Vh. 11, 2· **μελήσειος**, f. di μέλω. — **Μελησίας**, ου, ὁ, *Melesia*, u. TUC. 8, 86; PD.; AR. Nub. 686; PL. Lach. ecc.; **Μελησι-γενής**, οῦς, ὁ, *Melesigene*, f. di Μέλης, i e. Omero, PLUT. V. Hom. 3; LUC. 73, 9· **μελησί-μβροτος**, ον, [μέλω, βρ.] *caro ai mortali*, PD. P. 4, 15· **Μελήσ-ιππος**, ου, ὁ, [μ. ἵππ.] *Melesippo*, u. TUC. 1, 139; 2, 12· patr. **-ιππίδας**, α, ὁ, *Melesippida*, PLUT. Ages. 1.

Μελήσιος, ὁ, *Melesio*, scism.; **Μελησιανοί**, οἱ, *Melesiani*, EC.

μελητέον, vrb. di μέλω, PL. Rsp. 365.

Μέλητος, ου, ὁ, *Meleto*, poet. tr. accusatore di Socrate, ATT.; amico dei 30 tiran. SEN. Hell. 2, 4, 36· patr. **Μελητίδης**, ου, ὁ, *Meletide*, tipo di sciocco in Atene, AR. Ran. 991; LUC. 38, 53.

μέλι, ιτος, τό, [ind. e. melit; lt. *mel*] *miele*, OM. e SEG. — *b)* anal. *miele*, i. e. gomma o succo di certe piante, ER. 1, 193; ARST.; tra cui μ. ἄγριον, *miele silvestre*, NT. — tras. di cosa dolce, soave, p. e. parola dolce, OM. e SEG. — NB. dat. μέλι, COM.; g. pl. μελίτων, EMPED.

μελία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *frassino*, alb. IL. 13, 178; 16, 767; Es. O. 145; ecc. — *b)* meton. per *lancia; asta*, IL. 19, 390; 22, 225; OD. 14, 281· **Μελία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Melia*, dn. PD.; CALL. Del. 80.

μελιᾰδής, dor. = μελιηδής.

Μελίαι, ῶν, αἱ, *Melie*, ninfe, ES.; CALL. Iov. 47.

μελ-ίαμβοι, ων, οἱ, [μέλος, ἴ.] *meliambi*, versi lirici giambi, DI. L. 6, 76.

Μελιασταί, ῶν, οἱ, *Meliasti*, società bacchica in Arcad. PAUS. 8, 6, 5.

μελι-βόας, ου, ὁ, *dal dolce canto*, κύκνος, EU. fr. 775.

Μελί-βοια, ας, ἡ, [μέλω, βοῦς] *Melibea*, c. tessal. presso l'Otri, IL. 2, 717; ER. 7, 188. — *b)* is. presso la Siria, OPP. C. 2, 120. — *c)* dn. APD., PAUS.

μελί-βρομος, ον, [μέλι, βρέμω] *dal dolce fremito, suono*, flauto, ANT. 7, 696.

μελι-γᾰθής, ές, [γηθέω] *dolce come il miele*, ὕδωρ, PD. fr. 211· **-γδουπος**, ον, [μέλι, γδουπέω] *dolcemente risonante*, PD. N. 11, 18· **-γενέτωρ**, ορος, ὁ, *procreante il miele*, div. P.; **-γηρυς**, υος, dor. **-γᾶρυς**, PD. [μ. γ] *dal dolce suono; dolcesonante*, ὄψ, OD. 12, 187; v. ALCM.; PL. Phaedr. 269; ὕμνοι, κῶμοι, παιᾶνες, PD.; **-γλωσσος**, ον, [γλῶσσα] *dalla melliflua lingua, parola; dolce; soave*, ESCHL. Pr. 173; ἔπος, *carme*, AR. Av. 908; ἀηδών, *usignolo dalla lingua di miele*, BACCHIL. 3, 97; Πιερίδες, KAIB.

μέλεγμα, τος, τό, [μελίζω] *canto; canzone*, MOSC. 3, 93. — *b) strumento musicale; flauto*, 3, 55.

Μελιγουνίς, ίδος, ἡ, *Meligunide*, o Lipara, una delle is. eolie, CALL. Dian 48.

μελι-εφθον, ου, τό, *vaso da miele*, ARR. M. rubr. 6.

Α. μελίζω, [da μέλος, *membro*] f. att. ῐῶ a ἐμέλισα, pf. p. μεμέλισμαι, *smembro; fo a pezzi*, D. AL. 7, 72. SET; p. μεμελισμένος, *disarticolato*, OPP. C. 3, 159. — **B.** da μέλος, *canto*, f μελίξομαι, MOSC., pres dor **μελίσδω**, M. **-ομαι**, MOSC.; BION.; TEOC., imp. μελίσδεο, *modulo; canto; risuono*, inf. μελιζέμεν τινὰ ἀοιδαῖς, *celebrare qno. con canti*, PD. N. 11, 18; συρίγγι, *suono la zampogna*, TEOC. 20, 28; μελιζειν πάθη γοερά, *cantare la lacrimevole sciagura*, ESCHL. Ag. 1176 ἀδὺ μελιῳδόμενος κατεκέλισο, *soavemente sonando stavi adagiato*, TEOC. 7, 89.

μελί-ζωρος, ον, [μέλι, ζωρός] *di puro miele*, AT. 498· τὸ μ *bevanda melata*, NIC Al 205. — *b) dolce come il miele*, 351, TH. 663

μελίη, **Μελίη**, v. μελία.

μελιη-γενής, ές, *nato dal frassino*, AP. R. 4, 1641.

μελι-ηδής, ές, [μ. ἡδύς] *dolce come il miele; soave; dolce*, οἶνος, πυρός, καρπός, ἄγρωστις, κηρός, tras. θυμός, νόστος, ὕπνος, OM., dor. **-ᾱδής**, PD., eol. **-άδης**· **-ήρεπτος**, ον, [τρέφω] *nutrito di miele*, ANT. 9, 122· **-θροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [θρέω] *dalla voce soave come il miele*, ANT. 5, 125.

μελίτινος, = μελέτινος, CIA.

μελι-καρίς, ίδος, ἡ, v. μελικηρίς, AT. 147.

Μελι-κέρτης, ου, dor. **-κέρτας**, ὁ, *Melicerta*, f. di Ino, PD. 5, NONN.; g. ep. **-κέρτεω**, ANT. 7, 303.

μελί-κηρα, ας, ἡ, [κηρίον] *melicera; focaccia con miele*, FERECR. Aὐτ. 7. — *b)* anal. *ovaia della porpora*, ARST.· **-κήριον**, ου, τό, *favo di miele*, SIMM.; **-κηρίς**, ίδος, ἡ, *favo*, SCL. AR.; PO. 936. — *b) meliceride*, eczema purulento nella testa, IPP. 113. — *c)* = μελίκηρα, AT. 147. *d) meliceride*, sor. di vite, EUST.; di erba, E.; **-κηρον**, ου, τό, *favo*. POLL.; vite, *meliceride*, PLUT. Fluv. 19· **-κηρος**, ὁ, *cera*, P.; **-κηρώδης**, ες, *di meliceride*, eczema, AEZ.

μελί-κομπος, ον, [μέλι, κομπέω] *dolcemente risonante*, ἀοιδαί, PD. I. 2, 32.

μελικός, ή, όν, [μέλος] *melico; lirico*, PLUT. M. 348· ὁ μ. *poeta*, 120. — AVV. **-ῶς**, *liricamente*, SCL. AR.

μελί-κρατον, ου, ion. **-κρητον**, τό, OD. 10, 519; ὁ μελίκρατα γάλακτος, EU. Or. 115, [κεράννυμι] *miscela di latte e miele*, per le libazioni funebri. — *b)* poi *idromele* o *acqua e miele*, IPP. 1254; ARST.; TPR. Hp. 9, 11, 2.

μελίκταινα, = μελίτταινα, NIC. Th. 555· **Μελίκταινα**, ion. **-κταίνη**, ης, ἡ, *Melittena*, baccante, NONN.

μελικτής, dor. **-κτάς**, ᾶ, ὁ, [μελίζω] *cantore; flautista; sonatore*, TEOC. 4, 30; MOSC. 3, 7.

μελίλωτίνος, η, ον, *di meliloto*, στέφανοι, *corone*, AT. 73; ALESS. Κρατ. 5· **μελιλώτινον** λαλεῖν, *parlare con la dolcezza del meliloto*, FERECR. Πέρσ. 2· **μελί-λωτον**, ου, τό, ARST.; AT. 73; **-λωτος**, ου, ὁ, SAFF. 25, TPR. Hp. 7, 15, 3· DIOSC. [μέλι, λωτός] *meliloto*. pian.

μελί-μηλον, ου, dor. **-μαλον**, τό, [μ.] *mela primaticia, dolce; melimela*, DIOSC. 1, 162· *bevanda di...*, MED. — *b) mela innestata nel cotogno*, GEOP. 10, 20, 1.

Μελίναια, ας, ἡ, *Melinense*; di **Μέλινα**, c. argol.; epit. di Afrodite, LIC. 403.

μελίνη, ης, ἡ, *panico; miglio*, ER. 3, 117; SOF. 534: pl. *campi di panico*, AN. 2, 4, 13; DEM. 101.

μέλινον, ου, τό, *melino; melissa*, pian. VARR.

μέλῑνος, η, ον, [μελία] *di frassino; frassineo*, Od. 17, 339; nell'Il. μείλινος, 5, 655.

Μελῑνο-φάγοι, ων, οἱ, [μελίνη, φαγεῖν] *Melinofagi*, « mangiatori di panico », pop. trac. An. 7, 5, 12.

Μελιξώ, οῦς, ἡ, *Melisso*, dn. Teoc. 2, 146: **μελι-οὖχος**, ον, [ἔχω] *melato*, P.; **μελί-παις**, παιδος, ὁ, ἡ, *produttore di miele*, Ant. 12, 249: **-πηκτον**, ου, τό, dor. **-πακτον**, *focaccia con miele*, Antifan. Δευκ. 2, Men. Λεπτ. 1; Plut. M. 200: **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [πνέω] *dal soave profumo*, An. 6, 231. — *b) dai dolci accenti; spirante dolcezza*, Teoc. 1, 128; Nonn.; **-πτέρωτος**, ον, *dalle ali di miele*, μέλεα, At. 633: **-πτορθος**, ον, [π.] *dai dolci germogli*, Gal.

μελι-ρραβάμιγξ, γγος, ὁ, ἡ, [ῥ.] *che stilla miele*, Nonn., **-ρροθος**, ον, [ῥ] Pd.; **μελι-ρροος**, οον, Gl., **μελι-ρρύτος**, ον, [ῥέω] **-ρρύτης**, ητος, ἡ, Pl. Ion, 534, *che scorre miele; mellifluo*.

μέλις, ὁ, barbar. com per μέλι, Ar. Th 1192: **μελι-άδω**, dor. = μελίζω. — **μελίσκιον**, ου, τό, [μέλος] *piccolo canto*, Alcm. 65; Antifan. Τραυμ. 1, **Μελίσκος**, ου, ὁ, [prec.] *Melisco*, u. Ant. 6, 82: **μέλισμα**, τος, τό, [μελίζω] *canto; canzone; melodia*, Teoc., An. 4, 1; 7, 196. dim. **μελισμάτιον**, ου, τό, An. 11, 165.

μελισμός, οῦ, ὁ, [doppio μελίζω] *smembramento; divisione*, D. Al Lys. 11. — *b) canto; trillo, gorgheggio*, Music.; cfr. Str. 704.

μελί-σπονδα, ων, τά, [σπένδω] sorte ἱερα *libazioni di miele*, Plut. M. 464, 672.

μέλισσα, ης, att. **-ττα**, ἡ, [μέλι] *ape*, Om. e Seg. — **κέντρον**. , *pungiglione*, Pl. Phaed. 91. — *b)* tras per *poeta; poetessa*, Ar. Av. 748, Eccl 974 della *sacerdotessa di Delfo*, Pd. P. 4, 60 delle Ninfe, Porf. Antr. 18 per *miele*, Sof. Oc 481: **Μέλισσα**, ης, ἡ, *Melissa*, dn. Er. 3, 50; 5, 92 **Μέλισσαι**, ῶν, αἱ, *Melisse*, ninfe, figlie di Melisseo, Call. Ap 110: **μελισσαῖος**, α, ον, *di api*, οὐλαμός, *sciame*, Nic Th 611; e **μελίσσειος**, α, ον, E.; v. l. NT.; **μελισσεύς**, έως, ὁ, *apicultore*, Arst. — **Μελισσεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, *Melisseo*, Curete, Nonn.; re del Cherson. Diod. 5, 61: **μελισσήεις**, ήεσσα, ῆεν, *ricco di api*, Nic. Th. 11; Col. 23: **μελισσία**, ας, ἡ, *alveare*, Geop. 15, 6, 1: **Μελισσιάς**, άδος, ἡ, *Melissiade*, dn. Ant. 5, 87: **Μελίσσιον**, ου, ἡ, dim. di μέλισσα, *Melissio*, dn. Ant. 14, 116: **μελίσσιος**, α, ον, *di, delle api*, NT. — *b)* τό μ. *alveare*, E.

μελισσο-βότάνον, ου, τό, = μελισσόφυλλον, Scl. Teoc.; **-βοτος**, ον, [βόσκω] *pascolato dalle api*, Ant. 9, 523; Di. Per. 327: ἡ μ. *melissa*, pian. Nic. Th. 677: **-κόμος**, ον, [κομέω] *che ha cura delle api; apicultore*, Opp. C. 4, 275; Ap. R. 2, 131: **-νόμος**, ον, *che nutre o governa le api; apicultore*, αἱ M. *sacerdotesse*, di Artemide, Eschl. fr. 84: Ar. Ran. 1273: **-πόνος**, ου, ὁ, [πολέω] *apicultore*, Arst.; **-πόνος**, ου, ὁ, = prec. Ant. 6, 239: **-ρῦτος**, ον, [ῥέω] *che scorre dalle api*, Orp. Arg. 574: **Μέλισσος**, ου, ὁ, *Melisso*, u. Pd.; Pl. Theaet. 180; Isoc. 208: **-σόος**, όον, [σῴζω] *protettore delle api*, Pane, Ant. 9, 226: **-τευκτος**, ον, [τεύχω] *fatto dalle api*, κηρία, Pd. 266: **-τοκος**, ον, [τίκτω] *generato dalle api*, Ant. 7, 12: **-τρόφος**, ον, [τρέφω] *cultore, -ice di api*, Σαλαμίς, Eu. Tr. 799; χώρα, Ios. B. 4, 8, 3: **-τρόφιον**, τό, = seg.

μελισσουργεῖον, ου, τό, [-ργός] *apiario; arniaio*, Esop. 289: **-ουργία**, ας, att. **μελιττ-**, ἡ, *apicultura; allevamento di api*, Arst.; Diod. 5, 65: vb. **-ουργέω**, *allevo...; fo miele*, Poll.; Arst.; **-ουργικός**, ή, όν, *di, dell', per allevamento delle api*, Poll.; τά M. poem. di Nic. (At. 68): **-ουργός**, οῦ, ὁ, [ἔργον] *allevatore di api; apicultore*, Pl. Rsp. 564, Lex. 842; Arst.

μελισσό-φυλλον, ου, τό, *melissa*, bot. Tfr. Hp. 6, 1, 4; Diosc.; **μελισσόω**, = μελιτόω, Sof. 306.

μελίσσω, = μειλίσσω, A. Ox.; E.

μελισσώδης, ες, att. **-ττώδης**, *simile alle api*, Arst.; **μελισσών**, att. **-ττών**, ῶνος, ὁ, *apiario; arniario*, Set. 1 Reg. 14, 25; Naz.

μελι-στάγής, ές, [στάζω] *che stilla miele*, Ap. R. 2, 1272; Ant. 5, 295; Babr. Proem. 18: **-στακτος**, ον, = prec. Ant. 4, 1.

μελιστής, οῦ, ὁ, = μελικτής, Anacr. 59.

μελιστί, avv. = μελεϊστί, Ios. Ai. 15, 8. 4.

Μελιστίχη, ης, ἡ, *Melistica*, dn. Ar. Eccl. 46.

Μελιστίων, ωνος, ὁ, *Melistione*, u. Ant. 13, 22.

Μελιταία, ἡ, ab. **-ταιεύς**, = Μελίτεια, Str. 434. **Μελίταιος**, α, ον, [Μελίτη] *Maltese*, E.; τὸ M. i. e. κυνίδιον, *cagnolino maltese*, Arst.; Tfr. Char. 21; Str. 277: **μελίτεια**, ας, ἡ, *melissa*, bot. Teoc. 4, 25: **Μελίτεια**, ας, ἡ, e **-τεία**, *Melitea*, c. tessal. Pol. 5, 97, 5; Diod. 18, 15; Plut. Syll. 20. — *b)* dn. Ant. 9, 228.

μελίτειον, ου, τό, *idromele*, Plut. Cor. 3: M. 672.

μελι-τερπής, ές, [τέρπω] *gradito come il miele; soave*, μολπή, Sim. 184.

Μελιτεύς, έως, ὁ, agg. [seg.] *Melitese; del demo di Melita*, Dem. 831, 858; CIA. freq.; **Μελίτη**, ης, ἡ, [μέλι] *Melita*, Nereide, Il. 18, 42; Es. — oceanide, Inn. O. Cer. 419: naiade, Ap. R. 4, 538: al.° Ant. 6, 39. — *2)* n. geogr. demo della tribù Cecropide, Att.; v. Pl. Parm. 127; Dem. 1258. — is. di *Malta*, Diod. 5, 12; Ant. 7, 211. — is. *Meleda* in Dalmazia, Ap. R. 4, 572: **Μελιτήτης**, α, ον, *Meliteo*; M. ὄρος, mon. in Corfù, Ap. R. 4, 1150: **Μελιτηνή**, ῆς, ἡ, *Melitina*, c. e distretto in Armenia, Str. 533. ab. **Μελιτηνοί**, οἱ, 527.

μελιτηρός, ά, όν, *di, da miele*, ἄγγος, Ar. fr. 440, ἀγγεῖον, Nic. 138; Gal. — *b) melato; come miele*, χυλός, Tfr. Hp. 3, 7, 4: ἡ μ. impiastro, P. Eg. 4, 40.

μελίτινος, η, ον, *di miele*, Di. L. 6, 51: **μελίτιον**, ου, τό, *idromele*, Porf. Abst. 1, 21; **-λίτιν**, l.

μελιτισμός, οῦ, ὁ, *uso medico del miele*, P. Eg.; Orib; **μελιτίτης**, ου, ὁ, οἶνος, *vino melato*, lt. *mulsum*, Diosc. 5, 15. — *b)* μ. λίθος, *melitite*, pietr. prez. 5, 151; Gal.

μελίτο-ειδής, ές, *simile a miele*, οἶνος, Hp. 469. — Avv. **-δῶς**, Sor. 1, 91: **μελιτόεις**, όεσσα, όεν, contr. **-οῦς**, οῦσσα, οῦν, *dolce come il miele; soave; gradito*, Pd. — *b) di miele*, ἡ μελιτοῦττα (μᾶζα), *focaccia melata*, Ar. Lys. 601, Nub. 507; Tfr. Hp. 9, 8, 7; **-όεσσα**, Er. 8, 41: **μελιτο-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di miele*, Ar. Eq. 853; Antifan. Κνο. 2: **-πωλις**, ίδος, fm. Poll.: vb. **-πωλέω**, id.; **μελιτό-ρρυτος**, ον, [ῥέω] *che scorre miele*, Lin.

Μέλιτος, ου, ὁ, = Μέλητος, Plut. M. 76.

μελιτ(τ)ουργεῖον, ου, τό, [seg.] *apiario; mellificio*, Str. 763; B.; **-ουργέω**, [ἔργον] Arst.; **-ουργία**, ας, ἡ, id.; **-ουργός**, οῦ, ὁ, Sin. Epist. 136; v. μελισσ-

μελιτοῦττα, ης, v. μελιτόεις. — **μελιτό-χροος**, οον, = μελίχροος, l.; **μελιτόω**, *preparo con miele*: p. μήκων μεμελιτωμένη, *papavero mescolato con miele*, Tuc. 4, 26. — *b) riempio di m.* ἀγγεῖον μεμελιτωμένον, *vaso pieno...*, Plut. M. 628.

μέλιττα, **μελιτταῖος**, ecc. ecc. = μελισσ-: **μελίτταινα**, ης, ἡ, = μελισσοβότανον, Diosc.; **μελίττιον**, ου, τό, dim. di μέλιττα, ma detto a pers. ὦ μ. vale *o amico dolcissimo, caro*, Ar. Vesp. 367. — *b) cellula*, Arst.; *favo*, id.

μελιττο-πόλος, **-τρόφιον**, **-τρόφος**, **μελιττ-ουργός**, **-ουργέω**, **-ουργία**, **-ουργεῖον**, = μελισσ-

μελιττώδης, ες, *simile alle api*, Arst.; **μελιττών**, ῶνος, ὁ, = μελισσ-, Att.; **μελιττώδης**, ες, *simile al miele*, Plut.; Luc. 14, 19; ἡ M. lt. *Mellita*, i. e. Proserpina, Teoc. 15, 94: **μελίτωμα**, τος, τό, [μελιτόω] *focaccia con miele*, Batr. 39; Diosc.; At. 646: **Μελίτων**, ωνος, ὁ, [μέλι] *Melitone*, Ant 11, 246; l.

μελί-φθεγκτος, ον, Sib. 4, 2; -φθογγος, ον, Pd. [φθέγγω] *dal dolce suono; armonioso.* -φόρος, ον, *che contiene miele*, l.; -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *dolce al cuore; soave come il miele; delizioso; soave*, οἶνος, πυρός, σῖτος, ὕπνος, Il. 2, 34; νόστος, *ritorno*, Sim. 120; σκόλιον, Pd. — *b*) attv. *che ha cura del miele; apicultore*, Ap. R. 4, 1132: -φυλλον, ου, τό, *melissa*, Nic. Th. 554; Diosc.; -φυρτος, ον, [φύρω] *impastato di miele*, Ant. 5, 270.

μελί-χλωρος, ον, *giallo come il miele; dolce pallore*, Pl. Rsp 474; Teoc. 10, 27; Nic. Th. 797. μελι-χοίρινα, ἡ, *melicherina*, sor. di focaccia, l.; cfr. At. 647.

μελί-χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] *del colore del miele*, Ant. 12, 165. 244; οἶνος, v. seg. Ipp. 526: μελιχρός, ά, όν, *melato*, οἶνος, Ipp. 465; Telecl. Πρύτ. 2. — *b*) *come il miele; dolce; soave*, Teoc. 5, 95; Ant. 6, 191; 7, 22; 12, 37; D. Al. — sup. -χρότατος, Call. 29. — Avv. cp. μελιχρότερον, Ant. App. 28: μελιχρότης, ητος, ἡ, *dolcezza come quella del miele*, Scl. Teoc.; μελί-χρυσος, ον, [χ] *del colore del miele e dell'oro*, ἔθειραι, Opp. C. 1, 315; λίθοι, Plin.

μελιχρώδης, ες, *biondo come il miele*, Ant. 12, 5.

μελί-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, [χρώς] *del colore del miele*, Q. Sm. 3, 224; Ant. 12, 170; P.

μέλκα, ας, ἡ, *melca*, alimento rinfrescante, con latte inacidito; prob. affine al germ. melk, molk; in gr. ὁ ὀξύγαλα, Gal.; A. Trall. 7, 3: μέλκη, Geop. 18, 21, 1.

μέλλαξ, ακος, ὁ, *giovane*; forma dialett. di μείραξ, l.; dim. μελλάκιον, l.; μλαξ, E.

Μελλαρία, ας, ἡ, lt. *Mellaria*, c. spagn. Plut. Sert. 12: μελλ-είρην, ενος, ὁ, [μέλλω, εἰ.] lac. = μελλέφηβος, Plut. Lyc. 17: -ειρονία, ἡ, *età di...*, l.; μελλί-πτερμος, ον, [π.] *che sta per starnutare*, Arst. Probl. 31, 7: μελλ-έφηβος, ον, [μέλλω, ἔ.] *che è per divenire efebo; vicino alla pubertà*, E.; Eust.

μέλλημα, τος, τό, [μέλλω] *indugio; dilazione; ritardo; lentezza*, Eu. Ia. 818; Eschn. 3, 72; Plut. Nic. 21: μέλλησις, εως, ἡ, = prec. Tuc. 1, 69; 4, 126: *aspettativa; il soprastare; mira; intenzione*, 3, 12; 5, 116; Pl. Leg. 723; διὰ βραχείας μελλήσεως, *dentro breve tp.* Tuc. 5, 66: μελλησμός, οῦ, ὁ, *aspettativa; ritardo; indecisione*, Stob.; D. Al. 7, 17; Paus. 4, 21, 4: μελλήσω, *f.*; μελλητέον, vrb. da μέλλω, Att.; μελλητής, οῦ, ὁ, *indugiatore; temporeggiatore*, Tuc. 1, 70; Arst.; μελλητικός, ή, όν, *propenso a temporeggiare, indugiare*, Arst. — Avv. -ῶς, *nell'attesa; nel frattempo; in appresso*, Ec.

μελλ-ιέρη, ης, ἡ, *vicina ad essere sacerdotessa; sac. novizia*, Plut. M. 795.

μελλίχιος, eol. = μειλίχιος, Saff. 100: μέλλιχος, eol. EM.

μελλιχό-μειδος, ον, [μ. e μειδάω] lt. *dulce ridens, dolcemente sorridente*, Alc. fr. 55, (41): μελλιχό-φωνος, ον, [μ. φωνή] *dalla dolce voce*, Saff. fr. 129.

μελλό-γαμος, ον, [γαμέω] *vicino alle nozze; fidanzato*, Sof. Ant. 628; Teoc. 22, 140: -δειπνικός, ή, όν, [μ. δεῖπνον] *che si canta aspettando il pranzo*, μέλος, *canto*, Ar. Eccl. 1153: -θάνατος, ον, *vicino alla morte*, Scl. Ar.; -κούρια, τά, *celebrazione dell'entrata in maggiorità*, PO. 1481: -νικιάω, [μ. νίκη e Νικίας] *indugio a vincere*, par. com. allusiva a Nicia temporeggiatore, Ar. Av. 640: -νυμφος, ον, [νύμφη] *vicino alle nozze; fidanzato*, Lic. 174; ἡ μ. *fidanzata*, Sof. Ant. 633; Di. C. 58, 7; l.; δόμος ὁ μ. *la casa che attende lo sposo*, Sof. Tr. 207: -ποσις, εως, ὁ, ἡ, *prossimo a divenire sposo*, Sof. fr. 910: -πρύτανις, εως, ὁ, *prossimo pritane*, PO. 1414.

μελλ-υμέναιος, ον, [μ. ῠ.] = μελλόνυμφος, l. (l. d.).

μέλλω. [ind. e. √mel; cfr. lt. *remeligo, indugio*] ta.; impf. ἔμελλον ed ἤμελλον, f. μελλήσω, a. ἐμέλλησα e ἠμέλλησα, seguito da inf. fut. tal. pres. e rar. aor. — *1) sto per; sono in procinto di*; freq. *ho in animo; penso; voglio*, Ἕκτορα δῖον ἔτετμεν... εὖτ' ἄρ' ἔμελλεν στρέψεσθ' ἐκ χώρης, *incontrò il divino E. quando appunto stava per allontanarsi dal posto*, Il. 6, 515, μιν ἔμελλε λίσσεσθαι, *si accingeva a supplicarlo*, 10, 454; μέλλες ἀφαιρήσεσθαι ἄεθλον, *pensi di togliermi il premio*, 23, 544; ἔμελλε πάλιν οἰκόνδε νέεσθαι, *si accingeva a far ritorno a casa*, Od. 6, 110; τι παθεῖν, *star per soffrire...*, Cyr. 1, 1, 40; ἔμελλε δηώσειν τὴν γῆν, *stava per dare il guasto al territorio*, Tuc. 2, 71; οὐδ' ἠμέλλησαν οὐδὲ διενοήθησαν ἐνθέσθαι εἰς τὸ πλοῖον, *né vollero né pensarono caricare nella nave*, Dem. 929. — *b*) con inf. sott. ὅ, τι μέλλετε εὐθὺς πράττετε, *ciò che avete in mente di fare, fatelo subito*, Tuc. 7, 15; οὐχ οὑμὸς τοῦτο πέπονθεν βίος... οὐδέ γε μέλλει, *la mia vita non ha mai patito simili triboli, né è sul punto di patirne*, Ar. Pl. 551; ἐν τῷ πολέμῳ οὐδὲν ἐπάθετε οὔτε ἐμελλήσατε, *...nulla soffriste né steste per soffrire*, Tuc. 3, 55. — *2) è stabilito che; sono in circostanze da*, qu. in ital. ord. *devo; posso*; come per forza del fato, τάχα δ' ἀνατήσεσθαι ἔμελλε, *presto doveva levarsi su*, Il. 2, 694; ἅπερ τελέεσθαι ἔμελλον, *quanto doveva accadere*, Od. 2, 156, τῷ δ' ἄρ' ἐμέλλεν αὐτῷ κῆδ' ἔσεσθαι, *così per lui era destino che avesse angustie*, 4, 107; ὄλβον δὲ θεοὶ μέλλουσιν ὀπάζειν, *tocca agli Dei darci buona fortuna*, Od. 18, 19; οὐδ' ἄρ' ἔμελλον... νέεσθαι, *né dovevano più tornare*, Il. 17, 497; εἰ μέλλει πόλις εἶναι, *se deve esistere*, Pl. Prot. 324; οὐκ ἄρ' ἐμέλλον ἑταίρῳ κτεινομένῳ ἐπαμῦναι, *era destino che non dovessi portar soccorso...*, Il. 18, 98. — *b*) per forza di volontà umana o degli eventi, περὶ τρίτοδος ἔμελλον θεύσεσθαι, *dovevano gareggiare nella corsa per il tripode*, 11, 700; οὐκ ἔμελλον... τὴν δίκην δώσειν, *non dovevo pagare il fio*, Sof. Ant. 458; μέλλω που ἀπέχθεσθαι Διί, *debbo pure essere in odio a G.* Il. 21, 83; μέλλεις σὺ ἴδμεναι, *...sapere*, Od. 4, 200; μέλλετ' ἀκουέμεν, *dovete aver sentito raccontare*, Il. 14, 125. — *c*) indicando tal. una mera possibilità in ital. si può rendere, oltre che col solo vb. *potere* o *dovere*, con un *forse*; *per avventura*, ecc.; μέλλει πού τις καὶ φίλτερον ἄλλον ὀλέσσαι, *può per avventura qualcuno perdere* (ovv. *forse perde...*) *una persona più cara*, Il. 24, 46, ὅθι που μέλλουσιν ἄριστοι βουλὰς βουλεύειν, *dove per avventura i capi discutono...*, 10, 326, ἄλλοτε... ἐρωῆσαι πολέμοιο μέλλω, *in altri tempi per avventura scansai la guerra*, 13, 777. — *d*) con inf. sott.; ἔμελλε, *così doveva essere*, Sof. Ph. 446; ἤδη· τί δ' οὐκ ἔμελλον; *lo sapevo: e come non dovevo saperlo?* id Ant. 448: ὁ μέλλων χρόνος, *il tempo avvenire*, Att.; Pd.; ὁ μέλλων, *il futuro*, Gra.; τὸ μέλλον, τὰ μ. *le cose future*; *il futuro*, Att.; μέλλων, ουσα, λλον, *futuro*; *avvenire*, id.; ἐν τῷ μέλλοντι αἰῶνι, *nel secolo futuro*, NT.; εἰς τὸ μέλλον (ἔτος) *nel futuro anno*, id. — *e*) τὸν υἱὸν ἑώρακας αὐτοῦ; Risp. Τί δ' οὐ μέλλω; *hai visto il suo figlio? Come no?* Sen. Hell. 4, 1, 6; ἀλλὰ τί μέλλει; *perchè no?* Pl. Rsp. 349, τί δ' οὐ μέλλει; e πῶς γὰρ οὐ μέλλει; *come non dovrebbe? e come no?* Rsp. 605, Phaed. 78; ecc. — *3) esito; indugio; temporeggio; differisco*, Att.; τί μέλλεις; *che indugi?* Eschl. Pr. 36; ἔφασαν χρῆναι μέλλειν... *doversi indugiare*, Tuc. 8, 78: μ. μὴ οὐ, inf. *differisco a*, Sof. Ai. 540. — **M.** e p. τὰ ἰσχυρότατα ἐλπιζόμενα μέλλεται, *il vostro sostegno più forte sta in speranza*, Tuc. 5, 111; ἅμα ταῦτ' εἰπὼν ἀνέστη, ὡς μὴ μέλλοιτο ἀλλὰ περαίνοιτο τὰ δέοντα, *appena ebbe così detto, si levò, perchè non patissero indugio ma si compissero subito le cose occorrenti*, An. 3, 1, 47: pf. μεμελλημένος, η, ον, Gal. — NB. impf. iter. μέλλεσκον, Teoc. 25, 240; Mosc. 2, 109.

μελλώ, οῦς, ἡ, = μέλλησις, ESCHL. Ag. 1356.

Α. μελο-γράφέω, [μέλος, *membro*] *rappresento con umane membra*, τὸ θεῖον, *la divinità*, EC. — **Β. μελο-γράφία, ας, ἡ,** [μέλος, *canto*] *scrittura musicale*, I. — *lo scrivere canzoni*, ANT. App. 109: **-γράφος, ου, ὁ,** *scrittore di canzoni; poeta lirico*, ANT. 11, 133.

μελο-θεσία, ας, ἡ, *assegnamento delle varie membra del corpo alla protezione dei pianeti*, CAT. ASTR.; PORF. — **-κοπέω,** [κόπτω] *amputo le membra; mutilo; smembro*, TOL. Tetr. 201: sost. **-κόπησις, εως, ἡ,** PROCL. **-κοπία, ας, ἡ,** SET. *amputazione...; mutilazione; smembramento*: **-κόπος, ον,** lt. *articulator, che amputa...*, GL.

μέλομαι, v. μέλω.

μελο-ποιέω, *compongo canzoni, canti*, AR. Th. 42, Ran. 1328. — *b) unisco alla musica; metto in mus.* acc.; p. μεμελοποιημένα ἐλεγεῖα, PLUT. M. 1134; cfr. LGN. 28, 2: *scrivo melodicamente*, AT. 632: pf p. con duplice raddopp. μεμελοπεποιημένος, ID. 453: **-ποιητής, οῦ, ὁ,** = μελοποιός, ANT. 11, 143: **-ποιΐα, ας, ἡ,** *composizione di canti; melodia; musica*, ARST. — *b) melopea; teoria musicale; contrappunto*, PL. CONV. 187, Rsp. 404: **-ποιός, οῦ, ὁ,** [ποιέω] *compositore di canti, poeta lirico*, AR. Ran. 1250; PL. Prot. 326; Θηβαῖος μ. per Pindaro, AT. 3: ἡ Λεσβία μ. Saffo, LUC. 39, 18. — *b) cantore; melodioso*, usignolo, EU. Rhes. 550.

μέλος, ους, τό, [μερ] *membro*, in pl. μέλη, OM.; TR.; PD.; ER.; al sg. STR. 83; GAL. — κατὰ μέλεα, = μελεϊστί, ER. 1, 119; PD.; μέλη καὶ μέρη ἐ μέρη κ. μ. *le membra e le parti*, PL. Leg. 795, ecc. — tras. NT.; = αἰδοῖα, CLEM. — μέλη ποιήσαντες, *fattolo a pezzi*, SET. 2 Macc. 1, 16. — *2)* come membro di frase musicale, *canto; canto lirico; canzone; carme; melodia; musica*, ER. 2, 135; ATT.; PD.; τὰ μέλη, *poesia lirica*, opp. epica e dram. PL. Rsp. 379, 607; ἐν μέλει ἢ τινι ἄλλῳ μέτρῳ, *in composizione lirica o in qualche altro metro*, 607. — *b)* **ἐν μέλει,** *a tono; convenientemente*, ἐν μ. φθεγξόμεθα, *parleremo a tono*, Soph. 227, opp. παρὰ μέλος, *contro il tono, la melodia; sconciamente; disadatto*, ID.; PD.; παρὰ μ. φθέγγεσθαι, *cantare stonando*, PL. Phil. 28, π. μ. δοκεῖς ἂν φθέγξασθαι,... *avresti risposto fuori di tono*, Leg. 698: ταῦτα Ἀλκαῖος ἐν μέλει ποιήσας, *avendo Alc. descritte queste cose in un carme*, ER. 5, 95. — *c) canto lugubre; querimonia; lamento; nenia*, SOF. Ai. 976; EU. Hipp. 879. — *d)* μ. Κρητικόν, (Καρικόν, Ἰωνικόν), *modo Cretico*, (*Cario, Ionico*), CRAT. Tροφ. 10: di strum. αὐλῶν τεῦχε πάμφωνον μέλος, « *compose ai flauti la sonora musica* », PD. P. 12, 19. — μ. βοῆς, *tono*, EU. El. 756.

μελο-τῠπέω, [τύπος] *canto; modulo*, ESCHL. Ag. 1153.

μελ-ουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *musico; cantore*, MAN. 4, 185; qu. **-ούργημα, τος, τό, -ουργία, ας, ἡ,** *canto; musica*; agg. **-ουργικός, ἡ, όν,** *musicale*, EC.

μέλπηθρα, τά, [μέλπω] *divertimento; trastullo; ludibrio*, μέλπηθρα κυνῶν ονν. κυσί, *ludibrio dei cani*, cadavere insepolto; sol. IL. 13, 233; 17, 255.-

μελπήτωρ, ορος, ὁ, [•] *cantore*, MAN. 4, 183.

Μελπομένη, ης, ἡ, [•] *Melpomene*, « Musa del canto », poi « tragica », ES.; LUC. 39, 14; DIOD. 4, 7: **Μελπόμενος,** *Melpomeno*, Bacco, PAUS. 1, 2, 5

μέλπω, M. μέλπομαι, f. μέλψω, e in sens. p. -ψομαι, ANT. 9, 521; a. ἔμελψα, -ψάμην, *canto; canto danzando*, assol.: *canto; celebro, festeggio con canti e danze*, acc. OM.; TR.; PD.; μετὰ δέ σφιν ἐμέλπετο θεῖος ἀοιδός, φορμίζων, *fra essi poi cantava un divino cantore, toccando la cetra*, OD. 4, 17: μέλποντές ἐκάεργον, *festeggiando il dio saettatore*, IL. 1, 474; σε μέλψουσι κατὰ χέλυν, *ti canteranno sulla lira*, EU. Alc. 446, πόσιν, Tr. 340, Διὸς κόραν ἐμελπόμαν χοροῖσι, *la figlia di G.*, Artemide, 554: con dat. μέλπεσθαι Ἄρηι, *cantare danzando in onore di Ares*, i. e. *combattere coraggiosamente*, IL. 7, 241. — *b) fo risonare; canto*, acc. ὦ... μέλπων κιθάρας ἑνοπάν, ἅτε..., *o tu che moduli sulla cetra il suono che...*, EU. Ion, 881; μέλπειν γόον, βοάν, ἰαχάν, στοναχάς, *far risonare gemiti, grida*, TR. — NB. inf. μελτέμεν, PD. — M. imp. μέλπεο, INN. O. Merc. 476, part. d. pl. fm. μετὰ μελπομένῃσι, *tra le fanciulle che cantavano danzando*, IL. 16, 182: impf. μέλπον, ἐμελπόμαν: μέλποντο, EU. Andr. 1039.

Μελτίνη, ης, ἡ, *Meltina*, dn. ANT. 9, 510.

μελύδριον, ου, τό, dim. di μέλος, *piccolo membro; membro*, M. ANT. 7, 68. — *2) piccolo canto; canzonetta*, AR. Eccl. 883; BION. 5; TEOC. 7, 51.

μέλω, [ind. e. √mel; cfr. μάλα e lt. *melior*] ta.; f. μελήσω, -ήσομαι, a. ἐμέλησα, pf. μεμέληκα, 2 μέμηλα, ppf. ἐμεμελήκει, μεμήλει, pf. p. μεμέλημαι, a. p. ἐμελήθην, il pf. ha sens. di pres., il ppf. d'impf.; così pure **μέμβλεται, μέμβλετο,** *sono oggetto di cura, di sollecitudine; sto a cuore; importo. — ho pensiero; mi do pensiero; mi occupo di*, ὃς πᾶσι δόλοισιν ἀνθρώποισι μέλω, *sono in pregio agli uomini per ogni sorta d'astuzie*, OD. 9, 20; ἵνα θανοῦσα νεητέροισιν μέλω, *perchè morta sia a cuore a quei di laggiù*, EU. Andr. 850, Ἴλιον κατασκαφαὶ πυρὶ μέλουσιν δαΐῳ, *la distruzione d'Ilio è affidata* (*sta a cuore*) *al fuoco distruttore*, Hel. 197; μέλε γάρ οἱ ἐὼν ἐν δώμασι νύμφης, *perchè le stava a cuore Ulisse dimorante nella magione della ninfa*, OD. 5, 6; πόλεμος δ' ἀνδρεσσι μελήσει, *la guerra sia pensiero degli uomini*, IL. 6, 492, ὅσα φημὶ μελησέμεν Ἀργείοισιν,... *che saranno il pensiero degli A.* 10, 51; τοῖσιν μὲν ἐνὶ φρεσὶν ἄλλα μεμήλει, *altre cose interessavano la loro mente*, OD. 1, 151, θάρσει, μή τοι ταῦτα μετὰ φρεσὶ σῇσι μελόντων, *sta tranquillo, nè queste cose ti preoccupino l'animo*, OD. 13, 382; σοι μελέτω Ἕκτωρ, *a Ettore pensaci tu*, IL. 15, 231; ἃ τοῖς ἀστοῖς ἔμελεν, *quanto era a carico dei cittadini*, AR. Eccl. 459; τοῖσδε μελήσει γάμος,... *le nozze*, EU. El. 1342; μελήσουσιν ἐμοὶ ὕποι, IL. 5, 228; ἑορταὶ πᾶσι μέλουσι, *a tutti importano le feste*, PL. Leg. 835: μέλων πολλοῖσι, *diletto di molti*, ANT. 5, 122. — *2)* freq. costruz. impers. μέλει, μελέτω, ἔμελε, μελήσει, ecc. con gen. oggett. τινός, ονν. ὑπέρ, περί τινος, *di qno. di qsa.* ER. 8, 19; ATT. — con inf. OD.; ATT.; con ὅτι, ὅκως, ER., ὡς, ὥστε, ATT. *che*; ᾧ μέλει μάχας, *a cui sta a cuore la pugna*, ESCHL. Ch. 946, ἐμοὶ δ' ἔλασσον Ζηνὸς ἢ μηδὲν μέλει, *a me importa di G. meno che nulla*, Pr. 938: οὐκ ἔμελέν μοι ταῦτα μεταλλῆσαι, *non m'importava d'investigare tali cose*, OD. 16, 465: σοὶ μελέτω ὅκως μή, *abbi cura che non*, ER. 1, 9; ἀπεκρίνατο ὅτι αὐτῷ μέλει ὅπως καλῶς ἔχοι,... *che riuscisse bene*, AN. 1, 8, 13: assol. οὐδέν μοι μέλει, *non me ne importa nulla*, ATT.; μηδέ σοι μελησάτω, *non occupartene punto*, ESCHL. Pr. 334; οὔ μοι μέλει εἰ..., *non m'importa se*, LIS. 21, 12; μή νυν μελέτω σοι μηδέν, *non ti dare pensiero*, AR. Pl. 208. — *b)* con perifr. μέλον, μελῆσον, μελῆσαν, ecc. e ἐστί, ἔσται, ecc. *importa, importerà; sta a cuore*, ecc. = μέλει, ecc. ATT.; ἔστι μέλον ονν. inf. *mi sta a cuore*, PL. Gorg. 501, ecc.; τοῦτο γὰρ ἴσασιν ἐμοὶ μεμεληκός, *sanno che mi sono occupato di questo*, SEN. Ap. 20; οὐδὲν αὐτῷ μέλον τοῦ τοιούτου, PL. Phaedr. 235; μέλον αὐτοῖς ἰσχυρῶς ὅπῃ τὸ μέλλον ἀποβήσοιτο, *che erano grandemente solleciti per l'esito di tutto*, CYR. 5, 2, 24; πάνυ μοι τυγχάνει μεμεληκὸς τοῦ ᾄσματος, *ho studiato molto questo canto*, PL. Prot. 339; τοῖσδ' ἔσται μέλον, *ci penseranno costoro*, SOF. Oc. 653. — *3)* in sens. trasp. col sogg. di pers. in nom. — *a)* attv.; in OM. sol. nel part. pf. μέγα πτολέμοιο μεμηλώς, *essendo grandemente sollecito per la pugna*, IL. 13, 297, πλούτοιο, *per il denaro*, 5, 708: ἔφα θεοὺς βροτῶν ἀξιοῦσθαι μέλειν,

disse degnarsi gli Dei d'aver cura dei mortali, ESCHL. Ag. 370; θεοὶ τῶν ἀδίκων μέλουσιν, *degli empi*, EU. H. f. 772. — *b*) con dat. μέλω κύρτοις, *ho cura* (*protezione*) *delle nasse*, ANT. 10, 10; θεοῖς μέλοντες, *curanti degli Dei*, PLUT. Syll. 7: assol. μέλει κέαρ, *è in pensiero il mio animo*, ESCHL. Theb. 288: rar. con acc. ταῦτα μέμηλας, *hai pensato a queste cose*, INN. O. Merc. 437. — **M.** μέλεσθέ τ' ἱερῶν δημίων, μελόμενοι δ' ἀρήξατε, *pensate ai pubblici templi, e pensandoci proteggeteli*, ESCHL. Theb. 177; αἶν μοι μέλεσθαι, *di quelle abbimi cura*, SOF. Or. 1468; σίτων μέλεσθε, EU. Hipp. 109; τὰ λοιπά μου μέλου, *in avvenire abbi cura di me*, SOF. Oc. 1138; τάφου μεληθῶ, (al. μεληθείς), SOF. Ai. 1184; ἀμφί τι ὁ τινος, e περί τινι, *di qsa. di qno.* AP. R.; ἀμφ' αἰγῶν μεμελημένοι,... *delle capre*, ANT. 6, 221: con inf. TR.; μελέσθω λαὸς ἐκπονεῖν..., *pensi a...*, ESCHL. Suppl. 367. — *2*) *sto a cuore*; ecc. ἐμοὶ ταῦτα μελήσεται, *a me staranno a cuore queste cose*, IL. 1, 523; Ἄρτεμιν ᾗ μελόμεσθα, EU. Hipp. 60; μή τί τοι ἡγεμόνος γε ποθὴ μελέσθω, *non t'affliggere perchè ti manchi una guida*, OD. 10, 505; ἦ νύ τοι οὐκέτι πάγχυ μετὰ φρεσὶ μέμβλετ' Ἀχιλλεύς; *o non ti sta più veramente a cuore A.?* IL. 19, 343; μέμβλετο γάρ οἱ τεῖχος, *si preoccupava del muro*, 21, 516; φόνος δέ οἱ οὐκ ἐνὶ θυμῷ μέμβλετο, *nè aveva nel cuore pensiero di morte*, OD. 22, 12; τάντεῦθεν... μελέσθω Λοξίᾳ, *ciò che seguirà stia a cuore ad Apollo*, ESCHL. Eum. 61; τἀνθάδ' ἂν μέλοιτ' ἐμοί, *alle cose di qui penserei io*, SOF. El. 1436: con inf. σοι μελέσθω φρουρῆσαι, *abbi cura di custodire*, SOF. El. 74; ...σε τὸν χερνίβων ῥανίσι μελόμενον αἱμακταῖς, *...te destinato alle sanguinose aspersioni delle acque lustrali*, EU. It. 645. ἰαχὰν μελομέναν νεκροῖς, *gemito destinato ai morti*, ID. Ph. 1302: impers. μέλεταί μοί τινος, *m'importa di.* TEOC. 1; μεμελημένος τινί, *oggetto di cura per*, ID.; μεληθὲν βάρβιτον, (al. μελισθέν), ANT. 5, 201. — NB. inf. pres. μελέμεν, impf. μέλε, f. μεληςέμεν, OM. — pf. part. dor. μεμαλώς, PD.; pf. **M.** μέμβλεται, ppf. μέμβλετο, OM.; qu. un pres. μέμβλομαι, OPP. H. 4, 77; AP. R. 2, 217; impf. ἐμέμβλετο, dat. OPP. C. 4, 284.

μελῳδέω, [μελῳδός] *canto; risuono*, AR. Av. 228, 1381, Th. 99; APD.; LUC.; AT. 620: p. τὰ μελῳδούμενα διαστήματα, *gl'intervalli musicali*, PLUT. M. 1019; τὰ μελῳδηθέντα, *le cose modulate*, PL. Leg. 655: **μελῴδημα**, τος, τό, *intervallo musicale*, PLUT. M. 1145: **μελῳδητός**, ή, όν, *usato nel canto; cantabile*, PLUT. M. 389: **μελῳδία**, ας, ἡ, *canto; melodia*, EU. Rhes. 923; PL. Leg. 798: *cantilena*, 790: *poesia lir.; canto*, PL. Leg. 812, 935: **μελῳδικός**, ή, όν, *melodico*, A. QUINT.; EC. — **Ανν.** -ῶς, B.; **μελῳδός**, όν, [μέλος, ᾠδή] *cantante; canoro; melodioso; musico*, κύκνος, ὄρνις, EU. It. 1104, Hel. 1109. — *b*) *poeta lir.* PL. Leg. 723.

Μέλων, ωνος, ὁ, *Melone*, beot. SEN. Hell. 5, 4, 2, 5, 19; PLUT. Pel. 8: re sicambro, STR. 291.

μέμαα, **μέμαμεν**, **μεμαώς**, **μέμονα**, ecc. v. μάω.

μεμάθηκα, v. μανθάνω. — avv. **μεμαθημένως**, *per apprendimento*, opp. ἐμφύτως, FIL. 2, 667.

μεμακυῖα, **μεμηκώς**, v. μηκάομαι. — **μεμαλώς**, **μεμηλώς**, v. μέλω. — **μεμάνημαι**, v. μαίνομαι.

μεμάποιεν, v. μαπέειν: **μέμαρπον**, **μεμάρπει**, **μεμαρπώς**, v. μάρπτω. — **μέμβλεται**, **μέμβλετο**, **μέμβλομαι**, v. μέλω.

Μέμβλης, ητος, ὁ, *Membleto*, fi. ital. LIC. 1083: **Μεμβλίαρος**, ου, ὁ, *Membliaro*, u. ER. 4, 147.

μέμβλωκα, v. βλώσκω.

μεμβράδιον, ου, τό, dim. di μεμβράς, A. TRALL.; **μεμβρᾰδο-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di sardine*, NICOF. Χειρ. 1.

μεμβρᾰνα, ης, ἡ, lt. *membrana, pelle; pergamena*, NT.; EC.

μέμβραξ, ακος, ὁ, sor. di *cicala*, EL. Na. 10, 44.

μεμβρᾰς, άδος, ἡ, *sardella; sardina*. AR. Vesp. 493; AT. 287: **μεμβρ-άφυη**, ης, ἡ, [μεμβράς, ἁ.] sor. di acciughe, « *membrafia* », AT. 287.

μεμελετηκότως, avv. [μελετάω] *con cura; con esercizio*, POLL.; **μεμελετημένως**, *accuratamente; studiatamente*, PLUT. Pomp. 68: **μεμελημένως**, [μέλω] *diligentemente; con cura*, PL. Prot. 344: **μεμελλημένως**, avv. [μέλλω] *con esitazione*, Ios. Bi. 6, 1, 3.

μεμένηκα, pf. di μένω.

μεμερισμένως, avv. [μερίζω] *per, in parti*, AB.; AEZ.

μεμετιμένος, ion. per **μεθεμένος**, v. μεθίημι, ER. 5, 108; 6, 1.

μεμετρημένως, avv. [μετρέω] = μετρίως, *misuratamente*, LUC. 33, 67; I.

μεμηκώς, v. μηκάομαι. — **μέμηλε**, **-λει**, **-λώς**, v. μέλω. — **μέμηνα**, v. μαίνομαι. — **μεμηνῑμένως**, [μηνίω] *con ira*, PL. Epist. 319: **μεμηνότως**, avv. [μαίνομαι] *fol. lemente; furiosamente*, Ios. Ai. 16, 7, 3: **μεμηχᾰνημένως**, avv. [μηχανάω] *astutamente*, EU. Ion, 809.

μεμίαγκα, v. μιαίνω, avv. **μεμιασμένως**, *turpemente*, SCL. SOF.

μεμιγμένως, avv. [μίγνυμι] *confusamente; disordinatamente*, ARST.

μεμισημένως, [μισέω] avv. *con odio*, SCL. Isoc.

μέμιχα, v. μίγνυμι.

Μέμμιος, ου, ὁ, *Memmio*, rom. PLUT.; patr. **-μιάδης**, ου, ὁ, *f. di M.* ANT. 6, 86.

μέμναμαι, **μέμνημαι**, **μεμνέωτο**, **μεμνάσθω**, **μέμνεο**, ecc. v. μιμνῄσκω.

Μέμνων, ονος, ὁ, [μένω] *Memnone*; « il costante »; f. di Titone e di Aurora, re etiopico, uccisore d'Antiloco, e ucciso poi da Achille, OD. 4, 188; 11, 522: al.[1] DEM. 672; PLUT.; pl. Μέμνονες, AR. Ran. 963. — *b*) *statua di M.* in Egitto, LUC. 41, 27; 52, 33: STR. 813: agg. **Μεμνόνειος**, α, ον, ER. 5, 53, v. l. **-μνόνιος**, α, ον, ER.; Μεμνόνιον ἄστυ, *c. di M.; Susa*, 5, 54: **Μεμνόνιον**, **-νειον**, τό, *Memnonio*, reggia, STR. 813, tempio, 816: **Μεμνόνιος**, ου, ὁ, *Memnonio*, u. ANT. 7, 552. — *2*) **μέμνων**, ὁ, *memnone*, ucc. nero, EL. Na. 5, 1; OPP.; Q. SM. 2, 647; pl. **μεμνονίδες**, PAUS. 10, 31, 6. — *b*) **μέμνων**, ονος, ὁ, *asino*, E.; **μεμνόνεια**, ων, τά, *carne di a.*, E.; *mercato della car. di a.* in Atene, POLL.

μέμονα, pf.; v. μάω, *desidero*; e μένω, *resto*.

μεμονωμένως, [μονόω] *isolatamente*, CORN. 14.

μεμορημένος, **μεμόρτο**, **μεμορμένος**, v. μείρομαι.

μεμπταίζος, α, ον, = seg. CRIS.; **μεμπτέος**, α, ον, vrb. di μέμφομαι, DISC.; GORG. Hel. 131: **-τέον**, STR. 14; PLOT. 3, 2, 7: **μεμπτός**, ή, όν, [μέμφομαι] *biasimevole; vituperevole; spregevole*, ER. 7, 48; EU. Hel. 462; TUC. 3, 57; 6, 13; PL. Theaet. 187, Leg. 716. — *b*) attv. **-τός**, fm. *biasimante*, SOF. Tr. 446. — Cp. **-ότερος**, TUC. 2, 61. — **Ανν.** **-ῶς**, PLUT. Cleom. 28.

μέμυκα, pf. da μύω ovv. μυκάομαι.

μέμφειρα, ἡ, = μέμψις, TELECL. fr. inc. 12.

Μέμφις, ὁ, *Menfi*, Pers. ESCHL. 970: **Μέμφις**, ιδος, ε τος, ἡ, *Menfi*, c. egiz. ER. 2, 8; ATT.; v. ESCHL. Pers. 36; TUC. 1, 104: agg. **Μεμφίτης**, ου, ὁ, ER. 2, 112; LUC. 74, 10; M. Λίθος, *pietra di M.* prez. DIOSC.

μέμφομαι, [ind. e. √memb] f. μέμψομαι, a. ἐμεμψάμην, e, in sens. attv. ἐμέμφθην, f. μεμφθήσομαι, *biasimo; garrisco; rampogno; accuso; incolpo; rimprovero; sono malcontento; mi lagno; rinfaccio*, τινα, *biasimo qno.* ES.; ATT.; τινι, me. si. ATT.; τι, *qsa.* ER. 1, 207; 3, 13; ATT.; PD.; τινος, me. si. EU. Her. 962: τινί τι, ER; ATT.; τινί τινος, AYT., τί τινος, TUC. 1, 84, *qno. per qsa.*;

τινα πρός τινα, *qno. davanti a qno.* Sen. Oec. 11, 23: τινα εἴς τι, *riguardo a qsa.* An. 2, 6, 30: τινι ὅτι, Er. 9. 6; v. 6, 92, ὡς ovv. εἰ, Att., οὕνεκα, Eu. Hel. 31, *che; perchè;* κατά τι, *per qsa.* Er. 1, 91; τῷ Λοξίᾳ... μέμψιν δικαίαν μέμφομαι ταύτην, *ad Apollo muovo questa giusta lagnanza,* Ar. Pl. 10: μή, inf. Tuc. 3, 42. — *b*) pass. μεμφόμενος, *biasimato,* Di. L. 6, 47; *f.* μεμφθήσομαι, Men.; μεμφθῆναι, Fil. 1, 301; 2, 30.

μεμψι-βολέω, [βάλλω] *do biasimi,* Foz.; **μεμψι-μοιρέω**, [-μοιρος] « *mi lamento della propria sorte* », *mi querelo,* ὅτι, Luc. 13, 1: *rimprovero; muovo lamenti, rimproveri,* τινί τι, Dem. 248, τινὶ ἐπί τινι, Pol. 18, 31, 7; 23, 13, 8, περί τινος, Diod. 17, 79, *a qno. per qsa.*; vrb. **-μοιρητέον**, Pol. 4, 60, 9: **-μοιρία**, ας, ἡ, *querela; lamento,* Ipp.; Arst.; Tfr. Char. 17: **-μοιρος**, ον, [μέμψις, μοῖρα] *querulo; fastidioso; scontento,* Isoc. 234; Arst.; Luc. 5, 13; 44, 40. — Cp. -ότερος, Arst.

μέμψις, εως, ἡ, [μέμφομαι] *biasimo; rimprovero; riprensione; querela; lagnanza,* Att.; μέμψιν ἔχειν, *biasimare,* Eschl. Pr. 445; ἐπιφέρειν, Ar. Rαn. 1253; τινί, εἴς τινα, *qno.* Tr.; μ. ὑπέχειν, *essere biasimato,* Eu. Her. 974: pl. ἡ μεγίστη τῶν μέμψεων, *il massimo...,* Pl. Leg. 684.

μέν, [sscr. sma.; μάν, μήν, μέν] particell. asseverativa e determinativa: è: 1) assoluta; 2) correlativa; 3) congiunta con altre particelle. — *1*) μέν assol. *veramente; invero; per vero, certo; certamente; realmente; sicuramente,* Om. e Seg. ma spesso in ital. (in tutti e tre i casi) si rende sol. con la collocazione delle parole o col tone della voce. Quand'è assoluta, μέν è avv., e allora è freq. μήν in Om. — ἦμῖν μὲν τόδε ἔφηνε τέρας... Ζεύς, *a noi certamente G. mostrò tale prodigio,* Il. 2, 324; ἀνδρὸς μ. τόδε σῆμα πάλαι κατατεθνηῶτος, *è questo il sepolcro di...,* 7, 89; ἦ σοὶ μ. πανταχῆ δρῶντες φίλοι; *o a te non siamo cari in qualunque modo operiamo?* Sof. Ant. 634: ἐγὼ μ. οὐκ οἶδα, e ἐγὼ μ. οὐχ ὁρῶ, *quanto a me, per parte mia,* ecc. *non lo so, non lo vedo,* Att. — rinforzando, ἦ μ., γε μ. *sì, certo;* καὶ μ. *e, certo;* οὐ μ. *no per verità; certo, no,* Om.; μὴ μ. *che non,* id.; Er.; οὐδὲ μ. οὐδέ, *per nulla affatto,* Il. 12, 212, ecc. — *2*) più spesso μέν non si trova sola, ma è *correlativa* ad altre particelle, spec. δέ, per indicare antitesi tra proposizioni o parti di proposizioni; o per fare risaltare le varie distinzioni di tempo, luogo, numero, persone, ecc.; o per dare stacco, in una enumerazione, alle varie cose enumerate. In tal modo μέν... δέ servono tal. a coordinare due proposiz. che in lt. e ital. si uniscono ord. per subordinazione: tal. poi μέν... δέ distano molto tra loro. Nelle antitesi = *bensì... ma; da una parte... dall'altra;* ecc.; nell'enumerazioni, *prima... poi; e... e;* ovv. non si traduce μέν, e si rende sol. δέ con *ma; e;* ovv. tal. si possono bene omettere ambedue: ὁ μέν... ὁ δέ, *quegli... questi; l'uno... l'altro; il primo... il secondo,* ecc. Om. e Seg.; οἱ μέν... οἱ δέ, *gli uni... gli altri,* ecc. id.; ἐὰν μέν... ἐὰν δέ, *se... ma se; se... se poi,* ecc.; εἰ μέν... εἰ δὲ μή, *se... se no,* Att. — si ha pure μέν... δέ... δέ, ecc.: ὑμῖν μ. θεοὶ δοῖεν Ὀλύμπια δώματ' ἔχοντες ἐκπέρσαι Πριάμοιο πόλιν, εὖ δ' οἶκαδ' ἱκέσθαι· παῖδα δ' ἐμοὶ λῦσαι, *a voi gli Dei... concedano di distruggere la città di Priamo e di andare felicemente a casa; ma a me liberate la figlia,* Il. 1, 18: Δαρείου καὶ Παρυσάτιδος γίγνονται παῖδες δύο, πρεσβύτερος μ. Ἀρταξέρξης, νεώτερος δὲ Κῦρος, *da D. e P. nacquero due figli, il maggiore Art. il più giovane Ciro,* An. 1, 1. — oltre a δέ, nel secondo posto si può avere ἀλλά, ἀλλ' ὅμως, ὅμως δέ, αὐτάρ, ἀτάρ, αὖ, αὖθις, αὖτε, μέντοι, μήν, τοίνυν, καί, τε, Om.; Att.; πρῶτον μέν... εἶτα (avv.), ἔπειτα, μετὰ τοῦτο, *prima... poi,* ecc. Att.; Ἕλλην μέν ἐστι καὶ ἑλληνίζει; *è greco e parla gr.?* Pl. Men. 82. — NB. il *posto* di μ. è immediatamente dopo la parola a cui deve dare rilievo; ma se v'è artic. prep. e la comparativa ὡς, sta tra essi e il nome; p. e. ὁ μὲν ἄνθρωπος, — ὡς μὲν ἐγὼ οἶδα, Pl. — *b*) μ. può trovarsi ripetuto, quando fa da avv. e poi da particell. correlativa; ovv. quando si mettono in correlazione più proposiz. e insieme le parti d'una stessa proposiz.; p. e. εἰ μὲν οὖν ἡμεῖς μὲν φύλακας ὡς ἀληθῶς ποιοῦμεν... ὁ δέ... *se per verità dunque noi stabiliamo veramente custodi,* Pl. Rsp. 421; ὁ μὲν ἀνὴρ τοιαῦτα μὲν πεποίηκε, τοιαῦτα δὲ λέγει· ὑμῶν δὲ σὺ πρῶτος, ὦ Κλέαρχε, ἀπόφηναι γνώμην ὅ, τι σοι δοκεῖ, *costui fece queste cose e le confessa: e tu pel primo, o C. manifesta la tua opinione,* An. 1, 6, 9. — *c*) tal. in poesia si omette μέν, che però si comprende dal δέ, p. e. ἐλευθεροῦτε πατρίδ', ἐλευθεροῦτε δὲ παῖδας, *liberate la patria, lib. i figli,* Eschl. Pers. 403: così pure tal. nelle l. — *3*) congiunta con altre particelle. — *a*) conservando ciascuna il suo sens. particolare; μ. ἄν, μ. κε, tal. μ. ἐ avv. tal. è correl. Om.; correl. Att. — μ. ἄρα, μ. ῥα, avv. o correl. Om.; Att. — μ. γάρ, in antitesi, *poichè per vero,* Att.; non in antit. *infatti; sì, certo,* Om.; Att. — μ. δή, avv. e correl. *invero; per verità; certamente,* ovv. *dunque; pertanto; almeno.* Om.; Att. — *b*) formando un sens. misto, μ. οὖν, e μάλιστα e πάνυ μ. οὖν, avv. e correl. *senza alcun dubbio; veramente; certamente; — anzi; chè anzi; — dunque; pertanto,* Att.; μ. οὖν δή, me. si. id. — μ. που, *cioè; presumibilmente,* Om.; Att. — μ. τε, pt. avv. *certo,* ecc. αἰδοῖος μέν τ' ἐστί, *certo, è degno di riguardo,* Od. 5, 447; cfr. Il. 13, 47: correl. μέν τε... δέ τε, ἀλλά, αὐτάρ, οὐδέ, e qui τε è un rinforzo del correlativo, Om. — μέν τοι, ord. μέντοι, avv. *certamente; certo; in ogni modo; sicuramente,* Att.; correl. *pure; eppure; tuttavia; pertanto; nondimeno,* Att. — ἀλλὰ μέντοι, *ma peraltro,* id.; καὶ μέντοι, *e naturalmente; e peraltro,* id.; μεντἂν per μέντοι ἄν, *certamente,* e poi il sens. di ἄν, id. — μὲν τοίνυν, = μὲν οὖν, Att. — Dai Post. μέν è spesso trascurata.

μεν-αίχμης, ου, dor. **-μας**, α, ὁ, ἡ, [μένω, αἰχμή] *saldo nella lotta; valoroso,* Anacr. 70; Ant. 6, 84: **Μεν-αίχμος**, ου, ὁ, *Menecmo,* u. Plut. M. 718: agg. **-αίχμειος**, ον, Ant. App. 25: cfr. *Menaechmi* di Plauto: **Μεν-άλκας**, α, ὁ, dor. [μένος, ἀλκή] *Menalca,* u. Teoc. — **Μενάλιππος**, ὁ, per Μελ-, I.

μέν-ανδρος, ου, ἡ, [μένω, ἀνήρ] *che aspetta l'uomo, il marito,* At. 98: **Μέν-ανδρος**, ου, ὁ, [μένος, ἀνήρ] *Menandro,* com.; al.[1] Pd.; Tuc. 7, 16: agg. **-άνδρειος**, ον, *di M.* Luc. 38, 43: **Μενανδριανοί**, οἱ, *Menandriani,* dall'eret. *Menandro,* Ec.; **Μενάπιοι**, οἱ, *Menapii,* pop. belga, Str. 194: **Μεν-άρης**, g. ion. εος, ὁ, [μένος, Ἄρης] *Menares,* u. Er. 6, 65, 71: 8, 131: **Μένασκος**, ου, ὁ, *Menasco,* u. Sen. Hell. 4, 2, 8: **Μένδη**, ης, ἡ, *Mende,* c. calcid. Er. 7, 123; Tuc. 4, 121, 123, 130; Dem. 926: agg. **-δαῖος**, ου, Dem. 926, 935; pl. Tuc. 4, 7, 123: **Μένδης**, ητος, ὁ, *Mendes,* div. egiz. corrispond. a Pane, derivata da una sor. di capro μένδης, Er. 2, 46; Plut. M. 380. — *b*) ἡ **Μ.** *Mendes.* c. del basso Egitto, Pd.; Plut. Ages. 38, M. 380: agg. **Μενδήσιος**, α, ον, Er. 2, 42; Att.; **-ιον στόμα**, Er. 2, 17, κέρας, Tuc. 1, 110, *bocca Mendesia; corno M.* i. e. 5° ramo del Nilo.

μενεαίνω, [μένος] *bramo ardentemente; agogno; aspiro a; penso di,* a, inf. pres. aor. fut. Om. — gen. μάχης, Es Sc. 361; acc. Q. Sm. 12, 380. — *b*) *sono sdegnato; infurio,* τινί, *contro qno.* Om.; κτεινόμενος μενέαινε, *mentr'era ucciso gemeva sdegnato,* Il. 16, 491. — NB. pres. inf. μενεαινέμεν, part. μενεαίνων, impf. μενέαινον, Om.; a. μενέηνα, Ap. R. 1, 1341: pl. μενεήναμεν, Il. 19 58.

μεν-έγχης, ες, [ἔγχος] = μεναίχμης, Eschl. fr. 449.

μενε-δήιος, ον, Il. 12, 247; dor. **-δάιος**, Ant. [μένω, δ.]

che tien fronte al nemico; prode; coraggioso: n. propr. **Μενε-δάϊος**, ου, ὁ, *Menedaio*, u. Tuc. 3, 100; cavallo, Ant. 7, 208: **Μενέ-δημος**, ου, ὁ, [μένος, δ.] *Menedemo*, u. Pol. 5, 69, 4; Plut. Luc. 16: **μενέ-δουπος**, ον, [μένω, δ.] *che regge impavido allo strepito della pugna*, Orf. Arg. 539.

Μενε-κλῆς, έους, ep. **-κλέος**, Sen. Hell. 1, 7, 34; Dem. 995; Ant. 9, 557, **Μένεκλος**, ου, ὁ, Q. Sm. 2, 365. [μένω, κλέος] *Menecle*, u.; patr. **Μενεκλείδας**, α, ὁ, *Meneclida*, Plut. Pel. 25; **-κλείδης**, ι.

μενε-κράτης, ες, [μένω, κράτος] *forte e resistente*, στύλος, Ar. 98: **Μενε-κράτης**, ους, ὁ, *Menecrate*, u. Att.; v. Tuc. 4, 119; Dem. 1489; Call.; App. Civ. 5, 81: patr. **-κράτις**, ίδος, ἡ, *Menecratide*, dn. Ant. 6, 208: **μενέ-κτυπος**, ον, [μένω, κ.] *intrepido:* cfr. μενέδουπος, Bacchil. 16, 1: **Μενέ-κωλος**, ου, ὁ, [κῶλον] *Menecolo*, u. Tuc. 6, 5.

Μενέ-λαος, ου, ὁ, Om.; Tr. ecc.; ion. att. **Μενέ-λεως**, ω, Fr. 2, 113, 119; Tr.; dor. **Μενέλας**, α, Pd.; Eu. [μένος, λαός] *Menelao*, re di Sparta, f. di Atreo, frat. d'Agamennone, marito di Elena; epit. ξανθός, *biondo*, Om.; Pd. N. 7, 28: **Μενελαΐς**, ίδος, ἡ, *Elena*, Ib. 13: **Μενελάϊος λιμήν**, ὁ, *Porto di Menelao*, in Cirenaica, Er. 4, 169.

μενε-μάχος, ον, [μένω, μάχη] *che sostiene* o *attende la pugna a piè fermo; coraggioso; intrepido*, App. Hisp. 6, 51: **Μενέ-μαχος**, ου, ὁ, u. *Menemaco*, Plut. Luc. 17; l.; **Μενέ-δεχος**, ου, ὁ, [μένω, ξένος] *Menesseno*, u. Dem. 1009: dial. di Pl.; **μενε-πτόλεμος**, ον, [μένω, π.] *costante in guerra; bellicoso; intrepido*, Om.; Bacchil. 5, 126; 16, 73; Pd. 860; Q. Sm. 1, 405.

Μενέσ-αιχμος, ου, ὁ, [μένος, αἰχμή] *Menesecmo*, u. Plut. M. 842, 843: **Μενε-σθεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, [μένω, σθένος] *Menesteo*, duce aten. Il.; Sen. Cyn. 1, 2; l.; Pol. 31, 21, 2: **Μενέσθης**, ου, ὁ, [prec.] *Meneste*, u. Il. 5, 609; Plut. Thes. 17: **Μενέσθιον**, ου, ἡ, *Menestio*, dn. Ant. 11, 417: **Μενέσθιος**, ου, ὁ, *Menestio*, Il. 7, 9: **Μενεσθώ**, οῦς, ἡ, *Menesto*, oceanide, Es. Th. 357: **Μενέ-στρατος**, ου, ὁ, [μένω] *Menestrato*, u. Dem. 661; CIA; And. 1, 35.

μενετέον, vrb. di μένω, Pl. Rsp. 328; Sen. Hell. 3, 2, 9; D. Al. 7, 27: **Μενετηΐς**, ίδος, ἡ, f.ª di **Μένετος**, i. e. *Antianira*, Ap. R. 1, 56: **μενετικός**, ἡ, όν, [•] *persistente; costante*, M. Ant. 1, 16: **μενετός**, ἡ, όν, *che aspetta; tollerante; paziente; longanime*, θεοί, Ar. Av. 1620: τοῦ πολέμου οἱ καιροὶ οὐ μενετοί, *le occasioni propizie per la guerra non durano*, Tuc. 1, 142.

Μενέφραδον, τό, lt. *Venafranum*, ἔλαιον, Lex. bot.

μενε-φύλοπις, τος, ὁ, ἡ, [μένω, φ.] = μενεπτόλεμος, Ant. 6, 84: **Μενέ-φυλος**, ου, ὁ, [φυλή] *Menefilo*, u. Plut. M. 741: **μενε-χάρμης**, ου, ὁ, Il. 11, 122, **μενέ-χαρμος**, ον, 14, 376, [μένω, χάρμη] = μενεμάχος. — **Μενέ-χαρμος**, ου, ὁ, *Menecarmo*, u. Ant. 12, 123.

μένημα, τος, τό, [μένω] *dimora*, P.

Μενήνιος, ου, ὁ, *Menenio Agrippa*, e suo apologo, Plut. Cor. 6. — **Μένης**, ητος, ὁ, *Menete*, u. Diod. 13, 87: **μενητέον**, vrb. di μένω, Gal.; **μενθήρη**, ης, ἡ, = μέρμηρα, Stob. 163.

Μένιος, ου, ὁ, *Menio*, spart. Er. 6, 71.

Μέν-ιππος, ου, ὁ, [μένω, ἵ.] *Menippo*, u. Ar. Av. 1293; Dem. 126: fil. di Gadara, Luc. 10, 1, 2, 3, 10, 17, 18, 20 ecc. — **Μενίππη**, ης, ἡ, *Menippa*, Es. Th. 260: agg. **-ίππειος**, ον, *di Menippo; Menippeo*, Luc. 46, 3: patr. **-ιππίδης**, ου, ὁ, *Menippide*, App.; **Μενίσκος**, ου, ὁ, *Menisco*, u. Plut. M. 747: **Μενιτίδες πύλαι**, αἱ, *porta Menitide*, a Siracusa, Plut. Dio, 29.

μενο-εικής, ές, [μένος, εἶκω] *che soddisfa l'animo; sufficiente; piacevole; gradito; eccellente; lauto; copioso*, οἶνος, δαίς, δεῖπνον, ἑδωδή, *vino*, ecc. Om.; τάφος, *copioso banchetto funebre*, Il. 23, 29, θήρη, λῃΐς, δῶρα, χάρις, *caccia, preda*, ecc. Om.; ὕλη, = ξύλα, *abbondanti legna*, Il. 23, 139: **Μενοικεύς**, έως, ὁ, *Meneceo*, pad. di Creonte, Sof. Or. 69, Ant. 211; Eu. Ph. 10: f. di Creonte, 769.

μενοινάω, [μένος] contr. **-ῶ**, **-ᾷς**, **-ᾷ**, ecc. part. **-ῶν**, impf. ἐμενοίνων, ας, α, aor. ἐμενοίνησα, vb. pt.; *penso; medito; escogito*, τι, Om.; Sof.; Pd.; τί τινι, p. e. κακὰ Τρώεσσι μενοίνα, *meditava mali contro i Tr.* Od. 11, 532: con inf. Il.; Att.; Pd.; νιν σφάξαι μενοινᾷς, *pensi ucciderlo*, Eu. Cycl. 448. — *b) desidero; bramo; aspiro a*, dat. χρήμασι, Teog. 461: assol. ὧδε μενοινῶν, *così vigoroso e ardente*, Il. 15, 293. — NB. pros. ep. μενοινάω, Il. 13, 79: cong. μενοινῆσι, impf. μενοίνεον, Om.; s. μενοίνησεν, Od. 2, 36; cong. μενοινήσωσι, Il. 10, 101: **μενοινή**, ῆς, ἡ, *brama; pensiero*, Call. Iov. 90; Ap. R. 1, 891.

Μενοίτης, ου, dor. **-εας**, ὁ, *Menete*, u. Call.; Q. Sm. 9, 34: **Μενοίτιος**, ου, ὁ, *Menetio*, u. Il.; Es. Th. 510: patr. **Μενοιτιάδης**, ου, εω, ὁ, *f. di M.; Menetiade; Patroclo*. Om.

μένος, ους, τό, [ind. e. √men; cfr. μέμονα, Μέντωρ, μανθάνω, μοῦσα, lt. *mens, reminiscor, moneo*, ecc.] *animo.* — *1)* come principio di vita e di forza, qu. *forza vitale; possa; forza; vigore; impeto; gagliardia*, Om.; perifr. μ. Ἀλκινόοιο, *la possa di Alcinoo*, i. e. *Alcinoo*, Od. 7, 178; così μ. Ἀτρείδαο, Ἕκτορος, ecc.; cfr. βίη, ἴς, σθένος, Om.; μ. Ἄρηος δατέονται, *si contendono la possa* o *l'impeto di Ares*, i. e. *la vittoria*, Il. 18, 264; μένεα ἀνδρῶν, *forze degli uomini*, ovv. *uomini forti*, Il.; Od. 4, 363: λύθη ψυχή τε μένος τε, *si sciolse il respiro e la vita*, Il. 5, 296, ὑπέλυσε μένος καὶ φαίδιμα γυῖα, *disciolse la vita e le splendide membra*, 6, 27, μ. καὶ χεῖρες, endiadi, *le forti mani*, ovv. *l'impeto e le braccia*, 6, 502; μέλαν μ. *il nero sangue*, Sof. Ai. 1412. — *b)* di anim. λῦσεν βοὸς μ. *rese esanime la giovenca*, Od. 3, 450; μ. λέοντος, *ardire di leone*, Il. 17, 20: Ὑπιος..., Eschl. Theb. 393; di cani, Sen. Cyn. 6, 15. — *c)* di vento, fuoco, sole, corrente, lancia, ecc. *forza; gagliardia; impeto*, Om.; Tr.; μ. χαλινῶν, lett. *forza di freni*, Eschl. Ag. 238, ἄτης, *il furore della sventura*, Ch. 1076: θυμοῦ μ. *la forza dell'ira*, Pl. Tim. 70. — ἀνὰ ῥῖνας δέ οἱ ἦδη δριμὺ μένος προϋτυψε, *un acre pizzicore corse a vellicargli le narici*, per il pianto, Od. 24, 319. — *2)* come principio di volontà, passioni, ecc. *volontà; proposito; brama*, τῶν μ. αἰὲν ἀτάσθαλον, *la cui volontà è sempre forsennata*, Il. 16, 634, ἐμῶν μενέων ἀπερωεύς, *che contrasta ai miei desideri*, 8, 361: *ardore; coraggio; ardire; valore; impeto guerriero; prodezza*, Om.; Tr.; Cyr. 3, 3, 61; μ. καὶ θάρσος, *forza e coraggio*, Om. — *ira; collera; furore*, Il.; Tr.; Ar. Vesp. 424.

μεντάν, μέντοι, (μέντον, l.), μὲν οὖν, v. μέν.

Μέντης, ου, ὁ, *Mente*, re dei Tafii, Od. 1, 105, 180: duce dei Ciconi, Il. 17, 73: **Μέντορες**, ων, οἱ, *Mentori*, pop. illir. Ap. R. 4, 551: **Μεντορική**, ῆς, ἡ, *paese dei M.* Arst.

Μέντωρ, ορος, ὁ, [μένος] *Mentore*, u. Om.; Dem. 671: patr. **Μεντορίδης**, ου, ὁ, *Mentoride*, Ant 9, 415: **Μεντοφουργής**, ές, [ἔργον] *fatto da Mentore*, Luc. 34, 7.

μένω, [ascr. √man; lt. *maneo*] pt. μίμνω, per raddoppiam.; f. ion. μενέω, att. μενῶ, a. ἔμεινα, inf. μεῖναι, part. μείνας, pf. μεμένηκα e μέμονα. — *1)* intr. *rimango; resto*, assol. e αὐτοῦ, αὖθι, αὐτόθι, οἶκοι, ἐν δόμοις, ἔντοσθε, ἔνδον, ecc. Om. e Seg.; κατὰ χώραν, *nel paese*, Tuc. 4, 26; ἀπό τινος, *lungi da qno*. Il. 2, 292. — *b) duro; perduro; persisto*, in battaglia, Om. e Seg.; tras. ἐπὶ τῇ φιλοσοφίᾳ, Pl. Rsp. 496; ἐπὶ τῶν αὐτῶν, *nelle stesse cose*, Dem. 1087; μένειν ἐπὶ τῷ βίῳ, *nel genere di vita*, Pl. Rsp. 466, ἐπὶ τῷ ἀληθεῖ, *rimango nella verità*, Prot. 356; μενέτωσαν ἐν τοῖς διαγνωσθεῖσι, *stieno alle decisioni*, Dem. 545; ἐν τῷ ἤθει, Att.; ἐν τῷ ἐπιτηδεύματι, *nel proprio*

disegno, Pl. Rsp. 494; τῶν βεβαίως μοι φίλων ἀεὶ μενόντων, *di quelli che mi restano sempre saldi amici*, Dem. 161: μενέουσιν εἰσόκε περ Τροίην διαπέρσομεν, *resteranno finchè avremo espugnato Tr.* Il. 9, 45: inf. Eschl. Suppl. 435: στρατηγὸν ἐπὶ τοῖς μένουσι, *duce per quelli che restavano*, An. 4, 4, 19. — *c) ritardo; indugio; consumo il tempo; temporeggio; aspetto; sto inoperoso*, ἴσῃ μοῖρα μένοντι καὶ εἴ τις πολεμίζοι, *eguale parte è assegnata a chi sta inoperoso, e...*, Il. 9, 318; μεῖναι ἐς ἠέλιον καταδύντα, *aspettare fino al tramonto*, Od. 17, 570: con inf. μένον ἐπὶ ἕσπερον ἐλθεῖν, *aspettavano che venisse la sera*, 1, 422; cfr. Il. 4, 247; μένω ἀκοῦσαι πῶς, *aspetto per sentire come...*, Eschl. Eum. 677, cfr. Ag. 459; κοὐ μενῶ πόσιν μολεῖν, *non aspetterò che il marito ritorni*, Eu. Andr. 255; τί μένεις ἴέναι, *che aspetti ad andare?* Teog. 351. — *d)* di cose, *rimango; resto; duro; persisto; sto saldo; ho il pieno vigore*, Om. e Seg.; στήλη μένει ἔμπεδον, *una stela rimane salda*, Il. 17, 434; αἴωνα ἐς τρίτον μένει, *aspetta fino alla terza generazione*, Eschl. Theb. 744; v. Pl. Phaedr. 261: οἱ μένοντες (ἀστέρες) *stelle fisse*, opp. πλάνητες, Arst. — tras. di leggi, sentenze, giuramenti, patti, ecc. Er.; Att.; τὸ ὅρκιον, *giur.* Er. 4, 201; αἱ σπονδαὶ μενόντων, *duri la tregua*, An. 2, 3, 24. — *2)* trans. *aspetto; attendo*, Om.; Att.; acc. id.; Ἠῶ, *l'aurora*, Il. 8, 565: *aspetto il nemico; resisto; reggo all'urto*, Om.; Att.; Ἰλλυριοὺς μένοντες, *aspettando gli Illiri*, Tuc. 4, 124, μένει λιγέων ἀνέμων λαιψηρὰ κέλευθα κύματά τε, *la rupe sostiene la violenta corsa degli striduli venti e l'urto dei flutti*, Il. 15, 620; θεῶν ἀρὰ μενεῖ σε, *ti aspetterà la maledizione degli Dei*, Sof. Tr. 1240; τὸ μόρσιμον... ἐλεύθερον μένει, *il destino aspetta l'uomo libero*, Eschl. Ch. 103. — NB. pres. ind. 3 pl. dor. μένοντι, Pd.; ion. μενεῦντι, Call.; cong. μένῃσι, inf. μενέμεν, Om. — impf. iter. μένεσκον, id.; Er. 4, 42.

Μένων, ωνος, ὁ, [prec.] *Menone*, u. Il. 12, 193; Att. — patr. **Μενωνίδαι, ῶν, οἱ,** *discend. di M.* Com.

μερ-άρχης, ου, ὁ, *merarca*, i. e. *capo d'una* μεραρχία, ας, ἡ, [μέρος, ἄρχω] *merarchia*, i. e. *divisione di 2048 uomini*, Arr. Tact. 10, 5: *comando di 32 elefanti*, El. Tact. 32.

Μέρβαλος, ου, ὁ, *Maarbale*, cartag. o fenic. Er. 7, 98: **μέρεια, ἡ,** = μερίς, TH. — **Μέρδις, ὁ,** = Σμέρδις, Eschl. v. l. Μάρδος, Pers. 774: **Μερῐδ-άρπαξ, ᾰγος, ὁ,** [μερίς, ἁρπάζω] *Rubatocchi*, topo, Batr. 265, 274: **μερῐδ-άρχης, ου, ὁ,** [μερίς, ἄρχω] *prefetto di provincia*, Ios. Ai. 12, 5, 5; Set.; l.; **-αρχία, ας, ἡ,** *ufficio di...*, Ios. ib. 15, 7, 3: **Μερῐδᾶς, ᾶ, ὁ,** *Meridas*, « l'uomo della porzione », parass. Alcifr. 3, 61: **μερίδιον, ου, τό,** dim. di μερίς, *particella*, Arr. Epict. 2, 22, 23; l.

μερίζω, [μερίς] f. att. **-ιῶ, -ιοῦμαι, -ίσομαι,** a. ἐμέρισα, **-σάμην,** pf. μεμέρικα, p. μεμέρισμαι, **-σμένος,** a. p. ἐμερίσθην, f. μερισθήσομαι, *spartisco; scompartisco; divido; distribuisco*, acc. Att.; v. Pl. Pol. 292; Dem. 1297; Arst. — pass. *mi divido; sono diviso*, Pl. Parm. 131, 144; ὕδωρ ὑπὸ πυρὸς μερισθέν, Tim. 56: di pers. μερισθέντες, *divisi*, An. 5, 1, 9; οἱ ἐν τῇ ἀρχῇ τῇ ἐκείνου μεμερισμένοι, *quelli che stanno sotto la sua signoria*, Dem. 192: divisione di fazioni, partiti, ecc. NT. — **M.** *mi attribuisco*, acc. Pl. Epist. 358; τῶν τινος, *dei beni di...*, Is. 9, 24: *mi scompartisco; mi divido; prendo la parte di*, acc.; χρήματα, Din. 1, 10; μετά τινος, *qsa. con qna.* Dem. 913; πρός τινα, p. e. ἡρόμην αὐτὸν πότερα μεμερισμένος εἴη πρὸς τὸν ἀδελφόν, *domandai se avesse diviso col fratello*, 1149; μ. τινός, *prendo parte di*, Arst. — NB. dor. **μερίσδω**, Bion. 2, 31; a. **μερίξας**, T. Locr. 99. — **M.** imp. μερίζευ, Teoc. 21: μεριοῦμαι in sens. p. Arst.; Set.

μερικός, ή, όν, [μέρος] *particolare; parziale; in parte*, Di. L. 2, 87; Porf. — Cp. **-ώτερος**, Disc. — Avv. **-ῶς, -ώτερον**, *parzialmente; particolarmente*, id.; Ec.

μέριμνα, ης, ἡ, [ind. e. √(s)mer; cfr. μάρτυς, lt. *mora*] *cura; pensiero; sollecitudine; pena; affanno*, Es. O. 176; Tr.; Pd.; Ar. Nub. 1404; εὐαίνετε Κηῖα μ. *o pregiata fatica di Ceo*, Bacchil. 18, 11, ἀμπαύω μεριμνᾶν, *fo riposare dalle cure*, 5, 7; λεπτὸς ὑπὸ μεριμνῶν, *esaurito...*, Pl. Amat. 134: **μεριμνάω,** f. **-ήσω,** a. ἐμερίμνησα, pf. μεμερίμνηκα, p. μεμερίμνημαι, a. p. ἐμεριμνήθην, *sono in affanno, sollecitudine, pena, ansietà per; mi affanno; mi do pensiero di; mi angustio per; investigo* o *medito* o *tratto sollecitamente, penosamente*, assol. e τι, περί τινος, *qsa.; in, per qsa.* Sof. Or. 1124; Ar.; Sen. Mem. 1. 1, 14; 4, 7, 6; Pl. Rsp. 607: con inf. μεριμνήσας τὰ δίκαια λέγειν, *che usò ogni fatica per...*, Dem. 576; ὅπως μή, Sen. Mem. 3, 5, 23: τὸ πολλὰ μεριμνᾶν, *l'aver mille sollecitudini*, Cyr. 8, 7, 12: **μέριμνημα, τος,** dor. **-ναμα, τό,** *cura; sollecitudine; affanno*, Sof. Ph. 186; Pd. 277: **μεριμνητής, οῦ, ὁ,** *che si preoccupa; indagatore*, λόγων, *delle ragioni*, Eu. Med. 1226; fm. **μεριμνήτρια, ας, ἡ,** Cris.; **μεριμνητικός, ή, όν,** *ansioso; preoccupato*, Scl. Sof.; *causato da ansietà*, ὀνείρατα, Artem. 4, 2: **μεριμνο-τόκος, ον,** [τίκτω] *che procaccia cure, affanni*, Ant. 11, 382, e **-ποιός, όν,** Cat. Astr.; **μεριμνο-φροντιστής, οῦ, ὁ,** *pensatore fino*, com. Ar. Nub. 102.

μερίς, ίδος, ἡ, [μέρος] *parte; pezzo; porzione*, Att.; κρεῶν, *delle carni*, Ferecr. Δουλ. 1; Dem. 1078; ἑκατέρα, *utraque pars*, Pl. Soph. 268; μ. ἡ ἐξ Ἀρείου πάγου, *la porzione areopagitica delle vittime*, Din. 1, 56; τῆς οὐσίας, *degli averi*, Men. Θησ. 1: *quota*, δεῖπνα πρὸς μερίδα, *pranzi a quota, a scotto*, Plut. M. 644: *compartecipazione alle miniere*, Dem. 1039. — *b) contributo; aiuto; assistenza; soccorso*, εἰς, πρός τι, e assol. Dem. 537, 574; Pol.; λόγων, *autorità...*, Antif. 5, 51. — *c) classe di cittadini*, Eu. Suppl. 238: *partito; fazione; parte*, Att.; v. Pl. Leg. 692; Dem. 246; Σύλλα, Plut. M. 203: **μερίσδω,** dor. = μερίζω: **μέρισμα, τος, τό,** = μέρος, Orf. H. 11: **μερισμός, οῦ, ὁ,** [μερίζω] *divisione; scompartimento; distribuzione; partizione*, Att.; Str.; v. Pl. Leg. 903: Tfr. Cp. 1, 12, 6; τῆς Ἀχαρνανίας, Pol. 9, 34, 7. — *b)* t. fil. ret. gra. Arst.; D. Al.; Gra.; *definizione*, Di. L. 7, 62: *divisione; il compitare; lo scandire*, Clem.; Sest.; Gra. — t. aritm. *quoziente*, Diofon. — *tributo per testa*, l.; P. — pl. *parti assegnate*, l.; vrb. **μεριστέος, α, ον,** Iustin.; **μεριστής, οῦ, ὁ,** *divisore*, NT.; **μεριστός, ή, όν,** *diviso*, Pl. Parm. 144: *divisibile*, 131, Tim. 35; Arst. — Avv. **-ῶς,** *separatamente*, Iambl.

μερῐτεία, ας, ἡ, *partizione*, P.; **μερῐτεύομαι,** *mi divido*, τι, *qsa.* Set.; **μερίτης, ου, ὁ,** [μέρος] *partecipe; partecipante a*, gen. Dem. 889: τινί τινος, *con qno. a qsa.* Pol. 4, 29, 6; 8, 31, 6: pl. *che hanno un possesso in comune*, l.; agg. **-ιτικός, ή, όν,** Iustin.

Μερκηδόνιος, ου, ὁ, Plut. Num. 18, e **Μερκηδόνιος μήν,** lt. *mercedonius, mese mercedonio*, o intercalare, = ἐμβόλιμος, Caes. 59; Lid.

μερμαίρω, = μερμηρίζω, Orf. Arg. 766.

μέρμερος, ον, e 3, Lic. 949, [μέριμνα] *pieno di cure; penoso; grave; molesto; difficile; affannoso; dannoso; terribile*, Il.; Es.; Eu. Rhes. 509: **μέρμερα ἔργα** (πολέμοιο) o sol. **μέρμερα**, *opere o imprese difficili, aspre...*, Il. 8, 453; 10, 48, 524; 11, 502; 21, 217; ἀδρανίη, Nic. Th. 248. — *b)* di pers. *strano; burbero*, Pl. Hipp. ma. 290; ἔθνος, *popolo*, Di. Per. 350. — *c) astuto; malizioso*, μ. χρῆμα, della volpe, Plut. M. 988: **Μέρμερος, ου, ὁ,** *Mermero*, u. Il. 14, 513: patr. **Μερμερίδης, ου, δαο, ὁ,** *f. di M.; Mermeride*, Ilo, Od. 1, 259.

μέρμηρα, ας, ἡ, [•] *cura; sollecitudine*, Es. Th. 55; Teog. 1325. — *b) sonno mattutino, leggero*. Scl. Ar.

μερμηρίζω, [μέρμηρα] part. -ίζων, f. -ίξω, a. ep. μερμήριξα, post. ἐμερμήρισα. *rivolgo in mente; sono preoccupato; penso; medito*, ord. con φρεσί, ἐνὶ φρεσί, στήθεσσι, κατὰ θυμόν, κ. φρένα, κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν. *nella mente, nell'animo*, Om.; con ὡς, ὅπως, ἦ... ἦ, τοῦτο... ἢ ἐκεῖνο, *come; se... o*, ecc. id.; δίχα e διάνδιχα, *ondeggio; sono indeciso; sono infra due*, id.; con l'inf. διάνδιχα μέρμηριξε... μαχέσασθαι, *nel suo contrasto pensò a...*, Il. 8, 167. — *b)* con acc. *medito; macchino; ordisco; invento; escogito*. id.; δόλον, φόνον, *inganno; morte*, Il. 2, 93, 325; τιν' ἀμύνταρα μερμηρίξαι, *escogitare qualche difensore, difesa*, Od. 16, 256.

μερμίλλων, ωνος, e μορμ-, μουρμ-, ὁ, *mirmillone*, lt. *mirmillo*, sor. di gladiatore, I.

μέρμις, ῖθος, ἡ, Od. 10, 23; **μέρμιθα, ης, ἡ,** Agatarch. 47; **μερμίθος, ου, ὁ,** E. [μήρινθος. ?] *funicella; laccio*.

Μερμνάδαι, ῶν, οἱ, *Mermnadi*, fam. reale di Lidia, Er. 1, 7, 14.

μέρμνος, ου, ὁ, « *mermno* », sor. di sparviere, El. Na. 12, 4; Call.; **Μέρμνων, ωνος, ὁ,** *Mermnone*, u. Teuc. 3: **Μερόη, ης, ἡ,** *Meroe*, c. etiop. Er. 2, 29: **Μέροπες, ων, οἱ,** *Meropi*, ab. dell'is. di Cos, Inn. O. Ap. 42; Pd — *b)* pop. favol. del Nord d'Europa, El. Vh. 3, 18: **Μερόπη, ης,** dor. **-όπα, ἡ,** *Merope*, mogl. di Polibo corinzio, Sof. Or. 775, 990: al.° Arst.; Plut. Thes. 19: **μεροπήιος, ον,** Man. 4, 215; Opp. C. 2, 364; fm. **μεροπηΐς, ίδος, ἡ,**], 23, [μέροψ] *umano*: **Μεροπηΐς, ίδος, ἡ,** *l'is. dei Meropi*, i. e. *Cos*, Call. Del. 160: agg. **-ροπίς, ίδος, ἡ,** (χώρα) *Meropide; terra di Cos*, Tuc. 8, 41; Str. 686.

μεροπο-σκόρος, ον, [μ. σπείρω] *che genera mortali*, ὥρη, Man. 4, 577.

μέρος, ους, τό, [ind. e. √smer; cfr. μείρομαι, μερίς, μοῖρα, ecc.] *parte*, μ. ἥματος, κτεάνων, *del giorno, degli averi*, Eschl. Ag. 557, 1574; τῶν βαρβάρων, *degli stranieri*, Tuc. 1, 1; τοῦ σώματος, *del corpo*, Pl. Leg. 795; ὅσα ἄλλα μέρη ἐντὸς τοῦ Ἴστρου, *tutte le altre parti* o *regioni di qua dell'Istro*, Tuc. 2, 96, cfr. 4, 98; Ἀχαιῶν... δυώδεκά ἐστι μέρεα,... *sono 12 città* o *parti*, Er. 1, 145. — *b)* γενέσθαι εἰς τρία μέρη, *essere diviso in 3 parti*, NT.; ma il pl. spesso denota le frazioni, con un num. inferiore d'un'unità al totale, p. e. τὰ δύο μέρη, $^2/_3$; τὰ τρία μ. $^3/_4$; τὰ τέταρτα μ. $^4/_5$; τὰ πέντε μ. $^5/_6$; τὰ ὀκτὼ μ. $^8/_9$, Att.; τὰ δύο μ. v. Tuc. 1, 104; Dem. 1379; Eschn. 3, 143. — *c)* con prep. o in locuzioni avverb. μέρος τι, *in parte*, Tuc. 4, 30; κατὰ μέρος, *partitamente; parte per parte*; ovv. *in parte;* ovv. (v. dopo) *per turno; alla sua volta*, Att.; κατὰ μέρη, *in parte; per parti*, id.; κατὰ τὸ πολὺ μέρος, Pl. Tim. 86, e μέγα μ. Rsp. 331, *per la maggior parte; in gran p.* e ἐκ τοῦ πλείστου μέρους, Erdn. τὸ πλεῖστον μέρος, Diod. 22, 10: τὰ κατὰ μέρος, *i particolari*, Filod.; ἀπὸ μέρους, *in parte; alquanto*, NT., ἐκ μέρους, *imperfettamente; in parte*, id. 1, Cor. 13, 9: πρὸς μέρος, *proporzionalmente*, Att.; v. Tuc. 6, 28; ἐπὶ μέρους, *particolarmente*, τῶν ἐπὶ μ. φροντίδων ἀπηλλαγμένος, *liberato da cure particolari*, Luc. 47, 2; τὰς ἐ. μ. γράφειν *πράξεις, scrivere storie particolari*, Pol. 7, 7, 6. — μέρος μέν τι... μ. δέ τι, *parte... parte*, Sen. Eq. 1, 12. — *d)* t. mil. *divisione; schiera*, An. 6, 4, 23, Cyr. 3, 3, 39; στρατεία ἐν τοῖς μέρεσι, *servizio militare tra i giovani, tra i coscritti*, Eschn. 2, 168. — *classe politica; casta*, Str. 15, 1: *partito*, Tuc. 2, 37; Dem. 323. — *2) parte assegnata a ciascuno*, qu. *destino; sorte:* — *funzione; carica; ufficio; competenza; azione; cosa; opera:* — *turno; volta; ordine:* — *considerazione; stima; classe; grado*, ἐν βιότῳ σπάνιον μ. *rara ventura nella vita*, Eu. Alc. 474; μ. θανάτου, τάφου, *parte, sorte della morte, del sepolcro*, Sof. Ant. 147, Eschl. Ag. 507; ἔχειν, λαβεῖν, λαχεῖν μ τινός, *avere parte, di, in qsa*. Att.; ἔστι καὶ θανόντεσσιν μ. *ne tocca parte anche ai morti*, Pd. O. 8, 77. κατὰ τὸ σὸν μέρος, Pl., ὅσον τὸ σ. μ. e sol. τὸ σ. μ. Att., τοὐμὸν μ., τοὐκείνου μ., Tr. *per parte tua, mia*, ecc. *quant'è da te*, ecc. — ὑμέτερον μ. συμβουλεύειν, *è vostro ufficio discutere*, Pl. Lach. 180. — *b)* παρῆκεν ἀγγέλου μ. *trasmise la parte* o *l'incarico di messaggero*, Eschl. Ag. 291, ὅταν ἥκῃ μ. ἔργων. *quando sia giunta la volta di agire*, Ch. 327; ἐπείτε αὐτῆς μ. ἐγίνετο τῆς ἀπίξιος παρὰ τὸν μάγον, *quando arrivò la sua volta di entrare dal mago*, Er. 3, 69, μέρος ἑκατέρῳ νέμειν, *dare la sua parte all'una e all'altra cosa*. Er. 2, 173; λαβεῖν τὸ μ. τινός, *prendere...*, Arst.; Νέων ἦν στρατηγὸς κατὰ τὸ Χειρισόφου μέρος. *Neone era stratego al posto di Ch.* al. *nella divisione di Ch.* An. 6, 4, 23. — *c)* ἀνά, κατὰ μέρος, Att. e ἐν (τῷ) μέρει, *al suo turno; alla sua volta; per turno; alla volta di*, Er. 1, 26; Att.; σῖτον ἠροῦντο κ. μ. *si fornivano di viveri...*, Tuc. 4, 26; ἐγὼ ἐρῶ ἐν τῷ σῷ μέρει, *io parlerò in tua vece, al tuo posto*, Pl. Conv. 185; παρὰ μέρος, *non per dovere; non alla sua volta*, Arst.; καὶ ἐν τῷ μέρει καὶ παρὰ μέρος, *quando era la mia volta e quando no*, An. 7, 6, 36; ἄρχομεν τὸ μέρος, *abbiamo parte all'autorità sovrana*, Er. 1, 120, ἔν τινος μέρει εἶναι, *essere in luogo di*, Sen. — *d)* ἐν μέρει τινὸς τιθέναι, ποιεῖσθαι, καταθέσθαι, λαβεῖν, *tenere in conto di*, lt. *in numero habere*, Att., ἐν οὐδενὸς εἶναι μέρει, *non essere tenuto in alcun conto*, id.; ἐν ὑπηρέτου καὶ προσθήκης μέρει γίγνεσθαι, *essere in conto di servo e di soprappiù*, Dem. 37: οὐκ ἀπὸ μέρους τὸ πλεῖον ἐς τὰ κοινὰ ἢ ἀπ' ἀρετῆς προτιμᾶται, *viene prescelto alle cariche pubbliche non più per il suo grado, che per la virtù*, Tuc. 2, 37, ἐν δούλου μέρει, *in condizione di servo*, Men.

Μερουλᾶς, ᾶ, ὁ, *Merula*, rom. Plut. Mar. 41.

μέροψ, οπος, ὁ, [ind. e. √μερ *morior* o da μείρομαι, ὄψ] ord. pl. μέροπες, -όπων, -όπεσσι, con ἄνθρωποι, βροτοί, λαοί, *uomini*, sec. alc. *mortali; caduchi*, al. *parlanti; pensanti; intelligenti*, al. *fiorenti*, Om. — sost. μέροπες, *uomini*, Eschl. Ch. 1018, Eu. Ik. 1263; sg. Man. 4, 577. — *b)* sg. *merops apiaster, merope*, ucc. divoratore delle api, Arst.; Plut. M. 976: **Μέροψ, οπος, ὁ,** *Merope*, pad. di Adrasto, Il. 2, 830: re di Cos, Eu. Hel. 382; d'Etiopia, id. fr. 771.

Μέρυλλος, ου, ὁ, *Merillo*, u. Plut. M. 309.

μές, dor. = μέν.

μέσα-βον, ου, τό, Es. O. 467; **μέσσαβον,** Call. 513; **μεσάβοιον,** Poll. [μέσος, βοῦς] *coreggia del giogo*: **μεσσαβόω,** *aggiogo*, Lic. 817: **μεσ-άγκύλον, ου, τό,** [μέσος, ἀγκύλη] *proiettile munito di coreggia*, Eu. Andr. 1133, Ph. 1141, Men.; Pol. 23, 1, 9; lt. *amentatum iaculum*: **μεσ-άγριος, ον,** e **-άγροικος, ον,** *mezzo rusticano*, Str. 592.

μεσάζω, [μέσος] *sono nel mezzo*, Diod. 1, 32, *nel punto più acuto*, πάθος, Ipp. — νυκτὸς μεσαζούσης, Sext., ἡμέρας, Erdn. 7, 5, 2. — *b) pongo in, nel mezzo*, Disc.; P.

μεσαῖος, α, ον, = μέσος, Antifan. Paid. 1, Gam. 3.

μεσαι-πόλιος, α, ον, [μ. π.] *mezzo canuto; grigio; brizzolato*, Il. 13, 361; Ant. 5, 233; Esop. 56; App. Ann. 6.

μεσαίτερος, -τατος, v. μέσος.

μεσ-αίχμιος, ον, = μεταίχ-, Ios. Bi. 5, 1, 4; Di. C. 5.

μέσακλον, ου, τό, *subbio*, Sext. 1 Reg. 17, 7.

μέσ-ακτος, ον, [ἀκτή] *tra due sponde*, Eschl. Pers. 889, e Scl. **-άκτιος,** Ib. — *2)* da ἄγνυμι, *spezzato nel mezzo*, Eschl. fr. 208.

Μεσάλας, ὁ, = Μεσσ- Plut. Pomp. 54.

μεσαμβρίη, Μεσαμβρίη, μεσαμβρινός, μεσαμέριος, dor. ion. = μεσημ-: **μεσανύκτιον, τό,** = μεσον-, P.

μεσ-άραιον, ου, τό, [ἀραιά] *mesenterio,* = μεσεντέριον, GAL.; RUF.; agg. **-αραϊκός, ή, όν,** e **-άραιος, ον,** *mesenterico,* MED.

μεσασμός, οῦ, ὁ, [μεσάζω] *l'essere nel mezzo; posto d'onore,* CRIS.

Μεσατεύς, έως, ὁ, *Mesateo,* PAUS. 7, 21, 6.

μεσάτιον, ου, τό, = μέσαβον, POLL.; **μεσατος, μέσ-,** v. μέσος.

μεσ-αύλη, ης, ἡ, = ὁ μέσαυλος, P.; VITR.

μεσ-αυλικὸν κροῦμα, τό, [αὐλός] *pezzo sonato col flauto nell'intermezzo del coro,* A. QUINT.; sost. **μεσαύλιον, τό,** *pezzo...,* EUST.

μεσαύλιος, ον, = μέσαυλος, FIL. 2, 327: **Μεσαύλιος, ου, ὁ,** *Mesaulio,* schiavo d'Eumeo, OD. 14, 449.

μέσ-αυλος, ον, ep. **μέσα-,** [μ. αὐλή] *che è nel mezzo della corte, dell'atrio, dell'abitazione,* qu. ὁ μ. e τὸ μ. «*corte interna*», *recinto; ovile; dimora; chiuso; stalla,* IL. 11, 548: 17, 112, 657; 24, 29; *antro,* di Polifemo, OD. 10, 435. — *b)* ἡ μέσαυλος ονν. μέταυλος θύρα, *porta interna,* che metteva al megaron degli uomini, e tal. quella che metteva da questo a quello delle donne, EU. Alc. 549; SCL. AR.; LIS. 1, 17: **μεσ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ,** [αὐχήν] *legato in mezzo al collo,* AR. fr. 648: **μεσ-άφετης, ου, ὁ,** [μ. ἀφίημι] *spedito; messo,* CRIS.

μέσθων, eol. dor. = μέζων, μείζων.

μεσ-εγγυάω, [μεσεγγύη] *depongo in pegno, per garanzia presso un terzo,* POLL.; p. τρία τάλαντα μεσεγγυηθέντα, *3 talenti depositati...,* LIS. 29, 6; τὸ μεσεγγυηθέν, *il deposito,* PL. v. l. **-ωθέν,** Leg. 914. — M. *ho, tengo la garanzia,* ANTIF. 6, 50; μεσεγγυησαμένη ἀργύριον..., *denaro in garanzia,* DEM. 995: **μεσ-εγγυόομαι,** ISOC. 292: **-εγγύη, ης, ἡ,** [μ. ἐ.] *garanzia,* GL.; **-εγγύημα, τος, τό,** ESCHN. 3, 125; APP. Civ. 2, 19; **μεσεγγύωμα,** ISOC. 235, *pegno depositato per mallevadoria; cauzione:* **-εγγυητής, οῦ, ὁ,** GL.; **μεσέγγυος, ου, ὁ,** AR. *intermediario; mediatore:* μεσέγγυος, tal. = συγγραφοφύλαξ, P.; l.; τὸ μ. *deposito,* l.

μεσ-εμβολέω, *getto in mezzo; intercalo,* IAMBL.; NICOM.; astr. *intercetto,* CAT. ASTR.; **-εμβόλημα, τος, τό,** *parentesi; l'intercalare,* GRA.; *intervallo tra i segni zodiacali,* EFEST. ASTR.; **-εμβόλησις, ε-ία, ἡ,** *intercezione,* CAT. ASTR.; **-έμβολος, ον,** *intercettato,* VEZ.

μεσ-εντέριον, ου, τό, [ἔντερον] *mesenterio,* ARST.

μεσ-έρκειος, = ἑρκεῖος, *nel centro della casa,* Zεύς, SCL. IL.

μεσ-ευθύς, εος, ὁ, sott. ἀριθμός, e τὸ μεσευθύ, *il num. 6, in mezzo ai pari 2 e 10,* presso i Pitag. CLEM.

μεσαύω, [μέσος] *sto nel mezzo,* gen. PL. Leg. 756: assol. ARST. — *sono neutrale,* ἐμέσευον, SEN. Hell. 7, 1, 43.

μέση, v. μέσος.

μεσηγύ e **μεσηγύς,** in OM. sol. **μεσηγὺ** e **μεσηγὺς,** [μέσος, ἐγγύη] avv. di lg. *tra; in, nel mezzo,* OM.; con gen. ID.; ὤμων, *delle spalle,* IL. 8, 259; μ. Ἰθάκης τε Σάμοιό τε, *tra Itaca e Same,* OD. 4, 845; μ. γαίης τε καὶ οὐρανοῦ, *tra la terra...,* IL. 5, 769: dat. AP. R. 2, 51: τὸ μεσηγύ, *il mezzo,* IPP.; TEOG. 553. — *b)* di tp. *intanto; frattanto; nel frattempo,* OD. 7, 195; τὸ μ. ἤματος, *mezzogiorno,* TEOC. 25, 216.

μεσήεις, ήεσσα, ῆεν, [μέσος] *nel mezzo; di media condizione; mediocre,* IL. 12, 299; E.: **μεσ-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ,** *di, in media età,* GEOP. 1, 12, 16.; POLL.; ARTEM. 1, 31.

μεσ-ημβρία, ας, ion. **-ίη,** e **μεσαμβρίη, ἡ,** [μ. ἡμέρα] *mezzodì; mezzogiorno; meriggio,* ER.; ATT.; τῇ μ. ER. 3, 104, ἐν, ἅμα **-ρίᾳ,** ATT., μεσαμβρίης, ER. 18., τῆς μ. AR. *a mezz.;* μετὰ **-ρίαν,** *dopo...,* AR. AV. 1499. — nel sens. di Sud, ECAT. 108; ER. 1, 6; 7, 113: **Μεσ-ημβρία, ας, Μεσαμβρίη, ἡ,** *Mesembria,* c. trac. e porto sul Ponto, ER. 4, 93; 6, 33; 7, 108: ab. **Μεσημβριανοί,** POL. 26, 6, 13: **μεσημβριάζω,** *meriggio,* PL. Phaedr. 259. — *b)* *sto nel punto culminante,* sole, POLL.; v. PORF. Antr. 27: **μεσημβριάς, άδος,** f. = μεσημβρινός, NONN.; **μεσημβριάω,** *meriggio,* part. **-ιάων,** ANT. 9, 764. — *b)* *culmino,* part. **-ιόων,** AP. R. 2, 739: **μεσημβρίζω,** *meriggio,* STR. 694; IOS. Ai. 7, 2, 1: **μεσημβρινός, ή, όν,** dor. **μεσαμ-,** *di, del, a mezzogiorno; meridiano,* AR. Vesp. 774, Av. 1096; θάλπη, κοῖται, ESCHL. Theb. 431, Ag. 565: avverb. τὸ μ. TEOC. 1, 15, sol. μεσημβρινόν, NIC. Th. 401, *a mezzogiorno.* — *b)* *meridionale; australe,* ἐς μεσημβρινήν... κέλευθον, *verso mezzogiorno,* ESCHL. Pr. 722; τὰ μ. *regioni merid.* TUC. 6, 2. — *c)* ὁ μ. κύκλος, PLUT. M. 888; sol. ὁ μ. ARST.; STR. 70, *meridiano.* — Cp. **-ώτερος,** GEOGR.; Sup. **-ώτατος,** STR. 131: ῑ, CALL. Lav. Pall. 72: **μεσήμβριος, α, ον,** = prec. ORIB.; **μεσημέριος,** dor. **-αμέριος, ον,** = μεσημβρινός, TEOC. 7, 21.

Μεσήνη, ης, ἡ, Μεσήνιος, ecc. = Μεσσ-

μεσ-ήπειρος, ον, *interno; continentale,* DI. PER. 211.

μεσ-ήρης, ες, ERATOST.; **μεσσ-,** EU. Ion, 910, [μ. √ἀρ] *posto nel mezzo; centrale,* Σείριος ἔτι μ. *Sirio ancora ascendente,* Ia. 8: vb. **μεσηρεύω,** *sono neutrale,* FILIST. 61.

Μέσης, ου, ὁ, *vento nord-nord-est,* medio tra Boréas e Kaikías, (*Nord e Greco*) ARST.° — **Μεσθλῆς, ου, ὁ,** *Mestle,* duce dei Meoni, IL. 2, 864; 17, 216.

μεσ-ίδιος, ου, ὁ, [μ. ἴ.] *mediatore; arbitro,* ARST.; **-ιδιόω,** *deposito,* τινί, *presso qno.* l.; P.

μεσίτεια, ας, ἡ, [μεσίτης] *lo stare nel mezzo; intervallo; posizione centrale,* NICOM. 74. — *b)* *mediazione; interposizione,* IOS. Ai. 20, 3, 2: *negoziato,* BABR. 93: *arbitrato,* VEZ.; **μεσιτεύω,** *sono nel mezzo,* ARST.; NICOM.; EC. — *b)* *fo da mediatore, arbitro, intercessore,* IOS. Ai. 7, 8, 5; 16, 4, 3; BABR. 39: con dat. ἐμεσίτευσεν ὅρκῳ, VOLG.; *interposuit iusiurandum,* NT. Hebr. 6, 17: con acc. *tratto; concilio; accordo,* διάλυσιν, POL. 11, 34, 3; τὰς συνθήκας, DIOD. 19, 71; D. AL. 9, 59. — *2)* intr. *sto in deposito,* χρήματα, POL. 183: **μεσίτης, ου, ὁ,** [μέσος] *in posizione centrale,* GAL. — *b)* *intermediario; mediatore; arbitro; intercessore; conciliatore,* POL. 28, 15, 8; SET.; FIL.; DIOD. 4, 54; NT.; fm. **μεσῖτις, ιτιδος, ἡ,** *conciliatrice,* LUC. 38, 27, 54: **Μεσίτης, ου, ὁ,** *Mesite,* epit. di Mitra, PLUT. M. 369.

μεσο-βᾰσῐλεύς, έως, ὁ, [μ. β.] *interrè,* D. AL. 2, 58; PLUT. Num. 7: **-βασιλεία, ας, ἡ,** *interregno,* 2: **-βασίλειος, ον,** *di, dell', da interregno,* ἀρχή, D. AL. 2, 57: **μεσό-βιος, ον,** *di mediocri averi,* VEZ.

μεσό-βρᾰχυς, ὁ, sott. πούς, *mesobraco; piede di 9 tempi,* i. e. *di 2 lunghe, 1 breve e 2 lunghe,* GRA.

μεσό-γαιος, ον, e 3, *interno; mediterraneo; dentro terra,* οἰκέειν, ER. 1, 145, τῆς ὁδοῦ, 7, 124; 9, 89; πόλεις, POL. 2, 5, 2; e **-γειος, ον,** DIOD. 1, 31; cp. **-γειότερος,** STR. 606; e **μεσό-γεως, ων,** PL. Leg. 909; ep. **μεσογέως,** CALL. Dian. 37. — *b)* sost. **μεσόγαια, ἡ,** *parte interna; l'interno,* ER. 1, 175; 2, 7, 9; e **μεσόγεια, ἡ,** TUC. 1, 100, 120; 6, 88; pl. τὰ **μεσόγαια,** APP. Civ. 4, 53: ἡ **μεσόγεια,** *continente,* CALL. Del. 168: οἱ **-γειοι,** *quelli dell'interno dell'Attica,* l.; **Μεσόγειον, ου, τό,** *Mesogeo, Mediterraneo,* lg. in Lesbo, PLUT. M. 163. — *b)* **Μεσόγειος,** e **-γεως, ὁ,** *tempio di Ercole,* l.; **μεσογεώτης, ου, ὁ,** [-σόγεως] *abitante nell'interno delle terre,* NISS.

μεσο-γονάτιον, ου, v. l. **-γόνιον, ου, τό,** [γόνυ] lt. *internodium, internodio; bocciuolo; spazio tra un nodo e l'altro,* bot. TFR. Hp. 4, 11, 6, 7.

μεσό-γρᾰφος, ον, [γράφω] *tracciato nel mezzo,* μ. γραμμή, PLUT. Marc. 14, e τὸ μ. ANT. App. 25, *linea media proporzionale;* tracciata col mesolabio.

μεσο-δάκτῠλον, ου, τό, [μ. δ.] *intervallo tra le dita*, DIOSC. 4, 188: **-δερκής**, ές, [δέρκομαι] *guardando verso il mezzo*, ἀτραπός, MAN. 4, 583.

μεσό-δμη, ης, ἡ, [μ. √dem, δόμος] *trave maestra*, al. *intercolunnio*, OD. 19, 37; 20, 354: *trave principale della casa*, IPP. 832; GAL. — *b*) *mastra* o *base*, risultante di travi trasversali, per ricevere l'albero della nave, OD. 2, 424; 15, 289. — *c*) *palchetto*; *impalcata*, l.; **μεσό-δομος**, ου, ἡ, — **κατῆλιψ**, SCL. AR.

μεσο-ειδής, ές, *di tono medio*, A. QUINT. 1, 12.

μεσό-ζευγμα, τος, τό, [ζεύγνυμι] *mesozeugma*, fig. gramm. GRA.; e **-ζευξις**, εως, ἡ, SACERD.

μεσόθεν, pt. μεσσ-, avv. *dal mezzo*, PL. Soph. 244; AP. R. 1, 11681; T. LOCR. 95: col gen. ANT. 9, 661: **μεσόθι**, pt. μεσσ-, avv. *nel mezzo*, ES. O 367; AP. R. 1, 1278: col gen. ARAT. 511.

μεσό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, [θ.] *leggermente chiomato*, TOL. Tetr. 143.

μέσοι, DIOC.; gen. ALC. 17, avv. [μέσος] *nel mezzo; tra.*

μεσό-κλαστος, ον, [κλάω] *spezzato nel mezzo*, t. metr. PS. PLUT. 1288: **-κνήμιον**, ου, τό, [κνήμη] *il mezzo della gamba*; *polpaccio*, STR. 734: **-κοιλος**, ον, [κ.] *cavo nel mezzo*, DIOSC.; πόλις, POL. 10, 10, 7: τὰ μ. = μεσόδμη, LUC. 38, 6: **-κοπος**, ον, [κόπτω] *di media età*, CRAT. fr. inc. 2; SENARC. Πευτ- 1: **-κουρος**, ον, *tosato nel mezzo del capo*, POLL.; **-κράνον**, ου, τό, *il mezzo del cranio*, ORF. 330: **-κρίνής**, ές, [κρίνω] *separante nel mezzo*, μ. κίων, *colonna o sostegno nelle miniere*, PLUT. M. 843: **-κύνιον**, ου, τό, [κύων] *pasturale* o parte inferiore della gamba del cavallo, HIPPIATR. 2: **-κωλον**, ου, τό, [κ.] pl. *mesocolon*, t. anat. IPP. 274; GAL.

μεσο-λάβέω, *prendo nel mezzo; sorprendo; intercetto; interrompo; impedisco*, acc. POL. 16, 34, 5; 18, 35, 3; 20, 10, 6; DIOD. 12, 70; 16, 1; SEST. — p. μεσολαβηθέντες τὸν βίον ὑπὸ τῆς πεπρωμένης, *colti dal fato nel mezzo della vita*, DIOD. 1, 3, νόσῳ, 12, 29: **-λαβής**, ές, [λαμβάνω] *che prende, colpisce nel mezzo*, al. *preso nel mezzo*, κέντρον, ESCHL. Eum. 157: **-λάβος**, ὁ, **-λάβον**, τό, *mesolabio*, strum. mat. di Eratostene per la linea media proporzionale, P.; VITR.; **μεσό-λευκος**, ον, *misto* o *listato di bianco*, χιτών, CYR. 8, 3, 13; AT. 196, 537; LUC. 32, 11; χλαμύς, DI. C. 78, 3: ὁ μ. *mesoleuco*, gemma, PLIN.; **-λοφον**, ου, τό, [λόφος] *colle centrale*, fra i 7, in Costantinopoli, detto pure μεσόμφαλον, B.

μεσο-μάζιον, ου, τό, [μαζός] *il mezzo del petto*, ORIB.; **-μακρος**, ὁ, sott. πούς, *mesomacro*, *piede di 2 brevi, 1 lunga, 2 brevi*, GRA.; **-μέλας**, ανος, ὁ, *mesomelano*, gemma, PLIN.

Μεσο-μήδης, ους, ὁ, [μήδομαι] *Mesomede*, poet. lir. cret. ANT. 14, 63; 16, 323.

μεσο-μηνία, ας, ἡ, **-μήνιον**, τό, rom. *idi*, LID.; GL.; **-μήρια**, ων, τά, *intervallo tra le cosce*, POLL.; TOL. Alm. 8, 1; AEZ.

μεσόμνη, ης, ἡ, = μεσόδμη, con più sensi, *travicello*; *trave*; *solaio*; *tetto*; *fune della nave*, I.

μεσ-όμφάλος, ον, [ὀμφ.] *posto nell'ombilico, nel mezzo, nel centro*, ord. detto di Delfo, tenuto per il centro terrestre, μ. ἑστία, ESCHL. Ag. 1056, ἴδρυμα, Ch. 1036, χρηστήρια, Theb. 747, μυχοί, EU. Or. 331; τὰ μ. γᾶς μαντεῖα, SOF. Or. 480: τὸ μ. *centro*; *parte centrale*, BATR. 129. ἐν τῷ μ. τῆς Γερμανίας, IUSTIN. — *b*) *ombelicato*, μ. φιάλη, ᾗ ἡ μ. *fiala omb.* AT. 501, 502; μ. κύκλος, *circonferenza omb.* i. e. Θ, ID. 454; di focaccia, POLL.

μεσό-νεοι, ων, οἱ, [ναῦς] *rematori del mezzo della nave*, ARST. e **μεσό-νεως**, ων, *del mezzo della n.* ID.; **-νεφής**, ές, *con nubi*, CAT. ASTR.; **-νηστιμος ἑβδομάς**, ἡ, *settimana di mezzo nella quaresima*, EC.; **-νύκτιος**, ον, [νύξ] *di, nella mezzanotte*; *nel mezzo della n.* PD.; EU. Hec. 914; ARST.; τὸ μ. *mezzanotte*, IPP.; PLUT. Caes. 43; SET.; μεσονυκτίου, *di mezz.* NT. — **-νυκτικός**, ή, όν, EC.; τὸ μ. *preghiera della mezz.* ID. e **μεσό-νυξ**, υχος, ὁ, ἡ, qu. ὁ μ. uno dei 7 pianeti sec. i Pitagor. SYNESIC. 87.

μεσο-πάγής, ές, ep. μεσσ-, [πήγνυμι] *conficcato nel terreno per metà*, IL. 21, 172; megl. che μεσσοπαλής, « vibrato nel mezzo », cfr. SIN. H. 6: **-πετής**, ές, [πέτομαι] *volante nel mezzo*, EC.; **-πλάτος**, ον, [πλατύς] *largo nel mezzo*, AGATEM. 1, 2: **-πλεύριος**, ον, *che è tra le costole*, μύες, GAL.; τὸ μ. e v. l. **μεσό-πλευρα**, τά, *spazio tra le cos.* GAL.; ORIB.; **-πόντιος**, ον, [πόντος] *in mezzo al mare*, CALL. 16: **-πόρος**, ον, [πορεύω] *andante, traversante nel mezzo*, EU. Ion, 1152; μεσσ-, OPP. H. 5, 46: μεσο-πορέω, *sto nel mezzo del viaggio, a mezza strada*, MEN. fr. inc. 447; TFR. Char. 25; DIOD. 18, 34; APP. Civ. 2, 88: **-πόρφυρος**, ον, [πορφύρα] *misto di porpora*, PLUT. Arat. 33; DI. C. 78, 3; τὰ μ. s. ἱμάτια, SET.

μεσο-ποτάμιος, ία, ον, [ποταμός] *tra fiumi*, STR. 693: **Μεσοποταμία**, ας, ION. **-ίη**, ἡ, *Mesopotamia*, tra l'Eufrate e il Tigri, SET.; POL. 5, 44, 6; STR.; ARR. — *b*) *in mezzo al fiume*, νῆσος, *is.* PLUT. Oth. 4: **Μεσοποτάμήνη**, ου, ὁ, agg. *della Mesopotamia*. LUC. 25, 24.

μεσο-πτερύγια, ων, τά, [πτέρυξ] *intervallo tra le ali; dosso*, dell'ucc. ÆL. Na. 7, 17: **-πτωτα**, τά, = ὀνόματα, *nomi che s'inflettono nel mezzo*, p. e. τοιόσδε, *quisquam*, GRA.; **-πύγιον**, τό, = ὄρρος, SCL. AR. Pl. 122; SOR. 1, 102: **-πύλη**, ης, ἡ, pt. μεσσ-, *porta di mezzo*, ANT. 5, 203, e **μεσό-πυλον**, τό, EN. TAT. 39: **-πύργιον**, ου, τό, [πύργος] *spazio* o *muro tra due torri*; *riparo*; *cortina*, POL. 9, 41, 1; DIOD. 17, 24; IOS. Ai. 13, 15, 1.

Μεσορή, ῆς, ἡ, e **μεσορί**, ὸ **-ωρί**, τό, indecl. *Mesori*, ultimo mese dell'anno egiz. = agosto, ANT. 9, 617; PLUT. M. 378; LUC. 77, 22: **μεσόριον**, **μέσορος**, v. μεσούριον, μέσορος.

Μεσορομάσθης, ου, ὁ, = Ὡρομάζης, PLUT. M. 780.

μεσό-ρομβος, ὁ, *mesorombo*, legame med. E.

μεσο-ρράγής, ές, [ῥήγνυμι] *lacerato* o *spaccato nel mezzo*, OPP. H. 2, 31.

μέσος, η, ον, ep. **μέσσος**, dor. fm. **μέσσα**, cret. **μέττος**, l. [sscr. madhyah, lt. *medius*; osc. meñai; *Mediolanum*, pianura centrale]. — **A.** agg. *mezzo*; *medio*; *nel mezzo*; *mediano*; *centrale*, OM. e SEG. — NB. posiz. attribut. ἡ μέση πόλις, *la città di mezzo*; posiz. predic. ἡ πόλις μέση, *il mezzo della città*. — *a*) di lg. βάλεν αὐχένα μέσσον, *lo colpì nel mezzo del collo*, IL. 5, 657, οἱ σέτω ἐς μέσσην ἀγορήν, *faccia portare... nel mezzo dell'adunanza*, 19, 173; ἐν μέσσῃ (σχεδίῃ) κάθιζε, *vi si assise nel mezzo*, OD. 5, 328; ὁρῶν τὸ μ. στῖφος, *vedendo il grosso del centro*, AN. 1, 8, 13; ἐν αἰθέρι μέσῳ, *nel mezzo del cielo*, SOF. Ant. 416; μέσσῃ ἁλί, *in m. al mare*, OD. 4, 844, ἥμενοι ἐν μέσσοισιν, *sedendo in m. agli altri, tra loro*, OD. 4, 281; ἷζε ἐν μέσσοισι, *si assise tra loro, nell'assemblea*, IL. 20, 15, fm. ἐν μέσσῳσι, 15, 635; ἐνὶ μέσσῃς κλαΐε, *in mezzo ad esse piangeva*, 24, 84; ἐκ μέσης τῆς νήσου, *dal mezzo dell'is.* PL. Criti. 113; ἐν μέσῃ τῇ χώρᾳ, AN. 2, 1, 11; ὁ πέπλος ἐρράγη μέσος, *si squarciò nel m.* FILIPP. fr. inc. 2. — *b*) μέσον λαμβάνειν, ἁρπάζειν, ἔχειν, *prendere, afferrare, tenere, per, nel mezzo*, del corpo, ATT.; ἁρπάζει μέσον, ER. 9, 107: ἔχομαι μέσος, *sono stretto a mezzo*, come gli atleti, AR. Ach. 571, ἔχει μέσος, *sei...*, Ran. 469: rar. posposto nella posiz. predic. ἐν τῇ ἀγορᾷ μέσῃ, *nel mezzo del foro*, i. e. in pubblico, DEM. 848. — *2*) di tp. μέσον ἦμαρ, *mezzogiorno*, IL. 21, 111; PD.; μέσαι νύκτες, *mezzanotte*, ER. 4, 181; ATT.; θέρεος ἔτι μέσσου ἐόντος, *essendo ancora a mezza estate*, ES. O. 500; μ. ἡλικία, *media età*, ATT.; μέσης νυκτός, μ. ἡμέρας, *a mezzanotte, a*

mezzogiorno, NT. — *3)* tras. *mediocre; imparziale*, μέσος δικαστής, *arbitro*, TUC. 4. 83, μ. πολίτης, *cittadino di mezzana condizione*, 6, 54; μέσος ἀνήρ, me. si. ER. 1, 107; οἱ μ. πολῖται, ARST.: ἄνθρωποι, *uomini mediocri, da poco*, PL. Leg. 907; οἱ τοῦ μέσου βίου, *di mediocre condizione*, LUC. 50, 9· ἑνὸς καὶ πλήθους τὸ ὁλίγον μέσον, *il poco...*, PL. Pol. 303. — *b)* t. gra. μέσα στοιχεῖα, *consonanti medie*, μέσον ῥῆμα, *verbo medio*, μ. χρόνοι, *tempi del vb. medio*, μ. συλλαβή, *sillaba ancipite*, GRA.; μέσαι λέξεις, *parole in buono o catt. sens.* EM. — **B.** Sost. con sens. analogo ai prec. — *1)* fm. ἡ μέση (χορδή) *la corda di mezzo*, fra le 3 della lira primitiva; opp. νεάτη o νήτη e ὑπάτη, PL. Rsp. 443· ἡ μ. εὐθεῖα (γραμμή), *linea retta*, per le proporzioni, MAT. — Μέση δυοῖν γεφυρῶν, *Isola tra i due ponti; isola tiberina*, PLUT. Popl. 8· ἡ μ (προσῳδία), *accento circonfl* ARST. — *2)* neu. τὸ μέσον, *il mezzo; la parte di mezzo; il punto medio*, ATT.; *intervallo; distanza; differenza; divario*, ID.; *via di mezzo; il mezzo*, PL. Leg. 756; TUC. 1, 10· τὸ μ. e τὰ μ. τῆς πόλεως, *il m. della città*, ATT.; v. PL. Gorg. 485· πολὺ τὸ μ. *grande è la differenza*, ER. 1, 126; EU. Alc. 913; τὸ γὰρ μ. οὐδὲν τῆς ἔχθρης ἐστίν, *non c'è via di mezzo per questa inimicizia*, ER. 7, 11: παντὶ μέσῳ τὸ κράτος θεὸς ὤπασεν, *al giusto mezzo in tutto Dio ha concesso la forza*, ESCHL. Eum. 528: τὰ μ. = μέζεα, EM. — t. log. *mezzo termine*, ARST. — Con prep. — *a)* ἐν μέσῳ, ep. ἐν μέσσῳ e sol. μέσσῳ, *in, nel mezzo*, OM. e SEG.; ἐν μ. (= ἐν μεταιχμίῳ) *nel mezzo; tra i due eserciti*, IL. 3, 69, ἔνθορε μέσσῳ, *balzò nel mezzo*, del fi. 21, 233, μ. ἀμφοτέρων, *tra gli uni e gli altri*, ID.; ἐν μ. ἔχειν τι, *avere in pronto, alla mano*, ATT., τὰ ἐν μ. *le cose accadute nel frattempo*, SOF. Oc. 583; μῆκος οὐδὲν ἐν μ. χρόνου, *senza alcuna estensione di tempo in mezzo*, ESCHL. Suppl. 735: οἱ ἐν μ. λόγοι, *le cose intermedie*, SOF. El. 1364; ἐν μέσῳ κεῖσθαι, *essere esposto a tutti, proposto, alla portata*, ATT.; τῶνδε ἐν μέσῳ πεσεῖν, *cadere nel mezzo di quest'impresa*, EU. Ph. 583: μοῦνον ἡ τιμὴ ἐν τῷ μέσῳ ἔστω, *solo, il prezzo della multa stia sul tappeto*, EROND. 2, 89· ἐν μ. ἡμῶν καὶ βασιλέως ὁ Τίγρης ποταμός ἐστι, *tra noi e il re c'è il fiume*. T. AN. 2, 2, 3. — nel sens. di accesso o difficoltà, ἐν τῷ μ. ἑαυτὸν παρέχειν, *dare libero accesso a tutti*, CYR. 7, 5, 46; τί ἐν μ. ἐστὶ τοῦ συμμεῖξαι; *che cosa impedisce che si congiungano a noi?* 5, 2, 26; οὐδὲν ἦν ἐν μ. πολεμεῖν ἡμᾶς, *niente c'impediva di far guerra*, DEM. 632: οὐδεὶς ἐν μέσῳ γείτων, *non c'era alcun vicino*, TEOC. 21, 17: ἐν μ. νυκτῶν, *a mezzanotte*, CYR. 5, 3, 52. — *b)* ἐς μέσον, *in, nel mezzo*, ἰών, *andando in m.; nello spazio intermedio*, IL.; ἐλθεῖν, ATT.; ἐς μ. τιθέναι, acc. *proporre in premio*, IL. 23, 704: ἐς τὸ μ. φέρειν, λέγειν, ER. 4, 97; 6, 129, ATT., τιθέναι, LUC. *mettere fuori; esporre la propria opinione*; ἀποφέρειν, *mettere in angustie*, ISOS.; καριέναι, *apparire in pubblico*, PLUT.; ἐς τὸ μ. ἀρχὴν τιθέναι, *deporre in m. il supremo comando*, ER. 3, 142. ἐς μ. καταθεῖναι τὰ πρήγματα, me. si. 3, 80; εἰς (τὸ) μ. συμβῆναι, ὁμολογεῖν, *accordarsi; convenire*, PL.; ἐς μ. ἀμφοτέροισι δικάσασθε, *giudicate imparzialmente per gli uni e per gli altri*, IL. 23, 574. — *c)* διὰ μέσου, *nel, in mezzo; tra; nell'intervallo*, di tp. e di lg. ER. 1, 104; ATT.; δ. μ. δεῖ τούτων ποταμός, *nel mezzo di... scorre...*, AN. 1, 4, 4; v. 1, 2, 23; δ. μ. ποιούμενοι τὰ σκευοφόρα, *prendendo in mezzo i bagagli*, CYR. 6, 3, 3; δ μ. γίγνεσθαι, *sopravvenire*, TUC. 4, 20; ἡ δ. μ. ξύμβασις, *la convenzione fatta nel mezzo*, 5, 26; ὁ δ. μ. χρόνος, ER. 9, 112: οἱ δ. μ. *la parte di mezzo; i moderati*, TUC. 8, 75; SEN. Hell. 5, 4, 25; τὸ δ. μ. *la classe media*, ARST. — δ. μ. *in parentesi*, GRA. — *d)* ἀνὰ μέσον, = ἐν μέσῳ, ANTIPAN. Ἀδ. 2; TEOC. 889; NT.; θρὶξ ἀ. μέσσον, *vi manca un pelo*, TEOC. 14, 9. — *e)* κατὰ μέσον, μέσσον, *nel mezzo; tra*, IL. 5, 8; 16, 285, κἀδ δὲ μέσον τάφρου καὶ τείχεος, *nel mezzo tra...*, 9, 87; x. μ. τῆς στρατιᾶς, *n. m. dell'esercito*, CYR. 7, 5, 3. — *f)* ἐκ τοῦ μέσου, *di, dal mezzo; ovv. nella metà*, κατῆστο, *si allontanò; fu neutrale*, ER. 3, 83, cfr. 8, 22; γίγνεσθαι, PLUT.; ἀναιρεῖν, *togliere*, DEM. 323; αἴρειν, NT. — ἔτη ὀκτὼ καὶ ἑνατον ἐκ μέσου, *8 anni e mezzo*, TUC. 4, 133; λόγον μεθιέναι ἐκ μ. *interrompere il discorso; desistere...*, ATT.; ἐκ τοῦ μ. ἱστασθαι, *togliersi di mezzo*, SEN. — Cp. μεσαίτερος, PL. Parm. 165; Sup. -αίτατος, ER. 4, 17; ARST.; μέσατος, AR. Vesp. 152; μέσσατος, IL. 8, 223; μεσσότατος, MAN. 6, 373; AP. R. 4, 649, *nel punto più centrale*, ecc. — Avv. μέσον, ep. μέσσον, OM.; μέσα, ep. μέσσα, TR. *nel mezzo:* μέσως, *mediocremente; moderatamente; abbastanza; né molto né poco*, ATT.; v. PL. Phaed. 113, Prot. 346; ISOC. 193: t. gra. *di voce media*, DISC.

μεσο-σέληνον, ου, τό, lt. *interlunium*, GL.; **-στάτης**, ου, ὁ, [μ. ἵστημι] *sostegno di mezzo*, ERON. Bel. 104, 9: **-στενος**, ον, *stretto nel mezzo*, APD. POL. 148, 6: **-στύλον**, ου, τό, SCL. OD. e **-στύλιον**, ου, τό, AGATARCH. 102, *intercolunnio:* **-συλλᾰβέω**, *uso un rimedio alternato con un altro*, AEZ. — *b)* p. *sono intercettato, arrestato*, AL. AFR. Prob. 2, 14: **-σφαιρον**, ου, τό, [σφαῖρα] *mesosfero*, epit. del *malabatro*, bot. ARR. M. rubr. 65: **-σχῐδής**, ές, [σχίζω] *spaccato, diviso per metà*, TFR. Hp. 3, 11, 1; ANT. 6, 64.

μεσο-τᾰτής, ές, [τάσσω] *posto nel mezzo*, IAMBL.; **-τείχιον**, ου, τό, [τεῖχος] *spazio tra le mura e lo steccato o le fortificazioni*, APP. Ann. 7, 29; agg. **-τος**, ον, θέατρον, 37: **μεσότης**, ητος, ἡ, *metà; mezzo; punto centrale*, PL. Leg. 746; ARST.; PLUT.; *moderazione; misura; stato intermedio; mediocrità*, ARST. — *b)* t. mat. *media proporzionale; mezzo*, PL. Tim. 32, 43; PLUT. M. 1138: t. ret. τῆς λέξεως μ. *stile medio tra poesia e prosa*, D. AL.; t. gra. *voce media*, DISC.

μεσό-τοιχος, ον, [τεῖχος] *posto come muro di divisione*, P.; ὁ μ. AT. 231, τὸ μ. NT. *muro intermedio; m. di divisione:* **-τομέω**, [seg.] *taglio in mezzo, in due, a metà*, SEN. Oec. 18, 2; PL. Pol. 265: **-τομος**, ep. **μεσσό-τομος**, ον, [τέμνω] *tagliato in mezzo*, ANT. 6, 63: **-τῡχος**, ον, *di media fortuna*, ἀνήρ, CAT. ASTR.

μεσ-ουράνέω, [οὐρανός] *sto in mezzo al cielo, nel culmine, al meridiano*, del sole, ARST.; PLUT.; σελήνη, MAN. 5, 189: **-ουράνημα**, τος, τό, *posizione in mezzo al cielo; culminazione; meridiano*, TOL. Alm. 8, 4; STR. 173; CLEOM. 2, 1: *mezzo del cielo*, NT.; **-ουράνησις**, εως, ἡ, = prec. STR. 75; PLOT. 3, 1, 5: **-ουράνιος**, ον, *in mezzo al cielo; nel meridiano*, ARST.

μεσούριον, ου, τό, ion. per **μεσόριον**, = **μεθόριον**, *limite*, DI. PER. 17.

μεσο-φάλακρος, ον, [φ.] *calvo nel mezzo della testa*, TOL. Tetr. 143: **-φᾰνής**, ep. **μεσσ-**, ές, *che appare nel mezzo*, NONN.; *...a metà*, luna, ID.

μεσ-όφθαλμος, ον, *con occhio di mediocre grandezza*, PROCL.

μεσό-φθεγμα, τος, τό, = **ἐφύμνιον**, SCL. ESCHL.

μεσ-όφρυον, ου, τό, [ὀφρύς] *spazio tra le sopracciglie*, OPP. C. 1, 179; PLUT. M. 899, 909; RUF.; GAL.

μεσό-χθων, ον, g. ονος, [χ.] *mediterraneo; interno*, D. AL. 1, 49: **-χλοος**, οον, [χλόη] *mezzo verde*, NIC. Th. 753: **-χορος**, ου, ὁ, *ch'è in mezzo al coro; corifeo*, l.; PLIN.; **-χρόνιος**, ον, *di media durata di vita*, VEZ.; **-χροος**, οον, [χρόα] *di colore misto*, o *di complessione...*, TOL. Tetr. 145: **-χωρος**, ον, [χώρα] *interno*, GL.; τὸ μ. *il mezzo*, APD. POL. 192, 6.

μεσόω, [μέσος] f. **-ώσω**, *sono nel mezzo, alla metà, nel centro, nel punto culminante*, ἐπειδὴ τὸ δρᾶμα ἤδη μεσοῖτ, *essendo già a mezzo il dramma*, AR. Ran. 923;

ἐν ἀρχῇ πῆμα κοὐδέπω μεσοῖ, *i suoi dolori non sono a mezzo, ma ancora al principio*, Eu. Med. 60; ἴσθι μηδέπω μεσοῦν κακόν, me. si. Eschl. Pers. 435: θέρους μεσοῦντος, *a mezza estate*, Tuc. 5, 57; 6, 30; ἐν ᾧ μεσοῦντι, *a mezzo del quale anno*, Sen. Hell. 2, 2, 24; πρὸς τὸν ἥλιον μεσοῦντα, *col sole nel mezzo*, Tfr. Cp. 2, 4, 8; μεσοῦσα ἡμέρα, *mezzogiorno*, Er. 3, 104; An. 6, 5, 7: con part. predic. μάλιστα μεσοῦν δειπνοῦντας, *essere circa a mezzo del pranzo*, Pl. Conv. 175: con gen. τῆς ἀναβάσιος, Er. 1, 181; τούτων, Pl. Rsp. 618: post. *sono mediatore*, l.

Μέσπιλα, ἡ, *Mespila*, c. assir. An. 3, 4, 10.

μεσπίλη, ης, ἡ, *nespolo*, e frutto, *nespola*, Tfr. freq.; **μέσπιλον**, ου, τό, = prec. Tfr.; Archil. 180; Eub.; Anf.; Ipp.; **μεσπιλώδης**, ες, *simile alla nespola*, Tfr. Hp. 3, 15, 6.

μεσπόδι, tessal. = μέσφα, = μέχρι, l.

μέσσα, v. μέσος. — **μέσσαβον, μεσσαβόω**, = μεσαβ-

Μεσσάλας, α, e ου, ὁ, *Messala*, rom. Plut.; Di. C. 37, 46: **Μεσσαλῖνος**, ου, ὁ, *Messalino*, rom. Di. C. 55, 29: **Μεσσάνα, -άνιοι**, dor. = Μεσσήνη...: **Μεσσαπία**, ας, ἡ, *Messapia*, reg. della Magna Grecia, Str. 227: **Μεσσάπιον**, ου, τό, *Messapio*, mon. beot. Eschl. Ag. 293; di Peonia, Arst. — agg. **-σσάπιος**, α, ον, *Messapio*, beot. locr. ital. Er. 7, 170; Tuc. 3, 101; 7, 33; Pol. 2, 24, 11; 3, 88, 4.

μέσσατος, μέσατος, v. μέσος, di qui **μεσσάτιος**, α, ον, *medio; nel mezzo*, Call. Dian. 78; Opp. C. 4, 442: **μεσσαυλος**, v. μέσαυλος.

Μέσση, ης, ἡ, *Messe*, c. e porto lac. Il. 2, 582.

μεσσηγύς, -ύ, v. μεσηγύς, Om.; **μεσσηγυ-δορπο-χέστης**, ου, ὁ, [μ. δόρπον, χέζω] *vile ghiottone*, « che nel pranzo emette », Ippon. 127.

Μεσσηΐς, ίδος, ἡ, *Messeide*, fonte lac. o tessal. Il. 6, 457.

Μεσσήνη, ης, ἡ, dor. **Μεσσάνα**, Teoc. *Messenia*, reg. peloponn. Od. 21, 15; Att. — *Messene*, cap. della M. Str. 358. — *b*) *Messina*, in Sicilia, Er. 7, 164; Att. — *c*) *Messene*, dn. Paus. 4, 1, 1; Ant. App. 192: **Μεσσηνία**, ας, ἡ, *Messenia*, Diod.; *territorio di Messina*, Tfr. Hp. 8, 2, 8: **Μεσσηνιακός**, ή, όν, *di Messenia*, Arst. — **Μεσσήνιος**, α, ον, pl. **-ιοι**, *Messenio*, Od. 21, 18; Er. 9, 35, 64; Att.; dor. **-άνιος**, Pd.; Teoc. 22; fm. **Μεσσηνίς, ίδος, γῆ**, *Messenia*, Tuc. 4, 41.

μεσσήρης, ες, = μεσήρης, Eu.

Μεσσίας, ου, ὁ, [ebr.] *Messia*, NT.

μεσσόγεως, μεσσόθεν, μεσσόθι, μέσσοι, μεσσοπαγής, μεσσοπόλη, μέσσος, μεσσότομος, μεσσοφανής, ecc. v. μεσο-

μέσσορος, ου, ὁ, *termine o pietra di confine*, l.

μέστα, μάστε, arcad.; **μίττα**, cret. = μέσφα, μέχρι, l.; **μάστ' ἄν**, = ἐς τ' ἄν, l.

μεστός, ή, όν, [ind. e. √med. cfr. μαδάω, μαζός. μαστός] *pieno; ripieno; rigurgitante*, Ar. Eq. 814; Dif. Bal. 1; Aless. Δορκ. 3: τινός, *di qsa*. Er. 2, 68; Att.: ἀργυρίου, *di denaro*, Er. 1, 192; οἰκίαν χρημάτων μεστὴν ποιῆσαι, *empire la casa di ricchezze*, Ar. Pl. 233, οἴνου, ἐλαίου, ἀλφίτων, *vino, olio*, ecc. 806; σὺ πίνεις μεστὸς ὤν; *bevi essendo pieno, ubriaco?* Aless. Ὀπ. 1: ὄνος οἴνου μ. *asino* (sor. di boccale) *carico o pieno di vino*, Ar. Vesp. 617. — **τρας** μ. φόβων, ἐρώτων, ἀπάτης, ἐρίδων, τρυφῆς, ecc. *pieno di paure...*, Pl. Rsp. 579, Phaed. 83: ἐλπίδων ἀγαθῶν, σπουδῆς, *di buone speranze, di ardore*, Sen. Hell. 3, 4, 18, Conv. 1, 13; θεάτρου μ. *gonfio per gli applausi da teatro*, Pl. Conv. 194: con acc. μ. τὸν θυμόν, *saziato lo sdegno*, Plut. Alex. 13: con part. predic. μ. ἦν θυμούμενος, *era sazio*, o *stanco di sdegno*, Sof. Oc. 768; ἀγανακτῶν, me. si. Dem. 1175: *sazio*, ἔσασθε μεστοὶ τοῦ συνεχῶς λέγοντος, *sarete sazi dei perpetui discorsi d'un oratore*, 328: Ἄργος αὐτοῦ μεστόν, *A. è piena di lui*, Eu. It. 804: **μεστότης, ητος**, ἡ, *pienezza*, Gl.; **μεστόω**, a. ἐμέστωσα, p. ἐμεστώθην, *riempio; empio*, τινός, *di qsa*. Sof. Ant. 280; Arst.: p. *sono pieno*, Att.; v. Sof. Ih. 420, El. 713; μεστοῦται ἐλευθερίας, *è pieno di libertà*, Pl. Leg. 649, ὕβρεως, 713: **μέστωμα, τος, τό**, *pienezza*, Eus.; **μέστωσις, εως**, ἡ, *riempimento; pienezza*, Ebm.

Μέστριος, ὁ, *Mestrio*, rom. Plut. Oth. 14.

μεσ-ύμνιον, ου, τό, [ὕμνος] *esclamazione nel mezzo d'una strofe*, Efest.

μέσφα, [μέσος] avv. e prep. col gen., = μέστα, μέχρι, *finchè; fino a*, μ. ἠοῦς, *fino all'aurora*, Il. 8, 508: con acc. Call. Cer. 129: con avv. μ. ἐχθές, *fino a ieri*, Teoc. 2, 144: con prep. ποτί, Ant. 12, 97; παρά τι, Arat. 599: con vb. unito a ὅτε, Call. Cer. 93, cong. con κε, Opp. 1, 754, *fino a*. — *b*) *frattanto*, Call. L. Pall. 55: **μέσφι**, = prec. prep. e cong. *fino a; fino a che*, Aret.

Μεσωγίς, ίδος, ἡ, *Mesogide*, mon. Lid. Str. 441; agg. **-ωγίτης**, οἶνος, 650.

μεσ-ῳδός, οῦ, ἡ, [ᾠδή] *intermezzo corale tra la strofe e l'antistr*. Efest. Poem. 4, 4: agg. **μεσῳδικός**, ή, όν, 7, 2.

μέσως, avv. v. μέσος.

μέσ-ωρος, ον, *conveniente all'età di mezzo tra fanciullo e u.* armi, Poli.

μετά, [ind. e. me-dhi, με, e τα, cfr. μέσσος, μέσος] avv. e prep. con 3 casi. — **A.** avv. *insieme; in mezzo; tra*, μ. δ' ἀνέρες οὓς ἔχε γῆρας, *e fra loro gli attempati*, inetti alle armi, Il. 18, 515; μ. δὲ γλαυκῶπις Ἀθήνη, *e fra loro Atena*, 2, 446. — *b*) *dopo; dietro*, 23, 133: *appresso; dipoi; inoltre; quindi*. Om.; Er. 1, 88, 128, 150; Eschl. Ag. 759; πρῶτος ἐγώ, μ. δ' ὔμμες, *prima io, poi voi*, Od. 21, 231; Ἀθηναίην μ. Τυδέος υἱὸν ἔπουσαν, *Atena, che teneva dietro* (*assisteva*) *al f. di T.* Il. 10, 516; πῇ φεύγεις, μ. νῶτα βαλών; *dove fuggi, volte indietro le spalle?* 8, 94, μ. γάρ τε καὶ ἄλγεσι τέρπεται ἀνήρ, *in appresso l'u. si compiace dei passati dolori*, Od. 15, 400; μ. δέ... ἐνόσησε, *di poi cadde malato*, Er. 1, 19. — **B.** prep.; che nell'anastrofe è μέτα, da non confondersi con μέτα per μέτεστι. — *1*) col gen. *con; in mezzo; tra; insieme; unitamente; d'accordo*, qu. *per mezzo; secondo*, μ. δμώων πίνε καὶ ἤσθε, *beveva e mangiava tra i servi*, Od. 16, 140, μετ' ἄλλων λέξο ἑταίρων, *va a giacere con gli altri compagni*, Id. 10, 320; cfr. Pl. Rsp. 359; μετά τινων ναίειν, *abitare con*, Sof. Ph. 1103; μ. τῶν θεῶν διάγειν, *vivere in compagnia degli Dei*, Pl. Phaed. 81, assol. μ. τ. θεῶν, *con l'aiuto degli D.* Att. — *b*) nel sens. di lega, intesa, accordo, partecipazione, ecc. μ. Βοιωτῶν ἐμάχοντο, *combattevano insieme con...*, Il. 13, 700; μ. εἶο μάχοιτο, *con lui...*, Es. Th. 392; μ. Ἀθηναίης, *con l'aiuto di Atena*, Inn. O. 19; μ. ξυμμάχων.. ξυγκινδυνεύειν, *con alleati*, Tuc. 8, 24. — μ. τινος στῆναι, γίγνεσθαι, εἶναι, *mettersi, stare con, dalla parte di, nel partito di*, Att.; οἱ μ. τινος, *i partigiani, gli aderenti di; quelli del seguito di*, Id.; μ. τῆς πόλεως, τῆς βουλῆς, Ἀθηναίων, *con la città; col senato; con gli At.* Id.: μ. τινος πάσχειν, δρᾶν, *soffrire, cooperare con*. Eschl. Pr. 1067; Sof. Ant. 70: φαίη μ. τοῦ ἠδικημένου ἔσεσθαι,... *che starebbe dalla parte di chi venisse maltrattato*, Cyr. 2, 4, 7; μετά σου, *col tuo aiuto*, Sen.; μὴ θεῶν μέτα, *senza il volere degli Dei*, Sof. Ai. 950; τὰς μ. Δωριέως τριήρεις, *le triremi comandate da Dorieo*, Sen. Hell. 1, 1, 4: tal. il compl. di compagnia indicato da μ. viene considerato come parte del sogg. Δημοσθένης μ. τῶν ξυστρατηγῶν σπένδονται Μαντινεῦσι, *D. e gli altri compagni strateghi convengono con i M.* Tuc. 3, 109. — *c*) con complem. di quasi compagnia, di mezzo, di modo, di tempo, qu. *con; per mezzo; a condizione; durante*, ecc. μεθ' ὅπλων, e ὅπλων μέτα, *con le armi*, Tuc.; Eu.; γῆρας μ. πενίας, *vecchiezza con povertà*, Pl. Rsp. 330; μετ' ἀσφαλείας... μετὰ δέους, *con sicurez*

za... con timore, Tuc. 1, 120; μ. κηρύγματος ἀθροίζειν,... *per mezzo di bando*, κτᾶσθαι μ. ἀδικίας, *acquistare con ingiustizia*, Sen.; μ. δώρων, *a forza di donativi*, Tuc.; μ. ἀρετῆς πρωτεύειν, *primeggiare per virtù*, Sen. Mem. 3, 5, 8; μ. κινδύνων, *con pericoli*, μ. ἀδείας, *con sicurezza d'impunità*, Att.; μ. ἡσυχίας, μ. οἴκτου, μ. ζυθμοῦ, *con pace; con pietà; a cadenza, in misura*, id.; μ. ὀργῆς, *con ira*, Pl. Ap. 34, μ. δακρύων, *con lacrime*, ib.; μ. αἰδοῦς, *con timidità*, Plut. M. 153; μ. θράσους, *con audacia*, Sen. Cyn. 13, 15; μ. ἀληθείας, = ἀληθῶς, Att.; μ. ἀσφαλείας, = ἀσφαλῶς, id.; μεθ' ὁμονοίας, *in buon accordo*, Cia.; μ. τοῦ νόμου καὶ τοῦ δικαίου, *conforme alla legge e giustizia*, Pl. Ap. 32; μ. τοῦ λόγου, *conforme alla ragione*, Isoc.; μ. καιροῦ, *all'occasione*, Tuc. 6, 85, μ. τοῦ ξυνετοῦ, *dotato di senno*, 2, 15; μ. τῆς τοῦ Φιλίππου γνώμης, *secondo l'avviso di F.* Pol. 3, 19, 11. — *d*) μ. tempor. = ἅμα, p. e. μεθ' ἡμέρας, *al fare del giorno*, Geop. 13, 1, 8; μ. ἀνακωχῆς, *durante la tregua*, Tuc. 5, 25, λίπα μ. τοῦ γυμνάζεσθαι ἠλείψαντο, *col nudarsi si unsero di olio*, id. 1, 6. — *2*) col dat.; uso pt.; *in mezzo; tra; insieme; con; presso; in*, μ. ἀθανάτοις, πρώτοις, τριτάτοις, *tra, in mezzo a gl'immortali, primi, terzi*, Om.; μ. Ἀργείοισι, Μιρμιδόνεσσι, Τρώεσσιν, *tra gli Arg.* id.; μ. στρατῷ, *nel mezzo dell'esercito; nel campo*, Il. 22, 49; μ. ἄλλῳ δορικμήτι λαῷ, *con gli altri soldati abbattuti dalla lancia*, Eschl. Ch. 365; μ. δὲ μνηστῆρσιν ἔειπεν, *parlò tra i proci*, Od. 17, 467; tmes. μ. μῦθον ἔειπον, 12, 319: ἐγὼ πέμπτος μ. τοῖσιν ἐλέγμην, *mi misi tra loro per quinto*, Od. 9, 335; ἐλέχθην, *fui nel numero di*, Il. 3, 188: πέσῃ μ. ποσοὶ γυναικός, *cadrà tra i piedi...; nascerà*, 19, 110: μ. φρεσί, *nell'animo*, Om. — *b*) di cose, μ. γένυσσιν, μ. γαμφηλῆσιν, *tra le mascelle*, 11, 416; 13, 200: μ. πνοιῆσ' ἀνέμοιο, *ai pari (insieme) coi soffi del vento*, 23, 367, μ. αἵματι καὶ κονίῃσιν, *tra il sangue e la polvere*, 15, 118: ἔχειν μ. χερσίν, 11, 4; Es.; ἴσχειν, Sof. Ph. 1110, *avere, tenere tra le mani*; μ. νηυσί, ἀστράσι, κύμασι, *presso le navi*, Il. 13, 668, *fra gli astri*, 22, 28; *tra i flutti*, Od. 3, 91; μ. πρώτῃ ἀγορῇ, *in prima fila nell'adunanza*, Il. 19, 50. — *3*) con acc. — *a*) in sens. di direzione, moto e scopo, *in mezzo; verso; a; per*, ἐλθεῖν, ἱκέσθαι μ. Τρῶας, *andare, giungere dai Tr.* Il., ἰέναι μ. Νέστορα, *da N.* 10, 73: φεύγειν... μ. νῆας, *alle navi*, 12, 123: σφαῖραν ἔρριψε μ. ἀμφίπολον, *scagliò la palla ad una delle ancelle*, Od. 6, 115; μεταστρέψειε νόον μ. σὸν καὶ ἐμὸν κῆρ, *cambierebbe mente secondo (verso) il tuo e mio desiderio*, Il. 15, 52, βάλλειν τινὰ μ. ἔριδας, *trascinare qno. in contese*, id. 2, 376, βῆναι μ. τινα, e τινας, *andare da, per, alla volta di*, Om.; βῆναι μ. πατρὸς ἀκουήν, *per rintracciare notizie del padre*, Od. 2, 308; ἱκέσθαι μ. κλέος, *fama*. Il. 11, 227, μ. δεῖπνον, *a pranzo*, 19, 346; πλεῖν μ. χαλκόν, *per avere rame*, o *bronzo*, Od. 1, 184; ὁπλίζεσθαι μ. ὕλην, *prendere gli arnesi per fare legna*, Il. 7, 418: πόλεμον μέτα θωρήσσοντο, *si armarono per la guerra*, 20, 329, Ἐφύρους μέτα θωρήσσεσθον,... *contro...*, 13, 301, μ. δόρυ ἧει οἰσόμενος, *andava a prendere l'asta*, 18, 247. — *b*) tal. con nomi e vb. di quiete, οἵ... ἀρωτεύουσι μεθ' ἡμέας, *che sono tra i migliori qui da noi*, Od. 4, 652; μ. πάντας ὄριστος, *migliore tra tutti*, (tal. *dopo*, cfr. seg.) Il. 9, 54: μ. χεῖρας ἔχειν, *avere tra le mani*, Er. 7, 16; Att.; v. Tuc. 1, 138; Sen. Ages. 2, 14. — *c*) in sens. di ordine, successione, nello spazio e nel tempo, *dopo; appresso; dietro*, βῆναι μ. τινα, *andar dietro, seguire*, Il. 10, 149, ὡσεί τε μ. κτίλον ἕσπετο μῆλα, *come le pecore seguono l'ariete*, 13, 492, θεῖν μ. τινα, *correre dietro qno.* id.; μεθ' ἡμιόνους καὶ ἅμαξαν... ἔρχεσθαι, *vieni dopo le mule e il carro*, Od. 6, 260, μετ' ἴχνια βαῖνε, *andò dietro le vestigia*, 2, 406: ἔσχατοι μ. Κύνητας οἰκέουσι, *abitano ultimi... dopo i Cineti*, Er. 4, 49: in sens. comparativo, κάλλιστος μ. Πηλεΐωνα, *il più bello dopo il Pelide*, Il. 2, 674: Βορυσθένης μέγιστος μ. Ἴστρον, *il Boristene, il più grande fi. dopo il Danubio*, Er. 4, 53: tempo, μ. δαῖτας, *dopo i banchetti*, Od. 22, 352; μ. Πάτροκλον θανόντα, *dopo la morte di P.* Il. 24, 575, cfr. Er. 1, 34; Eschl. Ag. 231: μ. ταῦτα, *dopo ciò*, Att.; μ. τοῦτον τὸν χρόνον, e τὸ μ. ταῦτα, e τὸ μ. τοῦτο, *dopo questo tempo*, id.; τετάρτῃ μ. εἰκάδας, *il 24 del mese*, I.; μ. οὐ πολὺν χρόνον, e μ. οὐ πολύ, *non molto dopo*, Att.; μ. ἡμέρην, *durante il giorno*, lett. «dopo nato il giorno», Er. 2, 150; μ. τρίτον ἔτος, *nel terzo anno*, Tpr. Hp. 4, 2, 8. — NB. in compos. indica unione, partecipazione, p. e. μετέχω, — intramezzo, p. e. μεταίχμιον, — successione, seguito, inseguimento, p. e. μεταδιώκω, — abbandono, rivolgimento, mutazione, p. e. μεθίημι, μεταφέρω.

μέτα, = μετά con anastrofe. — *b*) = μέτεστι, *è*. Od. 21, 93; οὐδὲν ἐμοὶ ἔτι τούτων μέτα, *niente... appartiene*, Er. 1, 88; cfr. Sof. Ant. 48.

μετα-βαίνω, f. μεταβήσομαι, a. 2 μετέβην, a. 1, trans. μετέβησα, pf. intr. μεταβέβηκα, *vado, passo, trapasso, da un luogo, stato, cosa, argomento*, ecc. *ad un altro*; assol., con tmesi, μετὰ δ' ἄστρα βεβήκει, *tramontavano le stelle*, Od. 12, 312: ἐς τὴν Ἀσίην, *passo in Asia*, Er. 7, 73, cfr. 1, 57; ἔκ τινος εἰς τι, *da qsa. in, a*, Pl. Rsp. 550, Parm. 165, ἀπό τινος πρός τι, Phaedr. 265: μεταβαίνειν εἰς ἀλεκτρυόνα, *trasformarsi in gallo*, Luc. 45, 4: ἀλλ' ἄγε δὴ μετάβηθι, *ma su, passa oltre, ad altro tema*, Od. 8, 492. — *b*) *provengo*, τυραννὶς ἐκ δημοκρατίας μεταβαίνει, *deriva, proviene dalla...*, Pl. Rsp. 569, ὅθεν δεῦρο, Crat. 438. — *c*) trans. a. μετέβησα, *fo passare; trasporto*, acc. Pd.; a. 3 μεταβὰς βίοτον, *passato ad altra forma di vita*, Eu. Hipp. 1293: μ. *muto; cambio*, ὁδούς, El. 727; *emigro*, Filostr. — NB. aor. 3 imp. μετάβα, Aless.; inf. dor. μεταβᾶσαι, s. σε, Pd. O. 1, 43: a. M. a forma mista, μετεβήσετο, Ap. R. 4, 1176.

μετα-βάλλω, f. -βαλῶ, -οῦμαι, a. μετέβαλον, -λόμην, part. μεταβαλών, οῦσα, -όντος, p. μετεβλήθην, *volto; rivolto; volgo*, acc. Att.; con tmesi c'è μ. νῶτα βαλών, cfr. μετά, Il.; δέμας, *corpo*, Ed. Hipp. 204; θολμάτιον, *il mantello*, Ar. Av. 1568; τὴν γῆν, *aro la terra*, Sen. Oec. 16, 14. — *b*) sens. morale, *cambio; muto; trasformo*, τὸ οὔνομα, *il nome*, Er. 1, 57; 7, 73; δίαιταν, *modo di vivere*, Tuc. 2, 16, τὸ ἔθος, 1, 123: τινά, τι εἰς, acc. *qno, qsa. in...*, Er. 5, 68; Att.; τινὰ ἐπὶ κακόν, Ar. Th. 723; ἑαυτὸν ἐπὶ τὸ βέλτιον,... *per divenire migliore*, Pl. Leg. 331; χώραν ἐκ χώρας, *passo da un luogo ad un altro*, Theaet. 181. — *c*) *cambiando prendo*, μ. ἄλλους τρόπους, *prendo nuovi costumi*, Eu. Ia. 343, τοὺς τρ. Eur.; Ar. — εἶδος καινὸν μουσικῆς μεταβάλλειν εὐλαβητέον, *occorre guardarsi da nuova specie di musica*, Pl. Rsp. 424, μεταβολάς, *far cambiamenti*, 404, Leg. 903, πολλάκις ἐμαυτὸν ἄνω κάτω μετέβαλλον, *più volte mi raggiravo su e giù*, Pl. Phaed. 98; ἄνω καὶ κάτω τὰς δόξας μεταβάλλων, *rivolgendo e mutando pareri*, Rsp 508. — *2*) intr. *mi volgo, rivolgo; muto; cambio*, di luogo, stato, parere, ecc. Er.; Att.; εἰς ὀλιγαρχικὸν ἐκ τοῦ τιμοκρατικοῦ, *da... in*, Pl. Rsp. 553, ἐπὶ τοὐναντίον,... *in contrario; prendere altre abitudini*, Pl. Pol. 270; μετέβαλον εἰς εὐνομίην, *passarono a buone leggi*, Er. 1, 65; μεταβαλὼν πρὸς τοὺς Ἀθηναίους, *passato al partito degli Aten.* 8, 109: *muto nome*, 7, 170: v. Eu. Ion, 1614; Pl. Conv. 204, Gorg. 480. — M. *muto: cambio; mi volto; volto*, ecc. in relaz. al sogg.; τὰ ἱμάτια, *mutare le vesti*, Att.; v. Sen. Mem. 1, 6, 6; δόρυ, *voltar l'asta*, Sen. Eq. 8, 10; τὰ ὅπλα, *gettarsi armi sulle spalle*, An. 6, 5, 16. — τοὺς τρόπους, *muto costumi*, Ar. Vesp. 1461: τί τινος, Sof. El. 1262, τι ἀντί τινος, Pl. Crat. 405, *muto con: ἐν τῇ ἀγορᾷ, vendo nel mercato*, Sen. Mem. 3, 7, 6; *vendo*,

οἴνου πρᾶσιν, *il vino comprato*, PL. Leg. 849. ἔργα, Soph. 223. — *b*) intr. *mi volto; vacillo; mi sposto*, ATT.; v. PL. Gorg. 481; DIN. 1, 17: *mi muto; muto; cambio; mi trasformo*, ER.; ATT.; ἀπό τινος πρός τινα, *passo da un partito, da un campo, a*, POL. freq.; PLUT.; *muto parere*, ER. 3, 75; *muto partito, alleanza, parte*, TUC. 1, 71; 8, 90; cfr. ESCHN. 3, 207: di fuggenti, μετεβάλλοντο ἐπ' ἀσπίδα, *si voltavano dalla parte dello scudo*, CYR. 7, 5, 6.

μετα-βαπτίζω, *do altro battesimo*, EC.; -βάπτω, *ritingo; tingo d'altro colore*, LUC. 47, 8, πλοκάμους ἄνθει, 38, 40: p. PLUT. Lys. 17: tras. ὑπὸ τοῦ δέους μεταβαφέντες, *mutato colore per la paura*, LUC. 49, 33.

μετα-βασανίζω, *sperimento dopo*, GAL.

μετά-βασις, εως, ἡ, [-βαίνω] *passaggio; transizione*, ANTIF. 5, 22; PLUT. M. 78. — *b*) *cambiamento; mutazione*, PL. Rsp. 547, Leg. 676; ARST. — *movimento; il camminare*, IPP. 832: *mutamento di posizione*, EPIC. — *c*) *transizione*, t. ret. QUINT.; ἐπὶ τὴν διήγησιν, *passaggio alla narrazione*, LUC. 25, 55: *deduzione*, SEST.; -βάτέον, vrb. di μεταβαίνω, FIL. 1, 22; SEST.; P. EG. 3, 32: -βάτικός, ἡ, όν, *mutante; mobile; incostante*, PLUT. M. 900: ὄργανα, *organi della mozione*, GAL.; μ. κίνησις, *movimento con trasloco*, FIL. 1, 397; PLUT. M. 899: τὸ μ. *i merciaiuoli*, STOB. 249. — *b*) *transitivo*, ῥήματα, *verbi*, GRA. — AVV. -ῶς, *col passaggio; passando; con lo spostamento*, PLUT.; FIL. 1, 176; CLEM.; *transitivamente*, GRA.; -βάτός, ἡ, όν, *divisibile; esteso*, EPIC. 1, 17.

μετα-βιάζομαι, D. *sforzo; violento*. acc. ARET.

μετα-βιβάζω, f. -βιβάσω, att. -βιβῶ, a. μετεβίβασα, *trasporto; meno via; conduco; porto altrove*, τοὺς ἐπιβάτας εἰς ναῦν, SEN. Hell. 1, 6, 19; τινὰ ἐπὶ θάτερα, *nella parte opposta*, PL. Leg. 795; εἰς ἀγαθά, *volgo a bene*, AR. Pax, 947; ἀπό τινος εἴς τι, *da qsa. a*, DEM. 142; πόλεμον εἰς τὴν Λιβύην, *guerra...*, POL. 1, 41, 4; λόγον ἐπί τι, *volgere il racconto a*, DIOD. 4, 8. — *b*) *traduco*, pass. D. AL. 4, 1. — *c*) *muto; fo cambiare; rivolgo*, ἐπιθυμίας, *i desideri*, PL. Gorg. 517, cfr. Leg. 736; ARST.; vrb. -βιβαστέον, ORIG.

μετα-βιόω, f. -ώσομαι, *sopravvivo*, PLUT. M. 908.

μετα-βλαστάνω, *germoglio fuori della propria specie*, TPR. Hp. 2, 4, 4.

μετα-βλέπω, *volgo lo sguardo su*, acc. AP. R. 1, 726: *cambio punto di vista*, ARAT. 186.

μετάβλημα, τος, τό, [-βάλλω] *mutazione*, MAN. 2, 522: -βλητέον, vrb. di μεταβάλλω, IPP. 392; εἰς, ἐπί τι, PL. Rsp. 413, Theaet. 167: -βλητικός, -βλατικός, ἡ, όν, *mutabile; mutante*, ARST.; TPR. Cp. 6, 10, 2: di anim. *nomade*, ARST. — *b*) *di, dello scambio*, ἡ μ. (τέχνη) e τὸ μ. *arte dello scambio; commercio; permuta*, PL. Soph. 223, 224: -βλητός, ή, όν, *mutabile*. PLUT. M. 718; FIL. 1, 289.

μετα-βοθρεύω, *trapianto*. CIR.: E.

μετα-βολεύς, έως, ὁ, [-βάλλω] *trafficante; rivendugliolo*, DEM. 784.

μετα-βολή, ῆς, ἡ, [»] *mutamento; cangiamento; mutazione; variazione; trasformazione; trasferimento*, ER. 2, 77; ATT.; v. TUC. 1, 2; 2, 43: (ἐκ) τινος εἰς, ἐπί τι, *di... in...* PL. Rsp. 553, Parm. 162: ἐς Ἕλληνας, ER. 1, 57. *b*) *mutabilità; incostanza*, SEN. Hell. 2, 3, 33: *pentimento*, ORIG. — μ. κακῶν, *allontanamento dai mali*, EU. H. f. 735. — *scambio; permuta; traffico*, TUC. 6, 31. — *c*) μ. τῆς ἡμέρας, *mutazione del giorno; ecclissi*, ER. 1, 74: ἡλίου, *tramutamento del sole*, PL. Pol. 271. — *d*) τῆς πολιτείας, *mutamento di governo o Stato*, TUC. 6, 17: *migrazione*, ARST.; e eufem. per *morte*, ERM.; FILOSTR. — t. mil. *rivolgimento; retrofronte*, POL. 18, 6, 8; 18, 13, 4: di retore, πάλιν ἐκ μεταβολῆς, *di nuovo, mutato parere*, ESCHN. 2, 9: *traduzione*, EUS. — *e*) di stile, D. AL.; t. mus. *modulazione*, TOL. ecc.; -βολία, ας, ἡ, = prec. SET.; -βολικός, ή, όν, *mutabile; pieghevole*, PLUT. M. 373; φύσις, SIMPL. — *incostante*, POL. 38, 5, 6. — *b*) t. metr. *di quantità variabile*, α, ι, υ, SEST. — *c*) *di, da traffico*; καπηλεῖον μ. *bottega del rivendugliolo*, ERACL. Pol. 29. — AVV. -ῶς, *di quantità variabile*, EFEST. 75: -βολος, ον, *cangiante; mutabile*, PLUT. M. 428: ὁ μ. *mercianiolo; mercante; rivenditore; trafficante*, SET.; I.; P.

μετα-βούλευμα, τος, τό, *mutazione di divisamento*, SIMM.; -βουλεύω, *muto parere, divisamento*, ἀμφί τινι, *su qno*. OD. 5, 286. — M. ER. 1, 156; PL. Epin. 982: inf. ER. 7, 12, ὥστε, inf. 8, 57: -βουλος, ον, [βουλή] *che muta parere; mutevole*, AR. Ach. 632.

μετ-άγγελος, ου, ὁ, ἡ, *internunzio; messaggero*, Ἶρις, IL. 15, 144; 23, 199.

μετ-αγγίζω, [ἄγγος] *travaso; trasfondo; decanto*, GEOP. 3, 5, 2; DIOSC. freq.; tras. di metempsicosi, CLEM.; EPIP.; EUST. — -αγγισμός, οῦ, ὁ, *travasamento*, GEOP. 7, 6: EPIP.

Μετα-γείτνια, ων, τά, [γείτων] *Metagitnie*, feste in onore di Apollo colonizzatore: sec. al. per la mutazione di casa, PLUT. M. 601: **Μεταγείτνιος**, ου, ὁ, epit. d'Apollo, *Metagitnio*, ARP. — **Μεταγειτνιών**, ῶνος, ὁ, *Metagitnione*, mese, agosto-sett. ANTIF. 6, 44; ARST.; PLUT. Publ. 14: post. -γειτονιών, I.

μετα-γενής, ές, [γίγνομαι] *nato dopo; posteriore; ultimo*, MEN. Ἐμπ. 1: μεταγενέστερος, α, ον, *susseguente; posteriore*, LUC. 33, 80: DIOD. 12, 11: οἱ μ. *i posteri; i seguenti*, 11, 14; μ. συγγραφεῖς, *scrittori posteriori*, D. AL. Thuc. 9: **Μετα-γένης**, ους, ὁ, *Metagene*, spart. TUC. 5, 19, 24: al. ESCHN. 1, 100; COM.

μετα-γεννάω, *fo rinascere; do nuova vita*, ψυχάς, IOS. Ai. 11, 3, 3.

μετα-γίγνομαι, e post. -γίνομαι, f. -γενήσομαι, *avvengo o nasco dopo*, SCL. IL.; *trasmigro; sono traslocato lungi*, SET.

μετα-γιγνώσκω, ion. -γινώσκω, f. -γνώσομαι, a. 3 μετέγνων, inf. μεταγνῶναι, part. -γνούς, *riconosco, ravviso dopo, più tardi*, τι, ESCHL. Suppl. 110. — *b*) *ritratto*, τι, *qsa.*; τὰ προδεδογμένα, *le decisioni precedenti*, TUC. 3, 40: assol. *muto parere; cambio opinione*, ER. 1, 40, 88; 7, 15; TUC. 4, 92; PL. Phaedr. 231; LIS. 19, 53; μεταγοὺς ἂν ὀρθῶς βουλεύσαιτο, *ritrattandosi tornerebbe in senno*, ANTIF. 5, 91; οὔκουν ἔνεστι καὶ μεταγνῶναι πάλιν; *ma non è permesso mutare poi avviso?* SOF. Ph. 1270: con inf. τὸ παντότολμον φρονεῖν μετέγνω, *mutò avviso in guisa da osare tutto*, ESCHL. Ag. 221; μή, inf. TUC. 1, 44; ὡς, *mutar parere e pensare che...*, CYR. 5, 5, 40: *mi pento*, acc. μετέγνων τά... εἰρημένα, *di quel che ho detto prima*, EU. Med. 64: τινί, ἐπί τινι, *di qsa.* FILOSTR.; ERDN. 2, 13, 20.

μετα-γλωττίζω, *traduco*; -γλωττιστής, ὁ, *traduttore*, B.

μετά-γνοια, ας, ἡ, [-γιγνώσκω] *pentimento*, SOF. El. 581: -γνώμη, ης, ἡ, *mutamento d'opinione; defezione*, APP. Civ. 5, 122: -γνωσις, εως, ἡ, *mutamento d'opinione; pentimento*, ER. 1, 87; DEM. 1466; POLL.

μετα-γραμματίζω, [γράφω] *traspongo le lettere; fo anagramma*, B.; -γραμματισμός, οῦ, ὁ, *anagramma*, ID.; *cambiamento d'ortografia*, GAL. 12, 58.

μεταγραπτέον, vrb. di μεταγράφω, PLUT. M. 1006.

μετα-γράφεύς, έως, ὁ, *copista*, B.; -γράφή, ῆς, ἡ, [seg.] *trascrizione; copia*, IUL. Epist. 9: spec. con *alterazione d'un testo*, STR. 551; DISC. — *b*) lt. *versura, voltura; prestito per pagare un debito*, PLUT. M. 831: *traduzione; interpretazione*, νόμου, IOS. Ai. 12, 2, 5: -γράφω, f. -ψω, *scrivo diversamente, di nuovo; riscrivo; cambio*, TUC. 1, 132; SEN. Hell. 6, 3, 19; EU. Ia. 108; νόμον, *cambio*,

modifico una legge, Din. 1, 42; Isoc. 365: *falsifico*, Dem. 542; p. μεταγραφῆναι, *venire sostituito dolosamente*, Is. 4, 13. — *b) copio; trascrivo*, Diod. 3, 4; Luc. 58, 4: *traduco*, ἐς τὸ ἑλληνικόν, *in gr.* Luc. 25, 21. — **M.** *mi fo tradurre*, τὰς ἐπιστολὰς μεταγραψάμενοι, Tuc. 4, 50.

μετ-άγω, f. -άξω, a. μετήγαγον, *trasferisco; trasporto*, εἰς, *a*, *in...*, Sɛt.; Diod. 20, 3; Pol. 5, 1, 9: *traduco*, Sɛt. — *b) devio; fo divergere; storno*, Gal.; tras. πολίτας, Plut. M. 225. — *c) derivo; deduco*, Iambl.; Filod. — *2)* intr. *volgo il cammino*, Cyr. 7, 4, 8.

μετᾰγωγή, ῆς, ἡ, [prec.] *spostamento; traslazione; trasferimento; mutazione*, Ios. Ai. 12, 2, 3; D. Al. Thuc. 48: *trasposizione*, Is. 15.

Μεταγώνιον, τό, Str. 170, 828: **τὰ M.** Pol. *Metagonio* reg. lib.; ab. -ίτης, Pol. 3, 33, 13.

μετα-δαίνυμαι, *mangio o banchetto insieme*, τινί, *con qno*. Il. 22, 498; Od. 18, 48: con gen. ἵνα δὴ καὶ ἐγὼ μεταδαίσομαι ἰρῶν, *affinchè anche io abbia parte dell'offerta dei sacrifici*, Il. 23, 207.

μετα-δειπνέω, *mangio dopo*, Ipp. 389.

μετα-δετέον, vrb. da δέω, *si deve sciogliere*, ἀπὸ τῆς φάτνης, *dalla mangiatoia*, Sen. Eq. 4, 4.

μετα-δήμιος, ον, [δῆμος] *del, nel popolo*, μή τι κακὸν μ. εἴη, *nessuna calamità sia tra voi*, Od. 13, 46, οὐ γὰρ ἔθ' Ἥφαιστος μ. *non è più nel paese Efesto*, 8, 293; οἶνος, *vino del paese*, Di. Per. 744.

μετα-διαιτάω, pf. μεταδιήτηκα, *muto tenore di vita*, ἐς δίαιταν τὴν Μηδικὴν μετεδιήτησεν ἑαυτόν, *passò al genere di vita dei Medi*, Luc. 10, 12, 3: pass. -ιτηθείς, Ios. 4 Macc. 8, 8: **-διατᾰγή**, ῆς, ἡ, *trasferimento di obbligazione*, e -τάσσω, PO. 899.

μετα-διατίθεμαι, *muto testamento*, P. freq.

μεταδιδακτέον, vrb. del seg. Stob.; **-δῐδάσκω**, *insegno altrimenti; fo disimparare; avviso in contrario*, Fil. 1, 172; D. Al. 9, 3: con 2 acc. Filostr. — p. *disimparo*, Plut. M. 784: διάλεκτον Δωρίδα, Paus. 4, 27, 11: *vengo persuaso altrimenti; muto*, Diod. 13, 28; 21, 21.

μετα-δίδωμι, f. μεταδώσω, ecc. *do parte; fo partecipe; partecipo; distribuisco*, τινος, Er. 4, 145; 7, 150; Att.; τι, An. 7, 8. 11: τινός τινι, e τινί τι, *qsa. a qno*. Er. 8, 5; 9, 34; Att.; v. Isoc. 293; An. 4, 5, 5; Pl. Leg. 715, μοι μετάδος τῶν ταινιῶν, *dammi parte delle tue bende*, Conv. 213. — *b) comunico; delibero con qno*. τινι ὑπέρ e περί τινος, Pol. 29, 11, 4; 39, 2, 1. — *c) do i sacri misteri*, τῷ λαῷ, Ec. — NB. a. 2 pt. inf. μεταδοῦν, Teog. 104.

μετα-διοικέω, *amministro diversamente*, P.; sost. **-διοίκησις**, εως, ἡ, I.

μετα-διωκτέον, vrb. di μεταδιώκω, Pl. Tim. 64; Ec.; **-δίωκτος**, η, ον, *inseguito; raggiunto*, Er. 3, 63. — *b) che si può o si deve inseguire, ricercare*, Iambl.; **-διώκω**, f. -ώξομαι, post. -ώξω, *inseguo; perseguo; cerco; raggiungo*, Er. 3, 4, 62; Pl. Rsp. 531; Cyr. 4, 3, 3: tras. *cerco*, τιμωρίαν, *vendetta*, Pl. Leg. 866: *investigo*, φύσεως αἰτίας, *le cause della natura*, Tim. 46, ma τὴν αὐτοῦ μεταδιώκων φύσιν, *cercando la propria natura*, Pol. 310; ἰδέαν, Tim. 59; p. Soph. 225. — *b)* assol. *seguo; vengo, vado dietro, dopo*, Cyr. 7, 3, 7, Hell. 4, 5, 12: τὸν πατέρα, Hell. 4, 1, 39: **-δίωξις**, εως, ἡ, *l'inseguire; ricerca*, ἀληθείας, Nicom. Ar. 1, 1.

μετα-δοκέω, f. μεταδόξω, ord. impers. *muto opinione, parere, avviso, divisamento*, dat. Er.; Att.; δείσασα μή σφι μεταδόξῃ, *temendo che mutassero parere*, Er. 5, 92. 4, ἐπεί τε οὔτω μετέδοξε, sott. μοι, *poichè ho mutato parere...*, 4, 98; μεταδεδογμένον μοι μὴ στρατεύεσθαι, *ho mutato parere, decidendo di non fare guerra*, Er. 7, 13; μετέδοξέ σοι ταῦτα βελτίω εἶναι, *hai mutato parere vedendo che...*, Luc. 18, 3: part. assol. μεταδόξαν αὐτῷ μὴ ἐκεῖσε πλεῖν, *avendo mutato avviso sul navigare...*, Dem. 1241; v. 467.

μετα-δοξάζω, *muto opinione, parere*, Pl. Rsp. 413, Soph. 265.

μετα-δόρπιος, ον, [δόρπον] *a tavola; a cena*, i. e. « durante la c. » « a mezza cena », οὐ γὰρ ἔγωγε τέρπομ' ὀδυρόμενος μ.... *non godo di fare lamenti durante la cena*, Od. 4, 194. — *b) dopo la cena*, Pd. 121; Ant. 12, 250; τὰ μ. *il pospasto; confetture*, Pl. Criti. 115.

μετα-δόσιμον, τό, *certificato*, PO. 1648: **-ος**, η, ον, *infettivo*, Med.; **-δοσις**, εως, ἡ, [-δίδωμι] *partecipazione; parte; distribuzione*, Ipp.; Arst.; σίτων, Cyr. 8, 2, 2; *cambio*, Arst. — *elargizione*, Plut. Cleom. 32. — *b) soggetto di discussione; questione*, Id. M. 634. — *c) comunicazione*, Plut. 5, 1, 12: *infezione*, Aret.; P. Eg. 3, 43: **-δοτέον**, vrb. di μεταδίδωμι, Cyr. 7, 5, 79; Pl. Lys. 211; 1 Alc. 134: **-δότης**, ου, ὁ, *che comparte*, Filod.; **-δοτικός**, ή, όν, *liberale; generoso*, Arst.; Diod. 1, 70; M. Ant. 1, 3: fm. **-δότις**, ιδος, Areop.

μετά-δουπος, ον, [δ.] *indifferente; intercidente*, ἡμέραι, Es. O. 821.

μετα-δρομάδην, avv. [seg.] *rincorrendo*, μ. ἔλασ' ὤμον φασγάνῳ ἀΐξας, *raggiuntolo di corsa, lo colpì a furia sulla spalla con...*, Il. 5, 80; v. Ap. R. 1, 755: **-δρομή**, ῆς, ἡ, [δραμεῖν] *inseguimento; persecuzione*, Sen. Cyn. 3, 7; pl. Eu. It. 911. — *corsa qua e là*, di anim. Plut. M. 971: **-δρομος**, ον, *insecutore; persecutore, -ice; vindice*, Sof. El. 1387: **Μετά-δως**, ἡ, [-δίδωμι] *Beneficenza*, Cercid.

μέτοζε, eol. = μεταξύ, *frattanto; dipoi*, Es. O. 392; E.

μετα-ζεύγνῡμι, *tramuto il posto*, o *il carro*, ὕπους, *ai cavalli attaccati al carro*, Cyr. 6, 3, 21.

μετά-θεσις, εως, ἡ, [-τίθημι] *trasposizione; trasporto*, Arst.; ῥημάτων, *di termini, di parole*, Dem. 727; v. Diod. 1, 23; *di lettere; metatesi*, Gra. — *b) mutazione; cambiamento di pensiero*, Pol. 1, 35, 7: ἡμαρτημένων, *correzione di errori*, 5, 11, 5: *scambio di merci; commercio*, 10, 1, 8: πρός τινα, *defezione in favore*, 5, 86, 8. — *c) diritto di mutazione*, Tuc. 5, 29: **-θετός**, ά, όν, Plut. Nob. 19, e **-θετέον**, vrb. di μετατίθημι, Pl. Leg. 894; Sor. 1, 46: **-θετικός**, ή, όν, *capace di mutare*, Ec.; **-θετος**, ον, *mutabile; incostante*, τύχη, Pol. 15, 6, 8, v. l.

μετα-θέω, f. -θεύσομαι, *corro dietro; inseguo; vado sulle orme; rintraccio*, Sen. Cyn. 3, 10; 6, 22; ἴχνη, Pl. Parm. 128, tras. Pol. 301, Soph. 228. — *b) scorro; percorro; mi aggiro per*, acc. τὰ ὄρη, Sen. Cyn. 4, 9; assol. 6, 25.

μετα-θύω, *placo col sacrificio*, I.

μεταί, = μετά, Gra.

μεταιβολία, ας, ἡ, *mutazione di pensiero*, Sim. 37; al. μεταβουλία, ματαιβουλ-

μεταΐγδην, avv. [-ίσσω] *con impeto*, Ap. R. 2, 95.

μετα-ΐζω, per μεθΐζω, *siedo insieme*, Od. 16, 362.

μετ-αίρω, eol. πεδ-άιρω, Eu.; f. μετερῶ, a. μετῆρα, *levo; porto via; trasporto*, ἄγαλμα ἐξ ἀκινήτων βάθρων, *la statua dall'intangibile piedistallo*, Eu. It. 1157, κῶλον, πόδα, H. f. 819, 872, νέους, Ph. 1027. — tras. ψήφισμα κινεῖν καὶ μεταίρειν, *mutare e togliere il decreto*, Dem. 395: p. -ήρθην, part. μεταρθείς, Plut. Alex. 76. — *b)* intr. *vado altrove; parto*, NT.

μετ-αΐσσω, f. -ξω, a. part. μεταΐξας, *inseguo con impeto; mi avvento; mi slancio dietro*, part. con altro vb. κτείνε μεταΐσσων, *furiosamente, inseguendo* (o *assaltando*) *uccideva...*, Il. 16, 398; ἠὲ μεταΐξας θάνατον τεύξειεν ἑκάστῃ, *se avventarsi e...*, Od. 20, 11, ἕλοιτο, 17, 236. — *b) seguo dappresso*, Pd. N. 5, 43.

μετ-αιτέω, *domando, pretendo parte di*, βασιληΐης, ἀρχῆς, Er. 4, 146; 7, 150, e μέρος τινός, Ar. Vesp. 972, *parte di*; παρά τινος, ἀπό τινος, *domandare a qno. una parte*

di, Dem. 410: *mendico*, τροφήν, Luc. 75, 2: *domando, prego*, Ar. Eq. 775: -αίτης, ου, ὁ, *mendico*, Fil. 2, 516; Luc. 11, 15.

μετ-αίτιος, ον, ε 3, Tr. *cagione o autore con altri; complice*, gen. *di*, Er. 2, 100; 4, 202; 7, 156; 9, 88; Pl. Rsp. 615: τινός τινι, *di qsa. con qno.* Eschl. Ag. 811: con inf. τινι θανεῖν, *cagione per qno. di morire*, Sof. Tr. 1234; πλείστοις μεταίτιος εἶ ἐξ ὀλιγαρχίας ὑπὸ τοῦ δήμου ἀπολωλέναι, *fosti cagione che molti dell'oligarchia fossero sterminati dal popolo*, Sen. Hell. 2, 3, 32.

μετ-αίχμιος, ον, ε πεδ-, Tr. [αἰχμή] *intermedio tra due eserciti; tra due es.* φόνοι, Lic. 1435: τὸ μ. *l'intervallo, lo spazio tra due eserciti*, Er. 6, 77, 112; anche come paragone, con γῆ, 8, 140. — *b*) in gener. *ch'è nel mezzo; nel mezzo*, Eschl. Theb. 197, Ch. 589: *intervallo; mezzo*, Luc. 38, 21; Ant. 9, 597.

μετα-καθίζομαι, f. μεταμαθεδοῦμαι, *muto posto;* μετεκαθέζετο ἐπὶ τὸν ἑξῆς θρόνον, *passò nel vicino seggio*, Luc. 16, 26: -καθίζω, *non sto quieto nel proprio posto; muto posto*, Sest.; Scl. Il. — tras. *muto parere*, Sest.; *passo dalla parte di qno.* εἰς, πρός τινα, Ios. Ai. 13, 6, 6; 19, 1, 10: **-καθοπλίζω**, *armo diversamente*, acc. μεταμαθώπλισε τοὺς Λιβύας εἰς τὸν Ῥωμαϊκὸν τρόπον,... *alla maniera rom.* Pol. 3, 87, 3.

μετα-καινίζω, *rinnovo; muto*, Ant. 7, 411.

μετα-κάλέω, *richiamo; chiamo*, Eschn. 2, 159; Tuc. 8, 11; Pol. 30, 2, 4. — M. *mando a chiamare; richiamo*, Eu. Epist. 4; NT. — pass. ὁ ἰατρὸς μετακληθείς, *medico...*, Luc. 68, 14.

μετα-κάρπιον, ου, τό, [καρπός] *metacarpo*, e *metacarpio*, anat. Orib.; Gal.

μετα-κατασκευάζω, *rifaccio; rimetto in ordine*, e sost. -κατασκευή, ῆς, ἡ, CIA.; **-καταχίω**, *verso dopo*, Ipp. 395: **-καταψύχομαι**, *mi rinfresco dopo*, Ipp. 205.

μετά-κειμαι, f. -κείσομαι, *giaccio, mi trovo, son posto altrove; sono trasposto, trasferito*, Pl. Crat. 391; Arst.; τὸ ἔθος μετάκειται, *quest'uso è mutato*, D. Al. 2, 14; ἡ μεταφορὰ μετάκειται ἀπρεπῶς, *questa metafora è sforzata*, Faler. 133.

μετα-κενόω, *vuoto; trasfondo*, Epif.; Orib.; vrb. -κενωτέον, εἷς, acc. Geop. 7, 15, 1.

μετα-κεντρίζω, *trapianto; innesto*, Rhet. 1, 613.

μετα-κεράννυμι, *travaso*, Plut. M. 801; Diosc. 1, 62: *mi muto; cambio*, Paus. 9, 28, 4: -κερας, ατος, ὁ, ἡ, τό, [prec.] *mescolato;* spec. *temperato; tiepido*, acqua, At. 123; Aless. Λοκρ. 1; Anf. Βαλ. 1: **-κέρασμα**, τος, τό, *mescolanza; mescolanza tiepida*, Ipp. 395; Plut. M. 951.

μετα-κτενεύω, e M. *trapianto*, Rhet.

μετα-κτίθω, [κίω] impf. ο aor. μετεκίαθον, *vado dietro; inseguo; perseguo; vado alla ricerca di*, acc. Il. 11, 52; 16, 685; 18, 581. — *b*) *traverso; attraverso*, πεδίον, 11, 714. — *c*) assol. *muto paese; vado*, Αἰθίοπας μετεκίαθε, *era andato presso gli Etiopi*, Od. 1, 22.

μετα-κινέω, *sposto; rimuovo; allontano; trasporto*, Sen. Eq. 7, 6; NT. — M. *levo il campo; mi sposto; mi trasferisco*, Er. 9, 51: pass. *vengo mosso; mi muovo; sono rimosso*, Er. 1, 51; Pl. Leg. 894; Arst. — *b*) *muto; sconvolgo; altero*, Sen. Lac. 15, 1; Arst.; τὴν πολιτείαν, *lo Stato*, Dem. 683: **-κίνημα**, τος, τό, Ipp. 102; **-κίνησις**, εως, ἡ, *movimento; spostamento; trasferimento; cambiamento*, Ipp. 379; Arst.; Arr. An. 4, 8, 4: *slogamento*, Med.; **-κινητέος**, α, ον, vrb. di μετακινέω, Luc. 12, 5: **-κινητός**, ή, όν, *mutabile; da mutarsi*, Tuc. 5, 21; Plut. M. 152.

μετα-κίονιον, ου, τό, [κίων] *intercolunnio*, l.

μετακιρνάω, = μετακεράννυμι, Set.

μετα-κλαίω, f. -κλαύσομαι, *piango dopo*, μιν οἷα πολλὰ μετακλαύσεσθαι, *penso che egli dipoi molto piangerà*, Il. 11, 764. — M. *deploro; lamento; compiango*, τὸν ἐμὸν βίον, *la mia vita*, Eu. Hec. 214: e attiv. ἑαυτούς, Fil. 1, 209.

μετα-κλάω, = συγκλάω, Simm.

μετα-κλείω, Ap. R. 2, 296; **μετακλῄζω**, EM. *chiamo altrimenti.*

μετα-κληρουχέω, cfr. κληρ-, P. egiz. post.

μετά-κλησις, εως, ἡ, [-καλέω] *chiamata; richiamo*, Ios. Ai. 17, 3, 3, Bi. 1, 31, 1; App. Civ. 3, 12: **-κλητος**, ον, *chiamato*, Eliod. 9, 26; Disc.

μετα-κλίνω, *piego, inclino dall'altra parte; ripiego; inclino*, Fil. 1, 299, 465: p. πολέμοιο μετακλινθέντος, *nella varia sorte della pugna*, Il. 11, 509: **-κλισις**, εως, ἡ, *mutamento di posizione; ripiegamento*, Ios. Bi. 6, 1, 7; Aret.; Aez.

μετα-κλύζω, *purgo dopo con clistere*, Ipp. 565.

μετα-κλώθω, *filo, tesso di nuovo*, Niss.

μετα-κομίζομαι, p. *mi assopisco*, Eschl. Ch. 1076.

μετά-κοινος, ον, *comune; partecipe; associato; socio*, Eschl. Eum. 351, τινι, 961, Suppl. 1033.

μετ-ακολουθέω, = ἀκολ-, Iambl. V. Pyth. 18, 83.

μετα-κομιδή, ῆς, ἡ, *trasporto*, Ec.; Gal.; **-κομίζω**, *trasporto; trasloco*, Pl. Leg. 901; Pol. 9, 10, 2, μετακεκομισμένος, η, ον, 40, 8, 10. — M. *fo trasportare*, acc. Licur. 56: vrb. -κομιστέος, α, ον, Plut. M. 710: sost. **-κόμισις**, εως, ἡ, Gra.

μετα-κόνδυλοι, ων, οἱ, Ruf.; **-κόνδυλα**, ων, τά, Poll. [κόνδυλος] *ultime falangi*, delle dita.

μετα-κόπτω, f. -ψω, *batto di nuovo; conio nuovamente*, monete, Polien. 6, 9, 1.

μετα-κοσμέω, *riordino; ricompongo; ricostituisco*, Ipp. 751; Luc. 25, 34; 39, 5: **-κόσμησις**, εως, ἡ, *riordinamento; ricomponimento in nuovo ordine, in nuova forma; trasformazione*, Pl. Leg. 892; Plut. M. 75, 733, Syll. 7: **-κόσμιος**, ον, [κόσμος] *tra i mondi; tra i corpi celesti*, τὸ μ. Di. L. 10, 89; τὰ μ. Plut. M. 731, 731, *spazi tra...; l'ultramondano*, tras. Fil. 1, 425, 675.

μετα-κρούω, sott. ναῦν, *tiro indietro la nave; viro di bordo*, tras. *muto parere*, Plut. M. 1069.

μετ-ακτέον, vrb. di μετάγω, Sest.; Sor. 2, 60.

μετα-κτίζω, *ricostruisco; fabbrico altrove*, Str. 631.

μετα-κυκλέομαι, [κύκλος] *muto la propria orbita*, di astri, Pl. Epin. 982.

μετα-κύλινδω, *rivolgo; rigiro*, Ar. Ran. 536; **-κυλίω**, P. Eg. 6, 74: p. εἴς τι, Gal.

μετα-κύμιος, ον, [κῦμα] *tra le onde*, εἰ γὰρ -μιος ἅτας, ὦ Παιάν, φανείης,... *tra i flutti della sventura*, Eu. Alc. 91. — *b*) τὸ μ. E.; ἡ μετακυμία, ας, Eus. *spazio tra le onde.*

μετα-λαγχάνω, f. -λήξομαι, a. μετέλαχον, *ricevo, ottengo, prendo in sorte; partecipo*, gen. Pl. Gorg. 447, Leg. 873, Rsp. 429; con μέρος, *parte*, Eu. Suppl. 1078. — *b*) *fo, do parte*, τινί τινος, *di qsa. a qno.* El. Vh. 12, 45; Plut. Arist. 6.

μετα-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. μετέλαβον, part. μεταλαβών, pf. μετείληφα, dor. μεταλελάβηκα, a. p. μετελήφθην, *prendo, ricevo in parte; partecipo di*, gen. Er.; Att.; Pd.; τῆς λῃΐης, *della preda*, Er. 4, 64; ma μ. τινά, *abbattere qno. in guerra*, Ib. — con acc. μοῖραν, μέρος τινός, *parte di*, Att.; v. Dem. 702; τὸ πέμπτον μέρος τῶν ψήφων, *la quinta parte dei voti*, Pl. Ap. 36; cfr. Dem. 529: nel M. *pretendo; rivendico*, τούτου μεταλαμβάνονται τοῦ οὐνόματος Λυδοί, *questo nome* (di Asia) *se lo rivendicano i Lidi*, Er. 4, 45. — *2*) *prendo invece*, qu. *cambio; muto*, ἱμάτιον, *vestimento*, Cyr. 4, 5, 4; ἐσθῆτας, Pol. 3, 78, 3: τι ἀντί τινος, *prendere una cosa invece di un'altra*, Att.; πόλεμον ἀντ' εἰρήνης, Tuc. 1, 120; τὰ ἐπιτηδεύματα

ἐς τὸ ὁμοῖον μεταλήψεσθε, *accomoderete le vostre istituzioni alle loro*, Tuc. 6, 18; τὰ ἀλλήλων ὄργανα μεταλαμβάνουσι καὶ τὰς τιμάς, *scambiano a vicenda gli strumenti e i vantaggi*, Pl. Rsp. 434; cfr. Prot. 355, 356; *adotto*, ἔθη, *costumi*, Pol. 6, 25, 11, μετέλαβον τὴν ἑλληνικὴν κατασκευὴν τῶν ὅπλων, *invece della propria, adottarono l'armatura greca*, 6, 25, 8. — *b) traduco*, Fil. 1, 480: *copio*, Orig. — *c)* τινός, *prendere*, i. e. *godere qno., partecipare con*, Cyr. 7, 5, 51; ὡς ἐμοῦ τι κεκλοφότος ζητεῖς μεταλαβεῖν, *come per aver parte d'un mio furto*, Ar. Pl. 370. — *3) prendo dopo*, qu. *prendo; ricevo*, ὄνομα, *nome*, Tfr. ecc.; τὴν ἀρχήν, τὴν στρατηγίαν, *comando, pretura*, Pol. 5, 40, 6; τὸν λόγον, 17, 2, 2, e assol. μ. 10, 38, 1, *prendo la parola; rispondo*. — *b) occupo; prendo*, nuova posizione strategica, Pol. 10, 40, 11: ἡμέραν, *scelgo un giorno*, Plut.; ἅμα τῷ μεταλαβεῖν τὸ τῆς νυκτός, *col succedere della notte*, Pol. 15, 30, 2. — *c) vengo a risapere; conosco*, Sst. 2 Macc. 4, 21, ecc; *comprendere diversamente*, Gra.; *parodiare*, Ar. 336. — *d) partecipo ai sacri misteri, alla comunione*, Ec.

μετα-λαμπαδεύω, *trasmetto come la fiaccola dei lampadofori*, Clem.

μετ-αλγέω, *mi dolgo dopo; mi pento*, inf. Eschl. Suppl. 405.

μετ-αλθήσκω, *crescendo mi muto in*, dat. Ap. R. 3, 414.

μετα-λήγω, ep. -λλήγω, f. -ήξω, a. μετέλληξα, *smetto; cesso da*, gen. μεταλλήξαντι χόλοιο, *se cesserà dall'ira*, Il. 9, 157: impf. iter. μεταλλήγεσκεν, Ap. R. 3, 951.

μετάλημψις, v. l. di μετάληψις, NT.; **μεταληπτέον**, vrb. di μεταλαμβάνω, Pl. Parm. 163; Arst.; e -**ληπτέα**, Agat.; **μεταληπτικός**, ή, όν, *capace di prendere parte, di partecipare*, gen. Arst.; Plut. M. 834. — *b) di, della metalessi*, t. ret. Ermog. e avv. -ῶς. *per metalessi*, Gra. — *c) per vicenda; giro; traslato*, Gal.; *per partecipazione*, Cir.; **μεταληπτός**, ή, όν, *comunicabile; partecipabile*, Naz.

μετάληψις, εως, ἡ, *il prendere parte, il partecipare a; partecipazione*, gen. Pl. Rsp. 539, Parm. 131; Arst. — *b) il prendere invece*, qu. *cambio; scambio; mutazione; alternazione*, Pl. Theaet. 173; Pol.; fig. ret. e gra. *metalessi; scambio di parole, di costruzione*, o *di lettere*, Gra.; *sostituzione*, Arst. — *c) il prendere dopo; successione*. τῆς ἀρχῆς, Pol. 31, 21, 3. — *d) comunione*, Ec.

Μεταλία, ας, ἡ, *Metella*, dn. rom. Plut. M. 309.

μεταλλᾰγή, ῆς, ἡ, [-αλλάσσω] dor. -γά, Sof.; *cambiamento; mutazione; cambio; permuta*, Ipp.; Pl. Theaet. 199, Tim. 61; πολέμου, Sen. Hell. 7, 4, 10; τῆς ἡμέρας, *ecclissi*, Er. 1, 74; βίου, *morte*, Plut. M. 101; v. Diod. 18, 9; ἐν μεταλλαγῇ πολυμηχάνου ἀνδρὸς ἑρέσσει, *mutato padrone, andrai vagando in potere d'un macchinatore di frodi*. Sof. Ph. 1134: **μεταλλακτέον**, vrb. di μεταλλάσσω, Fil. B. 93: **μεταλλακτήρ**, ῆρος, ὁ, *che muta*, gen. χροός, *colore*, At. 318: **μεταλλακτός**, ή, όν, *mutato; cambiato*, Eschl. Theb. 706. — *b) mutabile*, Pd.; **μετάλλαξις**, εως, ἡ, = μεταλλαγή, Sen. Cyn. 4, 4.

μεταλλ-άρχης, ου, ὁ, [μέταλλον, ἄρχω] *soprintendente delle miniere, della miniera*, P. Al. N. 3; I.

μετ-αλλάσσω, att. -ττω, f. -ξω, a. μετήλλαξα, pf. μετήλλαχα, a. p. μετηλλάχθην, *muto; cambio*, Er. 1, 59; Att.: φύσιν, *natura*, Sof. 713; τὰς ἰδέας, Pl. Pol. 291; τὰς τύχας, Isoc. 52. — *b) trasporto; trasferisco*, τινὰς εἰς τὴν τινων χώραν, Pl. Tim. 19. — *2) prendo in cambio; assumo; adotto; prendo; passo a*, ὀρνίθων φύσιν, *natura...*, Ar. Av. 117; τόπον, Pl. Leg. 760; χώραν, Ligur. 86; χώραν ἑτέραν ἐξ ἑτέρας, *passo da un paese a...*, Pl. Parm. 138. — *b)* τὸν βίον, Isoc. 119, 192, e sol. μ. Pl. Ax. 367, *muoio*, οἱ μετηλλαχότες, *i morti*, 369, e οἱ μεταλλάξαντες, I.; ἐξ ἀνθρώπων, Diod. 18, 56. — *3)* intr. *mi muto; cambio; subisco mutazione*, Er. 2, 77; Eu. fr. 264; Arst.; con gen. Tuc. 8, 70. — M. Lis. fr. 21; Din. 1, 92.

μετάλλᾰτος, α, ον, [seg.] dor. *investigabile; conoscibile*, Pd. P. 4, 164: **μεταλλάω**, [prob. da un primit. μεταλλα, « ricerca »] f. -ήσω, a. dor. μετάλλασα, (Pd.); inf. μεταλλῆσαι, Om.; *cerco; ricerco; investigo; voglio sapere; domando spiegazioni; domando; interrogo; m'informo*, Od. 14, 378; οὐδὲ μεταλλᾷ, 15, 23. — *b)* τινά, τι, Om., τινά τι, τι ἀμφί τινι, id., ἀμφί τινος, ἀμφί τινι, Ap. R. *qno. qsa.; intorno a*, ecc.; μή τι σὺ ταῦτα ἕκαστα διείρεο μηδὲ μετάλλα, *non voler punto interrogarmi minutamente su queste cose, nè le investigare*, Il. 1, 550; κάλλιόν ἐστι μεταλλῆσαι καὶ ἐρέσθαι ξείνους, *è meglio esaminare e interrogare gli ospiti*, Od. 3, 69.

μεταλλεία, ας, ἡ, [-λλεύω] *lavoro, opera di miniere, di mina; scavo*, Pl. Criti. 114, Leg. 842; At. 233. — *b) cunicolo; canale sotterraneo*, Pl. Leg. 761: *mina; galleria*, per assedio, Diod. 16, 74: tras. M. Tir. 17, 2: **μεταλλεῖον**, ου, τό, = μέταλλον, Pl. Leg. 678: **μεταλλεύς**, έως, ὁ, *minatore*, Att.; v. Pl. Leg. 678, e com. di Ferecr.

μετάλλευσις, εως, ἡ, = μεταλλεία, Fil. B. 91.

μεταλλευτήρ, ῆρος, ὁ, P. Sil.; **μεταλλευτής**, οῦ, ὁ, Man. 4, 259; Str. 407, = μεταλλεύς.

μεταλλευτικός, ή, όν, [-λλεύω] *metallurgico; di miniere*, κτῆμα, Pl. Leg. 847; κτῆσις, Arst.; ἡ μ. (τέχνη) *l'arte di scavar metalli, miniere*, Arst.; **μεταλλευτός**, ή, όν, *di miniera; minerale*, Arst.; **μεταλλεύω**, [μέταλλον] *fo scavi; cerco minerali; estraygo dalla miniera; scavo mine, miniere*, Diod. 5, 37; Luc. 12, 11; D. Al. 4, 44; ὁπόσα μεταλλεύεται, *quanto si scava dalle miniere*, Pl. Pol. 288: in gener. *scavo; esploro*, Ant. 6, 302; Nic. Th. 672. — *b) condanno alle miniere*, Polien. 2, 1, 26. — *c) mino*, τείχη, Ios. Ai. 17, 10, 3. — *2)* = μεταλλάσσω, *cambio; muto; guasto*, Sst.

μεταλλήγω, ep. = μεταλήγω, Il.

μεταλλικός, ή, όν, [μέταλλον] *minerario*, Dem. 976, 977; Diod. 5, 36: *metallico*, Diosc.; Plut. M. 663; Tol. Tetr. 13.

μετ-αλλοιόω, *rendo differente; cambio; muto*, Fil. 1, 243; Stob.; Aristea. 17: **μεταλλοίωσις**, εως, ἡ, *mutamento*, Plot. 3, 6, 11.

μέταλλον, ου, τό, [cfr. μεταλλάω] *mina; galleria; miniera; cava*, Er. 4, 185; Pol.; χρύσεα, ἀργύρεα, ἁλός, *miniere d'oro, d'argento, di sale*, Er. 3, 57; Att.; del Laurio, Tuc. 2, 55; sol. μέταλλα, *miniere d'argento*, Sen. Vect. 4, 4; ὅλοις μετάλλοις, *per tutte le miniere*, Luc. 44, 9; μαρμάρου μ. *cava di marmo*, Str. 399. — *b)* πολιορκεῖν διὰ τῶν μ. *far l'assedio con le mine*, Pol. 16, 11, 2. — *c)* post. *metallo; minerale*, Ruf.; Gal.; Orig. — **Μέταλλον**, ου, τό, *Metallo*, c. lid. Nonn.

μεταλλουργεῖον, ου, τό, *miniera*, Diod. 5, 38: **μεταλλουργέω**, *lavoro metalli; scavo, lavoro nelle miniere*, Diod. 5, 36; Diosc.; -ργός, ὁ, Diod. 5, 37: **μεταλλό-χρυσος**, ον, *ricco di vene d'oro*, P. Sil.

μετάλμενος, ν. μεθάλλομαι.

μετα-λόγιον, τό, *lista secondaria*, PO. 515.

μετα-λωφάω, *riposo; desisto*, Ap. R. 1, 1161.

μετα-μάζιος, ον, [μαζός] *tra le mammelle*, Il. 5, 19: τὸ μ. *petto*, Anacr. 16.

μετα-μαίομαι, *cerco; inseguo; mi scaglio su*, ἄγραν, Pd. N. 3, 81.

μετα-μανθάνω, f. -μαθήσομαι, a. μετέμαθον, *disimparo... imparando un'altra cosa; imparo di meglio* o *qsa. di nuovo*, Er.; Att.; τὴν γλῶσσαν μετέμαθε, *disimparò la sua lingua e imparò la greca*, Er. 1, 57; ὕμνον, Eschl. Ag. 709; οὐδ' ἂν μεταμάθοις; *e non vorresti cambiar mestiere?* Ar. Pl. 984: *disimparo; dimentico*, τὴν

ἐλευθερίαν, *la libertà*, ESCHN. 3, 157; *conosco tardi l'errore*, ψευδῆ δόξαν, PL. Rsp. 413.

μετ-ἀμείβω, dor. eol. **-πτ-**, f. **-ψω**, *muto; cambio; permuto*, τήν... ἐκ βοὸς πάλιν μετάμειβε γυναῖκα, *da giovenca la mutò di nuovo in dn.* MOSC. 2, 52: ἑσλὸν βαθὺ πήματος ἐν μικρῷ πεδάμειψαν χρόνῳ, *in breve dalla sciagura passarono a grande felicità*, PD. O. 12, 12; φρένα τινί, *sconvolgo la mente a qno.* NONN. — *trasmetto*, γᾶν τινι, EU. H. f. 796. — **M.** *cambio per me; mi muto; prendo, rioevo in cambio; acquisto*, ἐκ προτέρ. *v.* μεταμειψάμενοι καμάτων, *sottrattisi dai pristini affanni*, PD. P. 3, 96: *alterno*, ID. N. 10, 55: μυριάδας ἀγαθῶν ἑτέρας ἑτέραις μεταμειβομένα πόλις ἄδε, *questa città accumulando beni sopra beni*, EU. Ph. 831: **μετάμειψις**, εως, ἡ, *mutazione; alterazione*, SCL. ESCHL.

μεταμέλει, v. μεταμέλω. — **μεταμέλεια**, ας, ion. **-λίη**, ἡ, *mutamento di proposito; pentimento*, ATT.; v. PL. Rsp. 577, Leg. 727. 866; pl. TUC. 1, 34; σε μ. ἔχει, = μεταμέλει σοι, CYR. 5, 3, 7: **μεταμελέομαι**, = μεταμέλομαι, v. μεταμέλω, IPP. 420, 1295; PLUT. M. 5: **μεταμελητικός**, ἡ, ὁν, *portato al pentimento*, ARST.; TOL. Tetr. 155: **μεταμέλομαι**, v. μεταμέλω.

μετάμελος, ου, ὁ, *pentimento; dolore; rammarico*, TUC. 7, 55; IOS. Ai. 2, 6, 4: agg. **-λος**, ον, *che si pente*, DIOD. 25, 11.

μετα-μέλπομαι, *canto o danzo tra*, dat. INN. O. Ap. 197.

μετα-μέλω, nell'attiv. è impers. μεταμέλει, ἐ. μετεμέλησε, *pentirsi; avere rincrescimento*, con dat. di pers. μεταμέλει μοι, *mi pento*, con nom. τι, *di qsa.* ER. 6, 63, τὰ πεπρηγμένα, 9, 1; ταῦτα **-μελήσειν**, AR. Nub. 1114; αὐτοῖσι **-μέλῃ** πόνος, ESCHL. Eum. 771. — con gen. ὑμῖν μεταμεληθήσεται τῶν πεπραγμένων, *pentirete delle cose fatte*, LIS. 30, 30; δωρεᾶς, CYR. 8, 3, 32; ὧν ἂν εὖ ποιήσωσιν, PL. Phaedr. 231: con ὅτι, *perchè*, o *di* e inf. CYR. 5, 3, 6: con part. μετεμέλησέ οἱ τὸν Ἑλλήσποντον μαστιγώσαντι, *si pentì d'avere fatto flagellare l'Ell.* ER. 7, 54; οὔτε νῦν μοι μεταμέλει οὕτως ἀπολογησαμένῳ, *nè ora mi pento d'essermi così difeso*, PL. Ap. 38. — *b*) part. assol. αὐτοῖς μεταμέλον, *pentendosi essi*, ISOC. 382; PL. Phaed. 114: μ. μοι, assol. AR. Pl. 358; TUC. 2, 61; ANTIF. 5, 94; PL. Prot. 356. — **M.** μεταμέλομαι, f. **-μελήσομαι**, a. μετεμελήθην, f. μεταμεληθήσομαι, pf. μεταμέμεμελημαι, *muto d'avviso; mi pento*, CYR. 4, 6, 5; PLUT. Phoc. 16: τινί, DIOD. 15, 9, ἐπί τινι, 19, 75, περί τινος, PL. Demod. 332; FALAR. 76, 114, *di qsa.* — con part. μετέμελοντο οὐ δεξάμενοι, TUC. 4, 27, οὐκ ἀναστάντες, 7, 50, *si pentivano di non avere accolto, di non essere partiti*: impers. **μεταμεληθησόμενον**, τό, *causa di pentimento in appresso*, SEN. Mem. 2, 6, 23: **μεταμεμελημένως**, avv. *con pentimento*, EPIF.

μετα-μίγνυμι, **-μείγνυμι**, **μεταμίσγω**, f. **-ίξω**, *mescolo; confondo*, κτήμαθ' ὁπόσσα τοί ἐστι, τά τ' ἔνδοθι καὶ τὰ θύρηφιν, τοῖσιν Ὀδυσσῆος μεταμίξομεν, *tutti i tuoi beni di casa e di fuori li metteremo insieme con quelli d'Ulisse*, OD. 22, 221: impf. μετέμισγον, 18, 310.

μετα-μισθόω, *subaffitto*, PO. 101.

μετα-μορφόω, a. p. **-εμορφώθην**, *trasformo; trasfiguro*, εἴς τι, *in...*, EL. Vh. 1, 1, AT. 334; ἑαυτόν, APP. Civ. 4, 41: p. NT.; PLUT. M. 52; DIOD. 4, 81: *mi trasfiguro*, NT. — **μεταμόρφωσις**, εως, ἡ, *trasformazione; metamorfosi*, APP. Civ. 4, 42; LUC. 6, 1; 33, 57: *Trasfigurazione*, EC.

μετα-μοσχεύω, [μόσχος] *trapianto*, EC.; E.

μετ-αμπίσχω, *rivesto diversamente*, PLUT. fr. 146. — **M. -αμπίσχομαι**, *cambio, indosso altro vestito*, ARIST.; tras. τὴν δουλείαν, *la veste della schiavitù*, PL. Rsp. 569.

μετ-αμφιάζω, poi **-αμφιέζω**, PLUT. M. 340; LUC. 11, 16; f. **-άσω**, **-άσομαι**, o **-έσω**, M. TIR. 21, 1; a. **-ημφίεσα**, pf. **-ημφίεσμαι**, *fo mutar veste; rivesto; muto*, τί τινα, *a qno.* ELIOD. 2, 21: *muto*, τι εἴς τι, ANT. 6, 165. — **M.** *muto veste*, AT. 593; LUC. 20, 86; e **μετ-αμφιέννυμι**, e **M.** DI. L. 3, 67; 7, 25; PLUT. Nic. 3; AT. 533; e **-αμφιεννύω**, PLUT. M. 528.

μετ-αμώνιος, ον, [ind. e. √mo, cfr. μάτην] pl. *vano; inutile; nullo*, OM.; PD.; TEOC. 22; μή μοι μεταμώνια νήματ' ὄληται, *perchè vano non perisca il mio tessuto*, OD. 2, 98; ἐς κόρακας βαδιεῖ μεταμώνιος, *sparirai tra i corvi*, AR. Pax, 117; τὰ δὲ πάντα θεοῖ μ. θεῖεν, *disperdano tutto questo gli D.; mostrino vano...*, IL. 4, 363; μεταμώνια βάζεις, *dici cose inutili*, OD. 18, 392.

μετ-αναγιγνώσκομαι, p. *muto sentimento*, SOF. Ai. 717.

μετα-ναιετάω, *abito con*, dat. INN. O. Cer. 87: **-ναιέτης**, ου, ὁ, *coabitatore; inquilino*, ES. Th. 401.

μετ-ανάστασις, εως, ἡ, [-ανίστημι] *emigrazione; trasmutamento*, IPP. 292; TUC. 1, 2; 2, 16; SEN. Mem. 3, 5, 12: **-ανάστατος**, ον, *rovinato da emigrazioni*, OCELL. 3, 5. — *b*) *dipartito; trapassato*, FIL. 1, 513.

μετ-αναστεύω, *allontano; strappo via*, SET.; FIL. 1, 299. — *b*) intr. e **M.** *parto; fuggo*, SET.; **-ανάστης**, ου, ὁ, [μεταναστῆναι] *emigrato; straniero; inquilino; errante*, OM.; ER. 7, 161; ARST.; πάτρης, *dalla patria*, MAN. 2, 420; μ' ἀσύφηλον... ἔρεξεν ὡς εἰ τιν' ἄτίμητον μετανάστην, *mi disonorò come un vile inquilino*, (*vagabondo*) IL. 9, 648, v. 16, 59: di astri, *errante*, ARAT. 457: **μετ-ανάστιος**, ον, NONN.; ANT. 9, 814; fm. **-ανάστις**, ἴδος, ἡ, FIL. 1, 157, 2, 462; **-ανάστρια**, ας, ἡ, ANT. 7, 204, — prec.

Μετ-άνειρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [ἀνήρ] *Metanira*, dn. DEM. 1351; INN. O. Cer. 161.

μετα-νίομαι, = μετανίσσομαι, MUS. 205.

μετ-ανθέω, *fiorisco altrimenti; muto colore*, FILOSTR. 779.

μετα-νιπτρίς, ἴδος, ἡ, ANTIFAN. Meil. 1; DIF. Sat. 1; **μετάνιπτρον**, ου, ὁ, ANTIFAN. Laμπ. 1, « *metaniptride* »; *coppa*, usata dopo la lavanda delle mani, alla fine del pranzo.

μετα-νίσ(σ)ομαι, *vado dall'altra parte; passo*, OM.; ἠέλιος μετενίσσετο βουλυτόνδε, *volgeva al tramonto*, IL. 16, 779; OD. 9, 58: con acc. *vado dietro, da, verso; cerco; inseguo*, EU. Tr. 131; con εἰς, *scaricarsi*, di fi. AP. R. 4, 628. — *conquisto; prendo possesso di*, PD. P. 5, 8.

μετ-ανίστημι, f. **-αναστήσω**, **-σομαι**, *sposto; porto, conduco altrove*, ecc. POL. 3, 5, 5. — *b*) pass.; a. 3; pf. e ppf. *mi sposto; spatrio; vado; emigro; mi rifugio; mi ricovero, da, presso, a*, ἐξ χῶρον μεταναστῆναι, *trasferirsi...*, ER. 9, 51; ἡ Ἑλλὰς ἔτι μετανίστατο, *i Gr. ancora emigravano*, TUC. 1, 12, μετανέστησαν, *erano passati*, 3, 114; μεταναστάς, *partendo di qui*, SOF. Oc. 175; **μετανα-στήσομαι**, *muterò posto*, PL. Conv. 223; πρός τινα, *andare presso qno.* FIL. 2, 612: v. DIOD. 1, 37; 4, 85.

μετα-νοέω, a. μετενόησα, *veggo o riconosco di poi*, STOB. — qu. *muto parere, pensiero*, PL. Euthyd. 279; CYR. 1, 1, 3. — *mi ricredo; mi pento*, ANTIF. 2, 4, 12; NT.; τινί, PLUT. Agis. 19, ἐπί τινι, LUC. 33, 84, περί τινος, PLUT. Galb. 6, *di qsa.*; con part. predic. LUC. 38, 36: ἀπό, ἐκ τινος, ἐπί τινι, ονν. inf. *pentirsi, fare penitenza, di, per...*, NT.; acc. τὴν ἄφιξιν, IOS. Bi. 4, 4, 5: **μετανοητικός**, ἡ, όν, *pronto o disposto a pentirsi*, M. TIR. 11, 3: **μετάνοια**, ας, ἡ, *mutamento di parere, avviso, sentimento*; *pentimento*, ATT.; v. TUC. 3, 36; ANTIF. 2, 4, 12; POL. 4, 66, 7; NT.; pl. PLUT. M. 712. — fig. ret. *correzione*, GRA.; *penitenza*, NT.; EC. — **Μετ. Μετανία**, monast. B.

μετ-αντλέω, *travaso*, GEOP. 9, 19, 8; ANT. 9, 180.

μέταξα, ης, ἡ, PROCOP.; **ματαξα**, ἡ, SCL. AR.; dim. **μετάξιον**, τό, SCL. IL. *seta*: **μεταξάριος**, ου, ὁ, *fabbricante di s.* IUSTIN.; **μεταξο-σκώληξ**, κος, ὁ, *baco da s.*

-ουργός, ὁ, *setaiolo*, -ουργεῖον, τό, *seteria*, MOD. — μεταξα-βλάττη, ης, ἡ, *porpora serica*, ED. DIOCL.

μετα-ξύ, [μετά e ξύ-ν] avv. e prep. di tp. e di lg. col gen. *nel mezzo; nell'intervallo; frammezzo; frattanto; tra; durante; mentre*, ER.; ATT.; πολλὰ μ. οὔρεα, v. l. *monti frammezzo*, IL. 1, 156. — ὁ, ἡ, τὸ μ. *pers. cosa... tra, nel mezzo*, ATT.; αὐχένα μ. τιθέντες, *ponendovi in mezzo il collo*, PL. Tim. 69; μ. τὸν λόγον καταλύειν, *troncare nel mezzo il discorso*, Gorg. 505, μ. τῶν λόγων, *a proposito*, Phaedr. 230, αἱ μ. τῶν λόγων διηγήσεις, *le interpolate dichiarazioni*, Theaet. 143; μ. φρονήσεως καὶ ἀμαθίας, *tra la sapienza e l'ignoranza*, CONV. 202. — *b*) con part. μ. πορευόμενος, θύων, πίνων, δειπνῶν, ecc. *viaggiando, sacrificando, bevendo, pranzando; nel viaggiare...; mentre...*, ATT.: με ἐπέσχε λέγοντα μ. *m'interruppe mentre parlavo*, PL. Ap. 40; μ. ὑπολαβών, *interrompendolo*, ἔλεξεν, *disse*, AN. 3, 1, 27. — *c*) ὁ μ. τῆς δίκης τε καὶ τοῦ θανάτου χρόνος, *il tempo tra la condanna e la morte*, PL. Phaed. 58: τὰ μ. *le cose mediane, intermedie*, Gorg. 468: τῶν οὐρέων τὸ μ. *la parte intermedia tra i monti*, ER. 2, 8: οὐ μόνον μ. βασιλέων, *non solo tra i re*, PLUT. M. 177: ἡ μ. *reg. tra monti in Eubea*, I. — ἐν τῷ μ. *nell'intervallo*, di lg.; *nel tp. in mezzo; nel frattempo; intanto*, di tp. ATT. — *d*) presso i post. *dopo; dipoi*, εἰς τὸ μ. σάββατον, *nel sabato seguente*, NT.; οἱ μ. τούτων βασιλεῖς, Ios. Bi. 5, 4, 2: οἱ μ. *i posteri*, I.; presso i GRA. *genere neutro*.

μεταξυ-λογία, ας, ἡ, *digressione*, RHET.; -λογέω, *fo digressioni*, EC.

μεταξύτης, ητος, ἡ, [-ξύ] *intervallo*, NICOM.; SEST. — *b*) = μεσότης, THEOL. 50.

μεταξωτός, ή, όν, [μέταξα] *di seta*, ERDN. GRA.

μετα-παθῶς, = συμπαθῶς, PO. 237.

μετα-παιδεύω, *educo o istruisco diversamente*, SET.; LUC. 34, 21; 49, 17; 60, 13: sost. -παιδιά, ἡ, *gioco*, I.

μετα-παιφάσσομαι, *baleno; splendo*, AP. R. 3, 1266.

μετα-παραδίδωμι, *trasmetto; tramando*, IAMBL. V. Pyth. 32, 228; I.; -παράδοσις, ἡ, I.; -παραλαμβάνω, *ricevo per trasmissione*, EC.; I.; P.

μετα-παύομαι, *mi riposo a intervalli*, IL. 17, 373: *cesso*, gen. OPP. H. 1, 115: -παυσωλή, ῆς, ἡ, *interruzione; sosta*, πολέμοιο, IL. 19, 201.

μετα-πείθω, *persuado altrimenti; fo cambiar parere; dissuado*, ATT.; v. LIS. 9, 7; AR. Ach. 626; DEM. 304: p. PL. Rsp. 413; SEN. Hell. 7, 1, 14.

μετα-πειράομαι, *tento in altro modo*, AR. Eccl. 217: -πείρω, *traforo di nuovo*, ORIB.; SOR. 2, 62.

μετα-πειστός, όν, [πείθω] *che si lascia persuadere altrimenti; persuadibile*, PL. Tim. 51, Def. 414.

μετα-πεμπτέος, α, ον, vrb. di μεταπέμπω, TUC. 6, 25: μετά-πεμπτος, ον, *mandato a chiamare; fatto venire; chiamato; citato*, ER. 8, 67; TUC. 6, 29, 74; AN. 1, 4, 3, Hell. 2, 1, 15: -πέμπω, EU. Hec. 504; AR. Vesp. 680; TUC. 4, 30; ord. M. *mando a chiamare; fo venire*, lt. *accersere*, a. μετεπεμψάμην, ecc. ER. 1, 41, 77, 108; TUC. 1, 112; 6, 52; CYR. 1, 5, 32; οἱ τριάκοντα μεταπεμψάμενοί με πέμπτον αὐτὸν εἰς τὸν Θόλον, *avendomi chiamato con altri quattro nel 7*. PL. Ap. 32; Κῦρον μεταπέμπεται ἀπὸ τῆς ἀρχῆς, *manda a chiamare C. dalla provincia*, AN. 1, 1, 2: p. μεταπεμπόμενος, PL. Prot. 319; μεταπεμφθῆναι ὑπὸ τοῦ πατρός, *...per ordine del padre*, DEM. 839: μετά-πεμψις, εως, ἡ, *il mandare per uno; chiamata; invito*, PL. Epist. 338; PLUT. Alex. 33; STR. 552.

μετα-περισπάω, *traggo via; distraggo*, gen. CLEM.

μετα-πεσσεύω, att. -πεττεύω, *rimuovo; cambio; muto*, PL. COM. Πρέσ. 2; PL. Min. 316.

μετα-πέτομαι, *volo via*, LUC. 25, 50.

μετα-πήγνυμι, e M. *pianto o stabilisco altrove; trasferisco*, DI. CR. — *muto, converto, in*, εἰς σάρκα, *carne*, BAS.; -πηδάω, *salto ad altro luogo; vado*, LUC. 45, 1: tras. *salto, passo a*, AT. 281: *mi slancio tra, su*, dat. APP. Ann. 23: sost. -πήδησις, εως, ἡ, PLUT. M. 739.

μετα-πίνω, f. -πίομαι, *bevo dopo*, IPP. 393: -πιπίσκω, *do a bere*, 484.

μετα-πιπράσκω, = μεταπωλέω, AB.

μετα-πίπτω, f. πεσοῦμαι, a. μετέπεσον, pf. μεταπέπτωκα, *cado, vado altrimenti; mi cambio, muto, rivolgo*, μεταπεσέειν τὸ εἶδος, ER. 6, 61, μ. εἰς ἄλλο εἶδος, PL. Crat. 440, *cambiar di aspetto, forma*; ἐκ γυναικὸς ἐς ὄρνεον, *essere trasformata di donna in uccello*, LUC. 52, 2. — *b*) sens. moral. τὸν ὁμόθεν πεφυκότα στέργων μετέπεσον, *amando il fratello, mutai opinione*, EU. Ia. 502; ἐξ ἐχθίστου μεταπίπτων, *mutato da nemicissimo*, AR. Av. 628; ὀστράκου μεταπεσόντος, *voltasi la conchiglia; mutato avviso*, PL. Phaedr. 241; εἰ τριάκοντα μόναι μετέπεσον τῶν ψήφων, *se erano diversi soli 30 voti*, PL. Ap. 36; μεταπίπτοντος δαίμονος, *mutata la sorte*, EU. Alc. 913; ...μεταπέσοι βελτίονα. ...*possano volgersi in meglio*, ID. Ion, 412; μετεπεπτώκει τὰ πράγματα, *s'erano mutate le cose*, LIS. 20, 14: con gen. εἰ... ἡ γνῶσις τοῦ γνῶσις εἶναι μὴ μεταπίπτει, *se... la cognizione non cessa di essere cognizione*, PL. Crat. 440: μ. ἄνω κάτω, Gorg. 493, τούναντίον -πέπτωκεν, Theaet. 162.

μετά-πλασις, εως, ἡ, = seg. EUST. — -πλασμός, οῦ, ὁ, *metaplasmo o trasformazione*, fig. gra. GRA. e -πλαστικῶς, ID.; -πλάσσω, att. -ττω, *trasformo; figuro, foggio altrimenti*, PL. Tim. 52, 92; LUC. 6, 4. — *contraffaccio*, νόμισμα, FIL. 1, 220. — M. ANT. 9, 708.

μετα-πλέκω, *intreccio diversamente*, NAZ.

μετα-πλέω, A. OX.; -πλώω, OPP. H. 3, 427, *muto rotta*.

μετα-πνέω, OPP. H. 5, 314: -πνείω, NAZ. *riprendo fiato; respiro*, gen. *da*.

μετα-ποιέω, *rifaccio; riformo; cambio*, acc. SOL. 1; DEM. 268; τι εἰς, acc. IPP. 768; ἀπό τινος, ELIOD. 5, 29. — M. *mi arrogo o attribuisco; mi approprio; pretendo*, gen. ER. 2, 178; TUC. 1, 140; 2, 51; τέχνης, PL. Pol. 289: -ποίησις, εως, ἡ, *mutamento; cambiamento; rinnovamento*, MED.; RHET. — *b*) *pretesa*, ἀρετῆς, Ios. Ai. 3, 2, 4: *acquisto*, FIL. 2, 419: e -ποιή, ῆς, PO. 318: vrb. -ποιητέον, FILUM.

μετα-ποίνιος, ον, [ποινή] *vendicatore; punitore*, GL.

μεταπομπή, ῆς, ἡ, = μετάπεμψις, PL.; EL. Vh. 13, 34.

μετα-πόντιος, ον, [πόντος] *nel mare; oltremarino*, E.; Μεταπόντιον, ου, τό, *Metaponto*, c. lucan. ER. 4, 15; TUC. 7, 33: ab. Μεταποντῖνοι, ων, οἱ, ER. 4, 15, -πόντιοι, TUC. 7, 57, POL. *Metapontini*.

μετα-πορεύομαι, f. -εύσομαι, a. -επορεύθην, *vado, passo da un luogo a un altro; emigro*, PL. Leg. 904. — *b*) *vado dietro; cerco; ambisco*, POL. 10, 4, 2. — *c*) *inseguo; perseguo; voglio vendicare*, ἰδίαν ἔχθραν, *ingiuria privata*, LIS. 31, 2: *punisco; vendico*, acc. POL. 1, 88, 9. — *d*) *muto*, βουλήν, ἦθη, ῥεῖθρον, PROCOP.

μετα-ποροποιέω, -ποροποίησις, εως, ἡ, = μετασυγκρίνω, ecc. DIOSC.; GAL.

μεταποτέον, vrb. di μεταπίνω, IPP. 394.

μετά-πρασις, εως, ἡ, [πιπράσκω] *rivendita*, STR. 235: -πράτης, ου, ὁ, *rivenditore*, SCL. TOL.

μεταπρεπής, ές, *insigne; illustre fra*, dat. δόμος μ. ἀθανάτοις, *magione... insigne tra le mag. degl'immortali*, IL. 18, 370: μετα-πρέπω, *mi distinguo o segnalo, spicco*, dat. *tra*, ovv. *per*, OM.; AP. R.; ἡρώεσσι, *tra gli eroi*, IL. 2, 579; μ. γαστέρι μάργῃ, *rinomato per l'ingordo ventre*, OD. 18, 2; πλούτῳ μετέπρεπε Μυρμιδόνεσσιν, *...per ricchezza tra i Mirmidoni*, IL. 16, 596; con inf. Μυρμιδό-

νεσσι ἔγχει μάρνασθαι, *superava i M. nel combattere con la lancia*, 18. 194.

μεταπτάμενος, a. 2 da μεθίπταμαι.

μετα-πτοιέω, *fuggo per paura*, ESCHL. Suppl. 331.

μετά-πτωσις, εως, ἡ, [-πίπτω] *mutamento; mutazione; rivolgimento*, PL. Leg. 895; POL. 27, 1, 9: *defezione*, POL. 3, 99, 3; *inflessione*, GRA.; **-πτωτικός**, ἡ, όν, *mutante; mutabile; incostante*, M. ANT. 11, 10: t. metr. *comune*, vocale, D. AL. Comp. 14: **μετάπτωτος**, ον, = prec. PLUT. M. 447; M. ANT. 5, 10. — ADV. **-ως**, *con incostanza*, ARR. Epict. 2, 22, 8.

μετα-πύργιον, ου, τό, = μεσοπ-, TUC. 3, 22; IOS. Bi. 3, 5, 2: **-πυργίς**, ίδος, ἡ, = prec. FIL. B

μετα-πωλέω, *rivendo*, I.

μετ-αρδεύω, *derivo*, ὥσπερ ἐκ πηγῆς, *come da una fonte*, ERACL. All. 18.

μετ-αρίθμιος, ον, *annoverato tra; del numero di*, dat. INN. O. 26; AP R. 1, 205.

μετα-ρράπτω, *cucio o racconcio altrimenti, in altro modo*, AB.; **-ρρευματίζω**, *devio il flusso*, GAL.; **-ρρευματισμός**, ὁ, ORIB. 54: **-ρρευσις**, = μετάρροια, AL. AFR.; **-ρρέω**, *scorro in altra direzione, formo riflusso*, ARST. — *passo; traverso; trapasso*, PL. Theaet. 193, ARET.; εἰς αὐτόν, IOS. Bi. 1, 4, 5: **-ρριζόω**, *sradico*, NONN.; **-ρριπίζω**, = ῥιπίζω, EUM.; ARR. Epict. 1, 4, 19

μετα-ρριπτέω, = seg. NAZ.; **μετα-ρρίπτω**, *rovescio; sconvolgo; sovverto; metto sossopra; abbatto*, COM.; SIM. 62: DEM. 797: tras. μετέρριψε τοὺς Ἀχαιοὺς ἀπὸ τῆς Φιλίππου συμμαχίας πρὸς τὴν Ῥωμαίων, *rivolse gli A. dall'alleanza di Fil. a quella dei R.* POL. 17, 13, 8, cfr. 30, 6, 8.

μεταρροή, ῆς, ἡ, NAZ.; **μετάρροια**, ας, ἡ, [-ρρέω] *mutamento di corrente; riflusso*, ARST.; PLUT. M. 433, GAL.; PLOT. 4, 5, 7.

μετα-ρρυθμέω, CLEM., e **-ρρυθμόω**, E. = seg.; **μεταρρυθμίζω**, *trasformo; cambio; riformo*, ER. 5, 58; ATT: v. ESCHL. Pers. 747; PL. Tim. 46; SEN. Oec. 11, 2, 3: **μετάρρυσις**, ἡ, = μετάρροια, GAL.

μεταρσιο-λέσχης, ου, ὁ, *che parla sulle nubi*, o *di questioni inaccessibili, sublimi*, PL. Sis. 389: vb. **-λεσχέω**, SCL. AR.; sost. **-λεσχία**, ας, ἡ, *discorso elevato, inaccessibile*, PLUT. Per. 5; DI. L. 5, 43: **-λογικός**, ἡ, όν, *concernente materie sublimi*, DI. L. 5, 44.

μετάρσιος, ον, e 3, ER.; EU. It. 27, dor. **μεδάρσ-**, [μεταίρω] *in alto; in aria; elevato; alzato*, It. *sublimis*, ER.; TR.; AR.; ὑπὲρ πυρᾶς μεταρσία ληφθεῖσα, *sollevata in alto sulla pira*, EU. It. 27; νῆες μ. *navi in alto mare*, ER. 7, 188: πτερωθεὶς βούλομαι μ. ἀναπτόμενος λαβεῖν..., *messe le ali, voglio volare in alto e prendere...*, AR. Av. 1383; μετάρσιοι χολαὶ διεσπείροντο, *il fiele si dispergeva andando in alto in forma di vapore*, SOP. Ant. 1009: tras. διὰ μούσας μ. ᾖξα, *per mezzo delle muse mi sollevai in alto*, EU. Alc. 963; μ. ὕμνος, I. — *superbo; altiero*, κόμποι, EU. Andr. 1220. — τὰ μ. = τὰ μετέωρα, TPR. Ign. 3; *volatili*, IOS. Ai. 6, 9, 4. — *b*) t. med. *di respirazione*, πνεῦμα, πνοή, *corta, celere*, ORAZ. *sublimi anhelitu*, IPP.; EU. H. f. 1093: *gonfio*, faccia, IPP.; **μεταραιόω**, *sollevo in alto; elevo*, IPP.; P. ER. 8, 65.

μετ-αρσις, εως, ἡ, [αἴρω] *il trapiantare*, TPR. Cp. 1, 4, 2.

μετα-σαλεύω, f. **-εύσω**, *strappo violentemente; sconvolgo*, EC.

μετα-σεύομαι, ep. **-σσεύομαι**, impf. μετεσσεύοντο, a. 3 μετέσσυτο, *vado, seguo, accompagno in fretta; corro dietro; mi slancio*, πολλαὶ μετεσσεύοντο γεραιαί, *l'accompagnavano sollecite molte matrone*, IL. 6, 296, Ἀθηναίη μετέσσυτο, *corse Atena verso di essa*, 21, 423; μ. ποιμένα λαῶν, *raggiunse il duce di schiere*, 23, 339. — *b*) *corro indietro, torno*, AP. R. 4, 1270.

μετα-σκαίρω, *salto in mezzo; rimbalzo*, ARAT. 282.

μετα-σκευάζω, f. **-άσω**, *cambio; muto; trasformo*, di vesti, AR. Eccl. 499; ἅρματα εἰς τὸν αὐτὸν τρόκον μετασκευάσαι, *trasformare i carri nella stessa foggia...*, CYR. 6, 2, 8; νόμον, *riformare legge*, DIN. 1, 42. — M. *mi trasporto; trasporto le proprie cose*, LUC. 41, 57; SEN. EP. 5, 13. — *b*) *vesto altrimenti; muto vesti*, POLIEN. 6, 49; e p. pf. μετέσκευασθε, FILOSTR. 600: **-σκευαστικός**, ἡ, όν, *che muta, trasforma*, DI. L. 3, 100: **-σκευή**, ῆς, ἡ, *cambiamento*, D. AL. Comp. 6: **-σκευωρέομαι**, *cambio; adatto*, τοὔνομα, PL. Pol. 276.

μετά-σκεψις, εως, ἡ, *mutazione di pensiero*, EC.

μετα-σκηνόω, *trasporto di fuori la tenda; trasmigro*, DIOD. 14, 32; IOS. Ai. 3, 5, 1; IMER.; **-σκιρτάω**, *balzo altrove; mi dilungo*, CRIS.

μετα-σπάω, *tiro, strappo via; stacco*, SOP. Oc. 774: **-σπεύδω**, *tengo dietro sollecitamente*, IOS. Ai. 16, 2, 2.

μετασπών, -όμενος, a. 2 da μεθέπω.

μέτασσαι, ῶν, αἱ, [μετά, e -σσο, = κιο, cfr. ἔπι-σσα, περι-σσός, ecc.] *di mezza età*, agnelli, capretti, OD. 9, 221.

μετάστασις, εως, ἡ, [μεθίστημι] *mutazione; trasposizione; cambiamento; allontanamento; spostamento; rivolgimento*, ATT.; v. AND. 20; ἡλίου, *ecclissi*, EU. It. 816, μορφῆς, γνώμης, Hec. 1266, Andr. 1003. — *trasformazione*, di governo, Stato, PL. Leg. 856; SEN. Hell. 1, 4, 16; *rivoluzione*, LIS. 30, 10; ἐκ στάσεως, TUC. 4, 74: ἐκ τοῦ βίου, *morte; dipartita*, EU. 554; SIM. 32; POL. 30, 2, 5, sol. μ. 37, 3, 9. — *b*) *emigrazione*, PL. Tim. 82, Leg. 877: *assunzione al cielo*, CRIS. — t. gra. *metastasi*, GRA.

μεταστατέον, vrb. di μεθίστημι, ISOC. 109.

μεταστατικός, ἡ, όν, *metastatico; traspositivo; traslativo*, GRA. — ADV. **-ῶς**, ID.; **μετάστατος**, ον, *rimosso; spostato*, IPP. 303.

μετα-στείχω, f. -στείξω, a. μετέστιχον, *corro, vado dietro a; rintraccio*, acc. EU. Hec. 509, Suppl. 90. — *b*) *parto; mi dilungo*, AP. R. 3, 451.

μετα-στέλλομαι, *mando per; mando a chiamare*, τινα, LUC. 32, 55; IOS. Ai. 17, 13, 3; p. μετεσταλμένοι, 7, 9, 2 — *b*) attv. *richiamo*, πνεῦμα, ORIB.

μετα-στένω, OD. 4, 261; ESCHL. Eum. 59, e M. EU. Med. 996, *piango; lamento; deploro*, acc.

μετα-στοιχειόω, [στοιχεῖον] *trasformo in altri elementi; muto; trasformo*, FIL. 1, 449, 674: p. 2, 93: sost. **-στοιχείωσις**, εως, ἡ, *trasformazione*, NISS.

μετα-στοιχί, e **-χεί**, avv. [στοῖχος] *in una stessa fila; in ordinanza*, nelle corse, IL. 23, 358, 757: **μετα-στοιχίζω**, *rinnovo; rinnovello*, EC.

μετα-στολίζω, = μεταμφιέννυμι, SCL. AR.

μετα-στονάχίζομαι, = μεταστένω, ES. Sc. 92.

μετα-στρατεύομαι, *passo nell'accampamento*, εἴς τινα, *di qno*. APP. Mithr. 51: **-στρατοπεδεύω**, POL. 3, 112, 2; PLUT. M. 228, e M. CYR. 3, 3, 23, Ages. 2, 18; D. AL. 9, 6, *muovo il campo; trasporto l'esercito*.

μεταστρεπτέον, vrb. di μεταστρέφω, ARST.; **-στρεπτικός**, ἡ, όν, *che rivolge*, ἐπί τι, *a qsa*. PL. Rsp. 525: **μετα-στρέφω**, f. -στρέψω, a. μετέστρεψα, post. **-ψάμην**, p. μετεστρέφθην, μετεστράφην, f. μεταστραφήσομαι, *volgo; rivolgo; torco; cambio; muto; distolgo*, SEN.; PL. Conv. 190; νόον, *mutar mente*, IL. 15, 52, φίλον ἦτορ, 10, 107; πρὸς μαλθακώτερον, p. *lasciarsi piegare*, AR. Ran. 538: τὰς αἰτίας, *ritorco, rivolgo le accuse*, DEM. 1032; πάντα μεταστρέφοντα λόγον, *la ragione, il motivo, che rivolge tutto*, PL. Theaet. 191; ἄνω καὶ κάτω, *rivolgere, rimescolare da capo a fondo*, Phaedr. 272. — *b*) *sconvolgo; perverto; abbatto; rovino*, δύναμιν, *la forza*, ID. Rsp. 367; δίκαιον, *il giusto*, ARST.; εὐαγγέλιον, NT. — *c*) *scambio; uso per; sostituisco*, ἀντὶ τοῦ ἰῶτα... ἦτα, *eta invece di iota*, PL.

Crat. 418. — *d*) nell'Od. 2, 67, θεῶν ὑποδείσατε μῆνιν, μή τι μεταστρέψωσιν, *temete l'ira degli Dei, che non abbiano a rivolgerla contro voi.* — *2)* apparent. intr. *muto; cambio*, IL. 15, 203: tal. il part. μεταστρέψας può trad. *per contrario; per converso; invece*, ATT.; οἱ δὲ μεταστρέψαντες χρῶνται τῇ ἰσχύι οὐκ ὀρθῶς, *essi invece usano male della forza*, PL. Gorg. 457, ἐάν τις μεταστρέψας... λέγῃ, *se alcuno inversamente dica...*, Rsp. 587: οὗτε μεταστρέφουσαι, = μεταστρεφόμεναι, con gen. *senza aver riguardo a*, EU. Hipp. 1226. — *3)* pass. *mi rivolgo; mi volto indietro; mi volto*, per guardare, parlare, tornare al già detto, per timore, per assaltare, ecc. IL.; ER. 3, 121; 7, 211; ATT.; ὅτε Αἴαντε μεταστρεφθέντε κατ' αὐτοὺς σταίησαν, *quando gli Aiaci volgendosi indietro si fermavano di fronte ai essi*, IL. 17, 732; μεταστραφεὶς πρὸς τοὺς λοχίτας εἶπεν, *voltosi ai lochiti*, CYR. 2, 2, 7, μεταστρεφόμενοι ἐπὶ θέαν, *volgendosi a guardare*, 8, 1, 42; ἐγὼ μετεστράφην τε καὶ ἠρόμην, *mi volsi e dimandai*, PL. Rsp. 327, μεταστρέφεσθαι ἐπὶ τὰ προειρημένα,... *alle cose dette prima*, Crat. 428: *sono mutato*, ἐδέοντο τὸ ψήφισμ' ὅπως μεταστραφείη, *temevano che venisse cambiato il decreto*, AR. Ach. 537: μεταστροφάδην, avv. *indietro*, τοξεύω, AGAT. 5, 19: μεταστροφή, ῆς, ἡ, *rivolgimento; cambiamento*, ἀπό τινος ἐπί τι, PL. Rsp. 525, 532: μεταστρωφάω, = μεταστρέφω, PROCL. H. Sol. 16. — M. ORF. Lith. 739.

μετα-στῦλιον, ου, τό, *portico; intercolunnio; colonnato*, I.; DI. C. 68, 25.

μετα-στῠφελίζω, a. μετεστυφέλιξα, *colpisco violentemente*, NONN.

μετα-συγκρίνω, *rinnovo, miglioro per mezzo dell'alterazione o stato dei pori*, GAL.; P. Eg. 3, 63; DIOSC.; SOR.; -σύγκρισις, εως, ἡ, *metasincrisi*, e -συγκριτικός, ἡ, όν, δύναμις, *metasincritico*, e avv. -ῶς, ID.

μετα-συνεδίζομαι, *mi abituo diversamente*, GAL.; -συντάσσω, = seg. VEZ.; -συντίθημι, *compongo diversamente*, FALER. 59, 249.

μετα-σφαιρισμός, οῦ, ὁ, *moto della palla*, ORIB.

μετάσχεσις, εως, ἡ, [μετέχω] *partecipazione*, PL. Phaed. 101.

μετα-σχηματίζω, *trasformo; trasfiguro; cambio*, PL. Leg. 903; ARST.; PLUT.; NT.; p. DIOD. 2, 57; τὸ ῥῆμα μετεσχηματισμένον, *nome mutato*, PL. Leg. 906. — M. IOS. Ai. 8, 11, 1: -σχημάτισις, εως, ἡ, ARST.; CRIS. e -σχηματισμός, οῦ, ὁ, STR. 49; PLUT. M. 687, *trasformazione; cambiamento; mutazione:* -σχηματιστέον, vrb. di -σχηματίζω, ANTILL.

μετά-ταξις, εως, ἡ, [seg.] *mutazione dell'ordine di battaglia*, POL. 12, 25, 3: -τάσσω, att. -ττω, *ordino, dispongo diversamente; traspongo*, ARST. — M. *metto in un altro ordine di battaglia; cambio ordine di b.* CYR. 6, 1, 43: *mi soliero dalla parte di un altro*, παρ' Ἀθηναίους μετατάξασθαι, *schierarsi, passare alla parte degli Ateniesi.* TUC. 1, 95; πρός τινα, IOS. Ai. 5, 1, 17: ἐκ πίστεως εἰς πίστιν, CLEM.

μετα-τίθημι, f. μεταθήσω, a. μετέθηκα, ecc. *pongo in mezzo; arreco*, κέλαδον, *tumulto*, OD. 18, 402. — *2) sposto; trasporto; trasloco*, εἰς βελτίω τόπον, *in luogo migliore*, PL. Leg. 903, εἰς τὸ πρόσθεν, *rimettere al posto*, Conv. 191: t. log. ARST. — *b*) *cambio; muto; tramuto; trasformo*, τι, TUC. 5, 18; PL. Pol. 297; SEN. Mem. 3, 14, 6; τι ἀντί τινος, *muto una cosa con un'altra*, PL. Leg. 683; DEM. 303: ἐπωνυμίας μετατιθείς, *desumendo nomi*, ER. 5, 68: τὸν βίον, *muoio*, DI. L. 5, 78; τινα, *fo mutar parere a qno.* PLUT.; *correggo*, POL. 1, 67, 5: p. μετετέθην εὐβουλίᾳ, *presi migliore consiglio*, EU. Ia. 388: μ. τινα ἐς πτηνὴν φύσιν, *trasformare in uccello*, ANT. 11, 367. — M. *muto; cambio*, cose mie o con mie forze, τὴν γνώμην, *parere*, ER. 7, 18, τῆς γνώμης, APP. Civ. 3, 29; τὴν δόξαν, DEM. 304; τὰ εἰρημένα, *ritratto le cose dette*, SEN. Mem. 4, 2, 18: ὄνομά τινι, *cambio nome a*, PL. Crat. 384; νόμους, *leggi*, ATT.; τὸ κακόν τινι κέρδος, *il male in vantaggio per qno.* SOF. Ph. 515; ταχὺς μετέθου λύσσαν, ἄρτι σωφρονῶν, *torni al furore, di sano che eri or ora*, EU. Or. 254: assol. *muto parere*, PL. Rsp. 345, Gorg. 493: *fo defezione; passo a*, πρός τινα, POL. 23, 2, 6, εἰς τινα, APP. Hisp. 17: ἀπό τινος, NT.

μετα-τίκτω, *partorisco poi*, ESCHL. Ag. 759.

μετα-τρέπω, eol. πεδατρ-, ALC.; f. -ψω, a. μετέτραπον, -όμην, *rivolgo; volgo indietro, lontano; muto*, PD.; νόημα, ANT. 9, 114. — M. e p. *mi volgo*, tmes. IL. 1, 199; PLUT. M. 154; tras. *volgo il pensiero a; prendo cura di; mi prendo pensiero di*, gen. IL. 9, 630; τῶν οὔτι μετατρέπῃ, *alle quali cose non poni mente*, 1, 160, cfr. 12, 238: acc. λογισμόν, SET.

μετα-τρέφω, *allevo tra*, dat. AP. R. 1, 198.

μετα-τρέχω, f. -θρέξομαι, -δραμοῦμαι, a. μετέδραμον, *corro dietro; corro a prendere*, AR. Pax, 261; FRIN. Com.; *cerco*, τι, FIL. 1, 576: *muto soggiorno*, 1, 365.

μετα-τροπάλίζομαι, *mi volto indietro*, IL. 20, 190: -τροπή, ῆς, dor. -πά, ἡ, [-τρέπω] *rivolgimento; mutazione; conversione*, STOB. 534; PLUT. M. 720: *contraccambio*, EU. Andr. 492: -τροπία, ας, ἡ, = prec. PD. P. 10, 21: -τροπος, ον, *rivoltato; girato; volto addietro; tornante; mutato*, TR.; AR. Pax, 945; CALL. Del. 99; ANT. 7, 506; μ. ἔργα, = ἄντιτα, παλίντιτα, ἔργα, ES. Th. 89. — *incostante*, NONN.; -τρωπάω, = μετατρέπω, AP. R. 3, 297: -τρωχάω, = μετατρέχω, RIAN. 1, 17.

μετα-τύπόω, *trasformo*, FIL. 2, 360; CLEM.; τύπωσις, ἡ, *trasformazione; conversione*, GRA.

μετ-αυγάζω, dor. πεδ-, *guardo; rimiro*, acc. PD. — *b*) *risplendo; brillo*, FILOSTR. 793.

μετ-αυδάω, impf. μετηύδων, -δα, *parlo a, tra, in mezzo di*, dat. OM.; con acc. *rivolgo la parola a*, AP. R. 2, 54; MOSC. 4, 61.

μετ-αῦθις, avv. *poi; dopo; in seguito*, ESCHL. Eum. 478, 498.

μέτ-αυλος, att. = μέσαυλος.

μετ-αύριον, avv. *dopodomani*, GL.

Μέταυρος, ὁ, *Metauro*, fi. ital. STR. 227, 257.

μετ-αυτίκα, avv. *subito dopo*, ER. 2, 161; 5, 112.

μετ-αῦτις, ion. = μεταῦθις, ER. 1, 62.

μετα-φέρω, f. μετοίσω, a. μετήνεγκα, 2 -κον, pf. μετενήνοχα, *trasporto; trasferisco*, τι ἔκ τινος εἰς τινα, ovv. εἰς τι, *qsa. da... a*, ATT.; ἐκ τῶν ἀπόρων εἰς τοὺς εὐπόρους μετήνεγκα τὰς τριηραρχίας, *trasferii le trierarchie dai poveri ai ricchi*, DEM. 262; τι ἐπί τάληθές, PL. Tim. 26; τι ἐπ' ἀνθρώπους, CYR. 1, 6, 39; τι ἐπὶ ἑαυτῶν φωνήν, *nella... lingua*, PL. Criti. 113; cfr. DEM. 495: γνώμην, *muto parere*, SOF. Ph. 962. — *b*) χρόνους, *scambio, confondo...*, DEM. 303; δίκαια, ESCHN. 3, 168. — t. ret. *trasporto il senso; uso metaforicamente*, ARST.; GRA. — M. e p. *mi porto; mi trasferisco, rivolgo; mi aggiro*, ATT.; v. SEN. Cyn. 4, 5; PL. Tim. 58, εἰς ποίησιν, Prot. 339.

μετά-φημι, *parlo a, tra*; = μεταυδάω, OM.

μετα-φημίζω, MAN. 2, 136; M. RIAN. 25, 5, *do altro nome; cambio nome.*

μετα-φοιτάω, *passo*, STR. 783: μεταφοίτησις, εως, ἡ, *passaggio*, EC.

μετα-φορά, ᾶς, ἡ, [-φέρω] *trasporto; mutazione*, I.; NICOM. Com. Ell. 2. — *b*) *metafora; traslato*, ISOC. 190; ARST.; FALER. 78. — *c*) *fase lunare*, PLUT. M. 923: -φορέω, = μεταφέρω, ER. 1, 64; 2, 125: -φορητός, ή, όν, *trasportabile*, ARST.; -φορικός, ή, όν, [μεταφορά] *metafo-*

rico, ARST.; *amante di metafore*, ID. — AVV. -ῶς, PLUT.

μετα-φράζω, *riporto in altre parole; spiego*, FIL. 2, 140; D. AL. Thuc. 45: *riporto in altra lingua; traduco*, ID.; Ios. Ai. 9, 14, 2. — M. *tratto; parlo con*, μεταφρασόμεσθα καὶ αὖτις, *ne parleremo un'altra volta*, IL. 1, 140: **μετάφρασις**, εως, ἡ, *spiegazione; traduzione*, PLUT. Dem. 8, M. 347: **μεταφραστής**, οῦ, ὁ, *espositore; traduttore*, B.

μετά-φρενον, ου, τό, [φρήν] *dorso; tergo; metafreno*, OM.; PL. Prot. 352; IPP. 395; pl. -να, ARCHIL. 29.

μετα-φρίσσω, *rabbrividisco dopo*, IPP. 133.

μετα-φρονέω, *muto parere*, BAS.

μετα-φύομαι, a. 3 μετέφυν, inf. μεταφῦναι, pf. μετα-πέφυκα, *mi trasformo; mi muto in*, EMPED. 103; PL. Tim. 90. — *b) cresco o nasco dopo*, οἱ μεταφύντες ὀδόντες, IPP. 251.

μετα-φυτεύω, *pianto altrove; trapianto*, FILEM. fr. ino. 51; TFR. freq.; GEOP.: sost. **μεταφυτεία**, ας, ἡ, TFR. Cp. 2, 16. 5, Hp. 2, 6, 3: **-φύτευσις**, εως, ἡ, GEOP. 3, 2, 1: vrb. **-φυτευτέον**, GEOP. 5, 13, 3.

μετα-φωνέω, = μεταυδάω, dat. OM.; acc. AP. R. 1, 702: **-φωτίζομαι**, *subisco mutazione di luce*, TOL. Alm. 3, 1.

μετα-χάζομαι, *mi ritiro; recedo*, gen. AP. R. 3, 436: **-χαλκεύω**, *lavoro diversamente; rifondo*, di metalli, EUM.; CIR.; sost. **-χάλκευσις**, εως, ἡ, CIR.

μετα-χαρακτηρίζω, *muto carattere*, IUL. Epist. 42, *ortografia*, SCL. IL.; **-χαρακτηρισμός**, οῦ, ὁ. AMMON.

μετα-χάρασσω, *do altra impronta; trasformo; rimodello; muto*, MEN.; FIL. 1, 220, 539; 2, 560: sost. **-χάραξις**, εως, ἡ, CIR.

μετα-χειμάζω, *sono burrascoso dopo*, VEG.; **-χειρέομαι**, = seg. IPP.; **μετα-χειρίζω**, **-ίζομαι**, f. -ιῶ, -ιρῦμαι, a. μετεχείρισα, -σάμην, **-χειρίσθην**, pf. μετακεχείρισμαι, [χειρ] attv. ER. 3, 142; TUC. 7, 87; EU. 901, ord. M. *ho, prendo in mano; maneggio*, -ρίζων σκῆπτρον, *scettro*, EU. 904; λίθον, *pietra*, ER. 2, 121; cfr. PL. Phaedr. 240. — *b)* tras. *maneggio; tratto; amministro; dirigo; governo*, χρήματα, *beni*, ER. 3, 142; πόλεμον, τὰ περὶ τὰς ναῦς, τὰ δημόσια, πρᾶγμα, *guerra, cose navali, pubblici affari*, ecc. TUC. 4, 18; 1, 13; 6, 16; 6, 12; σῶμα, *corpo*, SEN. Mem. 1, 4, 17; φιλοσοφίαν, μουσικήν, *trattare, coltivare...*, PL. Rsp. 497, Pol. 268, μεγίστας ἀρχάς, *esercitare le prime cariche*, Tim. 20; ἀκριβεστέραν παιδείαν... μετακεχειρισμένοι, *acquistata la pratica di una maggiore coltura*, Leg. 670: Πηνελόπης τινὰ ἐναντίως ἴστὸν μεταχειριζομένης, *ritessendo in certo modo la tela di Pen. all'opposto*, Phaed. 81: acc. di pers. μ. τινα, *curo qno*. Rsp. 408: τινα ὡς ἀδικοῦντα, *tratto come malfattore*, Gorg. 519; ὠμῶς, *crudelmente*, DEM. 753; χαλεπῶς, *male*, TUC. 7, 87: **μετα-χείριος**, ον, *ch'è tra le mani; a mano*, NONN.; I.; **-χείρισις**, εως, ἡ, [-ίζω] *maneggio; trattamento*, D. AL. Rhet. 4, 1; GAL.; **-χειρισμός**, οῦ, ὁ, = prec. CORN. 28; EC.; ARST.; vrb. **-χειριστέος**, α, ον, FILOSTR. Gymn. 50; **-τέον**, GEOP. 7, 18.

μετα-χέομαι, *riassorbo; inghiotto*, OPP. H. 1, 572.

μετα-χέω, *travaso*, GEOP. 7, 4, 2.

μετα-χθόνιος, ον, [χθών] *sulla terra; terrestre*, NONN.; AP. R. 4, 1269.

μετά-χοιρον, ου, τό, *porcello tardivo, mal formato*, ARST. Ha. 573.

μετα-χρηματίζω, *designo, chiamo con altro nome*, DIOD. 33, 17.

μετα-χρόνιος, ον, *dopo il dovuto tempo; tardivo*, χρησμοί, *oracoli dopo l'avvenimento*, LUC. 32. 23. — *b)* da χρόνος per οὐρανός, qu. *in alto; in aria*, Es. Th. 269; AP. R. 2, 300. = μετέωρος, μετάρσιος. — **μετά-χρονος**, ον, *anacronistico; tardivo*, LUC. 33, 80: **-χρονέω**, *sono...*, I.; **-χρώννυμι**, *muto colore; do altro col.*; e **-χρωστέον**, EC.

μετά-χυσις, εως, ἡ, *trasfusione*, GAL.

μετα-χωρέω, *parto; vado via*, ἐκ, ESCHL. Pr. 1060; εἰς χώραν, SEN. Hell. 3, 4, 26, v. AN. 7, 2, 18. — *mi sposto*, t. med. IPP. — *emigro*, TUC. 2, 72; di ucc. ἐς τὴν Λιβύην, AR. Av. 710: *mi ritiro*, TUC. 5, 112. — *passo*, PLUT. Demetr. 29; D. AL. Comp. 11. — *mi trasformo*, εἰς φύσιν, EL. Na. 9, 43· **-χώρησις**, ἡ, ARR.; PROCL.

μετα-ῥαίρω, *sfioro; urto*, πέτρον, EU. Ph. 1390.

μετα-ῥιπίζω, *trasferisco per votazione*, provincia, APP. Civ. 4, 57.

μετέασι, ep. = μέτεισι, v. l. da μέτειμι, IL.

μετ-εγγράφω, *iscrivo in un altro ruolo*, f. p. μετεγγραφήσεται, AR. Eq. 1370: **-έγγυος**, ον, = μεσίτης, PO. 266.

μετ-εγείρομαι, *mi sveglio*, APOLLIN. 243.

μετ-εγκεντρίζω, *innesto in altra pianta; innesto*, GEOP. 4, 8, 5; EC.

μετ-εγκλίνω, = ἐγκλ-, CLEOM.

μετέδων, aor. = μετέδωκα, I.

μέτ-ειμι, [εἶμί] *sono, mi trovo, sto in mezzo, tra, insieme, con*, dat. ζωοῖσιν, ἀθανάτοισι, ποτέροισι, ecc. *vivi, immortali, quali*, OM.; assol. οὐ παυσωλὴ μετέσσεται, *non vi sarà tregua*, IL. 2, 386. — *b)* impers. *mi tocca, spetta; riguarda; appartiene; ho parte, diritto*, qu. *mi occupo di; ho che vedere con*, τινί τινος, e τινί τι, ER.; ATT.; ἰρόν... τοῦ Μυσοῖσι μέτεστι, *tempio, che appartiene ai Misi*, ER. 1, 171; τί τοῦδε σοὶ μέτεστι πράγματος; *che importa a te questo affare?* ESCHL. Eum. 575; κἀμοὶ πόλεως μ. SOP. Or. 630; ἐμοὶ τούτων οὐδὲν μέτεστι, *non ho che vedere con costoro*, PL. Ap. 19, cfr. Parm. 163; ὡς οὐ μετὸν αὐτοῖς Ἐπιδάμνου, *non avendo essi alcun diritto su E.* TUC. 1, 28; τῆς χώρης, ER. 5, 94; v. 6, 107: μέτεστι κατὰ τοὺς νόμους πᾶσι τὸ ἴσον, *tutti hanno secondo le leggi eguali diritti*, TUC. 2, 37; θεοῖς σμικρὸν τῶν τοιούτων μετόν, PL. Leg. 900: inf. οὐ μετῆν αὐτοῖσι... κτανεῖν,... *in loro diritto ucciderla*, SOF. El. 536; τούτῳ τί μέτεστι ψεῦδος ἀγαπᾶν; *sarà della sua natura amare la menzogna?* PL. Rsp. 490. — NB cong. μετέω, μετείω, μετέῃσι, ott. μετείη, inf. μετέμμεναι, per μετεῖναι, f. μετέσσομαι, OM.; part. μετεών, -εόν, ER.

μέτ-ειμι, [εἶμι] ord. pres. in sens. di fut. supplente μετέρχομαι, impf. μετῄειν, a. M. μετεισάμενος, *passando per mezzo; intromessosi; venuto in mezzo*, IL. 13, 90; 17, 285. — *2) vado, tengo dietro; seguo; inseguo; vado per*, ἐγὼ δὲ μ. *io ti verrò dietro*, IL. 6, 341, Ἄρης πόλεμόνδε μέτεισιν, *si presenta alla pugna*, 13, 298; τῶν μετιόντων, *seguendolo essi*, SEN. Hell. 4, 5, 8. — *b)* con acc. di cosa, ἴχνος, *orma*, PL. Phaedr. 276; τὰ ἐπιτήδεια ἐκ Σηστοῦ,... μετιόντας, *a fornirsi di vettovaglie a Sesto*, SEN. Hell. 2, 1, 25; στρώματα, *coperte*, AR. Eq. 605: tras. σοφίαν, *coltivo, cerco la sapienza*, SEN. Mem. 4, 2, 9; τέχνην, *studio, coltivo un'arte*, PL. Phaedr. 263, ὑπατείαν, *ambisco il consolato*, PLUT. Publ. 11, ἀρχήν, CIC. 1. — ἐκεῖσε τοῦ λόγου, *torno a quel punto del discorso...*, AR. Nub. 1408: περί τι, περί τινος, *cerco, ricerco, investigo, tratto qsa.* ARST. — φόνον, *macchino uccisione*, EU. Med. 391. — *c)* con acc. di pers. θυσίῃσι σφέας μετήισαν, *cercavano di guadagnarseli con sacrifici*, ER. 7, 178; ἕκαστον μή e inf. *vado attorno esortando ciascuno a non...* TUC. 8, 73: *interrogo*, PL. Pol. 257. — *d)* t. leg. *ricerco; punisco; castigo; vendico*, τινα, TR., δίκας μ. τόνδε φῶτα, *inseguo costui per prenderne vendetta*, ESCHL. Eum. 231; τῶνδ' ἄποινα ὑβρισμάτων μέτεισι· Διόνυσός σε, « *Dioniso trarrà vendetta dell'ingiurie tue* », EU. Bacch. 517. — *e) passo*, AP. R. 2, 688; πρός τινα, *a qno.* ERDN. 5, 4, 6.

μετ-είπον, ep. **μετέειπον**, aor. cfr. μετάφημι, *parlo, dico u, in mezzo, tra*, o assol. OM.

μετεἰς, ion. aor. 3 part. di μεθίημι. — **μετεισάμενος**, v. μέτειμι [εἶμι]: **μετ-εισβαίνω**, *passo in*, altro naviglio, ELIOD. 5, 27: **μετ-εισδύνω**, a. 3 μετεισέδυν, *passo in*, ARST.

μετείω, cong. da μέτειμι [εἶμι].

μετ-εκβαίνω, *passo*, ἐκ... εἰς, *da... in*, ER. 7, 41, 100; ANTIF. 5, 21: trns. εἰς ἕτερον λόγον, PL. Leg. 642: acc. φθόγγον, ANT. 12, 187: imperf. iter. μετεκβαίνεσκε, ER.; **-έκβασις**, ἡ, *risultato*, ADAM.; **-εκβιβάζω**, *trasporto*, DI. C. 48, 47: **-εκβολή**, ἡ, = μεταβολή, CRAT. fr. inc. 77.

μετ-εκδέχομαι, *accolgo; ricevo*, DI. PER. 74.

μετ-εκδίδομαι, *mi riprendo; riavere*, τινα, PLUT. Lyc. Num. 3.

μετ-έκδυμα, τος, τό, [sscr.] *veste di ricambio*, STOB. 56: **μετ-εκδύομαι**, *muto veste*, IOS. Ai. 6, 12, 7; 8, 14, 2: φύσιν, *natura*, PLUT. Num. 15.

μετ-εκέχειρον, o **-χηρον**, ου, τό, *intervallo tra 2 ἐκεχειρίαι olimpiche*, I.

μετ-εκπνέω, *esalo tra*, ψυχήν, dat. OPP. H. 2, 164.

μετ-ελαύνω, *conduco altrove*, πρόβατα, FILOSTR. 364: **-ελέγχω**, *convinco e fo mutare parere*, IAMBL. V. Pyth. 32, 218: **-έλευσις**, εως, ἡ, *persecuzione; pena*, EC.; *passaggio*, B. — *b*) *successione*, χρόνων, VEZ. 219: *mutamento di cura*, SOR. 2, 15: **-ελευστέον**, vrb. di μετέρχομαι, LUC. 69, 22.

Μέτελλος, ου, ὁ, *Metello*; **Μετέλλα**, ἡ, PLUT.

μετ-εμβαίνω, *passo*, in altra nave, in altra parte, PLUT. Ant. 67, Luc. 13: qu. **-έμβασις**, ἡ, VEZ.; **-εμβιβάζω**, *fo passare*, ἐς ἄλλην ναῦν, TUC. 8, 74: ἐρέτας μ. *muto equipaggio*, POLIEN. 5, 41: **-έμμεναι**, inf. da μέτειμι [εἶμι]: **-εμπίπτω**, *ricado*, SIMPL.; **-εμφυτος**, ον, *innestato di nuovo*, ANT. 9, 4: **-εμψύχωσις**, εως, ἡ, *metempsicosi*, DIOD. 10, 6; GAL.; EC.; **μετεμψυχόομαι**, *passo da un corpo in un altro*, OLIMPIOD.

μετ-ενδέω, p. **-δέομαι**, *chiudo in altro corpo*, dell'anima, CLEM.; sost. **-ένδεσις**, εως, ἡ, ID.; **-εν-δεσμέω**, *chiudo in altro carcere*, BAS.; **-ενδύω**, a. μετενέδυσα, *vesto d'un'altra veste*, LUC. 11, 16; 47, 34. — M. e **μετενδύνω**, TEM. e a. 3 μετενέδυ, *vesto altra veste, muto v.* ἐσθῆτα, STR. 814; IOS. Ai. 20, 6, 1; τὰς στολάς, DI. C. 46, 39: trns. *passo in altro corpo*, T. LOCR. 104: **-ενεκτέον**, vrb. da μεταφέρω, STR. 613; qu. avv. **-ηνεγμένως**, *metaforicamente*, PORF. — **μετ-εννέπω**, *parlo a*, dat. AP. R. 3, 1163; MOSC. 2, 101.

μετ-ενσωμάτόομαι, *passo in altro corpo*, PLOT. 1, 1, 12; 4, 3, 9: **-ενσωμάτωσις**, εως, ἡ, (τῆς ψυχῆς), *passaggio...*, 2, 9, 6; EC; **μετ-ένταλμα**, τό, lt. *translutio mandati*, IUSTIN.; **μετ-εντίθημι**, e M. *trasporto in; fo trasportare in*, γόμον, DEM. 1290.

μετ-εξαιρέομαι, f. **-εξαιρήσομαι**, a. 2 **-εξειλόμην**, *fo trasportare*, τὸν γόμον, *il carico*, DEM. 1290.

μετ-εξανίστάμαι, *mi trasferisco*, πρός, LUC. 71, 13: **-εξαντλέω**, *travaso; vuoto*, AT. 204: **-εξάρτῦσις**, εως, ἡ, [ἐξαρτύω] *aggiustamento; acconciamento*, di strum. FIL. B.; **-εξέτερος**, αι, α, *alcuni; alcuni altri*, ER. 1, 63, 95, 199; IPP. 759; 817; 8ᴇ. v. I. NIC. Th. 588.

μετεόν, v. μέτειμι, ER. 5, 94.

μετ-έπειτα, avv. *dipoi; dopo; in seguito*, OM.; ER.; PL. Epist. 353; ARST.; in ion. **μετέπειτεν**, prob. in ER. 1, 25; 3. 36; 7, 197.

μετ-επιγράφω, *pongo altra iscrizione*, PLUT. M. 839. — *b*) *trasferisco per scritto o contratto la proprietà*, PO. 273, ecc.; sost. **μετεπιγραφή**, ἡ, ID.

μετ-επίδεσις, εως, ἡ, *nuova fasciatura*, IPP. 759: **μετεπιδέω**, *fo n. f.* 756, 757.

μετ-εράω, *travaso; verso altrove; trasfondo*, DIOSC. 5, 26; PLUT. M. 801: sost. **μετέρασις**, ἡ, SOR. 2, 4.

μετ-έρχομαι, dor. **μεδέρ-**, f. μετελεύσομαι, a. μετῆλθον, ecc. — *1*) μετά, nel sens. di *con, tra*, qu. *m'intrometto; intervengo; vengo, vado tra*, qu. aor. anche come vb. di quiete, *mi trovo; sto tra, in mezzo*, ὅστις πινυτός γε μετέλθοι, *chiunque venisse qua fornito di senno*, OD. 1, 229: con dat. ὑπερφιάλοισι μετελθών, *trovandosi tra persone insolenti*, 134, λέων ἀγέλῃσι μετελθών, *balzato nell'armento*, IL. 16, 487; βουσὶ μετέρχεται, *assalta i buoi*, OD. 6, 132: οὐκ ἂν τόνδ' ἄνδρα μάχης ἐρύσαιο μετελθών; *non potresti andare a sottrarre dalla pugna...?* IL. 5, 456, ἀλλὰ μέτελθε, *su, dàlle addosso*, 21, 422, πόλινδε μετέρχεο, *va in città*, 6, 86. — *2*) μετά, *verso, dietro*, qu. *vado, vengo dietro, per; seguo; inseguo*; e trns. *cerco; ambisco; aspiro a; vendico; punisco; prego; tratto; svolgo; ho cura di; mi occupo di; proseguo*, acc. Πάριν μετελεύσομαι, *mi recherò da Paride*, IL. 6, 280; ἄλλους νεκρούς, *vado a prendere altri morti*, LUC. 10, 18, 2; τίς ἂν ἰατρόν μοι μετέλθοι; *chi vorrebbe andarmi a chiamare un medico?* AR. Eccl. 363; μή... με... Πηλεὺς μετέλθῃ πωλικοῖς δώγμασιν, *perchè P. non m'insegua coi cavalli*, EU. Andr. 992. — *b*) acc. di cosa, πατρὸς ἐμοῦ κλέος εὐρὺ μετέρχομαι, *vado dietro alla fama*, OD. 3, 83; τὸ ἀνδρεῖον, *cercare il coraggio*, TUC. 2, 39, τὴν ἐλευθερίαν, *la libertà*, 1, 124: ἴχνος, *seguo le orme*, PL. Theaet. 187; τὸ δέρας μετῆλθον, *cercarono il vello d'oro*, EU. Med. 6. — *c*) t. leg. φόνον, *vendico un'uccisione*, POL. 4, 48, 9; cfr. ESCHL. Ch. 988: τινα, *punisco qno.; prendo vendetta di...*, ATT.; Ὀροίτεα τίσιες μετῆλθον, *le Erinni presero vendetta di Orete*, ER. 3, 126; τινά τι, *prendere vendetta di, punire, qno. per*, EU. Cycl. 280; ἡ Πυθὶη μετέρχεται αὐτὸν τοισίδε τοῖσι ἔπεσι, *la Pitia lo assalta con questi versi*, ER. 6, 86, 3; Προμηθέα... δίκη μετῆλθεν, *la vendetta colpì Pr.* PL. Prot. 322; cfr. ANTIF. 1, 10; LICUR. 116. — *d*) *supplico*, ecc. λιτῇσί τινα, *stringo con preghiere; supplico*, ER. 6, 69, θυσίῃσι, *con sacrifizi*, 4, 7; θεὸν εὐχαῖσι, *prego...*, EU. Bacch. 713: con inf. *prego qno. a*, ER. 6, 68. — *e*) *mi occupo di*, μετέργεο ἔργα γάμοιο, *occupati delle opere nuziali*, IL. 5, 429: πρᾶγμα τοῦτο, AR. Lys. 268: μετῆλθε τὸν λόγον, *proseguì il discorso*, PL. Phaed. 88; μετῆλθες ἄλλων πημάτων καινὰς ὁδούς, *ti mettesti in nuove vie d'altri mali*, i. e. *a esporre nuove sciagure*, EU. Ion. 930. — *f*) *passo; mi trasporto*, εἰς τὸ ἱερόν, *nel tempio*, DEM. 1472; πρός τινα, *deficere ad aliquem*, ERDN. 5, 5, 1.

μετ-έσπον, a. 2 da μεθέπω. — **-έσσυτο**, v. μετασεύομαι. — **-εστώς**, **μετέστην**, v. μεθίστημι. — **-εσχηματισμένως**, *per trasformazione*, PORF.

μετ-εύχομαι, *muto voti, consiglio*, EU. Med. 600.

μετ-έχω, eol. **πεδέχω**, SAPF.; ALC. f. μεθέξω, a. μετέσχον, pl. μετέσχηκα: μετά, *con*, qu. *ho parte; partecipo*, gen. τινός, ATT. *gsa.; tinì tinos*, e τινί τι, ATT. *gsa. con gno.* — ἀγαθῶν, *partecipare delle cose prospere*, SEN. Hell. 4, 3, 13: acc. μοῖραν τιμέων μετέχοντες, *agli onori*, ER. 4, 145; μ. πεδίου, 1, 204; CIR. CYR. 7, 5, 54; μεθέξειν τάφου μέρος, *partecipare del sepolcro*, ESCHL. Ag. 507: ὅσοι μὴ τοῦ λόγου μετέσχον, *quanti erano ignari della cosa*, ER. 1, 127; τῶν πεντακισχιλίων πάντες ἐν τῷ μέρει μεθέξουσιν, *tutti alla loro volta faranno parte dei 5000*, TUC. 8, 86: πόνων μετέσχον Ἡρακλέει, *partecipai alle fatiche con Ercole*, EU. Her. 8; μετεσχήκαμεν ὑμῖν ἑορτῶν, *abbiamo partecipato con voi alle feste*, SEN. Hell. 2, 4, 20, οὐ μετείχετε τῶν ἴσων ἡμῖν, *non avevate eguali condizioni con noi*, CYR. 2, 1, 15: ξὺν σοὶ μετεῖχον τῶν ἴσων, *partecipavo...*, SOF. El. 1168: οὐ μετεῖχες τὰς ἴσας πληγὰς ἐμοί, *non avevi con me egual parte di busse*, AR. Pl. 1144; cfr. CYR. 7, 2, 28: οἱ μετέχοντες, *compagni; congiurati*, ER. 8, 132; σὺ μετέχων καταγελᾷς; *anche tu mi schernisci, dopo che sei partecipe di questo furto?* AR. Pl. 880: par. sol. acc. ἀκερδῆ χάριν, *inutile favore*, SOF. Oc. 1484: τοῦτο, TUC.

μετέω, v. μέτειμι, [εἶμι].

μετεωρέω, = μετεωρίζω, FIL. 1, 130: **μετεωρία, ας, ἡ,** *elevazione*, FIL. 1, 525: *distrazione; leggerezza; dimenticanza*, SVET.; **μετεωρίδιον, ου, τό,** [μετέωρος] *cessione provvisoria*, PO. 117: **μετεωρίζω,** f. -ιῶ, a. p. μετεωρίσθην, *alzo; sollevo; levo in alto*, ἄνω, *in alto*, PL. Phaedr. 246; τὰ σκέλη, *le gambe*, SEN. Eq. 10, 4; τινά, *qno.* Cyn. 10, 13; ἔρυμα, *difesa*, TUC. 4, 90: pass. *mi sollevo; mi alzo*, di vento, nubi, fumo, ATT.; IPP.; v. CYR. 6, 3, 5; AR. Nub. 404: t. mar. *conduco in alto mare*, FILOSTR.; p. *prendo il largo*, TUC. 8, 16: δελφῖνας μετεωρίζουσι, (M.) *leva in alto i delfini*, masse di piombo sulle antenne, per battaglia, AR. Eq. 762. — *b*) tras. ἑαυτόν, *andare altiero*, cavallo, SEN. Eq. 11, 7: *sollevo; eccito*, animo, coraggio, POL.; PLUT.; pass. *mi eccito; inorgoglisco; invanisco; gongolo*, ὑπό τινος, AR. Av. 1447, τινί, DIOD. 11, 32, ἐπί τινι, POL. 3, 70, 1, ecc. *per qsa.* — *rendo agitato, inquieto, sollecito*, POL. 5, 70, 10; NT. — t. med. di aria, gaz, nello stomaco, IPP. 220; 1135. — *c*) intr. TPR. Hp. 4, 2, 4: **μετεώρισις, εως, ἡ,** *elevazione; sollevazione, -mento*, PLUT. M. 951; DI. C. fr. 12: **-εώρισμα, τό,** E. e **-εωρισμός, οῦ, ὁ,** *elevamento; sollevazione; -mento; innalzamento*, SET.; ARST.; TPR. Cp. 1, 3, 5: *gonfiamento; meteorismo*, IPP. 818; *l'alzarsi; il sollevarsi*, 39, 196: *eccitazione*, γνώμης, 398: *leggerezza; scherzo*, BAS.; *perturbazione della vita*, VEZ.; **-εωριστικός, ἡ, όν,** ID. — **-εωρό-θηρος,** v. l. ARST.; **-θήρας, α,** FIL. 1, 674, *che caccia in aria*: **-εωρο-κοπέω,** [κόπτω] *mi perdo nelle nuvole*, tras. AR. Pax, 92: **-κόπος, ὁ,** CERCID. 4, 45.

μετεωρο-λέσχης, ου, ὁ, *che ciancia sulle nuvole; chiacchierone*, PL. Rsp. 489; PLUT. Nic. 23: in b. sens. *che parla, περί τι*, FIL. 1, 645: vb. **-λεσχέω,** FIL. 1, 581; PLUT. M. 400.

μετεωρο-λόγος, ου, ὁ, *che parla, tratta dei corpi o dei fenomeni celesti; meteorologo, -logico; astronomo*, EU. 913; PL. Crat. 396, 401: *astrologo*, PROCOP. — agg. **-ος, ον,** IPP. 281: vb. **-λογέω,** PL. Ax. 370, Crat. 404; LUC. 11, 21: **-λογία, ας, ἡ,** *meteorologia*, PL. Phaedr. 270; PLUT.; **-λογικός, ἡ, όν,** *meteorologico; parlante delle cose celesti*, PL. Tim. 91; FIL. 1, 371.

μετεωρο-πολέω, *volo in alto*, FIL. 1, 506. — *mi occupo di cose elevate, celesti*, FIL. 1, 101, 196; IAMBL.; **-πόλος, ου, ὁ, ἡ,** *chi si occupa di...*, FIL. 1, 588: **μετεωρο-πορέω,** [seg.] *mi sollevo per l'aria; volo per l'alto*, PL. Phaedr. 246, v. l.; EL. Na. 3, 45: **-πόρος, ον,** *che vola in alto; che va per le nuvole; orgoglioso*, EC.

μετ-ήορος, ον, ep. **μετήορος,** eol. **πεδάορος,** [μετά, + ἀ*Fορος,* cfr. ἀείρω] *in alto; alto; elevato; soprastante alla terra; superficiale*, τάφον κατεσκευάσατο μ. *si costruì un sepolcro in alto*, ER. 1, 187, σκέλεα, 4, 72; μετεώρους ἐξεκόμισαν τὰς ἁμάξας, *sollevarono i carri e li trassero fuori*, AN. 1, 5, 8: μετέωρα οἰκήματα, *stanze sopra terra*, opp. ὑπόγαια, ER. 2, 143; τὰ μ. *le regioni elevate*, POL. 5, 13, 3; τῶν χωρίων τὰ μετεωρότατα λαβόντες, ...*i punti più alti*, TUC. 4, 32, ἀπὸ τοῦ μετεώρου, *dalla parte alta*, 4, 128. — *b*) ὄμματα μ. *occhi sporgenti*, SEN. Cyn. 4, 1; μ. φλέβες, *vene*, GAL.; μετεωρότερον πνεῦμα, *respirazione corta*, ID.; ἀλγήματα, *dolori superficiali*, IPP 1256; μ. καὶ οὐ βαθύρριζα, *piante con radici superficiali*, TPR. Hp. 3, 10, 3. — *c*) t. mar. μ. *in alto mare*, ναῦς, TUC. 1, 48: DEM.; αἱ μετέωροι ὥρμουν, *alcune in alto mare stavano sull'ancore*, TUC. 4, 26. — *d*) μ. *in stato di fermentazione*, IPP. 16; *gonfio*, ID. — *2*) = μετάριος, *in aria, in alto; negli spazi del cielo; celeste*, μ. χωρία, *regioni celesti*, AR. Av. 818; τὰ μ. *gli spazi, i corpi, i fenomeni, le cose celesti; le meteore*, ATT.; v. PL. Prot. 315; τὰ μ. φροντιστής, *speculatore delle cose di sopra*, Socrate, PL. Ap. 18, e τῶν μετεώρων φρ. πε. εἰ. SEN. Conv. 6, 6; οἶσθα οὖν μετεωρότερον τῶν θεῶν; *conosci qsa. di più celeste (di più elevato) degli D.?* SEN. Conv. 6, 7. — *b*) *in alto; all'aria; per l'aria*, αὐτὸν μετέωρον ῥιπτεῦσι, *lo lanciano in alto*, ER. 4, 91, μετέωρος αἴρεται, *va per l'aria*, AR. Pax, 80, Ἀήρ. ὃς ἔχεις τὴν γῆν μετέωρον,... *che tieni sospesa la terra*, Nub. 264; κρεμασθεὶς καὶ βλέπων μετέωρος, *sospeso e guardando dall'aria*, PL. Theaet. 175, τὰ μ. καὶ τὰ ὑπὸ γῆς, *le cose dell'alto e quelle di sotterra*, Ap. 23. — *c*) tras. *altiero; orgoglioso, gonfio*, di pers. ANT. 5, 20; LUC. 3, 5; di cavallo, SEN. Eq. 11, 1; di stile, Lgn. 3, 2. — *sospeso; pendente*, contratto ecc. l., οἰκονομίαι, PO. 238: *dubbio; dubbioso; sospeso; incerto; titubante*, Ἑλλάς, TUC. 2, 8, μετεώρῳ τῇ πόλει κινδυνεύειν, *esporre a pericolo lo stato incerto*, 6, 10; di pers. POL. 3, 107, 6; μετέωρα πράγματα, *cose...*, DEM. 378; ἐπί τινος, τινι, LUC. 73, 28; 17, 15: avv. μετεώρως ἔχειν, *essere titubante, incerto*, PLUT. Cim. 13: **-οτέρως,** CIC. — Cp. **-ότερος,** Sup. **-ότατος,** ATT.

μετεωρο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *che osserva i fenomeni celesti; meteoroscopo*, PL. Rsp. 488: **-σκοπικός, ἡ, όν,** *meteoroscopico, ἡ μ.* (τέχνη) *arte di...*, PROCL.; ὄργανον, *strum. met.* TOL. Geogr. 1, 3: vb. **-σκοπέω,** MOD.; **-σκόπιον, ου, τό,** *meteoroscopio*, strum. TOL. Geogr. 1, 3; **-σκοπεῖον, τό,** PROCL.

μετεωρο-σοφιστής, οῦ, ὁ, *astrologo sofista*, AR. Nub. 360.

μετεωροσύνη, ης, ἡ, *leggerezza; caso*, MAN. 4, 436.

μετεωρότης, ητος, ἡ, *sublimità*, CORN. 20.

μετεωρο-φάνής, ές, *che appare nell'aria; alto*, FIL. B. VII Mir. 6: **-φέναξ, ακος, ὁ,** *ciarlatano; astrologo*, AR. Nub. 333.

μέτ-ηλυς, υδος, ὁ, ἡ, [μετέρχομαι, ἐλεύσομαι, cfr. προσ-ήλυτος] *che viene d'altronde; emigrato; colono*, TRIPIOD. 133, 352; DI. PER. 689: *sostituto*, NONN.

μετ-ηνέμιος, ον, [ἄνεμος] *veloce come il vento*, πῶλος, ANT. 16, 62.

μετ-ήορος, ον, ep. = μετέωρος, *in alto; in aria, ...*μετήορα πάντα γένοιτο, *tutto verrebbe sollevato in alto*, IL. 8, 26, ἅρματα ἀΐξασκε μετήορα, *i carri... balzavano in alto*, 23, 369. — *b*) *sospeso; incerto; non consistente; vano*, INN. O. Merc. 488.

μετῆρα, a. da μεταίρω.

μετήσεσθαι, μετίειν, μετιέναι, μετεῖναι, μετίημι, v. μεθίημι.

Μετίλιος, ὁ, *Metilio*; **Μέτιος, ου, ὁ,** *Mesio*, PLUT.

μετ-ίστημι, ion. = μεθ-

μετ-ίσχω, = μετέχω, ER. 5, 92, PL. Tim. 58, Rsp. 411.

μετ-ιτέον, vrb. di μέτειμι, *si deve passare*, DI. L. 6, 105: *si deve osservare*, ARST.

μετ-οικίζω, *dirigo; volgo*, PLUT. M. 34.

μετοικεσία, ας, ἡ, [seg.] = μετοικία, *nuovo domicilio*, ANT. 7, 731. — *b*) *deportazione, cattività*, SET.; NT.; Βαβυλῶνος, *di B.* NT.; **μετοικέω,** [-οικος] f. -ήσω, *cambio dimora, soggiorno; trasmigro; migro*, dat. PD. P. 9, 83: acc. τὸ κατὰ γᾶς κνέφας, *nel buio di sotterra*, EU. Hipp. 837. — *b*) *soggiorno, dimoro in paese straniero; sono avventizio; sono meteco*, dat. ἐν τῇ πόλει, LIS. 5, 2, v. 12, 20; ταύτῃ, AR. Av. 1319; Ἀθήνησι, DEM. 1191; παρ' ἑτέροις, ISOC. 425: gen. ESCHL. Suppl. 609: **μετοίκησις, εως, ἡ,** *emigrazione; migrazione*, PL. Ap. 44, Phaed. 117: tras. EL. Na. 12, 7: **μετοικία, ας, ἡ,** *consorzio; coabitazione*, SOP. Ant. 890. — *b*) *migrazione*, TUC. 1, 2: *cattività*, SET. — *c*) *immigrazione; dimora in paese straniero; condizione di meteco*, ATT.; v. ESCHL. Eum. 1018; PL. Leg. 850: *diritti di meteco*, LIS. 6, 49: **μετοικίζω,** f. -ίσω. att. -ιῶ, *trasferisco a, in altro soggiorno*, PLUT. Rom. 17.

M. 34: *conduco una colonia*, ARST. — **M.** *emigro*, AR. Eccl. 754; APP. Pun. 84: tras. FIL. 1, 232: **μετοικικός**, ή, όν, *di, del, da meteco*, IPER. 149; **μ. ἄνθρωπος**, *meteco*, PLUT. Alc. 5: tras. *avente parte, cittadinanza*, LUC. 34, 25: **μετοίκιον**, ου, τό, *tassa, tributo d'un meteco* (12 dramme annue, in Atene); **τελεῖν**, PL. Leg. 850, **κατατιθέναι**, LIS. 31, 9, **τιθ**. DEM. 845, **προσφέρειν**, SEN. Vect. 2, 1, **καταβάλλειν**, LUC. 74, 3, *pagare*. — *b*) **τὰ μετοίκια**, ων, *feste della unione dei borghi*, in Atene, = **συνοίκια**, PLUT. Thes. 24: **μετοίκιος Ζεύς**, ὁ, *Giove protettore dei meteci*, AB.; **μετοίκιος**, εως, ἡ, *trasloco*, OLIMPIOD.; **μετοικισμός**, οῦ, ὁ, [-οικίζω] *emigrazione*, PLUT. Publ. 22. Agis. 11: **μετοικιστέον**, vrb. di **μετοικίζω**, PLUT. M. 746: **μετοικιστής**, οῦ, ὁ, [›] *emigrato*, PLUT. Thes. Rom. 4.

μετ-οικοδομέω, *edifico altrimenti*, PLUT. Caes. 51, *altrove*, EPITT. 3, 24, 6.

μέτ-οικος, ου, ὁ, ἡ, [μ. οἶκος] *emigrato; emigrante; avventizio; colono; straniero*, ER. 4, 151; TR.; SEN. Hell. 5, 1, 12; AND. 1, 144. — *b*) a Atene, *meteco, o straniero domiciliato in città*, ATT.; ARST.; v. TUC. 2, 13; AND. 1, 15; AR. Ach. 508.

μετοικο-φύλαξ, ακος, ὁ, *sorvegliante e protettore dei meteci*, SEN. Vect. 2, 7.

μετοιστέον, vrb.; **μετοίσω**, f. da **μεταφέρω**.

μετ-οἴχομαι, impf. **μετῳχόμην**, f. **μετοιχήσομαι**, *vado insieme; accompagno*, OD. 19, 24. — *b*) *vado per; vado a cercare*, acc. IL. 10, 111; OD. 8, 47: *inseguo; assalto*, IL. 5, 148. — *c*) *appresto*, καθαρμόν, EU. It. 1332. — *d*) *mi aggiro*, ἀνὰ ἄστυ, *per la città*, OD. 8, 7: *vado; mi trasferisco*, AP. R. 4, 758.

μετ-οιωνίζομαι, *ricomincio sotto nuovi auspici*, acc. DIN. 1, 29, 92.

μετ-οκλάζω, f. **-άσω**, *mi accoscio; mi metto coccoloni*, IL. 13, 281; ANT. 9, 208.

μετοκωχή, ῆς, ἡ, = **μετοχή**, E.

μετ-ονομάζω, a. **μετωνόμασα**, p. **μετωνομάσθην**, pf. **μετωνόμασμαι**, *chiamo con altro nome, altrimenti*, ER. 1, 94; 4, 135, 139; 5, 69; TUC. 1, 122; **μετωνομασμένος**, PL. Theaet. 180: **-ονομάσία**, ας, ἡ, *mutamento di nome*, AT. 296: **μετόνυχον**, τό, *ultima giuntura delle dita*, CAT. ASTR.

μετ-όπη, ης, ἡ, *metopa*, t. archit. VITR.

μετ-όπιν, = seg. SOF. Ph. 1189.

μετ-όπισθε, **-θεν**, avv. e prep. col gen. — *a*) di lg. *dietro; dietro le spalle; a tergo; posteriormente*, OM. — *b*) di tp. *dopo; di poi; in seguito; appresso*, ID.; **παῖδες τοὶ μ. λελειμμένοι**, *i figli superstiti*, IL. 21, 687.

μετ-οπωρίζω, [-όπωρον] *rassomiglio all'autunno*, FIL. 1, 13: **-οπωρινός**, ή, όν, *autunnale*, ATT.; νύκτες, TUC. 7, 87; χρόνος, SEN. Oec. 17, 2; ἰσημερία, ARST.; μέλι, ID.; avv. **-όν**, ES. O. 413: **-όπωρον**, ου, τό, [μ. ὀπώρα] *autunno; fine dell'autunno*, IPP. 283; TUC. 7, 79; ARST.

μετ-ορμίζω, ion. = **μεθορ-**, ER. 2, 115; 7, 182.

μετ-όρχιον, ου, τό, [ὄρχος] *spazio tra due filari di piante*, lt. *interordinium*, AR. Pax, 568.

μετ-ουσία, ας, ἡ, *comunanza; partecipazione; comune possesso; dominio; dominazione*, AR. Ran. 443; CYR. 8, 5, 23; DEM. 199, 269, 555. — *b*) t. fil. *partecipazione*, PLOT. 6, 1, 9; PROCL.; **-ουσιαστικός**, ή, όν, *che indica partecipazione; derivativo*, GRA.

μετοχέτευσις, εως, ἡ, *derivazione per condotto o canale*, GAL.; ARET.; **-οχετεύω**, *derivo; meno*, anche tras. APP. Hisp. 78; SET. — **M.** FIL. 1, 637.

μετοχή, ῆς, ἡ, dor. **-χά**, ANT. [μετέχω] *partecipazione; comunanza*, ER. 1, 144; ATT. — *b*) t. gra. *participio*, GRA. — *c*) ἧς ἡ μ. ἐπὶ τὸ αὐτό, *città*, πόλις, *ben compatta, congiunta insieme*, SET. Pa. 121: **μετοχικός**, ή, όν, *participiale*; **τὸ μ.** *participio*, GRA. — AVV. **-ῶς**, *con valore di participio*, ID.

μετ-οχλίζω, *rimuovo; muovo con una leva; sforzo*, a. ott. **-οχλίσσειε**, IL. 24, 567; OD. 23, 183; ANT. 9, 81.

μετ-οχμάζω, *trasporto*, NONN.

μέτοχος, ον, [μετέχω] *partecipe; cooperatore; compagno; socio; complice*, ER. 3, 52; ATT.; v. PL. Phaedr. 262; TUC. 8, 92; ANTIF. 3, 3, 11; EU. Ion, 693.

μετρέω, [μέτρον] f. **-ήσω**, a. **ἐμέτρησα**, pf. **μεμέτρηκα**, p. **-τρημαι**, ion. 3 pl. **μεμετρέαται**, = **μεμέτρηνται**, a. p. **ἐμετρήθην**, f. **μετρηθήσομαι**, *misuro*, OM. e SEG.; **πέλαγος μέγα μετρήσαντες**, *avendo fatto una grande traversata*, lett. *misurato un gran mare*, OD. 3, 179; v. AP. R. 4, 1779: **χώρην ὀρυιῇσι**, *misurare il paese per orgie*, EU. 2, 6; **κατὰ παρασάγγας**, *per parasanghe*, 6, 42. — *b*) **χρόνον**, *tempo*, SOF. Or. 561. — *c*) nel sens. di *valuto, giudico*, ATT.; **τῇ γαστρὶ εὐδαιμονίαν**, *la felicità dal ventre*, DEM. 321: p. **εὖ παρά τινος**, *essere giudicato bene da*, Es. O. 347. — *d*) *misuro, assegno*, la parte, τινί τι, *di qsa. a qno.*; p. *ricevo...*, ATT.; p. e. **ἅλφιτα, σῖτον**, DEM. 918; 1135: tras. **τὴν ἴσην, rendo la pariglia**, PAUS. 2, 18, 1: **μετρεῖσθαι πρὸς ἄλληλα**, di cose, *essere commisurate tra loro*, PL. Pol. 284. — **M.** = attv. **ἅλα**, *mare*, MOSC. 2; **ἴχνη τινός**, *seguire le tracce di*, SOF. Ai. 5. — NB. **Πόντος καὶ Βόσπορος... οὕτω μοι μεμετρέαται, ...sono stati da me misurati così**, ER. 4, 86: vrb. **-ητέον**, PL. Rsp. 531: **μετρηδόν**, avv. [μετρέω] *secondo misura*, NIC. Al. 45. — *b*) *in versi; in ordine; a poco a poco*, NONN.; **μέτρημα, τος, τό**, *misura; area*, EU. Ion, 1138; **βακχίου, mis. di vino**, It. 953: *porzione; razione; soldo*, POL. 6, 38, 3; 9, 27, 11: *l'ammontare; somma; paga*, P.; **μέτρησις**, εως, ἡ, *misura; il misurare*, ER. 4, 99: SEN. Mem. 4, 7, 2; PL. Pol. 285, pl. Leg. 819: **μετρητής**, οῦ, ὁ, *misuratore*, PL. Iust. 373: in Atene, *metreta*, mis. per liqu. = **ἀμφορεύς**, i. e. 12 χόες, ovv. 144 κοτύλαι, ovv. $^3/_4$ di medimno att.; circa 39 litr. DEM. 1045; FILILL. Δωδ. 1; AT. 415, SET.; NT.; fm. **-ητις, ίδος**, f.; **μετρητιαῖος, α, ον**, *di una metreta*, f.; **μετρητικός**, ή, όν, *di, del, per misurare*, PL. Leg. 817, Iust. 373; ἡ μ. (τέχνη) *l'arte di...*, ID. Phil. 55: **μετρητός**, ή, όν, *misurabile; commensurabile; misurato*, ATT.; **πρὸς ἄλληλα**, PL. Leg. 819, 820; **πένθος**, EU. Bacch. 1214.

μετριάζω, [μέτριος] intr. *sono moderato, regolato; mi modero; mi porto con moderazione*, TUC. 1, 76; τινί, ARST. **ἔν τινι**, DEM. 506, περί τι, PL. Leg. 784, πρός τι, Rsp. 603, **ἐπί τινι**, LUC. *in qsa.*; **μ. ἐν τῷ προθύμῳ τῆς μάχης**, *nell'ardore...*, ERDN. 8, 3. — *b*) *dar giù il male; sto mediocremente meglio*, GAL.; *m'indebolisco; sono debole*, MEN.; SET. — *2*) trans. *modero; regolo; contengo*, ὄρκους, PL. Leg. 692; ARST. — *contempero*, D. AL. 13, 9; **τὴν τιμωρίαν**, FIL. 1, 41.

μετριακός, = **μέτριος**, P.

μετρικός, ή, όν, [μέτρον] *metrico*, ARST.; ὁ **μ.** *perito nella metrica, nell'arte dei versi*, ID.; ἡ **μ.** (τέχνη) *metrica*, GRA.; ARST.

μετριο-λόγος, ον, *che parla misuratamente; moderato nel parlare*, ANTIF. SOF. 100: vb. **-λογέω**, e **M.** EC.

μετριο-πάγες, γάλα, *latte leggermente coagulato*, SOR. 1, 91: **-πάθεια**, ας, ἡ, *moderazione nelle passioni; moderazione*, APP. Pun. 52, 57; PLUT. M. 102; FIL. 1, 113; PORF.; SEST. — **-παθέω**, *sono moderato, ragionevole; tratto moderatamente*, FIL. 1, 113; 2, 37; IOS. Ai. 12, 3, 2: **-παθής**, ές, *moderato nelle passioni; moderato*, FIL. 2, 315; DI. L. 5, 31; **τὸ μ.** D. AL. 8, 61. — AVV. **-ῶς**, APP. Pun. 51; **ξῆν**, FILOD. — **-πότης**, ου, ὁ, *moderato bevitore*, SEN. Ap. 19: Sup. **-ποτίστατος**, POLL. 6, 20.

μέτριος, ία, ον, e 2, PL. Tim. 59, [μέτρον] eol. **μέτερρος**, LIR.; *misurato, moderato; medio; mediocre; poco*

numeroso; sufficiente; semplice; conveniente; discreto, μ. πῆχυς, *cubito ordinario,* Er. 1, 178. — *b*) di tp. χρόνος, *tempo sufficiente, conveniente, adatto,* Pl. Rsp. 460, Prot. 338; Cyr. 4, 1, 1. — *c*) di quantità, μ. ὕδατα, *sufficiente quantità d'acqua,* Plut. M. 9: μισθός, *mercede sufficiente, proporzionata,* Att.; v. Pl. Tim. 18. — τὸ μ. e τὰ μ. *giusta misura; moderate condizioni,* Att.; ἐπὶ μετρίοις, *sotto moderate condizioni,* Tuc. 4, 22; περαιτέρω τοῦ μετρίου, *più del giusto,* Sen. Mem. 3, 13, 5. — *d*) τὰ μέτρια κεκτῆσθαι, *possedere una media fortuna,* 2, 6, 22: anche, τὸ μ. *durata ordinaria di vita,* Sof.; τὰ μ. *vita modesta,* Eu. Med. 125; βίος μ. *vita misurata, moderata,* Pl. Rsp. 466; μ. αἰών, *vita modesta,* Sof. Ph. 178. — ἀπὸ τῶν μετρίων ἐπ' ἀμήχανον ἄλγος ἀεὶ στενάχουσα διόλλυσαι, *tu passi da moderate pene a eccessivi lamenti e ti perdi,* Sof. El. 140; μ. ἄχθος, *moderato peso,* Eu. Alc. 894; μετρίων δέεσθαι, *domandare cose moderate,* Er. 4, 84; τυγχάνειν τῶν μ. *ottenere il conveniente,* Lis. 9, 4; μηδὲν μέτριον λέγειν, *non dir nulla a proposito,* Pl. Theaet. 181; μέτρια τὰ περὶ σεαυτοῦ λέγεις, Luc. 5, 51. — *2)* di pers. μ. ἀνήρ, *di statura ordinaria,* Er. 2, 32; ovv. *di modesta condizione,* Sen.; Dem. 573; ovv. *modesto; moderato; temperante; assennato; giusto; equo; umano, affabile,* Att.; μετρίου ἀνδρὸς οὐκ ἐπέτυχες πώποτε, *non trovasti mai...,* Ar. Pl. 245; πρὸς τὰς ἡδονάς, *moder. riguardo ai piaceri,* Pl. Leg. 816; πρὸς δίαιταν, Eschn. 3, 170; ἐν τῷ σίτῳ, *nel cibo,* Cyr. 5, 2, 17; ἐς τὰ πολιτικά, *ben regolato riguardo alla cosa pubblica,* Tuc. 6, 89; μ. καὶ φιλάνθρωπος, Dem. 574; ἑαυτὸν μετριώτερον παρέχειν, *mostrarsi più moderato,* 559: πρὸς τοὺς ὑπηκόους, *umano verso i sudditi,* Tuc. 1, 77. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ίως, Er.; Att. e μέτριον, l. *moderatamente; misuratamente; mediocremente; sufficientemente; convenientemente; giustamente; passabilmente; affabilmente,* ecc. λέγειν, σκοπεῖσθαι, *acconciamente...,* Att.; μ. αἰσθανόμενος, *di mediocre intelligenza,* id.; μ. πρός τινα φρονεῖν, *avere miti sentimenti verso qno.* Sen.; ἀποκρίνασθαι, *rispondere modestamente,* An. 2, 3, 20; μ. ἔχειν, λέγειν, Pl.; μ. ἔχειν τοῦ βίου, *avere modesta fortuna, scarsi mezzi,* Er. 1, 32; μ. ξυναλλαγῆναι, *riconciliarsi ad eque condizioni,* Tuc. 4, 19; ἀποδέξασθαί τι, Pl. Theaet. 161; μ. εἰρήσεται, *si sarà detto abbastanza,* 179: pl. λόγος... μέτρια βασανισθείς, *ragione sufficientemente esaminata,* Soph. 237: τὸ μέτριον ἀποκοιμηθῆναι, *mettersi a riposare un poco,* Cyr. 2, 4, 26; pl. οἱ τὰ μέτρια διενεχθέντες, *nemici mediocri, ordinari,* Tuc. 4, 19, δουλεύειν τινὶ τὰ μ. *servire qno. quanto occorre,* 8, 84: cp. -ώτερον, Sen.; -ωτέρως, Arst.; sup. -ώτατα, Att.

μετριό-σῖτος, ον, *temperante,* Poll. 6, 28.

μετριότης, ητος, ἡ, [μέτριος] *misuratezza; giusta misura; moderazione; temperanza; modestia; equità,* τινός, ἔν τινι, *in qsa.* Att.; τῶν σίτων, *nel cibo,* inegl. συσσίτων, Cyr. 5, 2, 17; ἡ τοῦ βίου μ. *la modestia della vita,* Eschn. 3, 218; περὶ τὰς ἐπιθυμίας, *moderaz. nei desideri,* Pl. Def. 411; pl. αἱ μετριότητες ἐν ἐνδείαις, *moderazione nella mediocrità,* Isoc. 21: μ. καὶ κοσμία δαπάνη, *moderaz. e regola nello spendere,* Pl. Rsp. 560; βιάσασθαι τὴν μ. τινος, *far violenza alla moderaz.,* Tuc. 1, 38: *modesta condizione,* Arst. — τοῦ σώματος, *giustezza del corpo,* Esop. 204: t. ec. ἡ ἡμετέρα μ. *la nostra pochezza,* Ec.

μετριο-φρονέω, *sono modesto,* E.; **-φροσύνη, ης, ἡ,** *umiltà; modestia,* Simpl.; Cri8.; **-φρων, ονος, ὁ, ἡ,** [φρήν] *modesto,* Ni88.

μετριόω, ο-ώσω, *misuro,* I.; *modero,* Cris. — **μετρίωσις, ἡ,** *diminuzione; attenuazione,* Achm.

μετρο-ειδής, ές, *metrico; con ritmo poetico,* Faler. 181, 182.

μέτρον, ου, τό, [ind. e. metro-m, √me-d, cfr. μῆτις, lt. *metior*] *misura,* i. e. — *1)* mezzo per misurare, *pertica,* Il. 12, 422: *misura,* Att.; εἰδέναι χώραν καὶ μέτρῳ καὶ τόπῳ, *conoscere ...e per misura e per luogo.* Cyr. 8, 5, 3; χρῆσθαι τοῖσδε τοῖς μέτροισι καὶ σταθμοῖσι, *usino le stesse mis. e gli stessi pesi,* Ar. Av. 1041; ὁ τὰ μέτρα ποιήσας Πελοποννησίοισι, *che introdusse i pesi e le misure nel Pel.* Er. 6, 127. — *b*) mis. di capacità, εἴκοσι... μέτρα... ἄλφιτου, *20 misure di farina,* Od. 2, 355, ὕδατος, *di acqua,* 9, 209; τέσσαρα μέτρα κεχανδότα, *di (contenente) 4 misure,* Il. 23, 268: δῶκεν ἀγέμεν μέθυ, χίλια μέτρα, *concesse per il viaggio il vino, per 1000 misure,* qui μ. è prob. il « saton » fenicio, circa 12 litri, qu. tot. 120 ettolitri, id. 7, 471: μέτρα οἰνηρά, σιτηρά, *per vino, grano,* Arst.; μέτρον Ἀθηναῖον, δημόσιον, δρόμων, ἐξαχοίνικον, τετράχουν, ἐοφραγισμένον, θησαυρικόν, ecc. l. — *2)* tras. *giusta misura; limite conveniente; limite; termine; proporzione,* Er.; Tr.; Pd.; μέτρα φυλάσσεσθαι, Es. O. 692; μέτρον προστιθέναι, *porre un termine,* Eschl. Ch. 797; κατὰ μέτρον, *in giusti limiti,* Es. O. 718; ὑπὲρ μ. *oltre misura,* πίνειν, Teog. 498; πλέον πίνειν τοῦ μ. *bere,* Pl. Rsp. 621: *regola; norma; legge regolatrice,* Leg. 836, 957; ecc. — *3)* cosa misurata, *spazio; estensione; misura; lunghezza; termine,* μέτρα κελεύθου, *la lunghezza del viaggio,* Od. 4, 389; θαλάσσης, *gli spazi del mare,* Es. O. 646; ὅτ' ἂν ὄρμου μ. ἵκωνται, *quando sieno giunte a un giusto punto per l'ancoraggio,* Od. 13, 101; ἥβης μ. *il fiore della giovinezza,* Il. 11, 225; ταὐτὰ μορφῆς μέτρα, *la medesima statura,* Eu. Alc. 1063; ἀπέχει μέτρον ἑξήκοντα σταδίους, *dista 60 stadi,* Tuc. 8, 95. — *4)* t. metr. *metro; misura del verso,* Sen. Mem. 1, 2, 21; Pl. Gorg. 502; Gra.; *verso,* Pl. Lys. 205, pl. Leg. 669. — *b*) t. aritm. τὸ κοινὸν μ. *comun divisore,* Nicom. 83, 24.

μετρο-νόμος, ου, ὁ, *metronomo; ispettore di pesi e misure,* ord. pl.; i metronomi erano 10 per Atene, 5 per il Pireo, Din. fr. 18; Gra.; Arst. Ath. 51, 3: **-ποιέω,** *fo secondo misura; misuro.* Stob. — *b*) *fo versi,* Enom. (Eus.); **-ποιΐα, ας, ἡ,** *composizione metrica,* Lgn.; Scl. Ar.

μέττα, cret. = μέσσα.

μέττος, beot. = μέσος, I.

Μέτων, ωνος, ὁ, *Metone,* u. Ar. Av. 997; Plut.

μετ-ωνὐμία, ας, ἡ, *scambio di nome,* Rhet.; Ec.; *metonimia,* tropo ret. Gra.; **-ωνυμικός, ἡ, όν,** *metonimico,* EM. — Avv. **-ῶς,** Bas.; E.

μετωπαδόν, avv. = μετωπηδόν, Opp. C. 2, 65: **Μετώπη, ης, ἡ,** *Metopa,* fi. arcad. Call. Iov. 26: dn. Pd. O. 8, 84: **μετωπηδόν,** [μέτωπον] avv. *di fronte; in una sola linea,* Er. 7, 100; Tuc. 2, 90; Pol. 11, 22, 10; Fil. 2, 354; Plut. Lys. 10: **μετωπιαῖος, α, ον,** *frontale; sulla fronte,* Gal.; **μετωπίας, ου, ὁ,** *di larga fronte,* Poll.; P.; **μετωπίδιος, ον,** *frontale,* Ipp. 663; Ant. 2, 543, e **-ωπικός, ἡ, όν,** Orib. — **μετώπιον, ου, τό,** = seg. *fronte,* Il. 11, 95. — *fasciatura della fronte,* Gal. — *b*) *margine, di libro,* id. — *c*) *metopio; olio profumato egiz.* At. 688; Diosc.

μέτ-ωπον, ου, τό, [μ. ὤψ] propr. « spazio tra gli occhi », qu. *fronte,* di u. e d'anim. Om. e Seg.; pl. me. si. Od. 6, 107; Eu. Hel. 1568: *visiera o fronte,* dell'elmo, Il. 16, 70. — *2)* anal. *fronte,* di costruzioni, Er. 1, 178; 2. 124, ἐπὶ δεκα σταδίους μ. ἕκαστον, *...per ogni lato,* 9, 15: γαίας, Pd. P. 1, 30. — *b*) di esercito, Att.; διπλοῦν μ. Eschl. Pers. 720; εἰς μ. στῆναι, Cyr. 2, 4, 2, ἐν -ώπῳ καθιστάναι, παρατάξασθαι, *schierare, schierarsi di fronte, in linea,* 2, 4, 4, Hell. 2, 1, 23, ἐπὶ -ώπου διιέναι, *avanzarsi...,* Cyr. 2, 4, 3. — *c*) *margine,* di libro, Gal. — *d*) = χαλβάνη, Diosc.

μετωπο-σκόπος, ου, ὁ, *fisionomista; che indovina dalle rughe* o *forma della fronte,* Clem.; Plin.; agg. **-σκοπικός, ἡ, όν,** B.

μεῦ, ep. ion. = μοῦ.

Μεχίρ, mese egiz. = Φεβρουάριος, Ec.

μέχρι, pt. **μέχρις**, [ind. e. √me, cfr. μετά, μέσος] *fino*, lt. *usque*. — *1)* avv. μ. ἐνταῦθα, μ. δεῦρο, *fin qui; fino a questo punto*, Att.; μ. ποῖ; *fin dove?* id.; μ. τότε, *fin allora*, Tuc. 8, 24; μ. τὰ νῦν, *finora*, Pl. Leg. 686; μ. πόρρω τῆς ἡμέρας, *fino a molto avanti nel giorno*. Sen. Hell. 7, 2, 19; μ. οὐ πρώην τε καὶ χθές, *proprio fino a ieri*, Er. 2, 53; οὕτω μ. πόρρω, *tant'oltre*, Dem. 282; μ. ἕως, Att. μ. ἵνα, Call. *finchè*: con prep. μ. ἐπί, εἰς, πρός, ὑπό, *fino a, in, sotto*, Att. — *2)* prep. col gen. μ. θαλάσσης, *fino al mare*, lt. 13, 143; μ. τοῦ γούνατος, *fino al ginocchio*, Er. 2, 80; τῆς πόλεως, Tuc. 6, 96; μ. οὗ, *fin dove*, An. 1, 7, 6. — di tp. τέο μ. *fino a quando?* lt. 24, 128; μ. οὗ, μ. ὅσου, *fino a che*, Er. 8, 3; Att.; μ. τοσούτου ἕως ἄν, *fino a tanto che*..., Tuc. 1, 90; μ. τῆς ἐκείνου ζόης, *finchè fosse vissuto*, Er. 3, 160; μ. θανάτου, *fino alla morte*, Pl.; μ. Πυθίων, *fino ai giuochi Pitici*, Tuc. 5, 1; τοὺς μ. τριάκοντα ἔτη γεγονότας, *quelli di 30 anni*, Eschn. 2, 133: τὸ μ. ἐμεῦ, *fino al mio tempo*, Er. 3, 10; 5, 114; μ. ἡμερέων ἑπτά, 6, 12: μ. τούτου, Er. 1, 4; Pl. Phaed. 81: ma cfr. seg. — *b)* per indicare grado, μ. τοῦδε, τούτου, τοσούτου, *fino a tal punto*, Er.; Att.; μ. τοῦ δικαίου, *a norma della giustizia*, Tuc. 3, 82; ὑγιείας, *finchè richiede la sanità*, Pl. Rep. 559; μ. τοῦ δυνατοῦ, *quoad fieri potest*, 498. — NB. tal. in ion. μ. οὗ = μ. sol.; μ. οὗ ὀκτὼ πύργων, *fino a 8 torri*, Er. 1, 181; μ. ὅτευ πληθώρης ἀγορῆς, *fino all'ora del mercato pieno*, 2, 173, μ. οὗ τροπέων τῶν θερινέων, 2, 19. — *3)* congiunz. con l'ind. comg. ott. e post. con l'inf. *finchè; fin tanto che*, Tuc. 3, 10, 98; 4, 4: Pl. Conv. 220; μ. μὲν ὥρεον ἡμέας, *finchè ci vedevano*, Er. 4, 3, μ. ἴδωμεν, 4, 119; μ. σκότος ἐγένετο, *f. giunse la notte*, An. 4, 2, 4; μ. πλοῦς γένηται, *f. tornasse il tempo propizio per navigare*, Tuc. 1, 137; μ. ἔλθοι, *f. non venisse*. Sen. Hell. 1, 3, 11, μ. ἂν ἦκω, *f. io non sia qui*, An. 2, 3, 24; μ. ἂν καταστήσῃ τοὺς Ἕλληνας εἰς Ἰωνίαν πάλιν, *f. non avesse ricondotti i Gr. nella Ionia*, 1, 4, 13; μ. ἠὼ ἰκέσθαι, *fino al sorgere dell'aurora*, Q. Sm. 1, 830; μ. ἂν ἕξιν λαβεῖν, *fino a prenderne l'abito*, Ceb. 35. — NB. anastr. ἐς γόνυ μ. Call. Dian. 11, ὁμφαλοῦ μ. *fino al ginocchio*, *f. all'umbilico*, Pl. Leg. 925. — **μέχριπερ** e μ. περ, Pl. Soph. 219, Criti. 120.

μή, [ind. e. me; sscr. ma] particella e congiunz. negativa; *non; affinchè non; che non; se non; se*: οὐ denota semplice negazione; μή vi aggiunge l'idea di esortazione, comando, timore, interrogazione, ipotesi: οὐ è oggettiva, μή è soggettiva; i. e. οὐ nega la realtà della cosa, μή nega la cosa come pensata. Negli scritt. post. spesso si usa μή invece di οὐ. — NB. οὐ μή, *certamente non*, Att. — **I.** in prop. indipendenti, *1)* col cong.; *2)* con l'ott.; *3)* con l'imp. — NB. con l'inf. e l'ind. — **II.** in prop. dipendenti, *1)* fin.; e *verba timendi*; *2)* interrog. e dubit.; *3)* temp.; *4)* caus.; *5)* ipotet.; *6)* concess.; *7)* rel.; *8)* consec.; *9)* inf.; *10)* part.; agg.; sostantivi. — **III.** con altre particelle. — *1)* col cong. — *a) esortativo*, pres. e aor. μὴ φοβώμεθα, *non temiamo*, Sen.; μ. ἐάσῃς, *non lasciare*, lt. 5, 684, μή σε... κιχείω, *che io non ti trovi più*... 1, 26; μ. ἴομεν, *non andiamo*, id., μ. ματεύσῃ θεὸς γενέσθαι, *non cerchi di...*, Pd. O. 5, 24; μ. νῦν μοι νεμεσήσετε, *non vi sdegnate meco*, lt. 15, 115; μή τις... οἰηται, *che nessuno pensi*..., Pl. Leg. 861; μὴ δωκωμεν ἄνδρας φεύγοντας, Er. 8, 109; μ. πάθωμεν, Cyr. 1, 5, 11: ma per la 2ª e 3ª pers. ord. c'è l'imp. pres. e rar. l'aor. — *b) proibitivo*, aor. μ. λέξῃς, μ. φύγῃς, *non dirmi... non dire*... Att.; rar. nella 3ª pers. — *c) dubitativo* o *interrogativo*, πῶς μὴ φῶμεν; μ. οὕτω φῶμεν, *come non diciamo? non diciamo così?* Att.; tal. il vb. è sott. p. e. τί μή; *perchè no?* id. — nelle pers. del pres. e aor. οὐ μή escludono dubbio e timore, σὺ δὲ οὐ μὴ ἐκπλαγῇς, *non può essere che tu debba costernarti*, Pl. Gorg. 494; οἱ Ἀρμένιοι οὐ μ. δέξωνται τοὺς πολεμίους, *gli Armeni non reggeranno, certo, all'urto nemico*, Cyr. 3, 2, 8. — *2)* con l'ott. pres. o aor. per esprimere desiderio, ἃ μ. κραίνοι τύχη, *cose che sventi la fortuna*, Eschl. Theb. 426; μή σεγ' ἐν ἀμφιάλῳ Ἰθάκῃ βασιλῆα Κρονίων ποιήσειεν, *che G. non ti faccia mai re d'Itaca*, Od. 1, 386; μ. τοῦτο γένοιτο, *non sia ciò*, Om. e Seg. — ott. potenziale dubitat. πῶς ἄν τις μὴ θυμῷ λέγοι; *come potrebbe uno parlare senza sdegno?* Pl. Leg. 887. — *3)* con l'imp. pres. pf. o aor. per indicare divieto; ma rar. con la 2ª pers. aor.; μή μ' ἐρέθιζε, *non m'irritare*, lt. 1, 32, μή τις ἀκουσάτω, *che nessuno senta*, Od. 16, 301, μ. τις ὀπίσσω τετράφθω, *nessuno si volti indietro*, lt. 12, 272; μή... ἔνθεο, *non porre*, 4, 410; μὴ φοβοῦ, *non temere*, Att.; μ. πεφόβησθε, acc. *non state in timore per*, Tuc. 6, 17; μὴ δεδόσθω, Dem. 502. — *b)* con ellips. del vb. μὴ τριβὰς ἔτι, sott. ποιεῖσθε, ἐμβάλλετε, *non più indugi*, Sof. Ant. 577; μή μοί γε μύθους, *non mi dire frottole*, Ar. Verp. 1179, μή μοι πρόφασιν..., *pretesto*, Ach. 345; μή μοι οὕτως, ovv. μή μοι, Pl. Prot. 318, 331. — NB. per l'inf. e l'ind. — *a)* l'inf. sta per l'imp. μὴ πρὶν ἐπ' ἠέλιον δῦναι, *fa che il sole non tramonti... prima che...*, lt. 2, 413, μ. δή μοι ἀπόπροθεν ἰσχέμεν ὕππω, *non tenermi lungi i cavalli*, id. 17, 501. — *b)* l'ind. nelle domande dir. aspettandosi risp. neg. lt. *num*; ἢ μή πού τινα δυσμενέων φάσθ' ἕμμεναι ἀνδρῶν; *credeste forse che costui fosse qualche uomo nemico?* Od. 6, 200; μὴ τὸν Ἀχιλλέα οἴει φροντίσαι θανάτου, *credi che A. pensasse alla morte?* Pl. Ap. 28; ἆρα μή, me. si. Att.; οὐ μή e fut. per un ordine a modo d'interrog. οὐ μὴ λαλήσεις; *non smetterai di ciarlare?* = *smetti*.... Ar. Nub. 505; οὐ μὴ ξεγερεῖς τὸν ὕπνῳ κάτοχον; *non vorrai, certo, destare*... Sof. Tr. 978; τί μ. ποιήσω; *che cosa vuoi ch'io non faccia?* id. El. 1276. — *c)* per esprimere desiderio non verificabile, per cosa passata, con εἴθε, ovv. ὤφελον e l'inf. μὴ δ' ὀφελες λίσσεσθαι..., *non dovevi pregare*, lt. 9, 698; εἴθε σε μή ποτ' εἰδόμαν, *oh! non t'avessi mai veduto*, Sof. Or. 1218; cfr. Cyr. 4, 6, 3; μή ποτ' ὤφελον λιπεῖν τὴν Σκῦρον, *volesse Dio che non avessi mai lasciato S.* Sof. Ph. 969. — *d)* l'ind. come per asserto o giuramento, μὴ μὲν τοῖς ἵπποισιν ἀνὴρ ἐποχήσεται ἄλλος, *nessuno... userà pel suo cocchio*..., lt. 10, 330; μή... Ποσειδάων... πημαίνει Τρῶας, *non... Poseidone danneggia i T.* 15, 41; cfr. Ar. Eccl. 1000, Av. 195, Lys. 917. — **II.** in prop. dipendenti, per fatto possibile, eventuale, voluto, pensato, ecc. ord. con la regola gener. del cong. dopo un tp. principale, dell'ott. dopo un tp. storico; (per il fatto reale v'è propr. l'ind.); ma tal. il cong. dopo un tp. stor. come per passaggio al discorso dir.; ovv. l'ott. dopo un tp. principale, spec. nelle massime generali. — *1)* nelle prop. finali, μή, sola ovv. preceduta da ἵνα, ὡς, ὅπως, cong. e ott. *affinchè non; perchè non; per non*, βουλὴν ὑποθησόμεθα,... ὡς μὴ πάντες ὅλωνται, *suggeriremo... affinchè non periscano*, lt. 8, 37, μή μοι οἶνον ἄειρε... μή μ' ἀτογυώσῃς, μένεος δ' ἀλκῆς τε λάθωμαι, *non mi porgere il vino, perchè tu non mi snervi ed io perda il vigore*, 6, 265; ἀνέστη, ὡς μὴ μέλλοιτο, *s'alzò, perchè non vi fosse indugio*, An. 3, 1, 47. — cong. dopo aor. οἱ νέκταρ .. στίξον... ἵνα μ. μιν λιμὸς ἵκηται, *stillagli nettare, affinchè non lo colga la fame*, lt. 19, 348, v. 354: ὄφρα μ. Om.; con l'aggiunta di ἄν, per un fine dubbio, ipotetico, ecc. Om.; Er.; Att.; ἐκείνῳ ἔδωκεν.. μνᾶς... ὅπως μ. χεῖρον διοικήσειεν, *gli concesse l'usufrutto... affinchè non amministrasse peggio*..., Dem. 814: con τοῦ e inf. fin. τὰς αἰτίας προύγραψα... τοῦ μή τινα ζητῆσαί ποτε ἐξ ὅτου..., *scrissi le cause, perchè nessuno mai cerchi d'onde*..., Tuc. 1, 23. —

NB. — *a)* con i verbi: adoprarsi, aver cura, guardarsi, esortare, ecc. ὁράω, ἐπιμελέομαι, φυλάττω, μηχανάομαι, ecc. si ha ord. l'ind. fut. ὅπως μ. πείσομεθα κακῶς σκέψασθαι δέον, *si deve cercare che non soffriamo alcun danno*, Dem.; il cong. ὅρα μ. κινδυνεύῃς, *bada di non correre pericolo*, Pl. — *b)* come le prop. fin. si usano i *verba timendi*, i. e. vb. e nomi, indicanti timore, sollecitudine, sospetto, μή, lt. *ne*; μὴ οὐ, lt. *ne non* ovv. *ut*, secondo che la cosa si vorrebbe o no; δείδοικα μή σε παρείπῃ Θέτις, *temo che l. ti abbia convinto*, Il. 1, 555, ἄζετο μὴ Νυκτί... ἀποθύμια ἔρδοι, *temeva di dispiacere alla Notte*, 14, 261; δεινῶς ἀθυμῶ μ. βλέπων ὁ μάντις ᾖ, *sto in grande paura che l'indovino vegga*, Sof. Or. 747; οὐ τοῦτο δέδοικα μ. οὐκ ἔχω ὅ, τι δῶ ἑκάστῳ... *non temo di non avere che dare*... An. 1, 7. 7; Ξενοφῶν ἐφοβεῖτο μ. οὐ δύναιτο ἐκ τῆς χώρας ἐξελθεῖν, *di non poter uscire*..., 3, 1, 12: cong. dopo tp. stor. quasi per passaggio al discorso dir. ἐφοβεῖτο Θεμιστοκλῆς μ. οἱ Λακεδαιμόνιοι... οὐκέτι ἀφῶσιν, *temeva che non lo lasciassero partire più*, Tuc. 1, 91. — con l'ind. per fatto passato o pres. δείδω μ. δὴ πάντα θεὰ νημερτέα εἶπεν, *temo che tutto con verità abbia detto la dea*, Od. 5, 300; φοβούμεθα μ. ἡμαρτήκαμεν, *d'avere sbagliato*, Tuc. 3, 53; ὁρᾶ μ. παίζων ἔλεγεν, *guarda che non l'abbia detto per scherzo*, Pl. Thaet. 145. — vb. sott. μὴ ἀγροικότερον ᾖ τἀληθὲς εἰπεῖν, *temo che sia indelicatezza dire la verità*, Gorg. 462. — *2)* nelle prop. interrog. e dubitat. indir.; cong. ott. ind. *se non; se forse*, Om.; Att. ὅρα ἴδωμεν μή... κοιμήσωνται, *per vedere se si addormentino*, Il. 10, 98; ὁρῶμεν μὴ οἴεται, *vediamo se non crede*..., Pl.; nelle disgiunt. εἰ, εἴτε... εἴτε μή, *se... se non*, Att.; anche con ἄν, id. — *3)* nelle prop. temporali con sens. ipotetico, cong. ott. ὅτε μή, ὅταν μή, *quando, qualora non*, Att. — *4)* nelle prop. causali; solo presso i Post.; διότι μή... *perchè non*, Luc. — *5)* nelle prop. ipotetiche, εἰ μή, ἐὰν μή, ἢν μή, *se non*, Att. — *6)* nelle prop. concessive; ἐὰν καὶ μή, κἂν μή, ecc. *se anche non; anche se non; sebbene non*, id. — *7)* nelle prop. relative μή denota che la relativa è supplente di un'altra, come in lt. e ital. (la rel. pura o narrativa ha οὐ), e ne prende la costruzione: rel.-finali; rel.-consecutive, ord. col fut. ind. πάντα ποιεῖν ἐξ ὧν μ. λειτουργήσεις μεμάθηκας, *hai imparato tutto per non assumerti liturgie*, Dem.; λόγοις τοιούτοις οἷς σὺ μ. τέρψει κλύων, *parole tali che tu non udiresti con piacere*, Sof. Ant. 691: rel.-ipotet. con ἄν o senza; alle quali si riducono le prop. con sens. circoscrittivo d'un genere o d'una specie, ἃ μ. οἶδα, οὐδὲ οἶομαι εἰδέναι, *quello che non so, non pretendo nemmeno di saperlo*, Pl.; τοῦ λέγειν ἃ μ. σαφῶς εἰδείη φείδεσθαι δεῖ, *si deve guardare dal dire quello che non sa*, Cyr. 1, 6, 19; ἀναγκάσαι θεούς, ἂν (= ἃ ἄν) μὴ θέλωσιν, οὐδ' ἂν εἷς δύναιτ' ἀνήρ, *nessuno potrebbe costringere gli Dei*..., Sof. Or. 281; πολλὰ ἄλγεα ἔχει πάις... ᾧ μὴ ἄλλοι ἀοσσητῆρες ἔωσιν, *molte pene soffre un figlio che non abbia altri difensori*, Od. 4, 165: ὅσος, η, ον, οι, αι, α μ. *quanto, quanti... non; eccetto quelli che*; ὅπου μ. *tranne dove*; ὅτι μ. *fuorchè*, ecc. — Att. — *8)* nelle prop. consecutive costruite con ὥστε e l'inf. *tanto da; in modo che*, Att.; ἦλθε δαίμων, ὥστε μ. φρονεῖν καλῶς, *sicchè non era in senno*, Eschl. Pers. 725. — *9)* con l'inf. μή è la negaz. ordinaria, spec. coi vb. di volontà o denotanti forza soggettiva, Om. e Seg.; ὀμόσαι μή τι μοι πῆμα κακὸν βουλευσέμεν ἄλλο, *giurare di non macchinare*..., Od. 5, 179; ἀπαγορεύω, *proibisco*, Att.; εὐλαβέομαι, ἀπιστέω, ἀπέχω, ἀπολύω, ecc. id.; con l'inf. sostant. p. e. ἀπορία τοῦ μὴ ἡσυχάζειν, Tuc.; εἴργειν τὸ μή e inf. *impedire di*, Att. — *10)* con participi, aggettivi, sostantivi, equivalenti per ellissi a un'intera prop. p. e. ipotet. fin. caus. temp. ecc.; ὁ μ. λεύσσων, *chi non vede più; chi ha chiuso gli occhi; dopochè*..., Sof. Tr. 329; μὴ δρῶν, *non facendo; se non fo*, ovv. *se non facevo, feci*, ecc. Att.; μὴ μεθ' ὑμῶν, *se non con voi*, Tuc.; μ. θεῶν μέτα, *senza gli Dei*, Sof.; τὰ μ. δίκαια, *le cose non giuste*, Att.; τὸ μὴ 'νδικον, *un'ingiusta accusa*, Sof.; ἡ μὴ 'μπειρία, *la mancanza d'esperienza*, Ar.; ὁ μ. ἰατρός, *chi non è medico*, Pl.; μὴ κακός, μὴ καλῶς, *non*... Att. — NB. altra ellissi, ᾗ μή, *o no*, Att. — ripetiz. μή, μὴ καλέσῃς, *no, non chiamare*, Ar.; μὴ μὴ μή μ' ἀνέρῃ τίς εἶμι, *no, no, non mi dimandare chi sono*, Sof. Oc. 210: aferesi μὴ 'μβαίνῃς, Sof.; crasi, μἀδικεῖν, = μὴ ἀδ-, Eschl. — III. μή con altre particelle, *1)* μὴ ἀλλά, in risposte, ellitt. *non così; ma al contrario*, Att. — *2)* μὴ γάρ, μὴ γάρ γε, μὴ δή, μὴ γὰρ δή, *non davvero; guardi il cielo; certo no*, Att.; μὴ δῆ... ἐπιέλπεο, *non sperare davvero*.... Il. 1, 545. — *3)* μὴ μήν, μέν, dor. μάν, *veramente non*, Om.; Att. — *4)* μὴ ὅπως, μ. ὅτι, *non che; non si dica che; non solo*... ἀλλά, *ma*, Att.; ovv. dopo οὐδέ, καὶ οὐ, *nemmeno*... *molto meno, con più forte ragione*, cfr. lt. *nedum*, οὐδὲ ἀναπνεῖν, μὴ ὅτι λέγειν τι δυνησόμεθα, *non potremo nemmeno respirare, tanto meno pronunziare una sola parola*, Sen. Conv. 2, 26. — *5)* μὴ οὐ, *non; che non; di non*, Om. e Seg.; indica negaz. con dubbio (qu. è meno forte di οὐ μή, *certamente non*): si ha con vb. e nomi di timore, preoccupazione, dubbio; cfr. sopra: con concetti negativi (e anche sotto forma d'interrog.) ord. si ha μ. οὐ, *impedire, opporsi, proibire, ricusare, negare, vergognarsi*, ecc. così αἰσχρόν, αἰσχύνη, δεινόν ἐστι, ἀνόητον, ἄνοιά ἐστι, ecc. *è turpe, indegno, stoltezza*, ecc. e inf.; ὑποπτεύομεν ὑμᾶς μ. οὐ κοινοὶ ἀποβῆτε, *sospettiamo che voi non siate imparziali*, Tuc. 3, 53; ὅρα μ. οὐχ οὕτω ταῦτ' ἔχῃ, *guarda che non sia diversamente*, Pl.; con inf. οὐδὲν ἐδύνατο ἀντέχειν μ. οὐ χαρίζεσθαι, *non poteva fare a meno di*..., Cyr. 1, 4, 2; μὴ παρῇς τὸ μ. οὐ φράσαι, *non tralasciare di dire; guardati di tacere*, Sof. Or. 233; τίς μηχανὴ μ. οὐχὶ πάντα καταναλωθῆναι εἰς τὸ τεθνάναι; *che cosa potrebbe impedire che tutto andasse a finire nella morte?* Pl. Phaed. 72; ὥστε πᾶσιν αἰσχύνην εἶναι μ. οὐ συσπουδάζειν, *sicchè tutti si vergognavano di non unire l'opera loro*, An. 2, 3. 11: οὐδεὶς οἷός τ' ἐστὶν ἄλλως λέγων μ. οὐ καταγέλαστος εἶναι, *parlando altrimenti nessuno può evitare d'essere ridicolo*, Pl. Gorg. 509: μ. οὐ col part. = εἰ μή, Att. — *6)* μή ποτε, *non mai; affinchè non mai; che giammai non*, Om. e Seg.; poi *se non; forse*, Arst. — *7)* μή που, *se non forse in qualche luogo, in qualche modo, in qualche cosa*, Om. e Seg. — *8)* μή πω, *non ancora*, Om. e Seg.; μ. π. πρίν, *non prima*, id.; *non mai; non più*, id.; *affinchè non*, id. — *9)* μη-πώ-ποτε, *non mai ancora*, Sof. Ant. 1094. — *10)* μήπως, *che non; affinchè non; se non forse; che forse; che non in qualche luogo; perchè non*, Om. e Seg. — *11)* μή τι e μήτι, con cong. imp. e con inf. per imp. *no, non dunque; non, certamente; ma non*, Om. e Seg. μήτι τοι ἄλλο... κακὸν μελέτω ἔργον, *non ti occupare d'altra molestia*, Od. 2, 303: *per non dire*, Clem. — *12)* μή τοι, e μήτοι γε, *peraltro non; certamente non; veramente non*, Att.

Μήδα, ἡ, *Meda*, dn. Lic. 1221.

μηδᾱμά, avv. neu. pl.; **μηδαμᾶ**, dor. **-μᾷ**, dat. fm. [μηδαμός] *in, per nessun modo; non mai*, Er.; Att. — **μηδᾱμινός**, ἡ, όν, *nullo; senza valore*, Cris.; E.; **μηδᾱμόθεν**, avv. *da nessuna parte; in nessun modo*, Att.; v. Cyr. 8, 7, 14: μ. ἄλλοθεν, *da nessun'altra parte*, Pl. Phaed. 70: **μηδᾱμόθι**, avv. *in nessuna parte*, γῆς, Plut. M. 360; **μηδᾱμοῖ**, avv. = μηδαμόσε, Sen. Lac. 3, 4, v. l. **-μοῦ**, Sof. Ph. 256: **μηδαμός**, ἡ, όν, [μηδέ, ἁμός] pl.

nessuno, ER. 1, 143, 144; 2, 91: **μηδαμόσε**, avv. di moto, *in nessuna parte*, PL. Rsp. 499: **μηδαμοῦ**, avv. di quiete, *in nessun luogo*, TUC. 1, 35: μ. ἄλλοθι, PL. Phaed. 68, μ. τῶν ὄντων, *in nessuna parte del mondo*, PL. Parm. 162: tras. *per nulla; in nessun conto*, νομίζεται, *è concesso*, ESCHL. Eum. 423; v. SOF. Ai. 1007; εἶναι παρά τινι, *non avere alcuna stima, alcun valore presso qno.* SEN. Mem. 1, 2, 52: μηδὲ ἅμοῦ, l.; **μηδαμῶς**, *in nessun modo; per niun conto; assolutamente no*, ER. 4, 83; ATT.; TR. freq.; μ. ἄλλως, PL. Leg. 838.

Μήδας, ου, ὁ, *Meda*, n. di cane, SEN. Cyn. 7, 5.

μηδάτερος, dor. = μηδέτερος, l.

μη-δέ, avv. e cong. (corrispondente a οὐδέ, come μή a οὐ) *ma non; non peraltro; neppure; nemmeno; nè*, OM. e SEG.; ord. correl. μηδέ... μηδέ, ID.; μήτε... μηδέ, ATT. *nè... nè.*

μήδεα, τά, v. μῆδος.

Μήδεια, ας, ion. **-είη**, ἡ, [μήδομαι] *Medea*, f.ª di Eeta e mog. di Giasone, ES. e SEG.; al. AN. 3, 4, 11: **Μήδειος**, ου, ὁ, *Medeo*, f. di Medea, ES. Th. 1001: al. DEM. 1052: **Μήδειος**, α, ον, [Μηδία] *di Media; Medo; Medico*, PD.; ANT. 7, 301; **Μήδηος**, l.

μηδ-εἷς, μηδεμία, μηδέν, g. μηδενός, μηδεμίας, μηδενός, ER.; ATT.; μηδὲ εἷς, CIA. *nessuno; niuno*, neu. *niente*, rar. pl. ATT.; in OM. sol. ἀναίνετο μηδὲν ἐλέσθαι, *negava d'avere ricevuto nulla*, IL. 18, 500: ἐς τὸ μ. ἀπέρριπται, ER. 1, 32, e ἐπὶ μηδὲν ἐρχεσθαι, ἐς τὸ μ. ἥκειν, *andare in rovina; ridursi a nulla*, TR.; τὸ μ. εἶναι, *essere nulla*, ER. 8, 106; μηδὲν ἄγαν, *ne quid nimis*, prov. PD. eco.; ὁ, ἡ, μηδέν, *che è nulla; un nulla*, TR.; ὁ, ἡ, μηδείς, ecc. *di niun conto; un nulla*, ID.; τοῦ μηδενὸς ἄξιος, *di niun valore, conto*, ER. 6, 137: μηδὲν λέγειν, *dir nulla, cosa da nulla*, CYR. 8. 3, 20: il neu. μηδέν tal. e avv. *per niente; in nessun modo, conto; assolutamente no; nulla; niente affatto*, ATT.; μ. θαυμάζειν, διαφέρειν. *meravigliarsi, differire...*, ID. — tal. separato, p. e. ποιοῦσι μηδ' ἂν ἕνα ἀνθρώπων συνεῖναι, *fanno sì che nessuno comprenda*, PL. Crat. 414. μηδ' ἐν ἑνὶ χρόνῳ, *in nessun tempo*, Parm. 156, μηδ' ἐξ ἑνός, *da nessuna cosa*, Phaedr. 245, μηδὲ περὶ ἑνός, *di nessuna cosa*, Theaet. 171, μηδ' ὑφ' ἑνός, μηδ' ὑπὸ μιᾶς, ID. — NB. pl. μηδένες ἄλλοι, *nessun altro*, SEN. Hell. 5, 4, 20; d. μηδέσι, GRA.: μηδένας, SOF. Ai. 1114; PL. Euthyd. 303: μηδεῖς, μηδέν, μηδενός, da μήτε εἷς, ma fm. μηδεμία, l.; P.

μηδέποθ-ε, = μηδαμοῦ, l.

μηδέ-ποτε, **-ποκα**, l. dor. *non mai*; *giammai*, PL. Prot. 315; AR. Pl. 1000; CYR. 1, 6, 10, μ. πολέμιοι γεγενημένοι, *non stati mai nemici*, 3, 1, 28: μηδέ ποτε, ES. O. 715; ESCHL. Pr. 1073: **μηδέ-πω**, *non ancora*; *non per anche*, ESCHL. Pr. 741; μηδέ... πω, PL. Phaedr. 271.

μηδέ-πώποτε, = μηδαμοῦ, l.

μηδεσι-κάστη, ης, ἡ, [μῆδος, καίνυμαι] *Medesicasta*, «eccellente per senno», l.ª di Priamo, IL. 13, 173.

μηδ-έτερος, α, ον, dor. **μηδάτερος**, l.; lt. *neuter, nè l'uno nè l'altro*, ATT.; v. TUC. 2, 72, 4, 118; PL. Rsp. 470: οἱ μηδὲ μέθ' ἑτέρων, *i neutri*, TUC. 2, 67, cfr. 5, 48; 6, 44; 7, 50: **-ετέρωθεν**, *da nessuna delle due parti*, CORN. 17: **-ετέρως**, *in nessuno dei due modi*, ARST.; **-ετέρωσε**, avv. di moto, *in, da nessuna delle due parti*, IPP.; TUC. 4, 118.

Μήδη, ης, ἡ, = Μήδεια, GAL.

Μηδία, ας, ἡ, *Media*, reg. asiat. CYR. 6, 1, 27; e M. γῆ, me. si. 2, 1, 1: Μηδίας τεῖχος, *muro di Media*, tra l'Eufrate e il Tigri, AN. 1, 7, 15: **Μηδίζω**, [Μῆδοι] *seguo, tengo per, i Medi*, o Persiani, ER. 4, 144; TUC. 3, 62; SEN. Hell. 3, 1, 6: **Μηδικός**, ή, όν, *della Media; Medico*, ER.; ATT., ἡ M. (χώρα), *Media*, ID.; τὰ M. *guerre persiane*, TUC. 1, 14; ARST., ὁ M. πόλεμος, TUC. 1, 90, 95: μ. ποία e πόα, *erba medica*, AR. Eq. 606; ARST.; TFR. Hp. 8, 7, 7: μ. μῆλον, v. μῆλον, TFR.; μ. μηλέα, v. μηλέα, ID. — Avv. **-ῶς**, cp. **-ώτερον**, *alla maniera dei Medi*, PLUT. Crass. 24: **μήδιον**, ου, τό, *campanula*, bot. DIOSC. 4, 18: **Μήδιος**, α, ον, *di Media; Medico*, SEN.; ὁ M. *Medio*, u. ARST.; **Μηδίς**, ή, ER. 1, 91; **Μηδίσσα**, ης, ἡ, l. solt. γυνή, *donna di Media*: **Μηδισμός**, οῦ, ὁ, [Μηδίζω] *medismo; inclinazione per i Medi*, o Persiani, ER. 4, 165; 8, 92; TUC. 1, 95, 135; DEM. 688: **μηδιστί**, avv. *alla maniera dei Medi*, STR. 500: **Μήδοκος**, ου, ὁ, AN. 7, 2, 32, e **Μήτοκος**, l. *Medoco*, re degli Odrisi: **Μηδο-κτόνος**, ον, [κτείνω] *uccisore dei Medi*, o Persiani, ANT. 16, 62.

μηδ-όλως, e μηδ' ὅλως, *niente affatto*, GAL.

μήδομαι, [ind. e. √med, cfr. μέδω, μέδομαι, lt. *meditor*,] f. μήσομαι, 2 pers. μήσεαι, a. ἐμησάμην, 2 pers. μήσαο, 3 (ἐ)μήσατο, *medito; considero; delibero; penso*, assol. OM.; PD.; trans. *immagino; escogito; macchino; tramo; preparo*, τι, TR.; τί τινι, OM. τι ἐπί τινι, TR., τί τινα, OM. *qsa. contro qno.*; μησάμενος, *che ha escogitato*, BACCHIL. 4, 16. — *b) mi preoccupo; mi occupo*, assol. PD.; τινος, *di qsa.* PL. v. l. κήδει, GORG. 462.

μηδ-οπότερος, α, ον, = μηδέτερος, ANT. 3, 12.

Α. μῆδος, ους, τό, [μήδομαι] ord. pl. μήδεα, *disposizione; consiglio; disegno; mira; astuzia; pensiero; pena; cura*, OM.; TR.; PD.; σὰ μήδεα, OD. 11, 202. — **B.** da μαδάω, ord. pl. *parti genitali; fianchi*, OD. 6, 129; 18, 67; 22, 476. — *b) orina*, OPP. C. 4, 411.

Μῆδος, ου, ὁ, pl. **Μῆδοι**, *Medo; di Media*, ER. 5, 77, ecc.; ATT. — n. propr. *Medo*, re pers. ATT.; f. di Bacco, PS PLUT. 1050; l'Eufrate, 1039: *medo*, ucc. AR. Av. 277: **Μηδοσάδης**, ους, ὁ, *Medosade*, trac. AN. 7, 1, 5; 7, 2, 10, 24; voc. Μηδόσαδες, 7, 7, 11.

μηδ-οστις-οῦν, neu. **μηδ-οτι-οῦν**, *neanche uno; niente*, TEOG. 64; PL. Pol. 300.

μηδοσύνη, ης, ἡ, [μήδομαι] *prudenza; saggezza*, ANT. 15, 22.

Μηδο-φόνος, ον, = Μηδοκτόνος, ANT. 7, 243; PLUT. M. 349; CIA.

μηθαμά, **-μόθεν**, **-μοῦ**, **-μῶς**, = μηδ-, l.; **μηθ-είς**, neu. **μηθ-έν**, = μηδείς, MEN.; l.; ma pel fm. sol. μηδεμία. — **μηθ-έτερος**, α, ον, = μηδέτερος, ARST.; SEST.

Μήθυμνα, ης, ἡ, *Metimna*, e. di Lesbo, ATT.; v. TUC. 3, 2, 18; SEN. Hell. 1, 2, 12; agg. **-ναῖος**, α, ον, ER. 1, 23, 151; ἡ, M. *territorio di M.* ANTIF. 5, 21.

Μηθώνη, ης, ἡ, = Μεθ-, IL. 2, 716.

Μῆιων, ε **Μήων**, ὁ, ER. 1, 7, *Meone*, re dei **Μῆιονες**, **ων**, οἱ, 7, 74, *Meoni; della Meonia*, Maionía.

μηκάζω, = seg. NIC. Al. 214: **μηκάομαι**, [onomat.; cfr. sscr. mekah] *belo*, ma anche *mugghio; squittisco; grido; mando gemiti; gemo*, detto spec. d'anim. e anche pers. morente; a. 2 ἔμᾱκον, part. μακών, pf. in sens. di pres. μεμηκώς, fm. μεμάκυῖα, e in sens. d'impf. ἐμέμηκον, OM.; ὄιες... μεμακυῖαι, *pecore... belanti*, IL. 4, 435; spec. κὰδ δ' ἔπεσ' ἐν κονίῃσι μακών, *cadde nella polvere mandando un grido*, di cavalli, cervi, cinghiali, OM.; di u. OD. 18, 98.

μηκάς, άδος, ἡ, [prec.] di capre, pecore, agnelle, *belante*, OM.; TEOC. 1; αἶγες, IL. 11, 383; μεκάδων ἀρνῶν, EU. Cycl. 189: *muggente*, SOF. fr. 122: **μηκασμός**, οῦ, ὁ, *belato*, PLUT. Syll. 27, M. 280.

μηκεδανός, ή, όν, [μῆκος] *lungo*, ANT. 11, 345; NONN. **μη-κ-έτι**, avv. *non più; non più a lungo*, OM.; ES. O. 172; PD.; ESCHL. Ch. 805.

μηκή, ἡ, = seg. SCL. OM.; EL. Na. 7, 46: **μηκηθμός**, οῦ, ὁ, [μηκάομαι] *belato*, OPP. C. 2, 359.

μηκικός, ή, όν, [μῆκος] *longitudinale*, PROCL.

Μηκιονίκη, ης, ἡ, *Meconica*, dn. Es.; **Μηκιστεύς**,

ἴως, ep. ἴος, ὁ, [μήκιστος] *Mecisteo*, u. IL.; ER. 5, 67: patr. **Μηκιστηιάδης, ου, ὁ**, *Mecistiade; f. di M.* IL. 6, 28.

μήκιστος, η, ον, dor. μάκ-, sup. eterocl. di μακρός, [μῆκος] *lunghissimo; altissimo; grandissimo; il più lungo, grande*, di statura, IL. 7, 155; OD. 11, 309. — di tp. SEN. Ages. 1, 15; 10, 4: ἀνν. μήκιστον, *il più lontano possibile*, CYR. 4, 5, 28; pl. μήκιστα, *in fine*, τί νύ μοι μ. γένηται; *quid misero mihi denique restat?* OD. 5, 465. — *b*) = μέγιστος, *maximus*, τὰ μάκιστα ἐμῶν κακῶν, *i massimi de' miei mali*, EU. Hipp. 818; τίς ὁ πηδήσας (sott. πηδήματα) μείζονα δαίμων τῶν μακίστων πρὸς σῇ... μοίρᾳ; lett. *qual nume avverso con assalti maggiori dei più grandi (lunghi) ha assaltato il tuo destino?* SOF. Or. 1301. — NB. sup. deriv. μηκίστατος, NAZ. 2, 187.

μηκόθεν, avv. [μῆκος] *da lungi*, ESOP. 243; P. EG. 5, 42.

μῆκος, ους, τό, dor. **μᾶκος**, PD.; ESCHL. [μακρός] *lunghezza*, OM. e SEG.; di statura, *altezza*, OD. 11, 312; 20, 71: μ. ὁδοῦ, *lunghezza del viaggio*, ER. 1, 72; πλοῦ, *della navigazione*, TUC. 6, 34; pl. μήκη, βάθη, πλάτη, *lunghezza, altezza, larghezza*, PL. Pol. 284, τὰ μεγάλα μ. *le maggiori lunghezze*, PROT. 356: di discorso, opera, libro, ecc. *prolissità; lungh.* ATT.; v. ESCHL. Eum. 201; TUC. 4, 62; PL. Tim. 51. — *b*) ἐν μήκει χρόνου, *per lungo tratto di tempo*, SOF. Tr. 69: ἐν χρόνου τινὸς μήκεσιν, *in lungo...*, PL. Leg. 683; v. ESCHL. Pr. 1020. — *lunghezza*, di sillaba, ARST.; GRA.; pl. PL. Rsp. 400: μὴ μῆκος, *non per le lunghe*, SOF. Ant. 446. — *c*) *longitudine*, CLEOM. 2, 1; STR. 64. — μήκει, t. mat. *alla 1ª potenza*, MATH. — *d*) *grandezza*, SOF. Ant. 393; EMPED. 11.

μή-ποτε, ion. = μή ποτε, ER. 1, 77, ecc.

μηκότης, ητος, ἡ, = μῆκος, GAL.

Μηκύβαρνα, ἡ, *Mecibarna*, c. calcid. ER. 7, 122; TUC. 5, 39; e ache -περνα, CIA.; agg. -κυβερναῖος, ου, ὁ, TUC. 5, 18; -κυπερναῖοι e -νᾶοι, CIA.

μήκυνσις, εως, ἡ, [μηκύνω] *allungamento*, di sillaba, GRA.; **μηκυντέον**, vrb. di μηκύνω, IAMBL.; **μηκυντικός, ή, όν**, *che allunga*, le vocali, DISC.; **μηκύνω**, dor. μάκ-, PD.; f. -ὔνῶ, ion. -υνέω, *allungo; prolungo; estendo; protraggo*, ὁδόν, *via, viaggio*, ATT.; χρόνον, βίον, *tempo, vita*, EU. H. f. 87; μηκύνεται πόλεμος, *si prolunga la guerra*, TUC. 1, 102; νοσεύματα μηκυνθέντα, IPP. — λόγον, λόγους, *discorso, racconto*, ER. 2, 35; ATT. — in catt. sens. τεὺς λόγους, TUC. 4, 17; PL. e sott. λόγον, ER. 3, 60; AR. Lys. 1132; PL. Rsp. 437, *andare per le lunghe; essere prolisso*: t. metr. GRA. — βοήν, *alzo la voce*, SOF. Oc. 489. — **M.** ἐμακύνοντο κολοσσόν, *innalzarono...*, ANT. 6, 171: p. *cresco*, di piante, NT — *2) moltiplico per un nuovo fattore*, THEOL. 24, 48.

μηκυσμός, οῦ, ὁ, *allungamento*, EUST.

μήκων, ωνος, ἡ, dor. μάκ-, TEOC. *papavero*, IL. 8, 306; ER. 2, 92; ATT.; v. TUC. 4, 26. TFR.; AR. Av. 160: *testa, capo di p.* IPP 645; TFR. — *b*) anal.; come ornam. archit. PAUS. 5, 20, 5. — *c*) = πέπλος, *euforbia*, DIOSC. 4, 168: vescichetta di crostacei, ARST.; OPP H. 3, 157: parte interna dell'orecchio, AB. — dim. **μηκωνάριον, τό**, GAL.; **μηκώνειος, α, ον**, *aromatizzato con oppio*, FILOSTR. Gymn. 44; **μηκωνικός, ή, όν**, *di papavero; papaveraceo; con p.* TFR. Hp. 1, 11, 2; 9, 20, 1: **μηκώνιον, ου, τό**, *papavero; euforbia*, IPP.; τὸ μ. FILOD. e -ώνειον, SEST. *sugo di papavero; oppio.* — *b*) *meconio; papav.* o *spurgo di neonato*, ARST. Ha. 587; GAL. — *c*) = τιθύμαλλος, TFR. Hp. 9, 8, 2. **μηκωνίς, ίδος, ὁ, ἡ**, [μήκων] μ. ἄρτοι, *pani preparati con papavero*, AT. 111: μ. ῥῑδαξ, GAL. e sol. ἡ μ. NIC. Th. 630, *lattuca papaveracea: euforbia*, IPP.; **μηκωνίτης, ου, ὁ**, *meconite*, pietr. prez. PLIN. — *b*) *euforbia*, GAL.

μηλ-άνθη, ης, ἡ, [μῆλον, ἄνθος] *fiore del melo*, FILOSTR. 803. — *b*) = μηλολόνθη, STOB.

Μήλα, ας, ἡ, *Mela*, dn. ANT. 6, 348.

μηλ-άπιον, τό, *mela appiola*, GAL.

μηλάτων, gen. eterocl. di μῆλον, LIC. 106.

μηλέα, ας, ion. **-έη, ἡ**, [μῆλον] *melo*, OD. 7, 115; TFR.; μ. Κυδωνία, Μηδική, Περσική, *malus Cydonia, Medica, Persica*, ital. *cotogno; melo medico; pesco*, TFR.

μηλείη, ης, ἡ, = prec. NIC. Al. 230.

μήλειος, ον, ε 3, da μῆλον, **A.** *di melo, di mela*, AP. R. 4, 1401; NIC. Al. 238. — *2)* da μῆλον, **B.** *pecorino; di pecora; ovino; d'agnello*, κρέα, *carni*, ER. 1, 119; γάλα, φόνος, EU. Cycl. 218, El. 92; στέαρ, IPP.

μήλη, ης, ἡ, *specillo; sonda*, strum. chir. IPP.; GAL.

Μήλης, ὁ, *Meles*, re lid. ER. 1, 84: **Μηλία**, v. Μίλιος. — **Μηλιακὸς κόλπος**, v. Μαλ-, TUC. 3, 96: **Μηλιάς, άδος, ἡ**, agg. da Μηλίς, reg. tessal.; M. νύμφαι, *ninfe Meliadi*, SOF. Ph. 725. — *2)* da Μῆλος, is.; γῆ M. e sol. ἡ M. *terra di Melo*, TFR. Lap. 62.

μηλ-ιαυθμός, οῦ, ὁ, [μῆλον, ι] *ovile*, LIC. 96.

Μηλιεύς, έως, ὁ, agg. da Μηλίς, reg. tessal. *Melieo; Melidese*, ATT.; M. κόλπος, *golfo Maliaco*, ER. 4, 33; TUC. 4, 100: οἱ Μηλιεῖς e Μηλιῆς, ATT.; ion. **Μηλιέες**, ER. 7, 132, 196.

μηλίζω, [μῆλον] *sono gialliccio*, « *del colore delle cotogne* », DIOSC. 1, 173; GAL.

μηλινο-ειδής, ές, [μήλινος] *giallastro*, TFR. Hp. 6, 2, 8; 7, 3, 1, e **μηλινόεις, όεσσα, όεν**, NIC. Th. 173.

Μηλινόη, ης, ἡ, *Melinoe*, f.ª di Plutone, ORF. H. 70.

μήλινος, η, ον, dor. μάλ-, [μῆλον] *di melo*, ὄζος, SAFF. 4. — *b*) *fatto di mele*, μύρον, TFR. Od. 26: *del colore di mele; giallastro*, AT. 539; DIOD. 2, 53.

Μήλιος, α, ον, dor. **Μάλ-**, [Μῆλος] *di Melo* o *Milo*, πόντος, TEOG. 672; γῆ, *terra di M.* DIOSC. 5, 180; λιμός, *fame*, prov. AR. Av. 186: οἱ Μήλιοι, *i Melii*, TUC. 5, 106.

μηλίς, ίδος, dor. μαλ-, ἡ, [μῆλον] *melo*, IB. 1; TEOC. 8. — *b*) malattia degli asini, ARST.

Μηλίς, ίδος, ἡ, agg.; M. αἶα, CALL. Del. 287, M. γῆ, e sol. ἡ M. ER. 7, 198; 8, 31, *Melide*; M. λίμνη, = Μηλιεὺς κόλπος, SOF. Tr. 636. — *2)* da Μῆλος, *di Melo* o *Milo*, γῆ, EL. Vh. 2, 2, ἡ M. PLUT. M. 58, = Μηλία γῆ. — *3)* dor. **Μαλίς, ίδος, ἡ**, *Malide*, ninfa, TEOC. 13.

μηλίτης οἶνος, ὁ, [μῆλον] *vino di mele; sidro*, PLUT. M. 648. — *2)* da μῆλον, *pecora*, μ. ἀριθμός, *problema sul num. delle pecore*, SCL. PL.

μηλίχιος, = μειλίχιος, I.

μηλίωτός, ή, όν, [μῆλη] *in forma di sonda*, P. EG. 376.

μηλο-βατέω, [βαίνω] *montare pecore*, OPP. C. 1, 388:

μηλο-βαφής, ές, [βάπτω] *tinto in giallo*, FIL. B. VII. MIR. 2.

Μηλό-βιος, ου, ὁ, *Melobio*, uno dei 30 tiranni, SEN. Hell. 2, 3, 2; LIS. 12, 12, 19.

μηλο-βολέω, *prendo a melate*, SCL. AR.

Μηλό-βοσις, ἡ, [μ. βόσκω] *Melobosi*, f.ª di Oceano e Teti, ES. Th. 354.

μηλο-βοσκός, όν, [•] *che nutre o pascola pecore*, EU. Hyps. PO. 852: νὁ. -βοτέω, E.; -βοτήρ, ῆρος, ὁ, [βόσκω] *pecoraio; pastore*, IL. 18, 529; e -βότης, ου, ὁ, dor. -βότας, PD.; EU. Cycl. 53: -βοτος, ον, *pascolato da pecore*; Φρυγία, *Frigia nutrice di pecore*, ESCHL. Suppl. 548; Ἀκράγας, *Agrigento*, PD.; Ἴδα, BACCHIL. 5, 66: *abbandonato alle pecore; incolto; deserto*, ISOC. 302; APP. Civ. 1, 24; FIL. 2, 473: **-γενής, ές**, *pecorino*, FILOSS. 3, 7: **-δαίτας, ὁ**, = μηλοκτόνος, BACCHIL. 8, 6: **-δόκος, ον**, [δέχομαι] *che riceve pecore in sacrifizio*, PD. P. 3, 27.

μηλο-δρεπής, έως, dor. μαλ-, ὁ, [δρέπω] *che coglie mele, pomi*, SAFF 93: **μηλο-ειδής, ές**, = μηλώδης, DIOSC.

μηλο-θύτης, ου, ὁ, dor. fm. α, [θύω] *immolatore di*

pecore, di greggi; dove s'immolano..., ἑσχάρα, *focolare*, Eu. Alc. 121; βωμός, It. 1116; Πυθών, *Pito*, Bacchil. 7, 39.

μηλό-καρπον, ου, τό, [μ. *pomo, pera*] sor. di ἀριστολοχία, *melocarpo*, Diosc.; **-κίτριον, ου, τό,** = μ. κίτριον, Gal.

μηλο-κόμος, ον, dor. **μαλ-,** [κομέω] *che difende, cura, assiste le pecore, il gregge*, Lir.; Ec.; **-κτόνος, ον,** *uccisore di pecore, di greggi*, E.

μηλο-νυδώνιον, ου, τό, = μῆλον κύδ-, Diosc.

μηλολάνθη, ης, ἡ, Poll.; **μηλολόνθη,** Ar. Nub. 764; Arst.; dim. **-λόνθιον, τό,** Scl. Ar. *scarabeo; melolonta.*

μηλο-μάχια, ας, ἡ, [μ. μάχομαι] *combattimento a colpi di pomi*, At. 277: **μηλό-μηλι, τος, τό,** = κυδωνό-μελι, Diosc. 5, 39.

Α. μῆλον, ου, dor. **μᾶλον, τό,** [lt. *malum*] *pomo; mela;* in gener. *frutto*, Om. e Seg.; **τὰ χρύσεα μ. e τὰ Ἑσπερίδων μ.** *i pomi d'oro delle Esperidi*, Sof. ecc.; **μ. κυδώνιον,** *mela cotogna*, At. 81; Ipp.; **περσικόν,** *pesca*, Diosc.; At. 82; **ἀρμενιακόν,** *albicocca*, Diosc. 1, 160; **μηδικόν οvv. κίτριον,** *limone*, Aret.; Gal. — tras. nel sens. di *guance*, Teoc.; Set.; *poppe*, Ar. Lys. 155; Teoc. 27; *tonsille*, Rup. — *pomo*, ornamento su bastone, ecc. Er. 1, 195; 7, 41. — *b*) *melo*, Geop. 10, 20. — **B. μῆλον, ου, τό,** prob. non μᾶλον, dor.; beot. **μεῖλον,** I. anim. di bestiame minuto, *capo di gregge caprino*, μ. αἰγῶν, Od. 14, 105; *pecora*, 12, 301: con agg. ἄρσενα μῆλα, Od. 9, 438, ἔνορχα μ. Il. 23, 147, *maschi; montoni:* **ἴφια μ.** *grasse pecore*, id. 8, 505: *gregge*, 10, 185: *pecora; bestiame; gregge*, Es.; Er.; Pd.; Tr.; Teoc.: *toro*, Sim. 249: *anim. selvaggio*, Sof. fr. 911. — NB. μελάτων g. Lic. 106.

μηλο-νόμης, dor. **μαλο-νόμας, ὁ,** Eu. Alc. 572; **μηλο-νομεύς, έως, ὁ,** Ant. 9, 452; **μηλο-νόμος, ου, ὁ,** Eu. Cycl. 660, [νέμω] *pastore; pecoraio:* agg. **-νόμος, ον,** = μηλοτρόφος, Cheril. 3.

μηλο-πάρειος, e **-πάρηος,** = μαλοπάραυος, Teoc. 26: **-πέπων, ονος, ὁ,** *melopepone*, Gal.; **-πλάκοῦς, οῦντος, ὁ,** *focaccia di mele cotogne*, Gal.; dim. **-κούντιον, ου, τό,** P. Eg. 3, 37.

Μῆλος, ου, ἡ, *Melo* o *Milo*, is. delle Cicladi, Att.; v. Tuc. 2, 9; 3, 91, 94; espugnazione, 5, 84, 116.

μηλο-σκόπος, ον, *d'onde si scorge il gregge pascolante*, κορυφή, Inn. O. 18: **μηλό-σπορος, ον,** [σπείρω] *piantato d'alberi fruttiferi*, Eu. Hipp. 742: **μηλο-σσόος, οον,** *protettore del gregge*, Ant. 6, 334: **μηλο-σφάγέω,** [σφάζω] *immolo, sacrifico pecore*, Tr.; Sof. El. 280; Ar. Av. 1232, Lys. 189: com. in gener. *sacrifico*, vino, ecc. Ar. Lys. 196: sost. **-σφαγία, ας, ἡ,** *sacrifizio di pecore*, Cir.; **μηλο-τρόφος, ον,** [τρέφω] *che nutre pecore; che dà pascolo alle pecore; nutritore,-ice di greggi; ricco di bestiame*, Archil. 26; Eschl. Pers. 763; Ἀρκαδία, Bacchil. 10, 95; Λιβύη, Er. 4, 155, Orac.

μηλοῦχος, ου, ὁ, *zona per le mammelle*, Ant. 6, 211.

μηλο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che mangia agnello*, μ. ἑορτή, *pasqua*, Nonn.; **-φόνος, ον,** *uccisore di pecore*, Eschl. Ag. 730; Opp. C. 3, 263: **-φορέω,** dor. **μαλ-,** *porto pomi*, Teoc. Ep. 2: **-φόρος, ον,** *pomifero; fruttifero*, Esperidi, Eu. H. f. 396; Demetra, Paus. 1, 44, 3. — *b*) *meloforo*, E.; I.; At. 514; cfr. Er. 7, 41; i melofori erano guardie del re pers. con lance a pomo di oro o di argento, nell'estremità inferiore della lancia: **-φορία, ας, ἡ,** *carica di meloforo*, At. 514: **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *pastore; pecoraio; caprаio*, Ant. 16, 233; *custode dei pomi*, Scl. Eu.

μηλό-χρους, ουν, acc. pl. **-χρόας,** *del colore delle mele; giallastro*, Hippiatr. 38.

μῆλ-οψ, οπος, ὁ, ἡ, [ὄψ] *del colore di cotogna*, qu. *giallo;* καρπός, *biondo grano*, Od. 7, 104.

μηλόω, [μῆλη] Ipp. 448; M. Rup. *esploro con lo specillo o sonda.*

Μηλώ, οῦς, ἡ, *Melò*, dn. Ant. 5, 206.

μηλώδης, ες, = μήλινος, Gal.; A. Ox.; cp. -ωδέστερος, Gal.

μήλωθρον, ου, τό, *melotro*, sor. di vite, Tph. Hp. 3, 13, 11; 6, 1, 4.

μηλώσιος, ὁ, *protettore delle pecore*, Zeύς, I.

μήλωσις, εως, ἡ, [μηλόω] *uso dello specillo, della tenta o sonda*, Ipp. 772; Sor. 1, 17.

μηλωτή, ῆς, ἡ, [μῆλον] *pelle di pecora; pelle col suo vello*, qu. *melota*, sor. di mantello, Filem. Evp. 1; Set.; Diosc., NT. — *2*) = seg. Erot.; **μηλωτίς, ίδος, ἡ,** e **-τρίς, ίδος, ἡ,** [μηλόω] *specillo; tenta; sonda*, Gal.; Erot.; dim. **-τρίδιον, τό,** Aez.

μήν, eol. dor. **μάν,** [cfr. μά, μέν] particell. (sempre posposta) asseverativa, *certo; per certo; certamente; veramente; in verità*, ἐξερέω, καὶ μ. τετελεσμένον ἔσται, *...dirò, e certamente sarà compito, avverrà*, Il. 23, 410; ἴστε μ. Κλεωνύμου δόξαν παλαιάν, *sapete, certo, l'antica gloria di C.* Pd. — esort. ἄγε μ. lt. *age vero, su via!* Om.; Att.; ἄγγει μ. me. si. Il. 5, 765: ἔπειο μάν, *seguі dunque*, Sof. Oc. 182. — *b*) con sens. interrog. *mai; dunque; τί μήν; che dunque? perchè dunque?* e spess. in sens. di *naturalmente; certo; perchè no?* Tr.; Pl. Theaet. 145, ecc.; πῶς μ.; ποῦ μ.; *come mai? come dunque?* Att.; τί μ. οὐ; *perchè no?* id.; τίνος μ. ἕνεκα ἐμανθάνετε τοξεύειν; *perchè dunque imparavate?* Cyr. 1, 6, 28; τί μ. ἀφήσει τέλος; *quale fine manderà?* Sof. Oc. 1468; ἀλλὰ πότε μ.; *e quando mai allora?* Sen. Conv. 4, 23. — *c*) particell. avversativa, *peraltro; ma; eppure; veramente*, ἔσται μάν, ὅτε... *ma verrà tempo in cui...*, Il. 8, 373; ὅρα γε μ. *però guarda bene*, Sof. Oc. 587; χαλεπῶς ἔχει ὑπὸ τραυμάτων, μᾶλλον μ. αὐτὸν αἱρεῖ τὸ... νόσημα..., *sta male per le ferite, ma più ancora lo finisce il male...*, Pl. Theaet. 142; ὅδε μ. Αἵμων, *ma ecco Emone*, Sof. Ant. 626; οὐδὲν μ. κωλύει, *ma nulla impedisce...*, Pl. Phaedr. 268; Gorg. 493. — *2*) con altre particelle; ἦ μήν, *certamente; per fermo*, Om. e Seg.; spec. nei giuramenti, Att.: ἔξεστιν ὑμῖν πιστὰ λαβεῖν παρ' ἡμῶν ἢ μ. φιλίαν παρέξειν ὑμῖν τὴν χώραν, *potete avere da noi assicurazione che certamente vi offriremo amico il paese*, An. 2, 3, 26: ἦ μ. μή, *certo non*, Att.: ἦ δὴ μάν, *sì, certamente; oh via!* ὀλίγον γε, *almeno un poco*, Il. 17, 538. — *b*) καὶ μήν, *e certamente; e per vero; e realmente*, per confermare, Om.; Att.: per fare passaggio a nuova cosa o pers.; a nuova parte; ad altro personaggio in scena, ecc. *inoltre, altresì; e per di più; e anche; fin anche; ecco poi*, Om.; Att. καὶ μὴν (μέν) Τάνταλον εἰσεῖδον, *inoltre vidi T.* Od. 11, 582, Σίσυφον, 593: in sens. avversativo, lt. *atqui, eppure; ma nondimeno; non pertanto*, Att.; ἐκδιδάσκει..., ὁ χρόνος. — Καὶ μὴν σύ γ' οὔπω σωφρονεῖν ἐπίστασαι, *l'insegna il tempo. Eppure tu non ancora hai imparato...*, Eschl. Pr. 982; καὶ μ. ἐπιτέτριψαί γε, *eppure sei già stritolato*, Ar. Pax, 369: nelle risposte, sol. affermando, ἀλλ' ἄνυε... Καὶ μ. βαδίζω, *ma affrettati... Vado subito*, Ar. Pl. 414. — *c*) **ἀλλὰ μήν,** *ma veramente; ma in realtà*, lt. *at vero; verum enimvero*, Att.: tal. per passaggio, *ma altresì*, Pl. Theaet. 187. — *d*) **οὐ μήν, οὐ μάν,** Om.; Att.; **μὴ μὴν,** Att. *non, certo...; veramente non; tuttavia non; non per questo; ma per altro non.* — **οὐ μ. οὐδέ,** Il.; Att. **οὐ μήν γε,** Eschl. *ma tuttavia non; ma pure nemmeno;* οὐ μ. οὐδὲ βαρβάρους εἴρηκε, *ma nemmeno li disse barbari*, Tuc. 1, 3; ἀλλ' οὐ μὰν οὐδ' ὅς ἄτερ ὅρκου οἵσῃ ἄεθλον, *però bada che nemmeno così otterrai vittoria senza dare il giuramento*, Il. 23, 441; οὐ μ. ἄτιμοι γε... τεθνήξομεν, *ma non morremo...*, Eschl.

Ag. 1279: οὐ μὴν ἀλλά, *ciò nonostante; non pertanto; ma tuttavia*, Att.

μήν, μηνός, ὁ, ion. sol. nom. **μεύς**, Om. ecc.; dor. **μής**, l.; gen. lesb. **μῆν(ν)ος**, tessal. **μεινν)ός**, l.; [μενς, μηνς, ind. e. men, lt. *mensis*, √me, μετρέω, *misurare*; cfr. μήνη] d. μηνί, a. μῆνα, pl. μῆνες, μηνῶν, μησί, μῆνας, Om. e Seg.; *mese*, Om. e Seg. — in Om.; Es. O. 778; Er. 6, 106, si divideva in 2 parti, τοῦ μὲν φθίνοντος μηνός, τοῦ δ' ἱσταμένοιο, οἴκαδε νοστήσει, *tornerà... mentre questo mese finisce, e l'altro comincia*, Od. 14, 162. — *b*) dagli Att. in 3 *parti o decadi*, ovv. *principio, mezzo, fine*, μ. ἱστάμενος (ovv. ἀρχόμενος, εἰσιών), μεσῶν, e φθίνων (o ἀπιών), p. e. τοῦ αὐτοῦ μηνὸς ἱσταμένου, *nel principio dello stesso mese*, Tuc. 4, 52: nella 3ª decade i giorni si contavano a ritroso, μηνὸς Ἀρτεμισίου τετάρτῃ φθίνοντος, *il quart'ultimo del mese Art.; ai 27 del m.* 5, 19; Μαιμακτηριῶνος δεκάτῃ ἀπιόντος, *ai 21 del mese M.* Dem. 238; Ἀργεῖοι τοῦ... μηνὸς ἐξελθόντες τετράδι φθίνοντος, *usciti il quarto giorno prima della fine del mese*, Tuc. 5, 54; τῇ τρίτῃ φθίνοντος ἀπέθανεν, *morì il 28 del mese*, Plut. Alex. 76: ὀγδόῃ ἐπὶ δεκάτῃ Δαισίου μηνὸς ἐκάθευδεν..., *il 18 del mese Desio*, seconda decade, 18. — μεσοῦντος, τελευτῶντος τοῦ μηνός, *alla metà, alla fine del m.* Att. — ἐκείνου τοῦ μ. *durante quel m.* Sen. Mem. 4, 8, 2: τοῦ μηνὸς ἑκάστου, τοῦ μηνός, κατὰ μῆνα ἕκαστον, κατὰ μῆνας, *in ogni mese; al, per mese*, Att.; πιστεύοντες τῷ μεθίστασθαι κατὰ μῆνας, *confidando nelle mutazioni mensili*, Pl.. Leg. 762, γυμνασίας μὴ ἔλαττον ἢ κατὰ μῆνα ἕκαστον ποιεῖσθαι, *fare esercitazioni non meno di una volta al mese*. 830, ξυνόδους ποιεῖσθαι δύο τοῦ μηνός, *due radunanze al m.* 771: durata in acc. Om. e Seg.; ἕνα μῆνα, *un solo mese*, Is. 2, 292, τρεισκαίδεκα μῆνας, *per 13 m.* 5, 387; προσκαθεζόμενοι ἑπτὰ μῆνας, *stando all'assedio 7 mesi*, Sen. Hell. 1, 5, 21. — *2*) ὁ μήν, οἱ μῆνες, *il mese, i mesi*, per indicare le feste religiose, Att.: Καρνεῖος ἦν μήν, ἱερομήνια Δωριεῦσι, Tuc. 5, 54; ὑπέφερον τοὺς μῆνας, *misero per pretesto i mesi sacri*, Sen. Hell. 4, 7, 2. — *c*) = μηνίσκος, Ar. Av. 1115. — ion. dor. ὁ μείς, l.; Is. 19, 117; Er.; dor. μής, l.; μάν, l.; dal. pl. μηνσί, l. — eleo, μεύς, l. — Opera sui mesi, Lido.

Μήν, Μῆνος, ὁ, *Mene*, re egiz. Er. 2, 4, 99. — *b*) div. Luc. 44, 8; Cia.; **Μείς**, l.

μην-αγύρτης, ου, ὁ, *sacerdote di Cibele, che faceva il giro ogni mese per questuare*, Clem.; vb. **-αγυρτέω**, v. l. D. Al. 2, 19.

μηναῖος, α, ον, *lunare*, Lid.; *mensile;* τὰ μ. *libro degli uffici de' santi*, Ec.

μήνανθος, ἡ, *menanto*, pian. Tfr. Hp. 4, 10, 1.

μηνάς, άδος, ἡ, = μήνη, *luna*, Eu. Rhes. 534.

Μηνᾶς, ᾶ, ὁ, *Mene*, u. Tuc. 5, 19; Plut. Ant. 32.

μήνη, ης, ἡ, [cfr. μήν] *luna*, Is. 19, 374; 23, 455; Eschl. Pr. 797: div. *Luna*, Inn. O. 32.

μηνιαῖος, α, ον, [μήν] *della durata d'un mese; mensile; mensuale*, Gal.; Str. 173; τὰ μ. *mestruo*, Plut. M. 907; Fil. 2, 305: ἀπὸ μηνιαίου καὶ ἐπάνω, *dall'età di un mese in su*, Set. Num. 3, 15, ecc.

μηνίαμα, τος, τό, = μήνιμα, Set.; Bas.

μηνί-αρχος, ου, ὁ, ἡ -άρχης, ου, ὁ, *prefetto mensile*, PO. 53, 84.

μηνιαστής, οῦ, ὁ, [μηνιάω] *che ha ira tenace*, B. — *2*) da Μήν, *cultore di Mene*, l.

μηνιάω, = μηνίω, D. Al.; Ap. R. 2, 247; El. Ns. 6, 17; Set.; Fil. 2, 31.

μηνιγγο-φύλαξ, ακος, ὁ, lt. *membranae custos*, Cels. *custode della meninge*, strum. chir. Gal.; Orib.; **-τρωτος, ον**, *offeso nella men.* Gal.

μῆνιγξ, ιγγος, ἡ, *membrana; meninge; membrana cerebrale*, Ipp. 249; Arst. — *b*) *tunica dell'occhio*, Emped. 226; Arst. — *c*) *cartilagine dell'orecchio; timpano*, Arst. — **Μῆνιγξ, ιγγος, ἡ**, *Meninge*, ora *Gerbi*, is. afric. Plut. Mar. 40.

μηνίσια, ων, τά, *conto mensile*, P.

μηνίζω, = μηνίω, A. Ox.

μηνι-θμός, οῦ, ὁ, [μηνίω] *ira; sdegno*, Is. 16, 62, 202, 282.

μήνισμα, τος, τό, [μηνίω] *cagione d'ira, di sdegno; vendetta dell'ira*, θεῶν, *degli Dei*, Is. 22, 358: *ira; sdegno*, Eu. Ph. 934; Antif. 4, 2, 8: *colpa, delitto*, Pl. Phaedr. 244.

μήνιον, ου, τό, *peonia*, bot. Diosc. — **Μήνιος, ὁ**, *Menio*, u. Luc. 26, 20: fi. eleo, Teoc. 25.

μῆνις, ιος, post. **ιδος**, dor. **μᾶνις, ῆ**, [ind. e. √men; cfr. μένος, μαίνομαι, e lt. *immanis*] *ira; sdegno; collera*, Om. e Seg.; δείσας θεῶν μῆνιν, *temendo l'ira degli Dei*, Pl. Leg. 880.

Μῆνις, ιδος, ε ος, ὁ, *Mene;* cfr. Μήν, Μηνᾶς, El. Na. 11, 10, 40; Ant. 7, 540.

μηνίσκος, ου, ὁ, dim. di μήνη, *lunetta; menisco; mezzaluna*, Corn. ND. 34. — *b*) anal. per *riparo* delle stat.ie, Ar. Av. 1114: cerchio, Arst.; ordine di battaglia in forma di menisco, Pol. 3, 115, 5: ornato del collo, Set.; l.; **Μηνίσκος, ου, ὁ**, *Menisco*, attore tr. Plut.

μηνίτης, οῦ, ὁ, [μηνίω] *collerico*, Epitt. 4, 5, 18.

μηνίω, [μῆνις] f. -ίσω, post. **-ιῶ**, Set.; a. ἐμήνισα, dor. pres. **μᾶνίω**, *mi sdegno; m'irrito; sono sdegnato; nutro ira*, l. 1, 483; τινί, *contro qno.* τινός, *a motivo di, per qsa.* Om.; Tr.; Er. 5, 84; 7, 229; 9, 7: πατρὶ μηνίσας φόνου, *sdegnato contro il padre per l'eccidio di Antigone*, Sof. Ant. 1177. — **Μ. ὑπέρ** τινος, *per qno*, Esi.hl. Eum. 101. — NB. impf. ἐμήνιον, Is. 1, 247, ma μήνισεν, in arsi, 2, 769, μήνι' Ἀχιλλεύς, 12, 10: μηνίεται, Eschl. l. c. — sempre ι avanti a σ.

Μηνό-δοτος, ου, ὁ, *Menodoto;* **Μηνό-δωρος, ου, ὁ**, *Menodoro*, l. [μήν, δ.].

μηνο-ειδής, ές, [μήνη] *in forma di mezzaluna, di falce*, διῶρυξ, Er. 1, 75; χωρίον, τεῖχος, Tuc. 7, 34; 2, 76; φάλαγξ, τάξις, An. 5, 2, 13; μηνοειδὲς ποιήσαντες τῶν νεῶν, *avendo disposte le navi in forma di mezzaluna*, Er. 8, 16; ἥλιος, *sole in forma di falce*, in un'ecclissi, Tuc. 2, 28; Sen. Hel . 4, 3, 10. — Avv. **-δῶς**, Lgs. 2, 25.

μηνο-λόγιον, τό, *menologio*, piccola biografia per ciascun giorno del mese, Ec.

Μηνο-τύραννος, ε Μὴν τύρ- ὁ, *Mene re;* al. *Dominatore dei mesi*, div. asiat. l.; **Μηνο-φάνης, ους, ὁ**, *Menofane*, u. Ant. 11, 116: **-φίλος, ου, ὁ**, *Menofilo*, u. Lis. 8, 15: **-φίλη, ης, ἡ**, *Menofila*, dn. Ant. 5, 105.

μήνσορες, ων, οἱ, lt. *mensores, quartiermastro*, B.; Lid.

μήνῦμα, τος, τό, [μηνύω] *indizio; informazione; denunzia*, Tuc. 6, 29, 61; D. Al. 1, 59; Fil. 2, 304; Man. 4, 556: **μηνῦσις, εως, ἡ**, *indicazione*, Pl. Leg. 932; And. 1, 23; Plut. M. 576, 596: **μηνῦτέον**, vrb. di μηνύω, Fil. 2, 170: **μηνῦτήρ, ῆρος, ὁ**, = seg. Eschl. Eum. 245: **μηνῦτής, οῦ**, [›] dor. **-τάς, ὁ**, *rivelatore*, χρόνος, Eu. Hipp. 1051: *denunziatore; indicatore; delatore*, Lis. 12, 32; 13, 2; Tuc. 1, 132; 6, 53, 60; And. 1, 13; Antif. 2, 2, 5; 2, 5, 24; Dem. 320; τῶν ἀποκτεινάντων, Antif. 2, 4, 3; ἡ μ. Crat. fr. inc. 78: **μηνῦτικός, ή, όν**, *che indica; rivelatore*, Di. C. 78, 21. — *b*) *significativo; indicativo*, Fil. 1, 57; Gal.; Plot. 4, 4, 17: **μήνῦτρον, ου, τό**, *ricompensa d'un'indicazione*, Inn. O. Merc. 284; *d'una denunzia*, pl. μήνυτρα, Tuc. 6, 27; And. 1, 40: **μηνύτωρ**, dor. **μᾱνύτωρ, ορος, ὁ**, = μηνυτής, Ant. 11, 177.

μηνύω, dor. **μᾱνύω**, [√μεν] f. **-ύσω**, a. ἐμήνῦσα, **-σάμην**, pf. μεμήνῦκα, **μεμήνῦμαι**, a. p. ἐμηνύθην, f. μηνυθήσομαι, *faccio noto; paleso; rivelo; indico; dichiaro; mostro*, τι, Sof. Or. 102; τί τινι, *qsa. a qno.* Er. 1, 23: σε

μηνύει κακόν, *ti dichiara reo*, Eu. Hipp. 1077. — *b*) *denunzio; svelo*, τί τινός τινι, *a qno. qsa. di qno.* Pl. Leg. 730; κατά τινος, *contro qno.* Lis. 6, 23; περί τινος, *intorno a qsa.* And. 1, 19; εἰς πάντας, *a tutti*, Pl. Menex. 239: inf. o part. Er.; Att.; τινὰ ἔχοντα, *qno. come avente*, Er. 2, 121; v. Antif. 2, 1, 5. — οἳ ταῦθ' οὕτως ἔχειν μηνύουσι, *i quali rivelano che le cose stanno così*, Pl. Rsp. 366: pass. *sono denunziato, svelato, accusato*, di pers. e cose, Att.; τι Ἰππίᾳ μεμηνῦσθαι, *qsa. essere stata svelata a Ippia*, Tuc. 1, 20, cfr. 6, 57, μηνυθέντος τοῦ ἐπιβουλεύματος, *scoperta la trama*, 4, 89; μεμήνυται, ἐμήνυσαν, τοὺς μηνύσαντας, ecc. And. 1, 10, 16: αἰσθέσθαι ὅτι μεμήνυνται, *sapere d'essere scoperti*, Sen. Hell. 3, 3, 10; ὧν πέρι ἄλλων ἐμεμήνυτο, *...sui quali c'era l'accusa*, Tuc. 6, 61. — NB. avanti vocale, ῰, Att.; ῰, ῠ, Ep. e Pd.

μῆον, ου, τό, v. l. μεῖον, *meo*, pian. ombrellifera, Diosc. 1, 3.

Μηονίη, ης, ἡ, ion. ep. = Μαιονία, *Meonia*, poi Lidia, Il.; ab. **Μήονες**, = Μαίονες, *Meoni*, Il.; **Μῆονες**, Er. 7, 74: agg. **Μηόνιος**, η, ον, *Meonio*, Call. fm. **Μηονίς**, ίδος, Il. 4, 142: avv. **Μηονιστί**, *in lingua meonia*, Ippon.

μή-ποτε, **μὴ οὐ**, **μή-πω**, **μη-πώποτε**, **μή-πως**, ecc. v. μή.

μῆρα, τά, pl. anomal. di μηρίον, Om.; Ar. Pax, 1083: **μηριαῖος**, α, ον, [μηρός] *della coscia; del femore*, ὀστᾶ, *ossa*, Scl. Il.; αἱ μ. *cosce*, Sen. Eq. 11, 4, Cyn. 4, 1: **μηρίζω**, *batto le cosce*, Di. L. 7, 172.

μήρινθος, ου, ἡ, [σμήρινθος] *filo; cordicella*, Il. 23, 854: *lenza*, Teoc. 21; prov. ἡ μ. οὐδὲν ἔσπασεν, *...non prese niente*, Ar. Th. 928. — NB. acc. sg. eterocl. μήριν-θα, Orf.

μηρίον, ου, τό, [μηρός] ord. pl. **μηρία** e **μῆρα**, *osso della coscia; femore; pezzo della coscia*, Om.; Es.; Sof.; Ar.; nel sacrifizio le ossa femorali (forse con poca parte della carne) si bruciavano in involucro di grasso, unendovisi pezzi di altre parti della vittima, ἅφαρ δ' ἐκ μηρία τάμνον πάντα κατὰ μοῖραν, κατά τε κνίσῃ ἐκάλυψαν δίπτυχα ποιήσαντες, ἐπ' αὐτῶν δ' ὠμοθέτησαν, *e tagliarono le cosce (i femori) secondo il rito, e le avvolsero nel grasso ben ricoprendole tutte intorno; e sopra vi posero dei crudi pezzi del resto delle interiora*, Od. 3, 456. — *b*) *cosce*, Bion. 1, 84.

Μηριόνης, ου, ὁ, *Merione*, cretese, amico d'Idomeneo, Il.; Eu. Ia. 201. — *b*) anal. con μηρός, = γυναικεῖον αἰδοῖον, Ant. 5, 36.

μηρίς, ίδος, ἡ, *meride*, bot. Diosc.

μηρο-καυτέω, *brucio in sacrifizio le ossa femorali*, AB.: **-κήλη**, ἡ, *ernia femorale*, Orib.

Μηρός, οῦ, ὁ, *Mero*, mon. ind. Tfr. Hp. 4, 4, 1.

μηρός, οῦ, ὁ, [ind. e. √mes; cfr. lt. *membrum*] *coscia; anca*, di uomini e tal. d'anim. Om.; Att.; μηρὼ πλίξασθαι, *battersi l'anca*, per commozione, Il. 16, 125; Κῦρος ἐπαίσατο τὸν μηρόν, me. si. Cyr. 7, 3, 6; τύπτειν, πατάσσειν, Pol. 15, 27, 11. — ξίφος, φάσγανον ἐρυσσάμενος παρὰ μηροῦ, *...dal fianco*, Om. — *b*) = μηρίον, Il. 1, 460: Sof. Aot. 1011: κάμηλος ἐν τοῖσι ὀπισθίοισι σκέλεσι ἔχει τέσσερας μηρούς..., *ha 4 femori*, i. e. *ossa femorali*, Er. 3, 103. — NB. d. pl. μηροῖσιν, Ar. Lys. 1073; du. τὼ μηρώ, Il.; τοῖν μηροῖν, Sen. Eq. 7, 5.

μηρο-τρᾰφής, ές, [τρέφω] *nutrito nel femore di Giove*, Bacco, Ant. 11, 329; Str. 687; e **-τρεφής**, ές, Orf. H. 51: **-τῠπής**, ές, [τύπτω] *che batte il fianco*, κέντρον, Ant. 9, 274.

μήρυγμα, τος, τό, megl. μήρυμα.

μηρῠκάζω, Arst.; Tfr. Hp. 3, 10, 2; **μηρυκάομαι**, Fil. 1, 320, 321; Plut. Rom. 4; **μηρυκίζω**, Gal. *rumino:* **μηρῠκισμός**, οῦ, ὁ, *il ruminare; ruminazione*, Set.

μήρῠμα, τος, τό, [μηρύω] *filo; volume; svolgimento; corda; voluta*, Ios. Bi. 4, 8, 4; Plut. M. 434, Cic. 47: del serpe, Nic. Th. 265: **μηρῠμάτιον**, ου, τό, dim. Eron.

μήρυξ, υκος, ὁ, [μηρυκάομαι] *merice; scaro*, « ruminatore », pesce, Arst. Ha. 632.

μηρύομαι, dor. **μάρ-**, [cfr. (σ)μήρινθος] impf. **ἐμηρύόμην**, a. **ἐμηρυσάμην**, *stringo insieme; contraggo; ammaino*, ἱστία, *le vele*, Od. 12, 170; Orf.; **ἄρμενα μηρύοντο**, *strinsero insieme gli attrezzi*, Ap. R. 4, 889: *tiro su*, ancora, Sof. fr. 199. — *b*) *tramo; ordisco*, Es. O. 536: *agglomero; avvolgo*, λίνον Ἀριάδνης, *il filo d'Arianna*, Luc. 20, 47. — *c*) intr. κισσὸς μαρύεται, *si abbarbica, serpeggia l'edera*, Teoc. 1, 29. — NB. ῰ in tutti i tp.; **μηρύω**, Gra.

μής, ὁ, dor. = μήν. μείς. I.

μήσαο, **μήσατο**, **μησάμενος**, v. μήδομαι.

μήστωρ, ωρος, ὁ, [μήδομαι] *consigliere; consigliatore saggio*, Zeύς, Πρίαμος, Πάτροκλος, Om.; ἀυτῆς, μάχης, *pratico, conoscitore, maestro di guerra*, id.; μ. φόβοιο, *eccitatore di spavento, terrore; ministro di paura*, Il. 6, 278; 8, 108; 23, 16. — *artefice; operatore*, Ipp. ecc.; **Μήστωρ**, g. ορος, ὁ, *Mestore*, f. di Priamo, Il. 24, 257; Pl. Criti. 114.

μή-τε, *nè; e non*, corrispond. a οὔτε, come μή a οὐ, Om. e Seg.; ord. è correl. con altro μήτε, con μηδέ, τε, δέ, id.; tal. è omesso il correl. id.; ἑκόντα μήτ' ἄκοντα μήτε τῳ τέχνῃ μεθεῖναι, *nè spontaneamente, nè per forza, nè per alcun inganno consegnare...*, armi, Sof. Ph. 771.

μήτειρα, ας, ἡ, = μήτηρ, Sin. 326.

μήτηρ, dor. **μάτηρ**, ἡ, Pd. [ind. e. *matros*, lt. *mater*] v. μῆτερ, g. μητρός, -τρί, μητέρα, pl. μητέρες, μητέρων, μητράσι, μητέρας, *madre*, Om. e Seg. — semnì, μεγάλη M. e tal. sol. ἡ M. *la gran madre degli Dei*, i. e. *Rea, Cibele*, Att.; Pd.; tal. *Demetra*, Er. 8, 65. — *b*) tras. di patria, terra, città, sorgente, causa, ecc. Pd.; Att. e spec. Tr.; ὦ μῆτερ, di dn. *veneranda*, Diod. 17, 37. — NB. g. pl. μητέρος, Eu.; μητέρι, Il.; Sof. Oc. 1481.

μή-τι, v. μήτις. — **μήτι**, dat. di μῆτις.

μητιάω, [μῆτις] *ho in animo; volgo in mente; delibero; escogito; medito; macchino; procuro; prendo cura di*, τι, qsa. Om.; βουλήν, ἣ ῥα θεοῖσιν ἐφήνδανε μητιόωσιν, *il consiglio che piacque agli Dei deliberanti*, Il. 7, 45; νόστον Ὀδυσσῆι... μητιόωσα, *che si prendeva cura del ritorno per Ul.* Od. 6, 14; con inf. Il. 12, 17. — NB. pres. pl. μητιόωσι, part. μητιόων, -όωσα, μητιόωντες, ecc. Om.; impf. iter. μητιάασκε, pl. -άασκον, Ap. R. 4, 7. — M. imp. **μητιάασθε**, inf. -άασθαι, impf. μητιόωντο, Om. — **μητίετα**, [μῆτις] per **μητιήτης**, Corn. 20; con Zεύς, o voc. Zεῦ, *sapiente; perspicace; saggio; prudente*, Om.; Es.; **μητιόεις**, **όεσσα**, **όεν**, = prec. Inn. O. Ap. 344; Es. O. 51: di cose, *sapientemente trovato*, φάρμακα μητιόεντα, *farmachi efficaci*, Od. 4, 227: **μητίομαι**, = μητιάω, Om.; f. μητίσομαι, a. ἐμητισάμην, cong. μητίσομαι, Il. 3, 416: τι, *qsa.*; τί τινι, *qsa. a, contro qno.* Om. — attv. μήτιον, Orf. Arg. 1341: ῐ avanti σ.

Μητι-όχος, ου, ὁ, [μῆτις] *Metioco*, u. Er. 6, 41; Plut. M. 811: fm. **Μητιόχη**, *Metioca*, Paus. 10, 26.

μή-τις, **μή-τι**, g. **μή-τινος**, *che nessuno; che niente; che alcuno non; perchè nessuno, nulla; in nessun modo; per nulla*, Om. e Seg.; con nomi e vb. indicanti fine, timore, dubbio, interrogazione, augurio, esortazione, comando, come μή, id.; con altre particell. **μήτι δή**, **μήτι γε**, **μήτι γε δή**, *nonchè; molto più; molto meno; con più ragione; per non dire*, lt. *nedum, ne dicam*, Dem. 98, 562; Pol. 12, 9, 6; φίλοις... μή τί γε δὴ τοῖς θεοῖς, *e tanto meno agli Dei*, Dem. 24.

μῆτις, ιος, ἡ, [ind. e. meti, √me, cfr. μέ-τρον, *misura*] *senno; saggezza; prudenza.* — *divisamento; disegno; consiglio*, Om.; Tr.; Pd. — in sens. catt. *scaltrezza; astuzia; complotto; macchinazione*, μῆτιν ὕφαινον, *tessevano quel cattivo disegno*, Od. 4, 678. — NB. g. μήτιδος, Tr.; d. μήτιδι, Er. 7, 141; μήτῐ per μήτιι, Om.; a. μῆτιν, id.; pl. d. μητίεσσι, Pd.; a. μήτιας, Inn. O. Ven. 249; μήτιδας, Eschl. Ch. 626: **Μῆτις**, ιδος, ἡ, *Meti*, « Saggezza », mit. Es. Th. 886: **Μητίων**, ονος, ὁ, *Metione*, u. Pl. Ion, 533.

μή-τοι, v. μή τοι.

μήτρα, ας, ion. -τρη, ἡ, [μήτηρ] *matrice; utero; seno materno*, Er. 3, 108; Ipp. 106. Att., μῆτραι καὶ ὑστέραι, *matrice e vulva*, Pl. Tim. 91. — *b*) *vulva*, Arst. — *vulva porcina*, Telecl. Ἀμφ. 1, 14; Plut. M. 733; At. 96; ὑπὲρ μήτρας ...ἀποθανεῖν, *morire per...*, Aless. Ποντ. 1. — *c*) tras. *sorgente, origine di qsa.* Di. L. 7, 46; Fil. 1, 441. — *d*) anal. *midollo*, di pian. Ter. Hp. 1, 6. 1: *rammollimento del legno*, 2, 7, 3. — *e*) sorta di *vespa*, Arst.; *regina*, delle api e vespe, id. — *2) registro della proprietà domestica*, Arst. in PO. 1802.

μητρ-αγύρτης, ου, ὁ, *sacerdote questuante per Cibele*, Arst.; Plut. Cleom. 36: **-αγυρτέω**, *questuo per...*, Antipan. Mic. 1; D. Al. 2, 19.

μητρ-άδελφος, ου, dor. ματραδελφεός, ὁ, ἡ, *fratello, sorella della madre; zio materno, zia m.* Poll.; Pp. P. 8, 35: **-αλοίας**, ου, ὁ, e **-αλῳᾶς**, v. l. **-ολῳᾶς**, [ἀλοιάω] *percotitore, uccisore della madre; matricida*, Att.; v. Eschl. Eum. 153; Pl. Leg. 881, Phaed. 114; Lis. 10, 8: **-ανοί-πτης**, ου, ὁ, [ἀνοίγω] *strum. chir. per aprire la matrice*, Med.; **-αγχύτης**, ου, ὁ, [ἀγχέω] *siringa per iniezioni nella matrice*, Gal. 10. 328.

μήτρη, ion. = μήτρα.

μητριάζω, = μητρίζω, Poll.

μητριάς, άδος, ἡ, ακκ. *materno*, Ant. 9, 398.

μητρίδιος, α, ον, [μήτρα] *fornito di matrice; fecondo*, Ar. Lys. 549.

μητρίζω, [μήτηρ] *servo, festeggio, ho nell'animo la Madre degli Dei, Cibele.* Iambl.

μητρικός, ή, όν, *di madre; materno*, Arst. — Avv. **-ῶς**, D. Al. Rhet. 9, 4.

μητρίς, ίδος, ἡ, sott. γῆ, πόλις, *paese natale, materno; patria*, Pl. Rsp. 575; Plut. M. 792; I.

Μητροβάτης, ου, ὁ, *Metrobate*, v. l. di Μιτρ-

Μητρό-βιος, ου, ὁ, *Metrobio*, u. Pl. Menex. 235.

μητρο-γαμέω, *sposo la madre*; **-γαμία**, ας, ἡ, *unione con...*; **μητρο-γάμος**, ὁ, *unito con...*, Ec.

μητρο-δίδακτος, ον, *istruito dalla madre*, Ἀριστιπ-πος, Str. 837: Clem.; Di. L. 2, 83.

μητρό-δοκος, ον, dor. ματρ-, [δέχομαι] *accolto dalla madre*, Pd. N. 7, 84.

Μητρό-δοτος, ου, ὁ, *Metrodoto*, u. Ant. 11, 344: **-δω-ρος**, ου, ὁ, [δ.] *Metrodoro*, Er. 4, 138; Pl. Ion, 530.

μητρόθεν, dor. ματρόθεν, -ε -θε, Pd. [μήτηρ] *dalla madre; dal lato materno; per parte di madre*, Er. 1, 173; 7, 99; Pd.; Tr.; *dalla mano materna*, Eschl. Ch. 750; Ar. Ach. 478: *dal seno materno*, Eschl. Theb. 664, Ch. 607: μ. = μητρός, Sof. Oc. 527.

μητρό-θεος, ἡ, = θεοτόκος. *madre di Dio*, Ec.; **-κα-σιγνήτη**, ης, ἡ, dor. ματροκ-, *sorella da una stessa madre*. Eschl. Eum. 962.

Μητρο-κλῆς, έους, ὁ, [μήτηρ, κλέος] *Metrocle*, u. Plut. M. 468: patr. **Μητροκλείδης**, ὁ, I.

μητρο-κολωνεία, ας, ἡ, *metropoli coloniale*, Palmira, I.; **-κοίτης**, ου, ὁ, *incestuoso*, Ippon. 14.

μητρο-κτονέω, *uccido la madre*, Eschl. Eum. 202; Eu. Or. 887; Arst.; **-κτονία**, ας, ἡ, *matricidio*, Plut. M. 18, 310: **-κτόνος**, ον, *matricida*, Tr.; Pl. Leg. 869; μίασμα, κηλίς, αἷμα, *matricidio*, Eschl. Eum. 281; Eu. It. 1200, Or. 1649.

μητρο-κωμία, ας, ἡ, [κώμη] *borgo principale*, I.; Ec.

μητρ-ολέτης, ου, ὁ, [ὄλλυμι] = μητροκτόνος, Sib. 5, 386.

μητρό-ληπτος, ον, *reso furente dalla madre degli Dei*, Scl. Pl.

μητρο-μάμμη, ης, ἡ, = μητρομήτωρ, I.

μητρο-μανία, ας, ἡ, [μήτρα] *metromania; furore isterico*, Ec.

μητρο-μήτωρ, ορος, ἡ, El. Na. 11, 16; dor. ματρο-μάτωρ, Pd. [μήτηρ] *avola materna*: in Om. μητρὸς μήτηρ, Od. 19, 416.

μητρο-μιξία, ας, ἡ, Sext.; **-μίξιον**, ου, τό, Scl. Eschl. *incesto con la madre.*

μητρ-όμοιος, ον, *simile alla madre*, Dam.

μητρό-ξενος, ον, *spurio*, Scl. Eu.; Poll. — **-παις**, ἡ, *madre e figlia di Dio*; **-πάρθενος**, ου, ἡ, *madre vergine.* Ec. — **-πάτωρ**, ορος, ὁ, *avo, nonno materno*, Il. 11, 224; Er. 1, 75; 3, 51; 6, 131.

μητρό-πολις, εως, ἡ, dor. ματρ-, pt. **-πτολις**, *città madre; madrepatria*, rispetto alle colonie, p. e. Atene con gli Ioni, Er. 7, 51; Tuc. 6, 82; la Doride col Peloponneso, Er. 8, 31; Tuc. 1, 107; 3, 92, Corinto e Corcira, 1, 24; Meroe con l'Etiopia, Er. 2, 29; Salamina attica con quella di Cipro, Eschl. Pers. 895. — *b*) tras. per *sorgente; base*, Ipp. 249; Plut. M. 718; ἡ ἱστορία μ. τῆς φιλοσοφίας, Diod. 1, 2. — *c*) *città principale; capitale; metropoli*, An. 5, 2, 3; 5, 4, 15; I. — *d*) *luogo natio; patria*, Pd. N. 5, 8; Sof. Oc. 707: **Μητρό-πολις**, εως, ἡ, *Metropoli*, c. acarn. Tuc. 3, 107; Iid. El. Na. 16, 33: **Μητροπολίτης**, ου, ὁ, *della Metropoli*, I.; *di Metropoli*, I. — t. ec. *metropolita, -litano*, **μητροπολῖτις**, ιδος, ἡ, *metropolitana*, chiesa; agg. **-πολιτικός**, ή, όν, Iustin.; Ec.

μητρο-πόλος, ον, dor. ματρ-, *che ha cura delle madri*, Ilitia, Pd. P. 3, 9: **-πρεπής**, ές, *conveniente a madre*, avv. **-ῶς**, Dam.; **-πτολις**, ἡ, = μητρόπολις, I.

μητρ-ορρηκτος, ον, dor. ματρ-, [ῥήκτω] *rigettato dalla madre*, Ant. 15, 26.

μητρότης, ητος, ἡ, *maternità*, B.

μητρο-φθόρος, ον, *corruttore della madre*, Ant. 9. 498: **-φόνος**, ον, Eschl. Eum. 257, 268, **-φόντης**, ου, ὁ, Eu. Or. 479, Andr. 969; Arst. *matricida.*

μητρυιά, ᾶς, ἡ, ion. μητρυιή, dor. ματρυιά, Pd. [μήτηρ] It. *noverca, matrigna*, Il. e Seg.; in catt. sens. Er. 4, 154; Pl. Menex. 237; Eschl. Pr. 727; Is. 12, 5: **μητρυιός**, οῦ, ὁ, = πατρυιός, [prec.] *patrigno*, Teop. Com. Elp. 6: **μητρυιώδης**, ες, [μητρυιά] *di matrigna*; τὸ μ. *durezza da...* Plut. M. 143.

Μητρώ, οῦς, ἡ, voc. **-οῖ**, *Metro*, dn. Erond. 6; acc. irreg. Μητροῦν, 6, 45.

μητρωακός, ή, όν, *riguardante Cibele*, = μητρῷος, Mar. V. Procl. 19, 83.

μητρώιος, η, ον, ep. = μητρῷος, Od. 19, 410; Er. 3, 53.

μήτρων, dor. μάτρων, ωνος, ὁ, = μήτρως, I.

μητρωνυμικός, ή, όν, [ὄνομα] *derivante il nome dalla madre*, EM. — Avv. **-ῶς**, Scl. Pd.

μητρῷος, α, ον, dor. ματρ-, Eschl. Eum. 327; ion. **-τρώιος**, [μήτηρ] *materno*, Od. e Seg.; πήματα, Sof. Oc. 1196; πρὸς θεῶν πατρῴων, μητρῴων, *per gli Dei...*, Sen. Hell. 2, 4, 21, cfr. Cyn. 1, 15; **μητρῷον δέμας**, perifr. *madre*, Eschl. Eum. 84; τὰ μητρῷα, *diritti materni*, Er. 3, 53; τὸ μ. μόριον = μήτρα, Ipp. 1185. — *2) della madre degli Dei; di Cibele*, τὸ μητρῷον, (ἱερόν) *tempio di Cibele; Metroo*, in Atene, che serviva d'archivio di Stato e conteneva le leggi di Solone, Dem. 381, 799; At. 407; Eschn. 3, 187; anche *tempio di Demetra*, Clitod. 1: τὰ μητρῷα (μέ-

λη), *canti sacri di Cibele,* AT. 618; D. AL. 2, 19; τὰ μ. (ἱερα) *culto di C.* ID. Dem. 22; PLUT. M. 407; *feste di C.* l.

μήτρως, dor. **μάτρ-,** ὁ, g. ωος e ω, d. ωῖ e ῳ, a. ωα e ων, pl. ωες, ecc. *zio materno,* IL. 2, 662; 16. 717; ER. 4, 80: in gener. *parente per parte di madre,* μήτρωες ἄνδρες, PD. O. 6, 77; v. EU. H. f. 43; *avo materno,* PD. O. 9, 83.

Μητρῳσμός, οῦ, dor. **Ματρ-,** ὁ, *festa di Cibele,* STOB. 4, 23, 61.

μηχάνάω, [μηχανή] *macchino; diviso,* ἀτάσθαλα μηχανόωντας, *macchinanti cose ingiuste,* OD. 18, 143; μηχανᾶν, SOF. Ai. 1037: ord. **μηχανάομαι,** f. -νήσομαι, a. ἐμηχανησάμην, pf. **M.** e p. μεμηχάνημαι, ER.; ATT.; a. p. ἐμηχανήθην, D. AL. 12, 14; Ios. Ai. 18, 2, 4, lt. *machinor, fabbrico; costruisco; metto su,* τείχεα, *mura,* IL. 8, 177; πλοῖον, *nave,* ER. 1, 94: *apparecchio, preparo,* τάφον, κατασκαφάς, κόμιστρα, *sepolcro,* ecc. ESCHL. Theb. 1043, Ag. 965; εἰσβάσεις, *entrata,* EU. It. 101. — *b)* in gener. *escogito; diseyno; preparo; effettuo; compio; procaccio,* spec. con arte e industria, ER.; ATT.; γέλωτα, *procacciare il riso,* CYR. 2, 2, 12: ὅπως, *fo si che...,* ATT.; οὐκ ἐπιχειρεῖς μηχανᾶσθαι ὅπως σοι ὡς βέλτιστος ἔσται, *non cerchi di rendertelo benevolo al possibile,* SEN. Mem. 2, 3, 9; v. 2, 3, 10. — *c)* in catt. sens. *macchino; tramo; ordisco; diviso,* acc. ἀτάσθαλα μηχανόωνται, *macchinano nefande azioni,* OD. 3, 207, κακά, 3, 213; κακά τινι, *contro qno,* 16, 134; πᾶν ἐπί τινι, ER. 4, 154; v. 6, 88, εἴς τινα, 6, 121, ἐπί τινα, εἰς τινα, ATT. *qsa. contro qno. qsa.* — assol. μ. ἐπί τινι, *contro qno.* OD. 4, 822: τι ἐπί τινι, ER. 1, 60, πρός τι, CYR. 8, 2, 26, εἴς τι, PL. Prot. 320, *qsa. per qsa.;* θάνατόν τινος, *la morte di qno.* ANTIF. 1, 3, -τόν τινι, 1, 9. — *d)* pass. μεμηχάνηται... τοῦτο τὸ τεῖχος, *il muro è costruito con questo artifizio...,* ER. 1, 98; εἰσὶ δέ .. αὐτῷ λόγοι πρὸς τὸ φεναχίζειν ὑμᾶς εὖ μεμηχανημένοι, *ha egli parole messe bene insieme per ingannarvi,* DEM. 604; οὔπω οὕτως ἐμεμηχάνητο αὐτοῖς, *non ancora era stata loro tesa la frode,* ANTIF. 5, 55; μία τῶν τεχνῶν μεμηχανημένων, inf. *una sola delle arti adoprate,* CYR. 8, 3, 1; ἅπαντα τὰ δι' ἡμῶν μεμηχανημένα, *tutte le cose da noi escogitate,* ISOC. 27. — NB. inf. attv. μηχανᾶν, SOF.; **M.** ind. -νάασθε, 3 pl. -νόωνται, OM.; conj. -νᾶται, ES. O. 239; ott. -νόῳτο, OD. 16, 196; ion. pl. -νῴατο, ER.; impf. -νόωντο, OM. — ion. μηχανέομαι, ott. v. l. μηχανοίατο, part. μηχανεώμενος, impf. ἐμηχανέοντο, -έωντο, -ῶντο, -έατο, ER. — dor. aor. ἐμαχανασάμην.

μηχάνάριος, ὁ, [*] *operaio; macchinista,* l.; **μηχανεύομαι,** v. l. di μηχανάομαι, SET.; **μηχάνεύς,** έως, ὁ, *inventore,* PAUS. 2, 22, 2.

μηχάνή, ῆς, ἡ, dor. **μαχάνά,** PD.; ESCHL.: AR. [μῆχος] lt. *machina, macchina; ordigno,* ATT.; λαοπόροι μ. *mezzi per fare passare l'esercito; ponte,* sull'Ellespunto, ESCHL. Pers. 113; ἰχθυβόλος μ. *tridente,* ID. Theb. 132. — *b) m. da guerra,* TUC. 2, 76; 4, 13. — *m. da teatro,* PL. Crat. 425; ὥσπερ ἀπὸ μηχανῆς, *come da una macchina; all'improvviso,* lt. *ex machina,* DEM. 1028; μηχανὴν αἴρειν, *sollevare la m.* ATT. qu. πᾶσαν μ. ἆϊ. tras. *usare ogni mezzo,* PLUT. — *2)* tras. *mezzo; espediente; artifizio; industria,* ATT.; πάσας προσφέρειν μηχανάς, EU. It. 112, μηχανὴν πᾶσαν προσφέρεσθαι, POL. 1, 18, 11, *usare ogni mezzo;* ζητεῖν, εὑρίσκειν, πορίζειν, πορίζεσθαι, ecc. *cercare, trovare,* ecc. ATT.; πάσῃ μηχανῇ, *con ogni mezzo, industria possibile,* ID.; οὐδεμία μ. ἐστι ὅπως οὐ, μὴ οὐ, ονν. τὸ μή, ER. 2, 160, 181; 3, 51, *non c'è mezzo di...;* τὸ μὴ οὐ, ER. 1, 209; τίς ἐστι μ. μὴ οὐχί; e inf. PL. Phaed. 72, ο sol. τ. ἔ. μ. e inf. LUC. 11. 2, *qual mezzo c'è di?* μ. τοῦ βίου,... *per vivere,* ER. V. Hom. 10; μυρίων οὐσῶν μηχανῶν ἀπαλλαγῆς τοῦ βίου, *essendovi mille vie per uscire di vita,* CYR. 5, 1. 13; μ. σωτηρίας, *mezzo di salvezza,* ESCHL. Theb. 209: μηδεμιᾷ μηχανῇ, *per nessun modo,* ER. 7, 51; TUC. 5, 18. — *b)* in catt. sens. *astuzia; invenzione; raggiro; macchinazione; malizia,* ER.; ATT.; πλέκειν, *intrecciare; tessere; ordire,* ATT. — *c) abilità; arte,* PD. P. 8, 34; N. 7, 22; Es. Th. 146; ἐξ Ἀλκμεωνιδέων μηχανῆς, *per artifizio degli Alcmeonidi,* ER. 6, 115.

μηχάνημα, τος, τό, = prec. *macchina da guerra,* DEM. 115, 254; PLUT. Marc. 14. — *b) meccanismo; macchina,* LUC. 25, 29: *invenzione; artificio; ritrovato,* ESCHL. Pr. 469; [PP. 803. — *c)* tras. *mezzo; espediente; trovata; astuzia; artifizio; stratagemma,* ESCHL. Ch. 981; SOF. Oc. 762; ANTIF. 5, 22; CYR. 1, 6, 38; 8, 6, 17. Lac. 8, 5; AR. Eccl. 872: **μηχάνησις,** εως, ἡ, IPP. 834; POL. 1, 22, 7; dor. **μαχάνᾶσις,** STOB. *macchina; apparecchio.*

μηχάνητέον, verb. di μηχανάω, ATT.; v. PL. Gorg. 481, Leg. 798: SEN. Hipp. 5, 11: **μηχανητής,** οῦ, ὁ, *inventore di macchine di guerra,* SCL. AR.; **μηχανητικός,** ή, όν, *valente a trovare espedienti, astuzie; inventivo,* SEN. Hipp. 5, 2.

μηχάνικός, ή, όν, [μηχανή] *abile a escogitare mezzi; ricco d'espedienti; inventivo; destro; industrioso; sagace; scaltro,* SEN. Mem. 4, 3, 1; v. l. in Hell. 3, 1, 8: -ώτερος, gen. Lac. 2, 7. — *b) meccanico,* ARST.; ὁ μ. PLUT. Per. 27; ἡ μ. (τέχνη) *meccanica,* ANT. 9, 807. — AVV. -ῶς, DIOD. 18, 27; CALLISS. 2: **μηχάνῖτις,** ιδος, dor. μαχ-, ἡ, *industriosa,* Atena, PAUS. 8, 31, 6; 8, 36, 5: **Μηχάνίων,** ωνος, ὁ, *Mecanione,* u. LIS. 30, 33: **μηχάνιώτης,** ου, ὁ, *sagace; inventore d'espedienti,* INN. O. Merc. 436.

μηχάνο-δίφης, ου, ὁ, [διφάω] *cercatore d'artifizi,* AR. Pax, 790: **μηχάνόεις, -όεσσα, όεν,** [μηχανή] *ingegnoso; inventivo,* σοφόν τι τὸ μηχανόεν τέχνας, *il potere dell'arte inventiva, ch'è qualche cosa di ben saggio,* SOF. Ant. 365: **μηχάνο-ποιέω,** e **M.** *adopro, uso macchine,* e pass. IPP. 763, 765, 772: **-πόίημα,** τος, τό, = μηχανή, B.; **-ποιΐα,** ἡ, *costruzione di macch. da guerra,* AT. MAT. 10, 9: **-ποιός,** οῦ, ὁ, *costruttore di macchine,* spec. *da guerra; meccanico,* PL. Gorg. 512; CYR. 6, 1, 22, Hell. 2, 4, 27; DIOD. 14, 43: *macchinista,* da teatro, AR. Pax, 174.

μηχάνο-ρράφος, ον, [ῥάπτω] *che ordisce, trama inganni, frodi; fabbro d'inganni, d'intrighi,* SOF. Or. 387; μ. κακῶν, *astuto macchinatore di mali,* EU. Andr. 447: vb. **-ρράφέω,** ESCHL. Ch. 221: sost. **-ρραφία,** ἡ, B.; **μηχάνο-σφαιρο-ποιΐα,** ας, ἡ, *costruzione di globi artificiali,* THEON.

μηχάνουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *architetto; costruttore,* δόμου, ANT. 16, 382: **-ργία,** ας, ἡ, = μηχανοποιΐα, AT. MAT. 31. 13.

μηχάνο-φόρος, ον, [φέρω] *da trasporto di macchine,* ἅμαξα, PLUT. Ant. 38; ναῦς, ARR. An. 2, 22, 6: **μηχανόων, -όωντο,** ecc. μηχανάομαι. — **μηχάνωμα,** τος, τό, *macchina da guerra,* TYR. Ign. 59: dor. μαχ-, l.

μῆχαρ, τό, indecl. = μῆχος, *mezzo; rimedio; preservativo,* ESCHL. Pr. 606, Ag. 199, Suppl. 394, 594.

μηχέτι, come οὐκέτι, = μή, EUR. Daiδ. 2.

μῆχος, ους, dor. **μᾶχος,** τό, THEOC. 2, [ind. e √magh, megh; sass. mag. *potere*] *mezzo; scampo; espediente; rimedio,* gen. OM.; ER. 2, 181; 4, 151; κακῶν μ. *rimedio contro...,* EU. Andr. 535.

Μήων, ονος, ὁ, *Meone,* u. IL. 5, 43.

μήων, = μείων, STOB.

μία, fm. v. εἷς, *una:* tal. = πρώτη, P, NT.

μιαι-βαθία, ας, ἡ, [μιαίνω] *turpe cammino, andamento,* CESAR. 992: **μιαι-βιόω,** *vivo turpemente,* 981: **μιαι-γάμία,** ας, ἡ, *turpi nozze,* 920.

μιαίνω, [ind. e. m(i)eua; zend. muthrem, « sporcizia »] f. μιάνῶ, a. ἐμίηνα, att. ἐμίανα, -νάμην, pf. post.

μεμίαγκα, pf. p. μεμίασμαι, post. μεμιάμμαι. a. p. ἐμιάνθην, f. μιανθήσομαι. *insozzo; macchio; lordo; contamino; violo; profano*, Om. e Seg.; αἵματι, κονίῃσι, *di sangue, di polvere*, Il. 16, 795; βορβόρῳ, *di fango*, Eschl. Eum. 695, ῥείθροις..., Ag. 209; γῆς μεμιασμένης, Tuc. 2, 102: εὔφημον ἦμαρ οὐ πρέπει καναγγέλῳ γλώσσῃ μιαίνειν, *nefas est malo nuntio polluere festum diem*, Eschl. Ag. 637, εὐσέβειαν, δίκην, *violare religione, giustizia*, Erchl. Theb. 344, Ag. 1669; ἱερά, Pl. Leg. 868; θεῶν βωμούς, *gli altari*.... θεῖον, θεούς, πόλιν, *contaminare*..., Att.; μεμιασμένος, *contaminato*, Pl. Phaed. 81. — *b) tingo; coloro*, ελέφαντα φοίνικι, Il. 4, 141, *violaverit ostro si quis ebur*. Virg. Aen. 12, 67.

μιαιφθορέω, *fo incesto*, Cesar.

μιαι-φονέω, *mi macchio d'omicidio*, Eu. Ia. 1364: *uccido*, acc. Isoc. 271; Pl. Rsp. 565, 571: **-φονία**, ας, ἡ, *sete di sangue*, Dem. 795; Diod. 17, 5: *omicidio*, Plut. M. 457, 994: **-φόνος**, ον, [μιαίνω, φονεύω] *macchiato d'omicidio, di sangue omicida; micidiale; sanguinario; crudele*, Ἄρης, Il. 5, 31, 844; 21, 402; κλύειν... μιαφόνος, *aver fama di*..., Eschl. Pr. 868; mani. Eu. Or. 1563; nozze, Sop. El. 493; τέκνων μιαιφόνε, *o macchiata del sangue dei figli*, Eu. Med. 1346; φόβους τοῖς μιαφόνοις ἐμβάλλουσιν.... *agli omicidi*, Cyr. 8, 7, 18. — Cp. **-ώτερος**, Er. 5, 92; φρήν **-τέρα**, *animo*..., Eu. Med. 266; Sup. **-ώτατος**, id. Tr. 881. — Avv. **-φόνως**, Foz.; sup. **-ώτατα**. Di. C. 79, 3.

μίανσις, εως, ἡ, [μιαίνω] *contaminazione; profanazione*, Set.; Porf. Abst. 4, 20.

μιᾰρία, ας, ἡ, [μιαρός] *sordidezza; perversità; empietà; scelleratezza*, Is. 5, 11; Sen. Hell. 7, 3, 6; Dem. 845: *delitto*, Antif. 2, 3, 1; 2, 3, 9; 3, 3, 12.

μιᾰρό-γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *di mala lingua; di lingua sordida*, Ant. 7, 877.

μιᾰρός, ά, όν, [μιαίνω] *lordo; macchiato*, οὐδέ ποθι μ. *in nessuna parte è lordo, macchiato*, Il. 24, 420. — *b)* tras. *empio; impuro; malvagio; scellerato; maledetto; ribaldo; lurido; turpe*, Att.; v. Antif. 2, 1, 10; Pl. Leg. 716; θηρίον, *animale impuro*, Er. 2, 47: in sens. di scherz. ὦ μιαρέ, *birbante*, Pl. Phaedr. 236. — ὦ μιαρὸν ἦθος, *o malvagia natura*, Sop. Ant. 746; κεφαλή, Ar. Ach. 285; μ. φωνή, *voce bestiale*, Eq. 218: μιαραὶ ἡμέραι, *giorni dei morti*, nel mese Antesterione, E.; a Roma, *giorni nefasti*, Di. C. fr. 21. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Att.; μιαρώτατος περὶ τὸν δῆμον, *pessimo col popolo*, Ar. Eq. 831. — Avv. **-ῶς**, *turpemente; malamente; disonestamente*, 800; Dem. 537.

μιᾰρότης, ητος, ἡ, = μιαρία, Ec.; **μιαρουργία**, ἡ, = μιαρὸν ἔργον, Ec.

μιᾰρο-φᾰγέω, *mangio cibi immondi*, Set.; **-φαγία**, ας, ἡ, *uso di*..., id.

μίασμα, τος, τό, [μιαίνω] lt. *piaculum, lordura; bruttura; macchia; contaminazione*, spec. per omicidio, Tr.; μίασμα αἵματος, *macchia dell'uccisione*, Eu. Hipp. 35; νίκης μιάσματα, Eschl. Ch. 1017: gener. *scelleraggine; vitupero; azione infame; abominio; nefandezza*, Tr.; Dem.; Antif. 4, 1, 3: di pers. *macchiato di delitto; abominio*, Tr.; χώρας μ. *vitupero del paese*. Eschl. Ag. 1645: *Satana*, Kaib. — **μιασμός**, οῦ, ὁ, = μίανσις, Set.; Plut. M. 393; NT.; *scandalo; delitto*, Gal.

μιάστωρ, ορος, ὁ, [»] *contaminatore; genio malefico*, Eschl. Ch. 944, Ἑλλάδος, Eu. Or. 1584; γῆς τῆσδε, *contam. di*..., Sop. Or. 853. — *b) vendicatore; demone vendicatore*, Sop. El. 603; Eschl. Eum. 177; Eu. Med. 1371, ecc.

μίγᾰ, con dat. Pd. P. 4, 113; Ap. R. 4, 1345, e **μιγάδην**, = μίγδα, Nic. Al. 277: **μιγάζομαι**, = μίγνυμαι, Od. 8, 271; Orf.

μιγάς, άδος, ὁ, ἡ, [μίγνυμι] *misto; frammisto; confuso insieme*, Isoc. 45: Eu. Bacch. 18, Andr. 1142; dat. Ap. R. 4, 320, fm. 3, 1210.

μιγδᾰ, avv. [μίγνυμι] *confusamente; mescolatamente; unitamente*, assol. e dat. Il. 8, 437; Od. 24, 77; Inn. O. Cer. 426: **μιγδήν**, = prec. Inn. O. Merc. 494; Ap. R. 3, 1381.

Μίγδων, ωνος, ὁ, *Migdone*, u. Sen. Hell. 3, 4, 20.

μιγείς, εῖσα, έν, μίγεν, μίγη, **μιγήμεναι**, **μιγῆν**, ecc. v. μίγνυμι.

μιγής, ές, = μικτός, Nic. fr. 68.

μῖγμα e **μίγμα**, τος, τό, *miscuglio; mescolanza; mistura*, Anst.; *ai medicamenti, condim.* Plut. M. 80, 997: *di colori*, D. Al. Is. 4, Comp. 21.

μιγμᾰτο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di farmachi; speziale*, Gal.; **μιγμός**, οῦ, ὁ, v. μίγμα, Di. L. 7, 158.

μίγνυμι, e **μείγ-**, **μιγνύω** e **μίσγω**, [sscr. mikṣ, lt. *misceo*] imp. μίγνυ, impf. ἐμίγνυν. f. μῖξω, **-ξομαι**, a. ἔμιξα, inf. μῖξαι, ἐμιξάμην, pf. μέμιχα, ppf. (συν)ἐμεμίχειν, Di. C. 47, 45; M. e p. μέμιγμαι, ppf. ἐμέμικτο, f. ant. μεμῖξομαι, a. p. ἐμίχθην, 2 ἐμίγην, inf. μιγῆναι, part. μιχθείς, μιγείς, εἶσα, έν, f. μιχθήσομαι, 2 μιγήσομαι, *mischio; mescolo; frammischio*, qu. *unisco; congiungo; associo; collego*. — *1)* di cose, τι, e τί τινι, *qsa.; qsa con*. Om. e Seg.: τι σύν τινι, Pl.; τι μετά e κατά τινος, Att.; τινὸς καί τινος, ovv. ἔκ τινος, καί τινος, *unisco; fo unione di*; p. *risulto composto di*, id.; οἶνον καὶ ὕδωρ, *mescolo acqua e vino*, Om.; φάρμακα μεμιγμένα, *farmachi mescolati fra loro*, Od. 4, 230; μισγομένων ἀνέμων θύελλα, *turbine di cozzanti venti*, Od. 5, 319. ἅλεσσι μεμιγμένον εἶδαρ, *cibo condito con sale*, 11, 123; ...ἐκ γῆς καὶ πυρὸς μῖξαντες, *plasmarono*... *mescolando insieme terra e fuoco*, Pl. Prot. 320. — *b)* tras. πολιτεία μεμιγμένη ἐκ κακοῦ τε καὶ ἀγαθοῦ,... *di bene e di male*, Rsp. 548. — *c)* in sens. ostile, μῖξαι χεῖράς τε μένος τε, *combattere ardentemente a corpo a corpo; venire alle mani*, Il. 15, 510, χερσὶ χεῖρας, Ap. R. 2, 78; tras. Ἄρη μίξουσιν, *proelia miscebunt*, Sop. Oc. 1047; Κόλχοισι βίαν, Pd. P. 4, 213. — *2)* di pers. ἄνδρας μισγέμεναι κακότητι καὶ ἄλγεσι, *lasciare in preda all'infortunio e ai dolori*, Od. 20, 203; μ. τινα ἄνθεσι, *ricoprire qno. di fiori*, Pd. N. 4. 21. — *3)* pass. κάρη κονίῃσι βέβιγθη, *la testa era travolta nella polvere*, Il. 10, 457, ἐν κονίῃσι μιγείης, 3, 55; οὐδ' ἔασε μιχθήμεναι ἔγχος ἔγκαρσι φωτός, *non lasciò che la lancia penetrasse nelle viscere*, 11, 438: μίσγεσθαι στεφάνοις, φύλλοις, εὐλογίαις, ἐν τιμαῖς, θάμβει, *mescolarsi con*, i. e. *ottenere corone, plausi, onori; essere preso da stupore*, Pd.; αἱμακουρίαις... *funebri onori*, id. O. 1, 94: ὁμίλῳ, Τρώεσσιν ἐν ἀγρομένοις, προμάχοισιν, ἐν προμάχοισιν, *mischiarsi, mettersi tra, andare tra... turba, Troiani radunati, primi combattenti*, ecc. Om.; ...ἐώλπει μίξεσθαι ξενίῃ.... *vincoli d'ospitalità*, Od. 24, 314, καί κε θάμ' ἐνθάδ' ἐόντες ἐμισγόμεθα, ...*ci saremmo trovati insieme*, 4, 178; ἐς Ἀχαιούς, *mischiarsi, andare tra gli A.* Il..: ἔσω μίσγεσθαι, *aggirarsi dentro*, Od. 18, 49; ...μέ πω μισγέσθαι ὑπὲρ ποταμοῖο, ...*unirmi con loro dall'altra parte dell'Acheronte*, Il. 23, 73; Ὀδυσεὺς κούρῃσιν ἐμέλλε μίξεσθαι, *Ulisse s'accingeva a presentarsi alle fanciulle*, Od. 6, 136. — *b)* in sens. ostile, ἐν δαΐ, ἐν παλάμῃσί τινος, *venire alle mani con*, Il. 13, 286; 21, 469: κλισίῃσι, νέεσσι μιγήμεναι, *assaltare le tende, le navi*, 15, 409; τῶν μισγομένων, *venuti alle mani*, id.; τινί, *con qno.* id. — *c)* di unione intima, μιγῆναί τινι, *unirsi con*, Om.; τῇ μίγη ποταμός, *con lei si uni il fiume*, Il. 21, 143; Ποσειδάωνι μιγεῖσα, *unita a Poseidone*, Od. 1, 73; φιλότητι, ovv. εὐνῇ, ovv. ἐν φιλότητι καὶ εὐνῇ, ovv. ἐν ἀγκοίνῃσί τινος, ecc. me. si. Om.; φιλότης... ἣν ἐμίγης, Il. 15, 33. — NB. pres. inf. μιγνύμεν, Sim. — Aor.

1 p. 3 pl. ἔμιχθεν, IL. 3, 209; μίχθεν, PD.; inf. μιχθήμεναι, IL.; 2 μίγην, 3 pl. μίγεν, PD.; μίγεν, OD.; cong. μιγήῃς, μιγέωσι, OM.; inf. μιγήμεναι, IL.; μιγῆν, PARM. 12: Aor. 3 μῖκτο, OM.; μίγμενος, NIC.; pf. ion. pl. ἀνα-μεμίχαται, ER. 1. 146. — **μιγνύω**, = prec. ARST.; impf. μίγνυον, PD.

μίδας, ου, ὁ, *mida*, insetto, TFR. Cp. 4, 15, 4: **Μίδας, ου, ε α, ὁ**, ion. **Μίδης, g. -εω**, ER. 1, 35; 8, 138; TIRT. 12, *Mida*, re frig. ricchissimo, ER. 1, 14; ATT.; v. PL. Leg. 660: al. ATT.; PD.; **Μίδου κρήνη, ἡ**, *fonte di M.* in Frigia, AN. 1, 2, 13. — *b*) *Mida*, il getto migliore coi dadi, cfr. lt. *iactus venerius*, EUB. Kυβ. 4.

Μιδία, ep. **Μίδεια, ας, ἡ**, *Midea*, c. beot. IL. 2, 507; argol. SEN. Hell. 7, 1, 28: **Μιδέα**, ninfa. PD.; avv. **Μιδέαδε**ν, *da M.* argol. PD. O. 10, 66: agg. **Μιδᾶτις, ιδος, ἡ**, *di M.* argol. 1. e. Alcmena, TEOC. 13, 20: **Μίδυλος**, e **Μειδ-, ου, ὁ**, *Midilo*, egineta. PD.; patr. **-δυλίδης, ου, ὁ**, *Midilide*, u. DEM. 1083: pl. **-ίδαι, ῶν**, dor. **ᾶν**, PD. P. 8, 38: **Μίδων, ωνος, ὁ**, v. l. **Μίνδ-**, *Midone*, u. ANT. 9, 233. — *b*) com. di ALESSI e ANTIFANE: **Μίτζα, ἡ**, *Mieza*, c. maced. PLUT. Alex. 7.

μιαρεύς, έως, ὁ, = μιαρὸς ἱερεύς, *sacerdote pagano*, EC. — **μιερός**, = μιαρός, CALL.; l. — **μίη**, ion. = **μία**, v. εἷς. — **μιη-φόνος, ον**, = μιαιφόνος, ARCHIL. 48.

Μίδαικος, ου, ὁ, *Miteco*, u. PL. Gorg. 518.

Μίθρας, ου, ε α, PLUT. ion. **Μίθρης, ου, ὁ**, *Mitra*, div. solare persiana, CYR. 7, 5, 53; STR. 732; l. — *b*) u. PLUT.; agg. **Μιθραϊκός, ἡ, όν**, *di M.* EC; **Μιθραῖον**, *Mitreo*, o *tempio di M.* l.; **Μιθράκανα** (ἱερά) STR. 530.

Μιθριδάτης, ου, ὁ, [Μίθρας] *Mitridate*, n. di vari re del Ponto, APP.; PLUT.; EL.; di al.[1] AN. 2, 5, 35, CYR. 8, 8, 4; PLUT.: anche **Μιθραδάτης**, l.; agg- **Μιθριδάτειος, ον**, e **Μιθραδ-**, APP.; ἡ M. *contravveleno*, A. TRALL.; **Μιθριδατικός, ἡ, όν**, PLUT.: τὰ **-κά**, *la guerra di M.* ID. Num. 9: **Μιθραδατισμός, οῦ, ὁ**, *attaccamento al partito di M.* STR. 614.

Μιθροβαρζάνης, ου, ὁ, [ᾰ] *Mitrobarzane*, Pers. PLUT. Luc. 25; DIOD. 15, 91; LUC. 11, 6: **Μιθρο-παύστης, ου, ὁ**, *Mitropauste*, Pers. PLUT. Them. 29: **Μίθρος, ου, ὁ**, = **Μίθρας**, PLUT. M. 1067: **Μίκα, ἡ**, AR. Th. 760, = **Μικρά**, CIA. *Mica*. dn.; **Μικίνης, ου, ὁ**, *Micine*, u. LIS. (AT. 365); dor. **Μικίνας, ὁ**, DIOD. 17, 113: **Μικίφας, α, ε -ψᾶς, ᾶ, ὁ**, *Micipsa*, f. di Massinissa, POL. 37, 3, 5; PLUT. C. Gracch. 2: **Μικίων, ωνος, ὁ**, v. l. **Μίκων**, [μικκός, e μικός] *Micione*, u. DEM. 1321: PLUT.; **Μίκκα, ἡ**, [μικκός] *Micca*, dn. PLUT. M. 250: **Μικκάλων, ωνος, ὁ**, *Miccalone*, u. DEM. 885: **Μίκκαλος, ου, ὁ**, *Miccalo*, u. ARST.; **Μικκίων, ωνος, ὁ**, v. l. *Miccione*, pitt. LUC. 22, 7.

μικίζομαι, μικίζομαι, μικικίδδομαι, [μικκός] *sono piccolo*, l. spart.; **ὁ μικιζόμενος**, *fanciullo di 3 anni*.

μικκός, ά, όν, dor. beot. = **μικρός**, AR. Ach. 909; CALL. Cer. 111; TEOC.; EROND. 6. 59: avv. **μικκόν**, *un poco*, TEOC. 5, 66: n. propr. **Μίκκος, Micco**, PL.; **μικκο-τρωγος, ον**, [μικκός, τρώγω] *poco mangiatore*; *Miccotrogo*, parassita, PLAUT. — **μικκύλος, η, ον**, dm. *piccolino*, MOSC. 1, 13: **Μικκύλος, ου, ὁ**, *Miccilo*, u. PLUT.; **μικός, ἡ, όν**, = **μικκός**, TR.; l.; PO. 1655.

μικρ-άδικητής, οῦ, ὁ, [μ. ἀδικέω] *chi fa piccole ingiustizie*, ARST. Rhet. 1391: **-αίτιος, ον**, *che si lagna per piccole cose*; *querulo*, LUC. 69, 19: **-ασπις, ιδος, ὁ, ἡ**, v. l. **σμικρ-** *che ha piccolo scudo*, PL. Criti. 119: **-αὐλαξ, ακος, ὁ, ἡ**, *dai piccoli solchi*, ANT. 6, 36: **-έμπορος, ου, ὁ**, *piccolo mercante*; *bottegaio*, BABR. 111; ESOP. 322.

μικρό-βωλος, ον, [β.] *di piccole zolle*, DIOSC. 1, 78: **-γένειος, ον**, [γένειον] *con piccolo mento*, POLEM. Phys. 35: **-γενυς, υος, ὁ, ἡ**, [γ.] *di piccole mascelle*, ADAM. Phys. 2, 23: **-γλάφῡρος, ον**, *putito*; *ben tornito*, ARST. — **-γνωμοσύνη, ης, ἡ**, = μικροψυχία, POLL.; agg. **-γνώμων, ονος, ὁ, ἡ**, B. — **-γράφω**, *scrivo con vocale breve*, spec. *o*, GRA.; sost. **-γραφία, ας, ἡ**, EUST. — **-δοσία, ας, ἡ**, [δίδωμι] *il dar poco*; *piccolo dono*; *grettezza*, POLL.; POL. 5, 90, 5: **-δουλος, ου, ὁ**, [δ.] *piccolo schiavo, da poco*, ARR. Epict. 4, 1, 55: **-θαύμαστος, ον**, *che ammira cose piccole, da nulla*, SCL. AR.; **-θεν**, *dalla fanciullezza*, PO. 1216: **-θυμία, ας, ἡ**, [θυμός] *pusillanimità*; *piccolezza d'animo*, PLUT. M. 906: **-θυμος, ον**, *pusillanime*, D. AL. 11, 12: vb. **-θυμέω**, *sono...*, MOD.

μικρο-καμπής, ές, [κάμπτω] *alquanto curvo*, P. EG. 6, 18: **-καρπία, ας, ἡ**, *il portare piccoli frutti*, TFR. Cp. 6, 18, 8; agg. **-καρπος, ον**, *che porta...*, ID. Cp. 2, 10, 2; 6, 18, 5, 10: **-κενόσπουδος, ον**, *affaccendato in sciocchezze*, FILOD.; **-κέφαλος, ον**, [κεφαλή] *con piccola testa*; *microcefalo*, ARST.; **-κίνδῡνος, ον**, *che si espone a pericoli per cose piccole*, ARST. Nic, 4, 3, 23: **-κλέπτης, ου, ὁ**, *ladro di inezie*, SCL. AR.; **-κοίλιτος, ον**, [κοιλία] *di piccolo ventricolo*, ARST.; **-κομψος, ον**, *accurato in piccole cose*; *ricercato*, D. AL. Comp. 4: **-κωμία, ας, ἡ**, [κώμη] *villaggetto*, BAS.; **-λῃψία, ας, ἡ**, [λαμβάνω] *il ricevere piccoli doni, presenti*, POL. 5, 90, 5: **μικρο-λογέω, e σμικρ-**, D. AL.; ord. **-λογέομαι**, [λόγος] *do importanza a cose piccole*; *questiono*, *mi lagno per inezie*; *sono puntiglioso, fastidioso, taccagno, misero, spilorcio*; *lesino*, ATT.; v. CRAT. fr. inc. 99; SAN. Hell. 3, 1, 26; **περί τινος**, LIS. 33, 3; inf. APP. Pun. 79: vrb. **-λογητέον, ἔν τινι**, PLUT. M. 822: **-λογία, ας, ἡ, e σμικρ-**, *il dare peso a inezie*; *animo piccolo, gretto, puntiglioso*; *grettezza*; *sofisticheria*; *piccolezza*, ATT.; v. PL. Rsp. 486, 558; οὐδὲ τὴν μ. ταύτην ἠμυνάμην αὐτῶν, *non insorsi contro questa loro smania d'abbassarmi*, ISOC. 310: *spilorceria*; *taccagneria*, TFR. Char. 10: **-λόγος, ον, e σμικρ-**, [λέγω] *minuzioso*; *sofistico*; *fastidioso*; *puntiglioso*; *piccolo*; *gretto*; *misero*, ISOC. 234; PL. Conv. 210; PLUT. M. 171. — *taccagno*; *spilorcio*; *avaro*, MEN. Δεισ. 2; DEM. 1357; PLUT. — **Avv. -ως**, PLUT. M. 730: **-λῦπος, ον**, [λύπη] *che si affligge per inezie*. PLUT. M. 129, 171, ἤθη, Phoc. 2.

μικρο-μεγέθης, ες, [μέγεθος] *di piccolo volume*; *di piccola statura*, SENOCR. 53. SOR. 1, 33: **-μελής, ές**, [μέλος] *di piccole membra*; *esile*, ARST.; **-μερης, ές, e σμικρ-**, [μέρος] *composto di piccole parti*, ARST.; cp. **-ότερος**, *di minori*; sup. **-ότατος**, *di minime...*, PL. Tim. 60, 78; ARST.; **-μέρεια, ας, ἡ**, *esser comp. di p. parti*, ARST. An. 405, Meteor. 348: **-μετρέω**, *do piccola misura*, SCL. AR.

μικρ-όμματος, ον, *di piccoli occhi*, ARST. Physiog. 808.

μικρό-μυρτος, ον, *di piccole bacche*, TFR. Cp. 6, 18, 5.

μικρό-πλεον, [μ. πλ.] *plus minusve*, *circa*, l. post., e **-πλους**, l. — **-νοος, οον**, contr. **-ους, ουν**, [πνέω] *di corto respiro*, IPV. 1025: **-ποιέω**, *rimpiccolisco*; *abbasso*, LGN. 41, 1; **-ποιός, όν**, [ποιέω] *che rimpiccolisce*, 43, 6: **-πολιτεία, ας, ἡ**, *l'essere cittadino di piccolo Stato*, o *città*; *poca importanza della patria*, STOB. 3, 39. — *b*) *piccola città*, BAS.; **-πολίτης, ὁ**, *cittadino di piccola città*, SEN. Hell. 2, 2, 10; AR. Eq. 817; ESCHN. 2, 120; **-πολιτικός, ἡ, όν**, *appartenente a piccola città*, AR. fr. 649; lm. **-πολίτις, ιδος**, SIN. 203. — **-πόνηρος, ον**, *cattivo in piccole cose*, ARST. — **-πρέπεια, ας, ἡ**, [-πρεπής] *piccineria*; *sofisticheria*; *grettezza*; *taccagneria*, ARST. — *b*) *trivialità*, FALER. 83: **-πρεπής, ές**, *gretto*; *piccino*; *meschino*; *sofistico*; *taccagno*, ARST.; vb. **-πρεπεύομαι**, *sono...*, SIN. 275. — **Avv. -πῶς**, SCL. EU.; **-πρόσωπος, ον**, *di faccia piccola*, ARST.; **-πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ**, *di piccole ali*, SCL. PD.; **-πύρηνος, ον**, [πυρήν] *con piccolo nocciuolo*, TFR. Cp. 1, 16, 2: **-ρραξ, ᾶγος, ὁ, ἡ**, *di piccoli granelli*, DIOSC. 5, 2: **-ρροπόγιος, ον**, [ὀρρ.] *dal piccolo coderino*, ARST.

μικρός, ά, όν, att. **σμικρός**, dor. ion. beot. **μικκός**,

[ind. e. smeik; ant. a. ted. smahi] *piccolo*, di pers. e cose, Om. e Seg.; μ. δέμας, *p. di statura, di corpo*, Il. 5, 801; μ. λίθος, *p. sasso*, Od. 3, 296; πολίχνιον, *paesello*, Isoc. 111; παιδάριον, Sen. Ages. 1, 21; γῆδιον, *campicello*, Cyr. 8, 3, 38. — *b*) di quantità, *poco*, ὄψον, ἀργύριον, ἔλαιον, Att.; v. Sen. Mem. 3, 14, 1; σμικρὸν μέλιτος, *un po' di miele*. Ar. Vesp. 878. — *c*) di qualità, *piccolo; tenue; di poca importanza; lieve; debole; umile; oscuro; povero*, ecc. Att.; μικρά, *cose piccole*, Dem. 519. — *2*) di tp. *breve; poco*, ἐν μικρῷ χρόνῳ, ovv. ἐν μικρῷ, *in poco, breve tempo*, Att.; Pd.; (εἰς) μικρὸν χρόνον, *per br. t.* Att. — *3*) avv. e locuz. avverb. — *a*) acc. μικρόν e μ. τι, *un poco; poco*, di lg. tp. e quantità, Att.; κατὰ μ. *in piccoli pezzi*, διαχλᾶν, *spezzare*, An. 7, 3, 22; *a poco a poco*, Sen. Mem. 4, 3, 9; Pl.; *partitamente; a uno per uno*, opp. ξυλλήβδην, Pl. Rsp. 344; κατὰ μικρά, *in piccole parti, in p. quantità, in p. pezzi, gruppi*, Att. — παρὰ μικρόν, *per poco; poco*, π. μ. ἠγεῖσθαι, ποιεῖν, ποιεῖσθαι, *far poco conto*, id.; οὐδὲ π μ. ἦν, inf. *e importava molto*, Pol. 12, 20, 7; π. μ. ἦλθον, ovv. ἐδέησα, inf. *poco mancò che...; per poco non...*, Att.; π. μ. ἦλθον ἀποθανεῖν, *poco mancò che non morissi*, Isoc. 367. — ἐπὶ σμικρόν, *per poco; per piccola parte*, Er. 4, 129; Sof. El. 414; Sen. Cyn. 5, 23, Antif. 6, 18. — μετὰ μικρόν, *poco dopo*, NT.; εἰς μικρόν, *per breve tempo; un poco*, Luc. 77, 2; μικρὸν μικρόν, *a poco a poco*, Antifan.; μικρά, *un poco*, di tp. grado e lg. Pl. — *b*) gen. σμικροῦ e μικροῦ, *per poco, quasi; poco;* μ. δεῖν e inf. *mancar poco che*, Att.; o sol. μ. p. e. ἵππος πίπτει... καὶ μ. κἀκείνον ἐξετραχήλισεν,... *per poco non lo precipitò giù dal collo*, Cyr. 1, 4, 8; μ. πρίασθαι, *comprare per poco*, Sen. Mem. 2, 10, 4. — *c*) dat. μικρῷ, *poco; per poco; di poco*, con compar. Att.; o avv. συ. πρόσθεν, *poco prima*, Pl. Leg. 719. — Cp. μικρότερος, Sup. -ότατος, Att.; più spesso, ἐλάσσων, ἐλάχιστος, μείων, μειότερος, tal. μειότερος, -τατος. — Avv. -ῶς, Pl. Criti. 107: sup. -ότατα, Sen. Mem. 3, 11, 12.

μικρό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di poca carne*, Senocr. 48: **-σιτία**, ας, ἡ, [σῖτος] *scarsezza di cibo*, Aless. Πυθ. 3; **-σιτος**, ον, *di poco cibo*, E.; **-σκελής**, ές, [σκέλος] *con piccole gambe*, Arst. Pa. 684: **-σοφος**, ον, *sapiente in piccole cose*, Diod. 26, 1: **-σπερμος**, ον, cp. -ότερος, [σπέρμα] *con piccoli semi*, Tfr. Hp. 8, 3, 5: **-σπλαγχνος**, ον, [σπλάγχνον] *con intestini piccoli*, Gal.; **-στάχυς**, υ, *con spighe piccole*, Tfr. Hp. 8, 4, 3: **-στηθος**, ον, [στῆθος] *di piccolo petto*, Orib.; **-στόμιος**, ον, Orib.; μικρό-στομος, ον, [στόμα] *con piccola bocca* o *imboccatura; di p. orifizio*, Arst., Ipp. 515; Luc. 5, 14: **-σφαιρον**, ου, τό, [σφαῖρα] *microsfero*, bot. Arr. M. rubr. 65: **-σφυκτος**, ον, [σφύζω] *col polso debole*, Gal.; Diosc. 5, 17: vb. **-σφυκτέω**, id.; **-σφυξία**, ας, ἡ, *debolezza di polso*, P Eg. 3, 34.

μικρο-τέχνης, ου, ὁ, [τέχνη] *artista ordinario*, Clem.; **-τεχνία**, ας, ἡ, *arte piccola, ordinaria*, AB.

μικρότης, ητος, ἡ, [μικρός] *piccolezza, pochezza; tenuità; mediocrità*, Att. v. Isoc. 45; Pl. Tim. 43: *poca importanza*, Isoc. 59: *condizione ordinaria; umiltà*, Arst., Plut.; *trivialità*, Lgn. 43, 1.

μικρο-τοκιστής, οῦ, ὁ, [τ.] *prestatore a minuto con usura*, l., -τοκος, ον, *con piccola apertura*, Med.; **-τράπεζος**, ον, [τράπεζα] *di parca mensa*, Antifan. Oiv 1: **-τραχηλος**, ον, *con piccola cervice*, Sor. 2, 56: **-τρίχος**, ον, [θρίξ] *di corto pelo*, Arst.

μικρ-όφθαλμος, ον, σμικρ-, *di occhi piccoli*, Ipp. 1194; Procl.; **μικρο-φιλοτιμία**, ας, ἡ, *ambizioncella*, Tfr. Char. 23, **-φιλότιμος**, ον, *ambizioso in piccole cose*, Ib.; **-φροσύνη**, ης, ἡ, *piccolezza di mente*, Plut. M. 351; **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *di poca mente; di basso o umile sentire; pusillanime*, M. Tir. 41, 5; Di. C. 61, 5. — Avv. **-φρόνως**, Poll.; **-φυής**, ές, [φύω] *di piccola statura*, Scl. Ar.; Porf. Antr. 28: **-φυΐα**, ας, ἡ, [»] *piccolezza*, Str. 821: **-φυλλος**, ον, [φύλλον] *di piccole foglie*, Ipp.; Gal.; **-φωνία**, ας, ἡ, *voce debole*; Arst.; **-φωνος**, ον, [φωνή] *di voce tenue, debole*, Aless. Ἀτ. 1; Arst.; Gal. — t gra. D. Al. Comp. 14.

μικρο-χάρής, ές, [χαίρω] *che si rallegra di poco; minuzioso*, Lgn. 41; τὰ μικροχαρῆ, *freddure; piccole arguzie*, 4, 4. — *b*) *che dà piccoli piaceri*, Stob.; **-χωρος**, ον, [χώρα] *con piccolo paese, terreno*, Str. 166: **-ψυχέω**, *manco o mi perdo di coraggio*, Cic.; *svengo; sono debole*, Arst.; **-ψυχία**, ας, ἡ, *pusillanimità; bassezza di sentimenti, d'animo*, Att.; v. Isoc. 98, 133; Dem. 319, 401; Lgn. 4, 7: **-ψυχος**, ον, [ψυχή] *di piccolo o basso animo; pusillanime; timido*, Att.; v. Isoc. 76; Dem. 316. — Avv. **-ως**, Ec.

μικρύνω, σμικρ-, [μικρός] f. **-υνῶ**, *impiccolisco*. Faler. 236. — *b*) *scrivo con omicron*, Eust.; **μικρυσμός**, οῦ, ὁ, *rimpiccolimento*, Ec.; **-μικρ-ώνυμος**, ον, [ὄνομα] *che ha piccolo nome, numero*, Iambl.

μικτέον, **μεικτ-** vrb. Pl. Tim. 48; e **μῖκτο**, da μίγνυμι.

μικτός, ή, όν, [μίγνυμι] *misto; mescolato; mischiato; composto*, Att.; v. Pl. Rsp. 547, Leg. 837; Isoc. 312. — NB. fm. **-ός**, D. Al. — Avv. **-ῶς**, *confusamente*, Str. 33.

μικτό-χροος, οον, *di colore misto*, Archim. Bov. 13, 21.

Μικύθ-ος, ου, ὁ, [μικός] *Micito*, u. l.; Er. 7, 170; Ant. 6, 355: **Μικύθ-ειος**, α, ον, *di M.* Kum.; ἡ M. *coppa di M.; Micitea*, l.; **Μίκυλλος**, ου, ὁ, [»] *Micillo*, u. Luc. 45, 1: **Μίκυλος**, ου, ὁ, [»] *Micilo*, u. Crat., Ant. 7, 460: **Μίκων**, ωνος, ὁ, [»] *Micone*, pitt. scult. Ar. Lys. 679; Teoc. 5: al[1] Ant. 7, 227.

μῖλαξ, ακος, ὁ, = μέλαξ, Ermipp. — *b*) μ. ἡ, = σμῖλαξ, *smilace*, Att; v. Pl. Rsp. 372; Eu. Bacch. 103: **Μίλαξ**, ακος, ἡ, *Milace*, dn. Nonn.

Μίλητία, ας, ἡ, *Miletia*, dn. Plut. M. 773: **Μίλητος**, ου, ὁ, *Mileto*, u. Ap. R. 1, 186: **Μίλητος**, ου, ἡ, dor. **Μίλατος**, eol. **Μίλλατος**, Teoc. 28, *Mileto*, c. cret. Il. 2, 647: ma più nota è la c. di Caria, Il. 2, 868; Er. 1, 14; 5, 28, 30; Att.; v. Tuc. 1, 115; An. 1, 1, 6, 7, Hell. 1, 1, 31; 1, 2, 2; ecc. — agg. **Μιλήσιος**, α, ον, *di M.; Milesio*, Er.; Att.; οἱ **Μιλάτειοι**, cret.; **Μιλάσιοι**, etol. = Μιλήσιοι, *Milesii*; ἡ Μιλησία, (γῆ, χώρα) *territorio di M.* Er. 1, 17; Att.; anche **Μιλησιακός**, ή, όν, Plut. Crass. 32; Luc. 38, 1: **Μιλησιουργής**, ές, [ἔργον] *lavorato in M.; Milesio*, κλίνη, *letto*, Ar. 486, Cl.A. — agg. fm. **Μιλησίς**, ίδος, Part. 11.

μιλιάζω, [μίλιον] *misuro a miglia; segno con colonne migliari*, Pol. 34, 11, 8; pf. p. μεμιλιάσθαι, Str. 285: **μιλιάριον**, ου, τό, *indicatore delle miglia o stadi*, Lid. 84. — *b*) *miliario*, vaso *per riscaldare acqua*, At. 98; Ant. 11, 244: **μιλιαρήσιον**, τό, *miliarense*, moneta, Iustin.; **μιλιασμός**, οῦ, ὁ, *misura a miglia*, Str. 266.

μιλιο-δρομέω, *corro un miglio nel circo*, Cris.

μίλιον, ου, τό, μείλ-, l. [lt. *millia*] *miglio*, = *8 stadi*, Pol. 34, 11, 8; Str.; Plut.; NT.; τὸ χρυσοῦν μ. *milliarium aureum*, Di. C. 54, 8.

Μίλκων, ωνος, ὁ, *Milcone*, com. d'Alessi, At. 354: **Μίλλατος**, eol. = Μίλητος.

μῖλος, ου, ἡ, = σμίλαξ, Tfr. Hp. 3, 4, 2; 5, 7, 6.

Μίλτας, α, ὁ, [μίλτος] *Milta*, u. Plut. Dio, 24.

μιλτεῖον, ου, τό, [μίλτος] *vaso da minio*, Ant. 6, 205: **μίλτειος**, α, ον, [»] *di* μίλτος, Ant. 6, 103: **μιλτ-ηλιφής**, ές, [μ. ἀλείφω] *tinto di* μίλτος, o *in rosso*, Eb. 3, 58; Pl. Com. — **Μιλτιάδης**, ου, ion. **-άδεω**, ὁ, [μίλτος] *Miltiade*, vari, più noto il duce Aten. vincitore a Maratona, Er.; Att.; Pol.; Diod.; Plut.; **μίλτινος**, η, ον, = μίλτειος, Plut. M. 1081; τὸ μ. = μίλτος, 287: **μιλτίτης**, ου, ὁ, fm.

-τῖτις, ιδος, Ec. *della natura o del colore del* μίλτος, *miltite.* Plin.

μιλτο-κάρηνος, ον, [κάρηνον] *con la testa rossa,* Opp. H. 5, 273: **Μιλτο-κύδ-ης, ου, ὁ,** [μ. κεύθω] *Miltocite,* u. Att.; v. An. 2, 2, 7; Dem. 655: **μιλτο-λογέω,** t. archit. *provo la levigatezza con la rubrica o sinopia,* l.; **-πάρ-ῃος, ον,** [παρειά] *dalle rosse guance,* i. e. nave, con le curvature dei lati della prora tinte di rosso, Il. 2, 637; Od. 9, 125: *di superficie rossa,* Opp. C. 3, 500; Orf.; **-πρ-έπτος, ον,** [πρέπω] *bello di colore rosso; rosso,* Eschl. *fr.* 114: **-πρῳρος, ον,** [πρῴρα] *dalla rossa prora,* Ap. Sof.

μίλτος, ου, ἡ, [ind. e. √meĭ, cfr. μέλανος] *terra rossa; minio; milto; rubrica,* tal. sol. *rosso; vermiglio,* Er. 4, 191; 7, 69; Att.; v. Sen. Oec. 10, 5; Ar. Eccl. 378; μ. Λημνίς. Nic. Th. 864. — *b) golpe; ruggine,* Paus. Gra.

Μιλτο-φοριών, ὁ, *Miltoforione,* mese, l.; **μιλτο-φῠρής, ές.** al. **-βαφής,** *tinto di rosso,* σχοῖνος, Ant. 6, 103: **-χριστος, ον,** [χρίω] *tinto di minio,* Sib. 3, 589: **-χρως, ωτος,** *rosso,* Ezek.

μιλτόω, [μίλτος] *tingo di minio, di rosso, in vermiglio,* Poll. — M. e p. *mi tingo o sono tinto...,* Er. 4, 194; σχοινίον μεμιλτωμένον, *corda tinta in rosso,* con la quale si spingevano nella Pnice quelli che oziavano fuori, Ar. Ach. 22; cfr. Eccl. 378: **Μιλτώ, οῦς, ἡ,** *Milto,* « tinta di minio », i. e. Aspasia, Plut. Per. 24; El. Vh. 12, 1: **μιλτώ-δης, ες,** *della natura o del colore del minio o della rubrica,* Eub.; Luc. 72, 8: **μιλτ-ωρυχία, ας, ἡ,** [ὀρύσσω] *miniera di rubrica,* Amips. Moix. 3; **-ωρύχος, ον,** *scavatore di...,* Poll.

Μιλυάς, άδος, ἡ, sott. γῆ, *Miliade,* reg. asiat. Er. 1, 173; Ios. Ai. 1, 3, 6: di qui **Μιλύαι, ῶν, οἱ,** *Mili.* pop. lic. Er. 1, 173; 7, 77, g. Μιλυέων, 3, 90: **Μιλύας, ου, ὁ,** *Milia,* u. Dem. 819.

μίλφοι, ων, οἱ, Dioscr.; Gal. e **μίλφωσις, εως, ἡ,** Gal. *caduta dei peli delle sopracciglie:* **μιλφός, ὁ,** *sofferente di...,* Vez.

Μίλων, ωνος, ὁ, [ῐ, ῑ] *Milone,* atleta di Crotone, Er. 3, 137: Teoc. 4. — *b)* rom. Plut. Cic. 33: al.! Teoc. 8, 47.

μιμαίκῠλον, ου, τό, var. **μεμ-,** *mimecilo o corbezzola; frutto del corbezzolo,* v. κόμαρος, Com.; Tfr. Hp. 3, 16. 4, Cp. 2, 8, 2; Porf. Abst. 2, 7.

Μίμαλλών, όνος, ἡ, ord. pl.; n. maced. delle *Baccanti o Menadi,* Lic. 1464; Str. 468; Plut. Alex. 2.

μίμαρκυς, υος, ἡ, [ind. e. √mer, « triturare »] *frattaglie; manicaretto d'interiora di lepre o altro anim.* Ar. Ach. 1112; At. 401.

μῖμάς, άδος, ἡ, [μῖμος] *mima,* El. 123; Ant. 9, 139: **Μίμας, αντος, ὁ,** *Mimante,* prom. in Ionia, presso Chio, Od. 3, 172; Att.; v. Tuc. 8, 34; Ar. Nub. 273. — *b)* centauro, Es.; Eu. Ion, 215: gigante. Ap. R. 3, 1227.

μῖμ-αυλος, ου, ὁ, [αὐ.] *attore di pantomimi al suono di flauto,* At. 452: vb. **-λέω,** E. — **μιμεῖα, ἡ,** v. μιμία.

μῑμέομαι, f. **-ήσομαι,** a. **ἐμῑμησάμην,** pf. **μεμῖμημαι,** *imito,* qu. anche *rappresento; riproduco imitando; contraffaccio; ritraggo,* Er.; Att.; Pd.; τι, *qsa.;* τινα, *qno.;* τινά τι, *qno. in qsa.* id.; il part. pres. μῑμούμενος, Pl. e pf. μεμῑμημένος, Er.; Pl. anche in sens. p.; l'aor. **ἐμῑμήθην,** f. μῑμηθησόμενος, sol. in sens. p. Pl. — ἐμῑμέετο τοῦτον, *si mise a imitarlo,* Er. 4, 166, ταῦτα... ἐμῑμέετο ὁ Κλεισθένης... τὸν τύραννον, *in ciò Cl. prese ad esempio...,* 5, 67, τινα κατά τι, *riguardo a qsa.* 2, 104; τι ἐπὶ τὰ γελοιότερα, *imito qsa. in modo da renderla più ridicola,* Pl. Phil. 40; παστάς... ἠοκημένη στύλοισι φοίνιξας μεμῑμημένοισι,... *ornato di colonne imitanti le palme,* Er. 2, 169. — di tragico, μ. τινα τῶν ἡρώων ἐν πένθει, *qno. degli eroi addolorato,* Pl. Rsp. 605, ὁπόσα μουσικὴ μῑμουμένη καὶ ἔτι γραφικὴ μῑμήματα παρέχεται, *quante imitazioni ci sono date dalla musica e dalla pittura,* id. Pol. 306: τό τε μῑμηθησόμενον καὶ τὸ εἰδωλον, *ciò che dev'essere imitato e l'immagine di esso,* Rsp. 599, τὸ μῑμηθέν, *l'imitato; l'esemplare,* Leg. 668. — NB. pres. imp. μίμεο, Sim. 29: f. dor. μῑμάσομαι, Stob. — a. ἐμῑμησαο, Er. 3, 32: pf. dor. μεμίμαμαι, Stob. — **μῑμηλάζω,** e **-ίζω,** = μῑμέομαι, Fil. 1, 557, 610: **μῑμηλός, ἡ, όν,** *imitante; atto a imitare; imitativo,* τέχνη, *arte,* Luc. 44, 33; γραφίς, Man. 6, 525: con gen. τεχνιτῶν, sup. Luc. 39, 17; γελοίων, Clem. — *b)* pass. *imitato; copiato,* μ. εἰκών, *immagine,* Plut. Ages. 2: **μῖμημα, τος, τό,** *imitazione; immagine,* Tr.; Pl. freq., κήρινα μῑμήματα,... *di cera,* Leg. 933: *imitazione artistica,* 669, 796: **μῖμησις, εως, ἡ,** *imitazione; l'imitare,* Att.; τυραννίδος, Tuc. 1, 95; μῑμήσεις πονηρὰς μῑμεῖσθαι, Pl. Leg. 705: *rappresentazione; immagine; ritratto,* Er. 3, 37; *rappr. teatrale,* Arst.; ἡ μίμησις ποίησίς τίς ἐστιν, *l'imitazione è produzione,* Pl. Soph. 265: **μῑμητέος, α, ον,** e **-τέον,** vrb. di μῑμέομαι, Att.; v. Sen. Mem. 1, 7, 2; 3, 10, 8; Pl. Rsp. 396; τοὺς νέους οὐ -τέον, Eu. Hipp. 114: **μῑμητής, οῦ,** dor. **-τάς, ὁ,** *imitatore,* Att.; v. Pl. Rsp. 600, 602; Sen. Mem. 1, 6, 3: *rappresentatore,* di caratteri, ecc. Arst. — *b) ciarlatano; commediante,* Pl. Pol. 303, Soph. 235, Rsp. 598: **μῑμητικός, ἡ, όν,** *atto, portato a imitare; imitatore; imitativo,* Pl.; Arst.; ποιητής, Pl. Rsp. 605, ἐν τῇ ποιήσει, 602: ἡ μ. (τέχνη), *l'arte imitativa. rappresentativa,* Pl. Soph. 219. — Sup. **-κώτατος,** Arst. — Avv. **ῶς,** Plut. M. 18; At. 505: cp. **-ώτερον,** Tol. Harm. 3, 3: **μῑμητός, ἡ, όν,** *imitabile; che si può rappresentare,* Sen. Mem. 3, 10, 4: *imitato,* Poll.; **μῑμήτωρ, ορος, ὁ,** = μῑμητής, Man. 4, 75.

μῖμία, o **μῑμεῖα, ας, ἡ,** [μῖμος] *imitazione,* Fil. 2, 598.

μῑμ-ίαμβοι, ων, οἱ, i. e. μῖμοι *in giambi; mimiambi,* Gell.

μῑμικός, ἡ, όν, [μῖμος] *mimico; di, da mimo,* qu. *indecente,* Cic.; Faler. 151.

μῑμνάζω, = μίμνω, Il. 2, 302; 10, 549; Ap. R. 1, 226. — *b)* trans. *aspetto,* Inn. O. 8. — NB. impf. μίμναζε, Opp. H. 5, 463.

Μίμνερμος, ου, ὁ, *Mimnermo,* poet. elegg.; **-έρμειον, τό,** *Ginnasio di M.* l.

μίμνεσκον, impf. iter. di μίμνω.

μῑμνήσκω, dor. **μῑμνάσκω,** [da μέμνημαι] f. μνήσω, a. ἔμνησα, *fo ricordare; rammento,* τινός, *qno.* Om.; Pd.; τινά τινος, *fo ric. a qno. di,* id.; τι, Eu. Alc. 378. — M. **μῑμνήσκομαι,** f. μνήσομαι e μνησθήσομαι, a. ἐμνησάμην e più spesso ἐμνήσθην, pf. con sens. di pres. μέμνημαι, ppf. ἐμεμνήμην, t. ant. μεμνήσομαι, *penso; ho in mente,* qu. *mi ricordo; mi rammento; sono memore; ho cura di; penso a,* τινός, *di,* Om. e Seg.: μνήσασθε θούριδος ἀλκῆς, *ricordate l'impetuosa forza,* Il. 6, 112: μεμνῆσθαι πατρός, *ricordarsi, onorare. aver cura...,* Od. 18, 267: con acc. Om.: Att., περί τινος, Od. 7, 192, *ricordarsi di; pensare a;* ἀμφί τινι, id. ἐγὼ μεμνημένος ἀμφ' Ὀδυσῆι, *ricordando Ulisse,* 4, 151. — *b)* con inf. Om. e Seg.; con ὅτι o con part. Att.; μέμνηντο ἀλεξέμεναι, *pensavano a respingere,* Il. 17, 364: μέμνημαι ἀκούσας σου, *ricordo d'averti inteso,* Cyr. 1. 6, 3, μ. καὶ τοῦτό σου λέγοντος, *d'averti inteso dire,* 1, 6, 8; μέμνημαι κλύων, Eschl. Ag. 830; μεμνήμεθα ἐλθόντες, Eu. Hec. 214. — *c)* assol. ἀφ' οὗ Ἕλληνες μέμνηνται, *a memoria dei Gr.* Tuc. 2, 8, ἐς ὃ ἐμέμνητο, *a loro memoria,* 5, 66. — *d)* esortando, μέμνησο δ' εἶκειν, *ricordati di cedere,* Eschl. Suppl. 202; μεμνῆσθω ἀνὴρ ἀγαθὸς εἶναι, *si ricordi...,* An. 3, 2, 39; μέμνησο ἄνθρωπος ὤν, *ricordati che sei uomo,* Att.; con περαz. ὑμεῖς δὲ μέμνησθέ μοι μὴ θορυβεῖν, *ricordatevi di non fare strepito; guardatevi dal...,* Pl. Ap. 27; μέ-

μνησ' ὅπως εὖ μοι στομώσεις αὐτόν, *pensa a...*, Ar. Nub. 1107; μέμνησο ἐκεῖνο ὅτι δεῖ, inf. *ricordati che bisogna...*, Cyr. 2, 4, 25. — *2)* trans. *menziono; ricordo; fo menzione di; richiamo in mente*, gen. Om.; Att.; τῶν νῦν μοι μνῆσαι, *queste cose ricordami ora*, Od. 4, 331; εἰ δέ με δεῖ ἀρετῆς... μνησθῆναι, *se debbo far menzione...*, Tuc. 2, 45: acc. Pd.; περί τινος, Er. 1, 36; Att.; μνησθῆναι πρός τινα περί τινός τι, *menzionare qsa. di qno. a qno.* Cyr. 8, 2, 12, περί τινός τινι, *di qno. a*, P.; τινος πρός τινα, Lis. 1, 19; περί τινος ἐς τινα, Tuc. 8, 47; τί τινι περί τινος, Pl. Lach. 200; μνησθεὶς ὑπὲρ τῆς εἰρήνης, *che fece menzione della pace*, Dem. 232. — *b)* in sens. pass. Set.; NT.; αἱ ἐλεημοσύναι σου ἐμνήσθησαν ἐνώπιον τοῦ θεοῦ, Volg. *eleemosynae tuae commemoratae sunt in conspectu Dei*, Ap. 10, 31. — NB. imp. μιμνήσκεο, impf. μιμνήσκοντο, Om.; dor. impf. μιμνάσκετο, Teoc. 13, 27. — Pf. pers. 2 sg. μέμνηαι e μέμνῃ, Om.; imp. μέμνησο, Er.; Att.; ion. μέμνεο, Er. 5, 105: cong. μεμνῴμαι, -ώμεθα, Od.; Sof.; ion. -εώμεθα, Er.; ott. μεμνῆμην, Il.; μεμνῷο, -ῷτο, e μεμνεοίμην, e -ῴμην, -ῷο, e -οῖο, -ῷτο, Att.; -έφτο, Il. 23, 361: inf. μεμνῆσθαι, part. μεμνημένος, Att.; ppf. ἐμεμνήμην, id.; ion. 3 pl. ἐμεμνέατο, Er. 2, 104. — dor. 2 sg. μέμνᾱ, μέμνῃ, Teoc.; μέμναιται, Pd.; imp. μέμνασο, Epicar.; μέμναισο, Saff.; μεμνάσθω, Pd.; ott. 3 pl. μεμναίατο, inf. μεμνᾶσθαι, part. μεμναμένος, ppf. ἐμέμναντο. id.; aor. ἔμνασα, Pd.; μνασάμην, Eschl. — Fut. ep. μνήσεαι, Teog.; eol. μνάσεσθαι, Saff. — Aor. iter. μνησάσκετο, Il. 11, 566.

μίμνω, (per μι-μεν-ω) pres. e impf. ep. e ion. = μένω. — *a)* intr. *rimango; resto; duro; persevero; continuo*, Om.; Tr. — *sovrasto; rimango;* τινί τι μίμνει, *qsa. a qno.* Tr.; v. Eschl. Ag. 1149: impers. 1563. — *b)* trans. *aspetto; resisto; tengo fronte; sto saldo all'urto di*, τινά, Om.; Es.; ἄνεμον, *al vento*, Il. 12, 133. — NB. dat. part. ep. μιμνόντεσσι, Il. 2, 296: impf. iter. μίμνεσκον, Orf. Lith. 108.

μιμό-βιος, ον, *attore; mimo*, Man. 4, 280: **-γράφος**, ου, ὁ, [γράφω] *mimografo*, Di. L. 3, 18; Filod.; Gal.; **-λογέω**, *recito come nei mimi*, Str. 233: **-λόγος**, ον, *che imita la parola*, ἠχώ, *eco*, Ant. 16, 155. — *b)* ὁ μ. *compositore o attore di mimi; mimologo*, l. (3 s.); Gal.; Ant. 7, 556; Fil. 2, 345: **-λόγημα**, τος, τό, e **-λογία**, ας, ἡ, *mimico cicaleccio*, Ec.

μῖμος, ου, ὁ, [cfr. μιμέομαι] di pers. *imitatore*, Eschl. fr. 54: *mimo; istrione; attore comico*, Fil. 1, 305; Plut. M. 477; μῖμοι γελοίων, *buffoni*, Dem. 23; fm. μ. γυναῖκες, Plut. Syll. 36. — *b)* *imitazione*, Eu. Rhes. 256: *mimo*, sor. di com. Arst.; Plut. M. 712; At. 504; Sest.

μῑμώ, όος, οῦς, [›] *scimmia; bertuccia*, Suid.

μῑμ-ψᾠδός, οῦ, ὁ, [ᾠδή] *mimo cantante; mimo*, Plut. Syll. 2.

μιν, acc. sg. (rar. pl.) del pron. di 3ª pers. = αὐτόν, -ήν, -ό, *lui, lo, lei; essa, la*, Om.; Er.; Pd.; μ. αὐτόν, *lui stesso*, Om.; ma αὐτόν μιν, *se stesso*, Od. 4, 244; però αὐτήν μιν, *lei stessa*, Il. 11, 117: pl. Ap. R. 2, 8. — *b)* pron. rifl. Er. 1, 11, 24; 2, 100.

μίνδαξ, άκος, ἡ, *mindace*, sor. di profumo persiano, Anf. Od. 1.

Μίνδαρος, ου, ὁ, *Mindaro*, u. Att.; v. Tuc. 8, 85; Sen. Hell. 1, 1, 4.

μίνδις, ἡ, *consiglio di famiglia per la cura del sepolcro*, μινδῖται, *membri del...*, l.

Μίνδων, ονος, ὁ, *Mintone*, u. Ant. 9, 233.

μίνθᾱ, ἡ, Tfr. Hp. 2, 4, 1, **μίνθη**, ἡ, Ipp.; **μίνθος**, ἡ, Plut. M. 732, *menta*.

μίνθος, ου, ὁ, [μιαίνω, ?] *escremento; sterco*, Com.; **μινθόω**, f. -ώσω, *sporco, imbratto di...*, Ar. Ran. 1075, Pl. 313: tras. = ἀποσκορακίζω, At. 285; Damoss. Σύντρ. 1.

μίνθων, ωνος, ὁ, [μίνθα] *ciocca di menta*, Filod.

μίνιον, ου, τό, = μίλτος, P.

Μινούκιος, ου, ὁ, *Minucio*, vari rom. Plut.; **Μινουρνῆ**, ῆς, ἡ, e **-τοῦρναι**, ῶν, αἱ, *Minturno*, c. ital. Plut. Mar. 37, 38: ab. **-τουρνήσιοι**, ων, οἱ, 39.

Μινύαι, ῶν, οἱ, g. ion. ἐών, Er.; dor. ᾶν, Pd. *Minii*, tribù di Orcomeno, Er. 1, 146; 4, 145; Tr.; Pd.; **Μινυα-μάχος**, ον, *combattente contro i M.* Ant. 6, 116. — agg. **Μινύειος**, α, ον, ion. ep. **-υήιος**, *dei M.* Om.; Att.; v. Tuc. 4, 76; ἡ πόλις M. *Orcomeno*, Pd.; M. ποταμός, *fi. dei M.; Minieo*, i. e. *Anigro*, nell'Elide, Il. 11, 722: **Μινυεύς**, έως, ὁ, acc. pl. ῆας, Orf.; **Μινύης**, ὁ, Plut.; fm. **Μινυάς**, άδος, Paus. 9, 5, 9: n. propr. **Μινύας**, ου, ὁ, g. dor. ύα, Pd.; ion. **Μινύης**, ao, Ap. R. *Minia*, re di Orcomeno, Pd.; **Μινυάδες**, ων, αἱ, *figlie di Minia*, El. Vh. 3, 42; **Μινυηΐς**, ίδος, ἡ, *f.ª di M.* i. e. *Climene*, Ap. R. 1, 233.

μῑνυ-ανθής, ές, [μινύθω, ἄνθος] *che è in fiore per poco tempo*, Mass. 76: τὸ μ. *minianto*, Gal.; Nic. Th. 522.

μῑνῡθέω, = μινύθω, Ipp. 746, 850, 866: **μινῡθημα**, τος, τό, *il diminuito; il dimagrato; parte estenuata*, Ipp. 748: **μινῡθησις**, εως, ἡ, *diminuzione; l'impiccolire*, Ipp. 48, 795, 824: **μινῡθίζω**, v. l. *diminuisco; impiccolisco*, Ipp. 424: **μινῡθικός**, ή, όν, *che diminuisce; dimagrante*, C. Aur. 282: **μινύθω**, [ssor. minati; lt. *minuere*; cfr. μείων, *minor*] ta. cfr. μινυθέω, qu. f. μινυθήσω, a. ἐμινύθησα, pf. μεμινύθηκα, impf. μίνυθον, Q. Sm.; iter. μινύθεσκον, Od. 14, 17, *diminuisco; indebolisco; scemo; impiccolisco*, acc. Om.; Es. O. 6. — *b)* intr. *diminuisco; decresco; languisco; mi consumo; svanisco; mi dileguo*, Om.; Tr.; Ipp.; Ap. R.; μινύθει δέ τοι ἦτορ ἑταίρων, *ti languisce l'animo dei compagni*, Od. 4, 374; πῦρ... πόλιν... φλεγέθει, μινύθουσι δὲ οἶκοι ἐν σέλαι μεγάλῳ, *il fuoco... brucia la città, e nel grande incendio spariscono le case*, Il. 17, 738; ἃ (φρήν) κλαιομένας μου μινύθει, *il quale si strugge mentre io piango*, Eschl. Theb. 921.

μινυθ-ώδης, ες, *debole; piccolo*, Ipp.

Μινύκιος, ου, ὁ, lt. *Minucius*, Plut. Marc. 5.

μίνυνθα, avv. [μινύθω] *un poco; alquanto; poco tempo; un momento; un pochino*, Om.; *per poco*, Bacchil. 5, 151: **μινυνθάδιος**, α, ον, *di corta durata; di breve vita*, Om. — Cp. **-ώτερος**, Il. 22, 54.

μινύριγμα, τος, τό, *manicaretto*, At. 147.

μινῡρίζω, [μινυρός] *mi lamento; gemo sotto voce, sommessamente; piagnucolo*, Om.; μή τί μοι μινύριζε, *non mi stare a piagnucolare*, Il. 5, 889. — *b)* *canterello; canticchio*, Ar. Vesp. 219, Av. 1414; Pl. Rsp. 411: **μινύρισμα**, τος, τό, *lamento; gemito; flebile gorgheggio*, Teoc.; Sest.; Clem. — **μινυριστρια**, ἡ, *flebilmente gorgheggiante*, ἀηδών, Kaib.; **μινύρομαι**, = μινυρίζω, Eschl. Ag. 16; Ar. Eccl. 880: del flebile canto dell'usignolo, Sof. Oc. 671: **μινῡρός**, ά, όν, [cfr. ssor. minminah; e gr. μηκάομαι] *lamentevole; che emette debole voce; che geme sommessamente*, Eschl. Ag. 1165; Frin. Com.; Teoc. 13.

μινυ-ώριος, ον, Ant. 9, 362, e **μινύ-ωρος**, ον, [μινύθω, ὥρα] *di corta durata; di breve vita*. 7, 481; Trifiod. 846.

Μινῴα, ας, ion. **-ώη**, ἡ, [seg.] *Minoa*, c. sicil. Er. 5, 46; Plut. Dio, 25. — *b)* is. megar. Tuc. 3, 51; 4, 67, 118; Plut. Nic. 6. — **Μίνως**, ωος, ε ω, ό, d. ῳ̃, ῳ, s. ωα, ων, ω, *Minosse*. re e legisl. cretese, Om. e Seg.; agg. **Μινώιος**, α, ον, e contr. **-ῷος**, *di M.* Inn. O. Ap. 393; Ap. R.; **Μινωΐς**, ίδος, ἡ, *f.ª di M.* Ap. R. 2, 299, **Μινωΐδες** νῆσοι, *isole di M.* 2, 516, (Cicladi): **Μινώ-ταυρος**, ου, ὁ, *Minotauro*. mostro, Paus.; Apd.; Plut. Thes. 15.

μίξ, avv. = μίγδα, Nic. Th. 615: **μῖξαι**, **μίξας**, v. μίγνυμι.

μιξ-αίθριαι, αἱ, [αἴθρα] *tempo variabile*, Ipp. 942 e **-αίθρια**, ων, τά, id.; **-άνθρωπος**, ου, ὁ, [μ. ἄ.] *mezzo uomo e mezzo animale*, Tem. 284: **-αρχαγέτας**, α, ὁ, dor.

[μ. ἄρχω] *semidio fondatore*, n. di Castore tra gli Argivi, PLUT. M. 296: **-έλλην, ηνος, ὁ**, ord. pl. *semigreco*, ELIAN. 112; POL. 1, 67, 7; ELIOD. 9, 24: **-ερῖφ-αρνο-γενής, ές**, [μ. ἔριφος...] *mezzo capretto e mezzo agnello*, FILOSS. 2, 34.

Μιξιάδης, ου, ὁ, *Missiade*, u. Is. 6, 10: **Μιξί-δημος, ου, ὁ**, [μῖξις, δ.] *Missidemo*, u. LIS.; patr. **-δημίδης, ου, ὁ, *Missidemide*,** ARST.

μῖξις, εως, ἡ, e **μείξις**, [μίγνυμι] *mescolanza; mistura; mischianza*, EMPED.; PL. freq.; πρός τι, *con qsa.* PL. Soph. 260. — *b) unione intima; accoppiamento*, ER. 1, 203; 4, 104, 172; PL. Leg. 773; πρός τινα, PLUT. M. 990.

μιξο-βάρβαρος, ον, [μῖξις, β.] *semibarbaro; greco a metà*, ATT.; v. EU. Ph. 138; SEN. Hell. 2, 1, 15; PL. Menex. 245: **-βόας, ου, ὁ**, [βοή] *misto a clamori*, ESCHL. fr. 392: **-γενής, ές**, [γένος] *di razza mista*, Peripl. P. EUX. 9.

μιξ-οδία, ion. **-ίη, ης, ἡ**, [ὁδός] *incrociamento di vie; passaggio stretto*, AP. R. 4, 921.

μιξο-θάλασσος, ον, [θάλασσα] *avente commercio col mare*, SEN. EP. 1, 6: **-θηλυς, υ, ὁ, ἡ**, [θῆλυς] *mezzo donna; che ha del femminino*, FILOSTR. 623; NAZ.; **-θηρ, ηρος**, [θήρ] *mezzo uomo e mezzo animale*, FIL. 2, 307; LIC. 650; D. AL.; μιξόθηρες φῶτες, i Centauri, EU. Ion, 1161: **-θηρος, ον**, = prec. TEM. 284: **-θροος, οον**, [θ.] *con confuso gridio*, ESCHL. Theb. 331.

μιξό-λευκος, ον, *misto di bianco*, LUC. 47, 8: **-λύδιος, ον**, [Λυδία] *mezzo lidio*, STR. 572: t. mus. PLUT. M. 1136: ᾱvv. **-λυδιστί**, *in tono o modo mezzo lidio; misxolidia*, PL. Rsp. 398; ARST.; **-μβροτος, ον**, [βροτός] *mezzo umano*, ESCHL. Suppl. 568: **-νόμος, ον**, [νέμω] *pascolante alla rinfusa*, SIM. 172: **-πάρθενος, ον**, [π.] *mezzo donzella*, Echidna, ER. 4, 9; Sfinge, EU. Ph. 1023: **-πόλιος, ον**, [π.] *mezzo grigio*, GL.; l.; **-πῦος, ον**, [πῦον] *misto con pus*, IPP. 948: **-φρύγιος, ον**, [Φρυγία] *mezzo frigio*, STR. 629; ἁρμονία, CLEM.

μιξ-οφρυς, υ, [ὀφρ.] *con le sopracciglia che s'incontrano*, CRAT. fr. inc. 98.

μιξό-χλωρος, ον, *giallastro*, IPP. 95.

μισ-άγαθία ας, ἡ, [seg.] *odio del bene*, PLUT. Phoc. 27: **-άγαθος, ον**, [μισέω, ἀ.] *nemico del bene*, CRIS.; **-άγιος, ον**, *odiatore dei santi* o *di ciò ch'è santo*, EC.; **-αδελφία, ας, ἡ**, *odio fraterno*, PLUT. M. 478; EC.; **-άδελφος, ον**, *odiatore del fratello*, PLUT. M. 482; FIL. 1, 671; D. AL. 3, 21: **-αδονία, ἡ**, v. μισηδ-: **-άδηναιος, ον**, ['A.] *nemico degli Ateniesi*, LICUR. 39; sup. **-ότατος**, DEM. 687: **-άλάζων, ον**, g. **ονος**, *che odia i millantatori, gli spavaldi*, LUC. 15, 20: **-αλέξανδρος, ον**, *nemico d'Alessandro*, ESCHN. 3, 73; PLUT. M. 344: **-άλληλος, ον**, *animato da odio reciproco*, FIL. 1, 412; D. AL. 5, 66; sost. **-αλληλία, ας, ἡ**, B. — **-άμπελος, ον**, *nemico della vite*, ANT. App. 100: **-ανδρία, ἡ**, = μισανθρωπία, SCL. EU.

μισ-ανθρωπέω, *odio gli uomini; sono misantropo*, DI. L. 1, 107; 9, 3: **-ανθρωπία, ας, ἡ**, *misantropia*, PL. Phaed. 89; DEM. 264: **-άνθρωπος, ον**, *che odia gli uomini; misantropo*, PL. l. c., Leg. 791; FRIN. COM. 'Εφ. 1; LUC. 5.

μισ-άποδημος, ον, *nemico dei viaggi*, POLL.; **-άργῡρία, ας, ἡ**, [ἀργύριον] *odio o disprezzo del danaro*, DIOD. 15, 88: **-άρετος, ον**, [ἀρετή] *nemico della virtù*, FIL. 1, 261, 313, 410; SET.

μισγ-άγκεια, ας, ἡ, [μίσγω, ἄγκος] *bacino; burrone; fondo di più valli ove affluiscono i torrenti*, IL. 4, 453; PL. Phil. 62; GAL.

μισγό-λαος θόρυβος, ὁ, [μ. λαός] *strepito della moltitudine*, E. — **Μισγό-λας, α, ὁ**, *Misgola*, ESCHN. 1, 41: patr. **Μισγολαΐδας, α, ὁ**, *Misgolaida*, spart. SEN. Hell. 2, 3, 10.

μίσγω, = μίγνυμι, OM.; ER. 1, 5; 2, 64; PL. Tim. 41; AR. — NB. pres. 2 sg. μίσγεαι, IL. 2, 232: impf. iter. μισγέσκετο, ἐμισγέσκοντο, OD.; μίσγετο, μίσγοντο, OM.

μισ-έλλην, ηνος, ὁ, ἡ, *nemico dei Greci*, SEN. Ages. 2, 31; PLUT. Alc. 24; MAN. 4, 561: **-έρως, ωτος, ὁ, ἡ**, *nemico dell'amore*, ERDN. GRA.; **-έταιρος, ον**, *nemico dei compagni*; **-εταιρία, ας, ἡ**, *odio dei...*, POLL.; **-ευλάβής, ές**, *nemico della religione, della pietà*, EC.

μισέω, [μῖσος] f. **-ήσω**, a. ἐμίσησα, pf. μεμίσηκα, p. μεμίσημαι, a. p. ἐμισήθην, f. μισηθήσομαι, e in sens. p. μισήσομαι, EU. Tr. 664, Ion, 597; BABR. 13, *odio; detesto; disprezzo*, acc. ATT.; μισοῦντα μισεῖν, SOF. Ai. 1134; τοὺς προδότας, ESCHL. Pr. 1068: *non posso soffrire; ho in orrore*, inf. *che, di*, μίσησεν δ' ἄρα μιν δηίων κυσὶ κύρμα γενέσθαι Τρῳῆσιν, *non volle che egli divenisse preda...*, IL. 17, 272; μισῶ λακωνίζειν, EUP. fr. inc. 2: μισηθεὶς ἔσχατον μῖσος ὑπὸ τῶν πολεμίων, *odiato estremamente da...*, PLUT. Crass. 6; μισεῖσθαι ὑπ' αὐτῶν, *essere odiato da loro*, TUC. 8, 83; μισηθείς, ER. 2, 119; **-θεῖσα**, ESCHL. Pr. 45.

μισ-ηδονία, dor. **-αδονία, ας, ἡ**, [ἡδονή] *odio del piacere*, STOB.; **μίσηθρον, ου, τό**, [μισέω] *mezzo per eccitare l'odio*, LUC. 67, 4, 5: **μίσημα, τος, τό**, [•] *oggetto di odio; abominio*, SOF. El. 289; σωφρόνων μισήματα, *odio dei saggi*, ESCHL. Theb. 186, cfr. Eum. 72: πᾶσιν, EU. Hipp. 407.

Μισηνοί, ῶν, οἱ, *Miseno*, c. PLUT. Mar. 34: **-νόν, οῦ, τό**, prom. LIC. 737.

μισητέος, α, ον, vrb. di μισέω, SEN. Conv. 8, 20: **-τέον**, IPP.; LUC. 69, 30: **μισητία, ας, ἡ**, [μισητός] *avidità; cupidigia; dissolutezza; lascivia*, AR. Pl. 939, Av. 1620: **μισητικός, ή, όν**, *portato all'odio*, EPITT. 1, 18, 9; EC. — ᾱvv. **-ῶς**, BAS.; **μισητός, ή, όν**, *odiato; aborrito; odioso; detestabile*, ATT.; v. ESCHL. Ag. 1228; SEN. Mem. 2, 6, 21; 3, 10, 5; PL. Phil. 49. — *2)* **μίσητος, η, ον**, *scostumato; intemperante*, CRAT.; E.; **ἡ μισήτη, ης**, *prostituta*, ARCHIL. 184. — *b) insaziabile*, E.; **μίσητρον, ου, τό**, = μίσηθρον, GAL.

μισθ-αποδοσία, ας, ἡ, *retribuzione; dovuta mercede*, NT.; **-αποδότης, ου, ὁ**, [μισθός, ἀποδίδωμι] *chi rende la dovuta mercede; rimuneratore*, NT.; vb. **-αποδοτέω**, l.; **-αποχή, ῆς, ἡ**, *ricevuta, quietanza della mercede*, P.

μισθάριον, ου, τό, dim. di μισθός, *piccola mercede; paghetta*, AR. Vesp. 300; EUP. fr. inc. 123.

μισθ-αρνέω, pf. μεμισθάρνηκα, *lavoro a prezzo, per mercede, da mercenario, salariato*, ATT.; v. DEM. 136; PL. Rsp. 346; SOF. Ant. 302: τῷ σώματι μισθαρνεῖν, lt. *corpore quaestum facere, prostituirsi*, DEM. 1351; ESCHN. 1, 154: **μισθ-άρνης, ου, ὁ**, [μισθός, ἄρνυμαι] *lavorante per mercede; mercenario*, PLUT. Cato mi. 44: **-αρνητικός, ή, όν**, *appartenente al lavorare per mercede; mercenario*, ἡ μ. (τέχνη), *mestiere; arte o professione mercenaria*, PL. Soph. 222, Rsp. 346: **-αρνία, ας, ἡ**, *lavoro mercenario; stato di mercenario*, DEM. 242, 320: ARST.; LUC. 69, 17: **-αρνικός, ή, όν**, *del mercenario; mercenario*, ARST.; **-αρνος, ὁ**, = μισθάρνης, POLL.; fm. **-άρνισσα, ης, ἡ**, ERDN. GRA.

μισθ-αρχίδης, ου, ὁ, [ἀρχή] *cacciatore di uffici lucrosi; mistarchide*, com. AR. Ach. 597.

μίσθιος, α, ον, e **2**, [μισθός] *mercenario; salariato; prezzolato; servo*, PLUT. Lyc. 16; ANT. 6, 283; SET.; NT.; EC.; pl. *mercenari*, Ios. Bi. 5, 2, 1.

μισθο-δοσία, ας, ἡ, *pagamento del soldo; soldo; salario*, ATT.; v. AN. 2, 5, 22; TUC. 8, 83; DIOD. 16, 73; POL. 1, 69, 3: **-δοτέω**, *pago il soldo, il salario, la mercede*, ATT.; v. SEN. Hell. 4, 8, 21; τινί, AN. 7, 1, 13; DEM. 667. — *assoldo*, τινά, DEM. 265; POL. 5, 2, 11: pass. μισθοδοθέντες τὰ προσοφειλόμενα τῶν ὀψωνίων, *ricevuta la parte arretrata dello stipendio, il soldo arretrato*, POL. 1, 66, 3: **-δότης, ου, ὁ**, [μ. δίδωμι] *che paga mercede, salario, soldo; che stipendia; stipendiatore*, AN. 1, 3, 9; ESCHN. 3, 218; PL. Rsp. 463: *questore*, POL. 6, 21, 5: **-δουλος, ου, ὁ**, *merce-*

nario; servo prezzolato, ANON. (A. OX.) **-δουλία**, ἡ, *servizio...*, E.; **-δωρος**, ον, [δ.] *che dà mercede, paga*, EUBUL. Κωμ. 1: **-καρπία**, ας, ἡ, [καρπός] *frutto della locazione*, P. (3 d.).

μισθ-ομολογία, ας, ἡ, *contratto di locazione*, P. (3 d.).

μισθο-ποιέω, -ποιΐα, ACHM.; **-πορία**, ας, ἡ, B. = μισθοδοτέω, -δοσία.

μισθός, οῦ, ὁ, [ind. e. meizdha; zend. mizda] *mercede; salario; soldo; stipendio; onorario*, OM. e SEG.; *soldo militare*, ATT.; *onorario del medico*, ARST.; di maestri, musici, impiegati, ecc. I.; ἐπὶ μισθῷ, ER. 5, 65; 8, 4, 137, μισθοῦ ἕνεκα, AN. 2, 5, 14, sol. μισθοῦ, ATT. *a prezzo; mediante mercede:* μισθὸν λαμβάνειν, δέχεσθαι, ἄρνυσθαι, φέρειν, φέρεσθαι, *ricevere, prendere, guadagnare merc.* ATT.; αἰτεῖν, *domandare*, PL. Rsp. 345; πράττεσθαι, *riscuotere*, PD.; διδόναι, τελεῖν, πορίζειν, *dare, pagare*, ATT.; ἱκετηρίαν θέντος εἰς τὴν βουλὴν ὑπὲρ τοῦ μισθοῦ, *avendo presentato al senato una supplica per...*, ESCHN. 1, 104: τι μισθόν,... *qsa. per mercede*, ATT. — *b) ricompensa; premio*, IL. 10, 304; ἀρετῆς, PL. Rsp. 363: tal. nel sens. di *pena; castigo*, ATT.; v. ESCHL. Ag. 1261; SOF. Ant. 221; NT.

μισθο-φορά, ᾶς, ἡ, [-φόρος] *mercede; soldo; stipendio; salario; paga*, ATT.; v. TUC. 6, 24; 8, 45; LIS. 27, 1; DEM. 38, spec. mil.; **-φορέω**, *ricevo, prendo mercede, paga, soldo*, ATT.; v. SEN. Oec. 1, 4: τι, *qsa. per merc...*; δραχμάς, χρήματα, ἄλφιτα, AR. Ach. 602, Eccl. 206, PAX, 477. — *b)* t. mil. *ricevo il soldo militare; sono soldato; sono soldato mercenario; servo come soldato*, ATT.; v. AR. Av. 1367; TUC. 8, 65; (παρά) τινι, *sono al soldo di*, CYR. 3, 2, 25; 8, 8, 20; DEM. 669; ἐν τοῖς ἀδυνάτοις, *ricevere il soldo tra gl'invalidi*, ESCHN. 1, 103, ἐν τῷ ξενικῷ, *nell'esercito straniero*, 3, 146. — *c) do; rendo; guadagno*, ἀνδράποδον μισθοφοροῦν, *mancipium meritorium*, SEN. Ath. 1, 17; μισθοφοροῦσα οἰκία, *casa che si appigiona*, IS. 8, 35. — *d)* post. *assoldo; stipendio*, FALAR. Epist. 50: vrb. **-φορητέον**, TUC. 8, 65: **-φορία**, ας, ἡ, *servizio mercenario*, PL. Gorg. 515; SEN. Ath. 1, 3; DIOD. 16, 61: v. l. per μισθοφορά, *mercede; stipendio*, ATT. — *rendita*, LUC. 66, 13: **-φορικός**, ἡ, όν, *mercenario*, δυνάμεις, POL. 1, 67, 4: τὸ μ. *soldati mercenari*, PLUT. Artax. 4; *soldo dei m.* Ios. Ai. 12, 2, 3: **-φόρος**, ον, [μ. φέρω] *che riceve mercede; stipendiato; mercenario; prezzolato*, PL. Theaet. 165; CYR. 8, 2, 19: στρατιώτης μ. e sol. ὁ μ. *soldato mercenario; mercenario*, ATT.; v. DEM. 153; TUC. 1, 35: μ. τριήρεις, *navi di mercenari*, AR. Eq. 555.

μισθόω, [μισθός] f. -ώσω, -ώσομαι, a. ἐμίσθωσα, -σάμην, pf. μεμίσθωκα, μεμίσθωμαι, ppf. ἐμεμισθώμην, a. p. ἐμισθώθην. — *1)* attv. *allogo per mercede; do a prezzo; affitto*, lt. *locare*, τι e τινί τι, *qsa. a qno.* ATT.; οἶκον μισθοῦν,... *casa*, LIS. 32, 23; DEM. 818; τὸ χωρίον... ἐμίσθωσα, *affittai il podere*, LIS. 7, 10. — acc. di pers. μισθοῖ αὐτὸν Ὀλυνθίοις, *dà a prezzo l'opera sua agli Ol.* DEM. 669; μίσθωσόν μοι τὴν τίτθην, *prendimi a nolo una balia*, AR. Lys. 958: ἐπί τι, *per qsa.* ἑαυτὸν μισθώσας ἐπὶ ταῦτα, *che vendè l'opera sua per*, DEM. 232; cfr. μισθώσας αὐτὸν καὶ λαβὼν ἀργύριον, 374. — con gen. di prezzo, μισθώσαντες τὸν νηὸν τριηκοσίων ταλάντων ἐξεργάσασθαι, *commessa la costruzione del tempio per 300 talenti*, ER. 2, 180; ὅσου τὴν τριηραρχίαν ἦσαν μεμισθωκότες, *a quanto avevano...*, DEM. 540. — *2)* M. *prendo a prezzo, a fitto, a nolo, a pigione; noleggio; assoldo;* τι, *qsa.* ER.; ATT.; v. DEM. 946, 947; πλοῖον, *nave*, ER. 1, 24; οἰκίαν ἣν ὥκει μεμισθωμένος, *la casa che teneva in affitto*, IS. 6, 39; attraz. τῆς οἰκίας ἧς ἐμισθώσατο,... *che aveva presa in affitto*, LIS. 3, 11. — μ. τὴν ἐργασίαν τῆς τραπέζης, *prendere in appalto l'esercizio della banca*, DEM. 946; θέρος μ. ἐκθερίσαι, « *messem demetendam conducere* », DEM. 1253: ὁ μισθωσάμενος, *locatario*, IS. 11, 34. — τι παρά τινος, *qsa. da qno.* LIS. 17, 8: inf. τὸν νηὸν μισθοῦνται... ἐξοικοδομῆσαι, *si accollano la costruzione del tempio*, ER. 5, 62: τινα, *assoldare qno.* 9, 34; ἐπικουρικόν, *ausiliari*, TUC 4, 52; τουτονί, DEM. 236: ὑπέρ τινος, *per qno.* 1253. — *3)* pass. *sono allogato; sono preso, condotto per mercede, a prezzo, a fitto, assoldato*, ER., ATT.; Μαρδονίῳ μεμισθωμένος οὐκ ὀλίγου, *assoldato da M. a non lieve prezzo*, ER. 9, 37; μισθωθῆναι οὐκ ἐπὶ τούτῳ ἔφασαν, *dicevano di non essere stati assoldati con questa condizione*, AN. 1, 3, 1; ὁ οἶκος, *il patrimonio*, DEM. 836. — NB. pres. ion. μισθεῦνται, ER. 3, 131: a. p. μισωθήμειν, rod. = μισθωθῆμεν, -μεναι, μισθωθῆναι, I.

μίσθωμα, τος, τό, [μισθόω] *mercede pattuita; prezzo; paga; salario*, ER. 2, 180; DEM. 379; LUC. 67, 6, 3: *pigione*, ISOC. 145; I. — *b) casa o stanza affittata*, NT. Ap. 28, 30: dim. **μισθωμάτιον**, ου, τό, ALCIFR. 1, 36: **μισθώσιμος**, ον, *da affittare, allogare, appaltare*, ALEXS. Φυγ. 1; DEM. 713: **μίσθωσις**, εως, ἡ, *il dare o prendere in affitto, a pigione; locazione*, ATT.; PL. Soph. 219, Leg. 759: *soldo mil.* LIS. 19, 43. — *b) prezzo della locazione; locazione; fitto; pigione; entrata*, ATT.; v. ISOC. 146; φέρειν, ἀποδιδόναι, DEM. 839; εἰσπράττειν, 1318. — *c) rendita*, Is. 5, 35, 36: **μισθωτεύω**, [seg.] *servo come mercenario*, LICUR. fr. 86; NAZ.; **μισθωτής**, οῦ, ὁ, *locatario; appaltatore; pigionale*, ATT.; P.; IS. 6, 36; DEM. 955: **μισθωτικός**, ἡ, όν, *di, dell', per l'affittare;* ἡ μ. (τέχνη), *professione o mestiere di mercenario*, PL. Rsp. 346: τὸ μ. *contribuzione*, P. — ADV. **-ῶς**, EUST.; **μισθωτός**, ἡ, όν, *prezzolato; mercenario*, ER. 3, 45; ἐπίκουροι, *ausiliari*, φαίνονται καθῆσθαι, PL. Rsp. 420: ἡ μ. (οἰκία), *casa a pigione*, ἐν μισθωταῖς οἰκοῦσι,... *in case a...* SEN. Conv. 4, 4. — *b)* ὁ μ. *mercenario; servo prezzolato*, ATT.; v. PL. Leg. 918; AR. Av. 1152: *soldato m.* ER. 1, 61; TUC. 5, 6: *spia prezzolata*, DEM. 238, Φιλίππου, 242, 374: **μισθώτρια**, ας, ἡ, fm. di μισθωτής, FRIN. Com. 24.

Μῖσις, ιδος, ἡ, [μισέω] *Miside*, dn. ANT. App. 210.

μίσ-ιππος, ου, ὁ, [μισέω, Ι.] *nemico dei cavalli*, POLL.

μῖσο-βάρβαρος, ον, *nemico dei barbari, stranieri;* τὸ μ. *odio dei b., della barbarie*, PL. Menex. 245; LUC. 73, 6: **-βασιλεύς**, έως, ὁ, *nemico del re*, PLUT. M. 147: **-γελως**, ωτος, ὁ, ἡ, *nemico del riso*, AL. ET. 7: **-γόης**, ου, ὁ, *nemico dei ciarlatani*, LUC. 15, 20: **-γύναιος**, ον, [μ. γυνή] FIL. 2, 312; ALCIFR. 1, 34, **-γύνης**, ου, ὁ, agg. MEN.; STR. 297; AT. 557; PLUT. M. 403, **-γυνος**, ον, CIC. *nemico delle donne:* **μισογυνία**, ας, ἡ, *odio delle donne*, STOB.; STOIC. 3, 103: **-δημία**, ας, ἡ, [seg.] *odio del popolo, della democrazia*, AND. 4, 8; LIS. 26, 21, **-δημος**, ον, *nemico del pop., della democr.* ATT.; v. AR. Vesp. 474; PL. Rsp. 566; LICUR. 39; AND. 4, 16. — Sup. **-ότατος**, SEN. Hell. 2, 3, 47: **-δημότης**, ου, ὁ, v. l. *nemico della plebe*, D. AL. 7, 42: **-δικος**, ον, [δίκη] *nemico dei processi*, SCL. AR.; **-δοξος**, ον, [δόξα] *nemico della gloria*, EC.; **-δουλος**, ον, *nemico degli schiavi*, ἡ μ. βοτάνη, = ὤκιμον, GEOP. 11, 28, 1: **-θεος**, ον, *nemico degli Dei; empio*, ESCHL. Ag. 1090; LUC. 5, 35: **-θηρος**, ον, [θήρα] *nemico della caccia;* τὸ μ. *avversione alla...*, SEN. Cyn. 3, 9: **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [θ.] *nemico della capigliatura*, CLEM.

μῖσο-ἴδιος, ον, *che odia i suoi*, TOL. Tetr. 161: **μῖσ-οἰνειος**, ον, = prec. 164: **μῖσ-οινία**, ας, ἡ, *odio del vino*, STOB. 2, 7, 10; **-οινος**, ον, [οἶνος] *avverso al vino*, IPP. 677.

μῖσο-καῖσαρ, αρος, ὁ, ἡ, [K.] *nemico di Cesare*, PLUT. Brut. 8, Cato mi. 65: **μῖσό-καλος**, ον, [κ.] *nemico del bello, del buono*, FIL. 2, 4, 28, 300; EC.; φθόνος, FIL. 1, 464: **-κύριος**, ου, ὁ, *nemico del signore*, CRIS.; **-λάκων**, ωνος, ὁ, ἡ, [Λ] *nemico dei Lacedemoni*, AR. Vesp. 1165:

-λάμαχος, ον, [Λ.] *nemico di Lamaco*, AR. PAX, 304: -λεκτρος, ον, [λέκτρον] *nemico del matrimonio*, ELIOD. 3, 9: -λογος, ον, *avverso ai discorsi, alle questioni scientifiche, alle discussioni*, PL. Phaed. 89, Rsp. 411; -λογέω, *sono avverso...*, POLL.; -λογία, ας, ἡ, *avversione a...*, PL. Phaed. 89; PLUT. M. 864: -νοθος, ον, [ν.] *nemico dei bastardi*, Ἥρη, contro Ercole, ANT. 16, 94: -νυμφος, ον, [νύμφη] *nemico del matrimonio*, LIC. 356: -ξενία, ας, ἡ, *odio allo straniero*, SET. Sap. 19, 13: -ξενος, ον, *avverso agli stranieri* o *ai doveri d'ospitalità*, DIOD. 40, 3; IOS. Ai. 1, 11, 1.

μῖσο-πᾰθές, τό, *misopato*, = ὠκιμοειδές, DIOSC.; -παις, παιδος, ὁ, ἡ, *odiatore dei figli*, LUC. 29, 18: -πάρθενος, ον, *nemico delle fanciulle*, PLUT. M. 1164: -πατρις, ιδος, ὁ, ἡ, *nemico della patria*, ARR. Epict. 3, 20, 6: -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [πατήρ] *nemico del padre*, D. AL. 4. 28: -πέρσης, ου, ὁ, [Π.] *nemico dei Persiani*, SEN. Ages. 7, 7: -ποιέω, *mostro odio*, AQU.; -ποιός, οῦ, ὁ, ἡ, *che mostra...*, SIMM.; -πόλεμος, ον, *nemico della guerra*, SCL. AR.; -πολις, εως, ὁ, ἡ, *nemico della città, dello Stato*, AR. Vesp. 411; ARST.; -πολίτης, ου, ὁ, *nemico dei cittadini*, TOL. Tetr. 159: -πονέω, [-πονος] *aborro la fatica; odio il lavoro*, PL. Rsp. 535: -πονηρέω, *odio la malvagità, i malvagi*, LIS. 30, 35; -POL. 9, 39, 6; SET.: DIOD. 13, 2; -πονηρία, ας, ἡ, *odio del male, della malvagità*, SET.; FIL. 2, 136; ARST.; μισοπονηρίας ἀξιοῦσθαι, *essere esposto all'odio di qno. per la malvag.* DIOD. 16, 23; πρός τινα, κατά τινος, IOS. Ai. 12, 3, 1; 17, 5, 5; -πόνηρος, ον, [μ. πον.] *nemico, odiatore del male, della malvagità, dei malvagi*, DEM. 584; ESCHN. 1, 92; SET. — AVV. -ως, POL. 31, 8, 5; PLUT. M. 813: -πονία, ας, ἡ, *aborrimento del lavoro, della fatica*, FIL. 1, 255; LUC. 36, 2: -πονος, ον, [π.] *nemico del lavoro, della fatica*, DI. C. 72, 2: -πόρπαξ, ακος, ὁ, ἡ, [π.] sup. -πορπακίστατος, *nemico dell'impugnatura dello scudo*, i. e. *della guerra*, AR. Pax, 662: -πράγμων, ον, g. ονος, [πρᾶγμα] *nemico delle faccende, dell'attività*, DAMASC.; -πρόβατος, ον, [πρόβατον] *nemico delle pecore, del bestiame*, ARCHIT. in STOB. 4, 5, 61 ♦ -πτωχος, ον, [π.] *nemico dei poveri, dei mendicanti*, ANT. 11, 403: -πώγων, ωνος, ὁ, ἡ, [π.] *nemico della barba; Misopogon*, libro di IUL.; -ρώμαιος, ον, [P.] *nemico dei Romani*, PLUT. Ant. 54.

μῖσος, ους, τό, *odio; abominio; aborrimento*, ATT.; pl. μίση, PL. Leg. 935: anche nel sens. di *oggetto di odio...*, TR. — μ. ἔχειν τινός, *avere odio... per*, TUC. 4, 128, e μ. ἔχειν τινός, ESCHL. Ag. 1413, ovv. πρός τινος, PL. Leg. 691, παρά τινος, LUC. 58. 16, *essere odiato da; essere in abominio presso qno.*; ἄγετε τὸ μ. *traete qua quel vitupero, quell'abominio*, i. e. Antigone, SOF. 760, ὦ μ. *o abominio*, Ph. 991; μ. ἀστοῖς, *ai cittadini*, ESCHL. Ag. 1411.

μῖσό-σοφος, ον, [μισέω, σ.] *nemico della sapienza*, PL. Rsp. 456: -στρατιώτης, ου, ὁ, *nemico dei soldati*, POLL.; -σύλλας, ου, ὁ, [Σ.] *nemico di Silla*, PLUT. Sert. 4: -σώμᾰτος, ον, [σῶμα] *nemico, sprezzante del corpo*, TOL. Tetr. 158: -τεκνία, ας, ἡ, *aborrimento per i figli*, PLUT. M. 4, 13; FIL. 2, 451: -τεκνος, ον, [τέκνον] *odiatore dei figli*, ESCHN. 3, 78; sup. -ότατος, IOS. Bi. 1, 30, 3: -τύραννος, ον, *nemico dei tiranni*, ER. 6, 121, 123; ESCHN. 3, 92; PLUT. M. 859, Tim. 3: -τῠφος, ον, [τ.] *nemico dell'orgoglio*, LUC. 15, 20: -φίλιππος, ον, [Φ.] *nemico di Filippo*, ESCHN. 2, 14: -φιλόλογος, ον, *nemico dei dotti, dell'erudizione*, AT. 610: -φίλος, ον, *avverso agli amici*, ARST.; -φιλόσοφος, ον, *nemico dei filosofi*, EUN.; -φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, [φ.] *nemico delle preoccupazioni*, SIN. 250: -χρηστος, ον, [χ.] *nemico della parte migliore*, D. AL. 8, 6: sup. -ότατος, SEN. Hell. 2, 3, 47: -χριστος, ον, [X.] *nemico di Cristo*, NAZ.; -χριστιανός, ὁ, *...dei Cristiani*, CHRON. PA.; -ψευδής, ές, [ψεῦδος] *nemico della menzogna*, LUC. 15, 20.

μιστυλάομαι, μιστύλη, (per influsso di μιστύλλω) = μυστιλ-

μίστυλλον, ου, τό, [seg.] *pezzetto di carne*, STRAT. Φοιν 1.

μιστύλλω,]ind. e. √mei-t; cfr. μείων, μινύθω] impf. μίστυλλον, f. μιστυλῶ, a. ἐμίστυλα, e -λάμην, NONN. *taglio a pezzetti*, carne, OM.; SIM. A. 24; *spartisco*, ANT. 9, 782. — NB. impf. μίστυλλέν τε, OD. 14, 75.

μίσυ, υος, εως, τό, *copparosa gialla*; sor. di *terra vitriolica*, di Cipro, IPP. 635; GAL. — *b*) *misi*, sor. di *tartufo di Cirene*, TFR. fr. 167.

μῐσ-υβρις, ιος, ὁ, ἡ, [ῠ.] *nemico della tracotanza*, SET.

μίσχος, ου, ὁ, *gambo; stelo; peduncolo*, di foglie e frutti, TFR. — *b*) sor. di *marra*, tessal. ID. Cp. 3, 20, 8.

μῐτο-εργός, όν, [ἔργον] *che lavora il filo*, ANT. 6, 289: -ῥᾰφής, ές, [ῥάπτω] *tessuto di fila*, rete, ANT. 6, 185: μίτος, ου, ὁ, *filo; stame*, qu. anche *ordito; tessuto*, IL. 23, 762; EU. 369; ANT. 6, 39: tras. *filo; stame delle Parche; destino*, LIC. 584; I. — κατὰ μίτον, *in ordinata serie; senza interruzione*, POL. 3, 32, 2. — *b*) *corda della lira*, ANT. 5, 222; FILOSTR.; μῐτόομαι, M. *tendo i fili, le fila*, ANT. 6, 285: tras. μ. φθόγγον, *fo risonare la voce*, 7, 195: Μοῖρα ἐμιτώσατο, *Fato...*, I.

μίτρα, ας, ion. μίτρη, ἡ, *benda; fascia; cingolo; cintura interna*, di guerrieri, IL. 4, 187, 216; 5, 857: di atleti, ANT. 15, 44. — *b*) *fascia*, Q. SM. 4, 213: *cintura; zona*, di dn. qu. μίτραν λύειν, AP. R. 1, 288; TEOC. 27, λύσασθαι, CALL. Iov. 21, *sciogliere...*, per matrimonio o generazione. — *c*) *benda per il capo; cuffia*, PD.; EU. Bacch. 833; AR. Th. 257: *turbante; tiara; mitra*, ER. 1, 195; AT. 198, 535: *diadema*, CALL. Del. 166. — *d*) = ἐπιδιδυμίς, GAL.

Μίτρα, ας, ἡ, *Mitra*, div. persiana, che sec. ER. 1, 131, sarebbe Afrodite, ma, sec. i più, ER. avrebbe confuso il n. di Μίθρας, ὁ, div. solare: Μιτρα-δάτης, ου, ὁ, [prec.] = Μιθριδάτης, ER. 1, 110, 121: Μιτραῖοι, qu. Μιτραίων ὄρη, *Monti dei Mitrei*, in Sarmazia, LUC. 41, 52: Μιτραῖον, = Μιθραῖον, I.; Μιτραῖος, ου, ὁ, *Mitreo*, Pers. SEN. Hell. 2, 1, 8.

μίτρη, ion. = μίτρα, ER.; μιτρη-φόρος, ον, = μιτροφ-, ER. 7, 62; AT. 636; DIOD. 4, 4; vb. -φορέω, ARR. Ind. 7, 9.

Μιτρο-βάτης, ὁ, *Mitrobate*, Pers. ER. 3, 120, 127; SEN. Hell. 1, 3, 12: Μιτρο-γάθης, ὁ, *Mitrogate*, ESCHL. Pers. 43.

μιτρό-δετος, ον, [μίτρα, δέω] *legato con benda*, κόμη, ANT. 6, 165: -φόρος, ον, *che porta mitra*, ebr. PLUT. M. 672: -φορέω, *porto m.* AR. Th. 163: -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, [χ.] *cinto sulla tunica ai fianchi*, AT. 523.

μιτρόω, *cingo come d'una benda*, NONN. — M. *cingo di benda; porto b.*, e con κόμας, μέτωπα, STR.; μιτρώδης, ες, *simile a benda*, A. OX.

Μῐτυλήνη, ης, dor. -λάνα, ἡ, TEOC.; Μῐτυληναῖος, α, ον, = Μυτιλήνη, ecc. PLUT.; ANT.; STR.

μῐτύλος, η, ον, e μύτιλος, [cfr. μιστύλλω e lt. *mutilus*] *mutilo; tronco*, spec. *senza corna*, TEOC. 8, 86.

μίτυς, υος, ἡ, *miti* sor. di *cerume* con cui le api chiudono le fessure degli alveari, ARST. Ha. 624.

Μίτυς, υος, ὁ, *Miti*, argivo, DEM. 1356.

μῐτώδης, ες, [μίτος] *di filo; tessuto; attorto*, SOF Ant. 1222.

Μιχαήλ, ὁ, [ebr.] *Michele*, NT.; Μιχαήλιος, ου, ο *Michelio*, poet. ANT. 16, 316.

μιχθαλόεις, όεσσα, όεν, = ἀμιχθαλόεις, COL. v. l. 208

μνᾶ, ᾶς, ἡ, [ebr. maneh; lt. *mina*] *mina*, peso e moneta, di 100 dramme: 60 mine d'argento fanno un talento, ER. 2, 180; TUC. 3, 50; AN. 1, 4, 13; PL. Leg. 836; CIA.

— NB. pl. μναῖ, μνῶν, μναῖς, μνᾶς, in ion. μνέα, μνῆς, μνῆν, pl. μνέαι, μνέων, μνέας.

μνάᾳ, v. μνάομαι.

μναᾶιος, α, ον, *del valore o peso d'una mina*, λίθοι, SEN. Eq. 4, 4, Hipp. 1, 16; DIOD. 19, 109: τὸ τρῆμα μνααῖον, *punto col premio d'una m.* AMIPS. Σφ. 5· **μνᾰδάριον**, ου, τό, dim. di μνᾶ, DIF. Βαλ. 2 **μναῖαῖος**, α, ον, = μνααῖος, ARST.; l.; τὸ μ. = μνᾶ, P, **μναιεῖος**, α, ον, = prec. P.; τὸ μ. = μνᾶ, P.

μνᾶμα, μνάμα, μναμεῖον, Μναμόνα, μναμονεύω, μναμοσύνα, Μν., μνάμων, ecc. dor. = μνημ-

Μναμίας, ὁ, *Mnamia*, leb. PLUT. M. 865.

μνάομαι, [vari tp. come μιμνήσκω] contr. μνῶμαι, impf. ἐμνᾱόμην, -ώμην, f. μνήσομαι, a. ἐμνησάμην, pf. μέμνημαι, *penso; ho in mente; mi rammento; mi ricordo*, πολέμοιο, φόβοιο, IL. 2, 636; 11, 71, φύγαδε μνώοντο ἕκαστος, *pensarono alla fuga; attesero a fuggire*, 16, 697. — *2) aspiro alle nozze, alla mano di; cerco in moglie; aspiro a*, OD.; μητέρ' ἐμὴν μνῶνται, *aspirano alle nozze di mia madre*, 1, 248, μήτε μνάασθαι ἄκοιτιν, *e di non volerne la moglie*, 1, 39; μνώμενοι ἄλοχον, *bramando la tua moglie*, 13, 378. — *b*) poi in gener. *bramo; agogno; aspiro a*, acc. ἀρχήν, βασιληίην, ER. 1, 96, 125; ὑπατείαν, *consolato*, θρίαμβον, *trionfo*, φιλίαν, ecc. PLUT. — NB. ind. sg. 2 μνάᾳ, per μνάῃ, 3 μνᾶται, qu. μνάσθω, μνάασθαι, μνᾶσθαι, qu. μνώμεθα, μνῶνται, part. μνώμενος, μνώμενος, impf. (ἐ)μνώοντο, iter. μνάσκετο. OM., ion. μνεώμενος. ER. 1, 96; imp. μνώεο, lt. *memento*, AP. R. 1, 896: oit. μνώοιτο, MASS. 74.

μναρός, ά, όν, [prec.] *dolce; piacevole*, CRAT.

Μνᾶσ-άλκης, ους, ε ους, ὁ, [μνάομαι, ἀλκή] *Mnesalca*, poet. ANT.; STR. 412: **Μνᾶσέας**, ου, ὁ, [•] *Mnasea*, u. DEM. 321; ARST.; l.

μνάσειεν, μνάσῃς, μνάσεσθαι, v. μιμνήσκω.

Μνᾶσι-γείτων, ονος, ὁ, [• γ.] *Mnasigitone*, u. PLUT. M. 295: **Μνᾶσί-δαμος**, ὁ, *Mnasidamo*, l.; **Μνᾶσι-δίκα**, ας, ἡ, *Mnasidica*, dn SAFF.; **μνᾶσιδωρέω**, dor. = μνησιδ-: **Μνᾶσι-κλῆς**, ους, ὁ, [κλέος] *Mnasicle*, u. DIOD. 18, 20; l.; **Μνᾶσί-μαχος**, dor. = Μνησιμ-. **Μνᾶσί-λας**, ὁ, dor.; patr. **Μνασιλαΐδας**, α, ὁ, *Mnasilaida*, l.

μνάσιον, ου, τό, *mnasio*, bot. THEOPH. Hp. 4, 8, 2· **Μνάσ-ιππος**, ου, ὁ, [μν. ĭ.] *Mnasippo*, u. SEN. Hell. 6, 2, 4, 5; POL. 30, 10, 3; DIOD 15, 47: **Μνασικίρης**, ου, ὁ, *Mnasicira*, u. LUC. 62, 16: μναστεύω, μναστήρ, μνάστειρα, μνᾶστις, dor. = μνηστ-: **Μνάσυλλα**, ἡ, *Mnasilla*, dn. ANT. 7, 730· **Μνάσων**, ωνος, ὁ, *Mnasone*, u. LUC. 52, 22.

μνέα, ἡ, ion. = μνᾶ: **μνεώμενος**, v. μνάομαι.

μνεία, ας, ἡ, [μνάομαι] *ricordanza; memoria; ricordo*, ATT.; μνείαν ἔχειν τινός, *ricordare...*, TR.; PL. Menex. 244, Leg. 798: cfr. EL. Vh. 6, 1, Na. 12, 32. — *b*) *menzione*, μνείαν ποιεῖσθαι (περί) τινος, *fare menzione di*, PL. Phaedr. 254, Prot. 317; ESCHN. 1, 160; AND. 1, 100: μνείας ἄξιον, ARST. — *c*) t. ec. *commemorazione; anniversario*, EC.

Μνεῖις, εύτος, ὁ, *Mnevis*, bue sacro egiz. STR. 803; DIOD. 1, 21.

μνῆ, ῆς, ἡ, ion. = μνᾶ, EROND. 2, 51.

μνῆμα, τος, dor. μνᾶμα, τό, PD.; SIM. [μιμνήσκω] *monumento; ricordo; segno*, OM.; TR.; PD.; *ricordo*, TEOG 112. — *b*) *monumento sepolcrale; lapide; arca; tomba*, IL.; ER. 1, 167, 228; SIM.; ATT.; Πατρόκλοιο τάφου μ. *ricordo del funerale, della sepoltura di P.* IL. 23, 619; ἐν τοῖς δημοσίοις μνήμασι κείμενος, *giacente nei pubblici monumenti*, DEM. 297: dim. **μνημᾰτίτης** λόγος, ὁ, *discorso funebre*, EUST.; A. OX.; **-ματοφυλακία**, ἡ, *custodia dei sepolcri*, l.

μνημεῖον, ου, τό, ion. **μνημήϊον**, ER.; dor. **μναμᾱῖον, -μεῖον, -μᾶον**, PD. [μνήμη] *ricordo; memoria; monumento*, ER.; ATT.; μνημεῖον καταλιπέσθαι, *lasciare un ricordo, un monumento*, (piramide), ER. 2, 126; τὰ παίδων μαθήματα θαυμαστὸν ἔχει τι μ. *ciò che s'impara da fanciullo lascia una traccia indelebile*, PL. Tim. 26 — *b*) *monumento; tomba; urna sepolcrale*, ATT.; v. SOF. El. 933; τάφων καὶ τῶν ἄλλων μνημείων γέρα, *onoranze di tombe e altri monumenti*, PL. Rsp. 414.

μνήμη, ης, ἡ, dor. μνάμα, ANT. [μιμνήσκω] *memoria*, nei vari sens. di *ricordanza; il ricordare*, ovv. *ricordo*; ovv. *facoltà memorativa*, ER., ATT.; ovv. *menzione*, ER.; POL.; μνήμην ἔχειν τινός, *ricordare*, ER. 1, 14; ATT.; ποιεῖσθαι, *far menzione*, ER. 1, 15; ovv. *rivolgere la memoria a*, TUC. 2, 54; μνήμη ἐγένετο, *si ebbe m.*, IB.; μνήμης ἄπο, *a memoria*, SOF. Or. 1131; μνήμην ποιεῖν, *far menzione*, ARST.; ἐν μνήμῃ λαβεῖν ε φυλάσσειν τῇ μ. *deporre, custodire nella mem.* PL. Tim. 26, Leg. 783; εἰς μν. ἀναλαμβάνειν, 864: μνήμην ἀνθρώπων πάντων ἐποιήσατο, *coltivare la memoria del passato*, ER. 2, 77; μνήμης ἄξιος, *degno di memoria, d'essere ricordato*, ATT. — *b*) κυπαρίττιναι μνῆμαι καταγεγραμμέναι, PL. Leg. 741: ὥρα τάφου μνήμην τίθεσθαι, *è tempo di pensare a sollevare il tumulo sepolcrale*, EU. Ph. 1585. — *tomba*, P. — *c*) ὁ τῆς βασιλείου μνήμης προεστώς, *il capo degli archivi reali*, ERDN. 4, 8, 4: *anniversario*, B.; **Μνήμη, ης, ἡ, *Mnemosine; Ricordanza*, ANT. 10, 67: μνημήϊον, ου, τό, = ion. μνημεῖον. ER.; agg. -ήϊος, ον, l.

**μνημο-δόχος, ου, ὁ, [μνήμη, δέχομαι] *archivista*, l.

μνημόνειος, ον, *della memoria; memorativo*, POLL., τὸ μ. *archivio; registro*, P.; **μνημόνεμα, τος, τό**, [μνημονεύω] *ricordo; memoria*, ARST.; PLUT. M. 736, LUC. 33, 41: **μνημόνευσις, ἡ, *ricordo*, ORIG.; pl. ΙΟS. AI. 19, 3, 2: **μνημονευτέον**, vrb. di μνημονεύω, PL. Rsp. 441: **μνημονευτικός, ἡ, όν, [-νεύω] *atto a ricordare; dotato di memoria*, PLOT. 4, 3, 29: *con buona memoria*, TOL. Tetr. 155: **μνημονευτός, ἡ, όν**, *ricordato; ricordabile*, ARST.

μνημονεύω, dor. μναμ-, l. [μνήμων] f. -εύσω, a. ἐμνημόνευσα, -σάμην, pf. (ἐ)μνημόνευκα, a. p. ἐμνημονεύθην, f. μνημονευθήσομαι, (ISOC. 259; DEM. 304), *ricordo; ho in mente*, εἰ μνημονεύεις, *se ben ricordi*, PL. Gorg. 499: acc. ER. 1, 36; ATT.; ὅτι, *che*, PL. Rsp. 480; ὡς, SET.; εἰ, *se*, DEM. 12; inf. AR. Eccl. 264: gen. PLUT. Oth. 1; NT. — *b*) *richiamo alla memoria; rammento; menziono*, τι, ATT.; ἀληθῆ, PL. Leg. 646: gen. PLUT.; SET.; AT. 101; περί τινος, NT. — *c*) p; v. TUC. 1, 23; 2, 47; PL. Rsp. 600; οἱ μνημονευόμενοι ἀνθρωποι, *gli uomini di cui v'è memoria*, SEN. Mem. 4, 8, 2, ταῦτα εἰς τὸν ἅπαντα χρόνον μνημονεύεται, *si ricorda per sempre*, Hell. 4, 8, 4: f. M. in sens. p. μνημονεύσεται χάρις, *sarà ricordato questo beneficio*, EU. Her. 334; come -νευθήσεται, DEM. 304. — *d*) *sono archivista, secretario*, l.; a. dor. μναμονεύσας, *entrato nell'ufficio di...*, l.; **Μνημόνη, ἡ**, dor. **Μναμόνα**, *Mnemosine*, AR. Lys. 1248: **μνημονικός, ἡ, όν**, *della memoria; mnemonico*, τὸ μ. *memoria*, SEN. Oec. 9, 11; e τὸ μ. (τέχνημα) *l'arte della memoria; mnemonica*, PL. Hipp. ma. 285, mi. 368, SEN. Conv. 4, 62; PLUT.; τὰ μ. me. si. ARST.; CIC. — *b*) *di forte memoria*, di pers. ATT.; v. PL. Phaedr. 274; AR. Nub. 483. — Cp. μνημονικώτερος, PL.; Sup. -ώτατος, DEM. 329; πάντων, iron. AN. 7, 6, 38. — Avv. -κῶς, *a memoria; con felice m.* ESCHN. 2, 48; DEM. 1333; μν. ἐπιπλήξας μοι..., *con la b. memoria mi hai colpito...*, PL. Pol. 257: μνημόνως, da μνήμων, avv. *con la buona memoria*, EL. Na. 13, 22.

μνημοσύνη, ης, ἡ, dor. **μναμοσύνα**, PD. [μνήμων] *pensiero; memoria; rimembranza; ricordo*, IL. 8, 181; PD. — *b*) Mv. *Mnemosine*, madre delle Muse, ES. Th. 54;

Pd.; Pl. Theaet. 191; Eu. H. f. 679: μνημόσυνον, τό, *memoria; monumento; ricordo*, Er. 1, 185; 2, 135; 4, 166; Tuc. 5, 11; pl. λιπέσθαι, *lasciare*, Er. 2, 101, ἀποδέξασθαι, 148. — *b*) μνημόσυνα γράψομαι, *prenderò nota, un promemoria*, Ar. Vesp. 538; ἔστω τὸ μν. 559. — *c*) *eseguie; messa di requie*, Ec. — **Μνημὼ**, οῦς, ἡ, = Μνημοσύνη, Orf. fr. 203.

μνήμων, neu. **μνῆμον**, g. ονος, dor. μνάμων, [μιμνήσκω] *memore; ricordevole di; che pensa a*, Od. 21, 95; μνήμοσιν δέλτοις φρενῶν, Eschl. Pr. 789: gen. Od. 8, 163; κακῶν, Eschl. Eum. 383: *che sorveglia; monitore*, Eust.; Efest. — *di molta memoria*, Pl. Men. 71, Theaet. 144; Ar. Nub. 414. — *b*) sost. ὁ μ. *mnemone; secretario; archivista*, scr. di γραμματεύς, Arst.; l. — *memore; presidente d'un convito*, Plut. M. 612: v. Luc. 71, 3; Ant. 11, 31. — *c*) ἐν τῷ ἐμῷ μνήμονι, *nella mia memoria; nel mio animo*, Fil. I, 477: **Μνήμων**, ονος, ὁ, *Mnemone*, soprann. d'Artaserse, Plut. Mar. 1.

μνῆσαι, aor. imp. da μνάομαι e μιμνήσκω. — **μνησαίατο**, ott. da μιμνήσκω.

Μνήσαιος, ου, ὁ, [μνάομαι] *Mneseo*, u. Q. Sm. 10, 88.

Μνησ-άλκης, ὁ, [› ἀλκή] *Mnesalce*, u. Plut. Fluv. 23: **-αρέτη**, ης, ἡ, [ἀ.] *Mnesareta*, ant. n. di Frine, id. M. 401: **-αρχος**, ου, ὁ, [ἄρχω] *Mnesarco*, pad. di Pitag. Er. 4, 95; agg. **-άρχειος**, ου, ὁ, Call. 29; patr. **-αρχίδης**, ου, ὁ, *Mnesarchide*, Dem. 581; l.; Luc. 45, 4.

μνησάσκετο, **μνησθῆναι**, v. μιμνήσκω.

Μνησεύς, έως, ὁ, [μνάομαι] *Mneseo*, u. Pl. Criti. 114.

Μνησι-άναξ, άνακτος, ὁ, [μνάομαι, ἄ.] *Mnesianatte*, u. Ipp.; **-βουλος**, ου, ὁ, [βουλή] *Mnesibulo*, u. Dem. 1155: **μνησί-δωρέω**, dor. μνασ-, *penso ai doni; offro doni*, Orac. (Dem. 531): **-θεος**, ον, [μν. θ.] *memore di Dio; pio*, Pl. Crat. 394. — *b*) ἡ μ. = ἀρχευθος, Diosc.; **Μνησί-θεος**, ου, ὁ, *Mnesiteo*, Dem. 511; Eschn. 1, 158: patr. **-θείδης**, ου, ὁ, *Mnesitide*, Dem. 279, 291; Sen. Hell. 2, 3, 2.

μνησι-κάκέω, [μνησίκακος] *sono memore dell'offesa; serbo rancore; penso a vendicarmi*, Er. 8, 29; Ar. Lys. 590; ὀρκώσαντες... μηδὲν μνησικακήσειν, *avendo fatto giurare di non pensare a vendetta*, Tuc. 4, 74; cfr. Sen. Hell. 2, 4, 43; Lis. 18, 19; Dem. 685: τινί, *contro qno*, τοῖς ἄλλοις οὐ μνησικακοῦντες, *perdonando agli altri*, Tuc. 8, 73; ἀδικοῦσι μνησικακεῖν ἀξιοῦν, *volere...*, Lis. 30, 9; ὑμῖν, Pl. Leg. 708: πρός τινα, me. si. Dem. 259. — τινός, *per qsa.* μνησικακῶν τῶν ἐμπροσθεν, *memore delle offese ricevute prima*, Antif. 2, 1, 6; περὶ τῶν γεγενημένων,... *per le offese passate*, Isoc. 299: τινί τινος, *contro qno. per qsa.* And. 1, 81; ἕφερον μὴ μνησικακήσειν βασιλέα αὐτοῖς τῆς σὺν Κύρῳ ἐπιστρατείας, *...che il re non serberebbe rancore contro di loro per la spedizione insieme con C.* An. 2, 4, 1; μνησικακῆσαι..., Dem. 258. — *b*) τινί τι, *rinfaccio qsa. a qno.* τὴν ἡλικίαν, *l'età*, Ar. Nub. 999: acc. di pers.(?) Sen. Ep. 2, 9: **μνησικάκητικός**, ἡ, όν, = μνησίκακος, Epitt. δύναμις, 4, 5, 12: **μνησικάκια**, ας, ἡ, *rancore; memoria dell'offesa*, Plut. M. 860; Ios. Ai. 16, 9, 3: **μνησί-κακος**, ον, [μιμνήσκω, κακόν] *memore dell'offesa; vendicativo; che serba rancore*, Arst.; Set.

Μνησί-κλῆς, έους, ὁ, [μιμνήσκω, κλέος] *Mnesicle*, u. Dem. 967: **-λοχος**, ου, ὁ, [λ.] *Mnesiloco*, u. Dem. 1219; Sen. Hell. 2, 3, 2: **-μάχος**, ου, ὁ, *Mnesimaco*, poet. com.; fm. **-μάχη**, ης, ἡ, *Mnesimaca*, Dem. 1083: **-νόη**, ης, ἡ, [νόος] *Mnesinoa*, i. e. Leda, Plut. M. 401.

μνησι-πήμων, ον, g. ονος, [πῆμα] *memore dei mali*, μ. πόνος, *dolorosa ricordanza dei mali, delle colpe*, Eschl. Ag. 180: **Μνήσ-ιππος**, ου, ὁ, [ἵ.] *Mnesippo*, u. Luc. 41, 1: **Μνησι-πτόλεμος**, ου, ὁ, *Mnesittolemo*, u. Is. 5, 18. **-πτολέμα**, ας, ἡ, *Mnesittolemia*, Plut. Them. 30, 32: **μνησι-στέφανος**, ον, [στ.] *per la corona*, ἀγών, Pd. fr. 19: **Μνησί-στρατος**, ου, ὁ, [στ.] *Mnesistrato*, fil. Di. L. 7, 177; **-στράτειος**, ων, οἱ, *discepoli di M.* At. 279: **μνησί-τοκος**, ον, [τίκτω] *fecondo*, Ipp. 593: **Μνησί-φιλος**, ου, ὁ, [φ.] *Mnesifilo*, u. Er. 8. 57; Dem. 235, 238; Plut. Them. 2; l.

μνήσκομαι, = μιμν-, Anacr. 94: **μνήσομαι**, f. da μνάομαι e μιμνήσκω.

Μνῆσος, ου, ὁ, [μιμνήσκω] *Mneso*, u. Il. 21, 210.

μνηστεία, ας, ἡ, [μνηστεύω] *ricerca di donna; sposalizio*; gener. *brama*. Plut. Cato mi. 30; Luc. 8, 20, 14; Ios. Ai. 17, 1, 2, τῶν ἴσων, 18, 7, 1: **μνήστειρα**, ας, ἡ, dor. μνάστ-, [μιμνήσκω] *memore*, Pd. I. 2, 5. — *2*) da μνηστήρ, *fidanzata*, Ant. 5, 276: **μνηστέον**, vrb. di μιμνήσκω, Ipp.; D. Al. Rhet. 2, 3: **μνήστευμα**, τος, τό, [-εύω] *sposalizio; sponsali; nozze*, Eu. Hel. 1514, Ph. 580: **μνήστευσις**, εως, ἡ, = μνηστεία, AB.

μνηστεύω, [μνηστήρ] dor. μναστ-, f. μνηστεύσω, -σομαι, a. ἐμνήστευσα, -σάμην, pf. μεμνήστευκα, p. post. μεμνήστευμαι e ἐμν-, NT.; a. p. ἐμναστεύθην, Eu. *aspiro alla mano, alle nozze di; ambisco; cerco in matrimonio*, acc. Od. 4, 684; 18, 277; Eu. Alc. 720, παῖδα σήν, Ia. 841: con inf. γυναῖκα λαβεῖν, Sen. Hell. 6, 4, 37: μ. γάμους, γάμον, *cerco nozze*, Pl. Leg. 773: p. di dn. *sono cercata in matrimonio, richiesta, fidanzata*, Isoc. 215; ἃ μναστευθεὶς ἐξ Ἑλλάνων, *la molto desiderata da*, Eu. It. 908: *divento sposa*, NT. — *b*) in gener. *cerco; ambisco; aspiro a*, χειροτονίαν, *elezione*, Isoc. 162. — *2*) *fidanso; do in matrimonio*, τινί τινα, *a qno.* Eu. El. 313; App.; γάμον, *acconcio, permetto* o *conchiudo nozze...*, id.; Ap. R. 2, 511; γάμους οὐκ ὄντας, *preparo un imeneo imaginario*, Eu. Ia. 847. — M. *aspiro alle nozze di*, Plut.; Luc.; in gener. *aspiro a; ambisco; bramo*, πόλεμον, διαλλαγάς, Ios. Bi. 2, 17, 3, Ai. 5, 7, 4: con inf. ἄρχειν, Plut. Caes. 58.

μνηστήρ, ῆρος, dor. μναστ- ὁ, [μνάομαι] *aspirante alla mano di; pretendente; proco*, Od.; Er. 6, 130; Tr.; Pd.; μνηστῆρες ἀγήνορες, ἀγαυοί, *proci baldanzosi*, Od.; μητρὸς ἐμῆς μ. *i pretendenti di mia madre*, Penelope, id.; τῆς θυγατρός, Cyr. 8, 4, 15; Ἑλένης, Tuc. 1, 9. — *b*) *memore; bramoso*, Pd. P. 12, 24; N. 1, 16. — NB. d. μνηστῆρσι, μνηστήρεσσι, Od.; **μνηστήριος**, ον, *da pretendente; nuziale*, δῶρα, Ant. 2, 68: **μνηστηριώδης**, ες, = prec. Clem.; **μνηστηρο-κτονία**, ας, ἡ, [κτείνω] *uccisione dei proci*, canto 22 dell'Od.; Eust.; **-κτόνος**, ον, *uccisore dei p.* Scl. Il.; **-φονία**, ας, ἡ, [φόνος] = prec. Plut. M. 294; At. 192.

μνῆστις, εως, pl. τος, dor. **μνᾶστις**, ἡ, Teoc. 28, [μνάομαι] *pensiero; menzione; memoria; ricordo*, Od. 13, 280; Er. 7, 158; Sof. Ai. 520; Sim. 5: **μνηστός**, ἡ, όν, *richiesto; sposato*, ἡ μ. ἄλοχος, *sposa legittima*, Il. 6, 246; Od. 1, 36, me. si. e sol. μ. Ap. R. 1, 780: **Μνήστρα**, ας, ἡ, [› *Mnestra*, dn. Plut. Cim. 4: **μνῆστρον**, ου, τό, *fidanzamento; sponsali; matrimonio*, Iustin. ecc. **μνηστύς**, ύος, ἡ, [θ, ῠ] = μνηστεία, Od. 2, 199; 16, 294.

μνήστωρ, ορος, ὁ, [μνάομαι] *memore*, Eschl. Theb. 180. — *b*) *pretendente*, Clem. — **Μν.** ὁ, *Mnestore*, qu. patr. **Μνηστορίδας**, α, ὁ, *Mnestoride*, Tem. Epist. 14: **Μνήσων**, ωνος, ὁ, *Mnesone*, u. Is. 7, 5; Arst. — patr. **-ωνίδης**, ου, ὁ, *Mnesonide*, Dem. 989.

Μνία, ας, ἡ, e **Μνάα**, *Mnia*, div. I.; cfr. Δαμία. — **μνιάρός**, ά, όν, [μνίον] *di muschio; muscoso*, Opp. H. 2, 167: *molle come muschio; molle*, Ant. 6, 250: **μνιόεις**, όεσσα, όεν, = prec. Ap. R. 4, 1237: **μνίον** e **μνῖον**, ου, τό, *muschio; musco; alga marina*, At. 295; Nic. Al. 398; Lic. 398; El. Na. 13, 3: **μνιώδης**, ες, = μνιαρός, Nic. Al. 497.

μνοία, ας, ἡ, **μνωῖα**, ᾱ contr. **μνῶα**, [cfr. δμώς] *schiavitù; servitù; i servi*, At. 293; 696; Str. 542: **μνοί-της**, **μνωῖ-της**, contr. **μνῶ-της**, ου, ὁ, *servo*, par. cret. At. 267.

μνόος, όου, contr. μνοῦς, οῦ, ὁ, [cfr. μνίον] *prime piume; prima lanugine*, Ar. fr. 254; Ant. 5, 121. — *b*) sor. di focaccia, Epippo, Κύδ. 2, (?)

μνωόμενος, μνώοντο, v. μνάομαι.

μογγάς, άδος, ἡ, *monga*, sor. di *danza feroce*, At. 629.

μογγύς, ύν, *dalla voce rauca; rauco*, P. Eg. 3, 24.

μογερός, ά, όν, ε 2, Nic. [μόγος] *penoso; faticoso; affannoso; infelice; calamitoso; triste*, di pers. e cose, Tr. — Avv. -ῶς, *penosamente*, Man. 1, 146: μογέω, a. (ἐ)μόγησα, -ας, -εν, -αν, μογήσας, part. pres. μογέων, -έοντες, Om.; *mi affatico; patisco; soffro; mi stanco*, Om.; Tr. — *b*) con acc. *soffro; tollero; sostengo; sopporto*, ἄλγεα, κακὰ πολλά, πολλὰ, ὅσα, ἀέθλους, *dolori, molti mali, sciagure, affanni, lotte*, ecc. Om.; εἵνεκά τινος, ἐπί τινι, ἀμφί τινι, *per qno.; per qsa*, id. — NB. pres. pl. lac. μογίομες, Ar. Lys. 1002: impf. iter. μογέεσκεν, Nonn.; pf. part. μεμογηώς. Nic. Th. 830.

μογι-λάλος, ον, [μόγις, λαλέω] *che parla stentatamente; balbo; bleso; scilinguato*, Aez. 8, 38; NT.; AB. — *b*) *muto*, Set.; NT.; Aqu.; P.

μόγις, avv. [μόγος] *con fatica; con difficoltà; a stento; appena*, Om. e Seg.; πάνυ μ. Pl. Prot. 360; μ. ἀνενειχθείς, *riavutosi a stento*, Er. 1, 116; βίᾳ καὶ μ. Pl. Phaed. 108.

μογις-αψ-εδάφα, ion. -δάφη, ης, ἡ, [μ. ἅπτω, ἔδαφος] *che tocca appena il suolo*, podagra, Luc. 80, 200.

μόγος, ου, ὁ, [cfr. μόχθος] *fatica; sforzo; travaglio*, Il. 4, 27; l.; *pena; molestia; oppressione*, Sop. Oc. 1744.

μογοσ-τοκία, ας, ἡ, *parto difficile*, Man. 1, 337: -τόκος, ον, [μ. τίκτω] *che produce le doglie del parto; doglioso*, l'ltie, Il. 11, 270; 16, 187; 19, 103; Artemide, Teoc. 27. — *b*) *sofferente duri dolori*, Trifiod. 386: *doloroso*, Lic. 829.

Μοδέρατος, ου, Μόδεστος, ου, ὁ, lt. *Moderatus, Modestus*, Plut. M. 727, 618.

μόδιος, ου, ὁ, lt. *modius, moggio*, $^4/_3$ dell'anfora, l.; Plut. Demetr. 33. — *b*) mis. di lungh. = 200 orgie, Eron. Iun. 48: μοδισμός, οῦ, ὁ, *il misurare a moggi*, ib.

μόδος, ου, ὁ, v. l. di μάδος, μάδον, Ipp. 403.

μόθαξ, ακος, ὁ, = μόθων, At. 271; El. Vh. 12, 43.

μόθος, ου, ὁ, [sscr. √math, scuotere] *tumulto; strepito della pugna; battaglia*, Il. 7, 117, 240; Es. Sc. 158; Nic. Th. 191.

μόθων, ωνος, ὁ, [»] si dicevano μόθωνες e μόθακες a Sparta i *figli degl'iloti, educati coi figli degli spartani e poi donati di libertà*, At. 271. — *b*) qu. in Att.; μ. *arrogante; insolente; ardito*, dai costumi di quelli, Ar. Eq. 635, Pl. 279: *danza licenziosa; motone*, Ar. Eq. 667: *aria per accompagnare col flauto il motone*, At. 618: Μόθων, ὁ, *Motone*, u. Paus. 2, 22, 7: scoglio presso la c. seg. 4, 35, 1: Μοθώνη, ης, ἡ, = Μεθώνη, *Motone*, c. messen. v. Plut. Arat. 12; Paus. ib.; ab. Μοθωναῖοι, οἱ, Paus. 4, 35, 3: μοθωνικός, ἡ, όν, [μόθων] *arrogante; insolente*, Plut. Per. 5.

μοί, encl. v. ἐγώ.

μοιμύλλω, *succhio; mangio*, Ippon. 80; E. — *b*) μοιμύλλω, e μοιμυάω, *comprimo le labbra; fo versacci*, E.; Com.

μοῖρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [μείρομαι] *parte; porzione*, Om. e Seg.; di preda, cibi, ecc. id., χώρης, *di territorio*, Il. 16, 68; Πελοποννήσου, Tuc. 1, 10; πατρώας γῆς, *della patria terra*, Sop. Tr. 163. — ἡ Περσέων μ. *il territorio, dominio dei Persiani*, Er. 1, 75. — tras. οὐδ' αἰδοῦς μοῖραν ἔχουσιν, *non han parte (niente) di pudore*, Od. 20, 171; κατὰ τὴν ἰδίαν ἑκάστου μοῖραν, lt. *pro virili parte, secondo le forze di ciascuno*, Licur. 64. — *b*) *parte conveniente*; qu. *equo; giusto*, μοῖραν ἔχειν, *avere il proprio posto; essere conveniente*, Att.; κατὰ μοῖραν, Om., ἐν μοίρῃ, id.; Pl. Leg. 775, *convenientemente; com'è giusto*, κ. μ. ἔειπες, *parlasti...*, Il. 1, 286; παρὰ μοῖραν, *sconvenientemente; ingiustamente; a torto*, Od. 14, 509. — *c*) divisione politica, civile, militare, *parte; partito; classe; sezione; divisione*, Er. 1, 146; 5, 69, ecc.; Att.; μοιρῶν, Eu. Suppl. 244. — qu. anche *posto; grado; condizione; onore; stima*, Er.; Att. ἐν πολεμίου μοίρᾳ, *in condizione di nemico; da n.* Dem. 639; ὡς ἐν παιδιᾶς μοίρᾳ, *a modo di scherzo*, Pl. Leg. 656, μέτοχον εἶναι τῆς τοῦ ἀγαθοῦ μοίρας, *essere partecipe del bene*, Phil. 60, ma ἐν τῇ τοῦ ἀγαθοῦ μοίρᾳ εἶναι, *essere considerato come bene*, 54, εἰς ἄλλην μ. θετέον, ib.; θείας μοίρας μετέχειν, *essere partecipe della divinità*, Prot. 322; ἐν οὐδεμιῇ μοίρῃ μεγάλῃ ἄγειν τινά, *non fare gran conto di qno*. Er. 2, 172; δύστανοι Μεγαρῆες ἀτιμοτάτῃ ἐνὶ μοίρῃ, *miseri M. in vilissima condizione*, Teoc. 14, 49; ἐν μείζονι μοίρᾳ εἶναι, *essere in maggior conto*, Pl. Crit. 51, μεγάλην μοῖραν ἔχειν, *avere grande stima*, Crat. 398, pl. κατατιθέναι ἐν μοίραις ἐλάττοσι, *tenere in minor conto*, Leg. 923: ἀνδρὸς μοίρᾳ προσετέθη, *fu imputato a valore*, Tuc. 3, 82. — *d*) *grado*, Tol.; Geogr.; Cleom.; parte del zodiaco, Arat. 560, 716. — *2*) *parte assegnata a ciascuno; destino; fato; sorte*, Om. e Seg.; ἑκάστῳ μοῖραν ἔθηκαν ἀθάνατοι, *a ogni cosa stabilirono*, Od. 19, 592; μ. βιότοιο, Il. 4, 170, βίου, Sop. Ant. 896, *parte assegnata della vita*; μ. θεοῦ, θεῶν, *destino celeste*, Om. — con inf. ἀλλ' ἔτι οἱ μοῖρ' ἐστὶ φίλους ἰδέειν, *ma è ancora per lui destino rivedere i suoi cari*, Od. 5, 114; θανεῖν, *morire*; δαμῆναι πάντας, *venire abbattuti tutti*, Om.; ὑπὲρ μοῖραν, *contro il fato*, id.; θείᾳ μοίρᾳ, *per divina disposizione*, Sen. Mem. 2, 3, 18. — *b*) in b. sens. μ. καὶ ἀμμορίη ἀνθρώπων, *gli eventi lieti e tristi per gli uomini*, Od. 20, 76; ἀγαθῇ μοίρᾳ, *con buona fortuna*, Att. — in catt. sens. μ. θανάτοιο, Od. θανάτου μ. Eschl., θάνατος καὶ μ. Il. *il destino* (la Parca) *della morte; la morte*; παραγαγεῖν μοίρας, *sviare il destino*, Er. 1, 91, τῇ σεωυτοῦ μοίρῃ περίεις, *sopravvivi al tuo fato*, 1, 121; με μοῖρα κιχάνει, *mi raggiunge il destino, la morte*, Om. — NB. tal. nei mss. μοῖρα sta per μόρα, *mora; divisione militare*, Sen. — Μοῖρα, ὁ μοῖρα, ας, ἡ, [prec.] *Dea della morte, del destino; Moira; Fato; Destino*, δλοή, δλοιή, κακή, κρατερή, Om. — in Om. è una, dopo Es. sono 3; a Roma le 3 *Parche:* erano Cloto, Lachesi, Atropo, Es. e Seg.

Μοιρα-γένης, ους, ὁ, [prec. e γένος] *Miragene*, u. Plut. M. 671; Pol. 15, 27, 28, 29; l.

μοιρ-αγέτης, ion. -ηγέτης, εω, dor. -αγέτας, α, ὁ, [μ. ἡγέομαι] *reggitore del destino*, Apollo, Giove, ecc. Iambl.; Paus.; Ap. R. 1, 1127: μοιράδιος, α, ον, v. l. di μοιρίδιος, Sop. Oc. 228: μοιράζω, = μοιράω, Fil. 1, 185: μοιραῖος, α, ον, [μοῖρα] *del destino; fatale*, Alcifr. 1, 20; μίτοι, Man. 5, 8. — μοιρ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo di divisione*, t. mil. B.; μοιράω, [μοῖρα] f. -άσω, ion. -ήσω, pf. p. μεμοίρα(σ)μαι, a. p. ἐμοιρήθην, *spartisco; divido; assegno*, acc. τὰ κρέα, Luc. 7, 6; μεμοίραται, e inf. ὲ *destinato che*, Alcifr. 1, 25; τὰ μεμοιραμένα, *i destini*, Luc. 74, 13. — M. *divido con altri; mi spartisco*, ἐμοιράσαντο κτήματα, *si spartirono i beni*, Eschl. Theb. 907; χαίτας, *strapparsi i capelli*, Ap. R. 4, 1533: *ricevo in sorte; ricevo dal destino*, acc. Naum.; gen. Fil. 2, 400. — *b*) ἐπὶ φλογὶ μοιρηθεῖσα χαλβανή, *galbano bruciato*, Nic. Th. 51.

μοίρη, ης, ἡ, = μοῖρα. — μοιρη-γενής, ές, [μ. γένος] *nato con buona fortuna*, Il. 3, 182: μοιρηγέτης, = μοιραγ-

μοιριαῖος, α, ον, [μοῖρα] *di un grado*, Tol. Geogr. 2, 1, 9: μοιρίδιος, α, ον, ε 2, Pd. O. 9, 26, *assegnato dal destino; destinato; fatale*, Tr.; Pd.; Plut. M. 109: *felice; fortunato*, Pd. l. 6, 46. — *b*) che *segna il destino*, ἀστέρες, Orf. H. 6. — Avv. -ίως, l. — μοιρικός, ἡ, όν, *che segna*

i gradi; per gradi; graduale, TOL. Tetr. 125; *parziale*, VEZ. — ADV. -ῶς, *per parti; per gradi*, SIN.; PROCL.; μοίριος, α, ον, *dovuto*, nella partizione delle vittime, PD. v. l. fr. 24: μοιρίς, ίδος, ἡ, agg. *divisa*, NIC. Al. v. l. 327.

Μοῖρις, ιος, e -ίδος, ὁ, *Meri*, re egiz.; qu. Μοίριος e Μοίριδος λίμνη, *lago Meride*, ER. 2, 4, 13, 69, 101, 148; 3, 91; STR.; DIOD. 1, 62: Μοίριχος, ου, ὁ, *Merico*, u. LUC. 10, 11, 1.

μοιρο-γνωμόνιον ὄργανον, τό, [μοῖρα, γνώμων] *strum. per misurare i gradi; quadrante*, TOL.; ERON.; -γράφια, ας, ἡ, [γράφω] *descrizione delle parti, dei gradi*, TOL. Tetr. 47: -δοκέω, [δέχομαι] *prendo parte a, di*, ANTIF. v. l. 20: -θεσία, ας, ἡ, [τίθημι] *determinazione dei gradi*, PROCL. e TOL. 131: Μοιρο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Mirocle*, u. DEM. 435; ARST.; μοιρό-κραντος, ον, [κραίνω] *destinato; ordinato dal destino, dalla Moira*, ESCHL. Eum. 392, Ch. 611: -λογέω, *cerco o annunzio il destino di*, -λόγος, ον, *profetico*, GL.; acc. ἑαυτόν, PS. CALLIST. 1, 14: -λογχέω, v. l. -δοκέω, ANTIF. e -λόγχος, ου, ὁ, *partecipe*, [λαγχάνω] POLL.; -νόμος, ον, [νέμω] *regolatore del destino, della sorte*, ARIST. 48, 31: -φόρητος, ον, *portato dal destino*, SCL. IL.

Μοιρώ, οῦς, ἡ, *Mero*, dn. ANT. 2, 410; 4, 1.

μοῖσα, eol. = μοῦσα, SAFF. ecc.; μοισαγέτας, μοισαῖος, PD.; μοισοπόλος, SAFF. = μουσηγέτης, μουσαῖος, μουσοπόλος.

μοῖτος, ου, ὁ, sicil. = χάρις, [lt. *muto, mutuus*] *contraccambio; ricompensa*, μοῖτον ἀντὶ μοίτου ἀποδιδόναι, *rendere la pariglia*, SOPH. 168.

μοιχ-άγρια, ων, τά, [μοιχός, ἀγρεύω] *pena dell'adultero colto sul fatto; multa dell'adulterio*, OD. 8, 332: μοιχ-άζω, = μοιχάω, SUID.; -αίνω, = μοιχεύω, VEZ.; -άλιος, ον, = μοιχικός, CRIS.; μοιχαλίς, ίδος, ἡ, *adultera*, SET.; NT.; γενεά, NT. — *b*) per *adulterio*, ID. 2 Petr. 2, 14: μοιχάς, άδος, ἡ, *adultera*, AT. 220; VEZ.; μοιχάω, = μοιχεύω, *induco all'adulterio*; tras. *ridurre astutamente in proprio potere*, τὴν θάλατταν, *il mare*, SEN. Hell. 1, 6, 15: *corrompo; falsifico; altero*, SIN.; EL. Na. 7, 39. — pass. *commetto adulterio; adultero; sono adultero*, di dn. e di u. SET.; NT.; μοιχεία, ας, ἡ, *adulterio*, AND. 4, 10, LIS. 1, 36; pl. PL. Rsp. 443, Leg. 839: tras. CLEM. 687: μοιχευτής, οῦ, ὁ, = μοιχός, MAN. 4, 305; -τός, ή, όν, [-χεύω] *adultero; adulterato*, 4, 350: μοιχεύτρια, ας, ἡ, *adultera*, PL. Conv. 191; PLUT. M. 60.

μοιχεύω, [μοιχός] *commetto adulterio; sono adultero; adultero; ho commercio illecito*, AR. Nub. 1076, Av. 793; SEN. Mem. 2, 1, 5, CYR. 1, 2, 2; NT. — *b*) τινά, *con qno*, AR. Av. 558; LIB. 1, 15; PL. Rsp. 360: αἶγα, LUC. 8, 22, 1: pass. *sono sedotta; mi lascio sedurre; adultero*, AR. Pax, 980; DEM. 1383; τινι e ὑπό τινος, *da qno*. ARST.; ὑπό τινος μεμοιχεῦσθαι οἰηθείς, *pensando che fosse stata offesa da qno*. LUC. 9, 12, 1. — *b*) tras. *altero; vitupero*, A. TAZ. 4, 8: per idolatria, *adoro*, ἐμοίχευσε τὸ ξύλον καὶ τὸν λίθον, *...legno, pietra*, SET. Ier. 3, 9: μοιχιαῖος, α, ον, = seg. BAS.; μοιχίδιος, α, ον, *d'adulterio; adulterino*, ECAT. 369; ER. 1, 137; IPER.; LUC. 8, 22, 1; EL. 12, 16: μοιχικός, ή, όν, *d'adulterio; di adultero*, ᾠδαί, AT. 697; λέκτρα, FOC. 166; διαβολαί, LUC. 59, 14: *proclive all'adulterio*, PLUT. M. 18, 562: *adultero*, γυναικάριον, EPITT. 3, 22, 37: μοίχιος, α, ον, = prec. ANT. 5, 302.

μοιχο-κτόνος, ον, [κτείνω] *uccisore dell'adultero*, e μοιχ-ολέτης, ου, ὁ, = μοιχῶν ὀλετήρ, NAZ.; μοιχο-ληπτία, ας, per -λῆψία, ἡ, [λαμβάνω] *il cogliere nell'adulterio*, AB.; -λήπτος, ον, *colto...*; τά μ. = μοιχάγρια, τά, SCL. OD.

μοιχός, οῦ, ὁ, [cfr. ὁμιχέω lt. *moechus*] *adultero; drudo*, ATT.; v. AR. Pl. 168; PL. Conv. 191. — *b*) *tosatura da adultero*, i. e. fino alla cute del capo, per punizione; Ach. 849. — *c*) *idolatro*, NT.; μοιχοσύνη, ης, ἡ, = μοιχεία, MAN. 4, 394: μοιχό-τροπος, ον, *di costumi da adultero*, AR. Th. 392: μοιχώδης, ες, = μοιχικός, TOL. Tetr. 184.

μοκλός, οῦ, ὁ, = μοχλός, ANACR. 88.

μολάχη, ης, ἡ, = μαλάχη, l.

μόλγινος, η, ον, [seg.] *di cuoio*, POLL.; μολγός, οῦ, ὁ, [m. a. ted. malhe] *sacco di cuoio; otre*, AR.; DI. C. 61, 16: tras. *otre moscio*, AR. Eq. 963.

μολεῖν, inf.; a. ἔμολον, v. βλώσκω.

μολήσας, = μολών, v. βλώσκω, v. l. μόλησας, come dal biz. deriv. μολέω, SCL. OD.

μολιβ-αχθής, ές, [μόλιβος, ἄχθος] *caricato di piombo*, ANT. 6, 103.

μολιβδάζος, α, ον, A. TRALL.; μολίβδεος, έα, εον, contr. -οῦς, ῆ, οῦν, FIL. B. *di piombo:* μολίβδινος, η, ον, *di piombo*, POL. 8, 7, 9: -βδιον, ου, τό, [μόλιβδος] *tubo di piombo*, IPP. 597: -βδίς, ίδος, ἡ, *massa di piombo*, SOP.; PLUT. M. 1096.

μολιβδα-σιδής, ές, IPP.; DIOSC.; μόλιβδος, ου, ὁ, THEOG.; ARST.; -χοέω, NISS. v. μολυβδ-; μολι-βδουργός, όν, *che lavora il piombo*, APD. POL.; -βδό-χρους, ὁ, ἡ, DIOSC. e -βδό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, v. l. GAL. *plumbeo; livido:* -βόομαι, p. = μολυβδ-, ARISTEA, 90: -βδώδης, ες, = μολυβδ-: μολίβδεος, έα, εον, contr. -οῦς, = μολύβδ-, DIOD. 2, 10: μολίβιον, ου, τό, MED.; e μολιβίδιον, ου, τό, ERON. *piccola quantità di piombo:* μόλιβος, ου, ὁ, ep. = μόλυβδος, *piombo*, IL. 11, 237: ἡ μ. ANT. 9, 723: μολιβο-σφιγγής, ές, [σφίγγω] *stretto, saldato con piombo*, OPP. C. 1, 155: μολιβουργός, όν, = μολυβδ-, PROCL.

μόλις, avv. [post. a μόγις, cfr. μέλλω] *con pena; a stento; difficilmente; appena*, ATT.; ζῶν καὶ μόλα μ. *vivo appena*, PL. Theaet. 142: μ. ποτέ, *finalmente; a stento in fine*, TUC. 7, 40; μ. π. λαβοῦσα, *...ricuperatolo*, EU. Hel. 896. — οὐ μ. *senza difficoltà; interamente; assai*, TR.

μολίσκω, da μολεῖν, = βλώσκω, EM.

Μολίων, ονος, ὁ, *Molione*, troi. IL. 11, 322; du. Μολίονε, *i due Molioni*, 11, 709; pl. Μολίονες, PD.; Μολιονίδαι, ῶν, οἱ, *Molionidi*, i. e. Cteato e Eurito, f. di Poseidone e Moliona, mog. di Ἄκτωρ, PLUT. M. 400, 478, 1083: Μολιόνη, ης, ἡ, *Moliona*, IB. (AT. 58); APD.

μολόβριον, ου, τό, EL. Na. 7, 47; μολοβρίτης, ου, ὁ, ζς, IB.; IPPON. 77, [seg.] *porcello selvatico; piccolo cinghiale*: μολοβρός, οῦ, ὁ, [μολ-ύνω, ? ovv. sscr. marganah, «vagabondo, pezzente»] *ghiottone*; *affamato; lurido*, al. *vagabondo*, OD. 17, 219; 18, 26: agg. μολοβρή, κεφαλή, *testa poco sviluppata*, alb. NIC. Th. 662: Μόλοβρος, ου, ὁ, *Molobro*, u. TUC. 4, 8; l.

Μολόεις, έντος, ὁ, *Moloente*, fi. beot. ER. 9, 57: μολόθουρος, ου, ἡ, prob. *asfodelo*, EUFOR. 133; NIC. Al. 147: Μόλορκος, ὁ, *Molorco*, u. NONN.: Μόλος, ου, ὁ, *Molo*, f. di Deucalione, IL. 10, 269; 13, 249.

Μολοσσία, ας, ἡ, att. -ττία, *Molossia; paese dei Molossi*, in Epiro, EU. Andr. 1248; PD. — Μολοσσ-ίαμβος, *molosso giambo*, piede metr. DIOM. 481, e Μολοσσο-πύρριχος, ὁ, *molosso-pirricchio*, ID.; Μολοσσικός, att. -ττικός, ἡ, όν, *del paese dei M.* AT. 540; οἱ M. *cani molossi*, AR. Th. 416; τ. metr. *molossico*, AT. 629: Μολοσσίς, att. -ττίς, ίδος, (χώρα) *paese dei M.* PLUT. M. 297: Μολοσσός, att. -ττός, όν, *Molosso; del paese dei Molossi*, ESCHL. Pr. 829; ARST.; οἱ M. *Molossi*, ER. 1, 146; EU. Alc. 594: TUC. 2, 80: ὁ μ. piede metr. - - - *molosso*, D. AL. Comp. 17; n. propr. *Molosso*, PLUT. Phoc. 14: Μολοσσο-σπόνδειος, ου, ὁ, *molosso-spondeo*, DIOM. 482.

μολοῦμαι, f.; aor. μολεῖν, v. βλώσκω.

μολουρίς, ίδος, ἡ, *moluride*, sor. di *cavalletta*, NIC. Th. 416: Μολουρίς, ίδος, ἡ, PAUS. 1, 44, 7, Μολουριάς, άδος, ἡ, *Moluriade*, ANT. 7, 496, *Moluridi*. scogli nella

Megaride: **μόλουρος**, ου, ὁ, *moluro*, sor. di serpe, NIC. Th. 491.

μολόχη, ης, ἡ, = μαλάχη, *malva*, AT. 58: **μολόχινος**, η, ον, *del colore di malva*, ARR. Peripl. 6: **μολοχῖτις**, λίθος, *molochite*, pietr. prez. PLIN.

Μολπ-αγόρας, ου, ion. -όρης, ὁ, [μολπή, ἀγορεύω] *Molpagora*, u. ER. 5, 30; POL. 15, 21, 1; PLUT. M. 147: **Μολπαδία**, ας, ἡ, *Molpadia*, Amazone, PLUT. Thes. 27: **μολπάζω**, *canto*, AR. Rad. 380; AT. 598: **-αῖος**, α, ον, [ᾰ] *armonioso; sonoro*, ANT. 7, 712: **-αρχέω**, *presiedo il canto*, I.; **-αστής**, οῦ, dor. **-στάς**, ὁ, *cantore; danzatore*, ANT. 6, 155: **μολπεύω**, *sono cantore, del collegio dei cantori*, I.; **μολπή**, ῆς, ἡ, [μέλπω] *canto e danza*, OM.; freq. *canto*, ID.; TR.; PD.; μ. τε ὀρχηστύς τε, *il canto e la danza*, OD. 1, 152: anche di strum. σύριγγος, SOF. Ph. 212. — NB. dor. μολπά, TR.: PD.; καταπνείει μολπάν, *spira il canto*, ESCHL. Ag. 108: **μολπηδόν**, AVV. *come canto; melodicamente*, ESCHL. Pers. 339: **μολπῆτις**, dor. **-ᾶτις**, ιδος, ἡ, agg. *che canta e danza*, ANT. 6, 288: **Μόλπις**, ιδος, ὁ, *Molpide*, u. LIC. 159: **Μόλπος**, ου, ὁ, *Molpo*, u. PLUT. M. 297: **Μολποί**, ῶν, οἱ, c. **-ικοί**, *collegio di cantori; Molpi*, in Ionia, I.

μολύβδαινα, ης, ἡ, [μόλυβδος] *ogni massa di piombo*, qu. *pallina plumbea dell'amo; peso di piombo*, IL. 24, 80: *piombino*, POLL. — *palla di piombo*, LUC. 34, 5: *lamina di piombo*, AT. 207. — *b) galena*, IPP.: ARST.; DIOSC.; PLIN. — *piombaggine*, bot. PLIN.; **μολύ-βδεος**, έα, εον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, *plumbeo; di piombo*, I.; TER. Od. 41: **-βδιάω**, *ho il colore del piombo*, AB.; **-βδῖνος**, η, ον, = μολύβδεος, IPP. 827; ATT.; **-βδιον**, ου, τό, *pezzetto di piombo, e tenta*, IPP. 101, 886: **-βδίς**, ίδος, ἡ, = μολύβδαινα, qu. *peso di piombo*, SOF.; PL. Rsp. 519: *piombino*, CALL. fr. 159: *palla di p.*, per la fionda, AN. 3, 3, 17; POL. 27, 9, 6: *pezzetto di p.* ARST.: **-βδῖτις**, ιδος, ἡ, ἄμμος, *molibdite*, DIOSC. 5, 102.

μολυβδο-ειδής, ές, *simile a piombo; plumbeo*, IPP.; DIOSC. 5, 98: **-κόπος**, ου, ὁ, [κόπτω] *che incide su lastre di piombo*, I.; **μολυβδόομαι**, p. *mi fondo come il piombo*, DIOSC. 5, 99: *sono carico di piombo, impiombato*, part. μεμολυβδωμένος, ARST.: **μόλυβδος**, ου, ὁ, [lt. *plumbum*] *piombo*, ER. 3, 56; ATT.; v. TUC. 1, 93; EU. Andr. 267. — *b) matita*, ANT. 6, 67: *piombaggine*, per saggiare l'oro, TEOG. 417; ARST.; tal. = μολυβδίς, EM.; e μολύβδιον, IPP.

μολυβδουργός, όν, GL.; **μολυβουργός**, PO. 135, *lavorante il, in piombo*.

μολυβδο-φάνής, ές, [φαίνω] *dall'aspetto del piombo*, AT. 391: **-χάλκος**, ον, *mescolato di piombo e rame*, SIN.; **-χοέω**, *fondo il piombo*, P.; *assicuro col p.* P.; AR. Eccl. 1110: **-χοῦς**, ᾶς, ἡ, I. — **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, DIOSC. 5, 100, e **-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, GAL. *plumbeo*: **μολυβδώδης**, ες, = prec. IPP. 37; DIOSC.; GAL.; **μολύβδωμα**, τος, τό, *lavoro in piombo*, AT. 208.

μολύβευς, έα, εον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, AT. 621; **μολύβινος**, η, ον, SOR.; **μολύβιον**, ου, τό, ORIB.; **μολυβίς**, ίδος, ἡ, BAS.; **μόλυβος**, ου, ὁ, SET.; **μολυβουργός**, P. = μολυβδ-

Μολύκρειον, ου, *Molicreio*, c. maritt. etol. TUC. 2, 84; 3, 102: agg. **-κρικός**, ή, όν, 2, 86: in STR. **Μολύκρεια**, ἡ, 451.

μολῦνο-πραγμονέομαι, *sono impigliato in turpi affari*, par. com. su πολυπραγμονέω, AR. Ach. 382.

μόλυνσις, εως, ἡ, [seg.] *l'insudiciare; macchia; sporcizia*, SET.; SCL. IL. — *b)* = μώλυσις, *leggera cottura; il cuocere superficialmente*, la carne, ecc. ARST.; TER. Cp. 4, 9, 6.

μολύνω, [sscr. mala-m; cfr. μέλας e lt. *mulleus*] f. **-ὑνῶ**, a. ἐμόλῡνα, pf. μεμόλυγκα,] . μεμόλυσμαι, μεμόλυμμαι, a. p. ἐμολύνθην, f. μολυνθήσομαι, *insudicio; macchio; imbratto; sporco*, AT. 293; NT.; τῷ πηλῷ, *di fango*, ARST.; μολύνουσα ἑταίρους, *i compagni*, AR. Pl. 310, ὑπήνην, Eq. 1286: ὥσπερ θηρίον ὕειον ἐν ἀμαθίᾳ μολύνηται, *come... si rivoltola nell'ignoranza*, PL. Rsp. 535; ὄχλῳ, *imbrattarsi al contatto del volgo*, ISOC. 98; μετά τινος, *con qno.* NT. — *b) abbrustolisco; fo cuocere superficialmente*, carne, ARST. = μωλύω.

μόλυσμα, τος, τό, [μολύνω] *macchia; bruttura; lordura; contaminazione*, PORY. Abst. 4, 20; EC.: **μολυσματώδης**, ες, *sudicio*, PROCL.; **μολυσμός**, οῦ, ὁ, = μόλυσμα, SET.; PLUT. M. 779; NT.

μόλω, ης, ecc. conj.; **μολών**, οῦσα, όν, part.; **μολεῖν**, inf. aor.; v. βλώσκω.

Μόλων, ωνος, ὁ, *Molone*, u. AR. Ran. 55; DEM. 418, 1207; POL. 5, 40, 7, ecc.; DIOD. 15, 90.

Μόμμιος, ου, ὁ, *Mummio*, rom. PLUT.

μομφή, ῆς, dor. **-φά**, ἡ, = μέμψις, *biasimo; rimprovero; lagnanza; accusa*, TR.; PL.; PD.; **μομφὰν ἔχειν** τινός, *lamentarsi di qsa*, SOF. Ai. 180; τινί, *contro qno.* EU. Or. 1089; PD.

μόμφις, ιδος, ἡ, TELECL. 63; **μόμφος**, ου, ὁ, EU. 633, = μομφή.

μον-άγκων, ωνος, ὁ, ἡ, [μόνος, ἀ.] sott. καταπέλτης, lt. *onager, balista a un solo gomito; onagro*, FIL. B. 91: **-αγρία**, ας, ἡ, FIL. 2, 4: ALCIPH. 2, 2, **-άγριον**, ου, τό, FIL. 2, 474; I.: [μόνος, ἀγρός] *campo solitario; dominio privato*: **-αδελφία**, ἡ, *possesso d'un sol fratello*, CAT. ASTR.

μον-άδην, AVV. [μονάς] *isolatamente; a solo; in particolare; soltanto*, DISC.; **-άδικός**, ή, όν, *semplice; basato sull'unità*, ἀριθμός, *numero*, ARST. — t. gra. *d'una sola forma*, per masc. e fm. p. e. ἐγώ, DISC. — *b) isolato; solitario*, ζῷα, ARST.; *monastico*, EC. — *c) unico; individuale*, FIL. 1, 7. — AVV. **-ῶς**, *isolatamente; individualmente*, PLUT. M. 744; FIL. 2, 19: **-αδιστί**, AVV. *per unità*, NICOM. Ar. 2, 8: **-άδων**, ion. μουν-, = μονάδην, OPP. H. 1, 444, C. 4, 40: **μονάζω**, *sono, sto o vivo solo, solitario*, SET.; ANT. 5, 66: ὁ μονάζων, *monaco*, EC.; μονάζουσα, *monaca*, EPIF. — *b)* di parola, *trovarsi in un solo posto*, ERDN. GRA. — *2)* trans. *moltiplico per uno*, ἡ μονὰς ἑαυτὴν μονάσασα.... *moltiplicata per sè stessa*, IAMBL. Nic. 60.

Μοναίσης, ου, ὁ, *Monese*, PERS. PLUT. Ant. 37, 46.

μον-άκανθος, ον, [μόνος, ἄκανθα] *d'una sola spina*, pesce, ARST. 307; AT. 281: **-αμπυκία**, ας, ἡ, astratto per μονάμπυξ, *gara con un cavallo solo*, PD. O. 5, 7: **-άμπυξ**, υκος, ὁ, ἡ, [μόνος, ᾰ.] lett. « col solo freno ». con o senza πῶλος, EU. Alc. 468, Suppl. 586, 680, *cavallo solo, non aggiogato con altri, cavallo da sella*; anche di *toro*, Hel. 1567.

μόν-ανδρος, ον, [μ. ἀνήρ] *d'un solo marito*, I.; EC.; **-ανδρέω**, *sono d'un s. m.* SUID.; **-ανδρία**, ας, ἡ, *monandria*, SCL. EU.; EC.

μονάξ, AVV.; v. ion. μουνάξ.

μόναπος, ου, ὁ, = βόνασος, ARST.

μον-αρχέω, ion. μουν-, [μόναρχος] *sono sovrano; regno, governo da solo o a monarchia*, ER. 5, 46, 61; PL. Rsp. 576, Pol. 301; ARST.; pass. μοναρχεῖται οἶκος, ARST.; **-άρχης**, ου, ὁ, = μόναρχος, POL. 40, 3, 8: **-αρχία**, ας, ion. μουν-, ἡ, *monarchia; signoria d'un solo; comando assoluto; potere monarchico*, ER. 3, 82; TR.; AR. Vesp. 474; CYR. 8, 1, 4; PL. Pol. 291; ARST.; pl. ESCHL. Theb. 883; CYR. 1, 1, 1: *comando supremo*, AN. 6, 1, 31: a Roma, *dittatura; potere dittatorio*, PLUT. Caes. 37: **Μονάρχια**, τά, feste in Calimno, I.; **-αρχικός**, ή, όν, *monarchico*, PL. Leg. 756, τὸ μ. = μοναρχία, 693: *partigiano della monarchia*, APP. Civ. 5, 54. — AVV. **-ῶς**, cp. **-ώτερον**, *da signore o padrone assoluto*, PLUT. Num. 2: **-αρχος**, ου, ion. μούν-, ὁ, [ἄρχω] *che comanda solo; sovrano; monarca*, ER. 3, 80, 82; ATT.; v. TUC. 1, 122: *comandante supremo; gene-*

rale, Eu. Rhes. 31: a Roma, *dittatore*, Plut. Cam. 18: *magistrato supremo*, a Cos, J. — agg. σκᾶπτον μ. Pd.; ἐξουσία, *potere regio*, D. Al. 7, 55.

μονάς, άδος, ὁ, ἡ, ion. μουν-, Ant. 9, 482, [μόνος] agg. *solo; isolato; solitario*, ἐρημία, *solitudine*, Eu. Bacch. 609, αἰών, *vita solitaria*, Ph. 1520, dn. Andr. 855; Ξέρξης, Eschl. Pers. 734. — *b*) sost. ἡ μ. *unità; monade; l'indivisibile; il semplice*, Pl. Phaed. 101, 105; Procl.; per indicare il fuoco sec. i Pitagorici, Plut. Num. 11: mis. di lungh. = δάκτυλος, Eron.

μοναστήριον, ου, τό, [μονάζω] *dimora solitaria*, Fil. 2, 475: *monastero*, Ec.; Iustin.; **-αστής**, οῦ, ὁ, *monaco; religioso*, **-άστρια**, ας, ἡ, *monaca; religiosa*, **-αστικός**, ή, όν, *solitario; monastico*, Id.

μονάτωρ, ορος, ὁ, *cavallo da corsa*, Scl. Ar.

μον-αυλέω, [μόναυλος] *suono un a solo di flauto*, Plut. Caes. 52: **-αυλία**, ας, ἡ, [μ. αὐλή] *vita solitaria; celibato*, Pl. Leg. 721; Fil. 2, 327. — *2*) da μόναυλος, *a solo o sonata di flauto*, Poll.; **-αύλιον**, ου, τό, *flauto semplice; monaulo*, At. 176: **μόν-αυλος**, ου, ὁ, *che suona il flauto semplice; flautista*, At. 176: *flauto semplice; monaulo*, Anassandr. Θη. 2, Φιαλ. 1; Arar. Πανὸς γ. 1: come agg. *sonato sul monaulo*, μέλος, At. 176.

μοναχή, ῆς, ἡ, [μόνος] *monache*, sor. di ὀθόνιον, Arr. M. Rubr. 6. — *b*) *monaca*, Ec.; **μοναχῇ**, [μοναχός] *per una via soltanto; unicamente; in un sol modo*, An. 4, 4, 18; Pl. Leg. 720: **μοναχικός**, ή, όν, *monastico*, Iustin.; τὸ μ. *vita monastica*, e Avv. **-ῶς**, Ec.; **μοναχός**, ή, όν, [μόνος] *solo; unico*, Arst.; Diod. 2, 58: ὁ μ. *monaco*, Ant. 11, 384. — Avv. **-ῶς**, *in un sol modo; unicamente*, Arst.; **μοναχοῦ**, *in un luogo solo; unicamente*, Pl. Conv. 184, 212; Plot. 5, 9, 13: gen. τῆς Οἴτης, Tpr. Hp. 9, 10, 2: **μοναχόω**, *fo unico*, Aqu.

μον-άντερον, ου, τό, [μ. ἔ.] *colon*, Hippiatr.; **-αρέτης**, ου, ὁ, ion. μουν-, *remigante solo*, Ant. 7, 637.

μονή, ῆς, ἡ, [μένω] *aspettativa; soggiorno; indugio; ritardo; il restare; posa; riposo*, Er. 1, 94; An. 3, 1, 5; Eu. Tr. 1129, H. f. 957; Pl. Crat. 437; Arst.; μονὴν ποιεῖσθαι, *differire*, Tuc. 1, 131. — *b*) *fermata; abitazione; residenza; albergo*, Paus. 10, 31, 7; NT.; *monastero*, Ec.; *vita monastica*, Naz. — *c*) *persistenza*, αἰσθήματος, Arst.

μον-ήλατος, ον, [ἐλαύνω] *d'un sol pezzo*, Eliod. 9, 15: **-ημέριος**, α, ον, Ant. 9, 581; **μον-ήμερος**, ον, El. Ns. 5, 43, [ἡμέρα] *della durata d'un giorno*: **-ηρης**, ες, [ἄραρίσκω] *solo; unico; singolare*, Ipp. 1275; N. c. Al. 400; λέξις, Erdn. Gra. — *solitario; isolato*, Arst.; Di. L. 1, 25; δίαιτα, *vita*, Luc. 5, 42. — *b*) *a un solo ordine di remi*, Poll. qu. μονήριον, τό, *nave...*, B.

Μονήτη, ης, ἡ, ε **-τα**, a Roma, *Moneta; Giunone M.* Plut. Rom. 20, Cam. 36.

μονία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [μένω] *il restare; perseveranza; stabilità*, Emped. 168; Ec. — *2*) da μόνος, *vita solitaria*, Mass. 71: **μονίας**, ου, ὁ, *solitario*, El. Na. 1, 46; 7, 47.

Μονίμη, ης, ἡ, [seg.] *Monima*, dn. Plut. Luc. 18, Pomp. 37: **μόνιμος**, ον, ε ᾱ, Ant. [μένω] *che rimane fermo; persistente; stabile; fisso; saldo; costante; durevole; forte; fedele*, Att.; soldati, Cyr. 8, 5, 11; ὁπλῖται, Pl. Leg. 706; φῶς, *luce*, Man. 5, 123; κρηπίς, *saldo fondamento*, Pl. Leg. 736, πίστις, *fede sicura*, Rsp. 505; οὐκ ἐδόκει μόνιμον τὸ τῆς ὀλιγαρχίας ἔσεσθαι, *pareva che non sarebbe saldo il dominio dei pochi*, Tuc. 8, 89. — Cp. **-μώτερος**, Arst.; Sup. **-μώτατος**, Cyr. l. c. — Avv. **-ως**, Arst.; **μονιμότης**, ητος, ἡ, *saldezza; stabilità; costanza*, Procl.

μονιός, όν, ion. μούνιος, Ant. 7, 289, [μόνος] *solitario; selvaggio*, Call. Dian. 84; Luc. 70, 34: ὁ μ. *cinghiale*, cfr. lt. *singularis*, Set. Ps. 79, 14.

μόν-ιππος, ου, ὁ, *cavallo a solo; cavallo da corsa, da sella*, Cyr. 6, 4, 1; Pl. Leg. 834: agg. μ. ὑπηείς, Poll.

μονο-βάλανος, ον, ηλείς, *chiave con un sol dente*, Scl. Ar.; **-βάμων**, ον, g. ονος, [βαίνω] *d'un solo piede*, μέτρον, t. pros. Ant. 15, 27; Eu. Hyps. PO. 3: **-βιβλος**, ον, (*di*) *un solo libro*, Scl. Ar.; **-βολέω**, *semino separatamente*, P.; **-βολος**, = μονόξυλος, E.

μονο-γαμία, ας, ἡ, *monogamia*, Ec.; **-γάμιον**, τό, me. si.; μονογαμίου δίκη ovv. ἐπιτίμιον, *azione giudiziaria contro chi ha sposato una volta sola*, Clem.; vb. **-γαμέω**, Cat. Astr.; **-γαμος**, ὁ, *monogamo*, Ec.; Tol. Tetr. 183: **μονο-γένεια**, ion. μουν-, Ap. R. 3, 847, fm. del seg.; **-γενής**, ές, ion. μουν-, [γένος] *unico nato; solo; unigenito; unico*, Es. O. 374; Th. 428, 448; Er. 7, 221; Pl. Leg. 691, Tim. 31, Criti. 113; πατρί, Eschl. Ag. 898. — *b*) *d'un sol genere*, t. gra. Disc. — Avv. **-ῶς**, *d'un solo posto*, Arr. M. rubr. 56: *in un sol modo*, Aez. 15, 13: **μονό-γληνος**, ον, ion. μουν-, [γλήνη] *con un solo occhio*, Call. Dian. 53; Ant. 7, 748; Lic. 659: **-γλωσσος**, ον, *parlante una sola lingua*; vb. **-γλωσσέω**, Ec.; **Μονο-γνάθειος**, ου, ὁ, [γνάθος] *Monognatio*, « tutto mascella », parass. Alcifr.; **μονο-γνώμων**, ον, [γνώμη] *esclusivo nel suo parere; ostinato; caparbio*, Tol. Tetr. 158: *d'assoluta autorità*, D. Al. 2, 21; 7, 51; **-γνωμικός**, ή, όν, Procl.; vb. **-γνωμονέω**, *sono...*, Procl.; Filod.; **μονό-γονος**, η, ον, ion. μουν-, = μονογενής, Opp. H. 3, 489: **-γράμματος**, ον, [γράμμα] *d'una sola lettera*, Gra.; **-γραμμος**, ον, [γραμμή] *formato di sole linee o contorni; solamente delineato*, Epic.; **-γράφος**, ου, ὁ, [γράφω] *notaio; secretario*, egiz. P.

μονο-δάκτυλος, ον, *con un solo dito*, Luc. 28, 23: **-δάρκτης**, ου, ὁ, [δέρκομαι] *con un solo occhio; monocolo*, Eu. Cycl. 78: **-δέσμη**, ης, ἡ, [δ.] *semplice manipolo*, P.; **-δεσμία**, ας, ἡ, *tassa*, P.; **-διαιτησία**, ας, ἡ, [διαιτάω] *vita solitaria*, Clem.; **-δοξέω**, [δόξα] *ho solo la celebrità*. Simpl.; **-δουπος**, ον, [δ.] *d'uniforme suono*, Ant. 15, 27.

μον-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, *con un dente solo*, Eschl. Pr. 796.

μονό-δραχμος, ον, *di una dramma*, P.; **-δραχμία**, ἡ, *tassa...*, PO. 1442: **-δρομος**, ον, [δρέπω] *d'un sol tronco; d'un solo pezzo*, Pd. P. 5, 42: **μονο-ειδής**, ές, [εἶδος] *uniforme; omogeneo; d'una sola specie; unico; semplice*, Pl. Rsp. 612, Tim. 59, Phaed. 78, Conv. 211; Tpr.; Pol.; Poll. — **-ειδεια**, ας, ἡ, *uniformità; omogeneità; singolarità*, Sext. — Avv. **-ειδῶς**, Iambl.; Tol. Tetr. 120.

μονο-ζυγής, ές, [ζεύγνυμι] Ant. 16, 308, ε **-ζυξ**, υγος, ὁ, ἡ, *unico; solo; solitario*, Eschl. Pers. 139: **-ζωνος**, ον, [ζώνη] *con la sola cintura; armato alla leggera; volteggiatore*, Set.; **-ζωος**, ον, [ζωή] *solitario*, Set.; **-ζωστος**, ον, = μονόζωνος, At. 597; Ermes. 7.

μονο-ήμερος, ον, = μονήμερος, Batr. 303.

Μονο-θελῆται, ovv. **-ταί**, ῶν, οἱ, [θέλω] *Monoteliti*, eret. Ec.; agg. **-θέλητος**, ον, *dei M.* Id.; **μονόθεν**, ion. μουν-, [μόνος] *da solo*, Er. 1, 116: **μονό-θρονος**, ον, *d'un solo seggio episcopale*, Ec.; **-θυρος**, ον, [θύρα] *d'una sola porta, apertura*, L.; antro, Porf. Antr. 31: nel sens. di *univalvo*, crostaceo, Arst.

μον-οίκητος, ον, [οἰκέω] *solo; solitario*, Eu. Hyps. (PO.); Lic. 960: **-οικίδιον**, ου, τό, [οἰ.] *casetta solitaria*, P.; **Μόν-οικος**, ὁ, *Moneco*, Ercole, qu. **-οίκου λιμήν**, *porto...; Monaco*, Str. 202.

μονο-κάλαμος, ον, *d'una sola canna; d'un solo gambo, stelo*, At. 184; Gal.; Tpr. Hp. 8, 4, 3; 8, 9, 2: **-καμπτος**, ον, [κάμπτω] *con una sola curvatura*, Arst.; **-καυλος**, ον[κ.] *d'un solo gambo*, Tpr. Hp. 7, 8, 2; cp. 4, 6, 8: **-κέλης**, ion. μουνοκέλης, ητος, ὁ, *cavallo da corsa, da sella*, Paus. 8, 42, 9: **-κέρατος**, ον, Arst.; **μουνό-κερος**, ον,

ARCHIL. 181; μονό-κερως, ω, ο ωτος, ARST.; PLUT. Per. 6; CLEM. *con un solo corno: sost.* ὁ μονόκερως, ωτος, *unicorno; liocorno*, EL. Na. 16, 20; SET.; -κέφαλος, ον, [κεφαλή] *di una sola testa*, vegetale, DIOSC.; -κλαυτος, [κλαίω] *proveniente da un solo*, θρῆνος, *lamento*, ESCHL. Theb. 1069: -κλινον, ου, τό, [κλίνη] *letto solitario; tumulo*, ANT. 9, 570: -κλῖτος, ον, [κλίνω] *indeclinabile*. ERDN. GRA. 191: -κλωνος, ον, [κλών] *d'un sol gambo; semplice*, TFR. Hp. 9, 18, 8; DIOSC.; P.; -κνημος, ον, *d'una sola gamba*, PETRON. 83: -κοίλιος, ον, [κοιλία] *d'un solo stomaco*, ARST.; -κοιτέω, [κοίτη] *dormo solo*, AR. Lys. 592; ANT. 11, 196: -κόνδολος, ον, *d'una sola articolazione*, ARST.; -κόντιον, τό, *monocontio; giavellotto*, IUSTIN.; -κοτύλη, ον, [κοτύλη] *con un solo ordine di branche, tentacoli, di capezzoli*, ARST.; -κρατία, ας, ἡ, [κράτος] = μοναρχία, e vb. -κρατέω, EC. e -κρατής, ές, -κράτωρ, B.; -κρήπις, ιδος, ὁ, ἡ, [κ.] *con un solo calzare*, PD.; ANT. 16, 127; LIC. 1310: -κροτος, ον, [κροτέω] *con un solo ordine di remi*, SEN. Hell. 2, 1, 28; STR. 325: -κτιστος, ον, [κτίζω] *solo creato*, BAS.; -κωλος, ον, ion. μουν-, [κῶλον] *d'un solo membro*, periodo, ARST.; λόγος, PLUT. M. 7. — *b*) *di semplice fusto*, TFR. Cp. 2, 15, 5. — *c*) *d'un solo piano*, οἰκήματα μ. sor. di *casematte*, ER. 1, 179. — *d*) *d'una sola specie, origine*, ARST.; ὑπόθεσις, *soggetto*, D. AL. Thuc. 6: -κωπος, ον, [κώπη] *da un solo remo; remigante da solo; solo*, EU. Hel. 1128.

μονο-λέκιθος, ον, **ᾠόν**, *uovo con un sol rosso*, SCL. EU.; -λεχής, ές, [λέχος] *che dorme solo*, PLUT. M. 57; ion. μουνολ-, ANT. 5, 9: -λέων, οντος, ὁ, *leone straordinario*, ANT. 6, 221: -λῆκύθος, ον, = αὐτολήκυθος, AT. 414: -λῆμματος, ον, [λῆμμα] *d'una sola premessa*, CRISIPP.; -λίθος, ον, ion. μουν-, [λ.] *d'una sola pietra; monolito*, ER. 8, 175; DIOD. 1, 46, 47, 59: colonne, STR. 437: -λοπος, ον, [λέπω] *con una sola tunica o involucro*, TFR. Hp. 1, 5, 2: -λῦκος, ου, ὁ, *lupo straordinario, unico nel suo genere*, PLUT. Dem. 23; ARAT. 1124; EL. Na. 7, 47.

μονό-μαλλος, ον, [μ.] *di pura lana*, χιτών, PO. 109: -μάτωρ, = μονομήτωρ, EU.; -μαχεῖον, = μονομάχιον, AT. 191: -μάχέω, ion. μουν-, *combatto da solo, a corpo a corpo, in duello*, τινί, *con qno*. ER. 7, 104; 9, 26, 27, 48; EU. Ph. 1220; PL. Crat. 391; πρός τινα, POL. 35, 5, 1: da gladiatori, DI. C. 75, 16: -μάχης, ου, ὁ, = μονομάχος, SEST.; -μάχία, ας, ἡ, ion. μουνομαχίη, *monomachia; combattimento a corpo a corpo; duello*, ER. 5, 1, 8; 6, 92; DIOD. 4, 58: di gladiat. POL. 31, 4, 1: -μάχικός, ἡ, όν, *di, per, da combattimento a corpo a corpo*, POL. 1, 45, 9: a Roma, *gladiatorio*, DI. C. 72, 19: -μάχιον, ου, τό, = μονομαχία, LUC. 67, 13, 5; APP. Gall. 4, 10, Hisp. 6, 53. — *b*) *scuola gladiatoria*, MAL.; -μάχος, ον, [μάχομαι] *che combatte solo, a corpo a corpo; duellante*, προστάται, ESCHL. Theb. 798; δόρυ, ἀσπίς, φρήν, EU. — *b*) a Roma, ὁ μ. *gladiatore*, POL. 31, 3, 5; LUC. 37, 57; I.; ERDN.; μονομαχο-προφεῖον, τό, *scuola di gladiatori*, SUID.

μονο-μελής, ές, ion. μουν-, *di un solo membro*, EMPED.; -μερής, ές, [μέρος] *di, per una sola parte; semplice; parziale*, SEST.; GAL.; ἐκ τοῦ -μεροῦς, *non udita l'altra parte*, LUC. 59, 6. — ADV. -ῶς, VEZ.; sost. -μέρεια, ἡ, ATAN. — -μέτρος, ον, [μέτρον] *d'una sola misura; monometro*, t. metr. D. AL. Comp. 26: -μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, dor. -μάτωρ, *rimasto privo della madre*, EU. Ph. 1517.

μον-όμματος, ον, [ὄμμα] *monocolo; con un solo occhio*, ESCHL. in STR. 299; CRAT. 'Οδ. 14; ANT. 11, 12.

μονο-μοιρία, ας, ἡ, [μ.] *distribuzione dei pianeti in ciascun grado dello zodiaco*, SEST.; P. AL.; -μοσχος, ον, *d'un solo gambo, peduncolo*, DIOSC. 4, 187.

μόνον, ADV. e μονον-ού, μονον-ουχί, ecc. v. μόνος.

μονο-νύχι, ion. μουν-, [νύξ] *in una sola notte*, ANT. 16, 92.

μονό-ξοος, οον, [ξέω] *d'una sola fenditura*, legno, TFR. Hp. 5, 1, 10: -ξύλον, ον, [ξ.] *d'un sol pezzo di legno; d'un sol tronco*, πλοῖον, *canotto; piroga; palischermo*, AN. 5, 4, 11; sott. πλ. IPP. 290; POL. 3, 42, 2: τράπεζα, STR. 826: cfr. PL. Leg. 956: μονο-ούσιος, ον, [οὐσία] *d'una sola sostanza*, ATAN.; -πάθεια, ας, ἡ, *malattia locale, d'una parte*, AL. APR. Probl. 1, 143: -παις, παιδος, ὁ, ἡ, *figlio unico*, EU. Alc. 906: -πάλης, ion. μουν-, ου, ὁ, [πάλη] *vincitore nella sola lotta; duellante*, EPIGR. PAUS. 6, 4, 6: -πάτωρ, ορος, ὁ, [πατήρ] *solo padre*, IAMBL. Myst. 8, 2: -πείρας, ου, ὁ, [πειράω] *che va da solo in cerca di preda*, λύκοι, ARST.; MEN. 370: -πλεμος, ον, [πέλεμα] *di un'unica scuola*, ANT. 6, 294: -πεπλος, ον, *col solo peplo*, EU. Hec. 933: -πλευρος, ον, [πλευρά] *con un solo lato, fronte*, ARR. Tact. 28, 4: -ποδία, ας, ἡ, [-πούς] *monopodia*, t. metr. DRAC.; -ποιος, ον, [π.] *con una sola qualità, proprietà*, SEST.; -πους, ουν, g. ποδος, ion. μουν-, *d'un solo piede*, ANT. 9, 233; MAN. 1, 137: -πραγμάτεω, [πρᾶγμα] *mi occupo d'una cosa sola*, ARST.; -προσωπεῖα, [seg.] *ho una sola persona*, t. gra. DISC.; -πρόσωπος, ον, [πρόσωπον] *con una sola faccia*, I.; ARTEM. 2, 37: *d'una sola persona*, t. gra. DISC. — *b*) tras. *d'una sola faccia; sincero*, CLEM. — μ. ποίησις, *poesia...; monologo*, DI. L. 2, 112. — ADV. -ως, *a monologo*, GRA.; -πτερος, ον, *monoptero; d'una sola fila di colonne*, VITR.; -πτωτος, ον, [πτῶσις] *d'un solo caso*, t. gra. GRA.; -πωλία, ας, ἡ, [πωλέω] *monopolio; diritto di vendere solo*, ARST.; STR. 798: -πώλιον, e -πωλεῖον, ου, τό, *monopolio*, POLL.; DIOD. 5, 10: *mercato col m.* MEMN. 21: vb. -πωλέω, ecc. *ho il m. di*, POL. 34, 10, 14: μονό-πωλος, ον, [π.] *da un solo cavallo*, EU. Or. 1004.

μονό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *d'una sola radice*, TFR. Hp. 1, 6, 6; sup. 7, 2, 7: -ρρυθμος, ον, [ῥ.] δόμος, *casa solitaria, abitata da un solo, da una sola famiglia*, ESCHL. Suppl. 961.

μον-ορύχης, dor. μουν-ορύχας, α, [ὀρύσσω] *con una sola punta*, marra, ANT. 6, 297: μον-όρχης, ου, ὁ, BAS.; μόν-ορχις, εως, ὁ, PLUT. M. 917; SET. [ὄρ.] agg. *con un testicolo solo*.

μόνος, η, ον, ion. μοῦνος, OM. ecc., [cfr. μανός] *solo; unico*, OM. e SEG.; εἷς μοῦνος παῖς, *f. unico*, ER. 1, 38: con gen. *solo, unico tra*, θεῶν, *gli Dei*, AR.; πάντων, *tutti*, ER. 1, 25; ATT; μόνη τῶν πασῶν πόλεων,... *tra tutti gli Stati*, DEM. 149; τῶν ἄλλων, LICUR. 102. — *b*) *solitario; solo; isolato*, OM.; ATT.; ἀεί, SOF. Ph. 172: con gen. *privo; abbandonato*, μ. σοῦ, *privo di te*, SOF. Ai. 511; μοῦνος ἀπ' ἄλλων, *abband. da tutti*, Ph. 183. — *c*) paronomasia, Ἕκτορος μόνος μόνου λαχών, *per fortuna imbattutosi solo con E. solo*, SOF. Ai. 1283, ξυμπεσὼν μόνος μόνοις, *piombando solo su soli*, 467; σὺν τέκνοις μόνη μόνοις, *sola coi soli figli*, EU. Med. 513; μόνος μόνῳ συνῆει, *si abboccò a solo con*, DEM. 273. — *d*) pleon. con εἷς, *uno*; ἀμφίπολος μία μούνη, *una sola ancella*, OD. 23, 227. — ADV. μόνως, ATT. ma ord. μόνον, *solo; solamente; soltanto*, ID.; anche nel sens. di *purchè*, It. *dummodo*, ID.; οὐ μόνον... ἀλλά, *non solo... ma*, ID.; οὐ μόνον ἀρκεῖ, inf. *non basta solamente*, CYR. 8, 8, 16: μ. οὐ, ATT., μονονουχί, LUC., μ. δ' οὐχί, POL. *quasi; per poco non*; μ. μή, e μὴ μ. e cong. *solamente non; basta che non; almeno non*, ATT.; μ. sott. ποταμὸς διαβατός... ἀλλὰ πλοῖος..., *ma solo con...*, AN. 1, 4, 18. — *b*) κατὰ μόνας, *a solo; soli; da solo; da soli*, κ. μ. ἀπεωσάμεθα, *da soli respingemmo*, TUC. 1, 32, cfr. 37; SEN. Mem. 3, 7, 4; Is. 7, 38. — NB. μονώτατος, AR. Eq. 352: dor. μῶνος, TEOC.

μονο-σάνδαλος, ον, [σάνδαλον] *con un solo sandalo*, APD. 1, 9, 16: -σεπτος, ον, [σέβομαι] *solo degno di adorazione*, NAZ.; -σιτος, ου, ὁ, *monosiro*, pollo egiz. GEOP. 14, 7, 30: -σῖτέω, *mangio una volta al giorno*, IPP. 11 e 53;

Att.; v. Cyn. 8, 8, 9. — *b*) *mangio solo*, Aless. fr. inc. 11: -σῖτία, ας, ion. -ίη, ἡ, [σῖτος] *il mangiare una volta al giorno*, Ipp. 1010; Gal.; Orib. 45: -σκελής, ές, [σκέλος] *stante sopra una gamba sola*, Str. 714: -σκηπτρος, ον, [σκ.] *che tiene da solo lo scettro; con governo assoluto*, Eschl. Suppl. 374: -σκορδον, τό, *aglio silvestre*, P. mag.; -στεγος, ον, [στέγη] *d'un solo piano*, Str. 811; D. Al. 3, 69: -στελέχης, ες, [στέλεχος] *di un sol fusto, tronco*, Tfr. Hp. 1, 5, 1; 1, 9, 1, e -στέλεχος, ον, Bas.; -στέλλομαι, *viaggio solo*, Scl. Eu.

μον-όστεος, ον, [ὀστέον] *formato d'un sol osso*, Arst.

μονο-στιβής, ές, [στείβω] *che va solo; senza seguito; solo*, Eschl. Ch. 768: -στιχος, ον, [στ.] *d'un sol verso; monostico*, Ant. 11, 312; Plut. Pomp. 27: -στοιχος, ον, [στ.] *d'una sola linea*, Drac.; -στολος, ον, *che va solo*, Lic. 690: in gener. *solo; solitario*, Eu. Ph. 742: con gen. λείτομαι μ. ματρός, Eu. Alc. 407: -στομος, ον, [στόμα] *con una sola apertura, imboccatura*, Orib.; P. Eg. 6, 77: -στόρθυγξ, γγος, [στ.] *fatto da un sol tronco*, Ant. 6, 22: -στράτηγος, ὁ, *generalissimo*, e vb. -στρατηγέω, B.; -στροφικός, ἡ, όν, [seg.] *d'una sola strofa; monostrofico*, Efest. — Avv. -ῶς, id.; -στροφος, ον, [στρέφω] ἅμαξα, *carro con solide ruote*, Tfr. Hp. 5, 7, 6. — *b*) *d'una sola strofa*, Scl. Eu. — *c*) *di un giro*, Procl.; -σύλλαβος, ον, [συλλαβή] *monosillabo*, Gra. — *b*) *parlante per monosillabi*, Faler. 7: *occupato nei mon.* iron. contro i gra. At. 222: -συλλαβίω, *sono mon.* Disc.; -συλλαβία, ας, ἡ, *l'essere mon.* id. — Avv. -ως, *in un mon.* id.; -συλλαβικός, ἡ, όν, A. Ox. — -σχημάτιστος, ον, [σχηματίζω] Disc. e -σχημος, ον, [σχῆμα] Drac. *d'una sola forma* o *figura; semplice:* vb. -σχημάτέω, Cat. Astr.; -σχιδής, ές, [σχίζω] *d'una sola apertura, fenditura*, Orib.

μονό-τεκνος, ον, [τέκνον] *con un solo figlio*, Eu. H. f. 1021; Ec.

μονότης, ητος, ἡ, [μόνος] *unità*, Iambl.; *unicità*, Al. Afr. — *celibato*. Ec.

μονο-τόκος, ον, [τίκτω] *che dà alla luce in un parto un solo portato*, Arst.; ion. μουν-, Call. Ap. 54: -τοκία, ας, ἡ, *il dare alla luce...*, Arst.; vb. -τοκίω, id. — -τονος, ον, [τ.] *di tono* o *tensione uniforme; monotono*, Clem. — Avv. -ως, Lgn. 34, 2. — *b*) *ostinato*, Tol. Tetr. 163: -τονία, ἡ, *uniformità di tono; monotonia*, Quint. — -τράπεζος, ον, [τράπεζα] *in tavola separata*, ξένια, *cibi ospitali*, Eu. It. 949: -τρίγλῠφος, ον, *monotriglifo*, t. archit. Vitr.; -τροπία, ας, ἡ, *uniformità; semplicità*, Bas.; -τροπος, ον, [τρέπω] *che vive solo; solitario; appartato*, Eu. Andr. 281; βίος, Fil. 1, 551; Plut. Pel. 3: d'anim. El. Na. 6, 30: *misantropo*, Frin. Com.; Anassil. — *b*) *a un modo solo; di semplice carattere; semplice*, ἡδοναί, Plut. M. 662; di stile, D. Al. Rhet. 1, 8. — Avv. -ως, Ios. Bi. 5, 10, 4: -τροφίω, [τρέφω] *prendo un solo pasto*, Str. 154: -τροφία, ας, ἡ, [»] *allevamento individuale*, Pl. Pol. 261.

μον-ούατος, ον, [οὖς] *d'una sola ansa*, Ant. 5, 135.

μονο-φᾰγέω, [φαγεῖν] *mangio solo*, Antifan. fr. inc. 100: -φάγος, ον, *che mangia solo; egoista*, Set.; Plut. M. 301; sup. -φαγίστατος, Ar. Vesp. 923: -φαγία, ας, ἡ, *il mangiare solo*, Set. — -φάλαγγία, ας, ἡ, = μία φάλαγξ, El. Tact. 36; Arr. Tact. 28: -φᾰνής, ές, [φαίνω] *che appare, è visibile solo*, P. Sil., e -φαντος, ον, E.

μον-όφθαλμος, ον, ion. μουν-, *monocolo*, Er. 3, 116; 4, 27; NT.; Str. 78.

μονό-φθογγος, ον, [φθέγγω] *di un suono solo, semplice*, Gra.; -φορβος, ον, [φέρβω] *che nutrisce solo*, Naz.; -φρουρος, ον, [φρουρά] *che solo fa guardia; solo custode*, Eschl. Ag. 257: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *di propria opinione*, Eschl. Ag. 757: -φῡής, ές, ion. μουν-, [φύω] *tutto d'un pezzo; d'un sol tronco; semplice*, Er. 9, 83; Arst.; Tfr. Hp. 2, 6, 9: *d'una sola vetta*, mon. Str. 575: -φύλλος, ον, [φύλλον] *di una sola foglia*, fiore, Tfr. Hp. 1, 13, 2: -φῡλος, ον, [φῦλή] *d'una sola tribù, razza; non mescolato*, Opp. C. 1, 399.

Μονο-φυσῖται, ων, οἱ, [φύσις] *Monofisiti*, eret. Ec.; -φωνος, ον, [φωνή] *producente un solo suono*, Ipp. 253: vb. -φωνέω, Ec.

μονό-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, *di, con una sola mano*, Nicom. Ar. 1, 15: -χηλος, dor. μονόχᾱλος, ον, [χηλή] *solipede; dall'unghia non fessa*, Eu. Ia. 225: -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, [χ.] *con la sola tunica*, Pol. 14, 11, 2; Diod. 17, 35; At. 589: vb. -χιτωνέω, *vesto...*; sost. -χιτωνία, ας, ἡ, *il vestire...*, Ec. — -χορδος, ον, [χορδή] *d'una sola corda*, Tol. Harm. 1, 8: τὸ μ. *monocordo*, Iambl.; Poll.; -χορδίζω, *suono il...*, A. Quint. 3, 2: -χροιος, ον, = μονόχροος, Senocr. 28: -χρονος, ον, *di un solo tempo*, t. metr. AB. — *b*) *di corta durata*, Aristipp. (At. 544): vb. -χρονέω, *duro un t. solo*, t. metr. Gra. — -χροος, οον, contr. -ους, ουν, Arst.; -χρώματος, ον, At. 90; -χρωμος, ον, Arst.; -χρως, ων, g. ωτος, id. [χρόα, χρῶμα, χρώς] *d'un sol colore*: -χωρον, ου, τό, [ebr.] *monocoro*, mis. egiz. P.

μονό-ψηφος, ον, dor. -ψαφος, [ψῆφος] *che segue il proprio avviso; decisivo*, Eschl. Suppl. 373; Pd. N. 10, 6.

μονόω, ion. μουν-, [μόνος] *riduco a uno; isolo; lascio solo; abbandono; separo*, ord. pass. *sono lasciato solo, abbandato, diviso da; rimango privo*, Om. e Seg.; ἐνὶ Τρώεσσι μουωθείς, *lasciato solo fra i T.* Il. 11, 470; σε μουνωθέντα παρὰ βουσίν, *te lasciato solo tra*, Od. 15, 386; μεμονωμένος, *separato dagli altri*, Tuc. 2, 81; μονωθῆ, Pl. Tim. 59: οἱ ἐμουνοῦντο, *restavano soli*, i. e. *nessuno ebbe più d'un voto*, Er. 8, 123: μονώσαντες τὸν Φίλιππον, *avendo lasciato solo F.* Pol. 5, 16, 10. — *b*) con gen. Er. 6, 15; 7, 139; Att.; μεμουνωμένοι συμμάχων, *rimasti privi d'alleati*, Er. 1, 102; ἐκ τῆς εἰρκτῆς, *liberato da...*, Pl. Ax. 370; μονωθεὶς μετ' ὀλίγων, Tuc. 6, 101, v. 2, 81; μονωθεῖσ' ἀπὸ πατρός, *separata dal padre*, Eu. Ia. 669: μονούμενος ἀγαθῶν, *senza beni*, Pl. Leg. 710.

μονό-ωρος, ον, [ὥρα] *per la durata di un'ora*, Cris.; P.

Μοντανός, οῦ, ὁ, *Montano*, eret., e Μοντανιστής, οῦ, ὁ, *Montanista*, Ec.

μον-ῳδέω, [ᾠδή] *canto solo, a solo*, Ar. Pax, 1012; Luc. 33, 27; acc. Ἀνδρομέδαν ἐμονῴδουν, *cantavano...*, Luc. 25, 1: μονῴδης, ες, [μόνος] *solo; solitario*, Arst. — μον-ῳδία, ας, ἡ, [ᾠδή] *monodia; il cantare a solo*, Ar. Ran. 849: Pl. Leg. 764, pl. 765. — *b*) = θρῆνος, Imer. 23: μονῳδικός, ἡ, όν, *monodico*, Scl. Ar.

μον-ώνυχος, ον, = μῶνυξ, Geop. 16, 1, 12; pl. -νυχα, τά, Fil. 2, 353: μόνωσις, εως, ἡ, [μονόω] *solitudine; isolamento*, Pl. Tim. 31; Fil. 1, 559: *separazione; abbandono*, Plut. Them. 10: μονώτης, ου, ὁ, *solitario; solingo*, Arst.; fm. -ῶτις, ἡ, φωνή, id.; μονωτικός, ἡ, όν, *solitario; solingo*, Arst.; βίος, Fil. 1, 549, ζῷα, 150: μόνωτος, ον, = μονούατος, Ar. 484. — *b*) = μόναπος, Antig. 53: μον-ώψ, ion. μουν-ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, [ὤψ] *con un solo occhio; monocolo*, Tr.; Arimaspi, Eschl. Pr. 804; Ciclopi, Eu. Cycl. 21. 648: neu. pl. -ῶπα, Call. 28: μόνωψ, ωπος, ὁ, = μόναπος, El. Na. 7, 3. — *b*) *fascia per un occhio*, Orib.

μόρα, ας, ἡ, [μείρομαι] *divisione; battaglione; «mora», nell'esercito spart.* Sen. Lac. 11, 4, Hell. 4, 3, 15, ecc.; Arst.; Diod. 15, 32.

μοράζομαι, *sono composto di*, gen. γᾶς, T. Locr. 95.

Μοργαντίνη, ης, ἡ, *Morgantina*, c. sicil. Tuc. 4, 65.

μόργνῡμι, = ὁμόργνυμι, M. μόρξαντο, Q. Sm. 4, 270.

μορία, ion. -ίη, ίης, ἡ, [μόρον] *moro; gelso*, Nic. Al. 69; cfr. At. 51.

μορέω, [μόρος] *lavoro; compio con fatica*, Ant. 15, 26. — *2)* da μείρομαι, pf. μεμόρηκα, -ρημαι, *divido*, Nic. Al. 229.

μορία, ἡ, ord. μορίαι e μ. ἐλαῖαι, [μόριος] *olivi sacri*, in alcuni lg. d'Attica, ecc. Ar. Nub. 1005; Lis. 7, 5; Anassandr. Θησ. 1; Arst. Ath. 60, 2. — *b)* μορία, ion. -ίη, ης, ἡ, = μωρία, Ant. 11, 305.

μοριασμός, οῦ, ὁ, [μόριον] *divisione in parti frazionali*, Tol. Alm. 1, 10.

μόρϊμος, ον, = μόρσιμος, Il. 20, 302; Pd.; Eschl. Ch. 361.

Μορῖνοι, οἱ, *Morini*, pop. gall. Str. 194; Di. C. 39, 50.

μόριον, ου, τό, [μόρος] *parte; porzione*, Er. 2, 16; 7, 23; Tuc. 8, 46, ἡμέρας, *giorno*, 1, 85; ἀρετῆς, Pl. Prot. 330, Leg. 696; ψυχῆς, *vita*, Eu. Andr. 541: di reg. o terra, Tuc. 7, 58; Pl. Leg. 760: di esercito, Tuc. 2, 39; Cyr. 5, 4, 20: di qualunque composto, Arst.; di corporazione, *membro*, id. — *b) parte del corpo; membro*, Arst. — *membro; parti genitali*, Diod. 1, 85; Plut. M. 323, 479, 797; Luc. 14, 6; di dn. 10, 28, 2; Aret.; Sest. — *c)* t. gra. *particella; suffisso; prefisso*, Gra. — *d)* t. mat. *divisore; frazione; denominatore*, Diofan.

μόριος, α, ον, [μόρος] *dato in sorte; fatale*, μορίη γῆ, *terra fatale; tomba*, Ant. 7, 477. — *b)* Μόριος Ζεύς, [cfr. μορία] *G. Morio o protettore dei sacri olivi*, Sof. Oc. 705.

Μόριχος, ὁ, *Morico*, u. Ant. 16, 190.

μορμολύκειον, e -λύκιον, ου, τό, [μορμολύττομαι] Ar. Th. 417; Pl. Phaed. 77; Gal.; v. μορμολυκεῖα, τά, Epitt. 2, 1, 15; μορμολύκη, ης, ἡ, Str. 19, dor. -ύκα, Sofr.; -λύκιον, ου, τό, Clem. *spauracchio; folletto; bau-bau.* — *b) maschera da teatro*, Ar. fr. 97, 187: μορμολύττομαι, [μορμώ] M. *spavento; metto paura; impaurisco*, acc. Cratet.; Pl. Gorg. 473, Crit. 46; Fil. 2, 468; ἀπό τινος, *distolgo con vane paure da*, Sen. Conv. 4, 27: pass. *mi spavento; temo; mi lascio spaventare da*, τι, Pl. Ax. 364.

μορμορ-ωπός, όν, [ὤψ] *di spaventevole aspetto*, Ar. Ran. 925: μόρμορος, ὁ, = φόβος, E.

μορμύρος, ου, ὁ, v. l. μόρμυλος, μορμύλος, *mormiro*, pesce, Arst.; Ant. 3, 304; Opp. H. 1, 100; At. 313.

μορμύρω, [sscr. marmara] *scorro violentemente; fluttuo; gorgoglio; rumoreggio; mormoro; fremo*, di acqua, Il. 5, 599; 21, 325; El. Ns. 14, 28: ῥόος Ὠκεανοῖο ἀφρῷ μορμύρων, Il. 18, 403. — tras. Man. 5, 113. — M. Di. Per. 82.

μορμύσσομαι, = μορμολύττομαι, Call. Dian. 70, Del. 207.

μορμώ, οῦς, e Μορμώ, οῦς, ἡ, [lt. *formido*] *spauracchio; fantoccio immaginario; il bau bau; befana*, l.; Luc. 52, 2; Teoc. 15: come esclam. *oh!* con gen. μορμὼ τοῦ θράσους, *che razza di ardire!* Ar. Eq. 693: Μορμών, όνος, ὁ, me. si. Ar. Ach. 582, Pax, 474; Sen. Hell. 4, 4, 17: μορμωτός, ἡ, όν, *terribile; spaventevole*, Lic. 342.

μορόεις, όεσσα, όεν, Il. 14, 183: Od. 18, 298, nella frase ἕρματα τρίγληνα μορόεντα, *orecchini a tre pupille grosse come more*, μόρον. — altri da μόρος *fatica*, qu. « artisticamente lavorati »; e così è con τεύχη, *armi*, in Q. Sm. 1, 152. — *2)* da μόρος, *funesto; fatale*, Nic. Al. 130, 136, 582.

μόρον, ου, τό, [lt. *morum*] *mora; gelsa*, Epicar.; Tr.; At. 51; Ipp.

μόροξος, = μορόχθος, Gal.; Diosc.; Aez. 2, 16.

μόρος, ου, ὁ, [μείρομαι] *sorte; destino; fato*, Om.; Tr.; ὑπὲρ μόρον, *contro il suo destino*, Il. 20, 30; acc. inf. 19, 421. — *b) infortunio; sciagura; destino funesto; morte*, Om.; Er. 1, 117; Tr.; Pd.; θάνατός τε μ. τε, *la morte e il fato*, Od. 9, 61; κακὸς μ. *triste morte*, Il. 21, 133; ἀνοσίῳ μόρῳ τετελεύτηκε ὑπό τινος, *morì d'indegna morte per opera...*, Er. 3, 65, αἰσχίστῳ μ. 9, 17; ἦλθέ ποθεν σωτὴρ, ἢ μόρον εἶπω; *venne... salvatore o devo dire distruzione?* Eschl. Ch. 1074. — *c) cadavere*. Ant. 7, 404: αἱματηφόρους μόρους, Eschl. Theb. 420: Μόρος, ου, ὁ, *Moro; Fato*, f. della Notte, Es. Th. 211; v. Q. Sm. 8, 325.

μόροχθος, ου, ὁ, *morotto*, pietra argillosa usata per imbiancare vesti, Diosc. 5, 152; anche μόροξος.

Μορρεύς, έως, έος, ῆος, ὁ, *Morreo*, u. Nonn.

μόρρια, τά, Paus. 8, 18, 5: μούρρινα, τά, Epitt. 3, 9, 21; μορρίνη, ο μουρρίνη, ης, ἡ, Arr. M. rubr. 6, 48, *murra*, lt. *murrha*, donde *vasa murrhina*, sor. di materia prez. per vasi, sec. alc. agata; sec. al. sor. di porcellana.

μόρσιμος, ον, [μόρος] *stabilito dal fato; destinato; fatale*, Om.; Tr.; Pd.; μόρσιμόν ἐστι, e inf. *è destinato che*, Il.; Er. 3, 154; μόρσιμον ἦμαρ, *il giorno fatale; la morte*, Om.; τὸ μ. *il fato; il destino*, Tr.; Pd. — *b)* οὔ τοι μόρσιμός εἰμι, *non sono soggetto alla morte*, Il. 22, 13: Μόρσιμος, ου, ὁ, [prec.] *Morsimo*, medico e freddo poeta tragico, Ar. Ran. 151, Eq. 401, Pax, 801. — Μόρσων, ωνος, ὁ, *Morsone*, u. Teoc. 5.

μορτή, ῆς, ἡ, [μείρομαι] *parte; porzione*, spec. quella che il colono o mezzadro dai proventi dà al proprietario, Poll.; μορτίτης, ου, ὁ, *colono*, Gl.; ἐπί-μορτος γῆ, *terra colonica*, Sol.; ἐπίμορτος γεωργός, = μορτίτης, lt. *colonus partiarius*, E.

μορτός, ή, όν, = βροτός, *mortale*, Call. fr. 271.

Μόρυς, υος, ὁ, *Mori*, u. Il. 13, 792; 14, 514; Q. Sm. 8, 85.

μορύσσω, = μολύνω, *insudicio; macchio; scolorisco*, μεμορυγμένα ο -χμένα καπνῷ, *dal fumo*, Od. 13, 435. — *b) misehio*, Nic. Al. 318; Opp. C. 3, 39. — NB. a. ἐμόρυξα, Nic. Al. 144.

Μόρῦχος, ου, ὁ, [μορύσσω] *Morico*, epit. di Dioniso, nella vendemmia imbrattato di mosto, Sofr. 94. — *b)* aten. Ar. Ach. 887, Pax, 1008: agg. Μορύχιος, α, ον, *di M.* Pl. Phaedr. 227: patr. Μορυχίδης, ου, ὁ, *Morichide*, l.; Diod. 12, 29; Μορυχίων, ωνος, ὁ, *Morichione*, l.

μορφά, μορφάεις, dor. = μορφή, -ήεις. — μορφάζω, [μορφή] *gesticolo; fo gesti*, Sen. Conv. 6, 4: con acc. *contraffaccio*, El. Ns. 1, 29: μορφασμός, οῦ, ὁ, *danza imitatrice di moti d'animali; morfasmo*, At. 629: Μορφεύς, έως, ὁ, [»] *Morfeo*, dio del sonno e dei sogni; « rappresentatore di forme o immagini », Ovid.

μορφή, ῆς, ἡ, dor. -φά, Pd. [lt. *forma*] *forma; figura; l'esteriore; statura*, tal. *persona*, Att.; Pd.; *bellezza; grazia; venustà*, id.; Od.; P.; μ. ἐπέων, ἔπεσι, *grazia delle parole, alle p.* Od. 11, 367; 8, 170. — *b) apparenza; forma*, Tr.; Pl. Rsp. 380; θεῶν, Sen. Mem. 4, 3, 13. — *c) sorte; specie*, Eu. Ion, 382; Pl. Rsp. 397. — *d) gesto; gesticolazione*, D. Al. 14, 9. — *e)* t. fil. *forma; principio formale*, Arst.; *forma; natura*, NT.; *forma; sostanza*, Ec. — *f) cadavere*, l.

μορφήεις, ήεσσα, ῆεν, dor. -φάεις, [μορφή] *ben formato; bello*, lt. *formosus*, Pd. — *b) foggiato; rappresentato*, λίθου, *in pietra*, Ant. App. 111; l.

μόρφνος, η, ον, [*furvus*] *bruno; scuro di penne*, aquila, Il. 24, 316; Es. Sc. 134: ὁ μ. *aquila o avvoltoio*, Arst.; Lic. 838.

μορφο-ειδής, ές, [μορφή] *formale; della propria forma*, Plut. M. 335, 735, 921: -ποιέω, = μορφόω, Ec.; Stob.; -σκόπος, ον, [σκοπέω] *osservatore delle forme o fattezze*, per predire, Artem. 2, 69: -φάνής, ές, [φαίνω] *sotto forma sensibile*, Ant. 1, 88.

μορφόω, [μορφή] a. ἐμόρφωσα, p. ἐμορφώθην, *do forma a; rappresento; figuro*, acc. Arat. 375; Ant. 1, 33;

Ec.; p. *prendo forma; mi formo*, Tfr. Cp. 5, 6, 7; NT.; Plut. 1013: μορφώ, οῦς, ἡ, = μορφή, Archit. (Stob.): **Μορφώ, οῦς, ἡ,** *Morfo*, « Bellezza », Afrodite lac. Lic. 449; Paus. 3, 15, 10: **μόρφωμα, τος, τό,** *forma; figura; immagine*, Eschl. Ag. 873, 1218; Epic.; Sest.; κύκνου, Eu. Hel. 19: **μορφωσις, εως, ἡ,** *formazione; conformazione*, Tfr. Cp. 3, 7, 4; Gal. Tol. Tetr. 27. — *b) forma; figura; aspetto; sembianza; rappresentazione*, NT.; Cris.; **μορφωτικός, ή, όν,** *che dà forma; formativo*, Procl.; Ec. — Avv. -ῶς, Procl.; **μορφώτρια, ας, ἡ,** *formatrice; trasformatrice in*, gen. Circe, Eu. Tr. 437.

μόσσυν, ῦνος, ὁ, [par. orient.] *torre di legno*, An. 5, 4, 28, con dat. pl. eterocl. **μοσσύνοις**, 18. — *b) capanna, costruzione di legno*, Str. 549; D. Al. 1, 26: *palizzata*, Lic. 433: **Μόσσυνοι, ων, οἱ,** Artem. 1, 8; **Μόσσυνοι, ων, οἱ,** Orf.; **Μοσσύν-οικοι, ων, οἱ,** Er. 3, 94; 7, 78; An. 5, 4, 2, 15; 5, 5, 1, *Mossineci*, « Abitanti in case di legno »; pop. del Ponto; agg. **-νικός, ἡ, όν,** Ar. fr. 367.

μόσυλον, ου, ὁ, sor. di *cinnamo* o *cannella*, Diosc. 1, 13: **μοσυλτις, ἡ,** *mosilite*, sor. di cassia, 18.

Μόσῦνος, ου, ὁ, *Mosino*, u. Q. Sm. 6, 631.

Μόσυχλος, ου, ὁ, *Mosiclo*, vulc. in Lemno, Nic. Th. 472: agg. **-χλαῖος, α, ον,** Eratost.

μοσχάριον, ου, τό, = μοσχίον, Set.; Epitt. 3, 22, 6: **μοσχεία, ας,** *piantagione a propaggini*, Scl. Teoc.; Fil. B. VII Mir. 1: **μόσχειος, ον,** [μόσχος] *di vitello*; **κρέα** μ. An. 4, 5, 31, e sol. **μόσχεια**, Ant. 9, 377, *carni di...*; **κυνοῦχος**, *sacco di pelle di vitello*, Sen. Cyn. 2, 9; τὸ μ. s. **δέρμα**, Eq. 12, 7: **μοσχ-έλαιον, τό,** *olio profumato di muschio*, P. Eg. 7, 20: **μόσχευμα, τος, τό,** *propaggine; tallo; giovane pianta; rampollo*, Tfr.; Set.; Fil. 1, 393: **μόσχευσις, εως, ἡ,** *propagginamento*, Geop. 11, 3: **μοσχεύω,** *pianto a polloni* o *ramoscelli; propaggino; propago*, Tfr. Hp. 2, 5, 3, ecc. — tras. *trapianto; pianto*. Dem. 735: *nutro; alleno*, Filostr. 269: *fortifico; sviluppo*, D. Al. 7, 16.

μοσχῆ, ῆς, ἡ, da **μοσχία, -ίη, ης,** [*] sott. **δορά**, *pelle di vitello*, Anassandr. fr. inc. 14: **μοσχηδόν,** avv. *come un vitello*, Nic. Al. 357: **μοσχίδιον, ου, τό,** *piccolo rampollo*, Ar. Ach. 996: **Μοσχίνη, ης, ἡ,** *Moschina*, poetessa aten. At. 297: **μοσχίον, ου, τό,** *vitellino*, Epipp. Ὀμ. 1; Teoc. 4: **μόσχιος, α, ον,** = **μόσχειος**, Eu. v. l. Hel. 811: **Μοσχίων, ωνος, ὁ,** [*] *Moschione*, u. Dem. 1171; Diod. 19, 57; l.; **Μόσχοι, ων, οἱ,** *Moschi*, pop. caucas. Er. 3, 94; 7, 78: **μοσχο-ποιέω,** *fabbrico un vitello*, NT.; **-ποιία, ας, ἡ,** *il fare il vitello d'oro*, Ec. e **-ποίησις, εως, ἡ,** id.; **-μάγειρος, ὁ,** *macellaio di...*, PO. 1764.

μόσχος, ου, ὁ, ἡ, [ind. e. mozgho-s] *rampollo; pollone; ramoscello; propaggine*, Arst.; Tfr. Cp. 5, 9, 1: **δίδη μόσχοισι λύγοισι,** *aveva legato con pieghevoli vermene*, Il. 11, 105. — *b) picciolo*, Diosc. — *2)* tras. giovani anim. *vitello; giovenca*, Att.; Teoc.; Arst.; Nic.; NT. ecc.; *giovane vacca*, Eu. Cycl. 389, v. lt. 163, Bacch. 1185; *bue Api*, Er. 3, 28. — *b) fanciullo; giovane*, Eu. Is. 1623: *fanciulla; donzella; figlia*, Hec. 526, Andr. 711, Hel. 1476. — *c) rondinino*, Acheo, 47, v. El. Na. 7, 47. — *3)* [Pers. musk] *muschio*, Aez. 1, 131: **Μόσχος, ου, ὁ,** *Mosco*, poet. bucol.; al.[1] Att.

μοσχο-σφραγιστής, οῦ, ὁ, [σφραγίζω] *marchiatore dei vitelli per il sacrifizio*, Porf. Abst. 4, 7; Cherem.; P.; **-σφραγιστικὰ βιβλία, τά,** *trattato sulla scelta e marchiatura delle vittime*, Clem. — **-τομία, ας, ἡ,** *giacciglio di ramoscelli*, l.; **-τρόφος, ον,** *che alleva vitelli*, E.; l.; P.; **-φάγος, ον,** *che mangia carne di vitello*, Scl. Ar.; *Mosco fagi*, Arr. M. rubr. 2, 3.

μοσχάριον, ου, τό, dim. di **μοτός**, Gal.; **μοτή, ῆς, ἡ,** = **μοτός**, Q. Sm. 4, 212: **μοτός, οῦ, ὁ,** *filaccia; stuello*, Ipp. 907; Plut. M. 100: neu. pl. **μότα, τά,** Call. fr. 7, 40. — *b) canaletto di scolo*, Ipp.; **μοτο-φύλακιον, ου, τό,** P. Eg. 6, 34; Orib. e **-φύλαξ, ακος, ὁ,** Orib. *compressa per mantenere la filaccia sulla piaga*: **μοτόω,** *applico la filaccia*, Ipp. 904; Set.

Μοτύη, ης, ἡ, *Motia*, c. sicil. Tuc. 6, 2.

μοτώ, ἡ, sor. di *cinnamo* o *cannella*, Arr. M. rubr. 12; Gal.; agg. **-ώδης, ες,** *simile a*, Gal.

μότωμα, τος, τό, [μοτόω] *filaccia; filaccia applicata*, Ipp. 1194: **μότωσις, εως, ἡ,** *applicazione...*, 806; Aqu.

Μούζιρις, ιδος, ἡ, *Muziri*, c. ind. Luc. 25, 31: **Μούθ, ἡ,** = **μήτηρ**. *Mut*, i. e. Iside, Plut. M. 374.

μούκηρος, ὁ, lac. = **μύκηρος**, At. 53; **μουκηρο-βαγός, ὁ,** [μ. (β)άγνυμι] *schiaccianocciole*, 18.

Μούκιος, ου, ὁ, Μουκία, ας, ἡ, Μουκιανός, οῦ, ὁ, *Mucio, Mucia, Muciano*, Plut.; **Μουκιεῖα, τά,** *feste in onore di Mucio Scevola*, preside in Asia, l. (1 a.): **μούλα, μούλη, ἡ,** *mula*, P.; **-λίων, -λιωνικός,** lt. *mulio*, ecc. Ed. Diocl.; **-λίατρος, ὁ,** *veterinario*, id.

Μούλιος, ου, ὁ, *Mulio*, u. IL. 11, 739; 16, 696; 20, 472; Od. 18, 423.

μουναδόν, = **μόνον**, Opp. C. 4, 40.

μουνάξ, avv. *isolatamente; solo; soli*, Od. 8, 371; 11, 417.

μουναρχέω, μουναρχίη, ecc.; **μουνάς,** v. **μονα-**

Μουνάτιος, ου, ὁ, *Munazio*, rom. Plut.; **Μοῦνδα, ἡ,** *Munda*, c. della Betica, Plut. Caes. 56: **Μοῦνδος, ου, ὁ,** *Mondo*, u. Ant. — *b)* tomba, rom. Plut. Rom. 11.

Μουνιχία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** freq. v. l. **Μουνῦχ-, *Munichia***, penis. e porto d'Atene, Er. 3, 76: Att.; v. Tuc. 2, 13: *dea di M.* i. e. Artemide, Sen. Hell. 2, 4, 11; Call. Dian. 259; Ecate, Orf. — **Μουνιχίαζε,** avv. *a M.* Lis. 13, 29: **Μουνιχίασι,** *in M.* 13, 32; Tuc. 8, 92: **Μουνιχιών, ῶνος, ὁ,** *Munichione*, mese, aprile-mag. Ar. Av. 1047; Eschn. 2, 91. — **Μούνιχος, ου, ὁ,** *Munico*, ant. re di M. Eu. Hipp. 761: agg. **Μουνίχιος, ὁ,** *di Munichia*, Scl. Eu.

μούνιος, μουνογένεια, μουνολέων, μουνοπάλης, μουνόπους, μοῦνος, ecc. ion. = **μον-**

μουνο-έτης, ἡ, *di 1 anno d'età*, Kaib.

μουνο-πάλα, ας, ἡ, dor. [πάλη] *singolare lotta*, Bacchil. 11, 8; l.

Μουνυχία, v. l. di **Μουνιχ-**

Μοῦρκος, ὁ, *Murco*, u. Plut. Galb. 27: **Μουρκία, ἡ,** *Murcia*, epit. di Venere, Plut. M. 268.

Μουρ(ρ)ήνας, α, e **ου, ὁ,** *Murena*, rom. Plut. Syll. 17, 18, 19; Di. C. 54, 3.

μουρσίνη, e **μορρ-, ης, ἡ,** = **μόρρια**, prob. *porcellana*, Arr.; agg. **μούρρινος, η, ον,** Epitt. 3, 9, 21.

Μουρυχίδης, ους, ὁ, *Murichide*, u. Er. 9, 4, 5.

μοῦσα, e **Μοῦσα, ης, ἡ,** [ind. e. √men, mndh] *musa*, « dea del pensiero »: nate da Giove e Mnemosine, nella Pieria, presso l'Olimpo, sono 9, Κλειώ, Εὐτέρπη, Θάλεια, Μελπομένη, Τερψιχόρη, Ἐρατώ, Πολυμνία, Οὐρανία, Καλλιόπη, Om. e Seg. — *2)* tras. *canto; poesia*, Tr.; Pd.; Pl. Leg. 829. — *b)* per *eloquenza; persuasione*, Eu.; Luc. 73, 47; per *arte; scienza; cultura; gusto; finezza*, Att.; v. Ar.; Pl. Crat. 406, Leg. 775, sg. Rsp. 548. — NB. eol. **Μοῖσα**, Pd.; Teoc.; dor. **Μῶσα**, Alcm. 1; lac. **Μῶα**, Ar. Lys. 1298: g. pl. ion. **μουσέων**, Call.; Ant. 4, 1; dor. **μουσᾶν**, Tr.; **μοισᾶν**, Pd.; d. ion. **μούσῃσι**, Call. 2: **Μουσαγέτας**, dor. Μουσηγέτης, Pd.; **μουσεῖος, α, ον**, Cram.; **μοισεῖος**, dor. eol. Pd. = **μούσειος**, *delle Muse*: **Μουσεῖος, ου, ὁ,** *Museo*, poet. lir. Er. 7, 6; Pl. Prot. 316: **Μουσεῖσται, οἱ,** *Cultori delle Muse*, l.

μουσάριον, ου, τό, *musario*, collirio, A. Trall. 2: **Μουσάριον, ου, ἡ,** *Musario*, dn. Luc. 67, 7: **μούσ-αρχος, ου, ὁ,** dor. **Μώσ-**, *signore delle Muse*, Apollo, Terpandr.

Μουσᾶς, ᾶ, ὁ, *Musa*, med. P. Eg. 7, 12.

Μουσεῖον, ου, τό, [μοῦσα] *tempio* o *sacrario sede*

delle Muse; Museo, ESCHN. 1, 10; *delle Ninfe*, PL. Phaedr. 278; AT. 187. — tras. *scuola; palestra delle arti, della poesia*, ecc. DI. L. 4, 1; AT. 187; ARST.; *cantori*, EU. Hel. 174, μουσεῖα καὶ θάκους ἐνίζουσα, *abitante le risonanti sedi*, usignolo, 1108; χελιδόνων μουσεῖα, *assemblea o coro di rondinelle*, AR. Ran. 93: *coro o scuola delle Muse, delle parole*, PL. Phaedr. 267; ARST. — *c)* τὰ M. *feste delle Muse*, PAUS. 9, 31, 3; sg. AT. 629. — *d)* Μουσεῖον, *Museo*, colle d'Atene, PAUS. 1. 25, 8: lg. in Beozia, PLUT. — *e)* μ. *mosaico*, lt. *opus musivum*, qu. μουσ(ε)ῖόω, μουσείωσις, μουσείωμα, GL.

μούσειος, α, ον, [›] *delle Muse*, ἕδρα, *sede*, EU. Bacch. 410; ἅρμα μουσεῖον, PD. — *b) musicale*, ANT. 9, 372.

Μουσ-ηγέτης, ου, ὁ, [ἡγέομαι] *Museyeta o duce delle Muse*, Apollo, PL. Leg. 653; DIOD. 1, 18; PLUT. M. 745; dor. -αγέτας, PD.

Μουσ-ήλιος, ου, [μοῦσα, ἥλιος] *Muselio*, u. ANT. 9. 800: μουσίζω, e M.; dor. μουσίσδω, TEOC. 8, lac. μουσίδδω, E. *canto; suono; fo risuonare*, -ζόμενος κέλαδον, EU. Cycl. 489: μουσικεύομαι, = prec. AT. 510: *coltivo la musica*, SEST.

μουσική, ῆς, ἡ, v. μουσικός.

Μουσικιος, ου, ὁ, [seg.] *Musicio*, poet. ANT. 9, 39: μουσικός, ἡ, ά, όν, dor. μωσικός, TEAG. [μοῦσα] *riguardante le Muse, le scienze, la poesia, le arti, le lettere, la musica*; qu. — *a) musico; musicale; armonico*, ἀγῶνες μ. *gare musicali*, TUC. 3, 104; AR. Pl. 1163; PL. Lex. 828; μ. ἀκούσματα, *gare o audizioni mus.* PL. Ax. 371; θέαι μ. *rappresentazioni mus.* PLUT. Fab. 4: μ. δάπεδον, *teatro*, KAIB. — *b) musico; cultore di musica; cantore*, di pers. PL. Leg. 802; περὶ αὐλούς, AT. 176: di anim. *canoro*, PL. Rsp. 620: *poeta lir.* PL. Phaedr. 243. — *2) colto; perito; dotto; istruito; educato; scienziato*, opp. ἄμουσος, ATT.; v. PL. Phaedr. 248; AR. Eq. 191, Vesp. 1244: παρ' ὄχλῳ μουσικώτεροι λέγειν, *più abili a parlare alla moltitudine*, EU. Hipp. 989: *acconcio; atto; eccellente*, PL. Leg. 729; βρώματα μ. *vivande squisite*, DIOSS. Ἄντ. 1; μουσικωτάτη πόλις, *eccellente per le arti liberali*, ISOC. 425. — *c)* sost. ἡ μουσική, (τέχνη, ἐπιστήμη) *musica; canto lirico*, ER. 6, 129; ATT.; v. TUC. 3, 104; PL. Conv. 196, 205; PD. — *scienza; coltura; dottrina; erudisione; destrezza*, ER. 3, 131; ATT.; v. PL. Tim. 88, Phaed. 61; ecc. — τὰ μ. *musica*, CYR. 1, 6, 38; *musica o fine coltura*, PL. Rsp. 403. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ῶς, *secondo le regole musicali; musicalmente; armonicamente: — con gusto, arte, finezza; squisitamente: — convenientemente; opportunamente; eccellentemente*, ATT.; λέγεσθαι, PL. Prot. 333, ἐρᾶν, Rsp. 403; v. Leg. 816; εἰπεῖν, ISOC. 294: cp. -ωτέρως, ARST.; sup. -ώτατα, AR. Ran. 873.

μουσίσδω, dor. = μουσίζω.

μούσμων, ονος, ὁ, *muflone*, anim. del genere del daino, in Sardegna, STR. 225.

μουσό-δομος, ον, [μοῦσα, δέμω] *costruito al suono musicale*, mura di Tebe, ANT. 9, 250: -δόνημα, τος, τό, [δονέω] *ispirazione poetica*, EUP. Προσ. 4: -εργός, = μουσουργός, IPP.; -κόλαξ, ακος, ὁ, *adulatore o cultore delle Muse*, D. AL. 7, 9: -ληπτος, ον, [λαμβάνω] *preso i. e. ispirato dalle Muse*, PLUT. Marc. 17, M. 452: vb. p. -ληπτέομαι, *sono*, ARIST. — -μανής, ές, [μαίνομαι] *appassionato per la musica*, ANT. 10, 16: -μανέω, *sono....*, LUC. 79, 6; AT. 183: -μανία, ας, ἡ, *devozione per le Muse*, PLUT. M. 706: -μαντις, εως, ὁ, ἡ, [μ.] *che vaticina col canto*, ESCHL. in AR. Av. 276: -μήτωρ, ορος, ἡ, *madre delle Muse*, ESCHL. Pr. 461.

μουσο-πλαιτολόμας, ου, ὁ, [λυμαίνω] *distruttore dell'antica musica*, TIMOT. Pers. 229: -πάταικτος, ον, [πάσσω] *colpito dalle Muse; lunatico*, CIC.; -πλαστος, ον, *con ornati*, I.; -πνευστος, ον, [πνέω] *ispirato dalle Muse*, NAZ.; -πνοος, *che spira melodia*, PROCL.; -ποιέω, *celebro; canto in versi*, νόμους, SOP. 747: τινά, AR. Nub. 334: -ποιός, όν, *che canta, fa versi; lirico; poeta*, EU. Tr. 1189; TEOC.; ER. 2, 135: sgg. μ. μέριμνα, *cura poetica*, EU. Hipp. 1248: -πόλος, ον, [πολέω] *servo delle muse; ὁ μ. poeta*, EU. Alc. 445: μ. στοναχά, *poetico lamento*, Ph. 1449; οἰκία, *abitazione delle M.* SAFF. 186: -πρόσωπος, ον, *dall'aspetto di Musa*, ANT. 9, 570: -τέχνας, ου, ὁ, *poeta; musico*, I.

μουσο-ουργέω, = μουσοποιέω, FILOSTR. 671: -ούργημα, τος, τό, DAM.; -ουργία, ion. -ίη, ης, ἡ, *musica; canto; poesia*, LUC. 14, 3; ERM.; sgg. -ουργικός, ἡ, όν, *di, per musico*, GL.; POLL.; -ουργός, όν, [ἔργον] *cultore della musica*, IPP. 236: ἡ μ. *cantante; cantatrice*, CYR. 4, 6, 11; 5, 1, 1; PLUT. M. 760; AT. 129; ὀρχηστρίδες καὶ μ. LUC. 38, 10: *flautista*, COM.; ὁ μ. *musico*, IOS. 15, 2, 5.

μουσό-φθαρτος, ον, [φθείρω] *ucciso dalle Muse*. LIC. 832: -φιλής, ές, *amante delle Muse*, ANT. 11, 44; -φίλητος, ον, [φιλέω] *caro alle Muse*, CORINN. 23.

μουσο-χάρης, ές, [χαίρω] *amante delle Muse*, i. e. *della poesia, dell'arte*, ANT. 9, 411.

μουσόω, [μοῦσα] *istruisco nelle belle arti; do eletta coltura*, pass. οὐ μεμούσωμαι κακῶς, *non sono male istruita*, AR. Lys. 1127; μεμουσωμένος, *istruito; colto; di fino gusto*, PLUT. M. 1121, τὸ μεμουσωμένον Κίμωνος, *l'urbanità di Cimone*, Per. 5: di anim. μουσωθὲν ἀνθρώπου φωνήν, *ammaestrato a imitare la voce umana*, EL. Na. 16, 3. — *b) metto in musica*, pass. D. AL. Dem. 40. — *c) orno a mosaico*, I.

μουστάκιον, ου, τό, dim. di μύσταξ, A. Ox. — *b)* pl. *mostacciuoli*, AT. 647.

μουστάριον, ου, τό, *mustario*, mis. per vino, P.

μοῦστι e μούστι, cras. = μοῦ σννμοί ἐστι.

μοῦστος, ου, ὁ, e μοῦστον, τό, *mosto*, GEOP. 9, 20; LID.; AT. 647.

μουσ-ωδός, όν, [ᾠδή] *cantante*, MAN. 5, 143.

μοχθ-έω, [μόχθος] *mi affatico; mi angoscio; mi affanno; sono travagliato; peno; patisco*, TUC. 2, 39: dat. μιν οἷω κήδεσι μοχθήσειν, *credo che sarò oppresso da affanni*, IL. 10, 106; πόνοις, EU. Ion, 135; ὄμβροις ἡλίου τε καύμασιν, *per le piogge...*, SOF. Oc. 351: περί τινα, *per qno*. AN. 6, 6, 31; ὑπὲρ τινος, *per qsa*. EU. 584; ἐπὶ χρηστοῖς, *per buoni*, EU. Med. 1104. — *b)* con acc. *soffro; sopporto; tollero*, μόχθους, πόνους, EU. Hel. 1446, Ion, 103; θερμά, *cocenti spasimi*, SOF. Tr. 1047; πολλὰ μοχθήσαντες, *avendo tollerato grandi disagi*, AR. Pl. 282; ταῦτα, τάδε, τἄλλα, *queste cose...*, AR. Pl. 518, 525. — *c) faccio, compio, conseguo con fatica*, acc. τἄλλα μαθήματα μοχθοῦμεν, *impariamo con fatica le altre arti*, EU. Hec. 815; θεραπεύμασι μοχθεῖν = θεραπεύειν, Ph. 1519. τέκνα... ἃ μόχθησα, *i figli che con fatica allevai*, H. f. 281. — NB. μόχθεντες, = μοχθεῦντες, ALC. 18.

μοχθ-ήεις, ήεσσα, ῆεν, = μοχθηρός, SCL. NIC.; μόχθημα, τος, τό, [μοχθέω] *pena; affanno; fatica; travaglio; sofferenza*, ESCHL. Pr. 464; SOF. Oc. 1616; EU. Ion, 1129: μοχθ-ηρία, ας, ἡ, [μοχθηρός] *cattivo stato*, σώματος, *del corpo*, PL. Rsp. 609, Gorg. 505; di lg. *insalubrità*, STR. 225; *cattivo odore*, PLUT. M. 693. — *2)* di pers. *incapacità; inettitudine; imperizia*, τοῦ ἰατροῦ, *del medico*, ANTIP. 4, 2, 4; τῶν κυβερνητῶν, *dei nocchieri*, PL. Pol. 302. — *b)* ord. *perversità; cattiveria; improbità; nefandità*, ATT.; freq. in PL.; v. AR. Pl. 109: μοχθ-ηρόομαι, *sono o divento molesto, grave, cattivo*, AQU.; μοχθ-ηρός, ά, όν, e μόχθηρος, [μόχθος] *misero; penoso; angustiato; infelice; miserabile*, ER.; ATT.; ὦ μόχθηρε, PL. Phaedr. 268; ζόη, ER. 7, 48, βίος, *vita*, SOF. El. 599. — *b)* in catt. sens. *di cattiva qualità; cattivo*, di anim. βοῦς, AR. Eq.

316; vestimenti, Crat. Σεφ. 1; Pl. Men. 91; colore, Arst.; speranza, Din. 1, 197, ecc. — di pers. *cattivo; perverso; malvagio*, Tuc. 8, 73; freq. in Ar. e Pl. — Cp. -ότερος, sup. -ότατος, id. — Avv. -ῶς, *miseramente*, σῶμα μ. διακείμενον, *corpo in cattivo stato*, Pl. Gorg. 504; *male; malamente; in cattivo modo*, Att.; cp. -οτέρως, -ότερον, sup. -ότατα, id.; μοχθητέον, vrb. di μοχθέω, Sof.; Eu. H. f. 1251: μοχθίζω, = μοχθέω, Il. 2, 723; Pd.; Teog. 164; Teoc. 1, 38: μόχθος, ου, ὁ, in Om. μόγος, *fatica; sforzo; pena; miseria; angustia; travaglio*, Es.; Tr.; Pd.; NT.; Cyr. 1, 6, 25, Conv. 2, 4; Set. freq.; μοχθόω, *affatico; stanco*, Aqu.; -ώδης, ες, *penoso*, Vez.

μοχλεία, ας, ἡ, Arst.; Orib. = seg. μόχλευσις, εως, ἡ, [μοχλεύω] *il muovere con una leva, con un ordigno*, qu. estens. *riduzione d'una lussazione*, Ipp. 761, 773: *estirpazione*, Aret.; μοχλευτής, οῦ, ὁ, *che smuove o solleva con la leva; sollevatore*, γῆς καὶ θαλάσσης, Ar. Nub. 567: tras. ἐπῶν, 1397: agg. μοχλευτικός, ή, όν, *che opera con una leva; che solleva, smuove*, Orib.; μοχλεύω, [μοχλός] *smuovo; rimuovo; sposto; spingo innanzi o sollevo con una leva*, Er. 2, 175; Att.; πέτρους, Eu. Cycl. 240, θύρετρα, *forzo le porte*, H. f. 999: *riduco o assesto una lussazione*, Ipp. 773. — M. *intraprendo*, τι, Ios. Ai. 5, 1, 16: *sbarro*, Crib.; μοχλόω, = prec. Il. 12, 259: μοχλικός, ή, όν, [›] *di, per, dell'uso della leva*, Fil. B.; τὸ μ. *trattato del riparare le lussazioni*, e τὰ μ. *uso della leva per le lussazioni*, Ipp. 868: μοχλίον, ου, τό, Com.; Luc. 1, 13; μοχλίσκος, ου, ὁ, dim. di μοχλός, *stanghetta*, Ar. 405: strum. chir. per le lussazioni, Ipp. 830: μοχλό-λιθος, ου, ὁ, [μ. λ] *pietra per porta*, Scl. Od.

μοχλός, οῦ, ὁ, [cfr. μῶλος] *leva; stanga; palo*, Od. 5, 261; 9, 332; Tr.; Ar. — *b*) *sbarra, per chiudere; chiavistello; catenaccio*, Att.; τὸν μ. ἐμβάλλειν, *mettere la sbarra*, An. 7, 1, 12; πύλας μοχλοῖς χαλᾶν, *togliere le sbarre alle porte; aprire...*, Eschl. Ch. 878; τοῦ μοχλοῦ διακοπέντος, Tuc. 4, 111: tras. *custode*, Sof. 699. — NB. pl. eterocl. μοχλά, Gra.; μοχλόω, *sbarro*, Ar. fr. 331.

Μοψοπία, ας, ἡ, *Mopsopia*, ant. n. dell'Attica, Call. 351; Str. 397: ab. Μοψόπιοι, *Ateniesi*, Ant. 16, 118: agg. -όπειος, ον, *della M.; Attico; Ateniese*, Lic. 1340; Μόψοψ, οπος, ὁ, *Mopsope*, re. 733.

Μόψος, ου, ὁ, *Mopso*, Lapite, Es.; Pd.: *indovino*, Str. 443. — *b*) Μόψου ἑστία, ἡ, Str. 676, πόλις, Ant. 9, 698, *Focolare o città di M.; Mopsuestia*, in Cilicia: Μοψουεστινός, Μοψουεστίτης, ὁ, *di M.* B.; Μοψουεστιεύς, έως, ὁ, Ios. Ai. 13, 13, 4.

μῦ, τό, lettera μ. — μῦ e μύ, *mu*, voce onomat. per dolore, μυμῦ, Ar. Eq. 10: μῦ λαλεῖν, Ippon. 80; *mu facere*, Enn. — μῦα, ας, ἡ, = μυῖα, Att.

μυ-άγρα, ας, ἡ, [μῦς, ἄ.] *trappola*, Ant. 9, 410: μύαγρος, ου, ὁ, *miagro*, serpe che dà caccia ai topi, Nic. Th. 490. — *b*) bian. Diosc. 4, 117.

μυ-άκανθος, ου, ὁ, [μῦς, ἄ.] *miacanto*, Tfr. Hp. 6, 5, 1: *asparago selvatico*, Diosc.; agg. -ἀκάνθινος, η, ον, Gal.

μυαλός, μυαλόω, = μυελ-, Frin.; Set.

μύαξ, άκος, ὁ, [lt. *murex*] *miaco; mitilo; folade*, zool. Senocr. 12: Diosc. 2, 7. — *b*) = μύστρον, Gal.

μυάω, [μύω] *torco o premo le labbra*, per sdegno, Ar. Lys. 126.

μυ-γαλέη, ἐης, contr. -ῆ, ῆς, ἡ, [μ. γ.] *migale; musaragno; toporagno*, lt. *mus areneus*, Er. 2, 67; At. 300; Arst.; Set. Lev. 11, 30: μύγαλος, P.

Μυγδονία, ας, ion. -ίη, ης, ἡ, *Migdonia*, reg. maced. Er. 7, 123; Tuc. 1, 58; 2, 99; mesopot. Pol. 5, 51, 1: agg. Μυγδονικός, ή, όν, *della M.* mesopot. Plut. Luc. 32, Ἀντιόχεια Μυγδονική, *Antiochia Migdonica*, o Nisibi, 18.; Μυγδόνιος, α, ον, me. si. Mosc. 2, 98; Luc. 13, 10; Μυγδονίς, ίδος, agg. fm. Nonn. — Μυγδονιώτης, ου, ὁ, *ab. della Migdonia maced.* Epipp. Γηρ. 1; il pop. derivava dalla Frigia: Μυγδών, όνος, ὁ, *Migdone*, re frig. Il. 3, 186; Eu. Rhes. 539; al. Plut. Fluv. 12: Μυγδόνες, ων, οἱ, *Migdoni*, in Maced. Str. 7, 2, 11. — Μυγδόνιος, ου, ὁ, *Migdonio*, fi. di Nisibi, Iul.

μύγμα, τος, τό, Cris.; μυγμός, οῦ, ὁ, Eschl. Eum. 117; Arst.; Diod. 17, 11, 92; [μύζω] *mugolio; mormorio; gemito.* — *b*) *ripetizione del suono* μ, Gra.

μυδάζομαι, = μυσάττομαι, a. ἐμυσάξατο, vera lez. Nic. Al. 482.

μυδαίνω, [μύδος] *bagno; ammollo*, Ap. R. 3, 1247; Lic. 1008: μυδάλέος, α, ον, *umido; bagnato; molle; grondante*, αἵματι, *di sangue*, Il. 11, 54; δάκρυσι, *di lacrime*, Es.; Sof. El. 167; assol. Es. O. 554: *putrido*, Ap. R. 2, 191: μυδαλόεις, όεσσα, όεν, = prec. Ant. 12, 226: μύδάω, part. μυδῶν, -δῶσα, *sono umido, bagnato, molle, viscido*, Sof. Or. 1278; Ant. 1008; Ant. 5, 198: *ammuffisco; imputridisco; sono in putrefazione, putrefatto*, Ipp. 874: Luc.; μυδῶν σῶμα, *il corpo già putrescente*, Sof. Ant. 410. — NB. pres. ep. μυδόωσιν, part. μυδόωντες, Nic. Th. 308; μυδώσα, Ap. R. 4, 1531: μύδησις, εως, ἡ, *umidità; l'ammuffire; infiammazione; ulcerazione; putrefazione*, Gal.; Diosc. 1, 6; Plut. M. 915; Aret. — pt. ὁ.

μύδιον, ου, τό, [›] *navicella; burchiello; brigantino*, Diod. 31, 38. — *b*) « *midio* », o *forcipe*, strum. chir. P. Eg. 6, 8; Aez. e μυδιόσκελλον, 8, 27: μυδόεις, όεσσα, όεν, = μυδαλέος, Nic. Th. 362: μύδος, ου, ὁ, [ind. e meud] *umidità; sfacelo; putrefazione*, Nic. Al. 248.

μυδρίᾶσις, εως, ἡ, Gal.; P. Eg.; ion. -ίησις, Aret. [ἀμυδρός] *midriasi; dilatazione della pupilla.*

μυδρο-κτῦπέω, [μ. κ.] *batto, martello il ferro rovente*, Eschl. Pr. 366: -κτύπος, ον, *che batte...; fabro ferraio*; μίμημα, *come...*, Eu. H. f. 992.

μύδρος, ου, ὁ, *massa di ferro rovente; ferro r.* Eschl. fr. 297; Sof. Ant. 264; Call. Dian. 49: *massa incandescente*, sole, Anassag. in Di. L. 2, 8: *massa di ferro*, Er. 1, 165; v. Fil. 1, 623: *massa d'oro*, nel Pattolo, Lic. 272.

μυδών, ῶνος, ὁ, *carne fungosa*, in ulcere, Poll.

Μύδων, ωνος, ὁ, *Midone*, u. Il. 5, 580; 21, 209: Μυσφορίτης νομός, ὁ, [μῦς, ἐνφορέω] *nomo Miesforite*, egiz. Er. 2, 166.

μυέλινος, η, ον, [μυελός] *midolloso; tenero*, Ant. 12, 27: μυελόεις, όεσσα, όεν, *midolloso; con midollo*, Od. 9, 293; *tenero; pingue*, Ar. 135; Nic. Al. 59: μυελόν, οῦ, τό, = seg. Naz.; μυελός, οῦ, ὁ, Att. 9, *midollo; midolla*, Om. e Seg.; v. Pl. Tim. 73, 91: *cervello*, Eu. Hipp. 781. — *b*) tras. per *sostanza nutritiva; forza; midolla*, Od. 2, 290; 20, 108: μ. τῆς γῆς, *grassezza della terra*, Set. Gen. 45, 18: νεαρὸς μ. *forza giovanile*, Eschl. Ag. 76. — *c*) *grasso*, χηνός, Ipp. — μυελο-τρεφής, ές, [τρέφω] *nutriente il midollo*, Timot. fr. 24: μυελόω, *riempio di midollo; impinguo*, Set.; Cram.: μυελώδης, ες, *simile a midolla*, Arst. — in Om. ὁ.

μύέω, [μύω] f. -ήσω, a. ἐμύησα, pf. μεμύηκα, p. μεμύημαι, a. p. ἐμυήθην, f. μυηθήσομαι, *inizio ai misteri*, acc. Att.; v. And. 1, 132; Dem. 1351. — ord. pass. *sono iniziato ai m.* Er. (μυέεται) 8, 65; Att.; μυηθείης, Pl. Conv. 209; οἱ μεμυημένοι, *gl'iniziati*, Att.; μυεισθαι τὰ μεγάλα (μυστήρια) *essere in. ai grandi m.* Pl. Gorg. 497; ὅστις τὰ Καβείρων ὄργια μεμύηται, Er. 2, 51; τὰ ἐρωτικὰ μυηθῆναι, Pl. Conv. 209. — *b*) *istruisco; insegno; inizio; addestro*, τινά, inf. Ant. 7, 385; 9, 162: p. Alcifr. 2, 4; NT. — *c*) *do il battesimo a*, Ec.

μυζάω, [μύζω] *succhio*, Gal.; Opp. H. 2, 407: *poppare*, P. Eg. 6, 41, e sost. μύζησις, ἡ, Gal. — μυζητής, οῦ, ὁ, *bruco o locusta*, Simm. Ps. 77, 46.

μύζω, [ind. e. √mu, mugh; sscr. munjati; lt. *musso; mugio*] impf. ἔμυζον. f. μύξω, a. ἔμυξα, ion. ἔμυσα, *mugolo; brontolo; sbuffo; sospiro; gemo*, Eschl. Eum. 118; Ar. Th. 231; Arst.; Ipp. 480, 1142; Plut. — *2)* = μυζάω, *succhio*, τούτους (καλάμους) ἕδει... λαβόντα εἰς τὸ στόμα μύξειν, *occorreva prendere... e succhiare*, An. 4, 5, 27.

Μύηνον, ου, τό, *Mieno*, mon., e **Μύηνος**, ου, ὁ, u. Plut. Fluv. 8.

μύησις, εως, ἡ, [μυέω] *iniziazione*, I.; Iambl. V. Pyth. 17, 74; Fil. 1, 156; Plut. M. 169. — *b) battesimo*, Clem.

μυθαρεύομαι, = μυθέομαι, Stob.; **μυθάριον**, ου, τό, [μῦθος] *raccontino; favoletta*, Str. 616; Plut. M. 14.

μυθέομαι, [μῦθος] f. -ήσομαι, a. ἐμυθησάμην, *parlo; dico; converso; tratto*, Om. — *b)* trans. *dico; espongo; annunzio; nomino; ordino*, acc. Om.; inf. id.; τινί τι, *qsa. a qno.* Sop. Ai. 865; Teoc. 2; νημερτέα μυθήσασθε, *dite la verità; parlate con precisione*, Il. 6, 376; μῦθον, *propongo*, Od. 3, 140; con inf. μυθουμένη... ὠθεῖν ἐμέ, *comandando di scacciarmi*, Eschl. Pr. 664. — *c) penso meco stesso; consulto; delibero*, Om.; πρὸς ὃν θυμὸν μυθήσατο, *nel suo animo*, Il. 17, 200. — NB. attv. **μυθέω**, Democr.; Eu. Ia. 790. — **M. μυθεῦμαι**, e imp. μυθεῦ, Teoc.; μυθεῖαι e μυθέαι, Om.; impf. μυθεῖτο, Teoc.; μυθεῦντο, Ap. R. 1, 458; iter. μυθέσκοντο, Il. 18, 289: f. μυθήσεαι, Od. 19, 500: aor. μυθήσατο, Om. conj. μυθήσομαι, Il. 2, 488: **μύθευμα**, τος, τό, *racconto*, Arst.; D. Al. 4, 3: Man. 4, 447; Plut. Mar. 11: *intreccio dramm.* Arst. — **μυθεύω**, = μυθέομαι, Eu. H. f. 77: pass. Ion, 196, ὡς μεμύθευται βροτοῖς, *come si racconta tra i mortali*, 265: τὰ μυθευόμενα, *racconti favol.* Arst.; μυθεύονται, inf. Str. 654.

μυθ-ηγορέω, = μυθολογέω, Procl.

μυθ-ήρια, ων, τά, *tradizioni*, Clem.

μυθ-ιάζομαι, *racconto favole*, Babr.; **μυθ-ίαμβοι**, ων, οἱ, *mitiambi; favole in giambi*, Babr. tit.; **μυθ-ίδιον**, ου, τό, dim. di μῦθος, *favoletta*, Luc. 52, 2: **μυθ-ίζω**, = μυθέομαι, NB. part. fm. dor. μυθίζοισα, Teoc.; dor. μυθίσδων, inf. μυθίσδεν, id.; lac. μυσίδδω, Ar. Lys. 94, a. inf. μυσίξαι, 981: **μυθ-ιήτης**, ου, ὁ, *sollevatore; mestatore*, Anacr. 15: **μυθ-ικός**, ή, όν, [μῦθος] *mitico; favoloso*, Pl. Phaedr. 265; D. Al. 1, 2; At. 572. — Avv. -ῶς, Arst.; **μυθ-ίσδω**, = μυθίζω. — **μυθ-ιστορία**, ας, ἡ, *storia favolosa: romanzo*, agg. -ρικός, ή, όν, Ellen.

μυθο-γράφος, ου, ὁ, *mitografo; scrittore di favole*, Pol. 3, 91, 7; 4, 40, 2; D. Al. 1, 13; Plut. Thes. 1: -γράφέω, *scrivo...*, Str. 157: -γραφία, ας, ἡ, *lo scrivere...; racconto favoloso*, Str. 43, 341.

μυθο-ειδῶς, avv. *in modo favoloso*, Procl.

μυθό-λατρις, ιος, ὁ, ἡ, *adoratore del Verbo*, Naz.; -λέσχης, ου, ὁ, *narratore di favole*, Ec.

μυθολογεύω, [-λόγος] *racconto; narro; espongo minutamente*, Od. 12, 450; At. 278; Foc. 68: **μυθο-λογέω**, f. -ήσω, *racconto; narro*, ma, in genere, cose antiche, oscure, leggendarie o favolose, Att.; v. Isoc. 120; Pl. Gorg. 493, Rsp. 392; τοὺς πολέμους τῶν ἡμιθέων, *le guerre dei semidei*, Isoc. 24; Γιγαντομαχίας, Pl. Rsp. 378; μυθολογοῦσι, *raccontano; si narra*, Att. — *racconto* o *compongo favole; immagino; invento; favoleggio*, acc. id.; μυθολογῆσαι con ὡς, *mostrare con miti*, Sen. Conv. 8, 28: μεμυθολόγηται, *è tradizionale*, Att. con ὅτι, Ipp. 820; con inf. Pl. Rsp. 588: Astr. — *parlo a lungo; mi trattengo; ciancio*, περί τινος, *intorno a*, Pl. Phaed. 61, Phaedr. 276: ἡ πολιτεία ἣν μυθολογοῦμεν λόγῳ, *lo Stato che vagheggiamo nella fantasia*, Rsp. 501; τὰ πρῶτα μεμυθολογημένα, *i primi racconti*, 378; τὰ μυθολογούμενα, Arst.; ᾄδειν καὶ μυθολογεῖν τι, *esporre qsa. nelle poesie e nei racconti*, Pl. Rsp. 392: -λόγημα, τος, τό, *racconto favoloso*, Pl. Leg. 663, Phaedr. 229; Plut. Thes. 14: -λογητέον, vrb. di μυθολογέω, Pl. Rsp. 378: -λογία, ας, ἡ, *racconto favoloso; finzione; mitologia*, Pl. Rsp. 394, Criti, 110; Ipp. — *leggenda*, Corn. 8. — *discorso; trattenimento*, ma con idea d'irreale, Pl. Rsp. 752; Plut. M. 133: -λογικός, ή, όν, *favoleggiatore; atto a compor favole*, Pl. Phaed. 61: -λόγος, ον, [λέγω] *mitologo; favoleggiatore*, Er.; Pl. Rsp. 392: *favoloso*, Pl. Leg. 664. — *b) chiacchierone; loquace*, Man. 4, 445: *mitologico*, μνήμη, Call.

μυθο-πλάστης, ου, ὁ, *inventore di favole*, Lic. 764; Fil. 1, 405: -πλαστέω, *compongo favole; favoleggio*, Democr.; Fil. 1, 235: -πλαστία, ας, ἡ, *composizione di...; invenzione favolosa*, Ath.; -πλόκος, ον, [πλέκω] *che intreccia con arte un discorso, parole; persuasivo*, Sapf.; -ποίημα, τος, τό, Plut. M. 17; El. Na. 7, 29 e -ποίησις, εως, ἡ, Sest. *invenzione* o *finzione poetica; racconto favoloso*, -ποιΐα, ας, ἡ, me. si. Diod. 1, 98; 3, 65; Plut. M. 348: -ποιέω, *invento favole; favoleggio*, Diod. 1, 92; 4, 35; Ec.; -ποιός, όν, *che fa, invenla favole; autore di fole; favoleggiatore*, Pl. Rsp. 377; Luc. 20, 73.

μῦθος, ου, ὁ, [got. maudjan] *parola; detto; motto; sentenza; discorso*, Om.; Tr.; Es.; Pl. — In sens. speciale. — *a) discorso pubblico*, Om.; Es. O. 192; μ. δ' ἀνδρεσσι μελήσει, *i pubbl. disc. appartengono agli uomini*, Od. 1, 358. — *b) dialogo; conversazione; trattenimento; abboccamento*, Om.; Tr.; *discussione filos.*, Pl. Epin. 980. — *c) racconto; narrazione; notizia; novella; diceria; fama; grido; annunzio*, Om.; Tr. μῦθον... ἐπισταμένως κατέλεξας, *ci facesti sapientemente la narrazione delle opere*, Od. 11, 368, ἢ ἄλλου μῦθον ἄκουσας πλαζομένου, *o tu abbia inteso da qualcun altro novella di lui errante*, 4, 324; τοῦ παιδὸς μῦθον ἔνισπε, *dammi notizie del figlio*, 11, 492; Ἕκτορι μῦθον ἀποίσειν, *riferire le notizie a E.* Il. 10, 337; ὡς ὁ μ. ἀνθρώπων (Ἀργείων) ἔχει, *come porta la tradizione*, Eu. Ia. 72; ἐμοὶ οὐδεὶς μ... ἵκετο, *a me non giunse alcuna nuova*, Sop. Ant. 11. — *d) consiglio; deliberazione; progetto; risoluzione; divisamento; ordine; volere; prescrizione; comando*, Om.; μῦθον ἐπαινήσαντες Ὀδυσσῆος, *approvando il consiglio di Ul.* Il. 2, 335, Ἥρη, μὴ δὴ πάντας ἐμοὺς ἐπιέλπεο μύθους εἰδήσειν,... *d'aver a conoscere tutti i miei divisamenti*, Il. 1, 545; σιγῇ τοῖον ἀναστάντες τελέωμεν μῦθον, *tacitamente levandoci mandiamo ad effetto quel divisamento*, Od. 4, 777: tal. può tradursi *rimprovero; esortazione; promessa; minaccia; preghiera*, Om.; *pretese*, Od. 21, 71. — *e) oggetto del discorso; la cosa*, θεοῖσιν μῦθον ἐπιτρέψαι, *rimetti la cosa agli Dei*, Od. 22, 289: τὸν ὄντα δ' εἶσῃ μῦθον, *conoscerai la cosa com'è*, Eu. El. 346. — *f) proverbio*, τριγέρων μ. τάδε φωνεῖ, *così dice un antichissimo p.* Eschl. Ch. 814. — *2) racconto favoloso; leggenda; mito; fola; storiella; saga; favola*, Er. 2, 45; Att.; Pd.; ὁ μ. δηλοῖ, *la favola dimostra*, Esop.; μύθους λέγειν, *raccontar favole; dire falsità*, Dem. 1219; τοῖς παιδίοις μύθους λέγομεν, *raccontiamo f.* Pl. Rsp. 377, Κρητῶν τὸν περὶ Γανυμήδη μῦθον κατηγοροῦμεν, *rigettiamo la favola dei Cretesi intorno a G.* Pl. Leg. 636; τὸν εἰκότα μῦθον ἀποδέχεσθαι, *accettare una favola verisimile*, Tim. 29; opp. ἀληθές, 22. — *b) intreccio della tragedia*, lt. *fabula*, Arst.

μυθο-τόκος, ον, [τίκτω] *fecondo in parole*, Nonn.

μυθουργέω, -ημα, -ία, = μυθοποιέω..., Gra.

μυθώδης, ες, *favoloso; simile a favola*, Att.; v. Tuc. 1, 21; Pl. Rsp. 522: *amante di favole*, Plut. Cam. 22. — Cp. -έστερος, Str.; Sup. -έστατος, Isoc. 24; Pol. 34, 11, 20. — Avv. -ῶς, Diod. 4, 6.

μυῖα, ας, ἡ, ion. **μυίη**, [mu, onomat.; lt. *musca*] *mosca*, Il. e Seg.; v. Sen. Mem. 3, 11, 5. — *b)* χαλκῇ μ. *mosca cieca*, Poll.; μυῖνδα παίζειν, *giocare a...*, E. — **Μυῖα**, ἡ, n. propr. Luc. 57, 11. — **μῦα**, Tfr. Hp. 3, 7, 5.

μυί-αγρος, ον, [μ. ἄγρα] *cacciamosche*, SUID.; M. ὁ, *Miagro*. eroe arcad. PAUS. 8, 26, 7.

μυιΐδιον, ου, τό, dim. di μῦς, *topolino*, M. ANT. 7, 3; EPITT. 1, 23, 4.

μυΐνδα, avv. v. μυῖα. — μυιο-ειδής, ές, *simile a mosca*, CASS. Probl. 19: μυιο-κέφαλον, ου, τό, [κεφαλή] *testa di mosca; muiocefalo*, tumore, P. EG. 3, 22; e μυο-κέφ-, GAL.; μυιο-σόβη, ης, ἡ, [σοβέω] *scacciamosche*, AT. 484; EL. Na. 15, 14; ANT. 11, 156: -σόβος, ον, *cacciamosche*, ANT. 9, 764.

μυΐσκη, ης, ἡ, AT. 90; SENOCR. 86; μυΐσκος, ου, ὁ, PLIN. [μῦς] *mitilo*: Μυΐσκος, ου, ὁ, *Muisco*, u. POL. 5, 82, 13; ANT. 12, 256.

Μύκαλη, ης, ἡ, g. dor. -άλας, ANT. 7, 397, *Micale*, prom. in Asia min. IL. 2, 869; ER. 1, 148; 7, 80; SIM.; THC. 1, 89; 8, 79: agg. Μυκαλησίς, ίδος, ἡ, CALL. Del. 50: Μῠκαλήσσός, οῦ, att. -ττός, ἡ, *Micalesso*, c. beot. IL. 2, 498; THC. 7, 29, 30; STR. 404: agg. -λήσσιος, α, ον, STEF. B.

Μύκαλλα, ων, τά, *Micalle*, lg. presso Crotone, ARST. — μυκάμων, ονος, ὁ, *muggito*, l.; Μυκάνα, -άναι, Μυκᾶνες, Μυκανεύς, dor. = Μυκήνη, -αῖος.

μυκάομαι, [ind. e. √mu-k, lt. *mugio*] f. -ήσομαι, post. -ήσω, SIB.; a. ἐμυκησάμην, AR.; a. ἐμύκησα, ANT. 6, 220; a. 2 ἔμῡκον, pf. μέμῡκα, ord. come pres.; part. μεμυκώς, ppf. (ἐ)μεμύκειν, OM. ecc. *muggisco; mugghio*, di buoi, OM.; TR.; PL. Rsp. 396: μεμυκὼς ἠύτε ταῦρος, *mugghiando come un toro*, IL. 21, 237: di pers. δεινὰ μυκᾶται, EU. H. f. 870; ἐμυκᾶτο, AR. Ran. 562: di tuono, βροντῆς μυκησαμένης, *scoppiato il tuono*, AR. Nub. 292: *cigolo; rumoreggio; rintrono*, μέγα δ' ἀμφὶ σάκος μύκε δουρὸς ἀκωκῇ, *lo scudo rintronò intorno cupamente all'urto dell'asta*, IL. 20, 260; πύλαι μύκον, *cigolarono le porte*, 5, 749; μέμυκε γαῖα, *mugge la terra*, ES. O. 506; κρέα ἀμφ' ὀβελοῖς ἐμεμύκει, *stridevano le carni negli spiedi*, OD. 12, 395; τὸ στόμιον ἐμυκᾶτο, *muggiva il baratro*, PL. Rsp. 615; κοχλὸν ἐλών μυκήσατο, *presa la conchiglia, sonò*, THC. 22, 75; μῦκατάς, dor. = μυκητής.

Μυκερῖνος, ου, ὁ, *Micerino*, faraone, ER. 2, 129.

μύκης, ητος, ἡ, = μύκης, AT. 60, 372.

μυκή, ῆς, ἡ, = μυκηθμός, AP. R. 4, 1285: μυκηδόν, avv. *con muggiti*, PO. 864: μῠκηθμός, οῦ, ὁ, [μυκάομαι] *muggito*, OM.; ESCHL. 155; POL. 12, 25, 2; THC. 25, 98; γῆς, LUC. 68, 39: μύκημα, τος, τό, = prec. EU. Bacch. 691; CALL. Del. 310: *ruggito*, THC. 26: βροντῆς, *muggito del tuono*, ESCHL. Pr. 1062.

Μύκηνη, ης, ἡ, [μύκης] *Micene*, c. argol. OM. e SEG.; anche f.ª d'Inaco, OD. 2, 120: Μυκῆναι, ῶν, αἱ, OM. e SEG.; c. e mon. PLUT. Fluv. 18: Μυκηναῖος, α, ον, *di M.; Miceneo*, IL. 15, 638, 643: ER. 7, 202; THC. 1, 9: Μυκηνεύς, έως, ὁ, I.; avv. Μυκήνηθεν, *da M.* IL. 9, 44: agg. fm. Μυκηνίς, ίδος, ἡ, EU. Or. 1246.

μύκηρος, ου, ὁ, *mandorlo*, AT. 52, 53.

μύκης, ητος, ὁ, g. ion. -εω, ARCHIL. 47, a. -ην, ECAT. 22; pl. αἱ μύκαι, EPICAR. 155; TFR. Sign. 42, ma d. τοῖς μύκαις, AT. 62, *fungo*, ANTIFAN. Παρ. 1; TFR. Hp. 1, 1, 11; NIC. Al. 525. — 2) anal. *escrescenza fungosa*, di carne, IPP. 478; GAL.; in pian. TFR. 4, 14, 3. — b) = αἰδοῖον ἀνδρ. ARCHIL. — c) *puntale*, del fodero della spada, ECAT.; ER. 3, 64. — d) *fungo*, dello stoppino, AR. Vesp. 262; TFR. l. c.; ARAT. 976. — e) *tronco di olivo*, tagliato, l.

μύκησις, ἡ, = μυκηθμός, ARST.; μῠκητής, οῦ, ὁ, dor. μυκατάς, *muggente*, THC. 2, 6; CORN. 22: μῠκητίας σεισμός, ὁ, *terremoto con rombo sotterraneo*, ARST. Mund. 4, 32: μῠκητικός, ἡ, όν, *muggente*, CORN. 22.

μῠκήτινος, η, ον, [μύκης] *fatto di funghi*, ἀσπίς, LUC. 26, 16.

μῠκήτωρ, ορος, ὁ, = μυκητής, NONN.

μύκλος, ου, ὁ, *ghiotto; avido; lascivo*, LIC. 771.

Μύκοι, ων, οἱ, *Mici*, pop. Pers. ER. 3, 93; 7, 68.

μύκομαι, = μυκάομαι, SIB. 2, 9: μύκον, a. da μυκάομαι.

Μύκονος, ου, ἡ, *Micone*, is. delle Cicladi, ER. 6, 118; ATT.; v. THC. 3, 29; ESCHL. Pers. 885: agg. Μυκόνιος, ον, e 3, PLUT. Prov. 17; COM.

μῠκόομαι, [μύκης] *divento fungoso*, IPP. 607.

μυκτήρ, ῆρος, ὁ, [μύσσομαι] lett. « mucosa »; sg. *naso*, pl. *narici; naso*, IPP. 70; ATT.; v. PL. Tim. 66, 79: οἱ τοῦ ὑπποu μυκτῆρες, *le narici del cavallo*, ER. 3, 87. — *b*) anal. *proboscide*, d'elefante, ARST.; *becco*, di lampada, AR. Eccl. 5. — *c*) trasl. *scherno; ironia*, DI. L. 2, 19; μ. Ἀττικός, *ironia attica*, LUC. 2, 1; cfr. ANT. 9, 188: *motteggio*, LGN. 34: cfr. seg.; μυκτηρίζω, [prec.] *beffeggio; dileggio; schernisco; berteggio*. lt. *naso adunco suspendere*, LIS. fr. 323; SET.; pass. SET.; θεὸς οὐ μυκτηρίζεται, *Dio non si lascia schernire*, NT. — *b*) *ho emorragia nasale*, IPP. 1240: μυκτηρισμός, οῦ, ὁ, [prec.] *scherno; beffa*, SET.; RHET. 8, 724: μυκτηριστής, οῦ, ὁ, *motteggiatore; beffeggiatore; burlone*, AT. 182, 187: μυκτηρό-θεν, avv. *dal naso*, ANT. 10, 75: μυκτηρό-κομος, ον, [μ. κ.] *sbuffante dalle narici*, φιμοῖ συρίζουσι βάρβαρον τρόπον, μυκτηροκόμποις πνεύμασιν πληρούμενοι, *le musoliere fischiano in barbaro modo, riempite dai soffi...*, ESCHL. Theb 464.

Μυλαί, ῶν, αἱ, lt. *Mylae, Milazzo*, c. sicil. THC. 3, 90; DIOD. 14, 87; PLUT. Tim. 37: agg. Μυλαῖος, α, ον, POL. 1, 9, 7: μυλαϊκός, ἡ, όν, *milaico*, σῦκον, *fico*, AT. 78.

μυλαῖος, α, ον, [μύλη] *da mulino*, ANT. 9, 418.

Μύλακες, ων, οἱ, *Milaci*, pop. epir. LIC. 1021.

μῠλ-ακρίς, ίδος, *da mulino*, λᾶας, *macina*, AL. Et. — *b*) ἡ μ. *blatta pistrinorum, blatta*, insetto che rode la farina, AR. fr. 503; PL. COM. Λακ. 5: -ακρος, ὁ, *macina* da mul. ALCM. 23: -αλγία, ἡ, *mal di denti*, GAL.; μύλαξ, ακος, ὁ, [μύλη] *pietra molare; enorme sasso*, LI. 12, 161; OPP. C. 3, 137; ANT. 9, 418.

Μύλασα, ης, ἡ, l.; ord. Μύλασα, ων, τά, *Milasa*, c. di Caria, ER. 1, 171; CIA.; ab. Μῦλα(σ)εύς, έως, ὁ, ER. 5, 37, 121; I.

μῠλ-εργάτης, ου, ὁ, dor. -εργάτας, *lavorante al mulino; mugnaio*, ANT. 7, 394.

μῠλεύς, έως, ὁ, *protettore dei mulini*, Zεύς, LIC. 435.

μύλη, ης, ἡ, [ind. e. √mel; lt. *molo, mola*] *macina; mola*, a mano, OD. 7, 104; 20, 106; PLUT. M. 157; μύλην στρέφειν, περιάγειν, *girare la...*, POLL. — *b*) *pietra molare inferiore*, la super. era ὄνος, AR. Vesp. 648; FERECR. Ἄγρ. 1. — *c*) *rotella del ginocchio*, IPP. 411, 743. — *d*) pl. *denti molari*, SET.; GAL. — *e*) lt. *mola uteri*, PLIN. l. e. *mola, massa carnosa per aborto*, IPP. 618, 665; ARST. — *f*) = μῶλυ, GAL. — μύλη-βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che divora il grano nella mola*, NIC.; μύλη-κορον, ου, τό, [κόρος] *scopa da mulino; scopa*, ARCHIPP. Ἰχθ. 18: -τική, *pel male di denti*, ἔμπλαστρος, POLL.; GAL.

Μυλητίδαι, ῶν, οἱ, *Miletidi*, siracusani, THC. 6, 5.

μῠλή-φατος, ον, [θείνω] *schiacciato dalla mola*, ὶ. e. *ben macinato*, ἄλφιτον, *farina*, OD. 2, 355; v. LIC. 578.

μῠλιαῖος, α, ον, [μύλη] λίθος, *pietra molare*, EUS.; μ. ὀδόντες, *denti m.* ORIB.; μῠλίας, ου, ὁ, *mola; macina*, PL. Hipp. ma. 292; ARST.; ma λίθος μ. *pietra da macine*, STR. 269, 489: μῠλίάω, *strido coi denti*, ES. O. 528: μῠλικός, ἡ, όν, *di, da mola*; λίθος, *macina; pietra molare*, NT. — *b*) *per i denti*, rimedio, GAL.; A. TRALL.; μύλινος, η, ον, *di pietra da macine*, l. — *b*) *molare, da mulino*, NT. Apoc. 18, 21: μῠλίτης, ου, ὁ, *da macine*, λίθος, GAL. — *b*) (ὀδούς), *dente molare*, GAL.

Μύλιττα, ης, ἡ, *Militta*, Venere assira, ER. 1, 131, 199.

Μυλλίας, ου, ὁ, *Millia*, fil. pitagor. EL. Vh. 4, 17.

Μυλλιχίδαι, ῶν, οἱ, *Millichidi*, gente di Tanagra, I.

μύλλον, ου, τό, *labbro*, POLL.; **μυλλαίνω**, **-λίζω**, [μυλλός] *storco la bocca; schernisco*, FOZ.; **μύλλος**, ου, ὁ, *muggine*, (?), AT. 118; EL. Na. 14, 23; AR. fr. 365; GAL.; **μυλλός**, οῦ, ὁ, [μύλλω] *millo*, sor. di focaccia, e γυναικεῖον αἰδοῖον, AT. 647: **μυλλός**, ἡ, ὁν, *storto; bieco*, E.; **μύλλω**, [μύλη] = βινέω, TEOC. 4, 58.

μύλο-ειδής, ές, [ᾰ] *simile a una mola, a una macina*, IL. 7, 270; BATH. 217: **μύλόεις**, ὅεσσα, ὅεν, *formato di...*, NIC. Th. 91: **μύλο-εργής**, ές, *passato per la mola; macinato*, NIC. Al. 563.

μυλος, ου, ὁ, = μύλλος, OPP. H. 1, 130. — *2)* = **μύλη**, *mola; macina*, ANT. 11, 246; μ. ὀνικός, *macina da mulino*, NT.; μ. σφυρήλατος, STR. 188. — *b) mulino*, SET.; NT. — *c) pietra*, IPP. — *d) dente molare*, ARTEM. 1, 31.

μυλωθρέω, [μυλωθρός] *macino*, MEN.; **μῡλωθρικός**, ἡ, όν, *di. da mulino, mugnaio*, PLUT. M. 159: τὸ μ. *tassa...*, I.; **μυλωθρίς**, ίδος, ἡ, *mugnaia*, EUB.; CRIS.; **μῡλωθρός**, οῦ, ὁ, [μύλη, ὠθέω] *mugnaio*, DEM. 1251; DIN. 1, 23; AT. 168; ARST. Ath. 51, 3.

μύλών, ῶνος, ὁ, [μύλη] *mulino*, TUC. 6, 22; DEM. 1111; ARST.; εἰς μυλῶνα καταβαλεῖν, lt. *detrudere in pistrinum, condannare alla macina*, EU. Cycl. 240, ἐμπεσεῖν, LIB. 1, 18: **μῡλων-ἀρχης**, ου, ὁ, = μυλωθρός, SCL. AR.; **μῡλωνικός**, ἡ, όν, *di, da mulino*, EC.; ὁ μ. *mugnaio*, I.; P.; **μῡλώνιον**, ου, τό, = μυλών, EC.; **μῡλ-ωρός**, οῦ, ὁ, [οὖρος] *soprastante del mulino; mugnaio*, ESOP. 174.

μῦμα, ατος, τό, *myma*, sor. di *polpetta*, AT. 662.

μῡνάομαι, [μύνη] *diverto; svio*, μυνάμενος, ALC. 89.

μυνδάν, *mindan*, pietra favol. PLUT. Fluv. 24.

Μύνδος, ου, ἡ, *Mindo*, c. in Caria, DI. L. 6, 57: agg. **Μύνδιος**, α, ον, *di M.* ER. 5, 33; TEOC. 2; POL. 16, 12, 1; Μυνδία. s. χώρα, 16, 15, 4.

μυνδός, όν, [μύω] *muto; tacito*, SOF. fr. 914; cp. CALL. fr. 260.

μύνη, ης, ἡ, [ἀμύνω] *scusa; pretesto; sotterfugio*, μὴ μύνησι παρέλκετε, *non tirate in lungo con sotterfugi*, OD. 21, 111.

Μύνης, ητος, ὁ, IL. 2, 692, **Μύνης**, ου, ὁ, SOF. *Minete*, u.

μυννάκια, ων, τά, *scarpe alla Minnaco*, **Μύννακος**, calzolaio, AT. 351: **Μυν(ν)ίσκος**, ου, ὁ, *Minnisco*, u. ARST.; CIA.

μύξα, ης, ἡ, [cfr. ἀπο-μύσσω, μυκτήρ, lt. *mucus*] *moccio; mucosità*, ES.; IPP. 869; ARST.; IPPON. 60: *fluido sinoviale*, IPP. — *b) fungo*, nello stoppino, CALL.; ARAT. 976. — *c) naso; narici*, AR. fr. 650; pl. SOF. fr. 110. — **μύξα**, ἡ, *cordia Myxa, sebestene*, bot. DIOSC.; AEZ. 5, 118: **μυξάζω**, e **-άω**, [prec.] = κορυζάω, SCL. PL.; **μυξάριον**, ου, τό, dim. di μύξα, *un po' di muco*, M. ANT. 4, 48; 6, 13. — *b) piccola sebestene*, E. e anche **μυξίον**, P. EG. 2, 53: pian. **μυξία**, ἡ, *sebesteno*, P.

μυξῖνος, ου, ὁ, *missino*, pesce, AT. 306.

μυξο-ποιός, όν, [μύξα, ποιέω] *pituitoso; mucoso; viscoso*, IPP. 806, 1222; ARET. e **μυξόρροος**, IPP.; RUF.; **μύξος**, ου, ὁ, *lampreda*, AT. 306: **μυξώδης**, ες, *mucoso; pituitoso; viscoso*, IPP. 785, 809; ARST.; ὑγρασία μ. *umore viscido*, TFR. Hp. 3, 13, 2: **μύξων**, ωνος, ὁ, = μύξος, ARST.

μυξωτήρ, ῆρος, ὁ, = μυκτήρ, IPP. 468; ord. pl. ER. 2, 86; SEST.; **μυξητήρ**, in GAL.

μυο-βατραχο-μαχία, = βατραχομυομ-, AB.; **μυόβρωτος**, ον, *roso dai topi*, BAS.; **-γάλη**, ῆς, ἡ, = μυγαλέη, DIOSC. 2, 73: **-δόκος**, ον, [δέχομαι] *ricetto o nascondiglio di topi*, NIC. Th. 795: sost. ὁ μ. TFR. Hp. 5, 4, 5: **-θήρας**, ου, ὁ, ARST.; **-θηρατής**, οῦ, e **-θηρευτής**, οῦ, ὁ, P. *cacciatore di topi*; **-θηρεύω**, P. e **-θηράω**, *caccio...*, STR. 165: **-κέφαλον**, τό, = μυιοκ-, GAL.; **-κτονος**, ον, [κτείνω] = μυοφόνος, BATR. 159: ὁ μ. NIC. Al. 36: **-μαχία**, ας, ἡ, *battaglia di topi*, PLUT. Ages. 15.

Μυονία, ας, ἡ, *Mionia*, c. locr. ozol. PAUS. 10, 38, 8: ab. **Μυονεῖς**, εων, οἱ, IB.; TUC. 3, 101: **Μυό-ννησος**, ου, ἡ, [μῦς, νῆσος] *Mionneso*, prom. e c. ion. TUC. 3, 32: in. tessal. ESCHN. 2, 72.

μυόομαι, p. [μῦς] *divento muscoloso, duro*, μεμυωμένος, IPP 283; HIPPIATR. 14.

μυο-πάρων, ωνος, ὁ, [μῦς, παρών] *fusta; brigantino; canotto da pirati*, PLUT. Luc. 2, Ant. 35; APP. Mithr. 92: lt. *myoparo*, CIC.; **-σόβη**, ης, ἡ, = μυοσόβη, I.

μυοσ-ωτίς, ίδος, ἡ, e μυὸς ὠτα, *miosotide; orecchia di topo*, pian. DIOSC.; **μυόσ-ωτον**, ου, τό, = prec. ID.

Μυο-τρῶκται, οἱ, [τρώγω] *Mangiatori di topi*, PORF.; **μυό-τρωτος**, ον, [τιτρώσκω] *ferito, leso nei muscoli*, DIOSC. 1, 68.

μυουρέω, GAL.; **μυουρίζω**, v. l. μειουρ-, *termino a cono, affilato, acuto*, DI. PER. 404: pass. πυραμίδες **-ιζόμεναι**, NICOM.; sost. **μυουρία**, ας, ἡ, EUST.; **μύ-ουρος**, ον, [οὐρά] «*in forma di coda di topo*», i. e. *affilato; conico; acuto; stretto; tronco*, ARST.; NIC. Th. 287: ἡ μ. *coda di topo*, pian. A. TRALL. 573: v. μείουρος.

Μυοῦς, οῦντος, ὁ, *Miunte*, c. in Caria, ER. 1, 142; 5, 36; DIOD. 11, 57: ab. **Μυούσιοι**, οἱ, ER. 6, 8; STR. 651.

μυο-φόνος, ον, *uccisore di topi*, E.; τὸ μ. *aconito o miofono*, TFR. Hp. 6, 1, 4: 8, 2, 9.

μυό-χοδα, ων, τά, [χέζω] *sterco di topi*, GAL.: DIOSC.; **-χοδος** γέρων, *antico...*, MEN. Ῥαπ. 7: cfr. lt. *muscerda*: **-χροος**, οον, *del colore di topo*, P., e **-χρωμος**, ον, PO. 1707.

μυόω, *rendo muscoloso*, ORIB.; v. p. **-όομαι**, IPP.

Μύρα, ας, ἡ, e **Μύρα**, ων, τά, *Mira*, c. in Licia, PLUT. M. 976: agg. **-ραῖος**, α, ον, PL. (DI. L. 8, 81).

μύραινα, ης, ἡ, [μῦρος] *murena*, pesce, ESCHL. Ch. 994; AR. Ran. 475; ARST.; PL. Com. Συμ. 6: μῦ. EPICAR.

μῦρ-άκανθος, ου, ἡ, = ἠρύγγιον, DIOSC.; **-άκοπον**, ου, τό, [μύρον, ἄκοπος] *balsamo fortificante*, GAL.; P. EG.; P.; **-άλοιφέω**, [ἄλοιφή] *ungo, profumo con olio o essenze odorose*, CLEM.; SIN. 83: **-αλοιφία**, ας, ἡ, *unzione con...*, PLUT. M. 662; A. TAZ. 2, 38: **-απ(π)ίδια**, ων, τά, [ἄπιον] lt. *myrapia, pere profumate*, GP. 10, 76, 11; PLIN.; **-άφιον**, ου, τό, dim. di μύρον, EPITT. 4, 9, 7.

μῦρ-εψέω, [μυρεψός] *preparo unguenti, profumi*, ESOP. 322. — *b)* trasf. *profumo*, NISS.; **-εψεῖον**, τό, *fabbrica d'unguenti*, HIPPIATR. 38: **-έψης**, ου, ὁ, = μυρεψός, EC.; **-εψητήριον**, ου, τό, *vaso d'unguenti*, AQU.; **-εψία**, ας, ἡ, *preparazione di unguenti o olii odorosi, profumi*, ARST.; **-εψικός**, ἡ, όν, *di, da profumo, profumiere, profumeria; unguentario*, IPP. 273; ARST.; PLUT.; SET.; κάλαμος, POL. 5, 43, 10; βάλανος, DIOSC. 4, 100: ἡ, (τέχνη), ARST.; **-έψιον**, ου, τό, *unguento; profumo*, SIMM.; **-εψός**, οῦ, ὁ, [μύρον, ἕψω, *cuocere*] *profumiere; unguentiere; unguentario*, AT. 18; TFR. Hp. 4, 2, 6; ἡ, SET.; IOS. Ai. 6, 3, 5.

μῦρηρός, ά, όν, [μύρον] *di, da unguenti, profumi*, τεῦχος, ESCHL. fr. 179, λήκυθος, AR. 8, *vaso, bossolo*.

μῦρι-άγωγός, όν, [μυρίος, ἄγω] *da trasporto per 10.000 misure; di grande capacità*, navε, σκάφη, FIL. 1, 833; ἡ μ. (ναῦς), STR. 152: **-αγωγέω**, *porto 10.000 misure, grande carico*, DIN. fr. 89.

μῦριαδικός, ή, όν, *10.000 volte*, ἀριθμός, EC.

μῦρί-αθλος, pt. **-άεθλος**, ον, [ἆθλον] *d'innumerevoli lotte*, DI. CR. 31, 97.

μῦριάκις, [μυρίος] *10.000 volte; innumerevoli v.* ATT.; v. AR. Ran. 63; PL. Leg. 677: **μυριακισ-μυριοστός**, ή, όν, *centomilionesimo*, ARCHIM.

μῦρι-άμφορος, ον, [ἀμφορεύς] *di 10.000 anfore*, ῥῆμα, *parola*, AR. Pax, 521: **-ανδρος**, ον, [ἀνήρ] *di, con*

10.000 uomini, abitanti; molto popoloso, Att.; πόλις, Pl.; Isoc. 286; θέατρον, *teatro affollato,* Luc. 3, 18; πλῆθος, Fil. 1, 81: e -ἀνδρωπος, Niss. — Μυρί-ανδρος, tal. -ανδος, ου, ἡ, *Miriando,* c. sir. An. 1, 4, 6: agg. -ανδρικός, ή, όν, κόλπος, Er. 4, 38.

μυριάομαι, = μύρομαι, Scl. Il.

μῦρι-αριστεύς, έως, ὁ, *10.000 volte migliore,* I.; μυρι-άρουρος, ον, [ἄρουρα] *di 10.000 arure,* P.; μῦρι-άρχης, ου, ὁ, Er. 7, 81, e -αρχος, ου, ὁ, Cyr. 3, 3, 11; 6, 3, 20, [ἄρχω] *comandante di 10.000 uomini; miriarco.*

μῦριάς, άδος, ἡ, [μυρίος] *10.000; miriade; numero grandissimo,* Er. 2, 30; 7, 60; Att.; tal. è sott. il gen. p. e. δραχμῶν, *dramme,* Ar. Eq. 829; Plut. Cato mi. 44; μεδίμνων, Er. 3, 91; Dem. 467: come agg. ταρφὺς μ. Eschl. Pers. 927; πόλεις, Eu. Rhes. 913; μυριαχοῦ, *in 10.000 punti, sexcenties,* Filod.

μῦρίδιον, ου, τό, dim. di μύρον, Ar. fr. 441.

μῦρι-έλικτος, ον, *di, con innumerevoli spire,* ὄφις, Eun.; -ωτής, ές, [ἔτος] *di lunga serie di anni; lunghissimo,* χρόνος, Eschl. Pr. 94; Pl. Epin. 987; βίος, Arst.

μῦρίζω, [μύρον] *profumo; spargo d'unguento, di profumo; ungo,* Er.; Att.; μύροις, Ar. Pl. 529: μεμυρισμένος, *profumato,* Att.; -μένοι τὸ σῶμα, Er. 1, 195.

μῦρίκη, ης, ἡ, *tamarisco; tamerice,* Il. 10, 466; 21, 18; Tpr.; Teoc. 1, 13. — NB. ῑ in arsi, Il. 21, 350.

μῦρικίνεος, α, ον, Ant. 6. 298; μῦρίκινος, η, ον, Il. 6, 39, *di tamarisco:* μυρικώδης, ες, cp. -έστερος, *simile al t.* Tpr. Hp. 4, 6, 7.

Μύρτνα, ης, CIA. ion. -ινη, ἡ, *Mirina,* dn. Il. 2, 814; Pl. Crat. 392. — *b)* c. di Misia, Er. 1, 149; Sen. Hell. 3, 1, 6; di Lemno, Ap. R.: l. — ab. Μυρινᾶτος, ου, ὁ, *di M.* di Lemno, Er. 6, 140; Plut. M. 401.

μῦρίνης, ὁ, s. οἶνος, da μύρον, *vino profumato,* Att.; v. Dif. Ἀπ. 1; El. Vh. 12, 31.

μύρινος, ου, ὁ, *mirino,* pesce, Arst.; Μυρῖνος, ου, ὁ, *Mirino,* poet. Ant. 6, 108.

μῦριό-βοιος, ον, [βοῦς] *con immenso numero di buoi,* Ant. 9, 237: -δοξος, ον, [δόξα] *con grandissima rinomanza,* Man. 4, 175.

μῦρι-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, [ὀδούς] *d'innumerevoli denti,* πρίων, Ec. — *di smisurati denti,* ἐλέφας, Ant. 9, 285.

μῦριόεις, όεσσα, όεν, [μυρίος] *innumerevole; infinito,* Sib. 1, 224: μύριοι e μυρίοι, v. μυρίος. — μῦριό-ζωος ἁγέλαι, *torme d'innumerevoli animali,* Ec.; -καρπος, ον, [κ.] *d'innumerevoli frutti,* Sof. Oc. 676: -κέφαλος, ον, *dalle innumerevoli teste,* Ec.; -κράνος, ον, ∽ prec.; dell'idra di Lerna, Eu. H. f. 419: -λεκτος, ον, [λέγω] *ridetto 10.000 volte,* Sen. Hell. 5, 2, 17: -μακαριότης, ητος, ἡ, *infinita felicità,* Cris.; -μορφος, ον, [μορφή] *d'innumerevoli forme,* Dioniso, Ant. 9, 524, Apollo, 525, Iside, 16, 284: -μοχθος, ον, *dalle tante fatiche,* Ant. 16, 91: -ναυς, -ναος, ὁ, ἡ, *con innumerevoli navi,* Ant. 7, 237: -νεκρος, ον, *con innumerevoli morti,* μάχη, Plut. Alex. 1.

μῦριοντάδικός, ή, όν, *moltiplicato per 10.000,* τὸ μ. διπλοῦν, *10.000 volte 10.000,* i. e. *100 milioni,* Teon. Tol. 23: μῦριοντάκις, avv. [μυρίος] (formato come ἑκατοντάκις) = μυριάκις, E.; μῦριοντα-πλάσιον, ον, *10.000 volte tanto,* Cri8.

μῦριο-παθής, ές, [πάσχω] *esposto a mille sofferenze,* Bas.; -πλάσιος, ον, [π.] *da infinito tempo,* Com.; -πλάσιος, ον, *10.000 volte più grande, tanto, maggiore, più,* Sen. Oec 8, 22; Set. — Avv. -ίως, Set.; -πλασίων, ον, g. ονος, = prec. Archim.; -πλεθρος, ον, [π.] *immensamente esteso,* Pol. 37, 3, 8, (36, 16, 8); Diod. 32, 16: -πληθής, ές, [πλῆθος] *innumerevole; molteplice; immenso,* Eu. Ia. 571: -πους, ουν, g. ποδος, *di 10.000, di moltissimi piedi; millepiedi,* σκώληξ, Scl. Nic. Th. 812. — *b) lungo o largo 10.000 piedi,* Tpr. Cp. 6, 2, 4.

μῦριος, α, ον, e 2, Ant. 16, 40; *innumerevole; moltissimo,* Om. e Seg.; δῶρα, ἕδνα, ἔθνεα, ἄλγεα, Om.; rinforz. δμῶες μάλα μυρίοι, *moltissimi servi,* Od. 17, 422; πολλάκις μ. Pl. Theaet. 175: in sg. μυρίον χέραδος, *ghiaia a mucchi,* Il. 21, 320; χαλκός, Pd.; χρυσός, Teoc. — μυρίαι ἐπὶ μυρίαις... πόλεις, *a migliaia sopra migliaia... città,* Pl. Leg. 676, ἄλλα μυρία ἐπὶ μυρίοις, Theaet. 155: ὄψις μυρίη e gen. *infinita varietà di,* Er. 2, 136. — *2)* di grandezza, *infinito; immenso; sterminato; grandissimo; estremo,* πένθος, ἄχος, *dolore,* Om.; μόχθος, ἄχθος, *fatica, pena,* Tr.; πενία, *povertà,* Pl. Ap. 23, ἐρημία, *solitudine,* Leg. 677, διαφορότης, *differenza,* Phil. 13; κλέος, *gloria,* Teoc.; θῶμα, *meraviglia,* Er. 2, 148, κακότης, εὐδαιμονίη, *calamità, felicità,* 6, 67; χάρις, *gratitudine,* Eu. Alc. 544: χρόνος, *tempo,* Pd.; Sof. Oc. 397: κέλευθος, *infinita via,* Bacchil. 5, 31. — *b)* come avv. μυρία, *immensamente,* κλαίειν, *piangere,* Ant. 7, 374: μυρίῳ σοφώτερος, Eu. Andr. 701, βέλτιον, κάλλιον, Pl. Rsp. 520, Tim. 33, *immens. più saggio, migliore, più bello;* μυρίῳ e μυρίον διαφέρειν, *differire immens.* id. Pol. 272, Theaet. 166. — *3)* numerale, μύριοι, αι, α, *10.000,* Er.; Att. — sg. μυρία, -ίη, ὕππος, *10.000 cavalli,* Er. 1, 27; Eschl. Pers. 302; μ. ἀσπίς, *10.000 armati di scudo,* An. 1, 7, 10: οἱ Μύριοι, *i Diecimila,* arcadi, Sen. Hell. 7, 1, 38. — Avv. -ίως, *in quantità innumerevole; in modi innum.* Ec.; A. Trall.

μυριοστη-μόριον, ου, τό, *la diecimillesima parte,* Arst.; μυριοστός, ή όν, [μυρίος] *diecimillesimo,* Att.; v. Ar. Th. 555; Pl. Leg. 656; Cyr. 2, 3, 6: μῦριοστύς, ύος, ἡ, *corpo di 10.000,* Cyr. 6, 3, 20.

μῦριο-τάγος, ὁ, *duce d'innumerevoli schiere,* Eschl. Pers. 994: -τευχής, ές, [τεῦχος] *con innumerevoli armati,* Eu. It. 142: μυριότης, ητος, ἡ, = μυριάς, Set.; μυριό-τιμος, ον, [τιμή] *di grandissimo valore,* Dam.; -τρητος, ον, [τιτραίνω] *con innumerevoli fori,* Foc.; -τροπος, ον, *di mille maniere,* e avv. -ως, Niss.

μυριό-φιλος, ον, *d'innumerevoli amici,* Tem. 22. 270: -φόρος, ον, Tuc. 7, 25; Cte8.; Fil. 2, 514 e μῦριό-φορτος, ον, Ant. 10, 23, = μυριαγωγός: -φυλλον, ου, τό, [φ.] *millefoglie,* bot. Gal.; Diosc. 4, 115: -φυλος, ον, [φῦλον] *d'infinite specie,* Opp. H. 1, 628: -φωνος, ον, [φωνή] *con innumerevoli voci,* Ant. 16, 362.

μῦριο-χαύνη, ης, ἡ, *donna di mille smorfie,* Ipp. 1009; μυριοχάνη, Erot.

μῦρί-πνοος, οον, = μυρόπ-, Archit.; Ant. 11, 27.

μῦρίς, ίδος, ἡ, [μύρον] *vasello per unguento,* Poll.; μύρισμα, τό, = μύρον, id. — *b)* μυρίς, v. μυρρίς, Tpr. — μῦρισμός, οῦ, ὁ, [μυρίζω] *unzione; profumamento,* At. 547; Set.; μυριστικός, ή, όν, *odoroso,* Asz. 1, 131.

μυρι-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *d'innumerevoli nomi,* Iside, Plut. M. 372; l.; -ωπός, όν, [ὤψ] *d'innumerevoli occhi,* Argo, Eschl. Pr. 569.

Μύρκινος, ου, ἡ, *Mircino,* c. sullo Strimone, Er. 5, 11, 23, 124, 126; Tuc. 4, 107; App. Civ. 4, 105: agg. -κίνιος, α, ον, Tuc. 5, 6, 10.

μύρμαξ, dor. = μύρμηξ.

μύρμη, ης, ἡ, = μορμύρος, Epicar. 62; (At. 313).

μυρμηδών, όνος, ὁ, *covo di formiche,* E.; μυρμηκ-άνθρωποι, οἱ, *uomini formiche,* com. di Ferecr.; μυρμήκιον, ου, τό, [μύρμηξ] *mirmecio,* sor. di ragno, Nic. Th. 747: μυρμηκιά, ᾶς, e -ία, ἡ, [•] *formicaio,* Arst.; Tpr.; Plut. M. 601. — *b)* tras. *formicolio; brulichio,* E.; pl. *trilli; gorgheggi; formicate melodie,* Ferecr. Χείρ. 1; Plut. M. 1142. — *c) mirmecia; mal della formica; verruca o gonfiezza callosa con prurito,* lt. *formicatio,* Ipp.; P. Eg. 4, 15; Fil. 2, 225; Diosc. 1, 82 e μυρμήκια, τά,

CELS.; μυρμηκίας λίθος, ὁ, *pietra mirmecia*, prez. e picchiettata in nero, sim. a formicaio, PLIN. — *b)* χυσός, *oro delle formiche*, ELIOD. 10, 26: μυρμηκίασις, ἡ, *irritazione della pelle; formicolio*, FILUM.; μυρμηκιάω, [μυρμηκιά] *ho la mirmecia*, SET.; Μυρμηκίδης, ου, ὁ, [μύρμηξ] *Mirmecide*, scult. EL. Vh. 1, 17; PLUT. M. 1083; IUL.; μυρμηκίζω, *sento come un formicolio*, GAL.; RUF.; μυρμήκιον, τό, *mirmecio*, ragno, FILUM.; μυρμηκῖτις, ιδος, ἡ, s. λίθος, *mirmecite*, pietr. prez. PLIN.

μυρμηκο-ειδής, ές, [»] *simile a formica*, E.; CASS. 19: -λέων, οντος, ὁ, *mirmicoleone*, ins. SET.; μυρμηκώδης, ες, = μυρμηκοειδής, PLUT. M. 458: -κώτες, ώτεσσα, ῶεν, *pieno di verruche*, MARC. 97.

μύρμηξ, ηκος, ὁ, dor. μύρμαξ, THEOC. [βόρμαξ, E.; lt. *formica*] *formica*, ES.; ATT. — *2)* anal. *form.* sor. di favol. quadrupede ind. ER. 3, 102; EL. Na. 3, 4; STR. 70, 774. — *b) form.* o *guanto* o *cesto*, per atleti, CRISTOD. 226: *scoglio sottomarino*, LIC. 878: Μύρμηξ, ηκος, ὁ, *Mirmeco*, u. AR. Ran. 1506: scoglio tessal. ER. 7, 183: Μυρμιδών, όνος, ὁ, [μυρμηδών e μύρμηξ] *Mirmidone*, u. AP. R. 1, 55: pl. *Mirmidoni*, -δόνες, -δόνων, -δόνεσσι, -δόνας, pop. della Ftiotide, con Achille, OM.; ES.

μύρμος, ου, ὁ, = μύρμηξ, LIC. 176, 890: μυρμύλλων, = μερμίλλων, I.

μῠρο-βάλανος, ου, ἡ, [μύρον, β.] lt. *glans unguentaria, mirobalano*, ARST.; Ios. Bi. 4, 8, 3: MED.; agg. -βαλάνινος, η, ον, P. EG. 4, 4; AEZ. 3, 157: -βάφής, ές, [βάπτω] *immerso in olio odoroso; profumato*, CLEM.: -βαφία, ἡ, *immersione nel profumo*, CAT. ASTR.; -βοστρυχόεις, όεσσα, όεν, EP. AL., e -βόστρῡχος, ον, [β.] *dai riccioli* o *dai capelli profumati*, ANT. 5, 147: -βρεχής, ές, [βρέχω] *pregno di unguento; profumato*, κόμη, SET.

μῠρόεις, όεσσα, όεν, [μύρον] *profumato*, MAN. 4, 305; ANT. 6. 234.

μῠρο-θήκη, ης, ἡ, *vaso dei profumi*, EM.; EC.; dim. -θήκιον, ου, τό, P.; CIC.; -κομίστρια, ας, ἡ, [κομίζω] *portatrice d'unguenti*, EC.

μύρομαι, v. μύρω.

μῠρο-μήλινον, τό, *olio di cotogna*, A. TRALL. 7, 5.

μύρον, ου, τό, *olio odoroso; essenza odorosa; unguento; profumo*, ER. 3, 22; ATT.; in OM. ἔλαιον εὐώδες, ῥοδόεν, ecc.; μύρον κατὰ τῆς κεφαλῆς καταχέαι, *versare... sul capo*, PL. Rsp. 398; μύρου ὄζειν, *odorare di...*, AR. Eccl. 524: prov. τὸ ἐπὶ τῇ φακῇ μ. *olio odoroso sulle lenticchie*, i. e. cosa prez. sprecata, CIC. — *b) mercato* o *bottega del profumiere*, AR. Eq. 1375; FERECR. Ἀγ. 2; EUP. Πόλ. 11.

μῠρο-πισσό-κηρος, ὁ, [μ. πίσσα, κ.] *essenza composta d'olio profumato, pece e cera*, GAL.; μῠρό-πνοος, οον, contr. -ους, ουν, [πνέω] *spirante odore; profumato*, ANT. 5, 16: Μυρ. ὁ, *Miropno*, u. LUC. 69, 32: -ποιός, οῦ, ὁ, ἡ, [ποιέω] *fabbricante d'unguenti; profumiere*, ANACR. 28; AT. 608. e -ποιητής, ὁ, CAT. ASTR. — -πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore d'unguenti, d'essenze odorose, di profumi; profumiere*, ATT.; v. SEN. CONV. 2, 4: -πωλεῖον, ου, τό, e v. l. -πώλιον, *bottega di...; profumeria*, LIS. 24, 20; DEM. 706, 911; CLEM.; -πωλέω, *vendo...*, FERECR. Ἴπ. 1; AR. 651: -πωλις, ιδος, ἡ, *venditrice di...*, AR. Eccl. 841; ANT. 5, 181: agg. -πωλικός, ή, όν, I.

μῠρό-ρυδον, ου, τό, *rosa del profumo*, albero ind. CTES. Ind. fr. 57, 28: -ρραντος, ον, [ῥαίνω] *cosperso di unguenti odorosi; profumato*, ANT. 5, 198.

μῦρος, ου, ὁ, *miro; anguilla di mare; grongo*, ARST.; AT. 312.

μῠρο-στάγής, ές, [στάζω] *stillante unguento odoroso*, ANON. (SUID.); -στάφῡλον, ου, τό, *vite dai grappoli profumati*, GEOP. 4, 9: -φεγγής, ές, [φέγγος] *splendente con profumo*, ANT. 12, 83: -φόρος, ον, [φέρω] *portante profumi*, POLL.; EC.; -χριστος, ον, [χρίω] *profumato*, EU. Cycl. 501: -χροος, οον, [χρόα] *con la pelle profumata*, ANT. 9, 570.

μῠρόω, [μύρον] *profumo*, AR. Eccl. 1117; AT. 9; ma ord. μυρίζω.

μύρρα, ας, ἡ, eol. = σμύρνα, *mirra*, SAFF. 163; AT. 868; TFR. Hp. 7, 6, 3: Μύρρα, ας, ἡ, *Mirra*, mad. di Adone, LUC. 33, 58: Μύρρας ἄστυ, *c. di M.* i. e. *Biblo*, LIC. 829.

μυρριν-άκανθος, ου, ὁ, [μυρρίνη, ἄκανθα] *brusco; pugnitopo*, GL.

μυρρινάω, [seg.] *desidero il mirto*, i. e. *la corona dei dignitari*, SCL. AR.

μυρρίνη, ης, ἡ, att. = μυρσίνη, *ramo* o *corona di mirto; mirto*, ATT.; v. AR. Nub. 1364, Pax, 1154; PL. Rsp. 372; TFR.; ὑπὸ μυρρίνας, FERECR. Met. 1. — *b) bacca di mirto*, ANTIFAN.; AT. 44: pl. *mercato del mirto*, AR. Th. 448: Μυρρίνη, ης, ἡ, *Mirrina*, dn. TUC. 6, 55; AR.; dim. Μύρριον e Μυρρινίδιον, ου, ἡ, *Mirrinuccia, Mirrinuccina*, ID. LYS.; μυρρινίτης οἶνος, ὁ, *vino preparato con mirto*, EL. Vh. 12, 31: μύρρινος, η, ον, *di mirto*, ATT.; ὁ μ. *mirto*, TFR. Hp. 1, 3, 3: τὸ μ. *parte estrema* dell'αἰδοῖον ἀνδρικόν, AR. Eq. 964: Μυρρινοῦς, οῦντος, ὁ, [pieno di mirto] *Mirrinunte*, demo att. STR. 399: ab. Μυρρινούσιος, ὁ, *di M.* ATT.; v. ESCHN. 1, 98; DEM. 544: μυρρινών, ῶνος, ὁ, *mirteto*, AR. Ran. 156: μυρρίς, ίδος, ἡ, *mirride*, sor. di mirto, DIOSC. 4, 116; v. l. μυρίς, TFR. Cp. 6, 9, 3: μυρρίτης λίθος, ὁ, [μύρρα] *mirrite*, pietr. prez. PLIN.

Μυρσίλος, ου, ὁ, eol. *Mirsilo*, = Μυρτίλος, re lid. Candaule. ER. 1, 7: tirann. di Mitilene, ALC.; PLUT. Arat. 3: μυρσινᾶτον ἔλαιον, τό, *olio profumato di mirto*, A. TRALL. 8, 1: μυρσιν-έλαιον, ου, τό, *olio di mirto*, DIOSC. 1, 49: μυρσινεών, ῶνος, ὁ, *mirteto*, AQU.; μυρσίνη, ης, ἡ, = μυρρίνη, EU. Alc. 172; ER. 1, 132; 8, 99: μυρσίνινος, ον, *di mirto*, DIOSC. 1, 49; AEZ. 15, 42: μυρσινίτης, οἶνος, = μυρρινίτης, DIOSC. 5, 37. — *b)* ὁ μ. *euforbio*, ID. — *c) mirsinite*, pietr. prez. PLIN.

μυρσινο-ειδής, ές, [μυρσίνη] *simile al mirto*, INN. O. Merc. 81. — AVV. -ῶς, GAL.; HIPPIATR.; μύρσινος, η, ον, = μύρρινος, CALL. Dian. 202: Μύρσινος, ου, ἡ, *Mirsino*, c. eleo, IL. 2, 616, post. Μυρτούντιον, τό, STR. 459: μυρσινών, ῶνος, ὁ, *mirteto*, SET.; μύρσος, ου, ὁ, *canestro*, CALL. 102: Μύρσος, ου, ὁ, *Mirso*, pad. di Candaule, ER. 1, 7: f. di Gige, 3, 122; 5, 121: al. NONN.; Μύρσων, ωνος, ὁ, *Mirsone*, u. BION. 2, 4.

Μυρτάλη, ης, ἡ, [μύρτος] *Mirtale*, dn. PLUT. M. 401: μυρτάς, άδος, ἡ, = μυρτίδανον, GAL. — *b) mirteo*, ὄγχνη, *pero*, NIC. Th. 513: Μ. ἡ, *Mirtade*, dn. ANT. 7, 329: Μυρτηνόν, οῦ, τό, *Mirteno*, c. trac. DEM. 234.

μυρτία, ας, ἡ, = μύρτος, E.; Μ. ἡ, *Mirto*, dn. AR. Vesp. 1396: μυρτιδάνον, ου, τό, [»] *mirtidano*, pian. IPP. 603. — *b) escrescenza nel fusto del mirto*, DIOSC. 1, 157; GAL. — *c) frutto del pepe persiano*, IPP. 672: *mirtidano*, per pepe, GAL.; Μυρτίλος, ου, ὁ, = Μυρσίλος, *Mirtilo*, f. di Giove, TR.; al.! ATT.; v. TUC. 5, 19, 24: μυρτίνη, ης, ἡ, *mirtina*, sor. d'olivo, NIC. Al. 88. — *b)* = μυρτάς, Al. 355: μύρτινος, η, ον, *di mirto*, EUB. Στεφ. 4; μύρον, TFR. Od. 28: Μύρτιον, ου, ἡ, *Mirtio*, dn. LUC. 10, 27, 7.

μυρτίς, ίδος, ἡ, = μύρτον, DIF. Τελ. 1; GEOP. 7, 20, 1; POL. 12, 2, 3. — *b)* = μυρτίδανον, ORIB.; Μύρτις, ίδος, ὁ, [»] *Mirtide*, u. DEM. 324; POL. 17, 14, 3; AT. 254; Μυρτίς, ίδος, ἡ, best. Μουρτίς, dn. ANT. 9, 26; CORINN.

Μυρτίσκη, ης, ἡ, *Mirtisca*, c. trac. ESCHN. 3, 82: μυρτίτης, ου, ὁ, *titimallo; mirtite*, TFR. Hp. 9, 11, 9. — *b)* = μυρρινίτης οἶνος, DIOSC. 5, 36; GAL.

μυρτο-μῐγής, ές, [μίγνυμι] *mischiato con bacche di mirto*, GEOP. 4, 4.

μύρτον, ου, τό, *frutto o bacca del mirto*, Ar. Av. 160; Pl. Rsp. 372: *mirto*, Archil. 164. — *b*) trasl. = γυναικεῖον αἰδοῖον, Ar. Lys. 1004: **μυρτο-πέτᾰλον, ου, τό,** *mirtopetalo*, erb. Diosc.; **-κώληξ, ου, ὁ,** *venditore di mirto*, I.

μύρτος, ου, ἡ, [cfr. μυρρίνη] *mirto*, Sim. 10; Alc.; Teoc. — *b*) *ramo di m.* Ar. Ran. 330: Pd. — *bacca di m.* Geop. 11, 8.

Μῠρτουσσα, ης, ἡ, [μύρτος] *Mirtussa*, mon. lib. Call. Ap. 91: **μυρτό-χειλα, ων, τά,** Ruf.; **-χειλίδες, αἱ,** Poll. *labbra del* μύρτον, trasl.

Μυρτώ, οῦς, ἡ, *Mirto*, dn. Teoc. 7; Plut. Ariat. 20: **μύρτων, ωνος, ὁ,** [μύρτον] *effeminato*, Luc. 34, 12: **Μ. ὁ,** *Mirtone*, u. Pol. 32, 21, 9; I. — **Μυρτῷος, α, ον,** *Mirtoo*; da Mirto, **Μύρτος,** is. del mare Egeo, Pd.: Nonn.; il mare Mirtoo tra Creta e il Peloponneso: **Μυρτώσιον ἄλσος, τό,** *altura di Mirto*, presso Cirene, Ap. R. 2, 505.

μύρω, [ind. e. √mor] *stillo; goccio*, δάκρυσι, *lacrime*, impf. 3 pl. μῦρον, Es. Sc. 132. — *2*) ord. **M. μύρομαι,** *mi sciolgo in lacrime; piango; lamento; deploro*, Om.; Teoc.; ἀμφί τινα, Il. 19, 6, τινα, Bion. 1, 68, *intorno a, su, per qno.*; γοόωσά τε μυρομένη τε, *gemendo e piangendo*, Il. 6, 373. — *b*) *scorro*, di fi. ecc. Lic. 932; Ap. R. 2, 872. — NB. imp. μύρεο, Bion.; congr. μύρηαι, Teoc. 16; aor. ἐμύρατο, Mosc. 3; impf. **ἐλεὸν μύρετο,** *compassionevolmente gemeva*, Es. O. 204.

Μύρων, ωνος, ὁ, *Mirone*, avo di Clistene, Er. 6, 126: celebre scultore, Paus. freq.; al.[1] id.; Plut. — patr. **-ωνίδης, ου, ὁ,** *Mironide*, duce aten. Tuc. 1, 105, 108; 4, 95; Ar. Lys. 801, Eccl. 303; Diod. 11, 79, ecc.; al. Dem. 742.

μῦς, μῡός, ὁ, [sscr. muh, lt. *mus*] acc. μῦν, voc. μῦ, pl. μύες e μῦς, d. μυσί, acc. μύας e μῦς, *topo; sorcio*, Batr.; Er. 2, 141; 4, 131; Att.; **ἀρουραῖος,** *campagnolo*, id.; **μυῶν γένεα τριτά,** Er. 4, 192: **μ. πίττης γεύεται,** *gusta la pece*, prov. *è incappato in brutto passo inaspettato*, Dem. 1215, v. Teoc. 14, 51: **μ. λευκός,** *topo bianco*, i. e. *uno scostumato*, Filem. fr. inc. 32. — *b*) *mitilo*, ostrac. Eschl. 25; Filill. Πόλ. 1; Anst.; El. Na. 9, 41: *musculus*, sor. di *cetaceo*, Arst. Ha. 3, 12, 5. — *2*) *muscolo*, Ipp. 1259; Teoc.; Med. — **Μῦς, Μυός, ὁ,** *Mus; Mure*, u. Er. 8, 133; Paus. 1, 28, 2; 9, 23, 6.

μῦσαγμα, τος, τό, = μύσος, Eschl. Suppl. 995: **μῡσάζω,** = μυσάττομαι, Aqu.

μῡσᾰρία, ας, ἡ, Simm., **-ρο-ποιΐα, ας, ἡ,** Ec. [seg.] *nefandezza*: **μῡσᾰρός, ά, όν,** [μύσος] *sudicio; impuro; sozzo; nauseante; esecrando; nefando; abominevole; detestabile*, Er. 2, 37; Eu. Or. 1624, φόνος, It. 1224: di pers. Med. 1393, El. 1350, It. 383; Ar. Lys. 340; Man. 4, 269: **μῡσᾰρχης, ου, ὁ,** [μύσος, ἄρχω] *autore d'infamie*, Set.; **μῡσᾰρ-ωπός, όν,** [ὤψ] *dall'abominevole aspetto*, Man. 4, 316.

μῡσά-τομαι, [μύσος] a. ἐμυσάχθην, **-χθείς,** a. M. **μυσαξάμενος**, Fil. 2, 301; f. μυσαχθήσομαι, *sento ribrezzo, nausea per; ho orrore; schifo; abomino; detesto*, τι, Ipp. 477; Eu. Med. 1149; βρώματα, *cibi*, Cyr. 1, 3, 5; τὰς ὄς, El. Na. 16, 36; μυσαχθησόμενος, Luc. 67, 11, 3: ἐπί τινι, Luc. 2, 4: attv. **-άττων,** E.: **μῡσ-αχθ-ής, ές,** [ἄχθος] = μυσαρός, Nic. Th. 361; Ant. 9, 253: **μῡσαχνή, ῆς, ἡ,** [μυσάττομαι] *prostituta*, Archil. 184.

μῡσερός, ά, όν, = μυσαρός, Man. 4, 269.

Μῦσία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Misia*, reg. in Asia min. Er. 1, 160, ecc.; An. 7, 8, 8; ecc. ovv. *Mesia*, sul Danubio inferiore, Plut. Oth. 4: agg. **Μύσιος, α, ον,** *di Misia*, Er. 7, 42; Att.; **Μυσίς, ίδος, ἡ,** agg. fm. Ap. R. 1, 1349; Di. Per. 806: **Μυσός, οῦ, ὁ,** agg. *di M.* Att.; ol **M.** *Misi*, Il. 2, 858; Er. 1, 28; Att.; ovv. *i Mesi*, prob. Il. 13, 5; Μυσῶν ὁ ἔσχατος, *ultimus Mysorum*, i. e. *vilissimo*, Pl. Theaet. 209; Macn. Πο. 1; Filem. Συκ. 3: Μυσῶν λεῖα, *preda dei Misi*, i. e. *facile*, Dem. 248: **μυσή, ἡ, μυσόν, τό,** = ὀξύα, Arr. 59.

μῡσιάω, [μύζω] *sono sazio*, Corn. 28; E.

μῡσίδδω, lac. = μυθίζω, Ar. Lys. 94, 1076, a. **μυσίξαι**, 981.

μύσις, εως, ἡ, [μύω] *chiusura degli occhi, labbra, pori, intestini*, ecc. Aret.; Diosc.

μυσκίλανδρα, τά, = μυόχοδα, Poll.

μύσκος, ὁ, = μυΐσκος, dim. di μῦς, Gra.

Μύσκων, ωνος, ὁ, *Miscone*, u. Tuc. 8, 85; Sen. Hell. 1, 1, 20.

μύσος, ους, τό, [μύδος] *bruttura; sozzura; vituperio; infamia; delitto*, Ipp. 303; Tr. e Diod. 1, 21: **μῡσόω,** *contamino*, Aqu.

μυσ-πολέω, [μ. π.] *corro attorno come un topo*, Ar. Vesp. 140.

μύσσομαι, [μυκτήρ] f. μύξομαι, *soffio; netto*, naso, Ipp. 369; attv. E.

μυστ-ᾰγωγέω, [-αγωγός] *inizio ai misteri; istruisco nei m.* Fil. 2, 146; Ec.; Porf. Abst. 2, 53; Luc. 77, 22: *guido; conduco*, Str. 812: *battezzo*, Ec.; **-ᾰγωγία, ας, ἡ,** *iniziazione ai misteri*, Plut. Alc. 34. — *b*) *mistica dottrina*, Iambl. — *c*) *ammissione ai sacri misteri, al sacramento*, Ec.; **-ᾰγωγός, οῦ, ὁ,** [μύστης, ἄγω] *introduttore o iniziatore ai misteri*, Plut. Alc. 34. — *b*) *guida; maestro*, βίου, Men. fr. inc. 18: *cicerone*, nei templi, Cic.; *sacerdote*, Ec.; Iustin.

Μυσταλίδης, ου, ὁ, *Mistalide*, u. Lis. (At. 551).

μύσταξ, ακος, ὁ, [contam. di μάσταξ] *labbro superiore*, qu. *baffi; mustacchi*, Eub.; Arst.; Plut. M. 550; Teoc. 14.

μυστ-ᾰρχης, ου, ὁ, e **μυστηριᾰρχης, ὁ,** *capo degl'iniziati*, I.

μυστηρικός, ή, όν, *mistico; per il sacrifizio*, Ar. Ach. 747; **-στηριακός,** Scl. Ar.; Tol. Tetr. 163.

μυστήριον, ου, τό, [μύω] *mistero; dottrina, cerimonia, pratica secreta*, Er. 2, 51; Att. — in Atene, *Misteri Eleusini*, τὰ μικρά, *in onore di Persefone*, nel mese Antesterione; τὰ μεγάλα, *in onore di Demetra*, nel Boedromione, Pl. Gorg. 497; Ar. Ran. 887; Eu. Suppl. 173: ποιεῖν, *celebrare*, ἐρεῖν, *svelare*, And. 1, 11; μυστήρια πεποιήκασι, Lis. 14, 42; v. Tuc. 6, 28. — *b*) στεμμάτων, *le sacre infule*, Eu. Suppl. 470; ὄνος ἄγων μυστήρια, *giumento portante l'occorrente per i misteri*, An. Ran. 159. — *2*) *secreto; mistero; cosa nascosta*, Pl. Theaet. 156; Sof. fr. 193; Set.; βίου, Sor. 1, 3; **μ. σου μὴ κατείπῃς τῷ φίλῳ,** *non svelare...*, Men. fr. 168. — *c*) t. eccl. *mistero; i misteri*, di dogmi, sacramenti, vangelo, ecc. NT.; Ec. — *3*) *rimedio; secreto*, Gal.; A. Tral. 5, 4.

μυστηρίς, ίδος, ἡ, agg. *mistica*, Ant. 7, 9.

μυστηριώδης, ες, [-στήριον] *misterioso*, Plut. M. 10, 996: di rimedio, A. Tral. 1, 15: **-ριῶτις, ιδος, ἡ,** *dei, per i Misteri*, Alciph. 2, 3; I.; **μ. σπονδαί,** *tregua durante la celebrazione dei Misteri eleusini*, Eschn. 2, 133, 138.

μύστης, ου, ὁ, [μύω] *iniziato*, ai misteri, Eu. H. f. 613; Sen. Hell. 2, 4, 20; Arst. Ath. 56, 4: **μ. Διὸς Ἰδαίου,** Eu. fr. 475: come agg. **μ. χορός,** *coro degl'iniziati*, Ar. Ran. 370. — *b*) *miste; arcano*, eponimo di Bacco, Paus. 8, 54, 5; Ercole, Lic. 1328; Apollo, Artem. 2, 70.

μυστικός, ή, όν, [•] *mistico; arcano; del misteri; degl'iniziati*, Er. 8, 65; Ar. Ran. 314; Eschl. 387; At. 496: τὰ **μ.** *cerimonie dei Misteri*, Tuc. 6, 28, 60. — Cp. **-ώτερος,** Luc. 33, 59; Sup. **-ώτατος,** Ar. — Avv. **-ῶς,** *secretamente*, Set.; Str.; Ec.; *a bassa voce*, Ec.; *misticamente*, Cic.; Ec.; **μυστικο-τρόπως,** me. si. Ec.

μυστιλάομαι, [seg.] impf. **ἐμυστιλᾶτο,** pf. **μεμυστι-**

λημαι, part. μεμυστιλημένος. *prendo, fo la zuppa; prendo da un piatto con pane incavato a modo di cucchiaio,* AR. Pl. 627; con gen. ζωμοῦ, LUC. 34, 5: tras ἀμφοῖν χειροῖν μυστιλᾶται τῶν δημοσίων, *con ambedue le mani si prende come zuppa i beni pubblici,* AR. Eq. 827: pf. in sens. p. μυστῖλαι μεμυστιλημένα, *pani scavati,* 1168: **μυστίλη, ης, ἡ,** *pezzo di pane scavato a modo di cucchiaio per prendere il brodo,* FERECR. Met. 1; AR. prec.; AT. 126: dim. **μυστιλάριον, τό,** POLL. — NB. v. l. μιστύλ(λ)η, per influsso di μιστύλλω.

μυστῐπολεύω, *celebro Misteri; celebro,* MUS. 142; ὄργια, ORF. H. 41: **-πόλευτος, ον,** *celebrato con misteri, misticamente,* ORF. H. 76, 7: **-πόλος, ον,** [μύστης, πολέω] *che celebra i misteri,* ANT. APP. 161, 239: *dei, per i misteri; mistico,* ἥματα, 164; δᾷδες, l. — *iniziato; sacerdote,* ANT. 9, 806; EC.

μύστις, ιδος, ἡ, [μύστης] *ministra,* ANT. 9, 229: *iniziatrice; maestra,* ANACR. 4, 12; SET.; FIL. 1, 173: agg. *mistico; misterioso,* 2, 113; ANT.; EC.: **Μύστις, ἡ,** *Mistide,* com. di FILEM. e ANTIFAN.; dn. NONN.

μυστο-γράφος, ου, ὁ, *scrittore dei misteri,* Λουκᾶς, EC. — *b) secretario,* LID.; **-δόκος, ον,** [δέχομαι] *che accoglie gl'iniziati,* δόμος, *il tempio d'Eleusi,* AR. Nub. 303: **-δότης, ου, ὁ,** *iniziatore,* GRA.

μυστριο-πώλης, ου, [πωλέω] *venditore di cucchiai,* NICOP. Χειρ. 1: **μύστρον, ου, τό,** cfr. μυστίλη, *cucchiaio,* NIC. 68; AT. 128, 129: *mistro,* misura di 2 *cucchiai,* GAL.; dim. **μυστρίον, ου, τό,** EUST.; *cassuola; mestola,* EC.; **μύστρος, ου, ὁ,** = prec. POLL.

μῡώδης, ες, = μυσαρός, PLUT. Tim. 5.

Μῦσων, ωνος, ὁ, *Misone,* u. PL. Prot. 343.

μῡσωτός, οῦ, ὁ, = μυττωτός, CALL. fr. 232.

μῡτακισμός, οῦ, ὁ, *uso frequente del* μ. — vb. **-ίζω,** GRA.

Μύταλις, ιδος, ἡ, *Mitalide,* dn. IPPON.

Μῠτιλήνη, ης, ἡ, dor. **-λᾶνα,** *Mitilene,* c. in Lesbo, ECAT. 140; ER.; ATT.; agg. **Μυτιληναῖος, α, ον,** ID.

μύτιλος, = μίτυλος.

Μυτίνη, ης, ἡ, *Modena,* c. ital. PLUT. Ant. 17; **Μουτ-,** STR. 205.

μύτις, ιδος, ἡ, *interno della seppia* o *calamaio,* ARST.; PLUT. M. 978: *liquido nero emesso dalla seppia,* GAL.

μυττωτεύω, [seq.] *pesto; stritolo,* AR. Vesp. 63: **μυττωτός, οῦ, ὁ,** ion. **μυσσ-,** sor. di *salsa, intriso* o *agliata,* con formaggio, miele, aglio, olive, ecc.; lt. *allitum, intritum, moretum,* IPP. 423; IPPON. 26; AR. Eq. 771, Ach. 174; TPR. Hp. 7, 4, 11.

μυχά, v. μυχός, CALL. Del. 142.

μῡχαίτερος, α, ον, ERDN. GRA.; sup. **μυχαίτατος, η, ον,** ARST.; CLEM.; e **μύχατος, η, ον,** CALL. Dian. 68; AP. R. 1, 170, **μυχοίτατος,** OD. 21, 146, e anche **μυχέστατος,** FOZ.; eterocl. da μύχιος.

μυχθίζω, [μύζω, lt. *musso*] *soffio per il naso,* qu. *sbuffo; brontolo; sospiro; gemo,* ESCHL. fr. 348: *schernisco; beffeggio,* TEOC. 20; ANT. 5, 179; POL. 15, 26, 8: **μυχθισμός, οῦ, ὁ,** *mormorio; gemito; rantolo,* IPP. 203; EU. Rhes. 789. — *b)* = μυκτηρισμός, AQU.; **μυχθώδης, ες,** *sospiroso; con gemito,* IPP. 206.

μύχιος, ία, ον, [μῦχός] *interno; interiore; intimo,* EM. O. 521; ESCHL. Pers. 376: ARST.; LUC. 10, 6, 4: οἱ μ. θεοί, *gli Dei penati,* D. AL. 1, 67. — Cfr. cp. μυχαίτερος, ecc.

μυχμός, οῦ, ὁ, = μυγμός, *gemito; strepito; urlo,* OD. 24, 416.

μυχόθεν, [μυχός] *dall'interno,* ESCHL. Ag. 96, Ch. 35: **μῡχοῖ,** *nella parte più interna,* E.; **μυχοίτατος, η, ον,** [μύχιος] μ. ἴζε, *sedeva nell'angolo più remoto,* OD. 21, 146: avv. **μυχόνδε,** 22, 270; EMPED. 465.

μῡχός, οῦ, ὁ, [ind. e. smugh] *parte più interna; fondo; recesso; insenatura; seno,* di casa, grotta, porto, OM.; TR.; di golfo, mare, terre, ER. 2, 11; 4, 21; ATT.; τοῦ λιμένος, *del porto,* TUC. 7, 52; πόντιος, *recesso marino,* ESCHL. Per. 839; ἐν μυχῷ τῆς θήκης, *nel fondo del sepolcro,* ER. 3, 16; ὀρέων μ. *burrone; insenatura,* AN. 4, 1, 7; μυχοὶ μαντικοί, *penetrali fatidici,* ESCHL. Eum. 180; γῆς ἦλθε μυχούς..., *nei recessi della terra,* EU. Tr. 952: *appartamento delle donne; penetrali,* OD. 7, 96; TR.: εὐκηλος μυχῷ Ἄργεος, *tranquillo nell'interno di Argo,* OD. 3, 263: tras. ἡ κακὴ σὴ διὰ μυχῶν βλέπουσ' ἀεὶ ψυχή, *la tua anima malvagia spiante sempre dai suoi nascondigli,* SOF. Ph. 1013. — *b) granaio,* l. — pl. μυχά, CALL.

μύχ-ουρος, ου, ὁ, *custode dell'interno,* LIC. 373: **μῡχώδης, ες,** [μυχός] *con recessi, insenature,* μ. Μακραί, *cavernose Macre,* EU. Ion, 494.

μόω, [μῦ, μύ] f. μύσω, a. ἔμῡσα, pf. μέμῡκα, *mi chiudo; sono, sto chiuso, serrato,* OM. e SEG.; οὐ γάρ πω μύσαν ὄσσε ὑπὸ βλεφάροισιν, *non ancora si chiusero gli occhi...,* IL. 24, 637; ἐξ ἀναύδου καὶ μύσαντος ὄμματος, *da muta e chiusa vista,* EU. Med. 1183; ἕλκεα μέμυκεν, *si sono chiuse le ferite,* IL. 24, 420; ἕλκη μεμυκότα, DIORC.; μεμυκὼς χείλεα σιγῇ, ANT. 15, 40: di fiori, GEOP. 11, 18, 8: di ogni apertura, ATT.; τὰ μύσαντα στόματα..., *meati chiusi,* PL. Phaedr. 251: ellis. μύσαντες εἴχομεν θεῖαν νόσον, *chiusi gli occhi, sopportavamo il divino flagello,* SOF. Ant. 421; spesso il part. μύσας, *a occhi chiusi; chiusi gli occhi,* AR. Vesp. 983; PL. Theaet. 163, Gorg. 480; ANTIFAN. Ἄγρ. 4. — *b)* tras. *mi calmo; sto quieto, silenzioso; cesso,* ἄνεμοι μεμυκότες, *venti taciti,* ANT. 7, 293; ἀνατέτροφας ὅτι καὶ μύσῃ, *hai ridestato quello spasimo che anche fosse sopito,* SOF. Tr. 1009. — *2)* tras. *chiudo,* occhi, ANT. 7, 221; 9, 558.

μῡώδης, ες, [μῦς] *di, da topo,* PLUT. M. 458. — *b) muscolare; muscoloso,* 733; DIOD. 5, 39; ARR. Cyn. 6, 2: **μῦών, ῶνος, ὁ,** *parte muscolosa; tessuto muscoloso; polpa,* IL. 16, 321; TEOC. 25; ἔνθα πάχιστος μ. πέλεται, *dove è più denso il...,* IL. 16, 315: **μυωνία, ας, ἡ,** *buco di topi; topaia,* scherno, EPICR. Xop. 1; EL. Na. 12, 10: **μυωξία, ας, ἡ,** = prec. NAZ.; E.: **μυωξός, οῦ, ὁ,** *ghiro,* OPP. C. 2, 574.

μυωπάζω, [μύωψ] *sono miope, di corta vista,* NT.; EC.; **μυωπία, ας, ἡ,** [μῦς, ὀπή] *topaia,* ARST.; EL. Vh. 1, 11. — *2)* da μύωψ, *corta vista; miopia,* AEZ. 7, 47: **μυωπίας, ου, ὁ,** = μύωψ, P. EG. 3, 22: **μυωπίασις, εως, ἡ,** *miopia,* GAL.

μυωπίζω, [μύωψ] *sprono; incito; stimolo,* ἵππον, SEN. Eq. 10, 1; ἑαυτόν, POL. — *b)* μυωπίζομαι, *sono punto da tafani,* SEN. Eq. 4, 5, Hipp. 1, 16; βοῦς μυωπισθείς, ARISTEN. 2, 18: tras. IOS. Ai. 7, 8, 1: **μυ-ωπός, όν,** = μύωψ, SEN. Cyn. 3, 2, 3.

μυωτός, ή, όν, [μῦς] *muscoloso,* AT. 399.

μύ-ωψ, ωπος, ὁ, ἡ, [μύω, ὤψ] *miope; di vista corta,* lett. « che socchiude gli occhi », ARST. — *2)* μ. ὁ, *tafano; assillo; mosca cavallina,* ESCHL. Pr. 675, Suppl. 307, PL. Ap. 30; ARST. — *sprone; punziglione,* SEN. Eq. 8, 5; ANT. 6, 165; TPR. Char. 21. — *b) dito mignolo,* SCL. **Opp.** — *myops,* pian. PLUT. Fluv. 22.

μῶα, lac. = μοῦσα: — **μωδῶν,** pietr. del Tigri, ARST. — **μώιον, ου, τό,** egiz. *cassa; ricettacolo; vaso; recipiente,* P.; misura, P.

μωκάομαι, [μῶκος] *beffeggio; disprezzo; schernisco,* EL. Na. 1, 29; ALCIPH. 1, 33; DI. L. 10, 127: pass.; pf. μεμωκημένος, v. l. μεμωμ-, SET. — attv. **μωκάως,** EC; B.

μώκημα, τος, τό, [preo.] *beffa; disprezzo; scherno; irrisione,* SET.; **μωκία, ας, ἡ,** EL. Vh. 3, 19; **μῶκος, ου, ὁ,** AT. 187, = prec.; **μωκός, οῦ, ὁ,** *derisore; beffeggiatore,* ARST.; SET.; vb. **μωκεύω, -ίζω,** P.

μωλίω, E.; cret. μωλίω, *contrasto; tratto in tribunale; sostengo*, L. Gort.

μῶλος, ου, ὁ, [μόχθος, μοχλός, *mōles*] *sforzo; travaglio; lotta; combattimento; pugna; mischia*, Om.; Es.; Ap. R. 4, 414; Ἄρηος, *travaglio di Marte; pugna*, Il. 2, 401; 7, 147; 16, 245; 18, 134: ξείνου καὶ Ἴρου μ. *lotta fra lo straniero e...*, Od. 18, 233; Ἄρης μῶλον συνάγει, *Ares...*, Archil. 3. — *b*) *molo; aggere*, Ant. 9, 670: ὁ **M.** *Molo*, u. Q. Sm. 6, 624; **Μωλαῖος**, ὁ, u. Nonn.

μῶλυ, υος, τό, *moly*, pian. prodigiosa, Od. 10, 305. — *b*) *moli*, o sor. di *aglio*, Tfr. Hp. 9, 15, 7; Diosc.; μώλυζα, ης, ἡ, *capo di aglio*, Ipp. 530, 583, 625.

μωλύνω, v. μολύω.

μῶλυς, υ, g. υος, dor. μῶλυξ, e μωλυρός, E. [cfr. μέλεος] *spossato; languido; sfinito; imbecillito*, Ippon. 60; Nic. Th. 32; E.; Sof. 693: μώλυσις, ἡ, = μόλυνσις. — **μωλυτής**, οῦ, ὁ, = μῶλυς, Timon, (Di. L. 7, 170): **μωλυτός**, ή, όν, *putrefatto*, Man. 4, 254.

μωλύω, e μωλύνω, [freq. v. l. μολ-] *bollisco imperfettamente; sobbollisco*, Arst.; μωλυνόμενα, μεμωλυσμένα, id.; μωλυθεῖσα, Poet. H. 101; κρέα -σμένα, *carni arrosolate*, Eliod. 2, 19. — *2*) di ulceri ecc. *do giù; mi risolvo; scemo; sparisco*, Ipp. 675, 1208; Gal. — *b*) *mi rilascio; ammollisco; snervo*, E.; Frin.

μωλωπίζω, *copro di lividure*, Aqu.; μεμωλωπισμένος, Plut. M. 126; Di. L. 7, 23. — *b*) *rassomiglio punture di zanzara*, Med.

μωλωπικός, ή, όν, *per le lividure*, Gal.

μώλ-ωψ, ωπος, ὁ, [√μολ, μέλας] *lividura; contusione; segno di colpi*, Iper. 200; Arst.; Plut. M. 565, 634.

μῶμαι, μῶται, μῶνται, imp. μῶσο, inf. μῶσθαι, μώμενος, *bramo*, v. μάω.

μωμάομαι, ion. -έομαι, [μῶμος] f. -ήσομαι, a. ἐμωμησάμην, acc. *biasimo; vitupero; beffeggio*, Il. 3, 412; Ar. Av. 171; Teog. 169, 369; Sim. A. 5; Eschl. Ag. 277; Teoc. 9, 24; Luc. 25, 33. — NB. aor. dor. μωμάσατο, Teoc.; a. p. ἐμωμήθην, NT.; μῶμαρ, τό, indecl. = μῶμος, Lic. 1134.

Μώμεμφις, εως, ἡ, *Momenfi*, c. egiz. Er. 2, 163: **Μωμεμφίτης νομός**, *nomo di M.* e -φῖται, οἱ, Str. 803.

μωμεύω, = μωμάομαι, *biasimo; schernisco*, Od. 6, 274; Es. O. 754: μωμηλός, ή, όν, *biasimevole*, Erdn. Gra.; μώμημα, τος, τό, *biasimo; vituperio*, Set.; μωμητής, οῦ, ὁ, *censore; riprensore*, Ipp.; μωμητικός, ή, όν, *portato al biasimo; censorio*, Tol. Tetr. 160; Filod.; μωμητός, ή, όν, *riprovevole*, Eschl. Theb. 508; Set.; Luc. 32, 3: μώμιμος, ον, *biasimevole*, Stoic. 2, 62.

Μώμιος, ου, ὁ, *Mummio*, n. rom. Plut. Crass. 10: **Μώμορος**, ου, ὁ, *Momoro*, u. Plut. Fluv. 6.

μῶμος, ου, ὁ, [cfr. ἀ-μύμων e μιαίνω] *biasimo; critica; rimprovero; vituperio*, Pd.; Sim. A. 7, 84; Sof. 257; μῶμον ἀνάψαι, *dare un marchio d'infamia*, Od. 2, 86; μ. ἐστιν ἐπ' ἔργοις, *il biasimo colpisce le opere*, Bacchil. 12, 202: **Μῶμος**, ου, ὁ, *Momo*, dio della beffa e del biasimo, Es.; Pl. Rsp. 487; Luc. 8, 20, 2; 20, 20; Babr. 59.

μωμο-σκοπέω, *esamino, osservo i difetti delle vittime*, Ec.; -σκόπος, ου, ὁ, *ispettore, esaminatore...*, Fil. 1, 320; Clem.

μῶν, cras. di μὴ οὖν, particell. interrog. *forse? forsechè?* Att.; lt. *num*, risposta negativa, e μ. μή, Pl. Phaedr. 84, Rsp. 505: ma anche per risposta afferm. μ. οὐ, Soph. 234; Eschl. Suppl. 417; Sof. Oc. 1729: μώνος, = μόν-

μῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, Om.; Sol. 23; Att.; μώνυχος, ον, Eu. Ia. 250, [μόνος, ὄνυξ] *solipede; solidungolo; dall'unghia unita, non fessa:* μώνυχι sott. γένει, Pl. Pol. 265.

μωραίνω, [μωρός] f. -ανῶ, a. ἐμώρανα, pf. p. μεμώραμμαι, a. ἐμωράνθην, *sono stolto, insipiente; parlo, opero da...*, Tr.; ταῦτα μὴ θέλουσα μωρανεῖς, *non volendo ciò opererai da stolta*, Eu. Med. 614; τοὺς φροντίζοντας τὰ τοιαῦτα μωραίνοντας ἀπεδείκνυε, *...mostrava che sono stolti*, Sen. Mem. 1, 1, 11; πεῖραν, *fo stolta prova*, Eschl. Pers. 719. — *b*) trans. *rendo o mostro stolto, insipido, demente*, Arst.; Set.; pass. *divengo...*; ἐμωράνθησαν, *divennero...*, NT.; μεμωρημένος, Clem.: ἐὰν τὸ ἅλας μωρανθῇ, *se il sale divenga insipido*, NT.; μώρανσις, ἡ, = μωρία, Scl.; Eschl.; μωρεύω, = μωραίνω, Set.; μωρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [μωρός] *sciocchezza; stoltezza; follia*, Er. 1, 131, 146; Att.; τῆς μωρίας, *oh stoltezza!* Ar. Nub. 818; v. Pl. Leg. 818; μωρίᾳ φιλονεικεῖν, *contendere stoltamente*, Tuc. 4, 64, ἐδόκει μωρία εἶναι ταῦτα, *pareva che...*, 5, 41; μώρῳ μωρίαν ὀφλισκάνω, *sono accusata di stoltezza da uno stolto*, Sof. Ant. 470; εἰς τοῦτο ἀφίχθε μωρίας, *siete giunti a tanto...*, Dem. 124; μωρίην ἐπιφέρειν τινί, *ascrivere a stoltezza a qno.* Er. 1, 131: μωρίζω, = μωραίνω, Gal.

μώριος, ου, ἡ, [•] sor. di *mandragora*, Diosc.

μωρό-θεοι, ων, οἱ, *Dei insensati*, pagani, Sib.; -κακος, ον, Tol. Tetr. 158, 167, -κακοήθης, ες, Procop. *stolto e cattivo*: -κλέπτης, ου, ὁ, *ladro sciocco*, Esop. 38.

μωρο-λογέω, [-λόγος] *parlo, dico stoltamente*, Plut. M. 175: con acc. At. 163: -λόγημα, τος, τό, *parlare insensato*, Plut. M. 1087: -λογία, ας, ἡ, *discorso, parlare da stolto*, Arst.; Plut. M. 504: -λόγος, ον, [μ. λέγω] *stolto nel parlare*, Arst.; Man. 4, 446: -νοέω, *penso stoltamente*, Cat. Astr.

μωρόομαι, a. p. ἐμωρώθην, pf. part. μεμωρωμένος, *divengo pesante, inerte, intorpidito, stupidito*, Ipp. 562; Arst.; μεμωρωμένα, τά, *sintomi d'alienazione*, Ipp. 74, 147.

μωρο-ποιέω, l.; -ποιέομαι, Pol. *opero stoltamente*: -ποιός, όν, E.; -πόνηρος, ον, *stupidamente cattivo*, Polem.; Adam. 2, 58.

μωρός, ά, όν, att. μῶρος, α, ον, e μῶρος, fm. Eu. Med. 61, [sscr. murah] *sciocco; semplice; fatuo; stolto; insensato; folle; pazzo*, di pers. e cose, Tr.; Ar.; τὸ μ. μωρία, id.; μῶρα δρᾶν, λέγειν, φρονεῖν, *fare, dire... cose stolte*, Tr.; sup. μωρότατον ποιεῖν, An. 3, 2, 22: Ὦ μῶρε, ἔφη Σωκράτης, *o sciocchereIlo, disse S.* Sen. Mem. 1, 3, 13, cfr. Pl. Leg. 857: μῶρα μῶρος λέγει, *cose stolte dice lo stolto*, Eu. Bacch. 369. — *b*) di gusto, *insipido; sciocco*, Com.; Diosc. 4, 19; Orib. — di nervi, *intorpidito*, Ipp. 232: χειμῶνος ἀρχομένου μωροὶ γιγνονται οἱ ἐργάται,... *rimangono intirizzite le operaie*, delle vespe, Arst. Ha. 628. — Avv. -ως, *stoltamente; follemente*, An. 7, 6, 21.

μωρό-σοφος, ον, *sapiente nella follia*, Luc. 32, 40: -συκον, = συκόμωρον, Cels. 3, 18: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *insensato; folle*, Man. 4, 283.

μώρωσις, εως, ἡ, [μωρόομαι] *imbecillità; follia*, Ipp. 69: *torpore*, 562.

μῶσα, ἡ, dor. = μοῦσα.

Μωσῆς, ῆος, ὁ, = Μοῦσῆς, *Mosè*, Ant. 1, 60, voc. Μωσῆ, 1, 61; ecc. — agg. **Μωσαϊκός**, ή, όν, *Mosaico*, Ec.

μῶσθαι, inf.; μῶσο, imp.; μῶτο, ott.; μώμενος, α, ον, part. v. μάομαι, μάω.

μῶσις, εως, ἡ, [preс.] *ricerca*, Corn. 14, 28.

μωυ, e μως, egiz. = ὕδωρ, Fil. 2, 83; Ios.; Clem.; qu. **Μωυσῆς**, έως, d. εῖ, ῆ, a. έα, ῆν, ὁ, *Mosè*, Set.; NT.; Ios.; Diod. 1, 94: tal. g. -ῆ, Set.; ecc.; ovv. -οῦ, Gal. ecc.

Μῶφι, *Mofi*, mon. egiz. Er. 2, 28.

N.

N, ν, νῦ, τό, indecl. *ni;* tredicesima lettera dell'alf.; come cifra ν' = 50; ͵ν = 50,000. Mutazioni dialettali: ν spesso omessa, avanti a cons. p. e. Ἀδρομάχη, Ὀλυπιόδωρος, νύφη, = Ἀνδρ-, Ὀλυμπ-, νύμφη, l.; ν, = λ, avanti a dent. spec. nella Magna Grecia, p. e. ἐνθεῖν, φίντατος, = ἐλθ-, φιλτ-, ID.; νδ, = ντ, in molte desinenze tessal.; νν, per assimil. = νj, p. e. κρίννω, κτέννω, = κρίνω, κτείνω, tessal.; νν = νϝ, ξέννος, στέννος, = ξένος, στένος, eol.; νν = νς, p. e. κρίνναι, κτέννναι, = κρῖναι, κτεῖναι, tessal.; νν = σν, p. e. ξεννα, σελάννα, = ξενα, σελήνη, eol.; per ν paragogico, epentetico, assimil. ecc. cfr. gra.; assimilaz. in fine di par. τὸμ πόλεμον, τὸμ φόρον, τῶγ καιρῶν ecc. per τὸν... τῶν, I.

νά, dor. = νή, p. e. in ναμέρτεια, SOF. — poi νά da νῖνα, B.

Νᾶα, festa a Dodona, CIA. e **Νάια, τά,** v. Νάιος.

ναβαισατρεῦ, avv. *si certamente,* par. com. barbara, AR. Av. 1615.

Νᾰβάταῖοι, ων, οἱ, *Nabatei,* pop. arab. DIOD. 2, 48; PLUT.; **Ναβατηνός, ἡ, όν,** Ios. Ai. 1, 12, 4: **Νάβις, ιδος, ὁ,** *Nabide,* tiranno spart. POL.; PLUT. Phil. 12.

νάβλα, ας, ἡ, SOF. fr. 728; SET.; **νάβλας, α, ὁ,** AT. 175, [ebr. « nebel, arpa »] **ναῦλον, τό,** E.; *nabla* e *nablia,* sor. di *arpa fenicia,* a 10 ovv. 12 corde, lt. *nablia, naulia:* **ναβλιστής, οῦ, ὁ,** EUP.; (AT. 182) e **ναβλιστο-κτῠπεύς, έως, ὁ,** MAN. 4, 185, *sonatore di nabla.*

ναβοῦς, ὁ, *nabo,* o *giraffa,* PLIN.; I.

νάγμα, τος, τό, [νάσσω] « massa compressa »; *muro di pietre,* Ios. Bi. 1, 21, 7.

ναετήρ, ῆρος, ὁ, ANT. 7, 409: **ναέτης, ου, ὁ, ἡ,** dor. **-ήτας,** EPIPP. Γηρ. 1; SIM.; ANT. 9, 535, [ναίω] *abitante.*

ναεύω, [ναός] *mi rifugio nel tempio,* L. GORT.

Ναζαρέτ, e **-ρέθ, τό,** indecl. *Nazaret;* agg. **-ρηνός, οῦ, ὁ,** e **Ναζωραῖος, ου, ὁ,** *Nazareno,* NT. — **Ναζηραῖος, α, ον,** SET.

ναθμός, = νασμός.

Ναθώς, ῶ, ἡ, *Nato,* nomo egiz. ER. 2, 165.

ναί, [lt. *nae, ne*] particel. affermativa o rinforz. *sì; certo; sicuramente,* ord. con altre particel. **ναὶ δή,** IL. v. μήν, ARAT. v. μάν, dor. TEOC. 27, v. μέν, AP. R. 2, 131, v. μέντοι, LUC. 36, 14, *sì, certo;* nelle formole di giuramento; v. μά, *certo sì;* PD.; v. μὰ Δία, *sì per Giove,* TEOG 1045; EU. Cycl. 555; SEN. Hier. 1, 16; tal. omesso μά, p. e. v. τὼ σιώ, *pei Gemelli; per Castore e Polluce,* AR. Lys. 81, 90; SEN. Hell. 4, 4, 10; **ναὶ τὰν Κόραν,** *per la vergine; per Persefone,* AR. Vesp. 1438: tal. omesso θεόν, p. e. **ναὶ μὰ τόν,** *per il dio; per Ercole,* lt. *hercle,* EL. Ns. 3, 19. — *b)* nei dialogismi, v. *sì,* TR.; PL. Theaet. 193, Gorg. 448, ecc.; **ναὶ ναί,** *sì sì,* AR. Nub. 1468; TEOC. 4; CALL. Cer. 64; NT. — tal. indica una concessione che poi viene corretta, **ναί... οὐ μὴν καθορῶ,** *sì... ma adagio perchè non vedo...,* PL. Soph. 228, **ναί... ἀλλ' οὐ,** *sì..., ma non...* Rsp. 416.

ναῖ, dor. dat. di ναῦς, TR.

ναϊ-αρχος, ου, ὁ, *soprintendente del tempio,* I. di Dodona.

Ναΐας, άδος, ion. **Νηΐας, ἡ,** [νάω] *Naiade,* ANT. 9, 668, pl. 827: agg. **Ναΐακός, ἡ, όν,** 10, 21: cfr. Ναΐς, Νηΐς, Νηΐάς.

ναϊ-δαμῶς, = ναί rinforz. opp. οὐδαμῶς, COM.

ναΐδιον, ου, τό, dim. di ναός, *tempietto,* POL. 6, 53, 4, STR. 379.

ναΐεσκον, impf. iter. da ναίω.

ναιετάω, [ναίω] *abito; dimoro,* con acc. dat. o preposizioni, OM. — *b) sono abitato,* ovv. *mi trovo; sto,* di posti, ID.; **Ἰθάκης ἔτι ναιεταώσης,** *finchè Itaca sarà abitata.* o *esisterà,* OD. 1, 404. — NB. ναιετάουσι, part. ναιετάων, **-τάοντα, -τάοντες, -ταόντων, -τάουσι,** fm. ναιετάουσα, v. l. **-τόωσα, -ης, -ῃ,** ecc.; impf. iter. **ναιετάασκον,** OM.

ναιέτις, ιδος, ἡ; fm. di ναέτης, CALL.

ναιήσαντο, v. ναίω, DI. PER. 349.

ναίκι, barbar. com. per ναίχι, AR. Th. 1183.

ναικισήρης, ές, *falso; canzonatore,* FERECR.

ναῖον, pt. impf. da ναίω, o νάω.

νάϊος, dor. = νήιος, TR. — **Νάιος,** = Νᾶος, I.

ναῖρον, ου, τό, *nero,* ma prob. f. l. per μᾶρον, THR. Hp. 9, 7, 3.

Ναΐς, ίδος, ἡ, [νάω] *Naiade,* div. delle acque, IL. 6, 22; PD.; EU. Hel. 187; pl. **Ναΐδες,** STR. 468.

ναΐσκάριον, ου, e **ναΐσκιον ου, τό,** P.; **ναΐσκος, ου, ὁ,** STR. 637; Ios. Ai. 8, 8, 4, [ναός] *tempietto; cappella.*

ναί-χι, [ναί e χι, sscr. hi, particel. enfatica; cfr. οὐ-χί] *sì certo,* SOF. Or. 634; PL. Hippar. 232; CALL.

ναίω, [νεσ, νοσ, νέομαι, νόστος] impf. ἔναιον, f. post. νάσσομαι, a. ἔνασσα, -σάμην, pf. p. νένασμαι, a. p. ἐνάσθην, pt.; *abito;* intr. con sol. dat. OM.; ES. O. 18; con prep. ἀμφί, ἐγγύθι, gen.; ἐν, ἐπί, ὑπό, παρά, dat.; κατά, περί, πρός, παρά, acc. OM.; ἵνα αἱ Φοκίδες ναίουσι, *dove abitano le figlie di Forco,* ESCHL. Pr. 794; μετά τινος, *con gno.* SOF. Ph. 1105. — *b)* di regioni, città, ecc. *sono abitato; sto; mi trovo,* νήσων, αἱ ναίουσι πέρην ἁλός, **Ἤλιδος ἄντα,** *isole, che stanno verso l'altra costa del mare, di fronte all'Elide,* IL. 2, 626; Σαλαμίς, SOF. Ai. 598. — p. πολίων εὖ ναιομένάων, *...popolose,* IL. 3, 400. — *2)* trans. con acc. — *a)* οἶκον, δῶμα, ἦπειρον, ἅλα, ὀρέων κάρηνα, Τροίην, ecc. *casa, continente,* ecc. OM.; cfr. SOF. El. 1375: p. *sono abitato,* TEOC. 16; AP. R. 1, 791. — trans. **πειθώ τε ναίει καὶ χάρις υἱὸν Ἀγησίλα,** *la Persuasione e la grazia risiedono nel figlio di Agesila,* PD. — *b) do ad abitare; metto ad abitare,* καί κέ οἱ **Ἄργεϊ νάσσα πόλιν,** *e nel regno di Argo gli avrei dato ad abitare una città,* OD. 4, 174; **ἐν Ἄργει...ἔνασσεν Ἡρακλέους ἐκγόνους,...i discend. di Ercole,** PD. P. 5, 71: **νηὸν ἔνασσαν,** *costruirono un tempio,* INN. O. Ap. 298: p. *mi metto ad abitare; mi stabilisco,* πατὴρ ἐμὸς **Ἄργει νάσθη,** *si stabilì in A.* IL. 14, 119. — M. νάσσατο διζυγῇ ἐνὶ κώμῃ, *abitò, si stabilì in un misero villaggio,* ES. O. 637. — NB. Pres. ind. 3 pl. dor. ναίοισι, PD.; part. fm. ναίοισα, TEOC.; inf. ναιέμεν(αι) impf. iter. ναίεσκε, a. νάσσα, OM.; ναιήσαντο, DI. PER. 349.

ναίω, ep. per νάω, *noto,* **ναῖον ὀρῷ ἄγγεα πάντα,** *tutti i vasi trabboccavano di siero,* OD. 9, 222; cfr. AP. R. 1, 1146; CALL.; cfr. CIC. Phil. 2, *natabant pavimenta vino.*

νάκη, ης, ἡ, [ind. e. nag-no] *pelle lanosa; vello; pelliccia,* OD. 14, 530; LIC. 1310; PAUS. 4, 11, 3.

νᾱκο-δαίμων, = seg.; com. per κακοδαίμων, AT. 358: **νᾱκο-δέψης, ου, ὁ,** [δέψω] *conciatore di pelli; cuoiaio,* AT. 352.

νᾱκόρος, -κόρειον, dor. = νεωκ-, I.

δοῦναι δίδομενος - μευμ - μενου

νάκος, ους, τό, = νάκη, Er. 2, 42; Pd.; Treoc. 5; Luc. 72, 55.

νακο-τιλτέω, [τίλλω] *toso*, Archipp. Ἰχθ. 17: -τίλτης, ου, ὁ, *tosatore*, Filem. Ἀρπ. 3: -τιλτος, ον, *tosato*, Crat. Διον. 8.

νακτός, ή, όν, [νάσσω] *fitto; denso; calcato*, Plut. C. Gracch. 7: E.

νᾶμα, τος, τό, [νάω] « ciò che scola », qu. *scaturigine; liquido; umore; sorgente; corrente; torrente; rivo; ruscello*, ecc. Tr.; Ar. Eccl. 14; Pl. Leg. 844, ecc.; Sen. Cyn. 5, 39: tras. λόγων v. *di parole*, Pl. Tim. 75: post. *il vino per l'eucaristia*, Cris.: νᾰμᾰτιαῖος, α, ον, *scorrente*, ὕδωρ, Eschn. 2, 115; Tfr. Hp. 4, 2, 9, ecc.; νᾰμάτιον, ου, τό, dim. di νᾶμα, *rigagnolo*, At. 73; Tfr. Ign. 3, 29: νᾰμᾰτώδης, ες, *ricco di acqua sorgiva*, Tfr. Cp. 3, 6, 3.

ναμέρτεια, -ρτής, dor. = νημ-. — Ναμέρτης, ου, ὁ, *Namerte*, u. Plut. M. 230: Νάναρος, ου, ὁ, *Nanaro*, u. 1095.

νᾶν, dor. v. ναῦς. — νανίας, = νεανίας, v. l.

Ναννάριον, ου, ή, dim. di Νάννιον, *Nannario*, dn. Men.; Ναννίον, ου, ή, v. l. Νάννιον, dim. di νάννος, lett. « bambola », *Nannio*, dn. Ant. 5, 207; At. 558, 567, 587; l. νάνναξ, νάννη, v. νέννος.

νᾶνος, ε νάννος, ου, ὁ, *di singolare piccolezza; piccino; nano*, Ar. fr. 134; Arst. — *b*) *nanno*, sor. di *focaccia*, At. 646: ναν(ν)ο-φυής, ές, [φύω] *di statura nano*, Ar. Pax, 790: Ναννώ, οῦς, ή, *Nanno*, dn. Ant. 12, 168; At. 597: ναν(ν)ώδης, ες, *come un nano; piccolo*, Arst.; Luc. 25, 23; 33, 75. — Cp. -έστερος, Arst.; Νάνος, ου, ὁ, *Nano*, re gallico, Arst. (At. 576).

Νάξος, ου, ή, *Nasso*, is. delle Cicladi, Inn. O. Ap. 44; c. sicil. Tuc. 6, 50: Ναξιάς, άδος, agg. fm. da Νάξιος, Nonn.; Νάξιος, α, ον, *di Nasso*, is. Er. 1, 61; Att.; Pd.; *di N.* c. sic. Er. 7, 154; Tuc. 4, 25: Νάξιος, ου, ὁ, *Nassio*, u. Ant.; ναξιουργής, ές, [ἔργον] *fatto a N.* Ar. Pax, 143: Ναξιάτης, ε -ήτης, ὁ, *Nassiate*, l. — Ναξιακά, τά, *storia di Nasso*, Part. 9.

νᾱο-δόμος, ου, ὁ, [δέμω] *costruttore di tempî*, Naz.

νᾱο-ποιέω, *costruisco un tempio*, Naz.; l.; -ποιία, ή, *costruzione...*, l.; -ποιός, οῦ, ὁ, *costruttore...*; *direttore della costruzione...*, Arst.; anche *magistrato delegato per le feste comuni a più città*, l.; *questore sacro; edile*, id.; agg. -ποιικὸς νόμος, *legge per la costrus...*, At. 372.

νᾱο-πόλος, ου, ion. νηο-, [πολέω] *custode del tempio; occupato nel tem.*, Pd.; *ispettore del t.* Es. Th. 991.

Νᾶος, νᾶος, = Νάϊος, epit. di Giove, *abitatore del tempio*; meno bene sec. al. *dio delle sorgenti*, l.

ναός, gen. da ναῦς.

νᾱός, οῦ, ὁ, ion. νηός, att. νεώς, lesb. ναῦος, lac. νᾱ́Fος, [ναίω, *abitare*] *tempio*, Tr.; l.; NT.; sol. νηός, in Om.; Er. — *b*) *cella o interno del santuario*, dov'era la statua del nume, Er. 1, 183; 6, 19; NT. — *c*) *tempietto portatile*, per la statua, Er. 2, 63; Diod. 1, 15. — *d*) tras. *tempio*, NT.

νᾱο-φόρος, ον, *che è* (lett. porta il) *tempio*, Ec.

νᾱο-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, [ναός] *custode del tempio*, Arst.; Eu. It. 1284. — *2*) da ναῦς, *pilota; timoniere*, Sof. fr. 151.

νάπα, dor. = νάπη, Pd.; νᾰπαῖος, α, ον, *selvoso; boscoso; pieno di valli selvose*, Sof. Or. 1026; Eu. H. f. 958: v. θεός, *dio delle selve*, El. Na. 6, 42; 7, 2.

Νάπαρις, ὁ, *Napari*, fi. affl. dell'Istro, Er. 4, 48.

Νᾰπάτης, ου, ὁ, *ab. di Napi*, bor. scit. Orf.

νάπειον, ου, τό, = νᾶπυ, Nic. Al. 430.

νάπη, ης, ή, dor. νᾶπα, [cfr. νέμος, *nemus*] *vallata o gola boscosa; convalle; forra; burrone; luogo selvoso*, Il. 8, 558; Er. 4, 157; Pd.; Sof.; Eu.; Sen. Cyn. 9, 11, Hipp. 4, 4; Pl. Leg. 761; Bacchil. 17, 23; ἐκ Μουσῶν κήπων τε νῶν καὶ νατῶν, *dai giardini e convalli delle Muse*, Pl. Ion, 534: N. ή, *Nape*, dn. Lgs. 1, 6; Ant. 5, 5.

νᾰπόας, -ποίας, -ποός, v. νεωποίης.

νάποινος, dor. = νήποινος.

νάπος, εος, ους, τό, = νάπη, Pd.; Tr.; An. 6, 5, 12; Cyr. 1, 6, 43.

ναπτάλιος, ου, ή, = νάφθα, Fil. B.

νᾶπυ, υος, τό, *senapa*, Eub. Γλ. 1; Tfr. Hp. 1, 12, 1: v. βλέπειν, *guardare biecamente*, Ar. Eq. 631; νάπυι ἐπικεχυμένος, *cosperso di senapa*, Luc. 42, 47.

νᾰπώδης, ες, [νάπη] *boscoso*, Eust.

Ναρβών, ῶνος, ή, ο Νάρβων, *Narbona*, c. gall. Pol. 3, 37, 8; Plut. Galb. 11; Diod. 5, 38: Ναρβωνήσιος, α, ον, *di N.; Narbonese*, Cass.; Ναρβωνῖτις, ιδος, ή, agg.; e sost. *Gallia Narbonese*, Str.

ναρδίζω, [νάρδος] *ho l'odore di nardo*, Diosc. 1, 10: νάρδῑνος, η, ον, *di nardo*, Men. Κεκρ. 3; Tfr.; Pol. 31, 4, 2; μύρα νάρδινα, *unguenti e profumi, di n.* Antifan. Ἄντ. 2: ναρδίτης οἶνος, ὁ, *vino profumato di nardo*. Diosc.; ναρδο-λίπης, ές, [λίπος] *unto d'olio di nardo*, Ant. 6, 254.

νάρδον, ου, τό, = seg. Tfr. Od. 12: νάρδος, ου, ή, [ebr. nerd] *nardo*, pian. Tfr.; Diosc.; Str. — *b*) *olio di n.* Ant. 6, 250: v. Βαβυλωνιακή, Alesb. fr. inc. 55.

ναρδό-στᾰχυς, υος, ὁ, [στάχυς] *spiga o fiore di nardo*, lt. *spica nardi*, Gal.; -φόρος, ον, *che produce nardo*, Diosc. 2, 10.

Ναρθάκιον, ου, τό, *Nartacio*, c. e mon. tessal. Sen. Hell. 4, 3, 8, 9, Ages. 2, 4, 5.

ναρθ-ηκία, ας, ή, [νάρθηξ] *nartecia*, pian. più piccola della ferula, Tfr. Hp. 6, 1. 4; 6, 2, 7: -ηκίζω, *fo una fasciatura di stecche; steccare*, (una gamba...) Orib.; P. Eg. 6, 106: -ήκινος, η, ον, *di ferula*, Arst. Aud. 803: -ήκιον, ου, τό, dim. di νάρθηξ, *stecca*, Orib.; *piccola canna*, Gal.; -ήκισμα, τος, τό, *fasciatura di stecche*, Apd. Pol. 25: -ηκισμός, οῦ, ὁ, Ib.; Gal.; Diosc.

ναρθ-ηκο-ειδής, ές, *simile alla ferula*, Diosc. 3, 95: -κλήρωτος, ον, [ν. πληρόω] *pieno di midollo*, Es. O. 52, Th. 567. — *2*) deriv. *bacchetta, ferula* o *tirso*, delle baccanti, Eu. Bacch. 147, ecc. — *bastone, verga, ferula*, in gener. Cyr. 2, 3, 17, 18, 20. — *b*) *scatola* o *cassetta*, per rimedi, Luc. 58, 29: *scatola; cestello; custodia; cofanetto; astuccio*, ecc. Str. 594; Plut. Alex. 8; ecc. — t. eccl. *pronao; nartece*, Ec.; EM.

νάρκα, dor. = νάρκη.

νάρκαφθον e νάσκαφθον, ου, τό, *narcafto*, scorza d'un albero ind. usata come aroma, v. l. λάκαφθον, Diosc. 1, 22; P. Eg. 7, 3, 22.

ναρκάω, [sscr.] *intorpidisco; irrigidisco; divento attrappito*, Il. 8, 329; Arst.; Teoc. 27; Sst.; τὴν ψυχὴν καὶ τὸ στόμα ναρκῶ, acc. di relaz. Pl. Men. 80: νάρκη, ης, dor. -ρκα, ή, [cfr. ted. krank] *torpore; intirizzimento; irrigidimento*, Ipp. 18, 1254; Ar. Vesp. 713; Arst. — *b*) *torpedine*, pesce, Pl. Men. 80; Arst. ecc. — *c*) sor. di *centaurea*, pian. Diosc. — NB. un acc. fm. νάρκα come da νάρξ, Opp. C. 3, 55: νάρκησις, εως, ή, *torpore*, Gl.

ναρκίσσῑνος, η, ον, *di narciso*, Crat. fr. ino. 19; Diosc.

1, 68: **ναρκισσίτης, ου,** *del colore del narcisso*, λίθος, *pietra*, Di. Per. 1031: **νάρκισσος, ου, ὁ, ἡ,** [νάρκη] *narcisso*, fiore soporifero, Inn. O. Cer. 8; Sop. Oc. 683; Teoc. 1; Plut. M. 647; Tfr. Hp. 6, 8, 1: **Νάρκισσος, ου, ὁ,** *Narcisso*, mit. Luc. 27, 17; Ant. 11, 76.

ναρκόω, [•] *intormentisco; rendo insensibile*, Ipp. 427, **νεναρκωμένος,** 425: **ναρκώδης, ες,** *in stato di torpore; intormentito; irrigidito*, Ipp. 79, 815, 842; Plut. M. 647. — Avv. **-έως**, Ipp. 77, 656: **νάρκωσις, εως, ἡ,** = νάρκησις, **νάρκη**, Ipp. 1253: **ναρκωτικός, ἡ, όν,** *che fa intorpidire; narcotico*. Gal.

Νάρνια, ας, ἡ, e **Ναρνία,** *Narni*, c. umbra, Plut. Flam. 1; Str.

νᾶρός, ά, όν, [νᾶμα] *scorrente; fresco*, Tr.

νάρτη, ης, ἡ, « *narta* », aroma ind. Tfr. Hp. 9, 7, 3.

Νάρυξ, υκος, ἡ, *Narice*, c. loer. Diod. 14, 82: deriv. **Νάρυκαῖος, α, ον,** 16, 38; **Ναρύκειος, α, ον,** *di N.; Naricio*. Lic. 1148.

νᾶς, dor. = ναῦς.

Νασάμων, ωνος, ὁ, Ap. R. 4, 1496, *Nasamone*, u. antenato dei **Νασαμῶνες,** ων, οἱ, *Nasamoni*, pop. libico, Er. 2, 32; 4, 172, 190; Diod. 3, 49; Str.; **-μωνίς, ίδος, ἡ,** agg. Ant. 7, 526.

νάσθη, s. v. ναίω.

Νασικᾶς, ᾶ, ὁ, *Nasica*, rom. Plut; Di. C. 49, 51.

νασῖτις, νασιώτας, α, dor. Pd.; **νασιῶτις, ίδος, ἡ,** Bacchil. 9, 10, = νησ-

νάσκαφδον, = νάρκ-

νασμός, οῦ, ὁ, [νάω] *corrente; ruscello; fonte*, Eu. Hec. 154, Hipp. 225, 653: **νασμώδης,** = ναματώδης, E.

νᾶσος, dor. = νῆσος. — **νᾶσσα,** dor. = νῆσσα. — **νάσσατο, νάσσε,** v. ναίω.

νάσσω, att. **-ττω,** s. ἔναξα, pf. p. νένασμαι e νέναγμαι, *premo; calco*, Od 21, 22: *accumulo; ammasso; empio*, Ar. Eccl. 840; **κόπρος νεναγμένη,** Ipp. 243; **πᾶσα οἰκία ὁπλιτῶν νένακτο,** ppf. *era piena di...*, Ios. Bi. 1, 17, 6.

Νάστης, ου, ὁ, [ναῖω] *Naste*, duce dei Cari, Il. 2, 867.

ναστίσκος, ου, ὁ, dim. di ναστός, *schiacciatina*, Ferecr. Pers. 1: **ναστο-κόπος, ου, ὁ,** [κόπτω] *venditore* (« tagliatore ») *di schiacciate*, Pl. Com. fr. inc. 51: **ναστός, ἡ, όν,** [νάσσω] *calcato; compatto; denso; fitto; solido*, Ipp. 273; Fil. 1, 330: *pieno*, Ios. Bi. 6, 9, 4: sost. ὁ v. *schiacciata; crostata; spianata*, Ar. Pl. 1142, Av. 567; Ferecr. Met. 1; Metag. Θουρ. 1.

ναστότης, ητος, ἡ, *densità*, Simpl.; **ναστο-φάγος, ον,** *che mangia schiacciate*, Paus. 8, 42, 6: vb. **-φάγέω**, Poll.

Νατίσων, ωνος, ὁ, *Natisone*, fl. ital. Str. 214.

νάτωρ, ορος, ὁ, [νάω] *che scorre*, Ἴναχε νᾶτορ, παῖ.. Ὠκεανοῦ, Sop. fr. 256.

ναυ-άγέω, ion. **ναυηγέω,** [ναῦς, ἄγνυμι] *naufrago; fo naufragio*, δεδιότες... μὴ ναυαγήσωσι, *temendo di far naufragio*, Cyr. 3, 1, 24: ναυαγῆσαι ἔφη τὸ πλοῖον, *ch'era naufragata*, Dem. 933, ἐναυάγησε, 910; νέες νεναυηγήκασι τετρακόσιαι, *400 navi*, Er. 7, 236: tras. Dem. 1410: **ναυαγία, ας, ἡ,** ion. **ναυηγίη,** *naufragio*, Er. 7, 190, 192; Eu. Hel. 1070; Ar. Th. 873; ναυαγίᾳ χρήσασθαι, περιπεσεῖν, *far naufragio*. Luc. 27, 35; 41, 2: **ναυ-άγιον, ου, τό,** ion. **ναυήγιον,** *rottami di nave naufragata; avanzi del naufragio; rottami*, Er. 7, 191; 8, 12; Tuc. 1, 50; 4, 14; Lis. 2, 38; Sen. Hell. 1, 7, 29; Plut. Pomp. 23: tras. Sop. El. 730; Plut. M. 517. — *b) naufragio*, Str. 183: **ναυ-αγός, όν,** ion. **ναυηγός,** pass. *naufrago; che ha fatto naufragio*, Ant. 7, 76; 9, 84; Er. 4, 103; Eu. Hel. 408; οὐκ ἀνείλοντο τοὺς ναυαγούς, *non raccolsero i nau.* Sen. Hell. 1, 7, 4. — *b)* attv. *causante naufragio*, ἄνεμοι, Ant. 9, 105. — *2)* da ἡγέομαι, = ναύαρχος, Eup.

Ναύαιθος, ου, ὁ, *Neto*, fl. ital. Lic. 921.

ναυ-αρχέω, [-αρχος] *sono navarco, ammiraglio, capo della flotta*, Er. 7, 161; An. 5, 1, 4; Hell. 2, 1, 7; 2, 4, 28; I.; gen. πλοίων, Dem. 251: **-άρχης, ὁ,** = ναύαρχος, Lid.; **-αρχία, ας, ἡ,** *comando d'una, della flotta*, Att.; v. Sen. Hell. 1, 5, 1; 2, 1, 6; Tuc. 8, 20, 33. — *b) egemonia, supremazia marittima*, Arst. — *c) flotta*, Lic. 733: **-αρχίς, ίδος, ἡ,** *nave ammiraglia*, Pol. 1, 51, 1; Diod. 11, 87; 20, 7: v. πόλις, *Laodicea, Tiro, signora della flotta*, I.; **ναύ-αρχος, ου, ὁ,** *navarco; sottocapo*, Dem. 249; Pol. 1, 21, 49. — *capo della flotta* o *ammiraglio*, Er. 7, 59; 8, 42, Tr.; spec. presso gli Spart. perchè in Atene ord. ritenevano il nome di **στρατηγοί**, Tuc. 4, 11; 8, 6, 20, 23; An. 1, 4, 2, Hell. 1, 5, 1; 2, 1, 7.

ναυ-βᾰρέω, *do peso alla nave*, Fil. 2, 465: **-βᾰτέω,** *fo il marinaio*, I.; **-βάτης, ου,** dor. **-βάτας,** *naviyante; passeggero; marinaio*, Er. 1, 143; Tr.; Tuc. 8, 44. — *b)* agg. *navale; marittimo; della spedizione*. ἀνήρ, Eschl. Pers. 375, ὁπλισμοί, στρατός, Ag. 405, 987; στόλος v. *flotta; le navi*, Sop. Ph. 270: **Ναυβάτης, ου, ὁ,** *Naubate*, u. Sen. Hell. 3, 2, 6.

ναύβιον, ου, τό, *naubio; misura cubica*, I.; P. egiz.; v. PO. 669: sor. di *tassa*, P.; I.

Ναύ-βολος, ου, ὁ, [βάλλω] *Naubolo*, u. Ap. R. 1, 208: agg. **-βόλειος, ον,** Lic. 1008: patr. **-βολίδης, ου, ὁ,** *Naubolide*, Il. 2, 518: Od. 8, 115; Ap. R. 1, 134.

ναύ-δετον, ου, τό, [δέω] *gomena*, Eu. Tr. 811.

ναυ-ηγέτης, ου, ὁ, = ναύαρχος, Lic. 873.

ναυηγέω, ναυηγίη, ναυήγιον, ναυηγός, ion. v. **ναυαγ-**

Ναυ-κλείδης, ου, ὁ, dor. **-δας,** v. Ναυκλῆς.

ναυκληρέω, [-κληρος] *sono possessore, proprietario, armatore d'una nave*, acc. Att.; v. Lis. 6, 49; Sen. Lac. 7, 1: impf. **ἐναυκλήρει,** Dem. 929: tras. *reggo; guido; governo; amministro*, πόλιν, Eschl. Theb. 652; Sop. Ant. 994. — *subaffitto*, Is. 6, 19: **ναυκληρία, ας, ἡ,** [-κληρος] *professione di pilota; vita di mare; marineria; l'essere possessore d'una nave*, Att.; Arst.; v. Lis. 6, 19; Pl. Leg. 643; pl. And. 1, 137. — *b) direzione d'una nave; spedizione; navigazione*, Sop. 144; Eu. Alc. 112; *impresa*, Eu. Med. 527. — *c) naviglio*, Hell. 1519: **ναυκληρικός, ἡ, όν,** *di, da, del pilota*, o *nocchiero*, At. 207; γάμοι, Luc. 67, 2; τὰ v. = ναυκληρία, Pl. Leg. 842: **ναυκλήριον, ου, τό,** *nave del* ναύκληρος, sol. pl. *possesso di navi; navi*, Dem. 690; Plut. M. 234. — *b) stazione navale*, Eu. Rhes. 233.

ναυκληρο-κῠβερνήτης, ου, ὁ, *nocchiero su propria nave*, P.; **-μάχιμος, ὁ,** *marinaio di flotta*, P.

ναύ-κληρος, ου, ὁ, *padrone, proprietario di nave; armatore*, Er. 1, 5; 4, 152; Tuc. 1, 137; Sen. Mem. 3, 9, 11; Eu. fr. 421: *nocchiero; comandante di nave; pilota; duce*, Eschl. Suppl. 177; Eu.; Plut. M. 664: tras. v. χείρ, *la mano del cocchiere*, Eu. Hipp. 1224. — *b) pigionante primo; chi subaffitta*, At. 558; Iper. fr. 87; Sannir. Γέλ. 5; Dif. Ἔμπ. 5.

Ναυ-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Naucle*, spart. Sen. Hell. 7, 1, 41: patr. **Ναυκλείδης, ου,** dor. **-δας,** *Nauclide*, 2, 4, 36; Tuc. 2, 2; Dem. 1378.

ναυκράρια, ων, τά, *registro del* ναύκραροι, Ammon. Fil.; **-κρᾰρία, ας, ἡ,** [ναῦς, o megl. da ναίω *abitare*, e κράτος] *naucraria*, Arst. Ath. 8, 3: le 4 primitive tribù Aten. erano suddivise in 48 naucrarie, 12 per tribù: questa suddivisione era territoriale (**ναίω**) a scopo amministrativo, sotto un naucraro o capo; esisteva prima di Solone: questi impose a ciascuna naucraria l'obbligo di dare una trireme e 2 cavalieri: Clistene poi, stabiliti i demi, diede ai demarchi l'amministrazione finanziaria, tenuta prima dai naucrari: **-κραρικός, ἡ, όν,** *di, da, per naucraria* o *il naucraro*, Arst. 13.; **ναύ-κραρος, ου, ὁ,** *naucraro*, o *capo d'una naucraria*, Er. 5, 71; Arst. Ath. 8, 3; 21, 5.

ναυ-κρᾰτέω, *ho il dominio o vinco sul mare*, Tuc. 7, 60: p. ναυκρατεῖσθαι, *essere vinto in m.* Sen. Hell. 6, 2, 8: -κρατής, ές, [κράτος] *che domina sul mare*, Er. 5, 36. — *b)* ναυκράτης, ὁ, *che ritiene la nave*, Eust. — Ναυ-κράτης, ους, ὁ, *Naucrate*, u. Tuc. 4, 119; Escen. 1, 41: -κρατητικός, ή, όν, *di, da, per, della vittoria navale*, Di. C. 49, 14; 51, 21: -κράτια, ας, ἡ, *vittoria o dominio navale*, And. fr. 3; Di. C. 49, 7; 51, 21; 53, 27: Ναύ-κρατις, τος, εως, ε ιδος, ἡ, *Naucrati*, c. egiz. Er. 2, 97, 135; Pl. Phaedr. 274; qu. -κρατίτης, ου, ὁ, Str. 808; Ant. 13, 25; -κρατιτικός, ή, όν, Dem. 703: ναυ-κράτωρ, ορος, ὁ, ἡ, = ναυκρατής, Er. 6, 9; Tuc. 5, 97, 109. — *b)* *padrone d'una nave*, Sop. Ph. 1072.

ναῦλα, ἡ, ναῦλον, τό, = νάβλα.

ναῦλον, ου, τό, [ναῦς] *nolo; prezzo del passaggio*, Att.; ναῦλον συνθέσθαι, *accordarsi sul nolo*, An. 5, 1, 12; παρασχεῖν, δοῦναι, *somministrare, dare*, Dem. 1192; ἀποστερεῖν τὸ ν. τὸν πορθμέα, *defraudare il nolo al tragittatore*, Din. 1, 56: τὰ ναῦλα, Dif. Ζωγρ. 2. — *b)* *carico o noleggio*, Dem. 882, 933: ναῦλος, ου, ὁ, = prec. CIA.; ἀπόδος τὸν ν. *paga il nolo*, Ar. Ran. 270.

ναυ-λοχέω, [ναύλοχος] *sto in porto, sto sulle ancore; sto in una stazione navale per sorvegliare il nemico*, Er. 7, 189, 192; 8, 6; Eu. Ia. 249: trans. *sorveglio; sorprendo*, acc. Tuc. 7, 4. M. ὁ στόλος αὐτῷ ἐναυλοχεῖτο, *la sua flotta stava ancorata*, D. Al. 1, 44: -λοχία, ας, ἡ, *lo stare sulle ancore spiando*, App. Mithr. 92: -λόχιον, ου, τό, *luogo per stare sulle ancore; stazione navale*, Ar. fr. 69: -λοχος, ον, *atto per le navi; di sicuro ricovero*, λιμήν, Od. 4, 846; 10, 141; ναυλόχους λιτὰν ἕδρας, Sof. Ai. 460; περιπτυχαί, Eu. Hec. 1015: τὰ ν. *rada; porto*, Plut. M. 984. — Sup. -ώτατος, Fil. 1, 181: Ναύλοχος, ὁ, *Nauloco*, c. trac. Str. 319: οἱ N. sicil. App. Civ. 5, 116, 121.

ναυλόω, [ναῦλον] *do a nolo*, Plut. M. 707. — M. *prendo a nolo*. Pol. 31, 20, 11; At. 521: ναυλώσιμον πλοῖον, τό, *nave da nolo*, PO. 276; ναυλωτικῆς δραχμαί, *dramme del noleggio*, 643.

ναυ-μᾰχέω, [-μαχος] *combatto in mare; do una battaglia navale*, Er. 7, 143; Sen. Hell. 1, 1, 5; τινί, *con, contro qno*. Er. 2, 161; τῇ πόλει, And. 1, 101; πρός τινα, Tuc. 2, 83; μὰ τοὺς ἐν Σαλαμῖνι ναυμαχήσαντας, *per i combattenti di Salamina*, Dem. 297: πρὸ τῆς Πελοποννήσου, *davanti...*, Er. 8, 49, περὶ πατρίδος, 8, 57: trans. κακοῖς ν. *combattere coi malanni*, Ar. Vesp. 479: -μάχης, ου, ὁ, = ναύμαχος, Cri.8.; -μαχησείων, desider. *ho desiderio di fare una battaglia navale*, Tuc. 8, 79: -μαχητέον, vrb. di ναυμαχέω, Arst.; -μαχία, ας, ion. -ίη, ἡ, *battaglia navale; naumachia*, Er. 6, 14; Att.; ναυμαχίαν ποιέεσθαι, *fare...*, Er. 8, 49; ναυμαχίῃ, att. -ίᾳ, κρατεῖν, *vincere in batt. nav.* 3, 39, νικᾶν, 8, 49; Sen. Hell. 1, 6, 2; e anche -χίαν νικᾶν, 1, 1, 28; ναυμαχίας ναυμαχεῖν, *combattere...*, Lis. 7, 41; cfr. Pl. Leg. 707; τὴν μὲν οὖν γενομένην ναυμαχίαν αὐτοὶ κατὰ μόνας ἀπεωσάμεθα Κορινθίους, *nell'avvenuta batt. navale da soli respingemmo i Cor.* Tuc. 1, 32: ναύ-μαχος, ον, [ν. μάχομαι] *di, da, per combattimento navale*, Il. 15, 389, 677: Er. 7, 89. — *b)* paross. ναυμάχος, *combattente sul mare; naumaco*, Ant. 7, 741; At. 154.

Ναυ-μέδων, οντος, ὁ, [ν. μ.] *Signore delle navi*, Poseidone, Lic. 157.

ναῦος, ὁ, eol. = ναός.

Ναύ-πακτος, ου, ἡ, [ναυπήγιον] *Naupatto*, ora Lepanto, c. sul golfo di Corinto, Sen. Hell. 4, 6, 14; Tuc. freq. — agg. -πάκτιος, α, ον, Eschl. Suppl. 262.

ναυ-πηγεῖον, τό, = ναυπήγιον, Diod. 19, 58: ναυ-πηγέω, [-πηγός] pf. νεναυπήγημαι, a. p. ἐναυπηγήθην, pres. ion. ναυπηγεύμενος, *fabbrico, costruisco navi, nave; sono costruttore di*, Att.; v. Sen. Hell. 1, 3, 17; Pl. 1 Alc. 107. — M. *costruisco; fo costruire navi*, πλοῖα, νέας, Er. 2, 96; 6, 46, ἐπί τινι, *contro...*, 1, 27: τριήρεις ἐναυπηγησάμεθα, And. 3, 5: ναυπηγησάμενοι, Tuc. 6, 90; cfr. Isoc. 198; ἐναυπηγοῦντο νεῶν στόλον, *flotta*, Tuc. 1, 31: p. ὅπως ἄλλαι ναυπηγηθείησαν,... *nuove navi*, Sen. Hell. 1, 3, 17, cfr. Vect. 4, 35: tras. Ios. Ai. 19, 2, 4: -πηγής, ές, = ναυπηγός, Man. 4, 323: -πηγήσιμος, ον, ε 3, *di, da, per costruzione di navi*, Er. 5, 23; Att.; ξύλα, ὕλη, *legname, materia*, Sen. Hell. 5, 2, 16; Tuc. 4, 108; 7, 25; Pl. Leg. 705: -πηγία, ας, ion. -ίη, ἡ, *costruzione di navi; apparecchio d'una flotta*, Er. 1, 27; Eu. Cycl. 460; v. τριήρων, *costruz. di triremi*, Tuc. 4, 103: -πηγικός, ή, όν, *di, da, per costruzione di navi*, Luc. 10, 10, 9; ἡ ν. s. τέχνη, Arst. e τὸ ν. Plut. M. 571: -πήγιον, ου, τό, *luogo dove si costruiscono navi; arsenale; cantiere*, l.; Ar. Av. 1157: -πηγός, οῦ, ὁ, [ν. πήγνυμι] *costruttore di navi*, Tuc. 1, 13; Pl. Rsp. 333; Sen. Ath. 1, 2; l.; anche ναϝ-πηγός, in CIA.

Ναυ-πλία, ας, ἡ, *Nauplia*, c. argol. Er. 6, 76; Att.; v. Eu. Or. 242; Sen. Hell. 4, 7, 6: agg. -πλιεύς, ου, Eu. Or. 54; -πλιεύς, έως, ὁ, Str. 374; -πλιος, α, ον, Eu. Or. 369, *di N.; Naupliese:* Ναύ-πλιος, ου, ὁ, *Nauplio*, f. di Poseidone e fond. di Nauplia, Eu. Hel. 767: patr. -πλιάδης, ου, ὁ, *figlio di N.* i. e. *Preto*, Ap. R. 1, 136: ναύπλιος, ου, ὁ, *nauplio*, sor. di pesce simile alla seppia, Arst.; Arr. M. ruhr. 17.

ναύπορος, = ναυσίπορος, Eschl. Eum. 10: ναυπόρος, = ναυσιπόρος, Eu. Tr. 877.

ναυ-πρύτανις, εως, ὁ, *signore delle navi*, Pd. PO.

ναῦς, ἡ, [sscr. nauh, navam, lt. *navis, navem*] *nave*, Om. e Seg. — *a)* decl. att. ναῦς, νεώς, νηΐ, ναῦν, pl. νῆες, νεῶν e νηῶν, ναυσί, ναῦς e νῆας, du. g. e d. νεοῖν, Att. e CIA. — *b)* decl. ion. e ep. νηῦς, g. νηός, νεός e νεώς, νηΐ, νῆα e νέα, νηῦν, pl. νῆες e νέες, νηῶν e νεῶν, νηυσί, νήεσσι e νέεσσι, νῆας e νέας, Om. ecc. — *c)* decl. dor. ναῦς, νᾶς, ναΐ, ναῦν, νᾶι, νᾶα, νᾶν, pl. νᾶες, ναῶν, ναυσί e (Pd.) νάεσσι. — sg. νεῦς, ion. post.; nom. pl. ναῦς, Diod.; g. e d. pl. ναῦφι, Om.; eol. g. νᾱος, νάων, d. νᾶι, νάεσσι, Alc.

ναυσηρός, ά, όν, = ναυτιώδης, Atan.

ναῦσθλον, τό, = ναῦλον, l.

ναυσθλόω, *porto per mare, sulla nave, ἐκ γᾶς*, Eu. Tr. 162, ἐς γῆν, Suppl. 1037: p. *vado per mare*, Tr. 677, Hel. 1210. — M. *trasporto sulla nave*, ναυσθλοῦσθε, lt. 1487: οὐ ναυσθλώσομαι, *non navigherò*, Ar. Pax, 126.

ναυσία, -σιάω, = ναυτ-: ναυσίασις, -σιασμός, = ναυτία, E.; Ec.

ναυσί-βᾰτης, ου, ὁ, = ναυβάτης, Man. 1, 323; Ναυσί-βιος, ον, *che vive del mare; Nausibio*, Alcifr. 1, 12: -δρομος, ον, *favorevole alla navigazione*, Orf. H. 73: Ναυσί-θοος, όου, ὁ, [θέω] *Nausitoo*, re dei Feaci, Od. 6, 7; 7, 56, 62: f. di Ulisse, Es. Th. 1016: eroe aten. Plut. Thes. 17: -κάα, ας, ἡ, *Nausicaa*, f.ª di Alcinoo, Od. 6: -κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Nausicle*, u. Dem. 264; Eschn. 2, 18: -κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Nausicrate*, Dem. 927: -κόδης, ου e ους, ὁ, [κῦδος] *Nausicide*, u. Att.; v. Pl. Gorg. 487; Sen. Mem. 2, 7, 6; Ar. Ecc. 426: -μάχη, ης, ἡ, *Nausimaca*, dn. Ar. Th. 804: -μάχος, ου, ὁ, *Nausimaco*, u. Dem. 984: -μένης, ους, ὁ, [μένω] *Nausimene*, u. Is. 8, 8: -νίκη, ης, ἡ, *Nausinica*, dn. Filem.; Plut. M. 871: -νικος, ου, ὁ, *Nausinico*, arconte aten. Dem. 606, 1367: -νοος, ου, ὁ, *Nausinoo*, Es. Th. 1018: -στράτη, ης, ἡ, [στρατός] *Nausistrata*, Filem.; -στρατος, ου, ὁ, *Nausistrato*, l.; -φιλος, ου, ὁ, *Nausifilo*, u. Dem. 1367: -χάρης, ους, ὁ, *Nausicare*, l.

ναυσι-κλειτός, ή, όν, Od. 6, 22, e -κλυτός, όν, *inclito in mare; celebre navigatore*, Od. 7, 39; 15, 415; fm. -κλυτάν, Egina, Pd. N. 5, 9.

ναυσιόεις, εσσα, εν, [ναυσία] *che sente nausea, disgusto,* Nic. Al. 83, 482.

ναυσί-πόδη, ης, ἡ, *gomena o ancora,* Luc. 34, 15: **-πέρατος, ον,** ion. **-πέρητος,** *navigabile,* Er. 1, 189, 193; 5, 52; Arst.; D. Al. 3, 44: **-πομπος, ον,** [πέμπω] *che spinge la nave; favorevole,* αὔρα, Eu. Ph. 1712: **-πορος, ον,** [πόρος] *navigabile; frequentato da navi,* An. 2, 2, 3; Arst. — *b*) **ναυσι-πόρος, ον,** *che va per mare; navigante,* Eu. Rhes. 43: *che spinge la nave,* remo, Ia. 172: **-στονος,** [στένω] ὕδρις, *la lacrimevole perdita dei navigli,* Pd. P. 1, 72: **-φθόρος, ον,** [φθείρω] *che manda in rovina le navi,* Timot. Pers. 144: **-φόρητος, ον,** [φορέω] *portato su navi; navigante,* Pd. P. 1, 33.

ναυσίωσις, εως, ion. **τος, ἡ,** [ναυσία] *vomito,* qu. *effusione di sangue,* Ipp. 759.

ναύ-σταθμον, ου, τό, Tuc. 3, 6: Eu. Rhes. 602; **-σταθμος, ου, ὁ,** Pol. 5, 19, 6; Diod. 27, 12; Plut. Nic. 16, *porto; rada; stazione navale.*

ναυστιλεία, ας, ἡ, = ναυτιλία, P.

ναυ-στολέω, *porto, conduco per mare,* τινά, Eu. Or. 741; τι, Pd. N. 6, 32: p. e f. **-λήσομαι,** *vado per mare,* Eu. Tr. 1048: τηλικοῦτον πέλαγος **-**ληθείς, Diod. 4, 13. — *b*) tras. *guido; dirigo; governo,* πόλιν, Eu. Suppl. 474; τὼ πτέρυγε, Ar. Av. 1229; τὰς συμφοράς, Eu. It. 599. — *2*) intr. *vado, torno per mare, in nave,* ἐξ Ἰλίου, *da Ilio,* Sof. Ph. 245, πρὸς οἴκους ἀπ' Ἰλίου, Eu. Tr. 77. — *b*) con acc. χθόνα, Sof. 129; Eu. Med. 682, Hipp. 36: **ναυστόλημα, τος, τό,** Eu. Suppl. 209, e **ναυστολία, ας, ἡ,** Andr. 795; Str. 757, **ναυστόλησις,** B. *navigazione; spedizione navale.*

ναύστολογέω, = ναυστολέω, l.; **ναυστολόγος,** = seg. Clement.; **ναύ-στολος, ον,** [στέλλω] *veleggiante; navigante,* Eschl. Theb. 857; Foz.

Ναύ-στροφος, ου, ὁ, [στρέφω] *Naustrofo,* u. Er. 3, 60: **Ναύσων, ωνος, ὁ,** *Nausone,* n. di nave, Ar. Eq. 1309.

ναυτεία, ας, ἡ, *affari navali,* l. di Rosetta: **Ναυτεύς, g.** ep. **ῆος, ὁ,** *Nauteo,* feace, Od. 8, 112: **ναύτης, ου,** dor. **-τας, ὁ,** [νάω, lt. *nauta*] *navigante; nocchiero; marinaio; soldato di mare,* Om. e Seg. — *b*) *compagno di navigazione; compagno,* Sof. Ph. 901; συμποσίου, *di banchetto,* At. 443: **ναυτία, ας,** ion. **ναυσίη, ἡ,** *mal di mare; nausea; disgusto,* Ipp.; Arst.; Plut.; tras. Sim. A. 7, 54: **ναυτιασμός, ὁ,** Ec.; **ναυτιάω,** [prec.] *ho mal di mare, nausea, disgusto,* Ar. Th. 882; Pl. Theaet. 191, Leg. 639; Plut. Per. 33: impf. ἐναυτίων, Luc. 11, 4: tras. Faler. 15: **ναυτικός, ἡ, όν,** [ναύτης] *navale; marinaresco; nautico,* Er. 7, 99, 203; Tr.; τὰ v. *cose navali,* Tuc. 4, 75: τὸ v. Er. 7, 97, 160; Tuc. 1, 44; Ar. Eq. 1063, e τὰ v. Tuc. 1, 15, 36, ἡ v. Er. 7, 161, *forze marittime; flotta.* — *b*) τὸ v. e τὰ v. *denaro dato o preso a prestito marittimo,* Sen. Vect. 3, 9; Lis. 32, 7; Dem. 893, 1212, qu. δανείζειν ναυτικῶς, Di. L. 7, 13. — *2*) *esperto nella marineria; atto alla navigazione,* Tuc. 1, 18, 93; 7, 21; Pl. Leg. 706: ἡ v. s. τέχνη, *arte del navigare,* Er. 8, 1: Sen. Ath. 1, 19; τὰ v. me. si. Hell. 1, 6, 4: οἱ v. *marinai,* Pol. 4, 41, 2.

ναυτιλία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ναυτίλος] *navigazione; viaggio marino,* Od. 8, 253; Er. 1, 1; 2, 43; 4, 145; Pl. Rsp. 527. — *b*) *paliscalmo,* Ant. 7, 295.

ναυτίλλομαι, [seg.] *navigo,* Od. 4, 672; 14, 246; Er. 1, 163; 2, 5; Sof. Ant. 717; ναυτιλίαν ναυτίλλεσθαι, Pl. Rsp. 551: **-ιλασθαι,** Di. C. 56, 3.

ναυτίλος, ου, ὁ, [ναύτης] *nocchiero; marinaio,* = ναύτης, Er. 2, 43; Att.; ναυτίλων ὀχήματα, *cocchi dei navigatori, navi,* Eschl. Pr. 468. — *b*) = ναυτικός, v. σελμάτων, *banchi...,* Eschl. Ag. 1442; v. πλάτη, Eu. — *c*) *nautilo,* pesce, Arst.; **ναυτίλο-φθόρος, ον,** [φθείρω] *funesto ai naviganti,* Lic. 650.

ναυτιόεις, = ναυσιόεις.

ναυτις, ίδος, ἡ, fm. di ναύτης, Teop. Com.

ναυτιώδης, ες, [ναυτία] *nauseante; nauseoso; che eccita nausea,* Plut. M. 127, 128, Pyrrh. 13; Senocr. 47. — *b*) *disposto a nausea,* Gal. 13, 122. — Avv. **-ῶς,** *con nausea,* Orib.

ναυτο-δίκαι, ῶν, οἱ, *giudici marittimi,* per cause di marineria e usurpazione di cittadinanza, Crat. Xeíρ. 8; Ar. 116; Lis. 17, 5: **-κράτωρ, ορος, ὁ,** = ναυκράτωρ, l.; **-λογέω,** *accolgo nella nave,* P.; tras. Ant. 9, 415: **-λόγος, ου, ὁ,** [λέγω] *raccoglitore di marinai o passeggeri,* Str. 375: **-παίδιον, ου, τό,** *piccolo mozzo,* Ipp. 1009.

ναύτρια, ας, ἡ, fm. di ναύτης, Ar. fr. 652.

ναυ-φάγος, ον, *che divora, distrugge le navi,* Lic. 1095: **Ναυ-φάντη, ης, ἡ,** [φαίνω] *Naufanta,* n. di nave, Ar. Eq. 1309: **-φθορία, ας, ἡ,** [φθείρω] *naufragio; perdita di nave,* Man. 1, 324; Ant. 7, 73: **-φθορος, ον,** *naufrago; naufragato,* Eu. Hel. 1382, 1539: **-φραχτος, ον,** [φράσσω] *ricinto, protetto da navi,* Tr.; στρατός, Ar. Eq. 567: **-κτον** βλέπειν, *guardare come una nave da guerra,* Ar. Ach. 95; v. l. **ναύφαρκτος: -φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode di nave,* Ar. fr. 339.

ναύω, g. eol. = ναϝοῦ, νεώ, I. — *b*) vb. = νάω, E.; I.; = ἱκετεύω, id.

νάφθα, ἡ, Diosc.; Di. C. 36, 3: **νάφθας, ὁ, ᾱ. -θα,** Str. 743; Plut. Alex. 35, [Pers. naft] *nafta.*

νάφω, νάχω, dor. = νήφω, νήχω.

νάω, [ind. e. snau, sneu, it. *no, as*] νάει, νάουσι, impf. νᾶον, ναῖον, νᾶε, *scorro; sgorgo,* = ναίω, Om.; Pl. Phaedr. 264; Call. Dian. 224: νᾷ, Sof.; p. νάομενος, Nic. fr. 74, 58.

νεώριον, dor. = νεώριον, l.

νέα, acc. da ναῦς, e fm. da νέος, e anche avv.; e **νέα, ἡ,** *maggese,* Tpr. Cp. 3, 20, 7; l.

νε-άγγελτος, ον, [ἀγγέλλω] *recentemente annunziato,* Eschl. Ch. 736.

νεα-γενής, ές, f. l. per νεογενής, Eu. Ia. 1623.

νεάζω, [νέος] *sono o divengo giovane; passo la giovinezza; mi porto da giovane; giovaneggio; son pieno di ardore giovanile,* Tr. — *b*) *sono il più giovane,* Sof. Oc. 374. — *c*) *ringiovanisco,* Ant. 11, 256; Di. L. 10, 122: ὕβριν νεάζουσαν, *oltracotanza novella,* ἐν κακοῖς βροτῶν, *che ripullula nei malvagi,* Eschl. Ag. 764.

νέαιρα, = νέλαιρα, Poll. — **Νέαιρα, ας, ἡ,** *Neera,* dn. Od. 12, 133; Dem. 1345

νε-αίρετος, ον, [νέα, αἱρέω] *recentemente preso,* Eschl. Ag. 1063: **νε-ακόνητος, ον,** [ἀκονάω] *recentemente affilato,* Sof. El. 1395: **νεάκης,** = νεήκης, E.; **νε-αλδής, ές,** [ἀλδαίνω] *cresciuto da poco,* Opp. H. 1, 692: **νε-αλής, ές,** [•] *giovanile; fresco; integro; non stanco; forte,* Pl. Pol. 265; Pol. 3, 73, 5; 10, 14, 3; Plut. Ant. 39; Luc. 32, 16; ἵπποι νεαλεῖς, Cyr. 8, 6, 17: *nuovo; giovane; fresco,* Nic. Al. 358; Diosc. 2, 79; Luc. 17, 26, di morti, 11, 15. — Cp. νεαλέστερος, Pl.; Luc. — *2*) da ἅλς, *salato da poco,* Med.; Dem. 738; Plut. M. 669: **νε-άλωτος, ον,** *preso da poco,* Er. 9, 120: **νε-αμελγής, ες,** [ἀμέλγω] *munto di fresco,* P. Eg. 4, 1: **νε-αμέρα, ἡ,** eol. = νουμηνία, I.

νεάν, ᾶνος, ὁ, = νέος, Disc.

Νε-άνδρεια, ας, ἡ, e **-νδρία,** *Neandria,* c. della Troade, Str.; ab. **-νδρεῖς, έων, οἱ,** Sen. Hell. 3, 1, 16: **νε-ανδρος, ον,** [ἀνήρ] ἀλκή, *vigore giovanile,* Lic. 1345: **Νε-ανδρος, ου, ὁ,** *Neandro,* u. Plut. Pyrrh. 2: **νεανεία,** = νεανιεία, Fil. 1, 258: **νεάνειρα,** = νεόγαμος, l.; **νε-ανθής, ές,** [ἄνθος] *fiorito da poco,* Nic. Al. 622: **Νε-άνθης, ους, ὁ,** *Neante,* scritt., Plut.; **-ανθος, ου, ὁ,** *Neanto,* Luc. 58, 12.

νεᾱνίας, ου, ion. **νεηνίης, ίεω, ὁ,** [νέος] *giovane; giovanile,* agg. e sost. Od.; Er.; Att.; *vigoroso; giovinotto; baldo,* Att.; v. Cyr. 1, 3, 6; Pl. Soph. 239: *audace, ardito; insolente,* λόγος, Eu. Alc. 679: **νεανιεία, ας, ἡ,**

Fil. 2, 306, **νεανίευμα**, τος, τό, Pl. *parola o azione giovanile; baldanza; audacia; imprudenza; sconsigliatezza*, Pl. Rsp. 390; Luc. 20, 33: **νεανιεύομαι**, f. -εύσομαι, a. ἐνεανιευσάμην, *sono nell'età giovanile*, Poll.; Fil. 1, 303: ord. *uso giovanile baldanza; giovaneggio; mi diporto, opero da giovane, arditamente, sconsideratamente*, Att.; τῶν νεανιευομένων εἰς τοὺς πολίτας,... *contro i cittadini*, Isoc. 398; λέγεται νεανιευσάμενος εἰπεῖν, *con giovanile baldanza*, Plut. Cic. 1; δοκεῖς νεανιεύεσθαι ἐν τοῖς λόγοις,... *nei tuoi discorsi*, Pl. Gorg. 482: pass. τὰ νενεανιευμένα, Dem. 520, τὰ νεανιευθέντα, Plut. Mar. 29. *atto giovanile; discorso sventato.* — *b*) *sventatamente prometto*, acc. Dem. 401, 536: **νεᾱνίζω**, = prec., Plut Flam. 20: **νεᾱνικέω**, *sono giovane*, Eup. Δῆμ. 26.

νεᾱνῐκός, ή, όν, *di, da giovane; giovanile;* qu. *vigoroso; forte; robusto; vivace; fresco; generoso; baldanzoso; impetuoso; veemente*, di pers. e cose, Att.; con μεγαλοπρεπεῖς, Pl. Rsp. 503, ἀρχὴ καλὴ καὶ ν. *principio bello e baldanzoso*, 563: τὸ νεανικώτατον, *prodezza giovanile*, Ar. Vesp. 1205; μέγα καὶ νεανικὸν φρόνημα, *sentimenti grandi e generosi*, Dem. 37. — *b*) *grande; copioso; abbondante*, κρέας ν. *un bel pezzo di carne*, Ar. Pl. 1137; ν. φόβος, *grande timore*, Eu. Hipp. 1204: ν. αἱμορραγίαι, *copiose emorragie*, Ipp. 79: ῥῖγος, 15; ν. βροντή, *forte tuono*, Arst.; ἄνεμος, χειμών, Tfr. — *c*) in catt. sens *focoso; precipitoso; sventato; ardito; protervo*, Pl. Gorg. 508, 509; Arst.; Plut. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att — Avv. -ῶς, *da giovane; giovenilmente; vivamente; con forza; fortemente; vigorosamente; abbondantemente; violentemente*, Ipp.; Att.; ν. βοηθεῖν, *combattere fortemente per*, Pl. Theaet. 168: cp. -ώτερον. Plot.: -ωτέρως, Filod.; **νεᾱνικότης**, ητος, ἡ, *giovinezza*, Set.; Ec.

νεᾱνίς, ίδος, ion. **νεᾱνίς**, ή, contr. **νᾱνίς**, Anacr. 14. *giovane; fanciulla; vergine.* Om.: Tr. — *b*) agg. *giovanile; giovine; virgineo; nuovo*, χεῖρες, ἦβη, Eu. Bacch 745, Ion, 477.

νεᾱνιαρχάριον, ου, τό, dim. di νεανίσκος, Epitt. 2, 16, 29: **νεανιαρχήσας**, ου, ὁ, [ἄρχω] *prefetto degli efebi*, I.; a. -αρχήσας, *che fu pref....* CIA.; **-εύματα**, ων, τά, *giuochi giovanili*, lt. *Iuvenalia*, Di. C. 61, 19; 67, 14: **-εύομαι**, *sono nella giovinezza*, Eup. Σφ. 20; Cyr. 1, 2, 15

νεᾱνίσκος, ου, ion. **νηνίσκος**, ὁ, dim. di νεανίας, *giovanetto; giovane*, Er. 3, 53; 4, 72, 112; An. 7, 2, 33; Pl Rsp 413, Conv. 211: per *servo*, NT.; Luc. 32, 53.

νέανσις, εως, ἡ, *rinnovamento*. del terreno. Tfr. Cp 3, 20, 7.

νέαξ, ᾱκος, ion. **νήξ**, ὁ, *giovane*. Nicop Πανδ. 3, Poll.; Call. 78.

νε-αοιδός, οῦ, ὁ, ἡ, *giovane cantore; giov cantatrice*, Ant. 7, 13

Νεά-πολις, εως, ἡ, e **Νέα πόλις**, *Napoli*, « c. nuova ». n. di varie città; egiz. Er. 2, 91, di Pallene, 7, 123; di Libia, o *Leptis Magna*, Tuc. 7, 50: ma la più celebre è la Neápolis di Campania, edificata dai Calcidesi di Cuma, ampliando l'antica Partenope, Str. 246; App. Civ. 1, 89; D. Al. 1, 44; 15, 6; Plut. Marc. 10, Cic. 8. — anche una delle 5 parti di Siracusa, Plut. Marc. 18: ab. **Νεαπολῖτης**, ου, ὁ, pl. **-λῖται**, *di Napoli; Napoletano*, di Campania, Lic. 736; I.; Pol. 1, 20, 14: 3, 91, 4; 6, 14, 8: delle II.ª c. CIA.

νεάρο-ηχής, ές, [v. ἠχος] *che suona come nuovo*, διάλεξις, Filostr. 579: **-ποιέω**, *rinnovo*, Plut. M. 702. — M. Stob.; **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *di freschezza giovanile*, Procl.; Arist.

νεᾱρός, ά, όν, [νέος] *giovanile; giovane; novello; enero*, Il. 2, 289; Tr.; *rigoglioso*, Plut. M. 802: τὸ ν. *freschezza giovanile*. Cyr. 1, 4, 3: *esuberanza*, di stile, D. Al Comp. 23: ὁ ν. *giovane; fanciullo*, Eschl. Ag. 359. — *b*) *nuovo; fresco; recente*, συντυχίαι, *vicende*, Sof. Ant. 157: δέλεαρ, *esca*, opp. σαπρόν, Arst.; νεαρὰ ἐξευρεῖν, *trovar cose nuove*, Pp. — di ostriche, *fresche*, At. 7: αἱ Νεαραί, lt. *Novellae*, Iustin. — Avv. -ῶς, *giovanilmente*, Luc. 25, 50: cp. -ωτέρως, Isoc. 230.

Νέ-αρχος, ου, ὁ, *Nearco*, Dem. 283; ecc.

νεᾱρ-φδός, = νεαοιδός, l.

νέας, v. ναῦς.

νέᾱσις, εως, ἡ, = νέανσις, v. l. Tfr.; **νεασμός**, οῦ, ὁ, = prec. Geop. 2, 23, 6; 3, 3, 10.

νεα-σπάτωτος, ον, [σπᾰτόω] beot. = νεοκάττυτος, Stratt. Φοιν. 3.

νεάτη, ης, ἡ, sott. χορδή, Crat. Νόμ. 14; Pl. Rsp. 443; contr. **νήτη**, Arst. [fm. di νέατος] *l'ultima corda della lira; la più alta:* in orig. erano 3, v., μέση, ὑπάτη.

νέᾱτος, η, ον, ep. **νείᾱτος**, propr. sup. di νέος, lt. *novissimus*, con idea di lg. *l'ultimo; l'estremo; il più basso*, Om.; ὑπαὶ πόδα νείατον Ἴδης, *sotto il declivio estremo dell'Ida*, Il. 2, 824, νέαται Πύλου ἠμαθόεντος, *nei confini dell'arenosa Pilo*, 9, 295; ἔκειτο νείατος ἄλλων, *giaceva in fondo a tutti*, doni, Il. 6, 295: πόδες ν. *l'estremità dei piedi*, Er. Orac. 7, 140; νείατος κενεών, *basso ventre*, Il. 5, 857. — *2*) idea di tempo, *l'ultimo; il più recente*, Sof. Ant. 627; νεάταν ὁδόν, *l'ultima via*, νέατον φέγγος, *per l'ultima volta*.... Sof. Ant. 807: νέατον, *per l'ultima volta*, Eu. Tr. 201.

νεᾱτός, οῦ, ὁ, *rinnovamento del campo; maggese; dissodamento*, Sen. Oec. 7, 20

νεάω, *rinnovo; dissodo; riapro arando*, Es. O. 460; Eup. Aly. 9; Ar. Nub. 1117; Tfr. Cp. 3, 20, 1, 7, νεάσωσι, 8.

νέβρειος, ον, [νεβρός] *di cerbiatto*, Call. Dian. 214; αὐλοί, Ant. 16, 305: **νεβρῇ**, ῆς, ἡ, contr. da -έη, sott. δορά, *pelle di cerbiatto*, Orf. fr. 238: **νεβρίας**, ου, ὁ, *pezzato come un cerbiatto*. Arst.; **νεβρίδιον**, ου, τό, dim. di νεβρίς. Artem. 4, 72: **νεβριδό-πεπλος**, ον, Ant. 9, 524, **-στολος**, ον, Orf. 51. [πέπλος, στολή] *vestito di pelle di cerbiatto*: **νεβρίζω**, *vesto una pelle di cerbiatto per le feste di Bacco*, Dem. 313: **νέβρινος**, η, ον, *di cerbiatto*, δορά, Sof. Ichn. 219: **νεβρις**, ίδος, post. ῖδος, ἡ, [νεβρός] *nebride; pelle di cerbiatto*, Eu. Bacch. 24, 136, 696; Di. Per. 703, 946: **Νεβρίς**, ίδος, ἡ, *Nebride*, dn. Luc. 67, 10, 4: **νεβριωμός**, οῦ, ὁ, *il vestire pelle di cerbiatto*, Arp.; **νεβρίτης**, ου, ὁ, *nebrite; simile alla pelle di cerbiatto*, λίθος, *pietra pres* Orf. Lith. 748; fm. -ῖτις, Plin.

νεβρό-γονος, ον, *di, del cerbiatto*, κνήμη, *tibia*, Cleob. (Plut. M. 150).

νεβρόομαι, *mi muto in cerbiatto*, Nonn.

νεβρός, οῦ, ὁ, ἡ, *cerbiatto*, Om. e Seg.; πέδιλα νεβρῶν, *scarpe di pelle di...*, Er. 7, 75: prov. ὁ ν. τὸν λέοντα, s. αἱρεῖ, *il cerb. uccide il leone*, Luc. 10, 8, 1

νεβρο-στολίζω, = νεβρίζω, Poet. H. 80, v. l. νεβρῷστ.: **-τόκος**, ον, [τίκτω] *che partorisce cerbiatti*, Nic. Th 142: **-φᾰνής**, ές, *che rassomiglia un cerbiatto*, Nonn.; **-φόνος**, ον, *che uccide cerbiatti*, aquila, Arst.; **-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *vestito di pelle di cer.* Efest.; **νεβρώδης**, ες, *vestito di pelle di cerbiatto*, Ant. 9, 524.

Νέδη, ης, dor. **Νέδα**, ας, ἡ, fl. e ninfa peloponn. Call. Iov. 33; Paus. 4, 20, 1; 5, 6, 3; 8, 41, 2.

νέες, **νέεσσι**, v. ναῦς.

νέηαι, v. νέω, νέομαι.

νεη-γενής, ές, = νεογενής, Od. 4, 336: **-θᾰλής**, ές, = νεοθαλής, Eu. Ion, 112.

νε-ήκης, ες, [ἀκή] *appuntato, affilato di fresco*, Il. 13, 391: **-ηκονής**, ές, [ἀκονάω] = prec. Sof. Ai. 820: **-ήλᾰτος**, ον, [ἐλαύνω] *impastato di fresco*, τὰ ν. *pasticcetti freschi*, o *pani della beatitudine*, che si distribuivano

agli iniziati. Dem. 314: -ηλίφής, ές, [ἀλείφω] *intonacato da poco*, οἰκία, Arst.; -ηλυς, οδος, ὁ, ἡ, [ἦλθον] *venuto da poco*, Il. 10, 434; Er. 1, 118; Pl. Leg. 879: -ήμελητος, ον, [ἀμέλγω] *munto da poco*, Nic. Al. 311.

νεηνίης, νεᾶνις, νεηνίσκος, v. νεαν-

νέηξ, ιον. = νέαξ, Call.

νεή-τομος, ον, [τέμνω] *svirato da giovane*, Ant. 6, 234: -φατος, ον, [φημί] *di nuovo suono*, ὄσσα, Inn. O. Merc. 443.

νεί, beot. = νή, Ar. Ach. 867, 905: νεῖαι, v. νέομαι.

νείαιρα, ας, ion. -αίρη, ἡ, cp. irreg. da νέος, *ultimo; inferiore; basso*, γαστὴρ v. Il. 5, 539; 16, 465, e sol. νειαίρη, Ipp. 215, *basso ventre*.

νειάτιος, α, ον, Man. 6, 738; νείατος, ion. = νέατος.

νεικαστήρ, ῆρος, ὁ, *aggressore; attaccabrighe*, Es. O. 714; v. l. νεικητήρ.

νεικέω, ion. -είω, [νεῖκος] f. νεικέσω, a. ἐνείκεσα, ep. νείκεσσα, *risso; alterco; schiamazzo; contendo*, τινί, *con qno.*; trans. *biasimo; rimprovero; riprendo; accuso; sgrido; ingiurio; oltraggio*, acc. Om.; Es.; Er. 8, 125; 9, 55; αἰσχροῖς ἐπέεσσιν, *con aspre parole*, Om. — NB. pres. ind. νεικεῦσι, νεικείω, cong. νεικείῃσι, impf. νείκειον, ἐνείκεον, iter. νεικείεσκον. Om.; νείκεα νεικεῖν, Il. 20, 252.

νείκη, ης, ἡ, = νεῖκος, Eschl. Ag. 1378; Eu. Or. 1679; Paus. (Epigr.) 5, 2, 5.

νεῖκος, ους, τό, *alterco; litigio; contesa; ingiuria; villania*, Om.; Tr.; Er. 9, 55; Pd.; *lite giudiziaria*, Om. — *b) lotta; contrasto; combattimento; mischia*, Om.; Pd.; Er. 8, 87: spesso con gen. πολέμοιο, φυλόπιδος, ovv. πόλεμος καὶ v. e ἔριδες καὶ νείκεα, Il.; Ar.; νεῖκος πολέμοιο, *il contrasto della guerra*, Om.; anche in senso più gener. v. πρὸς Καρχηδονίους, *guerra coi Cartag.* Er. 7, 158, οὐδὲν ἐς νείκος φέρον Ἴωσιν, *niente di ostile contro gli Ioni*, 6, 42. — *c) causa di contesa; contesa*, Sof. Or. 702.

Νείλευς, εος, ὁ, per Νηλεύς, Teoc. 28; Νείλεως, ω, ὁ, Er. 9, 97; Call.; Plut. M. 245, *Neileo*, f. di Codro: Νειλεῖον, τό, *tempio di*, I.

Νεῖλος, ου, ὁ, *Nilo*, fi. egiz. Es.; Er.; Att. — Νειλατεύς, έως, ὁ, Ant. 9, 352: -λαῖος, α, ον, 6, 321; At. 312, *del N.* — Νειλό-βροχος, *inondato dal Nilo*, P.; -βροχέομαι, *sono...*, PO. 1502: -γενής, ές, *nato dal N.* Ant. 9, 355: -θερής, ές, *abbrustolito dal clima dell'Egitto*, Eschl. Suppl. 70: -καλάμη, ης, ἡ, *erba del N.* P.; -μέτριον, ου, τό, *Nilometro*, apparecchio per misurare le piene del N. Str. 817; PO. 43, agg. -μετρικός, ἡ, όν, 669: -ξενος, ου, ὁ, *Nilosseno*, u. Plut. M. 146: -ρύτου, ον, *irrigato dal N.* Ant. 9, 350: -σκοπεῖον, ου, τό, *Niloscopio*, = -μέτριον, Diod. 1, 36: Νειλωΐς, ίδος, ἡ, Ant. 9, 710, e Νειλῷος, η, ον, *del N.* Luc. 66, 15, τὰ Νειλῷα, *feste del N.* Eliod. 9, 9: Νειλώτης, ου, ὁ, agg. *che sta sul N.* At. 309: -λῶτις, ιδος, ἡ, χθών, *regione del N.* Eschl. Pr. 814.

Νειλώ, οῦς, ἡ, *Nilo*, dn. Epicar.

νεῖμαι, νεῖμαν, νεῖμον, v. νέμω.

νειο-θεν, avv. ion. = νεόθεν, *dal fondo; v. ἐκ κραδίης, dal fondo del cuore*, Il. 10, 10; assol. Luc. 68, 7; Ap. R. 1, 1197: gen. v. Ἀνδρομήθης, *sotto Andr.* Arat. 234: νειόθι, avv. ion. = νεόθι, *nel fondo*, Es.; col gen. λίμνης, Il. 21, 317. — *b) sotto*, Arat. 89: *giù; curvo*, Ap. R. 3, 706.

νειο-κόρος, ion. = νεωκόρος, Ant. 6, 356.

νείον, avv. ion. *recentemente*, Ap. R. 1, 125.

νειο-ποιέω, *lavoro il maggese*, Sen. Oec. 11, 16.

νειός, οῦ, ἡ, sott. γῆ, [νέος] *maggese*, Om.; Es.; Tpr. Hp. 8, 7, 2; v. τρίπολος, *maggese tre volte aruto*, Od. 5, 127: cfr. lt. *novale*.

νεῖος, η, ον, ion. = νέος, E.

νεῖος, α, ον, [ναῦς] = νήιος, ClA.

νειο-τομεύς, έως, ῆος, ὁ, [τέμνω] *che rompe, ara il maggese*, Ant. 6, 41.

νεῖρα, ας, ἡ, Eu. Rhes. 794; νείρη, Eschl. Ag. 1479, = νείαιρα, *basso ventre; ventre; addome; viscere.* — νειρός, ά, όν, *il più fondo, basso*, Lic. 896.

νείφω, = νίφω.

νεκάς, άδος, ἡ, [νέκυς] *monte o fila di cadaveri*, Il. 5, 886; Luc. 77, 10. — *b) linea, fila di combattenti*, Call. fr. 231. — *c)* pl. νεκάδες, *morti*, Ant. 15, 40; EM.

νεκρ-άγγελος, ου, ὁ, *messaggero dei morti*, Luc. 68, 41: -άγωγέω, *conduco, guido i morti*, 12, 2: -αγωγός, οῦ, ὁ, *conduttore...*, l.; -ακάδημεια, ας, *accademia dei morti*, 27, 23: -επάρτης, ου, ὁ, *che rimuove i cadaveri*, Cat. Astr.; -εγερσία, ας, ἡ, [ἐγείρω] e -έγερσις, εως, ἡ, *risurrezione dei morti*, -εγέρτης, ου, ὁ, *che risuscita i...*, Ec.

νεκρία, ας, ἡ, *cimitero*, l.; νεκρικός, ἡ, όν, *di, da, del morto, morti*, Luc. 8, 24: 67, 1. — Avv. -ῶς, 68, 33: τὰ v. *lascito*, Vez.; νεκρίμαιος, α, ον, [νεκρός] *di bestia morta*, Aqu.

νεκρο-βαρής, ές, [βάρος] *carico di morti*, barca, Ant. 16, 273: -βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che divora i cadaveri*, Ec.; -δέγμων, ον, g. ονος, [δέχομαι] *che accoglie i morti*, Ἅδης, Eschl. Pr. 153: -δερκής, ές, [δέρκομαι] *che ha l'aspetto di un morto*, Man. 4, 555: -δοκεῖον, ου, τό, -δοχεῖον, [δέχομαι] *ricetto dei morti*, Luc. 12, 22: -δόκος, ον, e -δόχος, = νεκροδέγμων, Ant. 7, 634: -δρομία, ας, ἡ, [δραμεῖν] *cammino dei morti*, Ec.; -εἰδής, ές, *simile a un morto*, Cris.; -θάπτης, ου, ὁ, *seppellitore dei morti*, Scl. Ar.; -θήκη, ης, ἡ, *ricettacolo dei morti; feretro; tomba; urna*, l.; Eu. fr. 475: -κόμος, ον, *che ha cura dei morti*, Naz.; -κορίνθια, ων, τά, [Κόρινθος] *lavori o oggetti preziosi trovati nei sepolcreti di Corinto*, spec. terrecotte, Str. 381: -κόσμος, ον, v. l. di νεκροκόμος, *che acconcia i morti per la sepoltura*, Plut. M. 994: -λατρεία, ας, ἡ, *culto dei morti*, Cir.; -μαντεία, ας, ἡ, *negromanzia*. Eus.; E.; -μαντεῖον, ου, τό, = νεκυομ-, E.; -μαντις, εως, ὁ, *negromante*, Lic. 682: -νώμης, ου, ὁ, [νωμάω] *che trasporta morti; seppellitore*, Man. 4, 192: -πέρνας, ου, ὁ, [πέρνημι] *venditore di morti*, Achille, Lic. 276: -ποιός, όν, *uccisore; che uccide*, EM.; vb. -ποιέω, Eus.; Scl. Ar.; -πολις, εως, ἡ, *necropoli*, in Alessandria, Str. 795, 799: -πομπός, οῦ, ὁ, [πέμπω] *conduttore dei morti*, Eu. Alc. 441; Luc. 8, 24, 1: -πράτης, ου, ὁ, *venditore di cadaveri*, Ec.; -πρεπής, ές, *che s'addice a un morto*, e avv. -ῶς, Naz.

νεκρ-ορύκτης, ου, [ὀρύσσω] *che scava i morti*, Fleg. Mir. 1.

νεκρός, ά, όν, [νέκυς] *morto; estinto; trapassato*, Om. e Seg.; οἱ v. *i morti*, Ait.; Pd.; νεκρὰ θάλασσα, *Mar Morto*, Orf.; Paus. 5, 7, 4; Gal. — *b)* sost. ὁ v. *cadavere; morto*, Om. e Seg.; τὸ v. me. si. Plut.; νεκροὶ τεθνηῶτες, *morti; cadaveri dei caduti*, Il. 6, 71. — Cp. νεκρότερος, *più realmente morto*, Ant. 11, 135. — NB fm. -ός, Dif. — *2) inanimato; inorganico*, Plot. 3, 6, 6, λίθος, 4, 7, 9.

νεκρο-στολέω, *tragitto, trasporto i morti*, Caronte, Luc. 12, 24: -στόλος, ον, [στέλλω] *che trasporta, seppellisce i morti*, Artem. 4, 56: -σῦλία, ας, ἡ, [συλάω] *lo spogliare i morti*, Pl. Resp. 469: -τάγος, ου, ὁ, [ταγός] *giudice dei morti*, Minosse, Lic. 1399: -τάφη, ης, ἡ, = -ταφίς, P.; -ταφικὴ κηδεία, *trasporto funebre*, P.; -τάφος, ὁ, [θάπτω] *che seppellisce i morti*, P.; Man. 4, 192; fm. -ταφίς, ίδος, P.

νεκρότης, ητος, ἡ, [νεκρός] *stato d'un morto; morte*, Cris.; Naz.

νεκρο-φᾰγέω, *mi cibo di cadaveri, carogne*, Str. 827; -φάγος, ον, [φαγεῖν] *che si ciba di...*, ὄρνιθες, Di. C. 47,

40: -φόνος, ον, *che uccide morti*, i. e. τυμβωρύχος, Naz.; -φόριον, ου, τό, *feretro; sandapila*, Gl.; -φορέω, *trasporto un morto alla sepoltura*, Fil. 1, 100; 2, 540: -φόρος, ον, [φέρω] *che porta i morti alla sepoltura; necroforo; becchino*, Pol. 35, 6, 2: Plut. Cato ma. 9; Ec.; -φρων, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *che pensa a cose mortali, periture*, Naz.; -φύλαξ, ακος, ὁ, *custode dei morti*, Fil. 1, 417: -ψοχος, ον, *senza spirito, ardore*, Cat. Astr.

νεκρόω, a. ἐνέκρωσα pf. p. νενέκρωμαι, a. νεκρωθείς, *uccido*, l.; p. *muoio*, l.; NT.; νενέκρωται, *è morto*, Epitt. 1, 5, 7: νεκρωθεῖσα, *esanime*, ἔξις, Plut. M. 954. — *b*) *rendo come morto; mortifico;* νεκρώσατε τὰ μέλη ὑμῶν, it. *mortificate membra vestra*, NT. Col. 3, 5; νεκρωθῆναι τῷ κόσμῳ, *morire al mondo*, Ec.; **νεκρώδης**, ες, *simile a un morto; cadaverico*, Luc. 70, 28; Aret.; Gal.; **νέκρωμα**, τος, τό, *corpo inorganico*, Simpl.; **νεκρών**, ῶνος, ὁ, *cimitero*, l.; Ant. 7, 610: **νέκρωσις**, εως, ἡ, [νεκρόω] *mortificazione*, NT.; Aret. — *b*) *stato di morte; morte*, NT.; **νεκρωτικός**, ἡ, όν, *mortificante*, Gal.

Νεκτάναβις, ιδος, ε ιος, ὁ, *Nettanebo*, due faraoni, Plut. Ages. 37, 39; M. 214.

νέκτἄρ, ἄρος, τό, [nek, *necem*, e tar, trionfante, sscr. tarah, = ἀμβροσίη bevanda dell'immortalità] *nettare; bevanda degli Dei*, Om. e Seg.; μεθυσθεὶς τοῦ νέκταρος, *ebro di n.* Pl. Conv. 203: tras. μελισσᾶν v. *miele*, Eu. Bacch. 144; dell'ode, Pd. O. 7, 7; del vino, At. 29; del profumo, Ant. 6, 275: **νεκτάρεος**, α, ιον. ἐη, εον, *nettareo; di nettare; divino; profumato*, l. 3, 385; 18, 25; Pd.; Ant. 6, 248; πῶμα, *bevanda nettarea*, Luc. 20, 60: **νεκτάριον**, ου, τό, = ἔλαιον, *elenio; nettario*, pian. Diosc.; *nettario*, colliri, Gal.; **νεκτάρίτης** οἶνος, [prec.] *vino profumato d'elenio*, Diosc. 5, 66: **νεκτάρο-στάγής**, ές, [στάζω] *stillante nettare*, Ar. 563; Eub. fr. inc. 4: **νεκτάρώδης**, ές, e -ροειδής, l. *simile a nettare*, Ceop. 5, 2, 10.

νεκυ-αγωγός, = νεκραγωγός, l.; **-άμβατος**, ον, [ἀναβαίνω] *calcato, montato da morti*, barca, (Poet.) Paus. 10, 28, 2: **-δαίμων** ονος, ὁ, *spirito del morto*, l.; P.

νεκύ-δἄλ(λ)ος, ου, ὁ, *crisalide del filugello*, Arst.; At. 352.

νεκυ-ηγός, οῦ, ὁ, [ἄγω] = νεκραγωγός, Ant. 7, 68: **-ηδόν**, avv. [νέκυς] *come un morto*, Eup. 88; AB.; **-πόλος**, ον, [πολέω] *che si aggira tra i morti*, Man. 1, 330.

νέκυια, ας, ἡ, [νέκυς] *rito per l'evocazione dei morti; evocazione*, Erdn. 4, 12; Plut. M. 17; Luc. 3, 30: canto 11 dell'Od. Diod. 4, 39; Plut. M. 740; Str. 244. — *b*) *funerale*, Luc. 3, 30: **νεκυϊσμός**, οῦ, ὁ, = prec. Man. 4, 213.

νεκυο-μαντεία, ας, ἡ, *negromanzia*, Luc. 11; Clem.; Cir.; **-μαντεῖον**, ου, ion. **-τήιον**, τό, *luogo per l'evocazione dei morti; oracolo per mezzo dell'ev. d. mor.* Er. 5, 92, 7; Diod. 4, 22; Plut. Cim. 6: **-μαντικός**, ἡ, όν, *di, della, per la negromanzia*, Eust.; **-μαντις**, εως, ὁ, *negromante*, Tol. Tetr. 181; Str. 762.

νεκυο-σσόος, ον, [σεύω] *che risuscita i morti*, Nonn.; **-στόλος**, ον, [στέλλω] *che trasporta i morti*, Man. 4, 405; Ant. 7, 63, 530, 634.

νέκῦς, υος, ὁ, ἡ, pl. **-ύες**, **-ύων**, [sscr. nacyati, perire; lt. *nex nec-is, neco, nŏceo*] = νεκρός, *morto;* sost. *corpo morto; cadavere*, Om.; Er. 1, 140; 2, 121; 3, 16, 21; Tr.; v. (κατα)τεθνηώς, κατατεθνηῶτες, κτάμενοι, καταφθίμενοι, *morti*, lett. « cadaveri dei morti », Om. — NB. dat. νέκυΐ, pl. νεκύεσσι e νέκυσσι, Om.; acc. νέκῦας e νέκῦς, id.; Eu.; ῦ, nom. e acc. sg. in Om.; ῦ, Eu. Suppl. 70, Or. 1585.

νεκύσια, ων, τά, sott. ἱερά, *sacrifizi ai morti*, Artem. 4, 81: **Νεκύσιος**, ου, ὁ, *Necusio*, mese cret. l.; **νεκυ-σσόος**, = νεκυοσσόος, Nonn.

Νεκώς, ῶ, ὁ, *Neco*, faraone, Er. 2, 152: 4, 42: **Νεμανοῦς**, ἡ, *Nemanus*, div. fenic. Plut. M. 357.

Νέμαυσος, ἡ, *Nemauso*, ora Nimes, c. gall. Str. 178, 186.

Νεμέα, ας, ἡ, ion. **-έη**, ep. **-είη**, *Nemea*, c. e pianura argol. famosa per i giuochi, Es.; Att.; Νεμέᾳ loc., Νεμῆι, Νεμῇ, *a N.*; *nei giuochi nemei*, l. — **Νέμεα**, ων, τά, sott. ἱερά, *giuochi nemei*, Pd.; Cla.; **Νεμεαῖος**, α, ον, *di N.* id.; **Νεμεάδης**, ἡ, όν, Scl. Pd.; **Νεμεάς**, άδος, ἡ, agg. fm. id.; Cla.; **Νεμεάτης**, ου, ὁ, *vincitore a N.* Paus. — **Νεμέᾶσι**, *in N.* Clem.; **Νεμέηθε** e **-μέαθεν**, *da N.* Call. 103: **Νεμειαῖος**, α, ον, = Νεμεαῖος, Es.; **Νεμειήτης**, ου, ὁ, agg. Mass. 102: **Νέμειον**, ου, τό, *tempio di Giove Nemeo*, Plut. M. 162: **Νέμειος**, α, ον, Att.; Νέμεος, Teoc. 25, *di N.; nemeo:* **Νεμεο-νίκης**, ὁ, *vincitore in N.; Nemeonico*, Scl. Pd.

νεμέθω, = νέμω, Nic. Th. 430. — **Μ. πελειάδες** νεμέθοντο, *pascolavano*, di colombe scolpite, Il. 11, 635.

νεμεσάω, pt. **-σάων**, [νέμεσις] νεμεσσᾷ, Es. O. 734; imp. νεμέσσα; Od. 23, 213: impf. ἐνεμέσων, Plut. Syll. 6; ἐνεμέσσα, Il. 13, 16, νεμέσασκε, 11, 543: f. **-ήσω**, Arst.; a. ἐνεμέσησα, Att.; νεμέσησα, Od. 21, 285, **-σασα**, Pd. — **Μ.** e p. **-σσῶμαι**, Il. 13, 119: f. **-σήσομαι**, 10, 129, **-σήσεαι**, 10, 115: a. ott. νεμεσσήσαιτο, Od. 1, 228: p. νεμεσσήθη, 3 pl. **-θεν**, Il. *m'inquieto, sdegno; vedo con dispetto; disapprovo*, assol. Om.; τινί, *con gno.* Om.; Att.; τινί τι, Es.; τινὶ οὕνεκα, *con gno. perchè*, Od. 23, 213; τινί τινος, me. s. Luc. 24, 9: con inf. Om.; μὴ νεμέσα, *non ti sdegnare*, Il. 10, 145: νεμεσᾷ ὁ θεός... ὅταν, *si sdegna, quando*, Pl. Min. 319. — **Μ.** e p. me. si. νεμεσσήσαιτό κεν... ὁρόων, *si moverebbe a sdegno vedendo*, Od. 1, 228; σαόφρων ἐστί, νεμεσσᾶται δ' ἐνὶ θυμῷ... ἐπεσβολίας ἀναφαίνειν, *è verecondo* (Telemaco) *e ha ritegno nell'animo mettere fuori discorsi arditi*, 4, 158; νεμεσσήθητε καὶ αὐτοί, *abbiatene sdegno anche voi*, 2, 64: con acc. Διός... ὅστε νεμεσσᾶται κακὰ ἔργα, *che detesta le opere cattive*, 14, 284.

Νεμέσεια, ε **-σια**, ων, τά, sott. ἱερά, [νέμεσις] *feste di Nemesi, in onore dei morti*, Dem. 1031; **-σεῖον**, τό, *tempio di N.* B.; **νεμεσήμων**, ον, g. ονος, *sdegnato*, Nonn.; **Νεμεσηνός**, οῦ, ὁ, *Nemeseno*, n. Ant. 12, 232.

νεμεσητικός, ἡ, όν, [-σάω] *iroso, sdegnoso, per la prosperità immeritata*, Arst.; **νεμεσητός**, ἡ, όν, ep. **-σσητός**, *che muove a ira; biasimevole; punibile; riprovevole; odioso*, Om.; Sof. Ph. 1193; Pl. Leg. 943, Euthyd. 282. — *b*) *pieno d'ira; tremendo; da temersi; sdegnoso*, Il. 11, 649; Κύπρι νεμεσσατά, Teoc. 1, 101. — *c*) *vendicatore*, ἔπαθε πρᾶγμα νεμεσητόν, *n'ebbe un castigo mandato da Dio*, Plut. Ages. 22, πάθος ν. ἔπαθε, Pomp. 38; **-σητὰ** παθεῖν, Per. 37.

νεμεσίζομαι, pres. e impf. *mi sdegno; m'irrito; ho a male*, τινι, τινί τι, con inf. o part. Om.; νῦν δ' ἄλλῳ δήμῳ νεμεσίζομαι, *...con gli altri cittadini*, Od. 2, 239; οὐ νεμεσίζῃ Ἀρει τάδε καρτερὰ ἔργα; *non rimproveri ad Ares queste prepotenti azioni?* Il. 5, 757: inf. οὐ νεμεσίζομ' Ἀχαιοὺς ἀσχαλάαν,... *che gli Ach. si angustiano...*, 2, 296. — *b*) *ho timore, riverenza; temo*, θεοὺς νεμεσίζετο, *temeva...*, Od. 1, 263.

νέμεσις, εως, ἡ, ep. **νέμεσσις**, [νέμω] propr. « giustizia distributiva », qu. — *a*) *sdegno; indignazione; ira; biasimo*, v. δέ μοι ἐξ ἀνθρώπων ἔσσεται, *e io ne avrò biasimo dagli uomini*, Od. 2, 136: *sdegno per l'ingiusta prosperità*, tra φθόνος e ἐπιχαιρεκακία, Arst. Nic. 2, 7; Tr.; τίς τάδε ν. στυγεῖ; *qual mai sdegno è questo contro le nostre preghiere?* Eschl. Theb. 235: *vendetta; castigo; vendetta divina;* e, di uomini, anche *invidia; malevolenza*, Er. 1, 34; Tr.; El. Vh. 6, 10; Plut. — *b*) *oggetto di sdegno, di biasimo*, ord. οὐ ν. (sott. ἐστι) con inf. τοῦτῳ δ' οὐ ν.

Δαναῶν κακὸν οἶτον ἀείδειν, *per costui* (Femio) *non è un biasimo cantare*..., Od. 1, 350; cfr. Il. 14, 80; 3, 156. — c) soggettivamente, *sdegno, pudore d'un'ingiusta azione; vergogna; disonore*, Il. 6, 351; 13, 122. — NB. dat. νεμέσσῃ, per νεμέσσει o νεμέσει, Om. — Νέμεσις, εως, ἡ, *Nemesi*, dea del pudore, della giustizia distributiva, della vendetta, ecc. Tr.; Es. O. 198; Pd.; Arst. — *2)* pitagor. *cinque*, Theol. 31: νεμεσσάω, νεμεσσητός, νέμεσσις, ep. per νεμεσ-, con un solo σ.

νεμέτωρ, ορος, ὁ, [νέμω] *distributore*, qu. *vendicatore; ultore*, Zeús, Eschl. Theb. 485.

νεμήτιος, ου, ὁ, ἡ = νόμιος, Archit.

νέμησις, εως, ἡ, [νέμω] *distribuzione; ripartizione*, τοῦ χωρίου, Is. 9, 17: *laryhezza; distribuzione*, Plut. M. 787, 818: *estensione*, Aret. 89: **νεμητής, οῦ, ὁ,** = νεμέτωρ, Sin. 30; Poll.; **νεμητός, ή, όν,** *divisibile*, I.; **νεμήτρια, ας, ἡ,** *spartitrice*, I.

νεμονηΐα, ἡ, Νεμοτήιος, ὁ, = νουμηνία, Νουμήνιος, I. di forma cret.

νέμος, ους, τό, [νέμω, lt. *nemus*] *pascolo; selva; bosco*, Il. 11, 480; Sof. Ai. 413; Ant. 7, 55.

νέμω, [ind. e. nmo, cfr. νομεύς, *numerus*, ecc.] ta.; f. νεμῶ, -οῦμαι, post. νεμήσω, e -ήσομαι, a. ἔνειμα, -άμην, post. ἐνεμησάμην, pf. νενέμηκα, -μημαι, a. p. ἐνεμήθην, f. νεμηθήσομαι, signif. fondamentali, *distribuisco*, qu. *pascolo; abito e governo; stimo*. — *1) distribuisco; spartisco; compartisco; assegno; do; conduco*, τινί τι, *qsa. a qno.* τὰς δ' ἄλλας νεῖμεν ἑκάστῳ, *distribuì a ciascuno le altre parti (della vittima)*, Od. 14, 436, Ζεὺς δ' αὐτὸς νέμει ὄλβον Ὀλύμπιος ἀνθρώποισιν, ...*dà la felicità*..., 6, 188; θεῶν τὰ ἴσα νεμόντων, *se gli Dei danno a ciascuno parte eguale; se restano neutrali*, Er. 6, 11; Zeús... νέμων εἰκότως ἄδικα μὲν κακοῖς, ὅσια δ' ἐννόμοις,... *la disdetta ai cattivi, il sopravvento ai buoni*, Eschl. Suppl. 403; μοῖραν, *onore; riguardo*, Pr. 293; ᾧ τὸν ὑπεραλγῆ χόλον νέμουσα, *a cui* (a Giove) *rimettendo l'acerbo sdegno*. Sof. El. 176; τιμήν, *compartisco onore*, Pl. Leg. 696; v. φθόνῳ πλεῖον μέρος, *do troppa parte all'invidia*, Eu.; τῷ ὄχλῳ πλέον νέμεις, *hai troppo riguardo alla moltitudine*, Hec. 868, οἴκτῳ, Tuc. 3, 48; Σόλων εὐδαιμονίης δευτερεῖα ἔνεμε τούτοις, *assegnava il secondo posto della felicità*, Er. 1, 32; cfr. Tuc. 3, 114; θανάτόν τινι, *pronunzio condanna di morte contro qno.* Pl. Leg. 863; τήνδ' ἐκείνῳ... αἰτίαν νέμει, *attribuisce a lui questo misfatto*, Sof. Ai. 28; αἱρεσιν, *do la scelta*, 265; χάριν, *grazia*, Ar. Av. 384: con inf. νεῖμεν ἐμοὶ τέρψιν ὁμιλεῖν, *mi concesse di gustare*, Sof. Ai. 1201: p. νέμεται ἐπὶ τοὺς Ἕλληνας, *si concede ai Gr.* Er. 9, 7; τρίποδες... κρεῶν μεστοὶ νενεμημένων, *pieni di carni spartite*, An. 7, 3, 21; πλεῖστα μέρη οὐσία νενεμημένη, *averi divisi in moltissime parti*, Pl. Parm. 144. — *2) pascolo; do il pascolo; conduco al pascolo*, lt. *pascere*, Od. 9, 233; Er.; Att.; ὁ μὲν ἵππος νέμων, ὁ δὲ βοῦς, Er. 8, 137; ποιμένες κτήνη πληγῇ νέμοντες, ...*con la verga*, Pl. Criti. 109, v. ἀγέλην, Min. 318; οἱ νέμοντες, *i pastori*, Cyr. 3, 2, 20: con acc. del luogo, νέμειν ὄρη, *condurre al pascolo sulle montagne*, Ib.; p. τὸ ὄρος νέμεται αἰξὶ καὶ βουσί, *il mon. serve di pascolo*..., An. 4, 6, 17: tras. πυρὶ νέμειν χώρας, πόλιν, *devastare col fuoco*..., Er. 6, 33; p. πυρὶ χθὼν νέμεται, Il. 2, 780; ἡ φάλαγξ, Plut. Alex. 18. — *3) abito; occupo; posseggo*, e qu. *reggo; governo; tengo; amministro; curo; prendo cura*, signif. derivato dai due precedenti, perchè in tempi di occupazioni continue, i popoli nomadi riconoscevano il possesso e l'abitazione di alcuno in qualche contrada, dal pascolarvi le greggi; τὸ χωρίον, *occupo, abito un paese*, Tuc. 5, 42; γῆν, χώραν, *abito*..., Er. 4, 191; πόλιν, Eschl. Eum. 919; ἄστυ, Arst.; περὶ τὴν Τριτωνίδα λίμνην νέμοντες, ...*intorno al lago Tritonide*, Er. 4, 188. — *b)* πόλιν, *governo, reggo*..., Er. 1, 59; 5, 29; Pd.; λαόν, *popolo*, Pd.; πάντα νέμων Ζεύς, Eschl. Pr. 526: p. τάδε πάντα ὑπὸ βαρβάροισι νέμεται, *tutto sta* (starebbe) *sotto i barbari*, Er. 7, 158; μέχρι τοῦδε πολλὰ τῆς Ἑλλάδος τῷ παλαιῷ τρόπῳ νέμεται, *fino ad oggi una gran parte della Grecia è abitata* (*rimane, si regge*), *con le antiche costumanze*, Tuc. 1, 5, 6. — *c)* ἕδος Ὀλύμπου νέμειν, *tenere il seggio dell'Olimpo*, Pd.; κράτη, θρόνους, Sof. Or. 201, 237; Πακτωλὸν εὔχρυσον νέμεις, *domini...*, Sof. Ph. 394: ἀσπίδα εὔκυκλον νέμων, *maneggiando, girando il rotondo scudo*, Eschl. Theb. 590, οὐδ' εὖ πραπίδων οἴακα νέμων, *ben guidando la mente*, Ag. 802; ἰσχὺν ἰσόπαιδα νέμοντες ἐπὶ σκήπτροις, lett. *appoggiando sul bastone un vigore pari a quello dei fanciulli*, Ag. 75; τιμὰς νέμειν, *avere onori*, Eum. 747; ἔνδον νέμειν πλοῦτον κρυφαῖον, *tenere il denaro nascosto*, Pd.; πόδα, *camminare*, Pd.; γλῶσσαν, *usare la lingua*, Eschl. Ag. 687; νεκρόν, *prendersi cura del morto; seppellire*, Er.: con dat. Συρακόσσαισι νέμειν, *regnare su Siracusa*, Pd. P. 3, 70. — *4) stimo; tengo per*, qu. *scelgo, accetto, ammetto per*, σε νέμω θεόν, *ti tengo, ti venero per un dio*, Sof. El. 150, τάνδ' ἄρ' οὐκέτι νεμῶ πόλιν, *non dovrò più tenere Atene per Atene*, Oc. 879; μητρὸς μηδαμοῦ τιμὰς νέμειν, *tenere in niun conto gli onori alla madre*, Eschl. Eum. 624; p. οὐδέ μοι ἐμμελέως τὸ Πιττάκειον νέμεται,... *la sentenza di Pittaco*, Sim. (Pl. Prot. 339). — v. προστάτην τινά, *scegliersi uno per protettore*, Isoc. 170; ὅτι πλείστους νέμειν ἄνδρας, *scegliersi quanti più si può*, Str. 526; τινὰ ἡγεμόνα, *qno. per duce*, At. 272; οἱ νενεμημένοι, *gl'iscritti tra i cittadini*, per essere ammessi come atleti, Pol. 6, 47, 8. — M. — *1) mi spartisco; divido tra; spartisco*, γῆν, Pl. Leg. 739; χρήματα, Dem. 579. — *2) pascolo; pascersi; mi nutrisco di; vado al pascolo in*, acc.; di animali, ἀμβροσίην νέμεσθαι, *pascersi d'ambrosia*, Il. 5, 777; ἄνθεα, *di fiori*, Od.; σήσαμα, Ar.; χλόην, Eu.; v. assol. *pascolare*, Om.; Er.; Att.; νομὰς νέμεσθαι, *andare ai soliti pascoli*, Er. 1, 78: tras. ἄφετον νέμεσθαι, di pers. *pascersi in libertà; essere libero*, Pl. Rsp. 498: acc. del lg. dove sta il pascolo, Pd.; Eu. — di pers. *pascersi; mangiare*, Sof. — tras. *divoro*, del fuoco, Il. 23, 177; Er. 5, 101; di cancri, tumori, ecc. Er.; Diod. 17, 103; Plut.; qu. *spandersi; stendersi*, Er. 9, 7; 3, 133; Ipp. 763. — *3) abito; vivo in; occupo; sto in*, Ἰθάκην, ἅλσεα, Αὐλίδα, ecc. Om.; γῆν, πόλιν, Φλέγρην, τὸν Ἄθων, Er. 7, 22, 123, ecc.; δρύοχα, Eu.; ταπεινά, Pd. N. 3; assol. *abito; sono situato; sto presso*, Er. 4, 19, ecc. — *amministro; coltivo; reggo; posseggo*, πατρώια, τεμένη, *beni, fondi*, ecc. Od. 2, 336; Il.; Es.; μέταλλα, *miniere*, Er. 7, 112; ἐμπόρια, Tuc. 1, 100: con idea di tempo, *passo; meno; spendo*, acc. αἰῶνα, ἡμέραν, *vita, giorno*, Pd.; assol. *vivo*, sott. βίον, Id. — NB. pres. ind. 2 sg. νέμεαι, cong. νέμηαι, Om.; impf. νέμον, νεμόμην, -οντο, Id.; a. νεῖμα, νεῖμαν, Id.; imp. μέθυ νεῖμον, *distribuisci da bere*, Od. 13, 50: f. ion, νεμέω, νεμέομαι, Er. ecc.

νέναγμαι, v. νάσσω. — **νένασμαι,** pf. da ναίω e νάσσω. — **νενέασται,** ion. v. νέω, *accumulare:* **νένη(σ)μαι,** da νέω, *filare; accumulare*.

νενήλιος, ον, *insensato; cieco*, Call. Iov. 63.

νένιπται, v. νίζω.

νέννος, ου, ὁ, [cfr. sscr. nanā] *zio* materno o anche paterno, Poll.; E.; νάννας, me. si.; νάννᾶ, νάννη, νέννα, νέννᾶ, νέννη, *zia*, E.; I.; P.; ma νέννη, tal. = *nonna*, I.

νενομισμένως, avv. da νομίζω, *secondo l'usato*, Callistr. Stat. 6.

νενός, = νενήλιος, E.

νένωμαι, νενωμένος, ecc. ion. v. νοέω.

νεο-αλδής, = νεαλδής: **νεο-άλωτος,** = νεάλωτος, v.

l. Er. 9, 120: **νεο-αρδής, ές,** [ἄρδω] *bagnato da poco,* ἀλωή, Il. 21, 346.

νεο-αύξητος, ον, ενεαύξ-, [αὐξάνω] *cresciuto da poco,* Ap. Sor.

νεο-βάπτιστος, ον, [βαπτίζω] *battezzato da poco; neofito,* Ec.; **-βδαλτος, ον,** [βδάλλω] *munto da poco,* γάλα, Nic. Th. 606; P. Eg. 1, 72: **-βλαστής, ές,** Opp. H. 1, 735; **-βλαστος, ον,** Tpr. Hp. 1, 8, 5; Nic. Al. 484, [βλαστάνω] *germogliato di fresco; neonato:* **Νεο-βούλη, ης, ἡ,** [sog.] *Neobule,* dn. Archil.; **-βουλος, ον,** [βουλή] *nuovo senatore; n. consigliere,* Sin. 180: **-βροχος, ον,** [βρέχω] *irrigato da poco;* trasl. *pregnante,* E.; **-βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ,** [βιβρώσκω] *che ha mangiato da poco,* Ipp. 386: **νεο-γάλαξ, ακτος, ὁ, ἡ,** [γάλα] *che da poco ha cominciato a poppare,* Cherob.; **-γάμος, ον,** [γαμέω] *nuovo sposo o sposa,* Er. 1, 36, 37; Tr.; Cyr. 3, 1, 36; v. λέκτρα, *recenti nozze,* Eu. Med. 1348: **-γενής, ές,** [γένος] *neonato; nato di fresco,* Eschl. Ch. 530; Pl. Theaet. 160, Soph. 259; Sen. Cyn. 10, 23: **-γλᾶς, ές,** ovv. **νεο-γλωός, ᾶ, όν,** [etim. inc.] *neonato; giovane; tenero,* σκύλαξ, Od. 12, 86; βρέφος, Is. fr. 12; Teoc. 17, 58: v. ὀδούς, *dente da latte,* Opp. C. 1, 199: **βίου χρόνος v.** *breve...,* Luc. 6, 3: **-γλάτης, ές,** [γλάγος] = νεογάλαξ, *che poppa da poco,* Mass. 517. — *b) che dà latte da poco,* Nonn.; **-γλύφης, ές,** [γλύφω] *intagliato, scolpito, lavorato di fresco,* Tripod. 332: **-γνός, ἡ, όν,** [γίγνομαι] *neonato; nato di fresco,* Er. 2, 2; Tr.; Sen. Oec. 7, 21, Cyn. 5, 14; θρέμμα, Eu. El. 495: **-γονος, ον,** = prec. Eu. Ion, 1001, Cycl. 206: **-γραπτος, ον,** [γράφω] *dipinto da poco,* Teoc. 18, 3: **-γράφος, ον,** *scritto da poco,* Ant. 4, 1, 55; Naz.; **-γυιος, ον,** [γυῖον] *dalle giovani membra; giovane,* φῶτες, ἥβα. Pd.; **-γύνης, ου, ὁ,** agg. *sposato di fresco,* Amips. fr. inc. 9.

νεο-δάκρυτος, ον, *che ha pianto da poco,* E.; **-δάμαστος,** [δαμάζω] = νεόδμητος, Scl. Lic.; **-δαμώδης, ες,** [δᾶμος, = δῆμος] *neodamode o recentemente ascritto tra i cittadini,* Tuc. 5, 34; 7, 58; Sen. Hell. 1, 3, 15; 3, 3, 6; 5, 2, 24: così si dicevano a Sparta gl'Iloti liberati in ricompensa di servigi resi, spec. in guerra: **-δαρτος, ον,** [δέρω] *scorticato di fresco,* Od. 4, 437; 22, 363; An. 4, 5, 14; Arst.; Di. C. 50, 12: **-δίδακτος, ον,** [διδάσκω] *insegnato, prodotto di fresco,* διθύραμβος, Luc. 5, 46: **-δμής, ῆτος,** [δαμάω] *domato di fresco,* πῶλος, Inn. O. Ap. 231: v. γάμος, *recenti nozze,* Eu. Med. 1366: **-δμητος, ον,** [δαμάω] *recentemente domato,* i. e. *ucciso,* Lic. 65. — *b) nato dalla recente disfatta,* Q. Sm. 5, 161. — *c)* κόρη v. *recentemente maritata,* Eu. Med. 623. — *2)* **νεό-δμητος, ον,** dor. **-δματος, ον,** Pd.; App. Mithr. 40; I. da δέμω, *costruito di fresco:* **-δορος, ον,** [δέρω] = νεόδαρτος, Tpr. Hp. 9, 5, 3; Ios. Bi. 3, 7, 10: **-δουπής, ές,** [δουπέω] *caduto o ucciso di recente,* At. 684: **-δρεπής, ές,** = seg. El. Na. 4, 10; Aret.; **-δρεπτος, ον,** [δρέπω] *colto di fresco,* Eschl. Suppl. 333; Nic. Th. 863; qu. *coperto di foglie fresche,* Teoc. 26, 8: **-δρομος, ον,** [δραμεῖν] *corso recentemente,* v. θήρη, *caccia recente,* Babr. 106: **-δροπος, ον,** = νεόδρεπτος, Eschl. Suppl. 354.

νεοεία, = νεοίη, Scl. Il.; **νεο-ειδής, ές,** *di giovanile aspetto,* Poll.

νεό-ζευκτος, ον, = seg. Ant. 9, 514: **-ζῠγής, ές,** [ζεύγνυμι] *aggiogato di fresco, πῶλος,* Eschl. Pr. 1009: trasl. *sposato da poco,* Nonn.; **-ζῠγος, ον,** = prec. *sposato da poco,* νύμφη, Eu. Med. 804: **-ζυξ, υγος,** = νεοζυγής, *aggiogato di fresco, πῶλος,* Eu. fr. 818: *sposato da poco,* Ap. R. 4, 1191: **-ηλής, ές,** [ἀλέω] *macinato di fresco,* v. l. Nic. Al. 612: **-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ,** *di giovane età,* Orf. H. 86.

νεο-θάλής, [θάλλω] dor. = νεοθηλής, Pd.; **-θάνής, ές,** *morto di fresco,* Agat. 2, 21: **-θάξ, ᾶγος, ὁ, ἡ,** = νεοθήξ.

νεόθεν, avv. [νέος] *da poco; poc'anzi; di nuovo,* Sor. Oo. 1447. — *b)* = νειόθεν, *dal fondo,* Nic. Al. 211, 411.

νεο-θηγής, ές, Ap. R. 3, 1388; **νεό-θν,ικτος, ον,** Suid. [θήγω] *affilato di fresco:* **-θηλής, ές,** dor. **-θαλής,** [θάλλω] *pullulato di fresco; fresco; verdeggiante,* ποίη, Il. 14, 347: *nata da poco; fresco; recente; giovenilmente florido; fiorente,* Anacr. 51; Eu. Ia. 188; Pd.; Eu. 9, 274. — *2)* da θηλή, *che da poco allatta,* Opp. C. 1, 437: **-θηλος, ον,** [θηλή] *ancor lattante,* Eschl. Edm. 450: **-θηξ, ῆγος,** eol. νεοθάξ, = νεοθηγής, Ant. 7, 181: **-θήρευτος, ον,** [θηρεύω] *preso o pescato, cacciato da poco,* [ἰχθύς, Zenob. 2, 14, e **-θήρατος,** Gal.; **-θλίβής, ές,** Ant. 7, 457 e **-θλιπτος, ον,** Nic. Al. 299, [θλίβω] *premuto di fresco:* **-θνής, ῆτος, ὁ, ἡ,** [θνήσκω] *morto da poco,* Pl. Leg. 865: **-θρεπτος, ον,** [τρέφω] *cresciuto da poco; fresco,* Ap. R. 3, 1400: **-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ,** [θρίξ] *dalla incipiente barba; dalla prima lanugine,* Nonn.

νεοίη, ης, ἡ, ion. ep. = νεότης, *ardore o impeto giovanile,* Il. 23, 604.

νέ-οικος, ον, [οἶκος] *recentemente costruito, stabilito,* ἕδρα, Pd.; *nuovo abitante; nuovo cittadino,* Epicar. 12.

Νεο-καισαρεών, ῶνος, ὁ, *Neocesareone,* mese lidio, I. — **Νεοκαισάρεια, ἡ,** *Neocesarea,* nel Ponto, Tol.

νεο-κατάγραφος, ον, iscritto, *arrolato di fresco,* App. Hisp. 78: **-κατασκεύαστος, ον,** *preparato di fresco; nuovo,* Cris.; **-κατάστατος, ον,** [καθίστημι] *stabilito, stanziato di fresco,* Tuc. 3, 93; Di. Cr.; **-κατέχριστος, ον,** [κατα-χρίω] *spalmato o intonacato di fresco,* Diosc. 4, 43: **-κατήχητος, ον,** [κατηχέω] *istruito, catechizzato da poco,* Clem.; Cris.: **-κάτοικος, ον,** = νέοικος, Eup. Χρυσ. 21: **-κάττυτος, ον,** [καττύω] *rattoppato di fresco,* Stratt. Φοιν. 3: **-καυ(σ)τος, ον,** [καίω] *bruciato di fresco,* Arst.; Tpr. Cp. 6, 17, 7: **-κέντητος, ον,** [κεντέω] *piantato o innestato di fresco,* Eron. Iun. 222: **-κηδής, ές,** [κῆδος] *che soffre per dolore recente,* Es. Th. 98: **-κλαδής, ές,** [κλάδος] *che ha nuovi rami,* Cherob. 1, 55: **-κληρονόμος, ον,** [κλ-] *recente erede,* Ant. 8, 188: **Νεο-κλῆς, έους,** ep. ῆος, ὁ, [κλέος] *Neocle,* u. Er. 7, 143, 173; patr. **Νεοκλείδης, ου,** dor. **-δας,** *Neoclide,* Ar. Eccl. 254; Ant. 7, 72: **-κλωστος, ον,** [κλώθω] *tessuto di fresco,* Teoc. 24, 44; Nonn.; **-κμής, ῆτος,** = seg. Nic. Th. 707: **-κμητος, ον,** [κάμνω] *lavorato, fatto da poco; recente,* Nic. Th. 498. — *b) ucciso da poco,* Eu. v. l. Rhes. 887: **-κοπος, ον,** [κόπτω] *tagliato di fresco; recente,* Eup. Αἶγ. 22: **-κοπτος, ον,** = prec. Plut. M. 677: **Νεό-κρητες, ων, οἱ,** [Κρῆτες] *reclute cretesi,* Pol. 3, 3, 1; 5, 65, 7: **-κροτος, ον,** [κρότος] *di recente applaudito,* νίκη, *vittoria,* Bacchil. 5, 48, **-κριτος, ον,** *distinto...,* fr. 7: **-κτητος, ον,** [κτάομαι] *acquistato di recente,* Di. C. 49, 44; App. Mithr. 16: **-κτιστος, ον,** [κτίζω] *fondato, costruito, creato di recente,* Er. 5, 24; Tuc. 3, 100; Pd.; (fm. **-ίστα,** Pd.); D. Al. 2, 3, 21; Luc. 58, 24; Set.; **-κτιτος, ον,** = prec. Nonn.; trasl. *improvviso,* gioia, Bacchil. 16, 126: **-κτονος, ον,** [κτείνω] *ucciso poc'anzi,* Pd.; **-κτῡπος, ον,** [κτυπέω] *novellamente risonante,* βροντή, Naz.

νεο-λαία, ας, ἡ, [λαός] *la gioventù; i giovani,* Eschl. Suppl. 687, Pers. 669; Erdn. 4, 9, 4: **θῆλυς,** Teoc. 18, 24: agg. v. χεὶρ γυναικῶν, Eu. Alc. 103: **Νεό-λαος, ὁ,** Pol. 5, 53, 11, dor. **-όλας, ᾶ,** l. *Neolao:* patr. **Νεο-λαΐδας, ᾶ, ὁ,** contr. **-άδας,** [λαός] *Neolada,* u. Ant. 6, 109; Pol. 33, 5, 4.

νεο-λαμπής, ές, [λάμπω] *che splende di novella luce,* Man. 4, 510: **-λεκτος, ον,** [λέγω] *raccolto; arrolato di*

fresco; novizio, P.; Iul.; **-λητος**, ον, [λαμβάνω] *preso di fresco*, App. Civ. 2, 48: **νεολαία**, **νεολαία**, ecc. megl. **νεωλα-**: **νεό-λουτος**, ον, Ipp. 264; pt. **νεόλλουτος**, Inn. O. Merc. 241, [λούω] *lavato da poco: -λῦτος*, ον, *risoluto in nuova forma*, t. metr. Lib.

νέομαι, contr. **νεῦμαι**, Il. 18, 136; ep. **νείομαι**, v. l. Om.; [ind. e. nes; νόστος] pres. e impf.: ord. il pres. ha sens. di fut. come εἶμι, *vado; vengo; parto; ritorno*, Om.; Pd.; Teoc.; **νεόμενος**, Eu. El. 722; ord. con εἰς, πρός, ἐπί, ὑπό, acc. ἐπί e dat. e anche sol. acc. p. e. πατρίδα γαῖαν, Om.; **τεὸν πρὸς δῶμα νεο[μην**, *a casa tua*, Il. 14, 335; **νεῖσθαι ἐφ' ἡμέτερα**, *a casa*, Od. 15, 88, **ἔμελλε πάλιν οἰκόνδε νέεσθαι**, *s'accingeva a tornare...*, 6, 110; **'Ηέλιον... "Ηρη πέμψεν ἐπ' 'Ωκεανοῖο ῥοὰς ἀέκοντα νέεσθαι**, *Era affrettò il sole a correre contro sua voglia verso le correnti dell'Oceano*, Il. 18, 240; **ποταμοὺς δ' ἔτρεψε νέεσθαι κὰρ ῥόον**, *ricondusse i fiumi a scorrere secondo corrente*, Il. 12, 32. — NB. M. pres. **νεῦμαι**, **νεῖαι**, 3 **νεῖται**, Om.; pl. **νεύ-μεθα**, Teoc.; imp. **νεῖο**, Ant. 7, 472; cong. 2 **νέηαι**, **νεώ-μεθα**, ott. 3 pl. **νεοίατο**, inf. **νέεσθαι**, **νεῖσθαι**, Om.; impf. **νεόμην**, Teoc.; **νέοντο**, Il. 5, 907; part. **νεύμενος**, Ant. 9, 96; f. **νεήσομαι**, Opp. H. 2, 216.

νεο-μάλακτος, [μαλάσσω] *impastato da poco*, Scl. Teoc.; **-μηνία**, ας, ἡ, ord. contr. **νουμηνία**, Ios.; D. Al.; **-μορφο-τύπωτος**, ον, [μορφή, τύπόω] *che prende nuova forma*, Man. 4, 305: **-μυστος**, ον, [μύω] *iniziato di recente*, Orf. H. 42.

Νέον τεῖχος, τό, *Nuovo Muro*, o *Castelnuovo*, c. etol. Er. 1, 149; trac. An. 7, 5, 8.

νεό-νυμφος, ον, [νύμφη] *sposato da poco*, Sostr. (Stob.); Luc. 41, 34; Plut. M. 310: **-ξαντος**, ον, [ξαίνω] *di fresco scardassato, eïρια*, Ipp. 201: **-ξεστος**, ον, [ξέω] *di recente levigato, lavorato*, Trifiod. 255.

νεο-πᾱγής, ές, [πήγνυμι] *recentemente rassodato, rappreso, venuto a consistenza*, τυρός, σάρξ, Gal.; **ὕλης**, Plut. M. 602: **τεῖχος**,... *costruito*, Ios. Bi. 3, 7, 20: **-παθής**, ές, [πάθος] *in recente dolore*, Eschl. Eum. 514: **-πειθής**, ές, [πείθω] *da poco ridotto ad obbedienza, a soggezione*, Nonn.; **-πένης**, ης, ὁ, ἡ, *di recente impoverito*, Com.; **-πενθής**, ές, [πένθος] *afflitto da recente lutto*, Od. 11, 39. — *b) pianto recentemente*, l.; **-πεπτος**, ον, [πέπτω] *cotto di fresco*, Aret.; **-πηγής**, ές, [πήγνυμι] *recentemente fondato, stabilito, rassodato*, Ant. 9, 808; Eus.; **-πηκτος**, ον, *recentemente rappreso*, τυρός, *cacio*, Batr. 38: *cotto da poco*, κεραμίς, Ipp. 673: **-πηξ**, ηγος, ὁ, ἡ, = νεοπαγής, e prec. Naz.; **-πιστος**, ον, *divenuto fedele da poco*, Eus.; **-πλαστής**, ές, σάρξ, Filum. e **-πλαστος**, ον, Ec. [πλάττω] *formato, creato da poco: -πλεκής*, ές, e **-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *intrecciato di recente*, Nic. Al. 96, e fr. 74: **-πλουτοπόνηρος**, ον, *malvagio per le recenti ricchezze*, Crat. Sep. 1: **-πλουτος**, ον, *testè arricchito*, Dem. 218; Arst.; *villano rifatto; orgoglioso come un...*, Plut. M. 634, 708; **τρῦξ** v. me. si. Ar. Vesp. 1309: v. **δεῖπνα**, *pranzi di nuovo costo*, Plut., Luc. 40: **-πλῦνής**, ές, = seg. Sof. fr. 391; **-πλῦτος**, ον, [πλύνω] *lavato di fresco*, Od. 6, 64; Er. 2, 37: **-πνευστος**, ον, [πνέω] *rianimato*, Nonn.; **-ποιέω**, *rinnovo; ringiovanisco*, Stob.; **-ποίησις**, εως, ἡ, *rinnovazione*, Ec.: **-ποίητος**, ον, *fatto da poco; rinnovato*, Poll.; **-ποί-κιλος**, ον, e **-ποίκιλτος**, *raffinato, reso lucente di fresco*, Scl. Pd.; **-ποιός**, ὁ, νεωπ-, I. post.; **-πονος**, ον, [πείκω] *tosato da poco*, Sof. Oc. 475: **-πολις**, εως, ἡ, *nuova c.*, Pd. (PO.); **-πολίτης**, ου, ὁ, *neocittadino*, spec. un affrancato, Diod. 14, 7; At. 138; Arst. Ath. 21, 4; fm. **-πολῖτις**, ιδος, ἡ, App. Civ. 1, 76: **-ποτος**, ον, [πίνω] *che ha bevuto da poco*, Ipp. 395: **-πους**, ποδος, ὁ, pl. νεόποδες, *nuovo germoglio; tralcio novello*, Geop. 4, 3, 6; 5, 8, 2: **-πρᾰ́τω**, [πράσσω] = καινοτομέω, Erdn. Gra.; **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *conveniente alla gioventù; giovanile*, Pl. Leg. 892. — *b) da giovane; di modi, di sentimenti giovanili*, Plut. T. Gracch. 2, M. 334: **-πριστος**, ον, [πρίω] *segato di fresco, ἐλέφας, avorio*, Od. 8, 404: **Νεο-πτόλεμος**, ον, ὁ, [πτ-] *Neottolemo*, f. d'Achille e Deidamia, Om.; al.! Dem. 264, 583; Diof. 18, 29; At. 454: **-πτολις**, acc. ιν, ἡ, *città nuova*, Eschl. Eum. 687: **-πυρίητος**, ον, [πυριάω] *uscito da un bagno a vapore*, Ipp. 264, 565.

νέ-οργος, ον, [ὀργάω] *rinvigorito*, γῆ, sup. Tpr. Cp. 3, 13, 3.

νεο-ρρᾰγής, ές, [ῥήγνυμι] *di fresco lacerato*, Aret. 62: **-ρραντος**, ον, [ῥαίνω] *recentemente bagnato, spruzzato*, di sangue, ξίφος, Sof. Ai. 30, 828: *recentemente versato*, δάκρυα, Arist. 24, 44: **-ρραπτος**, ον, = seg. Scl. Teoc.; **-ρρᾰφής**, ές, [ῥάπτω] *cucito di recente*, Lgs. 4, 14: **-ρρῦτος**, ον, [ῥέω] *che scorre, fluisce da poco*, Sof. El. 894; Ant. — *2)* da ῥύω, **-ρρῦτος**, *recentemente tratto fuori; sguainato*, ξίφος, Eschl. Ag. 1351; ma sec. al. = il 1° sens. *grondante: -ρρύφητος*, ον, [ῥυφέω] *che ha sorbito, bevuto da poco*, Ipp. 395.

νέ-ορτος, ον, [ὄρνυμι] *sorto da poco; nuovo; recente*, Sof. Oc. 1507: v. νύμφα, *novella sposa*, id. Tr. 894.

νέος, α, ον, [sscr. nava; lt. *novus*] *nuovo; recente; fresco*, Cp. νεώτερος, α, ον, sup. νεώτατος, η, ον, che in ital. tal. si rende col positivo, Om. e Seg.; **νέον ἄλγος**, *nuovo dolore*, Il. 6, 462, **θάλαμος νέος**, *camera nuova*, 17, 36; **νῆες νέαι ἠδὲ παλαιαί**, *navi nuove e vecchie*, Od. 2, 293; **ἀοιδὴν μᾶλλον ἐπικλείουσ' ἄνθρωποι, ἥτις ἀκουόντεσσι νεωτάτη ἀμφιπέληται**, *gli uomini esaltano maggiormente quel canto, che mai agli ascoltanti giunga più nuovo*, 1, 352: v. οἶνος, *vino nuovo*, Ar. Pax, 916; **πόνοι νέοι**, Eschl. Theb. 740; **θεοί**, opp. παλαιοί, *Dei...*, Eum. 721, ταγός, *duce*, Pr. 96. — ἡ νέα, sott. σελήνη, lt. *noviluniun*, μηνὸς τῇ νέᾳ, sott. ἡμέρᾳ, *giorno*, Pl. Leg. 949; τὰ νέα (μέλη) εὐδοκιμεῖ, *in musica, piace il nuovo*, Cyr. 1, 6, 38; τί νεώτερον γέγονεν; *che è accaduto di nuovo?* Att.; **νέος**, lt. *homo novus*, D. Al.; ἐκ νέης, *di nuovo*, Er. 1, 60; 5, 116; **μῶν τι βουλεύει νέον**; *macchini forse qualche novità?* Sof. Ph. 1229. — *b)* nel sens. di *insolito; inaspettato; inaudito; strano*, νέους καὶ ἀπροσδοκήτους λόγους, *parole nuove e inaspettate*, Eschl. Suppl. 712: **νεώτερόν τι, qsa. di nuovo, di strano**, Er. 3, 62; 8, 21; Pl. Prot. 310; **νεώτερόν τι ποιεῖν ἐς τινα**, *prendere straordinari provvedimenti, per, contro*, Tuc. 1, 132; ovv. *macchinare novità, contro; fare rivoluzione*, Er. 5, 35, 93; 8, 142; cfr. Sen. Hell. 5, 2, 9. — Avv. **νέον**, Om.; Tr.; τὸ v. Er. 9, 26, *recentemente; da poco; di fresco*; **νεώτατα, da poco; ultimamente**, Tuc. 1, 7. — *2) giovane*, agg. e sost. Om.; Er.; Att.; Pd.; **νέοι ἠδὲ παλαιοί, giovani e vecchi**, Od. 1, 395; **οἱ** v. συγγνώμης ἀξιοῦνται τυγχάνειν, Lis. 24, 17: τὸ **νέον, la gioventù**, Sof. Oc. 1229; Pl. Leg. 653: *inesperienza*, Eu.; ἐκ **νέου** ovv. **νέων παίδων, dalla giovinezza**, Pl. Gorg. 510, Leg. 887, ἐκ **νέας** (ψυχῆς) Rsp. 409; **νεώτερος, più giovane**; **νεώτατος, il p. g.** Om.; Att.; tal. **νεώτερος, giovinetto**, Att.; rar. di pian. anim. **νέους ὄρπηκας, giovani o pieghevoli rami**, Il. 21, 38; **φοίνικος νέον ἔρνος, giovine rampollo di palma**, Od. 6, 163; **οἱ νέοι τῶν νεβρῶν,... tra i cerbiatti**, Sen. Cyn. 9, 8. — *b) giovanile; di, da giovine, gioventù*, v. θράσος, *ardire...*, Eschl. Pers. 744; ἄεθλοι, Pd.; φροντίς, *pensiero; animo*, Eu. Med. 48: tal. in sens. catt. *inesperto; irriflessivo; sconsiderato; sconsigliato*, Pl. Rsp. 378, Gorg. 463; Eu. Ia. 487; περὶ λόγους, Pl. Phil. 13. — Cp. **Κρατίνος ὁ νεώτερος**, *Crat. il giovane*. — NB. fm. νεία, Cla.; ion. νέη, contr. νῆ, Ar.

νεός, οῦ, ὁ, = νειός, *maggese: νεός*, gen. ion. di ναῦς.

νεο-σίγᾶλος, ον, [σιγαλόεις] *nuovo e splendido; brillante*, Pd. O. 3, 4: **-σκᾰφής**, ές, [σκάπτω] *di fresco scavato*,

Lic. 1097: -σκόλευτος, ον, *di fresco tolto al nemico*, Ant. 7, 430: -σμητος, ον, [σμήχω] *forbito, ripulito da poco*, θώρακες, Il. 13, 342; χαλκός, Plut. Aemil. 32; κάλαμος, *penna temperata or ora*, Ant. 6, 227: -σπάδής, ές, [σπάω] ξίφος, *tratto da poco dalla ferita; sanguinante*, Eschl. Eum. 42: -σπάραχτος, ον, *dilaniato di fresco*, Scl. Ar.; -σπάς, άδος, ὁ, ἡ, *colto, svelto di fresco*, θαλλός, *ramoscello*, Sof. Ant. 1201, fr. 502: -σπορος, ον, [σπείρω] *or ora seminato, generato*, Eschl. Eum. 659.

νεόσσευσις, εως, ἡ, att. -ττευσις, *il nidificare; nido; cova*, Arst. e νεοττεία, ας, id. — νεοσσεύω, att. -ττεύω, poi νοσσεύω, [νεοσσός] *fo schiudere*, Ar. Av. 699. — *b*) *nidifico; fo il nido*, Arst.; ὅσα ἦν νενεόσσευμένα ὀρνίθων γένεα, *quante razze di uccelli avevano nidificato*, Er. 1, 159: νεοσσιά, ᾶς, ion. -ιή, att. -ττιά, ἡ, *nido*, Er. 3, 111; Ar. Av. 642; Pl. Rep. 548; Sen. Hell. 7, 5, 10; Arst.; anal. *alveare*, Ios. — *b*) *nidiata; i piccoli*, Licur. 132: νεοσσίον, ου, att. νεοττίον, τό, *uccellino; pulcino*, Ar. Av. 767; Arst. — *b*) *giallo dell'uovo*, Dif.; Men.; νεοσσίς, ίδος, att. -ττίς, ἡ, poi νοσσίς, *pollastrella; gallinella*, Arst.; tras. Ant. 9, 567: pl. νεοσσίδες, *pollastrine, calzari*, Erond. 7, 57.

νεοσσο-κομέω, att. -ττοκομέω, *nutro, allevo, custodisco pulcini, uccelli*, Ec.; -κόμος, ου, ὁ, *che nutre...*, Ant. 7, 210: -ποιέω e νοσσοπ-, = νεοσσεύω, Set. e M. -ποιέομαι, *fo il nido; depongo uova; covo*, Lgn. 44; Esop. 5: -ποιΐα, ας, ἡ, *covata*, Dioc. 2, 60: -πῶλις, ιδος, ἡ, v. l. *venditrice d'uccellini*, Erond. 6, 99.

νεοσσός, οῦ, att. -ττός, ὁ, [νέος] *piccolo volatile; uccellino; pulcino*, Il.; Sof.; Bacchil.; Pl. — anal. *piccole api*, Sen. Oec. 7, 34; *piccolo coccodrillo*, Er. 2, 68; ὑπου v. *puledro*, Eschl. Ag. 825, di bambini, Ch. 256; Eu. Alc. 403; Pl. Leg. 776; Ἄρεως v. *uccellino di Ares; fanciullo ardito*, Pl. Com. Πείσ. 6, *gallo*, in Ar. Av. 835. — *b*) *rosso dell'uovo*, Arst.

νεοσσο-τροφεῖον, ον, τό, [τρέφω] *uccelliera*, Colum. 8, 15: -τροφέω, att. -ττοτροφέω, *allevo i pulcini, i piccoli*, Ant. 9, 346; p. Fil. 2, 200; p. ἐνεοττοτροφήθης, *fosti tirato su come un uccellino*, Ar. Nub. 999: -τροφία, ας, att. νεοττ-, ἡ, *l'allevamento degli uccellini, dei piccoli*, M. Ant. 9, 9; Geop. 14, 7, 14.

νεό-σωτος, ον, = νέορτος, Nonn.; -στάθής, ές, [ἵστημι] *recentemente costituito, stabilito*, Plut. M. 321: -στεφής, ές, E. e -στεπτος, ον, Opp. H. 1, 198, [στέφω] *recentemente coronato*: -στράτευτος, ον, [στρατεύω] *coscritto*, App. Civ. 2, 74: -στροφος, ον, [στρέφω] *attorto di recente; nuovo*, νευρή, *corda*, Il. 15, 469: -σύλλεκτος, ον, [συλλέγω] *raccolto di fresco*, D. Al. 8, 13; 11, 23; pl. Ios. Bi. 1, 17, 1, Ai. 14, 15, 10; Plut. Caes. 25: -σύλλογος, ον, = prec. Iper.; Pol. 1, 61, 4; 3, 70, 10: -σύνθετος, ον, [συντίθημι] *composto, messo insieme da poco*, Areop.; -σύστατος, ον, [συνίστημι] *recentemente riunito, formato, costituito*, Orib.; *nuovo proselite*, Ios. Bi. 2, 8, 9: -σφαγής, ές, [σφάζω] *teste, da poco ucciso*, Sof. Tr. 1130; Eu. Hec. 894; v. φόνος, *fresca uccisione*, Sof. Ai. 546: -σφακτος, ον, = prec.; v. αἷμα, *sangue versato di fresco*, Arst. e -σφαξ, άγος, ὁ, ἡ, Nic. fr. 63: -σχιδής, ές, [σχίζω] *lacerato, squarciato di fresco*, ὄρος, Nonn.

νεότας, dor. νεότης, Pd.

Νεοτειχεύς, έως, ὁ, *ab. di Castelnuovo*, Gra.

νεο-τελής, ές, [τέλος] *recentemente iniziato*, Pl. Phaedr. 250, Luc. 67, 11, 2: *compito da poco*, E.; -τερπής, ές, [τέρπω] *che dà nuovo piacere o fresco e gradito*, Opp. H. 3, 352; neu. avv. C. 2, 584: -τευκτος, ον, [τεύχω] *fatto, lavorato recentemente*, κασσίτερος, Il. 21, 592; εἰκών, I.; -τευχής, ές, = prec. Il. 5, 194; Teoc. 1, 28.

νεότης, ητος, ἡ, [νέος] dor. νεότας, Pd.; *giovinezza; età giovanile*, Il. e Seg. ἐκ νεότητος, *dalla g.* Il. 14, 86; ἐπὶ -τητος, *nella g.* Ar. Vesp. 1199: ἀτέμβονται νεότητος, *hanno sorpassata la g.* Il. 23, 445. — *b*) *ardire; baldanza giovanile; arroganza*, Er. 7, 13; Pl. Ap. 26; And. 2, 7. — *c*) *la gioventù; i giovani*, Pd.; Er. 4, 3; 9, 12; Tuc. 2, 8, 20: n. propr. *Giotentù*, dea, D. Al.; Di. C. 54, 19.

νεοτήσιος, ον, [prec.] *di, da giovane; giovanile*, Antif. Sof.; Foc.

νεό-τικτος, ον, *prodotto, generato da poco*, Eschl. 451: -τμητος, ον, dor. -τματος, [τέμνω] *tagliato, reciso di fresco*, Pl. Tim. 80; Teoc. 7; Luc. 58, 6: νεό-τοκος, ον, [τίκτω] *neonato*, Aret. — *b*) νεο-τόκος, ον, *che ha partorito di fresco*, Eu. Bacch. 701; D. Al. 1, 79: -τομος, ον, = νεότμητος, Tr.; γυνὴ τέθνηκε... ἄρτι νεοτόμοισι πλήγμασιν, *è morta la tua donna or ora, per recenti ferite*, Sof. Ant. 1283: -τρεφής, ές, [τρέφω] *nato, allevato da poco; piccolo*, Eu. Her. 92; Nonn.; -τρητος, ον, [τιτραίνω] = νεότρωτος, Dioc.; -τρῐβής, ές, [τρίβω] Foc. 167; Sor. 1, 46 e -τριπτος, ον, Nic. Al. 299, *recentemente battuto, estratto, spremuto*: -τροφος, ον, = νεοτρεφής, Eschl. Ag. 724: -τρωτος, ον, [τιτρώσκω] *ferito da poco*, Ipp. 769: v. ἕλκη, *ferite recenti*, Diosc. 4, 115; Gal.

νεοττεία, -ττευσις, -ττιά, -ττίον, -ττίς, -ττο-κομέω, -ποιέω, -ττός, -τροφέω, ecc. att. = νεοσσ-

νεό-τῡρος, ου, ὁ, [τυρός] *cacio fresco*, A. Trall. 2, 786.

νεουργέω, [seg.] *rinnovo; ristauro*, Ant. App. 357: νεουργής, ές, = νεουργός, Plut. Aemil. 5: νεουργία, ας, ἡ, *rinnovamento; ristorazione*, Cris.; Eus.; νεουργός, όν, [ἔργον] *recentemente fatto; nuovo*, ἱμάτιον, Pl. Leg. 495. — *2*) da ναῦς, *preparatore, costruttore di navi*, Poll.

νε-ούτατος, ον, [οὐτάω] *ferito testè, di fresco*, Il. 18, 536; Es. Sc. 253; -ούτητος, Nonn.

νεο-φάνής, ές, [φαίνω] *apparso da poco*, e avv. -ῶς, Ec.; -φάντης, ου, ὁ, [φαίνω] *nuovo iniziato*, Orf. H. 4: -φεγγής, ές, [φέγγος] *che brilla di nuova luce*, Nonn.; v. μήνη, *luna nuova*, Man. 2, 489: -φθαρτος, ον, [φθείρω] E.; -φθιτος, ον, [φθίνω] Tr., e -φθίμενος, η, ον, Nonn. *distrutto, finito, ucciso da poco*: -φοιτος, ον, [φοιτάω] *nuovo venuto*, Col. 383. — *b*) *la prima volta visitato*, Ant. 7, 699: -φονος, ον, *recentemente ucciso*. αἷμα v. *sangue r. versato*, Eu. El. 1172: -φυής, ές, [φύω] *nato o germogliato da poco*, Poll.; -φυΐα, ας, ἡ, *recente crescenza*, Clem.; -φῦτος, ον, *piantato, pullulato, cresciuto di recente*, Ar. fr. 828; Set. — *b*) *neofito; neoconvertito*, NT.; Ec.; di cose v. πίστις, *fede novella*, Cris.; -φώτιστος, ον, [φωτίζω] *recentemente illuminato*, i. e. *battezzato*, l.; Niss.; Cris.

νεο-χάρακτος, ον, [χαράσσω] *impresso di fresco*, ἴχνος, Sof. Ai. 6: -χειροτόνητος, ον, *neoeletto*, Ec.

νεοχμίω, B.; -ίζω, E. = νεοχμόω. — νεοχμία, ἡ, = νεόχμωσις, E.; νεοχμός, όν, = νέος, *nuovo; novello; fresco*, Tr.; Alcm. 1; νόμος, Eschl. Pr. 150: νεοχμόν τι ποιεῖν, *res novas moliri*, Er. 9, 99, 104: *nuovo; straordinario*, Crat. Ὁδ. 16; τέρας, Ar. Ran. 1372. — Avv. -ῶς, Ipp. 598: sost. νεοχμός, ὁ, Di. C. 38, 3: νεοχμόω, *innovo; fo novità; muto lo stato delle cose*, Er. 4, 201; 5, 19; Tuc. 1, 12; D. Al. 1, 89; 5, 74: *inauguro; rinnovo*, Arst.; Sext.; νεόχμωσις, εως, ἡ, *rinnovamento*, Aret. — *b*) pl. *novità; fenomeni nuovi*, Arst.

νεό-χνοος, ον, [χνοή] *di prima lanugine*, Ant. 8, 165: -χριστος, ον, [χρίω] *intonacato da poco*, οἴκημα, App. Civ. 1, 74; οἶκος, Diod. 38, 4: -χρύσεος, ον, *nuovo in oro*, Filod. Scarf; -χῦτος, ον, [χέω] *ondeggiante in nuovo modo*, Lir.; Νεό-χωρος, ου, ὁ, *Neocoro*, n. Plut. Lys. 29.

νεόω, a. ἐνέωσα, *rinnovo*. Eschl. Suppl. 534. — M. Ant. App. 147. — *b*) = νεάω, Naz.

νέπατος, ὁ, *nepitella*, bot. GAL.

Νεπουνίς, ίδος, ἡ, *Nepunide*, soprann. d'Ippolita, Amaz. LIC. 1332.

νέπους, ποδος, ὁ, ord. pl. **νέποδες**, *progenie; figli; posteri; razza; discendenti*, OD. 4, 404; THEOC. 17, 25: CALL.; AP. R. 4, 1745: par. riconnessa ora col lt. *nepos*; φῶκαι νέποδες καλῆς Ἁλοσύδνης, *le foche, progenie della bella Anfitrite*, OD. 4, 404; ὁ Κεῖος Ὑλλίχου νέπους, *il Ceo nipote d'Illico*, i. e. Simonide di Ceo, CALL. fr. 77: al. deriv. da νέω, e πούς, qu. = νηξίποδες, i. e. « con piedi o pinne per il nuoto », poi in gener. « *notante; pesce* », e tal. anche questo secondo signif. va ammesso, p. e. NIC. Al. 468, 485; CALL. 280; ANT. 6, 11.

Νέπως, ωτος, ὁ, lt. *Nepote*, u. PLUT.

νέρθε, **νέρθεν**, avv. = ἔνερθεν, *dal basso; dal di sotto; abbasso; sotto; sottoterra*, OM.; TR.; *dall'Ades*, EU. Alc. 1139, H. f. 621: prep. col gen. v. γῆς.e γαίης v. *sotto terra*, OM.

νερόν, τό, v. νηρόν, *acqua*.

Νερούϊοι, ων, οἱ, *Nervi*, pop. germ. STR. 194; v. l. **Νέρβιοι**, PLUT. Caes. 20.

νέρτατος, η, ον, *infimo; estremo*, E.

νερτέριος, α, ον, [νέρτερος] *sotterraneo; sotterra; infernale*, ORF. Arg. 1369; ANT. 7, 601; 9, 459.

νερτερο-δρόμος, ου, ὁ, *messaggero dei morti*, LUC. 68, 41: **-μορφος**, ον, [μορφή] *dell'aspetto dei morti*, MAN. 4, 555.

νέρτερος, α, ον, e 2, EU. Ph. 1020, [ἐνέρτερος] *che è di sotto; inferiore*, ESCHL. Ag. 1617; AR. Lys. 772. — *b) sotterraneo; dell'Ades*, οἱ v. *quei di sotterra; i morti*, TR.; θεοί v. *Dei infernali*, SOP. Ant. 602: τὰ v. *l'Ades*, ORF.

νέρτος, ου, ὁ, « *nerto* », ucc. rapace. AR. Av. 303.

νέρ-ων, ωνος, ὁ, par. sabina, = ἀνδρεῖος, LID. 75: **Νέρων**, ωνος, ὁ, *Nerone*, rom. ANT.; PLUT.; **-ρώνεια**, ων, τά, *festa di N.* DI. C. 61, 21: agg. **-ρωνιανός**, ή, όν, *Neroniano*, PLUT. Galb. 17; χαρακτήρ, EPITT. 4, 5, 18.

Νέσσος, ου, ὁ, *Nesso*, centauro, SOP. Tr. 558: al. DI. L. 9, 58. — *b)* = Νέστος, EB. Th. 341; TFR. Hp. 3, 1, 5: **Νέσσων**, ωνος, ὁ, *Nessone*, u. e fi. tessal.; qu. **Νεσσωνίς**, ίδος, ἡ, *Nessonide, Tessaglia* e lago, STR.; **Νεσταῖοι**, ων, οἱ, *Nestei*, pop. illir. AP. R. 4, 1215: **Νέστις**, ιδος, ἡ, αἶα, *regione del Nesto*, AP. R. 4, 337: **Νέστος**, ου, ὁ, *Nesto*, fi. trac. (Karasou) ER. 7, 109, 126; TUC. 2, 96; ARST.; STR.

Νεστόριος, ου, ὁ, *Nestorio*, eret.; deriv. **-ριανός**, ή, όν, avv. **-ῶς**, **Νεστοριάζω**, *seguo N.* EC.

νεστορίς, ίδος, ἡ, *nestoride*, sor. di coppa, AT. 487.

Νέστωρ, ορος, ὁ, [νέομαι] *Nestore*, re di Pilo, OM. e SEN.; al.[1] LUC.; agg. **-στόρειος**, α, ον, EU. 899; PD.; **-στόρεος**, α, ον, IL.; patr. **-στορίδης**, ου, ὁ, OM. pl. **-στορίδαι**, *Nestoridi; figli di N.* i. e. Antiloco, Pisistrato, Trasimede, ID.; **-στορίς**, ίδος, ἡ, *figlia di N.* AP. R.

νετώπιον, E.; **νέτωπον**, ου, τό, [ebr. natap] *netopio; olio di mandorle amare*, IPP. 265, 266; anche sor. d'unguento, E.

νεῦμα, τος, τό, [νεύω] lt. *nutus, cenno; l'accennare col capo; ordine*, ESCHL. Suppl. 373; TUC. 1, 134; AN. 5, 8, 20; ἀπὸ νεύματος, *con un cenno*, POL. 22, 21, 9. — *b) regione del cielo; clima*, DI. PER. 517: *direzione*, ORIB.

νεῦμαι, **νεύμενος**, ion. = νέομαι.

νευμάτιον, ου, τό, dim. di νεῦμα, EPITT. 4, 13, 22.

νευρά, ᾶς, ἡ, ion. **-ρή**, **-ρειή**, THEOC. 25, [νεῦρον] *nervo; corda*, dell'arco, OM.; TR.; PD.; AN. 4, 2, 28; di strumenti, AL. AFR. — NB. g. d. pl. **νευρῆφιν**, OM.

νευράς, άδος, ἡ, *neurade*, pian. DIOSC. 3, 17; PLIN.

νευρ-ένδετος, ον, [ἐνδέω] *dalle tese corde; dai t. nervi*, κίθαρις, MAN. 5, 163: **νευρικός**, ή, όν, [νεῦρον] *malato di nervi*, ANTILL.; GAL.; **νεύρινος**, η, ον, *fatto di nervi*, ARST.; DIOD. 1, 16: *stretto da nervi*, κράνη, STR. 154: *fatto, costituito di filamenti, fibre; fibroso*, PL. Pol. 279: **νευρίον**, ου, τό, dim. *piccolo nervo*, IPP. 842; GAL.; *piccola corda*, ANT. 11, 352.

Νευρίς, ίδος, ἡ, *reg. dei Neuri*, **Νευροί**, ER. 4, 51.

νευρο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *che va sulle corde; funambolo*, CAT. ASTR.; **-βατική**, ἡ, s. τέχνη, *l'arte del...*, B. — **νευρο-ειδής**, ές, *simile a nervo, a fibre*, τὸ v. = λεμώνιον, DIOSC. 4, 16: **-θλαστος**, ον, [θλάω] *coi nervi contusi*. GAL.

Νευροί, ῶν, οἱ, *Neuri*, pop. scit. ER. 4, 17, 105.

νευρό-καυλος, ον, *dal caule fibroso*, TFR. Hp. 7, 2, 8: **-κοπέω**, [κόπτω] *taglio i nervi, i tendini; snervo; storpio*, SET.; POL. 31, 12, 11; STR. 771: p. DIOD. 3, 28: **-λάλος**, ον, [λαλέω] *dai sonori nervi; sonoro*, χορδή, ANT. 9, 410: **-μῆται**, αἱ, = ψόαι, ἀλώπεκες, AT. 399.

νεῦρον, ου, τό, [sscr. snava; lt. *nervus*] *nervo; tendine; muscolo; fibra*, OM. e SEG.; περὶ δ' ἔγχεος αἰχμῇ νεῦρα διεσχίσθη, *intorno alla punta della lancia si lacerarono...*, IL. 16, 316. — *b) fibra delle piante*, PL. Pol. 280. — *c) nervo; corda*, dell'arco, IL.; v. ÈS. O. 542; AN. 3, 4, 17: di strumento, ANT. 9, 584; LUC. 9, 1, 4. — *d) nervi*, come organi della sensazione, ARST.; GAL. — tras. *nerbo; forza; vigore*, ATT.; ψυχῆς, PL. Rsp. 411. — *2)* anal. v. ἔναιμον, IPP. 260, sol. νεῦρον, RUF. *vena*: v. = αἰδοῖον, PL. COM. Φά. 1.

νευρό-νοσος, ον, *malato di nervi*, MAN. 4, 501: **-πάχυς**, υ, *grosso come un nervo*, o *con denso involucro nervoso*, IPP. 278: **-πλεκής**, ές, [πλέκω] *fatto di nervi intrecciati*, ANT. 6, 107: **-ποιητικός**, ή, όν, *produttore di nervi*, GAL.; **-ρράφέω**, *cucio; rattoppo*, ὑποδήματα, *scarpe*, CYR. 8, 2, 5; PL. Euthyd. 294: **-ρράφια**, ας, ἡ, *rattoppamento*, GAL.; agg. **-ρραφικός**, ή, όν, POLL.; **-ρράφος**, ὁ, [ῥάπτω] *ciabattino; che cuce con minugie*, AR. Eq. 739; PL. Rsp. 421. — *b) che adatta le corde della lira*, LICUR. fr. 100.

νευρο-σίδηρος, ᾶ, οῦν, *dai nervi di ferro*, CRIS.; **-σπάδής**, ές, [σπάω] ἅρπακτος, *balzante dalla corda dell'arco*, SOP. Ph. 290: **-σπαστέω**, *tiro, muovo con funicelle; stiro*, FIL. 1, 28; DIOD. 34, 34; M. ANT. 2, 2; 7, 3: *muovo*, PORF.; *prendo con una funicella*, ucc. AT. 391: **-σπάστης**, ου, ὁ, [σπάω] *che fa muovere con fili, funicelle; burattinaio; giocatore di marionette*, ARST.; I.; AT. 19: **-σπαστία**, ας, ἡ, *il tirare con fili, funicelle*, M. ANT. 6, 28; 7, 29: **-σπαστος**, ον, [ᾰ] *mosso con fili, funicelle*, ἀγάλματα, *fantocci; marionette*, ER. 2, 48: τὰ v. *fantocci; marionette*, SEN. Conv. 4, 55; LUC. 72, 16: **-στρόφος**, ὁ, ..., PORF.; **-σύμφορος**, ον, *che attacca i nervi*, CRIS.

νευρο-τενής, ές, [τείνω] *teso, composto di minugie, di fili*, παγίς, ANT. 6, 109: **-τομέω**, *taglio i nervi, tendini*, ANTILL.; **-τόμος**, ον, [τέμνω] *che taglia...*, MAN. 5, 221: **-τρωτος**, ον, [τιτρώσκω] *ferito ai nervi, ai tendini*, GAL. 13, 344: **-χάρής**, ές, [χαίρω] *che gode dell'arco o della lira*, Apollo, ANT. 9, 525: **-χονδρώδης**, ες, *pieno di nervi e cartilagini*, GAL. 4, 157.

νευρόω, [νεῦρον] *tendo i nervi; rinforzo; fortifico*; ord. p.; pf. p. **νενεύρωμαι**, GAL.; AR. Lys. 1078; FIL. 2, 48: **νευρώδης**, ες, *pieno di nervi; nervoso; robusto; forte*, IPP. 18, 797; PL. Tim. 75; ARST.; μέρη **-δέστατα**, TFR. Lass. 3: τὸ v. *sistema nerveo*, ANTILL. — **νεύρωσις**, εως, ἡ, *rinforzo*, CIR.

νεῦσις, εως, ἡ, [νεύω] *inclinazione; convergenza; gravitazione*, T. LOCR. 100; ARST.; PLUT. M. 1122. — *2)* da νέω, *nuoto*, ARST.; E.

νεύσομαι, **νευσοῦμαι**, f. da νέω, *nuoto*.

νευστάζω, [νεύω] *scuoto; crollo; fo ondeggiare*, ἀπειλήσας... νευστάζων κόρυθι, *squassando minaccio-*

samente l'elmo, IL. 20, 162; κεφαλῇ, *la testa*, OD. 18, 154, ὀφρύσι, *facendo cenno con gli occhi*, 12, 194: assol. *piego gli occhi, la testa*, ἐς χθόνα, *a terra*, BION. 5, 3; αἴῃ, *verso terra*, OPP. C. 2, 467: **νευστέον**, vrb. da νέω, *notare*, PL. Rsp. 453: **νευστικός**, ἡ, όν, [νέω] *atto al nuoto; notante*, PL. Soph. 220; ARST. — *2)* da νεύω, *che si piega, s'inchina*, FIL. 2, 513: **νευστός**, ἡ, όν, *notante*, LUC. 34, 13.

νεύω, [ind. e. neu; lt. *nuo, nutus*] f. νεύσω, a. ἔνευσα, pf. νένευκα, *fo segno; accenno con la testa; accenno*, OM.; PL. Phaed. 117; PD.; τινὶ κεφαλῇ, OD. 16, 283; ἐς ἀλλήλους, INN. O. 7: con inf. ἔνευσε λαβεῖν, *fe' cenno di prendere*, EU. Hec. 545: λίσσομαι, νεῦσον, Κρονίων... ἔχῃ, « *Cronide, accenna, ti prego* », PD. P. 1, 71. — *b) annuisco; assento; acconsento; accordo; permetto*, OM.; TR.; PD. κυανέῃσι ἐπ' ὀφρύσι νεῦσε Κρονίων, *coi neri sopraccigli annuì*, IL. 1, 528; νεῦσον, τέκνον, πείσθητι, *acconsenti, o figlio, dammi retta*, SOF. Ph. 484: con inf. νεῦσε δέ οἱ λαὸν σόον ἔμμεναι, *gli significò che l'esercito sarebbe salvo*, IL. 8, 246: con acc. TR.; χάριν, *concedere la grazia*, SOF. Oc. 248. — *2) piego qua e là; scuoto; mi piego; mi protendo; tentenno; m'inchino; sporgo; mi rivolgo; sono rivolto, diretto; protendo*, κόρυθες... νευόντων, *nel muovere il capo*, IL. 13, 133; νεύοιεν κεφαλάς, *crollassero la testa*, OD. 18, 237; σὲ τὴν νεύουσαν ἐς πέδον κάρα, *tu che stai con la testa piegata verso terra*, SOF. Ant. 441; νενευκώς, *a capo chino*, EU. Ia. 1581; v. ἐς τὴν γῆν, AR. Vesp. 1110, κάτω v. EU. El. 839, *piego la testa a terra*; v. ἀπό τινος εἰς τι, *sporgere da... verso*, TUC. 4, 100. — *b)* di luoghi, v. πρὸς μεσημβρίαν, εἰς δύσεις, ἐπὶ τὴν θάλατταν, *piegare, essere rivolto*, lt. *vergere, a mezzogiorno, a occidente, al mare*, POL. 1, 42, 4; 1, 42, 6; 3, 39, 2: col dat. αἰγιαλῷ, *alla riva*, ANT. 7, 142: trasl. μηδαμοῦ, *essere in equilibrio*, POL. 6, 10, 7; εἰς ὀργάν, *essere inclinato all'ira*, ANT. 16, 136; πρὸς γαστέρα, AT. 659. — *c) devio*, TEOC. 7, 109; ἐκ... λαμπρῶν νεύει βίοτος, νεύει δὲ τύχα, *da quegli splendori decade la vita, decade la fortuna*... EU. fr. 153. — NB. pres. eol. νεύοισιν, = νεύουσι, ALC.; f. dor. νευσεῖς, v. l. a. part. νεύσαις, TEOC. 7, 109.

νεφέλη, ης, ἡ, dor. **-λα**, PD. [νέφος, lt. *nebula*] *nube; nuvola; nebbia*, OM.; PD.; PLUT.: AN. 1, 3, 8; con κυανέα, μέλαινα, πορφυρέη, OM.; trasl. *nube della morte*, OM.; SOF.; *del sonno*, PD.; ἄχεος, *di dolore*, OM.; Κενταύρου φονία v. *la nube mortifera del Centauro*, veste di Nesso, SOF. Tr. 831. — *b)* anal. *nebbia o macchia negli occhi*, IPP. 102; dell'orina, 40: *rete sottile*, per uccelli, ord. pl. AR. Av. 191; AT. 25; ANT. 6, 11, 109, 135: **Νεφ. ἡ**, *Nefele*, madre di Frisso ed Elle. APD.; SCL. ESCHL.

νεφελ-ηγερέτα, [ἀγείρω] ὁ, sol. nom. voc. e gen. **-ᾶο**, *adunatore di nubi*, OM. — NB. ᾶ, per posiz. davanti Ζεύς, e **-ηγερέτης, ου, ὁ, EMPED.** (PLUT. M. 683) e **-ηγερῆς, ές**, Q. SM. 4, 80: **νεφεληδόν**, avv. *come nube, nubi*, NONN.

νεφελίζω, *avvolgo di nubi*, SCL. IL.; **νεφέλιδν, ου, τό**, dim. di νεφέλη, lt. *nubecula*, ARST.; TPR. Sign. 11, 20. — *b)* anal. *sedimento dell'orina*, IPP. 213: *macchia nell'occhio*, GAL.; P. EG. 3, 22.

νεφελο-ειδής, ές, *simile a nuvole; nuvoloso*, IPP.; PLUT. M. 892; TOL. Tetr. 149: **-κένταυρος, ου, ὁ**, *nubicentauro*, par. di LUC. 26, 16: **Νεφελο-κοκκυγία, ας, ἡ, [κόκκυξ]** *Nubicuculia*, c. fondata dagli uccelli; ab. **-κοκκυγιεύς, έως, ὁ**, par. d'AR. Av. 819, 878, 1035: **-μιγής, ές**, *misto a nube*, πῦρ, PLACIT. 3, 3, 4: **-στάσια, τά**, *luogo per mettere le reti agli ucc.* EUST.

νεφελόω, p. **-όομαι**, *sono nascosto da nubi*, EUST.; **νεφελώδης, ες**, *nuvoloso*, νότος, ARST.; **Ὄλυμπος**, MAN. 4, 22; κόνις, POLIEN. 4, 6, 13; *occhio*, GAL.; **νεφελωτός, ἡ, όν**, *nuvoloso; fatto di nubi*, LUC. 26, 19.

Νέφθυς, υος, ἡ, v. l. Νέφθης, **-φθος**, *Nefti*, div. egiz. = τελευτή, ονν. ᾳδης, PLUT. M. 355, 366, 368.

νεφο-διώκτης, ου, ὁ, [δώκω] *che domina le nubi con l'arte magica*, EC.; **νεφο-ειδής, ές**, = νεφελοειδής, ANT. 9, 396.

νεφόομαι, *sono coperto da nubi*, CLEM.; CRIS.; **νενεφωμένος**, *nuvoloso*, MAN. 4, 518; νεφωθείς, FIL. 2, 21.

νέφος, ους, τό, [sscr. nabhah; lt. *nubes*] *nube; nuvola; nebbia; tenebrio*, OM.; ATT.; v. ὄμβριον, *il pluvio tenebrio*, AR. Nub. 288: κίνδυνον παρελθεῖν ὥσπερ v. *...come una nube*, DEM. 291; v. καὶ ὁμίχλη, *nuvola e nebbia*, PL. Tim. 49: trasl. θανάτου μέλαν v. *la nera tenebra della morte*, OM.; λάθας v. *nube d'oblio*, PD. O. 7, 45; σκότου v. *tenebre della cecità*, SOF. Or. 1313; ὀφρύων v. *cupo aspetto*, EU. Hipp. 173, v. οἰμωγῆς, *nube dell'afflizione*, Med. 107, στεναγμῶν, *di gemiti*, ID.; προσώπου, *del volto*, ANASSANDR. fr. inc. 6. — *2)* anal. *nube; nuvolo; nembo; sciame; stormo; folla; moltitudine*, πεζῶν, Τρώων, ψαρῶν, κολοιῶν, *di fanti, Troiani, storni, cornacchie*, IL.; ἀνθρώπων, ER. 8, 109; πολέμοιο, *nembo di guerra*, di Ettore, IL. 17, 243.

νεφριαῖος, α, ον, DIOSC. 2, 87, e v. l. **νεφρίδιος, α, ον**, [νεφρός] *di, dei reni* o *lombi*, IPP. 661: **νεφριτικός, ἡ, όν**, *dei reni; nefritico*, IPP. — *nefritico*, malato, GAL.; **νεφρίον, ου, τό**, dim. di νεφρός, PO. 108: **νεφρῖτις, ιδος, ἡ**, anche senza νόσος, *nefrite; nefritide*, IPP. 1248, 1256; TUC. 7, 15.

νεφρο-ειδής, ές, = νεφρώδης, ARST.

νεφρός, οῦ, ὁ, [ind. e. neguhros] *rene; lombo*, ord. pl. IPP.; ATT.; v. PL. Tim. 91; AR. Ran. 475, Lys. 962. — *b)* ol v. eufem. = ὄρχεις, (AT. 334), FILIPP. Ἄν. 1: **νεφρώδης, ες**, *simile a rene; reniforme*, ARST.

νεφύδριον, τό, dim. di νέφος, lt. *nubecula*, GRA.; **νεφώδης, ες**, *come nube*, STR. 145: *apportatore di nubi; nuvoloso*, νότος, ARST. — trasl. di voce, *velata*, ID. Aud. 800: **νέφωσις, εως, ἡ**, *offuscamento del cielo per nubi; cielo nuvoloso*, FIL. 1, 27; ELIOD. 9, 9: **Νεφώτης Ζεύς**, prob. = Ἄμμων, l. egiz.

Νεχραῖοι, ων, οἱ, *Necrei*, pop. ind. LUC. 69, 6.

Α. νέω, [cfr. νάω, ind. e. snau; lt. *no*] ee contr. ει, νεῖ, νεῖν, ion. νέειν, part. νέων, impf. ἔνεον, ep. ἔννεον, νέον, f. νεύσομαι e νευσοῦμαι, a. ἔνευσα, **νεῦσον**, IOM. e SEG.; χείρεσσι νέων, OD. 5, 344; οὔτε νεῖν ἐπιστάμενος, *non sapendo nuot.* TUC. 7, 30; v. ER. 6, 44; 8, 89. — **Β. νέω**, [lt. *nea*] f. νήσω, a. ἔνησα, **-σάμην**, pf. p. νένη(σ)μαι, a. p. ἐνήθην, *filo*, ES. O. 775; BATR. 183; πέπλους νῆσαι, SOF. fr. 341; στήμονα, AR. Lys. 519; τὰ νηθέντα, *il filato*, PL. Pol. 282. — **Μ.** a. νήσαντο, OD. 7, 198. — **C. νέω**, [etim. inc.] f. νήσω, a. ἔνησα, **-σάμην**, pf. p. νένησμαι, a. p. ἐνή(σ)θην, *accumulo; ammasso; metto insieme*, πυρὰν νῆσαι, *ergere il rogo*, ER. 1, 50; v. AR. Lys. 296; TUC. 2, 52: ξύλα, EU. H. f. 243; ἀμφορῆς νενησμένοι, AR. Nub. 1203; ἄρτοι νενημένοι, *pani ammucchiati*, AN. 5, 4, 27. — **Μ.** a. POLIEN. 8, 65.

νεώ, gen.; νεῴ, dat. e nom. pl. da νεώς.

νεω-κορέω, [-κόρος] *ho cura di un tempio; spazzo il tempio*, SIN. 178, qu. iron. ἱερὸν v. *spazzo, derubo un tempio*, PL. Rsp. 574: v. θεόν, *onorare il nume con un tempio*, IOS. Bi. 5, 9, 4: p. CORN. 23: trasl. νεωκορεῖν ἔρωτα, *conservare puramente l'amore*, LUC. 38, 48: **-κορία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, *ufficio del* νεωκόρος, FIL. 1, 695; PLUT. M. 351; ANT. App. 256; MAN. 4, 430: **-κόριον** e **νεωκ-, ου, τό**, dor. **νεωκορεῖον**, *sacrestia; dimora dei* νεωκόροι, J.; **-κόρος, ου, ὁ**, [νεώς, κορέω] dor. **νᾱοκόρος, νᾱκόρος, ναυκόρος**, pt. **νηοκόρος**, I. *custode del tempio; ministro del tem.; neocoro*, lt. *aedituus*, ATT.; v. PL. Leg. 759, 953; τῆς Ἀρτέμιδος, *del tempio di Art.* AN. 5, 3, 6: poi detto anche di città, Ἐφεσίων πόλις ν. τῆς Ἀρτέμιδος, lt. *cultrix Dia-*

nae, NT. Ap. 19, 35. — *b*) verso gl'imperatori rom. v. Σεβαστῶν, *venerante gl'imper.* I. — *c*) in neu. νεωκόρα, Man. 4, 216. — *d*) *cultore degli Dei; devoto*, Ant. 9, 290.

νεωλκέω, [-κός] lt. *subducere navem, tirar la nave in secco*. Tpr. Hp. 5, 7, 2; Pol. 1, 29, 3: σκάφη, Diod. 20, 47 2 p. νενεωλκημένα πλοῖα, At. 350: **νεωλκία**, ας, ἡ, *il tirare...*, Arst.; Tpr. Hp. 5, 7, 2: **νεώλκιον**, ου, τό, *darsena; cantiere*, App. Civ. 5, 100: **νε-ωλκός**, οῦ, ὁ, [ναῦς, ἕλκω] *che tira la nave in secco; che spinge la nave*, Arst.; E.

νέωμα, τος, τό, = νειός, *maggese*, Set.; Naz.

Νέων, ωνος, ἡ, al. **-ών**, ῶνος, *Neone*, c. f. c. Er. 8, 32, 33; Paus. 10. 2, 4; anche pl. Νέωνες, d. Νέωσιν, Dem. 387. — *b*) ὁ **Νέων**, *Neone*, u. An. 5, 6, 36; Dem. 324; Pol. 20, 5, 5.

νεών, ῶνος, ὁ, [ναῦς] = νεώριον. E.

νε-ώνητος, ον, [ὠνέομαι] *recentemente comprato*, δοῦλος, Ar. Eq. 2, occhi, Pl. 769; ἀγρός, App. Civ. 4, 41.

νεω-ποίης, ου, ὁ, lt. *aedilis, che ha pensiero, cura dei sacri edifizi*, I.; vb. **νεω-ποιέω**, ID.; **-ποιεῖον**, τό, **-ποιία**, ἡ, ναοποιΐον, τό, *officio del*, I.; **ναο-ποιός**, ὁ, = νεωποίης, I. — *2*) da ναῦς, = ναυπηγός, Poll.

νεωρέω, [νεωρός] *sono ispettore dell'arsenale marittimo*, Eust.; E.

νε-ώρης, ες, [νέος, ὥρα] *nuovo; recente; improvviso*, Sof. Oc. 730, El. 901, ψόφος, Ichn. 154.

νεώριον, ου, τό, e pl. [νεωρός] *arsenale; cantiere*, Att.; v. Tuc. 2, 93; 3, 74, 92; An. 7, 1, 27, Hell. 6, 5, 32; Lis. 12, 99; 13, 46; Dem. 918; Eu. Hel. 1530.

νεωριο-φύλαξ, ακος, ὁ, = νεωρός, E.

νέωρος, ον, = νεώρης, E.

νεωρός, οῦ. ὁ, [ναῦς, οὖρος] *custode del cantiere; ispettore dell'arsenale*, E.

νε-ωρῦχής, ές, Nic. Th. 940: **νε-ώρυκτος**, ον, Scl. Nic. [νέος, ὀρύσσω] *recentemente scavato o tiruto da terra*.

νέως, ανν. [νέος] *novellamente; recentemente*; cp. νεωτέρως, Pl. Leg. 907; sup. νεώτατα, Tuc. 1, 7.

νεώς, ώ, ὁ, att. per ναός, *tempio*, Att.; g. **νεώ**, Ar. Pl. 733; d. νεῷ, Antif. 6, 39; a. νεών, Sen. Hell. 6, 5, 9, pl. νεῴ, 6, 4, 7, a. νεώς, Isoc. 106; Eschl. Pers. 810.

νεώς, gen. di ναῦς.

νεώσ-οικος, ον, ὁ, ord. pl. [οἶκος] *darsena; scalo; stazione delle singole navi nell'arsenale*, Er. 3, 45; Tuc. 7, 25, 64; Ar. Ach. 96; Lis. 30, 22; And. 3, 7; Crat. Hyt. 12; Pl. Criti. 116.

νεώσσω, **-ττω**, = νεόω, νεωτερίζω, E.

νεωστί, ανν. [νέος] *novellamente; recentemente; poco fa; da poco; or ora*, Er. 1, 196; 2, 45, 49; Att.

νέωτα, [νέος] *l'anno venturo, prossimo*, Sim. A. 1, 9; εἰς, ἐς v. *per*..., Cyr. 7, 2, 13; 8, 6, 15; Filem. Ὑπ. 1; Teoc.; Arst.; Tpr. Hp. 9, 11, 9: **νεώτατος**, v. νέος.

νεωτερίζω, [νεώτερος] f. -ιῶ, a. ἐνεωτέρισα, *produco di nuovo*, Ipp. 220. — *b*) *innovo; fo innovazioni*, Att.; πρός τινα, περί τινος, περί τι, *riguardo a qno. o qsa.* ID.; ἐς τινα, ἐς τι, me. 81. ID.; αἱ νύκτες ἐς ἀσθένειαν ἐνεωτέριζον, *portavano nuovi mali*, Tuc. 7, 87. — *c*) *macchino, imprendo novità, turbolenze; tento o fo rivoluzione*, Att.; ἐς οὐδένα οὐδὲν ἐνεωτέριζον, *non macchinavano novità contro alcuno*, Tuc. 2, 3; νεωτερίσαι βουλόμενοι τὴν πολιτείαν,...*sconvolgere lo Stato*, 1, 115: *prendo nuove misure, nuovi partiti, nuove disposizioni*, Att.; ἐνεωτερίζετο τὰ περὶ τὴν ὀλιγαρχίαν, *si trattava di mutazioni nell'oligarchia*, Tuc. 8, 73; τοῖς ἀτυχοῦσι νεωτερίζειν συμφέρει, *ai miserabili giova voler mutazioni*, Antif. 2, 4, 9: **νεωτερικός**, ἡ, όν, *giovanile; inconsiderato; temerario*, Pol. 10, 24, 7; Set.; Ios. Ai. 16, 11, 8. — *b*) *di stile moderno*, PO. 1449: **-ῶς**, Plut. Dio, 4; Scl. Ar.; **νεωτέρισμα**, τος, τό, [-ρίζω] *mutamento*, **δέρος**, Fil. 2, 633: **νεωτερισμός**, οῦ, ὁ, *innovazione; cambiamento; amore di novità*, spec. *rivolgimento politico*, Dem. 215; Pl. Rsp. 422, 555; Luc. 22, 1; pl. Pl. Leg. 758: **νεωτεριστής**, οῦ, ὁ, *innovatore; rivoluzionario*, D. Al. 5, 75; Plut. Cim. 17; Ios. Ai. 17, 9, 3.

νεωτερο-ποιέω, [-ποιός] *fo innovazioni; sono rivoluzionario; metto in rivolta*, D. Al. 6, 75: acc. Ipp. 1245; Ios. Ai. 14, 11, 3: **-ποιΐα**, ας, ἡ, *desiderio di novità; l'operare da rivoluzionario*, Tuc. 1, 102: *rivoluzione*, Ios. Ai. 14, 15, 6: **-ποιός**, όν, [ποιέω] *innovatore; rivoluzionario; fazioso*, Tuc. 1, 70; Arst.; τὸ ν. = νεωτερισμός, El. Vh. 12, 16: **νεώτερος**, **-τατος**, v. νέος. — **νεωτέρως**, v. νέως.

νη, [sscr. na] dor. να, particel. neg. inseparabile, p. e. νημερτής, νήνεμος, (ἀμαρτάνω, ἄνεμος), cfr. lt. *ne-scius, ne-fandus*.

νή, [ναί] particel. affirm. con acc. *certamente; veramente; sì per*, νὴ τοὺς θεούς, Ipp. 1279; νὴ (τὸν) Δία,... *sì, per Giove; per G.* Att.; νὴ τὸν Ἀπόλλω, Ar. Eccl. 160; v. τὸν οὐρανόν, v. τὸ φῶς.... *cielo, luce*, Cir. — nelle obiezioni e contraddizioni, νὴ Δι', ἀλλά, e ἀλλά, νὴ Δία, *ma per...*, Att.; tal. aggiunge sens. iron. Dem. 259.

νῆ, contr. da νέη, νέα, v. νέος, Ar. fr. 123.

νῆα, **νῆας**, acc. ion. di ναῦς: avv. **νήάδε**, *verso la nave*, Od. 13, 19.

Νήαιθος, ου, ὁ, v. l. **Ναύαιθος**, fi. *Neto*, Teoc. 4, 24.

νηάς, άδος, ἡ, «*neode*», anim. gigantesco dell'is. di Samo, El. Na. 17, 28; Eup. 26.

νηγάτεος, η, ον, [var. etim.] *nuovo; recente*; al. *splendido; bello*, Il. 2, 43; 14, 185; Ap. R. 1, 775: in Om. di χιτών, κρήδεμνον, in Inn. O. Ap. 122, φᾶρος.

νήγρετος, ον, [νη, ἐγείρω] *che non si può svegliare; ὕπνος, sonno profondo*, Od. 13, 80: avv. νήγρετον εὕδειν, *dormire profondamente*. 74; ν. ὑπνώσας, *preso dal sonno eterno; morto*, Ant. 7, 305: **Νήγρετος**, ου, ἡ, *Negreto*, font. imagin. Luc. 27, 33: **Νηδίμος**, ου, ὁ, *Nedimo*, u. Ant. App. 290.

νηδύια, ων, τά, [νηδύς] *viscere*, Il. 17, 524; Nic. Al. 381.

νηδυιόφιν, dat. ep. da νηδύς, Mosc. 4, 78.

νηδύμιος, η, ον, = seg. Opp. H. 3, 412.

νήδυμος, ον, [etim. inc.] in Om. epit. ordinario del sonno: sec. alcuni = ἥδυμος (*Fαδυμος*) ἡδύς, *dolce; soave; ristoratore*; sec. Aristar. da νη-δύω, = ἀνέκδυτος. νήγρετος, *profondo*. — *b*) nei posl. *soave*, v. μοῦσαν, *soave musa*, Inn. O. Pan. 16; v. Ὀρφεύς, *soave Orfeo*, Ant. 16. 217; ὕδωρ, ἄνθος, Nonn.

νηδύς, ύος, ἡ, [etim. inc.] *ventre; basso ventre*, Il. 13, 290; Eu. 2, 87; Ipp. 292: *utero; seno*, Il. 24, 496; Eschl. Eum. 685; Eu. Hipp. 165: *stomaco; ventre*, Od. 9, 296; Sof. Oc. 1203. — trns. γαίας... v. *ventre*..., Eu. Suppl. 207. — NB. acc. νηδύα, per νηδύν, Q. Sm. 1, 616.

νηέομαι, f. νηήσομαι, sens. p. da νηέω, Opp. H. 2, 216.

νῆες, νήεσσι, v. ναῦς.

νηέω, [da νέω] *accumulo; ammasso; ricolmo; metto insieme; carico*, Om.; Ap. R.; νήησαν ξύλα πολλά, *accatastarono molte legna*, Od. 19, 64; πῦρ εὖ νήήσαι, *mettere bene insieme il materiale per il fuoco*, 15, 322; ἄποινα, *accumulare i doni del riscatto*, Il. 24, 276: νηήσας εὖ νῆας, *caricate bene le navi*, 9, 358. — NB. impf. (ἐ)νήεον, Il.; f. νηήσω, -σομαι, Opp. ecc.; a. ἐνήησα, M. -σάμην, Om.; dor. νᾶέω, a. ναήσατο, al. ποιήσατο, Bacchil. 3, 33: **νηήσις**, εως, ἡ, *l'accumulare; carico*, Scl. Ap. R.

νηθίς, ίδος, ἡ, [neg.] *filatrice*. Scl. Il.; **νήθω**, [νέω, lt. *neo*] *filo*, Pl. Pol. 289; Crat. Μαλθ. 4: impf. iter. **νήθεσκον**, Ant. 14, 134.

Νηΐάς, άδος, ἡ, = Ναιάς, Ναΐς, Νηΐς, *Naiade*, Od. 13, 104, 348; Orf.: Ap. R. 1, 638.

Νηΐθ, ἡ, indeol. *Neit*, n. egiz. d'Atena, Pl. Tim. 21.

Νήϊον, ου, τό, [seg.] *Neo*, mon. in Itaca, Od. 1, 186.

νήϊος, α, ον, e 2, dor. νάιος, [ναῦς] *navale; di, per. della nave*, Om.; Tr.; δόρυ, ξύλον, Om.; Es. O. 806: ἄνδρες νάιοι, *marinai*, Eschl. Sup. pl. 719, στόλος v. 2; ναῖα ἀπήνη, νάιον ὄχημα, = πλοῖον, Eu. Med. 1122, It. 410: soi. νήιον, sott. δόρυ, *legno, trave per nave*, Il. 3, 62; νῆμα, *remi*, Nic. Th. 814.

Νηΐς, ίδος, = Ναΐς.

νῆ-ις, ιδος, ὁ, ἡ, [νη, √ἰδ] *ignorante; ignaro; inesperto*, gen. Om.; Call.; Δαϊάνειραν νῆιν ἔτι Κύπριδος, *Deianira ignara ancora di Cipigna*, Bacchil. 5, 174: πατρός, *senza padre*, Q. Sm. 5, 506: acc. νήιδα, Il. 7, 198; νῆιν, Call.; Ap. R. 3, 130.

Νήϊσται πύλαι, αἱ, *Neiste; le porte nuove*, a Tebe, Eu. Ph. 1104: d. Νηίστησι, Eschl. Theb. 460.

νηΐτης, ου, ὁ, [ῑ, ναῦς] *navale; marittimo*, στρατός, Thc. 2, 24; 4, 85; στόλος, Ap. R. 4, 239.

νη-κερδής, ές, [νη, κέρδος] *senza guadagno; inutile*, Om. — *b) dannoso*, Ap. R. 2, 482: νή-κερως, ων, pl. νήκεροι, [κέρας] *senza corna*, Es. O. 527: νήκεστος, ον, [νη, ἀκέομαι] *incurabile*, Es. avv. -στον, O. 281.

νηκουστέω, [seg.] *non odo; non do retta; disobbedisco*, gen. νηκούστησε θεᾶς, *alla dea*, Il. 20, 14: νήκουστος, ον, [νη, ἀκουστός] *inudito; ignoto*, Arat. 173. — *b) sordo; che non ode*, Emped.

νήκτης, ου, ὁ, [νήχω] *notatore*, Poll.; νηκτικός, ἡ, όν, *atto a notare*, Sext.; Bas. — νηκτός, ἡ, όν, *notante*, Arst.; Plut. M. 636: Fil. 1, 14: τὸ ν. *facoltà, potenza di notare*, Anacr. 24: νηκτρίς, ίδος, ἡ, fm. di νήκτης, Poll.; νήκτωρ, ορος, ὁ, = νήκτης, Man. 4, 397.

νηλεγής, ές, = ἀνηλεγής, *incurante; duro; crudele*, Alcm. 26. — Avv. -έως, E.

νηλειτής, e νηλεῖτις, v. νηλιτ-

νηλείς, ές, v. contr. νηλής. — Avv. -λεῶς, Eschl. Νηλείδης, ου, ὁ, patr. da Νηλεύς, *Nelide; Nestore*, Il. 23, 652: v. Er. 5, 65.

νηλειής, ep. = νελεής, v. νηλής, Inn. O. Ven. 215. — Avv. -εῶς, *senza pietà*, Ap. R. 1, 610: νηλεῖτις, v. νηλιτ.

νηλεό-θυμος, ον, *di cuore duro; spietato*, l.; -ποινος, ον, [ποινή] *che punisce inesorabilmente*, Es. Th. 217.

Νηλεύς, έως, έος, ep. ῆος, ὁ, acc. έα, ῆα, *Nelèo*, pad. di Nestore, Om.; f. di Codro, Call. Dian. 226; al.[1] Plut.; ion. Νειλεύς, Call. — Deriv. Νηλεΰάδης, ao, = Νηλείδης, Om.: arg. Νηλήϊος, α, ed η, ον, e 2, *di Neleo*, Om.; fm. Νηλῆϊς, ίδος, *f.ª di N.* Ap. R. 1, 120.

νη-λεύστος, ον, [λεύσσω] *invisibile*, Ant. 15, 20.

νηλής, ές, contr. da νηλεής, ep. νηλειής, [νη, ἔλεος] *senza compassione; duro; spietato; crudele; inesorabile; impassibile*, di pers. e cose, Om.; Es.; Tr.; νηλεὲς χαλκῷ, *con lo spietato ferro*, Om.; θυμός, ἦτορ, id.; νηλέα θυμὸν ἔχοντας, *con animo impassibile*, Il. 19, 229; νηλεὲς ἦμαρ, *il giorno della morte*, Om. — *b) non compianto; non compassionato*, Sof. Or. 180 ἔκειτο νηλεὲς σῶμα Πολυνείκους ἔτι, *giaceva ancora, senza compianto...*, Ant. 1197. — Avv. -εῶς, Eschl. Pr. 240, Ch. 242.

νηλίπους, ποδος, ὁ, ἡ, Sof. Oc. 349; νήλιπος, ον, Lic. 635; Ap. R. 3. 646, [νη, ἠλιψ] *scalzo; a pie' nudi*.

νηλιτής, ές, [νη, ἀλιταίνω] *incolpabile; irreprensibile*, Od.; fm. νηλίτις, ιδος, pl. -ίτιδες, 19, 498: v. l. νηλειτής, νηλεῖτις.

νῆμα, τος, τό, [νέω] *filo; filato; tessuto; ordito*, Od. 4, 134; Pl. Pol. 282; pl. νήματα, Od. 2, 98; 19, 143; Es. O. 775; Moιρῶν, *delle Parche*, Kaib.

νημάτικός, ἡ, όν, [prec.] *intrecciato; tessuto*, At. Mat. 34, 7: -ώδης, ες, *simile a filo; fibroso*, Plut. M. 434.

νημερτέα, ας, dor. ναμ-, ἡ, *veracità; esito sicuro*, Sof. Tr. 173.

νημερτής, ές, dor. ναμ-, [νη, ἁμαρτάνω] *che non s'inganna; infallibile; sicuro*, qu. *vero; verace*, Om.; Eschl.; γέρων ἅλιος v. *vecchio marino che non inganna*, Proteu, Od. 4, 349; ἔπος, Il. λόγος, Eschl. *parola sicura, attendibile;* βουλή, *immutabile volontà*, Od. 1, 86: νόος, *mente o animo sincero*, 21, 205; νημερτὲς ἐνισπεῖν, -τέα εἰπεῖν ovv. μυθήσασθαι, *dire la verità*, Om.; νημερτὲς ὑπόσχεο, *promettimi con certezza*, Il. 1, 514. — Avv. νημερτές, νημερτέως. dor. ναμ-, *con verità, sincerità, certezza*, Om.; Stob. — Νημερτής, ἡ, *Nemerte*, Nereide, Il. 18, 46; Es. Th. 262.

νηνεμέω, [νήνεμος] *sono in bonaccia, tranquillo*, Ipp. 639; Str. 307: νηνεμία, ας, ion. -ίη, ἡ, [•] *assenza di vento; bonaccia; tranquillità*, Om.; Er. 7, 188; Pl. Phaed. 77; come appos. di γαλήνη, p. e. γ. ἔπλετο νηνεμίη, *fu una calma serena*, Od. 5, 392; νηνεμίαι καὶ γαλῆναι, Pl. Theaet. 153; νηνεμία ἀνέμων, *assenza di vento*, Conv. 187: avverb. νηνεμίης, Il. 5, 523, νηνεμίῃ, Arat. 1033, *durante la bonaccia; nella calma dei venti:* νήνεμος, ον, [νη, ἄνεμος] *senza vento; quieto; calmo; tranquillo*, αἰθήρ, Il. 8, 556; Ar. Th. 43; γαλάνα, Eschl. Ag. 740; αἰθρη, Ar. Av. 778; πέλαγος, Eu. Hel. 1456, οἶδμα, It. 1412: tras. v. ἔστησ' ὄχλον, *resi tranquilla la moltitudine*, Eu. Hec. 533; v. ἔχειν τὴν ψυχήν, *l'animo...*, Plut. M. 589: impers. cp. διὰ τὸ νηνεμώτερον εἶναι, Arst.

νηνέω, deriv. da νέω, νηέω, *accumulo*, Il. v. l. 23, 139.

νηνία, ας, ἡ, *nenia*, Lid.; νηνίατον, ου, τό, *canto frigio*. Poll.; Ippon. 129.

νῆνις, = νεᾶνις.

νηξι-πους, ουν, g. ποδος, *notante*, Eust.; νῆξις, εως, ἡ, [νήχω] *nuoto*, Batr. 68, 149; Plut. M. 163.

νηο-βάτις, εως, ὁ, pt. = ναυβάτης, Ant. 7, 668: -κόρος, ου, ὁ, ion. = νεωκόρος, Ant. 9, 22: -πέδη, ης, ἡ, = ναυσιπέδη, Naz.; -πόλος, ον, ion. = ναοπ-, *custode, ministro del tempio*, Es.; Man. 4, 427; Ant. 1, 16: -πορέω, ion. = ναυπ-, *navigo*, Ant. 7, 675.

νηός, οῦ, ὁ, ion. = ναός, *tempio*, Om.; Er. — *b)* gen. ion. di ναῦς.

νηο-σόος, pt. -σσόος, ον, [ναῦς, σώζω] *protettore, salvatore delle navi*, Ap. R. 1, 570.

νηο-φθόρος, ον, [φθείρω] *distruttore delle navi*, Nonn.; -φόρος, ον, *portatore di navi*, Ant. 10, 16.

νή-οχος, ον, *che regge, guida la nave*, Ant. 7, 636.

νη-πάθής, ές, [πάθος] = νηπενθής, Opp. C. 2, 417: νή-παυστος, ον, = ἄπαυστος, Lic. 972.

νηπεδάνός, ἡ, όν, = ἠπεδ-, Opp. C. 3, 409.

νη-πεκτής, ές, E.; νή-πεκτος, ον, *non pettinato; incolto*, Lib.; Bion. v. l. νηπλεκτος, 1, 21: -πλέω, *sono impotente*, Ipp.; Gal.; -πενθής, ές, [πένθος] *contrario al dolore; che dissipa il dolore*, Od. 4, 221; Tyr. Hp. 9, 15, 1. — Avv. -έως, *senza dolore*, Plut. M. 118: -παθής, ές, [πυνθάνομαι] *misterioso; inesprimibile*, Orac. in Macr. Sat. 1, 18, 20.

Νηπήιον πεδίον, *pianura di Nepea*, presso Cizico, Ap. R. 1, 1116.

νηπι-άα, άας, ἡ, = νηπιέη, acc. pl. άας, *puerilità; gingilli*, Od. 1, 297: -άζω, Ipp. 1281; NT. — M. E. = seg.; -αχεύω, Il. 22, 502, e M. l.; νηπι-άχω, Ap. R. 4, 868, *sono puerile, fanciullo; bamboleggio:* -άχος, ον, *da bambino; fanciullesco; puerile*, Il. 2, 338; 16, 262; -αχα φρονέων, Opp. H. 5, 403; di anim. *piccolo*, C. 1, 444: νηπιέη, ης, ἡ, [νήπιος] *puerilità; fanciullaggine*, Il. 9, 491, -έησιν, *come un bambino*, 15, 363; -έῃσι, *nella sua follia*, Od. 24, 469: νηπίεος, α, ον, = νήπιος, qu. χείρα, -έην, Opp. H. 3, 585: -εύομαι, = νηπιαχεύω, Scl. Il.; νηπιόεις, εσσα, εν, = νήπιος, Sib. 2, 300: νηπιο-κτόνος, ον, [κτείνω] *sterminatore*

di bambini, Set.; **-λεκτος**, ον, *detto da fanciulli*; **-πρεπής**, ές, *puerile; da fanciullo*, Ec.

νήπιος, α, ion. **-ίη**, ον, e 2, Lic. 638, [νη, ἔπος, lt. *infans*; al. νη-πύτιος] *di tenera età; tenero; piccolo; bambino; fanciullo; ragazzo*, Om.; Eu.; Pl.; ἀμφίπολος παῖδ' ἐπὶ κόλπῳ ἔχουσα... νήπιον αὖτως, *l'ancella portante sulle braccia il figlio, bambinello*, Il. 6, 400; ἐγὼ δ' ἔ νήπιος ἦα, *ero ancora*, Od. 2, 313; e neu. κατὰ τὴν πρώτην γένεσιν τὸ ν. κλαίει, *appena nato il bambino piange*, Pl. Ax. 366; νήπια τέκνα, *teneri figli*, Om. — di anim. *piccoli*, νήπια e νήπια τέκνα, Il. 2, 311, ecc. — *2)* tras. *puerile; semplice; inesperto; sciocco; stolto*, Om.; Tr.; Pd.; νήπιοι, οἳ... ἤσθιον, *stolti, che divorarono...*, Od. 1, 8; οὐ μὲν νήπιος ἦσθα τὸ πρίν· ἀτὰρ μὲν νῦν γε, πάις ὥς, νήπια βάζεις,... *ma ora davvero dici sciocchezze da bambino*, 4, 31: βίη νηπίη, *forza vana, da bambini*, Il. 11, 561. — *b)* di pian. Tfr. Hp. 8, 1, 7.

νηπιότης, ητος, ἡ, *infanzia; puerizia*, Pl. Leg. 808; Arst.; Ios. Ai. 1, 19, 3: *fanciullaggine*, Luc. 6, 3.

νηπιο-τροφία, *allevo bambini*, Sor. 1, 83: **-φάνής**, ές, [φαίνω] *che sembra fanciullo*, Ec.; **-φροσύνη**, ης, ἡ, *stoltezza*, Eust.; **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *puerile; sciocco*, Str. 20: **νηπιώδης**, ες, [νήπιος] *infantile; puerile*, e avv. **-δῶς**, Ec.

νή-πλεκτος, ον, [πλέκω] *scarmigliato*, Bion. 1, 21.

νη-ποινεί, avv. [seg.] *impunemente*, Att.; v. And. 1, 95; Pl. Leg. 874; Dem. 639; 1374: **-ινί** ovv. **-ινα**, Sen. Hier. 3, 3: **νή-ποινος**, ον, [ποινή] *impunito; invendicato*, Od. 1, 380; 2, 145; avv. **-ον**, *impunemente*, 1, 160, 377. — *b)* *privo*, φυτῶν, Pd. P. 9, 60.

νήπτης, ου, ὁ, [νήφω] *sobrio; temperante; assennato*, Pol. 10, 3, 1; Diod. 30, 3; Tol. Tetr. 160: **νηπτικός**, ή, όν, = prec. Com.; Plut. M. 709; Bas. — Avv. **-ῶς**, Vez.

νή-πυστος, ον, [πυνθάνομαι] *inaudito; sconosciuto; misterioso*, Nonn.

νηπϋτία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *puerizia; infanzia*, Ap. R. 4, 791: **νηπϋτιεύομαι**, *agisco da bambino*, Ant. 11, 140: **νηπύτιος**, α, ον, [cfr. νήπιος, πινυτός] *piccino; bambino; fanciullo*, Il. 13, 292; Ar. Nub. 868: *infantile; puerile*, Il. 20, 211.

νηρείτης, e **νηρίτης**, ου, ὁ, *nerite*, var. sor. di conchiglie, Arst.

Νηρεύς, έως, ὁ, [snau, νέω, *nuoto*] *Nereo*, f. di Poseidone e pad. delle Nereidi, detto ἅλιος γέρων da Om.; g. ῆος, Es.; έος, Pd.; d. ῆι, Call.; έι, a. ῆα, Nonn.; agg. Νήρειος, ον, At. 343; Νήρεια τέκνα, *i pesci*, id.: **Νηρεῖς**, ίδος, ἡ, *Nereide*, ninfa, f. di Nereo, Pd.; pl. **-ρεΐδες**, d. pl. **-ρεΐδεσσιν**, id.; **-ρηΐς**, ίδος, Sor.; pl. **-ρηΐδες**, *Nereidi*, Il.; Pd.; contr. **-ρῆδες**, Sor. Oc. 719: **Νηρηΐνη**, ης, ἡ, = Νηρεΐς, Opp. H. 1, 386.

νήρῐθμος, ον, [νη, ἀριθμός] *innumerevole*, Teoc. 25.

Νήρικος, ου, ἡ, *Nerico*, c. dell'is. di Leucade, Od. 24, 377; Tuc. 3, 7: agg. **-ρίκιος**, α, ον, Di. Per. 495.

νήριον, ου, τό, = ῥοδοδάφνη, Diosc. 4, 82; l.

νῆρις, ιος, ἡ, = βράθυ, Nic. Th. 531.

νηρίτης, ου, ὁ, = νηρείτης, Arst.

Νηρίτης, ου, ὁ, *figlio di Nereo*, El. Na. 14, 28: **Νήριτον**, ου, τό, [prob. dal seg.] *Nerito*, mon. d'Itaca, Il. 2, 632; Od. 9, 22: **νήριτος**, ον, = νήριθμος, *innumerevole; immenso*, Es. O. 509; Ap. R.; νήριτ' ἄποινα, *doni di riscatto senza fine*, Il. 22, 349: **Νήριτος**, ου, ὁ, [cfr. Νήριτον] *Nerito*, ant. re d'Itaca, Od. 17, 207.

νηρῖτο-τρόφος, ον, [νηρίτης] *che nutre conchiglie*, νῆσοι, Eschl. fr. 438.

νηρός, ά, όν, = νεαρός, *fresco*, Senocr.; sost. **νηρόν**, τό, e **νηρός**, οῦ, ὁ, *acqua*, l.; **νερό(ν)**, Mod.

Νησαία, ας, ion. **-αίη**, ἡ, *Nisea*, nereide, Il. 18, 40; Es; Lic. 399: **Νήσαια**, ας, ἡ, *Nisea*, c. ind. Nonn.; **Νήσαιον πεδίον**, τό, v. l. **Νισ-**, [seg.] *pianura Nisea*, Er. 7, 40: **νησαῖος**, α, ον, [νῆσος] *insulare; isolano*, Eu. Tr. 188; Ion, 1583; ὄρνιθες, Arat. 982: **Νησαῖοι**, ἵπποι, v. l. **Νισ-**, *cavalli Nisei*, isolani o asiatici (Persia e Media) ovv. della pianura Nisea, Er. 3, 106; 7, 40; sg. v. ἵππος, 9, 20.

νησάων, g. pl. v. νῆσος, Call. Del. 66.

Νησιάδεια, ων, τά, *Nesiadee*, festa a Delo, I. (3 a.).

νησιάζω, = νησίζω, Str. 59; Fil. 1, 622: **νησι-άρχης**, ου, ὁ, Antifan. Πλούσ. 1; **-αρχος**, ου, ὁ, Di. C. 58, 5; l. [ἄρχω] *governatore di un'* (dell') *isola*; vb. **-αρχέω**, l.; **νησιάς**, άδος, ἡ, = νησίς, Di. Per. 570: **νησίδιον**, ου, τό, dim. di νησίς, *isoletta; isolotto*, Tuc. 6, 2; Arst.; Str. 129: **νησίζω**, [νῆσος] *sono come un'isola; formo un'is.* Pol. 3, 42, 7; 5, 46, 9: *sono peninsulare*, Arr. Peripl. Eux. 58: **νησίον**, ου, τό, dim. *isoletta*, Str. 125, 152; Eliod. 1, 7.

νῆσις, εως, ἡ, [νέω, *filare*] *il filare; filatura*, Pl. Rsp. 620. — *2)* da νέω, *accumulare, l'accumulare; accumulamento*, Ipp. 416.

νησίς, ίδος, ἡ, dim. di νῆσος, *isoletta; isolotto*, Er. 8, 76, 95; Tuc. 8, 14: **νησῖτης**, ου, ὁ, *isolano; insulare*, Step. B.; fm. **νησῖτις**, dor. **νασ-**, ῖτιδος, ἡ, Ant. 7, 2; l.

Νήσιχος, ου, ὁ, *Nesico*, u. Plut. M. 407.

νησιώτης, ου, dor. **νασιώτας**, ὁ, Pd. [νῆσος] sost. e agg. *isolano; insulare*, Er. 1, 27, 143; Att.; Pd.; v. Tuc. 5, 97; v. epit. di Bacco, l. — fm. **νησιῶτις**, ιδος, Er. 7, 22; Tr.; dor. **νασιῶτις**, Sof. Tr. 658.

νησιωτικός, ή, όν, *di, dell'isola; insulare*, Er. 7, 80; Att.; δόμοι, Eu. Andr. 1261; τὸ ν. *le isole*, Tuc. 7, 57.

νησο-βασίλεια, *regina delle isole*, Cat. Astr.; **-ειδής**, ές, *simile a un'isola*, Str. 139: **-μαχία**, ας, ἡ, *combattimento tra isole, insulare*, Luc. 26, 42.

νησόομαι, *divento isola*, App. fr. 21.

νησο-ποιέω, *isolo; metto in isola*, Enom.; p. Tol. Geogr. 4, 7, 7.

νῆσος, dor. **νᾶσος**, ου, ἡ, [νήχω] *isola*, Om. e Seg.; al v. le is. dell'Egeo o le Cicladi, Ar. Eq. 1319; Sen. Hell. 4, 8, 1; ἐν τῇ μεγάλῃ Δωρίδι νάσῳ Πέλοπος, *nel Peloponneso*, Sof. Oc. 696. — *b)* *ampia veste muliebre*, καὶ πῶς γυνή, ὥσπερ θάλαττα, νῆσον ἀμφιέννυται; i. e. la veste κυκλάς, che signif. pure Ciclade, Anassil. fr. inc. 4. — NB. gen. eteroel. νασάων, come se fosse da νάση, Call. Del. 66: νῆσσος, Cla. — **Νῆσος**, ου, ἡ, *l'Isola*, una delle 5 parti di Siracusa, Plut. Tim. 9. — *b)* c. Ant. 14, 36; D. Al. 1. 49: **Νῆσος**, ου, ὁ, *Neso*, u. Q. Sm. 6, 618.

νησοῦντι, v. νέω, o νέομαι.

νησο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode dell'isola*, Diod. 3, 39.

νῆσσα, att. **νῆττα**, ης, ἡ, beot. **νᾶσσα**, Ar. [lt. *anas*] *anitra*, Er. 2, 77; Ar. Ach. 875, Av. 586; Arat. 918: dim. **νησσάριον**, att. **-ττάριον**, ου, τό, *anitrella*, Ar. Pl. 1011, lt. *anaticula*, e **νησσίον**, att. **-ττίον**, ου, τό, At. 65: **νησσο-τροφεῖον**, ου, τό, *luogo per l'allevamento delle anitre*, Varr.; **νησσο-φόνος**, ον, att. **νηττ-**, *uccisore di anitre*, Arst.

νησταία, ας, ἡ, [νηστεύω] *digiuno*, Er. 4, 186; Ipp. 1243; νηστείας ὄζειν, *avere odore di dig.* Arst.; ἔνεκα νηστείας ἄκρας, *per l'estremo dig.* Dif. Λήμ. 1: v. in Atene 3° giorno delle Tesmoforie, At. 307. — *b)* in sens. relig. *digiuno*, Set.; NT.; Ec.; Fil.; ἡ ν., ἡ μεγάλη ν., ἡ δεσποτικὴ ν., αἱ ν. *digiuno quaresimale*, Ec.; **νήστειρα**, ας, ἡ, agg. *digiuna*, Nic. Al. 130: vrb. **νηστευτέον**, Clem. R.; **νηστευτής**, οῦ, ὁ, *digiunatore*, Bas. ecc.; **νηστεύω**, [νῆστις] *digiuno*, Ar. Av. 1519, Th. 949; Arst.; con gen. Emped. 454: **νήστης**, ου, ὁ, *a digiuno; digiuno*, At. 134; Sim. A. 141; Arst.; **νηστική**, ῆς, ἡ, sott. τέχνη, [νέω] *l'arte di filare*, Pl. Pol. 282: **νηστικός**, ή, όν, [νῆστις] *digiuno*, Diosc.;

nel digiuno, Aez. 16, 131: νήστιμος, ον, *di, del digiuno, ἡμέρα*, Sin. 172.

νῆστις, ιος ὁ ἡ ἰδος, ὁ, ἡ, [νη, ἔδω] *digiuno; che non mangia; senza mangiare*, Om.; νῆστιν, Eschl. Pr. 573; νήστιες ἄχρι κνέφαος, *digiuni fino al tramonto*, Od. 18, 370: con gen. v. βορᾶς, *affatto digiuno*, Eu. It. 978. — *b*) in Eschl. è tal. epesegetico d'un sost. astratto v. νόσος, v. λιμός, v. πόνος, *fame*, Ag. 1016, Ch. 250, Ag. 330: *inedia*, νήστισιν αἰκίαις, *dalle pene della fame...*, Pr. 600. — *b*) *affamante*, 193. — *2*) sost. ἡ v. *intestino digiuno*, Hpp. 252; Ar. 421, (At. 96); Eub. Tit. 1: *Nestide*, divinità sicula, rappresentante l'elemento dell'acqua, Emped. 161. — *b*) ὁ v. *nestio*, sor. di pesce, riferito spesso dai Com. contro i ghiottoni, At. 307. — NB. dat. νήστει, e νήστιδι, Hpp.; pl. νήστιδες, Eschl.; νήστεις, Antifan. Λάμπ. 1; Pol.; D. Al.; νήστιες, Om.; Tr.; a. νήστιας, Il. 19, 207.

νηστο-ποτέω, [ποτός] *bevo a digiuno*, Orib.; sost. -ποσία, ας, ἡ, id.

νηστός, ή, όν, [νήθω] *filato*, Set. Ex. 31, 4.

νηστύδριον, ου, τό, dim. di νῆσος, *isoletta*, Isoc. 111; Sen. Hell. 6, 1, 12.

Νησώ, οῦς, ἡ, *Neso*, nereide, Es. Th. 261. — *b*) mad. della sibilla cumana, Lic. 1465.

νήτη, = νεάτη.

νητικός, ή, όν, [νέω] ἡ v. sott. τέχνη, *l'arte del filare o tessere*, Orig.; v. νηστ-, in Pl. Pol. 282.

νη-τλητος, ον, [τλάω] *impunito*, Ant. App. 50; I.

νητο-ειδής, ές, [νεάτη] *simile all'ultima corda*, i. e. *acutissimo*, Nicom. Harm. 10.

νητός, ή, όν, [νέω] *accumulato; ammassato*, χρυσός, Od. 2, 338.

νη-τρεκής, ές, = ἀτρεκής, *vero; sincero*, avv. -κέως, -κῶς, Lic. 1.

νήτρα, νητρίον, νητρίς, νητροφόνος, v. νησ-

νηῦς, acc. νηῦν, = νέα, v. ναῦς, Om.; Erond. 2, 3.

νηυσι-πέρητος, ον, ion. = ναυσιπέρατος, Er.; νήυ-τμος, ον, [νη, ἀυτμή] *senza fiato, respiro*, Es. Th. 795.

νηφά-λιος, α, ον, = νηφάλιος, Fil. 1, 103; NT. — Avv. -έως, Aret.; -λεότης, ητος, Efr.; -λέωσις, εως, ἡ, Eg. = νηφαλιότης: -λεύς, έως, ὁ, = νηφάλιος, Ant. 9, 525: -λεύω, *offro libazione senza vino*, Poll.; -λεμος, ον, = seg. Orac. in Fleg. 36: νηφάλιος, α, ον, e 2, NT.; Plut. M. 657, [νήφω] *sobrio; temperante; astinente dal vino*, Plut. M. 504; NT. — *b*) di cose, *senza vino*, v. μειλίγματα, *libazioni di latte e miele*, Eschl. Eum. 107; v. βωμοί, *altari dove non si offre vino*, Cla.; κρατὴρ v., v. θυσίαι, Plut. M. 132; νηφάλια θύειν, Ib. σπένδειν, Ant. 5, 226. — Avv. -ως, *sobriamente*, Clem.; -λιότης, ητος, ἡ, Atan.; Naz.; -λισμός, οῦ, ὁ, Suid. *sobrietà; temperanza:* νηφαλος, ον, = νηφάλιος, Fleg. l. c.

νηφαντικός, ή, όν, *che rende o conserva sobrio*, Pl. Phil. 61. — *b*) *sobrio*, Porf. Antr. 19, e -φαντός, ή, όν, At. 423.

νηφόντως, avv. dal part. pres. di νήφω, *sobriamente; tras. con cura, vigilanza*, Ec.

νήφω, dor. νάφω, f. νήψω, a. ἔνηψα, *sono sobrio*, spec. *astinente dal vino; sono temperante, moderato*, Att.; v. Teog. 478; Er. 1, 133; Sen. Conv. 8, 21; Pl. Conv. 213, 214, Leg. 640, 773, 918; Plut. M. 503. — *b*) *sono assennato, cauto, vigilante*, Epicar. 119; Plut. M. 800: νήψας ἐκ τοῦ κακοῦ, *tornato in sè nel dolore*, A. Taz. 1, 13: νήφων, ον, g. ονος, pl. νήφονες, E.; νήφοσι, Teog. 481, *sobrio; saggio*, ἅν ποτε ὑμῖν ἀντέκυρσα νήφων δοίνοις, *mi saret imbattuto in voi sobrio con astemie*, l'Eumenidi, a cui si sacrificava senza vino, Sof. Oc. 100.

νηχάλεος, α, ον, [νήχω] *notante*, Senocr. 1.

νή-χυτος, ον, [νη, da νειόθι, *al fondo*, ῆ e χέω] *fluente; copioso; abbondante*, ὕδωρ, Filet. 24; ἅλμη, Ap. R. 4, 1367; εὐρώς, Call. 313; ἴδρώς, Nic. Al. 600.

νήχω, [√sna, νέω, lt. *no*] dor. νάχω, *nuoto*, Od. 5, 375, 399; 7, 280; Es. Sc. 317. — ord. M.; part. νηχόμενος, Od. 7, 276; 14, 352. — NB. inf. νηχέμεναι, Od. 5, 375: impf. νῆχον, 3 νῆχε, Od.; f. νήξομαι, Od. 5, 364; νηχήσομαι, Sib.; a. ἐνήξατο, Lic. 75; νηξάμενος, Ant. 9, 36: v. Plut. M. 1063.

νῆψις, εως, ἡ, [νήφω] = νηφαλιότης, Pol. 16, 21, 4; Str. 304; Fil. 1, 377; Ios. Bi. 2, 8, 5.

Νίβας, *Niba*, lg. presso Tessalonica, El. Na. 15, 20.

νιβατισμός, οῦ, ὁ, *nibatismo;* sor. di *danza frigia*, At. 629; E.

Νιγίδιος, ὁ, *Nigidio*, rom. Plut. Cic. 20.

νιγλαρεύω, = τερετίζω, Eup. Δήμ. 27: νιγλᾶρος, ου, ὁ, *zufolamento; zufolo*, per regolare il remeggio, Ar. Ach. 554: pl. *trilli*, Ferecr.

Νιγρῖνος, ου, ὁ, lt. *Nigrinus*, u. Luc. 3: Νίγρος, ου, ὁ, *Nigro*, rom. Plut.

νίζω, [ind. e. neigu] f. νίψω, νίψομαι, da cui si è svolto il pres. νίπτω, Men.; νίπτομαι, Hpp.; a. ἔνιψα, -άμην, imp. νίψον, pf. νένιφα, p. νενιμμαι, Om. e Seg.; a. p. ἐνίφθην (κατ) Hpp.; f. νιφήσομαι, Set. *lavo; purifico; detergo; netto;* M. *lavarsi*, ecc. Om.; Es.; Er.; Tr.; τινά, *qno.* id.; σε πόδας νίψει, *a te i piedi*, Od. 19, 358; χεῖρας νίψασθαι, *mani*, Il.; Es.; πόδα, Es.; νιψάμενος ὀφθαλμούς, Er. 2, 111; αἷμα, βρότον νίζειν, *sangue*, Il.; φόνον-σφαγὰς νίζειν, *purificarsi dall'omicidio*, Eu. It. 1338; αἷμα νένιπται, *è lavato del sangue*, Il. 24, 419; χεὶρ τὰν χεῖρα νίζει, *manus manum lavat*, Epicar.; con 2 acc. χρόα νίζετο ἅλμην, *si lavava il corpo dalla salsuggine marina*, Od. 6, 224: con gen. di lg. χεῖρας νιψάμενος πολιῆς ἁλός, *le mani nel griglio mare*, 2, 261: con dat. di mezz. αἷμα ὕδατι, Il. 11, 830, νίψ' ὕδατος καλῇσι δοῇσι, (δέπας) *lavò la coppa con...*, 16, 229; σπόγγοισι τραπέζας νίζον, *con spugne tergevano le mense*, Od. 1, 112: sott. χεῖρας, p. e. χέρνιβα... ἐπέχευε... νίψασθαι, inf. fin. *versava l'acqua per la lavanda delle mani*, Id. 15, 137. — NB. impf. νίζον, νίζετο, a. νίψεν, νίψατο, Om.; imp. νίζε, Il. 11, 830.

νίκα, dor. v. νίκη, e imp. di νικάω.

Νῑκ-ᾱγόρας, ου, ion. -ης, ὁ, [νίκη, ἀγορεύω] *Nicagora*, u. Pol. 5, 37; 28, 2; Plut. Them. 10; Ant. 16, 11, g. -εω, 5, 199.

νικᾱδιον, ου, τό, dim. lt. *victoriola*, I.

Νίκαια, ας, ion. -αίη, ἡ, [νίκη] *Nicea*, c. Dem. 71; Eschn. 2, 132. — *b*) dn. Nonn.

Νῑκ-αίνετος, ου, ὁ, [αἰνέω] *Niceneto*, poet. d'Abdera, At. 590, 673.

νῑκαῖος, α, ον, *vincitore; vincitrice; che dà vittoria*, ἐλπίς, Παλλάς, Nonn.; Zeύς, Di. C. 47, 40.

Νῑκανδᾶς, ᾶ, ὁ, *Nicanda*, u. Plut. fr. 8: Νῑκ-άνδρη, ης, ἡ, *Nicandra*, sacerdotessa di Dodona, Er. 2, 55: Νῑκ-ανδρος, ου, ὁ, [νικάω, ἀνήρ] *Nicandro*, poet. — *b*) al.[1] Er. 8, 131; An. 5, 1, 15; Plut. vari: Νῑκ-άνωρ, ορος, ὁ, [ᾰ] *Nicanore*, Tuc. 2, 80; Din. 57; Pol.; Diod.; Arr.; Plut. vari: Νῑκ-ᾰρέτη, ης, ἡ, *Nicareta*, dn. Dem. 1320, 1351; I.; Νῑκ-ᾰρετος, ου, ὁ, *Nicareto*, I.; νικᾰρίον, ου, τό, dim. di νίκη, *piccola vittoria; rovescio della moneta romana*, I.; B. — *b*) *nicario*, sor. di *collirio*, A. Trall. 2: Νῑκᾰρίων, ωνος, ὁ, *Nicarione*, u. I.; Νῑκ-αρχος, ου, ὁ, *Nicarco*, u. Att.; v. An. 2, 5, 33: Νῑκάσιος, ου, ὁ, *Nicasio*, u. Ec.; I. — Νῑκασί-πολις, ιδος, ἡ, *Nicasipolide*, dn. Paus. 9, 7, 3: Νῑκά-ιππος, ου, ὁ, *Nicasippo*, Pd.; Νῑκᾰσίς, ίδος, ἡ, *Nicaside*, dn. Ant. 7, 482: Νῑκᾰσος, ου, ὁ, [νικάω] *Nicaso*, u. Tuc. 4, 119.

νῑκᾰτωρ, ορος, ὁ, dor. = νικητωρ, Plut. Arist. 6.

Νῑκαφόρια, ων, τά, [seg.] *Niceforie*, feste istituite

a Pergamo da Eumene 2 in onore di Atena, I.; νῑκαφορία, ας, ἡ, νῑκαφόρος, dor. = νῑκηφ-, PD.

νῑκάω, [νίκη] impf. ἐνίκων, f. -ήσω, a. ἐνίκησα, pf. νενίκηκα, a. p. ἐνῑκήθην, *vinco; sono vincitore; prevalgo; supero; ho il sopravvento*, OM. e SEG. — *1)* intr. ὁ νῑκήσας, *il vincitore*, IL. ecc.; τὰ πάντα, *completamente*, ATT.; πολύ, *avere vittoria decisiva*, ID.; vs TUC. 7, 34: con dat. πυγμῇ, *nel pugilato*, IL.; μάχῃ, *in battaglia*, EU.; AN. 2, 1, 4; ναυμαχίᾳ, ὕπῳ, *in battaglia navale, per la cavalleria*, ER.; δρόμῳ, *nella corsa*, PD.; ἀγορᾷ, ποσί, μύθοισι, κάλλει, *nel parlare..., in bellezza*, ecc. OM.; δόλοισι, *in astuzie*, OD. 3, 121; γνώμῃ, ER. 3, 82, γνώμην, 1, 61; *nel proprio parere; far prevalere il...*; ma anche ἡ γνώμη νῑκᾷ, *prevale il parere*, ER. 5, 36; TUC. 2, 12; ἡ ἐμὴ (γνώμη) νῑκᾷ, PL., ἡ νῑκῶσα, sott. γνώμη, AN. 6, 1, 18: assol. νῑκᾷ, e inf. *vince; prevale; è deciso di*, ER. 6, 101; μολεῖν..., SOF. Ant. 233; PLUT.; ζῆν ἐν δημοκρατίᾳ νῑκᾷ, *è meglio vivere in democrazia*, PL. Pol. 303; ἐνίκησε λοιμὸν εἰρῆσθαι, *prevalse l'interpretazione che dall'oracolo s'indicasse la peste*, (non λιμόν *fame*) TUC. 2, 54; βουλὴ κακὴ νίκησε, *prevalse il cattivo consiglio*, OD. 10, 46; νῑκῶσα βουλή, *il partito prevalente, migliore*, ATT.; v. EU. Med. 912. — *b)* con prep. ἐν Πυθίοισι, *nei giuochi Pitici*, PD.; con dat. di mezz. v. κρατερῇφι βίηφιν, IL. 21, 501. — con acc. πάντα, *completamente; in tutte le prove*, IL.; πυγμήν, πάλην, *nel pugilato, nella lotta*, ATT.; δρόμον, *nella corsa*, PD.; ναυμαχίαν, ATT.; μάχην, *battaglia*, ATT.; v. νίκην, *riportare vittoria*, ID.; Ὀλύμπια, τὰ Πύθια, τὰ Παναθήναια, *a Olimpia, nei giuochi Pitici, nelle Panatenee*, ATT.; κοῦφα, μείζονα, *in lieve, in più grave combattimento*, EU. Alc. 1029; πᾶσαν ἀρετὴν νενικηκέναι, *essere il primo in...*, PL. Leg. 964. — con part. predic. εὐεργετῶν, τοὺς φίλους εὖ ποιῶν, *nel beneficare*, ATT. — t. leg. v. δίκην, *vincere un processo*, ATT.; νικᾶν τοῦ κλήρου, sott. δίκην, *vincere la causa dell'eredità*, DEM. — pres. assol. *sono vincitore*; p. *sono vinto, perditore*, ATT. — ἦλθον, εἶδον, ἐνίκησα, *veni, vidi, vici*, PLUT. Caes. 50. — *2)* trans. τινά, *qno.* e τινά τινι, *qno. in qsa.* OM.; ATT.; νίκην νικᾶν τινα, *riportare una vittoria su qno.* OD. 11, 543: τινὰ ἔν τινι, *qno. in qsa.* ἐν λόγοις, *nel parlare*, PL. Conv. 213; ἐν τῇ μάχῃ, DIOD. 14, 29; τινά τι, p. e. μὴ φόβος σε νικάτω φρένας, *che il timore non vinca il tuo animo*, ESCHL. Eum. 88; βαρεῖαν ἡδονὴν νικᾶτέ με, *mi costringete a concedervi cosa gradita a voi, grave per me*, SOF. Oc. 1204; v. τὴν μάχην τοὺς Λακεδαιμονίους, *i Lac. in battaglia*, ISOC. 171; μηδ' ἡ βία σε νικησάτω τοσόνδε μισεῖν ὥστε, *nè l'iracondia ti spinga a tanto di odio, che...*, SOF. Ai. 1334; τινά τινι, p. e. νικᾶν τινα ἀρετῇ, *superare qno. in virtù*, EU.; λόγοις, ATT.; p. νικᾶσθαι λόγοις, *essere vinto dalle ragioni, persuaso*, ID.; ὕπνῳ, *essere vinto dal sonno*, ἡδονῇ, *dal piacere*, ATT.; ὑπό τινος, *da qno., da qsa.* ID. — col gen. νικᾶν ἀνδρῶν, παίδων, *vincerla sugli uomini, sui fanciulli*, CIA.; ἣν τοῦτο νικηθῇς ἐμοῦ, *se in ciò resti al di sotto di me*, il gen. è di paragone, AR. Nub. 1087; ξείνων νενίκανται θύραι, *le porte cedono agli ospiti*, PD. N. 9, 2. — NB. ind. pl. νικᾶμες dor. = νικῶμεν, PLUT.; ott. 3 sg. νικῷ e νικώῃ, ATT.; v. PL. Leg. 658; part. dat. νικώντεσσι, PD. — ind. **νίκημι**, eol. TEOC. 7, 40; impf. 3 sg. νίκη, PD.; TEOC. 6; iter. νικάσκομεν, OD. 11, 512: Fut. νικησέμεν, IL. — Pf. νενίκηνται, TEOC.; νενίκανται, PD. — Dor. fut. νικασεῖς, εἶν, TEOC.; e νικάσω, νικάσειν, a. ἐνίκασα, ecc. PD.; TEOC.; part. νικάσαις, PD. — pres. inf. oret. νικῆν, I. — ἐνίκωσαν, = ἐνίκων, post.

Νῑκεύς, ὁ, [νίκη] *Niceo*, u. PD.; **νῑκέω**, = νικάω, I.; NT.; EROND. 1, 51.

νίκη, ης, dor. **νῖκα**, ᾱ, [lt. *vinco, victoria*] *vittoria*, OM. e SEG.; τινός, gen. soggett. o oggett. ID.; *vittoria* in tribunale, OD. 11, 544; DEM. — ἡ τῶν ἡδονῶν v. *la vittoria sui piaceri*, PL. Leg. 840: **νίκη**, impf. di νίκημι, v. **νικάω**: **Νίκη**, ης, dor. **Νίκα**, ᾱ, *Vittoria*, ES.; TR.; AR. Lys. 317; PD. — **νῑκᾶεις**, dor. **νῑκάεις**, -εσσα, εν, *vittorioso*, ANT. 7, 428: **νίκημα**, τος, τό, [νῑκάω] *vittoria; premio della vitt.* POL. 1, 87, 10; DIOD. 4, 33; PLUT. Lyc. 22; D. AL. 3. 27: **νίκημι**, eol. = νικάω, TEOC.; impf. **νίκη**, ID.; PD. — **Νῑκήρᾰτος**, ου, ὁ, *Nicerato*, u. TUC. 3, 91; I. freq. — **Νῑκησις**, εως, ἡ, = νίκη, GRA.

Νῑκήτας, ου, ὁ, *Niceta*, = Νικήτης, ANT. 16, 47; I. freq. — **Νῑκησίας**, ου, ὁ, *Nicesia*, I. — **νῑκητέον**, verb. da νικάω, EU. Bacch. 953.

νῑκητήριος, α, ον, *di, della vittoria; di, del vincitore*, ATT.; ἄθλα, PL. Leg. 832: sost. τὸ ν. e τὰ ν. *premio della vitt.* sott. ἄθλα, δῶρα, ATT.; τὰ ν. τιθέναι, *proporre*, λαβεῖν, φέρειν, φέρεσθαι, κομίζεσθαι, *ricevere...*, ID.; τὸν βοῦν ἔλαβε τὸ ν. *il bue per premio*, CYR. 8, 3, 33: sott. ἱερά, *feste per la vitt.* **νῑκητήρια** ἑστιᾶν, *celebrare con un banchetto la vittoria*, CYR. 8, 4, 1; PLUT. Phoc. 20: **Νῑκήτης**, ου, ὁ, [sec.] *Nicete*, u. I.; FILOSTR. 511, 513: **νῑκητής**, οῦ, ὁ, *vincitore*, I.; EUST.; **νῑκητικός**, ή, όν, *buono a vincere; conducente a vittoria*, SEN. Mem. 3, 4, 11. — Cp. -ώτερος, POL. 26, 2, 4; Sup. -ώτατος, PLUT. Philop. Flam. 2: **νῑκήτωρ**, ορος, ὁ, *vincitore*, E.; οἱ v. *Legio Victrix, legione...*, DI. C. 55, 23.

νῑκη-φορέω, *riporto come frutto o premio di vittoria*, δάκρυα, *lacrime*, EU. Bacch. 1147: **νῑκηφορία**, ας, dor. **νῑκαφ-**, *vittoria*, PD.; **Νῑκηφόρια**, ων, τά, = Νικαφ-, I.; **νῑκη-φόρος**, ον, [φέρω] *che apporta, dà vittoria*, δίκη, ESCHL. Ch. 148. — *b)* da φέρομαι, *che riporta vitt.; vittorioso; vincitore*, ATT.; πρᾶγμα, ESCHL. Eum. 477; cfr. PL. Leg. 953, Phil. 27; SOF. Tr. 186: con gen. παγκρατίου, *nel pancrazio*, SEN. Conv. 2, 5, τούτου, Mem. 3, 4, 5, ἀγωνισμάτων, Ages. 9, 7: v. ἀγλαΐα, *trionfale splendore*, PD. O. 13: **Ν.** ὁ, *Niceforo*, u.; **Νῑκηφορίς**, ίδος, ἡ, *Niceforide*, I.

Νῑκ-ίας, ου, ὁ, [νίκη] e Νικέας, CIA. *Nicia*, duce aten. TUC. 2, 58: al. SEN.; TEOC.; patr. **-ιάδης**, ου, ὁ, *Niciade*, TUC. 4, 118: DEM. 1305: agg. **-ιάς**, άδος, ἡ, *Niciade*, dn. ANT. 6, 210: **-ίδης**, ου, ὁ, u. *Nicide*, DEM. 991: **-ίειος**, ον, *di Nicia*, PLUT. Alc. 14.

νῑκίδιον, ου, τό, dim. di νίκη, lt. *victoriola, piccolo simulacro della Vittoria*, CIA.

Νῑκ-ίππος, ου, ὁ, [ἵππος] *Nicippo*, u. DEM. 1212; POL. 4, 31, 2: **-ίππη**, ης, dor. **-πα**, ᾱ, *Nicippa*, dn. CALL. Cer. 43: **-ιππίς**, ίδος, ἡ, *Nicippide*, dn. ANT. 7, 186: **-ιππίδας**, ᾱ, ὁ, *Nicippida*, spart. I.

Νῖκις, ιδος, ὁ, [νίκη] *Nicide*, u. ANT. 6, 326; 7, 293: **Νῑκίων**, ωνος, ὁ, *Nicione*, u. PLUT. — **Νῑκιώτης**, ὁ, ATAN. *Niciota*, ab. del **Νῑκίου κώμη**, *borgo Nicia*, egiz. STR. 799.

νῑκό-βουλος, ον, [βουλή] *vincitore nel consiglio*, AR. Eq. 615: **Νῑκ-**, ὁ, *Nicobulo*, u. DEM. 966; I.; **Νῑκο-γένης**, ους, ὁ, [γένος] *Nicogene*, u. PLUT. Them. 28: **Νῑκό-δημος**, ου, dor. **-δαμος**, ὁ, *Nicodemo*, ATT.; v. DEM. 549; ESCHN. 1, 172; Is. 3, 25; NT.; D. AL. 8, 83: **Νῑκό-δικος**, ου, ὁ, [δίκη] *Nicodico*, u. ANT. 7, 302: **-δίκη**, ης, ἡ, *Nicodica*, dn. AR. Lys. 321: **Νῑκό-δρομος**, ου, ὁ, [δρόμος] *Nicodromo*, u. I.; ER. 6, 88: **Νῑκό-δωρος**, ου, ὁ, [δῶρον] *Nicodoro*, u. TPR. Cp. 1, 19, 4; DIOD. 19, 66; I.; EL. Vh. 2, 23: **Νῑκο-κλῆς**, έους, pt. **κλέος**, ὁ, [κλέος] *Nicocle*, u. PD.; POL.; PAUS. — **Νῑκο-κράτης**, ους, ὁ, [κράτος] *Nicocrate*, DIOD. 17, 29; PLUT.; I. — **Νῑκο-κρέων**, οντος, ὁ, [κρέων] *Nicocreonte*, re cipr. DIOD. 19, 59, 79; PLUT. Alex. 29: **Νῑκολάτα**, τά, *feste in onore di Nicolao*, I. DEL.

νῑκόλαον, τό, oret. ion. di *ῆιον*, AT. 76.

Νῑκό-λᾱος, ου, ὁ, [νικάω, λαός] *Nicolao; Nicola*,

Pol.; Str.; Plut. ecc.; ion. -λεως, ω, Er. 7. 134, 137: contr. Νικόλας, α, ὁ, Tuc. 2, 67: patr. Νικολαΐδας, α, ὁ, Paus. contr. -λάδας, ὁ, Ant. 13, 19, *Nicolaida*: Νικό-λοχος, ου, ὁ, [λόχος] *Nicoloco*, spart. Sen. Hell. 5, 1, 6, 7; 5, 4, 65, 66: al. Di. L. 9. 115.

νῑκο-μάχας, α, ὁ, [μάχη] *vincitore in battaglia*, Sof. fr. 765: Νῑκό-μαχος, ου, ὁ, *Nicomaco*, u. Att.; Pd.; v. Tuc. 4, 89: An. 4, 6, 20; Arst.; agg. -μάχειος, ον, Arst.; -μάχη, ης, ἡ, *Nicomaca*, dn. Plut.; l.; patr. -μαχίδης, ου, ὁ, *Nicomachide*, Lis. 30, 11; Sen. Mem. 3, 4, 1: -μαχίς, ίδος, ἡ, *Nicomachide*, dn. l.; Νῑκο-μένης, ους, ὁ, [μένος] *Nicomene*, u. Lis. 13, 23: Νῑκο-μήδης, ους, ὁ, [μῆδομαι] *Nicomede*, re bitin. Plut.; al.! Tuc. 1, 107; Pol. 10, 29: -μήδεια, ας, ἡ, *Nicomedia*, c. bitin. Plut.; Erdn. 3, 2, 17, 18: Νῑκο-νόη, ης, ἡ, [νόος] *Niconoe*, dn. Ant. 6, 292.

νῑκο-ποιός, οῦ, ὁ, ἡ, *producente vittoria; vittorioso*, Ec.

Νῑκό-πολις, εως, ἡ, *Nicopoli*, n. di varie c. Str.; Plut.; l. — dn. Ant. 7, 340.

νῖκος, ους, τό, = νίκη, Set.; Orf.; Ant. 16, 381.

Νῑκό-στρατος, ου, ὁ, [νίκη, στρατός] *Nicostrato*, u. Att.; v. Tuc. 3, 75; Pl. Ap. 33; Sen. Hell. 2, 4, 6; l. freq.; -στράτη, ης, ἡ, *Nicostrata*, dn. Str.; Plut.; l.; -στράτειος βότρυς, ὁ, *grappolo di N.* sor. di *uva o vite attica*, At. 654: Νῑκο-τέλης, ους, ὁ, [v. τέλος] *Nicotele*, u. At. 438; Call.; -τέλεια, ας, ἡ, *celebrazione della vittoria*, l.; *Nicotelea*, dn. Step. B.: Νῑκο-φάνης, ους, ὁ, [φαίνω] *Nicofane*, u. Din. 1, 58; Pol. 2, 48. 4: -φημος, ου, ὁ, [φημί] *Nicofemo*, u. Sen. Hell. 4, 8, 8; Dem. 1132: -φῶν, φῶντος, ὁ, [φα] *Nicofonte*, poet.; al.! l.; -χάρης, ους, ὁ, [χαίρω] *Nicocare*, poet.; al. l.

Νῑκύλλα, ης, ἡ, [νίκη] *Nicilla*, dn. Ant. 11, 68: Νῑκύρτα, ἡ, *Nicirta*, dn. Ippon. 49: Νῑκώ, οῦς, ἡ, *Nico*, dn. Ant. 5, 150: Νῖκων, ωνος, ὁ, *Nicone*, u. Tuc. 7, 19; Diod. 15, 24: patr. Νῑκωνίδης, ου, ὁ, Plut. dor. -δας, *Niconide*, Tuc. 4, 78.

νῖμμα, τος, τό, [νίζω] = seg. Drom. Ψάλ. 2: *cosmetico*, Gal.; νιμμός, οῦ, ὁ, Zonar. *acqua per lavarsi; lavanda*.

νίν, encl.; pron. dimostr. acc. di 3 pers.; dor. att. = αὐτόν, ήν, ό, οὑς, ἁς, ά, Tr.; Pd.

νίννη, v. νέννος.

Νινευΐ, e v. l. Νινευή, ἡ, *Ninive*, v. Νίνος, NT.; Νῑνευῖται, ων, οἱ, *Niniviti*, Er. 3, 155; e Νινευῖτης, NT.

νίνον, τό, = ἐλένιον, Gal.; P. Eg. 6, 83.

Νῖνος, ου, ὁ, v. l. Νῖνος, *Nino*, sposo di Semiramide, Pl. l. eg. 685: Νίνος, ου, ἡ, *Ninive*, c. assir. Er. 1, 193; Arst.; Diod. 2, 3: *Nino*, dn. Dem. 905.

Νιόβη, ης, ἡ, dor. -βα, *Niobe*, f.ª di Tantalo e mog. d'Anfione, punita da Apollo e Latona che l'uccisero con tutta la figliolanza, Pl. Tim. 22; Sof. El. 150: Apd. 2, 1, 1, 5: Νιόπη, in l. — Νιοβίδης, ου, ὁ, Νιοβίς, ίδος, ἡ, *Niobide, f. o f.ª di Niobe*, Scl. Eu. Om.

νιπτήρ, ῆρος, ὁ, [νίζω] *bacino per lavarsi; catinella*, NT.

νίπτρον, ου, τό, *acqua per lavarsi; lavanda*, Tr.

νίπτω, pres. impf.; = νίζω.

Νηρεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, *Nireo*, re di Sime; il più bello dei Greci a Troia, dopo Achille, Il. 2, 671; Luc. 5, 23; 10, 9. 4; 10. 25: Q. Sm. 6, 382: Νῖσα, ης, ἡ, *Nisa*, c. beot. Il. 2, 508: Νίσαια, ας, ion. -αίη, ἡ, *Nisea*, porto megar. Er. 1, 59; Att.; agg. -αῖος, α, ον, Teoc. 12: Νισαῖον πεδίον, v. l. Νηο-, *pianura Nisea*, in Media, Er.; Νισαῖος, ου, ὁ, *Niseo*, And. 1, 47: cfr. Νήσαιον, Νησαῖος. — Νισάν, ὁ Νισᾶν, ὁ, *nisan*, mese ebr. Ios. Ai. 1, 3, 3.

Νίσιβις, ιδος, e ιος, ἡ, *Nisibi*, in Mesopot. Str.; ab. -βηνοί, ῶν, οἱ, *Nisibeni*, Luc. 25, 15: Νῖσος, ου, ὁ, *Niso*, re megar. Tr.; ἡ Νίσου πόλις, *Megara*, Eu. H. f. 954; ὁ Νίσου λόφος, Pd., ὁ N. Tuc. 4, 118, *colle di N.* — b) al. Od. 18, 127; Diod. 19, 89.

νίσσομαι, var. νίσομαι e νεῖσ(σ)ομαι, [ind. e. nes, νέομαι] f. νίσομαι, a. post. ἐνισάμην, *vado; vengo; parto; torno*, Om.; Es. O. 235; Tr.; Pd.; οἴκαδε νισσόμενον, *nel suo ritorno a casa*, Od. 4, 701; con sol. acc. Ἀργείαν χθόνα νίσσεσθαι, *nella terra argiva*, Eu. Ph. 1234. — NB. impf. νίσσοντο, νίσσοντο, Il. 12, 119; 18, 566.

Νίσυρος, ου, ἡ, *Nisiro*, is. e c. delle Sporadi presso Cos, Il. 2, 676; Str. 488: ab. -σύριοι, ων, οἱ, Er. 7, 99; fm. -συρίς, ίδος, ἡ, Ant. 9, 21: -συριακός, ή, όν, Step. B.

Νίτητις, ιος, ἡ, *Niteti*, f.ª d'Aprie, re egiz. Eu. 3, 1.

νίτρασμα, τό, *sapone*, Sor. 1, 82: νιτρία, ας, ἡ, [νίτρον] *cava di nitro*, Str. 803: νομὸς Νιτριώτης, *Nomo Nitriote*, in Egitto, 1B. — Νιτρία, ας, ἡ, *Nitria*, reg. egiz. Atan.; Soz...; νιτρικός, ή, όν, *del nitro*, ἡ v. *imposta sul nitro*, l. (3 a.): νιτρῖτις, ιδος, ἡ, agg. *nitroso*, λίμνη, Str. 529.

νίτρον, ου, Er. e Att. λίτρον, τό, [ebr. netr, natron] *nitro; soda; carbonato di soda*, Er. 2. 86; Ipp. 234; Com.; Tfr. Hp. 2, 4, 2, Cp. 2, 5, 3.

νιτρο-πηγικός, ή, όν, [v. πήγνυμι] *di nitro congelato, cristallizzato*, A. Trall. 12: -ποιός, όν, *nitroso*, γῆ, Scl. Ar.

νιτρόω, *lavo col nitro*, Sin. 182; Sor. 1, 83.

νιτρώδης, ες, *simile a nitro; nitroso*, Arst.; *alcalino*, Gal.; qu. -ωδία, ἡ, *alcalinità*, Ruf.

Νιτώκρις, ιος, ἡ, *Nitocri*, regin. egiz. Er. 2, 100, babilon. 1, 185, 187.

νίφα, τήν, [ind. e. sniguh, lt. *niw. nivis*] acc. sol. come da νίψ, *neve*, Es. O. 533: Νιφάντης, ὁ, *Nifante*, « Nevoso », ant. n. del Caucaso, Ps. Plut. 1002: νιφ-αργής, ές, v. l. [ἀργός] νίφαργος, E. *bianco come neve*, Orf. Arg. 667: νιφάς, άδος, ἡ, *fiocchi di neve; neve; nevicata*, Il. 12, 278; Er. 7, 111; Tr. — *nembo*, tras. τραχεῖα v. πολέμοιο, *aspro nembo di guerra*, Pd. l. 3, 17; νιφάδος ὥς' ὁλοᾶς νιφομένας βρόμος ἐν πύλαις, *quando lo strepito dell'uragano esiziale infieriva alle porte*, Escrl. Theb. 212: estens. *pioggia*, Lic. 876. — *b*) agg. fm. *nevoso*, πέτρα, Sof. Oc. 1060. — NB. d. pl. νιφάδεσσι, Il. 3, 222; Pd.; νισάσι, Er.; νιφάδες χιόνος πίπτωσι θαμειαί, *...fitti i fiocchi di n.* Il. 12, 278.

Νιφάτης, ου, ὁ, *Nifate*, cat. di mon. in Armenia, Plut. Alex. 31: νίφετός, οῦ, ὁ, *neve; nevicata*, Om.: Er. 4, 50; 8, 98; Pd. — estens. *pioggia*, Nonn.; tras. per. *abbondanza*, Lib. 57, 48: νιφετώδης, ες, *nevoso*, Arst.; Pol. 3, 72, 3; Str. 109; Plut. Crass. 10; Ios. Ai. 3, 6, 4.

νιφο-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, Ant. 2, 561; -βλητος, ον, Opp. C. 1, 429; -βολος, ον, Eu. Ph. 206; Ar. Av. 952. [βάλλω] *coperto di neve; nevoso*: νιφόεις, όεσσα, όεν, [νίφα] *nevoso; coperto di neve*, Om.; Es.; Sof. Or. 473; Alc. 17; Pd. — *b*) *bianco come neve*, Nic. Al. 252: νιφό-κτυπος, ον, *battuto dalla neve*, At. 455: -στιβής, ές, [στείβω] *nevoso; nevicoso*, Sof. Ai. 670.

νίφω, νείφω, [lt. *ningit*] f. νίψω, νείψω, a. ἔνιψα, ἔνειψα, *nevico; mando la neve*, ὅτε ὧρετο Ζεὺς νιφέμεν (int. pt.) ἀνθρώποισι, *quando G. cominciò a mandare...*, Il. 12, 280: ὅταν νίφῃ ὁ θεός, Sen. Cyn. 8, 1; ἔνειφεν ὁ Ζεύς, Barr. 45. — *b*) impers. νίφει, *ningit*, Ar. Ach. 1141, Vesp. 773. — *c*) pass. *sono coperto di neve*, Er. 4, 31; Sen. Hell. 2, 4, 3; νιφόμενον, Ar. Ach. 1075; πολιῷ γήραι v. *della canuta vecchiezza*, Ant. 6, 198; ἐνίφθην, D. Al. 12, 8; χιόνι πολλῇ, Diod. 5, 25; per il M. cfr. νιφάς, Eschl. — *d*) *bagno; piovo*, Nonn.; Fil. 2, 99; p. νιφήσεται ὕδατι, Set. — *2*) trans. *piovo; mando*, τροφάς, Fil. 1, 617: p. manne, 2, 114. — NB. ῑ, ma ῐ nei deriv. — Aor. νῖψαι, Foz.

Νιψαῖοι, ων, οἱ, *Nipsei*, pop. trac. Er. 4, 93.

νίψις, εως, ἡ, [νίζω] *il lavarsi; lavamento*, Plut. Pomp. 73; Orig.

νίψω, νίψαι, νίψασθαι, v. νίζω.

νόα, v. νόος.

νόαρ, τό, [νοέω] *visione; spettro*, Teognost.

νοατός, dor. = νοητός, T. Locr. 95.

νοέμβριος, ου, ὁ, e agg. -ος, α, ον, *novembre*, lt. Plut.; Di. C. 57, 18.

νοερη-τόκος, ος, v. l. -ροτ-, [νοερός, τίκτω] *fonte dell'intelligenza*, θεός, Sin. 323: -φόρος, ον, *che porta a cose ideali*, id. H. 1.

νοερός, ά, όν, [νόος] *intellettivo; intellettuale; intelligente*, Pl. 1, Alc. 133; T. Locr. 99; Nic. Al. 543. — Sup. -ώτατος, Plot. 6, 6, 8. — Avv. -ῶς, Fil. 1, 629.

νοέω, [νόος] f. νοήσω, a. ἐνόησα, f. νενόηκα, p. νενόημαι, a. p. ἐνοήθην, f. νοηθήσομαι, indica. — *1)* percezione: *veggo; scorgo; mi accorgo; capisco; comprendo; conosco*, Om. e Seg.; βαίνοντ' ἐνόησα Μέντορα, *vidi salire M.* Od. 4, 653: con differenza da ὁράω, p. e. οὔ πω τοίους ἵππους ἴδον οὐδὲ νόησα, *non vidi mai nè conobbi cavalli siffatti*, Il. 10, 550; νοήσας ἢ διδαχθείς, *accortosi da sè della cosa o avvertito*, Sen. Hell. 5, 4, 31; ὡς ἐνόησαν τὴν πορείαν, *quando conobbero il cammino...*, An. 3, 4, 44; τὰ μὲν δὴ ὁρᾶσθαί φαμεν, νοεῖσθαι δ' οὔ, τὰς δ' αὖ ἰδέας νοεῖσθαι μέν, ὁρᾶσθαι δ' οὔ, *e diciamo che quelle cose si veggono ma non si comprendono, le idee invece si conipr. ma....*, Pl. Rsp. 507: con ὡς, Od. 22, 32: interrog. indir. ἐνόησεν ὅππως κέρδος ἔῃ, *si accorge come sia il meglio*, Il. 10, 225. — *2)* riflessione, ponderazione, divisamento: *penso; volgo in mente; pondero; considero; stimo*; qu. *medito; progetto; escogito*, τι, *qsa*. Om. v. (ἐν) φρεσί, v. μετὰ φρεσί, κατὰ φρένα, νόον νοεῖν, me. si. Om.; ἄλλα μὲν αὐτὸς ἐνὶ φρεσὶ σῇσι νοήσεις, *alcune cose le penserai tu stesso nella tua mente*, Od. 3, 26; ἄλλ' ἐνόησε... Ἀθήνη, *un altro disegno escogitò*, 2, 382: ἐσθλά τινι, Es. O. 284, κακόν τινι, Er.; Att. *meditare cose eccellenti*, o *danno, sciagure a qno*. — con inf. νοέω Ἕκτορα λῦσαι, *ho stabilito di ammettere il riscatto di Ett.* Il. 24, 560; νοεῖς θάπτειν σφε, *pensi di...*, Sof. Ant. 44; ὀρθὰ νοεῦντες, *rettamente*, Er. 8, 3; καλῶς νοεῖν, *considerare bene*, Sen. Cyn. 1, 18; τόδε νοῶ κράτιστον, *...il meglio*, Sof. Ph. 1176; cfr. Pl. Rsp. 335: τί νοῶν; *con quale intenzione?* ταῦτα v. *con questa int.* Att. — il part. tal. = l'agg. *saggio; assennato; considerato; prudente*, Om. p. e. Il. 1, 577; νοήσας, *dopo averci pensato; con senno*, Od. 15, 170. — *3)* di parole, oracoli, ecc. *significo; ho senso*: ...χρησμὸς ὅ, τι νοεῖ,... *che cosa significa l'oracolo*, Ar. Pl. 55, νοεῖ δὲ τί; *che cosa significa?* legge, Ar. Nub. 1186; cfr. Pl. Crat. 407. — M. *penso; medito; ho in mente*, νοήσατο ἐλέσθαι, *aveva pensato di prendere*, Il. 10, 501; ἐνέωντο στρατεύειν, Er. 1, 77: con acc. νοούμενος τὰ λοιπὰ τοῦ πικροῦ βίου, *pensando al resto...*, Sof. Or. 1487. — NB. pres. νοέεις, e 3 pl. νοέοντι per νοοῦσι, Teoc. part. νοέοντος, id.; part. ion. νοεῦντες, Es.; Er.; in ion. v'è aor. pf. e ppf. contr. νωσάμενος, Teog.; Teoc.; νένωμαι, Sof.; ἐνενώμην, Er. ταῦτα νενωμένος, *pensando tali cose*, 9, 53.

νόημα, τος, τό, ion. νῶμα, [νοέω] *pensiero; percezione; concetto; riflessione; sentimento*, Om.; Att.; Pd.; τίπτε τοι ἐνὶ φρεσὶ τοῦτο νόημα ἔπλετο; *come mai ti è venuto nell'animo questo pensiero?* Od. 2, 363; ἐκτὸς τῶν ἐωθότων νοημάτων στῆσαί τινα, tras. *fare uscir di strada*, Er. 3, 80. — *b) divisamento; progetto; pensiero; disegno*, Om.; Att.; Pd. — *c) facoltà intellettiva; intelligenza; senno; mente*, Om.; Es.; Pl.; παρέπλαγξεν δὲ νόημα, *ne travolse il senno*, Od. 20, 346; ᾧδει θέλγων ἀνθρώπων v. *canta dilettando l'animo*, Pl. Conv. 197: νοημάτιον, ου, τό, dim. di νόημα, Epitt. 3, 23, 31: νοήμων, ον, g. ονος, *prudente; riflessivo; assennato; intelligente*, Od. 2, 232; Luc. 52, 34; *l.* — *b) sano di mente*, Er. 3, 34: Νοήμων, ονος, ὁ, *Noemone*, u. Om.; Νόης, ὁ, *Noes*, fi. trac. Er. 4, 49. — *b)* n. di cane, Sen. Cyn. 7, 5: νοήρης, ες, = φρενήρης, Erond. 7, 3: νόησις, εως, ἡ, ion. νῶσις, *percezione; intendimento; intelligenza; intelletto; mente*, Pl. Tim. 28, 52, Rsp. 511, 524, 529, 534; Arst. — *b) concetto; idea*, Epic.

νοητέον, vrb. di νοέω, Eu. 1129: νοητικός, ἡ, όν, *intellettuale; intellettivo*, Arst.; avv. -ῶς, Porf.; νοητός, ἡ, όν, νοατός, T. Locr. 95, *che si percepisce con l'intelligenza; intellettuale*, Pl. Tim. 37, Rsp. 509, Soph. 246: *intelligente*, Lid. — Avv. -ῶς, Set.; Plot. 4, 8, 6.

νοθα-γενής, ές, [νόθος, γένος] *illegittimo; spurio*, Eu. Andr. 912, Ion, 592: Νόθ-αρχος, ου, ὁ, *Notarco*, u. Dem. 854: νοθεία, ας, ἡ, *nascita illegittima*, o *da matrimonio con persona inferiore*, Plut. Them. 1, Aemil. 8; Ec.; νοθεῖος, α, ον, *di, dell'illegittimo*, χρήματα v. *beni dell'illegittimo*, Ar. Av. 1656; Lis. 140, non più di 1000 dramme sull'eredità paterna. Arp.; νόθευσις, ἡ, *falsificazione*, Suid.; νοθευτής, οῦ, ὁ, *che adultera; falsificatore*, Tol. Tetr. 159; Procl.; νοθεύω, *corrompo; imbastardisco; adultero*, Fil. 1, 238; 2, 48; Plut.; Sin.; Set.; *considero come spurio*, τι, Scl. Arst.; p. Di. L. 2, 124. — *b) lascio il tipo ordinario*, Gal.

νόθο-καλλοσύνη, ης, ἡ, *bellezza falsa*, Ant. 11, 370.

νοθος, η, ον, e 2, Call. 279, *spurio; bastardo; illegittimo*, opp. γνήσιος, Il. freq.; Er. 8, 103; Tr.: Isoc. 35; Dem. 1067; Is. 3, 41; κούρην Πριαμοιο νόθην ἔχε, *aveva in moglie una f.ª bastarda di Pr.* Il. 13, 173. — *b)* tras. *alterato; spurio; falso; supposto; bastardo; non genuino; falsificato; finto*, di pers. e cose, Pl. Leg. 741, Rsp. 587; Arst.; Fil. 1, 628. — Avv. -ως, Set.; νοθόω, Fil. 1, 401.

Νόθων, ωνος, ὁ, *Notone*, u. Er. 8, 100.

νοΐδιον, e contr. νοίδιον, ου, τό, dim. di νόος, *pensieruccio; ideuccia*, Ar. Eq. 100; Filostr. 586.

νομάδην, = νομαδικῶς, Scl. Il.; νομάδια, ας, ἡ, [νομάς] *riunione o accampamento di nomadi o pastori*, Arr. M. rubr. 20: Νομαδία, ας, ἡ, *Numidia*, reg. afr. Pol. 37, 3, 7: Νομαδικός, ἡ, όν, *di Numidia; Numidico*, 1, 19, 2; Plut. Luc. 1: νομαδιαῖος, α, ον, Arr. e νομαδικός, ἡ, όν, Arst.; Pol. 8, 31, 7, *pastorale; di, del, da nomade; errante; nomade*. — Avv. -ῶς, *da nom.* Str. 75, 513, 787: νομαδίτης, ου, ὁ, Sin. 301; -μαδῖτις, ιδος, ἡ, id. = νομαδικός.

νομάζω, *abito; pascolo*, Nic. Th. 950, e M. Al. 345: Νομαίη, ης, ἡ, ion. *Nomea*, « pastora », mad. di Dafni, Teoc. 27, 41: νομαῖος, α, ον, = νομαδικός, Call. 310, Ἀπυλλον, Nic. Th. 67. — νόμαιος, α, ον, [νόμος] *consueto; secondo l'uso; passato in costume*, τὰ ν. *costumi; usi; istituti; consuetudini*, ξενικά, *stranieri*, Er. 1, 135, Ἑλληνικά, 2, 91, πάτρια, *patrii*, κινέει, *muta*, 3, 80; sg. τὸ ν. 2, 49. — *b)* = νόμιμος, *legale*, l.

Νομαντία, ας, ἡ, *Numanzia*, c. spagn. Plut.; Νομαντῖνοι, ων, οἱ, *Numantini*, id.; Str.

νομ-άρχης, ου, ὁ, [νομός, ἄρχω] *nomarca; capo di un nomo o provincia*, in Egitto, Er. 2, 177; Pd.; tra gli Sciti, Er. 4, 66: -αρχέω, *sono...*, P.; -αρχία, ας, ἡ, *ufficio di nomarca; prefettura; nomarchia*, Diod. 19, 85: -αρχος, ου, ὁ, = νομάρχης, Arst.

νομάς, άδος, ὁ, ἡ, [νέμω] *nomade; che erra per mutare pascoli; Nomadi*, Er. 1, 15, 125; Tr.; Sen. Hell. 4, 1, 25; Pd. — *b) pascolante; errante*, ἵπποι, ἕλαφος, Sof. tr. 271: tras. κρῆναι Κηφισοῦ, *rivoli erranti del Cefiso*, id. Oc. 687: Νομάς, άδος, ὁ, ἡ, pl. οἱ N. *i Numidi*, Plut.;

v. λίθος, *marmo di Numidia*, Luc. 53, 6, ἀλεκτρυών, *gallo numidico*, 66, 26.

Νόμᾱς, ᾱ, ὁ, lt. *Numa*, re rom. Plut.; D. Al. 2, 58.

νομέας, ου, ὁ, = νομεύς, Ant. 8, 17: νόμευμα, τος, τό, [νομεύω] *gregge; armento*, Eschl. Ag. 1416: νομεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, pl. ῆες, [νέμω] *pastore*, Om. e Seg.; v. ἀνήρ, Il. 17, 65; Sop. Or. 1118: questo è termine generico; specifici sono αἰπόλος, βουκόλος, ποιμήν, συβώτης, ecc. — *b*) *distributore; dispensatore*, Pl. Leg. 931, Min. 317, 321. — *c*) οἱ νομέες, -εἷς, *fianchi della nave*, Er. 1, 194; 2, 98: νομευτικός, ή, όν, *di, del, da pastore; pastorale*, τέχνη, Pl. Pol. 267; El. Na. 9, 31. — *b*) *abile a pascere*, El. Na. 14, 16.

νομεύω, [νομή] *pascolo; pascere*, Od. 9, 217; Pl. Pol. 265; del bestiame; pass. *pascere*, Pl. 1b. 295: βουσὶ νομοὺς νομεύσομεν, *appresteremo i pascoli ai buoi*, Inn. O. Merc. 492: assol. *fare il pastore; pascere*, Teoc. 20, 35. — *b*) post. = νωμάω, Cristod.; Nonn.

νομή, ῆς, ἡ, [νέμω, *pascere*] *luogo del pascolo; pascolo; pastura*, Batr. 59; Att.; νομὰς νέμειν, νέμεσθαι, *avere pascoli*, Er. 1, 78, 110; νομαὶ βοσκημάτων, *greggi d'armenti che pascolavano*, An. 3, 5, 2. — *b*) *pascolo; erba; foraggio; nutrimento*, Pl. Phaedr. 248, Criti. 111, 114, Leg. 679, Tim. 80: *il pascere*, Arst.; tras. *il diffondersi; il rodere; il consumare*, di fuoco, Pol. 1, 48, 5; di ulcere, 1, 81, 6; Ipp.; NT.; νομαὶ σαρκὸς θηριώδεις, *fiere ulceri corrosive della carne*, Plut. M. 165. — *2*) νέμω, *dividere; qu. divisione; ripartizione; distribuzione*, Er. 2, 52; Pl. Prot. 321, Leg. 736, 737, 848; Arst.; Plut. — *lotto; parte*, Dem. 948: διεφθαρκὼς νομῇ χρημάτων τὸν δῆμον, *corrotto il popolo con le largizioni*, Eschn. 2, 76: pl. *donativi*, Erdn. 3, 8, 8; 3, 10, 3. — *b*) *esatto adattamento d'una fasciatura*, Ipp.; Gal.

Νομήτωρ, ορος, ὁ, *Numitore*, Plut. Rom. 3.

νομία, ἡ, *legalità*, P.

νομίζω, [νόμος] f. -ίσω, att. -ῶ, Tuc.; Ar. 1, pl. νομίεομεν, Er. 2, 17; a. ἐνόμισα, pf. νενόμικα, p. νενόμισμαι, ppf. ἐνενόμιστο, ɔ. p. ἐνομίσθην, f. νομισθήσομαι, *ho per costume, uso, consuetudine; uso; soglio*, acc. γλῶσσαν οὐ τὴν αὐτὴν νενομίκασι, *non usano la stessa lingua*, Er. 1, 142; v. ἀσπίδα, δόρυ, 5, 97, πανήγυριν, 2, 64, φωνήν, 2, 42, *scudo, lancia, festa, solennità, voce; ἱπποτροφίαν, allevamento di cavalli*, Pd.; βίον ἀργυροστερῆ, *conduco vita d'assassinio*, Eschl. Ch. 1003. — con inf. νομίζουσι Διὶ θυσίας ἔρδειν, *costumano fare sacrifizi a G.* Er. 1, 131. — *b*) pass. νομίζεσθαι, *essere in uso; essere costume; usarsi*, Er.; Att. σωφροσύνη νενόμιστο, *era praticata la modestia*, Ar. Nub. 962; ὅπου τὸ χαίρειν μηδαμοῦ νομίζεται, *dove non ha alcun luogo il godimento*, Eschl. Eum. 423; νενόμισται τὰ σχέτλια πάντα ἔργα Λήμνια καλέεσθαι, *divenne uso chiamare opere lemnie tutte le opere malvage*, Er. 6, 138. — impers. ὡς νομίζεται, *come si usa; com'è costume*, Tr.; γυμνοὺς εἰσιέναι νομίζεται, *è costume entrare senz'abito*, Ar. Nub. 498; οἷα τοῖς κάτω v. *come si usa per i morti*, Sop. El. 327. — part. νομιζόμενος, η, ον, *solito; abituale; tradizionario; ereditario; di uso*, γέρα τὰ νομιζόμενα, *gli onori consueti*, Tuc. 1, 25; εὐχαὶ αἱ v. *le preghiere d'uso*, 6, 32; οὔκουν τὰ v. σὺ τούτων λαμβάνεις; *e a te non ne tocca la legittima?* Ar. Pl. 1185; τὰ τοῖς θεοῖς νομιζόμενα, *le cose dovute agli Dei*, Cyr. 4, 5, 14; τὰ νομιζόμενα ποιεῖν, lt. *iusta facere, fare le esequie*, Att.; v. Eschn. 1, 13; Dem. 308; Isoc. 391: τὸ νομισθέν, τὰ νομισθέντα, *ciò che stabilito, d'uso*, Tr. — *c*) con dat. φωνῇ νομίζουσι Σκυθικῇ, *usano la lingua scitica*, Er. 4, 117, ὑσὶ οὐδὲν νομίζουσι, *porci*, 4, 63: ἀγῶσι καὶ θυσίαις, *giuochi e sacrifizi*, Tuc. 2, 38, νομίζειν εὐσεβείᾳ, *coltivare la pietà*, 3, 82, cfr. 1, 77; σιδηρῷ σταθμῷ, *fare uso di ferro*, Pl. Eryx. 400; σιδαρέοις νομίσμασι, *monete di ferro*, Pl. Com. Πεισ. 3; νομίζουσι Αἰγύπτιοι οὐδ' ἥρωσι οὐδέν, *non prestano culto alcuno agli eroi*, Er. 2, 50; ὡς οὔτε ἡμεῖς ἡμῖν αὐτοῖς ἀεὶ κατὰ ταὐτὰ νομίζομεν οὔτε ἀλλήλοις οἱ ἄνθρωποι, *nè tra noi nè tra gli altri uomini sono sempre i medesimi usi*, Pl. Min. 315. — *2*) *ricevo, imparo un uso da; imparo da*, ἀπό τινος, e παρά τινος, Er. ταῦτα Ἕλληνες ἀπ' Αἰγυπτίων νενομίκασι, *i Gr. hanno imparato queste cose dagli Egiz.* 1d. 2, 51, cfr. 4, 27. — *b*) p. *sono governato da proprie e stabilite leggi*, Er. 1, 170. — *3*) *penso; stimo; credo; riconosco; tengo per*, Er.; Att.; con acc. o inf. 1d.; τοὺς κακοὺς χρηστούς, Sop. Or. 610; θεὸν v. τινά, *tengo per dio*, Att.; οὓς ἡ πόλις νομίζει θεοὺς οὐ νομίζων, *non riconoscendo per Dei quelli che riconosceva lo Stato*, Sen. Mem. 1, 1, 1, Ap. 10; Pl. Ap. 24; Ἔρωτα οὐ θεὸν νομίζεις, Pl. Conv. 202; νομίζω θεοὺς εἶναι, *che ci sono...*, 26; v. Er. 4, 59: νομίσαι ταῦτα χρὴ μυστήρια, *bisogna credere che questi sono misteri*, Ar. Nub. 143; νομίζοντα λέγειν, *parlare secondo il proprio avviso*, Pl. Phaedr. 257; ἀκοῇ νομίσαι, *pensare secondo ciò che s'è inteso*, Tuc. 4, 81: con part. predic. νόμιζε... ἄνδρα ἀγαθὸν ἀποκτείνων, *pensa che uccidi un uomo per bene*. An. 6, 6, 24: pass. οἱ νομιζόμενοι μὲν υἱεῖς, μὴ ὄντες δέ, *quelli che sono tenuti per figli, ma non sono tali*, Dem. 1022; Ἕλληνες ἤρξαντο νομισθῆναι, *cominciarono ad essere tenuti per Gr.* Er. 2, 51: con ὡς, Tuc. 3, 88: τινὰ ὡς πατέρα, Pl. Leg. 879; ὡς δούλους, Er. 2, 1. — *b*) con gen. e prep. ταῦτα v. περί τινος, *giudico, penso di qno*. Pl. Phaedr. 258: con gen. possess. οὐ τοῦ κρατοῦντος ἡ πόλις νομίζεται; *ma non si dice che la città è di chi la governa?* Sop. Ant. 738, τοῦ θεῶν νομίζεται; *a quale degli Dei è sacro?* Oo. 38. — NB. f. in sens. p. νομιοῦμαι, Ipp. 352: pf. p. 3 pl. νενομίδαται, Di. C. 51, 23: inf. dor. νενομίχθαι, Stob.

νομικός, ή, όν, [νόμος] *secondo la legge; riguardante la l.; legale; giuridico; giudiziario; legittimo*, Pl. Leg. 625; Arst.; μάχαι, *disputationes de lege*, NT. — *b*) *legisperito; dottore della legge; giurisconsulto*, Str.; Plut.; Aless. Γαλ. 4; NT.; τὰ v. *cose legali*, Plut. Cic. 26: *assessore; consigliere*, P. — Sup. -ώτατος, Pl. Min. 317. — Avv. -ῶς, *legalmente*, Arst.; Plut. M. 533: νόμιμος, η, ον, e 2, Isoc.; Arst. *conforme all'usanza, alla consuetudine; usuale; abituale*, qu. *legale; regolare; giusto; normale*, Er.; Att.; v. θεοί, *gli Dei della legge*, Pl. Leg. 954; v. ὅρκος, *giuramento*, And. 1, 98; νόμιμόν ἐστι, e inf. *è giusto che*, Sen. Mem. 1, 2, 49, ma v. ἦν, inf. *era prescritto che*, Cyr. 8, 8, 8: τὸ v. *consuetudine; legge*, Eu. — *2*) τὰ v. *usi; consuetudini; leggi*, Er. 2, 79; Att.: τὰ Γελῴων v., τὰ Δωρικά, Χαλκιδικά, *le leggi di quei di Gela...*, Tuc. 6, 4, 5: ἀσφαλῆ θεῶν νόμιμα, *inconcusse leggi degli D.* Sop. Ant. 455; τὰ περὶ τοὺς θεοὺς v. *doveri verso gli D.* Sen. Mem. 4, 6, 4; τὰ πρὸς τοὺς πολεμίους v. *circa i nemici*, Cyr. 1, 6, 34; νόμιμα θεοῦ, *decalogo*. Kaib. — *b*) νόμιμα, *onori funebri*, Tuc. 3, 58; Din. 2, 8. — *3*) ἄνευ νομίμων, = ἀδίκως, P. — *b*) di pers. *conforme agli usi, alla legge*, Pl. Gorg. 504; Antif. 2, 2, 12. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ως, *legalmente; legittimamente; giustamente; secondo le regole; normalmente*, Att.; v. Antif. 5, 14; Pl. Conv. 182; cp. -ώτερον, Sen. Mem. 3, 5, 20; sup. -ώτατα, Di. C. 78, 13.

νομιμότης, ητος, ἡ, *osservanza della legge; legalità*, Iambl. V. Pyth. 16, 69; 33, 229.

νόμιος, ον, e 3, [νομή] *di, dei pastori; del gregge; pastorale*, At. 619; Ant. 6, 73; v. θεός, *dio dei pastori*, Ermes, Ar. Th. 977; Giove, Archit.; Apollo, Call. Ap. 47; Pane, Inn. O. Pan, 5: μέλος, Ap. R. 1, 578: Νόμιος, ου, ὁ, *Nomio*, u. Pd.

νόμῐσις, εως, ἡ, [νομίζω] *credenza; comune opinione; fede*, Tuc. 5, 105; Di. C. 37, 17.

νόμισμα, τος, τό, [ɔ] *uso; consuetudine; costume; istituzione*, Tr.; Ar. Nub. 248; Ἑλληνικόν, Eschl. Theb. 269: *editto*, Set. — *b) denaro corrente; moneta*, Er. 1, 94; 3, 56; Pl. Rsp. 371; Cyr. 4, 6, 12; And. 3, 8; Arst.; κόψασθαι, *battere*, Er. 4, 166: οἱ ἐπὶ τοῦ νομίσματος, lt. *praefecti monetae*, Plut. Aemil. 23. — *c) misura legale*, Ar. Th. 348: **-μάτιον, ου, τό,** dim. di νόμισμα, moneta, Scl. Ar.

νομισματο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *cambiamonete; cambiavalute*, Poll.; **-πωλική, ῆς, ἡ,** sott. τέχνη, *mestiere del cambiavalute*, Pl. Soph. 223.

νομιστέος, α, ον, vrb. di νομίζω, Pl. Rsp. 608; **-τέον,** Soph. 230, Pol. 293, Men. 550: **νομιστεύομαι,** *ho corso legale*, propr. di moneta, Pol. 18, 17, 7; Sest.; **νομιστί, e -εί,** avv. *per costumanza, opinione comune*, Gal. — *b) legalmente*, M. Ant. 7, 31: **νομιστός, ή, όν,** *convenzionale*, Sest. — *abituale*, Fleg.

Νομίστρων, ωνος, ἡ, *Nomistro*, ora Nusco, c. di Lucania, Plut. Marc. 24.

νομιστεύομαι, = νομιστ-, P. — *b)* = νομίζω, P.

Νομίων, ονος, ὁ, [νόμος] *Nomione*, u. Il. 2, 871.

νομο-αίολος, ον, [νόμος, αἴολος] *dalle svariate melodie*, At. 617.

νομο-γράφέω, [-γράφος] *scrivo leggi*, I.; Diod. 16, 70: **-γράφία, ας, ἡ,** *il dar leggi scritte; legislazione*, Str. 260; I.; **-γράφος, ου, ὁ,** [γράφω] *scrittore, redattore di leggi; legislatore*, Pl. Phaedr. 278; Pol. 13, 1, 2; Diod. 12, 25; I. — *b) secretario; notaio*, P.; PO. 34.

νομο-δείκτης, ου, ὁ, [δείκνυμι] *interprete, espositore delle leggi; giurisconsulto*, I.; Plut. T. Gracch. 9: **-δῐδάκτης, ου,** = seg. Plut. Cato ma. 20: **-δῐδάσκᾰλος, ου, ὁ,** *dottore o interprete della legge*, NT.; **-δίφας, ὁ,** *che investiga la legge*, Gl.; **-δότης, ου, ὁ,** [δίδωμι] *che dà leggi; legislatore*, Simm.

νομο-θεσία, ας, ἡ, [τίθημι] *il dar leggi; legislazione*, Pl. Rsp. 427, Leg. 684, pl. 707; Arst. — *b) codice di leggi*, Lis. 30, 35; Set. — tras. Luc. 38, 22: **-θέσμως,** avv. = νομικῶς, Set.; **-θετέω,** [-θέτης] f. -ήσω, a. ἐνομοθέτησα, pf. νενομοθέτηκα, p. -τημαι, *do leggi*, Lis. 15, 9; Pl. Rsp. 534, Leg. freq.; τινί, id.; Sen. Ap. 15; Isoc. 16; περί, ὑπέρ τινος, Isoc. 229; Dem. 1197. — M. *darsi leggi*, Pl. Theaet. 178. Rsp. 398: *stabilire con legge*, acc. Leg. 828: pass. *ho leggi, legislazione, sistemia di leggi*, 701, 962. — *2) ordino, prescrivo, stabilisco per leggi* o *legge*, Att.; v. Pl. Leg. 662, ecc.; pass. περὶ ταῦτα οὕτω σφι νενομοθέτηται, *...cosi è stabilito per leg.* Er. 2, 41; νενομοθετημένον ἐστί, e inf. Arst.; **-θέτημα, τος, τό,** *atto legislativo; ordine; comando*, Ipp. 1; Pl. Pol. 295, Rsp. 427, Leg. 913, 957; Arst.; **-θέτης, ου, ὁ,** *legislatore*, Att. — in Atene, *nomoteta*, membro della commissione per la revisione delle leggi, Dem. 706; And. 1, 83; Arst.; **-θέτησις, εως, ἡ,** *il dar leggi*, Pl. Leg. 876: **-θετητέος, α, ον,** vrb. da νομοθετέω, Pl. Rsp. 459: **-τέον,** Leg. 747; Arst.; **-θετικός, ή, όν,** *di, da, del legislatore; legislativo*, Pl. Leg. 657, Crat. 437; ἡ v. (τέχνη), *arte di far leggi*, Gorg. 464, 520. — *b) atto a far leggi; perito nella legislazione*, Arst. — Avv. **-ῶς,** Cris.; Iustin.

νομο-θήκη, ης, ἡ, = νομοθεσία, Timon. 3, 4.

νόμοι, = νοῦμμοι, dor. Epicar. 136; I.

νομο-μᾰθής, ές, [μανθάνω] *esperto, conoscitore, maestro della legge;* sost. **-μάθεια, ας, ἡ,** *conoscenza...;* vb. **-μαθέω,** *sono* νομομαθής, Ec.; **-μαχέω,** *combatto con le leggi*, Filostr. 527.

νομόνδε, e νομὸν δέ, avv. *al pascolo*, Om.

νομο-ποιός, όν, *che compone melodie*, Di. L. 2, 104.

νόμος, ου, ὁ, [νέμω] lett. « ciò ch'è attribuito, assegnato, usuale a ciascuno », qu. — *1) usanza; costume; consuetudine*, Es. Th. 66; νόμος πάντων βασιλεύς, *l'uso re*, i. e. *al di sopra di tutte le cose*, Pd. in Er. 3, 38; v. 7, 104: κατὰ νόμον, Es., κὰν νόμον, *secondo la consuetudine*, Pd.; οἱ κατὰ ν. ὄντες θεοί, *gli Dei tradizionali, dello Stato*, Pl. Leg. 904; παρὰ νόμον, νόμους, *contro la consuetudine, gli usi*, Att.; ἐν Πανελλάνων νόμῳ, *secondo...*, Pd., ἐν Ἀδραστείῳ νόμῳ, *secondo il regolamento d'Adrasto*, nei giuochi Nemei, id., θεῶν νόμοι, *usi degli Dei*, id. — γυναικεῖος v. *usanza delle donne*, Eschl. Ag. 594; νόμου χάριν, *secondo la consuetudine; per formalità*, Dif. Zωγ. 2. — *b)* uso avente forza di legge, qu. in gener. *legge; principio direttivo; regola; prescrizione; precetto*, Es.; Er.; Att.; Pd.; κατὰ νόμον, παρὰ νόμον, νόμους, *secondo, contro la legge...*, Att.; νόμῳ, *per leg.* id.; νόμῳ καὶ δίκῃ, *secondo la legge e il diritto*, id.; νόμῳ καὶ ἔθει, *secondo il diritto e il costume*, Pl. Crat. 384: ἐν χειρῶν νόμῳ, opp. ἐν δίκης v. *per legge di forza*, ἐς χειρῶν νόμον ἀπικέσθαι, *venire alle mani*, ἐν χειρῶν νόμῳ διαφθείρεσθαι, ἀπόλλυσθαι, πίπτειν, *morire nella mischia, in battaglia*, Er. 8, 89; 9, 48, ecc. — νόμος ἐστί τινι, *è legge, uso per qlo.* Att. — in Atene, si dicevano νόμοι spec. *le leggi di Solone*; θεσμοί, *le leggi di Dracone:* νόμους γράφειν, συγγράφειν, τιθέναι, ecc. *scrivere, dare leggi*, Att. — *2) cantilena; melodia; canto; nomo; modo musicale*, Tr.; Pl.; Ar.; v. ὄρθιος, *nomo ortio*, o canto a tono elevato, Er. 1, 24; νόμοι κιθαρῳδικοί, *canti citaredici*, Ar.; ἀηδόνιος v. *canto dell'usignolo*, id.; Βοιώτιος, *beotico*, Sop.; Ὑπτειος, Pd.; πολεμικός, Tuc. 5, 69. — *3)* = νοῦμμος, I.

νομός, οῦ, ὁ, [νέμω] *pascolo; luogo di pascolo*, Om. νομόνδε, id. — *pastura; foraggio; pascolo; nutrimento*, Inn. O. Merc. 198; Es. O. 524; Eu.; Ar. Av. 239: tras. ἐπέων v. Es. O. 401; ἐπέων πολὺς νομὸς ἔνθα καὶ ἔνθα, *vasto e il campo* (*il pascolo*) *delle parole di qua e di là*, Il. 20, 249. — *2)* divisione territoriale, *provincia; distretto; regione; dimora*, Er.; Tr.; Pd.; νομὸν ἐν θαλάσσῃ ἔχειν, *abitare nel mare*, Er. 5, 92. — *b) nomo*, egiz. 2, 4, 42, 46, 166; Str. 541; Diod. 1, 54: *satrapia*, babilon. o pers. Er. 1, 192; 3, 90: *zona di territorio*, in Scizia, 4, 62, 66.

νομο-φῠλᾰκέω, *sono custode delle leggi*, Arst.; **-φῠλᾰκία, ας, ἡ,** *custodia, conservazione delle leggi*, Pl. Leg. 961: *carica del* νομοφύλαξ, Arst.; **-φῠλᾰκικός, ή, όν,** *osservante delle leggi*, Ierocl.; **-φῠλάκιον, ου, τό,** Poll. e **-κεῖον,** Suid. *tribunale dei* νομοφύλακες. — **-φῠλᾰκές, ίδος,** *contenente le leggi*, κιβωτός, Fil. 1, 584: **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ,** *custode delle leggi; nomofilaco*, Pl. Leg. 671, 755, 770; Sen. Oec. 9, 15; Arst.; Poll.; I.; i nomofilachi erano magistrati, forse annuali, per la custodia del testo e l'osservanza delle leggi. — *b) osservante della legge*, Set. — *c) ufficiale legale*, I.; PO. 1440.

νομώδης, ες, [νομή] *roditore*, ἕλκος, Al. Afr.; Gal. — *con brandelli*, Gal. — **νομ-ωδός, οῦ, ὁ,** [νόμος, ᾠδή] *banditore* o *interprete della legge*, Str. 539: **νομ-ώνης,** dor. **-ώνας, ὁ,** [νομή, ὠνέομαι] *appaltatore di pascoli; magistrato per l'affitto dei pubblici pascoli*, I.

νόναι e **νόνναι,** megl. **νῶναι,** lt. *nonae*, D. Al.; Plut.

Νόννος, ου, ὁ, *Nonno*, poet. di Panopoli in Egitto.

νοο-βλᾰβής, ές, [βλάπτω] *demente*, Nonn.; **-βδής, ές,** *intelligente; intellettivo*, Plot. 5, 1, 3; 5, 3, 8: **-πλαγκτος, ον,** [πλάζω] = seg. Nonn.; **-πλᾰνής, ές,** [πλανάω] *che è nell'errore*, e attv. *che fa errare la mente*, Nonn.; **-πληκτος, ον,** [πλήσσω] *che sconvolge la ragione*, μέθη, Ant. 6, 71: **-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ,** = prec. Trifiod. 275: **-ποιός, όν,** [ποιέω] *che crea, dà l'intelligenza*, Plot. 6, 8, 18; Procl.

νόος, όου, contr. **νοῦς, νοῦ, ὁ,** [cfr. πινυτός] *mente; facoltà intellettiva,* qu. — *1) mente; intelligenza; intelletto; ragione; senno; perspicacia; spirito,* Om. e Seg.; νόφ καὶ ἐπίφρονι βουλῇ φραζόμεθα, *con la mente e col saggio consiglio consultavamo,* Od. 3, 128; οὐ λῆθε Διὸς πυκινὸν νόον, *non sfuggì l'accorta mente di Giove,* Il. 15, 461; τυφλὸς τὸν νοῦν, *cieco di mente,* Sof. Or. 371. — νόῳ, Od. 6, 320, σὺν νόῳ, Er. 8, 86, 138, *sapientemente; con senno, accortezza;* οὐδενὶ ξὺν νῷ, *senza alcuna ragione; senza senno,* Pl. Crit. 48: παρὲκ νόον, *senza ragione; scioccamente,* Il. 10, 391 e 20, 133. — νοῦ κενός, *vuoto di senno,* Sof. Oc. 931, τοῦ νοῦ χωρίς, *senza rag.* Or. 550. — *b)* ἐν νῷ ἔχειν, *avere nella mente, nell'animo, nella memoria,* Pl. Rsp. 490, Euthyd. 2; νόφ σχὼν ὡς, *che,* Er. 5, 92, νόφ λαβεῖν, *comprendere; riflettere,* Er. 3, 51: vario sens. di νοῦν ὁ τὸν νοῦν ἔχειν, *aver mente, senno, intelligenza,* Sof. Tr. 553, El. 1013; Ar. Ran. 535: ὀλίγον, e σμικρὸν v. κεκτῆσθαι, *avere poca mente, poco senno,* Ar. Eccl. 747; Pl. Leg. 887. — νοῦν ἔχειν πρός τινα e πρός τι, *avere la mente, l'attenzione a; attendere a,* Att.; ποῦ τὸν ν. ἔχεις; *dov'hai la testa? a che pensi?* Ar. Eccl. 156; δεῦρο ν. ἔχε, *attendi qui,* Eu. Or. 1181, οἴκοι, *stare con la mente a casa,* Ion. 251. — νοῦν προσέχειν πρός τινα, πρός τινι, περί τινος, *por mente, attendere, badare a,* Att. — νοῦν ἔχει impers., περισσὰ πράσσειν οὐκ ἔχει ν. οὐδένα, *il voler fare di più non ha alcun giudizio,* Sof. Ant. 68. — *2) significato d'una parola...,* οὗτος ὁ ν. τοῦ ῥήματος, *questo è... della parola,* Er. 7, 162; νοῦν ἔχει τίνα; *che significa?* Ar. Ran. 1439; cfr. Pol. 5, 83, 4. — *b)* in filosofia, *la mente; la forza del pensiero; la mente creatrice,* Pl. ecc. — *l'autore dell'universo,* Pl.; Arst. ecc. — *3) pensiero; intenzione; progetto; scopo; intendimento; modo di pensare, di giudicare; sentimento,* μοι πάντα νόον κατέλεξεν Ἀχαιῶν, *mi manifestò il piano degli Achei,* Od. 4, 256; νόον νοεῖν, Il. 9, 104, βουλεύειν, Od. 5, 23, *avere, concepire, macchinare un disegno;* ἐν νόῳ ἔχειν, *avere in animo di,* inf. Er.; Att.; τί ἐν ν. ἔχεις; *che intenzione hai?* Att.; τρέπειν τινὶ ἐπὶ νόον, *determinare qno. a,* Er. 3, 21, ποιεῖν τινι ἐπὶ νόον, *suggerire...,* 1, 27; νόον τελεῖν τινι, *favorire l'intenzione di qno.* Il. 23, 149. — *4)* estens. *animo; cuore; mente; volontà; proposito; desiderio,* μὴ κεῦθε νόῳ, *non nascondere nell'animo,* Il. 1, 363; χαῖρε νόῳ, lett. *godeva...,* Od. 8, 78; ἀνθρώπων v. *la mente; le disposizioni morali,* 1, 3; ὄφρα τοῦτον ἔχῃ νόον, *finchè avrà questo proposito,* 2, 124; v. θεουδής, ἀτηνής, ἀεικής, Om.; Διὸς νόον παρεξελθεῖν, ἀλιῶσαι, *trasgredire, rendere vano il volere...,* Od. 5, 137: *ispirazione; estro,* Od. 1, 347: κατὰ νοῦν, *secondo la volontà, il desiderio di qno.* Er.; Att.; ἐκ παντὸς νόου, *di tutto cuore,* Er. 8, 97, δέκεσθε ἀγαθῷ νόφ Πεισίστρατον, *accogliete...,* 1, 60, τί σοι ἐν νόφ ἐστὶ ποιέειν; *che hai in animo di fare?* 1, 109, ἡμῖν ἐν νόφ ἐγένετο εἶναι, *avemmo in animo di dire,* 9, 46. — NB. nel NT. e al. si hanno casi di 2ª declin. νοός, νοΐ, νόα, pl. νόες, νόων, νόας. — eol. g. νῶ, a. νῶν, Alc.; Saff.

νοο-σφᾰλής, ές, [σφάλλω] = νοοπλανής, Nonn.

νοότης, ητος, ἡ, *intelligenza; intellettualità,* Procl.

Νοουᾶτος, ὁ, tal. **Νοβᾶτος,** *Novato,* eret.; **Νοουᾶτιανοί, οἱ,** *Novaziani,* Ec.

Νορβανός, οῦ, ὁ, *Norbano,* rom. Plut.

νορύη, ης, ἡ, = τιθύμαλλος, Tfr.

νοσάζω, [νόσος] *ammalo; sono malato,* Gal. — M. Arst. — *2) fo ammalare,* Gal.; **νοσᾰκερός, ά, όν,** *infermiccio; malaticcio,* Arst.; **νόσανσις, εως, ἡ,** [opp. ὑγίανσις, anal.] *l'ammalarsi; malattia,* Arst.; Plut. 6, 3, 22: **νοσερός, ά, όν,** *malato; infermiccio,* κῶλον, *corpo,* Eu. Or. 1016, κοίτη, *letto della malattia,* Hipp. 131. — *b) malsano; insalubre,* Ipp.; χειμών, Arst. — Avv. -ῶς ἔχειν τὸ σῶμα, *essere malato,* id.; **νόσευμα, τος, τό,** *malattia,* Ipp. 283: **νοσεύομαι,** = seg. Ipp. 255: **νοσέω,** [*] f. νοσήσω, a. ἐνόσησα, pf. νενόσηκα, *sono malato, infermo,* Er.; Att.; νοσεῖν νόσον, me. si. Er. 3, 33; Antif. 1, 30, v. νόσῳ, Eschl. Pr. 386: νοσεῖν ὄφθαλμούς, *esser malato d'occhi,* Pl. Gorg. 496; κῶλον, *in un arto, in un piede,* Sof. Ph. 41; νεφρούς, *di reni,* Arst.: τὰ ὦτα, τὰ ὄμματα, *d'orecchi, d'occhi,* Plut. — pass. ἡμέραι νοσούμεναι, *giorni di malattia,* Ipp. 256: di terra, acqua, ἐνόσησε ὕδωρ, *si corruppe l'acqua,* Paus.; νοσεῖ γῆ, Sen. Ath. 2, 6; di piante, Tfr. — *b)* tras. νοσεῖν, *essere malato di mente,* Sof. Ai. 635; φρένες νοσοῦσιν, Crat.; ψυχῆς νοσούσης ἐστὶ φάρμακον λόγος, Men. Mon. 550: v. ἐξ ἁλαστόρων, *essere punito con la follia dal nume vendicatore,* Sof. Tr. 1235: περὶ δόξαν, *...per la gloria,* Plut. M. 546: con dat. o acc.; οἰκείοις κακοῖς, Sof. Oc. 766; πονηρίᾳ, Sen. Mem. 3, 5, 18; di città, stati, ecc. *trovarsi male; essere in cattive condizioni,* Er.; Att.; αἱ πόλεις ἐνόσουν, Dem. 240; ταῦτα νοσεῖ πόλις, *di questi mali...,* Sof. Ant. 1015; ἡ Μίλητος νοσήσασα στάσι,... *per le sedizioni,* Er. 5, 28: τὰ τῶν θεῶν νοσεῖ, *decade il culto...,* Eu. Tr. 27; ἀπόλωλε καὶ νενόσηκεν ἡ Ἑλλάς, *...è rimasta inferma,* Dem. 121, πρὸς νοσοῦντας ἐν αὐτοῖς προσέπεσε, *piombò sui discordi tra loro,* 124.

νοσηλεία, ας, ἡ, *cura,* Ios. Ai. 4, 8, 33; Plut. Lyc. 10. — *b) malattia,* M. 110, 788. — *pus d'un'ulcere; marcia,* Sof. Ph. 39: **νοσηλεύω,** *curo un malato,* τινά, *qno.* Isoc. 389; Babr. 13; Anassil. Μαγ. 1. — *b)* pass. *sono ammalato; ho bisogno di cura,* App. Civ. 2, 28; Ios. Bi. 4, 1, 9: **νοσήλιος, α, ον,** *di, per malato, malattia,* φάρμακον, Eust.; pl. τὰ ν. *cibo, nutrimento...,* Opp. H. 1, 301: **νοσηλός, ή, όν,** [νόσος] *malato; infermo;* cp. -ότερον, Ipp. 817. — Avv. -ῶς, Clem.

νόσημα, τος, τό, ion. **νούσ-,** Ipp. [νοσέω] *malattia; infermità,* Ipp. 295; Tr.; Tuc. 2, 49, 53; Isoc. 167; Cyr. 6, 2, 27; Pl. Leg. 925. — *b) sofferenza morale,* v. ἔρωτος, Sof. fr. 162. — *c)* tras. *disordine; cattivo stato politico,* Pl. Rsp. 544; Dem. 424: *difetto; male; infermità; vizio; morbo; flagello; sciagura,* Att.; v. Eschl. Pr. 227, 685, 973; Pl. Gorg. 480: φέρειν, Sof. Or. 1293: **νοσημᾰτικός, ή, όν,** *malaticcio; infermo,* Arst.; Plut. M. 245. — Avv. -ῶς, Tfr. Cp. 6, 10, 5: **νοσημάτιον, ου, τό,** dim. di νόσημα, *indisposizione,* Ar. 64; Arst.; **νοσηματώδης, ες,** avv. -ῶς, = νοσηματικός, Arst.; **νοσηρός, ά, όν,** *malsano; insalubre,* Ipp. 1256; Cyr. 1, 6, 16: **νοση-φόρος, ον,** *recante male,* Marc. 58: **νοσίζω,** = νοσάζω, Arst.

νοσο-γνωμονικός, ή, όν, *atto a conoscere le malattie; diagnostico,* ἡ ν. (τέχνη) *arte diagnostica,* Pl. in Di. L. 3, 85; **-γνώμων, ονος,** Mod.; **-εργός, όν,** [ἔργον] *che produce malattie,* Poet. H. 39: **-θῡμος, ον,** *d'animo malato,* Man. 4, 540: **-κομεῖον, ου, τό,** *ospedale,* Iustin.; **-κομέω,** [-κόμος] *curo un malato, malati,* Iambl.; Diod. 14, 71; Di. L. 4, 54: p. *sono curato; mi fo curare,* Diod. 37, 27: **-κομία, ας, ἡ,** Epitt. 3, 22, 70; Naz.; **-κόμησις, εως, ἡ,** B. *cura d'un malato, dei malati:* **-κόμος, ον,** [κομέω] *che ha cura dei malati; infermiere,* Poll.; e ion. **νουσοκ-,** Nonn.; **-ποιέω,** *cagiono una malattia; rendo infermo,* Ipp. 389; Arst.; *comunico il male; infetto,* acc. Ceb. 19; Diod. 12, 12: **-ποιός, όν,** *che fa ammalare; produttore di malattie,* At. 80; Gal.; tras. *fazioso,* D. Al. 8, 90.

νόσος, ου, ion. **νοῦσος, ἡ,** *malattia; infermità; male; morbo,* Om. e Seg.; v. ἐπέρχεταί τινι, *viene,* Od. 11, 200; ἐμπίπτει τινί, Cyr. 8, 3, 41: ἐς νόσον πεσεῖν, Eschl. Pr. 474, ἐμπίπτειν, Antif. 1, 20, *cadere malato;* λαμβάνεσθαι νόσῳ, e ὑπὸ νόσου, *essere colto da...,* Sof.; νόσον νοσεῖν, Er.; Att.; ἡσθένησε ταύτην τὴν ν. ἓξ ἥσπερ ἀπέθανεν, *...di*

cui mori, Isoc. 389: ἐκ τῆς νόσου ἀνέστη, Er. 1, 22; νόσου ἀπαλλαγῆναι, Cyr. 5, 1, 12, *liberarsi da.* — v. μεγάλη, Er. 3, 33; Ipp. 6, ovv. ἱερά (v. ἱερός) *epilessia.* — *2)* tras. *malattia della mente; demenza; follia*, φρενῶν, Eschl. Pers. 750; μανιάσιν νόσοις, *morbo furioso*, Sof. Ai. 59, v. λυσσώδη, me. si. 452: di amore, *folle passione*, Tr.; Pl. Leg. 691; v. θηλεία e γυναικεία, Fil. 2, 306; Ec. — *b) stoltezza; sconsigliatezza; difetto; vizio*, Tr.; Pl. — *disordine; peste; rivoluzione*, in politica, Pl. Soph. 228, ecc. — *c) danno; sciagura; flagello; infelicità*, Tr.; θεία v. *flagello mandato dagli Dei*, Sof. Ant. 421; θαλασσίαν τε γῆς τινάκτειραν νόσον τρίαιναν, *il marino tridente, flagello scotitore della terra*, Eschl. Pr. 924: della terra, *sterilità*, Sen. Ath. 2, 6.

νοσο-τροφία, ας, ἡ, [τρέφω] *cura di malattia*, Pl. Rsp. 407, 496; El. Vh. 4, 15.

νοσο-τῠφέω, [τῦφος] *sono fastoso anche nella malattia*, Iul. 181.

νοσσάκιον, ου, τό, dim. di νόσσαξ, P. mag. **νόσσαξ**, ᾰκος, ὁ, [νοσσός] *piccolo pollo; galletto*, Diosc. 2, 53: **νοσσὰς ὄρνις**, ἡ, *pollo giovane; uccellino*, At. 172.

νοσσεύω, p. νενοσσευμένος, Er.; **νοσσιά**, Set.; **-ιή**, Erond. 7, 72; **νοσσίς**, **νοσσίον**, = νεοσσ- *Nossìs*, ίδος, ἡ, *Nossìde*, dn. Ant. 9, 332: **νοσσο-ποιέω**, **νοσσός**, **νοσσο-τροφέω**, = νεοσσ-

νοστ-αλγία, ας, ἡ, [νόστος, ἄλγος] *nostalgia*, Mod.

νοστέω, [νόστος] f. -ήσω, a. ἐνόστησα, -σάμην, pf. νενόστηκα, *ritorno; torno indietro*, ἐς πατρίδα γαίαν, οἴκαδε, οἰκόνδε, ὄνδε δόμονδε, Ἰθάκηνδε, δεῦρο, ecc. *in patria, a casa, a Itaca.* Om.; Ἄργος, οἶκον, γῆν, Tr.; ὀπίσω, *indietro*, Er. 3, 26; πάλιν, Ar. Av. 1270; v. κεινῇσι χεροί, *tornare a mani vuote*, Er. 1, 73. — *b) esco felicemente; torno; scampo*, μάχης ἐκ, ἐκ πολέμοιο, Om. — *c) parto; vado; vengo; viaggio*, Pl.; Eu. — M. Q. Sm. 1, 269: **νόστιμος**, ον, [νόστος] *del ritorno*, v. ἦμαρ, Od. 1, 9; 3, 233, v. φάος, Eschl. Pers. 261, *giorno del ritorno.* — *b) il cui ritorno è possibile, deciso, sicuro*; qu. *salvo*, v. ἐστιν σὸς παῖς, *sarà di ritorno il tuo figlio*, Od. 4, 806; *reduce*, Eschl. Ag. 618; κυρήσει νοστίμου σωτηρίας, lett. *avrà la salvezza del ritorno*, Pers. 797. — *2) copioso*, di frutti, Call. Cer. 136: *nutriente; gustoso; produttivo; salubre*, Tfr.; Sor.; Plut. M. 634; Ios. Bi. 4, 8, 3; Diosc. — Cp. -ώτερος, Tfr. Cp. 4, 13, 2; Sup. -ώτατος, Luc. 50, 19: τὸ v. *sostanza; nucleo*, tras. M. Ant. 2, 15.

νόστος, ου, ὁ, [νέομαι] *ritorno*, Om.; Tr.; Ἀχαιῶν v. Od. 1, 326; con ἐπί, πρός, ἐς, Om.; Tr.; οἱ Νόστοι, *i Ritorni*, poemi epici sui Greci reduci da Troia, At. 466: γαίης, *nella terra*, Od. 5, 344; ἐκ πολέμων, Eschl. — *b) andata; viaggio; tragitto; cammino*, Od.; Tr.; ἐπὶ φορβῆς νόστον ἐξελήλυθεν, *andò in cerca di cibo*, Sof. Ph. 43. — *c)* Νόστος, *prodotto*, nei mulini, At. 618.

Νοστώ, οῦς, ἡ, *Nosto*, dn. Ant. 7, 555.

νόσφι, e **νόσφιν**, avv. *separatamente; in disparte; lungi*, Om.; ἀπονόσφι(ν), me. si. Il. 2, 233; 11, 555: v. ἄτερ, gen. *senza*, Es. O. 91: v. ἀπό, e gen. *lontano da*, Om.; v. ἰδών, *guardando altrove*, Od. 17, 304: v. ἤ, *fuorchè; eccetto che*, Teoc. 25. — *2)* prep. col gen. *lungi da; separatamente da; senza*, Om.; v. ἡγητῶν, *senza duci*, Eschl. Suppl. 239: Ἀχαιῶν v. βουλεύειν, *pensare separatamente*, i. e. *diversamente dagli altri Achei*, Il. 2, 347; v. Δήμητρος, lt. *clam Cerere; senza farsi vedere da C.* Inn. O. Cer. 4; v. ἐμεῖο, 72. — *b) eccetto*, v. Ποσειδάωνος, *tranne Poseidone*, Od. 1, 20; νόσφ' Ὠκεανοῖο, Il. 20, 7.

νοσφίδιος, ον, [νόσφι] *clandestino, clandestina*, Es. fr. 5, (187).

νοσφίζω, [νόσφι] f. -ίσω, -ίσομαι, att. -ιῶ, a. ἐνόσφισα, -σάμην, ἐνοσφίσθην, (in Om. sol. M. p.) *allontano; separo; disgiungo*, Om.; Tr.; Lic. 1331; Ap. R.; ἐκ δόμων τινά, *qno. da casa*, Eu. Hel. 642; τινά τινος, *qno. da*, Πάριν... τόξοισι νοσφιεῖς βίου, *ucciderai Paride*, Sof. Ph. 1427. — *b)* assol. *mi disfaccio di qno.; uccido*, Eschl. Ch. 438, Eum. 211. — *sottraggo; spoglio; privo*, τί τινα, Pd.; τινά τινος, Tr.; Νῖνον ἀθανάτας τριχὸς νοσφίσασα, *avendo privato N. dell'immortale capello*, Eschl. Ch. 620: prolett. γέροντ' ἄπαιδα νοσφίσας, *privando il vecchio di figli*, Eu. Andr. 1207. — M. *mi allontano; mi diparto, divido, separo*, Od.; νοσφισθείς, *partendo*, id. 11, 73; Teog. 94: con gen. τίφθ' οὕτω πατρὸς νοσφίζεαι; *perchè te ne stai così discosta dal babbo?* Od. 23, 98: tras. νοσφιζοίμεθα μᾶλλον, Il. 2, 81; 24, 222. — *b)* trans. con acc. *mi allontano da; abbandono; lascio*, παῖδά τ' ἐμὴν νοσφισσαμένην θάλαμόν τε πόσιν τε, *abbandonando la figlia, il talamo e il marito*, Od. 4, 263, Κρήτης ὄρεα, *i monti di Creta*, 19, 339: tras. ὅρκον ἐνοσφίσθης, *violasti il giuramento*, Archil. — *c) metto da parte; mi approprio; sottraggo; defraudo*, χρήματα, Cyr. 4. 2, 42; ἀπό τινος, *togliendo a qno.* NT.; ἔκ τινος, At. 234; Plut. — f. νοσφίσσομαι, Ap. R.; a. νοσφισ(σ)άμην, Od.; **νοσφισμός**, οῦ, ὁ, *assenza*, Ios. Bi. 5, 10, 4. — *b) usurpazione; furto*, Pol. 32, 21, 8: *peculato; ruberia*, Plut. M. 843; Fil. 2, 336: **-στής**, οῦ, ὁ, *frodatore*, Scl. Luc.; **νοσώδης**, ες, [νόσος] *infermo; malaticcio*, Ipp. 1261; Pl. Rsp. 406, 556, Leg. 734; Plut. — *b)* attv. *malsano; insalubre; pernicioso*, Ipp. 283; Pl. Rsp. 438; Isoc. 388; Plut.; tras. *dannoso; funesto*, Eu. Suppl. 423, Or. 480: **νόσωσις**, = νόσησις, Arst. v. l.

νοτ-απηλιώτης, ου, ὁ, *vento di sud-est; sud-est*, Tol. Tetr. 60; agg. **-απηλιωτικός**, ή, όν, 40.

νοτερός, ά, όν, [νότος] *umido; molle; bagnato*, Att.; ὕδωρ, Eu. Ion, 149; βλέφαρον, *palpebra*, Alc. 598; χειμών, *procella*, Tuc. 3, 21: τὸ v. *umidità*, Pl. Tim. 60: **νοτέω**, *sono umido*, Call.; Nic. Al. 24, 494: **νοτία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *umidità; umidezza*, P. Eg. 6, 24: pl. νοτίαι εἰαριναί, *piogge o rugiade di primavera*, Il. 8, 307: assol. *tempo umido*, Arst.; Tfr. Hp. 7, 14, 1: **νοτιαῖος**, = νότιος, Stob.; **νοτιάω**, = νοτέω, Arst.; **νοτίζω**, *inumidisco; bagno*, Eschl. 44; Pl. Tim. 74; πέδον, *suolo*, Ar. Th. 857: εἶρια νενοτισμένα οἴνῳ, *lane inzuppate di vino*, Ipp. 770: *sudo*, Gal. — *b)* intr. *sono umido*, Plut.; **νοτιζούσης** τῆς γῆς, Arst.; = οὐρέω, Orib.: **νότινος**, η, ον, — νότιος, P.; PO. 729: **Νότιον**, ου, τό, *Nozio*, c. presso Colofone, Er. 1, 149; Att.; v. Tuc. 3, 34; Sen. Hell. 1, 2, 3; ab. **-τιεύς**, έως, ὁ, Arst.; **νότιος**, α, ον, e 2, Eschl. Pr. 402, e **νότειος**, P. [νότος] *umido; molle; bagnato; copioso*, Om.; Eschl.; Eu. Hipp. 150; ἔαρ, Ipp. 1247; stagioni, Arst.; θέρος, Pd.; ἰδρώς, *copioso sudore*, Il. 11, 811: τὸ v. *mare*, ὑψοῦ δ' ἐν νοτίῳ τήν γ' ὥρμισαν, *più verso il largo ormeggiarono la nave*, Od. 4, 785. — *2) di sud; meridionale; australe*, v. θάλασσα, *mare australe; Oceano indiano*, Er. 2, 11; 3, 17, *Ponto*, 4, 13; τὰ v. *venti di sud*, Arst.; Tfr.; νοτίοις, *duranti i v. di sud*. Arst.; νότια πνεῖ. Tfr. Cp. 1, 13, 5: sg. v. Sen. Cyn. 8, 1. — Cp. -ώτερος, Arat. 238; Str. 195, Sup. -ώτατος, 615: **νοτίς**, ίδος, ἡ, *umidità*: *umido*, Tr.; Pl. Tim. 60, 76; Tfr.; Plut. Alex. 35: *traspirazione*, Arst.; **νοτιώδης**, ες, [νότιος] *umido*, Ipp. 308; Al. Afr. 2, 13.

νοτόθεν, avv. [νότος] *di, da mezzogiorno, sud*, Tfr.; Di. L. 3, 41: **νοτο-λιβυκός**, ή, όν, *di sud-ovest*, Tol. Tetr. 41; Procl.; **νοτόνδε**, avv. *verso mezzogiorno*, Aqu.; **νότος**, ου, ὁ, [ind. e. snа, cfr. νάω] *Noto; vento di sud; austro; vento piovoso*, Om.; Er.; Tr.; opp. Borea, Od. 5, 331; v. κατέχευεν ὁμίχλην, *spande la nebbia*, Il. 3, 10; v. καὶ λίψ ...ὑετιώτατοι,... *i maggiormente piovosi*, Er. 2, 25; v. χειμέριος, *tempestoso*, Sof. Ant. 335, πληγαὶ νότου, *colpi violenti di N.* Ph. 1457; ὑγρός, βαρύς, ὑδατώδης, νεφώδης, καυματώδης, Arst. — *2) mezzogiorno; sud*, Er. 2, 8; τὸ πρὸς νότον, *le parti meridionali*, Tuc. 3, 6;

1, 2; πρὸς νότον κέεται, *giace a mezzog.* Er. 6, 139.
νοττεύω, νοττίον, νοττός, = νεοσσ-
νοτώδης, = νοτιώδης.
νου-βυστικός, ή, όν, [νοῦς, βύω] *pieno di senno; svelto; accorto,* Ar. Eccl. 441. — Avv. -ῶς, Vesp. 1294; Crat. Iun. Taρ. 1.
Νούδιον, ου, τό, *Nudio,* c. elea, Er. 4, 148.
νου-θεσία, ας, ion. -ίη, ἡ, Ipp.; Ar. Ran. 1009; Plut. Lyc. 25; -θετία, AB., e -θεσία, Filod. = νουθέτησις. — νου-θετέω, [νοῦς, τίθημι] lett. *pongo nell'animo,* qu. *richiamo alla memoria; avverto; ammonisco; consiglio,* τινά, Er. 2, 173; Tr., τι, Tr.; Ar. Vesp. 732; τινά τι, Tr.; τινὰ ὡς, *che...,* Cyr. 8, 2, 15: p. νουθετούμενος, Tr.; ἐπῳδαῖς, *avvertiti con dolci parole,* Sof. Oc. 1193; πρὶν ὑπὸ σοῦ ταῦτα νουθετηθῆναι, *prima d'essere avvertiti...,* Pl. Hipp. ma. 301. — *b) ammonisco; riprendo; castigo,* Ar. Vesp. 254; Pl. Leg. 879, Gorg. 479: -θέτημα, τος, τό, *avvertimento; ammonizione; monito; riprensione,* Tr.; Pl. Gorg. 525: -θέτησις, εως, ἡ, Att.; νου-θετησμός, οῦ, ὁ, Men. = prec.; -θετητέος, α, ον, vrb. di νουθετέω, Eu. Ion, 436, Bacch. 1256: -τέον, Arst.; -θετητής, οῦ, ὁ, *ammonitore; consigliere,* Fil. 2, 519, λόγος, 1, 171: -θετητικός, ή, όν, *ammonitorio; ammonitivo; esortativo,* Pl. Leg. 740; εἶδος, *specie,* e ἡ v. *arte,* Soph. 230: -θετικός, ή, όν, = prec. Sen. Mem. 1, 2, 21. — Avv. -ῶς, *avvertendo,* Clem.
νοῦθος, ὁ, *scalpitio,* Es. fr. 48.
Νουκερία, ας, ἡ, *Nocera,* c. di Umbria e di Campania, Str. 228, 251; Plut. — *b)* dn. Plut. M. 313: Νουμᾶς, ᾶ, ὁ, e Νομᾶς, *Numa,* re rom. Plut.; Νουμέριος, ου, ὁ, *Numerio,* rom. Plut.
νου-μηνία, ας, ἡ, contr. da νεομηνία, *novilunio,* Att.; v. Tuc. 4, 52; Pd.; *primo giorno del mese,* anche quando non si contava più per mesi lunari, Er. 6, 57; Tuc. 2, 28; Ar. Ach. 999; An. 5, 6, 23: a Roma, *calende,* Plut. Rom. 12.
νουμηνιαστής, οῦ, ὁ, *che festeggia il primo giorno del mese,* Lis. fr. 53: vb. νουμηνιάζω, B.
νουμήνιος, ον, [prec.] *del novilunio,* v. ἄρτοι, *pani,* Luc. 34, 6. — *b)* ὁ v. *numenio,* sor. di uccello, Di. L. 9, 114: Νουμήνιος, ου, ὁ, *Numenio,* u. Ant. 11, 388.
νουμμίον, ου, τό, dim. del seg. Ec.
νοῦμμος, ὁ νόμος, ου, ὁ, *moneta,* l.; *nummo,* moneta di vario valore nei diversi Stati gr. Poll.; I. freq. — anche *sestersio,* rom. Plut. Syll. 1.
νουνέχεια, ας, ἡ, *saggezza; intelligenza,* Pol. 4, 82, 2: νουν-εχής, ές, [νοῦς, ἔχω] *assennato; saggio; intelligente; prudente,* Eu.; Pol. 27, 12, 1. — Avv. -ῶς, Arst.; Pol. 1, 83, 3; 2, 13, 1, e νουνεχόντως, *con senno; accortamente; prudentemente,* Isoc. 83, 160, 278; Pl. Leg. 636; tal. νοῦν ἔχων. — νοῦς, v. νόος.
νουσάλεος, η, ον, [νοῦσος] *infermiccio; malato,* Nonn.; νουσ-αχθής, ές, [ἄχθος] *oppresso dal male; malato,* Opp. H. 1, 298: νούσημα, ion. = νόσημα.
νουσο-βάρής, ές, *per grave malattia,* θάνατος, l.; -κόμος, = νοσοκόμος, Nonn.; -λύτης, ου, ὁ, [9, λύω] *liberatore dalla malattia,* Παιάν, l.; -μελής, ές, [μέλος] *dalle membra malate,* Man. 4, 476: νοῦσος, ion. = νόσος: νουσο-φόρος, ον, [φέρω] *morboso,* Ant. 6, 27.
Νοῦσσα, ων, τά, lt. *Nursia,* ora *Norcia,* c. ital. Plut. Sert. 2.
νύ, encl. v. νῦν. — νῦ, τό, lettera ν.
νύγδην, avv. [νύσσω] *pungendo; con punture,* Disc.
νύγμα, τος, τό, *puntura; stimolo; irritazione,* Nic. Th. 271, 446; Trifiod. 365; Aret. — tras. Epic. (At. 546). *2) lesione,* Gal.; νυγμάτώδης, ες, *pungente,* Arst. — Avv. -ῶς, *come una puntura,* Gal.; νυγμή, ῆς, ἡ, Plut. Ant. 86; νυγμός, οῦ, ὁ, Diod. 13, 58, = νύγμα.
νυκτάλ-ωπίασις, ή, [-άλωψ] *nittalopiasi,* malattia che non fa vedere che in forte luce, Orib.; vb. -ωπιάω, Gal.; -ωπικός, ή, όν, *di, della nittalopiasi,* Ipp. 1194; -ωψ, ωπος, ὁ, ἡ, [νύξ, ὤψ] *affetto da...; nittalope,* Ipp. 110; ἡ v. *nittalopiasi,* Ipp. 1193; Arst.; νυκτ-αυγής, ές, *splendente di notte,* Cat. Astr.
νυκτ-εγερσία, ας, ἡ, [ἐγείρω] *veglia notturna; lavoro, opera notturna,* Fil. 1, 155; Str. 438. — Canto 10 dell'Iliade: -εγερτέω, *veglio di notte; fo la guardia,* Plut. Caes. 40.
νυκτέλιος, ον, [νύξ] *notturno; che ha onori notturni,* epit. di Διόνυσος, Plut. M. 289; Ant. 9, 524: τὸ ν. = παννυχίς, lt. *pervigilium, veglia notturna,* di Iside, PO. 525; τὰ ν. *feste notturne di Bacco,* Plut. M. 291.
νυκτ-έπαρχος, ου, ὁ, *praefectus vigilum,* Iustin.
νυκτερεία, ας, ἡ, [νυκτερεύω] *caccia notturna,* Pl. Leg. 824. e νυκτέρεια, ων, τά, Eun. 74; νυκτ-ερείσιος, ον, v. νυκτερησ-, Ar.
νυκτ-ερέτης, ου, ὁ, *pescatore notturno,* Ant. 6, 11.
νυκτ-ερευμα, τος, τό, [-ερεύω] *ricovero o alloggio notturno,* Pol. 14, 4, 9: -ερευτής, οῦ, ὁ, *che pesca o caccia di notte,* Pl. Leg. 824: -ερευτικός, ή, όν, *atto alla caccia notturna,* κύων, Sen. Mem. 3, 11, 8: -ερεύω, [νύκτερος] impf. ἐνυκτέρευον, *passo la notte,* ἡδέως, *con piacere,* Cyr. 4, 2, 22; ἐν ὅπλοις, *in armi,* An. 6. 4, 27, assol. 4, 4, 11, Hell. 4, 5, 3; νυκτερεύσαντας περὶ Σελλασίαν, Pol. 16, 37, 2. — M. At. 599.
νυκτερήσιος, ον, *notturno,* Sest.; τὰ ν. *opere notturne,* Ar. Th. 204: νυκτερήνεια, ἡ, *ufficio del comandante della guardia notturna,* l.; νυκτερινός, ή, όν, Ar. Vesp. 2, Eq. 477; Tuc. 4, 128; Pl. Leg. 909; πυρετός, Ipp. 943, e νυκτέριος, α, ον, Arat. 999; -ριος, -ον, Luc. 68, 28, *notturno; di notte:* νυκτερικῶς, avv. Naz.
νυκτερίς, ίδος, ἡ, [νύκτερος] *pipistrello; nottola,* lt. *vespertilio,* Od. 12, 433; 24, 6; Er. 2, 76; Ar. Av. 1564; Sen. Hell. 4, 7, 6; Luc. 64, 3. — *b)* = καλλιώνυμος, pesce, Opp. H. 2, 205: νυκτερῖτις, ιδος, ἡ, = ἀναγαλλίς, Dioscr.; Νυκτερίων, ωνος, ὁ, [νύκτερος] *Nitterione,* u. Luc. 26, 15.
νυκτερό-βιος, ον, [βίος] *che cerca il nutrimento di notte; notturno,* ζῷα, Arst.; -ειδής, ές, = νυκτοειδής, Sest.
νύκτερος, ον, [νύξ] = νυκτερινός, Tr.; Ar. Ran. 342; Luc. 38, 39: νυκτερο-φεγγής, ές, [φέγγος] *splendente di notte,* Man. 3, 393: -φοῖτις, ιδος, ἡ, Ec., -φοιτος, ον, Orf. H. 35, *che erra, che viene di notte.*
νυκτερ-ωπός, όν, [ὤψ] *notturno,* Eu. H. f 111; Plut. M. 1066.
Νυκτεύς, έως, ὁ, [νύξ] *Nitteo,* u. Ap. R. 4, 1090.
νυκτ-ηγορέω, [ἀγορά] *convoco, delibero, propongo di notte,* Eu. Rhes. 89. — p. Eschl. Theb. 29: -ηγορία, ας, ἡ, *discussione, avviso, progetto notturno,* Eu. Rhes. 19; Arst., Lib.
νυκτ-ηγρεσία, ας, ἡ, vb. -ηγρετέω, = νυκτεγερ-, Frin.; -ήγρετον, ου, τό, *nittegreto,* pian. le cui foglie splendono di notte, Plin.; -ηρεφής, ές, [ἐρέφω] *nascosto dalla notte; oscuro,* Eschl. Ag. 460.
νυκτί-βάτας, α, ὁ, = *che cammina di notte* o *sonnambulo,* Lib. (4 a.): -βιος, ον, = νυκτερόβιος, E.; -βρομος, ον, [βρέμω] *risonante di notte, secretamente,* Mus. 7: -διέξοδος, ον, *che sorge e tramonta di notte,* astri, Tol.; -δρόμος, ον, *che fa la sua corsa di notte,* Orf. H. 8: -κλέπτης, ου, ὁ, *ladro notturno,* Ant. 11, 176: -κόραξ, ακος, ὁ, *gufo,* Arst.; Set.; Str. 823; Ant. 11, 186: -κρύφής, ές, [κρύπτω] *che si nasconde la notte,* Arst.; -λαθραιο-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che mangia di nascosto la notte,* Ant. App. 288: -λάλος, ον, [λαλέω] *che risuona la*

notte, ANT. 7, 29: **-λαμπής**, ές, [λάμπω] *che splende di notte*, SIM. 37: **-λόχος**, ον, *che tende agguati notturni*, NONN.

Νύκτιμος, ου, ὁ, [νύξ] *Nittimo*, f. di Licaone, LIC. 481; PLUT. M. 314. — *b*) ant. n. dell'Alfeo, PLUT Fluv. 19: **νυκτι-μέδουσα**, ἡ, *che domina di notte*, CAT. ASTR.; **-νόμος**, ον, *che cerca il pascolo di notte*. ARST., PLUT. M. 286. 628 **νύκτειος**, α, ον, *notturno*, ANT. 6, 221.

νυκτί-πάται-πλάγιος, ον, [πατέω, πλάγιος] *che di notte va brancolando qua e là*, ANT APP 258 **-πήδηκες**, ων, οἱ, [πηδάω] *pantofole*, ERON'D. 7, 59 **-πλαγκτος**, ον, [πλάζω] *che fa essere vagante o irrequieto di notte; che turba i sonni*, ESCHL Ag. 330, δείματα, Ch. 524, κελεύματα, 751: *su cui si passa agitata la notte*, εὐνή, Ag 12 **-πλάνης**, ές, v. l. **-πλανῆτις**, ιδος, ἡ, OPP. C 3, 268, **-πλάνος**, ον, LUC. 32. 54, [πλανάω] *errante, vagante, irrequieto di notte*: **-πλοάω**, *navigo di notte*, CRISIPP.; **-πλοια**, ας, ἡ, [πλόος] *navigazione notturna*, STR. 757 **-πόλος**, ον, [πολέω] *notturno*, EU. Ion, 718, CORN. 34; LUC. 68, 29, e **-πόλευτος**, ον, ORF. H. 78: **-πόρος**, ον, *che va errando o che cerca preda di notte*, OPP. C. 1, 441, 3, 268, qu. **Νυκτι-πόρος**, ου, ὁ, *Nittiporo*, fi. imagin. LUC 27, 33.

νυκτί-ρεμβος, ον, *notturnago*, VEZ. 16, 11: **-σεμνος**, ον, *piamente solennizzato di notte*, ESCHL. Eum. 108: **-φαής**, ές, [φάος] *splendente di notte*, PLUT. M. 1116; ORF. H. 53: **-φανής**, ές, [φαίνω] *splendente di notte*, ANT. App. 40: *che apparisce di notte*, NONN.; *ricoperto da ombre; ombroso*, κῆπος, ANT. 9, 808: **-φαντος**, ον, = prec.; *notturno*, EU. Hel. 570: **-φοιτος**, ον, [φοιτάω] *che viene di notte; notturno*, ὀνείρατα, ESCHL. Pr. 657, v. l.; δείματα. LIC. 225: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta la notte, oscurità*, FIL. 1, 335: **-φρούρητος**, ον, [φρουρέω] *che veglia, vigila di notto*, ὑράσος, ESCHL. Pr. 861: **-χόρευτος**, ον, [χορεύω] *delle danze notturne*, NONN.

νυκτο-βάτία, ας, ἡ, [βαίνω] *cammino notturno; sonnambulismo*, IPP. 386: **-βιος**, ον, = **νυκτίρεμβος**, PROCL.; **-γραφία**, ας, ἡ, [γράφω] *scrittura notturna*, PLUT. M. 634, 803: **-δρόμος**, ον, *nottivago*, GL.; **-ειδής**, ές, *simile alla notte; oscuro*, IPP. 285; SEST.; **-θήρας**, ου, ὁ, *cacciatore notturno*, SEN. Mem. 4, 7, 4: **-κλοπία**, ας, ἡ, *furto notturno*, SIB. 3, 238: **-λάλημα**, τος, τό, *parlare notturno*, P.; **-μαντις**, εως, ὁ, ἡ, *indovino notturno*, POLL.; **-μάχέω**, [μάχη] *combatto di notte*, PLUT. Cam. 36; APP. Civ. 5, 35: **-μάχία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *combattimento notturno*, ER. 1, 74; TUC. 7, 44; PLUT. M. 722.

νυκτο-περιπλάνητος, ον, AR. Ach. 284, e **-πλάνής**, ές, MAN. 1, 311, = **νυκτιπλανής**: **-πλοϊκός**, ή, όν, *dato a navigare di notte*, STR. Chr. 16, 28: **-πορέω**, *viaggio di notte*, CYR. 5, 1, 20; POL. 5, 6, 6: **-πορία**, ας, ἡ, *marcia notturna*, POL. 5, 7, 3; 5, 97, 5; 9, 8, 9; DIOD. 18, 40; PLUT. Alex. 22: **-πότιον**, ου, τό, *fialetta notturna*, SIMM.

νυκτο-στράτηγος, ου, ὁ, *capo delle guardie notturne*, P.; PO. 933.

νυκτο-τριήμερος, ον, *di tre giorni e tre notti*, ταφή, ATAN.

νυκτ-ουργός, όν, [ἔργον] *che lavora di notte*, PLUT. M. 376: **-οῦρος**, ὁ, = **νυκτοφύλαξ**, 941.

νυκτο-φαής, ές, e **-φανής**, = **νυκτιφ-**: **-φάνεια**, ἡ, epit. della luna, *che rischiara la notte*, P.; **-φύλακέω**, *fo la guardia durante la notte*, EC.; τι, *a qsa*. CYR. 4, 5, 3; ὁ **νυκτοφυλακῶν**, lt. *praefectus vigilum*, DI. C. 52, 33: **-φυλακή**, ἡ, I. e **-φύλακία**, ας, ἡ, *guardia notturna*, GL.; **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *guardia o sentinella notturna*, AN. 7, 2, 18; 7, 3, 34; FIL. 2, 534; LUC. 68, 27: lt. *vigiles*, IOS. Bi. 4, 11, 4; DI. C. 58, 9, e *praefectus vigilum*, 52, 24: **-χρους**, ουν, *del colore della notte*, ORIG.

νυκτῷον, ου, τό, [Νύξ] *tempio della Notte*, LUC. 27, 33.

νυκτ-ωπός, όν, [ὤψ] *notturno*, EU. It. 1279.

νύκτωρ, ανν. *di notte*, ES. O. 175; SOF. Ai. 47; AR. Nub. 173; ANTIF. 5, 26; LIS. 1, 14; 3, 6; PL. Gorg. 471.

νύμφα, dor. = **νύμφη**. — **νύμφά**, voc. eol. di **νύμφη**, OM.; v. φίλη, *sposa cara*, OD. 4, 743; IL. 3, 130: **νυμφά-γενής**, ές, [γένος] *nato da una Ninfa; progenie di Ninfe*, TEL. 1, 5: **νυμφ-αγέτης**, ου, ὁ, [ἡγέομαι] *duce di Ninfe*, Poseidone, CORN. 22.

νυμφ-αγωγέω, *conduco la sposa in casa dello sposo; sono paraninfo*, POL. 26, 7, 10; D. AL. 11, 41: γάμους, *stringo il matrimonio*, PLUT. Sol. 20: **-αγωγία**, ας, ἡ, *il condurre la sposa dallo sposo*, POL. 26, 7, 8; PLUT. M. 329: **-αγωγός**, όν, [ἄγω] *accompagnatore della sposa in casa dello sposo; paraninfo; paraninfa*, EU. Ia. 610; LUC. 8, 20, 16. — *b*) *procuratore, mediatore d'un matrimonio*. PLUT. M. 329 — gener. *amico*, SET.

νυμφαία, ας, ἡ, *ninfea*, pian. acquatica, TPR. Hp. 9, 13, 1. **Νυμφαία**, ας, ion. **-αίη**, ἡ, *Ninfea*, is. di Calipso, AP. R. 4, 574, n. di Ariadna, I.; **νύμφαῖον**, ου, τό, *sacrario delle ninfe; ninfeo*, I.; PLUT. Alex. 7, Syll. 27; DI. C. 41, 45 **νυμφαῖος**, α, ον, [νύμφη] *delle ninfe; sacro alle n* EU. El. 447; ANT. 14, 71; δρύες, TRIFIOD. 324: **Νυμφαῖος**, ου, ὁ, [•] *Ninfeo*, u. EL. Vh. 12, 50: **νυμφάς**, άδος, ἡ, agg. cfr. **νυμφαῖος**, PAUS. 1, 44, 3: **Νυμφάς**, ά, ὁ, *Ninfa*, u. NT., **νύμφασματα**, τά, *ornamenti della sposa*. FLEG. fr. 36.

νυμφεῖος, α, ον, e 2, EU. Ia. 131; ion. **-ήιος**, CALL.; NONN. [νύμφη] *di, della sposa; matrimoniale; nuziale*, εὐναί, EU.; εὐνά, PD. N. 5, 30: τὸ v. sott. δῶμα, *talamo*, ὦ τύμβος, ὦ v. *o tomba, o talamo*, SOF. Ant. 891; **νυμφεῖον** "Αιδου, *talamo ferale*, IB. 1205. — *b*) τὰ v. (ἱερά) *cerimonie nuziali; nozze*, ID. Tr. 7; ovv. = **νύμφη**, astratto per il concr. **κτενεῖς νυμφεῖα τοῦ σαυτοῦ τέκνου**, *ucciderai la sposa di tuo figlio?* Ant. 568: **νύμφευμα**, τος, τό, ord. pl. *sposalizio; matrimonio*, TR. — *b*) sg. *donzella; sposa*, EU. Tr. 420, Cassandra: **νύμφευσις**, εως, ἡ, *sposalizio; nozze*, SET.; EC.; **νυμφευτήρ**, ῆρος, ὁ, *fidanzato; sposo*, OPP. C. 1, 285: **νυμφευτήριος**, α, ον, *nuziale; coniugale*, λέκτρων σκοτιὰ νυμφευτήρια, *occulte relazioni*; ovv. *concubina*, EU. Tr. 252: **νυμφευτής**, οῦ, dor. **-ᾶς**, ὁ, *paraninfo*, PL. Pol. 268. — *b*) *fidanzato; sposo*, EU. Ion, 913: **νυμφεύτρια**, ας, ἡ, *pronuba; paraninfa*, AR. Ach. 1057; PLUT. Lyc. 15. — *b*) *fidanzata; sposa*, SIN. 158: **νυμφεύω**, *fidanzo la figlia, la prometto, la do in moglie; marito qna*. TR.; PD.; della donna, lt. *nubo, sposarsi qno.* **τινί**, TR.; μέθες **τὴν παῖδ' ἐν "Αιδου τήνδε νυμφεύειν τινί**, *lascia che questa fanciulla si sposi qno. nell'Ades*, SOF. Ant. 654: dell'uomo, *uxorem ducere, sposare*, ID. Ajax 403, Med. 1336, Σεμέλην νυμφευθεῖσαν ἐκ θνητοῦ τινος, *incinta da un mortale*, Bacch. 27; **νυμφεύομαι νυμφεύματα αἰσχρά**, *fo orribili nozze*, It. 384. — M. *prendo in moglie; sposo*, **τινά**, EU. El. 1340, Hipp. 561.

νύμφη, ης, ἡ, [cfr. *nubo*; qu. v. « velata, coperta »] *sposa; fidanzata; sposa novella*, OM. e SEG. — *b*) come t. vezzegg. **νύμφα φίλη**, *cara figlia; sposa cara*, IL. 3, 130; così la vecchia Euriclea alla più giovane Penelope, OD. 4, 743. — *c*) *fanciulla; in età da marito*, IL. 9, 560; ES. Th. 298: anche *nuora*, SET. 1, Reg. 4, 19; NT. — *2*) *ninfa*, div. delle acque, dei monti, dei boschi, qu. **ναϊάδες**, **ὀρεστιάδες**, **ἀγρονόμοι**, OM.; **ὑάδες**, ES.; **λειμωνιάδες**, SOF. Ph. 1454; **πετραῖαι**, EU. El. 805; **οὔρειαι**, **ὀρεσσίγονοι**, AR. ecc.; delle acque, AT. 465: post. = **ὕδωρ**, lt. *lympha*, pt. ANT. 9, 258; LIB. 11, 28. — *3*) anal. *ninfa; crisalide*, dei bruchi,

delle spi, ARST.; *ninfa*, mollusco, AT. 105: *formica alata*, ARTEM. 2, 3. — *b*) *fossetta o cavità tra il labbro inferiore e la barba*, RUF.; v. = κλειτορίς e μύστον, t. med. ID. — *c*) *bottone della rosa*, FOZ.; *parte superiore del vomere*, POLL.; *nicchia*, nel muro, per statue, tripodi, ecc. AT. 197. — NB. voc. col. νύμφᾰ, OM.; nom. dor. νύμφᾱ, g. pl. νυμφᾶν, PD. — **N. ἡ**, *Ninfa*, dn. I.

νυμφ-ηγέτης, ου, ὁ, = νυμφαγ-, Apollo; cfr. μουσηγέτης, I.

νυμφιάω, [νύμφιος] *sono trasportato da furore, in delirio*, cfr. lt. *lymphari*, ARST.; **Νυμφιδία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *Ninfidia*, soprann. d'Afrodite, ORF. H. 54. — *b*) dn. PLUT. Galb. 9, 14: **Νυμφίδιος, ου, ὁ,** *Ninfidio*, u. s.

νυμφίδιος, α, ον, e 2, EU. Alc. 885, *sponsale; maritale; nuziale*, λέχη, εὐναί, EU.; ᾠδαί, AR. Av. 1729: **νυμφικός, ἡ, όν,** = prec. TR.; PL. Leg. 775, 783; AR. Lys. 378; PLUT. M. 755. — *b*) *delle ninfe*, οἶκοι. SOF. Ichn. 149: μῆλα, ANT. 7, 703. — **Αvv. -ῶς**, *come novelli sposi*, A. TAZ. 3, 7; *nuzialmente*, EC.; **νύμφιος, α, ον,** = νυμφίδιος, PD.; **-λέκτρα**, l.; **νυμφία τράπεζα**, *mensa nuziale*, PD. P. 3, 16: **νυμφιος, ου, ὁ,** *sposo; giovane marito*, OM.; ATT.; PD.; ζῆν νυμφίων βίον, *fare una vita da sposi*, AR. Av. 161; προσσχέτω ὁ ν. τῇ νύμφῃ τὸν νοῦν, *pensi lo sposo alla sp.* PL. Leg. 783: *genero*, SET.; **νυμφίς, ίδος, ἡ,** pl. **-ίδες**, *calzari da nozze*, E.; **Νύμφις, ίδος, ὁ,** *Ninfide*, u. PLUT. M. 248.

νυμφό-βας, αντος, ὁ, [βαίνω] *sposo delle ninfe*, Sileno, ACHEO, 52: **-γενής,** = νυμφαγενής, ARST.; ANT. 16, 8, e **-γένητος, ον,** SOF. Ichn. 36: **Νυμφό-δωρος, ου, ὁ,** [δῶρον] *Ninfodoro*, u. ER. 7, 137; TUC. 2, 29.

νυμφό-κλαυτος, ον, [κλαίω] *causa di pianto alle giovani spose*, ESCHL. Ag. 749: **-κομέω,** [-κόμος] *adorno, conduco la sposa*, l.; ANT. 16, 147. — *b*) *mi vesto da giovane sposa*, EU. Med. 985: **-κόμος, ον,** [κομέω] *che adorna la sposa*, EU. Ia. 1087: **-λῆπτος, ον,** [λαμβάνω] *invasato dalle ninfe; in preda al furore*, PL. Phaedr. 238; ARST.; PLUT. Arist. 11: **-πόνος, ον,** [πένομαι] *che ha cura della giovane sposa*, SOPH. (AT. 362): **-στολέω,** *accompagno la sposa o lo sposo*, FIL. 1, 529; 2, 36; A. TAZ. 1, 18; ANT. 9, 203: p. STR. 259. — M. dello sposo, FIL. 1, 323, v. l.; **-στολικῶς,** avv. [•] *come accompagnando una sposa*, SCL. EU.; **-στόλος, ον,** [στέλλω] *che accompagna la sp.* IOS. Ai. 5. 8, 6: *paraninfo*, B. — *b*) agg. *coniugale; nuziale*, δαῖτρον, MUS. 10: **-τιμος, ον,** [τιμή] *in onore degli sposi; nuziale*, μέλος, *inno*, ESCHL. Ag. 705: **-τόκος, ον,** [τίκτω] *madre dello sposo*, CRIS. ecc.; **-τομία, ας, ἡ,** [τέμνω] *ninfotomia*, t. med. P. EG. 6, 70; FILUM.; vb. **-τομέω,** AEZ.; **-τροφέω,** [τρέφω] *allevo fanciulle per spose*, TEM. 34, 467.

νυμφώδης, ες, *d'età da marito*, l.

νυμφών, ῶνος, ὁ, *camera nuziale; talamo*, SET.; PAUS.; ELIOD. 7, 8: *casa dove si celebrano nozze*, NT.; **οἱ υἱοὶ τοῦ ν.** *g'invitati alle nozze*, ID. Matth. 9, 15.

νῦν, [sscr. nu; ebr. nun, lt. *nunc*] avv. temp. *ora; adesso*, OM. e SEG. — *a*) con idea di presente, **τῶν ν. μοι μνῆσαι**, OD.; **οἱ ν. βροτοί εἰσιν ἐπιχθόνιοι**, *quanti mortali sono ora sulla terra*, IL. 1, 272; **οἱ ν. ἄνθρωποι**, *gli uomini di ora; i viventi ora*, ATT.; **οἱ ν. Ἕλληνες**, **ὁ ν. χρόνος, ἡ ν. ἡμέρα**, *i Gr. d'adesso, il tempo presente, il giorno d'oggi*, ID. — **τὸ ν.** e **τὰ ν.** *in questo momento*, ID. — **τό περ ν.** PD., **τὰ δὲ ν.** SOF. Oc. 133, **τὰ ν. τάδε**, ER. 7, 104; EU. Her. 641, *ora; in questo momento*: **ν. γε, τὸ δὲ ν. γε, τὰ ν. γε**, *proprio ora; ora appunto*, ATT.; **μέχρι τοῦ ν.** *fino al presente*, ID.; **ν. δ' ἤδη, ed ora subito**, SOF. Ant. 801; **ν. ὅτε, ora che**, ESCHL. Theb. 705, **ν. (ἔστιν) ὅτε, è ora, il momento che**, Suppl. 630; **ν. μοι φράσον, ora dimmi**, ID.; **καὶ ν.** *anche ora;* **καὶ ν. ἔτι**, *tuttora*, ATT.; **τὸ ν. εἶναι, per ora**, PL. Rsp. 506: **τὸ ν. ἔχον, quanto riguarda ora**, NT. Ap. 24, 25. — *b*) con idea di vicino passato, OM. e SEG.; **ν. Μενέλαος ἐνίκησεν, ora ha vinto**, IL. 3, 439; **ἃ ν. δὴ ἐγὼ ἔλεγον, quel che ora dicevo**, PL. Prot. 329, v. Rsp. 341; **ἀπέτισεν, ora pagò**, OD. 1, 43. — *c*) con idea di futuro, OM. e SEG.; v. μαντεύσομαι, *ora vaticinerò*, OD. 1, 200; **καὶ ν. δὴ τοῦτον ἰδιώτην θήσομεν, e adesso ammetteremo che costui sia un profano**, PL. Soph. 221; v. ἐπιδείξω, *ora mostrerò*, ESCHL. Suppl. 53. — *2*) indica conseguenza, *ora; dunque; perciò; per conseguenza*, OM. e SEG.; **μὴ ν. μοι νεμεσήσετε**, *dunque non vi sdegnate con me*, IL. 15, 115: **νῦν δέ** e **καὶ ν.** *ma ora; ma stando così le cose; ora dunque*, ATT.; **ν. δὲ πρὸς ἡμᾶς Ἀθηναῖοι ἱκανοί..., ora poi gli Ateniesi contro noi sono abbastanza forti**, TUC. 1, 122, v. 4, 126; **καὶ ν. δή... ποίει, *dunque anche ora fa...***, PL. Gorg. 462: v. AN. 7, 4, 24; 7, 7, 17. — *3*) νύν, ord. encl. **νυν, νυ**, *dunque; ora; poi*, per indicare il seguito del ragionamento, o per semplice rinforzo, **ἦκε βέλος οἱ δέ νυ λαοὶ θνῇσκον, scagliò la freccia, e le turbe perivano**, IL. 1, 382: **ἄκουσον δή νυν, *ascolta dunque***, PL. Leg. 693. — **ἄγε νυν, φέρε ν. *su, dunque***, ATT.; **σίγα σπεῦδε, *taci; affrettati***, ID. — sol. rinforz. **ἦ ῥά νυν, *certamente***, OM.; **καί νυ, μή νυ, ἐπεί νύ τοι**, ecc. *e ora*, ecc. ID.; **οὔ νυ καὶ ἄλλοι ἔασι,... *non ci sono dunque altri?*** IL. 10, 165: **τίς νύ σε τοιάδ' ἔρεξε; *chi dunque ti fece tal cosa?*** 5, 373, **τί νύ σ' ἕτερφον αἰνὰ τεκοῦσα; *a che t'allevai, avendoti partorito alla sciagura?*** 1, 414, **εὖ νυ καὶ ἡμεῖς ἴδμεν, *sappiamo bene anche noi***, 18, 197: **ἴτε νυν, ἔφη, *andate dunque, disse Agesilao***, SEN. Hell. 5, 1, 32.

νύναμαι, νῡνᾰτός, = δυν-, I. cret.

νῦνί, [ῑ] avv. = νῦν, rinf. ATT.; **νυνγαρί, νυνμενί, νυνδί,** = νυνὶ γάρ, νυνὶ μέν, νυνὶ δέ, ATT. *ora; ora appunto; e però.*

νύξ, νυκτός, ἡ, [ind. e. noqt; sscr. nak, lt. *nox, ctis*] *notte*, OM. e SEG.; **νυκτός, νυκτί,** ID. **νύκτα,** INN. O.; ER. 1, 181, *di notte; la notte*; **νυκτὸς ἔτι**, *essendo ancora n.* ER. 9, 10; **τῆς ν.** *nella notte* (determinata) AN. 5, 7, 14. — *b*) prep. freq. **ἀνὰ νύκτα**, *di notte*, διὰ νύκτα, *durante la notte*, OM.; **εἰς (τὴν) νύκτα, ὑπὸ νύκτα, ἐκ νυκτός, ἐκ νυκτῶν**, *al cader della n.* ATT.; **ἐν (τῇ) νυκτί**, *nel corso della n.* **ἀπὸ νυκτί**, *di notte*, ID. — *c*) pl. freq. per *le ore della notte*, μέσαι νύκτες, *mezza notte*, TUC. 8, 101; ecc.; **πόρρω τῶν νυκτῶν**, *a notte profonda*, PL. Conv. 217; **περὶ μέσας νύκτας**, *verso mezzanotte*, AN. 7, 8, 12; **ἐν μέσῳ νυκτῶν**, *a mezza n.* CYR. 5, 3, 52; **τῶν νυκτῶν**, *di notte*, AR. — in OM. era divisa in 3 parti, τρίχα νυκτὸς ἔην, *era la terza parte della notte*, verso il mattino, OD. 12, 312: **νύκτας τε καὶ ἦμαρ**, *di notte e di giorno*, IL.; **νύκτας τε καὶ ἡμέρας**, me. si. PL. Theaet. 151: **νύκτας λαύειν**, *dormire durante la notte*; φυλάσσειν, *vegliare*, OM.; δύω νύκτας, *per 2 notti*, OD. 5, 388; **δλην τὴν ν.** *per tutta...*, ATT. — *2*) trasl. *oscurità; nera nube; notte; tenebre*, OM.; TR.; **νυκτὶ καλύπτειν**, *nascondere nella notte, nell'oscurità*; *rendere invisibile*, IL. 5, 23; *notte, tenebre della morte*, OM.; TR.; *notte dell'Ades; inferno; regno delle tenebre*, TR.; **δλεθρία ν.** *notte funesta*, per sciagura, SOF. Oc. 1684: *occidente*, πρὸς νυκτός, *ad oc.* ES. Th. 275: **νύκτεσσιν**, PD. — **Νύξ, κτός, ἡ,** *Notte*, div. IL. 14, 259; ES. O. 17: mad. delle Furie, TR.

νύξις, νύξω, ecc. v. **νύσσω.** — **νύξις, εως, ἡ,** *il pungere, stimolare, spronare; puntura*, PLUT. M. 930; GAL.

νυός, οῦ, ἡ, [ind. e. snusos, lt. *nurus*] *nuora*, OD. 3, 451; IL. 3, 49; 22, 65, **θυγατέρες ἠδὲ νυοί, *le figlie e le nuore***, 24, 166. — *b*) *sposa*, TEOC. 15, 77; 18, 15.

νύσα, ἡ, = δένδρον, FEREC. FIL. 178.

Νῦσα, ης, ἡ, ion. **-ση,** dor. g. **ας,** d. **ᾳ**, *Nisa*, n. di varie città, e di monti, dove Bacco era onorato, ER. 3, 146; INN. O. 26: ATT.; v. SEN. Cyn. 11, 1; DIOD. 3, 70: agg.

Νυσαῖος, α, ον, *del N.; Niseo; del mon. N.* in Eubea, SOF. Ant. 1131; *di N.* c. NIC. Al. 34; ὁ N. *Bacco*, DIOD. 1, 27, *Niseo*, f. di Dionigi di Siracusa, PLUT. Tim. 1: Νυσήιος, α, ον, epit. di Bacco, AR. Ran. 215; -σήιον ὄρος, *il Nisa*, in Tracia, IL. 6, 133: Νύσιος, α, ον, *Niseo*, SOF. Ai. 699: -σιάς, άδος, ἡ, agg. NONN.; Νισαῖς, ίδος, ἡ, *reg. Nisea*, STR. 579.

Νύσις, ὁ, *Nisi*, fl. etiop. ARST.

νῦσος, ὁ, agg. *soppo*, par. siracus. NONN.

νυσσα, ης, ἡ, [νύσσω] *meta*, nello stadio o ippodromo, IL. 23, 332, 344; TEOC. 24. — *punto di partenza; sbarra; mosse*, IL. 23, 758; OD. 8, 121: tras. *termine; meta*, GAL.; ANT. 16, 386; ἀοιδῆς, OPP. H. 3, 11.

Νύσσα, ης, ἡ, *Nissa*, du. BION.; sorell. di Mitridate, PLUT. Luc. 18.

νυσσητάς, ὁ, = *9*. v. l. THEOL. 58.

νύσσω, att. -ττω, [νεύω] f. νύξω, a. ἔνυξα, pf. p. νένυγμαι, a. 1 ἐνύχθην, 2 ἐνύγην, *urto; percuoto; batto*, OM.; TEOC.; ἀγκῶνι νύξας, *toccatolo col gomito*, per svegliare, OD. 14, 485; ἀσπίδα χείρεσσι, *percosse lo scudo di Patroclo*, IL. 16, 704. — *b*) *pungo; ferisco; perforo; trafiggo; trapasso*, OM.: TEOC.; τινά, IL. ξίφεσι καὶ ἔγχεσιν, *con spade e lance*, ὀξέι δουρί, ID.; νυσσομένων ξίφεσιν, *mentre si trafiggevano con le spade*, 16, 637: tras. γνωμιδίῳ γνώμην ν. *bucare un concetto con un più fino concetto*, AR. Nub. 321: cfr. PLOT. 4, 5, 1; 6, 6, 12. — NB. a. νύξε. IL. freq.; v. 5, 579.

νύσταγμα, τος, τό, [νυστάζω] *assopimento*, SEXT.; νυσταγμός, οῦ, ὁ, *sopore; sonnolenza*, IPP.; SEXT.; ARST.; PORF.; νυστάζω, [νεύω] f. -άξω, a. ἐνύστασα, e ἐνύσταξα, lt. *dormito, lascio per il sonno cadere il capo*, qu. *sonnecchio; sono vinto dal sonno; mi addormento*, IPP. 1215; AR. Av. 639; CYR. 8, 3, 43; PL. Ap. 31: tras. *non mi do pensiero; sonnecchio; sono negligente, trasandato, lento, sonnolento, non curante*, PL. Rsp. 405, Ion, 533, Leg. 747; PLUT.; ἔν τινι, *in qsa*. PLUT. M. 675. — *b*) *abbasso la testa in segno di tristezza*, ANT. 12, 135: νυστακτής, οῦ, ὁ, ὕπνος, *sonno che fa piegare la testa; grave*, AR. Vesp. 12; ALCIFR. 3, 46: νυστακτικῶς, ADV. *in modo da sonnolento*, GAL.; νυστάλεος, α, ον, *sonnacchioso*, E.; νύσταλος, ον, COM.; DI. L. 6, 77.

νύττω, att. = νύσσω.

νυχαῖος, α, ον, = νύχιος, E.; νύχ-αυγής, ές, [αὐγή] *splendente di notte*, ORF. H. 2: νύχ-ειγεσία, ας, ἡ, = νυκτειγερσία, ANT. 5, 264: Νύχεια, ας, ἡ, *Nichia*, ninfa, TEOC. 13. — *b*) font. sul mon. Tafo, ANT. 9, 684: νύχειος, α, ον, = νύχιος, ORF. H. 8: νύχευμα, τος, τό, *veglia notturna; vigilia*, EU. Suppl. 1136: νυχεύω, *veglio; passo la notte vegliando*, EU. El. 181, Rhes. 520.

νύχη-βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che divora durante la notte*, NIC. v. l. Th. 446.

νυχθ-ημερινός, ή, όν, CLEOM. 1, 6, -ήμερος, α, ον, [νύξ, ἡμέρα] *che dura un giorno e una notte*, δρόμοι, ARR. M. rubr. 15: τὸ ν. *spazio di 24 ore*, NT.; GEOP. 5, 8, 8.

νύχιος, α, ον, e 2, EU. It. 1273, [νύξ] *notturno; che opera, agisce di notte*, ES.; TR.; *tenebroso; oscuro; notturno*, mare, antri, EU. Med. 211. Andr. 1224, μέλαθρα, *stanze*, Hel. 178; ἔνοπαί, ὄνειροι, γόοι, It. 1273,...; caos, AR. Av. 698: ἀνὴρ ἐκτέταται νύχιος, *giace disteso come nel sonno della notte*, SOF. Ph. 857: Νύχιος, ὁ, *Nichio*, u. Q. SM. 2, 364.

νύχος, ους, τό, = νύξ, SEXT.; E.

Νύψιος, ου, ὁ, *Nipsio*, duce di Dionisio siracus. PLUT Dio, 41, 47; DIOD. 16, 18, 19.

νώ, v. ἐγώ. — νῷν, dat. di νόος.

νώβυστρον, ου, τό, *ciarpame*, tras. EROND. 6, 16.

νωγάλευμα, τος, τό, = νώγαλον, (AT. 47); ARAR. Καμπ. 1: νωγαλίζω, *mangio ghiottornie*, EUR. Aῦγ. 1; ALESS. fr. inc. 5: νώγαλον, ου, τό, ord. pl. -γαλα, *ghiottornie; dolci; leccornie*, AT. 29; 47; ANTIFAN. Βούζ. 1.

νωδο-γέρων, οντος, ὁ, *vecchio sdentato*, COM.

νωδός, ή, όν, [νη, ὀδούς] *sdentato; senza denti*, AR. Ach. 715, Pl. 266; ARST.; TEOC. 9, 21: νωδότης, ητος, ἡ, *mancanza dei denti*, PORF.

νωδύνια, ας, ion. -ίη, ἡ, *sollievo dal dolore, dalla pena; cessazione del d.* PD.; TEOC. 17, 63: νώδυνος, ον, [νη, ὀδύνη] *senza dolore; anodino*, PD. — *b*) attv. *che allevia il dolore; calmante*, φύλλον, SOF. Ph. 44.

νῶε, pt. = νῶι, v. ἐγώ.

Νῶε, ὁ, indecl. *Noè*, u. SET.; NT.; SIB.

νώθεια, ας, ἡ, [seg.] *lentezza; pigrizia; infingardaggine; indolenza*, PL. Theaet. 195, Phaedr. 235; BABR. 95; EL. Na. 16, 21: νωθής, ές, [cfr. νόσος] *lento; torpido; infingardo; caparbio; tardo; pigro; ottuso*, ὄνος, IL. 11, 559; κῶλον, *piede*, EU. H. f. 819; ὕπνος, PL. Ap. 30: tras. ER. 3, 53; PL. Pol. 310; ESCHL.; v. τὸν νόον, IPP. 1283. — Cp. -έστερος, PL. Pol. 310; Sup. -έστατος, Tim. 86. — AVV. νωθές, POLL.; sup. -έστατα, DI. C. 59, 4.

νώθητι, a. imp. p. ion. da νοέω.

νώθ-ουρος, ον, [νωθής, οὐρά] *frigidus in venereis*, COM. ANON. 107.

νωθρεία, ας, ἡ, = νωθρία, EROT.; νωθρ-επιθέτης, ου, ὁ, [νωθρός. ἐπιτίθημι] *lento a intraprendere, incominciare*, ARST.; νωθρεύω, POLL.; e M. [νωθρός] *sono lento, tardo, pigro; sto nel torpore*, IPP.R.; νενωθρευμένοι, IPP. 218: νενωθρευμένα, di tumori, *accompagnati da torpore*, IPP. 125: νωθρία, ας, ion. -ίη, ἡ, *lentezza; indolenza; pigrizia; torpore; snervatezza*, IPP. 79, 151; TOL. Tetr. 141; CLEM.; νωθριάω, = νωθρεύομαι, DIOSC.; νωθρο-κάρδιος, ον, [καρδία] *lento di cuore; tardo; insensibile; stolto*, SET.; E.; EC.; νωθρός, ά, όν, = νωθής, PL. Theaet. 144; ARST.; IPP. 75, 77, 108, 137; BABR. 16. — *b*) *che rende lento, languente, snervato*, νότοι, IPP. 1247; SEXT. — Cp. -νωθρότερος, COM.; ELIOD. 5, 1; Sup. -θρότατος, BAS. — AVV. -ῶς, IPP. 12, 1244; POL. 3, 90, 6; νωθρὰ βλέπουσα, *guardando languidamente*, ANT. 5, 55: νωθρότης, ητος, ἡ, = νωθρία, IPP. 68, 72; ARST.; νωθρώδης, ες, *accompagnato da torpore; letargico*, IPP. 119.

νῶι, νῷιν, v. ἐγώ.

νωΐτερος, α, ον, [ι] *di noi due; nostro*, IL. 15, 39; OD. 12, 185.

νῶκαρ, ἄρος, τό, [νέκυς] *sonno profondo; torpore letargico; coma*, E.; NIC. Th. 189. — *b*) agg. *lento; sonnolento*, SUID.; e νωκαρώδης, ες, DIF. Ἀπολ. 2.

Νῶλα, ης, ἡ, d. -η, -ᾳ, a. -αν, -ην, *Nola*, c. di Campania, POL. 2, 17, 1; PLUT.; DI. C.; DIOD. 19, 101: ab. -ανοί, ῶν, οἱ, *Nolani*, POL. 3, 91, 5; PLUT. Marc. 11.

νωλεμές, e νωλεμέως, con αἰεί o senza; avv. *senza interruzione o tregua; incessantemente; accanitamente*, OM.; TIRT. 5: νωλεμέως κτείνοντο, *un dopo l'altro tutti mi venivano uccisi*, OD. 11, 413: ν. ἐχέμεν, *perseverare; resistere*, IL. 5, 492.

νῶμα, τος, τό. = νόημα, ἐνθύμημα, EMPED.

νωμάω, [νέμω] f. -ήσω, a. ἐνώμησα, pf. νενώμηκα, *divido; spartisco; distribuisco; dispenso*, IL. 1, 471; OD. 3, 340; PD. N. 9, 51. — *2) muovo; agito; impugno; maneggio; tratto; brandisco; governo; dirigo*, γούνατα, IL. 10, 358, πόδας καὶ γούνατα, *muovo piedi e ginocchia*, 15, 269, σκῆπτρον, *scettro*, 3. 218, βῶν, *scudo*, 7, 238, ἔγχος, *vibro l'asta*, 5, 594: πόδα νηός, *reggo il timone*, OD. 10, 32; ἅλεισον ἐνώμα, *reggeva la coppa*, 22, 10; ὀφρύν, *muovo l'occhio*, ESCHL. Ch. 288. — *b*) tras. ἐν πρύμνῃ πόλεως οἶακα, *reggo il timone*, ESCHL. Theb. 3; πόλιν, στρατόν, *città, esercito*, PD. — M. νωμᾶται ἐν ἀτρύτῳ χάει ἔθει-

ραν..., *libra nello spazio infinito la criniera delle penne,* (aquila) BACCHIL. 5, 26. — *β*) lt. *animo versare, rivolgo nell'animo; osservo; considero,* OM.; TR.: ἐνὶ στήθεσσι νόον πολυκερδέα νωμῶν, *volgendo nel petto un animo pieno d'accorgimenti,* OD. 13, 255, κέρδεα νωμᾶν, con o senza ἐνὶ φρεσί, *rivolgere in mente accorti disegni, arditi progetti,* ecc. OD.; νωμέοντες σῖτα ἀναιρεομένους, *osservandoli mentre foraggiavano,* ER. 4, 128, ἐν ὠσὶ νωμῶν καὶ φρεσὶ χρηστηρίους ὄρνιθας, *prestando orecchio e attenzione di animo agli uccelli fatidici,* ESCHL. Theb. 25: assol. *osservo; rifletto,* PL. Crat. 411; πάντα, SOF. Or. 300. — NB. pres. ion. part. νωμέοντες, ER.; impf. νώμασκε, MOSC.; f. dor. pl. νωμάσοισι, PD.; a part. νωμάσας. ID.: νωμήσασθαι, Q. SM. 3, 439.

Νωμέντον, τό, *Nomento,* c. ital. STR.; agg. **Νωμεντανός**, ή, όν, ID. 228; AT. 27: **νώμησις**, εως, ἡ, *osservazione; ricerca,* PL. Crat. 411: **νωμητής**, οῦ, ὁ, = seg. NAZ.; **νωμήτωρ**, ορος, ὁ, *distributore,* MAN. 6, 357. — *b*) *che conduce, dirige; guida,* NONN.

νῶν, v. ἐγώ.

νῶναι, ῶν, αἱ, lt. *nonae, none,* D. AL.; PLUT. Syll. 27: EUS.; νῶναι Καπρατῖναι, *none Capratine,* lt. PLUT. Rom. 29.

Νώνακρις, ιος, ἡ, *Nonacri,* c. arcad. ER. 6, 74; *regione di N.* PLUT. Alex. 77: agg. **Νωνακριάτης**, LIC. 680.

Νώνιος, ου, ὁ, *Nonio,* rom. PLUT.

νώνυμνος, ον, OM.; ES.; PD. e **νώνῡμος**, ον, [νη, ὄνομα] *senza nome; inglorioso; oscuro; ignobile,* OM.; TR. — ADV. **-μνί**, **-μνεί**, GRA.

νωπέομαι, [νη, ὤψ] *sono accecato, abbacinato,* AT. 604

Νῶρα, ων, τά, *Nori,* cast. cappad. PLUT. Eum. 10; STR. 537; DIOD. 18, 41: c. in Sardegna, PAUS. 10, 17, 5 e **Νῶραξ**. κος, ὁ, *Noraco,* fond. IB. — **Νωρβανός**, οῦ, ὁ, *Norbano,* rom PLUT.

Νωρικόν, οῦ, τό, *Norico,* reg. danubiana, TOL. 2, 14: ab. **Νωρικοί**, ῶν, οἱ, *Norici,* POL. 34, 10, 10; STR. 206, ecc.; PLUT. Mar. 15: agg. **Νωρίκιος**, α, ον, *del Norico,* DI. PER. 221: **Νώρικος**, ὁ, ον. **-κον**, τό, *Norico,* è anche c. frig. sul lg. dove fu scorticato Marsia, PLUT. Fluv. 10.

νῶρος, οπος, ὁ, ἡ, *lucente; fulgido; scintillante,* νώροπι χαλκῷ e νώροπα χαλκόν, IL. 2, 578; OD. 24, 467, 500; PLUT. M. 659.

νῶς, *p.* νῶ, a. νῶν, eol. dor. per νόος.

νωσάμενος, **νώσασθαι**, v. νοέω.

νῶσις, εως, ἡ, = νόησις, TIMON. in DI. L. 9, 23.

νωτ-ἀγωγέω, [νῶτος, ἄγω] *porto sul dorso,* AT. 258: **-αγωγός**, όν, *che porta sul d.; da soma,* HIPPIATR. 25.

νωταῖος, α, ον, = νωτιαῖος, NIC. Th. 317: **νωτ-άκιμων**, ον, *p.* ονος, *col tergo* (da incudine) *corazzato,* BATR. 296: **νωτεύς**, έως, ὁ, *bestia da soma,* POLL.; **νωτ-ηγός**, όν, = νωταγωγός, ἵπποι, ARR. M. rubr. 24.

νωτιαῖος, α, ον, [νῶτος] *del tergo; del dorso; dorsale; vertebrale,* IPP. 1253; PL. Tim. 74; EU. El. 841: fm. **νωτιάς**, άδος, IPP.; **νωτιδανός**, οῦ, ὁ, = ἐπινωτιδεύς, ARST.; **νωτίζω**, *a.* ἐνώτισα, lt. *terga verto, volto le spalle; retrocedo; fuggo,* παλίσσυτον δράμημα, *a corsa precipitata,* SOF. Or. 193; v. πρὸς φυγήν, *fuggo,* EU. Andr. 1141. — *b*) *copro le spalle,* qu. *copro; rivesto,* acc. κισσός... ἐνώτισεν, *l'edera lo ricoprì,* ID. Ph. 654· πόντον νωτίσαι, *passare sul dorso del mare,* ESCHL. Ag. 286: **νώτιος**, ον, = νωτιαῖος, AT. 147; T. LOCR. 100: **νώτισμα**, τος, τό, *copritura del dorso,* p. e. *ali,* TR

νωτο-βάτέω, [βατός] *monto sul dorso,* ANT. 12, 238: *monto sopra,* acc. τύμβους, 7, 175: **-γραπτος**, ον, *dal tergo variegato,* pesce, ARST; **-κοπέω**, *ferisco, rompo la cervice,* THEODOR.

νῶτον, ου, τό, *e* νῶτος, ου, ὁ, *dorso; tergo; schiena,* OM. e SEG.; d'u. e d'anim.; il pl. è νῶτα, ID.; post. νῶτοι, SET. ecc.; ὦμον ἐέργαθεν ἀπὸ νώτου, *spiccò l'omero dal dorso,* IL. 5, 147; σφιν νῶτα βοὸς παρὰ πίονα θῆκεν, *pose loro dinanzi pingui pezzi della groppa del bue,* OD. 4, 65: τὰ *v.* e τὸ *v.* ἐντρέπειν, ἐπιστρέφειν, *volgere le spalle; fuggire,* ER. 7, 211, 141; κατὰ νῶτα, THEOC. ἀμφὶ νῶτα, SOF. *per di dietro; alle spalle; da tergo:* κατὰ νώτου, ma. si. γενέσθαι τινός, *trovarsi...,* ER. 1, 9, 10: λαβεῖν, acc. *prendere,* 75; βοηθεῖν, THUC. 1, 62; κατὰ νώτου τινί ἐπιγίγνεσθαι, *prendere qno. alle spalle,* THUC. 3, 108; πίπτειν ἐπὶ νώτῳ, *cadere sul dorso,* ESCHL. Suppl. 90; νῶτα δοῦναι, δεῖξαι, lt. *dare terga,* PLUT. M. 787, MARC. 12. — *b*) *superficie; dorso,* del mare, OM.; EU. Hel. 129; PD.; νότου... ἐπ' εὐρέα νῶτα θαλάσσης,... *ritorno, su per l'ampio dorso del mare,* OD. 3, 142: *volta del cielo,* AN. Th. 1067; PL. Phaedr. 247: dorso di monte, PD.; EU. Hipp. 129: v. γαίας, PD. χθονός, EU. lt. 46, per *regione; estensione; paese:* v. τῶν τροχῶν, *mozzo delle ruote,* SER.: *dorso,* del carro, EU. Tr. 572: ἕσπερα v. *lidi occidentali,* EI. 731.

νωτο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, *col dorso frustato,* di schiavo, AR. 656; FERECR. Κραπ. 15.

νωτο-φορέω, *porto sul dorso,* DIOD. 2, 54; 17, 105; **-φορία**, ας, ἡ, *il portare sul d.* 2, 54: **-φόρος**, ον, *che porta s. d.; da soma,* SET.; P.; di pers. *portatore; facchino,* ID. — *b*) τὸ *v. bestia da soma,* CYR. 6, 2, 34; DI. C. 56, 20: **κτήνη νωτοφόρα**, I.

νωχᾰλής, ές, *e* **-λός**, ή, όν, = νωχελής, GRA.

νωχέλεια, ας, ἡ, = νωχελία, E.; ORIB.; **νωχελεύομαι**, *sono lento, neghittoso,* AQU.; **νωχελής**, ές, *debole; lento; pesante; tardo; pigro; neghittoso,* SOF. 142; EU Or. 800; ARAT. 391; NIC. Th. 162; MAN. 2, 167. — *b*) τὸ *v. aborto; feto,* t. med. IPP. 626: **νωχελία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *lentezza; ignavia; infingardaggine; torpore,* IL. 19, 411; IAMBL. V. Pyth. 15, 65: **νωχελίς**, ίδος, ἡ, = βαλλωτή, DIOSC.

νώψ, ωπός, ὁ, ἡ, [νη, √ὀπ] *maluto di vista,* E.

Ξ, ξ.

Ξ, ξ, τό, indecl. *csi,* quattordicesima lettera dell'alf.; come cifra, ξ' = 60, ,ξ = 60.000. Mutazioni dialettali: tal. si trova χσ, κσ, per ξ, I.; tal. si ha fusione di 2 parole, p. e. ἐξάμου, per ἐκ Σάμου, ID.; σκ, = ξ, σκιφίας, σκιφύδριον, eol. per ξιφίας, ecc. EPICAR.; σκίφος, per ξίφος, SCL. OM.; ξύν = σύν, ATT.

ξαίνω, [√ξαν, cfr. ξέω] f. ξανῶ, a. ἔξηνα, a. p. ἐξάνθην, pf. ἐξασμαι e ἐξαμμαι. — *a*) *cardo; pettino,* OD.; SOF.; AR.; εἶρια, *la lana,* OD. 22, 423: prov. ξ. εἰς πῦρ, *scardassare sul fuoco,* i. e. *far cosa inutile,* PL. Lex. 780. — *filo; tesso,* AR. v. 827; στέμματα, delle Parche, EU. Or. 12. — *b*) tras. : *loo; batto,* κατὰ τοῦ νώτου πολλάς

(i. e. πληγάς) *di percosse le spalle a gno.* Dem. 403; μάστιξι τὸ σῶμα, D. Al. 3, 30, ῥάβδοις, Plut. Publ. 6: ξαίνουσα παρειὰς δάκρυσιν, *le guance di lacrime*, Ant. 7, 164: ξανθὲν ὑπὸ σπιλάδι, *flagellato dalle onde...*, 6, 223; ὅταν ξανθῇ στάχυς, *quando si trebbia la spiga*, Eschl. fr. 305: ξαίνάω, *sono stanco dal cardare la lana*, qu. *sono sfinito dalla fatica*, Sop. fr. 450; Nic. Th. 383.

Ξανδικός, ὁ, [ξανθός] v. Ξανθικός, mese: **Ξανθάριων, ου, ὁ,** dim. di Ξανθῶ, *Santina*, Ant. 9, 570: **ξάνθη, ης, ἡ,** *sante*, pietra pallida, Tpr. Lith. 37: **Ξάνθη, ης, ἡ,** *Sante*, f.ª dell'Oceano, Es. Th. 356.

ξανθίας, ου, ὁ, [•] *getto di dadi*, Euh. 59: **Ξανθίας, ου, ὁ,** « il rosso, il biondo », *Santia*, n. di servo, Ar.; dim. **Ξανθίδιον, ου, τό,** *Santiuccio*, Ran. 532.

ξανθίζω, [•] *rendo giallo o biondo*, Scl. Es.; pass. *mi tingo in biondo*, D. Al. 7, 9; **ἐξανθισμένα,** Ar. Lys. 43: di cibo, *rosolo*, Ach. 1047. — *b*) intr. *sono giallo, biondo, ros·o cupo*, Ser.; Alcifr. 5. — **τὴν τρίχα ξανθιζόμενος,** *tingendosi in biondo i capelli*, At. 542

Ξανθι-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Santicle*, u. An. 3, 1, 47: **Ξανθίκός, οῦ, ὁ,** *Santico; l'aprile*, maced. Ser.; Diod. 18, 56: **τὰ ξαντικά,** lt. *lustratio exercitus*, E.; **Ξάνθιοι, οἱ,** *Santii*, v. Ξάνθος, Er. 1, 176.

ξάνθιον, ου, τό, [ξανθός] *santio*, pian. per tingere i capelli in biondo, lt. *xanthium strumarium*, Diosc. 4, 136: **Ξάνθιον πεδίον, τό,** *pianura dello Xanto*, Er. 1, 176: **Ξανθ-ίππη, ης, ἡ,** *Santippe*, mog. di Socrate, Sen. Conv. 2, 10; Pl. Phaed. 60; Di. L. 2, 36: **Ξάνθ-ιππος, ου, ὁ,** [ἵππος] *Santippo*, pad. di Pericle, Er. 6, 131; Tuc. 1, 111: al.¹ Ar.; Diod. 11, 27; Pol.; l. — patr. **-ιππίδης, ου, ὁ,** *Santippide*, Plut. Arist. 5: **Ξάνθις, ὁ,** *Santi*, duce dei Mardi, Eschl. Pers. 995.

ξάνθισις, εως, ἡ, *tintura in biondo*, Gal., e **-ισμός, ὁ,** id.; **ξάνθισμα, τος, τό,** *cosa tinta in biondo*, ξανθίσματα κόμης, χαίτης, *capelli...*, Eu. 324; Ant. 5, 260.

ξανθό-γεως, ων, [γῆ] *dalla terra giallastra*, Luc. 72, 8: **-δερκής, ές,** [δέρκομαι] *dallo sguardo di fiamma*, dracone, Bacchil. 8, 12: **-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ,** *dai capelli o peli biondi*, Teoc. 18; Sol. 22; *baio*, cavallo Bacchil. 5, 37: **-κάρηνος, ον,** *dalla testa o capigliatura bionda*, Ant. 9, 524: **-κάρυον, ου, τό,** *g ·rofano*, Aez. 8, 29: **-κόμης, ου, ὁ,** agg. masc. *dai capelli o peli biondi; dalla criniera fulva*, Pd.; Teoc. 17, e **-κομος, ον,** Opp. C. 2, 165; 3, 24: **-λευκος, ον,** *giallo pallido*, Gal.

ξανθός, ἡ, όν, [cfr. ξουθός] — *a*) *giallo*, di varia gradazione, spec. rossastro, lt. *flavus* e *fulvus*, qu. *giallo; giallastro; biondo; fulvo*, di capelli, Om. e Seg.; **ξ. Μενέλαος,** *il biondo Menelao*, Il. 3, 284, ecc. Μελέαγρος, 2, 642: di cavalli, *baio*, Il.; Tr.; di buoi, di leoni, *fulvo*, Pd.; κόμη, χαίτη, τρίχες, Om.; di nuvole, *color d'oro*, Pd.; del miele, Sim. 47; del vino, Sop.; dell'olivo, Eschl. Pers. 617. — *b*) per estens. *verdastro*, Tpr.; *rossastro*, sangue, Eu. It. 73: *biancastro*, Tpr. fr. 2. — Cp. **-ότερος,** Pl. Leg. 617; Sup. **-ότατος,** βόστρυχοι, Ferecr. 189.

Ξάνθος, ου, ὁ, [ξανθός] *Xanto*, fi. in Troade, Il.; = *Scamandro*, Il. 20, 74; Pl. Crat. 392; div. del fi. Il.; in Licia, id.; E. ἡ, c. in Licia sul fi. Er. 1, 176; Plut Brut. 30: ab. **Ξάνθιοι, ων, οἱ,** Er. e **Ξάνθιον πεδίον,** *pianura bagnata dallo Xanto*, licio, Er. 1, 176: ὁ Ξάνθος, cavallo d'Achille e di Ettore, (lett. il baio, = Baiardo) Il. — *b*) n. di u.: troi. Il. 5, 152: al.¹ Er. 2, 135.

ξανθότης, ητος, ἡ, *color giallo o biondo*, Str. 290.

ξανθο-τριχέω, [ξανθόθριξ] *sono di capelli biondi*, Str. 263: **-φυής, ές,** [φύω] *giallo o biondo di natura*, Ant. 12, 10: **-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ,** *dalla veste o scorza dorata; ροιή, melagrana*, Ant. 6, 102: **-χολικός, ἡ, όν,** [χόλος] *con, di bile gialla*, Gal.; A. Trall. 1, 16; **-χολος, ον,** *avente b. g.* Ruf. 80: **-χροος, οον,** contr. **-ους, ουν,** *di colore giallo, d'oro*, Mosc. 2, 84, acc. irreg. **-χροα,** Nonn.; **-χρως, ωτος, ὁ, ἡ** = prec. At. 325, 330: **ξανθόω,** *rendo giallo, biondo*, p. *divento...*, Diosc.; Ec.; P.; **ξανθύνομαι,** *divento giallognolo*, Tpr. Hp. 3, 15, 6.

Ξανθῶ, ἡ, *Xanto*, dn. Ant. 5, 4; 9, 570.

ξανθ-ωπός, όν, [ὤψ] *d'aspetto giallo, d'oro*, Opp. C. 3, 382.

ξάνιον, ου, τό, [ξαίνω] *scardasso o cardo per la lana; pettine*, Poll. — *b*) = **ἐπίξηνον,** id.; **ξάντης, ου, ὁ,** *scardassotore; cardatore*, Pl. Pol. 281: **ξαντική (τέχνη) ἡ, ε τὸ -κόν,** *l'arte di scardassare o cardare la lana*, Pl. Pol. 281, 282: **ξάντρια,** fm. di ξάντης, pl. Ξάντριαι, trag. di Eschl.

Ξαράνδας, ὁ, ant. n. dell'Eufrate, Plut. Fluv. 20.

ξάσμα, τος, τό, [ξαίνω] *lana cardata*, Sop. fr. 915.

ξεί, = ξι, At. 453.

Ξειν-αγόμης, ξεινηδόκος, ξεινηδεν, ξεινίη, ξεινηΐη, ξεινίζω, ξεινικός, ξείνιος, ξεῖνος, ξεινοσύνη, ecc. ion. v. Ξεναγόρας, ξενοδόκος, ecc.

ξεινήϊον, ου, τό, = **ξένιον,** Om.; **δῶρα ξεινήια,** *doni ospitali*, id.; **ξεινήια,** *banchetti ospitali*, Od. 4, 33.

ξεινο-βάκχη, ης, ἡ, agg. *innamorata d'uno straniero*, Medea, Lic. 175.

ξεινο-δοκέω, -δόκος, -κτονέω, ion. = **ξενο-**

ξείρης, Ar.; **ξειρίς, ίδος, ἡ,** = ξυρίς, E.

ξεν-αγέτας, α, [ἡγέομαι] *ospitale; Δελφοὶ ξεναγέται, Delfii ospitali*, Pd. N. 7, 43: **-αγέω,** *accompagno, conduco attorno forestieri; fo loro da guida*, Att.; Tem. 151: p. ἄριστά σοι ἐξεναγήναι, *sei stato un'eccellente guida*, Pl. Phaedr. 230, ξεναγουμένῳ τινὶ καὶ οὐκ ἐπιχωρίῳ ἔοικας, *sembri un forestiero che vien condotto attorno, e non uno del paese*, Ib. — ξενάγησόν με, *accompagnami*, Luc. 10, 18, 1, ξεναγήσεις, 12, 1. — *b*) *guido soldati forestieri, mercenari*, Dem. 665; Sen. Hell. 4, 3, 15, 17, Ages. 2, 10: **-αγησις, εως, ἡ,** *arrolamento*, App. Civ. 5, 74: **-αγίαι, ας, ἡ,** *il guidar forestieri*, Eliod. 7, 18. — *b*) *comando d'una schiera di mercenari*, App. Hisp. 44. — *c*) = σύνταγμα, El. Tact. 9, 4: e = *due* ψιλαγίαι, 16, 3.

Ξεν-άγορας, ου, ion. **-ης, ὁ,** [ἀγορεύω] *Senagora*, u. El. Vh. 12, 26: ion. Ξειν-, Er. 9, 107.

ξεν-αγός, οῦ, ὁ, [ἡγέομαι] *guida di stranieri*, Plut. M 567; Eliod. 7, 14. — *b*) *comandante di esercito mercenario*, Att.; v. Tuc. 2, 75; Sen. Hell. 4, 2, 19; 5, 1, 33; 5, 2, 7. — *com. di una* ξεναγία, El. Tact. 9, 4: **-αγωγός, οῦ, ὁ,** [ἄγω] = prec. Gra.; vb **-αγωγέω,** E.

Ξεν-αίνετος, ου, ὁ, *Seneneto*, u. Lis. 17, 3; Is. 10, 4.

ξεν-απάτας, dor., **ξειν-απάτης, ου, ὁ,** ion. [ἀπατάω] *ingannatore dei forestieri*, Pd.; *degli ospiti*, Eu. Med. 1392. — *b*) *vento ingannatore*, quando un vento soffia nel porto, un altro fuori, AB.; **-απάτια, ας, ἡ,** *inganno degli ospiti o dei forestieri*, Pl. Epist. 350; Poll.

Ξεν-άρης, ὁ, *Senare*, u. Tuc. 5, 51; Plut. Cleom. 3: **ξεν-αρκής, ές,** [ἀρκέω] *protettore dei forestieri*, Pd. N. 4, 12: **Ξεν-άρκης, ὁ,** *Senarce*, Pd. P. 8, 72: agg. **-άρκειος, α, ον,** 19: **Ξεν-αρχος, ου, ὁ,** [ἄρχω] *Senarco*, u. Arst.; **Ξενέα, ας, ἡ,** *Senea*, pastorella, Teoc. 7, 73.

ξένη, ης, ἡ, v **ξένος.** — **ξενη-δόχος,** ion. **ξεινηδ-, ον,** = **ξενοδόκος** Men Mon. 402. **ξεινηδεν,** ion. **ξείν-,** *dall'estero*, Opp. H. 4, 153: **ξεν-ηλάσια, ας, ἡ,** *bando degli stranieri*, Att.; v Tuc. 1, 144, 2, 39; Sen. Lac. 14, 4; Pl. Prot. 342, Leg. 950; Arst.; **-ηλάτης,** [ἐλατός] *bandisco gli stranieri*, Ar. Av. 1012; Pol. 9, 29, 4: Diod. 40, 3.

ξενία, ας, ep. **-ίη,** ion. **ξεινίη, ἡ,** *legami o diritto di reciproca ospitalità*; qu. *ospitalità; accoglienza ospitale*, Od. e Seg.; **τινος,** *con gno.* Er. 5, 30; Dem. 242; **δώροις ἀμείβεσθαί τινα καὶ ξενίῃ,** *ricambiare i doni e rendere*

l'ospitalità, Od. 24, 286. — *b*) anche, *relazioni amichevoli*, tra pers. o c. ξενίαν συντίθεσθαί τινι, *contrarre*, Er. 1, 27; 3, 89; ποιεῖσθαι ὄρκια ξεινίης, *giurare*..., 1, 69; κατὰ τὴν ξ. *per le amichevoli relazioni*, Tuc. 8, 6; πρὸς ξενίας τᾶς σᾶς, Sof. Oc. 514: ἐπὶ ξενίᾳ καλεῖν, v. l. ξένια, Sen. Vect. 1, 4, An. 7, 6, 3, ἐπὶ ξενίαν καλεῖν τινα, Dem. 81, *invitare a...*; τὰς παλαιὰς ξενίας ἀνανεώσασθαι, *rinnovare gli antichi vincoli d'ospitalità o.d'amicizia*, Isoc. 49; διαλύσασθαι, *sciogliere*, Er. 4, 154. — *2*) *qualità di straniero*, γραφὴ ξενίας, *accusa d'usurpati diritti di nazionalità*, Dem. 1480; ξενίας φεύγειν, γράφεσθαι, ἁλίσκεσθαι, *essere accusato come straniero*, ovv. *per usurpazione di cittadinanza*, Att.; v. Dem. 741, 1020; Ar. Vesp. 718; ἀγωνισάμενος.... *accusato di...*, Lis. 13, 60.

Ξενίας, ου, ὁ, *Xenia*, parrasio, An. 1, 1, 2; 1, 2, 3, 10; 1, 4, 7, eleo, Heil. 3, 2, 27.

ξενίζω, ion. ξεινίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐξένισα, p. ἐξενίσθην, ξενισθείς, pf. ἐξενισμένος, *ospito*; *accolgo*, *tratto ospitalmente*, τινά, *gno.* Om. e Seg.; p. *sono accolto*, *ospitato*, ecc. ὑπό τινος, Er. 1, 30; Att.; v. Sen. Hell. 3, 1, 24; Pl. Tim. 17; παρά τινι, Diod. 14, 30; NT. *da*, *presso gno.* — dat. acc. ἐξένισεν ἡμᾶς πολλοῖς ἀγαθοῖς, *ci accolse con molti doni ospitali*, Cyr. 5, 3, 2; ὅπως ἂν ὑμᾶς ἐν πόλει ξενίσωμεν ὧν ἓν ταῖσι κίσταις εἴχομεν, *perchè vi accogliamo a mensa sull'acropoli con quanto abbiamo nelle ceste*, Ar. Lys. 1184: tras. ὃν Ἄρης οὐκ ἐξένισεν, *cui Ares non ospitò*, di non morto in guerra, Sof. El. 96. — *2*) *fo meravigliare*, *stupire*; *disoriento*; *sbalordisco*; *confondo*, acc. Pol. 3, 114, 4; Eliod. 6, 14; Bas.; Geop. 2, 48, 2: p. *resto sorpreso*, *meravigliato*; *stupisco*, dat. ταῖς κατασκευαῖς, *per l'apparecchio*, Pol. 1, 23, 5; ἐξενίσθη διὰ τὸ παράδοξον, *per la novità della cosa*, 1, 49, 7, ξενισθεὶς ἐπὶ τοῖς προσπίπτουσι,... *per quanto accadeva*, 2, 27, 4, κατά τι, *turbarsi per*, 1, 33, 1. — *b*) di pian. o anim. *altero*; *sfiguro*, Geop. 9, 5, 3; Hippiatr. 15. — *3*) intr. *sono straniero*; *parlo con accento straniero*, Dem. 1304: *ho l'aspetto*, *l'aria di forestiero*; *sono insolito*, *nuovo*, Luc. 25, 45, τῷ τρίβωνι, *per il mantello*, 17, 24: τὸ ξενίζον, *aria di straniero*, Diod. 12, 53; θάνατος τῇ τόλμῃ ξενίζων, *morte strana per l'ardito ritrovato*, Luc. 25, 25. — NB. f. ion. ξεινίσσω, a. (ἐ)ξείνισσα, ξείνισα, Om.

ξεινικός, ή, όν, e 2, Eu. Ion, 722; ion. ξεινικός, Er. 1, 77, *che riguarda gli ospiti o l'ospitalità*; *d'ospite*; *ospitale*, ξ. θεός, *dio ospitale*, *dell'ospitalità*, Pl. Leg. 879; τράπεζα, Eschn. 3, 224. — *2*) *riguardante gli stranieri*; *forestiero*; *straniero*, Er.; Att.; νόμαια, *istituzioni*, *usi*, ἱρά, *tempî*, Er. 1, 135, 172; λόγοι, *parole*, Ar. Ach. 634; ὀνόματα, *nomi*, Pl. Crat. 401; ἁμαρτήματα, *delitti contro gli stranieri*, Leg. 730; ἀρεταί, *virtù*, Eschn. 25; δίκαιον ξένους ξεινικὸν πιεῖν, τοὺς δ' ἐγγενεῖς ἐπιχώριον, *è giusto che i forestieri bevano vino forestiero*, *quei del paese vino del paese*, Aless. Tox. 1. — *b*) ὄχλος μισθοφόρος, *milizie straniere*, Tuc. 3, 109; τὸ ξ. = οἱ ξένοι, *milizie straniere*, *mercenarie*; *mercenari*, Ar. Pl. 173; Tuc. 8, 25; An. 1. 2, 1; Dem. 46; στρατός, Er. 1, 77; στράτευμα, Att.; νῆες ξ. Tuc. 7, 42: τὰ ξεινικά, *tasse*, *canoni pagati* (τελέω) *dagli stranieri*, Dem. 1039: tal. τὸ ξ. *la classe degli stranieri*, ovv. sott. δικαστήριον, *tribunale per gli stranieri*, Arst.; τὸ ξ. τῶν νόμων, *il carattere di leggi straniere*, Pl. Leg. 702. — Cp. -ώτερος, Pl. Crat. 412. — Avv. -ῶς, *come uno straniero*, 407; *ospitalmente*, At. 536.

ξένιος, α, ον, ion. ξείνιος, ξεινήτος, *che riguarda gli ospiti o l'ospitalità*; *ospitale*, Om. e Seg.; Ζεὺς ξ. *Giove ospitale o protettore dell'ospitalità*, id.; Ἀπόλλων ξ. I.; τράπεζα. *mensa ospitale*, Od. 14, 158; κοίτη, *letto*, Pd. — τὸ ξ. (δῶρον), qu. pl. τὰ ξ. *dono*, *doni ospitali*; *accoglienza ospitale*; *appartamento degli ospiti*, Od. e Seg.; ἵνα τοι δῶ ξείνιον, *perchè io ti porga il dono ospitale*, Od. 9, 356, ξείνια εὖ παρέθηκεν, *gli apprestò la mensa ospitale*, Il. 11, 779; βοῦν ξένια ἔπεμψαν, *mandarono un bue come dono d'ospitalità*, Sen. Hell. 7, 2. 3; οὐ... ξενίων ποθή, *non mancanza di doni osp.* Od. 15, 514: ἐπὶ ξείνια παραλαμβάνειν τινά, Er. 4, 154, ξείνια προθεῖναί τινι, 7, 29, ξενίοις δέχεσθαί τινα, An. 5, 5, 24, *ricevere ospitalmente qno.*; ξείνια ἐπαγγέλλεσθαι, *offrire ospitalità*, Er. 6, 35; ξένια λαβεῖν, δέχεσθαι, *ricevere i doni ospitali*, Eu.; Lis. 18, 12. — *2*) *straniero*, ἡ ξενία (γῆ) *terra straniera*, Pl. Crat. 429; Antip. 2, 2, 9.

Ξεν-ιππος, ου, ὁ, *Senippo*, aten. Dem. 1021: **Ξενίς**, ίδος, ἡ, *Senide*, dn. Dem. 1386; via, Pol. 11, 11, 5.

ξένισις, εως, ἡ, [ξενίζω] *accoglienza d'uno straniero*, ξενίσεις ποιεῖσθαί τινων, *prestare ospitalità a*, Tuc. 6, 46: **ξενισμός**, οῦ, ὁ, = prec. Pl. Lys. 205; Luc. 33, 45. — *b*) *stranezza*; *novità*, Pol. 15, 17, 1; Diod. 3, 33: *turbazione causata dalla novità*, p. e. ὑδάτων, Diosc. 2, 182.

ξενιτεία, ας, ἡ, *soggiorno all'estero*, Set.; Stob.; Tol. Tetr. 111; Luc. 63, 8. — *b*) *vita mercenaria*, Demosr; -πευτής, οῦ, ὁ, *vivente all'estero*, Cat. Astr.; ξενιτεύω, *vivo all'estero*, Pol. 12, 28, 6; Luc. 63, 8; Fil. 2, 45; Str. 673; *in esilio*, Ios. Ai. 16, 11, 8. — M. *servo come soldato straniero o mercenario*, Isoc. 170, 410; Antipan. Eὐθ. 2.

ξενο-δαίκτης, dor. -δαίκτας, ου, ὁ, [δαΐζω] *uccisore degli ospiti o degli stranieri*, Pd.; Eu. H. f. 391: -δαίτης, ου, ὁ, [δαίομαι] *che divora gli ospiti o stranieri*, Ciclope, Eu. Cycl. 658.

Ξενό-δημος, ου, dor. -δᾶμος, ὁ, *Senodemo*, u. At. 15; Plut. M. 1134.

ξενο-δίκαι, οἱ, *giudici degli stranieri*, *iudices peregrinorum*, l. locr.; CIA. **ξενοδίκης**, ὁ, lt. *praetor peregrinorum*, Lid.

ξενο-δοκέω, ion. ξειν-, post. -δοχέω, a. ἐξενοδόχησα, NT. [ξενοδόχος] *accolgo ospiti*, *stranieri*; *sono ospitale*, ἀνθρώπους, Er. 6, 127; cfr. Pl. Rsp. 419; Eu. Alc. 552; Ant. 10, 15. — *b*) = μαρτυρέω, Pd. fr. 278: **-δοκία**, ας, ἡ, *l'accogliere ospiti*, *stranieri*; *ospitalità*, Sen. Oec. 9, 10; Tpr. Char. 23: **-δόκος**, ον, ion. ξειν-, [δέχομαι] *che accoglie gli stranieri*, *gli ospiti*; *ospitale*, Om.; Teoc.; poi -δόχος, Fil. 2, 17. — *b*) *testimone*, Sim. 84: **Ξενό-δοκος**, ου, ὁ, *Senodoco*, u. Eschn. 2, 157; Plut. Alex. 51: **-δοχεῖον**, ου, τό, *albergo*, Iul.; Iustin.

ξενο-δώτης, ου, ὁ, [δίδωμι] *datore di ospiti*, Bacco, Ant. 9, 524: **ξενόεις**, εσσα, εν, [ξένος] *pieno di stranieri*, *di ospiti*, Eu. It. 1281: **-θυτέω**, [θύω] *sacrifico stranieri o ospiti*, Str. 298: **Ξενο-κλῆς**, ους, ὁ, [κλέος] pt. **-κλέης**, Ar. Ran. 86, *Senocle*, poet. trag. Ar. Th. 169; al.[1] Sen. Hell. 3, 4, 20; Is. 3, 2: patr. **-κλείδης**, ου, ὁ, dor. **-κλείδας**, *Senoclide*, Tuc. 1, 46; 3, 114; Dem. 447, 1353: **ξενο-κρατέομαι**, *sono sotto il potere di milizie straniere*, El. Tact. 12: **Ξενο-κράτης**, ους, ὁ, ion. Ξειν-, [κράτος] *Senocrate*, fil. acad. Di. L. 4, 15; Plut.; al.[1] Pd.; **Ξενο-κρίτη**, ης, ἡ, *Senocrite*, dn. Plut. M. 261: **Ξενό-κριτος**, ου, ὁ, [κρίνω] *Senocrito*, statuario, Paus. 9, 11, 4; musico, Plut. M. 1134: **ξενο-κτονέω**, ion. ξειν-, [κτείνω] *uccido ospiti o stranieri*, o *il proprio ospite*, Eu. Hec. 1247; Er. 2, 115; Diod. 4, 18: **-κτονία**, ας, ἡ, *uccisione di...*, Diod. 1, 88; D. Al. 1, 41; Plut. M. 319, 857: **-κτόνος**, ον, *uccisore di ospiti o stranieri*, Eu. It. 53; Eschn. 3, 224; Plut. Mar. 8: **ξενο-κυσ-άπάτη**, ης, ἡ, [κύστη, ἀπατάω] *commercio con donne straniere*, Ant. 11, 7.

ξενο-λογέω, *raccolgo milizie straniere*; *recluto mercenari*, Isoc. 101; Dem. 1019; Pol. 1, 9, 6; 31, 25, 8; 32, 1, 5; Diod. 14, 47; Set. — *b*) gener. *raccolgo*, ἔλεον παρά τινι, *compassione da*, Diod. Exc. 600: **-λογία**, ας, ἡ, *l'assoldare mercenari*, Arst.; Diod. 18, 61: **-λόγιον**, ου, τό, *esercito*

mercenario, Pol. 29, 8, 6; 31, 25, 1, 5: **-λόγος**, ον, [λέγω] *che raccoglie stranieri o mercenari*, Pol. 1, 32, 1; 5, 63, 9; Plut. Dio, 23: **Ξ. ὁ**, com. di Men.; **-μᾰνέω**, [μαίνομαι] *vado matto per ciò ch'è straniero*, Plut. M. 587: **-πάθεια**, ἡ, *strana impressione, disposizione*, Sor. 1, 111; **-πᾰθέω**, [πάθος] *ho strana impressione; trepido; imbizzarrisco*, Plut. Philop. 12, M. 601: **Ξενο-πείθης**, ους, e ου, ὁ, Falar. 83. voc. η, [πείθω] *Senopite*, Dem. 984, 986, 991; Diod. 19, 16: **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *che ha aspetto o aria straniera; strano; insolito*, Ipp. 750; D. Al. Dem. 34.

ξῖνος, η, ον, e 2; ion. **ξεῖνος**, eol. **ξέννος**, Gra. [ξέ-ϝνος]. — *1)* agg. *straniero; forestiero; non del paese*, Om. e Seg.; di pers. Om.; ξείνα γαῖα, χθών, Tr.; Pd., ἡ ξένη (γῆ) Sen. Lac. 14, 4; πόλις, δόμοι, Eu. *terra, città*, ecc. *straniera*: ἐν ξέναισι χεροί, *in mani straniere*. Sof. El. 1141, ξένον πόδα θεῖναι, *andare all'estero*, Eu. Suppl. 171; ἐν ξένᾳ ξένος, *straniero in terra stran.* Sof. Ph. 135. — *b) straniero a qsa.* ξ. τοῦ πραχθέντος, *estraneo all'accaduto*, Sof. Or. 220: *strano; insolito; sorprendente; meraviglioso*, T. Locr.; Er.; Diod. 3, 15; Sen.; λόγοι, Eschl. Pr. 688. — *2) sost. ospite; legato con altri per vincoli di reciproca ospitalità*, sotto la protezione di Zεὺς ξένιος, Om.; ξ. πατρῴτιος, id. πατρῷος, Eu. παλαιός, Om.; Sof. *ospite paterno, per antichi vincoli d'ospitalità*, degli antenati; cfr. Er. 1, 20, 22; Tuc. 2, 13; An. 1, 1, 10; gener. *ospite*, 2, 1, 5. — *b) straniero accolto in ospitalità*, Om.; in gener. *straniero; estraneo; forestiero*, opp. a ἔνδημος, Es. O. 223, ἀστός, πολίτης, ἐπιχώριος, μέτοικος, Er. 9, 11; Att. — *soldati mercenari*, Att. — Avv. **-ως**, *da straniero*, Pl. Ap. 17.

ξενο-σσόος, ion **ξεινοσσόος**, οον, [σόος] *che salva gli stranieri*, Nonn.; **ξενό-στᾰσις**, εως, ἡ, *alloggio; ospizio*, Sof. Oc. 90: **-στομος**, ον, *di parlare stran.* Filod.; **ξενοσύνη**, ion. **ξειν-**, ης, ἡ, *ospitalità*, Od. 21, 35.

ξενό-τῑμος, ου, ὁ, [τῑμάω] *che onora gli ospiti*. Eschl. Eum. 547: **Ξενό-τῑμος**, ου, ὁ, *Senotimo*, u. Tuc. 2, 23; Isoc. 369: **-τροφέω**, [τρέφω] *mantengo stranieri*, spec. *milizie mercenarie*, Tuc. 7, 48; Dem. 157; Isoc. 168; Diod. 1, 67: **-τροφία**, ας, ἡ, *mantenimento di...*, Iper. fr. 256.

Ξενο-φάνης, ους, ὁ, [φαίνω] *Senofane*, poet. e fil. fondatore della scuola Eleatica, Pl. Soph. 242: al. Tuc. 6, 8. — NB. g. ion. **-εος**, Ipp. 650; acc. **-η**, **-ην**. — **Ξενό-φαντος**, ου, ὁ, *Senofanto*, u. Ar. Nub. 349; Arst.; patr. **-φαντι-δᾱς**, ὁ, *Senofantide*, Tuc. 8, 55: **Ξενό-φῐλος**, ου, ὁ, ion. **Ξειν-**, *Senofilo*, u. Ant. App. 79; Iambl. V. Pyth. 35; l: **-φονέω**, [-φόνος] *uccido il proprio ospite*, Eu. It. 1021: **-φονία**, ας, ἡ, *uccisione di stranieri*, Isoc. 228: **-φόνος**, ον, ion. **ξειν-** [φονεύω] *uccisore di...*, Eu. It. 776; Pl. Epist. 336: **Ξενό-φρων**, ονος, ὁ, [φρήν] *Senofrone*, u. Dem. 402: **Ξενο-φῶν**, ῶντος, ὁ, ion. **Ξεινοφάων**, Di. L. 2, 55, [φάω] *Senofonte*, fil. stor. e duce aten.; al. duce, Tuc. 2, 79; *S. Efesino*: agg. **-φώντειος**, α, ον, Di. Cr. 18, 18: **-φωνέω**, [φωνή] *uso parole straniere*, Cris.; **-φωνία**, ας, ἡ, *locuzione strana; stranezza di linguaggio*, Rhet.; **-φωνος**, ον, Poll.

ξενόω, ion. **ξειν-**, f. ξενώσομαι, a. ἐξένωσα, p. ἐξενώθην, f. ξενωθήσομαι, pf. ἐξένωμαι, *M. accolgo, tratto come ospite*, acc. Eschl. Suppl. 927. — *2)* pass. *sono assente, esiliato*, Sof. Tr. 65; Eu. Ion, 820. — *b) sono accolto ospitalmente; vengo ospitato; ospito; alloggio*, Θήβᾳ ξενωθείς, *ospitato in Tebe*, Pd.; τοῖσδ' ἐν δόμοις, Eu. Alc. 68; παρά τινι, *presso qno.* Pl. Leg. 953: *contraggo vincoli d'ospitalità*, lt. *hospitio iungi*, τινι, *con qno.* An. 7. 8. 6; 7, 8, 8; οἱ ἐξενωμένοι, *gli ospiti*, Hell. 4, 1, 34; πόλιες ἀλλήλῃσιν ἐξενώθησαν, *le città si unirono con legami d'ospitalità*, Er. 6, 21: attv. **ξενόω**, *separo*, τινά τινος, *privo qno. di qsa.* Eliod. 6, 7: **ξενύδριον**, ου, τό, dim. di ξένος, *vile o piccolo ospite*, Men. Троф. 1: **Ξενύλλα**, ης, ἡ, *Senilla*, dn. Ar. Th. 633: **ξενύλλιον**, ου, τό, = ξενύδριον, Plut. M. 240: **Ξένων**, ωνος, ὁ, *Senone*, u. Tuc. 7, 19; Dem. 948: **ξενών**, ῶνος, ὁ, *camera o quartiere per gli ospiti; foresteria*, Ev. Alc. 543; Pl. Tim. 20; Diod. 13, 83.

ξένωσις, εως, ἡ, *trattamento da ospite*, Eu. H. f. 965.

Ξέρξης, ου, ion. εω, ὁ, dat. dor. **-ῃ**, acc. **-ην**, ion. **-εα**, *Serse*, re Pers. Er.; Eschl.; Pol.; Diod. 12, 64.

ξερόν, τό, [cfr. σχερός] *terra ferma*, locuz. ποτὶ ξερὸν ἠπείροιο, Od. 5, 402, ποτὶ ξερόν, Ant. 6, 304, ἐπὶ ξ. Nic. Th. 704, *verso terra ferma*.

ξέσις, εως, ἡ, [ξέω] *levigazione*, Tfr. Hp. 5, 6, 4: **ξέσμα**, τος, τό, *cosa scolpita; incisione; iscrizione*, Ant. 9. 328: pl. *raschiatura; limatura; trucioli*, M. Ant. 8, 50: Sest.; **ξεσμός**, οῦ, ὁ, Eus.; E. = prec.

ξέσσα, a. ep. v. ξέω.

ξέστης, ου, ὁ, lt. *sextarius, sestiere*, misura rom. per liquidi e solidi, che era un sesto del χοῦς, Ant. 11, 298; Ios. Ai. 8, 2, 9; Epitt. 1, 9, 33; Gal. — *b) secchia; coppa*, NT.; PO. 921: **ξεστιαῖος**, α, ον, *d'un sestiere*, Gal.; **ξεστίον**, ου, τό, dim. = ξέστης, Sin.; Orib.; Aez.

ξεστός, ή, όν, [ξέω] *raschiato; spianato; levigato; liscio*, di pietre, anche *squadrato*, Om. e Seg.; λίθου ξεστοῦ καὶ ἁρμοσμένου, *di pietra levigata e ben commessa*, Er. 2, 124; λίθου ξ. κογχυλιάτου, An. 3, 4, 10; διὰ ξεστῶν κεράων, *per i levigati corni*, Od. 19, 566: di orecchie, *liscie; non pelose*, Opp. C. 2, 520.

ξεστουργία, ας, ἡ, [ἔργον] *pulitura; levigazione*, λίθων, Diod. 1, 63.

ξέω, [√ξυ] impf. ἔξεον, f. ξέσω, a. ἔξεσα, pf. ἔξεκα, p. ἔξεσμαι, ppf. ἐξέσμην, a. ἐξέσθην, *raschio; pulisco; pialla; levigo; spiano; fo liscio*, Od.; Pl., Theag. 124. — *b) intaglio; scolpisco*, Eliod. 5, 14. — *c) irrito; scortico*, Aret. — NB. a. ep. ξέσσα, Od. 5, 245; 17, 341; 21, 44: ξέσα, Sim. 185.

ξηραίνω, f. ξηρᾰνῶ, **-νοῦμαι**, a. ἐξήρᾰνα, p. ἐξηράνθην, f. ξηρανθήσομαι, pf. ἐξήρασμαι e post. ἐξήραμμαι, *secco; disseco; asciugo; rendo arido*, Il. 21, 345, 5, 348; Pl. Tim. 88; Eu. Cycl. 575; An. 2, 3, 15; ξηράνας τὴν δώρυχα, *asciugato il canale*, Tuc. 1, 109; τὸν ἥλιον ξηραίνοντα, *il sole disseccante*, Sen. Mem. 4, 3, 8; τὸ ξηρανθέν, *ciò che è inaridito*, Pl. Phil. 31; ἐξηρασμένος ἰχώρ, *pus disseccato*, Ipp. 418: di piante, ἐξηραίνθη, *maridirono; si disseccarono*, NT. Matth. 13, 6: ἄνθρωπος ἐξηραμμένην ἔχων τὴν χεῖρα, *mano inaridita*, id. Marc. 3, 1; ἐξηραμμένα ὕδατα, Tfr. Cp. 5, 14, 6. — NB. a. ion. ξηρῆναι, Ipp. 168; f. M. ξηρανοῦμαι, in sens. p. Ipp. 238; Arst. — vrb. **ξηραντέον**, Geop. 3, 8.

ξηρ-ᾰλοιφέω, [ἀλοιφή] *mi ungo d'olio a secco*, i. e. senza essermi bagnato; (uso degli atleti) Sof. 437; Eschn. 1, 138; Plut. Sol. 1, opp. χυτλόομαι — sost. **-ᾰλοιφία**, ας, ἡ, Eust. — **-ᾰμπέλινος**, η, ον, [ἄμπελος] *del colore d'una foglia di vite secca*, Suid.; lt. *vestes xerampelinae*, Iuv.; **-ανσις**, εως, ἡ, *dissecamento; siccità; aridità*, Plut. M. 627; Gal.; **-αντικός**, ή, όν, *che dissecca, rende arido; disseccante*, Ipp. 386, 387; Arst.; Tfr. Cp. 6, 1, 3. — Cp. **-ώτερος**, Arst. — Avv. **-κῶς**, Orib.; **-ᾰσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *siccità; aridità; secchezza*, Ipp. 453; Antifan. fr. inc. 10: *disseccamento*, Arst.; Tfr. Hp. 7, 2, 2: **-ᾰσις**, εως, ἡ, Gl. e **-ασμός**, οῦ, ὁ, Erot. me. si.; **-άφιον**, ου, τό, e ξηρίον, ου, τό, *polveri secche o disseccanti*, Med.

ξηρο-βᾰλᾰνιστέον, *da usare supposta secca*, Orib. 60: **-βάτης**, ου, ὁ, [βαίνω] *Serobate*, ant. n. del fi. Σάγαρις in Frigia, Plut. Fluv. 12: **-βᾰτικός**, ή, όν, *che va sulla terra ferma, sull'asciutto*, anim. Pl. Pol. 246; Arst.; **-βηξ**, βηκος, ὁ, *tosse secca*, Cass. Fel. 34: **-δερμος**, ον, *con pelle...*, Aez.; **-κᾰκοζηλία**, ας, ἡ, *aridità insipida*,

FALER. 239: -καρπος, ον, *che porta frutti aridi*, TFR. Cp. 2, 8, 1: -κάρυόφυλλον, ου, v. l. di ξυλοκ-, AEZ.; -κέφαλος, ον, [κεφαλή] *dalla testa asciutta, secca*, AL. APR. 1, 2: -κόλλα, ης, ἡ, *saldatura secca*, E.; -κολλούριον, ου, τό, *collirio secco*, AEZ.; A. TRALL. 2: -λουσία, ἡ, *bagno asciutto o d'arena*, CASS. FEL. 76; -λουτρίω, *fo...*, E.; -μόριον, ου, τό, *pro/umo secco*, AEZ.; -ποιέω, *disseco*, DIOSC. 5, 120: -πύρια, ἡ, *bagno a vapore*, SCL. NIC.; AEZ.; -πύριτας ἄρτος, ὁ, = αὐτόπυρος Δ. AT. 114.

ξηρός, ά, όν, [ξέω] *secco; asciutto; arido*, ξηρὸς καρπός, *frutto arido, duro*, PL. Criti. 115, σῦκα, Leg. 845 ξηροῖς ὄμμασι, *con gli occhi aridi*, ESCHL. Theb. 696; κοιλίη ξ. *ventre secco, stitico*, IPP. 1245; ἱδρώς, *sudore asciutto*, i. e. *non provocato dal bagno*, PL. Phaedr. 239; πυρετός, MED.; δίψα, AT. 6, 33. — *b)* ἡ ξηρά (γῆ) SEN. Oec. 19, 7, τὸ ξ. ER. 2. 68; TUC. 1, 109; 8, 105, *la terra asciutta, ferma*: prov. ἐπὶ ξηροῖσι καθίζειν, *far restare in secco*, i. e. *togliere tutto a uno*, TEOC. 1, 51: παρὰ τὸν ξηρὸν Κρᾶθιν, *presso l'inaridito Crati*, fi. ER. 5, 45, τὸ ξ. τοῦ ποταμοῦ, *la parte...*, CYR. 7, 5, 18. — *2) secco; scarno; arido; asciutto; magro*, δέμας, *corpo*. EU. El. 239; ξηρὸς ὑπαὶ δείους, TEOC. 24, 61. — *b)* tras. ξηροὶ τρόποι, *abitudini semplici*, AR. Vesp. 1452; τὸ περὶ τὴν λέξιν ξηρόν, *l'aridità...*, FALER. 238: *deluso; insoddisfatto*, EU. Andr. 783: ἐν ξηροῖσι ἐκτρέφει βροτούς, *nutre con cose asciutte*, opp. VIHO, Bacch. 277: χὼ ποιμὴν ξηρὸς χαὶ βοτάναι, *il pastore e le erbe inariditi*, TEOC. 8, 44. — *c)* ξηρὰ μέτρα, *misure per le materie secche*, PL. Leg. 746. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -ῶς, *letteralmente*, EPIF.

ξηρό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di carne secca*, pesci, AT. 320: -σμύρνη, ης, ἡ, *mirra secca*, A. TRALL. 12: -τήγανον, ου, τό, SIRACUS. = τήγανον, AT. 229.

ξηρότης, ητος, ἡ, *secchezza; aridità*, TUC. 7, 12; PL. Rep. 335; SEN. Oec. 19, 11: di stile, LGN. 3, 3: *disseccamento*, ARST.

ξηρο-τρίβιον, *sfrego o fo frizioni a secco*, MED.; -τρῖβία, ας, ἡ, *frizione a secco; ærotribia*, ARST.; -τροφικός, ή, όν, [τρέφω] *che si alleva o vive all'asciutto, in terra ferma*, PL. Pol. 264: -φάγέω, *mangio cibo asciutto*, ANT. 11, 205: -φάγία, ας, ἡ, *il mangiare asciutto*, AT. 113: *digiuno*, EC.

ξηρ-οφθαλμία, ας, ἡ, *æroftalmia; secchezza dell'occhio*, spec. *oftalmia cocente*, GAL.; CELS.

ξηρό-φλοιος, ον, *con corteccia asciutta*, GEOP. 9, 16, 2: -φρυκτον, τό, = ξηρόμυρον, AEZ. 16, 128: -φωνος, ον, [φωνή] *di voce rauca*, SCL. IL.

ξηρώδης, ες, *d'aspetto secco*, EM.

ξτ, e ξαΐ, ξ. — ξίμβρα, eol. — ξοιά, E.

ξιπο-μάκαιρα, barbar. per ξιφομάχαιρα, AR. Th. 1127.

ξιρίς, ίδος, e ξίρις, = ξυρίς, TFR. Hp. 9, 8, 7.

ξίφ-ήρης, ες, [αἴρω] *armato di spada*, EU. Ph. 363, Or. 1272, 1346; IAMBL. V. Pyth. 25, 113.

ξιφη-φορέω, *porto spada*, ERDN. 7, 11: sost. -φορία, ας, ἡ, FIL. 1, 282: -φόρος, ον, [φέρω] *che porta spada; armato di...*, EU.; ERDN. 7, 10: ξ. ἀγῶνες, *combattimenti con la spada*, ESCHL. Ch. 584; EU. H. f. 812. — *b)* = ξιφίας, SCL. ARAT. 1091.

ξίφίας, ου, ὁ, [ξίφος] *pesce spada*, ARST. — *b)* sor. di *cometa*, PLIN.; ξιφίδιον, ου, τό, dim. *piccola spada; daga; pugnale*, ATT.; v. TUC. 3, 22; 8, 69; SEN. Hell. 2, 3, 23; AR. Lys. 53: ξιφίζω, f. -ίσω, *danzo col braccio teso come tenendo la spada; fo danza militare*, CHAT. Τροφ. 4: ξιφίον, e -ιον, ου, τό, lt. *gladiolus communis, giaggiolo; gladiolo*, bot. TFR. Hp. 6, 8, 1; 7, 13, 2: ξίφισμα, τος, τό, A. OX. e ξιφισμός, οῦ, ὁ, *danza militare*, AT. 629: *scherma*, DI. C. 47, 11.

ξιφιστήρ, ῆρος, ὁ, *cintura della spada; balteo*, PLUT. Pomp. 42; ELIOD. 9, 23.

ξιφο-δήλητος, ον, [δηλέω] *che fa perire di spada; ἀγῶνες*, ESCHL. Ch. 729, θάνατος ξ. *morte di spada*, Ag. 1528: -δρέπανον, ου, τό, *spada in forma di falce; scimitarra*, FIL. B. 99; PO. 1241: -ειδής, ές, [εἶδος] *in forma di spada*, TFR. Hp. 7, 13, 1: -θήκη, ης, ἡ, *vagina*, E.; -κτόνος, ον, [κτείνω] *che uccide con la spada*, SOF. Ai. 10; EU. Hel. 354: vb. -κτονέω, SUIP.; -μάχαιρα, ας, ἡ, *sciabola*. TEOP. COM. Kan. 2.

ξίφος, ους, τό, eol. -σκίφος, *spada; daga*, arma dritta e puntuta, OM. e SEG.; v. ER. 3, 64; AN. 2, 2, 9; 7, 4, 16. — *b)* tras. parte superiore, ossea, nella bocca, o sul dorso di certi pesci, ARST.; AT. 314. — *c) giaggiolo*, bot. TFR. Hp. 7, 13, 1. — *d) ius gladii*, FILOSTR. 182.

ξιφ-ουλκία, ας, ἡ, *il trarre o sguainare la spada*. PLUT. Cam. 29, Pomp. 69, Arist. 18: -ουλκός, όν, [ἕλκω] *che trae la spada, o ferisce con*, ESCHL. Eum. 592: -ουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *spadaio*, AR. Pax, 547.

ξιφ-ύδριον, ου, τό, [ὕδωρ] = τελλίνη, *conchiglia in forma di spada*, SENOCR. 59.

Σίφων, ωνος, ὁ, *Sifone*, cane. SEN. 7, 5.

ξοάνη-φόρος, ον, [seg. e φέρω] *portatore di statua*, pl. trag. di SOF.

ξόάνον, ου, τό, [ξέω] *lavoro scolpito in legno*, qu. *strumento musicale*, SOF. fr. 228. — *b) statua; simulacro; immagine d'una divinità*, in legno, pietra, ecc. TR.; AN. 5, 3, 12: dim. ξοάνιον, τό, I.

ξοάνο-ποιία, ας, ἡ, [ποιέω] *fabbricazione di immagini scolpite*, STR. 761: ξοάνουργία, ας, ἡ, [ἔργον] = prec. LUC. 72, 34.

ξοῖς, ίδος, ἡ, [ξέω] *strumento scultorio; scalpello*, I.; ANT. 16, 86: Ξόϊς, ίδος, ἡ, *Sois*, c. e is. egiz. sul Delta. LUC. 51, 24; PLUT. M. 368: Ξοῦθοι, ων, οἱ, *Suti*, pop. ind. NONN.

ξουθό-πτερος, ον, *dalle fulve ali*, μέλισσα, *ape*, EU. H. f. 487, fr. 470.

ξουθός, ή, όν, [cfr. ξανθός] *d'un giallo d'oro; fulvo*, ape, EU. It. 165; AT. 510; POHF. Abst. 2, 21: *lupo*, OPP. C. 3, 297. — *b) chiaro; acuto; sonoro; stridulo; canoro*, di suoni, voce, AT. 608; ANT. 9, 373; γένυς, *gola canora*, dell'usignolo, AR. Av. 214, 744, ἀηδών, 676; ESCHL. Ag. 1142 — *c) agile; ardito*, ippogallo, AR. Pax, 1177, Av. 800, Ran. 932.

Ξοῦθος, ου, ὁ, *Xuto*, f. d'Elleno e pad. di Ione e Acheo, Es.; ER. 7, 94: al.! DEM. 816: -ίδαι, ῶν, οἱ, *discend. di X.* LIC. 987.

ξυγγ-, att. per συγγ-, p. e. ξυγγενής, = συγγενής.

ξυήλη, ης, ἡ, [ξύω] sor. di *coltellino*, CYR. 6, 2, 32. — *b) piccola spada curva; falcetto da guerra*, laced. AN. 4, 7, 16: 4, 8, 25.

ξύλ-αλόη, ἡ, = ἀγάλ(λ)οχον, AEZ. 1, 131.

ξύλ-αμάω, *pianto; semino*, PO. 499, 1629: sost. -αμή, ἡ, 102, e -άμησις, ἡ, P.

ξύλ-άνηθον, τό, sor. di *aneto*, GAL.; -άριον, τό, *pezzetto di legno*, SET.; I.

ξύλεία, ας, ἡ, lt. *lignatio, raccolta di legna; ammasso di legna* o *legname*, POL. 10, 27, 10; 22, 22, 12; IOS. Bi. 3, 5, 3. — *b) legname per costruzione*, per navi, ecc. POL. 3, 42, 3; AT. 204: ξυλεύς, έως, ὁ, *raccoglitore, fornitore di legna*, PAUS. 5, 13, 2, 3; 5, 15, 10: ξύλεύω, l. e -εύομαι, MEN. *raccolgo legna*.

ξυλή, ῆς, ἡ, *legname; legna*, EC.; ξύλ-ηγέω, [ἄγω] *trasporto legna* o *legname*, DEM. 376: -ηγία, ας, ἡ, *trasporto di...*, EC.; -ηγός, όν, *che trasporta...*, POLL.; -ήφιον, ου, τό, [ἅπτω] *pezzetto di legno*, IPP. 682, 683; ALESS. Ἴσσ. 1; POL. 6. 35, 7; DIOD. 4, 76: ξύλία, ας, ἡ, = ξυλεία, v. l. POL. 10, 27, 10: ξυλίζομαι, *raccolgo, fo legna*, AN. 2,

-4, 11; PLUT. Artax. 25: ξῠλικός, ἡ, όν, *di legno*, ARST.; ξ. καρπός, *frutto di albero*, ARTEM. 2, 37; ξ. ὕλη, *legname*, l.; *piantato ad alberi*, γῆ, P.; ξῠλῖνος, η, ον, *di legno*, ER. 4, 108; ATT.; PD.; τύρσεις, AN. 5, 2, 5: tras. per *duro; ottuso*, ANT. 11, 275. — *b*) *di albero o pianta*, AT. 78; ξυλίνη κύων, *rosa canina*, PLUT. M. 294: ξύλινα λίνα, *fili di cotone*, SET. — NB. ξύλινος, fm. D. AL. 2, 23: ξῠλισμός, οῦ, ὁ, lt. *lignatio*; = ξυλεία, STR. 538; D. AL. 5, 41.

ξῠλιστής, οῦ, ὁ, = ξυλεύς, SCL. PL.; ξυλλ-, att. per συλλ-, p. e. ξυλλέγω = συλλέγω.

ξῠλίτης, ου, ὁ, *simile a legno*, E.; fm. -ῖτις, *boscosa*, γῆ, P.

ξῠλο-βάλσαμον, ου, τό, *legno dell'albero del balsamo*, STR. 763; DIOSC. 1, 18; GEOP. 7, 13, 4: -γράφεω, *scrivo su legno o tavoletta*, l.; -ειδής, ές, [εἶδος] *simile a legno*, TFR. Hp. 7, 9, 3; AT. 655: -θήκη, ης, ἡ, *deposito di legna o legname; legnaia*, AT. 208: -κάρπασον, ου, τό, *legno del κάρπασος*, GAL.; -καρυόφυλλον, τό, *garofano*, AEZ. 1, 131: -κασία, ας, ἡ, SOP. di *cassia inferiore*, GAL.; -κατασκεύαστος, ον, e -κατάσκευος, B. *fatto di legno*, SCL. LIC.; Ξῠλό-κερκος, ου, ἡ, *la Barriera di legno*, una porta di Costantinopoli, ANT. 9, 690: -κιννάμωμον, ου, τό, *legno del cinnamomo o cannella*, DIOSC. 1, 13; GAL.; GEOP. 8, 22, 2: -κοκκον, ου, τό, *grano della carruba*. ORIB.; -κόλλα, ης, ἡ, *colla forte*, lett. *per il legno*, ORIB.; DIOSC. 3, 91: -κοπέω, [ξ. κόπτω] *batto con un bastone; percuoto*, POL. 6, 37, 1; 38, 1, 3; EPITT. 4, 4, 37: -κοπία, ας, ἡ, *bastonatura; supplizio del bastone*, lt. *fustuarium*, POL. 6, 37, 2: -κόπος, ον, *che taglia, spacca il legno, le legna*, πέλεκυς, *scure*, CYR. 6, 2, 36. — *b*) ὁ ξ. *taglialegna*, SET. Ios. 9, 27. — *picchio*, ucc. ARST.; -κύμβη, ἡ, *barca*, soprann. di donna deforme, COM.

ξῠλο-λάτραι, οἱ, *adoratori del legno*, EC.; -λεπής, ές, *con scorza legnosa*, SCL. NIC.; -λυχνοῦχος, ου, ὁ, *candeliere di legno*, ALEBS. fr. inc. 29: -λωτος, ου, ὁ, = πεντάφυλλον, DIOSC. 4, 42: -μάκερ, το, indecl. *noce moscata*, A. THALL. 9, 2: -μετρέω, *misuro a ξύλα*, mis. P.; -μέτρης, ὁ, *incaricato di...*, P.; -μιγής, ές, *misto a legno*, STR. 570.

ξῠλον, ου, τό, [cfr. ξέω, ξύω] *legno*, qu. *pezzo di legno; tronco; stipite*, pl. *legname; legni; legna*, OM. e SEG. — *legno da costruzione*, ATT.; ES. O. 806; ξύλα ναυπηγήσιμα κατέκαυσαν, *bruciarono il legname da costruir navi*, TUC. 7, 25; v. AN. 6, 4, 4: ξ. σύκινον, *legno di fico*, PL. Hipp. ma. 291. — *b*) *albero; pianta*, SET.; NT.; παντοδαπὰ ξύλα, *ogni sorta di piante*, AN. 6, 4, 5. — εἴρια ἀπὸ ξύλου, *fili di cotone; cotone*. ER. 3, 47. εἴματα ἀπὸ ξ. *vesti di cotone*, 7, 65: ξ. τῆς ἀμπέλου, *vite*, EU. Cycl. 572: *materia; legno*, TFR. Hp. 3, 9, 7. — *2*) ogni cosa fatta di legno, ξ. δρυὸς ἡ πεύκης, *ceppo di quercia o di pino*, nelle strade, IL. 23, 327: *bastone; verga*, ER. 2, 63; 4, 180; AR.; LUC. 37, 50: *mazza; clava*, di Ercole, PLUT. Lyc. 30: *pertica o bastone da pollaio*, AR. Nub. 1431: *stecca*, per reggere un membro lussato o rotto, ORIB. 167. — *b*) strum. di supplizio, *gogna*, AR. Nub. 592, ξ. πεντεσόριγγον, *legno a 5 buchi*, scr. di *gogna*, Eq. 1049: *ceppo; pastoia; ceppi*, 367, 394, 705; ER. 6, 75; 9, 37; DEM. 270; ALESS. Tαρ. 4; NT.; ἐν τῷ ξύλῳ δεδέσθαι, *star legato ai ceppi*, LIS. 10, 16, pl. ἐν τοῖς ξύλοις, AND. 1, 45: *croce*, NT.; EC. — *c*) *tavola; banco*, del banchiere, DEM. 1111: *banco del giudice*, AR. Vesp. 90, *primo posto, sedile*, o *fila, nel teatro*, Ach. 25. — *d*) *vascello*, ESCHL. fr. 20: Ἵππιον κακὸν ξ. *l'ingannevole macchina del cavallo*, di Troia, ANT. 9, 152. — *e*) *ouchialo di legno, o mestolo*, DIOSC. 3, 9. — *f*) misura di lungh. = *3 cubiti*, ERON.; PO. 669. — *g*) tras. *uomo goffo e stupido; tronco*, A. TAZ. 5, 22; ANT. 16, 187.

ξῠλο-ναΐσκιον, ου, τό, *tempietto di legno*, PO. 521: -πάγής, ές, [πήγνυμι] *costruito in legno*, STR. 213: -πάκτων, ωνος, ὁ, *battello per trasporto di legname*, P.; -πέδη, ἡ, *ceppo; ceppi*, AQU.; -πέταλον, ου, τό, = ξυλόλωτος, DIOSC. 4, 42: -πόδης, ὁ, *con piedi di legno*, ERDN. GRA.; -ποιός, όν, *per legnaiolo*, P.; -πώλης, ου, ὁ, *mercante di legno*, CIA.; agg. -πωλικός, ἡ, όν, P.; ξῠλοργέω, -γία, = ξυλουργ-, l.; ξυλο-σπόγγιον, τό, *spugna su d'un bastone*, HIPPIATR. 69: -στεγής, ές, *coperto di legno*, PO. 2146: -σχίστης, ου, ὁ, [σχίζω] *che spacca il legno; spaccalegna*, PROCL.; TOL. Tetr. 179: -τόμος, ὁ, *taglialegna*, l., -τομία, ἡ, *taglio...*, PO. 1631: -τρόφος, ον, *che produce legno*, δρυῆ, STR. 335.

ξῠλουργέω, [ἔργον] *lavoro in, il legno*, ER. 3, 113: -ουργία, ας, ἡ, *lavorazione...; arte del legnaiuolo*, ESCHL. Pr. 451: -ουργικός, ἡ, όν, *di, per lavorazione...*, EU. fr. 978; ἡ -κή (τέχνη) = ξυλουργία, PL. Phil. 56: -ουργός, οῦ, ὁ, *legnaiuolo; falegname*, POLL.; I.

ξῠλο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia il legno*, STR. 570: -φᾰνής, ές, [φαίνω] *che scopre il legno*, DIOD. 20, 96: -φθόρον, τό, [φθείρω] *insetto roditore del legno*, ARST.; -φορέω, *porto bastone*, LUC. 15, 24. — *b*) *porto legna*, STR. 659: *produco legname*, ID. Chr. 2: -φορία, ας, ἡ, *il portare legno, legna*, LIB. fr. 325: *offerta di legna*, SET. Neh. 10, 34: -φόριος, ον, *che consiste in portare legni o rami*, τὰ ξ. ebr. *festa dei Rami o dei Tabernacoli*, SET.; Ios. Bi. 2, 17, 6: -φόρος, ον, [φέρω] *che porta legno, legna*, AT. 143, 354: ὁ ξ. *portatore, oblatore di...*, SET. Neh. 13, 31: -φρακτος, ον, [φράσσω] *fabbricato su pali*, γέφυρα, lt. *pons sublicius*, D. AL. 3, 55; 5, 24; 9, 68.

ξῠλοχίζομαι, [seg.] dor. ξυλοχίσδομαι, = ξυλίζομαι, TEOC. 5: ξῠλ-οχος, ου, ἡ, *luogo boscoso; boscaglia; macchia; covile d'animali*, OM.; COL. 42; ANT. 7, 445: ξυλόω, *muto in legno*, p. *mi muto in legno; divento legnoso*, TFR. Hp. 1, 2, 7. — *b*) *costruisco in legno; costruisco*, SET.; ὑπερῷα ἐξυλωμένα ἐν κέδρῳ, *sale tavolate in cedro*, ID. Ier. 22, 14: ξυλώδης, ες, *ligneo; legnoso*, ARST.; TFR. Hp. 7, 3, 2: ξύλωμα, τος, τό, e dim. -ωμάτιον, τό, *lavoro in legno*, l.; ξυλών, ῶνος, ὁ, *legnaia*, GL.; l.; ξυλωνία, ας, ἡ, *compra di legname*, l.; -ώροφον, τό, *tetto di legno*, l.; ξύλωσις, εως, ἡ, *costruzione in legno; armatura in legno*, TUC. 2, 14; 4, 48; Ios. Ai. 3, 6, 5.

ξυμβ-, ξυμπ-, ξυμμ-, att. = συμβ-, συμπ-, συμμ. — ξύν, att. per σύν. — ξῦνάν, ξῦνάων, v. ξυνήων. — ξυνέαξε, v. συνάγνυμι.

ξῦν-εσίκοσι, = συν-, *venti insieme*, OD. 14, 98.

ξῦνέηκα, ξύνιε, ξυνίει, ξύνιον, ξύνες, ξύνετο, ecc. v. συνίημι. — ξῦνάων, ωνος, agg. = ξυνήων.

ξυνήϊος, η, ον, ep. e ion. = ξυνός, IL. 1, 124; 23, 809.

ξῦνήων, ήονος, ὁ, [σῖρ. ξυνός] *compartecipe; che partecipa*, gen. κακῶν ἔργων, Es. Th. 595, 601; ἅλα ξυνέωνα, *sale sulla tavola comune*, simbolo d'ospitalità, PART. 14, 15. — NB. dor. ξυνάων, άονος, e -άν, -ᾶνος, PD.; ion. ξυνέων, ωνος, PART.; att. ξυνών, ῶνος, SOP. fr. 916.

Ξυνιὰς λίμνη, ἡ, *lago di Sinia*, tessal. AP. R. 1, 68.

ξύνιε, ξυνίει, v. συνίημι. — ξύνισαν, v. σύνειμι.

ξῦνο-δοτήρ, ῆρος, ὁ, agg. *che dà i suoi doni a tutti*, Apollo e Bacco, ANT. 9, 525.

ξῦνός, ἡ, όν, ion. e pt. = κοινός, *comune*, qu. *di tutti; indiviso; inseparato*, dat. IL.; PD.; gen. IL.; ER. 4, 12: ἐν ξυνῷ, *per uso comune*, PD.; avv. ξυνά, e ξυνῇ, = κοινῇ, TR. ecc. *in comune*. — *b*) *che opera, agisce, vive in comune*, ξ. δόρυ, *lancia alleata*, SOP. Ai. 180. — *c*) *eguale*, ξ. Ἐνυάλιος, IL. 18, 309: ξυνόν μοί ἐστι, *per me è indifferente*, PARMEN. — AVV. -ῶς, l. — ξυνήια, *spoglie indivise*, IL. 1, 124.

ξῠνό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *di amichevoli senti-*

menti, Apollo, ANT. 9, 525: -χαρής, ές, [χαίρω] *sorgente di gioia per tutti*, IB.

ξῠνόω, NONN. -όομαι, ARR. Ind. 20, 4; MAN. 2, 493, *rendo comune a tutti; fo partecipare.*

ξῠνών, ῶνος, = ξυνήων, SOP. fr. 916.

ξῠνωνία, ion. -ίη, ης, ἡ, = κοινωνία, *società*, ARCHIL. 86: -ωνός, οῦ, ὁ, = κοινωνός, SIN. H. 4.

Ξυπετατών,ῶνος, ὁ, agg. *del demo* Ξυπέτη, DEM. 1356: tal. Ἐξυπετατών e -πετεών, CIA.; Ξυπέτιος, ου, ὁ, *Sipetio*, = prec. PLUT. Per. 13.

ξῠραῖος, α, ον, [ξυράω] *tosato; raso*, SIN. 71.

ξῠράφιον, ου, τό, dim. = ξυρόν, SCL. AR.; E.

ξῠράω, = seg. PLUT. M. 180; ARTEM. 1, 22: ξῠρέω, f. -ήσω, -ήσομαι, s. ἐξύρησα, -σάμην, pf. p. ἐξύρημαι, f. ξυρηθήσομαι, *rado; toso*, τινὰ τὰς τρίχας, *i capelli a qno.* ER. 5, 35, τινὸς κεφαλήν, 2, 65: prov. ξ. τὸν λέοντα, *tosare il leone*, far cosa pericolosa, PL. Rsp. 341; ξυρεῖ ἐν χρῷ, *il rasoio intacca la pelle*, detto di periculo imminente, SOP. Ai. 786. — M. e p. *sono raso, tosato; mi rado; mi fo radere*, ξυρεῦνται πᾶν τὸ σῶμα, *si radono tutto il corpo*, ER. 2, 37, τὰς ὀφρῦς, *le sopracciglie*, 2, 66; ἐξυρημένοι τὰς κεφαλάς, *con la testa rasa*, LUC. 17, 1: ξῠρ-ήκης, ες, [ἀκή] *affilato come un rasoio*, SEN. CYN. 10, 3. — *b*) p. *tosato; raso*; col rasoio, EU. Ph. 372, κουρᾷ ξυρήκει, *con la chioma recisa*, Alc. 427: ξύρησις, εως, ἡ, *il radere; tosatura*, SET.; IOS.; PLUT. M. 352: ξυρησμός, οῦ, ὁ, ERDN. GRA.; ξῠρητής, ὁ, = κουρεύς, P. — ξύρτας, ου, ὁ, *tosato*, POLL.; E.; *monaco*, B.

ξῠρίζω. = ξυρέω, ALCIFR. 3, 66.

ξῠρίς,ίδος, ἡ, lt. *iris poetidissima,tride*, bot. DIOSC. 4, 22.

ξῠρο-δόκη, ης, AR. Th. 220; -δόχη, POLL. e -θ-ήκη, POLL. *astuccio per il rasoio.*

ξῠρόν, οῦ, τό, [ξέω] *rasoio*, IL.; TR.; AR.; PLUT.; prov. ἐπὶ ξυροῦ ἱστασθαι ἀκμῆς, IL. 10, 173; TEOG. 557, ἐπὶ ξ. ἀκμ. ἔχεσθαι, ER. 6, 11, εἶναι, TEOC. 22, ἐπὶ ξυροῦ ἀκμῆς ἑστηκέναι, SIM. 97; LUC. ἐπὶ ξυροῦ βῆναι, EU. H. f. 630, f. πεσεῖσθαι, ESCHL. Ch. 883, *stare, trovarsi sul filo d'un rasoio, in bruto punto*, lt. *in extremo discrimine*; βεβὼς ἐπὶ ξυροῦ τύχης, *trovandoti sull'affilato rasoio della sorte*, SOP. Ant. 996: ξυρός, οῦ, ὁ, = prec. ARCHIPP. Πίν. 3: ξυρο-φορέω, *porto un rasoio*, AR. Th. 218.

ξυρρ- att. = συρρ-

ξύρω, = ξυρέω, s. ἔξυρα, IPP. 488. — M. ξύρομαι, acc. τὰς κεφαλάς, PLUT. 352, τὴν κεφ. ξυράμενος, 336; cfr. AT. 564, 565; LUC. 68, 77.

ξύσιλος, ον, [ξύω] *raso; liscio*, SOFR. 55: ξῦσις, εως, ἡ, [•] *ulcerazione; erosione; raschiatura; abrasione*, IPP. 394, 907: *escoriazione*, ARET.; ξῦσμα, τος, τό, *raschiatura; ritaglio; brano; corrosione*, IPP. 394, 1261, ecc. — *b*) *polvere e sudore degli atleti; raschiatura*, DIOSC.; *crosta* o *scaglie d'una piaga*, IUL. — *c*) *filo; filaccia.* EROT. 78: *polvere che si rivolge nell'aria*, ARST.; dim. -μάτιον, ου, τό, *brandello; minuzzolo*, IPP. 1231. — *b*) *striscia*, ὀθόνης, ARZ. 8, 27: -μᾰτώδης, ες, *simile a raschiatura, a brandelli; pieno di minuzzoli, di detriti*, IPP. 40, 54, 220, 392: ξυσμή, ῆς, ἡ, *scabbia*, SOFR. 53. — *b*) *impressione; segno; carattere*, ANT. 9, 206: ξυσμός, οῦ, ὁ, *irritazione; prurito*, IPP.; GAL.

ξυσσ-, att. = συσσ-

ξυστάλλιον, ου, τό, dim. di ξυστήρ, I.

ξυστ-άρχης, ου, ὁ, [ξυστός] *prefetto di un* ξυστός, *sisto*, o *associazione atletica*, I.; vb. -αρχέω, *sono...*, ID.; -αρχία, ας, ἡ, *carica di...*, ID.

ξυστήρ, ῆρος, ὁ, *strum. incisorio*, ANT. 6, 205: *scalpello; raschiatoio chirurgico; lima*, IPP. 907: dim. -στήριον, ου, τό, P. Eg. 6, 28: dim. -στηρίδιον, AB.

ξυστιδωτός, ὁ, s. χιτών, = ξυστίς.

ξυστικός, ἡ, όν, da ξύω, *per radere, raschiare*, GRA. — *acre; corrosivo*, GAL.; AT. 81: ἡ -στική, *l'arte di ripulire*, AB. — *2*) da ξυστός. *che si esercita nel sisto* o *ginnasio*, GAL.; ξυστικὴ σύνοδος, *radunanza degli atleti nel sisto*, I.

ξυστίς, ίδος, ἡ, [ξύω] *lunga tunica di stoffa fina; sistide*, usata da donne di qualità, tragici, atleti, vincitori, signori, ecc. ATT.; v. AR. Nub. 70, Lys. 1189; PL. Rsp. 420; EUB. Προκ. 1; CRAT. Ὧρ. 15; TEOC. 2, 74; ARP.; PLUT. Alc. 32, M. 348, 406. — *2*) *raschiatoio; stregghia*, POLL.; EPICAR. 97.

ξυστο-βόλος, ον, [βάλλω] *che vibra la lancia, l'asta*, ANT. 9, 524.

ξυστόν, οῦ, τό, [seg.] *asta; lancia*, lett. *asta d'una lancia*, IL. e SEG.; v. ER. 1, 52; EU. Hec. 920; CYR. 4, 5, 58; 4, 6, 1; 7, 1, 33; DIOD. 17, 53; PLUT. Alex. 33. — *b*) sor. di *pialla*, GAL.

ξυστός, ή, όν, [ξύω] *raschiato; pulito; raso; levigato; grattato*, ἀκόντια, ER. 2, 71; κάμαξ, AR.; βέλος, ANTIPAN. Kat. 1, τυρός, *cacio grattato*, ID. Κύκλ. 2; τριχώματα, *chioma tosata*, EPIPP. Nau. 1. — *2*) ὁ ξυστός, s. δρόμος, *porticato* o *colonnato coperto d'un ginnasio; sisto; ambulacro*, col pavimento ben levigato, SEN. Oec. 11, 15; PLUT. M. 133. — *b*) primitivamente, *terreno battuto; ginnasio degli atleti; pista; sisto*, all'aria aperta, presso la palestra, PAUS. 6, 23, 1; I. — anche *sisto*, o *raduno degli atleti*, I.

ξυστο-φόρος, ον, *che porta asta; astato; guardia*, CYR. 7, 5, 41; 8, 3, 16; POL. 5, 53, 2; DIOD. 19, 27: vb. -φορέω, ALC. PO. 1789; cfr. δορυφορέω.

ξύστρα, ας, ἡ, = ξυστήρ, post. a στλεγγίς, *raschiatoio; stregghia*, spec. dopo il bagno, IPP.; DIF. Κιθ. 2; LUC. 34, 5; ARTEM.; EPITT. 4, 11, 12. — *b*) = ὠτεγχύτης, GAL.; ARCHIG. 190. — *c*) dim. ξυστρίον, τό, P.

ξυ-στρέφω, ecc. = συστρ-

ξυστρίς, ίδος, ἡ, = ξύστρα, E.

ξυστρο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a una stregghia; scabroso*, EROT.: -λῐ,κῠθος, ὁ, *che porta il raschiatoio e il lecito*, nel bagno, E.

ξύστρον, ου, τό, *falce, del carro*, DIOD. 17, 53.

ξυστρο-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, *posto* o *armadio per le* ξύστραι, ARTEM. 1, 64.

ξυστρόω, *scanalo*, colonne, I.; -στρωτός, όν, *scanalato.* AQU.

ξύω, s. ἔξυσα, -σάμην, p. ἐξύσθην, pf. ἔξυσμαι, *raschio; rado; sfrego; trito*, IPP. 552; TFR. Hp. 9, 11, 2, Cp. 5, 6, 13: θαλάσσης ῥόνα ξύων, di pescatore, *tentando la riva del mare*, BABR. 6; ξύσαι ἀπὸ γῆρας ὀλοιόν, *toglier via la funesta vecchiezza*, INN. O. Ven. 224, cfr. IL. 9, 446. — *b*) *ripulisco; levigo; alliscio*, λίστροισιν δάπεδον ξῦον, (impf.) *con raschiatoi rifforbivano il pavimento*, OD. 22, 456: p. τοῦ πηλοῦ ξυσθέντος, *tolto via il fango*, ARST. — *c*) di tessuti, *cimo*, ἑανόν... ὃν οἱ Ἀθήνη ἔξυσ' ἀσκήσασα, *peplo, che le aveva tessuto e lavorato A.* IL. 14, 179. — M. *mi gratto, stropiccio*, ARST. πρὸς τὰ δένδρα, ID.; ἐξυόμην τὴν κεφαλήν,... *la testa*, LUC. 34, 5: *ripulisco; alliscio; brunisco*, παλτὸν ξύσασθαι, *ripulire il giavellotto*, CYR. 6, 2, 32.

Ο.

Ο, ο, ὄ μικρόν, τό, « o piccolo, i. e. breve **»**, *omicron*; quindicesima lettera dell'alf.; come cifra, ο′ = 70; ,ο = 70.000: οἱ Ο′, *i Settanta*. — Mutazioni dialettali: tal. o = ω (= ου) κοσμόντες, ἐργαξόνται, dor. per κοσμοῦντες, ecc.: acc. pl. ος, = ως (= ους) dor.; ζοή, σόος, ion. = ζωή, σῶος, ecc.: ὄρα, eol. = ὥρα, ecc. — *b*) ο = υ (= ου) Φρονίσκος, beot. = Φρυνίσκος. — *c*) ο = α, in αλ, αμ, αν, λα, να, αρ, ρα, p. e. ὀνία, στροτός, eol. = ἀνία, στρατός, ecc. — *d*) scambio con υ, p. e. ὄνυμα, eol. = ὄνομα, ecc.; con ε, ἔδοντες, eol. = ὀδόντες, ecc. — *e*) ο, come α, protetico, δάξ ὀδάξ.

ὁ, ἡ, τό, [ind. e. so, sa; sscr. sa, sah; lt. « sum, sam, sos **»**, = *eum, eam, eos*] g. τοῦ, τῆς, τοῦ, d. τῷ, τῇ, τῷ, a. τόν, τήν, τό, pl. οἱ, αἱ, τά, g. τῶν, τῶν, τῶν, d. τοῖς, ταῖς, τοῖς, a. τούς, τάς, τά, du. τώ, τώ, (τά), τώ, g. d. τοῖν, τοῖν, (ταῖν), τοῖν. — In orig. era pron. dimostr. e come tale è ord. in Om., presso cui si trova pure come rel., nè vi si può escludere tal. la funzione di articolo, il quale ai tempi d'Om. cominciava ad affermarsi: alc. Gra. accentano ὁ, ἡ, οἱ, αἱ, nel sens. pronominale. — **A.** pron. dimostr. *questo, quello,* (= ὅδε, οὗτος, ἐκεῖνος), per determinare meglio la parola, Om.; Tr.; raro in Att.; tranne l'essere freq. con μέν, δέ, Att. — *1*) senza sost. τοὺς μὲν ἔασ' ὁ δ' Ἄβαντα μετήχετο, *lasciò questi, ed esso assalì Ab.* Il. 5, 148; ὃ σφιν ἀγορήσατο, *egli parlò,* Od. 24, 453, σφαίρῃ ταὶ δ' ἄρ' ἔπαιζον, *quelle si misero a giocare a palla*, 6, 100; τὸν δ' ἔκτανε, *e lo uccise*, Om., τὴν δ' ἀπαμειβόμενος προσέφη, *a lei rispondendo disse*, id.; ὣς φάτο, τῆς δ' αὐτοῦ λύτο γούνατα,... *e a lei si sciolsero le ginocchia*, Od. 4, 703; ὣς ἔφατ' εὐχόμενος, τοῦ δ' ἔκλυε Φοῖβος Ἀπόλλων,... *e l'udì...*, Il.; τῶν ἐνόησα πόδας, *di loro vidi i piedi*, Od. 12, 248; τῷ μιν ἐεισάμενος, *a lui fattosi simile*, Il. 2, 22; ἐν δ' ἄρα τῇσι, *e in esse...*, Od. 21, 52, ἐλθόντες δ' ἄρα τώ γε, *e ritiratisi essi due*, id. 5, 225: τοὺς μένουσι, *li aspettano*, Eschl. Theb. 912: τῆς, τῷ, τῶν, ecc. id.; Sof.; Κῦρος δίδωσι Κλεάρχῳ μυρίους δαρεικούς· ὁ δὲ λαβών, *Ciro dà..., ed egli avendo preso....* An. 1, 1, 9. — *2*) con sost. agg. part. pron. avv., ὁ Τυδείδης, *il* (*quel celebre*) *Tidide*, Il. 11, 660; ἡ δ' ἕσπετο Παλλὰς Ἀθήνη, *lo seguì Pall. At.* Od. 1, 125; τὸν Χρύσην, *il venerando Crise*, Il. 1, 11, αὐτὰρ ὁ αὖτε Πέλοψ δῶκ' Ἀτρέι, *e* (*l'illustre*) *Pelope...*, 2, 105, ἡ νῆσος, *l'isola*, (quell'is. nominata), Od. 5, 55: come apposiz. ὁ γέρων..., Νέστωρ, Il. 7, 324, παῖδες τοὶ μετόπισθε λελειμμένοι, *i figli superstiti...*, 24, 687; ἐμὲ τὸν δύστηνον, *me infelice*, Om.; αἰετοῦ οἷματ' ἔχων τοῦ θηρητῆρος, *con l'impeto dell'aquila che insegue la preda*, Il. 21, 252, πεδίον τὸ Ἀλήιον, τὸ Τρωικόν, *la pianura*, id.; ἀνδρῶν τῶν τότε, *degli uomini d'allora*, 9, 559. — *b*) con prop. rel. ἐφάμην σε περὶ φρένας ἔμμεναι ἄλλων, τῶν ὅσσοι Λυκίην ναιετάουσιν,... *che superi per intelligenza quanti abitano...*, id. 17, 172. — *c*) con pron. possess. ἐμός, *meus*, σός, *tuus*, ὅς, *suus*, Om.; φθίσει σε τὸ σὸν μένος, *ti rovinerà codesto tuo coraggio*, Il. 6, 407; τὰ ἃ πρὸς δώματα, 15, 58. — *d*) con. num. ἡ δὲ μία, *essa sola*, Od. 20, 110; spec. num. ordin. τῷ πρώτῳ, τῷ δευτέρῳ, τῶν τρίτων, ecc. Om.; e come avv. τὸ πρῶτον, τὸ τρίτον, *primieramente*, ecc.; τὸ πρίν, τὸ πρόσθεν, *prima*, id. — *3*) con μέν e δέ, indicando opposizione o correlazione; ὁ μέν... ὁ δέ, *questi... quello; l'uno... l'altro; il primo... il secondo*, e sim. Om. e Seg.; δύο ἄνδρες ἐνείκεον..., ὁ μὲν εὖχετο πάντ' ἀποδοῦναι,... ὁ δ' ἀναίνετο μηδὲν ἑλέσθαι,... *l'uno diceva d'aver pagato...*, Il. 18, 499: οἱ μέν... τοὶ δέ, Od. 2, 8; οἱ μὲν ἑτόξευον,... οἱ δ' ἐσφενδόνων,... *gli altri lanciavano sassi con la fionda*, An. 3, 3, 7; τῶν μὲν ἐγὼν ἦρχον, τῶν δ' Εὐρύλοχος, *degli uni...*, *ero capo io*, *degli altri E.* Od. 10, 205. — *b*) tal. si ha il chiasmo, i. e. μέν corrisponde al secondo, δέ al primo, Om.; κήρυκες ἦλθον, ὁ μὲν Τρώων, ὁ δ' Ἀχαιῶν,... Ταλθύβιός τε καὶ Ἰδαῖος,... *messi, uno dei Troiani, l'altro degli Achei, Taltibio e Ideo.* e Talt. era degli Ach. Il. 7, 275; τῶν δ' αἱ μὲν λεπτὰς ὀθόνας ἔχον, οἱ δὲ χιτῶνας εἵατο,... καί ῥ' αἱ μὲν στεφάνας ἔχον, οἱ δὲ μαχαίρας, *garzoni e fanciulle: le une avevano lini delicati...*, 18, 595. — *c*) spesso è indeterminata la parte a cui si riferisce ὁ μέν, ecc.; δοιοὺς θάμνους,... ὁ μὲν φυλίης, ὁ δ' ἐλαίης, *due arbusti, uno d'oleastro, l'altro d'olivo*, Od. 5, 477; e spec. se vi è τις, Att.; ἔλεγον τοῦ Κύρου ὁ μέν τις τὴν σοφίαν, ὁ δὲ τὴν καρτερίαν, ὁ δὲ τὴν προθύμιαν, ὁ δὲ τὴν καὶ τὸ κάλλος, *ricordavano chi la sapienza di Ciro, chi...*, Cyr. 3, 1, 41. — *d*) tal. un sost. collettivo indistinto, viene distribuito in parti, ἡ δ' ἄλλη στρατιὰ δίχα, ἡ μὲν πρὸς τὴν πόλιν ἐχώρουν, ἡ δὲ πρὸς τὸ σταύρωμα, *il resto dell'esercito in due parti, una andava...*, Tuc. 6, 100; ἀπεκρίνατο ὅτι ὁ μὲν πεπραμένος εἴη τοῦ σίτου, ὁ δ' ἔνδον ἀποκείμενος, *rispose che una parte del frumento era venduta, l'altra messa in serbo*, Dem. 1040. — *e*) la negaz. con δέ, si suol mettere in fine d'inciso, τὰς γοῦν Ἀθήνας οἶδα, τὸν δὲ χῶρον οὔ, *so che quella è Atene, ma non so che luogo è questo.* Sof. Oc. 24; οὐ πάσας χρὴ τὰς δόξας τῶν ἀνθρώπων τιμᾶν, ἀλλὰ τὰς μὲν τὰς δ' οὔ· οὐδὲ πάντων, ἀλλὰ τῶν μὲν τῶν δ' οὔ, *non tutte le opinioni..., ma alcune sì, altre no...*, *e di alcuni sì...*, Pl. Crit. 47. — *f*) tal. al pron. corrisponde non il pron.; οἱ μὲν νέας ἔλκομεν,... ἡμίσεες δ' ἄρα ἐρητύοντο, *gli uni tiravano le navi in mare; ma l'altra metà...*, Od. 3, 153; Μέντωρ μέν... οἱ δέ, id. ἡ μὲν ἄρα,... αὐτὰρ Ὀδυσσεύς, id. ὁ μέν..., ἄλλος δέ, id.; spec. ὁ μέν... ἀλλὰ δέ,... *ma*, Om.; ὁ μέν,... ὁ δὲ ἕτερος, ovv. τινὲς δέ. ἔνιοι δέ, Att. — così pure, γεωργὸς μὲν εἷς, ὁ δὲ οἰκοδόμος, ἄλλος δέ τις ὑφάντης, *uno agricoltore, un altro muratore, qualche altro tessitore*, Pl. Rsp. 369. — *g*) tal. è omesso ὁ μέν, p. e. τῇ ῥα παραβαμέτην, φεύγων, ὁ δ' ὄπισθε διώκων, *di lì passarono oltre, Ettore fuggendo, l'altro inseguendo d'appresso*, Il. 22, 157: ord. però ὁ δέ, senza corrispondente, indica opposizione o sequela di tutta la frase, senza sottintendersi altro pron. Om. e Seg. — tal. è omesso tanto μέν che δέ, risultando l'opposiz. da altre cong. οὗτε τοῖς, οὔτε τοῖς, *nè agli uni nè agli altri*, Pl. Leg. 701; ἢ τοῖσιν ἢ τοῖς, Eschl. Suppl. 439: parimente con καὶ ὅς, καὶ ἡ, καὶ τό, καὶ τόν, ecc. Att.; καὶ τὸν εἰπεῖν, *e che egli rispondesse*, Pl. Conv. 174; e spec. τὸν καὶ τόν, *tale e tale*, τὸ καὶ τό, e τὰ καὶ τά, *questo e quello*, alludendo a pers. o cosa che non si nomina, Att.; ἔδει τὸ καὶ τὸ ποιῆσαι, *bisognava fare questo e quello*, Dem. 128; ζημιοῦσθαι χρήμασί τε καὶ ἀτιμίᾳ, χρήμασι μὲν τόσοις καὶ τόσοις, τῇ δὲ καὶ τῇδε ἀτιμίᾳ, *punire a denari e con atimia; a denari tanti e tanti, e*

con tale e tale atimia, PL. Leg. 721. — *h*) tal. in OM. si ha costruz. a senso, δουρὶ σάκος βάλεν,... ἡ δὲ γαῖῃ ἐνεστήρικτο, *con la lancia..., ed essa s'infisse...*, ἡ δέ rilevato a μελίῃ, ovv. ἐγχείῃ, fm. a cui pensa il poeta, IL. 21, 167; τέξεις ἀγλαὰ τέκνα· σὺ δὲ τούς, *genererai figli..., e questi*, come se avesse detto il masc. παῖδας, OD. 11, 249; κόλπον ὀνιεμένῃ, ἐτέρῃφι,... *con una mano, e con l'altra...*, IL. 22, 80. — *4*) assol.; in modo avverb.; gen. τοῦ, *per ciò; per lui*. OD. 24, 425; PD. — τῷ, *per ciò*, SOF. Or. 510; τῷ τοι... μᾶλλον σκεπτέον, *perciò meglio...*, PL. Theaet. 179; *perchè; per questo che*, τῷ, Phaed. 60; *così; in questo modo; allora; in questo caso*, OM. — τό, acc. *per ciò; per questo*, IL. 3, 176; 17, 404; OD. 8, 332, ecc.; PD.; τό μοι ἔννεπε, *perciò dimmi*, SOF. Ph. 142; τὸ μέν... τὸ δέ, TUC. 7, 36; cfr. OD. 2, 46; e ord. τὰ μέν... τὰ δέ, ER.; ATT. *parte... parte; da una parte... dall'altra; talvolta... talora; ora... ora; riguardo a l'uno... riguardo all'altro*, νόμοισι δὲ τὰ μὲν Κρητικοῖσι, τὰ δὲ Καρικοῖσι χρέονται, *hanno usi parte Cretesi e parte Carii*, ER. 1, 173; τὸ μέν τι... τὸ δέ τι, LUC.; τὰ μέν τι... τὰ δέ, *parte... parte*, AN. 4, 1, 14, τὰ μέν... τὸ δὲ πλέον, *parte... parte e più ancora*, TUC. 1, 90, μέν.. τό δέ τι, *parte... parte anche*, 1, 118; τό, τὰ δέ. senza τό, τὰ μέν. *chè anzi*, 1, 107. — *b*) τῇ, *qui; là; ivi; a quella volta; ed* = ᾗ, *dove; per dove*, di quiete e di moto, OM.; ES.; τῇ βάλε, *colà colpì*, IL. 8, 327, τῇ ἄρ' ἔμελλε διεξίμεναι πεδιοῖο, *per dove voleva uscire al campo*, IL. 6, 393; cfr. ID. 5. 752; 11, 499; 12, 124, ecc.; τὸ μὲν τῇ, τὸ δὲ τῇ, *uno in questa, l'altro in quell'altra città*, SEN. Ath. 2, 12: τῇ μέν... τῇ δέ, *parte... parte; da una parte... dall'altra*, EU. Or. 358; PL. Conv. 211, ecc. — *c*) con prep.; ἐκ τοῦ, ep. ἐκ τοῖο, *da allora; da quel tempo; d'allora in poi; dipoi*, IL. 1, 493; 15, 601: πρὸ τοῦ, e προτοῦ, *prima; nel tempo passato; anticamente; innanzi; altra volta*, ER.; ATT.; ὥσπερ πρὸ τοῦ, *come per l'innanzi*, ER. 3, 62; ἐν τῷ πρὸ τοῦ, (χρόνῳ) *per l'innanzi*, TUC. 1, 32; τὸ π. DIOD. — *d*) ἐν τοῖς, con superlativo, con ellissi di part.; lett. « tra quelli che più »; cfr. lt. *ut o quam qui maxime, quant'altri mai*, poi locuz. avverb. non mutante genere, ER.; ATT.; τοῦτο ἐν τοῖσι θειότατον, *eminentemente per influsso divino*, ER. 7, 137; ἐν τοῖς πρῶτοι, *tra i primi*, TUC. 1, 6, ἐν τοῖς πρώτη, *tra le prime*, 3. 81; ἐν τοῖς πλεῖσται δὴ νῆες, *moltissime navi*, 3, 17; ἐν τοῖς μάλιστα, *quant'altri mai*, 8, 90; ἐν τοῖς χαλεπώτατα, *tremendamente*, 7, 71; post. ἐν τοῖς μάλα, πάνυ, σφόδρα, GRA. — **B.** pron. rel. derivato dal dimostr.: ὅ, ἥ, τό, accentuato in tutti i casi, *il quale, la quale, che*, freq. in OM.; e tal. in ER.; TR.; TEOC.; spec. nelle forme comincianti per τ, onde evitare l'iato: κλῦθί μοι, ὃ χθιζὸς θεὸς ἦλυθες ἡμέτερον δῶ, *ascoltami tu, che ieri (pur essendo) un dio venisti alla mia casa*, OD. 2, 262; μῦθον ὃ δὴ τετελεσμένος ἐστίν, *parola che...*, IL. 1, 388; θεοί, τοὶ Ὄλυμπον ἔχουσιν, *che abitano...*, OD. 14, 394; ἄλλου δ' οὔ τευ οἶδα, τεῦ ἂν κλυτὰ τεύχεα δύω,... *di cui possa indossare*, IL. 18. 192; cfr. IL. 16, 835; 21, 59, 230, ecc.; Κανδαύλης, τὸν οἱ Ἕλληνες Μυρσίλον οὐνομάζουσι,... *che i Gr. chiamano...*, ER. 1, 7, τοῦ μνήμην ἄξιον ἔχειν ἐστίν, *di cui...*, IB. 14; τῆς, SOF. Oc. 1258, τῷ, Ph. 14, τόν, Or. 1055; τήν, Tr. 47; τῶν, ANT. 1086; τό, ID. — **C.** l'articolo, ὁ, ἡ, τό, corrisponde all'art. determinativo ital. *il, lo, la, i, gli, le*, ed è *individuante* o *generico*, secondo che determina oggetti particolari, ovv. tutto un genere o classe, anche indicandone un individuo solo come rappresentante; individ. Ξέρξης ἀγείρας τὴν ἀναρίθμητον στρατιὰν ἦλθεν ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα, *raccolto l'innumerevole esercito, venne*, AN. 3, 2, 13; ὁ ἀνήρ, ὁ ἄνθρωπος, *questo, quell'uomo; l'uomo*, tal. *egli*; τοῖς τρισὶ δακτύλοις, *con le 3 dita*, (nel porgere la coppa sec. l'uso persiano) CYR. 1, 3, 8; Ξέρξης ἡττηθεὶς τῇ μάχῃ, *vinto nella (celebre) battaglia di Salamina*, AN. 1, 2. 9. — generico, ὁ ἄνθρωπος, ὁ σοφός, οἱ ἄνθρωποι, οἱ θεοί, *l'uomo...*; δεῖ τὸν στρατιώτην φοβεῖσθαι μᾶλλον τὸν ἄρχοντα ἢ τοὺς πολεμίους,... *deve temere più il duce che i nemici*, AN. 2, 6, 10. — NB. tal. un art. solo sta con più nomi, quasi presi come in un complesso unico, οἱ στρατηγοὶ καὶ λοχαγοί, SEN.; ὁ ἥλιος καὶ σελήνη καὶ ἄστρα, PL.; τῆς τε Ἰταλίας καὶ Σικελίας, TUC. 1, 36. — In poesia si omette tal. l'art. anche dove in prosa si metterebbe. — *1*) l'art. (individuante o generico) si usa in gr. quando, più o meno, si usa in ital. l'art. determinativo. In OM. il pron. tal. ha vera funzione d'art.; ὁ παῖς, οἱ θάμνοι, τὸ μέλαν δρυός, ὁ κάκιστος Ἀχαιῶν, ὁ ἄγων, τὰ μῆλα, τὸν ξεῖνον, τὼ ἵππω, ἡ κόμη, ecc.; in att. ha il suo pieno svolgimento: οἱ πλούσιοι τοῖς χρήμασιν ἐξωνοῦνται τοὺς κινδύνους, *si liberano dai pericoli*, LIS. 24, 17. — *2*) rende come n. sostantivo l'agg., il part.. l'inf., un'intera prop.; οἱ πλούσιοι, τοὺς ἀγαθούς, τὸ ἀγαθόν, τὰ ἀγαθά, ὁ γράφων, ὁ νικήσας, ecc. — tal. il sost. è sott. p. e. ἡ πολεμία, ἡ ἡμετέρα, ἡ ξένη, s. γῆ, χώρα, *paese;* ἡ δεξιά, s. χείρ, *mano;* τὴν ταχίστην, s. ὁδόν, *per la via più breve;* οἱ τριάκοντα, *i Trenta*, ATT. — cfr. differenza, πολλοί, *molti*, οἱ πολλοί, *i più*; ὀλίγοι, *pochi*, οἱ ὀλ. *gli oligarchi*; πλείονες, *più*. οἱ π. *la maggioranza;* πλεῖστοι, *moltissimi*, οἱ π. *i più;* ἄλλοι, *altri*, οἱ ἄ. *i restanti, gli altri*, lt. *ceteri, reliqui*. — *b*) l'inf. col neu. τό, τοῦ, τῷ νικᾶν, *il, del, al, col vincere;* τὸ μὴ ζητοῦντα ἐπιτυχεῖν τινι, *che uno trovi qsa. senza cercarla*, SEN. Mem. 3, 9, 14: inf. di limitaz. τὸ πείθεσθαι τοῖς ἄρχουσιν, οὗτοι μὲν κράτιστοι κατὰ γῆν, ὑμεῖς δὲ κατὰ θάλατταν, *riguardo all'obbedire ai capi, i Laced. sono eccellenti in terra, voi...*, ID. Hell. 7, 1, 8: con prep. οὐ περὶ τοῦ ἐπιτυχόντος ὁ λόγος, ἀλλὰ περὶ τοῦ ὄντινα τρόπον χρὴ ζῆν, *non si parla d'una cosa qualunque, ma del come bisogna vivere*, PL. Rep. 352: inf. fin.; spec. col. gen. (τοῦ, neg. τοῦ μή), ἐτειχίσθη ἡ νῆσος τοῦ μὴ λῃστὰς κακουργεῖν τὴν Εὐβοιαν,... *perchè i pirati non malmenassero l'Eubea*, TUC. 2, 32. — *c*) prop. τὸ γνῶθι σαυτόν, *il « conosci te stesso »*, ATT.; ὑπερβὰς τὸ καὶ ἀλῷ φόνου, *avendo omesso le parole, « e sia stato convinto d'uccisione »*, DEM. 603. — *d*) τὸ ἄνθρωπος, *la par. uomo;* τὸ λέγω, *la par. dico;* τὸ μηδὲν ἄγαν, *il « ne quid nimis »*, EU.; τὸ τῇ αὐτῇ, *le par. t. aú.* PL. — *3*) tal. = un pron. possess. τρέφειν τὰ τέκνα, *allevare i* (miei, tuoi, suoi, ecc.) *figli*, ATT.; οἷσι σοι μαχεῖσθαι, ὦ Κῦρε, τὸν ἀδελφόν; *il (tuo) fratello?* AN. 1, 7, 9; ἧκον ἔχοντες τὴν δύναμιν, *vennero col loro esercito*, ID. — *4*) differenza dall'ital. — *a*) il gr. preferisce l'art. *a*) coi nomi propri di persone, di luoghi, di popoli, sol. quando sieno stati nominati prima o si presentino nel discorso come notissimi, ὁ Σωκράτης, ὁ Ἀλέξανδρος, (*il noto fil.*) *Socrate;* ἡ Ἑλλάς, ἡ Ἀττική, αἱ Ἀθῆναι, εἰς τὴν Ἑλλάδα, *in Grecia;* considerandosi pure come n. propr. (μέγας) βασιλεύς, *il re di Persia;* ἄστυ, *Atene;* ἀκρόπολις, *l'acr. d'Atene;* νῆσοι, *le is. dell'Egeo;* στρατηγός, *duce;* θεός, *Dio*, ecc. — Φαίδων ὁ Φαίδων ἐστίν, *Fedone è Fedone*, PL. Phaed. 102. — β) coi numerali approssimativi, ἀμφὶ τοὺς δισχιλίους, *circa 2000*, ATT.; ἀμφὶ τὰς δώδεκα μυριάδας, CYR. 1, 2, 15: ma v'è di regola, indicandosi parte d'un num. noto o nominato, εἶχομεν Εὐβοίας πλέον ἢ τὰ δύο μέρη,... *più di* $^2/_3$, AND. 3, 9; ἐναυμάχησαν ναυσὶν ἑβδομήκοντα, ὧν ἦσαν αἱ εἴκοσι στρατιώτιδες,... *di cui 20 erano...*, TUC. 1, 116. — *b*) invece il gr. omette ord. l'art. α) coi nomi astratti di virtù, vizi, scienze, arti, mestieri, grandezza, altezza, ἀρετή, μουσική, ἐν εἰρήνῃ, *nella pace;* εὖρος, *larghezza;* γένος, *nascita;* ὄνομα, *nome*. — β) coi nomi appellativi, οὐρανός, *cielo*, ἥλιος, σελήνη, γῆ, θάλαττα, ἡμέρα, νύξ, θέρος, *estate;* ἐκ παι-

δός, *dalla giovinezza;* κατ' ἀγρούς, *in campagna;* διὰ νύκτα, *durante la notte,* ma διὰ τὴν νύκτα, *durante questa* (o quella) *notte;* (τό) δεξιὸν κέρας, *il corno destro;* ἔξω Ἰσθμοῦ, e ἐν τῷ Ἰσθμῷ, Tuc.; così ἅμα (τῇ) ἡμέρᾳ, Sen.; ma ὁ ὁπλίτης δραχμὴν ἐλάμβανε τῆς ἡμέρας, *ogni oplite... per giorno,* Tuc. — γ) con gli appellativi indicanti i membri della famiglia, πατήρ, μήτηρ, ἀδελφός, ecc. già determinati da sè. — δ) il predicato o compl. predicativo ord. non ha art. — *β)* l'art. in prop. semplice si mette avanti al nome; in prop. composta, i. e. con complementi, agg. sost. part. avv. o incisi, può avere triplice posizione; *attributiva,* se il compl. sta tra l'art. e il nome, ὁ δίκαιος ἀνήρ, *appositiva,* se l'art. è ripetuto, ovv. se il compl. è aggiunto al n. mediante l'art. ὁ ἀνὴρ ὁ δίκαιος, ovv. ἀνὴρ ὁ δίκαιος, *predicativa,* se l'art. è vicino al nome e non al compl. ὁ ἀνὴρ δίκαιος, ovv. ὁ. ὁ ἀν. *l'uomo giusto.* — *a) la posiz. attributiva* (a cui si riduce l'appositiva, che ha sol. espressione più forte) fa quasi una cosa sola del nome e del suo compl. e lo distingue dalle altre della medesima specie, ὁ δίκαιος ἀνήρ, *l'u. giusto,* in opposiz. all'ingiusto; ὁ τῶν Ἀθηναίων δῆμος, ovv. ὁ ὁ. *il pop. d'Atene,* e non quello di altre città, ἡ μέση πόλις, ἡ πόλις ἡ μέση, *la c. di mezzo;* τὸ ἄκρον ὄρος, *il monte alto;* αἱ ἄριστα δοκοῦσαι εἶναι φύσεις, *le nature che sembrano essere più felici,* Sen. Mem. 4, 1, 3; αἱ πρὸ τοῦ στόματος νῆες,... *all'entrata del porto.* ἡ ἐπὶ τῷ ποταμῷ πόλις, *la c. posta sul fiume,* Att.; gen. poss. ἡ τοῦ πατρὸς οἰκία, *la casa del padre,* id.; ἐπὶ σκηνὴν τὴν Ξενοφῶντος, *alla tenda di Sen.* An.; complicazione di apposiz. ἂν τις ἐπιδεῖξειε τοὺς προγόνους ἡμῶν φρονιμωτέρους ὄντας τῶν τήν τε πόλιν τὴν ἡμετέραν καὶ τὴν Σπαρτιατῶν μετὰ τὸν πόλεμον τὸν πρὸς Ξέρξην διοικησάντων, *potrebbe dimostrare che...,* Isoc. 266: tal. l'apposiz. è premessa, τὸ ἐν Ἀρκαδίᾳ τὸ τοῦ Διὸς τοῦ Λυκαίου ἱερόν, *il tempio di G. Liceo in Arcadia,* Pl. Rsp. 565. — β) coi n. propri di pers. le qualità specifiche determinative (apposizione) hanno ord. l'art. appositivo, Κῦρος ὁ Περσῶν βασιλεύς, *C. re dei P.;* Θουκυδίδης ὁ Ἀθηναῖος, Σωκράτης ὁ φιλόσοφος, Ἀλέξανδρος ὁ μέγας,... *il grande;* Ἀλκιβιάδης ὁ παλαιός. — γι coi nomi di città, monti, isole, ecc. (non di fiumi) l'appellativo generico ha ord. la posiz. appositiva, Θῆβαι ἡ πόλις, ital. *la c. di Teb.;* ἡ Αἴτνη τὸ ὄρος, *il monte Etna;* Σικελία ἡ νῆσος, Ἡράκλεια ἡ ἐν Τραχῖνι πόλις, *Eraclea di Trachinia,* ecc.; ma con ποταμός il n. propr. gli si mette ord. come attributo, ὁ Νεῖλος ποταμός, *il fi. Nilo;* πρὸς τὸν Ἀράξην ποταμόν: rar. ἡ Μένδη πόλις, ἐκ Πίνδου ὄρους, ἡ νῆσος Δῆλος. ὁ ποταμὸς ὁ Ἑρινεός, ecc. — *b) la posiz. predicativa* presenta il compl. come cosa accessoria e senza relazione agl'individui della medesima specie, ὁ ἀνὴρ δίκαιος, *l'u. giusto;* ὁ δῆμος τῶν Ἀθηναίων, *la plebe d'Atene;* ἡ πόλις μέση, *il mezzo della c.;* τὸ ὄρος ἄκρον, e ἄ. τὸ ὄρ. *la vetta del monte:* con gen. partit. οἱ πλεῖστοι τῶν πολιτῶν, *la maggior parte dei cittadini;* οἱ σπουδαῖοι τῶν πολιτῶν, *i più valenti fra i cittadini;* κάλλιστος τῶν Ἑλλήνων, *il più bello dei Gr.* — *6)* l'art. coi pron. — *a)* person. ἡμεῖς οἱ στρατηγοί, ἡμεῖς οἱ Ἕλληνες, *noi duci; noi Greci,* Att.; τὸν ἐμέ, *me in persona; me proprio,* Pl. Theaet. 166; τόν... σὲ καὶ ἐμέ, Phil. 59; τὸν ἑαυτόν, *se stesso,* Phaedr. 258. — *b)* coi dimostr. οὗτος, ὅδε, ἐκεῖνος, v'è l'art. e posiz. predic. οὗτος ὁ ἀνήρ, ovv. ὁ ἀν. οὗ. *quest'uomo:* può omettersi l'art. coi n. propri: αὐτός, ἡ, ὁ, in posiz. attrib. o apposit. = *idem, medesimo;* senza art. o in posiz. predic. = *ipse, stesso.* — *c)* coi pron. interrog. τίς, ποῖος, ὁ, ὅν, *chi, quale mai?* per pers. o cosa già nota, Att. — per gl'indef. τοιοῦτος, τοιόσδε, τηλικοῦτος, e gli agg. ἕκαστος, ἑκάτερος, ἅμφω, πᾶς, ἅσα, ἅν, cfr. singoli. — *d)* coi pron. possess., se il nome ha art. è in posiz. attribut. o apposit. ὁ ἐμὸς πατήρ, ovv. ὁ πατὴρ ὁ ἐμός, ma col. gen. v'è posiz. predic. ἐμοῦ ὁ πατήρ, ὁ πατὴρ μου, αὐτοῦ ὁ υἱός, ὁ υἱὸς αὐτοῦ. — *e)* coi pron. rel. τῇ ᾗ φῆς σὺ σκληρότητι, *con la durezza che tu dici,* Pl.; τῶν ὅσοι ἂν ἀγαθοὶ κριθῶσι, *di quanti si possono giudicare buoni,* id.; e con attraz. τοῖς οἷοις ἦμεν, cfr. οἷος. — *7)* Frasi ellittiche, derivate ord. da prop. con art. in posiz. attrib. o apposit. — *a)* con gen. Ἡρακλῆς ὁ Διός, s. παῖς. *Erc. figlio di G.;* Ἄρτεμις ἡ Λητοῦς,... s. θυγάτηρ,... *figlia di Latona,* ma sec. il caso si può sottintendere fratello, sorella, sposo, sposa, discepolo, aderente, amico, e sim. Att.; ἐπὶ τοὺς Μένωνος, *contro i soldati di M.* An. 1, 5, 13. — col neu. τὸ ἐμόν, τὸ σόν, *ciò che mi* (*ti*) *riguarda; la mia* (*tua*) *pers.* Att.; ovv. τὸ τοῦ Σόλωνος, Er. 1, 86, τὸ τοῦ Ὁμήρου, Pl. *il detto, la sentenza di;* τὸ τοῦ Θεμιστοκλέους, *la dichiarazione di Tem.* Pl.; τὸ τῶν ἐναντίων, *ciò che riguarda i nemici:* τὰ τῶν πολεμίων, *le cose dei nemici,* An. 7, 6, 31; τὰ τῆς πόλεως, *le cose, gli affari dello Stato,* Att.; τὰ τῶν Ἑλλήνων, τῶν Ἀθηναίων, *le cose, gli affari, la potenza, le forze, le condizioni, le ricchezze,* ecc. *dei...;* il sens. è determinato dal contesto, id. — *b)* con dat.: οἱ Μαραθῶνι καὶ Σαλαμῖνι, *gli u. di M. di S.* Dem.; τὰ φύσει, *ciò ch'è da natura,* Att. — *c)* con prep.: ἡ ἐν Μαραθῶνι μάχη, *la batt. di M.;* οἱ ἐν τῇ πόλει, *quelli della c.;* οἱ σὺν τινι, οἱ ἀμφί, περί τινα, *quelli del seguito di; i compagni, partigiani, discepoli, amici di,* Att.; τὸ παρ' ἐλπίδα, *l'imprevisto,* Tuc.; τὸ ἐπ' ἐμοί, *per quanto spetta me,* Att. — τὸ ἐς τὴν Χίον, *il progetto d'andare a Chio,* Tuc. 8, 41; τὰ ἀπὸ τοῦ καταστρώματος, *il combattimento sul ponte,* 7, 70; τὸ ἐπ' ἐκείνοις εἶναι ἀπολώλατο, *per quanto dipendeva da essi, evaporate perduti,* Sen. Hell. 3, 5, 9; τὰ παρ' ἐμοί, *i vantaggi presso di me,* An. 1, 7, 4; τὰ ἐπὶ Θρᾴκης, *le provincie, le parti della Tr.* τὰ ἀπὸ τῆς τύχης, *gli effetti della fortuna,* Tuc. — *d)* con avv.: οἱ ἔνδον, *quelli di dentro;* οἱ κάτω, *quei di sotto, di sotterra;* οἱ τότε, *quelli d'una volta;* οἱ πάλαι, me. si.; οἱ νῦν, *quelli di ora; i contemporanei;* οἱ πάνυ τῶν στρατιωτῶν, *i principali tra i soldati,* Tuc. 8, 1; ἡ ἄνω πόλις, *la c. alta:* ἡ αὔριον, s. ἡμέρα, *il giorno di domani;* ἡ ἔξω τείχους, s. ὁδός: τὸ νῦν, e τὸ νῦν εἶναι, *ora; per ora,* τὰ νῦν, me. si. Att.; τὸ πάλαι, *altra volta; anticamente;* τὸ πρίν, *prima;* τὸ αὔριον, τὰ μάλιστα, ecc. — *e)* κρίνασθαι τὴν ἐπὶ θανάτῳ, s. κρίσιν, *sentenza;* κατὰ τὴν ἐμήν, s. γνώμην, *opinione,* Att. — NB. Crasi dell'art.; ὁ, ἡ, τό, τοῦ, τῷ, οἱ, αἱ, τά, con α, = ᾱ, ἄνθρωπος, dor. ion. ὥνθρωπος, ἀνήρ, ion. dor. ὠνήρ, τἀνδρός, τἀνδρί, ἄνδρες, ion. ὥνδρες, ἀλήθεια, ἀρετή, τἀγαθόν, τἀδικεῖν, τἀγαθά, τἀληθές, τἄλλα, τἀλλα, τἀγαθοῦ. τἀγαθῷ, ecc. per ὁ ἄνθρωπος, ὁ ἀνήρ, τοῦ ἀνδρός, ἡ ἀρετή, τὸ ἀγαθόν, τὰ ἄλλα, τῷ ἀγαθῷ, ecc. — ma τῶντρω, τῶντρῳ, per τῷ ἄντρῳ, e τῷ ἄντρῳ, Teoc. — ὁ, τό, οἱ, con ε, = ου, οὑμός, τοὐμόν, οὐπί, οὐξ, τοὔργον, οὐπιχώριοι, per ὁ ἐμός, τὸ ἔργον, οἱ ἐπιχώριοι, ἡμή, per ἡ ἐμή: ma anche ὁ, ἡ, τό, οἱ, τά, con ε dà ᾱ, ἄτερος, ion. οὔτερος, dor. ὦτερος, ἀτέρα e ἡτέρα, θάτερον, ion. τοὔτερον, dor. θὠτερον, g. θατέρου, ion. τουτέρου, dor. θατέρω e θωτέρω, d. θατέρῳ, θατέρᾳ e θητέρᾳ, ion. τητέρῃ, pl. ἄτεροι, θάτερα, τἀν, τἀπί, τἀκείθεν, τἀντεῦθεν, ecc. per ὁ ἕτερος, ἡ ἑτέρα, τὸ ἕτερον, τοῦ ἑτέρου, τῷ ἑτέρῳ, τὰ ἕν, τὰ ἐπί, τὰ ἐκεῖθεν, ecc.; ma g. dor. τώμῶ, d. τώμῷ, τήμῇ, per τοῦ ἐμοῦ, τῷ ἐμῷ, così ὦκ, ὦξ, ὠριφος, per ὁ ἑκ, ecc. Teoc. — ὁ, τό, con ο, = ου, Οὐλύμπιος, τοὔνομα, per ὁ Ὀλύμπιος, τὸ ὄνομα, ma τὠνείρατα, per τὰ ὀν- Teoc. — ὁ, τό, αἱ. τά, τοῦ, τῷ, con αυ. resta il dittongo, αὐτός, ταὐτό, ταὐτοῦ, ταὐτῷ, αὐταί, ταὐτά, per ὁ, τό, ecc. e αὖτός, ecc.; ma τωὐλίον, per τὸ αὐλίον,

Τεος. — τό, con ι e υ, θοἱμάτιον, θοὔδωρ, per τὸ ἱμάτιον, τὸ ὕδωρ, ecc. τωὐβούλοιο, per τῶ Εὐβούλοιο, Τεος. — ὡπόλοι, per οἱ αὐτόλοι, ID.; ὥλλοι, ὧρνες, per οἱ ἄλλοι, ἄρνες, ID. — Forme pt. e ion. g. τοῖο, τεῦ, pl. τοί, ταί, Om.; Er.; Tr.; g. fm. τάων, d. τοῖσι(ν), fm. τῇσι, τῇς, e (Inn. O.) ταΐσδε, du. g. d. τοΐιν, Om. — forme dor. fm. sg. ά, τᾶς, τᾷ, τάν, g. pl. τᾶν, masc. e neu. g. sg. τῶ, a. pl. masc. τώς, Teoc. — In molti dialetti ὁ con spir. dolce.

ὅ, neu. del rel. ὅς.

ὅ, ὅ, ὅ, *oh, oh, oh, oh.* Ar. Th. 1191.

ὀᾶ, non ὀά, [lt. *vae?*] *ahi*, inter. di dolore, Eschl. Pers. 117, 122, 572.

ὄα, ας, ion. ὄη, οἴη, ἡ, e οὖον, τό, Tfr. Cp. 2, 8, 2, οὖα, Hp. 3, 6, 5, [ind. e. oiua, « bacca »; cfr. lt. *uva*] *sorbo*, alb. Tfr. Hp. 2, 7, 7: ὄον, pl. ὄα, *sorba*, Pl. Conv. 190. — *2)* ὄα, ας, ἡ, e ὀά, = ὦα, *lembo; frangia; orlo*, Ar. fr. 27; l. — *b)* = ᾠα, *pelle di pecora*, con la lana, E.

Ὄα, e Ὄα, ἡ, *Oa*, demo att.; ab. Ὀασεύς, e Ὀαιεύς, avv. Ὄαζε, Ὄασε, Ὄαθεν, Ὀαθεν, Ὄαθεν, I.; anche Ὄη, Οἴη, avv. Ὀῖῆθεν e Ὀ-, Οἰῆθεν, Ὄῆθεν, I. — Ὠάδμων, ονος, ἡ, λίμνη, *lago Vadimone*, in Etruria, Pol. 2, 20, 2. — Ὤανος, ου, ἡ, *Oano*, c. lid. Nonn.

ὄαρ, g. ὄάρος, ἡ, [iud. e. ὁ, idea d'unione, e √ser, gr. εἴρω, ἑερμένος, « congiungo »] *consorte; sposa*, g. pl. ὀάρων, Il. 9, 327; d. pl. contr. ὤρεσσι, 5, 486.

Ὀάριζος, ου, ὁ, *Oarizo*, Pers. Er. 7, 71.

ὀᾰρίζω, [ὄαρ] *mi trattengo, converso intimamente, familiarmente*, τινί, Il. 6, 516, -ζέμεναι, 22, 127, μετά τινι, *con qno.* Inn. O. Merc. 170. — NB. impf. ep. ὀάριζον, Il.; iter. ὠῐ́ζεσκον, Inn. O. Merc. 58: ὀάρισμα, τος, τό, Opp. C. 4, 23: ὀαρισμός, οῦ, ὁ, [prec.] Es. O. 789; Call. 118; Q. Sm. 7, 316, *conversazione intima; colloquio familiare:* ὀαριστής, οῦ, ὁ, *confidente; familiare; ammesso nell'intimità*, Od. 19, 179; Plut. Num. 8: ὀαριστύς, ύος, ἡ, *commercio intimo; parlare amorevole, lusinghevole*, Il. 14, 216: *convegno*, πολέμου, *della guerra*, 17, 228: *schiera; convegno*, προμάχων, *dei primi combattenti*, 13, 291: ὄᾰρος, ου, ὁ, = ὀαριστύς, Es. Th. 205; Inn. O. 23, 3: *discorso; canzone*, Pd. P. 4, 137; *canto*, P. 1, 98; N. 3, 11: Ὤαρος, ὁ, *Oaro*, fl. scit. Er. 4, 123: Ὤάρσης, ου, ὁ, *Oarse*, n. di Artaserse, Plut. Artax. 1.

ὄασις, εως, ἡ, [copto « ouahsi »] *oasi*, El. Na. 10, 25: Ὤασις, ἡ, *Oasi*, c. presso l'Egitto, Er. 3, 26: ab. Ὠασῖται, οἱ, Tol. Geogr. 4, 5, 25: agg. -ιτικός, ἡ, όν, P.

ὄβδη, ἡ, = ὄψις, Call. 522: ὄβδην, avv. *sotto, davanti gli occhi; al cospetto*, Disc.; ἐς ὄ. EM.: l.

ὀβελιαῖος, α, ον, *sagittale*, ῥαφή, *sutura*, Gal. — *dritto*, incisione, P. Eg. 6, 8: ὀβελίας ἄρτος, ὁ, Ipp. 356; Ar. fr. 158, 384; At. 111, e sol. οβ hereg. Ἐπιλ. 1; Nicop. Χειρ. 2, e ὀβέλιος, e ὀβελίτης, l. *pane cotto allo spiedo*, o scherz. *del valore d'un obolo:* ὀβελια-φόρος, ον, *che porta o vende pani...*, Epipp.; ὀβελίζω, *segno con l'* ὀβελός, Cic., qu. sost. ὀβελισμός, ὁ, Scl. Ar.; ὀβελισκο-λύχνιον, ου, τό, « *obeliscolicnio* »; *lucerna a spiedo*, Teop. Com. Eiq. 1; Arst. Pa. 683: ὀβελίσκος, ου, ὁ, [dim. d' ὀβελός] *piccolo spiedo*, Ar. Ach. 1007, Av. 388; An. 7, 8, 14. — *2)* anal. *punta del giavellotto*, D. Al. 5, 46: *lama di spada*, Pol. 6, 23, 7. — *b) obelisco*, l.; Arst.; Diod. 1, 46; *obelisco*, moneta, Plut. Fab. 27, Lys. 17 — *c) canale di scolo; cloaca*, Diod. 19, 45: ὀβελός, οῦ, ὁ, dor. ὀδελός, l. [cfr. βέλος, βάλλω, o ὁ protet.] *spiedo; schidione*, Om.; Er. 2, 41, 135; Tr.; Epicar. — *b)* anal. *obelisco*, Er. 2, 111, 170; l. — *c) segno critico* (—) ovv. (÷) per denotare errore, o scritto spurio; cfr. lt. *expungere*, Luc. 40, 24; Di. L. 3, 66; Ec. — *d)* = ὀβολός, I.

ὀβολιαῖος, α, ον, *del peso di un obolo*, Arst. — *del valore d'un obolo*, Teano, 6, 2: ὀβολίας, v. l. d' ὀβελίας, Ar. fr. 384: ὀβολός, οῦ, ὁ, [e ὀβελός, CIA. 4, 3, c. 5] *obolo*, moneta aten. = $^1/_6$ di dramma, = 15 cent. Att.; v. Ar. Nub. 118. — *b)* v. l. ὀβελ(λ)ός. ὀδελός, l. — peso, 72 centigr. Att.; mis. = $^1/_6$ di chenice, ID. Derivò il n. dall'uso primitivo di verghette di rame o ferro per denaro: un fascetto di 6 verghette era 1 dramma, cfr. Plut. Lys. 17.

ὀβολο-στάτης, ου, ὁ, [ἵστημι] *usuraio*; « pesatore di oboli », Ar. Nub. 1155; Antifan. Neot. 1: -στάτις, ιδος, ἡ, *usuraia*, Pl. Ax. 367: -στᾰτέω, *fo l'usuraio*, Lis. 60; Luc. 11, 2: -στατική, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *mestiere dell'usuraio; usura*, Arst.

ὄβρῐκα, ων, τά, Eschl. 48; Eu. 616; El. Na. 7, 47 e ὀβρῐκάλα, τά, Eschl. Ag. 143, *piccoli, figli degli anim.* ὀβρῐκαλα λεόντων, *leoncini*, l. c. — Ὀβριάρεως, ὁ, = Βριάρ-, Es. Th. 617.

ὀβριμό-γυιος, ον, [ὄ. γυῖον] *dalle robuste membra*, Opp. H. 1, 360; 5, 316: -δερκής, ές, [δέρκομαι] *dallo sguardo terribile*, Bacchil. 15, 20: -εργός, όν, [ἔργον] *violento; audace; scellerato; empio*, Il. 5, 403; 22, 418; Es. Th. 996: -θῡμος, ον, *dall'animo forte; ardito*, Inn. O. 7, 2; Es. Th. 140: -παις, παιδος, ὁ, ἡ, *dai forti figli*, Nonn.; -πάτρα, ion. -ρη, ης, ἡ, agg. [πατήρ] *figlia di possente padre*, Atena, Om.; Es. Th. 587; Sol. 4: come sost. *f.ª di Giove*, Ar. Eq. 1178: -πατρίς, Conn. v. l. 21.

ὀβρῐμος, ον, e 3, Eu. Or. 1454. [ὀ ῥ refiss. e βρίμη] *forte; potente; robusto; gagliardo*, e tal. (p. e. Ἄρης) *violento; impetuoso*, Om.; Es.; Eschl.; Pd.; ὄ. ἔγχος, *gagliarda asta*, Il. 3, 357, ὕδωρ, *rapida, violenta acqua*, 4, 453; θυρεός, λίθος, *immane pietra*, Od. 9, 241. 305, ἄχθος, *pesante carico*, 233; μῖσος, Eschl. Ag. 1411: Ὀβρῐμος, ὁ, *Obrimo*, u. Stob.

ὀβρῐμό-σπορος, ον, [σπείρω] *dalla forte progenie*, Γῆ, Bacchil. 18, 32: Ὀβριμώ, οῦς, ἡ, = Βριμώ, Lic. 698.

ὄβρυζος, ον, con χρυσός, χρυσίον, [par. prob. egiz.] *oro puro, raffinato*, P.; Gra.; ὄβρυζα, ἡ, lt. *obrussa, prova dell'oro al fuoco*, P.; Iustin.

ὀγάστριος, ον, = ὁμογάστριος, Gra.

ὀγδοᾰδικός, ή, όν, [ὀγδοάς] *che riguarda il num. otto*, Clem.; Theol. 55: *...l'ottavo cielo*, Erm.; ὀγδοᾰῖος, α, ον, *dell', nell'ottavo giorno*, Pol. 5, 52, 3; Plut. Caes. 17, M. 288: di febbre, Gal.; ὀγδοάς, άδος, ἡ, [ὄγδοος] *il num. di 8*, Plut. Thes. 36, M. 744, 1018; Ec.; ὀγδόᾰτος, η, ον, = ὄγδοος, Om.; Es. O. 770, 788: ὀγδοήκοντα, *80*, Tuc. 5, 47, contr. ὀγδώκοντα, Il. 2, 568; Er. 1, 163; Teoc. 4, 34: ὀδώκοντα, l.

ὀγδοηκοντά-δραχμος, ον, *di 80 dramme*, l.; -πηχυς, υ, *di 80 cubiti*, At. 202: -τάλαντος, ον, *avente 80 talenti*, Lis. 26, 22: -τέσσαρες, α, *84*, NT.; ὀγδοηκοντ-άρουρος, ον, *di 80 arure*, P. egiz. — ὀγδοηκοντούτης, ες, [ἔτος] App. Civ. 4, 25; Luc. 20, 48, 77, fm. -οὔτις, Di. C. 61, 19, ion. ὀγδωκονταέτης, Sol. 20; Sim. 146, ὀγδωκοντούτης, Ant. App. 2, 642, *di 80 anni; ottuagenario.*

ὀγδοη-κοστᾶῖος, α, ον, *nell'ottantesimo giorno*, Ipp. 332: -κοστός, ἡ, όν, *ottantesimo*, 941; Tuc. 1, 12; Set.

ὀγδοη-μόριον, ου, τό, [μ.] *l'8ª parte*, Theol. 4; l., e -μορον, τό, l.

ὄγδοος, η, ον, [ὀκτώ] *ottavo*, Om.; Att.; ἡ ὀγδόη, s. ἡμέρα, Plut. Thes. 36: l. l. -οιος, -οίη.

ὀγδώκοντα, ὀγδωκονταέτης, -τούτης, v. ὀγδοηκοντ-.

ὅ-γε, ἥγε, τόγε, g. τοῦγε, τῆσγε, τοῦγε, ecc.; scritto megl. ὅ γε, ecc. *questo qui; quello; egli*, ord. con idea di enfasi. Om.; Er. — *b)* nelle avvers. dopo ἀλλά, αὐτάρ, Om.

Ὄγκα, ἡ, *Onca*, n. (fenicio) d'Atena, in Tebe, Eschl. Theb. 164, 487: agg. Ὀγκαία πύλη, *porta Onchea*, a Tebe, Scl. Eschl.

ὀγκαλέω, = ἀνακαλέω, Sapp.

ὀγκάομαι, [lt. *onco*] *raglio*, Teop. Com. Ἀφρ. 1; Arst.; Luc. 9, 1, 4; 15, 32.

ὀγκηθμός, οῦ, ὁ, *raglio*, Luc. 42, 15. — *b*) *muggito*, Nonn.; **ὀγκηρός**, ά, όν, [ὄγκος] *grosso; voluminoso; gonfio*, Ipp. 767, 790; Arst.; tras. τὸ ὀγ. *gonfiezza*, Arst.; di stile, Faler. 176; Lgn. 3. — Cp. -ότερος, Arst.; cp. eterocl. ὀγκότερος, id.; sup. ὀγκότατος, Ant. 12, 187, come da ὄγκος. — Avv. ὀγκηρῶς, *con fasto*; cp. τῆς βασιλείας -ρότερον διάγων, *vivendo con più fasto che un re*, Sen. Hell. 3, 4, 8: **ὄγκησις**, εως, ἡ, = ὀγκηθμός, El. Na. 5, 50; Corn. 21: **ὄγκη(σ)τής**, οῦ, ὁ, agg. [ὀγκάομαι] *ragliante*, Ant. 9, 301.

ὀγκία, ἡ, = οὐγκία, *oncia*, P.

ὀγκῖνος, ου, ὁ, *uncino*, Scl. Ar.; dim. -νίσκος, ὁ, Boiss.

ὄγκιον, ου, ε -ιον, τό, [ὄγκος] *cesta*, con frecce e altri strumenti di ferro, Od. 21, 61.

ὀγκο-ειδής, ές, cp. -έστερος, = ὀγκώδης, Ermia.

A. ὄγκος, ου, ὁ, [lt. *uncus*; e ind. e. enek, ἐνεγκεῖν] *uncino; punta*, della freccia, Il. 4, 151, 214; Filostr. 248. — *b*) *angolo*, Arst. — della nave, *sostegno*, At. 208. — **B.** *volume; massa; mole; carico; peso*, Er.; Att.; μελέων, *delle membra*, Emped. 182; ἄέρος, *dell'aria*, id.; σαρκῶν, *delle carni*, Pl. Leg. 959, cfr. Theaet. 155; φρυγάνων, *cumulo di fascine*, Er. 4, 62; γαστρός, *peso del ventre*, Eu. Ion, 15; τοῦ ἀριθμοῦ, *somma del numero*, Pl. Leg. 737: post. *molecola; atomo*, Sest. M. 9, 363. — *2*) tras. ἔχθρας, *mole d'inimicizia*, Pl. Leg. 843; βυαχεῖ σὺν ὄγκῳ, *con lieve sforzo*, Sof. Oc. 1341, οὐκ ὄγκου πλέως, *senza recar molestia*, 1162; πραγμάτων, *peso degli affari*, Dem. 154. — *b*) *importanza; grandezza; splendore; gravità, dignità*, προγόνων, *degli antenati*, Eu. Tr. 108; ἔχει τιν' ὄγκον Ἄργος, *importanza*, Ph. 717; ὀνόματος, Sof. Tr. 817; γένους, Pl. 1 Alc. 121; cfr. Plut. Per. 4, Fab. 4. — *c*) *fasto; alterigia*, Att.; Plut.; τῶν ὑπεροπτικῶν, *arroganza degli altezzosi*, Isoc. Dem. 8. — *d*) di stile, *ampiezza; magnificenza*, τῆς λέξεως, Arst. Rhet. 3, 6, 1, ποιήματος, id.; con ὑψηλόν, σεμνότης, μεγαληγορία, Lgn.

ὀγκόω, [prec.] f. -ώσω, -ώσομαι, a. ὠγκωσα, -σάμην, pf. p. ὠγκωμαι, a. ὠγκώθην, *alzo; costruisco*, ἠρίον, *tumulo*, Al. Et. (Part. Erot. 14); ὤγκωσεν τάδε σήματα, Kaib. 233: p. ὀγκωθῆναι τάφῳ, *essere sepolto*, Eu. Ion, 388; del sepolcro, ὀγκωθεὶς τάφος, Kaib.; ὠγκώθην, Ant. 7, 851. — *b*) *gonfio*, φλέβας, *vene*, Arst.: p. γαστὴρ ὠγκώθη, *si gonfiò il ventre*, Babr. 86. — *2*) tras. *esalto; innalzo; glorifico*, βίοτον, Eu. Andr. 320; Ἄργος, Her. 195; Plut. freq.; anche in catt. sens. *gonfio*, ὀγκῶσαι τὸ φρόνημα, *inorgoglirsi*, Ar. Vesp. 1024: di stile, Lgn. 28. — **M.** e p. *mi gonfio; sono orgoglioso*, Att.; ὠγκωμένος, dat. caus. Eu. El. 381; ἐπὶ τῷ γένει, *per la nascita, nobiltà*, Sen. Mem. 1, 2, 25: con part. ὀγκούμεθα,... ὁ δὲ τίμιος κεκλημένος, *ci sentiamo altieri..., uno per l'onore che gode*, Eu. Hec. 823; f. ὀγκωσόμεσθα, Ar. Ran. 703: **ὀγκύλλομαι**, p. = prec. Ipp. — tras. *mi gonfio; inorgoglisco*, Ar. Pax, 465; ἐπί τινι, *per qsa*. At. 382; Clem.

A. ὀγκώδης, ες, [ὄγκος] *voluminoso; grosso; ampio*, Sen. Eq. 1, 12; Arst.; Plut. — *b*) tras. *gonfio; altiero*, Pl. Men. 90; τὸ κῶδες, *gonfiezza; ampollosità*, D. Al. Did. 7; At. 624. — Cp. -έστερος, Sen. l. c. — **B.** da ὀγκάομαι, *che raglia fortemente*, El. Na. 12, 34: **ὄγκωμα**, τος, τό, *gonfiezza*, Babr. 135; Scl. Ar.; Lib. 119; EM. — **ὄγκωσις**, εως, ἡ, *gonfiamento; gonfiezza*, Arst.; **ὀγκωτός**, ή, όν, *ammucchiato; sollevato*, τάφος, Ant. 9, 117; κόνις, Kaib. 234.

ὀγμεύω, [ὄγμος] *trascino*, στίβον, *il passo*, Sof. Ph. 163: *vado in fila*, dat. ὤγμευον αὐτῷ, *andavano... avanti a lui*, Cyr. 2, 4, 20.

Ὄγμιος, ου, ὁ, *Ogmio*, Ercole sec. i Celti, Luc. 55, 1.

ὄγμος, ου, ὁ, [ἄγω] *solco*, Il. 18, 546; μετ' ὄγμον, *lungo il solco*, 552, ἐπ' ὄγμου, *in capo al solco*, 557; ὄγμον ἐλαύνω, *formo il solco*, mietitori, 11, 68. — *b*) tras. Archil. 91: *cammino; sentiero*, Nic. Th. 571: *orbita*, di astri, Inn. O. 32; Arat. 749: ὀγχέω, v. l. d' ὀχχέω, ὀχέω.

Ὀγχηστός, οῦ, ἡ, *Onchesto*, ora « Mazaraki », c. beot. Il. 2, 506; agg. -ήστιος, α, ον, Pd.; avv. -ηστόνδε, *a Onch.* Inn. O. Merc. 186.

ὄγχνη, ης, ἡ, = ὄχνη, [cfr. ἀχράς] *pero*, Od. 7, 115, ecc.; *pera*, 120.

ὀδαγμός, ὁ, [ὀδάξομαι] *prurito; irritazione*, Sof. Tr. 770.

ὀδαγός, ὁ, dor. = ὁδηγός, Geop. 18, 17, 8.

ὀδαῖος, α, ον, [ὁδός] = ἐνόδιος, Foz.; τὰ ὀδαῖα, *merce; carico*, Od. 8, 163; 15, 445.

ὀδακτάζω, Call. Del. 322; Ap. R. 4, 1608; **ὀδακτίζω**, D. Al. 14, 10, = ὀδαξάω.

ὀδάξ, avv. [√δαχ, δάκνω, con ὀ protetico o per influsso di ὀδούς] *coi denti; mordendo; tenacemente*, cfr. lt. *mordicus*, Om.; Eu.; Ar.; Crat. Πλοῦτ. 1; πάντες ὀ. ἐν χείλεσι φύντες, *tutti mordendosi coi denti le labbra*, Od. 1, 381; ἕλεῖν οὐδας, γαῖαν, *mordere la terra*, Il. 11, 749; Eu. Ph. 1423; ὀ. ἐλαβόμην, *l'afferrai coi denti*, Ar. Pl. 690; ὀ. ἔχομαι, *azzanno*, Vesp. 943.

ὀδαξάω, [prec.] *mordo; irrito*, Tfr. Sign. 30; **M. ὀδαξάομαι**, *sono punto*, spec. *sento prurito*, Ipp. 214, 633; El. Na. 7, 35: **ὀδαξέω**, e **M.** -έομαι, v. l. Fil. 2, 332; Diosc. 2, 150: intr. ὀδάξω, impf. ὤδαξον, **M.** ὀδάξομαι, Ipp. freq.; τόν τε ὦμον πλεῖον ἢ πέντε ἡμέρας ὤδαξον, *per più di 5 giorni provai un bruciore alla spalla*, Sen. Conv. 4, 28: pf. p. ὠδαγμένος, *morso*, Sof. fr. 708: ὀδάξεται, *è un irritante*, Ipp.; **ὀδαξησμός**, οῦ, ὁ, *irritazione; prurito; bruciore*, Ipp. 1248; Plut. M. 769; El. Na. 1, 38; Fil. 2, 301: **ὀδαξώδης**, ες, *mordente; pruriginoso*, Aret.

ὀδάω, [ὁδός] *trasporto per vendere*, gener. *vendo*, a. p. ott. ὀδηθείην, Eu. Cycl. 12; imp. ὀδησον σῖτον, 133; inf. βορὰν ὀδῆσαι, 98.

ὅδε, ἥδε, τόδε, g. τοῦδε, τῆσδε, τοῦδε, ecc. pron. dimostr. *questo; questo qui*, tal. *questo precisamente*; ovv. sol. *qui; ecco*; ovv. *il seguente*: esso riguarda cosa presente o imminente e che subito si dice, Om. e Seg.; καί ποτέ τις εἴπῃσιν,... Ἕκτορος ἥδε γυνή, *e qualcuno dirà: « Ecco* (ovv. *questa è*) *la moglie di Ettore* », Il. 6, 460; **εἰ** ὑμῖν δοκέει τόδε λωΐτερον, *se questo vi sembra più conveniente*, Od. 1, 376; τήνδε πόλιν, *questa c.* Om. e Seg.; τόδε μοι κρήηνον ἐέλδωρ· τίσειαν Δαναοί..., *compi questo mio voto: Paghino i Danai...*, Il. 1, 41: τόνδε τὸν τρόπον, *nel modo seguente; in questo m.* Att.; neu. con gen. ἐς τόδε τόλμης, *a tanto di audacia*, Att. — *b*) in correlaz. con al. pron.; Il. 2, 346; νήσου τῆσδ' ἐφ' ἧς ναίει, *di quest'is. dove abita*, Sof. Ph. 613; rel. premesso, ὃν πόλις στήσειε, τοῦδε χρὴ κλύειν, *a colui che...*, Ant. 666. — ταῦτα μὲν Λακεδαιμόνιοι λέγουσι, τάδε δὲ ἐγὼ γράφω, *questo dicono i L., ma ecco quanto io scrivo*, Er. 6, 53: ἡμέρᾳ γὰρ τῇδ' ἀπηλλάγην φόβου πρὸς τῆσδ' ἐκείνου τε, *in questo giorno sono stata liberata dal timore da parte di questa* (Elettra) *e da parte di quello*, (Oreste) id. El. 784. — *c*) τάδε in prop. negat. riferito anche a un sogg. sg. o di genere diverso; οὐκ ἔρανος τάδε γ' ἐστίν, *questo non mi sembra davvero un banchetto ordinario*, Od. 1, 226; ἆρ' οὐχ ὕβρις τάδε; *e questa non è insolenza?* Sof. Oc. 883; τάδ' οὐχὶ Πελοπόννησος, ἀλλ' Ἰωνία, *questo non è il Pel. ma la Ionia*, Plut. Thes. 25: di pers. οὐκ Ἴωνες τάδε εἰσίν, *questi non sono Ioni*, Tuc. 6, 77; οὐκέτι Τροία τάδε, *qui non è più T.* Eu. Tr. 100; οὐ τάδε Βρόμιος, οὐ τάδε χοροί, Cycl. 63. — *2*) particol. per maggiore determina-

zione di lg.; spesso con *qui*, e sim.; τούτω μέν..., τώδε δέ, *cotesti tuoi... questi qui ora miei*, IL. 8, 109; γαστέρες αἶδ' αἰγῶν κέατ' ἐν πυρί, *abbiamo qui sul focolare questi ventricoli di capra*, OD. 18, 44; ὅστις ὅδε κρατέεϊ, *chiunque sia chi qui trionfa*, IL. 5, 175, Ἀχιλλεὺς ἐγγὺς ὅδε κλονέων, *ecco A. qui...*, 21, 533; ῥεῖ πολὺς ὅδε λεώς, *ecco qui l'esercito che...*, ESCHL. Theb. 80. — *b*) spesso nei Tr. per introdurre un personaggio in scena, anche con vb. di moto; (quasi = δεῦρο, *qui*); αὐτὸς δ' ὅδ' ἤδη δωμάτων ἔξω περᾷ, *ecco già egli stesso che s'avanza...*, SOF. Or. 531. — tal. spec. nei Tr. si ha ὅδε in sens. enfatico, per un pron. personale; δδ' ἀνήρ, *quest'uomo*, i. e. *io*, SOF. Or. 534, γυναικὸς τῆσδε, ESCHL. Ag. 1438: e per pron. possess. τῇδε χερί, e χεροῖν ταΐνδε, *...mano,...* SOF. Ant. 43, El. 1132. — *c*) unito ad al. pron.: ὅδ' ἐγὼ τοιόσδε... ἦλυθον, *proprio io qui son tornato*, OD. 16, 205, ἡμεῖς οἵδε, 1, 76; δῶρα δ' ἐγὼν ὅδε παρασχέμεν, *ma eccomi qui a darti*, IL. 19, 140; cfr. EU. Or. 380; OD. 21, 207, κεῖνος μέν τοι δδ' αὐτὸς ἐγώ, *proprio io quel desso...*, ID. 24, 321: con pron. interrog. e con ellissi, τίς δὲ ὅμιλος ὅδ' ἔπλετο, *che turba è questa?* OD. 1, 225; τίς δ' ὅδε Ναυσικάᾳ ἔπεται... ξεῖνος; *chi è questo...?* 6, 276; ποῖον ἔρεις τόδ' ἔπος; *che chiederai?* SOF. Ph. 1204; πρὸς ποῖον αὖ τόνδ' Οὐδυσσεὺς ἕπλει; *e che u. è cotesto che Ul. andava cercando per mare?* 572. — *d*) con avv. μέν' αὐτοῦ τῷδ' ἐνὶ χώρῳ, *rimani qui in questo luogo*, OD. 10, 271; τὰ νῦν τάδε, *ora specialmente*, ER. 7, 104. — *3*) con idea di tp.; τοῦδ' αὐτοῦ λυκάβαντος, *in questo stesso anno*, OD. 14, 161: ἀπόλλυμαι τάλας ἔτος τόδ' ἤδη δέκατον, *...il decimo anno*, SOF. Ph. 312: di tp. passato da poco e quasi perdurante ne' suoi effetti, νυκτὶ τῇδε, El. 644, νυκτὸς τῆσδε, *durante...*, Ai. 21: di tp. imminente, τάνδ' ἑτοίμαν ὁδόν, *per questa via (viaggio) già preparata*, Ant. 878: neu. con gen. ἐς τόδε, *a tale; a tal punto*, ἡμέρας, Ph. 425; ἡλικίης, *età*, ER. 7, 38; ATT. — *4*) uso avverb. — *a*) prep. e gen. ἀπὸ τοῦδε, ταπὸ τοῦδε, *subito; immantinente*, SOF.: ἐκ τοῦδε, ἐκ τῶνδε, *subito appresso*, ATT. — *b*) dat.; τῇδε, *qui; in questo posto*, OM.; ESCHL.; PL. Leg. 958: *in questa maniera; in questo modo; così*, IL. 24, 139; ESCHL. Eum. 45; PL. Phaed. 79: τοῖσδε, τοισίδε, *per questo; in questo modo*, ER. 1, 32; *con queste parole*, 120. — *c*) acc.; τόδε, *qua; qui*, di moto, OM.; δεῦρο τόδε, me. si. ID.; tal. *perciò*, OD. 20, 217; 23, 213: τάδε, *così; perciò*, IL. 9, 77. — NB. gen. pl. eol. τῶνδεων, ALC.; d. τοῖσδεσσι(ν), τοῖσδεσι, OM.; τοισίδε, ER. — att. ὁδί, ἡδί, τοδί, ecc. [ῐ]: ὁδεδί, ἡδεδί, τοδεδί, = ὁδὶ δέ, ecc. AR. Eccl. 989, Av. 18; EUP.

ὁδεία, ας, ἡ, [ὁδός] *viaggio*, ARISTEA, 106.

ὁδελός, ὁ, beot. = ὀβελός, AR. Ach. 796; l.; anche = ὀβολός, cret. L. GORT.

ὁδευμα, τος, τό, *cammino; viaggio*, STR. 815: **ὁδεύσιμος**, ον, *accessibile; praticabile*, M. TIR. 39, 3; STR. 510: **ὁδευτέον**, vrb. di ὁδεύω, EC.

ὁδεύω, [ὁδός] *viaggio; fo cammino; vado*, ἐπὶ νῆας, IL. 11, 569: εἰς. acc. ARST.; sol. acc. *vado per; traverso*, IPPON. 91; τρίβον, ANACR. 38; χθόνα. AP. R. 4, 1441; οὐρανόν, l. — διά, gen. δι' Ἀτραμυτείου ὁδεύσαντες, *per Adramitto*, AN. 7, 8, 8: κοινῶς τινι, *insieme con qno*. BABR. 15: p. *sono provvisto di mezzi di passaggio*, γεφύραις, ecc. STR.; ἡ -μένη (ὁδός), *strada*, PO. 1537.

ὁδηγετάω, = seg. TEM. 151: **ὁδηγέω**, f. -ήσω, a. ὡδήγησα, *guido; conduco; mostro la via a*, TR.; acc. TR.; FUC. 22; SET.; NT.; SEN. EP. 1, 9. — *b*) tras. *ammaestro; guido; istruisco*, PLUT.; NT.; **ὁδήγησις**, εως, ἡ, *il guidare; direzione*, SEST.; **ὁδηγητήρ**, ῆρος, ὁ, = ὁδηγός, KAIB; ORF. H. 40: fm. -ήτρια, EC.; SCL. EU.; -τικός, ἡ, όν, *che guida*, ORIG.; **ὁδηγία**, ας, ἡ, *il guidare; guida*, FILOP.; **ὁδ-ηγός**, οῦ, ὁ, [ὁδός, ἄγω] *guida*. POL. 5, 5, 15; PLUT. Alex. 27: tras. D. AL.; agg. ὁδηγὰ πλοῖα, l.

ὁδί, ἡδί, τοδί, v. ὅδε.

ὁδιος, ον, [ὁδός] *del viaggio*, ὄρνις, ESCHL. Ag. 157; ὅ. κράτος, *la forza d'una spedizione*, IB. 104: τὰ ὅ. = ἐφόδια, P.; Ὅδιος, ου, ὁ, ion. per Ὁδ. *Odio*, u. IL. 2, 856; 5, 39; 9, 170: **ὁδισμα**, τος, τό, *via; passaggio*, ponte sull'Ellesp. ESCHL. Pers. 71: **ὁδίτης**, ου, ὁ, dor. -τας. TEOC. 16, *viaggiatore; viandante*, OM.; SOF. Ph. 147; ὁδ. ἄνθρωπος, IL. 16, 263.

ὁδμάλεος, α, ον, [ὀδμή] *di odore forte, mordente*, IPP. 514, 590, 594: **ὁδμάω**, GAL.; **ὁδμάομαι**, DEMOCR.; NIC. Th. 47; a. cong. ὀδμηθῶ, IPP. = ὀσμάομαι. — **ὁδμή**, ῆς, ἡ, dor. -μά, PD. [lt. *odor, oleo*] *odore; fragranza*, OM.; ER. 1, 47; PLUT.; tal. per *puzzo*, OD. 4, 442: **ὁδμήεις**, ήεσσα, ῆεν, *che esala forte odore*, NIC. Al. 437.

ὁδό, barbar. per ὁδός, AR. Th. 1222.

ὁδοι-δόκος, ον, [ὁδός, δέχομαι] *insidiatore di strada; ladrone; assassino*, POL. 13, 8, 2; AT. 214: vb. -δοκέω, DIOD. 34, 35, 2, 43: n. propr. Ὁδοιδόκος, ὁ, *Odoidoco*, pad. d'Oileo e avo d'Aiace, agg. -δόκειος, α, ον, L C. 1150: -πλάνης, ες, [πλανάω] *errabondo*. ANT. 9, 427: vb. -πλανέω, *vado errando*, AR. Ach. 69; NIC. Th. 267: sost. -πλανία, ion. -ίη, ης, ἡ, MASS. 55.

ὁδοι-πορέω, impf. ὡδοιπόρουν, ion. -ρεον, f. ὁδοιπορήσω, a. ὡδοιπόρησα, pf. ὁδοιπεπόρηκα, inegl. ὡδοιπόρηκα, ppf. δι-οδοι-πορήκεσαν, pf. p. ὡδοιπόρημαι, *viaggio; cammino; vado*, ER. 4, 110; SOF. Or. 801, NT.; acc. ὡδοιπόρεον τριῶν ἡμερῶν ὁδόν, *per 3 giorni di strada*, ER. 4, 116; τοὺς τόπους, *per...*, SOF. Or. 1027: prov. ἐπ' ἄκρων ὁδ. *cammino impettito*, Ai. 1230: ὡδοιπόρηται, *si è viaggiato*, LUC. 20, 2: vrb. -πορητός, όν, *traversabile*, BAS.; -πορία, ας, ion. -ίη, ἡ, *viaggio; cammino*, INN. O. Merc. 85; ER. 2, 29; 8, 118; IPP. 762; pl. CYR. 1, 2, 10: -πορικός, ἡ, όν, *di, da viaggio*, ἑσθής, *veste*, POL. 31, 22, 6; ERDN. 5, 4, 12; ὕπποι, POLL. — AVV. -ῶς, *da viaggiatore*, PLUT. Arat. 21: -πόριον, ου, τό, *ricompensa o provvista del viaggio*, OD. 15, 506: -πόρος, ου, ὁ, [ὁδός, πορεύομαι] *viandante; viaggiatore*, IL. 24, 375; ESCHL. Ag. 901; SOF. Or. 292; AR. Ach. 205.

Ὁδόμαντοι, ων, οἱ, *Odomanti*, pop. trac. ER. 5, 16; TUC. 2, 101; 5, 6; AR. Ach. 157: agg. -τικός, ἡ, όν, POL.; TOL.; anche Ὁδομάντεις, οἱ, STR. 7, 36; e provin. -μαντίς, ίδος, ἡ, 528.

ὁδό-μετρον, ου, τό, [ὁδ. μ.] *odometro*. strum. per misurare il percorso, ERON; Ὁδόμετρος, *Odom.* detto di Feillo, SCL. AR.

ὀδοντ-άγρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [ὀδούς, ἄγρα] *pinzette per cavare i denti; cane*, IPP. 21; ARST.; PLUT. M. 468: -αγωγόν, οῦ, τό, [ἄγω] = prec. C. AUR. Ch. 2, 4: -αλγία, ας, ἡ, [ἄλγος] *mal di denti; odontalgia*, GAL.; DIOSC. 3, 22: -αλγέω, *ho...*, CTES. Ind. 15: -άριον, ου, τό, *dentino*, ORIB.; -ίδιαις, εως, ἡ, *dentizione*, DIOSC. 2, 21; SOR. 1, 118: -ίζω, *fornisco di denti*, ORIB. 125; P.; -ικός, ἡ, όν, *dentale; riguardante i denti*, GAL.; ORIB. — *b*) *dentato*, SUID.

ὀδοντο-ειδής, ές, *in forma di dente; odontoide*, GAL.; -κερας, ατος, τό, *dente in forma di corno; zanna*, CRAM. 3, 357: -μάχης, *combattente con...*, EUST.; -ξέστης, ὁ, *strum. per raschiare i denti*, POLL. e -ξυστήρ, ῆρος, ὁ, P. — -σιγγμα, τό, P. EG. 3, 28, -τριμμα, τος, τό, GAL. *dentifricio*.

ὀδοντο-φόρος, ον, [φέρω] *dentato*, κόσμος, *ornamento*, ANT. 6, 246: -φυέω, *metto i denti*, IPP.; PL. Phaedr. 251; ARST.; -φυής, ές, [φύω] *nato dai denti*, del drago, EU. Ph. 821: -φύησις, ἡ, SOR. 1, 78, -φυῖα, ας, ἡ, ion. -ίη, IPP. *odontofia; dentizione*: -φῦτος, ον, = ὀδοντοφυής, NONN.

ὀδοντόω, *rendo dentato*, POLL.; **ὀδοντωτός**, ή, όν, *dentato*, GAL.; LUC. 34, 5.

ὁδο-ποιέω, [ὁδός] impf. ὡδοποίουν, f. ὁδοποιήσω, a. ὡδοποίησα, pf. ὡδοπεποίηκα, ppf. -πεποιήκειν, pf. p. ὡδοποίημαι, *fo, apro, spiano la strada*, SEN. Hell. 5, 4, 39; DEM. 1274; con ὁδόν, me. si. AN. 4, 8, 8; p. 5, 3, 1: τινί, *a qno.* AN. 3, 2, 24: tras. πρᾶγμά τινι, *...a qno. per una cosa*, ARST. — di scienze, *sottometto a metodo; regolo*, ID. — p. ὁδὸς ὡδοποιημένη ἦν, *era già aperta*, AN. 5, 3, 1: impers. PL. Phaed. 112. — M. *mi apro la strada*, DIOD. 20, 23: **-ποίησις**, εως, ή, *preparazione; l'aprire la strada*, ARST. Rhet. 3, 14, 1: *abituazione*, P. EG. 6, 114: **-ποιητικός**, ή, όν, *atto ad aprire la strada*, ARST.; GAL.; EC.: **ποιΐα**, ας, ή, = ὁδοποίησις, CYR. 6, 2, 36; PLUT.; l.; **-ποιός**, οῦ, ὁ, *chi prepara, fa, costruisce la strada*, CYR. 6, 2, 36: *curatore stradale*, ESCHN. 3, 25; ARST.; *corriere*, P.

ὁδός, ὁ, = οὐδός, SOF.

ὁδός, οῦ, ἡ, ion. anche **οὐδός**, [ind. e. sed; cfr. lt. *cēdo*] *via; strada; cammino*, OM. e SEG.; ὁδ. λαοφόρος, poi λεωφόρος, *via popolosa, maestra, reale*, IL. 15. 682; ὑιπηλασίη, *praticabile ai cavalli, ai cocchi*, 7, 340; βασιλική, *reale*, P.; ἁμαξιτός, *carreggiabile*, PD.; ἱρή, *sacra*, per Delfo, ER. 6, 34, ἱερά, *...per Eleusi*, PAUS. 1, 36, 3. — *b*) ὁδόν, con vb. di moto, *per, in... via*, OM. e SEG.; μέσην ἔρχευ τὴν ὁδ. *mettiti per la via di mezzo*, TEOG. 220; ἐχώρουν τὴν εἰς Θήβας φέρουσαν ὁδόν, *si avanzavano per la via...*, TUC. 3, 24; e sott. ὁδ. p. e. ἑπορεύομην τὴν ἓξω τείχους.... *per la via, fuori...*, PL. Lys. 203. — ἡ ἐπὶ θανάτου, ATT.; ἴσαν λείην ὁδόν, *si misero per una via piana*, OD. 10, 103. — *c*) ὁδὸν δεικνύναι, *mostrare...*, OD. 12, 25; τὰς ὁδοὺς ποιεῖν, SEN.; ὁδὸν τέμνειν, *aprire*, ATT.; TUC. 2, 100; PL. Leg. 819, ma. *percorrere la via...*, EU. Ph. 1. — *d*) di via marittima, OM.; ποταμοῦ, *letto, percorso...*, CYR. 7, 5, 16: *ingresso; entrata; accesso*, OD. 13, 112, ecc.: πρὸ ὁδοῦ, *avanti; ἐπεί... πρὸ ὁ. ἐγένοντο, come si furono avanzati nel cammino*, IL. 4, 382. — post. πρὸ ὁδοῦ εἶναι, γίγνεσθαι, *essere utile, vantaggioso*, cfr. προὔργου, ARST. — *2) cammino; percorso; via; viaggio; gita: marcia; andata*, anche per acqua, OM. e SEG.; ὁδὸν ἐλθέμεναι, *imprendere una marcia*, IL. 1, 151; ὁδὸν βαδίζειν, *fare...*, ATT.; βαίνειν, στείχειν, me. si. TR.; ὁδὸν ἧκειν, ἐξήκειν, *aver fatto il cammino; essere arrivato*, ID.; τρίοδος ὁδοὺς στείχει, *per vie di 3 piedi*, i. e. *col bastone*, ESCHL. Ag. 80: τριήκοντα ovv. τριῶν ἡμερέων ὁδός, ovv. ἐπὶ τρεῖς ἡμέρας, *di 30* ovv. *3 giorni*, ER. 1, 104, 206; 3, 5: con prep. ὁδὸς εἰς, ἐπί, πρός, acc. *a, verso...*, ID.; ATT. — ἐν (τῇ) ὁδῷ, ἐν τῇ ὁδῷ μέσῃ, κατὰ (τὴν) ὁδόν, ER. 1, 114; 3, 56, ecc. ATT. ἐκ τῆς ὁδοῦ, ER. 1, 157, *in, nel, durante il, nel mezzo del viaggio, cammino*: con gen. τὴν Ἄργους κάπιδαυρίας ὁδόν, *per la via di Argo e d'Epidauro*, EU. Hipp. 1197: μιῇ ὁδῷ. *ad uno stesso tempo*, EROND. 5, 67. *3)* tras. *via; mezzo; maniera; modo d'agire, di fare qsa.; metodo*, ER. 1, 95, 199; 2, 20, 22; 6, 119; ATT.; PD.; NT.; ἄλλαι ὁδοὶ πολέμου, *di guerra*, TUC. 1, 122; θεσπεσία ὁδ. *via profetica*, ESCHL. Ag. 1154; εἶναι φημί... ὁδὸν ἥν τις ἰών..., *per la quale chi andasse...*, AR. Pl. 506; εἰ μὴ σὺ ἔχεις εἰπεῖν ἄλλην ὁδόν, *da dire...*; PL. Soph. 218; μία λείπεται ὁδός, *resta...*, Conv. 184: ὁδῷ ε καθ' ὁδόν, *con un metodo; metodicamente*, Phaedr. 263, Rsp. 435. τὴν ὁδὸν ἔχων, Theaet. 208: ἡ ὁδὸς τοῦ Κυρίου, *la via del Signore*, i. e. *la vita cristiana*, NT.

ὁδο-στρωσία, ας, ἡ, *il lastricare, l'apprestare strade*, I.; IUSTIN.

ὁδ-ουρός, ὁ, ἡ, [ὁδός, οὖρος] *scorta*, EU. Ion, 1617. — *b*) *che è in agguato sulla strada*, SOF. 23; *pirata*, EU. 262.

ὀδούς, g. **ὀδόντος**, ὁ, ion. **ὁδών**, ER. 6, 107, eol. pl. ἔδοντες, [sscr. admi; ἔδω; lt. *dens, edo*] *dente*. OM. e SEG.; ἔρκος ὀδόντων, OM.; ἔλε χαλκὸν ὀδοῦσιν..., *coi d* IL. 5, 75: tal. di anim. *zanne*, OM. e SEG. — *b*) anal. *la 2ª vertebra del collo*, IPP.; *rebbio; pestello*, NIC. Th. 85: ὀδόντες, *denti*, di pettine, macchina, GRA.; ORIB.; di sega, ARST.

ὁδο-φύλαξ, ακος, ὁ, *custode, guardia delle vie*, ER. 7, 239: vb. **-φυλακέω**, FOZ. — **ὁδόω**, f. -ώσω, *mostro la via a; conduco; guido*, acc., εἰς τι, ESCHL. Pr. 813; ἐς τέχνην ὦδωσα θνητούς, *guidai i mortali a*, 498; con inf. φρονεῖν βροτούς, *ad essere saggi*, Ag. 177: *insegno*, τι, *qsa.*, imp. ὁδωσον, EU. Ion, 1050: τὰ ἀπ' ὑμέων ἡμῖν χρηστῶς ὁδοῦται, *le cose da parte vostra si mettono bene in via per noi*. ER. 4, 139.

Ὀδρῦσαι, ῶν, οἱ, *Odrisi*, pop. trac. ER. (g. pl. -έων) 4, 92; TUC. 6, 29; AN. 7, 2, 32. **Ὀδρυσίς**, ίδος, ἡ, *terra degli O.* ANT. 16, 6: n. propr. **Ὀδρύσης**, ου, ὁ, AN. 7, 5, 1.

ὀδυναί-τερος, α, ον, cp. irreg. da ὀδυνηρός, IPP.; dor. **-ναρός**.

ὀδυνάω, [ὀδύνη] f. -ήσω, e, in sens. pass. -ήσομαι, MEN.; GAL.; a. ὠδύνησα, p. ὠδυνήθην, f. ὀδυνηθήσομαι, *addoloro; causo dolore a; affliggo*, τινά, EU. Hipp. 247; AR. Eccl. 928; MEN.; ord. pass. *soffro dolore*, fisico o mor.; *sono afflitto*, SOF. El. 804; AR. Ran. 650; PL. Rsp. 515, 583; ἃ ὠδυνήθην, *i dispiaceri ch'io ebbi*. AR. Ach. 3. — NB. p. pres. ion. **ὀδυνέομαι**, ARET. — **ὀδύνη**, ης, ἡ, [prob. √ed, ἔδω, cfr. lt. *curae edaces*] *dolore*, fis. OM.; SEN. Hell. 5, 4, 58; AR. Pl. 1131; ὀδ. ἀλεγεινή, *dolore fortissimo*, IL. 11, 398. — *fol.* mor.; *afflizione; cordoglio; affanno*, OM.; ATT.; ἐμοὶ ὀδύνας τε γόους τε κάλλιπεν, *a me lasciò dolori e lamenti*, OD. 1, 242; ὀδύνη σε εἵληφε; *ti ha preso?* SEN. Conv. 1, 15; ὀδ. τοῖς νενικημένοις, lt. *vae victis*, PLUT. Cam. 28; ὀδυνῶν πλήρης, *ricolmo...*, PL. Rsp. 579; Ὕπν' ὀδύνας ἀδαής, *o sonno ignaro d'angoscia*, SOF. Ph. 827: con gen. ἀζηχὴς ὀδύνη Ἡρακλῆος, *incessante dolore per Ercole*, IL. 15. 25. — NB. dor. ὀδύνα, SOF. Ph. 1142; g. pl. ὀδυνᾶν, PD., ep. ὀδυνάων, d. ὀδύνῃσι, OM.; **ὀδύνημα**, τος, τό, = prec. IPP. 401: **ὀδυνηρός**, ά, όν, dor. **-ρός**, PD. [ῐ] attv. e pass. *doloroso*, EU. Hipp. 189, Ph. 586; ARST. — Cp. -ότερος, AR. Pl. 526; Sup. -ότατος, PL. Gorg. 525; DEM. 1471. — Avv. -ῶς, ARST.; LUC. 34, 2.

ὀδυνή-φατος, ον, [θείνω] *che toglie il dolore; lenitivo*, φάρμακα, ῥίζα, IL. 5, 401, 900; 11, 847: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che reca dolore*. CORN. 30.

ὀδυνο-σπάς, άδος, ὁ, ἡ, [σπάω] *lacerato dal dolore*, ESCHL. fr. 383.

ὀδυνώδης, ες, [ὀδύνη] *doloroso*, avv. **-δῶς**, GAL.

ὄδυρμα, τος, τό, = seg.; ord. pl. ESCHL. Ch. 506; SOF.; EU.: sg. πικρὸν ὄδ. *oggetto di amaro compianto*, EU. Tr. 1227: **ὀδυρμός**, οῦ, ὁ, *lamento; pianto; gemito*, ESCHL. Pr. 83; EU. Tr. 609; PL. Rsp. 387, θρῆνοι καὶ ὀδυρμοί, *lamenti e gemiti*, PL. Rsp. 398: **ὀδύρομαι**, [cfr. δύρομαι, e ὀδύνη] impf. ὠδυρόμην, f. ὀδυροῦμαι, a. ὠδυράμην, ὀδυράμενος, *mi lamento. dolgo, lagno, affliggo; gemo; fo piagnistei*, OM.; TR.; οἷδα ὅτι ὀδυρεῖται, *so che farà lamenti*. DEM. 574; τινος e ἀμφί τινα, OM. ὑπέρ τινος, PL Rsp. 387, ἐπί τινι, ARST. *per qno., per qsa.* — dat. *in presenza di*, λαοῖσιν ὀδύρεται, (cong.) OD. 4, 740: θρηνοῦντός τέ μου καὶ ὀδυρομένου, *facendo lo lamenti e piagnistei*, PL. Ap. 38. — *b*) trans. *mi lamento per; compiango; lamento; deploro*, τινα, *qno.* OM.; TR.; CYR. 7, 3, 13; τι, *qsa.* OM.; TR.; ISOC. 76; PL. Rsp. 329; DEM. 239; PLUT.; νόστον, *piango, sospiro, gemo per il ritorno*, OD. 5, 153; πατρίδα γαῖαν, *per la patria terra*, 13, 219. — NB. pres. 2 sg. ὀδύρει, EU. Suppl. 770; ep. ὀδύρεαι, OD. 8, 577: imp. ὀδύρεο, IL. 24, 549: impf. iter. ὀδυρέσκετο, ER. 3, 119: vrb. **-ρτέον**, IUL. 8, 246: **ὀδύρτης**, ου, ὁ, pl. ὀδῦρται, *chi fa lamenti*, ARST.; **-ρτικός**, ή, όν, pers. *portato a lamentarsi; querulo*, ARST.; IOS. Ai. 15, 3, 5: di cose, *lamentevole;*

flebile, PLUT. M. 751. — AVV. -ῶς, FALER. 28: cp. -ωτέρως, ARST.; -ρτός, όν, *lamentevole; flebile; doloroso*, PLUT. M. 499; φωνή, L.; avv. -ρτά, AR. Ach. 1226.

'Οδυσσεύς, 'Οδῦσεύς, έως, ὁ, [ὀδύσσομαι] *Ulisse; Odisseo*, lett. « odiato, o irato »; OM. e SEG. — NB. con 1 ovv. 2 σ, qu. κ. 'Οδυσσέως, 'Οδυσ(σ)ῆος, 'Οδυσσέος, eol. 'Οδυσεῦς, d. 'Οδυσεῖ, 'Οδυσ(σ)ῆι, a. 'Οδυσσέα, 'Οδυσ(σ)ῆα, contr. 'Οδυσ(σ)ῆ, voc. 'Οδυσ(σ)εῦ, OM.; acc. pl. 'Οδυσσέας, EU. Rhes. 866. — CRAS. Οὐδυσσεύς, = ὁ 'Οδ. SOF. Ph. 572. — Forme dialett. 'Ολυσ(σ)εύς, 'Ολυτ(τ)εύς, Οὐλιξεύς, Οὐλξῆς, Ὠλυσσεύς, 'Ολυτ(τ)ής, I. att.; 'Ολυσ(σ)εύς, qu. 'Ολυσσείδας, I. beot.; 'Ολισ(σ)εύς, I. corint. — Agg. 'Οδύσσειος, pt. 'Οδυσήιος, ον, *di Ul.* OD.; 'Οδύσσεια, ας, ἡ, ion. -είη, *Odissea*, ER. 2, 116; 4, 29; ARST.; -σσεια, τά, *ginocchi...*, I.; -σσειον, *tempio...*, I. — **ὀδύσσομαι,** e megl. **ὀδυ(ε)ομαι,** [lt. *odi, odium*, ?] *sono adirato, sdegnato; mi adiro*, a. ὠδῦσάμην, qu. 2 sg. ὠδύσαο, 3 ὠδύσατο, pl. ὀδύσαντο, part. ὀδυσσάμενος, OM.; ὠδύσατο, ES.; pf. ὀδώδυσται, *è sdegnato*. OD. 5, 423: τινι. *con, contro qno*. OM.: ὀδυσθῆναι, E.; ὀδυσσάμενος ἰκάνω..., τῷ δ' 'Οδυσεὺς ὄνομα ἔστω, OD. 19, 407.

ὀδωδα, ὀδώδει, v. ὄζω.

ὀδωδή, ῆς, ἡ, [ὄζω] = ὀσμή, *odore*, PLUT. M. 648; ANT. 9. 610; SCL. AR.

ὀδών, όντος, ὁ, = ὀδούς, *dente*, ER. 6, 107.

ὁδωτός, ή, όν, [ὁδόω] *praticabile; dove si può viaggiare*, SUID.; tras. ἐμοὶ οὐχ ὁδωτά, *io non posso andare*, SOF. OC. 495.

ὄεσσι, v. οἷς. — **ὀείγω,** v. οἴγω.

ὄζαινα, ης, ἡ, [ὄζω] *ozena, o polipo fetido del naso*; GAL. — *b) polipo mar. di grave odore*, = ὀσμύλη, (AT. 329); CALL. fr. 38: **ὀζαινικός, ή, όν,** *malato di ozena*, DIOSC. 4, 140: **ὀζαινίτης, ου, ὁ,** e fm. -ῖτις, ῖτιδος, ἡ, *ozenitide; nardo indiano*, PLIN. — **ὀζαίνομαι,** = ὄζω, gen. SOFR. 123.

ὄζαλέος, α, ον, [ὄζος] *nodoso*, ANT. 9, 249.

ὄζη, ης, ἡ, [ὄζω] *alito cattivo*, CELS. 3, 11.

'Οζόλαι, ῶν, οἱ, *Ozoli*, pop. loer. ER. 8, 32; TUC. 1, 5; *detti dalle acque fetide del paese*, STR. 427: **'Οζολίς, ίδος, ἡ,** *Ozolia*, reg. STEF. B.

ὄζολις, ιδος, ἡ, = ὄζαινα, polipo, ARST.

ὀζόομαι, [ὄζος] *metto nodi, ramoscelli*, IPP.; TPR. Cp. 3, 5, 1.

ὄζος, ου, ὁ, eol. ὕσδος, SAFF. [ind. e. o-zdo; ὀ e √sed; arm. ost] *ramo; germoglio; rampollo; pollone*, OM.; TPR.; PD.; tras. ID.; ὄζ. "Αρηος, *rampollo di Ares*, i. e. *prode guerriero*, IL.; χρυσοῦ ὄζ. ἀδάμας, *germoglio dell'oro...*, PL. Tim. 59. — *b*) *nodo*, TPR. Hp. 1, 8, 4; TEOC. 17, 31. — NB. ὄζος "Αρηος, sec. al. è *compagno o servo di Ares*, da « o » insieme, √sed, « andare », cfr. ὀδός.

ὀζό-στομος, ον, [ὄζω, στόμα] *dall'alito cattivo*, ANT. 11, 427; M. ANT. 5. 28.

ὄζω, [ὀδμή] ta.; impf. ὄζον, f. ὀ̓σήσω, a. ὤζησα, pf. 2 e ppf. in sens. di pres. e impf. ὀδωδα, ὀδώδειν e ὠδώδειν, *odoro; mando odore; esalo*, e tal. secondo i compl. *puzzo*, ὀδμὴ κέδρου ἀνὰ νῆσον ὀδώδει, *si spargeva per l'is. l'odore del cedro*, OD. 5, 60: con acc. avverb. ὅμοιον ὄζει, *odora allo stesso modo*, SEN. Conv. 2, 4; τοιοῦτο, PLUT. M. 90. — *b*) con gen. di orig. ὀδμὴ ἡδεῖα ἀπὸ κρητῆρος ὀδώδει, *esalava dal cratere...*, OD. 9, 210; τοῦ στόματος, *dalla bocca*, FERECR. Kop. 1; κακὸν τῶν μασχάλων, *cattivo od. dalle ascelle*, ID. Ach. 852: gen. della sostanza odorifera, ὄζ. τρυγός, κρόκου, *di mosto, di croco*, AR. Nub. 50; θυμάτων, *di vittime*, ESCHL. Ag. 1310: con 2 gen. τῆς κεφαλῆς μύρου, *esalo profumo dalla testa*, AR. Eccl. 524. — *c*) tras. ἐλλυχνίων καὶ σοφιστικῆς περιεργίας, *di lucerna e di soverchia cura sofistica*, delle oraz. di Dem. PLUT. M. 802; τόκου, *di usura*, 828; Κρονίων, *dei tempi di Saturno*. AR. Nub. 398. — *d*) impers. ὄζει, *odora*, τῆς γῆς, *di terra*, CRAT.IUN. Γιγ. 1; τοῦ ἄρτου κάκιστον, *il pane esala pessimo odore*, LIB. 6, 1: ἴων, *di viole*, ER. 3, 23; ERMIPP. Φορ. 1; ὄζειν τῆς χρόας ἡδύ, *dalla pelle*, AR. Pl. 1020; ὄζει τῶν ἰχνῶν, *rimane l'odore delle impronte*, SEN. Cyn. 5, 7; τῶν ἱματίων ὀζήσει δεξιότητος, *le vesti olezzeranno di saggezza*, AR. Vesp. 1059. — NB. M. ὄζομαι, = ὄζω, IPP. 413. Fut. ion. ὀζέσω, a. ὤζεσα, IPP. — Dor. eol. δασδω, 3 pl. δασδοντι, impf. ὤσδε, TEOC.; ὀσδόμενος, SENOF. 1, 6.

ὀζώδης, ες, [ὄζος] *nodoso*, cp. TPR. Hp. 3, 10, 4: *ramoso*, 1, 5, 4. — Cp. -έστερος, ID. — *2)* da ὄζω, = ὀσμώδης, SCL. NIC. Al. 437: **ὀζωδία, ἡ,** = δυσωδία, EC.; **ὀζωτός, ή, όν,** [ὀζόομαι] *ramoso*, TPR. Hp. 1, 3, 1.

ὀή, ἡ, ion. v. ὁά.

ὁ-θεν, avv. [ὁ di ὅς, ῆ, ὅ, e θεν] *donde; di dove; da qual luogo*, di cose e anche pers. OM. e SEG.; καλῇ ὑπὸ πλατανίστῳ, ὅθεν ῥέεν ἁγλαὸν ὕδωρ,... *platano, di dove scaturiva...*, IL. 2, 307; ἐς πέλαγος μέγα τοῖον, ὅ. τέ περ οὐδ' οἰωνοὶ αὐτόετες οἰχνεῦσιν, ...*donde nemmeno gli uccelli tornano...*, OD. 3, 321; γένος δ' ἐμοὶ ἔνθεν, ὅθεν σοί, *l'origine donde...*, IL. 4, 58: Φοίνιξ ὅ. περ τοὔνομ' ἡ χώρα φέρει, *Fenice, da cui il paese...*, EU. fr. 312; τὰ τῶν συμμάχων ὅ. ἰσχύομεν, *gli aiuti degli alleati, da cui prendiamo la nostra forza*, TUC. 1, 143: con attraz. per ὅθι, ὅπου, qu. *dove*, τηλόθεν, ὅθεν ἀργύρου ἐστὶ γενέθλη, ...*dove sta la sorgente dell'argento*, IL. 2, 857: διεκομίζοντο εὐθὺς ὅ. ὑπεξέθεντο παῖδας,... *di là dove l'avevano messi in sicuro*, TUC. 1, 89: e attraz. inversa, βῆναι κεῖθεν ὅ. ἦκει, *ritornare colà donde si venne*, SOF. OC. 1227; qu. tal. = ἐκεῖσε ὅ. *là, donde*, μὴ ἡμᾶς ἀγάγῃ ὅ. οὐκ ἔσται ἐξελθεῖν,... *donde non sarà possibile uscire*, AN. 1, 3, 17. — ὅθεν δή, *donde certamente*, ESCHL. Suppl. 15: ma presso i PR. ATT. = lt. *undecunque*; ὅ. δὴ κράτιστος, *sonimo in ogni modo*, PL. Phaedr. 267; ἄλλοθεν ὁθενοῦν, *da qualunque altra parte*, Leg. 738. — *b*) tras. *laonde; per questo; per la qual cosa; e perciò*, ATT.; ...ὅθεν νιν Ἕλλὰς ὠνόμαζεν Οἰδίπουν,... *lo chiamò E.* EU. Ph. 27; ὅ. ἡγοῦμαι..., *perciò penso che*, PL. Prot. 319; v. LIB. 22, 1.

ὅθι, avv. [ὅς, e θι] *dove; là dove*, OM.; TR.; rinforz. con περ, OM.; PL. Phaed. 108: con gen. ὅ. αὐλῆς, *nella parte della corte, dove*, OD. 1, 425.

ὀθλεύς, οἱ, *otles*, piante, GEOP. 2, 4, 1.

ὄθμα, τος, τό, eol. pl. = ὄμμα. NIC. Th. 178; KAIB.

ὀθνεῖος, α, ον, e 2, EU. Alc. 532; *straniero; estraneo*, IB. 810; ἀνθ' ὁμοίου, PL. Leg. 697, πόλεμος, 629: con ἀλλότριος Rep. 470. — *b*) *anormale*, θερμόν, ποιότης, GAL.

ὀθνειό-τυμβος, ον, *sepolto in terra straniera*, MAN. 4, 231.

ὄθ-ομαι, *m. do pensiero, cura; mi preoccupo, perito, οὐκ ἀλεγίζει οὐδ' ὄθεται, non cura nè si da pensiero*, IL. 15, 107: con gen. οὐδ' ὄθομαι κοτέοντος, *della tua ira*, 1, 181; con inf. οὐκ ὄθεται φάσθαι, *non si perita di dire*, 15, 166; con part. predic. οὐκ ὄθεται αἰσυλα ῥέζων, *di mal fare*, 5, 403.

ὀθονείδιον, τό, = ὀθόνιον, PC. 1679: **ὀθόνη, ης, ἡ,** *tela; lino; tela sottile per veste muliebre; trama*, IL. 3, 141; 18, 595; OD. 7, 107; LUC. 67, 5, 4. — *b*) *vela*, LUC. 44, 46; pl. ANT. 12, 53: *tunica*, dell'occhio, EMPED. 227: **ὀθονιακός, ή, όν,** PO. 933, e **ὀθόνιος, η, ον,** *di lino*, LUC. 32, 12, 15: **ὀθονιηρά, ᾶς, ἡ,** *tassa per la tessitura*..., I. egiz.; **ὀθόνιον, ου, τό,** *pezza; pannilino; fascia*, IPP.; AR. Ach. 1176: *filaccia*, IPP. — *b*) *tessuto, panno di lino*, IPP.; NT. — *c*) *vela; tela per vele*, DEM. 1145; POL. 5, 89, 2. — *d*) *veste di lino; tunica leggera*, SET.; LUC. 52, 34.

ὀθονιο-πλόκος, ὁ, ε -ποιός, ὁ, *tessitore di lino, tela*, Diosc.; P.; **-πώλης**, ου, ὁ, *mercante di...*, P.

ὀθόννα, ης, ἡ, *otonna*, erb. siriaca, Dioscc. 2, 213: *estratto di...*, ID. — *b*) pietra egiz. P. Eg. 7, 3.

ὀθ-ούνεκα, per ὅτου ἕνεκα, *perchè; per questo che*, Sop. Ai. 123; Eschl. Pr. 332. — *b*) tal. = ὡς, ὅτι, dichiar. *che*, Sop. El. 47, Ph. 634: rar. con ott. Oe 944.

ὁ-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, [pl. per ὁμόθριξ] *d'uno stesso pelo*, Ippoc. IL. 2, 765.

Ὀθρυάδης, ου, ὁ, *Otriade*, spart. Er. 1, 82: g. dor. **-άδα**, ep. **-άδαο**, Ant. 7, 430, 431: **Ὀθρυονεύς**, έως, acc. ep. **ῆα**, ὁ, *Otrioneo*, u. Il. 13, 363: **Ὄθρυς**, υος, ἡ, *Otri*, mon. tessal. Es.; Er. 7, 129; Eu. Alc. 580: **Ὀθρωνεύς**, οῦ, ἡ, *Otrono*, c. e is. sicil. Lic. 1027: **Ὄθων**, ωνος, ὁ, *Ottone*, rom. Plut.

οἱ, masc. pl. di ὅ, ἡ, τό, art.; **οἵ**, pl. del pron. dimostr. e del rel., o dell'art. avanti encl. — **οἷ**, e encl. οἱ, dat. di οὗ, pron.; **οἳ'** per οἷα.

οἷ, avv. locativo, dal rel. ὅς, *dove; al qual luogo; nel qual luogo*: tal. *fin dove; fino a qual luogo, punto, termine*, di moto o anche quiete, Att.; τί χωρεῖς οἱ μολὼν δώσεις δίκην; *perchè vai colà dove...?* Sop. Ant. 223; οἱ δεῖ τελευτᾶν, *dove deve finire*, Pl. Rsp. 403: con gen. οἱ μ' ἀτιμίας ἄγεις, *a qual punto d'infamia mi conduci*, Sop. El. 1035: rinforz. οἵτερ ἔφην ἰέναι, ...*dove dicevo*, Pl. Prot. 362.

οἵ, ion. **δέ**, inter. ord. di dolore, compassione, *ahi, ohi, oh*, Tr.; assol. o con pron.; οἵ ἐγώ, ID.; οἵ μῆτερ, l.; con dat. οἵ μοι, megl. οἴμοι, cfr.; acc. οἵ ἐμέ, *me infelice! ohimè!* Ant. 9, 408: redupl. οἰοῖ οἰοῖ, e οἰοιοῖ, Disc.; v. Eschl. Eum. 841. Pers. 933, Suppl. 876.

οἷα, fm. di οἷος, e **Οἶα**, ἡ, *Ea*, dn. At. 587.

οἵα, ἡ, = ὅα, E.; e **Οἵα**, ἡ, *Ea*. demo att. = **Ὄα**.

οἷα, e **οἷα δή**, v. οἷος.

Οἰ-αγρος, ου, ὁ, [οἷς, ἄγριος] *Eagro*, pad. di Orfeo, Ap. R. 1, 25; Pd. fr. 139: attore tr. Ar. Vesp. 579: patr. **Οἰαγρίδης**, ου, ὁ, *f. d'E.; Orfeo*, Nic. Th. 462 **Οἰαγρίδες**, αἱ, κῶραι, *le donzelle d'Eagro; le Muse*, Mosc. 3, 17.

οἰᾰδόν, avv. [οἷος] *isolatamente*, Nic. Th. 148.

οἷαι αἱ μεγάλαι ἢ **οἷαι**, v. ἡοῖαι, αἱ.

οἰακηδόν, avv. [οἰαξ] *a modo di timone*, Disc.

οἰακίζω, ion. **οἰηκίζω**, [οἰαξ] « sto al timone », qu. *reggo; governo; dirigo; guido*; *muovo, δισπίδας, scudi*, Er. 1, 171; Ἵππους, Pol. 3, 43, 4; p. Str. 823: tras. νέους, Arst. Nic. 10, 1: σῶμα, Diod. 3, 26, p. βίος οἰακιζόμενος, 18, 59: **οἰάκισμα**, τος, τό, [prec.] Di. L. 9, 12; **οἰακισμός**, οῦ, ὁ, Naz. *governo; direzione*, e **οἰάκωσις**, ἡ, Aqu.; **οἰακιστής**, οῦ, ὁ, lt. *gubernator*, Suid. — *b*) **Οἰακίσται**, ὧν, οἱ, *Oiacisti*, tiaso o sodalizio nautico a Rodi, l.

οἰᾰκο-νόμος, ὁ, [οἰαξ, νέμω] *timoniere*, qu. *reggitore*, Eschl. Pr. 149; **-νομέω**, *dirigo; governo*, Fil. 1, 419. 601.

οἰᾰκο-στρόφος, ὁ, Pd.; Eschl. Theb. 62; Eu. Med. 523 e **-στροφέω**, Eschl. Pers. 767, = prec.; **-φόρος**, ὁ, ἡ, on. οἰηκ- = prec. Sin. H. 3: **οἰάκωσις**, εως, ἡ, = οἰάκισμα, Aqu.

οἰαλᾶς, ᾶ, ὁ, per **ὑαλᾶς**, = **ὑαλουργός**, l. post.

Οἰανθεία, ας, ἡ, *Eantea*, c. loer. Pol. 4, 57, 2: ab. **Οἰανθεύς**, pl. **-θεῖς**, έων, οἱ, Tuc. 3, 101; Pol. 5, 17, 8.

οἰαξ, ᾰκος, ion. **οἰηξ**, ὁ, [ind. e. oies; sscr. isa] *manico del timone*, ma ord. *timone*, anche in sens. tras. Tr.; Pl. Pol. 272; l.: στρέφειν οἰακα, *girare il tim.* Eu. Hel. 1591; πόλεως οἴακα νωμῶν, *dirigendo...*, Eschl. Theb. 3; ἄγειν, Pl. 1 Alc. 117. — *b*) pl. *anelli per le redini*, infissi nel giogo; dat. **οἰήκεσσιν**, Il. 24, 269: **Οἰαξ**, ακος, ὁ, *Oiace* o *Eace*, f. di Nauplio, Eu. Or. 432. — **Οἰαξίς**, ίδος, ἡ, s. γῆ, da **Ὄαξος**, discend. di Minosse, *terra d'Oasso; Creta*, Ap. R. 1, 1131: **Οἰᾶτις νομός**, ὁ, [Οἶα] *i pascoli di Ea*, bor. att. Sop. Oc. 1061: **Οἰᾶται**, οἱ, *Eati*, demo arcad. Paus.; **Οἰβᾰλος**, ου, ὁ, *Ebalo*, re apart. Lic. 1125: **Οἰβάρης**, ους, ion. εος, ὁ, *Ebare*, Pers. Er. 3, 85; 6, 33; Eschl. Pers. 986.

οἶβος, ου, ὁ, *collottola del bue*, Luc. 34, 3.

οἴγνυμι, = seg.; οἴγνυμεν, Ant. 9, 356; impf. p. ὠίγνυντο, Il. 2, 809: **οἴγω**, [per ὁ*Fείγω*, sscr. vijate] f. οἴξω, a. ᾤξα, pf. p. ἔῳγμαι, a. ᾠχθην, *apro*, τι, Om.; Tr.; θύρας, πύλας, *porte*; πρὸς φίλους οἴγειν στόμα, *parlare...*, Eschl. Pr. 611; οἴξασα κληῖδι θύρας, *apra... e*, Il. 6, 89; κρητῆρα οἴνου... τὸν ὤιξεν,... Od. 3, 392: οἴγε, *apri*, Es. O. 817; οἰχθεισᾶν πυλᾶν, *aperte le porte*, Pd. N. 1, 41. — NB. a. ep. ὤιξα, Om.; impf. p. οἴγοντο, Ap. R.; pf. ὦικται, Erond. 4, 55: inf. att. ὀείγην, l. lesb. (4 a.); part. ὀείγων, Alc. 225.

οἶδα, οἴδας, ecc. pf. *so*; v. εἶδον.

οἰδαίνω, = οἰδέω, Arat. 909; impf. iter. οἰδαίνεσκον, Ap. R. 3, 383: **οἰδᾰλέος**, α, ον, *gonfio; turgido*, Archil. 3; Nic. Al. 210. — Cp. -ώτερος, A. Trall.; **οἰδάνω**, [οἰδος] *gonfio*, οἰδάνει νόον, *gonfia, fa ondeggiare...*, Il. 9, 554: p. μοι οἰδάνεται κραδίη χόλῳ, *mi si gonfia...*, 646. — *b*) intr. *mi gonfio*, Ar. Pax, 1166.

οἰδᾰξ, ακος, ὁ, = φήληξ, A. Ox.

οἰδάω, sol. pres. = seg. Plut. M. 731: **οἰδέω**, [οἶδος] impf. ᾤδουν, f. οἰδήσω, a. ᾴδησα, pf. ᾴδηκα, *mi gonfio; sono gonfio, turgido*, ᾠδεε χρόα πάντα, *era gonfio in tutto il corpo*, Od. 5, 455; τὼ πόδε, *nei piedi*, Ar. Ran. 1192; γαστέρα, Men. Δεισ. 4; ᾠδησε... ὁ καυλός, Pl. Phaedr. 251. — *b*) tras. τέχνη οἰδοῦσα, *arte gonfia*, Ar. Ran. 940: di moti polit. οἰδεόντων τῶν πρηγμάτων, *essendo in agitazione le cose interne*, Er. 3, 76, 127: οἰδεῖ ἡ πόλις, Pl. Gorg. 518: dell'animo, **οἰδῶν τὴν ψυχήν**, *con l'animo gonfio*, D. Al. 11, 35; cfr. Erond. 4, 49. — NB. pf. 3 pl. dor. ᾠδήκαντι, Teoc. 1, 43; part. neu. οἰδηκότα, Ruf.; **οἴδημα**, τος, τό, *gonfiamento; gonfiezza; tumore; gonfiore*, Ipp. 1250; Dem. 1260; Luc.; tras. per *ira*, Plut. Cor. 15: dim. **οἰδημάτιον**, ου, τό, Ipp. 754: **οἰδηματώδης**, ες, *edematoso*, Gal.; **οἴδησις**, εως, ἡ, *il gonfiarsi; gonfiamento*, κυμάτων, Isid. P.; τῶν θυμουμένων, *di quelli che s'adirano*, Pl. Tim. 70.

οἰδιον, e **δίδιον**, ου, τό, dim. di οἷς, AB.

Οἰδί-πους, ποδος, ὁ, [οἰδέω, πούς] *Edipo*, lett. « dai piedi gonfi »; f. di Laio e Giocasta; esposto sul Citerone: re di Tebe; sciagure. — acc. -ποuν, e -ποδα, voc. -πους. -που, Tr.; Pl. ecc.; pl. Οἰδίποδες, Pl. Leg. 838: gen. **Οἰδί-που**, come se da Οἴδιπος, Eschl.; Sop.; **Οἰδι-πόδης**, g. -αο, Il. 23, 679; Od. 11, 271; -α, Eschl.; Pd.; ion. -εω, Er. 4, 149; a. -αν, Tr.; voc. -ὀδά, e -οδά, ID.; **Οἰδιπόδειος**, ος, ὁ, *Edipodea*, Arst.; Paus. 9, 5, 11: **Οἰδιπόδειος**, ον, e 3, *di Edipo*, Plut. Syll. 19; τὸ Οἰδ. *santuario di E.* Scl. Sop.

οἰδίσκω, = οἰδάνω, *gonfio*, Gal.; p. Ipp.

οἶδμα, τος, τό, [οἶδος] *rigonfiamento*, del fiume, o *piena*, οἴδματι θύων, *infuriando per la piena*, Il. 21, 234: del mare, *gonfiezza; onde*, 23. 230; qu. *onda; flutto; onduta; procella*, Inn. O. Cer. 14, Ap. 417; Sop. Ant. 337, 588; οἱ πόντιον, πόντου, ἁλός, *rigonfiamento del mare; mare*, Eu.; Αἰγαιον οἱ. *il mare Egeo*, Ia. 1601; e sol. οἱ. *mare*, ID. ecc.; ma Σκαμάνδριον ἄμφι Φρύγιον οἱ. *sulla corrente del Frigio Scamandro*, Hel. 389. — *b*) **οἱ. νότων**, *lo sbuffare dei venti australi*, Ant. 9, 36: **οἰδμάτοιες, όεσσα, όεν**, *dalle grosse onde*, Eschl. fr. 66; Opp. 5, 273.

οἶδος, ους, τό, [ind. e. √οἰδ;] *gonfiezza; tumore*, Ipp. 767, ecc.; Gal.; Nic. Th. 188, 426.

οἰ-ἑανος, ον, [οἷος, ἑανός] *con una sola veste*, Ap. R. 3, 846.

οἷος, ᾱη, εον, [οἷς] *di pecora*; διφθέρα, *pelle*, dat. pl. οἰέῃσι, Er. 5, 58; ἡ οἰέη, s. δορά, Ar. B; **οἰεσσιν**, d.; v. οἷς.

οἰ-έτης, ες, [ὁ, ε ἔτος] *della stessa età*, acc. pl. οἰέτεας, IL. 2, 765; v. AT. 656.

ὀΐζυος, ον, = seg. THEOC. 27, 14: **ὀιζῠρός, ά, όν,** att. **οἰζῠρός,** [ὀιζύς] *misero; triste; lacrimevole; compassionevole; infelice; luttuoso*, di pers. e cose, OM.; ES.; ER. 9, 82; AR. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, con ω anche negli ep. per rag. metr. OM. ecc.; crasi nel voc. ᾠζυρέ, ᾠζυρά, AR. — **Avv. -ῶς.** Q. SM. 3, 363: **ὀιζύς,** att. **οἰζύς, ύος, ἡ,** [0 nei bisill.; 0 nei polisill.; dall'inter. ὀΐ, οἴ, e ζυς, « miseria », sscr. jiv] *miseria; calamità; sventura; infelicità*, OM.; ES.; TR.: EROND. 7, 39: **Ὀιζύς, ἡ,** div. ES. Th. 214: **ὀιζύω,** att. **οἰζ-,** [prec.] a. **ὀΐζυσα,** *mi lamento; mi affligo; mi dolgo; gemo*, imp. περὶ κεῖνον ὄΐζυε, IL. 3, 408. — *b) soffro*, τι, *qsa.* τινὸς εἵνεκα, *per...*, IL. 14, 89; ὅσα ὀιζύσας ἐμόγησεν ἀμφ' ἐμοί, *quante cose tollerò e soffrì per me*, OD. 4, 152. — NB. impf. ὀιζύομεν, IL. 14, 89: pres. 0, AP. R. 4, 1324: **ὀΐζω,** att. **οἰζω,** = prec. DISC.

οἰη, fm. ion. di οἷος. — *b)* **οἰη, ης, ἡ,** = ὄα, ὄη, *sorbo*, TPR. — *c)* **οἰη, ης, ἡ,** *borgo; villaggio*, AP. R. 2, 139: n. pr. **Οἰη, ης, ἡ,** = Ὄα, Οἴα, Ὄη, *Ea* ovv. *Oa*, demo att.; ovv. Οἰήθεν, *da...* DEM. 33.

οἰήιον, ου, τό, = οἰαξ, *timone*, OD. 9, 483; pl. IL. 19, 43; OD. 12, 218; AP. R. 1, 401: **οἰηξ, οἰηκίζω,** ion. = οἰα-

οἴημα, τος, τό, [οἶομαι] *pretensione; albagia; presunzione; boria*, PLUT. M. 39, 43, 999; DI. C. 12: **οἰηματίας, ου, ὁ,** *presuntuoso; albagioso*, TOL. Tetr. 162; E.; **οἴησις, εως, ἡ,** *opinione; pensiero*, PL. Phaed. 92, Phaedr. 244; ARST. — *b)* = οἴημα, PLUT. M. 49; BION. in DI. L. 4, 50: **οἰησί-σοφος, ον,** [οἰ. σοφός] *che ha grande opinione della propria saggezza*, FIL. 1, 125; CLEM. 455, sost. **-σοφία, ας, ἡ,** *opinione...*, CRIS.; **οἰησί-φρων, ονος, ὁ, ἡ,** = prec. CIR.; **οἰητέον,** vrb. d' οἴομαι, ARST.; **οἰητικός, ἡ, όν,** *ostinato*, FIL. 1, 160: **οἰήτης, ου, ὁ,** [οἴη] = κωμήτης, SOF. fr. 138.

οἷις, διες, οἰδα, v. οἷς.

οἶκα, pf. ion. = ἔοικα.

οἰκάδε, *Fοἰκαδε,* l. *a casa; in patria*, OM. e SEG.; tal. è sott. il vb. di moto, ἵνα ἥιτον τὰ οἱ ποθοίη, *perchè aspirasse meno alle cose di casa sua*, CYR. 1, 3, 4; οἱ. παρασκευάζεσθαι, *fare i preparativi per...*, AN. 7, 7, 57. — *b)* post. con vb. di quiete, p. e. ἔχω, LUC. 73, 28: **οἰκάδιος,** dor. = prec. EPICAR.; AR. Ach. 742: **οἰκάριον, ου, τό,** [οἶκος] *casetta*, LIS. 81: **οἰκετ, = οἶκοι,** MEN. 1044.

οἰκειακός, ἡ, όν, dor. **οἰκηακός,** STOB. = οἰκιακός, **οἰκεῖος,** EUST.; **οἰκειο-ποιέω,** *riattacco*, GRA. — **M.** *mi approprio*, ID.; *adotto*, υἱόν, AMMON. FIL.; **-πρᾶγία, ας, ἡ,** [πράσσω] *l'occuparsi solo delle cose proprie*, PL. Rsp. 434; PLOT. 1, 2, 7: vb. **-πράγέω,** SIN. 243.

οἰκεῖος, α, ον, e 2, EU.; ion. **οἰκήτιος,** [οἶκος] *domestico; della casa, famiglia; famigliare*, ES. e SEG. δούρατα οἰκήια, *provvisione di legno in casa*, ES. O. 455; πένθος, ἄτη, κακόν, *lutto domest.* SOF.; τὰ οἰκεῖα, *le cose domestiche; gli affari d.* ATT.; opp. τὰ πολιτικά, τὰ τῆς πόλεως, TUC. 2, 40; PL. Ap. 23: τὰ οἰ. lt. *res familiaris, i beni, gli averi d.* ER. 2, 37; ATT. — *2)* di pers. *congiunto; parente; del parentado*, τινι. *di, a, con qno.* ER. 1, 108; 4, 65; ATT.; opp. ἀλλότριος, ὀθνεῖος, PL. Prot. 316; κατὰ τὸ οἰκεῖον, *secondo la parentela*, TUC. 1, 9: gen. οἱ ἑαυτοῦ **οἰκητώτατοι,** *i suoi più stretti congiunti*, ER. 3, 65. — *b) famigliare; amico; intimo; della stessa parte.* τινός, ER.; ATT.; unito a φίλος, PL. Tim. 20, e ἑταιρότατος, Phaed. 89. — *3)* indicando possesso, *proprio*, ER.; ATT.; γῆ, χθών, *terra natale*, SOF.; δρουραι, PD.; qu. anche *domestico*, σταθμά, *stalla domestica*, ESCHL. Pr. 398. — *b) indigeno; nazionale*, πόλεμος, *guerra domestica* o *intestina*, ATT.; v. TUC. 1, 118; PL. Rsp. 521; DEM. 168: σῖτος οἰ. *frumento del paese*, TUC. 6, 20: αἱ οἰ. πόλεις, *le proprie c.* SEN. Hell. 3, 5, 2. — *c)* spec. *privato; particolare; proprio; personale*, τέκνα, SOF.; κέρδος, *guadagno*, TEOG. 46; κακόν, *male; sciagura*, ER.; ATT.; τριήρης, δαπάνη, *trireme, spesa propria*, ER. 5, 47; πρὸς οἰκείας χερός, *di propria mano*, SOF. Ant. 1176; κίνδυνος, *pericolo*, TUC. 3, 13: ξύνεσις, *naturale, innata accortezza*, 1, 138. — *4) atto; adatto; corrispondente; conveniente*, οὐδέν, ER. 3, 81; dat. o gen. PL. Leg. 772; Phaed. 96; ARST.; λόγους οἰ. τῇ γραφῇ, *discorso corrispondente all'accusa*, DEM. 245; λόγοι οἰ. πρός τι, *parole adatte per...*, POL. 5, 105, 1: di pers. *studioso; seguace*, σοφίας, STR. 790. — Cp. -ώτερος, AR. B.; Sup. -ώτατος, ER.; ATT. — **Avv.** -είως, *famigliarmente; dimesticamente*, PL.; -ως ἔχειν τινί, ATT. χρῆσθαί τινι, SEN. Hell. 2, 3, 16, διακεῖσθαι, AN. 7, 5, 16, συνεῖναι, Hell. 7, 3, 5, ἔχειν πρός τινα, PLUT. *avere famigliarità, intimità con qno.; trattare famigliarmente...*; διαλέγεσθαί τινι, *parlare fam. con*, TUC. 6, 57; δέχεσθαι, DEM. 299. — *b) come cosa propria, -ως φέρε, sopporta...*, AR. Th. 197. — *c) convenientemente; acconciamente*, τινί, DIOD. 2, 56, τινός, ID.; POL. 1, 59, 12, πρός τι, POL. 13, 1, 2; PLUT. *per qsa.*; πάνυ οἰ. *del tutto conven.* SEN. Oec. 2, 17: οἰ. τινὶ φράζειν, *parlare secondo il vantaggio di*, TUC. 2, 60: cp. -ότερον, ATT.; -οτέρως, ARST.; sup. -ότατα, ATT.

οἰκειότης, ητος, ion. **οἰκηΐότης, ἡ,** *parentela*, ER. 6, 54; TUC. 3, 86; PL.; *dimestichezza; famigliarità; intimità*, ATT.; pl. ISOC. 410; DEM. 237: *esperienza*, CLEAR. (AT. 457): *unione coniugale*, ISOC. 216: di cose, *affinità*, PL. Rsp. 537. — *b) proprietà*, di stile, αἱ οἰκειότητες, *le par. proprie*, DISC.; cfr. PLUT. Cic. 40: **οἰκειο-φώνως, ανν.** [φωνή] *di propria bocca*, CTES. Pers. 9: **οἰκειόω,** ion. **οἰκηΐόω,** f. -ώσω, -ώσομαι, a. **οἰκείωσα, -σάμην,** pf. p. ᾠκείωμαι, *rendo famigliare; unisco intimamente, πόλιν*, TUC. 3, 65; τινί, *a qno.* SIN. 26: *rendo proprio; approprio*, τὴν νῆτταν Ποσειδῶνι οἰκειοῦσι, *fanno sacra...*, AT. 325: *adatto; acconcio*, SOTAD. Com. Ἔγκ. 1: pass. *divento, sono amico, intimo, famigliare*, TUC. 1, 36; PL. Parm. 128, Prot. 326. — ord. **M.** *mi unisco intimamente; divento intimo, famigliare*, ATT. — *b)* trans. con acc. *conciliarsi, guadagnarsi*, e sim. ER.; ATT.; αὐτοὺς οἰκηϊεύμενος, ER. 4, 148; τὸν δῆμον λόγῳ, *il popolo*, D. AL. 9, 44; δώροις, ERDN. 6, 8, 6. — *c) mi approprio; dichiaro mio*, Αἰγύπτιοι οἰκηϊεῦνται Καμβύσεα, *si appropriano...*, ER. 3, 2, Ἀσίην, 1, 4; ἐξεύρεσιν, *l'invenzione*, 1, 94; ἅπαντα, PL. Rsp. 466, ecc.; con prep. Ῥωμαίους ᾠκειώσατο πρὸς αὐτόν, *gli conciliò*, PLUT. Oth. 2: **οἰκεῖω,** pt. = οἰκέω, ES. Th. 330: **οἰκείωμα, τος, τό,** *relazione di parentela* o *amicizia*, D. AL. Rhet. 7, 5: *relazione naturale; corrispondenza*; πρός τι, STR. 289: **οἰκείωσις, εως, ἡ,** *adattamento; affinità; relazione; affezione; rapporto famigliare*, EC.; FIL. 1, 142, 256; πρός τι, CLEM.; PLOT. 4, 4, 44; *propensione*, 3, 6, 1. — *b) appropriazione*, -σιν ποιεῖσθαί τινος, *appropriarsi qsa.* TUC. 4, 123: **οἰκειωτέον,** vrb. d' οἰκειόω, CLEM.; **οἰκειωτικός, ἡ, όν,** *che appropria*, τέχνη, *l'arte...*, PL. Soph. 223. — *b) che si adatta, concilia*, πρός τι, PLUT. M. 759.

οἰκετεία, ας, ἡ, lt. *familia, i famigliari; domestici; servitù; schiavi*, STR. 218, 668: LUC. 17, 15; NT.; I.; Ios. Ai. 8, 6, 3: **οἰκετεύω,** *abito*, acc. EU. Alc. 437: **οἰκέτης, ου, ὁ,** [οἰκέω] *abitante; coabitante; domestico*, qu. οἱ οἰκ. *i membri della famiglia*, donne, figli, ER. 8, 4, 106, 142; CYR. 4, 2, 2, ecc.; SOF. Tr. 908. — *servo; famigliare; dom.* PL. Leg. 763, 777, 853; οἱ οἰκ. ER. 6, 137; 7, 170; CYR. 8, 3, 41; ESCHL. Ag. 733; TUC. 2, 4: οἰκ. δημόσιος, *servo pubblico*, ESCHN. 1, 54: agg. οἰκ. βίος, *vita servile*, EU. Ion, 1373: **οἰκετικός, ἡ, όν,** *di famiglia; servile; domestico; da servo*, PL. Soph. 226; ARST.; τὸ οἰκ. *la servitù*, PLUT. Syll. 9; οἰκ. σώματα, l. — *b) allevato in casa*, FILOSS.; **οἰκέτις, ιδος,** fm. d' οἰκέτης, *della casa; inquilina; do-*

mestica, IPP.; SOF. 74. — *b*) sost. *padrona di casa*, TEOC. 18: *schiava*; *serva*, EU. El. 104: οἰκεύς, έως, ion. ῆος, ὁ, = οἰκέτης, *abitante*; *domestico*, pl. *quei di casa*, IL. 5, 413; 6, 366: *servo*; *famigliare*; *schiavo*, OD. 4, 245; 14, 4, ecc.; SOF. Or. 756.

οἰκέω, *Ϝ*οικέω, I.; ep. **οἰκείω**, impf. ᾤκουν, f. οἰκήσω, -σομαι, a. ᾤκησα, -σάμην, pf. ᾴκηκα, M. e p. ᾤκημαι, ord. in sens. di pres.; ppf. οἰκήμην, come impf.; a. p. ᾠκήθην, *abito*; *dimoro*; e *sto*; *risiedo*; *vivo*, OM. e SEG.; con prep. ἐν e dat. ID.; παρά, dat. PD.; sol. dat. οὐρανῷ, ID.; ναοῖσι τοισίδε ἢ κατὰ στέγας; *in questo tempio o in casa?* EU. Ion, 314: ὑπὸ χθονός, *sotto terra*, ID.; μετά τινος, *con qno*. SOF.; NT.; παρὰ Κύνθιον ὄχθον, *presso il Cinto*, mon. di Delo, EU. It. 1098; ἔξω τῶν κακῶν, *vivo fuori dei mali*, SOF. Or. 1390. — *b*) *metto dimora*, OC. 92; οἰκοῦμεν σύ τε κἀγώ, *troviamo ricetto e tu ed io*, 1336: con εἰς, acc. *vado ad abitare*, EUB. Ἀντ. 2. — *c*) di città, ecc. οἰκεῖν, come in sens. pass. *essere abitata*; *trovarsi*; *stare*, οὗτος ὁ νομὸς ἐν νήσῳ οἰκέει, *questo nomo...*, ER. 6, 168; πόλεις οἰκοῦσι,... *stanno*, SEN. Hell. 7, 1, 3; 7, 5, 5; τὴν πόλιν σποράδην καὶ κατὰ κώμας οἰκοῦσαν,... *consistente in villaggi*, ISOC. 214. — *d*) tras. οἰκεῖν, *essere regolata*, *governata*, *amministrata*, καλῶς, κακῶς, *in buono o catt. stato*; *trovarsi*, e sim.; τίς τῶν πόλεων βέλτιον ᾤκησεν; *quale c. fu meglio governata?* PL. Rsp. 599; cfr. 472, 473, 543, ecc.; σωφρόνως (πόλις) οἰκοῦσα εὖ ἂν οἰκοῖτο, ID. Charm. 162; v. SEN. Mem. 1, 2, 64: τὸ μὴ ἐς ὀλίγους ἀλλ' ἐς πλείονας οἰκεῖν, *trovarsi il governo non in mano di pochi...*, TUC. 2, 37. — *2*) trans.; acc. OM. e SEG.; ὑπωρείας ᾤκεον Ἴδης, *abitavano le falde dell'Ida*, IL. 20, 218; χῶρον, ER. 1, 1; δόμους, χθόνα, ἑστίαν, ESCHL.; ἕδοσαν Θυρέαν οἰκεῖν, *diedero ad abitare*, TUC. 2, 27; ᾤκησα (al. ᾤκισαν) νήσους, *colonizzarono...*; *si stabilirono in*, 1, 8, ecc. — *b*) pass. *sono abitato*, IL. 4, 18; ER.; ATT.; ἐς γῆν τήνδε... οὔτ' εὔορμον οὔτ' οἰκουμένην,... *inospite e deserta*, SOF. Ph. 221. — tal. *sono posto*, *situato*, ER.; SEN. παρ' ὃν (Τίγριν) Νίνος πόλις οἴκητο, *stava Ninive*, ER. 1, 193. — πόλις οἰκουμένη, *c. posta*, *situata*, tal. *popolosa*, SEN. freq.; ἡ οἰκουμένη, s. γῆ, *la terra abitata*, opp. deserto, ecc. ER. 2, 32; SEN. Vect. 1, 6; *l'universo*; *il mondo*, DEM. 242, ecc.; NT.; *la terra gr.* DEM. 85; *l'impero rom.* ERDN. 5, 2, 5; FIL. 2, 547. — *3*) *amministro*; *regolo*; *governo*, SOF. Oc. 1535; EU.; PL.; πόλιν, TUC. 3, 37; πόλεις καὶ οἴκους, SEN.; PL.; μετρίως, ὀρθῶς, ἄριστα, PL. Leg. 936, Rsp. 371, 520; tras. τὸν ἐμὸν νοῦν, EU.; AR. Ran. 105: pass. *sono governato*, *regolato*, *amministrato*, ATT.; f. M. in sens. p. ἡ πόλις οἰκήσεται, *sarà governata*, DEM. 1341; TUC. 8, 67; ESCHN. 1, 22. — M. *abito*, intr. e trans. e col pf. in sens. di pres. ER. 1, 27, 28; 8, 115. — NB. pres. dor. 3 pl. οἰκέοισι, PD.; impf. ᾤκεον, OM.; οἰκεον, ER. 1, 57: a. ion. οἴκησα, pf. p. οἴκημαι, 3 pl. οἰκέαται, ID.; ppf. οἰκήμην, ID. — a. p. 3 pl. ep. τριχθὰ ᾠκηθεν, *abitavano distinti in 3 parti*, IL. 2, 668: eol, pres. part. οἴκιες, ALC. 69.

οἰκηζεύμενος, **οἰκηΐζουσι**, v. οἰκειόω. — **οἰκήιος**, **-κηιότης**, **-κηιόω**, **-κήιως**, ion. = οἰκει-: **οἴκημα**, τος, τό, [οἰκέω] *dimora*; *albergo*; *soggiorno*, PD. O. 2, 10: *abitazione*; *casa*, ESCHL. Ag. 334; ER. 1, 17; 9, 13: *edificio*, TUC. 2, 4. — *2*) particol. — *a*) *camera*; *stanza*; *appartamento*, ER. 1, 164, 179; 2, 100; TUC. 1, 134; LIS. 19, 31; PL. Prot. 315: *camera*, da letto, ER. 1, 9, 10, ecc.; PL. Conv. 217. — *b*) *sala da pranzo*, AT. 145: *magazzino*, DEM. 1040, 1041, ecc. — *c*) *tempio*; *cappella*, ER. 8, 144, ecc. — *d*) *armatura*; *base*; *fondo*, CYR. 6, 1, 52. — *e*) *officina*, PL. Prot. 321. — *f*) *cortile*, per polli; al. *gabbia*, ER. 7, 119. — *g*) *prigione*, TUC. 4, 47, 48; DEM. 789, 890; NT. Ap. 12, 7. — *h*) *lupanare*, ER. 2, 121, 5, 126, ecc.; SEN. Mem. 2, 2, 4; στῆσαί τινα ἐπ' οἰκήματος, *esporre...*, DIN. 1, 23; καθῆσται, PL. Charm. 163; ἐπὶ τῶν οἰκ. καθιζόμενοι, ESCHN. 1, 74. — *i*) *tenda*, ERDN. 4, 2, 12: **οἰκημάτικός**, ή, όν, *domestico*, σκεύη, *suppellettile*, DI. L. 5, 55: **οἰκημάτιον**, ου, τό, *cameretta*; *stanzetta*, PLUT. M. 145; SEN. Ep. 2, 10; EPITT. 1, 28, 16.

οἰκήσιμος, ον, *abitabile*, POL. 3, 55, 9; ARR. An. 6, 18: **οἴκησις**, εως, ἡ, *l'abitare*; *abitazione*. ATT.; Ἀθήνησι, I.; κατὰ τὴν χώραν, TUC. 2, 16. — *2*) *abitazione*; *dimora*; *domicilio*; *casa*, ER. 9, 94; ATT. — *tomba*; *ultima dimora*, SEN. Ages. 11, 16; SOF. Ant. 892. — *b*) *regione*, *parte abitata*, IPP.; ARST. — *c*) *covo*; *tana*, SEN. Cyn. 13, 14: *nido*, ARST. — *3*) *amministrazione*; *governo*, πόλεως, PL. Min. 321.

οἰκητήρ, ῆρος, ὁ, [ᾰ] *abitatore*, SOF. Oc. 627: fm. **οἰκήτειρα**, ας, SIB. 3, 442: **-τήριον**, ου, τό, *abitazione*; *dimora*, EU. Or. 1114; PLUT. Pomp. 28: *stanza*, P.; post. per *tomba*, CIA.; **-τήριος**, α, ον, *domestico*, σκευάρια, ALC. COM. Παρ. 2: **οἰκητής**, οῦ, ὁ, *abitante*, SOF. Or. 1450; PL. Phaed. 111: **-τικός**, ή, όν, *solito ad avere dimora fissa*, anim. ARST.; **-τός**, ή, όν, *abitato*, SOF. Oc. 23: fm. -ὸς αὐλή, FILOSTR. 853: *abitabile*, SET.: ζώνη, PLUT. M. 896: v. TPR. Char. 26: **οἰκήτωρ**, ορος, ὁ, *abitante*, ER. 2, 103; 4, 34; ATT.; v. TUC. 1, 2. — *b*) *colono*, ER. 7, 153; TUC. 1, 26; 2, 27; 3, 92.

οἰκία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [οἶκος] *casa*; *abitazione*, ER. 1, 17, 114; 7, 224; PL. Leg. 788; SEN. Oec. 1, 5. — *2*) trasl. per *cose*, *affari di casa*; *averi*, PL. Gorg. 520; SEN.; ARST. — *famiglia*; *quei di casa*, DEM. 1002; 1358; SEN.; PL. ecc. — *b*) *razza*; *famiglia*; *discendenza*; *casato*; *stirpe*, ER.; ATT.; οἰκίης ἀγαθῆς, *di buona famiglia*, ER. 1, 107; v. 1, 99; AND. 1, 126; PL. Gorg. 472; οἰκία αὐτῶν, TUC. 8, 6; ἐκ τῶν μεγίστων οἰκιῶν, EUP. Δῆμ. 15; οἰκίης οὐκ ἐπιφανέος, *di stirpe non nobile*, ER. 2, 172: ἡ Μακεδόνων οἰ. POL. 2, 37, 7: **Οἰκιάδης**, ου, ὁ, *Oiciade*, u. CALL. Del. 102: **οἰκιάκός**, ή, όν, *della casa*; *domestico*, NT.; PO. 294: **οἰκιάτας**, ό, = οἰκητής, I.; **οἰκίδιον**, ου, τό, *casetta*; *casupola*, I.; LIS. 1, 9; DEM. 1319; crasi, τᾠκίδιον, AR. Nub. 92. — *b*) *torretta sugli elefanti*, POL. fr. 162: **οἰκίδιος**, α, ον, *domestico*; *privato*, OPP. C. 1, 473.

οἰκίζω, impf. ᾤκιζον, f. att. οἰκιῶ, -ιοῦμαι, a. ᾤκισα, -σάμην, ion. οἰκ-, pf. ᾤκικα, ppf. ᾠκίκειν, p. ᾤκισμαι, a. p. ᾠκίσθην, f. οἰκισθήσομαι, *edifico*; *costruisco*; *fondo*, città, ER.; ATT.; p. ID. — *colonizzo*, χῶρον, χώρην, ER. 5, 42; 7, 143; νῆσον, νήσους, ID.; p. ER.; PL. Rsp. 403; AN. 5, 3, 7. — *b*) acc. di pers. *metto*; *colloco*; *mando ad abitare*; *stabilisco*, con εἰς, acc. EU. Ia. 670, It. 30: tras. *rendo*, ἀφ' ὑψηλῶν βραχὺν ᾤκισε, *da posto elevato rende meschino*, Her. 613. — *c*) *abito*; *sto di casa*, EROND. 3, 12; MEN. — M. e p. *fondo*; *mi pongo a stare*; *abito*; *dimoro*; *risiedo*, EU. Hec. 2; Tr. 435; Her. 46; PL. Phaed. 114; εἰς χῶρον, *vado ad abitare...*, PL. Ax. 371. — NB. ion. a. οἴκισα, pf. οἴκισμαι, ER. — a. pt. τάν... ᾤκισσεν ἀγεμόνα, *la mise a capo di*, PD. I. 8, 20: f. M. in sens. p. SEN. Hell. 1, 6, 32.

οἰκίη, ion. = οἰκία. — **οἰκιήτης**, ου, ὁ, = οἰκέτης, FEREC.; DI. L. 1, 122: **οἰκίον**, ου, τό, [οἶκος] ord. pl. *abitazione*; *dimora*; *domicilio*; *sede*, OM.; ES.; ER. 1, 35, 41, 98; 3, 53: freq. οἰκία ναίων, *abitante*, Ἰθάκῃ ἔνι, *in Itaca*, ὁδῷ ἔνι, *sulla strada*, OM. — sg. CALL. 198. — di animi. οἰκία, *nido*, IL. 12, 221; di api, vespe, ID.; **οἴκισις**, εως, ἡ, [οἰκίζω] *fondazione della colonia*, TUC. 5, 11; 6, 4: **οἰκίσκη**, ἡ, = seg. POLL.; v. l. DEM. 1171: **οἰκίσκος**, ου, ὁ, [οἶκος] *cameretta*; *stanzetta*, DEM. 258; PLUT. Arat. 20. — *b*) *gabbia*; *uccelliera*. AR. fr. 358: **οἰκισμός**, οῦ, ὁ, [οἰκίζω] *fondazione*, πόλεων, PL. Leg. 708: *colonizzazione*, SOL. 19; PLUT. Sol. 26: **οἰκιστήρ**, ῆρος, ὁ, = seg. ER. 4, 155; PD. O. 7, 30: **οἰκιστής**, οῦ, ὁ, [ῐ] *fondatore*

d'una colonia; fondatore, Eu. 4, 159; 6, 38; Tuc. 1, 24; 3, 92; 6, 3; Pl. Rsp. 379. — *b*) οἱ οἰκ. lt. *triumviri coloniae deducendae*, App. Civ. 1. 24: **οἰκίστωρ, ορος, ὁ**, = prec. Gra.; **οἰκιτεύς, έως, ὁ**, scherz. per οἰκέτης, Bion. in Ar. 162.

Οἰκλῆς, έους, ὁ, *Oicleo*, pad. d'Anfiarao, Tr.; g. έος, Pd.; a. ῆα, Od. 15, 243; **Οἰκλείης**, v. l. **-ῆης**, 244: patr. **Οἰκλείδης, ου, ὁ**, *f. di Oi.* Eschl. Theb. 382; dor. **-άας**, Pd.

οἰκο-γενής, ές, [γένος] *nato in casa*, di schiavo, lt. *verna*, Pl. Men. 82; Pol. 40, 2, 3; οἱ οἰκογενεῖς, *schiavi...*, Plut. M. 277: di anim. Ar. Pax, 789; Arst.; Plut.; **οἰκογένεια, ας, ἡ**, *famiglia*, Mod.; *certificato di nascita*, l.; P.; **οἰκο-δέγμων, ονος, ὁ**, *che accoglie in casa*, Tr.; **-δέκτωρ, ορος, ὁ**, *pianeta nel cui posto sia un altro*, Vez.; P. Al. 2: **-δεσπόζω**, *sono dominante*, Tol. Tetr. 121: **-δεσπότης, ου, ὁ**, *padrone di casa; padre di famiglia*, Aless. Tap. 6; NT.; in att. ord. οἰκίας δ. Pl.; Sen.; ecc.; in astrol. di costell. dominante in ciascun segno dello zodiaco, Tol. Tetr. 97; Iambl.; fm. **-δέσποινα, ης, ἡ**, *padrona di casa*, Stob.; Plut. M. 613; Babr. 10: **-δεσποσύνη, ης, ἡ**, *dominio di casa*, l. e **-δεσποτεία, ας, ε -τία, ἡ**, astrol. *dominio o influenza d'un astro*, Tol. Tetr. 39, 112; Procl.; **-δεσποτέω**, *sono padrone di casa, capo di fam.* NT.; astrol. *ho dominio, influenza, predominio*, Tol. Tetr. 39; Plut. M. 903; Luc. 36, 20; Procl.; **-δεσπότησις, ἡ**, *predominio*, Cat. Astr.; **-δεσποτικός, ἡ, όν**, *di, del, da padre di famiglia o padrone di casa*, Cic.; Procl.; Tol. Tetr. 109: **-δίαιτος, ον**, [δίαιτα] *che vive in casa; cavallino*, Gal.

οἰκο-δομέω, [οἰκοδόμος] f. -ήσω, a. ᾠκοδόμησα, -σάμην, pf ᾠκοδόμηκα, p. -δομημαι, -δομημένος, a. p. ᾠκοδομήθην, f. οἰκοδομηθήσομαι, *edifico; fabbrico; fondo; costruisco*, assol. Den. 566; acc. Er.; Att.; οἰκίαν, τεῖχος, νηόν, γ-φυραν, πυραμίδα, ecc. Er. 1, 114; 1, 21, 186; 2, 101; κηρία, *favi*, Arst. — tras. ἔργα, Cyn. 8, 7. 15: tras. in sens. relig. τὴν ἐκκλησίαν, NT.; *edifico; fo progredire*, p. *progredisco*, id. — **M.** *edifico per me; edifico*, Er.; Att. — NB. aum. omess. in ion. e tal. post.; impf. οἰκοδόμεον, pf. 3 pl. οἰκοδομέαται, Er. 4, 185: **-δομή, ῆς, ἡ**, post. a οἰκοδόμησις, *costruzione; edificio; edificazione*, Sext.; Plut.; l.; Geop.; Diod. 1, 46; NT.; tras. cfr. οἰκοδομέω, NT.; πρὸς **-δομήν**, Volg. *ad aedificationem*, Rom. 15, 2: λαλεῖν **-δομήν**, *dire cose che edifichino*, 1 Cor. 14, 3; λαβεῖν-δομήν, *ricevere impulso al progresso spirituale, edificazione*, 5: **-δόμημα, τος, τό**, *edifizio; costruzione*, Er. 2, 121, 136; Att.; v. Tuc. 4, 8; 5, 11: Pl. Gorg. 514: dim. **-δομημάτιον, τό**, Epitt. 2, 15, 9: **-δόμησις, εως, ἡ**, *fabbricazione; fabbrica; costruzione*, Tuc. 3, 2, 21; Pl. Gorg. 455: οἰκ. ναῶν,... *di tempî*, Pl. Rsp. 394. — *b*) *edifizio*, Pl. Criti. 117; Leg. 778: **-δομητέον**, vrb. d' οἰκοδομέω, Pl. Rsp. 424: **-δομητικός, ἡ, όν**, = -δομικός, ἡ οἰκ. s. τέχνη, *l'architettura*, Luc. 12, 5: **-δομητός, ἡ, όν**, *costruito*, Str. 155, 369: **-δόμητρα, ων, τά**, *strumenti per costruire*, P.; **-δομία, ας, ἡ**, = οἰκοδόμησις, Att.; v. Tuc. 1, 93. — *b*) = οἰκοδόμημα, Pl. Leg. 753, 759; Tuc. 2, 65: **-δομικός, ἡ, όν**, *di, del costruire*, ἡ οἰκ. s. τέχνη, *l'arte di costruire; architettura*, Pl. Gorg. 514, Rsp. 346: τὰ οἰκ. *costruzioni*, Gorg. 514: τὸ οἰκ. *edificio*, Charm. 170: ὁ οἰκ. *architetto o muratore*, Rsp. 333; Arst. — *b*) *da costruzione*; ὕλη, *materiale*, Tpr. Hp. 5, 7. 1: **-δομιστήριος, α, ον**, = prec.; ξύλα, l. (4 a.): **οἰκο-δόμος, ου, ὁ**, [οἶκος, δέμω] *architetto*, Er. 2, 121; Att.; Plut.; τοὺς -δόμους μεταπεμπομένους συμβούλους, *gli arch. chiamati...*, Pl. Prot. 319: **-δοχεύς, ὁ**, = οἰκοδέκτωρ, Vez.

οἴκοθεν, avv. [οἶκος] *da casa*, Il. 11, 632; Att.; Pd.; προπίνων οἴκοθεν οἴκαδε, *propinando da casa a casa*, Pd. O. 7, 4: Ἀθήναζε οἴκ. ἐκ Κλαζομενῶν, *ad Atene da casa, cioè da Clazomene*, Pl. Parm. 126; οἴκ. τὸν πολέμιον ἔχειν, *avere il nemico da (in) casa*, Pl. Soph. 252; tal. *dalla patria*, Att. — δεῦρο οἴκ. id.; οἴκ. ἄγειν, *dalla casa o patria*, i. e. *da Salamina*, Sof. Ai. 1052. — tal. apparent. = οἶκοι, Att.; Pd.; κατὰ νόμους τοὺς οἴκ. *secondo le patrie leggi*, Eschl. Suppl. 390; οἱ οἴκ. φίλοι, Eu. Med. 506. — *b*) tras. *del proprio; coi proprî mezzi* o *averi domestici*, Il.; Att.; οἴκ. ἄλλ' ἐπιθεῖναι, *aggiungerne del mio*, Il. 7, 364, οἴκ. ἄλλο ἐπιδοῦναι, 23, 558: qu. *da sè; con le proprie forze*, Eu. Med. 239, ecc.; Pd. — *c*) *intimamente; per natura; dalla nascita*, Pd.; Eu. Tr. 652; Arst.; *assolutamente*, Eschn. 3, 59: **οἰκό-θετος, ον**, *proprio*, Pd.; **οἰκοθί**, = seg. Om.; **οἴκοι**, avv. loc. [ι] *in casa; in patria*, Om. e Seg.; τὰ τῆς οἴκοι διαίτης, *i vantaggi del vivere in casa*, Sof. Oc. 352; ἡ δ' οἴκοι, ἡ πόλις, *la città natale*, 759; αἱ οἴκ. τιμαί, Isoc. 414; φοβούμενος περὶ τῶν οἴ. *temendo per gli affari domestici*, Cyr. 6, 1, 42; τὰ οἴ. *i prodotti nostrani*, Pl. Rsp. 371: **οἰκόνδε**, avv. di moto, *a casa; in patria*, Om.; tal. *nella parte interna della casa; nell'appartamento delle donne*, Od. 1, 360, ecc.

οἰκο-νομέω, f. -ήσω, a. ᾠκονόμησα, -σάμην, *amministro gli affari di casa*, assol. NT. Luc. 16, 2: gener. *governo; amministro; regolo; guido; ordino*, Att.; v. Isoc. 2; Pol. 4, 26, 6; τὴν οἰκίαν, Pl. Lys. 209; τὰ ἴδια, Sen. Mem. 3, 4, 12. — *b*) *distribuisco; dispenso*, θνητὰ καὶ φειδωλά, Pl. Phaedr. 256: *tratto; maneggio*, Arst. — **M.** *dirigo; amministro*, Arst.; *maneggio; lavoro*, ὕλην, *materia*, Luc. 25, 51: vrb. **-νομητέον**, Naz.; **-νόμημα, τος, τό**, = οἰκονομία, l.; **οἰκονομία, ας, ἡ**, *direzione, amministrazione della casa, degli affari domestici*, Sen. Oec. 1, 1; Pl. Ap. 36, Rsp. 407; Arst.; *amministrazione; governo; direzione*, Din. 1, 97; Pol.; E. — *b*) *ordinazione; distribuzione; dispensazione; economia*, Ipp.; Cic.; Ec.; Plut. M. 142; Diod. 5, 1. — *c*) *rendite*, l.; *giudizio; procedura*, id.; **-νομικός, ἡ, όν**, *di, per la, dell'amministrazione degli affari domestici, della casa, degli averi*, Sen.; Arst.; ὁ οἰκ. s. λόγος, *l'Economico*, Sen.; τὰ οἰκ. *l'amministrazione delle pubbliche finanze*, Arst.; cfr. Cyr. 8, 1, 14: ἡ οἰκ. s. τέχνη, *l'arte di...*, Sen. Oec. 1, 3; Pl. Pol. 259. — *b*) *abile, pratico, esperto nell'amministrazione domestica*, Sen. Mem. 3, 4, 12, ecc.; Pl. Phaedr. 248; Plut.; qu. *economo; massaio*, Sen. Mem. 4, 2, 39; Filar. 65: di anim. *provvido*, Arst. — Cp. **-ώτερος**, Sen. Ages. 10, 1; At. 73. — Avv. **-ῶς**, *da buon amministratore*, Plut. M. 1128; Fil. 2, 426: **-νόμος, ὁ, ἡ**, [οἶκος, νέμω] *amministratore della casa; economo; massaio*, Sen. Mem. 2, 10, 4, Oec. 1; Pl. Rsp. 417: ἡ οἰκ. *massaia*, Lis. 1, 7; Foc. 5; *governatrice della casa*, Eschl. Ag. 155. — *b*) in gener. *amministratore*, Pl.; Arst.; l.; P.; a Roma, οἱ Καίσαρος οἰκ. *procuratores Caesaris*, Luc. 32, 39: **-πεδον, ου, τό**, [οἶκος, π.] *area*, di casa, Sen. Vect. 2, 6; Eschn. 1, 182: di c. Pol. 15, 23, 10: *edifizio; casa*, Tuc. 4, 90; Pl. Leg. 741: agg. **-πεδικός, ἡ, όν**, con πῆχυς, P.; **οἰκο-ποιός, ον**, [οἶκος, ποιέω] *costituente una casa*, οἰκ. τροφή, *provvista che dimostri un'abitazione*, Sof. Ph. 32: vb. **-ποιέω**, Ec.

οἶκος, ου, ὁ, dialett. Fοῖκος, [ind. e. uoikos, sscr. vecah; cfr. lt. *vicus*] *casa; abitazione; dimora*, Om. e Seg. — tal. dalle circostanze si rende in ital. con magg. determinazione, p. e. *tenda d'Achille*, Il. 24, 471; cfr. Sof. Ai. 65: tal. pl. per sg. Om.; Att.: κατ' οἴκους, Er. 3, 79, κατ' οἶκον, Att. *in casa*; κατ' οἶκον ἐν δόμοις, *ritirata nell'appartamento*, Sof. Tr. 689: πρός, ἐς οἶκον, -ους, (moto) *a casa*, Att.; ἀπ' οἴκου ἀποχωρεῖν, *tornare a casa*, Tuc. 1, 87; ἀπ' οἴκων, *da...*, Sof.; οἱ κατ' οἶκον, *quelli di casa*, id.; αἱ κατ' οἶκον κακοπραγίαι, *le sciagure domestiche*, Tuc. 2, 60: con εἰς, ἐν e gen. tal. ὁ sott. Att. — *b*) particol. *camera; appartamento*, Om.; *appart. delle*

donne, OD. 1, 356, ecc.; *sala da pranzo*, FRIN. COM.; POLL.; *stanza*, SEN. Conv. 2, 18; GEOP. 15, 2, 22: *stanza per gli atleti*, l.; *curia*, l.; per *tempio*, ER. 8, 143; EU. Ph. 1373; AR.; SET. — *tomba*, DIOD. 1, 51; l. — di anim. *tana*, ecc.; *gabbia*, DIOD. 13, 82. — *c*) per *beni*; *averi*; *proprietà*; *patrimonio*, OM.; ER.; ATT.; ἐσθίεταί μοι οἶκος, *mi viene divorata la casa*, i. e. *le provvisioni*, OD. 4, 318; οἰκόν τινος κατασχεῖν, *ottenere i beni di qno.* AND. 4. 15: *famiglia*; *casa*; *casato*; *stirpe*, OM.; ER.; ATT.; *luogo natale*; *patria*, ER.; ATT. — NB. in prosa più ord. οἰκία, ATT.

οἰκός, ion. = ἐοικός. — **οἰκοσε**, avv. = οἴκαδε, DISC.

οἰκό-σιτος, ον, [σῖτέω] « *che mangia in casa sua* », *che vive del suo*, ANASSIL.; LUC. 13, 9; *che vive in casa*, ANASSANDR. Kuv. 1; μῦς, *topo cittadino*, BABR. 108: *parassito*, FIL. 1, 344; *divorante...*, 1, 311. — *b*) *che opera, lavora gratis*, ANTIPAN. Σκύθ. 2; νυμφίος, *sposo che non cerca dote*, MEN. Δακτ. 2; οὐκ οἰκοσίτους τοὺς ἀκροατὰς λαμβάνεις,... *uditori gratuiti*, ID. Κιθ. 5; γάμοι, *nozze dentro casa*, ID. Συναρ. 1: in prosa, πεζοί, PLUT. Crass. 19; pl. *operai non vettovagliati dal padrone*, l.; **οἰκο-σκευή**, ῆς, ἡ, *suppellettile*, ARCAD.; P.; **-σόος**, όον, e **-σάος**, NONN. *che fa prosperare la casa*, MASS. 98.

οἰκότης, ου, ὁ, = οἰκέτης, l.

οἰκο-τρίβής, ές, [τρίβω] *che rovina la casa*, δαπάνη, CRIZIA, 6, 14: **-τριψ**, ῖβος, ὁ, ἡ, *peste, rovina della casa, delle famiglie*, ὠκότριψ, AR. Th. 426. — *b*) *schiavo nato in casa*, lt. *verna*, DEM. 173; κλώψ, del topo, BABR. 107; μετὰ τῶν οἰκοτρίβων παίζων, *giocando con gli schiavetti di casa*, EL. Vh. 12, 15: **-τροφος**, ον, [τρέφω] *allevato* o *vivente in casa*, l.; DI. CR. 6, 11: **-τύραννος**, ου, ὁ, *padrone di casa*, ANT. 10, 61.

οἰκότως, ion. = ἐοικότως, ER. 2, 25; 7, 50: **οἰκουμένη**, ης, ἡ, v. οἰκέω. — **οἰκουμενικός**, ή, όν, *ecumenico; universale; generale*, EC.; l.

οἰκουργέω, [ἔργον] *regolo la casa*, CLEM.; sost. **οἰκουργός**, v. l. per οἰκουρός, NT.; **οἰκουρέω**, impf. ᾠκούρουν e οἰκούρουν, *custodisco la casa*, e in gener. *custodisco*, AR. Arch. 1060; πόλιν, ESCHL. Ag. 809. — *b*) *sto, resto in casa*, οἶκον, SOF. Oc. 343; σηκὸν φυλάσσει οἰκουρῶν, Ph. 1328: *vivo solitario, in casa*, PL. Rsp. 451; DEM. 1373. — tras. *sono inattivo, inoperoso*, PLUT. Per. 11, ἔβδομον... οἰκούρουν μῆνα πολιορκοῦντες, *era il 7° mese che inoperosi...*, Cam. 28: **οἰκούρημα**, τος, τό, *custodia della casa*, qu. *custodia; cura*, ξένων, SOF. Ph. 868. — *il restare in casa*, AL. Her. 700. — *b*) *custode della casa*, Hipp. 787, Or. 928: **οἰκουρία**, ας, ἡ, *custodia e cura della casa*, PD. P. 9, 19; EU. H. f. 1373; CLEM. — *b*) *il restare in casa; vita ritirata*, PLUT. M. 271: *ozio; inoperosità*, COR. 35: **οἰκουρικός**, ή, όν, *casalingo; sedentario*, ἔργα, CLEM.; τὸ οἰκ. = οἰκουρία, LUC. 69, 16: **οἰκούριος**, α, ον, *della custodia della casa*, τὰ οἰκ. s. δῶρα, *ricompensa per la custodia della casa, per le cure domestice*, SOF. Tr. 542; *giocattoli per i bambini affinchè restino in casa*, E.; EUST. — *b*) ἑταῖραι, *custodi...*, PD. P. 9, 19: **οἰκουρός**, όν, [οἶκος, οὖρος] *custode della casa*, cane, AR. Vesp. 970; ὄφις, Lys. 759; ἀλεκτρυών, PLUT. M. 998. — *b*) *domestico; casalingo*, ESCHL. Ag. 1626; EU. H. f. 45; FIL. 2, 431: qu. anche, *inerte; inoperoso*, ESCHL. Ag. 1225; DIN. 1, 82; δίαιτα, *vita*, PLUT. Per. 34: dell'aria, *chiusa dentro casa*, M. 953.

οἰκο-φθορέω, [-φθόρος] f. **-ήσω**, a. οἰκοφθόρησα, pf. p. οἰκοφθόρημαι, a. οἰκοφθορήθην, *mando in rovina; rovino la casa* o *la famiglia, gli averi*, PL. Leg. 929, 959: p. *sono rovinato; perdo gli averi*, ER. 1, 196, οἰκοφθορημένος, 5, 29; cfr. 8, 142, 144. — *b*) tras. τὴν πόλιν, *rovino la c.* PLUT.; **-φθορία**, ας, ἡ, *rovina della casa; perdita dei beni*, PL. Phaed. 82; D. AL. 1, 23: γυναικῶν, *seduzione*, PLUT. M. 12: **-φθόρος**, ον, [φθείρω] *distruttore, rovina della casa*, EU.; PL. Leg. 689; D. AL. 1, 14. — *b*) *seduttore; adultero*. ORF. — **-φόρος**, ον, *che si porta la casa*, SCYMN. 115: **-φύλαξ**, ακος, ον, *custode della casa*, ESCHL. Suppl. 27; ANT. 9, 604; **-φυλακέω**, *custodisco...*, ESOP. 176.

οἰκτείρημα, τος, τό, [οἰκτείρω] *sentimento* o *atto di compassione*, SET. Ier. 13, 3: **οἰκτείρησις**, εως, ἡ, *compassione; pietà*, CLEM.: **οἰκτείρω**, **οἰκτίρω**, [οἶκτος] ta.; impf. ᾤκτ(ε)ιρον, ion. οἴκτειρον, f. οἰκτερῶ, -τρῶ, e οἰκτειρήσω, a. ᾤκτειρα, ᾤκτῖρα, e ᾠκτείρησα, ion. οἴκτ(ε)ιρα, a. p. οἰκτειρηθῆναι, *compassiono; compiango; commisero; lamento; ho compassione di*, τινά, *qno.* IL.; ER.; PL.; τι, *qsa.* IL. 24, 516; AR. Vesp. 328; τινά τινος, ESCHL. Ag. 1321; CYR. 5, 4, 32, τινὰ ἐπί τινι, e τινά τινος ἕνεκα, SEN. Oec. 2, 4, 7, *qno. per qsa.*; con inf. *deploro, ho compassione di*, SOF. Ai. 652; con εἰ, p. e. ...εἰ ἀλώσοιντο, *se fossero stati presi*, AN. 1, 4, 7: p. ὡς οἰκτείρονται, *come sono oggetto di compassione*, SEN. Oec. 7, 40; v. SOF. El. 1412. — NB. ι in οἰκτίρετε, ANT. 7, 267: **οἰκτίζω**, [»] f. att. **-ιῶ**, a. ᾠκτισα, **-σάμην**, *compassiono; compiango; mando lamenti*, acc. TR.; τινά τινος, *qno. per qsa.* ARST.; οἰκτισόν σφας, *abbi compassione di loro*, SOF. Or. 1508; ὅπως μὴ σαυτὸν οἰκτιεῖς ποτέ. *purchè un giorno tu non debba compiangere te stesso!* ESCHL. Pr. 68. — M. TR.; TUC. 2, 51; ταῦτά τίς ἂν... οἴκτον οἰκτίσαιτο,... *manderebbe gemiti di compassione*, ESCHL. Eum. 515; cfr. EU. Tr. 155: di moti oratorî, DIN. 1, 110; LGN. 34: **οἰκτιρμός**, οῦ, ὁ, *compassione; pietà*, PD.; pl. *sentimenti di...*, NT.; **οἰκτίρμων**, ον, g. ονος, *compassionevole; pietoso; misericordioso*, TEOC. 15; ANT. 7, 359; SET.; NT.; **οἰκτίρω**, att.; **οἰκτίρρω**, eol. v. οἰκτείρω.

οἰκτισ-τήρια, ων, τό, [οἰκτίζω] EU. Her. 158; **οἰκτισμός**, οῦ, ὁ, ESCHL. Eum. 189, SEN. Conv. 1, 16. *lamento*: **οἰκτί-στος**, η, ον, sup. irreg. d' οἰκτρός, *deg.:issimo di compassione, di compianto; compassionevole*, OM.; CALL.; *flebile*, AP. R. 2, 782: avv. οἰκτιστα, OD. 22, 472; **-ίστως**, FALAR. 96.

οἶκτος, ου, ὁ, [οἴζω] *compassione; pietà*, OD.; TR.; οἶκτος ἕλε, acc. *la commiserazione prese, invase...*, OD. 2, 81; 24, 438; εἰσῆλθέ με, EU. Med. 931; οἴκτου πλέως, *pieno di...*, SOF. Ph. 1074; δι' οἶκτου ἔχειν τινά, *avere pietà di*, EU. Hec. 851; τῆς πόλιος, ER. 1, 165; pl. PL. Rsp. 387: λαβεῖν οἰκτόν τινος, *aver compassione di*, IOS. Ai. 5, 5, 2. — *b*) *lamento; gemito; compianto*, ESCHL. Theb. 51, Ch. 411; SOF. Ai. 895; οὐκ οἴκτου μέτα, *senza parole pietose*, OC. 1636; οἰκτοις γυναικείοις, PL. Leg. 949; v. Ap. 37; EU. Ph. 1584; AND. 1, 48: **οἰκτοσύνη**, ἡ, ERDN. GRA.

οἰκτρό-βιος, ον, [βίος] *che vive miseramente*, P. AL. N. 3: **-γοος**, οον, *che geme compassionevolmente; lamentevole*, λόγοι, PL. Phaedr. 267: **-γόη**, ης, ἡ, *lamento*, ORIG.; vb. **-γοάω**, E.; **-πάλευθος**, ον, *che fa viaggio lamentevole, doloroso*, MAN. 4, 222: **-λογία**, ας, ἡ, *discorso eccitante a compassione*, POLL.; **-μάλαθρος**, ον, *che ha miserabile casa*, MAN. 4, 33: **-παθής**, ές, *penoso*, l.

οἰκτρός, ά, όν, [οἶκτος] *degno di compassione; compassionevole; lamentevole; deplorabile*, di pers. IL. 11, 242; TR.; di cose, OM.; TR.; PD.; ER. 7, 46; CYR. 2, 2, 13. — *b*) attv. *che si lamenta, geme; che eccita compassione; lugubre; miserando*, IL. 11, 421, SOF. El. 1067. — Cp. **-ότερος**, OD. 11, 381; ER. 7, 46; Sup. **-ότατος**, OD.; PD.; EU.; DEM. 1312. — AVV. οἰκτρά, OD. 4, 719; **-ῶς**, TR.; LIB. 32, 10; AND. 4, 39: cp. **-ότερα**, ANT. 10, 65; sup. **-ότατα**, EU. Hel. 1209: al. sup. οἰκτιστος.

οἰκτρό-φωνος, ον, *con voce lamentevole*, SCIL. IL.; **-χοάω**, φωνήν, *emetto flebile voce*, AR. Vesp. 566.

οἰκώς, υῖα, ός, ion. v. ἔοικα.

οἰκ-ωφελής, ές, [ὀφέλλω] *utile; vantaggioso alla casa*, GRA.; AVV. **-ῶς**, DI. C. 56, 7: **οἰκωφελία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ,

vantaggio della casa, Teoc. 28, 2; *cura della casa*, Od. 14, 223.

Οἰλεύς, έως, ὁ, ep. ῆος, ῆι, ῆα [ι, da ὁ protet. e ὖλη] *Oileo*, re locr. e pad. d'Aiace, Om.; troi. Il. 11, 93: patr. **Οἰλιάδης, ου, ὁ,** *f. d'O.; Aiace*, Il. 12, 365; g. -άο, Q. Sm. 6, 556.

οἶμα, τος, τό, [ssc. esati « eccitare »; cfr. lt. *ira*, per « eisa »] *impeto; slancio; assalto impetuoso*, di leone e u. Il. 16, 752; di aquila, 21, 252. — **οἶμαι,** = οἴομαι. — **οἰμάω,** [οἶμα] f. -ήσω, Er. 1, 62; a. οἴμησα, Om. *mi slancio: vengo, piombo su; mi avvento:* **οἴμη, ης, ἡ,** [psilosi, sscr. saman; cfr. φροίμιον, per προ-οἴμιον] *canto; poema; racconto*, Od. 8, 74, 481; 22, 347; Call. Del. 9; Ap. R. 4, 150: **οἴμημα, τος, τό,** = οἶμα, E.

οἰ-μοι, inter. ord. di dolore, *ohimè! ahimè! oh! ah!* Tr.; Crat.; Set. — con casi: nom. οἴμοι τλάμων, οἶ τάλας, Sof., οἶ δείλαιος, Ar. Eq. 139, *oh me infelice!* con gen. caus. οἶ ταλαίνης τῆσδε συμφορᾶς, *oh sorte infelice!* Sof. El. 1179; οἶ τῶν κακῶν, οἶ γέλωτος, Tr.; con avv. οἰμ' ὡς τεθνήξεις, *sciagurato, sei perduto!* Ar. Ach. 590; cfr. Sof. Ant. 320, 1270: radopp. οἴμοι μοι τάλας, *ohimè, me infelice!* Sof. Ph. 788.

οἶμος, ου, ὁ, ἡ, att. ἡ, [ἰεμαι] *via; strada; sentiero; cammino*, Es. O. 288; Eschl. Pr. 396; Eu. Alc. 835; Men.; Pd.; τὸν αὐτὸν οἶμον πορεύεσθια, *andare per la stessa strada*, Pl. Rep. 420. — *b) striscia; lista*, Il. 11, 24. — *c) regione; terra; contrada*, Σκύθην ἐς οἶμον, Eschl. Pr. 2. — *2)* cfr. οἶμη, *melodia*, Call. Iov. 78; Inn. O. Merc. 451; Pd. O. 9, 47.

οἰμωγή, ῆς, ἡ, [οἰμώζω] *lamento; gemito; ululato*, Om.; Tr.; Tuc. 7, 71; Sen. Hell. 2, 2, 3; οἰμωγῇ ἀφθόνῳ διεχρέοντο, *si misero a fare immenso lamento*, Er. 3, 66, cfr. 8, 99; οἰμωγὰς ὑπ' ὀχεῖται, *risponde ai lamenti*, Eco, Sof. Ph. 190: **οἰμωγμα, τος, τό,** Eschl. Theb. 1028, Ag. 1346; Eu.; **οἰμωγμός, οῦ, ὁ,** Sof. 678, = οἰμωγή. — **οἰμώζω,** [da οἰ inter.] impf. ᾤμωζον, f. οἰμώξομαι, post. οἰμώξω, a. ᾤμωξα, pf. p. ᾤμωγμαι, a. p. ᾠμώχθην, οἰμωχθείς, *mi lamento; mando grida di dolore; ululo; gemo*, Om.; Tr.; ἢ κε μέγ' οἰμώξειε, *grandi grida emetterebbe*, Er. 7, 159; γνὺξ ἕρυτ' οἰμώξας, *precipitò sulle ginocchia ululando*, Il. 5, 68; στυγνὸν οἰμώξας, *levato un doloroso sospiro*, Sof. Ant. 1225. — *b) ho male, pena*, nello stile att. famigliare, denunciando o minacciando sciagura, cfr. lt. *abeas, abi in malam rem, in malam pestem*, οἰμῳξε, lett. « piangi; gemi », *va alla forca, alla malora, al diavolo; ti venga il cancro*, e sim. Ar. Ach. 1035; οἰμώζειν λέγω σοι, « τὶ dico di piangere », *ti venga un malanno*, Pl. 58; οἰμώξει μακρά, *me la pagherai cara*, 111; οἰμώζετε, οἰμώξεσθε, id.; κεφαλαὶ κολάκων οἰμωξομένων, *teste di adulatori sciagurati*, Ve.p. 1003; σοφιστοῦ οἰμωξομένου, Dem. 938; εἶπε ὅτι οἰμώξοιτο..., qu. ἂν δὲ σιωπῶ οὐκ οἰμώξομαι; ...*che avrebbe avuto una pena...; se tacerò non...?* Sen. Hell. 2, 3, 56. — *2)* trans. *lamento; deploro; compiango*, τινά, τι, Tirt. 7; Tr.; p. ᾠμωγμένον κάρα, Eu. Bacch. 1286; οἰμωχθείς, Teog. 1204: **οἰμωκτικός, ή, όν,** *lamentevole*, Scl. Sof.; **-κτός, ή, ον,** *compassionevole*, Ar. Ach. 1195: **οἰμωξία, ἡ,** E.; **οἰμωξις, ἡ,** B. = οἰμωγή. — **οἰμώσσω, -ττω,** = οἰμώζω, Set.: Lib. 1, 39.

οἶνα, ἡ, dor. = οἴνη. — **οἰν-ᾰγωγός, όν,** [οἶνος, ἀ.] *per il trasporto del vino*, ὁλκάς, Crat.: Ferecr. Tuρ. 1.

οἰνάδο-θήρας, ου, ὁ, [οἰνάς, θηράω] *cacciatore di piccioni silvestri*, El. Nn. 4, 58: **οἰν-άλμη, ἡ,** *vino con salamoia*, Sor. 1, 81; **οἰναν-θάριον, ου, τό,** dim. del seg. A. Trall. 7, 3: **οἰν-άνθ-η, ης,** dor. **-θα, ἡ,** [οἶνος, ἄνθος] *gemma; primo germoglio della vite*, tal. pt. *vite*, Sof. 239; Eu. Ph. 231; Ar. Av. 588: *vite silvestre*, Fer. Hp. 5, 9, 6: *fiore della vite*, Geop. 5, 51: tras. *lanugine*, Pd. N. 5, 6. — *b) fiore della clematide*, Diosc. 1, 56: *enante*, pian. ombrellifera, Crat. Malθ. 1; Arst.; Fer. Hp. 6, 8, 1. — *c)* ucc.; prob. *piccione silvestre*, Arst. Ha. 9, 49: **Οἰ. ἡ,** *Enante*, dn. Dem. 961; Pol. 14, 11, 1; 15, 29, 8: agg. **οἰνάνθ-ινος, η, ον,** *fatto con l'enante*, μύρον, Fer. Od. 27: *con fiore di clematide*, ἔλαιον, Diosc.; **οἰναν-θίς, ίδος, ἡ,** = οἰνάνθη, Ib. fr. 1, 4.

Οἰναρέα, ας, ἡ, *Enarea*, c. etrus. Arst.; **οἰνάρεον, τό,** v. l. **-ρέα, ἡ,** = οἴναρον, Teoc. 7, 134: **οἰνάρεος, α, ον,** *di pampino* o *di vite*, Ib. fr. 1; Ipp. 668: **οἰναρίζω,** *sfrondo la vite*, Ar. Paz, 1147: **οἰνάριον, ου, τό,** [οἶνος] *vinuccio; vino di cattiva qualità*, Com.; Dem. 933. — *b) un po' di vino*, Epitt. Enchir. 12. — *c) vite*, Gal.; **οἰνάρις, ίδος, ἡ,** *tralcio; sarmento*, Ipp. 673: **οἰνάρον, ου, τό,** *pampino*, Sen. Oec. 19, 18; Fer.; Babr. 34. — *b) vite*, Alcifr. 3, 22: **Οἴναρος, ου, ὁ,** *Enaro*, sacerd. di Dioniso a Nasso, Plut. Thes. 20.

οἰνάς, άδος, ἡ, [•] *vite*, Ion. fr. lir. 1: *brionia*, Ipp.; *vino*, Nic. Al. 355. — *b)* anal. *piccione selvatico*, Arst.; At. 394; El. Na. 4, 58. — *2)* agg. *abbondante di vino*, πηγή, Ant. 9, 645; 16, 15: **Οἰνάς, ἡ,** *Enade*, n. di cagna, Sen. Cyn. 7, 5: pl. Οἰνάδες, = Μαινάδες, Opp. C. 4, 235: **Οἰναΐδης, ό,** v. Οἰνεύς.

οἰν-έλαιον, ου, τό, *vino mescolato ad olio*, Gal.; Geop. 10, 49; Diosc. 4, 155: **-έμπορος, ου, ὁ,** [ἔ.] *mercante di vino*, l.; Artem. 3, 8: **-εραστής, οῦ, ὁ,** [ἐρ.] *amante del vino*, El. Vh. 2, 41. — **Οἰνεύς, έως,** ep. ῆος, ὁ, [•] *Oineo*, re di Calidone, e pad. di Meleagro, Tideo e Deianira, Il.; Sof. Tr. 6: patr. **Οἰνείδης, ου,** ep. -άο, ὁ, *f. di Oi.; Tideo*, Il. 5, 813; *Meleagro*, Ap. R. 1, 190; οἱ Οἰνεῖδαι, *i discend. d'Oi.* Pd. I. 4, 31: **οἰνεών, ῶνος, ὁ,** ion. = οἰνών, Geop. v. l. 7, 7, 6: **Οἰν. ὁ,** *Eneone*, porto dei Locr. Ozoli, Tuc. 3, 95, 98, 102.

οἴνη, ης, ἡ, dor. **-να,** Eu. ant. n. della *vite*, Es. O. 570; Eu. Bacch. 535. — *b) vino*, Nic. Th. 622; Ant. 6, 334. — *2)* **οἴνη, ἡ, οἶνος** e **οἰνός, ὁ,** ion. [lt. arc. *oinos*, poi *unus*] *asso del dado*, Poll.; e *dado*, Scl. Pl. — **οἰν-ηγία, ας, ἡ,** [ἄγω] *trasporto di vino*, Clem.; PO. 1651: **-ηγός, ὁ,** *trasportante...*, l. — **Οἰνῆς, ίδος, ὁ,** [Οἰνεύς] *tribù Oineide*, in Atene, Dem. 266; Plut. Cim. 17: **οἰνηρός, ά, όν,** [οἶνος] *di, del, da vino*, οἰν. θεράπων, *coppiere*, Anacr. 161; λοιβαί, *libagioni*, Eu. It. 164, τεύχη, *vasi da vino*, Ion. 1179; κρωσσοί, Poll. — *imbevuto di vino*, Ipp. 766; **οἰν, ητρείη,** *cura d'infusione di vino*, 774. — *b) di vino; contenente vino*, Er. 3, 6; Crat. Ιtυ. 8; Pd. — *c) ricco di vino*, Ant. 6, 457; Χίος, Call. 115: **οἰνηρά, ᾶς, ἡ,** *imposta sul vino*, l. (3 a.): **οἰν-ηρῶσις, έως, ἡ,** [ἀρύω] *vaso per attingere vino*, Ar. Ach. 1067; Fil. 1, 390.

οἰνιάς, άδος, ἡ, [οἶνος] = οἰνάς, ucc. Poll. — **Οἰνίας, ου, ὁ,** *Enia*, u. Ant. App. 267; patr. **Οἰνιάδης, ου, ὁ,** *Eniade*, 16, 28: **Οἰνιάδαι, ῶν, οἱ,** *Eniade*, c. acarn. Sof. Tr. 509; Tuc. 1, 111; Sen. Hell. 4, 6, 14; Pol.; Diod.

οἰνίδιον, ου, τό, *un po' di vino*, Di. L. 10, 11: **οἰνίζω,** *sento di vino; ho odore di...*, Apoll. Mir. 43; Disc. 1, 12. — M. imp. οἰνίζεσθε, anche ripetendo οἶνον, impf. οἰνίζοντο, *mi procaccio del vino*, Il. 7, 472; 8, 506, 546: *attingo vino*, οἰνισάμενοι, Luc. 26, 9. — *2)* **οἰνίζω,** = μονάζω, E. — **οἰνῖνος, η, ον,** *di vino*, ὄξος, Archestr. in At. 310: **Οἶνις, ιδος, ὁ,** [•] *Oinide*, eforo, Pol. 4, 31, 2: **οἰνίσκος, ου, ὁ,** *vinetto*, Crat. Ιtυ. 3: **οἰνιστήρια, ων, τά,** [οἰνίζω] s. ἱερά, « oinisterie », i. e. *libazioni di vino offerte nell'iscriversi i piccoli Ateniesi nella fratria, e anche degli efebi (ad Ercole) nel divenire cittadini*: poi si dava il vino anche ai presenti, Eup. Δῆμ. 28: **οἰνιστηρία, ας, ἡ,** *coppa per le oinisterie*, Panf. (At. 495).

οἰνο-βᾰρείων, ὁ, = seg. Od. 9, 374; 10, 555; 21, 304: di qui οἰνοβαρέω, *sono aggravato dal vino*, Teog. 503: **-βά-**

ρής, ές, [βάρος] *grave di vino; ubriacone*, IL. 1, 225; LUC. 69, 30: -βᾰφής, ές, [βάπτω] *immerso nel vino*, NONN.; -βλᾰβής, ές, *dedito al vino*, CAT. ASTR.; -βρεχής, ές, [βρέχω] *molle di vino*, ANT. 7, 428 e -βραχής, CIR.; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, [βιβρώσκω] *che si mangia col vino*, NIC. Al. 493: -γᾶλα, ακτος, τό, [γ] *miscela di latte e vino*, IPP. 629, 1230: -γᾰρον, ου, τό, *garo mescolato col vino*, AEZ. 3, 85: -γευστέω, [γεύω] *assaggio il vino*, ANTIFAN. Δ(δ. 4; GEOP. 7, 7, 1: -γεύστης, ου, ὁ, *assaggiatore...*, GL.; -γευστικῆ, ῆς, ἡ, s. τέχνη. *l'arte di...*, SEST.

οἰνο-δόκος, ον, [δέχομαι] *per contenere o contenente vino*, PD.; ANT 6, 33: sost. ὁ οἰν. *ricettacolo...*, 6, 257: -δοσία, ας, ἡ, [δίδωμι] *distribuzione di vino*, cfr. lt. *congiarium*, I.; CRIS.; -δοτέω, τινά, *do vino a*, ORIB.; -δότης, dor. -δότας, α, ὁ, *donatore di...*, Bacco, EU. H. f. 682; fm. -δότειρα, P.; -δοχεῖον, ου, τό, *ricettacolo del vino*, ERON. Spir. 2, 21: -δόχος, ον, EM.

οἰνόεις, όεσσα, όεν, [οἶνος] = οἰνηρός, dal fm. si ha **οἰνοῦττα, Οἰνοῦσσαι**, ecc.; **Οἰνόη, ης, ἡ,** [•] *Enoe*, due demi att.; nella tribù Ippotoontide, ER. 5, 74; TUC. 2, 18: e nella tribù Eantide, LUC. 46, 18: ab. Οἰναῖοι, οἱ, I. — *b*) c. corinzia, SEN. Hell. 4, 5, 5, 19: fonte, PAUS. 8, 15, 6; ninfa, 47, 8: **οἰνο-ηθητής, οῦ,** ὁ, *colatore del vino*, PARMEN. (AT. 608): vb. -ηθέω, GRA. — -θήκη, ης, ἡ, *cantina*, GEOP. 6, 12: -θήρας, ου, ὁ, [θ.] o ὀνοθήρας, TFR. Hp. 9, 19, 1; DIOSC. 4, 118, -θηρίς, ίδος, e v. l. ὀνόθουρις, ἡ, PLIN. *onoteride*, pian. la cui radice si metteva nel vino: **Οἰνοΐη, ης, ἡ,** [οἶνος] *Enoe*, ninfa e is. (Sikinos) AP. R. 1, 623, 626.

οἰνο-κάπηλος, ου, ὁ, *venditore di vino al minuto; bettoliere*, SEST.; -κηκίς, ίδος, ἡ, *astringente di noce di galla frollita nel vino*, GAL.; **Οἰνό-λαλος, ου, ὁ,** [λᾰλέω] *Enolalo; Parlatore del vino*, parass. ALCIFR. 3, 57: -λῆπτος, ον, *preso dal vino; ubriaco*, PLUT. M. 4: -λίβανον, ου, τό, *vino mescolato con incenso*, CHRON. PA.; -λογέω, *parlo del vino*, AT. 40: -λογία, ας, ἡ, *libazione di vino*, I.; -λόγος, ὁ, *raccoglitore...*, P.; -μᾰνής, ές, [μαίνομαι] *pazzo per il vino*, AT. 464: **Οἰνό-μαος, ου, ὁ,** [οἶνος, μέμαα] *Enomao*, etolo, IL. 5, 706: troi. 12, 140: re di Pisa, PD.; EU.; DEM. 283: -μάχλη, ης, ἡ, [μάχλος] *dn. ubriacona e impudica*, TEOP. COM. fr. inc. 30: -μελι, ιτος, τό, *enomele; vino melato*, ANT. 12, 164; POL. 12, 2, 7: -μετρέω, *misuro il vino*, I.; -μήτωρ, ορος, ἡ, agg. [μήτηρ] *madre del vino*, vite, ASTIDAM. in AT. 49: -μολέω, [οἶνός, *unus*] = αὐτομολέω, I.

οἰνο-παραλημπτής, οῦ, ὁ, lt. *susceptor vinarius*, PO. 1141: -πεδος, ον, g. -πέδοιο, [οἶνος, πέδον] *piantato a viti; vinifero*, ἀλωή, OD. 1, 193; 11, 193: sost. τὸ οἰν. *vigna; vigneto; campo a viti*, IL. 9, 579; TEOG. 892; TEUC. 24; PLUT. M 604, e **οἰνο-πέδη, ης, ἡ,** OPP. C. 4, 331: -πέπαντος, ον, [πεπαίνω] *maturo*, βότρυς, ANT. 6, 232: **Οἰνοπία, ας, ἡ,** *Enopia*, ant. n. d'Egina, PD. I. 7, 21: **Οἰν-οπίδης, ου, ὁ,** [Οἰνοψ] *Enopide; f. d'Enope*, IL. 5, 707: matem. di Chio, PL. Amat. 132: **Οἰνόπιος, α, ον,** *d'Enope*; οἰν ῥίζα, *radice...*, pian. GAL.; **οἰνο-οπίπης, ου, ὁ,** agg. [ὀπιπτεύω] v. l. *che sbircia il vino; ubriacone*, AR. Th. 393: **Οἰν-οπίων, ωνος, ὁ,** [Οἰνοψ] *Enopione*, u. ALESS. KOUP. 2; PLUT. Thes. 20; LUC. 60, 21: **οἰνο-πλάνητος, ον,** *confuso dal vino*, EU. Rhes. 363: -πληθής, ές, [πλῆθος] *abbondante di vino*, **Συρίη, Sira**, is. delle Cicladi, OD. 15, 406: -πλημτος, ον, BAS.; **οἰνο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ,** ANT. 9, 323, [πλήσσω] *preso dal vino; ubriaco*: -πνίκτης, ὁ, *Enopnitte*, parass. ALCIFR. 3, 8: -ποιός, όν, *fattore o preparatore del vino*, AT. 27; -ποιέω, *fo, preparo...*, PLUT. M. 653; vrb. -ποιητέον, AT. 33; -ποιΐα, ας, ἡ, *preparazione, fattura del...*, TFR. Od. 67; AT. 28; DIOD. 3, 63; 5, 75: -πόρος, ον, [πορεῖν] *che dà vino*, NONN.; -ποσία, ας, ἡ, *il bere vino*, IPP. 889; ARST.; EL. Vh. 2, 41, e -πόσιον, AEZ. 9, 3: -ποσίαρχος, ὁ, = συμποσίαρχος, I.; -ποτάζω, [οἰνοπότης] *bevo vino*, OM.; ἦσο οἰνοποτάζων, *siedi a bere*, OD. 20, 262; cfr. FOC. fr. 11: -ποτέω, = prec. AT. 460, 781; SET.; -ποτήρ, ῆρος, ὁ, OD. 8, 456, e -πότης, ου, ὁ, CALL.; POL. 20, 8, 2, *bevitore di vino*, tal. *convitato*; fm. -πότις, ιδος, *bevitrice...*, ANACR. 162; v. l. in AR. Th. 393: -πρᾶτης, ου, ὁ, [πιπράσκω] = οἰνοπώλης, P.

οἰν-όπτης, ου, ὁ, [√ὀπ, ὁράω] *ispettore del vino*, EUP. Πόλ. 7; AT. 425: **οἰνο-πωλέω,** *vendo vino*, ARST.; -πώλης, ου, ὁ, *venditore di...*, ID.; DIF. Ἀδ. 1; -πῶλις, ιδος, ἡ, *venditrice...*, SCL. AR.; -πώλιον, ου, τό, A. OX., -πωλεῖον, MOD. *bettola; osteria; taverna.*

οἶνος, ου, ὁ, eol. Ϝοῖνος, [lt. *vinum*] *vino*, OM. e SEG.; tal. pl. ATT.; οἶνους παλαιοὺς εὐώδεις, AN. 4, 4, 9; ἐν οἴνῳ, e ἐν τοῖς οἴνοις, PL. Leg. 652, 641, παρ' οἴνῳ, SOF. Or. 780, παρ' οἶνον, PLUT. M. 143, *nel vino; tra i vini; tra i bicchieri; a mensa*; μετὰ παιδιᾶς καὶ οἴνου, *nella baldoria e nell'ebbrezza*, TUC. 6, 28; οἶνος τῷ φρονεῖν ἐπισκοτεῖ, *offusca la ragione*, EUB. fr. inc. 11: πίνειν πολύν, sott. οἶνον, EU. Cycl. 569. — *b*) vino, di sl. frutti, palma, loto ecc. ER.; ATT.; ἐκ βαλάνου, *di palma* o *di datteri*, AN. 1, 5, 10; οἱ ἐκ κριθέων, *vino di orzo; birra*, ER. 2, 77, cfr. 2, 60; 1, 193; 4, 177: **Οἶνος, ου, ὁ,** *Eno*, u. ANT. 11, 343.

οἰνός, ὁ, [lt. *unus*] = οἴνη.

οἰνό-σπονδος, ον, [σπένδω] *con libazione di vino*, POLL.; τὰ οἰν. *libazioni di...*, PORP. Abst. 2, 20: -σσός, όον, [σώζω] *che salva o conserva il vino*, NONN.; -τευκτος, ον, [τεύχω] *procurato dal vino*, DAM.; -τόκος, ον, [τίκτω] *produttore del vino*, βότρυς, NONN.; -τροπικός, ἡ, όν, [τρέπω] *saggiatore e intendente di vino*, GAL.; -τρόπος, ων, αἱ, [•] *che mutano l'acqua in vino*, SIM.; LIC. 560, 580: -τρόφος, ον, [τρέφω] *che produce vino*, ANT. 9, 375.

οἰνουργέω, [ἔργον] *fo, preparo vino*, SCL. Pr.; -ργία, ας, ἡ, *preparazione del...*, A. OX. — **Οἰνοῦς, οὔντος, ἡ,** [οἰνόεις] *Enunte*, della Laconia, ANDROZ.; agg. **Οἰνουντάδης,** dor. -άδας, ὁ, ALCM. — *b*) fl. presso EN. POL. 2, 65, 9: **Οἰνοῦσσαι, ῶν, αἱ,** *Enusse*, 5 is. presso Chio, ER. 1, 165; TUC. 8, 24. — *b*) 3 is. nel golf. messen. PAUS. 4, 34, 12: **οἰνοῦττα, ης, ἡ,** *focaccia impastata col vino; enutta*, AR. Pl. 1121. — *b*) *enutta*, erb. velen. ARST.; AT. 429; EL. Vh. 2, 40: **Οἰνουφις, ωος, ὁ,** *Enufis*, maestro di Pitagora, PLUT. M. 354.

οἰνο-φᾰγία, ας, ἡ, [φᾰγεῖν] *il mangiare cibo pregno di vino*, LUC. 26, 7: -φλυξ, φλύγος, ὁ, ἡ, [φλύω, « bollo »] *ubriacone; ubriaco*, IPP. 83; SEN. Ap. 19; PL. Eryx, 405; ARST.; -φλύγέω, *sono dato al vino*, FIL. 1, 361; SET.; -φλυγίζω, TEODOZ.; -φλυγία, ας, ἡ, *ubriachezza*, ANTIFAN.; SEN. Oec. 1, 22; ARST.; POL. 2, 19, 4: -φόρος, ον, [φέρω] *contenente vino; pieno di*, κύλιξ, CRIZIA in AT. 432. — *b*) *che produce vino*, βότρυς, 321; κώμη, I.; vb. -φορέω, *produco...*, STR. 695: -φύλαξ, ακος, ὁ, *custode del vino*, I.; -φύτος, ον, [φύω] *piantato a viti*, STR. 559; D. AL. 1, 37: qu. Οἰνόφυτα, ων, τά, *Enofita*, lg. beot. TUC. 1, 108; 4, 95; ARST. — *b*) attv. **οἰνο-φύτος, ον,** *preside dei vigneti*, Dioniso, NONN.

οἰνο-χᾰρής, ές, [χαίρω] *amante del vino*, ANT. App. 225; CIA. — **Οἰνο-χάρων, ὁ,** *Oinocaironte*, parass. ALCIFR. — **Οἰνο-χάρων, οντος, ὁ,** *Caronte nel vino*, di Filippo maced. amante del bere e che uccideva i nemici con vino avvelenato, ANT. 11, 12: -χίτων, ὁ, ἡ, *vestito di viti*, alb. E.; -χοσία, ας, ἡ, [seg.] *versamento di vino; ufficio del coppiere*, SUID.; -χοεύς, ὁ, = -χόος, NONN.; -χοεύω e -χοέω, OM.; impf. ᾠνοχόουν, f. οἰνοχοήσω, a. ᾠνοχόησα, *mesco, verso vino; fo da coppiere*, τινί, OM.; FERECR.; CYR. 1, 3, 8; POL. 14, 12, 1: p. οἰνοχοοῦμαι, *sono celebrato con libazione di vino*, PLUT. M. 349. — *b*) di **al.**

cose, νέκταρ ἐωνοχόει, *versava nettare*, IL. 4, 3: tras. ἐλευθερίαν, *libertà*, PLUT. Per. 7; ὕμνους, AT. 669 — NB. impf. ἐωνοχόει, οἰνοχόει, OM.; -χόη, ης, ἡ, e -χοίη, I. [›] *brocca*; *boccale*; *vaso per versare il vino nelle coppe*, ES. O. 742; EU. Tr. 821; TUC. 6, 46; I.; *credenza*, con coppe, AB. — *b*) *coppiera*, dn. SET.; -χόημα, τος, τό, *distribuzione di vino*, PLUT. Phoc. 6: -χοῖα, ας, ἡ, = οἰνοχοεία, DI. CR.; ELIOD. 8, 1: -χόος, όου, ὁ, [χέω] *coppiere*; *che versa, mesce il vino*, It. *pincerna*, *pocillator*, OM.; ER. 3, 34; ATT.; v. CYR. 1, 3. 8, Hell. 7, 1, 38; agg. -χοϊκός, ἡ, όν, ELIOD. 7, 27: οἰνό-χρως, ωτος, [χ.] *del colore del vino*, TFR. Hp. 9, 13, 4 e -χροος, EUST., contr. -χρους, ουν, SCL. EU.; -χῶτος, ον, [χ.] *versato*; *pūma*, *vino mesciuto*, SOF. Ph. 714. — *b*) attv. *che versa vino*, NONN.

οἶν-οψ, οπος, ὁ, ἡ, [√ὀπ, ὁράω] *del colore del vino*; *rosso cupo*; *fosco*, πόντος, *mare*, OM.; βόε οἴνοπε, *due buoi rossicci*, o *fulvi*, IL. 13, 703: OD. 13, 32: Οἶνοψ, ὁ, *Enope*, u. ON. 21, 144; ESCHL. Theb. 504.

οἰνόω, [οἶνος] attv. a. inf. οἰνῶσαι, *avvinazzare*; *ubriacare*, CRIZIA, 6, 28: ord. p.; pf. ᾠνωμαι, e οἰνωμαι, a. ᾠνώθην, f. οἰνωθήσομαι, OM.; TR.; ARST.; οἰνωθέντες, *dopo essersi avvinazzati*, OD. 16, 292; 19, 11; ᾠνωμένος. *avvinazzato*; *ubriaco*, ER. 5, 18; SOF. Tr. 268; EU. Bacch. 687: ma dice meno in DI. L. 7, 118, οἰνωθήσεσθαι μέν, οὐ μεθυσθήσεσθαι δέ, *bere vino*, OVV. *divenire alticcio*, *ma non ubriacarsi*. — *b*) *mi muto in vino*, NONN.; οἰνώθης, ες, *vinoso*, i. e. *del colore del vino*, AT. 305; LUC 72, 32: *del sapore del vino*, ARST.; ῥοαί, ID.; οἶνος οἰν. *vino più o meno vinoso*, IPP. 610; καρποί, TFR. Cp. 6, 14, 4: Οἰνώη, ης, ἡ, *Enoe*, baccante, NONN. 29, 253. — *b*) c. gr. ID.; Οἰνωᾶτις, ε. ιν, *d'E.* Artemide, EU. H. f. 379: οἰνών, ῶνος, ὁ, = οἰνεών, *cantina*, SEN. Hell. 6, 2, 6; I.: *bettola*, AT. 519: Οἰνώνη, ης, dor. -να, *Enone*, ant. n. d'Egina, cfr. Οἰνοπία. PD.; ER. 8, 46. — *b*) dn. BION. 15: οἰν-ωπός, όν, ε 3, IPP. 563; NIC. = οἶνοψ, *del colore del vino*; *fosco*; *rosso cupo*, ARST.; TEOC.; ma in EU. ord. *rosso acceso*, ῥάκων, It. 1245, ecc.; οἰνωσις, εως, ἡ, [οἰνόω] *ubriachezza leggiera*, PLUT. M. 503; DI. L. 7, 183; EPITT. 3, 2, 5; GAL.; CORN. 30: Οἰνωτρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [οἶνος] *Enotria*, Bruttio e Lucania, poi Italia tutta, ER 1, 167; ARST.; ab. Οἰνωτροί, ῶν, οἱ, *Enotri*, ARST.; οἰνώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, = οἶνοψ, SOF. Or. 211.

οἰξασα, οἴξω, v. οἴγνυμι.

οἷο, *g. ep.* del pron. poss. ὅς.

Οἰόβαζος, ου, ὁ, *Eobazo*, u. ER. 4, 84; 7, 68; 9, 115: οἰό-βατος, ον, [οἷος, βαίνω] *solitario*; *deserto*, ANT. 16, 231: -βιος, ον, *solitario*, NAZ.; -βουκόλος, ον, *pastore d'una sola giovenca*, d'Io, ESCHL. Suppl. 304: -βώτας, ου, ὁ, [βόσκω] φρενός, «*pascendo solitario la sua mente*», i. e. *insensibile*, *duro nella sua pazzia*, SOF. Ai. 614: -γάμος, ον, *sposato ad una sola*, ANT. 5, 232: -γένεια, ας, ἡ, [γένος] *figlia unica*, I.; -ζωνος, ον, [ζώνη] *viaggiante solo*, SOF. Or. 846: οἰόθεν, avv. [οἷος] *da una sola parte*; *solo*, ARAT. 55; AP. R. 1, 270: οἰ. οἷος, *affatto solo*, IL. 7, 39, 226: οἰόθι, *a parte*; *solo*, *sola*, ARAT. 376; AP. R. 2, 709: οἰό-κερως, ωτος, ὁ, ἡ, [κέρας] *di un sol corno*, OPP. C. 2, 96. — NB. g. -κέρης, APOLLIN. Ps. 29, 13: Οἰό-λυκος, ου, ὁ, [λύκος] *Eolico*, u. ER. 4, 149; PAUS. 3, 15, 8.

οἴομαι, OM. e SEG.; δίομαι, e pres. attv. οἶω e δίω, OM.; οἰμαι, postom. [cfr. It. *omen*, ero, *asmen*] ta.; impf. ᾠόμην, e ᾤμην, f. οἰησόμαι, e ᾠήσομαι, e ᾠήθην, e ᾠησάμην, f. post. οἰηθήσομαι, GAL.; *credo*; *penso*; *opino*; *stimo*; *ho in mente*; *ho in animo*; *sono d'avviso*. — *a*) di cosa dubbia, probabile; e qu. può tal. rendersi anche con *presagisco*; *immagino*; *sospetto*; *aspetto*; *temo*; *spero*, e sim. — *b*) di cosa certa, o che si espone con ironia o modesta riservatezza, *credo*, ecc. — *c*) indica pure volontà, decisione, per cosa da farsi, e può anche rendersi con *voglio*; *son deciso*; *ho stabilito di*, OM. e SEG. — *1*) assol. οἰεῖ δίεαι, *sempre sospetti*, IL. 1, 561; τῷ ἑπόμην, διόμενός περ, ἀνάγκῃ, *per forza lo seguivo*, *pur sospettando*, OD. 14, 298, οὐδ' ἔτ' διομένοισι, *mentre non ne avevamo più speranza*, 24, 401: οἰηθείς, It. *spe elatus*, COM. — *b*) impers. μοι ὧδ' ἀνὰ θυμὸν δίεται, ὡς ἔσεται περ, *mi sta in mente una cosa*, *che purtroppo avverrà*, OD. 19, 312. — *2*) con inf. e acc. OM. e SEG.; δισάμενος δόλον εἶναι, *sospettando che...*, OD. 10, 232, δίσατο θεὸν εἶναι, *un dio*, 1, 323; οἶμαι βοήν... πρέπειν, *penso che un clamore...*, ESCHL. Ag. 321; μὴ οἶου... ἡμᾶς ὑπείκειν, *non credere...*, PL. Rsp. 336: con inf. aor. per az. passata, σ' δίω κατανεῦσαι, *credo che tu abbia annuito*, IL. 1, 558; οὐ μέν... σε πεζὸν δίομαι ἐνθάδ' ἱκέσθαι, *...giunto qua a piedi*, OD. 1, 173, ecc. — con inf. f. τὸ δὲ καὶ τελέεσθαι δίω, *e credo che si compirà*, OM. — *b*) sol. con inf. quando il sogg. della prop. reggente e dell'infinitiva è lo stesso, ovv. quando l'acc. si ricava facilm. dalle circostanze, οὐ γὰρ δίω ἥκειν εἰς Ἰθάκην, *non credo d'essere giunto a*, OD. 13, 324; οὐ γὰρ δίω σὰς χεῖρας φεύξεσθαι, *non spero di*, IL. 21, 92, κιχήσεσθαι δέ σ' δίω, *spero che ti raggiungerò*, 6, 341; ἓν πρώτοισιν δίω ἔμμεναι, *credo d'essere stato*, OD. 8, 180; μεμνήσεσθαι δίομαι,... *che mi ricorderò*, 21, 79, καί που τῶνδε μνήσεσθαι δίω,... *che un giorno ve ne ricorderete*, 12, 212; δῶι τρώσεσθαι δίω, *dove temo*, *che saranno feriti*, IL. 12, 66. — *c*) con semplice inf. oggetto, οὐ γὰρ δίω πολεμίζειν, *non bramo combattere*, 13, 262; οἶμαι λέγειν, *intendo dire*, PL. 1 Alc. 126; οἱ δ' ἄλλοι στρατιῶται φόντο ἀπιέναι, *erano di parere che si partisse*, SEN. Hell. 4, 7, 4; οὐ σύ που οἴει καταγελᾶν, *...poter deridere*, PL. Lach. 200. — rar. con ὅτι, *che*; ᾧμην ὅτι ὄζουσιν, *pensavo che odorano*, PLUT. M. 90. — *3*) con μή e ott. κατὰ θυμὸν δίσατο μή... οὐλὴν ἀμφράσσαιτο, *gli sorse nell'animo il timore che non riconoscesse la cicatrice*, OD. 19, 390. — *4*) trans. ἤ τι δισάμενος, *o che presentisse qsa*. OD 9, 339; κῆρας, *la morte*, IL. 13, 283; κεῖνον διομένη τὸν κάμμορον, *aspettando (pensando) quell'infelice*, OD. 2, 351, γόον δ' οἱέτο θυμός, *l'animo suo sentiva il bisogno di pianto*, 10, 248, ἅ περ κ' οἴοιτο καὶ ἄλλος, *ciò che penserebbe...*, 17, 580, ὃν διόμεθ' αὐτοί, *di cui sospettiamo*, 22, 165, δόλον δίεαι, *inganno*, 10, 380; τρόπος, ὡς σὺ οἴεις..., ἄλλος δν ἐγὼ αὖ οἶμαι, *modo... come tu pensi*, *...altro modo che penso io*, PL. Gorg. 472. — *b*) con avv. τί οἴεσθε τἄλλα; *che pensate del resto?* DEM. 571; πῶς οἴει; pl. πῶς οἴεσθε, *come puoi credere?* *come credete*, *pensate?* *come potete credere*, *pensare*, *immaginare...?* ATT. — *5*) quasi in parentesi; *come credo*, *penso*, *spero*; *secondo me*; *ne son certo*, ovv. *se non erro*; *forse*, e sim. secondo il caso, OM. e SEG.; ἓν πρώτοισιν, δίω, κείσεται, *tra i primi*, *come spero*, *giacerà*, IL. 8, 536; ἓνδον γάρ, δίομαι, τεύχεα κατθέσθην, *nell'interno* (*della casa*), *ne son certo*, *han riposte le armi*, OD. 22, 140; πολλά, οἶομαι, ψευσθεῖσα, *spesso*, *come credo*,... ESCHL. Ch. 754: ὡς ἐγὼμαι, *come penso*, *credo*, ecc. ATT.; *come ben mi ricordo*, PL. Prot. 336; iron. ESCHL. Pr. 968; οἴει, οἴεσθε, *credi*; *pensate...*, PL. — anche tra l'art. e il n. ATT.; ἡ δέ γε, οἶμαι, φύσις, *la natura*, *come io penso*, PL. Gorg. 483; cfr. DEM. 1268; CYR. 1, 3, 11; con prep. ἐξ, οἶμαι, τῆς ἐλευθερίας, PL. Rsp. 564; ἐν, οἶμαι, πολλοῖς, *tra molti...* *forse*, DEM. 458. — *b*) per rispondere, οἶμαι ἔγωγε, οἶμαί γε, οἴεσθαί γε χρή, ovv. δεῖ, *tant'è*; *è così*; *non si può pensare altrimenti*; *senza dubbio*, e sim. ATT. spec. PL. — *6*) con δεῖν, e inf. *credo necessario*; *voglio*; *ho in animo*; *mi son proposto di*, λέγειν οἴεται δεῖν ποιεῖν δεινούς, *pensa essere necessario renderli*, i. e. *vuole renderli eloquenti oratori*, PL. Men. 95; ὑβριστὴς ἧετο δεῖν εἶναι, *volle divenire insolente*, DEM. 561; δεῖν ἧετο κολάζεσθαι,

Plut. Rom. 23; con inf. sott. οἴομαι δεῖν οὐδέν, *credo che non vi sia bisogno di nulla*, Sop. Oc. 23. — NB. οἶω, e ὁίω, sol. 1 sg. Om.; Es. — M. 2 sg. οἴει, Att.; dor. οἴῃ. Sop. Forme ep. οἰόμαι, ὀίεαι, ὀίεται, impf. ὠϊόμην, Om.; ὀιόμην, Inn. O.; f. ὀίσομαι, Opp. — aor. ὁισάμην, ὁίσατο, ὁισάμενος, Om.; post. ὡισάμην, [ῐ] Arat.; [ῐ] Mosc.; Ap. R.; ὁισάμενος, e ὁισσ-, Ap. R.; a. p. ὠίσθην, ὁισθείς, Om. nelle forme con dieresi, ῐ ord.

οἷον, οἷον, avv. v. οἷος, οἷος.

Οἷον, ου, τό, *Eo*, 2 demi att. Δεκελειϰόν, e Κεραμειϰόν, I.; Arp.: avv. **Οἰόθεν, Οἰόνδε,** id.; al. castelli gr. l.; Str.

οἷον-εἰ, congiunz. [οἷον, εἰ] *come se; come*, Antifan.; Arst.

οἰονοϊστιϰή, s. τέχνη, scherz. su οἰωνιστιϰή, *l'arte di congetturare per riflessione*, da οἴομαι, νοῦς, Pl. Phaedr. 244: **οἰο-νόμος,** ον, [οἷος, νέμω] *che pascola solo; solitario; deserto*, (Sim.) Ant. App. 2, 6; id. 16, 230. — *2)* da οἷς, *pastore*, 7, 213: **οἰό-νους,** ὁ, « che fa credere d'aver mente », scherz. per l'etim. di οἶνος, Pl. Crat. 406.

οἰόνπερ, e **οἷον-περ-εἰ,** = οἱονεί, Pl. Leg. 701, Theaet. 201: **οἰόντε,** v. οἷος, *possibile; capace*, Att.

οἰο-πέδη, ης, ἡ, [οἷς, π.] *fascia di lana per piedi malati*, Ant. 7, 401: **-πέδιλος,** ον, [οἷος, π.] *calzato in un solo piede*, Ap. R. 1, 7: **-πολέω,** [seg.] *vivo solitario*, Eu. Cycl. 74: acc. *erro solitario per*, Ant. 7, 657. — **Α. οἰο-πόλος,** ον, [οἷος, πέλομαι] *deserto; solitario*, χῶρος, σταθμός, οὔρεα, Om. — **Β.** da οἷς, *pastore*, Inn. O. Merc. 314; Ap. R. 4, 1322.

οἰόρ, = ἀνήρ, e **οἰόρπατα,** = ἀνδροχτόνοι, par. scit. Er. 4. 110.

οἷος, η, ον, cipr. **οἴ϶Fος,** l. [cfr. οἰνός, οἶνη, e lt. *unus*] *solo; unico; senza compagnia*, Om.; Att.; ἀλλά περ οἷος ἴτω, *ma almeno venga solo*, Il. 12, 349, οἷος ἀνευθ' ἄλλων, *solo senz'altri*, 22, 39: con num. εἷς οἷος, μία οἴη, μίαν οἴην, δύ' οἴω, δύ' αἷαι, *un solo*,... *due sole*, Om.; ἐξ οἴης σὺν νηυσί, *con 6 sole navi*, Il. 5, 641. — *b)* con gen. οἷος Ἀργείων, *solo tra gli A.* 1, 118; θεῶν, Pd. — con prep. οἴη ἐν ἀθανάτοισιν, *sola tra gl'immortali*, Il. 1, 398; οἷος μετὰ τοῖσι, *io solo tra loro*, Od. 3, 362; οἷος ἀπό τινος, *lungi da quo*. Om.; οἷος Ἀτρειδῶν δίχα, me. si. Sop. Ai. 750: sott. pron. οἴῳ φαινομένη, *visibile a lui solo*, Il.; οἴῃ ἀπαγγελίας, *dando la notizia a lei sola*, Od. 16, 133; καὶ ἐμὸν κλέος ἔσσεται, οὐδὲ σὸν οἴης, ...*fama, e non la tua sola*, Inn. O. Ap. 381: οἴοισιν ποσίν, *nella sola corsa*, Od. 8, 230. — *2) unico; esimio*, Il. 24, 499. — Avv. οἴως, *solamente*, Es. Th. 28; οἷον μή, *solo che non*, Eschl. Ag. 131: ma in Il. 9, 355, megl. agg. masc. οἷον ἔμιμνε, *mi attese a singolare tenzone.*

οἷος, οἷα, ion. **οἵη, οἷον,** [cfr. ὅς] *quale*, lt. *qualis*: tal. trad. *di che specie; che; come; quanto.* — *1)* in sens. enfatico o per interrog. dir. o indir. οἷον δὴ τὸν μῦθον ἐπεφράσθης ἀγορεῦσαι, *come sei stato accorto nel dire quanto hai ora detto*, Od. 5, 183; οὐχ ὁράᾳς οἷος καὶ ἐγὼ καλός; ...*qual sono anch'io bello?* Il. 21, 108, οἷδ' ἀρετὴν οἷός ἐσσι, *so quale sei*..., 13, 275; οἷον τὸ πῦρ, *che fuoco!* Eschl. Ag. 1256; οἷον εἰργάσασθε, *qual cosa faceste!* Pl. Rsp. 450, οἷα ποιεῖς, Euthyphr. 15; ὁρᾶτε ἐν οἵῳ ἐστέ, *in quali condizioni siete*, Cyn. 3, 2, 12; ἐν οἵοις ἐσμέν, An. 3, 1, 15; ὅταν προδείξῃς οἷόν ἐστι τὸ φθονεῖν, ...*che cosa è*, Sop. Or. 624, οἷος ἐξ οἵου τράφης, « *quale e da quale nascesti* », Ai. 557, ἱερῶν οἵαν οἵων ἐπί μοι μελέῳ χάριν ἠνύσω, *qual ricompensa riservasti a me infelice per le mie offerte*, id. Tr. 995. — *2)* correl. a τοῖος, τοιόσδε, τοιοῦτος, οὗτος, ὅ, espressi o sott. Om. o Seg.; tal. rinforz. da τε, δή, οὖν, περ, που, id.; con τις, si dà un sens. più indeterminato, ὅφρ' εἰδῇς οἷόν τι ποτὸν τόδε νηῦς ἐκεκεύθει,... *tu sappia che sorta mai di bevanda è questa che la nave occultava*, Od. 9, 348: il correl. se è espresso, può star prima di οἷος o dopo, τοῖος ἐών, οἷόν μιν ἐγὼ τὰ πρῶτα νόησα, Od. 1, 257; οἵη περ φύλλων γενεή, τοίη δὲ καὶ ἀνδρῶν, *quale è la generazione delle foglie, tale è*..., Il. 6, 146; τιμωρίαν πολὺ χαλεπωτέραν ἢ οἵαν ἐμὲ ἀπεκτείνατε, *castigo molto più duro che quello che m'arreste infitto uccidendomi*, Pl. Ap. 39; οἷος ἐκεῖνος ἦην τελέσαι, ...*nel compiere*, Od. 2, 272: tal. *secondo quello che*, ol' ἀγορεύεις, *secondo che tu dici*, Om.: οἷος οὖν, e δήποτε, *qualsiasi; di qualunque modo o specie*, Att.; οἷος, η, ον, con ὅτε, *quale, come*... *quando*, Om. — *b)* tal. ha sens. caus. *giacchè*..., *mentre*..., ἄναχτα χόλος λάβε, οἷον ἄκουσε, ...*per quello che aveva udito*, Il. 6, 166; ἐμαχάριζον... τὴν μητέρα αὐτῶν, οἷων τέχνων ἐκύρησε,... *perchè aveva avuto in sorte tali figli*, Er. 1, 31: ...ὑφ' οἵων ϰαϰοπαθεῖ, Tuc. 2, 41; ἀπέχλαιον... οἷου ἀνδρὸς ἐστερημένος εἴην, *restando io privo di un tale*..., Pl. Phaed. 117. — *c)* iden di preferenza; o di rinforzo a un agg.; οὐδὲν οἷον ἀϰούειν τοῦ νόμου, *niente è meglio che sentire la legge*. Dem. 529; cfr. Ar. Av. 966; Pl. Gorg. 447: ἀφόρητος οἷος ϰρυμός, *freddo sommamente intollerabile*, Er. 4, 28; ἀπέχθεται οἷαι χαλεπώτατα, *odi asprissimi*, Pl. Ap. 23; θαυμαστὸς οἷος, *ammirabilissimo; ammirabile quant'altri mai*, Att.; ἀνὴρ οἷος ϰράτιστος, Arst.; χωρίον οἷον χαλεπώτατον, *terreno difficilissimo*, An. 4, 8, 2. — *3)* nel sens. di *capace di; tale da; che può*, con inf. Om. e Seg.; οἷος ϰεῖνος ἦην βουλευέμεν, *valente com'era a consigliare*, Od. 14, 491; οἷοι φιλεῖν, μισεῖν, ecc. *capaci di amare, odiare*, Dem.; ἀδιϰεῖν, *di far male*, Pl.; τοιοῦτός τις οἷος διαπονεῖσθαι, *è tale da tollerare fatica*..., id. Crat. 395; spec. con τε, Om. e Seg.; οἷός τε... πήδεσθαι, *capace di aver cura*, Od. 19, 160; λέγειν, Ar.; πείθειν, Dem. — senza inf. οἷός ἐστι οἰϰουρός, *è capace di star di guardia*, An. Vesp. 970; ὡς οἷός τ' ἦν, *quanto potéva*, Pl. Prot. 314: οἷόν τέ ἐστι, ἦν, Er.; Att., οἷά τέ ἐστι, inf. Er. 1, 194, ὅ, *era, fu possibile*, e inf.: ὡς οἷόν τε, Att. ὡς οἷόν τε μάλιστα, *al possibile; quanto è, era, fu poss.* — *4)* uso particolare è l'attrazione di οἷος nel caso dell'al. pron. correlativo, con l'usuale omiss. di εἰμί, Om. e Seg.; γνόντες τοῖς οἵοις ἡμῖν... χαλεπὴν πολιτείαν εἶναι δημοϰρατίαν, (= τοιούτοις... οἷοι ἡμεῖς ἐσμέν) *per noi, quali siamo, essere grave il governo popolare*, Sen. Hell. 2, 3, 25, cfr. Mem. 2, 9, 3; Cyr. 6, 2, 2; γίγνονται δ' ἑϰάστοι (ποταμοὶ) τοιοῦτοι, δι' οἵας ἂν ϰαὶ τῆς γῆς ῥέωσιν, (= οἷα ἐστὶ ἡ γῆ δι' ἧς ῥ.) *tutti i fiumi sono della stessa natura del paese per cui scorrono*, Pl. Phaed. 112; πρὸς ἄνδρας τολμηροὺς, οἵους ϰαὶ Ἀθηναίους, *ad uomini arditi, quali eran pure gli Aten.* Tuc. 7, 21. — *5)* Avv. οἷον, pl. οἷα, *come; nel modo che; come se*, Om. e Seg.; οἷον ἐερσήεις, *come cosperso di rugiada*, Il. 24, 419; οἷον δὴ θεοὺς... αἰτιώωνται, *come (quanto) incolpano gli Dei*, Od. 1, 32; cfr. Il. 15, 287; οἷά τε λῃϊστῆρες, *come corsari*, Od. 3, 73, οἷά τε πολλά, *come spesso*, 9, 125; οἷον εἴ τις λέγοι, *come se qualcuno dicesse*, Att.; οἷά τις ἀηδών, *come un usignolo*, Eschl. Ag. 1142; οἳ αὖ μ' ὑπῆλθες, *come scaltramente m'hai colto!* Sop. Ph. 1007; οἷον ὅτε, *come quando*, Om. ecc. — *b)* in sens. caus. *come; atteso che; giacchè*, Om. e Seg.; οἷόν σ' οὐδ' ὁμόσας περ ἐπήγαγον, *giacchè nemmeno coi giuramenti*..., Od. 14, 392; οἷον δή, rinforz. Il. 13, 633; 17, 587. ecc.; Er. 2, 23; Tuc. 8, 84; οἷα, Er. 2, 172; Tuc. 2, 5; Pl.; οἷα δή, id. — *c) come; per esempio; circa*, οἷον ἀσπαλιευτής, *p. es. il pescatore*, Pl. Soph. 218; οἷον τί λέγεις; *p. es. che cosa pensi tu?* id.: οἷον δέϰα σταδίους, *circa 10 stadi*, Tuc. 4, 90; l. — *d)* οὐχ οἷον, μὴ οἷον,... ἀλλ' οὐδέ, ἀλλὰ μηδέ, lt. *non modo non,... sed nec, non solo non,... ma nemmeno; nonchè*, Pol.; Diod.;

οἰά γε, ANT.; οἰονεί, *come; come se*, POL. — AVV. οἴως, *come; in che modo*, SOF.; AR. — NB. tal. οἰ è breve, OM.; TR.

οἰός, pt. διος, g. d' οἷς, ὅις. — **διος, α, ον,** [ὅις] *di pecora; pecorino*, γάλα, *latte*, IPP.; ἔριον, AT. 478. scherz. nel cp. οἰὸς οἰότερον, SOFR. 96.

Οἷος, ου, ὁ, *Eo*, c. arcad. SEN. Hell. 6, 5, 24: ab. **Οἰᾶται, οἱ,** PAUS. 8, 45, 1.

οἱός-περ, οἱάπερ, οἱόνπερ, οἱός-τε, οἱάτε, οἱόντε, οἱος-δήποτε, ecc. = οἷος περ, ecc. ARST.; così **οἱοσδητισ-οῦν, οἱοσ-ποτοῦν, οἱοσ-τισοῦν,** *chiunque; qualunque; chiunque sia*, EC.; B.

οἰό-φρων, ον, [οἷος, φρήν] *solitario; deserto; selvaggio*, πέτρα, ESCHL. Suppl. 795: **-φυσίτης, ου, ὁ,** = μονοφυσίτης, B.; **-χίτων, ον, g. ωνος,** = μονοχίτων, *con una sola tunica; leggermente vestito*, OD. 14, 489; NONN.

οἰόω, [οἷος] *lascio solo*; p. *sono lasciato solo, abbandonato, dimenticato*, οἰώθη φύλοπις, *fu abbandonata a se stessa...*, IL. 8, 1; 'Οδυσσεύς, *rimase solo*, 11, 401.

οἴπω, οἴπεϊ, inf. οἴπεν, cret. v. οἴρω.

οἷς, dat. pl. di ὅς, e AVV. = οἱ, l. — **οἰσα,** termin. del part. pres. fm. eol. TEOC. ecc. — **οἰσαν,** per l'ott. 3 pl. = οἰεν, l.

οἶς, οἰός, ὁ, ἡ, [ind. e. ouis; sscr. avis; lt. *ovis*] *pecora*, OM. e SEG.; volendo distinguere il genere, OM. aggiunge ἄρσην, ἀρνειός, per il maschio o *montone*; ἦλυς, per la fem. — il t. οἰ è att.; ὁι, ion.; qu. οἷς, οἰός, οἱί, ὁί, a. οἴν, pl. οἷες, οἰῶν, οἱσί, οἷας e contr. οἷς, ATT.; forme omer. ὅις, g. ὅιος, οἱός, a. ὅϊν e ὅἶν, pl. ὅιες, g. ὁἰων, οἰῶν, d. ὁἰεσσι, οἰεσι, ὅεσσι, a. ὅἷς, OM.; nom. pl. οἷες, CALL. Ap. 53: dim. **οἰδα,** da οἱίς, TEOC. 1, 9.

οἴσαξ, ακος, ἡ, = οἰσύα, GEOP. 2, 6, 24.

οἴσατο, -σασθαι, -σάμενος, διαθεἷς, v. οἴομαι. — **οἷσε, -ἴτω, -ετε, οἰσάμεν(αι), οἴσειν, -σομαι, οἴσαιμι, οἰσεῦμες, οἰσθ-ήσομαι, οἴσον,** v. φέρω. — **οἶσθα, οἶσθας,** v. εἶδον.

οἶσις, εως, ἡ, [cfr. οἴσω] *il portare*, PL. Crat. 420.

οἶσος, ου, e **οἰσός, οῦ, ὁ,** [cfr. ἴτυς, lt. *vieo, vitex, vitis, vimen*] *eso*; sor. di *vimine*. TFR. Hp. 3, 18, 1; 6, 2, 2: **οἶσον, τό,** = σχοινίον, E. — **οἰσό-καρπον, τό,** *frutto dell'eso*, SCL. IL.

οἰσο-φάγος, ου, ὁ, [οἴσω, φάγεῖν] *esofago*. ARST.; IPP.

οἴσπη, ης, ἡ, v. l. per οἰσύπη, ER. 4, 187; IPP.; **οἰσπώτη,** e **οἰσκωτή, ἡ,** = οἰσύπη, AR. Lys. 575: DI. C. 46, 5.

οἰστέος, α, ον, vrb.; v. φέρω, SOF. Oc. 1360: **-τέον,** *da portarsi, trarsi*, TR.; PL. Soph. 237; ISOC. 293; κέρδος ἔνθεν οἱ, *donde si deve trarre il guadagno*, SOF. Ant. 310.

οἰστευμα, τος, τό, *freccia*, lanciata, PLUT. M. 225: **διστευτήρ, ῆρος, ὁ,** ANT. 6, 118; NONN. e **διστευτής, οῦ, ὁ,** *saettatore; arciere*, CALL. Ap. 43: **διστεύω,** [ὀιστός] *scaglio frecce; freccio; saetto*, OM.; **διστεύσας βάλλω,** *saettando colpisco*, IL. 4, 196; 8, 289, τόξῳ, OD. 12, 84: con gen. **ὁἰστευσον Μενελάου,** *saetta M.* IL. 4, 100: trae. AP. R. 3, 28; **ἀκτίνας,** *raggi*, NONN.; *colpisco; ferisco*, ANT. 5, 58.

οἰστικός, ἡ, όν, [οἴσω] *che porta, reca; ferace*, gen. FIL. 1, 110; EC. — *b) che sopporta*, πόνων, CORN. ND. 23. — AVV. **-ῶς,** *portando*, οἱ ἔχειν, *portare; dare*, IAMBL. V. Pyth. 5, 28.

διστο-βόλος, ον, [ὀιστός, βάλλω] *che scaglia frecce*, ANT. 7, 427; NONN.; **-δέγμων, ονος, ὁ, ἡ,** [δέχομαι] *contenente frecce; faretra*, ESCHL. Pers. 1020; e **-δόκη, ης, ἡ,** AP. R. 1, 1194; e **-θήκη, ἡ,** *faretra*, POLL.; **-κόμος, ον,** [κομέω] = prec. NONN.; **διστός,** att. **οἰστός, οῦ, ὁ,** *freccia; saetta; strale*, OM.; ATT.; trae. PD.; πυρφόροι οἰστοί, *proiettili incendiari*, TUC. 2, 75. — NB. ἡ οἰ. ZEN. (ARST.): **οἰστός, ἡ, όν,** [οἴσω] *da portare; sopportabile*, TUC. 1, 122; 7, 75. — Cp. **-ότερος,** ELIOD. 2, 24.

οἰστράω, [οἶστρος] f. **-ήσω,** a. **ᾤστρησα,** e **οἴστρ-,** part. **οἰστρήσας, -σασα,** pf. p. **οἰστρημένος,** a. **οἰστρηθείς,** *pungo come un assillo*, qu. p. SOF. Tr. 653; **οἰστρηθεὶς Διονύσῳ,** *da D.* EU. Bacch. 119; ecc. e intr. *sono punto come dall'assillo; smanio; sono agitato, furente, furioso*, TR.; PL. Phaedr. 251, Theaet. 179; **οἰστρᾷ,** *dà nelle furie*, PL. Rsp. 573; **καθ' 'Ελλάδ' οἰστρήσας,** *messo a furore...*, EU. Ia. 77; **οἰστρήσασα τὴν παραχτίαν κέλευθον ἴξας,** *furente corresti la via lungo la marina*, ESCHL. Pr. 836: **οἰστρέω,** = prec. TEOC. 6, 28; AT. 302; A. TAZ.; GEOP.; p. inf. **οἰστρεῖσθαι,** EL. Na. 15, 9: **οἰστρηδόν,** AVV. *come anim. punto dall'assillo; furiosamente*, OPP. H. 4, 142: **οἰστρήεις, ήεσσα, ῆεν,** *furente; punto dall'assillo; furioso*, NONN.; *che rende furente*. ID.; OPP. 2, 423: **οἰστρήλᾰτος, ον,** [ἐλαύνω] *punto dall'assillo*; trae. *furioso*, οἰστρηλάτῳ δείματι, *con un terrore assillante*, ESCHL. Pr. 580; **-ηλατέω,** *rendo furioso*, PLUT.; NAZ.; p. **-ηλατεῖσθαι,** *essere furente*, E.; **-ηλασία, ας, ἡ,** *trasporto furente; furore*, gen. *per qsa.* IOS. Macc. 3: **οἰστρημα, τος, τό,** *puntura di assillo; aculeo; stimolo*, SOF. Or. 1318; pl. ANT. 6, 51: **οἰστρησις, εως, ἡ,** me. si. ERM.; GEOP. 17, 5, 4.

οἰστρο-βολέω, [βάλλω] *ferisco; pungo*, τινά, *qno.* ANT. 9, 16, 2: **-δίνητος, ον,** [δῖνέω] *tormentato dall'assillo*, ESCHL. Pr. 589, e **-δόνητος, ον,** [δονέω] Suppl. 573; AR. Th. 324, e **-δονος, ον,** ESCHL. Suppl. 16: **-μάνής, ές,** [μαίνομαι] *reso furente dall'assillo; furioso*, TIMOT. Pers. 90: ORF.; SIB.; vb. **-μανέω,** KUM.; sost. **-μανία, ας, ἡ,** *passione furibonda; furore*, IPP. 1284: **-πλάνεια, ας, ἡ,** [πλάνος] *che dà furioso errare*, P.; **-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ,** [πλήσσω] *punto, stimolato dall'assillo*, ESCHL. Pr. 681; SOF. El. 5; EU. Bacch. 1229.

οἶστρος, ου, ὁ, [cfr. οἶμα, sscr. esati, e lt. *ira*] *assillo; estro*, OD. 22, 300; ESCHL. Pr. 566, ecc.; ARST. — *b)* trae. per *stimolo; puntura; furore; passione ardente; mania*, ER. 2, 93; TR.; PL. Rsp. 577: **οἰστροι 'Ερινύων,** *delle Erinni*, EU. It. 1456; **γυναικὸς,** *il furore della tua donna*, HIPP. 1300, **κεραυνοῦ,** *del fulmine*, H. f. 862, pl. **οἰστροι,** Ia. 547. — *b) estro*, ucc. ARST.; insetto che infesta i tonni, ID. — getto di dadi, POLL.; **οἰστρο-φόρος, ον,** [φέρω] *armato di pungiglione*, ANT. 5, 234: **οἰστρώδης, ες,** *come punto dall'assillo; furioso; furibondo*, T. LOCR.; PL. Leg. 734, ἐπιθυμίαι, Tim. 91.

οἰσύα, ας, ἡ, [cfr. οἶσος] *salice; vimine; vetrice*, POLL.; GEOP. 2, 6, 24: **οἰσύτινος, η, ον,** *di salice; di vetrici; di vimini*, OD. 5, 256; **ἄσπις,** TUC. 4, 9; **ὅπλα,** SEN. Hell. 2, 4, 25: **Οἰσύμη, ης, ἡ,** *Esmie*, e. trae. DIOD. 12, 68: ab. **-μαῖος,** l.: **οἴσυον, τό,** = οἰσύα, AB.; pl. *mercato dei canestri*, LUCIR. 112: **οἰσυ-ουργός, όν,** [ἔργον] EUP. e **οἰσυο-πλόκος, ον,** [πλέκω] POLL. *che lavora in vimini; panieraio*.

οἰσύπη, ης, ἡ, [deriv. da οἷς] *untume, grasso della lana pecorina; lana ancora grassa, sudicia, non lavata*, ER. 4, 187; οἰσ. αἰγός,... *di capra*, IPP. 668: agg. **οἰσυπηρός, ά, όν,** AR.; DIOSC. 2, 84; ἔρια οἰσ. *lana...*, AR. Ach. 1177: **οἰσυπίς, ίδος, ἡ,** *fiocco di lana sudicia, grassa*, IPP. 877: **οἰσυπόεις, εσσα, εν,** = οἰσυπηρός, IPP.; *ancora grasso, non purificato*, ἔρια οἰσυποῦντα, *lana...*, IPP. 881: **οἰσῦπος, ου, ὁ,** = οἰσύπη, ARET. 75: **οἰσυπώδης,** = οἰσυπηρός, IPP. 876: sup. **-έστατος,** 879.

οἴσω, dor. **οἰσῶ, οἰσοῦμες,** v. φέρω.

Οἴτη, ης, ἡ, *Eta*, mon. tessal. SOF. Ph., Tr.; STR. 428: (mon. ind. NONN.); agg. **Οἰταῖος, α, ον,** *dell'E.; Eteo*, SOF.; **οἱ Οἰταῖοι,** *gli...*, TUC. 3, 92, ecc.; **Οἰταϊκός, ἡ, όν,** DI. L. 1, 106.

Οἰτό-λῖνος, ου, ὁ, [seg. e Λίνος] *canto funebre in onore di Lino*, cfr. **αἰλινος**, PAUS. 9, 29, 8: **οἶτος, ου, ὁ,**

[ind. e. oitos; cfr. αἶσα] *sorte; destino*, spec. *sorte funesta; sciagura; infortunio; sventura; calamità*, Om.; Tr.; l., tal. per *morte*, id.; οὐ δέ κεν κακὸν οἶτον ὄλναι, *e tu abbia a perire di luttuosa fine*, Il. 3, 417.

Οἰτόσυρος, ου, ὁ, *Etosiro*, Apollo scit. Er. 4, 59: **Οἰτύλος, ου, ὁ**, *Etilo*, c. lac. Il. 2, 585

οἰφάω, οἰφίω, Ε.; At. 568; **οἴφω**, [sscr. yabhati] = βινέω, ὀπυίω, *ho commercio intimo; mi unisco*, acc. Plut. Pyrrh. 23; **οἴκω**, v. l. cret.; **οἰφόλης, ὁ, Ε.**; **οἰφόλις, ὁ**, Eust. *dissoluto*.

οἰφί, οἰφί, οἴφι, qu. v. l. **ὑφεῖ, ὕφι, τό**, *ofa*, mis. egiz. Set.; Fil. 1, 534; Ec.

Οἰχᾰλία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, *Ecalia*, n. di varie c. gr.; tessal. Il. 2, 730: in Eubea, Sof.; Eu.; in Messenia, Etolia, e nella Trachinia, Str.; Paus.; e quasi tutte pretendevano d'essere state sede d'Eurito: ab. **Οἰχαλιεύς, έως, ὁ**, Il.; Plut.; **Οἰχαλίηθεν**, da *E.* Il. 2, 596.

οἰχηταῖον, verb. d' οἴχομαι, Alcifr. 3, 42.

οἰχνέω, = οἴχομαι, *vado; vengo*, οἰχνῶ, Sof. El. 165; **οἰχνεῖ**, id. Ai. 564; **οἰχνεῖτε**, Pd. fr. 45; **οἰχνέων**, al. **οἰχνεύων**, Ib. 222; **οἰχνέοντες**, id. P. 5, 85; 3 pl. **οἰχνεῦσι**, *tornano*, Od. 3, 322. impf. iter. **οἰχνεσκον**, Il. 5, 790; 15, 640.

οἴχομαι [ind. e. oigh] ta.; impf. ᾠχόμην, f. **οἰχήσομαι**, pl **ᾠχήμαι**, di forma attv. **ᾤχωκα, οἰχωκα**, part. **οἰχωκώς** — *1)* di pers. *vado; vengo*, ᾠχόμεθ' ἐς Θήβην, *andammo a Tebe*, Il. 1, 368; κατὰ στρατὸν ᾤχετο πάντη, *per il campo andava da ogni parte*, 5, 495: ma ord *vado via; parto; me ne vado; mi metto in viaggio*, e spess. in senso di passato, *sono partito; sono lungi, assente*, impf. *ero..*, Om. e Seg.; οἴχεται εἰς ἅλα δίαν, *è tornato al...*, Il. 15, 223; impf. ᾤχετο νηὶ Πύλονδε, *navigavi, o eri partito, alla volta di P.* Od. 16, 24: con part. **οἴχεται φεύγων,.. *fuggendo*, Om.; Pl.; ᾤχετ' ἀποπτάμενος, .. *volando, di volo*, Il.; πλέων, *per mare*, Er. 4, 145; 5, 47, **οἴχετο ἀπολιπών, *lasciò e partì per*, 4, 155; πρεσβεύων ᾤχετο, *era andato ambasciatore*, Cyr. 5, 1, 3; εἰ ᾤχετο ἀπιών, *se fosse andato via di fretta*, Dem. 246; **οἴχεται φροῦδος, *spari*, Ar. Ach. 210; οἰχόμενοι κόμισαν, *nell'andar via presero*, Il. 23, 699: il part. **οἰχόμενος**, spesso = *assente; che sta lungi, lontano*, Om.; Tr.; Ar.; ἔρχεο πευσόμενος πατρὸς δὴν οἰχομένοιο, *va a cercare notizie del padre...*, Od. 1, 281; **οἰχομένοιο σέθεν δολιχὴν ὁδόν, *essendo tu assente per il lungo viaggio*, 4, 393; cfr. Eschl. Pers. 1. — *b)* eufem. per *muoio; perisco; sparisco; sono perito*, οἴχ. εἰς Ἀΐδαο, e κατὰ χθονός, Il.; οἴχεται θανών; *è scomparso e morto?* Sof. Ph. 414; freq. in Eschl.; e Eu.; τὸ γένος οἴχεται, *è finita la stirpe*, And. 1, 146; οἰχήσομαι ἀπιών, *me ne andrò*, Pl. Phaed. 115; qu. tal. **οἰχόμενος** = θανών, Tr.; οἰχομένων γονέων ἐπιλάθεται, *scorda...*, Sof. El. 146: τὸ μὲν ἐπ' ἐμοὶ οἴχομαι, τὸ δ' ἐπὶ σοὶ σέσωσται, *per me sono perito, per te sono salvo*, Cyr. 5, 4, 11; ᾤχωκα, *sono perito, perduto, distrutto*, Eschl. Pers. 13; Sof. Ai. 898, ecc. — *2)* di cose, *vado; vengo*, tal. di armi, *cado; precipito; volo*, e sim. Om. e Seg.; **ᾤχετο κῆλα θεοῖο, *volavano i dardi del nume*, Il. 1, 53: di procella, οἴχ. προφέρουσα θύελλα, *travolge trasportando*, Il. 6, 346, Od. 20, 64. — *b)* πῇ δή τοι μένος οἴχεται; *dove se n'è andato il tuo ardire?* Om.; φρένες, *senno*, Il. 24, 201; ἀπειλαί, 13, 220. — *finisco; passo; sparisco*, politeia. Pl. Leg. 945; πάντα, Sof. Ai. 1271. — NB. ion.; pres. οἴχεαι, impf. οἰχόμην, Er. — pf. οἴχημαι, **οἰχωκα**, ppf. **οἰχώκεε**, Er. 1, 189, ecc.

οἴω, δίω, Om.; dor. **οἰῶ**, Ar. Lys. 81, ecc. = οἴομαι. — **οἰῶν**, best. = **οἰῶν**, l.

οἰωνίζομαι, [οἰωνός] senz'aum.; impf. οἰωνιζόμην, f. att. οἰωνιοῦμαι, a. οἰωνισάμην, *osservo gli uccelli; prendo augurio*, Plut.; acc. οὐδὲν ἄλλο ἔτι οἰωνιζόμενοι, *non prendendo alcun altro augurio*, Cyr. 1, 6, 1. — *b) riguardo come presagio; presagisco; presento*, acc. inf. Sen. Hell. 1, 4, 12; acc. Arst.; Plut; *prendo, evito come cattivo augurio*, ὃν οἰωνίσαιτ' ἄν τις, *cui eviterebbe*, Dem. 794: **οἰώνισις, ἡ**, Ios. Al. 18, 6, 9, **οἰώνισμα, τος, τό**, *augurio; auspicio; presagio*, Eu. Ph. 839; Di. C. 37, 24, e **οἰωνισμός, οῦ, ὁ**, Set; Plut. Num. 14: **οἰωνιστήριον, ου, τό**, *sede augurale*, D. Al. 1, 86. — *b) segno augurale*, Sen. Ap. 12: **οἰωνιστής, οῦ, ὁ**, *augure*, Il.; Es. Sc. 185: **οἰωνιστικός, ἡ, όν**, *concernente gli augurii*, Arst.; ἡ οἰω ς τέχνη, *l'arte augurale*, Pl. Phaedr. 244; Plut. M. 975: **Οἰώνιχος, ου, ὁ**, *Eonico*, u. Ar. Eq. 1287.

οἰωνό-βρωτος, ον, [βιβρώσκω] *divorato dagli uccelli*, Set.; Str. 735 **-θέτης, ου, ὁ**, [τίθημι] *augure; indovino*, Sof. Or. 484: **-θροος, οον**, [θρέω] *mandato dagli uccelli*, γόος ὀξυβόας, *acuto lamento*, Eschl. Ag. 56: **-κτόνος, ον**, [κτείνω] *uccisore d'uccelli*, inverno, 563: **-μαντις, εως, ὁ**, *augure*, Eu. Ph. 767; D. Al. 3, 69; agg. **-μαντικός, ἡ, όν**, *augurale*, 3, 70: **-μικτος, ον**, [μίγνυμι] *a metà uccello*, Lic. 595: **-πόλος, ον**, [πολέω] *osservatore degli uccelli; augure; indovino*, Caicante, Il. 1, 69; Eleno, 6, 76; v. Eschl. Suppl. 57; D. Al. 3, 69: agg. **-λον γέρας**, Pd. PO. 841.

οἰωνός, οῦ, ὁ, [sscr. vih; lt. *avis*: sec. al. ind. e. oiso, gr. οἶμα, οἰμάω] *uccello*, spec. grande, e ucc. di rapina, Om.; Tr.; Es. O. 275. — *b)* ucc. da augurii, Om.; Tr.; οἱ αἴσιοι, *uccelli (o augurii) favorevoli*, Cyr. 3, 3, 22. — *c) segnale degli uccelli; augurio; presagio*, Om.; Es.; Er.; Att; v. An. 3, 2, 9; Plut.; ἔκπλου, *della spedizione*, Tuc. 6, 27, Ἡγησίστρατος... Ὁ δὲ εἶπε, δέκομαι τὸν οἰωνὸν τὸν ἡγησίστρατον,... e poi οἰωνὸν τὸ οὔνομα ποιεύμενος, *Egesistrato (duce d'esercito)... E l'altro, prendo l'augurio del tuo nome...*, Er. 9, 91, 92: ὁ ἐπ' οἰωνοῖς ἱερεύς, *augure*, Plut. Ant. 5; M. 281; ἐπ' οἰωνοῖς καθῆσθαι, e ἐπ' οἰωνῶν καθίζεσθαι, *sedere nel seggio augurale; prendere gli augurii*, Plut. Caes. 47; M. 281; διά, πρὸς οἰωνοῦ λαμβάνειν, *prendere come...*, D. Al. 2, 67; 3, 13; οἰωνοῦ χάριν, *per buon augurio*, Pl. Menex. 249. — *2) alato*, cfr. lt. *ales*, Lic. 721: **Οἰωνός, ὁ**, *Eono*, u. Pd.

οἰωνο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *che osserva gli uccelli*, ὁ οἰ. *augure*, Eu. Suppl. 500; **-σκοπεῖον, ου, τό**, *sede augurale*, lt. *templum augurum*, Paus. 9, 16, 1: **-σκοπέω**, e M. Ios. *osservo gli uccelli; prendo gli augurii; oracoleggio*, Eu. Bacch. 347, Ph. 956: **-σκοπία, ας, ἡ**, *osservazione augurale*, D. Al. 3, 47, 70: **-σκοπικός, ἡ, όν**, *augurale*, τέχνη, Man. 4, 212; D. Al. 3, 70: **-τροφεύς, έως, ὁ**, *nutritore d'uccelli*, Lir.

οἴως, avv. *come*, v. οἷος.

οἰωτός, ὁ, [οἷς] *chitone di lana*, E.; **οἰωτά, ἡ**, *pelle pecorina*, qu. *carta*, qu. *scritto*, L. Gort.

ὁκα, e **ὁκα**, dor. = **ὅτε**, *quando*, Il.; Ar. Lys. 1251; Teoc. 1; L. Gort.

Ὄκελλος, e **Ὄκελος, ου, ὁ**, *Ocello*, lucano, fil. pitagor. Sest.

ὁ-κέλλω, [prefiss. ὁ e κέλλω] impf. ὤκελλον, a. ὤκειλα, *spingo a terra*, νέας, Er. 8, 84; ναῦν πρὸς γῆν, Eu. It. 1379; *fo approdare*, ναῦν, Tuc. 4, 12: *dirigo*, πλόον, στίβον, Nic. Th. 295, 321. — *b)* intr. ma s. ναῦν, *approdo*, Tuc. 4, 11; νεῶν πολλαὶ ὀκέλλουσι,... *urtano negli scogli*, An. 7, 5, 12: ἐς βραχέα, *nelle sirti*, Tuc. 2, 91: tras. *arrivo*, Ar. Ach. 1160; εἴς τι, At. 274.

ὁκῃ, ion. = ὅπῃ. — **ὁκκά**, = **ὅκα, ὅτε**. — **ὁκκᾰ**, dor. = ὅταν. — **ὁκκος, ὁ**, [√ὄκ, ὀπ, *oculus*] *occhio*, E.

ὀκλᾰδίας, ου, ὁ, [ὀκλάζω] *sedia pieghevole, a libretto*, Ar. Eq. 1384; Luc. 34, 6: agg. δίφρος ὀκ. me. si. Paus. 1, 27, 1; At. 512: **ὀκλαδιστί**, avv. Babr. 25; **ὀκλαδόν**, Ap. R. 3, 122, *accoccolato, accosciato*: **ὀκλάζω**, f. -σω, a. ὤκλασα, *mi accoccolo; mi accoscio; mi rannicchio; mi piego sulle ginocchia*, ὤκλαζε, An. 6, 1, 10; ἐς τὸ γόνυ ὀκλάσας, *sul*

ginocchio, Luc. 10, 27, 4; βραχὺς ὀκλάσας, *rannicchiandoti in poco spazio*, Sof. Oc. 196; di buoi, Eu.; di cavalli, Plut. — *divento stanco; vacillo*, Eliod. — con acc. *piego; curvo; incurvo*, τὰ ὀπίσθια, *le gambe di dietro*, Sen. Eq. 11, 3; τοὺς προσθίους,... *davanti*, El. Na. 7, 4, e M. Euf. fr. 11. — *b*) tras. *do, vado giù; mi calmo; vengo meno; poso*, ἄνεμος, θυμός, ecc. Eliod. 5, 7, 23: trans. *abbasso; rallento*, πόδον, l, 28: **ὀκλάξ**, avv. = ὀκλαδιστί, Ipp. 893; Ap. R. 3, 1308; Luc. 34, 11: **ὄκλασις**, εως, ἡ, *il piegar le ginocchia; l'accoccolarsi*, Ipp. 839; Luc. 33, 41: qu. **ὄκλασμα**, τος, τό, *oclasma*, danza persiana, Ar.

ὀκνᾱλέος, α, ον, = ὀκνηρός, Nonn.; avv. -ως, Mus. 120; **ὀκνέω**, ep. **ὀκνείω**, [ὄκνος] *sono lento, pigro, inerte; indugio; differisco; dubito; mi perito; titubo; esito; sto in pensiero*, tal. *temo; mi vergogno; rifuggo*, con inf. Om.; Att.; con μή, Att.; ἀρχέμεναι πολέμοιο ὤκνεον, *si peritavano d'incominciare la pugna*, Il. 20, 155, ὀκνείω ἵππων ἐπιβαινέμεν, *di salire sul cocchio*, 5, 255: ὀκνῶν ηὖχετο, *aveva promesso nel timore*, Sen. Ages. 11, 2; ὀκ. πόλεμον μεταλαμβάνειν, *dubito...*, Tuc. 1, 120; λέγειν, Pl. Gorg. 462; ὀνομάσαι, *rifuggo dal dire*, Dem. 23; ὀκνῶ προδότης καλεῖσθαι, *rifuggo...*, Sof. Ph. 93; v. Tuc. 5, 61. — *b*) ἔστ' ἂν ὀκνήσωσιν... μὴ ἀποδόξῃ ἡμῖν, *finchè temano che a noi non piaccia*, An. 2, 3, 9; ὀκ. μή, *vereor ne*, Pl. Phaedr. 257: con acc. *temo*, τινά, *gno.* Sof. Oc. 731; τι, *gsa.* id.; Sen.; κίνδυνον, Dem. 294; περί τινος, Cyr. 4, 5, 20: assol. *indugio*, ὀκνεῦσι, Er. 7, 50; ὀκνεῖν, Sof. El. 22, 320. — **ὀκνηρία**, ας, ἡ, = ὄκνος, Simm.; Teodoz.; **ὀκνηρός**, ά, όν, *lento; neghittoso; timoroso; titubante*, Ipp. 388; Att.; Pd.; ἐς τὰ πολεμικά, Tuc. 4, 55; ἐς τὴν πρᾶξιν, Antif. 2, 3, 5. — *b*) attv. *spaventoso*, Sof. Or. 834. — Cp. -ότερος, Att.; Pd. — Avv. -ῶς, Att.; cp. -ότερον, Cyr. 1, 4, 6: vrb. **ὀκνητέον**, Att.; v. Pl. Leg. 891; Isoc. 55; Arst.; **ὄκνος**, ου, ὁ, *ignavia; lentezza; poltroneria; infingardaggine; indecisione; esitazione; timore; viltà*, Il.; Att.; τις ὄκνῳ εἶκων, *alcuno cedendo per viltà*, Il. 13, 224, τις ὀκ. *alcun timore*, 5, 817; Νικίου ὄκ. καὶ μέλλησις, *lentezza e temporeggiamento di Nicia*, Tuc. 7, 49. — *b*) con gen.; πόνου, *della fatica*, Sof. Ph. 887; τοῦ μάλιστ' ὄκ. σ' ἔχει; *di che precisamente hai paura?* Oc. 652; cfr. Isoc. 3. — con inf. ὄκ. ἦν ἀνίστασθαι, *vi era stento ad alzarsi*, An. 4, 4, 11; πρός τι, Pl. Leg. 665: **Ὄκνος**, ὁ, *Ocno*, allegor. (e statua di Polignoto) tenente una fune di giunchi, che man mano viene divorata da un'asina; qu. prov. per chi fa cosa inutile, συνάγει τοῦ Ὄκνου τὴν θώμιγγα, *intreccia la fune di Oc.* Paus. 10, 29; *Ocnus spartum torquens*, Proper. 4, 3. — *b*) ὄκ. ὁ, *tarabuso*, ucc. Arst. — **ὀκνώδης**, ες, = ὀκνηρός, Dion. 1, 6.

ὁκοδαπός, ὁκόθεν, ὁκοῖος, -οίως, ὁκόσος, ὁκότε, ὁκότερος, -ρα, ὅκου, ion. = ὁπο-

ὁκορνύς, οῦ, ὁ, *locusta*, Eschl. fr. 250.

Ὀκρησία, ας, ἡ, *Ocresia*, dn. rom. Plut. M. 323.

ὀκριάζω, part. -άζων, = seg. Sof. fr. 918: **ὀκριάομαι**, [ὄκρις] impf. ὀκριόωντο, Od. 18, 33, *m'irrito, riscaldo; risso*, pf. ὠκριωμένος, Lic. 545.

ὀκρί-βας, αντος, ὁ, [» e βαίνω] *palco; scena; rialto*, lt. *pulpitum*, Pl. Conv. 194; Luc. 79, 9; Filostr. 195; Tem. 26, 318. — *b*) *cavalletto*, per pittore, Poll.; *sedile*, del cocchiere, Foz.

Ὀκριδίων, ωνος, ὁ, *Ocridione*, eroe rodio, Plut. M. 297: **Ὀκρίνλοι**, ων, οἱ, [ὄκρις] lt. *Ocriculum*, ora *Otricoli*, c. umbra, Str. 228.

ὀκριο-ειδής, ές, *simile ad una punta; acuto*, cp. -έστερος, Ipp. 802: **ὀκριόεις**, όεσσα, όεν, *aspro; scabro; angoloso; ruvido*, λίθος, πέτρος, χερμάδιον, μάρμαρος, Il. 8, 327, ecc.; χερμάς, χθών, Eschl. Theb. 300, Pr. 283; βέλος, Teoc. 25: **ὄκρις**, ιος, ἡ, [cfr. ὀξύς, ἄκρα] *punta; protuberanza*, Ipp. 790: agg. **ὀκρίς**, ίδος, ὁ, ἡ, *scabro; scosceso*, φάραγξ, Eschl. Pr. 1016.

ὀκρυόεις, όεσσα, όεν, [ὁ e κρυόεις] *che desta ribrezzo, raccapriccio; orribile; abominevole*, κύων, Il. 6, 344; πόλεμος, 9, 64: cfr. Ap. R. 2, 607.

Ὀκτάβιος, ου, ὁ, **Ὀκταβία**, ας, ἡ, *Ottavio, -ia*, rom. Plut.

ὀκτά-βλωμος ἄρτος, ὁ, [ὀκτώ, β.] *pane distinto in 8 parti*, Es. O. 440: -γράμματον, ὄνομα, *di 8 lettere*, P. mag.; -γωνος, ον, [γωνία] *di 8 angoli; ottagono*, A. Tall.; Nicom.; qu. **Ὀκτ.** ὁ, *Ottagono*, edifizio in Costantinopoli, Chron. Pa. 622: **ὀκτά-δακτύλιαῖος**, ον, Orib. 159 e -δάκτυλος, ον, Clear. 73; (At. 332) *di 8 dita*; cfr. ὀκτωδ-: -δραχμος, ον, *di 8 dramme*, Ant. App. 19: -έδρος, ον, [ἕδρα] *a 8 facce; ottaedro*, T. Locr. 98; Plut.; τὸ ὀκ. *ottaedro*, Arst.; Eucl.; **ὀκτα-έτης**, ες, [ἔτος] *di 8 anni*, Ipp. 947; Diod. 17, 94; fm. -έτις, ιδος, Pl. Epist. 361; I.; sost. -ετηρίς, ίδος, ἡ, Str.; Plut. M. 892; Di. L. 8, 87, e -ετία, ας, ἡ, Procl. *periodo di 8 anni*: -ζυγος, ον, [ζυγόν] *di 8 gioghi*, P. Sil.; -ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 8 giorni*, NT.; I.; **ὀκτα-καιεικοσ-έτης**, ες, [ἔτος] *di 28 anni*, I.; **ὀκτακάτιοι**, = ὀκτακόσιοι, I. — **ὀκτάκι**, avv. Iambl., **ὀκτάκις**, Luc. 58, 4; I., **ὀκτάκιν**, I. *8 volte*: **ὀκτακισ-μύριοι**, αι, α, *80.000*, Diod. 14, 47: -χίλιοι, αι, α, *8.000*, Er. 9, 28; An. 5, 5, 4; Pl. Tim. 23: sg. collettivo, -λιος, α, ον, ὕπνος, δοπίς, eco. t. mil. *8.000 cavalli, scudati*, Er. 7, 85; 5, 30: -χιλιοστός, ἡ, όν, *ottomillesimo*, Teon. 125.

ὀκτά-κλινος, ον, [κλίνη] *di 8 lettucci*, o *di 8 posti di lettuccio*, Arst. Mir. ausc. 1: -κνημος, ον, [κνήμη] *a 8 raggi*, ruota, Il. 5, 723.

ὀκτα-κόσιοι, αι, α, *800*, Er. 2, 9; Att.; v. An. 7, 8, 15: -κοσιοστός, ἡ, όν, *ottocentesimo*, Di. C. 60, 29: -κότυλος, ον, [κοτύλη] *di 8 cotile*, At. 180: -κωλος, ον, [κῶλον] *di 8 membri* o *versi*, στροφή, Scl. Ar.; Efest.

ὀκταλλος, ου, ὁ ὀκκαλος, ὁ, beot. = ὀφθαλμός, *oculus*, Corinn.; Arcad.; **ὀκτα-λοχία**, ας, ἡ, *a 8 compagnie*, Asclepiod. 2, 9: -μερής, ές, [μέρος] *di 8 parti*, Di. L. 7, 110: -μετρος, ον, *di 8 piedi*, t. metr. Efest. 8, 1: -μηνιαῖος, α, ον, [μ.] *di 8 mesi; nell'8° mese*, Diod. 14, 38; P.; -μηνος, ον, e 3, Arst. = prec. Ipp. 1031; Sen. Cyn. 7, 6: **Ὀκταούτιος**, ου, ὁ, **Ὀκταουιανός**, οῦ, ὁ, *Ottavio, Ottaviano*, rom. Plut.; **Ὀκταουίειον**, ου, τό, *Portico di Ottavia*, Di. C. 55, 8: **ὀκτα-πάλαιστος**, ον, *di 8 palaistai*, El. Tact. 12: -πεδος, ον, = ὀκτάπους, Th. 45: -πηχυς, υ, g. εος, ους, dor. -παχυς, I. delf. [πῆχυς] *di 8 cubiti*, Set.; Pol. 5, 89, 6; Str. 170: -πλάσιος, α, ον, *8 volte tanto; ottuplo*, Ar. Eq. 70; Pl. Tim. 35, e -πλασίων, ον, g. ονος, Diofan.; vb. -πλασιάζω, B. — -πλεθρος, ον, *di 8 pletri*, D. Al. 4, 61: -πλευρος, ον, [πλευρά] *di 8 lati*, P. Sil.; -πόδης, ες, *di 8 piedi*, Es. O. 423: *con 8 p.* Nic. Th. 605: -πους, ουν, g. ποδος, *di 8 piedi*, Batr. v. l. 298; Ant. 6, 196: *ottapode*, i. e. possessore di 2 buoi e 1 carro, in Scizia, Luc. 24, 1.

ὀκτά-ρριζος, ον, [ῥίζα] *a 8 radici* o *ramificazioni*, Ant. 6, 110: -ρρυμος, ον, [ῥυμός, *timone*] *da 8 timoni*; i. e. *per 8 paia di buoi*, o *cavalli*, Cyr. 6, 1, 52: **ὀκτάς**, άδος, ἡ, [ὀκτώ] *il num. 8*, Arst.; **ὀκτά-σημος**, ον, [σῆμα] t. metr. *di 8 tempi*, e avv. -ως, Scl. Eschl.; Scl. Efest.; -σκελής, ές, [σκέλος] *a 8 piedi*, Orib. 93: -στάδιος, ον, *di 8 stadi*, Pol. 34, 12, 4; Str. 322: -στιχος, ον, *di 8 versi*; τὸ ὀ. Sin. 313: -στύλος, ον, [στῦλος] *ottastilo; di 8 colonne di fronte*, tempio, Vitr. 3, 1: -σύλλαβος, ον, *di 8 sillabe*, Drac.; -τευχος, s. βίβλος, ἡ, *ottateuco*, i primi 8 libri scritturali, Eus.; -τομος, ον, [τέμνω] *diviso in 8 parti*, A. Tall. 7, 9: -τονος, ον, [τείνω] *le 8 branche*, ἕλικες, del polipo, Arst. 9, 14: -τροχος, ον, *con 8 ruote*, Eron.; -χορδος, ον, [χορδή] *da 8 corde*,

PLUT. M. 1029: -χρονος, ον, *di 8 anni*, PROCL.; ὀκταχῶς, avv. *in 8 modi, vie*, EM.

ὀκτ-ήρης, ες, [√ἀρ] s. ναῦς, *a 8 ordini di remi*, POL. 16, 3, 2; PLUT. Ant. 61.

ὀκτώ, beot. ὀκτό, I. [ind. e. okto] *8*, OM. e SEG.; **ὀκτώ-βιβλος, ἡ,** *opera in 8 volumi*, GAL.; **ὀκτώβριος, α, ον,** lt. *di ottobre*, los.; PLUT. Rom. 25: ὁ ὀκ. *ottobre*, DI. C. 60, 34: **ὀκτω-δάκτῡλος, ον,** *di 8 dita*, AR. Lys. 109.

ὀκτω-καὶ-δεκα, *18*, ER. 2, 111; ATT.; **-καιδεκά-δραχμος, ον,** [δραχμή] *di 18 dramme*, DEM. 1045: **-καιδεκα-έτης, ες,** [ἔτος] *di 18 anni*, LUC. 10, 27, 7; fm. **-έτις, ιδος**, 41, 24; 67, 8; **-καιδεκα-ετηρίς, ίδος, ἡ,** *periodo o età di 18 anni*, TOL. Alm. 4, 3: **-καιδεκάκις,** avv. *18 volte*, THEOL.; EC.; **ὀ -καιδεκάκι,** TOL. 18, 9, 3: **-καιδεκά-πηχυς, υ,** *di 18 cubiti*, DIOD. 17, 105: **-καιδεκα-πλάσιων, ον,** g. ονος e **-πλάσιος, ον,** *18 volte più grande, tanto*, PLUT. M. 892, 925; ARCHIM.; **-και-δεκάς, άδος, ἡ,** *il 18*, THEOL. 39: **-καιδεκά-σημος, ον,** [σῆμα] t. metr. *di 18 tempi*, A. QUINT. 1, 14: **-καιδεκάταζος, α, ον,** [seg.] *del, nel 18° giorno*, IPP. 469, 1220: **-καιδεκάτος, η, ον,** *decimottavo; diciottesimo*, giorno, OD. 5, 279; 7, 268; 21, 65; **ἔτος,** POL. 1, 56, 2: **-καιδεκ-έτης, ες,** = **ὀκτωκαιδεκαέτης,** DEM. 1009; TEOC. 15; fm. **-έτις, ιδος,** ANT. 7, 167: **-και-εικοσι-πλασίων, ον,** g. ονος, *28 volte più grande*, PLUT. M. 889: **-και-εικοσί-φθογγος, ον,** *di 28 suoni*, NICOM. Harm. 33: **-και-εικοστός, ἡ, όν,** *28°*, ARCHIM.; **-καιτριακοντά-μετρος, ον,** *di 38 misure*, SCL. AR.; **-καιτριακόντ-εδρον, ου, τό,** *corpo di 38 facce*, PAPP.

ὀκτω-μηνιαῖος, FIL. 1, 29; **-πάλαιστος,** ASCLEPIOD.; **-πηχυς,** FILEM. 126, = **ὀκτα-: ὀκτώ-πους, ουν,** g. **ποδος,** *di 8 piedi*, PL. Men. 82, 83; CIA. — *b) con 8 piedi; scorpione*, CRAT. Θρ. 10: **-στάδιος, ον,** *di 8 stadi*, STR. 652: **-φορος, ον,** [φέρω] *portato da 8;* sost. **ὀκτώφ-ορος, ὁ, ὀκτα-φορος, ὁ,** *ottaforo; lettiga...*, CIC.

ὀκχέω, = ὀχέω, *porto; sopporto*, 3 pl. ὀκχέοντι, PD. O. 2, 67: **ὀκχή, ἡ,** v. ὀχή, CALL. — **ὄκχος, ου, ὁ,** *carro; cocchio*, PD. O. 6, 24: **ὀκωχή, ἡ,** = ὀχή. — pf. **ὄκωχα,** da ἔχω, v. συνόχωκα. — **ὄκως,** ion. = ὅπως.

ὀλαί, v. οὐλή. οὐλαί.

ὀλ-άργῡρος, ον, [ὅλος, ἄ.] *d'argento massiccio*, CALLIBS. (AT. 199); FIL. 2, 276.

ὀλᾰ́ς, com. per ὁρᾶς, AR. Vesp. 45.

ὀλβήεις, ήεσσα, ῆεν, = ὄλβιος, MAN. 4, 100: **ὀλβία, ας, ἡ,** *felicità*; εἰς -ίαν, v. βάλλε, *va alla fel.* i. e. iron. *alla malora*, COM. — **Ὀλβια, ων, τά,** poi **Ἄλπια,** *Alpi*, AT. 233: **Ὀλβία, ας, ἡ,** *Olbia*, c. in Gallia, Pamfilia, Sardegna, Scizia, e (= Astaco) Bitinia, STR. ecc.; più nota quella di Scizia, STR. 306; l.; ab. **Ὀλβιο-πολῖται,** *Olbiopoliti*, ER. 4, 18; **Ὀλβιᾶται, Ὀλβιανοί, Ὀλβηνοί, Ὀλβικανοί, -αί.** STEF. B.

ὀλβίζω, [ὄλβος] f. -ίσω, att. -ῶ, a. ὤλβισα, p. ὠλβίσθην, *rendo felice; felicito*, EU. Ph. 654, 1689: p. SOF. 646. — *b)* ord. *stimo, chiamo felice*, TR.; μέγα ὀλβισθείς, *stimato...*, EU. Tr. 1253: τὰ πρῶτα ὠλβισμένοι, *maxime opibus praestantes*, Ia. 51.

ὀλβιο-γάστωρ, ορος, ὁ, agg. [γαστήρ] *che ripone la felicità nel ventre*, AT. 386; ANF. Γυναικ. 2: **-δαίμων, ον,** g. ονος, *avventurato; felice*, IL. 3, 182: **-δωρος, ον,** [δῶρον] *che dà la felicità*, EU. Hipp. 750; ANT. 11, 60, e **-δώτης, ου, ὁ,** [δίδωμι] e fm. **-δῶτις, ιδος,** ORF. H. 33, 39: **-εργός, όν,** [ἔργον] *che rende felice*, ANT. 9, 525: **-θῡμος, ον,** *che rende l'animo felice*, ζωή, ORF. H. 18: **-μοιρος, ον,** [μοῖρα] = ὀλβιοδαίμων, ORF. H. 25: **-πλουτος, ον,** *felice e ricco*, θοίνα, *lauto e copioso*, FILOSS. fr. 3; AT. 643: **Ὀλβιοπολῖται,** οἱ, v. Ὀλβία.

ὄλβιος, α, ον, [ὄλβος] di pers. *fortunato; felice; ricco; dovizioso*, di cosa anche *splendido; ricco; sontuoso;* ord. riguardo a beni materiali, OM.; ES.; ER.; TR.; AR.; PL.; PD.; σε... ἀκούομεν ὄλβιον εἶναι, *sappiamo che eri fortunato*, IL. 24, 543; ὄλβιε Λαέρταο πάι, *felice f. di Laerte*, OD. 24, 192; ἀνθρώπων ὀλβιώτατος, *il più felice degli u.* ER. 1, 30; τά μοι θεοί... ὄλβια ποιήσειαν, *le quali cose possano gli Dei farmi godere*, OD. 13, 42; τοῖσιν θεοὶ ὄλβια δοῖεν ζωέμεναι, *felicità...*, 7, 148; ταῦτα τὰ ὀλβιώτατά σφι νενόμισται, *questa è stimata da essi la sorte migliore*, ER. 1, 216: εὐδαίμων καὶ ὄλ. ES. O. 824; μέγιστος..., PL. Prot. 337: con dat. χρήμασι ὄλ... *per ricchezze*, ER. 8, 75; gen. ANT. 9, 189. — Cp. **-ώτερος,** AR.; Sup. **-ώτατος,** ER.: ATT.; anomal. ὄλβιστος, CALL. — Avv. **-ίως,** SOF. Oc. 1720: **Ὄλ. ὁ,** *Olbio*, u. l.; fi. PAUS. 8, 14, 3: **ὀλβιό-τῡφος, ον,** [τῦφος] *felice nel suo orgoglio, nella sua vanità*, BION. in DI. L. 4, 52: **-φρων, ον,** g. ονος, [φρήν] *amante dei ricchi*, podágra, LUC. 80, 194.

ὀλβο-δότης, ου, ὁ, dor. **-δότας,** [δίδωμι] *datore di felicità, beni, ricchezze*, EU. Bacch. 572; l.; ORF.; fm. **-δότειρα, ας,** EU. ib. 419, e **-δότις, ιδος,** ORF. H. 26, 9: **-θρέμμων, ονος,** [τρέφω] *nutrito nelle ricchezze*, PD. fr. 245: **-θύλᾰκος, ὁ,** *borsa*, CERCID. 10: **-μέλαθρος, ον,** [μέλαθρον] *dalla felice casa*, MAN. 4, 504: **-νομέω,** *vivo nelle ricchezze*, MAN. 4, 581: **ὄλβος, ου, ὁ,** *fortuna; felicità; prosperità; opulenza; ricchezze*, OM.; ER. 1, 32, 86; TR.; νέμει ὄλβον ἀνθρώποισι, *dà la felicità...*, OD. 6, 188; τίετο ὄλβῳ τε πλούτῳ,... *era onorato per prosperità e ricchezza*, OD. 14, 206; con εὐδαιμονία, CYR. 1, 5, 9· **ὀλβο-φόρος, ον,** *che porta felicità; ricco*, EU Ia. 596.

ὀλέσθαι, ὀλέσας, v ὄλλυμι. — **ὀλεθρεία, ὀλεθρία, ας, ἡ,** = ὄλεθρος, SET.; **ὀλεθρεύω, ὀλέθρευσις,** = ὀλοθρ-, SET. v. l., **ὀλέθριος, ον,** e freq. nei TR. fm. **-ία,** ion. **-ίη,** ER. 6, 112, [ὄλεθρος] *pernicioso; funesto; rovinoso; fatale; esiziale; letale*, IL.; TR.; PL.; ὀλ. ἦμαρ, *il giorno fatale; la morte*, IL. 19, 294, 409; ψῆφος ὀλεθρία, *sentenza di morte*, ESCHL. Theb. 198; νύξ, SOF. Oc. 1683: con gen. γάμοι ὀλέθριοι φίλων, *nozze funeste agli amici*, Ag. 1156. — *b)* p. *in pericolo grave*, IPP. 393: *sciagurato; miserabile*, SOF. Tr. 878: **ὀλεθρο-ποιός, όν,** = prec. CIR.; **ὄλεθρος, ου, ὁ,** [ὄλλυμι] *rovina; perdita; sventura; morte*, OM.; ATT.; PD.; οὐκ εἰς ὄλεθρον; *non vai alla malora?* ovv. *va...*, SOF. Or. 430. — *b)* attv. *rovina; flagello; una peste*, lt. *pernicies, pestis*, della sfinge tebana, ES. Th. 328; di pers. ER. 3, 142; ATT.; γερόντων ὀλέθρων, AR. Lys. 325; ὀλ. Μακεδών, di Filippo, DEM. 119; ὄλ. γραμματεύς, di Eschine, ID. 269; ὄλεθροι καὶ μεγάλοι, PL. Rep. 491: **ὀλεθρο-φόρος, ον,** *apportatore di rovina*; *funesto*, SET.

ὀλιζ, ὀλιζται, v. ὄλλυμι. — **Ὀλιζαι, αἱ,** *Oleie*, donne in rito d'Orcomeno, PLUT. M. 299: **ὀλίζων,** cp; v. ὀλίγος. — **ὀλικρᾱ́νον, ὀλικρανίζω,** = ὠλεκρ-

ὀλίκω, [ὄλλυμι] pt., *fo perire; rovino; anniento; uccido*, pres. ὀλέκουσι, part. ὀλέκοντα, **-κοντας, -κουσα,** impf. ὄλεκον, iter. ὀλέκεσκεν, OM.; ὀλέκεις; *uccidi?* SOF. Ant. 1285; ἀλλήλους ὄλεκον, TEOC. 22, 108. — pass. *sono rovinato; perisco; muoio*, ὀλέκομαι, IL. 16, 17, impf. ὀλέκοντο λαοί, *andavano in rovina le schiere*, 1, 10, τίνος ἀμπλακίας ποινὰς ὀλέκει; *per espiazione di qual fallo...*, ESCHL. Pr. 563; ὠλεκόμαν, *mi logoravo*, SOF. Tr. 1013.

ὀλέομαι, -οῦμαι, f.; **ὀλέσαι, -έσας, ὀλέσθαι, ὀλέσασι, -έσασα, ὀλέσσε,** a.; **ὀλέσσιτε, ὀλέσω, ὀλῶ, -ῶ,** f.; v. ὄλλυμι.

ὀλερός, ά, όν, = θολερός, *torbido; oscuro*, IPP. 607.

ὀλεσ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ὄλλυμι, ἀνήρ] *che trae in rovina gli uomini*, TEOG. 399· **ὀλεσί-θηρ, ηρος, ὁ, ἡ,** *distruttore di belve*, EU. Ph. 664· **-μβροτος, ον,** *funesto ai mortali*, ORF. Lith. 450: **-οικος, ον,** *che rovina la casa*, LIB.; **-πτολις, εως, ὁ, ἡ,** *rovinatore della città*, TRIPHOD. 453, 583: **-σιάλο-κάλᾰμος, ὁ,** *canna* (*del flauto*) *che di-*

secca la bocca, Bratin. (At. 617): **ὀλεσσί-τύραννος**, ον, *uccisore di tiranni*, Ant. 15, 50.

ὀλετήρ, ῆρος, ὁ, [ᾰ] *distruttore; uccisore*, Il. 18, 114; Nic. Th. 735; **ὀλέτης**, ου, ὁ, Ι.; fm. **ὀλέτειρα**, ας, Batr. 117; Ant. 11, 424; **ὀλέτις**, ιδος, Ant. 3, 7.

ὀλή, ῆς, ἡ, pl. ὀλαί, = οὐλαί, qu. **ὀλη-φόρος**, *che porta* οὐλάς, Ι.

ὄληαι, **ὄλητε**, da **ὄλλυμι**.

Ὀλθακός, οῦ, ὁ, *Oltaco*, capo dei Dardani, Plut. Luc. 16: **Ὀλίατος**, ου, ὁ, *Oliato*, u. Er. 5, 37: **Ὀλίγαιθος**, ου, ὁ, *Oligeto*; discend. **Ὀλιγαιθίδαι**, οἱ, *Oligetidi*, di Corinto, Pd. O. 13, 97.

ὀλίγ-αιμία, ας, ἡ, e **-αιμότης**, ητος, ἡ, [ὀλ. αἷμα] *povertà di sangue*, Arst.; **ὀλίγ-αιμος**, ον, *anemico*, id.; Ipp. 278; sup. **-ότατος**, Arst.; **ὀλιγάκις**, avv. *raramente; talora; poche volte*, Ipp. 11, 976; Tuc. 6, 38, e freq. Sen.; Pl.; **ὀλίγ-άμπελος**, ον, *che ha poche viti*, Ant. 9, 413: **-ανάφορος**, ον, *presto al sorgere*, Vez.; **-ανδρία**, ας, ἡ, [ἀνήρ] *scarsezza di uomini*, Plut. M. 413; Str. 636; vb. **-ανδρέω**, *ho scarsezza di...*, Diod. 15, 63; **-ανδρος**, ον, *scarso...*, Ios. Bi. 4, 3, 5: **-ανθρωπία**, ας, ἡ, Tuc. 1, 11; Sen. Mem. 2, 7, 2; pl. Pl. Leg. 780; vb. **-ανθρωπέω**, Teag.; e M. Ios. Ai. 11, 5, 8, = prec.; **-άνθρωπος**, ον, *scarso di uomini, di abitanti*, Sen. Oec. 4, 8; D. Al.: Cris.; sup. **-ότατος**, Sen. Lac. 1, 1: **-αριστία**, ας, ἡ, [ἄριστον] *frugale colazione*, Plut. Alex. 22: M. 127: **-αρκής**, ές, [ἀρκέω] *contento di poco; frugale*, Luc. 5, 57; τὸ ὀλ. *frugalità; temperanza*, 54; **-άρκεια**, ας, ἡ, Naz.; e **-αρκία**, ας, ἡ, Bas. me. si.; vb. **-αρκέω**, Esop. 384; Geop. 14, 7, 25.

ὀλίγ-αρχέω, *fo parte dell'oligarchia*, Arst.; pass. *sono governato a oligarchia*, Tuc. 5, 31; 8, 63, 76; Pl. Rsp. 552: **-άρχης**, ου, [ὀλίγος, ἀρχή] *oligarco*, Diod. 11, 43: **-αρχία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *oligarchia; governo di pochi*, Er. 3, 82; 5, 92; Att.; **-αρχικός**, ἡ, όν, di cose e pers. *dell'oligarchia; oligarchico; di sentimenti oligarchici*, Att.; v. Tuc. 6, 60; 8, 72; Lis. 25, 8; Pl. Rsp. 545; Pol. 6, 9, 3. — Cp. **-ώτερος**, Arst. — Avv. **-ῶς**, Pl. Rsp. 555; Dem. 200.

ὀλίγ-αὐλαξ, ακος, ὁ, ἡ, e dor. **ὀλιγῶλαξ**, [αὐλαξ] *di poco terreno arativo*, Ant. 6, 226: **ὀλιγαχόθεν**, avv. [ὀλ.] *da poche parti*, τῆς Λιβύης, Er. 3, 96: **ὀλιγαχοῦ**, *in pochi luoghi*, Pl. Charm. 160; Arst.

ὀλίγ-εκτέω, [ἑκτός] *ho poco, pochi beni*, Theol. 29: **-ήμερος**, ον, [ἡμέρα] *di, per, dentro pochi giorni*, ζωή, πυρετοί, Ipp. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, 336; 829.

ὀλίγηπελέων, ουσα, part. [πέλομαι] *debole; spossato; sfinito; inanimato*, Il. 15, 215; Od. 5, 457; 19, 356: **ὀλιγηπελίη**, ης, ἡ, *debolezza; sfinimento*, Od. 5, 468.

ὀλίγ-ήρης, ες, [√ἀρ] *piccolo*, Nic. Th. 284, e **ὀλιγήριος**, ον, Ant. 7, 656: **ὀλιγ-ηροσίη**, ης, [ἀρόω] *piccolo campo*, Ant. 6, 98: **ὀλιγη-σίπυος**, ον, [σιτύη] *di piccolo granaio; ...paniere; di piccola madia*, Ant. 6, 288, 300.

ὀλίγιστος, ον, sup. anom. d' ὀλίγος.

ὀλίγό-αιμος, ον, = ὀλίγαιμος, Al. Afr. Probl. 1, 103: **-βαρής**, ές, *di poco peso*, P. Eg. 3, 76: **-βιος**, ον, *di corta vita*, Set. — Cp. **-ώτερος**, Arst.; **-βουλος**, ον, [βουλή] *di poca riflessione, discernimento*, Adam. 2, 31: **-γνώμων**, ον, g. ονος, [γνώμη] *di poca mente*, Sin. 15; E.; **-γόνατος**, ον, [γόνυ] *di pochi nodi*, canna, Tfr. Hp. 4, 11, 11: **-γονος**, ον, [γόνος] *che genera poco; poco fecondo; che si propaga lentamente*, Er. 3, 108; Arst. — Cp. **-ώτερος**, Arst.; **-γονία**, ας, ἡ, *poca fecondità; produzione scarsa*, Pl. Prot. 321: **-δεής**, ές, [δέω] *bisognoso, bramoso di poco*, Posid. in At. 275. — Cp. **-έστερος**, Pol. 16, 20, 4; Sup. **-έστατος**, Fil. 1, 118; **-δεια**, ας, ἡ, [prec.] *il contentarsi di poco; frugalità; moderazione*, Fil. 1, 307; Eus.; **-δενδρος**, ον, *con pochi alberi*, AB.; **-δίαιτος**, ον, [δίαιτα] *contento di poco*, At. 548: **-δουλος**, ον, [δ.] *che ha pochi schiavi*, Str. 783: **-δρᾰνής**, ές, [δράω] *debole; spossato; estenuato*, Ar. Av. 636; Orf.; Luc.; **-δρανέω**, part. **-δρανέων**, **-έουσα**, *sono debole; spossato*,... Il. 15, 246; 16, 843; 22, 337; Naz.; **-δρανία**, ας, ἡ, *impotenza; debolezza*,... Eschl. Pr. 548: **-δρομέω**, *ritardo*, Cat. Astr.; **-δύναμος**, ον, *di poca forza*, Scl. Opp.; **-δυναμέω**, *ho*.... Scl. Il.

ὀλίγο-έλαιος, ον, [ἔλαιον] *che dà poco olio*, Tfr. Cp. 6, 8, 5: **-εξία**, ας, ἡ, [ἑκτός] *povertà*, Nicom. 87: **-εργής**, ές, [ἔργον] *che fa poco; snervato; impotente*, Ipp. 422; **-ετία**, ας, ἡ, [ἔτος] *età giovanile; poca età*, Cyr. 1, 4, 3; agg. **ὀλιγοέτης**, ες, Poll.

ὀλίγ-οζος, ον, [ὄζος] *di pochi nodi o rami*, Tfr. Hp. 1, 8, 2: **ὀλιγό-ζωος**, ον, *di corta vita*, e sost. **-ζωία**, ας, ἡ, Achm.; **-θερμος**, ον, *avente solo un piccolo calore*, Arst.; **-θριξ**, **-τριχος**, ὁ, ἡ, *di pochi capelli, peli*. Chron. Pa.; **-θρόμβος**, *venyo meno; sono sfinito*, Achm.; **-ίνος**, ον, [ἶς] *con poche fibre*, Tfr. Hp. 5, 1, 5: **-καιρος**, ον, [καιρός] *che non tollera ritardo*, Ipp. 422: **-κάλαμος**, ον, *che ha pochi steli*, Tfr. cp. **-ώτερος**. Cp. 4, 11, 4: **-καρπος**, ον, [καρπός] *che dà poco frutto*, Tfr. Cp. 2, 11, 10; D. Al. 1, 37; **-καρπέω**, *do poco frutto*, Str. Chr. 2, 3; Tol. Tetr. 221: **-καυλος**, ον, [καυλός] *con pochi gambi, steli*, Tfr. Hp. 7, 8. 2: **-κερως**, ωτος, ὁ, ἡ, [κέρας] *con piccole corna*, Geop. 18, 1, 3: **-κίνητος**, ον, [κίνέω] *con piccolo movimento*, Stob. (?): **-κλαδος**, ον, [κλ.] *con pochi rami*, Tfr. Hp. 1, 5, 1.

ὀλιγο-λάλος, ον, *che parla poco*, Epif.; vb. **-λαλέω**, Frin.; e **-λόγος**, ον, Mar. 133: **-μαθής**, ές, [μανθάνω] *poco dotto*, Ec.; B.; **-μετρία**, ας, ἡ, [μέτρον] t. metr. *piccolo num. di piedi*, Eust.; **-μισθος**, ον, [μισθός] *di cui è piccolo il salario*, Pl. Epist. 348: **-μῦθος**, ον, *di poche parole*, Eust.; sost. **-μυθία**, ας, ἡ, Democr.; **ὀλιγ-όνειρος**, ον, [ὄν.] *che sogna poco*, Iambl. V. Pyth. 114: **ὀλιγό-ξυλος**, ον, [ξύλον] *di poco legno*, Ant. 6, 226.

ὀλιγό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *che ha pochi figli*, Pl. Leg. 930: sost. **-παιδία**, ας, ἡ, *l'aver*.... Muson. 224: **-πιστος**, ον, [πίστις] *di poca fede*, NT.; **-πιστία**, ας, ἡ, *poca fede*, id.; Ec.; **-ποιέω**, s. ὠλιγοποίησα, *riduco a poco*, Set. Sir. 48, 2: **-πονος**, ον, [πένομαι] *che lavora poco*, D. Al. Dem. 51; **-πονία**, ας, ἡ, *ignavia*, Pol. 16, 28, 3: **-πότης**, ου, ὁ, At. 410, e **ὀλιγό-ποτος**, ον, Arst. *che beve poco*; **-ποσία**, ας, ion. **-τίη**, ἡ, *temperanza nel bere*. Luc. 48, 16; Aret. 117; **-ποτέω**, *bevo poco*, Arst.; Plut. M. 224: **-πράγμων**, ον, g. ονος, [πρᾶγμα] *che si occupa poco o di poco*, Plut. M. 1043; **-πραγμοσύνη**, ἡ, *l'occuparsi*..., id.; **-πτερος**, ον, [πτερόν] *con poche penne*, Arst.; **-πυρος**, ον, [πῦρός] *che ha poco grano*, spiga, Tfr. Cp. 4, 11, 4: **-ρριζος**, ον, [ῥίζα] *che ha poche radici*, Tfr. Hp. 1, 6, 3; Geop. 4, 1, 12.

ὀλίγος, η, ον, [cfr. λοιγός] di quantità, *poco*, Om. e Seg.; di grandezza, *piccolo*, χῶρος, ἄρουρα, δόσις, σάκος, ecc. id.; di tp. χρόνος, ecc. *breve*, id.; tal. *corto; minuto; esiguo*, id. — ὀλίγοι τινές, *alcuni pochi*, Att.; οἱ ὀλίγοι, *gli oligarchi*, id. — *b*) tras. *poco considerevole; debole; di poco momento; fiacco; tenue; miserabile*; e sim. Om. e Seg.; ὀλίγον οὐδέν, *niente di piccolo*, Att.; con inf. *poco, piccolo per*, Er.; Att.; ὀλίγους εἶναι στρατιῇ συμβαλέειν, *essere di numero troppo scarsi per potersi azzuffare con...*, Er. 6, 109; v. 7, 207; Tuc. 1, 50. — *2)* ὀλίγον, avv. Om. e Seg.; ὀλ. παρακλίνας, *deviato un poco*, Il. 23, 424; προελθών, Pl. Prot. 339, pl. ὀλίγα, Tuc. 3, 73. — *b*) cp. Om. e Seg.: ὀλίγον προγενέστερος, *un po' più anziano*, Il. 23, 789; ὀλ. ἧσσον, *poco meno*, Od. 15, 365; ὀλ. τι πρότερον, *un po' prima*, Er.; Pl.; ὀλ. ὕστερον, *un po' dopo*, Att.; v. Pl. Gorg. 454: ma in pros. con cp. è più freq. ὀλίγῳ, Er.; Att. — *3)* Locuz. avverb. — *a*) di quantità o grado, ὀλίγου, *quasi; quasi quasi; pressochè;*

per poco non, Om. e Seg.; διεδηλήσαντο. Od. 14, 37; ὀλίγου δεῖν, *...mancare*, cfr. δέω, Att; ὀλίγου ἐς χιλίους, *circa 1.000*, Tuc. 4, 124; ὀλ. ἦλθεν ἑλεῖν, *poco mancò che non prendesse*, Paus. 1, 13, 16; μᾶλλον φανῆναι. Pl. Prot. 361. — παρ' ὀλίγον, me. si. Att.; π. ὀλ. διέλυσαν τὸν ἄνδρωπον, *per poco non lo soffocarono*, Pol. 18, 29, 13; cfr. 2, 55 4; π. ὀλ. ἐπέφυγες ὅλεθρον, *per poco sfuggisti...*, Eu. It. 370; (π. ὀλ. ποιεῖσθαι, cfr. παρά): ἐς ὀλίγον ἀφίκετο νικηθῆναι, Tuc. 4, 129. — ἐν ὀλίγοις, *tra pochi; eminentemente*, Er.; Eliod. 3, 1; Plut. Pomp. 10; ἐν ὀλ. Περσέων δόκιμος, *ragguardevolissimo tra i Pers.* Er. 9, 41; ποταμὸς ἐν ὀλ. μέγας, 4, 52: σὺν ὀλίγοις, me. si. Plut. Galb. 3. — *b*) con idea di modo, κατ' ὀλίγον, *a poco a poco; insensibilmente; in piccola parte*, Att.; κ. ὀλ. μαχεῖται, *combatterà in piccola parte*, Tuc. 4, 10; κ. ὀλ. χωροῦσιν, *si avanzano*, 1, 69; *lentamente*, Pl. Tim. 85; e pl. κατ' ὀλίγους γιγνόμενοι ἐμάχοντο, *sebbene ridotti a pochi...*, Er. 9, 102; κατ' ὀλίγας, *a, in pochi*, uccelli, Pl. Theaet. 197. — δι' ὀλίγων ῥηθῆναι, *essere detto in poche parole*, lt. *paucis*, Pl. Phil. 31. — *c*) di tp. δι' ὀλίγου, *in, tra, dentro poco tempo*, Tuc. 2, 85, ecc.; *per poco tp.* id. 1, 77: ἐν ὀλίγῳ (χρόνῳ) *in, dentro poco tp.* 4, 55; Pl. Ap. 22; *per poco tp.* Pd.; ἐξ ὀλίγου, *in breve; ad un tratto; subitamente*, Tuc. 2, 11, 61; 4, 103. — ἐπ' ὀλίγον, *per poco tp.; un poco*, Ipp.; Geop. 7, 12, 22: *poco prima*, Gal. — μετ' ὀλίγον τούτων, *poco dopo queste cose*, Sen. Hell. 1, 1, 2. — *d*) di lg. δι' ὀλίγου, *non lungi; in, a, di poca distanza, breve spazio*, Tuc. 2, 89; 3, 21; v. Eschl. Theb. 762; Eu. Ph. 1098: ἐν ὀλίγῳ (χώρῳ), *in piccolo spazio*, Er. 9, 70; Tuc. 4, 26, 96: ma anche, *in breve; in poche parole*, Arr.; NT.; ὀνν. ἐν ὀλ. ποιεῖσθαι, τίθεσθαι, *tenere in poco conto*, los. — Cp. ὀλιγώτερος, App. Pun. 42; El. Na. 2, 42; ord. μείων, lt. *minor*; Sup. ὀλίγιστος, lt. 19, 223, Es.; Att. — con. ὀλίζων, ον, g. ονος, Call. Iov. 72; Nic. Th. 123, 372; ὀλείζων, ον, lt. 18, 519; Cla.; qu. ὀλιζότερος, Nic. Al. 479, ecc. — Avv. anche ὀλίγα, Sen.; Luc.; ὀλίγως, NT.; sup. ὀλίγιστον, -στα, Pl. Rsp. 587, Gorg. 510.

ὀλῑγό-σαρκος, ον, [σάρξ] *scarso di carne; scarno*, Luc. 29, 29: **-σθενής**, ές, [σθένος] *con poco vigore; sfinito*, Scl. Opp.; **-σθενέω**, part. **-έων**, Bacchil. 5, 152: **-σῖτος**, ον, [σῖτος] *che mangia poco; di poco cibo*, Ferecr. Ἀγαθ. 1; vb. **-σιτέω**, Ipp. 769; **-σιτία**, ας, ἡ, *sobrietà*, Arst.; **-σπερμος**, ον, [σπέρμα] *con poco seme*, Arst. — Cp. **-ότερος**, Tfr. Hp. 7, 4, 4: **-σπορος**, ον, me. si. Vez.; **-στίχος**, ον, [στίχος] *di poche linee o versi*, Call. 2079; Di. L. 7, 165; **-στιχία**, ας, ἡ, *i pochi versi*, Ant. 4, 2: **ὀλιγοστός**, ἡ, όν, [ὀλίγος] *con pochi; con piccola compagnia, scorta*, los. Ai. 10, 11, 1; Plut. Ant. 51, Caes. 49. — *b*) *brevissimo*, Arst.; avv. **-ῶς**, Ec. — **ὀλιγο-συλλαβος**, ον, [συλλαβή] *di poche sillabe*, Eust.; **-συλλαβία**, ἡ, *l'insieme di...*, id.; **-σύνδεσμος**, ον, [σ.] *con poche congiunzioni*, D. Al. Comp. 22: **-σώματος**, ον, *di piccolo corpo, volume*, Scl. Pl. — **-τεκνος**, ον, [τέκνον] *che ha pochi figli*, M. Tir. 6, 1; sost. **-τεκνία**, ας, ἡ, Tol. Tetr. 189: **ὀλιγότης**, ητος, ἡ, *piccolezza; pochezza; scarsezza; brevità*, Pl.; Arst.; **ὀλιγο-τιμία**, ας, ἡ, *poco onore; poca stima*, Cir. — **-τόκος**, ον, [τίκτω] *che ha scarsi parti; poco fecondo*, Arst.; **-τοκία**, ας, ἡ, *scarsezza di...*, id.; vb. **-τοκέω**, id.; **-τρίχος**, ον, = ὀλιγόθριξ, Arst.; **-τρόφος**, ον, [τρέφω] *che nutre poco*, Ipp. 85; Tfr. Cp. 3, 13, 4; At. 120: *che si nutre poco; sobrio*, Arst.; **-τροφία**, ας, ἡ, *scarsezza di nutrimento*, A. Tall. 12, 698; Gal.

ὀλιγό-υδρος, ον, [ὕδωρ] *bisognoso di poca acqua*, sup. **-ότατος**, Tfr. Hp. 6, 7, 6: **-ύπνος**, ον, *che dorme poco*, App. Hisp. 74; **-ὑπνία**, ας, ἡ, *breve sonno*, Iambl. V. Pyth. 16, 69; vb. **-έω**, Eust.; **-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *che mangia poco*, Ipp. 358; sost. **-φαγία**, ας, ἡ, Scl. Ar.; **-φιλία**, ας, ἡ, [φίλος] *scarsezza di amici*, Antip. 75; Arst.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *che poco sopporta l'acqua*, vino, Ipp. 393; Scl. Ar. Pl. 853: **-φράδής**, ές, [φράζω] *di poche parole*, Scl. Pin.; **-φρενία**, ας, ἡ, [scr.] *mediocre intelligenza*, Naz.; **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *di poca mente*, Plut. M. 504; Fil. 2, 70: avv. **-όνως**, Poll.; sost. **-φροσύνη**, ης, ἡ, Ec.; **-φύλλος**, ον, [φύλλον] *di poche foglie*, Tfr. Hp. 1, 10, 8: **-φωνος**, ον, [φωνή] *di poca voce o suono*, A. Quint. 1, 20.

ὀλῑγό-χλωρος, ον, *verdastro*; τὸ ὀλ. = κάπαρις, Diosc.: **-χοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χέω] *poco fecondo*, Tfr. Hp. 8, 4, 4. — Cp. **-ούστερος**, id.; Arst.; **-χορδία**, ας, ἡ, [χορδή] *piccolo numero di corde*, Plut. M. 1135, 1137: **-χρήματος**, ον, [χρῆμα] *di pochi denari, averi*, Fil. 1, 287, 341; sost. **-χρηματία**, ας, ἡ, Clem. — **-χρόνιος**, ον, e 3, Ant. 7, 643; Aret. [χρόνος] *di breve tempo; di corta durata*, Er. 1, 38; I.; Teod. 1020; Cyr. 4, 2, 44; Pol. 2, 35, 6: cp. **-ώτερος**, Pl. Phaed. 87, avv. **-ίως**, Gal.; e **ὀλιγό-χρονος**, ον, M. Ant. 5, 10: **-χρονία**, ας, ἡ, Arst. e **-χρονιότης**, ητος, ἡ, Tol. Tetr. 10, *corta durata*; vb. **-χρονέω**, 132: **-χῡλος**, ον, [χυλός] *di poco succo*, Dif. Sifn.; At. 91, 120: **-χῡμος**, ον, [χυμός] me. si. Senocr. 12, 50: **-ψῡχος**, ον, [ψυχή] *pusillanime; avvilito; vile*, Artem. 3, 5; Set.; NT.; **-ψυχέω**, *sono, divento...*, Isoc. 392; Set.; **-ψυχία**, ας, ἡ, *pusillanimità*, Set.; *abbattimento; sfinimento; deliquio*, Ipp. 594, 1223.

ὀλιγόω, [ὀλίγος] *rimpiccolisco; abbasso; abbatto; diminuisco*; p. *vengo meno; scompaio*, Set.; Ec.

Ὀλίγυρτος, ου, ὁ, *Oligirto*, fort. arcad. Pol. 4, 11, 5; Plut. Caom. 26.

ὀλιγῶλαξ, dor. = ὀλιγαῦλαξ.

ὀλιγωρέω, [ὀλίγωρος] *non mi do pensiero; non curo; tengo in non cale; trascuro*, Tuc. 5, 9; τινός, *qno., qsa.* Att.; v. Pl. Ap. 28, Phaed. 68; εἴς τι, Arst. — p. Pl. Lach. 180; ὠλιγωρημένος, Dem. 217: vrb. **ὀλιγωρητέον**, Isoc. 428; At. 545: **-γώρημα**, τος, τό, e **-γώρησις**, εως, ἡ, Arst., **-γωρία**, ας, ἡ, *noncuranza; poco conto; disprezzo; indifferenza; negligenza; incuria*, Er.; Att.; Arst.; ὑπ' ὕβριός τε καὶ ὀλιγωρίης, *con insolenza e disprezzo*, Er. 1, 106; 6, 137; ἐν ὀλιγωρίᾳ ποιεῖσθαι, = ὀλιγωρεῖν. Tuc. 4, 5: ὀλ. τινός, 2, 52; πρός τι, Dem. 1289; περί τινος, Pol. 11, 9, 2; pl. Isoc. 150: **ὀλιγ-ωρος**, ον, [ὀλίγος, ὥρα] *che non tien conto; noncurante; sprezzante; negligente*. Er. 3, 89; Dem. 764, 1357: di cose, Nicom. Com. Eth. 1. — Cp. **-ότερος**, Isoc. 254. — Avv. **-ως**, *negligentemente; con noncuranza; sprezzantemente*, Att.; ὀλ. ἔχειν, *essere noncurante*, ecc. τινός, Lis. 26, 9; Is. 3, 37; περί τι, Pl. Phaed. 68; Sen. Hell. 1, 6, 20; πρός τι, Isoc. 311; Eschn. 1, 67; διακεῖσθαι πρός τινα, *verso qno.* Pl. 2, Alc. 149; Lis. 1, 3.

ὀλιγ-ωφελής, ές, [ὄφελος] *poco utile*, Sext. — **ὀλιζότερος, ὀλίζων**, v. ὀλίγος. — **ὀλιζόω**, = μειόω, ἐλαττόω, l.; Eus.; **ὀλίζω**, [ὅλος] *riunisco in un tutto*, Olimpiod.

Ὀλιζών, ῶνος, ἡ, *Olizone*, c. tessal. Il. 2, 717.

ὁλικός, ή, όν, [ὅλος] *universale; generale; assoluto*, Olimpiod.; Procl.; Simpl. — Avv. **-ῶς**, E.; M. Ant. 11, 16: **-κότης**, ητος, ἡ, *universalità*, Simpl.

ὅλιος, α, ον, tarent. ecc. = ὁλίγος, Pl. Com.; EM.; I.; qu. **ὀλιαρχία**, ἡ, ClA.

ὄλισβος, ου, ὁ, *fallo di cuoio*, Crat. 78; Ar. Lys. 109: **ὀλισβο-κόλλιξ**, ὁ, *pane in forma di...*, Com.

ὀλισθάνος, ον, = ὀλισθηρός, cp. **-ώτερος**, Gal.; **ὀλισθάνω, -σθαίνω**, Arst. [ind. e. slidh; ted. mod. schlitten] ta.; f. **ὀλισθήσω**, a. 2 **ὤλισθον**, pt. **ὀλισθον**, part. **ὀλισθών**, inf. **ὀλισθεῖν**, a. 1 post. **ὠλίσθησα**, e **-σθηνα**, pf. **ὠλίσθηκα**, ppf. **-ήκειν**, *scivolo; cado*, Il. e Seg.; **ὄλισθε θέων**, *scivolò correndo*, Il. 23, 774; μὴ ὀλισθάνειν σχήσει, *impedirà di sdrucciolare*, An. 2, 5, 11; ἐξ ἀντύγων, *dal*

cocchio, Sof. El. 746; νηός, *dalla nave*, Ant. 9, 167: εἶσω, ἔξω, Ipp.; ἐς Ἄιδου, I. — tras. εἰς νοῦσον, *cado malato*, Ant.?, 233; τοῖς ὀλισθοῦσιν, *a quelli che sdrucciolarono*, Ar. Ran. 690. — *b*) trans. *dislogo*, ppf. ὠλισθήκει, Filostr. 129: ὀλισθήσεις, ήσσα, ῆεν, = ὀλισθηρός, Ant. 9, 443: ὀλίσθημα, τος, τό, *sdrucciolo; caduta*, Pl. Tim. 43; Plut. M. 49. — *b*) *slogamento; lussazione*, Ipp. 827: ὀλισθηρός, ά, όν, *sdrucciolevole; lubrico; atto a far cadere*, χωρίον, Sen. Hipp. 7, 15, λίθοι, An. 4, 3, 6: di vino, Ant. 7, 398; οἶμος, Pd. — *b*) di pers. Pl. Soph. 231: nei sens. di *suggevole; incerto*, τύχη, *fortuna*, Ant. 10, 66: *proclive*, πρὸς ὀργήν, *all'ira*, Plut. Cato mi. 1. — Avv. -ῶς ἔχειν πρός τι, *essere portato a*, M. 31: ὀλισθησις, εως, ἡ, *sdrucciolo*, Plut. M. 611, 731, ecc. — *slogamento*, Ipp. 777, 836: ὀλισθητικός, ή, όν, *lubrificante*, Ipp. 261: ὀλισθο-γνωμονέω, [γνώμων] *non sono in senno*, Luc. 34, 19: ὀλισθος, ου, ὁ, *lubricità; sdrucciolevolezza*, Ipp. 393, ecc.; Pol. 15, 14, 2; Luc. 17, 42; 49, 2. — *sdrucciolo*, Plut. M. 510. — *b*) *olisto*, pesce, Opp. H. 1, 113: ὀλισθράζω, = ὀλισθάνω, Ipp.; Epicar. 35.

ὀλκᾰδικός, ή, όν, agg. di ὁλκάς, qu. πλοῖον ὁλ. — ὁλκάς, Arst.; **ὁλκαδο-πιττωτής**, οῦ, ὁ, [πιττόω] *chi incatrama le navi da carico; calafato*, AB.; **-χρίστης**, ου, ὁ, [χρίω] = prec. Man. 4, 342: **ὁλκάζω**, *traggo con l'olcade*, E.; **ὁλκᾶτος**, α, ion. **-ίη**, ον, [ὁλκή] *che si tira, trascina, trae dietro*, τράμπις, Nic. Th. 268: qu. *che striscia*, di serpe, 119: sost. ἡ ὁλκαία, ion. -ίη, *coda*, 123, 225; Ap. R. 4, 1614: τὸ ὁλκαῖον, *coda di poppa*, Ap. R. 1, 1314: **ὁλκάς**, άδος, ἡ, [ἕλκω] *nave da carico; nave oneraria; olcade*, lett. « nave a rimorchio », Er. 3, 135; 7, 25, 137; Att.; Pd.; v. Tuc. 2, 91; 6, 1, 44; 7, 7; σῖτον ἐν ὁλκάσιν ἄγειν, *trasportare il grano con le olcadi*, 6, 22: Ὁλκασος, ου, ὁ, *Olcaso*, u. Nonn.

ὁλκεῖον, ου, ion. **-ήιον**, τό, [›] = ὁλκαῖον, Sof. fr. 202; Ap. R. 4, 1609. — *b*) *largo vaso; catino*, Epig. Μνημ. 1; Men. Ἄρρ. 8; Pol.; Plut. Alex. 20.

ὁλκή, ῆς, ἡ, [›] *il trarre, trascinare; trazione; forza attraente*, Eschl. Suppl. 884; Pl. Pol. 282, Tim. 80, Crat. 435; Plut.; λόγων, Pl. Phil. 57. — *b*) *l'inclinare, peso della bilancia*; in gener. *peso*, Men.; Arst.; Nic.; Plut.; Luc.; I.; Tpr. Hp. 9, 16, 8: *peso d'una dramma*, Sest.; ὁλκὴν ἔχειν, I. — δραχμῶν χιλίων, *di 1000 dramme*, Pol. 31, 3, 16. — *c*) *l'attrarre; attrazione*, Pl. Leg. 659; Ipp.; Tpr.; tras. *attrazione; propensione*, Plut. M. 510: **ὁλκήεις, ήεσσα, ῆεν**, *pesante; grave*, Nic. Th. 651, 908: **ὁλκήιον**, τό, ion. = ὁλκεῖον. — **ὁλκ-ηρής**, ές, = ὁλκαῖος, Nic. Th. 351: **ὁλκῖμος**, ον, [ὁλκός] *glutinoso; fluido; grasso; molle; vischioso; duttile*, Ipp. 802; olio, Plut. M. 696: miele, Diosc. 2, 101. — *b*) attv. *che tira bene*, P. Eo. 6, 41. — Cp. -ώτερος, Gal.; P. Eg. — **ὁλκός**, οῦ, ὁ, [ἕλκω] *il trarre; trazione*, Antipan. — ὁλκοὶ νεῶν, *argani*, ma sec. al. *cantieri; riparo delle navi*, Er. 2, 154, 159; Eu. Rhes. 146, 673: però *macchine* (*mobili*) *per trasportare le navi*, sull'Istmo, Tuc. 3, 15; Di. C. 50, 12. — *b*) *redini; briglie*, Sof. El. 863, τμητοῖς ἱμᾶσι, 747. — *c*) *colpo di plettro*, Diog. Tr. (At. 636. — *2*) pass. ὁλκοὶ σμίλης, *tracce dello scalpello*, Ar. Th. 779: ὁλκὸς τοῦ ξύλου, *traccia del legno trascinato*, Sen. Cyn. 9, 18: *solco*, Ap. R. 1, 375; 3, 1391; οἴδματος, *delle onde*, 1, 1167; di astro, 3, 141: *strisciamento*, del serpe, Nic. Th. 162: *rettile*, Ant. 14, 63. — *b*) perifr. δάφνας ὁλκοί, *rami di lauro per spazzare il suolo*, Eu. Ion, 154· ὁλκὸς ἁμάξης, *cocchio in moto*, Di. Per. 191: ὁλ. γλώσσης, *la lingua protesa*, Nic. Al. 79: *veste a strascico*, I.; ὁλ. ὑδάτων, *acquedotto*, B. — *c*) *olco*, ragno, Diosc. 2, 68: pian. Plin. — **ὁλκός**, ή, όν, *che trae, attrae; traente; attraente*, ἐπί, acc. Pl. Rsp. 521, πρὸς ἀλήθειαν, *alla verità*, 527: assol. Arst.; γνάθοι, *avide...*, Antipan. 15. — Cp. -ότερος, Tpr. Cp. 3, 17, 3. — *b*) avv. ὁλκά, *trascinandosi; stentatamente*, βαίνειν, Eliod. 10, 30; cp. -ότερον, 3, 5.

ὁλλίς, ιος, ἡ, *ollice; coppa di legno*, At. 494.

ὄλλῡμι, [cfr. lt. *ab-oleo*] 3 pl. ὀλλύασι e ὀλλῦσι, part. ὀλλύς, ῦσα, ύν, impf. ὤλλυν, f. ὀλέσω, -έω, ὀλῶ, εἷς, εἶ, a. 1 ὤλεσα, pf. 1 ὀλώλεκα, ppf. ὀλωλέκειν, intr. pf. 2 ὄλωλα, ppf. ὠλώλειν, e M. ὄλλῡμαι, impf. ὠλλύμην, f. ὀλοῦμαι, a. 2 ὠλόμην, post. a. p. ὠλέσθην, (in pros. ord. ὁ ἀπόλλυμι), *fo perire; guasto; anniento; distruggo; cancello; mando in rovina; privo di vita; uccido*, Om.; Tr.; Pd.; ἐξ... θεοὶ φρένας ὦλεσαν, *gli Dei hanno tolto la mente*, Il. 12, 234; ὄφρα... ἡμέας πάντας ὀλέσσῃ, *per farci morire tutti*, Od. 2, 330; στρατόν, *anniento l'esercito*, Eschl.; città, navi, ecc. Om.; Tr. — *b*) *perdo*, θυμόν, ψυχήν, μένος, ἦτορ, id.; ἑταίρους, λαόν, βίοτον, ecc. *compagni, esercito*, ecc. Om.; ἄγραν, πόνον, Eschl.; λέκτρον, Eu. — *2*) pf. 2 e M. *perisco; vado perduto, in rovina; decado; soccombo; muoio*, Om.; Tr.; ὄλωλε μάχῃ ἔνι, *perì nella pugna*, Il.; ma ord. ὄλωλα è in sens. di pres. *son perduto, perito, finito*, Att.; οἱ ὀλωλότες, *i morti; i periti*, Tr.; ὤλετ' ὀλέθρῳ ἀδευκέϊ, *è amara morte*, Od. 4, 489; κακὸν μόρον, e κακὸν οἶτον ὀλέσθαι, *...di funesta sorte*, Om.; ὤλεθ' ὑπ' Αἰγίσθοιο δόλῳ, *perì per inganno d'Egisto*, Od. 3, 235. — di cose, μή... αὐτὸς ὄλωμαι, ἢ τί μοι ἐκ μεγάρων κειμήλιον ἐσθλὸν ὄληται, *perchè non abbia a perire io stesso e mi sparisca da casa qualche oggetto prezioso*, 15, 90; ὤλετό μοι νόστος, κλέος, *...mi è tolto il ritorno*, ecc. Om. — ὀλλύντων καὶ ὀλλυμένων, *uccisori... uccisi*, Il. — come imprec. ὀλοίμην, -οιο, -οιτο, ὀλοισθε, -ντο, *possa io, tu* ecc. *perire, morire, andare in rovina*, e sim. Tr. — NB. Impf. dor. ὤλλύμαν, Ec. — Fut. ep. ὀλέσσω, f. M. ὀλέομαι, -οῦμαι, -εῖται, ὀλέσθε, inf. ὀλέεσθαι, Om. ecc. — Aor. 1 ep. ὄλεσα, ὤλεσσα, ὄλεσσα, cong. ὀλέσσῃς, -σσῃ e ὀλέσῃς, ecc.; imp. ὄλεσσον, inf. ὀλέσσαι, e -έσαι, part. ὀλέσσας e -έσας, -έσασα, ecc. Om.; part. dor. ὀλέσαις, Pd. — aor. 2 M. ὀλόμην, ὤλεο, ὄλετο, -οντο, ecc.; cong. ὀλώμαι, ὄληαι, ecc.; ott. ὀλοίσθε, Om.; 3 pl. ὀλοίατο, Eschl.; inf. ὀλέσθαι, Om.; part. ὀλόμενος, e come agg. οὐλόμενος, id.; a. dor. ὠλόμαν, Ar.: ὀλόμαν, Eu. — Ppf. ὀλώλειν, Om. — Fut. p. ἀπ-ολεσθήσομαι, Sext.; Gal. — **ὀλλύω**, 2 pers. **-ύεις**, Archil. 27, = ὄλλυμι. — impf. iter. ὀλέεσκον, v. l. di ὀλέκεσκον, Il. 19, 135.

ὁλμειός, ὁ, = ὅλμος, Scl. Ar. — Ὁλμειός, οῦ, ὁ, *Olmio*, fi. beot. Es. Th. 6: Ὀλμιαί, ῶν, αἱ, *Olmia*, prom. corint. Str. 380: **ὁλμίσκος**, ου, ὁ, dim. d' ὅλμος, *piccolo cono*, PO. 470: *piccolo cardine*, Sest. — *b*) pl. *cavità dei denti molari*, Ruf.; **-ιακοειδής**, ές, *simile a mor.* Orib.; **ὁλμο-κοπέω**, [ὅλμος, κόπτω] *pesto nel mortaio*, Orib.; A. Trall. 12; **-κόπος**, ὁ, *che pesta...*, Gal.; **-ποιός**, οῦ, ὁ, *fabbricante di mortai*, Arst.

ὅλμος, ου, ὁ, e ὅλμος, [uel; cfr. εἰλύω] *pietra cilindrica; rullo*, Il. 11, 147. — *2*) anal. *mortaio*, Es. O. 421; Er. 1, 200; I.; Tpr. Hp. 9, 16, 9. — *b*) *calendario*, P. (4 a.). — *c*) sor. di *madia*, Ar. Vesp. 201, 238: *concavo del tripode*, della pitia, Scl. Ar.; qu. ὅλμῳ κοιμᾶσθαι, **εὐνάζειν**, per *professare*, Znob. — *d*) *olmo*, coppa a forma di corno, At. 494: *imboccatura del flauto*, Eup. Φίλ. 6. — *e*) *sostegno*, Ipp.

ὁλοά, ή, arcad. = ὁλή, I. — **ὁλο-άργ ρος**, ον, *tutto di argento*, Fil. 1, 666: **-βρᾰχυς**, υ, *di sole sillabe brevi*, Gra.; **-βρύχιος**, ον, *tutto immerso*, Nonn.; **-γράμμᾰτος**, ον, [γράμμα] avv. **-ως**, *scritto con tutte le lettere*, Gal.; **-γράφος**, ον, [γράφω] *oldgrafo*, Eus. vb. **-γραφέω**, *scrivo per intiero*, Plut. M. 288: **-γυμνος**, ον, *tutto nudo*, Chron. Pa.; **-γυρος**, ον, [γῦρος] *tutto rotondo*, Cram. — Avv. **-ως**, *intorno; in circolo*, Eron. Iun.; **-δάκτῡλος**, ον, *di*

tutti dattili, στίχος, Eust.; **-δρομία**, ας, ἡ, [δραμεῖν] *corso intiero*, Clem.

ὁλόεις, ὁεσσα, ὁεν, = ὁλοός, Sof. Tr. 521.

ὁλο-εργής, ές, Man. 6, 722; **-εργός**, όν, [ὁλος, ἔργον] Nic. Th. 828, *malefico; funesto.*

ὁλο-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *che dura tutto il giorno*, P. — Avv. **-ως**. B.; **ὁλο-θνής**, ές, [θνήσκω] *affatto morto*, Crib.; **ὁλοθούριον**, ου, τό, *oloturio*, zoofito mar. Arst.

ὁλοθρεύω, [ὄλεθρος] *estermino; rovino; distruggo*, Set.; NT.; **ὁλόθρευσις, εως**, ἡ, *sterminio*, Ios.; **-θρευτής, οῦ**, ὁ, *sterminatore; distruttore.* NT.; fm. **-θρια**, E.; **-θρευτικός**, ἡ, όν, Scl. Od.

ὁλοίατο, v. ὄλλυμι. — **ὁλοιός**, ἡ, όν, = ὁλοός, Il.

ὁλοί-τροχος, ον, ion. **ὁλ-** att.; **ὁλοοί-τροχος**, omer. [ind. e. uel, εἰλύω, lt. *volvo*; e τρέχω] *macigno; masso*; ὁλ. πέτρη, Il. 13, 137; πέτρος, Teoc. 22, 49; sol. ὁ ὁλοοί-, Er. 5, 92, 2; ὁ ὁλοί-, 8, 52; ὁ, ὁλοί-, An. 4, 2, 3.

ὁλο-κάλαμος, ὁ, *piuolo d'una sola canna*, I.; **-κᾶλος**, ον, = κάλλιστος, I.; **-κάρδιος**, ον, [καρδία] *di cuore ileso*, Epif.; *di tutto cuore*, μετάνοια, Ec.; avv. **-ίως**, id; **-καρπεύω**, Sib. 3, 579, **-καρπόω**, Set. *offro in olocausto*: **-καρπος**, ον, *portato in ol.* Fil. 1, 668: **-κάρπωμα**, τος, τό, **-κάρπωσις**, εως, ἡ, *olocausto*, Set. — **-καυστον**, τό, = ὁλοκαύτωμα, Gl. e **-καύ(σ)τησις, εως**, ἡ, I.; **-καυστέω**, P.; I. e **-καυτέω**, *offro in oloc. fo un oloc. di*, acc. Sen.; Plut.; inf. **-τεῖν**, An. 7, 8, 4; impf. ὡλοκαύτει, 1B. 5; **ὁλο-καυτίζω**, Porf.: Eus.; **-καυτόω**, s. ὡλοκαύτωσα, Cyr. 8, 3, 24; inf. ὁλοκαυτῶσαι, Ios. Ai. 1, 13, 1; **-καυτῶν**, 3, 9, 1: **ὁλό-καυτος**, ον, [ὅλος, καίω] *bruciato interamente; olocausto*, Set.; Fil. 1, 668; 2, 243: **-καύτωμα**, τος, τό, *olocausto*, Set.; NT.; **ὁλοκαύτωσις, εως**, ἡ, *l'offrire in olocausto; olocausto*, Set.; Ios. Ai. 3, 9, 1.

ὁλο-κληρία, ας, ἡ, *interezza; integrità; perfetta sanità*, Plut.; Set.; NT.; vb. **-κληρέω**, PO. 1158; **-κληρος**, ον, [ὅλος, κλῆρος] *intero; integro; completo; perfetto; intatto*, Att.; v. Pl. Tim. 44, Phaedr. 250, Leg. 759. — Avv. **-ως**, Ec. — **-κνημος**, ον, [κνήμη] *con tutta la coscia*; σχελίδες ὁλ. *prosciutti interi*, Ferecr. Met. 1: **-κοπος**, ον, [κόπτω] *interamente spezzato, tritato*, Diosc. 5, 65: **Ὅλοκρον**, ου, τό, *Olocro*, mon. maced. Plut. Aemil. 20.

ὁλό-κυκλος, ον, *col disco completo; pieno*, luna, Teofil.; **-κῦρος**, ου, ἡ, v. χαμαίπιτυς, *iva; camepizio; olociro*, pian. At. 681; Diosc. 3, 175: **-κωλτις**, ιδος, ἡ, [κῶνος] *oloconitide*, pian. Ipp. 626: **-λαμπής**, ές, [λάμπω] *tutto splendente*, Arst.; **-λεπρος**, ον, *tutto lebbroso*, Ec.; **-λευκος**, ον, *tutto bianco*, Antifan. Παρ. 3; Plut. Arat. 53: **-λίθος**, ον, [λίθος] *tutto in pietra*, Str. 318.

ὅλολος, = δεισιδαίμονες, Teop. Com.; Men. 112.

ὁλολύγαζος, α, ον, = ὁλολύζων, ουσα, ον, I.; **ὁλολυγή**, ῆς, dor. **-γά**, ἡ, [ὁλολύζω] *grido; alte grida; gridio*, lt. *ululatus*, d'invocazione, Il. 6, 301; Er. 4, 189; Ar. Lys. 240; Eu. Med. 1176; di dolore, spavento, Tuc. 2, 4; App. Pun. 77; di gioia, Ar. Av. 222; Call. L. Pall. 139: **ὁλόλυγμα**, τος, τό, Eu. Her. 782; **ὁλολυγμός**, οῦ, ὁ, Eschl. Theb. 268; Eu. Or. 1137, = prec.; **ὁλολύγών**, όνος, ὁ, *ululo; voce del ranocchio alla rana*, Arst.; El. Na. 9, 13: Plin. — *b*) *ololigone; colomite; rana*, Teoc. 7, 139; Arat. 948; El. Na. 6, 19: **ὁλολύζω**, [onomat.; cfr. ὑλαπτέω, e sscr. ululuh, lt. *ululo, ulula*] f. **-ύξομαι**, post. **-ύξω**, a. ὡλόλυξα, ep. ὀλόλυξα, *mando grida, un grido*, di gioia, dolore, supplicazione, qu. anche *ululo; gemo altamente; mando voci di giubilo*, e sim. Om.; Tr.; Ar. Pax, 97; Teoc. 17; Dem. 313: nei sacrifizi, Od. 3, 450; 4, 767; ἴθυσεν ὁλολύξαι, *stava per mandare un grido di gioia*, 22, 408 **ὁλολύκτρια**, ας, ἡ, «*ululatrice*», nei sacrifizi, l.; ὅλολυς, ὁ, agg. *che manda grida da femmina; effeminato; dissoluto*, Anassandr. Ὀδ. 2; Men. 34; Erdn. Gra.; **ὁλολύττω**, = ὁλολύζω, Men. 1047; Frin.

ὁλο-μελής, ές, [μέλος] *con le membra intiere; intatto; intiero*, Dif. Ἐμπ. 3; Posid. (At. 540); l.; **-μελέω**, *ho...*, Gal.; **-μέλεια**, ἡ, *integrità*, Theol. 36: **-μερής**, ές, [μέρος] *in parti intere*, κρέα, *carni*, Diod. 5, 28. — Avv. **-ως**, *integralmente*, Arst.

ὁλόμην, -μενος, ὁλοντο, v. ὄλλυμι.

Ὁλονθεύς, έως, ὁ, *Olonteo*, lac. Sen. Hell. 6, 5, 33.

ὅλονθος, ὁλονθο-φορέω, -φόρος, v. l. di ὁλυνθ-

ὁλό-νυκτος, ον, e avv. **-τως**, Efr.; **-νύκτιος**, ον, Eust. *di, in, per tutta la notte*; avv. **-νυκτί, -νυκτίως**, Gra.; **-ξηρος**, ον, *interamente secco*, Simm.

ὁλοοί-τροχος, = ὁλοίτ-

ὁλοός, ή, όν, e ὁλοιός, [ὄλεθρος, ὄλλυμι] *pernicioso; rovinoso; funesto; fatale; esiziale*, Om.; Tr.; Kήρ, Μοῖρα, πόλεμος, πῦρ, δεσμός, νύξ, ecc. Om.; θεῶν ὁλοώτατε, *degli Dei*, Il. 22, 15: ὁλοὰ φρονέων, *meditando rovina*, 16, 701. — *b*) p. *perduto; andato in rovina*, Eschl. Pers. 962. — Cp. ὁλοώτερος, Sup. **-τατος**, Om.; sup. di 2 voci id.; **-τατος** ὁδμή, *funestissimo puzzo*, Od. 4, 442.

Ὁλοοσσών, όνος, ἡ, ora *Elassona*, c. tess. Il. 2, 739.

ὁλοό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *dai cupi, funesti pensieri; malefico; funesto; maligno; tremendo; terribile*, tal. *astuto*, Om.

ὁλο-πάγής, ές, [πήγνυμι] *tutto ghiacciato, solidificato*, Dam.: **-πηχυαῖος**, α, ον, [πῆχυς] *d'un cubito intiero*, l.; **-ποιέω**, e **-ποιός**, όν, *fo tutto...*, Simpl.; **-πόρφυρος**, ον, [πορφύρα] *tutto di porpora*, Cyr. 8, 3, 13; Set.; **-πτερος**, ον, [πτερόν] *con le ali tutte d'un pezzo*, Arst.; *con tutte le ali*, Str. 259.

ὁ-λόττω, [ὁ prefiss. e λέπω, λοπός] *svello; strappo; pelo; scortico*, χαίτης, ὤλοψας βίῃφι, *... strappo a forza...*, Call. Dian. 77, e M. ὤλόψατο χαίταν, *si svelse la chioma*, Ant. 7, 241; ἤτρον ὁλόψας, *scorticando...* Nic. Th. 595.

ὁλό-πυρος, ον, [πυρός] *di frumento intero*, ὁ ὁλ. *frum. intero, non macinato*, Eliod. in At. 406: **ὁ -πυρίτης ἄρτος**, *pane di...*, l. — *2*) da πῦρ, *tutto di fuoco*, B.

Ὅλορος, ου, ὁ, *Oloro*, re trac. Er. 6, 39; pad. di Tuc. 4, 104.

ὁλό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *con tutta la radice*, Tfr. Hp. 3, 18, 5: tras. Set. — Avv. **ὁλορριζεί**, v. l. **-ρριζί, -ρρίζως**, id.

ὁλός, οῦ, ὁ, *liquido torbido*, Ant. 15, 25. — *b*) *umore della seppia*, Ipp. 1127: **ὁλός**, ἡ, όν, voc. **ὁλέ**, = ὁλοός, Algm. 55.

ὅλος, η, ον, cfr. ion. ep. **οὖλος**, Om. ecc. [ind. e. soluos, sscr. sarvah; lt. *sollus, salvus*] *tutto; intiero; tutto intiero*, lt. *totus*, Att.; Pd.; ὅλη πόλις, πόλις ὅλη, ἡ π. ὅλη, ὅλη ἡ π. *tutta la c.* Att.; ὅλην τὴν νύκτα, τὴν νύκτα ὅλην, δι' ὅλης τῆς νυκτός, *tutta la notte*, id.; posiz. attribut. τὴν ὅλην ἀδικίαν ἠδικηκότα, *che ha commesso l'ingiustizia tutt'intera*, Pl. Rsp. 344: pl. πόλεις ὅλαι, *intere c.* id.; ὅλους ποιητὰς ἐκμανθάνειν, *imparare interi poeti*, Leg. 811; ὅλους βοῦς, *buoi interi*, Ar.; con εἷς, Pl. Tim. 56; Sof. Ph. 480; ὅλη καὶ πᾶσα ἡ οἰκία, *tutta quanta la casa*, Pl. Leg. 808. — *b*) in sens. più generico, ὅλον ἁμάρτημα, *il massimo dell' errore*, Sen. Hell. 5, 3, 7: πλάσμα ὅλον ἐστίν, *è tutta un'innovazione*, Dem. 1110; ὅλος πρός τινι, lt. *totus in illis*, 380; ὅλος τινός, me. si. Ios. — nei sens. di *intatto; incolume*, con ὑγιής, Lis. 6, 12; Pl. Men. 77: assol. οἱ ὅλοι, *la totalità; tutti*, Att.; τὸ ὅλον, *il tutto*, id.; τὰ ὅλα, me. si. id.; ovv. *tutto il mondo; l'universo*, Cyr. 8, 7, 22; ovv. *quanto si ha*, e anche *lo Stato*, τὰ δ' ὅλα, s. συμφέροντα, *gl'interessi generali dello Stato*, Dem. 234; cfr. lt. *summa rerum*; τοῖς ὅλοις ἡτᾶσθαι ἐνόμιζον, *pensavano che fosse finita per la c.* 127; tal. τοῖς ὅλοις = ὅλως, 239; περὶ τῶν ὅλων κινδυνεύειν,

correre gli estremi pericoli, Att. — *c*) = πᾶς, Sof. Ai. 1105, e nell'età ellenist. — Avv. — *a*) ὅλον, e τὸ ὅλ., εἰς τὸ ὅλ., καθ' ὅλον, κατὰ ὅλου, *in tutto; in somma; interamente; generalmente*, Pl.; δι' ὅλου, δι' ὅλων, Plut.; ὅλῳ καὶ παντί, τῷ ὅλῳ καὶ παντί, *in tutto e per tutto; assolutamente*, Pl. — *b*) ὅλως, *interamente; completamente; affatto*, Att.; οὐχ ὅλ. *assolutamente non; affatto non*, id.; *in somma; in generale; in una parola; in breve*, id.; διψῆν καὶ πεινῆν καὶ ὅλως τὰς ἐπιθυμίας, *l'aver sete, l'aver fame, e in generale (in una parola) i desiderii, le brame*, Pl. Rsp. 437.

ὁλο-σηρικός, ή, όν, *tutto di seta; oloserico*, E.; Ec.; **-σηρικο-πράτης**, ου, ὁ, *venditore di sete*, I.; **-σίδηρος**, ον, [σ.] *tutto di ferro*, Antifan. Φιλ. 1; Plut. Cam. 40; **-σκιος**, ον, [σκιά] *tutt'ombroso*, Str. 260: **-σμαράγδινος**, ον, *tutto smeraldino*, I.; **-σπάς**, άδος, ὁ, ἡ, [σπάω] *ingoiato tutt'intiero*, Sof. fr. 919.

Ὁλόσσονες, ων, οἱ, ab. di **Ὁλοσσών**, Lic. 906.

ὁλ-όστεον, ου, τό, [ὀστ.] *olosteo*, pian. Diosc.; Plin.; **ὁλό-στατος**, ον, [ἵστημι] = ὁλόκληρος, Atan.; **-στήμων**, ον, g. ονος, [στῆμα] *tutto di fili in trama*, Sof. fr. 920: **-στρόγγυλος**, ον, *affatto rotondo*, Scl. Opp.; **-σφαλτος**, ον, [σφάλλω] *tutto viziato*, nota in Ant. 6, 269: **-σφύρητος**, ον, dor. ᾶτος, e **-σφυρος**, ον, Erm. [σφῦρα] *di metallo battuto; massiccio*, Set.; Ant. 11, 174; e **-σφυρ-ήλατος**, ον, [ἐλαύνω] Ios. Ai. 14, 7, 1: **-σφύριον**, τό, *pezzetto di metallo battuto*, Frin.; **-σχέρεια**, ας, ἡ, [seg.] *generalità; l'insieme; aspetto generale; determinazione grossolana*, Str. 79: **-σχερής**, ές, [σχερός] *intero; completo; compiuto; con tutte le sue parti*, lt. *integer*, Ipp. 381; Dif. 7; Teoc. 25. — *b*) *importante; principale; perfetto*, Pol. 1, 57, 7: Str. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, Pol. — Avv. **-ῶς**, *interamente; totalmente; in generale; in massa*, Dif.; Pol. 1, 10, 1, ecc.; Diosc.; I.; Lgn. 43: **-σχιστος**, ον, [σχίζω] *tutto separata; semplice; d'un sol pezzo*, Pl. Pol. 279, 280: **-σχοινος**, ου, ὁ, [σχοῖνος] *oloscheno*, giunco marino pieno e compatto, lt. *scirpus mariscus*, Tfr. Hp. 4, 12, 1; 9, 12, 1; Diosc. 4, 52, prov. ἀπορράπτειν στόμα ὁλοσχοίνῳ ἀβρόχῳ, *cucire la bocca con un giunco asciutto*, i. e. senza prendersi pena di bagnarlo e rinforzarlo, Eschn. 2, 21; v. Ant. 10, 49.

ὁλ-οσχος, ου, ὁ, [ὄσχη] *calice*, al. *picciuolo*, del melograno, Nic. Th. 870.

ὁλο-σώματος, ον, [σῶμα] *di, con tutto il corpo*, Eliod. 4, 17; I.; **-τελής**, ές, [τέλος] *compito; completo; perfetto; pieno*, Arst.; Plut. M. 909; Ec. — Avv. **-ῶς**, Ec.; **ὁλότης**, ητος, ἡ, [ὅλος] *totalità; universalità*, Arst.; Sest.; **ὁλοτίλλω**, *svello interamente*, P. ellenist. **-τρόπως**, avv. *interamente; affatto*, Cir.

Ὄλουρος, ου, ὁ, *Oluro*, c. d'Acaia, Sen. Hell. 7, 4, 17, 18: **Ὀλοῦς**, οῦντος, ὁ, *Olunte*, c. cret. Paus. 9, 40, 3; ab. **Ὀλούντιοι** e **-όντιοι**, I.

ὁλο-φαής, ές, *tutto splendente*, Bas.; **-φᾶκος**, ου, ὁ, *lenticchia intera*, Geop. 20, 12, 1: **ὁλ-όφθαλμος**, ον, *pieno di occhi; tutto occhi*, Ec.; **ὁλό-φλογος**, ον, *tutto fiamme*, id.

ὁλο-φλυκτίς, ίδος, ἡ, [ὁλός, ὁ, φ.] *pustola*, Ipp. 673: **-φυγγών**, όνος, ἡ, v. l. **-φυγδών**, me. si. Teoc. 9, 30; **-φυδνός**, ή, όν, [ὁλοφύρομαι] *triste; lamentevole; lugubre*, ἔπος, Il. 5, 683; Od. 19, 362: avv. **-δνά**, *gemendo*, Ant. 7, 486; Nic. Th. 682.

ὁλο-φυής, ές, [φύω] *d'un sol pezzo*, Arst.

Ὁλόφυξος, ου, ἡ, *Olofisso*, c. trac. Er. 7, 22; Tuc. 4, 109: ab. **-φύξιος**, ων, οἱ, Ar. Av. 1042.

ὁλοφυρμός, οῦ, ὁ, [seg.] *lamento; gemito; lagno; pianto*, Att.; v. Tuc. 3, 67; 7, 71; Ar. Vesp. 390: **ὁλοφύρομαι**, [cfr. ὁλολύζω] f. **-ροῦμαι**, a. ὠλοφυράμην, **-αο**, **-ατο**, Om. *gemo; mi lamento, dolgo, attristo; piango*, Om.; Er.; Att.; τινος, *su, per, a cagione di qno.* id.; dat. κακοῖς ὁλοφυρθείς, Tuc. 6, 78: con inf. ὁλοφύρεαι ἅλικμος εἶναι, *temi di essere ardito*, Od. 22, 232: μοι δὸς τὴν χεῖρ.' ὁλοφύρομαι, *dammi..., te ne scongiuro gemendo*, Il. 23, 75. — *b*) trans. *deploro; compiango; compatisco*, τινα, Om.; Tr.; Tuc. 2, 44; Er. 5, 4; εἰ μή τίς με θεῶν ὁλοφύρατο, *se una delle Dee non avesse avuto compassione di me*, Od. 4, 364. — NB. aum. omess. Om.; Ap. R. 1, 250: **ὁλόφυρσις**, εως, ἡ, = ὁλοφυρμός, gen. *per qno. qsa.* Tuc. 1, 143; 2, 51: vrb. **-φυρτέος**, α, ον, Filostr. 306: **-φυρτικός**, ή, όν, *lamentevole; facile al lamento*, Arst. — Avv. **-ῶς**, Ios. Bi. 6, 5, 3.

ὁλόφυτον, τό, = κάπαρις, Diosc.

ὁλοφώϊος, ον, *rovinoso; funesto; tristo; esiziale*, Om.; ὁλοφώια δήνεα Κίρκης, *le funeste macchinazioni di Circe*, Od. 10, 289; τὰ ὁλ. *malizie; furberie; astuzie; scaltrezze*, 4, 410, 460: Λύκος, Teoc. 25, 185.

ὁλό-φωνος, ον, [φωνή] *tutto voce*, gallo, Crat. Ὧρ. 1: **-χαλκος**, ον, *tutto di bronzo*, Scl. Eu.; **-χλωρος**, ον, *interamente verde*, Diosc. 4, 127: **-χρόνιος**, ον, *annuo*, Erdn. Gra.; **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *tutto d'un colore*, Arst.; **-χρῦσος**, ον, *tutto d'oro*, Antifan. Χρυσ. 1; Plut. M. 852; Ar. 202; **-ψῡχος**, ον, e avv. **-ως**, *con tutto l'animo*, B.

ὅλπη, ης, ἡ, dor. **-πα**, Teoc. 2, [ind. e. selp] *olpe; ampolla* o *vasetto d'olio*, per la lotta; o per profumi; era in terra cotta, metallo, o cuoio, Nic. Th. 97; Ant. 6, 261, 293. — *b*) = πρόχοος, Clitar. in At. 495: **Ὅλπη**, ης, ἡ, e pl. **Ὅλπαι**, *Olpe*, fort. epir. Tuc. 3, 105; ab. **Ὀλπαῖος**, ων, οἱ, 3, 101: ὅλπις, τος, ίδος, ἡ, = ὅλπη, Saff.; Teoc. 18; Call. 181: **Ὀλπις**, ίδος, ὁ, *Olpide*, pescatore, Teoc. 3, 26; Sim. 208.

Ὀλυμπᾶς, ᾶ, ὁ, *Olimpa*, u. NT. Rom. 16, 15.

Ὀλυμπία, ας, ἡ, dor. **Ὀὐλυμπία**, Pd.; ion. **Ὀλυμπίη**, Er.; [**Ὄλυμπος**] *Olimpia*, c. e reg. in Elide, presso Pisa, sede dei giuochi Olimpici, Er.; Att.; Pd.; **Ὀλύμπια**, ων, τά, *giuochi Olimpici*, Er.; Att.; Pd.; **-πια ἄγειν**, *celebrare...*, Er. 8, 26; **-πια ἀναιρεῖν**, *vincere nei g. ol.* 6, 36; con art. ποιεῖν τὰ **-πια**, Sen.; Dem. 401: ἔστεψαι τὰ **-πια**, *sei stato coronato...*, Luc. 17, 13: giuochi Olimpici in molte altre c. l. ecc. — avv. **Ὀλυμπάζε**, *a Ol.* Att.; **Ὀλυμπιάδε**, *da Ol.* Step. B.; **Ὀλυμπιάδι**, *in Ol.* Tpr.; **Ὀλυμπίασι**, *in Ol.* Att. — **Ὀλυμπιακός**, ή, όν, = Ὀλυμπικός, Att.; **Ὀλυμπίας ἄνεμος**, ὁ, *vento dell'Olimpo*, Arst.; **Ὀλυμπιάς**, άδος, ἡ, agg. [**Ὄλυμπος**] *abitante dell'Olimpo*, Es.; delle Muse, Il. 2, 491; Es.; delle ninfe dell'Ol. nella Misia, Sof. Ai. 881. — *2*) da **Ὀλυμπία**, *celebrazione dei giuochi Olimpici*, Er.; Pd.; **Ὀλυμπιάδα ἀναιρεῖσθαι, νικᾶν**, *riportare la vittoria nei...*, Er. 6, 103; 9, 33. — *b*) *olimpiade*, periodo di 4 anni, Att.; l'era delle olimpiadi va dal 776 a. Cr. al 394 (Teodosio) d. Cr.; olimpiadi 293. — *3*) *Olimpiade*, mad. di Alessandro, Plut.; c. presso Antiochia, Ant. 9, 699. — **Ὀλυμπιεῖον**, e **Ὀλυμπιεῖον**, οὐ, τό, *tempio di Giove Olimpio; Olimpion*, in Atene, Pl. Phaedr. 227; Arst.; tempio e bor. presso Siracusa, Tuc. 6, 64, 65, 70; Plut. Nic. 16: **Ὀλυμπίεια**, ων, τά, *feste di G. Ol.* l.; **Ὀλυμπιηνοί**, ion. **Ὀὐλ-** *Olimpieni; dei della reg. del mon. Olimpo*, in Misia, Er. 7, 74: **Ὀλυμπικός**, ή, όν, ion. **Ὀὐλ-**, *Olimpico*, i. e. *dell'Olimpo*, ἐσβολή, Er. 7, 172. — *2*) *di Olimpia*, **Ὀλ.** ἀγών, *giuochi olimpici*, l.; Ar. Pl. 583; Tuc. 1, 6: avv. **-ῶς**, *come gli atleti d'Olimpia*, Pl. Rsp. 583: ὁ **Ὀλ.** *Olimpico*, u. Ant.; **Ὀλυμπιο-δρόμος**, ον, *corridore, -trice in Olimpia*, ἵππος, Bacchil. 3, 3: **Ὀλυμπιό-δωρος**, ου, ὁ, [**Ὀλύμπιος**, δῶρον] *Olimpiodoro*, u. Er. 9, 21; Att.; v. Dem. 1167: **Ὀλυμπιο-νίκη**, dor. **-νίκα**, ἡ, *vittoria...*, **-νίκης**, ὁ, dor. **-νίκας**, [**Ὀλύμπια**, νικάω] *olim-*

pionico; vincitore in Olimpia, ER. 5, 47, 71; ATT.; PD.; agg. PD.; **Ὀλυμπιό-νικος, ον,** = prec. PD. — **Ὀλύμπιος, α, ον,** ε 2, LIC. [Ὄλυμπος] *dell'Olimpo; Olimpio; Olimpico*, OM. e SEG.; di Giove, detto pure sol. Ὀλ. OM.; Es.; degli Dei, Ὀλύμπιοι, OM.; PD.; AR. ecc.; Ὀλύμπια δώματα, *l'Olimpo*, OM.; ES. — *2) di Olimpia; Olimpico*, PD. O. 10, 101: **Ὀλυμπιο-σθένης, ους, ὁ,** *Olimpiostene*, statuario, PAUS. 9, 30, 1: **Ὀλύμπιχος, ου, ὁ,** *Olimpico*, u. l.; DEM. 1310; POL.; **Ὀλυμπίων, ωνος, ὁ,** *Olimpione*, u. l.; POL. 29, 2, 6.

Ὄλυμπος, ου, ὁ, ion. **Οὔλυμπος**, ER. 1, 56; g. dor. -μπω, CALL. [prefiss. ὁ e λάμπω, *splendo*] *Olimpo*, mon. tessal. verso la Maced.; tenuto come sede degli Dei, OM. e SEG.; e tal. confuso col cielo stesso, poeti post. e prob. anche OD. 20, 103, 113: giuram. οὐ τὸν Ὄλυμπον, *no, per l'Ol.* SOF. Or. 1088, Ant. 758. — *b)* al mon. *Olimpo*, in Misia, ER. 1, 36; SEN.; CALL.; in Laconia, POL., in Licia, Elide, Cipro, STR. — *c)* n. di u. spec. del famoso flautista, AR. Eq. 9; PL. Min. 318. — AVV. **Ὀλυμπόθεν,** pt. **Οὐλ-**, *dall'Ol.* PD.; **Ὀλυμπόνδε,** ion. ep. **Οὐλ-**, *all', verso, sull'Ol.* OM.; PD.

ὀλύνθη, ης, ἡ, *caprifico*, PAUS. 4, 20, 2: **ὄλυνθος, ου, ὁ,** v. l. ὄλονθος, *fico selvatico* o *fico fuori stagione* o *che raramente matura; olinto*, lt. *grossus*, ES.; ER. 1, 193; IPP.; TPR. Cp. 5, 1, 8, ecc.: **ὀλυνθο-φόρος, ον,** *che produce fichi*... TPR. IB.; AT. 77; **-φορέω,** *produco*... TPR. Hp. 3, 7, 3: **ὀλυνθάζω,** *fecondo la palma col polline del fiore maschio; caprificare*, TPR. Hp. 2, 8, 4, Cp. 2, 9, 15: **Ὄλυνθος, ου, ἡ,** [prec.] *Olinto*, c. calcid. ER. 7, 122; ATT.; v. TUC. 1, 58: agg. **Ὀλύνθιος, α, ον,** *di Ol., Olintio*, ATT. spec. DEM.; **-ιακός, ή, όν,** ARST.; **Ὀλυνθία, ἡ,** *territorio di Ol.* SEN. Hell. 5, 3, 18.

ὄλυρα, ας, ἡ, [cfr. ἔλυμος] *spelta*; «olira», IL. 5, 196; 8, 564; ER. 2, 36, 77; DEM. 100: agg. **ὀλύρινος, η, ον,** GAL. 6, 316: **ὀλυρίτης ἄρτος, ὁ,** *pane di...*, SBT; cfr. ER. 2, 77: **ὀλυρο-κόπος, ου, ὁ,** *fornaio di...*, I. egiz.

Ὀλυττεύς, ὁ, = Ὀδυσσεύς, I.

ὁλώδης, ες, = θολώδης, IPP.; GAL.; **ὁλώτος, α, ον,** = ὁλοός. Es. Th. 591: **ὅλωλα,** pf. da ὄλλυμι. — **ὅλωσις, εως, ἡ,** [ὅλος] *il fare un tutto; totalità*, THEOL. 59: **ὁμα,** eol.; **ὁμᾷ,** dor. = ὁμοῦ, I.; **ὁμ-άγαθος, ον,** *eguale nella bontà*, dat. EC.; **ὁμάγυρις, ἡ,** dor. = ὁμήγυρις, PD.; **Ὁμαγύριος, ὁ,** di Zeús, a Egio, PAUS. 7, 24, 2: **ὁμ-άδελφος,** = ὁμόγνιος, SCL. AR.; = αὐτάδελφος, l. dell.; **ὁμαδέω,** [ὅμαδος] *raduno; raccolgo*, E; **ὁμαδέω,** [•] *tumultuo; vocio; fo baccano; strepito; schiamazzo*, OD.; AP. R. 2, 638; ὁμάδησαν, *si misero a far baccano*, OD. 1, 365; 4, 769; **ὁμάδος, ου, ὁ,** [cfr. ὁμός] *folla; turba; moltitudine*, IL. 7, 307, ἐνὶ Τρώων ὁμάδῳ 15, 689, ἐνὶ πρώτῳ ὁμάδῳ, *alla testa della pugna*, 17, 380: βίβλων, *di libri*, PL. Rsp. 364. — *b) baccano; rumore; mormorio; tumulto; fracasso; strepito*, OM.; PD.; della mischia, ID.; del vento, IL. 13, 797.

ὁμαίμιος, ον, = seg. PD. N. 6, 16: **ὁμ-αιμος, ον,** [ὁμός, αἷμα] *consanguineo; dello stesso sangue; della medesima razza*, ER. 1, 151; ESCHL.; SOF.; αἷμα ὅμ. *sangue congiunto*, ESCHL. Eum. 653; ὅμ. φόνος, *uccisione di consanguinei*, 212: tal. ὁ, ἡ ὅμ. *fratello; sorella*, TR; **ὁμαιμοσύνη, ης, ἡ,** *consanguineità*, ANT. 16, 128: **ὁμ-αίμων, ον,** g. **ονος,** = ὅμαιμος, ER. 5, 49; TR. — Cp. **-ονέστερος,** *più congiunto di sangue*, SOF. Ant. 486. — *b)* Zeús, *G. protettore della stirpe*, ESCHL. Suppl. 402; Δίκη, Theb. 415.

ὁμ-αιχμος, ον, [αἰχμή] *compagno d'armi; commilitone; alleato*, TUC. 3, 58; **-αιχμέω,** *combatto in alleanza con*, OPP. H. 5, 160; **-αιχμία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *società di guerra; alleanza; confederazione*, ER. 8, 140; TUC. 1, 18; APP. Gall. 15; **-μίην συντίθεσθαι πρός τινα,** *stringere... contro qno.* ER. 7, 145.

ὁμ-ήκοοι, όων, οἱ, [ὁμός, ἀκούω] *uditori insieme; condiscepoli alla scuola di Pitagora*; **ὁμακοΐζον, ε -κόϊον, ου, τό,** *sala di riunione dei disc. di P.* PORF. 20, IAMBL. v. Pyth. 6, 30; 17, 73; CLEM. 355.

ὁμαλής, ές, [ὁμός] *piano; uguale; di superficie uguale*, PL. Criti. 118; TPR.; *liscio*, ARST.; TPR. Hp. 1, 5, 3: τὸ ὁμαλές, SEN. Hell. 4, 6, 7, τὰ ὁμαλῆ, CYN. 2, 7, *piano; luogo piano*; ὁμαλὲς ἰέναι, *andare per una via piana*, AN. 4, 6, 12. — *b)* tras. *simile; eguale; d'eguale misura; regolato*, ARST.; AT. 546; PLUT. Lyc. 8. — Cp. **-έστερος,** TPR. fr. 2: **ὁμαλίζω,** [ὁμαλός] f. **-ίσω,** att. **-ιῶ,** a. **ὡμάλισα,** pf. p. ὡμαλισμένος, a. p. ὡμαλίσθην, f. ὁμαλισθήσομαι, *rendo piano, uniforme; ripiano; spiano; eguaglio*, ARST.; TPR. Cp. 5, 9, 8. — tras. *eguaglio; appiano; calmo; acquieto; mitigo; riduco a concordia*, ARST.; πόλεις ὡμαλισμέναι ὑπὸ τῶν συμφορῶν, *...dalle disgrazie*. ISOC. 90; ὡμαλισμένοι ταῖς συμφοραῖς, *eguagliati...*, 129. — *b)* intr. *sono eguale, uniforme, equabile; agisco equabilmente*, TPR. Cp. 5, 1, 12; AT. 357. — NB. f. M. in sens. p. ὅπως ὁμαλιεῖται, *che si faccia uniformemente*, SEN. Oec. 18, 5: **ὁμᾶλιξ,** dor. = ὁμῆλιξ. — **ὁμᾰλιξίς, εως, ἡ,** l. (3 a.) e **ὁμαλισμός, οῦ, ὁ,** [ὁμαλίζω] *appianamento; uniformità; uguagliamento; equabilità*, SEXT.; PLUT. M. 688: *pronunzia eguale, uniforme*, SCL. ESCHL. AR.; **ὁμαλιστέον,** vrb. d' ὁμαλίζω, GEOP. 18, 2.

ὁμᾰλός, ή, όν, [ὁμός, cfr. lt. *similis*] *eguale; piano; pari; uniforme; liscio*, OD. 9, 327; ATT.; ἐν τῷ ὁμαλῷ, *nel piano*, di armati, TUC. 5, 65; AN. 4, 2, 16; ἡ ὁμαλή, s. ὁδός, *via piana*, AN. 4, 6, 12. — *2)* tras. *eguale; simile; pari; uniforme; della stessa specie; equiponderante; conforme; equabile*, IPP. 772; ARST.; γάμος, *matrimonio*, ESCHL. Pr. 901: ἔρωτες, *amori conformi*, TEOC. 12, 10; ἀλλήλοις ὁμαλοί, *simili tra loro*, 15, 50. *eguale a se stesso*, ARST. Poet. 15. — *b) mediocre; ordinario; che non supera il livello ordinario*, στρατιώτης, TEOC. 14, 56: *in stato di concordia*, πόλις, PLUT. Per. 15. — Cp. **-ώτερος,** ARST.; Sup. **-ώτατος,** ATT.; τὸ ὅμ. *parte pianissima*, TUC. 4, 31; *uniformissimo*, PL. Tim. 59. — AVV. **ῶς,** *equalmente; uniformemente; conformemente*, IPP. 399; σπείρειν, *seminare*, SEN. Oec. 17, 7: *a passo eguale; in linea*, βαίνειν, TUC. 5, 70; ὅμ. προῆει, *s'avanzava...*, AN. 1, 8, 14: *del pari*, πάντες, *tutti senza eccezione*, PLUT. Per. 10: *con moderazione, regola*, βιόω, *vivo*, ISOC. 12: **ὁμαλότης, ητος, ἡ,** *eguaglianza; pianezza; liscezza; l'essere piano, liscio*, specchio, ecc. ARST. — *uniformità; equabilità; equilibrio*, PL. Tim. 57, 58; ARST.; *conformità; eguaglianza*, di pers. PL. Leg. 773, v. 918: *eguaglianza*, PLUT.; *misura eguale*, ARST.; **ὁμαλύνω,** a. p. ὡμαλύνθην, = ὁμαλίζω, IPP. 893; PL. Tim. 45, ARST.; **-υντικός, ή, όν,** *emolliente*, GAL.

Ὄμ-αργος, ου, ὁ, *Omargo*, cane d'Atteone, BGK. fr. inc. 39: **Ὀμάριον, ου, τό,** *Omario*, santuario di Zeùς Ὁμάριος, nell'Acaia, POL. 2, 39, 6; STR.; cfr. **Ἀμάριος,** I.

ὁμ-αρτέω, [ὁμός, √ἀρ] impf. **ὡμάρτουν,** f. **ὁμαρτήσω,** a. **ὡμάρτησα, ὁάμην,** *vado insieme; accompagno; seguo*, OM, ES.; TR.; part. ὁμαρτέων, IL. 24, 433; τινί, ES. O. 671; τίς ἡγεμὼν μοι ποδὸς ὁμαρτήσει τυφλοῦ, *chi mi accompagnerà ne' miei ciechi passi?* EU. Ph. 1616: οὐ τινί, SOF. Oc. 1647: di ucc. οὐδέ κεν . ὁμαρτήσειεν, *nemmeno... l'avrebbe seguita*, nave, OD. 13, 87. — tras. *sono appropriato, convengo a*, διθύραμβος Διονύσῳ, ESCHL. fr. 392; cfr. SOF. fr. 238. — *b)* ostil. *vengo alle prese; assalto*, ὁμαρτήσαντε, *avendolo contemporaneamente assalito*, IL. 12, 450. — NB. imp. eol. **ὑμάρτη,** al. **ὁμάρτη,** *segui*, TEOC. 28, 3: a. 2, pers. 3 sg. **ὅμαρτεν,** ORF. Arg.

511: ὁμαρτῇ, ɛ -ρτῇ, v. l. ἁμαρτῇ, -ρτῇ avv. [prec.] *insieme; nello stesso tempo,* IL. 5, 656; OD. 22, 81; EU. Hec. 839: ὁμαρτήδην, = prec. IL. 13, 584.

ὁμάς, άδος, ἡ, [ὁμός] *l'insieme; il tutto,* EUST.; καθ' ὁμάδα, *in massa; concordemente,* GEOP. 10, 2, 3: **ὁμ-ασπις,** ιδος, [ἀσπίς, *scudo*] *compagno d'armi,* ANT. 16, 233: **ὁμ-αῦλαξ,** dor. **ὁμᾱ́λαξ,** ακος, ὁ, *vicino di solchi, di campo,* ANT. 7, 402; AP. R. 2, 398: **ὁμαυλία,** ας, ἡ, [sɛg.] *coabitazione; convivenza,* ESCHL. Ch. 599. — **A. ὁμ-αυλος,** ου, [αὐλή] *limitrofo; vicino,* SOF. fr. 19: *che vive insieme,* PO. 1083. — **B.** [da αὐλός, *flauto*] *che è all'unisono; che accompagna,* SOF. Or. 187.

Ὀμβηλός, οῦ, ὁ, *Ombelo,* fi. ind. NONN.; **Ὄμβοι, οἱ,** *Ombo,* c. egiz. P.; ab. **Ὀμβίτης,** I.; pl. -ῖται, EL. Na. 10, 21, 24.

ὀμβρέω, [ὄμβρος] *piovo,* ES. O. 413; AP. R. 3, 1399; LIC. 79. — *b*) trans. *fo scorrere, piovere,* acc. FIL. 1, 402; NONN.; *bagno; irrigo,* τι δακρύοις, *qsa. di lacrime,* ANT. 7, 340: **ὀμβρη-γενής,** ές, [ὄμβρος, γένος] *generato dalla pioggia,* ORF. H. 79: **ὀμβρήεις, ήεσσα, ῆεν,** = ὄμβριος, SIB. 1, 217: **ὄμβρημα,** τος, τό, *acqua di pioggia,* SET.; **ὀμβρήρης,** ες, NIC. Th. 408, **ὀμβρηρός,** ά, όν, ES. O. 449, *piovoso.* — AVV. -ῶς, *con, come pioggia,* FIL. 1, 129: **ὄμβρησις,** ἡ, SCL. Es.; **ὀμβρία,** ἡ, SCL. AR. = ὄμβρος: **ὀμβρίζω,** = ὀμβρέω, I.; **Ὀμβρίκιος,** ου, ὁ, *Ombricio,* u. PLUT.; fm. -βρικία, ας, I.; **ὀμβρικός,** ή, όν, = ὀμβρήρης. VEZ.

Ὀμβρικός, ή, όν, *Umbro,* PLUT.; οἱ Ὀμ. *Umbri,* ER. 1, 94; 4, 49; **Ὄμβροι,** LIC. 1360; STR.; **Οὔμβροι,** STEP. B.; **Ὀμβρική,** ῆς, ἡ, *Umbria,* STR. 227.

ὀμβριμαῖος, α, ον, = ὄμβριος, ERND. GRA. 100; **ὀμβρίμος,** η, ον, = seg. P.; **ὄμβριος,** ον, ɛ 3 LIC. [ὄμβρος] *di pioggia; piovano,* acqua, ER. 2, 25; IPP.; PD.; χάλαζα, *pioggia di grandine,* SOF. Oc. 1503. — *piovoso,* νέφος, AR. Nub. 288; Ζεύς, *G. pluvio.* LIC. 160; STR. 718; PLUT. M. 158; PAUS. 1, 32, 2: **ὀμβρο-βλῦτέω,** *mi gonfio per le pioggie,* DAM.; FRIN.; sost. -βλύτησις, ἡ, EUST.; **ὀμβρο-δέκτης,** ου, ὁ, [δέχομαι] *serbatoio d'acqua piovana; cisterna,* ERON. 318: -δόκος, ον, *che riceve la pioggia.* ANT. 9, 272: -δοσία, ας, ἡ, *il dare la pioggia,* CRIS.; -δοος, ον, *che dà pioggia miracolosa,* AQU.; -κλυσία, ἡ, *diluvio,* B.; -κτύπος, ον, [κτυπέω] *strepitante di pioggia,* ζάλη, *nembo,* ESCHL. Ag. 656; **ὄμβρος,** ου, ὁ, [cfr. ἀφρός, ɛ lt. *imber*] *pioggia; acquazzone,* OM. ɛ SEG.; λάβρος, ER. 8, 12: trad. *p. di sangue,* ESCHL. Ag. 1533; SOF. Or. 1279. — *b*) *neve,* IL. 12, 286: *acqua,* SOF. Or. 1428: *orina,* OPP. C. 4, 443: **ὀμβρο-τόκος,** ον, [τίκτω] *generatore, -trice, di pioggia,* ORF. H. 20; EC.; sost. -τοκία, ας, ἡ, AREOP.; -φόρος, ον, *portatore di pioggia,* vento, lt. *imbrifer,* ESCHL. Suppl. 36; nubi, tuoni, AR. Nub. 299, Av. 1750: -χάρής, ές, [χαίρω] *che ama la pioggia,* ORF. H. 25: **ὀμβρώδης,** ες, *piovoso,* TFR. Hp. 8, 7, 1; TOL. Tetr. 94.

ὀμείρομαι, al. **ὁμ-,** [per ἰμείρομαι, ovv. da ὁ prefiss. ɛ μείρομαι] *desidero,* gen. SET.; NT.; E.

ὀμεῖται, f. da ὄμνυμι.

ὄμειχμα, ὁμείχω, v. l. d' ὁμιχ-

ὁμ-έμπορος, ον, [ὁμός, ἔμπ.] *compagno; guida,* NONN.; **ὁμ-έστιος,** ον, [ἑστία] *compagno di focolare, di casa; avente la stessa dimora,* EMPED. 460; AR. 723; SOF. 401; POL. 2, 57, 7; 4, 33, 5: **ὁμ-ευναῖος,** α, ον, OPP. H. 1, 500, **ὁμ-ευνέτης,** ου, ὁ, EU. Med. 953; fm. **ὁμ-ευνέτις,** ιδος, SOF. Ai. 501, **ὄμ-ευνις,** ιδος, ἡ, LIC. 372, **ὁμ-ευνος,** ον, [εὐνή] NIC. Th. 131; MAN. 3, 148, *compagno, -gna, di letto; sposo, -sa:* vb. -ευνετέω, *sono...,* B.; **ὁμ-έψιος,** ον, [ἕψια] *compagno di giuoco, divertimento,* ANT. 9, 826.

ὁμῇ, ɛ **ὁμῆ,** = ὁμοῦ, ANT. 12, 234: **ὁμη-γενής,** ές, *nato insieme; gemello,* KUM.; **ὁμ-ηγερής,** ές, [ἀγείρω] *radunato insieme; raccolto,* OM.; **ὁμ-ηγῦρής,** ές, NONN.; dor. **ὁμᾱγ-,** PD. P. 11, 8, = prec.; **ὁμηγυρίζομαι,** [ὁμήγυρις] *raduno; convoco,* OD. 16, 376: **ὁμ-ηγύριος,** ου, ὁ, dor. **ὁμαγ-,** [›] *Omegirio,* i. e. *Congregatore,* epit. di Ζεύς, PAUS. 7, 24, 3: **ὁμ-ήγυρις,** ιος, ɛ εως, ἡ, dor. **ὁμάγ-,** [ἄγυρις] *riunione; adunanza; assembramento; concilio,* IL. 20, 142; TR.; PD. I. 7, 46; ἄστρων, ESCHL. Ag. 4.

ὁμ-ήθεια, ας, ἡ, ion. -είη, MAN. 6, 188, [sɛg.] *coabitazione; convivenza; intimità,* OPP. C. 4, 2; MAN. 6, 188; **ὁμ-ήθης,** ες, [ἦθος] *dei medesimi costumi; dello stesso carattere;... indole,* AP. R. 2, 917. — *b*) *che è ordinaria dimora,* NIC. Th. 415: **ὁμ-ηλικία,** ας, ion. -ίη, ἡ, *eguaglianza d'età,* spec. giovinezza, IL. 20, 465: per il concreto, *coetanei; quelli d'eguale età; compagni, -gne,* OM.; TEOG. 1018; ɛ per sg. *coetaneo,* ecc. OM.; ἦ οἱ ὁμηλικίη ἔην, *la quale era eguale a lei* (Nausicaa) *per età,* OD. 6, 23; ὃν περὶ πάσης τῖεν ὁμηλικίης, *che onorava al disopra di tutti i coetanei,* IL. 5, 326: **ὁμ-ῆλιξ,** ικος, ὁ, ἡ, dor. -ᾶλιξ, TEOC. 30, [ὁμός, ἥλιξ] *della stessa età; coetaneo; compagno,* IL. 9, 54; OD. 15, 197, ecc.; ES. O. 442; EU. Hipp. 1098: ER. 1, 99: di cose, EU. Bacch. 201. — *b*) *di eguale statura,* LUC. 40, 13: **ὁμ-ηλυς,** ῦδος, ὁ, ἡ, [ἦλυθον] *compagno,* NONN.; **ὁμηλῠσία,** ας, ἡ, *compagnia,* ARAT. 178.

ὁμηρεία, ας, ἡ, tal. -ρία, [ὅμηρος] *il dare in ostaggio; sicurtà; garanzia; pegno,* TUC. 8, 45; PL. Pol. 310; PÒL.: *condizione d'ostaggio,* DIOD. 19, 75: **ὁμήρευμα,** τος, τό, *pegno; sicurtà,* PLUT. Rom. 16.

A. ὁμηρεύω, [ὁμήρης] *sono concorde, unito; combino; mi accordo,* OPP. H. 1, 421. — **B.** da ὅμηρος, *sono ostaggio; servo di peyno,* ESCHN. 3, 133, παρά τινι, 2, 81; ANTIFAN. Kiθ. 1, *presso qno.;* ὑπέρ τινος, *per,* Is. 7, 8. — *b*) trans. *ricevo, prendo in ostaggio,* EU. Rhes. 434. — **M.** *do in pegno, ostaggio,* EN. TAT. 10: **ὁμηρέω,** a. ὡμήρησα, *m'incontro,* OD. 16, 468: trad. *mi accordo, unisco,* φωνῇ ὁμηρεῦσαι, part. ion. per -ροῦσαι, ES. Th. 39: **ὁμήρης,** ες, [ὁμός, √ἀρ] *unito, combinato insieme; d'accordo,* dat. NIC. Al. 70, 281: **ὁμηρίζω,** [μηρός] *fo un'incisione; scarifico; uso ventosa,* ARTEM. 4, 2. — *b*) *opero da scostumato,* A. TAZ. 8, 9: qu. **ὁμηρικός,** ή, όν, *scostumato,* con scher. equiv. con Ὁμηρ-, ANT. 11, 218: **ὁμηριστής,** οῦ, ὁ, *che scarifica, intacca, usa ventosa,* ARTEM. 4, 3: **ὅμηρον,** ου, τό, [sɛg.] *pegno; guarentigia,* TUC. 1, 82; POL. 3, 52, 5; SET.; ὅμηρα δούς, LIS. 12, 68: **ὅμηρος,** ου, ὁ, [ὁμός, √ἀρ, ἁραρίσκω] *pegno; garanzia,* di pers. *ostaggio,* ER.; ATT.; λαμβάνειν, *prendere,* ER. 6, 99; ὁμήρους λαβὼν τοὺς παῖδας, *presi in ost.* 1, 64, ἄγεσθαι, 8, 94; 9, 90; διδόναι, *dare,* 7, 165; TUC. 7, 83; ἔχειν, *avere,* PL. Theaet. 202. — *2*) *cieco,* ER. V. Hom. 13.

Ὁμηρος, ου, ὁ, [prec.] *Omero,* ES. ɛ SEG.; **Ὁμηρ-απάτη,** ης, ἡ, **-επικόπτης,** ου, ὁ, *scherno, derisore dei racconti omerici,* di Senofane, ɛ **Ὁμηροπάτης,** TIMON.; sec. al. -ραπάτης, ου, ὁ, DI. L. 9, 18: **Ὁμήρειος,** ον, ɛ 3, AT. 699, *d'Om.; omerico,* ER. 5, 67; IPP. 848; PL. Theaet. 179; avv. -είως, EL. Na. 15, 16; **Ὁμήρειον,** ου, τό, *santuario, tempio d'Om.* STR. 646: **Ὁμηρίδης,** ου, ὁ, EL. Na. 14, 25, ord. pl. -ίδαι, ῶν, οἱ, *Omeridi; rapsodi.* PD. N. 2; *Omeridi* anche gli *imitatori* o *ammiratori* d'Om. PL. Rsp. 599, Phaedr. 252; ISOC. 218: **Ὁμηρίζω,** *imito Om.* LIB. — **Ὁμηρικός,** ή, όν, *d'Om.; Omerico,* PL. Rsp. 600; STR. ecc.; Cp. -ώτερος, STR.; — Sup. -ώτατος, LGN. 13; avv. -ῶς, CIC.; PLUT. M. 529; cp. -ώτερον, DISC. — **Ὁμηρίς,** ίδος, ἡ, *ispiratrice d'Om.* NONN.: PLUT. M. 498: **Ὁμηριστής,** οῦ, ὁ, *Omerista; imitatore d'Om.; rapsodo.* AT. 620: P. — **Ὁμηρο-κέντρον,** ου, τό, B.: **Ὁμηρο-κέντρων,** ωνος, ὁ, *centone omerico,* ANT. 1, 119; 9, 331: -μάστιξ, ὁ, *critico d'Om.* GAL.; -πάτης, v. sopra.

ὁμῐλᾰδόν, avv. [ὅμιλος] *in folla; a torme, schiere,* It. *turmatim, catervatim,* IL. 12, 3; 15, 277; 17, 730: *insieme,* dat. AP. R. 3, 596: ion. **-ληδόν,** Es. Sc. 170.

ὁμῐλέω, [›] impf. ὡμίλουν, f. ὁμιλήσω, a. ὡμίλησα, inf. ὁμιλῆσαι, pf. ὡμίληκα, part. -κώς, ppf. -κειν, *converso, mi trattengo, sto, uso, ho famigliarità, mi trovo insieme, parlo, discorro con,* τινί, OM.; ER.; ATT.; PD.; μετά, ἐνί, παρά, dat. OM.; μετά, gen. PL. Pol. 272; μνηστῆρσιν ὁμίλει, *trattienti coi proci,* OD. 2. 288; ἐμοὶ ὁμιλῶν, *stando con me,* AR. Nub. 1077; παντοδαπαῖς φύσεσιν ὡμιληκότες, *che han trattato con ogni specie di caratteri,* PL. Rsp. 408; μετὰ Τρώεσσιν ὁμιλεῖ, *assiste i Tr.* IL. 5, 834. — *b) frequento qno.; vado a scuola di,* SEN. Mem. 1, 2, 15, 39.— con locuz. avverb. ἡμῖν ἀπὸ τοῦ ἴσου ὁμιλοῦντες, *trattando alla pari...,* TUC. 3, 11; e πρὸς ἡμᾶς, 1, 77; οὕτω πρός τινα, *così mi diporto con,* ATT.; ἐκτὸς ὁμιλεῖ, *non è più in senno,* SOF. Ai. 640. — di cose, πάσαισι πολίεσι λόγος ὁμιλεῖ, *parla in tutte le città la fama,* PD. P. 7, 9: con ellissi o brachilogia, ταῦτα ἡ ἐμὴ νεότης... ὡμίλησε, *queste cose la mia giovinezza parlando... trattò,* TUC. 6, 17. — *c)* di commercio, relazione coniugale o sim. SEN. Mem. 2, 1, 24, AN. 3, 2, 25, Lac. 2, 12; SOF. Or. 367; ecc. — *2) mi raduno, raccolgo, avvicino; convengo,* μή... ἄλλοθ' ὁμιλήσαντες, *volesse Dio che nè si fossero altra volta radunati, e...,* OD. 4. 684; ἐνθάδ' ὁμιλέομεν, *qui ci riuniviamo,* 21, 156; v. 24, 19; περὶ νεκρὸν ὁμίλεον, IL. 16, 641. — *b)* ostil. *mi scontro, azzuffo; vengo alle mani; combatto con,* τινί, OM.; Δαναοῖσιν, IL. 11, 523; Κενταύροις ὁμιλῆσαι δοῦι κλεινοτάτῳ, *...che ti azzuffasti coi Centauri...,* EU. Andr. 792; assol. ἂν ὁμιλήσωσι... *sieno venute alle mani,* IL. 19, 153. — *3) vado; frequento; percorro; soggiorno; dimoro,* dat. del lg. ER.; TR.; PD.; ὡμίλησαν τῇ Φρυγίᾳ, *penetrarono nella F.* ER. 7, 26; χώρᾳ ὁμιλῆσω, *starò...,* ESCHL. Eum. 720; πόλει, EUP. Χρυ. 3: παρά, dat. PD.; p. τὰ ὁμιλούμενα τῶν χωρίων, *i più frequentati...,* FILOSTR. 20. — *b)* tras. *mi applico a, occupo di; pratico; coltivo; esercito; sto con; mi trovo in; attendo a; ho pratica di,* dat. ATT.; φιλοσοφίᾳ, γυμναστικῇ, PL. Rsp. 496, τοῖς... ἐλάχιστα πολέμῳ ὡμιληκόσι, *a quelli che poca o nulla confidenza avevano con la guerra,* TUC. 6, 70, ...ὡμιληκει τῇ ἀρχῇ, *avrebbe avuto il comando,* 6, 55; καινοῖς πράγμασιν,... *cose nuove,* AR. Nub. 1309: così τύχαις, PD., εὐτυχίᾳ, EU. Or. 354, *ho buona fortuna.* — *c)* con sogg. di cosa, TR.; PD.; ὄλβος ὁμ. τινι, *la felicità sta con,* PD.; πλοῦτος, *la ricchezza s'accompagna con,* BACCHIL. 1, 161; *mi adatto,* IPP. 780. — NB. impf. ὁμίλεον, OM.; ὡμίλευν, 3 pl. IL. 18, 539.

ὁμῐλητόν, = ὁμιλαδόν, Es. Sc. 170: **ὁμίλημα, τος, τό,** *pratica; commercio; dovere,* PL. Leg. 730: *compagnia,* EU. 218; LUC. 33, 25; **ὁμίλησις, ἡ,** TUC. (?) 6, 17: **ὁμιλητέον,** vrb. d' ὁμιλέω, ARST.; CLEM.; **ὁμιλητής, οῦ, ὁ,** *discepolo; aderente; seguace; uditore; famigliare,* SEN. Mem. 1, 2, 12, 48; LUC. 5, 10; LIB.: *pratico,* M. TIR. 3, 7: **ὁμιλητικός, ἡ, όν,** *socievole; affabile; conversevole,* Isoc. 8: *riguardante le relazioni abituali,* PL. Def. 415; ἡ ὁμ. s. τέχνη, *l'arte del conversare, di convivere,* PLUT. M. 629: **ὁμιλητός, ἡ, όν,** *sopportabile; trattabile,* θράσος, ESCHL. Theb. 189: **ὁμιλήτρια, ας,** fm. d' ὁμιλητής, FILOSTR. 39.

ὁμῐλία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ὅμιλος] *compagnia; società; consorzio; commercio; famigliarità; relazione; intimità,* ER.; ATT.; τὸ συγγενὲς ἢ θ' ὁμ. *la parentela e l'intimità,* ESCHL. Pr. 39; τινός, *commercio con qno.* ER. 4, 174; SEN. Mem. 1, 2, 20; τινί, SOF. Or. 1489, πρός τινα, *con qno.* PL. Conv. 203; ἄξιους τῆς ἐμῆς ὁμ. *degni della mia intimità,* AR. Pl. 776; 'Ελληνικαὶ ὁμ. *relazioni gr.* ER. 4, 77; ὁμιλίαις κακαῖς χρῆσθαι, *avere cattive relaz.* PL. Rsp. 550; συγγενεῖς ὁμ. *tra parenti,* EU. Tr. 51. — *b) relazione intima; commercio,* ER. 1, 182; SEN. Conv. 8, 22, Mem. 3, 11, 14, ecc.; EU. Hel. 1400; ARST. — *c) conversazione; colloquio; trattenimento,* πρός τινα, *con qno.* SOF. Ph. 70; EPITT.; NT. — nel sens. di *istruzione; lezione; conferenza,* SEN. Mem. 1, 2, 6, ecc.; EL. Vh. 3, 19: *omilia,* Ec. — *d) uso,* ὀνόματος, *di un n.* DI. L. 10, 67. — *2) riunione; adunanza; assemblea; assembramento,* ER. 3, 81; TR.; πολας ἦξετ' εἰς ὁμιλας; *a quali riunioni o solennità andrete?;* SOF. Or. 1439. — in sens. concr. *frotta,* EU. Her. 581; ναὸς ὁμ. *compagni di nave,* SOF. Ai. 872: *incontro; abboccamento; visita,* EL. 418; v. EU. Hipp. 19: ὁμιλίᾳ ὁμιλέειν, *conoscere per pratica,* τέχνην, IPP. 787.

ὅμῐλλος, ὁ, eol. = seg. A. Ox.; EM.; **ὅμῐλος, ου, ὁ,** [sscr. milati, melah; cfr. lt. *miles*] *moltitudine; turba; folla; caterva; torma; schiera; massa,* OM.; ER.; TR.; TUC. 2, 65: di combattenti, OM.; come distinzione dai duci, ID.: πρώτῳ ἐν ὁμίλῳ, *nella prima schiera,* IL. 17, 471: οὗτος ὁ πολλὸς ὅμ. *tutta questa turba,* ER. 1, 88; ναύταν ὅμιλον, *la navigante flotta,* EU. Hec. 921. — *b) tumulto; strepito,* OM.; ER. 9, 59; spec. nella *mischia; combattimento,* OM. — *c)* di cose, μεμιγμένον ὁμίλῳ, (*segno*) *confuso nella folla dei segni,* OD. 8, 196.

ὀμῐχέω, [sscr. mehah, mehati; lt. *mingo; meio*] *orino,* ES. O. 725: **ὀμίχω, ὀμείχω,** a. ὠμειξεν αἶμα, IPPON. 55.

ὁμίχλη, ης, ἡ, ion. ὁμίχλη, dor. ὁμίχλα, [ind. e. meigh; sscr. meghah, « nuvola »] *nebbia; vapore; nube,* IL.; ATT.; κονίης, *nube di polvere,* IL. 13, 336; ὁμ. πλήρης δακρύων, *nube piena di lacrime,* ESCHL. Pr. 145; ὁμίχλη ἐ·γένετο, *sorse la nebbia,* AN. 4, 2, 7: *nube di fumo,* MNESIM. Ἵππ. 1, 62: *caligine; oscurità,* SET.; ORF.; ANT. 5, 229: **ὁμιχλήεις,** ion. **ὁμ-, ήεσσα, ῆεν,** *nebbioso; nuvoloso; fosco,* COL. 208; NONN.; P. SIL.; **ὁμιχλο-ειδής, ές,** = prec. EPIC.; **-χλώδης, ες,** T. LOCR. 99; TFR. Cp. 5, 10, 3: **ὁμιχλόω,** *copro di nubi,* p. STOB.; SIMM.; **ὁμιχμα, τος, ὁμειχ-, τό,** *orina,* ESCHL. 466: **ὁμίχω, ὁμείχω,** = ὁμιχέω.

ὄμμα, τος, τό, [√ὀπ, ὀφθαλμός,] *occhio; sguardo,* OM.; TR. e tal. PR. ATT.; sol. pl. in OM.; tal. *aspetto; volto,* OM. e SEG.; ὄμματα θέλγει, *incanta gli occhi,* OD. 5, 47; κατὰ χθονὸς ὄμματα πήξας, *fissati gli occhi a terra,* IL. 3, 217. — *b)* ὄμμασιν ποίοις βλέπων, *con quali...,* SOF. Or. 1371; ὀρθοῖς ὄμμασιν ὁρᾶν, *guardare con occhi sicuri, a fronte alta,* 1385; ἐξ ὀμμάτων ὀρθῶν, 528; ποῖον ὄμμα πατρὶ δηλώσω; *e con che faccia mi presenterò a...?* Ai. 462; τέοισί με χρὴ ὄμμασι φαίνεσθαι; *con quali...?* ER. 1, 37; εἰς σὸν ἐλθεῖν ὄμμα,... *al tuo cospetto,* EU. Her. 887; κατ' ὄμματα, *sotto i suoi occhi,* SOF. Ant. 760; κατ' ὄμμα, *faccia a faccia,* EU. Andr. 1064; cfr. 1117; κρατιστεύων κατ' ὄμμα, *onniveggente,* SOF. Tr. 102; πρὸ ὀμμάτων τίθεσθαι, ποιεῖν, *mettere dinanzi a...,* ARST.; [δέσθαι πρευμενοῦς ἀπ' ὄμματος, *guardare con oc. benevolo,* ESCHL. Suppl. 210; ὡς ἀπ' ὀμμάτων, *come si può giudicare con gli oc.; al guardo,* SOF. Oc. 15; ἀπ' ὀμ. *dagli occhi; con questi oc.* ESCHL. Ag. 988; ἐν ὄμμασι, *sotto gli oc.* ATT.; ἐξ ὀμμάτων, *lungi,* EU. Ia. 743: παρ' ὄμμα, *dinanzi agli oc.* Suppl. 484. — *2)* tras. τὸ τῆς ψυχῆς ὄμμα, *l'occhio dell'anima,* PL. Rsp. 533, v. Phaedr. 253. — ὄμμα αἰθέρος, *l'occhio del cielo; il sole,* AR. Nub. 286, νυκτὸς ὄμμα λυγαίας, *l'oscurità della notte,* EU. It. 110. — *b)* di pers. cara, ESCHL.; SOF. ecc.; e perifr. ὄμμα νύμφας per νύμφα, SOF. Tr. 527; ξύναιμον ὄμμα, = ὄμμα ξυναίμου, = ξύναιμος, Ai. 977; ὄμμα Κηφισοῦ, = Κηφισός, EU. Ion, 1261. — ὄμμα φήμης, *raggio dell'annunzio,* SOF. Tr. 203. — *c) ciò che si vede; vista; spettacolo,* SOF. Ai. 1001; *apparizione; immagine,* ID. El. 903. — NB. crasi, προὐμμάτων, = πρὸ ὀμμ. LIC. 82: eol. ὄππατα, SAFF. fr. 2.

ὀμμᾰτειος, ον, *che nasce dagli occhi,* πόθος, SOF. fr.

729: **ὀμμάτιον**, ου, τό, *occhiello*, ARST.; ANT. 5, 130: **ὀμμάτο-γράφος**, ον, *per colorire le palpebre*, ION.; POLL.; **-λαμπής**, ές, *con gli occhi lucenti*, SIN. H. 3 e 4: **-ποιός**, όν, e **ὀμματουργός**, όν, *che rende veggente*, IAMBL.; **-στάτης**, ές, [στάζω] *che stilla dagli occhi*, TR.; **-στερής**, ές, *privo degli occhi*, SOF. Oc. 1260; EU. Ph. 328. — *b*) attv. *che priva degli occhi, accieca*, ESCHL. Eum. 940: **ὀμματόω**, [ὄμμα] *fornisco di occhi*, ὀμματώσας, part. DIOD. 4, 76; p. σῶμα ὠμμάτωται, PLUT. fr. 91. — tras. *rendo oculato; illumino; rischiaro*, ESCHL. Suppl. 467, Ch. 854: **-τωσις**, ἡ, *fasciatura*, SOR. 9, 10.

ὄμνῦμι, [secr. amisva] t. ὀμ, ta. ὀμο, impf. ὤμνυν, f. ὀμοῦμαι, εἶ, εἶται, inf. ὀμεῖσθαι, post. ὀμόσω, a. ὤμοσα, -σάμην, pf. ὀμώμοκα, ppf. ὠμωμόκειν, e ὀμ-, p. ὀμώμο(σ)μαι, a. p. ὠμό(σ)θην, ὀμοσθήσομαι, *giuro*, OM. e SEG.; τινι ovv. πρός τινα, *a qno.* ID.; ὅρκον ὀμόσαι, *giurare, emettere un giuramento*, ID.; νῦν μοι ὄμοσσον καρτερὸν ὅρκον, *ora fammi un solenne giur.* IL. 19, 108; p. ὀμώμοται ὅρκος, ESCHL. Ag. 1290. — *b*) *assicuro; confermo con giuramento; giuro; prometto, fo voto con giur.*; con acc. ovv. con inf. f. OM. e SEG.; con inf. aor. ID.; ovv. con assol. f. ind. TEOG. 659; ταῦτα... ἐθέλω ὀμόσαι, *queste cose son pronto a giurare*, IL. 19, 187; τὰς σπονδάς, τὴν εἰρήνην, *tregua, pace*, ATT.; πίστεις τινί, TUC. 5, 30; μοι ὄμοσσον μοι πρόφρων ἀρήξειν, *giura... che mi difenderai*, IL. 1, 76; freq. la negaz. μὴ βουλευσέμεν, *di non macchinare*, OD. 5, 178, ὅμοσον μὴ μυθήσασθαι, (aor.)... *che non dirai*, OD. 2, 373; aor. cong. μή τις πλήξῃ, 18, 55. — *c*) acc. della pers. o cosa per cui si giura, OM. e SEG.; Ἐννοσίγαιον ὄμνυθι, *giura per...*, IL. 23, 585; Στυγὸς ὕδωρ, *per*, 14, 271; θεόν, θεούς, *per...*, ATT.; ovv. κατά e gen. ID.; περί τινος, e εἰς τινα, *per qno.; nel nome di qno.* PLUT. — pass. Ζεὺς ὁμόμοσται πατήρ, lett. *si è giurato per...* EU. Rhes. 816: come parentesi, ὄμνυμί σοι... σε καὶ τὸν ἄνδρα..., οὐκ ἤθελον, *ti giuro per..., non volevo*, TEOC. 30, 22. — NB. pres. imp. ὄμνυθι, OM.; ὄμνῦ, TR.; ὄμνῦ, avanti vocale, ORAC. (ER. 6, 86): f. dor. ὀμιώμεθα, AR. Lys. 183; al. -όμεθα e 3 pl. -ίοντι, I. — aor. pt. ὤμοσσα, ὄμοσα, ὄμοσσα, cong. ὀμόσσῃ, part. -σας, ecc. OM.; part. dor. ὀμόσσας, PD. — pres. imp. ὀμνύτω, -ύντων, inf. -ύναι, CIA. — **ὀμνῶ**, pres. AN. 6, 1, 31; imp. ὀμνυέτω, impf. ὤμνυε, OM.; ὤμνυον, inf. ὀμνύειν, l. = prec.

ὁμο-αὖλαξ, ὁ, = ὁμαῦλαξ. — **ὁμό-βιος**, ον, *convivente*, ALCIFR. 1, 12: **-βλαστής**, ές, [βλαστάνω] *germogliato insieme*, TFR. Cp. 5, 5, 4; vb. **-βλαστέω**, 1, 11, 1: **-βουλέω**, *delibero insieme*. PLUT. M. 96: **-βώμιος**, ον, TUC. 3, 59, e **ὁμό-βωμος**, ον, CIA. [βωμός] *di comune altare*: **-γάλακτες**, ων, οἱ, [γάλα] *fratelli di latte*, poi *consanguinei; della medesima tribù*, ARST.; FILOC. 91; AB. e **-γάλακτος**, ον, LGS. 4, 9: **-γάμος**, ον, *sposo della stessa donna*, Zεύς, EU. H. f. 339: ὁμόγαμοι, *due uomini sposati a due sorelle*, Ph. 137: **-γάστριος**, ον, [γαστήρ] *nato dal medesimo seno*, IL. 21, 95; 24, 47; MAN. 6, 118: **-γένεια**, ας, ἡ, *discendenza comune; affinità*, STR. 784; DIOSC.; **-γενέτωρ**, ορος, ὁ, *fratello*, EU. Ph. 165: **-γενής**, ές, [γένος] *della medesima famiglia, razza, stirpe; consanguineo*, EU. Or. 244; PL. Tim. 18; ψυχή, EU. Ph. 1291, ἐμός, *mio consanguineo*, It. 918. — *b*) di cose, *di consanguinei; della famiglia*, Ph. 218, μιάσματα, *contaminazione col sangue dei congiunti*, Med. 1268. — *c*) *della stessa specie; simile*, ARST.; λίθοι, T. LOCR. 99: **-γέρων**, οντος, ὁ, *compagno di vecchiaia, d'età*, v. l. di ὠμογέρων, LUC. 17, 20: **-γλωσσος**, ον, att. **-ττος**, [γλῶσσα] *della stessa lingua*, ER. 8, 144; τινι, ID. 1, 57, 171; 2, 158; CYR. 1, 1, 5; POL. 1, 67, 3, vb. **-γλωσσέω**, **-ττέω**, *parlo la...*, DI. C. 41, 58: **-γνήσιος ἀδελφός**, ὁ, *fratello germano*, PO. 46, 241: **-γνητος**, ον, e 3 ORF. = ὁμογενής, MAN. 6, 117; NONN.; **-γνιος**, ον, [γένος] = ὁμογενής, AP. R. 3, 1076; NONN. — *protettore della famiglia, stirpe*, ὑεοί, SOF. Oc. 1333; PL. Leg. 729; Zεύς, EU. Andr. 921; PL. Leg. 881; cfr. lt. *gentilicius*: **-γνωμονέω**, [ὁμογνώμων] *sono dello stesso parere; concordo; consento*, TUC. 2, 97; SEN. Hell. 6, 3, 5; τινί, CYR. 2, 2, 24; τινί τι, *con qno. in qsa.* Mem. 4, 3, 10; DEM. 281; **-γνωμοσύνη**, ης, ἡ, *concorde parere*, Ios. Ap. 2, 37; **-γνώμων**, ον, g. ονος, [γνώμη] *d'eguale sentimento; unanime; concorde*, τινί, TUC. 8, 92; LIS. 28, 17; SEN. Hell. 2, 3, 15; DEM. 151, ecc. — ADV. **-μόνως**, LICUR. 97; ISOC. 411: **-γονος**, ον, = ὁμογενής. PL. Leg. 878, Theaet. 156; PD.; ARST.; ἀπὸ μητρὸς αὐτῷ ὁμ..., *per parte di madre*, SEN. Ageş. 4, 5: **-γραμμος**, ον, [γράμμα] *della medesima lettera*, ἀθληταί, destinati dalla sorte a combattere insieme, LUC. 20, 40: **-γράφος**, ον, *scritto egualmente*, A. Ox.

ὁμό-δαις, δαιτος, ὁ, ἡ, CHEROB.; **-δειπνος**, ον, POLL. *compagno di tavola; commensale*: **-δελφυς**, υν, [δελφύς] = ὁμογάστριος, sost. ὁ, ἡ, *fratello; sorella*, CALL. 168: **-δέμνιος**, ον, [δέμνιον] *compagno di letto*, ESCHL. Ag. 1108; MUS. 70: **-δημέω**, [ὁμόδημος] *vivo della stessa vita*, dat. PLUT. M. 823; **-δημία**, ας, ἡ, *conformità di vita, di sentimenti*, IAMBL. V. Pyth. 32, (72); **-δημος**, dor. **ὁμό-δαμος**, ον, [δ.] *del medesimo popolo; della medesima stirpe, razza*, PD.; τινι, *con qno.* ID. I. 1, 30: **-δίαιτος**, ον, [δίαιτα] *del medesimo genere di vita che*, dat. D. AL. 6, 52; LUC. 37, 5: tras. ὁμ. τῇ νόσῳ, *famigliare alla malattia*, 29, 5; ὁμοδίαιτα τοῖς πολλοῖς, *espressioni abituali alla moltitudine*, 25, 16: **-δίφρος**, ον, [δ.] *compagno di carro*, NONN.; **-δογμάτία**, ας, ἡ, [δόγμα] *conformità di opinione*, STOB.; **-δογματέω**, *ho la stessa op.* M. ANT. 9, 3; 11, 8: **-δοξέω**, *convengo; sono del medesimo avviso*, PL. Rsp. 442; POL. 1, 41, 5; STR. 154; τινί, *con*, PL. Phaed. 83; **-δοξία**, ας, ἡ, *conformità d'opinione; consenso*, PL. Rsp. 433, Pol. 310; ARST.; **-δοξος**, ον, [δόξα] *della stessa opinione*, LUC. 35, 2; EC. — *b*) *d'eguale rinomanza, gloria*, EC. — ADV. **-ως**, *della stessa opinione; della stessa gloria*, EC.; **-δόρπιος**, ον, [δόρπον] *commensale*, NONN.; **-δουλος**, ον, *compagno di schiavitù, di servitù*, ATT.; τινος, PL. Phaed. 85, ecc., τινι, SEN. Hell. 4, 1, 36; tras. ANT. 12, 81: **-δουπος**, ον, *che risuona con*, dat. NONN.; **-δρομέω**, [seg.] *corro insieme, alla pari*, PLUT. M. 1143; τινί, T. LOCR. 97; **-δρομος**, ον, [δραμεῖν] *che corre insieme, alla pari con*, dat. PL. Epin. 987; gen. NONN.; **-δρομία**, ας, ἡ, *corsa...; congiunzione*, di 2 astri, LUC. 36, 22: **-δύναμος**, ον, *della stessa forza*, o *senso*, AREOP.; **-δύναμέω**, *ho eguale potenza*, PROCL. Tol. 39.

ὁμο-εθνής, ές, [ἔθνος] *dello stesso popolo, stipite, razza*, ER. 1, 91; ARST.; POL. 11, 19, 3: *della stessa specie*, ARST.; τροφή, EL. Na. 13, 3; **-εθνος**, ον, POL. 1, 10, 2; Ios. Ap. 1, 22: **-εθνέω**, *sono del medesimo popolo*, ecc. DIOD. 15, 39; **-εθνία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *intima parentela* o *affinità delle parti*, IPP. 408, 663: **-είδεια**, ας, ἡ, *somiglianza completa; conformità*, STR. 518; D. AL. Pomp. 6: **-ειδής**, ές, [εἶδος] *della stessa specie; conforme; somiglianti ssimo; eguale*, ARST.; TFR.; POL. 34, 11, 17; D. AL. Pomp. 5. — ADV. **-ῶς**, M. ANT. 9, 35. — *b*) *corrispondente*, IPP. — *c*) *monotono*, D. AL. — *d*) *uniforme*, PLOT. 3, 7, 8: **-εργής**, ές, [ἔργον] *della stessa operazione; cooperatore*, EC; **-εργία**, ας, ἡ, *cooperazione*, EC.; **-ερκής**, ές, [ἕρκος] *nello stesso chiuso, recinto*, SOL.; DIN. 84; ARP.; **-ίστιος**, ον, = ὁμέστιος, PLUT. M. 703: **-ίτης**, ους, ὁ, ἡ, *della stessa età*, EM.

ὁμό-ζευκτος, ον, [ζ.] *congiunto* o *attaccato insieme*, NONN.; **-ζηλος**, ον, [ζῆλος] *di eguale zelo, ardore, gara*, NONN.; FIL. 2, 458, 1, 146: τινί, *amante lo stesso stile*, SEST.; **-ζηλία**, ας, ἡ, *eguale zelo, ardore*, Ios. Macc. 13: **-ζῠγέω**, [ὁμόζυγος] *sono sotto il medesimo giogo*, FI-

LOSTR. 841: tras. *lavoro, fo insieme, concordemente,* CLEM.; acc. ELIOD. 2, 2; **-ζυγής, ές,** = ὁμόζυγος, NONN.; **-ζυγία, ας, ἡ,** [seg.] *comunanza di giogo; collegamento; corrispondenza di parti; opera comune,* D. AL. — *unione coniugale,* Ec.; **-ζυγος, ον,** [ζυγός] *aggiogato insieme,* ὕπνος, PLUT. M. 1008; *appaiato; corrispondente,* IPP. 746: tras. *omogeneo,* ARET.; *concorde,* EC.; ὁ, ἡ, *consorte; coniuge,* ID. — AVV. pl. **-γα,** MAN. 4, 602; **-ζυξ, ζυγος, ὁ, ἡ,** [ξεύγνυμι] *aggiogato o attaccato insieme,* ὕπνος, PL. Phaedr. 256: tras. *della stessa specie,* λίθοι, ARST. Phys. Ausc. (PROTARCO) 2, 6, 3: *consorte; coniuge,* ὁ, ἡ, CRAM.; EC.; *concorde,* IMER.; **-ζωΐα, ας, ἡ,** [ζωή] *vita comune,* OLIMPIOD.; vb. **-ζωέω,** EC.; **-ζωνος, ον,** [ζώνη] *posto nella stessa zona; -ζωνία, ας, ἡ, il trovarsi...;* vb. **-ζωνέω,** P. AL.

ὁμο-ήθης, ες, [ἦθος] *eguale di costume, indole, carattere,* PL. Gorg. 510; ARST.; **-ήθεια, ας, ἡ,** *conformità di...,* FILOSTR 61; CIR.; **-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ,** = ὁμῆλιξ, ANT. App. 303; CRIS.

ὁμο-θάλαμος, ον, [θ.] *coabitante,* PD. P. II, 8: **-θαμνέω,** [θάμνος] *cresco col fusto,* M. ANT. II, 8: **-θελής, ές,** *della stessa volontà,* EC.; **ὁμόθεν,** AVV. [ὁμός] *dal, nel medesimo posto,* OD. 5, 477: *dalla stessa parte; dalla medesima origine,* INN. O. Ven. 135; ES. O. 108; TR.; ὁ ὁμ. γενόμενος, *nato...,* CYR. 8, 7, 14; dat. SOF. El. 156. — *b) da presso; da vicino,* SEN. Cyn. 7, 8, Cyr. 8, 8, 22, διώκειν, I, 4, 23: **-θεος, ὁ, ἡ,** *parimente dio,* EC.; **-θεσμος, ον,** *di eguali leggi; eguale,* νοῦς, SIB. 5, 264: **-θηρος, ον,** [θηρά] *compagno di caccia,* CALL. Dian. 210: **-θρησκος, ον,** *della stessa religione o fede,* EC.; **-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ,** *di capelli o pelo somigliante,* FALER. 151: **-θρονος, ον,** [θρ.] *partecipe del trono; seduto sullo stesso tr.* PD.; EC.; **-θροος, οον,** [θροέω] *che risuona insieme,* NONN.; contr. **-θρους,** SCL. SOF.; **-θυμος, ον,** [θ.] *unanime,* E.; SUID. — AVV. **-ως,** FOZ. e **ὁμοθυμάδον,** ATT.; v. PL. Leg. 805; SEN. Hell. 2, 4, 17, *concordemente;* ὁμ. ἐκ μιᾶς γνώμης, *conc. e d'un sol animo,* DEM. 147; vb. **-θυμέω,** e SOSI. **-θυμία, ἡ,** GRA.

ὁμοιάζω, *sono simile; somiglio,* NT.; τινί, ID.; **-ιεδρος, ος,** *d'eguale dimora,* ERM.; **ὁμοῖος,** = ὅμοιος, ὁμοῖος, OM. — NB. ῐ tal. ῑ, ID.; **ὁμοιό-αρκτος, ον,** [ἄρχω] *di eguale principio,* RHET. 5, 511: **ὁμοιο-βαρής, ές,** [βάρος] *egualmente grave; d'egual peso,* ARST.; **-βιος, ον,** ὁμοιο-βίοτος, ον, [β.] *d'egual genere di vita,* ARST.; **-γενής, ές,** [γένος] *della stessa razza, o genere,* ARST.; PLUT. M. 902; **-γένεια, ας, ἡ,** *somiglianza di razza, famiglia, nascita,* D. AL. 3, 15: **-γνώμων, ον,** g. ονος, *concorde,* E.; **-γονία, ας, ἡ,** [γόνος] *generazione, produzione del simile, di cose sim.* STOB.; **-γράφος, ον,** *scritto egualmente,* DISC.; **-γραφία,** EUST.; **-δοξος, ον,** [δόξα] *della stessa opinione, credenza,* ATAN.; **-δύναμος, ον,** *della stessa forza, o potere,* GRA.; **-ειδής, ές,** freq. v. l. ὁμο-ειδ-, *dello stesso aspetto, o apparenza, specie,* ARST.; D. AL. — AVV. **-ῶς,** EC. — **-κατάληκτος, ον,** [κατ-] *di terminazione eguale,* DISC.; ERDN. GRA.; AVV. **-ως,** EC.; **-καταληκτέω,** *ho term. eg.* DISC.; *rimo,* MOD.; **-καταληξία, ἡ,** EUST. e **-κατάληξις, εως, ἡ,** GRA. *terminazione eguale;* mod. *rima:* **-καταληκτώδης, ες,** *pieno d'incisi a desinenza eguale,* ANON. V. ISOC. — **-κάρκτος, ον,** [κατάρχω] = ὁμοιόαρκτος, RHET.; **-κριθος, ον,** [κρῖθή] *simile all'orzo,* TFR. Hp. 8, 1, 1; 8, 9, 2.

ὁμοιο-λογία, ας, ἡ, [λόγος] *uniformità o somiglianza di stile,* QUINT.; **-λογος, ον,** *di comune definizione,* PORF.

ὁμοιο-μερής, ές, [μέρος] *formato di parti simili,* o *omogenee,* ANASSAG.; ARST.; TFR. Cp. 5, 2, 1; **-μέρεια, ας, ἡ,** *somiglianza o omogeneità delle parti; omeomeria,* pl. *sostanze prime o elementi formati di parti simili,* ANASSAG. v. PLUT. M. 876, Per. 4; ARST. Cael. 3, 3: **-μετρος, ον,** *di simile misura,* FILOD.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *di forma simile,* DI. L. 10, 49: **-νομος, ον,** *retto da uguali leggi; uniformemente regolato,* FINT. in STOB.

ὁμοιο-πάθεια, ας, ἡ, *conformità di sentimenti, d'affetti,* ARST.; τινος, AT. 675: *omogeneità; eguale condizione,* DIOD. 13, 21; STR. 6; **-παθέω,** *ho gli stessi sentimenti che,* dat. ARST.; *sono omogeneo,* STR. 6; **-πάθής, ές,** [πάθος] *nello stesso stato d'animo, nelle medesime condizioni che,* dat. PL. Rsp. 409; NT.; assol. TFR. Hp. 5, 7, 2. — *b) di simile natura,* PL. Tim. 45: **-πιστος, ον,** *d'egual fede,* EC.; **-πλάτής, ές,** [πλάτος] *d'eguale larghezza,* ORIB. 112: **-πρεπής, ές,** [πρέπω] *simile nell'aspetto,* ESCHL. Ag. 793: **-πτερος, ον,** [πτερόν] *di penne o ali simili; omeopteros,* ARST.; **-πτωτος, ον,** [πίπτω] *con, di eguale uscita, terminazione, caso,* DISC.; PLUT. Demetr. 14; τὸ ὁμ. *similiter cadens,* fig. ret. QUINT. — AVV. **-ως,** GRA. — *b) corrispondente,* VEZ.; **-πυκνος, ον,** *d'egual densità,* TOL. Harm. 1, 3: **-πυρος, ον,** [πυρός] *simile al frumento,* TFR. Hp. 8, 1, 1; 8, 9, 2.

ὁμοι-όριστος, ον, *di comune definizione,* PORF.; **ὁμοιό-ρροπος, ον,** [ῥοπή] *di egual moto, tendenza,* GAL. 6, 145: **-ρρυθμος, ον,** ARIST.; **-ρρυσμος, ον,** IPP. 916; STOB. = ὁμόρρυ-

ὅμοιος, ion. e att. ant. **ὁμοῖος, α,** ion. **-ίη, ον,** ep. **ὁμοίιος,** eol. **ὔμοιος,** TEOC. 29, [ὁμός] 3 sens. fondam. *simile — eguale — identico,* OM. e SEG.; e si usa assol.; con dat. sociativo; con acc. di relaz. ID.; con inf. OM.; con ἐν, OM.; con οἷος, καί, ὥσπερ, ὥστε, ATT. — *1) simile; somigliante,* τὸν ὁμοῖον ἄγει θεὸς ὡς τὸν ὁμοῖον, *un dio manda il simile verso il simile,* cfr. prov. ital. « Dio li fa, e poi li appaia », OD. 17, 218; ὁ ὅμ. ὡς τὸν ὅμ. ARST. Nic. 8, 1; ὁ ὅμ. τῷ ὁμοίῳ, s. φίλος, *similis simili,* PL. Gorg. 510. — *b)* acc. di relaz. δέμας ἀθανάτοισιν ὁμοῖος, *per l'aspetto...,* OD. 3, 468, ecc.; πόδας καὶ χεῖρας, *per i piedi e...,* ES. O. 114; ὀργήν, ESCHL. Theb. 678; SOF. Ai. 1153; cfr. lt. *os humerosque Deo similis,* VIRG. — *c)* compar. compend. κόμαι χαρίτεσσιν ὁμοῖαι, *chiome sim. a quelle delle Cariti,* IL. 17, 51; ὁμοῖα νοήματα Πηνελοπείῃ, *ingegno...,* OD. 2, 121; ὁμοίαν ταῖς δούλαις εἶχε τὴν ἐσθῆτα, *la veste sim. a quella delle schiave,* CYR. 5, 1, 4; ἑκατὸν ἅρματα ὁμοῖα ἐκείνῳ, *100 carri...,* 6, 1, 50; τὴν ἐκείνης μοῖραν ὁμοιοτάτην, *sorte somigliantissima a...,* PL. Rsp. 472; ἔχει τὸ φύλλον ὅμοιον θριδακίνῃ..., *ha foglie sim. a quelle della lattuga amara,* TFR. Hp. 9, 11, 11. — *2) eguale; pari,* OM. e SEG. οὐ πάντες ὁμοῖοι ἐν πολέμῳ, *non tutti sono eguali in...,* IL. 12, 270: τὸ ὁμοῖον ἀνταποδιδόναι, e τὴν ὁμοίην (δίκην ὀνν. χάριν) διδόναι, e ἀποδ-, *rendere il contraccambio, la pari,* ER. 1, 18; 4, 119; τὴν ὁμοίην φέρεσθαι, *farsi rendere il contraccambio,* 6, 62. — *b)* nel sens. di *indifferente; lo stesso,* ὁμοῖον ἡμῖν ἔσται, *sarà per noi...,* ER. 8, 80; σὺ δ' αἰνεῖν εἴτε με ψέγειν θέλεις, ὅμοιον, *sia che tu voglia lodarmi, sia... è indiff.* ESCHL. Ag. 1404; cfr. EU. Suppl. 1069. — *c)* ἐκ τοῦ ὁμοίου, TUC. 2, 44; 6, 78, ἐν τῷ ὁμοίῳ, 2, 49, *nella stessa maniera; egualmente;* ἐν τῷ ὁμοίῳ στρατεύεσθαι, 6, 21, ἐκ τῶν ὁμοίων παρεσκευάσθαι, ESCHL. Ag. 1423, *combattere, stare a fronte, in pari condizioni:* ἐκ τῶν ὁμοίων χαρίζεσθαι, *corrispondere,* lt. *ceteris paribus,* PL. Phaedr. 243: ἐν ὁμοίῳ ποιεῖσθαί τι, *fare lo stesso conto di,* ER. 7, 138; 8, 109. — *d)* con inf. di limitaz. θεῖεν ἀνέμοισιν ὁμοῖοι, *pari al vento nel correre,* IL. 10, 437; ὁμ. κοσμῆσαι ὑπους, 2, 553. — *e)* con pron. o congiunz. ὁμοίη... οἵην με νόησας, *la stessa che mi vedesti...,* INN. O. Ven. 173; ταῦτα ὅμοιος εἶ οἷός περ καὶ τἄλλα, *in ciò sei come nel resto,* CYR. 6, 1, 37; ὅμοια... ἅπερ, *come se,* AN. 5, 4, 34; v. Hell. 4, 2, 11; ὅμοια πάσχειν ὥσπερ, *trovarsi nelle stesse condi-*

zioni che, Conv. 4, 87; v. Eschl. Ag. 1311. — ὅμ. καί, τε καί, ἤ καί, lt. *idem ac, perinde ac, aeque ac*, γνώμῃσι ἐχρέοντο ὁμοίῃσι καὶ σύ, *furono dello stesso parere...*, Er. 7, 50; cfr. Sen. Mem. 3, 4, 3, Hipp. 8, 9, Cyr. 8, 4, 27; Pl. Crit. 48; οὐχ ὁμοίοις ἀνδράσι μαχοῦνται νῦν τε καὶ ὅτε,... *stessi, come quando...*, An. 5, 4, 21· ὁμ. καὶ ἴσος, e ἴσος καὶ ὁμ. *completamente eguale; proprio lo stesso*, Er., Att. — *f*) *di egual valore, forza; pari*, lt. 23, 632; Er. 9, 96. a Sparta, οἱ ὅμοιοι, *gli eguali; i pari*, cittadini che sottostando a tutti i doveri della legislaz. di Licurgo, avevano i pieni diritti, Sen. Hell. 3, 3, 5. — *g*) *comune; eguale, stabilito per tutti; imparziale*, θάνατος, *morte*, Od. 3, 236; γῆρας, *vecchiezza*, lt. 4, 315; μοῖρα, *destino*, 18, 120; πότμος, Pd. — *di egual pericolo*; πόλεμος, *guerra per tutti pericolosa, penosa*, Om.; νεῖκος, lt. 4, 444. — *h*) per l'animo, per la mente, *concorde; dei medesimi sentimenti*, dat. Es. O. 180: qu. *immutabile; sempre eguale; costante; consentaneo; lo stesso*, 114; Tuc. 2, 89; Pl. Conv. 173, ecc. — di cose, *conveniente; congruo; corrispondente; conforme*, Sof. Ai. 1366; ὁμοῖα ἑαυτοῖς, Pl. Rsp. 549; τῇ φύσει, *alla natura*, Ar. Th. 167. — *3*) *identico; medesimo; lo stesso*, lt. 18, 329; Od. 16, 182; τὴν γνώμην, Antif. 5, 76; ἓν καὶ ὅμοιον, *unum et idem, tutt'uno*, Pl. Phaedr 271. — Cp. ὁμοιότερος, Sup. -τατος, Er.; Att. — Avv. ὅμοιον, ὁμοια, *ugualmente; parimente; in ugual modo*, con ὥστε, καί, *che*, Er.; Att.; dat. id.; ἀνθρώπων ὁμοια τοῖς μάλιστα, lt. *quam qui maxime, quant'altri mai*, Er. 3, 8; ὁμοιον ὥστε... ὅταν, *come quando*, Sof. Ant. 586; ὁμοιον ὡς εἰ, *perinde ac si*, Pl. Leg. 628; ὁμοια καί, Eschl. Eum. 240. — *b*) ὁμοίως, me. si. En., Att.; Pd.; con dat., id., εὔνους τοῖς μάλιστα ὁμ. *benevolo quant'altri mai*, Dem 1473; con ὥσπερ, καί, τε καί, *egualmente che*, Att.; ὁμ. καί, Er. 7, 100, ὡς, id. 1, 155; ὁμ. μέν,... ὁμ. δέ,... *non altrimenti che*, Pl. Prot. 319; οὐδ' ὅκως χώρης οἱ μῦς ὁμοίως τὸν σίδηρον τρώγουσιν, *dove i topi rosicchiano indifferentemente il ferro*, Erond. 3, 76.

ὁμοιό-σημος, ον, [σῆμα] *che significa lo stesso*, EM.; Disc.; **-σκελής**, ές, [σκέλος] *con le gambe simili*, Gal.; **-σκευος**, ον, [σκευή] *ugualmente vestito*, Str. 828: **-στομος**, ον, [στόμα] *di eguale fronte, apertura*, El. Tact. 10, 22. — Avv. -ως, Asclepiod. 11, 4: **-στροφος**, ον, *di eguali strofe*, Scl. Eu.; **-σύντακτος**, ον, [σ.] *di uguale costruzione*, Gra. — **-σύστᾰτος**, ον, *similmente, egualmente costituito*, Tol. Harm. 1, 3: **-σχημος**, ον, [σχῆμα] Corn. 17; Gra.; **-σχήμων**, ον, g. ονος, Arst.; Tfr.; avv. -όνως, Arst.; **-σχήματος**, ον, Tfr. Cp. 6, 2, 4; **-σχημάτιστος**, Foz. *di egual forma, apparenza, conformazione; somigliante;* **-σχημονέω**, *ho...*, Arst.; Tfr. Sud. 34; **-σχημοσύνη**, ης, ἡ, *conformità; rassomiglianza*, Arst.

ὁμοιο-τᾰχής, ές, *egualmente veloce*, Scl. Arat. — Avv. -ῶς, Arst.; **-τέλευτος**, ον, [τελευτή] *di, con eguale desinenza, terminazione; con rima*, lt. *similiter desinens*, Arst.; Faler. 26; Diod. 12, 53; cfr. κομίζεται e αἰκίζεται, Sof. Ai. 63 e 65: **ὁμοιότης**, ητος, ἡ, [ὅμοιος] *somiglianza; conformità; parità; uguaglianza*, assol. o con dat. Att.; Arst.; v. Pl. Phaed. 109, Phaedr. 253, Soph. 231, Tim. 30, 75; **ὁμοιό-τονος**, ον, *d'eguale accento*, D. Al. Comp. 12: **-τροπος**, ον, [τρ.] *uguale di costumi, carattere, indole, maniera*, Tuc. 3, 10; Arst.; τινι, Ipp. 587. — Avv. -ως, *in egual modo, maniera, che*, dat. Tuc. 6, 20; e pl. ὁμοιότροπα τῷ νῦν βαρβαρικῷ διαιτώμενον, *che vive va come i barbari d'ora*, 1, 6; **-τροπία**, ἡ, *eguaglianza...*, Str. 21: **-τύπωτος**, ον, *ugualmente formato*, Areop. — **-τύραννος**, ὁ, = ὅμοιος τύρ. Fil. 1, 514: **ὁμοι-ούσιος**, ὁμοιο-ούσιος, per ὁμο-ούσιος, Ec. Macedoniani per confondere *simile* con *eguale*: **ὁμοιο-φάνής**, ές, [φαίνω] *che si mostra eguale*, Gal. 12, 473: **-φλοιος**, ον, [φλοιός] *di corteccia simile*, Tfr. Cp. 1, 6, 2· **-φόρος**, ον, [φέρω] *egualmente produttivo*, Tfr. Hp. 4, 13, 5: **-φρων**, ονος, ὁ, *che pensa egualmente; di animo o mente eguale*, Atan.; **-φωνος**, ον, *d'egual voce o suono*, Niss.; sost. **-φωνία**, ἡ, vb. **-φωνέω**, Eust. — **-χροια**, ας, ἡ, [χρόα] *somiglianza di colore*, Arst.; **-χροος**, οον, *di simile colore*, Plot. 2, 8, 1, e **-χρώματος**, ον, [χρῶμα] At. 202: **-χρονος**, ον, *d'egual tempo, misura*, D. Al. Comp. 12: **-χωρος**, ον, [χώρα] *occupante lo stesso luogo, spazio*, dat. Erm. (Stob. Ecl. phys. 1102).

ὁμοιόω, [ὅμοιος] impf. ὡμοίουν, f. ὁμοιώσω, -σομαι, (Er. 7, 158); a. ὡμοίωσα, pf. p. ὡμοίωμαι, a. p. ὡμοιώθην, f. ὁμοιωθήσομαι, *rendo simile, eguale; assimilo; fo simile*, τινί τι, *gsa. a*, Pl. Phaedr. 261, Rsp. 393; Eu. Hel. 33· πρὸς τὰ παρόντα τὰς ὀργὰς ὁμοιοῖ, *conforma le passioni a...*, Tuc. 3, 82: *eguaglio*, Er. 8, 28: p. *sono o divento simile; mi uguaglio*, Pl.; Tuc.; Eu. Med. 890; NT.; μῆτιν ὁμοιωθήμεναι ἄντην, *per accortezza uguagliarsi ad Ulisse*, Od. 3, 120; ...ὁμοιωθῆναι τοῖς.. βουλήμασιν, *conformarti a...*, Isoc. 105; ἡμεῖς ὁμοιεύμενοι ἐκείνοισι, *noi emulando il loro esempio*, Er. 7, 50. — *b*) *paragono; confronto*, τινί τι, Isoc. 223; NT. — M. τὰς πάθας τὰς Κύρου τῇσι ἑωυτοῦ ὁμοιεύμενος, *considerando le sofferenze di Ciro tutt'una cosa con le sue*, Er. 1, 123. — *2*) intr. *sono simile, eguale, analogo*, Diosc. 3, 52, Rhet. — **ὁμοίωμα**, τος, τό, *immagine; ritratto; simulacro; copia*, Pl. Phaedr. 250, Soph. 266; Arst.; Set.; NT. — *forma; figura; effigie*, Set.; NT.; agg. **-ματικός**, ἡ, όν, Gra. — **ὁμοίωσις**, εως, ἡ, *l'assomigliare; trasformazione; il divenir simile; assimilazione*, Pl. Rsp. 454, ecc.; τινι, Theaet. 176. — *b*) *somiglianza*, Arst.; Tfr.; dat. NT. — *c*) pitagor. *9*, Theol. 57: **ὁμοιωτέον**, vrb. d' ὁμοιόω, Orig.. **ὁμοιωτικός**, ἡ, όν, *rappresentativo; imitativo; rassomigliante; assimilativo*, Gal.; Sest.; Theol. 57. — Avv. -ῶς, Sest.

ὁμό-κᾰπος, ον, [κάπη] sec. al. **ὁμό-καπνος**, ον, [καπνός] *che mangia insieme, o sotto lo stesso focolare*, Epim. in Arst. Pol. 1, 1, 6. **-καρπέω**, *do frutto insieme*, Tfr. Cp. 1, 11, 1: **-κατάληκτος**, ον, = ὁμοιοκατ-, Iambl.; **-κάτοικος**, ον, *coabitante*, Scl. Opp.; **-κέλευθ-ος**, ον, [κ] *compagno di viaggio, via*, Pl. Crat. 405: **-κεντρος**, ον, [κέντρον] *concentrico*, Str. 110; Tol. Alm. 3, 3: *nello stesso punto cardinale*, Vez.; **-κλαρος**, dor. = ὁμόκληρος, Pd.; **-κλάω**, = seg.; impf. μέγα δὲ Τρώεσσιν ὁμόκλα, *e con forti grida spronava i T.* Il. 18, 156, υἱάσιν, *ai figli gridava forte*, 24, 248; **-κλέω**, [seg.] pt.; impf. ὁμόκλεον, a. ι ὁμόκλησα, iter. ὁμοκλήσασκε, Om. *grido; levo un grido, grida; tumultuo; eccito; sprono; ordino*, Om.; μνηστῆρες ὁμόκλεον, *i proci si misero a gridare minacciosi*, Od. 21, 360; ὁμοκλήσας ἔπος ηὔδα,... *così disse*, lt. 6, 54: con dat. Τρώεσσι κέκλεθ' ὁμοκλήσας, *volse grida ai T. chiamandoli a raccolta*, 20, 365: con inf. ἢ λαοὺς... ὁμοκλήσειεν ἀλῆναι, ...*di ritirarsi*, 16, 714, ὁμοκλέομεν ἐπέεσσιν, μὴ δόμεναι, ...*di non dare*, Od. 24, 173: d'eccitamento ai cavalli, Il. 23, 363; Sof. El. 712; *sgrido*, cani, Od. 14, 35: **ὁμο-κλή**, ῆς, ion. ὁμ-, ἡ, dor. **ὁμοκλά**, Pd. [ὁμός, καλέω] *grido; gridio; clamore; strepito*, Om.; Eschl. 55; μάχῃ ἔνι, *nella pugna*, Il. 16, 147. — suono del flauto e d'al. strum. Pd. I. 5, 27; I. — *b*) *rimprovero*, pl. Od. 17, 189; *grida di sdegno, di minaccia, d'eccitamento*, Il. 6, 137; 12, 413; 23, 417; Es. Sc. 341: *furia*, κυνός, Opp. H. 1, 152; del vento, Nic. Th. 311: *crepitio*, del fuoco, Opp. H. 4, 14: **ὁμό-κληρος**, ον, dor. **-κλᾶρος**, [κλῆρος] *che ha la medesima parte, sorte*, Pd. O. 2, 49: **-κλής**, acc. **-έα**, [καλέω] *del medesimo nome che; omonimo*, dat. Pd. 70: **-κλητήρ**, ῆρος, ὁ, [ὁμοκλέω] *che grida, eccita, ordina, garrisce, minaccia*, Il. 12, 273; 23, 452; fm. **-κλήτειρα**, ας,

Lic. 1337: **-κλητος, ον,** [κλ.] *chiamato col medesimo nome*, Nic. Th. 882: **-κλινος, ον,** [κλίνη] *giacente nel medesimo letto*, a mensa, Er. 9, 16, e **-κλινής, ές,** Nonn.; **-κοίλιος, ον,** = ὁμογάστριος, Cris. — **-κοιτος, ον,** [κοίτη] *compagno di letto; sposo; sposa*, Eliod. 6, 8, ecc. e **-κοιτις, τιδος, ἡ,** *sposa*, Pl. Crat. 405, **-κοιτία, ἡ,** *coabitazione*, Scl. Eschl.; **-κραιρος, ον,** [κραῖρα] *di testa eguale; di corna eg.* Nonn.; **-κτίτος, ον,** [κτ.] *fabbricato insieme, vicino*, Opp. H. 4, 352: **-κτύπος, ος,** *con pari strepito*, Nonn.

ὁμό-λεκτρος, ον, = ὁμόκοιτος, Eu. Or. 476, 508; e **-λεκτος,** Ap. Sof. — **-λεξία, ἡ,** *eguaglianza di dicitura*, Ec.

Ὁμόλη, ης, dor. **-λα, ἡ,** [ὅμολος] *Omole*, mon. tessal. Eu. H. f. 371; Ap. R. 1, 594.

ὁμο-λογέω, [ὁμόλογος] **-έομαι,** impf. ὡμολόγουν, f. ὁμολογήσω, **-σομαι,** a. ὡμολόγησα, **-σάμην,** pf. ὡμολόγηκα, ppf. **-γήκειν,** p. ὡμολόγημαι, ppf. ὡμολογήμην, a. p. ὡμολογήθην, f. ὁμολογηθήσομαι, *sono d'accordo; convengo*, lett. « parlo egualmente », τινί, *con qno.* ovv. *su qso.* Er.; Att.; περί τι, e ἐπί τινι, κατά τι, *su qsa.* Er.; περί τινος, id.; Sen. Ap. 20; τί τινι, *con qno. su qsa.* Er.; τινά, *su qno.* Pl. Rsp. 598; τι, *su qsa.* Er.; Att.; ἔν τινι, NT.; τοῖς λόγοις τοὺς μάρτυρας ὁμολογοῦντας, *i testimoni d'accordo con le mie parole*, Antif. 6, 31: μισθῷ ὁμολογήσαντες, *essendo convenuti sulla mercede*, Er. 2, 86; οὐ μέντοι ὁμολογέουσι τούτοισι, *non convengono in ciò*, Er. 1, 171; ἐπὶ τούτοισι, *a queste condizioni*, 1, 60: ἐν τοῖς μάλιστα τῶν Ἀθηναίων ἐγὼ αὐτοῖς ὡμολογηκὼς τυγχάνω ταύτην τὴν ὁμολογίαν, *io, quant'altri mai tra gli At. fui d'accordo con esse su queste condizioni*, Pl. Crit. 52. — *b)* *confesso; ammetto; acconsento; riconosco*, Er.; Att.; acc. Att.; inf. ovv. ὡς, ὅτι, id.; ὁμολογῶ τάδε, *lo confesso, ammetto; ne convengo*, Sof. Ph. 980; e senza pron. Att.; ὁμ. Μειδίαν ἁπάντων τῶν ἐν τῇ πόλει λαμπρότατον γεγενῆσθαι, *confesso che è stato il più splendido tra...*, Dem. 564; ὁμ. κλέπτειν, *d'essere ladro*, Ar. Eq. 298; ὡς αὐτὸς ὁμολογεῖς, *come tu stesso...*, Att.: tal. per cose politiche, militari, ecc. anche *vengo a patti; prometto*, e sim. Er.; Att. — *celebro: lodo; glorifico*, Set. — *c)* p. ὡς παρὰ πάντων ὁμολογεῖται, *come da tutti si confessa, riconosce*, An. 1, 9, 1; v. Pl. Phaed. 72: τὰ μὲν ἄλλα ὡμολόγητο αὐτοῖς, *in tutto il resto si convenne da loro*, An. 6, 3, 9; πλέον... ἢ τρεῖς ὀβολοὶ ὡμολογήθησαν, *per più di 3 oboli*, Tuc. 8, 29; τὴν ὑπὸ πάντων ὁμολογουμένην ἄριστον εἶναι εἰρήνην, *la pace per confessione di tutti cosa ottima*, 4, 62; ὁμολογούμενος δοῦλος, *schiavo riconosciuto*, And. 4, 17; θεοί, Timocl.; τὰ ὁμολογούμενα, τὰ ὡμολογημένα, *le cose ammesse, concesse; le verità ineluttabili; quanto s'è ammesso, concesso*, Pl.; ἐξ ὁμολογουμένου, = ὁμολογουμένως, Pol.; ὁμολογούμενος, *notorio*, Att. — *2) ho che fare; ho relazione, rapporto, attinenza con*, dat. Er. 2, 18 τοὺς πατέρας ὁμολογέοντας κατ' οἰκηιότητα Περσέι οὐδέν, *relazione di parentela con*, 6, 54; κατὰ γλῶσσαν, 1, 142; v. 2, 81; Lis. 20, 12; λόγους τοῖς ἔργοις, Tuc. 5, 55. — M. come l'attv.; *son d'accordo; convengo*, Isoc. 18; Pl. Tim. 29, Rsp. 544, ecc. — *confesso; accordo; concedo; prometto*, Att.; τινί τι, Pl.; inf. Dem.: in sens. causat. Σωκράτης ἐπειδὴ ὁμολογήσαιτο... εἶναι, *S. dopo essersi fatto concedere che*, Sen. Mem. 1, 2, 57.

ὁμολόγημα, τος, τό, [prec.] *quello in che s'è convenuto; convenuto; concessione; promessa*, Pl. Phaed. 93, Gorg. 480, Rsp. 462: *convenzione*, Arst.; **ὁμολογησία, ἡ,** = seg. Cir.; **ὁμολόγησις, εως, ἡ,** *accordo; riconoscimento; confessione*, Diod. 17, 68; Ec.; vrb. ὁμολογητέον, Att.; v. Pl. Tim. 52, Phil. 37: **ὁμολογητής, οῦ, ὁ,** [•] *confessore*, della fede, Ec.; I.; fm. **-γήτρια, ας,** Epif.; **ὁμολογία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** [seg.] *accordo; consenso*, Pl. Conv. 187; τῶν ὀνομάτων, Theaet. 164. — *b)* *confessione; concessione; adesione; assenso*, Att.; spec. Pl.; τινός, e ὑπέρ τινος, *su qsa.* Pl.; πρός τινα, *con qno.* id.; κατὰ τὴν ἐμὴν ὁμολογίαν, *secondo...*, Prot. 350. — *b)* come risultato d'azione, *convenzione; accordo; patto*, e tal. in cose mil. *dedizione; capitolazione; resa con certi patti*, Er.; Att.; ὁμολογίᾳ τινὶ ἐπιεικεῖ, *sotto eque condizioni*, Tuc. 3, 4; ὁμολογίας παραβαίνειν, *trasgredire i patti*, Pl. Theaet. 183; διαλύειν, Isoc. 77; διαφυλάττειν, *stare a*, 197, κατά, παρὰ τὰς ὁμ. *secondo, contro...*, Pl. Rsp. 443, Crit. 52: ὁμολογίῃ χρέεσθαι, *fare i patti*, Er. 1, 150; **-ίην ποιέεσθαι,** id.; ἐς ὁμολογίην προκαλέεσθαί τινα, *invitare alla resa*, 3, 13; **-γίαν δέχεσθαι, accettare i patti**, Tuc. 6, 10; ὁμολογίᾳ, *per capitolazione*, 3, 90. — *c)* t. eccl. *confessione; professione di fede; fede; religione; credenza*, Set.; NT.; Ec.; *voto*, Set. Lev. 22, 18, ecc.; *oblazione*, id. Deut. 12, 6, 17. — **ὁμό-λογος, ον,** [ὁμός, λέγω] *concorde; consenziente*, περί τινος, *intorno a*, Sen. Conv. 8, 38; ὁμόλογόν ἐστι, *s'è d'accordo*, Sest.; ἐξ ὁμολόγου, *per intesa; secondo le convenzioni*, Pol. 1, 67, 1. — *b)* di cose, *corrispondente; in armonia; omologo*, πλευραί, μεγέθη, *lati, membri*, Eucl.; con dat. τιμαί, Arst.; τὸ ὁμ. *contratto; patto*, I. — *c)* οἱ ὁμ. *omologhi*, sor. di agricoltori in Egitto, I. imper. — Avv. **-ως,** *di comune accordo; per confessione di tutti*, Arst.; Diod. 1, 80: *conformemente a*, dat. Arst. Nic. 6, 2: *senza dubbio; evidentemente; manifestamente*, Set. Os. 14, 5; *volontariamente*, id. — *b)* **ὁμολογουμένως,** *di comune accordo; per comune confessione; concordemente; senza contrasto*, Att.; v. Tuc. 6, 90; Pl. Conv. 186: *conformemente a*, dat. Sen. Ap. 27; v. Oec. 1, 11; Arst.; τῇ φύσει ὁμ. ζῆν, « *naturae convenienter vivere* », (Cic.) Di, L. 7, 87; *volontariamente*, Set. — *c)* **ὁμολογούντως,** Clem.

ὁμολος, ὁ, eol. = ὁμονοητικός, Foz. — **Ὅμολος,** g. dor. **ω, ὁ,** = **Ὁμόλη,** *Omole*, mon. tessal. Teoc. 7, 103: **Ὁμολώιος, ὁ,** *Omoloio*, n. di Zeύς, in Tessaglia e Beozia, l.; mese, l.; **Ὁμολώια, ων, τά,** *Omoloie*, fest. di Zeὺς Ὅμ. Foz.; **Ὁμολωΐδες πύλαι, αἱ,** *la porta Omoloide*, in Tebe, Eschl. Theb. 570; Eu. Ph. 1119: **Ὁμολωΐς, ίδος,** soprann. di Ἀθηνᾶ, Lic. 520; f. di Niobe, Scl. Eschl.; **Ὁμολωΐα,** di Δημήτηρ, Scl. Eu.; **Ὁμολώιχος, ου, ὁ,** *Omoloico*, u. Plut. Syll. 17; l.

ὁμο-μαστιγίας, ου, ὁ, [μ.] *compagno di sferza*, i. e. *di sahiavitù*, Ar. Ran. 756: **-μηλίς, ίδος, ἡ,** = ἀμαμηλίς, At. 650, 653: **-μήτριος, α, ον,** [μήτηρ] *nato dalla stessa madre; uterino*, Er. 1, 92; 6, 38; An. 3, 1, 17; Pl. Prot. 315; dor. fm. ὁμοματρία, Ar. Ach. 790; **-μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ,** Orf.; Pl. Crat. 402: **ὁμό-νεκρος, ον,** [νεκρός] *egualmente morto*, Luc. 10, 2, 1: **ὁμο-νήδυος,** Foz.; **-νηδύτος,** EM. = ὁμογάστριος.

Ὁμονοείον, ου, τό, [ὁμόνοια] *tempio della Concordia*, in Roma, Di. C. 49, 18; 55, 8; 56, 25: **ὁμο-νοέω,** [ὁμόνοος.] f. **-νοήσω,** *sono dello stesso pensiero, avviso, sentimento; sono d'accordo; convengo; mi accordo*, Tuc. 8, 75; Lis. 2, 63; τινί, *con qno.* And. 1, 108; Pl. Rsp. 352; περί τινος, Isoc. 58, τινι περί τινος, Pl. 1 Alc. 126, περί τι, Arst. *intorno a qsa.*; ὅτι, *che*, Pl. Men. 86; acc. los.; ὁμονοοῦμεν ταῦτα, *...in questo*, Cyr. 4, 2, 27. — tras. εὐτυχία τοῖς κινδύνοις, Lis. 2, 43: αὐλὸς ὁμονοεῖ χοροῖς, *il flauto...*, At. 636. — vrb. **-νοητέον,** Eschn. Epist. 11, 12: **-νοητικός, ἡ, όν,** *di, della concordia; amante, fautore della con.*; *in concordia*, Pl. Phaedr. 256, Rsp. 554; Arst. — Cp. **-ώτερος,** Arst. — Avv. **-ῶς,** *concordemente; d'accordo*, Pl.; Arst.; ὁμ. ἔχειν, διακεῖσθαι, *stare, essere d'accordo*, Pl. Phaedr. 263; *seco stesso*, Rsp. 603.

ὁμόνοια, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ὁμόνοος] *concordia; conformità di sentimenti; unanimità*, Att.; v. Tuc. 8, 93; And. 1, 140; Lis. 18, 17: Pl. Pol. 311, Rsp. 351: πρὸς ἡμᾶς,

con noi, Dem. 232; πρὸς ἀλλήλους, Men.; -νοιαν ἐμβάλλειν, *mettere*, Cyr. 5, 5, 11: ἡ Ὁμ. *Conc.* div. Ap. R. 2, 718; Cl.A.; Plut. Cam. 42; Di. C. 44, 4. — **A.** ὁμό-νομος, ον, [νόμος] *d'eguali leggi*, Pl. Leg. 708. — **B.** [νομός] *di pascolo comune*, El. Na. 7, 17: ὁμό-νοος, οον, contr. -ους, ουν, [νόος] *concorde; unanime*, Poll. — Avv. -όως, Sen. Apes. 1, 37; Cyr. 6, 4, 15: Ὁμονῴως, ὁ, soprann. di Zeús, = Ὁμολώιος, l.; ὁμό-νυμφος, ον, [νύμφη] *congiunto per affinità*, Sib. 1, 290.

ὁμο-ούσιος, ον, [οὐσία] *della stessa sostanza; consustanziale*, Plut. 4, 4, 28; Ec.; avv. -ίως, Ec.; -ουσιότης, ητος, ἡ, *consustanzialità*, Ec.; E.; -ουσιαστής, οῦ, ὁ, *sostenitore della cons.*, id.

ὁμό-παγος, ον, [πᾶγος] *della stessa borgata*, D. Al. 4, 15: -παθής, ές, [πάθος] *che ha gli stessi affetti, impressioni, pene, gioie; che sente, prova, soffre del pari*, Arst.; Plut. M. 96, 491, 708; gen. λύπης καὶ ἡδονῆς, Pl. Rsp. 464: sost. -πάθεια, ας, ἡ, Plot. Ireq.; Arst.; vb. -παθέω, Plot. 4, 9, 1; Plut. M. 737: -παις, παιδος, ὁ, ἡ, *gemello, gemella*, Tr.; Poll.; -πάτριος, α, ον, ᾰ 2, Eschl. Pr. 558, [πατήρ] *dello stesso padre*, Er. 5, 25; Att.; v. Antif. 1, 1; Lis. 19, 22; pl. ἀδελφῶν ὁμ. Pl. Leg. 774; ὁμοπάτωρ, ορος, ὁ, agg. Pl. Leg. 924; Is. 11, 1; pl. Dem. 1067: -πιστος, ον, *della stessa fede*, e sost. -πιστία, ας, ἡ, *comunanza di...*, Ec. — -πλεκής, ές, [πλέκω] *intrecciato, conserto, insieme*, Nonn. e -πλεκτος, ον, πλοκος, ον, id. — -πληθής, ές, [πλῆθος] *egualmente grande o numeroso*, Eucl. — -πλοος, οον, contr. -ους, ουν, [πλ.] *che naviga insieme, di conserva*, Ant. 7, 635; τινι, *con*, Trifiod. 265; -πλοέω, *navigo...*, Pol. 1, 25, 1; -πλοια, ας, ἡ, *il navigare...*, Cic. — -πλωτήρ, ῆρος, ὁ, [πλώω] *compagno di navigazione*, Opp. H. 1, 208: -πνοια, ας, ἡ, [πνέω] *concordia; cospirazione*, Rhet.; -ποιός, όν, [ποιέω] *che dà gli stessi risultati*, Iambl. Nic. 97: -πολέω, [π.] *muovo insieme, del pari*, Pl. Crat. 405, 406; -πόλησις, εως, ἡ, *il muovere...*, Procl. Theol. Pl. 6, 12: -πολις, εως, ὁ, ἡ, *della stessa città*, Plut. M. 276: pl. Θήβης τῆσδ' ὁμόπολις λεώς, *tutt'insieme il popolo qui di Tebe*, Sof. Ant. 733; -πολίτης, ου, ὁ, *concittadino*, Arst. — -πόρευτος, ον, *che va insieme; compagno*, Areop. — -πράσσω, *prendo parte a un'impresa*, Ios. Ai. 17, 5, 5; -πράγμων, ονος, g. ονος, [πρᾶγμα] *cooperatore; coadiutore*, 17, 12, 1: -πτερος, ον, [πτερόν] *egualmente piumato, alato*, Pl. Phaedr. 256; κίχνος, Eschl. Suppl. 224; ἑμοὶ ὁμόπτεροι, *miei compagni alati*, Ar. Av. 229. — *b*) tras. per *simile*, Eschl. Ch. 173; Eu. El. 530; *di pari età* o *forza*, ἀτήνη, Eu. Ph. 329: *coetanei*, Stratt. fr. inc. 17: νᾶες, *navi alate* o *voganti insieme*, Eschl. v. l. Pers. 562: -πτολις, = ὁμόπολις, Sof.

ὁμοργάζω, = ὁμόργνυμι, Inn. O. Merc. 361: ὅμοργμα, τος, τό, *macchia; bruttura*, Sin. 182; Gra.; ὁμόργνυμι, [cfr. ἀμέργω] f. ὁμόρξω, -ξομαι, a. ὤμορξα, -ξάμην, p. ὠμόρχθην, ord. M. *tergo; astergo; tolgo; asciugo*, δάκρυα ὠμόργνυντο, *lacrime*, Od. 11, 527; παρειάων, *dalle guance*, Il. 18, 124: aum. omess. impf. ὁμόργνυ, *asterse*, Il. 5, 416. — *b*) *spremo*, Nic. Th. 558.

ὁμορέω, ion. ὁμουρέω, Er. [ὅμορος] *sono confinante, limitrofo*, dat. Er. 2, 33; 7, 123, ecc.; Plut. M. 292; Diod. 16, 71; Set. — *b*) *coabito*, Stob.; ὁμόρησις, εως, ἡ, ion. ὁμούρησις, *vicinanza*, Di. L. 10, 64: ὁμόριος, ον, *protettore dei confini*, Zeús, cfr. Ὁμάριος, Pol. 2, 39, 6: ion. ὁμούριος, ον, = seg. Di. Per. 649; Ap. R. 2, 379; Call. 185: ὁμ-ορος, ον, ion. ὁμουρος, [ὁμός, ὄρος] *confinante; limitrofo; vicino; che confina*, agg. e sost.; assol. e con dat. Er. 1, 57, 134; 2, 65, ecc.; Tuc. 1, 15; 2, 85; 6, 78; Set.; χώρα, *regione*, Dem. 18; πόλεμος, lt. *finitimum bellum*, id. 24; τὸ ὅμ. *vicinanza; i confini*, Tuc. 6, 88: con gen. Cyr. 4, 2, 1, ecc.: tras. per *molto simile*, Arst. Nic. 3, 5, 2.

ὁμοροφέω, ὁμορόφιος, ὁμόροφος, v. ὁμωρ-

ὁμό-ρρεθρος, ον, [ῥεῖ.] *che prende l'acqua allo stesso rivo, canale*, lt. *rivalis*, Iustin.; -ρρητος, ον, [ῥητός] *detto insieme; concorde*, Nonn.; -ρροέω, *sorgo insieme con*, σελήνη, Cat. Astr.: -ρροθέω, [seg.] *lo strepito insieme*, El. Na. 6, 32: spec. *remigo insieme; batto il remo all'unisono*, Orf.; Plut. M. 94; qu. tras. *opero di concerto; coopero; vado, sto d'accordo*, Sof. Ant. 536; Ar. Av. 851; τινί, Eu. Or. 530: -ρρόθιος, ον, [ῥοθέω] Ant. 7, 374; ὁμό-ρροθος, ον, Teoc. Epigr. 3, 5, «che remiga di concerto», tras. *che opera, sta d'accordo; compagno; insieme*: -ρρυθμος, ion. -ρρυσμος, ον, [ῥυθμός] *d'eguale proporzione; eguale; simile*, Ipp. 915; ὁμορρυθμία, ion. -ρρυσμίη, ης, ἡ, *eguaglianza; somiglianza*, 916.

ὁμός, ή, όν, [sscr. samah; lt. *similis, simul*] *simile; pari; eguale; comune; identico; lo stesso*, Om.; dat. ὁμὴν Ἀχιλῆι... τιμήν, *pari onore a...*, Il. 24, 57, ὁμὴ σορός, *comune, unica urna*, 23, 91, ὁμὸν λέχος, *lo stesso letto*, 3, 291, νεῖκος, *pugna eguale*, 13, 333; ὁμὰ φρονέοντες, *d'un medesimo sentimento*, Es. Sc. 50. — Avv. -ῶς, *egualmente; senza distinzione; in pari modo; similmente; insieme; del pari*, Om.; Tr.; Pd.; πάντες ὁμ. e ὁμ. πάντες, *tutti insieme, egualmente*, Om.; con καί, id.; ὁμ. νύκτας τε καὶ ἦμαρ, *di giorno del pari che di notte*, Il. 24, 73; Od. 10, 80, ecc.; ὁμ. αὐτοί τε καὶ ἵπποι, ...*e i*, Il. 17, 644: con dat. ἐχθρὸς ὁμ. Ἀΐδαο πύλῃσι, *odioso quanto le porte dell'Ades*, 9, 312; ὃν... ὁμ. τέκεσσιν τῖον, *onoravano al pari dei figli*, 5, 535.

ὁμόσαι, ὁμόσας, s. d' ὄμνυμι.

ὁμό-σαρκος, ον, [σάρξ] *della stessa carne; una sola car.* Cir.

ὁμό-σε, avv. [ὁμός] *al, nel medesimo luogo; insieme*, Il. 12, 24; ὁμ. ἦλθε μάχη, *insieme sorse la pugna; da ambedue le parti si venne alla...*, 13, 337; ὁμ. ἰέναι, *andare, venire, muovere contro; venire alla mani, alle prese, allo scontro; azzuffarsi; scontrarsi*, Att.; dat. Tuc. 2, 62; Sen.; βαδίζειν, Ar. Eccl. 876; χωρεῖν, Lys. 451; ἓθεον ὁμ. *vennero alle mani*, An. 3, 4, 4; φέρεσθαι, Sen. Cyn. 10, 21. — tras. ὁμ. τῷ λόγῳ τολμᾷ ἰέναι, *osa impugnare...*, Pl. Rsp. 610; χωρεῖν ὁμ. τοῖς λόγοις, Eu. Or. 521; τοῖς ἐρωτήμασιν ἰέναι, *andar contro le interrogazioni*, Pl. Euthyd. 294; ὁμ τοῖς δεινοῖς χωρεῖν, *sottoporsi a...*, D. Al. 6, 74; ὁμ. πορεύεσθαι, lt. *concedere, inclinare ad un accomodamento*, Dem. 1287. — tal. = ἅμα, ὁμοῦ, *insieme; in pari tempo*, dat. Pol. 3, 51, 4, ecc.

ὁμό-σεπτος, ον, *venerato egualmente*, Naz.; -σημος, ον, *dello stesso significato*, AB.; -σθενής, ές, [σθένος] *di egual forza*, Nonn.; Ec.; -σίτιος, ον, [σιτύη] = ὁμοτράπεζος, CaronD. in Arst. Pol. 1, 2, 5: -σιτος, ον, [σῖτος] *che mangia insieme; commensale*, Er. 7, 119; Plut. M. 643; vb. -σιτέω, dat. Er. 1, 146: -σκευος, ον, [σκευή] *egualmente vestito, armato, equipaggiato*, Tuc. 2, 98; 3, 95; D. Al. Rhet. 8, 11: -σκηνος, ον, [σκηνή] *compagno di tenda; compagno*, lt. *contubernalis*, D. Al. 1, 55; 6, 74; -σκηνία, ας, ἡ, *lo stare sotto la stessa tenda*, Cyr. 2, 1, 26; -σκηνόω, τινί, *sto... con qno.* Ib. 25: -σκοτος, ον, [σκ.] *che sta tra le stesse tenebre*, Naz.; -σπλαγχνος, ον, [σπλάγχνον] *nato dalle stesse viscere; fratello*, Sof. Ant. 511; *fraterno; consanguineo*, Eschl. Theb. 889: -σπονδος, ον, [σπονδή] *compagno di libazioni, di sacrifizi*, Er, 9, 16; Din. 1, 21; At. 437; τινι, Dem. 321. — *b*) *confederato; unito da lega; amico*, dat. Set.; -σπορος, ον, [σπείρω] *dello stesso sangue; della stessa razza, stirpe; consanguineo; germano*, Eschl. Theb. 932; Inn. O. Cer. 85; Pd. N. 5, 43: *sorella*, Eschl. Ch. 242; *fratello*, Eu. It. 611. — γυναῖχ' ὁμόσπορον,... *egualmente fecondata da lui e da me*, Sof.

Or. 260. — *b)* τοῦ πατρὸς ὁμόσπορος τε καὶ φονεύς, *successore nel talamo e...*, 460.

ὁμόσσαι, -σσας, -σσαις, s. d' ὄμνυμι.

ὁμό-σσυτος, ον, [σεύω] *che assale o si precipita insieme*, NONN.; **-στεγος, ον,** [στέγη] *vivente sotto il medesimo tetto*, EC.; **-στεγέω,** *vivo...*, I.; EC.; **-στιβής, ές,** *che va insieme; concorde*, CIR.; **-στιχάω,** [στίχος] *vado insieme*, IL. 15, 635: **-στιχής, ές,** [•] *che va insieme*, NONN.; **-στιξ, ῐχος, ὁ, ἡ,** CHEROB. — **-στοιχος, ον,** [στοῖχος] *nello stess'ordine; analogo; affine*, TFR. Cp. 6, 6, 3; IUL. 5, 163: **-στολος, ον,** [στέλλω] *inviato, spedito insieme*, NONN.; τινι, ID.; gen. *compagno di*, SOF. Or. 212. — *b) simile*, ESCHL. Suppl. 496: **-στοργος, ον,** [στέργω] *che ama, riama egualmente*, NONN.; **-συγγενέτας, -σύγγονος,** I.; **-σύζυξ, ὕγος,** FILOSS. (AT. 147) pleon. = συγγενής, σύζυξ. — **-σχήμων, ον,** v. l. di ὁμοιοσχήμων, TFR. Hp. 4, 2, 4; vb. **-σχημονέω,** TFR. Sens. 50.

ὁμόσω, ὁμοσθήσομαι, f. d' ὄμνυμι.

ὁμο-τάγής, ές, [τάσσω] *in, di egual ordine; parallelo*, ORIB.; *linea, serie*, EUCL.; EC.; τινι, *con*, IUL. 4, 144: *costruito egualmente*, GRA. — ADV. **-ῶς**, NICOM.; **-τάφος, ον,** [θάπτω] *di, in egual tomba*, ESCHN. 1, 149; τινος, PLUT. M. 359: **-τάχής, ές,** [τάχος] *egualmente celere*, ARST. Cael. 2, 7; STR. 97: ADV. **-ῶς**, ID. — **-τεγής, ές,** = ὁμόστεγος, I.; **-τελής, ές,** [τέλος] *che paga le medesime imposte*, POLL.; **-τέρμων, ον, ονος,** [τέρμα] *coi medesimi confini; limitrofo; confinante*, PL. Leg. 842; D. AL. 1, 9, 26; τινί, AT. 625; τινός, NONN. — **-τεχνος, ον,** [τέχνη] *che esercita la stessa arte, professione, mestiere; socio di...*, gen. ALESS. Παν. 2; ER. 2, 89; PL. Prot. 328, Charm. 171; dat. ID. Lach. 187; DEM. 611; LUC. 37, 23, vb. **-τεχνέω,** *esercito...*, IPP. 1285.

ὁμοτικός, ἡ, όν, [ὄμνυμι] *di, da, per giuramento; giurativo*, νή, μά, ecc. LGN. 16, 2; ORIG.; GRA.

ὁμοτιμία, ας, ἡ, [seg.] *eguaglianza d'onore, grado*, LUC. 10, 15, 1; **-τῑμος, ον,** [τιμή] *di eguale onore, grado, dignità*; tal. *collega*, IL. 15, 186; ἀθανάτοις, TEOC. 17; τινος, NONN.; τῆς στρατηγίας ὁμ. *eguale nel comando*, PLUT. Fab. 9: in Persia, οἱ ὁμ. *omotimi; pari*, CYR. 2, 1, 9; 7, 5, 85; in Egitto, P.; a Roma, *i senatori*, PLUT. Num. 5. — ADV. **-ως**, GAL.

ὁμό-τιτθος, ον, [τίτθη] *allevato dalla stessa nutrice*, DIN. 83, 24: **-τοιχος, ον,** [τ.] *a muro a muro; attiguo; contiguo; vicino*, οἰκία, IS. 6, 39; οἰκεῖν, PL. Leg. 844; τινι, CALL.; DIOD. 1, 49: tras. νόσος, ESCHL. Ag. 1004; gen. λύπη μανίας ὁμ. ANTIPAN. fr. inc. 64: **-τονέω,** [seg.] *sono egualmente teso*, FIL. B. 61. — *b) ho eguale accento*, dat. GRA.; *...elevatezza*, NICOM.; **-τονος, ον,** [τόνος] *d'egual forza; egualmente intenso*, GAL. — *b) eguabile*, M. ANT. 1, 14: *d'egual tono*, MUSIC.; τὸ ὁμ. *tono medio*, PL. Phil. 17: *d'egual accento*, GRA. — ADV. **-ως**, *con egual forza; uniformemente*, ARST. Probl. 15, 5, 1: *con eguale accento*, D. AL. Comp. 11: **-τράπεζος, ον,** [τράπεζα] *compagno di mensa; commensale*, dat. ER. 3, 132; ATT.; v. PL. Leg. 868, Euthyphr. 4; Κλεάρχῳ γε καὶ ὁμ. γενόμενος, *benchè comm. di Cl.* AN. 3, 2, 4: in Persia, οἱ ὁμ. *i comm.; i confidenti del re*, CYR. 7, 1, 30: **-τρητος, ον,** [τρητός] *perforato insieme*, NONN.; **-τρῑβέω,** = τρίβω ὁμοῦ, *alliscio...*, I.; **-τροπος, ον,** [τρ.] *eguale di costumi, genere di vita, abitudini, carattere; simile; conforme*, ER.; ATT.; v. PL. Phaed. 83; PD.; DI. L. 9, 70; τινι, ER. 2, 49; τινος, ESCHN. 1, 158; ἤθεα ὁμ. *eguali costumanze*, ER. 8, 144; **-τροπία, ας, ἡ,** *eguaglianza di...*, D. AL. 4, 28. — ADV. **-τρόπως**, *nello stesso modo*, ARST.; **-τροφία, ας, ἡ,** [seg.] *convivenza*, los. Ai. 18, 6, 1; **-τροφος, ον,** [τρέφω] *allevato, nutrito, cresciuto insieme*, τινι e τινος, INN. O. Ap. 199, Dian. 2; PL. Phaed. 83; ὁμότροφα τοῖς ἀνθρώποις θηρία, *animali domestici*, ER. 2, 66. — *2)* -φα ἡμῖν ἐνέμετο πεδία, *pascolava con noi gli stessi campi*, AR. Av. 329: **-τροχάω,** [τρέχω] *corro insieme*, MAN. 6, 527: **-τῡπος, ον,** [τύπος] *eguale di tipo, forma, tenore*, P.; **-τυπία, ας, ἡ,** *uguaglianza di...*, EM.

ὁμοῦ, avv. [ὁμός] *insieme; in una; nel medesimo luogo*, di quiete e moto, IL. 11, 127; 23, 84; OD. 11, 573; ὁμ. ὄντες, *stando insieme*, CYR. 6, 1, 7; AN. 7, 1, 28; ὁμ. πάντες ἀναμεμιγμένοι, *mescolati...*, SOF. El. 715. — *b) ad un tempo; insieme; e... e*; spec. ὁμ. ...καί, ovv. τε, cfr. lt. *aeque ac*, OM. e SEG.; ὁμ. πόλεμός τε δαμᾷ καὶ λοιμὸς Ἀχαιούς, *la guerra e la peste in pari tempo mandano in rovina gli A.* IL. 1, 61, ὁμ. καμάτῳ τε καὶ ἱδρῷ, *per la fatica e per il sudore*, 17, 745, αἰγας ὁμ. καὶ ὄις, *capre e pecore*, 11, 245; ἐπήγαγε... λιμὸν ὁμ. καὶ λοιμόν, *...fame e peste*, ES. O. 241; ἔπιπτον νεκροὶ ὁμ. Τρώων καὶ Δαναῶν, *...morti fra i Tr. e...*, IL. 17, 362; πόλιν τε κἀμὲ καὶ σ' ὁμ. στένει, *s'addolora per la c. per me e...*, SOF. Or. 64; ὁμ. ὑπτέας καὶ ὁπλίτας, TUC. 7, 30; cfr. ESCHL. Ch. 500; CYR. 3, 3, 64, ecc.; δυσφάτῳ κλαγγῇ... ὁμ. τ' ὀρθίοις ἐν νόμοις, *con infauste grida e...*, ESCHL. Ag. 1153. — ripet. ὁμ. μέν... ὁμ. δέ, *in pari tempo... e*, SOF. Or. 4. — δυοῖν ὁμ. *due insieme*, SOF. Oc. 330. — *c)* con dat. φαίνεθ' ὁμ. νεφέεσσιν, *apparve cinto di nubi*, IL. 5, 867; κεῖσθαι ὁμ. νεκύεσσι, *...insieme coi morti*, ID. 15, 118: ὁμ. τῇ λίμνῃ, *lago*, ER. 2, 101; τὰς ἡνίας... λαμβανέτω ὁμ. τῇ χαίτῃ, *prenda le briglie e...*, SEN. Eq. 7, 1: e posposto al dat. ὅσσαι μοι ὁμ. τράφεν, *quante crebbero con me*, OD. 4, 723; τῇδ' ὁμ. ναίειν πόλει, *vivere in mezzo a...*, SOF. Oc. 949, v. OR. 1007; θεοῖς ὁμ. *con l'aiuto degli...*, AI. 767; αὐτῷ ὁμ. *con lui*, EU. Hel. 104: con vb. indicante unione, ὁμ. μιγέντος σιδήρου ἀργύρῳ, *con ferro mescolato a...*, PL. Rsp. 547. — *d) vicino; presso; accosto; dappresso*, assol. e dat. ATT.; αἰδ' ὁμ. πελάζομεν, *eccoci qui vicine a te*, SOF. Oc. 1107; v. ID. Ant. 1180; AR. Eq. 245, Pax, 513; CYR. 3, 1, 2, Hell. 3, 2, 5; PL. Theag. 129: rar. con gen. νεὼς ὁμ. *presso la nave*, SOF. Ph. 1218. — *e) circa; per poco; quasi*, DEM. 420, 785; ὁμ. τάλαντα εἴκοσι, *quasi 20 talenti*, 956.

ὁμό-ὑλος, ον, [ὕλη] *della stessa materia*, NICOM.; IAMBL. V. Pyth. 26, 116.

ὁμοῦμαι, f. d' ὄμνυμι. — **ὁμο-ὑπόστατος, ον,** *della stessa ipostasi*, EC. — **ὁμουργός,** = συνεργός, PO. 922: **ὁμουρέω, ὁμούριος, ὁμουρος,** ion. = ὁμορ-: **ὁμούρησις, εως, ἡ,** *vicinanza; congiunzione*, EPIC. in D. L. 10, 64.

ὁμο-φεγγής, ές, [φέγγος] *che splende insieme*, NONN.; **-φθογγος, ον,** [φθ.] *che suona, risuona insieme*, ID.; **-φλεγής, ές,** [φλέγω] *bruciato, ardente insieme*, ID.; **-φοιτος, ον,** [φοιτάω] *che va insieme; che è compagno*, GEO. PD.; NONN.; **-φράδής, ές,** [φράζω] *che parla, pensa egualmente; concorde*, NONN. e **-φράδμων, ον,** g. ονος, LIR.; PL. Epist. 310: **-φρονέω,** [ὁμόφρων] *sono d'eguale sentimento, pensiero, avviso; penso lo stesso; convengo; sono d'accordo, concordo*, OD. 9, 456, e SEG.; ὁμοφρονέοντε νοήμασι, *concordi di animo*, OD. 6, 183; Ἕλληνας ὁμοφρονέοντας, *Gr. concordi*, ER. 9, 5; τινί, *con qno.* ATT.; ἀλλήλοις, *tra loro*, ER. 8, 75; di congiurati, -φρονοῦντες, SEN. Hell. 7, 5, 7: di cose, πόλεμος ὁμοφρονέων, *guerra intrapresa per comune accordo*, ER. 8, 3: **-φροσύνη, ης, ἡ,** *uguaglianza di sentimenti; concordia; unanimità*, OD. 6, 181; pl. 15, 198; AP. R. 2, 716: v. D. AL. 9, 45: *Concordia*, ANT. 7, 551: **-φρων, ον,** g. ονος, [φρήν] *di pari sentimento; unanime; concorde*, θυμός, IL. 22, 263; κούρας, ES. Th. 60; λόγος, AR. Av. 632; εὐνή, PD. O. 7, 6. — ADV. **-όνως**, ACHM.; **-φρονέως**, KAIB. 493: **-φυής, ές,** [φύω] *della stessa natura*, PL. Phaed. 86, Rsp. 458, τινι, 439: **-φυΐα, ας, ἡ,** *identità di natura*, NAZ. — ADV. **-φυῶς**, PROCL. — **-φῡλία, ας, ἡ,** [seg.] *identità, comunanza di razza, nazione, stirpe, origine*, STR. 41; PLUT. M. 975;

-φῦλος, ον, [φῦλον] *della stessa tribù, gente, razza, origini,* IPP. 289; TUC. 1, 141; CYR. 5, 4, 27; PL.; φιλία ὁμ. *amicizia fraterna,* EU. H. f. 1200; ὁμ. Ζεύς, *Iuppiter gentilicius,* PL. Leg. 843: τὸ ὁμ. = ὁμοφυλία, CYR. 8, 7, 20; DEM. 290; crasi, εἰς θοὔμόφυλον, *verso i tuoi compagni di stirpe,* EU. It. 346. — *b*) d'anim. *della stessa specie, razza, famiglia,* CYR. 1, 6, 39; ARST. — *omogeneo; della medesima sorte,* ARST.; **-φῦτος, ον,** [φύω] *nato, sorto insieme,* THEOL. 50: **-φωκτος, ον,** [φώζω] *cotto, adusto insieme,* FILOSS. 3, 15. — **ὁμο-φωνέω,** [seg.] *parlo la medesima lingua che,* τινί, ER. 1, 142; IOS. Ai. 1, 1, 4. — *b*) *ho il medesimo suono che,* dat. DISC.; *risuono insieme, all'unisono; sono d'accordo; concordo,* ARST.; DI. C. 41, 58; **περί** τινος, SEST.; **-φωνος, ον,** [φωνή] *che parla la stessa lingua,* dat. ER. 3, 98; TUC. 4, 3; SEN. Mem. 4, 4, 19; PL. Leg. 708. — *b*) *d'egual suono o nota; d'accordo; all'unisono,* ESCHL. Ag. 158; ARST. — **ανν. -ως,** SEST.; PLUT. Galb. 5; **-φωνία, ας, ἡ,** *comunanza, identità di linguaggio,* D. AL. 1, 29; ζῴων, FIL. 1, 405: *eguaglianza di suono,* ARST. Pol. 2, 5, 14; *accordo di suono,* LUC. 33, 68: **-φωτος, ον,** *avente la stessa luce,* CESAR.

ὁμο-χοΐνιξ, ῑκος, ὁ, ἡ, [χ.] *compagno di chenice,* misura di grano, i. e. *di schiavitù,* PLUT. M. 643: **-χορος, ον,** [χορός] *compagno,-na, di coro,* PLUT. M. 768: **-χροέω,** [-χροος] *sono dello stesso colore,* GEOP. 19, 6, 2; **-χροια, ας, ἡ,** ION. **-οίη, ε -οΐῑη,** [ᾰ] *rassomiglianza di colore; lo stesso col.* SEN. Cyn. 5, 18; GEOP. 18, 1, 1. — *superficie della cute; cute,* ER. 1, 74; IPP. 896; PL. AX. 369: **-χρονος, ον,** [χρ.] *contemporaneo,* TEM. 9, 128; in metr. *isocrono; d'egual tempo,* GRA.; **-χρονέω,** *opero, sono contemporaneamente; mi fo contemporaneo,* LUC. 25, 50: *segno il medesimo tempo,* 39, 14: **-χροος, οον,** contr. **-ους, ουν,** [χρόα] *dello stesso colore,* ANT. 5, 301: *di un solo colore,* ARST.; *di colore uniforme; di superficie uguale,* IPP. 807. — NB. eterocl. pl. ὁμόχροες, P. EG. 4, 5: **-χρως, ων,** g. **ωτος,** ARST.; TFR. e **-χρώματος, ον,** DIOD. 1, 88, **-χρωμος, ον,** AB. = prec. — **-χωρος, ον,** [χώρα] *compaesano,* DI. C. 74; οἱ ὁμ. 38, 45.

ὁμο-ψηφέω, [seg.] *penso o voto egualmente,* dat. IOS. Ai. 17, 11, 1; **-ψηφος, ον,** [ψῆφος] *che vota insieme, egualmente che,* dat. AND. 2, 28; LIS. 13, 94. — *b*) *avente uguale diritto di voto con,* τινι, ER. 6, 109, **μετά** τινος, 7, 149: **-ψῡχος, ον,** [ψῡχή] = ὁμόνοος, SET.; EC. — *dotato di anima come,* dat. PORF. Abst. 3, 16; **-ψυχέω,** = ὁμονοέω, CIR.; **-ψυχία, ας, ἡ,** = ὁμόνοια, EC.

ὁμόω, [ὁμός] *unisco; congiungo,* p. ὁμοθῆναι φιλότητι, *in amore,* IL. 14, 209. — *b*) = ὁμοιόω, f. M. in sens. p. NIC. Th. 334.

ὄμπνη, ης, ἡ, [sscr. apnah; cfr. lt. *ops, opis, opulentus, Opsci, Osci*] ord. pl. *frutti della terra; grano; frumento,* ERM.; pl. CALL. fr. 123, 268; NIC. Al. 450; sec. alc. in pl. «*focacce di farina con miele*»: **ὀμπνιακός, ή, όν,** = seg. ANT. 9, 707.

ὄμπνιος, α, ον, *dei frutti della terra; cereale,* MOSCHN.; CALL. (EM.); ὄμ. στάχυς, *spiga di frumento,* AP. R. 4, 989; LIC. 621; **σπόρος,** NONN.; ὀμ. ἔργον, *agricoltura,* CALL. fr. 183. — *b*) *nutriente; fecondo; copioso; ricco; abbondante,* SOF. fr. 233; FILOSS.; Ὄμπνια, *Demetra,* lt. *alma Ceres,* CALL.; I.; E.; ANT. App. 51; Δηώ, NONN.; ὄμπνια Ῥώμη, P. SIL.; μήτηρ, I.

Ὀμύρης, ὁ, *Omire,* u. ER. V. Hom. 1.

ὁμφά, dor. v. ὁμφή.

ὁμφάζος, α, ον, [ὁμφή] *profetico; fatidico,* NONN.; ἡ Ὀμφαίη, *div. profetica,* EMPED. 28.

Ὀμφάκη, ης, ἡ, [ὄμφαξ] *Onface,* c. sicil. PAUS. 8, 46, 2: **ὁμφᾰκηρός, ά, όν,** *per* ὄμφακες, ORIB. 57: **ὁμφᾰκίας, ου, ὁ,** *vino d'uva acerba, agreste,* AT. 26. — tras. *aspro; acerbo,* θυμός, AR. Ach. 352; cfr. PLUT. M. 11: νεκροί, *morti immaturi,* LUC. 6, 5: **ὁμφᾰκίζω,** *sono immaturo,* uva, GEOP. 5, 43, 3; olive, 3, 13, 5; al. frutti, DIOSC.; olio, SOR. 1, 46: *do uva acerba,* vite, SET. Is. 18, 5. — M. prov. Σικελὸς ὁμφακίζεται, *...ruba l'uva acerba,* EPICAR. 239: **ὁμφάκῑνος, �, ον,** *di uva acerba,* οἶνος, IPP. 667; ἔλαιον, τό, *di olive...,* DIOSC. 1, 29: **ὁμφάκιον, τό,** *succo d'uve immature,* DIOSC. 5, 6; *olio d'olive verdi,* IPP. 407: **ὁμφᾰκίς, ίδος, ἡ,** *cupola della ghianda,* in uso per concia o per astringente, P. EG. 3, 42: **ὁμφᾰκίτης, ου, ὁ,** οἶνος, = ὁμφακίας, DIOSC. 5, 12: Ὀμ. *Omfacite,* soprann. di Bacco, EL. Vh. 3, 41: fm. **ὁμφακῖτις, ίδος,** *immaturo,* ἐλαίη, IPP. 668; ἡ ὁμ. *noce di galla,* DIOSC.; GAL.

ὁμφᾰκό-μελι, ιτος, τό, *bevanda di succo d'uva agreste e miele,* DIOSC. 5, 31; ORIB. 5, 19, e **-μελίτης, οἶνος,** P. EG. 3, 39: **ὁμφακο-ράξ, ῥᾶγος, ὁ, ἡ,** *dagli acerbi acini,* βότρυς, ANT. 9, 561: **ὁμφακός, οῦ, ὁ,** = ὄμφαξ, IPP. 878: **ὁμφακώδης, ες,** *simile ad uva acerba; agreste,* IPP. 95; ARST.; TFR. Hp. 3, 13, 6; GEOP. 4, 15, 4.

Ὀμφάλη, ης, ἡ, *Onfale,* reg. di Lidia, SOF. Tr.; PLUT.; LUC. 8, 13, 2; 25, 10.

ὁμφαλη-τομία, ας, ἡ, [seg.] *taglio ombelicale,* qu. *arte della levatrice,* PL. Theaet. 149; ARST.; **-τόμος, ου, ὁ, ἡ,** [ὁμφ. τέμνω] *medico; levatrice,* lett. che taglia il cordone ombelicale, IPP. 608: **ὁμφαλικός, ή, όν,** = ὁμφάλιος, AT. 58: **ὁμφάλιον, ου, τό,** dim. d' ὁμφαλός, *ombelico,* NIC. Al. 609; ARAT. 207; ANT. 7, 508: *umbone,* DI. L. 8, 45: Ὀμφ. τό, *Onfalio,* lg. in Creta, CALL. Iov. 45; in Tessaglia, RIAN.; ab. Ὀμφᾰλιῆες, ήων, οἱ, ID.; **ὁμφάλιος, ον,** *ombelicato,* scudo, ANT. 6, 84: **ὁμφαλίς, ίδος, ἡ,** *cordone ombelicale,* SOR. 1, 80.

ὁμφᾰλόεις, όεσσα, όεν, *ombelicato,* **ἀσπίς,** *scudo,* OM.; AR. Pax, 1274, 1278; ζυγόν, *giogo omb.* o *con bottone,* per fermarvi la coreggia, IL. 24, 269. — *b*) *posto verso il polo,* cestell. NIC. Al. 7: **ὁμφαλό-καρπος, ον,** *dai frutti ombelicati,* DIOSC. 3, 104: **ὁμφαλός, οῦ, ὁ,** [sscr. nabhih; lt. *umbilicus, umbo*] *ombelico,* OM. e SEG.; v. ER. 7, 60; AN. 4, 5, 2; PL. Leg. 925, Conv. 190. — *2*) anal. per *umbone,* dello scudo, IL. 13, 192: pl. *borchie; colmi,* pure dello scudo, 11, 34: per *bottone,* del giogo, ad attaccare con la coreggia il timone, 24, 273. — *b*) *ombelico; corno,* lt. *cornua, umbilicus, -ici,* estremità o ornati della verghetta in cui si avvolgeva il volume, ANT. 9, 540; LUC. 17, 41; 58, 7; DI. L. 9, 16: *ombelico,* φιαλῶν, e βαλανείων, AT. 501: *omb.* di frutti, fiori, ARST. Probl. 12, 7; TFR. Hp. 3, 7, 5; GEOP. 10, 56, 2. *3) omb.; centro; punto centrale; il mezzo,* ὁμφ. θαλάσσης, OD. 1, 50: γῆς, *omb. della terra,* Delfo, ESCHL. Eum. 40; SOF. Or. 898; EU. Med. 668; PD.; PL. Rsp. 427: di Enna, CALL. Cer. 15, *umbilicus Siciliae,* CIC. Verr. 6, 48: πόλης, *della c.* SIM. 112; ἄστεος, PD.; dell'esercito, POLL.; di c. anche SET.; **ὁμφαλο-τομέω,** [seg.] *taglio il cordone ombelicale,* MED.; vrb. **-τομητέον,** SOR. 1, 78; **-τομία, ή,** ARST.; **ὁμφαλοτόμος, ὁ, ἡ,** SOFR. (AT. 324) = ὁμφαλητ-: Ὀμφαλό-ψυχοι, οἱ, *Onfalopsichi,* fanatici quietisti dell'Atos, GL.; **ὁμφαλώδης, ες,** [ὁμφαλός] *simile ad ombelico,* ARST.; **ὁμφάλωτός, ή, όν,** *ombelicato; a modo d'ombelico,* FERECR. Περσ. 5; POL. 6, 25, 7.

ὄμφαξ, ᾰκος, ἡ, post. ὁ, PLUT.; GEOP. [da un gr. ὀμφα indicante il maturarsi] *uva acerba, immatura, agreste,* OD. 7, 125; IPP. 323; ES.; ESCHL. Ag. 970; TEOC.; ὄμφακές εἰσιν, ESOP. 33: dell'oliva, POLL. — *b*) anal. e tras. di fanciulla, ANT. 5, 20: di età, KAIB. 375: di mammelle, TRIFIOD. 34; e come agg. *immaturo,* ὄμφακι μαζῷ, NONN.; ὄμφακας βλέπω, *guardo duramente,* COM.; cfr. PL. COM. Ἔοp. 5. — *c*) *onface,* pietr. prez. TFR. Lap. 30.

ὀμφή, ῆς, ἡ, dor. **-φά,** PD.; EU. Ion, 908, [cfr. ant. a. ted. singan, «cantare»] *voce divina,* θείη, θεοῦ, θεῶν,

di un dio...; oracolo; vaticinio, IL. 2, 41 ; 20, 129 ; OD. 3, 215 ; pl. ὁμ. Ἀπόλλωνος, *parole di...*, SOF. Oc. 102: in gener. *voce*, 550, Ichn. 321 ; EU. Med. 175 ; PD. PO. 841 ; ecc.; φόρμιγγος ὁμφά, BACCHIL. 13, 13. — *b*) arcad. = ὁσμή, E.; ὁμφῆεις, ἥεσσα, ἧεν, [prec.] *profetico*, NONN.; ὁμφητήρ, ῆρος, ὁ, *profeta*, TRIPIOD. 133.

Ὄμφις, ὁ, *Onfis*, «benefico» soprannome d'Osiride, PLUT. M. 368.

ὁμῶλαξ, dor. = ὁμαῦλαξ, AP. R. — **ὄμωμι, τό,** prob. = ἄμωμον, PLUT. M. 369: **ὁμώμοκα**, pf. d' ὄμνυμι.

ὁμωνῠμέω, [-ώνῠμος] *ho lo stesso nome*, dal. AT. 491 : **ὁμωνυμία, ας, ἡ,** ion. **-ίη,** ANT. 7, 628, [•] *identità di nome; omonimia*, PLUT. M. 427 : *senso equivoco ; parola equ.* ARST. — AVV. **ὁμωνυμικῶς,** EPIF.; **ὁμωνύμιος, α, ον,** = seg. ANT. App. 9 : **ὁμ-ώνῠμος, ον,** [ὁμός, ὄνομα] *che ha egual nome; dello stesso n.; omonimo*, IL. 17, 720 ; ATT.; PD.; τινι, TUC. 2, 68 ; PL. Rsp. 330, ecc.; ISOC. 223 ; ἑμαυτῷ, DEM. 34 ; τινος, PL. Soph. 218, 234, Prot. 311, Theaet. 147 ; LUC. 39, 20. — *b*) λέξεις, GRA., τὰ ὁμ. ARST. *par. di sim. suono e di sens. diverso, ambiguo.* — *c*) *simile; della stessa denominazione*, PL. Phaed. 78. — AVV. **-ως,** *con lo stesso nome; con anfibologia*, ARST. Nic. 5, 1, 7, ecc.; TFR. Cp. 1, 22, 1.

ὁμωρος, ου, ὁ, *omoro*, sor. di pane, EPICAR. AT. 110 ; SOPH. 27.

ὁμ-ώφορος, ον, [ὀροφή] *vivente sotto il medesimo tetto*, BABR. 12 ; AT. 437, **ὁμωρόφιος, ον,** ANTIF. 5, 11 : DEM. 321 ; OPP. H. 5, 418 ; **-ωροφέω,** *vivo, abito...*, ESOP. 10.

ὁμῶς, AVV. v. ὁμός.

ὅμως, congiunz. [ὁμός] *tuttavia ; peraltro ; nondimeno ; non ostante ; pure*, ord. in princ. di prop. OD. 11, 585 ; ὅμ. δέ, IL. 12, 393 ; ATT.; καὶ ὅμως, ὅμ. μήν, ὅμ. μέντοι, ὅμ. γε μέντοι, = ὅμ. ATT. cfr. lt. *attamen* : tal. sott. il vb. della prop. prec. οἷσεις οὐδὲν ὑγιές, ἀλλ' ὅμως, s. οἰστέον, *non porterai nulla di buono, ma nondimeno s'ha da portare*, AR. Ach. 956. — *b*) freq. posposto, nell'apodosi, spec. dopo prop. avvers. καὶ εἰ, κεἰ, καὶ ἐάν, κἄν, *sebbene*, κεἰ τὸ μηδὲν ἐξερῶ, φράσω δ' ὅμ. *e sebbene non dirò nulla sull'autore del fatto, pure parlerò*, SOF. Ant. 234 ; cfr. PL. Conv. 193. — *c*) spesso è apparent. fuso con la protasi ; questa poi è spesso rappresentata da un part.; (qu. può tal. rendersi con *sebbene, quantunque*, spec. ὅμ. καί) ER.; ATT.; καὶ ἀπάλαμόν περ ὅμ. ἐπὶ ἔργον ἐγείρει, *spinge anche il neghittoso...*, ES. O. 20 ; ἐγὼ μὲν εἶην, κεἰ πέφυχ' ὅμ. λάτρις, ...ἠριθμημένος, *io quantunque nato servo, (pure) vorrei essere noverato tra ...*, EU. Hel. 728 ; μέμνησ' Ὀρέστου, κεἰ θυραῖός ἐσθ' ὅμ. *ricordati di..., quantunque è...*, ESCHL. Ch. 115 ; ἐπεὶ ἐρημία με, κεἰ δίκαι' ὅμ. λέγω, σμικρὸν τίθησι, *la solitudine, sebbene io dica le mie ragioni, mi rende debole*, SOF. Oc. 957 ; τάδ' ἔρδω, καὶ τύραννος ὢν ὅμως, ...*non ostante che io sono il re*, 851 ; ἐρήσομαι καὶ κακῶς πάσχουσ' ὅμ. ...*ner quanto io sia tanto oppressa*, EU. Med. 280 ; ὕστεροι ἀπικόμενοι ἐμείροντο ὅμ. *sebbene giunti tardi, pure desideravano*, ER. 6, 120 ; ἐς τὸ βουλευτήριον ὅμ. καὶ τεθορυβημένοι ξυνελέγοντο, *sebbene turbati, si radunavano...*, TUC. 8, 93 ; κόλακι, δεινῷ θηρίῳ, ὅμ. ἐπέμιξεν ἡ φύσις ἡδονήν τινα, *all'adulatore, pessima belva, pure la natura diede...*, PL. Phaedr. 240 ; πέμπουσι... ἐξελῶντα Πεισιστρατίδας, ὅμ. καὶ ξεινίους σφι ἐόντας,... *sebbene loro ospiti*, ER. 5, 63 ; κλῦθί μου, νοσῶν ὅμ. *ascoltami, sia pur dolorando*, SOF. Tr. 1115.

ὁμωχέτας, α, ὁ, eol. dor. per ὁμο-εχ- [ἔχω] *coabitatore ; venerato nello stesso tempio*, δαίμων, TUC. 4, 97.

ὀν-ᾰγός, οῦ, ὁ, dor. [ὄνος, ἄγω] *asinaio*, PLAUT. — **ὀνάγρα, ἡ,** *oleandro*, P. EG. 7, 3 : **ὀναγρό-βοτος, ον,** [βόσκω] *dove pascolano gli onagri*, STR. 568.

ὄν-αγρος, ου, ὁ, = ὄνος ἄγριος, *onagro ; asino selvaggio*, SET.; STR. 312 ; BABR. 67. — *b*) *onagro*, macch. mil. LID.; **-ᾰγρῖνος, η, ον,** *del colore di*, P.; **-ιον, τό,** dim. P.

ὀναίμην, ὄναιο, v. ὀνίνημι.

ὀνάλα, ας, ἡ, ὀνάλουμα, τος, τό, eol. tessal. = ἀνάλωμα, (ὄν-ανά) I.; ὀνθέμεναι, ὀντέθην, ecc. per ἀνατίθημι, I. (ὄν = ἀνά).

ὄναρ, τό, sol. nom. acc. [arm. anurj] *sogno*, OM. e SEG.; anche *visione ; ombra ; fantasma*, ID.; ὄν. ἐκ Διός ἐστιν, *il sogno proviene da G.* IL. 1, 63 ; ὄν. κεφαλῆφιν ἐπέστη, *il s. si posò sulla testa*, 10, 496 ; οὐκ ὄν ἀλλ' ὕπαρ ἐσθλόν, *non vano s. ma realtà*, OD. 19, 547 ; ὄν. εἶδον, *ho avuto*, AR. Eq. 1090 ; prov. τόν γ' ἐμὸν ἐμοὶ λέγεις ὄν. *mi racconti il mio sogno*, i. e. cosa a me notissima, PL. Rsp. 563. — *b*) acc. avverb. ὄναρ, *in sogno*, ATT.; κατ' ὄν. me. si. I.; NT.; ὄν. τε καὶ ὕπαρ, e ὕπ. τε καὶ ὄν. *in sogno e in veglia*. PL. Theaet. 158, Phaedr. 277 ; οὐδ' ὄν. EROND. 1, 11, μηδ' ὄν. DEM. 429, *nemmeno in s.* — *c*) nel sens. di *cosa vana ; ombra ; chimera*, PL. Conv. 175 ; PD. ecc. — NB. eteroel. ὀνείρατος, τι, pl. ὀνείρατα, των, σι, ER.; ATT.; οὐξ ὀνειράτων φόβος, *il timore a causa dei s.*, ESCHL. Ch. 929, τοιοῖσδε πάσας εὐφρόνας ὀνείρασιν συνειχόμην, *tutte le notti ero in preda a siffatti sogni*, ID. Pr. 655 ; πέμψαι ὀνείρατά τινι, *mandare*, SOF. El. 460 ; εὔχεσθαι τοῖς φήνασι θεοῖς τὰ ὀνείρατα... ἐτιτελέσαι, *pregare gli Dei che avevano manifestato i sogni..., di compiere*, AN. 4, 3, 13 : tras. σμικρὰ ὀνείρατα λέλειπται, *ne sono rimaste tenui ombre, tracce*, PL. Leg. 695.

ὀνάριον, ου, τό, dim. d' ὄνος, *asinello*, DIF.; AT. 582 ; EPITT. 2, 24, 18 ; e **ὀναρίδιον, τό,** P.

ὀνασεῖ, ὀνασθαι, v. ὀνίνημι.

Ὀνάσιμος, Ὀνάτας, dor. = Ὀνή-

δνασις, ἡ, eol. dor. = δνησις, di qui **Ὀνασί-κλῆς, ὁ, -μβροτος, ὁ, -φορις, ἡ,** ecc. n. propr. I.

ὄνδε, = εἰς ὄν, v. ὅς, rel. e possses.

Ὀνεᾶται, ῶν, οἱ, [ὄνος] *Oneati*, tribù sicion. ER. 5, 68.

Α. ὄνειαρ, εἴατος, τό, poi **ὄνεαρ,** [ὀνίνημι] *utilità ; vantaggio ; aiuto ; conforto ; soccorso ; rinforzo ; rimedio*, OM.; ES.; di Ettore, *conforto*, IL. 22, 433, 486 ; cfr. ES. O. 344 : di cose, ἐφράσατο μεγ' ὄν. *escogitò un grande rimedio*, OD. 4, 444 ; *ristoro*, 15, 78. — *b*) pl. *cibi ; vivande ; alimenti*, OM.; freq. il verso, οἱ δ' ἐπ' ὀνείαθ' ἑτοῖμα προκείμενα χεῖρας ἴαλλον, *ed essi stendevano le mani alle preparate vivande ch'erano loro dinanzi*, IL. 9, 91 ; OD. 1, 149, ecc.: *ricchi doni ; ricchezze*, IL. 24, 367. — **B.** = ὄναρ, *sogno*, ANT. 6, 310 ; 7, 42.

ὀνειδείη, ης, ἡ, = ὄνειδος, NIC. Al. 408 : **ὀνείδειος, ον,** [ὀνειδίζω] *ingiurioso ; contumelioso ; oltraggioso*, ἔπεα, μῦθος, OM. — *b*) *vergognoso*. ANT. 9, 573.

ὀνειδίζω, [-ειδος] f. att. **-ιῶ, -ισῠμαι,** post. **-ίσω,** a. ὀνείδισα, pf. ὠνείδικα, a. p. ὠνειδίσθην, I. ὀνειδισθήσομαι, *ingiurio ; schernisco ; inveisco ; oltraggio*, ἀλλ' ἤ τοι ἔπεσιν ὀνείδισον, *ma tuttavia, ingiuria con le parole*, IL. 1, 211, νείκει, *con parole oltraggiose*, 7, 95. — *b*) *biasimo ; rimprovero ; rinfaccio ; appongo a colpa*, OM. e SEG.; τινί, *fo rimprovero a ; vitupero qno*. PL. Ap. 38 ; EU. Alc. 701 ; LIS. 27, 16 ; τι, *qsa*. TR.: τί τινι, *qsa. a qno*. OM. e SEG.; ἀλκήν μοι πρῶτον ὠνείδισας, *tu fosti il primo a rinfacciarmi mancanza di...*, IL. 9, 34 ; τὴν γαστέρα, OD. 18, 380 ; συμφορήν, *disgrazia*, ER. 1, 41 : τινὶ (περί) τινος..., *per qsa*. ER. 4, 79 ; εἴς τι, *inveisco contro qsa*. 8, 92 : ὄνειδος ὀν. εἴς τινα, *rinfaccio ignominia a*, SOF. Oc. 754 ; *fo rimprovero*, Ph. 523 ; τινὶ ὅτι, *che*, IL. 2, 255 ; PL. Ap. 30, ecc.; ὡς, SEN. Mem. 2, 9, 8 : τινὶ διότι, POL.; LUC.; τινί e inf. PL. Hippar. 232 ; DI. L. 2, 50 : rar. τινά, PL. Ap. 30 ; τοιαῦτ' ὀνειδίζεις με, *mi fai quest'insulti*, SOF. Oc. 1002 : pass. σχεδὸν δὴ πάντα... οὐκ ὀρθῶς ὀνειδίζεται, ...*si biasima-*

no, PL. Tim. 86; ὀνειδίζομαι ἐκ, gen. *sono incolpata per...* EU. Tr. 936; f. M. in sens. p. τοιαῦτ' ὀνειδιεῖσθε, *vi saranno rinfacciate*, SOF. Or. 1500; ὀνειδιζόμενος εἰς δειλίαν, *biasimato per viltà*, DIOD. 20, 62: ὀνείδισμα, τος, τό, [prec.] *biasimo; rimprovero*, ER. 2, 133: ὀνειδισμός, οῦ, ὁ, *oltraggio; rimprovero*, PLUT. Artax. 22; SET.; ὀνειδιστέον, vrb. d' ὀνειδίζω, PL. Leg. 689: ὀνειδιστήρ, ῆρος, ὁ, *ingiurioso*, λόγοι, *parole di rampogna*, EU. H. f. 218: ὀνειδιστής, οῦ, ὁ, *che rinfaccia*, gen. ARST. Rhet. 2, 4, 16: ὀνειδιστικός, ἡ, όν, *ingiurioso; mordace*, LUC. 12, 7; λόγοι, DIOD. 16, 93: τὸ ὀν. *mordacità*, LUC. 9, 1, 2. — AVV. -ῶς, M. ANT. 1, 10; 11, 13; EC.

ὄνειδος, ους, τό, [sscr. nida] *biasimo; rimprovero; oltraggio; ignominia; villania; affronto; onta*, OM. e SEG.; ὀνείδεα λέγειν, μυθήσασθαι, βάζειν, προφέρειν, *dire, proferire, indirizzare*, ecc. *villanie, rampogne*, ecc. OM.; ἐμῇ κεφαλῇ κατ' -δεα χεῦαν, *rovesciarono vituperi su...*, OD. 22, 463; -δος εἶχεν, *fu coperto di*, ER. 9, 71; ὀνείδη κλύειν, *sentire rimproveri, insulti*, ESCHL. Pers. 757; ὀνείδη περιάπτειν, *infliggere la nota di vitupero*, LIS. 21, 24, περιθεῖναί τινι, me. si. ANTIF. 5, 18: ὡς ἐν ὀνείδει, *come per scherno*, PL. Gorg. 512, cfr. Rsp. 431, Conv. 189, ὀνείδει ἐνέχεσθαι, συνέχεσθαι, *soggiacere a ignominia*, Leg. 808, 944. — *b) vitupero; ignominia*; i. e. *causa, oggetto di...*, OM. e SEG.; εἰμί, IL. 17, 556; ὀνείδεα, OD. 6, 285; ὄν. οὐ καλόν, *biasimo non bello*, SOF. Ph. 477; τὸ πόλεως ὄν. *l'infamia di Tebe*, ESCHL. Theb. 539; ὄν. ἐξετάζειν, *esaminare...*, PL. Phaedr. 277.

ὄνειον, ου, τό, [ὄνος] *stalla di asini*, SUID. — propar. **Ὄνειον**, ου, τό, *Oneo*, mon. corinzio, TUC. 4, 44; SEN. Hell. 6, 5, 51; 7, 1, 15, 41: **Ὄνεια ὄρη**, STR. 380.

Α. ὄνειος, α, ον, [ὄνος] *di asino; asinino*, carne, AR. Eq. 1399; γάλα, DEM.; ARST.; ἀσκός, *otre di pelle as.* POL. 8, 23, 3: ἡ ὀνεία, s. δορά, *pelle...*, BABR. 7. — **Β. ὄνειος**, ion. ὀνήιος, ον, [ὀνίνημι] *utile; efficace*, spec. sup. ὀνήιστος, η, ον, ANASSAG.; PITAG. (DI. L.); AT. 495: τινος, *contro qsa.* ARET.

ὀνείρατος, g.; ι, pl. **ὀνείρατα**, ων, v. ὄναρ, *sogno:* ὀνειρ-αιτητός, όν, [αἰτέω] *chiesto in sogno*, P.; vb. -αιτητέω, ID.; **ὀνειρᾶτικός**, ἡ, όν, *in sogno*, SIMPL.

ὀνείρειος, α, ον, [ὄνειρος] *dei sogni*, porto, OD. 4, 809; BABR. 30: **ὀνειρήεις**, ήεσσα, ῆεν, = prec. ORF. H. 85.

ὀνειρο-γενής, ές, [γένος] *nato da un sogno*, ELIOD. 9, 25: -γονος, ον, *con* ὀνειρωγμός, C. AUR.; **-δότης**, ου, ὁ, *apportatore di sogni*, l.; fm. -δότειρα, ας, ἡ, POET. H. 42: **-κρῑσία**, ας, ἡ, [κρίνω] *interpretazione dei sogni*, ARTEM. 2, 25, 70; **-κρῑτης**, ου, ὁ, *interprete...*, TEOC. 21; TFR. Char. 16, fm. **-κρῑτις**, l.; **-κρῑτικός**, ἡ, όν, *dell'interpretazione...*; τὰ ὀν. *trattato...*, ARTEM.: τέχνη, *arte*, FIL. 1, 673; 2, 58; *per l'interpretazione...*, PLUT. Arist. 27: **-μαντις**, εως, ὁ, *interprete di sogni; indovino per mezzo di s.* ESCHL. Ch. 33; MAGN. Aud. 3; **-μαντεία**, ης, ἡ, *oniromanzia*, B.

ὀνειρον, ου, τό, = ὄνειρος, OD. 4, 841; ER. 7, 14; TR.

ὀνειρο-πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, FIL. 2, 43; **-πληκτος**, ον, [πλήσσω] E. *agitato, atterrito da un sogno.*

ὀνειρο-πολέω, [π.] *sogno*, PL. Rsp. 534, Tim. 52; τι, *qsa.* AR. Nub. 16, 27; DEM. 54; LUC. 20, 71: p. τὸν ὀνειροποληθέντα πλοῦτον, *le sognate ricchezze*, LUC. 10, 5, 2; *sono agitato dall'apprensione di*, τινι, DIOD. 17, 30: **-πόλημα**, τος, τό, CLEM., **-πόλησις**, εως, ἡ, C. AUR. Tp. 5, 7, e **-πολία**, ας, ἡ, *sogno*, PL. Epin. 985: **-πόλος**, ου, ὁ, ἡ, *interprete, indovinatore di sogni*, IL. 1, 63; 5, 149; ER. 1, 128; 5, 56: agg. ORF. Arg. 35, 601; e **-πολικός**, ἡ, όν, *dell'interpretazione dei sogni*, τὸ ὀν. *l'arte...* di ARTEM. (PLUT. M. 904): **-πομπός**, όν, [πέμπω] *che manda sogni*, GAL.; τὰ ὀν. *formole per mandare...*, P.; vb. **-πομπέω**, ID.; sost. **-πομπ(ε)ία**, ἡ, ID.; EUS.

ὄνειρος, ου, ὁ, [ὄναρ] *sogno*, OM.; ER.; TR.; PL.; PD.; anche nel sens. di visione, ID.; nel sens. di *chimera*, σκιῆ εἴκελον ἠ καὶ ὀνείρῳ, *come ombra o sogno*, OD. 11, 207: **Ὄν.** *Sogno*, IL.; OD. 24, 12; ES. Th. 212: per ὀνείρατος, -ατα, ecc. v. ὄναρ.

ὀνειρο-τόκος, ον, [τίκτω] *generatore di sogni*, NONN.; **-φαντος**, ον, [φαίνω] *che apparisce nel sogno*, immagine, ESCHL. Ag. 420: **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *indovino, -na, per sogno*, EU. Hec. 708.

ὀνειρωγμός, οῦ, ὁ, [ὀνειρώσσω] *perdita seminale in sogno*, ARST.; DIOSC. 3, 148; CLEM.; MED.; **ὀνειρώδης**, ες, [ὄνειρος] *simile a sogno*, FILOSTR. 295: **ὀνείρωξις**, εως, ἡ, *sogno; allucinazione*, PL. Tim. 52; FIL. 1, 698: **ὀνειρώσσω**, att. -ττω, [ὄνειρος] *sogno*, PL. Theaet. 158, Rsp. 476, ecc.; περί τι, Rsp. 533: acc. *veggo in sogno; sogno*, ARST.; PLUT. M. 425. — *b) ho perdite in sogno*, IPP. 252, ecc.; ARST.; FIL. 2, 231.

ὀνεκρέμασα, eol. = ἀνεκρ-, da ἀναχρεμάννυμι, ALC.

ὀν-ελάφος, ου, ὁ, [ὄνος, ἔλ.] *onelafo; asino cervo*, sor. di antilope, AT. 200.

Ὀνέστης, ου, ὁ, *Oneste*, poet. ANT. 5, 20.

ὄνευος, ου, ὁ, = ὄνος, *argano*, SCL. TUC.

ὀνεύω, *tiro, sollevo con l'argano*, ὤνευον, TUC. 7, 25: in gener. *sollevo*, STRATT. Mak. 1. — M. GAL.

ὀνέω, = ὀνίνημι, qu. ὀνεῖται, STOB.; ὀνούμενος, LUC. 77, 26.

ὀνήιος, -ιστος, v. ὄνειος.

ὀν-ηλάτης, ου, ὁ, [ἐλαύνω] *asinaio; conduttore di asini*, DEM. 1040; agg. -ηλατικός, ἡ, όν, P.; **ὀνηλᾰτέω**, *conduco asini, l'asino*, AR. fr. 598: **ὀνηλᾰσία**, ας, ἡ, *il condurre...*, DI. CR. 10, 19; δημοσία, *posta, posto...*, PO. 2131: **ὀνημάξιον**, τό, *carro tirato da...*, I.

ὀνήμενος, **ὀνήσω**, **ὀνηθῆναι**, **ὄνησα**, v. ὀνίνημι.

Ὀνήσ-ανδρος, ου, ὁ, e **Ὀνόσαν-**, [ὄνησις, ἀνήρ] *onesandro*, aut. dello Στρατηγικός.

Ὀνησί-κρᾰτης, ους, ὁ, [κράτος] *Onesicrate*, u. PLUT. M. 678; **-κρῑτος**, ου, ὁ, [κρίνω] *Onesicrito*, duce d'Alessandro M. PLUT.; **Ὀνήσι-λος**, ου, ὁ, [λαός] *Onesilo*, cipr. ER. 5, 104, 114.

ὀνήσιμος, ον, [ὀνίνημι] *utile; vantaggioso; benefico; proficuo; fruttuoso*, INN. O. Merc. 30; ESCHL. Eum. 924; SOF. Ant. 995. — AVV. -ως, PL. Leg. 747: **Ὀν.** *Onesimo*, u. ANT.; dor. **Ὀνᾶσ-**, TUC. 4, 119: **ὀνησι-πολις**, εως, ὁ, ἡ, dor. ὀνασ-, *utile, proficuo allo Stato*, SIM. 5, 3: **ὄνησις**, εως, ἡ, dor. ὄνᾶσις, SOF. El. 1061; TEOC. 16, *utilità; vantagyio*, qu. anche *profitto; fortuna; conforto*, OD. 21, 402; ATT.; **ὄνησιν ἔχειν** τινός, *godere di qsa.* PL. Soph. 230, e ὑπολαμβάνειν, Crat. 411; εὑρεῖν ἀπό τινος, *trar vantaggio da*, SOF. El. 1061; ἐλέσθαι, *preferire*, ESCHL. Ag. 350: assol. **-σιν ἔχειν**, *avere vant.* EU.; DEM. 1393; φέρειν, *portare*, DEM. 328; SOF. Oc. 288; εἰς -σιν ἥκειν τινί, *riuscire di utilità*, DEM. 307; ἐλπὶς πολλοῖς ὄνασις, *la speranza è un conforto per molti*, SOF. Ant. 616: **ὀνησί-φορος**, ον, [φέρω] *che reca vantaggio; utile; proficuo*, IPP. 28; ALESS. Πρωτ. 1; LUC. 14, 26. — AVV. -ως, PLUT. M. 71: **Ὀν.** ὁ, *Onesiforo*, u. l.

ὄνησο, imp.; -σω, f. da ὀνίνημι. — **Ὀνήτης**, ου, ὁ, dor. **-άτας**, ANT. *Onete*, u. ER. 7, 214: **ὀνήτωρ**, ορος, ὁ, dor. **-άτωρ**, *benefico; vantaggioso*, E.; PD.; **Ὀν.** ὁ, *Onetore*, u. IL. 16, 604; DEM. 864; patr. **Ὀνητορίδης**, ου, ὁ, *Onetoride*, i. e. *Frontide*, OD. 3, 282; beot. TUC. 2, 2.

Ὀνθῑς, ίδος, ἡ, λίμνη, *lago Ontide*, in Etol. SCL. NIC.

ὄνθος, ου, ὁ, [ind. e. ondh] *fimo; letame; stabbio; escrementi d'animali*, IL. 23, 775; ESCHL. 270: post. ἡ ὄν. APD. 2, 5: **ὀνθο-φόρος**, ὁ, *portatore di...*, P.

ὀνθύλευσις, εως, ἡ, pl. *cibi infarciti*, MEN. Τροφ. 1: **ὀν-θυλεύω**, *infarcisco; riempio*, a. ὠνθύλευσα, ALESS.

Ἐρ. 1: p. ID. Γαλ. 2; DIF.; ἄρνα ὠνθυλευμένον, *agnello ripieno*, DIF. fr. inc. 7. — *b*) *altero; falsifico*, οἶνον, SCL. AR. Pl. 1063.

Ὀνθύριος, ου, ὁ, *Ontirio*, compagno di Bacco, NONN.; **Ὀνθύριον, τό,** c. tessal. STR. 437.

ὀνία, ὀνίαρος, eol. = ἀνι-, ALC. 85, 95: **ὀνίας, ου, ὁ,** *onia*, sor. di scaro, AT. 320.

ὀνίδιον, ου, τό, [ὄνος] *asinello*, AR. Vesp. 1306; AT. 23: **ὀνικός, ἡ, όν,** *di, da asino;* μύλος, *macina da mulino*, NT.; ὀν. κτήνη, = ὄνοι, P.

ὀνίνημι, [t. ὀνα, con raddopp. interno] **-νης, -νησι,** inf. ὀνίνάναι, part. ὀνινάς, ᾶσα, M. ὀνίνᾶμαι. Impf. attv. suppl. da ὠφέλουν, M. ὠνινάμην. F. ὀνήσω, -σομαι. Aor. 1, ὤνησα, -σάμην, ep. ὀν-; a. 3 M. ὠνήμην, σο, το, e ὠνάμην, σο, -το, -σθε, -ντο, ott. ὀναίμην, ὄναιο, -το, 3 pl. ion. ὀναίατο, imp. ὄνησο, inf. ὄνασθαι, part. ὀνήμενος: a. p. ὠνήθην, *giovo; sono utile; aiuto; reco guadagno, profitto, godimento*, OM. e SEG.; assol. o con AVV. μέγα, πολλά, πλεῖστα, ecc. o con acc. ID.; τὰ δέ μ' οὐκ ἄρ' ἔμελλον ὀνήσειν, *ma purtroppo non dovevano giovarmi*, IL. 5, 205; τί μέγα τὴν πόλιν ὀνίνησιν, *come è utile grandemente alla c.* PL. Leg. 641: acc. e dat. σε ὄνησα ἢ ἔπει ἢ ἔργῳ, *ti feci piacere (giovai) con par. o con opere*, IL. 1, 503; κραδίην Διός, *cuore...*, 395. — *b*) con ὅτι, *che, perchè*, ὡς ὤνησας ὅτι ἀπεκρίνω, *ho il gran favore* (oh quanto mi giovasti) *nel rispondere!* PL. Ap. 27: con part. σὺ ἡμᾶς ὀνίνης νουθετῶν, *tu ci giovi consigliandoci*, PL. Hipp. ma. 301; Ξενοφῶντα... ὠνήσατε οὐχ ἑλόμενοι, *quanto a Senofonte, gli faceste un gran servizio non eleggendolo*, AN. 6, 1, 32: con 2 acc. σὲ δὲ τοῦτό γε γῆρας ὀνήσει, *ma in questo almeno ti gioverà la vecchiaia*, OD. 23, 24. — **M.** *ho, ricevo, traggo vantaggio, profitto, utilità, soddisfazione, godimento; godo; guadagno*, OM. e SEG.; πρὸς δ' αὐτοὶ ὀνησόμηθα, *inoltre ne avremo parte anche noi*, OD. 14, 415; ὃν θυμὸν ὀνήσεται, *godrà nell'animo suo*, IL. 7, 173; ὀνήσεαι, *ti ristorerai*, 6, 260; σώματα ὀνίναται, PL. Lex. 789. — *b*) con part. ATT.; ὀνήσεσθε ἀκούοντες, *trarrete vantaggio dal sentirmi*, PL. Ap. 30; cfr. TEOG. 1380; ὠνίναντο κολαζόμενοι, *...con l'essere puniti*, PL. Rsp. 380. — con gen. δαιτὸς ὄνησο, *sta contento di quel ch'hai mangiato*, OD. 19, 68; σευ ὀνήσεται, *trarrà vantaggio dal tuo valore*, IL. 16, 31; πρὶν σφῶν ὄνασθαι, *prima di poter godere di voi*, EU. Med. 1025; cfr. 1348, ecc.; ἀπό τινος, *da qsa.* PL. Rsp. 528: ἔχρῃζον... τὴν στρατιὰν ὀνηθῆναί τι, *desideravano... che l'eserc. avesse qualche giovamento*, AN. 5, 5, 2: ὅτι, TEOC. 15; LUC.; ὀνήμενος, *felice; favorito dagli Dei*, OD. 2, 33. — *c*) l'ott., iron. ὄναιο ...εἴ τις ἐπιπλύνειέ σε, *ci guadagneresti se...*, AR. Pl. 1062; cfr. Nub. 1237. — desiderat. o imprecat. μή νυν ὀναίμην, *possa io non aver mai bene*, SOF. Or. 644; ὄνασθε μύθων, *possiate trarre guadagno da queste parole*, EU. It. 1078; ὄναιο τοῦ γενναίου χάριν, *possa tu essere benedetto per il tuo nobile animo*, SOF. Oc. 1042; τῶν φρενῶν, me. 81. EU. Ia. 1359; ὀναίμην τῶν τέκνων, *...ne' miei figli*, AR. Th. 469; οὔτως ὄναισθε τούτων, *possiate goderne*, DEM. 842; ὄναιντο βίου, *godano della vita*, SIM. Ant. 7, 516. — NB. dor. f. ὀνασεῖ, a. ὤνᾶσα, ὠνάθην, TEOC.

ὄνιννος, ὁ, *millepiedi*, TPR. Hp. 4, 6, 8.

ὄνιον, ου, τό, [ὄνος] *asinello*, P.; **ὀνίς, ίδος, ἡ,** *escrementi d'asino*, IPP. 583, 667; pl. AR. Pax, 4; ARST.; GAL. 12, 803: **ὀνίσκος, ου, ὁ,** *asinello*, GL. — *2*) anal. *asello*, pesce, AT. 118, ecc.; *scolopendra; millepiedi*, GAL. — *b*) *argano*, IPP. 761; FIL. B.; *sostegno*, IPP. 834.

ὀνίσκω, = ὀνίνημι, AT. 35: **ὀνίστης, ὁ,** s. λίθος, *onite*, A. TRALL.; **Ὄνι, ὁ,** *Onite*, u. mit. NONN.; **ὀνῖτις, ῖτιδος, ἡ,** *origano*, NIC. Al. 56: **ὄννα, ἡ,** lesb. = ὠνή, l.

ὀνο-βάτέω, [βαίνω] *fo montare dall'asino*, τὰς ὑπ-πους, SEN. Eq. 5, 8: **-βάτις, ιδος, ἡ,** *cavalcante un asino*, PLUT. M. 291: **-βλίτον, ο,** τό, [βλίτον] bot. *blito*, IPP. 669: **-βρῠχίς, ίδος, ἡ,** [βρύχω] *onobrichide*, pian. DIOSC.; GAL. 12. 89: **-γαστρις, ιος, ὁ, ἡ,** [γαστήρ] *dall'enorme ventre*, COM.; AB.

Ὄνογλιν, οἶνος, ὁ, *vino d'Onogla*, in Laconia, ALCM.

ὀνό-γῡρος, ου, ὁ, = ἀνάγ-, *onogiro*, pian. spinosa, NIC. Th. 71: **ὀνο-ειδής, ές,** [ὄνος] *simile ad un asino; asinino*, ORIG. — AVV. **-ῶς,** ID.; **-θ-ήλεια, ας, ἡ,** [θ.] *asina*, PO. 922: **-θ-ήρας, ὁ,** e **-θουρις, ἡ,** *onotera; oleandro*, TPR. Hp. 9, 19, 1; DIOSC.

ὄνοιρος, ὁ, eol. = ὄνειρος, EM.; **Ὄν. ὁ,** SAPP.

ὀνο-κάρδιον, ου, τό, [καρδία] *onocardio*, = δίψακος, DIOSC.; **-κένταυρος, ου, ὁ,** [κ.] *onocentauro*, anim. o sor. di demone, SET. Is. 34, 11, ecc.; e **-κενταύρα, ας, ἡ,** *onocentaura*, EL. Na. 17, 9: **-κέφαλος, ον,** [κεφαλή] *a testa d'asino*, ORIG.; **-κίνδιος, ου, ὁ,** [κίω] *avinaio*, EUP. Mar. 6: **-κλεια, ας, ἡ,** = ἄγχουσα, GAL.; DIOSC. 4, 23: **-κόπος, ον,** [κόπτω] *che taglia le macine*, ALESS. Ἀμφ. 1: **-κρότᾰλος, ου, ὁ,** [κρ.] *onocrotalo; pellicano*, PLIN.; **-κωλος, ον,** = ὀνοσκελίς, SCL. AR.

ὄνομα, τος, τό, dialett. **ὄνυμα,** ep. **οὔνομα,** [sscr. naman; lt. *nomen*] *nome*, OM. e SEG.; *denominazione*, ID.; ὄν. ἐστί τινι, *ha n.; si chiama*, ID.; Εὐρυβάτης ὄν. ἔσχε, *chiamavasi Euribate*, OD. 19, 247; Ἀρήτη ὄν. ἐστιν ἐπώνυμον, *Arete è il n. di lei*, 7, 54: ὄν. ἔχειν ἀπό τινος, *avere il n. da*, ER.; ATT.; ἐπί τινι, ATT.; φέρειν, SOF. — *b*) acc. di rel. ὄνομα, rar. dat. di limitaz. ὀνόματι, *di, per. a n.; chiamato*, ATT.; πόλις... ὄνομα Χαρμάνδη, AN. 1, 5, 10; Καινεύ, 2, 4, 28. — ὀνόματι λέγειν τινά, *nominare qno.* PL. Ap. 21; τινά, τι προσαγορεύειν, καλεῖν ὀνόματι, *chiamare, denominare qno. qsa.* ATT.; τιθέναι, e più spesso τίθεσθαι ὄν. τινι, *dare il n. a; chiamare*, OM. e SEG.; ὄνομα καλεῖν τινα, ID., τινι, PL. Pol. 279, Crat. 385: ἐξ ὀνόματος καλεῖν, *chiamare per n.* POL.: con ellissi, ἄνθρωπον τιθέναι, s. ὄν. *chiamare col n. di uomo*, PL. Theaet. 157; cfr. Crat. 402. — *c*) *nome*, opp. pers., cosa, azione, ἔργον. πρᾶγμα, ATT.; ἵνα μηδ' ὄνομ' αὐτοῦ ἐν ἀνθρώποισι λίπηται, *affinchè di lui...*, OD. 4, 710. — qu. *pretesto; scusa; n. specioso*, ὀνόματι ξυμμαχίας, *...di alleanza*, TUC. 4, 60; μετ' ὀνομάτων καλῶν, lt. *honestis nominibus*, 5, 89; χώραν... καλῶν ὀνομάτων μεστήν, *paese... pieno di nomi speciosi*, PL. Rsp. 495. — *d*) sec. l'uso ebr. ὄν. *nome*, sta anche per *potenza; autorità; divinità*, e tal. per *persona; individuo*, SET.; NT.; τῷ ὀνόματι, διὰ τοῦ ὀνόματος, ἐν (ἐπὶ) τῷ ὀνόματί τινος, *nel, in n. di*, NT. — *e*) *parola; espressione*, ATT. — tal. *n. proprio*, GRA.; tal. *n.* opp. ῥῆμα, *verbo*, ID. — *2*) *fama; nome; riputazione; memoria; celebrità; gloria*, OD. 13, 248; 24, 93; ER. 1, 71; TUC. 5, 16; τὸ μέγα ὄν. Ἀθηνῶν, 7, 64; freq. PL.; AN. 6, 1, 20: εἰς ὄν. ἐλθεῖν, *clarum fieri*, LIB. — NB. crasi τοὔνομα, = τὸ ὄν. ATT.

Ὀνομά-δημος, ου, ὁ, [δῆμος] *Onomademo*, u. PLUT. M. 92.

ὀνομάζω, [ὄνομα] ion. **οὐν-**, impf. ὠνόμαζον, ep. ὀν-, f. ὀνομάσω, s. ὠνόμασα, pf. ὠνόμακα, p. ὠνόμασμαι, a. p. ὠνομάσθην, f. ὀνομασθήσομαι, *chiamo per nome; chiamo; nomino*. OM. e SEG.: ἀρίστους, OD. 4, 278; cfr. IL. 10, 68, ecc.; Σόλωνα, ER. 1, 86; τὸν... ὀνομάζειν αἰδέομαι, *ho ritegno di nominarlo*, OD. 14, 145; cfr. SEN. Hell. 2, 3, 1. — *b*) di cose, *nomino partitamente; numero*, qu. anche *prometto*, δῶρα, *doni*, IL. 9, 515; 18, 449; *destino; consacro*, τράπεζαν δαίμονι, AT. 252: e di pers. νήμφη ὀνομασθεῖσά τινι, *fidanzata a*, SUID. — *2*) *do il name; denomino; nomino; chiamo; dico*, acc. ogg. e predicat. ER.; ATT.; PD.; τὸν ὀνόμαξε Κένταυρον, *che chiamò Centauro*, PD. P. 2, 44; Σκύθας ὠνόμασαν, *n. Sciti*, ER. 4, 6;

cfr. Tuc. 1, 3; Eschl. Ag. 681; Pl. Crat. 402; τόδ' ὀν. σ' ἔπος, *con questo nome*, Eu. Hel. 1193; ὄνομα τί σε Μυκηναῖος ὠνόμαζεν λεώς; *con qual n. ti chiamava il pop. di M.?* id. Her. 87; ὄνομα ὠνόμαζετο Ἕλενος, Sop. Ph. 605; cfr. Dem. 241; Tuc. 4, 98: con εἶναι pleon. σοφιστὴν ὀνομάζουσι τὸν ἄνδρα εἶναι, *lo chiamano sofista*, Pl. Prot. 311; cfr. Rsp. 428; Er. 4, 33; Sen. Ap. 13, ecc.; ὀν. ἐπί τινι, Er. 4, 98; Pl., ἐπί, ἔκ τινος, Att. *chiamo, denomino da;* ἀπὸ τούτου μὲν τοῦτο ὀνομάζεται, *di qui è sorto questo proverbio*, Er. 6, 129: assol. προγόνοις ὀνομαζομένοις, *con la numerazione degli antenati*, Sen. Ages. 1, 2. — *b) asserisco; dico; esprimo*, λόγοισι οὐκ ὠνόμασται βραχέοι, *non furono espresse* (ragioni) *con lievi parole*, Sop. Oc. 294; cfr. Eu. Ph. 407: ὁ τῆς ἀρίστης μητρὸς ὠνομασμένος, *io, riconosciuto figlio d'un'illustre madre*, Sop. Tr. 1105. — *c) illustro; rendo celebre*, Sext.; ὠνομασμένος, *illustre*, Diod. 11, 78. — NB. aor. v. l. οὐνόμασα, Er. 4, 6; eol. ὀνόμαξε, f. ὀνομάξομαι, Pd. — pf. 3 pl. ὠνομάδαται, Di. C. 37, 16. — rar. M. ὠνομάζετο, *chiamava*, Sop. Or. 1021.

ὄνομαι, [t. onod, sscr. ni-ndati; lt. *nŏto, nota*] vb. omer.; ὄνοσαι, Om.; ὄνονται, id. e sol. Er. 2, 167; ott. ὄνοιτο, f. ὀνόσ(σ)ομαι, inf. ὀνόσσεσθαι, Om.; Ap. R. — Aor. ὠνοσάμην, ὀνόσασθε, ott. ὀνόσαιτο, part. ὀνοσάμενος, Om.; e a. 1 ὤνατο, Il. 17, 25; a. DP. κατ-ονοσθῆς, v. κατ-όνομαι, Er. *ho a vile; disprezzo; mi lagno; biasimo; rimprovero; riprendo*, acc. φάλαγγα, τινά, μῦθον, ἀρετήν, φρένας τινός, Om.; con ὅτι, p. e. ἢ ὀνόσασθ' ὅτι μοι... ἄλγε' ἔδωκεν; *o non vi basta* (*tenete per nulla*) *che mi diede...?* Il. 24, 241; ἢ ὄνοσαι ὅτι κατέδουσι...; *o non sei contento* (*non ti basta*) *che divorano ..?* Od. 17, 378: con gen. caus. οὐδ' ὧς σε ἔολπα ὀνέσσεσθαι κακότητος, *ma neppur così spero che ti lagnerai del tuo malanno*, 5, 379.

ὀνομαίνω, [ὄνομα] ion. οὐν-, f. ὀνομανῶ, a. ὠνόμηνα, ep. ὀνομ-, = ὀνομάζω, *chiamo per nome; chiamo; nomino*, ἑταῖρον, Il. 10, 522; 16, 491; θεούς, 14, 278: *do nome; nomino*, Es. O. 80; Call. — *b) specifico; determino; dico; designo; novero; enuncio; espongo*, Il. 2, 488; 9, 121; Od. 4, 240; 11, 523: ὀνόμηνας δώσειν, *promettesti*, Od. 24, 341: θεράποντ' ὀνόμηνεν, *nominò compagno d'armi*, Il. 23, 90. — NB. f. ion. οὐνομανέω, *novererò*, Er. 4, 47: pres. ὀνυμαίνω, T. Locr. 100; Luc. 25, 18: a. ὠνούμηνα, Corinn. fr. 2.

ὀνομα-κλήδην, avv. [καλέω] *per nome*, Od. 4, 278: **Ὀνομα-κλῆς, έους, ὁ**, [κλέος] *Onomacle*, u. Tuc. 8, 25; Sen. Hell. 2, 3, 2: **-κλήτωρ, ορος, ὁ**, [καλέω] lt. *nomenclator, nomenclatore*, servo che annunziava i nomi dei candidati, dei visitatori, dei commensali, ecc. Luc. 17, 10; At. 47: **-κλυτός, ον**, e 3, Pd. *di famoso nome; inclito; illustre*, Il. 22, 51; Pd. fr. 279; PO. 841; Ib. fr. 9; Inn. O. Merc. 59: οὐνομ. Sim. A. 7, 87. — *b) articolato*, αὐδή, Simm. — **Ὀνομά-κριτος, ου, ὁ**, ion. **Οὐν-**, [κρ.] *Onomacrito*, poet. e indov. Aten. Er. 7, 6: al. Teog.; Arst. Pol. 2, 12: **Ὀνόμ-αρχος, ου, ὁ**, [ἄρχω] *Onomarco*, duce foc. Dem. 443; al. Plut.; **Ὀνόμας, αντος, ὁ**, *Onomante*, Arr.; patr. **Ὀνομάντιος, ου, ὁ**, *Onomantio*, Sen. Hell. 2, 3, 10.

ὀνομάσία, ας, ἡ, [ὀνομάζω] *denominazione; appellazione; nome*, Pl. Pol. 275; Arst. — *b*) *espressione*, Arst.; D. Al. Comp. 25: **ὀνομαστέον**, vrb. d' ὀνομάζω, Pl. Crat. 387; Luc. 69, 28: **ὀνομαστήρια, τά**, *festa o anniversario dell'imposizione del nome*, Naz.; **ὀνομαστής, οῦ, ὁ**, *denominante; nominatore*, P.; **ὀνομαστί**, e **-στεί**, l.; ion. **οὐνομαστί**, Er. 5, 1; 6, 79, [»] *a, per nome; nominatamente*, Tuc. 1, 132; 7, 70; Isoc. 199; Dem. 533: **ὀνομαστικός, ἡ, όν**, *di, del denominare, nominare; atto a...; denominativo; onomastico*, ἡ ὀν. con o senza τέχνη, *l'arte di...*, Pl. Crat. 423, 424, 425. — *b*) s. πτῶσις, *nominativo*, Str.; Gra.; τὸ ὀν. s. βιβλίον, *vocabolario*, per materia, Poll. — Avv. **-ῶς**, *con tal nome particolare*, At. 646: *col proprio n.; di, a nome;* ovv. *come nominativo*, Gra.; **ὀνομαστός, ἡ, όν**, ion. **οὐν-**, *nominabile; da nominarsi*, Pl. Crat. 421; οὐκ ὀν. It. *infandus, da non nominarsi; indegno di..., innominabile*, Od. 19, 260, 597; Es. — *b) vinomato; illustre; celebre*, Er. 2, 178; 6, 126; Teog. 23; Pl. Rsp. 330; Pd. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Er.; Att.; τοὺς ὀνομαστοτάτους γενομένους, *quei che divennero celeberrimi*, Isoc. 110: **Ὀνόμαστος, ου, ὁ**, *Onomasto*, u. Er. 6, 127; Plut. Galb. 24.

ὀνομάτίζω, [ὄνομα] *mi occupo dei nomi; fo controversia dei...*, Gal.; **-τικός, ἡ, όν**, *che consiste in nomi; nominale*, D. Al.; τὰ ὀν. *i sostantivi*, id. — Avv. **-ῶς**, *con la forma di nome*, id.; **ὀνομάτιον, ου, τό**, dim. di ὄνομα, Lgn. 43, 2; Epitt. 2, 23, 14: **-τισμός, ὁ**, *lista di nomi*, l.

ὀνομάτο-γράφια, ας, ἡ, [γράφω] *registro dei nomi*, Set. — **-θέτης, ου, ὁ**, [τίθημι] *impositore, inventore del nome*, Pl. Charm. 175: agg. **-θετικός, ἡ, όν**, Scl. [L.]; **-θεσία, ἡ**, *imposizione*, e vb. **-θετέω**, Eust. — **-θήρας, ου, ὁ**, [θηράω] *cacciatore di parole*, At. 93, 649: **-λόγος, ου, ὁ**, [λέγω] *raccoglitore di parole*, At. 397. — *b*) = ὀνομακλήτωρ, Plut. Cat. mi. 8: **-μάχος, ον**, *che contende su parole*, Critol. in Clem. 2, 7, 33: **-ποιέω**, *formo nomi; invento parole*, Arst. — *formo una parola imitando un suono naturale*, i. e. *per onomatopea*, id.; p. ὀνοματοποιηθεῖσαι λέξεις, Sest. 1, 314; **-ποίησις, ἡ**, Suid.; **-ποιία, ας, ἡ**, *creazione di parole;* spec. *onomatopea*, Quint.; **-ποιός, ὁ**, *creatore di...*, At. 99.

ὀνοματουργός, όν, [ἔργον] *formatore* o *inventore di nomi*, Pl. Crat. 388: **-ουργέω**, *formo...*, Faler. 95: **-ουργία, ἡ**, *formazione...*, Procl.; **ὀνομάτώδης, ες**, [ὄνομα] *nominale*, λόγος, *definizione*, Arst. An. post. 2, 10, 2.

ὀνό-κορδον, ου, τό, [πέρδομαι] *onopordo; parietaria*, At. 71; Plin.; **-πρόσωπος, ὁ, ἡ**, *con muso asinino*, Erm.; Scl. Luc.; **-πυξος, ου, ὁ**, [πύξος] *onopisso*, « bosso d'asino », Tfr. Hp. 6, 4, 3: **-ρυγχος, ου, ὁ**, [ῥ.] *onorinco*, « muso d'asino », pian. Gl.

ὄνος, ου, ὁ, ἡ, [lt. *asinus*] *asino, -na*, Il. 11, 558; Er. e Seg.; ὄνοι τὰ κέρεα ἔχοντες,... *con le corna*, Er. 4, 191. — *2)* tipo di lentezza, Ar. Av. 1328; di caparbietà, An. 5, 8, 3; d'ignoranza, p. e. prov. ὄνοι κἀθηνται τῆς λύρας ἀπωτέρω,... *lungi dalla lira*, Crat. Χείρ. 6; ὃν. καθεδεῖται,... *si posi; sederà*, per chi fallisce al giuoco della palla, Pl. Theaet. 146; ἀπ' ὄνου (κατα)πεσεῖν, *cadere dall'a.* per grossolano sbaglio o insuccesso, id. Leg. 701; Ar. Nub. 1273. — *b*) ὄνου σκιά, *l'ombra*..., cfr. lt. *de lana caprina*, « cosa da nulla », Ar. Vesp. 191; Pl. Phaedr. 260; ὄν. ὕεται,... *sta alla pioggia*, per indicare balordaggine, Cefis. Ἀμ. 1; ὄν. εἰς ἄχυρα, *tra la paglia*, per divoratore; ἐν μελίσσαις, *tra le api*, in impacci; ἐν μύροις, *tra i profumi*, per indegno di fortuna, Prov. — *3)* anat. lt. *asellus, asello*, pesce, Com.; At. 315; Arst. — *asello terrestre; porcellino; millepiedi*, Arst.; Tfr. Hp. 4, 3, 6; ὄν. ἰσόσπριος, Sof. fr. 334: *cavalletta, locusta senz'ali*, Diosc. 2, 57. — *b*) ὄνου πετάλειον, sor. d'*origano*, Nic. Th. 628: οἱ ὄν. *asinelli*, costell. Tfr.; Teoc. 22, 21; Arat. 898. — *4) argano; verricello*, lt. *sucula*, Er. 7, 36; Ipp. 773; Arst. Mech. quaest. — ὄν. ἁλέτης, An. 1, 5, 5; ἁλετὸν ὄν. Aless. Πυρ. 4; Arst. *macina* (o pietra superiore) *da mulino*, e sol. ὄνος, Erond. 6, 83. — *b*) *vaso da vino; boccale*, Ar. Vesp. 616; Arst. Top. 1, 13, 13.

Ὀνο-σκελής, ές, [σκέλος] *Onoscele; dalle gambe asinine*, Luc. 27, 46: **Ὀνοσκελίς, ίδος, ἡ**, *Onoscelide*, Empusa, Arst.; Plut. M. 312.

ὄνοσμα, τος, τό, = ὄνωνις, Diosc.; Gal.

ὀνοσ(σ)άμενος, -σ(σ)εσθαι, v. ὀνομαι.

ὀνοστός, ή, όν, [ὄνομαι] *spregevole; vile; biasimevole*, δῶρα. Il. 9, 164; cfr. Lic. 1235. — Avv. -ῶς, Eust. — ὀνο-στύπαξ, ακος, ὁ, *mercante di funi da asino*, Com. e -σφάγια, ὴς, [σφάζω] *sacrifizio di asini*, Call. fr. 188.

ὀνοτάζω, = ὄνομαι, *dispregio; biasimo; abomino*, Es. O. 256; Inn. O. Merc. 30. — M. γάμον, Eschl. Suppl. 10: ὀνοτός, ή, όν, = ὀνοστός, Pd.; Ap. R. 4, 91; Call. Del. 20.

ὀνο-τρόφος, ου, ὁ, da ὄνος, τρέφω, P.

Ὀνού-γναθος, ου, ἡ, e Ὄνου γν. *Onugnato*, «Mascella d'asino», prom. lac. Str. 363.

ὀνουμαίνω, beot. = ὀνομ-

Ὀνουφις, acc. -ιν, ὁ, *Onufi*, toro nero sacro per gli Egiz. El. Na. 12, 11: c. egiz. Step. B.; ab. -φίτης, qu. Ὀνουφίτης νομός, *nomo Onufite*, Er. 2, 166.

ὀνο-φορβός, όν, [φέρβω] *che pascola gli asini*; ὁ ον. *asinaio*, Er. 6, 68, 69: -φυλλον, τό, *origano*, Scl. Nic.; -χειλές, οῦς, τό, Diosc.; Tfr. Hp. 7, 10, 3 e ὀνό-χειλος, ου, ἡ, [χείλος] P. Eg. 7, 3, *onochila*, sor. di ἄγχουσα. — Ὀνόχωνος, ου, ὁ, *Onocono*, fi. tessal. Er. 7, 129, 196.

ονς, ονσα, οντι, desin. dor. = ους, ουσα, ουσι. — οντω, imp. — ὄντα, ων, τά, ὄντι, v. εἰμί. — ὀντότης, ητος, ἡ, *realtà*, Al. Afr. — ὄντως, avv. [εἰμί] *realmente; veramente; effettivamente*, Att.

ὄνυ, dialett. = ὅδε, qu. acc. τόνυ, d. τῷνυ, pl. τάνυ, I.

ὀνῦμα, ὀνυμαίνω, = ὀνομ-: ὀνύμαξα, -άξομαι, v. ὀνομάζω. — ὀνυμέω, = ὀνομάζω, Luc. 25, 18.

ὄνυξ, ὄχος, ὁ, [sscr. nakhah; lt. *unguis, ungula*] *unghia*, Es.; Er.; Att.; ὄνυχος ἅλοκι, *solco*..., Eschl. Ch. 25. — *b*) ἐκ κορυφῆς ἐς ἄκρους ὄνυχας, *dalla testa fino a*..., Ant. 9, 709; ἐξ ἁπαλῶν ὀνύχων, *a teneris unguiculis, dalla fanciullezza*, Ant. 5, 129; Plut. M. 3; ὄνυχας ἐπ' ἄκρους στάς, *in punta di piedi*, Eu. El. 840: nel linguaggio degli scultori che provavano l'eguaglianza e levigatezza con l'unghia, cfr. *factus ad unguem*, Oraz.; εἰς ὄνυχα ἀφικνεῖσθαι, *arrivare alla prova dell'unghia*, Plut. M. 86; ὅταν ἐν ὄνυχι ὁ πηλὸς γένηται, *cum ad unguem exigitur lutum*, 1B. 636; ἐκμέμακται εἰς ὄνυχα, *ad unguem expressit*, i. e. *a perfezione; a capello; perfettamente*, D. Al. Dem. 13; σύμπηξις, Gal.; ἡ δι' ὄνυχος δίαιτα, *scrupolosa maniera di vivere*, Plut. M. 128; πρὸς ὄνυχα, e διά, ἐπ' ὄνυχος, me. si. Filod. — ὀδοῦσι καὶ ὄνυξι καὶ πάσῃ μηχανῇ, *coi denti, con le unghie, con ogni mezzo*, Luc. 10, 11, 4. — *2) artiglio*, dell'aquila, Il. 8, 248; 12, 202; Od. 2, 153; 15, 161; dell'avvoltoio, Es. O. 202; in gener. Ar. Av. 8; del leone, Pd. — *b*) *zoccolo; unghia*, non fessa, del cavallo, Sen. Eq. 1, 3; Arst. — tras. di rupe, v. l. στόνυξ, Eu. Cycl. 401: prov. ἐξ ὀνύχων λέοντα, *ab ungue leonem*. — *3)* anal. *uncino; unghia; graffio*, Tfr. Hp. 4, 2, 1; Diosc.; dell'estremità dell'ancora, Plut. M. 247: = ἑλκυστήρ, Ipp. 261: strum. di tortura, Niss.; Sin. 21. — *b*) anal. per il colore o forma, *onice*, pietr. prez. Ios. Bi. 5, 5, 7; Diosc. 2, 10: scatola per profumi, cfr. σαρδόνυξ, Luc. 72, 32; ὄν. σφραγίς, I.; v. ὄλλιξ, At. 294, 494: sor. di aroma, profumo, Set. — *c*) = ἀστράγαλος, pian. Diosc. 4, 62: *unghia della foglia della rosa*, lt. *ungues rosarum*, 1D. 1, 131. — *unghie*, sor. di *ostriche verniiglie*, Dif. (At. 90). — macchia nell'occhio, P. Eg. 3, 22: parte del fegato, Ruf. — NB. d. pl. ὀνύχεσσι, Om.; Es.

ὀνύχιζω, [prec.] *taglio le unghie*, ÉM.; e M. *mi taglio*..., 1D.; Set.; ὠνυχισμένος, Crat. fr. inc. 128. — *b*) *divido l'unghia*, e M. *ho l'unghia fessa, divisa*, Set. — *c*) *esamino accuratamente, frugo*, Clem.; Artem. 1, 22: ὀνύχιλατος, α, ον, [ὀνυξ] *piccolo; minuto*, Com.; ὀνύχινος, η, ον, *di onice*, Plut. Ant. 58; I.; Diosc.; *del colore dell'onice* o *unghia*, PO. 114; Suid.; Plin.; ὀνύχιον, ου, τό, *piccolo artiglio*, Arst. Ha. 2, 11, 4. — *b*) sor. di *onice*, Tfr. Lap. 31; Set. — *c*) *macchia oculare*, Aez. 7, 30: ὀνυχισμός, οῦ, ὁ, *il tagliare le unghie*, Str. 823: ὀνυχιστήρ, ῆρος, ὁ, *spaccatura dell'unghia; unghia*, Set. Deut. 14, 6, ecc.; ὀνυχιστήριον, ου, τό, [•] *strum.* o *forbici per le unghie*, Posidipp. fr. inc. 13: ὀνύχιτης, ου, ὁ, λίθος, Diosc.; Str.; e -χίτις, ίτιδος, ἡ, λ. App. Mithr. 115, *pietra simile all'onice; onichite*.

ὀνύχο-γράφιον, [ὀν. γράφω] *scalfisco con l'unghie*, Ipp. 1190; -ειδής, ές, *simile ad unghia*, Diosc.; -φόρος, ον, *che porta...*, Cat. Astr.; ὀνυχόω, [ὄν.] *fo a forma di unghia*, Orib.

ὀνώδης, ες, = ὀνοειδής, Arst.; Plut. M. 362, 525.

ὄνωνις, ιδος, ἡ, e ὀνωνίς, *onone*, pian. del genere dell'ἄγχουσα, Ar. fr. 537; Diosc.; Tfr. Hp. 6, 1, 3; Plut. M. 44.

Ὄνωρᾶτος, ου, ὁ, rom. *Honoratu*, Plut.; Luc. 37, 19.

Ὀξάθρης, ου, ὁ, *Ossatre*, f. di Dario e frat. di Ciro, Plut. Artax. 1, 5.

ὀξάλεος, ον, [ὀξύς] *dai frutti aciduli*, συκῆ, ovv. *acidulo*, frutto, At. 76; Apoll. Car. Προικ.: ὀξάλις, ίδος, ἡ, [•] *feccia acida; vino ac.* E. — *b*) *acetosa; ossalida*, pian. Nic. Th. 840: ὀξ-άλμη, ης, ἡ, [ὄξος, ἅλμη] *salsa di salamoia con aceto*, Crat. Ὀδ. 5; Ar. Vesp. 331; Arst.

ὀξέη, ὀξεῖα, -έα, ὀξέως, v. ὀξύς. — ὀξέινος, η, ον, = ὀξύινος, Geop. 15, 2, 7.

ὀξ-έλαιον, ου, τό, [ὄξος, ἔλ.] *intingolo d'olio con aceto*, Senocr. 21; Gal.

ὀξηρός, ά, όν, [ὄξος] *di, da, per aceto; acetoso*, ἄγγος, Sop. fr. 293; κέραμος, -μιον, Ar. 511: ὀξίδιον, τό, e ὀξείδιον, dim. di ὄξος, Orib.; ὀξίζω, [•] *so d'aceto; sono acido*, Diosc.; Geop. 3, 7, 1: ὀξίνα, ἡ, [ὀξύς] lt. *occa, erpice*, E.; ὀξίνης, ου, ὁ, agg. [ὀξύς] *acido; acescente*, χυμός, Plut. M. 913; οἶνος, *vino acido*, Dif. Φιλ. 2; Tfr. Hp. 9, 20, 4; sol. ὁ ὀξ. 9, 11, 1: tras. θυμός, *acuto sdegno*, Ar. Vesp. 1082; ὁ ὀξ. *u. acerbo*, 1D. Eq. 1301: ὀξίς, ίδος, ἡ, [ὄξος] *ampolla, vasello da, per aceto*, lt. *acetabulum*, Ar. Pl. 812; Sop. Ὀρ. (At. 230); Scl. Ar. — tras. di u. piccolo (sec. alc. *granchiolino*) Ar. Vesp. 1509. — *b*) mis. = ὀξύβαφον, 1D. fr. 550: = κοτύλη, Dif. (At. 67). — *c*) *acidità*, A. TralL.

ὀξο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore d'aceto*, Poll.; AB.; ὄξος, ους, τό, [ὀξύς] *aceto*, Sol.; Eschl. Ag. 322; Ipp. 394; Eub. Μυλ. 1; Ar. Av. 534, ecc. — *bevanda acidula*, di palme, An. 2, 3, 14. — *b*) tras. di pers. Teoc. 15, 148.

ὀξύα, ας, ion. ὀξύη, ης, ἡ, [•] *faggio*, Tfr.; Str. 572: *asta di faggio*, Eu. Her. 727; Archil. 186.

ὀξυ-άκανθα, ης, ἡ, [ἀκανθα] *ossiacanta*; sor. di *biancospino*, Diosc.; Gal.; Geop. 5, 44, 1, e -άκανθος, ου, ὁ, 10, 76, 6; Tfr. Hp. 1, 9, 3.

Ὀξυάλης, ὁ, *Ossialce*, re ind. Plut. Fluv. 25, 1: Ὀξυάρτης, ου, ὁ, *Ossiarte*, u. Arr.; Diod. 18, 3, 3; Plut. Alex. 58; Luc. 16, 6.

ὀξυ-αύγεια, ας, ἡ, [αὐγή] *splendore abbagliante*, Fil. 2, 654: ὀξυ-βάφιον, ου, τό, dim. del seg. Antifan. Μύστ. 1: -βάφον, ου, τό, [βάπτω] *ossibafo; vasello o piccola coppa*, a fondo piatto, per bere, per aceto, per salsa, per il giuoco del cottabo, At. 67, 494; Crat. Πυτ. 8; Ar. Av. 361; Pol. 2, 23, 7; P. — *b*) mis. di $^1/_4$ di cotila, μέλιτος ὀξ. Alexs. Παvv. 1, v. Tfr. Hp. 9, 11, 7; Nic. Th. 598. — *c*) sor. di piccolo cembalo, Chappell. Anc. Music. 293: -βελής, ές, [βέλος] *dall'acuta punta; acuto*, ὀιστός, Il. 4, 126. — degli aculei del riccio, Emped. 304; del sole, *dardeggiante*, 240: tras. πόθος. Opp. H. 4, 41. — *b*) attv. *che lancia rapidamente, lungi*, dardi ecc.; Fil. B.; ὁ ὀξ. *macchina da gettar dardi*, sor. di *catapulta; balista*, Diod. 20, 85, 86; Fil. B.; ὀξυβελικόν, οῦ, τό, s. ὄργανον, = ὁ ὀξ. Diod. 20, 75: -βλεπτέω, [βλέπω] *ho vista acuta*, Arr. Epict. 2, 11, 22, -βλέπτης, ου, ὁ, Gl.; E.; -βόας, dor.;

ε -όης, ου, ὁ, [βοάω] *dall'acuto grido; acuto*, γόος, *lamento*, Eschl. Ag. 57, v. Ant. 5, 151; Luc. 44, 31: -βόλος, ον,=-βελής, l.; -γάλα, ακτος, τό, [γάλα] *latte acido*, Ctes. ind. 22; Str. 311; Plut. Artax. 3: cfr. lt. *oxygala*, Colum.; -γαλάκτινος, η, ον, *di l. ac.* τυρός, Gal.; -γαρον, ου, τό, [γάρον] *ossigaro; salsa di aceto e garo*, At. 67, 366; Epitt. 2, 20, 30: ὀξύγγιον, ου, τό, lt. *axungia, sugna*, Diosc.

ὀξυ-γένειος, ον, *di mento acuto*, Poll.; -γλῦκυς, εια, υ, [γλῦκύς] *acre e dolce*, ῥόα, *melograno*, Eschl. fr. 328: ποτόν, Ipp. 840, e sol. τὸ ὀξ. 652, e ὀξυ-γλυκές, οῦς, τό, Gal. *bevanda di aceto e miele: -γοος, οον, accompagnato da acuti gemiti*, λιταί, Eschl. Theb. 320: -γράφος, ον, [γράφω] *che scrive velocemente*, Set.; Fil. 2, 363: -γώνιος, ον, [γωνία] *ad angoli acuti*, Arst.; Eucl.; Theol. 15: sup. -ώτατος, Arst.; -γωνιότης, τητος, ἡ, *costruzione ad angolo ac.* Apd. Pol. 24, (159).

ὀξυ-δερκής, ές, [δέρκομαι] *di acuta vista; perspicace*, cp. -έστερος, Ar. 250; Luc. 14, 26; sup. -έστατος, Er. 2, 68. — *b*) *che acuisce la vista*, ὕδωρ, Diocl. (At. 46); Diosc. 5, 6; -δέρκεια e -κία, ας, ἡ, *vista acuta*, Apd.; Gal.; -δερκικός, ἡ, όν, = ὀξυδορκικός, Matth. Med.; Ὀξυδερκώ, οῦς, ἡ, *dall'acuto sguardo; perspicace*, Athen. Paus. 2, 24, 2: -δορκέω, [•] *ho vista acuta, penetrante*, Arst.; Str. 267; Com.; Luc. 47, 34: -δορκία, = ὀξυδερκία, Stob.; Luc. 62, 5: -δορκικός, ἡ, όν, *che rende la vista acuta, penetrante*, Plut. M. 69: ὀξύ-δουπος, ον, [δ.] *dal suono acuto, penetrante*, κύμβαλα, Ant. 6, 94: Ὀξυ-δράκαι, ῶν, οἱ, [δέρκομαι] *Ossidraci*, « dall'acuto sguardo » ind. Paus. 1, 6. 2; Arr. ecc.; -δρομος, ον, *che corre velocemente*, Scl. Pd.; vb. -δρομέω, Cir.

ὀξυ-έθειρ, ος, ὁ, ἡ, e ὀξυ-έθειρος, ον, [ἔθειρα] *dagli aculei, peli, punte* e sim. *irti*, Nonn.; -έλαιον, τό, *miscela di aceto e olio*, Gal.

ὀξυηκοΐα, ας, ἡ, dor. -ακοΐα, [seg.] *acutezza di udito*, Stob.; Plut. M. 34; -ήκοος, οον, contr. -ους, ουν, [ἀκούω] *di acuto, fino udito*, Arst. Ha. 4, 8, 17: tras. *acuto; penetrante*, Pl. Tim. 75. — Cp. -οώτερος, Luc. 40, 20; Porf. Abst. 3, 8; sup. -ούστατος, o megl. -οώτατος, Sest. 9, 65: -ηχής, ές, [ἦχος] Filostr 489; ὀξύ-ηχος, ον, Al. Afr. *dal suono acuto; dalla voce alta*: -θάνατος, ον, *dalla presta morte*, Eun. 269. — *b*) attv. *che presto uccide*, Str. 823: -θηκτος, ον, [θήγω] *acutissimo; acutamente affilato*, Eu. Andr. 1150, βέλος, El. 1158: pers. *con una spada affilata*, Sof. Ant. 1301: -θυμέω, [-θῡμος] *mi adiro; monto in furia*, Eu. Andr. 689: p. -θυμηθεῖσά μοι, *sdegnatasi meco*, Ar. Vesp. 501; ὀξυθυμεῖσθαι, Th. 466; -θύμησις, εως, ἡ, *iracondia; irascibilità*, Artem. 4, 69; -θυμία, ας, ἡ, [•] *accessi di collera; eccitabilità; sdegno*, Ipp. 1037; Eu. Andr. 728; Aret.; -θύμια, ων, τά, *rifiuti* o *immondizie radunate nei trivi presso le statue di Ecate, e si bruciavano*, Eup. Δῆμ. 20; Iper. (Arp.); -θῡμος, ον, [θῡμός] *iracondo; facile all'ira; irascibile; di umore acerbo*, Eu.; Ar. Vesp. 406; Arst.; τοὐξύθυμον, *l'umore acerbo*, Eu. Bacch. 671. — *b*) *burbero; austero*, Areopago, Eschl. Eum. 705.

ὀξύινος, η, ον, [ὀξύα] *di faggio; di legno di f.* Teop. Col. (At. 183); Tfr. Hp. 5, 7, 2; post. ὀξέινος, Geop.

ὀξύ-καμπής, ές, [κάμπτω] *ricurvo in punta*, ἄγκιστρον, Antill.; Orib. 45, 18: -κάρδιος, ον, [καρδία] *aspro di rabbia; iracondo*, Eschl. Theb. 907; Ar. Vesp. 430, ecc.; -κάρηνος, ον, [κάρηνον] *dalla testa acuta*, Di. Per. 642; Nic. Th. 223, 397: -κεδρος, ου, ἡ, *cedro acuto; ossicedro*, Tfr. Hp. 3, 12, 3: -κέλευθος, ον, *celere via*, Nonn.; -κερως, ωτος, ὁ, ἡ, [κέρας] *dalle acute corna*, Opp. C. 2, 445, e -κέρατος, ον, Scl. Eschl.; -κέφαλος, ον, = -κάρηνος, Filum.; -κίνητος, ον, [κῑνητός] *che si muove, inasprisce rapidamente*, Fil. 1, 99; Luc. 29, 28; -κινησία, ας, ἡ, *moto celere*, Tol. Tetr. 19; Eun. 46; Cram.; Lid.; ὀξυ-κοΐα, ἡ, e ὀξύκοος, = ὀξυηκο-, Arst.; Plut. M. 34, v. l.

ὀξύ-κομος, ον, [κόμη] *dall'irta chioma; dagl'irti peli, aculei*, Opp. H. 2, 599; *acuto*, 194: *...foglie*, Ant. App. 129: -κόρακος, ον, [κόραξ] *uncinato; a becco di corvo*, P. Eg. 6, 87: -κράτον, ου, τό, ion. -κρητον, Aret. [κεράννυμι] *miscuglio d'acqua e aceto*, Orib.; Aret.; lt. *posca*: -κώκῡτος, ον, [κωκύω] *tanto lacrimevole; degno d'acuti lamenti*, πάθος, Sof. Ant. 1316.

ὀξυ-λάβέω, [λαμβάνω] a. ὠξυλάβησα, *afferro, prendo presto, l'occasione; sono pronto, svelto*, Sen. Hell. 7, 4, 27; Gal.; -λαβής, ές, *che presto sa prendere l'occasione; solerte; attivo*, Arst.; e ὀξύλαβος, ον, Eust. — *b*) ὀξυλάβη, ης, ἡ, (e -λάβεια, -λαβία, Gra.) *prontezza; svelteza; attività*, Palef.; sor. di *tenaglia*, Suid.; detta pure ὀξύλαβον, τό, Scl. Il.; dim. -λαβίδιον, τό, Ermes. — -λάλος, ον, *pungente; stridulo nel cicalare*, Ar. Ran. 815: -λάπαθον, ου, τό, [λ.] sor. di *lapazio* o *romice*, a foglie acute; *ossilapato*, Diosc.; -λάπαθος, ὁ, Geop. 2, 5, 4: -λίπαρος, ον, [λῑπᾰρός] *di aceto e olio*, Sotad. Ἐγκλ. l.; Timocl. Δαχτ. 1: -λῑπὴς ἄρτος, ὁ, [λίπος] *pane con grasso e aceto*, Gal.

Ὄξυλος, ου, ὁ, *Ossilo*, n. Arst.

ὀξῠ-μάθής, ές, [μανθάνω] *pronto ad imparare*, Gra.; -μάθεια, ας, ἡ, *prontezza...*, Str. 101: -μελον περσικόν, τό, = κοκκύμηλον..., At. 83: -μελι, ιτος, τό, *ossimele; bevanda d'aceto, miele e acqua*, Ipp. 386; Lis. 42; Arst.; At. 67, e -μελί-κρατον, τό, ion. -κρητον, Ipp. 416: -μέριμνος, ον, [μέριμνα] *prodotto d'acuta mente; sottilmente escogitato; arguto*, Ar. Ran. 877: -μήνιτος, ον, [μηνίω] *che eccita grave sdegno*, Eschl. Eum. 472: -μολπος, ον, [μολπή] *acuto; alto*, Theb. 1028: -μορφος, ον, [μορφή] *di forma acuta*, Dam.; -μυρσίνη, ης, ἡ, [μ.] *mirto spinoso; rusco*, Diosc.; Gal.; -μωρος, ον, [μωρός] *acutamente folle*; τὸ ὀξ. *ossimoro; ingegnosa unione di cose discordanti*, p. e. lt. *insaniens sapientia, concordia discors, strenua inertia, num capti potuere capi?* Gra.

ὀξύ-νιτρον, τό, *aceto e soda*, P. Eg. 5, 4: -νοος, οον, contr. -ους, ουν, *di mente acuta*, Bas.; -νοσία, ἡ, *malattia acuta*, Cat. Astr.

ὀξυντέον, vrb. d'ὀξύνω, Scl. Il.; ὀξυντήρ, ῆρος, ὁ, [ὀξύνω] *strum. per aguzzare*, Ant. 6, 64: ὀξυντρα, τά, *puga per l'affilamento*, Cla.; ὀξύνω, [ὀξύς] f. -ὕνῶ, a. ὤξῦνα, p. ὠξύνθην, f. παρ-οξυνθήσομαι, pf. ὤξυμμαι, παρ-ώξυμμαι, post. ἀπ-ώξυσμαι, attv. παρώξυγκα, Pol. 31, 9, 3, *rendo acuto; aguzzo*, Di. Per. 177; l. — *b*) tras. αἴσθησιν, Ant. App. 304; *accentuo con l'accento acuto*, Gra. — *irrito; eccito; stimolo*, ὀξῦναι στόμα, *inasprire la bocca*, Sof. Tr. 1176; ὀξυνθείς, *sdegnato*, Er. 8, 138. — *2*) intr. *inacidisco; prendo di punta*, del vino, Tfr. Hp. 1, 3, 4: pass. me. si. Arst.; Luc. 70, 26: *divento acuto*, Aret.

ὀξυ-όδους, ουν, g. ὀδοντος, *dai denti acuti*, Nonn.; ὀξυόεις, όεσσα, όεν, [ὀξύα] *di frassino; frassineo*, ἔγχος, l. 5, 50, δουρὶ ὀξυόεντι, 14, 443: ὀξυ-όστρακος, ον, [ὄστρ.] *di acuto o aspro guscio*, Luc. 34, 13: -πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *acuminato; a punta per penetrare*, Ant. 6, 109; Nonn.; *aculeato; spinoso*, Opp. H. 1, 261: -παρύδηκτος, ον, [παύδάω] φωνή, *voce incondita, acutissima*, Timot. Pers. 76: -παροπτάω, *concuoco troppo presto*, Gal.; -πεινος, ον, [πεῖνα] *acutamente affamato; famelico*, di aquila, Arst.; di pers. Eub. Ἄντ. 2; Antifan. fr. inc. 20. — tras. πρὸς τοὺς λόγους, Plut. M. 512; post. ὀξυπείνης, ου, ὁ, agg. Procl.; -πίπερι, εος, τό, [π.] *mis ruglio di aceto e pepe*, Senocr. 23: -πετής, ές, [πέτομαι] *che vola rapidamente*, Scl. Od.; -πευκής, ές, [πεύκη] *dall'amara punta*, ξίφος, Eschl. Ch. 640: -πλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *che acutamente risuona, rimbomba*, Acheronte, Sof. fr. 409: -πο-

δεω, [-πους] *sono agile di piedi*, Cris.; **-πόριον, ου,** e **-πορον, τό,** [sog.] s. φάρμακον, *mezzo, rimedio per attivare la digestione; lassativo; carminativo*, Gal.; **-πόρος, ον,** [πόρος] *con apertura angusta, terminata in punta*, Opp. H. 2, 408 — *b) che opera presto; lassativo*, Diosc.; **-πους, ουν,** g. **ποδος,** *dai celeri piedi; veloce*, Eu. Or. 1550: **-πρωρος, ον,** [πρῷρα] *dall'aguzza prora; acuto*, αἰχμαί, *lanae*, Eschl. Pr. 423; ῥάχις, Opp. H. 3, 333: **-πτερος, ον,** [πτερόν] *dalle veloci ali; con rapido volo*, Set.; ὁ ὀξ. *avvoltoio*, Clem.; τὰ ὀξ. *le veloci ali*, Esop. 8: **-πύθμενος, ον,** [πυθμήν] *col fondo acuto*, Senocr. Aqu. 23: **-πύνδαξ, ακος, ὁ, ἡ,** = prec. Eub. Kυβ. 1: **-πώγων, ον,** g. **ωνος,** *dalla puntuta barba*, Efest. Astr. 2, 2.

ὀξυ-ρεγμία, ας, ion. **-ρεγμίη, ἡ,** [ἐρευγμός] *eruttazione acida; acredine di stomaco*, qu. *difficile digestione*, Ipp.; *umore atrabiliare*, Ar. fr. 398: **-ρεγμιάω**, Foz.; **-ρεγμιάω**, Diosc. *soffro di acredine...*; **-ρεγμιώδης, ες,** *sofferente di...*, Ipp. 1257, ecc.; *che produce...*, Gal. — **-ρεπής, ές,** = ὀξύρροπος, *celere; svelto*, δόλος, Pd. O. 9, 91: **Ὀξυρόης, ὁ,** *Ossiroe*, = *Osroe*, Pers. Luc. 25, 18: **ὀξύ-ρριν,** e **-ρρις, ινος, ὁ, ἡ,** [ῥίς] *dal naso acuto*, Ipp. 1040: **-ρρόδινον, ου, τό,** [ῥόδον] s. ἔλαιον, *olio di rosa con aceto*, At. 67: **-ρροπος, ον,** [ῥέπω] *che trabocca facilmente*, di bilancia; tras. *facile; celere; pronto*, πρὸς τὰς ὀργάς, *alla collera*, Pl. Theaet. 144; assol. *irascibile; eccitabile; irritabile*, Rsp. 411, ecc.; τὸ ὀξ. *veemenza del discorso*, Lgn. 18, 1. — Avv. **-ως,** Di. C. 50, 3: **-ρροπία, ἡ,** *presta mutazione*, Vez. — **ὀξύ-ρυγχος,** e **-ρρυγχος, ον,** [ῥύγχος] *dal muso, rostro acuto; acuto*, ὁ ὀξ. *ossirinco*, sor. di *storione*, pesce sacro per gli Egiz. At. 312; Str. 823: ὀξύρυγχοι ῥαφίδες, *aghi*. Epicar. (At. 304): **Ὀξυρυγχος πόλις,** *Ossirinco*, c. egiz. Str. 812; agg. **-ρυγχίτης, ὁ,** *di Oss.* PO.; **-ρυγχῖται, ῶν,** ab. Plut.; PO.; **-ρυγχίτης νομός,** *nomo di Oss.* PO.; **Ὀξυρύγχων** e **Ὀξυρυγχιτῶν πόλις,** *Oss.* Id.; **-ρυγχιτικόν, τό,** mis. P.

ὀξύς, εῖα, ύ, [ὐ, √ἄκ, lt. *acutus*] *acuto*, Om. e Seg.; κορυφή, *punta*, Od. 12, 74; πάγοι, *sassi*, 5, 411; λᾶας, σκόλοπες, *pietra, pali*, Il.; λίθος, Er.; ὀξεῖα γωνία, *angolo...*, Arst.; Eucl. — *acuto; aguzzo; penetrante*, armi, ecc. Om. e Seg. — *2)* di sensazioni e affetti, *acuto; vivo*, ecc. Om. e Seg.; dolore, Id.; sole, luce, splendore, Id.; male, freddo, Ipp.; Pd. ecc.; di colori, *vivo*, Att. — di vista e udito, *acuto*, Om. e Seg.; ὄμμα, Pd.; ὄψις, Pl. Phaedr. 250; ὀξὺ δέρκομαι, Il. ὀξέα, Inn. O.; ὁράω, βλέπω, *ho acuta vista*, Att.; freq. con νοέω, Il. εἰ μὴ ἄρ' ὀξὺ νόησε, *se in buon punto non se ne fosse bene accorta*, Il. 3, 374; ὀξὺ μάλα προϊδών, *spingendo avanti lo sguardo molto acutamente*, Od. 5, 393; ὀξύτερον βλέπει, *vede più chiaro*, Ar. Pl. 1048, βλέπειν ὀξ. τοῦ Λυγκέως, 210. — *b)* ὀξὺ ἀκούω, *odo chiaramente, distintamente*, Il. 17, 256; ἀυτὴ ὀξεῖα, *acuto grido di guerra*, 15, 313; ὀξὺ βοήσας, λεληκώς, ὀξέα κεκληγώς, *avendo levato, levando un acuto grido, acuti gridi*, e sim. Om.; ὀξὺ κελεύων, *acutamente (con alte grida) eccitando*, Il. 20, 52; ὀξὺ κωκύσασα,... *acuti lamenti*, 18, 71; ὀξὺ κράζω, Ar. Ach. 804; ὀξέα, Es. Sc. 233; di gridi d'ucc. Teog. 1197; Sof. Ant. 424. — di strum. mus. Att.; opp. βαρύς, Sen. Cyn. 6, 20; Pl. Tim. 80; χορδή, Pl. Phaedr. 268; opp. βαρύς e μέσος, Arst. Rhet. 3, 1, 4. — t. gra. ἡ ὀξεῖα, s. προσῳδία, *accento acuto*, Gra. — *c)* di odori, ὀξύτατον ὄζειν τινός, *mandare acutissimo odore di*, Ar. Ach. 193: di gusto, *acuto; aspro; acre; acido*, Cyr. 2, 6, 31; οἶνος, Aless. Μανδρ. 1; cfr. Pl. Tim. 74. — *3)* di intelligenza, *acuto; perspicace; sagace; arguto*, Pl. Rsp. 526, Ap. 39: con inf. ἐπινοῆσαι, Tuc. 1, 70; γνῶναι ὀξύτατοι..., *prontissimi a comprendere*, Dem. 32. — *b)* di carattere, *ardente; acuto; vivo; violento; impetuoso*, Ἄρης, Il.; θυμός, *animo*, Sof. Oc. 1193; νόσος, 808; καρδίη, Teog. 366; νέος καὶ ὀξύς, *giovane...*, Pl. Gorg. 463. — *c)* di moto, *rapido; celere; veloce*, cavallo, Er. 5, 9; Sen.; ucc. Ar. Av. 1112; βάξις, Sof. Ai. 998, νότος, 258: corsa, Pl. — *energico; risoluto*, Pl.; Arst.; opp. βραδύς, Tuc. 8, 96: *audace; precipitoso*, 4, 126; Teoc. 14, 10. — Cp. ὀξύτερος, Att.; Sup. **-τατος,** Il.; Att. — NB. fm. ion. ὀξείη, Om.; ὀξέα, Er.; ὀξέη, Babr. 73: neu. pl. pt. ὀξεῖα. Es. Sc. 348. — Avv. oltre ὀξύ, ὀξέα, Om.; ὀξέως, e (Kaib.) **-είως,** *acutamente; prestamente; celermente*, Ipp.; Att.; ὁρᾶν, αἰσθάνεσθαι, *vedere, sentire*, Pl.; cp. **-ύτερον,** sup. **-ύτατον,** Att.; **-τέρως,** Ipp. 1096; sup. **-ύτατα,** Pl. Rsp. 401.

ὀξύ-αϊτία, ας, ἡ, [αἶτος] *acredine, crudezza di stomaco*, Arist. 47, 9: **-στερνος, ον,** *dal petto aguzzo*, Gal.; **-στομος, ον,** [στόμα] *dal rostro o muso aguzzo*, Eschl. Pr. 803, μύωψ, *assillo dalla bocca aguzza*, 674: *dal pungente aculeo*, zanzara, sec. al. *stridula*, Ar. Av. 244: di spada, *acuta*, Eu. Suppl. 1206: **-σχοινος, ου, ὁ,** [σχ.] *ossicheno*, sor. di *giunco palustre con punta acuta*, Batr. 164; Diosc.

ὀξύ-τενής, ές, [τείνω] *allungato in punta; acuminato*, Ant. 2, 329: ὀξύτης, ητος, ἡ, [ὀξύς] *acutezza; punta*, γωνιῶν, Pl. Tim. 61; *veemenza*, ib. 56. — tras. *acume; perspicacia; ardore; prontezza*, Filod.; Luc. 39, 17. — *2)* anal. di sensazioni, *forza; intensità*, Arst.; Plut. M. 650. — *b) acidità; acerbità; acredine*, Ipp. 16; Tpr. Od. 2. — *c)* di suono, *acutezza; elevatezza*, Pl. Lg. 812; Crat. 399, Phil. 17. — di moto, *rapidità; celerità*, Pl. Pol. 306, Charm. 160; Plut. Rom. 26; τῶν καιρῶν, *delle circostanze favorevoli*, Diod. 15, 43; pl. Dem. 730. — *d) l'accento acuto*, Gra.

ὀξύ-τόμος, ον, [τέμνω] *dall'acuto taglio*, Pd. P. 4, 263: **-τονος, ον,** [τόνος] *acuto*, γόος, *lamento*, Sof. El. 243; ὀξ. ᾠδαί, *ululati*, Sof. Ai. 630, ὀξυτόνου διὰ πνεύματος, *col vento fischiante*, Ph. 1093. — *b) ossitono; con accento acuto sull'ultima sill.* Gra.; **-τονέω,** *finisco in punta*, Naz.; *segno, pronunzio con l'accento ac. sull'ultima*, τὴν λέξιν, At. 400; Gra.; **ὀξυ-τόνησις, εως, ἡ,** *accen. ac....*, Eust.; vrb. **-τονητέον,** AB.; **ᾱνν. -τόνως,** *con accen. ac. sull'ul.* Gra. — **-τόρος, ον,** [τείρω] *acuto; penetrante*, ἦλος, Nonn.; πίτυς, Ant. 4, 1, 16: **-τρίφυλλον, ου, τό,** *ossitrifillo; trifoglio a foglie acute*, Plin.; **-τῦρία πορφύρα, ἡ,** [cfr. Τύριος] *porpora del più splendido colore*, Ed. Diocl. 24.

ὀξύ-φᾶγρος, ου, ὁ, *ossifagro*, pesce mar.; v. l. Opp. H. 1, 140: **-φαής, ές,** [φάος] *dall'occhio acuto; dalla vista acuta*, v. l. Nonn.; **-φεγγής, ές,** [φέγγος] *dal vivido splendore*, ῥόδα, Cherem. 8; At. 608: **-φθογγος, ον,** [φθέγγω] *dall'acuto suono*, At. 633: **-φλεγμᾰσία,** ion. **-ίη, ης, ἡ,** [φλέγμα] *infiammazione violenta*, Ipp. 563: **-φρων, ον,** g. **ονος,** [φρήν] *di acuto giudizio: accorto*, Eu. Med. 642; Tol. Tetr. 165: **-φυλλος, ον,** [φύλλον] *dalle foglie acute*, Diosc.; τὸ ὀξ. *ossifillo; trifoglio*, Id.; Gal. — **-φωνος, ον,** [φωνή] *con voce acuta, chiara, sonora*, Sof. Tr. 963; Arst.; Babr. 12: cp. **-ότερος,** Arst.; **-φωνία, ας, ἡ,** *voce...*, Ipp. 159; Arst.; vb. **-φωνέω,** Gal.

ὀξύ-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, [χ.] *lesto di mano; di grande destrezza; litigioso*, Lis. 4, 8; Nicom. Com. Eἰλ. 1. — *b)* p. *per opera di agile mano*, Eschl. Ch. 23; **-χειρία, ας, ἡ,** *prontezza di mano; destrezza*, Aless. fr. inc. 52; Sest.; Fil. 2, 87: **-χολος, ον,** [χολή] *facile all'ira; collerico*, Sol. 13; Sof. Ant. 955: τὸ ὀξ. *trascibilità*, Luc. 69, 19; e **-χολία, ας, ἡ,** Epr. — **ὀξυ-ωπής, ές,** [ὤψ] *che ha vista acuta*, cp. **-έστερος,** At. 75, sup. **-έστατος,** Arst.; Luc. 46, 14, e **-ωπός, όν,** Arst.; **-ωπέω,** *ho vista ac.* Tpr. Sens. 8; Fil. 1, 392; **-ωπία, ας, ἡ,** *vista ac.* Arst. — Avv. **-πῶς,** Stob.; sup. **-πέστατα,** ὁρᾶν, Fil. 1, 338: **ὀξυ-ώριος, ον,** = εὐθύωρος, l.; **ὀξώδης, ες,** [ὄξος] *simile ad aceto; acetoso; aci-*

do, ARST.; GAL.; ὀξωτός, ἡ, όν, [»] *condito con aceto*, AR. 480; DI. L. 4, 18.

ὄον, ου, τό, [ὄα] *frutto del sorbo; sorba*, PL. Conv. 190: **ὄου**, ep. = οὖ, da ὅς. — **ὀούα**, ας, ἡ, lt. *ovatio, ovazione*, PLUT. Crass. 11: **Ὀουϊκούλας**, ὁ, lt. *Ovicula*, PLUT. Fab. 1.

ὅπ, inter. *op*, dei remiganti, AR. Ran. 208: **ὅπα**, acc. di ὅψ. — **ὁπά**, dor. = ὁπή. — **ὅπᾳ**, = ὅπῃ, L. GORT.; v. TUC. 5, 77.

ὁπάδέω, [ὁπαδός] ion. **ὁπηδέω**, impf. pt. ὁπάδεον, ὁπήδεον, *seguo; vado insieme; accompagno*, τινί, ἅμα τινί, OM.; μετά τινι, ES. O. 228: tras. IL. 5, 216; 17, 251; ἥ (ἀρετή) τοι ὀπηδεῖ, *che ti accompagna; di cui sei fornito*, OD. 8, 237; TEOG. 933: **ὁπάδησις**, εως, ἡ, ion. **ὁπήδ-**, [prec.] *il seguire; l'accompagnare*, CRITON. in STOB. 2, 8, 24: **ὁπάδός**, οῦ, ion. **ὁπηδ-**, ὁ, ἡ, [ἕπομαι, ?] *che segue; accompagna; compagno,-gna; accompagnatore; seguace*; tal. *servo,-va*, TR.; τινι, ID.; τινος, PD.; PL. Phil. 63, Phaedr. 252; τέκνων, *pedagogo dei...*, EU. Med. 53; ἐλάφων, *che insegue i cervi*, SOF. Oc. 1093: Μούσῃσιν, *ministro delle M.* INN. O. Merc. 450; ἀστέρες Νυκτὸς ὁπ. *stelle*, TEOC. 2, 166: **ὁπάζω**, [prec.] pt.; imp. ὁπαζε, inf. -άζειν, part. -άζων, impf. ὤπαζον, ὁπ- OM. — f. ὁπάσω, ep. -σσω, OM. — Aor. ὤπασα, ὁπασσα, ecc.; ott. ὁπάσαιμι, -σειαν, imp. ὁπασσον, inf. ὁπάσσαι, part. ὁπάσσας. M. ὁπαζόμενος, a. ὁπάσασθο, cong. ὁπάσσεαι, IL. 10, 238; ὁπασσάμενος, OM.; part. a. dor. attv. ὁπάσας, PD.; *fo seguire, andare insieme, accompagnare; do per compagno, guida*, τινά τινι, e τί τινι, OM.; τινά τινι πομπόν, e πομπόν τινι, *do per guida, scorta*, IL. 24, 153, 461, ecc.; ἅμα τινί, me. si. OM.; σῦ τί σ' ἄνωγα ἐμοὶ πομπῆας ὀπάζειν, *non bramo affatto che tu mi dia delle guide*, OD. 20, 364; πολὺν δ' ἅμα λαὸν ὄπασσεν, *lo fe' seguire da*, IL. 18, 452. — *2)* di cose, *do; concedo; accordo; procaccio*, κῦδός τινι, *concedo gloria, fama a qno.* OM.; κτῆσιν ὄπασσεν, *che... aveva fornito di ricchezze*, IL. 14, 491; ἄνδρα τε καὶ οἶκον καὶ ὁμοφροσύνην ὀπάσειαν, *uno sposo e una casa ti dieno e la concordia*, OD. 6, 181; ἀρετήν, κάλλος, φῆμιν, ecc. OM.; τέλος ἐσθλόν, *felice compimento*, ES. O. 472. — *b) aggiungo; unisco*, ἔργῳ ἔργον ὄπαζε, *aggiungeva*, INN. O. Merc. 720; τόδ' ἔργον ὤπασεν πρὸς ἀσπίδι, ESCHL. Theb. 492; μελέταν ἔργοις ὀπ. *mi applico ardentemente a...*, PD. I. 5, 67. — *c)* con inf. Πατρόκλῳ κόμην ὀπάσαιμι φέρεσθαι, *voglio dare la chioma... perchè se la porti*, IL. 23; 151; πόλιν ὤπασεν διαιτᾶν, *gli diede... a governare*, PD. — *3) seguo; inseguo; stringo; incalzo*, Ἀχαιούς, IL. 8, 341, σε γῆρας ὀπάζει, *la vecchiezza...*, 103: sott. acc. 5, 334; 17, 462: ὀπαζόμενος ὄμβρῳ, *rigonfio dalla pioggia*, 11, 493. — *scaccio; estermino*, EU. El. 1192. — **M.** *mi fo seguire, accompagnare; scelgo, prendo per compagno*, τινα, IL. 10, 238; 19, 238; OD. 10, 50: *procuro; cerco*, imp. ὀπάζεο, NIC. Th. 60, 520.

ὀπαῖος, α, ον, [ὀπή] *che ha un'apertura*, διὰ τῆς ὀπαίας κεραμίδος, *per l'aper. delle tegole*, DIF. Xo. 1: τὸ ὀπ. *aper. del tetto per il fumo*, PLUT. Per. 13.

ὀπάλλιος, ου, ὁ, lt. *opălius*, PLIN.; *opalo*, pietr. prez. ORF. 232: **ὀπανίκα**, dor. = ὁπην-: **ὁπαστόν**, τό, [ὁπάζω] = ἐφόδιον, E.

ὁ-πάτριος, ον, [ὁ, ε πατήρ] LIC. 452; **ὁ-πατρος**, ον, IL. 11, 257, *dello stesso padre.*

ὁπάων, άονος, ὁ, ἡ, ion. **ὁπέων**, [ὁπαδός] *compagno, -gna*; spec. *compagno d'armi; ministro; armigero*, IL. 7, 165; 8, 263, ecc.; ESCHL.; ER. 5, 111: in gener. *seguace; servo*, ER. 9, 50; SOF. Ant. 1108: EU. El. 848; ὀπ. μήλων, *pastore*, PD. P. 9, 64: agg. OPP. H. 5, 489: **ὄπεας**, ατος, τό, E.; eol. **ὀπέας**, *lesina*, ER. 4, 70: **ὅπερ**, neu. di ὅσπερ, e pt. mas.; e = ὃι ὅπερ, I. (3 d.): **ὀπέων**, ion. = ὀπάων.

ὅπῃ, e **ὅπῃ**, avv. [ὁ t. del rel., e πῦ] ep. **ὄππη**, OM.; eol. **ὄππα**, I. ion. **ὅκη**, **ὁκη**, ER.; dor. **ὅπᾳ**, TR.; PD.; TUC. 5, 77; **ὅπει**, I. *dove; in qual direzione; in qual luogo, parte; per dove*, IL. 12, 48; 22, 321; OD. 9, 457; ER. 1, 204; 5, 87; AN. 6, 4, 3: con gen. ὅπῃ τῆς γῆς, *ubi terrarum*, PL. Phaed. 113. — *b)* di modo, *come; in qual modo; in quel modo che; secondo che*, IL. 20, 25; ATT.; ὅπῃ δυνατόν, *nel modo ch'è possibile*, AN. 2, 1, 19. — *c)* ὅπῃ δή, οὖν, **ὁπηπιοῦν**, *precisamente, giustamente come*, PL. freq.; ὅπῃ ποτέ, ὅπῃ δή ποτε, **ὁπηπέρ**, PL. *dovunque, comunque sia*; ὅπηπερ ἂν ἀντερείδῃ, *dovunque vada a colpire*, PL. Tim. 45; ὅπηπερ ἂν οἷοί τ' ὦμεν, *nel modo che ci sia dato, possibile*, Soph. 251.

ὁπή, ῆς, ἡ, [ind. e. oqu; $\sqrt{\text{ὀπ,}}$] *apertura; foro; buco*, AR. Pl. 715, ecc.; per la luce, l'aria o il fumo, ID. Vesp. 317, 350; δι' ὀπῆς... στέγης, *per l'apertura del tetto*, SENARG. Πεντ. 1: t. archit. *forame per l'estremità delle travi*, cfr. μετ-όπη, VITR.

ὁπηδεύω, AP. R. 4, 675; **ὁπηδέω**, **ὁπήδησις**, **ὁπηδός**, ion. = ὁπαδ-, dor. att.

ὁπήεις, ήεσσα, ῆεν, [ὁπή] *con apertura, foro*, IPP. 640.

ὁ-πηλίκος, η, ον, correl. di πηλ-, *quanto grande*, PL. Leg. 737; DIOD. 1, 44: **ὁπηλικοσ-οῦν**, **-ηοῦν**, **-ονοῦν**, *di qualunque grandezza sia*, ARST.; **-δηποτοῦν**, IPP.

ὁπ-ήμος, **ὁπη-ήμος**, avv. correl. di ἦμος, *allora; quando; allorchè*, ARAT. 568.

ὁ-πηνίκα, dor. **ὁπᾱνίκα**, TEOC. avv. correl. di πηνίκα, *quando; allorchè*, ATT.; v. TUC. 4, 125; PL. Leg. 772: ὀπ. ἔζει θυμός, *quando il mio animo era in bollore*, SOF. Oc. 434: interrog. ATT.; con gen. τῆς ἡμέρας; *che ora è?* AR. Av. 1499; ὀπ. τοῦ ἐνιαυτοῦ, *in che parte dell'anno*, ID. fr. 476. — *b)* caus. *poichè; mentre*, lt. *quandoquidem*, DEM. 527.

ὁπῆνοῦν, **ὁπῆπερ**, v. ὅπῃ.

ὁπήτιον, ου, τό, dim. di ὄπεας, NICOC. Kῳ. 1; POLL.

ὀπίας τυρός, ὁ, [ὀπός] *formaggio fatto cagliare col sugo di fico*, EU. Cyol. 136; assol. ὀπ. AR. e con scher. con ὁπή, Vesp. 353.

ὀπιδνός, ἡ, όν, [ὀπίζω] *rispettato; temuto*, sup. -ότατος, AP. R. 2, 292.

Α. ὀπίζω, [ὄπις] pt.; ANT. App. 223; ord. **Μ.** -ίζομαι, impf. ὠπιζόμην, a. ὠπισάμην, lt. *revereor, guardo con rispetto; pavento; mi do pensiero di; venero; onoro*, OM.; ES. Sc. 21; PD.; μητρὸς ὠπίζετ' ἐφετμήν, *rispettava l'ordine della madre*, IL. 18, 216; Διὸς μῆνιν, *temeva l'ira*, OD. 14, 283; θυμόν, me. si. OD. 13, 148; ἐμὲ οὐδὲν ὀπίζεο, *non ti davi alcun pensiero di me*, IL. 22, 332: pass. θεῶν ὀπιζόμενος, *rispettoso, pio verso...*, TEOG. 734; ὀπιζόμενος, assol. *pio; riconoscente; rispettoso; giusto*, PD. — NB. lac. **ὀπιδδόμενος**, I. — **Β. ὀπίζω** da ὀπός, *estraggo il succo per incisione*, TPR. Hp. 7, 6, 2; 9, 1, 3: p. DIOSC.; DIOD. 5, 41. — *b) fo cagliare col succo di fico*, γάλα, *latte*, ARST.

ὀπιθε, **ὀπιθεν**, = ὄπισθε(ν), OM.; ESCHL.; PD.; **ὀπιθ-όμβροτος**, ον, [βροτός] *che sopravvive ai mortali*, PD. P. 1, 92.

Ὀπικες, οἱ, [cfr. ὄμπνη, e *ops, opus*] *Opici, Osci*, TUC. 6, 2, e **Ὀπικοί**, οἱ, ARST.; STR.; **Ὀπικία**, ας, ἡ, *reg. degli Osci*, TUC. 6, 4: **Ὀπικός**, ἡ, όν, *Osco*, per *incolto*, ANT. 5, 132; qu. **Ὀπικίζω**, = βαρβαρίζω, LID.

Ὀπίμιος, ου, ὁ, *Opimio*, rom. PLUT. — **ὀπίμια σκῦλα**, τά, rom. *spoglie opime*, ID. Rom. 16, Marc. 8.

ὄπιον, ου, τό, [ὀπός] *succo del papavero; oppio*, A. TRALL. 2, 1; DIOSC.; PO. 1088.

ὀπίουρος, ου, ὁ, *caviglia*, ARST. v. l. ἐπ-, Probl. 16, 8, 9.

ὀπῖπευτήρ, ῆρος, ὁ, [seg.] *osservatore curioso; che guarda attorno*, MAN. 6, 584; NONN.; **ὀπῖπεύω**, [$\sqrt{\text{ὀπ}}$ rad-

dopp.; cfr. ὄπωπα, παρθενοπίπα, ἐνίπή] *guardo attorno; adocchio; occhieggio; esploro; spio; osservo curiosamente*, OM.; MUS. 101 ; γεφύρας, *i varchi; le vie di scampo*, IL. 4, 371 ; f. ὀπιπεύσεις γυναῖκας, *adocchierai...*, OD. 19, 67 ; a. ὀπιπεύσας, *spiando; in agguato*, IL. 7, 243 ; part. νείκεα ὀπιπεύων, *...le liti*, ES. O. 29.

ὄπις, ῐδος, ἡ, [√ὀπ] acc. ιν, ιδα, OM. ecc.; propr. « provvidenza ; occhio vigile ». — *a)* degli Dei, *punizione, castigo, giustizia, vendetta divina*, con o senza θεῶν, IL. 16, 388 ; OD. 14, 82, 88 ; 20, 215 ; οὐδὲ θεῶν ὄπιν αἰδέσατο, *non rispettando...*, 21, 28 ; cfr. ES. Th. 222, O. 185 ; TEOC. 25. — *b)* in b. sens. *protezione; tutela*, θεῶν, PD. P. 8, 71. — *2)* degli u. *rispetto; riverenza; riguardo*, ἔχειν, ER. 8, 143 ; 9, 76 ; δίκαιος ὄπιν ξένων, *...per il riguardo, cura degli ospiti*, PD. O. 2, 6 ; ἐλπίδων, *cura...*, ID. I. 5, 58.

ὀπῐσ-αμβών, ῶνος, ἡ, [ὀπίσω, ἀμβαίνω, ἀναβ-] *il retrocedere*, SOF. fr. 921.

ὄπισθεν, poi **ὄπισθε,** e pt. **ὀπίσθε(ν)**, eol. dor. **ὄπισθα,** avv. e prep. col gen. [ind. e. opi ; lt. *ob, apud*] di lg. *di dietro; dietro; addietro; posteriormente; da tergo*, OM. e SEG.; ὄπισθε μένειν, *restare indietro*, IL. 9, 332 ; OD. 17, 201 ; πρόσθε λέων ὄπιθεν δὲ δράκων, *davanti leone, in fine dracone*, IL. 6, 181 ; ποιήσασθαι ὄπισθεν τὸν ποταμόν, *lasciarsi il fi. da tergo*, AN. 1, 10, 9 ; στῆ δ' ὄπιθεν, *si fermò alle spalle di...*, IL. 1, 197, cfr. 16, 791 : οἱ ὄπιθεν, *i rimasti addietro*, 13, 83 ; *in patria*, OD. 11, 66 ; *quelli che vengono dietro; i seguenti*. CYR. 2, 2, 8 ; PI. Charm. 154 ; tras. SOF. Ai. 1249 ; αἱ ὄπ. ἀψῖδες, *i semicerchi posteriori*, ER. 4, 72 : τὰ ὄπισθε, *le parti di dietro; da tergo*, IL. 11, 613 ; ATT.; *la retroguardia*, AN. 3, 4, 40 : ἐκ τοῦ ὄπ. *da tergo; di dietro;* ἐν τῷ ὄπ. *di dietro;* εἰς τοὔπισθεν, *in dietro*, ATT.; εἰς τοὔπισθεν τοξεύοντες, *saettando all'indietro*, AN. 3, 3, 10. — *b)* con gen. ὄπιθεν δίφροιο, *dietro il cocchio*, IL. 17, 468 ; δίφρου ὄπισθεν, *alla parte posteriore del cocchio*, 24, 15 ; ὄπ. μάχης, *in seconda linea*, 13, 536 ; ὄπ. τῆς θύρης, *dietro la porta*, ER. 1, 9 ; ὄπ. ἐμοῦ εἰσῆει, *entrava appresso a me*, PL. Conv. 175 : tras. φάμας ὄπ. *dietro alla mia voce*, PD. O. 6, 63 ; ὄπ. ἑστάναι, *essere al disotto; essere posposto*, SOF. Ant. 640 : dat. τούτοισι δ' ὄπ. ἴτω, *vada dietro a...*, CRAT. Δηλ. 1. — *c)* ἐν τοῖσι ὄπισθε λόγοισι, *nei libri seguenti, nel seguito della storia*, ER. 5, 22 ; 7, 213. — *2)* di tp. *appresso; di poi; in seguito; in avvenire*, OM.; ES.: TEOC.; οὐδ' ὄπιθεν κακὸς ἔσσεαι, *non sarai vile...*, OD. 2, 270 ; τὰ ὄπ. (δῶρα) *i doni avvenire*, IL. 9, 515.

ὀπισ-θέναρ, αρος, τό, [ὄπισθε, θέναρ] *il dorso della mano*, POLL.; GAL.

ὀπισθίδιος, α, ον, CALL. Dian. 151 ; ANT. 9, 482 : **ὀπίσθιος, α, ον,** [ὄπισθε] *di dietro; posteriore*, σκέλη, ER. 3, 103 ; SEN. Eq. 11, 2 ; ARST.; πόδες, SIM. A.; τένων, IPP.; τὸ ὀπ., τὰ ὀπ. *la parte post.* ARST., e sost. fm. **ὀπισθία, ας,** EPICAR. 90. — AVV. **-ίως**, SET.

ὀπισθο-βᾰ́μων, ον, g. **ονος,** [βαίνω] *retrogrado*, ANT. 6, 196 : **-βᾰ́ρής, ές,** *aggravato, caricato di dietro*, PLOT. 6, 9, 4 : **-βάτης, ου, ὁ,** [βαίνω] *che monta di dietro*, ANT. 12, 33 ; qu. **-βᾰτικός, ή, όν,** CLEM.; **-βολος, ον,** [βάλλω] *gettato dietro*, NONN. 2, 65 : **-βρῑθής, ές,** [βρῖθω] *pesante di dietro*, ESCHL. fr. 360 : **-γράφος, ον,** [γράφω] *scritto nel rovescio, tergo*, βιβλίον, LUC. 14, 9 : **-δάκτολος, ον,** *con le dita ripiegate indietro*, STR. 70 : **-δετος, ον,** [δέω] *legato di dietro*, PLUT. M. 456 : **-δομος, ου, ὁ,** [δ.] *la parte posteriore*, di casa, tempio, ANT. 12, 223 ; LUC. 5, 53 ; in Atene, *l'opistodomo*, del Partenone, col tesoro del tempio e il pubblico erario, AR. Pl. 1193 ; DEM. 170, 743 ; PLUT. Dem. 23 ; I. — *b)* agg. **-δομος, ον,** στήλη, POL. 12, 11, 2 ; cfr. *posticus :* **-δρομέω,** *corro indietro*, GRA.; **-κάρπιος, ον,** [καρπός] *che porta i frutti celati dietro le foglie*, TFR. Cp. 5, 2, 3 : **-κέλευθος, ον,** [κ.] *che va dietro*, NONN.; **-κεντρος, ον,** [κέντρον] *che ha dietro un pungiglione*, EPICAR. 66 ; ARST. Ha. 1, 5, 12 : **-κόμης, ου, ὁ,** POLL. e **-κομος, ον,** NONN. *chiomato nella parte posteriore del capo :* **-κράνιον, τό,** *occipite*, P. EG. 6, 2 : **-κύφωσις, εως, ἡ,** [κύπτω] *curvatura indietro della spina dorsale* GAL.; **-μήριον, ου, τό,** MEL. 493 e **-μηρον, ου, τό,** TOL. [μηρός] *la parte posteriore della coscia :* **-νόμος, ον,** [νέμω] *opistonomo; che pascola andando indietro*, ER. 4, 183 ; ARST.; EL. Na. 16, 33 : **-νῡγής, ές,** [νύσσω] *che punge di dietro*, κέντρον, ANT. 6, 104 : **-πόρος, ον,** [πορεύομαι] *che va dietro; che segue*, NONN.; **-πους, ουν,** g. ποδος, [πούς] *che muove i passi dietro; che segue; servo*, EU. Hipp. 54 ; ESCHL. Ch. 713 : **-ρροια, ἡ,** *corrente indietro*, EPIC.; **-σφενδόνη, ης, ἡ,** [σφ.] *reticella per la capigliatura donnesca nella parte posteriore del capo*, AR. fr. 309 : **ὀπισθό-τερος, α, ον,** *posteriore*, ARAT. 148 : **-τίλη,** beot. **ὀπιτθοτίλα, ας, ἡ,** [τίλάω] *lanciante il suo umore di dietro; seppia*, STRATT. Φοιν. 3. — **-τονος, ον,** [τείνω] *teso, stirato indietro*, NONN. — *b)* ὁ ὀπ. IPP.; PL. Tim. 84 ; ARET.; ἡ **-τονία, ας, ἡ,** C. AUR. *opistotonia; tensione indietro*, mal. nervosa ; agg. **-τονικός, ή, όν,** *soggetto ad attacchi di...*, DIOSC.; GAL.; AVV. **-ῶς**, ID.: **-τονώδης, ες,** *colto da opistotonia*, IPP. 74, ecc.; OVV. *accompagnato da op.; del genere dell'op.; opistotono*, 120.

ὀπισθ-ουρητικός, ή, όν, [οὐρέω] *che orina di dietro*, ARST. Ha. 2, 1, 45, ecc.

ὀπισθο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *che sta, è volto, apparisce di dietro*, GAL.; VEZ.; AVV. **-ῶς**, *a ritroso*, SET. Gen. 9. 23 : **-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta indietro*, OPP. H. 3, 318 : **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ,** [φ.] *soldato della retroguardia*, οἱ ὀπισθοφύλακες, *la retrog.* CYR.; AN. freq.; **-φυλακέω,** *sono della retrog.; fo...*, ID.; **-φυλακία, ας, ἡ,** *comando della retroguardia*, AN. 4, 6, 19 : **ὀπισθο-χειμών, ῶνος, ὁ,** [χ.] *inverno tardivo*, IPP. 942 ; TFR. Cp. 2, 1, 6 : **-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ,** [χ.] *con le mani legate di dietro*, DI. C. fr. 24, 3.

ὄπισμα, τος, τό, [ὀπίζω] *succo estratto da una pianta per incisione*, DIOSC. 3, 25 : **ὀπισμός, οῦ, ὁ,** *estrazione del succo*, IB.: TFR. Hp. 9, 8, 2.

ὀπισσο-πόρευτος, ον, [πορεύω] *indietro; per fare ritorno*, TIMOT. Pers. 196.

ὀπίσσω, = ὀπίσω, OM.; eol. **ὀπίσσω**, SAFF.; **ὀπίσσᾰτος, η, ον,** *ultimo; estremo; postremo*, IL. 8, 342 ; 11, 178 : **ὀπίσσ-τερος, α, ον,** *che vien dopo; posteriore*, ARAT. 284.

ὀπίσω, avv. [cfr. ὄπισθεν] ep. **ὀπίσσω,** di lg. *dietro; in, di dietro; da, a tergo*, OM. freq.; TEOC.; FINFORZ. da πάλιν, OM ; PD.; τὸ ὀπίσω φεύξονται, *fuggiranno indietro*, ER. 1, 207 ; εἰς τοὐπίσω, PL. Rsp. 523 ; τὰ ὀπ. SET. — οἱ ὀπίσω λόγοι, *i libri seguenti; il seguito della storia*, ER. 1, 75. — *b) di nuovo; nuovamente*, ER. 1, 68 ; 2, 14, ecc. ἀνακτᾶσθαι ὀπ. τὴν τυραννίδα, *riconquistare la signoria*, 1, 61 ; σφραγίζεις, λύεις τ' ὀπίσω, *sigilli e dissigilli*, EU. Io. 38. — *c)* post. prep. col gen. *dietro; dopo*, SET.; NT.; τὴν θύραν προσέῤῥεξεν ὀπ. αὐτοῦ, *chiuse la porta dietro a sè*, SET. Gen. 19, 6 ; ὀπ. Κυρίου, ID. 1 Reg. 12, 14 ; ὀπ. τινός, con vb. *seguire; andare, tenere dietro*, ἔρχεσθαι, πορεύεσθαι, ἀκολουθεῖν, ecc. NT.; ὁ δὲ ὀπ. μου ἐρχόμενος, VOLG. *qui post me venturus est*, ID. Matth. 3, 11 ; ὕπαγε ὀπ. μου, *levamiti davanti*, ID. — *2)* di tp. *dipoi; in seguito; dopo; posteriormente; appresso; in avvenire*, OM.; TR.; οὐ... γενεὴν νώνυμον ὀπίσσω θῆκαν, *non han reso ingloriosa la stirpe...*, OD. 1, 222 ; ὁρᾶν, λεύσσειν, νοεῖν, *vedere, conoscere l'avvenire, il futuro*, OM.; οὔτ' ἐνθάδ' ὁρῶν οὔτ' ὀπίσω, *...il presente e il fut.* SOF. Or. 488 ; τοὐπίσω βλέπειν, STOB.

Ὀπίτης, ου, ὁ, *Opite*, v. IL. 11, 301 : **ὀπιτθοτίλα, ἡ,** = ὀπισθοτ-: **ὀπιτίων, ωνος, ὁ,** *opitio*, TFR. Hp. 7, 13, 9 :

Ὁπλάδαμος, ου, ὁ, *Opladamo*, gigante, PAUS. 8, 32: Ὅπλακος, ου, ὁ, *Oplaco*, u. PLUT. Pyrrh. 16: ὁπλάριον, ου, τό, dim. d' ὅπλον, *arma*, l.; PLUT. Flam. 17.

Ὁπλεύς, έως, ὁ, [ὅπλον] *Opleo*, u. ES. Sc. 180: ὁπλέω, = ὁπλίζω, impf. ἥμαξαν ὤπλεον, *allestirono il carro*, OD. 6, 73.

ὁπλή, ῆς, dor. -λά, ἡ, [cfr. ὁπλότερος] *unghia; zoccolo*, di cavallo, asino, IL. 11, 536; 20, 501; AR. Eq. 605; in gener. *unghia*, di quadrupedi, anche fissipedi e muitunguli; bue, ES. O. 487; PD.; ER. 2, 71; PL. Rsp. 586; ARST.; di porco, SIM. A. 28; AR. Ach. 740; pecora, ARST. — ὁπλήεις, ήεσσα, ῆεν, *armato di zoccolo*, POET. (DI. CR. 1, 694).

Ὅπλης, ητος, ὁ, *Oplete*, f. di Ione, ER. 5, 66; qu. Ὁπλῆται, ων, οἱ, = ὁπλῖται, una delle 4 tribù primit. att. IB.; EU. Ion, 1590: Ὁπλίας, ου, ὁ, *Oplia*, fi. presso Coronea, PLUT. Lys. 29.

ὁπλίζω, [ὅπλον] impf. ὥπλιζον, -όμην, f. ἐφ-οπλίσομαι, ANT.; -ιοῦμαι, SCL. IL.; a. ὥπλισα, -σάμην, pf. παρώπλικα, DIOD. 4, 10; ppf. ὡπλίκειν, DI. C. 78, 6; p. ὥπλισμαι, a. p. ὡπλίσθην, *apparecchio; allestisco; preparo; metto in ordine*, ἦμα, *provvisioni*, OD. 2, 289; κυκειῶ, IL. 11, 641; δαῖτα, *banchetto*, EU. Ion, 852; ἅμαξαν, *carro*, IL. 24, 190; ὕπτους, CYR. 6, 4, 1; *nave*, LIC. 514; p. νῆες ὁπλίζονται, OD. 17, 288. — *b*) di armi, *armo; munisco, rivesto di armi; do le ar. a*, τινά, ER. 1, 127; ATT.; τινά τινι, CALL.; nei Pr. Att. *munisco come opliti, i. e. di armi pesanti*, TUC. 3, 27; 6, 100; LIS. 31, 15: anche, *addestro; esercito*, ER. 6, 12: p. φλέγει λαμπὰς διὰ χερῶν ὡπλισμένη, *...la face di cui è armata la mano*, ESCHL. Theb. 433; θῶραξ, EU. Ion, 993. — M. e p. az. rifl. *mi armo*, IL. 8, 55; OD. 24, 495; ATT.; ὅπλοις, SEN.; θύρσοις, *di tirsi*, EU. — *mi preparo*, con inf. IL. 7, 417; EU. El. 627: con part. ἕξω ἰὼν ὡπλίζετο, *si preparò per uscire*, OD. 14, 526: p. ὅπλισθεν γυναῖκες, *le donne si prepararono*, per la danza, 23, 143; ὁπλισθέντας χαλκῷ, *armati di bronzo*, ER. 2, 152; πλῆθος ὡπλισμένον, *plebe armata*, PL. Rsp. 551. — *b*) M. trans. δεῖπνον, δόρπον, *mi preparo il pranzo, la cena*, OM.; λύχνον, EMPED. 220; ὕπτους, *attacco...*, IL. 23, 301: χέρα, *armo la mano*, EU. Or. 926, χέρας φασγάνῳ, 1223: tras. θράσος, *mi armo di ardire*, SOP. El. 996: acc. di pers. *armo*, ATT. — in gener. θυσίας θεοῖς, *preparo sacrifizi...*, EU. — NB. a. ep. ὥπλισσα, -σσάμην, OM.; cong. ὁπλισόμεσθα, per -ώμεσθα, *prepariamoci*, OD. 12, 292: a. p. 3 pl. ὅπλισθεν, l. c. — ὁπλικός, ή, όν, *di armi*, VEZ.

ὅπλισις, εως, ἡ, [prec.] *allestimento; armamento; armatura; l'armare; l'armarsi*, TUC. 3, 22; PL. Tim. 24; pl. AR. Ran. 1036: ὅπλισμα, τος, τό, *armamento; armatura; armi*, PL. Pol. 279; ὅπ. κορύνης, *arma della clava*, EU. Suppl. 714: *flotta*, ID. la. 253: ὁπλισμός, οῦ, ὁ, = ὅπλισις, ESCHL. Ag. 404; DIOD. 3, 49: ὁπλιστέον, vrb. d' ὁπλίζω, SEN. Hipp. 1, 6: ὁπλιστής, dor. -στάς, ᾶ, ὁ, [•] *che arma; armatore*; κόσμος, *arredo delle armi*, ANT. 7, 230: ὁ ὅπ. *guerriero*, VEZ.; Ὁπλιστάς, ὁ, *Oplistia*, u. ESCHN. Epist. 5.

ὁπλιτ-ἀγωγός, όν, [ἄγω] *per, da trasporto d'opliti*, ναῦς, TUC. 6, 25; 8, 30: ὁπλιτεία, ας, ἡ, *servizio da opliti; combattimento*, PL. Leg. 706: ὁπλιτεύω, *sono oplite; servo da op.* TUC. 6, 91; LIS. 20, 25; AN. 5, 8, 5: ὁπλίτης, ου, ὁ, agg. ὅπλον] *armato; in armi*, ER. 8, 38; ἀνήρ, ESCHL. Theb. 717; στρατός, EU. Her. 800; ὅπ. κόσμος, *armatura*, 699: δρόμος, *corso*, PD.; e sol. ὁπλ. l.; cfr. PL. Leg. 833. — *b*) *oplite; soldato, fante di armatura pesante*, spec. con δόρυ, *lancia*, θώραξ, *corazza*, e ὅπλον, *scudo*, donde il nome, ER. 9, 30; ATT. — Ὁπλ. ὁ, *Oplite*, fi. presso Aliarto, PLUT. Lys. 29.

ὁπλιτικός, ή, όν, *di, degli opliti*, ATT.; μάχη, PL. Rsp. 374; τάξεις, ὅπλα, SEN. Hell. 3, 4, 16: τὰ ὁπλ. ἐπιτηδεύω, *fo il servizio delle armi*, PL. Lach. 183: ἡ ὁπλ. *l'arte di trattare le armi*, PL. Rsp. 333, e τὸ ὁπλ. ID. Lach. 182; ma τὸ ὁπλ. *gli opliti; la fanteria pesante*, TUC. 5, 6; AN. 7, 6, 26: ὁπλιτο-δρομέω, [δρόμος] *corro con l'armatura*, l.; PAUS. 1, 23, 11: agg. -δρόμος, ον, POLL.; l.; ὁπλίτο-πάλης, dor. -πάλας, ου, ὁ, [πάλη] *combattente. lottatore in grave armatura*, ESCHL. fr. 447.

ὁπλο-δεξιά, ᾶς, ἡ, *maneggio delle armi*, CRIS.; -διδακτής, οῦ, ὁ, *che istruisce nell'uso delle armi*, VEZ.; -δοτέω, [δίδωμι] *armo*, SET.; -δουπος, ον, *risonante nelle armi*, ORF. H. 64: -θήκη, ης, ἡ, [θ.] *deposito d'armi; armeria*, PLUT. M. 159; EL. Vh. 6, 12; SET.; DIOD. 17, 79: -κτῦπος, ον, *battuto da scalpitanti cavalli*, ESCHL. Theb. 83: -λογέω, [λέγω] *raccolgo armi*, SET.; p. *sono disarmato*, FIL. 2, 530.

ὁπλομαι, pt. = ὁπλίζομαι, *mi apparecchio, preparo, imbandisco*, δεῖπνον, IL. 19, 172; 23, 159.

ὁπλο-μᾰνέω, [μανία] *sono pazzo per le armi*, ANT. 9, 320; SIN. 250: *combatto furentemente*, περί τινος, *per qsa.* AT. 234.

ὁπλο-μάχης, ου, ὁ, = ὁπλομάχος, PL. Euthyd. 299: -μᾰχέω, *combatto con armi pesanti; combatto nella scherma; mi addestro alle armi*, ISOC. 482; PLUT.; CIA.; -μαχητική, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *l'arte di combattere*, SEST.; -μαχία, ας, ἡ, *combattimento ad armi pesanti*, PL. Leg. 813: *l'arte del combattere ad...; l'arte della guerra*, AN. 2, 1, 7: agg. -μαχικός, ή, όν, GAL.; DI. C. 59, 14: -μάχος, ον, [μάχομαι] *combattente con armi pesanti*, SEN. Lac. 11, 8; POL. 2, 65, 11. — *b*) ὁ ὁπλ. *maestro d'armeggiare, di scherma*, CIA.; TPR. Char. 21; STOB.

ὅπλον, ου, τό, [ind. e. sop-lom; cfr. ἕπω] *arnese; attrezzi*, da cucina, IL. 18, 409; χαλκήια, OD. 3, 433. — da navi, OD. 2, 390, 423; 6, 268, ecc.; ES. O. 625; TEOC.; AP. R.; *fune*, OD. 14, 346; 21, 390; *canapo; gomena*, ER. 7, 25; 9, 115. — *b*) in gener. *strumento; utensile*, di falce, ANT. 6, 95; bastone, CALL.; vaso, ANT. 6, 248; per αἰδοῖον, AT. 683. — *2)* strum. di pugna; pl. *armi*, tal. armatura, OM. e SEG.; tal. *armi pesanti*, ER. 9, 53; ATT.; ὅπλοισιν ἐνι δεινοῖσιν ἐδύτην, *indossarono le terribili armi, la terr. armatura*, IL. 10, 254; cfr. 18, 614; ER.; ATT. — meno freq. in sg. ὅπλον ἀρήιον, *arma da guerra*, ER. 4, 23; cfr. PL. Rsp. 474; CYR. 7, 4, 15. — *b*) tal. ὅπλον (d'onde ὁπλίτης) *il grande scudo*, ER.; TUC. 7, 75; l.; DIOD. 15, 44: ὅπλον μέγιστον... ἀρετὴ βροτοῖς, *per i mortali*, MEN. Mon. 433. — *c*) pl. = ὁπλῖται, TUC. 4, 74, ecc.; AN. 2, 2, 4, ecc.; DEM. 238, ecc.; l. — tal. per *campo; posto delle armi*, ER. 1, 62; LIS. 13, 12; TUC. 1, 111; l. ecc.; anche = δρόμος ὁπλίτης, ARTEM. — *d*) παραγγέλλειν εἰς τὰ ὅπλα, AN. 1, 5, 13, κελεύειν ἐπὶ τὰ ὅπ. SEN. *chiamare alle armi; ἐν ὅπλοις εἶναι, stare in armi*, ER.; ATT., μένειν ἐπὶ τοῖς ὅπλοις, *restare...*, CYR. 7, 2, 8; ἧσθαι ἐφ' ὅπλοις, *sedere in armi*, EU. Suppl. 674; ἐν ὅπλοις μάχεσθαι, μάχη, *combattere, combattimento in...*, PL. Gorg. 456, Leg. 833: ὅπλα παραδιδόναι, *cedere, consegnare le...*, AN. 2, 1, 8; ὀΐεσθαι, ἀφίεναι, ἀποβάλλειν, *gettare*, ATT.; κατατίθεσθαι, ID.; τίθεσθαι, cfr. τίθημι.

ὁπλο-ποιέω, *fo armi; uso come arma*, VOLG. *armabit*, SET. Sap. 5, 18: -ποιητικός, ή, όν, = ὁπλοποιικός, FILOP.; -ποιΐα, ας, ἡ, [ποιέω] *fabbricazione di armi*, DIOD. 14, 43: il canto 18 dell'IL. STR. 4: -ποιϊκός, ή, όν, sost. ἡ ὁπ. s. τέχνη, *l'arte di fabbricare le armi, dell'armiere*, PL. Pol. 280: -ποιός, οῦ, ὁ, *fabbricatore di armi; armaiuolo*, DIOD. 14, 43; IOS. Ai. 6, 3, 5. — ὁπλ-ορχηστής, οῦ, ὁ, *danzatore in armi*, TOL. Tetr. 180: ὁπλο-σκοπία, ας, ἡ, [σκοπέω] *rivista; rassegna*, FIL. 2, 130: Ὁπλόσμιος, ου, ὁ, [ὅπλον] *il dio armato*, Giove, in Arcadia, ARST.; fm. -σμία, ας, *la dea...*, Era, LIC. 614.

ὁπλότερος, α, ον, sup. ὁπλότατος, η, ον, [sec. alc.

da ὅπλον, qu. «più atto alle armi, giovane»; esteso al fm.] *più giovane*; sup. *il più g.*, di div. e u. Om.; Es.; Pd.; ὁπλοτέρων, Il. 3, 108; γενεῇ, *per età*, 2, 707; Od. 19, 184; γενεῆφιν, Il. 9, 58; ὁπλοτάτη, Od. 3, 465.

ὁπλουργός, ὁ, = ὁπλοποιός, Tol. Tetr. 180.

ὁπλο-φορέω, *porto le armi; sono armato*, Cyr. 4, 3, 18; Ant. 9, 320: p. *sono scortato*, Plut. Aemil. 27: **-φόρος, ον,** [φέρω] *che porta armi; armato*, Eu. Ph. 789; Cyr. 8, 5, 6: tal. = δορυφόρος, Sen. Hier. 2, 8: **-φυλάκιον, ου, τό,** *armeria*, Str. 709: **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode delle armi; capo dell'armeria*, At. 538; l.; **ὁπλο-χάρής, ές,** [χαίρω] *amante delle armi; bellicoso*, Orf. H. 31.

ὁπο-βάλσάμον, ου, τό, [ὁπός, β.] *succo dell'albero del balsamo; opobalsamo*, Tfr. Hp. 4, 4, 14; Diosc.

ὁ-ποδαπός, ή, όν, ion. **ὁκοδ-,** *di qual paese*, Er. 5, 13; 9, 16; Pl. Phaedr. 275; Dif. Poll. 1.

ὁπο-ειδής, ές, [ὁπός] Ipp. 1216; **ὁπώδης, ες,** Arst.; Tfr. Hp. 1, 12, 2, *simile a succo di fico; latteo; che coagula il latte*: **ὁπόεις, όεσσα, όεν,** *succoso*, Nic. Al. 319: **Ὀπόεις, όεντος, ὁ,** *Opunte*, re d'Elide, Pd. O. 9, 58: ὁ, ἡ, Ὀπόεις, Il. 2, 531; 18, 326; Pd.; e in prosa ord. contr. **Ὀποῦς, οῦντος,** Tuc. 2, 32; Arst.; Str. *Opunte*, capit. della Locride; agg. **Ὀπούντιος, ου, ὁ,** Er. 7, 203; Tuc. 1, 108.

ὁ-πόθεν, ep. **ὁππόθεν,** Od.; ion. **ὁκόθεν,** avv. correl. di πόθεν, *donde; di, da qual luogo, parte, paese*, Od. 1, 406; 3, 80; Att.; Pd.; **ὁποθενοῦν,** *donde che sia*, Pl. Gorg. 512; **ὁποθεν-δηποτ-οῦν,** los. Ai. 9, 4, 3: **ὁπόθεν ποτέ,** *donde mai*, Pl. Conv. 173.

ὁ-πόθι, ep. **ὁππόθι,** [cfr. prec.] avv. correl. di πόθι, *dove; in, nel qual luogo*, Il. 9, 577; Od. 3, 89; Eschl. Suppl. 124.

ὁ-ποι, ion. **ὁκοι,** avv. [t. ὁ, da ὅς, e ποι] correl. ποῖ, ἐκεῖσε, *dove; in, nel qual luogo*, Att.: con. gen. **ὁ.** γῆς, *dove*, id.; χώρας, id.; **ὁ. ἐδύναντο προσωτάτω,** *il più lontano che poterono*, An. 6, 6, 1: in interrog. indir. ἀμηχανεῖν **ὁ.** τράποιντο, *non sapere dove volgersi*, Eschl. Pers. 459; con ἄν, Att. — μέχρι **ὁ.** *fin dove*, Pl. Gorg. 487: con idea di quiete, presupponente moto, ἔχεις διδᾶξαι δή μ' **ὁ.** καθέσταμεν; *puoi farmi conoscere dove ci siamo fermati?* Sof. Oc. 23; cfr. 383: con περ, ποτέ, *dovunque; dove*, Att.; **ὁποιοῦν,** me. si. Fil. 2, 372; **ὁποιοτοοῦν,** Orig.

Ὁποίη, ης, ἡ, *Opea*, dn. scit. Er. 4, 78.

ὁ-ποῖος, α, ον, ion. **ὁκοῖος,** ep. **ὁπποῖος,** Om. [cfr. ὁπότε] correl. τοῖος, *quale; di quale specie; come*, Om. e Seg.; ὁππολόν κ' εἰπησθα ἔπος, *quale sia la parola che tu dici, tale...*, Il. 20, 250: σεαυτὸν οὐκ ἔχεις εὑρεῖν ὁποίοις φαρμάκοις ἰάσιμον, *non sai trovare con quali rimedi tu possa guarire*, Eschl. Pr. 475: ὁποῖα, avv. *come*, Sof. Or. 915; Eu. Hec. 398: ὁποία ἄν, *come*, Cla. — *b*) si accresce l'indeterminatezza con τις, e τις οὖν, o sol. οὖν, con δή, δήποτε, περ, *quale che sia; chiunque; qualunque*, Om.; Er.; Att.; πράττετε ὁποῖον ἄν τι ὑμῖν οἰησθε μάλιστα συμφέρειν, *fate qualunque cosa crediate esservi più utile*, An. 2, 2, 2; ὁπποῖ' ἄσσα, *che specie mai di...*, Od. 19, 218; ὁποῖ' ἄττα, *quali; qualt mai...*, Pl. Phaed. 81, ecc. — insieme a ποῖος in interrog. indir. οὐ γὰρ αἰσθάνομαί σου ὁποῖον νόμιμον ἢ ποῖον δίκαιον λέγεις, *non ho ancora inteso da te che cosa chiami legale...*, Sen. Mem. 4, 4, 13. — NB. tal. οι è breve, Ep. — Composti, **ὁποιοσδή, -αδή, -ονδή,** e **-δήποτε, ὁποιοσ-οῦν, ὁποῖόσπερ, -άπερ, -όνπερ,** Att.; **ὁποιοσ-ποτ-οῦν,** Arst.; **ὁποιοσ-τισ-οῦν, -τιοῦν,** *qualunque; qualsivoglia; di qualunque sorte*, Att. g. **ὁποιουτινοσοῦν** πράγματος, *di qualunque cosa*, Cyr. 2, 4, 10; acc. ὁποιαντινοῦν εἰρήνην, *pace a qualunque condizione*, Lis. 13, 11: ὁποιουσδήποτε... στρατηγούς, Dem. 276: cfr. **ὁποῖος.** — Avv. **ὁποίως,** ion. ὁκοίως, *in che maniera; come*; **ὁποιωσοῦν,** *in qualunque modo*, Gra.

ὁπο-κάλπασον, τό, *opocalpaso*, Gal.; **-καλπαδίζω,** *odoro di...*, id.; **-κάρπασον, ου, τό,** [ὁπός, κάρπασος] *opocarpaso; succo di carpaso*, Diosc.; **-κιννάμωμον, ου, τό,** *succo del cinnamomo*, Tfr. Hp. 4, 4, 14: **-πάναξ, ακος, ὁ,** *gomma della pianta panace*, Diosc. 3, 55; Gal.

ὁπός, g. d' ὀπῦ. — **ὁπός, οῦ, ὁ,** [lt. *sucus*, ?] *succo*, spec. di pian.; del fico, come *caglio*, del latte, Il. 5, 902; Emped. 215; Arst.; di cipolla, Nic. Th. 931; di papavero, 946; cfr. Pl. Tim. 60: tras. ὁπ. ἥβης, *vigore della giovinezza*, Ant. 5, 257: pl. Antifan. Δυσ. 1. — *b*) *silfio*, Ipp. 389; Ar. Pl. 719, Eccl. 404: tras. βλέπων ὀπόν, *piangendo amaramente*, Ar. Pax, 1184.

ὁποσάκις, avv. [ὁπόσος] *quante volte; ogni volta che*, Cyr. 2, 3, 23; Pl. Theaet. 197: **ὁποσακισ-οῦν,** *ogni qual volta si voglia*, Arst.

ὁποσά-μηνος, ον, [μήν] *di quanti mesi*, οὐκ οἶδα, Ipp. 1120.

ὁποσά-πλάσίων, ον, *quante volte maggiore*, Orig.; **ὁποσα-πλασιοσ-οῦν, -αοῦν, -ονοῦν,** *quanto si voglia più grande*, Arst. — Avv. **-πλασιόνως,** Orig.; **ὁποσά-πους, ουν,** g. **ποδος,** *di quanti piedi*, Luc. 45, 9.

ὁποσάχῃ, avv. [ὁπόσος] *in quanti modi, luoghi; ogni qual volta*, Sen. Cyn. 6, 20, e **ὁποσαχοῦ,** e **-χῶς,** Gra.

ὁπόσε, ep. **ὁππόσε,** = ὅποι, *dove, dovunque*, Od. 14, 139.

ὁ-πόσος, η, ον, ep. **ὁππόσος** e **ὁπόσσος,** Om.; post. **ὁππόσσος,** ion. **ὁκόσος,** e cret. **ὁπόττος,** correl. τόσος, τοσοῦτος, di numero e grandezza o spazio, lt. *quantus, quot, quotquot, quanto; quanto in numero; quanto grande, così grande come*, anche in interrog. indir. Om. e Seg.; ὁπόσα τολύπευσε, *quante cose compì*, Il. 24, 7; λέγοις ἂν τοσαῦτα, ὁπόσα σοι φίλον, *puoi dire quanto ti piace*, Pl. Leg. 642; πᾶσι θεοῖς... ὁπόσοι τὴν Διὸς αὐλὴν εἰσοιχνεῦσιν, *a tutti gli Dei, quanti frequentano la reggia di G.* Eschl. Pr. 121; ὁππόσα κήδε' ἀνέτλης, *quanti dolori...*, Od. 14, 47; ὁπόσαι ἐν θαλάσσᾳ ψάμαθοι κλονέονται... εὖ κιθορᾷς, *quante arene...*, Pd. P. 9, 46; ὁπόσοις ἂν δοκῇ, *a quanti loro piaccia*, Tuc. 4, 118: con sup. ἤγαγον... ὁπόσους ἐγὼ πλείστους ἐδυνάμην, *condussi quanti più io potevo*, Cyr. 4, 5, 29. — πυρκαιὴν... πᾶσαν, ὁπόσσον ἐπέσχε πυρὸς μένος,... *pira, per quanto spazio ...veva invaso la fiamma*, Il. 24, 792; χθόνα... ὁπόσαν καὶ φθιμένοισιν κατέχειν, *terra, quanta anche i morti ne possono occupare*, Eschl. Theb. 732. — neu. come avv. ὁπόσῳ πλέον... τοσούτῳ πλεόνων, *quanto più... tanto...*, Pl. Leg. 649; e pl. ὁπόσα ἡμῖν ὁ σοφιστὴς πέφανται, *in quanti aspetti ci si è mostrato il sofista*, id. Sph. 231. Per l'indeterminatezza si ha, **ὁποσοσ-δήποτε,** Dem. 526; **ὁποσοσ-οῦν,** Att.; d. pl. ion. ὁκοσησιῶν, Er. 5, 20; **ὁπόσοσπερ,** Sen.; Pl. Leg. 753; **ὁποσοσ-τισ-οῦν,** g. di prezzo, ὁποσουτινοσοῦν, Att. *quanto si voglia; grande, numeroso che sia; per molto, grande che si voglia*, e sim.

ὁποσ-τα-ῖος, α, ον, [seg.] *in che giorno*, μηνός, *del mese*, Arat. 739: **ὁ-πόστος, η, ον,** [t. ὁ, di ὅς, e πόστος] *quanto, quale* (in serie); *in che numero, ordine*, lt. *quotus*; ἀφ' Ἡρακλέους, *in che generazione dopo Erc.* Sen. Ages. 1, 2; ὁπ. εἰλήχει, *qual numero (sorte) avesse avuto*, Pl. Rsp. 617; ὁπ. τὸν ἀριθμόν, Arst.; **ὁποστοσ-οῦν, -ηοῦν, -ονοῦν,** *in qual numero si voglia*, Dem. 328.

ὁπότ-αν, congiunz. = ὁπότε ἄν, ὁππότ' ἄν, *qualora; allorchè; quando che; nel caso che*, con cong. dopo tp. princ. o imp.; con ott. dopo tp. stor. Om. e Seg.; **ὁπότ' ἂν** φθέγξομαι (cong.)... τότε σχεῖν, *quando io ti richiami, allora desisti*, Il. 21, 340; ἔσσεται... ὁππότ' ἄν... ἰμείρεται, (cong.)... *quando senta il desiderio*, Od. 1, 41; **ὁπόταν** μόλῃ... πειρῶ, *quando giunga, procura*, Sof. Ph. 148; cfr. Dem. 569; Cyr. 3, 2, 7: ὁπ. ἥκοι... λέγοιμι ἂν ὅτι λοῦται, *quando venisse, gli direi che sta al bagno*, Cyr. 1, 3, 11.

ὁ-πότε, cong. [t. ὅ di ὅς, e π.] ep. **ὁππότε,** ion. **ὁκότε,** Er.; dor. **ὁππόκα,** Teoc.; *quando; allorchè; qualora,* (propr. indicandosi continuazione, ripetizione), per fatto reale, con l'ind.; per fatto eventuale o possibile, ord. cong. dopo i tp. princ., ott. dopo i tp. stor.; ἄν, (κε) mette in evidenza l'ipotesi: sta anche per interrog. indir. Om. e Seg. — *a*) ind. ὁπότε ποταμὸς πεδίοιόδε κάτεισιν, *quando il fiume si rovescia sul piano,* Il. 11, 492; ὁππότε μιν ξυνδῆσαι ἤθελον, *quando volevano legarlo,* id. 1, 399: ἦν δὲ καὶ ὁπότε... πράγματα παρεῖχον, *avveniva anche talora che davano molestia,* An. 4, 2, 27: vb. omess. ὁπότε... ἔρημος ἡ Πνύξ, *quando la Pnice è deserta,* Ar. Ach. 19: εἰς ὁπότε ἔσται, *quando avverranno,* Eschn. 3, 99. — *b*) cong. Om. freq.; ὁππότ' Ἀχαιοὶ Τρώων ἐκπέρσωσι πτολίεθρον, *qualora distruggano,* Il. 1, 163; ὁππότ' ἀνὴρ... βλήεται, *ferito,* Od. 17, 471; ὁπότε νέφεα στυφελίξῃ, Il. 11, 305: con ἄν (κε), cfr. ὁπόταν, Om.; Es. — *c*) ott. *qualora; ogni qual volta che,* Om.; Att.; μιν ξείνισσεν... ὁπότε Κρήτηθεν ἵκοιτο, *lo accolse ospitalmente ogni qual volta venne da Creta,* Il. 3, 233; ὁπότε μή τι δείσειαν, *nulla a temere,* Tuc. 2, 15: dopo al. ott. μηδ' ἀντιάσειας ἐκείνῳ, ὁπ. νοστήσειε,... *quando ritorni,* Od. 18, 148: cfr. Il. 10, 189; 15, 284, ecc. Tuc. 1, 99; Pl. Conv. 220; Cyr. 1, 6, 3, ecc. — *d*) in interrog. indir. ἴδμεν... ὁπότε Τηλέμαχος νεῖται; *si sa quando torna Tel.?* Od. 4, 633; προσεδέχετο δέγμενος αἰεὶ ὁππότε μνηστῆρσιν χεῖρας ἐφήσει (per ἐφείη) *teneva gli occhi levati aspettando che assalisse...,* 20, 386: con ott. ἦστο σιωπῇ, δέγμενος Ἀλαλκόην, ὁπότε λήξειεν ἀείδων, *sedeva in silenzio aspettando che...,* Il. 9, 191; cfr. 2, 794; 4, 334: nel disc. indir., Att.; σύνθημα ἐποιήσαντο, ὁπότε ἔχοιεν τὰ ἄκρα, πυρὰ καίειν, *fecero l'accordo che qualora avessero occupate le alture, accenderebbero...,* An. 4, 6, 20; cfr. Sof. Tr. 824: **ὁποτεοῦν,** *quando che sia,* Arst. — *2*) con idea di causa, *mentre; poichè; giacchè; quando,* con ind.; lt. *quandoquidem, quando,* Er. 2, 125; ὁπ. στερόμεθα, An. 3, 2, 2; ὁπ. γε, Cyr. 2, 2, 13: *se,* Pl. Rsp. 354, ecc. — NB. i 2 ππ sono dal t. ὁδ primit. e ποτε.

ὁ-πότερος, α, ον, [t. ὁ, di ὅς, e π] ep. **ὁππότερος,** Om.; ion. **ὁκότερος,** Er. 5, 119: nell'interrog. indir. *chi, quale dei due,* lt. *uter,* Om. e Seg.; pl. di 2 parti, gruppi, eserciti, ecc. id.; ὁπ. κε νικήσῃ, *chi dei due vincerà,* Il. 3, 71; ἡμέων ὁπποτέρῳ θάνατος τέτυκται, τεθναίη, *a chi di noi due è preparata la morte, muoia,* 3, 101. ὁππότεραι ἵπποι, *quale delle due pariglie,* 23, 487; ἀσαφῶς ὁποτέρων ἀρξάντων, *non sapendosi quale delle due parti abbia incominciato,* Tuc. 4, 20: con οὖν ovv. δήποτε, *qualsivoglia dei due,* lt. *utervis, uterlibet,* Att. — *b*) avv. ὁπότερον, ὁπότερα, con ἤ ovv. εἴτε, *in qual delle due maniere; se... o,* lt. *utrum... an,* Er.; Att. — *c*) v. l. interrog. dir. per πότερος, Pl. — *2*) pron. dimostr. lt. *alteruter, uno dei due; o l'uno o l'al.* Pl. Rsp. 509, ecc. — Avv. -ως, = ὁπότερον, Att.; v. Tuc. 1, 78; Pl. Prot. 320: **ὁκότερα-σοῦν,** v. prec. Tuc. 5, 41; Di. C. 42, 49: **ὁποτέρω-θε(ν)** ep. **ὁππ-,** Il. 14, 59, *da quale delle due parti,* Arst.; **ὁποτερω-θεν-οῦν,** *da qualsivoglia delle due parti,* Arst.; **ὁποτέρωθι,** *in quale delle due parti,* Ipp. 261; Sen. Hipp 4, 15: **ὁποτέρωσε,** *a, verso quale delle due parti,* Tuc. 1, 63; 5, 65; Pl. Conv. 190: **ὁποτερω-σοῦν,** *in qualsivoglia dei due modi,* Arst.

ὁπότεροι, ὁπότερα, ὁπότεραι, oret. e beot. = ὁπόσοι, ecc. L.; L. Gort.

ὅ-που, ion. **ὅκου,** avv. rel. di lg.; di quiete, [t. ὁ, di ὅς, e π.] *dove; in qual luogo,* Er.; Att.; ὁ. γῆς, χθονός, *ubi terrarum,* Att.; τῆς πόλεως ὁ. *in che parte della c.* Er. 2, 172; Pl. Rsp. 415; τοῦ δρόμου, Sen. Hell. 2, 4, 27; μέλη ὁ. *canzoni, in cui,* Ar. Av. 1301. — con al. particell. ὁ. δή, Er. 3, 129, περ, Cyr. 3, 2, 5; οὖν, Pl. Crat. 403; ὁ. δήποτε, Pol. 26, 10, 5, *dove che sia; non so dove,* ὅ. ποτέ, *dove mai,* Sof. Oc. 12. — *b*) interrog. indir. Od. 3, 16; 16, 306; Att. — con moto, = ὅποι, Er. 2, 119; ὁ. βέβηκεν, Sof. Tr. 40. — interrog. dir. Ar. Nub. 214. — *2*) passaggio all'idea di tp.; *quando; allorchè; qualora,* lt. *ubi,* Att.; σιγᾶν, *tacere quando...,* Eschl. Eum. 277, Ch. 582; ὅ. ἔδει, *quando bisognava,* Cyr. 3, 3, 8; χῶπου... κρίσις, *ma quando c'è da scegliere,* Sof. Ph. 1050: ἔσθ' ὅπου. *v'ha dei casi; talora,* Eschl. Eum. 517, ecc.; οὐκ ἔστιν ὅ, *non mai; in nessun caso,* Sof.; Dem. 38; ὅ. μέν, ὅ. δέ, *talora... talora; qui... là,* Plut.; Di. Cr. — *b*) caus. *giacchè; poichè; in quanto,* Er. 1, 68; 4, 195; Antip. 1, 7; Dem. 580: ὅ. γε, *quandoquidem, quippe, poichè,* Er. 7, 118; Cyr. 2, 3, 11: ὅπου-περ, v. ὅπου.

Ὁποῦς, Ὁπούντιος, v. Ὀπόεις.

ὁπό-φυλλον, ου, τό, [ὀπός] *seme del silfio,* Diosc.

ὄππα, τό, pl. **ὀππάτεσσι,** = ὄμμα, Safp.; **ὀππᾶ,** = ὅπα, ὅπη. — **ὅππη, ὁππῆμος,** = ὅπη, ὁπῆμος.

ὁππόκα, ion. = ὁπότε. — **ὁππόθεν, ὁππόθι, ὁπποῖος, ὁππόσε, ὁππόσος, ὁπποσάκις, ὁππότε, ὁππότερος, ὁππο-τέρωθεν, ὅππως,** v. con un π solo.

ὁπτάζω, p. **-άζομαι,** = ὀπτάνω, Set.

ὁπτᾰλέος, α, ον, [ὀπτός] *arrostito; abbrustolito,* κρέα, Il. 4, 345; Od. 12, 396; 16, 50; At. 380: **ὀπτᾰνίον,** ου, τό, Ar. Eq. 1033; CIA.; **-νεῖον,** ου, τό, Plut. Cras. 8; Luc. 42, 27; e **-νία,** ας, ἡ, g. pl. **-νιάων,** Matr. (At. 134) *cucina.* — *b*) *legna secche per arrostire,* Man.; Ios. Ap. 1, 26: **ὀπτᾰνός,** ἡ, όν, *arrostito,* Sotad. Ἐγκλ. 1: *da arrostire,* Arst. Probl. 20, 5.

ὀπτάνω, [√ὀπ] *vedo;* ὀπτάνομαι, *mi fo vedere; apparisco,* Set.; NT.; P.; **ὀπτᾰσία,** ας, ἡ, *vista; apparizione; visione,* Set.; NT.; Ant. 6, 210.

ὀπτάω, ion. **-έω,** Er. 9, 120, [ὀπτός] impf. ὤπτων, f. ὀπτήσω, a. ὤπτησα, ὀπτῆσαι, ὀπτήσας, -σάμην, pf. ὤπτηκα, p. ὤπτημαι, part. **-μένος,** a. p. ὠπτήθην, ὀπτηθῆναι, *fo cuocere; arrostisco; abbrustolisco,* Om.; Er.; Att.; τὰς κίχλας ὀπτωμένας, *tordi...,* Ar. Ach. 1012: *fo cuocere; cuocere,* pane, Er. 2, 47; 8, 137; Ar.; di argilla, χύτρα ὠπτημένη, Pl. Hipp. ma. 288; ἡ γῆ ὀπτῷτο ὑπὸ τοῦ ἡλίου, *che la terra sia cotta (disseccata) dal sole,* Sen. Oec. 16, 14: tras. ὀπτᾶν, Ar. Lys. 839; *brucio,* e p. come lt. *uror,* Ant. 12, 92; Teoc. 7. — NB. ion. ὀπτεύμενος, Teoc.; dor. ὀπτᾶντες, Epicar. 164: f. in senso p. ὀπτήσομαι, Luc. 42, 31.

ὀπτέον, *videndum,* vrb. √ὀπ, ὁράω, Eliod. 7, 17; Plot. 6, 7, 28.

ὀπτεύω, [√ὀπ] *vedo,* Ar. Av. 1061: **ὀπτήρ, ῆρος,** ὁ, *osservatore; esploratore; spia,* Od. 14, 261; Eschl. Suppl. 185; Sof. Ai. 29: *testimone oculare,* Ichn. 77; Antip. 5, 27; Cyr. 4, 5, 17: **ὀπτήρια, ων, τά,** *doni dello sposo alla sposa, il primo giorno che si mostrava senza velo,* E. — in gener. *doni per il vedere,* Call. Dian. 74; παιδὸς ἀντ' ὀπτηρίων, *in ringraziamento del figlio ritrovato,* Eu. Ion, 1127: tras. At. 219.

ὀπτήσιμος, ον, [ὀπτάω] *da arrostirsi, friggersi,* Eub. Ἀγκ. 4: **ὀπτησις, εως, ἡ,** *arrostimento; arrostitura,* Arst. — *cottura,* Ios. Ai. 3, 10, 7; At. 109; Luc. 2, 2: *soverchio risoaldamento,* Gal.; **ὀπτήτειρα, ας, ἡ,** agg. *che arrostisce, cuoce,* Call. 475: **ὀπτητέον,** vrb. d' ὀπτάω, Diosc.

ὀπτικός, ἡ, όν, [√ὀπ] *visivo; ottico,* Gal.; Al. Afr.; ἡ ὀπ. e τὰ ὀπ. *l'arte o scienza del vedere; ottica,* Arst.; *perspicace,* Orig. — Avv. **-ῶς ἔχειν,** *essere dotato di vista,* Gal.; **ὀπτίκια, τά,** lt. *auspicia,* Epitt. 3, 24, 117: **ὀπτίλ-(λ)ος, ω, ὁ,** [•] *occhio,* lac. Plut. Lyc. 11: **Ὀπτιλλτις,** ovv. **-λλήτις, ιδος, ἡ,** *Optiletide,* « la veggente », Athen. 18.

ὀπτίων, ονος, ὁ, lt. *optio, luogotenente; aiutante di campo,* Plut. Galb. 24; I.

Α. ὀπτός, ή, όν, [√ὀπ, ἕψω] *arrostito; abbrustolito; cotto*, Od. 4, 66; 22, 21; Er. 1, 133; 2, 77; Tr.; Crat.; Pl. Rep. 404. — *cotto*, mattoni, Er. 1, 180; An. 2, 4, 12. — *temprato*, ferro, Sof. Ant. 473. — *disseccato; indurito*, al sole, Sen. Oec. 16, 13. — Sup. -ότατος, Crat. — **B.** [√ὀπ, ὁράω] *visibile*, Luc. 34, 9.

ὀπτώ, = ὀκτώ, I.

ὀπυιητής, οῦ, ὁ, [seg.] *marito*, Erond. 4, 84.

ὀπυίω, att. ὀπύω, [etim. inc.] *prendo, ho in moglie; sono sposo di*, acc.; dell'u.; cong. ὀπυίῃ, ott. ὀπυίοι, inf. ὀπυιέμεν(αι), Om.; ὀπυίοντες, *ammogliati*, Od. 6, 63; impf. ὤπυιον, Il. 13, 429, ὄπυιον, Od. 4, 798, δῶκε ὀπυίειν, *diede in sposa*, Es. Th. 819; ὀπυίει, Pd. I. 3, 77: f. ὀπύσω, Ar. Ach. 255. — *b*) p. ὀπυίομαι, Arst.; ὀπύομαι, Plut. Sol. 20, della dn.; *sono sposa, maritata, sposata*; ὀπυιομένη, *divenuta moglie*, Il. 8, 304. — *2) ho commercio*, illecito, di u. o dn. Luc. 17, 41: 27, 50; 35, 12; Ant. 10, 56; D. Al. 19, 2. — NB. ὀπυίεν, ὀπυίηται, ὀπυίοιτο, ὀπυιέθω, ὀπυίεθαι, ecc. L. Gort.; ὀπυστύς, ύος, ἡ, *matrimonio*, I. cret.

ὄπυς, = ὄποι, I. — ὄπω, = ὀπόθεν, I. locr.; L. Gort.

ὀπώδης, ες, = ὀποειδής, Arst.

ὄπωπα, pf. da √ὀπ, v. ὁράω, *veggo:* di qui post. ὀπωπάω, Orf.; a. ὀπωπήσασθαι, Eup. 48: ὀπωπή, ῆς, ἡ, *il vedere; vista; sguardo*, ὄπως ἤντησας ὀπωπῆς, *come ti è accaduto di vedere*, Od. 3, 97: *vista*, organo, facoltà, id. 9, 512; pl. *occhi*, Ap. R. 3, 1023; Opp. C. 2, 75: ὀπωπητήρ, ῆρος, ὁ, = ὀπτήρ, Inn. O. Merc. 15: ὀπώπια, τά, *ossa oculari*, Ipp.

ὀπ-ώρα, ας, ion. -ρη, ἡ, *stagione della raccolta; stag. dei frutti; seconda parte dell'estate*, dal sorgere della Canicola al sorgere di Arturo, Eschl. fr. 305; Arst. — In Om. si hanno 3 stagioni, inverno, primavera, estate, e questa suddiv. in θέρος e ὀπώρη, propr. *estate* e *stagione autunnale*, Il. 22, 27; Od. 11, 192: poi si determinò per *autunno*, come φθινόπωρον, Sen. Hell. 3, 2, 10; Tpr. Hp. 9, 20, 3; Plut.; Arst.; in Er. 4, 199, *raccolta dei frutti*. — *b*) estens. *frutti; frutto*, Sen. Hell. 2, 4, 25, Oec. 19, 18; Pl. Leg. 837, 844: pl. Is. 11, 43: ὀπ. ἀμπέλου, *uva*, Sof. Tr. 703: *alberi fruttiferi*, Luc. 27, 13. — *c*) tras. *maturità; vigore dell'età*, Eschl. Suppl. 998; Pd. I. 2, 5, N. 5, 6; At. 608. — Ὀπώρα, ἡ, *Opora*, come *Pomona* rom. Ar. Pax, 523: dn. At. 443: Ὀπωρεύς, έως, ὁ, *Oporeo*, epit. di Giove, I.; ὀπωριαῖος, α, ον, *autunnale*, pl. τὰ ὀπ. *frutti*, Tpr. Ign. 41: ὀπωρίζω, f. att. -ιῶ, *raccolgo i frutti*, Arst.; Plut. Per. 9; in gener. *colgo; raccolgo*, f. ὀπωριεῦντες τοὺς φοίνικας, *per...*, Er. 4, 172, 188; σῦκα, Pl. Leg. 844 ὀπώραν, 845. — M. ὀπωρίζομαι, ὀπωριξάμην, ὀπωρίξασθαι, az. rifl. Stob.; *fo la raccolta*, Tbsp. in At. 533: ὀπωρικός, ή, όν, = ὀπωρινός, di vite, Geop. 4, 1, 14: ὀπώριμος, ον, = seg.; δένδρον, Anon. in Suid.; ὀπωρινός, ή, όν, [tal. ι, Om.; ὀπώρα] *della tarda estate;* ord. *autunnale*, Om.; Es.; Ar.; ἀστὴρ ὀπ. *Sirio*, o *Cane*, Il. 5, 5; ἦμαρ, *giorno autunnale; stagione delle piogge*, 16, 305; ὄμβρος, Es. O. 672; Βορέης, *Borea autunnale*, Il. 21, 346; Od. 5, 328: ὀπωρισμός, οῦ, ὁ, [-ρίζω] *vendemmia; mosto*, Aqu.

ὀπωρο-βᾰσῐλίς, ίδος, ἡ, [ὀπ. β.] *regina dei frutti*, scr. di fico, At. 75: -βόρος, ον, *divoratore dei frutti*, Cesar. 1100: -δήκη, ης, ἡ, *dispensa dei frutti*, Varr.; -κάπηλος, ου, ὁ, [ὀπ. κ.] *venditore di frutta; fruttivendolo*, Alcifr. 3, 60: -λόγος, ον, [λέγω] *raccoglitore di frutti*, Opp. C. 1, 125: -πώλης, ου, ὁ, *venditore di frutta*, n. popol. per ὀπωρώνης, Ἐ.; PO. 980: -φόρος, ον, [φέρω] *produttivo di frutti*, Ant. 7, 321; P.; -φορέω, *produco...*, Ant. 6, 252: -φύλᾰκιον, ου, τό, *capanna del custode dei frutti*, Sht.; -φύλαξ, ᾰκος, ὁ, *custode dei frutti; guardiano*, Arst.; Diod. 4, 6: ὀπωρ-ώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *compratore o venditore di frutta; fruttaiolo*, Dem. 314.

ὅ-πως, ep. ὅππως, ion. ὅκως, correl. di πῶς, [t. ὅ, di ὅς] **I.** — Avv. di modo, *come; in qual modo; nel modo che; quanto.* — *1)* per relaz. o comparaz.; tal. in correlaz. con ὡς, οὕτως, ὧδε, Om. e Seg.; ὅπως φρεσὶ σῇσι μενοινᾷς, ὡς σοι Ζεὺς τελέσειεν, *come nel tuo animo brami, così ti conceda...*, Od. 15, 111; οὕτως ὅπ. δύνανται, *come possono*, Tuc. 7, 67; ὧδε ὅπ. Sof.; qu. ind. per fatto reale, ἔρξον ὅπ. ἐθέλεις, *fa come vuoi*, Om.; χρῶ ὅπ. βούλει, *usane come vuoi*, Cyr. 8, 3, 46: cong. per cosa pensata, dubbia, con o senza ἄν (κε) Om. e Seg.; con ott. con o senza ἄν, Att.; ὅπ. ἂν βούλωνται, *come vogliano*, Cla.; ὅπ. ἐθέλησιν, *come vuole*, Od. 1, 349; ὅπ. βούλοιντο, Sen. Hell. 2, 3, 13. — *b*) per termine di paragone, ὅπ. δρῦν, *come una quercia*, Sof. El. 98; γήτης ὅπ. *come un agricoltore*, Tr. 32: con sup. ὅπ. τάχιστα, = ὡς τ. *al più presto*, Tr.; ἄριστα, Eschl.; ὅπ. πρῶτα, *appena che*, Es. — con gen. ὅπ. ποδῶν (s. ἔχετε) *con quanta velocità potete*, Eschl. Suppl. 837. — *2)* in varie locuz.; οὐκ ἔσθ' ὅπως, *non può essere; non v'è modo di; assolutamente non; per nessun modo; non è possibile che*, Er.; Att.; οὐκ ἔστι ὅκως... δέξονται, *che accettino...*, Er. 7, 102; οὐκ ἔσθ' ὅπ. ὁ χρησμὸς εἰς τοῦτο ῥέπει, *l'oracolo assolutamente non significa questo*, Ar. Pl. 51; οὐκ ἔσθ' ὅπ. λέξαιμι, *che io dica*, Eschl. Ag. 620: con seconda negaz. Att.; οὐκ ἔστιν ὅπ. οὐκ ἐπιθήσεται ἡμῖν, *che non ci assalti*, An. 2, 4, 3; οὐκ ἔσθ' ὅπ. οὐ... ἐξήγαγε, *...può avermi guidato*, Sof. Oc. 97. — *b*) con γίγνομαι pure; οὐκ ἂν γένοιτο τοῦθ', ὅπ. ἐγώ... οὐ φανῶ τούμὸν γένος, *non potrebbe mai accadere che io non...*, Sof. Or. 1058: con inf. οὐ γὰρ γένοιτ' ἂν ταῦθ' ὅπ. οὐχ ὧδ' ἔχειν, *non potrebb'essere che la cosa non fosse così*, Ai. 378. — *c*) con ellissi, οὐχ ὅπως... ἀλλά, *non solo non... ma*, Dem.; ...ἀλλ' οὐδέ, *ma nemmeno*, Tuc.; Sen.; μὴ ὅπ. ...ἀλλ' οὐδέ, Cyr. 1, 3, 10: interrogando, ἔσθ' ὅπ. ἔλθωμεν; *non c'è modo che veniamo?* Ar. Vesp. 471; ἔστιν οὖν ὅπ. ὁ τοιοῦτος φιλοσοφήσει; *può dunque un siffatto filosofare?* Pl. Rsp. 495; cfr. Phaedr. 262. — τὸ οὐδ' ὅπως, *la frase:* « *in nessun modo* », Theaet. 183. — *3)* in interrog. indir.; per fatto reale, ind. di tutti i tp.; per cosa pensata, ott. e cong.; ma nel passaggio al discor. dir. possono restare i tp. delle interrog.; ἄν (κε) per la probabilità, Om. e Seg.; οὐ γὰρ ἴδμεν ὅπ. ἔσται τάδε ἔργα, *non sappiamo come andranno le cose*, Om.; φράζεο, φραζώμεθα, φράζεσθον, *pensa, pensiamo*, id.; ἔσπετε... ὅππως πῦρ ἔμπεσε, *dite come cadde il fuoco*, Il. 16, 113; οὐκ οἶδα ὅπ. ὑμῖν ἀπιστῆσαί με χρή, *non so come mi converrebbe disubbidirvi*, Eschl. Pr. 640: λεύσσει ὅπ. ὄχ' ἄριστα γένηται, *vede come il meglio avvenga*, Il. 3, 110, φραζώμεθα ὅπ. τὸν νεκρὸν ἐρύσσομεν, ἠδέ... φύγωμεν, *pensiamo come...*, 17, 713; φράζεσθαι... ὅππως κε μνηστῆρας κτείνῃς, *escogita in qual modo tu possa ucciderli...*, Od. 1, 295: ἐβουλεύετο ὅπ. ἂν μὴ βαρὺς εἴη, *deliberava come potesse non riuscire molesto*, Sen. Hell. 3, 2, 1; μερμήριξε ὅππως ἐξαπάφοιτο,... *ingannare*, Il. 14, 160; εἰ σοι γράφοιτο... δίκη, ὅπ. ἂν αὐτὴν ἀφανίσειας εἰπέ μοι,... *processo, come faresti a sventarlo*, Ar. Nub. 759. — *b*) con ἔχω e gen. οὐ γὰρ οἶδα παιδείας ὅπ. ἔχει, *non so come stia in fatto di coltura*, Pl. Gorg. 470: tal. vb. sott. ἦρτο ὅπ. *dimandò come*, Sen. Mem. 4, 8, 4: all'interrog. indir. tal. si riduce, ἄχος... ὅπ. δὴ δηρὸν ἀποίσεται, *affizione... mentre da tanto tempo è assente*, Od. 4, 109. — **II.** congiunz. — *1)* fin. *affinchè; acciocchè; in modo che; a fine di; per; che*, ord. col cong. dopo un tp. princ.; ott. dopo un tp. stor.; con ambedue anche ἄν, (κε), per un fine ipotetico, incerto, Om. e Seg.; λοχῶσιν ὅπ. ἀπὸ φύλον ὄληται, *gli tendono insidie perchè si spenga la progenie*, Od.

14, 181, λίσσεσθαι δέ μιν ὅπ. εἶπη, *pregalo perchè dica*, 3, 19, πείσα ὅπ. κεν δὴ σὴν πατρίδα γαῖαν ἵκηαι, *procura di poter giungere...*, 4, 545; cfr. ESCHL. Ch. 872; SOP. Ph. 238; PL. Gorg. 515. — ἔστη ὅπ. θανάτοιο Κῆρας ἀλάλκοι,... *per allontanare le dee della morte*, Il., 21, 548; cfr. ATT.; PD.; ἀπεκάλει ὅπ. τὰ ἐν Πέρσαις ἐπιχώρια ἐπιτελοίη, *lo richiamò perchè compisse l'educazione persiana*, CYR. 1, 4, 25; cfr. SOF. Ai. 1220; ἔδωκε χρήματα ὅπ. ἂν... τῆς εἰρήνης προσδέοιντο, *perchè inclinassero alla pace*, SEN. Hell. 4, 8, 16. — NB. ott. dopo pres. stor. πέμπει τούσδ', ὅπ. κτείνουεν,... *affinchè uccidessero*, ESCHL. Pers. 450; così cong. retto da tp. stor. ξυνεβούλευε τοῖς ἄλλοις ἐκπλεῦσαι, ὅπ. ὁ σῖτος ἀντισχῇ, *consigliò... perchè le vettovaglie bastassero*, TUC. 1, 65: così pure ott. e cong. insieme, indicando lo scopo espresso dal narratore, e poi quello dell'operante, λογάδας ἐξέκριναν... ὅπ: τῶν τε Ἐπιπολῶν εἶησαν φύλακες, καὶ ἦν... παραγίγνωνται,... *perchè custodissero... e... accorressero*, 6, 98; cfr. SEN. Hell. 3, 2, 1. — *2)* con vb. indicanti sforzo, brama, cura, esortazione, cautela, si può avere l'ind. fut.; μαλακοῖσι λόγοισιν θέλγει, ὅπ. Ἰθάκης ἐπιλήσεται, *...perchè dimentichi Itaca*, OD. 1, 57; cfr. IL. 1, 136; ἐμισθώσατο... ὅπ. συνεργεῖ καὶ συναγωνιεῖται, *...per difendere e aiutare*, DEM. 443; ὅρα ὅκως μή σευ ἀποστήσονται, *guarda che non ti si ribellino*, ER. 3, 36: fut. e cong. insieme, ESCHL. Ch. 264. — *b)* con ind. aor. o impf. o ppf. per fatto irreale, εἶδ' εἶχε φωνὴν εὔφρονα... ὅπ. μὴ 'κινυσσόμην, *volesse Dio che avesse voce... perchè io non fossi agitata*, ESCHL. Ch. 196; ...ὅπ. ἔκεισο, *perchè tu giacessi*, SOF. El. 1134; ...ὅπ. προΐδειτε, *affinchè sapeste*, AND. 2, 21; ...ὅπ. ἠλέγχθη, DEM. 950. — *c)* in locuz. di consiglio, avvertimento, esortazione, ecc. l'ind. o il cong. con ὅπως assol., ma sottinteso ὅρα, ὁρᾶτε, σκοπεῖτε, ἐπιμελεῖσθε, ecc. e tal. può rendersi con imp. o esortativo, ER.; ATT.; ὅπ. ἔσεσθε ἄνδρες ἄξιοι, *fate, procurate, guardate, cercate*, ecc. *di essere degni*, AN. 1, 7, 3; ὅπ. συνδειπνήσεις, *per pranzare insieme*, PL. Conv. 174; ὅπ. παρέσει μοι, *fa di venire da me; vieni...*, AR. Av. 131; ὅκως λόγον δώσεις, = δίδου λ. *rendi conto*, ER. 3, 142; ὅκως μή τι κακὸν ἐσβάλωσι, *che non gettino qualche calamità*, ER. 6, 85; cfr. PL. Gorg. 489. — *3)* con « verba timendi », ὅπως, ord. ὅπ. μή, *che; che non; di*, con fut. ind. o aor. conj. ATT.; δέδοικ' ὅπ. μὴ τεύξομαι, *temo di trovare*, AR. Eq. 112; φόβος ἔστιν... ὅπ. μὴ διασισθησόμεθα, PL. Conv. 193; ecc. — con cong. ὅπ. λάθω δέδοικα, EU. It. 995; φυλάττου ὅπ. μή... εἰς τούναντίον ἔλθῃς, *bada di non riuscire al contrario*, SEN. Mem. 3, 6, 16: rar. pres. οὐ φοβεῖ ὅπ. μὴ τυγχάνῃς πράττων, PL. Euthyphr. 4. — *4)* tal. = ὅτι dichiar. *che; come*, ER.; TR.; SEN.; PL.; ἀνάπεισον ὅκως ἀμείνω ἐστὶ ταῦτα, *persuadimi che è meglio...*, ER. 1, 37. — *5)* congiunz. temp. *quando; allorchè; appena*, con ind. per fatto reale, OM.; ER.; TR.; θαύμαζεν ὅπ. ἴδεν, *rimase ammirato come vide*, OD. 3, 373; ἐρρίγησαν ὅπ. ἴδον, IL. 12, 208; ὅπ. ὁρᾷ, ESCHL. Pers. 198; SOF. El. 749; cfr. AR. Nub. 60: con ott. spec. per azioni ripetute, ὅκως πειρῶατο ἀλλήλων, *ogni qual volta si provarono tra loro*, ER. 1, 68; cfr. 1, 17, 100, 162, ecc. — Con particelle, ὁκως-δή, IL. 16, 113; PL. Hippar. 232, ὁπως-δήποτε, DEM. 30, ecc., ὁπως-οὖν, e ὅπ. οὖν, TUC. 1, 77; 7, 60; ISOC. 15, ecc. ὁπως-δη-ποτοῦν, DIOSC.; ὁπωσποτοῦν, -ποτ-αν-οῦν, ORIG. *come che sia; in qualunque modo;* οὐδ' ὁπωσοῦν, *in nessuna maniera*, TUC. 7, 49; ISOC. 233: ὁπως-περ, ion. ὅκως-περ, *nella stessa maniera che*, ER. 9, 120; SOF. Ai. 1179, ecc.; ὁπωστι-οῦν, *in qualunque modo che sia*, PL., οὐδ' ὅπ., μηδ' ὅπ. *in nessun modo affatto*, ID. Phaed. 61, ecc.; ὅπως ποτέ, *nel modo che; come*, DEM. 316; D. AL. 1, 11.

ὅρᾶμα, τος, τό, [ὁράω] *vista; spettacolo*, CYR. 8, 3, 66, ecc.; ARST.; *visione; apparizione*, SET.; NT.; **ὁρᾱμᾰτίζομαι**, [prec.] *vedo; ho una visione*, -τισμός, οῦ, ὁ, *visione*, AQU.; -τιστής, οῦ, ὁ, *visionario; che ha visioni*, SIMM.

ὁρᾰμνος, ου, ὁ, post. a ὁρόδαμνος, NIC. Al. 154.

ὁρανός, eol. = οὐρανός.

ὅρᾱσις, εως, ἡ, [ὁράω] *vista*, DEMAD. 3; MEN.; ARST.; PLUT.; pl. *occhi*, DIOD. 2, 6. — *b)* *apparenza; apparizione*; SET.; NT.; **ὁρᾱτέον**, vrb. d' ὁράω, THEOL. 38: **ὁρᾱτής, οῦ, ὁ,** *spettatore*, SET.; PLUT. Nic. 19: **ὁρᾱτικός, ἡ, όν,** *della vista; visivo*, δύναμις, PLUT. M. 433: *atto a vedere, vedersi*, ARST.; v. FIL. 1, 336. — *b)* *per la vista*, cura, DI. L. 8, 89. — ADV. -ῶς, SEST.

Ὁρᾱτιος, ου, ὁ, *Orazio*, rom. PLUT.

ὁρᾱτός, ἡ, όν, [ὁράω] *visibile; che si può vedere*, IPP.; PL. Tim. 28, Rsp. 509, 524. — ADV. -ῶς, PLUT. M. 1029.

ὁρ-αυγέομαι, [ὁράω, αὐγή] *osservo bene; esamino*, STOB.

ὁράω, ion. **ὁρέω,** ep. **ὁρόω,** [ind. e. uer; denominativo da un *Fορα*, « attenzione »; lt. *vereor*] impf. ἐώρων, (a. 2 εἶδον, εἰδόμην, *vidi*, e pf. οἶδα. *so*, v. εἶδον), pl. ἑόρᾱκα, poi ἑώρακα, ion. ὀπωπα, p. ἑώρᾱμαι, ὤμμαι, a. p. ὤφθην, f. ὀφθήσομαι, *vedo.* — *1)* intr. *guardo; miro; volgo, fiso lo sguardo, gli occhi*, εἴς τινα, εἴς τι, *su qno. qsa.* OM.; EU.; κατ' αὐτοὺς ὅρα, *su loro*, IL. 16, 646; Τροίην κατὰ πᾶσαν ὁρᾶται, *guarda in giù*, qu. *protegge*, 24, 291; ὁρόων ἐπὶ πόντον, *guardando sulla distesa delle acque*, 1, 350; ἀκρωτήριον τὸ πρὸς Μέγαρα ὁρῶν, *il prom. che guarda M.* TUC. 2, 93. — *b)* assol. o con attrib.; ὀφθαλμοῖς τοῖς αὐτοῖς ὁρᾷ, *vede con gli stessi occhi*, SOF. Ai. 84; ὁρῶντα λέξομεν,... *parole veggenti*, ID. Oc. 74; ὁρῶντας μὴ ὁρᾶν, *avendo gli occhi non vedere*, DEM. 797; ἀμβλύτερον ὁρᾶν, *aver la vista debole*, opp. ὀξύ, *acuta*, PL. Rsp. 598, βραχύ τι ὁρ., *...un po' corta*, 488; ἀμβλὺ καὶ ἐπὶ σμικρὸν ὁρ. Theaet. 175; δεινόν, *avere guardo terribile*, ES., σεμνόν, EL.; ἔαρ, *spirare primavera*, TEOC. 13; ἄλκάν, *spirare forza*, PD. O. 9, 111. — *c)* tras. *miro, tendo a; ho in vista*, πρὸς πλοῦν, *navigazione*, EU.; εἰς Κύπριν, ID.; μηδὲν ἐς κεῖνον ὅρα, *non sperare nulla da lui*, SOF. El. 925; ἐπί τινι, *miro a qsa.* D. AL. — *d)* *guardo; bado; attendo; osservo*, εἰς γλῶσσάν τινος, SOL.; ὅπως, *che*, ATT.; ὅρα μή, *bada che non*, ID.; εἰ, *se*, OM.; ATT.; ὅρα τι ποιεῖς, *bada quello che fai*, SOF. Ph. 589: ὅτι, *che*, ATT. — nel dialogismo, ὡς ὁρᾷς, *come vedi*, ID.; come indip. ὁρᾷς; πρὸς ὀργὴν ἐνφέρει, *lo vedi? ti lasci trasportare all'ira*, SOF. El. 628; ὁρᾷς, ὁρᾶτε, *vedi bene; badate bene*, ταῦθ', ὁρᾷς, οὐπώποτ' εἶπεν, AR. Th. 496: οὐχ ὁρᾷς; *non vedi?* DEM. — *2)* trans. *vedo; guardo; miro; scorgo*, tal. nel sens. di *osservo; cerco; comprendo*, OM. e SEG.; tal. con la determinaz. pleon. ὀφθαλμοῖσ(ιν), ID. e ἐν ὀφθ. *veggo coi propri occhi; ho sotto gli oc.* ID. — φάος ἠελίοιο, *la luce del sole*, OD. 4, 833, e μηδ' ὄψεται νιν φέγγος ἡλίου, *nè lo vegga la luce del sole*, SOF. Tr. 606, φέγγος ὁρᾶσθαι, *vedere la luce*, i. e. *vivere*, EU. Andr. 113; καπνὸν ἀίσσοντα, *il fumo sollevarsi*, OD. 10, 99, ὄψεαι... οὔ τι καταισχύνοντα, *vedrai ch'io non sono degenere...*, OD. 24, 511: con inf. di limitaz. ἔχθιστος ὁρᾶν, *odioso a vedersi*, SOF. Ai. 818; δύσμοιρος ὁρᾶν, *infelice a ved.* ID. Oc. 327, ὁρᾶν στυγνὸς ἦν, *era torvo a ved.* AN. 2, 6, 9. — *b)* part. predic. ὁρῶ μ' ἔργον... ἐξειργασμένην, *veggo d'aver operato...*, SOF. Tr. 706; ὁρῶ ἐξαμαρτάνων, *veggo che sbaglio*, EU. Med. 350; ἀδύνατοι ὁρῶμεν ὄντες, *vediamo d'essere impotenti*, TUC. 1, 32· ὤφθημεν ὄντες ἄθλιοι, *siamo apparsi infelici*, EU. It. 933: p. *sono veduto; apparisco*, τὰ ὁρώμενα, *le cose visibili; l'aspetto; spettacolo*, ID. — *c)* ἀεὶ τέρμ' ὁρόων, *sempre tenendo gli occhi alla meta*, IL. 23, 323; φίλως χ' ὁρόφτε, *volentieri vedreste*, 4, 357; ὄρη δίφρον αὐτῇ, *cercale, dalle (vedi se o'è) una scranna*, TEOC. 15, 2. — *d)* *vedo;*

comprendo, τι, ATT.; ὅτι, *che*, ID.; con propos. rel. ὄψεσθ' ἵνα καθεύδετον, *vedrete dove dormono*, OD. 8, 313: πάρος δ' οὔ πώ ποτ' ὀπώπειν, *quantunque prima non avesse mai veduto una tal cosa*, ID. 21, 123. — NB. Dai 3 t. ὁρα, (*F*)ἰδ, ὀπ. si ha. — *1)* ὁράω, -ρῶ, -ρᾷς, -ρᾷ, pl. ὁρῶμεν, -ρᾶτε, -ρῶσι, ott. ὁρῴην, pl. -ῷεν, imp. ὅρα, τω, pl. ὁρᾶτε, ecc.; inf. ὁρᾶν, part. ὁρῶν, ῶσα, ῶντος, ecc. — M. e p. ὁρῶμαι, ὁρᾷ, ecc. — impf. ἑώρων, ἑωρώμην, ἑορ-, rar. ὤρων, ATT. — pf. ἑόρᾱκα, e (EU.) ἑώρ-, ppf. ἑωράκειν, e ἑορ-, ἑοράκη, pl. ἑοράκεσαν, ID.; pf. p. ἑώρᾱμαι, ppf. ἑωράμην, ἑορ-, ID. — a. p. ἑωράθην, PL. Def. 411; ARST.; DIOD.; inf. ὁραθῆναι, ARST.; f. ὁραθήσομαι, GAL. — *b)* Forme ion. ὁρέω, -έομεν, -έουσι, conj. -έωμεν, -έωσι, inf. ὁρέειν, e ὁρᾶν, e (IPP.) ὁρῆν, part. ὁρέων, έουσα, έον, έοντες, ecc. impf. ὥρεον, ὥρας, ὥρα, ὅρεον, ὡρέομεν, ὥρων, M. ὁρέομαι, -εόμεθα, conj. ὁρέωμαι, -ώμεθα, ωνται, part. ὁρεόμενος, impf. ὡρεόμην, μεθα, ντο, ER. ecc. — *c)* Forme dor. e eol. ὁρέω, ὁρῆμι, ὁρῶ, ᾖς, ᾖ, ὅρη, pl. ὁρέοντι, -εὔντι, imp. ὅρη, ἦτε, inf. ὁρῆν, part. ὅρεις, PITTAC. (DI. L. 1, 81), ὁρῶν, -ώσα, -εῦσα, TEOC. ecc. pf. ὁρώρηκα e ὥρηκα, EROND. 4, 40, 77; 6. 19, 44. — *d)* Forme ep. ὁρόω e -ῶ, ὁράᾳς, -ρᾷς, -ᾷ, ott. ὁρόῳτε, imp. ὅρα, part. ὁρόων e -ῶν, ὁρόωσα e -ῶσα, ὁρόωντες, e -ῶντας, impf. ὅρα, ὁρῶμεν, M. ὁρῶμαι, ὅρηαι, ὁρᾶται, ott. ὁρῷτο, pl. ὁρῷντο, inf. ὁράασθαι e -ᾶσθαι, impf. ὁρᾶτο, ὁρῶντο, OM. — *2)* t. (*F*)ἰδ, aor. 2 εἶδον, ἰδέ. ἴδω, ἴδωμι, ἴδοιμι, ἰδεῖν, ἰδών, οὖσα, όν, M. εἰδόμην, ἰδοῦ e ἴδού, ἰδέσθαι, ecc.; e pf. οἶδα, οἶσθα, ecc. v. εἶδον. — *3)* t. ὀπ, Fut. ὄψομαι, sol. in sens. attv. OM.; ATT.; 2 sg. ὄψει e ὄψεαι, OM.; pl. ὄψεσθε, ID.; ATT.; inf. ὄψεσθαι, part. ὀψόμενος, η, ον, ID. — aor. 1 ὠψάμην, rar., ἐπ-όψατο, PD.; ἐπ-όψωνται, ἐπιοφθέντες, cfr. ἐφ-οράω, PL.; f. — pf. ὄπωπα, OM.; ER.; TR.; ppf. ὀπώπει, OM.; ὀπώπη, al. -ει, TEOC.; ὀπώπεε, pl. -πεσαν, ER. — p. ὦμμαι, ὦψαι, ὦπται, inf. ὦφθαι, ATT.; rar. ppf. ὤμμην, ὦψο, ὦπτο, ID. — aor. p. ὤφθην, ID.; conj. ὀφθέωσι, inf. ὀφθῆναι, part. ὀφθείς, ER.; f. ὀφθήσομαι, ATT.

Ὄρβηλος, ου, e **-λος, ὁ,** *Orbelo*, cat. di mon. in Tracia, ER. 5, 16; DIOD. 20, 19.

ὀρβικᾶτον, ου, τό, AT. 80; DIOSC. lt. *orbiculatus, pomo rotondo.*

ὀργά, ἡ, dor. = ὀργή, PD.

ὀργάζω, [ὀργάς] lt. *subigo, ammollisco; impasto; intrido*, ATT.; πηλὸν ὄργασον, *malta*, AR. Av. 839; EUP.; M. φύλλα ἐλαίῳ ὀργάσασθαι, *...con olio*, IPP. 673: p. κηρὸς ὠργασμένος, *cera...*, PL. Theaet. 194: *macero; ammollisco; concio.* ὀργάσας, ER. 4, 64.

ὀργαίνω, [ὀργή] a. ὤργανα, ott. 2 sg. -νειας, *irrito; provoco a sdegno*, SOF. Or. 335. — *b) mi sdegno; vado in collera*, Tr. 552: τινί, *con qno.* EU. Alc. 1106.

Ὀργάνη, ἡ, = ἐργάνη, *lavoratrice*, Atena, I.; **ὀργανικός, ἡ, όν,** [ὄργανον] *come organo, strumento; organico; strumentale*, ARST.; PLUT.; D. AL.; ἡ ὀργ. βία, *la forza delle macchine*, DIOD. 17, 43; ὁ ὀργ. εἰς τὰ πλήθη λόγος, *l'eloquenza, strumento potente con la moltitudine*, PLUT. Cato mi. 4. — **Ανν. -ῶς**, FIL. B.; **ὀργάνιον, ου, τό,** dim. di ὄργανον, ANT. 5, 101: **ὀργανίτης, ου, ὁ,** *meccanico*, P.; **ὀργανο-θεσία, ἡ,** *delineamento di tavole*, VEZ.; vb. **-θετέω**, ID.

ὄργανον, ου, τό, [ἔργον] *strumento; arnese; utensile*, SOF. Tr. 905; EU.; CYR.; ARST.; τὰ ἰατρικά, τὰ ναυτικὰ ὄργ. *strum. medici, nautici*, PL. Pol. 298; πολεμικά, *macchine da guerra*, ID. Leg. 956; περὶ γεωργίαν, *strum. agricoli*, Rsp. 370; χρόνου, -νων, *strum. del tempo*, astri, Tim. 41, 42. — *b) strum. musicale*, Rsp. 399, Pol. 268, Conv. 215; ARST. — *c) organo, strum.* per le percezioni, PL. Rsp. 508, 518, Phaedr. 250, ecc.; *organo del corpo*, ARST. — *d) opera*, EU. Ph. 115; SOF. 398: p. *particolarità di stile*, D. AL.; *l'organo*, logica, ARST. — *e) tavola di calcolo*, VEZ.

ὀργάνο-πήκτωρ, ορος, ὁ, = seg. MAN. 4, 439: **-ποιός, οῦ, ὁ,** [ποιέω] *costruttore di strumenti, meccanismi, macchine*, DIOD. 17, 43; I.; **-ποιΐα, ας, ἡ,** *costruzione di...*, T. LOCR. 101; *organismo*, FIL. 1, 29: agg. **-ποιϊκός, ἡ, όν,** FIL. B.; vb. **-ποιέω**, ERM.

ὀργάνος, η, ον, [+] *operatore*, ὀργάνη χεὶρ τεκτοσύνας, *opera delle vostre mani*, EU. Andr. 1015: **ὀργανόω,** *fornisco di strumenti; apparecchio*, I.; p. *ho i mezzi*, πρός τι, *per qsa.* SEST.; **-νωσις, ἡ,** *organizzazione*, PORF.

ὀργάς, άδος, s. γῆ, [ὀργή] *terreno fertile, ubertoso; prateria*, SEN. Cyn. 9, 2; EU. Bacch. 340, El. 1162; *terreno sacro*, DEM. 175; I.; PLUT. Per. 30; PAUS. 3, 4, 2.

ὀργασμός, οῦ, ὁ, [ὀργάω] *orgasmo*, SCL. IPP.; **ὀργαστήριον, ου, τό,** *luogo per i misteri, per le sacre orgie*, NIC. Al. 8.

ὀργάω, [ὀργή] *sono pieno d'umore, fecondo, lussureggiante, rigoglioso*, di pian. ER.; SEN.; TER.; πρῶτα τὰ παραθαλάσσια τῶν καρπῶν ὀργᾷ ἀμᾶσθαί τε καὶ τρυγᾶσθαι, *i frutti lungo la riva del mare sono i primi a maturarsi per la messe e la vendemmia*, ER. 4, 199. — *b)* di pers. *ho il sangue ardente; sono in preda al desiderio, all'ardore; sono in voglia ardente*, AR. Lys. 1113; ARST.; PLUT. M. 651: di anim. *sono in calore*, ARST. — *c)* tras. *desidero ardentemente; bramo; sono trsportato a*, IPP.; con. inf. TUC. 4, 108; κρίνειν, 8, 2; μαθεῖν, ESCHL. Ch. 454; πρός τι, PLUT. Alex. 6, e p. in sens. attv. TUC. 2, 21. — cfr. ὀργάζω, ER. 4, 64.

ὀργεών, ῶνος, ὁ, [ὄργια] *orgeone; rappresentante legale*, del demo, fratria, gente, per cui offriva sacrifizi, Is. 2, 14, 16; I. — *b) sacerdote*, ESCHL. fr. 142: agg. **ὀργεωνικός, ἡ, όν,** *degli org.* δεῖπνον, AT. 186; θῦμα, AB.

ὀργή, ῆς, ἡ, dor. **ὀργά**, PD. [ind. e. urga; sscr. urja] *disposizione naturale; temperamento*, ATT.; ES. O. 302; PD.; *indole; carattere; ingegno; animo; disposizione morale; modo di sentire; sentimento*, INN. O. Cer. 205; ER.; ATT.; PD.; TEOG. 98; ὀργῆς τραχύτης, *asprezza d'animo*, ESCHL. Pr. 80; ὀργὴν ἄκρος, *violento di carattere*, ER. 1, 73; ὀργὴ χαλεπή, *carattere difficile*, TUC. 1, 130, cfr. 140; μείλιχος, e γλυκεῖα ὀρ. *animo dolce*, PD. P. 9, 43; I. 2, 35; ὀργὰς ἡπίους, *i dolci sensi*, EU. Tr. 53; πόλεμος τὰς ὀρ. ὁμοιοῖ, *conforma le disposizioni morali a*, TUC. 3, 82; ὀργὰς ἐπιφέρειν τινί, *accrescere a qno. l'ardore*, 8, 83; ὀργήν τινος κατανενοηκέναι, *conoscere...*, PL. Rsp. 493. — *2) collera; ira; sdeyno; risentimento; passione*, ER.; ATT.; τινος, *contro qsa. qno.* SOF. Ph. 1309; LIS. 12, 20; ESCHL. Ag. 71. — *b)* ὀργῇ χάριν δοῦναι, *assecondare la collera*, SOF. Oc. 855; ὀργῇ, ὀργαῖς χρῆσθαι, ER. 6, 85; SOF., ὀργὴν ποιεῖσθαι, PL.; ER.; TUC. 4, 122, *essere sdegnato*; εἰς ὀργὴν πεσεῖν, *sdegnarsi*, EU. Or. 696; ἐν ὀργῇ ἔχειν τινά, TUC. 2, 65, δι' ὀργῆς ἔχειν τινά, ID. 5, 46; PLUT. ὀργὴν ἔχειν τινί, AR. Pax, 659, *essere irritato contro qno.*; ἀνιέναι τῆς ὀργῆς, e ὀργὴν χαλᾶν, AR. Ran. 700, Vesp. 727, στορέννυμι ὀργήν, *calmare...*, ESCHL. Pr. 190; ὀργὰς κατασχεθεῖν, *calmare...*, SOF. Ant. 1200. — ὀργήν, e ὀργὰς ἐμπεσεῖν τινι, *eccitare lo sdegno in qno.*, SEN. Hier. 1, 28; PL. Leg. 793. — *c)* avverb. ὀργῇ, ATT., διά, μετά, ὑπό, ἐξ e gen. ὀργῆς, ID.; πρός, κατά e ὀργήν, ID. *nell'ira; per, con lo sdegno*: tal. nel sens. di *castigo; punizione; pena*, DEM. 317; ὀργῆς τυγχάνω, 571: **Ὀργή, ῆς, ἡ,** *Orge*, « ira », cagna, SEN. Cyn. 7, 5: **Ὀργής, έος, ὁ,** *Orgeo*, u. ER. 7, 118.

ὄργια, ων, τά, [ἔργον] *orgie; culto misterioso; misteri*, di Demetra Eleusina, INN. O. Cer. 273; AR. Th. 948; dei Cabiri e Demetra Acaica, ER. 2, 51; 5, 61; di Orfeo, 2, 81; di Eumolpo, I.; di Bacco, EU. Bacch. 34; TEOC. 26. — *b)* estens. *cerimonia religiosa; culto sacro; riti sacri*, ESCHL. Theb. 180; SOF. Tr. 765: tras. *misteri*, τῆς Ἀφρο-

δίτης, Ar. Lys. 832, della filosofia, Plut. M. 117. in sg. ὄργιον, Orf. H. 52; Luc. 72, 16: Ὄργιος, ου, ὁ, *il dio dei misteri*, Bacco, Orf. H. 52: ὀργιάζω, f. -άσω, *celebro i misteri, le orgie*, Eu. Bacch. 415, ecc.; *compio, celebro*, ὄργια, ἱερά, τελετήν, Pl. Phaedr. 250; Leg. 910; θυσίας, πομπάς, Plut. Num. 8. — *b*) *onoro con la celebrazione dei misteri; festeggio*, θεόν, D. Al. 1, 69; Plut. Cic. 19; e M. con dat. τοῖς δαίμοσιν, Pl. Leg. 717, e p. ib. — *c*) *inizio ai misteri*, τινά, Fil. 2, 158; Luc. 80, 112: Ὀργίαλος, ου, ὁ, *Orgialo*, u. Plut.; ὀργιάς, άδος, ἡ, agg. *orgiastico; estatico*, Man. 4, 63: ὀργιασμός, οῦ, ὁ, *celebrazione dei misteri; orgie*, Str. 469; Plut. M. 169, Alex. 2: ὀργιαστής, οῦ, ὁ, *che celebra*, μυστηρίων, *i misteri, le orgie*, Plut. M. 417; Ἴσιδος, App. Civ. 4, 47: *seguace, entusiasta*, Πλάτωνος, Plut. M. 1107; Ἀκαδημείας, 717: fm. ὀργιαστίς, ίδος, l.; ὀργιαστικός, ή, όν, *orgiastico*, qu. *ispirato; entusiasta*, Arst.; ὀργιάω, part. ὀργιόωντες, = ὀργιάζω, Man. 4, 229. — *b*) = ὀργίζομαι, 1, 260.

ὀργίζω, [ὀργή] a. ὤργισα, *fo sdegnare; irrito; eccito ad ira*, acc. Ar. Vesp. 223; Sen. Eq. 9, 2; Pl. Phaedr. 667. *b*) ord. p. ὀργίζομαι, f. in sens. p. -ιοῦμαι, pf. ὤργισμαι, a. p. ὠργίσθην, f. ὀργισθήσομαι, *mi adiro, sdegno; sono sdegnato; monto in collera*, Att.; τινι, *contro qno.*, id.; ὑπέρ, ἐπί, περί τινος, id. ἐπί τινι, id. διά τι, An. 1, 2, 26, *per qsa.*; ὀργιοῦνται ἐάν... αἰρῶνται, *si sdegneranno se... eleggano*, An. 6, 1, 30; τίς οὐκ ἂν ὀργίζοιτο κλύων; *chi non... udendo?* Sof. Or. 339; ὀργιζόμενος ἄνθρωπος, *un adirato*, Antif. 5, 72; τὸ ὀργιζόμενον τῆς γνώμης, *la collera*, Tuc. 2, 59.

ὀργίλος, η, ον, [•] *iracondo; collerico; irascibile*, Ipp. 955; Sen. Eq. 9, 7; Pl. Rsp. 405; Dem. 73; Arst. — Cp. -ώτερος, Arst., Sup. -ώτατος, Plut. M. 457. — Avv. -ως, Dem.; Arst.; ὀρ. ἔχειν, *essere sdegnato*, Dem. 583: ὀργιλότης, ητος, ἡ, [prec.] *irascibilità; iracondia*, Arst. — Ὀργιλώ, οῦς, ἡ, *Orgilo*, dn. l.; ὄργιον, ου, τό, e Ὄργιος, v. ὄργια.

ὀργιο-φάντης, ου, ὁ, [ὄργια, φαίνω] *sacerdote che inizia ai misteri, alle orgie*, Orf. H. 5; Ant. 9, 688.

ὀργιστέον, vrb. d' ὀργίζομαι, Dem. 555; Arst.; -στός, ή, όν, *causa d'ira*, Plot. 4, 3, 28.

ὀργίων, ονος e ωνος, ὁ, [ὄργια] *sacerdote*, Inn. O. Ap. 389; At. 597.

Ὄργός, οῦ, ονν. -γόν, τό, *Orgo*, lg. frig. Nonn.

ὀργυιᾶ, ᾶς, ονν. -ιά, ᾶς, Gra.; ion. -ιή, ῆς, ἡ, Er., ὄργυα, Cla.; pl. ὀργυῖαι, Pd. [ssr. rjuh, ὀρέγω] *orgia; tesa*, mis. quanto *le 2 braccia distese*, l. 23, 327; Od. 9, 325; 10, 167; Sen. Mem. 2, 3, 19. — *b*) poi mis. determinata, di *4 cubiti*, o *6 piedi*, Er. 2. 5. 149; 4, 41, 86; An. 7, 1, 30: mis. agrimens. $9\frac{1}{4}$ *palmi*, Eron.; ὀργυιαῖος, α, ον, *di 1 orgia*, Ant. 6, 114, e ὀργυιόεις, όεσσα, όεν, Nic. Th. 216· ὀργυιόομαι, p. *stendo le braccia*, πέδαις ὠργυιωμένη, *con le braccia distese e legate*, Lic. 1077; φώσσωνας ὠργυιωμένους, *vele distese*, 28.

Ὀρδεώνιος, ου, ὁ, *Ordeonio*, rom. Plut.; Ὀρδησσός, οῦ, ὁ, *Ordesso*, fi. scit. Er. 4, 48.

ὀρεᾶνες, e ὀρειάνες, ων, οἱ, *uomini*, nella lingua della Pitia, Plut. M. 406.

ὀρέγδην, avv. [ὀρέγω] = προθύμως, Scl. Il.; ὄρεγμα, ατος, τό, [•] *il tendere. protendere*, χερός, *mano*, Eschl. Ch. 425; προτείνει χεῖρ ἐκ χειρὸς ὀρέγματα, *colpi protende una mano dopo l'altra*, 1111; βημάτων ὀρ., *...dei passi*, Ch. 799: *precipitazione*, Eu. Hel. 546; παρηίδων ὄρ. *il porgere le guance*, id. Ph. 308. — *b*) *passo*, di anim. Arst. — mis. l.; ὀρέγνυμι, = seg.; *tendo*, χεῖρας ὀρεγνύς, Il. 1, 351; ὀρεγνύμενος, Mosc. 2; Ant. 7, 506.

ὀρέγω, [ssr. rjuh; cfr. lt. *rego, erigo, porrigo, rectus*] impf. ὤρεγον, f. ὀρέξω, -έξομαι, a. ὤρεξα, ὀρέξας, ὀρέξαι, ὠρεξάμην, pf. p. ὤρεγμαι, e ὀρώρεγμαι, a. ὠρέχθην, *tendo; stendo*, χεῖρα, χεῖρας, *mano*, εἰς οὐρανόν, Om.; τινί, Od. 12, 257, πρός τινα, Tr., ἐπί τινα, Ant. *la mano a.* — *b*) *porgo; presento; offro; concedo*; *do*, κοτύλην, *ciotola*, Od. 15, 312; δέπας, Il. 24, 102; κύλικα, Pl. Phaed. 117; κέρας, *corno*, An. 7, 3, 29: εὖχος, *vanto*, Il. 12, 328; κῦδος, *concedo, accordo gloria, vanto*, τινι, Om. freq.; πλοῦτον, Pd. — M. e p. ὀρέγομαι, ecc. *mi stendo, distendo, protendo*, ὠρέξατο χερσί, *si stese con le braccia*, Il. 23, 99, ἔγχει ὀρεξάσθω, *si protenda con l'asta; cerchi colpire...*, 4, 307; cfr. 5, 851; ποσσὶν ὀρωρέχαται πολεμίζειν, *hanno preso la corsa per combattere*, 16, 834, τρὶς ὀρέξατ' Ἰών, « *tre passi ei fece* », 13, 20, ὀρωρέχατο προτὶ δειρήν, 11, 26; sol. ὀρεξαμένη, *protendendosi...*, Od. 21. 53. — *b*) con. gen. *tendo, mi protendo verso*, qu. *prendo di mira; miro; aspiro a; bramo; cerco*, οὗ παιδὸς ὀρέξατο, *si protese verso il figlio*, Il. 6, 466, ὀρέξατο δουρί, *investì con...*, 13, 190. — *c*) trss. οὐ προσηκόντων ὀρεγόμενον, *aspirante a...*, Antif. 2, 2, 12; τούτου ὀρέγεται, *a questo*, Pl. Rsp. 439, ἀληθείας, *alla verità*, 485; δόξης, Plut.; τοῦ πρῶτος ἕκαστος γίγνεσθαι, *a divenire il primo*, Tuc. 2, 65; ἱκέτις ὠρέχθης ἐμοῦ, *supplice ti sei rivolta a me; hai stese le braccia...*, Eu. Hel. 1238; μειζόνων ὠρέχθησαν, *aspirarono a cose maggiori*, Sen. Ages. 1, 4, ὁμιλίας, id.; con inf.; γενέσθαι, Pl. Prot. 326; οἰκεῖν, Eu. H. f. 16: assol. Porf. V. Pyth. 30; ὀρέξατο γηθοσύνῃσιν, *si aprì alla gioia*, Ap. R. 2, 878. — *d*) con acc. *tocco; raggiungo; colpisco; ferisco*, ὀρέξασθαι μενεαίνων, *bramando toccarmi*, Od. 11, 392; ἔφθη ὀρεξάμενος σκέλος, *lo prevenne colpendolo nella...*, Il. 16, 314, ὦμον, *spalla*, 322. χρόα, 23, 805: σῖτον ὀρέξαι, *prendi...*, Eu. Or. 303. — NB. ἔτλην... ποτὶ στόμα χεῖρ' ὀρέγεσθαι, *baciare la mano di...*, Il. 24, 506. Pf. ὀρωρέχαται, ppf. -χατο, Il.

Ὀρεία, ας, ἡ, *Oria*, mon. etol. At. 227: ὀρειᾶνες, v. ὀρεᾶνες. — ὀρει-άρχης, dor. -χας, α, ὁ, [ὄρος, ἄρχω] *re dei monti*, Pane, Ant. 6, 34: ὀρειάς, άδος, fm. = ὄρειος, Ant. 6, 219; Nonn.; αἱ Ὀρειάδες, *le ninfe dei monti; Oreadi*, Bion. 1; l.; ὀρει-αυλος, ον, [ὄρος, αὐλή] *che sta sui monti*, Opp. C. 3, 18, H. 4, 309; -βάσια, ας, ἡ, [-βάτης] *l'andare pei monti*, Str. 474; El. Na. 3, 2; -βάσιαι, ων, τά, *processioni religiose pei monti*, Str. 564: Ὀρει-βάσιος, ου, ὁ, *Oribasio*, u. Ant. 5, 274: -βάτης, ου, ὁ, [ὄρος, βαίνω] *che va, ascende, vagante sui, pei monti*, θήρ, Sof. Ph. 955; Κύκλωψ, Eu. Tr. 436; vb. -βατέω, *vado pei monti*, Ant. 10, 11; Plut. Fab. 7: con acc. *traverso; valico*, Diod. 5, 39: agg. -βατικός, ή, όν, Clem.

ὀρει-γενής, ές, [ὄρος, γίγνομαι] *nato sui monti*, Nic. Th. 874 — *b*) = ὀρεινός, Moschn. Tr. — -δρόμος, ον, [δραμεῖν] *che corre pei monti*, Eu. Ia. 1593; -δρομία, ας, ἡ, *corsa pei m.* Ant. 7, 413: -θάλής, ές, [θάλλω] *che cresce sui monti*, Lic. 1423: ὀρεικός, ή, όν, [ὀρεύς] = ὀρικός, Sin.; ὀρεί-κτιτος, ον, *che abita i monti*, Pd. 313: -λεχής, ές, [λέχος] *che ha il suo riparo sui monti*, Emped. 448: -μανής, ές, [μαίνομαι] *amante appassionato dei monti*, Orf. H. 30; *che erra furibondo sui monti*, Trifiod. 270: -νόμος, ον, [νέμω] *abitante dei monti*, Centauri, Eu. H. f. 364: *pascolante sui m.* δέλφαξ, Anassil. Kιρ. 1: trss. ὀρ. πλάνη, *errori pei m.* Ant. 6, 107.

ὀρεινός, ή, όν, [ὄρος] *pieno di monti; montuoso*, χώρη, Er. 1, 110; 2, 34; v. Cyr. 1, 6, 43; ἡ ὀρ. s. χώρα, *paese montuoso*, Arst. — *b*) *che abita, vive tra i monti; montanaro; montano*, Θρᾷκες, Tuc. 2. 96; An. 7, 4, 11: di anim. e pian. Arst.; Tfr. Hp. 6, 8, 3: *da montanaro*, τὸ ἄγριον καὶ τὸ ὀρ. *natura...*, Pl. Crat. 394.

ὀρειο-βάτης, ὁ, = ὀρειβάτης, Sib. 5, 43: -μανής, ές, = ὀρειμανής, v. l. Orf. H. 30: -νόμος, ον, = ὀρεινόμος, Ant. 6, 14.

ὄρειος, α, ον, e 2; ion. οὔρειος, [ὄρος] *di, del monte;*

montanino; montano, Att.; Pd.; Νύμφη, Inn. O. Merc. 244; Μήτηρ ὀρεία, di Cibele, Ar. Av. 746; ὄρειοι νομῆς, *pastori montanari*, Pl. Leg. 677.

ὀρειο-χᾰρής, ές, [χαίρω] *amante dei monti*, Ant. 16, 256.

ὀρει-πέλαργος, ου, ὁ, *cicogna di montagna*, Arst.; **-πλαγτος**, ον, [πλάζω] Ar. Th. 326, e **-πλάνης**, ές, [πλάνη] Trifiod. 223; Nonn., e **-πλάνος**, ον, Nonn. *errante pei monti*: **-πτελέα**, ας, ἡ, [πτ.] *olmo montano*, Tfr. Hp. 3, 14, 1.

ὄρεις, v. ὄρνιμι, ὁράω.

ὀρείτης, ου, ὁ, [ὄρος] *montanaro; montano*, Pol. 3, 33, 9; Orf. Lith. 362; El. Na. 2, 43.

ὀρει-τρεφής, ές, [τρέφω] *nato, nutrito, allevato sui monti*, Luc. 32, 48; Trifiod. 193; Ap. R. 2, 34, e **-τροφος**, ον, Sof. Ichn. 151: **-τύπος**, ον, [τύπτω] *lavorante nei monti*, come taglialegna o cavapietre, Gal. 17, 49; **-τῠπία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *lavoro...*, Ipp. 1175: **-φοίτης**, ου, ὁ, [φοιτάω] Fanocl. 3, e **-φοιτος**, ον, Corn. 30; Babr. 91, 25, *che frequenta i monti*; **-φοιτέω**, Eust. — **ὀρει-χᾰλκος**, ου, ὁ, [ὄρος, χαλκός] *oricalco o rame di monte*; poi *ottone*, Es.; Pl. Criti. 114; Arst.; CIA.; *specchio di...*, Call. L. Pall. 19: **-χᾰλκίνος**, η, ον, *di...*, Pl. Criti. 119.

ὀρειώτης, ου, ὁ, = ὀρείτης, Ant. 9, 824.

ὀρεκτός, ά, όν, vrb. d' ὀρέγω, Stoic. 3, 22: **-κτέω**, e **-κτιάω**, = ὀρέγομαι, E.; **ὀρεκτικός**, ή, όν, *appetitivo*, Arst.; τὸ ὀρ. *la facoltà app.* id. — *b*) *che eccita il desiderio*, Plut. M. 688; οἶνος, *vino che eccita l'appetito*, Diosc. 5, 11. — Avv. **-κτῶς**, *con desiderio*, Epitt. 3, 3, 2: **ὀρεκτός**, ή, όν, *teso; proteso*, asta, Il. 2, 543; Str. 448. — *b*) *desiderato; che eccita il desiderio*, Arst.

ὀρ-εμπόται, ῶν, οἱ, [ὄρος, ἐμπίνω] *oremiboti*; « *beventi l'acqua dai monti*», n. dei fiumi, sec. la Pitia, Plut. M. 406.

Ὀρεξάρτης, ου, ὁ, *Oressarte*, fi. Plut. Alex. 45.

ὄρεξις, εως, ἡ, [ὀρέγω] *desiderio; brama*, gen. Pl. Def. 414; Arst.; *tendenza*, Arst.; ἐπί τι, Plut. M. 48: *appetito*, 479.

ὀρειο-βᾰτέω, = ὀρειοβ-

ὀρέομαι, [ὄρνυμι] impf. pl. ὀρέοντο, *mi affretto; muovo*, Il. 2, 398; 20, 140; 23, 212.

ὀρειο-πολέω, [π.] *percorro, abito i monti*, Luc. 8, 20, 7; sgg. **-πόλος**, ον, Gl.; **-σέλινον**, ου, τό, *prezzemolo di montagna*, Tfr. Hp. 7, 6, 3; Diosc. 3, 76: **-τύπος**, ον, = ὀρειτύπος, Tfr. Hp. 3, 3, 7: **-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, *custode dei monti*, PO. 413.

ὀρέσ-βιος, ον, [ὄρος, βίος] *che vive nei monti*, Opp. C. 3, 345: Ὄρ. ὁ, *Oresbio*, u. Il. 5, 707.

Ὀρεσθάσιον, ου, τό, Paus. 8, 3, 1, e **Ὀρέσθειον**, ου, τό, Tuc. 5, 64, *Oresteo*, c. arcad.; **Ὀρεσθίς**, ίδος, ἡ, *territorio d'Or.* id. 4, 134, da **Ὀρεσθεύς**, ὁ, u. Paus.

ὀρεσι-δρόμος, ον, = ὀρειδρ-, Nonn.; **-τροφος**, ον, = ὀρείτρ-, Il. 12, 299; Od. 6, 130; 9, 292: **-φοιτος**, ον, = ὀρείφ-, Corn. 34.

ὀρεσκῴω, *vivo sui monti*, Nic. Th. 413: **ὀρέσκιος**, ον, = sgg. Ant. 9, 524, **ὀρεσ-κόος**, οον, [ὄρος, κεῖμαι] Eschl. Theb. 532; Eu. Hipp. 1277, **ὀρεσ-κῷος**, ον, Il. 1, 268; Od. 9, 155, *che risiede sui monti; montano*.

ὀρεσσ-αυλος, ον, = ὀρείαυλος, Ant. 16, 233; Col. 107.

ὀρεσσι-βάτης, ου, dor. g. **-τα**, ὁ, = ὀρειβάτης, Sof. Or. 1100, Ant. 350: **-γονος**, ον, = ὀρειγενής, Ar. Ran. 1344: **-δρόμος**, = ὀρειδρόμος, Orf. Arg. 21: **-νόμος**, = ὀρεινόμος, Es.; Nonn.; **-πόλος**, ον, = ὀρεοπόλος, *che percorre, abita i monti*, id.; **-φῠτος**, ον, *che cresce sui monti*, id.; **-χῠτος**, ον, [χέω] *che scorre dai monti*, id.

Ὀρέσται, ῶν, οἱ, *Oresti*, pop. Molosso, Tuc. 2, 80: **ὀρέστερος**, α, ον, = ὀρεινός, Il. 22, 93; Od. 10, 212; Tr.; Opp. H. 4, 586: **ὀρέστης**, ὁ, = ὀρείτης, Foz. — **Ὀρέστης**, ου, ὁ, [prec.] *Oreste, f.* d'Agamennone e Clitennestra, Om. e Seg.; al.[1] Il. 5, 705, ecc.; Tuc. 1, 111; voc. Ὀρέστα, Sof.; gen **-σταο**, Od.; ion. **-εω**, Er.; acc. ion. **-εα**, id. — dor. **Ὀρέστας**, α, ᾱ, αν, Pd. — **Ὀρέστεια**, ας, ἡ, *Orestia*, poem. di Stesic.; trilogia di Eschl. i. e. Agamennone, Coefore, Eumenidi, Ar. Ran. 1124: **Ὀρέστειον**, ου, τό, *Oresteo*, cfr. Ὀρεσθάσιον, Eu. Or. 1647; tempio d'Oreste, Er. 9, 11; Luc. 41, 6: **Ὀρέστειος**, α, ον, *di Or.* Sof. El. 1117; Eu. Andr. 1242.

ὀρεστιάς, ου, ὁ, [ὀρέστης] *vento di monte*, Call. 39; A. Taz. 985: **ὀρεστιάς**, άδος, ἡ, agg. *montana*, νύμφαι ὀρεστιάδες, Il. 6, 420; cfr. ὀρειάς. — **ὀρέστειον**, ου, τό, *orestio*, = ἐλένιον, Diosc.

ὄρεσφι, ὄρευς, v. ὄρος.

ὀρεύς, έως, ὁ, ion. οὐρεύς, Om. [da ὄρος] *mulo*, Ar. Ran. 290; Arst.; ord. ἡμίονος. — *b*) agg. *di monte; montanaro*, Lic. 1111.

ὀρεχθέω, cfr. ὀχθέω, *mugghio; fremo; palpito*, ὀρέχθεον, *mugghiavano*, βόες, Il. 23, 30; θάλασσαν ἔα ὀρεχθεῖν, *lascia che il mare frema*, Teoc. 11, 43; οἰεσθε .. τὴν καρδίαν ὀρεχθεῖν; *...che il cuore fremesse, si agitasse?* Ar. Nub. 1368: tras. οἱ δορέχθει θυμὸς ἐελδομένῳ, *a lui fremè l'animo nel desiderio di*, Ap. R. 2, 49; ὅσσον ὀρεχθεῖ, *quanto ha di commozione*, id. 2, 275; ὠρέχθει πέδον, At. 60.

ὀρέω, ion. = ὁράω.

ὀρεω-κόμος, ου, ὁ, [ὀρεύς, κομέω] *che ha cura delle mule; mulattiere*, Ar. Th. 491; Pl. Lys. 208; Sen. Hell. 5, 4, 42: CIA.; vb. **-κομέω**, Poll.; **-πολέω**, Suid.

ὄρη, pl. di ὄρος, *monte*.

ὀρῆμι, Saff.; inf. ὀρῆν, Ar. Lys. 1077; ὄρεις, Pittac. in Di. L. 1, 81, v. ὁράω, *vedo*. — M. ὄρηαι, Od. 14, 343: **ὀρητός**, ή, όν, ion. ὁρατός, Man. 2, 31.

ὀρθ-αγγελέω, *riferisco, espongo con verità*, AB.

Ὀρθάγγης, ὁ, = Ὀρθάγης, Lic. 538: **ὀρθ-ᾰγόρας**, ου, ὁ, schor. col seg. per ὀρθὸν εἰδοῖον, Ar. Eccl. 216: **Ὀρθ-ᾰγόρας**, ου, ὁ, [ὀρθός, ἀγορεύω] *Ortagora*, u. Pl. Prot. 318; Arst.; Plut.; El. Na. 16, 35: **ὀρθ-αγορίσκος**, ου, ὁ, lac. *porcellino*, At. 139, 140: **ὄρθαι**, inf. da ὄρνυμι. — **Ὀρθαῖος**, ου, ὁ, *Orteo*, troi. Il. 13, 791: **ὀρθ-άκανθος**, ον, *con aculei dritti*, Tfr. Hp. 3, 18, 11: **ὀρθ-άμπελος**, ἡ, *ortampelo*, vite senz'appoggio, Plin.; **Ὀρθάν(ν)ης**, ου, ὁ, *Oriane*, sor. di Priapo, Pl. Com. Fa. 2; Str. 587: **ὀρθ-άπτον**, ου, τό, [ὀρθός, ἅπτω] *coperta, drappo di lana*, Din. (Poll.); **Ὀρθάων**, ὁ, *Ortaone*, centauro, Nonn.; **ὀρθεύω**, = ὀρθόω, impf. ὤρθευεν, Eu. Or. 405: **Ὀρθη**, ης, ἡ, *Orta*, c. tessal. Il. 2, 739: **ὀρθ-ηλός**, ή, όν, = ὀρθός, Str. 570; I. — **Ὀρθία**, ας, ἡ, att. **Ὀρθιά**, [ὄρθιος] Sen. Lac. 2, 9; Plut. M. 239; Paus. 3, 17, 1, *Ortia*, Artemide, anche **Ϝορθασία**, **Βωρθεία**, **Βορθία**, **Ϝορθεία**, I.

ὀρθιάδες, avv. [ὄρθιος] *in alto*, Sen. Lac. 2, 3: **ὀρθιάζω**, [•] *grido*, Eschl. Pers. 687. — *b*) = ὀρθόω, Ant. 16, 261: **ὀρθιαξ**, ᾶκος, ὁ, *parte inferiore dell'albero della nave*, Epicar. (Poll.) 106: **ὀρθίασις**, ion. **-ίησις**, εως, ἡ, *erezione*, Scl. Eu.; Aret.; **ὀρθίασμα**, τος, τό, [ὀρθιάζω] *grido; alta voce*, Ar. Ach. 1042.

ὄρθιος, α, ον, ᾱ ᾰ, Tuc. 5, 58, [ὀρθός] *dritto; eretto; alzato; alto*, γέρρα, *scudi dritti*, Er. 9, 102; πύργος, *torre alta*, Eu. Andr. 10. — di capelli, *ritti, irti*, Eschl. Theb. 564; Sof. Oc. 1624; Eu. Hel. 632: οὖς, *orecchio*, Luc. 5, 23: di anim. rizzantisi, ὕβριν ὀρ. « *gl'impeti salaci* », Pd. P. 10, 36. — *b*) *erto; ripido; arduo*, οἶμος, *via*, Es. O. 288; ὁδός, An. 1, 2, 21; (πρὸς) ὄρθιον ἰέναι, *andare per una via erta*, 4, 6, 12; Hell. 2, 4, 15; κατὰ τοῦ ὀρθίου, *in discesa ripida*, Arr. An. 1, 1, 8; τὰ ὄρθια τὰ ἐς μεσόγαιαν φέροντα, *in linea dritta verso il centro*, la Scizia, Er. 4, 101. —

2) della voce, *alto; acuto; sonoro; a voce alta*, ἦυσε... μέγα τε δεινόν τε ὄρθια, *mandò un alto grido, terribile e acuto*, IL. 11, 11; cfr. ESCHL. Ch. 751, Pers. 389, ὀρθίοις ἐν νόμοις, *con voce alta e chiara*, Ag. 1153; κωκύματα, *lamenti*, SOF. Ant. 1206; ἠχή, *chiaro suono*, EU. Tr. 1266: ὄρθιον φωνεῖν, *gridare alto*, PD. N. 10, 76: νόμος ὄρθιος, *nomo ortio; modo ortio; canto a tono elevato*, di Arione, ER. 1, 24; AR. Eq. 1279, Ach. 16. — *3) diritto; in linea retta*, IPP.; τάφροι, TPR. Cp. 3, 6, 3; ἶχνος, *impronta*, SEN. Cyn. 6, 14. — *b)* tras. *retto; serio*, PLUT.; ἦθη ὄρθια, *carattere, sentimenti retti*, ID. Syll. 1. — *c)* t. mil. *in fila; in linea retta; in colonna*, λόχοι, *schiera, (lochi) in colonna*, AN. 4, 2, 11; 4, 8, 10, ἄγειν, 4, 3, 17: προῆγον ὀρθίους ἐπὶ τοὺς πολεμίους, *rectis ordinibus duxerunt*, POL. 11, 23, 2.

ὀρθο-βᾰτέω; [βατός] *cammino, vado dritto*, ANT. 9, 11: **-βουλος**, ον, [βουλή] *dal retto consiglio; saggio*, ESCHL. Pr. 18; PD. P. 8, 75; **-βουλία**, ας, ἡ, *retto consiglio; saggio avviso*, POLEM.; **Ὀρθόβουλος**, ου, ὁ, *Ortobulo*, u. LIB. 16, 13: **-γνώμων**, ον, g. ονος, [γνώμη] *che pensa, giudica rettamente*, IPP. 1282; vb. **-γνωμονέω**, FIL. 1, 547: **-γράφος**, ον, [γράφω] *che scrive correttamente*, SUID.; **-γρᾰφία**, ας, ἡ, *scrittura corretta; ortografia*, SEST.; *disegno verticale della pianta d'un edifizio*, VITR.; **-γώνιος**, ον, *ad angolo retto; rettangolare*, T. LOCR. 98; ARCHIT.; **-γώνιον**, τό, *angolo retto*, ARST.; **-δαής**, ές, [διδά-σκω] *che ben sa; perito*, ESCHL. Ag. 1022: **-δίκαιος**, ον, *rigorosamente giusto*, ESCHL. Eum. 994; **-δίκως**, ον, [δίκη] me. si. BACCHIL. 10, 9, e **-δίκας**, α, PD. P. 11, 9: **-δοξαστής**, οῦ, ὁ, *che ha sane opinioni; che pensa rettamente*, CLEM.; **-δοξαστικός**, ἡ, όν, *secondo la sana opinione*, PROCL.; avv. **-ῶς**, SIMPL.; **-δοξέω**, [δόξα] *ho sane opinioni; penso rettamente*, ARST.; **-δοξία**, ας, ἡ, *ortodossia*, EC.; **-δοξος**, ον, *ortodosso*, e avv. **-ως**, ID. — **-δότειρα**, ας, ἡ, con diavoíας, *datrice di retto sentire*, ORF. H. 75: **-δρομέω**, [δρόμος] *corro diritto, difilato*, SEN. Eq. 7, 14.

ὀρθο-έθειρος, ον, = ὀρθόθριξ, ORF. H. 18: **-έπεια**, ας, ἡ, [ἔπος] *pronunzia o lingua corretta; ortoepia*, PL. Phaedr. 267; D. AL.; **-επέω**, *parlo correttamente*, D. AL. 1, 90: **-θριξ**, τρίχος, ὁ, ἡ, *dagl'irti capelli o che fa drizzare i capelli*, ESCHL. Ch. 32; D. AL. 7, 72: **-κάθεδρος**, ον, [καθέδρα] *che siede diritto*, P. Eg. 6, 99: **-κάρηνος**, ον, *dal ritto capo*, ORF. H. 18: **-καυλος**, ον, [καυλός] *a caule dritto*, TPR. Hp. 7, 8, 2: **-κερως**, ωτος, ὁ, ἡ, [κέρας] *che fa drizzare i capelli come corna*, SOF. fr. 922; *dalle ritte corna*, ESCHL. 74: **-κέφαλος**, ον, = **-κάρηνος**, GRA.; **Ὀρθο-κορύβαντιοι**, ων, οἱ, *Ortocoribanti*, pop. Pers. ER. 3, 92: **-κόρυδος**, ου, ὁ, [κ.] *vera allodola*, di attore con triste voce, ALCIFR. 3, 48: **-κραιρος**, ον, [κραῖρα] *dalle alte corna*, gen. pl. **-κραιράων**, IL. 8, 231; OD. 12, 348: tras. per *dall'alto rostro*; i. e. *dalla poppa e prua eccelse*, IL. 18, 3; 19, 344: **-κρᾱνος**, ον, *dal vertice elevato; tùmbo, alto tumulo*, SOF. Ant. 1203: **-κρισία**, ας, ἡ, *giusto giudizio*, CIR.; **-κυλλος**, ον, [κυλλός] = seg. GAL.; **-κωλος**, ον, [κῶλον] *dalle membra stese e irrigidite*, GAL.

ὀρθο-λεκτέω, EUST.; **-λογέω**, PLUT. M. 570, *parlo rettamente*: **-λέκτης**, ὁ, fm. **-λέκτρια**, ἡ, *che parla...*, B.; **-λογία**, ας, ἡ, *il parlare...; correttezza del parlare*, PL. Soph. 239: **-λοξος**, ον, *incrociato*, EROT. — **-μαντις**, εως, ion. **-ιος**, ὁ, *profeta veridico*, PD.; **-μαντεία**, ας, ἡ, *presagio veridico*, ESCHL. Ag. 1215.

ὀρθ-ομφᾰλος, ον, *con umbilico prominente*, πόπανον, *focaccia*, CIA.

ὀρθο-νόμος, ον, [νέμω] *che distribuisce, giudica rettamente*, ESCHL. Eum. 903 · **-νοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *di mente retta*, CLEM.; **-πάγής**, ές, [πήγνυμι] *eretto; elevato*, PLUT. M. 340: **Ὀρθόπαγον**, ου, τό, *Ortopago*, colle, PLUT. Syll. 17: **-πάλη**, ης, ἡ, [π.] *lotta a corpo ritto*, LUC. 34, 5: **-περίπατητικός**, ἡ, όν, *che cammina dritto*, DAM.; AL. APR.; **-πλήξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] Ὕπνος. ...*che s'impenna*, AR. fr. 136: **-πλοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *che naviga felicemente, senza ostacoli*, STOB.; vb. **-πλοέω**, ID.; **-πνοια**, ion. **-πνοίη**, ης, ἡ, [πνέω] *ortopnea; asma per cui non si può respirare che a corpo dritto*, IPP. 45, ecc.; **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, 645, e **-πνοϊκός**, ἡ, όν, *con, di, da ortopnea*, 185; RUF.; **-ποδέω**, [ὀρθόπους] *vado con retto piede, rettamente, saldamente*, NT.; πρός τι, EC.; **-πόδης**, ου, ὁ, = ὀρθόπους, NONN.; **-πολις**, εως, ὁ, ἡ, *sostegno della città*, PD. O. 2, 7: **-πόρος**, ου, ὁ, ἡ, *in via retta*, PORF.; **-πους**, ουν, g. ποδος, *che si regge ritto sui piedi*, NIC. Al. 419. — *b) saldo; erto*, SOF. Ant. 985: **-πρᾰγέω**, [πράσσω] *mi conduco bene; opero rettamente*, ARST.; **-πραγία**, ας, ἡ, *buona condotta*, STOB.; **-πρῳρον**, ονος, ὁ, [π.] *strum. chir. per trapanare*, IPP.; GAL.; **-πρόσωπος**, ον, *col viso alto*, EC.; **-πτερος**, ον, [πτερόν] *con ali, colonne elevate*, SOF. fr. 31: **-πύγιον**, ου, τό, = ὀρροπ., ERATOST.; vb. **-πυγιάω**, COM.; **-πύρεταίνω**, *sono normalmente febbricitante*, GAL.; **-ρρημοσύνη**, ης, ἡ, = ὀρθοέπεια, TEM. 289.

ὀρθός, ή, όν, lac. ὁρσός, AR. Lys. 995; [sscr. urdhvah; lt. *arduus*] *dritto; ritto; eretto*, OM. e SEG.; ἔγχεα, IL. 10, 153; ὀρθῶν ἑσταότων, *stando essi in piedi*, 18, 216; στῆ ὀρθ*stette...*, 23, 271, 456, ecc.; ὀρ. ἀναστάς, *levatosi su*, 24, 11. — di capelli, 24, 359; testa, ESCHL. Ch. 498; orecchio, SOF. El. 27; scala, POL. 9, 19, 7; turbante, tiara, e sim. ER. 7, 64; SEN.; di città, TUC. 5, 42, 46. — *b) in linea retta; in direzione retta; diritto; retto*, ἀντ' ἠελίου τετραμμένος ὀρ. *rivolto in faccia al sole*, ES. O. 725; ὀρ. εἰς ὁδὸν πορεύεται, *è condotto diretto per la via*, SOF. Ai. 1254. — ἰέναι ὀρθὴν ὁδόν, sol. ὀρθήν, *andare per la via dritta, direttamente*, ATT. — ὀρθοῖς ὄμμασιν ὁρᾶν, *guardare in faccia; fissare direttamente*, SOF. Or. 1385, βλέπω ὀρθά, *fieramente*, 419. — ὀρθὴ γωνία, *angolo retto*, PL. Tim. 53; ἡ ὀρθὴ πτῶσις, *caso retto; nominativo*, GRA. — *2)* tras. *eretto*, ecc.; στάντες ἐς ὀρθόν, *sollevati da te*, SOF. Or. 50; κατ' ὀρθὸν ἐξελθεῖν, *riuscire a buon esito*, di cose, 88: qu. *saldo; sollevato; animato; sicuro*, ATT.; POL. 28, 15, 11: *attento; desto; eccitato*, ISOC. 96; ecc. — *incolume; salvo*, Τένεδος, PD. — δι' ὀρθῆς ναυκλῆρεῖν πόλιν, *guidare per retto cammino la nave della c.* SOF. Ant. 994. — *b) retto, giusto; saggio; assennato; equo; ragionevole*, φρήν, χείρ, ὁδός, PD.; ὀρθὸν φρονεῖν, SOF. — di costituzioni, Stati, ecc. POL.; PLUT.; νόμος, *diritta, giusta legge*, SOF. Ai. 350; κατὰ τὸ ὀρθὸν δικάζειν, *giudicare secondo la legge e la giustizia*, ER. 1, 96: τὸ ὀρ. *giustizia; rettitudine*, PL. Rsp. 540; ὀρθὰ μαρτυρεῖν, *testimoniare rettamente, secondo giustizia*, SOF. Ai. 354. — *c) vero; veridico; retto; leale*, λόγος, ER. 2, 17; 6, 68; ATT.; μάρτυρες, ESCHL.; γλῶσσα, SOF.; ἄγγελος, ἀγγελία, νόος, PD.; τὸ ὀρ. *la verità*, SOF. Tr. 374; δίκης ἐς ὀρθόν, *secondo rettitudine di giustizia*, i. e. *con verità*, 247. — Cp. ὀρθότερος, Sup. **-τατος**, ATT. — Avv. ὀρθῶς, *rettamente; bene; giustamente*, λέγειν, ER.; ATT.; φράσαι, φρονεῖν, ESCHL.; εἰρηκας, SOF. El. 1040. — ὀρ. ἔχει, *va bene; è bene*, PL.; nelle risposte, *giustamente; tant'è; precisamente*, ID. — ὀρ. τιμωρεῖσθαι, *punire giustamente*, TUC. 3, 56; ὀρ. καὶ δικαίως, *legalmente e giust.* ANTIF. 1, 10; ὀρ. καὶ νομίμως, ISOC. 145. — *veramente; realmente*, ATT.; φιλομαθεῖς, PL. Phaed. 67; ὁ ὀρ. κυβερνήτης, *il vero pilota*, Rsp. 341. — sup. ὀρθότατα καλέμενος, *giustissimamente chiamato...*, ER. 4, 59.

ὀρθό-σημος, ον, *con striscie verticali*, ED. DIOCL. 29, 24: **-στάδην**, avv. [ἵστημι] *stando in piedi, dritto, ritto*, ESCHL. Pr. 82; IPP. 938; LUC. 49, 3; EL. Na. 4, 31: **-στάδιον**, ου, τό, *tunica retta*, senza cintura, AR. Lys. 45; DI. C. 63, 17, e **-στάδιος**, χιτών, POLL.; **-σταδόν**, = ὀρθοστάδην,

Ap. R. 4, 1426; Eu. 495: **-στάτέω**, [seg.] *sto ritto*, Ipp. 1017: **-στάτης**, ου, ὁ, [ἵστημι] « che sta ritto », qu. *palo; colonna; sostegno; staggio*, Eu. Ion, 1134; H. f. 980; I. — anche *ortostata*, o *stela sepolcrale*, I. — *b*) *focaccia sacrificale*, per riti funebri, Eu. Hel. 547: **-στάτος**, ον, *diritto; eretto*, κλίμακες, Eu. Suppl. 497: **-στρωτος**, ον, [στρωτός] *ricoperto di lastre di marmo*, Ierocl. 54: **ὀρθοσύνη**, ης, ἡ, = ὀρθότης, Democr.; **ὀρθο-τενής**, ές, [τείνω] *teso direttamente; diritto*, Opp. C. 1, 189: **ὀρθότης**, ητος, ἡ, [ὀρθός] *direzione retta; lo star dritto*, Sen. Mem. 1, 4, 11; Arst. — *b*) tras. *dirittura; rettitudine; giustezza; regolarità*, τῶν ἐπῶν, Ar. Ran. 1181; λογισμῶν, Pl. Tim. 47, μουσικῆς, Leg. 655, ὀνομάτων, Crat. 422, νόμων, Leg. 627.

ὀρθο-τομέω, [τέμνω] *taglio, dirigo, apro diritta-mente, in linea retta*, ὁδούς, Set.; tras. τὸν λόγον, *espongo direttamente la verità*, NT.; qu. **-τομία**, ἡ, *esposizione*, τοῦ λόγου, Clem.; *ortodossia*, Eus.; **-τομος**, ον, *rettamente spiegato*, Dam.; **-τόμος**, ον, *che rettamente spiega, insegna*, Ec. — **ὀρθό-τονος**, ον, [τ.] *con accento retto*, i. e. *pieno, fisso*, p. e. τίς, opp. τις, Disc.; **-τονέω**, *metto l'accento...*, **-τόνησις**, εως, ἡ, *accentuazione fissa*, vrb. **-τονητέον**, ανν. **-τόνως**, id.; **-τονουμένως**, AB. — **-τρι-χίω**, [θρίξ] *ho i capelli, i peli alzati, ritti*, Simm.; Gl.; **-τριχία**, ας, ἡ, *l'avere...*, Diosc.; **-φρων**, ' ον, g. ονος, [φρήν] *con l'animo eretto*, Sof. fr. 923: **-φυής**, ές, [φύω] *che cresce diritto*, e sup. **-έστατος**, Tpr. Hp. 3, 8, 4: **-φυέω**, *cresco...*, 2, 6, 4: **-φυΐα**, ας, ἡ, *crescenza...*, 3, 8, 5: **-χαίτης**, ου, ὁ, *coi capelli ritti*, Str. 711: **-ψάλακτος**, ον, *sonoro; altisonante*, Sof. Ichn. 249, 321.

ὀρθόω, [ὀρθός] impf. ὤρθουν, f. ὀρθώσω, a. ὤρθω-σα, inf. ὀρθῶσαι, part. ὀρθώσας, a. p. ὠρθώθην, cong. ὀρθωθῶ, ecc. *alzo; sollevo; rialzo*, τὸν αἰψ' ὤρθωσεν Ἀπόλλων, *lo fece rialzare A.* Il. 7, 272, χερσὶ λαβὼν ὤρθωσε, 23, 695: ὄρθου πρόσωπον, *solleva il volto*, Eu. Alc. 388; ὀρθοῦτε κάρα, *sorreggete la testa*, id. Hipp. 198. — p. *mi alzo, sollevo; sono alzato*, ὀρθωθείς, *balzato in piedi*, Il. 10, 21, ὀρθωθεὶς ἐπ' ἀγκῶνος, *poggiato sul gomito*, 80; ὀρθούμενοι ἐξίενται, *in piedi*, Cyr. 8, 8, 10; οὐκέτ' ὀρθοῦσθαί μ' ἐᾷ, *non mi lascia più reggere in piedi*, Sof. Ph. 820; ὀρθοῦσθαι χρή, *bisogna alzarsi*, Eschl. Eum. 708. — *b*) di edifizi, statue, *alzo*, ecc. ἔρυμα ὤρθω-σαν. *difesa*, Tuc. 6, 66; πολὺ τοῦ τείχους ὤρθωσε, *rialzò...* Sen. Hell. 4, 8, 10; Ζηνὸς ὀρθώσαι βρέτας.... Sof. Ph. 1250. — *c*) *raddrizzo; drizzo; rendo dritto*, Sen. Mem. 3, 10, 15, ecc.; Arst.; ἢν ὀρθωθῇ βέλος,... *drizzato il dardo*, Sof. Ph. 1299. — *2*) tras. *sollevo; alzo; rialzo; riduco in miglior condizione*, ἄνδρας κειμένους, Archil. fr. 56; ὀρθώσεις σεαυτὸν, Er. 3, 122: βίον, *vita*, Sof. Or. 39; οἶκον πατρῷον, Eu. It. 993; ἀμήχανον, Eschl. Theb. 229; ὕμνον, *sollevo...*, Pd. — *innalzo; illustro; metto in onore*, πόλιν; Σικελίαν, ἀρετάν, Pd.; *tengo in onore*, τὸν πατέρα, *il nome del genitore*, Pl. Lach. 181. — *b*) *guido; dirigo bene; governo*. ὤρθου πόλιν, *reggeva la c.* Sof. Ant. 167; πόλις ὀρθουμένη, *c. prospera*, Tuc. 2, 60: ὤρθωσας γνώμην,... *pensiero*, Eschl. Ag. 1475; p. ὀρθοῦσθαι γνώμην, *l'essere in senno*, Eu. Hipp. 247; ὀρ. ἀγῶνας, συμφοράς, *riduco a buon termine*, Eschl.; *riduco a prosperità*, e sim. τὰ Ῥω-μαίων πράγματα, Plut. — p. *riesco; ho buon esito, fortuna; sto o vado bene*, ἢν ἡ διάβασις μὴ ὀρθωθῇ, *se il passaggio non riuscisse*, Er. 1, 208; στρατηγὸς πλεῖστ' ἂν ὀρθοῖτο, *potrebbe avere molti felici risultati*, Tuc. 3, 30, ὀρθοῦνται τὰ πλείω, *per lo più riescono*, 37, τὸ ὀρθούμε-νον, *riuscita*, 4, 18; οἱ ὀρθούμενοι, *quelli che vincono*, Sof. Ant. 675; Antif. 5, 7; οὕτως ὀρθοῖτ' ἂν ὁ λόγος, *così reggerebbe la ragione*, Er. 7, 103; λόγος ὀρθοῦται,... *ha buon termine*, Eschl. Ch. 773.

ὀρθρεύω, [ὄρθρος] *veglio, opero di buon'ora*, Teoc. 10, 58. — tras. ὀρθρεύου σὰν ψυχάν, *tien desto l'animo*, Eu. Tr. 182. — **M.** id. Suppl. 978: **ὀρθρίζω**, propr. e tras. = prec. Set.; NT.; **ὀρθρίδιος**, α, ον, Ant. 5, 3; **ὀρθρι-νός**, ἡ, όν, [ῐ, ῑ] Set.; Arat. 948, = ὄρθριος. — **ὀρθριο-κόκκυξ**, υγος, ὁ, [κοκκύζω] *che canta in punta di giorno*, gallo, Dif.; **ὄρθριος**, α, ον, e 2, Orf. [ὄρθρος] *mattutino; di buon mattino; a buon'ora*, Er.; Att.; ἠκειν, Pl. Prot. 313: τὸ ὄρ. *sul fare del giorno*, Er. 2, 173, e sol. ὄρθριον, ανν. Ar.; Cp. **ὀρθριαίτερος**, Sup. **-αίτατος**, Erdn. Gra.; cp. **ὀρθρίτερος**, P. — **ὀρθρισμός**, οῦ, ὁ, [ὀρθρίζω] *levata mattutina*, Aqu.

ὀρθρο-βόας, ion. **-όης**, ου, ὁ, = ὀρθριοκόκκυξ, At. 98: **-γόη**, ης, ἡ, agg. [γοάω] *che geme ai primi albori*, rondine, Es. O. 568: **-λάλος**, ον, *che incomincia a garrire ai primi albori*, Ant. 6, 247: **-νοτος**, ὁ, = Εὖρος, Arst.

ὄρθρος, ου, ὁ, [ὀρθός] *il far del giorno; alba; mattino*, Es.; Er.; Att.; ἐπειδὰν ὄρ. ᾖ, *quando incomincia*, Ar. Ach. 256; ὄρ. βαθύς, *i primi albori*, Ar.; Pl. Crit. 43: εἰς, περί, κατά, πρὸς ὄρθρον, Att. τὸ πρὸς ὄρ. Sen. Hell. 2, 4, 24, ὑπ' ὄρθρον, Batr. 103, ὑπὸ τὸν ὄρ. Di. C. 76, 17, ὄρθρου, Es. O. 575; Pl. τὸν ὄρθρον, Er. 4, 181, e ὄρθρου γενομένου, 1, 198, e ἅμα ὄρθρῳ, 7, 188; Tuc. 3, 112; An. 2, 2, 21, *sul far del giorno*, δι' ὄρθρων, me. si. Eu. El. 909: **Ὄρ-θος**, ὁ, *Ortro*, custode del gregge di Gerione, Es. Th. 293, 309. — *b*) ὄρ. ὁ, *mattutino*, Ec.

ὀρθρο-φοιτο-σῦκοφαντο-δῖκο-τἄλαίπωρος, τρόποι, *infelice abitudine di levarsi di buon mattino per frequentare i tribunali occupandosi di accuse e condanne*, scher. d'Ar. Vesp. 505.

Ὄρθων, ωνος, ὁ, *Ortone*, u. Ant. 7, 660.

ὀρθ-ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *che ha nome giusto, conveniente*, Eschl. Ag. 700.

Ὀρθωσία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, = **Ὀρθία**, *Ortosia*, Artemide, Pd.; Er. 4, 87; I.; **Ὀρθώσιος**, ὁ, di Poseidone, I. — *b*) **Ὀρθώσιος Ζεύς**, ὁ, *Giove Statore*, a Roma, D. Al. 2, 50.

ὀρθωσις, εως, ἡ, *buona direzione; guida; riuscita*, Plut. M. 166; Rhet.; **ὀρθωτήρ**, ῆρος, ὁ, *che assicura il successo; protettore; sostenitore*, Pd. P. 1, 56.

ὀρία, ας, ἡ, [ὄρος] *confine; estremità*, I. — **ὀρίας ἄνεμος**, ὁ, = ὀρεστίας, A. Taz. Isag. Arat. 33: **Ὀρι-βακχος**, ου, ὁ, [ὄρος] *Bacco dei monti*, Opp. C. 1, 24: **ὀρι-βάτης**, ου, = ὀρειβ-, Ar. Av. 276.

ὀρίγᾰνον, ου, τό, Ar. fr. 180; **ὀρίγανος**, ου, ἡ, id. Ecc. 1030; **ὀρ-**, ὁ, Ipp.; Ion. 5; Arst.; At. 68, 116, *origano*, pian.; **ὀρίγανις**, εως, Orib. 67, e **ὀριγανίς**, ίδος, ἡ, Diosc. me. si.; ὀρίγανον βλέπειν, *guardare truce, fieramente*, Ar. Ran. 603: **ὀριγανίζω**, *assomiglio all'or.* Diosc.; **ὀριγανίτης οἶνος**, ὁ, *vino preparato con or.* Diosc. 5, 61: **Ὀριγανίων**, ωνος, ὁ, *Origanione*, u. M. Ant. 6, 47; rana nella Batr. 259: **ὀριγανόεις, όεσσα, όεν**, *preparato con origano*, Nic. Th. 65: **ὀριγανο-ειδής**, ές, *simile a or.* Zonar.

ὀρίγναμαι, = seg. Clem.; **ὀριγνάομαι**, = ὀρέγομαι, impf. ὠριγναόμην, -ώμην, f. ὀριγνήσομαι, a. ὠριγνήθην, *mi protendo*, qu. *combatto*, ἔγχεσιν, *con la lancia*, Es. Sc. 190. — *mi lancio in traccia; cerco cogliere, prendere; inseguo*, gen. Eu. Bacch. 1255; Teoc. 24, 44; δόξης, Isoc. 419; χορείας, Pl. Ax. 366: *cerco; voglio ottenere*, D. Al. 1, 61.

ὀρί-γονος, ον, = ὀρειγενής, Timot. Pers. 88: **-δρόμος**, ου, ὁ, ἡ, = ὀρειδ-, Nonn.

ὁρίζω, ion. **οὐρίζω**, Er. [ὄρος] impf. ὥριζον, f. ὁρίσω, att. **-ῶ**, **-ιοῦμαι**, a. ὥρισα, **-σάμην**, ion. οὔρισα, pf. ὥρικα, p. ὥρισμαι, ppf. ὡρίσμην, a. p. ὁρίσθην, f. ὁρι-σθήσομαι. *limito; termino; segno i confini di; determino*, Er.; Att.; οὔρισαν τὴν χώρην, *determinarono i confini del paese*, Er. 6, 108; τὴν ἀρχήν, *i limiti del dominio*, Cyr. 8, 6, 21; τὰ πρὸς Τριβαλλούς, *le regioni verso i Tr.* Tuc. 2, 96; Διὶ βωμοὺς ὁρίζει τεμενίαν τε..., *deter-*

mina i confini dell'altare e del bosco .., Sof. Tr. 753; qu. οὗ ὥρισέν σε... Σπάρτης, *dove ti designò al culto, trattati da Sparta*, Eu. Hel. 1670: p. Εὔβοια... ὅροις ὑγροῖσιν ὡρισμένη, *l'Eubea circoscritta da umidi confini*, Eu. Ion, 295: trasp. μέχρι τοῦδε ὡρίσθω ὑμῶν ἡ βραδύτης, *abbia qui i suoi limiti la vostra lentezza*, Tuc. 1, 71. — *2) separo; disgiungo; divido*, acc. e gen. Νεῖλος οὐρίζει τὴν Ἀσίην τῆς Λιβύης,... *l'Asia dalla Libia*, Er. 2, 16; cfr. Sof. Ph. 636: acc. ἀπό, gen. Sen. Oec. 9, 5; Pl. Tim. 53: 2 acc. Er. 4, 51; 7, 123; Att.; ὃς ὁρίζει τὴν Ἀρμενίαν καὶ τὴν Καρδούχων χώραν,... *l'Armenia da...* An. 4, 3, 1; τὸ πολὺ καὶ τὸ ὀλίγον, *distinguo il molto dal poco*, id. 7, 7, 36; ὁρίζων φιλίαν τε καὶ ἔχθραν, Pl. Leg. 843. — *b) allontano*, χειμὼν ἄλλοσ' ἄλλον ὥρισε, *la tempesta allontanò chi qua chi là*, Eu. Hel. 128, μ' ἀπὸ γᾶς ὥρ. Hec. 941, ματρὸς ἐκ χερῶν ὁρίζει, *sei stato strappato dalle braccia della madre*, Idn, 1459. — *c) traverso; scorro in mezzo; attraverso; taglio per mezzo*, πόρον κυματίαν,... *stretto*, Eschl. Suppl. 546; διδύμους πόντου πέτρας, *le Simplegadi*, Eu. Med. 433; λίμνην, Lic. 1289: *bandisco; respingo*, Ar. Eccl. 209. — *3) determino; stabilisco; fisso; dichiaro; pronuncio; fermo; definisco*, νόμους, *fisso leggi*, Sof. Ant. 452; μοῖραν, *destino*, Eu. fr. 217; χρόνον, *determino il tempo*, Pl. Leg. 864; ὥρα, ἡμέρα ὡρισμένη, *tempo, giorno stabilito*, Arst.; θάνατον ζημίαν, *per pena la morte*, Dem. 807. — con inf. θάνατον εἶναι ζημίαν, Licur. 65; πατὴρ ὥρισεν ἐμοὶ ἀπελθεῖν, *m'ingiunse di partire*, Sof. fr. 19; θανεῖν δέσποιναν, Eu. Ion, 1222; con rel. ὁρίσατέ μοι μέχρι πόσων ἐτῶν δεῖ νομίζειν νέους εἶναι τοὺς ἀνθρώπους, *definitemi fino a quanti anni...*, Sen. Mem. 1, 2, 35: ὡρισται ἑκάστη ἐπιστήμη, *è stata definita...*, Pl. Charm. 171: ὀρθῶς ἂν ἡμῖν εὐσεβὴς ὡρισμένος εἴη, *giustamente potrebbe da noi definirsi uomo pio*, Sen. Mem. 4, 6, 4. — NB. come intr. ὅσον πρὸς τὴν Ἀσίην οὐρίζει, *quanto confina con l'A.* Er. 4, 42. — M. ac. rifl. *pongo, stabilisco come confini*, στήλας ὁρισάμενοι,... *colonne*, An. 7, 5, 13; ὅρον, *limite*, Pl. Gorg. 470: qu. *metto dentro i miei confini; mi approprio*, χθόνα, *terra*, Eschl. Suppl. 256: *attribuisco* (M. dinam.), Διὶ βωμούς, Sof. Tr. 237; ὡρισάμην ἐμαυτῷ τὸ τρίτον μέρος,... *la terza parte*, Lis. 17, 6: con inf. ἱερὸν ὡρίσαντ' ἔχειν, *vollero avere un tempio*, Eu. It. 969. — *b) determino; stabilisco; fisso; ritengo; dichiaro; definisco; decido*, ἃ ὡρίσω δίκαια, *il diritto che stabilisti*, Dem. 416; τρεῖς μῆνας, Sen. Ages. 1, 10. — τὴν ἡδονὴν ἀγαθόν, *definisco il piacere un bene*, Pl. Rsp. 505; τὰς ἀρετὰς ἀπαθείας, Arst.; ἀγαθῷ... τὸ καλόν, *il bello col bene*, Pl. Gorg. 475. — con inf. ζημίαν εἶναι θάνατον, *per pena...*, Din. 1, 61: αὐτὸν πολεμεῖν ὁρ. *assicuro che fa guerra*, Dem. 115; ὀρθῶς ἂν ὁριζοίμεθα ὁριζόμενοι δικαιους εἶναι τοὺς εἰδότας...; *daremmo una buona definizione che...?* Sen. Mem. 4, 6, 6; cosi Pl. freq. — *c)* t. leg. *dichiaro un'ipoteca*, διςχιλίων ὡρισμένος τὴν οἰκίαν, *avendo dichiarato che sulla sua casa v'è l'ipoteca di 2.000 dramme*, Dem. 877.

ὁρίζων, οντος, ὁ, [prec.] s. κύκλος, *orizzonte*, T. Locr. 97; Arst. — *b)* pitagor. *9*, Theol. 57.

Ὑρι-θάλλος, ου, ὁ, *Oritallo*, u. Nonn.; **Ὁρίκαδμος, ου, ὁ,** *Oricadmo*, u. El. Vh. 11, 1; **Ὅρικος, ου, ὁ,** *Orico*, u. Er. 4, 78. — **A. ὁρικός, ἡ, όν,** [ὄρευς] *di mulo* o *muli; mulare*, ζεῦγος, *coppia*, Pl. Lys. 208; Is. 5, 43; Eschn. 2, 111; 3, 76; Diod. 2, 11. — **B. ὁρικός, ἡ, όν,** [ὅρος] *determinativo; che limita; definitivo*, Arst. — Avv. **-ῶς**, *definendo esattamente*, Di. L. 9, 71; Sext.; Fil. 1, 297: **ὁρι-κτύπος,** = ὁρείκτ-, Pd.; **ὁρι-κτύπος, ον,** [κτύπος] *che risuona nei monti*, Nonn.

ὁρίνδα, ἡ, = ὄρυζα, *riso*, AB.; **ὁρίνδης ἄρτος, ὁ,** *pane di farina di riso*, Sof. (At. 110).

ὁρινο-βάτης, ου, ὁ, *orinobate*, Biton. 64, 1.

ὀρίνω, [ind. e. erei; cfr. ὄρνυμι, lt. *orior, origo, rivus, Renos*] imp. ὄρινε, impf. ὤρινον, pt. ὄρινε, a. ὦρινα, pt. ὄρινα, ας, s. conj. ὀρίνω, ῃς, ῃ, ott. ὀρίναις, p. ὀρίνονται, -όμενος, impf. ὠρίνετο, a. ὠρίνθην, ὀρ-, ὁρινθείη, -νθέντες, Om.; *eccito; concito; commuovo; scuoto; sollevo; sconvolgo; metto in scompiglio; turbo*, θάλασσαν, πόντον, ῥέεθρα, ecc. *mare*, ecc. Om.; ὀρυγμαδόν, *strepito*, lt. 21, 313; ὀρινομένη θάλασσα, *il mare sconvolto*, 2, 294; di pers. id.; μνηστῆρας ὀρίνων, *sgominando*, Od. 24, 448, p. ὀρινθέντες κατὰ δῶμα, 22, 33; Τρῶας ὀρινομένους ἐνόησε, *vide i T. scompigliati e turbati*, lt. 11, 521: ὀρ. θυμόν, κῆρ, *sconvolgo l'animo, il cuore*, freq. con ἐν στήθεσσι, *nel petto*, Om.; Αἴαντι θυμὸν ὄρινεν, *ad Aiace*, lt. 17, 123, πᾶσιν ὀρίνθη θυμός, *a tutti si turbò...*, 18, 223; οὐδὲν ὀρινθείς, *niente commosso*, Epicr. fr. inc. 1.

ὁριο-δείκτης, ου, ὁ, [ὅριον, δείκνυμι] = ὁριστης, e vb. **-δεικτέω**, P. egiz.; **-θετέω**, [» e τίθημι] *pongo termini*, Aqu.; **-κράτωρ, ορος, ὁ,** [» e κρατέω] *regolatore, dominatore dei confini*, astr. Scl. Tol.

ὅριον, ου, τό, [ὅρος] *limite; confine; termine*, Ipp. 1190; I.; ord. pl. ὅρια, Att.; ἐπειδὴ ἐπὶ τοῖς ὁρίοις ἐγένετο, *come giunse ai confini*, Tuc. 2, 12, ...ἐξεστρατευόμενοι, And. 1, 45; agg. ὅριος, ον, *dei confini*, Zeús, *G. protettore...* Pl. Leg. 842; Dem. 86; ὅρ. θεοί, *Dei Terminali*, D. Al. 2, 74; ὅρ. θεός, *dio Termine*, Plut. Num. 16.

ὁρί-πλαγκτος, ον, Opp.; **-πλάνης, ες,** Nonn.; **-πλάνος, ον,** Ant. 7, 636, = ὀρειπλ-

ὅρισις, ἡ, = ὁρισμός, Gal.; **ὅρισμα, τος, τό,** ion. **οὔρισμα,** Er. 2, 17; 4, 45, [ὁρίζω] *limite; termine; confine*, Eu. Ia. 952, Hec. 16: *territorio; dominio*, Hipp. 1459: **ὁρισμός, οῦ, ὁ,** *limitazione; determinazione, ritenzione*, D. Al. 2, 74; ἀκριβὴς ὁρ. *esatta...*, Arst. Nic. 8, 7, 5: *definizione*, Arst.; *patto; scommessa*, Plut. Alex. 8: *ordine; decreto; decisione*, Sext.; *voto*, id. Num. 30, 3; Fil. 1, 77: **ὁριστέον,** vrb. d' ὁρίζω, Pl. Leg. 632; Arst.; **ὁριστής, οῦ, ὁ,** *determinatore, designatore dei limiti, confini*, Iper. Eux. 29, 18; Plut.; I. — tras. *che determina, decide*, Dem. 199: **ὁριστικός, ἡ, όν,** *determinativo; definitivo*, λόγος, Arst.; δύναμις, Plut. M. 1026: ἡ ὁρ. s. ἐγκλισις, *modo indicativo*, Gra. — Avv. **-ῶς**, Clem.; *in modo indicativo*, Frin.; **ὁριστός, ἡ, όν,** *definibile*, Arst.; Plut. M. 720.

ὁρι-τρεφής, ές, Ap. R. 2, 34; **ὁρί-τροφος, ον,** Babr. 106, = ὀρειτρεφής.

ὁρκάνη, ης, dor. **-να, ἡ,** [ἕρκω] *recinto; chiuso; carcere*, Eu. Bacch. 611; ὀρ. πυργῶτις, Eschl. Theb. 346: cfr. ἑρκάνη.

ὁρκ-άπάτης, ου, ὁ, [ὅρκος, ἀπάτάω] *spergiuro*, Ant. 5, 250.

ὁρκῆσι, barbar. per ὁρχῆται, Ar. Th. 1179.

ὁρκια-τομέω, -τόμος, ion. **ὁρκιητ-,** = ὁρκιοτ-: **ὁρκίζω,** [ὅρκος] *fo giurare; spingo a g.* Sen. Conv. 4, 10; Dem. 235. — *b) scongiuro*, ὁρ. σε τὸν θεόν, *ti sc. per Dio*, NT.; κατά τινος, *per...*, Set.; P. — **ὁρκιητομέω, -τόμος,** e **ὁρκιηφόρος,** = ὁρκιοτόμος, Disc.

ὁρκικός, ἡ, όν, = ὅρκιος, Di. L. 7, 66.

ὅρκιον, τό, sost. del seg.; **ὅρκιος, α, ον,** e **2,** [ὅρκος] *giurato; legato, stretto da giuramento*, φόνων δικαστὰς ὁρκίους, *giurati giudici di morte*, Eschl. Eum. 483; ὅρ. σοι λέγω, *te lo dico sotto giuramento*, Sof. Ant. 305; cfr. Oc. 1637. — *b) testimone del giuramento*, Eu. It. 747, Ph. 481; ξίφος, Ph. 1677: *protettore, custode del giur.* Zeús, Sof. Ph. 1324; Eu. Hipp. 1025; θεοί, Tuc. 1, 71; Eschn. 1, 114; ὁρκία Θέμις, Eu. Med. 208. — *2)* come sost. **ὅρκιον, ου, τό,** = ὅρκος, *giuramento*, Om.; Er.; Att.; οὐ μέν πως ἄλιον πέλει ὅρκιον, *ma non è certo vano il giur.* Il. 4, 158; ὁμόσαι, *fo giur.; prometto con giur.* Tuc. 6, 72: *pegno del*

giur. Pd. N. 9, 16. — *b*) ord. pl. ὅρκια, *cerimonie, vittime, sacrifizi che accompagnano il giur.*; qu. *parola giurata; trattato; patto; convenzione con giuramento*, Om. e Seg.; φέρον ὅρκια πιστά, *portavano le offerte per il solenne giuramento*, Il. 3, 245, σύναγον, 269: ὅρκια τάμνειν e ταμεῖν, τάμνῃ, ταμόντες, ecc. *stringere con giuramento un patto, patti, convenzione; dare la parola giurata*, deriv. dal percuotere la vittima, lt. *foedus ferire; ictum foedus*, Om.; Er.; ὅρκια οὐκ ἐτέλεσσεν, *non volle mantenuto il patto*, Il. 7, 69, ὅρκια φυλάσσω, *mantengo*, 3, 280, ὑπὲρ ὅρκια πημήνειαν, *avessero violato...*, 299, πατέω, *calpesto*, 4, 157, ὄρ. ψεύσασθαι, *mentire al giuram.* 7, 351, σὺν ὅρκι' ἔχευαν, *ruppero i patti*, 4, 269, ὑπὲρ ὅρ. δηλήσαντο, *violarono*, 271: ὅρκια ἔσσονται, *vi saranno patti*, 22, 266, οὐκ ἔστι ὅρ. 262; ὁρκίοισι ἐνδεδέσθαι, *essere legato da giuramenti*, Er. 3, 19. — NB. Cp. ὁρκιώτερος, *al cui giuramento più si deve credere*, L. Gort.

ὁρκιο-τομέω, = ὅρκια τέμνω, Scl. Il.; **-τόμος**, ον, ion. **ὁρκιη-**, Poll.

ὁρκισμός, οῦ, ὁ, [ὁρκίζω] *prestazione di giuramento*, Pol. 6, 33, 1; Sext.; **ὁρκισμα**, τό, *congiura*, l.

ὅρκος, ου, ὁ, [ἕρκος] *giuramento*, Om. e Seg.; μέγας, καρτερός, *solenne; grande; saldo*, Om.; θεῶν, μακάρων, *per gli, degli Dei*, id.; κατὰ τῶν ὀφθαλμῶν, *per gli occhi*, Eschn. 2, 153; σὺν ὅρκῳ, Od. 14, 151; Cyr. 2, 3, 12, ὅρκῳ, Teog. ὅρκοις, Eschl. ἐπ' ὅρκου, Er. 9, 11, *con, per giur.*; κατὰ τοὺς ὅρ. *secondo i giur., i patti*, Sen. Hell. 5, 4, 51; παρ' ὅρκον, Pd. παρὰ τοὺς ὅρκους, An. 2, 5, 41, *contro...*; ὅρκον (ἐπ)ομνύναι, *giurare il giur.* Om.; ποιεῖσθαι, Sen., δοῦναι, Eu., ἀποδιδόναι, Dem. 443, *dare*; ὅρκους θέσθαι, *stringere patto giurato*, Eschl. Ag. 1570; ἀπολαμβάνειν, Dem. 59, ἑλέσθαι, Om. δέχεσθαι, Att. *ricevere*; ὅρκους τινὰ καταλαμβάνειν, *stringere con giur.* Tuc. 4, 86, qu. κατειλημμένος, *stretto*, 1, 9; ὅρκον ἐπελαύνειν, προσάγειν τινί, *imporre...*, Er.; ὅρκῳ ἐμμένειν, *stare al giur.* Att.; ὅρκον παραβαίνειν, ἐκλείπειν, Eu., ἐκβαίνειν, Pl. Conv. 183, *violare, trasgredire.* — *b*) *oggetto per cui si giura; testimone del giur.* Στύξ, Il. 2, 755; 15, 38; Es.; Ζεύς, Pd. P. 4, 167. — *c*) personif. **Ὅρκος**, ου, ὁ, *Orco*, « protettore dei giuramenti », Es. O. 802; Διὸς Ὅρ. Sof. Oc. 1767; Ὅρκου παῖς, Er. 6, 86.

ὁρκ-οῦρος, ὁ, v. l. per ἑρκοῦρος, Ant. 12, 257.

ὁρκόω, [ὅρκος] f. -ώσω, a. ὥρκωσα, *fo giurare, dar giuramento*, Ar. Th. 276; Lis. 20, 28; Is. 5, 33; ὅρκον ὁρκοῦν τινα, *far giur. a qno.* Tuc. 8, 75; Ar. Lys. 187; εἰς τινα, *in favore di qno.* Plut. Galb. 10: con inf. fut. Tuc. 4, 74.

Ὁρκυναῖος, ου, ὁ, al. **Ἑρκ-**, *Ercinio*, della Selva Nera, Ant. 9, 419. **Ὁρκύνιοι**, ων, οἱ, *Orcinii*, pop. Cappad. Plut. Eum. 9.

ὁρκῦνος, ου, ὁ, At. 315; El. Na. 1, 40; **ὅρκυς**, υνος, Anassand. Πρωτ. 1; Arst. *orcino; tonno:* ὁρκυνεῖον, ου, τό, *peschiera di...*; *tonnara*, l.

ὁρκωμα, τος, τό, [ὀρκόω] *giuramento*, Eschl. Eum. 486, 768: **ὁρκ-ωμοσία**, ας, ἡ, [ὅρκος, ὄμνυμι] *giuramento*, Set.; NT.; **-ωμόσιον**, ου, τό, *Orcomosio; luogo del giuramento*, in Atene, Plut. Thes. 27. — *b*) pl. *osservazioni dei giuramenti*, Pl. Phaedr. 241: *pegni, sacrifizi, cerimonie del giuramento*, id. Criti. 120; l.; **-ωμοτέω**, *giuro*, Eu. Suppl. 1190; τινί, *a qno.* Eschl. Eum. 764; acc. *per qno.* Ἄρη ὡρκωμότησαν, id. Theb. 46; ἐπί τινι, *per*, Luc. 41, 50; θεούς e inf. Sof. Ant. 265; κατὰ σφαγίων ὁρκωμοτήσοντες, Plut. Pyrrh. 6: **-ωμοτικός**, ή, όν, *di, per giuramento*, Scl. Arst.; **-ώμοτος**, ον, = ὅρκιος, Lic. 707: **-ωμότης**, ου, ὁ, = ὁρκωτής, l.; **ὁρκωσις**, εως, ἡ, *esorcismo*, Orig.; **ὁρκωτής**, οῦ, ὁ, *chi fa giurare; soprastante ai giuramenti*, Crat.; Antif. 6, 14; Sen. Hell. 6, 5, 3.

ὁρμάθιον, ου, τό, dim. del seg. Gal.; **ὁρμάθός**, οῦ, ὁ, [ὅρμος] *serie; fila; catena*, Od. 24, 8; Att.; ἁμαξῶν, Cyr. 6, 3, 2; ἰσχάδων, Ar. Lys. 647; ἐνθουσιαζόντων, Pl. Ion, 533.

ὁρμαθῶ, ῇς, ῇ, a. conj. d' ὁρμάω, Eu. Andr. 859.

ὁρμαίνω, [ὁρμή] impf. ὥρμαινον, a. ὥρμηνα, *volgo nell'animo; penso; agito; medito*, πόλεμον, πλόον, ὁδόν, ecc. *guerra*, ecc. Om., κατὰ φρένα, ovv. ἀνὰ θυμόν, φρεσί, ἐνὶ φρεσίν, *rivolgo nell'animo, nella mente*, κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν, e ἤ... ἤ, ovv. εἰ... ἤ, *se... o se*, ὅπως, *come*, id.; ὣς ὥρμαινε, *così, seco stesso pensava*, Il. 22, 131. ecc. — *2*) postoni. con inf. *penso a; desidero*, Ap. R. 3, 620, ecc.; *spingo, eccito a*, inf. Pd.; θυμὸν ὀρμαίνει, *fremendo esala lo spirito*, Eschl. Ag. 1388. — *b*) intr. *divento irrequieto; balzo; sobbalzo*, ὕπνος, Theb. 394: v. Pd. O. 13, 84; Sim. A. 1, 7.

ὁρμάτειρα, ας, ἡ, [prec.] *che eccita, spinge*, Orf. H. 31: **ὁρμαστός**, ὁ, **ὁρμαστή**, ἡ, *sposo, sposa*, Ec.: **ὁρμαστήριον**, τό, dor. = ὁρμητ-, l.

ὁρμάω, [ὁρμή] impf. ὥρμων, -μόμην, f. ὁρμήσω, -σομαι, a. ὥρμησα, -σάμην, pf. ὥρμηκα, M. e p. ὥρμημαι, ppl. -ήμην, a. p. ὡρμήθην, *metto in moto; spingo; eccito*, τινά εἰ: πόλεμον, *qno. al combattimento, alla guerra*, Il. 6, 338; Tuc. 1, 127; ἐπὶ πλεονεξίαν, Pl. Leg. 875; ποτὶ κλέος, *alla gloria*, Pd. O. 10: πόλεμον, *fo scoppiare...*, Od. 18, 376; μέρμνων ἐπί τι, *rivolgo le cure a*, Eu. Ph. 1064: con inf. Pl. Phaedr. 255. — p. ὁρμηθείς, *spinto; seguendo l'invito*, Od. 8, 499; πρὸς θεῶν ὡρμημένος, *spinto dagli Dei*, Sof. El. 70; ὑπὸ ἔρωτος, Pl. Conv. 181: ὡρμάθη πλαγά, *illatus est ictus*, Sof. El. 196. — *b*) στράτευμα, *guido*, Er. 8, 106. — *2*) intr. *mi muovo; muovo; mi avanzo; mi accingo a; mi affretto; mi scaglio, lancio, getto, precipito; irrompo*, ἰρηξ ὁρμήσῃ δώκειν ὄρνεον... *si lancia ad inseguire*, Il. 13, 64, ὁσσάκι ὁρμήσειε ἀΐξασθαι, *ogni volta che tentava lanciarsi*, 22, 194; νίκην ὁρμῶντ' ἀλαλάξαι, *che si accingeva a lanciare il grido della vittoria*, Sof Ant. 134. — *b*) con gen. Τρώων, *contro i T.* Il. 4, 335: ἐπί τινα, *su, contro qno.* Es.; Er.; Att.: εἰς τινα, Cyr. 7, 1, 17; κατά τινα, *verso qno.* An. 5, 7, 25; ἐπί τι, Eu., πρός τι, Sen. *verso qsa.*; ἐς μάχην, Eschl.; εἰς ἀγῶνα, Eu.; εἰς τὸ δώκειν ὁρμήσαντες, *lanciatisi ad inseguirli*, An. 1, 8, 25; ἐπὶ ἁρπαγάς, *gettarsi a...*. Pl. Rsp. 391. — *c*) non ostil. ἐς φυγήν, Er. 7, 179; Sen.: ἔνθεν, *mi precipito...*, Eu.; ἀπό, gen. *vado via da*, Tuc. 2, 19; ἐς δόμους, *mi affretto a tornare...*, Eu. Med. 1178; ἐπὶ τὸ σκοπεῖν, *per osservare*, Sen. Mem. 3, 7, 9; acc. ὁρμᾶν τὴν ἄνω ὁδόν, *incamminarsi verso l'interno dell'Asia*, An. 3, 1, 8: assol. ὥσπερ ὡρμήσαμεν, ὧμεν, *come abbiam preso le mosse...*, Pl. Prot. 314; con int. *mi accingo a*, Er. 1, 76. — M. con a. M. e p. = intr. Om. e Seg.; con inf. δώκειν, ἁφαρπάξαι, *mi getto a inseguire...*, Om.; ὡρμήθη ἀπὸ τεύχεα δῦσαι, *si scagliò a spogliarlo delle armi*, Il. 13, 182; οἱ ἦτορ ὡρμᾶτο μάχεσθαι, *anelava a...*, 21, 572: ἔγχει, ξίφεσι, ecc. *con l'asta*, Om.; τινός e ἐπί τινι, *su, contro qno.* id.; ἐπί, εἰς τινα, Att.; ἐς πύλας, Eschl. Theb. 31; εἰς μάχην, *alla pugna*, ἐκ, ἀπό, gen. *da*, Er.; Att.; μετά τινα, *contro qno.* Il. 17, 605. — *b*) non ostil. εἰς, πρός, ἐπί, acc. *a, verso*, Er.; Att.; ὡρμέατο ἐπὶ τὸ ἱρόν, *mossero verso il tempio*, Er. 8, 35; ἐκ θαλάμοιο, ἐκ κλισίης, *da...*, Om.; ἐκ, ἀπό, Er.; Att.; ἀπ' οἴκων, Sof. Tr. 156; v. Pl. Phaed. 101; ὡρμᾶτο ἀπὸ Σάρδεων, *moveva da Sardi*, An. 1, 2, 5. — *c*) tras. *imprendo*, ecc. οὐκ ἀπὸ τοσῶνδε ὁρμώμενοι, *non pigliando le mosse da si grandi mezzi*, Tuc. 1, 144: ἐνθεῦτεν ὁρμεώμενοι, *avanzandosi di là*, Er. 1, 17: tras. *agogno; bramo; aspiro a*, Er.; Att.; πρὸς τὸ κρατεῖν, *a dominare*, Pl. Rsp. 581: con inf. μὴ φεύγειν ὁρμήσωνται, *perchè non si affrettino a fuggire*, Il. 8, 511: con part. predic. ὡρμᾶτο ἐλῶν, *si accingeva a partire*, Er. 7, 37: assol. ὁρμώμενον μηδαμῶς ἀντισπάσῃ, *giacchè voglio provare, non mi trattenere*, Eschl.

Pr. 337. — *d)* sogg. di cosa, ποταμοὺς ἐκ τῆς Ἴδης ὡρμημένους, *fi. scendenti dall'Ida*, PL. Leg. 682; cfr. ESCHL. Eum. 93; φέγγος ὁρμάσθω, *si avanzi la luce*, IB. 1029; ὕβρις ὁρμᾶται, *si avanza l'insolenza*, SOF. Ai. 197; βλάστη ὁρμηθεῖσα, *germinazione erompente*. PL. Leg. 765; λόγος ὧρμηται, *corre la fama*, ER. 3, 56, ὁ λόγος ὧρμηται λέγεσθαι, *s'è incominciato a dire*, 4, 16; ἡ ποίησις πρὸς τὴν ἡδονὴν ὥρμηται, *la poesia mira a*, PL. Gorg. 502. — NB. dor.; f. ὁρμάσω, EU.; a. ὥρμασα, TR.; PD. imp. ὄρμαον, *eccita*, AR. Lys. 1247: a. p. ὡρμάθην, TR. — M. pres. ὁρμώωνται, OPP. H. 1, 598. — ion.; t. ὀρμε-, impf. ὀρμεον, p. ὀρμέομαι, part. ὀρμεώμενος, e -όμενος, impf. ὡρμεόμην, pf. pl. e ppf. ὡρμέαται, ὡρμέατο, al. ὁρμ-, ER. — aum. omess. OM.; f. ὁρμηθήσομαι, GAL.

ὁρμενος, ᾱ, ᾰ d' ὄρνυμι. — **ὁρμενος, ου, ὁ, ε ὁρμ-**, [cfr. ὀροθύνω] *tallo; gambo; stelo; torsolo*, AT. 62; pl. **ὁρμενα, τά**, POSIDIPP. Συντρ. 2: **ὁρμενόεις, ὁσσα, ὁεν**, *con lungo...*, NIC. Th. 840.

Ὁρμενος, ου, ὁ, [prec.] *Ormeno*, u. IL.; patr. **Ὁρμενίδης, ου, ὁ**, *Ormenide*, OM.; pl. CALL. Cer. 76: **Ὁρμένιον, ου, τό**, *Ormenio*, bor. in Magnesia, IL. 2, 734; STR.; **Ὁρμένιος, ου, ὁ**, *Ormenio*, u. NONN.

ὁρμέομαι, ὁρμεον, ion. v. ὁρμάω.

ὁρμέω, [ὅρμος] impf. ion. ὥρμεον, -όμην, att. ὥρμουν, f. ὁρμήσω, *sto sull'ancora; sono ancorato*, di navi, ER.; ATT.: ἐν e dat. *presso, a, in*, ER. 7, 22; TUC. 4, 26: di u. 1, 52: αἱ νῆες ὥρμουν παρὰ τὴν Κύρου σκηνήν,... *presso la tenda di C.* AN. 1, 4, 3: prov. ἐπὶ δυοῖν ἀγκύραιν ὁρμεῖν, *poggiare su 2 ancore*, DEM. 1295: tras. ἐπὶ σμικροῖς, SOF. Oc. 148; ἐπί, gen. LUC. 73, 18. — M. ER. 7. 183.

ὁρμή, ῆς, ἡ, dor. **-μά**, PD.; TR. [ὄρνυμι] *impeto; attacco; assalto*, di combattenti, IL. 9, 355; ER. 1, 11. — *b)* θηρός, IL. 11, 119; del cavallo, TEOG. 988; ἔγχεος, *dell'asta*, IL. 5, 118; ES.; del fuoco, IL. 11, 157; *impeto dell'onda*, OD. 5, 320; γονάτων, PD. N. 5, 20; σύντεινε ποδὸς ὁρμάν, *affretta il passo*, EU. El. 112; del vento, ARST. — *2)* tras. *primo assalto, passo; principio; cominciamento; tentativo; slancio; impresa*, IL. 4, 468; OD. 2, 410; 5, 416; SOF. Ph. 237; PL. Tim. 27: *mossa*, qu. *partenza; marcia; spedizione*, SEN. freq.; OD. 2, 403; ἤδη ἐν ὁρμῇ ὄντων, *stando già sulle mosse*, AN. 2, 1, 3, ὁρ. ἐπὶ βασιλέα, *spedizione contro il re*, 3, 1, 10. — *3) ardore; zelo; studio; slancio; impulso; propensione; desiderio; sforzo*, δαιμονίη ὁρ. *impulso celeste*, ER. 7, 18; cfr. PL. Phaedr. 279: ὁρ. ἐπέπεσέ τινι e inf. *venne a... la brama di*, TUC. 4, 4: οὕτω καθ' ὁρμήν, *con tanto zelo*, SOF. Ph. 568; ὁρμὴν παρασκεύασαί τινι, *indurre qno. a*, POL. 2, 48, 5; ὁρμὴν ἔσχον ἀπονήξασθαι, *l'impulso di salvarsi a nuoto*, PLUT. Publ. 19: ὁρ. ἐπί τι, ATT., gen. ARST. *impulso a, verso, per qsa.*; ἀπὸ μιᾶς ὁρμῆς, TUC. 7, 71, ὑπὸ μιᾷ τῇ ὁρ. LUC. 25, 2, μιᾷ ὁρμῇ, AN. 3, 2, 9; PL. Tim. 25, *con un solo slancio; con unanime ardore*; ταύτῃ σὺν ὁρμῇ, *insieme*. SOF. Tr. 720: presso gli Stoici, *istinto*. CIC. — **Ὁρμή, ῆς, ἡ**, *Orma*, div. I.; anche cagna, SEN. Cyn. 7, 5: ὁρμηδόν, avv. = μεθ' ὁρμῆς, *con slancio ardente*, ERM.; STOB.; **ὁρμημα, τος, τό**, [ὁρμάω] *sforzo; impeto; slancio*, qu. *incitamento*, PLUT. 452; SEXT.; in IL. 2, 356, 590, τίσασθαι δ' Ἑλένης ὁρμήματά τε στοναχάς τε, interpr. inc. *vendicare il ratto e gli affanni e i sospiri per El.* al. *di El.* — *b) carattere*, SEX. Ex. 32, 22: *ruscello; canale*, PS. 45, 5. — *2)* da ὁρμέω, *ancoraggio*, ma megl. (da ὁρμάω) ὁρμήμασι νηός = νηὶ ὁρμωμένῃ, ORAC. EL. Na. 13, 21: **ὁρμησις, ἡ**, = ὁρμή, SCL. AP. R. — *ardore*, VEZ.; **ὁρμητήριον, ου, τό**, dor. **ὁρμάτ-**, [ὁρμάω] *stimolo; incitamento*; (*sprone*), SEN. Eq. 10, 15. — *b)* t. mil. *base d'operazione; luogo forte*, ISOC. 74; DEM. 409, 445; POL. 1, 17, 5; PLUT. Caes. 50; tras. PLUT. M. 48: *ricovero*, d'anim. 961: *base d'investigazione*, GAL.

ὁρμητής, οῦ, ὁ, *imperioso; litigioso; pronto a percuotere*, FILOSTR.; **ὁρμητίας, ου, =** seg. CRIS.; **ὁρμητικός, ἡ, όν**, dor. **-ματικός**. T. LOCR. [›] *ardente; violento; impetuoso; spinto; portato*. ARST.; PLUT.; AT. 302; πρός τι, *portato a qsa*. ARST.; TPR. Hp. 9, 18, 10; ὁρ. δύναμις, = ὄρεξις, T. LOCR. 102; τὸ ὁρ. = ὁρμή, PLUT. M. 1122. — *b)* attv. *eccitante*, AT. 74. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-τατος**, ARST. — AVV. **-κῶς** ἔχειν, *essere violento*, AT. 401; πρός τι, *essere portato a*, ARST.; **ὁρμητός, ἡ, όν**, *in moto; mosso*, M. ANT. 9, 28.

ὁρμιά, ᾶς, ion. **-ιή, ἡ**, [ὅρμος] *lenza; canna*, con crine e amo, ANTIPAN. Ἄλι. 3; ARST.: TEOC. 21; BABR. 6. — NB. ι e ῐ, — **ὁρμιᾰ-τόνος, ου, ὁ**, [ὁρ. e τείνω] *pescatore*, EU. Hel. 1615.

ὁρμίζω, [ὅρμος] f. -ίσω, att. -ιῶ, -ισῦμαι, a. ὥρμισα, -σάμην, pf. ὥρμισμαι, -μένος, a. ὡρμίσθην, ὁρμισθείς, *ancoro; metto all'ancora; ormeggio*, ναῦν, γῆα, OD. 3, 11; 12, 317, νέα, ER. 6, 107; νῆα, TUC. 7, 30; ἐπ' ἀγκυρῶν, ID. 7, 59; ὕψι ἐπ' εὐνάων ὁρμίσσομεν, (cong.) *fermiamole sulle ancore*, grosse pietre e corde, IL. 14, 77; ἐν νοτίῳ, *nel largo*, OD. 8, 55: anal. ὁρμίσας ἕκαστον ἀσκόν, *fermati gli otri come con l'ancora*, AN. 3, 5, 10. — *b)* con moto, οἶκαδ' ὁρ. πλάτην, *torno a casa; ancoro nel patrio porto*, EU. Tr. 1155: tras. ὁρ. τινὰ εἰς λιμένας, *conduco in porto*, ANT. 9, 9; ἐν σπαργάνοισι παιδὸς ὁρμίσαι δίκην, *che lo pose (ancorò) tra le fasce come un bambino*, ESCHL. Ch. 529. — M. e p. *mi ancoro; ormeggio; sono ancorato; approdo*, ER.; ATT.; ὡρμίσαντο παρὰ τῇ Χερρονήσῳ, *si ancorarono presso il Chersoneso*, AN. 6, 2, 2; ὡρμισάμενοι κατὰ τὸ Ἡραῖον, ER. 9, 96; ἐν e dat. ATT.; ἐπί, dat. TUC. 2, 86; εἰς, πρός, e acc. di moto, ATT.; ὡρμίσθη εἰς Φοινικοῦντα, SEN. Hell. 4, 8, 7; ὡρμίσαντο εἰς Ἀρμήνην, *approdarono...*, AN. 6, 1, 15: tras. ἐκ τύχης ὁρμίζεσθαι, *dipendere dalla fortuna*, EU. H. f. 203.

ὁρμιη-βόλος, ου, ὁ, [ὁρμιά, βάλλω] *pescatore con la lenza*, ANT. 6, 196; 7, 793.

ὁρμῖνον, ου, τό, [lt. *salvia*, da *servare*] *salvia*, TPR. Hp. 8, 1, 4; DIOSC.; **ὁρμινος, ου, ὁ**, AT. 479.

ὁρμίσις, εως, ἡ, [ὁρμίζω] *il gettare l'ancora*, prov. ὁρμίζεσθαι τὴν τελευταίαν ὁρμισιν, EL. fr. 79: **ὁρμίσκος, ου, ὁ**, [ὅρμος] *piccola collana*, CARET. stor. (AT. 93; SEXT.; FIL. 1, 665: *cordoncino*, SET. Gen. 38, 18; IOS. Ai. 1, 16, 2: **ὁρμισμα, τος, τό**, [ὁρμίζω] *luogo per ancorare; ricovero*, ENACL. 61: **ὁρμιστέον**, vrb. d' ὁρμίζω, SOCR. (STOB.); pl. **-στέα**, ARR. An. 6, 19, 3: **ὁρμιστηρία, ας, ἡ**, [ὅρμος] *catena; fune*, per pesi, DIOD. 17, 44; FIL. B. 91: **-ίστρια, ἡ**, *conducente a sicuro ancoraggio*, Iside, PO. 1380.

ὁρμο-δοτήρ, ῆρος, ὁ, [ὁρ. δίδωμι] *che fa arrivare in porto*, Priapo, ANT. 10, 16.

ὅρμος, ου, ὁ, [εἴρω, *cingo*] *collana; monile*, IL. 18, 401; OD. 15, 460; 18, 295: ES. O. 74; ESCHL. Ch. 617; EU.; SEN. Oec. 10, 3; AR. Vesp. 677; PL. Rsp. 590: *ghirlanda*, PD. — *b)* *ormo; collana*, sor. di danza in catena, LUC. 33, 11, 12. — *2) luogo per ancorare; porto; seno; rada; ricovero*, IL. 1, 435; OD. 13, 101; 15, 497; ὅρμον ποιεῖσθαι, ER. 7, 193, θέσθαι, TEOC. 13, *ancorarsi;* τοῖσι οὔτω εἶχε ὅρμου, *quelli che poterono trovare un rifugio*, ER. 7, 188. — *b)* tras. *porto; rifugio; ricovero*, EU. Hec. 450; ὅρ. ἐλευθερίας, ANT. 7, 388; κακῶν, DI. L. 4, 48; βίου, I. — *c)* pl. *puntelli*, delle navi, ANT. 9, 296: *luoghi battuti*, dalla selvaggina, SEN. Cyn. 10, 7.

ὁρμο-φύλᾰκία, ας, ἡ, *ufficio, sede dell'* **ὁρμοφύλαξ, ᾰκος, ὁ**, *capo del porto*, I.

ὁρνᾰπάτιον, ου, τό, beot. = ὄρνεον, AR. Ach. 913.

Ὀρνεαί, ῶν, αἱ, TUC. 6, 7; PLUT.; **Ὀρνεαί**, IL. 2, 571, *Ornea*, c. argol.; ab. **Ὀρνεάτης, ου, ὁ**, TUC. 5, 67, ion. **Ὀρνεήτης**, ER. 8, 73.

ὀρνεό-βρωτος, ον, [βιβρώσκω] *mangiato dagli uo-*

celli, CRIS.; -γλῶσσᾰτί, *in lingua per figure d'uccelli in gerogliſici*, P.; -θηρευτικήˌ ῆ, = ὀρνιθευτική, AT. 25: -μαντις, ὁ, = οἰωνόμαντις, SCL. AR.; -μορφος, ον, [μορφή] *avente forma d'uccello*, PROCL.

ὄρνεον, ου, τό, [ὄρνις] *uccello*, IL. 13, 64; TUC. 2, 50; AR. AV. 291; AN. 6, 1, 23; PL. Phaedr. 274; ARST. — *b*) τὰ ὀρ. *mercato degli ucc.* AR. AV. 13.

ὀρνεο-πάτακτος, ον, [πᾰτάσσω] *lacerato dagli uccelli*, CRIS.; -πώλης, ου, ὁ, *venditore di uccelli*, SCL. AR.; -πώλιον, τό, *luogo dove si vendono ucc.* ID.; E.; -σκοπέω, = ὀρνιθοσκοπέομαι, ERDN. GRA.; -σκοπητικός, ή, όν, *di, da, per gli auguri; augurale*, NONN. e -σκοπικός, ή, όν, me. si. GAL.; -σκοπία, ας, ἡ, = ὀρνιθοσκοπία, CIR.; -σκόπος, ου, = ὀρνιθοσκόπος, SCL. IL.; -τρόφος, ὁ, = ὀρνιοτρόφος, CRIS.; P.; -φοιτος, ον, [φοιτάω] *frequentato dagli uccelli*, ANT. 10, 11.

ὀρνεώδης, ες, *simile ad un uccello*, i. e. *leggiero*, PLUT. M. 44: ὀρνίζω, *cinguetto; garrisco*, AQU.

ὀρνιθ-αγρευτής, οῦ, ὁ, *uccellatore*, SCL. AR.; ὀρνιθάριον, ου, τό, [ὄρνις] *uccellino*, ANASSANDR. Πρωτ. 1; ARST.; EPITT. 2, 7, 12: ὀρνιθ-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *re, capo d'uccelli*, AR. AV. 1215: ὀρνιθεία, ας, ἡ, [ὄρνις] *auspicio*, POL. 6, 26, 4; e -θεῖον, ου, τό, *posto degli uccelli, o pollaio*, AB.; ὀρνίθειος, α, ον, e ᾱ, AR. AV. 865; *di uccello, -lli, pollo, volatile, gallina; gallinaceo*, ATT.; τὰ ὀρ. *carni di...*, AR. AV. 1590; v. AN. 4, 5, 31: ὀρνιθεος, α, ον, = prec. ARAT. 274: ὀρνιθευτής, οῦ, ὁ, *uccellatore*, AR.; PL. Leg. 824; PL. COM. Συμμ. 8: ὀρνιθευτική, ἡ, s. τέχνη, *arte dell'uccellatore*, PL. Soph. 220; PORF. Abst. 1, 53: ὀρνιθεύω, *uccello; caccio uccelli*, SEN. Hell. 4, 1, 16. — M. *osservo gli ucc. per gli augurî*, D. AL. 4, 13: ὀρνιθιακός, ή, όν, *di, per uccelli*, DI. PER.; ὀρνιθίας, ου, ὁ, *di, degli uccelli*, ὀρ. ἄνεμος. *vento che porta gli uccelli di passaggio*, IPP. 1238; ARST.; χειμών, *tempesta che abbatte gli ucc.* AR. Ach. 877. — *b*) *uccellatore; venditore d'ucc.* LIB.; ὀρνιθικός, ή, όν, *di, da uccello*, τροφή, LUC. 45, 5.

ὀρνίθιον, ου, τό, [ι] *uccelletto*, ER. 2, 77; AR. AV. 223; ARST. — *pollastrello*, CRAT. Νεμ. 4; STRAT. Ψυχ. 2.

ὀρνιθο-βοσκεῖον, ου, τό, [βόσκω] *pollaio*, VARR.; -γαλον, ου, τό, [γάλα] *ornitogalo; latte di gallina*, pian. DIOSC.; GAL.; -γενής, ές, = ὀρνιθόγονος, ARTEM. 1, 37: -γνώμων, ον, g. ονος, *conoscitore d'uccelli*, EL. Na. 16, 2: -γονος, ον, [γίγνομαι] *generato da un uccello*, EU. Or. 1385; -γονία, ας, ἡ, *generazione di uccelli*, ANT. LIB. 3: -ειδής, ές, *simile ad un uccello*, ADAM. 1, 4: -θήρας, ου, ὁ, [θηράω] *uccellatore; cacciatore*, d'uccelli, AR. AV. 62; ARST.; PLUT. M. 800: -θηράω, e megl. -θηρέω, *caccio uccelli*, POLL.; TELECL. Πρωτ. 8: -θηρευτής, ὁ, = ὀρνιθευτής, SCL. AR.; -κάπηλος, ου, ὁ, *venditore d'uccelli*, CRIZIA. 70: -κλέπτης, ου, ὁ, *ladro di galline*, EROND. 6, 102: -κόμος, ου, ὁ, [κομέω] *allevatore di uccelli, galline, polli*, ANASSIL.; EC.; -λόγος, ὁ, *ornitologo*, MOD.; -λόχος, ου, ὁ, PLUT. M. 473 e dor. ὀρνιχο-λόχος, PD. I. 1, 48, *uccellatore*: -μᾰνής, ές, [μαίνομαι] *pazzo per gli uccelli*, AT. 464: vb. -μανέω, *sono...*, AR. AV. 1284, 1344: -μαντις, εως, ὁ, *augure*, E.; -μαντεία, ας, ἡ, *divinazione per mezzo degli uccelli*, PROCL.; ὀρνιθόομαι, *mi muto in uccello; divento ucc.* AT. 393: ὀρνιθό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *nato da un uccello*, LIC. 731: -πέδη, ης, ἡ, [π.] *laccíuolo per prendere gli uccelli*, ANT. 9, 396: -πρόσωπος, ον, *con figura, faccia d'uccello*, PORF. Abst. 3, 16.

ὀρνιθο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *augurale*, θᾶκος, SOF. Ant. 999: ὁ ὀρ. *augure*, TFR. Char. 16; D. AL. 2, 60; -σκοπέομαι, *osservo gli uccelli*, SET.; sost. -σκοπία, ας, ἡ, ENOM.; FLEG. 37: -τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre, alleva uccelli, polli, galline*, DIOD. 1, 74; -τροφεῖον, ου, τό, *pollaio*, VARR.; -τροφέω, *allevo...*, GEOP. 14, 7, 8; -τροφία, ας, ἡ, *allevamento...*, PLUT. Per. 13: -φάγος, ον, [φαγεῖν] *che mangia uccelli*, ARST.; -φυής, ές, [φύω] *con figura o natura d'uccello*, AT. 491: ὀρνιθώδης, ες, cp. -έστερος, = ὀρνιθοειδής, ARST.; ὀρνιθών, ῶνος, ὁ, *stia; pollaio*, VARR.; I.; PO. 1207: ὄρνιξ, χος, v. ὄρνις.

ὄρνιος, α, ον, = ὀρνίθειος, ANT. 9, 377.

ὄρνις, ῖθ-ος, ecc. ὁ, ἡ, [ὄρνυμι, ?] *uccello*, OM. e SEG.; in gener. e come ucc. d'augurio, ID.; tal. col n. dell'ucc. p. e. αἰετὸς ὄρνις, *aquila*, OD. 19, 548, λάρος ὀρ. *laro*, 5, 51, ὀρ. αἰγυπιός, *avvoltoio*, IL. 7, 59; κύκνος ὀρ. *cigno*, EU. Hel. 19. prov. ὀρνίθων γάλα, *latte d'ucc.* o *gallina*, cosa prez. e riputata impossibile, AR. Vesp. 508; AT. 387; LUC. 17, 13: Διὸς ὀρ. dell'*aquila*, IL.; δεξιός, ἀριστερός, *destro, sinistro*, i. e. *favorevole, sfavorevole*, OM. ecc.; tras. *presagio; augurio; auspicio*, TR.; PD.; AR. Pl 63. — *b*) anal. *costell. del cigno*, ARAT. 275: Μουσᾶν ὄρνιχες, *cantori (uccelli) delle Muse*, i. e. *i poeti*, TEOC. 7, 47. — *c*) ucc. *domestico; gallo; gallina; pollo*, ESCHL. Eum. 866; SOF. El. 18; ESOP.; BABR.; ὄρνιθες, *galline; polli*, AN. 4, 5, 25: pl. ὄρνεις, anche, *mercato degli uccelli, dei polli*, DEM. 417.— NB. t. ὀρνιθ- e ὀρνι- qu. ὄρνις [ῐ, ῑ] g. ὀρνίθος, a. ὀρνῖθα, ὄρνιν, pl. ὄρνῑθες, ὄρνεις, g. ὀρνεων, d. ὀρνῖσι, ep. ὀρνίθεσσι, a. ὀρνῖθας, ὄρνεις, ὄρνῑς. — Decl. dor. ὄρνιξ, AT. 374; g. ὄρνῑχος, a. -ιχα, PD.; pl. ὄρνιχες, BACCHIL. 5, 22: g. ὀρνίχων, d. ὄρνιξι, ὀρνίχεσσι, PD. — cras. οὖρνις. = ὁ ὀρ. AR. Av. 284; Ὄρνις, ὁ, *Orni*, lg. presso Corinto, PLUT. Arat. 20.

ὄρνιτο, barbar. = ὄρνισι, AR. Av. 1679.

ὀρνῑχολόχος, ὄρνιχος, -χα, dor. = ὀρνιθ-

ὄρνῡμι, pt. [ind. e. √er, eccitare, cfr. ὀρέομαι, ὄρουμ, ἔρνος, sscr. arnah.; lt. *orior, ortus*] *fo sorgere, levare, alzarsi; eccito; spingo; sollevo*, OM.; TR.; PD.; ὦρσε ἀνέμους, κύματα, θύελλαν, *sollevò, eccitò venti, onde, procella*, OM.; ἔριν, γόον, γέλω, ἵμερον, φόβον, *contesa, gemiti, riso, desiderio, paura*, ID., πόλεμον, μάχην, ID., κακόν, *sciagura*, ID.; ἠριγένειαν, *fo sorgere l'aurora*, OD. 23, 348; νεβρὸν ἐξ εὐνῆς, *scovo il cerbiatto dalla tana*, IL. 22, 190; ὦρσαν αἶγας, *scovarono le capre*, OD. 9, 154. — *b*) τινά *eccito; spingo qno.* ἐπί τινι, e ἀντία τινός, *contro qno.* ID.; μάχεσθαι, *a combattere*, IL. 13, 794; ῥέξαι ὦρορε ἔργον, *lo spinse a fare...*, OD. 23, 222; ὄρνυθι λαούς, *eccita...*, IL. 19, 139; ὦρσε συφορβόν, *mosse ad andare...*, OD. 16, 154. — M. ὄρνῡμαι, impf. ὠρνύμην, f. ὀροῦμαι, a. 2 ὡρόμην, 3 ὦρτο, pf. ὄρωρα, *mi levo, alzo; balzo; sorgo; mi muovo, accingo, affretto; comincio; — mi getto, scaglio, lancio*, ὄρσο, ὄρσεο, *levati*, ovv. *su; orsù*, OM.; ἐκ λεχέων ὦρνυτο, *sorgeva dal letto*, OD. 5, 2, ἐξ εὐνῆφιν, ἐξ εὐνῆς, me. si. ID.; ἀπὸ θρόνου, *dal seggio*, OM.; ἀπὸ χθονὸς ὦρνυτο, *stando a terra si avanzò*, IL. 5, 13. — *b*) con inf. εὖδειν ὦρνυντο, *si alzarono per andare a dormire*, OD. 2, 397, ὦρτο πόλινδ' ἶμεν, *si accinse a entrare in città*, 7, 14, ὦρτο πέτεσθαι, *levasi a volo*, IL. 13, 62: ὦρετο Ζεὺς νιφέμεν, *G. cominciò a nevicare*, 12, 279; ὦρορε ἀοιδός, s. ἀείδειν, *cominciò (sorse) a cantare...*, OD. 8, 539. — con part. predic. ὄρσο κέων, *levati su, va a dormire*, 7, 342: εἰς ὅ κε... μοι γούνατ' ὀρώρῃ, *finchè mi si muovano le ginocchia*, i. e. *vivrò*, IL. 9, 610; OD. 18, 133: ἐπί. ὀρώρειν Μηριόνης, *sorse M.* IL. 23, 112; ἐπὶ δ' ἀνέρες δρυντο οἰνοχοεύοντες,... *sorsero a versare il vino*, OD. 3, 471: part. ὀρόμενος, *che sorge, insorge; sorto; sollevato*, κακόν, ESCHL. Theb. 87; κῦμα, *flutto*, 115; ἦλυθον ὀρομένα, *venni in fretta, concitata*, EU. Ia. 186. — *c*) di cose inanim. νύξ, ἄνεμος, φλόξ, *notte, vento,... levarsi*, OM.; ὦρτο οὖρος ἀήμεναι, *sorse a soffiare il vento*, OD. 3, 176; ὀρυγμαδός, μάχη, πόλεμος, νεῖκος, ἀυτή, κυδοιμός, κλέος, *strepito, pugna...*, OM.; ὀρνυμένων πολέμων, *sorgendo le guerre*, PD. O. 8, 34; ἄφορος ὦρνυτο, *si levò la schiuma*, ES. Th. 191; ὠρώρει βοή, *voce*, SOF.

Oc. 1622; ὠρώρει κακά, *sorgevano mali*, Eschl. Ag. 653. — *d)* ἐπί τινα, *lanciarsi contro qno.* Om.; ὤρνυτο χαλκῷ, *si scagliò con la lancia...*, Il. 5, 17. — di cose, δοῦρα ὁρμενα πρόσσω, *aste dirette (lanciate) più oltre*, 11, 572, πῦρ ὁρμενον φλεγέθει, *il fuoco levatosi alto (con impeto) brucia*, 17, 738; e inf. ὦρετο καιέμεν ὕλην, *a bruciare la selva*, 14, 397: βέλος ἐκ φαρέτρας ὀρνύμενον, *dardo balzando dalla faretra*, Pd. P. 4, 91. — NB. pres. imp. ὄρνῦθι, -τε, inf. ὀρνύναι, Att.; ὀρνύμεν(αι), Om. — Fut. ὄρσω. Aor. ὦρσα, cong. ὄρσῃ, pl. ὄρσωμεν, ὄρσομεν, ὄρσητε, part. ὄρσας, -σασα, iter. ὀρσασκε. — aor. 2 ὤρορον. Pf. ὦρορα, ὄρωρα, cong. ὀρώρῃ, ppf. ὀρώρειν, ὠρώρειν, pf. e ppf. ord. in sens. di pres. e impf. — M. ὄρνῦμαι, ὄρνυτ(αι), imp. ὄρνυσθε, part. ὀρνύμενος. Fut. ὀροῦμαι, -εῖται. Impf. ὠρνύμην. Aor. 2 ὠρόμην, -ετο, pl. ὄροντο, Od. 3, 471; ὀρέοντο, Il. 2, 398: cong. ὄρηται, ott. ὄροιτο, part. ὀρόμενος. — a. 3 ὄρτο, imp. ὄρσο, e, a forma mista, ὄρσεο, ὄρσευ, inf. ὄρθαι, part. ὀρμενος. — Pf. ὀρώρεται, cong. ὀρώρηται, Om.: a. p. ὦρῦεν, = ὦροντο, Corinn.

Ὀρνῦτος, ου, ὁ, *Ornito*, u. Ap. R. 2, 65, patr. **Ὀρνυτίδης**, ου, ὁ, 1, 207: **Ὀρνυτίων**, ωνος, ὁ, Paus. 2, 4, 3.

ὀρνύφιον, ου, τό, [ὄρνις] *uccellino; pulcino*, El. Ns. 4, 41; 7, 47; Tfr. fr. 169.

ὀρνύω, impf. ὤρνυον, = ὄρνυμι, Om.; Pd.

Ὀροάνδης, ου, ὁ, *Oroande*, cret. Plut. Aemil. 26: e c. pisid.; ab. -νδεῖς, οἱ, Pol. 22. 26, 28: **Ὀροάτις**, ιδος, ὁ, *Oroatide*, fi. Pers. Str.

ὀροβ-άγχη, ης, e **-βάκχη**, ἡ, [ὄροβος, ἄγχω] *orobanche; cuscuta*, pian. parass. Tfr. Hp. 8, 8, 4; Diosc.; Geop. 2, 42, e 43.

Ὀρόβαζος, ου, ὁ, *Orobazo*, Pers. Plut. Syll. 5.

ὀροβάκκος, ὁ, *orobanco; frutto del melograno*, Nic. Th. 869.

ὀρόβαξ, ἡ, *peonia*, Diosc.; **ὀροβάδιον**, ου, τό, id.

Ὀροβίαι, ῶν, αἱ, *Orobia*, c. d'Eubea, Tuc. 3, 89.

ὄροβος, ου, ὁ, [cfr. ἐρέβινθος] *veccia; orobo; ervo*, pp. 11, 387; Dem. 598; Arst.; e sua pian. Tfr. Hp. 2, 4, 2; 8, 2, 5: **ὀροβιαῖος**, α, ον, *della grossezza della veccia*. Tfr. Hp. 8, 5, 1; Diosc.; **ὀροβίας**, ου, me. si. Diosc.; **ὀρόβινος**, η, ον, *fatto di...*, Diosc.; Gal.; **ὀρόβιον**, ου, τό, dim. Ipp. 58; e *farina di...*, id. 576, e *pillola della grossezza di...*, id.; **ὀροβίτης**, ου, ὁ, *simile a veccia*, λίθος Diod. 3, 13, e **ὀροβοειδής**, ές, Gal.; **ὀροβῖτις**, ῖτιδος, ἡ, *crisocolla*, Plin.; **ὀροβο-φαγέω**, *mangio...*, Ipp. 1037: **-φόρος**, ον, *che produce*, γῆ. l.

ὀρο-γενής, ές, [ὄρος, γίγνομαι] *produttivo di termini*, Iambl.

ὀρ-ογκοι, ων, οἱ, *sommità dei monti*, Nic. Al. 42.

ὀρόγυια, ας, ἡ, Pd.; Ar.; **ὀρύγυα**, CIA. = ὄργυια.

ὀροδαμνίς, ίδος, ἡ, [ὀροθύνω] *ramoscello*, Teoc. 7, 138: **ὀρόδαμνος**, ου, ὁ, *ramo*, Tfr. Hp. 9, 16, 3; Call. 139; Nic. Al. 416; e **ῥάδαμνος**, ὁ, Set.; **ῥάδαμος**, Nic. Al. 92.

Ὀροδοτικίδης, ου, ὁ, *Orodecide*, u. Luc. 60, 2.

ὀρο-θεσία, ας, ἡ, [ὄρος, τίθημι] *il porre i confini; limite*, l.; NT.; **-θέσια**, ων, τά, *limiti*, Gal. 19, 349: **-θετέω**, *determino i confini*, Ec.; **-θέτης**, ου, ὁ, *che fissa i confini, limiti*, id.

ὀροθόνω, [cfr. ἐρεθίζω, ἀλδαίνω] inf. **-νέμεν**, Mosc. l. **-ὔνῶ**, a. ὠρόθυνα, p. impf. ὠροθυνόμην, come ὄρνυμι, *eccito; spingo; suscito*, Om.; Ap. R.; **Ἀργείους ὀρόθυνε**, Il. 13, 351, ἐναύλους, *eccito i torrenti*, 21, 312; ἀέλλας, *procelle*, Od. 5, 292: στάσις ὠροθύνετο, *sorse la discordia*, Eschl. Pr. 202.

Ὀροιβάντιος, ου, ὁ, *Orebantio*, poet. El. Vh. 11, 2: **Ὀροιδος**, ου, ὁ, *Oredo*, re, Tuc. 2, 80: **Ὀροίτης**, ου, ion. εω, a. εα, ὁ, *Orete*, Pers. Er. 3, 120.

ὀροι-τύπος, = ὀρειτύπος, Nic.

ὀρο-κάρυον, ου, τό, [κάρ.] *noce di montagna*, pian. del Ponto, Str. 546.

ὀρομαι, [ὁράω] con **ἐπί**, *sorveglio; custodisco*, vi è ἐπὶ δ' ἀνέρες ὀρονται, *stanno a guardia*, Od. 14, 104, ὄροντο, 3, 471: v. ὄρνυμι.

ὀρο-μᾶλίδες, ων, αἱ, dor. [μῆλον] *mele selvatiche*, Teoc. 5, 94.

ὄρον, τό, [εἴρω] *pressoio; torchio*, Eschl. fr. 98; Men. 172.

Ὀρόντης, ου, ὁ, dor. **Ὀρόντας**, α, *Oronte*, Pers. An. 1, 6, 1, **τὴν Ὀρόντα δύναμιν**, *le soldatesche di Or.* An. 3, 4, 13. — *b)* *Oronte*, fi. sir. Pol. 5, 59, 10; Nonn.; mon. di Media, 10, 27, 6; Diod. 2, 13.

ὀρόντιον, ου, τό, *orontio*, pian. Gal.

ὀρο-πέδιον, ου, τό, [ὄρος, πεδίον] *piano fra monti*, Str. 522: **ὀρο-ποτέω**, **-ποτίη**, v. l. di ὀρροπ-

ὄρος, ους, contr. ους, τό, pl. **ὄρη**, ῶν, [ind. e. er,] *monte; altura*, Om. e Seg.; **οὖρος**, ους, id.; dor. **ὦρος**, Teoc.; **Οὔρεα μακρά**, *gli alti Monti*, f.l di Gea (Terra) Es. Th. 129. — NB. d. ὄρεϊ, pl. ὄρεα, ὄρῃ, ὀρέων, ὄρεσ(σ)ι, g. e d. ὄρεσφι, ovv. d. οὐρεῖ, pl. οὔρεα, οὐρεσι, Om.; dor. ὤρεος, pl. ὤρεα, ὤρεσιν, Teoc.

ὄρος, ου, ὁ, ion. **οὖρος**, ὄρ*Fος*, l. corcir. [lt. *urvus, amb urvare*] *confine; limite; termine*, per segno della proprietà, Om. e Seg.; ἀμφ' οὔροισι, Il. 12, 421; con ἀρούρης, *del campo*, 21, 405; **ἐπὶ τῇ ἐσχατιᾷ**, *nel fondo*, Dem. 1040; ἀρχῆς, χώρης, Er. 1, 72, ecc.; **τὸν ὄρ. ὑπερβαίνειν**, Pl. Rsp. 373; τῆς ζόης, *della vita*, Er. 1, 32; **γῆς ἐπ' ἐσχάτοις ὅροις**, *fino agli estremi confini della terra*, Eschl. Pr. 668; ὅρων, Sof. Oc. 400; Tuc. freq. — *2)* tras. *limite; termine*, Er.; Att.; Pol.; di ip. γάμου, Pl. Leg. 785; di prezzo, Is. 849: qu. *regola di condotta; norma*, Att.; Pol.; *decreto; decisione; canone*, Ec. — *b)* *scopo; termine*, Pl. Phaedr. 237, ecc.; Bacchil. 7; **ἓν' ὄρον θέμενος**, *propostosi quest'unico termine*, Dem. 548. — *c)* t. log. *definizione*, Pl.; Arst.; *termine*, Arst.; **μέσος**, *termine medio*, id. — t. mat. *termine; ragione; proporzione*, Math. — *d)* *termine, stela, indicante l'ipoteca*, Is. 6, 86; Dem. 791, 876, 1029.

ὀρός, οῦ, ὁ, [sscr. sarḥ, lt. *serum*] ion. οὐρός, οὖρος, ὀρρός, *siero*, ναῖον ὀρῷ ἄγγεα, *erano pieni di...*, Od. 9, 222, ὀρὸν πίνων, *bevendo...*, 17, 225. — *b)* *parte acquosa, sierosa*, αἵματος, *del sangue*, Pl. Tim. 83; πίσσης, *della pece*, Ipp.; Tfr. Hp. 9, 2, 5; **σπερματικός**, *liquido seminale*, Plut. 909.

Ὀροσάγγαι, ῶν, οἱ, *Orosangi, benemeriti* o dignitari nella corte persiana, Er. 8, 85; Sof. 183.

ὀρό-σπιζος, ου, ὁ, [ὄρος, σπίζα] *fringuello montano*, Arst.

Ὀροτάλ, ὁ, *Orotal*, Bacco, in Arabia, Er. 3, 8.

ὀρο-τύπος, ον, [τύπτω] *che percuote il monte*, ὕδωρ, Eschl. Theb. 85.

ὄρουσις, εως, ἡ, [ὀρούω] = ὁρμή, *slancio; trasporto; impeto*, Fil. 1, 602; Di. Cr.; Stob.

ὀρούω, [cfr. ὄρνυμι] *mi levo, muovo, alzo rapidamente; balzo; mi scaglio, lancio, precipito*, Om.: Tr.; Pd.; ἐς δίφρον ὀρούσας, *balzato sul carro*, Il. 11, 359; αἰχμὴ ἀπὸ χειρὸς ὄρουσεν, *la lancia...*, 13, 505; ἐπί τινι, *contro qno.* 14, 401; Es.; **πρός τι**, *su, contro qsa.* Il. 2, 310; ἔκ τινος, *da*, Tr.; **ὄρουσεν εἰς ἀνάγκαν**, *precipita nella rovina*, Sof. Or. 877: *esco con forza*, Ipp. 607. — *b)* tras. *bramo; desidero*, gen. Pd. P. 10, 61; inf. **ὄρουσαν ἀρέσθαι**, ...*conseguire*, id. O. 9, 102. — NB. a. fm. dor. **ὀρούσαιο' ἀπό**, *balzata da...*, id. N. 1, 50.

Ὀροφέρνης, ου, ὁ, *Oroferne*, re cappad. El. Vh. 2, 41.

ὀροφή, ῆς, ἡ, [ἐρέφω] *tetto; copritura, travatura del tetto; soffitto*, Od. 22, 298; Er. 2, 148, 155; Att.; v. Tuc. 4, 48; Sen. Hell. 6, 5, 9; Pl. Criti. 116; Pol. 5, 9, 3: *tetto dell'alveare*, Arst.; **ὀροφη-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *che divora il*

tetto, πῦρ, ANT. 9, 152: **-φόρος, ον,** [φέρω] *portante il tetto, testuggine*, 631.

ὀροφίας, ου, ὁ, agg. *che sta sotto il tetto; di casa*, μῦς, AR. Vesp. 206: **ὀροφιαῖος, α, ον,** *del tetto*, L.; **ὀροφικός, ἡ, όν,** *e* **ὀρόφιος, α, ον,** *di, del, per tetto*, L.; **ὀρόφινος, η, ον,** [ὄροφος] *con tetto di canne*, EN. TAT. 32, 8: **ὄροφος, ου, ὁ,** [ἐρέφω] sor. di *canna*, λαχνήεις, *con fioritura lanosa, per coprire il tetto*, IL. 24, 451: qu. *tetto; copertura della casa*, ATT.; ER. 7, 140; v. PL. Rsp. 417.

ὀροφόω, *copro di tetto*, SET.; FIL.; PLUT. M. 210; IOS. Bi. 5, 5. 2; V. 6, 1, 3.

A. ὀρο-φύλαξ, ακος, ὁ, [ὄρος] *custode dei monti*, I. — **B. ὀρο-φύλαξ,** ὁ, [ὄρος] *custode dei confini*, I.

ὀρόφωμα, τος, τό, [ὀροφόω] *tetto*, DIOD. 2, 10; SET.; AT. 205; **ὀρόφωσις,** εως, ἡ, *copertura del tetto*, I.

ὀρόω, = ὁράω.

ὄρπετον, τό, eol. dor. = ἑρπετόν, SAPF. 40; TEOC. 29.

ὄρπηξ, ηκος, ὁ, e **ὀρπ-,** eol. dor. **ὄρπαξ,** *pollone; rampollo; nuovo o giovane ramo*, IL. 21, 38; AP. R.; TEOC. 7; CALL. Ap. 1. — tras. di pers. ORF. Arg. 215. — *b*) *pungolo*, Es. O. 466: *dardo; asta*, EU. Hipp. 221.

ὀρρό-μελι, ιτος, τό, = οἰνόμελι, GEOP. 12, 22, 1.

ὀρρο-ποτέω, [ὀρ. πίνω] *bevo siero*, IPP. 436, 540: **-ποτίη, ης, ἡ,** *il bere...*, ID.

ὀρρο-πύγιον, ου, τό, [ὄρρος, πυγή] *estremità dell'osso sacro; groppone; coderizzo; coda; deretano*, AR. Nub. 162, Vesp. 1075; ARST.; *pinna posteriore del pesce*, ARST. Ha. 4, 1, 25: ion. **ὀρσο-πύγιον,** τό, I.

ὀρρο-πυγό-στικτος, ον, [ὄρρος, πυγή, στίζω] *con la coda picchiettata, screziata*, ARST. fr. 282.

ὄρρος, ου, ὁ, [ind. e. orsos; affine a οὐρά] = ὀρροπύγιον, AR. Ran. 222, Pax, 1239; LUC.; RUF.; GAL.

ὀρρός, οῦ, ὁ, = ὀρός, ARST.; **ὀρρόω,** *muto in siero*, CLEM.

ὀρρωδέω, ion. **ἀρρωδέω,** impf. **ὠρρώδουν,** ion. **ἀρρώδεον,** f. **ὀρρωδήσω,** *ho orrore, paura di; pavento; temo*, ER. 3, 1; 5, 98: τινά, τι, *qno. qsa.* ER. 5, 35; ATT.; ὑπέρ τινος, LIS. 28, 7; περί τινος, AND. 2, 7; dat. περὶ τῷ ἐμαυτοῦ σώματι, *per la mia persona*, TUC. 6, 9: con ὅτι, *che*, ER. 8, 70; μή, 1, 9, 156; ANTIF. 3, 3, 4; PL.; ὅπως μή, IPP. 618; con inf. θανεῖν, παθεῖν, EU. Her. 768.

ὀρρώδης, ες, [ὄρρος] *di, del coderino, osso sacro*, IPP.; GAL. — f. l. per. **ὀρώδης,** [ὀρός].

ὀρρωδία, ας, ion. **ἀρρωδίη, ἡ,** [ὀρρωδέω] *timore; paura; terrore*, ER.; ATT.; ἐς -δίην ἀπίκατο, *entrarono in timore*, ER. 4, 140, 8, 38; ἐν -δίᾳ ἔχειν τι, *temere qsa.* TUC. 2, 89; **ἀρρωδίη** περί τινος, *per qno.* ER. 9, 101; **ὀρρ. μοι** μή e cong. *temo che...*, EU. Med. 317.

ὀρσασκέ, ὀρσεο, -εν, v. ὄρνυμι.

Ὀρσέας, ὁ, *Orsea*, u. PD. I. 3, 90.

ὀρσί-αλος, ον, [ὄρνυμι, ἅλς] *che solleva il mare*, BACCHIL. 15, 19: **-βάκχας, -αν,** *eccitatore delle baccanti*, 18, 49: **Ὀρσί-βόη, ἡ,** [βοή] *Orsiboa*, dn. NONN.; **-γύναιξ,** ὁ, sol. acc. **-γύναικα,** *che eccita le donne*, BACCO, PLUT. M. 607: **-κτύπος, ον,** *che eccita il fragore*, Zεύς, PD. O. 10, 81: **Ὀρσί-λοχος, ου,** ὁ, [λ.] *Orsiloco*, u. OM.; AR. Lys. 725: **-μάχος, ον,** [μάχη] *che eccita le battaglie*, Παλλάς, BACCHIL. 14, 3: **-νεφής, ές,** [νέφος] *adunatore di nubi*, Zεύς, PD. N. 5, 34: **-πους, μ. -ποδος,** ὁ, ἡ, *celere di piedi; agile*, cervo, ANT. 15, 27: **Ὀρσ-ιππος, ου,** ὁ, [ἵππος] *Orsippo*, u. SEN. Hell. 4, 2, 8, dor. **Ὄρρ-ιππος,** l.; **ὀρσίτης, ου,** ὁ, [ὄρνυμι] *orsite*, danza cret. AT. 629: **Ὀρσί-φαντος, ου,** ὁ, *Orsifanto*, u. ER. 7, 227.

ὄρσο, v. ὄρνυμι.

ὀρσο-δάκνη, ης, ἡ, [ὄρνυμι, δάκνω] *orsodacno; insetto roditore dei germogli*, ARST.; **Ὀρσο-δάτης,** ὁ, *Orsodate*, Pers. PLUT. Alex. 57: **-θύρη, ης, ἡ,** [θύρα] *porta alta di scala*, OD. 22, 126, 333: **-λοπος, ον,** *turbolento; bellicoso*, Ares, ANACR. 70; **-λοπέω,** INN. O. Merc. 308; MASS. 107; **ε -λοπέω,** *conturbo; perturbo; agito; sconvolgo;* ὀρσολοπεῖται θυμός, *l'animo...*, ESCHL. Pers. 15.

ὀρσός, Iac. = ὀρθός, AR. Lys. 995.

ὀρσότης, ητος, ἡ, = ὁρμή, GRA.

ὀρσο-τριαίνης, eol. **-τριανά, ᾱ, άν,** ὁ, [ὄρνυμι, τρ.] *scotitore del tridente*, PD.

ὄρσω, f. di ὄρνυμι.

Ὄρτα, ας, ἡ, lt. *Horta*, div. rom. PLUT. M. 275.

ὀρτάζω, ὀρτή, ion. = ἑορτ-

ὀρτᾰλίς, ίδος, ἡ, [ὄρνις] *gallina giovane*, NIC. Al. 294; **ὀρτᾰλίχεύς, έως,** 228; **ὀρτᾰλίχος, ου,** ὁ, *uccelletto; pulcino; pollo*, ESCHL. Ag. 54; AR. Ach. 871; OPP. H. 5, 579; TEOC. 13, 12: *ortalico, o gallo*, (beut.) STRATT. Φοιν. 3: *giovane anim.* SOF. fr. 962.

Ὀρτήσιος, ου, ὁ, *Hortensius*, rom. PLUT.; **Ὀρτιάγων, οντος,** ὁ, *Ortiagonte*, re dei Galati, PLUT. M. 253.

ὄρτιρ, eleo, = ὅστις, I.; **ὄρ, =** ὅς, ID.

Ὀρτυγία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [ὄρτυξ] *Ortigia*, « is. delle quaglie », ant. n. di Delo, OD. 5, 123; 15, 404: is. una delle 5 parti di Siracusa, PD.; STR. — *b*) soprann. di Artemide, nata a Delo, SOF. Tr. 213: **ὀρτύγιον, ου, τό,** *quaglietta; piccola quaglia*, EUP. Πόλ. 9; ANTIFAN. **Ἄγρ. 3: ὀρτυγο-θήρας, ου,** ὁ, [θηράω] *cacciatore di quaglie*, PL. Euthyd. 290: **-κόμος,** ὁ, *che si occupa...*, AR.; **-κόπος, ον,** [κόπτω] *battitore di quaglie*; « *ortigocopo*», PL. Com. Πεῖρ. 4; AT. 506; *che si diverte nel giuoco dell'*ὀρτυγο-κοπία, ας, ἡ, *ortigocopia; battimento delle quaglie*, POLL. 9, 107; vb. **-κοπέω,** ID.; PLUT. M. 34; agg. **-κοπικός, ή, όν,** POLL. 9, 108: **ὀρτυγο-μᾰνία, ας, ἡ,** *passione per le quaglie*, CRISIPP. (AT. 464): **ὀρτυγο-μήτρα, ας, ἡ,** *madre delle quaglie, ortigometra*, AR. Av. 870; ARST.; AT. 393; *quaglia*, in gener. SET. Ex. 16, 13: **-πώλης, ου,** ὁ, *venditore di q.* POLL. 7, 136: **-τρόφος, ον,** [τρέφω] *allevatore di quaglie*, PL. Euthyd. 290; **-τροφεῖον, ου, τό,** *luogo per allevare...*, ARST.; **-τροφέω,** *allevo...*, M. ANT. 1, 6.

ὄρτυξ, ὑγος, ὁ, ικος, GRA.; ἡ, L. c. 401, [sscr. vartika, lt. *coturnix*] *quaglia*, ER. 2, 77; AR. Av. 707; SEN. Mem. 2, 1, 4; PL. Lys. 211; ARST. — *b*) *ortige*, = στελεφοῦρος, TFR. Hp. 7, 11, 2.

Ὄρτων, ωνος, ὁ, *Ortona*, c. dei Frentani, STR.

ὀρτῶς, barbar. per ὀρθῶς, AR. Th. 1215.

ὀρύα, ας, ἡ, = χορδή, *Oria*, dram. d'EPICAR.

ὀρυγή, ἡ, = ὀρυχή, D. AL. 4, 59; DIOSC.

ὄρυγμα, τος, τό, [ὀρύσσω] *scavo; fossa; trincea*, ER. 1, 178, 185; 7, 23; TUC. 1, 106; SEN.; PL. Leg. 779: *via sotterranea; galleria; cunicolo; mina*, ER. 3, 60; 4, 200; SEN. Hell. 3, 1, 7; POL. 5, 100, 2; *mina*, POL. 34, 10, 11. — *b*) in Atene, *baratro; voragine*, per precipitare i condannati, ὁ ἐπὶ τοῦ ὀρύγματος, LIGUR. 121, ὁ ἐπὶ τῷ ὀρ. DIN. 1, 62, *carnefice.* — *c*) *lo scavare*, LUC. 27, 1: **ὀρυγμίη, ης, ἡ,** ARET., e **-γμός,** ὁ, I. = prec.

ὀρυζα, ης, ἡ, [par. orient.; cfr. ὀρίνδα] *riso*, STR. 690; MEGAST. (AT. 153): EL. Na. 13, 8; anche **ὄριζον, τό,** TFR. Hp. 4, 4, 10: dim. **ὀρύζιον, τό,** AB.; ACHM; **ὀρυζίτης πλακοῦς,** ὁ, *focaccia di...*, CRISIPP. (AT. 647): **ὀρυζο-τροφέω,** *produco riso*, STR. 838.

Ὀρύθαων, ονος, ὁ, *Oritaone*, Q. SM. 3, 150.

ὀρυκτέον, vrb. d' ὀρύσσω, FIL. B.; RUF. 66: **ὀρυκτή, ῆς, ἡ,** = ὄρυγμα, FIL. 1, 626: **ὀρυκτήρ, ῆρος,** *minatore*, STOIC. 1, 30: **ὀρύκτης, ου,** ὁ, *scavatore; fossore; minatore*, ARCHESTR. (AT. 326); ESUP. 99. — *b*) *strum. per scavare; vomere*, STR. 692, ecc.; **ὀρυκτός, ή, όν,** *scavato*, ER. 2, 17, 149; τάφρος, *fossa*, IL. 8, 179, ecc.; AN. 1, 7, 14, εἴσοδος, 4, 5, 25; τάφος, EU. Tr. 1153. — *b*) *tratto dalla terra; minerale; fossile; scavato; dissotterato*, ARST.; AT. 331; **χρυ-**

σός, Pol. 34, 10, 10; ἅλες, *sale*, Diosc.; **ὀρύκτωρ, ορος, ὁ,** = ὀρυκτήρ, Naz.

ὀρῠμαγδός, οῦ, ὁ, [metat. per ὀρυγμ-, cfr. ἐρεύγομαι] *strepito; rumore; fragore; fracasso*, di u. e cose, Om.; Es.; del mare, Sim. 51; ῥέων ἔπετο μεγάλῳ ὀρυμαγδῷ, *lo inseguiva con grande fragore*, Il. 21, 256.

ὀρυξ, ῠγος, ὁ, ἡ, [ὀρύσσω] *zappa; piccone*, Ant. 6, 297. —*2)* anat. sor. di *gazzella o antilope*, a corna acute, Arst.; Set.; Fil. 2, 353; Plut. M. 974; Opp. C. 2, 446; El. Na. 7, 8. — *b) orige*, i. e. *antilope o gazzella indiana*, 13, 25; 15, 14. — *c)* cetaceo, prob. *narvalo*, Str. 145.

ὀρυξίς, εως, ἡ, [•] *scavo; scavamento*, Arst.

ὀρυς, υος, ὁ, prob. = ὀρυξ, Er. 4, 192.

Ὄρυσσος, ου, ὁ, *Orisso*, u. Plut. Pyrrh. 30.

ὀρύσσω, att. **-ττω,** [ὀρυγ-, cfr. lt. *ruga*, e prob. *arrugia*, « cuniculo »] impf. ὤρυσσον, f. ὀρύξω, post. -ξομαι, a. ὤρυξα, ep. ὀρ-, -ξάμην, pf. κατ-ορώρυχα, (Ferecr.); ppf. ὡρωρύχειν, p. ὀρώρυγμαι, ppf. ὡρωρύγμην, a. p. ὠρύχθην, f. κατ-ορυχθήσομαι e κατ-ορυγήσομαι, (Att.); post. a. 2 ὤρυγον, Filostr.; a. p. ὠρύγην, Geop.; f. ὀρυγήσομαι, Sin.; *scavo*, Om. e Seg.; ὀρύξομεν (cong.) τάφρον, *una fossa*, Il. 7, 341: ὑπόνομον, *cuniculo*, Tuc. 2, 76; ἰσθμόν, *taglio un istmo*, Er. 1, 174; γαίας ὀρύξας ἔνθα, *scavando dove*, Sof. Ai. 659; ὁπόσον βάθος, *con che profondità*, sott. γῆν, Sen. Oec. 19, 2: p. τὸ ὀρυχθέν, *lo scavato; la fossa*, Er. 1, 186; ὁ ὀρυσσόμενος χοῦς, *la terra scavata*, 185, ἐπείτε οἱ ὀρώρυκτο, *com'ebbe compito il lavoro dello scavare*, 18.; πλέθρου βάθος ὀρώρυκτο, *era scavato per la profondità d'un iugero*, Pl. Criti. 118: tras. ὀφθαλμόν, *cavo un occhio*, Antifan. Kiθ. 2; *percuoto; scuoto*, Ar. Av. 442, Pax, 898. — *b) strappo; scavo dal suolo*, μῶλυ, Od. 10, 305; v. Teoc. 5, 123 — **Μ.** ὠρύξατο (λίθους), *aveva fatto tagliare*, Er. 1, 186: **δεξαμενὰς ὀρύξασθαι**, *scav. cisterne*, 3, 9.

ὀρῠχή, ῆς, ἡ, = ὀρυξις, Cla.; Luc. 79, 1. — *b) grugno*, del porco, Plut. M. 670: **ὀρύχω,** = ὀρύσσω, Ar. T. 1086.

ὀρφᾰνίνης, ου, ὁ, dim. di ὀρφώς, At. 315.

ὀρφάνευμα, τος, τό, *orfanezza*, Eu. H. f. 546: **ὀρφᾰνεύω,** [ὀρφανός] *allevo, educo orfani*, τέκνα, Eu. Alc. 165; παῖδας, 297. — **M. p.** *sono orfano*, 535, Hipp. 847, Suppl. 1132: **ὀρφάνια, ας, ἡ,** *orfanezza*, Pl. Leg. 741, 928, Crit. 45; Lis. 26, 12. — *b) privazione; mancanza*, Pd.; **ὀρφᾰνίζω,** f. att. **-ιῶ,** a. **ὠρφάνισα**, *rendo orfano; orbo*, Eu. Alc. 397; οὓς ὀρφανιεῖς, *che renderai...*, 276: p. ὠρφανισμένος, *orfano*, ἐκ δυοῖν, *d'ambedue le parti*, βίον, *nella vita*, Sof. Tr. 942: tras. *sono separato dai genitori*, Pd. P. 6, 22. — *b) privo*, τινά τινος, 4, 283; Ant. 7, 483: **ὀρφανικός, ἡ, όν,** *orfano*, Il. 6, 432: 11, 394: **ἦμαρ ὀρφανικόν**, *condizione d'orfanello*, 22, 490. — *b) di, dell', da orfano, pupillo*, Pl. Leg. 922: Arst.; Scl. Eu. — **Avv. -ῶς,** Naz.; **ὀρφάνιος, ον,** *desolato; privo di figli*, Ant. 7, 466: **ὀρφανιστής, οῦ, ὁ,** *tutore*, Sof. Ai. 512: **ὀρφανόομαι,** p. *sono privo*, gen. Ant. 6, 101: **ὀρφᾰνός, ἡ, όν,** e 2, Eu. [ind. e. orbhos, lt. *orbus*] *orfano*, Od. 20, 68; Es.; Att.; **ὀρφανοῖς καὶ ὀρφαναῖς**, Pl. Leg. 926; **οἶκος, δόμος, Τᾶ.**; neu. ὀρφανά, Pl. Leg. 927. — *b) privo*, gen. Eu.; Pl. 2 Alc. 147, Leg. 730; Pd.; πατρός, Dem. 1320; ἑταίρων, Pd.; **δέλτος ὀρφανή**, *tavoletta abbandonata*, Erond. 3, 15. — *c)* dei genitori, *privo*, γενεᾶς, Pd.; παιδός, τέκνων, Eu. Hec. 149; **λέχος ὀρ. νεοσσῶν**, Sof. Ant. 425: **ὀρφανο-δικασταί, ῶν, οἱ,** *tutori testamentari*, L. Gort.; **-τρόφος, ον,** *nutriore; allevatore degli orfani*, l.; **-τροφεῖον, ου, τό,** *orfanotrofio*, Ec.; vb. **-τροφέω**, Scl. Eu.; **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ,** *custode degli orfani; in Atene*, οἱ ὀρ. *tutori degli orf. dei morti in guerra*, Sen. Vect. 2, 7.

ὀρφεύς, έως, ὁ, pl. **-ῆς,** = ὀρφώς, M. Sid. 33: scher. con Ὀρφ. Aless. Κρατ. 5: **Ὀρφεύς, έως, ὁ,** dor. **Ὄρφης,** Ib. 10, [ὀρφνη, ?] g. ep. ῆος, ῆος, d. ῆι, ῆι, a. ῆα, voc. εῦ, *Orfeo*, cantore trace. Pd. ecc.; **Ὀρφεῖος, α, ον,** *di O.* Eu. Alc. 969; Pl. Leg. 829: **ὀρφεο-τελεστής, ὁ,** *iniziatore ai misteri*, orfici o in gener. Tfr. Char. 16; Plut. M. 224; Filod.; **Ὀρφικός, ἡ, όν,** *d'O.; Orfico*, Er. 2, 31; Pl. Leg. 782; Arst. — **Avv. -ῶς,** Olimpiod.

Ὀρφίδιος, ου, ὁ, *Orfidio*, rom. Plut. Oth. 12.

ὀρφιος, α, ον, *di* ὀρφώς, A. Trall. 7, 8: **ὀρφίσκος, ὁ,** At. 305, dim. di ὀρφώς.

ὀρφναῖος, α, ον, [ὄρφνη] *oscuro; tenebroso*, νύξ, Il. 10, 83, 276; Od. 9, 143; Eu. Or. 1225: assol. ἡ ὀρφναία, *notte*, Ap. R. 2, 670. — *b) notturno*, πῦρ, Eschl. Ag. 21. — **ὄρφνη, ης, ἡ,** dor. **-φνα,** Pd.; Eu. [ind. e. erbh. e cfr. ἔρεβος, ἐρέφω] *oscurità; tenebre; notte*. Teog. 1077; T. Locr. 97; Sen. Lac. 5, 7; Eu. Ion, 955, Suppl. 994: **ὀρφνήεις, ήεσσα, ῆεν,** = ὀρφνός, Q. Sm. 3, 657; Man. 4, 57: **ὀρφνίνος, η, ον,** *oscuro; cupo; fosco*, Pl. Tim. 68; ἱμάτια, Cyn. 8, 3, 3: **ὀρφνιος, ον,** = ὀρφνός, Arst.; Plut. M. 565: **ὀρφνίτης, ου, ὁ,** *spoglio; nudo; vuoto*, Ant. 6, 289: **ὀρφνός, ἡ, όν,** Nic. Th. 656, e **ὀρφνώδης, ες,** Ipp. 45, = ὀρφνιος.

ὀρφος, ου, ὁ, Arst.; alt. **ὀρφώς, ώ,** e **ὀρφῶς,** Ar. Vesp. 493; Pl. Com Κλεοφ. 1, [ὀρφνός] *orfo; scórfano*, pesce.

Ὀρχαλίδης λόφος, ὁ, *colle Orcalide*, beot. Plut. Lys. 29.

ὀρχᾰμος, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo; duce; condottiero*, λαῶν, ἀνδρῶν, Om.; στρατοῦ, Eschl. Pers. 129: *soprintendente*, dei servi, Od. 14, 22, 121.

ὀρχάς, άδος, ἡ, [ὄρχις] *orcade*, sor. di oliva mangereccia, Nic. Al. 87. — *2)* agg. [ὄρχος] *chiuso; chiudente*, στέγη, Sof. fr. 935: **ὀρχᾰτος, ου, ὁ,** [•] *orto; giardino*, Od. 7, 112; 24, 222; Eu. (At. 465); Ant. 9, 314: φυτῶν ὄρχατοι, *giardini ad alberi*, al. *filari di piante*, Il. 14, 123.

ὀρχέομαι, -οῦμαι, [cfr. ὄρνυμι, ὀρίνω] impf. ὠρχούμην, f. ὀρχήσομαι, a. ὠρχησάμην, inf. ὀρχήσασθαι, *ballo; danzo: salto*. Om. e Seg.; **ἐν ῥυθμῷ, *a battuta***, Cyr. 1, 3, 10; πρὸς αὐλόν, *a suon di flauto*, An. 6, 1, 5: con acc. della danza, τὴν καρπαίαν καλουμένην, *la danza detta carpea*, ἐν τοῖς ὅπλοις, *in armi*, 18. 7, cfr. 6, 1, 11; Λακωνικὰ σχημάτια, *alla maniera laconica*, Er. 6, 129; τὸ Περσικόν, Cyr. 8, 4, 12. — *b) rappresento danzando, in pantomima*, acc. Luc. 33, 80; Lgs. 2, 36; Ant. 9, 248. — *2) balzo: sussulto*, del cuore, Escrl. Ch. 166; tras. Call. Del. 139. — NB. pres. ὀρχεῦνται, Es. Th. 4; impf. ὠρχεῦντο, Il. 18, 594; a. p. ὠρχήθην, Eur. 87. — attv. **ὀρχέω,** a. ὤρχησα, *fo danzare; metto in moto*, Pl. Crat. 407; Ion. (At. 21).

ὀρχηδόν, avv. [ὄρχος] *per ordine; per testa*, lt. *viritim*, ἐμέλλον λάξεσθαι ὀρ. ἕκαστος δέκα δραχμάς, *stavano per ricevere...*, Er. 7, 144.

ὀρχηθμός, οῦ, ὁ, [ὀρχέομαι] *danza; ballo*, Il. 13, 637; Od. 23, 134; δαήμονες **-μοῖο**, *esperti nella d.* Od. 8, 263: ὄρχημα, τος, τό, Sof. Ai. 69; Sen. Conv. 2, 23; e ὀρχήσεις, εως, ἡ, nie. 31. Er. 1, 202; Pl. Leg. 795; **δεινὰ ἐποιοῦντο ὀρχήσεις ἐν ὅπλοις εἶναι**, *facevano le meraviglie che le danze...*, An. 6, 1, 11. — *b) danza pantomima*, Er. 6, 129: **ὀρχησμός, οῦ, ὁ,** = ὀρχηθμός, Eschl. Eum. 376; At. 37: **ὀρχηστήρ, ῆρος, ὁ,** = seg. Il. 18, 494; Es. fr. 198: *pesce danzante*, Opp. C. 1, 61: **ὀρχηστής, οῦ, ὁ,** *danzatore; ballerino*, Il. 16, 617; 24, 261; Pd.; Pl. Leg. 813; *maestro di danza*, Pl. Euthyd. 276; *danzatore buffone; pantomimo*, Arst.; Luc. 33, 67; Lib.; *saltatore*, Democr.; **ὀρχηστικός, ἡ, όν,** *della, di, da danza*, Arst.; παιδίσκαι, At. 531, μέλος, σχῆμα, Id. — ἡ ὀρ. τέχνη, *l'arte della d.* Pl. Leg. 816; Pol. 9, 20, 7: *di, da pantomimo; pantomimico*, Luc. 33, 31. — *b) portato, dedito alla d.* Gal.; Tol. Tetr. 64.

ὀρχηστο-διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro di ballo*, Sen. Conv. 2, 15; 9, 3; Luc.; **-μᾰνέω,** [μαίνομαι] *sono pazzo per la danza*, Luc. 33, 85: post. **-μανία, ἡ,** Orig.; **-πάλη, ἡ,** *danza e lotta*, l.; qu. **-πάλᾰριος, ὁ,** *valente nella...*, Firm. 8, 15.

ὀρχήστρα, ας, ἡ, [ὀρχέομαι] *orchestra*, nel teatro gr.

lo spazio per le evoluzioni del coro, ARST.; POL. 30, 13, 11: tras. πολέμου, *teatro di guerra*, PLUT. M. 193; Ἄρεως, ID. — *b*) parte dell'agora Aten. PL. Ap. 26: ὀρχήστρια, ας, ἡ, *danzatrice; ballerina*, POLL.; CRIS.; e ὀρχηστρίς, ίδος, ἡ, AR. Ach. 1093; PL. Prot. 347, Leg. 813: ὀρχηστύς, ύος, ἡ, [ῠ, nom. acc.] *danza; ballo*, OM.; EU. Cycl. 171; LUC. 5, 55.

ὀρχίδιον, ου, τό, dim. di ὄρχις, GAL. — *b*) *orchidio*, pian. DIOSC.

Ὀρχιεύς, έως, ὁ, [ὄρχις] *Orchieo*, soprannn. di Apollo, LIC. 562: = Ἐρχιεύς, l.

ὀρχίλος, ου, ὁ, e ὄρχιλος, ARST.; TFR. [•] *reatino; scricciolo*, AR. Vesp. 1513, Av. 568; ARST.: ANAT. 1025; TFR. Sign. 39, 53.

ὀρχί-πεδον, ου, τό, [ὄρχις, π] pl. *testicoli*, AR. Eq. 772, Av. 443: -πέδιον, -πεδίζω, *tocco...*, Av. 142: -πέδη, ης, ἡ, *impotenza*, ANT. 10, 100.

ὄρχις, εως, ὁ, pl. εις, ion. g. -ιος, pl. ιες, *testicolo*, ER. 4, 109; IPP.; AR.; SEN. Eq. 1, 15; ARST. — *b*) *orchide*, pian. TFR. 9, 18, 3; DIOSC. — *2*) ὄρχις, ιος, ἡ, prob. = ὀρχάς, *orcade*, sor. d'oliva, COLUM. 5, 8.

Ὀρχομενός, οῦ, ὁ, ma fm. TUC. 1, 113; Ἐρχ-, CIA. [cfr. ἐρχαθάω, ὄρχατος] *Orcomeno*, varie c. gr. spec. la boet. IL. 2, 511; 9, 381; OD. 11, 284; SEN. Hell. 3, 5, 17: c. arcad. (Kalpaki) IL. 2, 605; SEN. Hell. 6, 5, 15: agg. Ὀρχομένιος, ὁ, IPP.; STR.; ER. 9, 16: Ὀρχομενίζω, *tengo per gli Orcomeni*, ELLAN. 81.

ὄρχος, ου, ὁ, [•] *filare di alberi, viti*, OD.; ES. Sc. 296; AR. Ach. 995; SEN. Oec. 20, 3; παρὰ νείατον ὄρχον, *presso l'ultimo filare*, OD. 7, 127; ὄρχους πεντήκοντα, *50 filari di viti*, 24, 341; κατ' ὄρχους, *per filari*, TFR. Hp. 4, 4, 8; ὄρχους ἐπέκειρεν, *devastava i vigneti*, BACCHIL. 5, 108.

ὀρχο-τομέω, [ὄρχις, τέμνω] *castro*, pf. p. ὠρχοτετομημένοι, e -τετμημένοι, a. p. ὠρχοτομήθην, AL. AFR.; HIPPIATR. 2; -τομία, ας, ἡ, *castrazione*, 99.

ὀρώδης, ες, [ὀρός] *sieroso*, TFR. Cp. 5, 9, 7; GAL.

ὄρωρα, ὀρώρειν, ὄρωρον, ὀρώρεται, -ρηται, v. ὄρνυμι. — ὀρώρεγμαι, ὀρωρέχαται, -χατο, v. ὀρέγω. — ὀρώρηκα, v. ὁράω. — ὀρώρυγμαι, -ρυχα, v. ὀρύσσω.

ὅς, ἥ, ὅ, g. οὗ, ἧς, οὗ, d. ᾧ, ᾗ, ᾧ, ecc. [ssgr. jas, ja, jat.] — I. pron. dimostr. = art. ὁ, ἡ, τό, *questo, questi, esso, eyli, questa, ella, essa*, οἱ οἱ ἔποντο, *essi lo seguivano*, OD. 4, 853. ὃς γὰρ δεύτατος ἦλθεν, *perchè egli (il guale) giunse ultimo*, 1, 286; μηδ' ὅν τινα γαστέρι μήτηρ κοῦρον ἑόντα φέροι, μηδ' ὃς φύγοι, *nemmeno chiunque la madre porti ancora infante nel ventre, nemmeno costui sfugga*, IL. 6, 59, ἀλλὰ καὶ ὃς δείδοικε, *...esso teme*, 21, 198; οἳ.. οἵ, *questi .. quelli; gli uni... gli altri*, OM. e SEG.; ὃ γάρ κε... ἄριστον εἴη, *questo sarebbe il meglio*, IL. 12, 344. In OM. si scorge il passaggio di ὅς dimostr. al rel. e talora è incerto. — *b*) in prosa è dimostr. in alcune locuz. καὶ ὅς, καὶ οἵ, καὶ ἥ, *ed esso, e questo*, ecc. ER. 7, 18; ATT.; ἦ δ' ὅς, ἦ δ' ἥ, *disse egli...*, ATT.; ὃς καὶ ὅς, *questi o quegli; tale o tal altro*, ID.; ὃς μέν... ὃς δέ, ANT. 9, 178; ὃ μέν... ὃ δέ, ...ὃ δέ, NT.; ὃς μέν... τινὰς δέ, DEM. — II. Pron. rel. *il quale, la quale, la qual cosa, che*, lt. *qui, quae, quod*; OM. e SEG. La prop. rel. che indica un fatto reale e positivo ha l'indic. (neg. οὐ), la rel. che supplisce le al. prop. dipendenti o che sta per una principale coord. prende i modi e i tempi di quella di cui fa le veci. (così per ὅστις, ὅς γε, ὅσπερ, ὅσος), Ἀπόλλων, ὅς οἱ ἐπῶρσε μένος, *Ap. che gli destò gagliardia*, IL. 22, 204. — *a*) prop. fin.; con cong. o ott. (ord. con ἄν, κε) OM.; ATT.; o con indic. fut. ATT.; μοι δότε ἑταίρους, οἵ κέ μοι διαπρήσωσι κέλευθον, *datemi compagni, i quali mi compiano il viaggio*, OD. 2, 213; τινα μάντιν ἐρείομεν.. ὅς κ' εἰποι, *...perchè dica*, IL. 1, 64; ἄγγελον ἦκαν, ὃς ἀγγείλειε,.. *ad annunziare*, OD. 15, 458; πρέσβεις ἄγουσα οἵτε... φράσωσιν, me. si. TUC. 7, 25; δεῖ πρεσβείαν πέμπειν, ἥ διδάξει, *...un'ambasceria, che insegni*, DEM. 21. — *b*) prop. ipotet. secondo i vari tipi, οὐ γὰρ νέμεσις φυγέειν κακόν,... ὃς φεύγων προφύγῃ κακὸν ἠὲ ἄλωῃ, *non è alcuna vergogna fuggire il disastro,... se alcuno riesce a fuggirlo, piuttosto che esser preso*, IL. 14, 81; ἃ μὴ μεμάθηκας προσλάμβανε ταῖς ἐπιστήμαις, *ciò che non hai imparato*, ISOC. 5; πῶς ἄν τις ἅ γε μὴ ἐπίσταιτο, ταῦτα σοφὸς εἴη; *come potrebbe uno essere sapiente nelle cose che non sapesse*, SEN. Mem. 4, 6, 7, οὓς ἴδοι εὐτάκτως ἰόντας,... ἐπῄνει, *quelli che vedesse...*, CYR. 5, 3, 55. — *c*) prop. consec. φάλαγγες καρτεραί, ἃς οὔτ' ἄρ κεν Ἄρης ὀνόσαιτο, *salde falangi, tali che nemmeno Ares avrebbe vituperate*, IL. 13, 127; οὐκ ἔστιν οὕτω μῶρος ὅς θανεῖν ἐρᾷ, SOP. Ant. 220: indic. fut. οὐ πλοῖα ἔστιν, οἷς ἀποπλευσούμεθα, SEN. — *d*) prop. caus. νήπιοι, οἳ κατὰ βοῦς ἤσθιον, *stolti, che (perchè) divorarono...*, OD. 1, 8, Τηλέμαχον θαύμαζον, ὃ θαρσαλέως ἀγόρευεν, *per ciò che diceva*, 382; ἄτοπα λέγεις... ὅς γε κελεύεις ἐμέ... καθηγεῖσθαι, *volendo che io preceda*, SEN. Mem. 2, 3, 15. — *e*) interrog. indir.; per ὅστις, ER.; ὃς μέντοι ἦν... οὐκ ἔχω εἰπαι, *chi fu che... non posso dire*, ER. 6, 124: per οἷος, ATT.; μαθὼν ὃς εἶ φύσιν, *sapendo di che razza tu sei*, SOP. Ai. 1259; cfr. PL. Euthyd, 283. — *f*) prop. concess. οὐδὲ βίη Ἡρακλῆος φύγε κῆρα, ὃς περ φίλτατος ἔσκε Διί, *nemmeno la possa di Ercole sfuggì la morte, il quale pure era (sebbene fosse) carissimo a Giove*, IL. 18, 118. — *g*) in gener. si ha il cong. o ott. per cosa eventuale, possibile, o esposta come pensiero altrui: ord. cong. (ἄν, κε, o nulla in poes.) dopo i tempi princ.; ott. con o senz' ἄν, dopo i tempi stor.; inoltre cong. assol. per esortare o proibire (μή), ott. senz'ἄν per esprimere desiderio, OM. e SEG. — οὐ γὰρ ἀεργὸν ἀνέξομαι, ὃς κεν... ἅπτηται, *non sopporterò che sia inoperoso chiunque tocchi (il mio pane)*, OD. 19, 27; με οὔτασε Τυδεΐδης, ὃς καὶ ἄν Διὶ μάχοιτο, *che combatterebbe anche con G.* IL. 5, 362; μί' ἔστιν ἐλπίς, ᾗ μόνῃ σωθεῖμεν ἄν, *vi è una sola speranza per cui potremmo salvarci*, EU. Hel. 815: μεῖζον... κακόν, ὃ μὴ τελέσειε Κρονίων, *...il quale Giove non lasci compiersi*, OD. 4, 699; in parent. ὃ μὴ γένοιτο, DEM. 196. — *h*) l'inf. nel discor. indir. ATT.; χρήματα οὐκ ὀλίγα, οἷς χρήσεσθαι αὐτούς, s. ἔφη, *...di cui dovevano servirsi*, TUC. 2, 13. — *2*) concordanza: il rel. si accorda in genere e num.; ma tal. si ha la concordanza a senso, OM. e SEG.; φίλον θάλος, ὃν τέκον αὐτή, *rampollo (Ettore) che io partorii*, IL. 22, 87; τέκνων οὓς ἤγαγε EU.: λαόν, οὓς, IL.; τῷ πλήθει, οὕτερ, *moltitudine, che*, PL. Phaedr. 260; τὸ ναυτικόν, οἷ, *flotta che*, TUC. 3, 4: con n. di regione e c. Τηλέπυλον Λαιστρυγονίην, οἵ, *Telepilo, c. dei Lestrigoni, i quali*. OD. 23, 319; τὰς Ἀθήνας, οἵ γε, ER. 7, 8; Μέγαρα, οὕς, TUC. 6, 94: rel. rit. rito a n. indicato nell'agg. o pron. τοὺς Ἡρακλείους παῖδας, ὅς, *i f. di Erc. il quale*, EU. H. f. 157; τῆς ἐμῆς ἐπεισόδου, ὅν, *della venuta di me. che*, SOP. Oc. 731; γυναικείας ἀρετῆς, ὅσαι, *virtù delle donne, quante...*, TUC. 2, 45. — *b*) pl. con sg. collettivo, τις θεός, οἵ. per τις θεῶν, οἵ, OD. 19, 40; κῆτος, ἅ, 12. 97; viceversa, ἀνθρώπους, ὅτις, IL. 3, 279; così, τοὺς Φωκέας, ὃ σωπᾶν εἶκὸς ἦν, *i F., razza di cui...*, DEM. 355; γυναῖκας, ἐφ' ὅπερ, EU. Hacch. 454. — accordo col pre. dic. ξίφος, τὸν ἀκινάκην καλέουσι, *spada, che chiamano acinace*, ER. 7, 54; τὴν ἄκρην, ἃ καλεῦνται Κληῖδες, *altura chiamata Porte*, 5, 108; così PL. — *c*) con gen. partit. ἀθανάτων ὅς τις, *chiunque degl'immortali*, OD. 15, 35; οἳ τῶν ἀστῶν, *quelli tra i cittadini; quei citt.* ER. 7, 170; οὓς βαρβάρων, ESCHL.; ᾧ τῶν ἡνιόχων, *a quello tra gli aurigli*, PL. Phaedr. 247. — *3*) Figure gramm. col rel. — *a*) Anticipazione del rel.; ὃν δέ κ' ἐγὼν... νοήσω μιμνάζειν,... οὔ οἱ ἄρκιον ἐσσεῖται φυγέειν, *chi io vegga rima-*

nersene, a costui non sarà facile evitare..., IL. 2, 391; ὃς ἀποτμότατος γένετο ἀνθρώπων, τοῦ μ' ἔκ φασι γενέσθαι, *è il più infelice dei mortali quello da cui dicono che io sia nato*, OD. 1, 219; ὧν πρόσθεν ἀπείχοντο κερδῶν, τούτων οὐκ ἀπέχονται, *non si astengono da...*, SEN. Mem. 1, 2, 22. — *b*) Attrazione, OM. e SEG.; diretta, τῆς γενεῆς, ἧς (= ἣν) Ζεὺς δῶκε, *della razza che G. diede*, IL. 5, 265; ἀπὸ τῶν πόλεων ὧν ἔπεισε, *dalle c. che aveva persuase*, TUC. 7, 21: inversa, φυλακάς (= φυλακῶν) ἃς εἶρεαι, οὗτις, *delle scolte, di cui mi dimandi, nessuna...*, IL. 10, 416; τὰς στήλας τὰς ἵστα, αἱ πλεῦνες οὐκέτι φαίνονται, *delle stele che...*, ER. 2, 106: Attrazione e Fusione, τούτους καὶ ἄρχοντας ἐποίει ἧς κατεστρέφετο χώρας, *li faceva capi del paese che soggiogava*, AN. 1, 9, 14; υἱέι δὲ Ἀλέκτορος ἦγετο κούρην, ὃς οἱ τηλύγετος γένετο Μεγαπένθης ἐκ δούλης, *dava sposa la f.ª di Al. al figlio Megapente, che gli era nato...*, OD. 4, 11: così σφραγῖδα, ἣν ἐπὶ δέλτῳ τήνδε κομίζεις, *questo suggello che...*, EU. Ia. 155; Ἰνδὸν ποταμόν, ὃς κροκοδείλους δεύτερος οὗτος ποταμῶν πάντων παρέχεται, *l'Indo, che, oltre il Nilo, ha coccodrilli*, ER. 4, 44: e con Ellissi, οὐδὲν ὧν λέγω, (= τούτων ἃ λ.) *niente di quanto dico*, ATT.; πρὸς οἷς ἐκτήσαντο, = πρὸς ἐκείνοις ἃ ἐκ. PL. Gorg. 519. — *c*) Ellissi: del dimostr. OM. e SEG.; πρὶν γήμασθαι Ἀχαιῶν ᾧ κ' ἐθέλῃσιν, *prima che non sposi qno. degli A., quale essa voglia*, OD. 2, 128; ὅς, *chi; chiunque*, IL. 1, 218, ecc.; ATT.; ἃ λέγεις, *le cose che dici*, ATT. — Ellissi d'un pron. indef. ἔστιν ὅς, ἔστιν ἅ, e anche ἔστιν οἳ, οὕς, ὧν, οἷς, *v'ha di quelli che, a cui, dei quali*, ecc. ATT.; ἔστιν οἳ ἐτύγχανον, *alcuni colpivano*, CYR. 2, 3, 18; προγόνων καλὰ ἔργα οὐκ ἔστιν οἷς μεῖζω ὑπάρχει ἢ Ἀθηναίοις, *...non c'è chi ne abbia più degli A.* SEN. Mem. 3, 5. 3. È sott. τοῦτ' ἔστιν e sim. al neu. ὃ con sup. e ὅτι, εἰ, γάρ, ecc. ATT.: p. e. ὃ δὲ δεινότατόν γ' ἐστὶν ἁπάντων, ὁ Ζεὺς γάρ, *ciò ch'è più portentoso è che G.* AR. Av. 514: ὃ δὲ πάντων σχετλιώτατον, εἰ, ISOC. 127; ὃ μὲν πάντων θαυμαστότατον ἀκοῦσαι, ὅτι, *...a sentire, che*, PL. Rsp. 491; sol. inf. ὑποδέξασθαι, LIS. 19, 33. — ἅ, lt. *quod* dichiar.; ἃ... ὠνείδισας, *riguardo ai rimproveri fattimi*, EU. Med. 547; ἃ δ' ἂν οἴωνται, *quanto a*, SEN.; τὰ δέ... ἄνωγε, ER. 3, 81. — *d*) Anastrofe: ὃν πέρι, ᾧ πέρι, οὓς ὕπο, ᾧ ἔνι, ᾗ ἔπι, οἷς ἔπι, ecc. OM. — *4*) Usi del neu. assol. — *a*) ὅ, ἅ, acc. = ὅτι, *che*, OM.; tal. preceduto da τόγε, *ciò*, ID.; da τὰ. IL. 9, 493, ecc.; tal. = δι' ὅ, διότι, *perciò; e però*, EU. Hec. 13; rar. pl. ἃ δ' ἦλθον, *perchè son venuto*, SOF. Oc. 1291: ἃ δή, *perchè; in quanto*, ATT. — *b*) con prep.; ἀνθ' ὧν, *per questo che; perchè*, ATT.; δι' ὅ, διό, *a causa di che; perciò*; ἐς ὅ, *finchè*; καθ' ὅ e καθ' ἅ, *a causa di che; come; egualmente che*; παρ' ὅ, *perchè; oltrechè*; ἀφ' οὗ, ἐξ οὗ, *da che; dopo che; fin da quando*; ἐν ᾧ, *mentre che*, ἐφ' ᾧ, *a condizione, che*, ID. — *c*) come avv. il gen. οὗ, e οὗ δή, *dove; in quel luogo che, dove, in cui*, di quiete e moto, ATT.; οὗ γῆς εἰσέδυ, *in qual luogo della terra penetrò*, EU. Ia. 1583; οὗ μέν... οὗ δέ, *qui... là*, ARST.; οὗπερ, *là dove; proprio dove; dove*, TR.; ἔστιν οὗ, *vi sono circostanze, casi, luoghi... in cui, che*, EU. Or. 638. — *5*) ᾗ, dor. ᾖ, dat. fm. *dove*, OM.; ATT.; τῆς Πελοποννήσου, *nel lg. del Pel. in cui*, TUC.; correlativo, τῇ... ᾗ, *là... dove; per la via per cui*, OM.; ATT.; *nella maniera, nel modo che; come*, ID.; *e perciò; ragione per cui; e tanto più*, ATT.; ion. μᾶλλον, o al. cp. TUC. 1, 11, ecc.; ᾗ e sup. avv. *quanto più...*, ATT. — NB. g. δου, ῆς, d. pl. οἷσι, ᾗς, ᾗσι, OM.; τό, τῶν, τά, τάς, per ὅς, CIA.; ion. τῆς, τῇ, τῶν, τῇσι, τάς, ER.; dor. fm. ᾱ, ᾱς, ᾗ, ι.

ὅς, ἥ, ὅν, [σος, σφε, cfr. lt. *suus*] *suo;* con o senza art. OM.; TR.; PD.; ER. 1, 205: ὧν παῖδων, *le sue figlie*, SOF. Oc. 1639; τὰ ἃ κῆλα, *i (quei) suoi dardi*, IL. 12, 280; ὃν χόλον, *lo sua ira*, OD. 1, 78. — NB. Si vuole da alc. tradurre per « tuo », in OD. 1, 402; MOSC. 4, 77; ANT. 7, 539; e per « mio », in OD. 9, 28; AP. R. 4, 1015; ma da al. si rende per *proprio; domestico; privato.*

ὁσάκις, avv. [ὅσος] pt. **ὁσαάκι,** IL. 21, 265; **ὁσσάκις,** CALL. *ogni volta che; quante volte*, SEN. Mem. 3, 4, 3; PL. Theaet. 143; LIS. 25, 9; TUC. 7, 18.

ὁσα-πλάσιος, α, ον, e **2,** [ὅσος] ARCHIM.; IAMBL.; **-πλάσιον, ον, g. ονος,** ARST. *di quante volte o maniere.*

ὁσαχῇ-περ, [ὅσος] PL. Tim. 43; **ὁσαχῶς,** ARST. *in quante maniere che; tante volte che:* **ὁσαχοῖ,** ARIST.; **ὁσαχοῦ,** DEM. 682, *in quanti luoghi che; dovunque.*

ὁσ-γε, ἥ-γε, ὅ-γε, ὅς, enfatico, ER. 2, 33; 7, 139; SOF. Of. 35, OC. 427.

ὁσ-δηποτ-οῦν, *chiunque*, DIOSC.

ὅσδω, eol. = ὄζω.

ὁσ-ημέραι, avv. = ὅσαι ἡμέραι εἰσί, *giornalmente; ogni giorno*, AR. Pl. 1006; TUC. 7, 27; ALESS.; PL. Leg. 849.

ὁσία, ion. **-ίη, ης, ἡ,** [ὅσιος] *legge divina; legge, diritto naturale*, οὐδ', οὐχ' ὁσίη, e inf., *nefas est, è contrario alle leggi divine; è empio*, OD. 16, 423; 22, 412, οὐδ' ὁσία, PL. Rsp. 416: ὅσ. ἐστί, *fas est.* ER. 2, 45, 171; PD.; νομίσας πολλὴν ὁσίαν τοῦ πράγματος, *persuaso della molta santità della cosa*, AR. Pl. 682; ἐκ πάσης -ίης, *con piena giustizia*, INN. O. Merc. 470; v. DEM. 556. — *2*) *culto, rito sacro; sacrifizio*, INN. O. Ap. 237, Cer. 211, Merc. 173: ὁσίας ἕνεκα, *religionis causa*, *per sacra consuetudine; per uebito di coscienza*, EUB.; D. AL. 2, 6, ecc.; ὁσίας ἕκατι, *per il sacro rito*, EU. It. 1461; ὁσίᾳ δίδωμι ἔπος, 1161: **Ὅσια, ἡ,** *Legge divina*, EU. Bacch. 370. — *b*) *cerimonia funebre*, PLUT. Num. 12; IAMBL. V. Pyth. 30, 184: *santità*, 176.

ὅσιος, α, ον, e **2,** PL. Leg. 831; D. AL. 5, 71; *sancito, ordinato, permesso dalla legge divina; santo; pio; accetto a Dio; sacro*, ER.; ATT.; δίκη, *giustizia santa*, TEOG. 132; θοῖναι, *sacri conviti*, ESCHL. Pr. 529; χωρίον, *territorio sacro*, CYR. 7, 5, 56; Παλλάδος ὁσία πόλις, *la sacra c. di P.* EU. El. 1319; καθαρμοί, *sacre purificazioni*, EU. Bacch. 77; λουτρά, SOF. Ai. 1405; ὅσια μὲν ποιέειν, ὅσια δὲ λέγειν, *operare e parlare religiosamente*, ER. 9, 79; ὁσιώτερα λέγειν, *dire cose più conformi alla religione*, SEN. Ap. 13. — *b*) ὅσιόν (ἐστι) e inf. *è cosa permessa, pia, giusta, santa...*, ER.; ATT.; οὐχ ὅσ. *nefas est.*, inf. *è empio, illecito, cattivo*, ATT.; ER. 6, 81, οὐχ ὅσ. ἡγοῦμαι, ποιοῦμαι, *tengo per empio*, ecc. inf. 2, 170; ecc.; οὐ θέμις οὐδ' ὅσιον,... *ius fasque, nè giusto nè pio*, SOF. El. 433; DEM. 794. — *c*) opp. ai 2 agg. δίκαιος, (*conforme alle leggi umane, profano*), ἱερός, (*sacro; consacrato*): qu. δίκαιος καὶ ὅσιος βίος, *vita conforme alle leggi umane e divine*, PL. Leg. 663; τὰ δίκαια καὶ ὅσια, *le leggi umane e divine*, ID. Pol. 301; cfr. POL. 23, 10, 8; ANTIF. 1, 25; μόριον τοῦ δικαίου τὸ ὅσιον, *della giustizia è una parte la pietà*, PL. Euthyphr. 12: invece, con ἱερός, denota l'umano e il profano, sebbene sotto l'influsso religioso, ἱερὰ καὶ ὅσια, *le cose sacre e profane*, OVV. *divine e umane*, PL. Rsp. 344; TUC. 2, 52; SEN.; κοσμεῖν τὴν πόλιν καὶ τοῖς ἱεροῖς καὶ τοῖς ὁσίοις, *ornare la c. con i templi e con gli edifizi profani*, ISOC. 153; τῶν ἱερῶν μὲν χρημάτων τοὺς θεούς, τῶν ὁσίων δὲ τὴν πόλιν ἀποστερεῖ, *priva gli Dei del denaro sacro, la c. del profano*, DEM. 702. — *2*) di pers. *pio; religioso; timorato di Dio*, TR.; *giusto; onesto*, AN. 2, 6, 25; εἰς τινα, *giusto verso qno.* EU. Her. 719, περὶ ξένους, Cycl. 125: con gen. ἱερῶν πατρῴων ὅσιος, *pio nella patria religione*, ESCHL. Theb. 1015. — *b*) *puro; purificato*, AND. 1, 97; χεῖρες, *mani pure*, SOF. Oc. 470: di div. *santo; venerando*, ORF.; I. — **Ὅσιοι, οἱ,** *i Puri*, 5 sacerdoti di Delfo, PLUT. M. 292: *santi*, SET. — Cp. ὁσιώτερος, Sup. -τατος, ATT. — Avv. -ίως, *santamente; puramente*, ATT.; cp. -ώτερον, sup. -ώτατα, ID. — **ὁσιότης, ητος, ἡ,** *religione; pietà;*

santità; virtù, ATT.; NT. — *santità*, tit. dell'imperatore bizantino. EC.

ὁσιουργός, όν, *chi fa, compie opera santa, pia, sacra*, e vb. **-ργέω**, CIR.; E. — **ὁσιόω**, impf. **ὡσίουν**, a. p. **ὡσιώθην**, *santifico, purifico con un sacrificio; espio*, acc. DEM. 644; φυγαῖσι ὁσιοῦν, *purificare con l'esilio*, EU. Or. 515; τινὰ τῇ γῇ, *compio il sacro rito dell'inumazione*, FILOSTR. Her. 10, 7: p. *sono santificato*, SET.; **ὡσιώθησαν** αἱ ἡμέραι, *furono dati al pio lutto i (dieci) giorni*, SEN. Hell. 3, 3, 1: *sono consacrato*, LUC. 34, 10. — **Μ. ὁσιοῦσθαι** στόμα, *tenere, la lingua pura*, EU. Bacch. 70, v. 114.

Ὄσιρις, ιδος, ὁ ιος, ὁ (ion.) **εως**, ὁ, *Osiride*, sposo di Iside, div. solare egiz. ER. 2, 42; PLUT.; ORF.; agg. **Ὀσιριακός**, ἡ, όν, PLUT. M. 360: **Ὀσιρίειον**, τό, *tempio di O.* I. — *b*) ἡ **Ὄσ** c. egiz. CRAM. — *c*) ὅσ. pian. *osiride*, DIOSC.; ὁ **ὁσιριάς**, άδος, ἡ, *osiriade*, AEZ. 1, 304: **ὁσιρίτης**, ου, ὁ, *osirite, cynocephalion*, pian. PLIN.

ὁσίωσις, εως, ἡ, [ὁσιόω] *purificazione; espiazione*, D. AL. 1, 88: **ὁσιωτήρ**, ῆρος, ὁ, *vittima offerta nell'elezione del sacerdote*, in Delfo, PLUT. M. 292.

Ὄσκα, ας, ἡ, *Osca*, ora Huesca, c. spagn. PLUT. Sert.; STR.

ὁσκαλσις, ἡ, = σκάλσις, TPR. Hp. 2, 7, 5.

ὁσκάπτω, = ἀνασκάπτω, cfr. ὀνάλα.

Ὄσκιος, ου, ὁ, *Oscio*, fr. trac. TUC. 2, 96: **Ὄσκοι**, οἱ, *Osci*, pop. ital. STR.

ὁσμάς, άδος, ἡ, = ὄνοσμα, DIOSC.

ὁσμάω, EC.; **ὀδμ-**, [ὀσμή] ord. **Μ. ὁσμάομαι**, **-ώμαι**, *odoro; fiuto*, gen. ARST.; TPR.; GAL.; tras. *m'avvedo*, SOF. fr. 196: **ὀσμή**, ῆς, ἡ, [ὀδμή, ὄζω] *odore; fragranza*, ATT.; PD.; per *cattivo odore; fetore*, SOF. Ant. 412, Ph. 891; TUC. 7, 87. — *b*) *profumo; odore*, SEN. Her. 1, 4: A. TAZ. 2, 38: *odorato; fiuto*, E.; CYR. 1, 6, 40: **ὀσμήρης**, ες, [prec.] NIC. Al. 237, **ὀσμηρός**, ά, όν, ID. fr. 74, 57, *odoroso; fragrante*: **ὄσμησις**, εως, ἡ, = ὀσμή, ARET.; **ὀσμητός**, ή, όν, *odoroso; fragrante*, TPR. SEMS. 90.

ὀσμύλη, ης, ἡ, [ὀσμή] ARST.; **ὀσμύλος**, ου, ὁ, OPP. H. 1, 307; EL. Na. 5, 44; AT. 318, *osmilo*, SOF. di polipo dal forte odore: dim. **ὀσμύλιον**, ου, τό, AR. fr. 242; CALL. 38.

ὀσμώδης, ες, e cp. -έστερος, sup. -τατος, = ὀσμήρης, ARST.; TPR. C. 2, 16, 1, SEMS. 20.

ὅσον, **ὁσονοῦν**, **-ὧν**, **ὅσα**, v. seg.

ὅσος, η, ον, ion. ep. **ὅσσος**, η, ον, e **ὅττος**, I. cret. *quanto*, lt. *quantus*; qu. anche *quanto grande*, *numeroso, forte*; e *tanto grande come*, OM. e SEG.; *1)* uso assoluto; *2)* correlativo; *3)* avverbiale. — *1)* assol.; come esclam. ὅσσα τάδ' ἄσπετα πολλά, *quante sono indicibilmente numerose queste meraviglie*, ovv. *tanto numerose sono...*, OD. 4, 75; v. EU. Hel. 741: θαύμαζ' Ἀχιλῆα, ὅσσος ἦην οἷός τε, *ammirava A. quanto fosse grande e quale*, (*quantus et qualis*) IL. 24, 630; ὁρᾷς τὴν θεῶν ἰσχὺν ὅση (ἐστίν, con prolessi) *vedi quanto è grande la potenza...!* SOF. Ai. 117; τὸ χρῆμα τῶν κόπων ὅσον, *quanto è grande la serie dei travagli*, AR. Ran. 1278. — *b*) interrog. indir.; con **τις**, si aggiunge l'idea di «presso a poco; circa», ἰδώμεθα... ὅσσος τις, χρυσός... ἀσκῷ ἔνεστιν, *vediamo quant'oro c'è nell'otre*, OD. 10, 45; ὅσον τι δένδρον μέγαθος γίγνεται, *di quale grandezza, più o meno, viene l'albero*, ER. 1, 193; v. 185, ὅσοι τινὲς ἐόντες, *quanti...*, 7, 102. — *c*) tal. si hanno agg. indicanti meraviglia, grandezza, quantità, accordati con ὅσος, per attraz.; χρήματα ἔλαβε θαυμαστὰ ὅσα, (=θαυμαστόν ἐστιν ὅσα) *guadagnò meravigliosa quantità di denaro*, PL. Hipp. ma. 282, θαυμαστὸν ὅσον ἐπιδιδόντες, *che mirabilmente progrediscono*, Theaet. 150; ὄχλος ὑπερφυὴς ὅσος, *una folla innumerevole*, AR. Pl. 750; πίθηκοι ἄφθονοι ὅσοι γίγνονται, *grande quantità di scimmie*, ER. 4, 191; ὀλίγους ὅσους, *alcuni pochi*, LUC. 32, 1; βαιὸν ὅσον, *alquanto*, ANT. 12, 227; ντυθὸν ὅσσον ἄπωθεν, *poco lungi*, TEOC. 1, 45, cfr. lt. *mirum quantum; immane quantum*: πωμάτων ὅσων ἴησιν Ποσειδᾶν, *di quante acque* (fi.) *manda fuori...*, ESCHL. Theb. 309. — *2)* ord. correl. con τόσος, τόσσος, τοσοῦτος, τοσόσδε, con πᾶς, μύριοι e sl. agg. di quantità; e spesso il correl. è sott. OM. e SEG.; οὔτε πυρὸς τόσσος πέλει βρόμος... ὅσση Τρώων ἔπλετο φωνή, *nè tanto è lo strepito del fuoco..., quanto era il rumore...*, IL. 14, 396; τόσσον χρόνον, ὅσσον, *tanto tempo, quanto*, OD. 19, 169; IL. 24, 670: τοσαύτην παρασκευὴν ὅσην, *tale apparecchio, quanto*, DEM. 50; πάντα μάλ', ὅσσα, *tutte* (*le ricchezze*), *quante...*, IL. 22, 115; πάντες ὅσοι, *tutti quelli che*, OM. e SEG.; τοὺς πάντας ἐχθαίρω, ὅσοι κακοῦσί με, *odio... quanti mi maltrattano*, ESCHL. Pr. 978; ὅσων ψαύομαι, πάντων μετειχέτην, *di quanto assaggiavo, (toccavo) esse partecipavano*, SOF. Or. 1464: ὅσοι μῆνες. ὅσα ἔτη, ὅσαι νύκτες, *tutti i mesi, anni, ...notti; ogni mese...*, ATT. — *b*) con gen. part. Φαιήκων εἰδησέμεν ὅσσοι ἄριστοι, *conoscerai i principali tra...*, OD. 6, 257; Τρώων θάνον ὅσσοι ἄριστοι, *i migliori dei T.* IL. 12, 13, (ma anche, Τρῶας..., ὅσσοι ἔασιν, 18. 2, 125); Περσῶν ὅσοιπερ, *quanti P.* ESCHL. Pers. 441: πένθεος ὅσσον, *quanto dolore*, IL. 11, 658; ὅσον δυνάμεως παρ' ἐμοί ἐστι, *quanto posso*, PL. Crat. 422. — *c*) con sup. o con vb. indicante possibilità, ὅσας ἂν πλείστας δύναιντο καταστρέφεσθαι τῶν πολίων, *soggiogare quante più città potessero*, ER. 8, 44; στρατιὰν ὅσην πλείστην, *exercitum quantum maximum*, TUC. 7, 21: ὅσον τάχιστα, *quam celerrime*, ATT., τάχος, AR. Th. 727: ὅσον δύναμαι, OM.; ATT. ἐφ' ὅσον δ. TUC. 1, 4, *quanto posso*; ὅσα ἐγὼ μέμνημαι, *quanto mi ricordo*, ATT.; ὅσσον ἐγώ γε γιγνώσκω, *per quanto so*, IL. 13. 222; ὅσα γε ἦν εἰκάσαι, *per quanto si poteva prevedere*, TUC. 8 46; ὅσον καθ' ἕνα ἄνδρα, *per quanto possono le forze d'un solo*, DEM. 278; ὅσα γε ἀνθρώπεια, *umanamente parlando*, PL. Crit. 47; οὐδ' ὅσον, *ne tantillum quidem, per niente*, CALL.; AP. R. — con idea caus. θεοί σ' ὅσον μίμνη' ἔχειν Ἑλένης, ἀποτίσειαν, *gli Dei, per quanto somigli ad El. ti possano ributtare*, NU. Hel. 74. — *d*) con inf.; di valore consec. τῆς νυκτὸς ὅσον σκοταίους διελθεῖν, *tanto di notte, da passare...*, AN. 4. 1. 5; ὅσον ἀποζῆν, *abbastanza per vivere*, TUC. 1, 2; τοσοῦτον, ὅσον δοκεῖν, *tanto, da sembrare*, SOF. Or. 1191: inf. assol. ὅσον γέ μ' εἰδέναι, *per quanto io so, sappia*, AR. Nub. 1252; PL. Theaet. 145; ὅσ' ἐπειπάσαι, *a quanto pare*, SOF. Oc. 152. — *e*) con particell.; δή approssima il num., la quantità, la grandezza, *quanto grande, numeroso; in che numero; e quanto; numeroso; grande*, OM.; ER. 3, 52, 159; σιτία ὅσων δὴ μηνῶν, *viveri per non so che numero di mesi*, ER. 4, 151; ὅσος δή τις, *di certo numero, grandezza*, D. AL. 2, 45; 4, 60: ὁσοσ-δή-ποτε, ion. -κοτε, e ὁσοσ-οῦν, ion. ὁσοσῶν, *quanto si voglia; di qualsivoglia numero, grandezza*, ER. 1, 157, 199; ARST.; avv. ὁσονῶν, *anche poco*, ER. 2, 22: ὁσοσ-περ, *quanto; quanto grande, numeroso; quanto appunto*, ER.; TR.; λίμνη μέγεθος ὅση περ ἡ ἐν Δήλῳ, *lago per grandezza quanto quello di D.* ER. 2, 170. — *3)* AVV. ὅσον, e ὅσα, *quanto*, OM. e SEG.; τόσον... ὅσσον, *tanto... quanto*, IL. 21, 371; con τοσόνδε, ID.; SOF.; τοσοῦτον, ATT. — spesso in sens. limitativo, *per quanto; quanto; per quanto spazio*, OM.; ὅσσον τ' ἐπὶ οὖρα πέλονται, «*per quanto si estendono i tratti*», IL. 10, 351; cfr. ESCHL. Pr. 927; τοσόνδ' ὅσονπερ, *per tutto quel tempo che*, ESCHL. Ag. 860. — qu. tal. può trad. *solo; solamente*, ὅσον ἐς Σκαιάς... ἵκανεν, *giunse solamente fino a...*, IL. 9, 354; ὅσον ἐκ Φοινίκης ἐς Κρήτην, *solo giunse dalla Fen. a Creta*, ER. 4, 45; cfr. PL. Gorg. 485, Rep. 403; e più distintamente, ὅσον μόνον, ER. 2, 20; TUC. 6, 105; PL. Leg. 778, ecc.; ἐγὼ μὲν οὐκ εἶδον εἰ μὴ ὅσον γραφῇ,

non l'ho veduto mai, se non solamente in pittura, ER. 2, 73; ὅσον, AN. 7, 2, 20; 7. 3, 23; τοσοῦτον μόνον... ὅσον, *questo solo... che*, ID. — ὅσον δύο πλέθρα, *solo...*, TUC. 7, 38. — *b*) con agg. posit. cp. e sup. OM. e SEG.; ὅσσον... ἴδριες, *quanto sono... esperti*, OD. 7, 108; ὅσον μέγα, ὅσα πολλά; *quanto grande...*, ES.; ὅσσον φέρτερός εἰμι σέθεν, *quanto sono più forte di te*, IL. 1, 186; ὅσσον προγενέστερος, *quanto più anziano*, βασιλεύτερος, *di maggiore dignità e autorità*, (più re) 9, 160; ὅσον θεῶν κάρτιστος, *più potente di...*, 8, 17; ὅσσον ἀτιμοτάτη θεός..., 1, 516: ὅσον μάλιστα, *più ch'è possibile*, ESCHL. Pr. 524, ὅσα μ. ER. 1, 185. — *c*) ὅσον, *press'a poco; circa; intorno*, ὅσ. πυγούσιον, *circa un cubito*, OD. 10, 517, ὄργυιαν, *un'orgia*, 9, 325, ὅσ. ἐπὶ ἥμισυ, *circa la metà*, 13, 114; ὅσον δέκα στάδια, *circa 10 stadi*, ER. 9, 57, ecc.; ὅσονπερ τρία στάδια, IB. 51; PL. Phaedr. 229; ὅσον διπήχεα, *...di 2 cubiti*, ER. 2, 96; ὅσ. παρασάγγην, *circa una parasanga*, CYR. 3. 3, 28. — *d*) locuz. avverb. καθ', ἐς, ἐφ' ὅσον, ER.; ATT. ὅσ(σ)ον ἔπι, ὅσ(σ)ον τ' ἔπι, OM. *tanto... quanto; in, per quanto; quanto: παρ' ὅσον, oltre che; eccetto che*, ATT. — con negaz. ὅσον οὐ, *presso a poco; quasi; quasi quasi; per poco non*, lt. *tantum non*, TUC. 1, 86, ecc.; οὐχ' ὅσον οὐκ... ἀλλ' οὐδέ, *non solo non, ma nemmeno*, 4, 62: ὅσον οὐκ ἤδη, *quasi immediatamente; fra breve; ben presto; subito*, EU. Hec. 141; TUC. 8, 96; SEN.: così pure ὅσον ἤδη (senza negaz.) POL. 2, 4, 4; ὅσον αὐτίκα, LUC.; ὅσον οὔπω, TUC. 4, 125, ecc.; EU. Bacch. 1076; ὅσον οὐδέπω, LUC. me. si. — ὅσον μή, *per quanto; tranne; salvo che; in quanto*, SOF. Tr. 1214, Or. 347; PL. Euthyd. 273; ὅσον μὴ ἀνάγκη, *purchè non vi sia necessità*, PL. Phaed. 83; così ὅσα μή, TUC. 4, 16, ecc. — tal. ὅσα, ὅσαπερ, *come*, LUC. 26, 24; CYR. 1, 5, 12: ὅσον, ὅσον, *un pochetto; un pochino*, ARR.; SET.; NT.; cfr. στίλη, AR. — *e*) ὅσῳ, lt. *quanto, quo*, con. cp. e sup.; *di quanto; quanto più; quanto*, ER.; ATT.; ὅσ. μᾶλλον... τοσούτῳ, *quanto più... tanto*, ATT.; ὅσ. πλέον, *quanto più*, ES. O. 40; ὅσ. ἄριστον, *quanto migliore*, ER. 3, 82; ὅσῳπερ, me. si. SOF. Oc. 743: ἐν ὅσῳ, *mentre*, ATT.

ὅσ-περ, ἥ-περ, ὅ-περ, *il quale a dir vero, precisamente, peraltro, appunto*, ovv. sol. *il quale; che*, cfr. lt. *qui quidem*, OM. e SEG.; ὥυτὸς ὅσπερ, *il medesimo che*, ER. 8. 42; ἐκ τῶν ἴσων... ὥνπερ, SOF. Or. 1499; ὅμοια ἔπραττον ὅπερ, *facevano le stesse cose che*, AN. 5, 4, 34; οἳ τὸ πάρος περ, *mentre essi dianzi*, IL. 13, 101. — *b*) dat. fm. ἧπερ, dor. ᾗπερ, *per dove; dove*, OM.; AN. 6, 5, 10; ovv. *come; nello stesso modo che*, IL. 7, 286; ESCHL.; AR.; ᾗπερ δή, IL. 9, 310, ᾗπερ καί, SEN. Mem. 3, 8, 2, *come appunto; come*; acc. pl. ἅπερ, e ἅπερ τε, *come; come appunto*, ESCHL. Eum. 131; Ch. 380: t. log. ὅπερ ἐστίν, e ἦν, sec. gli scolastici, «*quod est, quod erat*», e ὅπερ τί ἐστι, *quod quid est*, e τὸ τί ἦν εἶναι, *quod quid erat esse*, i. e. *l'essenza delle cose*, ARST. Met. 6. 4. — NB. ὅπερ, masc. IL. 7, 114; g. οἱόπερ, AP. R. 1, 1325, ion. e pt. deriv. dall'art.; neu. τόπερ, ID.; g. τοῦπερ, ESCHL.: d. fm. τῇπερ, OM.; ER.; τῇπερ ἔπεσε, *dove cadde*, ER. 1, 30: pl. masc. τοίπερ, OM.; neu. τάπερ, ER. 3, 16; τῶνπερ, OM.; ESCHL. Ag. 974.

ὅσπριον, ου, τό, *legume*, ER. 2, 37: ord. pl. ὄσπρια, IPP. 401; PL. Criti. 115; AN. 4, 4, 9: **ὁσπριο-δόχος, ον**, *contenente o per contenere leg.* SCL. IL.; **ὁσπρεύω, semino...**, CIA.: **ὁσπριο-πώλης, ου, ὁ**, *venditore di leg.* CIA.; **-φαγεω, mangio leg.** IPP. 1037: **ὁσπριώδης, ες**, *simile a legume; leguminoso*, AQU.; **ὁσπρι-ώνης, ὁ**, *compratore di leg.* l.; **ὁσπρο-λέων, οντος, ὁ**, = ὁρορράγξη, GEOP. 2, 42, 1.

Ὁσρόης, ου, ὁ, *Osroe*, Parto, LUC. 25, 18; PAUS. 5, 12, 6: **Ὁσροήνη, ης, ἡ**, *Osroene*, reg. GEOGR.

ὅσσα, att. **ὄττα, ης, ἡ**, [√Ϝεπ. ἔπος, lt. *vox, voco*] *voce*, spec. degli Dei, OM.; delle Muse, ES. Th. 10, 43; Ὄσσα... Διὸς ἄγγελος, *la Fama, messaggera di G.* IL. 2, 93; OD. 24, 413. — *b*) *voce profetica; oracolo*, PD. O. 6, 62; *presagio; augurio*, PL. Leg. 800; EL. Na. 12, 1. — *c*) *voce d'anim.; muggito*, ES. Th. 832; per *suono della lira*, INN. O. Merc. 443: *tumulto*, ES. Th. 701.

Ὄσσα, ης, ἡ, dor. **-ας**, EU. El. 446, *Ossa*, mon. tessal. OD. 11, 315; SEG.; agg. **Ὀσσαῖος, α, ον**, v. l. **Ὄσσειος, ον**, CALL.

ὄσσα, v. ὅσος: **ὁσσάκι(ς)**, avv. v. ὁσάκις.

ὁσσά-τιος, α, ον, = ὅσος, IL. 5, 758; NIC. Th. 570.

ὄσσε, τώ, neu. [per ὀκjε, √ὀπ, *oculus*] nom. acc. *occhi*; du. ὄσσε φαεινώ, IL. 14, 236; pl. ὄσσε φαεινά, 13, 435, *gli occhi lucenti*; du. λαμπέσθην, pl. φάανθεν, OM.; ag. δεδήει, *ardevano*, IL. 12, 466: forme pl.; g. ὄσσων, ES. ESCHL. Pr. 399; d. ὄσσοις, ὀσσοισι(ν), 144, AG. 469; SOF. Ant. 1231.

ὁσσεία, ὁσσεύομαι, ὁσσεύω, v. ὀττ.

Ὄσσειος, ον, v. **Ὄσσα. — Ὀσσηνοί, οἱ**, *Osseni*, eret. DAM.

ὁσσίχος, η, ον, [ὅσσος] *quanto piccolo*, lt. *quantulus*, TEOC. 4, 55.

ὁσσομαι, [cfr. ὄσσε] part. ὁσσόμενος, η, ον, impf. ὄσσετο, -οντο, OM.; per gli al. tp. ὄψομαι, ὄπωπα, ὤμμαι, ὤφθην, cfr. ὁράω, *vedo; guardo*. OM.; AP. R. 4, 318; κάκ' ὁσσόμενος, *guardando rabbiosamente*, IL. 1, 105. — *b*) *presento; preveggo; presagisco*, OM.; ES. — *c*) *mi rappresento*, ὁσσόμενος πατέρ' ἐνὶ φρεσίν, *avendo innanzi agli occhi della mente il padre*, OD. 1, 115: *annunzio*, (con lo sguardo) ὄλεθρον, *rovina*, 2, 152.

ὁσσος, η, ον, ν. ὅσσος.

ὀστᾶ, ὦν, τά, v. ὀστέον. — **ὀστ-άγρα, ας, ἡ**, [ἄγ.] *forcipe per estrarre i frantumi delle ossa*, SOR. 2, 63; GAL. — *b*) = ὀστεοκόπος, TFR. Lass. 2.

ὀστᾶκός, ὁ, att. = ἀστακός, AT. 105; E.

Ὀστάνης, ου, ὁ, *Ostane*, Pers. PLUT. Artax. 1.

ὀστάριον, ου, τό, dim. d' ὀστέον, *ossicino*, ANT. 11, 96: *nocciolo*, P. Eg. 6, 24.

ὄστασαν, v. ὀνάλα. — **ὀστᾰφίς, ίδος, ἡ**, = ἀσταφίς, COM.

ὅσ-τε, ἥ-τε, ὅ-τε, e ὅς τε, in orig. dimostr. *e questo*, poi rel. *il quale; la quale; che*, OM.; TR.; ὅς ῥά τε, ID.; ὅν τε, οἵ τε, ἅς τε, du. ὥ τε, ecc. ID.; οἷσίν τε εἰργάζετο, *coi quali strumenti lavoruva l'oro*, OD. 3, 435: ἐξ οὗτε, *dopo che*, ESCHL. Pers. 762; ἐς ὅτε, *fino a che*, ATT.; ᾗτε, dor. ᾖτε, *come*, AR. Lys. 1308; ἅτε, ὥτε, cfr. — NB. forme ion. ὅ τε, masc. OM.; τά τε, τάς τε, e neu. ὅ τε, *perchè*, ID.

ὀστέινος, η, ον, [ὀστέον] *di osso; osseo*, ER. 4, 2; PL. Tim. 73, 74; ARST. — **ὀστεο-γενής, ές**, [γίγνομαι] *prodotto dall'osso*; τὸ ὀστ. *midollo*, PL. in ARST. Top. 6, 2, 49: **-κολλος, ου, ἡ**, [ὀσ. κόλλα] *osteocolla*, erb. HIPPIATR. 66: **-κόπος, ου, ὁ**, [κόπτω] *spezzatura delle ossa; sposs.amento*, IPP. 396; TFR. Lass. 2; GAL.; **-λογία, ας, ἡ**, [λέγω] *scienza delle ossa; osteologia*, GAL.; *estrazione...*, IPP.; **-λογέω**, *tratto delle...*, ID.; **-λόγος, ον**, *estraente...*, τὸ ὀσ. strum. chir. IPP.

ὀστέον, -οῦν, τό, [sscr. asthi, lt. *os, ossis*] g. -έου, οῦ, pl. -έα, ᾶ, g. -έων, ῶν, *osso, ossa, ossi*, OM.; ER.; ATT. — del *nocciolo*, DIOSC. 6, 22. — NB. contr. ion. ὀστεῦν, ANT. 7, 480; g. e d. pl. ep. ὀστεόφιν, OD.; d. eterocl. ὀστήεσσι, SIB.: ep. ὀστᾶ, OPP. C. 1, 268; ὀστία, TEOC. 2, 61.

ὀστεώδης, ες, *osseo*, PLUT. M. 916.

Ὀστίλιος, ου, ὁ, *Hostilius*, rom. PLUT.; **Ὄστιος, ου, ὁ**, *Hostius*, rom. PLUT. Rom. 22.

ὀστῖνος, η, ον, = ὁστέινος, AR. Ach. 863; ARST.

ὅσ-τις, ἥ-τις, ὅ-τι, g. οὑτινος, ἧστινος, οὑτινος, d. ᾧτινι, ᾗτινι, ᾧτινι, a. ὁντινα, ἥντινα, ὅτι, pl. οἵτινες, αἵτινες, neu. nom. acc. ἅτινα, ἄττα e ἄσσα, g. ὧντινων, d. οἷστισι, αἷστισι, a. οὕστινας, ἀστινας, du. inasc. fm. neu. ὥτινε, rar. fm. ἅτινε, g. d. οἵντινοιν, rar. fm. αἵντινοιν.

Si hanno pure, in att., le forme di τις più brevi, masc. e neu. g. ὅτου, d. ὅτῳ, pl. ὅτων, d. ὅτοισι, ATT.; pron. indef. *chiunque; qualunque; chi; qualsivoglia*, ovv. rel. riferito a sogg. non pienamente determinato, o presentato genericamente, *il quale, la quale, che*, OM. e SEG.: per i modi e tempi segue ὅς, ID.; σὺ δ' ἂν μαχέσαιο καὶ ἄλλῳ, ὅν τινά που ἴδοις, *ti sdegneresti con chiunque altro per avventura vedessi...*, IL. 6, 330; καὶ δ' ἄλλῃ νεμεσῶ, ἥ τις τοιαῦτά γε ῥέζῃ, *mi sdegnerei con un'altra che...*, OD. 6, 286; κεχολώσεαι, ὅττι κεν εἴπω; *per quel che io dica?* IL. 5, 421: ὅστις εἶ, ὅτις ἐσσί, ὅστις ἐστί, *chiunque tu, (esso) sia*, OM.; ATT.; con πᾶς e sim. ἅπας δὲ τραχὺς ὅστις ἂν νέον κρατῇ, *aspro è chiunque da poco tempo comandi*, ESCHL. Pr. 35; πάντες οἵτινες, *tutti quelli che; quanti*, ATT.; οὐκ ἔστιν ὅστις πάντ' ἀνὴρ εὐδαιμονεῖ, *non v'ha u. che sia in tutto felice*, AR. Ran. 1217; ἔστιν ὅστις, *v'è qno.* ATT. — *b*) per Ellissi e Attrazione, si ha οὐκ ἔστιν ὅτῳ μείζονα μοῖραν νείμαιμ' ἢ σοί, *a nessuno tributerei maggiore stima che a te*, ESCHL. Pr. 293; ἔστιν ὅτῳ ἄλλῳ πλείω ἐπιτρέπεις; *v'è alcun altro a cui affidi...?* SEN. Oec. 3, 12, ἔστιν οὔστινας ἀνθρώπων τεθαύμακας ἐπὶ σοφίᾳ; *vi sono uomini che ammiri per la sapienza?* Mem. 1, 4, 2: ἐστίν omesso, οὐδὲν ὅ τι οὐκ ὑπίσχετο, *niente (v'è che) non prometteva*, i. e. *tutto pr.* ER. 5, 97; cfr. TUC. 7, 87: ὅστις attratto da οὐδείς, prec. e ἐστί omesso, οὐδενὸς ὅτου οὐκ ἂν ὑμῶν πατὴρ εἴην, (per οὐδεὶς ἔστιν ὑμῶν...) *non v'è alcuno di voi, del quale non potrei essere padre*, PL. Prot. 317, οὐδενὶ ὅτῳ οὐκ ἀποκρινόμενος, *rispondendo a tutti*, ID. Men. 70; οὐδένα πώποθ' ὁντιν' οὔ, *tutti sempre*, DEM. 657. — *c*) con sup. ὁντινα ἀφανέστατον δύναιντο τρόπον, *in qualunque modo più occulto potessero*, PAUS. 10, 1, 5. — *d*) sog. g. particol. presentato genericamente, οὐ στυγεῖς θεόν, ὅστις... προύδωκεν γέρας; *non hai in odio un dio* (Prometeo) *che...*, ESCHL. Pr. 38; cfr. ER. 3, 120; SOF. Ai. 434; TUC. 4, 22; 6, 3; dopo οὗτος, ὅδε, ER.; ATT. — *2*) in interrog. indir. μοι εἰπέ... ὅς τίς με πεδάᾳ, *dimmi chi m'impedisce*, OD. 4, 380, θεῶν ἐν γούνασι κεῖται ὅς τις βασιλεύσει... *chi regnerà*, 1, 401; μερμήριζε ὅ τι ἔρδοι, *pensava che cosa dovesse fare*, IL. 10, 503; εἰδομεν ἤν τινα μῆτιν... κέκευθεν, *procuriamo di sapere quale consiglio tiene chiuso nella mente*, OD. 3, 18; così ER.; ATT.; nel dialogo, τί ἂν ἀγαθὸν ἐξεύροιθ'; — "Ο τι; *quale bene potreste procurare?* — *Quale?* AR. Pl. 462; così PL. — *3*) con particell.; ὅστις γε, lt. *quippe qui, come quello che; perchè...*, SOF. Or. 1335; AR. Ran. 1184. — *b*) ὅστις περ, = ὅσπερ, ER.; ATT. — ὅστις δή, *chi precisamente*, IL. 14, 509; PL. Rsp. 462, ecc.: ma cfr. sog. — *c*) ad accrescere l'indeterminatezza di ὅστις, si ha, **ὅστις δή**, *qualsivoglia; chiunque mai; qualunque*, ER. 1, 86; 3, 121; TUC. 8, 87; **ὁστισ-δη-ποτε**, ER.; ATT.; **ὁστισ-οῦν**, **ἡτισ-οῦν**, **ὁτι-οῦν**, ID.; μηδ' ὁστισοῦν, *nemmeno un solo; nessuno*, PL. Euthyphr. 5; οὐδ' ὁτιοῦν, *ne tantillum quidem*, AR.; SEN.; **ὁστισ-δη-ποτ-οῦν**, DEM. 1010; ESCHN. 1, 164: **ὁστισ-ποτοῦν**, ORIG. — *4*) coma ANV.; ὅ τι pl. ὅττι, acc. di relaz. *perchè; per qual ragione*, IL. 1, 64; 9, 76; OD. 19, 248, ecc.; ER.; AR. — ἐξ ὅτου, caus. e temp. *perchè; per qual ragione*, SOF. Tr. 671; EU. Cycl. 639; *da quando; da che*, SOF. Oc. 345, ecc.; con περ, CYR. 8, 2, 16: ἕως ὅτου, = ἕως οὗ, *fino a quando*, e *per quanto tempo*, NT. — NB. forme ep. ὅτις, ὅττι, a. ὅτινα, pl. ὅτινας, OM.; ὅττινος, eol. ὁττινας, SAFF.; neu. ὅτινα, OM. — forme att. ion. g. ὅτευ, ὅττεο, ὅτεου, OM.; ER.; ὅττω, SAF.; d. ὅτῳ. ATT.; ὅτεῳ, tal. dissill. OM.; pl. ὅτεων, d. ὁτέοισι, OM.; ὅτων, ATT.; fm. ὁτέη, ERACL. fr. 41; d. ὁτέῃσιν, ER. — ὅτειος, ὁτεία, l. ὅστις, per ὅς, POST. freq. — **ὁστεοδήτις**, d. ὁτῳδήτινι, P.

ὀστίτης μυελός, ὁ, *midollo dell'osso*, RUF.

ὀστλιγξ, γγος, ἡ, *riccio di capelli*, CALL. fr. 12. — *b*) anal. *tentacolo*, del polipo, NIC. Al. 470: *cirro*, di pian. TPR. Hp. 3, 18, 5: *fiamme a spira*, AP. R. 1, 1297.

ὀστο-ειδής, ές, [ὀστέον] *simile ad osso; osseo*, IPP. 410; GAL.; **-θήκη, ης, ἡ**, [θ.] *ripostiglio delle ossa; loculo; urna sepolcrale*. LIC. 367; l.; dim. **-θηκάριον**, e **-θήκιον, τό**, l. — **ὀστότινος**, = ὀστέινος, AQU.

ὀστο-κατεάκτης, ου, ὁ, [κατάγνυμι] *che spezza le ossa; ossifrago*, GL.; **-κόπος, ὁ**, = ὀστεοκόπος, GAL.; **-κοπώδης, ες**, *come con l'ossa spezzate*, MED.; **-λόγος, ου, ὁ**, [λέγω] *raccoglitore delle ossa*, dopo il rogo, ESCHL. (AT. 667); **-λογέω, raccolgo...**, IS. 4, 19; **-λογία, ας, ἡ**, *raccolta...*, DIOD. 4, 38; ovv. *trattato...; osteologia*, GAL. 2, 220: **-μάχιον, ου, τό**, [μάχομαι] *ostomachia*, giuoco con 14 ossicini d'avorio, AUSON. Cherson. 17: **-ποιητικός, ἡ, όν**, [ποιέω] *che forma le ossa*; δύναμις, GAL.; **ὀστοῦν, οῦ, τό, ὀστόν, ὀστά**, v. ὀστέον.

ὀστο-φᾰγέω, [φαγεῖν] *mangio ossa*, STR. 776; P. Eg. 3, 42: **-φᾰνέω**, [φαίνω] *mostro le ossa*. HIPPIATR. 38: **-φυής, ές**, [φύω] *di natura ossea*, BATR. 296.

ὀστρᾰκεῖος, α, ον, e **-εως**, P. = ὀστρᾰκινος, NIC. 73; ORF.; **ὀστρᾰκεύς, έως, ὁ**, [ὄστρακον] *vasaio*, ANT. 16, 191, e **ὀστρακᾶς, ᾶ, ὁ**, ERDN. GRA.; **ὀστρᾰκηρός, ά, όν**, *testaceo, ζῷα*, ARST.: **ὀστρᾰκῖᾶς, ου, ὁ**, *ostracite*, pietr. prez. PLIN.; **ὀστρᾰκίζω**, impf. ὠστρᾰκίζον, pf. p. ὠστρακισμένος, *bandisco con l'ostracismo*, TUC. 1, 135; 8, 73; AND. 3, 3; ARST. Ath. 22, 6.

ὀστρᾰκίνδα, ων, s. παιδιά, *giuoco del coccio o della conchiglia:* il coccio era tinto in nero, tal. con pece, da una parte, detta νύξ, e di bianco dell'altra, ἡμέρα, per le due fazioni di giocatori, POLL.; cfr. PL. Com. Συμμ. 2: βλέπειν ὀρ. *volere giocare al giuoco del coccio*, scher. per ostracismo, AR. Eq. 855: **ὀστρᾰκῖνος, η, ον**, *di terra cotta; testaceo*, IPP. 576; PL. Com. Ποιη. 2; ANT. 7, 645; SET.; NT. — *simile a terra cotta*, LUC. 34, 6: **ὀστρᾰκιον, ου, τό**, dim. d' ὄστρακον, ARST.; STR. 823: **ὀστρᾰκίς, ίδος, ἡ**, *pigna; pignolo; ostracide*, AT. 57, 126: **ὀστρακισμός, οῦ, ὁ**, [-κίζω] *ostracismo; bando per ostracismo*, introdotto in Atene da Clistene, contro il cittadino pericoloso alla libertà: occorrevano 6000 voti, ARST.; **ὀστρᾰκίτης, ου, ὁ**, *ostracite*, sor. di focaccia, AT. 467. — *b*) pietra prez. DIOSC.; **ὀστρᾰκῖτις, ίτιδος**, *ostracitide*, ID.; PLIN.

ὀστρᾰκό-δερμος, ον, [δέρμα] *con involucro testaceo o guscio; testaceo; crostaceo*, BATR. 295; ARST.; TPR. Hp. 4, 6, 8; AT. 89: **ὀστρᾰκόεις, όεσσα, όεν**, *di terra cotta; testaceo; crostaceo*, ANT. 9, 86; SUID.; contr. **-κοῦς**, GAL.; **ὀστρᾰκο-κονία, ας, ἡ**, *strato testaceo*, per il pavimento, GEOP. 2, 27, 5.

ὄστρᾰκον, ου, τό, [cfr. ὀστέον, ὀστακός] *conchiglia; guscio*, di crostacei, ARST.; della testuggine, INN. O. Merc. 33: *guscio*, dell'uovo, ESCHL. fr. 401; ARST. — *b*) *terra cotta; vaso di ter. c.* AR. Ran. 1190, Eccl. 1033; SEN. Oec. 19, 14; LIB. 3, 28; TPR. Hp. 4, 4, 3: *coccio*, MEN.; IPP.; per scrivere il nome del condannato con l'ostracismo, PLUT. Arist. 7; qu. *ostracismo*, ID.; CRAT.; PL. Com.; ὄστρακον ἐπιφέρειν τινί, *condannare con...*, PLUT. Alc. 13. — *c*) *coccio; conchiglia*, per l'ὀστρακίνδα, qu. ὀστράκου περιστροφή, *getto del coccio*, PL. Rsp. 521; prov. ὀστράκου μεταπεσόντος, *rovesciato il coccio*, ital. *voltandosi la carta*, Phaedr. 241. — *d*) τὰ ὀσ. sor. di *nacchere* o *castagnette*, AR. Ran. 1305. — NB. cras. τοὐστρακον, PLUT.; ὁ τοὔστρ. παροίχεται, *è passato il pericolo dell'ostracismo*, CRAT. Θρᾶτ. 1.

ὀστρᾰκό-νωτος, ον, [νῶτον] *col dorso scagliioso, testaceo*, AT. 455; EL. N. 9, 6: **-ποιός, οῦ, ὁ**, *vasaio*, GL.: **-ρῖνος, ον**, [ῥινός] = ὀστρακόδερμος, OPP. H. 1, 313; 5, 589: **-φορία, ας, ἡ**, [φέρω] *votazione per ostracismo; condanna d'os.* ARST. Ath. 43, 5; PLUT. Alc. 13; vb. **-φορέω**, SCL. AR.; **-χρως**, acc. eterocl. **-χροα**, *dalla pelle scagliosa*, ANT. 6, 196.

ὀστρᾰκόω,[ὄστρακον] *riduco in cocci, pezzi*,p. ὡστρακωμένη, ESCHL. (AT. 17). — *b*) *indurisco come terra cotta*, τὸ δέρμα, ARST. Probl. 2, 32: **ὡστρακωμένη**, *coperta di dura scaglia*, LIC. 89; della crosta del pane, GAL. — *c*) *copro di* ὀστρακοκονία, l.; **ὀστρᾰκώδης, ες**, *di terra cotta; simile a t. c.; testuceo; crostaceo*, ARST.; TFR.; SET.

ὀστρέινος, η, ον, [ὄστρεον] *che vive in conchiglia; testaceo*, PL. Phil. 21.

ὀστρειο-γρᾰφής, ές, [seg. e γράφω] *tinto in porpora; porporino*, ANT. App. 330; PLUT. Tim. 31.

ὄστρειον, ου, τό, [ὀστέον, ὄστρακον] *ostrica*, ESCHL. (χῶστρεα) fr. 25; AT. 92; LUC. 14. 26. — *b*) *colore di porpora*, PL. Rsp. 420; AT. 197: **ὄστρεον, ου, τό**, = prec. *ostrica; nicchio; conchiglia*, COM. (AT. 92); ARST. — *b*) *tinta di porpora; ostro*, PL. Crat. 424; ARST.; **ὀστρειώδης**, e **ὀστρεώδης, ες**, *simile a ostrica, conchiglia*, ARST.; **ὄστρῐμον, ου, τό**, *stalla*, LIC. 94; ANTIMACO 41: **ὀστρῖνος, ον**, *purpureo*, PO. 109: **ὀστρῖτης λίθος, ὁ**, [ὄστρεον] *madreperla*, ORF. Lith. 339.

ὀστρύα, ας, ἡ, ὄστρυς, υος, ἡ, [ὀστέον] *ostri; ostria*, o *carpione*, TFR. Hp. 3, 3, 1; 3, 6, 1; 3, 10, 3, e **ὀστρυΐς, ίδος, ἡ**, 1, 8, 2.

ὀστώδης, ες, [ὀστέον] *osseo; ossuto*, SEN. Eq. 1, 8; 5, 6; ARST.; TFR. Hp. 3, 18, 5. — Cp. **-έστερος**, ARST.

ὄσυρις, ιδος, ἡ, *osiride*, v. l. d' ὄσιρις, DIOSC.

ὀσφρα, ας, ἡ, [seg.] = ὀσμή, A. TAZ. 2, 38.

ὀσφραίνομαι, [ind. e. odes, lt. *odor*; cfr. asce. jighrati] ta.; f. ὀσφρήσομαι, a. 2 ὠσφρόμην, inf. ὀσφρέσθαι, part. ὀσφρόμενος, a. 1 post. ὠσφρησάμην, a. p. in sens. attv. ὡσφράνθην, f. ὀσφρανθήσομαι, *fiuto; odoro; annuso; sento*. ATT.; rar. acc., ord. gen. ER.; ATT.; ARST.; v. SEN. Mem. 2, 1, 24; tras. τῆς Ἱππίου τυραννίδος, *la tirannide di...*, AR. Lys. 619; τοῦ χρυσίου, LUC. 5, 45. — NB. l'aor. 1 ὤσφραντο, e ὀσφρ- prob. f. l. per ὤσφροντο, ER. 1, 80. — *b*) attv. post. **ὀσφραίνω**, *fo fiutare, sentire; do ad odorare*, τι, *qsa*. GAL.; τινὰ ὄξει, *a qno. l'aceto*, ID. 12, 795: **ὀσφρανσις, εως, ἡ**, = ὄσφρησις, AT. 611: **ὀσφραντέον**, vrb. d' ὀσφραίνομαι, ANTILL.; ORIB. 10, 20: **ὀσφραντήριος, α, ον**, *di fino odorato*, μυκτῆρες, *naso fino*, AR. Ran. 893: **ὀσφραντικός, ἡ, όν**, *dell'odorato*, αἰσθητήριον, *organo...*, ARST. e τὸ ὀσ. *facoltà dell'odorato*, ID. — *b*) *dotato di fino od.* κυνίδια, ID. Ga. 2, 5, 7; *sensitivo degli odori*, TFR. Cp. 2, 18, 4; **ὀσφραντός, ἡ, όν**, *che fersce l'odorato; odorabile*, ARST.; SOR. 1, 67: **ὀσφρᾶσία, ας, ἡ**, *odorato; odorante*, EPITT. 1, 20, 8: *odore*, SET.; **ὄσφρησις, εως, ἡ**, *odorato; olfatto*, PL. Phaed. 111, Theaet. 156; ARST.; αἱ ὀσφρήσεις, *gli organi dell'odorato; il naso*, OPP. C. 4, 66: sg. me. si. ARST.; NT.; **ὀσφρητικός, ἡ, όν**, = ὀσφραντικός, DI. L. 9, 80; GAL. — **ὀσφρητός, ἡ, όν**, = ὀσφραντός, SEST.; GAL.

ὀσφυ-αλγής, ές, [ὀσφύς, ἄλγος] *malato ai lombi*, ESCHL. 361; IPP. 169: **-αλγέω**, *sono...*, IPP. 143: **-αλγία, ας, ἡ**, *male ai lombi; lombaggine*, 219.

ὀσφῦς, ύος, ἡ, poi ὀσφύς, a. **-ύν**, tal. **-ύα**, ANT. 12, 213, [0 nei bisill.] *lombo; anca; fianco*, ER. 2, 40; IPP.; ATT.; v. AR. Vesp. 225. — *b*) βασιλεῖς ἐκ τῆς ὀσφύος σου ἐξελεύσονται, VOLG. *reges de lumbis tuis egredientur*, SET. Gen. 35, 11.

ὄσχεον, ου, τό, POLL.; **ὀσχέα, ας, ἡ, ὄσχεος, ου, ὁ**, ARST. [ὄζος] *scroto:* **ὄσχη, ης, ἡ**, = prec. IPP. 493, 486. — *b*) *rampollo; germoglio; ramoscello*, NIC. Al. 109: **ὄσχιον, ου, τό**, *escrescenza nella matrice*, IPP. 671; GAL.

ὄσχις, ιος, ὁ, ion. = ὄρχις, IPP. 205, 1155.

ὄσχος, ου, ὁ, *ramoscello; tralcio; pampino*, AR. Ach. 997.

ὀσχο-φόρια, ων, ε ὠσχ-, τά, [φέρω] *oscoforie*, feste aten. in cui si portavano tralci con grappoli d'uva, da 20 efebi, delle 10 tribù, dal tempio di Dioniso in Atene, a quello d'Atena nel Falero: istituite da Teseo ricondu cente a casa i fanciulli ch'erano stati destinati al Minotauro, PLUT. Thes. 22; cfr. AT. 495: **-φορικός, ἡ, όν**, *delle oscoforie; oscoforico*, AT. 631; **-φόρος, ον**, *portatore...; oscoforo*. ARP.; vb. **-φορέω**, FOZ.; **-φόριον, τό**, *tempio* Ἀθηνᾶς Σκιράδος *nel Falero*, E.

ὅτα, eol. = ὅτε, SAFF. — **ὅτα, ὅττα**, cret. = ὅσσα, δσα, L. GORT.

Ὀτακίλιος, ου, ὁ, *Otacilio*, rom. PLUT.

ὅτἀν, da ὅτε ἄν, congiunz. *quando; allorchè; qualora; nel caso che; ogni qualvolta*, col cong. OM. e SEG.; con l'ott. sol. nel discor. indir. ATT.; non con l'indic. (presso i classici): e in IL. 12, 42, στρέφεται è cong.; in OD. 10, 410, σκαίρουσι è con anacoluto. — *b*) con sup. ὅτ. τάχιστα, AR. Th. 1205; CYR. 4, 5, 33; ὅτ. πρῶτον, PL. Lys. 211, lt. *ut primum, ubi pr., appena che*. — NB. dor. ὅκκᾰ (ἄν) AR. Ach. 762; TEOG.; EPICAR.

Ὀτάνης, ὁ, *Otane*, vari Pers. ER.; **Ὀτάσπης, ὁ**, *Otaspe*, Pers. ER. 7, 63.

ὅτε, neu. di ὅστε, e ep. masc.

ὅ-τε, congiunz. [ὅ, rel.] *quando; allorchè; ogni qualvolta; qualora*, OM. e SEG.; per fatto reale l'indic.; per fatto eventuale, possibile, pensato, ord. dopo tp. princip. (o aor. = pres.) il cong. (anche con ἄν, κε) OM. e LIN., (in att. ord. ὅταν); dopo tp. stor. spec. per indicare ripetizione si ha l'ott. — *a*) indic. cfr. εὗδουσι βροτοί, *quando dormono...*, IL. 10, 83; νῦν, ὅτε... ὑπακούω, *ora che sento*, CYR. 2, 4, 6: con ellips. κατελθὼν ὅτε καὶ οἱ ἐκ Πειραιῶς εἰς τὸ ἄστυ, s. κατῆλθον, *essendo venuto in c. quando gli al. vennero dal Pir.* SEN. Hell. 1, 7, 35; ovv. sott. ἐσί, IL. 13, 335: rar. con fut. (invece vi è il cong. con ὅταν), OD. 18, 272. — tal. coinvolge l'idea di congiunz. dichiar. con vb. sapere, ricordarsi, ecc. ἦ οὐ μέμνῃ ὅτε τε κρέμω, *e non ti ricordi quando pendevi*, IL. 15, 18; v. TUC. 2, 21; ecc.; οὐκ οἶσθα ὅτε... ἵκετο, *non sai quando venne*, OD. 16, 424: per ὶ paragoni, ὡς δ' ὅτε, OM.; ma spesso col cong. ID. — *b*) cong. κρείσσων βασιλεύς, ὅτε χώσεται ἀνδρὶ χέρηι, *è potente un re quando si sdeyni con un inferiore*, IL. 1, 80; ὡς δ' ὅτε, *e come quando*, cong. OM. ecc. — tal. in ital. per ellissi d'un vb. può trad. *come*, μῦθον ὡς ὅτ' ἀοιδός... κατέλεξας, s. καταλέγῃ, *narrasti come un cantore*, OD. 11, 368; ἤρισε δ' ὡς ὅτε πύργος, *cadde come una torre*, IL. 4, 462. — *c*) ott. ὅτ' ἐς νῆας ἴδοι... ἔλκετο χαίτας, *quando volgeva lo sguardo alle navi, si strappava le chiome*, IL. 10, 14, ἔνθα πάρος κοιμᾶθ', ὅτε μιν ὕπνος ἱκάνοι, *dove dormiva quando...*, 1. 610; παρήγγελλεν... ὑπομένειν, ὅτε οἱ πολέμιοι ἐπικέοιντο, *avvisava d'arrestarsi, ogni volta che...*, AN. 4, 1, 16: con al. ott. κε... μαχοίμην... ὅτε πρόφρασσ' ἐπαρήγοις, t. ipotet. *combatterei qualora tu benevola mi soccorressi*, OD. 13, 391: con cong. οὐκ ἂν τοι χαίσμῃ κίθαρις... ὅτ' ἐν κονίῃσι μιγείης, *non ti gioverebbe la cetra...*, IL. 3, 55: anche con ὅτε μή (= εἰ μή) si ha sempre ott. *se non che; se non quando; eccetto che; a meno che*, OM.; cong. sol. AP. R. 1, 245. — *2*) in sens. caus. *dapoichè; poichè; mentre*, con indic. cfr. lt. *quandoquidem, quando*, IL. 8, 216, ecc.; OD. 5, 357, ecc.; ATT.; ὅτε δή, *mentre appunto; dal momento che; dacchè*, IL. 20, 29; OD. 17, 461, ecc.; PL. Conv. 206, ecc.; SOF. Ai. 1095; AR. Ach. 647. — *3*) è correl. spec. con τότε, OM. e SEG.; ὅτε δή... τότε, e ὅτε δή... δὴ τότε, ecc. *quando... allora*, OM.; con ἔπειτα, ἔνθα, αὐτίκα, ID.; con τηνικαῦτα, τοτηνίκα, SOF.; ἦν ποτε χρόνος ὅτε, *vi fu tempo, quando*, PL. Prot. 320. — *b*) con ellips. ἔστι ὅτε, ER. 2, 120; ἔστιν ὅτε, e ἔσθ' ὅτε, ATT. v. PL. Phaed. 62, *v'è tempo in cui; talora; talvolta*; οὐκ ἔστιν ὅτε οὐ, *ogni volta; sempre*, ER. — *4*) con particell.; ὅτε δή, γε, τε, ᾳα, ᾳρ, πεϱ, *quando appunto, precisamente,*

invero, e tal. in ital. si omettono, Om. e Seg.; tal. ὅτε περ, *ogni volta che*, Il. 5, 802; Er. 5, 99; Tuc. 1, 8. — *b*) πρίν γε ὅτε, *prima che*; *fino al momento che*, Il. 12, 437: ὅτε ἄν, (κε) v. ὅταν, Om. e Seg. — εἰς ὅτε κεν, *pel tempo in cui*; *pel caso che*, id. — NB. eol. ὅτα, Sapf.; dor. ὄκα, ὄκκα, Ar.; Teoc.

ὁ-τέ, avv. [•] *talvolta*; *talora*, in correlaz. ὁτὲ μέν... ἄλλοτε, e ὁτὲ μέν... ἄλλοτε δ' αὖ, e ὁτὲ μὲν τε... ἄλλοτε δέ, Om. ὁτὲ μέν... ὁτὲ δέ, e ὁτὲ μέν... πάλιν δέ, Arst., ὁτὲ μέν... ποτὲ δέ, Pol. 6, 20, 8, *talora... talvolta; ora... ora; quando... quando*; così ἄλλοτε μέν... ὁτὲ δέ, Il. 11, 566; ὁτὲ δέ, *e talora*, Sen. Cyn. 5, 8; 9, 8, 20.

ὁτέῃ, ὅτεο, ὁτέοισιν, ὅτευ, ὅτεῳ, ὅτεών, ὅ τι, ὅ, τι, e ὅτι, ὅ ττι, ὅττι, v. ὅστις.

ὅτι, congiunz. [da ὅ τι] ion. ep. ὅττι. — *1)* dichiar. *che*, ord. con ind. dopo tp. princip.; con ott. dopo tp. stor. ma anche con ind. passando al discorso diretto; οἶδα... ὅττι ἀποίχονται, *so che si allontanano*, Il. 11, 408; ἐπυθόμεθα ὅτι τὸ πλοῖον ἐκ Δήλου ἀφιγμένον εἴη, *sentimmo ch'era giunta la nave da Delo*, Pl. Phaed. 59; ἠγγέλθη αὐτῷ ὅτι Μέγαρα ἀφέστηκε, (per ott.), *...che M. s'era ribellata*, Tuc. 1, 114: con ind. e ott. insieme, ἔλεγον ὅτι Κύρος μὲν τέθνηκεν, Ἀριαῖος δὲ πεφευγώς... εἴη, *dicevano che C. era morto*, (fatto reale) e *Ar. era fuggito*, (fatto pensato) An. 2, 1, 3. — *b*) tal. fa quasi da 2 punti nel passaggio dal discor. indir. al diretto, εἴ τις λέγοι ὅτι, Ἀλλὰ πολὺ διαφέρει, ὦ Σώκρατες, τὸ ἡδύ..., *se alcuno dicesse: ma differisce molto il piacere...*, Pl. Prot. 356; Πρόξενος εἶπεν ὅτι Αὐτός εἰμι ὃν ζητεῖς, *Pr. disse: sono io quello che cerchi*, An. 2, 4, 16. Tal. la costruz. di ὅτι e l'infinitiva sono rette da un sol vb. ἀπεκρίνατο ὅτι βούλοιτο μὲν χαρίζεσθαι,... μέντοι... χαλεπὸν εἶναι..., *rispose che voleva... ma che era difficile...*, Cyr. 1, 3, 13. — *c*) tal. ὁ pleon. fondendosi insieme le 2 costruzioni, quella con ὅτι e l'infinitiva, εἶπον ὅτι ἐμὲ χρῆναι πειραθῆναι,... *che io devo cercare di...*, Pl. Leg. 892; con part. γνούς... ὅτι διαφθαρησομένους αὐτούς, *conoscendo che sarebbero stati uccisi*, v. l. Tuc. 4, 37. — *d*) con Prolessi, ἐπιστάμεθα Μυσούς... ὅτι μεγάλας πόλεις οἰκοῦσιν, *sappiamo che i Misii abitano grandi c.* An. 3, 2, 23; freq. in att. — *e*) con Ellissi d'intera prop. si ha οἶδα ὅτι,*e* δῆλον ὅτι, ovv. δηλονότι, spec. nelle asserzioni o risposte affermative, Att.; πάρειμι δ' ἄκων οὐχ ἑκοῦσιν, οἶδ' ὅτι, *vengo malvolentieri e poco accetto; lo comprendo*, ovv. *lo so bene; come ben capisco; fuor di dubbio*, ecc. Sof. Ant. 276; così εὖ ἴσθ' ὅτι, οἶσθ' ὅτι, *sappilo bene; lo sai; certamente*. Att.; οὐκοῦν τὸ ἀδικεῖν κάκιον ἂν εἴη τοῦ ἀδικεῖσθαι; — Δῆλον δή ὅτι (s. εἴη ecc.; ovv. ταῦτα οὕτως ἔχει) *fare male non sarebbe peggio che riceverlo?* — *Certo che sì*; ovv. *tant'è*; *certamente*, ecc., Pl. Gorg. 475. — *f*) con οὐ e μή varie locuz.: οὐχ ὅτι, *sebbene*, Pl. Prot. 336, Gorg. 450, ecc.; οὐχ ὅτι... ἀλλά, e ἀλλὰ καί, *non solo, ma anche*, Sen. Mem. 2, 9, 8; e anche, οὐ μόνον ὅτι ἀνδρες, ἀλλὰ καὶ γυναῖκες,... *ma anche donne*, Pl. Conv. 179; οὐχ ὅτι... ἀλλ' οὐδέ,... *ma nemmeno*, Tuc. 2, 97: μὴ ὅτι... ἀλλά, *non solo... ma*, μὴ ὅτι ἰδιώτην τινά, ἀλλὰ βασιλέα, *non un privato, ma il re*, Pl. Ap. 40: tal. *molto più, o molto meno*, Att.; οὐδὲ ἀναπνεῖν, μὴ ὅτι λέγειν τι δυνησόμεθα, *non potremo respirare, molto meno dire...*, cfr. lt. *nedum*, Sen. Conv. 2, 26: ὅτι μή, in frase negat. *se non*; *eccetto che*, ὅ. μ. Δεί, *eccetto che a G.* Il. 16, 227; οὐ γὰρ ἦν κρήνη, ὅτι μὴ μία ἐν αὐτῇ τῇ ἀκροπόλει, *non vi era altra fonte, se non una sola nella stessa acropoli*, Tuc. 4, 26; οὐδαμοί... ὅτι μὴ Χῖοι μοῦνοι, *nessuno, eccetto i soli Chii*, Er. 1, 18; cfr. Pl. Rsp. 581. — *2)* congiunz. caus. *perchè*; *per questo che*, con ind. Om.; Att.; Zεὺς τοι δοίη... ὅτι με ὑπέδεξο, *G. ti conceda... perchè mi accogliesti*, Od. 14, 54; οἴονται πολιτικοὶ εἶναι ὅτι ἐπαινοῦνται ὑπὸ τῶν πολλῶν, *si credono di essere... perchè sono lodati dalla moltitudine*, Pl. Rsp. 426; cfr. An. 4, 1, 24. — *b*) sens. esplicativo, *in, per questo che; in quanto che*, lt. *quod*, Om. e Seg.; ἢ οὐχ ἅλις, ὅττι μάχης ἐπιδεύομαι, *forse non basta che sono inferiore in battaglia*, Il. 23, 670; cfr. Pl. Prot. 330, ecc. — *3)* con sup. ὅττι τάχιστα, *al più presto*, Om.; ὅτι μάλιστα, ὅτι πλεῖστον χρόνον, *il più possibile; per quanto tempo...*, Att.; v. Cyr. 6, 1, 43: rar. cp. ὅττι θᾶσσον, Teoc.; ὅτι τάχος, Er. — *4)* interrog. ὅτι τι, Dem. 691; ὅτι δὴ τί γε, e ὅτι δὴ τί μάλιστα, *perchè*, Pl. — NB. tal. ῐ, in arsi, Om.; negli Att. ι non si elide, rar. in Om.

ὁτι-ή, congiunz. [ὅτι, ἦ] *perchè*, caus. Eu. Cycl. 643; Eup.; Ar. Eq. 29, 236. — ὁτιὴ τί, interrog. Ar. Nub. 784; ὁτιὴ τί δή, 755. — *b*) dichiar. *che*, Eq. 360, Av. 1010, Nub. 331.

ὁ-τις, ὁτινος, -νι, -να, ὁτιοῦν, ecc. v. ὅστις.

ὁτλεύω, Ap. R. 2, 1008; Babr. 37; **ὁτλέω**, acc. Ant. 5, 226; Call. 274; Ap. R. 3, 769. *soffro; sopporto:* **ὅτλος**, ου, ὁ, [cfr. τλῆναι, Ἄτλας, τελαμών] *peso; pena*, Eschl. Theb. 18; Sof. Tr. 7.

ὀτοβέω, *strepito; rumoreggio*, Eschl. fr. 55: con acc. νόμον, *accompagno una melodia*, v. l. Pr. 574: **ὄτοβος**, ου, ὁ, [onomat.] *strepito; fragore; rumore; suono*, del tuono, Sof. Oc. 1479; di carri, Eschl. Theb. 151, 204: di combattimento, Es. Th. 709; del flauto, Sof. Ai. 1202; κροτάλων, Antim. 17.

ὀτόστυλλος, ὁ, ovv. **-ον**, τό, pian. Epicar. 161.

ὀτοτοῖ, inter. di dolore, [onomat.] *ahi! ohimè!* e **ὀτοτοτοῖ, ὀτοτοτοτοῖ**, e **ὀττοτοτοτοτοῖ, ὀττοτοττοτοῖ**, Tr.

ὀτοτύζω, [prec.] f. **-ὔξομαι**, Ar. Lys. 520, *mi lamento; gemo; mando grida di dolore*, Pax, 1010; l.; p. ὀτοτύζεται, *è compianto*. Eschl. Ch. 327.

Ὀτοτύξιοι, ων, οἱ, [ὀτοτύζω] *piangenti; piagnoni*, scher. con Ὀλοφύξιοι, Ar. Av. 1043.

ὅτου, gen.; v. ὅστις.

ὀτρᾶλέος, α, ον, = ὀτρηρός, Opp. H. 2, 273; Q. Sm. — Avv. **-λέως**, *sollecitamente; premurosamente*, Il. 3, 260; Od. 19, 100; Es. Sc. 410: **Ὀτρεύς**, έως, ῆος, ὁ, *Otreo*, re di Frigia, Il. 3, 186: **Ὀτρηρή**, ῆς, ἡ, *Otrera*, regina delle Amazoni, Ap. R. 2, 387: **ὀτρηρός**, ά, όν, [ὀτρύνω] *svelto; pronto; agile; sollecito*, Il. 1, 321; Od. 4, 23, 217, ecc.; Ar. Av. 909: μάζα, *focaccia fatta in fretta*, At. 136. — *b*) *acuto*. ὀδύναι. Opp. H. 2, 529. — Avv. **-ῶς**, Od. 4, 735.

ὀτριχος, ὁ, di ὄθριξ.

Ὀτρύαι, ῶν, αἱ, *Otrie*, lg. in Frigia, Plut. Luc. 8.

ὀ-τρύγηφάγος, ον, = τρυγηφάγος, Archil. 97.

Ὀτρυνή, ῆς, ἡ, [ὀτρύνω] *Otrine*, demo att.; ab. **Ὀτρυνεύς**, έως, ὁ, Dem. 1083: agg. **Ὀτρυνικός**, ή, όν, Antifan. Tím. 1: **Ὀτρυντεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, [•] *Otrinteo*, lid. Il. 20, 384; patr. **Ὀτρυντεΐδης**, ὁ, 383: **ὀτρυντός**, ύος, ἡ, [• Θς, ύο] *eccitamento; stimolo*, Il. 19, 234.

ὀτρύνω, [ὁ, prefiss. e √ταρ, τρέω] impf. ὤτρῦνον, ep. ὄτρ-, f. ὀτρῠνῶ, ep. -νέω, a. ὦτρῦνα, ep. ὄτρ-, imp. ὄτρυνον, a. inf. ὀτρῦναι, a. p. ὀτρύνθην, *spingo; eccito; stimolo; incito*, τινά, e τι, *qno.; qsa.* Om.; Tr.; τί με σπεύδοντα καὶ αὐτὸν ὀτρύνεις; *a che stimoli me, che già sono pieno di ardore?* Il. 8, 294, στίχας ὦτρυνε μετελθών, *andò ad eccitare...*; ὦτρυνε μένος, *riuscì ad eccitare l'ardore*, Il. 5, 461 e 470: τινά e inf. *qno. a*, πολεμίζειν, μάχεσθαι, γήμασθαι, *a combattere...*, Om.; cfr. Eschl. Ag. 304; Eu. — ἐπὶ νῆας, *verso le navi*, Il. 24, 289; ποτί τι, *a qsa.* Pd.; μάχην, Il. 12, 277, πόλεμόνδε, 2, 589; ὁδόν τινι, *preparo il viaggio a qno.* Od. 2, 253: *fo andare; mando*, Om.; πόλινδε, ἐς πόλιν, *a, verso la c.* id. — M. e p. *mi affretto*, id.; con inf. id. — NB. pres. cong. Ἑρμείαν ὀτρύνομεν, *mandiamo*

Erm. Od. 1, 85; inf. ὀτρυνέμεν, impf. iter. ὀτρύνεσκον, Om.; aor. cong. ep. ὀτρύνῃσι, id.; ὀτρῦναι, a. inf. per imp. Od. 15, 37.

ὄττα, ἡ, = ὅσσα, *voce:* ὀτταβος, ὁ, = κόττταβος, EM.; ὄττιο, ὄττευ, v. ὅστις.

ὀττεία, ας, ἡ, [ὄσσα] *presagio; divinazione*, D. Al. 8, 37; 9, 45: *superstizione*, I, 38: ὀττεύομαι, *presento; presagisco; prevedo; predico; prendo auguri*, Ar. Lys. 597; Pol. I, 11, 15; Plut. M. 356; El. Na. I, 48: τὸ μέλλον ὀττευσάμενος, Pol. 27, 14, 5: acc. inf. Porp. Antr. 33; Luc. 34, 19. — attv. part. d. pl. ὀττεύουσι, *a quelli che prendono gli auguri*, El. N. 3, 9 (?). — *b) tengo come cattivo augurio*, τι, D. Al. 9, 23. 55: qu. *temo; rifuggo da; detesto*, lt. *abominor*, 2, 19.

ὄττι, v. ὅστις, e ὅτι, eol. ὄττις, ὄττε, g. ὄττεω, pl. ὄττινας, Saff.; ὄττινες, Alc. = ὅστις.

ὄττις, εως, ion. ιος, ἡ, [ὄσσομαι] *vista*, E.; Aret.

ὄττος, cret. = ὅσος, l.

Ὄτυς, υος, ὁ, *Oti*, re paflag. Sen. Hell. 4, 1.

ὅτῳ, v. ὅστις.

οὗ, avv. *dove*, v. ὅς, ovv. è gen. di ὅς.

οὗ, οἷ, ἑ, [sscr. svas; σ*Fε*, lt. *sui, sibi, se*] pron. rifl. di 3ª pers. e encl., *di sè, a sè, sè*, masc. e fm., ma ἑ, anche neu.; per il pl. si usa σφεῖς, σφῶν, ecc. Om. e Seg.; in att. si preferisce αὐτός, ἑαυτοῦ, ecc. — Forme dialett. — *a)* gen.; ep. ion. ἕο, εὗ, encl.; εἷο, Om.; ἕεῖο, ἑοῖο, Ap. R.; ἕθεν, Eschl., encl. Il. 9, 686: eol. ἑοῦς, dor. ἑοῦ, l. — *b)* dat. οἱ αὐτῷ, ἑοῖ αὐτῷ, Om.; Tr.; beot. ὔ, *F*οι, ἕἵν, l. — *c)* acc. ep. ἑέ, μιν, Om. — Eol. *F*οῦ, *F*έθεν, *F*οι, *F*ε, Saff.; Alc.; l.; ion. οὗ, οἷ, μιν, Er. — Cfr. viv. — *2)* come rifl. di 1ª pers. ἑοί, fm. Ap. R. 3, 99: come dimostr. di 3ª pers. εὑ, ἑ, ἑο, οἱ, encl. = αὐτῷ, αὐτόν, ecc. Om. freq.; ἑ φύλασσε, *stagli attorno*, Il. 3, 408, ἑο βίῃ φέρτερος, *più forte di lui*, 15, 165, ἄλις δέ οἱ, *basta per lui*, 9, 376.

οὐ, congiunz. proclitica; davanti vocale con spir. dolce, οὐκ, con spir. aspr. οὑχ (ion. οὐκ) *non*, Om. e Seg.; οὐ è negaz. piuttosto oggettiva; cfr. μή che è piuttosto soggett. — **I.** οὐ riferito ad una sola parola, ἡ οὐκ ἀπόδοσις, *la non restituzione*, Tuc. 5, 35; οὐ πάντες, *non tutti*, Att.; οὐ πολὺν χρόνον, *per non molto*, tp. id. — *b)* con Litote, οὐκ ἄκων, *non malvolentieri*, i. e. *molto volentieri; pieno di ardore*, Il. 5, 366, ecc.; οὐ θέλων, lt. *nolens*, Att.; ὄνειδος οὐ καλόν, *biasimo non bello*, Sof. Ph. 477. — con vb. οὐ φημι, *non dico sì*, qu. *nego*, cfr. lt. *nego*, Om.; Att.; οὐκ ἐῶ, *non permetto*, i. e. *proibisco; impedisco*, id.; οὐκ ἐθέλω, *non voglio; rifiuto*, id.; οὐκ ἀξιῶ, *disapprovo*, Att.; οὐ συμβουλεύω, *sconsiglio*, Er. 7, 46; οὐ ποιῶ, *non faccio; trascuro*, An. 3, 1, 28: οὐ σάφα, *non chiaramente*, Om. ecc.; οὐκὶ ἅπαξ, *non una volta sola*, Er. — **II.** in prop. princ.; con ind. Θέτις οὐ λήθετ' ἐφετμέων, *Tetide non dimenticò gl'incarichi*, Il. 1, 495: per interrog. aspettante risposta afferm. lt. *nonne*, Om. e Seg.; οὔ νυ καὶ ἄλλοι ἔασι νεώτεροι; *non vi sono dunque anche altri più giovani?* Il. 10, 165: per interrog. e comando, οὐκ ἐρεῖς; *non dirai?* i. e. *di*, Sof. ecc.; οὐκ ἀποκτενεῖτε; *non ucciderete? uccidete*, Din. 1, 18, οὐ βαλεῖς; *scaglia*, Ar. Ach. 283. — *b)* con ott. potenz. o per indicare un'affermazione modesta, o anche desiderio o comando, sotto forma d'interrog. Om. e Seg.; οὐκ ἂν ἐμὸς εἴη, *non può essere mio*, Er. 6, 63; οὐκ ἄν τι φέροις ἀνελών, *niente potresti prendere e portar via*, Il. 1, 301, οὐκ ἄν... ἄνδρα μάχης ἐρύσαιο; *non vorresti allontanare?* i. e. *allontana*, 5, 456; οὐκ ἂν δή μοι ἅμαξαν ἐφοπλίσαιτε τάχιστα; *non mi appresterete presto il carro?* i. e. *apprestatemi...*, 24, 263. — **III.** in prop. dipendenti. — *1)* dichiar.; con ind. con ὅτι, ὡς, *che*, Om. e Seg.; anche con ἄν, per fatto irreale, Sen. Hell. 5, 4, 22: con ott. e ἄν per cosa dubbia; senz' ἄν nel discor. indir. λέγοντες... ὡς οὐ θέμις γίγνοιτο, ...*che non era stabilito*, Sof. Ph. 346: con inf. e acc. Er.; Att.; con part. predic. id.; κατενόησαν οὐ πολλοὺς τοὺς Θηβαίους ὄντας, *si accorsero che non erano molti*, Tuc. 2, 3; εἳ δῆλος οὐκ εἰδώς, *è chiaro che non sai*, Sof. — *2)* interrog. indir.; οὐ, ma anche μή, p. e. σκοπῶμεν εἰ πρέπει ἢ οὔ, *osserviamo se convenga o no*, Pl. Rsp. 451; ἐρωτᾷ εἰ οὐκ αἰσχύνομαι, *domanda se non mi vergogno*, Prot. 341; ἠρώτησα διὰ τί οὐκ ἔλθοι, ...*perchè non fosse venuto*, Att. — *3)* temp.; con ind. Er.; Att. — *4)* caus. χωσαμένη ὅ οἱ οὔ τι θαλύσια... ἔρξε, *sdegnata perchè non le aveva fatto l'offerta delle primizie*, Il. 9, 534; cosi Er.; Att. freq. — con ott. Περικλέα ἐκάκιζον ὅτι οὐκ ἐπεξάγοι ἐπὶ τοὺς πολεμίους, *rimproveravano P. perchè non movesse contro i nemici*, Tuc. 2, 21: con part. διεφθάρησαν νέειν οὐκ ἐπιστάμενοι, *perirono, non sapendo notare*, Er. 8, 89; ὡς οὐχ ἱκανῆς οὔσης τῆς Ἀττικῆς, *non essendo sufficiente...*, Tuc. 1, 2. — *5)* ipotet.; veramente la negaz. è μή, però οὐ si usa quando la negaz. si riferisce a una parte della prop. εἰ δ' ἂν ἐμοὶ τιμήν... τίνειν οὐκ ἐθέλωσιν, *qualora si rifiutino di pagarmi l'indennità*, Il. 3, 289: quando sotto forma d'ipotesi si ha un'affermazione, Er.; Att. freq.; δεινὸν ἂν εἴη πρᾶγμα εἰ... Ἕλληνας οὐ τιμωρησόμεθα, *sarebbe... se non puniamo...*, Er. 7, 9; ἐὰν οὖ φῆτε, *se lo neqate*, Pl. Ap. 25: con part. ipotet. Er.; Att. — *6)* concess. con καὶ εἰ, καί περ, ecc. *quantunque*, negaz. μή, però tal. οὐ come nelle ipotet. Om. e Seg.: con part. καί περ οὐ δύσοργος ὤν, *quantunque non proclive all'ira*, Sof. Ph. 377. — *7)* consec. ὥστε con ind.; ott. (ἄν) o inf. Er.; Att.; οὕτως ἡλίθιος ἔσοιτο ὥστε οὐκ εἴσεται... τὰ ὀνόματα,... *tanto sciocco da non sapere...*, Cyr. 5, 3, 47; οὕτως αὐτοὺς ἀγαπῶμεν, ὥστε οὐκ ἂν ἐθελήσαιμεν, *li amiamo tanto, che non vorremmo*, Isoc. 168; ὥστε οὐκ αἰσχύνεσθαι, *tanto da non vergognarsi*, Dem. 440; v. Tuc. 5, 40; Lis. 18, 6. — *8)* rel.; con ind. e semplice negaz. Om. e Seg.; ott. (ἄν) in discor. indir. Att.; freq. οὐκ (ovv. οὐδείς) ἔστιν ὅστις οὐ, e ind. *non v'è alcuno che non*, Att.; con part. οἱ οὐ βουλόμενοι, οἱ οὐκ ἐθέλοντες, *quelli che non vogliono*, Att. — *9)* con inf. in discor. indir. Om. e Seg.; ...μὲ φῄς Αἴαντα οὐχ ὑπομεῖναι, *dici che non ho retto dinanzi Aiace*, Il. 17, 174: οὐ e μή insieme, αὐτὸ ἡγοῦμαι οὐ διδακτὸν εἶναι μηδέ... παρασκευαστόν, *non insegnabile né...*, Pl. Prot. 319. — **IV.** Posto di οὐ. — va avanti alla par. su cui cade la negaz.; nelle prop. va davanti al vb., ma nelle interrog. ord. sta in principio, Om. e Seg.; in poes. c'è più libertà, id. — nelle antitesi ord. si pospone, p. e. βούλονται μέν, δύνανται δ' οὔ, *vogliono, ma non possono*, Tuc. 6, 38: e in tal caso non diviene οὐκ, seguendo vocale, γιγνώσκειν τοὺς μέν... τοὺς δ' οὔ, ἑαυτὸν δέ... *alcuni... altri no*, Cyr. 7, 2, 21: nel primo membro dell'antit. οἱ στρατηγοὶ ἐξῆγον μὲν οὔ, συνεκάλεσαν δέ,... *non mandarono fuori i soldati, ma li convocarono*, An. 6, 4, 20. — **V.** Figure gra. — *1)* Ripetizione: due negative affermano, ma sol. quando sono di eguale forza, Er.; Att.; οὐδεὶς ἀνθρώπων ἀδικῶν τίσιν οὐκ ἀποτίσει, *nessun uomo ingiusto non pagherà la pena*, i. e. *tutti*, Er. 5, 56: ma spesso la seconda negaz. è rinforzo della prima, o una ripresa dopo inciso parentetico, spec. con οὐδείς, μηδείς, οὐδέ, μηδέ, οὐδαμῶς, o sol. οὔ, οὔτε, Om. e Seg.; οὐ γὰρ δίω οὔ σε θεῶν ἀέκητι γενέσθαι, *perchè non penso che tu sia nato senza la protezione degli Dei*, Od. 3, 27; καθεύδων οὐδεὶς οὐδενὸς ἄξιος, *chi dorme non è d'alcun valore*, Pl. Leg. 808; οὐκ ἔστιν οὐδὲν κρεῖσσον οἰκείου φίλου, *non c'è niente meglio d'un intimo amico*, Eu. Andr. 986; λόγον οὐκ ἔσχεν οὐδένα, *non ne fece nessun conto*, Eschl. Pr. 232, οὐκ οἶδεν οὐδείς, *nessuno lo sa*, id. Ag.

632; τἄλλα... οὐδενὶ οὐδαμῇ οὐδαμῶς οὐδεμίαν κοινωνίαν ἔχει, *le altre cose non hanno mai affatto nessuna relazione con*..., Pl. Parm. 166. — *b*) con al. particelle, οὐ δῆθα, μὰ τὸν Δί' οὔ, Ar. Ran. 28, οὐ μὰ Δί' οὐκ, Sen. Oec. 1, 7, *no, certo; no, per Giove;* οὐ μὲν οὐδέ, ε οὐ γὰρ οὐδέ, *nè poi; e non*, Att. — *2)* Pleonasmo; con vb. indicanti già negazione, dubbio, opposizione, ἀντιλέγω, ἀμφισβητέω, ecc. con ἤ compar. e con πλήν, *eccetto*, Er.; Att.; οὐδεὶς ἂν τολμήσειεν ἀντειπεῖν ὡς οὐ τὴν ἐμπειρίαν ἔχομεν, *nessuno oserebbe negare che abbiamo l'esperienza*, Isoc. 125; ἀνέλπιστον κατασῆσαι... ὡς οὐκ ἔσται μεταγνῶναι, *togliere speranza che vi sia luogo al pentimento*, Tuc. 3, 46; ἀπιστεῖν ὅτι οὐ..., *non credere che*, Pl.; ἦκει γὰρ ὁ Πέρσης οὐδέν τι μᾶλλον ἐπ' ἡμέας ἢ οὐ καὶ ἐπ' ὑμέας,... *non è venuto più contro di noi che contro di voi*, Er. 4, 118; cfr. 5, 94; Tuc. 2, 62: con πλήν, Sen. Lac. 15, 6; Dem. 241. — *3)* Ellissi; quando nelle opposizioni è sott. il vb. della prima parte, σοὶ λέγει τοῦτ', οὐκ ἐμοί, *dice a te, non a me*, Ar.; διδοὺς ἐκεῖσε... ἀσφάλειαν, ἄλλοθι δ' οὔ,... *permesso per Atene, altrove no*, Sen. Hell. 2, 2, 2: nelle risposte, il solo οὐ suppone ripetuto il vb. della proposta, Att. — Tal. οὐ è sott. in poes. νανσὶ δ' οὔτε πεζός, *nè su navi, nè per terra*, Pd.; cfr. Eschl. Ag. 532, ecc. — **VI.** οὐ con al. particelle. — *1)* οὐκ ἄρα, *non, certamente*, Om.; interrog. id. — *2)* οὐ γάρ, e οὐ γὰρ οὐδέ, *perchè non*, Att.; *certo no*, id.; interrog. οὐ γάρ: *perchè*, ovv. *dunque non? non è vero?* id.; οὐ γὰρ ἀλλά, (con ellissi del vb.; essendovi la negazione e la causa di essa; lett. « perchè non è così, ma invece »), lt. *enimvero, perchè invece; veramente; che anzi*, e sim. Att.; μὴ σκῶπτέ μ', ὦδέλφ', οὐ γὰρ ἀλλ' ἔχω κακῶς, *non mi burlare, fratello; veramente soffro*, Ar. Ran. 58: οὐ γάρ τοι, *perchè certamente non*, Od. 21, 172: οὐ γὰρ ἄν, e οὐ γὰρ ἄν γε, *perchè non...*, Att.; οὐ γὰρ ἂν ποτε (γε) *perchè giammai*, id.; οὐ γὰρ ἄν που, *perchè, certo, in nessun modo*, οὐ γὰρ δή που, me. si. Att.: οὐ γάρ ποτε, *perchè giammai*, id. οὐ γὰρ οὖν, *perchè quindi non*, id. — *3)* οὐ δή, e οὐ δή πού γε ovv. δήπουθεν, *non certamente; veramente non*, Att.; interrog. οὐ δὴ φῄς; *e non dicevi?* Od. 7, 239. — *4)* οὐ δῆτα, Att., οὐ θήν, Om. *non, certamente; niente affatto.* — *5)* οὐ μά, acc. *non, per...*, Att.; οὐ μάν, dor. = οὐ μήν. — *6)* οὐ μέν, Att., οὐ μέντοι, Om. e Seg. *certamente non:* tal. in opposiz. *tuttavia non*, Er. 1, 104: Tuc. 1, 8; οὐ μέντοι ἀλλά, *ma pure; pur tuttavia*, Pl. Phaed. 62: interrog. οὐ μέντοι...; *e non?* Cyr. 5, 3, 8; Pl.; οὐ μὲν οὖν, *ma non; al contrario non*, Att.; v. Ar. Pl. 870; Pl. Conv. 201. — *7)* οὐ μάλα, e μάλ' οὐ, Om. e Seg., οὐ πάμπαν, Att. *certo non; niente affatto.* — *8)* οὐ μή, *non c'è da temere; non c'è pericolo che; certo non*, e sim. Er.; Att.; la locuz. si spiega con elliss. per οὐ φόβος (ἐστί) μή, che tal. si ha piena, οὐ φ. μή σε ἀγάγω, *non c'è da temere che io ti conduca*, Sen. Mem. 2, 1, 25; οὐ γὰρ ἦν δεινὸν μὴ ἁλῷ, *non si vedeva pericolo che fosse presa*, Er. 1, 84; cfr. Pl. Phaed. 84: con cong. aor. κοὐ μή ποτ' ἁλῶ, *e certo, non sarò colto*, Ar. Ach. 662; οὐ μή ποτε... ἐσβάλωσιν, *non irromperanno mai*, Tuc. 4, 95; οὐ μή ποτε δέξηται, *non accoglierà mai*, Pl. Phaed. 105, οὐ μὴ γένηται, *non avverrà; non c'è paura che avvenga*, Pl.; οὐ μὴ κρατηθῶ, *non sarò mai preso*, Cyr. 5, 1, 17; οὐ γὰρ μὴ ἀπώσηται, *non c'è pericolo che lo ricusi*, (denaro) Er. 1, 199; οὐ μὴ πίθηται, *non sarà mai che si lasci persuadere*, Sof. Ph. 103; οὔ τι μὴ φύγητε λαιψηρῷ ποδί, *non mi sfuggirete, certo, con veloce piede*, Eu. Hec. 1039; οὐ μὴ παύσωμαι φιλοσοφῶν, *non smetterò mai di filosofare*, Pl. Ap. 29: più rar. con cong. pres. οὐκέτι μὴ δύνηται βασιλεύς, *non più potrà*, An. 2, 2, 12; οὐ μὴ οἷός τ' ᾖς, *non temo che tu possa*, Pl. Rsp. 341, οὐ γὰρ μὴ δυνατὸς ὦ, *non sono capace*, id. Phil. 48; ἐπίστασθε ὅτι οὐ μὴ ἐπιλάθωμαι,... *che, certo, non mi dimenticherò*, Sen. Hell. 4, 2, 3; cfr. Tuc. 5, 69: con ind. fut. οὐ μή τι... ἀναβλαστήσει, *niente germoglierà*, Er. 3, 62; εἰδέναι χρὴ ὅτι οὐ μὴ δυνήσεται, *bisogna sapere che non potrà*, Cyr. 8, 1, 5; cfr. Sof. Oc. 177, Ph. 611; Eu. Ph. 1590. — *b*) nel divieto, per interrog.; con fut. ind. οὐ μὴ ξεγερεῖς τόν...; *non destare*, Sof. Tr. 978; οὐ μὴ μῦθον ἐς πολλοὺς ἐρεῖς; *non dire...*, Eu. Suppl. 1066; οὐ μὴ πρόσει τούτοισι; *non ti accostare a costoro*, Ar. Ach. 166: divieto seguito da comando, οὐ μὴ λαλήσεις, ἀλλ' ἀκολουθήσεις ἐμοί; *non parlare, ma seguimi*, Nub. 505. — οὐ μή, lt. *vonne?* NT. Luc. 18, 7. — οὐ σῖγα (per σιγήσει) μηδὲν τῶνδ' ἐρεῖς; *taci...*, Eschl. Theb. 250; v. Sof. Ai. 75, Or. 637; Pl. Conv. 175. — *9)* οὐ μήν, *certamente non*, Att.; οὐ μὴν οὐδέ, *e nemmeno; e per niente*, Tuc. 1, 3: οὐ μήν γε, *nemmeno; molto meno*, Att. — οὐ μὴν ἀλλά, *nondimeno; peraltro; pur tuttavia*, Att.; v. Dem. 51; Pl. Pol. 263. — *10)* οὔ νυ, *non dunque, certo; e poi non.* Om. — *11)* οὔ περ, e οὐχ ὅπως, v. περ, ὅπως. — *12)* οὐχ ὅτι, ellitt. per οὐ λέγω ὅτι, *non dico che*, qu. οὐχ ὅτι... ἀλλὰ καί, *non solo..., ma anche*, Att.; οὐχ ὅτι... ἀλλ' οὐδέ, *non solo... ma nemmeno*, id.; *quantunque*, Pl. Prot. 336, ecc. — NB. crasi, κού, = καὶ οὐ. — Ep. οὐκί, Om.; att. οὐχί, Tr. — Sopra οὐ si mette l'accen. acuto quando è sola o in fine d'inciso.

οὐά, e οὐᾶ, inter. *ah; oh; uh*, di meraviglia, lt. *vah*, Di. C. 63, 20; Epitt. 3, 22, 34; di scherno, NT.

οὐαί, lt. *vae*, inter. *guai*, Set.; NT.; con dat. id.; Epitt. 3, 19, 1.

Οὐαλεντία, ας, ἡ, *Valenza*, c. spagn.; **Οὐαλ(λ)ερία**, ας, ἡ, *Valeria*, dn. rom.; **Οὐαλ(λ)έριος**, ου, ὁ, *Valerio*, rom.; **Οὐάλης**, αντος, ὁ, *Valente*, rom.; **Οὐάριος**, ου, ὁ, *Vario*, rom.; **Οὔαρος**, ου, ὁ, *Varo*, rom.; **Οὐάρρων**, ωνος, ὁ, *Varrone*, rom.; **Οὐατίνιος**, ου, ὁ, *Vatinio*, rom.; tutti in Plut. — **Οὐάνδαλοι**, ων, οἱ, v. l. **Οὐάνδιλοι**, *Vandali*, Di. C. 72, 2; agg. **Οὐανδαλικός**, ή, όν, *Vandalico*, 55, 1.

οὐᾶς, ατος, τό, pt. = οὖς, *orecchio*, Epicar.; dim. **οὐάτιον**, τό, = ὠτίον, *orecchietta*, P.

οὐαστὴς θριαμβος, ὁ, lt. *ovatio*, D. Al. 5, 47.

οὐᾰτόεις, όεσσα, όεν, [οὖας] *con lunghe orecchie; orecchiuto*, θήρ, Call.; λαγώς, Ant. 7, 207. — *b*) *con ansa, anse*, σκύφος, Sim. 246: **οὐᾰτο-κοίτης**, ου, ὁ, *che dorme sull'orecchio*, Nonn.

οὐ γάρ, οὐ γὰρ ἀλλά, ecc. v. οὐ.

οὐγγία, e **οὐγκία**, ας, ἡ, *oncia*, lt. *uncia*, Arst.; Gal.; **-κιαιός**, ὁ, *misura per oncia*, Iustin.

οὐγώ, cras. = ὁ ἐγώ, Ar. Ach. 41.

οὐδαῖος, α, ον, [οὖδας] *che è sulla terra; terrestre*, Orf. Arg. 394. — *b*) *che è sotto terra; sotterraneo*, Lic. 49, 698: *di sotterra*, Nonn.

οὐδ-άλλος, = οὐδέτερος, Teoc. 6, 45.

οὐδαμά, neu. pl. d' οὐδαμός, *in nessun modo; mai; non mai*, Er. 1, 5; Tr.; Teog. 1363: **οὐδαμῇ**, dor. **-μᾷ**, avv. di lg.: *in nessun luogo; ...parte*, Es. Sc. 218; Escl. Pers. 385: οὐδ. ἄλλῃ, e ἄλλῃ οὐδ. *in nessun altro luogo, posto, parte*, Er. 2, 116; 4, 114: con gen. 2, 43. — *b*) di moto, 1, 24, 34, 56: **οὐδᾰμίνος**, η, ον, *di niun valore, conto; da nulla*, Ios. Ai. 17, 2, 4; 18, 7, 1: Cp. eterocl. **-νέστερος**, Cris.; **οὐδαμόθεν**, avv. *da nessun luogo; ...parte; da nessuno.* And. 4, 34; An. 2, 4, 23; Pl. Prot. 319, Phaed. 70: **οὐδαμόθι**, ion. = οὐδαμοῦ, Er. 3, 113; 7, 49: gen. 7, 126: **οὐδαμοῖ**, avv. di moto, *a, verso, in nessun luogo*, Att.; gen. τῆς Θρᾴκης, Dem. 675; ἀποδραίημεν ἂν οὐδαμοῖ, *potremmo fuggire*, An. 6, 3, 14: cfr. 6, 1, 16; Hell. 5, 2, 8: **οὐδ-αμός**, ή, όν, [οὐδέ, ἀμός] *nessuno*, ord. pl. **-μοί**, Er. 1, 18, 24, 57; 7, 145. — *b*) *di niun conto*, id. 9, 53. — Avv. **-δᾷς**, *in nessun modo; per nulla*, Er. 1, 123; Att.; οὐδ. γε, Pl. Rsp. 499: **οὐδαμόσε**,

= οὐδαμοῦ, Att.; ἐπιφέρω..., Tuc. 5, 49; v. Pl. Phaed. 108, 109: οὐδαμοῦ, *in nessun luogo; ...parte*, Er. 2. 150; Att.; gen. οὐδ. γῆς,... *della terra*, Er. 7, 166: trasp. κούδαμοῦ φρενῶν,... *affatto dissennato*, Eu. Hipp. 1012: οὐδ. λέγειν τινά, Sof. Ant. 183, νομίζειν, Eschl. Pers. 493, *tenere in nessun conto*, lt. *nullo loco habere*; φαίνεσθαι, *essere stimato nulla*, Pl. Phaed. 72; Dem. 376; εἶναι, Eu. It. 115. — *b*) *in nessun modo*, Pl. Conv. 184, Prot. 324.

οὖδας, τό, g. οὔδεος, d. οὔδεϊ e -ει. [cfr. οὐδός] *suolo; terreno; terra*, Od. 13, 365; Tr.; πατρῷον, *paterno*, Eschl. Ag. 503; ὑπ' οὐδας, *sotto il suolo*, Od. 9, 135: οὐδας ὁδὸς ἑλέειν, *mordere la terra*, Om.; οὔδει ἐρείσθη, *cadde a terra*, Il. 12, 192; ἐπ' οὔδει καθίζειν τινά, *gettare a terra, rovinare uno*. Inn. O. Merc. 284: πρὸς οὐδας φορεῖσθαι, πεσεῖν, βεβλῆσθαι, Sof. El. 752, Eu. — *b*) *pavimento*, Il. 5, 734; Od. 23, 46. — Avv. di moto, οὐδάσδε, *a terra; al suolo*, Il. 17, 457; Od. 10, 440.

οὐ-δέ, congiunz. neg. [οὐ, δέ] *ma non; e non; nè*, ἄλλοις μὲν πᾶσιν ἐήνδανεν, οὐδὲ ποθ' Ἥρῃ οὐδὲ Ποσειδάων· οὐδὲ γλαυκώπιδι κούρῃ, *questo divisamento piacque agli altri tutti, ma non a... nè a .. nè*, Il. 24, 25: così pure Er.; Tr. usano οὐδέ indifferentemente dopo un primo membro posit. o negat.; ma i Pr. Att. l'usano ord. dopo un negat. (perchè ord. dopo membro posit usano καὶ οὐ) Tuc.; Pl. ecc.; οὐκ ἔγωγε αὐτοὺς διώξω, οὐδ' ἐρεῖ οὐδείς, *io non l'inseguirò, nè alcuno dirà che*, An. 1, 4, 8: in genere, nelle correlazioni o anche semplici enumerazioni si ha οὐδέ.. οὐδέ, Om. e Seg.; in poes. si ha pure οὐδέ... οὔτε.. οὔτε, Il. 1, 115, ecc.; viceversa, con οὔτε.. οὐδέ, ord. si dà più forza alla negaz. nel secondo membro, Att. — ripetuto nello stesso inciso, per più forza, ἐπεὶ οὐδὲ μὲν (= μὴν) οὐδὲ ἔοικεν, *giacchè, certo, non conviene*, Il. 12, 212; οὐδὲ γὰρ οὐδέ τις ἄλλος, *assolutamente nessun altro*, Om. — tal. e sott. nel primo membro, ἐκ δέ οἱ ταύτης τῆς γυναικὸς οὐδ' ἐξ ἄλλης παῖδες ἐγίγνοντο, *non ebbe figli nè da questa nè da al. donna*, Er. — *2) nemmeno; neppure; neanche*, lt. *ne... quidem*, Om. e Seg.; οὐδὲ τυτθόν, e οὐδὲ ἠβαιόν, *nemmeno un poco*, Om.; οὐδ' ὣς, *nemmeno così*, id.; οὐδ' εἰ, *nemmeno se*, Att.; rinforz. da γε e γ' αὖ, Pl.; da μέν, Om. μήν, Att.; οὐδ' ἐσιδεῖν δύναμαί σε, *non posso nemmeno guardarti in faccia*, Sof. Or. 1303: correl. οὔτε... οὐδέ, Att. — con ripetiz. οὐδὲ γὰρ οὐδὲ κεν αὐτὸς ὑπέκφυγε, *perchè non avrebbe neppur esso evitato*, Il. 5, 22, ἀλλ' οὐ μὰν οὐδ' ὣς, *ma no, certo, nemmeno così*, 23, 441; ἀλλ' οὐ γὰρ οὐδὲ νουθετεῖν ἔξεστί σε, *ma no, per certo, non ti è nemmeno permesso d'ammonire*, Sof. El. 595: οὐδὲ εἷς, μία, ἕν, = neg. *nemmeno uno; nessuno*, Er.; Att.

οὐδ-εἷς, οὐδε-μία, οὐδ-έν, g. οὐδενός, οὐδεμιᾶς, οὐδενός, d. -νί, ecc.; = οὐδέ e εἷς, μία, ἕν, lett. *ne unus quidem*, qu. *nessuno; niuno; niente*, trasp. *nullo; di nessun conto*, Om. e Seg. (il fm. non è in Om.), pl. οὐδένες, -ένων, Sen. Lac. 3, 1, Dem.; d. οὐδέσιν, Paus. 3, 24, 3: τὸ ὂν μένος οὐδενὶ εἴκων, *nel suo coraggio non cedendo a nessuno*, Il. 22, 459; Od. 11, 515: οὐδείς ὅστις οὐ, *nessuno che non; ciascuno; tutti*, Er; Att. οὐδείς οὐ, me. si. Sen. Conv. 1, 9; οὐδὲν ὅ τι οὐ, *nihil non*, Er., Att. — Attraz. di οὐδείς nel caso di ὅστις, per οὐδείς ἐστι, ὅτῳ οὐκ ἀπορρίνεται, si ha οὐδενὶ ὅτῳ οὐκ ἀπ. *risponde a tutti* (cfr. ὅστις) Pl. Men. 70; οὐδένα ὄντινα οὐ κατέκλασε, *abbattè tutti*, id. Phaed. 117; οὐδενὸς ὅτου, id; ἤ τις ἤ οὐδείς, *uno o due; qualcuno; pochissimi*, Er.; Att. — Costruz. a sens. οὐδεὶς ἐκοιμήθη... πενθοῦντες, *nessuno dormì, ...perchè piangevano...*, Sen. Hell. 2, 2, 3: con gen. partit. πρὸς οὐδένας τῶν Ἑλλήνων, Dem. 233; οὐδὲν προθυμίας, *nessuna sollecitudine*, Tuc. 8, 22 — *2)* = οὐδαμινός, Er.; Att.; ὦ νῦν μὲν οὐδείς, *o tu che sei nulla ora*, Ar. Eq. 158; ὄντες οὐδένες, *di nessun valore, conto*, Er. 9, 58; Eu. Andr. 700; βαρβάρους τοὺς οὐδένας, *...uomini da nulla*, Ia. 371; v. Ion, 594: neu. οὐδέν εἶμι, *sono nulla*, Er. 1, 76; Sof. Ph. 951; Ar. Eccl. 144; οὐδέν ἐσμεν, Sen. Hell. 4, 8, 4: con attraz. ᾧ ἀνεμέσητον... οὐδενὶ εἶναι, *a cui non si può ascrivere a colpa l'essere da nulla*, Pl. Theaet. 175: οὐδὲν λέγειν, *non dir nulla; dire sciocchezze*, Ar. — *b*) con prep. ἐν οὐδενὸς εἶναι μέρει, Dem. 23, παρ' οὐδὲν εἶναι, Sof. Or. 983, *essere tenuto per nulla*; δι' οὐδενὸς ποιεῖσθαι, Sof. Oc. 581, παρ' οὐδὲν ἄγειν, Ant. 35, θέσθαι, Eu. It. 732, *tenere in niun conto*. — *c*) τὸ οὐδέν, *il nulla; zero*, Math.; t. filos. *il vuoto; lo spazio*, Democr. — *3)* Avv. οὐδέν, *null'affatto; per niente; nulla; punto*, Om. e Seg.; οὐδὲν ἀεικής, *per nulla in cattivo stato*, Od. 20, 366; οὐδ. σε ῥέξω κακά, *...ti farò male*, Il. 24, 370; v. 1, 412: οὐδ. τι, *assolutamente no; per nulla*, Sen. Mem. 1, 2, 42: οὐδ. τι πάντως, Er. 5, 65: rinforz. con πάνυ, e γε, Att.; οὐδ. μᾶλλον, *niente più*; οὐδ. ἧττον. *niente meno; nondimeno*, id.

οὐδέ-κοτε, ion. = οὐδέποτε.

οὐδενάκι, avv. [οὐδέν] *nemmeno una volta*, Iambl.

οὐδένεια, ας, e -νία, ας, ἡ, [οὐδείς] *nullità; nulla*, Pl. Theaet. 176, Phaedr. 235; Fil. 1, 477; El. Na. 15, 13.

οὐδενό-ωρος, ον, [ὥρα] *di niun conto; spregevole*, Il. 8, 178; Opp. H. 2, 478.

οὐδενόω, *riduco a nulla*, EM.; -νωσις, ἡ, Teodoz.

οὔδεος, g. di οὐδας.

οὐδέ πη, e **οὐδέπη**, ovv. -πῃ, *nè in alcun modo; in nessun modo*, Om. — **οὐδέ-ποτε, e οὐδὲ ποτε**, [ποτέ] *non mai; giammai*, Om. e Seg.; ion. **οὐδέκοτε**, Er. 8, 111; dor. **οὐδέποκα**, I. — **οὐδέ-πω**, avv. e intromesso τι, ἄν, ecc. Om.; *non ancora; assolutamente no*, Att.; v. Eschl. Pr. 322; Pl. Conv. 172, Phaed. 106: **οὐδε-πώποτε**, avv. *non mai; non ancora*, Sof. Ph. 250; Pl. Prot. 313; And. 1, 22.

οὐδ-έτερος, α, ον, [οὐδέ, ἕτ.] *nè l'uno nè l'altro; nessuno dei due*, lt. *neuter*, Er. 1, 51, 76; Att. v. Pl. Phil. 21. — t. gra. *di genere neutro*, Gra.; τὸ οὐδ. *genere neu.* id. — *indifferente*, Arst. — Avv. -ρα, *in nessuno dei due modi*, Pl. Pol. 258, Theaet. 184, e οὐδετέρως, Leg. 902, Prot. 334: *in genere neutro*, At. 701: **οὐδετερωθέν**, *da nessuna delle due parti*, Lis. 17, 4: **οὐδετερωθι**, *in...*, Simpl.; **οὐδετέρωσε**, *a, verso, in nessuna delle...*, Il. 14, 18; Teog. 945.

οὐδήεις, ήεσσα, [οὖδας] *terrestre; in terra*, v. l. Od. 5, 331; 10, 136.

Οὐδιάδης, ου, ὁ, al. Οὐλιάδης, Ant. 12, 94.

οὐδ-οπότερος, = οὐδέτερος, Aez.

οὐδ-οπως-οῦν, Str. 210; **οὐδ-οπως-τι-οῦν**, Att. *in nessun modo!*

Α. οὐδός, οῦ, ὁ, att. ὀδός, [ἔδαφος] *soglia; limitare; entrata*, Om.; Es. Th. 749; Er.; Erond. 1, 72: trasp. γήραος οὐδ. *limitare della vecchiezza*, ord. per *l'estrema vecchiezza* (il limite ultimo) Il. 22, 60; Od. 15, 246, 348; 23, 212; Er. 3, 14; ὃ ἐπὶ γήραος οὐδῷ φασιν εἶναι οἱ ποιηταί, *che i poeti chiamano sul limitare* (*soglia*) *della vecch.* Pl. Rsp. 328. — NB. att. ὀδός, l.; Sof. Oc. 57; Licur. 40.

Β. οὐδός, ἡ, ion. = ὁδός, *via*, Od. 17, 196.

οὐδ-οστίσοῦν, neu. οὐδοτιοῦν, megl. separ.; *nessuno, affatto; niente affatto*, Att.

Οὐδυσσεύς, cras. = ὁ Ὀδυσσ-, Sof. Ph. 572; Ar. Av. 1561.

οὐδών, ῶνος, ὁ, Poll.; pl. τὰ οὐδώνια, Ed. Diocl. lt. *udo, onis, calcetto* (*calzare*) *di pelle di capra o di feltro.*

Οὐέλεσος, ου, ὁ, *Veleso*, rom.; **Οὐέλια, ας, ἡ**, *Velia*, colle rom.; **Οὐενουσία, ας, ἡ**, *Venosa*, c. pugl.; **Οὐέντων, ωνος, ὁ**, *Ventone*, rom.; **Οὐερανία, ας, ἡ**, *Verania*, dn. rom; **Οὐεργεντόριξ, ιγος, ὁ**, *Vercingetorige*, re gall.; **Οὐεργιλία, ας, ἡ**, *Vergilia*, dn. rom.; **Οὐεργίλιος, ου, ὁ**, *Virgilio*, poet. rom.; **Οὐεργιλίων, ωνος, ὁ**, *Vergilione*, rom.; **Οὐεργίνιος, ου, ὁ**, *Virginio*, rom.; **Οὐέρρης, ου, ὁ**,

Verre, rom.; **Οὐεσπεσιανός**, οῦ, ὁ, *Vespasiano*, rom.; **Οὐετούριος**, ου, ὁ, *Veturio*, rom.; **Οὐέττιος**, ου, ὁ, *Vettio*, rom.; **Οὐηϊέντανοί**, ῶν, οἱ, *Veienti*; *ab. di Veio*; **Οὐήϊοι**, ων, οἱ, *Veio*, c. etrus.; tutti in PLUT. — **Οὐένετος**, ον, l. e **Οὐενέτιος**, ον, *veneto*; *della fazione ven.* nel circo, DI. C. 61, 6; 65, 5; 77, 10: **Οὐεσούβιος**, ὁ, al. **Οὐεσούιον**, τό, *Vesuvio*, STR. 247; PLUT.; Ios.; **Βέσβιον**, τό, me. si.

οὐθαμεῖ, = οὐδαμῇ, l.; **οὐθαμῶς**, = οὐδ-, ARST.

οὖθαρ, ατος, τό, [escr. adhar, lt. *uber*] *mammella*; *poppa*, OD. 9, 440; ER. 4, 2; TEOC. 8; καθιέναι τὸ οὖθαρ, ARST. — distinto da μαστός, PLUT. M. 496: *seno*, di dn. ESCHL. Ch. 532. — *b*) tras. οὖθ. βοτρύων, *grappolo dell'uva*, ANT. 9, 645: οὖθ. ἀρούρης, *fertile terra*, lt. *uber agri*, IL. 9, 141: χθονός, AR. 110: **οὐθάτιος**, α, ον, = seg. ANT. 9, 430; **οὐθατόεις**, όεσσα, όεν, *delle mammelle*; *dalle piene mam.* NIC. Al. 90; ORF.; tras. *fecondo*; *fertile*, OPP. C. 2, 148.

οὐθείς, **οὐθέν**, = οὐδείς, ARST.; l.; **οὐθένεια**, ἡ, = οὐδένεια, FIL.; **οὐθέτερος**, = οὐδέτ-, SEST.; IAMBL.

Οὐηστῖνοι, οἱ, *Vestini*, pop. ital., **Οὐηστίνη**, ἡ, reg. dei Vesi. STR.; **Οὐιβών**, ῶνος, ἡ, *Vibona*, c. nel Bruzzio, ID.; **Οὐιμινάλις λόφος**, *colle Viminale*, 235. — **Οὐίβιος**, ου, ὁ, *Vibio*, rom.: **Οὐίκας πότας ἱερόν**, *tempio di Vicapota*, in Roma: **Οὐίλλιος**, ου, ὁ, *Villio*: **Οὐινδίκιος**, ου, ὁ, *Vindicio*, rom.; **Οὐίνδιξ**, ικος, ὁ, *Vindice*, rom.; **Οὐίνιος**, ου, ὁ, *Vinio*, rom.; **Οὐιτέλλιος**, ου, ὁ, *Vitellio*; tutti in PLUT.; agg. **Οὐιτελλιανός**, ή, όν, DI. C.

οὐίγγον, ου, l. l. **οὔιπον**, ου, e **οὔιτον**, τό, *vingo*; *colocasia antiquorum*. TPR. 1, 1, 7; 6, 9, 11.

οὐίτουλος, ου, ὁ, lt. *vitulus*, *vitello*, ELLAN. (D. AL. 1, 35): deriv. Οὐιταλία, *Italia*.

οὐκ, = οὐ. — **οὐκ**, cras. per ὁ ἐκ.

Οὐκαλέγων, οντος, ὁ, [οὐκ, ἀλέγω] *Ucalegonte*, troi. IL. 3, 148.

οὐκ-έτι, e **οὐκ ἔτι**, avv. *non più*; *non più oltre*, OM. e SEG.; **οὐ-κη**, ion. v. οὖ-τη.

οὐκί, ion. = οὐχί, οὔ, OM.

A. οὔκ-ουν, ion. **οὔκ-ων**, ER. [οὐκ, οὖν] *dunque non*; *per conseguenza non*, ER.; ATT.; οὐκ ἂν ποιήσειν ταῦτα, *e che però non avrebbe fatto...*, ER. 2, 139: *tuttavia non*; *pure non*, ER.; ATT.; *certo no*; *assolutamente non*, ID.; οὔκουν ἔμοιγε δοκεῖ, *a me, certo, non pare*, AN. 3, 5, 6. — *2*) interrog.; *dunque non? veramente non? e non?* cfr. lt. *nonne igitur*, supponendo risposta affermativa, ATT.; οὔκουν ὅμαιμος...; *o non era dunque fratello?* SOF. Ant. 512; οὔκουν δίκαιον... εὐεργετεῖν; *non è dunque giusto beneficare?* ESCHL. Eum. 725; οὔκουν μ' ἐάσεις; *dunque non mi lascerai?* per *lasciami*, SOF. Or. 676; cfr. Ph. 1270. — **B.** **οὐκ-οῦν**, dor. **οὐκῶν**, *dunque*; *ebbene*; *sicchè*; *quindi*; *perciò*, lt. *igitur*, *itaque*, ATT.; οὐκοῦν ἀπόλοιτον δουλεύειν, *sicchè ci rimane la servitù*, DEM. 104; οὐκοῦν... ἐς τόδ' ἀπέρχει κεῦθος, *perciò te ne vai in questo sotterraneo*, SOF. Ant. 817; οὐκοῦν τρύγοιτος ταῦτα πάντ' ἰάσεται, *ebbene il colatoio purgherà tutto questo*, AR. Pl. 1087; cfr. PL. Prot. 274: con negaz. οὐκοῦν οὔ; = οὔκουν, *dunque, allora non?* PL. Phil. 43; οὐκοῦν οὐδέ; DEM. 203: nelle risposte, Ἀπόλωλας. — Οὐκοῦν, ἢ λάχω, *Sei morto*. — *Sì, se esco nella sorte*, AR. Pax, 364; ...Οὐκοῦν χρή, *bisogna, certo*, PL. Pol. 289; v. 287. — *b*) interrog. ATT.; οὐκοῦν ὁ μὴ ὀρθῶς γράφων γραμματικὸς ἂν εἴη; *orbene chi non scrive rettamente sarebbe...*, SEN. Mem. 4, 2, 20; cfr. CYR. 2, 4, 15; PL. Prot. 332, 360, Crat. 416, Phaed. 105, Gorg. 449.

οὔκω, **οὔκως**, ion. = οὔπ-: **οὔκ-ων**, = οὔκουν.

οὐλαί, ῶν, att. ὅλαί, αἱ, [ἕλυμος, ονν. ἁλέω] lt. *mola*, *salso farro*; *grani d'orzo*, abbrustolito e misto a sale, che si mettevano sulla testa della vittima, prima di sacrificarla, OD. 3, 441; ER. 1, 132, 160; AR. Eq. 1167, Pax, 948.

οὐλάμ-ηφόρος, ον, [seg. e φέρω] *portante schiere di guerrieri*, LIC. 32: **-οεργός**, ὁ, me. si. CAT. ASTR.; **οὐλάμός**, οῦ, ὁ, [εἴλω] *torma*; *schiera*; *moltitudine*, lt. *globus*, spec. ἀνδρῶν, *di guerrieri*, IL. 4, 251; 20, 113: οὐλ. μελισσαῖος, *sciame di api*, NIC. Th. 611. — *b*) *squadrone di cavalleria*, POL. 6, 28, 3, ecc.; PLUT. Lyc. 23: **-ώνυμος**, ον, *dal nome guerriero*, LIC. 183.

οὐλάς, άδος, agg. fm. [οὖλος, C.] *crespo*; *ricciuto*, NIC. Al. 260. — *b*) sost. ἡ οὐλ. = πήρα, θύλακος, *bisaccia*; *sacco da viaggio*, ANT. 7, 413; CALL. 360.

οὐλάφη-φόρος, ὁ, *necroforo*, CALL.; vb. **-φορέω**, E.

οὐλε, cfr. οὔλω. — **οὔλη**, ἡ, beot. = ὕλη, ERACL.; **οὐλή**, ἡ, v. οὐλαί.

οὐλήν, ῆνος, ἡ, [√ολνα, lt. *vulnus*] *cicatrice*, OD. 19, 391; 21, 221; 24, 331, ecc.; IPP.; ATT.; τῶν τραυμάτων, SEN. Mem. 3, 4, 1; τῶν πληγῶν, PL. Gorg. 524; οὐλὰς ἔχει, DEM. 1248: tras. τῆς διαβολῆς, PLUT. M. 65.

Οὐλιάδης, ου, ὁ, *Uliade*, l.; ANT. 12, 94; PLUT.; **Οὐλίξης**, α, ὁ, *Ulia*, arg. PD.; **Οὐλίξης**, ου, ὁ, cret. e itsl. *Ulisse*, IB.; PLUT. Marc. 20.

οὔλιος, α, ον, [οὖλος, B.] *funesto*; *pernicioso*; *esiziale*, Sirio, IL. 11, 62; Ares, ES. Sc. 192; PD.; πάθος, SOF. Ai. 932. — *2*) = οὖλος, C. *lanoso*; *villoso*, χλαμύς, BACCHIL. 17, 53; e **οὐλίριος** [ἔριον] PO. 109.

οὐλο-βόρος, ον, [οὖλος, B. e βιβρώσκω] *di morso funesto*, v. l. ἰο-βόρος, NIC. Th. 825; Al. 312: **-θριξ**, τρίχος, ὁ, ἡ, [οὖλος, C. e θρ.] *dai capelli ricciuti, crespi*, ER. 2, 104; ARST.; **-κάρηνος**, ον, [κάρηνον] *ricciuto*, OD. 19, 246. — *2*) da οὖλος, A. *con tutta la testa intiera*, vittima, INN. O. Merc. 137: **-κερως**, ων, g. ω, [οὖλος, C. e κέρας] *con le corna torte, curve*, STR. 96: **-κέφαλος**, ον, = οὐλοκάρηνος, FERECR.; TOL. Telr. 143: **-κίκιννα**, ων, τά, per οὖλος, C. e κίκιννος, *ricci di capelli*, TELES.; **-κόμης**, ου, ὁ, agg. PLUT. Arat. 20; e **-κομος**, ον, ALESS.; FERECR. fr. inc. 66, = οὐλόθριξ. — **-κράνος**, ον, = οὐλοκάρηνος, ARR. Ind. 6: **-μελής**, ές, [οὖλος, A. e μέλος] *con le membra intiere*; *intiero*; *intatto*, PARMEN.(?) (PLUT. M. 1114); **-μελίη**, ης, ἡ, *interezza, integrità delle membra*, qu. *generalità*; *l'insieme*, IPP. 270, 788, qu. dat. **-λίῃ**, E.; κατὰ τὴν **-λίην**, IPP. 381, *in generale*; *generalmente*; *nell'insieme*.

οὐλόμενος, η, ον, [ὄλλυμι] part. aor. 2, per ὀλόμενος, *funesto*; *dannoso*; *esiziale*; *rovinoso*; *maledetto*, IL. 1, 2, ecc. OD. 4, 92, ecc.; ES.; PD.; TR.; v. ESCHL. Pr. 399; ὀλόμενος. Ch. 152; EU. Or. 1307.

οὖλον, ου, τό, [cfr. εἰλύω] *gengiva*, ARST.; DI. L. 7, 176; ord. pl. οὖλα, PL. Phaedr. 251; ESCHL. Ch. 898; IPP. 1248; NIC. Th. 306.

οὐλοός, ή, όν, ep. = ὀλοός, AP. R. 2, 85; MAN. 6. 464.

οὐλο-ποίησις, εως, ἡ, [οὖλος, C.] *l'arricciare*; *increspamento*, GAL.; **-ποιά**, τά, *apparecchi per...*, P. EG. 3, 2: **-πους**, ουν, g. ποδος, [οὖλος, A.] *con tutti i piedi interi*, INN. O. Merc. 137.

A. οὖλος, η, ον, ion. ep. = ὅλος, *intiero*, μήν, *mese*, OD. 24, 118; ἄρτος, *pane intiero*, 17, 343. — **B.** da ὄλλυμι, *funesto*; *pernicioso*; *esiziale*; *rovinoso*; *crudele*, Ἄρης. IL. 5, 461, 717, Achille, 21, 536; χεῖμα, BION. 3, 14; στόμιον, NIC. Th. 233: Ὄνειρος, *sogno*, IL. 2, 6, 8; Ἔρως, AP. R. 3, 297; οὖλον κεκλήγοντες, IL. 17, 756; νέφος, ANT. 7, 543; ἀείδειν, 7, 27; v. NIC. Th. 871. — **C.** [sscr. urna, lt. *lana*; cfr. εἰλέω, *vellus*, *volvo*] *lanoso*; *villoso*; *fioccuto*; *folto*; *morbido*, χλαῖναι, OD. 4, 50; τάπητες, IL. 16, 224, λάχνη, 10, 134; οὖλων ἐρίων, *di molle lana*, AR. Rhan. 1067. — *b*) *ricciuto*; *crespo*, κόμαι, OD. 6, 231; cfr. CALL. Del. 302; v. DIOD. 3, 8; ANT. 6, 201. — *b*) di pian. TPR.; ANT. 7, 24; 9, 412. — *2*) *torto*; *intrecciato*; *denso*; *commatto*, TPR.; σκέλη, ARST.; di danzatori, CALL. Dian. 247: οὐλα φθέγγεσθαι, *emettere parole vibrate*, PLUT. M. 510. — Cp. **-ότερος**, TPR.; Sup. **-ότα-**

τος. Er. 7, 70. — **D.** sost. **οὖλος**, ου, ὁ, *covone*, Sem. 19, (At. 618): *inno in onore di Demetra*, ib.; cfr. Ioulos.

οὐλό-σφαιρα, ἡ, sor. di *pastiglia*, l. cret.

οὐλότης, ητος, ἡ, [οὐλος, C.] *increspatura; crespezza; arricciatura*, τῶν τριχῶν, Arst.; τῶν σελίνων, Filostr. 818; τῶν ξύλων, Tpr. Hp. 5, 2, 3, Cp. 6, 11, 8.

οὐλότριχος, ον, = οὐλόθριξ, Geop. 16, 1, 9: cp. -ώτερος, Arst.; **-τριχέω**, *ho i capelli crespi, ricciuti*, Str. 690.

οὐλο-φόνος, ον, [ὄλος, φ.] *pernicioso; mortale*, τὸ οὐ. = χαμαιλέων μέλας, Diosc.; Nic. Al. 280: **-φόρος**, ον, [οὖλος, D.] *che porta covoni*, Serv. Aen. 11, 858: **-φρων**, ονος, ὁ, ἡ, = ὀλοόφρων, Eschl. Suppl. 750: **-φυής**, ές, [οὖλος, A.; φύω] *allo stato naturale; informe; primitivo; rozzo*, Emped. 321; Arst.; **-φυλλος**, ον, [οὖλος, C. e φύλλον] *con foglie crespe*, Tpr. Hp. 7, 4, 4.

οὐλό-χυται, ῶν, αἱ, [οὐλαί, χέω] = οὐλαί, *i grani d'orzo con sale; orzo sacrificale*, lt. *mola*, Om.; ἐν δ' ἔθετ' οὐλοχύτας κανέῳ, *mise nel paniere...*, Od. 4, 761: οὐλοχύτας κατήρχετο. *incominciò... dai grani di orzo*, 3, 445; ἀνελέσθαι, *prendere*, Il. 1, 449: **οὐλοχυτέομαι**, *spargo l'orzo sacro...*, Poпr. Abst. 2, 6.

οὐλόω, [οὐλή] Arcad.; p. **οὐλόομαι**, *mi cicatrizzo*, Arst. Prob. 10, 22.

Οὐλφίλας, α, ὁ, *Ulfila*, vesc. gotico, B.

Οὔλυμπος, Οὐλυμπόθεν, -πόνδε, = Ὄλυμπ-

οὖλω, [οὖλος, A.] sg. imp. οὖλε, lt. *salve! salute a te!* Od. 24, 402; Inn. O. Ap. 466. Inf. οὔλειν, Str. 635.

Οὐλώ, οὗς, ἡ, [οὖλος, D.] *dea dei covoni*, Demetra, Sem. (At. 618).

οὐλωος, = ὅλως, Pempel. (Stob.): **οὐλωσις, εως**, ἡ, *cicatrizzazione*, Gal.

οὐ, con μά, μάν, μέν, μὲν οὖν, μέντοι, μή, μήν, μὴν ἀλλά, v. οὐ.

οὐμές, g. **οὐμείων** e **οὐμίων**, beot. = ὑμεῖς, ῶν, Corinn. 6, 22.

οὐμός, crsr. = ὁ ἐμός, Il. 8, 360; Ar.; pl. οὐμοί, = οἱ ἐμοί, Eu. Tr. 1240.

οὖν, ion. dor. ὦν, avv. congiuz.; dopo una par. [sscr. avam] *certamente; realmente; in fatti; senza dubbio*, γὰρ οὖν, *perchè, certo; perchè infatti*, Il. 2, 350; Od. 2, 123; Att. — *b*) nelle ripeti z. e disgiuntive serve a rinforzare il 1° o il 2° membro, οὔτ' οὖν... οὔτε, *nè, per verità... nè*, Om.; Er.; ovv. οὔτε... οὔτ' οὖν, Om.; Tr.; μήτε... μήτ' οὖν, *nè... e neppure*, Eschl. Ag. 473; εἴτε οὖν εἴτε μὴ γενήσεται, *sia che... sia che non...*, Eu. Her. 149; εἴτ' ἀληθὲς εἴτ' ἄρ' οὖν μάτην, *o lealmente o, magari, per inganno*, Sop. Ph. 345: in ambedue i membri, εἴτ' οὖν ἀληθὲς εἴτ' οὖν ψεῦδος, *o meritatamente o a torto*, Pl. Ap. 34. — *c*) con altre particell. ἐπεὶ οὖν, e ὡς οὖν, *allorchè; quando; appena*, Om. ecc. — con μέν, spec. nelle risposte, ἆρ' οὐ τόδ' ἦν τὸ δένδρον...; *non era questo l'albero?* Τοῦτο μὲν οὖν αὐτό, *Proprio questo*, Pl. Phaedr. 230: δ' οὖν, *ma realmente, certo; ma è certo che*, Er.; Att.; ἐλέχθησαν λόγοι ἄπιστοι.., ἐλέχθησαν δ' ὧν, *furono tenuti discorsi incredibili...; e purtroppo furono realmente tenuti*, Er. 3, 80; v. 4, 5; 6, 82; ἐλέγετο Κύρῳ δοῦναι χρήματα πολλά· τῷ δ' οὖν στρατιᾷ ἀπέδωκε Κῦρος μισθόν, *si diceva che avesse dato a Ciro...; il fatto sta che C. pagò...*, An. 1, 2, 12; cfr. Tuc. 1, 63; 2, 5, ecc. — εἰ δ' οὖν, *ma se realmente*, Er.; Att.—come per richiamo, dopo parentesi, εἰ δή τις ὑμῶν οὕτως ἔχει, οὐκ ἀξιῶ μὲν γὰρ ἐγωγε, εἰ δ' οὖν,... δοκῶ..., *se qualcuno di voi... se realmente così...*, Pl. Ap. 34: ἀλλ' οὖν, *ma certo, pure, veramente, realmente; ma ad ogni modo; ma almeno*, Er. 3, 140; 9, 48; Att.; ἀλλ' οὖν... ἦττον ἀηδὴς ἔσομαι, *almeno sarò di minore molestia*, Pl. Phaed. 91: καὶ οὖν, *e in effetto, per vero, appunto, proprio*, Pl. Prot. 309, ecc. — con ὥσπερ, come in parentesi, *come realmente, veramente, infatti*, Eschl. Ch. 96, 888; Eu. Hipp. 1307; εἰ δ' ἔστιν, ὥσπερ οὖν ἔστι, θεός, *se è, come realmente è...*, Pl. Phaedr. 242: cfr. Ap. 21. — *d*) con i pron. accresce l'indeterminatezza, ὁστισ-οῦν, *chiunque sia*, Att.; così ὅσος, ὁπόσος, ὁπότερος, οἷος, ecc. Er.; Att. — *2) dunque; in conseguenza; pertanto; quindi; allora*, lt. *ergo, itaque*, Om. e Seg.; ἀπώλετο... οὔτ' οὖν ἀγγελίῃ ἔτι πείθομαι, *è finito per... quindi non credo più a...*, Od. 1, 414; τίς οὖν ὁ λύσων ἐστίν; *chi sarà dunque il tuo liberatore?* Eschl. Pr. 771: καὶ οὖν, *e perciò, quindi*, Att.; καὶ γὰρ οὖν, e τοιγαροῦν, e οὖν δή, id.; τί οὖν δή; *e così?* Sop. Al. 873; τί οὖν δή ἐστιν ἅττ' εἶπεν; *quali sono dunque le cose che disse?* Pl. Phaed. 57. — *3)* freq. si usa per indicare la connessione del discorso, o per ripigliare dopo parentesi, anche breve, Om. e Seg.; ὡς οὖν εἰδονθ' Ἑλένην, *come dunque videro El.* Il. 3, 154, ἐπεὶ οὖν ἠγερθεν, *come dunque furono radunati*, 1, 57; ταῦτα δὴ ὧν πυνθανόμενος, *sentite dunque tutte queste cose*, Er. 1, 69; cfr. Tuc. 2, 16; Pl. Ap. 29, Conv. 201; ecc. — tal. nel sens. di *allora; quindi*, ἐπεὰν δὲ ταῦτα ποιήσωσι, ἀπ' ὧν ἔδωκαν τὸν νεκρόν, (per ἀπέδωκαν, con ὧν in tmesi) *come hanno compiuto... allora restituiscono...*, Er. 2, 87, cfr. 88; così ἐξ ὧν εἶλον, 40, ἀπ' ὧν ἔβαψε, 47. ma rar. in att. questa tmesi, Ar. Ran. 1047.

οὑν, cras. = ὁ ἐν, Ar. Th. 1165: ovv. = οἱ ἐν, Eu. Med. 819.

οὕνεκα, [οὗ ἕνεκα] avv. *illud cuius gratia; quamobrem, quello per cui; a cagione di che*, Il. 9, 505; Od. 3, 61. — *b*) *per questo che; perchè; giacchè*, Om. freq.; οὕνεκ' ἄκουσεν, *perchè intese*, Il. 6, 386; **οὕνεκα δῶκε**, *perchè aveva dato*, Od. 3, 53 — *c*) coi vb. sapere, vedere, dire ecc. νοεῖν, εἰδέναι, γνῶναι, ἐρεῖν, e sim. = ὅτι, *quod, che*, nell'Od. p. e. 5, 216; 7, 300, ecc.; Tr.; dopo ἴσθι, Sop. Ph. 232, μαθεῖν, Or. 708; λέγειν, Eu. Ia. 102; ἐννοεῖν, Sop. Ant. 63. — *2)* prep. ord. posposta al gen. *a cagione, causa di; riguardo a*, Eschl. Pr. 347, Ag. 823; θάρσει προνοίας οὕνεκα, *sta tranquillo riguardo al mio divisamento*, Sop. Ph. 774: **οὕνεκεν**, avanti vocale, = prec. Pd.; ὧν οὕν. μοι, Erond. 1, 84.

Οὔννοι, ων, οἱ, *Unni*, pop. scit. Di. Per. 730; Ant. 9, 210: qu. **Οὐνν-άρχης**, ὁ, *capo degli U.*; **-αρχία**, ἡ, B.

οὐνομα, οὐνομάζω, οὐνομάκλυτος, οὐνομάκριτος, οὐνομαστός, ecc. ion. = ὄνομ-

οὔ νυ, *certo no*, come οὐ δή, Om.; **οὐξ**, = ὁ ἓξ.

Οὐοκώνιος, ου, ὁ, *Voconio*, rom. Plut. Cic. 27: **Οὐολόγεσος**, ου, ὁ, *Vologeso*, re dei Parti, Luc. 25, 14: **Οὐολουμνία**, ας, ἡ, *Volumnia*, mog. di Coriolano, Plut. 4: **Οὐολοῦσκοι**, ων, οἱ, *Volsci*, id. Cor. 8: **Οὐολτοῦρνος**, ου, ὁ, *Volturno*, fi. id. Fab. 6.

οὖον, ου, τό, *sorba*, Ipp. 360; Diosc.; *sorbo*, Tpr. Hp. 3, 2, 1, ecc.; *uva*, A. Tr.all.; cfr. ὅα.

οὖπα, dor. = οὔπη.

οὖ-περ, v. ὅς, **οὖ-περ**, v. οὐ.

οὖ-πη, e **οὔπη**, = οὔ πῃ, *in nessun luogo*, Om.; *in nessun modo*, id. — NB. ion. οὔ-κη, Er. 5, 13; dor. οὖ-πα, Ar. Lys. 1157.

οὐπί, cras. = ὁ ἐπί, Ar. Nub. 218.

οὔπιγγος, ου, ὁ, [seg.] *canto in onore di Demetra; upingo*, At. 619.

Οὖπις, ιος, ἡ, dor. Ὦπις, *Opi*, i. e. *Artemide*, Call. Dian. 204; Nemesi, Ant. App. 50: dn. iperborea, Er. 4, 35.

οὖ-ποθι, = οὐδέ ποθι, *in nessuna parte*, Om.; **οὖ-ποτε**, dor. **οὔποκα**, Epicar., megl. **οὔ ποτε**, *non mai; giammai; non più*, Om.; Tr.; Pl. Phaedr. 245; An. 3, 1, 3: con par. in mezzo, p. e. οὐ μέν σοί ποτε, Om.

οὔ που; *non forse? e forse?* Eu. Hel. 135.

οὔποψ, cras. = ὁ ἔποψ, Ar. Av. 226.

οὖ-πω, **οὔ πω**, ion. **οὐ-κω**, Er. lt. *nondum, non an-*

cora, Om.; Tr.; οὐ γάρ πω, Il. 11, 719; οὔ τί κω, Er. 6, 110; οὐ πέφυκέ πω, *non è ancor nato*, Eschl. Pr. 27; οὐκ ἄν πω, Pl. Rsp. 370. — *b*) *in nessun modo; no, certo*, Il. 3, 306; 12, 270; 14, 143; Od. 2, 118; Sof. Or. 105, 594. — NB. ord. con tp. passato, rar. pres. fut.

οὐ-πώποτε, e **οὔ π-**, avv. *non ancora mai*, Om.; οὐ γάρ πώπ-, Il. 1, 154; 3, 442; **οὐπώποκα**, Epicar. 170. — ord. con passato, rar. pres.; post. fut. Lib.

οὖ-πως, e **οὔ π.** ion. **οὖ-κως**, Er. 1, 33, 152; avv. *in nessun modo; assolutamente no: non mai*, Om.; οὐ μέν πως, id.

οὐρά, ᾶς, ἡ, ion. **οὐρή**, ῆς, Om.; Es.; Er. 2, 38, 47, [ὀρ-σϜα, sscr. rs-vah; cfr. ὄρος] *coda*, id.; Att. — *b*) anal. = κέρκος, αἰδοῖον, Sof. fr. 924: ῥήματος, *coda della parola, eco*, Ant. 16, 155. — *2) coda dell'esercito; retroguardia*, An. 3, 4, 38, τοῦ κέρατος, 6, 5, 5, κατ' οὐράν τινος ἕπεσθαι, *seguire gno. in coda, a tergo*, Cyr. 2, 3, 21, ἀκολουθεῖν, 2, 4, 3, ὁ κατ' οὐράν, *chi viene dietro*, 5, 3, 45; κατ' οὐράν προσπίπτειν, *assaltare la retroguardia*, Pol. 2, 67, 2; ἐπ' οὐράν, *alle spalle*, Sen. Ages. 2, 2, v. Cyr. 2, 4, 3, ἐπ' οὐρᾷ, *a tergo; in coda*, τῶν ἱππέων, Hell. 4, 3, 4.

οὐρ-ᾰγός, οῦ, ὁ, [οὐρά, ἡγέομαι] *comandante della retroguardia*, An. 4, 3, 29, Cyr. 2, 3, 22; 3, 3, 40; Pol. 6, 35, 8: **οὐραγέω**, *comando la...*, App. Hisp. 86; *sono nella retroguardia; seguo dietro*, Pol. 4, 11, 6; Diod. 14, 80: **οὐραγία**, ας, ἡ, *retroguardia*, Pol.; Plut. Ant. 42; Diod. 15, 71.

οὐρ-ᾰγωγός, όν, [οὖρον] *promovente l'orina*, πότισμα, Sor. 1, 71.

οὐράδιον, ου, ὁ, dim. d'οὐρά, *piccola coda*, Geop. 20, 27.

οὐραῖος, α, ον, [οὐρά] *della coda*, τρίχες. Il. 23, 520; πτερά, Ap. R. 2, 571: sost. ἡ οὐραίη, *coda*, Aret. — *b*) *di dietro; posteriore*, πόδες, Teoc. 25, 269: τὸ οὐραῖον, *estremità; coda*, Arst.; At. 301; τὰ οὐρ. *coda*, Eu. Ion, 1154: *parte estrema; retroguardia*, Fil. 2, 109; Luc. 26, 35.

οὐράνη, ης, ἡ, [οὖρον] *vaso da notte*, Eschl. fr. 179; Sof. 147.

Οὐρᾰνία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, beot. **Ὡρ-**, I. [οὐράνιος] *Urania*, lett. « celeste »; Musa, Es. Th. 78: oceanide, Ib. 350. — *b*) soprann. d'Afrodite, Er. 1, 105; 3, 8; Sen. Conv. 8, 9; Pl. Conv. 180; I.; eol. **ὠρανίᾱφι**, *del cielo*, Alcm. 59: **Οὐρανιάς**, άδος, ἡ, *Uraniade*, giuochi, I.; **Οὐρᾰνίδης**, ου, dor. **-ᾶδης**, ὁ, *Uranide; f. d'Urano*. (Οὐρανός), i. e. *Crono*, Es.; Pd.; pl. *Titani*, id.; *gli Dei*, Pd. P. 4, 194; Call. Iov. 3.

οὐρᾰνίζω, e **-ζομαι**, [οὐρᾰνός] *arrivo, mi alzo fino al cielo*, Eschl. 436: **οὐράνιον**, ου, τό, *uranio*, sor. di collirio, A. Trall. 140: **Οὐράνιον ὄρος**, *mon. Uranio*, Arst.

οὐράνιος, α, ον, e 2, [οὐρᾰνός] *del cielo; celeste*, Att.; Pd.; θεοὶ οὐρ. *Dei cel.* id.; sol. οὐράνιοι, *Dei*, I.; οὐράνιαι, *Dee*, Pd. P. 2, 38: τὰ οὐράνια, s. ὕδατα, *l'acqua del cielo*, Tpr. Hp. 4, 14, 8; *pioggia*, Pd.; οὐράνια σημεῖα, *segni celesti*, Cyr. 1, 6, 2; sol. τὰ οὐρ. *i fenomeni celesti*, Sen. Mem. 1, 1, 11. — *b*) *dato dal cielo; del cielo; singolare, ἄχος, affanno; tormento; conturbazione*, Eschl. Pers. 573; Sof. Ant. 418: *che arriva al cielo; altissimo; straordinario*, Etna, Pd.; ramo, Eu. Bacch. 1064; σκέλος οὐρ. ἐκλακτίζων, *lanciando calci fino al cielo*, Ar. Vesp. 1492: οὐράνια, *altamente; prodigiosamente*, Eu. Tr. 519; οὐράνιον ὅσον, me. si. Ar. Ran. 781, 1135, cfr. lt. *immane quantum*. — *c*) τὰ οὐρ. *palato*, Ant. 6, 17. — Avv. **-ίως**, Areop. 129: **Οὐράνιος**, ου, ὁ, *Uranio*, u. Ant. — **οὐρανίς**, ίδος, agg. f.m. = prec. Ant. 15, 5: **οὐρανίσκος**, ου, ὁ, [ι] « piccolo cielo », i. e. *cielo della tenda, stanza; balducchino*, Plut. Phoc. 33; Alex. 37; At. 198. — *b*) *palato*, Gal.; At. 315. — *c*) *Corona*, costell. Scl. Arat. 400.

Οὐρᾰνίων, ωνος, ὁ, [ι] pl. **-ίωνες**, con o senza θεοί, *gli Dei del cielo; i celesti*, Om.; Es.; *i Titani; i f. di Urano*, Il. 5, 898; **Οὐρανιῶναι**, ῶν, αἱ, *le Dee*, Ant. App. 51, 5; I.

οὐράνο-βᾰμων, ονος, ὁ, ἡ, [βαίνω] *che arriva, tende al cielo*, B.; vb. **-βατέω**, Cris.; **-γνώμων**, ονος, ὁ, ἡ, [γιγνώσκω] *conoscitore del cielo*, Luc. 46, 5: **-γράφια**, ας, ἡ, [γράφω] *descrizione del cielo*, Di. L. 9, 48: **-δεικτος**, ον, *che si mostra nel cielo*, Inn. O. 32: **-δρόμος**, ον, *che corre al, pel cielo*, I.; Ec.; vb. **-δρομέω**, id.; **οὐρανόεις**, όεσσα, όεν, *del cielo*, ἀταρπός, Man. 4, 273. — *b*) *del palato*, i. e. *sopra la bocca*, Nic. Al. 16: **οὐρανόθεν**, e ἐξ, ἀπ' οὐρανόθεν, *dal cielo; dall'alto del...*, Om.; Es. Th. 761; Set.; **οὐρανόθι πρό**, *nel, avanti al cielo*, Il. 3, 3: **οὐρανο-κευθμωνο-δίαιτος**, ον, *che sta nei recessi del cielo*, P. Mag.; **-κλῖμαξ**, ακος, *scala del cielo*, Fil. 1, 620; Cris.; **-μήκης**, ες, [μῆκος] *alzantesi fino al cielo; altissimo*, Od. 5, 239; Eschl. Ag. 92; δένδρεα, Er. 2, 138; voce, Ar. Nub. 357, fama, 459; τὸ κατορθωθὲν οὐρανόμηκες ποιήσουσιν, *esalteranno a cielo la riuscita*. Isoc. 15, 134. — NB. g. dor. οὐρανομάκεις, Ant. 4, 1: **-μίμητος**, ον, *imitante il cielo*, Fil. fr. 15: **-νῑκος**, ον, *che vince il cielo, i celesti*, Eschl. Suppl. 165: **-παις**, παιδος, ὁ, ἡ, *f. di Urano, del cielo*, Orf. H. 26: **-πετής**, ές, [πίπτω] *caduto dal cielo*, Plut. M. 830, 870: **-πλαγκτος**, ον, [πλαγκτός] *che erra pel cielo*, Orf. H. 20; Man. 4, 623: **-ποιτα**, ας, ἡ, [ποιέω] *creazione del cielo*, Di. L. 3, 77: **-πολέω**, *abito nel cielo*, Cris.; **-πολις**, εως, ἡ, *città celeste*, At. 20; Clem.: **-πολίτης**, ου, ὁ, fm. **-πολῖτις**, δος, ἡ, *abitante del cielo*, Ec.; Scl. Pl.; **-πόρος**, ον, *che traversa il cielo*, B.; sost. **-πορία**, ἡ, Orig.

οὐραν-όροφος, ον, [ἐρέφω] *coperto di padiglione* o *tetto circolare*, At. 48.

οὐρᾰνός, οῦ, ὁ, [sscr. varunas; √var « coprire »] *cielo*, Om. e Seg.; *volta celeste*, id.; *aria*, id.; abitaz. degli Dei, τοὶ οὐρανὸν εὐρὺν ἔχουσιν, *che abitano il vasto cielo*, Od. freq.; Il. 20, 299: πρὸς οὐρανὸν βιβάζειν, *innalzare a cielo*, Sof. Oc. 381: ὁ οὐρ. τοῦ οὐρανοῦ, *il più alto dei cieli*, Set.; οἱ οὐρανοί, *i cieli*, id.; Arst.; ὁ οὐρ. *cielo*, per *l'universo*, Pl. Tim. 32, Pol. 269: cielo, testimone del giuramento, Il. 15, 36; Od. 5, 184. — *b*) anal. *tenda del re* Pers. Tem. 166: *padiglione*, At. 134: *palato; velo palatale*. Arst. — NB. cras. κούρανῷ, Eu.; dor. ὠρανός, Alcm.; Teoc.; eol. ὄρανος, e ὦρ-, g. ὁράνω, ὡράνω, Saff.; **Οὐρανός**, οῦ, ὁ, *Urano*, f. dell'Erebo e di Gea, e pad. dei Titani, Es.; Eschl. Pr. 207; Inn. O. 30.

οὐρᾰνο-σκόπος, ον, [σκοπέω] *che guarda il cielo*; ὁ οὐρ. *uranoscopo*, pesce con occhi in su, At. 356: **-στεγής**, ές, [στέγω] *che sostiene il cielo*, ἄθλος, d'Atlante, Eschl. fr. 298.

οὐρᾰν-ουσία, ας, ἡ, *essenza del cielo*, P. Mag.; **-οῦχος**, ον, [ἔχω] *che domina il cielo, l'universo*, ἀρχή, *potere*, Eschl. Ch. 960.

οὐρᾰνο-φᾰνής, ές, *che si mostra dal cielo*, Atan.; **-φεγγής**, ές, *che splende nel cielo*, Ec.; **-φάντωρ**, ορος, ὁ, *rivelatore di cose celesti*, id.; **-φοίτης**, ου, ὁ, Naz. e **-φοιτος**, ον, Fil. 2, 513, *che sale, percorre il cielo*; vb. **-φοιτάω**, E.; **-φόρος**, ον, *che mena al cielo*, Bas.; **-φρων**, ονος, ὁ, ἡ, *che ha pensieri celesti*, Ec.

οὐρᾰνόω, *trasferisco in cielo; deifico*, Ec.; sost. **-ράνωσις**, ἡ, id.

οὖραξ, αγος, ἡ, = τέτριξ, Arst.

οὐρᾰχός, οῦ, ὁ, *uretere del feto*, Sor. 1, 57; Gal. — *2) apice; estremità; punta*, Ipp. 269; El. Na. 6, 43; Aret.; Diosc. — *b*) *punta del trapano, punteruolo*, o *rallino*, App. Pol. 148: **οὐρᾰχο-ειδής**, ές, *come...*, Sor. 1, 73.

οὐργάτης, cras. = ὁ ἐργ-, Sof. Ant. 252.

οὖρεα, τά, ion. = ὄρη, ὄρος.

οὐρει-βάτας, dor. = ὀρειβάτης, Eu.

οὐρεῖον, οὐρεύω, cret. [ὄριον] = φυλακή, φυλάσσω, I.

οὐρειος, α, ον, ion. = ὄρειος.

οὐρεό-φοιτος, ον, ion.; fm. **οὐρεοφοιτάς**, άδος, Ant. 11, 194, = ὀρείφοιτος.

οὐρεσί-βώτης, ου, ὁ, *agg.* [οὖρος, βόσκω] *di pascoli montani*, SOF. Ph. 1148: **-οικος**, ον, *che abita i monti*, ANT. 6, 181: **-φοίτης**, ου, ὁ, agg. [φοιτάω] *che frequenta o abita i monti*, ANT. 9, 524; *fm.* **-φοιτις**, ιδος, ORF. H. 1, 8; **ɔ -φοιτος**, ον, ANT. 5, 144; OPP. H. 5, 403.

Α. οὐρεύς, ῆος, ὁ, ion. = ὁρεύς, *mulo*, IL. 1, 50; ES. O. 794: g. pl. -ῶν, I. — **Β.** [οὖρος, B.] *guardiano; custode*, IL. 10, 84, ma alc. anche qui οὐρήων, intendono muli.

Α. οὐρέω, [οὖρον] *orino*, impf. ἐούρουν, ion. senz'aum. οὔρεον, IPP. 979: f. οὐρήσω, att. -ήσομαι, a. ἐούρησα, ion. οὔρησα, pf. ἐούρηκα, ppf. ion. οὐρήκειν, IPP. 1201; acc. *emetto con l'orina; orino*, ID.; a. p. ion. οὐρήθην, *sono emesso per l'orina*, ID.; ARET.; τὸ οὐρούμενον, = οὔρημα, ID. 216: *orino*, ES. O. 756; ER. 1, 133; ATT. — *b*) p. *fo orinare; sono diuretico*, AT. 32. — *c*) *emetto*, αἷμα, IPP.; *genero*, impf. iter. οὔρεσκεν ὄφεις, ANT. LIB. 41. — **Β.** da οὖρος, *veglio; custodisco*, SCL. AP. R.

οὐρη-δόχος, ον, = οὐροδ-, AL. AFR.; GAL.

οὐρ-ήθρα, ας, ion. **-ήθρη**, ἡ, [οὐρέω] *uretra*, IPP. 1252; ARST.; **-ημα**, τος, τό, *orina*, IPP. 230: **-ηρός**, ά, όν, *della, per l'orina*, ἄγγος, ἀγγεῖον, FILUM.; SCL. AR.; AEZ. 6, 3: **-ησις**, εως, ἡ, *l'orinare; orinata*, IPP.: ARST.; pl. -ήσιες, IPP. 76; AT. 121: **-ητήρ**, ῆρος, ὁ, = οὐρήθρα, IPP. 192, 286. — *b*) *uretere*, GAL.; ARET.; **-ητιάω**, *ho voglia d'orinare*, AR. Vesp. 807; ARST. ɛ οὐρησείω, GL.; **-ητικός**, ἡ, όν, *dell'orina; dell'orinare*, MED. — *soggetto a frequente o copioso orinare*, IPP. 405; οἱ λίαν οὐρ. ARST. — *b*) *diuretico*, IPP. 393; ARST.; οἶνος, AT. 32. — Cp. **-ώτερος**, DIF. SIPH.; (AT. 371); Sup. **-ώτατος**, IPP.; **-ητρίς**, ίδος, ἡ, = οὐροδόκη, SCL. AR.

Α. οὐρία, ας, ἡ, v. οὔριος. — **Β.** [οὖρον] *uria*, sor. di anitra, AT. 395.

οὐρίαχος, ου, ὁ, [οὐρά] *parte posteriore o manico della lancia*, IL. 13. 443; 16, 612; 17, 528, cfr. πελεμίζω, *vibro*, 18.; cfr. ANT. 6, 111: *fusto di candeliere*, CALL. 50.

οὐρί-βάτας, = ὀρειβάτης, EU. El. 170.

Α. οὐρίζω, ion. = ὁρίζω, ER. — **Β. οὐρίζω**, da οὖρος, f. att. -ιῶ, a. οὔρισα, *spingo prosperamente; fo navigare con vento favorevole*, ESCHL. Ch. 317; SOF. Or. 695.

οὐρί-θρεπτος, η, ον, [τρέφω] *nutrito sui monti*, EU. Hec. 205.

οὔρινον ᾠόν, = οὔριον ᾠόν, v. l. ARST.

οὐριο-δρόμος, ον, [οὔριος] *con vento favorevole*, GRA.; **-δρομέω**, *vado, corro con...*, FEREC. (DI. L. 1, 116); DIOD. 3, 34; FIL. 2. 571.

οὔριον ᾠόν, τό, [seg.] *uovo infecondo*, ARST. Ga. 753.

οὔριος, α, ον, e 2, SOF. Ph. 355, [οὖρος, A.] *con vento favorevole; qu. felice; prospero*, πλοῦς, SOF. Ph. 780; EU. Ia. 1596; δρόμος, πλάτη, SOF. Ai. 889, Ph. 355; πομπή, EU. Is. 352, λαῖφος, Hel. 406, κῦμα, *flutti, mare*, AR. Eq. 433; οὔρια θεῖν, *correre con vento fav.* ID. Lys. 550. — *b*) ἄνεμος, *vento propizio*, TUC. 7, 53; πνεῦμα, πνοαί, EU. Hec. 900, Hel. 1663; SEN. Hell. 1, 6, 37: qu. οὐρία, s. πνοή, *vento fav.* PL. Prot. 338; ἐξ οὐρίας πλεῖν, *navigare con...*, POL. 1, 47, 2, ἐξ οὐρίων δραμεῖν, SOF. Ai. 1083, ἐν οὐρίῳ πλεῖν, LUC. 34, 15. — *2*) tras. πρᾶξις, *opera propizia, felice*, ESCHL. Ch. 814; φόνος, *sangue salutare*, EU. Her. 822; δρόμος, *corso favorevole*, ID. H. f. 95. — *b*) attv. Ζεύς, *G. propizio*, ESCHL. Suppl. 594; ANT. 12, 53.

οὐριο-στάτης, dor. **-στᾱς**, ου, ὁ, [prec. e ἵστημι] *stabilmente felice;* al. *opportunamente istituito;* al. *di buon successo*, ESCHL. Ch. 821.

οὐριότης, ητος, ἡ, [οὔριος] *fortuna*, SCL. PD.

οὐριόω, [•] pf. οὐρίωκα, *spiego al vento*, ἐθείρας, ANT. 9. 777.

οὐρισμα, τος, τό, ion. = ὅρισμα, *linea di divisione; confine*, ER. 2, 17; 4, 45.

οὔρνις, cras. = ὁ ὄρνις, AR. Av. 284.

οὐρο-δόκη, ης, ἡ, FOZ.; **-δοχεῖον**, ου, τό, GL.; **-δόχη**, ης, ἡ, CLEM. [δέχομαι] *vaso da notte:* **-δόχος**, ον, *che riceve le orine*, AL. AFR.; GAL.

Οὖροι, ων, οἱ, *Uri*, pop. colch. ORF. Arg. 751.

Α. οὖρον, ου, τό, [cfr. οὐρός] *portata; distanza; spazio percorso; limiti*, ὅσσον οὖρον πέλει ἡμιόνοιιν, *quanto è lo spazio perc. da due muli*, OD. 8, 124; pl. οὖρα ἡμιόνων, me. si. IL. 10, 351; δίσκου οὖρα, *una gittata di disco*, 23, 431. — *b*) pl. *limiti; confini*, AP. R. 2, 795. — **Β. οὖρον**, ου, τό, [ind. e. uers; sscr. vari, acqua, lt. *urina*] *orina*, ER. 2, 111, ecc.; IPP. 1252; TFR. Od. 60.

Α. οὖρος, ου, ὁ, [etim. inc.; prob. affine ad αὔρα] *vento favorevole; vento; aura*, OM.; TR.; PD.; ἴκμενον οὖρον ἴει, *mandava...*, OD. 2, 420; pl. 4, 360, ecc.; κατ' οὖρον, *secondo il vento*; *in balia dei venti*, ESCHL. Theb. 690, *con vento favor.* SOF. Tr. 468, πρύμνηθεν, *da poppa*, 20; ἀγαλλόμεναι Διὸς οὔρῳ, *godendo del vento favorevole, mandato da G.* OD. 5, 176: *di vento gagliardo, violento*, IL. 14, 19: rar. in pros. ἀπόπεμπε κατ' οὖρον, *gettale in balia dei venti*, ER. 4, 163; εἰς οὖρον, *sotto il vento favor.* SEN. Hell. 2, 3, 31: tras. PD.; SOF. Tr. 815: pl. οὖροι πνείοντες, OD. 4, 360. — *b*) *tempo, momento propizio: vento favor.* SOF. Ph. 855; ἐπέων, ὕμνων, PD.; οὖρος ἐκ κακῶν, *vento fav. dopo la sventura*, EU. Ion, 1509. — **Β.** οὖρος, ου, ὁ, [ὁράω] *guardiano*, qu. *difesa; protettore; difensore; custode; baluardo*, OM.; Nestore, IL. 8, 80; 11, 840, ecc.; OD. 3, 411; Achille, PD. I. 3, 60; νήσου, AP. R. 4, 1643; βουκολίων, OPP. C. 1, 375. — **C.** οὖρος, ου, ὁ, lt. *urus, uro*, sor. di bufalo, ANT. 6, 333. — **D.** οὖρος, ους, τό, ion. v. ὄρος, *monte*, OM.; ES. — **E.** οὖρος, ου, ὁ, ion. v. ὄρος, *limite; confine*, OM.; ER.

Α. οὐρός, οῦ, ὁ, [cfr. ὀρύσσω] *fossa; solco; canale*, per trarre le navi da terra in mare o viceversa, IL. 2, 153. — **Β.** ion. = ὁρός, NIC. Th. 708.

Οὐροτάλ, v. Ὀροτάλ, EN. — **οὐρο-φύλαξ**, ὁ, = ὁροφύλαξ, I. — **Οὖρσον ἄλσος**, τό, *selva Arsia*, in Etruria, PLUT. Publ. 9.

οὐρώδης, ες, [οὐρά] *della coda; del didietro*, IPP. 403.

οὖς, κ. ὠτός, τό, d. ὠτί, pl. ὦτα, ὤτων, ὠσί, [ind. e. aus; lt. *ausculto, auris*] *orecchio*, OM. ɛ SEG.; παρὰ οὖς ἔλασε ξίφει, *colpì con la spada presso l'orecchio*, IL. 11, 109, τόν ῥ' ἔβαλεν κεφαλὴν ὑπὲρ οὐατος, *lo colpì nella testa sopra l'orecchio*, 15, 433; ὀρθὰ ἱστάναι τὰ ὦτα, *drizzare le orecchie*, ER. 4, 129; παρέχειν τὰ ὦτα, *prestare orecchio*, PL. Crat. 396; τὰ ὦτα ἐκπετάσαι, *spalancare le or.* AR. Eq. 1347; ὦτα ἔχειν, *udire*, PLUT. M. 1113; ἐπισχέσθαι τὰ ὦτα, *chiudersi le or.*, PL. Conv. 216; δι' ὠτός... ἐννέπειν, *sussurrare all'orecchio*, SOF. El. 1437; προκύψας μοι σμικρὸν πρὸς τὸ οὖς, *inchinatosi alquanto verso il mio orecchio*, PL. Euthyd. 275: tras. τὰ βασιλέως ὦτα, *le or.* (*spie*) *del re* Pers. CYR. 8, 2, 10; PLUT. M. 522. — *2*) anal. *ansa; manico; maniglia*, IL. 11, 633; 18, 378; BION. (PLUT. M. 536); ERON. — *b*) t. archit. = παρωτίς, I. — *c*) οὖς θαλάττιον, ARST. Ha. 529, ɛ Ἀφροδίτης, AT. 88, *orecchio marino* o *di Afrodite*, conchiglia. — *d*) ὦτα καρδίας, *orecchiette del cuore*, IPP.; GAL. — NB. d. pl. post. ὤτοις, ORIB.; ep. ion. οὔας, οὔατος, pl. οὔατα, οὔασι, OM. ecc.; dor. ὦς, TEOC.; pl. ὦατα, ALCM.; οὐάτων, I.; ϝὦατα, ἄτα, tarent.; ὦβατα, lac.

οὖσα, fm. di ὤν, part. d' εἰμί.

οὐσία, ας, ἡ, ion. **-ίη**, ER. [formato sul prec. οὖσα] t. fil. *l'essenza; la sostanza; l'essere*, PL. freq.; ARST.; opp. τὸ μὴ εἶναι, *il non essere*, PL. Theaet. 185. — *b*) *esistenza; vita*, PL. Soph. 232, ecc.; ARST. — *c*) *elemento; sostanza prima*, ARST. — *2*) *averi; beni di fortuna; sostanze*, ER. 1, 92; 6, 86; EU.; PL.; DEM.; LIB. 18, 17: agg. οὐσιακός,

ή, όν, I.; P.; **οὐσι-αρχία**, ας, ἡ, *principio dell'essere*, AREOP.

οὐσίδιον, ου, τό, dim. del prec. *piccolo avere; piccola fortuna*, NICOM. (AT. 58); EPITT. 2, 2, 10: **οὐσιο-πάτωρ**, ορος, ὁ, *padre dell'esistenza*, IAMBL.; **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che crea la sostanza, le sost.*, PL. in ERM.; PROCL.

οὐσιότης, ητος, ἡ, [οὐσία] *sostanzialità*, IAMBL.; ERM.; **οὐσιόω**, *do l'essere, l'esistenza; creo*, PLOT. 6, 1, 10: p. *nasco; esisto*, SIMPL.; SIN.; PORF.

Οὐσίπαι, ῶν, οἱ, *Usipeti*, pop. germ. PLUT. Caes. 22.

οὐσιώδης, ες, [οὐσία] *essenziale; sostanziale*, EPIC.; PLUT. 1035; PLOT. 2, 6, 1; 5, 3, 5; cp. **-έστερος**, 6, 6, 8. — AVV. **-δῶς**, ERON.; EC.

οὐσίωσις, εως, ἡ, [οὐσιόω] *sustanziazione*, EC.; SIMPL.

οὖσον, τό, = **οἶσος**, *gomena*, LIC. 20.

οὐτάζω, v. **οὐτάω**.

οὐ τάν, cras. = **οὔ τοι ἄν**, SOF. Oc. 1351: **οὐ τᾶρα, οὔ τοι ἄρα**, EU. Hel. 85.

οὐτάω, *ferisco; colpisco*, ferendo, ad arma corta; vb. ep.; ma pres. **οὐτᾷ**, ESCHL. Ch. 640; imp. **οὔτασε**, OD. 22, 356: f. **οὐτήσω**, NONN.; aor. 1 **οὔτησα**, iter. **οὐτήσασκε**, OM.; aor. 3 **οὐτᾰ**, iter. **οὔτασκε**, inf. **οὐτάμεν(αι)**, part. **οὐτάμενος**, in sens. pass.; a. p. **οὐτήθην**, part. **-θείς**, ID. — Omer. **οὐθάζω**, part. **οὐτάζων**, impf. **οὔταζον**, p. **-ζοντο**, f. **οὐτάσω**, EU. Rhes. 255: aor. **οὔτασα**, conj. **οὐτάσῃ**, inf. **οὐτάσαι**, OM.; pf. p. **οὔτασμαι, -σμένος**, ID.; ESCHL. Ag. 1341: con acc. **τινά, στῆθος, χεῖρα**, *qno., petto, mano*, OM.; **τινά κατ' οὖς, καθ' ἧπαρ**, *qno. nell'orecchio, ...*ID. 2 acc. **τινὰ ὦμον**, ecc. *qno. nella spalla*, ID.; così **ἕλκος ὅ με βροτὸς οὐτασεν**, *la ferita che un mortale mi fece*, IL. 5, 361: dat. **δουρί, ἔγχει**, *con...*, OM.; opp. **βάλλω**, *colpisco, ferisco da lungi*.

οὔ-τε, = **οὔ τε**, *nè*, propr. *e non*, lt. *neque*, OM. e SEG.; **οὔτε... οὔτε**, *nè... nè*, ID.; **οὐ... οὔτε**, *non... nè*, ID.; tal. **οὔτε... οὔτε δέ**, GEOP. — con rinforzo al primo o secondo, **οὔτε τι... οὔτε**, *e non affatto... nè*, OD. 1, 202, OVV. **οὔτε... οὔτε τι, nè... ne tampoco; nè... nè**, OM.; **οὔτε τί πω... οὔτε**, *non mai... nè*, IL. 1, 108; **οὔτε ποτέ... οὔτε**, *e οὔτε... οὔτε ποτέ*, OM.; **οὔτε... οὔτε μήν**, CYR. 4, 3, 12: **οὔτ' ἀρ... οὔτε**, *e οὔτ' ἀρ... οὔτε... οὔτε*, *e οὔτε οὐν... οὔτ' ἄρα*, *e οὔτ' ἄρ τε... οὔτ' ἄρα*, ecc. OM.; sott. la prima negaz. ESCHL. Ch. 294; **ναυσὶ δ' οὔτε πεζός**, *nè per nave nè a piedi*, PD. P. 10, 29. — *b*) **οὔτε... οὐδὲ μέν**, *nè... nemmeno*, OD. 13, 207; **οὔτε... οὐδὲ μήν**, CYR. 4, 5, 27; **οὔτε.. οὐδέ**, PL. me. 81.; con forza eguale nelle due negaz. **οὔτε... μήτε**, *nè... nè*, DEM. 106; ESCHN. 3, 128; e anche **οὔτε... οὐ... οὐ**, ER. 8, 98; 1, 138. — *c*) correl. a particella non neg. **οὔτε... τε**, IL. 24, 185; ER. 5, 49; ATT.; **οὔτε... δέ**, IL. 7, 433; 24, 368; ER. 1, 108; PL. Rsp. 388: AN. 6, 3, 16, *nè... e; da una parte non... dall'altra*; **οὔτε... ἀλλά**, *non... ma anzi*, D. AL.; **οὔτε... ἀλλὰ καί**, *non solo... ma anche*, PLUT.

οὕτε, gen. di **ὅστε**.

οὐτερος, cras. = **ὁ ἕτερος**, neu. **τοὔτερον**, ER. 1, 32, 34, 134.

οὐτήσα, -σασκε, v. **οὐτάω**.

οὐτήτειρα, ας, ἡ, agg. [οὐτάω] *feritrice*, vipera, ANT. 7, 172.

οὐτίδανός, ή, όν, [οὐ + τιδ-ανο-ς, dove δ è finale del pron. τι(δ), cfr. lt. *quid*] *da nulla; di niun pregio, valore*, tal. *vile; vigliacco; codardo*, di cose, *frivolo; futile; inutile; impotente*, OM.; ESCHL. Theb. 361; OPP. H. 2, 144.

Οὐτική, ης, ἡ, *Utica*, DI. C. 4, 41; **Οὐτικήσιος**, α. ον, *Uticense*, 43, 11: **οὐτινος**, g. di **οὔτις**: **οὔτινος**, di **ὅστις**. — **Οὖτοι**, ων, οἱ, *Uti*, pop. Pers. ER. 3, 93; 7, 68.

οὔτε πῃ, e **οὔ τέ πῃ**, dor. **οὔ τί πᾳ**, *in nessun modo*, ES. O. 105; TEOC. 1, 63, ecc. — **οὔτε που**, e **οὔ τί που**, *per nulla; per niente affatto*, PD. P. 4, 87: interrog. *sarebbe mai che? non forse?* e sim. SOF. Ph. 1233; AR. Ran. 522: **οὔ τί πω**, *non ancora*, SOF. Ai. 106; **οὔ τί κω**, ER.

οὔ-τις, οὔ-τι, g. **οὔτινος**, ovv. **οὔ τις, οὔ τι, οὔ τινος**, pl. **οὔ τινες**, *nessuno; niuno; niente; nulla*, come **οὐδείς**, pt.; OM.; TR.; con gen. **οὔτις Δαναῶν**, IL. 1, 88; **θεῶν**, ESCHL. Ag. 396: **οὔτις ἀνήρ**, SOF. El. 188; **μέμψιν οὔτινα**, *nessun biasimo*, ESCHL. Pr. 445, pl. **οὔτινας**, Ag. 1099: separato, **οὐ γάρ τις, e οὐ μὲν γάρ τις**, OM. — neu. avv. **οὔτι**, *niente affatto; per nulla; non punto*, in pros. e poes. OM.; ER. 1, 148; ATT.; **οὔ τί γε**, PL. Phaed. 81, **e οὔ τι μήν**, SOF. El. 817, *certo, per nulla; οὔ τι μὲν δή, tuttavia non; nondimeno*, PL. Theaet. 186, ecc.; **οὐ μὲν γάρ τι, non, certo, in fatti**, OM. — **Οὔ-τις**, acc. **-ιν**, ὁ, *Nessuno*, finto n. d'Ulisse, OD. 9, 366; EU. Cycl. 549; AR. Vesp. 184. — *b*) **Οὔ-τις, ιδος, -ιν, ὁ, pl. οὖτιδες**, *Nessuno*, ovv. « *Utide* », sofisma derivato da **οὔτις**, ὁ, DI. L. 7, 82, 198.

οὐτίς, ίδος, ἡ, = **ὠτίς**, ALCM. 146; GAL.

οὖ-τοι, e **οὔ τοι**, avv. *non, no, per certo; no, veramente; niente affatto*, ATT.; **οὗτοι δή**, e **οὔτοι μέν οὖν**, me. si. PL. Crit. 43. Phaedr. 271: **οὗτοι... μὰ τὸν Δία**, *no, per...*, AR. Th. 34, **τὴν Γῆν, Pax**, 188: **οὗτοι πότε**, *non mai, veramente*, SOF. Ant. 522, ...**ποτέ... γε**, Or. 852.

οὗτος, αὕτη, τοῦτο, g. **τούτου, ταύτης, τούτου**, ecc.; pl. **οὗτοι, αὗται, ταῦτα**, g. **τούτων, τούτων, τούτων**, d. **τούτοις, ταύταις, τούτοις**, ecc.; du. **τούτω, τούτοιν**, [ὁ, e t. το] *questo; questa; questa cosa; ciò*, lt. *hic, haec, hoc; iste*, OM. e SEG.; gener. **οὗτος**, di cosa che precede; **ὅδε**, di cosa che segue; **ἐκεῖνος**, di cosa detta, ma lontana, ID. Si usa come sost. e come agg. — I. come sost.; **τούτῳ δ' οὐ νέμεσις**, *per costui non è un biasimo*, OD. 1, 350; **ταύτην... οὔτε... προτιβάλλεαι**, *costei non castighi*, IL. 5, 879. — *2*) il neu. sg. o pl. riferito a idea collettiva che precede o anche segue, **ἐμοὶ δέ κ' ὀνείδεα ταῦτα γένοιτο, queste cose riuscirebbero a me di vergogna**, OD. 6, 285, **ταῦτά τοι... τελευτήσουσιν Ἀχαιοί, νῆα καὶ ἐρέτας, queste cose ti prepareranno gli A.**, 2, 306; **στῖφος βυρσοπολῶν.... μελιτοπῶλαι καὶ τυροπῶλαι· τοῦτο δ' εἷς ἓν ἐστι συγκεκυφός, torma di cuoiai,... venditori di miele, caciaiuoli; gente tutta che cospira ad un sol punto**, AR. Eq. 854: con inf. **δέονταί σου καὶ τοῦτο,... πεῖραν λαβεῖν, ti domandano anche questo, che...**, AN. 6, 6, 33: con **ὅτι**, ESCHL. Pr. 377; con **ὡς, γάρ, ἐάν, ὅταν, τί**, ecc. ATT.; p. e. **τοῦτο ὠφελημένοι ἔσεσθε· ἥδιον γὰρ πιεῖσθε, guadagnerete questo, che berete con più piacere**, SEN. Conv. 4, 7. — *b*) anche con nomi di genere diverso, **καρπὸν φορέει...· τοῦτο ἐπεὰν γένηται πέπον, frutto...; questi frutti venuti a maturità**, EU. 4, 23; **σῖτον μελίνης· τοῦτο ἦν, grano di miglio: questo era**, AN. 1, 5, 10; **τοῦτό ἐστιν ὁ συκοφάντης. αἰτιᾶσθαι,... questo è il sicofante, accusare...**, DEM. 1309; **ἔστι δὲ τοῦτο τυραννίς, ἥ... ἁφαιρεῖται..., ecco la tirannide, quella che toglie...**, PL. Rsp. 344; **τοῦτο γάρ εἶσι πρεσβείας εὐθύναι, questi sono i conti dell'ambasceria**, DEM. 367: pl. **οὐκ ἔστι ταῦτα ἀρχή**, ESCHN. 3, 13, **ταῦτ' ἐστὶν ὁ προδότης, 2, 166.** — *c*) con gen.; **τοῦτο τῆς ἀγνοίας, tanto, tal grado**, ecc. *d'ignoranza*, ATT.; **τοῦτο θράσους, ὕβρεως, μανίας**, ecc. *di ardire*, ecc. ID.; ER.; **ταῦτα τῶν μαθημάτων, questo genere d'insegnamenti**, PL. Euthyd. 278. — *d*) **πρὸς τούτοις, oltre a ciò; inoltre**, ER.; ATT. — nelle risposte, **ἦν ταῦτα, ταῦτα ε ταῦτά γε, così era; precisamente; καὶ ταῦτα μὲν δὴ ταῦτα, ed ecco quanto; ma tanto basti**, ATT. — II. come agg.; in att. ord. con l'art. in posizione predic. **οὗτος ὁ ἀνήρ**, ovv. **ὁ ἀνὴρ οὗτος**, ATT.; **αὕτη ἡ χώρα**, ID., e posposto per più efficacia, **τὴν χώραν ἡμεῖς ταύτην παραδεδώκαμεν**, SEN. — *2*) Si ha l'omissione dell'art. — *a*) in poes. e in ER.; **οὗτος ἄεθλος, e ἄεθλος οὗτος, *questa lotta***, OM. — *b*) quando il sost. è

già determinato da al. pron.; ταύτην, ἣν λέγεις, κοινωνίαν, *questa comunanza che dici*, PL. Rsp. 449: ovv. quando οὗτος fa da predicato o predicativo, δικαστοῦ γὰρ αὕτη ἀρετή, *questa è la virtù del giudice*, PL. Ap. 18; αἰτίαι μὲν αὗται προσγεγένηντο, *si erano aggiunte...*, TUC. 1, 66. — *c*) ovv. quando οὗτος è con al. pron. εἰ οὗτος εἶ ὃν φησιν οὗτος, *se sei quello che costui dice*, SOF. Or. 1180; τί τοῦτ' ἔλεξας; *che è quello che dici? che intendi dire?* ID. Ph. 1173; οἷον παρακελεύει τοῦτο, ὦ Σώκρατες; *chè è questo che mandi a dire...?* PL. Phaed. 61; οὗτος αὐτός, *proprio questo*, ATT. — così pure οὗτος in sens. di disprezzo, PL. — con num. ὃς τέθνηκε ταῦτα τρία ἔτη, *morto da 3 anni*, LIS. 7, 10. — *d*) con idea di lg. e suol tradursi *qui; così; là; ivi*, OM. e SEG.; ἄλλος δ' αὖτέ τις οὗτος ἀνέστη μαντεύεσθαι, *l'altro, che qui s'è levato su a vaticinare*, OD. 20, 330, τίς οὗτος... ἔρχεαι, *chi sei tu qui che solo vai*, IL. 10, 82; τίς οὑτοσί; *chi è questo qui?* ATT. — Si ha pure, come vocativo, ὦ οὗτος, ovv. οὗτος σύ, e sol. οὗτος, *ehi tu! ehi tu costà! olà tu; oh tu!* ATT.; ὦ οὗτος, Αἴας, SOF. Ai. 89; ὦ οὗτος, οὗτος, Οἰδίπους, *o tu, o tu, Ed.*, ID. Oc. 1627; οὗτος, τί ποιεῖς; ESCHL. Suppl. 911: rar. fm. αὗτη σύ, AR. Th. 610; αὗτη, *oh tu*, EU. Med. 922. — *e*) tal. come ὅς, per indicare la 1ª pers. ovv. la 2ª, οὐχ ἑκὰς οὗτος ἀνήρ, ὃς λαὸν ἤγειρα, *non è lontano quell'uomo, quell'io che ho radunato il popolo*, OD. 2, 40; οὐτοσὶ ἀνὴρ οὐ παύσεται φλυαρῶν,... *non smetterà*, i. e. *non smetterai di...*, PL. Gorg. 489. — **III.** in sens. enfatico, cfr. lt. *ille, il celebre; il famoso; il noto*, οὐ πείθω Κρίτωνα ὡς ἐγώ εἰμι οὗτος Σωκράτης,... *che sono io quel Socrate*, PL. Phaed. 115; οὗτοι καταστήσαντες, 69: tal. con iron. τούτους τοὺς συκοφάντας, ID. Crit. 45: così in DEM. οὗτος, *l'avversario*, οὗτοι, *i giudici*, (in lt. al contrario, *hic* il cliente; *iste* l'avvers.): « *de corona* », οὗτος, è Eschine, ἐκεῖνος, Filippo, DEM. — **IV.** In opposiz. con al. pron.; οὗτος, ord. indica il più vicino, ἐκεῖνος il più lontano, ER.; ATT.; tal. però indica il più importante, τὸ βέλτιστον ἀεί, μὴ τὸ ῥᾷστον λέγειν· ἐπ' ἐκεῖνο μὲν γὰρ ἡ φύσις αὐτὴ βαδιεῖται, ἐπὶ τοῦτο δὲ τῷ λόγῳ... in ital. invertiamo, *...il più facile... il più utile* (βέλτιστον): *a quello* (ῥᾷστον, *il più facile*) *andrà da sè la natura, questo...*, DEM. 108; cfr. 1229, 1233. — *b*) con ὅδε. — in OM. ὅδε indica il più vicino, οὗτος il più lontano; negli ATT. viceversa, ὅδε il più lontano, οὗτος il più vicino, cfr. IL. 8, 109; SOF. Oc. 787. — **V.** Osservazioni. — *a*) Correlazione con ὅς, OM. e SEG.; μὴ ἐμέ γ' οὖν οὗτός γε λάβοι χόλος, ὃν σὺ φυλάσσεις,... *l'ira che tu conservi*, IL. 16, 30. — *b*) tal. sta per ὅς, *il quale*, ATT.; PD.; ovv. per τοιοῦτος, *tale; siffatto*, PD. — *c*) Pleonasmo di οὗτος, per affermazione maggiore o richiamo dopo parentesi, incisi parentetici, ER.; ATT.; λέγεται... ὡς τελευτήσαντα ἕκαστον ὁ ἑκάστου δαίμων, ὅσπερ ζῶντα εἰλήχει, οὗτος ἄγειν ἐπιχειρεῖ,... lett. *si dice che ciascuno appena morto, il genio, che gli toccò in vita, (questo) lo conduce...*, PL. Phaed. 107; cfr. ER. 4, 16, 44, 81, ecc.; AN. 2, 2, 20. — *d*) per rinforzo dell'idea preced. si ha καὶ οὗτος, καὶ ταῦτα, *e questo; e ciò; e per di più;* tal. *sebbene*, ER. 1, 147; 6, 11; ATT.; lt. *atque is; ...*ναυτικῷ ἀγῶνι, καὶ τούτῳ πρὸς Ἀθηναίους, *combattimento navale, e questo contro gli At.* TUC. 4, 55. — **VI.** Locuz. avverb. — *1)* τοῦτο, ταῦτα, = διὰ τοῦτο, *per questo; per ciò; a motivo di che*, OM. e SEG.; ταῦθ' ὑπερηφανέοντες, *per questa ragione divenuti arditi*, IL. 11, 694; ταῦτ' ἄρα, *perciò*, AR.; SEN. Conv. 4, 55; ταῦτα δή, τοῦτ' οὖν, *perciò appunto*, ATT.; μάλιστα τοῦτ' ἀφικόμην, *proprio per questo venni*, SOF. Or. 1005; αὐτὰ ταῦτα, e αὐτὸ τοῦτο, *proprio per questo*, PL. Prot. 310, Conv. 204. — *2)* τοῦτο μέν... τοῦτο δέ, *parte... parte; da una parte... dall'altra; in primo luogo... poi; prima... quindi*, ER.; ATT.; tal. a τοῦτο μέν rispondono μετὰ δέ, ER. 1, 161; 6, 125, εἶτα, SOF. Ph. 1345, ἔπειτα δέ, Ant. 61, δὲ δή, ER. 3, 108, δὲ αὖ, 7, 176, τοῦτ' αὖθις, SOF. Ant. 165, ἀλλὰ δέ, DEM. 597. — *3)* ταύτῃ, s. τῇ χώρᾳ, *qui; là; ivi; colà; fin qui; fin là; da questa parte*, SOF. Ph. 1331; TUC.; SEN.; s. ὁδῷ, *in questo modo; così; pertanto; per conseguenza; sotto questo rispetto*, ESCHL. Pr. 191; SOF. Oc. 1300; EU. Med. 365, οὐ ταῦτ' ἐστί πω ταύτῃ, *la cosa non va così*, AR. Eq. 843: correl. con ὥσπερ, PL. Rsp. 330; con ὅπῃ, CYR. 8, 3, 2; οὕτω τε καὶ ταύτῃ, *così e non altrimenti*, PL. Leg. 681, 714: ταύτῃ, *perciò*, LUC. 3, 23. — *4)* ἐκ τούτου, ἐκ τούτων, *quindi; dopo ciò*, SEN. Hell. 3, 1, 6; Oec. 2, 1; *perciò; allora*, AN. 3, 3, 5. — *b*) ἐν τούτῳ, ἐν τούτοις, *in questo tempo; frattanto; qui; in questo*, ATT. — NB. in ion. si trova e innanzi fin. lunga, τουτέου, τουτέης, -έων, ecc.; dor. pl. τοῦτοι, ταῦται, e τούτας, I.; τοῦτα, I. crist.; ταυτᾶν, a. τούτως, -ος, L. GORT. — In att. il ι paragogico o dimostrativo corrisponde all'ital. *questo qui, quello là*, lt. *hicce, hocce*, οὑτοσί, αὑτηῖ, τουτί, g. τουτουΐ, d. τουτῳΐ, a. τουτονί, pl. οὑτοιί, neu. ταυτί, g. τουτωνί, ταυτασί, ATT.; con γε, aggiunto, αὑτηῖ γε e αὐτήγι, neu. τουτογί, acc. masc. τοῦτονί γε e τοῦτονγί, pl. ταυτί γε e ταυταγί, e con μέν inserito, τουτονμενί, con δέ, τουτοδί, AR. — e il ι è lungo, e la vocale preced. si abbrevia, αὐτηῖ, τουτῳῖ, οὑτοιί, —◡—. Forme dialett.; beot. acc. οὔτον, οὑτο, g. οὔτω, pl. οὕτων, -α. pl. οὕτως, οὗτα, I.; a. οὕταν, CORINN.; d. οὕτῃ, KAIB.; ion. τούτῃ, I.

οὑτοσί, αὑτηῖ, τουτί, ecc. v. prec.

οὕτω, οὕτως, avv. OM. e SEG.; οὑτωσί, ATT. [segue οὕτος] *così.* — **I.** *in questo modo;* tal. *ebbene; dunque.* — **II.** *tanto; talmente.* — **III.** *semplicemente; così; senz'altro*, OM. e SEG. — **I.** *così;* ἔσσεται (ἔσται) οὕτως, *sarà così*, OD. 16, 31, ecc.; κεῖσ' οὕτως, *giaci così*, IL. 21, 184; οὕτω νῦν ἀπόπεμπε, *così* (*come hai detto*) *rimandalo*, OD. 5, 146: con ellissi, ἢ οὐχ οὕτως; — οὕτω μὲν οὖν, *o non è così? Certo, è così*, PL. Rsp. 551: οὑτωσὶ λογίζεσθε, *considerate così*, DEM. 308. — *b*) con al. particelle, οὕτω δή, *così di certo; dunque realmente*, OM.; οὕτω γὰρ δή τοι; *sarà dunque proprio vero che...?* IL. 15, 201; οὕτω που, OM. οὕτω πῃ, IL. 24, 373, *così a un dipresso, forse, credo; così per avventura;* καὶ οὕτως, *anche così*, TUC. 1, 10; οὐδ' οὕτως, *nemmeno così*, ATT. — È correlativo, οὕτως... ὡς, *così... come*, OM.; οὕτω καὶ ἐγὼ νοέω, ὡς σὺ ἐίσκεις, *così anch'io penso, come tu immagini*, OD. 4, 148; οὕτως... ὅπως, CYR. 1, 1, 2; οὕτως... ὥσπερ, e viceversa, ὡς, ὥστε, ὥσπερ... οὕτως, *come... così*, ATT. — *c*) nelle formole di desiderio e d'augurio, con ott. OM.; EU. Med. 714; οὕτω νῦν Ζεὺς θείη, *così G. possa compiere*, OD. 15, 180; αἴ γάρ, 16, 99; οὕτως ὀναίμην τῶν τέκνων, *così potessi essere felice ne' miei figli*, AR. Th. 469; οὕτω σοι δοίησαν, *ti possano dare*, EROND. 3, 1: cfr. *sic te diva potens Cypri... regat*, ORAZ.; *sic me Deus adiuvet*, Giuramento. — *d*) per cominciare un racconto, οὕτω ποτ' ἦν μῦς καὶ γαλῆ, *così; c'era una volta un topo e un gatto*, AR. Vesp. 1182; cfr. Lys. 785; ἦν οὕτω δὴ παῖς, PL. Phaedr. 237. — *e*) per conchiudere, ricapitolare; ovv. per affermare o rinforzare un concetto, τούτων μὲν οὕτω, *e di questo basti così*, ESCHL. Ag. 950. — Spec. dopo ἐπεὶ δέ, ἐπειδή, ἔπειτα, ὡς, ὅταν, o dopo un part. ER.; ATT.; ἐπειδὴ ὁ πόλεμος... ἀπῖκται ἐς ὑμέας, οὕτω δὴ Γέλωνος μνῆστις γέγονε, *giunta la guerra a voi, vi siete ricordati di Gel.* ER. 7, 158; cfr. 2, 92, 100; TUC. 1, 131; 2, 12, 19, ecc.; PL. Prot. 310, ecc.; ὡς ἐμοῦ ἑκόντος ὅπῃ ἂν καὶ ὑμεῖς οὕτω γνώμην ἔχετε, *siate persuasi che andrò dovunque andiate voi*, AN. 1, 3, 6: dopo εἰ, *così; in tal caso; allora*, OD. 18, 255. — *2)* riferito a ciò che segue, οὕτω που Διὶ μέλλει φίλον εἶναι, *così dev'essere gradito a...*, IL. 14, 69; ἀλλ' οὕτω χρὴ ποιεῖν, ATT. — per introdurre

un infinito, εἰ τοῦθ' οὕτως ἔχει, πάλιν γίγνεσθαι ἐκ τῶν ἀποθανόντων τοὺς ζῶντας, *se la cosa sta così, che dai morti rivengono i vivi*, Pl. Phaed.70; ovv. con gen. assol. ὡς γ' ἐμοῦ μήδεποτε ἀμελήσοντος..., οὕτως ἔχε τὴν γνώμην, *sii certo che io non trascurerò...*, Cyr. 1, 6, 11; v. An. 1, 3, 6; Tuc. 7, 15. — **II.** *tanto; talmente; in tal grado; così*, con agg. o avv. οὕτω ὑπερφιάλους, *così insolenti*, Od. 3, 315; καλὸς οὕτω, Il. 3, 169; ἀσκελὲς οὕτω, *così tenacemente*, Od. 4, 543; οὕτως... δεινόν, *così tremendo*, Sof. Ph. 104; con ὡς, Er.; Att.; οὕτω μῶρος ὅς..., *tanto*, Sof. Ant. 220; ἄνους, Ar. Ach. 736; οὕτως εὐήθης... ὅς, Dem. 100; οὕτω μέγας, Att. — ψῦχος οὕτως ὥστε..., *tanto freddo che...*, An. 7, 4, 3; con cp. e sup. Luc.; Ant. — δυσχείμερος... χώρη οὕτω δή... ἔνθα, *questa regione è d'un inverno così rigido, che ivi; che in essa*, correl. con avv. di lg. Er. 4, 28: correl. con καί, per ὥστε, Tuc. 6, 36; οὐχ οὕτως... ἀλλά, *non tanto... quanto*, Att. — **III.** = αὕτως, *semplicemente; così; senz'altro; senza più*, μὰψ οὕτω, *con risultato così infelice*, Il. 2, 120; οὕτως ἅπει; *te ne andrai così?* Sof. Ph. 1067; οὕτω πίνοντας πρὸς ἡδονήν, *bere solo per piacere*, Pl. Conv. 176, οὕτω γ' ἀπὸ στόματος, *così solamente a memoria*, Theaet. 142, οὐκ ἔχω σοι φράζειν οὕτως, *non posso in due parole dirti*, Leg. 712; cfr. Gorg. 464, 509, Phaedr. 235, ἁπλῶς οὕτως, Leg. 633; ἐν συνουσίᾳ... οὕτως ἰδίᾳ, *in un convegno meramente privato*, Dem. 537: con inf. ὡς γε οὕτωσί δόξαι, *a prima vista*, Pl. Rsp. 432, ἄτοπα, ὡς οὕτω γ' ἀκοῦσαι, *cose assurde al solo sentirle*, Euthyphr. 3; οὑτωσὶ μὲν εἰπεῖν, *per così dire; se vuol dirsi così*, Luc. 5, 8; ἀκούειν μὲν οὕτως ἁπλῶς, *a quanto sentiamo dire*, Pl. Phil. 12. — NB. ord. οὕτω avanti conson.; οὕτως avanti vocale; ma anche viceversa, Om. e Seg.; οὑτωσί(ν), Att.; dor. οὕτως e -ῶς, Teoc.

οὔφις, cras. = ὁ ὄφις, Eschl. Ch. 544: οὐχ, = οὐ, avanti spir. aspro: οὐχί, = οὐ, Om. e Seg.; οὐχ'νος, cras. = ὁ ἐχῖνος, Ar. Vesp. 1437: **ὄφ'**, = acc. ὄπα, da ὄψ. — **ὀφείδιον**, τό, = ὀφίδιον.

ὀφειλέτης, ου, ὁ, [ὀφείλω] *debitore*, dat. Pl. Leg. 736, ecc.; NT.; con inf. Sof. Ai. 590: **ὀφειλέτις**, ιδος, ἡ, *debitrice*, Eu. Rhes. 965: **ὀφειλέω**, post. a. ὀφείλω, Eus.: **ὀφειλή**, ῆς, ἡ, *debito*, NT.; l.; P.; ὀφείλημα, τος, τό, *debito; obbligazione*, Tuc. 2, 40; NT.; ἀποτίνω, *pago*, Pl. Leg. 717; ἀποδοῦναι, Arst. — *debito* nel sens. di *peccato*, NT. Matth. 6, 12.

ὀφείλω, [ep. ὀφέλλω] ta.; impf. ὤφειλον, ep. ὄφ-, f. ὀφειλήσω, a. 1 ὠφείλησα, 2 ὤφελον, ep. ὄφ-, pf. ὠφείληκα, ppf. -λήκειν, a. p. ὠφειλήθην, *devo; sono debitore di*, χρεϊός τινι, *compenso a qno.; indennità*, Il. 11, 688; ἀργύριον, Ar.; θεῷ θυσίας, ἢ ἀνθρώπῳ χρήματα, *vittime a un dio, denari a...*, Pl. Rsp. 331; χάριν τινί, *riconoscenza, gratitudine a qno.* τινός, *per qsa.* Att.; τὴν ψυχὴν τινι, *la vita a qno.* El. Vh. 10, 5; τὴν ὑπόσχεσιν, *sono obbligato alla promessa*, Cyr. 5, 2, 8; τί ὀφ-; *di che son debitore?* Ar. Nub. 21; ὀφείλοντες, *debitori*, Plut.; tras. μέλος, Pd. O. 10, 3: p. οἷσι χρεῖος ὀφείλεται, *ai quali è dovuto un risarcimento*, Il. 11, 686; Od. 3, 367; χρεῖος ὀφειλόμενον, *debito insoluto*, Teog. 1196, e sol. ὀφ-, Pl. me. si.; τὰ ὀφειλόμενα ἐκτίνειν, ἀποδιδόναι, *pagare i debiti*, Er.; Pl.; ὠφείλετο μισθός,... *mercede*, An. 1, 2, 11; tras. εὐεργεσία μοι ὀφείλεται, *mi si deve benefizio*, Tuc 1, 137; ἵνα μή σοι ἔχθραι ὀφείλωνται, *perchè non ti si debbano inimicizie*, Cyr. 4, 5, 32. — *b*) t. leg. ὀφείλειν δίκην, *essere condannato*, Pl. Leg. 909; Dem. 539; ζημίαν,... *ad un'ammenda*, Lis 9, 10; βλάβην, *pena*, 1, 32; Eu. Andr. 360; ὀφείλοντες τῷ δημοσίῳ, *debitori al pubblico erario*, Isoc. 235. tras. θανόντῳ ὀφειλόμεθα, Oraz. *debemur morti*, Sim. 122. — *2) devo; sono tenuto, obbligato*, con inf. οὐκ ὄφελον... κακὰ, ῥάψαι; *non avrei dovuto ordire mali?* Il. 18, 367: cfr. Er.; Pl. Rsp. 332, ecc.; ὀφείλω λέγειν, *son tenuto a dire*, Er. 7, 152; ὑπερθνήσκειν, *morire invece*, Eu. Alc. 682: p. ὀφείλεται, *è un dovere, una necessità*, βροτοῖς κατθανεῖν, *per i mortali morire*, Men.; v. Eu. Alc. 419: σοι τοῦτο παθεῖν, *per te soffrire questo*, Sof. Ph. 1421. — *b*) uso speciale ha l'aor. 2 ὤφελον, ες, ε, ecc., ep. ὄφ-, (rar. impf.) per esprimere desiderio non verificabile; seguito da inf. ord. pres. per cosa che si vorrebbe, aor. per cosa che si sarebbe voluta; lt. *utinam*, lett. *debebam, debueram, dovevo; avrei dovuto*, ovv. *volesse Dio! oh se!* Om. e Seg.; ὄφελον ναίειν, *volesse Dio che potessi abitare*, Od. 4, 97; τὴν ὄφελε... κατακτάμεν Ἄρτεμις, *oh se l'avesse uccisa...*, Il. 19, 59: con ὡς, εἴθε, εἰ γάρ, Om. e Seg.; ὡς ὤφελον πάροιθεν ἑκλυπεῖν βίον, *oh avessi lasciata la vita prima*, Sof. El. 1131; αἴθ' ὄφελες παρὰ νηυσὶν ἀδάκρυτος ἧσθαι, *dovresti sedere...*; *volesse Dio che sedessi senza lacrime presso le navi*, Il. 1, 415, αἴθε... ὤφέλετε... περάσθαι, *volesse Dio che foste stati uccisi*, Id. 24, 254; εἰ γὰρ ὤφελον, *volesse Dio che potessi*, Pl. Rsp. 432: la negaz è μή e deriv.; ὡς δὴ μὴ ὄφελον νικᾶν, *oh non fossi io riuscito vincitore*, Od. 11, 548; cfr. Dem. 322; μήποτε, Cyr. 4, 6, 3: post. ὄφελον si usò pure invariabile, come congiunz; *utinam*, ὄφ- ἐβουλεύσατε, NT. 1, Cor. 4, 8. — NB. ὀφείλει, impers. = *oportet*, Pd. N. 2, 6: inf. eol. ὀφέλλην, I.

Ὀφελᾶς, ου, ε α, ὁ, *Ofela*, u. Arst.; **Ὀφελέστης**, ου, ὁ, *Ofeleste*, u. Il. 8, 274; 21, 210: **Ὀφέλλας**, ου, ε α, ὁ, *Ofella*, u. Tfr. Hp. 4, 3, 2; Plut.; **-λλία**, ας, ἡ, *Ofellia*, dn. l.; **ὀφέλλιμος**, ον, *vantaggioso; benefico*, Mass. 135.

Α. ὀφέλλω, = ὀφείλω, pres. e impf. ὤφελλον, ὄφ-, *devo; sono debitore di*, χρεῖος, *indennità*, Od. 21, 17, v. l. ὄφειλ-, p. χρεῖος ὀφέλλεται, 3, 367. — *b*) *devo; sono tenuto*, con inf. Il. 1, 353; ὤφελλες, *avresti dovuto*, Od. 4, 472: spec. per desiderio inverificabile, cfr. ὀφείλω, Om.; αἴθ' ὤφελλες... σημαίνειν, *volesse Dio che tu comandassi*, Il. 14, 84; αἴθ' ὤφελλε... ὀλέσθαι, *oh fosse perito!* Od. 18, 401; con ὡς, Om.; negaz. μή, μηδέ, Id.; ὡς μὴ ὤφελλε τεκέσθαι, *utinam ne me genuisset*, Il. 22, 481. — **Β. ὀφέλλω**, [ὄφελος] *accresco; aumento; ingagliardisco; giovo; fo crescere, prosperare*, e sim.; propr. e tras. Om.; μένος, ἦβην, ἀρετήν, ἐρωήν, πόνον, στόνον, *gagliardia, coraggio*, ecc. Om.; κύματ' ὀφέλλει, *fa gonfiare i flutti*, vento, Il. 15, 383, οὔ τι χρὴ μῦθον ὀφέλλειν, *non occorre moltiplicare parole*, 16, 631; ὀφέλλωσίν τέ ἑ τιμῇ, lett. *e lo accrescano di onore*, 1, 510; οἶκον, Es. O. 493; p. οἶκος ὀφέλλετο, *crebbe la mia ricchezza*, Od. 14, 233; ὀφελλόμενος, Teoc. 17, 78; ὀφέλλεται, *cresce*, Eschl. Theb. 193, 249. — NB. impf. ὄφελλον, Il. 2, 420; βοτά, *augebat armenta*, Teoc. 25, 120: aor. ott. ὀφέλλειεν πόνον, *fatica*, Il. 16, 651; Od. 2, 334: impf ὀφέλλετο, Il. 23, 524. — **C. ὀφέλλω**, [arm. avelum] *spazzo, scopo*, Ippon. fr. 51.

Α. ὄφελμα, τος, τό, [ὀφέλλω] *aumento; accrescimento*, Sof. fr. 925. — **Β.** da ὀφέλλω, **C.** *granata; scopa*, Ippon fr. 51.

ὄφελος, τό, nom. acc. [prefiss. ὀ, ind. e. o, e φελο, sscr. phalam, vantaggio] *utilità; vantaggio; guadagno; utile; pro*, Om; Er.; Att; **οὐδεν σοί γ' ὄφ.** *nessun vantaggio* (*sarà*) *per te*, Il. 22, 513: gen. **τῶν ὄφ. ἐστι οὐδέν**, *tutta gente inutile*, Er. 8, 68; **γεωργοῦ ἄργοῦ οὐδὲν ὄφ.** Cyr. 1, 6, 18 lat. **οὐδ. ὄφ.** *non serve a nulla*, Att. — con inf Pl. Gorg. 504. — *b*) *rimedio*, Nic. Th. 518.

ὀφελός, οῦ, ὁ, sicion. = ὀβελός, ὀβολός, Arst.

ὀφελσίμος, ον, [ὄφελος] *utile*, Call. Ap. 94; Opp. H. 3, 429.

Ὀφέλτας, ου, ὁ, *Ofelta*, u. Plut.; mon. d'Eubea, Lic. 313: patr. **Ὀφελτιάδαι**, ῶν, οἱ, *Ofeltiadi*, Plut.; **Ὀφέλ-**

της, ου, ὁ, *Ofelte*, u. NONN.; **Ὀφέλτιον** ὄρος, τό, *mon. Ofeltio*, in Argol. PLUT.; **Ὀφέλτιος**, ου, ὁ, *Ofeltio*, troi. IL. 6, 20; gr. 11, 302.

ὀφελτρεύω, = ὀφέλλω, C. LIC. 1165.

ὀφεό-δηκτος, ον, [ὄφις, δάκνω] *morso da serpente*, EUST.; **ὀφεώδης**, ες, = ὀφιώδης, PL. Rsp. 560: **-ωπλόκαμος**, ον, = ὀφιοπλ-, CORN. 10.

ὀφήλω, dor. = ὀφείλω, L. GORT.

ὀφθαλμία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ὀφθαλμός] *mal d'occhi; oftalmia*, PP.; SEN. Mem. 3, 8, 3; PL. Phaedr. 255: *cecità*, AR. Pl. 115: **ὀφθάλμια**, τά, *regione degli occhi*, GAL; **ὀφθαλμίας**, ου, ὁ, *dalla vista acuta*, aquila, LIC. 148 — *b) pesce oculato*, PLAUT. **-μίασις**, ἡ, = ὀφθαλμία, PLUT. fr. 149: **ὀφθαλμιάω**, [-μία] a. ὠφθαλμίασα, inf. ὀφθαλμιᾶσαι, *ho mal d'occhi, oftalmia, lippitudine*, ER. 7, 229, IPP. 1257; AR. Ran. 192; ὀφθαλμιῶν, *malato d'occhi*, SEN. Hell. 2, 1, 3; inf. ὀφθαλμιᾶν, PL. 2 Alc. 139. — *b)* **τι** e **περί τι**, *ho brama, invidia per; guardo con occhio invidioso, cupido qsa.*, POL. 1, 7, 2; 32, 2, 1, ecc; **ὀφθαλμίδιον**, ου, τό, dim. d' ὀφθαλμός, *occhietto*, AR. Eq. 909.

ὀφθαλμίζομαι, a. p. ὠφθαλμίσθην, *sono inoculato, innestato*, TFR. Cp. 2, 14, 4. — *b) soffro d'oftalmia, di lippitudine*, PLUT. M. 633: **ὀφθαλμικός**, ή, όν, *degli occhi; oculare*, DIOSC 1, 11: ὁ ὀφθ. *oculista; oftalmico*, GAL.; **ὀφθαλμῖτις**, ιδος, ἡ, agg. «*l'oculata*», soprann. d'Atena, come div. lunare, PAUS. 3, 18, 1.

ὀφθαλμο-βολέω, [βάλλω] *getto gli occhi su*, acc. SCL. IL. e **-βόλος**, ον, VEZ. — **-βόρος**, ον, [βιβρώσκω] *che divora gli occhi*, πῦυξ, ARST; **-δουλεία**, ας, ἡ, *il servire bene solamente sotto gli occhi del padrone*, VOLO. *ad oculum servientes*, NT. Eph. 6, 6: pl Col. 3, 22; **-δουλος**, ου, ὁ, *servo...*, B.; **-ειδής**, ές, *simile ad occhio, occhi*, DIOSC. 3, 156. — ADV. **-ῶς**, *in forma d'occhio*, ID 4, 58. — *b) manifesto; chiaro*, ARISTOSS. Harm. 40: **-πόνος**, ὁ, *stanchezza d'occhi*, VEZ.; vb. **-πονέω**, RHET.

ὀφθαλμός, οῦ, ὁ, [√ὀπ, ὄσσε] *occhio*, OM. e SEG.; ὀφθαλμοῖσιν, freq. con verbi «vedere», ecc. OM., e con prep. ἐν ὀφθ. ID.; SIM. *vedere coi propri occhi; avere sotto gli oc.* — τινὸς ἐς ὀφθαλμοὺς ἔρχεσθαι, *venire, andare sotto gli oc., al cospetto di qno.* OM.; ἔχω ἐν ὀφθαλμοῖς, *ho dinanzi agli oc.* AN. 4, 5, 29; τὰ ἐν ὀφθαλμοῖς, *le cose dinanzi agli oc.; le cose visibili*, PL. Theaet. 174; πρὸ τῶν ὀφθαλμῶν, *dinanzi agli oc.* ESCHN. 2, 148: γενέσθαι τινὶ ἐξ ὀφθαλμῶν, *allontanarsi dal cospetto di*, ER. 5, 106, ἀποπέμψασθαι, *mandar via...*, 1, 120; ποιεῖν, ALCIFR. 3, 20. — **τὼφθαλμὼ παραβάλλειν**, *torcere gli occhi qua e là*, AR. Nub. 362; PL. Conv. 221: **κατ' ὀφθαλμούς λέγειν**, AR. Ran. 626, **κατηγορεῖν**, SEN. Hier. 1, 14, *parlare, accusare in faccia.* — *2)* tras di cosa lucente ovv. cara, PD.; TR.; δεσπότου ὀφθ. *l'occhio del padrone*, SEN. Oec. 12, 20: βασιλέως ὀφθ. *occhio del Re*, soggetto fedele e speciale del re, ER. 1, 114; CYR. 8, 2, 10; ESCHL. Pers. 979; ARST.; PLUT. Artax. 12. — *b)* **νυκτὸς ὀφθ.** *oc. della notte*, luna, ESCHL. Theb. 390; **ἑσπέρας**,... *della sera*, me. si. PD. O. 3, 20. — *c)* anal. *occhio*, di pian. SEN. Oec. 19, 10; TFR. Hp. 1, 8, 5; 4, 14, 6; Cp 1, 6; ALCM. 43: nella nave, FILOSTR. 792: sor. di fasciatura, IPP. 742. — NB. lac. ὀπτίλος, beot. ὄκταλλος, e ὄκκον.

ὀφθαλμό-σοφος, ου, ὁ, ἡ, *valente oculista*, LUC. 34, 4: **-τεγκτος**, ον, [τέγγω] *che sgorga dagli occhi*, EU. Alc. 184: **-φανής**, ές, [φαίνω] *visibile; apparente; manifesto*, ARST.; STR. 75. — ADV. **-ῶς**, SEST.; SET; EC.; FIL. 1, 614; **-φάνεια**, ἡ, *inganno degli occhi*, EC.; **ὀφθαλμ-ωρύχος**, ον, [ὀρύσσω] *che cava gli occhi*, ESCHL. Eum. 186; vb. **-ωρυχέω**, FILOD.

ὀφθῆναι, a. inf.; cfr. ὁράω.

ὀφιᾶκός, ή, όν, [ὄφις] *dei serpenti*, SCL. NIC.; **Ὀφιανοί**, οἱ **Ὀφῖται**, ὧν, οἱ, *Ofiti*, setta gnostica, EC.; **ὀφίασις**, εως, ἡ, *ofiasi*, calvizie serpeggiante, GAL.; **ὀφίδιον**, ου, τό, dim. d' ὄφις, *serpentello*, ARST.; STR.; CIA.; TFR. Hp. 9, 15, 2.

ὀφιηβοσίη, ης, ἡ, [βόσκω] *cibo di serpenti*, lauro, apio, I. Cos. 58: **ὀφιῆτις**, ήτιδος πέτρη, ἡ, = ὀφίτης, ORF.; DI. PER. 1013.

ὀφιο-βόρος, ον, *divoratore di serpenti*, PLUT. M. 406: **-γενής**, ές, pl. οἱ **Ὀφιογενεῖς**, *Figli di serpenti; Ofiogeni*, STR. 588; EL. Na. 12, 39: **-δειρος**, ον, [δειρή] *dal collo serpentino*, ARST. Mir. 832: **-δηκτος**, ον, [δάκνω] *morso dai serpenti; da un serp.* SET.; GAL.; GEOP. 13, 8, 7: **-ειδής**, ές, *simile a serpente*, DIOSC.; **ὀφιόεις**, όεσσα, όεν, [ὄφ, v. ὄφις] *infestato da serpenti; pieno di s.* ANTIM. fr. 78: **ὀφιο-κέφαλος**, ον, *dalla testa serpentina*, ATAN.; **-κτόνος**, ὁ, [κτείνω] *uccisore di serpenti*, EUST.; **-μάχης**, ου, ὁ, SET. Lev. 11, 22; FIL. 1, 39, e **-μάχος**, ον, FIL. 1, 86, [μάχομαι] *ofiomaco:* «che combatte i serpenti»: **Ὀφιονεῖς**, οἱ, *Ofionei*, pop. etol. TUC. 3, 91: **ὀφιόνειος**, α, ον, [i irreg.] *serpentino*, OPP. C. 2, 237; 3, 436: **-νῆκοι**, οἱ, *Ofionici*, opera com. GAL; **Ὀφιόντιος**, α, ον, agg. d' Ὀφίων, NONN.; **ὀφιο-πλόκαμος**, ον, [πλ.] *con serpenti per capelli*, ORF. H. 68, 6; P.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *coi piedi in forma di serpi*, LUC. 52, 22: **-πρόσωπος**, ον, *dal volto serpentino*, P. MAG.; **-σκορδον**, τό, GEOP. 12, 30, 7, e **-σκόροδον**, ου, τό, [σκόροδον] *aglio selvatico*, DIOSC.; GAL.; **-στάφῦλον**, ου, τό, *ofiostafilo; vitalba o colubrinaria.*

Ὀφιοῦσσα, s. νῆσος, ἡ, [fm. contr. d' ὀφιόεις, όεσσα] *Ofiussa; is. dei serpenti*, n. dato primieramente a varie is. gr.; p. e. Kύθνος, ARST.; Rodi, SCL. AP. R.; is. spagn. STR.; **ὀφιοῦχος**, ὁ, [ἔχω] *Ofiuco; Serpentario*, costell. ARAT. 76; TOL. Tetr. 26; agg. **ὀφιούχειος**, ον, ARAT. 75, 521: **ὀφιο-φάγος**, ον, [φάγεῖν] *che mangia serpenti*; οἱ Ὀφ. *Ofiofagi*, pop. PLIN.; **-φόρος**, ον, *che porta, ha serpenti*, I.

ὀφιόω, [ὄφις] *trasformo in serpente*, CLEM.

ὄφις, εως, att. ὁ, ion. ιος, ER. 8, 41; pt. ος, EU. Bacch. 1026, [ind. e. oguhis] *serpente; serpe*, OM. e SEG. — tras. per *astuto*, TEOG. 602; **πτηνὸς ὄφ.** *alato serpente*, per *freccia*, ESCHL. Eum. 181: per *Satana*, NT.; KAIB. — *b)* anal.; per *braccialetto*, MEN. Παρ. 8: *Serpente*, costell. ARAT. 82: pian. serpeggiante, IPP. 640. — *c)* τριχάρηνος ὄφ. χάλκεος, dono a Delfo, ER. 9, 81. — NB. ἡ ὄφ. NONN.; acc.; pl. ion. ὄφιας, PD.; in poes. tal. ŏ in arsi, p. e. IL. 12, 209; come pure ῐς, ῐν, ES.; ESCHL. Ch. 928.

ὀφίτης λίθος, ὁ, *ofite; serpentina*, pietr. prez. variegata, DIOSC.; **ὀφιῆτις πέτρη**, ORF. Lith. 341.

ὀφιώδης, ες, = ὀφιοειδής, ARST.; FIL. 1, 81. — *b) irto, pieno di serpenti*, Γοργών, PD. O. 13, 63; νῆσος, STR. 770: **Ὀφίων**, ωνος, ὁ, *Ofione*, Titano, AP. R.; LIC. 1192.

ὀφλεῖν, a. 2 d' ὀφλισκάνω. — **ὄφλημα**, τος, τό, *debito*, LUC. 20, 80: *ammenda; multa*, DEM. 546, 998, ecc.; IS. 11, 43; DIOD. 16, 23: **ὄφλησις**, εως, ἡ, *debito; pena*, SET.

ὀφλισκάνω, [cfr. ὀφείλω] ta.; f. ὀφλήσω, a. 1 ὤφλησα, 2 ὤφλον, inf. ὀφλεῖν, part. ὀφλών, pf. ὤφληκα, (sono forme errate ὄφλειν, ὄφλων): t. leg. *devo; sono debitore; sono condannato a; devo pagare in ammenda; devo pagare*, ER.; ATT.; ζημίαν, *ammenda*, EU. Med. 581; DEM. 459; χιλίας δραχμάς, *1000 dramme*, PL. Ap. 36; εἴκοσι μνᾶς, *20 mine*, AN. 5, 8, 1; πέντε τάλαντα, AR. Pax, 172; ἐπωφελίαν, ISOC. 373; χρήματα, LIS. 20, 14. — *b)* con acc. δίκην, *sono condannato in giudizio; perdo*, ATT.; **τὴν δίκην ἐρήμην**, *in contumacia*, ANTIF. 5, 13; δίαιταν, ...*arbitrato*, IS. 12, 12. — *c)* gen. di colpa, φόνου, (s. δίκην) *sono cond. per omicidio*, PL. Leg. 874, ecc.; τραύματος ἑκ προνοίας, *per ferita premeditata*, 877; ἁρπαγῆς τε καὶ κλοπῆς δίκην, *per rapina e per furto*, ESCHL. Ag. 534; κλοπῆς ἕνεκα τὰς εὐθύνας ὠφληκώς, *condannato per concussione*, ESCHN. 3,

10; ἀστρατείας, v. And. 1, 74; Dem. 732. — *d*) gen. di pena, θανάτου con o senza δίκην, *a morte*, Pl. Ap. 39, Leg. 856. — *e*) assol. *perdo la causa; sono cond.* Pl. Leg. 745; Ar. Nub. 777, Ach. 689; ὀφλόντων αὐτῶν, Tuc. 3, 70. — *f*) tras. *mi rendo colpevole; merito accusa di*, δειλίαν, *viltà*, Er. 8, 26; v. Eu. Her. 985; μώρῳ μωρίαν, *presso uno stolto merito il nome di st.* Sof. Ant. 470; ἄνοιαν, Dem. 16: *mi espongo a; mi attiro; merito*, γέλωτα, Eu. Med. 404, πρός τινα, e παρά τινα, *riso di qno.* Phaed. 117; Pl. Hipp. ma. 282, αἰσχύνην, *vergogna*, Eu. Hel. 67; βλάβην, Andr. 188.

ὄφρᾰ, [ὁ, t. rel.; e φρατ-, da √φερ, spingersi innanzi] congiunz. — *I)* temp. *fin tanto che; per tutto il tempo che; mentre, quanto*, lt. *quamdiu* o *donec*, i. e. *finchè* nel sens. di durata o principio d'az. Om.; Tr.; Pd.; freq. correl. a τόφρα, *tamdiu, tanto*, id. — per fatto reale, con indic. per fatto eventuale, possibile, cong. dopo tp. principale, (con o senza ἄν, κε) ott. dopo tp. stor. id.; ὄφρα μοι ζώει... ἄχνυται, *finchè mi vive è nel dolore*, Il. 18, 61; τόφρα βίοτον τεὸν ἔδονται, ὄφρα κε κείνη τοῦτον ἔχῃ νόον, *tanto mangeranno i tuoi viveri, fin a quando essa avrà questo proposito*, Od. 2, 124; τόφρα δ' ἐπὶ Τρώεσσι τίθει κράτος, ὄφρ' ἂν Ἀχαιοὶ υἱὸν ἐμὸν τίσωσιν, *tanto concedi ai Tr. il sopravvento, finchè...*, Il. 1, 509, ἔχει κότον, ὄφρα τελέσσῃ, *conserva il rancore...*, 82; ἐχόμην, ὄφρ' ἐξεμέσειεν, *rimasi, finchè non rimandasse fuori...*, Od. 12, 437. — *b*) *per un certo tempo, tantisper*, Il. 15, 547. — *c*) post. di lg. ὄφρα ποτί, acc. *fino a*, Ap. R. 2, 805. — *2)* fin.; *affinchè; acciocchè; perchè*, col cong. dopo tp. princip. o imp.; e anche dopo tp. stor. per indicare az. imminente, (anche ἄν, κε), con l'ott. dopo tp. stor. (anche ἄν) Om.; (post. ott. dopo princip. Ap. R. 4, 399): Ἑρμείαν... ὀτρύνομεν, ὄφρα εἴπῃ, *mandiamo Ermes affinchè annunzi*, Od. 1, 85; ἄγ' ἐς πόλιν, ὄφρ' ἂν ἐκεῖθι δαῖτα πτωχεύῃ, *conducilo in città perchè ivi possa mendicare il nutrimento*, id. 17, 10, πόντον ἐπέπλως, ὄφρα πύθηαι πατρός, *navigasti... per...*, 3, 15; ἐμοὶ γέρας ἑτοιμάσατ', ὄφρα μὴ οἷος ἀγέραστος ἔω, *preparatemi... affinchè... non sia...*, Il. 1, 118. — con ott. ἔλασσεν, ὄφρα... πολεμίζοι, *mandò, perchè combattesse*, 4, 300; ὄς Ζεύς, ὄφρα κε θᾶσσον ἁλίπλοα τείχεα θείη, *Giove mandava la pioggia per...*, 12, 26: si ha pure la fin. espressa con l'ind. fut. θάρσυνον... ὄφρα εἴσεται, ...*perchè veda*, Il. 16, 242; ἐέλδετο σε ἰδέσθαι, ὄφρα... ὑποδήσαι,... *affinchè lo aiutassi*, Od. 4, 163.

ὀφρυάζω, [ὀφρύς] *contraggo le sopracciglia*, Amips. fr. inc. 8: ὀφρυ-ἀνασπᾰ́σθης, ου, ὁ, [ἀνασπάω] *che alza le sopracciglia con alterigia*, At. 162: ὀφρυάω, *ho alture*; Κόρινθος ὀφρυᾶ, Str. 382: ὀφρύη, ἡ, = ὀφρύς, *altura; ciglione; poggio*, Er. 4, 181, 185; Eu. Her. 394: Ὄφρυνειον, ου, τό, *Ofrinio*, c. di Troade, Er. 7, 43; An. 7, 8, 5; Dem. 899: agg. -ειος, ον, Lic. 1208.

ὀφρυόεις, ὁσσα, όεν, [»] *edificato: su alture; eccelso*, Ἴλιος, Il. 22, 411; Κόρινθος, Er. 5, 92, 2: tras. Ant. 7, 39: ὀφρυόομαι, *aggrotto le sopracciglia; sono orgoglioso*, Timon. 29; Sest.; ἀγροικίαν ὠφρυωμένος, *arrogante di rozzezza*, Luc. 38, 2: ὀφρυό-ακιος, ον, [σκιά] *ombreggiato dalle sopracciglia*, Pl. Com. (Arst. Top. 6, 2, 4).

ὀφρύς, ύος, ἡ, [sscr. bhruh] 0 nom. e acc. sg. -ῦν, ms. -ύα, in Ant. 12, 186: ὀ nei composti: acc. pl. ὀ͂ς, Om. e Seg.; ύας, Od. 9, 389, *ciglio; sopracciglio*, Om. e Seg.; ὑπ' ὀφρύος, *sotto il sopracciglio*, Il. 11, 493, κυανέηισι ἐπ' ὀφρύσι νεῦσε, *inchinò i neri sopracigli*, 1, 528; τὰς ὀφρῦς ξυνάγειν, Ar. Nub. 592, κατασπᾶν, Algifr. 3, 3, ἀναπᾶν, Ar. Ach. 1069; Dem. 442, ἐπαίρειν, Eu. 1040, αἴρειν, Dif. *aggrottare, inarcare, sollevare le ciglia, le sopracciglie*; καταβαλεῖν, λῦσαι, μεθεῖναι τὰς ὀφρῦς, *spianare, abbassare il ciglio, le soprac.; esilarare il volto, l'aspetto*, Eu. Cycl. 167, Hipp. 290, Ia. 648; ἀγανῷ γελᾶν ὀφρύι, *ridere con aspetto giulivo*, Pd. P. 9, 38. — tal. si trad. *occhio; palpebra*, ὑπ' ὀφρύσι δάκρυον εἶβεν, *dalle palpebre versava lacrime*, Od. 4, 153. — *2)* tras. *alterigia; gravità*, Ant. 7, 409; 9, 43; ῥήματα ὀφρῦς ἔχοντα καὶ λόφους, *parole con ciglia e creste*, Ar. Ran. 925: in b. sens. σπουδαῖαι ὀφρύες, *sopracciglia contegnose*, Sen. Conv. 8, 3. — *b*) *poggio; altura; ciglione; vetta; orlo; ciglio*, Il. 20, 151; Pd. O. 13, 106; Pol. 2, 33, 7; Gal.; P.

ὀφρυώδης, ες, [ὀφρύς] *simile a ciglio, a sopracciglia; sporgente; prominente*, Erot.; Gal.; Naz.; ὀφρύωσις, εως, ἡ, [ὀφρυόομαι] *sollevamento; orlo; prominenza*, P. Eg. 6, 118. — *orgoglio*, Orig.

ὄχᾰ, avv. rinforzativo, [= ἔξοχα] *grandemente; di gran lunga*, e sim.; col sup. ὄχ' ἄριστος, *quam* (*longe, eminenter*) *optimus*, Om.

ὀχάνη, ης, ἡ, = seg. Plut. Cleom. 11: ὀχάνον, ου, τό, [ἔχω] *manico o coreggia dello scudo*, Er. 1, 171; 2, 141; Luc. 21, 5: ὀχάομαι, *sallo*, Tr. inc.

ὀχεά, ion. -εή, εῆς, ἡ, [ἔχω] *antro; caverna*, Arat. 1026; Nic. Th. 139, g. contr. ὀχῆς, Arat. 956.

ὀχέεσκον, impf. iter. di ὀχέω, Od. 11, 619.

ὀχεία, ας, ἡ, [ὀχεύω] *il montare; l'accoppiarsi*, Sen. Eq. 5, 8; Arst.; pl. Tfr. Od. 61. — *b*) da ὀχέω, *ancora*, Tr. — ὀχεῖον, ου, τό, *stallone; anim. tenuto per far razza*, Eschl. 194; Arst.; Plut. Lyc. 15; *gallo*, Arst. Ga. 1, 21, 10: *luogo degli stalloni*, Licur. 26; (Arp.). — *2)* da ὀχέω, = ὄχημα, Din. 84: *ancora*, Tr. — ὀχεῖος, α, ον, *per la razza*, Din. 18.

ὀχεσφι, d. pl. d' ὄχος.

ὀχετ-ᾰγωγέω, -αγωγός, Poll.; ὀχετ-αγωγία, ας, ἡ, Pl. Leg. 844, = ὀχετηγέω, -γία, -γός.

ὀχετεία, ας, ἡ, [ὀχετεύω] *trasmissione per canale; incanalamento*, Arst.; Tfr. Cp. 3, 7, 6; 5, 6, 7: ὀχέτευμα, τος, τό, *canale; incanalamento*, Arst. Ha. 492: ὀχετεύω, [ὀχετός] f. -εύσω, s. ὠχέτευσα, pf. ὠχέτευκα, *incanalo; derivo*, ποταμόν, Er. 2, 99; πηγήν, Emped.; p. ὕδωρ ὀχετευόμενον, Er. 3, 60. — tras. πῦρ, Pl. Leg. 668; p. ὠχετεύετο φάτις, *arrivava la fama*, Eschl. Ag. 867. — M. = attv. ὀρύν, Ant. 9, 162. — NB. fut. -σομαι, in sens. p. Ferecr. Πέρσ. 1: ὀχετ-ηγέω, [ὀχετός, ἄγω] *conduco, derivo l'acqua per un canale, per condotto; incanalo*, Filostr. 663; Eust.; -ηγία, ας, ἡ, *il condurre...; irrigazione per canali*, Naz.; B.; -ηγός, όν, *che conduce, deriva l'acqua per canale*, ἀνήρ, Il. 21, 257: tras. *che guida, deriva, conduce*, Nonn.; Ant. 9, 505; 5, 284, ἕρως ὀχ. ἀνίης, 228: ὀχέτιον, ου, τό, dim. d' ὀχετός, Di. L. 7, 17.

ὀχετό-κρᾰνον, ου, τό, [κρᾶνον] *bocca d'acqua; uscita del canale* o *condotto*, Iper. 132; AB.

ὀχετός, οῦ, ὁ, [ὀχέω] *canale; acquedotto; condotto*, Er. 3, 9; Tuc. 6, 100; Pl. Phaed. 112; *ruscello; canaletto*, An. 2, 4, 13; Pl. Tim. 77: *alveo*, pl. Eu. Ia. 767; Pd.; *cloaca*, Erdn.; l. — *b*) anal. *canale; tubo; condotto*, in anatomia, ὀρτηρίας, Pl. Tim. 70; οἱ τοῦ αἵματος ὀχ. *vasi.*, Poll.; κατὰ τὴν κοιλίην, Ipp. 816; cfr. Sen. Mem. 1, 4, 6, Arst. — *c*) tras. ὀχ ἄτας, *vortice di sciagure*, Pd. O. 10, 37; *corso della vita; scampo*, Eu. Suppl. 1111.

ὄχευμα, τος, τό, [ὀχεύω] *monta*; qu. *embrione*, Arst. Ha. 577.

ὀχεύς, έως, ὁ, [ἔχω] «che tiene fermo», qu. *fermaglio*, dell'elmo, Il. 3, 372: *fibbia*, della cintura, pl. ὀχῆες, 4, 132; 20, 414: *coreggia*, dello scudo, = ὄχανον, Pol. 18, 1, 4. — *b*) *sbarra; chiavistello; paletto*, di porte, Il. 12, 121; 13, 124; ecc.; ἀπῶσαν ὀχῆας, *rimossero*, 21, 537; 24, 446; ἀνακόψατε, Teoc. 24, 49; v. Od. 21, 47: ἐκλήισεν, Od. 24, 166.

ὄχευσις, εως, ἡ, = ὀχεία, Ios. Ai. 4, 8, 9: ὀχευτής, οῦ, ὁ, [ὀχεύω] *stallone*, Diosc.; Gal.; Corn. 27: tras. *dissolu-*

to, Ant. 11, 318: **ὀχευτικός**, ή, όν, *atto alla monta; caldo*, Arst.; Tol. Tetr. 64. — Cp. -ώτερος, At. 391.

ὀχεύω, [ind. e. segh; sscr. sahate] a. ὤχευσα, pf. p. ὤχευμαι, *monto; copro*, assol. e con acc. Er. 3, 85; Pl. Rsp. 454, Euthyd. 298, ecc.; pass. dalla fm. Arst. Ha. 5, 14, 12. — M. ὀχεύεσθαι, *aver commercio; accoppiarsi*, Er. 2, 64; Tpr. Sign. 25. — *b*) *fo accoppiare*, Arst Ga. 2, 8. 13.

ὀχέω, [ὄχος] impf. ὤχουν, f. ὀχήσω, -ήσομαι, a. ὤχησα, -σάμην, a. p. ὀχηθῆναι, (Ipp.) *tengo; ho; sostengo*, Om. e Seg.; λύρην, Theog. 534; φιάλην, Cyr. 1, 3, 8; ἔχειν καὶ ὀχεῖν, *contenere e sostenere*. Pl. Crat. 400, *contengo*, Tim. 87: φρουράν, *fo la guardia*, Eschl. Pr. 143: ἄγκυρα... τὰς τύχας ὀχεῖ, *sostiene la sorte*, Eu. Hel. 277. — *b*) *porto; meno; conduco*, acc. Eu. Or. 802; νηπιάας, *porto gingilli; attendo a puerilità*, Od. 1, 297: *sopporto; sostengo*, διζύν, μόρον, ἄτην, Od. 7, 211; 11, 619; 21, 302. — *2*) pass ἀλεγεινοὶ ὀχέεσθαι, *difficili a guidarsi*, Il. 10, 403; 17, 77. — *b*) M. e p. *sono portato; mi fo portare; vado*, in nave, a cavallo, ecc.; lt. *vehor, navigo; cavalco*, ὀχήσατο κύμασιν, *andava sulle onde*, Od. 5, 54; νηυσὶν ὀχήσονται, Il. 24, 731; ἐφ' ἁμάξης, Er. 1, 31, Ar. Pl. 1013; ἐφ' ἅρματος, Pl. Lys. 208, ἐν ἁρμαμάξῃ, Cyr. 7, 3, 4, *su cocchio*; Ἵπποισιν, Inn. O. Ven. 217: assol. Dem. 570; ὀχεῖ, *sei portato*, Ar. Ran. 25. — *b*) *poggio; mi sostengo*, ἐπὶ θάτέρου σκέλους, *su un sol piede*, Plut. M. 967; tras. ἐλπίς... ἐφ' ἧς ὀχούμεθα, *speranza, su cui poggiammo*, Ar. Eq. 1244; ...ἐπὶ σχεδίας, Pl. Phaed. 85, ἐπὶ τῆς ἐλπίδος, Pl. Lex. 699: di Delo is. *notante*, D. Al. 1, 19. — NB. v. l. ὀκχέω, Pd.; Eupor.; ὄγχέω, Lic. — ὠχέετο, Er.; -εῖτο, Sen.; ὀχεῖτο, Inn. O. Ven. 217; iter. ὀχέεσκον, Od. 11, 619.

Ὀχεών, ό, *Ocheone*, mese lid. I.

ὀχή, ῆς, ἡ, [ἔχω] pt. **ὀκχή**, *sostegno*, Call. 48. — *b*) *caverna; antro; nascondiglio*, Arat. 956: **Ὄχη**, *Oca*, mon. d'Eubea, Str. — *c*) *alimento; nutrimento*, Lic. 482; At. 363. — *2*) = ὀχεία, Arat. 1069.

ὄχημα, τος, τό, [ὀχέω] *sostegno*, γῆς, *della terra*, Eu. Tr. 884. — *2*) « mezzo di trasporto », qu. *veicolo; carro; cocchio; nave; barca*, Er. 5, 21; Tr.; Pl. Phaed. 113, Hipp. ma. 295; Timot. Pers. 205; ἁρμάτων ὀχήματα, *carri*, Eu. Suppl. 662, ναυτίλων ὀχήματα, *i cocchi dei navigatori*, Eschl. Pr. 468: di anim. ὀχ. κανθάρου, *cocchio d'uno scarafaggio*, Ar. Pax, 866: del delfino, Ant. App. 1, 3; cavallo, M. Tir. 14, 4. — *2*) *veicolo*, del pensiero, Pd. fr. 89; della par. Pl. Phaed. 85. — ὀχημάτων ἔπαρχος, *praefectus vehiculorum*, l. — *d*) *veicolo del nutrimento*, Ipp.; *vena cava*, id.; **ὀχημαστικός**, ή, όν, [prec.] *riguardante il mezzo di trasporto, navi*, ecc. Asclepiod.; **Ὀχήσιος**, ου, ὁ, *Ochesio*, Il. 5, 843: **ὄχησις**, εως, ἡ, *l'essere portato; trasporto*, Pl. Tim. 89: *il farsi portare, trasportare; vettura*, Arst.; Plut.: Ἵππων ὄχ. *il cavalcare*, Pl. Rsp. 452. — *b*) *gravitazione; peso*, Ipp.; Str. 56.

ὀχθάω, [ἔχθος] f. -ήσω, *sopporterò con pena*, Q. Sm. 3, 451: a. ὤχθησαν, *si sdegnarono*, Il. 1, 570; part. ὀχθήσας, tal. *aldolo ato*, tal. *sdegnato; adirato*, Om.; Es. Th. 558.

ὀχθη, ης, ἡ, [= ὄχθος] *rialto di terra*, qu. *riva; sponda; spiaggia: costa; margine; orlo; altura; poggio; colle*, Om.; Tr.; Pd.; Plut.; Nυσαιων ὀρέων ὄχθαι, *le coste dei monti Nisei*, Sor. Ant. 1132; di fl. An. 4, 3, 3.

ὀχθ-ηρός, ά, όν, [»] *rilevato; montuoso*, D. Al. 11, 26; Ant. 16, 256: ὀχθήζω, post. a. ὀχθέω, Opp. H. 5, 179.

ὀχθοιβος, ου, ὁ, [»] *lembo purpureo; frangia*, Ar. fr. 309; Ferecr. Αῆρ. 1; l.

ὄχθος, ου, ὁ, *riva; sponda; costa*, Eschl. Ag. 1161; Ar. Av. 774: *altura; colle; monte*, Inn. O.; Sor.; Pd.; dell'Areopago, Er. 8, 52, **Ἄρειος**, Eu. It. 961: **ὑψηλός**, *alto colle*, Eschl. Pers. 467: *tumulo; tomba*, Eschl. Ib. 647, 659, Ch. 4. — *b*) anal. *tumore*, Man. 1, 54.

ὀχθώδης, ες, [prec.] *montuoso*, χωρία, D. Al. 6, 33. — *b*) *tubercoloso*, Gal.

ὄχι, = οὐχί, l. ellenist.

Ὄχιμος, ου, ὁ, *Ochimo*, u. Plut. M. 297.

ὀχλ-ἀγωγός, οῦ, ὁ, [ὄχλος ἄγω] *ciarlatano; saltimbanco; ciurmadore*, Ios. Ap. 2, 1; Gal.; **-αγωγέω**, *arringo, eccito il popolo*, Pol. 25, 8, 2; Str. 652: **-αγωγία**, ας, ἡ, *ciarlatanismo: assembramento popolare*, Plut. Pyrrh. 29; Gl.; **-αγωγικός**, ή, όν, *ciarlatanesco*, Gal.

ὀχλάζω, [ὄχλος] a. ὤχλασα, *mi agito; tumultuo*, Aqu.

ὀχλεύς, έως, ὁ, = μοχλός, E.; **ὀχλέω**, [ὀχλεύς, lt. *vectis, veho*] *muovo; sconvolgo; rotolo*, ψηφίδες ὀχλεῦνται, *le pietruzze si agitano*, Il. 21, 261. — *2*) *molesto; turbo; premo; tormento*, assol. o acc. Eschl. Pr. 1001; Sor. Or. 446; impf. ὤχλεον, Er. 5, 41; αἱ ἀσκαρίδες ὀχλέουσι, *gli ascaridi molestano*, Ipp. 996; p. ὀχλεῖσθαι ὑπέρ τινος, *essere agitato per qno*. Arst. — *3*) p. *sono pieno di folla, frequentato*, ὁδός, Ceb. 15: **ὄχλημα**, τος, τό, *molestia*, Sext. M. 11, 158: **ὀχληρία**, ας, ἡ, *molestia; turbolenza*, Set. Ecc. 7, 26: **ὀχληρός**, ά, όν, *importuno; molesto; fastidioso; noioso; incomodo; grave*, di pers. Att.; di cose, Er. 1, 186; Att.; ὀχ. ἴσθ' ὤν, *sappi che sei noioso*, Eu. Hel. 452: τινι, Alc. 540; Pl. Hipp. ma. 295. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ῶς, D. Al. Dem. 15: cp. -οτέρως, Ipp. 955. — *2*) *turbolento*. συμπόται, Pl. Rsp. 569: **ὀχλησις**, εως, ἡ, *molestia; fastidio*, Plut. M. 1127; D. Al.; Di. L. 10, 23; Corn. 33: **ὀχλητικός**, ή, όν, *inquieto*, al. *popolare*, Procl. Ptol. 3, 18.

ὀχλίζω, f. -ίσω, « muovo con leve », qu. *smuovo; muovo; sollevo con pena; porto via*, οὐκ ἂν ὀχλίσσειαν, *non avrebbero smosso*, Od. 9, 242; οὔ κε... ἐπ' ἅμαξαν ὀχλίσασιεν, ...*caricare su un carro*, Il. 12, 448; cfr. Call. Del. 33; Nic. Al. 226: **ὀχλικός**, ή, όν, [ὄχλος] *della molitudine; popolare; volgare*, Fil. 1, 171; 2, 537; Posid. (At. 210); Plut. Per. 5; D. Al. 2, 60. — Avv. -ῶς, Plut. M. 484.

ὀχλο-ἀρεσκος, ου, ὁ, [ἀρέσκω] *chi cerca piacere alla moltitudine*, Timon. (Di. L. 4, 42): **-κόπος**, ό, [κόπτω] *che cerca il favore popolare; intrigante*, Pol. 3, 80, 3; **-κοπέω**, *cerco il...*, Plut. M. 796; **-κοπική**, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *l'arte di...*, Sext.

ὀχλο-κρᾰτία, ας, ἡ, [κρᾰτέω] *governo popolare*, Pol. 6, 4, 6; 6, 57, 9; Plut. M. 826; Fil. 1, 41, 421: **-λοίδορος**, ον, [λοιδορέω] *che ingiuria la plebe*, Di. L. 9, 6; **-μᾰνέω**, [μαίνομαι] *sono pazzo per il favore popolare*, Plut. M. 803: **-ποιέω**, *fo assembramenti*, NT.; **-πολιτεία**, ας, ἡ, [ὄχ. π.] = ὀχλοκρατία, AB.

ὄχλος, ου, ὁ, [per Ϝόλχος, lt. *vulgus?*] *moltitudine; massa; folla*, di popolo, Att.; Pd.; ἐν τοῖς ὄχλοις, *nelle pubbliche radunanze*, Sen. Mem. 3, 7, 5; Pl. Gorg. 455: τῶν στρατιωτῶν, Att.; *turba disordinata*, di soldati. Tuc. 4, 128, ecc.; *moltitudine*, di soldati armati alla leggera, 3, 109, ecc.; della turba che segue l'esercito, 6, 64; An. 3, 4, 26; οἱ ὄχλοι, *le masse; la turba*, opp. capi d'eser. Pol. 1, 15, 4, ecc. — *b*) nel sens. di *volgo; plebe; basso popolo*, Cyr. 2, 2, 21; Tuc. 7, 8; Pl. Pol. 304: δι' ὄχλου ἥδη τοῦτό γε, *è cosa già nota a tutti*. D. Al. Lys. 10. — *c*) *moltitudine; quantità*, di cose, νεῶν, *navi*, Tuc. 1, 49; 2, 88; Ἵππων, *di cavalli...*, Eu. Ia. 191. σαρκῶν, *carni*, Pl. Tim. 75; λόγων, Eschl. Pr. 827. — *2*) *calca; strepito*, qu. *molestia; inquietudine; briga*, Er.; Att.; σχολὴν ὄχλον τε, Eu. Ion, 635; ὄχλον παρέχειν τινί, *procacciare molestia a qno*. Er. 1, 36; v. Eu. Med. 337; An. 3, 2, 27; Pl. Phaed. 84; δι' ὄχλου εἶναι. γενέσθαι, me. si. Ar. Eccl. 888; Tuc. 1, 73; Pl. 1 Alc. 103: μάταιον ὄχλον... λόγους νομίσητε, *vano fastidio...*, Dem. 299, cfr. 348.

ὀχλο-χᾰρής, ές, [χαίρω] *amico, corteggiatore del popolo*, Man. 4, 277; M. Ant. 1, 16.

ὀχλώδης, ες, [ὄχλος] *turbolento; tumultuoso,* θηρίον, PL. Rsp. 590: *molesto; fastidioso,* IPP. 759; τὸ ὀχλῶδες, *fastidio; mole,* TUC. 6, 24. — *b*) *volgare; comune; popolare,* δόξα. PLUT. Cato ma. 18: *clamoroso,* θρίαμβος, ID. Luc. 37.

ὀχμάζω, [ἔχω] *tengo stretto; lego; affiggo; incateno,* ESCHL. Pr. 5: Eu. Or. 265, Cycl. 484; ἵππους, *freno...,* EU. El 817: M. ὀχμάζεται, SOF. Ant. 352. — *b*) *porto; tengo,* σάκος, AP. R. 1, 743; δόλον, OPP. H. 3, 374.

ὄχμος, ου, ὁ, [•] *luogo fortificato,* LIC. 443. — *b*) = ὄγμος, E.

ὄχνη, ἡ, poet. a ὄγχνη, *pera,* THEOC. — Ὄχνα, e Ὄχνη, ης, ἡ, *Ocna,* dn. PLUT. M. 300.

ὀχομένιον, ου, τό, *coriandro(?)* PO. 101.

ὄχος, ου, ὁ, [sscr. vahati, lt. *veho, vehiculum*] pl. ὄχεα, τά, *carro; cocchio,* pl. anche per uno, OM.; PD.; g. ὀχέων, d. ὄχεσφι(ν), OM.; σὺν ἵπποισιν καὶ ὄχεσφιν, *con carri e cavalli,* IL. 4, 297: ἐξ ὀχέων, *del carro,* OM.; v. INN. O. Cer. 19; anche ὄχος, ER. 8, 124; ESCHL. Ag. 1070: ἐπ' ὄχοις, PR. 710: ἁρμάτων ὄχος, = ὄχημα, *cocchio,* EU. Hipp. 1161; ἐν ἁρμάτων ὄχοις, *sul carro,* lt. 370: di nave, ESCHL. Suppl. 33. — *b*) τροχαλοὶ ὄχοι, *ruote veloci,* EU. Ia. 146. — *2*) da ἔχω, *ricetto; ricovero,* λιμένες νηῶν ὄχοι, *porti...,* OD. 5, 404; ORF. Arg. 1200.

ὀχός, ἡ, όν, [ἔχω] *che tiene; saldo,* FIL. B. Mir. 1, 5.

ὀχυρο-ποιέομαι, [ὀχ. π.] *fortifico,* POL. 1, 18, 4.

ὀχυρός, ά, όν, = ἐχυρός, *fermo; saldo; sicuro; forte; fortificato,* legno, ES. O. 427: ζεῦγος, *coppia,* ESCHL. Ag. 44; παρθενῶνες, EU. Ia. 738: per natura o arte, come posiz. strateg. ὄρος, AN. 1, 2, 22: χωρίον, 1, 2, 24; ISOC. 194; πόλις, POL. 7, 15, 2; τὰ ὀχ. *luoghi forti, fortificati,* CYR. 6, 1, 16. — Sup. -ώτατος, ES.; POL. — ADV. -ῶς, EU. Med. 124: ὀχυρότης, ητος, ἡ, *fortezza; luogo forte,* spec. c. POL. 5, 62, 6; IOS. Ai. 3, 14, 2: ὀχυρόω, *fortifico.* πόλιν, POL. 14, 9, 9; IOS. Ai. 12, 7, 7, τείχη, SET. — M. = attv. CYR. 5, 4, 39; POL. 1, 18, 3: p. PL. AX. 371; ppf. πρόθυρα ὠχύρωτο, ARST. Mund. 393. — *b*) *confermo,* FILOD.; *forzo,* ID.; ὀχύρωμα, τος, τό, *luogo forte; fortezza; castello,* SEN. Hell. 3, 2, 3; POL. 4, 6, 3; SET.; *carcere,* SET. Gen. 39, 20: tras. NT. 2 Cor. 10, 4; dim. ὀχυρωμάτιον, ου, τό, SET.; -ωσις, εως, ἡ, *il fortificare; fortificazione,* SET.; IOS. Bi. 7, 6, 2: -ωτέον, vrb. d' ὀχυρόω, PLUT. Mar. 18: -ωτικός, ἡ, όν, *atto a fortificare, assicurare,* SEST.

Α. ὄψ, ὄπός, ἡ, ὄπα, [cfr. ἔπος, e *vox*] *voce,* di div., di u., di anim. OM.; SOF. El. 1067; PD.: *suono,* del flauto, TEOG. 532. — *b*) *parola; discorso,* IL. 7, 52; 21, 98; EU. Hec. 555. — **B. ὄψ, ὀπός, ἡ,** [√ὀπ,] = ὄψις, *vista,* EMPED. 371; ARST.; STR. 364.

ὀψάγονος, ον, = ὀψίγονος, l.; **ὀψ-ἁμάτης, ου, ὁ,** dor. [ὀψέ, ἁμάω] *che lavora (miete) fino a sera,* TEOC. 10, 7: **ὄψανον, ου, τό,** = ὄψις, *visione,* ESCHL. Ch. 534.

ὀψάομαι, [ὄψον] *mangio come companatico,* PLUT. M. 668: **ὀψάριδιον, ου, τό,** dim. d'ὀψάριον, GEOP. 20, 46, 1; PO. 2143: **ὀψάριον, ου, τό,** dim. di ὄψον, propr. *piccolo companatico,* ma, in Atene, spec. *pesciolino; pesce,* vari COM. in AT. 385; P.; δύο ὀψάρια, VOLG. *duos pisces,* NT. Io. 6, 9.

ὀψάριο-πωλεῖον, ου, τό, [prec. e πωλέω] *mercato del pesce,* l. post.; **-πώλης, ὁ,** *venditore di...,* ID.

ὀψ-άρτης, ου, ὁ, [ὀψέ, ἀρόω] *che ara tardi,* ES. O. 488.

ὀψ-αρτῦσία, ας, ἡ, [ὄψον, ἀρτύω] *arte culinaria,* PL. COM. Fa. 1; ALESS. Aiv. 1: **-αρτῦτής, οῦ, ὁ,** *cuoco,* IPER. 259; POL. 12, 9, 4: **-αρτῦτικός, ἡ, όν,** *della cucina; culinario; del cuoco,* ἡ ὀψ. s. τέχνη, *l'arte culinaria,* TIMOCL.; SEST.; τὰ ὀψ. s. βιβλία, *trattato...,* e ὀψ. λέξεις, e γλῶσσαι, *termini di cucina,* AT. 5, 105, 387: **-αρτύω,** *fo la cucina.* POL. 12, 24, 2; AT. 18.

ὀψέ, eol. **ὄψι,** avv. [cfr.? ὄπιθεν, e lt. *abs, ab*] *molto tempo dopo; dopo molto; dopo,* OM.; ATT.; *tardi; troppo tardi,* ID.; ὀψὲ δὲ δή... προσέειπεν, *e solo dopo buon tratto di tempo... disse,* OD. 4, 706, ὀψέ... ἀνέδυ, *alla fine emerse,* 5, 322: καὶ ὀψέ περ, *sebbene tardi,* IL. 9, 247; οἱ ὀψὲ προσιόντες, *quelli che giungevano tardi,* AN. 4, 5, 5; γνώσει ὀψέ, *conoscerai troppo tardi,* ESCHL. Ag. 1425; cfr. SOF. Oc. 1264. — *b*) *la sera; a ora tarda,* IL. 21, 232; OD. 5, 272; TUC. 4, 106; PL. Crat. 433; ἐς ὀψέ, *sul far della sera,* TUC. 8, 23; ἕως ὀψέ, me. si. TUC. 3, 108; εἰς ὀψὲ ψηφίζεσθαι, *continuare la votazione fino a sera,* DEM. 1343. — *c*) con gen. ὀψὲ τῆς ἡλικίας, *in età avanzata,* LUC. 74, 14: τῆς ἡμέρας ὀψὲ ἦν. *era ormai tardi, sera,* TUC. 4, 93; v. SEN. Hell. 2, 1, 23, ecc.; ὀψὲ τῶν Νομᾶ χρόνων, *molto dopo Numa,* PLUT. Num. 1; ὀψὲ σαββάτων, *post sabbatum,* NT. Matth. 28, 1; ὀψὲ τούτων, *post haec.* FILO-TR. — Cp. ὀψιαίτερον, sup. -αιτατα, ATT.; cp. ὀψίτερον, PLUT. M. 119. Cfr. ὄψιος.

ὄψει, d. di ὄψις. — **ὄψει, ὄψεαι, ὄψεσθαι,** da ὄψομαι, v. ὁράω.

ὀψείω, [√ὀπ] *desidero vedere,* IL. 14, 37: impf. dor. ὤψεον, SOPH. 31.

ὄψημα, τος, τό, = ὄψον, STR. 311; PLUT. M. 664; LGS. 3, 5.

ὀψητήρ, ῆρος, ὁ, = ἑψητήρ, AT. 229.

ὄψι, eol. = ὀψέ, DISC.; LIR. — **ὄψια, -ίη, ἡ,** s. ὥρα, *sera; tardi,* ER. 7, 167; ATT.; **ὀψιαίτερος, -ατος, -ιτερον, -ατα,** v. ὄψιος, ὀψέ.

ὀψι-ανθέω, [ὁ, ἀν.] *fiorisco tardi,* TPH. Hp. 6, 2, 6; **-ανθής, ές,** *che fiorisce tardi,* 6, 4, 4; 6, 6, 10.

ὀψιάνιος λίθος, ὁ, *pietra obsidiana,* sor. di agata nera. ARR. M. rubr. 5; ORF. Lith. 285; *lapis obsidianus,* PLIN.

ὀψι-βλαστέω, [ὁ. βλαστάνω] *germoglio tardi,* TPH. Hp. 1, 9, 6; 6, 2, 6: **-βλαστής, ές,** *che germoglia tardi,* 1, 14, 3; 6, 6, 10, e **-βλαστος, ον,** 3, 4, 2, cp. **-βλαστότερος,** Cp. 1, 10, 7.

ὀψι-γαμία, ας, ἡ, [ὁ. γάμος] *nozze tardive,* CAT.-AST.; vb. **-γαμέω,** VEZ.; **-γαμίου γραφή,** ovv. **-δίκη, ἡ,** *accusa di nozze ritardate oltre l'età legale,* ARISTON. (STOB.); PLUT. Lys. 30: **-γαμος, ου, ὁ, ἡ,** *sposato tardi,* VEZ.

ὀψί-γονος, ον, [γίγνομαι] *nato dopo, tardi,* qu. *discendente,* IL. 16, 31; *posteri,* 3, 353; 7, 87; OD. 1, 302. — *b*) *nato da genitori attempati,* INN. O. Cer. 165; ARR. Ind. 9, 2. — *più giovane; giovane,* ER. 7, 3; ESCHL. Suppl. 360; TEOC. 24, 31. — *c*) *tardivo generante,* pesce, ARST.

ὀψίζω, [ὀψέ] *fo, vado, vengo, giungo tardi,* AN. 4, 5, 5, Hell. 6, 5, 21: p. *indugio; ritardo,* LIL. 18; SEN. Cyn. 6, 4: ὀψισθέντες, *colti dalla notte,* SEN. Luc. 6, 4; v. ELIOD. 5, 22.

ὀψί-καρπος, ον, [ὁ. καρπός] *che dà frutti tardivi,* TPH. Hp. 6, 4, 6; vb. **-καρπέω,** *dò...,* Cp. 1, 17, 9: **-καρπία, ας, ἡ,** *produzione di...,* Hp. 3, 2, 1.

ὀψί-κλαυθος, ον, *che giunge tardi,* NONN.

ὀψί-κοιτος, ον, [κοίτη, *letto*] *che tardi si addormenta,* ὄμματα, ESCHL. Ag. 889.

ὀψι-μαθέω, *imparo, mi metto a studiare tardi,* LUC. 17, 23: **-μαθής, ές,** *che tardi impara,* ISOC. 208; PL. Soph. 251; c. n gen. κακῶν, ISOC. 252; ἀδικίας, PL. Rsp. 409; πλεονεξιῶν, *vantaggi,* CYR. 1, 6, 35. — *b*) *istruito tardi; vanitoso per ciò che ha imparato tardi,* TPH. Char. 27; POL. 12, 8, 4; CIC.; *serus studiorum,* ORAZ.; **-μαθία, ας, ἡ,** *tarda istruzione; brama, vanità di...; pedanteria,* TPH. Char. 27; PLUT. M. 334, 634; IAMBL. V. Pyth. 31, 209.

ὀψί-μοθος, ον, *che viene tardi al combattimento,* NONN.; **-μορος, ον,** [μ.] *lento a morire,* OPP. H. 1, 142.

ὄψιμος, ον, [ὀψέ] *tardo; tardivo,* IL. 2, 325; SET.; PLUT. M. 674; ὕδατα, DIOD. 1, 10. — Sup. **-μώτατος,** SEN. Oec. 17, 4. — ADV. ως, PROCL.; PO. 474.

ὀψί-νοος, οον, [ν.] *di senno tardivo,* PD. P. 5, 36.

ὀψινός, ἡ, όν, = ὄψιος, DIOC.; TOL. Alm. 8, 4.

ὄψιος, α, ον, [ὀψέ] *tardo; tardivo,* νύξ, PD.; di u. SEN.

Hell. 5, 4, 3; di pian. frutti, TFR.; ἔαρ, ὡά. ARST. — δείλη ὀψία, ion. -ίη, v. δείλη, ER.; ATT.; sol. ἡ ὀψία, s. ὥρα, *ora tarda; sera*, NT. — Cp. ὀψιαίτερος, ARST.; Sup. -αίτατος, SEN.; ovv. ὀψίτερος, PD.; PLUT. M. 119, -τατος, POLL. — AVV. cfr. ὀψέ.

ὀψιότης, ητος, ἡ, [prec.] *maturità tardiva*, TFR. Cp. 4, 11, 9.

ὀψῑ-πάϑων, ωνος, ὁ, [πέδη] *che è stato lungamente in ceppi*, MEN. fr. 376.

ὀψῑ-πλουτος, ον, *arricchito tardi*, BAS.

ὄψις, εως, ion. **-ιος, ἡ,** [$\sqrt{ὀπ}$] *vista.* — *1)* oggettivamente, *aspetto; volto; sembianze; apparenza*, πατρὸς ὄψιν ἀτυχθείς, *impaurito all'aspetto del padre*, IL. 6, 468; cfr. 24, 632; λεύσσειν ὄψιν, *vedere l'aspetto*, SOF. Ph. 1412; καλός... τὴν ὄψιν, *...all'asp.* PL. Parm 127; ὁ. φανερά, *asp. esterno*, THUC. 1, 10; ἀπὸ τῆς ὄψεως Ἑλληνικός, *gr. all'asp.* ANTIFAN. Ἄντ. 1; v. LIS. 16, 19; PL. Phaedr. 240, 254: ὄψιν ἔχειν, SEN. παρέχεσθαι, THUC. 6, 46, *offrire, presentare l'aspetto*; τῷ ὄψιν ἐειδόμενος, *fattosi simile a lui, in volto*, PD. N. 10, 15; ἄλλη ὄ. ER. 2, 136; τὰ χρήματα ταῦτ' ἔστιν ὄψις.... *sono apparenza*, ANTIFAN. fr. inc. 63. — *b) spettacolo; vista*, ESCHL. Pers. 48; EU. Or. 727; AN. 6, 1, 9, ecc. — *c) visione; apparizione*, ER. 1, 39; ἐν τῷ ὕπνῳ, *nel sonno*, 3, 30, ovv. ἐνυπνίου, 8, 54, ὀνείρου, 1, 38, *in sogno*; ὄψεις ἔννυχοι, ESCHL. Pr. 645; cfr. Ag. 425; SOF. El. 413; EU. Hec. 72. — ὄψ. *spettacolo mistico*, unito con grado superiore d'iniziazione, EU. Hipp. 25. — *2)* soggettivamente, *vista; sguardo*, OM. e SEG.; ὄψει τινα ἰδεῖν, ἐσιδεῖν, *vedere qno.* IL. 20, 205; OD. 23, 94; v. ER. 2, 99, 147; THUC. 3, 38, 112; λυπηρὸς τῇ ὄψει, *molesto alla vista*, THUC. 2, 37; εἰς ὄψιν τινὸς ἥκειν, *giungere alla vista di*, ESCHL. Ch. 215; εἰς ὄψιν τινός ovv. τινὶ μολεῖν, ἐλθεῖν, περᾶν, *giungere, venire alla vista, al cospetto di*, TR.; καλέειν τινά, *chiamare al proprio cospetto*, ER. 5, 106; ἐμπίπτει, *cade sotto gli occhi*, PL. Tim. 67; τὴν ὄ. ἀφαιρεῖται, *toglie la vista*, SEN. Mem. 4, 3, 14. — *b) forza visiva; senso della vista*, ARST.; pl. *occhi*, THUC. 1, 73; SOF. Ant. 52, Or. 1328; SEN. Conv. 1, 9; 5, 6; e sg. ARST.; POL. 3, 79, 12: *vista*, per *raggi ottici*, sec. un'ant. credenza emananti dagli occhi, PL. Tim. 45, 46; ARST. Sens. 2, 6, 9: *iride; occhio*, IPP.

ὀψῑσμός, οῦ, ὁ, [ὀψίζω] *lentezza*, D. AL. 4, 46.

ὀψῑ-σπορος, ον, [ὁ. σπείρω] *che si semina tardi*, TFR. Cp. 2, 12, 4; **-σπορέω**, *semino tardi*, Hp. 8, 1, 7: **-τεκνος, ον,** = ὀψίγονος, LIC. 1272: **-τέλεστος, ον,** [τελέω] *che tardi si compie*, ὄψιμον, ὀψιτέλεστον, quasi sinon.; CIC. trad. *tarda et sera nimis*, IL. 2, 325.

ὀψῑ-τερος, e avv. **-ρον,** v. ὄψιος, ὀψέ, PD. (PO. 841).

ὀψῑ-τόκος, ἡ, [τίκτω] *che ha partorito tardi*, NAZ.; **-τομος, ον,** [τέμνω] *che si taglia (pota) tardi*, TFR. Cp. 3, 2, 3: **-τῠχος, ον,** [τυγχάνω] *ottenuto tardi*, MAN. 5, 71: **-φᾰνής, ές,** [φαίνω] *che appare tardi*, NONN.; **-φόρος, ον,** [φέρω] *che produce tardi*, TFR. Cp. 1, 17, 9.

ὀψο-δαῐδάλος, ον, [ὄψον, δ.] *valente in cucina*, AT. 101: **-λόγος, ον,** [λέγω] *che tratta di cucina*, AT. 337; **-λογία, ας, ἡ,** *trattato di...*, 284.

ὀψομαι, f.; v. ὁράω.

ὀψο-μᾰνής, ές, [ὄψον, μαίνομαι] *appassionato per i cibi ghiotti*, AT. 464: sost. **-μανία, ας, ἡ,** EUST.

ὄψον, ου, τό, [ὁ, prefiss. e ψωμός, ovv. da ἔψω] *companatico*, OM. e SEG.; spec. *carne*, IL. 9, 489; OD. 3, 480; 5, 267; 6, 77: nei tempi omer. la carne era il cibo ord.; per eccez. il pesce; cfr. OD. 4, 368; 12, 329, ecc.; lt. *obsonium*: di ogni cibo cotto, AT. 277: di ogni cibo che si mangia con al. cosa, anche per eccitare la sete, χρόμυον ποτῷ ὄψον, *cipolla, companatico per la bevanda*, ovv. *eccitante al bere*, IL. 11, 630; cfr. PL. Rsp. 372; SEN. Mem. 3, 14, 2; CYR. 1, 2, 8; FILEM. Φιλ. 1. — tras. λιμός... ὄψ. *fame per compan.* CYR. 1, 5, 12, πόνοι, 7, 5, 80; cfr. PD. N. 8, 21. — *b) manicaretto; cibo delicato, squisito*, SEN. Mem. 1, 5, 2; PL. Rsp. 333, 372: in gener. *vivanda; pietanza; cibo; intingolo*, e, dopo i tempi omer., spec. di *pesce*, PLUT. M. 667; AT. 276, 288; ἔγχελυν... τῶν ὄψων μέγιστον, *l'anguilla, la più squisita pietanza*. ANASSANDR. Πολ. 1: qu. *mercato dei pesci.* (τοὐψον) ESCHN. 1, 65; AR. fr. 242.

ὀψο-νόμος, ου, ὁ, [ὁ. νέμω] *opsonomo; ispettore del prezzo dei commestibili*, spec. *dei pesci*, in Atene, SOFIL. Ἀνδρ. 2; AT. 228: **-νομέω**, *sono...*, POLL.

ὀψο-ποιός, οῦ, ὁ, [ὄψον, ποιέω] *cuoco*, ER. 9, 82; SEN. Hell. 7, 1, 38: differ. da μάγειρος, CYR. 5, 5, 39; PL. Gorg. 517, Theaet. 178, Rsp. 373; οὐκέτι μάγειρος, ὀψ. δ' ἐστί που, *cuoco non è, forse un cucinatore qualunque*, DION. COM. Θεσμ. 1; cfr. ALESS. Μιλ. 1; e **-ποιέω**, *appresto vivande*, ALESS. Ἀσκλ. 1; PLUT. M. 663; tras. λόγον, PLUT. M. 55. — M. az. rifl. SEN. Mem. 3, 14, 5, Hell. 7, 2, 22: **-ποίημα, τος, τό,** *cibo preparato; cibo*, SET.; **-ποιητικός, ἡ, όν,** sost. ἡ ὀψ. s. τέχνη, *l'arte culinaria*, ARST.; **-ποιΐα, ας, ἡ,** me. si. e *apprestamento di cibi; cucina*, SEN. Mem. 3, 14, 5; PL. Gorg. 462, 518: **-ποιτικός, ἡ, όν,** *di, da, per la preparazione delle vivande*, SEN. Oec. 9, 7; PL. Gorg. 465; ἡ ὀψ. s. τέχνη, PL. IB. 463: **-πόνος, ου, ὁ,** [πονέω] *cuoco*, ANT. 6, 306: **-πωλία, ας, ἡ,** [πωλέω] STR. 658. **-πώλιον, ου, τό,** CRATET.; STR. 823, **-πωλις, ιδος, ἡ,** s. ἀγορά, PLUT. Tim. 14, *mercato, vendita di commestibili*, spec. *mercato del pesce*: **-πώλης, ὁ,** *venditore...*, GL.

ὄψος, ους, τό, — ὄψον, SET.

ὀψο-φάγος, ον, [ὁ. φαγεῖν] *che mangia leccornie*, spec. *pesci; ghiotto; goloso*, AR. Pax, 810; ANTIFAN. Πλουσ. 1; EUB. Πορν. 1; SOFIL. Φιλ. 2; sup. eterocl. ὀψοφαγίστατος, *avidissimo dei buoni bocconi*, SEN. Mem. 3, 13, 4. — *b) opsofago*, pesce, OPP. H. 1, 141: **-φᾰγέω**, *mangio cibi cotti o carne*, ARST. Ha. 9, 40, 32: *mangio pesci, leccornie; sono ghiotto*, AR. Nub. 983; AT. 345: **-φαγία, ας, ἡ,** *ghiottoneria*, ESCHN. 1, 42; AT. 338; PLUT. M. 668.

ὀψο-φόρος, ον, [ὁ. φέρω] *che serve a portare vivande*, πίνακες, AT. 135.

ὀψών, ῶνος, ὁ, [ὄψον] *sporta*, E.; **ὀψωνάτωρ, ορος, ὁ,** lt. *obsonator*, = ὀψώνης, AT. 171: **ὀψωνέω,** [ὀψώνης] *fo provvisione di commestibili; fo la spesa; compro*, spec. *pesci*, AR. Vesp. 495; χαρκίνους, 1506; in gener. SEN. Mem. 3, 14, 1; κρέας, PLUT. M. 706: **ὀψ-ώνης, ου, ὁ,** [ὄψον] *compratore di viveri*, spec. *pesci; chi fa le provvisioni da bocca; spenditore*, AR. 503; ALCIFR. 1; AT. 171: **ὀψωνητής, οῦ, ὁ,** = prec. ARR. Epict. 3, 26, 21: **ὀψωνητικός, ἡ, όν,** ἡ ὀψ. τέχνη, *l'arte di comprare commestibili*, spec. *pesci*, AT. 228, 313: **ὀψωνία, ας, ἡ,** *compra dei viveri, di pesci; spesa*, ANTIFAN. Παρ. 4; ALESS. Ποv. 1: **ὀψωνιάζω,** [ὀψώνιον] *munisco di viveri; approvvigiono; do il soldo*, DIOD. 33, 22: p. 16, 22; ὑπό τινος, *ricevo da*, POL. 23, 8, 4; v. D. AL. 4, 19, e **-ίζομαι**, CAT. ASTR.; **ὀψωνιασμός, οῦ, ὁ,** *approvvigionamento; fornimento di viveri*, MEN. fr. inc. 394: *soldo*, mil. POL. 1, 66, 7; D. AL. 8, 68: **-ιαστής, οῦ, ὁ,** *fornitore di viveri*, P.

ὀψώνιον, ου, τό, [ὀψ. ὠνέομαι] *provvedimento di viveri o di denari per comprarli; vitto; viveri; alimenti*, MEN. fr. inc. 447; TUGEN. 1: *mercede; soldo mil.; stipendio; paga*, POL.; I.; NT.; pl. POL. 3, 25, 4; I.; NT.; tras. NT. Rom. 6, 23: *assegno*, PO. 531.

Π.

Π, π, πῖ, τό, *pi*, sedicesima lettera dell'alf.; come cifra, π΄ = 80; ,π = 80.000: ma epigraficamente, Π = 5, qu. [Δ], [H], [X], [M], = πεντάκις δέκα, π. ἑκατόν, π. χίλιοι, π. μύριοι, l. — Tal. π corrisponde al p, e anche al k sscr. e lt.; **πατήρ**, *pater*; **ὄψις**, *oculus*. **πέπ-τω**, *coquo*. — Mutazioni dialettali. — *a*) φ per π, **ἀπικνέομαι**, **πάτνη**, = **ἀφικνέομαι**, **φάντη**, ion. dor. ecc. — *b*) κ per π, **ὅκως**, **ὁκοῖος**, = **ὅπως**, **ὁποῖος**, ion. — *c*) π per μ, **ὅππα**, = **ὅμμα**, eol. — *d*) π e β scambiate, **βικρόν**, = **πικρόν**, cret. ecc. — *e*) π per τ, **πέμπε** = **πέντε**, eol. dor. — *f*) π e γ scambiate, **λαγαρός**, = **λαπαρός**, **λαγός**, *lepus*. — *g*) ππ per π, **ὅππως**, = **ὅπως**, eol. e pt. — *h*) πτ per π, **πτόλις** = **πόλις**, **πτόλεμος** = **πόλεμος**, pt.; ecc.

πᾶ, πᾳ, dor. = **πῇ, πῃ**. — **πά**, = **παρά**, l.: **πᾶ**, siracus. *padre*, ARCAD. — **πᾶα**, lac. = **πᾶσα**, AR. Lys. 995: **πᾳγά**, **ἡ**, dor. = **πηγή**.

Παγανάλια, ων, τά, lt. *paganalia*, « feste del villaggio », D. AL. 4, 15: **παγανικός, ἡ, όν**, [πᾶγος] *del villaggio; pagano*, qu. anche, *borghese privato*, P. freq. — **πάγ-αρχης, ου, ὁ**, P.; **πάγ-αρχος, ου, ὁ**, P.; BAS. *capo, governatore del villaggio*: **-αρχέω**, *sono...*, PO. 133; l.; **-αρχία, ας, ἡ**, IUSTIN.

Πάγασαί, ῶν, αἱ, *Pagase*, c. tessal., porto di Fere, donde partirono gli Argonauti, ER. 7, 193; ATT.; agg. **Παγασαῖος, α, ον**, ion. **-σήιος**, AP. R. 1, 524: **-σῆϊς, ίδος, ἀκτή**, 1, 318: **Παγασίτης, ου, ὁ**, κόλπος, *golfo Pagaseo*, ora *di Volo*, DEM. 159.

πάγάσασθαι, [πηγή] *lavarsi nel sacro fonte*, l. di Dodona.

Πάγασος, ὁ, Παγασίς, ἡ, dor. = **Πηγασ-**: **Πάγγαιον**, e **-γγαῖον, ου, τό**, *Pangeo*, mon. maced. ER. 5, 16; ATT.; **Παγγαῖος, ου, ὁ**, me. si. PLUT. Fluv. 3: f. di Ares, IB.

παγ-γέλοιος, ον, [πᾶν, γελοῖος] *assolutamente ridicolo*, PL. Rsp. 522, Phaedr. 260, e **-γέλαστος, ον**, [γελάω] EPIF; **-γενέτης, ου, ὁ**, e **-γενέτωρ, ορος, ὁ**, *generatore, creatore di tutte le cose*, ORF. H. 3, e 19; fm. **-γενέτειρα, ας**, ANT. 12. 97: **-γενής, ές**, [γένος] *d'ogni genere*, CRAM. — AVV. **-γενεί**, *con tutta la sua gente; in folla*, l.; EL. Na. 17, 27: **-γεος, εον**, [γέα] *che abbraccia tutta la terra*, l.; ORF. H. 53: **-γεωργος, ον**, *che tutto coltiva*, Ios. Macc. 2: **-γλῠκερός, ά, όν**, *dolcissimo*, AR. Lys. 970: **-γλωσσία, ας, ἡ**, *loquacità*, PD. O. 2, 87: **-γυναικί**, AVV. [γυνή] *con tutte le mogli*, DI. C. 41, 9.

πάγείς, πάγεν, a. p. da **πήγνυμι**. — **πάγερός, ά, όν**, [πάγος] *glaciale; ghiaccio; congelato*, DI. CR.; ARET. — **πάγετός, οῦ, ὁ**, *gelo; ghiaccio*, IPP. 283; SEN. Cyn. 5, 1; PD.; **πάγετώδης, ες**, *gelato; ghiaccio*, IPP. 283; SOF. Ph. 1082; aria, ARST.

πάγη, ης, ἡ, [πήγνυμι] *laccio; rete*, ER. 2, 121; CYR. 1, 6, 39; PL. Leg. 824; FIL.: tras. *insidie*, ESCHL. Ag. 822.

πάγιδεύω, [παγίς] *prendo al laccio; irretisco*, SET.; NT.; sost. **-δευμα, τό**, AQU.

πάγιος, α, ον, e **ῐ**, PLOT. 2, 1, 4, [πήγνυμι] *saldo; fermo; sodo*, LUC. 32, 21: tras. PL. Epin. 984; DI. C. 65, 1. — Cp. **-ώτερος**, LUC.; Sup. **-ώτατος**, con inf. DI. C. 76, 12. — AVV. **-ίως**, *saldamente; fermamente; sicuramente; con sicurezza*, PL. Theaet. 157, Tim. 49, Rsp. 434, 479; ARST.; SEST; **πάγιότης, ητος, ἡ**, *fermezza; saldezza*, NISS.; vb. **παγιόω**, EM. — **πάγίς, ίδος, ἡ**, *laccio; rete; trappola*, AR. Av. 527; ANT. 6, 109; BATR. 117: tras. ANF. KOUQ. 1; ALESS. Εἰς τὸ φρέαρ, 2; LUC. 67, 11, 2. — *b*) *che tien saldo*, ancora, ANT. 6, 5: **πάγίωσις, εως, ἡ**, [παγιόω] *stabilità; fermezza; il rendere saldo*, AB.; GRA.

παγ-καίνιστος, ον, [καινίζω] *che sempre si rinnova*, porpora, ESCHL. Ag. 960: **-κάκος, ον**, [κ.] *pessimo; del tutto cattivo*, TEOG. 149; SOF. Ant. 742; PL. Leg. 928: *funesto*, Es. O. 811; dat. PL. Prot. 334. — Sup. **παγκάκιστος**, EU. Med. 465; SOF. l. c. — AVV. **-κως**, *pessimamente*, ESCHL. Theb. 552, Ch. 740: **-κᾰλος, ῃ, ον**, [καλός] *bellissimo; ottimo*, di pers. e cose, AR. Pl. 1018; PL. Conv. 204, Min. 319, Leg. 722, Phaedr. 276. — Sup. **παγκάλλιστος**, l. — AVV. **-ως**, IPP.; PL. Phaedr. 230: **Πάγκαλος, ὁ**, *Pancalo*, u. ANT. App. 34: **-καρπία, ας, ἡ**, e (SOF.; EU. fr. 904) **παγ-κάρπεια, ας, ἡ**, [seg.] *offerta d'ogni sorta di frutti*, ANTICL. (AT. 473); TFR. Hp. 9, 8, 7. — *b*) *fbaccia*, AT. 648: **-καρπος, ον**, [καρπός] *che produce ogni sorta di frutti; fertile*, χθών, PD.; γονή, PL. AX. 371: *d'ogni sor. di fr.* θύματα, *offerte*, SOF. El. 635; tras. canto, ANT. 4, 1: *ricco di fr.* δάφνη, SOF. Or. 83. — *b*) ὁ *π. pancarpo*, pian. DIOSC.; **Παγ-κάστη, ης, ἡ**, *Pancasta*, dn. EL. Vh. 12, 34: **-κατάμικτος, ον**, *interamente mescolato*, FILOSS.; **-κατακύγων, ον, g. ονος**, [κατα-] *scostumatissimo*, AR. Lys. 137: **-κατάρᾱτος, ον**, [κ.] *assolutamente esecrabile*, 588: **-κευθής, ές**, [κεύθω] *che tutto nasconde*, SOF. Oc. 1563: **-κλαυτος, ον**, e **-κλαυστος**, [κλαίω] *assai lacrimevole*, ESCHL. Theb. 368, Pers. 822; SOF. El. 1086. — *b*) attv. *tutto in lacrime*, SOF. Ant. 831. Tr. 652: **-κλειτος, ον**, *inclito; celeberrimo*, AT. 455: **Παγ-κλέων, ωνος, ὁ**, *Pancleone*, u. LIS. 23, 1: **-κληρος, ον**, [κ.] *erede universale*, B.; ma π. δόμοι, *tutta l'eredità della casa*, EU. Ion, 1542; qu. **-κληρία, ας, ἡ**, *tutta la possessione, l'eredità*, ESCHL. Ch. 486; EU. Ion, 814, Suppl. 14: **-κοινος, ον**, *comune a tutti*, IPP. 281; TR.; χώρα, PD. O. 6, 63. — AVV. **-ως**, MAN. 4, 506: **-κοίρανος, ου, ὁ, ἡ**, *supremo regolatore*, θήρης, OPP. C. 4, 21: **-κοίτης**, dor. **-τᾶς, α, ὁ**, agg. [κοίτη] *che tutto assopisce*, tomba, SOF. Ant. 804, 811: **-κόντος, ον**, [κονίω] *tutto polvere; faticoso*, gare, Tr. 506: **-κόσμιτος, ον**, [κόσμος] *comune a tutto il mondo*, ORF. H. 34; EC.; **-κράνον, ου, τό**, *tapsia*, DIOSC.

παγ-κράτής, ές, [κράτος] *signore di tutto; onnipotente*, di div. ESCHL.; EU.; AR. Th. 317; BACCHIL. 10, 44: σέλας, *fiamma irresistibile*, SOF. Ph. 986; πῦρ, κεραυνός, PD. — *b*) *che tutto vince*, ESCHL. Ag. 1648: **Παγκράτης, ου, ὁ**, g. ep. **εος**, *Pancrate*, u. LUC. 52, 34; PLUT.; ANT. 4, 1: **-κρᾰτησία, ας, ἡ**, *pieno potere*, FIL. 2, 129. — **παγ-κράτιον, ου, τό**, *pancrazio*, gara comprendente lotta e pugilato, ER. 9, 105; TUC. 5, 49: ARST.; AR. Vesp. 1191; ἀσκεῖν, PL. Leg. 795; descriz. in LUC. 49. — *b*) sor. di *scilla marina*, pian. DIOSC.; **-κρᾰτιάζω**, *mi esercito, gareggio nel p.* PL. Gorg. 456; ISOC.; LUC.; tras. di gesticolante, ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ, ESCHN. 1, 26: **-κρατιαστής, οῦ, ὁ**, *pancraziaste*, PL. Rsp. 338, Leg. 830, Euthyd. 271; **-κρατιαστικός, ή, όν**, *del pancrazio o pancraziaste*, τέχνη, PL. Euthyd. 272; *pancrasiaste*, ARST.; avv. **-κῶς**, SCL. PD. — **-κράτιστος, η, ον**, *assolutamente superiore*, P. SIL.; **-κράτωρ, ορος, ὁ**, = παντοκρ-, NAZ.

πάγ-κρεας, ατος, τό, [κρ.] *pancreas*, glandula conglomerata, presso lo stomaco, ARST.

παγ-κρότως, avv. [κρότος] *con grande strepito*, ἐρέσσω, ESCHL. Suppl. 723.

παγ-κτήμων, ον, g. ονος, [κτάομαι] *che tutto possiede*,

CLEM.; **-κτησία**, ας, ἡ, *possesso di tutto*, EC.; FIL. 2, 392: **-κτητικός**, ή, όν, l. — **-κόνιον**, ου, τό, [κύων] *pancinio*, sor. di alga velen. EL. NA. 14, 24: **-κῦφος**, ον, [κύπτω] *affutto curvo*, olivo nell'acropoli d'Atene, AR. fr. 664.

πάγνυμι, dor. v. πήγνυμι.

πάγ-ξενος, ον, [ξ.] *ospitale; largo d'ospitalità; comune a tutti*, SOF. 378; BACCHIL. 10, 28; **πάγξεινος**, 12, 95.

παγό-λῡτος, ον, [π. λ.] *di ghiaccio liquefatto*, ὕδωρ, ORIB.; GAL.; **-πληξία**, ας, ἡ, [πλήσσω] *pagoplessia*, congelamento dei piedi, di anim. HIPPIATR.

πάγος, ου, ὁ, [πήγνυμι] *punta di scoglio*, OD. 5, 405, 411: *scoglio; rialzo; poggio; colle; altura; monte*, ES. Sc. 439; TR.; PD.; **ἀπάνθρωπος π.** *vetta deserta*, ESCHL. Pr. 20: in Atene, **Ἄρειος π.** SOF. Oc. 947, **Ἄρειος**, TR.; PL. Ax. 367, ION. **Ἀρήιος**, ER. 8, 52 *colle di Ares, Marte; Areopago.* — *2) ghiaccio; gelo*, SOF.; PL. Conv. 220; pl. ESCHL. Ag. 335; SOF. Ant. 357; ARST.: *brina*, SOF. Ph. 203. — *b) sale*, LIC. 135: *pellicola sul latte; crema*, SCL. NIC.; *coagulamento*, ARET. — NB. τὸ π. d. pl. πάγεσι, ARST. Probl. 12, 6.

πάγος, ου, ὁ, [lt. *pagus*] *regione; distretto*, PLUT. Num. 16: *villaggio; borgo*, P. — **πάγός**, ή, όν, dor. = πηγός, ALCM.

πάγ-ουρος, ου, ὁ, [πάγος, οὐρά] «dalla coda resistente», lt. *pagurus, paguro*, sor. di *granchio*, AR. Eq. 606; ARST. — *fenice*, LIC. 419. — **Παγουρίδαι**, ῶν, οἱ, *Paguridi*, pop. imag. LUC. 26, 35: **πάγόω**, *congelo*, EC.

Πάγραι, ῶν, αἱ, *Pagra*, c. sir. B.; **Παγρικά**, τά, *monti Pagrei*, ARST.; qu. **Παγρεύς**, έως, ὁ, *Pagreo*, vento, ID. — **Παγ-χαία**, ας, ἡ, *Panchea*, parte dell'Arabia, POL. 34, 5, 9: agg. **Παγχαῖος**, α, ον, e 2, DIOD. freq.; H. Zεύς, *G. Panchei*, CALL. fr. 86

παγ-χάλκεος, ον, [χ.] *difficilissimo; molto duro*, ANTIF. 2, 2, 3; PL. Phaed. 85, **κατιδεῖν**, *a riconoscersi*, Soph. 236. — ADV. **-λέπως ἔχειν**. *essere in pessime relazioni*, AN. 7, 5, 16: **-χάλκεος**, εον, [χαλκός] *tutto di rame o bronzo*, OD. 8, 403; 11, 575; tras. IL. 20, 102; **-χάλκος**, ον, κυνέη, OD 18, 378; 22, 102; ἀσπίς, ESCHL. Theb. 591; γένυες, SOF. El. 165; αἰχμή, EU. Her. 278, ὅπλα, Or. 444: **-χάρής**, ές, [χαίρω] *che tutti esitara*, EMMAP. (AMM. MAR.). — *b) lietissimo*, ASTRAMPS. OD. 5: **-χορτος**, ον, [χ.] *che sazia; copioso*, σῖτα, SOF. 666; AT. 99: **-χρηστος**, ον, [χρηστός] *utile a tutto, tutti*, AR. Ach. 936; SEN. Mem. 2, 4, 5; τὸ πάγ. vari rimedi, GAL.; **-χριστος**, ον, [χρίω] *unto interamente, imbevuto*, -ίστῳ, a. χιτῶνι, del centauro Nesso; o **-χρίστως**, avv. *in modo da esserne pervaso*, SOF. Tr. 661: **-χρόνιος**, ον, *persistente*, SIMPL.; **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, e **-χρως**, ων, g. ωτος, [χρόα, χρώς] *di tutti i colori*, l.; SIN. 16, 114: **-χρύσεος**, ον, [χρ.] *tutto d'oro*, IL. 2, 448; ES. Th. 333, **-χρῦσος**, ον, SOF. El. 510; AR.; EU. Med. 5, lt. 167; PD. O. 7, 4, P. 4, 68.

πάγχυ, avv. [πᾶν e ind. e. ghi, particella intens.; cfr. ἦχι, οὐχί] *del tutto; affatto; fortemente*, OM.; FS. O. 262; PD.; con μάλα, λίην, me. si. OM.; v. ESCHL. Theb. 641; AR. Ran. 1531: in pros. ER. 1, 31; 3, 157; 4, 135; APP. Civ. 2, 2, SYR. 24.

Πάγχων, ονος, ὁ, *Panchea*, is. favol. del M. Rosso, e ab. **Παγχῶοι**, ων, οἱ, PLUT. M. 360.

παγῶ, ῇς, ῇ, s. p. cong. da πήγνυμι. — **πᾰγώδης**, ες, [πάγος] *gelato; ghiaccio*, TPR. Cp. 2, 4, 12.

Παγώνδας, ὁ, *Pagonda*, u. TUC. 4, 91, 96: **Παδαῖοι**, ων, οἱ, *Padei*, pop. ind. ER. 3, 99.

πᾰδάλιον, **πᾰδάω**, dor. = πηδ-

πάδος, ου, ἡ, *pado*, prob. = πῆδος, o φηγός, TPR. Hp 4, 1, 3: agg. **πᾰδῖνος**, η, ον, APD. POL. 46.

Πάδος, ου, ὁ, *Po*, fi. ital. PLUT.

πᾰ̀θα, ἡ, dor. = πάθη, ἡ.

πᾰθαίνω, [πάθος] *rendo appassionato; muovo*, D. AL. Thuc. 23, Dem. 18. — **M. a. ἐπαθηνάμην**, LUC. 33, 29, *sono mosso, commosso, appassionato; mostro l'interna commozione; mi riscaldo; rappresento, espongo con veemente affetto*, D. AL. 3, 73, Lys. 9; PLUT. M. 447, 713; DI. C. 51, 12; χολὴν κινεῖς παθαινομένη, *eciti la bile con le tue patetiche parole*, MEN. Ἐπιτρ.

πάθε, **παθέειν**, **παθεῖν**, v. πάσχω. — **παθεινός**, όν, [πάθος] *triste; doloroso*, SET.; **πάθη**, τά, pl. di πάθος. — sg. **πάθη**, ης, ἡ, dor. **πάθα**, PD. [πάσχω] *stato passivo*, PL. Tim. 80: *avvenimento; accidente; contingenza; caso; l'accaduto*, Leg. 903; ER. 1, 122; SOF. Ai. 295. — *b) sofferenza; afflizione; male; disgrazia; calamità*, ER. 1, 123; 3, 40; IPP. 604; SOF. Oc. 7; PD.; ἡ π. τῶν ὀφθαλμῶν, *cecità*, ER. 2, 111; ἡ τοῦ πνίγους π. *asfissia*, PL. Phil. 32: **πάθημα**, τος, τό, *disposizione*, fisica o morale, *affezione; stato*, CYR. 3, 1, 17; PL. Rsp. 437, Phaed. 79, Soph. 248: *passione; sentimento*, ARST.; NT. — *sofferenza; male; malattia; patimento*, IPP. 8; PL. Rsp. 439, ecc.; *sintomo*, IPP. 1016. — *b) disgrazia; sventura; sciagura; pena; afflizione*, ER. 8, 136; SOF. Oc. 361, Tr. 142; ANTIF. 1, 27; TUC. 4, 48; PL. Conv. 222, ecc.; *il sopportare*, AR. Th. 199: *passione*, di Cristo, NT.; EC. — *c) evento; caso; accidente*, PL. Rsp. 393, πολιτειῶν, *atteggiamento di governo*, Leg. 681, *vicissitudini celesti*, Ion, 531; τὰ τῆς σελήνης π. *le fasi della luna*, ARST. — *proprietà; qualità*, dei corpi, ID — *d) t. log. accidente; incidente; proprietà*, PL. Phaedr. 271, Parm. 141, 157; ARST.; **παθημᾰτικός**, ή, όν, *soggetto a emozioni, impressioni*, IUL. 8, 199: **πάθησις**, εως, ἡ, *affezione; passività; passione*, ARST.; PLOT. 6, 1, 20.

παθητικός, ή, όν, *atto alle impressioni, a sentire; sensibile; recettivo; passivo*, T. LOCR. 102; ARST.; PLUT.; t. gra. *passivo*, GRA. — *b) malato*, P. — *esposto a soffrire*, TPR. Cp. 1, 22, 3. — *2) commovente; pieno di commozione; appassionato; patetico*, ARST. — ADV. **-ῶς**, *con commozione; in modo patetico*, ARST.: *in modo passivo; passivamente*, PLUT. M. 1111: t. gra. me. si. DISC.; astrol. TOL. Tetr. 172.

παθητός, ή, όν, *chi ha sofferto*, MEN. Mon. 457. — *b) atto a sentire, a patire, a impressioni, a mutazioni; passibile; impressionabile*, opp. **ἀπαθής**, ARST.; PLUT. Pel. 16: FIL. 1, 176; lt. *patibilis: sottoposto al patire; passibile*, NT.; EC.

παθικός, ή, όν, [•] lt. *pathicus*, MARZ.; **-κεύομαι**, *operare nefandezze*, ANT. 11, 73.

πάθνη, ης, ἡ, = φάτνη, GEOP. 15, 4, 1.

πάθο-γνωμονικός, ή, όν, [πάθος, γνώμων] *che fa riconoscere il male*, sintomi, ecc. GAL.

παθοῖσας, = παθούσης, da πάσχω, ALC.

πάθο-κρατέομαι, [κράτέω] *sono dominato da passione*, SET. 4 Macc. 7, 20; **-κράτεια**, ας, ἡ, v. l. **-κρατορία**, ας, ἡ, *dominio delle passioni*, IB. 13, 5: **-λογέω**, [π. λόγος] *tratto delle passioni, affezioni, dei mali, di patologia*, FILOD.; M. ANT. 8, 13: **-λογικός**, ή, όν, *che tratta...; patologico*, EPIC.; STOB.; ἡ π. s. τέχνη, e τὸ π. μέρος, *patologia*, GAL. — **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che eccita affezioni, mali*, GAL.; *passioni*, EC.; *malato*, CAT. ASTR.; **-ποιία**, ας, ἡ, *commozione delle passioni, degli affetti*, RUFIN.

πάθος, ους, τό, [πάσχω] «ciò che si prova di bene o male, nel fisico e nel morale»; qu. *esperienza; prova, ciò che s'è provato*, τὰ ἐμὰ πάθη, *quel che accadde a me*, PL. Phaed. 96; **τὸν πάθει μάθος θέντα κυρίως ἔχειν**, *chi con l'esperienza funesta fa sì che l'ammaestramento abbia valore*, ESCHL. Ag. 177: *evento; avvenimento; caso; accidente; congiuntura*, βλακικὸν **π.** *caso sciocco*, PL. Rsp. 432; **πᾶν τὸ συντυχὸν π.** *tutto l'avvenuto*, SOF. Ai. 313; cfr. ANTIF. 3, 4, 10: spec. in catt. sens. *pena; patimento; sofferenza; miseria; danno; sciagura; disgrazia; cala-*

mità; sconfitta, Er.; Att.: τὰ ἀνθρωπήια πάντα πάθεα, *tutte le umane miserie*, Er. 5, 4; τὸ δρᾶμα τοῦ πάθους πλέον, *il fatto maggiore del danno avuto*, Eschl. Ag. 533; ποίημα ἢ πάθος; *fare o patire?* Pl. Soph. 248, πάθη ὑπὸ τοῦ υἱέος, *pene dategli dal figlio*, Rsp. 378, τὰ τῆς Νιόβης π. *le sventure di N.* 380, θεῖον π. πεπονθέναι, *aver sofferto qsa. da Dio*, Phaedr. 238; μέγα π. πεπονθέναι, *aver subito un grave disastro*, Er. 3, 147; οἷς... Ὀλύμπιος ποίνιμα πάθεα παθεῖν πόροι, (allitterazione del π),... *faccia avere giuste sofferenze*, Sof. El. 210; μετὰ τὸ τῆς θυγατρὸς π. *dopo la morte della f.ª* Er. 2, 133; ἀνήκεστον π. ἔρδειν, *infliggere una pena irreparabile (morte)*, Er. 1, 137 — *b*) di *mali; malattie*, corpor. Arst.; Di. L. 10, 22. — *2) stato dell'animo agitato; passione; commozione; affetto*, qu. sec. il caso può dirsi, *pietà: piacere; amore*, ovv. *ira; odio; dolore; tristezza; afflizione*, ecc. Arst.; *passione*, Pl. Phaedr. 251, 252; διὰ πάθους, *con grande ardore, brama*, Tuc. 3, 84; ἔξω τῶν παθῶν γίγνεσθαι, *divenire insensibile*, Di. C. 60, 3; ἐκτὸς τοῦ π. εἶναι, Teles. (Stob.); π. ποιεῖν, *eccitare...*, Arst. — *b*) t. ret. *espressione appassionata; il patetico; commozione; affetto*, Arst.; Plut. M. 711, 813; Rhet. 9, 594. — *3)* t. scientifico, *mutazione; fase; vicenda*, οὐράνια πάθη, *le vicissitudini celesti*, Pl. Hipp. ma. 285, τὰ περὶ τὸν οὐρανόν τε καὶ τὴν γῆν πάθη, *i fenomeni celesti e terrestri*, Phaed. 96; τοῦ οὐρανοῦ, Arst.; π. τοῦτο, ὃ καλεῖν εἰώθαμεν σεισμόν, *questo fenomeno... terremoto*, id. Mund. 4, 29.— *proprietà, accidenti delle cose*, opp. οὐσία, *sostanza*, Pl. Euthyphr. 11; Arst. Metaph. 4, 2: *proprietà dei numeri, geometriche*, Arst. — t. gra. *fenomeni*, i. e. declinaz. coniugaz. ecc. Rhet. 3, 565. — *4) passione*, di Cristo, Ec.

παιάν, ᾶνος, ὁ, [παίω, « colui che respinge il male, o che guarisce, con la bacchetta magica », ?] si hanno 3 forme princip. — *1)* **Παιήων, ήονος, ὁ**, *Peone*, medico degli Dei, Il. 5, 401, 899; Παιήονος γενέθλη, *stirpe di P.*, i medici, Od. 4, 232: eol. **Πάων, ονος, ὁ**, Saff. 20. — *b*) *peana*, inno in onore d'Apollo, liberatore dai mali (e nei tp. postom. confuso con Peone, dio della medicina); n. deriv. dal principio del canto, ἰὼ Παιήων, ἰὴ Π. ovv. ἰηπαιήων, (cfr. Inn. O. Ap. 500) Il. 1, 473; come canto di vittoria, 22, 391. — *2)* **Παιών, ῶνος, ὁ**, da παιάων, *Peone; Soccorritore*, i. e. Apollo, Pl. Criti. 108; Cla.; gener. *medico; guaritore; sanatore*, Eschl. Ag. 99, 1248; Sof. Ph. 168; Ar. Pl. 636; ecc. — *b*) *peana*, Pl. Conv. 177. — *c*) *peone*, piede metr. cfr. παιάν, Gra. — *3)* **Παιάν, ᾶνος, ὁ**, dor. **παιάων**, *Peana; Soccorritore; Risanatore*, i. e. Apollo, Pd. P. 4, 270; Teoc.; Eschl. Ag. 147; Sof. Or. 154; ἰὼ Π. *ioh P.* Sof. Tr. 222; ὦναξ Π. *o re P.* Eu. Alc. 220: di al.° div. Orf.: *medico; soccorritore*, Θάνατος Π. *come med. Tanato*, Eu. Hipp. 1373. — *b*) **παιάν, ᾶνος, ὁ**, *peana*, ord. ad Apollo, ma anche ad altre div.: come canto supplice, Sof. Or. 5, 186; a Poseidone, Sen. Hell. 4, 7, 4. — spec. come canto di guerra, ἐξάρχειν παιᾶνα, *intonare il p.* Cyr. 3, 3, 58; ἐφυμνεῖν, *cantare*, Eschl. Pers. 393: di vittoria, ἐξᾶρχεσθαι, *intonare*, Sen. Hell. 2, 4, 17; ἐπεξιαχάζων, *canto con furore bacchico*, Eschl. Theb. 635; ἐξᾶρχειν παιᾶνος, Plut. Rom. 16. — come canto di gioia, festa, di convito e sim. Eschl. Ch. 342; Sof. Tr. 210; Cyr. 4, 1, 6. — come canto funebre, Eschl. Ch. 151; all'Erinni, Ag. 645, ἐπιμέλπειν, Theb. 869; ad Ade, Eu. Alc. 424. — *c*) παιάν, Arst., più freq. **παιών**, Att. *peone*, piede metrico, di una lunga e tre brevi, ⏑⏑⏑–, ⏑⏑–⏑, ⏑–⏑⏑, ⏑⏑⏑⏑.

Παιανία, ας, ἡ, [prec.] *Peania*, demo att.; ab. **Παιανιεύς, έως, ὁ**, pl. -ιεῖς, Dem.; Eschn.; ecc.; **παιανίας, ου, ὁ**, *cantore del peana*, l. (Kum.).

παιανίζω, v. **παιων-**, *canto il peana; canto*, Sen. Conv. 2, 1; Pl.; ecc.; a. ἐπαιάνισα, Att.; dor. ἐπαιάνιξα, Bacchil. 16, 129: **παιανικός, ἡ, όν**, *del peana*, At. 696: agg. fm. **παιᾶνις, ιδος**, Pd. fr. 139: **παιανισμός, οῦ, ὁ**, [παιανίζω] *canto del p.* Str.; D. Al. 2, 41: **παιανισταί, ῶν, οἱ**, *cantori del...*; *peanisti*, sodalizio, l.; **παιανο-γράφος, ου, ὁ**, *scrittore di peani*, Disc. — **παιάων**, v. παιάν.

παῖγμα, τος, τό, [παίζω] *ludo; melodia scherzosa*, Eu. Bacch. 161; Lidia π. λύρας, Lir.: e **παιγμός, οῦ, ὁ**, Scl. Om.; **παιγμοσύνη, ης, ἡ**, Stesic. 50.

παιγνία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [παίζω] *scherzo; giuoco*, Er. 1, 94; 2, 173. — *b*) *festa*, Ar. Lys. 700; Erond. 3, 55: **παιγνιο-γράφος, ου, ὁ, ἡ**, *scrittore di versi leggieri*, At. 638: **παιγνιήμων, ον, g. ονος**, [παιγνία] *amante dello scherzo; buffone*, Er. 2, 173.

παίγνιον, ου, τό, [παίζω] *trastullo; sollazzo; giocattolo; balocco; giuoco; passatempo*; Pl. Leg. 797, 803, Pol. 288; Plut.; Luc. 8, 7, 4: τἀμὰ παίγνια, lt. *meas delicias*, di pers. amata, Ar. Eccl. 922. — *2)* estens. **ἐνόπλια π. *danza armata***, Pl. Leg. 796: *rappresentazione scenica; commedia*, 816; Plut.; *poesia leggiera; scherzo*, Stob.; Ant. 12, 258: *canto*, della cicala, Ant. 7, 196. — *b*) *scherzo*, Luc. 42, 47: per concreto, κακὰ π. *astuti ingannatori*, al. *brutti scherzi*, Teoc. 15, 50: **παίγνιος, ον**, *scherzoso*, Ant. 12, 212: **παιγνιώδης, ες**, *scherzevole; faceto*, Sen. Conv. 2, 26; Plut. Ages. 2; τὸ παιγνιῶδες, *festività; umore allegro*, Sen. Heli. 2, 3, 56. — Cp. **-έστερος**, Sen. Conv. 2, 26.

παιδ-αγωγεῖον, ου, τό, [-αγωγός] *sala o portico dinanzi alla scuola*, Dem. 313: post. *scuola*. Plut. Pomp. 6: **-άγωγέω**, impf. ἐπαιδαγώγουν, f. παιδαγωγήσω, -σομαι, a. inf. -αγωγῆσαι, pf. πεπαιδαγώγηκα, a. p. ἐπαιδαγωγήθην, *fo il pedagogo; educo, dirigo, governo, istruisco fanciulli*, o in gener. Pl.; Theaet. 167; Plut. M. 439; con inf. Plut. Ant. 10: p. Pl. Leg. 641: *guido come un fanciullo*, Eu. Bacch. 193; *accompagno*, Pl. Rsp. 600. — *b*) *regolo; dirigo; governo*, passioni, ecc. Plut. M. 443; τὰ ἤθη, Luc. 33, 72: p.; di c. -αγωγηθείσα, Pl. Leg. 752, συμποσίου παιδαγωγηθέντος, *regolato il simposio*, 641. — *c*) tras π. τινά, = φεναπίζω, Iper. — NB. f. M. in sens. p. Pl. 1 Alc. 135: **-άγώγημα, τος, τό**, *arte, modo d'educare, istruire i fanciulli; educazione*, Clem. 145; M. Tir. 37, 5: **-άγώγησις, εως, ἡ**, = seg. Clem.; **-άγωγία, ας, ἡ**, *ufficio del pedagogo*, qu. *educazione*, Pl. Rsp. 491, Tim. 89; Plut. M. 15. — *b*) estens. *cura d'un malato*, Eu. Or. 883; *d'una pian.* Plut. M. 2: **-άγωγικός, ἡ, όν**, *pedagogico; educativo*, Plut. M. 124; M. Ant. 11, 6: ἡ π. s. τέχνη, *medicina educativa*, Pl. Rsp. 406. — Avv. **-ῶς**, *a modo di pedagogo; imperiosamente*, Plut. M. 73; Naz.; sup. **-ώτατα**, Clem.; **-άγωγός, οῦ, ὁ**, [παῖς, ἄγω] *pedagogo; accompagnatore, educatore di fanciulli*, Er. 8, 75; Eu. Ion, 725, El. 287, Antif 3, 3, 7; Pl. Rsp. 373, 467, Lys. 208, 223. — *b*) *educatore; precettore*, Ἀχιλλέως, Pl. Rsp. 390: tras. *regolatore, reggitore, guida*, Plut. Arat. 48, τυραννίδος, Galb. 17, νόμος, NT.

Παιδ-άρητος, ου, ὁ, *Pedareto*, sparl. Plut. M. 231, 241, Lyc. 25.

παιδάριον, ου, τό, dim. di παῖς, *fanciullino; bambino*, Ar. Av. 494, Dem. 439: pl. *fanciulle*, Ar. Vesp. 568: ἐκ παιδαρίου, *fin dalla fanciullezza*, Pl. Conv. 207, ἐκ μικροῦ π. *dalla prima f.* Dem. 1258. — *b*) *piccolo schiavo; servo*, Ar. Pl. 823; Sen. Ages. 1, 21; At. 200: **παιδαρικός, ἡ, όν**, *puerile, fanciullesco*, Pl. Phil. 14; Arst. — Sup. **-έστατος**, Lgn. 4, 1. — Avv. **-ῶς**, Pol. 27, 2, 10.

παιδαρτάω, -άρτησις, f. l. per **πεδαρ-**; **παιδεαδάν**, v. παίζω.

παιδεία, ας, ion. **-είη, ἡ**, [παιδεύω] *educazione dei*

fanciulli, nel sens. fisico, ESCHL. Theb. 18; PL. Phil. 55: morale, ATT. — *b*) *educazione; coltura; istruzione; conoscenza delle arti liberali*, PL. Prot. 327, Gorg. 470, Λακεδαιμονίων, Prot. 343: στερρὰ π. *dura educazione, esperienza*, al. *fanciullezza*, EU. It. 206: *arte; scienza; disciplina*, l.; πλεκτὴ Αἰγύπτου π. *l'arte egia. dell'intreccio*, l. c. *funi; gomene*, EU. Tr. 129. — *c*) *correzione; punizione; castigo*, SET.; NT. — *d*) *età giovanile, puerile; fanciullezza*, TEOG. 1305; ἐκ παιδείας φίλος, *dalla...*, LIS. 20, 11: collett. *i giovani*, LUC. 38, 6. — *e*) *coltura, educaz. delle pian.* TFR. Cp. 3, 7, 4.

παίδειος, ον, ᾱ -εῖος, [παῖς] *dei figli; dei fanciulli*, PL. Leg. 643; PD.; κρέα, ESCHL. Ag. 1242; τροφή, *allevamento*, SOF. Ant. 918; μάθημα, *istruzione*, PL. Leg. 747, τιμαί, 810.

παιδ-εραστής, οῦ, ὁ, [», ἐράω] *amante passionato dei fanciulli; pederasta*, AR. Ach. 265; PL. Conv. 192; AN. 7, 4, 7; LUC. 14, 15; fm. **παιδεράστρια**, ας, AT. 601: **-εραστέω**, *amo passionatamente...*, PL. IB., Phaedr. 249; LUC. 8, 12, 1; PLUT. M. 972: **-εραστία**, ας, ἡ, *amore...; pederastia*, PL. Conv. 181: agg. **-εραστικός**, ή, όν, LUC. 61, 4: **-έρως**, ωτος, ὁ, = παιδεραστής, TELECL. fr. inc. 26: *pederote*, sor. di acanto, DIOSC.; NIC. 14; PAUS. 2, 10, 6: sor. di *opale*, pietr. prez. PLIN.; sor. di *belletto incarnatino*, ALESS. Ἰοοστ. 1; AT. 542.

παίδευμα, τος, τό, [παιδεύω] *alunno; allievo; discepolo*, PL. Tim. 24; EU. El. 887, e pl. per sg. Hipp. 11: di anim. φυλλάδος Παρνασίας παιδεύματα, (*pecore*) *allevate nei pascoli del Parnaso*, EU. Andr. 1100. — 2) *l'imparato; cognizione; scienza; il sapere*, SEN. Oec. 7, 6; PL. Leg. 747, 834: di anim. *ammaestramento*, LGS. 1, 31. — *b*) *insegnamento*, LUC. 43, 9: *materia d'insegn.* SOF. fr. 779: **παίδευσις**, εως, ἡ, *educazione; istruzione; ammaestramento*, come az. e risultato, ER. 4, 78; 6, 128; ATT.; pl. PL. Leg. 928: τῆς π. μετέχειν, *partecipare...*, ISOC. 51. — *b*) *scuola*, TUC. 2, 41: **παιδευτέος**, α, ον, vrb. di παιδεύω, PL. Rsp. 526; ARST.; **-τέον**, PL. Rsp. 377, 402: **παιδευτήριον**, ου, τό, *scuola*, STR. 181; DIOD. 13, 27; LGS. 2, 9: **παιδευτής**, οῦ, ὁ, *precettore; educatore; maestro*, PL. Rsp. 493, Leg. 835; *ministro dell'educazione*, 811. — *b*) *correttore*, NT. Hebr. 12, 9: **παιδευτικός**, ή, όν, *dell'istruzione; educativo; istruttivo*, T LOCR. 103; ἡ π. τέχνη, *l'arte di educare*, PL. Soph. 231: τὸ π. *l'istruzione*, PLUT. Lyc. 4, M. 1146. — AVV. **-ῶς**, *dottamente*, FIL. 1, 169; CLEM.; sup. **-ώτατα**, FIL. 1, 319: **παιδευτός**, ή, όν, *che può imparársi*, PL. Prot. 324: **παιδεύτρια**, ας, fm. di παιδευτής, EC.

παιδεύω, [παῖς] f. -σω, -σομαι, (anche in sens. p.); a. ἐπαίδευσα, -σάμην, pf. πεπαίδευκα, p. -δευμαι, ppf. -δεύμην, a. p. ἐπαιδεύθην, f. παιδευθήσομαι, *educo; allevo; tiro su; istruisco; formo; ammaestro*, spec. in sens. mor. ER.; ATT.; τινά, *qno.* ID.; τινὰ κακόν, *educo qno. malvagio*, SOF. Oc. 919. — con dat. τινὰ παιδείᾳ, *educazione...*, PL. Leg. 741, ἔθεσι, *abitudini*, Rsp. 522; ἤθεσι, *costumi*, ISOC. 57; μουσικῇ, *nella musica*, PL. Rsp. 430, 521. — con 2 acc. π. τινά τι, *qno. in qsa.* ANTIF. 3, 2, 3; CYR. 1, 6, 20; PL. Rsp. 414; τινὰ παιδείαν, ESCHN. 3, 148. — con prep. ἐν παιδείᾳ, *nell'educazione...*, PL. Crit. 50, ἐν μουσικῇ, IB.; ἐν ἤθεσι, ἐν ἀρετῇ, ISOC.; ἐν τοῖς ἔργοις, LIS. 2, 3: εἰς τέχνην, SEN Mem. 2, 1, 17; εἰς, πρός, ἐπὶ ἀρετήν, *formo alla virtù*, PL. Gorg. 519, Rsp. 492, SEN. Cyn. 13, 3: περὶ βύρσας, SEN. Ap. 29. — con inf ER. 1, 155; CYR. 1, 6, 12. — sol. con acc. di cosa, ARST. — *b*) pass *sono educato, istruito*, ecc. ER.; ATT.; ἐν, dat PL. Crit. 50; παιδείᾳ, PL. Leg. 695, τέχνην, *nell'arte*, IB. — con attraz ἀπὸ παιδεύσιος τῆς ἐπεπαίδευτο, (τῆς = ἣν) *per l'educazione avuta*, ER. 4, 78: inf. ἄρχειν παιδευόμενος, *chi è educato al comando*, SEN. Mem. 2, 1, 3. — pf. πεπαιδευμένος, η, ον, assol. *educato; istruito; colto*, PL. Leg. 654, 876, Rsp. 492; CYR. 5, 2, 17; ecc.; π. πρὸς τὸ μετρίων δεῖσθαι, *abituato ad aver pochi bisogni*, SEN. Mem. 1, 2, 1; ἦθος πρὸς ἀρετὴν π. PL. Rsp. 492; αἱ -μέναι τῶν γυναικῶν, *le donne istruite*, Leg. 658. — 2) causat. ἐν Ἀρίφρονος ἐπαίδευε, *faceva educare in casa di A.* PL. Prot. 320; cfr. Crit. 50. — *b*) *abituo*, ψυχήν, σῶμα, *animo, corpo*, SEN. Mem. 1, 3, 5. — di anim. *allevo; ammaestro*, CYR. 1, 6, 39, Eq. 10, 6; ecc. — sogg. di cosa, πρὸς τὸν πόλεμον, Cyn. 12, 1; ecc. — *c*) *correggo; castigo; punisco*, SET.; NT. — M. *educo; allevo; istruisco; formo*, az. rifl. indir. ἡγεμόνας πόλεως, *per capi dello stato*, PL. Rsp. 546; τι, *in qsa.* Men. 93, Menex. 238; τροφαὶ αἱ παιδευόμεναι, *l'educazione*, EU. Ia. 561.

παιδήιος, η, ον, ion. = παίδειος, NONN.: τὰ π. *sacrifizi nella fratria per, di figli iscritti*, l. Delf. (5 a.): **παιδία**, τά, pl. di παιδίον. — **παιδία**, ας, ἡ, v. l. di παιδεία, PL. Leg. 808: *fanciullezza*, 864: **-ίη**, IPP. 113: **παιδιά**, ᾶς, ἡ, *giuoco fanciullesco*, PL. Leg. 798: gener. *giuoco; scherzo; trastullo; passatempo; celia*, ATT.; **-ιὰν** παῖσαι, *giocare a un giuoco*, πρός τινα, *con qno.* AR. Pl. 1056; μετὰ -ιᾶς, *nel g.* TUC. 6, 28; μετὰ -ιᾶς, (ἐν) -ιᾷ, *scherzando*, PL. Phil. 19, Crat. 406, ἐν -ιαῖς, Leg. 647, -ᾷ πεπαῖσθαι, *avere scherzato*, Phaedr. 265; **-ιὰν** ποιεῖσθαί τι, *far qsa. oggetto di giuoco*, PLUT. M. 456: tras. **-ιὰν** εἶναι δοκεῖν, *sembrare un giuoco da fanciulli*, il tormento, ESCHL. Pr. 314: **παιδικός**, ή, όν, *di, da fanciullo; fanciullesco; puerile*, ἄθλημα, *gara*, PL. Leg. 833, ἔρως, Rsp. 608; ἱμάτιον, PLUT. M. 37; χορός, *coro di fanciulli*, LIS. 21, 3; ἁμαρτίαι, φιλίαι, *peccati, amicizie*, ARST.; δῶρον, *dono per...*, ID.; μαθήματα, *insegnamenti*, POL. 9, 21, 4. — *b*) *puerile; leggiero; sciocco*, φθόνος, PL. Phil. 49, οὐδέν, Crat. 406: *scherzevole*, λόγος, SEN. Ages. 8, 2. — *c*) *riguardante il giovanetto amato; amatorio*, ὕμνοι, BACCHIL. 3, 12; λόγος, CYR. 1, 4, 27; παιδικά, s. μέλη, *canti d'amore*, TEOC. tit. 29. — τὰ π. cfr. lt. *deliciae, l'amato; il diletto; il favorito*, EU. Cycl. 584; TUC. 1, 132; SEN. Mem. 2, 1, 24; π. τοῦ Παρμενίδου,... *di Parm.* PL. Parm. 127; v. Phaedr. 239: rar. di dn. CRAT. Ὦρ. 7; FILOSTR. Her. 2, 7: rar. realmente pl. ἐρασταὶ καὶ π. *amanti e amati*, PL. Conv. 178: tras. ἡ φιλοσοφία τὰ ἐμὰ π. *la filosofia, mio amore*, PL. Gorg. 482. — AVV. **-ῶς**, *puerilmente; scherzosamente; celiando*, PL. Lys. 211, Crat. 406; POL. 3, 11, 7: **παιδιόθεν**, avv. [seg.] *dalla prima età; dalla fanciullezza*, SET.; NT.: **παιδίον**, ου, τό, dim. di παῖς, *fanciullino; fanciullo; bambino; fanciulla*, ER. 1, 110; 2, 119; IPP.; AR. Pax, 50; DEM. 546; PL. Leg. 658: ἐκ παιδίου, *dalla prima età*, AR. Eq. 412; CYR. 1, 6, 20. — *b*) *piccolo schiavo; giovane servo*, AR. Ran. 37, Nub. 132. — NB. παιδίος, barbar. quasi παῖ Διός, *f. di G.* PLUT. Alex. 27: **παιδιότης**, ητος, ἡ, *puerizia*, AQU.

παιδισκάριον, ου, τό, dim. di παιδίσκη, FIL. 2, 451; MEN. Μεσ. 3; LUC. 10, 27, 7; DI. L. 7, 13: **παιδισκεῖον**, ου, τό, [seg.] *lupanare*, AT. 437: **παιδίσκη**, ης, ἡ, [παῖς] *fanciulla*, libera, AN. 4, 3, 11; POL. 14, 1, 4: *giovane*, PLUT. Cic. 41. — *b*) *giovane serva; schiava; ancella*, LIS. 1, 12; 13, 67; POLL.; DEM. 1351; NT. — *c*) *cortigiana; prostituta; fanciulla*, ER. 1, 93; IS. 6, 19; LUC. 42, 51; 67, 13: **παιδίσκος**, ου, ὁ, *fanciullo; bambino*, AR. Eccl. 1146; SEN. Hell. 5, 4, 32; EROND. 3, 30.

παιδιστί, avv. [»] *come un fanciullo*, ORIG.

Α. παιδιώδης, ες, [παιδιά] *amante del giuoco, trastullo, dello scherzo*, AT. 603; ARST.; τὸ π. *l'amore del...*, PLUT. M. 68. — **Β.** da παιδίον, *puerile*, D. AL. Pomp. 6.

παιδνός, ή, όν, e 2, EU. It. 1271, *puerile*, ESCHL. Ag. 479; ANT. 7, 632: ὁ π. *fanciullo; giovanetto*, OD. 21, 21; 24, 338; CALL. Iov. 57; ἡ π. ANT. 2, 410.

παιδο-βόρος, ον, [παῖς, βιβρώσκω] *divoratore dei figli, fanciulli*, Tieste, ESCHL. Ch. 1068; e **-βρώς**, ῶτος,

Κρόνος, Eust.; -βοσκός, όν, [βόσκω] *che nutre, alleva fanciulli*, Luc. 34, 13: -βρωτος θοίνη, ἡ, *cena imbandita con carni di fanciulli*, Lic. 1199. — -γόνος, ον, *che genera figli*, Ant. 5, 54; 9, 437: ὁ π. *marito*, Eu. Suppl. 628. — *b) che fortifica per la generazione; che dà vigore*, Teoc. epigr. 4; ὕδωρ, Tfr. Hp. 9, 18, 10; At. 41; -γονία, ας, ἡ, *generazione de' figliuoli*, Pl. Conv. 208, Leg. 779; -γόνια, ων, τά, *festa pel natalizio d'un f.* Diod. 33, 13: παιδόεις, όεσσα, όεν, contr. -δοῦς, *ricco di figli*, Call. 431: fm. παιδοῦσσα, *feconda; pregnante*, Ipp. 584: παιδόθεν, avv. *dalla puerizia*, Ib. 1, 10; Tem. 25, 310.

παιδο-κόμος, ον, [κομέω] *che ha cura dei fanciulli*, Nonn.; -κομέω, *ho cura...*, Ant. 7, 623: -κόραξ, ακος, ὁ, *corvo, insidiatore dei fanciulli*, Ant. 12, 42: -κτόνος, ον, [κτείνω] *uccisore dei figli* o *di, dei fanciulli, parti*, Sof. Ant. 1305; Eu. H. f. 835; Opp. H. 5, 586; -κτονέω, *uccido...*, Eu. H. f. 1280; Ec.; -κτονία, ας, ἡ, *uccisione...*, Fil. 2, 27; Ec.

παιδ-ολέτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ὄλλυμι] = prec. Eschl. Theb. 726; Eu. Med. 1393, Rhes. 550: fm. -ολέτειρα, ας, Eu. Med. 849; Ant. 16, 138, e -ολέτις, ίτιδος. Ant. 3, 3.

παιδο-λῳμάς, άδος, ἡ, agg. [λύμη] *distruttrice del figlio*, Eschl. Ch. 604: -μάθ-ής, ές, [μανθάνω] *istruito, ammaestrato fin da fanciullo; precocemente svelto*, Gal.; τινος, *in qsa.* Lgn. 44, 3; περί τι, Pol. 3, 71, 6; πρός τι, *desideroso...*, Antid. Πρωτ. 1; -μάθ-ιη, *istruzione...*, Ipp. — -μάνής, ές, [μαίνομαι] *pazzo per i fanciulli*, At. 699; Ant. 5, 19, 302; Plut. M. 88; -μάνία, ας, ἡ, *follia per...*, Plut. M. 769: -νόμος, ου, ὁ, [νέμω] *superiore, prefetto dei fanciulli*; « *pedonomo* », in varie c. gr. Sen. Lac. 2, 2; Arst.; I.; -νομία, ας, ἡ, *carica di ped.* Arst. Pol. 6, 8, 13; *direzione dell'educazione dei fanciulli*, id.; -νομέω, *dirigo...*, Artem. 2, 30: agg. -νομικός, ἡ, όν, l.; παιδό-παις, δος, ὁ, *nipotino*, l. lesb.

παιδο-πέτης, ου, dor. -πας, ὁ, [ὀπιπεύω] *corruttore di fanciulli*, Aless. (At. 563).

παιδο-ποιέω, [-ποιός] f. -ήσομαι, a. ἐπαιδοποίησα, -σάμην, pf. πεπαιδοποίημαι, *fo, genero figliuoli*, di u. Eu. Her. 525; Luc. 8, 22, 1: di dn. Sof. El. 589; Ar. Eccl. 615. — M. *genero...*, dell'u. Eu. Or. 1080; Eschn. 2, 149, 177; Sen. Mem. 2, 2, 4; Pl. Rsp. 419, Leg. 784, 868; And. 4, 23; Dem. 794; υἱόν, Diod. 4, 28; 16, 6; vrb. -ποιητέον, Epitt. 3, 7, 19: -ποίησις, ον, *atto a...*, Scl. Sof.; -ποίησις, εως, ἡ, *procreazione di figliuoli*, Pl. Leg. 947; -ποιία, ας, ἡ, me. si. 783, Rsp. 423, pl. 459, Conv. 192; Isoc. 257: di anim. *generazione*, Geop. 16, 21, 2. — *b) adozione*, Arst.; Tol. Tetr. 174: -ποιός, όν, *generativo; che fa, genera, procrea figliuoli*, Eu. 6, 68; Eu. Andr. 4, Ph. 338; Ios. Ai. 4, 8, 23.

παιδο-πόρος, ον, [π] *donde vengono i figli*, γένεσις, Ant. 9, 311: -σπόρος, ον, [σπείρω] Ar. fr. 328 e vb. -σπορέω, Pl Phaedr. 251; Fil. 2, 20, = παιδοποιός, -ποιέω.

παιδοσύνη, ἡ, = παιδεία, Man. 4, 378.

παιδο-τόκος, ον, [τίκτω] *che partorisce, genera figliuoli*, Nonn. — *b) che favorisce il parto*, Ilitia, Fleg. 37.

παιδο-τρίβης, ου, ὁ, [τρίβω] *maestro di ginnastica; paidotriba*, Ar. Nub. 973; Pl. Prot. 312, Gorg. 504; Dem. 216; Antiph. 3, 3, 6: tras. = παιδεραστής, Ant. 12, 34: -τρίβέω, *esercito nella ginnastica*, l.; gener. *esercito; istruisco*, τινά ἔν τινι, *qno. in qsa.* Plut. M. 795, τι, me. si. id.; con inf Dem. 771: tras. Ant. 12, 34; -τριβία, ας, ion. -ίη, ἡ, *arte del paidotriba*, Archipp. fr. inc. 7; -τριβικός, ἡ, όν, *ginnastico*, ἡ π. s. τέχνη, *l'arte del paidotriba*, Isoc. 15, 181; Arst.; avv. -κῶς, *come un maestro di ginnastica*, λέγειν, Ar. Eq. 492: -τρίβον, ο -τριβεῖον, τό, *scuola*, Cris.; -τριψ, ίβος, ὁ, = παιδοτρίβης, Luc. 5, 14.

παιδο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre, alleva figliuoli, fanciulli*, Sim. 12; Eu. H. f. 902; ἔλαία, *olivo*, Sof. Oc. 701; di Artemide, Paus. 4, 34, 6; -τροφέω, *allevo...*; *nutro*, Ar. Lys. 956; Luc. 67, 2, 1; p. παιδοτροφηθῆναι, Geop. 4, 3, 11; -τροφία, ας, ἡ, *allevamento dei figli, fanciulli*, Pl. Rsp. 465, Leg. 668; Dem. 613; Sen. Oec. 7, 21.

παιδό-τρωτος, ον, [τιτρώσκω] *inferto dai figli, πάθεα, dolorosi colpi*, Eschl. Eum. 496.

παιδ-ουργός, = παιδοποιός, Gra.; -ουργέω, = παιδοποιέω, Eu. Ion, 1375; -ουργία, ἡ, = παιδοποιία, Sof. Or. 1248; Pl. Leg. 775.

παιδοῦσσα, ἡ, v. παιδόεις.

παιδο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che divora i figli*, Ιχθύς, Pd. fr. 143: -φαγία, ας, ἡ, *divoramento dei...*, Cris.

παιδο-φθόρος, ον, [φθείρω] *corruttore, rovina dei fanciulli*, Ec.; -φθορέω, *corrompo, rovino...*, Clem.; -φθορία, ας, ἡ, *corruzione dei...*, id.

παιδο-φίλης, ου, ὁ, Teog. 1357; -φίλος, ον, e 3, Orf. H. 40, *amante; innamorato dei fanciulli*; cfr. παιδοφιλωτέρα, Saff. 47; -φιλέω, *amo i f.* Teog. 1318, 1345; Sol. 25; Plut. M. 751: p. Pl. Com. — -φόνος, ον, *uccisore dei figli, fanciulli, del figlio*, Il. 24, 506; Er. 7, 190; λέαινα, Eu. Med. 1407; αἷμα, *sangue degli uccisi figli*, Eu. H. f. 1201; e -φονεύς, έως, ὁ, Q. Sm. 2, 322; e -φόντης, ου, ὁ, Fil. 2, 581, *uccisore...*; -φονία, ας, ἡ, *uccisione dei figli*, Plut. M. 727; *dei fanciulli*, Naz. — -φορέω, *porto via il fanciullo*, ἄνεμος, Ant. 12, 52: -φύλαξ, ακος, ὁ, *custode dei fanciulli*, I.

παιδωσις, εως, ἡ, [παῖς] = παιδοποιία, I.

παίζω, [παῖς] dor. παίσδω, Alcm.; Teoc. 15; part. g. pl. fm. παιδδωᾶν, Ar. Lys. 1313; f. παιξοῦμαι, Pl.; παίξομαι, Ant. 12, 46; παίξω, 211: aor. ἔπαισα, Om.; Att.; ἔπαιξα, Ctes. 29; Luc. 8, 6, 4: pf. πέπαικα, Men.; πέπαιχα, Plut. Dem. 9; p. πέπαισμαι, Er. 4, 77; Ar.; πέπαιγμαι, l.; a. p. ἐπαίχθην, Plut. M. 123, *giuoco; scherzo; mi sollazzo; mi trastullo*, Od. 6, 106; 7, 291; σφαίρῃ, 6, 100, acc. σφαῖραν, Plut. Alex. 73, *giuoco alla palla*; πρὸς κότταβον, *al cottabo*, Pl. Com. Ζεὺς π. 1, κότταβον, Anacr. 53; ἀστραγάλοις, Plut. Alc. 2; μετά τινων, *con*, Er. 1, 114: avv. φαινίνδα, e sim. Att.; παιδιάν, *a un giuoco*, Pl. 1, Alc. 110, παιδιὰν πρός τινα, cfr. παιδιά, Ar. Pl. 1055; διὰ γραμμῆς, Pl. Theaet. 181. — *b) danzo; mi diverto con la danza*, Od. 23, 147; παίσατε, *danzate*, 8, 251; cfr. Inn. O. Ap. 201; Es. Sc. 277, 299; ἐνόπλια, *danza armata*, Pd. O. 13, 86: *suono*, Inn. O. Ap. 206; acc. Ar. Ran. 230: *fo canti convivali*, Pd. O. 1, 16: p. ἀλλὰ πέπαισται μετρίως ἡμῖν, *ma si è cantato e danzato abbastanza*, Ar. Th. 1227. — *c) faccio; mi diverto alla caccia*, Sof. El. 567; Plut. Alex. 23: *scherzo amorosamente*, πρὸς ἀλλήλους, Sen. Conv. 9, 2; di anim. Arst. — *2) mi prendo giuoco; celio; scherzo; motteggio; giuoco*, opp. σπουδάζω, Er. 2, 28; 5, 4; Sen. Mem. 4, 1, 1; Pl. Phaedr. 234, Leg. 636, παίζω λέγων, *dico per scherzo*, Euthyd. 283; τοιαῦτα ἔπαιζον σπουδῇ πρὸς ἀλλήλους, *tali cose seriamente dicevano tra loro per scherzo*, Cyr. 6, 1, 6; σπουδάζει ταῦτα Σωκράτης ἢ παίζει; *queste cose dice sul serio o celiando?* Pl. Gorg. 481, παίζεις πρός με; *mi canzoni?* Men. 79: εἴς τι, *scherzo su qsa.* Phaed. 89: pass. ὁ λόγος πέπαισται, *la novella si racconta per celia*, Er. 4, 77; ἤδη πεπαίσθω μετρίως ἡμῖν, *ormai basti quanto quasi scherzando s'è detto*, Pl. Phaedr. 278; v. Euthyd. 278; τοῦτο δὴ τὸ παιζόμενον, *come si dice scherzando*, Plut. M. 1090; τὸ πεπαιγμένον, 81. — *b)* acc. *seduco*, γυναῖκα, Epif.; *canzono*, τι, Luc. 3, 20.

παιηόνιος, α, ον, [seg.] Ant. 16, 270; -παιηονίς, ίδος, fm. 11, 332, *che guarisce, medica*: Παιήων, ήονος, ὁ, v. παιάν. — παιητέος, α, ον, vrb. di παίω, Men.

παίκτης, ου, dor. -κτας, ὁ, [παίζω] *giocatore; danzatore*, Ant. 7, 422: fm. παίκτειρα, ας, ἡ, *danzatrice*, Orf. H. 2: παικτικός, ἡ, όν, *giocoso; scherzevole*, Corn. 27; e παικτός, Cris.

πάιλλος, ου, ὁ, dim. di παῖς, *fanciullino*, I.

παίνεται, barbar. com. per φαίνεται, AR. Th. 1114: **Παῖον, ου, ὁ,** *Peo*, c. arcad. ER. 8, 127: **Παιονία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *Peonia*, reg. maced. IL.; ER.; post. Pannonia, FILOSTR.; ab. **Παίονες,** v. Παίων. — **Παιονίδαι, ῶν, ὁ,** *Peonidi*, dem. att.; **Παιονίδης, ου, ὁ,** *Peonide*, ab. del demo, ma in sens. com. AR. Lys. 852. — *c*) (da Παιών) *f. di Peone; Peonide*, IL. 11, 339, 368: **παιονία, ἡ,** = παιωνία, ORF. Arg. 918: **Παιονικός, ἡ, όν,** [Παιονία] *di Peonia; Peonico*, TUC. 2, 96; STR.; ὄρη, STR.; χώρα, ARST. e sol. ἡ Π. s. γῆ, *Peonia*, ER. 7, 124. — *b*) post. *di Pannonia*, Παννονία, FILOSTR. 571: **παιόνιος, α, ον,** = παιώνιος, ANT. 14, 55: **Παιόνιος,** *di Pannonia*, FILOSTR. 651: **Παιονίς, ίδος, ἡ,** *di Peonia; Peonio*, γυναῖκας, ER. 4, 33; λόγχη, ANT. 9, 300: **Παιόπλαι, ῶν, οἱ,** *Peopli*, pop. al Nord del Pangeo, ER. 5, 15.

παι-πάλη, ης, ἡ, [παι, raddopp.[10] e πάλη] *fior di farina, e polvere finissima*, AR. Nub. 262; tras. λέγειν *π. fior di f. nel parlare*, i. e. *astutissimo*, 260: **-πάλημα, ατος, τό,** me. si. tras. AV. 430; ESCHN. 2, 40; AT. 335.

παιπᾰλόεις, όεσσα, όεν, *dirupato; scosceso; alpestre*, monte, IL. 13, 17; σκοπιή, OD. 10, 97, 148; via; cammino, IL. 12, 168; 17, 743; OD. 17, 204: di isole, *rocciosa*, IL. 13, 33; 24, 78; OD. 3, 170: **παίπαλον, ου, τό,** = prec.; τὰ *π. luoghi scoscesi*, CALL. Dian. 194.

παῖς, παιδός, voc. **παῖ, ὁ, ἡ,** [ind. e. po(u); cfr. πῶλος, e παῦρος, lt. *puer*] *figlio; figlia*, OM. e SEG.; *fanciullo; giovinetto; ragazzo; fanciulla*, ID.; *π. νήπιος, fanciullino*, OD. 6, 300; *νέος π. fanciullo nato ieri*, 4, 665: Πριάμοιο πάις, *figlio di Pr* IL. 18, 154; δώδεκα παῖδες, *12 figli*, OD. 10, 5; παίδων παῖδες, *i figli dei figli*, IL. 20, 303; PD.; PL. Rsp. 363; ὦ παῖ, *f. mio!* ATT.; παῖ Ζηνός... Τύχα, *f.ª di G.* PO. O. 12, 1; τὼ παῖδε τώδε, *queste due fanciulle*, SOF. Ant. 561: **ἐκ παιδός,** *dalla fanciullezza*, ATT.; **ἐκ παίδων εὐθύς, ἐκ μικρῶν παίδων, ἐκ παίδων ἀρξάμενος,** *dalla prima fanciullezza*, ID.; **ἐν παιδί,** ERDN.; **ἐν παισί,** DI. C. *nella fanc.* — *b*) di anim. *figlio; piccino; prole*, ESCHL. Ag. 50, Pers. 578. — *c*) tras. **ἀμπέλου π.** *f. della vite*, il vino, PD. N. 9, 51; **πέτρας ὀρείας π.ª** *di rupe montana*, eco, EU. Hec. 1110: **Ὅρκου π.ª** *del giuramento*, la pena dello spergiuro, ER. Orac. 6, 86. — *d*) perifr. **Λυδῶν π.** *i Lidi*, ER. 1, 27, **Αἰθιώπων π.** *gli Etiopi*, 3, 21; **Ἑλλάνων π.** *Greci*, PD. I. 3, 53; οἱ *π.* **Ἀσκληπιοῦ,** *i figli d'Esculapio; i medici*, PL. Rsp. 407, οἱ ζωγράφων *π. i pittori*, Leg. 769; ῥητόρων, ἰατρῶν, πλαστῶν, γραφέων, *retori, medici*, ecc. LUC. — *2*) *servo; schiavo; ragazzo; fattorino; garzone*, ESCHL. Ch. 653; AR. Ach. 395, Nub. 132; PL. Charm. 155. — NB. g. pl. att. παίδων, dor. παιδῶν, GRA.; d. παισί, ep. παίδεσσι, OM.; eol. παις, voc. πάι, OM.; g. παΐδός, LUC.; d. παΐδί, ANACR.; a. πάιν, AP. R.; att. παῦς, l., cipr. πᾶς, ID.; **Πάις, ὁ,** u. l.

· παῖσα, eol. = πᾶσα, masc. **παῖς,** v. πᾶς. — **παισά, ἡ,** *pesa*, sor. di focaccia, AT. 617: **παῖσαι,** a. inf. da παίω o παίζω. — **παίσδω,** dor. = παίζω.

Παισός, οῦ, ἡ, *Peso*, c. in Troade, IL. 5, 612; ER. 5, 117.

παιστέον, vrb di παίζω, PL. COM. Ζεὺς κ. 1: **παίστης, ὁ,** *attore*, P., **-στικός, ἡ, όν,** *faceto*, CLEAR.; **παίστρη, ης, ἡ,** *casa di giuoco; bisca*, EROND. 3, 11, 61.

Παιτίλιος, ου, ὁ, *Petilio*, rom. PLUT.; **Παῖτος, ὁ,** *Peto*, LUC. 38, 60: **Παῖτοι, ων, οἱ,** *Peti*, pop. trac ER 7, 110.

παι-φάσσω, [παι, raddopp.[10] e √φα, cfr. φάος, lt. *facula, fax*] pres. part. e impf. *risplendo; baleno, lampeggio*, IL. 2, 480: *balso; mi slancio; mi muovo impetuosamente*, AP. R. 4, 1442; OPP. C. 2, 250; H. 2, 288. — **παίχνιον, τό,** = παίγνιον, CALL.; P.

παίω, beot. **πᾱ́ω,** ERDN. GRA. [cfr. lt. *pavio, pavimentum*] f. **παίσω, παιήσω, παιήσομαι,** a. **ἔπαισα, -σάμην,** pf. **πέπαικα,** p. **πέπαισμαι,** a. **ἐπαίσθην,** *batto; percuoto; colpisco; urto; ferisco*, τινά, *qno.* ATT.; acc. sott. παῖε, EU. Rhes. 685; τινὰ σκυτάλοισι, *qno. con verghe*, ER. 3, 137; βέλει, *con la freccia*, ESCHL. Ch. 183; λόγχῃ, ξίφει, μαχαίρᾳ, ecc. *con la lancia...*, ATT.; ἀνταίαν με ξίφει, *in petto con...*, SOF. Ant. 1309; πύξ, LIS. 4, 6; πρὸς ἦπαρ, *nel fegato; al cuore*, EU. Or. 1063, ὑφ' ἦπαρ, SOF. Ant. 1315; **εἰς τὰ στέρνα,** *in petto*, CYR. 4, 6, 4, κατὰ τὸ στέρνον, me. si. AN. 1, 8, 26; con acc. di relaz. τινὰ τὸ νῶτον, *qno. nel dorso*, AR. Av. 497; τινὰ ὀλίγας παίειν, s. πληγάς, *dargliene poche*, AN. 5, 8, 12: τινὰ ἐς γῆν, *getto a terra*, ER. 9, 107: di cose, θάλασσα *π.* ναῦς..., *getta le navi*, PLUT. Pyrrh. 15; τὰ παιόμενα τοῖς κεραυνοῖς,... *dai fulmini*, M. 665. — *b*) *scaccio*, σφῆκας, AR. Vesp. 456. — *c*) tras. ἐπὶ νόσῳ νόσον, *aggiungo ferita sopra ferita*, SOF. Oc. 544; *π.* ἐφ' ἁλὶ τὰν μᾶδδαν, *mangio pane e sale*, AR. Ach. 835; ῥήμασι, *batto... con parole*, 686. — *2*) intr. *urto*, πρός, *in, contro qsa*. COM.; AN. 4, 2, 3; πρὸς κύμασιν ἄτης, *contro i flutti della calamità*, ESCHL. Pr. 885. — **Μ.** *mi batto*, τὸν μηρόν, *la coscia*, CYR. 7, 3, 6; v. PLUT. Pomp. 24.

Παίων, ονος, ὁ, *Peone; di Peonia*, [Παιονία] Π. στρατός, *l'esercito di P.* EU. Rhes. 541. — *b*) ord. pl. Παίονες, IL.; ER. — *di Pannonia; Pannonii*, FILOSTR.; DI. C. — **Π. ὁ,** *Peone*, u. PLUT. Thes. 20: **Παιών, ῶνος, ὁ, e παιών, ὁ,** v. παιάν. — **παιώνειος, ον,** = παιώνιος, PLUT.; LGN. 16, 2: **παιωνία, ας, ἡ,** [παιώνιος, *salutare*] *peonia*, TFR. Hp. 9, 8, 6; ep. **παιονίη,** ORF. Arg. 918: **Παιώνια, ων, τά,** [Παιών] *feste di Peone*, AR. Ach. 1213.

παιωνιάς, άδος, ἡ, = παιωνίς, ANT. 11, 382.

παιωνίζω, = παιανίζω, ER. 5, 1; AR. Eq. 1318; TUC. 4, 43· p. ESCHL. 161. — **Μ.** *onoro di peana*, θάνατον, FILOSTR. 100: **παιωνικός, ἡ, όν,** [παιών] *salutare*, IUL. 240; GAL. — *2*) *peonico*, PLUT. M. 1143; κῶλον, FALER. 41.

παιώνιος, ον, e 3, SOF. Ph. 1345 [παιών] *che guarisce; salutare; che è rimedio.* φάρμακον, πῆγμα, ESCHL. Ag. 848, 1199; χείρ, Suppl. 1066; SOF. Ph. 1345; AR. Ach. 1223. — *b*) ὁ *π. medico; sanatore*, SOF. Tr. 1208; ἡ *π. soccorritrice*, Alena, PAUS. 1, 2, 5: τὸ *π. ospedale*, CRATET. Θηρ. 2; *pillola*, GAL. — *2*) *di peana*, κέλαδος, ESCHL. Pers. 605: **παιωνίς, ίδος, ἡ,** τέχνη, = prec. SEST.; **παιωνισμός, ὁ,** = παιανισμός, TUC. 7, 44.

Παικάτη, ἡ, = Παγκάστη, LUC. 39, 7: **Παικιανός, οῦ, ὁ,** *Paciano*, rom. PLUT. Crass. 4: **Πάκορος, ου, ὁ,** *Pacoro*, duce dei Parti, IB. 33: **πακτά, πακτός,** dor. v. πηκτός: **πακτίς,** v. πηκτίς. — **Παικτοί, ῶν, οἱ,** [prec.] *Patti*, pop. nordico, ORF.

πάκτον, τό, lt. *pactum;* e **πακτάριος, ὁ,** *contraente*. PO. 138.

πακτόω, [πακτός] *chiudo; serro*, ARCHIL. 187; δῶμα, *la casa*, SOF. Ai. 579; προπύλαια, AR. Lys. 285: *atturo; tappo*, Vesp. 128; ἁρμονίας ἐπάκτωσαν τῇ βύβλῳ, *sogliono turare con papiro...*, ER. 2, 96. — *b*) *lego saldamente*, ANT. 10, 23.

Πάκτυες, ων, οἱ, *Pattii*, pop. Pers. ER. 7, 67: agg. **Πακτυϊκός, ἡ, όν,** *dei P.* 7, 85; ἡ Π. s. γῆ, *reg. dei P.* 3, 93: **Πακτύη, ης, ἡ,** *Pattia*, c. del Cherson. trac. 6, 36: **Πακτύης, ου,** g. ion. **-ύεω, ὁ,** *Pattia*, u. 1, 153: **Πακτωλός, οῦ, ὁ,** *Pattolo*, fi. aurifero di Lidia, ER. 5, 101; SEN.; SOF. Ph. 394; agg. **Πακτώλιος, α, ον,** e fm. **-λίς, ίδος,** NONN.

πάκτων, ωνος, ὁ, [πακτός] *battello; burchiello*, facile a scomporsi, STR. 818; PO. 1220: **πακτωνίτης, ὁ,** *costruttore navale*, 814: **πάκτωσις, εως, ἡ,** [πακτόω] *connessione*, POLL.; **πακτωτής, ὁ,** = πακτωνίτης, P.

πάλα, ἡ, dor. = πάλη, PD. — *b*) *pala*, massa d'oro, n. spagn. STR. 146.

πᾰλαγμός, οῦ, ὁ, [παλάσσω] *spruzzo; contaminazione*, αἵματος, ESCHL. fr. 340.

πᾰλᾰ́θη, ης, ἡ, [›] *impasto* ovv. *pane di frutti conservati*, compressi insieme, Er. 4, 23; Tfr. Hp. 4, 2, 10; Luc. 15, 41: dim. **παλᾰθιον, τό,** At. 478, e **παλαθίς, ίδος, ἡ,** Str. 99: agg. **παλαθώδης,** *simile a...*, Diosc. 1, 80.

πάλαι, avv. [ant. locat.; cfr. sscr. caramah, « estremo »] *anticamente; altre volte; una volta; da molto tempo; già prima; prima; da un pezzo*, Om. e Seg.; **τὸ π.** me. si. Er. 1, 5; 7, 74; Att. — *b*) come agg. **οἱ π. φῶτες,** Pd.; **οἱ π. ἄνθρωποι,** Pl. Leg. 848, **οἱ π.** Arst. *gli u. d'altra volta; gli antichi; Κάδμου τοῦ π. dell'antico C.* Sop. Or. 1; **τὰ π** *le cose antiche*, Dem. 429. — *c*) di tp. più corto, *prima d'oggi; prima d'ora; poco fa; da qualche tempo; recentemente*, Il. 9, 105; Eschl. Ag. 587, Pr. 845; Sen. Oec. 18, 10; 19, 17; Pl. Ap. 18: **Παλαι-γάμβριον, ου, τό,** [π. γαμβρός] *Palegambrio*, c. di Misia, Sen. Hell. 3, 1, 6: **πάλαι-γενής, ές,** *nato da molto; vecchio; antico; d'antica data; vetusto; pieno di anni*, γρηῢς, Il. 3, 386; Od. 22, 395; γεραιός, Il. 17, 561; Κρόνος, Λάιος, Tr.; Μοῖραι, Eschl. Eum. 172, **ἐχθρός,** *nemico da lungo tempo*, Ag. 1637; **παρβασία,** *colpa*, Theb. 742; **-γονος, ον,** = prec. Pd. O. 13, 50: **πάλαι-ἔνδοξος, ον,** *d'antica fama*, Fil. 2, 437: **πάλαί-θετος, ον,** *riposto da lungo tempo*, Call. fr. 66: *antico; vecchio*, ὕμνοι, At. 634.

πάλαιμι, eol. = πᾰλαίω, *lotto*, Erdn. Gra.; e **παλαιμονέω,** Pd. P. 2, 61: **Παλαιμόνιος, ου, ὁ,** *Palemonio*, u. Orf.; **Παλαίμων, ονος, ὁ,** *Palemone*, sopranm. di Melicerta, Eu. It. 271; di Ercole, Lic. 663; **Παλαιμόνιον, ου, τό,** *tempio di P.*, a Corinto, I.

πάλαιο-γενής, ές, Ar Nub. 358; **-γονος, ον,** Pl. Com. Ξαντρ. 1, = παλαιγενής. — **-δουλος, ου, ὁ,** *schiavo da lungo tempo, ereditario*, Fil. 2, 446, 468: **-λογέω,** [λόγος] *parlo di cose antiche*, App. Hisp. 2: **-μᾰγᾰ́δις, εως, ἡ,** *lira d'antica forma*, At. 182: **-μᾰ́τωρ, ορος, ἡ,** *antica madre*, Eu. Suppl. 628: **-πλουτος, ον,** *d'antica ricchezza*, Tuc. 8, 28; Arst. Ath. 6, 2.

πάλαιός, ᾱ́, όν, eol. **πάλαος,** I., lac. **παλεός,** Ar. Lys. 888, [πάλαι] *antico; vetusto, d'antica data; d'altro tempo; vecchio*, di pers e cose, Om. e Seg; **Ἴλου παλαιοῦ,** *l'antico Ilo*, Il. 11, 166; ξεῖνος, *ospite ant.* 6, 215; **οἱ π** *gli antichi*, Tuc. 1, 3; ὑποδήματα, Pl. Men. 91; ἔργα, Er. 9, 26; παροιμία, *proverbio*, Pl. Rsp. 329; **Ἄργος,** *ant. Argo*, Sop. El. 4; **τὸ** νόμιμον **τὸ π.** καὶ ἀρχαῖον, *uso patrio e vetusto*, Lis. 6, 51; v. Dem. 597: avverb. **τὸ π.** = πάλαι, Er.; Att.; **ἐκ παλαιοῦ,** *da tempo antico; ab antico*, Er. 1, 157; Att.; **ἐκ τῶν παλαιῶν,** me. si. Erond. 2, 102; **ἐκ παλαιτέρου,** *da tp. più antico*, Er 1, 60, **ἐκ παλαιτάτου,** *da tp. antichissimo*, Tuc. 1, 18. — *b*) di età, *vecchio; di molt'anni; attempato*, di pers. Om. e Seg.; di cose, οἶνος, *vino vecchio*, Od. 2, 340, νῆες, *vecchie navi*, 293, λέκτρον, *ant. letto*, 23, 296: con idea di rispetto, Antif 6, 4. di dispreg. *invecchiato; vecchio; antiquato*, ἔπη, Sof. Or. 290; **παλεός,** *vecchio barbogio*, Ar. Lys. 888. — Cp. παλαίτερος, Sup. **-αίτατος,** Er.; Att., Pd, ovv. παλαιότερος τατος, Att. — NB. tal. παλαῖός, Tr. — Avv **-ῶς,** Socr; cp **-αίτερον,** D. Al 8, 57.

πᾰλαιότης, ητος, ἡ, *vecchiezza; antichità; vetustà*, Att., v Pl Crat 421, Rsp. 609: *vecchiaia*, di pers. Eschn. 2, 42: σπερμάτων, Tfr. Hp. 7, 1. 6

πάλαιο-τόκος, ον, [τίκτω] *che ha generato da molto tempo*, Aret.; **-τροπος, ον,** *secondo i costumi antichi*, Nicom. 129, Iambl. v. Pyth 23, 103 **-φᾰνής, ές,** [φαίνω] *che apparisce vecchio*, οἶνος, Geop. 7, 24 1: **-φρων, ον,** g. **ονος,** [φρήν] *d'antico senno*, Eschl. Eum. 838, 871, Ζεύς, Suppl. 593.

πᾰλαιόω, [παλαιός] a. **ἐπαλαίωσα** pf. **πεπαλαίωκα,** pass. **-ωμένος,** a. **ἐπαλαιώθην,** *fo invecchiare; rendo vecchio*, Sst.; *abrogo; abolisco*, lt. *antiquare*, legge, NT. — *b*) p. *divengo vecchio; invecchio*, Arst.; Sst.; ἔκπωμα, Ipp. 783; vino, At. 33: *vado in disuso; passo; perisco*, Pl. Conv. 208, Tim. 59; γένος παλαιωθέν, D. Al. 3, 10.

παλαι-πλούσιος, ον, = παλαιόπλουτος, Fil. 1, 233.

Πάλαιρος, ου, ἡ, *Palero*, c. acarn. Str. 450: ab. **Παλαιρεύς, έως, ὁ,** Tuc. 2, 30: **Παλαί-σκηψις, εως, ἡ,** [Σκ.] *Peleschepsis*, c. in Misia, Plut. Them. 29.

πάλαισις, εως, ἡ, = seg. *contesa; lotta*, Tol. Harm. 1, 1.

πάλαισμα, τος, τό, [πάλαίω] *lotta; sforzi, colpi di lotta*, Er. 9, 33; Eschl. Ag. 63, Eum. 589; Sof. Or. 880; Eu. Med. 1214; Pl. Phaedr. 256; Pd.; per παλαιστής, Filostr. 857. — *b*) *astuzia; stratagemma; accorgimento; spediente*, Eu. Hipp. 815; Ar. Ran. 698; Sen. Mem. 2, 1, 14; Eschn. 3, 205: **παλαισμός, ὁ,** Naz. — **πάλαισμοσύνη, ης, ἡ,** *lotta; arte della lotta*, Il. 23, 701; Od. 8, 103, 126; Sim. 149.

πάλαι-στάγής, ές, [στάζω] οἶνος, *vino divenuto come oleoso per l'età*, Nic. Th. 591.

πᾰλαιστέω, *respingo con la palma della mano*, Luc. 77, 1: **-στέον,** vrb. di παλαίω, A. Ox.; **πάλαιστή, ῆς,** eol. **-αίστα, ἡ,** = παλαστή, Alc. 33; I. (3 a.): **πάλαιστής, οῦ, ὁ,** [παλαίω] *lottatore*, Od. 8, 246; Er. 3, 137; Pl. Leg. 819; Ar. Lys. 1083; Eschl. Ag. 1206. — *b*) *avversario; competitore; rivale*, Eschl. Pr. 920; Sof. Ph. 431; Eu. Suppl. 704. — *c*) = παλαστή, *palma; palmo*, Set. Ex. 25, 24.

παλαιστιαῖος, = παλαστιαῖος, Tfr. Hp. 2, 7, 7: **πάλαιστικός, ἡ, όν,** [παλαιστής] *della palestra; abile alla lotta; pratico della...*, Arst.; Luc. 8, 20, 14; **ἡ π. s. τέχνη,** *l'arte della lotta*, Paus. 1, 39, 3. — *b*) *atletico*, ἰσχύς, *forza*, Plut. M. 130.

Παλαιστίνη, ης, ἡ, *Palestina*, reg. tra la Siria e l'Egitto, Er. 1, 105; Diod. 3, 42; ab. **Παλαιστινοί, ῶν, οἱ,** Er. 3, 5: **Παλαιστινός, ἡ, όν,** *Palestino* ab. di Pelusio, Plut. M. 357: **Παλαιστῖνος, ου, ὁ,** ant. n. del fi. Strimone, Fluv. 11.

πάλαίστρα, ας, ἡ, [παλαίω] *palestra*, Er. 6, 126; Ipp. 782; Eu. El. 528; Ar. Ran. 729; Pl. Theaet. 181, **εἰς π. φοιτᾶν,** *frequentare...*, Gorg. 456: gener. *per scuola; ginnasio*, Sen. Lac. 2, 1; Plut.; Lgn. 4, 4: **Παλ. ας, ἡ,** *Pal.* schiava, Luc. 42, 3: **παλαιστριαῖος, α, ον,** *per, da palestra*, Tfr. Char. 5, 9; **-στρίδιον, τό,** dim. di παλαίστρα, prob. ib.; I.; **-στρικός, ἡ, όν,** *di, per palestra*, Aless. fr. inc. 70; Arst. — *b*) poi = παλαιστικός, Gal.; Plut. M. 639: **πάλαιστρίτης, ου,** dor. **-τας, ὁ,** *atletico*, Call. 191; Plut. M. 274: θεός, *dio della palestra*, Babr. 48; **Ἑρμῆς,** I. — t. med. *con manipolazione*, cura, Orib.

πάλαιστρο-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, *soprintendente della palestra, del ginnasio*, Ipp. 1201; El. Vh. 8, 14; I.

πᾰλαίστωμα, τος, τό, = παλαιστή, *palmo*, Aqu.

πᾰλαίτερος, -τατος, v. παλαιός.

παλαι-φάμενος, η, ον, = seg. EM.; Call. 102: **πάλαι-φᾰτος, ον,** [φ.] *detto, annunziato ab antico; conosciuto; famoso; antico*, Od. 9, 507; 13, 172; 19, 163; Pd.; λόγος, *proverbio*, Eschl. Ag. 750, ἀραί, Theb. 766, γένος, Suppl. 532; πρόνοια, *antica profezia*, Sof. Tr. 823, cfr. Oc. 454, Δίκη, *ant. Giustizia*, 1381: **Παλ. ὁ,** *Palefato*, mitologo gr. — **παλαί-χθων, ον,** g. **ονος,** *antico ab. del paese; indigeno*, **Ἄρης,** Eschl. Theb. 104; δῆμος, Ant. App. 362: **Παλ. ὁ,** *Palaicton*, pad. di Pelasgo, Eschl. Suppl. 250.

πάλαίω, [πάλη] f. **-αίσω, -αίσομαι,** a. **ἐπάλαισα,** pf. **πεπάλαικα,** p. **-λαισμαι,** a. **ἐπαλαίσθην,** *lotto*, Il. 23, 621; Pl. Men. 94, Prot. 350; Dem. 537; **τινί,** *con, contro...*, Od. 4, 343; 17, 134; λέοντι, Pd. — trss. **τινί,** *con qsa.* Es. O. 411; Eu. Rhes. 509; Sen. Oec. 17, 2; Pd. — p. *sono vinto*, Eu. Cycl. 678, παλαισθείς, El. 686: con inf. *mi sforzodi*, A. Taz. 3, 1. — M. f. **-σομαι,** Plut. M. 236.

πάλαίωμα, τος, τό, [παλαίόω] *antichità*, Sst.; **παλαίωσις, εως, ἡ,** *l invecchiare; invecchiamento; vecchiezza*, Sst; Epif.; del vino, At. 33; Plut. M. 656: *maturazione*, Ipp.

παλἀμάομαι, [παλάμη] a. ἐπαλαμησάμην, *compio; eseguisco.* Cyr. 4, 3, 17; *intraprendo; macchino; ordisco,* Ar. Ach. 659, Nub. 176, τόλμημα, Pax, 94: **παλάμη**, ης, dor. **-μα**, ᾱς, [lt. *palma*] *palma della mano; palma; mano,* spec. come segno di forza, gagliardia, violenza, destrezza, Om.; Es.; Tr.; Pd. — *b*) estens. *prodezza,* Sof. Ph. 1206: *colpo di mano; arte; mezzo; espediente; accorgimento; disegno,* 176; Eschl. Pr. 167; Teog. 624; Er. 8, 19; Pd.: πυριγενὴς π. *strum. venuto dal fuoco,* i. e. *spada,* Eu. Or. 820: **Παλαμήδης**, ους, ὁ, [prec.] *Palamede,* del ciclo troiano, celebre per le invenzioni, Att.; Ἐλεατικὸς Π. *il Pal. El.* i. e. Zenone, Pl. Phaedr. 261: agg. **Παλαμήδειος**, α, ον, *da P.; ingegnoso,* βούλευμα, Alcifr. 3, 4: **Παλαμηδικός**, ή, όν, *da P.* ἐξεύρημα, Eup. fr. inc. 2: **πάλάμημα**, τος, τό, *artificio; astuzia,* El. Na. 1, 32.

πάλἀμίς, ίδος, ἡ, [›] *talpa,* A. Trall. 12.

πάλἀμναῖος, ου, ὁ, [›] «con le mani violente», qu. *assassino; omicida; uccisore,* Eschl. Eum. 448; Sof. El. 587, Tr. 1207. — *b*) *spirito vendicatore,* Eu. It. 1218; δαίμονες, T. Locr. 105; Ζεύς, Arst.: *rimorso; terrore,* Cyr. 8, 7, 18. — *2*) agg. **-μναῖος**, α, η, ον, *scellerato; maledetto,* volpe, Babr. 82; ξένος, Frin. Com. 58; γνώμη, Sin. 224: *macchiato di sangue,* ἱκεσίαι, Ap. R. 4, 709. — Sup. **-ὁτατος**, Sin.

παλάσσω, [πάλλω] f. **-άξω**, **-αξέμεν**, Od. 13, 395: pf. **πεπάλαγμαι**, e sec. al. anche **-ασμαι**, ppf. **-λάγμην**, Om.; *imbratto; macchio; lordo,* αἵματι τι, *di sangue qsa.* Od. 18.; ord. pass. 22, 402; impf. παλάσσετο, Il. 5, 100; 11, 169; γονῇ, Es. O. 731; **πεπάλακτο** πόδας, *era imbrattato nei piedi,* Od. 22, 406. — *b*) anche p. *sfracellarsi,* ἐγκέφαλον, *cervello,* Il. 11, 98; 12, 186; χερανῷ, *essere colpito dal fulmine,* Call. Del. 78. — *2*) **πεπάλαγμαι**, *tiro a sorte,* Ap. R. 1, 358: p. κλήρῳ **πεπάλαχθε** (al. **-σθε**) *esponetevi alla sorte,* Il. 7, 171: inf. **-λάχθαι**, Od. 9, 331.

πάλαστή, ῆς, ἡ, [παλαίω] *palma della mano,* qu. *palma,* mis. di 4 dita, circa 8 cent. Crat. Nom. 9; Filem. Ἐφ. 1; ClA.; anche **παλαιστή**, ἡ, Ipp.; Arst.; e **παλαιστής**, ὁ, Set.

πάλαστιαῖος, α, ον, e 2, [prec.] *della lunghezza o largh. altez. d'una palma,* Er. 1, 50; ClA; post. **παλαιστιαῖος**, Tpr. Hp. 2, 7, 7; Geop. 2, 4, 2; Ios. Ai 8, 3, 5.

Πάλάτιον, ου, τό, lt. *Palatium, colle Palatino,* Str.; D. Al. 1, 31; Plut.; agg. **Παλάτῖνος**, η, ον, D. Al. 2, 70: **Πάλαυθρα**, ων, τά, *Palaut a,* c. di Magnesia, Lic. 899.

πάλαχή, ῆς, ἡ, [παλάσσω] *sorte; destino; origine,* Nic. Th. 449.

Πάλεια, ας, ἡ, *Palea,* poi Dime, in Acaia, Paus. 7, 17.

Παλεῖς, **-λέες**, **-λῆς**, οἱ, v. Παλή.

πάλεός, lac. = παλαιός, Ar. Lys. 988: **παλεο-μίσημα**, *antico oggetto di odio,* Timot. Pers. 90: **παλεονυμφάγονος**, ον, *dove ab antico erano nate ninfe,* ἄντρον, 120.

πάλεύω, *fo da richiamo, zimbello,* Ar. Av. 1083: tras. *alletto; seduco; inganno,* Plut. Syll. 28, M. 52; Fil. 1, 654: **παλεύφρια**, ας, ἡ, ucc. *di richiamo; zimbello,* Arst.; El. Na. 13, 17: tras. Eub. Παvv. 1.

παλέω, *sono sopraffatto; ho la peggio,* εἰ παλήσειε στρατός, *se..,* Er. 8, 21.

A. πάλη, ης, dor. **-λα**, ἡ, [πάλλω] *lotta,* di atleti, Il. 23, 635, Od. 8, 206; Att.; Pd.; ἀσκεῖν πάλην, *esercitarsi nella l.* Pl. Leg. 795: modi e storia della l. 796; Plut. M. 638: gener. *combattimento; pugna; lotta,* Eschl. Ch. 866; Eu. Her. 159. — **B. πάλη**, ης, ἡ, e **παλή**, [sscr. palalam; cfr. πόλτος, e lt. *pollen, polenta, pulvis*] *fior di farina,* Ipp. 614, 638: gener. *polvere sottile,* Ferecr. Ἰπν. 5.

Παλή, ῆς, ἡ, *Pale,* c. di Cefallonia, Scl. Tuc.; **Παλοῦς**, οῦντος, ὁ, in Pol. 5, 5, 10; ab. **Παλεῖς**, έων, οἱ, Str.; **-λῆς**, Tuc. 1, 27; **-λέες**, Er. 9, 28: **πάλημα**, τος, τό, = πάλη, *fior di farina,* Nic. A. 551: dim. **πάλημάτιον**, ου, τό, lt. *pulmentum, -tarium,* Ar. fr. 548.

παληός, beot. = παλαιός, EM.

Παλθ-άνωρ, ορος, ὁ, *Paltanore,* u. Nonn.

πάλί, apoc. di πάλιν, Ant. 5, 181; Call.; PO. 298.

παλίγ-γέλως, ωτος, ὁ, *riso, derisione scambievole,* Fil. 1, 528: **-γενεσία**, ας, ἡ, [γένεσις] *ritorno alla vita; rinascimento,* Plut.; Fil. 1, 159; *risurrezione,* NT.; Ec.: *rigenerazione,* id.; Fil.; M. Ant. 11, 1: *rinnovamento,* Erm.; **-γενέσιος**, ον, *della rigenerazione,* Clem.; **-γενής**, ές, [γένος] *rinascente,* Nonn.; **-γλωσσος**, ον, [γλῶσσα] *che parla lingua contraria,* qu. *falso; bugiardo,* Pd N. 1, 58: *di lingua straniera,* l. 6, 64. — *b*) = δύσφημος, Com.; **-γναμπτος**, ον, [γνάμπτω] *ricurvo; ripiegato,* Opp. C. 2, 305, H. 1, 54: **-κάπηλος**, ου, ὁ, *rivendugliolo; rivenditore,* Ar. Pl. 1156. — tras. Dem. 784; **-κάπηλεύω**, *fo il...,* 1285.

πάλίγ-κοταίνω, **-κοτέω**, [παλίγκοτος] *rincrudisco; mi esacerbo di nuovo,* di malattie, piaghe, Ipp. 663, 760, 806, 1228: **-κότησις**, εως, ἡ, 772, **-κοτία**, ας, ἡ, 830, *recrudescenza; rincrudimento:* **πάλίγ-κοτος**, ον, [κ.] *di rinascente rancore,* qu. *avversario; avverso; nemico; ostile; odioso,* di pers. e cose, Eschl. Ag. 571, 863, 874, Suppl. 376; Ar. Pax, 390; Pd.; Teoc. 22: tras. di malattie, ferite, *che s'inasprisce; rincrudito,* Ipp. 796; Gal — *duro; aspro,* πάγος, Archil. 87. — Sup. **-ώτατος**, Ipp. 18. — Avv. **-ως**, *con nuova ira; con nuove sciagure,* Er 4, 156: **-κραιπνος**, ον, [κρ.] *velocissimo,* Ant. 15, 27: **-κρῑσία**, ἡ, *revisione,* Cat. Astr.; **-κτησις**, ἡ, *riacquisto,* Rhet; **-κυρτος**, ὁ, [κ] *rete da pesca,* Pol. fr. 65.

Παλίκη, ης, ἡ, *Palica,* c. sicil. Diod. 11, 88; **Παλικοί**, ῶν, οἱ, *Palici,* gemelli figli di Giove, Ib.; Eschl. 6; Str. 275; **-κῶν** λίμνη, ecc. *lago dei P.* Arst.; Diod. 11, 89; 36, 7. **παλιλ-λογέω**, [λόγος] *ridico; ripeto,* Er. 1, 90, 118; Arst.; Fil. 2, 358; App. Mithr. 14: **παλιλ-λογία**, ας, ἡ, *ripetizione; ricapitolazione;* Arst.; Aqu. — *b*) *rinvocazione,* Tpr. Char. 1: **πάλίλ-λογος**, ον, [λέγω] *raccolto, radunato di nuovo,* Il. 1, 126: **-λὑτος**, ον, *prosciolto,* Nonn.

πάλιμ-βάκχειος, ου, ὁ, [π. β.] *antibacchio* ovv. *palimbacchio,* piede metr. i. e. — ⏑⏑, opp. bacchio, ⏑⏑ —, Drac.; agg. **-βακχειακός**, ή, όν, id.; **-βᾱλής**, ές, = ὕπτιος, Call. 52: **-βᾱμος**, ον, [βῆμα] *retrogrado; che torna indietro,* ὁδός, Pd. P. 9, 18: **-βιος**, ον, [β.] *redivivo,* E.; **-βλαστής**, ές, [βλαστάνω] *ripullulante; rinascente,* Eu. H. f. 1274; Tpr. Hp. 7, 2, 4: **-βολία**, ας, ἡ, [seg.] *irrisoluzione; incostanza,* Ant. 5, 302: **-βολος**, ον, [βάλλω] *mutabile; versipelle; incostante; falso; maligno,* Pl. Leg. 705; Eschn. 2, 40; Plut. Crass. 21: di schiavo, *spesso scambiato per vendita,* Men. Σικ. 8. — *b*) *che va indietro,* ἱστός, della tela di Penelope, Aristen. 1, 28: *accomodato; rattoppato,* Nic. 85, (At. 370): **-βορέας**, ου, ὁ, [β.] *palimborea,* vento che soffia in senso opposto al Nord, Tpr. Vent. 28: **-βουλία**, ας, ἡ f. l. per παλιμβολία, Palem.; **-μεταβολή**, ἡ, *nuova trasmigrazione,* Plut. M. 998: **-μήκης**, ες, [μῆκος] *doppiamente lungo; lunghissimo,* χρόνος, Eschl. Ag. 196.

παλίμ-παις, **παιδος**, ὁ, ἡ, [πάλιν] *di nuovo bambino,* Luc. 70, 1, 9: **-πέτεια**, ἡ, [seg.] = παλινοδία, Theol. 58: **-πετής**, ές, [πίπτω] *che ricade; che cade indietro,* Nonn.; *che ritorna,* Theol. 57: avv. **-πετές**, = πάλιν, *indietro,* Il. 16, 395; Od. 5, 27; Call. Del. 294: **-πηγα**, τά, [πήγνυμι] *scarpe rattoppate,* Com.; **-πηξις**, εως, ἡ, *rattoppo; conficcamento,* Tpr. Char. 22: **-πισσα**, ης, ἡ, [πίσσα] *pece cotta di nuovo,* Diosc. 1, 97: **-πλαγκτος**, ον, [seg.] *errante indietro,* δρόμος, *corsa,* Eschl. Pr. 838: **-πλάζομαι**, p. *erro indietro,* a. part. **-πλαγχθείς**, *respinto; ricacciato indietro,* Il. 1, 59; Od. 13, 5: **-πλᾰγής**, ές, [πλάγη] *che erra qua e là, sinuosamente,* Meandro, Ant. 6, 287; βίοτος, Kaib.;

-πλεκής, ές, [πλέκω] *piegato indietro*, Opp. H. 4, 47: -πλοος, οον, -πλους, ὁ, ἡ, *che naviga indietro*, El. Na. 3, 14: -πλῦτος, ον, [πλύνω] *rilavato*; tras. per chi raffazzona e fa sue le opere altrui, *plagiario*, Ant. 7, 708: -πλωτος, ον, = παλίμ-πλοος, Lic. 1431: -πνόη, Tfr. Vent. 26, e -πνοίη, ἡ, Ap. R. 1, 586, *vento, soffio in senso contrario*: -πνοος, οον, *respirante*, Nonn.; -ποινος, ον, [ποῖνα] *retributivo; punitivo*, Mass. δίκαι, 17: τὰ π. *contraccambio; retribuzione*, Eschl. Ch. 793: -πόρευτος, ον, Timot. Pers. 186; Lic. 180, e -πορος, ον, *che va indietro, ritorna*, Timot. 174; Opp. H. 4, 529; Nonn.; -ποτον, ου, τό, e -πότης, ου, ὁ, *palimpesto*, coppa riversibile, I. spec. di Delo: -πους, ποδος, ὁ, ἡ, [πούς] = παλίμπορος, Lic. 126; Ant. 5, 163: di fortuna, *alterna; mutabile*, Ios. Bi. 4, 1, 6: -πράτης, ου, ὁ, [πιπράσκω] *rivenditore*, Socr. Epist. 1; -πρατος, ον, ion. -πρητος, *venduto e rivenduto*, di schiavo; qu. *servile; da nulla; cattivo*, Fil. 2, 523; Ant. 9. 284; di cose, Di. Cr. 31, 37; vb. -πρατέω, P. — -προδότης, ου, ὁ, *ripetuto, doppio traditore*, Din. 89; Diod. 15, 91; -προδοσία, ας, ἡ, *doppio tradimento*, Diod. 18.; Pol. 5, 96, 4; D. Al. 8, 32: -πρυμνος, ον, [πρύμνα] *con la poppa rivolta all'indietro, a rovescio*, E.; avv. -πρυμνηδόν, Eu. It. 1395: -πύγηδόν, avv. [πυγή] *per di dietro*, Arst.; -πωλος, ον, [πωλέω] = παλίμπρατος, I. (2 a.); Poll.

παλίμ-φημος, ον, dor. -φαμος, [φήμη] *che grida all'opposto; in contraccambio*, ἀοιδά, = παλινῳδία, *canto di protesta*, Eu. Ion, 1096; v. Med. 415. — *b*) *discordante; opposto; maledico*, Trifiod. 423; Fil. 2, 301, ὄναρ, 2, 55: -φοτος, ον, [φοιτάω] *che ritorna*, Mass. 332, 570: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *che muta sentimento*, Lic. 1349: -φυής, ές, [φύω] *che rinasce; rinascente*, idra, Luc. 38, 2: παλίμ-ψηστος, ον, [ψάω] *raschiato di nuovo per scrivervi di nuovo*, pergamena, Plut. M. 779: τὸ π. *palinsesto*, 504; Cic.

πάλιν, avv. [ant. acc. come χάριν, cfr. πέλομαι, πόλος] *di nuovo; indietro; di contro; a rovescio; al contrario; in senso opposto; un'altra volta; alla sua volta; in cambio; di rimando*, Om. e Seg.; π. οἴχομαι, *torno indietro*, Il. 1, 380; νέομαι, βαίνω, ἀφικνέομαι, ecc. *torno*, Om.; νήχω, *nuoto indietro*, Od. 7, 280; πέμπω, *mando, risospingo indietro*, Eschl. Eum. 35; π. χώρει, *ritirati*, Er. 5, 72; ἔρχομαι, *vado, vengo di nuovo*, Att.: π. δοῦναι, Il. 1, 116, ἀποδοῦναι, And. 2, 23, *rendere; restituire*; ἀναλαμβάνω, *ricupero*, Dem. 42: π. ἐρεῖν, *contraddire*, Il. 9, 56; μῦθον π. λάζεσθαι, *ritirare la parola*, 4, 357; Od. 13, 254: π. ἐρωτᾶν, *interrogare alla sua volta, di rimando, di nuovo*, Att.; v. An. 1, 6, 7; ἀπαιτεῖν, Pl. Rsp. 612: νῦν δὲ π. αὐτὸς ταὐτὸν τοῦτ' ἔπαθε, *ora poi è toccata un'altra volta a lui la stessa cosa*, Gorg. 482. — *b*) con κλίνω, *volgo indietro*, Il. 3, 427; τρέπω ὄσσε, *rivolgo altrove gli occhi*, 13, 3; τρέπε ἵππους, *rivolse addietro i cavalli*, 8, 432; δόρυ Ἀχιλλῆος π. ἔτραπε, *allontanò da A. l'asta facendola tornare indietro*, 20, 439; π. τράπεθ' υἷος ἑῆος, *si allontanò dal f. suo*, 18, 138: μηδέ τῳ δόξῃ π. *nè alcuno pensi il contrario*, Eschl. Theb. 1045; νεότατος τὸ π. *l'età contraria alla giovinezza*, Pd. O. 10, 87: χρόνου τὸ π. *le vicissitudini del tempo*, Eu. H. f. 777. — *c*) con ἄψ, αὖτις, αὖτε, ὀπίσσω, *indietro; tornando; di nuovo*, Om.; con αὖ, αὖθις, αὖθις αὖ π. *di nuovo*, ecc. Att.; π. καὶ π. lt. *iterum iterumque*, Str.; El. — NB. tal. in compos. invece di *di nuovo, contro, indietro*, ha sol. sens. rinforzativo, p. e. παλίν-σκιος.

πάλιν-άγρετος, ον, [ἀγρέω] *revocabile*, ἔπος, Il. 1, 526; ἄτη, Es. Sc. 93: *mutabile; incostante*, Numen.; Nonn.; -αίρετος, ον, [αἱρέω] *rieletto*, Eup. Βάπτ. 5; Archipp. Ἰχθ. 2. — *b*) *ristorato; rifatto*, edifiz. Pd. fr. 54; AB. — *c*) *perverso*, di umori, Pl. Tim. 82: -αυξής, ές, [αὔξω] *ricrescente; rinascente*, Ant. 16, 221; Nonn.; -αυτόμολος, ου, ὁ, *disertore di nuovo*, i. e. *reduce al partito prima disertato*, Sen. Hell. 7, 3, 10.

πάλιν-δικία, ας, ἡ, [seg.] *rinnovamento di processo*, Erdn. 7, 6; Th. 1, 157; -κίας εὑρίσκειν, *pretendere...*, Plut. Dem. 6: -δῖκος, ον, [δίκη] *giudicato ripetutamente*, Cratet. fr. inc. 13; vb. -δικέω, E. — -δίνητος, ον, [δῖνέω] *che gira, si rivolge su se stesso*, θάλασσα, Ant. 9, 73; vento, Nonn.: *che ritorna indietro*, Nonn.; -δίωξις, εως, ἡ, =παλίωξις, App. Pun. 46, v. Mithr. 49; Di. C. 74, 6: -δορία, ας, ἡ, [δορά] *pelle per rattoppare vecchie scarpe; vecchie sc.* Pl. Com. Σύρφ. 1. — -δρομέω, [παλίνδρομος] *corro, ritorno indietro*, Diod. 20, 74; Plut. Cic. 32. — *b*) tras. ἐπί τι, M. 718; πρὸς τὰς ἐλπίδας, Pol. 7, 3, 8. — *c*) di apostema, eruzione e sim. *riassorbirsi*, Ipp. 43, 45, 1034: *ritorno*, Gal.; Luc. 29, 32: vrb. -δρομητέον, Clem.; -δρομή, ῆς, ἡ, = παλινδρομία, Gra.; -δρομής, ές, = παλίνδρομος, Aret.; -δρομία, ας, ἡ, *corsa indietro; ritorno*, Ant. 6, 307; ἡλίου, Di. L. 7, 152: *ristabilimento*, Aret. — t. med. *riassorbimento*, Ipp. 91: *ricaduta*, id.; -δρομικός, ἡ, όν, *tendente indietro; di ritorno; ricorrente*, Str. 53: -δρομος, ον, [δραμεῖν] *che corre indietro, torna*, Luc. 5, 37; μνᾶς παλινδρόμους ἀπέλαβεν, *rimandò indietro*, Di. L. 2, 65: tras. *incerto*, Sext. — πάλιν-δωμήτωρ, ορος, ὁ, [δῶμα] *riedificatore*, P. Sil.; -εκχύμενέας, α, ὁ, *chi dissipa ancora*, Cercid. 4, 12: -ζυγος, ον, *redivivo; rinascente*, Nonn.

πάλι-νηνεμία, ion. -ίη, ης, ἡ, [νήνεμος] *calma rinascente*, Ant. 10, 102.

πάλιν-ίδρυσις, εως, ἡ, [ἵδρ] *successiva depressione*, Ipp. 47.

πάλίν-νοστος, ον, *ritornante*, Nonn.

πάλιν-οδία, ας, ἡ, [ὁδός] *ritorno*, Suid.; t. mat. Theol. 59: vb. -οδέω, *ritorno*, B.; pass., t. mat. *ritorno; ricorro*, Theol. 22: -οπτος, ον, *veduto controluce*, Gal.

πάλιν-ορσος, ον, [sscr. arsati, lt. *erro*, cfr. ἄψ-ορρος] *che balza indietro; retrocedente; in dietro*, Il. 3, 33, avv. -ορσον, *di nuovo*, Ant. 7, 608; att. παλίνορρον, *fuori di posto*, Ar. Ach. 1179: -ορτος, ον, *risollevantesi*, μῆνις, Eschl. Ag. 154.

πάλινος, dor. = πήλινος.

πάλι-νόστιμος, ον, [ν] *reduce; ritornante*, ὁρμή, Opp. H. 1, 616: vb. -νοστέω, Gal.

Πάλίν-ουρος, ου, ὁ, *Palinuro*, prom. Str. 252.

πάλιν-ρύμη, ἡ, = παλιρρ-. Pol.

πάλίν-σκιος, ον, [σκιά] *coperto di densa ombra; molto ombroso, scuro*, Archil. 34; Sof. fr. 272; Is. fr. 112; Arst.; Plut. Num. 10: -σκοπιά, ἡ, [σκοπέω] *il guardare, guardo indietro, in senso opposto*, Eu. Or. 1262: -στομέω, = δυσφημέω, *proferisco parole di cattivo augurio*, Eschl. Theb. 258: -στράφής, ές, *a rovescio*, βήματα, pass., Sof. Ichn. 112: -στρεπτος, ον, [στρέφω] *ritorto; rivolto indietro; che va, conduce ind.* Nic. Th. 679; Mass. 80, 594: -στρόβητος, ον, [στροβέω] *che gira e rigira*, Lic. 739: -στροφος, ον, [στρέφω] = παλίνστρεπτος, Opp. C. 2, 99; Cris.

πάλίν-τῖτος, ον, [τίνω] *ricompensato; retribuito*, π. ἔργα γενέσθαι, *che sieno ricompensate adeguatamente* (punite) *le vostre opere*, Od. 1, 379; 2, 144. — *b*) *benefico*; «*che compensa*», Emped. 466: -τοκία, ας, ἡ, [τόκος] *il ripetere interessi già pagati*, Plut. M. 295: -τονος, ον, [τείνω] epit. del τόξον, (*arco*), *ritorto; a doppia curvatura*, come l'arco Scitico; *che può piegarsi da ambedue le parti*, Il. 8, 266; 15, 443; Od. 21, 11; Er. 7, 69; in Eschl. π. βέλη απο per τόξα π. Ch. 162. — *b*) *vibrante*, Sof. Tr. 511. — *c*) π. ὄργανον e sol. παλίντονον, *strum.* (balista, scorpione, ecc.) *a battenti*, o *bracci esterni per lanciare proiettili; palintono*, Eron. — *d*) ἡνίαι π. *redini tese, tirate indietro*, Ar. Av. 1739: -τράπελος, ον, [τρέπω] *che torna; mutante*, Pd. O. 2, 37: -τρῑβής, ές, [τρῑβω] *ripetutamente sfregato* o *bat-*

tuto; caparbio, SIM. A. 7, 43. — *b*) tras. *furbo; astuto*, SOF. Ph. 448: **-τροπόομαι**, [-τροπος] *ritorno*, AP. R. 4, 165, **-τροπόωντο**, 643: **-τροπής**, ές, = παλίντροπος, NIC. Th. 402: **-τροπία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *vicissitudine della fortuna*, POL. Exc. 375: *mutamento di pensiero; incostanza*, AP. R. 3, 1157: **-τροπος**, ον, [τρέπω] *rivolto indietro, altrove; avverso*, occhi, sguardo, ESCHL. Ag. 777, Suppl. 172. — *b*) *che torna indietro; ritornante*, SOF. Ph. 1222; EU. H. f. 1069: *reduce*, ἐκ πολέμοιο, ANT. 9, 61. — *c*) *che muta lato; mutato; contrario*, POL. 14, 6, 6; D AL. 8, 88; μάχη, DIOD. 15, 85; v. APP. Mithr. 88. — *d*) νόημα, *pensiero di rivolta*, BACCHIL. 10, 54: **-τῠπής**, ές, [τύπτω] *ripercosso*, avverb. **-πές**, AP. R. 3, 1254: **-τῡχής**, ές, [τύχη] *ripetutamente percosso*, τριβὴ βίου, *lo scorrere della vita*, ESCHL. Ag. 465.

πάλιν-ωδία, ας, ἡ, [ᾠδή] lt. *recantatio, ritrattazione del canto precedente; palinodia*, poema di STESIC. intorno ad Elena, ISOC. 218; PL. Epist. 319. Phaedr. 243: *ritrattazione*, 257; PLUT. Alex. 53; LUC. 15, 35; FIL. 1, 260: **-ῳδέω**, *ricomincio il canto*, SEST.; gener. *ricomincio*, FIL. 1, 586: *ritratto; canto una palinodia*, PL. 2 Alc. 142, 148; LUC. 35, 10; πρὸς τὸ χεῖρον, *in peggio*, 18, 1: **-ῳδικός**, ἡ, όν, *che si corrispondono inversamente*, strofe, a, b, b, a, EFEST. 114, 123; ὕμνοι, CRAT.

πάλιν-ωρος, ον, [ὥρα] *che torna periodicamente*, «alle sue stagioni», ARAT. 452.

Πάλιον, τό, dor. = Πήλιον, PD.

πᾰλίουρος, ου, ὁ, ἡ, *paliuro*, ANT. 9, 414; EU. Cycl. 394; TFR.; TEOC. 24, 89; **-ούρτνος**, η, ον, *di paliuro; di spine*, STR. 776: **-ουρο-φόρος**, *fatto di legno di pal.*, **-θρῖναξ**, ANT. 6. 95.

πᾰλιρροέω, [-ρροος] *ho moto di flusso e riflusso; rifluisco*, TFR. Vent. 10; STR. 153: **πᾰλιρ-ρόθιος**, α, ον, [ῥόθος] *rifluente; refluo; di rimbalzo*, OD. 5, 430; 9, 485; AP. R. 1, 1170; ναῦς, ARAT. 347: **-ροθος**, ma v. παλίρροχθος, v. l.; **παλίρροια**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [-ρροος] *flusso e riflusso; ondeggiamento; fluttuazione; instabilità*, ER. 2, 28; SOF. 716; ARST.; CALL. Del. 193; POL. 1, 82, 3; τῆς τύχης, DIOD. 18, 59; di ἀνάμνησις, F L. 1, 593: **πᾰλίρ-ροιβδος**, ον, v. l. **παλίρ-ροιζος**, ον, [ῥοιζέω] *rombante; ondeggiante con strepito*, OPP. H. 5, 220: **παλίρροιος**, ον, l. 778; LIC. 380, = seg.; **πᾰλίρ-ροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [ῥέω] *rifluente; ondeggiante indietro*, EU. It. 1397. — *b*) *con flusso e riflusso*, ἀήρ, OPP. H. 2, 398: tras. *che ricade sulla testa*, EU. H. f. 739, El. 1155: **πᾰλίρ-ροκος**, ον, [ῥέπω] *che si ricurva*, γόνυ, EU. El. 492: **πᾰλίρ-ροχθος**, ον, [ῥ.] *rumoreggiante per le acque rifluenti*, Aulide, ESCHL. Ag. 190: **πᾰλιρ-ρόμη**, ης, ἡ, [ῥέω] *movimento retrogrado; riflusso*, PLUT. Flam. 10; DIOD. 3, 51; τῆς τύχης, POL. 15, 7, 1: **πᾰλίρ-ρῡτος**, ον, = παλίρροος, FILOSS. (AT. 643).

πᾰλί-σκιος, = πάλινσκιος, INN. O. Merc. 6; TFR. Hp. 1, 8, 1, Od. 40; M. TIR. 5, 1.

πᾰλίσ-σῡτος, ον, [σεύω] *che retrocede, rimbalza impetuosamente; che precipita indietro*, SOF. Or. 193; EU. Suppl. 388; POL. 15, 12, 2: vb. **-σσυτέω**, DIOD. 1, 32; 3, 22: **παλί-στρεπτος**, **παλίστροφος**, v. l. di παλίντρ-

πᾰλι-ωξις, εως, ἡ, [π.Ἰωκή] *ritorno offensivo dei fuggenti*, IL. 12, 71; 15, 69; ES. S . 154; poi APP. Mithr. 49.

Παλλάδας, α, **ε-λάδᾶς**, ᾶ, ὁ, [Παλλάς] *Pallada*, poet. ANT. 5, 71; 6, 86: **Παλλάδιον**, ου, τό, [›] *Palladio*, statua di Pallade, ER. 4, 189; AR. Ach. 547. — *b*) tribunale degli Efeti, DEM. 643; ARST. Ath. 57; PAUS. 1, 28, 8: **Παλλάδιος**, ου, ὁ. *Palladio*, u. ANT. 15, 2.

παλλᾰκεία, ας, ἡ, [πάλλαξ] *concubinato*, Is. 3, 39; STR. 816; AT. 573: **παλλᾰκεύω**, *vivo in concubinato*, STR. 625: p. me. si., *e sono concubina*, PLUT. Them. 26, τινί, *con qno*. Fab. 21, Artax. 26. — M. *tengo per concubina*, ER. 4, 155: **παλλᾰκή**, ῆς, ἡ, *concubina*, ER. 1, 135; 2, 130; PL. Leg. 841 Ion, 138: ANTIF. 1, 14; LIS. 1, 31; SET.: AR. Vesp. 1353: **παλλᾰκίδιον**, ου, τό, dim. di παλλακή, PLUT. M. 789: **παλλᾰκῖνος**, ου, ὁ, *f. nato da concubina*, SOPH. 124: **παλλᾰκτιον**, ου, τό, dim. di πάλλαξ. ALCM. 82; PL. Com. fr. inc. 45: **παλλᾰκίς**, ίδος, ἡ, = παλλακή, *concubina*, IL. 9, 449; OD. 14, 203; SET.; ANT. 3, 3.

Παλλᾰναῖος, dor. = Παλλην-

πάλλαξ, ακος, ion. **πάλληξ**, ηκος, ὁ, ἡ, [prob. da t. semit. con idea di giovinezza, cfr. Παλλάς ecc.] *giovane*. CORN. 20; I. — *b*) in dor. = παλλακίς, EM.

Πάλλας, αντος, ὁ, *Pallante*, vari, Es. Th. 376; INN. O.; PAUS.; ecc.; patr. **Παλλαντίδης**, ου, ὁ, *Pallantide; f. o discend. di P.* EU. Hipp. 35: **Παλλαντιάς**, άδος, κόρη, = Παλλάς, ANT. 6, 247: **Παλλάντιον**, ου, τό, *Pallantio*, c. arcad. SEN. Hell. 6, 5, 9; D. AL.; ab. **-τιεύς**, έως, ὁ, SEN. Hell. 7, 5, 5; agg. **Παλλαντικός**, ἡ, όν, PAUS.; anche **Παλλάντιον**, τό, e **Παλάτιον**, *Palatino*, a Roma, D. AL. 1, 31, e **Παλλάντιος λόφος**, ὁ, EL. Vh. 12, 11.

Παλλάς, άδος, ἡ, [πάλλαξ] *Pallade*, soprann. di Ἀθήνη, Ἀθηναίη, OM.; assol. *P.; Atena; Minerva*, PD. e SEG.: **Παλλάδος ἄστυ**, e πόλις, *c. di P.; Atene*, TR.; γῆ, ἀκταί, *terra, spiagge di P.*, i. e. *Attica*, ID.; ἀστοί, λεώς, pop.; i. e. *Ateniesi*, ID. — *b*) moneta con la testa di P. EUS. Ἄγχ. 2: vergine sacerdotessa, STR. 816: n. propr. l. — *pitag. num. 5*, THEOL. 32: **Παλλᾰτίδες** πέτραι, αἱ, *Rocce Pallatidi*, in Argol. CALL. L. Pall. 42.

πᾰλ-λευκος, ον, *tutto bianco; bianchissimo*, ESCHL. Eum. 352: δέρη, πούς, EU. Med. 30, 1164.

Παλλήνη, ης, ἡ, *Pallene*, penis. maced. ER. 7, 123; ATT.; ἰσθμός, TUC. 1, 56. — *b*) DH. NONN. — *c*) demo att. DIN. — **Παλληναῖος**, α, ον, AP. R.; dor. **-λᾶναῖος**, ANT.; οἱ Π. ER. 8, 128, *di P.*, penis.: **Παλληνεύς**, έως, *del demo P.*, ER. 8, 84; DEM. 44; CIA.; fm. **Παλληνίς**, ίδος, ER. 1, 62; EU. Her. 849: **Παλλήνιον**, ου, τό, *Pallenio*, tempio di Atena, AND. 1, 106: maced. **Βαλλήνη**, ἡ, EUST.; avv. **Βαλληνάδε**, da βάλλω, per **Παλληναδε**, com. AR. Ach. 234.

πάλληξ, ιον. = πάλλαξ. — **παλλικάριον**, τό, *giovanotto; giovinetto*, PO. 1862, 1863.

πάλλω, [√παλ, παλτός, πόλεμος] impf. ἔπαλλον, -όμην, s. ἔπηλα, -άμην, pf. πέπηλα, M. e p. πεπάλμαι, a. p. ἐπάλην, *agito; vibro; scuoto*, armi, IL. freq.; EU. It. 824, πέλτας, Bacch. 783: *palleggio*, pietra, IL. 5, 304; πῆλε χερσίν, *palleggiò tra le braccia*, 6, 474, bambino; cfr. EU. Hec. 1158: *spingo*, cocchio, EU. Ion, 1151. — *b*) *agito le sorti*, κλήρους, IL. 3, 316; OD. 10, 206; e π. assol. IL. 3, 324; 23, 353: αὐτοὺς κλήροις ἔπηλαν, *li tirarono a sorte*, SOF. El. 710. — *2*) intr. *mi agito; balzo*, ecc. = M. AR. Lys. 1304; δείματι, *per paura*, SOF. Or. 153; cfr. EU. El. 435, 477. — M. e p. *balzo; mi muovo rapidamente; salto; sono in sussulto; tremo; palpito*, ἔν μοι πάλλεται ἦτορ, *mi balza il cuore*, IL. 22, 452; πέπαλταί μοι κέαρ, me. si. ESCHL. Ch. 410: ovv. sogg. di pers. παλλομένη κραδίην, *col cuore in sussulto*, IL. 22, 461; δείματι, *tremo per timore*, INN. O. Cer. 293; ER. 7, 140: γόνυ πάλλεται, *il ginocchio trema*, AR. Rau. 345. — di pesci palpitanti, ER. 1, 141: di aquila, *volo*, PD. N. 6, 57: cfr. PL. Crat. 407: *urto; inciampo*, ἐν ἄντυγι πάλτο, *urtò nell'orlo dello scudo*, IL. 15, 645. — NB. ep. impf. πάλλον, a. πῆλα inf. πῆλαι, a. 3 (ἔ)πάλτο, OM.; s. 2 raddopp. ἀμπεπαλών, ID. — ott. πάλλοιτο, *vibra*, v. l. PL. Phaed. 94.

παλ-λώβητος, ον, [πάω, λωβάω] *orribile; brutto*, LUC. 41, 24.

Παλμᾶς, ὁ, lt. *Palma*, rom. l.; **παλμᾰτιανός**, οῦ, ὁ, *vino di palma*, A. TRALL. 7, 374: **παλματεῖας**, ου, ὁ, = prec. ID. — *b*) da πάλλω, *terremoto con violente scosse*, ARST.

πάλμη, ης, ἡ, lt. *parma*, = γέρρον, E. — *b*) lt. *palma*, PO. 519.

παλμός, οῦ, ὁ, [πάλλω] *vibrazione*, per l'arte augu-

rale; trattato delle vibr. attribuito a Melampo, sotto i Tolomei: del vento, Diod. 3, 51: *vibr.; battito*, del polso, Ipp. 389: *palpitazione*, Arst. — *b*) *scossa*, Alcifr. 1, 39.

παλμουλάριος, ου, ὁ, lt. *parmularius*, i. e. *gladiatore con piccolo scudo*, M. Ant. 1, 5.

πάλμῦς, υδος, ὁ, [asiat.] *re*, Ippon. 1, 15; Eschl. 437; Lic. 691: **Πάλμυς**, υος, ὁ, *Palmi*, u. Il. 13, 792.

παλμώδης, ες, [παλμός] *che eccita palpitazione; con palp.* Ipp. 69, 70; Diod. 3, 50; Fil. 1, 166, 212.

πάλος, ου, ὁ, [πάλλω] *sorte*, così detta dal primo uso di agitarla nell'elmo, ἅμ πάλον θέμεν, *gittare di nuovo la s.* Pd. O. 7, 61; **πάλῳ** λαχεῖν, *ottenere a sorte*, Er. 4, 94; πάλῳ e πάλον λ. Eschl. Theb. 55, 126, 376; οὓς ἐκλήρωσεν πάλος, *che la s. designò*, Eu. Ion, 416; cfr. Sof. Ant. 275: ἀρχὰς πάλῳ ἄρχειν, *avere a s. le cariche*, Er. 3, 80.

πᾶλος, ου, ὁ, lt. *pālus, palo; leva; sbarra*, Esop. 402; Scl. Ar. — *b*) *palo, squadra, fila di gladiatori*, π. πρῶτος, πρωτόπαλος, π. δεύτερος, l.; Di. C. 72, 22.

παλός, ὁ, dor. v. πηλός.

πάλσαμον, τό, = βάλσ-, Paus 9, 28, 3.

πάλσις, εως, ἡ, [πάλλω] *vibrazione*, Porf.; *palpitazione*, τῆς καρδίας, Crisipp.

πάλτο, a. 3 da πάλλω.

Πάλτος, ου, ἡ, *Palto*, c. sir. Str. 728, 753.

παλτός, ή, όν, [»] *lanciato*, π. πῦρ, *dardo di fuoco*, Sof. Ant. 131. — *b*) τὸ π. *lancia; proiettile; giavellotto; palto*, Eschl. 14; Sen. Eq. 12, 3; Cv. 4, 3, 9; 6, 2, 16; An. 5, 4, 12, 25.

πάλύνω, [πάλη] *spargo; spando; aspergo; cosperyo; copro di*, ἅλφιτα, *farina*, Il. 18, 560; Od. 10, 520, impf. πάλυνον, 11, 28; part. aor. παλύνας, 14, 429; κόνιν, *polvere*, Sof. Ant. 247: κάρηνἰδρῶτι παλῦναι, ... *di sudore*, Di. Per. 1049: χιὼν ἀρούρας, *neve, ...i campi*, Il. 10, 7; pass. Teoc. 4, 28; νιφετῷ ἐπαλύνετο πάντα, Ap. R. 3, 69.

Παλῶδες, τό, *Palode*, lg. presso l'is. Παξοί, Plut. M. 419.

πᾶμα, τος, τό, [πάομαι] *bene; possesso*, Ant. 15, 21, 25; l.; πατρῷα πάματα, l.; **παμάτο-φαγέω**, *confisco*, l.

παμβάκις, ίδος, ἡ, *veste di cotone*, Ant. 6, 254.

παμ-βᾰσῐλεύς, έως, ὁ, *re universale, assoluto*, Alc. 5; Arst.; Set.; **-βασίλεια**, ας, ἡ, *regina del mondo; r. universale, assoluta*, Ar. Nub. 357; Ap. R. 4, 382: **-βασιλεία**, ας, ἡ, *sovranità assoluta*, Arst.

παμ-βδελῠρός, ά, όν, [βδ.] *affatto abominevole; detestabile*, Ar. Eccl. 1043, Lys. 960: **-βἴβηλος**, ον, *impurissimo; scelleratissimo*, Suid.; Ec.; **-βίας**, ου, ὁ, agg. [βία] *che tutto vince; irresistibile*, κεραυνός, Pd. N. 9, 24: **-βλᾰβής**, ές, [βλάπτω] *affatto calamitoso; sciagurato*, Man. 4, 31: **Παμ-βοιώτια**, ων, τά, s. ἱερά, *Pambeotie; feste dell'unione beotica*, presso Cheronea, Pol. 4, 3, 5; Str. 412; qu. il mese **-βοιώτιος**, ὁ, *i Beoti*, l.

πάμ-βορος, ον, [βιβρώσκω] *che mangia, divora tutto*, El. Na. 1, 27; Ios. Ai. 5, 8, 6: **-βότᾰνον**, ου, τό, [βοτάνη] *tutto il prodotto; erba*, ἀγροῦ, Set. Iob. 5, 25: **-βοτος**, ον, [βόσκω] *che tutti nutre*, ἅλσος, Eschl. Suppl. 558: **Παμ-βωτάδαι**, ῶν, οἱ, *Parbotade*, demo att.; ab. **-τάδης**, ου, ὁ, Dem. 1250: **παμ-βώτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [βόσκω] *che nutre ogni vivente*, Stasin. Cypr. 1, 4; e fm. **-βῶτις**, ιδος, Γᾶ, Sof. Ph. 391: **Πάμιλλος**, ου, ὁ, *Pamillo*, u. Tuc. 6, 4: **Πάμισος**, ου, ὁ, *Pamiso*, fi. in Tessaglia e nel Peloponn. Er. 7, 129; Str.; **πάμ-μάκαρ**, αρος, ὁ, ἡ, *d'ogni parte beato, beatissimo*, Orf. H. 18, e **-μάκᾰριστος**, ον, l.; **-μάταιος**, ον, *del tutto vano*, Eschl. Ag. 388: **παμ-μάχία**, ας, ἡ, [μάχομαι] *pancrazio*, Bacchil. 12, 76: **-μάχος**, ον, *che combatte con tutto, con tutti; bellicoso; prepotente*, θράσος, Eschl. Ag. 169; ἄτυχίη, Ipp. 28; di Atena, Ar. Lys. 1321: *pronto ad ogni genere di combattimento*, Pl. Euthyd. 271; Teoc. 24, 114; Ant. 7, 692.

πάμ-μεγᾰς, -μεγάλη, -μεγα. *immenso; grandissimo; enorme*, Pl. Phaedr. 273, Tim. 26. — Sup. **-μέγιστος**, El. Vh. 10, 2: **-μεγέθης**, ες, = prec. Sen. Mem. 3, 6, 13; Dem. 416: Pl. Parm. 164, Leg. 913: avv. **-μεγέθως**, Eschn. 2, 106: **-μεδέων**, οντος, fm. **-μεδέουσα**, ης, [μέδω] *che tutto governa; signore di tutto*, Nonn; l.; **-μέλας**, αινα, ἄν, *del tutto nero; nerissimo*, ταῦροι, Od. 3, 6; ὄις, 11. 33; βόες, El. Na. 15, 14: **-μελής**, ές, [μέλος] *pieno d'ogni melodia; soavissimo*, inno, Set.; avv. **-λεί**, Porf. — *2*) *con tutte le membra*, Poll.; **Παμ-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Pammene*, u. Dem. 521; Plut.; Diod. 15, 94; Luc. 67, 4, 1: **-μεστος**, ον, *tutto pieno*, gen. Tpr. Hp. 3, 15, 3: **-μετρος**, ή, [μέτρον] *libro che ha ogni sorta di metri*, s. βίβλος, Di. L. 7, 31: **-μήκης**, ες, [μῆκος] *lunghissimo*, γόοι, Sof. Oc. 1609; λόγος, ῥήσεις, Pl. Pol. 286, Phaedr. 268: χρόνος, Arst.; **-μηνις**, ιδος, ἡ, [μήνη] *rischiarata dalla luna piena*, notte, Arat. 189.

πάμ-μηνος, ον, [μήν] *di tutti i mesi; continuo; eterno*, Sof. El. 851. — *2*) da μήνη, *della luna piena*, Man. 4, 545: π. σελήνη, *luna p.* Plut. M. 936: **-μήστωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [μ.] *abile ad ogni cosa; saggio inventore; peritissimo*, Tr.; Lic. 490; Orf. 47: **-μήτειρα**, ας, ἡ, = παμμήτωρ, Inn. O. 30: **-μῆτις**, ιδος, ὁ, ἡ, [μ.] *che tutto sa e ordina*, θεός, Sim. 61: **-μήτωρ**, ορος, ἡ, agg. [μήτηρ] *madre d'ogni cosa*, γῆ, Eschl. Pr. 90; Ῥείη, l.; φύσις, Clem. — *b*) *madre in tutto*, Sof. Ant. 1282: **-μίαρος**, ον, *scellerato; infame*, Ar. Pax, 183: **-μῐγής**, ές, [μίγνυμι] *misto di tanti elementi; d'ogni sorta; confuso*, Eschl. Pers. 269; Timot. Pers. 188; Plut. M. 662; βοή, Lic. 5; σύμμαχοι, Diod. 29, 19: **-μικτος**, ον, *piccolissimo*, Arst.; Gal.; **-μῐκτος**, ον, = παμμῐγής, Eschl. Pers. 53: **-μορος**, ον, [μ.] *infelicissimo*, Sof. Oc. 161: **-μορφος**, ον, [μορφή] *che prende tutte le forme; multiforme*, Proteo, Theol. 7: **-μουσος**, ον, [μοῦσα] *armonioso; elegante; grazioso*, Fil. 1, 526, 625: **-μύριος**, α, ον, [μῦρίος] *innumerevole*, Fil. 1, 329: **-μυσᾰρός**, ά, όν, [μ.] *affatto abominevole; scellerato*, Ar. Lys. 969.

Πάμμων, ονος, ὁ, [πάομαι] *Pammone*, f. di Priamo, Il. 24, 250; al. Er. 7, 183: **Παμμώνια** ὄρη, *monti Pammonii*, presso Megara, Nic. Th. 214.

παμ-πᾰθής, ές, [πάσχω] *che tutto soffre; totalmente passivo*, Iambl.; Plot. 1, 8, 3. — *b*) = παθικός, Man. 4, 311. — *c*) *empiastro*, Aez. 15, 15: **-παιδεῖ**, avv. [παῖς] *con tutti i figli*, Di. C. 41, 9: **-πάλαιος**, ον, [πάλαιός] *antichissimo*, Pl. Theaet. 181; Arst.; Plut. M. 577: **πάμ-πᾶν**, avv. [da πᾶς raddopp.] *del tutto; completamente; assolutamente; affatto*, con vb. agg. e avv. Om.; Es.; Tr.; con negaz. *assolutamente non; niente affatto*, tal. *non del tutto*, id.: in pros. Er. 2, 45; Pl. Pol. 308; e freq. Arst.; τὸ π. Eu. Rhes. 855; Pl. Pol. 270, Tim. 41; ἐς π. *per sempre*, Luc.; Man. 6, 271: **-πειθής**, ές, [πείθω] *che tutti persuade; irresistibile*, Pd. P. 4, 184: **-πήδην**, avv. = πάμπαν, Teog. 615; Sof. Ai. 916: **-πησία**, ας, ἡ, [πάομαι] *pieno, intero avere, possesso*, Eschl. Theb. 817; Eu. Ion, 1305; Ar. Eccl. 868: **-πλείων**, ον, **πάμ-πλειστος**, η, ον, cp. e sup. di πάμπολυς, Arst.; Di. C. 76, 16: **παμ-πληθής**, ές, [πλῆθος] = πάμπολυς. Isoc. 268; Pl. Leg. 782. Theaet. 156; Dem. 336. — *b*) *in piena folla; in massa*, Sen. Hell. 6, 5, 26, = avv. **-πληθεί**, NT.; Di. C. 75, 9. — Neu. avv. **-θὲς** ἀτέσχε τοῦ e gen. *si guardò bene da*, Dem. 347; **-πληθία**, ας, ἡ, *tutta la moltitudine*, Sof. fr. 342: **-πλῃθύς**, *pieno*, l.; **-πλῃθύω**, *sono abbondante*, Aqu.; **-πληκτος**, ον, [πλ.] *tutto (pieno di) colpi*, lotta, Sof. Tr. 506: **-πλήρης**, ες, *pienissimo*, Arst.; **-πλούσιος**, ον, Pl. Leg. 743; Di. C. 40, 12, e **-πλουτος**, ον, Sof. *strariccо*: **-ποίκῐλος**, ον, e 3, Pl. [ποικ.] *dai più svariati ricami, pépλοι*, Il. 6, 289; Od. 15, 105: *di svariati colori*, Pd.; στολίδες, Eu. Hel. 1359. — *b*) trasl. *vario; molteplice; multiforme*, Fil. 1, 651; v. l. in Pl. Tim. 82: **-πολλος**, ον, = seg. Disc.; Luc. 75, 1; **-πολυς, -πόλλη, -πολυ**, g. **-πόλ-**

λου, ecc. *moltissimo; numerosissimo; assai grande*, κατάγελως, Ar. Eq. 320; τύχη, πλῆθος, χρόνος, Pl. Leg. 640, 677; στράτευμα, An. 2, 4, 26: οὐδὲν πάμπολυ, Sof. Ant. 614; pl. fm. Pl. Leg. 678: neu. avverb. πάμπολυ, *di gran lunga; infinitamente*, Soph. 255, Leg. 630. — Cp. παμπλείων, ον, Arst.; sup. πάμπλειστος, El.; Di. C.; **-πόνηρος, ον,** *pessimo; malvagissimo*, Ar. Ach. 854; Pl. Rsp. 489; Dem. 267, 794. — Avv. **-ως**, Luc. 29, 14: **-πορθής, ές,** [πέρθω] *che tutto rovina*, sl. πάμπροσθ' ἦ, *molto prima*, Eschl. Ag. 714: **-πόρφῡρος, ον,** [πορφύρα] *tutto porporino*, Pd. O. 6, 55: **-πότνια, ας,** agg. *venerabilissima; augusta*, Ant. 6, 281: **-πρεπτος, ον,** [πρέπω] *splendidissimo; distintissimo*, ἕδραι, Eschl. Ag. 117; **Παμ-πρέπιος, ου, ὁ,** *Pamprepio*, u. Arst.; **πάμ-προσθε, ε-πρόσθη,** v. παμπορθής. — **-πρόσωπος, ον,** [πρόσωπον] *tutto di volti, o tutto faccia*, Plot. 6, 7, 15: **-πρύτανις, εως,** ὁ, [πρ.] *reggitore di tutto*, Fil. 1, 642: **-πρωτος, η, ον,** *primo di, tra tutti; primissimo*, Lc. 7, 324; 9. 93. — Avv. πάμπρωτον, Od. 4, 577, 780; Pd. P. 4, 111; πάμπρωτα, Lc. 4, 97; 17, 568; sup. παμπρώτιστα, Ap. R. 4, 1693, *prima di tutto, d'ogn'altro; primissimamente*: **-πῡος, ον,** [πύον] *tutto in suppurazione; purulento*, Ipp. 177.

Παμύλης, ὁ, *Pamula*, div. epiz. Plut. M. 355; **Παμύλια, ων, τά,** *Pamilie; feste di P.*, 365: **πάμ-πωρος, ον,** [πωρός] *infelicissimo*, P.

παμ-φάγος, ον, [φαγεῖν] *che tutto divora; divoratore; vorace*, Alcm. 33: tras. πῦρ, Eu. Med. 1187. — *b) che mangia di tutto*, Arst. — Cp. **-ώτερος,** id.; Sup. **-ώτατος**, Tfr. Hp. 9, 15, 4: **-φαής, ές,** [πᾶν, φάος] *tutto lucente, splendente; acceso*, Eu. Tr. 548, Med. 1251; μέλι, Eschl. Pers. 612: πυρί, *nel fuoco*, Sof. Ph. 788: **Παμφάης, ους, ὁ,** *Panfae*, u. Pd.; El. Vh. 4, 27: **-φαίνω,** [√φαν raddopp.] *risplendo; riluco; sono lucente*, di armi, armatura, Il. 11. 30; 14, 11; 19, 398; astri, 5, 6; Es. O. 565: **παμ-φᾰλάω,** [cfr. παιφάσσω] *rimiro attonito, estatico, spaventato; guardo attorno*, Ippon. 131; Anacr. 160; Lic. 1433: Erond. 4, 77: **παμ-φᾰνάω, risplendo**, sol. part **παμφανόων, όωντος,** fm. **-νόωσα,** = παμφαίνω, Om.; **-φάρμακος, ον,** [πᾶν, φάρμακον] *perito d'ogni sorta di veneficio, veleni*, Medea, Pd. P. 4, 233: **-φεγγής, ές,** [φέγγος] = παμφαής, Sof. El. 105: **-φερής, ές,** [φέρω] *che tutto abbraccia*, Gal. 19, 469: **-φθαρτος, ον,** [φθείρω] *che tutto distrugge: funesto*, μόρος, Eschl. Ch. 295; fm. **πάμφθερσις, εως,** Bacchil. fr. 21.

πάμ-φιλος, ον, *caro a tutti; amico di t.*, Atan.; **Πάμφιλος, ου, ὁ,** *Panfilo*. duce, Ar. Pl. 174; Sen. Hell. 5, 1, 2; fm. **-φίλη, ης,** *Panfila*, Arst.; **-φλεκτος, ον,** [φλέγω] *tutto infiammato; ardente*, Sof. Ant. 1006; πῦρ, El. 1139: **-φόβερος, α, ον,** *terribile*, l.; **-φοιτος, ον,** [φοιτάω] *che va dovunque*, l.: **-φορβος, ον,** e 3. [φορβή] *che nutre tutti*, Ant. 7, 698: **-φορος, ον,** [φέρω] *che tutto produce; ferace di tutto; fertile*, χώρη, Er. 7, 8, 1; Pl. Leg. 704; γαῖα, Eschl. Pers. 618: κτῆμα, detto dell'amico, Sen. Mem. 2, 4, 7. — *b) che tutto rapisce*, χεράς, Pd. P. 6, 19. — Cp. **-ώτερος,** Er.; Sup. **-ώτατος,** Sen.; **-φῡγθην,** avv. [φεύγω] *in rotta completa*, Opp. H. 2. 548

παμ-φῡλία, ας, ἡ, [πάμφῡλος] *tutto il popolo; tutte le tribù*, Simm.; **Παμφῡλία, ας, ἡ,** [prec.] *Panfilia*, in Asia Min. Tuc. 1, 100; Pl. Rsp. 615; Str.: agg. **Παμφυλιακός, ή, όν,** *di P.*, Step. B.; τὸ **Π.** *Panfiliaco*, lg. in Argo, Plut. M. 245: **Παμφυλι-άρχης, ὁ,** *Presidente del concilio provinciale di Panfilia*, l.; **Παμφύλιος, α, ον,** Arst.; οἱ **Π.** Di. Per. 127, fm. **Παμφυλίς, ίδος,** id. 46, 854, *di Panfilia; Panfilio*: **Πάμφῡλοι, ων, οἱ,** *Panfilii*, Er. 1, 28; 3, 90; 7, 91; Eschl. Suppl. 552: in Sicionia, Er. 5, 68: **Πάμφῡλος, ὁ,** *Panfilo*, Eraclide, Pd. P. 1, 62: *Panfilio*, Pl. Rsp. 614: **πάμ-φῡλος, ον,** [φυλή, φῦλον] *d'ogni genere, sorte, specie*, θῆρες, Ar. Av. 1063; γένος, Pl. Pol. 291: **-φυρτος, ον,** [φύρω] *misto d'ogni sorta di cose; confuso*, Opp. H. 1, 779; Fil. 1. 148: avv. **-ρτα,** Sof. Ichn. 232: **-φωνος, ον,** [φωνή] *dai molteplici suoni; sonoro*, Pd.; tras. *espressivo*, di pantomimo, Ant. 16. 290. — Avv. **-ως**, Sin 287.

παμ-ψαφεί, dor. = παμψηφεί, Stob. 3, 9, 51: **-ψεκτος, ον,** [ψέγω] *del tutto biasimevole*, Man. 4, 316: **-ψέκτωρ, ορος, ὁ,** *che tutto biasima*, Ib. 58: **-ψηφεί,** avv. [ψῆφος] *a pieni voti; con unanime suffragio*, Ant. 11, 239; Atan.; **-ψογος, ον,** = παμψέκτωρ, Tol. Tetr. 160: **-ψῡχος, ον,** [ψυχή] *in piena vita; immortale*, Sof. El. 841: **πᾰμ-ωχέω,** *ho; posseggo*, TH. 1, 168.

Πάν, g. **Πανός,** ὁ, [πάομαι] *Pane*, d. Panì, e non contr. Πάονι, l.; a. Πᾶνα, Inn. O. 19; Er. 2, 145; 6. 105; Ar. Ran. 230. pl. Πᾶνες, Eccl. 1069; Teoc. 4; Diod. 1, 88. Πᾶσιν, 5, 28: ὦ Πὰν Ἀρκαδίας μελέων, Pd. 95: div. campestre, venerato spec. in Arcadia e Atene: **πάν, πανός,** ὁ, *pane*, pesce. Tol. Chenn.; **πᾶν,** neu. di πᾶς.

πάν-αβρος, ον, *effeminato*, Sardanapalo, Luc. 51, 11: **-ἀγᾰθος, ον,** e 3, Crat. fr. inc. 115 [ἀγαθός] *perfettamente buono; eccellente*, Pl. Epist 354; **-αγαθία, ας, ἡ,** *bontà perfetta*, Stob. 3, 1, 117: **-ἄγαστος, ον,** [ἄγαμαι] *degno d'ogni ammirazione*, B.; **-ἁγής, ές,** [ἅγος] *santissimo; purissimo; sacrosanto*, Call.; ἱέρειαι, Poll.; tribuni rom. D. Al 6. 89; 8, 87; Plut. Cam. 20. — *b) esecrando*, cfr. lt. *sacer*, Filonid. Kóθ. 1; Man. 4, 120: **-ἄγητος, ον,** *venerando*, 2. 433: **-ἅγιος, ία, ον,** *santissimo; venerabilissimo*, Set.; Ec.; **Παναγία, ας, ἡ,** *la Madre di Dio; Madonna*, Ec.; ἡ π. *vergine sacerdotessa*, E.; **-αγνος, ον.** = παναγής, Ec.; Scl. Eschn.; **-ἄγριος, ον,** [ἄγρ.] *affatto selvatico*, Opp. C. 2, 45: **-αγρος, ον,** [ἄγρα] *che tutto prende*, λίνον π. *immensa rete*, Il. 5, 487; me. si. in **-ἄγρετος, ον,** νευρά, Ant. 6, 75, **-αγρεύς, έως,** ὁ, 7, 609, κανθός, *occhio*, 5, 219: **πάν-αγρον, ου, τό,** s. δίκτυον, *grande rete*, Opp. C. 1, 150, H. 3, 83; cfr. At. 25: *grande gabbia*, At. 22: **-ἄγρυπνος, ον,** [ἄγ.] *pienamente desto*, μέριμνα, Ant. 7, 195: **-ἀγυρις, ἡ,** dor. = πανήγυρις: **Πἀναγύριος,** ὁ, mese di Anfissa, l; **-ασιχής, ές,** *inesorabile*, Moῖραι, l.; **-αεργής, ές,** *affatto indigesto*, Nic. Al. 66: **-αθάνατος, ον,** *assolutamente immortale*, l. (3 d.): **-άθεσμος, ον,** *affatto ingiusto; scellerato*, Opp. C. 2, 438; 3, 224, e **-αθέσμιος, ον,** Man. 4, 56.

Πἀν-αθήναια, ων, τά, [**Ἀθηναῖος**] *le Panatenee*, feste di Atena; fondate da Erittonio; celebrate in Atene, nel mese Ecatombeone, con giuochi, corse, regate, pirriche, concorso musicale e ginnastico, e spec. con la solenne processione all'Acropoli, con l'offerta del peplo e sacrifizio, Er. 5, 56: erano quadriennali o grandi, nel 3° anno d'ogni Olimpiade, **Π.** τὰ μεγάλα, ovv. sol. τὰ **Π.**, Tuc. 5, 47; Lis. 21, 1: e annuali o piccole, **Π.** τὰ μικρά, 21, 2, ovv. **Π.** τὰ κατ' ἐνιαυτόν, l.; **Παναθήναιος,** *nelle P.*, Att.; agg. **Παν-αθηναϊκός, ή, όν,** Tuc. 1, 20; At. 495; λόγος, Isoc. — a Rodi, Cos, ecc. l.; **Παναθήναιος, ου, ὁ,** *Panateneo*, mese a Ilio, l. dove pure celebravansi le Panatenee, id.: **Παναθηναῖς, ίδος, ἡ,** *periodo panatenaico*, l.; **Παναθηναΐσναι, οἱ,** *associazione dei cultori d'Atena a Rodi* ecc. l.

πάν-ἀθλιος, α, ον, *infelicissimo*, Tr.; Ar.; **-αιγλήεις, ήεσσα, ῆεν,** [αἴγλη] *splendidissimo*, κῆπος, Ant. 9, 806: **-αἴδοιος, α, ον,** *degno di gran riverenza*, Kaib.: **-αιδος, η. ον.** [αἴδω] *tutto lucente*, elmo, Il. 14, 372: **Πἀναιμα, τό,** [αἷμα] *Panema*, « tutto sangue », reg. a Samo Plut. M. 303: **Πἀν-αινος, ου, ὁ,** *Paneno*, pittore, frat. di Fidia, Paus. 5, 11, 5: **Παναῖοι, ων, οἱ,** *Panei*, pop. trac. Tuc. 2, 101: **-αἴολος, ον,** *smagliante*, ζωστήρ, Il. 4, 186, θώρηξ, 11, 374. σάκος, 13, 552. — *b) assai vario*, Eschl. Pers. 636: **Πἀν-αιρος, ου, ὁ,** [αἷρω] *Panero*, u. Tuc. 4, 78: **-ἄκεστος, ον,** *pienamente sconosciuto*, Sib. 3, 393: **-αἰσχυνής, ές,**

ARST. e -αισχρος, ον, DI. CR.; TOL. Tetr. 172, *turpissimo*. — Sup. παναίσχιστος, ANT. 6, 163. — AVV. -ως, POL. v. l. 4, 58, 11: -αίτιος, ον, [αἴ.] *cagione; responsabile di tutto*, ESCHL. Ag. 1486, Eum. 200: **Πάναίτιος**, ου, ὁ, *Panezio*, fil. stoic. STR. 655; PLUT.; al.[1] ER. 8, 82; AR. Eq. 243: **Παναιτιασταί**, οἱ, *seguaci di P.*, AT. 186: **Παν-αιτωλικά**, τά, *convegno e festa della lega panetolica*, I.

πᾶν-ἄκαρπής, ές, *affatto sterile*, NIC. Th. 612: -άκεια, ας, ἡ, [-ἀκής] *panacea*, « rimedio contro tutti i mali », TFR. Hp. 9, 15, 7; FIL. 1, 215; LGN. 38, 5: anche erba, CALL. Ap. 40: *il 6 pitag.* THEOL. 38: **Παν.** ἡ, *Panacea*, f.ª d'Esculapio, AR. Pl. 730; al. Q. SM. 3, 305: **πάν-ἀκειον**, τό, = πανάκεια, NIC. Th. 508: **πάν-ακες**, ους, τό, v. πάνἀκής. — **πάνἀκη**, ης, ἡ, = πανάκεια, ANT. 16, 273: **Πανάκη**, ἡ, = Πανάκεια, *Panace*, EROND. 4, 6: **πᾶν-ἀκήρᾶτος**, ον, [ἀκ.] *incontaminato*, ERM.; SIN. H. 8, 41. — *b*) *immortale*, NONN.; **πάν-ἀκής**, ές, [ἄκος] *che guarisce tutti i mali*, CALL. 49: τὸ πάνακες, ους, *panace*, varie specie di pian. TFR. Hp. 9, 7, 2; 9, 8, 7; 9, 11, 1, 2, 3: **πάνἀκίτης οἶνος**, ὁ, *vino con infusione di panace*, DIOSC. 5, 72.

Πάν-ακρα, ων, τά, [ἄκ.] *Panacre*, mon. cret. CALL. Iov. 51; agg. fm. **Παναχρίς**, ίδος, *Panacride*, delle api, 50: **Πάν-ακρον**, ου, ὁ, *Panacro*, c. cipr. NONN.; -άκτειος, ον, = πανακής, NIC. Th. 626: **Πάν-ακτον**, ου, τό, *Panatto*, castello tra l'Attica e la Beozia, TUC. 5, 3, 18, 46; DEM. 446; PLUT. Alc. 14, Nic. 10: -ἀλάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, *tremendo vendicatore,-trice*, ANT. 9, 269: -ἀληθής, ές, *veracissimo; sommamente veridico*, ESCHL. Theb. 722: avv. -ῶς, Suppl. 86. — *b*) *interamente vero, reale*, ἡδονή, PL. Rsp. 583: -ἄλήμων, ον, g. ονος, *sempre errante*, PROCL. H. 2, 15: -αλθής, ές, [ἄλθω] *che tutto guarisce*, NIC. Th. 939: -αλκής, ές, [ἀλκή] *onnipotente*, ESCHL. Theb. 166: -άλουργής, ές, [ἁλ.] *tutto di porpora*, SENOP. 3; (AT. 526): -άλωτος, ον, [ἁλ.] *che tutto prende*, ἄτη, ESCHL. Ag. 361.

Πάν-ἁμαρος, -ήμερος, -ημέριος, ὁ, *Panemero*, lit. di Giove in Caria, I.; qu. **Παναμέρεια**, τά, *feste di...*, I.; **πάν-αμείδητος**, ον, *che non sorride mai*, OPP. C. 3, 141: -άμείλικτος, ον, *implacabile; crudele; duro*, 223, e -άμείλιχος, ον, 2, 203: -άμερος, dor. = πανήμερος. — -άμμορος, ον, [ἀμμ.] *affatto privo*, gen. ANT. 14, 125.

Πάνἁμος, ὁ, I.; **Πάνεμος**, PLUT. Cam. 19, **Πάνημος**, ὁ, DEM. 280; I. *Panemo*, mese: **Πανάμια**, τά, *Panamie*, feste, I.

πάν-ἄμωμος, ον, [ἄμ.] *affatto irreprensibile*, SIM. 5.

πάναξ, ᾶκος, ὁ, = πάνακες, πανάκεια, DIOSC.

πᾶν-άξιος, ον, *degnissimo*, OPP. C. 3, 408: -αοίδιμος, ον, *celebrato dovunque*, ANT. 1, 9; 16, 71: -ἀπάλος, ον, [πᾶν, in arsi: ἁπαλός] *delicatissimo*, OD. 13, 223; FIL. 2, 412: -ἄπαστος, ον, [ἄπ.] *affatto digiuno*, NIC. Al. 592: -απείρων, ον, [πέρας] *senza limiti; immenso*, PD. (PO. 841); ORF. H. 58, -απείρᾶτος, ον, EC. e -απείριτος, ον, OPP. C. 2, 517: -απευθής, ές, *affatto inscrutabile*, PARM. 4, 6: -απήμων, ον, g. ονος, [ἀπ.] *affatto innocuo*, ES. O. 809: -απηρής, ές, [ἀπ.] *assolutamente intatto*, CALL. Cer. 126: -άπιστος, ον, *affatto infido*, FILOD.; -απόπληκτος, ον, *pienamente colpito da stupore; attonito*, SOCR. Epist. 36: -απόστροφος, ον, *affatto opposto*, MAN. 6, 295: -άποτμος, ον, [πότμος, *fortuna*] *infelicissimo*, IL. 24, 255, 493: -άργυρος, ον, *tutto d'argento*, OD. 9, 203; 24, 275; SOF. 68: -άρετος, ον, [ἀρετή] *adorno d'ogni virtù; virtuosissimo*, LUC.; FIL. 1, 451. — AVV. -ως, I.; **Παν.** ὁ, *Panareto*, fil. EL. Vh. 10, 6.

πανάριον, ου, τό, lt. *panarium*. = ἀρτοφόριον, SEST. M. 1, 234.

πᾶν-άριστος, ον, e 3, *superiore in tutto; ottimo*, ES. O. 291; LUC. 59, 30: -αρκής, ές, [ἀρκέω] *bastevole a tutto*, qu. *forte; potente; grande*, θεοί, ESCHL. Theb. 166; Sole, CALL. 48, -άρκετος, η, ον, ESCHL. Ch. 69, (?); -άρκεια, ας, ἡ, *pienezza*, per num. 6, THEOL. 38: -αρμόνιος, ον, ᾱ, [ἁρμονία] *con perfetto accordo; con piena varietà d'armonie; complesso; panarmonico*, PL. Phaedr. 277; LUC.; FIL. 2, 242; EC.; τὸ π. *complicazione di suoni*, PL. Rsp. 399, 404; ὄργανα, *panarmonio*, strum. mus. IB.; ALEXS. fr. inc. 62; ὄργανον, DI. C. 74, 3: -αρρεπής, ές, *affatto immobile*, AREOP.; -άρρητος, ον, *affatto indicibile; arcano; misterioso*, SIN. H. 2, 91; EPIF.; -αρχος, ον, [ἄρχω] *di assoluta signoria*, SOF. Oc. 1293: -άρχων, οντος, ὁ, *signore, reggitore di tutto*, FIL. 2, 452: -ασμένως, avv. *con sommo piacere*, P.; -ασφάλιος, ὁ, *che dà sicurezza*, div. I.; -ατρεκής, ές, *verissimo; certissimo; infallibile*, ANT. 7, 594; -κές, avv. AP. R. 4, 1382.

πᾶν-αυγής, ές, [αὐγή] *tutto splendente*, ORF. H. 9; -αύγεια, ας, ἡ, *fonte di luce*, FIL. 1, 7: -άυπνος, ον, [ἄυπ.] *in piena veglia*, OPP. H. 2, 659: -άφᾱνής, ές, *affatto invisibile*, ERATOST.; -άφῑλής, ικος, ὁ, ἡ, *privo di compagni*, al. *vecchio*, IL. 22, 490: -άφθῑτος, ον, [ἄφ.] *imperituro*, ἦμαρ, ANT. 7, 14: -άφθονος, ον, *benefico al sommo*, PO. 1380: -άφυκτος, ον, *che non si può sfuggire; inevitabile*, ANT. 9, 396; I.; -άφυλλος, ον, [ἄφ.] *affatto senza foglie*, INN. O. Cer. 452: **Πάν-άχαιοι**, ῶν, οἱ, *tutti gli Achei; i Panachei; i Greci*, OM.; **Παναχαιά**, ᾶς, ἡ, agg. *onorata da tutti i Gr.* Demetra, PAUS. 7, 24, 3; **Παναχαιΐς**, ίδος, me. si. Atena, ID. 7, 20, 2; **Παναχαϊτς**, ιτίδος, s. γῆ, *tutta la Grecia*, AP. R. 1, 243: **Παναχαϊκὸν ὄρος**, *mon. Panacaico*, presso Patrasso, POL. 5, 30, 4.

πάν-αώριος, ον, [ἀώρ.] *prematuro; intempestivo*, ANT. 5, 264; *di brevissima vita*, IL. 24, 540, e -άωρος, ον, KUM.; -δαίδαλος, ον, [δ.] *lavorato con splendida e fina arte*, PD. fr. 75: -δαισία, ας, ion. -ίη, ἡ, [δαίς] *convito magnifico, pieno, perfetto*, ER. 5, 20; AR. Pax, 565; PLUT. M. 1102; Is. fr. 100: -δάκέτης, ου, dor. -τας, ὁ, agg. [δάκνω] *mordace*, Epigr. PLUT. Cato ma. 1: -δάκρῡτος, ον, [δακρύω] *pienamente lacrimevole*, ESCHL. Theb. 654; SOF. Ph. 690; EU. Or. 978. — *b*) *pieno di lacrime; doloroso*, SOF. Tr. 50: -δάλητος, ον, dor. per πανδήλ- [δηλέομαι] v. l. = ἐπίρρητος, IPPON. 2: -δάμάτωρ, ορος, ὁ, [δαμάω] *che tutto doma*, sonno, IL. 24, 5; OD. 9, 373; δαίμων, SOF. Ph. 1467; χρόνος, BACCHIL. 12, 205; fulmine, LUC. 5, 2; fm. -δαμάτειρα, ας, ORF. H. 9, e -μάτωρ, μοῖρα, ARST.; -δαμεί, -δαμί, dor. = πανδημεί, TR.

Παν-δάρεος, έου, ὁ, OD. 20, 66, **Πανδάρης**, EUST.; **Πανδάρεως**, ω, PAUS. 10, 30, 1, *Pandareo*, u.; **Πάνδαρος**, ου, ὁ, *Pandaro*, u. IL. 2, 827; 5, 171: -δειλος, ον, [δειλός] *infelicissimo; miserabile*, OPP. C. 3, 230: -δεῖμα, τος, τό, v. l. *spavento*, PD., -δείματος, ον, *spaventato di tutti*, ID.; STOB.; -δεινος, ον, *orrendo; orribile; tremendo; terribile*. PL. Rsp. 610; DEM. 646, 1267; MEN.; -δεινα πεπονθέναι, LUC. 7, 8. — *b*) *abilissimo*, PL. Pol. 290; iron. DEM. 378: -δέκτειρα, ας, agg. fm. del seg.; IPP.; -δέκτης, ου, ὁ, [δέχομαι] *che comprende, accoglie tutto*, scr. di *lessico enciclopedico*, CLEM.; pl. *Pandette*, o silloge di leggi fatta da Giustiniano. — *b*) tras. *u. di erudizione superficiale*, SIN. 240: **Παν-δίλετος**, ου, ὁ, *Pandeleto*, sicofante, astuto, CRAT. Χείρ. 17; agg. -διλήτειος, ον, *di, da P.* AR. Nub. 924: -δεξιος, ον, *favorevolissimo*, SIN. 132.

παν-δερκέτης, ου, ὁ, Ζεύς, = seg. EU. El. 1177: -δερκής, ές, [δέρκομαι] *che tutto vede*, ANT. 9, 525; MAN. 2, 342; CIA. — *b*) *visibile a tutti*, BACCHIL. 16, 70: -δεχής, ές, [δέχομαι] *che tutto accoglie, comprende*, PL. Tim. 51; ARST.; ἀήρ, FIL. 1, 386: -δημεί, dor. -δαμεί, v. l. -δημί, -δαμί, [πάνδημος] *con tutto il popolo; in massa; in corpo*, ER. 6, 63; 7, 120; ATT.; v. TUC. 1, 73, 126; 5, 33; PL. Leg. 814; AND. 3, 18: -δημία, ας, ἡ, *tutto il popolo*, PL. Leg. 889; ARST.; avverb. -δημίᾳ, = πανδημεί, ESCHL. Suppl. 607: -δήμιος,

ον, = seg. Ant. 9. 383; Nonn.; πτωχός, *mendicante di strada*, Od. 18, 1; **-δημος, ον**, dor. **πάν-δᾶμος**, [δῆμος] *di tutto il popolo; pubblico; comune*, ἀγών, στέγαι, Eu. Alc. 1026, Bacch. 227 δόξα, Pol. 31, 25, 8: π. πόλις, *l'intera c.* Sof. Ant. 7, στρατός, *tutto l'esercito*, Ai. 844. — *b*) *volgare; comune*, "Ερως, Pl. Conv. 180. Ἀφροδίτη, 181; Sen. Conv. 8, 9; v. Luc. 67, 7, 1. — Avv. **-ως**, Clem.

Πάν-δῖα, ων, τά, s. ἱερά, [Δι, Ζεύς] *Pandie*, feste dell'Atene primitiva in onore di Zeús, Dem. 517; l.; **πάν-δῖκος, ον**, [δίκη] *giustissimo*, Sof. Tr. 294. — Avv. **-ως**, *con piena giustizia; meritamente; a buon diritto; con pieno dir.*, Eschl. Ch. 241, Theb. 670; Sof. Tr. 611, 1247; **κλύετέ π. *ascoltate...*, Eschl. Theb. 172: ὑπίσχομαι,... *con tutta lealtà*, Eum. 804: **-δῖος, ον**, *tutto divino*, π. ῥίζα, *radice...*, = χελιδόνιον, pian. Diosc. 2, 211: fm. anche πανδῖα Σελήνη, *div. Selene, Luna*, Mass. 146, e sol. Πανδῖα, 123: **Παν-δῖων, ονος**, e **-ίωνος, ὁ**, Di. Cr. [prec.] *Pandione*, u. Il. 12, 372: f. d'Erittonio, e pad. d'Eretteo, Procne e Filomela, Tuc. 2, 29: Eu.; Ar. Pax, 1183: f. di Cecrope, e pad. d'Egeo e Lico, Er. 1, 173; Eu. Med. 665, Suppl. 6: **Πανδιόνιος, ου, ὁ**, agg. *f. di P.* Ant. App. 192; **Πανδιονίδης, ου, ὁ**, *f.* o *discend. di P.*; i. e. *Egeo*, Di. Per. 1024; Pericle, Crat. Δραπ. 3: *della tribù Pandionide*, Dem. 1397; fin.; **Πανδιονίς, ίδος, ἡ**, s. θυγατήρ, *f.ª di P.* i. e. *Procne*, Es. O. 566: **Π. φυλή**, *tribù Pandionide*, Iper. 210; Eschn. 2, 169; Dem. 708: **παν-δόκεια, ἡ**, = πανδοκεύτρια, Cram.; **-δοκεία, ας, ἡ**, [πανδοκεύω] *mestiere d'albergatore*, Pl. Leg. 918: **-δοκεῖον, ου, τό**, *albergo; taverna; osteria*, Ar. Ran. 550; Dem. 390; Eschn. 2, 97; Pol. 2, 15, 5, e **-δοχεῖον**, Tfr. Lap. 53: **-δοκεύς, έως, ὁ**, *albergatore*; « *chi accoglie tutti* », Pl. Leg. 918; Plut. M. 234; Epitt. 1, 24, 14: tras. πάσης κακίας, *alb. d'ogni vizio*, Pl. Rsp. 580; e **-δοχεύς**, NT.; *unità pitag.* Theol. 6: **-δόκευσις, εως, ἡ**, = πανδοκεία, Pl. Leg. 842: **-δοκευτής, οῦ, ὁ**, = πανδοκεύς, l.; **-δοκεύτρια, ας, ἡ**, *albergatrice; ostessa; tavernaia*, Ar. Ran. 114, Pl. 426; Di. C. 46, 6; Cris.; tras. φάλαινα π. Ar. Vesp. 35: **-δοκεύω**, [πάνδοκος] *albergo; ospito*, Er. 4, 95; Pl. Leg. 918; Ios. Al. 3, 12, 2: *tengo osteria*, Tfr. Char. 6: pass. *sono fornito d'alberghi*, D. Al. 4, 53; e **-δοκέω**, tras. *prendo su di me*, Eschl. Theb. 18: **-δόκισσα, ἡ**, = πανδοκεύτρια, Step. B.; **-δοκος**, e **παν-δόκος, ον**, [δέχομαι] *che accoglie tutti: ospitaliero*, Eschl. Theb. 860, Ch. 662; Pd.; **Πάνδοκος, ον**, *Pandoco*, troi. Il. 11, 490: **-δοξ, δοχος, ὁ**, = πανδοκεύς, l.: **-δοξία, ας, ἡ**, [δόξα] *gloria perfetta*, Pd. N. 1, 11: **-δοσία, ἡ**, [δίδωμι] *che si dà a tutti*, Com.; **Παν-δοσία, ας, ἡ**, *Pandosia*, c. in Epiro, Dem. 84; in Bruttio, Plut. Pyrrh. 16; in Lucania, Arst.; **-δουλος, ον**, [δ.] *completamente servo, schiavo*, Ant. 5. 22; Man. 4, 602: **πανδοῦρα, ας**, e **-δούρα, ἡ**, e **πάνδουρος, ὁ**, At. 183; **πανδούριον, τό**, E.; e **πανδουρίς, ίδος, ἡ**, E. strum. mus. assir. *pandora* o *mandòla*; **πανδουρίζω**, *suono la...*, It. *panduriz*o, Lamprid. Helag. 32; **πανδουριστής, οῦ, ὁ**, *sonatore di...*, At. 182: **-δοχεῖον, ου, τό**, **παν-δοχεύς, έως, ὁ**, forma ellenist. = att. πανδοκ-, Pol. 2, 15; Fil.; NT.; **Πάν-δροσος, ου, ἡ**, [δρόσος] *Pandroso, f.ª* di Cecrope, Ar. Lys. 439; Paus.; **-δρόσειον, ου, τό**, *tempio di P.*, l. — **-δύναμος, ον**, *onnipotente*, Procl.; **-δυρτος, ον**, cfr. **παν-όδυρτος**, *lamentosissimo*, Eschl. Pers. 940, Theb. 969: *lamentevole*, usignolo, Sof. El. 1077: **-δῦσία, ας, ἡ**, [δύω] *spartizione completa*, di astri, Ant. 7, 395, 502: **-δωρος, ον**, [δῶρον] *datore d'ogni bene; benefico; fecondo*, Opp. C. 1, 12; **Πανδώρα, ας, ἡ**, *Pandora*, div. Es. O. 81; Ar. Av. 971; Fil. 1, 32: agg. fm. **-δώτειρα, ας**, Orf. H. 9.

πάν-εγγύησις, εως, ἡ, [ἐγγ.] *cauzione per tutti*, Enom.; **-εθνεί**, avv. [ἔθνος] Str. 213, **παν-εθνί**, Set. *con tutto il popolo*: **-εἰδᾰτος, ον**, [εἶδαρ] *con cibi d'ogni sorta*, δόρπον, Q. Sm. 1, 88: **-ειδής, ές**, [εἶδος] *che prende tutti gli aspetti* o *forme*, Theol. 4: **-εικέλιος, ον**, Man. 2, 494. **-είκελος, ον**, Opp. C. 1, 434; Ant. 9, 699, *in tutto simile*.

Πάνειος, ον, ε π. [Πάν] = Πανικός. Sost. τὸ π. s. δεῖμα, *timor panico*, En. Tat. 27: **Πανεῖον, ου, τό**, *santuario di Pane*, Str. 398; l.; **Πάνεια, τά**, *feste...*, l.

πάν-ελεήμων, ὁ, ἡ, *pieno di misericordia*, Cris.; **-ελεύθερος, ον**, *perfettamente libero*, Ant. 16, 338; sost. **-ελευθερία**, l.

Πάν-ἕλληνες, ων, οἱ, [π. Ἕλλην] *tutti i Greci; i Gr.; i Panelleni*, Il. 2, 530: dat. **-έλλησι**, Eu. Tr. 721, **-ελλήνεσσι**, Es. O. 526: dor. **-έλλᾶνες**, d. **-ελλάνεσσι**, Pp.; **-ελλήνιος, α, ον**, *protettore dei Gr.; Panelleni*o, Zeús, Paus. 1, 18, 9; Adriano imper. l.; τὸ Π. *tempio di Giove Panellenio*, Paus. 2, 30, 4; Di. C. 69, 16: τὸ Π. anche *Consiglio dei Gr.* stabilito da Adriano, e i componenti dicevansi Panéllanes, e sg. Πανέλλην, l.; τὰ Πανελλήνια, *feste Panellenie*, Filostr. 549; l.; **-ελληνιάς, άδος, ἡ**, *celebrazione delle...*. l.

πανέλοψ, dor. = πηνέλοψ.

Πάνεμος, ου, ὁ, v. Πάναμος.

πάν-εμφρων, ον, *sapientissimo*, Ec.; **-ένδικος, ον**, *giustissimo*, Naz.; **-ένδοξος, ον**, *gloriosissimo*, P.; **-έξοχος, ον**, [ἔξ.] *eccellentissimo; affatto superiore*, Orf. Arg. 81; Opp. C. 1, 477; πάντων, Man. 2, 30: **-έορτος, ον**, [ἑορτή] *solennissimo*, Fil. 2, 477; vb. **-εορτεύω**, l.; **-επάρκτιος, ον**, [ἐπαρκέω] *bastevole a tutto*, l.; Suid.; **-επήρᾰτος, ον**, [ἐπ.] *amabilissimo*, Ant. App. 237: **-επ-ήτριμος, ον**, [ἧτριον] *densissimo; compatto*, Opp. C. 3, 172 **-επίκλοπος, ον**, *astutissimo*, Opp. C. 2, 28: **-επίσκοπος, ον**, *che tutto osserva, vede*, Set. Sap. 7, 23; Ant. 7, 245; Man. 4, 95: **-επιστήμων, ον**, g. ονος, *che tutto comprende, sa*, Scl. Pl.; **-επιστήμιον, τό**, *università*, Mod.; **-επίφρων, ον**, g. ονος, *avveduttissimo*, Opp. C. 1, 328: **-επόπτης, ου, ὁ**, agg *che tutto osserva*, Set.; Sib.: P. e **-επώπης**, l., e **-επόψιος, ον**, Nonn. — **-επ-όρφνιος, ον**, [ὄρφνη] *per tutta la notte*, Ant. 5, 206: **-εργέτης**, dor. **-τας, ᾱ**, [ἔργον] *autore di tutto*, Zeús, Eschl. Ag. 1486: **-έρημος, ον**, *affatto deserto*, πόλις, Str.; χωρία, Luc. 10, 27, 2: **Πάνες**, v. Πάν: **-έσπερος, ον**, *di tutta la sera*, Ant. 7, 194: **-έστιος, ον**, [ἑστία] *con tutta la famiglia*, Plut. Sol. 24: **-εσχᾰτος, ον**, *affatto ultimo*, Ap. R. 4, 308: **-έτης**, neu. avverb. πάνετες, *per tutto l'anno*, Pd. P. 1, 20: **-ετήτῠμος, ον**, [ἐτ.] *verissimo; sicurissimo*, Orf. Arg. 538; Nonn.; **-ετώσιος, ον**, [ἐτ.] *affatto vano, inutile*, Orf. Arg. 1228: **-ευδαίμων, ον**, g. ονος, *felicissimo*, Plut. M. 1063; Luc. 12, 14: **-εύδιος, ον**, [εὐδ.] *affatto sereno; tranquillissimo*, Eum. 242; Eus.; **-εὐεφόδος, ον**, *di facile accesso*, Pol. 4. 56, 6: **-εὐκηλος, ον**, *del tutto tranquillo*, Ap. R. 3, 1196: **-ευπρεπής, ές**, *bellissimo; convenientissimo*, Di. Cr.; **-ευσεβής, ές**, *piissimo*, e avv. **-ῶς**, Ec.: **-εὐτονος, ον**, *attentissimo; attivissimo*, Ant. 7, 425: **-ευτυχία**, ion. **-ίη, ης, ἡ**, [εὐτ.] *piena felicità*, Kum.; agg. **-ευτυχής, ές**, B.; **-εὐφημος, ον**, *lodevolissimo*, Ec.; PO. 136: **-εὐφρων, ον**, g. ονος, [εὐφρόνη] = παννύχιος, Crat. fr. inc. 115: **Πανεύω**, [Πάν] *tratto come fa Pane*, acc. Eracl. Incred. 25: **πάν-εφθος, ον**, [ἕφθός] *del tutto cotto, purificato dal fuoco*, Es. Sc. 208: **-εχθής, ές**, [ἔχθος] *odioso; avverso*, Orf. H. 60. — Sup. πανέχθιστος, Lic. 1057: **πάν-ζοφος, ον**, *tenebroso; oscuro*, Ec.; **πάν-ηγεμών, όνος**, [ἡγ.] *capo, duce supremo*, Fil. 1, 227; Clem.

πᾰνηγῠράζω, = πανηγυρίζω, l. — **πᾰνηγῠρι-άρχης, ου, ὁ**, dor. **-άρχας**, *capo dell'adunanza, dell'assemblea*, l.; Plut. M. 679, e **-αρχος, ὁ**, l.; **-αρχέω**, *sono...*, l.

πᾰνηγῠρίζω, [πανήγῡρις] *celebro una festa nazionale, popolare*, Fil.; π. πανηγύρις ἐς Βούβαστιν πόλιν, *vanno a celebrare... nella c. di B.* Er. 2, 59; cfr. Erdn. 1, 9, 2; π. Ὀλύμπια, *celebro...*, Plut. M. 873: esteus. *re-*

quento il mercato; fo il commercio, App. Pun. 116: *mi sollazzo, ricreo*, El. Vh. 13, 1. — *b) fo un pubblico discorso*, spec. *laudativo; esalto pubblicamente*, acc. Isoc. 85; Plut. M. 802: p. *risuono*, del suono del flauto, Eracl. Alleg. 9.

πανηγῠρικός, ή, όν, [›] *di, da, per adunanza nazionale, popolare, solenne; festivo*, ὄχλος, Isoc. 288; κόσμος, πολυτέλεια, Plut. M. 603, ἀγών, Rom. 14, ecc.; ὁ π. con λόγος o senza, *discorso solenne per un'assemblea; panegirico; elogio solenne, pubblico*, Isoc. 84, 99, 319; Arst.; Plut. M. 42, 70. — *b*) in catt. sens. *ampolloso*, stile, D. Al. Dem. 8: *adulatorio; vanitoso; falso*, di cose e pers. Plut. M. 6: *desideroso di comparire*, γυνή, Luc. 6. — Avv. -ῶς, Plut. Ant. 61, Cam. 16; cp. -ώτερον, *in continue feste*, Pol. 5, 34, 3: **πᾰν-ήγῠρις**, εως, ή, dor. πανάγυρις, acc. pl. ion. πανηγύρις, Er. [πᾶς, ἄγυρις] *adunanza di tutto il popolo; riunione solenne, nazionale*, per festa, giuochi e sim. Er. 2, 59; Att.; Pd.; gener. *riunione; accolta solenne*, Att.; per sacrifizio, Cyr. 6, 1, 10; θεῶν, Eschl. Theb. 220; φίλων, Eu. H. f. 1283, νεοσσῶν, *corona di pargoli*, Her. 239: *adunanza*, per adunati, Tuc. 5, 50: *esercito*, Timot. — *b*) *sollazzo; festa*, ὀφθαλμῶν, *per gli occhi*, Fl. Vh. 3, 1: **πανηγῠρισμός**, οῦ, ὁ, [-γῠρίζω] *celebrazione di festa solenne; solennità*, D. Al. 7, 71; Plut. M. 674: *pompa; ostentazione*, Plut. M. 56, 791: *mercato*, Set. Sap. 15, 12, e **πανηγύρισμα**, τό, Cris.; **-ριστέον**, vrb. di πανηγυρίζω, Naz.; **-ριστήριον**, ου, τό, [›] *luogo dell'adunanza*, l.; **-ριστής**, οῦ, ὁ, *chi prende parte all'adunanza solenne, alla festa*, Luc. 21, 2; 68, 19; Str. 801.

πᾰν-ήλιος, ον, *tutto col sole*, El. fr. 67: **-ημᾰδόν**, avv. = seg. Mass. 182: **-ῆμαρ**, avv. [ἦμαρ] *tutto il giorno*, Od. 13, 31: **-ημᾰ́τιος**, α, ον, = πανημέριος, Opp. H. 1, 696. **-ημερεύω**, *celebro per tutto il giorno*, Eu. Rhes. 361: **-ημέριος**, α, ον, dor. **παναμ-**, *tutto il giorno; che t. il g. opera, agisce*, ecc. Om.; πανημέριοι ὑλάσκοντο, *per tutto quel giorno cercavano di placare*, Il. 1, 472, σεῖον, *agitarono*, Od. 15, 184; νηῦς πανημερίη,... *navigando tutto un giorno*, 4, 356: come avv. **-ριον**, *per tutto il g.* Il. 11, 279. — *b*) *giornaliero; quotidiano; ogni g.* Eu. Ion, 122. — **Α. πᾰν-ήμερος**, ον, dor. **πανάμ-**, [ἦμέρα] *tutto il giorno*; avv. **-ρον**, Er. 7, 183: *ogni g.; quotidiano*, Eschl. Pr. 1024. — **Β.** da ἥμερος, *mitissimo*, Ec.; **Πάνημος**, ὁ, = Πάναμος. — **πάν-ηστος**, ον, [ἤδομαι] *graditissimo*, Sib. 14, 145.

παν-θᾰλής, ές, [θάλλω] *vegeto; fresco; di piena freschezza*, fiori, Clio, Bacchil. 12, 69, 229: **πανθάνω**, = πάσχω, EM.; **παν-θαρσής**, ές, [θάρσος] *arditissimo*, Man. 2, 171: **Πάνθεια**, ας, ή, *Pantea*, dn. Cyr. freq.; **Πάνθεα**, ή, Dt. C. 59, 11: **πάνθειον**, ου, τό, s. ἱερόν, tal. **πάνθεον**, [seg.] *tempio di tutti gli Dei; panteon*, Arst.; Paus.; l.; a Roma, Dt. C. 53, 27: *pan.* parte dell'Altide a Olimpia, l.; *pan.* in lg. di πρυτανεῖον, l. di Laodicea: anche = θεοὶ πάντες, l.; **πάν-θειος**, ον, *affatto divino; augustissimo*; ovv. *panteo; avente le virtù di tutti gli Dei*, l. ellenist.; anche sost. **Πάνθειος**, ὁ, u. *Panteo*, id.; **παν-θελγής**, ές, [θέλγω] *che incanta tutti, molce*, Nonn., fm. **-θλαστειρα**, ας, Ant. 7, 24: **Παν-θειών**, ῶνος, ὁ, *Panteone*, mese a Napoli, l.

παν-θηλής, ές, dor. **-θᾰλής**, [θάλλω] *floridissimo; lussureggiante*, ὕλη, *selva*, Ant. 9, 282; v. Bacchil. 12, 69: **πάν-θηρ**, ηρος, ὁ, [θήρ] *pantera*, di varia specie, Er. 4, 192; Sen. Cyn. 11, 1; Arst.; dim. **-θηρίσκος**, ὁ, Eron. Aut. 4, 1: **παν-θήρα**, ας, ή, [θήρα] *pantera*, sor. di rete, Gl. **Πανθιαλαζοι**, ων, οἱ, *Pantialei*, pop. Pers. Er. 1, 125: **Πανθοίδης**, ὁ, v. Πάνθοος. — **παν-θοίνη**, ης, ή, [θ.] Filod.; **-θοινία**, ας, ή, El. Ns. 2, 57; 5, 54, *grande banchetto*: avv. **-θοινεί**, Erdn. Gra. e **-θοινί**, Disc.; Drac. *in un grande..* : **πάν-θοινος**, ον, e fm. **-η**, *di tutta la cena*, Babr. 95: *con ogni sorta di vivanda*, τράπεζα, Opp. H. 2, 221: **Πάν-θοος**, ὁ, [θέω] g. **-θόου**, d. **-θόῳ**, a. **-θοον**, *Pantoo*, sacerd. di Apollo, a Delfo e poi Troia, trasferitovi da Antenore, Il. — NB. contr. **Πάνθους**, ου, Luc. 45, 13, 17. — patr. **Πανθοΐδης**, ου, ep. **-άδης**, *Pantoide*, i. e. *Polidamante* e *Euforbo*, Il.; al. Plut. — NB. dor. **-θοΐδας**, Eu. Rhes. 23; Plut.; **παν-θῡμᾰδόν**, ὀν, avv. [θῦμός] *con tutta ira*, π. ὀκριόωντο, *si infocavano di sdegno*, Od. 18, 33. — *b*) *concordemente*, Ec.; **πάν-θῡτος**, ον, [θύω] *con tutti i sacrifizi*, θέσμια, Sop. Ai. 712: **-θυος**, ον, = θυσμικός, l.

πανία, ας, ή, = πλησμονή, At. 111; **πάνια**, ων, τά, = πλήσμια, 18; **Πάνια**, ας, ή, post. a Ἱσπανία, Plut. Fluv. 16: **Πάνιάς**, άδος, = fm. di Πανικός, Nonn.; **Πανιασταί**, ῶν, οἱ, *Paniasti; cultori di Pane*, l. di Rodi.; **πάν-ιερος**, ον, [ἱερός] *sacrosanto; santissimo*, Fil. 1, 483: **Πάνικός**, ή, όν, [Πάν] *di Pane*, panyri, Luc. 54, 6. — *b*) *panico*, terrore, timore, ecc. Ios. Bi. 5, 2, 5; Diod. 14, 32; Plut. Caes. 43, Pomp. 68; = sost. τὸ π. Pol. 5, 96, 3; τὰ π. D. Al. 5. 16.

πάν-ῑλαος, ον, [ἱλ.] *assai clemente, mite*, Opp. H. 2, 40; Nonn.; **-ῑλᾰ́ρος**, ον, *tutto ilare, sorridente*, Gra.; **-ῑμερος**, ον, [ἵμ.] *pieno d'amore*, Sop. Tr. 660: *graditissimo*, Ant. 2, 169.

Α. πάνῐον, τό, dor. = πηνίον. — **Β.** π. τό, [lt. *pannus*] *pezzo di tela*, Orn. 31, 34: **Πάνιος**, α, ον, = Πανικός, Eschl. 92: τὸ Π. *tempio di Pane*, l.; **πανίσδομαι**, dor. = πηνίζομαι: **Πάνῐσκος**, ου, ὁ, dim. di Πάν, Clem.; Cic.

Πανίτης, ου, ὁ, *Panita*, u. Er. 6, 52: **Πανῖτις**, ή, dor. = Πηνῖτις. — **πάν-ῐχνια**, ων, τά, [ἴχνος] *ogni sorta d'impronte*, Opp. C. 1, 454.

Πάν-ιωνες, ων, οἱ, [Ἴωνες] *confederazione ionica*, Eust.; agg. **Πανιώνιος**, α, ον, *Panionio*, epit. di Apollo, l., di Adriano imper. id.; sost. ὁ **Π.** *Panionio*, u. Er. 8, 105; τὸ **Πανιώνιον**, *Pan.*, bosco e tempio di Poseidone presso Micale, lg. di convegno della confederazione, Er. 1, 141, ecc.; Str. 639; τὰ **Πανιώνια**, ων, *Panionie; feste Panioniche*, della confederazione, Er. 1, 148; Diod. 15, 49; = **Πανιωνικὴ θυσία**, Str. 384.

πάν-λευκος, ον, = πάλλευκος, Ec.; **-λῡσιτελής**, ές, *sommamente utile*, l.; **-λώβητος**, ον, = παλλώβ-

παν-νέφελος, ον, [νεφέλη] *tutto nuvoloso*, Orf. H. 18, 4: **-νῑκος**, ον, [νίκη] *dal pieno trionfo*, πάλη, Bacchil. 10, 21.

πάννος, ου, ὁ, [lt. *pannus*] Di. C. 49, 36; παννίον, ου, τό. Moschn. *panno; veste*.

Παννονία, ας, ή, *Pannonia*, Di. C. 49, 36: ab. **Παννόνιοι**, οἱ, 18.; **Παννονικός**, ή, όν, Plut. Oth. 4.

Παννῠχία, ας, ή, [παννύχιος] *Pannichia*, fonte imagin. Luc. 27, 33: **παννῠχίζω**, [›] *veglio tutta la notte*, Ar. fr. 116; con νύκτα, me. si. Nub. 1069: *duro tutta la l. n.* φλόξ, Pd.; *fo festa notturna; veglio in onore di*, θεᾷ, Ar. Ran. 448; cfr. At. 250; con ἑορτήν, Erdn. 1, 17. — **Μ.** = attv. Luc. 67, 14, 1: **παννῠχικός**, ή, όν, *notturno*, Posidipp. (At. 414): **παννύχιος**, α, **-ίη**, ον, [π. νύξ] *per tutta la notte; che dura, veglia* ecc. *tutta l. n.* Om.; χοροί, Sop. Ant. 153; εὗδον παννύχιοι, *dormivano...*, Il. 2, 2; 10, 2; παννυχίη ψυχή .. ἐφεστήκει, *tutta l. n. l'anima di... mi stava vicino*, 23, 103: ἑλλύχνιον, Er. 2, 62: **παννῠχίς**, ίδος, ή, *veglia dell'intera notte*, Sop. El. 92: *festa notturna*, Er. 4, 76; Eu. Hel. 1365; ποιεῖν, Pl. Rsp. 328. — *b*) *veglia; vigilia*, Fil.; Ec.: **Παννυχίς**, ή, *Pannichide*, dn. Luc. 67, 9: **πάννῠχος**, ον, = παννύχιος, Om.; Er. 2, 130; Eschl. Pers. 382; π. ὕπνος, *sonno...*, Il. 10, 159: avv. πάννυχα, Sop. Ai. 930, **-χως**, Ec.

πᾰν-όδυρτος, ον, [ὀδύρομαι] *lamentevole; compassionevolissimo*, Set.; Ant. 7, 476: **-οιζυς**, υ, g. υος, [ὀιζύς] *infelicissimo*, ἑστία, Eschl. Ch. 48.

πᾰν-οικεί, **-κί**, avv. *con tutta la casa, famiglia*, Pl. Eryx. 392; Set.; NT. e **-οικεσίᾳ** ovv. **-οικησίᾳ**, Tuc. 2, 16;

3, 57; D. Al. 7, 18: **παν-οικία**, *tutta la famiglia*, Set. Gen. 50, 8; dat. -κίᾳ, At. 252, ion. -κίῃ, Er. 7, 39; 8, 106; 9, 109, *con tutta l. f.*; **-οἰκιος**, ον, [οἰκία] *con tutta la casa, famiglia*, I.; Str. 196, 671; Diod. 5, 20; Fil. 2, 9; D. Al. 1, 71.

πάν-οἷμοι, inter. *oh grande sventura!* Eschl. Ch. 875: **-όλβιος**, ον, Inn. O. Bacch. 54; Teog. 441; **-ολβος**, ον, Eschl. Suppl. 582, sup. **-όλβιστος**, Sib. *felicissimo; felice in tutto*. — Avv. **-βίως**, Areop.; **-ολέθριος**, = **-ώλεθρος**, Clem.; **Πάνό-ληπτος**, ον, [Πάν, λ.] *preso da Pane*, Ermia.

πάν-ομιλεί, avv. [ὁμῐλος] *a gran torme*, Eschl. Theb. 296: **-όμμᾰτος**, ον, [ὄμμα] *tutt'occhi*, Ant. 1, 117: **-όμοιος**, sp. **-ομοῖος**, ον, [ὁμ.] *affatto simile*, Ant. 7, 599; Nonn. — Avv. **-ίως**, Ipp. 21: **-ομφᾰ́ζος**, ου, ὁ, [ὁμφή] *origine degli oracoli; che presagisce; rivelatore*, Zeús, Il. 8, 250; Sim. 144; **-ομφής**, ές, Poet. (Eus.).

Πᾶν-όπη, ης, ἡ, [√ὀπ.] *Panope*. Nereide, Il. 18, 45; **-όπεια**, Es. Th. 250: **Παν-οπεύς**, έως, ion. ῆος. *Panopeo*, cacciat re del cinghiale di Calidone, Il. 23, 665; Pl. Rsp. 620: *Panopeo*, c. di Focide, Il. 2, 520; 17, 307; Od. 11, 581; Er.: patr. **Πανοπεΐάδης**, ου, ep. -αο, *f. o discend. di Panopeo*, Sim. (At. 456); Q. Sm. 4, 336; fm. **Πανοπῖς**, ίδος, Plut. Thes. 20; agg. *di Panopeo*, c. Nonn.; ab. **Πανοπεῖς**, έων, οἱ, *Panopei; ab. di Panopeo*, Er. 8, 34.

πάν-οπλία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ὅπλον] *panoplia; intera armatura; armatura*, i. e. tutte le armi dell'oplite; scudo, elmo, corazza, gambali, spada, lancia, Er. 1, 60; 4, 180; Tuc. 3, 114; Isoc. 352; Pl. Leg. 796; Ar. Av. 830, βαδίζεις ἔχων, Pl. 951: tras. NT.; **-οπλίτης**, ου, ὁ, *soldato d'intera armatura; panoplite*, Tirt. 11, 38: **-οπλος**, ον, *armato di tutto punto; in tutte le sue forze*, Eschl. Theb. 59: ὄχλος, Eu. Ph. 149: sup. **-οπλότατος**, *il più giovane*, Ap. R. 3, 244.

πάν-όπτης, ου, dor. **-πας**, ὁ, [√ὀπ.] *che tutto vede; onnivegente*, sole, Eschl. Pr. 91, Zeús, Eum. 1045; Sof. Oc. 1086; Argo, Eschl. Suppl. 304; Eu. Ph. 1115; Ar. Eccl. 80: **-ορκία**, ας, ἡ, [ὅρκος] *facilità a qualunque giuramento*, Naz.; **-ορμος**, ον, [ὅρμος] *di sicuro approdo; buona stazione navale*, λιμήν, *porto*, Od. 13, 195: **Πάν-ορμος**, ου, ὁ, *Panormo*, in Sicilia, ora *Palermo*, Tuc. 6, 2: presso Atene, Is. 1, 31: in Acaia, Tuc. 2, 86, 92: in Ionia. Er. 1, 157; Tuc. 8, 24: ab. **Πανορμῖται**, οἱ, *Palermitani*, sicil. Diod. 22, 10; **-ορμῖτις**, ίδος, ἡ, *territorio di...*, Pol. 1, 40. 2.

Α. πάνός, οῦ, ὁ, = φανός, *teda; torcia; face*, Eschl. Ag. 284. — **Β.** lt. *panis, pane*, Messap. At. 111.

πάν-όσμεον, ου, τό, [ὀσμή] *panosmio*, « tutto odoroso », sor. di fiore, Nic. Ir. 74, 62.

Πανὸς πόλις, ἡ, Diod. 1, 18, **Πανῶν π.** Str. 813, **Πανόπολις**, Tol. *Panopoli*, c. egiz.

πάν-ουργεύμα, τος, τό, = πανούργημα, Set.: **-ουργεύομαι**, = seg. Set.; p. *sono falsificato*, Gal.; **-ουργέω**, [πανοῦργος] pf. πεπανούργηκα, *mi diporto da astuto, scaltro, malvagio; sono astuto*, ecc.; *tramo o commetto un misfatto, una birbanteria*. Ar. Pl. 368, Eq. 803; Antif. 5, 65; Eu. Med. 583; Dem. 943; ὅσια πανουργήσασα, *avendo commesso una santa colpa*, Sof. Ant. 74: **-ούργημα**, τος, τό, *raggiro; astuzia; misfatto; delitto*, Sof. El. 1387; Set.; Ios.; **-ουργία**, ας, ἡ, *malizia; astuzia; raggiro; malvagità; birbanteria; scelleratezza*, Eschl. Theb. 603; Sof. Ph. 408, 927; Lis. 22, 16; Isoc. 382; Pl. Leg. 747: *falsificazione*, Gal. — *b*) in b. sens. *accortezza*, Set. Prov. 1, 4; Bas.; **-ουργικός**, ή, όν, = **-γος**, Cris.; **Πανουργ-ιππαρχίδης**, ου, ὁ, *Birbipparchide*, com. Ar. Ach. 603: **πάνοῦργος**, ον, [πᾶν, ἔργον] *scaltro; furbone; mariolo; briccone; furfante; ribaldo; perverso; malvagio*, propr. « *capace di tutto* », Eschl. Ch. 334; Eu. Alc. 766; Ar. Eq. 250: della volpe, Arst. — τὸ **π.** = πανουργία. Sof. El. 1507; τὰ **π.** *quanto c'è di perverso*, uomini, Ph. 448. — *b*) in sens. b. o meno catt. *furbo; accorto; avveduto; industrioso*, Pl. Rsp. 409, Theaet. 177; Arst.; Pol. 5, 75, 2. — Cp. **-ότερος**, Set.; **-έστερος**, Plut. M. 395; Sup. **-ότατος**, Ar. — Avv. **-ως**, in catt. sens. Ar. Eq. 317; Pl. Soph. 239, **-ότατα**, Ar. Eq. 56: in b. sens. At. 407.

πάνοῦχος, φλόξ, *fiamma d'una torcia*, Tr.

Πάν-οψ, οπος, ὁ, *Panope*, eroe att.; **-πος** κρήνη, *fonte...*, presso Atene, Pl. Lys. 203.

πάν-όψιος, ον, [ὄψομαι] *sotto gli occhi di tutti*, ἔγχος, Il. 21, 397. — *b*) attiv. *che tutto vede*, Nonn.

πάν-ριζος, ον, = πρόῤῥιζος, Kaib. (2 d.): **πάν-ρῠτος**, ον, [ῥ.] *affatto liquido*, Orf. H. 9.

παν-σᾰγία, ας, ἡ, [σάγη] = πανοπλία, E.; **-ίᾳ**, *in completa armatura*, Sof. Ant. 107.

Πάνσας, α, ὁ, *Pansa*, rom. Plut. Cic. 43, Ant. 17.

παν-σεληνιάζω, *sono nel plenilunio*, luna, Tol. Tetr. 149, 169; **-σεληνιακός**, ή, όν, *della luna piena*, 92; **-σέληνος**, ον, [σελήνη] inc. si.; ἡ **π.** σελήνη, *luna piena; plenilunio*, Tuc. 7, 50; κύκλος, Eu. Ion, 1155. — *b*) ἡ **π.** s. ὥρα, *tempo*, Er. 2, 47; 8, 120; Ar. Ach. 84: pl. ἐν ταῖς πανσελήνοις, s. ὥραις, Arst.; Di. C. 60, 26, *nel tempo della l. piena; nel plenilunio*: ἡ αὔριον **π.** *il plenilunio di domani*, Sof. Or. 1090: senz'art. **π.** Eschl. Theb. 389; And. 1, 93. — *c*) *rotondo come la l. p.* χρυσὶς **π.** v. l. Ermipp. Kέρκ. 2.

πάν-σεμνος, ον, [σεμνός] *venerabilissimo; gravissimo*, Luc. 14, 26; Ec.; **-σεπτος**, ον, [σέβομαι] *augustissimo*, I.; Ec.

παν-σθενής, ές, [σθένος] *robustissimo; fortissimo*, Ec; avv. **-σθενεί**, *con tutte le forze*, Naz.; **-νῶς**, *fortissimamente*, Ec.; **-σθενουργό-φωτος**, ον, [φῶς] *che potentemente illumina*, Dam.

παν-σκᾰφεία, ας, ἡ, [σκάπτω] *pastinazione*, Geop. 5, 9, 11: **-σκευεί**, avv. [σκεῦος] *con tutto il bagaglio*, Cir.; **-σκιος**, ον, *coperto dall'ombra*, γῆ, Geop. 3, 11, 8: **-σκοπος**, ον, [σκοπέω] *che tutto vede*, Ant. 7, 580: **πάν-σμικρος**, ον, *piccolissimo*, Pl. Leg. 903.

πάν-σοφος, ον, v. l. **πάσσ-**, *sapientissimo; del tutto savio*, Tr.; Pl. Prot. 315, Rsp. 598, Theaet. 149; Luc. 25, 17.

πάν-σπερμος, ον, [σπέρμα] *d'ogni seme* o *sorta*, Ant. 6, 98; **-σπερμία**, ας, ἡ, *mescolanza d'ogni seme; seme comune*, Pl. Tim. 73; Arst.; Plut. M. 463: avv. **-σπερμηδόν**, *d'ogni sorta di seme*, At. 372; Nic. 72.

παν-στρᾰτιά, ᾶς, ion. **-ιή**, ἡ, [στρ.] dat. **-τιῇ**, **-τιᾷ**, *con tutto l'esercito; con tutte le forze*, Er. 1, 62; 3, 39; Tuc. 2, 5, 31; 6, 7; ecc.; e gen. **-τιᾶς** γενομένης, *raccoltosi tutto l'esercito*, Tuc. 4, 94.

παν-σύδεί, e **-δί**, e **πασσυδί**, [seg.] *con tutte le forze; completamente*, Ferecr. Aὐτ. 11; Tuc. 8, 1; Cyr. 1, 4, 18; D. Al. 5, 46: **παν-σύδίᾳ**, ion. **-δίῃ**, e **πασσυδίᾳ**, [σεύω] *con tutte le forze; tutti in massa; impetuosamente*, Il. 2, 12, 29; 11, 709, 725; Eu. Tr. 797; Sen. Hell. 4, 4, 9; Q. Sm. 7, 432.

πάν-συρτος, ον, [σύρω] *che trascina seco*, gen. δεινῶν, *guai*, Sof. El. 851.

παν-σχήμων, ον, g. ονος, [σχῆμα] *di ogni forma*, o *d'indeterminata f.*, Theol. 8; Iambl. Nic. 81.

παντᾷ, dor. v. πάντῃ.

παντ-άγᾰθος, ον, *del tutto buono*, Ec.; l.; τὸ **π.** «*buono per tutto* »; *pantagato*, empiastro, Gal. 13, 649: **Παντ-ᾰ́γᾰθος**, ὁ, *Pantagato*, u. Ant. 11, 340: **Παντ-άγγᾰτος**, ου, ὁ, [ἄγν.] *Pantagnoto*, u. Er. 3, 39; Pol. 16, 30, 7: **παντ-άδικος**, ον, [ἄδ.] *ingiustissimo*, Fil. 2, 362: **παντά-δουσα**, ης, ἡ, *pantadusa*, pian. Tpr. Hp. 6, 5, 1: **παντα-δόνής**, ές, [ἔδνος] *d'ogni nazione*, App. Civ. 4, 34: **Παντ-αίνετος**, ου, ὁ, [αἰνέω] *Panteneto*, u. Dem. 966: **-αίολος**, ον, *raggiante*, sole, Orf.; **Παντα-κλῆς**, έους, ὁ, [κλέος] *Pantacle*, u. Ar.; Sen. Hell. 1, 3, 1; And. 1, 15: **Παντακύας**, ου, ὁ, *Pantacia*, fi. sicil. Tuc. 6, 4: **παντα-κύριος**, ον, *signore di*

tutto, P. MAG. 139: **παν-τάλᾶς, αινα, ἄν**, [τ.] *infelicissimo*, ESCHL. Pers. 638; EU. Hec. 667, Andr. 140: **Παντα-λέων, οντος, ὁ**, [Λ.] *Pantaleone*, u. ER. 1, 92; ATT.

παντ-άναξ, κτος, ὁ, *re del mondo*, EC.; l.; fm. **-άνασσα, ης**, ID.

παντ-άπᾱσι(ν), avv. [πάντα, πᾶσι] e τὸ **π.** *assolutamente; in tutto; affatto; perfettamente; interamente; certamente; senz'alcun dubbio*, con verbi, agg. e avv. ER. 7, 152; ATT.; nelle risposte, **π. γε**, e **μὲν οὖν**, SEN. Mem. 4, 5, 3; PL. Phaedr. 271, 278, Soph. 227, 236, *sì, certamente*.

παντάρβη, ης, ἡ, *pantarbe*, pietr. prez. CTES. fr. 57; FILOSTR. 133; ANT. 9, 490.

παν-ταρβής, ές, [τάρβος] *che tutto paventa, teme*, MAN. 2, 168; 3, 377.

Παντάρης, εος, ους, ὁ, *Pantare*, u. ER. 7, 154.

παντ-άριστος, η, ον, *l'ottimo*, l. — **-αρκής, ές**, [ἀρκέω] *bastevole, provvido in tutto*, ESCHL. Pers. 855: **-άρχας, ου, ὁ**, [ἄρχω] AR. Av. 1059, **-αρχος, ον**, SOF. Oc. 1085, *sommo re, signore*: **-αυγής, ές**, [αὐγή] *che tutto vede*, MAN. 1, 287; 4, 122: **Πάντ-αυχος, ου, ὁ**, *Pantauco*, maced. PLUT. Pyrrh. 7.

παντᾷχῇ, avv. [πάντα] *da per tutto; in ogni parte, luogo, direzione*, moto e quiete, ER. 2, 124; 3, 68; ATT.; con gen. **τοῦ Ἑλλησπόντου π.** *in ogni parte dell'Ell.* ER. 7, 106; **ἄστεως**, EU. Ion, 1107. — *b*) *in ogni modo; sotto ogni rispetto*, ER. 3, 38; 5, 78; ESCHL. Pr. 198. Pers. 225, Eum. 469; SOF. Ant. 634; PL. Prot. 322, Leg. 918, Crat. 395.

παντᾷχόθεν, avv. [•] *da ogni parte*, lt. *undique*, moto e quiete, ER. 8, 80; AR. Lys. 1007; PL. Conv. 190; **ἐκ τῆς Ἀσίης π.** ER. 7, 25; **ἀθροίζω**, DIOD. 14, 103. — *b*) *in ogni modo*, TUC. 1, 17, 124; SEN. Mem. 2, 1, 25; DEM. 307: **παντᾰχόθι**, = πανταχοῦ, GAL.; **τοῦ σώματος**, LUC. 8, 9, 1: **παντᾰχοῖ**, *in ogni parte; verso tutte le parti; dovunque*, moto, AR. Vesp. 1004, Lys. 1230; DEM. 46, 109: **παντᾰχόσε**, = prec. TUC. 7, 42; PL. Rsp. 540; D. AL. 8, 9:— *b*) di quiete, PLUT. Agis, 14.

παντᾰχοῦ, avv. [•] *dovunque; da per tutto*, di quiete, lt. *ubique*, SOF. Ai. 1252; EU. It. 68, 568; TUC. 4, 108; **ἄλλοθι π.** *per tutto altrove*, PL. Charm. 160, **π. τῆς γῆς**, lt. *ubique terrarum*, Phaed. 111: di moto, NT. — *b*) *assolutamente*, PL. Rsp. 503, Parm. 128: **παντᾰχῶς**, *in ogni modo; per ogni lato; assolutamente*, ISOC. 15, 94; PL. Parm. 143.

παντ-ειδήμων, ονος, ὁ, ἡ, [εἰδέναι] *che tutto sa*, FILOD.

παν-τέλεια, ας, ἡ, *compimento; perfezione; ultimo grado*, POL. 1, 48, 9; **ἀρετῆς**, FIL. 1, 38: nell'iniziazione, PLUT. M. 1061; ai misteri, **ἡ τριετηρικὴ π.** *triennale...*, 671: del num. 10 presso i Pitagor. THEOL. 63: **-τέλειος, ον**, =παντελής, IEROCL.; CLEM.; FIL. fr. 72: avv. **-λείως**, EROT. 44: **Παν-τέλειος, ου, ὁ**, [prec.] *Panteleo*, poet. ANT.

παν-τελής, ές, [τέλος] *compiuto; perfetto; finito affatto; assoluto*, ESCHL. Ch. 558, Suppl. 601; **ἐλευθερία**, παυοπλία, ἡδονή, **εἰρήνη**, PL. Leg. 698, 796, Menex. 244, ecc.; di pers. Rsp. 414; SOF. Or. 930: *tutto*, pl. Ant. 1016. — *b*) attv. *che tutto compie, può*, Zεύς, ESCHL. Theb. 117, **χρόνος**, Ch. 965. — Avv. **-λῶς**, ion. **-λέως**, *compiutamente; perfettamente; interamente*, ER. 4, 95; 7, 37; 8, 54; TR.; CYR. 1, 5, 7; PL.; POL.; nelle risposte, **π. γε**, e **π. μὲν οὖν**, *sì, certamente*, PL. Rsp. 379, 485, Parm. 155: poi **εἰς τὸ παντελές**, NT.: FIL 2. 567, e **κατὰ τὸ π.** 1, 90.

Παντελίη, ἡ, = Δημήτηρ, l. d'Epidauro.

παντ-ενέργητος, ον, *sorgente d'ogni attività*, PORF. Sent. 36: **-εξούσιος, ον**, *onnipotente*, EC.; **-εξουσία, ας, ἡ**, *onnipotenza*, NAZ.; **-επίθυμος**, = παντορέκτης, POLEM. Phys. 30: **-επίσκοπος**, SET.; **-επόπτης**, = πανεπ-, PROCL. e **-εφόπτης**, l.

παν-τερπής, ές, [τέρπω] *graditissimo; che tutti rallegra, incanta*, OPP. C. 3, 149; PLUT. M. 1104.

παντ-ευεργέτης, ου, ὁ, *benefattore di tutti*, NAZ.

Παντεύς, εως, ὁ, *Panteo*, u. PLUT. Cleom. 23, 37.

πάν-τευχος, ον, [π.] *armato di tutte le armi*, DAMASC. Pr. 70, qu. **-τευχία, ας, ἡ**, = πανοπλία, ESCHL. Theb. 31; EU. Her. 787, Suppl. 1192.

παντ-έφορος, ον, *che tutto sorveglia*, EC.; **παν-τεχνήμων, ον**, *artefice di tutto*, DAM.; **-τεχνος, ον**, [τέχνη] *utile a tutte le arti*, fuoco, ESCHL. Pr. 7.

πάντῃ, avv.; dor. **παντᾷ**, eol. **πάντα**, *da per tutto; da ogni parte; dovunque*, moto e quiete, OM.; ES.; TR.; PD.; ER. 1, 126, 181; 2, 168; **κύκλῳ π.** AN. 3, 1, 2. — *b*) *interamente; affatto; completamente; in ogni modo*, TR.; e **π. πάντως**, PL. Parm. 160, Tim. 29; ARST.; e **πάντως καὶ π.** PL. Phil. 60, me. si; **οὐ π.** APP. Civ. 1, 8; **π. καὶ πανταχοῦ**, NT.

παντ-ήκοος, ον, *che tutto ode*, CIR.

Παντικάπαιον, ου, τό, *Panticapeo*, presso la mod. Kertsch, DEM. 933; ab. **Παντικαπαιτῶν, ἐων, οἱ**, ANT. App. 162; **Παντικάπης, ὁ**, *Panticape*, fi. di Sarmazia, ER. 4, 18, 47, 54: **Παντίμαθοι, ων, οἱ**, *Pantimati*, pop. sull'Osso, 3, 92.

πάν-τιμος, ον, [τῖμή] *onoratissimo; pregevolissimo*, SOF. El. 687; ORF. H. 13; **ἱερεύς**, *pontifex maximus*, DIOD. 38, 9, 17: **Παν-τίτης, ου, ὁ**, *Pantite*, spart. ER. 7, 232.

παν-τλήμων, ον, g. **ονος**, dor. **-τλάμων**, = παντάλας, SOF. Or. 1379, El. 150; EU. Hec. 197.

παντο-βᾰρής, ές, *a tutti grave*, KUM.; **-βίης, ου, ὁ**, agg. *che tutto doma con la forza*, ANT. 7, 732: **-γένεθλος, ον**, *che tutto genera*, ORF. H. 14, e **-γενής, ές**, SOTAD. 15, e **-γόνος, ον**, l.; **-γήρως, ων**, megl. **παντ' ἀγρῶν**, SOF. Ant. 606: **-δαής, ές**, [διδάσκω] *che tutto sa*, l. in DI. L. 9, 43: **-δαπῇ**, avv. *in ogni direzione*, ARST.; **-δάπης, ές**, post. a **-δαπός**, EM.; EPIC.; **-δᾰπία, ας, ἡ**, [seg.] *abbondanza di tutto*, AQU.; Ec.; **-δᾰπός, ή, όν**, [πᾶς] *d'ogni sorta, specie, paese, famiglia, razza, gente; svariato; vario*, di uomini, EU. 7, 22; 9, 84: **καρπός**, ESCHL. Theb. 357; **γῆ**, EU. Hel. 525; **ἄγνοια**, PL. Soph. 228. — *b*) *di varia forma; multiforme*, PL. Rsp. 398, Ion, 541; **π.** γίγνεται, *in omnes species se vertit*, AR. Ran. 289. — Cp. **-ώτερος**, ARST.; Sup. **-ώτατος**, IPP. 288; ISOC. — Avv. **-ῶς**, PL. Parm. 130, Leg. 842: **-δίαιτος, ον**, [δίαιτα] *che tutto consuma*, ORF. H. 65: **-δίδακτος, ον**, *eruditissimo*, ORAC. in FLEG.; **-δότειρα, ας**, = πανδώτ-, ORF.; ma. **-δότης**, B.; **-δύναμος, ον**, SET. e **-δυνάστης, ου, ὁ**, ORF. H. 11, *onnipotente*: **παντο-επής, ές**, [ἔπος] *che parla di tutto*, ADAM. Phys. 2, 41: **-εργός, όν**, [ἔργον] *che tutto compie*, FILOL. (STOB.): **-έρκτης, ου, εω, ὁ**, [ῥέζω; ἐργ] = πανοῦργος, EROND. 5, 42: **παντο-θᾰλής, ές**, [θάλλω] *fiorente da ogni parte*, ORF. H. 33.

πάντοθε, = seg. TEOC. 17; ANT. 11, 85: **πάντοθεν**, avv. [πᾶς] *da ogni parte; da tutte le parti*, lt. *undique*, OM.; TR.; PD.; rar. pros. ER. 2, 138; 7, 129; PL. Criti. 117; ARST.; **περὶ π.** *intorno, da ogni parte*, OD. 14, 270: con gen. ARAT. 455: **πάντοθι**, avv. *dappertutto; dovunque*, ARAT. 743; ANT. 4, 1, 48; NONN.

παντοῖος, α, ion. **ίη, ον**, [•] *d'ogni sorta, natura, specie, maniera; svariato; molteplice*, OM.; ER. 3, 126; 9, 90; TR.; PD.; PL. Leg. 833, μάχη, Phil. 15, σοφία, 30. — *b*) di pers. con εἰμί, γίγνομαι, *prendo ogni forma; tento ogni via; uso ogni mezzo*, **παντοῖοι ὑπ' εὐφροσύνης γενόμενοι**, *prendendo tanti aspetti per la gioia*, LUC. 37, 6, cfr. 3, 4; **π.** ἐγένοντο δεόμενοι, inf. *supplicarono in tutti i modi*, ER. 7, 10, **παντοίη ἐγίνετο μή**, inf. *fece ogni sforzo possib. perchè non...*, 3, 124; cfr. PLUT. Mar. 30. — Avv. **-οίως**, *in ogni modo; d'ogni sorte, maniera*, ER. 7, 211; PL. Leg. 709, ἔχειν, Rsp. 559.

παντο-κρᾰτής, ές, *onnipotente*, EC.; fm. **-κράτειρα, ας**, ORF. H. 9: **-κρατορία, ας, ἡ**, *onnipotenza*, SET.; agg.

-κρατορικός, ἡ, όν, Ec.; -κράτωρ, ορος, ὁ, [κράτος] *onnipotente*, Set.; di Ermes. l. cret.

παντ-ολέτης, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *che tutto rovina; distruttore*, Naz.; fm. -ολέτειρα, ας, Orf. 25: **Παντο-λέων, οντος, ὁ,** *Pantoleone*, u. Plut. M. 858: **πάν-τολμος, ον,** [τόλμα] *capace di tutto osare; audacissimo*, Eschl. Theb. 671, Ch. 430; Eu. Ia. 913: **παντόλμιος, ου, ὁ,** *pantolmio*, pasticca, P. Eg. 4, 43; 7, 12.

παντο-λόγος, ον, [λέγω] *che parla di tutto*, Polem. Phys. 30.

παντο-μῑγής, ές, [μίγνυμι] *mescoluto di tutto; ricco di svariata produzione*, Eun.; -μῖμος, ὁ, [μῑμέομαι] *pantomimo*, Luc. 33, 67. e -μιμος, ον, *pantomimico*, l. c.; -μῑσής, ές, [μισέω] *odiatissimo*, Eschl. Eum. 644: -μορφος, ον, = πάμμορφος, Ipp. 1289; Sof. fr. 548: -μώμητος, ον, *degno d'ogni biasimo*, Cris.; **παντο-νῑκης, ου, ὁ,** agg. [νικάω] *vincitore in ogni combattimento*, Di. C. 63, 10.

παντο-παθής, ές, [πάσχω] *che tutto soffre*, Clem.; osc. Man. 5, 283; Ant. 5, 5: -ποιός, όν, [ποιέω] *che tutto fa*, Tpr. Chr. 6; Tol. Tetr. 160: *onnipotente*, l.; -πόρος, ον, [π.] *ricco d'espedienti*, Sof. Ant. 350: -πράκτης, ου, ὁ, [πράσσω] = παντοῦργος, Tol. Tetr. 166.

παντ-όπτης, dor. -τας, α, ὁ, = πανόπτης, Eschl. Suppl. 139; Sof. Oc. 1085; Ar. Av. 1058.

παντο-πώλης, ου, ὁ, *venditore di tutto*, Anassipp. Ἔγκ. 1; fm. -πωλις, ιδος, Cris.; vb. -πωλέω, Men.; -πωλία, ας, ἡ, *commercio di tutto*, Archipp. Ἰχθ. 16; -πώλιον, ου, τό, *luogo dove si vende tutto; bazar; fiera*, Pl. Rsp. 557; Cris.; PO. 520.

Α. παντ-ορέκτης, ου, ὁ, agg. [ὀρέγομαι] *che tutto brama*, Adam. Phys. 1, 16. — **Β. παντο-ρέκτης, ου,** [ῥέζω] *che tutto fa, intraprende; audace*, = παντοῦργος, Anacr. 10; Porf. Abst. 1, 42.

πάντοσε, avv. [πᾶς] *in ogni parte; da per tutto; in ogni verso*, Om.; An. 7, 2, 23, Hell. 7, 4, 4; Arst.

παντό-σεμνος, ον, = πάνσεμνος, Eschl. Eum. 637: -σοφος, ον, = πάνσοφος, Pl. Com. Σάν. 1: -σώματος, ον, *incarnato in tutti i corpi*, Erm.

πάντοτε, avv. [ᾰ] *sempre; in ogni tempo*, Men. Mon. 324; Filem. fr. inc. 84; Arst.; Set.; NT.

παντό-τεκνος, ἡ, agg. [τέκνον] *che ha per figli tutti gli Dei, Magna Mater*, Kum.; -τεχνής, ές, = πάντεχνος, Orf. H. 9.

παντότης, ητος, ἡ, [πᾶς] *universalità; integralità*, Damasc.; Ab.: Procl.

παντο-τινάκτης, ου, ὁ, agg. [τῑνάσσω] *che tutto scuote*, Zeús, Orf. H. 14: -τολμος, ον, = πάντολμος, Eschl. Ag. 221, 1237: -τρόφος, ον, = παντρόφος, Eschl. 178; Set.

παντ-ουργικός, ἡ, όν, [seg.] *che tutto fa*, Ec.; τὸ π. *potenza di tutto fare*, Cir.; -ουργός, όν, = πανοῦργος, Sof. Ai. 445. — *b*) ὁ π. *creatore di tutto*, Ec.

παντοῦχος, ον, [ἔχω] *che tutto contiene*, Damasc.

παντο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che tutto mangia, divora*, Ant. 8, 213: sost. -φαγία, ας, ἡ, Set.

παντ-όφθαλμος, ον, *tutt'occhi*, Ar. fr. 525.

παντο-φόβος, ον, *che tutto teme*, C. Aur. 3, 12: -φόρος, ον, = πάμφορος, Arst.; -φυής, ές, [φύω] *che tutto produce*, Orf. H. 10; Di. L. 6, 18: -φυρτος, ον, = πάμφυρτος, *alla rinfusa*, Eschl. Eum. 554: **παντο-χάρυβδις, ἡ,** *gorgo divorante tutto*, v. l. ποντ-, Ippon. 85: -χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] *d'ogni colore*, Orf. H. 42.

πάν-τρητος, ον, [τιτράω] *pieno di fori*, τὸ π. parte del flauto, Plut. M. 853: -τρομος, ον, [τρέμω] *tutto tremante; trepido*, Eschl. Theb. 294: -τροπος, ον, [τρέπω] *che si rivolge completamente*, φυγή, *disfatta irrimediabile*, Eschl. Theb. 953: -τρόφος, ον, *che tutti nutre*, Γῆ, Ant. 7, 476: -τῠχία, ας, ἡ, *piena fortuna*, Kum.; -ώνῠμος, ον, *celebre*, l.; **πάντως,** avv. [πᾶς] *del tutto; affatto; assolutamente; completamente*, in Om. sempre con negaz. π. οὐ, *assolut. non*, Il. 8, 450; Od. 19, 91, ecc.; Er. 5, 34; Eschl. Pr. 335; Pl. Gorg. 497. — senza negaz. prim. in Er. 1, 31; 2. 42; 6, 9; 7, 10, 8, ecc.; Att. — spec. per le risposte, π. e π. δήπου, που, *certamente; tant'è*, e sim. Pl. freq.; Ar. P. 273. — *b*) π. e ἄλλως τε π. *in ogni caso, modo; almeno; tanto più; soprattutto*, Er. 5, 111; Eschl. Pr. 636, Eum. 728; Ar.; Pl. Ap. 35, Conv. 175: μᾶλλον δὲ π. *anzi sì, certamente*. Erond. 7, 89.

πάνῡ, avv. [ᾰ] *del tutto; affatto; totalmente; assai; grandemente; perfettamente*, Att.; con vb., μανθάνω, *comprendo bene*, Ar. Ran. 65; ὡς π. εἰδῆτε, *affinchè ben...*, An. 6, 1, 31: con agg. π. πολλοί, ὀλίγος, ὀλίγοι, μικρός, μέγας, ecc. *moltissimi*, ecc. Att.; σπάνιος π. *scarsissimo*, An. 1, 9, 27; π. χρηστός, *ottimo*, Dem. 541; π. πλούσιος, Lis. 19, 15: con sup. Pl. Charm. 157; π. προσφιλέστατος, At. 22: con avv. π. αἰσχρῶς, Dem. 541; ῥᾳδίως, *facilissimamente*, Sen.; σφόδρα, *fortissim.* Ar. Pl. 25; Pl. Ap. 25; πολλάκις, Plut. — con sost. π. σπουδῇ, *con tutta serietà*, Dem. 488: ὁ π. *il celebre, rinomato, sommo*, οἱ π. τῶν στρατιωτῶν, *i principali tra i soldati*. Tuc. 8, 1; ὁ π. Περικλῆς, *il celebre P.*, Sen. Mem. 3, 5, 1; Ἀλέξανδρος,... *il Grande*, At. 537; Ἡλέκτρα, Luc. 14, 22; ὁ π. Ζεύς, *il sommo G.* 46, 2. — *b*) rinforzata, καὶ π. *molto; assaissimo*, Sen. Mem. 1, 3, 13; Tuc. 2, 11; Pl. Ap. 17, Euthyd. 276. — *c*) per risposta decisa, *certamente; così è; senza dubbio*, Ar. Pl. 393: gener. con altra particell. π. μὲν οὖν, me. 81. 97; An. 7, 6, 4; Pl.; π. γε, e καὶ π. γε, Pl. 1 Alc. 107, Charm. 154, ecc. — *d*) οὐ π. *non assolutamente; non affatto· no, certo*, An. 1, 8, 14; Sof. Oc. 144; οὐ π. τι, *in nessun modo*, An. 6, 1, 26; π. οὐδέ, Tuc. 1, 3; οὐσία οὐδὲ τριῶν ταλάντων π. τι ἦν,... *nemmeno di 3 tal. in tutto*, Dem. 1347; μὴ π. τι εὐδαίμονες, *non troppo felici*, Pl. Rsp. 419. — NB. freq. posposta. σφόδρα π. Eschn. 2, 36; μόγις π. Pl. Ap. 21; ἀπὸ σμικροῦ π. Ar. Pl. 377; σπουδῇ π. Tuc. 8, 89.

Πανύασις, ιδος, ὁ, *Paniasi*, poet. Paus. 10, 8, 9.

πάν-υγρος, ον, [ῠγρός] *tutto umido*, Plut. M. 355; Man. 1, 87: -ύμνητος, ον, *celebratissimo*, Ec.; -ὑπείροχος, ον, *che sovrasta tutti; affatto superiore*, Opp. C. 1, 311; 2. 63; Ant. 9, 656; ClA.; -ὕπερτατος, η, ον, e 2, Orf. [ὑπ.] *il più alto; supremo*, Od. 9, 25; Arst.; Call. Iov. 91. — *b*) *più profondo*, Ap. R. 1, 1122: -υπέρφρων, ον, g. ονος, *arrogantissimo*, Orf. H. 60: -υστάτιος, α, ον, = seg. Call. L. Pall. 54: -ὑστᾰτος, η, ον, [ὕστ.] *affatto ultimo; estremo; postremo; ultimo di tutti*, Il. 23, 532; Od. 9, 452; Sof. Tr. 874; Eu. Med. 1041: avv. -ύστατον, Tr.; -στατα, Eu. H. f. 457.

πᾰν-ωδός, όν, *armonioso*, eco, l.; -ώδυνος, ον, [ὀδύνη] *penosissimo*, App. Civ. 5, 67: -ώδυρος, ον, *infelicissimo*, l.; -ωλεθρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [seg.] *piena distruzione; completa rovina; massacro; esterminio*, Er. 2, 120; Tuc. 7, 87; Di. C. 56, 4; pl. Plut. M. 1049; avv. -ωλεθρί, o -θρ(ε. Ios. Ai. 3, 2, 5; -ώλεθρος, ον, [ὄλεθρος] *rovinato affatto; completamente distrutto; annientato; in piena rovina*, Er. 6, 37; Eschl. Ag. 535, πεσεῖν, γενέσθαι, *cadere...*, Ch. 934, Eum. 552; cfr. Sof. Ai. 839; Eu. Andr. 1225; Pol. 15, 20, 8. — *b*) come lt. *perditissimus. maledetto; infame; scellerato*, Sof. Ph. 382; Eu. El. 86; Ar Lys. 1039. — *2*) attv. *funesto; perniciosissimo; esiziale*, κακόν, Er. 6, 85; θεός, Eschl. Suppl. 414, ἐμβολαί, Pers. 562. — Avv. -ως, Apd. 3, 16: **πᾰν-ώλης, ες,** [ὄλλυμι] *annientato; distrutto*, Eschl, Theb. 552, Pers. 732; Eu. Med. 277; l. — *malvagio; scellerato*, Sof. Oc. 1264, El. 544; Eu. El. 60. — *2*) attv. *funesto*, Sof. Oc. 1015: -ωνία, ας, ἡ, *vendita d'ogni sorta cose*, Zos. 2, 38: **-ώνιος, α, ον,** *interamente comprato; con tutti i prodotti vendibili*, e avv. -ίως, l.; **-ώνῠμος, ον,** [ὄνομα] *di tutti i nomi*, Naz.; -ωπήεις, ήεσσα, ήεν, [ὤψ] *visibile*

a tutti, ANT. 16, 166: **-ωρος, ον,** [ὥρα] *di tutte le stagioni*, ESCHL. Suppl. 690: **-ωφελής, ές,** *molto benefico*, STOB.

πάξ, inter. [πήγνυμι] *basta! bene! benone!* DIF. fr. inc. 8: EROND. 7, 114.

πάξαις, -αιτο, v. πήγνυμι.

παξαμᾶς, ᾶ, ὁ, pl. **-μάδες,** e **-μάτες**; *biscotto*, e dim. **-μάδιον, τό,** GAL.; **παξαμίς, ίδος, ἡ,** e **-μίτης, ου, ὁ,** B.; da **Πάξαμος, ὁ,** *Paxamo*, scritt. d'arte culinaria, AT. 376.

Παξοί, ῶν, οἱ, *Paxo e Antipaxo*, is. sotto Corfù, POL. 2, 10, 1; DI. C. 50, 12; PLUT. M. 419.

πάομαι, [√πᾶ, *potior*] pt.; f. πάσομαι, ESCHL. Eum. 177; f. ant. πεπάσομαι, PEMPEL. (STOB.): aor. ἐπᾰσάμην, πασάμενος, TEOG. 146; ESCHL.; cong. πάσηται, πάσωνται, L. GORT. 6, 5, 8: pf. πέπᾰμαι, PD.; EU. Ion, 675; TEOG. 663; AR.; pf. πέπανται, AN. 3, 3, 18; inf. πεπᾶσθαι, SOL. 12; EU.; TEOC. 10; part. πεπαμένος, ESCHL. Ag. 835; L. GORT.; AN. 6, 1, 12; ppf. ἐπεπάμην, AN. 1, 9, 19, *acquisto*; nei tp. con raddopp. *posseggo*; *ho*. — NB. da non confondersi con πᾰτέομαι, ἐπᾰσάμην, con ᾰ.

πάός, ὁ, dor. = πηός. vb. **παόω,** a. p. *divento* πηός.

πάπαῖ, inter. cfr. βαβαί, lt. *papae*, e ὦ πόποι, di dolore, *ohimè*; *oh*, ESCHL. Pers. 1031; SOF. Ph. 745: **π. φεῦ,** *ahimè, ahi*, 785, ripet. παπαπαπαπαπαπαῖ, *ahi, ahi*, ecc. 746. — *b*) di meraviglia, *oh*, ER. 8, 28; EU. Cycl. 572; PL. Leg. 704: con gen. **π. τῶν ἐπαίνων,** *quante lodi!* LUC. 12, 23: **παπαπαπαῖ,** AR. Th. 1191: **πάπαιάξ,** *oh, oh*, AR. Vesp. 235, Lys. 924; EU. Cycl. 153.

Παπαῖος, ου, ὁ, *Paneo*, Zeύς, presso gli Sciti, ER. 4, 59.

Παπείριος, e **Παπίριος, ου, ὁ,** *Papirio*, **Παπιρία, ἡ,** *Papiria*, rom. PLUT.

παππάξ, *pappax*, strepito ventrale, AR. Nub. 390.

πάππας, ὁ, [πατήρ] *μ.* ου, d. ᾳ, a. αν, voc. παππᾶ, *babbo; papà; caro padre*, voce di bambini, OD. 6, 57, AR. Pax, 120: **πάπας,** CORN. 25: **παππάζω,** *chiamo babbo*, τινά, IL. 5, 408: *dico papà; balbetto*, Q. SM. 3, 474.

παπ-επί-παππος, ου, ὁ, [πάππος] *bisavolo*, NICOF. fr. inc. 1.

παππίας, ου, voc. α, ὁ, dim. di πάππας, *babbino; babbuccio*, AR. Pax, 128, Vesp. 297: **παππίδιον, ου, τό,** 655, Eq. 1215.

παππικός, ἡ, όν, = παππῷος, P. (2 d.).

παππο-κτόνος, ον, *uccisore dell'avo*, LIC. 1034.

πάππος, ου, ὁ, [πατήρ] *avo; nonno*, ER. 3, 55; ATT.; **π. ὁ πρὸς πατρὸς ἢ μητρός,** *avo paterno o materno*, PL. Leg. 856: pl. *avi; antenati*, Theaet. 174; ARST.; v. D. AL. 4, 47. — *2*) *pappo*, fiocchetto di pian. EUS. Σφιγγ. 1; SOF. fr. 748; ARAT. 921. — *b*) *barba nascente nel labbro inferiore*, POLL.; *Pappo*, maschera com. ID. — *c*) *pappo*, uccello, EL. Na. 3, 30: **Πάππος, ου, ὁ,** *P.* u. PLUT.

παππο-σπέρματα, ων, τά, [prec.] *semi coronati da un pappo*, TFR. Hp. 7, 3, 2: **-φόνος, ου, ὁ,** = παππο-κτόνος, TEOC. Syr. (ANT. 15, 21).

παππώδης, ες, [»] *peloso; lanuginoso*, seme, TFR. Hp. 6, 4, 11; 6, 6, 6.

παππῷος, α, ον, *dell'avo; degli avi; avito*, βίος, AD. AV. 1452, ἔρανος, Lys. 653; ὄνομα, PL. Lach. 179; δόξα, *gloria*, DEM. 150.

πάπραξ, ακος, ὁ, *paprace*, sor. di pesce, ER. 5, 16.

Πάπρημις, ιος, ἡ, *Papremi*, c. egiz. cap. del **νομὸς Παπρημίτης,** *nomo Papremite*, ER. 2, 59, 71, 165; 3, 12.

παπταίνω, [πετάννυμι, πτήσσω, ?] pt.; f. -ανῶ, a. ἐπάπτηνα, ep. πάπτηνα, part. παπτήνας, ασα, dor. **-τήναις,** *guardo intorno, qua e là, da ogni parte; giro intorno lo sguardo*, OM.; *mi guardo* (temendo) *attorno*, ID.; ἀμφὶ ἑ παπτήνας, *dopo aver girato lo sguardo intorno a sè*, IL. 4, 497; **πάντῃ,** *in ogni parte*, OD. 12, 233, πάντοσε, 22, 380, κατὰ δόμον, 381. κατὰ στίχας, IL. 17. 84; v. Es. O. 442; ἐπὶ g. IL. 11, 546, a. PLUT. Pomp. 71; πρός τινα, Ant. 37: ποτὶ τοίχους, OD. 22, 24; μή, *che non*, IL. 13, 649; ESCHL. Pr. 334. — *b*) *cerco con l'occhio*, ὅπῃ φύγοι, *per dove*, IL. 14, 507: τινά, 4, 200; 17, 115: *guardo*, ἀγρίοις ὄσσοισι, *con occhi selvaggi*, SOF. Ant. 1231; πέδιλον, PD. P. 4, 95.

παπτᾰλάομαι, = prec. LIC. 1162: **πάπῠλιών, ῶνος, ὁ,** lt. *papilio, tenda*, I.

πάπῡρος, ου, ὁ, ἡ, *papiro*, pian. egiz. il cui libro o membrana servì a scrivere, o anche a intrecciarne funi, TFR. Hp. 4, 8, 2: qu. *tela, carta, legame, cordone di p.*, ANT. 6, 249; ANACR. 30; PLIN.; EC. — dim. **παπύριον, τό,** GEOP. 4, 7, 1: **πάπυρεών, ῶνος, ὁ,** l. *luogo piantato di p.; piantagione di p.*; **παπύρινος, η, ον,** *di p.; papiraceo*, L.; PLUT. M. 358: **παπυροειδής,** P. e **παπυρώδης, ες,** GAL. *simile a p.*

πάρ, = παρά, OM.; TR. — *b*) eleo, = περί, I.

πᾰρά, [ind. e. pr; lt. *por*] **A.** avv. *dappresso; accanto; a lato*, OM.; TR.; **π. θεοί εἰσι,** IL. 3, 440; κοίμησε Τηλέμαχον..., **πάρ...** Πεισίστρατον, OD. 3, 400. — **B.** prep. — **I.** gen.; idea di provenienza, moto da, qu. *da; da parte di*, **π.** νηός, νηῶν, ναῦφι, *dalla nave. dalle n.; muovere, venire dalla n.*, OM.; παρ' Ὠκεανοῖο ῥοάων ἐπερχομένη, *uscente dalle correnti...*, OD. 22, 197; Ἀβυδόθεν ἦλθε, παρ' ἵππων ὠκειάων,... *da A. dove aveva lasciato le veloci cavalle*, IL. 4, 500; φάσγανον ἐρυσσάμενος **π.** μηροῦ,... *dal fianco la spada*, 1, 190; παρ' ἀσπίδος, *dalla parte dello scudo; a sinistra*, ESCHL. Theb. 624; cfr. IL. 4. 468. — *b*) pers.; ἔρχεσθαι πάρ (παρά) τινος, *da parte di qno*. IL. 2, 787; παρ' Αἰήταο πλέουσα, *navigando dal regno di Eeta*, OD. 12, 70; ἦκει **π.** βασιλέος ἀγγελίη,... *messaggio da p. del re*, ER. 8, 140; **π.** ἡμῶν ἀπάγγελλε τάδε, *da parte nostra riferisci che*, AN. 2, 1, 20, cfr. 1, 7, 13; DEM. 552; CYR. 4, 5, 53: assol. οἱ **π.** τινος, *i messi di*, TUC. 7, 10. DEM. 252; *amici; famigliari; congiunti; ministri; servi*, NT.; P.; οἱ **π.** βασιλέως, *quelli della p. del re*, AN. 1, 1, 5; τὰ παρ' αὐτῆς πάντα, *tutti i suoi beni*, NT. Marc. 5, 26. — **π.** τινος, *da qno*. con molti vb. τυχεῖν τινος, *ottenere qsa*. OD. 6, 290; πρίασθαι, acc. *comprare*, 14, 452; δέχεσθαι, *ricevere*, TUC. 1, 20; λαμβάνειν, *prendere*, ATT.; ἁρπάζειν, *rapire*, ID.; εὑρέσθαι, *trovare*. ISOC. 191; αἰτεῖσθαι, *richiedere da; domandare a*, SEN. Hell. 3, 1, 4; γίγνεσθαι, εἶναι, *derivare da*, PL.; ecc.; ἀκούειν, μανθάνειν, πυνθάνεσθαι, *udire*, ecc. *da*, ER. 2, 104; ATT.; παρ' ἐμαυτοῦ ἐννενόηκα, *ho imparato da me*, PL. Phaedr. 235; **π.** ἑαυτοῦ διδόναι, *dare del suo*, ER. 2, 129; ἀνήλωσα **π.** ἐμαυτοῦ, *spesi del mio*, IS. 8, 39: con vb. sott. λόγος **π.** Ἀθηναίων, *racconto degli A.*, ER. 8, 55: ἡ δόξα ἡ **π.** τῶν ἀνθρώπων, *la gloria che viene dagli uomini*, PL. Phaedr. 232; ἡ **π.** τινος εὔνοια, *la benevolenza di*, SEN. Mem. 2, 2, 12; τὰ **π.** ἐμοῦ, *le mie convinzioni*, PL. Conv. 219; v. Prot. 322: τὰ **π.** τινος, *doni, comandi, parere*, ecc. *di*, ATT. — *2*) con vb. pass. IL. 15, 122; **π.** πάντων ὁμολογεῖται, *si conviene da parte di tutti*, AN. 1, 9, 1: τὰ **π.** σου λεγόμενα, *le cose dette da te*, CYR. 6, 1, 42, συμβουλευόμενα, 1, 6, 2; τὰ **π.** τῆς τύχης δωρηθέντα, *le cose largite dalla fortuna*, ISOC. 45; **π.** θεῶν δίδοταί τι, PL. Phaedr. 245. — *3*) gen. per dat. *presso*, PD.; DIOD. 19, 42. — **II.** dat. *presso; accanto; vicino*, di quiete, OM. e SEG.; **π.** κλισίῃσιν ἔμειναν, *aspettarono presso le tende*, IL. 15, 656, **π.** ἄμμι μένων κατακοιμηθήτω, *rimanga a dormire presso di noi*, 9, 427; **π.** τινι καταλύειν, *alloggiare...*, DEM 252; φιλέεσθαι, *essere trattato amichevolmente in casa di*, IL. 13, 627; ἀείδειν, *cantare al cospetto di, tra*, OD. 1, 154: **π.** οἴνῳ, *tra i bicchieri; nell'ubriachezza*, SOF. Or. 780. — *2*) tras. εὐδοκιμεῖν, δύνασθαι, τιμᾶσθαι, *essere approvato, potente, onorato da, presso qno*. PL. Gorg. 510, Prot. 337, ecc.; τὸ **π.** ἡμὶν πῦρ, σῶμα, *il nostro fuoco, corpo*,

Phil. 29; οἱ π. ἐμοί, *i miei*, parenti, amici, aderenti, ecc. Att.; τὰ π. ἐμοί, *le cose mie*, An. 1, 7, 4; οἱ π. ἡμῖν ἄνθρωποι, *gli u. di ora; i contemporanei, concittadini*, Pl. Phaed. 64, ecc.; ἡ π. ἡμῖν πολιτεία, *il nostro governo*, Dem. 196, ὁ π. ὑμῖν δῆμος, *vostro...*, 1b.; π. ἑαυτοῖσι, *da loro; in casa loro*, Er. 1, 105; π. ἑαυτῷ, Sen. — π. Δαρείῳ κριτῇ, *a giudizio di...*, Er. 3, 160, π. τῷ βασιλεῖ, 4, 65; π. ἐμοί, *a mio giudizio*, 1, 32; π. ἡμῖν, *a nostro g.* Sof. Tr. 589; π. δικασταῖς ὑμῖν, *dinanzi a...*, Tuc. 1, 73. — εἶχε π. ἑαυτῷ, *ritenne in suo potere*, Er. 1, 130; ἔστι π. ἐμοὶ ἐμπειρία,... *in me esperienza; ho...*, Dem. 318, γιγνώσκειν π. ἑαυτῷ, *essere convinto di*, 136; γενέσθαι, *tornare in sè*, Plut. — di scritt. π. Ὁμήρῳ, π. Πλάτωνι, *in Om., in Pl.* D. Al. — *3)* di tp. *durante*, π. τυραννίδι, Pd.; πολέμοις, *le guerre*, Plut. Oth. 14. — **III.** acc. *presso; a; (da)*; *verso*, di moto e anche (prob. per ellissi) di quiete; Λακεδαίμονα πὰρ Μενέλαον ᾖχετο, *andò a Sparta presso M.* Od. 13, 414; δίφρον ἔβαινε παραὶ Διομήδεα, *saliva sul carro a fianco di D.*, Il. 5, 837, π. ἐρινεὸν ἐσσεύοντο,... *passando presso il caprifico*, 11, 167; νέοι π. αὐτὸν ἔχον πεμπώβολα χερσίν, *accanto a lui tenevano in mano i pemposoli*, Od. 3, 460: π. ἐμὲ εἴσοδος, *accesso a me*, Cyr. 1, 3, 14; πέμπειν ἀγγέλους ονν. πρέσβεις π. τινα, *mandare legati a*, Er. 1, 141; Tuc. 1, 58; φοιτᾶν π. τινα, *frequentare qno.* Pl. Phaed. 59; εἰσιέναι π. τινα, *entrare da qno.* Tuc. 2, 51: εἶναι, μένειν, στῆναι π. τινα, e τι, *stare, rimanere, fermarsi presso qno.* o *qsa.* Att.; ἕζοντο π. Μενέλαον, Od. 4, 51; καθήμενος π. τινα, *seduto presso...*, Att.; π. τοσοῦτον ἦλθε κινδύνου, *arrivò a tale pericolo*, Tuc. 3, 49; ἔρριψαν αὐτοὺς π. τοὺς πόδας αὐτοῦ, *li gettarono ai suoi piedi*, NT. — *b*) freq. trattandosi di ferite, colpi, μιν βάλε στῆθος π. μαζόν, *lo colpì al petto, presso la mammella*, Il. 4, 480; π. ὦμον, αὐχένα, ἀνθερεῶνα, *presso...*, 1d. — *2) lungo; di costa; rasente*, βῆ π. θῖνα θαλάσσης, *andò lungo la riva del mare*, Il. 1, 34, ἴτην π. νῆας, *andavano...*, 347, βουκολεῖν π. ὄχθας, *guardare il gregge lungo le rive*, 14, 445; ἦσαν κῶμαι πολλαὶ... π. τὸν ποταμόν,... *villaggi lungo il Tigri*, An. 3, 5, 1; ἡ π. θάλασσαν Μακεδονία, Tuc. 2, 99; ἔπλεον π. τὴν ἤπειρον, Er. 7, 193. — *b*) di tp. *durante*, π. τὴν ζόην, *dur. la vita*, Er. 7, 46; π. τὸν βίον ἅπαντα, Pl. Leg. 733; π. πάντα τὸν χρόνον, *sempre*, Dem. 228; π. τὴν ἐκείνου ἀρχήν, *sotto il suo governo*, Sen. Mem. 2, 1, 2; π. τὸν πότον, Eschn. 2, 156, e π. πό. An. 2, 3, 15, *inter pocula, bevendo*; π. (τὸ) δεῖπνον, *inter cenam*, Plut. M. 674, 737; π. τὸν πόλεμον, *durante la guerra*, Nic. 1; π. τὰ δεινά, *nel pericolo presente*, Ant. 63; π. τὰ ἑβδομήκοντα ἔτεα, *nel periodo di*, Er. 1, 32: π. τοιοῦτον καιρόν, *in tali circostanze*, Dem. 469. — in senso distributivo, π. ἡμαρ, Pd. P. 11, 63, ἡμέραν π. ἡμέραν, Dem. 1360, *un giorno sì e uno no*; ονν. π. ἑκάστην ἡμέραν, *giorno per g.*; *ogni g.*, Att.; v. Pl. Leg. 705; π. μῆνα τρίτον, *ogni 3 mesi*, Arst.; cfr. Pol. 3, 110, 4: π. στάδια διακόσια, Sen. Oec. 20, 18. — *3) al di là; oltre; dopo*, π. τὴν Βαβυλῶνα παριέναι, *passare oltre B.*, Cyr. 5, 2, 29: π. Κρουνούς, π. Δύμην, Inn. O. Ap. 425; π. τὴν χύτραν ἄκραν ὀρῶντες, Ar. Av. 390. — *4)* tras. dei 3 sens. « presso, lungo, oltre ». — *a) contro; sopra*, πὰρ δύναμιν, *sopra le forze*, Il. 13, 787; π. μοῖραν, *contro ragione*, Od. 14, 509; π. αἶσαν, Om.; Pd.; ἐλπίδα, *contro la speranza*, Att.; Pd; π. δόξαν, e τὸ δοκοῦν, *contro l'aspettazione*, Pl.; Tuc. 3, 93; 1, 84, γνώμην, Pd.; δίκην e τὸ δίκαιον, *contro giustizia, equità*, Pd.; Tuc. 5, 90; τὰς σπονδάς, *contro i patti*, Tuc. 1, 67; An. 2, 4, 5; τοὺς νόμους, Tuc.; Dem.; φύσιν, *contro natura*, Er.; Att.; τὸ εἰωθός, Tuc. 4, 17; π. μέλος, *fuor di tono*, Pd. N. 7, 69; Pl.; Plut. — *b*) idea di paragone, *in confronto; in paragone di; a petto di*, ὥστε τὸν Δαρείου (στόλον) π. τοῦτον μηδὲν φαίνεσθαι, *sicchè l'impresa di Dario in confronto di questa par nulla*, Er. 7, 20; π. τὰ ἄλλα ζῷα ὥσπερ θεοὶ ἀνθρωποι βιοτεύουσι, *di fronte agli al. anim. gli u. vivono come Dei*, Sen. Mem. 1, 4, 14; ἀνδρεῖος π. ὀντινοῦν, *valoroso in paragone di chiunque*, Pl. Theaet. 144; π. τὴν ἑωυτῶν φύσιν ἀμείνονες, *migliori per rapporto alla loro natura*, Er. 7, 103; ξένων ἁμαρτήματα π. τὰ τῶν πολιτῶν, *di fronte a quelli dei*, Pl. Leg. 729; χειμὼν μείζων π. τὴν ὥραν, *freddo più intenso di quel che porti la stagione*, Tuc. 4, 6. — *c*) con idea di valutazione, peso, π. μικρὸν ἡγεῖσθαι, Isoc. 98, ποιεῖσθαι, Dem. 1416, *tenere in poco conto, a vile*, (lett. « vicino a poco »); π. ὀλίγου ποιεῖσθαί τινα, me. si. An. 6, 6, 12; π. οὐδὲν ποιεῖσθαι, τίθεσθαι, ἄγειν, ἡγεῖσθαι, *tenere in niun conto*, Tr.; π. οὐδὲν κήδεσθαι, *non curarsi di...*, Sof. El. 1327; π. οὐδέν (ἐστι) ἄλγος, *è un dolore da nulla*, Ant. 466; π. ἔλαττον τοῦ δέοντος ἡγεῖσθαί τι, *stimare meno del dovere qsa.* Pl. Rsp. 546: ma π. μικρὸν ποιεῖν, *far cosa da poco*, Isoc. 52. — *d*) con idea di ordine, misura, approssimazione, numero, π. μικρόν, ὀλίγον, βραχύ, *per poco*, Att.; π. σμικρὰ κεχώρηκε, *conchiudono poco*, oracoli, Er. 1, 120; π. ἓν πάλαισμα ἔδραμε νικᾶν Ὀλυμπιάδα, *per una sola lotta non arrivò ad essere vincitore in Olimpia*, 9, 33; π. ὀλίγον διέφευγον, *per poco scampavano*, Tuc. 7, 71; π. μικρὸν ἦλθον ἀποθανεῖν, *per poco non morii; giunsi vicino a morire*, Isoc. 388; π. ἐλάχιστον ἦλθε ἀφελέσθαι, *per poco non giunse a togliere*, Tuc. 8, 76; Κίμωνα .. π. τρεῖς ἀφεῖσαν ψήφους, *per 3 soli voti lasciarono libero C.* Dem. 688; π. πολύ, *di gran lunga*, νικᾶν, ἡσσᾶσθαι, Tuc. 1, 29; 2, 89; cfr. Pl. Ap. 36: così πληγὴ π. πληγήν, *colpo per colpo*, Ar. Ran. 643: *dopo*, ἓν π. ἕν, *una cosa dopo l'altra*, Plut.; π. τἀδικήματα, *subito dopo i delitti*, Dem. 229. — *e*) *eccetto; oltre; tolto; all'infuori di*, Dem. 274; π. ταῦτα πάντα, *all'infuori di tutto ciò*, Pl. Phaed. 74; οὐκ ἔστι π. ταῦτ' ἄλλα, *non è possibile altrimenti*, Ar. Nub. 698. — *f*) di causa; *per; a cagione, motivo*, π. τὴν ἑαυτοῦ ἀμέλειαν, *per la propria trasouratezza*, Tuc. 1, 141; Dem. 43; cfr. Pd. O. 2, 71; Pl. Leg. 715; Antif. 3, 4, 5; Isoc. 126; π. ὅσον, lt. *quatenus, in quanto*, Att.; ὀνομάζω π. τι, *denomino per, da, secondo*, Pl. Crat. 399. — NB. pt. πάρ, παραί, Om.; Tr.; Pd. — In composiz. *presso, a, verso, contro, a rovescio, male.*

πάρα, anastr. di παρά, Om.; Tr. ecc. — *b*) **πάρα**, (πάρ) = πάρεστι, e πάρεισι, *v'è; vi sono; è possibile; si può*, Om.; Tr.; Er. 1, 42; Ar. Ach. 862; πάρα τοι δίφρος, *è a tua disposizione un carro*, Od. 3, 324; τῷ πάρα εἷς γε θεῶν, *gli sta accanto almeno uno degli Dei*, Il. 5, 603; οὐδ' ὁ κωλύσων πάρα, *nè v'è chi impedisca*, Sof. El. 1197; cfr. Eschl. Theb. 356, Eum. 407, ecc.

παρα-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 3 παρέβην, pf. παραβέβηκα, part. -βεβώς, ep. -βεβαώς, e παρβεβαώς, ῶτος, (Om.); pass. παραβαίνομαι, pf. -βέβασμαι, a. παρεβάθην, *vado, sto a lato, a fianco, vicino*, dat. Il. 11, 522; 13, 708; παραβεβήκεε δέ οἱ ἡνίοχος, *gli stava a lato l'auriga*, Er. 7, 40. — gener. *mi avanzo; procedo; traggo innanzi*, Er. 1, 5; Pol. 38, 4, 3; πρὸς τὸ θέατρον, *avendo gli spettatori*, Ar. Ach. 629. — *b*) *recedo*, assol. e ἀπό, ἔκ τινος, *da qsa.* Set.; NT. — *2)* trans. *trasgredisco; violo*, τὰ νόμιμα, *leggi*, Er. 1, 65; νόμον, νόμους, Pl. Crit. 53, ecc.; ὅρκους, *giuramenti*, Tuc. 1, 78; δίκην, Antif. 5, 87; σπονδάς, *patti*, Att.; συνθήκας, Pol.; pers. τίνα δαιμόνων παραβάντες; *quale dei numi avendo offeso?* Er. 6, 12: pass. νόμος παραβαθείς, *legge violata*, Tuc. 3, 67; σπονδὰς... νομίζει παραβεβάσθαι,... *essere stati violati*, 1, 123; -βεβασμένοι ὅρκοι, *giuram.* Dem. 214; -βαινομένων, *essendo sprezzate le pene*, Tuc. 3, 45: assol. οἱ παραβάντες, *i colpevoli; i trasgressori*, Eschl. Ag. 59. — *b*) *trapasso; passo sotto silenzio; ometto; trascuro; tralascio*, Sof. Tr. 500; Dem. 298;

κειρόν, *trascuro l'occasione*, ESCHN. 3, 204; DIN. 1, 36: sogg. di cosa, οὗ με παρέβα φάσμα, *non mi sfuggì la visione*, EU. Hec. 704. — NB. impf. παρέβαοκον, *combatto a fianco dell'auriga*, IL. 11, 104.

παρά-βακτρος, ον, [βάκτρον] *appoggiata su un bastone*, EU. Ph. 1548.

παρά-βακχος, ον, [Βάκχος] *simile a baccanale; teatrale*, PLUT. Dem. 9; EUN.

παρα-βάλλω, f. -βᾰλῶ, a. παρέβαλον, pf. παραβέβληκα, p. -βέβλημαι, a. παρεβλήθην, *metto, getto innanzi*, cibo, pastura, ὕπνος ecc. OM. (tmes.); PL. Phaedr. 247; DI. C. 59, 14: p., di condannati alle bestie, AT. 84; DI. C. 59, 10: tras. ὄχλος, POL. 40, 4, 2: gener. *getto innanzi*, TUC. 2, 77; 6, 99; SEN. Cyn. 11, 2; ESCHN. 3, 189, ecc.: πυρὶ φρύγανα, EPITT. 2, 18, 5: Εὔβοια κατὰ μῆκος παραβεβλημένη,... *distesa in lunghezza*, STR. 399. — *b) piego; volgo; giro; torco*, οὖς, *orecchio*, SEN. Cyn. 5, 32; τὰ ὦτα, PL. Rsp. 531, τὴν κεφαλήν, Phaed. 103, τῷφθαλμῷ, *gli occhi*, AR. Nub. 362; PL. Conv. 221. — *c) metto da parte; depongo*, ATT. — *2)* tras. *consegno; affido; do*, τινὶ παῖδας, ...*a qno.*, ER. 2, 154; ἐμέ, AR. Av. 333; παραβεβλημένος, *gettato in preda*, κύβοις, *ai dadi, al giuoco*, Pl. 243. — *b) metto a riscontro; confronto; paragono*, τί τινι, *qsa. con*, ER. 4, 198; SEN. Eq. 9, 8; τι πρός τι, ISOC. 152; SEN. Mem. 2, 4, 5; ecc.; τι παρά τι, PL. Gorg. 472, 475: ἀπάτα παραβαλλομένα, *inganno contrapposto a*, dat. SOF Oc. 231. — *c)* t. mat. *divido*, DIOPAN. — *costruisco*, (parallelogrammo) *su una linea data*, EUCL. — *3)* intr. apparent., sott. acc. pronom. o sim.; *mi avvicino, appresso*, dat. ὅταν παραβάλλωσιν ἀλλήλοις, *quando si trovino insieme*, PL. Rsp. 556; οὐ παραβαλεῖς; *non ti accosti?* Lys. 203: εἰς, acc. *mi appresso, volgo, do a*, ARST.; εἰς πόλιν, POL. 12, 5, 1. — *b)* t. mar. *navigo alla volta di; mi accosto; costeggio; approdo*, ER. 7, 179; DEM. 163; POL. 15, 2, 12; delle navi, ναῦς... ἐς Ἰωνίαν, TUC. 3, 32: tras. εἰς ἡδονάς, ARST. — M. *espongo a pericolo; arrischio; metto a repentaglio; espongo*, ψυχήν, *la vita*, IL. 9, 322; τέκνα, ER. 7, 10; παῖδας, TUC. 2, 44: πλείω, 3, 65; οὐκ ἴσα, CYR. 2, 3, 11; τὸν κίνδυνον, *corro il pericolo*, TUC. 3, 14: assol. πρὸς τὴν θάλατταν, *mi espongo al mare*, POL. 1, 37, 9, τοῖς ὅλοις, *l'estremo peric.*, 2, 26, 6; con inf. PLUT. Pel. 8. — *b) inganno*, ER. 1, 108; TUC. 1, 138. — *c) affido; rimetto; consegno*, τύχῃ πλεῖστον παραβεβλημένοι,... *alla fortuna*, TUC. 5, 113. — *d) spingo; calo*, ἄκατον, *lo schifo in mare*, AR. Eq. 762; assol. *approdo*, Ran. 180, 269: θύριον, *chiudo la porta*, PLUT. M. 940. — *e) pongo; depongo; metto innanzi*, PL. Rsp. 372: *presento; offro*, τινί τι, *qsa. a qno.* PLUT. — *metto a confronto*, σοὶ θρήνους, *i miei lamenti coi tuoi*, EU. It. 1094; qu. assol. παραβαλλόμεναι, *rissanti*, Andr. 229.

παρα-βαπτιστής, οῦ, ὁ, [βαπτίζω] *falso cristiano; ingannatore*, EC.; tras. *adulterino; impostore*, di Giudeo, ARR. Epict. 2, 9, 21: **-βαπτίζω**, *battezzo senza autorità*, IUSTIN.; **-βάπτω**, *tingo, colorisco insieme*, PLUT. Phoc. 28: **-βαπτός**, ή, όν, *tinto; colorito*, SEXT.

παραβᾰσία, ας, ep. **παραιβασίη**, ἡ, = παράβασις, *trasgressione*, ES. Th. 220; **παρβασία**, ESCHL. Theb. 743.

παρα-βᾰσιλεύς, έως, ὁ, *viceré*, EUN. 53: **-βασιλεύω**, *regno col re*, IB. — *abuso dell'autorità reale*, SEXT.

παρά-βᾰσις, εως, ἡ, [-βαίνω] ep. **παραίβ-**, *il camminare; incesso*, PLUT. Phil. 6: *deviazione*, M. 649; qu. *digressione*, ARST.; LGN. 12, 5: *scampo*, AP. R. 4, 832; *transizione; passaggio*, t. rett. DEMETR. — *b) il valicare; valico*, ὀρῶν, *dei confini*, PLUT. M. 122: ἔθους, STR. 575: qu. *trasgressione; violazione; prevaricazione*, PLUT. M. 209, 746; NT.; τῶν δικαίων, PLUT. Ages. Pomp. 1, νόμου, Ios. Ai. 18, 8, 2. — *c) parabasi*, l'avanzarsi del coro, nella com. antica, poi discorso del coro o del capo di esso agli spettatori: avea 7 parti, quand'era completa, κομμάτιον, παράβασις, πνῖγος (e μικρόν), στροφή, ἐπίρρημα, ἀντίστροφος, ἀντεπίρρημα, SCL. AR.; PLUT. M. 711.

παρα-βᾰτέον, vrb. di παραβαίνω, ARISTEA, 55: **-βατέω**, *sono* **-βάτης**, FILOSTR. 882; pt. **παραιβ-**, dat. *sto vicino all'auriga*, AT. 609; ARST. Ath. 14, 4: **-βάτης**, ου, ep. **παραιβ-**, ὁ, OM. [-βαίνω] *parabate; guerriero o signore presso l'auriga*, sul carro, IL. 23, 132; EU. Suppl. 677; CYR. 7, 1, 29; STR. 709; D. AL. 7, 78: *fante mischiato alla cavalleria*, PLUT. Aemil. 12. — *2) trasgressore; delinquente; prevaricatore*, ESCHL. Eum. 553; NT.; **-βατικός**, ή, όν, *appartenente alla parabasi*, versetti, SCL. AR. — *b) contrario; alieno*, ORIG. — ADV. **-ῶς**, *con disposizione a trasgredire*, gen. ἔχω, ARR. Epict. 2, 20, 14: **-βάτις**, pt. **παραιβ-**, ιδος, fm. di παραβάτης, AP. R. 1, 754. — *b) spigolatrice*, TEOC. 3, 32: **-βατός**, ή, όν, SOF. Ant. 874; e **παρβ-**, ESCHL. Suppl. 1049, *che si può trasgredire; violabile.*

παρα-βεβάσθαι, pf. da παραβαίνω.

παρα-βιάζομαι, *uso violenza; fo sforzo; sforzo; violento*, SET.; περί τινος, POL. 26, 1, 3. — *b)* acc. χάρακα, *trincea*, 22, 10, 7; τινα, *qno.* SET.; NT.; μύθους, *il senso delle parole*, PLUT. Lyc. 6, M. 19: **-βίας**, ὁ, v. **-βίη**. — **-βιασμός**, οῦ, ὁ, *violenza; costrizione*, PLUT. M. 1097.

παρα-βῐβάζω, *rimuovo; cancello; rimetto*, ἁμάρτημα, *peccato*, SET. — *b) trasgredisco*, legge, v. l. FIL. 2, 539.

παραβίη, ης, ἡ, o **-βίας**, ὁ, « parabia »; *bevanda di miglio e conizza*, ECAT. 154; (AT. 447).

παρα-βλάπτω, *danneggio; nuoco incidentalmente*, SEN. Ep. 4, 2; GAL.

παρα-βλαστάνω, *germoglio inoltre, presso; mi ramifico; cresco; metto rami; rimetto*, IPP. 401; PL. Rsp. 573; ARST.; TPR. Hp. 5, 1, 3. — *b)* attv. *fo mettere rami*, TEM. 360: **-βλάστη**, ης, ἡ, TPR. Hp. 1, 2, 6, **-βλάστημα**, τος, τό, *germoglio; rampollo*, 4, 9, 2, **-βλαστησις**, εως, ἡ, *rami laterali*, 5, 1, 8; 4, 9, 3; **-βλαστητικός**, ή, όν, *che mette germogli*, 1, 3, 3; 1, 6, 5, e **-βλαστικός**, ή, όν, Cp. 5, 6, 3.

παρα-βλέπω, *guardo di traverso; sbircio*, AR. Ran. 411, Eccl. 498; ARST. — tras. POL. 6, 46, 6; EC. — *b) veggo male; sono losco*, LUC. 11, 1: **-βλεψις**, εως, ἡ, *il guardare di traverso* o *con disprezzo*, PLUT. M. 521.

παρα-βλήδην, avv. [παραβάλλω] *obliquamente; di traverso*, IL. 4, 6; NONN. — *b) reciprocamente; alla sua volta*, AP. R. 1, 835; 2, 448: *parallelamente*, ARAT. 535: **-βλημα**, τος, τό, *riparo*, SEN. Hell. 2, 1, 22: **-βλής**, ῆτος, ὁ, ἡ, νόου, *dissennato; folle*, MAN. 6, 560: **-βλητέος**, α, ον, e **-τέον**, *da mettersi innanzi; da somministrare*, τροφή, GEOP. 17, 19. — *b) da dividersi*, NICOM. — *c) comparabile*, PLUT. Cim. 3: **-βλητικός**, ή, όν, PORF. Qu. Hom. 16, e **-βλητός**, ή, όν, GAL.; PLUT. Aemil. 7, *che si può confrontare; paragonabile; comparabile; comparativo.*

παρα-βλύζω, *vomito; do fuori*, FILOSTR. 796.

παρα-βλώσκω, *vado insieme*, pf. παρμέμβλωκα, *sto a fianco; porgo aiuto*, dat. IL. 4, 11; 24, 73.

παρα-βλώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, [παραβλέπω] *bieco; losco*, occhi, IL. 9, 503; LUC. 58, 7: di pers. EL. 325.

παρα-βοάω, *mando grida*, DEM. 1359.

παρα-βοήθεια, ας, ἡ, *soccorso; aiuto; assistenza*, PL. Leg. 778; POL. 2, 5, 2; 5, 66, 1: **-βοηθέω**, *porto, presto, reco soccorso, aiuto*, AR. Eq. 257; TUC. 3, 22; SEN. Hell. 1, 1, 6; PL. Rsp. 572; τινί, TUC. 1, 47; πρός τινα, POL. 2, 54, 10: **-βοήθημα**, τος, τό, *mezzo di soccorso, aiuto, rinforzo*, MATH. 57, 37.

παρα-βολάδην, pt. **παρβ-**, = παραβλήδην, *parallelamente*, AP. R. 4, 936; ARAT. 318, 525: **-βολεύομαι**, *mi espongo, arrischio*, L.; NT.

παραβολή, ῆς, ἡ, [»] *ravvicinamento; giustapposizione; paragone; confronto; comparazione*, τῶν βίων,

delle vite, PL. Phil. 33; -λὴν ποιεῖν, ISOC. 280. — *figura; tipo*, NT. Hebr. 11, 19: *parabola*, SET.; NT.; ma tal. *detto; proverbio; arguzia; favola*, ID.; *apologo*, ARST. — *b) incontro; scontro; congiunzione*, PL. Tim. 40; ἐκ -λῆς (νεῶν) μάχεσθαι, *combattere nello scontro delle navi*, POL. 15, 2, 13. — *c) direzione obliqua; sinuosità; giravolta*, PLUT. Arat. 22: *rischio; ventura*, DIOD. 27, 17. — *d)* t. geom. *parabola; sezione conica*, MATH.; *parallelogrammo costruito su una linea data*, EUCL. Dat. 57: t. mat. *divisione*, MATH. — t. astr. *congiunzione di astri*, PLOT. 3, 1, 5: παραβολικός, ἡ, όν, *che serve di paragone; comparativo; parabolico*, e avv. -ῶς, EC.; SCL. IL.; -βόλιον, τό, = παράβολον, τό, I.

παράβολος, ον, [›] *ardito; audace; temerario; arrischiato*, di pers. AR. Vesp. 192; DIOD. 19, 3; πρὸς κινδύνους, *contro i pericoli*, APP. Civ. 2, 149. — *b)* ἔργον, ER. 9, 45; cfr. POL. 1, 58, 1; 18, 36, 1; ISOC. 126: τὸ π. *arditezza*, POL. 3, 61, 6: τὰ π. *metafore ardite*, LGN. 32, 4. — *c)* τὸ π. *deposito pecuniario di chi si appella in giudizio*, ARST. fr. 456. — Sup. -ώτατος, DIOD. 20, 3. — Avv. -λως, *arditamente; audacemente; temerariamente*, MEN.; POL. 1, 23, 7; PLUT. Galb. 1: cp. -ώτερον, PLUT. Phoc. 6. — *2)* -βόλος, ον, pt. παραιβ-, *ingannevole*, INN. O. Merc. 56.

παρα-βομβέω, *risuono appresso*, SIN. 62: -βόσκω, *nutro inoltre, insieme*, EPIPP. 8; (AT. 642): -βουκολέω, *seduco; inganno*, ENOM.; -βράβεύω, *giudico ingiustamente, parzialmente in una gara*, PLUT. M. 535: p. παραβεβραβευμένα κρίματα, *giudizi iniqui*, POL. 24, 1, 12.

παρά-βυστος, ον, [seg.] *stivato; addensato; accalcato*, ὁ π. *intruso*, di parassito, TIMOT. COM. Kuv. 1; AT. 257; PLUT. M. 617; π. κλίνη, *lettuccio inferiore*, POLL.; τὸ π. *parabisto*, tribunale degli 11, ARP.; ἐν τῷ π. *in secreto; nascostamente*, DEM. 715, ARST.; CRIS.; παρα-βόω, *caccio dentro; conficco; fo entrare a forza*, IPP.; LUC. 34, 24; ἑαυτον, 71, 20; τὸν ἀκινάκην ἐς τὴν πλευράν, *la spada...*, 41, 58: *turo; tappo*, τὰ ὦτα, *le orecchie*, SEST. — M. = attv. LUC. 67, 6. 3; 67, 12, 1.

παρα-βώμιος, ον, *presso l'altare*, ὕμνοι, FIL. 2, 484; ἱερεῖς, LUC. 72, 42; τὸ π. s. μέλος, I.

παρ-αγγελία, ας, ἡ, [seg.] *mandato; ordine; precetto; istruzione*, IPP.; ARST.; NT.; DIOD. 4, 36; 26, 1: in milizia, SEN. Hell. 2, 1, 4; POL. 6, 27, 1. — *b) broglio; briga; il darsi da fare; il suscitare partiti*, in tribunale, DEM. 341, 432; per carica, per candidatura, PLUT. Aemil. 10, Crass. 15, M. 535; APP. Civ. 1, 21.

παρ-αγγέλλω, impf παρήγγελλον, a. παρήγγειλα, part. -αγγείλας, p. -ηγγέλθην, *annunzio; avviso; fo noto; trasmetto l'avviso, l'ambasciata, l'annunzio*, τι, ESCHL. Ag. 289; EU. Suppl. 1173, PL. Rsp 524: con inf. παρηγγείλαμεν ἀλλήλοις ἥκειν, *ci combinammo di venire*, PL. Phaed. 59: *eccito; stimolo; sprono*, ἵππους, ΤΕΟG. 998. — *fo rimostranze; storno*, NT. — *b) comando; ingiungo; ordino; prescrivo*, τι, ER.; ATT; τινί τι, *qsa. a qno.* ID.; τινί e inf. ID.; ὅπως, e cong. ATT., παρασκευὴν σίτου, *ordino di approntare le vettovaglie*, ER 3, 25; σιτία, me. si. TUC. 7. 43; στρατείαν, *spedizione*, ESCHN. 3, 65, 90: π. παράγγελμα, *do l'intimazione*, LIS. 12. 17; παραγγελία π. me. si. NT.; π. τινί τι περί τινος, *ordino qsa. a qno. circa qsa.* TUC. 1, 129; di prescriz. medica, ARST. — π. εἰς τὰ ὅπλα, *grido alle armi*, AN. 1, 5, 13: τὰ παραγγελλόμενα, *ordini*, ARST.; ἐς τὰ παρ. ἰέναι, *andare a compiere...*, TUC. 1, 121; τὰ παρηγγελμένα, me. si. ARST., κατὰ τὰ παρηγ. *secondo gli ordini stabiliti*, AN. 2, 2, 8. — *c) invito; chiamo*, ἐπὶ τὰ δεῖπνα, *a pranzo*, LUC. 3, 24; εἰς τὸν κατάλογον, *all'arrolamento*, 48, 40: *mi porto candidato; aspiro a*, εἰς ὑπατείαν, *al consolato*, PLUT. Caes. 13: εἰς δημαρχίαν, *al tribunato*, APP. Civ. 1, 21; sol. acc. ἀρχήν, ecc. *carica*, D. AL. 11, 61; PLUT. Mar. 5. — assol. *brigo con gli aderenti; formo partito, fazione; ambisco*, DEM. 515, 1461; LIS. 1, 41. — *d)* apparent. intr. ma sott. με, *mi fo arrolare; entro fra*, p. e. εἰς ἄνδρας, POLL.; RHET.; B.; παρ-άγγελμα, τος, τό, *avviso; annunzio; ambasciata*, ESCHL. Ag. 480. — *b) ordine; precetto; comando*, LIS. 12, 17; DEM. 569; ἀπὸ παραγγέλματος, *dato il comando*, TUC. 8, 99, ἐκ π. POL. 1, 27, 8, διδόναι π. 10, 23, 9. — *c) precetto; dottrina; istruzione*, SEN. Cyn. 13, 9; ARST.; D. AL. Comp. 25; LGN. 2, 1: παραγγελμάτικός, ἡ, όν, *istruttivo; precettivo; ammonitivo*, D. AL. Comp. 22; EUS. — Avv. -ῶς, SEST.; παράγγελσις, εως, ἡ, *comando; ordine*, spec. mil. TUC. 5, 66; PL. Leg. 942: ἀπὸ -γέλσεως, *ad un comando dato a voce*, AN. 4, 1, 5, διὰ π. HIPP. 4, 9.

παρά-γειος, ον, [γῆ] *vicino alla terra, al lido*, ζῷα, ARST.; pian. TFR. Hp. 4. 6, 7.

παρα-γένησις, εως, ἡ, *presenza*, EPIC. (EUST.).

παρα-γεύω, *fo gustare appena*, τινά τινος, PLUT. Lyc. 14. — M. *gusto app.* gen. DT. C. 64, 1; ANTIPAN. fr. inc. 14; ANASSIL. Καλ. 2; IOS. Ai. 4, 8, 2.

παρα-γηράω, *rimbambinisco*, δῆμος ὥσπερ -γεγηρακώς, ESCHN. 3, 251; v. DIOD. 9. 4; IOS. Bi. 1, 30, 3.

παρα-γίγνομαι, e -γίνομαι, f. -γενήσομαι, a. 2 παρεγενόμην, *sono vicino, presente, a lato; assisto*, dat. di pers. o cosa, σφιν παρεγίγνετο δαιτί, *assisteva al loro banchetto*, OD. 17, 173: Σοφοκλεῖ ἐρωτωμένῳ, *quando Sof. fu interrogato*, PL. Resp. 329, τῇ μάχῃ, *alla batt.* Charm. 153; cfr. AN. 1, 7, 12; πολλοῖσι, ER. 8, 109; τῇ συνουσίᾳ, *alla radunanza*, PL. Conv. 172, ἐν τῇ συνουσίᾳ, 173, ἐν τοῖς λόγοις, *alle dispute*, PROT. 337; ἐν τοῖς ἀγῶσι, *alle lotte*, ISOC. 243. — *b) soccorro; assisto; vengo in aiuto*, τινι, *qno.* ER. 3, 32; ESCHL. Eum. 319; μάχῃ... τινι, *qno. nella batt.* TUC. 3, 54, cfr. 6, 67. — *2) sopravvengo; giungo; vengo; arrivo*, ATT.; νέες, *navi*, ER. 6, 95; εἰς, acc. 1, 185; 2, 4; POL.; ἐπὶ τὰς ταφάς, ESCHN. 3, 235; ὅποι, *dove*, CYR. 8, 1, 3; dat. PL. Men. 99, Leg. 732: δύναμις, TUC. 1, 15; v. SEN. Mem. 4, 2, 2. — *provengo*, ἀπό τινος, *da qno.* I. — *b) tocco in sorte; succedo*, TEOG. 139; CYR. 4, 1, 14. — *c) giungo a maturità*, ὁ σῖτος, ER. 1, 193: *cresco*, 4, 29; TFR. — *d) ricorro a*, ἐπὶ τροφήν, GAL., ἐπί... γάλα, ID.

παρα-γιγνώσκω, e -γινώσκω, *erro nel giudicare; giudico male, ingiustamente*, SEN. Mem. 1, 1, 17; τοῦ δικαίου, *contro giustizia*, FILOSTR. 616.

παρ-αγκάλισμα, τος, τό, *abbracciamento*, SOP. Ant. 650, vb. -αγκαλίζομαι, POLL.; -αγκιστρόω, *munisco d'uncinetto*, DIOD. 17, 43; PLUT. M. 631: -αγκωνίζω, CLEAR. (AT. 258); ord. M. *respingo col gomito; respingo; rimuovo*, LUC. 5, 54, ἀλλήλους, 15, 34; cfr. STR. 229. — *b) formo gomito*, ELIOD. 5, 20: -αγκωνιστής, οῦ, ὁ, *che respinge...*, AT. ib.

παρά-γλουτος, ον, [γλ.] *con le natiche strette*, HIPPIATR. 14: -γλύφω, *scalpello; raschio*, IPP. 773; GAL. — *b) falsifico*, il sigillo, DIOD. 1, 78.

παρα-γναθίς, ίδος, ἡ, [γνάθος] *barbozza; parte dell'elmo o della tiara che cuopre le guance*, STR. 733: dim. -θίδιον, τό, e -θίδιος κόσμος, *ornamento dei cavalli*, EUST.; -γνάμπτω, f. -ψω, *passo, piego ad altra parte*, COL. 239.

παρ-άγνῡμι, *rompo; fratturo*, pf. -έαγα, IPP. 866.

παρα-γονάτιον, ου, τό, [γόνυ] *intermezzo fra 2 nodi della canna*, SIN. 270.

παρ-αγοράζω, *compro cibi delicati*, ALESS. Δρωπ. 2.

παρ-αγόρευσις, εως, ἡ, *diniego; divieto*, IOS. Bi. 18, 9, 2.

παρά-γραμμα, τος, τό, [παραγράφω] *postilla*, DEM. 997. — *b)* παρ. ARIST. e -γραμμάτισμός, οῦ, ὁ, STEF. B. *scambio di lettere; bisticcio*, p. e. Κεκροπιδῶν, (κλοπεύς «ladro») per Κεκροπιδῶν, (Cecropidi) SCL. AR.; vb. -γραμ-

μᾰτίζω, *dileggio con bisticcio*, τινά, DI. L. 3, 26; *scambio lettere*, STR. 41, e -γραμμίζω, EPIC. 87: -γραπτέον, *da segnarsi con* παραγραφή, SCL. IL.; -γραπτος, ον, *limitato*, FILOD.

παρα-γρᾰφή, ῆς, ἡ, [•] *annotazione marginale*, ISOC. 322: *segno critico, diacritico, distintivo*, per determinare nello scritto, (come ora sottolineando); per indicare il principio e fine d'un tratto; per notare le riprese nel dial. drammatico, ecc. ARST.; LUC. 40, 24; SCL. AR.; qu. *paragrafo*, AT. 453. — *b*) t. ret. *ricapitolazione; sommario*, SCL. IL. — *c*) t. leg. *eccezione; mezzo dilatorio*, ISOC. 371, 375; DEM. 541, 912, 939, 976. — *d*) *limite*, τοῦ βίου, FILOD.; -γρᾰφικός, ἡ, όν, [prec.] *dilatorio*, π. λόγος, e τὸ π. lt. *translativa causae constitutio* (CIC.) RHET. — ADV. -ῶς, DEM. Or. 22: -γρᾰφις, ἴδος, ἡ, sor. di *stilo, punzone*, POLL.; AQU.; -γρᾰφος, ου, ἡ, s. γραμμή. *segno diacritico*, l.; EFEST.; SCL. AR. — *b*) *paragrafo*, B.

παρα-γρᾰφω, f. -ψω, -ψομαι, a. παρέγραψα, -ψάμην, pf. παραγέγραφα, -γέγραμμαι, a. p. παρεγράφην, *scrivo a lato; appongo; aggiungo; trascrivo*, AR. Vesp. 99; παραγεγραμμένοι νόμοι, *leggi trascritte, o scritte accanto all'accusa* (γραφὴ παρανόμων), da chi accusava la violazione di esse; ciò era per comodità dei giudici, DEM. 263, cfr. 487; ESCHN. 3, 200: *noto insieme; aggiungo*, DEM. 1237; PL. Leg. 785: *iscrivo; noto; metto*, τινά e τι, P. — *scrivo; affiggo*, στήλῃ, AR. Lys. 513; I.: *scrivo invece*, πατρὸς ἄλλου ἑαυτὸν παραγράφειν, *scriversi col nome di al. padre*, DEM. 1003: ὑποκάτω π. *aggiungo, scrivo sotto*, IPER. Εὐξ. 31: *interpolo*, GAL.; *noto col segno diacritico*, EFEST. — *b*) *cancello; sopprimo*, φιλάνθρωπα, *relazioni d'amicizia*, POL. 9, 31, 5: *inganno*, SIN. 162: *disprezzo*, SCL. SOF. — M. *scrivo accanto; trascrivo insieme*, νόμον, νόμους, *legge*, DEM. 636, 640: *fo iscrivere; prendo per*, διαιτητήν, *arbitro*, 1013: τινι γραφὴν τοῦ φόνου, *accuso qno. come reo dell'uccisione*, 549. — *b*) t. leg. *fo, oppongo un'eccezione*, DEM. 882, 984, 985, 1151, e παραγραφην π. με. σι. 939. — *c*) *cancello; sopprimo*, ARIST. 2, 246.

παραγράψιμος, ον, [prec.] *rigettabile; eccezionabile*, SEST. 7, 170.

παρ-αγρυπνέω, *invigilo*, ONOS.; EC.

παρα-γυμνάζω, *esercito in soprappiù*, NISS. 2, 777: -γυμνος, ον, *quasi nudo*, DI. L. 2, 132: -γυμνόω, *metto a nudo*, DI. C. 49, 6; ARR. Tact. 40, 5: tras. *svelo; scopro; dichiaro; manifesto; paleso*, λόγον, ecc. ER. 1, 126; 8, 10; 9, 41; EC; p. -εγυμνώθη, POL. 1, 80, 9; -γύμνωσις, εως, ἡ, *denudamento*, CLEM.

παρ-άγω, f. -ξω, a. παρήγαγον, pf. παρῆγμαι, a. p. -ήχθην, *conduco meco; meno; conduco; fo percorrere*, ER. 4, 158; 9, 47; ἐν θριάμβῳ, *conduco in trionfo*, PLUT. Caes. 55; ma π. θρίαμβον, *meno tr.*, APP. Mithr. 117. — *b*) t. mil. *fo spiegare, allargare, distendere; guido; conduco*, τάξεις, *schiere*, εἰς τὰ πλάγια, *sui fianchi*, AN. 3, 4, 14, τοὺς λόχους, 4, 6, 6, ἔξωθεν τῶν κεράτων, *fuori delle ali*, 3, 4, 21; ecc. — *c*) ἀγκῶνα παρὰ τὸ στῆθος, *accosto il gomito al petto*, IPP. 780. — *2*) *dirigo, meno altrove; devio; svio*, πάραγε πτέρυγας, *volgi altrove le ali*, EU. Ion, 166; ὕδωρ, *derivo l'acqua*, εἰς, acc. PLUT. Cam. 4: di nomi, *fo derivare; derivo da*, PL. Gorg. 493; GRA. — παράγειν ἑαυτόν, *darsi svago*, PLUT. Sol. 3. — *b*) *fo deviare; corrompo; seduco*, PD. P. 11, 25; μισθοῖσιν, *col denaro*, SOF. Ant. 294: *inganno; raggiro*, μύθοις, PD., λόγοις, TUC. 1, 91, *con parole*; ψεύδεσι, *con menzogne*, PL. Rsp. 383; cfr. TUC. 1, 34; 2, 64; DEM. 487, 684, 987; φόβῳ παρηγόμην, *ero tratto fuor di strada* (*non ragionavo*) *dalla paura*, SOF. Or. 974: μοίρας, *svio, muto i fati*, ER. 1, 91: νόμους, *travolgo, storco le leggi*, PL. Rsp. 550; IS. 11, 36; τὴν διάνοιαν, *la mente*, LICUR. 92; τὴν ἀλήθειαν, FILOSTR. — *c*) *traggo in lungo*, τὸν χρόνον, PLUT. Agis, 13; πρᾶξιν, *affare*, DIOD. 18, 65. — *d*) *induco*; πειθοῖ ἀνάγκην, *rendo inavvertita con la persuasione la necessità...*, PLUT. Phoc. 2: *traggo*, p. *mi lascio trarre*, M. 981. — *e*) *produco; creo*, GEOP. 9, 1, 1; IAMBL.; ARST.; PLOT. 6, 8, 20. — *3*) *conduco, meno dentro; fo entrare; spingo; immetto; introduco; chiamo*, ἐς μέσον, ER. 3, 129, εἰς τὸ μ. PL. Leg. 713: *metto avanti, fuori*; εἰς τὸν δῆμον, *tra il popolo*, LIS. 13, 32; εἰς τὸ δικαστήριον, DEM. 805, εἰς κρίσιν, POL. *in tribunale*; εἰς ὑμᾶς, *dinanzi a voi*, ANTIF. 4, 1, 5: τοὺς Ἀργείους, TUC. 5, 45; ἄνδρας ...ἔσω, ...*dentro*, ER. 5, 20; ἐς τὸ δυσμαθές, *verso l'ignoto*, EU. It. 478: *presento sulla scena*, ARST.; AT. 117; DI. L. 2, 28: *rappresento; figuro*, CORN. 14, 32. — *4*) intr. *passo*, CYR. 5, 4, 44; NT.; *sfilo*, POL. 5, 18, 4: *vado; arrivo; approdo*, εἰς, ἐπί, acc. MEN.; POL. 4, 44, 3: pass. NT.: *indugio; differisco*, DIOD. 11, 3. — NB. part. fm. dor. παράγοισα, e impf. πάραγον, PD. — M. *presento; cito*, μάρτυρα -αγόμενος,... *testimone*, PL. Leg. 836.

παρ-άγωγεύς, έως, ὁ, [prec.] *introduttore*, I.; *produttore; creatore*, EC.

παρ-άγωγή, ῆς, ἡ, [•] «il condurre avanti, verso, lungo», qu. *trasporto*, in nave, AN. 5, 1, 16: *approdo; abbordo*, POL. 8, 7, 4. — *b*) *produzione; creazione*, IAMBL. — *dilazione; indugio*, PLUT. Luc. 29, Syll. 28. — *c*) t. med. *massaggio; manipolazione; lavorio*, per ridurre, assestare, ecc. le ossa, IPP. 795; ORIB. 57. — *2*) «il condurre, menare, ecc. di traverso», t. mil. *movimento di fianco; evoluzione obliqua*, SEN. Lac. 11, 6; POL. 10, 23, 5: *marcia in ordine di battaglia*, ASCLEPIOD. Tact. 10; *corpo mil. in marcia*, ARR. Tact. 29. — *b*) π. τῶν κωπῶν, *battito in piano dei remi*, SEN. Hell. 5, 1, 8. — *3*) tras. — *a*) *il lasciarsi indurre*, ὑπό τινος, *da qno*. PL. Rsp. 364; *persuasione*, PLUT. — *b*) in catt. sens. «*il deviare o far deviare*», qu. *violazione della legge; delitto; fallo*, PL. Leg. 741: *inganno; frode; fallacia; seduzione*, ER. 6, 62; DEM. 652, 693, 871, ecc.; PLUT. Fab. 3. — *c*) in sens. letterario, *alterazione del linguaggio; deviazione; dialetto*, ER. 1, 142: t. gra. *derivazione*, DISC. Synt. 192; EM.; *falsa derivazione*, DISC. Ib. 200; *aggiunta di sillaba in fine; paragoge*, 100; GRA. — -αγώγιον, ου, τό, *dazio di passaggio; pedaggio*, POL. 4, 47, 3; FILIPP. Συμπλ. 2. — *b*) *sorgente; fonte*, IUSTIN.; -αγωγιάζω, *fo pagare, esigo il passaggio...*, POL. 3, 2, 5; 4, 44, 4: -αγωγίς, ίδος, ἡ, *incavatura, incastro per muovere la catapulta*, MATH. 76. — A. -άγωγος, ον, *mobile; riducibile*, cp. -γωγότερα ὀστέα, *ossa*, IPP. 763. — *b*) t. gra. *derivato; derivativo*, gen. ονν. ἀπό, ἐκ, gen. DISC.; EM.: avv. -γως, *per derivazione*, GRA.; *con leggera modificazione*, AT. 480; PLUT. M. 316; SCL. OM. PD. — B. attv. -αγωγός, όν, *ingannatore; traditore; seduttore*, fm. -*trice*, COM. — *b*) *creativo; creatore*, ASCL.

παρα-γώνιος, ον, [γωνία] *laterale; adiacente*, l.; -γωνίσκος, ου, ὁ, v. l. *squadra*, di legnaiolo, SET.

παρα-δαίνυμαι, *mangio con*, dat. SIMMIA: -δακρυ, τό, = βούνιον, DIOSC.; -δακρύω, *piango presso*, dat. LUC. 66, 2: -δαρθάνω, a. 2 παρέδαρθον, CLEM.; ep. παρέδρᾰθον, inf. παραδραθέειν, IL. 14, 163; OD. 20, 88, *dormo accanto*, dat.

παρά-δειγμα, τος, τό, [-δείκνυμι] *modello; esemplare; esempio*, per artisti, ER. 5, 62; PL. Tim. 28, 29, Rsp. 500, 592; POL. 1, 59, 8. — *2*) in sens. mor. ATT. freq.; π. διδόναι, λαβεῖν, *dare, prendere*, PL. Leg. 876, Men. 77; ποιεῖν, DEM. 373; χρῆσθαι, dat. *prendere, seguire...*, TUC. 3, 10; AND. 4. 22; LIS. 25, 23: ἐπὶ παραδείγματος, ESCHN. 1, 177, παραδείγματος ἕνεκα, LIS. 22, 20, *per, a motivo di esempio*. — *b*) nel sens. di *insegnamento*, 27, 5; TUC. 3, 40; 6, 77; SOF. Or. 1193; di *ragione; argomento; prova*, TUC. 1, 2; ARST.; anche *paradigma*, GRA.; -δειγμᾰτίζω, a. -εδει-

γμάτισα, *propongo, mostro ad esempio*, τινά, Pol. 2, 60, 7; 29, 7, 5; Sext.; *fo spettacolo; colpisco d'infamia, di pena esemplare; infamo; espongo al dileggio*, Plut. M. 520; Sext.; NT.; **-δειγμᾰτικός**, ή, όν, *esemplare; atto per esempio*, Fil. 1, 18; Scl. Pl. Dem. — Avv. **-ῶς**, Arst.; **-δείγμᾰτιον**, ου, τό, dim. di παράδειγμα, Fil. B. 55, 20: **-δειγματισμός**, οῦ, ὁ, *esempio di punizione; pena esemplare*, Pol. 15, 20, 5; 30, 8, 8; Sext.; Diod. 34, 9: *infamia militare; nota d'inf.* Pol. 6, 38, 4: **-δειγματιστέον**, vrb. di παραδειγματίζω, Pol. 35, 2, 10: **-δειγματώδης**, *esemplare; a modo d'esempio*, Arst.

παρα-δείκνῡμι, e **-δεικνύω**, part. **-δεικνύων**, f. **-δείξω**, a. παράδειξα, ecc. *mostro, metto a luto; confronto; fo paragone*, Isoc. 240; Pl. Leg. 829; Filostr. 279. — *b) rappresento*, di pitt. Ant. 5, 148: *mostro; espongo; presento; rappresento*, Pol. 3, 21, 5; 4, 28, 4; Plut. Lys. 30; Di. C. 58, 22. — *c) assegno; attribuisco*, φόρους τινί, Sen. Hell. 2, 1, 14; v. 2, 3, 8: lavoro, P. γῆν, πρόβατα, P. — **M.** *mostro; espongo*, Dem. 178, 1423: vrb. **-δεικτέον**, Gal.; Orig.

παράδειξις, ή, *prova*, P.; *indicazione*, Iambl.

παρα-δειπνέομαι, *rimango privo del pranzo*, a. παρεδειπνήθην, Tfr. Char. 8; pf. παραδεδειπνημένος, Anf. Πλάν. 2: **-δείπνια**, ων, τά, [δεῖπνον] *cibi squisiti; leccornie*, Porf. Abst. 3, 20: **παρά-δειπνις**, ιδος, ὁ, ἡ, [›] *parassito*, Eub. fr. inc. 16.

παράδεισος, ου, ὁ, [zend. pairidaeza, « recinto »] *parco*, An. 1, 2, 7; 2, 4, 14; Cyr. 1, 3, 14, Hell. 4, 1, 15; Sext. — *b) paradiso; Eden.*, Sext.; *parad.* sede dei beati, NT.; Ec.

παραδέκομαι, ion. = παραδέχ-

παραδεκτέος, α, ον, vrb. di παραδέχομαι, Pl. Rsp. 595; **-τέον**, 378: **-δεκτικός**, ή, όν, *che ammette*, Clem.; **-δεκτός**, ή, όν, *che si ammette; ammissibile*, Iul. Epist. 88; Ec.

παρα-δέρω, a. **-έδειρα**, *scortico*, βραχίονα, Ipp. 914.

παρα-δέχομαι, ion. **-δέκομαι**, Er., f. -δέξομαι, *ricevo*, σῆμα, Il. 6, 178; χρήματα, Cyr. 7, 3, 1, γράμματα, 8, 6, 17; *per tradizione*, φήμην, Pl. Leg. 713, ἀκοήν, Tim. 23; *per eredità*, Pp.; *per successione*, τὴν ἀρχήν, *regno*, Er. 1, 102; μάχην, *succedo nella pugna*, 9, 40: *ricevo insegnamento, istruzione*, Plut. Cato mi. 1. — *b) ammetto; accetto; ricevo; accolgo*, εἰς τὴν πόλιν, *in, nella c.* Pl. 394, 399, 605; εἰς τὴν οἰκίαν, Dem. 1008; εἰς τοὺς ἀγῶνας, *nelle controversie*, Eschn. 1, 178: τὸν λόγον, *la definizione*, Pl. Charm. 162, προθυμίαν, Leg. 935; ἀπαγωγήν, Lis. 13, 86: τινα, *qno. come amico*, Pol. 38, 1, 8: con inf. *m'incarico; prendo su di me*, Dem. 1334. p. παραδεχθῆναι, PO. 477; **-εδέχθην**, Luc. 27, 21.

παρα-δέω, *attacco a*, Moschn. (At. 208).

παρα-δηλόω, *insinuo; accenno, indico; fo capire*, Ipp. 1275, Dem 348, Plut. Crass. 18, Alex 49.

παρα-διαζεύγνῡμι, *unisco disgiuntivamente*, Gell. 16, 8, **-διαζευκτικός**, ή, όν, *subdisgiuntivo*, Disc.; Gal.; avv. **-ῶς**, Gal.

παρα-διαιτάομαι, *vivo presso*, El. Na. 2, 48: **-διάκονέω**, *aiuto; servo; coadiuvo*, dat. Ar. Av. 838: **-διαστολή**, ῆς, ἡ, *disgiunzione; paradiastole*, fig. ret. Quint., **-διατάττομαι**, *dispongo diversamente*, Herocl 52 **-διατυπόω**, *decreto inoltre*, Iustin.; **-διαφέρομαι**, a. διενεχθείς, *costeggio lungamente*, περὶ τὰς νήσους, Str. 143.

παραδίδω, = seg. l.

παρα-δίδωμι, f. παραδώσω, a. **-έδωκα**, δούς, pf. **-δέδωκα**, p. **-δεδομαι**, ppf. **-εδεδόμην**, a. **-δοῦναι**, *consegno*, τί τινι, *qsa. a qno.* Er.; Att.; τινά τινι, *qno. a qno.* Er. 1, 117: Att.; *confido; consegno; do*, con inf. fin. τινά τινι τρέφειν,... *a nutrire, allevare*, Eu. Or 64, διδάσκειν, *a istruire*, Pl. Leg. 812, v. Er. 1, 73: τύχῃ ἑαυτόν,.. *alla fortuna*, Tuc. 3, 16; δόγματι, *a un decreto*, Di. C. 57, 20. — *2)* t. leg. *do in mano, in balia, in potere; consegno; abbandono; rimetto; cedo*, ὅπλα, *armi*, Att.; πόλιν, Er. 3, 149; Att.; τινα εἰς τὸ δικαστήριον, *al tribunale*, Dem. 1230, τῷ δικαστηρίῳ, And. 1, 17; τοῖς ἕνδεκα, *agli 11*, Lis. 14, 17; τινα εἰς τὸν δῆμον, Sen. Hell. 1, 7, 3; Dem. 1187; τινα .. θανάτῳ ζημιῶσαι,... *per la pena capitale*, Lis. 22, 2: ἑαυτόν, *arrendersi*, Er.; Att. — *b)* ἑαυτὸν ἡδοναῖς, ἐπιθυμίαις, anche ἑαυτόν sott. *darsi ai piaceri*, Pl. Phaed. 82, 84, Phaedr. 250. — *c) tramando; trasmetto; consegno*, ἀρχήν, *regno*, Er. 2, 159; di avvisi, notizie, 8, 98; lettere, Cyr. 8, 6, 17: λαμπάδα, *face*, nella lampadoforia, Pl. Leg. 776. — *trasmetto, tramando ai posteri*, Att.; πόλιν, Isoc. 178; v. Tuc. 2, 36; βίον, Pl. Rsp. 372, ἀρετήν, Pl. Men. 93, φήμην, Phil. 16, cfr. Charm. 157; Dem. 641, οἱ παραδεδομένοι θεοί, *gli Dei della tradizione*, Din. 1, 94. — *3) accordo; permetto; concedo*, τι, Er. 5, 67; 7, 18; Pp.; Isoc. 106; ὡς ἂν ὁ δαίμων παραδῷ, *a cui Dio conceda*, Dem. 1394: con inf. Er. 1, 210; 6, 103; πληγὴ σιδήρῳ παραδοῦεῖσα, *parte esposta al colpo*, Eu. Ph. 1393: ἢν οἱ θεοὶ παραδιδῶσιν, *se gli Dei...*, An. 6, 6, 34; καιροί,... Isoc. 5, 118. — *b) espongo; arrischio*, ψυχάς, NT. Ap. 15, 26.

παρα-διηγέομαι, *espongo di passaggio*, Arst.; D. Al. Thuc. 13: **-διήγημα**, τος, τό, *esposizione...*, Fil. 1, 533: **-διήγησις**, εως, ἡ, *esposizione di cose accessorie*, Rhet.

παρα-διηθέω, *filtro; colo*, Aez.; **-διυέω**, *stravolgo*, occhi, Gal.; **-διοικέω**, *m'intrometto nell'amministrazione altrui*, Plut. M. 817. — *b) amministro male*, Sin. 198, 243: **-διορθόω**, *correggo in peggio; corrompo*, Porf.; **-διόρθωμα**, τος, τό, *correzione insulsa*, Porf. Il. 287; **-διόρθωσις**, εως, ἡ, *correzione apposta*, Plut. M. 33: **-διώκω**, *rigetto*, Disc.; p. **-διώκομαι**, *inseguo da presso*, D. Al. Comp. 20.

παρ-αδολεσχέω, *parlo a vanvera; garrisco; ciarlo*, Plut. M. 639: p. Iambl.

παρα-δοξάζω, *rendo oggetto di meraviglia, di stupore, di sorpresa*, Sext. — *b) distinguo; separo*, id. Ex. 8, 22, 9, 4: **-δοξασμός**, οῦ, ὁ, *oggetto d'ammirazione*, Simm.; **-δοξία**, ας, ἡ, [παράδοξος] *l'inaspettato; il meraviglioso*, Str. 36, 518.

παραδοξο-λόγος, ον, [λέγω] *che dice cose straordinarie, meravigliose, paradossali*, Gal.; Di. L. 8, 72; vb. **-λογέω**, *dico cose . .* Str. 626; Diod. 1, 69; Fil. 1, 340; p. Str. 248; Diod. 1, 42; **-λογία**, ας, ἡ, *racconto di ...* Eschn. 3, 132; Pol. 3, 47, 6; Diod 2, 44 *amore del paradosso*, Plut. M. 1048, 1071: **-νίκης**, ου, ὁ, *vincitore straordinario; « paradossoniche »*, con 2 vittorie nello stesso giorno, Plut. Cim. Luc. 2; l.; cfr. παράδοξος. **-ποιός**, όν, [ποιέω] *che fa cose straordinarie, mirabili, miracolose*, Cris., **-ποιέω**, *fo...*, id.; **-ποιία**, ας, ἡ, *fatto portentoso; miracolo*, id.

παρά-δοξος, ον, [δόξα] *lontano dalla comune opinione; straordinario; strano; bizzarro; paradossale; inaspettato*, Att., λόγος, *opinione*, Pl. Rsp. 479; con ψεῦδος, Pol. 281; **-δοξα** λέγειν, *dire cose...*, Cyr. 7, 2, 16, **-δοξον** εἰπεῖν, Dem. 31; ecc.; ἐκ τοῦ π. *contro l'aspettativa, l'opinione*, Dem. 780. — *b)* in b sens. *illustre; meraviglioso*, πράξεις, Pol. 1, 36, 3: tit. per il vincitore nella duplice vittoria del pentatlo e del pancrazio in un sol giorno, Arr. Epict. 2, 18, 22; l. — τὰ π. *i paradossi*, Plut.; Cic. — Sup. **-ότατος**, Sext. — Avv. **-ως**, Eschn. 2, 40; Pol. 1, 21, 11; sup. **-ότατα**, Di. C. 67, 11; **-οτάτως**, Gal. — **παραδοξότης**, ητος, ἡ, *il mirabile, la straordinarietà*, Tem 344.

παρα-δόσῐμος, ον, [παραδίδωμι] *da consegnarsi*, Diod. 16, 92 *che si trasmette, tramanda; trasmissibile; ereditario*, 4, 56; δόξα, φήμη, Pol. 6, 54, 2. 12, 5, 5. — *b)* attv. *commemorativo*, στήλη, 12, 11, 9: **παρά-δοσις**, εως, ἡ, *trasmissione*, σκήπτρου, Tuc. 1, 9; βασιλείας, *del regno*. Plut. Lyc. Num. 1: *consegna*, πόλεως, Tuc. 3, 53; Pol.; χρημά-

των, Pl. Leg. 915; Arst.; di qno. per pena, Isoc. 361; ἐπὶ θανάτῳ, D. Al. 7, 36. — *b*) *trasmissione di racconti, dottrine, precetti*, ecc.; *tradizione*, Pl. Leg. 803; Arst.; Pol. 2, 35, 5; 12, 6, 1; Diod. 1, 2; NT.; *tradizione*, per meton. anche il complesso delle dottrine, ecc. NT.; **-δοτέος**, α, ον, *da consegnarsi, rimettersi*, Pl. Leg. 715; Luc. 16, 28; neu. pl. **-τέα**, Tuc. 1, 86. — *b*) *da trasmettersi*, Pl. Leg. 802; **-τέον**, 1 Alc. 132: **-δοτός**, ή, όν, *trasmesso; insegnato; insegnabile*, Pl. Men. 93; Di. L. 4, 12.

παραδοχή, ῆς, ἡ, dor. **-χά**, [-δέχομαι] *ricevimento; recezione*, Arst.; Plut. M. 1056. — *b*) *accoglienza; approvazione*, Pol. 1, 1, 1; **-δοχῆς ἀξιωθῆναι**, *meritare...*, 1, 5, 5. — *c*) *tradizione; uso*, Eu. Bacch. 201; Sest.; *dottrina ricevuta*, Stob. — *locuzione ammessa; uso ricevuto*, Gra.; **-δοχικός**, ή, όν, *usuale; tradizionale*, P. (3 a.): **-δόχιμος**, ον, *ereditario*, Ierεῖς, P.

παραδραδεῖν, a. 2, v. παραδαρθάνω: παραδραμεῖν, v. παρατρέχω.

παρα-δράω, cong. **-δρώσι**, *servo; sono servo*, τινί τι, *qno. in*, Od. 15, 324.

παρα-δρομάδην, avv. [**-δρομος**] *correndo*, Orf. Arg. 858: **-δρόμαξ**, ακος, ὁ, *mantello; manto*, PO. 1346: **-δρομή**, ῆς, ἡ, *il correre presso, per, di là*, qu. ἐν **-μῇ**, ἐκ **-μῆς**, *correndo; di passaggio*, Arst.; Pol. 22, 17, 2: Παμφυλίας π. *passaggio per la P.* Plut. Alex. 17: π. κολάκων, *corteggio di adulatori*, Posid. (At. 542): **-δρομίς**, ίδος, ἡ, *viale*, I. (3 a.); PO. 502; Vitr. 5, 11: **-δρομος**, ον, [cfr. παρατρέχω] *che corre a fianco*. Clem.; τὰ π. *gl'intervalli tra una rete e l'altra*, Sen. Cyn. 6, 9.

παρα-δρύπτω, *scortico di fianco*, Lib.; **-δρῦσαι**, v. παραδράω.

παρα-δύναστεύω, *signoreggio, domino insieme*, Tuc. 2, 97; Di. C. 53, 19: *ho grande autorità con*, dat. 75, 14.

παρα-δύομαι, e **παραδύνω**, Arst. f. **-δύσομαι**, a. 3 **παρέδυν**, *penetro; m'insinuo; mi caccio; m'introduco; mi spingo avanti*, Il. 23, 416; Ar. Eccl. 55: εἰς, ἐπί τι, Pl. Rsp. 421, 424; Dem. 252, 603: pf. παραδέδυκα, Eschn. 3, 37: **-δῦσις**, εως, ἡ, *l'insinuarsi; il penetrare; penetrazione*, Dem. 219; Plut. M. 727; Ἰουδαίων, Ios. B. 3, 7, 9; βέλους, 4, 7, 4.

παραδωσείω, desider. di παραδίδωμι, *desidero dare*, Tuc. 4, 28.

παρ-αείδω, *canto presso, a qno.* Od. 22, 348: **-αείρω**, *levo in alto*; p. παρηέρθη κάρη, *si staccò la testa*, Il. 16, 341: trns. *fo perdere*, σὰς παρήειρεν φρένας, *...mente*, Archil. 34; Opp. H. 4, 19: **-αίξομαι**, *cresco anche più*, Nic. Th. 61: **-αστής**, ίδος, ἡ, *doccione*, I. da ἀετός, *timpano, arcbit.*

παρα-ζάω, contr. **-ζῶ**, *vivo annesso a*, dat. Plut. M. 672. — *b*) *vegeto; vivo scioccamente*. Anassandr. Ἀγρ. 2: παραζῆν, *sciupare la vita*, Plut. M. 13.

παρα-ζεύγνυμι, *metto a lato; unisco insieme*, dat. Eu. Ion, 22; Dem. 1460: **παρά-ζευξις**, εως, ἡ, *aggiunta; unione*, Plut. M. 1110.

παρα-ζηλόω, f. **-ώσω**, a. **-εζήλωσα**, *eccito a gelosia, invidia, emulazione, sdegno*, Sst.; NT.; μὴ παραζήλου, *non crucciarti*, Sst. Ps. 36, 1: **-ζήλωσις**, εως, ἡ, *gelosia; emulazione*, Fil. 2, 422; Simm.: Ec.

παρα-ζητέω, *indago; cerco erroneamente*, M. Ant. 12, 5; Ec.

παρά-ζυξ, υγος, ὁ, ἡ, *aggiunto; accessorio*; οἱ π. *proletari*, Arst.

παρα-ζωγράφέω, *dipingo a fianco*, App. Mithr. 117.

παρα-ζώνη, ης, ἡ, *cintura*, Sst.; **-ζωνίδιον**, ου, τό, *piccola spada; pugnale*, Posid. (At. 178), e **-ζώνιον**, τό, P.; **-ζώννυμι**, e **-ύω**, *cingo, sospendo al fianco*, ἀκινάκας, Pl. Rsp. 553; e M. D. Al. 2, 70; Plut. Ant. 79; Luc. 49, 6. — *b*) *cingo*, di nubi, Tfr. Sign. 51.

παρα-θαλασσίδιος, α, ον, e **-τιδιος**, *posto sul mare; marittimo*, Tuc. 6, 62; Di. C. 54, 9: così **-θαλάσσιος**, α, ον, **-τις**, e 2, Tuc. 4, 56; τὰς **-λασσίας** κώμας, *villaggi*, Er. 8, 23, πόλις, 7, 109, ἄνδρες, 5, 25, τὰ π. *littorale*, 3, 135; ἡ π. con γῆ o senza, *contrada maritt.*, Sen. Hell. 1, 1, 2[4]; 4, 8, 7; Tuc. 4, 56.

παρα-θάλπω, = θάλπω, Eu. Med. 143: **-θαρρύνω**, e **-θαρσύνω**, *do coraggio; rianimo; rinfranco; incoraggio*, acc. Cyr. 7, 1, 18; An. 3, 1, 39, Hell. 6, 4, 7; Pl. Criti, 108; Diod. 14, 115: part. **-θαρσύνας**, Tuc. 4, 115; 8, 77.

παρα-θεάομαι, *considero accanto; raffronto; paragono*, τι παρά τι, Pl. Epist. 313; Tfr. Char. Prooem.

παρα-θέλγω, *placo; calmo*, ὀργάς, Eschl. Ag. 71.

παρά-θεμα, τος, τό, [παρατίθημι] *aggiunta*, i. e. *grata di bronzo o rame*, in Sst. Ex. 38, 4.

παρα-θεμιστεύω, *trasgredisco una legge*, Erm.

παρα-θερίζω, *mieto insieme; recido; rompo*, a. con sinc. παρέθρισα, Ap. R. 2, 601; Q. Sm. 6, 629: **-θερμαίνω**, *riscaldo; infuoco*, Arst.; At. 185: p. -θερμανθείς, Eschn. 2, 157; pf. παρατεθέρμανται, Sst. Deut. 19, 6: **-θερμος**, ον, [θερμός] *troppo ardente, ardito*, Diod. 24, 3; Plut. Pel. Marc. 3.

παρά-θεσις, εως, ἡ, [παρατίθημι] « il mettere vicino, davanti », *giustapposizione; ravvicinamento; apposizione*, Stob. 417; Di. L. 7, 151: *vicinanza; prossimità*, Pol. 2, 17, 3: λόχου λόχῳ, Arr. Tact. 7, 1; Theol. 9, 10. — *b*) *comparazione; paralielo; avvicinamento*, ἐκ **-θέσεως**, *per*, Pol. 16, 29, 5, ονν. *al contrario*, 4, 30, 6. — *c*) *presentazione; citazione; ricordo*, ὀνομάτων, 3, 36, 3; μαρτυριῶν, *di testi, monianze*, Di. L. 7, 180: *giustapposizione; ravvicinamento*, di parole, EM.; sor. di lotta, Plut. M. 638. — *d*) *esorta zione; spinta; suggerimento*, Pol. 9, 22, 10. — *e*) *imbandigione; vivanda; piatto*, Pol. 31, 4, 5; Sst.; At. 664: *apprestamento*, ὑργῶν, Pol. 13, 2, 2. — *f*) *provvigione; preparazione; fornimento*, Pol. 3, 17, 11; οἴνου, Diod. 3, 73: *deposito*, Pol. 2, 15, 3; 3, 102, 10; I.; **παρα-θετέον**, vrb. di παρατίθημι, D. Al.; Gal.; Clem.; Geop. 14, 6, 3; Porf. Abst. 1, 13; Plot. 6, 4, 5: **-θετός**, ή, όν, Clem.

παρα-θέω, f. **-θεύσομαι**, *corro a lato, appresso*, Sen. Hell. 4, 2, 22; 7, 1, 21, Cyn. 6, 16, 19; Pl. Lach. 183; τινί, Plut. Luc. 21: *corro lungo*, τὴν ὄχθην, *la riva*, El. Na. 6, 53. — trns. Pl. Theaet. 171: *corro di là; oltrepasso; trascorro; trapasso*, αὐτούς, An. 4, 7, 12: *tocco passando; percorro*, τινά, Luc. 25, 57: opp. μένω, Plot. 4, 6, 3.

παρα-θεωρέω, *osservo, considero a lato; paragono; confronto*, τινὰ πρός τινα, *con...*, Sen. Mem. 4, 8, 7; Di. C. 56, 36; τινά e τί τινι, *qno., qsa. con*, Luc. 3, 20; 21, 8; τινά, Dem. 1414; τι, Plut. M. 33. — *b*) *considero poco; trascuro, disprezzo*, D. Al. Is. 18; NT.; vrb. **-θεωρητέον**, Orib.; **-θεώρησις**, εως, ἡ, *considerazione; confronto*, Plut. M. 820.

παρα-θήγω, *acumino; aguzzo*, Ermipp. Moῖρ. 1; Plut. Demetr. 20: trns. *eccito; esaspero; suscito; provoco*, πῦρ, Luc. 49, 35; τὰς ὀργάς, D. Al. 8, 57; τὴν ψυχήν, Plut. M. 1145: p. **-τέθηκται**, Fil. 2, 575.

παραθήκη, ης, ἡ, [παρατίθημι] *deposito*, Er. 6, 86; 9, 45; Foc. 135; Sst. Lev. 6, 2; I.; per *ostaggi*, Er. 6, 73.

παράθηξις, εως, ἡ, [παραθήγω] *eccitazione*, Naz.

παρα-θητεύω, *sto a servizio di*, dat. Ep. in Plut. M. 761.

παρα-θιγγάνω, f. **-θίξω**, a. 2 **παρέθιγον**, *tocco*, Imer. Or. 23, 12.

παρα-θλίβω, *premo; comprimo*, da lato, Sst.; Sest. P. 1, 47: p. Arat 923; **-θλιφθεῖσα**, Gal.; **-θλιψις**, εως, ἡ, *pressione*, Gal. 18, 1; Sor. 1. 119.

παρα-θόλιον, ου, τό, [θόλος] *passaggio intorno al bagno a vapore*, PO. 896.

παρα-θραύω, *rompo; spezzo*, GAL.; tras. *rompo; infrango; paralizzo; violo*, PL. Leg. 757; **εἰρήνην**, DEMAD. 44; **τὸ δίκαιον**, PORF. Abst. 3, 1: **-θραυσις**, ἡ, *rottura*, E.; **-θραυ(σ)μα**, τος, τό, *frammento*, AR. fr. 335.

παρα-θρηνέω, = θρηνέω, BAB.

παρα-θριγκίζω, *mi stringo a; assiepo*. καυλόν, TFR. Hp. 3, 18, 12.

παρα-θρύπτω, *snervo*, NIBS.

παρα-θρώσκω, *corro, erro su*, gen. DI. PER. 286.

παρα-θυμιάω, *brucio profumi; suffumico*, dat. DIOD. 3, 47; AGATARCH. 99.

παρά-θυρος, ου, ἡ, s. θύρα, *porta secondaria, laterale; sportello*, PLUT. M. 617; CLEM., e **παρα-θύρα**, ἡ, l. — **παραθυρίς**, ίδος, ἡ, *finestra laterale*, l.; **-θυρον**, τό, *finestra*, MOD.

παραί, pt. = παρά.

παραι-βάδόν, avv. [βαίνω] *passando oltre*, OPP. C. 1, 484: **-βάσία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *trasgressione; fallo*, ES. Th. 220; Q. SM. 13, 381: **-βασις, -βατέω, -βάτης**, ὁ, **-βάτις**, ἡ, = παραβ-: **Παραιβάτης**, ου, ὁ, *Parebate*, epart. ER. 5, 46.

Παραί-βιος, ου, ὁ, *Parebio*, u. AP. R. 2, 456.

παρ-αιγιάλος, ον, SENOCR. aqu. 7; **παρ-αιγιαλίτης**, ου, ὁ, CLEAR. (AT. 332), *che sta sulla spiaggia del mare; littoraneo*.

παραιετίς, ίδος, ἡ, = παραετίς, I.

παρ-αιθύσσω, a. pt. παραίθυξα, PD. *agito; eccito*, ANT. 7, 204; AP. R. 2, 1253; θόρυβον, PD. O. 10, 73. — *b*) intr. *vengo fuori; erompo*, φλαῦρον, PD. P. 1, 87.

παρ-αίνεμα, τος, τό, *avviso*, FILOD.; **-αίνεσις**, εως, ἡ, *esortazione; incoraggiamento; monito*, ER. 9, 44; ESCHL. Eum. 707; TUC. 2, 45; CYR. 3, 3, 50: *avviso; consiglio*, ER. 5, 11, 51; EU. Hel. 316; TUC. 4, 59; *raccomandazione*, 1, 92: **-αινετέον**, vrb. di παραινέω, GL.: **-αινετήρ, ῆρος**, ὁ, *esortatore; ammonitore*, AT. 14: **-αινέτης**, ὁ, *seduttore*, VEZ.; **-αινετικός**, ἡ, όν, *esortativo; ammonitorio; parenetico*, SEST. — AVV. **-ῶς**, ID.; **παρ-αινέω**, impf. παρήνουν, ion. παραίνεε, ER. 8, 19; f. παραινέσω, rar. **-έσομαι**, s. παρήνεσα, ion. **-αίνεσα**, 1, 80; pf. παρήνεκα, p. παρήνημαι, inf. **-νῆσθαι**, TUC. 7, 69; s. p. παρηνέθην, *consiglio; ammonisco; avverto; esorto; eccito; incoraggio; raccomando*, ER. 1, 80; 3, 4; ATT.; τινί, *gno.* ID.; **τι** e τινί **τι**, *gsa. a gno.* ER. 1, 59; 5, 31; ATT.; PD.; dat. inf. ID.; v. PL. Phaedr. 234; **τοῖς** ναύταις π. **μὴ** ἐκπεπλῆχθαί τι ταῖς ξυμφοραῖς, *esorto i nocchieri a non restare atterriti...*, TUC. 7, 63: **τοῖς** πέλας, 5, 9, περί τινων, 2, 13.

παρ-αινίττομαι, *alludo a*, AT. 604; FILOD.

παρ-αιολίζω, *inganno*, τινά, LIC. 1094, 1380.

παραιπεπόθησι, -θοῦσα, v. παραπείθω.

παρ-αίρεσις, εως, ἡ, [-ρέω] *diminuzione; detrazione; sottrazione*, TUC. 1, 122; οὐσίας, PL. Rsp. 573; ὅπλων, ARST.; **-αιρέτης**, ὁ, *sottrattore*, VEZ.

παρ-αιρέω, f. -ήσω, a. 2 παρεῖλον, -λόμην, pf. παρῄρηκα, p. παρῄρημαι, **-ρῆσθαι**, *tolgo via; detraggo; scemo; impiccolisco*, ACC. CYR. 6, 1, 15; τὸ λίαν, *l'eccesso...*, EU. Hec. 891, λύπας, Hipp. 1105: gen. partit. **τοῦ** φρουρίου, *abbatto parte della fortezza*, TUC. 3, 89; ἀρὰς... παρεῖλες **εἰς** παῖδα, *distornasti e facesti cadere la maledizione sul figlio*, EU. Hipp. 1316. — *b*) *tolgo; porto via; sottraggo; alieno da; prendo; m'impadronisco; fo mio*, ER. 2, 109; τινά, *gno.* SEN. Mem. 1, 6, 1; τινὰ μητρός, *strappo la f.ª alla madre*, EU. It. 25; τινός τι, SEN. Conv. 4, 40, POL. 5, 3, 7, PLUT., rar. τί τινι, POL. 1 18, 9, *tolgo gsa. a gno.*; τὰ ὅπλα πάντων, *a tutti le armi*, SEN. Hell. 2, 3, 20; πόλεις, DEM. 289; pass. παρῃρημένοι τὰ ὅπλα, *spogliati delle ar.* DEM. 366. — *b*) *distruggo; porto via*, τινα, 1482, τι, 406: **παρ-αίρημα, τος, τό**, *cimosa*, di stoffa, PULL.; qu. *striscia; lembo*, TUC. 4, 48.

παρ-αισθάνομαι, f. -αισθήσομαι, a. 2 παρησθόμην, *mi accorgo*, gen. CYR. 4, 2, 30: assol. 2 pers. sg. eol. παρήσθευ, TEOC. 5, 120. — *b*) *percepisco male; mi lascio ingannare*, PL. Theaet. 157; ARET.; IAMBL.; **-αίσθησις**, ἡ, *idea erronea*, FILOD.

παρ-αίσιος, ον, *di cattivo augurio; sfavorevole*, sῆμα, IL. 4, 381.

παρ-αΐσσω, a. παρήιξα, *passo oltre*, IL. 5, 690, *accanto*, 20, 414; τινά, *passo davanti a gno.* 11, 615; ἐπὶ νῆας, *corro verso le navi*, 8, 98: *mi slancio; piombo*, ORF. — part. παρᾴξας, AR. Vesp. 837, imp. παρᾷξον, 988.

Παραιτάκα, ων, τά, *Paretaca*, c. della Media, DIOD. 19, 34, 7: ab. **Παραιτακαί**, STR. 730, e **Παραιτακηνοί, ῶν, οἱ**, 744; ARR. An. 4, 22, 1: **Παραιτακηνή, ῆς, ἡ**, *Paretacene*, reg. STR. 721; DIOD. 2, 11, 1.

παρ-αιτέομαι, impf. παρῃτούμην, f. παραιτήσομαι, s. παρῃτησάμην, pf. παρῄτημαι, lt. *deprecor, domando: chiedo; prego; supplico; scongiuro*, τινά, *gno.*, τι, *gsa.*; *per gsa.*, ER.; ATT.; τί τινα, ID.; τινα περί τινος, *supplico gno. per gno.*, AN. 6, 6, 29; con inf. (neg. μή) ER.; ATT.; **θεούς**, ESCHL. Suppl. 521; σφέας. *esci*, ER. 4, 158; χάριν, *grazia; mercè*, PD.; ὅπερ ὑμᾶς παρῃτησάμην, *come vi ho chiesto*, PL. Ap. 27; παραιτεόμενος ἐπεῖναί οἱ, *pregando che gli si permettesse*, ER. 1, 90; π. "Ομηρον μὴ χαλεπαίνειν, *Om. di non sdegnarsi*, PL. Rsp. 387. — tal. con sens. pregnante v'è l'idea anche di *ottenere*, e sim. παραιτησάμενος βασιλέα, ἐς Σικελίην ἀπίκετο, *avutone il permesso dal re, andò*.... ER. 6. 24; λίσσεσθαι, χρήματα μέν σφι προιέντα ψυχὴν δὲ παραιτεόμενον, *pregò di potere, cedendo loro le ricchezze, aver salva la vita*, 1, 24. — *prego di perdonare; cerco piegare*, τινα, EU. Her. 1026, Is. 685; AR. Vesp. 1257; AND. 3, 21. — *2) allontano pregando; scongiuro; scanso*, τὴν ὀργήν, *lo sdegno*, ESCHN. 3, 198. ὑπέρ τινος τὰς ζημίας, *le multe per gno.* 2, 19; τὸν θάνατον, φθόνον, *morte, invidia*, PLUT. τὸν πόλεμον, PER. 23: τιμωρίαν, αἰκίαν, *pena, tormento*, POL. 1, 80, 8, ἀσέβειαν, 4, 18, 11. — *b*) *prego per; fo liberare*, τινα, *gno.* ER. 3, 119; POL. 4, 51, 1; τινα τῆς τιμωρίας, *gno. dalla pena*, PLUT. Syll. 31: *scuso*, ἔχε μέ παρῃτημένον, VOLO. *habe me excusatum*, NT. Luc. 14, 18. — *c*) *rifiuto; ricuso*, τοὺς ἄρχοντας, *l'invito dei capi*, POL. 5, 27, 3: *congedo*, οἰκέτην, *servo*, DI. L. 6, 82; τινα τῆς οἰκίας, *metto alla porta*, LUC. 29, 19: *ripudio*, γυναῖκα, PLUT. M. 206: *ricuso di udire*, FILOSTR. 717: **παρ-αίτησις, εως**, ἡ, *preghiera; istanza; supplica*, PL. Leg. 915, Criti. 107: *perdono*, ἁμαρτημάτων, FIL. 2, 296: *discolpa*, TUC. 1, 73: *mediazione; intercessione*, GORG.; DEM. 120: *apologia*, POL. 40, 6, 5. — *b*) *rifiuto; il ricusare; rinunzia*, PLUT. M. 124; DI. C. 78, 22: **-αιτητέος**, α, ον, vrb. di παραιτέομαι, FIL. 1, 275; IAMBL.; PLUT. M. 709: **-τέον**, AT. 421; FIL. 1, 161; DIOD. 21, 14: **-αιτητής**, οῦ, ὁ, lt. *deprecator, intercessore; supplice*, FIL. 1, 598; 2, 160; PLUT. Syll. 26: **-αιτητικός**, ἡ, όν, *atto a scongiurare; deprecatorio*, λόγοι, D. AL. TUC. 45: **-αιτητός**, ἡ, όν, *che si può piegare con preghiere*, θεοί, PL. Leg. 905, 906. — *b*) *che si può scongiurare con preghiere*, PLUT. M. 23. — *c*) *perdonabile*, FIL. 2, 319.

παρ-αίτιος, ον, s 3, *cagione insieme; concausa; cooperatore; complice*, ESCHL. Ch. 909; EU. 174; POL. 5, 88, 3; FIL. 2, 92; I.

Παραιτονία, ας, ἡ, LUC. 25, 62; **Παραιτόνιον**, ου, τό, PLUT. Ant. 69, *Paretonio*, cap. della Marmarica: **Παραιτόνιος**, ὁ, *Par.* u. ANT. 11, 124.

παραι-φάμενος, η, ον, part. di παράφημι, *che esorta, persuade*, IL. 24, 771; ES. Th. 90: **-φάσις**, εως, ἡ, *incoraggiamento*, MUS. 5; AP. R. 2, 324: *l'ingannare*, ORION. 127: **-φασις**, εως, ἡ, *esortazione; buona parola; incoraggia-*

mento, IL. 11, 793; 15, 404. — *b) l'ingannare; lenimento*, πόνου, ANT. 5, 285; ἐρώτων, 16, 373.

παραι-φρονέω, = παραφρ-, THEOC. 25.

παρα-αιωρέω, *appendi; sospendo*, NONN.; ἐγχειρίδια παραιωρεύμενα ἐκ τῆς ζώνης, *pugnale sospeso alla cintura*, ER. 7, 61. — **M.** pprf. παρηώρητο, -ώρηντο ξίφος, *portavano sospeso...*, ERDN. 2, 13, 10. — *b)* intr. *mi attacco supplichevole*, PLUT. Ant. 77: **-αιώρησις**, εως, ἡ, *sospensione*, ARST.; TPR. Met. 29.

παρακάββαλε, v. παρακαταβάλλω.

παρα-καθεύδω, *dormo vicino*, EL. Vh. 1, 13: *sto a guardia*, SET. Iud. 10, 20: **-κάθημαι**, *seggo accanto, presso*, dat. AR. Ran. 1492; TUC. 6, 13; PL. Prot. 315, 320, Crit. 43: di esercito, *sono accampato*, POL. 9, 44, 2: **-καθιδρύομαι**, *sono posto vicino a*, dat. PLUT. Caes. 9: **-καθιζάνω**, *attendo*, CIA.; **-καθίζω**, impf. παρεκάθιζον, **-ιζόμην**, f. παρακαθιῶ, **-ιοῦμαι**, **-ίσομαι**, e **-ιζήσομαι**, a. 1 παρεκάθισα, **-σάμην**, 2 **-εκαθεζόμην**, **-καθεζόμενος**, pf. παρακεκάθικα, *pongo accanto, a lato*, PL. Rsp. 553; DI. C. 73, 3. — *b)* intr. *seggo, mi seggo accanto, a lato*, dat. SET.; DIOD. 23, 9; PLUT. Mor. 17. — **M.** *mi fo sedere vicino, a lato*. IOS. Ai. 19, 4, 5; παῖδας, LICUR. 141; *come coarbitro*, **-εκαθίσατο**, DEM. 897. — **M.** e p. (*mi*) *seggo presso*, AR. Pl. 727: PL. Lys. 207, Theaet. 144, Euthyd. 273; CYR. 5, 5, 7, Mem. 4, 2, 8: poi **-καθεσθείς**, εἶσα, NT. Luc. 10, 39: IOS. Ai. 6, 11, 9: **-καθίημι**, *lascio cader giù; abbasso*, EU. Hel. 1536; ARST.; PLUT. Nic. 9. — *b)* intr. *soccombo*. POL. 35, 1, 4. — *c) metto radici accessorie*, TPR. Hp. 8, 2, 3: **-καθιστάνω**, = seg. IOS. Ai. 14, 15, 7: **-καθίστημι**, f. **-καταστήσω**, a. 1 **-κατέστησα**, *metto presso, accanto; costituisco; stabilisco*, DEM. 47; ISOC. 62; DIOD. 16, 38; PLUT.; D. AL. 4, 62: pf. p. **-καθεσταμένος** τινί, *fatto collega*, DIOD. 16, 47.

παρα-καινοτομέω, *innovo*, NISS.

παρα-καίριος, ον, ES. O. 327: **-καιρος**, ον, EPICAR. 260; MEN. Mon. 217; CLEAR. (AT. 514); LUC. 3, 31, *intempestivo; fuor di tempo; inopportuno*. — ADV. **-ρως**, *smoderatamente*, ἀγαπῶ τὸν πλοῦτον, ISOC. 3.

παρα-καίω, f. **-καύσω**, a. **-έκαυσα**, *brucio lateralmente o leggermente*, IPP. 688; PLUT. M. 383: p. *ardo presso*, λύχνος παρακαίεται, *una lucerna...*, ER. 2, 130.

παρα-κάλέω, contr. **-λῶ**, impf. παρεκάλουν, f. παρακαλέσω, att. **-λῶ**, a. παρεκάλεσα, pf. παρακέκληκα, **-κέκλημαι**, p. **-εκλήθην**, *chiamo a me; chiamo; mando a chiamare; fo venire; chiamo in aiuto*, τινά, *qno*. ER.; ATT.: τινὰ σύμβουλον, *qno. a consiglio*, AN. 1, 6, 5; ἑταίρους, AND. 4, 14; ἐς ξυμμαχίαν, *in società di guerra*, TUC. 5, 31: ἐς τὸν πόλεμον, ER. 7, 205, σύμμαχον, 7, 158; V. DEM. 233; TUC. 1, 119; PL. Phaed. 89. — *b) invoco; prego*, θεούς, DEM. 227; ecc.; τὸν Ἐνυάλιον, SEN. Hell. 2, 4, 17; Διόνυσον, PL. Leg. 666: *supplico; scongiuro*, NT.; P.; POL. 4, 82, 8. — *c) invito*, ἐπὶ θήραν, *a caccia*, CYR. 4, 6, 3; ἐπὶ δαῖτα, EU. Bacch. 1247; δειπνεῖν, *a pranzo*, PLUT.; ἐπὶ τὸ βῆμα, *chiamo al tribunale, alla tribuna*, ESCHN. 3, 72: p. παρακεκλημένοι, *chiamati*, 1, 173: *chiamo come testimonio*, LIS. 14, 28; DEM. 925. — *domando; richiedo*, ἀκοήν, SEN. Oec. 9, 3; τὰ παρακαλούμενα, *richieste; proposizioni; pretese*, DEM. 283; POL. 4, 29, 3. — παρακαλούμενος καὶ ἄκλητος, *vocatus et non vocatus*, TUC. 1, 118. — *2) esorto; eccito; stimolo; incoraggio*, τινά, *qno*. ESCHL. Pers. 380; AN. 6, 5, 24; εἰς, ἐπί, πρός τι, *a qsa*. ATT.; εἰς ἐπίσκεψιν, *alla considerazione*. PL. Rsp. 523; ἐς δάκρυα, *alle lacrime*, EU. Ia. 497, εἰς μάχην, Ph. 1254; ἐπὶ τὰ κάλλιστα ἔργα,... *opere*, AN. 3, 1, 24: con inf. SEN. Mem. 1, 2, 55; AN. 5, 6, 19; CYR. 3, 3, 59; EU. Cycl. 156: con acc. di cosa, *eccito; suscito*, φλόγα, *fiamma*, CYR. 7, 5, 23: *consiglio*, τὰ πρέποντα, POL. 1, 60, 5. — *b) consolo; conforto; rivolgo dolci parole a*, acc. SET.; NT. — *c)* p. *mi commovo a compassione, placo*. SET.: παρεκλήθη, 2 Reg. 24, 16: *mi pento*, παρακέκλημαι ὅτι, 1 Reg. 15, 11.

παρα-καλπάζω, *corro insieme al cavallo in trotto*, π. καὶ καταψήσας ἵππον, PLUT. Alex. 6.

παρακάλυμμα, τος, τό, [seg.] *copertura*, qu. *velo; tenda; coperta; drappo*, e sim. PLUT. Alex. 51, ecc. — *b)* tras. *velo*, ID. M. 654; SET.; π. τῶν κακῶν, *velo...*, ANTIPH. Neav. 2: *pretesto*, PLUT. Per. 4, 27; FIL. 2, 186: **-κάλυπτω**, *copro; velo; nascondo*, PLUT. Per. 35, τῇ μέθῃ τὴν διάνοιαν, *la mente con l'ubriachezza*, Demetr. 52. — **M.** *copro il volto, gli occhi*, PL. Rsp. 440; PLUT. Pomp. 60, Alc. 34: *mi nascondo, velo*, PL. Rsp. 503; PLUT. M. 370; ἀλήθειαν, FIL. 2, 196, *ignoro*, θεόν, 189.

παρα-κάμπτω, *evito; schivo*, ὁμιλίας, DIOD. 5, 59.

παρ-άκανθίζω, [ἄκανθα] *sono aculeato, spinoso*, TPR. Hp. 1, 10, 6.

παρα-καταβαίνω, f. **-βήσομαι**, *scendo; smonto*, POL. 3, 65, 9: 3, 115, 3; a. 3 **-καταβῆναι**, DIOD. 3, 40: **-καταβάλλω**, a. **-κατέβαλον**, ATT.; ep. παρακάββαλε, pl. **-βαλον**, IL. *colloco giù; pongo*, ὕλην, *legna*, IL. 23, 127, ζωμὰ οἱ, *gli pose la cintura*, 683. — *b)* t. leg. π. τοῦ κλήρου, DEM. 1092, 1093, 1051, e sol. π. IS. 4, 10; 6, 12, *contesto, contendo l'eredità*, lett. *deposito la debita somma per contestare*, somma che si perdeva non vincendo la causa. — **M.** **-βάλλεσθαι** ψήφισμα, *aggiungo, annetto un decreto*, POL. 4, 25, 6: **-κατάβασις**, εως, ἡ, *comparsa in giudizio; deposizione*, PL. Leg. 956: **-καταβολή**, ῆς, ἡ, [**-βάλλω**] *deposito; ammenda pregiudiziale*, DEM. 1198; ἀνεῖλετο **-λάς**, DEM. 978; ἄνευ **-λῆς**, ISOC. 395: cfr. lt. *sacramentum*.

παρα-καταζεύγνυμι, *aggiungo inoltre, vicino*, STOB.: **-καταθάπτω**, *seppellisco vicino*, Q. SM. 1, 804: **-καταθετέον**, vrb. di **-τίθημι**, STOB.; **-κατάθηκη**, ης, ἡ, *deposito; pegno; di cosa confidata a qno*. ER. 5, 92; ATT.; ARST.; di banca, DEM. 946: παρά τινι, LIS. 32, 16; τῶν χρημάτων, ISOC. 6; χρυσίου, PL. Rsp. 442; τῶν νόμων, *delle leggi*, ESCHN. 1, 187. — *b)* di pers. ER. 2, 156; DIN. 1, 9; DEM. 840: **-καταθνήσκω**, a. pt. παρακάτθανε, *muoio accanto a*, dat. ANT. 9, 735: **-κατάκειμαι**, *giaccio accanto; sto a mensa presso*, dat. CYR. 2, 2, 28; PL. Epist. 360; AT. 351: **-καταλέγω**, *metto a giacere accanto; pongo a letto insieme*, p. *mi metto...*, ESCHN. 2, 149: LUC. 8, 6. 4; ARTEM. 4, 61: **-καταλείπω**, *lascio presso*, τινά τινι, TUC. 6, 7; DI. C. 46, 37; 48, 13: **-καταλέχομαι**, a. 3 παρακατέλεκτο, *si pose a giacere accanto; giacque ac.* τινι, IL. 9, 565, 664: **-καταλογή**, ῆς, ἡ, *recitativo: esecuzione melodrammatica*, ARST.; PLUT. M. 1141: **-κατακήγνυμι**, *confisco presso, accanto*, TUC. 4, 90; TPR. Hp. 8, 3, 2: **-κατάσχεσις**, ἡ, *ritenzione*, μέρους, IUSTIN.; **-κατατείνω**, *presento*, CLEM.; **-κατατίθημι**, CARIT. 8, 4; a. παρακατέθηκα, ONP.; ord. M. a. 3 **-κατεθέμην**, pt. παρακάτθετο. AP. R. 2, 504, *deponyo presso; confido; affido*. τινα e τι, τινι. ER. 3, 59; PL. Rsp. 331, Leg. 742; ISOC. 400; ESCHN. 1, 7, παῖδας, 9. — *b) arrischio; espongo*, σώματα. ESCHN. 3, 180. — *2)* **M.** *ho fiducia in*, πίστει, P.; **-καταχράομαι**, *adopro inoltre*, ARST. Pa. 690.

παρα-κάτειμι, *vado oltre, lontano, giù*, SCL. Om. e THEOC.; **-κατεσθίω**, f. **-κατέδομαι**, a. **-κατέφαγον**, *mangio con*. SOTAD. Com. Παρ. 1: **-κατέχω**, f. **-καθέξω**, a. 2 **-κατέσχον**, ecc. *ritengo; arresto; contengo; freno*, TUC. 8, 93; POL.; DIOD. 4, 9, 79; AT. 64. — *b)* Ἀκροκόρινθον, *ritenuto l'Acr.* POL. 18, 28, 12: **-κατηγόρημα**, τος, τό, t. fil. o gra. *paracategorema*, = παρασύμβαμα. — **-κατοικίζω**, e **M.** *fo abitare con; stabilisco, metto presso*, dat. Εὔωτας, ISOC. 121, 134: tras. **-ίζω** φόβον, *incuto timore*, PLUT. Per. 11: **-κατορύσσω**, *pianto, sotterro accanto*, IPP. 813.

παρα-καττύομαι, *cucio insieme*, qu. *mi preparo alla meglio*, σιβάδα, *un giaciglio*, AR. Pl. 663.

παρα-καυλίζω, *metto ramoscelli laterali*, TFR. Hp. 6, 2, 8.

παρά-καυσις, εως, ἡ, *abbruciamento*, P.; *infiammazione*, GAL.

παρά-κειμαι, pt. παρα-, PD. *giaccio presso; sto accanto, presso, vicino, alla portata, di fronte*, dat.; ἔτι παρέκειτο τράπεζα, *era ancora apparecchiata*, IL. 24, 476; ὃ οἱ παρέκειτο τραπέζῃ, *gli stava presso sulla mensa*, freccia, OD. 21, 416; παρεκέσκετ' ἀμοιβάς,... *per ricambio*, mantello, 14, 521.— tras. ὑμῖν παράκειται μάχεσθαι ἢ φεύγειν, *sta a vostra scelta il combattere...*, 22, 65: κατόπτρῳ... παρακείμενον ἐκμαγεῖον, *spugna presso a uno specchio*, PL. Tim. 72; τὰ παρακείμενα, *le vivande apprestate*, POL. 3, 57, 8; PLUT.; ecc.; ἐν μνήμῃ παρακείμενα, *cose poste innanzi alla memoria*, PL. Phil. 19; -μένη πύλη, *porta vicina*, POL. 7, 16, 5: di uomini, *sono vicino; tal. eccito; spingo*, part. *vicino a*, ID. freq.; οἱ π. φίλοι, *famigliari*, 40, 11, 4; fam. di principi, 4, 24, 2. — di cose, *vicino; affine; relativo a*, FIL.; PLUT.; GAL.: παράκειται κανών, *v'è la regola*, ESCHN. 3, 200. — *b*) t. gra. τὰ παρακείμενα, *le par. iustaposite*, opp. *composte*, DISC. Synt. 316: τὸ π. *par. sostituita*, PLUT.; RHET.; ὁ παρακείμενος χρόνος, e sol. ὁ π. *il perfetto*, GRA. — AVV. **παρακειμένως**, *di seguito; appresso*, PLUT. M. 882; SEST.; *similmente*, PLUT. M. 904; SEST.; *parallelamente*, AT. 489: *convenientemente*, ARR. Epict. 3, 22, 90.

παρα-κεκαλυμμένως, avv. [-καλύπτω] *di nascosto*, EC.; **-κεκινδυνευμένως**, [-κινδυνεύω] *temerariamente; audacemente*, PL. Leg. 752.

παρα-κέλευ(σ)μα, τος, τό, *esortazione; incoraggiamento*, EUD. Suppl. 1155, 11. 320; DIOD. 15, 32; D. AL. 6, 47. — *b*) *massima; precetto*, PL. Leg. 688, Rsp. 407: **-κέλευσις**, εως, ἡ, *raccomandazione; esortazione; istruzione; eccitamento*, TUC. 4, 126; 7, 70; CYR. 3, 3, 50; PL. Ap. 36, Tim. 70, Theaet. 209; GAL. — *b*) *suggestione; intrigo*, per elezioni, DI. C. 53, 21: **-κελευσμός**, οῦ, ὁ, me. si. TUC. 4, 11; LIS. 2, 38; CYR. 3, 3, 59; POL. 10, 12, 5: **-κελευστικός**, ἡ, όν, *esortatorio; esortativo*, PL. Euthyd. 283; DISC.; **-κελευστός**, ἡ, όν, *eccitato; partigiano; messo su*, TUC. 6, 13; DI. C. 39, 18: **-κελεύω**, *do istruzioni; prescrivo; avviso*, dat. APP. Civ. 5, 89; τινά τι, POL. 16, 20, 8; acc. e inf. 7, 16, 2; PLUT. M. 195: p. τὰ παρακελευόμενα, *gli ordini*, PL. Epist. 333; ppf. παρακεκέλευστο, *era stato ordinato*, ER. 8, 93. — ord. M. *esorto; consiglio; avviso; raccomando; ordino; prescrivo*, τινι, ER.; ATT.; v. PL. Phaed. 60; τί τινι, ER. 1, 120; TUC. 2, 88; 7, 63; con ὅτι, PL. Rsp. 362; SEN. Hell. 1, 1, 14; ὅπως, ER. 8, 15; PL.; τινι, inf. AN. 1, 7, 9; ESCHN. 2, 1: παρακελευσάμενοι, *esortatisi scambievolmente*, ER. 9, 102, ἀλλήλοις; AN. 4, 2, 11, e παρακελευόμενοι ἐν ἑαυτοῖς ὡς, TUC. 4, 25.

παρα-κελητίζω, f. -ιῶ, *cavalco dietro; supero*, AR. Pax, 900: **-κέλομαι**, a. 2 παρεκέλετο, *esorto; eccito; incito*, AP. R. 4, 1668: **-κενόω**, *vuoto; esaurisco*, PLUT. M. 903, 907; GAL.

παρα-κεντέω, *pungo; punzecchio; perforo*, TFR. Hp. 5, 9, 4: t. med. *fo una puntura*. GAL.; *levo la cateratta*, ID.; **-κέντησις**, εως, ἡ, *puntura; paracentesi*, GAL.; *il levare una cateratta*, ID.; **-κεντητής**, οῦ, ὁ, *chi opera...*, GAL.; **-κεντητήριον**, ου, τό, *strum. da...*, ID.; **-κεντητικὴ τέχνη**, *arte di...*, ID.

παρα-κερδαίνω, *guadagno oltre il dovere*, NAZ.

παρακινδύνευσις, εως, ἡ, *impresa rischiosa; temerità*, TUC. 5, 100: **-κινδυνευτέον**, νrb. di παρακινδυνεύω, D. AL. 9, 57: **-κινδυνευτικός**, ἡ, όν, *arrischiato; ardito; audace; temerario*, λόγος, PL. Soph. 242; DEM. 783: di pers. APP. Adn. 50. — AVV. -ῶς, λέγειν, PL. Rsp. 497: cp. -ώτερον, LGN. 32, 3: **-κινδυνεύω**, *corro pericolo; mi espongo al p.; arrischio*, TUC. 4, 26; AND. 2, 11; AR. Vesp. 6; ἐς, Ἰωνίαν, *oso andare...*, TUC. 3, 36. — con acc. κίνδυνον, PL. 2 Alc. 151; τοῦτο, *arrischio, metto fuori questo*, LEG. 967: con inf. *arrischio; oso*, εἰπεῖν, AR. Ach. 645; ἀποδοῦναι, SEN. Hell. 3, 5, 16: con part. predic. -κινδυνεύων λέγω, *oso dire*, PL. Theaet. 204: pass. παρακεκινδυνευμένος, η, ον, *arrischiato; ardito; audace*, AR. Ran. 99; D. AL.; μάχη, D. AL. 9, 30; ἔντευξις, PLUT. Caes. 9: **-κίνδυνος**, ον, *rischioso; pericoloso; temerario*, STR. 836, e avv. -ως, 231.

παρα-κινέω, f. -ήσω, *muovo violentemente; agito; sconvolgo; eccito; perturbo*, acc. PLUT. Galb. 13; D. AL. 3, 10; 6, 24; 7, 55; TFR. Hp. 9, 19, 1: assol. DEM. 193: p. *sono sconvolto di mente; deliro*, ἐς τραγῳδίαν, *sono furente per la tragedia*, LUC. 25, 1; παρακεκινημένος, *sconvolto di mente*, 59, 5. — *b*) intr. *sono agitato, sconvolto, turbato; non duro; mi muto; perdo il senno; deliro*, PL. Rsp. 540, 591; TFR. Cp. 6, 7, 6; DIOD. 24, 3; ἐπί τινι, *perdo il senno per*, SEN. Mem. 4, 2, 35; ὡς παρακινῶν, *come delirante*, PL. Phaedr. 249: **-κίνημα**, τος, τό, *distorsione; slogamento*, GAL.; HIPPIATR.; **-κινηματικός**, ἡ, όν, *eccitante; eccitato*, FIL. 2, 477: **-κίνησις**, εως, ἡ, *incitamento*, SCL. TUC.; *disturbo; agitazione*. FILOD.; **-κινητικός**, ἡ, όν, *stravolto di mente*, e avv. -ῶς, PLUT. Sol. 8.

παρα-κιρνάω, *mescolo*, τί τινι, E.; **-κίρνημι**, Ios. Bi 4, 8, 7; BAS. — **-κίω**, *passo a caso*, tmes. IL. 16, 263.

παρα-κλαίω, f. -κλαύσομαι, *piango presso*, ANT. 5, 103; SCL. AR.; **-κλαυσί-θῦρον**, ου, τό, [prec. e θύρα] *canto lamentevole dinanzi ad una porta chiusa; serenata*, PLUT. M. 753.

παρα-κλείδιος κλείς ἡ, *chiave falsa*, PL. Com. MET. 1; **-κλείδιον**, τό, *serratura*, PO. 1269: **-κλείω**, ion. **-κληΐω**, *escludo*. EC. 6, 60. — *b*) *rinchiudo*, POL. 5, 39, 3; SET.

παρα-κλέπτω, *rubo alla sfuggita; involo; porto via celatamente*, AR. Pax, 414; LUC. 4, 4; τὰ -κλεπτόμενα, Is. 11, 44: *inganno*, NONN.

παρά-κλησις, εως, ἡ, [παρακαλέω] « *il chiamare a sè* », qu. οἱ ἐκ παρακλήσεως συγκαθήμενοι, *gli appostati*, DEM. 275. — *b*) *evocazione; chiamata in aiuto*, gen. TUC. 4, 61: *invocazione; supplica; preghiera*, STR.; NT.; ἁμαρτίας, *per perdono del delitto*, PLUT. M. 404: *domanda; richiesta*, P. — *2*) *invito; esortazione; incoraggiamento*, NT.; πρὸς τὸν ὄχλον, *alla moltitudine*, TUC. 8, 92; πρὸς ἀρετήν, *a...*, ESCHN. 1, 117, gen. 2, 180; εἴς τι, PL. Def. 415; -σιν εὑρεῖν, *trovare...*, ISOC. 3. — *b*) *consolazione; conforto*, FALAR. 103; SET.; NT.; **-κλητέος**, α, ον, vrb. di παρακαλέω, PLUT. M. 1104; LUC. 60, 4; **-τέον**, ISOC. 422; PL. Tim. 27, Leg. 893; ARST.; **-κλητεύω**, [παράκλητος] *intercedo*, FIL. 2, 520: **-κλητικός**, ἡ, όν, *invitatorio; esortatorio; che eccita. incoraggia*, PL. Rsp. 523, 524; ὁμονοίας, D. AL. 4, 26; πολέμου, 4, 17; λόγοι, SET.; ἐπιστόλιον, DI. L. 4, 39. — AVV. -ῶς, CLEM.; **-κλητος**, ον, *evocato; chiamato*, DI. C. 46, 20: ὁ π. *difensore; avvocato*, DEM. 341; *aiutante; intercessore*, FIL. 2, 520; DI. L. 4, 50: t. ec. *paracleto*, per « *avvocato o consolatore* », NT.; **-κλήτωρ**, ορος, ὁ, *esortatore; confortatore; consolatore*, SET.; EC. — *b*) *supplice*, SCL. EU.

παρα-κλῖδόν, avv. [-κλίνω] *uscendo di strada; deviando; storcendo*, INN. O. Ven. 182; AP. R. 1, 757: tras. *usando sotterfugi*, OD. 4, 348; 17, 139: **-κλίντωρ**, ορος, ὁ, = παρακλίτης, ANT. 9, 257: **-κλίνω**, *piego da un lato; inclino alquanto*, κεφαλήν, OD. 20, 301; TEOC.; μυκτῆρας, *le narici*, AR. Pax, 157; πύλην, *apro un poco la porta*, ER. 3, 156; cfr. AR. ib. 981. — *b*) tras. *fo deviare; stravolgo*, ES. O. 260; τὸν νόμον, ARST.; di parola, *altero; muto*, σμικρόν, (cfr. *parce detorta* d' ORAZ.) PL. CRAT. 400, 410: *sfuggo; evito*, ἀφήν, ARST. — *c*) *metto a giacere a lato, accanto*, τινί, AT. 435; M. e p. *giaccio, sto, mi trovo accanto*, ARST.; TEOC. 2; CALL. Del. 72. — *2*) intr. *ripiego*,

Il. 23, 424: *mi muto; cambio*, Eschl. Ag. 744. — NB. pt. παρκλίνω, Es. — ι, ma ι nel pf. παρακέκλιμαι, e a. παρεκλίθην. — **-κλίτης**, ου, ὁ, *che giace accanto; vicino di letto, di tavola*, Cyr. 2. 2, 28.

παρα-κλύζω, *sommergo*, Ec.; **-κλύω**, *non ascolto*, Ant. 16, 255.

παρ-ακμάζω, impf. **-ήκμαζον**, pf. **-ηκμακώς**, ecc. *appassisco; sfiorisco; svanisco; perdo la forza, freschezza, il vigore; degenero; decado; invecchio; infiacchisco*, propr. e tras. Sen. Mem. 4, 4. 23, Conv. 4, 17; 8, 14; Arst.; Tpr.; del vento, Tpr. Vent. 35: di c. Pol. 6, 51, 5: **-ακμαστικός**, ἡ, όν, *che dà giù, declina*, età, febbre, Gal.; **-ακμή**, ῆς, ἡ, *affievolimento; svigorimento; il declinare; il dare giù*. Plut. M. 453, Marc. 24; Sest.; σώματος, Fil 97.

παρα-κνάομαι, *sfregarsi contro*, del cinghiale, dat. Filostr. 803: **-κνημόομαι**, [κνήμη] *trascino le gambe; cammino difficilmente*, Ippon. 130: **-κνίζω**, *eccito*, Cris.

παρ-ακοή, ῆς, ἡ, *cosa mal sentita*, Pl. Epist. 341: *errore*, Gal.; *difetto di udito*, id. — *b) disubbidienza; indocilità*, NT. Rom. 5, 19, e 2 Cor. 10, 6.

παρα-κοιμάομαι, *giaccio, dormo presso, accanto*, dat. l.; Gal.; *fo la guardia*, τοῖς βασιλείοις, *presso la reggia*, At. 189: τῷ βασιλεῖ, Ios. Ai. 7, 7, 1: οἱ **-κοιμώμενοι**, *infermieri notturni*, Gal. 18, 49: **-κοιμίζω**, *fo giacere, pongo accanto*, Al. Mind.; Geop. 12, 19, 10; Artem. 4, 61: **-κοιμιστής**, οῦ, ὁ, *mezzano*, P. Al. O. 2.

παρα-κοινόομαι, *comunico a*, dat. Pd. P. 4, 133.

παρα-κοιτέω, *fo la guardia, la sentinella*, dat. Pol. 6, 33, 12; Stob.; **-κοίτης**, ου, ὁ, [κοίτη] *sposo; marito*, Il. 6, 430; 8, 156; **-κοιτις**, τος, ἡ, *sposa; moglie*, Om.; **-κοιτος**, ὁ, *disonesto compagno*, Diod. 5, 32; fm. Teodoz.

παρα-κολλάω, *incollo; saldo; attacco; unisco*, Ipp. 843; Diosc.; Gal.; P. Eg.; **-κόλλημα**, τος, τό, *impiallacciatura*, Tpr. Hp. 5, 7, 6: *collirio*, Gal.; **-κόλλησις**, εως, ἡ, *incollatura; saldatura*, Ipp. 745: *chiusura; cicatrizzazione*, Med.; **-κολλητικός**, ἡ, όν, *atto a...*, τὸ π. *empiastro*, Cels.; **-παράκολλος**, χαμεῦνα, *letto basso o con una sola parte alzata*, o *canapè*, Cla. — *b) sullo stesso meridiano*, Vez.

παρ-ακολουθέω, *seguo dappresso; accompagno; tengo dietro; seguo*, dat. Att.; παρακολουθοῦν εἰδώλον ἑκάστῳ, *l'immagine che accompagna ciascun'opera*, Pl. Soph. 266; v. Isoc. 15, 262; Sen. Ep. 8, 14; Dem. 519, 1045, 1260, 1378; ppf. παρηκολουθήκει, An. 3, 3, 4, impf. παρηκολούθει, 4, 4, 7. — *b) seguo col pensiero, con attenzione; tengo dietro; comprendo; afferro*, Pl. Rsp. 406; Dem. 423; Eschn. 1, 116; Pol. 1, 12, 7; con ὅτι, Gal.; con part. ἐλεγχόμενος, Epitt. 4, 5, 21: ἑαυτῷ, *essere conscio*, Plut. 1, 4, 5. — *c)* t. log. *seguito; conseguito; sono strettamente connesso, congiunto*, Arst.; Plot. 1, 6, 3: **-ακολούθημα**, τος, τό, *accompagnamento; conseguenza; seguito; ciò che segue*, o *accompagna*, Plot. 3, 7, 10; Plut. M. 885; Nicom. Ar. 1, 19: **-ακολούθησις**, εως, ἡ, = prec. Crisipp.; Arst.; *intelligenza*, Plut. M. 1144; Epitt. 1, 6, 13; M. Ant. 3, 1: **-ακολουθητικός**, ἡ, όν, *intelligente; intellettivo; comprensivo*, Epitt. 1, 6, 14; M. Ant. 5, 9: avv. **-ῶς**, M. Ant. 6, 42: **-ακολουθία**, ας, ἡ, *intelligenza*, Epif.

παρα-κολυμβάω, *m'immergo, nuoto vicino*, Eron. Aut. 22, 5.

παρα-κομιδή, ῆς, ἡ, [seg.] *trasporto*, Tuc. 7, 28; Pol. 18, 1, 4; 10, 10, 13. — *b) passaggio; tragitto*, Tuc. 5, 5; Pol. 3, 43, 8: **παρα-κομίζω**, f. att. **-ιῶ**, *trasporto; porto; conduco*, σιτία, Er. 7, 147; ἐπί, acc. Dem. 1208; εἰς, Arst.; τὸ λέχος, Plut. Aemil. 39. — *scorto; accompagno*, Eu. H. f. 126; Sen. Hell. 1, 4, 7. — *b)* M. az. rifl. σῖτον π. Sen. Hell. 5, 4, 57. — *c)* p. *sono trasportato, portato, introdotto*, ὁ σῖτος τοῖς Ἀθηναίοις παρεκομίσθη,... *agli Aten.* Sen. Hell. 5, 4, 61; cfr. Dem. 933; Plut. Oth. 2; Di. C. 51, 21. — *mi trasporto; vado; approdo*, Pol. εἰς, 1, 52, 6: *vado costeggiando; costeggio*, ἐς τὸν λιμένα, Tuc. 4, 25, ἐπὶ Καμαρίνης, 6, 52; τὴν Ἰταλίαν, 6, 44; παρὰ τὴν ἤπειρον, *il continente*, Di. C. 48, 27.

παρά-κομμα, τος, τό, [-κόπτω] *moneta falsa*, Fil. 2, 561: tras. *falsificazione; mistificazione*, 1, 683.

παρά-κομος, ον, [κόμη] *chiomato*, Anf. 50.

παρ-άκονάω, *aguzzo; affilo*, Com.; Tpr. Hp. 5, 5, 1: tras. τὴν ψυχήν, Cyr. 6, 2, 33: p. παρηκόνηνται, Ar. Ran. 1116. — M. Filostr. 865.

παρα-κονιάω, *imbianco*, τοὺς τοίχους, I. Del. (3 a.); sost. **-κονίασις**, ἡ, id.

παρ-άκοντίζω, *freccio con. vicino ad altri*, Luc. 48, 61.

παρα-κοπή, ῆς, ἡ, [κόπτω] *frenesia; delirio*, Eschl. Ag. 223, Eum. 330; Arst.; φρενῶν, Ios. Bi. 1, 25, 4; λύττα καὶ π. Diod. 15, 7: t. med. *delirio*, Ipp.; Plut. M. 1123: **-κοπος**, ον, *folle; frenetico; mentecatto; furioso*, Eschl. Pr. 581; Eu. Bacch. 1000, φρενῶν, 33. — *contraffatto; falso*, χλιδαί, Fil. 1, 261: **-κοπτικός**, ἡ, όν, *delirante*, Gal.

παρα-κόπτω, *batto di cattivo conio; falsifico*, νόμισμα, *moneta*, Diod. 1, 78: tras. *adultero; falsifico*, Plut.; Luc.; παρακεκομμένος, *di cattiva lega; di cattivo conio*, Ar. Ach. 517; Luc. 58, 2. — *b) altero; confondo*, φρένας, *la mente*, Eu. Hipp. 238: p. παρεκόπην, *fui ingannato*, Ar. Nub. 640; e M. *inganno; defraudo*, Eq. 807, 859. — *spezzo*, μέλη παρακεκομμένα, *membra*, Pol. 10, 15, 5. — *2)* intr. π. τῇ διανοίᾳ, Arst. e sol. π. Diod. 5, 50; Plut. M. 963, 1123; Di. L. 4, 32. 44, *ho la mente stravolta; deliro*. — *3) separo; traverso*, τάφρῳ, *con fossa*, colle, Ios. Bi. 4, 1, 1.

παρα-κορέω, *spazzo; scopo*, Pl. Com. Ἀάκ. 1; Filill. Αὖγ. 1.

παρα-κόσμως, avv. [κόσμος] *indecorosamente*, Ios. Ai. 1, 6, 3.

παρ-άκουσις, ἡ, *difetto di udito*, Gal.; **-άκουσμα**, τος, τό, *cosa mal udita, fraintesa*, Pl. Epist. 338; ἐκ **-ματος**, *per errore*, D. Al. 9, 22: *equivoco*, Iul. Caes. 33: *favola; falsità*, Str. 317; Orig.; pl. *difetti di udito*, Gal.; dim. **-άκουσμάτιον**, ου, τό, Plut. M. 354: **-ακουστέον**, vrb. di παρακούω, Stob.

παρα-κουφίζω, *diminuisco la tensione*, Sor. 1, 77.

παρ-άκούω, *odo per caso, accidentalmente; vengo a sapere*, τέχνην, Er. 3, 129; gen. Pl. Epist. 339; ὅτι, Ant. 5, 74. — *b) sento furtivamente; raccolgo; carpisco*, τι, Ar. Ran. 750; Pl. Euthyd. 300; Luc. 17, 37. — *2) sento male; fraintendo; comprendo male*, Pl. Prot. 331, Theaet. 195; Ceb. 3; Arst.; At. 565. — *b) fingo di non sentire; sento senza attenzione*, Pol. 2, 8, 3; 3, 15, 2; Plut. Phil. 16, M. 522. — *non do retta; disubbidisco*, Pol. 28, 2, 1; 30, 18, 2; Sext.; τοῦ θεοῦ, Ios. Ai. 1, 10, 4: p. 6, 7, 4.

παρα-κράτέω, *ritengo; trattengo; contengo*, τινά, App. Hisp. 35; Epitt. 3, 7, 28; τι, Diosc.; M. Ant. 11, 20: *tengo; porgo*, Epitt. 1, 2, 8: vrb. **-κρατητέον**, Orib.

παρα-κρέκω, *suono o canto in disaccordo*, Naz. 3, 1314.

παρα-κρεμάμαι, *pendo; dipendo*, Luc. 42, 23; **-κρεμάμενα μέρη**, *parti accessorie*, Pol. 5, 35, 10: **-κρεμάννυμι**, *lascio pendere a lato*, χεῖρα παρακρεμάσας, *con la mano penzoloni*, Il. 13, 597.

παρά-κρημνος, ον, [κρ.] *a precipizio; scosceso*, ὁδός, ἀτραπός, Str. 391; Diod. 11, 8; ῥεῖθρον, Plut. Brut. 51, χωρία, Phil. 18.

παρα-κρίνω, t. mil. *metto di fronte*, Plut. Ant. 39: *colloco in fila; schiero; spiego*, p. **-κεκριμένος**, **-εκρίθησαν**, Er. 8, 70; 9, 98; Plut. Cato mi. 13.

παρ-ακροάομαι, *non do ascolto; disubbidisco*, Ios. Ai. 18, 8, 5: **-ακρόασις**, εως, ἡ, *disobbedienza*, 18, 8, 3: pers. **-ακροατής**, οῦ, ὁ, Cir.

παρα-κροκίζω, [κρόκος] *richiamo il zafferano*, DIOSC.; **-κροτέω**, *batto leggermente*, ἐς τὸν ὦμον, *sulla spalla*, LUC. 49, 1. — *b) applaudo; incoraggio applaudendo; incito*, D. AT. 7, 46; IOS. BI. 1, 19, 5; 1, 31, 5: p. 3, 10, 2.

παρά-κρουσις, εως, ἡ, [-κρούω] *il toccar male uno strum.; stonatura*, PLUT. M. 826: tras. *errore; sbaglio*, ARST.; *inganno; frode*, DEM. 679, 760. — *b) repressione; abbassamento*, θερμοῦ, *del calore*, ARST. Probl. 3, 12. — *c) alienazione mentale; frenesia; follia*, IPP. 68: **-κρουσί-χοϊνικος**, ον, *ingannatore nella misura*, COM. ANON. 318: **-κρουσμα**, τό, *falsità*, SIMPL.; **-κρουστικός**, ἡ, όν, = παρακοπτικός, IPP. 68, 149. — *b) ingannatore*, POLL.

παρα-κρούω, f. -κρούσομαι, a. παρέκρουσα, -σάμην, pf. παρακέκρουσμαι, ppf. -κεκρούσμην, a. p. παρεκρούσθην, *batto, urto di fianco*, dei lottatori, FOZ. o meglio detrarre alla misura o spingere la bilancia, ARP.; *fo deviare; inganno; avvolgo; seduco*, συμφορά, PL. Crit. 47: pass. PL. Lys. 215; παρεκρούσθητε, *foste ingannati*, DEM. 656, μὴ παρακρουσθῆτε, *non vi lasciate ingannare*, 566; ὑπό τινος, *da*, ESCHN. 1, 170; περί τινος, *circa...*, POL. 24, 3, 3: σφάλματα, ἃ... παρεκέκρουστο, *errori in cui s'era involto*, PL. Theaet. 168. — p. π. τῶν φρενῶν, *sono alterato di mente*, COM.; e intr. IPP. 966. — *b) attacco*, ἡ ὀθόνη παρακέκρουσται, *è attaccata la vela all'albero*, LUC. 16, 1. — M. *inganno; traggo in errore; frodo; circonvenyo; illudo*, DIN. 1, 40; ISOC. 283; PL. Crat. 393; DEM. 71, 318, ecc.; DIOD. 1, 30; 3. 63: 2 acc. τηλικουτονὶ πρᾶγμα τοὺς δικαστάς, *in... i giudici*, DEM. 1062. — *b) respingo; allontano*, PLUT. Luc. 28, Syll. 18: *rifiuto; sfuggo*, θρίαμβον, M. 198.

παρά-κρυπτω, *dissimulo; nascondo*, DIOD. 18, 9. — M. *mi nascondo*, DI. L. 2, 131: **-κρυψις**, ἡ, FILOD.

παρα-κρώζω, *gracchio presso*, CRAM.

παρ-ακταῖος, α, ον, *sul lido*, OPP. H. 4, 316.

παρα-κτάομαι, *acquisto inoltre; adotto*, νόμους, ER. 4, 80: **-κτησις**, εως, ἡ, *acquisto*, CLEM.

παρ-ακτίδιος, ον, = παράκτιος, ANT. 9, 371.

παρακτικός, ἡ, όν, [παράγω] *capace di produrre, creare; produttivo*, PROCL.

παρ-άκτιος, α, ον, e 2, ANT. 6, 167. [ἀκτή] *posto sulla spiaggia; littoraneo; marittimo*, ὁδός, ESCHL. Pr. 836; SOPH. fr. 905, λειμῶνες, Ai. 654; v. EU. It. 1424.

παρα-κῦμάτιος, ον, *ondulato, χιτωνίσκος*, I.

παρα-κυπαρίσσιος, α, ον, *presso il tempio di Atena* Κυπαρισσία, PAUS. 3, 22, 9.

παρα-κύπτω, pf. **παρα-**, a. παρέκυψα, *mi affaccio*, AR. Ach. 16. — *b) mi piego, inchino per guardare; guardo; spio; osservo di soppiatto*, AR. Th. 707, 799, Vesp. 178, Eccl. 924; PLUT. M. 766; κατά, acc. TEOC. 3, 7; εἰς, NT. — tras. σωτηρία παρέκυψεν, *la salvezza fece capolino*, AR. Eccl. 202; ὁ παρακύψας εἰς νόμον, VOLG. *qui perspexerit in legem*, NT. Iac. 1, 25. — *c) osservo leggermente; do un'occhiata*, ἐπὶ τὸν πόλεμον, DEM. 46. — NB. part. fm. eol. παρακύπτοισα, TEOC. 3, 7.

παρ-ακῶρέω, *annullo*, SIMM.

παρα-κώρω, = παρατυγχάνω, dat. Q. SM. 11, 423.

παράκυψις, εως, ἡ, [-κύπτω] *il guardare dentro; introspezione*, MEN. Ἐφ. 2; LUC. 42, 45; DI. C. 76, 9.

παρα-κωμῳδέω, *metto in canzone; canzono*, AT. 525.

παρα-λάλέω, *chiacchiero senza criterio; dico fuor di proposito*, SET.; MEN. 17; DI. C. 69, 4.

παρα-λαμβάνω, cret. **παλλαμβ-**, I.; f. -λήψομαι, ion. -λάμψομαι, a. παρέλαβον, pf. παρείληφα, -λημμαι, a. p. παρελήφθην, f. παραληφθήσομαι, *prendo; ricevo; assumo*. — *1)* acc. di cosa, τὴν βασιλείαν, *per eredità il regno*, ER. 2, 180; TUC. 1, 9; I.; ARST.; παγκληρίαν, EU. Ion, 814; τὰ πλεῖω, PL. Rsp. 330; ἅπαντα, LIS. 10, 5; παρὰ τοῦ πατρὸς οὐσίαν, *averi dal padre*, DEM. 565: ἀρχήν, *comanda*, PL. Leg. 698; τριηραρχίαν, *assumo la tr.*, DEM. 1148; πόλιν, AND. 1, 108: pf. παρειληφώς, *che ha ricevuto*, ISOC. 15, 208; τὰ πράγματα, *la direzione degli affari*, AR. Eccl. 107; PL.; PLUT. Alc. 26, τὸ βιβλίον, *prendo...*, PL. Phaedr. 228: p. τὰ παραλαμβανόμενα, *imprese; intraprese*, ER. 1, 38. — *b) prendo*, ER. 7, 211; *in pegno*, 3, 136; *catturo navi*, TUC. 1, 19; 4, 16; AND. 3, 39. — *c) prendo; adotto*, usi, costumi, ER.; ATT. — *d) ricevo per udito; apprendo; conosco; vengo a sapere; imparo*, e sim. τι, ER. 2, 19; ἀλήθειαν, 1, 55; ἀκοῇ, *per udito*, 2, 148; τὰ λεγόμενα, *ciò che si dice*, TUC. 2, 102; τι περί τινος, *intorno a qno.*, POL. 12, 22, 5; σοφίαν παρά τινος, PL. Lach. 197: p. παρείληπται, D. AL. Tuc. 14; μῦθοι, ARST.; λόγοι, PLUT. M. 850: π. ἔπος, *ricevo risposta*, ER. 1, 128; λόγον, POL. 33. 16, 9. — *2)* acc. di pers. *prendo*, ER.; ATT.: come moglie, concubina, ER. 4. 155; SEN. Oec. 7, 5; f. adottivo, ER. 1, 113; compagno, ausiliare, alleato, 1, 76; 7, 150; TUC. 1, 111; παραλαμβάνων ἄλλος ἄλλον ἐπ' ἄλλου χρείᾳ, *l'uno ricorrendo all'altro per questo e quel bisogno*. PL. Rsp. 369: μάρτυρας, *reco per testimoni*, DEM. 1159: *prendo sotto la propria autorità, a educare, formare*, παῖδας, PL. Ap. 18, Rsp. 460, 541. — *b) ricevo; accolgo; invito*, ospitalmente, ER. 4, 154; εἰς τὸ συσσίτιον, ἐφ' ἑστίασιν, PLUT. Lyc. 20, M. 40: p. AT. 156. — *c) sorprendo; trovo; colgo*, ER. 4, 203; SEN. Lac. 5, 2: *ricevo*, AN. 7, 7, 47. — *d) fo prigioniero*, -ληφθέντες, POL. 3, 69, 2: ὑπὸ θεῶν, di morto, I.

παρα-λάμπω, *splendo alquanto*, PLUT. M. 889: **-λαμψις**, εως, ἡ, *macchia bianca sull'occhio*, IPP.; GAL.

παρα-λανθάνω, a. παρέλαθον, *sono nascosto*, EC. — tras. *sfuggo all'attenzione; resto ignoto*, acc. ISOC. 210, 230; PL. Hipp. ma. 298; DEM. 1134.

Παραλάται, ὧν, οἱ, *Paralati*, pon. scit. ER. 4, 6.

παρα-λείνω, *liscio; levigo*, AT. 522: **-λεαντικός**, ἡ, όν, *lenitivo*, 62.

παρα-λέγω, *spelo*. E.; p. -λέλεξαι,... *nelle sopracciglie*, AR. Eccl. 904: τὰς τρίχας, POLL. — *2)* nel M. *rasento; costeggio*, τὴν Ἰταλίαν, DIOD. 13, 3, γῆν, 14, 55; Κρήτην, NT.: cfr. it. *legere oram.*; -λεξάμενοι, STR. 591. — *3) sragiono; deliro*, IPP. 954, 976. — *b) dico incidentemente, a caso*, PLUT. M. 653: p. *sono cituto*, EN. TAT.; *aggiungo*. P.

παρα-λειπτέον, vrb. di παραλείπω, ISOC. 409; SEN. Ages. 8, 3; περί τινος, DIOD. 5, 83: **-λειπτικός**, ἡ, όν, *che lascia da parte*, μέθοδος π. *preterizione*, RHET. 8, 657: **-λειπτός**, όν, *trascurabile*, CRISIPP. (AT. 8).

παρα-λείπω, f. -ψω, a. παρέλιπον, pf. παραλέλοιπα, p. -λέλειμμαι, *lascio da parte; tralascio; ometto; trascuro*, ATT.; καιρόν, *occasione*, DEM. 24, 1322: nel discorso, ecc. TUC. 2, 51; PL. Men. 97; ISOC. 175; CYR. 5, 3, 56; LIS. 17, 4; AND. 1, 8; EU. Tr. 43; cfr. PL. Leg. 772; -λειπόμενα, *omissioni; mancanza*, Rsp. 401. — *b) lascio*, λόγον, *luogo di parlare*, ESCHN. 3 71: p. *resto; rimango*, -ελέλειπτο, TUC. 3, 26: τὰ Παραλειπόμενα, *Paralipomeni*, SET.

παρ-αλείφω, *ungo; spalmo*, AR. Eccl. 406; ARST.; GAL.

παρά-λειψις, εως, ἡ, *trascuranza; omissione*, PLUT. M. 33; AT. 490: fix. ret. *preterizione*, ARST.; GRA.

παραλεκτέον, vrb. di παραλέγω, STR. 591.

παρά-λευκος, ον, *biancastro; biancheggiante*, ARST.; AT. 319; πτέρυξ, STR. 198.

παρα-λέχομαι, [λέχος] *giaccio con; mi corico, dormo accanto a*, dat. παρελέξατο, IL. 2, 515; 24. 676, παρελέξατο ἐν φιλότητι, 14, 237; πάρ δ' Ἑλένῃ ἐλέξατο, OD. 4, 305; a. 3 παρέλεκτο, INN. O Ven. 167.

παρα-λήγω, e M. *sono penultimo*, GRA.; ἴαμβος **-λήγων**,... *catalettico*, EPHST.; **παρά-ληξις**, εως, ἡ, *penultima sillaba*, GRA.

παρα-ληπτέον, vrb. di παραλαμβάνω, *da prendersi, provvedersi*, γυναῖκα, ANTIP. 3, 257; μάρτυρας, *testimoni*,

Dem. 916. — *b) da applicare, adoprare,* rimedi, Gal.; Orib.; Sor. 2, 10; e -τέος, α, ον, Ruf. fr. 80; Filostr. Gymn. 55: -ληπτής, Arr. M. rubr. 19, e -ληπτῆς, οῦ, ὁ, I.; P. *ricevitore; percettore; esattore,* di tributi, tasse, qu. -ληπτικός, ή, όν, e -ληπτ-, *per calcolare le tasse,* μέτρον, PO. 101: -ληπτός, ή, όν, *da prendere, ricevere,* Pl. Men. 93; Plut. M. 1035: -λήπτωρ, ορος, ὁ, *che riceve, eredita,* Stob.

παρα-ληρέω, *sragiono; deliro,* Ipp. 401; Ar. Eq. 531; Isoc. 237; Pl. Crat. 422, Theaet. 169; Dem. 1421: -λήρημα, τος, τό, *assurdità; delirio,* Di. C. 59, 26: -λήρησις, εως, ἡ, *sragionamento; delirio,* Ipp. 1210: -ληρος, ον, *insipiente; che sragiona; delirante,* Ipp. 940; Fil. 1, 337.

παρά-ληψις, εως, ἡ, e -λημψις, *il prendere; l'assumere; il raccogliere,* ἀρχῆς, Pol. 2, 3, 1; τῆς βασιλείας, Diod. 15, 95; οὐσίας, At. 218. — *b) presa; appropriazione,* di c. Pol. 2, 46, 2. — *c) insegnamento; dottrina; tradizione,* Epitt. 2, 11, 2; Iambl. V. Pyth. 5, 22. — *d) uso; impiego; applicazione,* Med.; Porf. Abst. 2, 7. — *e) appello; chiamata; invocazione,* μετὰ θείας π. Arst. Rhet. Al. 1432.

παραλία, ion. -ίη, v. παράλιος.

παρα-λίθάζω, [λίθος] *mi petrifico,* Tfr. Hp. 3, 8, 3.

παρά-λιμνος, ον, [λίμνη] *vicino a lago,* Plut. M. 951.

παρα-λιπάνω, = παραλείπω, Arst.

παρ-άλιος, ία, ion. -ίη, ον, e 2, Pol. [ἅλς] *situato sul mare; marittimo; marino,* ψάμμα, Eschl. Pr. 573; ὄρνιθες; Sof. Ai. 1085; γῆ, πόλις, Eu. Ion, 1592, Rhes. 700: διαιτᾶται, Plut. M. 954; τιθύμαλλος, Tfr. — *b)* ἡ -λία, s. γῆ, Er. 7, 135; Pol. 3, 39, 3; ἡ -λιος, Diod. 3, 15, τὰ π. Plut. M. 213, *la costa; il littorale,* spec. ἡ π. Er. 5, 81, ἡ π. χώρα, I., γῆ, Tuc. 2, 56, *costa attica.* — *c)* οἱ π. *abitanti della costa,* Plut. M. 805; οἱ Π. *Paralii,* Tuc. 3, 92: τὸ Π. *santuario di Paralo,* Dem. 1191. — NB. πᾰ-, Ap. R. 4, 1560: παραλιώτης, ου, ὁ, *ab. del littorale,* Ec.

παρ-αλιταίνω, f. -τήσω, s. παρήλιτον, *commetto errore; erro; pecco,* Ap. R. 3, 891; Q. Sm. 13, 400; θεούς, *contro gli Dei,* Ap. R. 2, 246.

παρ-αλλᾰγή, ῆς, ἡ, [-αλλάσσω] *movimento alternato,* Ipp. 797. 815: *distorsione; contorsione, torcimento,* di vertebre, id.; di legno, Tfr. Hp. 5, 1, 12. — *b scambio; trasmissione,* di fuochi segnali, Eschl. Ag. 490: *passaggio; movimento,* Str. 830. — *c) mutazione; cambiamento,* Pl. Theaet. 196. — *2) differenza; intervallo,* Tfr. Hp. 6. 6, 5; Pol. 6, 7, 5; Epitt. 2, 8, 3; μεγάλην ἔχειν π. Diod. 5, 37. — *d) varietà; variazione.* Tfr. Hp. 2, 3, 2. — *alternativa; vicissitudine,* NT. — *3) frenesia; turbazione,* ψυχῆς, Iambl. V. Pyth. 25, 111; ἐν π. γενέσθαι, Set.; -άλλαγμα, τος, τό, *alternazione; accavallamento,* Ipp. 792: *variazione; diversità; differenza,* Epic.; Str. 88: τῆς ἀνωμαλίας ἡμερῶν ἕνδεκα, anno lunare, Plut. Num. 18: -αλλακτικός, ή, όν, *parallattico,* ὄργανον, *strumento,* Tol. Alm. 5, 12: -αλλακτός, όν, *mutabile,* κόσμοι, Di. L. 9, 19: -αλλάξ, avv. *alternamente; in turno,* T. Locr. 95; Sof. Ai. 1087; Arst.; Tfr. Hp. 6, 2, 8: *irregolarmente,* Tuc. 2, 102: παρ-άλλαξις, εως, ἡ, *alternazione; accavallamento,* delle ossa, Ipp. 762, 775: v. Tfr. Sens. 66. — *movimento, giro alternato,* σκελῶν, κεφαλῆς, Plut. Phil. 6, M. 977. — *b) mutazione; scambio,* Pl. Pol. 269; *deviazione,* Tim. 22: φρενῶν, *alienazione mentale,* Ipp. 396. — *c)* t. astr. *parallasse,* Plut. M. 930, 939; Tol. Alm. 5, 11. — *d) mutazione di posizione,* γωνιῶν, Arst.; τοῦ ἡλίου, Di. C. 76, 13.

παράλλαξις, ἡ, *parallassi,* sor. di veste, I. Sam. (4 a.).

παρ-αλλάσσω, att. -ττω, f. ξω, s. παρήλλαξα, pf. -ήλλαχα, p. -ήλλαγμαι, *alterno; tocco i denti della sega uno di qua uno di là,* Tfr. Hp. 5, 6, 3; di fasciatura con giri alternati, Ipp. 770. — *scambio; trasporto,* Pl. Theaet. 193, 194; p. *devio,* di ossa, Ipp. 773, 774: tras. φρένας, *travolgo le menti,* Sof. Ant. 298: *perverto,* Plut. — *b) cambio; muto; altero,* Er. 2, 49; nillaba, Eschn. 3, 192: p. Pol. 5, 56, 11, ecc.; Plut. — παρηλλαγμένος, *straordinario; singolare; strano; nuovo,* Pol. 2, 29, 1; *per grandezza,* dat. Diod. 17, 90, ecc.: τῆς συνηθείας, *diverso dal solito,* Pol. 7, 17, 7. — *c) lascio indietro; sorpasso; supero,* di lg. χωρίον, Dem. 1276; πόλιν, Pol. 5, 14, 3; ἐνέδραν, *il lg. dell'aggnato,* Sen. Hell. 5, 1, 12: di tp. ἡλικίαν, *età,* Plut. Alc. 7: τινά, *qno.* Ceb.; Plut. Cam. 25, ecc.; τὰ ὄστρα τῷ τάχει, *in rapidità,* Arst. — *2)* intr. *distare tra loro,* ὀλίγον τῆς χώρης, *piccolo tratto,* Er. 2, 11: *devio; sono spostato,* Pl. Rsp. 530; ἄρθρον, Ipp. 794; πόροι, Arst.; *mi allontano,* τοῦ σκοποῦ, *dal segno,* Pl. Theaet. 194. — tras. τῶν φρενῶν, Lis. 90; Eu. Hipp. 935, e sol. π. Pl. Tim. 27, 71, *perdo la ragione; sono fuor di senno; deliro.* — *b) differisco; sono, divenno differente,* Er. 7, 73; Arst.; gen. Pl. Leg. 957; Plut.: ἀπό τινος, Epitt. 3, 21, 23: *passo,* εἰς μοναρχίαν, Plut. Rom. 26: impers. οὐ τι σμικρὸν παραλλάττει, *non c'è poca differenza,* Pl. Theaet. 169. — *c) mi distinguo; sono eccellente, superiore,* τινί, *per,* Pol. 18, 8, 2: gen. Di. L. 8, 78: *mi libero; sfuggo,* Eschl. Ag. 424. — *d) coincido parallelamente,* Eucl. — *spiego parallasse,* Tol. Alm. 5, 11. — Avv. παραλλαττόντως, = διαφερόντως, Filod.

παραλληγορέω, *adopro allegoria,* Scl. Il.

παραλληλ-επίπεδον, ου, τό, *parallelepipedo,* Eucl. 11, 25; Plut. M. 1030: agg. -πεδος, ον, *in forma di p.* Iambl. Nic. 134; ἀριθμός, Nicom. Ar. 2, 16.

παραλληλό-γραμμον, ου, τό, [γραμμή] *parallelogrammo,* Eucl.; Plut. M. 1030: agg. -γραμμος, ον, *in forma di p.* σχῆμα, Str. 178. — Avv. -ως, Iambl.

παρ-άλληλος, ον, *parallelo; che sta, va, corre a fianco,* Arst.: τινι e τινος, *a qsa.* Pol. 8, 34, 3; 9, 21, 10; Ῥῆνος π. τῇ Πυρήνῃ, Str. 177. — βίοι, *vite parallele,* Plut.; αἱ π. s. γραμμαί, *linee p.* Arst.; οἱ π. s. κύκλοι, *cerchi p.*; ὁ π. *parallelo,* τοῦ Βορυσθένους, Str. 63: *zone,* Di. L. 7, 155 ταῖς ἡλικίαις -λοι, *coetanei,* Plut.; ἐκ -λου, *parallelamente; in modo simile,* id. — *sinonimo,* Rhet. — Avv. -ως, Arst.; παραλληλότης, ητος, ἡ, *parallelismo; ripetizione,* Disc.

παρα-λογεία, ας, ἡ, *esazione frodolenta, smoderata,* dei publicani, e vb. -λογεύομαι, P. (2 a.).

παρα-λογία, ας, ἡ, [παράλογος] *errore,* Niss.; t. gra. *falsa forma,* Gra.: μετὰ -ίας, = παραλόγως, Scl. Il.; -λογίζομαι, *fo falso raziocinio; fo computo, calcolo errato; erro computando,* Arst.: -λογίσασθαι, Dem. 822. — *b) cerco ingannare con falso calcolo,* Isoc. τινα, 283: *inganno; abbindolo,* σφᾶς αὐτούς, Isoc. 420; τινα, Eschn. 1, 117, πόλιν, 2, 123, σαυτόν, 3, 221: τινά τι, Arst. — *c) defraudo; truffo,* ποροθμεῖα, Luc. 10. 4, 2; μισθόν, Set. — M. e p. Arst.: Pol.; Diod. 20, 8; Plut. Arat. 7. — *2) sviso; camuffo,* τι, M. 597: -λογισμός, οῦ, ὁ, *falso ragionamento; argomentazione capziosa; fallacia; paralogismo,* Licur. 31; Arst.; *inganno,* Pol. 1, 81, 8: -λογιστής, οῦ, ὁ, *cattivo ragionatore; sragionatore,* Arst.; M. Ant. 6, 13; *ingannatore,* Artem. 4, 57; Naz.: agg. -λογιστικός, ή, όν, Arst. — Avv. -ῶς, Orig.; -λογος, ον, [λόγος] *inopinato; inaspettato; imprevisto,* Arst.; Pol. 2, 35, 6; τι ἓν παράλογω, *qsa. d'anormale,* Tfr. Cp. 1, 3, 2: ὁ π. s. λόγος, καιρός, *l'evento inatteso; l'imprevisto; sorpresa; l'elemento incalcolabile,* Tuc. 1, 78; 3, 16; 7, 28, 55; τὸ π. me. si. Plut.; τὰ π. τῆς τύχης, D. Ol. 17, 66: τὰ π. *porzioni supplementari,* nel pasto dei Lac. Sen. Lac. 3, 5. — *b) assurdo; fuor di ragione,* Plut. M. 628; Epitt. 4, 1, 173; App. Civ. 2, 146: *irregolare,* Gra. — Avv. -ως, *inopinatamente; in modo assurdo, imprevisto; senza ragione,* Ipp. 71, 211; Dem. 835; Pol. 1, 74, 14. — Sup. -ώτατα, Ios. Bi. 2, 19, 7.

παρά-λοιπος, ον, [-λείπω] *rimanente*, ARST.

παρά-λοξος, ον, [λ.] *obliquo*, SOR. 249: **-λοξαίνομαι**, *sono, divengo...*, IPP. 578.

παρ-άλος, ον, [ἅλς] *posto, situato, abitante sul mare; marittimo*, SOF. Ai. 413; EU. Ion, 1584; γῆ, TUC. 2, 55: com. *vicino al sale*, AR. Ach. 1158: στρατός, *esercito marittimo*, ER. 7, 161. — *b*) sost. οἱ Π. *i Paralii; ab. del littorale*, opp. Πεδιαῖοι, Διάκριοι, ER. 1, 59; ATT. — οἱ π. *equipaggio della nave Paralia*, TUC. 8, 73, 74; ESCHN. 3, 162; eralio liberi: ἡ π. ναῦς, TUC. 8, 74, ἡ Π. 3, 33; DEM. 570, sol. Π. AR. Av. 1204, *nave Paralia; Paralo*, per teorie, ambasceria, ecc.; cfr. la Salaminia: οἱ π. *gente di mare*, AR. Ran. 1071. — ἡ π. *paralo*, pian. mar. ANT. 4, 1: **Πάραλος**, ὁ, *P.* u. ATT.; v. PL. Prot. 315; PLUT. Per. 24.

παρα-λούομαι, **-λοῦμαι**, *mi bagno, lavo insieme, nello stesso tempo*, AR. 150, 486.

παρ-άλουργής, ές, CLEAR. (AT. 255) e **-άλουργός**, όν, PLUT. M. 583, *orlato di porpora*, e ion. **-αλοργής**, I. — **-αλουργίς**, ίδος, ἡ, *veste...*, POLL.; dim. **-αλουργίδιον**, τό, I.

παρα-λοχίζω, *tendo imboscata*, IOS. Ai. 14, 16, 2.

Παρ-άλπιος, ον, [Ἄλπεις] *ab. presso le Alpi*, PLUT. Aemil. 6: **παρ-αλῠκίζω**, *sono mutato in sale, salsuggine*, ANTIF. SOF. 32.

παρα-λυμαίνομαι, *contamino; corrompo*, BAS.

παρα-λῠπέω, *contristo; molesto; turbo; sconvolgo*, TUC. 2, 51; 4, 89; PL. Phaed. 65; AN. 2, 5, 29: *danneggio*, PLUT. Per. 35: **παρά-λυπρος**, ον, [λ.] *poco fertile*, χωρία, STR. 142, 162.

παρά-λῡσις, εως, ἡ, [-λύω] *dissolvimento; divulgamento*, PLUT. M. 518. — *b*) *rilasciamento; paralisi*, TFR. 11; POL. 31, 8, 10; GAL.; **-λῡτέον**, vrb. di παραλύω, PL. Leg. 793: **-λῡτικός**, ή, όν, *affetto da paralisi; paralitico*, NT.; MOSCHN.: **παράλῡτος**, ον, me. si. ARTEM. 4, 67; CRIS.

παρα-λυτρόομαι, *sono riscattato*, SOTAD. COM. AT. 368.

παρα-λύω, *slego; sciolgo; prosciolgo; stacco*, πηδάλια, ER. 3, 136; τὸν θώρακα, PLUT. Ant. 76, v. POL. 8, 6, 9; σαγκία, DIOD. 13, 106. — *sciolgo dal guinzaglio*, SEN. Cyn. 6, 14. — *privo*, POL. 8, 6, 2. — *b*) *rilascio; indebolisco; snervo*, PL. Ax. 367; τὸ σῶμα, PLUT. Demetr. 38: p. IPP. 990; ER. 3, 105; LIB. 13, 46; ARST.; POL. 1, 58, 9; 16, 5, 7, **-λελυμένος**, 20, 10, 9. — *2) separo; tolgo*, ER. 1, 149: *pongo termine a*, acc. μόχθους, EU. Andr. 304; ἀμφισβήτησιν, IS. 4, 10: *libero*, τινά τινος, *qno. da qsa.* PD. O. 2, 57; ὀργῆς, TUC. 2, 65; τοῦ φόβου, *dal timore*, POL. 30, 4, 7: *disgiungo*, τινά τινος, *da qno.* EU. Alc. 934. — *dispenso; esimo; esento*, τινα τῆς στρατηίης, *dal servizio militare*, ER. 7, 38; ὀφειλημάτων, POL. 28, 5, 3: *esonero*, τῆς στρατηγίης, ER. 9, 94, τῆς ἀρχῆς, TUC. 7, 16; 8, 54, *dal comando*. — M. az. rifl.; *sciolgo*, πηδάλια, AN. 5, 1, 11; ζαφήν, PLUT. Cleom. 37: *allontano; respingo*, pericolo, D. AL. 6, 28.

παρα-μαίνομαι, = μαίνομαι *completamente*, AMIPS. Κόν. 2.

παρ-αμαξεύω, = ἁμαξ-, I.

παρα-μαρμαίρω, *risplendo*, ONES. 29.

παρ-άμαρτάνω, f. **-τήσομαι**, a. παρήμαρτον, *erro; fallisco*, AR. 283; PLUT. M. 89.

παρα-μᾰσήτης, ου, ὁ, [μασάομαι] ALEXS. Τροφ. 2; **-μασύνης**, ου, ὁ, ID. Ταρ. 4; EFIPP. Ἐφ. 1, *parassito*.

παρ-αμβλύνω, *rendo ottuso; attutisco*, PLUT. M. 788.

παρα-μεθίημι, *lascio da parte; trascuro; lascio andare*, acc. o gen. partit. IPP. 600, 616.

παρ-αμείβω, f. **-ψω**, a. παρήμειψα, **-ψάμην**, *muto; cambio; trasformo*, ALCIPH. 3, 40: *passo davanti; trapasso*, ARST.; AP. R. 2, 660; PLUT. Mar. 18: tras. *supero*, σοφίᾳ, *in sapienza*, SOF. Or. 503: βίον, *passo...*, ANT. 8, 181. — M. *passo davanti; oltrepasso*, acc. OD. 6, 310; ER. 1, 72, 75, 94; 6, 41; 7, 30; CYR. 5, 4, 50: πύλας, *valico le porte*, TEOG. 709; βασιλεὺς παραμειψάμενος, *passato oltre*, AN. 1, 10, 10: tras. *ometto; tralascio*, ER. 2, 102; *supero; sorpasso*, PD. P. 2, 50: del tp. ὥρη, *passo*, ES. O. 407. — *b*) *fo deviare, plόον*, PD. N. 3, 27: **παρα-μείγνυμι**, v. παραμίγ-

παρ-αμελέω, *lascio da parte; fo poco conto; non curo; trascuro; abbandono*, ER. 1, 85; PL. Rsp. 555; τινός, *qno. qsa.* TUC. 1, 25; LIB. 9, 1; μητρός, SEN. Mem. 2, 2, 14: p. ESCHL. Theb. 702, Eum. 300; PL. Rsp. 620; PLUT. M. 862: **παρα-μεμπτέον**, vrb.; v. μέμφομαι, GAL.

παραμένιος, ον, [sog.] *che rimane*, AT. 30.

παρα-μένω, pt. **παρμένω**, IL.; PD. *resto; duro; rimango; sto saldo*, IL. 13, 151; ER. 1, 82, 64; 6, 14: AR. Pl. 440; ANTIF. 5, 13; AND. 1: ἔν τινι, *persisto in qsa.*, PD.; πρός τι, TUC. 3, 10; v. 7, 15: con idea di fedeltà, cura, e sim. *resto al fianco, con*, dat. IL. 11, 402; 15, 400; ATT. freq. — *resto in vita; sopravvivo; sono superstite*, ER. 1, 30. — *b*) di cosa, EU. El. 942; LIB. 25, 28; ISOC. 142; CYR. 1, 6, 17; MEN. Δύσκ. 1; STR. 516; PLUT. M. 655.

παράμερος, dor. = παρήμ-, PD.

παρά-μεσος, ον, *presso il medio*; ὁ π. (δάκτυλος) *il dito anulare*, IPP.; POLL.; ἡ **-μεσος**, MUSIC., ἡ **-μέση**, (χορδή) ARST. *la seconda delle corde* o *note della lira*.

παρα-μετρέω, *misuro con; commisuro; comparo*, τί τινι, PL. Theaet. 154; PLUT. M. 78; LUC. 7, 15; GAL.; EC. — *misuro; conto*, FIL. 1, 147; PLUT. M. 569; LUC. 66, 25. — *b*) *costeggio; vado lunghesso*, AP. R. 1, 595, 1166. — M. PL. Theaet. 154: **-μέτρησις**, εως, ἡ, *confronto; comparazione; commisurazione*, FILOD.; EC.; *distribuzione*, σίτου, I.; **-μετρητικός**, ή, όν, *concernente l'accomodamento*, FILOD.

παρ-αμεύομαι, dor. per **-αμείβομαι**, *supero; sorpasso*, PD. N. 11, 13.

παρα-μήκης, ες, [μῆκος] *bislungo; oblungo; ovale; allungato; steso per lungo; lungo*, IPP. 969; POL. 1, 22, 6; Αἰγυπτος, DIOD. 1, 31, 6; νῆσος, STR. 399. — Cp. **-έστερος**: GEOP. 19, 6, 1; PAUS. 15, 26, 3. — AVV. **-μηκέως**, IPP. 790: **-μηκύνω**, *tiro in lungo*, ANON. AT. 502.

παρα-μηρίδιος, ον, e **-μηριαῖος**, α, ον, POLL. [μηρός] *lungo la coscia*; τὰ π. *cosciali*, AN. 1, 8, 6; per cavalli, CYR. 6, 4, 1: **-μήριον**, τό, *daga; pugnale; spada*, IUSTIN.; ovv. *interno della coscia*, DIOSC.

παρα-μηχανέομαι, *macchino a gara*, ORIG.

παρα-μίγνῡμι, **-μείγνυμι**, e **-νύω**, *mescolo*, IPP.; AR. Vesp. 878; PL. Rsp. 415; ARST.; PLUT. M. 59, 72, Ant. 24: vrb. **-μικτέον**, MED.

παρ-αμιλλάομαι, *gareggio con; supero*, acc. POL. 12, 10, 4; IOS. Bi. 7, 8, 1; I.; **-άμιλλος**, ον, *rivale*, ASTIDAM. 3.

παρα-μῑμέομαι, *imito*, D. AL. Dem. 23: **-μιμνήσκομαι**, a. παρεμνησάμην, pf. παραμέμνημαι, *ricordo di passaggio; fo menzione*, gen. ER. 7, 96, 99; SOF. Tr. 1124: **-εμνήσθην**, FILOD.; **-μίμνω**, = παραμένω, *rimango; aspetto*, OD. 2, 207; 3, 115.

παραμίξ, avv. [-μίγνυμι] *insieme; confusamente*, NICOM. Harm. 6; IAMBL. V. Pyth. 26, 115.

παρα-μιξολῠδιάζω, [μιξολύδιος] *riproduco l'armonia semi-lidia*, PLUT. M. 1144.

παρα-μίσγω, = παραμίγνυμι, ER. 1, 203; IPP. 475, ecc.

παραμονάριος, ὁ, *guardia; sentinella*, IUSTIN.

παρα-μονή, ῆς, ἡ, dor. **-νά**, [παραμένω] *il restare, durare; conservazione; durabilità; permanenza*, I.; GEOP. 6, 16, 3; vino, AT. 30. — *b*) *costanza; perseveranza*, IAMBL.; **-μόνιμος**, ον, pt. **παρμόνιμος**, TEOG. 198; fm. **-μονίμα**, PD. P. 7, 18, *costante; durevole; stabile; perseverante; fedele*, schiavo, SEN. Mem. 2, 4, 5; 2, 10, 3; 3, 11, 11; di cose, PL. Theag. 130; PD.; e **παρά-μονος**, πάρμ-, ον, οἶνος, GEOP. 1, 12, 32; cp. παρμονώτερος, ὄλβος, PD. N. 8, 17.

παρά-μουσος, ον, [μοῦσα] *estraneo alle muse*, qu. *di-*

sarmonico; stonante; in disaccordo; orrido, ESCHL. Ch. 465; EU. Ph. 786.

παρ-αμπέχω, e **παρ-αμπίσχω**, *involgo; ricopro; velo; nascondo*, EU. Med. 282; ALCID. — *M. reco per pretesto*, IPP. 301.

παρ-αμπυκίζω, EUST.; dor. **-αμπυκίδδω**, AR. Lys. 1316, *lego con una benda*, capelli.

παρα-μῡθέομαι, *consiglio; esorto*, **-μυθησάμην**, inf. IL. 9, 417, v. 684; 15, 45: *incoraggio; inanimisco*, τινα, ESCHL. Pr. 1063; acc. inf. PL. Leg. 625, 666; κύνα, SEN. Cyn. 6, 25. — *b*) *conforto; consolo*, τινα, PL. Rep. 476; cfr. SOP. Ant. 925; ER. 2, 121, 4; TUC. 2, 44, v. 3, 75; PL. Phaed. 83, Prot. 346; τινά τινος, DI. C. 48, 46, ἐπί τινι, LUC. 41, 33, *per, di qsa.*; πολλά, avv. DEM. 583; ὡς, *che*, SEN. Hell. 4, 8, 1. — *c*) acc. di cosa, *conforto; calmo; quieto; allevio; addolcisco*, τὸ πένθος, *il dolore*, LUC. 52, 27, συμφοράν, 10, 28, 3, τὸν φθόνον, *l'invidia*, PLUT. Alc. 13: *attenuo; rimuovo; riparo*, ID. Cleom. 11, M. 248: *scuso*, ἐπίκλησιν, STR. 613. — NB. pass. SIN. Epist. 134. — vrb. **-μυθητέον**, PL. Leg. 899: **-μυθητικός**, ἡ, όν, *consolante; consolatorio; consolatore*, ARST.; PLUT. M. 101; D. AL. Rhet. 6, 4; SEST.; avv. **-κῶς**, CRIS.; **-μυθητός**, ἡ, όν, *consolabile*, SCL. IL.; **-μυθήτωρ**, ορος, ὁ, *esortatore; consolatore*, CRIS.; **-μυθία**, ας, ἡ, *esortazione; incoraggiamento*, PL. Rsp. 450: *conforto; consolazione*, ID. AX. 365; EPITT. 1, 1, 18: *sollievo; calma; addolcimento; lenimento*, PL. Euthyd. 290; PLUT.; ecc.; *sollazzo*, PL. Soph. 224. — *b*) *persuasione; rassicurazione*, Phaed. 70, Leg. 720: **-μυθιακός**, ή, όν, *di, per aiuto; sollievo*, PO. 1631: **-μύθιον**, ου, τό, = **-μυθία**, *esortazione; incoraggiamento; eccitamento; stimolo; allettamento*, PL. Euthyd. 272, Leg. 773, 880, Criti. 115. — *b*) *conforto; consolazione; lenimento; allevamento; sollievo*, SOP. El. 130; PL. Rsp. 329, Leg. 632, 704; κινδύνῳ, TUC. 5, 103; π. διδόναι, PL. Phaedr. 240.

παρα-μῡκάομαι, *mugghio*, tuono, ESCHL. Pr. 1082.

παρ-αμύσσω, *scarifico*, GAL.

παρ-αμφοδίω, e **-δίζω**, *fo cattivo calcolo; fuorvio*, e sost. **-αμφόδιστς**, ἡ, VEZ.

παρ-αναβαίνω, *salgo a lato*, CALLIMS. 2: **-αναβλαστάνω**, *germoglio accanto*, FIL. 1, 438, dat. 667: **-αναγιγνώσκω**, *leggo insieme; collaziono; confronto con*, acc. dat. λόγους, νόμους, ecc. ISOC. 65, 236; ESCHN. 3, 201; DEM. 718: p. PL. Theaet. 172. — *b*) *leggo a voce alta, in pubblico*, POL. 2, 12, 4; SET.; p. ID.; FIL. 2, 531: **-αναγκάζω**, *aggiusto; rimetto a forza*, ὀστέα, IPP. 800. — *b*) *forzo la convinzione*, D. AL. Lys. 13.

παρ-ανάγω, *sposto; non rimando al posto*, mascella, IPP. 847: *rimuovo*, τὸ ἐνοχλοῦν, M. TIR. 16. 3.

παρ-αναδύομαι, a. 3 **-ανέδυν**, *vengo fuori*, ἐκ, gen. PLUT. Alex. 2: **-αναθλίβω**, *comprimo*, SOR. 1, 118.

παρα-ναιετάω, *abito presso*, acc. SOP. Tr. 635: **-ναίομαι**, = prec. CALL. 143. — *b*) = παροικίζω, DI. PER. 776: attiv. **-ναίω**, *fo abitare; metto*, CALL.

παρ-αναλίνω, *fo giacere insieme*, dat. SET.; **-αναπύπτω**, *vengo fuori; soccorro*, ORIB.; **-αναλίσκω**, f. **-αναλώσω**, a. p. **-αναλώθην**, *spendo malamente; sciupo; consumo, sacrifico inutilmente*, DEM. 167, 1432; Ios. Bi. 3, 7, 13; LUC. 49, 38: *rovino*, πόλιν, Ios. Bi. 2, 21, 7: p. di pers. **-αναλώθησαν**, PLUT. Lys. 23; v. DIOD. 14, 5: **-ανάλωμα**, τος, τό, *spesa, dispendio inutile*, PLUT. Pyrrh. 30, Cic. 17; EL. Vh. 1, 17: *essere inutile*, di pers. DEMAD. 2: *scempio; nuova vittima*, ESOP. 345; v. FIL. 2, 519, 600.

παρ-ανακίπτω, *ricado presso*, ARTEM. 1, 79: **-ανατείνω**, *mi stendo*, εἰς, acc. ARR. M. rubr. 37: **-ανατέλλω**, pt. **παρανε-**, *mi levo, sorgo presso*, SIN. 267; ANT. 9, 614; TOL. Tetr. 77; **-ανατολή**, ἡ, *levata simultanea*, CAT. ASTR.

παρ-ανδρόομαι, *non sono ancora andata a marito*, παρθένοι, IPP. 562.

παρα-νεάτη, ης, ἡ, CRAT. Nóμ. 14; contr. **παρανήτη**, ARST.; PLUT. M. 1137, *penultima corda della lira*.

παρα-νέμω, *pascolo vicino*, EL. Na. 1, 20: **-νέομαι**, *passo davanti; navigo oltre*, acc. AP. R. 2, 357: **-νευρίζομαι**, *sono male disteso*, pf. p. παρανενευρισμένος, η, ον, di corde di strum. ARST. Ha. 7, 1, 4, Probl. 11, 31: **-νεύω**, *inclino, piego da una parte*, HIPPIATR. 11, 23: **-νέω**, *passo nuotando; nuoto presso*, dat. LUC. 9, 8, 2; 34, 5; EL. Na. 9, 38; τῇ γῇ, FILOSTR. 29.

παρανηνέω, ion. per **παρα-νέω**, impf. **παρενήνεον**, *accumulo*, σῖτον, OD. 1, 147; 16, 51; v. Q. SM. 9, 114.

παρανήτη, ἡ, v. παρανεάτη.

παρα-νήχομαι, f. **-νήξομαι**, a. **παρενηξάμην**, *nuoto lungo la riva*, OD. 5, 417: *nuoto vicino* o *sorpasso nuotando*, assol.; dat.; acc. **παρά**, acc. PLUT. M. 90, 161, Tim. 19, Them. 10; LUC. 9, 6, 2.

παρ-ανθέω, *do il fiore; fiorisco dopo*, TPR. 7, 11, 3; 8, 2, 5: tras. CLEM.; **-άνθημι**, *allento; rilascio*, PLUT. M. 1145.

παρα-νικάω, *vinco; soggiogo*, ESCHL. Ch. 600: **-νίσσομαι**, *passo vicino; oltrepasso*, INN. O. Ap. 430; AP. R. 2, 1030.

παρ-ανίστημι, *alzo a lato*, AT. 156. — M. e a. 3 **-ανέστην**, *mi alzo, levo...*, PLUT. Dem. 9; Ios. Bi. 2, 21, 1: **-ανίσχω**, impf. **-ανίσχον**, *innalzo alla pari*, TUC. 3, 22. — *b*) intr. *m'innalzo, emergo, sorgo...*, PLUT. Aemil. 32.

παρα-νοέω, *comprendo male*, PL. Theaet. 195: *sono demente, forsennato; perdo il cervello; deliro*, EU. Ia. 838; AR. Nub. 1480; LIS. fr. 74; ARST. Ath. 56, 6; LUC. 29, 30. — *b*) *smetto di pensare cose serie*, PLOT. 6, 8, 13: vrb. **-νοητέον**, ID.; παράνοια, ας, ἡ, [παράνοος] *demenza; follia; pazzia; delirio; paranoia*, ESCHL. Theb. 756; EU. Or. 824; AND. 2, 10; pl. ARST. Ath. 56, 6; **-νοίας ἐλεῖν** τινα, *accusare di...*, AR. Nub. 845; ...γράφεσθαι, me. si. PL. Leg. 928; οἶμοι **-νοίας**, *che pazzia!* AR. Nub. 1476.

παρ-ανοίγνυμι, e **-ανοίγω**, *apro a poco a poco, alquanto; apro*, DEM. 778; PLUT. M. 903; CRIS.; a. p. παρανοιχθείς, εἶσα, έν, GAL.; παρηνεῳγμένοι ὀφθαλμοί, *occhi socchiusi*, ID.

παρανομέω, [παράνομος] *violo la legge; opero contro la legge*; ovv. trans. *tratto ingiustamente*; *fo torto a; maltratto*, TUC. 3, 65, 67, 82; PL. Rsp. 338. Leg. 856; ANTIF. 5. 15; AND. 4, 21; περί τινα, *contro qno.* TUC. 8, 108; θεούς, εἰς οὓς οὗτοι παρανενομήκασιν, *Dei, le cui leggi violarono*, DEM. 1383; οὐκ ἂν ἐς τὸν νεκρὸν ταῦτα παρενόμησε, *non avrebbe così inferocito contro il cadavere*, ER. 7, 238; εἰς τὸ μαντεῖον, DIOD. 16, 61. — acc. ἄξίωμα, PLUT. M. 166: pass. κάθοδος **-νομηθεῖσα**, *ritorno illegale*, TUC. 5, 16; φύσις **-νομεῖται**, *si fa violenza alla natura*, PLUT. M. 755; ἡ συνήθεια **-νενόμηται**, *consuetudine...*, 1070; **-νομεῖσθαι**, *essere trattato illegalmente*, DEM. 939; pf. **-νενομῆσθαι**, 1090. — NB. si ha aum. e raddop. regolare, ovv. con η come da παρ-ανομέω, qu. **παρενόμουν**, **-ενόμησα**, **-νενόμηκα**, **-νενόμημαι**, ppf. **παρενενομήκεσαν**, SEN. Hell. 2, 1, 31; a. p. **-ενομήθην**, ovv. **παρηνόμουν**, **-ηνόμησα**, PLUT.; ppf. παρηνομήκειν, DI. C.; pf. p. παρηνόμημαι, I.; a. παρηνομήθην, Ios.; vrb. **-νομητέον**, CLEM. — **-νόμημα**, τος, τό, [prec.] *azione illegale; trasgressione; ingiuria*, TUC. 7, 18; POL. 24, 8, 2; PLUT. M. 858, Cato mi. 47; PORF. Abst. 1, 2: **-νόμησις**, εως, ἡ, [ŏ] *prevaricasione*, APP. Hisp. 61: **-νομητικός**, ή, όν, [ŏ] *portato alla violazione della legge, al misfatto*, IEROCL. 72, 17: **-νομία**, ας, ἡ, [seg.] *disprezzo della legge*, ANTIF. 5, 12; DEM. 808; *illegalità; iniquità; prevaricasione; colpa; offesa*, TUC. 4, 98; PL. Rsp. 537, Leg. 700; ISOC. 168: π. εἰς τὴν δίαιταν, *vita contro gli usi; singolarità di vita*, TUC. 6, 15; εἰς τοὺς Ἕλληνας, POL. 3, 6, 13: **παρά-νομος**, ον, [νόμος] *contro*

la legge; illegale; ingiusto; iniquo; violento; scellerato, di pers. e cose, ATT.; v. EU. Bacch. 997; PL. Rsp. 539, Ap. 31; TUC. 2, 17. — *b)* t. leg. -νομα γράφειν, *presentare cose contrarie alle leggi vigenti*, DEM. 573; -νόμων γράφεσθαι, *accusare di illegalità o proposta di legge contro le vigenti*, AND. 1, 17, γραφὴ -νόμων, *accusa, querela di...*, DEM. 243; ESCHN. 3, 197, τὸ παρ. *delitto di...*, ESCHN. ib.; παρανόμων ἁλῶναι, *essere convinto del delitto di...*, ANTIFAN. Σαπ. 1; -νόμων φεύγειν, *essere accusato di...*, LIS. 18. 14. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, COM. — AVV. -ως, *contro la legge; illegalmente; violentemente*. ANTIP. 5, 94; TUC. 3, 65; PL. Pol. 302, Ap. 32; PLUT.; *contro il costume, l'uso*, TUC. 4, 132: *assurdamente*, PLUT. M. 731: cp. -ωτέρως, AND. 4, 22; sup. -ώτατα, ANTIF. 5, 8; ESCHN. 3. 31.

παρά-νοος, οον, contr. **-νους, ουν**, [v.] *dissennato*, ESCHL. Ag. 1455.

πάρ-αντεα, avv. [ᾰ.] *di fianco*, IL. 23, 116.

παραντέλλω, = παρανατέλλω, ANT. 9, 614.

παρα-νυκτερεύω, *passo la notte, veglio presso*, dat. PLUT. Pel. 35, Arat. 8.

παρα-νύμφιος, e **παρά-νυμφος**, ὁ, *paraninfo*, POLL.; E.; EM.; ἡ -νυμφος, E.

παρα-νύσσω, -ττω, *punzecchio; istigo*, LUC. 77, 22.

πάραξ, -ακος, ὁ, = βάραξ, I.; E.

παρά-ξενος, ον, *mezzo straniero*, AR. Ach. 518; TEM. 255: *strano; straordinario*, PALEF. 52.

παρα-ξέω, f. -ξέσω, a. παρέξεσα, ecc. *rado di lato; rasento; sfioro*, ANT. 7, 478; ELIOD. 5, 32; PROCL.; I. — *b) seguo; mi conformo a; imito*, dat. EUN.; EUST.

παρά-ξηρος, ον, [ξηρός] *quasi secco*, STR. 839: **-ξηραίνω**, *fo seccare; inaridisco*, HIPPIATR. 9, 10.

παρα-ξιφίς, ίδος, ἡ, [ξίφος] *pugnale; coltellaccio*, STR. 154; DIOD. 5, 33; SET. 2 Rep. 5, 8; PLUT. Arat. 25.

παραξοά, ᾶς, e **-οή**, ἡ, = ἐπιξοά, I.

παρ-αξόνιος, ον, *vicino all'asse*; τὸ π. *caviglia per assicurare la ruota: acciarino*, FRIN.; e **-αξονίνης**, ου, ὁ, ID.; tras. σχινδαλάμων παραξόνια, *le sottigliezze più ardite*, AR. Ran. 819.

παραξύνσις, ἡ, = παρασύνεσις.

παρα-ξῠράω, ion. **-έω**, *rado accanto*, IPP. 469.

παρά-ξυσμα, τος, τό, *parte accessoria; intaglio aggiunto*, FALER. 55: **-ξύω**, = παραξέω, *rado; rasento; sfioro; mi accosto*, acc. Ios. Bi. 3. 10, 9; τὸν ἰδιώτην, LGN. 31, 2; Συρίαν, GEOGR.; κανόνα, ANT. 6, 65.

παράορος, ον, = παρήορος.

παρα-παίγνιον, τό, = παίγνιον, PORF. Chr. 27.

παρα-παιδᾰγωγέω, *aiuto a educare, formare*, PLUT. M. 321; CLEM. — *b) migliore con nuova educazione*, LUC. 3, 12: **-παιδαγώγησις**, ἡ, *correzione*, TOL. Harm. 1, 1.

παρα-παιδεύω, *istruisco insieme*, NIKE

παρα-παίζω, *scherzo*, SCL. AR.

παρα-παίω, *percuoto, batto in fallo*, ESCHL. 320. — *b) do in fallo; fallisco; devio*, gen. τοῦ δέοντος, POL. 4, 31, 2, τῆς ἀληθείας, 3, 21, 9: *sono, divento folle*, ESCHL. Pr. 1056; *deliro*, AR. Pl. 508; PL. Conv. 173; LUC. 25, 2; *vaneggiono*. 10, 27, 9: sost. **-παισμα**, τό, ENOM.

παρα-πάλλομαι, *salto, corro a lato*, EU. Ia. 228.

Παραπάμισος, ὁ, *Parapamiso*, v. Παροπ-

παρά-πᾶν, avv. con l'art. τό, *interamente; in tutto; affatto; assolutamente; generalmente*, ER. 1, 32, 61; TUC. 6. 80; PL. Theaet. 187; AR. Pl. 17; ISOC. 365; οὐ τὸ π. e οὐδὲ τὸ π. *assolutamente non; niente affatto*, ATT.; ἐπὶ δεκόσια τὸ π. *almeno 200*, ER. 1, 193; πεντήκοντα δραχμῶν τὸ π. *in tutto*, DEM. 1279.

παρα-πάσσω, -ττω, *spargo qua e là; cospergo*, TPR. Cp. 5, 6, 10, τινί τι, PLUT. M. 954; IPP.; **-παστόν**, οῦ, ὁ, [prec.] *collirio in polvere*, IPP. 636.

παρ-απᾰτάω, *inganno; induco in errore*, ESCHL. Eum. 723: **παρ-απαφίσκω**, ep. = prec.; a. 2 παρ-ήπαφον, *seduco; inganno*, IL. 14, 360; OD. 14, 488; AP. R. 2, 952; TEOC. 27.

παρα-πείθω, f. -πείσω, a. παρέπεισα, pf. p. παρέπεισμαι, *persuado a poco a poco; finisco per persuadere*, OD. 24, 119; IL. 23, 606: *calmo; placo*, σπονδῇ παρπεπιθόντες, *riusciti con difficoltà a placarlo*, IL. 23, 37; παρέπεισεν ἀδελφειοῦ φρένας, *calmò l'animo...*, 13, 788: *persuado con inganno; seduco; traggo in errore; persuado*, OM.; PL. Leg. 892; con inf. EU. Suppl. 60. — NB. prep. παρά, παραί, πάρ, OM.: a. 2 raddopp.; congr. παραιπεπίθησιν, OD. 22. 213; part. παρπεπιθών, 14, 290; fm. παραιπεπιθοῦσα, IL. 14, 208; pl. παρπεπιθόντες, OM.

παρα-πειράομαι, *provo; tento; investigo*, PD. O. 8, 3: **-πειστέον**, vrb. di παραπείθω, SEST.; **-πελεκάω**, *digrosso con l'ascia; asciare*, TPR. Hp. 4, 16, 2, Cp. 5, 4, 7: **-πεκτέος, α, ον**, DISC.; CLEM.; **-πέον**, PORF. Abst. 4, 10, vrb. del sec.

παρα-πέμπω, f. -ψω, a. παρέπεμψα, -ψάμην, *fo passare; spingo oltre, dentro*, OD. 12, 72: *mando*, p. παρεπέμφθη, TUC. 8, 61: *spedisco, mando in aiuto, a lato*, AN. 6. 3, 18, ἱππικόν, Hell. 4, 3, 4, ὑπηρέας, Ages. 2, 3: di cose, *porto inoltre*, AR. fr. 427. — *b) trasporto*, provvisioni, ecc. SEN. Hell. 7, 2, 18; σῖτον, DEM. 251, 1224. — *c) rimando; ripercuoto*, eco, gemito, SOP. Ph. 1459; θόρυβον χρηστόν, *lieto plauso festoso*, AR. Eq. 546. — *d) abbandono; lascio*, ἑαυτόν τινι, *abbandonarsi a qsa.*, PLUT. Sol. 29; Cato mi. 46: *lascio per testamento*, τινί τι, Is. 10: *lascio andare; tralascio; non curo; trascuro; disdegno*, pers. e cose, DEM. 283; POL. 10, 5, 9; 30, 17, 17; 32, 10, 3; ecc. — *2) accompagno; guido; conduco; seguo; scorto*, di navi, DEM. 96, 568: gener. M. ANT. 2, 17; PLUT.; DI. C. 43, 22: di sposi, LUC. 9. 5, 1: alla tomba, AT. 594; DI. L. 3, 41. — M. *mando via; ripudio; licenzio*, APD. 1, 9, 28; D.. L. 8, 87: *ometto*, MED. — *b) rifletto*, luce, M. ANT. 8, 57; φωνήν, DI. C. 74, 14: **παρά-πεμψις, εως**, ἡ, *scorta; trasmissione*, DIOD. 35, 39.

παραπέπταμαι, v. παραπετάννυμι.

παρα-περιπάτέω, *vado, circolo presso*, dat. IOS. Ai. 18, 6, 6: **-πέρνημι, -νημι**, *vendo a prezzo ridotto*, σῖτον, I.

παραπέταμαι, v. παραπέτομαι.

παρα-πετάννῡμι, pf. p. -πεπέτασμαι, pt. **-πέπτᾰμαι**. *stendo; spiego; distendo*, POL. 33, 3, 2. — M. *mi stendo davanti*, DI. PER. 98; οἱ παρατέπτανται, *gli vola dappresso*, ARAT. 312: **παρα-πέτασμα, τος**, τό, *velo; tenda; cortina; coperta; velario dei teatri*. ER. 9, 82; AR. Ran. 938; PL. Prot. 317; MEN.; DIOD. 11, 56; PLUT. M. 41: *scusa; pretesto*, DEM. 1107.

παρα-πέτομαι, παρπέταμαι, CALL.; f. -πτήσομαι, a. 2 παρέπτην, παραπτῆναι, παρεπτάμην, part. παραπτάμενος, e **-επτόμην**, *volo presso, accanto, a lato*, AR. Th. 1014; ARST.; LUC. 9, 15, 3: *volo via*, ANT. 6, 19.

παρα-πεφυλαγμένως, [φυλάσσω] *cautamente*, AEZ. 12, 23: **-πᾰ̆ψις, εως**, ἡ, [πέπτω] *digestione*, CLEM.

παράπηγμα, τος, τό, [neg.] *tavola, tabella astronomica*, DI. L. 9, 48; π. ἐνιαύσιον, *calendario annuale*, FIL. 1, 173; CIC.; *tavola cronologica; annali*, DIOD. 1, 5. — *b)* tras. *principio; regola*, M. ANT. 9, 3; SEST. M. 1, 223, 269.

παρα-πήγνῡμι, post. **-πηγνύω**, f. -πήξω, a. παρέπηξα, -ξάμην, p. παραπέπηγμαι, *confìcco; pianto; fisso*, ER. 4, 71: *puntello, sostengo con*, τινί τι, *qno. con*, PLUT. M. 4. — t. gra. *fornisco per prova; confermo*, EUST. — *2)* intr.; p. e pf. παραπέπηγα, *sono conficcato, piantato, vicino; aderisco*, IPP. 761; παρὰ δ' ἔγχεα πέπηγεν, IL. 3, 135; σάρισσαι -πεπηγυῖαι, *picche confitte*, PLUT. Aemil. 32: *sono attaccato, congiunto, affisso, legato a*, dat. παρεπεπήγεσαν, *erano...*, AT. 202; v. TPR. Cp. 5, 6, 10: tras. αἱ λῆπαι ταῖς ἡδοναῖς παρατεπήγασι, *i dolori sono...*, ISOC. 12: *resto immobile, stupefatto*, LUC. 89, 1. — M. az. ific. POLL.:

lascio scritto; tramando, τι πρὸς τὸν αἰῶνα, *ψυ. alla posterità*, PL. AX. 370.

παρα-πηδάω, *salto, balzo su, oltre, qua e là*, SEN. Cyn. 6, 22; SEST. — tras. PLUT. Pomp. 6. — *b*) *trasgredisco*, νόμους, ESCHN. 3, 192.

παρα-πηλωτός, ή, όν, [πηλός] *coperto di fango*, GEOP. 12, 1, 6: **-πηρόομαι**, *sono, divengo mutilato*, FIL. 2, 230: **-πηχυς**, υ, g. εος, [πῆχυς] *presso il gomito*; τὸ *π. veste muliebre ornata di porpora alle maniche*, AT. 582.

παρα-πιέζω, *premo; comprimo lateralmente*, ORIB.; SEST.; **-πιέσις**, ή, AEZ. 15, 7, e **-πιεσμός**, ὁ, ORIB. 45, 9.

παρα-πικραίνω, a. παρεπίκρᾶνα, p. -επικράνθην, *esacerbo; eccito ad ira; sono ribelle; provoco*, SET.; NT.; **-πικρασμός**, οῦ, ὁ, *esacerbazione; irritazione; provocazione*, ID.; **-πικρος**, ον, *alquanto amaro*, SCL. AR.

παρα-πίμπραμαι, *m'infiammo*, SEN. Eq. 1, 4; TFR. Sud. 15; GAL. 11, 234.

παρα-πιπράσκω, = παραπωλέω, I.

παρα-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. 2 παρέπεσον, pf. παραπέπτωκα, *cado su; urto in; incontro improvvisamente; capito; mi presento; sopravvengo; mi paro innanzi*, **-πεσοῦσα ναῦς**, ER. 8, 87; v. LIS. 27, 15, ὅπλον, CYR. 1, 2, 10; v. PL. Phaed. 66; κατὰ βοήθειαν, *sopravvengo in aiuto*, POL. 31, 17, 2; τὸ παραπῖπτον, τὸ παραπεσόν, *ciò che sopravviene, capita*, 3, 51, 5; 11, 4, 5. — di occasione, *opportunità*, καιρός, SEN. Hipp. 7, 4; TUC. 4, 23; PL. Leg. 842; DEM. 11; POL. 1, 75, 9; παραπίπτουσα ἀεὶ ἡδονή, *il piacere che man mano si presenta*, PL. Rsp. 561: ἔδοξέ μοι θαυμαστὸν κτῆμα παραπεσεῖν τοῖς Ἕλλησιν, *mi parve che un grande bene fosse capitato ai Gr.* Leg. 686, νομοθέτην... τῇ πόλει, *legislatore*, 709, -πεπτωκὼς λόγος, 832. — *b*) *cado a fianco*, PLUT. Lys. 29: εἰς, acc. *mi getto in, su*, POL. 4, 80, 9. — *c*) *passo avanti, oltre*, 11, 15, 2: *mi dilungo, devio*, τῆς ὁδοῦ, *da*, 3, 54, 5, τοῦ καθήκοντος, *da ciò che si conveniva*, 8, 13, 8, τῆς ἀληθείας, ID.; qu. assol. *m'inganno; erro*, 18, 19, 6; ἔν τινι, SEN. Hell. 1, 6, 4: *prevarico; vengo meno*, SET.; NT.; *m'inchino vilmente*, DEM. 1127: *sono omesso, smarrito*, PO. 95; σανδάλιον, LUC. 52, 27.

Παραπίτα, ας, ή, *Parapita*, dn. SEN. Hell. 4, 1, 39.

παρα-πλάγιος, ον, *laterale; obliquo*, TFR. Hp. 4, 12, 2: **-πλαγιάζω**, e M. *vado, mi presento obliquamente; vado curvo*, SET.; SCL. OD.; FOZ.

παρα-πλάζω, f. -πλάξω, a. παρέπλαξα, p. -επλάγχθην, *svio; travio; fo deviare*, gen. *da*, Κυθήρων, OD. 9, 81, Μαλειῶν, *dal prom. della Malea*, 19, 187: τοὺς νόημα, *la mente*, OD. 20, 346; καὶ σοφόν, PD. — p. *devio*, dardo, IL. 15, 461; tras. ὁδοῦ, D. AL. 11, 13; *erro*, PD.; γνώμης ἀγαθῆς, *dal retto giudizio*, EU. Hipp. 240. — *b*) intr. *erro*, κραδίη **-πλάζουσα**, NIC. Th. 757.

παρα-πλάνάομαι, *erro*, SCL. EU.

παρα-πλασμός, οῦ, ὁ, *trasformazione*, SEST. 640: **-πλάσσω**, **-ττω**, *trasformo*, ERON. 148: *circoscrivo; rappresento*, SEST. 5, 70; ecc. — M. *do nuova forma*, ID.: **-πλαστος**, ον, *trasformato; alterato*, SOSIT. 2, 4.

παρα-πλεκτέον, *si deve mescolare*, AEZ.; **-πλέκω**, *intreccio; intesso*, IPP. 345: tras. μύθους, STR. 43: p. -πέπλεκται, 33. — *b*) *intreccio*, τρίχας, *capelli*, POLL.; ἑαυτόν, *ornarsi intrecciandosi la chioma*, PLUT. 785, e M. EL. Na. 16, 11. — *2*) *mescolo*, con medicine, MED.

παρα-πλευρίδια, ων, τά, [πλευρά] *armatura dei fianchi dei cavalli da guerra*, CYR. 6, 4, 1; ARR. Tact. 4, 1: **-πλευρόω**, *fortifico i fianchi*, di navi, FILOSTR. 126.

παρα-πλευστέος, α, ον, vrb. del seg. STR. 351: **παραπλέω**, ion. **-πλώω**, ER. 7, 100; ORF.; f. -πλεύσω, **-σομαι**, **-σοῦμαι**, a. 3 παρέπλων, OD. 12, 69; pf. ταῦτα μὴ **-πέπλωκε**, ER. 4, 99, *navigo a lato; passo di costa, oltre; costeggio; navigo; vado*, πλοῖα **-πλέοντα**, AN. 5, 1, 11, **-πλεύσαντες**, 6, 2, 1; **-πλέοντες**, TUC. 2, 84, ἐς Σικυῶνα, 1, 111: tras. *sfuggo*, συμφοράς, ANF. Ἀμπελ. 1.

παραπληγίη, ης, ή, ion. = **-πληξία**, *paralisi parziale; paraplegia; emiplegia*, IPP. 950: **-πληγικός**, ή, όν, *colto da...*, 281. — AVV. **-κῶς**, 125: **-πληκτος**, ον, dor. **-πλακτος**, me. si. 287; GAL.; *frenetico; forsennato; demente*, SOP. Ai. 230; SET.; vb. **-πληκτεύομαι**, *sono pazzo*, AQU.

παραπλήξ, ῆγος, ὁ, ἡ, [-πλήσσω] *battuto di fianco*, i. e. *in pendio*, costa, OD. 5, 418, 440. — *b*) *colto da demenza; forsennato; mentecatto*, ER. 5, 92; IPP. 397; AR. Pl. 242; SEN. Oec. 1, 13; DEM. 426; BACCHIL. 10, 45. — *c*) *paralizzato*, pl. *paralisi*, IPP.; **-πληξία**, ας, ή, *emiplegia*, ID. — *follia; forsennatezza; demenza*, SET.; FIL. 2, 556.

παρα-πληρόω, *completo; empio*, ARST.; SCL. IL.; l.; **-πλήρωμα**, τος, τό, *complemento; supplemento*, EUCL.; CLEM. 1, 225 (Mi.): *ripieno; pleonasmo*, D. AL.; *parola o particella espletiva*, GRA.; **-πληρωματικός**, ή, όν, *espletivo*, FALER. 55; AVV. **-κῶς**, DISC.; **-πλήρωσις**, εως, ή, *aggiunta di particella espletiva; riempitivo*, GRA.

παραπλησιάζω, [seg.] *sono vicino a*, EC.; **παρα-πλήσιος**, α, ον, [πλησίος] *che si avvicina, accosta; presso che eguale, pari; somigliante; quasi identico*, ER.; ATT.; **-σιοι** τὸν ἀριθμόν, TUC. 7, 70, τὸ πλῆθος, SEN. Hell. 4, 3, 15, ὑπέας, Hipp. 8, 17, *quasi eguali per numero, per moltitudine*: καθ' ἡλικίαν, *per età*, PLUT.; ἡλικία, *età*, PL. Rsp. 329; τοιαῦτα καὶ *π. queste e cose somiglianti*, TUC. 1, 22; cfr. ISOC. 156. — con dat. ἐν τῇ ναυμαχίῃ **-σιοι** ἀλλήλοις ἐγένοντο,... *ebbero esito quasi eguale*, ER. 8, 16; νῆσοι Λέσβῳ μεγάθεα **-σιαι**, *is. di grandezza quasi eguale a...*, 1, 202; ἐσθὴς τῇ Κορινθίᾳ παραπλησιωτάτη, *veste molto simile alla Corinzia*, 5. 87; *π.* καὶ ὁμοῖος, lt. *par similisque*, TUC. 1, 140; DEM. 402, 439. — *b*) con compar. compend. ἔπαθε παραπλήσια τούτῳ, *ebbe simile disgrazia che costui*, ER. *f.* 78: con καί, ovv. rel., ovv. congiunz. comparat. παραπλήσια πεπόνθεσαν καὶ ἔδρασαν αὐτοὶ ἐν Πύλῳ, *ebbero a soffrire cose somiglianti a quelle che essi avevano fatte in Pilo*, TUC. 7, 71, v. 5, 112; Λυδοὶ νόμοισι **-σίοις** χρέονται καὶ Ἕλληνες..., *le stesse costumanze dei Gr.*, ER. 1, 94; τρόπῳ **-σίῳ** τῷ (= ᾧ) καὶ Μεσσαγέται, *come i M.*, 4, 172: *π.* ὡς εἰ, 4, 99, ὡς ἂν εἰ, ott. POL., ὥσπερ ἂν εἰ, ISOC. 8, ὡς, DEM. 36, e sol. **-σιον**, TUC. 7, 19, τὸ **-σιον**, DIOD. 19, 43, *in modo analogo; similmente che; quasi come*. — NB. fm. **-ος**, TUC. 1, 84; POL. 1, 37, 8. — AVV. **-ίως**, *in modo simile; quasi come; simigliantemente*, ER. 1, 77; 7, 119; ISOC. 92; PL. Gorg. 498, Ap. 37: ep. **-πλησιαίτερον**, PL. Pol. 275.

παρα-πλήσσω, att. **-ττω**, *tocco da lato uno strum.*, a corde, FILOSTR. 779. — *b*) p. *sono colpito nella mente*, παραπεπληγμένος, *demente; forsennato; delirante; attonito*, EU. H. f. 935: AR. Lys. 831, Eccl. 139: PLUT. Aemil. 34.

παραπλοκή, ῆς, ή, [παραπλέκω] *inserzione; inserimento; intrecciamento*, EM.; RHET. — *b*) *mescolanza; unione; congiunzione*, SEST.; DIOSC.; EC.

παρά-πλοος, όου, contr. **-ους**, ου, *tragitto; traversata; costeggiamento*, per mare, TUC. 1, 44; 2, 33; τῆς Ἰταλίας καὶ Σικελίας καλῶς παράπλου κεῖται, *Cor/ù sta in luogo opportuno per il tr. in It. e in Sic.*, 1, 36; cfr. SEN. Hell. 6, 2, 9; POL. 2, 11, 13. — *costa; littorale*, STR. 664; DIOD. 3, 38. — agg. **-ους**, ουν, qu. ή, s. ναῦς, *vascello che va di conserva*, POL. fr. 193.

παρα-πλώω, ion. = παραπλέω, a. 3 παρέπλω, OD. 12, 69; pf. παραπέπλωκα, ER. 4, 99; a. 1 παραπλώσαντες, ORF. Arg. 733; f. παραπλώσεσθαι, 1271.

παρα-πνέω, a. παρέπνευσα, *soffio fuori, di lato*, OD. 10, 24: *spiro di fianco*, GEOP. 1, 11, 2: p. GAL. — *b*) *ricevo, ammetto l'aria*, ERON. Spir. 149. — *c*) *odoro quasi come*, gen. DIOSC. 1, 18: **παρα-πνοή**, ῆς, ή, *passaggio; spiraglio*, IPP. 244; GEOP. 10, 56, 6.

παρα-ποδίζω, *impaccio; impiccio; impedisco*, τι, POL. 2, 28, 8: p. PL. Leg. 652; εἰς, πρός τι, SEST., τινος, CLEM. *in qsa.*; τὴν ῥύμην τοῦ δρόμου, ELIOD. 10, 30: **-πόδισις**, pt. **παρ-πόδιος, ον**, *che è tra i piedi; imminente; presente*, φόνος, PD. N. 9, 38: **-ποδισμός, οῦ, ὁ**, *impaccio; impedimento*, ARTEM. 3, 42; GAL.; IAMBL.; **-ποδιστός, ή, όν**, *impedito*, EPITT. 1, 25, 3.

παρ-αποδύομαι, *mi spoglio accingendomi alla lotta*, PL. Theaet. 162: **-αποθνήσκω**, = παραπόλλυμαι, DI. C. fr. 102, 11.

παρα-ποιέω, *falsifico; adultero*, misure, pesi, DIOD. 1, 78: *altero*, βίον, FILOSTR. 83; τὸ ὄνομα, PAUS. 5, 10, 1: *controffaccio*, σκώμματα, ARST.; *imito; sopio*, AT. 513. — **M.** *mi fo contraffare*, σφραγῖδα, TUC. 1, 132: **-ποίησις, εως, ἡ**, *alterazione; contraffazione; falsificazione*, GAL.; IUSTIN.

παρ-απολαύω, *traggo vantaggio; colgo i frutti*, gen. IOS. Bl. 2, 16, 4; τιμωρίας, FIL. 2, 15; τῆς τινων μωρίας, LUC. 32, 45.

παρ-απόλλυμι, *mando in rovina; rovino; perdo; sciupo*, ἡλικίαν, DI. C. 74, 2; ναῦλον, PLUT. M. 439. — **M.** e p.: f. -λοῦμαι, e pf. παραπόλωλα, *perisco; vado in rovina; mi perdo*, AR. Vesp. 1228; DEM. 543; DI. C. 75, 10; οἶος τεχνίτης **-απόλλυμαι**, *qualis artifex pereo!* 63, 29.

παρα-πομπή, ῆς, ἡ, [-πέμπω] *accompagnamento; scorta*, tal. *corteggio*, DEM. 249; ARST.; POL. 15, 5, 7; pl. **-παὶ** ὄχλων, FIL. 1, 592: **-πῆς** τυχεῖν, *ottenere...*, DIOD. 20, 45. — *b) il far venire, procurare*, καρπῶν, ARST.; *trasporto; importazione*, ANTIFAN. Πλούσ. 1; SEN. Hell. 7, 2, 18, 23; εἰς Φλιοῦντα, ESCHN. 2, 168: *produzione*, FIL. 2, 318: **-πόμπιμος, ον**, ERMES, SCL. EU. e **-πομπός, όν**, POL. 1, 52, 5, νῆες, *che scorta, accompagna, trasporta*.

παρα-πόντιος, ον, [πόντος] *vicino al mare*, ANT. 7, 71.

παρα-πορεύομαι, *vado, procedo, cammino a lato*, ARST.; POL. 6, 40, 7; D. AL. 7, 9: tras. *accompagno*, δεῖπνον, AT. 142. — *b) passo innanzi, oltre; traverso*, **-πορευθεὶς** τὸν χάρακα, POL. 3, 99, 5, παρὰ τὸ χεῖλος, 3, 14, 6, ὑπὸ λόφον **-πορευθῆναι**, 2, 27, 5; διὰ τῶν σπορίμων, NT. v. l.

παρα-πορφυρεύω, *tragitto; trasporto*, l.; **-πόρφορος, ον**, *orlato di porpora*, PULL.; ALCIFR. 1, 39.

παρα-ποτάμιος, α, ον, e **ὁ, ἡ**, DIOD. 3, 8, *lungo, presso il fiume*, πόλις, ER. 2, 60; πεδίον, EU. Bacch. 874: *abitante, dimorante presso i fi.* anim. ARST.; τὰ **π.** pian. TFR. Hp. 3, 2, 4; 4, 5, 6: **Παραποτάμιοι, ων, οἱ**, *Parapotami*, c. foc. ER. 8, 33, 34: PLUT. Syll. 16.

παράπρᾶσις, εως, ἡ, [πιπράσκω] *vendita cattiva, svantaggiosa*, l.

παρα-πράσσω, att. **-πράττω**, ion. **-πρήσσω**, *fo contro quel che devo; manco*, ER. 5, 45; DI. C. 76, 7. — *b) coopero*, SOF. Ai. 261. — *c) esigo illegalmente*, acc. PLUT. Agis, 16.

παρα-πρεσβεία, ας, ἡ, *ambasceria vituperevole, infedele*, DEM. 515: **-πρεσβευτής, οῦ, ὁ**, *ambasciatore infedele*, SCL. AR.; vb. **-πρεσβεύω**, DEM. 401; ESCHN. 2, 94, e **M.** ISOC. 375; PL. Leg. 941; εἰς Αἴγυπτον, DEM. 740, *adempio infedelmente l'ambasceria; prevarico in un'ambasceria*.

παρά-πρη(σ)μα, τος, τό, pl. *gonfiori alle gambe dei cavalli*, P.; **-πρησις, ἡ**, *infiammazione*, AEZ. 6, 27.

παρά-πρισμα, τος, τό, [πρίω] *segatura; bricioli*, l. tras. ἐπῶν, AR. Ran. 881.

παρα-πρόειμι, *vado avanti*, LIR.; **-προλέγω**, *profetizzo falsamente*, SIMM.

παρα-προσδέχομαι, *ammetto inconsideratamente*, EPITT. 1, 20, 11: **-προσέχω**, *fo attenzione a*, dat. P.; τῷ ἔργῳ, PO. 1493: **-προσποιέομαι**, *dissimulo*. e **-προσποίησις, ἡ**, *dissimulazione*, IUSTIN.; **-προστάτας, ὁ**, *aggiunto al preside*, I. Acrig.

παρα-προχέω, a. p. fm. **-προχυθεῖσα**, *verso accanto*, NONN.

παρα-πρῠτάνεύω, *amministro male*, RHET. 3, 608: **-πρύτανις, εως, ὁ**, *assessore del* πρύτανις, I.

παρα-πταίω, *erro; fallo; sbaglio*, PLUT. M. 909.

παρα-πτύω, *sputo; emetto dai due lati della bocca*, ἀφρόν, FILOSTR. 148; μέλιτος, *stillo miele*, 809. — *b)* tras. *getto giù; scrivo trascuratamente*, 585: *lascio cadere*, EUN.; *rigetto*, lt. *respuo*, FIL. 1, 488; p. CALL.

παρ-άπτω, *attacco; lego; adatto*, B.; p. χερσὶ παραπτομένα πλάτα, *remo ben saldo alle mani*, SOF. Oc. 717. — **M.** *tasto; tento*, PLUT. Cleom. 37: *tocco inavvertentemente*, HIPPIATR. 49: *umetto*, GAL.: *tocco; avvicino*, MEN. *ἈΡΟ. 3.

παρά-πτωμα, τος, τό, [παραπίπτω] *delitto; fallo; errore; trasgressione; iniquità; prevaricazione; peccato*, POL. 9, 10, 6; LGN. 36, 2; SET.; NT. — *rovescio; disdetta*, DIOD. 19, 100: **-πτωσις, εως, ἡ**, *il cadere, lo stendersi vicino*, ARST. — *b)* « il cader fuori », qu. *errore; fallo; deviazione*. POL. 16, 20, 5: *deviazione; violazione*, 15, 23, 5: *situazione fuor di mano, di via*, 4, 32, 5. — *c)* « il cadere addosso », *inseguimento*, 3, 115, 11.

παρα-πύημα, τος, τό, [πυέω] *suppurazione*, IPP. 848: **-πύθια, ων, τά**, « *parapitia* »; *impedimento di vincere ai giuochi pitici*, Πύθια, ANT. 11, 129: **-πυΐσκω**, impers.; *incomincia la suppurazione*, IPP. 1122: **-πυκνος, ον**, *un po' denso*, piede metr. DIOM. 481: **-πῠλίς, ίδος, ἡ**, [πύλη] *sportello; porticella*, ELIOD. 8, 12, e **-πύλιον, ου, τό**, l.; **-πυξος, ον**, [πύξος] *impiallacciato di bosso*, κλίνη, CRAT. Διον. 11.

παρα-πωλέω, *vendo con scapito*, l.; **-πωμάζω**, *coperchio; copro*, ARST.

παρ-αρθρέω, e **-αρθρόω**, PL. Ax. 367, *leggermente mi slogo*. IPP. 794; GAL. — *b) slogo*, PL. Ax. 367: **-άρθρημα, τος, τό**, *leggiera lussazione; sublussazione*, GAL.; **-άρθρησις, εως, ἡ**, me. si. GAL.; *slogatura*, PLUT. Cim. Luc. 2.

παρ-αριθμέω, *conto; annovero*, PLUT. M. 78; FIL. 1, 613. — *b) inganno*, STOB.; **-αρίθμησις, ἡ**, *falso computo*, STOIC. 2, 41.

παρα-ρίπτω, = παραρρ-

παρ-αρμόζω, *adatto*. BAS.

πάραρος, dor. = παρήορος.

παρ-αρπάζω, *involo*, ANT. 11, 153.

παρα-ρραγείς, εῖσα, έν, p. da παραρρήγνυμι.

παρα-ρραθῠμέω, *trascuro*, gen. DIOD. 14, 116: **-ρραίνω**, *aspergo inoltre*, AT. 692: **-ρράπτω**, *cucio accanto, sopra*, EU. 4, 109; GAL.

παρα-ρρέω, f. **-ρρεύσομαι**, a. 3 παρερρύην, pf. παρερρύηκα, *scorro oltre, presso, accanto*, τὴν Νίνον, ER. 2, 150; παρὰ πόλιν, 6, 20; **π.** νεών, AN. 5, 3, 8. — *b) cado giù*, χιών, AN. 4, 4, 11; *cado*, dalle mani, SOF. Ph. 853: tras. *sfuggo l'attenzione, la cura, la memoria; sfuggo*, di cose, PL. Leg. 781; CLEM.; *non fo attenzione*, SET.; NT.; παραρρεῖ τῶν φρενῶν, *è mentecatto*, EUP. fr. inc. 1. — *c) scorro a traverso; m'infiltro; penetro*, ARST.; τὸ ποτόν, ID. Probl. 1, 55: tras. λόγοι παρερρυήκασι πρὸς ὑμᾶς ψευδεῖς,... *sono arrivati a voi*, DEM. 170: παραρρυεὶς ἄνθρωπος εἰς τὸν νεών, *penetrato...*, PLUT. M. 969.

παρα-ρρήγνυμι, e **-νύω**, PLUT. Fab. 19, f. **-ρρήξω**, pf. intr. παρέρρωγα, a. p. παρερράγην, *rompo; spezzo; squarcio*, di schiere, TUC. 4, 96; p. 5, 73; 6, 70; τείχος, POLIEN. 2, 27. — *b) lacero; strappo*, veste, AR. Ran. 414: τὰ παρερρωγότα τῆς ὀρεινῆς, *scoscendimenti del monte*, PLUT. Alex. 17; φωνὴ παρερρωγυῖα, *voce squarciata*, TFR. Char. 6; di vena, SOF. Ph. 824; παραρρήγνυσθαι δι' ὀργήν, *essere concitato per lo sdegno*, PLUT. T. Gracch. 2: **παρά-ρρηξις, εως, ἡ**, *sgominio; lo spezzare*, ARR. An. 2, 11, 7.

παρά-ρρησις, εως, ἡ, [ῥῆσις] *espressione errata*, PLUT.

M. 994: **-ρρητός**, ή, όν, [ῥητός] *capace di lasciarsi piegare*, di pers. IL. 9, 526. — *b*) τὰ π. *consigli*, 13, 726.

παρα-ρρῑγόω, *tremo di freddo presso*, dat.; f. pt. **παραρῑγώσεις**, ANT. 5, 43: **-ρριπίζω**, *spingo qua e là*; *fo allontanare*, EC.; **-ρριπτέω**, *getto avanti*, ALCIFR. 3, 51: **-ρριπτεῖσθαι ἐν τῷ οἴκῳ**, *essere gettato* (*rimanere*) *sulla soglia della casa*, SET. Ps. 83, 11: **-ρρίπτω**, f. -ρρίψω, a. παρέρριψα, pf. p. παρέρριμμαι, *getto innanzi*, τὸ σῶμα τοῖς κινδύνοις, *espongo il corpo ai pericoli*, DIOD. 13, 79: ou. assol. *corro rischio*, SOR. fr. 499; τίς παραρρίψει λαμβάνων; *chi correrà il rischio di prendere?* Or. 1493. — *b*) *aggiungo*, τινί τι, SCL. PD.; *ammetto*; *metto*, τινὰ ἐπί τι, *gno. a*, SET. 1 Reg. 2, 36. — *c*) *getto da parte*, *per terra*; *rigetto*; *disprezzo*; *sdegno*, ANT. 6, 74; 9, 174, 441: παρερριμμένος, Ios. Ai. 19, 2, 4.

παρα-ρροιζέομαι, *passo*, *volo via*, *con stridore*, *stridendo*, βέλη, Ios. Bi. 5, 2, 2.

παρά-ρρυθμος, ον, [ῥυθμός] *non secondo il ritmo*; *irregolare*, AR. v. l. Th. 121; polso, GAL. — *b*) *secondo il ritmo*; *a misura*, ORF. H. 30: **-ρρῦμα**, τος, τό, e παράρυμα, [ῥύομαι] *riparo*; *copertura*, in nave, cfr. παράβλημα, SEN. Hell. 1, 6, 19; I. — *b*) ποδός, *copertura del piede*; *parte superiore della calzatura*, SOR. fr. 475: **-ρρῦσις**, εως, ἡ, = prec. ESCHL. Suppl. 715.

παρ-αρτάω, ion. **-τέω**, a. παρήρτησα, **-σάμην**, pf. M. e p. παρήρτημαι, *sospendo a fianco*; *sospendo*, acc. EL. Na. 1, 2; ξιφίδιον ἐκ τῆς ὁροφῆς, *spada...*, PLUT. M. 844; cfr. AT. 637. — M. *porto sospeso*, EL. Na. 5, 3; πῆραν παρήρτητο, *portava...*, LUC. 68, 15. — *b*) *preparo*; *apparecchio*; *allestisco*; *dispongo*; *armo*, στρατιήν, ταῦτα, ecc. impf. παραρτέετο, ecc. ER. 7, 20, 142; 8, 76; 9, 42; νέας, ARR. Ind. 27, 10. — *c*) intr. *mi preparo*, *dispongo*, ER. 8, 81, 108; 9, 29: **-άρτημα**, τος, τό, *ciò che* (*sta*) *si porta sospeso a lato*; *amuleto*, LUC. 52, 8. — *b*) *appendice*; *aggiunta*, I. (2 a.); Ec; **παρ-αρτύω**, *apparecchio*; *condisco*, cibi, FIL. 2, 477, 483. — M. *allestisco*; *fornisco*, ναῦς, PLUT. Luc. 7; **-άρτῡμα**, τος, τό, *apparecchio*; *condimento*, FIL. 1, 441. 679: **-άρτῡσις**, εως, ἡ, me. si.; *l'apparecchio*, 1, 389, 604: *preparazione*, βελῶν, M. ANT.

παρά-ρυθμος, παράρυμα, = παρήρρ-

παρασάγγης, ου, ὁ, [Pers.] *parasanga*, = 30 stadi, circa 6 chilom. ER. 2, 6; 5, 63; 6, 42; AN. 1, 10, 1, ecc. — *b*) *messaggero*, SOR. fr. 125, 520.

παρα-σᾰλεύω, *scuoto*; *fo vacillare*; *sconvolgo fino alle fondamenta*. FIL. 2, 69; IUSTIN.

παράσαμος, dor. = παράσημος.

παρα-σάττω, a. παρέσαξα, *riempio*; *infarcisco*, ER. 6, 125; I.

παράσειον, ου, τό, [σείω] *parasio*; *piccola vela in cima all'albero*, lt. *supparum*, LUC. 66, 5; CALLISS. 1; (AT. 206).

παρά-σειρος, ον, [σειρά] *attaccato accanto*, del cavallo che fa da *bilancino*, *trapelo*, cfr. σειραφόρος, TEM. 4, 50. — *b*) esiens. *congiunto*; *unito*; *compagno*, EU. Or. 1017. — *2*) gener. *da lato*; *di fianco*; *laterale*, SEN. Cyn. 5, 23; EL. Na. 15, 10.

παρά-σεισμα, τος, τό, [seg.] *il dimenare le braccia nel camminare*, per andare più svelto, IPP. 363: **παρασείω**, con τὰς χεῖρας, ARST. o assol. ID.; TFR. Char. 3, *agito le braccia camminando*; *cammino in tutta fretta*; tras. AT. 243.

παρα-σεσιωπημένως, ADV. [σιωπάω] *silenziosamente*; *tacitamente*, ORIG.; **-σεσυρμένως**, [σύρω] *derisoriamente*, FIL. 2, 599.

παρα-σεύομαι, pf. παρεσσύμενος, *passo*, Q. SM. 8, 44: *mi slancio*; *accorro*, 2, 214.

παρα-σημαίνω, *impronto di falso segno*; *falsifico*; *contraffaccio*, παρασεσημασμένος, η, ον, *falso*, ἀργύριον, *moneta*, POLL.; ὄνομα, *parola*, FRIN.; GRA. — *b*) *suggello*; *contrassegno*, p. **-σεσημασμένος**, DEM. 1046. — M. *suggello*; *metto il sigillo*, a. παρεσημηνάμην, 837, 1039; imp. παρασημηνάσθω, PL. Leg. 954: *segno*; *noto*, ARST.; *deduco*; *comprendo*, ἐκ, gen. POL. 3, 90, 14: *osservo*; *chiamo a sindacato*, 16, 22, 1: **-σημαντικός**, ή, όν, *indicante con segni*; ἡ σ. (τέχνη) *notazione musicale*, ARISTOSS. Harm. 39: **-σημάσία**, ας, ἡ, *indicazione*, TOL. Tetr. 93. — *b*) *approvazione*; *lode*, POL. 23, 18, 1. — *c*) *aggiunta qualificativa*, TFR. Hp. 3, 12, 3: **-σημεῖον**, ου, τό, *falso suggello*; *contraffazione*, PL. COM. Met. 1: **-σημειόομαι**, *noto con segno marginale*; *noto in margine*; *osservo*, SCL. IL.; SEST.; PO. 34: *indico*; *designo*, GAL. 7, 467: vrb. **-σημειωτέον**, CLEM.; **-σημείωσις**, εως, ἡ, *annotazione*; *nota*; *glossa*, TOL. Geogr. 1, 24, 7: *indicazione*, FILUM.; **παρά-σημον**, ου, τό, [seg.] *nota o segno marginale*, ποιεῖσθαι, ARST. — *b*) *segno*; *segnale*, PLUT. M. 118; I.: *parola d'ordine*, PLUT. M. 598: *distintivo*; *segno*; *atteggiamento*, APP. Civ. 1, 16; GAL. — *c*) *insegna*; *insegne*; *emblema*, di nave, PLUT. M. 162; NT.; di c. ALESS. Κυβ. 2; PLUT. M. 399; di re, magistrato, PLUT. Ant. 33; AT. 514; *insignia praetoria*, PLUT. Syll. 9; di cittadini, Cor. 20, Caes. 29.

παρά-σημος, ον, [σῆμα] *malamente segnato*; *di cattiva lega*, νόμισμα, *moneta falsa*, DEM. 766; PLUT. M. 65: tras. δύναμις π. αἴνῳ,... *falsamente lodata*, ESCHL. Ag. 780; δόξα π. *pensare ignobile*, EU. Hipp. 1114: di pers. *di cattivo conio*; *cattivo*, AR. Ach. 518; ῥήτωρ, DEM. 307. — *b*) *che si distingue*; *notabile*; *segnalato*, PLUT. Brut. 2; τινί, *per qsa*. M. 823: *straordinario*; *singolare*, tal. *strano*, ῥήματα, *parole*, ANT. 11, 144; ἔπη, PLUT. M. 1010: *indicativo*, gen. Cor. 23. — ADV. **-ως**, *con falso accento*, EM.: *con aggiunta*, epiteto, v. l. TFR. Hp. 3, 12, 3.

παρα-σῑγάω, *passo sotto silenzio*, STR. 553: ion. **-σῑγέω**. IPP.

Παράσιοι, ων, οἱ, *Parasii*, pop. tessal. TUC. 2, 22.

παρα-σῖτέω, *mangio insieme con*; *sono commensale di*, dat. PL. Lach. 179: spec. *sono onorato della mensa comune*; *sono parassito*, di sacerdoti, AT. 234; di cittadini distint., nel Pritaneo, PLUT. Sol. 24. — *b*) ord. in catt. sens. *fo il parassito*; *sono par.*, ALESS. Πρωτ 1: DIF. Παρασ. 4; PLUT.; LUC. 48, 4: con gen. ἀλλοτρίων ἀγαθῶν, *ho brama di*, SOCR. Epist. 1: **-σιτία**, ας, ἡ, *arte del parassito*; *bassa adulazione*, CRIS.: **-σιτικός**, ή, όν, *di*, *del*, *da parassito*, τέχνη, LUC. 48, 4, 36; AT. 240: **-σῖτιον**, τό, *luogo di raduno*, dei παράσιτοι, AT. 235: **παρά-σιτος**, ου, ὁ, [σῖτος] *parassito*; *sacerdoti nutriti a pubbliche spese*, AT. 234-236; *magistrato civ. aggiunto a magistrato superiore*, IB.; ARST. fr. 551. — *b*) *parassito*, in catt. sens. COM.; AT. 235-240: LUC. 48; ANT. 11, 346.

παρα-σιωπάω, *taccio*, SET.; POL. 20, 11, 1: *passo sotto silenzio*; *taccio*, SET.; POL. 2, 13, 7; κατὰ τὸ παρασιωπώμενον, *per preterizione*, CLEM. 144: vrb. **-σιωπητέον**, FIL. 2, 152: **-σιώπησις**, εως, ἡ, *silenzio*; *preterizione*, ERM.

παρα-σκαίρω, *saltello*, *balzo qccanto*, NONN.; **-σκάπτω**, = σκάπτω, I. (4 a.): **-σκελής**, ές, *di lati inegualì*, ERON.; **-σκέλια**, τά, *code laterali*, di fascia, ORIB.; *sostegno accessorio*, ID. — **-σκέπω**, *copro intorno*, MATH. 29; **-σκέπασμα**, τος, τό, *copertura*; *involucro*, POLL.; **-σκεπάστρα**, ας, ἡ, *benda del capo*, GAL. 18, 782.

παρα-σκευάζω, f. **-άσω**, a. παρεσκεύασ᾽α, **-σάμην**, pf. παρεσκεύακα -εσκεύασμαι, ppf. **-άσμην**, a. p. παρεσκευάσθην, ppf. ion. παρεσκευάδατο, ER. 7, 218, *preparo*; *apparecchio*; *appresto*; *dispongo*; *metto in ordine*, (ord. quel che ancora non ho; ma κατασκ- quel che ho); δεῖπνον, ER. 9, 82; FERECR. fr. inc. 91; θύραν, LIB. 1, 24, πλοῖα, 13, 26; ὑπέας, ὅπλα, ναῦς, ATT.; στρατείαν, TUC. 4, 74. —

b) τινί τι, *fornisco, procuro qsa. a qno.* PL. Rsp. 369; νηῒ οἶνον, TUC. 3, 49; ἐξουσίαν τινί, ISOC. 230; εὐδαιμονίαν, δόξαν, *felicità, fama*, PL. Conv. 188, Rsp. 361; θάνατον, ANTIF. 1, 28, ἀντίδοσιν, *commutazione*, DEM. 840. — *c*) *acconcio; rendo; costituisco; metto in stato di; fo*, τοὺς θεοὺς ἵλεως, *rendo gli Dei propizi*, PL. Leg. 803; σωφρονεστέρους τοὺς συνόντας παρεσκεύαζεν, *rendeva...*, SEN. Mem. 4, 3, 18; v. CYR. 1, 6, 18; 5, 2, 19; τὴν γυναικὸς φύσιν παρεσκεύασεν ὁ θεὸς ἐπὶ τὰ ἔνδον ἔργα, *Dio fece la natura della donna per le opere interne*. Oec. 7, 22. — con ὡς e inf. στράτευμα παρεσκευακέναι ὡς πόνον μηδένα ἀποκάμνειν, *avere abituato l'esercito a non cedere ad alcuna fatica*, Hell. 7, 5, 19; con ὅπως e ind. f. ἑαυτὸν παρασκευάζειν ὅπως ἔσται ὡς βέλτιστος, *procurare di rendersi ottimo al possibile*, PL. Ap. 39; v. Gorg. 503; con sol. inf. παρασκευάζειν τὸν βίον αὐτῷ μηδὲν δεῖσθαι δικαστοῦ, *ordinarsi la vita in modo da non aver bisogno di giudice*, Rsp. 405. — *c*) *suborno; metto su; compro; spingo al male*, LIS. 13, 12; Is. 8, 3; DEM. 501, 1141. — M. trans. *preparo; apparecchio; appresto; dispongo; ordino*, con idea d'az. rifl. ER.; ATT.; ὅπλα, ER. 7, 25; τὰ πολέμια, στρατιάν, *guerra, spedizione*, TUC. 1, 18; 4, 70, ἑκατὸν νεῶν ἐπίπλουν, *spedizione di 100 navi*, 2, 56; παλαιστήν, *competitore*, ESCHL. Pr. 920. — *b*) *compro; suborno; raccolgo*, ecc. come attv. συκοφάντας, AND. 1, 105; ῥήτορας, IS. 1, 7; ψευδεῖς λόγους, *metto insieme bugie*, 1, 17; μάρτυρας ψευδεῖς, *falsi testimoni*, DEM. 853: qu. con acc. sott. *preparo intrighi, cabale*, IS. 10, 1; DEM. 231, 813. — *2)* M. intr. e pass. *mi preparo, apparecchio, dispongo;* nel pf. e ppf. ord. *sono, ero pronto, apparecchiato*, ER.; ATT.; παρασκευασάμενος μεγάλως, *fatti grandi preparativi*, pel convito, ER. 9, 15; οἰκαδε, *a tornare a casa*, AN. 7, 7, 57: acc. di scopo, π. ἐς μάχην, ναυμαχίην, πολιορκίην, *a, per battaglia*, ER. 9, 96, 99; πρός τι, ATT.; v. TUC. 3, 69; ὡς εἰς μάχην παρεσκευασμένος, *come per venire a battaglia*, AN. 1, 8, 1. — *b*) con inf. π. στρατεύεσθαι, *mi preparo a far guerra*, ER. 1, 71; cfr. ESCHL. Ag. 353; AR. Av. 227: con ὥστε e inf. παρεσκευάσμεθ' ὦ. κατθανεῖν, *siamo pronti a morire*, EU. H. f. 1241: con ὅπως e ind. f. TUC. 2, 99; παρασκευάζου... ὅπως δώσεις λόγον, *accingiti a dare ragione*, PL. Theaet. 183. — *c*) con ὡς e part. f. παρεσκευάσαντο ὡς πολιορκησόμενοι, *si prepararono a sostenere l'assedio*, ER. 5, 34, ὡς ἐλῶν, 2, 162; v. 9, 122; TUC. 4, 8; 5, 8; παρεσκευάζοντο ὡς ναυμαχήσοντες,... *a combattere*, TUC. 4, 13, ma ὡς ἐπὶ ναυμαχίαν, *come per una battaglia navale*, IB.; προεῖπεν ὅτι παρασκευάζοιτο ὡς μαχούμενός σοι,... *a combatterti*, CYR. 5, 4, 42: f. προσπλακιῶν αὐτόν, *a coprirlo d'ingiurie*, TUC. 6, 54: ὡς con gen. assol. π. ὡς μάχης ἐσομένης, *per (come per) la pugna*, SEN. Hell. 4, 2, 18; con acc. ὡς αὐτίκα δεῆσον διώκειν, *dovendosi presto...*, CYR. 3, 2, 8: con ὡς, inf. 4, 2, 13: παρεσκευασμένος, *preparato; pronto*, CYR. 2, 1, 11; ER. 3, 150; PL. Phaed. 91: τράπεζαι π. *tavole apparecchiate*, AR. Eccl. 839. — *d*) pass. impers. τούτῳ ἄριστα παρεσκεύασται ξῆν, *costui si è preparata la migliore vita*, PL. Menex. 248; ppf. παρεσκεύαστο ἀμφοτέροις, *s'era tutto compito da ambedue le parti*, TUC. 4, 67; ὡς παρεσκευάδατο τοῖς Ἕλλησι, *come i Gr. ebbero fatto i preparativi per la battaglia*, ER. 9, 100. — NB. f. att. -σκευῶ, inf. -σκευᾶν, I.

παρα-σκεύᾰσις, εως, ἡ, = παρασκευή, DIOD. 21, 16: **-σκεύασμα, τος, τό,** [prec.] *preparativo; apparecchio*, SEN. Oec. 11, 19: **-σκευαστέος, α, ον,** vrb. di παρασκευάζω, STOB.; **-τέον,** ATT.; v. PL. Gorg. 480, 507; SEN. Mem. 1, 7, 2: **-σκευαστής, οῦ, ὁ,** *apparecchiatore; che appronta; ministro; solleticatore*, PL. Gorg. 518; Ec.; **-σκευαστικός, ἡ, όν,** *atto a preparare*, στρατηγός, gen. τῶν εἰς τὸν πόλεμον, SEN. Mem. 3, 1, 6: *che procura*, ἡδονῆς, λύπης, TPR. Char. 5, 1; 19, 1: *che genera, produce*, STOB.; AT. 336: LGN. 15, 1: ἡ π. βίβλος, *trattato dei preparativi di guerra*, EN. TAT.; τὸ π. *segno dei preparativi per la partenza*, DI. C. 47, 43: **-σκευαστός, ἡ, όν,** *che si può preparare, procurare*, PL. Prot. 319, 324.

παρασκευή, ῆς, ἡ, [»] *preparazione; apparecchio*, σίτου, ER. 3, 25, δείπνου, 9, 82; τῆς τροφῆς, *del cibo*, PL. Rsp. 369. — di cose mil. *apparecchio; allestimento; armamento*, νεῶν, *di navi*, AR. Ach. 190; τὸ ναυτικὸν ἐκ Κορίνθου ἐν παρασκευῇ ἦν, *si stava armando la flotta di Corinto*, TUC. 2, 80, ἐν τούτῳ -υῆς ἦσαν, *stavano in questi preparativi*, 2, 17. — di retori, *apparecchio; preparaz.*, ISOC. 43; SEN. Mem. 4, 2, 6; πραγματείας, POL. 3, 26, 5. — *b*) con prep. ἐκ παρασκευῆς, *con preparazione, apparecchio, premeditazione; a disegno; a bello studio*, LIS. 31, 30; ANTIF. 6, 19; μάχη ἐκ π. *battaglia regolare, predisposta*, opp. ἐνέδραι, καταδρομαί, TUC. 5, 56; ἀπὸ -υῆς, 1, 133; ἀπὸ -υῆς οὐδεμιᾶς, *senz'alcuna premeditaz.*, ANTIF. 5, 22; δι' ὀλίγης π. TUC. 4, 8; ἄνευ -υῆς, PL. Epist. 326. — *2)* «ciò che è preparato», *apparecchio; preparativi; allestimento; armamento; provvisione; bagaglio; apparato; roba*, ER. 7, 18; 9, 82; TUC. 2, 100; 6, 31; CYR. 8, 3, 14; PL. Rsp. 495. — *b*) dei retori, ecc. *apparecchio; arti; macchina; mezzi*; tal. *intrigo; cabala; raggiro*, CRAT. Put. 4; ANTIF. 5, 79; AND. 1, 1; LICUR. 20; LIS. 12, 75; DEM. ecc. — *c*) *ordinamento; provvedimento; direzione; procura; disposizione naturale; mezzi*, TUC. 1, 1; PL. Gorg. 510, 513, Pol. 307; ὑγιείας π. *restituzione di sanità*, Leg. 962. — *d*) *il venire della febbre*, DIOSC. 5, 29. — *3)* presso gli Ebrei, «*giorno dei preparativi*»; *parasceve; venerdì*, NT.; π. τοῦ πάσχα, *giorno precedente alla Pasqua*, ID. Io. 19, 14: ἡ ἁγία π. *venerdì santo*, Ec.

παρα-σκηνέω, o **-άω,** = παρασκηνόω, AN. 3, 1, 28: **-σκήνιον, ου, τό,** [σκηνή] pl. -ια, *parascenio; parti laterali della scena*, DEM. 520; I.; **-σκηνόω,** *mi attendo vicino; sono vicino di tenda*, CYR. 4, 5, 8: *sono vicino; mi avvicino*, PLUT. M. 51, 735. — *b*) *spiego come una tenda*, φᾶρος, al. περισκ., ESCHL. Eum. 634.

παρα-σκήπτω, *cado vicino*, εἰς, *fulmine*, LUC. 5, 10: **-σκιάζω,** *oscuro; velo*, PORF. Sent. 38: **-σκιρτάω,** *balzo, salto vicino*, EL. Na. 13, 2; παρά τινα, PLUT. Mar. 38: **-σκοπέω,** *guardo a traverso*, PL. Conv. 221: **-σκοτόω,** *involgo di tenebre*, CRIS.; **-σκώπτω,** *scherzo, motteggio, metto in burla destramente*, INN. O. Cer. 203; τι εἴς τινα, *alquanto...*, PLUT. Cic. 38.

παρα-σμήχω, *stropiccio leggermente*, HIPPIATR. 16.

παρα-σοβέω, *caccio; levo*, ucc.; al. κατασ-, ARST. Mirab. 841. — *b*) intr. *passo altezzosamente avanti*, PLUT. Cato mi. 24: **-σοφίζομαι,** *uso male la sveltezza di mente*, AT. 137. — *b*) *pretendo sorpassare in accortezza*, ARST.

παρα-σπαίρω, *palpito inoltre*, NAZ.; **-σπάς, άδος, ἡ,** [-σπάω] *pollone*, TPR. Hp. 2, 1, 1; 2, 2, 4; GEOP. 10, 3, 4: **-σπᾶσις, εως, ἡ,** [»] *strappo; avulsione; il tirare da parte*, PORF. Abst. 1, 10, e παρασπασμός, οῦ, ὁ, PLUT. M. 906; AEZ. 16, 72: **-σπάω,** f. **-άσω,** *stacco; traggo, tiro da parte*, SOF. El. 732; *trascino*, Ant. 792; οὔ σε πρὸς βίαν -σπάσει γνώμης, *non ti distoglieranno a forza dal tuo divisamento*, Oc. 1185. — M. *traggo via; strappo; stacco*, acc. τινός, *da*, SEN. Hell. 4, 8, 33; DEM. 10; τινα λόγου, *tiro fuori da un argomento*, PL. Soph. 241; **-σπασάμενος** τοὺς τόπους, *avendo sottratto...*, POL. 18, 34, 5. — *b*) *colgo*, IAMBL. V. Pyth. 1, 1.

παρα-σπειράομαι, *mi attorciglio accanto*, δράκων, APD. 3, 14, 6: **-σπείρω,** f. **-σπερῶ,** pf. p. παρέσπαρμαι, *semino accanto, tra*, PL. Ax. 366; TPR. Cp. 3, 10, 3: p. *sono diffuso, disseminato, sparso*, dat. GAL.; IOS. Bi. 7, 3, 3: di lg. παρέσπαρται, *stare tra*, STR. 829.

παρ ασπίζω, « porto lo scudo vicino », *combatto per, vicino; difendo; proteggo; sto accanto a difesa*, Eu. Ion, 1528; τινί, D. Al. 3, 19: tras. *accompagno; sono compagno*, Eu. Ph. 1435, H. f. 1099: **-ασπιστής**, οῦ, ὁ, *compagno d'armi*, dat. Eu. Cycl. 6, El. 886, Ph. 1165.

παρα-σπόνδειος, ον, [σπονδή] *cantato nelle libazioni*, μέλος, Fil. 2, 484: **-σπονδέω**, [»] *violo i patti, i trattati, l'accordo*, Dem. 85, 248; D. C. 55, 28; εἴς τινα, *verso qno.* D. Al. 2, 72. — *b*) trans. *ledo, tradisco con la violazione dei patti*, τινά, Pol, 1, 7, 8; Plut. Syll. 3; πίστεις, D. Al. 6, 30, δεξιάς, 7, 46: p. **παρεσπονδημένος**, Pol. 3. 15, 7: Ios. Bi. 1, 19, 4; D. Al. 6, 80; **παρασπονδηθεὶς ὑπὸ Ἀλεξάνδρου**, *tradito nei patti da Al. di Fere*, Plut. M. 194: **-σπόνδημα**, τος, τό, *violazione dei patti; fede violata*, Pol. 2, 58, 4; Plut. Caes. 22; App. Gall. 18: **-σπόνδησις**, εως, ἡ, *il violare...; violazione...*, Pol. 2, 7, 5; Di. L. 2, 51; εἴς τινα, Ap. Civ. 2, 110: **-σπονδος**, ον, *contrario ai patti; sleale; fedifrago*, Lis. 12, 74; Ios. Ai. 10, 8, 2: di cose, Tuc. 4. 23; Isoc. 305; Sen. Hell. 2, 4, 30; Pol. 1, 70, 5. — Avv. **-δως**, App. Civ. 5, 80.

παρα-σπορά, ᾶς, ἡ, [παρασπείρω] *il seminare*, l.; *il mescolare*, Nis.; *dispersione*, Gal.; *aspersione*, Sest.

παρ-άσσον, avv. *subito; di repente*, Ap. R. 1, 383; 2, 261. — *b*) di lg. *insieme, accosto*, 3, 969.

παρασσάδιον, ου, τό, dim. di παραστάς, Math. 270: *colonnetta*, Dittenb. 547: **παρα-σσάδόν**, avv. [παρίστημι] *stando presso; assistendo; avvicinandosi*, Il. 15, 22; Od. 10, 173, 547; 12, 207; Treg. 473; Eschl. Ch. 991.

παρα-σσάζω, *stillo sopra*, Ipp. 631, 660; Gal.; Diod. 2, 4: p. **-σταχθείς**, Orib.

παρασσάς, άσα, άν, a. 3 da παρίστημι. — **παρα-σσάς**, άδος, ἡ, *stipite*, della porta, Crat. Διον. 9: *anta*, pl. *ante*, o *prolungamenti dei muri laterali*, Vitr.; ναὸς ἐν παρασσάσιν, *templum in antis*, l. — *b*) *pilastro; colonna; ala*, Callis. (At. 196); qu. ord. pl. *portico; vestibolo; galleria di pilastri*, Eu. It. 1159, Ph. 415; Sen. Hier. 11, 2: Sest.; l.; sg. l.; Eu. Andr. 1121: **παρά-σσεως**, εως, ἡ, [»] « il mettere davanti, presso, fuori », *presentazione*, P.; προσώπων, PO. 1033: *apposizione*, gen. Di. C. 42, 48. — *esposizione di merci; pubblica vendita*, Arst. Pol. 1, 11, 3. — *b*) *dimostrazione; esposizione; prova*, Ipp. 1298; Epitt. 2, 19, 1: *designazione; nomina*, l. — *c*) *pompa; maestà; magnificenza*, Set. 1, Macc. 15, 32. — *d*) *espulsione; bando; allontanamento*, Pl. Leg. 855; Arst. Pol. 5, 8, 12. — *2*) intr. *posto; maggiore o minore vicinanza*, Cyr. 8, 4, 5. — *b*) *saldezza; stabilità; fermezza; sicurezza; presenza di spirito; intrepidezza*, Plut. M. 580; Pol. 3, 63, 14; 16, 33, 2: *persuasione; convinzione*, 5, 9, 6: *disposizione morale; inclinazione; brama*, Men. fr. inc. 12; Diod. 33, 16: *trasporto; impeto furente; sfrenata allegrezza*, Pol. 8, 23, 4; 10, 5, 4; π. τῆς διανοίας, *esaltamento; furore*, 3, 84, 9; π. sol. *alienazione di mente*, 5, 48, 7; **...ἦγαγ' εἰς -σασιν**, *suole condurre alla follia*, Antiph. Ἡνίοχ. 1. — *3*) t. leg. *consegna della somma; deposito giudiziario*, And. 1, 120; Is. 3, 47; π. μία δραχμή, Men. Μισογ. 6: *tassa*, Arst. Ath. 59: *parastasi*, o sor. di *accomandita*, Arst.

παρα-σσᾶσιον, vrb. di παρίστημι, Fil. 2, 19; Clem.; Geop. 5, 22, 4: **-σσᾶσω**, [seg.] *sto accanto, a fianco, vicino, — assisto; soccorro*, Tr.; Ar. Th. 370: **-σσᾶσης**, ου, ὁ, « *che sta vicino* », πυλῶν, *custode delle porte*, Eu. Rhes. 506. — *b*) *ausiliare; assistente; sostegno; protettore*, Att.; di div. Cyr. 3, 3, 21; di pop. Hell. 6, 5, 43: *commilitone; compagno d'armi; compagno; il vicino*, Er. 6, 107, 117; Pd.; Sof. Ant. 671; Eschl. Pers. 957; Cyr. 3, 3, 59; 4, 5, 47: τὸν παρασσάτην λέλοιπεν, Licur. 77: del cavallo, π. ἐν μάχαις, Babr. 76. — *c*) οἱ π. *i coreuti*, a destra e sinistra del corifeo, Arst. Pol. 3, 4, 6: *i servi degli 11*, AB. — *2*) anal. *pilastro*, Vitr.: *sostegno laterale; asse*, di macchina da getto, Fil. B.; di albero della nave, l.: *osso biforcuto alla radice della lingua*, Poll.: οἱ π. *i testicoli*, Ipp. 278; Pl. Com. Φά. 2; Fil. 1, 45; At. 395: **-σσᾶτικός**, ἡ, όν, *che espone, rappresenta, mostra, fa comprendere, spiega, dà idea, esprime; indicativo*, gen. Sest.; Gra.; Disc. — *b*) *che eccita*, gen. Pol. 3, 43, 8; ὁρμῆς, *slancio*, Plut. Lys. 21; πρὸς συνουσίαν, Sest. — *c*) post. *consacrato alla memoria di*, gen. l.; qu. τὸ π. *sepolcro*, l.; θήκη π. Kum. — *2*) *baldo; ardimentoso*, Pol. 16, 5, 7. — *b*) *fuor di sè; furioso; impazzito*, 1, 67, 6; 18, 29, 10; 23, 8, 5. — Cp. **-ώτερος**, Pol. — Avv. **-ῶς**, *con fermezza d'animo; fortemente*, 16, 28, 8; Diod. 18. 22: cp. **-ώτερον**, 20, 11: **-σᾶτις**, ιδος, ἡ, fm. di παραστάτης, *assistente*, Sof. Tr. 889, Oc. 559: *aiutatrice; soccorritrice*, Sen. Mem. 2, 1, 32; ecc.

παρα-στείχω, a. 2 παρέστειχον, *passo accosto, a lato, oltre*, acc. Inn. O. Ap. 217; Eschl. Ch. 568; Sof. Or. 808: *entro*, δόμους, Ant. 1255. — *b*) *trasgredisco*, ἤν τι **-στείξῃς**, Erond. 5, 50: **παρα-στέλλω**, a. **-έστειλα**, *rimuovo*, Eliod. 10, 28: *ritraggo; contraggo*, Gal.: *fermo; arresto; reprimo*, Ipp. 1157; Sor.; **-στενάχομαι**, *gemo insieme*, Ap. R. 4, 1297: **-στή,κω**, = παρίσταμαι, Set.

παράστημα, τος, τό, **-σταμα**, ν **-στεμα**, l. *principio; precetto*, M. Ant. 3, 11: *impulso; eccitamento; ispirazione*, D. Al. 8, 39: *coraggio ardente; saldezza; presenza*, di animo, Diod. 17, 11; 28, 14; D. Al. Dem. 22; Ios. Bi. 2, 18, 4 — *b*) *statua vicina a un'altra*, l.; *momento presente*, Porf.

παρα-στίζω, *segno; noto*, E.; Iambl.; **-στίλβω**, *risplendo; rifulgo*, Stob.; Clem.; **-στιχίς**, ίδος, ἡ, [στίχος] *acrostico*, Di. L. 5, 93: dim. **-στιχίδιον**, ου, τό, 8, 78.

παρα-στορέννῦμι, f. **-στορέσω**, att. **-στορῶ**, *distendo*, Ar. Eq. 481: **-στοχάζομαι**, *miro; ho di mira*, gen. Sest. 3, 22. — *b*) *non raggiungo; non afferro*, Nis.; ecc. — *c*) *stimo*, Sor. 1, 20.

παρα-στρατηγέω, *sono collega del generale; m'ingerisco nelle cose del g.*, D. Al. 10, 45; Plut. Aemil. 11, Alex. 39, Phoc. 7: p. Arst. Ath. 6, 2: **-στρατοπεδεύω**, *mi accampo presso, di fronte a qno.* dat. Pol. 1, 88, 4; 2, 6, 3; Plut. Cam. 37; D. Al. 9, 64; ἀλλήλοις, 2, 41. — M. Chion.

παρά-στρεμμα, τος, τό, [seg.] *stortura*, Ipp. 111: **-στρέφω**, f. **-ψω**, pf. p. παρέστραμμαι, a. **-εστράφην**, *storco; stravolgo; contorco*; *sposto*, Ipp.; occhi, Nic. Th. 758: di pian. Tpr. Hp. 4, 2, 6: 5, 5, 3: *piego*, Id. Char. 22. — *b*) tras. Pl. Crat. 418; Arst.; εἴς τι, Eu. fr. 494: **-στρόγγυλος**, ον, *quasi rotondo*, Math. 19: **-στροφή**, ῆς, ἡ, [-στρέφω] *rivolgimento; contorsione*, Gal.; Nis. — *b*) *orlo; lembo; vivagno*, E.; Ec.; **-στρώννυμι**, = παραστορέννυμι, a. **-έστρωσα**, Ios. Bi. 7, 9, 1: **-στρωφάω**, = παραστρέφω, Ap. R. 2, 665.

παρα-στύφω, *sono alquanto astringente*, Dif. Sifn. (At. 73); Sor. 1, 95; 2, 13.

παρα-συγγράφω, [συγγράφω] *tedo qno. violando il contratto*, τινά, Dem. 1291; PO. 504: **-συγχέω**, *confondo*, Disc.; **-συγχωρέω**, *subaffitto*, P.; **-συζεύγνυμι**, *congiungo*, Scl. Eu.; **-σύκοφαντέω**, *cavillo; calunnio*, Fil. 1, 340; Plut. M. 72: **-συλλέγομαι**, a. p. 2 **-συνελέγην**, *mi raccolgo con*, And. 1, 123.

παρα-συμβάλλω, a. p. **-συνεβλήθην**, *paragono; assimilo; rendo simile*, Set. Ps. 48, 13, 21: **-σύμβαμα**, τος, τό, [συμβαίνω] *sopraccidente*, Crisip. (Luc. 14. 21). — *b*) t. gra. *cost. uzione con un verbo impers.* Disc. Pron. 115, Synt. 300.

παρα-συνάγχη, ης, ἡ, *infiammazione dei muscoli in un lato della gola*, Gal.

παρα-συνάγω, *tengo riunioni illegali*, B.: **-συνάγωγή**, ῆς, ἡ, *conciliabolo*, Bas.; *produzione per comparazione*, Rhet.; **-σύναξις**, εως, ἡ, *convegno clandestino*, Iustin.; **-συνάπτω**, *unisco per dipendenza; connetto con parti-*

cella causale, DISC.; DI. L. 7, 71; FIL. 1, 321, qu. **-συναπτικός -σύνδεσμος**, ὁ, *congiunzione causale*, SIMPL.; DI. TRAC. 642: **-σύνεσις**, ὁ **-ξύνεσις**, ως, ἡ, *abbaglio; malinteso; conoscenza inesatta; errore*, IPP. 787, 819; GAL.; **-συνήθης**, ες, *insolito*, ACHM. — AVV. **-ως**, P.; **-σύνθετος**, ον, [συντίθημι] *composto* o *derivato da altro composto* o *derivato*, DISC.; CRAM. — AVV. **-ως**, GRA.; **-σύνθημα**, τος, τό, *segnale oltre la parola d'ordine*, POL. 9, 13, 9.

παρα-σῠρίζω, *suono la zampogna presso a*, dat. NONN.

παρα-σύρω, a. παρέσυρα, **-ράμην**, pf. p. παρασέσυρμαι, a. 2 παρεσύρην, *tiro da parte; trascino; porto via*, SOF. 890; POL. 16, 4, 14; DIOD. 13, 16; 17, 55: tras., di uditorio, AR. Eq. 527; LGN. 32: *tiro fuori; profferisco*, ἔπος, ESCHL. Pr. 1065: π. εἰς τὰ κριτήρια, *in ius rapio*, I. — *b*) *beffeggio*, p. παρεσύρη, FIL. 2, 566. — M. 570. — c) p. *sdrucciolo*, PROCL. — **-συρμα**, τό, *escoriazione*. P. EG. 4, 14.

παρα-σφάλης, ές, [-σφάλλω] *che incede con piede vacillante; errante*, NIC. Al. 416: **παρ-ασφάλιζω**, *ristoro; fortifico*, SEXT. Neh. 3, 8: SOST. **-ασφάλισμα**, τος, τό, P.

παρα-σφάλλω, a. παρέσφηλα, pf. p. παρέσφαλμαι, a. παρεσφάλην, *fo deviare*, freccia, IL. 8, 311; τινός, *da*, PD.; νόοιο, *dalla retta ragione*, OPP. H. 3, 200: p. *devio; aberro*, CRIZIA, (AT. 432); PL. Epin. 976; FIL. 2, 440: **-σφηνόω**, *incalzo; imbietto*, E.; MED.; SOST. **-σφήνιον**, τό, l.: **-σφίγγω**, *stringo fortemente*, AL. AFR. Probl. 1, 43: **-σφραγίζομαι**, *suggello; appongo il suggello*, STOB.; P.: **-σφραγισμός**, οῦ, ὁ, *suggellamento*, P.; **-σφύριος**, ον, [σφυρόν] *vicino alla noce del piede*, OPP. H. 3, 307: **-σφῦρος**, ον, *malato nella barbetta*, HIPPIATR. 53, 96.

παρα-σχάζω, *pungo; apro con la lancetta*, GAL.

παρα-σχεδόν, AVV.; di lg. *vicino*, AP. R. 2, 10: di tp. *subito; immantinente*, 1, 354. — *b*) *press'a poco; quasi*, D. AL. 7, 45.

παρασχεῖν, **-σχέμεν**, **-σχεθεῖν**, v. παρέχω.

παράσχεσις, ως, ἡ, [παρέχω] *fornimento; provvisione*, ὕππων, DI. C. 55, 10: **-σχετέον**, vrb. di παρέχω, STOB.

παρα-σχημᾰτίζω, dor. **-σχᾶμ-**, *trasformo; muto la forma*, TFR. in PLUT. M. 631; DI. L. 6, 9: *rivesto di nuova forma*, STOB. — *b*) t. gra. *derivo con lieve mutazione*, GRA. — **-σχηματισμός**, οῦ, ὁ, *derivazione per mezzo di piccola alterazione*, par. da un'altra, DISC. Synt. 50. — *b*) *trasponimento del feto*, P. EG. 3, 76.

παρα-σχίδες, ων, αἱ, [seg.] *schegge*, di frattura, IPP. 766: **-σχίζω**, *spacco; fendo; squarcio; sparo; incido*, ER. 2, 86; EPICAR. 82; ALESS. Λευκ. 1; DIOD. 1, 91; ἱμάτια **-εσχισμένα**, POLIEN. 6, 49: **-σχίστης**, ου, ὁ, *mutilatore*, POL. 13, 6, 4. — *b*) *incisore di cadaveri*, DIOD. 1, 91: qu. **-σχιστικὴ θεραπεία**, *servizio d'incisore...*, PT. 9, 12: **-σχοινίζω**, *recingo lateralmente di funi*; p. παρεσχοίνισται ὁδός, STR. 710: **-σχολέω**, e **-έομαι**, *mi occupo; mi trattengo*, EC.

παρα-σῴζω, *conservo*, EPIF.; **-σωρεύω**, *accumulo vicino*, SCL. OD.

παρα-ταιναρίζω, [Ταινάρια] *celebro le feste Tenarie*, ERMIPP. Θεοί, 7: **-τᾰνύω**, = παρατείνω, IPP. 808; tmes. ἐτάνυσσε, OD. 1, 138: qu. **-τάνυσμα**, τος, τό, *tenda; copritura*, AQU.; SIMM.

παρά-ταξις, ως, ἡ, [-τάσσω] *schieramento regolare; ordinanza di battaglia; battaglia regolare; combattimento*, DEM. 123; ESCHN. 3, 88; ἐποιήσαντο παράταξιν, *combatterono*, ISOC. 218; διὰ τὸ μὴ ἐκ παρατάξεως, ἀπὸ δὲ ξυντυχίας... τὴν μάχην μᾶλλον γενέσθαι, *per essere avvenuta la pugna non con schieramento regolare, ma piuttosto per caso*, TUC. 5, 11: pl. ἐν ταῖς παραγεγενημέναις παρατάξεσιν, *nelle battaglie precedenti*, POL. 1, 40, 1. — *b*) tras. *disposizioni preparatorie; mene; intrighi; espedienti; schieramento*, ESCHN. 3, 1; DEM. 1081: *rissa*, PLUT. Cim. 8: *opposizione*, M. ANT. 11, 3.

παρα-ταράσσω, = ταράσσω, EPIT. 3, 22, 25.

παρά-τᾰσις, εως, ἡ, *estensione*, ARST.; SEST.; *prolungamento; continuazione*, TOL. Tetr. 75; SEST. — *b*) t. gra. *allungamento*, EM.; *durata dell'azione del pres. e impf.* DISC.

παρα-τάσσω, att. **-ττω**, a. παρέταξα, **-ξάμην**, ecc.; *schiero; metto in ordine di battaglia; dispongo*, ER. 9, 31; TUC. 7, 3; SEN. Hell. 1, 1, 33: con inf. fin. φρουρὸς παρέταξε φυλάττειν τὸ τεῖχος,... *per custodire le mura*, SEN. Hell. 4, 5, 11. — *b*) *metto vicino, accanto*, τινά τινι, Conv. 8, 34: *paragono; confronto*, ISOC. 222. — c) = προστάττω, I. Delf. (2 a.) — M. e p. *schiero; mi schiero; esco in campo; vengo a giornata campale*, ER. 8, 95; ATT.; πρός τινα, ISOC. ecc.; POL.; ἐπί τινα, APP. Civ. 5, 22; ord. dat. τινι, *contro gno.* ATT.; παραταξάμενοι ἐναυμάχησαν, TUC. 1. 29; ὡς παρετάξαντο ἀλλήλοις, SEN. Hell. 4, 3, 5: ma παραταχθεὶς ἐν μάχῃ πλουσίῳ, *schierato in battaglia accanto a un ricco*, PL. Rsp. 556: tras. παρατετάχθαι πρὸς τὸ ἀποκρίνεσθαι, *stare allarmato nel rispondere*, Prot. 333; *mi oppongo*, πρός τι, EPIC. 489; *ricuso*, inf. μὴ ἐπινεύειν, EPITT. 1, 5, 3. — NB. ppf. ion. παρετετάχατο παρὰ τὴν ἀκτήν, *stavano schierati lungo la spiaggia*, ER. 8, 95.

παρατᾰτικός, ἡ, όν, [seg.] *indicante azione durativa nel passato*, qu. ὁ π. χρόνος, DI. TRAC., e sol. ὁ π. DISC. ecc. *l'imperfetto.* — *incompleto*, SEST. — AVV. **-ῶς**, ID.

παρα-τείνω, f. **-τενῶ**, a. παρέτεινα, **-νάμην**, pf. παρατέτᾰκα, p. **-τέταμαι**, ppf. **-τετάμην**, a. p. παρετάθην, f. παρατα θήσομαι, *tendo; stendo; distendo; allungo; sviluppo; spiego*, **-τεταμένος**, η, ον, χεῖρες, βραχίων, ecc.; IPP. 761, 780, ecc.; ἔλυτρον, *alveo*, di lago, ER. 1, 185: π. τὴν φάλαγγα, *la falange*, AN. 7, 3, 48: p. παρατέτᾰται τὸ ὄρος, *si stende il monte*, ER. 2, 8; παρετέτατο ἡ τάφρος, *si stendeva la fossa*, AN. 1, 7, 15. — *b*) t. geom. *prolungo; distendo; costruisco*, PL. Men. 87, Rsp. 527: t. med. *distendo; libero*, il ventre, FILIST. (AT. 115). — *2*) «stendo sul cavalletto», qu. *torturo; martorio; molesto*, CYR. 1, 3, 11; PLUT. M. 135, ecc.; p. *sono sfinito; perisco; muoio; vengo meno*, λιμῷ, *per la fame*, PL. Con v. 207, γελῶντες ὀλίγου παρετάθησαν, *per poco non scoppiarono dal ridere*, Euthyd. 303, cfr. Lys. 204: παρετάθη... πορευθείς, *si era finito per il viaggio*, SEN. Mem. 3, 13, 6: πολιορκίᾳ παρατενεῖσθαι ἐς τοὔσχατον, *avere a tollerare l'assedio fino all'estremo*, TUC. 3, 46. — *3*) di tp.; *tengo a lungo; prolungo; mando in lungo; protraggo*, βίον, *vita*, PLUT.; LUC.; ὄνομα, *nome*, nella pronunzia, LUC. 50, 13; τὰ τελευταῖα τῆς φωνῆς, *gli ultimi suoni della voce*, 61, 3; λόγους, ARST. — *differisco; diàskepsiv*, LUC. 46, 29; ὄφλημα, *debito*, 10, 4, 2. — *4*) intr. *mi stendo*, di lg. ὁ Καύκασος παρατείνει, *si stende*, ER. 1, 203, cfr. 180; TUC. 4, 8; παρά τι, POL. 6, 31, 5; ἀπό τινος, ARST.; dat. τῷ κόλπῳ, STR. 335. — *b*) di tp. *duro*, πόλεμος π. ἐς ἔτη,... *dura per... anni*, APP. Syr. 48; ποῖ παρατενεῖς δεδιὼς ταῦτα; *fino a quando seguiterai a temere..?* FILOSTR. 302; παρατέτακεν ἑως..., *visse fino a*, PLUT. M. 832, μέχρι, 839; ἐπὶ τρεῖς γενεάς, LUC. 62, 3.

παρα-τειχίζω, *costruisco un muro accanto*, acc. Ἀθήνας, FILOSTR. Epist. 39: **-τείχισμα**, τος, τό, *muro; trincea*, TUC. 7, 11, 42; DIOD. 11, 20.

παρα-τεκταίνομαι, *costruisco; aggiusto in altro modo; falsifico; invento*, αἰψά κε... ἔπος παρατεκτήναιο, *subito inventeresti un racconto*, OD. 14, 131; οὐδέ κεν ἄλλως Ζεὺς... παρατεκτήναιτο, *neppure G. potrebbe aggiustarlo altrimenti*, IL. 14, 54. — *b*) *costruirsi vicino*, οἰκίαν, PLUT. Pomp. 40.

παρα-τελευταῖος, α, ον, *penultimo*, AT. 106, e **-τέλευτος**, ον; A. QUINT. 1, 29; vb. **-τελευτάω**, *sono penultimo*, AMMON.

παρα-τελωνέομαι, *defraudo nei dazi*, DI. L. 4, 46

παρα-τέμνω, f. -τεμῶ, a. 2 παρέταμον, *taglio; fendo; spacco; divido*, Ar. Lys. 116, 132; Aless. Πανν. 1; At. 152. — *b) taglio male, più del giusto*, Tpr. Hp. 6, 3, 2.

παρα-τεταγμένως, avv. [-τάσσω] *in ordine; con fermezza; decorosamente*, Pl. Rsp. 399; Iambl. V. Pyth. 32, 220. — t. geom. *parallelamente all'ordinata*, di linea, Ap. Perg. 1, 27: **-τετηρημένως**, avv. [-τηρέω] *con cura; diligentemente; con precisione*, Fil. 1, 221; Ec.

παρα-τεχνολογέω, *fo una digressione*, Faler. 178.

παρα-τηρέω, a. παρετήρησα, *osservo; spio; guardo attentamente*, acc. Ceb. 9; acc. e interrog. indir. Sen. Mem. 3, 14, 4; Filem. fr. inc. 13: *custodisco; sorveglio; invigilo*, Pol. 1, 29, 4; ἵνα, *che*, D. Al. Dem. 53; ὅπως μή, *bado che non*, Dem. 281: εἰσβολήν, *cerco impedire l'invasione*, Pol. 3, 77, 2. — *b) osservo*, τὸ μέτριον, Arst. — M. *osservo; guardo*, Set.; NT.: *custodisco; osservo*, Di. C. 53, 10; ἡμέρας, NT.; τὴν τῶν σαββάτων ἡμ. Ios. Ai. 14, 10, 25: **-τήρημα**, τος, τό, *osservazione; nota*, D. Al. Dem. 13; Efest.; Ec.; **-τήρησις**, εως, ἡ, *osservazione*, di astri, ecc. Diod. 1, 28; 5, 31; Plut. M. 363; NT. — t. gra. Lgn. 23. — *b) lo spiare; investigazione*, Pol. 16, 22, 8; Plut. M. 266: **-τηρητέον**, vrb. di παρατηρέω, Arst.; At. 18; Geop. 3, 13, 10; Ec.; ὅπως μή, Arst.: **-τηρητής**, οῦ, ὁ, *osservatore*, Diod. 1, 16; Bas.; *esploratore*, βίων, Dicear. 1, 4: **-τηρητικός**, ή, όν, *osservatore; osservatorio; dato all'osservazione*, Tol. Tetr. 4; Procl. — Avv. **-ῶς**, id.

παρα-τίθημι, f. παραθήσω, **-σομαι**, impf. **-ετίθειν**, a. παρέθηκα, παρεθέμην, pf. παρατέθεικα, ecc. *metto innanzi; presento; offro; do*, δίφρον, τράπεζαν, σῖτον, ξεῖνια, dat. *cocchio, tavola*, ecc. Om.; τραγήματα, *per frutta...*, Pl. Rsp. 372; κρέα, An. 4, 5, 31: οἱ παρατιθέντες, *quei che servono a tavola*, Cyr. 8, 8, 20; τὰ παρατιθέμενα, *i cibi apprestati*, 2, 1, 30; Arst. — *b)* στέφανον καρήατι, *depongo una corona sulla testa*, Es. Th. 577: αἳ γὰρ ἐμοὶ δύναμιν παραθεῖεν, *oh se mi concedessero!* Od. 3, 205: *racconto; narro; propongo; espongo*, Cyr. 1, 6, 14; Plut.; παραβολήν, NT.: *allego; produco*, Is. 9, 32. — *c)* con inf. π. ἀπογεύσασθαι, *do a gustare*, Pl. Theaet. 157; π. ἀναγιγνώσκειν ποιήματα, *do a leggere...*, Prot. 325. — *d) metto a lato, vicino, insieme*, λύπας ἡδοναῖς, *dolori e piaceri*, Pl. Phil. 47: *metto a confronto; paragono; confronto*, τινά τινι, Plut. Demetr. 12, τι πρός τι, Luc. — M. *mi fo porre accanto, apprestare*, δαῖδας, *fiaccole*, Od. 2, 105; v. 19, 150; 21, 140: *m'appresto* o *mi fo apprestare*, σκύφος, Eu. Cycl. 390; σῖτον, Cyr. 8, 6, 12; τράπεζαν, Tuc. 1, 130: *appresto; imbandisco*, ὕμμιν δαῖτα, *a voi banchetto*, Od. 15, 506. — *b) metto a pericolo; espongo*, κεφαλήν, *la testa*, Od. 2, 237; ψυχήν, *la vita*, 3, 74; 9, 255. — *c) rimetto nelle mani; affido; confido; consegno*, τὰ χρήματα, Er. 8, 86, τὴν οὐσίαν, Sen. Ath. 2, 16, *gli averi*; τί τινι, Plut.; NT.; τινά τῷ Κυρίῳ, NT.; εἰς χεῖράς σου τὸ πνεῦμα, NT. Luc. 23, 46. — *applico*, τὴν ὄψιν, Pl. Phaed. 65. — *d) metto in serbo, da parte, insieme*, τι πρὸς πόλεμον, *per la guerra*, Plut. Per. 26; εἴς τι, Pol. 3, 17, 10: *attribuisco; do*, ὄνομα, Paus. 2, 14, 4. — *e) allego; metto fuori; cito; produco*, μῦθον, παράδειγμα, Pl. Pol. 275, 279; ψήφισμα, Plut. M. 833, cfr. 1033, 1052. — NB. pt. παρτίθημι, qu. pres. παρτιθεῖ, a. 3 πάρθεσαν, παρθέμενοι, Od. 1, 192; 4, 66, ecc.; παρατιθεῖ, Er. 4, 73: οἱ παράθες ξεινήια καλά, *preparale...*, Il. 18, 408.

παρα-τίλλω, f. -τιλῶ, -τιλοῦμαι, pf. p. -τετιλμένος, η, ον, *spelo; svello i peli; depilo: svello; spelacchio*, Ar. Lys. 89, 151, Ran. 516; Pl. Com. Φάων, 2; βλεφαρίδας, Ar. Eq. 373. — M. *strappo l'erbe cattive*, Geop. 2, 38, 2: *mi strappo i peli*, Ar. Ach. 31: vrb. **-τιλτέον**, Clem. e **-τιλμός**, οῦ, ὁ, Scl. Ar. Pl. 168. παρά-τιλσις, εως, ἡ, Clem. *depilazione*: **-τίλτρια**, ας, ἡ, *depilatrice*, Crat. Ὡρ. 2; Filostr. 167.

παρα-τιμασία, ἡ, *tassa straordinaria*, l.; παρά-τιμον, τό, *ribasso*, l.; P.; **-τιτλον**, τό, *nota*, Iustin.

παρα-τιτρώσκω, = τιτρ-, Lid.

παρ-ατμίζω, *suffumico*, Geop. 11, 18, 13.

παρα-τολμάω, *sono troppo ardito; sono temerario*, Pol. 66: τὰ παρατετολμημένα, *metafore troppo ardite*, Lgn. 8, 2: **-τολμος**, ον, *ardito; temerario*, Plut. Pomp. 32, M. 661. — Avv. **-ως**, Eliod. 9, 21.

παρά-τομον, τό, [-τέμνω] *asse incavato*, l.; **-τονος**, ον, [-τείνω] *proteso; rilasciato; irrigidito*, χέρες, Eu. Alc. 399: **-τόξευσις**, εως, ἡ, [τοξεύω] *il gettare occhiate*, Plut. M. 521: **-τράγεῖν**, a. da παρατρώγω.

παρα-τράγῳδος, ον, *stranamente tragico*, Plut. M. 7; τὰ π. *stravaganze tragiche*, Lgn. 3, 1: vb. **-τραγῳδέω**, Poll.; e **-τράγλεύομαι**, Scl. Ar.; **-τράχηλος**, ον, *col collo piegato verso una parte*, statue d'Alessandro, Tze. H. 8, 421, vb. **-έω**, 11, 100: **-τράχύνω**, *rendo aspro, duro*, Cram.; Bas.

παρα-τρέπω, *devio; fo cambiar corso a; disvolgo*, ἵππους, Il. 23, 398, 423; λίθον, Pd.; ποταμόν, Er. 7, 128; ὕδατα, *aeque*, Pl. Leg. 736; ἄλλη τὸ ὕδωρ, *altrove...*, Tuc. 1, 109: tras. ἐπ' ἄλλον βίον αὐτὸν τοῦ βελτίστου π. *da un'ottima vita a...*, Pl. Epist. 327; τινά, *travolgo*, Es. Th. 103; τὸν λόγον, ἔξω τοῦ ἀληθοῦς, *fo deviare il discorso...*, D. Al. 6, 75; ma π. τὸν λόγον, *travolgo*, i. e. *falso la storia*, Er. 3, 2: p. Pl. Leg. 885, 906. — *b) muto; modifico*, decreto, Er. 7, 16: ὄνομα, App. Mithr. 1: *altero; corrompo*, p. οἶνος παρατραπείς, *vino alterato*, Geop. 2, 47, 5: *inganno*, ὄψιν, El. Na. 2, 14. — M. e p. *devio*, εἰς Τένεδον, *a T.*, Sen. Hell. 5, 1, 6: tras. τοῦ λόγου, *dal discorso*, Oec. 12, 17. — ἄνδρα, *fo mutar pensiero*, Teoc. 22, 151.

παρα-τρέφω, *nutro, mantengo, allevo*, sott. *insieme, presso*, Timocl. Ἐπ. 2; ἵππους, κύνας, Plut. M. 830; El. Na. 3, 1: p. Plut. Artax. 27: τινι, *sono mantenuto presso qno.* At. 211; in senso vile, Dem. 403; Men. Θρασ. 4; Plut. M. 13: tras. ἐν φιλοσοφίᾳ παρατρέφεσθαι, *essere istruito superficialmente nella filos.*, Plut. M. 37, 138.

παρατρεχόντως, avv. [seg.] *di passaggio*, Bas. 2, 155: **παρα-τρέχω**, a. 2 παρέδραμον, f. παραδραμοῦμαι, pf. παραδεδράμηκα, ppf. -μήκειν, a. 1 (Ap. R. 3, 955), παραθρέξας, *passo oltre*, Il. 10, 350; 22, 157: *sorpasso, vinco nella corsa*, 23, 636: παράτρεχε, *vattene*, Aless. Ἄπεγ. 2. — con prep. π. παρ' οἰκίαν, *corro presso la casa*, An. 7, 4, 18; παράτρεχ' εἰς τὰ Πιττάλου, *ricorri a P.*, Ar. Vesp. 1432. — *b)* tras. *passo sfiorando*, τι, *qsa.* Isoc. 55; D. Al. Rhet. 5, 3; τὰ γράμματα, Plut. M. 520: *sfuggo; passo senza osservare*, Pol. 6, 6, 4: *trascuro*, Teoc. 20, 32: *passo oltre; ometto; preterisco; passo sotto silenzio*, Pol. 10, 43, 1; Di. C. 79, 12: *deludo; inganno; sfuggo l'attenzione*, Opp. H. 3, 96. — *supero; vinco; sorpasso*, Eu. H. f. 1020; Ar. Eq. 1353; Pol. 32, 15, 12. — *c) percorro*, χωρίον, An. 4, 7, 6: *vado correndo; compio il cammino a*, 4, 7, 11; 7, 1, 23: *corro qua e là*, 4, 5, 8.

παρα-τρέω, *mi ritraggo trepidando; mi adombro*, a. pt. παρέτρεσσαν δέ οἱ ἵπποι, *gli si...*, Il. 5, 295: **παρά-τρητος**, ον, [τιτράω] *perforato da lato*, Orib.; Poll.; **παράτρημα**, v. l. di παράρρυμα, Set.

παρα-τρίβή, ῆς, ἡ, *sfregamento*, ξύλων, *di legni*, Eus.; *intimo congiungimento*, Epif.; *collisione; urto; attrito; inimicizia*, Pol. 2, 36, 5; 4, 21, 5; 31, 5, 2. — *b) deviazione; via discosta*, M. Tir. 39, 3.

παρα-τρίβω, a. παρέτριψα, **-ψάμην**, *stropiccio; sfrego; confrico*, χρυσὸν ἄλλῳ χρυσῷ, *un pezzo d'oro con un altro*, per saggiarlo, Er. 7, 10; v. Teog. 417: τί τινι, *qsa. su qsa.* El. Na. 17, 44, ovv. πρός τι, Arst.; *strofino*, οὖρᾳ ὀδόντας,... *i denti*, Diod. 5, 33. — M. *mi stropiccio*, μέτωπον **-τρίψασθαι**, *la fronte, contro il rossore*, Str. 603: pass. *sono audace*, πρός, acc. *contro*, Arst. — *mi urto; sono sdegnato*, πρός τινα, *con qno.* Pol. 4, 47, 7; 27, 13, 6:

sono esausto, PO. 1668: **παρά-τριμμα, τος, τό,** [prec.] *scorticatura alle cosce per il cavalcare o camminare*, GAL.; DIOSC.; ANTILL.; **-τριπτέον**, vrb. di παρατρίβω, GEOP. 16, 4, 4: **-τριψις, εως, ἡ,** *fregamento; confricamento; attrito; frizione*, ARST.; TFR. Lap. 45; DIOD. 3, 36; PLUT. M. 393; M. ANT. 6, 13; GAL.

παρα-τροπέω, = παρατρέπω, *cerco di sviare; fingo di non sapere*, OD. 4, 465; AP. R. 3, 946: **-τροπή, ῆς, ἡ,** *piegamento; inflessione*, PLUT. 405: *derivazione; deviazione*, LGN. 13, 3: *modo d'allontanare; scampo*, θανάτου, EU. Ion, 1230; ἀβουλήτων, PLUT. M. 168. — *b) l'indurre in errore; disviamento; depravazione*, 40, ecc. — *c)* t. gra. *mutazione; lieve alterazione*, di par. 376: *declinazione; coniugazione*, DISC. — *2)* p. *deviazione*, τῆς ὁδοῦ, PLUT. 1106: *traviamento; errore; pervertimento; aberrazione*, 758, 759, 1104. — *b) digressione*, 855; LUC. 73, 6: **-τροπος, ον,** *distornato dalla via dritta; illegittimo*, εὐναί, PD. P. 2, 35: qu. *inusitato; strano; singolare*, OPP. H. 1, 515; 4, 18; PLUT. Lys. 12. — *b)* attv. *che allontana; atto a scongiurare*, μόρου π. μέλος, EU. Andr. 528.

παρά-τροφος, ον, [τρέφω] *allevato insieme, in casa*, servo, POL. 40, 2, 3.

παρα-τροχάω, NAZ.; **παρα-τροχάζω,** *corro accanto*, APP. Civ. 3, 70, τινί, *a qno.* Syr. 64: *sorpasso nella corsa; passo oltre correndo*, acc. ANT. 9, 372; 11, 163: *non curo*, 16, 169: **-τρῦγάω,** *colgo l'uva immatura*, tras. ARISTEN. 1, 3; tras. 2, 7: **-τρύπημα, τος, τό,** [τρυπάω] *foro laterale*, PROCL.; **-τρῦφάω,** *vivo deliziosamente*, τινί, *presso qno.* NAZ.; **-τρώγω,** f. -τρώξομαι, a. 2 παρέτραγον, *rodo; rosicchio; mangio*, gen. IPP. 1160; AR. Ran. 988, Pax, 415; EL. Na. 1, 27; 14, 26: tras. FILOSTR. 595: **-τρωπάω,** = παρατρέπω, *smuovo; placo*, θεούς, IL. 9, 500.

παρα-τυγχάνω, f. -τεύξομαι, a. 2 παρέτυχον, pf. **-τετύχηκα, -τέτευχα,** *mi trovo; sono presente; occorro; sono; arrivo appunto; m'imbatto; mi offro; mi presento*, dat. οἷῃ θεῶν παρετύγχανε μαρναμένοισιν, *sola degli Dei era presente alla mischia*, IL. 11, 74; τῷ λόγῳ, *al colloquio*, ER. 7, 238, τῷ πάθει, 9, 107; Πρόδικος, *è occorso il nome di P.*, PL. Prot. 340; τῇ μάχῃ, κινδύνοις, POL. 3, 70, 7; 12, 27, 8: παρατυχούσης τινὸς σωτηρίας, *offertasi un'occasione di scampo*, TUC. 4, 19; λαβόντες ὅ, τι ἑκάστῳ παρέτυχεν ὅπλον, *prendendo la prima arma che a ciascuno capiti*, PL. Rsp. 474. — *b)* part. παρατυχών, a *caso presente*, ER. 1, 59; 9, 108: ὁ π. *il primo venuto; chiunque*, τὰ ἔργα... οὐκ ἐκ τοῦ παρατυχόντος πυνθανόμενος ἠξίωσα γράφειν, *stimai scrivere... non per relazione di chiunque*, TUC. 1, 22; v. CYR. 1, 4, 18, ποιεῖν τὸ παρατυγχάνον, *fare ciò che capita*, SEN. Hipp. 9, 1; πρὸς τὸ παρατυγχάνον, *secondo le circostanze*, TUC. 1, 122, ἐν τῷ παρατυχόντι, *all'occasione*, 5, 38; ἐκ τοῦ παρατυχόντος, *all'improvviso*, PLUT. M. 154: παρατυχόν, acc. assol. e inf. *presentandosi l'occasione di*, TUC. 1, 76; 5, 60.

παρα-τύλάριον, τό, *cuscinetto*, I.

παρά-τῠπος, ον, *con falsa impronta; falsificato; contraffatto*, νόμισμα, SCL. Eu. e AR.; **-τυπόω,** *falsifico; contraffaccio*, BAS.; p. *cambio sempre metodo*, SOR. 1, 4: **-τύπωσις, εως, ἡ,** *immagine illusoria*, PLUT. M. 404: **-τυπωτικός, ἡ, όν,** *che riproduce malamente l'immagine*, SEST. — ADV. **-κῶς,** GAL.

παραύα, ἡ, eol. = παρειά, ERDN. GRA.; A. OX.

παρ-αυαίνομαι, *inaridisco*, TFR. Cp. 3, 7, 11.

Παρ-αυαῖοι, ων, οἱ, *Paraueі*, ab. presso il fi. Epir. *Auas* o *Aoos*, TUC. 2, 80: reg. **-αυαία, ἡ,** GEOGR.

παρ-αυγάζω, *illumino; rischiaro*, p. STR. 135; **-αυγάζομαι** τὸ φῶς, *spandersi la luce*, 75. — *b) riproduco l'immagine; rappresento*, κάρηνον, DI. PER. 89.

παρ-αυδάω, *rivolgo parole; conforto; incoraggio; consolo*, OD. 15, 53; 16, 279; θανάτου τινι, *per la morte*, 11, 488: *propongo; consiglio*, μὴ ταῦτα -αύδα, 18, 178.

παρ-αυλίζω, *sto accanto*, EU. Ion, 493. — **M.** AT. 189.

Α. πάρ-αυλος, ον, [αὐλή] *vicino; dappresso; prossimo*, βοή, *grido*, SOF. Ai. 892; ὡς -λον οἰκίσῃς, *per mettermi ad abitare sul confine*, OC. 785. — **B.** da αὐλός, *dissonante*, μέλη, COM.

παρ-αύξη, ης, ἡ, [αὔξω] FIL. 1, 359, e **-αύξησις, εως, ἡ,** *accrescimento; incremento; aumento*, CLEM.; SEST.; τῆς σελήνης, DIOSC. 5, 159: t. ret. *amplificazione*, QUINT.; **-αυξητέον,** vrb. AEZ.; **-αυξητικῶς,** avv. *accrescendo*, SEST.; **-αύξω,** ta.; a. -ηύξησα, p. -ηυξήθην, *accresco; aumento*, FIL. 1, 22; TOL. Alm. 2, 6; STR. 724: t. metr. *allungo*, D. AL. — *b)* intr. *cresco*, ἡμέρα, GEM. 6, 39.

παρ-αύστηρος, ον, *alquanto acerbo*, DICEAR. 1, 9.

πάρ-αυτα, = παρ' αὐτά, sott. τὰ πράγματα, *subito; sul, del, nel momento; immediatamente; immantinente*, ESCHL. Ag. 737; DEM. 672: col gen. τοῦ θανεῖν, *al momento di*, SOCR. Epist. 11. — **παρ-αυτίκα,** avv. = prec. ER. 2, 89; 6, 35; ESCHL. Suppl. 767: τὸ π. ER. 1, 19; 7, 137; ἐν τῷ π. s. χρόνῳ, TUC. 2, 11; PL. Phaedr. 240, me. si.; ἐκ τοῦ π. λόγος, *discorso improvviso*, PLUT. Cor. 20: ἡ π. ἐλπίς, *speranza del momento*, TUC. 8, 82; ἡ π. λαμπρότης, 2, 64; τὸ π. ἡδύ, *il piacere del momento*, PL. Phaedr. 239; αἱ π. ἡδοναί, *i piaceri...*, CYR. 2, 2, 24; ᾠδὴν τὸν π. *la morte imminente*, EU. Alc. 13; τὸ π. ἐλαφρὸν τῆς θλίψεως, *il lieve peso presente e momentaneo della tribolazione*, NT. 2 Cor. 4, 17.

παρ-αυτόθεν, = αὐτόθεν, ARR. fr. 159.

παρ-αυχένιος, ίη, ον, *pendente dal collo*, ANT. 16, 253.

παραφαγεῖν, a. 2, v. παρεσθίω.

παρα-φαίνω, pt. παρφ-, a. παρέφηνα; p. παρεφάνην, ecc. *fo vedere, scorgere, intravedere; mostro*, -φανέμεν, ES. O. 732; -φῆναι, AR. Eccl. 94: gen. partit. FILOSTR. 778, 858. — *b) illumino; rischiaro*, dat. παράφηνον ἐς Γλύκης, *fammi lume fino alla casa di Glica*, AR. Ran. 1362; v. PLUT. T. Gracch. 14. — **M.** e p. *mi fo vedere; apparisco; sopravvengo; mi presento*, PL. Thaet. 199, Soph. 231, Theag. 122; ARST.; PLUT.; ὅπλα, DI. C. 15, 17; ἐν καιρῷ παραφανείς, *sopravvenuta opportunamente*, πόλεμος, *guerra*, PLUT. Cam. 9.

παρ-αφαιρέω, *tolgo, detraggo da*, gen. ARTEM. 3, Pr.; sost. **-αφαίρεσις, ἡ,** SCL. TUC. — **-αφανίζω,** = ἀφαν-, EC.

παρά-φασις, εως, ἡ, [παράφημι] pt. **πάρφ-** e **παραίφ-,** OM. *suggerimento; consiglio; parola; incoraggiamento*, IL. 11, 793; 15, 404: *suggestione; parole ingannevoli*, PD. N. 8, 32; ὀαριστὺς π. *carezzevole persuasione*, IL. 14, 217: *conforto*, ANT. 16, 373. — **B.** da παραφαίνω, *immagine riflessa*, CALCID. 336. — **C.** da παραφάσσω, *interno delle parti muliebri*, IPP. 663: παρ-αφάσσω, e **M.** *tasto leggermente col dito; palpo*, IPP. 565, 567. — *b)* = ἀλλοφάσσω, GAL.

παρά-φερνα, τά, *beni portati dalla moglie oltre la dote; beni parafernali*, IUSTIN.; PO. 905.

παρα-φέρω, pt. παρφ-, f. παροίσω, a. 2 παρήνεγκον, 1 παρήνεγκα, p. -ηνέχθην, ecc. *porto accanto, a lato*, faci, EU. Hel. 724. — *2) porto avanti*, qu. *metto in tavola; imbandisco; presento a mensa*, τί τινι, *qsa. a qno.* ER. 1, 119; κρέα, *carni*, CYR. 1, 3, 6, ὄψον, 2, 2, 4; ποτήρια, AR. 466: p. τὸ παραφερόμενον, *portata*, PL. Rsp. 354; τὰ π. LUC. 17, 26. — *b) porto; reco*, ξύνθημά τινι, *parola d'ordine*, EU. Ph. 1140: p. *mi presento; vengo, vado in fretta*, ARST. — *c) porto in mezzo; presento; reco*, ἐς τὸ μέσον, flagelli, ER. 3, 130; v. 9, 26: *metto avanti; presento qno.* ESCHN. 1, 126, 132: sulla scena, SCL. AR. — *adduco; cito; allego*, νόμον, *legge*, ANTIF. 3, 4, 8; πίστεις, *testimonianze*, D. AL. 7, 27. — *d) pronunzio*, λόγους, EU. Ia. 981: *narro; riferisco*, SOF. Oc. 1675. — *3) porto di là, oltre, lungi;*

muovo, qu. *porto*, in giro, ἀνδριάντας, *statue*, PL. Rsp. 515; χεῖρα, DEM. 305; βραχίονα, *braccio*, IPP. 789: p. *passo; trascorro*, TUC. 4, 135; SEN. Cyn. 6, 24; δρόμῳ παρενεχθῆναι, *passare di corsa*, PLUT. Mar. 35. — *b) disvolgo; distolgo; disvio; rimuovo*, ἑκάστου τὴν ὄψιν, *da ciascun oggetto lo sguardo*, SEN. Cyn. 5, 27; τὸν ὀφθαλμόν, LUC. 67, 10, 2: τοὺς ὑσσούς, *giavellotti*, PLUT. Cam. 41; παρένεγκε τὸ ποτήριον ἀπ' ἐμοῦ, NT. Marc. 14, 36: p. *mi muovo; mi agito; vacillo*, ARST.; ταῖς χερσίν, SET.; τοῖς σκέλεσιν, *agito le gambe*, DI. L. 7, 183. — *c) porto via; trascino; travolgo*, di fi. ecc. PLUT. Tim. 23, M. 15, 41, 432; DIOD. 18, 35: p. *mi lascio portar via, travolgere; erro; travio*, PL. Phaedr. 265, Phil. 38, 60; NT.; πάμπολυ παρηνέχθημεν, *siamo andati del tutto fuori di strada*, PL. Pol. 275; παρενεχθείς, s. τῆς γνώμης, *travolto di mente*, IPP. 271. — *d) muto; cambio; altero*, γνώμην, APP. Civ. 3, 61; ὄνομα, 2, 63, τὸ πεπρωμένον, Syr. 58. — *tralascio; trascuro; lascio passare*, DEM. 531; PLUT. Arat. 43. — *e) supero; vinco*, LUC. 78, 19. — *f)* intr. *passo; trascorro; passo oltre*, αὐτόδεκα ἐτῶν διελθόντων καὶ ἡμερῶν ὀλίγων παρενεγκουσῶν, *passato un intero decennio con pochi giorni in più o in meno*, TUC. 5, 20, cfr. 26: *differisco; sono differente*, gen. D. AL. 1, 28; παρά τι, *da qsa.* DI. C. 59, 5; πρός τι, EUN. 75, 18.

παρα-φεύγω, s. pt. inf. παρφυγέειν, *passo oltre fuggendo*, OD. 12, 99.

παρά-φημι, pt. πάρφ-, e παραίφ-, *consiglio*, τινι, inf. *a qno. di*, IL. 1, 577. — *b) parlo contrariamente a; violo; fraudo;* παρφάμεν ὅρκον, *giuramento*, λόγον, *fingo il parlare*, PD. O. 7, 66, P. 9, 43. — M. *persuado, acquieto scaltramente; seduco con parole*, IL. 12, 249; OD. 2, 189; 16, 287. — NB. dor. πάρφᾱμι, PD.; παρφάσθαι, παρφάμενος, OM.; παραιφάμενοι, ES. Th. 90; μιν παρφαμένα, PD. N. 5, 32.

παρα-φθᾰδόν, avv. [seg.] *prevenendo*, ἀλλήλων, *con gara scambievole*, OPP. H. 3, 298: **παρα-φθάνω**, *supero nella corsa; precorro; sorpasso*, s. 3 παρέφθην, PAUS. 5, 8, 8; part. παραφθάς, IL. 22, 197, παραφθάμενος, 23, 515; ott. ἄμμε παραφθαίησι, v. l. -φθήσι, 10, 346.

παρα-φθαρτικός, ή, όν, [-φθείρω] *atto a corrompere*, AREOP. 157.

παρα-φθέγγομαι, *fo aggiunte*, PL. Euthyd. 296: *fo menzione come per caso; aggiungo quasi di passaggio; getto una parola*, IPER. Εὐξέν. 32; ὡς, IS. 8, 23; ὅτι, POL. 28, 15, 13: *interrompo*, PLUT. Alex. 6, M. 738. — *b) parlo stoltamente*, LOS. Bi. 2, 14, 8: *parlo nascostamente*, ELIOD. 5, 8: *contraddico*, GAL.; *aggiungo*, τὴν σύχήν, FILOSTR. 817: **παρά-φθεγμα**, τος, τό, *aggiunta*, PL. Euthyd. 296. — *b) osservazione; incidente*, ARIST.; *falsità*, EPIF.

παρα-φθείρω, *corrompo leggermente; altero; guasto; infetto*, DIÂC.; EUST.; p. -ρομαι, s. 2 παρεφθάρην, part. παραφθαρείς, εἶσα, έν, e pf. παρέφθορα, -έφθαρμαι, *sono alterato, guasto, corrotto*, παρεφθορυῖα γῆ, *terra...*, FILOSTR. 711, ὕδωρ, *acqua*, 815; -εφθαρμένοι στάχυες, FIL. 2, 57; παραφθαρεὶς τὴν φωνήν, *balbuziente*, PLUT. M. 848: tras. FILOSTR. 501: di par. AT. 368; DISC. Synt. 139: **-φθορά**, ᾶς, ἡ, *alterazione; corruzione*, PLUT. M. 1131; DISC.; **-φθορος**, ον, *guasto*, NAZ.

παρ-αφίημι, *fo lateralmente; emetto*, TFR. Hp. 7, 4, 12: *rilascio*, P.

παρα-φιλάγαθος, ὁ, *parafilagato*, dignità eccl. KUM.

παρα-φλόγισμα, τος, τό, [φλογίζω] *arrosto ghiotto*, ACHEO, (AT. 368).

παρα-φλυᾰρέω, *ciancio; ciarlo*, GAL.; EC.; **παρ-αφομοιόω**, *assomiglio*, DESSIPP.

παρα-φορά, ᾶς, ἡ, dor. παρφ-, *deviazione*, -ρὰς ποιεῖσθαι, *formare ruscelli*, di fi. AGATARCH. 23. — *b) alienazione di mente; delirio*, ESCHL. Eum. 330; PLUT. M. 249; φρενῶν, RHET.; **-φορέω**, = παραφέρω, *metto, porto innanzi*, ER. 1, 133; AR. Av. 839, Eq. 1215. — M. *raccolgo; accumulo*, PL. Leg. 858: **-φορος**, ον, *che devia; traviato*, gen. σκοποῦ, *da*, PL. Soph. 228; πρὸς δόξαν, *dietro la gloria*, PLUT. Them. 3; δρόμοι, *corsi erranti*, M. 501. — *b) vacillante; incerto; sdrucciolevole; malfermo*, IPP. 791; piede, EU. Hec. 1050; con inf. PL. Leg. 775. — AVV. **-ρον** βαδίζειν, *camminare vacillando qua e là*, LUC. 14, 12, **-ρον** δέρκεσθαι, *guardare truecmente*, 69, 19, ἀναβοᾶν, *gridare sfrenatamente*, 38, 13: τὸ π. τῶν πινόντων, CORN. 30. — *c) folle; insensato; forsennato*, μῦθοι, PLUT. Artax. 1, di pers. 5. — *d)* attv. *che produce o indica alienazione, turbamento*, γνώμης, *di mente*, IPP. 70, 167: **-φορότης, ητος, ἡ**, *barcollamento*, PL. Tim. 87.

παρα-φορτίζομαι, *carico inoltre*, τι λόγῳ, *aggiungo...*, PLUT. M. 8.

παρά-φραγμα, τος, τό, [παραφράσσω] *steccato; recinto; riparo; parapetto*, TUC. 4, 115, di nave, 7, 25; del tribunale, APP. Civ. 2, 118; *riparo*, dei giocolieri, PL. Rsp. 514: tras. NISS.

παρα-φράζω, *parafraso; dico con circonlocuzione, con altre parole*, FIL. 2, 140; GAL.; EUST. — *b) altero il senso*, ORIG.; **παρά-φρασις, εως, ἡ**, *parafrasi*, QUINT.

παρα-φράσσω, att. **-ττω**, *ostruisco; argino; assiepo; munisco di riparo*, ERDN. 4, 1, 5: p. ppf. παρεπέφρακτο, 3, 3; pf. παραπεφράχθαι τὸν τόπον, POL. 10, 46, 3.

παρα-φραστικός, ή, όν, [παραφράζω] *parafrastico; esplicativo*, RHET.; avv. **-ῶς**, EUST.; **-φραστής, οῦ, ὁ**, *parafraste*, AMMON.

παρ-αφρίζω, *mando schiuma*, NIC. Al. 223.

παρά-φρονος, ον, v. l. *folle; insensato*, STOB.; **-φρονέω**, *sono fuor di senno; vaneggio; deliro; resto attonito*, ER. 1, 109; 3, 34; 6, 75; IPP. 39; TR.; AR. Nub. 844; ANTIF. 2, 2, 9; pt. παραιφρ-, TEOC. 25, 262: **-φρόνησις, εως, ἡ**, SET.; IPP. e **-φρονία, ας, ἡ**, NT. *demenza; dissennatezza; delirio*: **-φρόνιμος, ον**, *insensato; privo di senno*, SOF. Or. 691: **παρα-φροσύνη, ης, ἡ**, [παράφρων] *deviazione del giudizio*, PL. Soph. 228; PLUT. M. 649: *demenza*, IPP. 1244: *delirio*, 1258.

παρα-φρουρέω, *fo guardia a; custodisco; difendo, péραν, confine*, STR. 166: p. ELIOD. 8, 3.

παρα-φρῠγάνισμός, οῦ, *riempimento di cespugli sulle sponde del canale*, e vb. **-φρυγανίζω**, P.

παρα-φρύγομαι, tras. *vado fuor di me*, EUN. VS. 115.

παρα-φρυκτωρεύομαι, LIB. 13, 67, e **-φρυκτωρέω**, DIN. fr. 9, 3, *do segnali al nemico* (*proditoriamente per mezzo di fuochi*).

παρά-φρων, ον, g. **ονος**, pt. πάρφρ-, [φρήν] *dissennato; folle; insensato*, SOF. El. 472; PL. Leg. 649; PLUT. Pomp. 72; λύσσας πάρφρονος, BACCHIL. 10, 103. — AVV. **-νως** γελᾶν, ZENOB. 1, 43.

παρα-φῠάς, άδος, ἡ, [παραφύω] *rampollo; pollone*, ARST.; TFR. Hp. 2, 2, 4. — *b)* anal. *ramificazione delle vene*, IPP. 279; *filamenti*, dell' ἀστακός, ARST. — t. log. *suddivisione; rampollo*, ARST.; FIL. 1, 330: **-φυής, ές**, *che cresce vicino*, P. EG. 6, 43: τὸ π. *ramificazione; branca*, ARST. Rhet. 1, 2, 7.

παρα-φυκισμός, οῦ, ὁ, [φῦκος] *imbellettamento*, CLEM.

παρα-φυκτός, όν, pt. παρφ-, [παραφεύγω] *evitabile*, PD. P. 12, 30.

παρα-φῠλᾰκή, ῆς, ἡ, [-φῠλάσσω] *guarnigione; presidio*, POL. 2, 58, 1; 4, 17, 9; πόλεως, PO. 1033. — *b) guardia; custodia; sorveglianza*, DIOD. 17, 71; ARR. M. Rubr. 19; PO. 2121: *osservazione*, καιρῶν, IPP. 1278: **-φυλακτής, οῦ, ὁ**, *soldato di guarnigione*, l.; **-φυλακτέον**, vrb. di παραφυλάσσω, CLEM.; VEZ. 314, 34; **-τέος, α, ον**, AEZ. 7,

24: -φυλακτικός, ή, όν, *atto a osservare; per osservasione*, ARTEM. 3, 58.

παρα-φύλαξ, ακος, ὁ, *guardia; custode*, I. (2 d.): -φύλάσσω, att. -ττω, *tengo d'occhio; bado a; guardo; sto attento a; osservo*, acc. PL. Pol. 284; POL. 1, 36, 9; 2, 58, 2: ὥστε, *che*, PL. Leg. 628, ὅπως μή, *perchè non*, 715; ἵνα μή, GEOP. 2, 19, 4: τινὰ ἐάν, *osservo se*, SEN. Lac. 4, 4: πρός τι, POL. 7, 16, 7. — *b) mi guardo da*, τινὰ ὡς πολέμιον, *da qno. come nemico*, POL. 7, 3, 9; ἑαυτὸν μή, *guardarsi che non*, PLUT. M. 418. — *c) miro; bado a*, συμφέρον, *a ciò che giova*, PL. Pol. 297; v. Leg. 632: τινά, *qno* PLUT.; EPITT. — *d) custodisco; difendo; sto a guardia di*, acc. città, paese, ecc. POL. 4, 3, 7; 4, 73, 1; opp. φρουρέω, 17, 4, 6. — M. *custodisco*, χώραν, 5, 92, 8: *mi guardo; mi metto, sto in guardia da*, ARST.; POL.; τι, *da*, POL. 16, 14, 10; con μή, inf. GEOP. 2, 26, 1.

παρα-φῦσάω, *fo deviare col soffio*, di venti, CLEM. — *b) soffio dentro; eccito*, ESOP. 94.

παράφῦσις, εως, ἡ, = παραφυάς, ARST.; TFR. Hp. 7, 2, 5: tras CLEM. — *b) deviazione della spina dorsale*, IPP. 810: *attaccamento*, di vene, ecc. GAL.

παρά-φῦτος, ον, [φύω] *nato vicino*, TFR. Cp. 3, 10, 8: -φύτευσις, εως, ἡ, *il piantare accanto*. GEOP. 9, 10, 10: -φυτεύω, acc. dat. *pianto...*, PLUT. M. 92; GEOP. 5, 48, 4; p. FIL. 1, 301.

παρα-φύω, *fo nascere, crescere accanto; produco germogli laterali*, TFR. Hp. 3, 6, 3; 7, 2, 2; 7, 7, 4. — *b)* intr. -φύομαι, s. 3 παρέφυν, p. -εφύην, pf. παραπέφυκα, *nasco, cresco accanto*, ARST.; TFR. Hp. 3, 17. 3, PLUT. M. 15. Dem. 31; PLOT. 5, 2, 2. σκιὰ ἐκ παραπεφυκότων δένδρων, *ombra dagli alberi...*, EL. Vh. 3, 1: tras. MEN. Πλοκ. 8: *sono aderente*, GAL. 2, 253.

παρα-φωνέω, *interrompo ad alta voce*, PLUT. M. 183: -φωνή, ῆς, ἡ, *ripercussione del suono*, EPIC.; -φωνία, ἡ, *armonia*, BACCH. 61: -φωνος, ον, *assonante*; τὰ π. *suoni d'accompagnamento*, LGN. 28, 1: *suoni intermedi tra consonanze e dissonanze*, GAUD. Harm. 8.

παρα-φωτισμός, οῦ, ὁ, [φωτίζω] *falsa luce*, o *rifrasione della l.*, POSID. (STR. 138): -φώτισμα, τό, *battesimo eretico*, EC.

παρα-χάλασμάτιον, ου, τό, *parte rilasciata*, ERON. 268: -χαλάω, *rilascio; luscio il passaggio per, a*, acc. IPP. 806. — *b)* intr. *mi rilascio; fo acqua*, di nave, AR. Eq. 434.

παρα-χαλκεύω, *lavoro in metallo*, ARTON. Prog. 58.

παρα-χάραγμα, τος, τό, *falsa impronta; moneta falsa*, I.; CLEM ; tras. SIN. 115: -χαράκτης, ου, ὁ, *falsificatore*, SCL. AR.; -χάρασσω, att. -ττω, *imprimo falsa impronta; falsifico; altero; falso*, acc. PLUT. M. 332; DI. L. 6, 20: tras. LUC. 37, 5; 38, 22; FIL. 2, 298, 562.

παρα-χειμάζω, f. -άσω, a. παρεχείμασα, pf. παρακεχείμακα, *passo l'inverno; sverno*, DEM. 909, 1292; NT.; DIOD. 19, 34, PLUT. Sert. 3: -χειμασία, ας, ἡ, *lo svernare, quartiere d inverno*, POL. 3, 34, 6; NT.; DIOD. 14, 38, τὴν π. ἐποιεῖτο, 20, 28. -χειμαστικός, ή, όν, *atto per lo svernamento*, λιμήν, GEOGR. — -χειρογράφέω, *violo un patto scritto*, PO. 2112. post. -χειρογραφία, ἡ, P.

Παρ-αχελῳτται, ῶν, οἱ, [Ἀχελῷος] *Paracheloiti*, ab. presso l'Acheloo, pop. etol. e tessal. STR. 434: -αχελῳτις, ἡ, reg. 458.

παρα-χέω, a. 1 παρέχεα, pf. p. παρακέχυμαι, a. παρεχέθην, e -χύθην, *verso sopra, in; spargo*, di liquidi e solidi, ER. 1, 185; 4, 75; PLUT. M. 82, 235; σπονδάς, PL COM. Λάκ. 1: p. ARST.; *sono inumidito*, DIOSC.

παρά-χηλος, ον, [χηλή] *presso lo zoccolo* o *l'unghia*, HIPPIATR. 96.

παρα-χλιαίνω, *riscaldo leggermente*, IPP. 574. 660, 672.

παρα-χναύω, *sgrano; becco*, gen. EL. Na. 1, 47.

παρα-χορδίζω, f. -ίσω, att. -ῶ, *tocco una corda falsa; scordo*, qu. *erro*, AR. Eccl. 295.

παρα-χορηγέω, *somministro*, AT. 140: -χορήγημα, τος, τό, *parte accessoria nel coro* o *nel dramma*, POLL.; SCL. AR.

παρα-χραίνω, *mischio; contamino*, PLUT. fr. 7, 26.

παρα-χράομαι, *fo cattivo uso; uso male; abuso*, τινι, *di qsa.* ARST.; POL. 6, 37, 9; τινι, D. AL. 6, 93, e ἐς τινα, ER. 5, 92, 1, *mi porto male con; tratto indegnamente qno.*; χρῶ μὴ παραχρώμενος, FIL. 2, 61. — *b) tengo a vile; fo poco conto di; trascuro*, acc. πρᾶγμα, ER. 1, 108, χρησμόν, 8, 20, acc. di pers. sott. 2, 141; 4, 159: assol. παραχρεώμενοι, *non risparmiandosi; non curando la vita*, 7, 223: -χράω, = παραχρηστηριάζω, STR. Chr. 9, 8.

παρα-χρῆμα, avv. [π. χρ.] *sul fatto; nello stesso momento; immantinente; subito; all'istante; nel momento presente*, ER.; ATT.; εἰ μὴ π. ἀλλ' ὀλίγον ὕστερον, *se non subito, certo poco dopo*, ISOC. 383: τὸ π. *il presente*, OVV. *per il momento*, ER. 6, 11; PL.; τῷ π. περιχαρεῖ, *per la gioia dell'insperata salvezza*, TUC. 2, 51, πρὸς τὸ π. περιδεές, *per il presente timore*, 8, 1, τὰ π. e τὰ μέλλοντα, *le cose improvvisamente venute e le future*, 1, 138, ἡ π. ἀνάγκη, *la presente necessità*, 2, 17; τὸ π. ἡδύ, *il piacere immediato*, PL. Prot. 356; αἱ ἐκ τοῦ π. ἡδοναί, *i piaceri del momento*, SEN. Mem. 2, 1, 20; ἐκ τοῦ π. λέγειν, *dire, parlare all'improvviso, su due piedi*, PL. Crat. 399, στρατεύεσθαι, SEN. Hell. 6, 4, 11; ἀπὸ τοῦ π. λέγειν, 1, 1, 30; ἐν τῷ π. ANTIF. 5, 73; PL. Rsp. 455; ἐς τὸ π. ἀκούειν, *per il momento*, TUC. 1, 22; v. PL. Leg. 646: post. con gen. π. τοῦ λαβεῖν, *nel momento del prendere*, GEOP. 10, 75, 6; τῆς διαβάσεως, EUN. — -εὐθέως π. ANTIF. 1, 20; εὐθὺς π. Is. 1, 11.

παρά-χρησις, εως, ἡ, *abuso*, SCL. AR.

παρα-χρηστηριάζω, *rendo un bugiardo oracolo*, STR. 402: παραχρηστικῶς, *abusivamente*, SCL. AR.

παρα-χρίω, *spalmo; intonaco*, IPPON. 50: p. GAL. — **παρά-χριστα, τά,** *unguento; unto*, AEZ. 7, 96.

παρά-χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] *di colore alterato, falso*, LUC. 25, 51.

παρα-χρώννυμι, f. -χρώσω, *coloro malamente*; t. mus. τῶν μελῶν τὰ παρακεχρωσμένα, *i concenti...*, ARST. Pol. 8, 7, 7: -χρωσις, εως, ἡ, *coloramento*, SIMPL.; *debole immagine*, ID. Epict. 21. — *b)* ἐν τοῖς μέλεσι, *colorazione nei canti*, i. e. *scala o armonia cromatica*, PLUT. M. 645.

παραχῦτέον, vrb. di παραχέω, GEOP. 7, 26, 1: -χύτης, ου, ὁ, *che versa, porta l'acqua; bagnaiolo; bagnino*, I.; AT. 518; PLUT. M. 538.

παρά-χωμα, τος, τό, *diga; argine*, STR. 212, 458, 817: -χώννυμι, a. παρέχωσα, *elevo accanto; stendo*, χῶμα, *diga*, ER. 1, 185: *argino*, I.

παρα-χωρέω, f. -ήσω, -ήσομαι, a. παρεχώρησα, pf. παρακεχώρηκα, *mi ritiro, allontano; cedo il posto*, ATT.; τινί, e τινὶ τῆς ὁδοῦ, *cedo il passo*, SEN. Hell. 5, 4, 28, Hier. 7, 2, 9: *cedo; lascio; abbandono*, DEM. 212, τῆς τάξεως, *il posto*, 38. — gener. π. τινί τινος, *cedo a qno. in qsa.*, ATT.; π. σοι τοῦ βήματος, *ti cedo la tribuna*, ESCHN. 3, 165, e sol. π. ISOC. 155; τινι τῆς πολιτείας, *il governo*, ESCHN. 3, 5; τῇ πόλει τῆς τιμωρίας, *allo Stato il diritto di punire*, DEM. 523, Φιλίππῳ Ἀμφιτόλεως παρακεχωρήκαμεν, *abbiamo ceduto Anf. a F.*, 63. — *concedo; cedo*, τινί τι, *qsa. a qno.*, D. AL.; PLUT.; SET.; EC.; EPITT. 1, 7, 15. — ἐκ τῆς πόλεως, *vado in esilio*, v. l. POL. 26, 5, 1. — *b) mi rimetto a; cedo; deferisco; obbedisco*, dat. PL. Prot. 336, τῷ... νομοθετοῦντι, Leg. 959; assol. Ap. 34: con inf. *permetto; acconsento; lascio che*, Pol. 260: -χώρησις, εως, ἡ, *retrocessione*, STR. 455: *il cedere, ritirarsi; cessione; abbandono*, τῆς χώρας, DIOD. 13, 43; ἡγεμονίας, D. AL. 4, 27; τῆς ἀρχῆς,

PLUT. Cato mi. 58: t. log. *concessione; cessione*, EPITT. 1, 7, 16; 3, 24, 10: **-χωρητέον**, vrb. di παραχωρέω, SEN. Luc. 9, 5; STR. 177: **-χωρητικός**, ἡ, όν, *che cede facilmente; arrendevole*, PLUT. M. 485: τὸ **π.** *il cedere*, M. ANT. 1, 16: **-χώριος**, ον, [χώρα] *vicino*, SCL. SOF. Or. 184.

παρα-ψάλλω, *suono, tocco leggermente*, strum. a corda, νεῦρα, νευράν, PLUT. Demetr. 19, M. 133; dat. *presso qno.* FILOSTR. 811: gen. χορδῆς, ONES. 10, 3: **-ψαύω**, a. παρέψαυσα, pf. **-ψαυκα**, *tocco leggermente; sfioro*, IPP. 504: *gen.* PLUT. M. 971, EUM. 7: tras. SEST.; sost. **-ψαυσις**, εως, ἡ, ἄκρα **π.** χειρός, PLUT. M. 588.

παρα-ψελλίζω, *balbetto un poco*, STR. 70: **-ψεύδομαι**, *inganno*, EC.; pf. p. παρεψευσμένος, *falsificato; falso.*

παρα-ψήχω, *netto stropicciando; forbisco; astergo; stropiccio*, PLUT. M. 641; EL. Na. 9, 16: **-ψηξις**, ἡ, P. EG. 6, 87.

παρα-ψιθυρίζω, *bisbiglio*, e sost. **-ψιθυρισμός**, ὁ, EC.

παρά-ψογος, ου, ὁ, *biasimo accidentale; riprensione indiretta*, PL. Phaedr. 267.

παρα-ψυκτήριον, τό, = seg. SOF. Ichn. 317; **-ψῡχή**, ῆς, ἡ, *refrigerio; sollievo; lenimento; conforto*, EU. Hec. 280, Or. 62; Is. 2, 13; DEM. 1399; AT. 6; GEOP. 11, 24, 3; **-ψυχία**, ἡ, l.; **-ψῦχω**, *rinfresco; refrigero*, PLUT. 909: tras. *conforto; consolo*, ἐπέεσσιν, THOC. 13, 54; v. CALL. Cer. 46.

παρ-βαίνω, **-βασία**, **-βάτας**, e **-βάτης**, **-βεβαώς**, **παρ-βάλλομαι**, **παρβολάδην**, **πάρβολον**, ecc. v. παραβ-

παρδάκός, ἡ, όν, ion. v. l. πορδ-, *umido; bagnato*, χωρίον, AR. Pax, 1148; εἵματα, SIM. A. 21: v. l. **παρδοκός**, ARCHIL. 140.

Παρδαλᾶς, ᾶ, ὁ, *Pardala*, u. PLUT. M. 813; l.

παρδαλέη, ης, ἡ, att. **-λῆ**, dor. **-λέα**, PD. **s.** δορά, [seg.] *pelle di pardo*, IL. 3, 17; 10, 29; ER. 7, 69; AR. Av. 1250: **παρδᾰλειος**, α, ον, e 2, e **-λεος**, [πάρδαλις] *di pantera, pardo, leopardo*, DIOSC.; EM.; **π.** φάρμακον, = παρδαλιαγχές, ARST. Mir. 6. — *b) simile a...*, los. Macc. 9, 28: **παρδαλή-φορος**, ον, *portato dal leopardo*, **π.** δέρος, *pelle di...*, SOF. fr. 16: **παρδάλια**, τά, *leopardi*, ARST.; **παρδαλι-αγχές**, έος, οῦς, τό, [**π.** ἄγχω] con o senza φάρμακον, *aconito; pian. che strangola i leopardi*, ARST. Ha. 9, 6, 3; DIOSC.; GAL. — NB. ion. **πορδ-**, NIC. Al. 38; **παρδαλίαγχος**, EL. Na. 4, 49; **παρδαλιο-κτόνος**, ον, [κτείνω] *uccisore delle pantere, dei leopardi*, ANT. 7, 578.

πάρδᾰλις, εως, ion. ος, ἡ, [ind. e. pards, sscr. prdakuh, « il variegato »], *leopardo; pantera; pardo*, IL. 13, 103; 17, 20; 21, 573; OD. 4, 457; AR. Nub. 347; PL. Lach. 196; ARST. — *b) mostro marino variegato*, prob. sor. di pesce-cane, EL. N. 9, 49; OPP. H. 1, 368. — NB. ion. **πόρδ-**, AR. Lys. 1015; SOF. Ichn. 296: **πάρδαλος**, ου, ὁ, [prec.] « pardalo », ucc. macchiato, ARST. Ha. 9, 23, 1: **Il. ὁ**, *Pardalo*, u. PLUT. M. 825: **παρδαλώδης**, ες, *simile al leopardo, alla pantera*, AT. 38; **-λωτός**, ἡ, όν, *macchiato come...*, LUC. 47, 8.

παρδαμάλη, ἡ, = καρδαμ-, COM.

πάρδειγμα, **παρδίσκομαι**, = παραδ-

παρδεῖν, v. πέρδομαι.

πάρδιον, ου, τό, « *pardio* », prob. giraffa, ARST.; **παρδοκός**, = παρδακός.

Παρδόκας, ὁ, *Pardoca*, n. di schiavo, AR. Ran. 608.

πάρδος, ου, ὁ, v. l. πάρδαλος *pardo*, EL. Na. 1, 31.

παρέασι, ion. = πάρεισι, v. πάρειμι.

παρ-εάω, *lascio da parte; ometto; trascuro*, RHET.; l.; SCL. Eu.; vrb. **-εᾱτέον**, TZE. Hes. 10.

παρ-εγγίζω, *assomiglio; mi accosto*, τινί, DIOSC.

παρ-έγγραπτος, ον, *iscritto illegalmente; intruso; fittizio*, πολῖται, ESCHN. 2, 177; v. PLUT. M. 3; LUC. 44, 21, e **-έγγραφος**, ον, AT. 211; *interpolato*, 180: **-εγγράφω**, *iscrivo accanto; aggiungo*, ὄνομα, PL. Leg. 753: *illegalmente nella lista dei cittadini*, παρενέγραψε εἰς τοὺς φυλέτας, LUC. 47, 27: *iscrivo fraudolentemente; interpolo*, τι ἐν ψηφίσματι, ESCHN. 3, 74; v. DI. C. 45, 25; παρεγγραφεὶς πολίτης, *iscritto illeg. tra i citt.*, ESCHN. 2, 76.

παρ-εγγυάω, impf. παρηγγύων, f. παρεγγυήσω, a. παρηγγύησα, pf. **-ηγγύηκα**, *affido; raccomando*, τὸν ξεῖνόν τινι, *qno. a*, ER. 3, 8: con inf. fin. τιθηνεῖσθαι, DI. C. 59, 28: *consegno; trasmetto*, ἀρχήν, *carica*, PLUT. Ant. 11. — *b)* di segnale, avviso, parola d'ordine, *che si trasmette* di mano in mano, di bocca in bocca, κελευσμόν, dat. EU. Suppl. 700: σύνθημα, CYR. 3, 3, 58; 7, 1, 10: *dico; do parola*, SOF. Oc. 94: *annunzio; tramando notizia*, EPITT. 4, 1, 155. — *2) animo; incoraggio; esorto; eccito*, AN. 4, 7, 24, 25; inf. ἔπεσθαι, *a seguire*, CYR. 3, 3, 42; ἀλλήλοις μὴ ἀπολείπεσθαι τοῦ στρατηγοῦ, *scambievolmente a non abbandonare il duce*, PLUT. Cam. 37. — *b) ordino; denunzio; prescrivo; ingiungo*, inf. AN. 4, 1, 17; CYR. 2, 3, 21, Hell. 4, 2, 19; τινί e inf. CYR. 3, 2, 8; 7, 5, 17; LUC. 10, 1, 2. — **M.** *ordino*, inf. SEN. Lac. 11, 8: **παρεγγύη**, ης, ἡ, dor. **-ύα**, *parola d'ordine*, AN. 6, 5, 13: *pegno*, l.: **παρεγγύημα**, τος, τό, *ordine militare*, A. QUINT. 2, 6; **παρεγγύησις**, εως, ἡ, = prec. SEN. Lac. 11, 4: *istruzione; esortazione*, ENOM.; **παρεγγυητέον**, vrb. di παρεγγυάω, ANTILL.

πάρ-εγγυς, avv. prep. [ἐγγύς] *vicino; dappresso*, di lg. e tp. ARST.; con gen. ID.

παρ-εγείρω, *sollevo in parte*, PLUT. Eum. 11.

παρ-εγκάμπτω, *infletto*, ORIB. 6, 34: **-εγκάπτω**, pf. p. παρεγκέκαμμαι, *ingoio*, EUB. Aŭy. 1: **-έγκειμαι**, *mi trovo in mezzo; sono interpolato*, GAL.; SIMPL.; **-εγκελεύομαι**, *stimolo; incoraggio; esorto*, inf. PLUT. M. 188: **-εγκεφάλις**, ίδος, ἡ, [ἐγκέφαλος] *cervelletto*, ARST.; GAL.; **-εγκλίνω**, *inclino da un lato, obliquamente*, IPP. 822; PLUT. Phoc. 2: *deprimo*, ORF. H. 62: tras. *altero, modifico alquanto*, par. AT. 701, cfr. 454; di accento, SCL. AR. — *b)* intr. ARST.; *devio da*, gen. ID. Ath. 41, 2: acc. TPR. Cp. 6, 17, 3: del sole, *passo il meridiano*, ID. Vent. 16: **-έγκλισις**, εως, ἡ, *inclinazione da un lato; direzione obliqua; declinazione*, EPIC. (STOB.); PLUT. M. 883; PLOT. 3, 1, 1: *divergenza*, VEZ.; *curvatura*, SOR. 2, 7: *alterazione*, PLUT. C. Gracch. 5: **-εγκόπτω**, *intercetto*, PLUT. M. 130: *impedisco*, CRIS.; **-εγκύκλημα**, τος, τό, [ἐγκυκλέω] *persona o azione episodica*, ELIOD. 7, 7. — *b) note marginali per l'esecuzione del dramma*, SCL. AR.

παρ-εγχειρέω, *contrasto con*, acc. φύσιν, FIL. fr. 49: *interpreto simbolicamente*, con inf. μηδὲν παρεγχείρει λέγειν, *non ti mettere a dire contro ragione*, ARTEM. 4, 72; con ὡς, PLUT. Tim. Aemil. 1: *m'immischio con*, dat. PO. 495. — *b) metto nelle mani*, τινί τι, SEST.; **-εγχείρησις**, εως, ἡ, *il prendere per sè l'altrui affari*, CIC. — *assunto; falsa argomentazione*, EC. — *interposizione; contrasto*, l.

παρ-εγχέω, a. p. παρεγχυθείς, *infondo; spando, verso su, in*, ARST.; AT. 26; GAL.; EC.; **-εγχρώννυμι**, a. παρενέχρωσα, *tocco leggermente; do un abbozzo di*, AT. 215: **-έγχυμα**, τος, τό, [παρεγχέω] *parenchima*, sostanza del fegato, polmone, ecc., opp. carne muscolare, AL. AFR. Probl. 2, 72; GAL.; **-εγχυματίζω**, = παρεγχέω, GAL.; p. A. TRALL. 2: **-έγχυσις**, εως, ἡ, [ᾰ] *il versare dentro; infusione*, ARET.; GAL.; *accumulazione*, SOR. 2, 7: anche **παρεγχυσίας**, αἱ, MAN. 4, 254.

παρ-εδρεία, ας, ἡ, [-εδρεύω] *servizio; assistenza*, τῆς θεοῦ, l. — *b) applicazione; studio*, FILOD.; **-εδρευτικός**, ή, όν, *assiduo; persistente*, ORIB. 10, 29.

παρ-εδρεύω, [πάρεδρος] a. παρήδρευσα, pf. **-κα**, lt. *assideo, seggo, sto presso, vicino, a lato*, dat. EU. Alc. 746; l. — *b) frequento; attendo a*, θυμέλαις, γυμνασίοις, ἐκκλησίαις, l. — *c) sono assessore*, los. 1952; DEM. 592. — *d)* t. mil. *occupo l'ultimo posto*, ASCLEPIOD. Tact. 3, 6; 7, 7. — *e)* t. gra. *sono penultimo*, DISC.; AT. 392; ἡ παρεδρεύουσα, *penultima sillaba*, DISC.; **-ούων χρόνος**, ID.; **-εδρήσεως**,

= prec. NONN. 9, 112: **-εδρία**, ας, ἡ, *assistenza; famigliarità*, MEMN. 60: *servizio*, CORN. 6: *osservanza*, νόμου, EUS. — *b*) *persistenza*, τινός, IPP.; *accessione; associazione*, ARST. — *c*) *ufficio di assessore*, DEM. 1373: **-εδριάω**, part. pt. παρεδριόων, = παρεδρεύω, AP. R. 2, 1039: **πάρ-εδρος**, ον, [ἕδρα] *che siede, sta vicino, dappresso*, dat. EU. Hec. 616, OP. 83, TP. 573; gen. PD.; SOP. AnI. 797: *commensale*, ER. 5, 18: *che sta in secondo posto; inferiore*, ARIST. 1, 119; ARISTEN. 2, 16. — *b*) sost. *assistente; compagno; associato; collega; ausiliare*, gen. o dat. EU. Med. 843; PD.; PLUT. Per. 22, ecc.; L.; FIL.; LUC. 56, 4. — spec. *assessore; assistente; paredro; che siede a consiglio*, con magistrato superiore, ER. 6, 65; 7, 147; 8, 138; DEM. 1369; AND. 1, 78; ARST. Ath. 56, 1.

παρ-έζομαι, *siedo, sto accanto, vicino; mi siedo accanto; mi appresso*, dat. TEOG. 563: impf. παρέζετο, IL. 1, 557; παρεζόμενος, 5, 889; OD. 4, 738; imp. παρέζεο καὶ λαβὲ γούνων, *appressati a lui e...*, IL. 1, 407.

πάρει, 2 pers. sg. da πάρειμι, A. e B.

παρειά, ᾶς, ἡ, **παρεά**, I.; freq. pl. **-ιαί**, ιῶν, pt. ιάων, in OM. sol. pl. [ion. παρήιον, lesb. παραύα, da παρά e ous, lt. *os*, « bocca », ovv. dor. ὤϝατα, gr. οδς, « orecchio »] *guancia; gota*, pl. *guance*, OM.; TR.; δάκρυα κατὰ τῶν παρειῶν, *lacrime...*, CYR. 6, 4, 3; v. PL. Pol. 270; τὴν ἑτέραν περικαλύπτεσθαι παρειάν, *coprirsi in una guancia*. PLUT. M. 302: di squilla, *capo*, OD. 2, 153. — *b*) *ale dell'elmo*, INN. O. 31: **παρειάς, άδος**, ἡ, *copriguance*, GAL.

παρείας, ου, ὁ, [παρειά] *paria; ganascione*, serpe innocuo, CRAT.; AR. Pl. 690; DEM. 313; TPR. Char. 16; π. ἢ παρούας, EL. Na. 8, 12; **πάρωος**, FILUM. Ven. 32.

παρεῖδον, a. 2, v. παροράω. — **παεσίδ-ην**, **παρεῖκα**, v. παρίημι.

παρ-εικάζω, *raffronto; paragono; assimilo*, acc. dat. PL. Rsp. 473, Pol. 250; ARIST.; GAL.; p. παρεικάσται, ARST.; v. FIL. 2, 111.

παρ-είκω, a. 2 pt. παρείκαθον, SOF. Oc. 1334. *cedo*, ID. Ant. 1102: *accordo; permetto; concedo*, PL. Theaet. 150, Rsp. 374, Leg. 934; κατὰ τὸ ἀεὶ παρεῖκον τοῦ κρημνώδους τῆς νήσου προβαίνων, *avanzandosi quanto lo permetteva il terreno dell'isola coi suoi dirupi*, TUC. 4, 36. — impers. παρείκει, *è permesso, lecito; si può*, TUC. 3, 1; PL. Conv. 187, Leg. 734; εἴ μοι παρείκοι, *se ne avessi tempo*, SOF. Ph. 1043. — *b*) *lascio cadere*, χεῖρα, *mano*, AT. 257.

παρ-ειλέω, *avvolgo attorno*, GAL.; **παρεῖραι**, παρεῖκα, pf. di παρίημι, qu. **παρειμέναως**, ἔχω, *sono paralizzato*, gen. *in*, EL. Vh. 1, 7.

Α. πάρ-ειμι, [εἰμί] inf. παρεῖναι, part. παρών, impf. παρῆν, att. παρῆ, f. **παρέσομαι**, lt. *adsum, sono presente; mi trovo*, OM. e SEG. — *1*) di pers. **πάρεστέ** τε ἴστε τε πάντα, *siete presenti dovunque e tutto sapete*, IL. 2, 485; παρών, ep. e ion. **-εών**, *presente*, OM. e SEG.; σημάντορος οὐ παρεόντος, *non essendo presente il guardiano*, IL. 15, 325; οὐ παρεόντ' ὀνομάξειν, *chiamarlo sebbene non sia presente*, OD. 14, 145; πάντες οἱ παρόντες φίλοι, χαίρετε, *a voi tutti, o miei amici qui presenti, addio*, CYR. 8, 7. 28. — *b*) con dat. *sono presente; mi trovo presso*, σοι ἄνδρα παρέμμεν(αι), *trovarsi presso di te...*, OD. 5, 105, μήλοισι, *presso le pecore*, 4, 640; οἳ παρῆσαν παροινοῦντι αὐτῷ, *che erano presenti mentre operava sregolatamente nell'ubriachezza*, ANTIF. 4, 1. 7: παρά τινι, *mi trovo presso qno.*, PL. Phaedr. 243: *assisto; son presente*, μάχῃ, *alla pugna*, OD. 4, 497; τοῖς πράγμασι, *agli avvenimenti*, DEM. 10; δόμοις, EU. Hipp. 805; ἐν δαίτῃσι... **παρέσται**, *sarà invitato alle mense*, IL. 10, 217; ἐν ταῖς συνουσίαις, *assisto alle riunioni*, PL. Prot. 335; ἐπὶ πᾶσι, *a tutto*, CTR. 4, 5, 44; ἐπὶ τοῖς ἀγῶσι, DEM. 750. — *c*) con idea di soccorso, *assisto; soccorro; do aiuto*, lt. *adsum alicui*, τινι, OM. e SEG.; τοι **παρέσσομαι**, *ti assisterò*, OD. 13, 393; v. IL. 18, 472; EU. Or. 1159; DEM. 749, 911. — *d*) con idea di moto, *son venuto; mi trovo; vado; vengo*, εἰς, acc. ER. 1. 9; ATT.; ἐς τὸν Ἰσθμόν, *all'Istmo*, ER. 8, 60; ἐς τὴν Λακεδαίμονα, TUC. 6, 88; Ὀλυμπίαζε, *a Ol.* 3, 8; sol. acc. Αἴτναῖον πάγον, *alla rupe Etnea*, EU. Cycl. 95; πρός τινα, *da qno.*, CYR. 2, 4, 21; πρὸς τὴν κρίσιν, *al giudizio*, AN. 6, 6, 26; ἐπὶ τὸ στράτευμα, 7, 1, 35: con 2 compl. τινι ἐπὶ δεῖπνον, *a banchetto da qno.*, ER. 1, 118. — ἐκ Θρᾴκης, *dalla Tracia*, ESCHN. 2. 101; ἐκ ταύτης (πόλιος) ἐς τὴν Ἀσίην, *da... in*, ER. 6, 24: Θείβαθεν πάρα, *da T.*, AR. Ach. 862. — *2*) di cose, *sono presente, alla mano, apparecchiato, a disposizione*, OM. e SEG.; ποίη παρείη, *ci fosse erba*, OD. 18, 370; freq. con dat. possess. εἴ μοι δύναμις παρείη, *se ne avessi la forza*, 2, 62; φόβος βαρβάροις παρῆν, *il timore invase...*, ESCHL. Pers. 391. — *b*) part. ἡ νῦν παροῦσα ἡμέρα, *il giorno presente*, ATT.; ὁ παρὼν νῦν χρόνος, *il tempo presente*, SOP.: τὸ παρὸν, *il presente; ciò che si presenta; le circostanze presenti, attuali, del momento*, ER.; ATT.; *ora; al presente*, PL. Leg. 693: τὰ παρόντα, *le cose a portata*, χαριζομένη παρεόντων, *portando quanto c'era*, di cibi, OD. 4, 56; ovv. τὰ π. *le circostanze presenti; le attuali condizioni*, ER.; ATT.; avverb. τὰ π. *ora; al presente; adesso*, SOP. El. 215; ἐν τῷ παρόντι, *in questo momento; ora*, AN. 2, 5, 3; ecc.; ἐν τῷ νῦν π. me. si. PL. Phaed. 67; ἐν τῷ τότε π. *allora*, TUC. 1, 95; πρὸς τὸ παρόν, *ora*, 3, 40; ἐς τὰ παρόντα, *per lo stato presente*, ARR. An. 1, 13, 5; ἐκ τῶν παρόντων, *secondo, per, dalle, in forza delle presenti circostanze*, TUC. 5, 40; AN. 3, 2, 3; ecc. — *3*) impers. πάρεστί μοι, inf. *è in mio potere; sta in me; dipende da me; posso*, ER. 8 20; 9, 70; ESCHL. Eum. 867; SOF. Ph. 364. — senza dat. παρῆν κλύειν, *si poteva udire*, ESCHL. Pers. 401; χαίρειν, AR. Pl. 638; λαμβάνειν, PL. Gorg. 448: acc. assol. παρόν, ion. παρεόν, *essendo possibile, permesso; potendosi; poichè è, era possib.*, ecc. e inf. ER. 1, 129; 6, 72, 137; SOF. Ph. 1099; AN. 5, 8, 3; TUC. 4, 19. — NB. cfr. πάρα, = πάρεστι e πάρεισι, OM.; TR. — Pres. 3 pl. παρέᾶσι, OM.; cong. παρέω, ER. 4, 98; inf. ep. **παρέμμεναι**, OM.; part. παρεών, ID.; ER.; παρέωντι, 3 pl. cong. EPICAR.; impf. παρῆ, lt. *aderam*, ESCHL. Ch. 521; 2 παρῆσθα, OD. 4, 497; 3 παρῆεν, 8, 417, pl. πάρεσαν, IL. 11, 75. e παρῆν, EPICAR. e παρεῖαν, I. Orcom.; fut. παρέσσομαι, OD. 13, 393; part. pres. dor. fm. παρεῦσα, παρεοῖσα, TEOC. 5, 26; 11, 75.

Β. πάρ-εισι, [εἰμι] inf. παριέναι, part. παριών, ιοῦσα, ιόν, impf. παρῄειν, ion. 3 παρῄε: nel pres. ord. supplisce il fut. di παέρχομαι: *passo accanto, presso, lungo, oltre; passo*, OD. 17, 233; ATT.; PD.; μή ἑ λάθοι παριών, *perchè non gli passasse inosservato*, OD. 4, 527: cfr. TUC. 4, 47: 8, 16, 22; SEN. Hell. 4, 5, 19. — *b*) acc. τὸν χῶρον, *il posto*, ER. 1, 167, τὰς πόλις. 7, 109; χωρία, AN. 5, 4, 30; οἰκίαν. AND. 1, 146: ὁ παριὼν τῷ λόγῳ ἔτυχον εἰπών, *ciò che avevo detto di passaggio*, PL. Leg. 776: παρὰ τὴν Βαβυλῶνα, *oltre B.* CYR. 5, 2, 29. — *c*) di cose, τὸ σύνθημα παρῇει, Ζεὺς σωτήρ, *passava (tra le file) la parola d'ordine. G. salvatore*, AN. 6. 5, 25. — *d*) trasl. *supero; vinco; lascio indietro*, τινα, *qno.* CYR. 1, 4, 5. — *2*) *vado dietro; raggiungo; passo a; vado; vengo; entro*, εἰς, acc. ER. 3, 72, 77, 84; εἰς οἰκίαν, CYR. 1, 2, 2; ἔσω, EU. Hel. 451; μὴ πρότερον παριέναι, *non entrare prima*, PL. Phaed. 59: *mi fo innanzi*, Leg. 830; PLUT. Pomp. 54; *mi presento*, AN. 7, 8, 46. — *b*) ἐπὶ τὸ βῆμα, *mi presento sulla tribuna*, di oratori, ISOC. 161; ESCHN. 3, 159; DEM. 11: οἱ παριόντες, *gli oratori; quei che si presentano*, ISOC. 159, 160; AND. 2, 1; DEM. 170: παρῇει οὐδείς, *nessuno si presentava*, DEM. 235: εἰς τὰ πλήθη, *mi pres. alla moltitudine*, LUC. 2, 2; εἰς τὴν ἐκκλησίαν, ESCHN. 3, 71.

παρ-είπον, a. 2; v. παράφημι, *seduco; persuado; convinco; muovo*, τινα, *qno.* IL. 1, 555; 6, 337; 11, 793; 15, 404;

Eschl. Pr. 131: *consiglio; insinuo*, τι, *qsa.* Il. 6, 62; 7, 121. **παρ-ειρύω**, ion. = παρερύω.

παρ-είρω, *inserisco; metto frammezzo*, Eschl. 265; λόγον, Sen. Conv. 6, 2; τὴν χεῖρα, Pol. 18, 1, 13.

πάρειs, pres. 2 pers. da πάρειμι. — **παρείς**, a. 2 p. da πείρω, ovv. a. 3 da παρίημι: a. 1 **παρεῖσα**, da παρίζω.

παρ-εισ-άγω, a. -ήγαγον, p. -ήχθην, pf. (Filod.) -ῆχα, *intrometto; porto avanti; introduco; fo entrare*, τι, τινά, Pol. 1, 18, 3; 2, 7, 8; NT.; *propongo candidato*, Plut. Galb. 21. — *presento agli spettatori, al popolo; introduco sulla scena*, τινά, Isoc. 175; Pol. 3, 63, 2. — *b) rappresento; metto fuori; descrivo; introduco; insegno*, dottrine, usi, ecc. Pol. 4, 21, 1; 5, 2, 6; 6, 56, 12; Diod. 1, 96; ξένα δαιμόνια, Plut. M. 328: **-εισαγωγή**, ῆς, ἡ, *introduzione*, Plot. 2, 9, 5.

Παρεισάδης, ε **Παρ-**, e **Παρισ-**, *g.* ου, e ους, ὁ, l.; *Parisade*, n. di capi in Tracia, l.; Dem. 909, 917.

παρ-είσακτος, ον, [-εισάγω] *introdotto abusivamente; intruso; estraneo*, Str. 794; NT.

παρ-εισ-βαίνω, *entro*, Orf. fr. 32: **-εισβάλλω**, *getto dentro, in mezzo*. Ec.; **-εισβατικός**, ἡ, όν, = παραβατικός, Scl. Ar.; **-εισβιάζομαι**, *entro a forza*, Iambl.

παρ-εισγράφή, ῆς, ἡ, *inscrizione fraudolenta*, Plut. M. 756.

παρ-εισδέχομαι, pf. -εισδέδεγμαι, *prendo; ammetto*, Sof. Tr. 537; τὸ ὑγρόν, Arst.

παρ-εισδύνω, id.; Demad. 3; **-εισδύω**, Diec.; ord. M. **-εισδύομαι**, f. -δύσομαι, a. 2 **παρεισέδυν**, *m'introduco; penetro*, Ipp. 1160; Arst.; Plut. M. 216, Agis. 3; Gal.; **-εισδῦσις**, εως, ἡ, *adito; introducimento; penetrazione; entrata*, Crisipp.; Tfr. Cp. 1, 7, 2; At. 137; Plut. M. 47: *accessione*, Diec. Synt. 87.

παρ-είσειμι, = παρεισέρχομαι, Nicostr. Ἀντυλλ. 1; Arst.; Pol. 5, 75, 8: **-εισέρπω**, a. -εισέρπυσα, *striscio dentro*, Fil.; **-εισέρχομαι**, *entro; sono inserito; m'intrudo; penetro; sopraggiungo; vengo*, Epic.; Pol. 1, 7, 3; 2, 55, 3; NT.; Plut. Cor. 23, **-εισῆλθεν εἰς τὸ στρατόπεδον**, Publ. 17.

παρείσθω, imp. pf. p. da παρίημι.

παρ-εισκομίζω, *introduco; importo*, νύκτωρ εἰκόνας, Ios. Bi. 2, 9, 2: p. 5, 12, 1: **-εισκυκλέω**, *introduco di soppiatto; introduco; fo entrare*, At. 661; Procl.; **-εισοδεύω**, *fo camminare, andare*, τινὰς εἰς ἰχνιά τινων, Luc. 77, 12: **-είσοδος**, ἡ, *entrata*, Sor. 1, 58: **-εισπέμπω**, *fo entrare; ammetto*, Ios. Bi. 5, 3, 1; Plut. M. 760: **-εισπίπτω**, a. 2 part. παρεισπεσών, οῦσα, όν, *piombo sopra; irrompo; invado*, Tfr. Cp. 5, 16, 1; Pol. 1, 18, 3: 4, 57, 10; Diod. 14, 14; 20, 44, Plut. Sert. 3; Luc. 4, 11: *cado in mezzo*, Plut. Luc. 17: **-εισπλοκή**, ῆς, ἡ, = παρεμπλοκή, Math. 150: **-εισπορεύομαι**, *entro*, Set.; **-εισπράττω**, *esigo oltre il dovere*, Poll.

παρ-εισρέω, *m'insinuo; penetro; m'infiltro*, εἴς τι, Arst.; Plut. Lyc. 17, 27, a. 3 cong. παρεισρυῇ, Arst.; **-ειστρέχω**, = εἰστρ- Naz.; **-εισφέρω**, *porto, introduco invece, inoltre*, Arst.; NT.; νόμον, *propongo una legge in sostituzione d'un'altra*, Dem. 484, 485, 487: **-εισφέρομαι**, *sopravvengo a rovina; m'introduco perniciosamente*, Fil. 2, 341; Ios. Bi. 4, 2, 1; 4, 3, 3: **-εισχέω**, *verso dentro, inoltre*, Eun.

πάρ-ειν, avanti cons.; **παρέξ** ord. avanti vocal. e anche cons. [π. ἐκ, ἐξ] — *1)* avv. *vicino; di fianco; ivi presso; di là; oltre*, Om.; στῆ π. *si piantò di fianco*, Il. 11, 486; ὅσα π. *spinsi di sbieco*, nave, Od. 9, 488; νήχω π. *nuoto di sghembo*, 5, 439. — *b)* tras. *fuori del giusto, del dovere*, dire, parlare, Il. 12, 213; Od. 4, 348: *fuori di ragione; stoltamente*, Od. 23, 16. — *c) inoltre*; μὰ, ἄλλα π. μεμνώμεθα, *pensiamo ad altro*, 14, 168; π. δὲ μηδέν, *e nient'altro*, Pol. 3, 23, 3. — π. ἤ, *eccetto; fuori di*, ὅσον, *quanto*, Er. 1, 130. — *2)* pred.; con acc. *lungo; lunghesso; oltre*, Om.; π. ἅλα φῦκος ἔχευαν, *spargono alga lungo il lido*, Il. 9, 7; π. τὴν νῆσον, *lungi dall'isola*, Od. 12, 276, τειχίον, *lungo il muro*, 16, 165, π. δοῦρα, *accosto ai travi*, 12, 443, π. μίτον, *tra l'ordito*, Il. 23, 762; σῆμα Ἴλοιο, *oltre il monumento*, 24, 349. — *b)* con gen. Om.; Ap. R.; π. ὁδοῦ, *a fianco della strada*, Il. 10, 349; π. λιμένος, *fuori del porto*, Od. 9, 116. — *c)* tras.; con acc. π. νόον, *fuor di ragione*, Il. 20, 133, π. νόον ἤγαγεν, *trasse di senno*, 10, 391: *all'insaputa*, Ἀχιλῆα, *di A.* 24, 434: *contro*, βουλήν, *il volere*, Ap. R. 1, 1315: con gen. *eccetto; fuori di*, Er. 1, 14, 93, 192; Plut. Aemil. 23, Pomp. 45; π. τῶν προσταττομένων, ...*ordini*. Pol. 8, 28, 9.

παρ-εκβαίνω, *passo di là*; tras. *trapasso; trascendo; devio; trasgredisco*, assol. Arst.; gen. δικαίου, *giusto*, Es. O. 224; καθηκόντος, *dovere*, Pol. 12, 7, 1: ἐκ τάξεως, *dalla schiera*, 8, 28, 8: acc. Arst.; τὰ πάτρια, id.; Διὸς σέβας, Eschl. Ch. 645. — *b) fo digressione; devio*, Arst.; At. 429; ἀπό τινος, Pol. 4, 9, 1: **-εκβάλλω**, *mando fuori*, Scl. Eu.; **-εκβασις**, εως, ἡ, [-βαίνω] *deviazione; trasgressione; l'uscire dal cammino*, Arst.; Plut. — *b) digressione*, ls. 6, 59; Pol. 1, 15, 13; D. Al. 1, 53; Diod. 1, 37; **-εκβατικός**, ἡ, όν, *di, con, per digressione; digressivo*, λόγος, Al. Afr.; Naz.; avv. **-κῶς**, Ec.; **-εκβολή**, ἡ, *digressione*, Iambl.; **-εκδέχομαι**, *prendo, capisco, intendo male*, M. Ant. 5, 6, vrb. **-εκδεκτέον**, Orig.; **-εκδοχή**, ῆς, ἡ, [prec.] *diversa, falsa interpretazione*. Ec.; **-εκδρομή**, ῆς, ἡ, *digressione*, Epif.; **-εκδύω**, a. 3 -εκδύς, *mi sottraggo*, Luc. 44, 41.

παρεκείσκετο, v παράκειμαι.

παρ-εκθέω, *passo correndo, oltre*, acc. Ap. R. 1, 592. — *b) penetro*, Aret. CD. 2, 13: **-εκθλίβω**, *comprimo da lato*, Arst. Probl. 23, 5: **-εκκαθαίρω**, *chiarifico*, Epic.; **-εκκλίνω**, *piego alquanto*, Gal.; *muto, altero alquanto*, ὄνομα, D. Al. 5, 47. — *b)* intr. *piego da lato*, Arst.; τινά, *evito qno.* id.; *derivo*, ὄνομα ἀπό, gen. id.; μηδαμῇ π. *mi svio, devio...*, Eschn. 1, 176; sost. **-εκκλισις**, εως, ἡ, Stob. — **-εκλέγω**, *raccolgo fraudolentemente per proprio vantaggio*, τὰ κοινά, *il pubblico denaro*, Dem. 435; ἑαυτῷ, Di. C. 54, 21, χρήματα, 76, 7. — *b) raccolgo qua e là*, cibo. El. Na. 8, 25; 17, 16: *preferisco*, Eun.; **-εκλείπω**, *lascio da parte; trascuro; ometto*, acc. Arist. 1, 171: *manco; vengo meno a*, cibo, acc. Set.; **-εκλύω**, *sollevo da*, gen. Sor. 2, 11: **-εκμανθάνω**, *imparo gradualmente*, Filod.; **-εκνέομαι**, *navigo lungo; oltrepasso*, Ap. R. 2, 941: **-εκπέμπω**, = ἐκπ-, Fil. 2, 224: **-εκπεράω**, *passo oltre*, Eschl. fr. 23: **-εκπηδάω**, *salto su*, Ec.; **-εκπίπτω**, *m'involo furtivamente*, Fil. B. 80. — *b) mi abbasso*, εἰς, Plut. M. 895: **-εκπροφεύγω**, a. 2 cong. ep. -εκπροφύγησιν, *sfuggo*, Il. 13, 314: **-εκπυρόομαι**, *nel frattempo divento infocato*, Arst. Meteor. 1, 4, 6: **-εκρέω**, *scorro fuori, di là*, Diosc.; Bas.; **-εκτείνω**, = παρεκτείνω, Ant. 5, 250; Q. Sm. 3, 337: **-έκτασις**, εως, ἡ, [-εκτείνω] *estensione; espansione; allungamento; prolungamento*, Epic. (Di. L. 10, 113); Sest.; t. gra. D. Al. Comp. 25: t. mil. *collocamento*, di macchine, At. Mat.; **-εκτατέον**, vrb. di παρεκτείνω, Plot. 1, 5, 7: **-εκτείνω**, *stendo a lato; distendo; spiego; metto in linea*, t. mil. Pol. 11, 12, 4, di navi, 1, 26, 15; Diod. 2, 10; 13, 98; con dat. Diod. 3, 10; Plut. Agis. 20; παρά, acc. Plut. Arist. 11. — *b)* intr. *mi stendo, estendo, spiego*, Diod. 1, 13; 14, 22; κῶμαι, Str. 631: di tp. Tfr. Cp. 1, 13, 9. — M. *mi paragono con*, dat. Democr. 238, (Stob.); Set.; **-εκτελέω**, *compio contro la volontà di qno.* Mosc. 4, 125.

παρεκτέον, vrb. di παρέχω, Cyr. 2, 2, 15.

παρ-εκτίθεμαι, *espongo*, Scl. Eu.; *sopprimo*, Eus.

παρεκτικός, ἡ, όν, [παρέχω] *che procura, causa*, gen. Sest.; Gal.; Clem. — *liberale*, Vez.

παρ-έκτασις, εως, ἡ, *espiazione; soddisfazione*, Bas.

παρ-εκτός, avv. *in fuori; inoltre*, NT. 2 Cor. 11, 28: prep. con gen. *fuori ai; eccetto*, id.; π. Θεοῦ, *fuori della via di Dio*, Did. Ap. 6, 1.

παρ-εκτρέπω, *volgo altrove; svio; fo deviare*, Eu. Suppl. 1111: *perverto*, Eus. — p. *devio; mi svio*, Plut. M. 114; pf. παρεκτετράφθαι, Arst.; **-εκτρέχω**, *corro, irrompo di fianco*, -δραμόντες, Plut. Flam. 8: *corro fuori*, Clem.; *derivo*, Disc.; **-εκτρίβω**, *sfrego; fo uscire per attrito*, Arst. Cael. 2, 7, 2: **-εκτρίβιον**, ου, τό, *sentiero*, Niss.; **-εκτροπή**, ῆς, ἡ, [-εκτρέπω] *deviamento; deviazione*, Di. C. fr. 77: *sentiero; giravolta*, Clem.; *errore*, Eus.; *divergenza; deviazione*, τάξεως, Faler. 84; **-εκτροχάζω**, *devio; lascio il passaggio libero*, I.

παρέκτωρ, ορος, ὁ, [-έχω] *provveditore*, I. rom.

παρ-εκφαίνομαι, *mi mostro; appaio accanto*, Gal. 19, 354; Naz.; **-εκφέρομαι**, *mi lascio trasportare; esco dai limiti*, Plut. M. 102; Stob.; *ho l'escrezione con*, Aez. 5, 28: **-εκχέω**, a. παρεξέχεα, p. παρεξεχύθην, *verso gradatamente*, Sest.; p. *mi riverso; straripo*, Diod. 5, 47; del Nilo, Str. 760; εἰς πιμελώδη ὄγκον, *divento obeso*, Sor. 1, 32: **-έκχυμα**, τό, *effusione*, Ruf.; **-έκχυσις**, εως, ἡ, *effusione; versamento d'umori*, Gal. 19, 124; Cass. Fel. — *b*) *straripamento; traboccamento*, Pol. 34, 10, 4; Str. 173, 740.

παρελᾶντα, v. παρελαύνω.

παρ-ελαττόω, *diminuisco*, Cris.

παρ-ελαύνω, e **-ελάω**, f. -ελάσω, att. -ελῶ, pt. -ελάσων, Il. 23, 427; a. παρήλασα, 638, e -έλασσα, 382, *spingo accanto, oltre*, δύ' ἅρματε, Ar. Av. 1129; αἴγας, δαμάλας, *capre, giovenche*, Teoc. 5, 89; 8, 73; τὸν ἵππον, Cyr. 5, 3, 55. — *b*) sott. acc. ἅρμα, ἵππους, *passo; trapasso*, Il. 23, 382, 427; An. 1, 2, 16: con acc. di pers. πάντας παρήλασε, *passò avanti a tutti*, 1, 2, 17; qu. *sorpasso; supero*, Il. 23, 527, 638; Di. L. 5, 80. — παρήλαυνε παρὰ τὴν τάφρον, *correva a cavallo...*, Pol. 11, 17, 7; παρελῶντας ἐπὶ τοὺς πολεμίους, *che vogliano cavalcare contro i...*, Sen. Hipp. 8, 21: π. τὰς τάξεις, *percorro a cavallo*, An. 3, 5, 4: anche, ἐφ' ἅρματος, ἐφ' ἵππου, 1, 2, 16; 3, 4, 46. — di nave, *passo; oltrepasso; navigo oltre*, τάς, (Sireni) Od. 12, 197; νῆι, 186: p. Arat. 675. — NB. part. pres. acc. παρελᾶντα, Teoc. l. c.

παρ-ελίγχω, = ἐλέγχω, Set.; Gal.

παρ-ελκόντως, avv. [παρέλκω] *superfluamente*, Tol.; Diosc.; **-έλκυσις**, εως, ἡ, *il trarre in lungo; indugio; ritardo*, Set., e **-ελκυσμός**, ὁ, Aez.; **παρ-έλκω**, e **-ελκύω**, Gra.; impf. παρεῖλκον, f. -ελκύσω, a. παρεῖλκῦσα, pf. -εἵλκυκα, p. -εἵλκυσμαι, *tiro in lungo; protraggo; prolungo; ritardo*, Od. 21, 111; Pol. 5, 30, 5: τὸν χρόνον, D. Al. 2, 45; Luc. 38, 54. — *b*) *tiro; traggo*, di cavallo, Er. 3, 102: *rimorchio*, πλοῖα, 2, 96. — *c*) *traggo fuori; sottraggo*, ὁδόν, Pd. O. 7, 46; ἑαυτόν, Plut. Cleom. 8. — *traggo sulla scena*, Ar. Nub. 553. — *d*) *trascino; tiro*, Arst.; τινὰ πρός τι, Sest. — *estraggo*, ἀκόντισμα, Plut. Cam. 2: νεκὰς (s. γνάθους, sec. al. κώπας, *remi*), π. *batto le mascelle a vuoto*, Ar. Pax, 1306. — *e*) *aggiungo*, τὰ παρελκόμενα, *cose annesse*, Pol. 9, 20, 6; v. D. Al. 4, 20; Plut. M. 386. — *2*) intr. *mi protraggo*, Luc. 38, 25: *sono superfluo; soprabbondo*, Diosc.; Epitt. 1, 7, 29; Fil. 1. 227; Sest.; παρέλκει λέγειν, *è superfluo dire*, Clem. 2, 357; ἡδονῆς παρέλκοντα μέτρα, *cumulo di piacere*, Luc. 38, 21. — M. *tiro a me*, ὦρα παρέλκετο, *cercava attirare a sè i doni*, Od. 18, 282.

παρ-ελλείπω, *tralascio*, Ec.; **-έλλειψις**, εως, ἡ, *omissione di una delle 2 conson.* p. e. κάλιον per κάλλιον, Drac. 159, 22: **-ελπίζω**, *sono deluso nelle speranze su, di*, acc. Filod.

παρ-εμβαίνω, *mi avanzo, entro, vado insieme, presso*, Plut. M. 593; τεθρίππῳ, D. Al. 2, 34; v. 5, 47: **-εμβάλλω**, f. -βαλῶ, a. 2 παρενέβαλον, pf. -εμβέβληκα, -εμβέβλημαι, *getto dentro; intrometto; introduco; interpolo; inserisco; intercalo*, τι εἴς τι, Plut. M. 730; τι πρός τι, Tpr. Cp. 6, 11, 16; nel discorso, Ar. Vesp. 481; Eschn. 1, 167; Dem. 1026; Arst.; Plut. M. 42, 730. — *b*) *metto in ordine; colloco a posto; do luogo*, Pl. Leg. 741: *schiero; metto in ordine di battaglia*, Pol. freq. — *2*) intr. *mi schiero*, εἰς ναυμαχίαν, Pol. 5, 69, 7: *mi accampo*, 1, 77, 6; 3, 110, 1; Diod. 2, 13, 18; Set.; *fo irruzione*, εἰς, Pol. 5, 14, 9; 29, 7, 8. — *b*) *prendo posto*, a mensa, Plut. M. 615, 618: **-εμβλασταίνω**, *germoglio vicino, in mezzo*, tras. Fil. 1, 573: **-εμβλέπω**, *guardo*, εἰς, Eu. Hel. 1558: **-έμβλησις**, εως, ἡ, [-εμβάλλω] *l'accamparsi*, Aqu.; **-εμβολή**, ῆς, ἡ, [›] *intromissione; inserzione; intercalazione; interpolazione*, Eschn. 1, 166; 3, 205; Filod. — *parentesi*, Gra. — *b*) t. mil. *ordinamento, ordine di battaglia*, Pol. 11, 22, 6; Com.: *schiera; esercito schierato*, Pol. 3, 73, 8; *compagnia*, Set.; -εμβολὰς ἔκλιναν, *fugarono le schiere*, NT. Hebr. 11, 34: *quartiere; campo; accampamento*, Pol. 6, 28, 1; 6, 29, 1; Teof. Παγκρ. 2; Set.; NT. Ap. 21, 34; Diod. 13, 87; Plut. Galb. 27. — *c*) sor. di *assalto di fianco* o *gambetto*, Plut. M. 638: **-εμβολικός**, ἡ, ὁν, *di, da campo; castrense*, δεῖπνα, Plut. M. 643.

παρ-εμβύω, ppf. p. παρενεβέβυστο, *intramezzo; infarcisco*, Luc. 25, 22: **-εμμαίνομαι**, *sono un po' fuori di senno*, Tim. Sof.

παρέμμεναι, v. πάρειμι, [εἰμί].

παρ-εμμίγνυμι, a. παρενέμιξα, *mescolo anche*, El. Na. 3, 30: **-εμπάσσω**, att. **-ττω**, *spargo insieme, inoltre*, Diosc.; Gal.; τινί τι, Geop. 2, 34, 1: **-εμπίπλημι**, *riempio oltre misura*, Gal.; *empio celatamente*, τεῖχος ὅπλων, Plut. Marc. 18: **-εμπίπραμαι**, p. *m'infiammo per lo sfregamento*. Str. 709: **-εμπίπτω**, f. -πεσοῦμαι, *cado su; intervengo; sopravvengo*, Pl. Charm. 173; Arst.; Iambl.; Gal.; *assalto*, Arst.; *sono inserito in*, id.; *coincido con*, dat. Plut. M. 570; Disc.; *m'insinuo*, παρεμπεσόντων εἰς τὴν πολιτείαν, *infiltratisi nel governo*, Eschn. 2, 173; **-εμπεσοῦσα** φύσις, Plot. 6, 9, 9: **-εμπλάσσω**, att. **-ττω**, *chiudo; ostruisco*, pori, piaghe, ecc. Diosc.; A. Tall. 2; Orib.; **-εμπλαστικός**, ἡ, όν, *atto a chiudere i pori*, Diosc.; cp. **-ώτερος**, A. Tall. 5, 5: **-εμπλέκω**, *unisco; inserisco; frammischio*, Dif. Sifn. (At. 57); Orib.; ecc.; **-εμπλοκή**, ῆς, ἡ, *incrociamento; inserzione; intrecciamento*, Agatarch.; Eust.; *inclusione*, Epic.; *complicazione*, Procl. = παρένταξις, Ascl. Tact. 10, 17.

παρ-εμποδίζω, *impedisco; sono d'impaccio*, dat. Gal.; Luc. 38, 15; **-εμποδισμός**, οῦ, ὁ, *ostacolo; impaccio; ostruzione*, Gal.; Arz. — **-εμποδών**, avv. *d'impedimento*, γίγνομαι, A. Tall. 2.

παρ-εμποιέω, *suggerisco, ingenero poi*, acc. Plut. M. 520. — M. Epif.; **-εμπολάω**, *introduco fraudolentemente*; γάμους, *contraggo altre nozze*, Eu. Med. 910: πολίτης παρημπολημένος, ...*intruso*, Com.

παρ-εμπόρευμα, τος, τό, *affare, negozio secondario*, E.; *appendice; corollario*, M. Ant. 3, 12; Luc. 73, 22; Ec.; *prodotto indiretto*, Gal.; **-εμπορεύομαι**, *negozio in più*, Alcifr. 6: tras. *aggiungo per di più*, τὸ τερπνόν, Luc. 25, 9.

παρέμπτωσις, εως, ἡ, [παρεμπίπτω] *introduzione, inserzione d'una lettera dentro una par.* Drac., o *in principio*, Disc.; o *d'una sentenza nel discorso; parentesi*, D. Al. Amm. 2, 2. — *b*) *irrusione; versamento; afflusso*, ὑγροῦ, Arst. Resp. 476. — *c*) *occorrenza*, Sest. 7, 175. — *d*) *trasfusione*, di sangue, Gal.; Plut. M. 948: *intercidimento*, Gal.; *embolismo*, di arteria, id.

παρ-εμφαίνω, f. -φανῶ, impf. παρενέφαινον, *fo vedere, mostro accanto; rappresento*, ὄψιν, Pl. Tim. 50; ὁμοιότητα, Plut. M. 107: p. παρεμφαινόμενον ὕδωρ, *acqua dove si riflette l'immagine*, Arst. Probl. 23, 9; *apparisco*, id. — *riproduco; richiamo*, δσμήν, *l'odore di*, Diosc. 1, 57; è col gen. τῆς σμύρνης, *l'odore della mirra*, id. 1, 74. — *b*) *significo insieme; fo vedere, comprendere; dichiaro; indico; mostro*, Arst.; D. Al.; At. 281; διὰ τῶν λόγων παρενέφαινον ὡς εἰδότες, *coi discorsi mostravano di sapere*, Pol. 28, 3, 4; cfr. 12, 24, 2; τὸν νοῦν, Di. L. 6, 3; δύναμιν, Plut.

Per. 16, e **-εμφανίζω**, dor.; παρενεφάνιξα, I. — **-εμφάσις, εως, ἡ**, *significato; senso*, di par. Falar. 84; Stob.; t. gra. *modificazione di senso pel numero o la persona*, Disc. — *b) falsa rappresentazione*, Filod.: **-εμφατικός, ἡ, όν**, *indicativo*, προσώπου, πλήθους, Disc.; τὰ *π. modi finiti*, del verbo, opp. ἀπαρέμφατος, *infinito*, D. Al. Comp. 5: **-εμφερής, ές**, *che ha qualche somiglianza con*, dat. Arst.; Diod. 1, 35, 98; **-εμφέρω**, *ho...*, Diosc. 1, 74; Gal. — Avv. **-ρῶς**, Zos. 5, 16. — p. *sono portato*, Vez. — *b) inondo come sorgente*, Gal. — **-εμφράσσω**, att. **-ττω**, *otturo; ostruisco*, Gal. 6, 768: **-εμφύομαι**, *cresco vicino, sopra*, Luc. 69, 10; sost. **-εμφῦσις, εως, ἡ**, *punto di attaccamento*, Orib.

παρ-εναλλἀγή, ῆς, ἡ, *dislocamento; alterazione*, Gal. 14, 796; **-εναλλάσσω, -ττω**, *muto; altero*, id.; **-ενδείκνυμι**, = ἐνδ-, Plut.; Poll.; **-ενδίδωμι**, *cedo; accondiscendo*, Plut. M. 813; App. Civ. 1, 13. — *b) rilascio; do giù*, male, Gal.; **-ενδύομαι**, a. 3 παρένδυν, *m'insinuo di soppiatto*, Plut. M. 479: **-ενείρω**, *inserisco; intrometto; insinuo*, Ar. 190; ἑαυτόν, Plut. M. 793; τῷ λόγῳ τι, Al. Afr.

παρ-ενεκτέον, vrb. [ἐνέχω] *da applicarsi*, Filum.

παρενήνεον, v. παρανηνέω.

παρ-ενήνοθα, [ἐνήνοθα] pf.; = παράκειμαι, Ap.R.1,664.

παρενθεῖν, dor. v. παρέρχομαι.

παρ-ένθεσις, εως, ἡ, [-εντίθημι] *il mettere, dare inoltre, di più*, τροφῆς, Gal.; *applicazione*, τῶν χειλέων, id.; *iniezione*, Orib.; *inserzione*, di specillo, Aez. 8, 27: *interposizione; intermissione*, Gra.; *digressione; parentesi*, id.; **-ένθετος, ον**, *aggiunto; interpolato*, Eust.; **-ενθήκη, ης, ἡ**, [•] *aggiunta; addizione; appendice*, Er. 1, 186; 6, 19, τοῦ λόγου -θήκην ποιεῖσθαι, *far aggiunta al discorso*, 7, 5, τοῦ λόγου π. μοι γέγονε, *ho detto per digressione*, 7, 171; ἑτέρας τοῦ πολέμου -θήκας ἐποιεῖτο, *andava cercando altre imprese nel prolungare la guerra*, Plut. Pomp. 41: *inserzione*, di lettera, Rhet. — *b) piccolo peso aggiunto al carico*, Plut. M. 151: **-ενθυμέομαι**, f. **-ήσομαι**, a. p. **-ενεθυμήθην**, *non curo; disprezzo*, Fil. 1, 78; M. Ant. 5, 5: **-ένθυρσος, ου, ὁ**, [θ.] *commozione falsa o esagerata*, Lgn. 3, 5.

παρ-ενιαυτο-φόρος, ον, [ἐνιαυτός] *che dà frutto un anno sì e uno no*, Ter. Cp. 1, 20, 3.

παρ-εννέπω, *parlo; dico*, Ap. R. 3, 367.

παρ-ενορἀω, a. 2 part. παρενιδών, *vedo; scorgo*, v. l. Ar. Lys. 156.

παρ-ενοχλέω, impf. **-ηνώχλουν**, f. **-ενοχλήσω**, a. **-ηνώχλησα**, p. **-ηνωχλήθην**, pf. p. **-ηνώχλημαι**, *inquieto; molesto; disturbo; tormento*, Ipp. 1276; dat. Arst.; Pol. 1, 8, 1; Set.; NT. — acc. Pol. 16, 37, 3; p. Dem. 212; Pol. 3, 53, 6: **-ενόχλημα, τος, τό**, *molestia; disturbo*, Fil. 2, 519, 555; **-ενόχλησις, ἡ**, Aez. 8, 16.

παρ-ενσάλεύω, *percuoto la terra*, Ar. Pl. 291; Filostr. 64: **-ενσείρω**, *spargo, semino dentro; inserisco*, Ec.; **-ενστάζω**, *stillo, fo gocciare inoltre o per errore*, Gal.; Sor. 1, 86; sost. **-ένστᾰξις, ἡ**, 2, 23; **-ενσφηνόομαι**, *sono inserito a forza*, 2, 31: **-ένταξις, εως, ἡ**, [sog.] *frapposizione; inserzione*, Plut. M. 1022: **-εντάσσω**, *inserisco; interpongo*, Plut. M. 1020: **-εντείνω**, *tendo fortemente; intensifico*, Plut. M. 623; φωνήν, D. Al. Dem. 54: *tendo presso*, corde, M. **-εντεινάμενος**, Plut. M. 84: tras. **-ενέτεινε τὸν Ἀναξαγόραν**, *riproduceva l'energia di Anassagora*, Plut. Per. 8: **-εντίθημι**, *pongo in, tra, su; inserisco; impongo*, Gal.; Orib. — *inserisco a torto; interpolo*, Gal.; Lgn. 27, 1: ἑαυτόν, *immischiarsi in*, PO. 907: **-ενρῴγω**, *rodo, mangio inoltre*, Eub. Aὖγ. 1: **-εντυγχάνω**, *m'imbatto; incontro; mi trovo*, l.; οἱ **-τυγχάνοντες, -τυχόντες**, *che incontrano il libro; lettori*, Epif. 1, 116, 417: **-ενὑφαίνω**, *intesso vicino; intreccio*, Al. Afr. Pr. 2, 52.

παρἐξ, πάρεξ, v. παρέκ.

παρ-εξάγω, = ἐξάγω, Ec.; v. l. Er. 4, 158: **-εξαγωγή, ῆς, ἡ**, *passaggio*, Artem. 5, 13: **-εξαίρω**, *tolgo*, Gra. — M. *mi scelgo*, l.; **-εξαίρω**, *alzo*, βακτηρίας, Str. 528: tras. *esalto*, -εξαρθέντες, *inorgogliti*, Scymn. 343: **-εξαλλάττω**, *cambio; muto*, Men.; παρεξηλλαγμένος, *inusitato; strano*, Scl. Sof.; **-εξαμείβω**, *passo, navigo oltre*, Ap. R. 1, 581: **-εξαυλέω**, pf. p. **-ἐξηυλημένος**, *che non suona più*, flauto; tras. *arnese vecchio*, di u. Ar. Ach. 681: **-εξειμι**, *passo oltre, presso*, Er. 3, 14; 4, 92; 5, 12; Eu. Ph. 1248; Tuc. 8, 62: acc. Er. 7, 58, 109, 113: Plut.; παρὰ τὴν οἰκίαν, Plut. M. 754. — *b)* tras. παρεξιόντος τοῦ λόγου, *mentre il problema cercava di sgattaiolare*, Pl. Rep. 503: *violo; trasgredisco; sovverto*, pl. **-εξίασι**, Eschl. Pr. 551: ψῆφον... παρέξιμεν, *facciamo contro il decreto*, Sof. Ant. 60: *trascuro*, Socr. 6, 11: **-εξαίρεσις, ας, ἡ**, « *parte senza remi* », i. e. *o verso la prua o la poppa*, ord. *prua*, Tuc. 4, 12; 7, 34; Plut. M. 347: **-εξελαύνω**, f. **-ελάσω**, att. **-ελῶ**, *spingo oltre*, νῆα, *la nave*, Od. 12, 109: sott. acc. νῆα, ὕπνον, ecc. *passo oltre; sorpasso; mi avanzo*, Il. 23, 344; Od. 12, 47; acc. τάς (Sireni) Od. 12, 55; ἀλλήλους, *uno di fronte all'altro*, Plut. Phil. 10. — NB. come da παρεξελάω, inf. **-ελάαν**, Od.; a. cong. pt. παρεξελάσησθα, Il. 23, 344; ppf. ion. παρεξεληλάκεε, *aveva passato i confini ritirandosi*, Er. 8, 128: **-εξέλεγχος, ου, ὁ**, *confutazione deviante*, Arst. — *confutazione a doppio argomento*. Gal.; **-εξελέγχω**, *confuto con...*, Arst. Top. 2, 5, 3: **-εξελαύνω**: **-εξερέομαι**, *dimando inoltre*, Ap. R. 3, 979: **-εξέρχομαι**, a. 2 **-εξῆλθον**, *passo innanzi occultamente*, Od. 10, 573: *passo innanzi, oltre, davanti; vado oltre*, νῆα, *qno. πεδίοιο, nella*, Il. 10, 344, v. Er. 1, 197; 6, 117; Tuc. 8, 62: *passo avanti*, τι, Di. C. 74, 5; παρὰ τὴν κλίνην, *al letto*, Plut. Alex. 76: tras. *trasgredisco; violo; eludo*, Διὸς νόον, *il volere di G.*, Od. 5, 104, 138; δίκην, *legge*, Sof. Ant. 921: gen. *devio*, τῆς ἀληθείας, *dalla verità*, Pl. Phil. 66: **-εξετάζω**, *confronto; paragono*, αὐτοὺς παρὰ τούτους, *quelli con questi*, Dem. 741: τί τινι, *qsa. con*, Di. C. 53, 7; Ec.; con inf. *stabilisco che*, Falar. 147; **-εξέτασις, εως, ἡ**, *paragone; confronto*, Ec.; **-εξευρίσκω**, *ritrovo; trovo*, ἄλλον νόμον, Er. 3, 31; νόμιμα -ευρημένα, Fil. 2, 46: **-εξηγέομαι**, *interpreto male*, Simpl.; Ec.; sost. **-εξήγησις, ἡ**, Ec.; **-εξίημι**, a. παρεξῆκα, inf. **-εξεῖναι**, *lascio passare, andare*, giorni, Er. 7, 210: ἅρματα, Di. C. 40, 2; v. 50, 31.

πάρεξις, εως, ἡ, [παρέχω] *il presentare; presentazione*, Ipp. 740, 866.

παρ-εξίσάζω, *pareggio*, Cris.; **-εξισόω**, *eguaglio; metto accanto; paragono*, Archestr. (At. 29); Ec.; **-εξίστημι**, a. 1 παρεξέστησα, *fo uscire dallo stato normale; snosto; sconvolgo*, τὴν διάνοιαν, *l'animo*, Plut. M. 713. — *b)* p.; aor.; pf. παρεξέστηκα, part. **-κώς**, dor. (Epicar. 170), **-στακός**, a. 3 **-εξέστην**, *esco dallo stato normale*, τῇ διανοίᾳ, *perdo la ragione*, Pol. 32, 7, 6; assol. προφήτης -εξεστηκώς,... *forsennato*, Set.; di vino, *svanito*, At. 420: **-έξοδος, ου, ἡ**, *uscita*, Eg.; *passaggio*, Orib.; *digressione; deviazione*, Ec. — *b) apparato; fornitura*, per medici, Ipp. 24: **-εξουδενόω**, *tengo per nulla*, τινά, PO. 1757: **-εξωθέω**, *spingo fuori*, p. *erompo*, Arst. Mund. 4, 29.

παρ-όμοια, *ho rassomiglianza con*, dat. Diosc; Scl. Ar.

Παρεσύσιος, ου, ὁ, *Paresio*, ant. n. del fl. Aniene, Plut. M. 315.

παρ-έπαινος, ου, ὁ, *elogio indiretto*, o *fatto di passaggio*, Pl. Phaedr. 257r: **-εσαίρομαι**, *inorgoglisco*, Vez.

παρ-εσβοηθέω, *corro in aiuto addizionale*, Diod. 2, 6: **-εσιγράφή, ῆς, ἡ**, *nota marginale; indicazione nel margine*, spec. per l'esecuzione drammatica, Scl. Eschl.; Scl. Ar. Av. 223; **-εσιγράφω**, *scrivo accanto*, Str. 675; *scrivo note marginali*, P. — **-εσθείκνυμι**, *mostro insie-*

me, Set. — M. *ostento; mostro fuor di luogo*, Plut. M. 43, 71, 129; Fil.; Luc. 25, 57: *mi spiego*, Filod.; **-επιδημέω**, ο dor. (l.) **-δαμέω**, *sto per qualche tempo in paese straniero; soggiorno*, Pol. 27, 7, 3; At. 579; Diod. I, 83; Plut. M. 665: *viaggio*, ἀπό... εἰς, Pol. 13, 8, 3; **-επιδημία**, ας, ἡ, dor. (l.) **-δαμία**, *breve soggiorno o viaggio in paese straniero*, Pl. Ax. 365; Pol. 4, 4, 2; **-επίδημος**, ον, *peregrino; dimorante in paese straniero*, Pol. 32, 22, 4; Set. — **-επιπουρέω**, *sono d'aiuto*, dat. Sest. M. 5, 75: **-επιμολύνω**, *ricopro di materia estranea*, Filod.; **-επινοέω**, Sch. Ar., e M. Diod. 12, 11, *invento, immagino inoltre*: p. *sono pensato insieme*, Plut. 6, 6, 10: **-επιπλέκομαι**, *mi trovo in congiunzione*, astri, Gal. 19, 557: **-επισκοπέω**, *raffronto; esamino*, Arst.; Plut. M. 129: **-επισπάομαι**, *traggo a me; richiedo*, Fil. 1, 540: **-επιστρέφω**, *mi volgo*, πρὸς τὴν ἑω, Str. 786: p. *mi volgo e osservo*, Plut. M. 521; Di. L. 2. 23; **-επιστροφή**, ῆς, ἡ, *rivolgimento*, Plut. Syll. 35: **-επιτείνομαι**, *sono intensificato*, Orib. 8, 2, 4: **-επιτομή**, ῆς, ἡ, *incisione*, Fil. B. 63. 24: **-επιφαίνομαι**, *apparisco inoltre*, Orib. 10, 17: **-επίφορος**, ον, *favorevole*, vento, πρὸς δρόμον, Arr. M. rubr. 57: **-επιχέω**, *verso inoltre*, εἰς, acc. Eton.; Sor. 1, 100: **-επιψαύω**, *tocco appena; sfioro*, gen. Plut. M. 888.

παρέπλω, a. 3, v. παραπλώω.

παρ-εργάτης, ου, ὁ, *operaio aggiunto*, B.; π. λόγων, *artefice di parole superflue*, o *troppo eloquenti*, Eu. Suppl. 428: **-εργείτης**, ὁ, *assistente*, PO. 1731.

παρεργο-λάβέω, *converto in proprio uso*, Fil. 1, 541.

πάρ-εργος, ον, [ἔργον] *accessorio; occasionale; subordinato; secondario; incidente*, ποίησις, Pl. Tim. 21, λόγος, 38, μὴ π. Phaedr. 274. — *2)* subst. **τὸ πάρεργον**, ου, *cosa, opera secondaria, accessoria; appendice; sovrappiù*, ord. in catt. sens. τὸ μέν π. ἔργον ὡς ποιούμεθα, τὸ δ' ἔργον ὡς π. ἐκπονούμεθα, *ciò ch'è secondario, lo facciamo come cosa principale, e ciò ch'è principale...*, Agaton. fr. inc. 6; cfr. Pl. Euthyd. 273: π. ποεῖσθαί τι, Isoc. 88, π. τίθέναι, Eu. Or. 610, **ἐν παέργῳ θέσθαι**, Sor. Ph. 473, ποιεῖσθαι, Pol. *riguardare come accessorio, appendice, aggiunta; tenere come secondario, per soprappiù; π. τι πράττειν, attendere a qsa. nei momenti d'ozio*, Pl. Rsp. 498: ἐκ παρέργου, Tuc. 1, 142; 7, 27, ἐν παρέργῳ, Pl. Theaet. 184, Conv. 222, **ἐν παρέργου μέρει**, Rsp. 370, κατὰ πάρεργον, Luc. *per un di più; accessoriamente; trascuratamente; alla leggiera*: prov. **ὁδοῦ π. cammin facendo; per un di più**, Eu. El. 509; Luc.; Filostr.: in b. sens. **πάρεργον δοῦσα τοῦτο τῆς τύχης**, *procurando quest'aggiunta alla mia fortuna; compiendo così la...*, Eu. Hel. 925. — Avv. **-ως**, *come cosa accessoria; alla leggiera; superficialmente; di passaggio*, Pl. Leg. 793; Dem. 215; Pol. 2, 2, 2; **π. ἔχειν πρός τι**, *prendere alla leggiera qsa.* Din. 3, 14.

παρ-ερπύζω, Nonn.; a. παρείρπυσα, Ar. Eccl. 398, 511; **παρ-έρπω**, *m'insinuo; m'avvicino di soppiatto; penetro*, Teoc. 15, 48: *passo avanti*, Ant. 16, 11.

παρ-ερύω, ion. **-ειρύω**, *conduco; tiro*, φραγμὸν **-είρυσαν**, *steccato*, Er. 7, 36: *torco*, **παρειρύσθη τὸ στόμα**, *si contorse...*, Ipp. 1059.

παρ-έρχομαι, f. παρελεύσομαι, a. 2 **παρῆλθον**, inf. **-ελθεῖν**, pt. **-ήλθών**, pf. **-ελήλυθα**, *passo; passo accanto, lungo, oltre, di là*, Om. e Seg.; **ἧος κῦμα παρῆλθε**, *finchè non passò il flutto*, Od. 5, 429. **νῆα παρερχομένην**, *nave che passava*, 16, 357, **ποτητὰ παρέρχεται**, *volatili passano sopra*, 12, 62: **ὡς μὴ παρέλθωσ' αἱ κόραι**, *perchè... non passino al di là*, Sor. Oc. 902. — acc. di lg. o pers. **βωμόν, altare**, Il. 8, 239; **χώραν**, Pl. 1 Alc. 123; v. Er. 3, 72. — *b)* con idea di tp.; **τὸν παρελθόντ' ἄροτον**, *l'anno scorso*, Sor. Tr. 69; **ὁ παρελήλυθὼς χρόνος**, *il tp. passato*. Pl. Rsp. 499; Dem. 40; **ὁ παρελθὼν χρόνος**, Isoc. 120; **τῆς παρελθούσης νυκτὸς ταυτησί, questa notte**, Pl. Prot. 310; **ἐὰν πέντ' ἔτη παρέλθῃ, se passano 5 anni**, Dem. 989: **τὰ παρεληλυθότα, le cose passate**, 292. — *c)* trasc. *trasgredisco; infrango; eludo; violo*, Διὸς νόον, *volontà di G.*, Es.; νόμους, *leggi*, Lis. 6, 52; Dem. 977; Antif. 5, 12. — *2)* *sorpasso; supero; vinco*, in velocità, τινα, Il. 23, 345, ποσίν, *nella corsa*, Od. 8, 230 **ἐν δόλοισι, in fatto d'inganni**, 13, 291; δόλῳ, Teog. 1285; ἀναιδείᾳ, Ar. Eq. 177; στρατείᾳ, Eschn. 3, 129. — *b)* *lascio da parte; non tengo conto; trascuro; disprezzo*, θεούς, Eu. Suppl. 231; ἑταῖρον, Pl. Phaedr. 278; οὐδέν, Ar. Vesp. 637. — *c)* *sfuggo; passo inosservato; inganno*, οὔ με παρελεύσεαι, *non m'ingannerai*, Il. 1, 132; πολλά μὲ παρέρχεται, *molte cose mi sfuggono*. Teog. 419; inf. Sof. Tr. 226; **τοῦτ' ὀλίγου παρῆλθέ μ' εἰπεῖν**, *per poco non lo omesso di dire questo*, Dem. 550. — *3)* *arrivo; mi appresso; vado; entro*, ἔσω π. *entro dentro*, Eschl. Ch. 848; εἴσω παρά τινα, *entro da qno.*, Ar. Nub. 858; δόμους, Eu. Med. 1137; εἴσω Πυλῶν, *mi avanzo dentro Pile, (le Porte)*, Dem. 237; ἐς τὴν αὐλήν, *entro nell'aula*, Er. 3, 77; βίᾳ εἰς τὴν πόλιν,... *a forza...*, An. 5, 5, 11; εἰς παροιμίαν, *passo in prov.*, Arst.; **εἰς τὴν αὐτὴν δυναστείαν ὑμῖν, giunsero allo stesso potere che avevate voi**, Dem. 117. — *b)* *mi fo innanzi; mi presento*, a parlare, ad un assemblea, Er. 8, 81; Tuc. 2, 59; Lis. 25. 14; Ar. Th. 443: **εἰς τὸν δῆμον**, Tuc. 5, 45; εἰς τὴν ἐκκλησίαν, Eschn. 3, 95. — NB. dor. a. παρενθεῖν, Teoc.;

πάρες, a. 3 imp. da παρίημι. — **πάρεσαν**, ep. = παρῆσαν, v. πάρειμι.

παρ-εσθίω, a. 2 παρέφαγον, *mangio insieme, inoltre*, Ipp. 267: *rodo; rosico*, ὥσπερ θύρας τῶν λογίων, Ar. Eq. 1026: trasc. per *motteggiare*, τινά, Di. L. 2, 66.

πάρεσις, εως, ἡ, [παρίημι] *il mandar via; licenziamento*, τινος, Plut. Dio, Brut. 2: *remissione*, di debiti, Falar. 81, 1: *tolleranza*, ἁμαρτημάτων, NT. Rom. 3, 25: *amnistia*, D. Al. 7, 37: *noncuranza*, App. Reg. fr. 13. — *b)* p. *rilasciamento; prostrazione; paralisi; torpore*, Ipp. 1136; Aret.; Plut. M. 652.

παρεσκευάδαται, **-δατο**, ion. v. παρασκευάζω. — **παρέσσομαι**, **πάρεστι**, v. πάρειμι. — **παρεστάμεν(αι)**, **παρεστάναι**, **-έστηκα**, **-έστην**, **-εστώς**, v. παρίστημι. — **παρέσχεθον**, e **-σκεθον**, v. παρέχω.

παρ-έστιος, ον, [ἑστία] *presso il focolare*, Sof. El. 289; Eu. Med. 1334: **π. τινι γίγνομαι**, *mi accosto al foc. di*, Sof. Ant. 378.

παρ-ἐσχάτος, ον, *penultimo*, Fil. 2. 66: fm. **-εσχάτη**, s. συλλαβή, Ap. Sof.

παρ-εστάζω, = **-εξετάζω**, l.; E.; **παρεστέον**, vrb. di παρίημι, Pl. Leg. 796; Fil. 1, 674: **παρ-ετοιμάζω**, *preparo; appresto*, Esop. 6; Niss.

πάρετος, ον, [παρίημι] *rilassato; inerte; languente*, τις, Diod. 3, 26: μέλη, Ant. 5, 55.

παρ-ετυμολογέω, *spiego l'etimologia; derivo da*, At. 35, 278.

παρ-ευδιάζομαι, *vivo tranquillamente*, Pol. 4, 32, 5: **-ευδιαστής**, οῦ, ὁ, agg. *pareudiasta; che si vede in terra nella calma*, ὄρνιθες, ucc. At. 332: **-ευδοκιμέω**, *supero in fama, onore, rinomanza*, τινά, Plut. Pomp. 37; Luc. 22, 7; τινί, *per qsa.*, D. Al.: p. Plut. Mar. 32; Lgs. 4, 33; Luc. 20, 51.

παρ-ευημερέω, *fiorisco in credito, gloria, felicità*, Fil. 1, 19, 41, 666: p. *sono superato...*, Diod. 20, 79.

παρ-ευθύνω, *governo; dispongo a mio arbitrio*, Sof. Ai. 1069.

παρ-ευθύς, avv. *subito*, Esop. 21; Di. C. 63, 19.

παρ-ευκηλέω, *calmo; addolcisco*, λόγοις, Eu. H. f. 99.

παρ-ευλαβέομαι, = εὐλ-, Scl. Sof.

παρ-ευνάζομαι, *dormo con*. dat. Od. 22, 37; **-ευνάομαι**, Orf. Arg. 136; **-ευνετάω**, PO. 412: **-ευνέτις**, ιδος, ἡ, *sposa*, Nonn.; **πάρ-ευνος**, ον, [εὐνή] *che giace accanto*; subst. *sposo; sposa*, At. 463; Eschl. Theb. 1009.

παρ-εύρεσις, εως, ἡ, [-εὑρίσκω] *invenzione; pretesto; scusa*, Dem. 238; l.; *furberia; bricconata*, l.; Θρᾳκία, *tracica*, prov. Str. 402: **-εύρημα**, τος, τό, *ritrovato; pretesto*, Paus. 2, 16, 3; Eus.; **-ευρίσκω**, *trovo; scopro; invento*. Er. 1, 26; 3, 31: *trovo inoltre*, Str. 758: τι ἔς τινας, *invento...*, Paus. 9, 5, 3: Clem.

παρ-ευτακτέω, *fo il servizio regolare*, Pol. 3, 50, 7; 5, 56, 7: *sono Pareutatto*, l.; **-εύτακτος**, ὁ, *Pareutatto*, sor. di efebi in Atene, CIA. 3, 107.

παρ-ευτρεπίζω, *metto bene in ordine; dispongo; appresto*, Eu. It. 725; e M. Pol. 5, 108, 4: p. παρηυτρέπισται, *è stato apprestato*, δαλός, Eu. Cycl. 594.

Παρ-ευφράτειος, ον, fm. **-ευφρατίς**, ίδος, *sull'Eufrate*, B.; Ec.

παρ-ευωχέομαι, *banchetto vicino*, App. Civ. 1, 48.

παρ-εφαπλόω, *tendo*, ἀκοήν, Cris.; **-εφάπτομαι**, *tocco leggermente; sfioro*, gen. Plut. M. 573: *alludo a*, Filod.; **-εφεδρεύω**, *sto a custodia; proteggo; fo la guardia a*, dat. Pol. 2, 24, 13; 3, 100, 7: 4, 76, 6: *sto immediatamente dietro*, El. Tact. 13, 3: **-εφθαρμένως**, advv. [-φθείρω] *erroneamente; viziosamente; falsamente*, Eupolem.; Step. B.; Gal.

παρ-έχω, impf. παρεῖχον, -χόμην, f. παρέξω, -ξομαι, παρασχήσω, -σομαι, s. 2 παρέσχον, -σχόμην, pf. παρέσχηκα, -σχημαι, lt. *praebeo, presento; porgo; somministro; do; offro; fornisco*, Gm. e Seg.; ἀσπερχὲς πάρεχον, *prego senza tregua*, manipoli, Il. 18, 558: φάος πάντεσσι, *fo, somministro lume...*, Od. 18, 317; δῶρα, βρῶσιν, σῖτον, *doni, cibo...*, Om.; θάλασσα παρέχη ἰχθύς, *il mare... pesci*, Od. 19, 113. — con inf. π. γάλα ὀῆσθαι, *latte a mungere*, 4, 89; τὸ σῶμα τύπτειν, *offro il corpo alle percosse*, Ar. Nub. 441; τὸ στράτευμα διαφθεῖραι, *l'esercito all'esterminio*, Tuc. 8, 50. — *b*) νέας, *fornisco, do navi*, Er. 4, 83; 7, 21; πληρώματα, *armamenta*, Dem. 565. — di cose morali, π. φιλότητα, *do prove di affetto*, Il. 3, 354, ἀρετήν, *stato felice*, Od. 18, 133, ἀλλήλησι γέλω τε καὶ εὐφροσύνην, *a vicenda riso e letizia*, 20, 8; εἰράνην, *pace*. Pd., πολὺν ὕμνον, *grande materia di canto*, Iu. N. 6, 33; τύχην, αἶσαν, πένθος, φόβον, Tr.: Pd.: ἀνάγκῃ τὴν τόλμαν, *audacia...*, Tuc. 3, 45; ἡδονήν, *offro piacere*, Att.; εὔνοιαν εἰς ὑμᾶς, *mostro benevolenza verso di voi*, Antif. 5, 76; αἴσθησιν, *do indizio, sentore*, Tuc. 3, 22; An. 4, 6, 13, τινος, *di qsa*. Tuc. 2, 50. — πόνον τινί, *fatica*, Er. 1, 177: π. πρᾶγμα, πράγματα, *do da fare. pena, molestia. difficoltà, imbarazzo*, τινι, Eu.; Att.; ὄχλον, Er. 1, 86, ἔργον, me. si. Ar. Nub. 523. — *2*) t. leg. *presento; fo comparire, venire; chiamo*, τινὰ εἰς τὴν βουλήν, ἀγοράν, κρίσιν, *gno. nel senato, foro, giudizio*, Lis. 13, 23; 23, 9, ecc.; Eschn. 2, 117; εἰς κοινὸν τῶν Ἀρκάδων, *nell'assemblea degli Arc.*, Sen. Hel. 7, 4, 38. — *3*) *concedo; do; accordo*, συγήν, *silenzio*, Sof. Tr. 1115, inf. ἀντιφωνῆσαι, *di rispondere*, 1114; ἰδεῖν, *vedere*, Luc. 9, 14, 2; αὐτοὺς δικαστὰς γίγνεσθαι, Tuc. 1, 37. — *b*) con 2 acc.: *do; offro; presento; mostro*, διέξοδον ἀσφαλέα, *passaggio sicuro*, Er. 3, 4; π. ξυμμάχους τὰς σπονδὰς δεχομένους, *fo che gli alleati ricevano...*, Tuc. 5, 35; cfr. Sen. Oed. 21, 4; πόλιν, Isoc. 51; γῆν ἄσυλον, *paese sicuro*, Eu. Med. 388. — *rendo; fo*, τινὰς σοφωτέρους, *più sapienti*, Pl. Phaedr. 274, βελτίους, *migliori*. And. 1, 136: βελτίστους, *ottimi*, Ctr. 1, 2, 5; καθαρὸν τὸν ἄνθρωπον, *puro...*, Pl. Crat. 405. — *c*) con pron. rifl. ἑαυτόν e compl. predicat. παρέχειν ἑαυτὸν εὐπειθῆ, *mostrarsi obbediente*, Cyr. 2, 1, 22; δίκαιον, *giusto*, Antif. 2, 2, 2: σπάνιον, *mostrarsi, esporsi di raro*, Pl. Euthyphr. 3, σοφιστήν, *mostrarsi sofista*. Prot. 312; μέτριον, *moderato*, Eschn. 1; ἐν τῷ μέσῳ, *pubblicamente*. Cyr. 7, 5, 48; τοιοῦτον πολίτην, Lis. 14, 1. — con inf. π. ἑαυτόν τινι χρῆσθαι, *mettersi a disposizione di*, Cyr. 8, 1, 5; ἐρωτᾶν, *offrirsi alle interrogazioni di*, Pl. Ap. 33, ἐμμελετᾶν, Phaedr. 228: con part. f. δεδησόμενον, *ad essere legato*, Luc. 41, 35. — *d*) col pron. rifl. sott. παρέχοντες (ἑαυτούς) διαφθαρῆναι αἰσχίστῳ μόρῳ, *offrendoci a morte ignominiosa*, Er. 9, 17; ...πατεῖν τῷ θέλοντι, *si lasciava calpestare da chiunque volesse*, Sof. Ai. 1146; τοῖς ἰατροῖς π. ἀποτέμνειν, *lasciarsi tagliare dai medici*, Sen. Mem. 1, 2, 54; cfr. Pl. Gorg. 456. Theaet. 191, ecc.; ἕτοιμός εἰμί σοι παρέχειν ἀποκρινόμενος, *sono pronto a risponderti*, Pl. Prot. 348: πάρεχ' ἐκποδών, *levati dai piedi; vattene*, Ar. Vesp. 949. — in catt. sens. π. ἑαυτήν, *darsi*, Luc. 9, 13, 1; assol. π. Ar. Lys. 162, 227. — *4*) impers. παρέχει τινί, *è il momento opportuno, la buona occasione, possibile, permesso per qno.*; παρεῖχε, *era...*; παρασχήσει, παρέξει, *sarà...*, e inf. Er.; Att.; παρέξει τοι θηήσασθαι, *potrai guardare*, Er. 1, 9; v. 3, 73, 142; 5, 98; ἀμύνασθαι, Tuc. 6, 86: part. παρέχον, *potendosi; offrendosi l'occasione*, Er. 5, 49; παρασχόν, *presentatasi l'occasione*, εὖ, καλῶς, Tuc. 1, 120; 5, 14, κάλλιον παρασχόν, *presentatasi la più bella occasione*, 5, 60. — M. = attv. in relaz. al sogg. *presento; do; offro; fornisco*, (del mio, per mia forza, volontà, ecc.), δαπάνην, *spesa*, Er. 8, 17; νέας, 6, 8, 15; ὅπλα, Tuc. 8, 97; δύναμιν εἰς στρατιάν, *contingente all'esercito*, An. 6, 2, 10. — ποταμὸς παρέχεται κροκοδείλους, *il fi. ha coccodrilli*, Er. 4, 44; λίμνην, *lago*, 4, 86. — *b*) *mostro*, προθυμίαν, 7, 6; Dem. 11, τὸ πρόθυμον, Tuc. 4, 85, *buona volontà*; εὔνοιαν, Dem. 223. — *c*) *allego; produco; presento*, μάρτυρας, *testimoni*, Pl. Ap. 19, τεκμήρια, *prove*, 20, Parm. 128; Antif. 1, 11; Lis. 23, 8; ἐκμαρτυρίαν, μαρτυρίαν, Is. 3, 18, 19. — *d*) *rappresento; ho; fo*, Πόντος π. ἔθνεα ἀμαθέστατα,... *ha popolazioni incoltissime*, Er. 4, 46, ὄρχοντα παρεῖχοντο Τιγράνην, *avevano per duce T.*, 7, 62, Ἀθηναῖοι ἀρχαιότατον ἔθνος παρεχόμενοι,... *rappresentanti il più antico popolo*, 7, 161: di ambasciatore, πόλιν μεγίστην, *rappresento...*, Tuc. 4, 64. — *e*) *ho per altri; offro; do; prometto*, ἀψευδέα μαντήια, *oracoli sicuri*, Er. 2, 174; ἐστιν ἃ παρεχόμενον, *quantunque facendo promesse*, Tuc. 3, 36: cfr. 1, 39. — *f*) di numeri, *fo; do; arrivo a; contengo*, ἡμέρας διηκοσίας..., *200 giorni*, Er. 1, 32; cfr. Cyr. 6, 1, 28. — *g*) con 2 acc. *rendo*, τινα ἀβλαβῆ, *incolume*, 4, 1, 3; θεὸν εὐμενῆ, *benevolo*, Eu. Andr. 55, cfr. Pl. Prot. 317, Rsp. 432, Leg. 809. — NB. a 3 imp. παράσχες, Eu. Hec. 842: a. 2 inf. p. παρασχέμεν, Il. 19, 147: al. a. 2 παρέσχεθον, Es. Th 639, inf. παρασχεθεῖν, Ar. Eq. 321: eol. παρέσκεθον, Alc. in PO. 1788: a. 1 post. παρέξας, P. egiz.

παρέψησις, εως, ἡ, [ἕψω] *cottura*, Palef. 43.

παρέω, ion. cong. pres. di πάρειμι, ovv. a. 3 di παρίημι. — **παρεών**, **παρέοντι**, **παρῇ**, v. πάρειμι. — **παρεσμένος**, v. παρωθέω.

παρ-ηβάσκω, Fil. 1, 604; **παρηβάω**, *sono vecchio; invecchio; sono avanti nell'età*, pf. παρηβηκώς, Er. 3, 53; Luc. 5, 2; παρηβήκατε, Tuc. 2, 44; παρήβησε, di χρόνος, Eschl. Ag. 985: *ho perduto la forza*, di vino, Luc. 34, 13. — *b*) *sono nella pubertà*, Gal.; **πάρ-ηβος**, ον, [ἥβη] *efebo; giovane*, Fil. 2, 59. — *b*) *senile*, χορεύματα, Ant. 16, 289.

παρηγμένως, avv. [παράγω] *pleonasticamente*, Ap. Sof.

παρηγορέω, [παρήγορος] f. -ήσω, -ήσομαι, a. παρηγόρησα, -ούμην, *esorto; ammonisco; animo; incoraggio; conforto*, acc. Er. 9, 54; Eschl. Pr. 646, 1001, Eum. 506; Eu. Hec. 288; Pl. Ax. 364: acc. e inf. Sof. 176. — *b*) *consolo*, τινά, *gno.* Eschl. Pers. 530; Dem. 1400; τί τινι, *dico qsa. per consolare gno.*, Ap. R. 2, 622: *calmo; quieto; mitigo; sedo; pacifico*, acc. di pers. o cosa, Ipp. 393; Eu. Ph. 1448; Plut. Pomp. 13: τινά τινι, *gno. con*, Filem. fr. inc. 79; Ap. R.; Mus. 39: λύπην, πάθη..., D. Al. 1, 77; Plut. M. 156, Publ. 16; l. — M. *esorto; ammonisco; animo*, Ep. 5, 104; 7, 13; 9, 55; Pd. O. 9, 77. — NB. impf. iter. παρηγορέεσκε, Ap. R. 4, 1740: -ηγορέετο, Er. 5, 104; dor. παρᾱγορεῖτο, Pd.: f. -ήσομαι, in sens. p. Ipp. 47; Aret.; a. p. παρηγορήθην, Plut. Caes. 28: -ηγόρημα, τος, τό, *esortazione*, Eschl. 413: *consolazione; conforto*, βίου, Fil. 2, 39: *rimedio; contravveleno*, Plut. M. 543: -ηγορητέον, vrb. di παρηγορέω, Plut. M. 486; Gal.; Orib. fr. 1: -ηγορητικός, ή, όν, = παρηγορικός, Scl. Il.; Gal.; -ηγορία, ας, ion. -ίη, ἡ, *esortazione; incoraggiamento; impulso*, Ap. R. 2, 1281: tras. per *fomento*, Eschl. Ag. 95. — *b*) *consolazione; lenimento; conforto*, Plut. M. 56, 599, Cim. 4, Per. 34; Geop. 12, 17, 13: -ηγορικός, ή, όν, *che addolcisce, calma, solleva, conforta; lenitivo*, gen. Ipp. 392, 394; At. 675; Scl. Il. — Avv. -ῶς, Ipp. 603, 828: παρ-ήγορος, ον, dor. παράγ-, [ἀγορεύω] «che parla a», qu. *che esorta, conforta, consola, calma*, μῦθοι, Ap. R. 1, 479: ὁ π. *consolatore*, Sof. El. 229; l.; ἡ Π. *Persuasione*; Suada, Paus. 1, 43, 6.

παρ-ηδύνω, *addolcisco; rendo gradito*, At. 309: tras.; di parlare, D. Al. Dem. 45.

παρήειν, impf. da πάρειμι, B.; **παρῆεν**, da πάρειμι, A.

παρηέρθην, a. p. da παραείρω.

παρ-ηθέω, *filtro*, Ipp. 257; Gal.; -ήθημα, τος, τό, *filtrazione; liquido filtrato*, Gal. 19, 85.

πάρηιάς, άδος, ἡ, = παρειά, Ep. Lir. Al.

παρήιξα, -ῆξα, a. da παραΐσσω.

παρήϊον, ου, τό, [παρειά] *gota; guancia; mascella; muso*, omer. sol. pl.; Il. 16, 159; 23, 690; Od. 22, 404. — *b*) *frontale*, o *borchia*, nella briglia, Il. 4, 142; Poll. — **παρηΐς**, ίδος, ἡ, contr. **παρῇς**, ῇδος, Eu. Is. 187, *guancia; gota*, Eu. Hec. 410; Eschl. Ch. 24, pl. Theb. 534; d. pl. παρῇσι, Frin. Tr. Τρωΐλ. 1.

παρῆκα, v. παρίημι.

παρηκουσμένως, avv. [παρακούω] *negligentemente; disattentamente*, Iambl. V. Pyth. 29, 157.

παρ-ήκω, *mi stendo; giungo; arrivo; mi avanzo*, παρά, acc. Er. 4, 39; Ipp. 410; Pol. 1, 56, 1: παρὰ θάλασσαν, *lungo il mare*, Er. 2, 32: ...παρ' ἀμφοτέρας, *lungo l'Asia e l'Africa*, 4, 42: παρὰ τὸν Ἀσωπόν, 9, 15; μέχρι, gen. πόταμοῦ, *fino a*, Tuc. 2, 96; μέχρι πρός, Pol. 2, 14, 6: εἰς τὸ πλήγιον, Sen. Cyn. 4, 1; dat. Plut. M. 981. — *b*) ἔξω, *esco fuori*, Sof. Ai. 742. — *c*) con num. *mi appresso*, πρός, acc. Arst. — τὸ παρῆκον τοῦ χρόνου, *il tempo presente*, Pl. 2 Alc. 148: *volgo al termine*, guerra, Part. 44.

παρ-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, *che va invecchiando; passato d'età; attempato*, Plut. M. 175, Alex. 32. — Cp. -ικέστερος, Sor. 1, 15. — *2) oltre i limiti d'età*, servizio, PO. 1257.

παρ-ήλιος, ον, *vicino*, i. e. *dirimpetto al sole*, νέφη, Tol. Tetr. 100: ὁ π. Arst.; τὸ π. Arat. 881, *parelio*.

παρηλλαγμένως, avv. [παραλλάσσω] *in modo inusitato, differente*, Pol. 15, 13, 6; Diod. 14, 112.

πάρ-ημαι, inf. παρῆσθαι, part. παρήμενος, impf. παρήμην, *seggo accanto, presso*, dat. Om.; Eu. Suppl. 290: *sto, dimoro, mi trovo accanto, presso, a lato*, dat. Om.; παρήμενοι ἄλλοθεν ἄλλος, *sedendomi presso, chi da un lato chi dall'altro*, Il. 9, 311.

παρ-ημελημένως, avv. [ἀμελέω] *negligentemente*, Plut. M. 340.

παρ-ήμερος, ον, dor. παράμ-, *diurno; quotidiano; giornaliero*, ἐσλόν, Pd. O. 1, 99: -ημερεύω, *passo il giorno con, in*, dat. Poll. 1, 65.

παρήνεσα, -κα, -έδην, v. παραινέω.

πάρηξις, εως, ἡ, pl. -ήξεις, [παρήκω] *passaggio*, Eschl. Ag. 556.

παρ-ηονῖτις, ίτιδος, ἡ, agg. [ἠών] *sulla spiaggia; sul lido*, χερμάς, Ant. 7, 693.

παρ-ηορία, ας, ἡ, [παρήορος] pl. *funi*, per il trapelo, Il. 8, 87; 16, 152. — *b*) -ρίη, s. ναῦς, *estremità*, della nave, Ap. R. 4, 943; del fiume, Arat. 600: **παρ-ήριος**, α, ον, *folle; demente*, Ant. 9, 603: **παρ-ήορος**, ον, dor. παράορος, πάραρος, Teoc. 15, 8, [-αείρω] «attaccato, sospeso a lato»; ὁ π. s. ὕπνος, = σειραφόρος, *trapelo; bilancino*, Il. 16, 471; D. Al. 7, 73. — *b*) *disteso a terra*, Il. 7, 156; δέμας, Eschl. Pr. 363. — *c*) tras. *avventato; errante; folle*, Il. 23, 603; Teoc. l. c.; Archil. 56; ὄμμα, Trifiod. 371.

παρήπαφον, s. 2, v. παραπαφίσκω.

παρής, ῆδος, ἡ, v. παρηΐς.

παρῆσθα, v. πάρειμι, A.; **παρῆσθεν**, v. παραισθάνομαι.

παρ-ησυχάζω, *passo sotto silenzio*, Fil. 1, 93, 504.

παρΐσω, -σομαι, v. παρίημι.

Παρηταακηνοί, ῶν, οἱ, *Paretaceni*, in Persia, Er. 1, 101; cfr. Παραίτακα.

παρ-ηχέομαι, *sono discordante*, Niss. — *b*) *riproduco il suono*, Scl. Ar.; -ήχησις, εως, ἡ, *somiglianza di suono*, Rhet. 3, 179; qu. agg. -ηχητικός, ή, όν, Suid.; e avv. -κῶς, Com.

παρθέμενος, a. 3 di παρατίθημι.

παρθενεία, ας, ἡ, [παρθένος] *verginità; stato verginale*, Eu. Her. 592, Tr. 980: **παρθένειος**, ον, ion. e pt. -θενήτος, *virgineo; verginale; di fanciulla*, αἰών, Eschl. Ag. 229; λέχος, Eu. Tr. 676, ἡδονή, Hipp. 1302; τὰ Π. *Partenie; feste di Artemide*, I.; **παρθένευμα**, τος, τό, [παρθενεύω] *stato di giovinetta*, Eu. Ion, 1473: *lavoro verginale, di fanciulla*, 1425; pl. *divertimenti da fanciulla*, Ph. 1265: **παρθένευσις**, εως, ἡ, *verginità*, Luc. 33, 44: **παρθενεύω**, *conservo vergine; tratto come ver.; educo ver.*, Eu. Suppl. 452; Luc. 9, 12, 1; 5, 17; p. 5, 13. — *b*) intr. Eliod. 7, 8; e p. -θενεύομαι, *vivo vergine; conservo la verginità; sono puro*, Er. 3, 124; Eschl. Pr. 648; Eu. Hel. 283, Ph. 1637; Erdn. 5, 6, 3: **παρθενεών**, = παρθενών, Ant. 9, 790; Mus. 263: **παρθένια**, τά, *segno di verginità*, Set. Deut. 22, 15: **παρθενία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *verginità*, Eschl. Pr. 898; Pd.; Plut. Brut. 18; NT.; **Παρθενία**, v. -παρθένιος. — **παρθενίας**, ου, ὁ, pl. -νίαι, [παρθένος] *partenii*, fanciulli spuri, nati a Sparta durante le guerre Messeniche, Arst.; Str. 278: **παρθενικός**, ή, όν, = παρθένειος, Diod. 16, 26; π. χιτών, Plut. Lyc. Num. 8: ἡ π. s. κόρη = παρθένος, Il. 18, 567; Od. 11, 39; Es. O. 697; Eu. El. 174; Bacchil. 16, 11; νεῆνις, Od. 7, 20: **παρθένιον**, ου, τό, *partenio*, pian. Ipp. 877; Tpr. Hp. 7, 7, 2; Nic. Th. 863: *fanciulla*, Alcifr. 3, 33: **Παρθένιον**, τό, *Partenio*, mon. arcad. Er. 8, 105; Str. 389: c. di Misia, An. 7, 8, 15; c. d'Eubea, Stef. B.; prom. in Tauride, Str. 308: **παρθένιος**, α, ον, e 2, Eu. Ph. 224, *verginale; virgineo; di vergine, fanciulla*, ζώνη, Od. 11, 245; αἷμα, Eschl. Ag. 215; χλιδά, Eu. l. c.; κεφαλαί, Pd.; π. θύραι, *porte del tempio di Artemide*, Ant. 6, 202: π. ἀνήρ, *che si unì sposo a vergine*, Plut. Pomp. 74: π. ὕδωρ, *Acqua Vergine*, a Roma, Di. C. 54, 11: π. αὐλός, *flauto virgineo*, strum. Arst.; At. 176. — *b*) *puro*, φρέαρ, Call. Cer. 99: μύρτα, Ar. Av. 1099. — *c*) ὁ π. *figlio occulto*, i. e. *di fanciulla non legittimamente sposata*, Il. 16, 180: **Παρ-**

θένιος, ου, ὁ, *Partenio*, fl. paflag. IL. 2, 854; ER.; AN. 5, 6, 9; poet. LUC. 25, 57: mese eleo, l.; **Παρθενία**, ας, ion. -ίη, ἡ, *Partenia*, ant. n. di Samo, ARST.; CALL. Del. 49; Π. γαῖα, *Samia terra*, NIC. Al. 149: **Παρθενίς**, ίδος, ἡ, [•] *Partenide*, dn. ANT. 4, 1, 32; LUC. 67, 15.

παρθενο-κόμος, ον, *che ha cura di fanciulle*, A. OX.; **-κομία**, ας, ἡ, *cura d'una vergine*, NAZ.; **-κομεῖον**, τό, *cenobio di vergini*, B. — **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *uccisore di vergini, fanciulle*, LIC. 22; **-κτονία**, ας, ἡ, *uccisione d'una vergine*, PLUT. M. 314.

παρθενο-μήτωρ, ἡ, *vergine madre*, EC.

Παρθενόπη, ης, ἡ, [παρθένος] *Partenope*, n. di varie dn. LUC. 33, 2; APD.; l.; Sirena sepolta in Napoli, STR. 246: is. del Tirreno, ARST.; **Παρθενοπαῖος**, ου, ὁ, *Partenopeo*, f. di Atalanta, ESCHL. Theb. 547; EU. Suppl. 889: **Παρθενώπεια**, ας, ion. -είη, ἡ, = Παρθενόπη, ANT. 14, 118, 120.

παρθεν-οπίπης, ου, ὁ, [ὀπιπεύω] *vaghegino*, IL. 11, 385.

παρθένος, ου, ἡ, [cfr. ind. e. guhen, idea di pienezza fisica, come in εὐ-θένεια] lac. **παρσένος**, AR. Ly. 1263, *vergine; donzella; giovane donna non maritata; figliola*, OM. e SEG.; con γυνή, ES. Th. 514; θυγάτηρ, *figlia vergine*, CYR. 4, 6, 9; κόρα, della sfinge, EU. Ph. 1730; di Persefone, Hel. 1342: π. *vergine*. nome d'Atena, PAUS. 10, 34, 8; d'Ifigenia, ER. 4, 103: Ἑστιάδες π. *vergini Vestali*, PLUT. Cic. 19; e αἱ ἱεραὶ π. e sol. αἱ π. me. si. D. AL. 1, 69; 2, 66: ἡ Π. *la Vergine Maria*, EC. — *b*) anal. *Vergine*, costell. ARAT. 97; ecc. — *pupilla*, = κόρη, ARET.; LGN. 4, 4. — *c*) come agg. *puro; vergine; intatto*, πηγή, *fonte*, ESCHL. Pers. 613; ψυχή, EU. Hipp. 1006: *vergini*, di triremi, AR. Eq. 1302. — *d*) ὁ π. anal. *vergine*, NT.: EC.

παρθενό-σφαγος, ον, [σφάζω] *sparso nell'uccisione della vergine*, ῥεῖθρα, *ruscelli di sangue*, ESCHL. Ag. 209: **-τροφέω**, [τροφή] *allevo, educo una vergine, vergini, donzelle*, SUID.; p. TEANO, 6, 1; *rimango ver.*, SOR. 1, 32; **-τροφία**, ἡ, *allevamento, educazione di...*, CLEM.; **-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, *dal virgineo colore*. κρόκος, ANT. 4, 1, 12.

παρθενώδης, ες, *verginale*, STEF. B.

παρθενών, ῶνος, ὁ, *appartamento, camera verginale; stanza delle fanciulle*, ESCHL. Pr. 646; EU. Ph. 89, It. 826; PLUT. Alex. 21. — *b*) ὁ Π. *il Partenone*, tempio d'Atena in Atene, DEM. 617; PLUT. Per. 13; STR.; PAUS.; altrove, l. — mese in Alessandria, TOL. Alm. 11, 3.

παρθεν-ωπός, όν, [ὤψ] *d'aspetto verginale, di fanciulla*, EU. El. 949: trss. *delicato; molle*, D. AL. Comp. 23.

πάρθεσαν, a. da παρατίθημι. — **παρθεσίη**, ης, ἡ, *deposito*. ANT. 7, 37.

Πάρθης, ου, ὁ, v. l. **Πάρθις**, *Parte*, u. ANT. 6, 54.

Πάρθοι, ων, οἱ, *Parti*, pop. asiat. ER. 3, 93; 7, 66; DIOD.; PLUT.; **Παρθία**, ας, ἡ, *Partia; reg. dei P.*, PLUT. Ant. 55: **Παρθικός**, ή, όν, *dei P.; Partico*, STR. 515; ἡ Π. *Partia*, PLUT. Alex. 45; τὰ Π. *l'impero dei P.*, ID. Ant. 53; ovv. *la guerra dei P.*, Pomp. 56; ovv. *la storia dei P.*, STR. 118; e **Πάρθιος**, α, ον, ANACR. 26: **Παρθίς**, ίδος, ἡ, agg. fm. LUC. 25, 32: **Παρθιστί**, avv. *nella lingua dei P.*, PLUT. Ant. 46: **Παρθο-λέτης**, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *distruttore dei P.*, SIB. 14, 45: **Παρθο-νίκικα**, ῶν, τά, [νίκη] *Vittorie o Conquiste dei P.*, LUC. 25, 32: **Πάρθος**, ου, ὁ, *Parto*, Pers. ESCHL. Pers. 984: **Παρθυαῖος**, α, ον, agg.; ἡ Π. s. χώρα, *Partia*, STR. 490; οἱ Π. *Parti*, POL. 10, 31, 15; **Παρθυηνή**, ῆς, ἡ, *Partia*, 10, 28, 7.

παρ-ίαμβος, ου, ὁ, *pariambo*, piede di 6 tempi, GRA.; = *pirrichio*, ID.; cfr. KUM.; **παρ-ιαμβίς**, ίδος, ἡ, *pariambide*, aria, suono, per cetra, EPICAR. 109; AT. 193: **παρ-ιαμβώδης**, ὁ, con πούς, DIOM. 482.

Παριανοί, **-ιανός**, v. Πάριον.

παρ-ιαύω, *dormo presso, accanto*, dat. IL. 9, 336; tmes. 470; OD. 14, 21.

παρ-ιδεῖν, a. 2, v. παροράω.

παρ-ιδρύω, *pongo, colloco accanto*, E. — M. ANT. 9, 315; FIL. 2, 347; p. 151.

παρ-ιέρη, ης, ἡ, [ἱερός] *ex-sacerdotessa*, PLUT. M. 795.

παρ-ίζω, eol. **-ίσδω**, *mi seggo accanto*, dat. OD. 4, 311; ER. 4, 165; 6, 57; e M. 7, 18; 8, 58; BION. 2. — *b*) trans. *fo sedere accanto*, τινά τινι, ER. 5, 20.

παρ-ίημι, 2 pres. -ίης, e -ιεῖς, 3 pl. **-ιᾶσι**, inf. -ιέναι, part. -ιείς, ecc.; f. παρήσω, -σομαι, a. παρῆκα, pl. -εῖμεν, -εῖσαν, imp. πάρες, ion. παρεῖναι, part. παρείς, εἶσα, ἕν, M. παρηκάμην, παρείμην, pf. παρεῖκα, παρεῖμαι, a. p. παρείθην, inf. παρεθῆναι, *lascio andar giù, cadere; allento; abbasso*, πὰρ δ' ἴεσι τὰ πτερά, *le ali*, SAFF. 16; χεῖρα παρεικώς,... *mano*. CLEAR. (AT. 257); παρεὶς ἐμαυτήν, SOF. El. 819: p. παρείθη μήρινθος, *si allentò la corda*, IL. 23, 868: τοῦ ποδὸς παρίει, *molla un po' la vela*, AR. Eq. 436, τερθρίους, 440: πάρες πέπλον, *abbassa...*, EU. H. f. 1203: trss. τὸ μάργον, *l'avidità*, Cycl. 310: *abbatto; debilito*, οἶνος πλείων παρίησι, *abbatte*, DI. L. 9, 86: p. *sono abbattuto, sfinito*, τῷ ὕπνῳ παρειμένος, *sfinito dal* (*immerso nel*) *sonno*, EU. Cycl. 591, κόπῳ παρεῖμαι,... *dalla stanchezza*, Ph. 852, σώμασι παρειμένοι, *con le membra abbandonate*, Bacch. 683; τὰ σώματα παρειμένοι, *sfiniti*, DIOD. 14, 105; γήρᾳ, *per la vecchiezza*, PL. Leg. 931. — *2) lascio passare, correre*, tp. ἕνδεκα ἡμέρας παρέντες, *avendo lasciato...*, ER. 7, 183, τὸν χειμῶνα, 1, 77, νύκτα, 8, 9. — καιρόν, *l'occasione*, TUC. 4, 27; PL. Rsp. 370; DEM. 98. — *b*) *lascio da parte; tralascio; non curo; trascuro; ometto*, οὐδὲν ἔθνος, *nessun popolo*, ER. 1, 177; τινα, *gno.* 1, 14; τι, DEM. 314; τι ἄρρητον, PL. Leg. 754; v. Rsp. 503; SOF. Tr. 682: con gen. Oc. 1212; PL. Phaedr. 235: περί e gen. ...παρεῖσθαι, *lasciamo da parte...*, POL. 2, 59, 3: τιμωρίαν, *ometto la pena*, LICUR. 9: *perdono*, παρεῖναι συμφοράν, AR. Ran. 699. — *modero; lascio; depongo; cesso*, χόλον, γόον, πόθον, *ira, pianto*, ecc. EU.; *ammollisco*, κέαρ, SOF. Or. 688. — *3) concedo; lascio; cedo*, νίκην τινί, *vittoria a qno.* ER. 6, 103; κράτος, me. si. ESCHL. Ag. 943: τυραννίδα τινί, EU. Ph. 523; ἀρχήν τινι, *il comando*, TUC. 6, 23; τιμάς, ARST. — *affido; consegno*, σοι παρεὶς τάδε, *a te quest'impresa*, SOF. Ph. 132; παρεῖσαν αὐτοὺς κυμάτων δρομήμασιν, *si diedero in balia ai flutti*, EU. Tr. 693. — *b*) *permetto; accordo; concedo*, τινι e inf. ER. 7, 161: v. SOF. El. 1482, Oc. 591: πάρες μοι... ἐρέσθαι, *permettimi d'interrogare*, PL. Conv. 199; con ὥστε e inf. *concedo che*, παρῆκεν..., SOF. Oc. 570: con cong. πάρες ὑπερβῶ, *permettimi di...*, EU. 308. — *c*) *lascio entrare, penetrare, passare*, τινα, *gno.* ER. 3, 72; 4, 146; βαρβάρους ἐς τὴν Ἑλλάδα,... *in Gr.*, 8, 15; εἰς τὴν ἀκρόπολιν, SEN.; εἰς γῆν, EU.; λόγον εἰς,... PL. Rsp. 561; μὴ παρίωμεν τοῦτο εἰς τὴν ψυχήν, *non ci diamo a credere...*, Phaed. 90. — M. *lascio venire; ammetto; ricevo*, παρίενταί τινας, POL. 2, 15, 6; οἱ εἰς τὰς ἀκροπόλεις παρεῖνται, *che hanno ammessi nelle fortezze*, DEM. 194. — *cedo; lascio*; στρατηγίαν, *pretura*, DI. C. 39, 23; συμμαχίαν, ARST. — *trascuro; non curo*, EU. H. f. 778; DI. C. 15, 5. — *b*) *chiedo con istanza; scongiuro*, τοῦθ' ὑμῶν δέομαι καὶ παρίεμαι, *di una cosa vi prego e scongiuro*, PL. Ap. 17: *richieggo; dimando, ho il permesso di*, τινα, Leg. 951, παρέμενος τοὺς ἄρχοντας, *avuto il permesso da*, 742: *chiedo riguardo, condiscendenza*, Rsp. 341: οὐκ ἂν παρείμην, *non potrei trarre dalla mia, persuadere*, SOF. Oc. 1666; **παριέμεσθα**, *chiediamo indulgenza*, EU. Med. 892.

Παρικάνιοι, ων, οἱ, *Paricani*, pop. asiat. ER. 7, 68.

παρ-ίκω, = παρήκω, PD. P. 6, 43.

Πάριον, ου, τό, *Pario*, c. misia sulla Propontide, ER. 5, 117; AN. 7, 2, 7: ab. **Παριανοί**, ῶν, οἱ, STR. 587; EL. Na. 5, 1; LUC. 68, 14: **Παριανός**, ἡ, όν, qu. ἡ Π. *reg. di P.*, STR. 589.

παριόντος, heol. = παρεόντος, παράντος, e παβίωνθι, = παρῶσι, da πάρειμι A.; I.

Πάριος, g. da Πάρις. — **Πάριος**, α, ον, v. Πάρος.

Παριουργής, ές, [Πάριος, ἔργον] *lavorato al modo Pario*, o *in l'aro*, I. (Kum.).

παρ-ιππάζομαι, = παριππεύω, dat. Ones. 23: aor. **-ιππάσία**, ας, ἡ, El. Tact. 35: **-ιππεύω**, *cavalco accanto, oltre*, Tuc. 7, 78; Pol. 5, 83, 7; acc. πόντον, *sul mare*, Eu. Hel. 1665: ἐπί, acc. *fino a*, Pol. 3, 116, 3. — *b*) tras. *passo*, Ip. Nonn.; *sorpasso; supero*, acc. Eub. Ὀρθ. 2; Filostr. 540: *tralascio*, Cir.; **πάρ-ιππος**, ον, *che accompagna a cavallo*, Pol. 11, 18, 5: ὁ π. = παράσειρος, Iul. 388.

παρ-ϊπταμαι, = παραπέτομαι, Esop. 140; Naz.

Πάρις, ιος, Om.; ιδος, ὁ, Att.; Πάριδι, Luc. 10, 19, 2: Πάριν, Om.; Att.; Πάριδα, Ant. 9, 475; voc. Πάρι, Luc. 8, 20, 1, *Paride*, rapitore di Elena; v. Ἀλέξανδρος.

παρ-ισάζω, *rendo eguale; eguaglio*, Sest.; Ec.

παρ-ισθμιον, τό, *fauci*, Arst.; Plut. M. 1005: **-ίσθμια**, ων, τά, *tonsille*, Ipp. 271; Ruf. — *b*) *infiammazione delle...*, Ipp. 1248: con scher. su Ἴσθμια, Ant. 11, 129.

Παρίσκας, voc. α, ὁ, *Parisca*, Pers. Plut. Artax. 12.

πάρ-ισος, ον, *quasi eguale*, Pol. 1, 13, 12. — *b*) t. ret. τὰ π. *membri o incisi corrispondenti, paralleli*, Arst.; Diod. 12, 53; Plut. M. 350; Di. Al. Comp. 22: **παρ-ισότης**, ητος, ἡ, *approssimazione*, Diofan. 5, 17: **παρ-ισόχρονος**, ον, *quasi contemporaneo*, Tfr. Cp. 1, 18, 3.

παρ-ισόω, *fo corrispondere*, Arist.; Eliod. 10, 50. — *b*) p. *sono paragonato*, dat. Teoc. 18, 25. *mi paragono*, παρισεύμενος Δαρείῳ, Er. 4, 166; v. 8, 140: *sono, divengo eguale, simile*, παρισωμένος, *conformato*, Pl. Rsp. 498: *sono grande quanto*, dat. Paus. 8, 25, 13.

παριστάνω, Pol. 3, 96, 3; NT.; I.; **παριστάω**, Sest.; = seg.

παρ-ίστημι, A. trans. pres. attv. e -ἱστᾶμαι, -ιστάμην, f. παραστήσω, -στήσομαι, a. 1 παέστησα, -στησάμην, e pf. post. φόβον παρεστᾶκώς, *messo timore*, Pol. 3, 94, 7, *colloco accanto, a fianco; pongo a lato; dispongo*, ὅπλα, Dem. 286, τινα φυλάττειν, *qno. a custodire*, 1194: ἵππεῖς ἐπὶ κέρας, *dispongo cavalieri sul... lato dell'esercito*, Pol. 3, 72, 9; ἐλέφαντας εἰς τὸν πόλεμον, *elefanti...*, Sst. — *b*) *apparecchio; appresto; presento; offro; do*, τινά τινι, At. 148; NT.; ἀνθρώπους, *vittime umane a*, Luc. 13, 13; *metto innanzi; presento; produco; chiamo in giudizio*, testimonio, ecc. Sst.; NT. — *2*) tras. *mostro; presento; fo vedere; dimostro; provo; metto in testa; persuado*. τι ἀκούουσιν, *qsa. agli uditori*, Dem. 538, ὑπόθεσιν, 28, τι ὑμῖν, 226; ὅτι, *che*, Sen. Oec. 13, 1; ὡς, *che*, Pl. Rsp. 600; τι τεκμηρίοις, *sostengo con prove*, Lis. 12, 51, v. NT. Ap. 24, 13. — *ispiro; istillo; metto nell'animo*, ἐλπίδας, δέος, φόβον, ὀργήν, αἰσχύνην, *speranze, timore, ira, vergogna*, Dem. 448, 519, 537, 654, co. — con inf. 228, θαρρεῖν, *coraggio*, Eschn. 1, 174; ἀπαγαγεῖν, Paus. 9, 14, 6. — *b*) *metto a confronto; paragono*, τὰς μικρὰς ταῖς μεγάλαις, *le c. piccole con le grandi*, Isoc. 240. — *c*) *rendo*, εὔποτον οἶνον, *gradito il vino*, Plut. M. 676. — *3*) nel M. pres.; f.; a. 1, *presento; offro; appresto*, di πιὸ, ἱερεῖα, *vittime*, An. 6, 1, 22: spec. t. leg. *metto avanti; produco; appresto*, παῖδας, Lis. 20, 35; παιδία, Dem. 546: μάρτυρας, *testimoni*, Is. 4, 13; σὺν. τινα, *qno. come testimone*, 9, 9; Dem. 915: τινα εἰς κρίσιν, *chiamo qno. al raffronto*, Pl. Rsp. 555. — *b*) *traggo dalla parte mia; domino; guadagno*, And. 3, 27; Tuc. 4, 79: *mi assoggetto; prendo; sottometto; soggiogo*, Ὀλυνθον, Dem. 14; τινα βίᾳ, *a forza*, Sof. Oc. 916; τινα, πόλιν, Er. 3, 45; 8, 10; πολιορκίᾳ, *con l'assedio*, Tuc. 1, 93; cfr. 1, 124, ὁμολογίᾳ, 1, 29: *obbligo; costringo*, τινα εἴς τι, *qno. a qsa.* Pl. Lg. 708: assol. ἀέκοντας, Er. 8, 80. — *persuado; induco*, πρός τι, Pol. 29, 2, 5; τὴν ἔννοιαν, *metto in animo*, 24, 8, 4: π. τινα οὕτως ὥστε, inf. *metto qno. in stato che*, Er. 4, 136; *accingo*, ἑαυτοὺς παραστήσασθε πρὸς τὴν μάχην, ὡς, *accingetevi a...*, Pol. 3, 109, 9. — **B.** intr.; pass. παρ-ἱστάμαι, impf. -ιστάμην, e pf. παρέστηκα, pl. παρέσταμεν, -εστᾶσι, qu. -εστῶ, -εσταίην, -έσταθι, -εστάναι. ppf. -εστήκειν, pl. παρέστημεν, -έστασαν, post. f. παρεστήξω, Tem.; -ξομαι, M. Ant. 10, 36; a. p. παρεστάθην, Sof. Or. 911; παραστᾶθείς, = παρών, Eu. Or. 365, *mi metto accanto; sto accanto; mi accosto, avvicino, appresso; mi fo vicino; mi presento*, Om. e Seg.; ἀμφίπολός οἱ ἑκάτερθε παρέστη, *dall'uno e dall'altro lato di lei stette* (*si pose*) *un'ancella*, Od. 1, 335. — *b*) *sto, vengo a lato, per aiuto*, qu. *assisto; proteggo; aiuto*, Om.; τινι, Om.; Er. 1, 87; Cyr. 5, 3, 19; con βοηθέω, *assisto e aiuto*, Dem. 1120. — gener. *vengo; sovrasto: giungo; mi presento*, nei tp. passati, *son venuto; sto*, δεῦρο παρέστης, *ti sei presentata qua*, I. 3, 405. νῆες παρέστασαν, *erano giunte*, 7, 467, τοι ἄγχι παρέστηκεν θάνατος, *ti è vicina la morte*, 16, 853; ἐὰν καιρὸς παραστῇ, *se si presenta l'occasione*, Dem. 547; δόξα μοι παρεστάθη, *mi è venuto in pensiero*, Sof. Or. 911, ma, μοι καθ' ὕπνον δόξα τις παρίσταται, *mi si presenta nel sonno una visione*, Eu. Rhes. 780; παρέστηκε... ἀγών, *è imminente una lotta*, Eu. Hec. 229; παρεστήκεισαν αὐτοῖς, Volg. *adstiterunt iuxta illos, apparvero...*, NT. Ap. 1, 10: τῷ λέγουσι θῶμα παραστῆναι, *...che occorse un portento*, Er. 1, 23. — *c*) part. παρεστηκώς, υῖα, ός, Att.; παρεστώς, ῶσα, ὡς e ός, g. ὥτος, Id.; ion. παρεστεώς, *presente*, ὁ νῦν -κὼς λόγος, *il pres. discorso*, Pl. Leg. 962, συμφορά, Att.; νόσος παρεστῶσα, *malattia ch'è al fianco*, Sof. Ph. 734: πρὸς τὸ παρεστός, *in questa occasione*, Ar. Eq. 564; πρὸς τὸ παριστάμενον..., *presente*, Sen. Hipp. 9, 1; τὰ παρεστῶτα, *le cose, le circostanze presenti*, Eschl. Ag. 1058, Pr. 218: assol. -κός, = παρόν, Tuc. 4, 133. — *d*) *vengo in mente; cado nell'animo, in pensiero; mi presento*, τινι, Att.; θαῦμα, γνώμη, And. 2, 2, 24; ἔκπληξις, Tuc. 8, 96. — con ὡς, Pl. Phaedr. 233. — impers. παρίσταταί μοι, *mi viene in mente; mi occorre*. inf. Er. 7, 46; Dem. 28; Lis. 21, 12; Pl. Phaed. 58; τὸ παριστάμενον, τὸ παραστάν, *il pensiero; l'idea*, Luc. 12, 13; 38, 50; ἐκ τοῦ παριστα μένου λέγειν, *parlare all'improvviso*, Plut. Dem. 9. — *2*) *passo alla parte di*, παρέστησαν ἐς τῶν Περσέων τὴν γνώμην, *si sottomisero al volere dei Persiani*, Er. 6, 99; τῷ πολέμῳ, *mi sottometto per la guerra*, Dem. 597: gener. *mi sottometto, arrendo, do; cedo*, Er. 3, 13; 5, 65; 6, 140; οἱ πολέμιοι παραστήσονται, *si arrenderanno*, 3, 155. — *3*) *ho fermezza, ardire, coraggio*, τῷ θυμῷ παραστάς, Diod. 17, 99; Plut. Alc. 19; πρὸς τὸν κίνδυνον, *contro il pericolo*, Diod. 17, 43; εἰς προθυμίαν, Pol. 11, 12, 2: tras. *acquisto forza*, del vino, οἶνος π. Tfr. Cp. 6, 7, 5; 6, 14, 10. — *b*) *sono concitato; mi esalto: vado fuori di me; m'irrito*. Pol. 23, 8, 13, con τῶν φρενῶν, ovv. τῇ διανοίᾳ, 18, 36, 6; 14, 5, 7. — NB. a. 3 cong. du. παρστήετον, = παραστῆτον, Od. 18, 183; ott. παρσταίη, = παρασταίη, Il. 20. 121; imp. πάρστητε. = παράστητε, *assistetemi*, 16, 544; (παράστα, Men.); part. παρστάς, ᾶσα, = παραστάς, Om: pl. dor. παρέστακα, Pd.; inf. παρεστάμεναι, Om.

παρ-ισυίδιος, ον, [ἱστός] *presso il telaio*, Ant. 7, 728

παρ-ιστορέω, *interrogo, investigo occasionalmente*, Cic. — *b*) *aggiungo il racconto di*, acc. Plut. M. 890: **-ίστριος**, α, ον, *sul Danubio*, Tze. H. 3, 482.

παρ-ισχναίνομαι, *dimagrisco*, Arst.

παρ-ισχω, inf. ep. **-ισχέμεν**, = παρέχω, I. 4, 229; 9, 638; Pd. P. 8, 76: I.

παρισώδης, ες, [πάρισος] *come i πάρισα*, v. πάρισος. V. Isocr. 257: **παρίσωμα**, τος, τό, [παρισόω] Crat. Iun. Tap. 1, e **παρίσωσις**, εως, ἡ, Isoc. 233; Arst. *eguaglianza nelle parti del periodo*. — *b*) *uguaglia mento*, Iambl.

παρ-ϊτέον, Fil. 1, 532, **παρ-ιτητέα**, Tuc. 1, 72, e **παρ-ιτη-**

τέον, Luc. 17, 42, e παρ-ιστητέος, α, ον, Filostr. vrb. di πάρειμι, (εἰμι): **παρ|τός**, ή, όν, *accessibile*, Call. L. Pall. 90.

παρκαθήκα, arcad., **παρκατθέτκα**, **παρκαταθείκα**, beot. = παρακαταθήκη, I. — **παρ-καλέω**, **-κατέλεκτο**, **-κειμαι**, **-κλίνω**, **-κύπτω**, = παραν- — **παρκάλιαις**, εως, ή, = καλίνδησις, *rotolamento; trasporto*, λίθων, I.; **παρ|λαμβάνω**, παραλ-: παρ-μέμβλωκε, v. παραβλώσκω.

Παρμενᾶς, ᾶ, ὁ, *Parmena*, u. NT. Ap. 6, 5: **Παρμενί|δης**, ου, ὁ, *Parmenide*, fil. Pl.; agg. **Παρμενίδειος**, ον, Plut. M. 1017; Di. L. 2, 106: **Παρμενίς**, ίδος, ἡ, *Parmenide*, dn. An. 5, 247: **Παρμενίσκος**, ου, ὁ, *Parmenisco*, u. Dem. 1284: **Παρμενίων**, ωνος, ὁ, [παραμένω] *Parmenione*, duce d'Alessandro, Dem. 126; Plut. Alex. 3: **Παρ|μένων**, οντος, ὁ, *Parmenone*, u. Att., g. -ωνος, Foz.

παρ-μένω, v. παραμ-

πάρμη, ης, ἡ, lt. *parma, piccolo scudo*, Pol. 6, 22, 1; 29, 6, 1: **Πάρμη**, ή, Step. B. e **Πάρμα**, Str. 216, *Parma*. c. ital.; ab. **Παρμῖται**, ῶν, οἱ, Plut. Mar. 27: **Πάρμις**, ίδος, ὁ, *Parmide*, u. Ant. 6, 95: **πάρ-μονος**, **παρμόνιμος**, μι. = παραμ-: **Πάρμυς**, υος, ἡ, *Parmi*, dn. Er. 3, 88; 7, 78.

Παρνᾱσός, οῦ, **Παρνασσός**, οῦ, ὁ, Att.; ion. **Παρνη|σός**, οῦ, Om.; Er. 8, 27, 32, *Parnaso*, mon. gr. — *b*) mon. in Battriana, Arst. — agg. **Παρνάσιος**, α, ον, Tr.; Pd.; anche fm. ος, Eu. lt. 1244: **Παρνήσσιος**, Cla.; fm. **Παρνη|σιάς**, άδος, Eu. Ion, 36: **Παρνασίς**, ίδος, Pd.; **Παρνησίς**, e **Παρνησσίς**, ίδος, Eschl. Ch. 563; Nonn.: avv. **Παρνη|σόνδε**, *sul P.* Od. 19. 394; 21, 220.

Πάρνης, ηθος, ἡ, Ar. Nub. 323; Tuc. 2, 23: 4. 96; ὁ Π. Antipan. Ilup. 1, *Parnete*, mon. att.; agg. **Παρνήθιος**, α, ον, Ar. Ach. 348. **Παρνήσσιος**, l.

πάρνοψ, οπος, ὁ, *locusta*, Ar. Ach. 150, Av. 588; Ei. Na. 6, 19: **Παρνόπιος Ἀπόλλων**, *Ap. preservatore dalle l.* Paus. 1, 24, 8, e **Παρνοπίων**, ωνος, me. si., e anche mese *Parnopione*, Str. 613.

παρό, da παρ' ὅ, = δι' ὅ, *perciò; quindi; per la qual cosa*, Arst.; Diod 31, 15; Fil. 1, 46; dopo cp. *che*, Arst.; Sext.

παρ-ογκόομαι, *sono leggermente curvo*, Cat. Astr.

παρ-οδεία, ἡ, Η :-όδευσις, ἡ, Procl. *passaggio*-οδεύω, *passo oltre; trapasso*, Teoc. 23, 47; Ant. 9, 341. — acc. Plut. M. 670; 700, 973; Luc. 3, 36: p. ion. Bi. 5, 10, 2; Plut. M. 759: **-οδικός**, ή, όν, [πάροδος] *del parodo*, μέλη, *canti*, Eschl. Pers. Arg. — *transitorio; di passaggio*, Vez.; Bas — Avv. **-ῶς**, Id.; **-όδιος**, ον, *sul piano della strada; verso la, sulla strada*, Iper. 261; P.; ὑυρίδες, *finestre*, Plut. M. 521. — *b*) *comune; proverbiale*, λόγος, ῥῆμα, Bas. — **-οδίτης**, ου, ὁ, *viandante; passeggero*, Ipp. 1280; Aqu.; Ant. 9, 249; **-οδῖτις**, ίτιδος, ἡ, *sulla via*, Ant. 7, 429; 9, 373.

παρο-δοιπορέω, = παροδεύω, Luc. 44, 21: **-οδοιπόρος**, ου, ὁ, = παροδίτης, Ant. App. 247; I.

πάρ-οδος, ου, ὁ, = παροδίτης, l.; Set.; **πάρ-οδος**, ου, ἡ, [ὁδός] *passaggio; transito; adito; accesso; passo; cammino; via*, Tuc. 3, 21; Lis. 2, 30; An. 4, 7, 4; delle Termopili, Dem. 62, 119: *il passare; passaggio*, Tuc. 4, 82; ἐν τῇ παρόδῳ, 1, 126: ἐν π. e κατὰ τὴν π. Pol.; ἐκ παρόδου, Arst. *passando; nel, di passaggio*. — *b*) t. mar. *andito; passaggio lungo il ponte; passavanti*, lt. *agea*, Plut. Demetr. 43; At. 203. — *2*) *entrata del coro in scena; primo canto del coro entrante in scena; parodo*, Poll.; Arst.; Plut. M. 785, 805: ἐκ παρόδου παρέρχεσθαι, *entrare per la parte laterale*, dei φαλλοφόροι, At. 622: *pubblica recita*, Ant. 11, 122.

παρ-οδύρομαι, *deploro: compiango*, acc. Di. C. 43, 19.

παροδώτης, ου, ὁ, = παροδίτης, l.

παρ-οίγνυμι, **παρ-οίγω**, *apro un poco; socchiudo*, πύλας παροίξας, Eu. Ia. 857; gen. partit. τῆς θύρας, Ar. Pax, 30: παρεφγμένης τῆς θ. AB.

παρ-οιδαίνω, Arkt.; **-οιδέω**, pf. παρῴδηκα, *mi gonfio alquanto*, Fil. 1, 276; Med.; **-οίδησις**, εως, ἡ, *gonfiamento*, Orib.; πελάγους, Placit. 4, 1: **-οιδίσκω**, *fo gonfiare alquanto*, Aret. CA. 1, 2.

πάροιθε, davanti vocal. **-θεν**: eol. **-θα**, Alc. in PO. 1789, avv. e prep. col gen.; di lg. *dinanzi; anteriormente; di fronte*, Om.; π. αὐτοῖο, *dinanzi a lui*, Il. 1, 360: οἵ δεύτεροι οἵ τε π. *quali i secondi, q. i primi*, cavalli, 23, 498. — *b*) di tp. *prima; precedentemente; anteriormente; altra volta*, Om.; Tr.; Pd.; τὸ π. *per l'innanzi*, Od. 1, 322: οἱ π. *i maggiori*, Pd.; π. ἐμοῦ, *prima di me*, Eschl. Pr. 503; κείνου, Sof. Tr. 605: π. πρὶν ἐκπέμψαι, lt. *prinsquam*, El. 1131.

παρ-οικεσία, ἡ, = παροικία, Set.; **-οικέω**, *abito accanto; sono vicino*, Tuc. 6, 82; dat. πόλει, 1, 71: τὴν Ἀσίαν παροικοῦσιν, *abitano il littorale asiat.* Isoc. 74. — *b*) *abito, vivo tra*, dat. Tuc. 3, 93: di lg. *sto, sono situato vicino*, Sen. Vect. 1, 5. — *c*) *riseggo, sto come straniero in*, Diod. 13, 47; Set.; NT.; *vado ad abitare; trasmigro*, εἰς, acc. NT.; **-οίκησις**, εως, ἡ, *vicinanza*, Tuc. 4, 92. — *b trasmigrazione*, delle anime, Plut. 2, 9, 6. — *c*) = seg. Set. Gen. 23, 4: **-οικία**, ας, ἡ, *soggiorno in paese straniero; peregrinazione*, Volg. *incolatus*, Set.; NT.; l. — *b*) post. *diocesi*, e tal. *parrocchia*, Ec.; **-οικίζω**, Simm. e M. Call. Epigr. 26, *metto ad abitare presso; stabilisco vicino*, qu. p. *mi stabilisco; stabilirsi, abitare...*, dat. Er. 4, 180; παρῳκισμένος, Luc. 38, 6: **-οικικός**, ή, όν, *di un colono*, Iustin.

παρ-οικοδομέω, *fabbrico accanto*, Tuc. 2, 75; 7, 6, 11. — *b*) *chiudo con edifizi, fabbricando*, Arst.; Di. C. 68, 15; ὕδωρ, *intercetto...*, Dem. 1276: **-οικοδόμημα**, τος, τό, *muro di divisione; soprastruttura*, Arst. Pa. 672, (3, 10).

πάρ-οικος, ον, [οἰκέω] *che abita accanto; confinante; vicino*, Saff. 80; Arst.; gen. Eschl. Pers. 869; Sof. Ant. 1155; dat. Tuc. 3, 113. — *b*) πόλεμος, *guerra coi vicini*, Er. 7, 235. — *2*) *straniero; peregrino; domiciliato senza diritti politici; estraneo*, Di. L. 1, 82; l.; Set.; NT.

παρ-οιμία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [οἶμη] *proverbio; massima*, Eschl. Ag. 264; Sof. Ai. 664: Ar. Th. 528: κατὰ τὴν παροιμίαν, *secondo il pr.* Pl. Conv. 222, Soph. 261; Set.; NT. — *b*) *parabola*, Set.; NT. — *c*) *digressione; lungo racconto*, Erond. 2, 61: **-οιμιάζω**, *fo diventare proverbio; p. passo in prov.; sono proverbiale*, Pl. Phil. 45; τὸ παροιμιαζόμενον, *sec. il prov.* Plut. M. 950. — M. *parlo per proverbi*, Pl. Theaet. 162, Hipp. ma. 301: Arst. — acc. ὁ παροιμιασάμενος τὸν θεόν, *chi parlò di Dio per prov.* Pl. Leg. 818. — *b*) attr. Σαλομῶντα ἐπαροιμίαζεν, *citava i prov. di Salomone*, Ios. Macc. 20: **-οιμιάκός**, ή, όν, *proverbiale*, Plut. M. 636: τὸ π. s. μέτρον, *paremiaco*, i. e. *dimetro anapestico catalettico*, ⏑⏑–⏑⏑–⏑⏑–⏑⏑–, Efest. 8, 6; (Scl. Ar. Pl. 568). — Avv. **-κῶς**, *proverbialmente*, Str. 497; Ant. 9, 379: **-οιμιαστής**, οῦ, ὁ, *autore di proverbi*, Simm.; **-οιμιώδης**, ες, *a modo di prov.; proverbiale*, Plut. M. 302. 616. — Avv. **-δῶς**, Scl. Ar.; Ec.

παρ-οινέω, [πάροινος] impf. ἐπαρῴνουν. s. ἐπαρῴνησα, pf. πεπαρῴνηκα, p. πεπαρῴνημαι, a. p. ἐπαρῳνήθην, *mi comporto nel vino sconvenientemente, indecentemente, oltraggiosamente*, Antiph. Ἀρκ. 1; Antiph. 4, 1, 7; Ar. Eccl. 143; Pl. Euthyphr. 4, Dem. 612; Eschn. 2, 154. — *b*) *maltratto; schernisco*, An. 5, 8, 4; p. Plut. Pyrrh. 13, Luc. 35: *sono maltrattato da un ubriaco*, Dem. 403, 1258. — *c*) *mi diporto follemente, sfrontatamente*, Plut. M. 437: **-οίνημα**, τος, τό, *oggetto d'insulto*, per un ubriaco, Plut. M. 350; Lgn. 4, 19: **-οινία**, ας, ἡ, [πάροινος] *ubriachezza molesta; scorrettezza d'avvinazzato*, Lis. 1. 45; Sen Conv. 6, 1; Eschn. 1, 61; Dem. 403: **-οινικός**, ή, όν, sup. **-ώτατος**, *petulante ubriacone; avvinazzato*, Ar Vesp. 1300: **-οίνως**, ον, = prec. Ar. v. l. Ach. 981. — *b*) *dell'ubriachezza; violento; del vino*, Luc. 33, 34: τὰ π. s. μέλη, *canti del vino*,

Plut. Dem. 4; ὄρχησις, At. 629; ἀγών, Fil. 1, 353: **πάρ-οινος**, ον, [οἶνος] *del vino; da ubriacone*, At. 629. — *b*) *vinolento; del bicchiere; petulante; insolente, pel vino*, Lis. 4, 8; Antifan. Δυδ. 1; Luc. 5, 55: **παρ-οινοχοέω**, *verso vino*, Q. Sm. 4, 279.

παρ-οισθείς, a. p.; **παρ-οιστέον**, vrb.; v. παραφέρω.

παρ-οιστράω, e **-έω**, = οἰστράω, *sono furente, fuori di me*, Set. — *b*) trans. *metto in furia*, Bas.; **-οίστρησις**, εως, ἡ, *furore*, Ec.; **-οιστρος**, ον, [οἶστρος] *furente; forsennato*, ἐπιθυμία, φαντασίαι, Simpl.

παροίτερος, α, ον, cp. [πάροιθε] *più avanti; più avanzato*, ὕπποι, Il. 23, 459, 480: νῆσος, Ap. R. 4, 982: di tp. *precedente*, Naz.; sup. **παροίτατος**, η, ον, *primo*, Ap. R. 1, 910. — Avv. παροιτέρω, *più avanti, oltre*, 2, 425; 3, 686, lt. *ulterius*.

παρ-οίχομαι, f. **-οιχήσομαι**, pf. παρῴχηκα e post. **παρῴχημαι**, ppf. παρῳχήκειν, ion. παροίχωκα, παροιχώκεα, *vado, passo oltre; oltrepasso, o sono passato*, Ἀτρείδης, Il. 4, 272, 326, νύξ, *notte*, 10, 252; Er. 1, 209; 9, 58; παροίχεται πόνος, *è passato il travaglio*, Eschl. Ag. 567; π. δείματι, *sono morto di timore*, Suppl. 738; παροιχόμενοι ἄνδρες, *morti*, Pd.; τὰ παροιχόμενα, *le cose passate*, Er. 7, 120; An. 2, 4, 1: ion. Ὀλύμπια παροιχόκεε, *erano finite le feste Olimpiche*, Er. 8, 72: t. gra. ὁ παῳχηκότος, s. χρόνος, e τὸ παῳχηκός, *tempo passato*, Gra. — *b*) *evito; voglio scansare*, gen. νείκους, Eschl. Suppl. 452: *aberro*, μοίρας ὅσον παροίχῃ, *quanto aberri dal destino*, Eu. Med. 995.

παροχωχή, ῆς, ἡ, v. l. per παροχή, Tuc. 6, 85.

παρ-ολιγωρέω, *fo poco conto; trascuro*, gen. Sen. Hell. 7, 4, 13: p. Pl. Epin. 991; Pol. 4, 46, 6; 5, 27, 6; Lgn. 33, 2: vrb. **-ολιγωρητέον**, Pol. 5, 21, 7.

παρ-ολισθάνω, post. **-ολισθαίνω**, f. **-ολισθήσω**, a. 2 **-ώλισθον**, pf. **-ωλίσθηκα**, *sdrucciolo, scivolo di fianco, di traverso, secretamente; m'introduco di soppiatto*, Ipp. 792; εἰς, acc. Diosc.; Luc. 19, 15; τινί, Plut. M. 698, 701, 994: *erro; sbaglio*, Pol.; sost. **-ολίσθησις**, εως, ἡ, Eus.

παρ-ολκή, ῆς, ἡ, [παρέλκω] *dilazione; ritardo; indugio*, Ios. Ai. 16, 11, 8; Eliod. 5, 34; 6, 5. — *b*) t. gra. *pleonasmo; ridondanza*, Disc.; Sest.; Scl. Il.; **-όλκημα**, τος, τό, *rimorchio, delle navi*, I., **-ολκος**, ὁ, *fune di rim.* I.

παρ-ομαρτέω, *accompagno; seguo*, dat. Plut. Ant. 26, M 939; Porf. Abst. 2, 49; ἀναισχυντίᾳ, Luc. 5, 55.

παρ-ομοιάζω, [seg.] *rassomiglio; sono simile*, dat. NT.; Ec.; **-όμοιος**, ον, e **-α**, ion. **-ίη**, *rassomigliante; quasi simile; simile; eguale*, assol. o con dat. Er. 2, 73: 4, 99, 183; Tuc. 1, 80, 132; Dem. 12; π. τοῖς Ἕλλησι τὸν ἀριθμόν, *di num quasi uguale ai Gr.* Sen. Hell. 3, 4, 13: t. gra. *simmetrico; con assonanza*, κῶλα, D. Al. Comp. 22; Faler. 25.—NB ep. **-ομοίιος**, Sib. 2, 35.—Avv. **-ως**. Arst.; **-ομοιόω**, *comparo; fo simile; assimilo*. τινί τι, Arst.; Ec.; p. id.; **-ομοίωσις**, εως, ἡ, *rassomiglianza; assonanza*, al principio o fine di frasi, Arst.; D. Al.; *comparazione*, Arst.

παρ-ομολογέω, *concedo; convengo; ammetto*, Pol. 3, 89, 3; 7, 3, 7: **-ομολογία**, ας, ἡ, fig. ret. *concessione*, Quint. 9, 3.

παρ-ονειδίζω, = ὀνειδ-, Diod. 38, 9, 10.

παρ-ονομάζω, *chiamo con nome un po' mutato*, Str. 604: p.; pf. **-ωνομάσθαι**, 264, Ἀκτική... Ἀττική **-ονομασθεῖσα**, 391. — *b*) *chiamo con nome derivato*, 517: p. 497; Diod. 2, 4; *derivo*, ἔκ τινος, Plut. Cic. 17; ἀπό τινος, Plot. 6, 1, 9. — *c*) *aggiungo l'epiteto*, Τύχῃ τὴν ἀνδρείαν **-ωνόμασεν**, *Fortuna virilis*, Plut. M. 318: **-ονομάσια**, ας, ἡ, *formazione, derivazione, alterazione d'un nome*, Rhet.; fig. ret. *paronomasia*, p. e. *parvo animo et pravo*, Rhet.; D. Al.; Quint. — *c*) *derivato*, Disc. Pron. 3, 16. — *d*) *denominazione*, At. 629.

παρ-οξίζω, *prendo di acuto, acre*, Diosc. 1, 18: **-οξίς**, ίδος, ἡ, *parossida*, mis. Gal. 19, 764: **-οξ.ντικός**, ἡ, όν, *eccitante; stimolante*, εἴς τι, Cyr. 2, 4, 29; πρός τι, Dem. 489; ἐπί τι, Plut. Pomp. 37. — *b*) *irritante; esasperante*, Isoc. 9; Plut. M. 457: t. med. *aggravante*, sintomi, Ipp. 71, 218. — *c*) p. *eccitabile*, Arst. — Avv. **-ῶς**, Plut. M. 21. — *d*) *di accesso della febbre intermittente*, ἡμέρα, Gal. 7, 340: **-οξύνω**, f. **-ὕνῶ**, a. παρώξυνα, pf. p. παρώξυμμαι, Lis. 4, 8; a. παρωξύνθην, *eccito; stimolo; incito; istigo*, acc. Att.; ἐπαινῶν, *con le lodi*, Cyr. 6, 2, 5, τῷ ἐπαίνῳ, Oec. 13, 9; ἐπὶ τὸν πόλεμον, Isoc. 82; πρὸς τὰ καλά, Sen. Mem. 3, 3, 13: con inf. 3, 5, 3; Isoc. 240: opp. ἀποτρέπω, Dem. 520. — *b*) *irrito; provoco a sdegno; esaspero*, Eu. Alc. 674; Dem. 403; Tuc. 1, 84: p. 6, 56; Dem. 70; τινι, *per qsa.* Tuc. 5, 99; ἐπί τινι, Men.; πρός τι, Sen. Hell. 6, 4, 6; ὑπό τινος **-ωξυμμένος**, *da qno.* Lis. 4, 8; τινι, *contro qno.* Licur. 87; πρὸς ἀλλήλους, Arst.; con inf. Isoc. 102: t. med. *esacerbarsi*, Ipp. 10. — *c*) = παροξυτονέω, At. 323. 485. — *2*) intr. *mi affretto a, verso*, εἰς, Arr. M. rubr. 20: **-οξυς**, εια, υ, *acuto; puntuto*, Ipp. 773. — *b*) *irritabile; precipitoso*, Antifan. Δίδ. 2: **-οξυσμός**, οῦ, ὁ, *incitamento; stimolo*, NT. Hebr. 10, 24. — *b*) *irritazione; disaccordo*, Dem. 1105; NT. — t. med. *parossismo*, Ipp. 1243; Gal. 17, 387.

παροξύ-τονος, ον, [τ.] *parossitono; con l'accen. acuto sulla penultima*, Gra.; Avv. **-ως**, id.; At. 409: **-τονέω**, *segno, pronunzio con....*, Eust.; **-τόνησις**, εως, ἡ, *accentuazione con....*, id.; vrb. **-τονητέον**, Scl. Il.

Παροπάμισος, ου, ὁ, Str.: **Παραπάμισος**, Arr. *Parapamiso*, mon. asiat.; **Παραπαμισάδαι**, ῶν, οἱ, *Parapamisadi*, pop. id.

παρ-οπλίζω, pf. παρώπλικα, *disarmo*, Pol. 2, 7, 10; Diod. 4, 10: p. Plut. Cato mi. 68. — **M.** = attv. Numen. (At. 306): **-οπλισμός**, οῦ, ὁ, *disarmo*, Diod. 33, 4.

παρ-οπτάω, *arrostisco; fo cuocere superficialmente; abbrustolisco*, Pol. 12, 25, 2; Diod. 3, 21; Luc. 68, 25: **-οπτέος**, α, ον, vrb. v. παροράω, *spregevole*, Tem. 26, 326; Luc. 5, 9; **-οπτέον**, Dem. 305: **-όπτησις**, εως, ἡ, [-οπτάω] *cottura superficiale; abbrustolimento*, Orib.; Sor. 2, 15; **-οπτος**, ον, *abbrustolito*, Orib.

παρ-όραμα, τος, τό, [παροράω] *abbaglio; errore; svista*, Plut. M. 515, 705, 1123; opp. ἁμάρτημα, Lgn. 33, 4: **-όρασις**, εως, ἡ, *il non por mente; noncuranza; negligenza*, Set.; Plut. Aemil. 3; Luc. 4, 3: *falsa visione; affezione oculare*, Gal. 7, 99: **-ορατικός**, ἡ, όν, *noncurante*, gen. τοῦ συμφέροντος, Plut. M. 716.

παρ-οράω, impf. παρεώρων, f. παρόψομαι, a. 2 παρεῖδον, pf. παρεώρακα, p. παρῶμμαι, παρεώραμαι, a. p. παρώφθην, *guardo per parte, per traverso, con la coda dell'occhio*, εἴς τινα, *qno.* Sen. Conv. 8, 42; εἴς τι, Arst.; *miro; guardo*, πρὸς τὸ σημεῖον, Cyr. 7, 1, 4. — *b*) *osservo; vedo; noto; scopro*, Cyr. 7, 1, 5: τί τινι, *qsa. in qno.* Er. 1, 37, 108; Ar. Av. 454. — *2*) *veggo male*, Pl. Theaet. 157, Hipp. ma. 300; Arst. — *non vedo; non guardo*, At. 244; Arst. — *b*) *non curo; trascuro; sdegno; non fo conto di*, τοὺς νόμους, Antif. 1, 24; v. Sen. Hell. 7, 4, 21; Dem. 281; Pol. 16, 20, 8: pf. p. παρεωραμένος, Arst. Metaph. 2, 1, 1.

παρ-οργίζω, f. **-ιῶ**, *irrito; muovo a sdegno*, Set.; NT.; Fil. 1, 682: p. *m'irrito*, part. **-οργισθείς**, Tpr. Hp. 9, 16, 6; πρός τινα, *contro*, Dem. 805: **-όργισμα**, τος, τό, *provocazione; soggetto di sdegno*, Set. 3, Reg. 16, 33; 20, 22: **-οργισμός**, οῦ, ὁ, *provocazione*, 15, 30: p. *sdegno; irritazione*, Set.; NT.

παρ-ορίγω, a. **-ώρεξα**, *tendo; porgo*, El. Na. 1, 4.

παρ-όρειος, ον, *vicino ai monti*, Ios. Bi. 1, 4, 7.

παρ-ορίω, = ὁμορέω, l. Dittenb. 929.

παρ-όρθιος, ον, *non del tutto retto*, Apd. Pol. 146, 7; 154, 4; e **πάρ-ορθος**, ον, 143.

παρ-ορία, ας, ἡ, *mancanza di conservare i confini*, I.; **-ορίζω**, *limito; circoscrivo; definisco*, Lgn. 2, 2; 10, 6:

— *passo i limiti*, ANT. 11, 209: — *allontano dai confini; escludo*, PLUT. M. 353; vrb. **-οριστέον**, LGN. 38, 1: **-ορισμός, οῦ, ὁ**, *remozione dei confini*, l.; *usurpazione dei confini altrui*, l.; BAS. 1, 947: **παρ-όριος, ον**, [ὅρος] *sui confini; parte estrema*, PLUT. M. 366; τὰ *π. termini*, πόλεως, PO. 1475: **παρ-ορίνω**, *eccito alquanto*, ALC. 99.

παρ-ορκέω, *violo il giuramento; divento spergiuro*, APP. Gall. 19; FILOSTR. 219; EC.; **-ορκία, ας, ἡ**, *violazione del...*, BAS.

παρ-ορμάω, *eccito; spingo; animo; esorto; incoraggio*, τινά, CYR. 2, 4, 10, τινὰ εἰς τἀγαθόν, 2, 2, 1, ἐπί τι, 8, 1, 12; πρός τι, ARST.; POL. 1, 4, 2: con inf. CYR. 8, 1, 43; ARST.; acc. DIOSC. — p. παρωρμήθησαν ἐπὶ τὴν στρατείαν, POL. 2, 22, 6; ἐπ' ἀλλήλους, DI. C. 40, 46. — *b*) intr. **-ορμᾶν πρός τι**, DI. L. 6, 83: **παρ-ορμέω**, *sono ancorato vicino*, DIOD. 14, 49, 50; τινί, PLUT. Ant. 32: **-όρμημα, τος, τό**, [-ορμάω] *stimolo; incoraggiamento*, los. Bi. 17, 12, 1: **-όρμησις, εως, ἡ**, [•] *lo stimolare; incitamento*, SEN. Hipp. 1, 25; POL. 6, 39, 8; **-ορμητικός, ή, όν**, [•] *atto a stimolare; eccitante*, LGN. 14, 3; πρός τι, PLUT. Lyc. 15; τινος, MED.; **-ορμίζω**, *tengo sulle ancore presso il lido*, δύο πλοῖα, LIS. 13, 25; vrb. **-ορμιστέον**, FIL. B. 100.

πάρ-ορνις, ιθος, ὁ, ἡ, *infausto; di cattivo augurio*, πόρος, ESCHL. Eum. 770.

παρ-όρνυμι, = παρορμάω, AP. R. 3, 486: **-ορύσσω**, att. **-ττω**, *scavo vicino, parallelamente*, τάφρον, TUC. 6, 101: *scavo*, spec. arena per la lotta, DI. L. 6, 27; cfr. descriz. LUC. 49, 2. — M. EPITT. 3, 15, 4: **-ορχέομαι**, *rappresento male nella danza*, τι, LUC. 33, 80.

Πάρος, ου, ἡ, *Paro*, is. delle Cicladi; ER. 5, 31; ATT.; **Πάριος, α, η, ον**, *di P.; Pario*, ID.; λίθος, *marmo di P.* ER. 5, 62; PD. N. 4, 81: οἱ Π. ab. ER. 5, 28; 6, 133, 134.

πᾶρος, τό, eol. = πῆρος, ALC.

πάρος, avv. e prep. col gen. [sscr. purah; lt. *por*, p. e. in *por-rigo*] di lg. *avanti; innanzi; dinanzi*, OM.; TR.; Τυδεΐδαο π. σχέμεν ἵππους, *guidare innanzi al T. i cavalli*, IL. 8, 254; δόμων π. EU. Or. 112, γονάτων, Andr. 572: π. προτίθεσθαί τί τινος, *preferire qsa. a*, SOF. Oc. 418: π. θανεῖν, *morire in difesa, invece, per*, gen. EU. Her. 536. — *2*) ord. di tp.; *innanzi; prima; antecedentemente; altra volta; per l'innanzi*, OM.; TR.; con γε, περ. ID.; τὸ π. με. si. OM.; θεοὶ οἱ π. *gli Dei di prima*, ESCHL. Pr. 406. — *b*) con pres. ord. volendo significare az. abituale, OM.; qu. anche, *di solito*, ὅς σε π. περ ῥύομαι, *che per il solito ti proteggo*, IL. 15, 256; π. γε μὲν οὔ τι θαμίζεις, *è vero che non suoli venirci molto spesso*, 18, 386, OD. 5. 83; τί π. λαβρεύεαι; *che cianci al solito?* IL. 23, 474: π... πρίν, *prima... che; finchè non*, OM. — in pros. ER. 9, 2. — con inf. *prima che, di*, OM. — *innanzi tempo*, τῆς τύχης π. *prima dell'evento*, SOF. Tr. 724. — *più presto; piuttosto; prima*, IL. δαίμονα δώσω, 8, 166, γαῖα καθέξει, 16, 629.

παρ-όσον, megl. παρ' ὅσον, SEST.

παρ-οσφραίνω, *fo fiutare, sentire*, GEOP. 13, 17.

παρ-οτρύνω, *eccito; stimolo*, PD. tmes.; LUC. 41, 35; παρώτρυναν τὸν βασιλέα, los. Ai. 7, 6, 1: t. med. IPP. 654.

παρούας, v. παρείας.

παρ-ουάτιος, ον, [οὖας] *con le orecchie pendenti*, cane, CALL. Dian. 91.

παρ-ουλίς, ίδος, ἡ, [οὖλον] *infiammazione nelle gengive; parulide*, GAL.; P. Eg. 3, 26: **-ουλότριχος, ον**, *con la lana ricciuta*, pecore, GEOP. 18, 1, 6.

πάρ-ουρος, ον, [οὐρά] *presso la coda*, TOL. Alm. 8, 1.

παρουσία, ας, ἡ, [πάρειμι, εἰμί] *presenza*, ATT.; NT.; **-σίαν ἔχειν**, *esser presente*, SOF. Ai. 540; pl. DEM. 1448; δικαίων ὀμμάτων, ESCHL. Ch. 671; ἡμετέρα π. *noi presenti*, TUC. 6, 86; ἀνδρῶν π. *presenti*, EU. Alc. 606. — di cose, κακῶν, di mali, ID. Hec, 227; ἀγαθῶν, PL. Gorg. 497, τοῦ καλοῦ, *del bello*, Phaed. 100. — *b*) *beni; fortuna; sostanze; averi*, DEM.; PL. COM.; MEN. — *possibilità; circostanze favorevoli*, SOF. El. 1251. — *2*) *venuta; arrivo; il presentarsi*, SOF. El. 1104; EU. Alc. 209; TUC. 1, 128; D. AL. 1, 45; NT.; πάλιν, *ritorno*, NT.; **παρουσιάζω**, EC.; **-ουσιάζομαι**, ID.; ARST. [prec.] *sono presente*.

παρ-οχετεύω, *devio per un altro canale, altrove, furtivamente, senza diritto; devio*, ὕδωρ, PLUT. Them. 31, e M. εἰς, acc. M. 779. — trns. τοῦτο παρωχέτευσας, *deviasti altrove l'acqua*, EU. Bacch. 479; di leggi, PL. Leg. 844: p. TPR. Cp. 5, 17, 4; vrb. **-οχετευτέον**, ÆZ. 5, 100: **-οχέτευσις, εως, ἡ**, *deviazione; derivazione*, di umori, IPP. 47; GAL.; **-οχετευτικός, ή, όν**, *con diversione*, GAL.

παρ-οχεύομαι, *ho commercio illecito*, ARST.

παροχεύς, έως, ὁ, [παρέχω] *provveditore*, GRA.

παρ-οχέω, *conduco accanto; p. siedo accanto sul cocchio, carro; viaggio sullo stesso cocchio*, dat. CYR. 8, 3, 14; LUC. 9, 15, 3; DI. C. 63, 20.

παροχή, ῆς, ἡ, [παρέχω] *somministrazione; il fornire; fornimento*, νεῶν, *di navi*, TUC. 6, 85: dal pubblico, STOB.; pl. *di viveri*, o *altre cose necessarie al viaggio*, POL. 22, 1, 3; 32, 19, 2: χρημάτων, D. AL. 6, 96.

παρ-οχλέω, *fo ostacolo; molesto*, ARST. Ath. 16, 7; TPR. Cp. 3, 10, 5: **-οχλίζω**, *smuovo con le leve; disloco*, ANT. 9, 204.

Α. πάρ-οχος, ου, ὁ, [ὄχος] *paraninfo; pronubo, che accompagna gli sposi nel carro nuziale*, AR. Av. 1740; LUC. 21, 5. — **B.** da παρέχω, *somministratore; fornitore di viveri ai pubblici agenti nei viaggi*, ORAZ.; CIC.; SCL. AR. — *provveditore*, PORF. Abst. 2, 12.

παρ-οψάομαι, *mangio come companatico*, o *manicaretto*, LUC. 17, 26: **-όψημα, τος, τό**, *manicaretto; companatico*, AT. 367: **-οψίς, ίδος, ἡ**, [ὄψον] *manicaretto; piatto con manicaretti*, CYR. 1, 3, 4; FERECR. Χείρ. 4; AR. fr. 236. — *piatto; desco*, ANTIFAN. Βοωτ. 4; PLUT. M. 828; NT.; ποικίλων παροψίδων, ALESS. Ἡσι. 2. — **παρ-όψομαι**, v. παροράω. — **παρ-οψωνέω**, *compro, preparo manicaretti*, CRAT. Κλεοβ. 8; AR. Eccl. 226: **-οψώνημα, τος, τό**, *manicaretto aggiunto*, trns. *condimento; aggiunta di piacere*, ESCHL. Ag. 1447.

Πάρπαρος, ὁ, *Parparo*, mon. argol. E.; qu. **Παρπαρώνια, τά**, *feste...*, l. — *b*) **Παρπάρων, ωνος, ὁ**, *Parparone*, castello eolico, APD.; l.; ab. **Παρπαρώνιος, α, ον**, STEF. B.; e **Παρπαριώτης, ου, ὁ**, l.

παρπεπιθών, a. 2 da παραπειθω. — **παρπόδιος**, = παραπόδιος. — **παρ-πόρφυρος, ον**, per παραπ-, *orlato di porpora*, l.; **παρράλιος, η, ον**, = παράλιος, AP. R. 4, 1560.

Παρράσία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, *Parrasia*, c. arcad. IL. 2, 608: **Παρρασιτκή, ῆς, ἡ**, s. χώρα, *territ. di P.* TUC. 5, 33: agg. **Παρράσιος, α, ον**, *di P.; Parrasio*, ATT.; PD.; **Παρράσιον, ου, τό**, *Parrasio*, mon. arcad. CALL. Dian. 99: **Παρράσιος, ου, ὁ**, *P.* pitt. SEN. Mem. 3, 10, 1.

παρρησία, ας, ἡ, [πᾶν e √ῥε] *libertà di parlare; piena facoltà di parlare*, ATT.; μετὰ **-σίας**, *con...*, DEM. 73; ISOC. 96; **-σίαν διδόναι**, *dare...*, ISOC. 20; PL. Leg. 694; ἔχειν, *avere*, EU. Ph. 391; πόλις μεστὴ **-σίας**, PL. Rsp. 557; οὔσης **-σίας**, *essendovi...*, AR. Th. 541. — *b*) in catt. sens. *sfrenata libertà di...*, ISOC. 229; PL. Phaedr. 240. — *c*) *libertà di azione*, ARISTEN. 2, 7: *licenza; permesso*, IUSTIN. — *potere*, VEZ.; μετὰ **-σίας**, *a fronte alta*, SET. Lev. 26, 13: **Παρρησιάδης, ου, ὁ**, [prec.] *Parresiade*, u. LUC. 15, 25, 28: **παρρησιάζομαι**, f. **-άσομαι**, s. **ἐπαρρησιασάμην**, pf. M. e p. **πεπαρρησίασμαι**, f. p. **παρρησιασθήσομαι**, *parlo o giudico con tutta libertà, francamente, schiettamente, imparzialmente*, τι, DEM. 55; τινι, ESCHN. 1, 80; πρός τινα, PL. Lach. 178, *a quo.*; περί τινος, *di qsa.* DEM. 287; κατά τινος, *contro qno.* POL. 12, 13, 8: p. **πεπαρρησιασμένα**, *cose dette...*, ISOC. 312.

παρρησιαστής, οῦ, ὁ, *parlatore libero, schietto*, ARST.; DIOD. 14, 5; LUC. 74, 3: **-στικός**, ἡ, όν, *franco; schietto*, ARST. — AVV. **-ῶς**, M. ANT. 6, 30: cp. **-ώτερον**, IOS. Bi. 2, 21, 4: **-στώδης**, ες, me. si.; AVV. **-δῶς**, op. **-δέστερον**, DIOD. 15, 6.

Πάρρων, ωνος, ὁ, *Parrone*, u. ARST.

παρσένος, ἡ, v. παρθένος, ALCM. 1.

παρ-σταίνω, **-στάς**, **-στᾶσα**, **παρστήτον**, v. παρίστημι: **παρσχίζω**, = παρασχ-: **παρτέμνω**, **παρταμεῖν**, **παρτι-θεῖ**, = παρατ-: **παρ-υβρίζω**, = ὑβρ- BAS.

παρ-υγραίνω, *bagno leggermente*, AT. 356; ORIB.; p. *sono rilasciato*, di visceri, ID.; **πάρ-υγρος**, ον, *un po' umido; umido*, MAN. v. l. 1, 87: τὸ π. sor. d'empiastro, GAL. 2, 703, e ἡ π.-ORIB. 90.

πάρ-υδρος, ον, [ὕδωρ] *acquatico*, ARST.; TFR. Hp. 4, 12, 4: **-ολίζω**, *fo argine con boscaglia*, e sost. **-υλισμός**, ὁ, I.; **-υμνέω**, *celebro indebitamente*, ARIST. 2, 157.

παρ-υπαντάω, *incontro*, dat. IOS. Bi. 1, 31, 4: **-ὑπάτη**, ης, ἡ, [ὕπατος] s. χορδή, *seconda corda*, « vicina alla più alta », nella lira, ARST.; PLUT. M. 1134; **-υπατο-ειδής**, ές, *che ha il suono d'una nota della seconda cor.*, A. QUINT. 1, 6: **-υπνόω**, *dormo accanto*, dat. Q. SM. 10, 128: **-υποδύνω**, *m'insinuo*, METROD. 45: **-υπολαμβάνω**, *mi formo falso concetto di*, acc. ARISTOSS. Harm. 30: **-υπομιμνήσκω**, f. **-υπομνήσω**, *richiamo, menziono di passaggio*, acc. POL. 5, 31, 3; **-υπόμνησις**, εως, ἡ, *avviso casuale*, M. ANT 1, 10: **-υπονοέω**, *suppongo; conchiudo*, FILOD., GAL.; **-υπόστασις**, εως, ἡ, *esistenza imperfetta*, AREOP. 732: *esistenza coordinata o parallela*, PORF.; **-υποψύχω**, *rinfresco leggermente*, DIOSC. 2, 107: **-υπτιάω**, *mi rivolto*, stomaco, SOR. 1, 36.

Παρύσατις, ιδος, ἡ, *Parisatide*, mad. di Ciro iun. AN. 1, 1, 1.

παρ-ὑφαίνω, pf. p. παρύφασμαι, *intesso in; paruφασμένος, ricamato*, DIOD. 12, 21; ARST.; *attornio*, παρυφασμένα ὅπλα, *armi protese*, i. e. *armati attorniantí*, CYR. 5, 4, 48. — *b) sorpasso nel tessere o ricamare*, FILOSTR. 853: παρύφασμα, τος, τό, ORIB. 65, e παρυφή, ῆς, ἡ, *frangia; lista; lembo; orlo intessuto*, lt. *clavus*, CLEAR. (AT. 521); PLUT. M. 239; IUL. 238: *sottile veste orlata; pretesta*, CLEAR. ib. 522; **παρυφής**, ές, *ricamato; orlato*; τὸ π. AR. fr. 309, e **παρυφίς**, ίδος, ἡ, MEN. *veste orlata di porpora*.

παρ-υφίστημι, f. **-υποστήσω**, a. 3 **-υπέστην**, pf. **-υφέστηκα**, e M. *mi presento, sono, esisto insieme*, dat. SEST.; DI. L. 9, 105; PLOT. 2, 9, 14; PORF. Sent. 43: *risulto; sono rappresentato*, ἐκ, gen. DISC. Synt. 4, 5: *sorgo; sopravvengo*, IOS. Ai. 15, 8, 4: **-υφιστάμενος φόβος**, *timore istintivo*, ORIB. — τὸ **-υφιστάμενον**, *deposito*, t. med. GAL.

παφαίνω, = παραφ-: **παφάσθαι**, **-άμενος**, v. παράφημι. — **πάφασις**, ἡ, = παράφ-: **παρ-φέρω**, = παραφ-: **παρφέρην**, arcad. = παραφέρειν, I.; **παφορά**, ἡ, = παραφ-: I.; **πάρ-φρων**, ονος, = παράφρων, BACCHIL. 10, 103: **παρ-φύγεειν**, a. 2 da παραφεύγω, OD. 12, 99: **παρ-φυκτός**, όν, [prec.] *evitabile*, PD. P. 12, 30.

παρῶ, ῇς, ῇ, cong. pres. di πάρειμι, e a. 3 di παρίημι.

παρώα, ἡ, *orlo; bordo*, SOR. 1, 83.

παρώας, ου, ὁ, [cfr. παρείας] *cavallo di color rosso cinereo*, ARST.

παρ-ῳδός, όν, [ᾠδή] *autore di parodie*, p. e. Sopatro, AT. 158. — *b) fuor di proposito; oscuro*; αἰνίγματα, EU. Ia. 1147: **-ῳδέω**, *imito una canzone comicamente; parodio*, D. L. 4, 52: LUC. 12, 14: **-ῳδία**, ας, ἡ, *parodia*, ARST.; AT. 698; **-ῳδή**, ἡ, QUINTIL.; agg. **-ῳδικός**, ἡ, όν, D. AL. Dem. 54.

παρ-ωθέω, f. **-ωθήσω**, e **-ώσω**, a. πάρωσα, **-σάμην**, pf. p. παρεωσμένος, *respingo; rimuovo; allontano*, IPP. 794; POL. 5, 84, 3. — *b)* tras. *metto da parte; respingo; rigetto; disprezzo; sacrifico*, SOF. Tr. 358; λέκτρα, EU. El. 1037, λέχος, Andr. 30: p. SEN. Hell. 2, 3, 14; παρεῶσθαι, DEM. 23. — M. me. si. λόγους, EU. Her. 237; ἄνδρα, ESCHN. 1, 103; τινα τιμῆς, *escludo da carica onorifica*, LUC. 5, 4: *differisco*, PL. Rsp. 471.

παρ-ωκεάνιος, ον, [Ὠκεανός] *abitante, situato presso l'Oceano*, PLUT. Caes. 20: **-ωκεανίτης**, ου, ὁ, AT 526, me. si.; **-ωκεανῖτις**, ῖτιδος, ἡ, agg. con χώρα, DIOD. 5, 41, assol. ἡ π POL. 34, 5, 6; STR. 130, *reg. presso l'Oc.; littorale*: **-ωκεανιτικός**, ἡ, όν, 190

παρ-ώμαλος, ον, [ὁμαλός] *quasi eguale*, STR. 167.

παρ-ωμίς, ίδος, ἡ, [cfr. ἐπωμίς] *paromide*, sor. di *striscia omerale*, SET. EX. 28, 14.

πάρων, ῶνος, ὁ, [Πάρος, v. μυοπάρων] *naviglio leggero*, POL. fr. 193: **Πάρων**, ωνος, ὁ, *Parone*, u. ARST.

παρών, οῦσα, όν, part. pres. di πάρειμι.

παρ-ωνύμέω, [παρώνυμος] *derivo il nome da*, ἀπό, gen ARST.; *significo lo stesso che*, dat. FIL. 1, 486; 2, 39: *ho nome corrispondente*, IAMBL.; **-ωνύμησις**, εως, ἡ, *denominazione*, IAMBL.; **-ωνυμία**, ας, ἡ, *somiglianza di nome; derivazione da altro nome; paronimia*, GRA.; *soprannome*, PLUT. M. 401, 421. — *b)* = παρονομασία, 853: **-ωνυμιάζω**, *denomino con nome derivato, analogo*, ARST. Phys 7, 3, 2: **-ωνύμιος**, ον, *di denominazione derivata; derivato con lieve alterazione*, PL. Leg. 757: τὸ π. *nome analogo, derivato*, Soph 268; *denominazione; soprannome*, PLUT. Num. 21, Fab. 1: **-ώνυμος**, ον, me. si. τὸ Φοίβης ὄνομα ἔχει παρώνυμον, *Febo ha il suo nome derivato da Febe*, ESCHL. Eum. 8: τὸ π. *soprannome*, PLUT. M. 560. Dem. 4. — AVV. **-ως**, ARST.

παρ-ωνῠχία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ὄνυξ] *panereccio; giraduto*, IPP. 1056; PLUT. M. 43: *pianta creduta rimedio del pan.*, GAL.; P. EG. 7, 3. — *b) bagattella*, POL. 12, 4, 1: **-ωνυχίς**, ίδος, ἡ, = prec. GL. — **πάρωον**, τό, = παρῳά, GAL.

Παρ-ωραῖοι, οἱ, *Parorei*, pop. epir. STR. 326: **παρ-ώρεια**, ας, ἡ, [ὄρος] *regione montuosa; paese alpestre*, POL. 2, 14, 6; 2, 34, 15; DIOD 14, 80: agg. **-ώρειος**, ον, STR. 576: **-ωρείτης**, ου, ὁ, *ab. dei monti*, ANT. 16, 235: **Παρώρεια**, ἡ, *Parorea*, c. arcad. PAUS. 8, 35, 6, **Παρωρεύς**, έως, ὁ, *ab. di P.*; ὁ Π. *Paroreo*, fond. di P., IB. — **Παρωρᾶται**, ῶν, οἱ, in Trifilia, STR. 346, **Παρωρεῆται**, οἱ, in Arcad., ER. 4, 148; 8, 73, *Paroreati*, montanari.

πάρ-ωρος, ον, [ὥρα] *fuor di stagione; intempestivo*, TFR. Cp. 5, 1, 3: AVV. πάρωρα, ANT. 12, 199; CIC. — *b) tardivo; oltre il tempo*, EPIC. (DI. L. 10, 122).

παρ-ωροφίς, ίδος, ἡ, [ὄροφος] *sporto o cornice del tetto*, ER. 2, 155.

πάρωσα, **-ώσω**, v. παρωθέω.

παρ-ωτίς, ίδος, ἡ, [οὖς, ὠτός] *orecchioni; gattoni*, infiammaz. delle glandule parotidi, GAL. — *lobo dell'orecchia*, LIC. 1402. — *b)* t. archit. *modiglione; mensola*, I.; VITR. 4, 6, 4.

παρῴχηκα, **-χημένος**, v. παροίχομαι.

πάρ-ωχρος, ον, *alquanto pallido*, PLUT. M. 364.

πᾶς, πᾶσα, πᾶν, παντός, πάσης, παντός, παντί, πάσῃ, παντί, πάντα, πᾶσαν, πᾶν, pl. πάντες, πᾶσαι, πάντα, g. πάντων, πασῶν, πάντων, d. πᾶσι, πάσαις, πᾶσι, a. πάντας, πάσας, πάντα: eol. **παῖς, παῖσα**, SAFF.; ALC.; fm. **πάνσα**, I. cret. tessal. [ind. e. kuant, cfr. πάσασθαι] Reg. gener.; con l'artic. in qualunque posiz. (attributiva o predicat.) ord. significa *tutto*, (intero, lt. *totus*); ἡ πᾶσα πόλις, πᾶσα ἡ π., ἡ π. πᾶσα, *tutta la c.*; nel pl. *tutti* insieme: — senz'artic.; se precede al nome, ord. significa *ogni*, πᾶς ἄνθρωπος, *ogni u.*; se sta dopo, *tutto*, ἄνθρωπος π. *tutto l'u.*; nel pl. *tutti*, considerati in individuo, πάντες ἄνθρωποι, *tutti gli (tutti i singoli) uomini*: però può significare *tutto* coi nomi che non vogliono artic. p. e. πᾶσα γῆ, *tutta la*

terra, ATT. — più libero uso in poes. — *1) ogni; ognuno;* pl. *tutti*, OM. e SEG.; σε παντὶ ἐίσκειν, *ti fai simile ad ogni essere; in tante guise ti trasformi*, OD. 13, 313; πρόσσω πᾶς πέτεται, *volano fuori a sciame; tutte*, vespe, IL. 16, 265; φήσει παντὸς εἶναι, *dirà essere d'ognuno*, DEM. 13; πᾶς χώρει, *ognuno vada*, AR. Pax, 555, ἄκουε πᾶς, = ἀκούετε πάντες, Th. 372; πᾶσα ἀνθρώπου ψυχή, *ogni anima umana*, PL. Phaedr. 249; πᾶν τὸ ἐλλεῖπον, *ogni deficienza*, SEN. Mem. 2, 4, 6; πάντες θεοί, *tutti gli Dei*, OM. — con gen. Σαμίων πάντες, *tutti i Samii*, TUC. 8, 75; πᾶς Ἑλλήνων, SOF. Oc. 597. — tal. *d'ogni sorte*, πάντα, OM. — *b)* con pron. πᾶς τις, *ognuno; chiunque*, ATT.; π. τ. βροτῶν, *ogni mortale*, SOF. El. 984; πᾶς ὅστις, *ognuno che; chiunque*, ATT.; πᾶν ὅσον, *tutto quello che; quanto*, ID.; πάντες ὅσοι, *quanti*, ID. — *c)* ἅμα πάντες, *tutti insieme; tutti quanti*, OM.; ER.; ATT.; πάντες ἄριστοι, *tutti i più valenti*, OD. 4, 272; φρουρούμενος ὑπὸ πάντων πολεμίων, *vigilato da tutti questi nemici*, PL. Rsp. 579; οἱ πάντες ἄνθρωποι, *quanti uomini sono al mondo; tutta l'umanità*, AN. 5, 6, 7; τὰς νέας τὰς πάσας ἐκόμισαν ἐς Ἄβδηρα, *ridussero tutte le navi* (*il naviglio*) *ad Abdera*, ER. 6, 48; τὰ πάντα μέρη, *tutte le parti insieme*, PL. Theaet. 204; πόλις τοῖς πᾶσιν εὐπορωτάτη, *c. fornitissima di tutto*, TUC. 2, 64: — sg. con artic. πᾶς ὁ ἄδικος, *ognuno che è ingiusto*, PL. Leg. 731; πᾶς ὁ κλύων, *quicumque audit*, SOF. Ai. 151. — *2)* con numeri, *completamente; non meno di; in tutto; ben; tutti e...*; Μοῦσαι ἐννέα πᾶσαι, *tutte le 9 M.*, OD. 24, 60, cfr. 8, 258, αἰπόλια... αἰγῶν ἕνδεκα πάντα, *ben 11*, OD. 14, 103, ἀμφιφορεῦσι δυώδεκα πᾶσιν, 9, 204, δέκα πάντα τάλαντα, *ben 10 talenti*, IL. 19, 247: 24, 232. — per notare varietà, κτήνεα πάντα τριοχίλια ἔθυσε, *immolò 3.000 capi di bestiame d'ogni specie*, ER. 1, 50; v. 4, 88; 9, 81. — *b)* con artic. *in tutto*, ἀπέθανον οἱ πάντες... ἐνενήκοντα, *morirono in tutto 90*, ID. 9, 70; v. 1, 214; TUC. 1, 60; 3, 85; SEN. Hell. 5, 4, 66; μείνας τριάκοντα τὰς πάσας ἡμέρας, *rimasto 30 giorni in tutto*, TUC. 2, 101, τριήρεις... τὰς πάσας ἐς διακοσίας, 1, 100. — *3) intero; tutto; tutto quanto*, OM. e SEG.; πᾶς χαλκῷ λάμπε, *tutto splendeva di rame*, IL. 11, 65, πᾶσαν ἀληθείην μυθήσομαι, *dirò tutta la verità*, OD. 11, 507; εἰρήκαμεν ὑμῖν πᾶσαν τὴν ἀλήθειαν, TUC. 6, 87; φάτνην ἐοῦσαν χαλκέην πᾶσαν, *greppia tutta di bronzo*, ER. 9, 70; τὸ πᾶν κράτος, *il potere supremo*, 6, 35; μάχη ἐν χερσὶ πᾶσα, *battaglia tutta corpo a corpo*, TUC. 4, 43; ἐν πάσῃ ἀναρχίᾳ, *in completo disordine*, PL. Rsp. 575, πᾶσα ἀνάγκη, *assoluta necessità*, Phaedr. 240; πᾶν τοὐναντίον, *tutto il contrario*, ATT.; τὸ πᾶν πλῆθος, *tutta intera la moltitudine*, ID.; κεῖνος, ἡ πᾶσα βλάβη, *colui, quell'assoluto malanno*, SOF. Ph. 622; v. El. 301: ὁ πᾶς ἀριθμός, *il num. totale*, delle navi, TUC. 2, 7; ὁ ἀριθμὸς πᾶς, *l'intero num.* PL. Theaet. 147, παντὶ σθένει, *con tutte le forze*, Leg. 646. — *4)* locuz. particol. col neu.; πᾶν, *ogni cosa; qualunque cosa; tutto*, OM. e SEG.; τὸ πᾶν, *l'universo*, PL. — πᾶν μᾶλλον ἢ στρατιήν οἱ ἐδίδου, *le dava qualunque cosa fuorchè un esercito*, ER. 4, 162; πᾶν, e più spesso, πάντα, con ποιεῖν, πράττειν, *fare qualunque cosa; fare il possibile*, ATT., ὅπως, ὥστε, *perchè; per; affinchè*, ID. — *b)* con prep. ἐς πᾶν ἀπικέσθαι κακοῦ, *cadere nel fondo della miseria*, ER. 7, 118; εἰς π. ἀφικέσθαι, *essere ridotto a mal punto*, SEN. Hell. 6, 1, 12, ἐλθεῖν, me. si. DEM. 1261, ...προέρχεσθαι μοχθηρίας,... *calamità*, 29; ἐς τὸ πᾶν, *affatto; del tutto*, ESCHL. Ag. 682; χρόνου, *sempre*, Eum. 670. — ἐπὶ πᾶν, *generalmente; dappertutto; completamente*, PL. Leg. 875, ecc., ὡς ἐπὶ π. εἰπεῖν, *in generale*, Euthyd. 279. — *c)* gen. τοῦ παντὸς ἡμάρτηκε, *ha errato assolutamente*, Phaedr. 235; ἄξιος τοῦ παντός, *degno di gran conto*, Soph. 216: παντὸς μᾶλλον, *più di tutto; soprattutto; come capo saldo*, PL. Gorg. 527, ecc., π. γε μᾶλλον, *fuor di dubbio*, Phaed. 67; π. μ. οὐ, *assolutamente non*, Phaedr. 228: περὶ παντὸς ποιεῖσθαι, lt. *plurimi facere, stimare sommamente*, AN. 1, 9, 16, Hell. 7, 1, 26: πρὸ παντὸς εὔχομαι, *soprattutto...*, PL. Phaedr. 239: διὰ παντός, s. χρόνου, *tutto il tempo; continuamente; sempre*, ER. 1, 122; ATT.; ma anche *assolutamente; generalmente; comunemente*, PL. freq.; TUC. 2, 49; μέχρι π. *per sempre*, STR. — dat. τῷ παντί, *in tutto; assolutamente*. SEN. Hell. 7, 5, 12, Ages. 2, 24; ἐν παντὶ ἀθυμίας εἶναι, *essere in pieno scoraggiamento*, TUC. 7. 55; e sol. ἐν π. εἶναι, me. si. PL. Conv. 194, Rsp. 579, γενέσθαι..., *in perplessità*, Euthyd. 301; ἐν π. ἦσαν μή, *erano in timore che*, SEN. Hell. 5, 4, 29. — pl. πάντα, e τὰ π. *tutte le cose; tutto; tutto il possibile; ogni cosa*, OM. e SEG.; π. γίγνεσθαι, *divenire...*, OM.; π. εἶναί τινι, *essere tutto per gno.* ER. 1, 122; TUC. 8, 95; DEM. 660, π. ἐκεῖνος ἦν αὐτοῖς, *era...*, 240: πάντα, come acc. avverb. = πάντως, *del tutto; completamente; sott'ogni riguardo*, OD. 13, 209; SOF. El. 301, Oc. 1458: τὰ πάντα, *in ogni modo; per ogni rispetto*, τ. π. δύκιμος, ER. 5, 97; νικᾶν, AN. 2, 1, 1; τὰ πολλὰ πάντα, *per lo più; ordinariamente*, ER. 1, 203; 2, 35; 5, 67; ἐς τὰ π. *per ogni cosa*, TUC. 4, 81. — διὰ πασῶν, v. διαπασῶν. — ἐπὶ πᾶσιν, *in ogni cosa*, ES. O. 692. — NB. fm. πάσης, post. ANT. 8, 93: neu. πάν, in composiz. σύμπαν: dor.-d. pl. πάντοις, l. delf.; πάντεσι, LUC. 72, 34: ion. g. pl. πασέων e -άων, d. πάντεσσι, fm. πάσῃσι, OM. — dor. cret. tessal. fm. πάνσα, d. sg. πάνσαι, a. pl. πάνσας, d. pl. masc. neu. πάνσιν, l.: eol. fm. παῖσα, g. παίσας, d. παίσᾳ, a. παῖσαν, d. pl. παίσαις, masc. παῖσι, l.; SAFF.

πᾶς, ὁ, = παῖς, CIPR.

Πασακᾶς, ᾶ, ὁ, *Pasaca*, cavallo di Ciro iun. PLUT. Artax. 9.

Πασαργάδης, ου, ὁ, pl. -γάδαι, ῶν, οἱ, *Pasargade, -adi*, famigl. Pers. ER. 4, 167, pl. 1, 125; STR. 728: **Π. ἕδν, αἱ**, *Pasargade*, c. Pers. PLUT. Artax. 3.

πάσασθαι, a. da πατέομαι, ma **πάσ-** da πάομαι.

πασάων, -άων, πᾶσαι, v. πᾶς.

Πασίας, ου, ὁ, *Pasea*, u. DEM. 1266; PLUT. Arat. 2, 3.

πασι-άναξ, ἄνακτος, ὁ, [πᾶς] *re universale*, Ζεύς, FLEG. 1, 6: **Πάσίας**, ου, ὁ, *Pasia*, u. AR. Nub. 21: patr. **Πασιάδης**, ου, ὁ, *Pasiade*, PLUT. M. 338: **πάσι-δηλος**, ον, *noto a tutti*, ERDN. GRA.; **Πάσί-θεος**, ου, ὁ, *Pasiteo*, u. Q. SM. 10, 86: **-θέα**, ας, ion. **-θέη**, ἡ, *Pasitea*, una delle Cariti, IL. 14, 276; PAUS. 9, 35, 4: f.ª di Nereo, ES. Th. 247: **Πασί-θόη**, ης, ἡ, [θοός] *Pasitoa*, Oceanide, 352: **Πασι-κλῆς**, έους, ion. έος, ὁ, [κλέος] *Pasicle*, u. I.; ER. 9, 97; DEM. 947: **Πάσι-κράτης**, ους, ὁ, [κράτος] *Pasicrate*, u. PLUT. Alex. 29: ARR. Ind. 18, 8; **-κράτεια**, ας, ἡ, *Pasicratea* o Proserpina, l. di Selinunte: **Πασί-μαχος**, ου, ὁ, [μάχομαι] *Pasimaco*, lac. SEN. Hell. 4, 4, 10: **πασι-μέλων**, ουσα, ον, [πᾶς, μέλω] *di cui tutti s'interessano*, i. e. *celebrato; rinomato*, Ἀργώ, OD. 12, 70; πλοῦς, STR. 46: **Πασί-μηλος**, ου, ὁ, [πάομαι, μῆλον] *Pasimelo*, corint. SEN. Hell. 4, 4, 7: **Πασῖνος**, ου, ὁ, *Pasino*, aten. ISOC. 387: **Πάσιος**, ὁ, [πᾶσις] = Κτήσιος, di Zeús, I.

πάσί-πόρνη, ης, ἡ, *pubblica cortigiana*, ERMIPP. Ἀρτ. 2: **Πασιππίδας**, ὁ, *Pasippida*, lac. SEN. Hell. 1, 1, 32: **πᾶσις, εως, ἡ**, [πάομαι] = κτῆσις, E.; **Πασι-τέλης**, ους, ὁ, *Pasitele*, u. PAUS. 5, 20, 2; patr. **-τελίδας**, ὁ, *Pasitelida*, TUC. 5, 3: **Πασί-τιγρις**, ιδος e ος, ὁ, [Pers. pas] *Pasitigri*, o « piccolo Tigri », PLUT. Eum. 14; STR. 729.

πασί-φάής, ές, [φάος] *visibile a tutti; splendente*, sole, ORF. H. 7; Venere, MAN. 3, 345; fm. eterocl. **πασι-φάεσσα**, ARST. Mir. 843, epigr.: **Πασι-φάη**, ης, dor. **-φάα**, ἡ, *Pasifae*, mogl. di Minosse, PLUT. Thes. 19, Agis. 9: **-φάνής, ές**, [φαίνω] *splendente agli occhi di tutti*, BACCHIL. 12, 176: **-φίλητος**, ὁ **-φιλος**, ον, *amato da tutti*, I.

Πασί-φιλος, ου, ὁ, [φῖλος] *Pasifilo*, u. ANT. 12, 218;

fm. -φίλη, ης, *Pasifila*, ARCHIL. 19: **Πασι-φῶν**, ῶντος, ὁ, [φάω] *Pasifonte*, med. DEM. 673: fil. DI. L.; PLUT. Nic. 4: **Πασίων**, ωνος, ὁ, *Pasione*, megar. AN. 1, 2, 3: banchiere, DEM. 1224: vaúκληρος, LUC. 67, 12: med. GAL.

πάσμα, τος, τό, [πάσσω] *liquido che si asperge*, ἅλμης πάσμασι, AXION. Φιλ. 1. — *b) polvere med.*, A. TRALL. 12: dim. **πασμάτιον**, τό, I. (KUM.).

πάσομαι, f. da πατέομαι, e **πάσ-**, da πάομαι.

πασπάλη, ης, ἡ, = παιπάλη, *fior di farina*, E.; tras. *un briciolo; un tantino*, ὕπνου, *di sonno*, AR. Vesp. 91: **πασπάλη-φάγος**, ον, *nutrito di fior di farina*, IPPON. 69: **πασπάλος**, ὁ, = κέγχρος, qu. **πασπαλίτης**, ὁ, = κεγχραλέτης, GAL.

πασσαλεύω, att. **-ττ-**, [πάσσαλος] *inchiodo; conficco*, τινά, τι, dat. avv. πρός, ἐπί, dat. ESCHL. Pr. 56; EU. Bacch. 1214: *conficco*, ESCHL. Pr. 65: *appendo*, λάφυρα, Ag. 579; EU. Rhes. 180: *fisso*, occhi, EUM. 82: **πασσαλεῖον**, **παττ-**, EM.; POL. e **πασσάλιον**, ου, τό, dim. di πάσσαλος, E.; **-λίσκος**, ου, ὁ, = prec. IPP. 671; POL. fr. 163: **πασσαλο-κοπία**, ας, ἡ, [κόπτω] *palizzata*, APD. POL. 143: vb. **-κοπέω**, *conficco piuoli, caviglie*, GRA.

πάσσαλος, ου, ὁ, att. **πάττ-**, [πήγνυμι] cfr. *palus, paxillus, paciscor*] *chiodo; caviglia; arpione; piuolo*, OM.; PD.; ER. 4, 72; ἀπὸ πασσάλου τόξα ἑλόμην, *staccai dal chiodo l'arco*, IL. 5. 209, ἀπὸ πασσαλόφι ζυγὸν ἧρεον, *staccarono*, 24, 268; ἐκ πασσαλόφι κρέμασεν φόρμιγγα, *sospese a...*, OD. 8, 67, 105, πασσάλῳ ἐγκρεμάσασα, 1, 440: prov. παττάλου γυμνότερος, *più nudo d'un chiodo*, ARISTEN. 2, 18. — *b)* anal. *randello; palo*, AR. Eq. 376, Th. 222. — *c)* = πέος, Eccl. 1020: *palo per viti*, TFR. Hp. 2, 5, 5: **πασσαλόω**, *fornisco di...*, SCL. AR.

πασσάμενος, v. πατέομαι e πάομαι.

πάσσαξ, ακος, ὁ, = πάσσαλος, AR. Ach. 763.

Πασσαρών, ῶνος, ὁ, *Passarone*, c. epir. PLUT. Pyrrh. 5: **Πάσσας**, α, ὁ, *Pansa*, rom. PLUT. M. 319.

πασ-σήληνος, = πανσέλ-,

πάσσος, οἶνος, ὁ, lt. *passum, vino d'uva appassita*, POL. 6, 2, 3.

πάσ-σοφος, PL.; **πασσυδεί**, **-δί**, **-δίῃ**, ecc. = πανσ-: **πασσυδιάζω**, *raduno*, I.; **πασσυδόν**, *insieme*, NONN.

πάσσω, att. **-ττω**, [cfr. lt. *quatio*] part. πάσσων, f. πάσω, s. ἔπασα, **-σάμην**, pf. p. πέπασμαι, ppf. ἐπεπάσμην, a. ἐπάσθην, *spargo; verso sopra*, φάρμακα πάσσε, πάσσων, IL. 4, 219; 5, 401, 900; 11, 830; gen. πάσσε ἁλός, *sale*, 9, 214; τῶν ἁλῶν, LUC. 67, 4, 5: τινὰ χρυσῷ, *d'oro*, AR. Nub. 912. — *b) intesso; ricamo*, ποικίλα θρόνα ἔπασσεν, *fiorami svariati*, IL. 22, 441, ἐνέπασσεν ἀέθλους, *imprese*, 3, 126; ἐπέπαστο δαίδαλα, AP. R. 1, 729. — M. az. rifl. SET.

πάσσων, cp. ep. di παχύς, v. OD. 6, 230.

πασταί, αἱ, = πασιά, v. παστός, EUP.; AR. 547.

πάστας, α, ὁ, [πάομαι] *padrone*, L. GORT.

παστάς, άδος, ἡ, [forma laterale a παραστάς, da παρίστημι] *portico; porticato; galleria; vestibolo*, ER. 2, 148, 169; SEN. Mem. 3, 8, 9; I.; D. AL. 4, 44; π. Βιψανία, *porticus Agrippae*, PLUT. Galb. 25. — *b) camera da letto*, TEOC. 24, 46: *talamo*, SOF. Ant. 1207; EU. Or. 1371; ANT. 6, 119.

παστάτας, ὁ, dor. = παραστάτης, I. (3 a.).

πασ-τεῖλη, ης, ἡ, [πᾶς, τέλος] *ultimo giorno dell'anno*, EM.

παστέος, α, ον, vrb. di πάσσω, AR. Pax, 1074.

παστῆον, τό, per **-στεῖον**, *arca per il velo*, παστός, I. Smirn. — **παστήρια**, τά, *interiora*, EU. El. 835.

παστός, ή, όν, [πάσσω] *cosperso di sale; salato*, IPP. 554: τὰ παστά, sor. di *farinata*, ELIO DI.; *salume*, MOD. — *b)* τὸ π. *polvere*, IPP. — *2)* ὁ π. *cortina del talamo ricamata*, POLL.; *velo*, I.; *letto nuziale*, ANT. 5, 52; 7, 711: *camera nuziale*, I.; SET.; LUC. 10, 23, 3: *inno nuziale*, I. — *b) cella; tempietto*, EROND. 4, 56; *statua*, per processione, I.

παστο-φόριον, ου, τό, [seg.] *abitazione dei sacerdoti del tempio; pastoforio*, I. di Delfo; SET. — *b) tesoro del tempio*, SET.; **παστο-φόρος**, ον, [παστός, φέρω] « *che porta il simulacro* », *la statua*, qu. ὁ π. *sacerdote; pastoforo*, DIOD. 1, 29; PORF. Abst. 4, 8; I. — *b) recante la cortina del talamo*, ANT. App. 40: fm. **-φόρισσα**, P. — **παστόω**, [»] *costruisco la camera nuziale*, AQU.

Πάσχα, τό, indecl. [ebr. *transitus*] *pasqua*, SET.; NT.; meton. *cena pasquale; agnello p.*, ID.; ἑτοιμάζειν, θύειν, φαγεῖν, ποιεῖν, *preparare; uccidere...*, ID.

πασχητιάω, [πάσχω] *ho desideri impuri o contro natura*, LUC. 38, 26; AT. 187: *inspiro imp. d.*, CLEM.; **-τιασμός**, οῦ, ὁ, *desideri...*, LUC. 38, 32.

πάσχω, [cfr. πένθος, πάθος, lt. *patior*] impf. ἔπασχον, f. πείσομαι, a. 2 ἔπαθον, pf. πέπονθα, ppf. ἐπεπόνθειν, **-όνθη**, *provo impressione, sentimento, sensazione, sto sotto l'influenza, gradita o spiacevole*, sec. il contesto, lt. *afficior*, OM. e SEG. — *1)* in catt. sens., anche ord. quando non c'è alcun complemento determinante, *soffro; sopporto; tollero; subisco; provo*, ἄλγεα, κακόν, κακά, αἰνά, πῆμα, *dolori, mali, sventure*, ecc. OM.; ecc.: ἐκ, ἀπό τινος, *da parte di*, ID.; δίκαια ἔσομαι πεπονθὼς πρὸς ὑμῶν, *avrò sofferto per opera vostra quel che meritavo*, LUC. 7, 13; οἷα πρὸς θεῶν π. θεός, *quali pene soffro dagli Dei io pur dio*, ESCHL. Pr. 92; v. ER. 1, 36: πρὸς Αἰγινητέων, *dagli Eg.*, ER. 5, 89; 6, 88: ἀνάξια, σχέτλια, οἰκτρά, ἀμήχανα, ecc. TR.; πολλά, *molti mali, sventure*, OM. e SEG.; πρέποντα, *mali meritati*, ANTIP. 3, 3, 9. — *b)* παθὼν ἔγνω, *conobbe per triste esperienza*, lett. *avendo sofferto*, ES. O. 216; SOF. Or. 403: ὁ παθών, *l'offeso; l'infelice*, PL. Leg. 730, *il ferito*, 878. — *c)* μή τι πάθοι, *che non gl'incogliesse alcun male*, IL. 5, 567; δείδια μή τι πάθῃσιν, *temo che...*, OD. 4, 820; SEN. Conv. 2, 11; ed eufem. per *morire, perire, andare in rovina*, ἦν τι πάθῃ, *si quid ei acciderit; si quid humani acciderit, se gli toccasse una sciagura*, ER. 8, 102; CALLIN. 1, 17; v. LIS. 19, 51; AR. Eccl. 1105; τι πείσεται, *gli toccherà...*, AN. 7, 2, 14; εἴ τι πείσονται Μῆδοι, CYR. 2, 1, 8; cfr. DEM. 48, 927; ἦν τι ναῦς πάθῃ, *se alla nave capitasse una disgrazia*, per *se avvenisse un naufragio*, EU. It. 755. — *d)* in sens. di *accadere*, sott. idea sinistra; interrog. τί πάθω; *che avrò a soffrire? che sarà di me? che mi capiterà?* IL. 11, 404; OD. 5, 465; SOF. Oc. 216; PL. Euthyd. 302; τί πάθωμεν; ER. 4, 118; tal. τί πάθω; può trad. *quid agam? che ho da fare?* AR. Av. 1432; ecc.: col part. τί παθών, lett. *che cosa avendo sofferto?* qu. anche *come mai? perchè mai? che è accaduto che...?* τί παθόντε λελάσμεθα θούριδος ἀλκῆς, *che ci è accaduto che abbiamo dimenticato l'ardore della difesa? come mai...?* IL. 11, 313; τί παθόντες ἐρεμνὴν γαῖαν ἔδυτε, *che v'è accaduto...; per qual caso triste scendeste sotterra?* OD. 24, 106; v. ANTIF. 2, 4, 7. — *e)* t. leg. *soffro pena corporale; subisco castigo, pena*, opp. all'ammenda, ἀποτίνω, LIB. 20, 30; PL. Pol. 299, Ap. 36; SEN. Mem. 2, 9, 5; DEM. freq. — *2)* con avv. κακῶς **πάσχειν**, *essere maltrattato*, OD. 16, 275; ER. 3, 146; *soffrire; essere sciagurato*, ESCHL. Pr. 751, ἐκ Διός, 759; ὑπό τινος, *essere maltrattato da*, 1041; TUC. 8, 48; χρηστὸς ὢν π. κακῶς, *essendo perbene, mi trovo male*, AR. Pl. 900. — *3)* in b. sens. εὖ **πάσχειν**, *aver bene, buona fortuna; essere fortunato, felice*, SOF. Ph. 503; PD.; con gen. τῶν αὐτοῦ κτεάνων εὖ π. *godere dei...*, TEOG. 1009. — εὖ π. anche, *ricevere beneficio; essere beneficato*, ESCHL. Eum. 868; TUC. 2, 40; οἱ εὖ πεπονθότες, *i beneficati*, ESCHN. 3, 182: *ricevo*, acc. ἃξ ὧν ἂν εὖ πάθωσι, *dai beneficî che abbiano ricevuti*, PL. Phaedr. 233; ἀνθ' ὧν ἔπασχον εὖ, χάριν δοῦναι, *in cambio dei beneficî che ebbi...*, SOF. Oc. 1489; ὑπό τινος, *da qno.* ATT., con agg. π. ἀγαθά, *ri-*

cevo benefizi, Er. 2, 37; ἐσλόν, *bene*, Pd ; τερπνόν, Sor. Ai. 521; γλυκέα, χαρίεντα, Ar. Pax, 591, Eccl. 794; δίκαια, *quel che merito*, Din. 1, 10; φιλικὰ ὑπό τινος, *segni d'amicizia da*, Cyr. 4, 6, 6. — γῆ εὖ πάσχουσα εὖ ποιεῖ, *la terra beneficata (coltivata) corrisponde*, Sen. Oec. 20, 14. — *4)* negli Att. *mi trovo in certo stato d'animo, in condizione morale*, per impressione esteriore, οἱ Καμαριναῖοι ἐπεπόνθεσαν τοιόνδε, *i Cam. erano in queste disposizioni d'animo*, Tuc. 6, 88; ὅ, τι πεπόνθατε ὑπὸ τῶν ἐμῶν κατηγόρων, *quale impressione abbiano prodotta in voi i miei accusatori*, Pl. Ap. 17; τοιοῦτον πάθος π *sono nelle stesse disposizioni*, 22; cfr. Dem. 474: πεπόνθασιν ὅπερ πρός τινα, *sono dello stesso animo che verso...*, Isoc. 23; v. Pl. Gorg. 485, Conv. 198; ἐς τινας, Tuc. 6, 11. — *b)* assol. o πάσχων, *chi sente; chi prova passione*, Arst. — presso gli Stoici, π. ὅτι, *m'immagino; penso che*, Epitt. 1, 2, 3; 1, 18, 1: acc. *ho esperienza di*, ἀρετήν, λόγον, Fil. 2, 449; 1, 121. — *c)* π. τι, *mi accade; mi avviene*, τι ἔφη γελοῖον παθεῖν, *essergli avvenuta cosa ridicola*, Pl. Conv. 174; ὅπερ ἂν οἱ πολλοὶ πάθοιεν, *ciò che può accadere al volgo*, Tuc. 1, 80: con dat. sociat. ταὐτὰ πάσχειν τινί, *accadere a qno. quello stesso che a qno.*, Sen. Mem. 2, 1, 5; ἵνα μὴ ταὐτὸ πάθητε τῷ ἵππῳ, *perchè non vi accada come al cavallo*, Arst.; ταὐτὸν ὅπερ, ονν. ὅμοιον ὅπερ, me. si. Att.; ὁμοιότατον... ὥσπερ, Pl. Phaed. 98. — con sogg. di cosa, πεπόνθασι αἱ Ἰώνων ὁρταὶ τοῦτο, *occorre ciò nelle feste...*, Er. 1, 148; cfr. Pl. Soph. 253: t. gra. *sono soggetto a mutazioni*, EM. — NB. pres. inf. pt. πασχέμεν, Om.; Pp.; a. 2 πάθον per ἔπαθον, Om.; inf. παθέειν, id.; part. παθοῖσα, per παθοῦσα, Alc.; pf. pl. πέποσθε, per πεπόνθατε, Om.; e part. πεπαθυῖα, Od. 17, 555; pf. dor. πέποσχα, Epicar. 11: ppf. ἐπεπόνθη, Pl. Conv. 198; ion. ἐπεπόνθεε, Er.; in Teoc. 10, 1, πεπόνθεις è pf. dor.

πατά, *patà*, scil. = κτείνω, Er. 4, 110.

Πατάβιον, ου, τό, lt. *Patavium, Padova*, Plut. Caes. 47.

πατάγέω, [πάταγος] *strepito; fo fragore; rumoreggio; risuono; strido*, Alc.; Sof. Ai. 168; Ar. Nub. 378; Arst.; Teoc. 22. — *b)* trans. *fo risonare*, τύμπανα, Luc. 72, 50: p. *rimbombo*, tuono, 5, 3: παταγή, ῆς, ἡ, = πάταγος, Di. Per. 574; Lgs. 1, 22: **πατάγημα**, τος, τό, *strepito; cicaleccio*, Men. 314: **παταγητικός**, ἡ, όν, *strepitante; fragoroso; stridente*, Clem.; **παταγο-δρόμος**, ον, *strepitante nel suo corso*, Orf. H. 19.

πάτάγος, ου, ὁ, [prob. onomat.] *strepito; rumore; fracasso; fragore*, lt.; Tr.: Er. 3, 79; 7, 211; 8, 37; del tuono, Ar. Nub. 382; τόξων, Sof. Tr. 518; ἀσπίδων, Eu. Her. 832: *tonfo*, di tronco, lt. 16, 769; *frastuono*, di soldati cadenti, 21, 9; ὀδόντων, *battito dei denti*, 13, 283.

Πάταικος, ου, ὁ, *Pateco, Pataico*, u. Er. 7, 154; Dem. 1478: **Πάταικοι**, ων, οἱ, *Pataici*, piccoli idoli, dipinti sulla poppa delle navi fenicie, Er. 3, 37: **Πάταϊκεια**, ων, τά, *faste Patecie*, in onore delle div. Pat. o dell'eroe Pateco, I. delf.; **Πάταικίων**, ωνος, ὁ, *Patecione*, celebre malfattore, Eschn. 3, 189.

Πάταλα, τά, *Patala*, o. Arr.; **Παταλήνη**, ἡ, *Patalene*, is. ind. Di. Per. 1093.

πατάν-ειμις, εως, ἡ, *anguilla*, « cotta nella patánya », Epicar. 211: **πατάνη**, ης, ἡ, [πετάννυμι, cfr. lt. *patina, patella*] *padella; piatto*, Sofr. 13; Poll.; dim. **πατάνιον**, ου, τό, Antifan. Γάμ. 2; Eub. Ἴων. 1: **Πατανίων**, ωνος, ὁ, *Patanione*, u. Fileter. Olvοπ. 2.

Πάτάρα, ων, τά, *Patara*, o. in Licia, Er. 1, 182; Pol. 22, 26, 30: ab. **Παταρεύς**, έως, ὁ, Plut. Brut. 32: agg. **Παταρικός**, ἡ, όν, Luc. 67, 14, 3: **Πατάρβημις**, τος, ὁ, *Patarbemi*, u. egiz. Er. 2, 162.

πατάσσω, [πάταγος] impf. ἐπάτασσον, f. πατόξω, a. ἐπάταξα, pf. p. ἐκ-πεπάταγμαι, a. ἐπατάχθην, f. ant. παταχθήσομαι, *batto; percuoto; colpisco*, acc. Att.; πύξ, *con un pugno*, Ar. Ran. 548; δορί, Eu. Ph. 1463; μάστιγι, *con la sferza*, Pl. Leg. 879, πληγήν, *colpo*, Gorg. 5.. ; ἐὰν λίθος... πατάξῃ, *se una pietra...*, Dem. 645; πάταξον μέν, ἄκουσον δέ, *batti, ma ascolta*, Plut. Them. 11: tras. πατάξαι θυμόν, *l'animo*, Sof. Ant. 1097; πόθῳ π. τὴν καρδίαν, *desiderio... il cuore*, Ar. Ran. 54. — *b)* intr. *palpito*, θυμὸς ἐνὶ στήθεσσι πάτασσεν, (impf.) *il cuore nel petto batteva forte*, Il. 7, 216; 23, 370, κραδίη, 13, 282.

πάτελλα, ἡ, [lt.] Poll., **πάτελλον**, τό, P., dim. **πατέλλιον**, τό, *padella*, Poll.; A. Trall.; **Πατελλο-χάρων**, οντος, ὁ, [χαίρω] *Patellocaronte*, « *amico delle p.* », parassito. Alcifr. 3, 54.

πατέομαι, [ind. e. √pat; cfr. lt. *pasco, pastor, pabulum, panis*] Er. 2, 47; a. ἐπασάμην, ep. πασάμην, ἐπασσάμην, πάσ(σ)ασθαι, πασσάμενος, ppf. πεπάσμην, Om.; pf. πέπασμαι, *mangio; mi cibo di*, assol. e acc. Om.; Tr.; σπλάγχν' ἐπάσαντο, Il. 1, 464: con gen. partit. *gusto; assaggio; mangio di*, Om.; Tr.; Er.; πάσασθαι σίτου καὶ οἴνοιο, *cibarsi con pane e vino*, Il. 19, 160, δείπνου πασσάμενος, Od. 1, 124: 4, 61, λωτοῖο, *loto*, 9, 93; κρεῶν, *carni*, Er. 1, 73; 2, 47, ἰχθύων, *pesci*, 2, 37. — NB. attv. **πατέω**, Orion. 162.

πατειρέω, [πατήρ] *sono padre, pólemos*, l.; sost. **-ρία**, ἡ, Iustin.; **πατερίζω**, *chiamo il padre*, Ar. Vesp. 652: **πατέριον**, ου, τό, dim. di πατήρ, Luc. 11, 21: **Πατέριος**, ου, ὁ, *Paterio*, u. Ant. 7, 343: **Πατέρκουλλος**, ὁ, *Patercolo*, rom. Arst.

πάτέω, delf. **βατέω**, Plut. M. 292; eol. **μάτημι**, Saff. 54, [cfr. πάτος, πόντος] f. -ήσω, a. ἐπάτησα, pf. πεπάτηκα, p. -τημαι, a. p. ἐπατήθην, *calco coi piedi; calpesto*, τινά, *qno.* Pl. Phaedr. 248, Theaet. 191; πατεῖν παρεῖχε, (s. ἑαυτόν) τινι, *si lasciava calpestare da*, Sof. Ai. 1146; di grappoli per il vino, *pigio; spremo*, Ar. 696; Ser.; NT. — tras. *conculco; calpesto*, ὄρκια, (tmes. κατά) *giuramenti*, Il. 4, 157: τὰς τιμὰς θεῶν, Sof. Ant. 745; εὐνάς, Eschl. Ag. 1193, κλέος, *gloria*, 1357; pass. 372, Ch. 644, Eum. 110: *sacchegio*, o. Eliod. 4, 19. — *2) cammino; incedo; vado*, ὁδοὺς σκολιαῖς, *per vie oblique*, Pd.; πρὸς βωμόν, *verso l'altare*, Eschl. Ag. 1298: ἐπάνω ὄφεων, *su i serpenti*, NT. — *b)* trans. *metto piede; calco*, πορφύρας, *sulle porpore*, Eschl. Ag. 957, πύλας, Ch. 732; χῶρον, *posto*, Sof. Oc. 37, Λῆμνον, Ph. 1060: *percorro*, terra, Teoc. 18; Opp.-C. 2, 218; mare, Ant. 7, 532. — estens. *uso; tratto; leggo*, libri, Αἴσωπον πεπάτηκας, *hai avuto in mano Esopo*, Ar. Av. 471; τὸν Τειρεσίαν, *hai studiato l'arte di Tisia*, Pl. Phaedr. 273: *passo*, χρόνον, *vita*, Pd. O. 1, 118.

Πατηγύας, ὁ, *Pategia*, Pers. An. 1, 8, 1.

πάτημα, τος, τό, [πατέω] *ciò che si conculca; rifiuto; resti*, Geop. 20, 46, 2; τὰ π. ποδῶν, *il pascolo conculcato*, Set. Ezech. 34, 19: di pers. Ec.; Aret.

πατήρ, [sscr. pitar, lt. *pater*] g. d. ep. πατέρος, -έρι, att. πατρός, -τρί, a. πατέρα, voc. πάτερ, pl. πατέρες, πατέρων, d. πατράσι, a. πατέρας, *padre*, Om. e Seg.; Ζεὺς π. *G. pad.* (di tutte le cose) Om.; Tr.; πατρὸς π. *avo; nonno*, Il. 14, 118, ecc. — *b)* οἱ π. *gli antenati; i padri*, Om.; Att.; Pd. — *genitori*, Pl. Leg. 773; D. Al. 2, 26: *fondatori; madrepatria*, Er. 7, 51; 8, 22; Plut. Them. 9. — *2)* anal. tit. di rispetto spec. a vecchi, *venerando*, Od. 7, 28, 48; 8, 145: π. πατρίδος, *pater patriae*, Plut. Cic. 23. — *b) autore; inventore; padre*, Pl. Tim. 28, 41, Phaedr. 257, Conv. 177; Pd. — *capitale*, τόκοι, *interessi*, Pl. Rsp. 555 fin. — NB. g. pl. πατρῶν, Od. 4, 687; d. πατέρεσσι, Q. Sm. 10, 40.

Πατησιάδας, ὁ, *Patesiada*, spart. Ser. Ibl. 2, 3, 10.

πάτησις, εως, ἡ, [πατέω] *pigiatura*, Corn. 30; Geop. 8, 36. 2: **πατησμός**, οῦ, ὁ, *calpestamento*, Eschl. Ag. 963: **πατητήριον**, τό, = ληνός, l.; **πατητής**, ὁ, *pigiatore*, Po.

1340: **πάτητός**, ή, όν, *calcato; calpestato; pigiato*, ληνός, Sext.: π. φοϊνιξ, Gal.; Geop. 20, 9.

Πατιζείθης, ὁ, **Πατιράμφης**, ὁ, *Patizeite, Patiranfe*, Pers. Er. 3, 61; 7, 40: **Πάτμος**, ου, ἡ, *Patmos*, is. delle Sporadi, Tuc. 3, 33.

πάτνη, ἡ, v. φάτνη.

πάτος, ου, ὁ, [sscr. panthah, ofr. póntos, e lt. *pons*] *via battuta*, ἐκ πάτου, *fuori mano; fuori della calca*, Il. 20, 137, πάτον ἀνθρώπων ἀλεείνων, *evitando il commercio degli u.*, 6, 202; v. Ap. R. 3, 1201; ἔξω πάτου ὀνόματα,... *remoti dall'uso*, Luc. 25, 44. — *passo; passaggio*, ἀνθρώπων, Od. 9, 119: *calpestamento*, Tpr. Hp. 5, 6, 10. — *b) fimo; escrementi*, Nic. Al. 535, Th. 933: *residui; depositi*, Gal. — *2)* πάτος, ους, τό, *peplo; manto*, di Era, Call. fr. 495.

Πάτουμος, ου, ἡ, *Patumo*, c. arab. Er. 2, 148.

πάτρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [πατήρ] pl.; *patria; paese nativo*, Om.; Tr.; Pd.; Er. 6, 126, 128; Ar. Ran. 1427. — *b) stirpe; discendenza*; *razza*, Il. 13, 354; Pd.

πατρ-άγαθία, ας, ἡ, [ἀγαθός] *valore, merito del padre* o *dei maggiori*, Plut. M. 183, 534: **-αδελφεός**, οῦ, ὁ, Pd.; **-άδελφος**, ου, ὁ, *fratello del padre; zio paterno*, Is. 4, 23, 26; Dem. 1084; Sext.; **πατρ-αδέλφεια**, ας, ἡ, *prole della zia*, le Danaidi volute dai figli di Egitto, Eschl. Suppl. 39.

πάτραθε, dor. v. πάτρηθεν.

Πάτραι, ῶν, αἱ, *Patrasso*, c. dell'Acaia, Tuc. 2, 83; Plut.; ab. **Πατρεύς**, έως, ὁ, pl. -εῖς, a. έας, Tuc. 5, 52; Plut.; pl. -έες, έων, Er. 1, 145; **Πατραιεύς**, έως, v. l. Pol. 4, 6, 9.

πατρ-αλοίας, α, ε ου, ὁ, [ἀλοάω] *parricida; uccisore del padre*, Ar. Nub. 911; Lis. 10, 8; Pl. Rsp. 569, Phaed. 114: fm. Eliod. 10, 38: v. l. **-αλώας**, NT.; Ios. Ai. 16, 11, 1.

πάτρ-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *dio patrio, tutelare*, Sext. Is. 37, 38.

πάτρη, ἡ, ion. = πάτρα. — **πάτρη-θε(ν)**, avv. *dalla patria*, Ap. R. 2, 541: dor. **πάτρᾱθε**, *di famiglia, stirpe*, Pd. N. 7, 70.

πατριά, ᾶς, ion. **-ιή**, ῆς, ἡ, [πατήρ] *stirpe; prosapia; discendenza*, Er. 2, 143; 3, 75: *tribù; casta; famiglia*, 1, 200; Sext.; NT.; **πατριάζω**, *opero secondo il costume paterno, patrio*, Cir. — **πατρι-άρχης**, ου, ὁ, [πατριά, ἄρχω] *capo stirpe* o *della famiglia; patriarca*, Sext.; NT.; poi *patriarca* per *arcivescovo*, Ec.; **-αρχία**, *sono*..., id.; **-αρχεῖον**, ου, τό, *abitazione del p.*, id.; *diocesi del p.*, id.; **-αρχία**, ας, ἡ, *patriarcato*, id.; = πατριά, Epif.; **-αρχικός**, ή, όν, Ec.; Iustin.

πατριασνί, *col nome del padre*, l.

πατρίδιον, ου, τό, dim. di πατήρ, Ar. Vesp. 986.

πατρίκιος, ου, ὁ, *patrizio*, lt. *patricius*, D. Al. 2, 8; Il. ὁ, Patrizio, u. Ant. 1, 119: **-ικότης**, ητος, ἡ, *patriziato*, Iustin.

πατρικός, ή, όν, [πατήρ] *trasmesso dagli antenati; dei padri; ereditario; avito*, νόμοι, Crat. Nem. 6; βασιλεῖαι, *regni*, Tuc. 1, 13, ἀρεταί, *virtù*, 7, 69, ξένος, *ospite*, 8, 6; And. 2, 11; φίλος, Ar. Av. 142; ἐχθρός, *nemico*, Lis. 14, 40; Isoc. 79; ἔχθρα, Dem. 530. — *b) paterno; del padre*, γᾶρυς, *voce*, Sof. Iohn. 65; ἡ π. s. οὐσία, *retaggio*, Eu. Ion, 1304; τὸ π. ma. si. P. (2 a.), e τὰ π. Ant. 11, 75: *casa paterna*, Sext.; πατρικὸς λόγος, *discorso paterno*, Pl. Soph. 242. — *da padre; simile a p.; paterno*, ἀρχή, Arst.; αἵρεσις, Pol. 32, 11, 1; παρρησία, Plut. M. 802: t. gra. π. πτῶσις, *caso genitivo*, Gra. — Avv. **-κῶς**, Arst.

πάτριος, α, ον, ε ος, Att. [πατήρ] *del padre; paterno*, ἄρουρα, Pd., χθών, *terra, suolo*, Eu. Hel. 222; γῆ, Sof. Ant. 806; τεύχεα, *armi*, Ph. 398. — *b) dei padri, maggiori, antenati; avito*, θεοί, Er. 1, 172; l.; ἱερά, θυσίαι, Tuc. 2, 16; Isoc. 218; νόμοι, Tuc. 4, 118; νόμιμα, Pl. Leg. 793; ἀρχαί, Cyr. 1, 1, 4; τὸ π. *patrie istituzioni*, Tuc. 4, 86; τὰ π. *leggi, usi, istituzioni, costumi, tradizioni*, ecc. *dei maggiori, aviti*, Att.; πάτριόν ἐστι, dat. o inf. *è patrio costume...*, id.; cp. ἡγεμονία πατριωτέρα, *egemonia più avita*, Isoc. 48. — Avv. **-ίως**, *sec. l'uso dei maggiori*, Ios. Bi. 1, 24, 2: *nella lingua patria*, 5, 2, 1.

πατρίς, ίδος, ἡ, agg. [•] *patrio; dei maggiori*; γαῖα, αἶα, ἄρουρα, *terra*, Om.; Es.; Tr. — *b)* ἡ π. s. γῆ, ecc. *patria*, Om. e Seg.; ἡ **Π.** *Patride*, dn. Plut. M. 312.

πατριστί, = πατρόθεν, l.

πατριώτης, ου, agg. *dello stesso paese; indigeno; compatriotto*, di u. Pl. Leg. 777; Sof. Or. 1091; Ferecr. — ἵπποι, Cyr. 2, 2, 26. — *b)* post. = πολίτης, Iambl. V. Pyth. 5, 21. — *c)* = γεννήτης, l.; **πατριωτικός**, ή, όν, *del patriota; della patria*, Arst.; Dicear. 9: **πατριῶτις**, ίδος, fm. *della patria; patrio*, γῆ, Eu. Her. 755; στολή, Luc. 24, 3; Ἄρτεμις, l.

Πατρό-βας, α, ὁ, *Patroba*, u. NT. Rom. 16, 14: **-βιος**, ου, ὁ, *Patrobio*, u. Plut. Galb. 17: **πατρό-βουλος**, ου, ὁ, [βουλή] *senatore ereditario*, l.; Iul. 54: **-γένειος**, ον, *indigeno; primigenio*, Plut. M. 730: **-γέννητος**, ου, *generato dal padre*, Dam. e **-γενής**, ές, Damasc.; **-γέρων**, οντος, ὁ, *membro ereditario della* γερουσία, l. Efes.; **-δοτος**, ον, Eus. e **-δώρητος**, ον, *dato dal padre*, Luc. 80, 268.

πατρόθεν, avv. [πατήρ] *dal padre; dalla parte del p.; dal nome del p.*, Il. 10, 68; Er. 3, 1; Eschl. Ag. 1507, Theb. 841; Sof. Ai. 547, Oc. 215; Tuc. 7, 69; Pl. Lys. 204; Pd. O. 7, 23: ἀναγραφῆναι π. *essere scritto insieme col nome del p.*, Er. 6, 14; v. 8, 90; Pl. Leg. 753.

πατρο-κασίγνητος, ου, ὁ, *fratello del padre; zio paterno*, Il. 21, 469; Od. 6, 330; 13, 342: fm. **-κασιγνήτη**, ης, ἡ, *zia paterna*, Q. Sm. 10, 58.

Πατρο-κλῆς, έους, ὁ, [π. κλέος] d. εῖ, a. έα, ep. ῆος, ῆα, voc. **-όκλεις**, *Patroclo*, amico d'Achille, Om.; al. Ar. Pl. 84; Pl. Euthyd. 297: **Πάτροκλος**, ου, ὁ, me. εἰ. Om.; pl. Ar. Ran. 1041: **Πατροκλεία**, ας, ἡ, *morte di P.*, canto 16 dell'Il., El. Vh. 13, 14: patr. **Πατροκλείδης**, ου, ὁ, *Patroclide*, Ar. Av. 790; And. 1, 73.

πατρο-κόμος, ον, [κομέω] *che ha cura del padre*, Nonn.; **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *uccisore del padre; parricida*, Eschl. Theb. 752, Ch. 974; Fil. 2, 73: *del parricidio; parricida*, ὕφασμα, Eschl. Ch. 1015, μίασμα, 1028. — *b)* con la prima parte soggett. π. χείρ, *mano del padre uccisore*, Eu. It. 1083: vb. **-κτονέω**, *sono parricida*, Eschl. Ch. 909: **-κτονία**, ας, ἡ, *parricidio*, Stob.; Plut. M. 810, Rom. 22.

πατρ-ολέτωρ, ορος, ὁ, [ὄλλυμι] *parricida*, Ant. 11, 348; **-ολοός**, **-ολῷας**, = πατραλοίας.

πατρο-μήτωρ, ορος, ὁ, [μήτηρ] *padre della madre; avo materno*, Luc. 32, 58. — *b)* ἡ, *nonna materna*, Lic. 502.

πατρο-νόμος, ου, ὁ, *patronomo; membro del concilio di Sparta*, e altrove, Plut. M. 795; Filostr. 171; Paus. 2, 9, 1: **-νομέω**, *sono*..., l.; p. **-νομέομαι**, p. *sono retto da governo paterno* o *patriarcale*, Pl. Leg. 680; Plut. Dio. 10: **-νομία**, ας, ἡ, *patria autorità; governo paterno*, Luc. 73, 13: **-νομική**, ῆς, ἡ, s. ἀρχή, me. si. Pl. Leg. 927.

πατρο-παράδοτος, ον, *tramandato dal padre, dai maggiori*, οὐσία, D. Al. 5, 48; ἡγεμονία, Diod. 17, 4; εὔνοια, l.; ἀναστροφή, NT.; **-πάτωρ**, ορος, ὁ, *avo paterno*, Pd. P. 9, 82; Ap. R. 1, 170: **-ποιέομαι**, M. *prendo per padre*, Cris.; **-ποίητος**, ον, *adottato per padre*, l.; **-πολις**, εως, ἡ, c. *degli antenati; patria*, At. 100; Antifan. Φιλομ. 1: **-στερής**, ές, *privato del padre; senza p.*, Eschl. Ch. 252.

πατρότης, ητος, ἡ, [πατήρ] *paternità*, Bas.

πατρο-τύπτης, ου, ὁ, agg. [τύπτω] *percussore del padre*, Is. 166; Fil. 1, 135; Sext.; **-τῡπία**, Erm. e **-τυψία**, ας, ἡ, Sext. *percussione del p.*

πατροΰχος, ον, [ἔχω] *erede di tutti i beni paterni*, παρθένος, Er. 6, 57.

πατρο-φαής, ές, e **-φεγγής**, [φάος, φέγγος] *splendente della luce del padre*, Ec.

Πατρό-φιλος, ὁ, *Patrofilo*, Ec.; **Πατροφίλα**, ἡ, Ant. 7, 221: **-φονεύς**, έως, ὁ, [φονεύω] *parricida, uccisore del padre*, proprio o altrui, Od. 1, 299; 3, 197: **-φόνος**, ον, me. si. Eschl. Theb. 783; Eu. Or. 193: ὁ π. Pl. Leg. 869, 960, e **-φόντης**, ου, ὁ, Sof. Or. 1441; fm. Tr. 1125 **-φονία**, ας, ἡ, *parricidio*, Bas.; vb. **-φονέω**, Filod.

πατρυιός, ὁ, e **-τρυός**, *patrigno*, l.

πατρῴζω, [πατρῷος] *imito, seguo il padre*, Erdn. 1, 7, 1; τι, *in qsa*. Filostr. 253.

πατρώτος, ion. = πατρῷος.

πάτρων, ωνος, ὁ, lt. *patronus, patrono*, Diod. 20, 27; Plut. Fab. 13; l.; **Πάτρων**, ωνος, ὁ, *Patrono*, u. Plut. Rom. 13: **πατρωνεία**, ας, e **-νία**, ἡ, *patronato*, D. Al. 2, 10: **πατρώνισσα**, ης, ἡ, *patrona*, l.; PO. 478, e **πατρώνα**, ἡ, me. si. l. dell.; vb. **πατρωνεύω**, lt. *patrocinor*, l.; p. Diod. 40, 5; l.

Πατρωνίς, ίδος, ἡ, *Patronide*, c. foc. Plut. Syll. 15.

πατρ-ωνύμιος, ον, [ὄνομα] *da parte del padre*, Eschl. Pers. 146: **-ώνυμος**, ον, Ec.; **-ωνυμικός**, ἡ, όν, *patronimico*, Sest.; Gra.; D. Al. 3, 68; Disc.

πατρῷος, ᾱ, ῶν, e 2, Tr.; Dem. 1481; ion. **-ώτος**, η, ον, Om.; Er. [πατήρ] *paterno; proveniente dal padre; del padre*, δῶμα, τέμενος, σκῆπτρον, ἔγχος, *casa, fondo, scettro, lancia*, Om.; οἶκος, Es. O. 374; κλῆρος, *eredità*, Pl. Leg. 923; τὰ πατρῷα, *beni, eredità p.*, Od. 17, 80; Er. 9, 28; Att.; ἦθη, *costumi*, Pl. Leg. 855; δόξα, *gloria*, Dem. 150; ξεῖνος, *ospite avito*, Od. 17, 522; ἄθλος, *lotta paterna*, Sof. Ant. 856, φόνοι, *uccisione di suo padre*, El. 779; χέρες, *paterne mani*, Eschl. Ag. 210. — *b) patrio; dei padri, maggiori*, γαῖα, *patria terra*, Od. 13, 188, γῆ, Pd.; Sof. El. 67; θεοί, *Dei patrii*, Att.; Zεύς, *G. protettore della casa*, Sof. Tr. 288; ecc.; *G. patrio*, Pl. Leg. 881; θυσίαι, Dem. 1481: πατρώιόν ἐστι, *è secondo il patrio costume*, Er. 1, 41; δόξα, *gloria dei maggiori*, Sen. Hell. 7, 5, 16.

πατρωός, οῦ, ὁ, [•] *patrigno*, Plut. Cleom. 11, Arat. 41; Artem. 3, 26: **πάτρως**, g. ωος, ω, d. ῳ, a. ωα, ων, pl. ωες, d. **-ωσι**, *zio paterno*, Er. 4, 76; 9, 78; Pd. P. 6, 46: acc. pl. πάτρωανς, L. Gort. 8, 44: **πατρωσύνη**, ἡ, [•] *paternità*, Lit. Epif.

πατταλίας, ου, ὁ, [πάτταλος] *con le corna ancora come cavicchi*, i. e. *di 2 anni*, ἔλαφος, *cervo*, Arst.; **πάτταλος**, **πατταλεύω**, **πάττω**, = πασσ-

πάτωρ, ορος, ὁ, [πάομαι] = κτήτωρ, *possessore*, E.; Eu. Ir. 660.

παῦλα, ης, ἡ, [παύω] *riposo; quiete; cessazione; fine*, Sof. Oc. 88; Tuc. 6, 60: con gen. νόσου, Sof. Ph. 1329, κακῶν, Tr. 1255; Plut. Thes. 15; ζωῆς, Pl. Phaedr. 245, λύπης, Rsp. 584; τεκνοποιίας, Arst. — *modo di far cessare; freno*, An. 5, 7, 32.

Παῦλος, ου, ὁ, *Paolo*, Plut.; NT.; **Παῦλα**, ης, ἡ, *Paola*, Ant. 7, 700: **Παυλῖνος**, ὁ, *Paolino*, Plut. Oth. 7: **Παυλῖνα**, ης, ἡ, *Paolina*, Ant. App. 339: agg. **Παύλειος στοά**, *portico di P. Emilio*, Di. C 54, 24.

Παῦνι, indecl. *Payni*, mese egiz. Ant. 9, 383; Plut. M. 369.

παυράκι, avv. *raramente*, Teog. 859: **παυράς**, άδος, ἡ, agg. = παῦρος, Nic. Th. 210.

παυρίδιος, ᾱ, ον, = παῦρος, con χρόνος, Es. O. 138.

παυρο-επής, ές, [ἔπος] *di poche parole; di pochi versi*, Ant. 7, 713, e **-λόγος**, ον, v. l. Stob.

παῦρος, ον, [lt. *parvus, parum, pauper*] pl.; *poco; piccolo; breve; corto; poco numeroso*, Om.; Es.; Tr.; Pd.; Tfr. Hp. 8, 7, 4; π. λαός, *scarso num. di u.*, IL. 2, 675; παῦροι Ἀχαιῶν, *pochi...*, Od. 19, 240; π. χρόνος, Es. O. 224; ἄνδρες, Teog. 79: avv. παῦρα, *raramente*, Es. Th. 780. — Cp. παυρότερος, IL.; Teog. 644.

παυσ-άνεμος, ον, *che acquieta i venti*, θυσία, Eschl. Ag. 214.

παυσ-άνιας, ου, ὁ, agg. [π. ἀνία] *che acquieta il dolore*, Scl. Ar.; **Παυσανίας**, ου, ion. **-ίης**, έω, ὁ, *Pausania*, u. Er.; Att.

παυσί-πᾶκος, ον, *che pon termine ai mali*, Scl. Pd.; Naz.; **-κάπη**, ης, ἡ, [κ.] «*pausicapa*», ser. di collare, messo allo schiavo lavorante grano o farine, per impedirgli di portare la mano alla bocca, per mangiare, Ar. fr. 287: **-λύπος**, ον, [π. λύπη] *che acquieta il dolore; che libera dagli affanni*, Sof. 375; Eu. Bacch. 772; **Παυσί-λυπον**, τό, *Posillipo*, n. d'ant. villa, ora di colle amenissimo presso Napoli, Di. C. 54, 23: **-μάχος**, ον, [μάχη] *che termina la pugna*, l.; II. ὁ, *Pausimaco*, At. 246: **-μέριμνος**, ον, *che toglie gli affanni*, Epif.; **-νοσος**, ον, *che guarisce dai mali*, l.; **-πονος**, ον, *che solleva dalle pene*, Eu. It. 451; Cla.; Ar. Ran. 1321.

Παύσιρις, ιος, ὁ, *Pausiri*, egiz. Er. 3, 15.

παῦσις, εως, ἡ, [παύω] *cessazione; fine*, Set.; Ec.

Παυσοί, ῶν, οἱ, *Pausi*, pop. del Caspio, Er. 3, 92.

παυστέον, vrb. di παύω, Pl. Rsp. 391, Gorg. 523, [παύομαι] Plut. M. 6.

παυστήρ, ῆρος, ὁ, [παύω] *che fa cessare*, πόνων, Aless. Ὕπν. 1; νόσου, *risanatore...*, Sof. Ph. 1438; v. El. 304: **παυστήριος**, ον, *atto a far cessare*, νόσου, Sof. Or. 150; Nic. Th. 746: **παύστωρ**, ορος, = παυστήρ, Isill.; **παυσωλή**, ῆς, ἡ, = παῦλα, IL. 2, 386: **Παύσων**, ωνος, ὁ, [•] *Pausone*, u. Ar. Ach. 854.

παύω, M. παύομαι, f. παύσω, **-σομαι**, a. ἔπαυσα, **-σάμην**, pf. πέπαυκα, M. e p. πέπαυμαι, ppf. ἐπεπαύμην, a. p. ἐπαύθην, f. παυθήσομαι, a. ἐπάην, (AB.) *fo cessare, finire; metto fine*, acc πόλεμον, μάχην, χόλον, ecc. *guerra...*, Om.; παῦσαι τόξον, *lasciar da parte l'arco*, Od. 21, 270; *fermo*, παῦσεν ῥόον, *corrente*, 5, 451: *quieto*, λύπας, *affanni*, Eu. Med. 197: *termino*, τὸν λόγον, *il discorso*, Cyr. 8, 6, 7: τοὺς γάμους, *sospendo le nozze*, Sof. Ant. 575: *distruggo*, τυραννίδα, Dem. 478; τείχη, *mura*, Di. C. 69, 9. — acc. di pers. *fo quietare; calmo*, IL. 21, 314; *freno*, Od. 22, 315: eufem. *fo calmare, tacere*, per *uccidere; toglier di mezzo*, 20, 274; Sof. Or. 397. — *2)* con dopp. compl. — *a)* acc. ogg. e gen. *fo cessare, desistere; rimuovo da; distorno*, τινά μάχης, πολέμοιο, γόοιο, πόνοιο, ὀδυνάων, ecc. *qno. dalla pugna, dal combattere, dal pianto*, ecc. Om.; τῆς λυγγός, *dal singhiozzo*, Pl. Conv. 185, τῆς ἁμαρτίας, *dal peccato*, Leg. 784; ὕβρεως, *dall'insolenza*, Att.; τῆς βοῆς, *dal gridare*, Sof. El. 798; παῦσαν πόδας ὀρχηθμοῖο, *smisero la danza*, Od. 23, 298; τῆς ἔξω ξυμμαχίας, *stacco dall'alleanza straniera*, Tuc. 3, 65. — τινά τῆς βασιληίης, *tolgo il regno a*, Er. 1, 123; τῆς ἀρχῆς, τῆς στρατηγίας, *il comando*, Cyr. 8, 6, 3, ecc. — acc. con gen. e prep. παῦσον ἐκ κακῶν ἐμέ, *toglimi dalle sciagure*, Sof. El. 987; τοὺς παῖδας ἀπὸ τῶν παιδαγωγῶν, *non mando più i f. dai pedagoghi*, Sen. Lac. 3, 1. — acc. sott. διζύος, *libero dalla miseria* (noi), Od. 4, 33; πτολέμου, *fo cessare dal combattere*, Om. — *b)* con part. predic. τινὰ ἀριστεύοντα, *fo desistere qno dal glorioso combattimento*, IL. 11, 508; τινὰ ταῦτα ποιεῦντα, *dal fare queste cose*, Er. 5, 23; γελῶντας ἐχθρούς, *i nemici dal ridere*, Sof. El. 1295; τὴν φλοσοφίαν ταῦτα λέγουσαν, *la fil. dal dire queste cose*, Pl. Gorg. 482. παύσω σ' ἄτεκνον ὄντα, *farò che tu non sia più senza figli*, Eu. Med. 717; στρατηγοῦντα αὐτὸν ἐπαύσατε, *gli foglieste il generalato*, Dem. 1187. — *c)* con inf. ἓρ' ἔπαυσας μάχεσθαι, *mi facesti cessare dal combattere*, IL. 11, 442; ῥαψῳδοὺς ἀγωνίζεσθαι,... *dal contendere*, Ea. 5, 67; μιν

καταστρέψασθαι, *fo desistere dal voler soggiogare*, 7, 54: con μή inf. μὴ προδέρκεσθαι μόρον, *tolgo a qno. di aver sempre dinanzi agli occhi la morte*, Eschl. Pr. 248; cfr. Tuc. 7, 53; Ar. Ach. 634. — *3)* intr. *desisto; cesso*, gen. παΰε μάχης, *cessa dal combattere*, Es. Sc. 449: part. παΰε, παΰε ὀρχούμενος, *di danzare*, Ar. Pax, 326; παΰε, παΰε τοῦ λόγου, *lascia, lascia questo discorso*, Ran. 580; παΰε, μὴ λέξῃς πέρα, *smetti, non parlar oltre*, Sof. Ph. 1275; v. Ar. Ran. 122; Pl. Phaedr. 228. — **M.** e p. *smetto; cesso; desisto; finisco*, con gen. μάχης, πολέμοιο, γόοιο, κλαγγῆς, μνηστύος, πομπῆς, *dalla pugna*, ecc. Om.; τῆς μάχης ἐπαύσαντο, *smisero di combattere*, Er. 1, 74, τοῦ ὀρόμου, 4, 124; θρήνων, γόων, *lamenti*, Eu.; πεπαυμένοι τῆς ὀργῆς, *deposto lo sdegno*, Lis. 19, 6; παύσεσθαι ἀρχῆς. *dover essere privato del regno*, Er. 1, 56: con ἐκ gen. Eu. Med. 46, El. 1108; Ar. Ran. 1531. — *b)* con part. predic. νηπιαχεύων, Il. 22, 502; παῦσαι λέγουσα, *smetti di parlare*, Eu. Hipp. 706; πέπαυμαι θρηνῶν, *ho finito di lamentare*, Eschl. Pr. 615, λέγων, *di dire*, Pl. Phaed. 100; διῳῶν παύεται, *cessa d'aver sete*, Cyr. 1, 3, 11: di cose, ἄνεμος ἐπαύσατο θύων, *il vento cessò d'infuriare*, Od. 12, 400. — con inf. Plut. M. 213; Batr. 168. — *c)* assol. ma con gen. o part. sott. *smetto; cesso*, di combattere, cantare, dire, parlare, scorrere, ecc. Om.; Er.; Att.: ἄνεμος ἐπαύσατο, *cessò il vento*, Od. 12, 168; Er. 7, 193; αἷμα, ἱδρώς, *sangue, sudore*, Om.: *mi calmo*, ἐπαύσατο χωόμενός περ, *si quietò per quanto fosse adirato*, Il. 14, 260: *riposo; poso; sto inoperoso*, πανέσκετο, 24, 17; ἐπέπαυντο, *soprassederono*, Er. 1, 83: πέπαυται, *la cosa è andata in disuso*, Tuc. 1, 6. — NB. pres. inf. πανέμεναι, Od. 10, 22: impf. iter. παύεσκον, πανέσκετο, Od. 22, 315; Il. 24, 17: a. con aum. omess. Om.; cong. 3 sg. παύσῃσι, Il. 4, 191, pl. παύσομεν, 21, 314: ott. dor. παυσαίμαν, Eu. Ion, 152: p. ἐπαύσθην, v. l. Er.

Πάφιος, α, ον, v. Πάφος.

Παφλᾰγών, όνος, ὁ, *Paflagone, di Paflagonia*, Il. (sol. pl.); Er.; An.; Cyr.; di Cleone, com. perchè P. era nome di molti schiavi, e perchè ricorda παφλάζω, «bollire», alludendosi all'eloquenza clamorosa di lui, Ar. Eq.: **Παφλαγόνειος**, ου, ὁ, *Paflagonio*, fi. Q. Sm. 2, 560: **Παφλαγονία**, ας, ἡ, *Paflagonia*, reg. in Asia min. An.; agg. **Παφλαγονικός**, ή, όν, id.; ἡ **Π.** s. χώρα, *Paflagonia*, 6, 1, 15.

παφλάζω, eol. **-άσδω**, Alc. (φλάζω con raddopp.] f. -άσω, *ribollo; bollo; gorgoglio*, dei flutti, Il. 13, 798; ἔντος, Ar. fr. 423: per ira, ecc. Eq. 919, Pax, 314. — *b) balbetto; tartaglio*, Ipp. 55, 1040. — **M.** Antifan. Fil. 1: **πάφλασμα**, τος, τό, *il ribollire*; pl. *spampanate*, Ar. Av. 1243.

Πάφος, ου, ἡ, *Pafo*, c. di Cipro, Od. 8, 363; Att.; agg. **Πάφιος**, α, ον, Ἀφροδίτη, Ar. Lys. 556, e sol. ἡ Παφίη, *Afrodite*, Ant. 5, 30; ecc.

πάχετος, ον, agg. [πᾶχύς] *massiccio; solido*, Od. 8, 187; 23, 191. — *b)* post. sost. τὸ π. = πάχος, Nic. Th. 385, 465.

πάχης, ητος, = παχύς, B.; **Π.** ὁ, *Pachete*, aten. Tuc. 3, 18, 50: Arst.; Plut. Arist. 26.

παχθ-ῆ, cong. da πήγνυμι.

παχίων, ον, **πάχιστος**, η, ον, da παχύς,

πάχνη, ης, ἡ, [πήγνυμι] *brina*, Od. 14, 476; Pl. Tim. 59; Eschl. Pr. 25; pl. Pl. Conv. 188: *sangue raggrumato*, Eschl. dor. πάχνα, Ag. 1512: **παχνήεις, ήεσσα, ῆεν**, *gelato; coperto di brina*, Nonn; **παχνόω**, *rapprendo; indurisco; gelo; agghiaccio*, Plut. M. 396, 736; Geop. 12, 17, 1: tras. ἐπάχνωσεν ἦτορ, *agghiaccia l'animo*, Es. O. 358; p. ἦτορ παχνοῦται, Il. 17, 112; παχνοῦσθαι, Eschl. Ch. 83; Eu. Hipp. 803: ἐπαχνώθη, Ios. Bi. 1, 28, 3: **παχνώδης, ες**, = παχνήεις, Lir.

πάχος, ους, τό, [παχύς] *spessore; grossezza; densità; larghezza*, Od. 9, 324; Er. 4, 81; Tuc. 1, 93, πλίνθου, 3, 20; v. Pl. Tim. 85, Rsp. 523; σαρκός, Eu. Cycl. 380; *consistenza*, Arst.

πᾰχύ-αιμος, ον, [αἷμα] *dal sangue denso*, Ipp. 357.

πᾰχῠ-βλεφᾰρία, ἡ, *gonfiezza delle palpebre*, l.; **-δάκτῠλος**, ον, *dalle grosse dita*, Polem. 310: **-δένδρος**, ον, *dai folti alberi*, Imer. 23, 17: **-δερμος**, ον, *dalla grossa pelle; pachidermo*, Arst.; *grossolano; stupido*, Men.; Luc. 5, 23; **-δερμία**, ας, **-ίη**, ἡ, *grossezza della pelle*, Ipp. 1144: **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, *dai capelli o peli folti*, cp. **-τριχώτερος**. Arst.: **-κάλαμος**, ον, *dal grosso gambo*, Tfr. Cp. 3, 21, 2: **-κάρδιος**, ον, *grossolano; stolto*, Cris.; **-καυλος**, ον, *di grosso tronco*, cp. -λότερος, Tfr. Hp. 6, 2, 6: **-κνημος**, ον, [κνήμη] *di grosse polpe*, Ar. Pl. 560; Di. L. 7, 1.

πᾰχῡλός, ή, όν, [παχύς] *grosso*, B.; avv. **-λῶς**, *grossolanamente*, Arst.

πᾰχῠ-μερής, ές, [μέρος] *di grosse parti; grosso; denso*, T. Locr. 100; Arst.; Gal; τὸ π. *parte densa*, Di. L. 7, 142. — Cp. **-ρέστερος**, T. Locr. 100; Arst.; sup. **-ρέστατος**, Plut. M. 877, 903. — Avv. **-ῶς**, *grossolanamente*, Str.; Ec.; sost. **-μέρεια**, ας, ἡ, *densità; spessore*, Sest.; Ec. — **πᾰχῠ-νευρέω**, *ho nervi o muscoli turgidi, gonfi*, Str. 674; Eust.

Πάχῦνος, ου, ὁ, *Pachino*, ora *Capo Passaro*, in Sicil. Pol.; Str.; At. 4: agg. **Παχύνιος**, ία, ον, Nonn.

πάχυνσις, εως, ἡ, [παχύνω] *ingrossamento; grossezza; grassezza*, Arst.; Tfr. Cp. 6, 11, 7; Gal.; **πάχυντικός**, ή, όν, *che ingrassa; che rende grosso, grasso, denso*, Med.; τροφαί, Sor. 1, 21.

πᾰχύνω, f. -ὕνῶ, a. ἐπάχυνα, pf. p. πεπάχυσμαι e -υμμαι, a. ἐπαχύνθην, παχυνθείς, *rendo grosso, grasso; ingrasso*, τὰ σώματα, Pl. Gorg. 518, βοῦν, Rsp. 343; ὕπνον... δεσπότου ὀφθαλμός, *l'occhio del padrone*, Sen. Oec. 12, 20: p. *divengo*, ecc. Conv. 2, 17. — *b) accresco*, κότον, Eschl. Suppl. 618; p. Theb. 771. — *condenso; rendo consistente*; p. *divento cons.; mi coagulo, condenso*, Ipp.; Arst.; Tfr. Cp. 6, 16, 2: παχύνεται τὸ ὀστέον, *s'invigoriscono le osssa*, Er. 3, 12; ἥλιος παχύνεται, *si vela il sole*, Di. Per. 35. — *c) rendo ottuso, ebete*, ψυχάς, Plut. M. 995: p. *divento ottuso; stupidisco*, Set.; NT.; πεπαχυσμένος, Filostr. 514.

παχύ-πους, ποδος, ὁ, ἡ, *dai piedi grossi, gonfi*, Arst.; Adam. 2, 48: **-ρραβδος**, ον, [ῥάβδος] *dalle grosse verghe o rampolli*, Diosc. 1, 13: **-ρριζος**, ον, [ῥίζα] *dalle grosse radici*, Tfr. Hp. 3, 11, 4: **-ρρινος, -ρρῑνος**, ὁ, ἡ, [ῥίς] *dal grosso naso*, Adam. 2, 48: **-ρρυγχος**, ον, [ῥ.] *dal grosso grugno*, Al. Afr. Probl. 1, 141.

πᾶχυς, eol. dor. = πῆχυς, Epicar.

πᾰχύς, εῖα, ύ, fm. ion. **-έα**, Ipp. [sscr. bahuh] *grosso; grasso; denso; pingue; ampio; carnoso; ben nutrito; solido; forte; robusto*, di pers. e cose, Om.; Ipp.; Att.; πούς, *piede*, Es. O. 495; τράπεζα, *tavola ben fornita*, Filostr. 117: λᾶας, *pietra larga*, Il. 12, 446, σκῆπτρον, *grosso bastone*, 18, 416; αὐλὸς αἵματος, *grande getto di sangue*, Od. 22, 18, χείρ, *vigorosa mano*, 6, 128; πέδαι, Ar. Vesp. 435. — *b)* di veste, *grossa; densa; grossolana*, Sen. Oec. 17, 3; Pl. Crat. 389; di voce, Arat. 953. — *fertile; grasso*, suolo, Sen. Oec. 17, 8. — *denso*, αἷμα, *sangue*, Il. 23, 697; ἄσχυ, Er. 4, 23: acqua, orina, Ipp. 283, ecc. — *c)* tras. οἱ παχέες, **-εῖς**, *ricchi; opulenti*, Er. 5, 30, 77; 6, 91: Ar. Pax, 639, sg. Vesp. 287, Eq. 1139. — *grossolano; tardo; balordo; stupido*, Ipp. 295; Ar. Nub. 842; Luc. 32, 9, 17; Naz. — *d)* com. πρᾶγμα, χάρις,... *grosso*, Ar. Lys. 23, Eccl. 1048. — *pesante; grossolano*, D. Al. Is. 19, διάλεκτος, Pomp. 2: *ampio*, di perifrasi, Lgn. 29, 1: di fiamma, *crassa*, Tfr. Hp. 5, 9, 3. — Cp. πάσσων, ον, Od. 6, 230; 8, 20; 24. 369; παχίων, ον, Arat. 785; Sup. πάχιστος, Il. 16, 314; regol. παχύτερος, **-τατος**, Arst. ecc. — Avv. παχέως, *grossolanamente; all'ingrosso*, Filostr. 27, 117; cp. παχύτερον, παχυτέρως,

Pl. Pol. 294, 295: παχέα con κορώνη κρώζουσα, *cornacchia...*, Arat. 953.

παχυ-σκελής, ές, [σκέλος] *dalle grosse gambe*, Plut. M. 1101; Adam. 2, 31.

πάχυσμα, τος, τό, *spessore; grossezza*, Procl.; Aez. 1, 59: παχυσμός, οῦ, ὁ, *grossezza; floridezza*, Ipp. 1200.

παχύ-σπερμος, ον, *di seme grosso, denso*, Gal.

παχύ-στομος, ον, [στόμα] *di larga apertura*, ostrica, Arst. 304: *dai grossi orli*, vaso, At. 483. — *b) di bocca dura; di favella impacciata*, Str. 646: vb. **-στομέω**, *parlo con favella...*, 1b.; **-στομία, ας, ἡ,** *favella...*, 1b.

παχύτης, ητος, ἡ, [πάχυς] *grossezza; spessezza; spessore; grassezza*, Er. 4, 23, 74, 183; 7. 36; Ipp. 1257: *pinguedine; corpulenza*, Arst.; pl. Pl. Pol. 284: *densità*, Ipp.; αἵματος, γάλακτος, Arst. — *b*) tras. *ottusità di mente*, D. Al. Dem. 26.

πάχυ-τράχηλος, ον, [τρ.] *dal collo grosso*, Geop. 19, 2, 2; Adam. 2, 21: **-φλοιος, ον,** [φλοιός] *dalla corteccia grossa*, Tfr. Hp. 1, 5, 2; Geop. 10, 75, 2: **-φρων,** g. ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *dalla mente grossa*, E.; **-φωνος, ον,** [φωνή] cp. **-ότερος**, *dal grosso suono*, A. Quint. 1, 21: **-χειλής, ές,** Arst.; **-χειλος, ον,** Gal. [χεῖλος] *dalle labbra grosse*: **-χύμος, ον,** [χυμός] *dal denso succo*, Al. Afr. Pr. 1, 52; A. Tall.; Gal.

Παχών, ῶνος, ὁ, *Pacone*, mese egiz. I.; Set.

παών, ῶνος, ὁ, = ταώς, Ed. Diocl.

Πέδα, ἡ, lt. *Pedum*, ora Gallicano, c. laziale, Step. B.; ab. **Πεδάνοι, οἱ,** Plut. Cor. 28.

πεδά, eol. dor. = μετά, Pd.; I. — **πεδάᾳ, -άσκον,** v. πεδάω, Om. — **πεδ-άγω, πεδ-αίρω,** = μετάγω, μεταίρω, I.; **πεδ-αίχμιος, ον,** eol. = μεταίχ-, Eschl. Ch. 589: **πεδ-αμείβω,** = μετ-αμείβω, Pd. O. 12, 12: **πεδάνός, ἡ, όν,** [πέδον] *basso; piccolo; misero*, Nic. Th. 228, 289: **πεδά-Fοινος,** dor. = μέτ-οικος, I.; **πεδ-άορος,** eol. dor. = μετήορος, -έωρος, Alc. 100; Eschl. Ch. 590: **Πεδάριτος, ου, ὁ,** *Pedarito*, spart. Tuc. 8. 28, 40, 61: **πεδ-άρσιος, ον,** = μετάρσιος, Eschl. Pr. 269, 710; Ar. Av. 1197: **πεδ-αρτάω,** = μετά, ἀρτάω, *correggo; ammonisco*, Di. L. 8, 20; Iambl. V. Pyth. 31, 197; e sost. **πεδάρτασις, εως, ἡ,** 22, 101: **πεδα-τρέπω,** = μετατρ-, Alc.; **πεδ-αυγάζω,** dor. = μεταυγ-, Pd.; **πεδαφορά,** = μεταφ-, I.; **πέδαχνον, -χνόομαι,** v. πετ-

πεδάω, [πέδη] f. **-ήσω**, a. ἐπέδησα, pf. p. πεπέδημαι, a. **πεδηθείς**, *inceppo*, qu. *lego; irretisco; arresto*, τινά, *qno.* Er. 6, 23; Eschl. Eum. 635; ἐπέδησε θύρας, *rafforzò la porta*, Od. 21, 391. — *b*) anal. νῆα, *fermo la nave*, 13, 168; ἅρμα **πεδῆσαι**, *carro*, Il. 23, 585; ὕπνος π. τινά, *il sonno avvince qno.* Od. 23, 17; Sop. Ai. 676; **πεδηθείς**, Pl. Tim. 71. — ἐμὲ θεοὶ **πεδάασκον** ἀπὸ πατρίδος αἴης, *ritenevano lungi dalla p.*, Od. 23, 353; γυῖα, *inceppo le membra*, Il. 13, 435, τινὰ μοῖρα **πέδησε**, *il destino colse qno.*, 4, 517; con inf. μοῖρα... μεῖναι, *fu astretto dal dest. a rimanere*, 22, 5, μιν μοῖρα ἐπ. δαμῆναι, *il fato l'avvolse sicchè dovesse soggiacere*, Od. 3, 269: πέδησε τὸν Ἀθήνη, *avvinse*, 18, 155. — NB. dor. a. πέδασον, **πεδᾶσαι, πεδάσας, πεδάθη**, **πεδαθέντα**, Pd.; φόνῳ **πεδάσαις**, *avvolgendo...*, 1d. (Po. 841).

πεδ-έπω, eol. = μεθέπω, Saff.; **πεδ-έρχομαι,** dor. eol. = μετέρχ-, Pd.; Teoc.; **πεδ-έχω,** = μετέχω, Saff.; Alc.; a. inf. πεδασχεῖν, Pd. 27.

πέδη, ης, ἡ, [lt. *pedica, compes, impedio*] *ceppi; catena dei piedi*, in Il. 13, 36, *pastoie*, di cavalli: per u. πέδας, Er. 3, 22; (g. pl. πεδέων) 5, 77; 7, 35; Sol. 4; Teog. 539; Tr.; ἐν πέδαις δῆσαι, *legare nei ceppi*, Pl. Leg. 882: tras. Sop. Tr. 1057: πέδαι Ἑλληνικαί, *ceppi...*, di fortezze, spec. Corinto, Calcide, Pol. 17, 11, 5. — *b*) anal. *ceppi*, sor. di anello muliebre, Ar. fr. 309; Luc. 34, 9: esercizio equestre, Sen. Eq. 3, 5; 7, 13, 14: *rete pescatoria*, Eu. 670.

πεδ-ήορος, ον, eol. = μετήορος, Nic. Th. 729: **πεδήτης, ου, ὁ,** [πέδη] *chi è in ceppi; inceppato; prigioniero*, Ar. fr. 720; Plut. M. 185; Luc. 70, 10; Set.; Erond. 3, 69: **πεδητής, οῦ, ὁ,** dor. **-τάς,** [πεδάω] *chi mette i ceppi*, Ant. 9, 756.

πεδιάκός, ἡ, όν, [πέδιον] *del piano*, Lis. 238: οἱ π. *quelli del piano; la pianura*, Arst. Pol. 1305, Ath. 13, 4: **πεδια-νόμος, ὁ,** *pedianomo*, magistr. a Sparta, I.

πεδιάς, άδος, ἡ, agg. [•] *in, del piano; pianeggiante*, Pd.; Er. 4, 23; ὕλη, Sop. Ant. 420, λόγχη, *schiera in campo piano*, Tr. 1058; μάχη, Plut. Syll. 19: ὁδός, Pd. P. 5, 91; ἀμαξιτός, Eu. Rhes. 283: ἡ π. s. γῆ, *pianura*, Er. 9, 122: Egitto, 2, 8; Tessaglia, Pl. Leg. 625: **πεδιάσιμος, ον,** v. l. di **πεδιάσιος, ον,** *di, del piano*, Diosc.; Ec.; οἱ π. = Πεδιεῖς, Str. 711.

πεδιεινός, ἡ, όν, v. l. **πεδινός,** [•] *piano*, χῶρος, Er. 7, 198, v. Pl. Leg. 704; Pol. 1, 34, 8; τὰ πεδινά, Arst.; Plut. Nic. 26. — *b*) *del piano*, λαγώς, Sen. Cyn. 5, 17; δένδρα, Tfr. Hp. 1, 8, 1. — Cp. **-ειντότερος**, Pl. l. c.; e v. l. πεδινώτερος, An. 5, 5, 2.

Πεδιεύς, έως, ὁ, [•] *Pedieo; ab. della pianura*, Plut. Them. 14; **Πεδιεῖς, ἐων, οἱ,** *Pediei*, in Attica, Sol. 13, Di. L. 1, 58, ovv. *Pediea*, c. di Focide, Er. 8, 33.

πεδι-ήρης, ες, [√ἀρ] *di pianura; campestre*, Eschl. Pers. 566.

πέδιλον, ου, τό, [πούς] ord. pl. *calzari; sandali*, Om.; Es. Sc. 220; Eu. El. 460. — *calzari alti*, Er. 7, 67, 75; Pd.; Ar. Av. 973; Plut. Thes. 3. — *b*) δώριον π. *ritmo o stile dorico*, Pd. O. 3, 5: v. 6, 8.

πεδινός, ἡ, όν, v. l. di πεδιεινός.

πεδίον, ου, τό, [πέδον] *piano; pianura; campo*, Om.; Att.; π. Καλυδῶνος, *pianura di C.*, Il. 9, 577; Ἀσωποῦ, *dell'Asopo*, Eschl. Ag. 297; Καΰστρου, *del Caistro*, An. 1 2, 11: ἀμ π. *per la pianura; per il campo*, Om.; τὰ Θετταλικὰ πεδία, *le pianure Tessaliche*, Pl. Pol. 264; della pian. attica, Er. 1, 59; Att. — πολέος πεδίοιο θέουσαι, *avendo corso per molto tratto di piano*, Il. 4, 244; ἦλθε βοῦς ἐκ πεδίου,... *dal campo*, Od. 3, 431: prov. ἱππέας εἰς π. προκαλεῖσθαι, *chiamare i cavalieri al piano*, ital. *invitare le lepri a correre*, Pl. Theaet. 183. — *b*) *liquido piano*, lt. *aequora ponti*, Eu. Ph. 210. — *c*) anal. = αἰδοῖον γυναικεῖον, Ar. Lys. 88: *parte del piede*, o *metatarso*, Gal. — *d*) Ἄρειον π. *Campus Martius*, D. Al. 7, 59. — Avv. **πεδίονδε,** *al, verso il piano, campo*, Om.; Ar. Av. 507.

πεδιο-νόμος, ον, [νέμω] *abitante nei campi; rurale*, θεοί, Eschl. Theb. 272.

πεδι-οπλο-κτύπος, ον, [π. ὁπλή] *di zoccoli equini scalpitanti nel piano*, Eschl. Theb. 83 (?).

πεδιο-φύλαξ, ακος, ὁ, *guardia del fondo*, P. egiz.

πεδίσκη, ἡ, dim. di πέδη, I.

Πεδιώ, οῦς, ἡ, *Era della pianura*, I.

πεδ-ιών, = μετών, v. μέτειμι, I.

πεδο-βάμων, ον, g. ονος, dor. [πέδον, βαίνω] *che cammina sul suolo*, Eschl. Ch. 590: **πεδόεις, όεσσα, όεν,** = πεδιεινός, Nic. Th. 662: **πεδόθεν,** avv. [•] *dal suolo; dalle fondamenta; dal fondo*, Es.; Pd.; Eu. Tr. 93: tras. *dal fondo dell'anima*, Od. 13, 295: *da principio*, ἔλα, Pd. I. 5, 48.

πέδοι, avv. [•] *sul suolo; a terra*, Eschl. Pr. 274: **πέδοικος,** eol. = μέτοικ-, Eschl. 48; Pd. 25: **πεδ-οιχνέω,** per μετ-, *cerco; colgo*, ἄνθεα, *fiori*, Bacchil. 15, 9.

πεδο-κοίτης, ου, ὁ, ἡ, agg. [κοίτη] *che giace per terra*, σίκυος, Ant. 6, 102.

πέδον, ου, τό, [sscr. padam] *suolo; terra; terreno; campagna*, Poet. Att.; Pd.; ἐς π. χέω, *lascio cadere a terra*, Eschl. Ag. 239, πεσόντος αἵματος πέδῳ, *del sangue caduto sul suolo*, Ch. 48. πέδῳ σκήψασα, Pr. 749; ζίττειν πέδῳ, *gettare a terra*, Eu. Ia. 32; χθονὸς εἰς τηλουρὸν

ἥκομεν π. *siamo giunti al lontano suolo della terra*, i. e. *alla l. ter.* ESCHL. Pr. 1: Εὐρώπης π. *il suolo d'Europa*, 734, Λοξίου, *di Apollo*, i. e. *di Delfo*, Ch. 1036; Παλλάδος, *di P.* i. e. *l'Acropoli*, AR. Pl. 772; Θήβης, EUB.; Κρισαῖον, SOF. El. 730, Λήμνου, Ph. 1464. — Avv. πέδονδε, *a terra; al suolo*, IL. 13, 796; SOF. Tr. 786: *al piano*, OD. 11, 598, e πεδόσε, *al suolo*, EU. Bacch. 137: πέδ-ορτος, ον, [ὄρνυμαι] *ascendente dal suolo*, κτύπος, SOF. Ichn. 212.

Πεδο-σείων, οντος, ὁ, *Scuotiterra*, per Ποσειδῶν, CORN. 4: πεδο-σκαφής, ές, [σκάπτω] *che scava il suolo*, NONN. — *b*) p. *scavato nel s.*, κενεῶνες, ID.; -στιβής, ές, [στείβω] *che calca il suolo; pedestre*, ESCHL. Suppl. 1000; EU. Med. 1123: -στιβεῖ ποδί, *camminando passo passo*, EU. Hel. 1516; ᾑδομεν -στιβεῖς, *dormivamo stesi a terra*, Rhes. 763: -τρεφής, ές, [τρέφω] *nutrito dalla terra*, ionte, NONN.; -τρίβης, ές, [πέδον, τρίβω] *che calca il suolo*, NONN.; pass. NAZ.; -τριψ, ιβος, ὁ, ἡ, [πέδη, τρίβω] *logora-ceppi*, di cattivo schiavo, ERDN. GRA.; LUC. 5, 14.

πέδων, ωνος, ὁ, [πέδη] *avvezzo ai ceppi*, AR. fr. 46.

πεδ-ωριστής, οῦ, ὁ, [cfr. μέτοικος] *partecipe; convivente*, TEOC. Epigr. 17, v. l.

πεδ-ώρυχος, ον, [πέδον, ὀρύσσω] *che scava il suolo*, ANT. 10, 101.

πέζα, ης, ἡ, [πούς] *piede*, dor. IPP.; GAL. — *ornato, anello del piede*, ANT. 6, 211. — *collo del piede*, IPP. 662; ANT. 12, 176; PAUS. 5, 11, 2. — *2*) anal. π. πρώτη, *estremità anteriore*, del timone, IL. 24, 272. — *b*) *frangia; lembo; orlo; vivagno; estremità*, ANT. 6, 286; AP. R. 4, 46; DI. PER. 61; IOS. Ai. 3, 7, 4; ὁδοῦ π. *orlo...*, LUC. 80, 238: *radice*, di mod. DI. PER. 535; APP. Pun. 103: *riva*, del mare, AT. 597. — *c*) *rete rotonda*, da pesca, OPP. H. 3, 83.

πεζ-ακοντιστής, οῦ, ὁ, [πεζός, ἀ.] *pedone arciere*, POL. 3, 65, 10; 3, 72, 2: -αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *comandante della fanteria*, CYR. 5, 3, 41; CIA.; -αρχέω, *sono...*, TEM. 152: -έμπορος, ον, [πεζός, ἔμπ.] *trafficante per terra*, STR. 766: -έταιροι, ων, οἱ, [ἑταῖρος] *fanti della guardia reale*, maced. DEM. 23; PLUT. Flam. 17, M. 197: πεζευτικός, ἡ, όν, [seg.] *che va per terra; pedestre*, ζῷα, ARST.

πεζεύω, [πεζός] a. ἐπέζευσα, *vado a piedi; vado, cammino, viaggio per terra*, AN. 5, 5, 4; ARST.; διὰ τῆς θαλάσσης, *camm. sul mare*, ISOC. 58; ἐπὶ γαίας πόδα π. *canum. a piedi...*, EU. Alc. 869: *marcio; traverso*, FIL. 2, 257. — *b*) trans. *traverso a piedi*, θάλασσαν, FILOSTR. 774: p. πεζευέσθω ὁ Ἑλλήσποντος, *si passi a piedi l'Ell.* LUC. 51, 18; ὁδός, STR. 189, 282.

πεζῇ, dor. -ᾷ, v. πεζός.

πεζικός, ή, όν, [•] *di, della fanteria*, ὅπλα, PL. Leg. 753: π. δύναμις, opp. ἱππική, L, τὸ π. CYR. 5, 3, 38, *fanteria*; τὰ π. *esercizi di fant.*, 1, 3, 15. — *b*) *terrestre*, δύναμις, *forza*, SEN. Mem. 3, 6, 9; ESCHN. 3, 85.

πέζις, ιος, ἡ, *pezzi*, sor. di fungo, TPR. Hp. 1, 6, 5; AT. 62: πεζίς, ίδος, ἡ, [= πέζα] *frangia; orlo; lembo*, AR. fr. 409; l.

πεζο-βατέω, [βατός] *passo a piedi*, πέλαγος, ANT. 9, 551: -βάσις, έως, ὁ, [βαίνω] *fante*, PD. N. 9, 34: -γράφος, ου, ὁ, *prosatore*, e τὸ -γραφέω, *scrivo in prosa*, DI. L. 4, 15: -δηρία, ας, ἡ, [θήρα] *caccia terrestre* o *d'anim. terrestri*, PL. Soph. 223, (ἡ), agg. -θηρικός, ἡ, όν, 220: -λόγος, ου, ὁ, *prosatore*, GRA.; -λογέω, -λογία, -λογικῶς, EUST., e -λεκτέω, -λέκτης, ID. — -μάχέω, [seg.] *combatto per terra*, ER. 3, 15; AR. Vesp. 685; TUC. 1, 112; ISOC. 155. — *b*) *combatto come fante*, ἀπὸ τῶν νεῶν, TUC. 7, 62, ἐπὶ τ. v. DIOD. 13, 16, 1: -μάχος, ον, [π. μάχομαι] *combattente a piedi*, LUC. 62, 17; *per terra*, PLUT. Ant. 64, Alex. 38, dor. -μάχας, α, PD. P. 2, 65; -μάχία, ας, ἰος, -ίος, ὁ, *combattimento di fanteria*, o *combattere per terra*, opp. naue, ER. 8, 15; TUC. 1. 23, 49, 100; 7, 62; FIL. 1, 191. — -νόμος, ου, ὁ, [νέμω] *comandante in terra*, ESCHL. Pers. 76; -νομικός, ἡ, όν, *dell'allevamento degli animali che camminano*, ἡ π. ἐπιστήμη, *scienza...*, PL. Pol. 265, τὸ π. 267: -πόρος, ον, *che va a piedi* o *per terra*, ANT. 9, 304; 12, 53; vb. -πορέω, *vado...*, SEN. Hipp. 4, 1; POL. 3, 68, 14; LUC. 32, 53; -πορία, ἡ, *viaggio...*, ERDN. GRA.

πεζός, ή, όν, [πέζα, πούς, lt. *pedes, itis*] *che va a piedi; pedestre; a piedi*, ὁ π. *combattente a piedi; fante*, opp. ἱππεῖς, ἵπποι, OM. — *b*) *che va per terra; per terra*, opp. naue, nave, OM.; PD.; οὐ... σε πεζὸν δίομαι ἐνδάδ' ἰκέσθαι, *non credo che tu sia giunto qua a piedi*, OD. 1, 173; 14, 190; ἐν νηὶ ἢ πεζός, IL. 24, 438. — *c*) post. ὁ π. con o senza στρατός, *fanteria; i pedoni*, ER. 1, 80; 4, 128; δύναμις π. καὶ ἱππική, CYR. 2, 4, 18: ord. *esercito terrestre; di terra*, opp. flotta, ER. 3, 25; 4, 97; 6, 95; στρατιὰ πεζή, LIS. 2, 34; TUC. 6, 33, ὁ π. 1, 47; τὸ πεζόν, ER. 7, 81. — *d*) *terrestre*, θηρία, *animali*, PL. Conv. 207, θήρα, θηρεύματα, *caccia*, Soph. 222, Leg. 824: μάχη, *combattimento*, Leg. 707; κίνδυνοι, *pericoli*, ISOC. 59; τὰ π. TUC. 4, 12. — *2*) tras. *pedestre; che non si eleva da terra*, λόγοι, λέξις, ποιήματα, *discorsi* ecc. *di prosa, prosaici*, PAUS. 4, 6, 1; D. AL. Comp. 3, 6; DI. C. 69, 3; LUC. 25, 8: *comune; semplice; ordinario*, LUC. ib. 16; PLUT. M. 853: μέλη, SOF. — *di bassa lega; volgare*, ἑταῖραι, μόσχοι, AT. 532; EUP. Κόλ. 6. — Cp. πεζότερος, PLUT. M. 804. — Avv. πεζῇ, dor. πεζᾷ, *a piedi*, SEN. Oec. 5, 5; *per, in, a terra*, ER. 2, 159; 7, 110, 115; TUC. 2, 94; 4, 132; AN. 5, 6, 1; π. καὶ κατὰ θάλασσαν, lt. *terra marique*, ATT.; *in prosa*, PL. Soph. 237; *senza musica*, COM.; -ζῶς, FILOD.

πεζότης, ητος, ἡ, *l'avere piedi*, SIMPL.; πεζο-φάνής, ές, [φαίνομαι] *simile a prosa*, PROCL.; -φόρος, ον, [φέρω] *orlato*, ESCHL. 226.

πεῖ, dor. = ποῦ e πῇ; SOFR.; indef. πει, I.

Πειθ-αγόρης, εω, ὁ, [πείθω, ἀγορά] *Peitagora*, tiranno, ER. 5, 46.

πειθ-ανάτκη, ης, ἡ, [πείθω] *persuasione obbligata, imposta in forza delle cose*, POL. 22, 25, 7; CIC.; P. — -άνιος, dor. = πειθήνιος, — -άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *docile; mansueto*, «obbediente all'u.» ESCHL. Ag. 1639.

πειθ-αρχέω, [-αρχος] *sono obbedienti ai magistrati*, gener. *obbedisco*, dat. ATT.; PLUT.; DIOD.; τοῖς νόμοις, *alle leggi*, AR. Eccl. 762; πατρί, SOF. Tr. 1178. — M. me. si. ER. 5, 91: -άρχησις, ἡ, EUSTR. e -αρχία, ας, ἡ, *obbedienza; disciplina*, ESCHL. Theb. 224; SOF. Ant. 676; PL. Rsp. 538: -αρχικός, ἡ, όν, ARST. e -αρχος, ον, [π. ἀρχή] *obbediente; docile*, ESCHL. Pers. 374.

πειθ-ήμων, ον, g. ονος, [πείθω] *obbediente; ossequente; docile*, dat. ANT. 2, 12; NONN. — *b*) *convincente; persuasivo*, TRIFIOD. 455: πειθ-ήνιος, ον, dor. -άνιος, [π. ἡνία] *docile al freno; obbediente*, PLUT. Lyc. 30, M. 90, 592, τὸ π. *obbedienza*, 442. — *b*) *che dirige, conduce*, χαλινός, 369. — Avv. -ίως, 102; FIL. 1, 184: **Πειθ-ήνωρ**, ορος, ὁ, [πειθάνωρ] *Peitenore*, u. ANT. 12, 64: **Πειθι-άνασσα**, ης, ἡ, [π. ἄνασσα] *Peitianassa*, dn. NONN.; **Πειθίας**, ὁ, *Peitia*, u. TUC. 3, 70: **Πειθό-λαος**, ου, ὁ, [π. λαός] *Peitolao*, u. ARST.; contr. **Πειθόλας**, ὁ, DEM. 1376.

πειθός, ή, όν, = πιθανός, NT.

πείθω, [cfr. lt. *fido, fidus, foedus, fides*] impf. ἔπειθον, f. πείσω, a. 2 ἔπιθον, pf. πέπεικα, p. πέπεισμαι, a. ἐπείσθην, f. πεισθήσομαι. — intr. pf. πέποιθα, ppf. ἐπεποίθειν. — M. πείθομαι, f. πείσομαι, a. ἐπιθόμην. — f. attiv. *persuado; convinco; tento persuadere*, τινά, *qno.* OM. e SEG.; φρένας, θυμόν, con τινός, ovv. τινί, *l'animo di qno.* OM.; τινά, inf. *qno da, di*, OM.; ATT.; τινὰ ὥστε, inf. me. si. ER. 6, 5; ATT.; ὥστε μή, inf. *a, di non*, SOF. Ph. 991; ἵνα, NT.; PLUT. M. 181: ὡς, *che*, ὡς χρή, ὡς ἔοικε, *che bisogna*, ὡς, PL. Rsp. 387, 394; ὡς εἰπ, SEN. Mem. 1, 2, 1: π. ἐμαυτόν, *mi persuado; sono convinto; credo*, come

πείθομαι, Att. — *b*) freq. il part. πείσας e acc. *avendo indotto, persuaso; con il beneplacito, con l'approvazione, col consenso di*, Att.; πόλιν, Sof. Oc. 1298; δᾶμον, *il pop.* Pd. O. 3, 16; ἡμᾶς, An. 7, 6, 9; μὴ πείσας, *senza il beneplacito, permesso*, Pl. Leg. 844: οὐ πείθοντες, *senza chiederlo*, An. 5, 5, 11. — *c*) *induco*, Om.; con inf. ἔπειθεν αὐτὸν ὑποστῆναι τὴν ἀρχήν, *cercava indurlo ad accettare il comando*, An. 6, 1, 19, v. Hell. 6, 5, 16: *persuado; fo credere*, Od. 14, 363; Att. — *d*) *inganno; deludo*, Od. 2, 106; 14, 123; ecc. — *guadagno col denaro; seduco; corrompo*, ἐπὶ μισθῷ, Er. 8, 4, μισθῷ, χρήμασι, *a prezzo*, 134; 9, 33; v. Lis. 21, 10; Tuc. 2, 96, p. χρήμασι πεισθείς, 1, 137. — *guadagno; induco a condiscendere*, γυναῖκα, Cyr. 6, 1, 34. — *e*) *piego con preghiere; placo; addolcisco; traggo a me*, ὡς κέν μιν πεπίθωμεν δώροισιν, *come potremmo piegarlo con doni*, Il. 9, 112; δῶρα θεοὺς πείθει, *i doni piegano...*, Pl. Rsp. 390; v. Il. 1, 100; λιταῖς, Pd. O. 2, 80. — *f*) *eccito; suscito*, πεπιθοῦσα θυέλλας, *avendo suscitate*, (al. sedotte) *le procelle*, Il. 15, 26. — *g*) con 2 acc. τινά τι, *persuado qsa. a qno.* Er. 1, 163; Pl. Rsp. 399; Sen. Hier. 1, 16; Eschl. Pr. 1064, ἔπειθον οὐδέν' οὐδέν, *non riuscivo a persuadere niente a nessuno*, Ag. 1212; ὑμᾶς τοῦτ' οὐ π. *di ciò non riesco a persuadervi*, Pl. Ap. 37: sol. acc. di cosa, μὴ πεῖθ' ἃ μὴ δεῖ, *non cercare di persuadermi ciò che non si deve*, Sof. Oc. 1442: p. χρήμασι πεισθῆναι τὴν ἀναχώρησιν, *essere stato indotto con denari a ritirarsi*, Tuc. 2, 21. — *2*) intr. pf. 2 πέποιθα, ppf. ἐπεποίθειν, Er. 9, 88, come pres. e impf. *mi fido; confido; ho fiducia; mi affido*, assol. e dat. *in qno. qsa.* Om.; Tr.; Pd.; Pl. Menex. 248: ὄφρα πεποίθῃς, *perchè tu ti fidi*, Il. 1, 524; πεποιθὼς τῇ δίκῃ, *fidando nella giustizia*, Eschl. Eum. 439; οἷσι μαρναμένοισι πέποιθε, *in cui nelle lotte ha fiducia*, Od. 16, 98; χείρεσσι πεποιθότες ἠδὲ βίηφιν, *fidando sulle loro braccia e nelle loro forze*, Il. 12, 135: con inf. οὔ πω χρεὼ πέποιθα... ἀπαμύνασθαι, *non ho ancora fiducia nelle mie forze per difendermi*, Od. 16, 71: σέβειν πεποιθώς, *fiducioso da onorarla*, Eschl. Theb. 530; πέποιθα ἥξειν, *ho fiducia che verrà*, 444. — II. M. e p. πείθομαι, ecc. *mi lascio persuadere, convincere*, Tr.; Tuc. 6, 34; ἐλέσθαι, *di eleggere*, Pl. Prot. 338: qu. *obbedisco; do retta; fo a modo di*, dat. Om. e Seg.; 2 dat. τινι ἔπεσι ovv. μύθοις, *obb. alle parole di qno.* Il. 1, 150; 23, 157: τῷ θεῷ, *a Dio*, Att.; τοῖς ἄρχουσι, *ai magistrati*, id.; τῷ νόμῳ, τοῖς νόμοις, *alla legge...*, id. — ἐμὲ χρὴ γήραι πείθεσθαι, *devo arrendermi alla vecchiezza*, Il. 23, 645, πειθώμεθα νυκτί, *arrendiamoci alla notte*, 8, 502: acc. di relaz. e dat. τινι πάντα, *obb. a qno. in tutto*, Od. 17, 21, ἅ τινα οὐ πείσεσθαι ὀΐω, *ma in ciò credo che qualcuno non vorrà obbedirgli*, Il. 1, 289; ταῦτα Αἰσχίνῃ συμβουλεύσαντι πείθονται, *in ciò diedero retta al consiglio di E.* Er. 6, 100. — tal. col gen. 1, 126; 5, 29; Tuc. 7, 73; Eu. Ia. 726; con inf. o ὥστε e inf. Tuc. 2, 2; Pl.; imp. pres. πείθου, *lasciati persuadere, a*, πιθοῦ, *obbedisci; dà retta*, Att.; πείσθητέ μευ, *dammi retta*, Erond. 1, 66. — *2*) *credo a; mi fido di*, οἰωνοῖσι, *agli uccelli*, Il. 12, 238, τεράεσσι, *auspici*, 4, 408, ἑταίρῳ, Od. 20, 45; πείσεται λεγομένοισι, *crederà alle cose dette*, Er. 2, 146, τινι, *a qno.* 1, 8; 2, 12: con inf. πατέρα εἶναι, *non credeva...*, Od. 16, 192; τινι μὴ εἶναι χρήματα, An. 7, 8, 3: dat. e inf. Pl. Phaedr. 271. — οὐ δυνήσομαί ποτε τὸν σὸν πιθέσθαι παῖδ' ὅπως ἐστὶν κακός, *non potrò mai credere che tuo figlio sia perfido*, Eu. Hipp. 1251. — acc. e dat. ταῦτ' ἐγὼ σοι οὐ πείθομαι, *in ciò non ti credo*, Pl. Ap. 25: acc. οὐκ ἐπείθοντο τὰ ἐξαγγελθέντα, *non credevano alle cose riferite*, Er. 8, 81: πέπεισμαι, *son persuaso; credo*, assol. πέπεισμαι, Pl. Prot. 328: inf. Att.; ἐκ, gen. Plut. Rom. 14; τι περί τινος, *qsa. intorno a qno.* NT.; οἱ πεπεισμένοι, *i credenti*, Ec.; di cosa, Ἴσθι σοι πεπεισμένα, *sappi che ci hai persuaso*, Ar. Th. 1170. — NB. attv. pres. inf. πειθέμεν, Pd.; M. imp. πείθεο e πείθευ, Il. 14, 235; ott. 3 pl. πειθοίατο, 12, 229: impf. πείθον, Om.; iter. πείθεσκε, Sib.; fut. inf. πεισέμεν, Il. 5, 252, M. 2 sg. πείσεαι, 9, 74: eterocl. πιθήσω, Od. 21, 369: aor. 1, ott. πείσειε, Om.; part. dor. πείσας, Pd.; eterocl. πιθήσας, Il. 4, 398, -σασα, Eschl. Ch. 613: a. cong. raddopp. πεπιθήσω, Il. 22, 223: M. inf. πείσασθαι, Rhet.; aor. 2 ἔπιθον, Tr.; Pd.; πίθον, Pd. e M. πιθόμην, Il. 5, 201; πίθωμαι, πιθοίμην, id.; imp. πίθεο, Pd. e πιθοῦ, Sof.; ott. pl. πιθοίατο, Sim. A.; aor. 2 raddopp. πέπιθον, Ap. R. 1, 964; πέπιθε, Inn. O. Ap. 275; πεπίθωμεν, πεπίθοιμι, -θεῖν, -θών, -θοῦσα, Om.; ott. πεπίθοιεν, Il. 23, 40; M. ott. πεπίθοιτο, 10, 204; inf. πεπιθέσθαι, Ant. 14, 75: pf. imp. πέπεισθι, v. l. πέπισθι e πέποισθι, Eschl. Eum. 599; cong πεποίθω, ῃς, pl. -θομεν, Om.; ott. πεποιθοίη, Ar. Ach. 940: ppf. πεποίθεα, Om.; pl. misto ἐπέπιθμεν, Il. 2, 341: pf. dor. πεποίθεις, lt. *confidis*, Teoc. 5, 28: part. pres. πίθεις, Alc. 9.

πειθώ, οῦς, οῖ, ώ, ἦ, [prec.] *persuasione; facoltà, forza, eloquenza persuasiva*, Att.; v. Pl. Gorg. 453, 454, πειθοῖ καὶ βίᾳ, Leg. 722; ἀργύριον πειθοῖ λαβών, Sen. Mem. 1, 7, 5. — *b*) *mezzo per persuadere, persuasivo*, Eu. Ia. 104; Ar. Nub. 1398; Erond. 6, 75. — *c*) pass. *persuasione; convincimento.* Eschl. Ag. 385; *obbedienza; docilità*, Cyr. 2, 3, 19: **Πειθώ**, ἡ, *Peito*, f.ª d'Oceano, Es. O. 73; div. lt. *Suada*, Er. 8, 111; Eschl. Suppl. 1040; Plut.; Paus.; al. dn. At. 577. — NB. acc. ion. πειθοῦν, Erond. l. c.

πείκω, = πέκω, Od. 18, 316; **πεῖλε**, beol. in n. propr. **Πειλεκλείδας, Πειλέμαχος**, ecc. — Τηλε- l.

πεῖν, = πιεῖν, *bere*, PO. 413; NT.; v. πίνω.

πεῖνα, ης, ion. **πείνη**, ἡ, [ind. e. pe-n] *fame*, Od. 15, 407; con δίψα, *sete*, Pl. Rsp. 437, 585; Arst. — *b*) tras. per *vivo desiderio*, Pl. Phil. 52: **πείνα**, v. πίννα. — **πεινάλέος**, α, ον, *famelico; affamato*, Opp. C. 4, 94: tras. *vuoto*, πίνακες, Ant. 11, 313: τὸ π. *fame*, Plut. M. 129: **πεινᾰτικός**, ἡ, όν, = πεινητ-, Plut. M. 204.

πεινάω, [•] contr. ind. e cong. ῶ, ῇς, ῇ, inf. ῆν, impf. ἐπείνων, f. πεινήσω, post. πεινάσω, a. ἐπείνησα, post. -ασα, pf. πεπείνηκα, *ho fame; sono affamato*, Om. e Seg.; di pers. Att.; di leone, πεινάων, -άοντα, du. -άοντε, Il. 3, 25; 18, 162; 16, 758: κακῶς, Er. 2, 13, 14; βάδην, Ar. Ach. 535: della terra, Tpr. Hp. 8, 6, 2. — *b*) con gen. *ho fame, brama*, σίτου (inf.) πεινήμεναι, Od. 20, 137; ἀγαθῶν, Pl. Rsp. 521; ἐπαίνου, Sen. Oec. 13, 9, χρημάτων, Cyr. 8, 3, 39, συμμάχων, 7, 5, 50: tras. π. τι, NT. — NB. pres. dor. 3 pl. πεινῶντι, Sen. Hell. 1, 1, 23; inf. πεινᾶν, Plut.; part. dor. dat. πεινᾶντι, Teoc. 15; ἐπείνας, πεινῇ, -ᾶν, Set.: **πείνη**, ἡ, ion. = πεῖνα. — **πεινητικός**, ή, όν, dor. -ᾱτικός, *famelico*, Arst. — Cp. -ώτερος, Plut. M. 635: **πεινώδης**, ες, = prec. Gal.

πεῖρα, ας, ἡ, ion. -ρη, eol. πέρρα, A. Ox. [ind. e. √per, cfr. πείρω, *experior, periculum, peritus*] *prova; sperimento; cimento; esperienza; tentativo*, Er.; Att.; Pd.; πεῖραν τινος λαμβάνειν, *procacciarsi esperienza di*, Att.; ἐν ἐμαυτῷ π. λαβών, *fatta esperienza in me stesso*, An. 5, 8, 15: ποιεῖσθαι, *fare*, Att., εἰ, *se*, Tuc. 2, 20: διδόναι, *dare*, Att.; δέξασθαι, *accettare*, Plut. Pyrrh. 5; ἡ πείρα σφαλῶσιν, *se falliscano nel loro tentativo*, Tuc. 1, 70: ἀπὸ πείρης, *con lo sforzo*, Er. 7, 9. — *b*) *esperienza; conoscenza acquistata*, πεῖραν ἔχειν, *avere esper.* Att.; ἐς πεῖράν τινος ἔρχεσθαι, *prendere esper. di*, Tuc. 2, 41, ἰέναι, 7, 21; Κύρου ἐν πείρᾳ γενέσθαι, An. 1, 9, 1. — *2*) *tentativo di seduzione*, Plut. Cim. 1, Thes. 26. — *b*) *impresa; disegno*, Eschl. Pers. 719; Tuc. 3, 20; πεῖραν ἀφορμᾶν, Sof. Ai. 290: *opportunità*, Ai. 2.

πειρά, ᾶς, ἡ, [πείρω] *punta; cuspide*, Eschl. Ch. 860.

Πειραιεύς, έως, ὁ, ἀεὶ, ᾱέα, *Pireo*, porto e demo Aten. Ar. Pax, 145; Ant. 6, 349; ClA. freq. e ab. -ᾱεύς, έως,

ό, CIA.; ord. **Πειραιεύς**, **αιέως**, att. **αιῶς**, d. **αιεῖ**, s. **αιέα**, ER. 8, 85; contr. **αιᾶ**, PH. ATT.; CIA.; agg. **Πειραϊκός**, **ή**, **όν**, *del Pireo*, CIA.; PLUT. Syll. 14; ma **ἡ Πειραϊκή**, *regione Piraica*, (confini) in Oropia, TUC. 2. 23. — AVV. **Πειραιᾶδε**, *al Pireo*, ILOSTR. 155; **Πειραιόθεν**, *dal P.* ALCIFR. 2, 4; **Πειραιοῖ**, *nel P.* EL. Vh. 2, 13; τὸ **Π.** θέατρον, SEN. Hell. 2, 4, 32.

πειράζω, [**πεῖρα**] s. **ἐπείρασα**, pf. p. **πεπείρασμαι**, s. **ἐπειράσθην**, *metto a prova; provo; tento; esperimento*, OD. 9, 281: gen. di pers. 16, 319; 23, 114. — con inf. SET.; NT.; π. **ἀμύνεσθαι**, POL. 2, 6, 9: acc. di cosa, τέχνην, LUC. 80, 149: pass. **ἤδη χρόνῳ πειράζεται**, MEN. Mon. 573. — *2)* acc. di pers. *tento*, SET.; NT.; **τί πειράζετε τὸν Κύριον**; VOLG. *cur tentatis...*, SET. — *b)* in catt. sens. *tento; sollecito; cerco corrompere*; acc. AP. R. 3, 10; NT.; **ὁ πειράζων**, *tentatore*, ID.; p. NT.; **ἐπιληψίᾳ**, *l.*

πειράινω, [**πεῖρα**] s. **ἐπείρᾶνα**, ion. **ερ.** **ἐπείρηνα**, pf. p. **πεπείραμαι**, *lego; stringo; attacco*, **σειρὴν πλεκτὴν ἐξ αὐτοῦ πειρήναντε**, *...fune intorno a qno.* OD. 22, 175. — *b)* pt. = **περαίνω**, *compio; finisco*, pf. p. **ταῦτα** (τάδε) **πεπείρανται**, 12, 37; SOF. Tr. 581.

Πείραιος, **ου**, **ὁ**, *Peireo*, u. OD. 15, 539: **Πειραιός**, **οῦ**, **ὁ**, *Pireo*, porto corint. nel golfo Saronico, TUC. 8, 10; **Πείραιον**, **ου**, **τό**, SEN. Ages. 2, 18, Hell. 4, 5, 1, *Pireo*, porto nel golfo corint.

πείρᾱμα, **τος**, **τό**, = **πειρασμός**, EC.

Πειράνα, **ἡ**, dor. = **Πειρήνη**.

πεῖραρ, **ατος**, **τό**, e **πεῖρας**, **ατος**, **τό**, PD. O. 2, 34; pl. lesb. **πέρρατα**, ALC. = att. **πέρας**, *termine; fine; confine; estremità*, γαίης, **Ὠκεανοῖο**, ecc. *della terra...*, OM. — *b) fune; corda; legame; gomena*, **πείρατα**, OD. 12, 51, 182, INN. O. — *2)* tras. **π. ἔριδος καὶ πολέμοιο**, *fune della tenzone e della guerra*, IL. 13, 359: **πείρατα νίκης**, *la corda o la decisione della vittoria; la vittoria*, 7, 102; **ὀλέθρου**, *laccio della morte*, 6, 143; 7, 402; OD. 22, 33: *decisione*, **ἑλέσθαι**, IL. 18, 501: *punto essenziale; termine preciso*, 23, 350: *termine; fine; estremità*, PD.; **π. ὀιζύος**, *estrema sventura*, OD. 5, 289. — *b)* attv. **πείρατα τέχνης**, *arnesi dell'arte*, 3, 433; *l.*

πείρας, **ασα**, **αν**, s. da **πείρω**. — **Πειρασία**, **ας**, **ἡ**, *Pirasia*, c. della Magnesia, STEF. B.; ab. **-ράσιρι**, **οἱ**, TUC. 2, 22: **πείρᾱσις**, **εως**, **ἡ**, [**πειράω**] *tentativo; sforzo*, DI. C. 36, 37; 47, 25: *sollecitazione*, TUC. 6, 56: **πειρασμός**, **οῦ**, **ὁ**, [•] *prova; esperienza; esperimento; tentazione; sollecitazione*, SET.; NT.; EC.; **Πείρᾱσος**, **ου**, **ὁ**, *Piraso*, u. Q. SM. 11, 52: **πειραστής**, **οῦ**, **ὁ**, [**πειράζω**] *che fa prova, esperimento; tentatore*, AMMON.; EC.; **πειραστικός**, **ἡ**, **όν**, *atto a mettere a prova, tentare, ricercare*, ARST.; **ἡ π. s. τέχνη**, *l'arte di...*, ID.; διάλογος, DI. L. 3, 58: **πειρᾱτεία**, **ας**, **ἡ**, [**πειρατής**] *pirateria*, ORIG.; **πειρᾱτέον**, vrb. di **πειράω**, ARST.; PL. Rsp. 453, **-τία**, Leg. 770: **πειρατεύω**, *fo il pirata, il ladrone*, STR. 664: acc. *assalto*, SET. Gen. 49, 19; p. *sono assaltato da pirati*, SCL. EU.; **πειρᾱτήριον**, **ου**, ion. **-ρητήριον**, **τό**, [**πειράω**] *prova; esperimento*, IPP. 677. — *b) giudizio; esame*, EU. It. 967: *prova*, ELIOD. 10, 22. — *2) covo di pirati*, STR. 671; PLUT. Pomp. 27; ELIOD. 5, 6: *banda di pirati*, D. AL. 7, 37; SET.; agg. **-τήριος**, **ον**, *tentativo; di prova*, gen. IPP.

πειρᾱτής, **οῦ**, **ὁ**, [•] *brigante*, spec. *pirata; corsaro; ladro di mare*, POL.; PLUT.; SET.: agg. **πειρᾱτικός**, **ἡ**, **όν**, *di, da p.; piratico*, STR. 668; *l.*; PLUT. Pomp. 30; FIL. 2, 567; A. TAZ. 2, 17. — AVV. **-κῶς**, FIL. 1, 664.

πειράω, M. **-άομαι**, impf. **ἐπείρων**, **-ώμην**, f. **πειράσω**, **-άσομαι**, ion. **-ήσω**, s. **ἐπείρᾶσα**, **σάμην**, ion. **-ησάμην**, pf. **πεπείρᾶκα**, p. **πεπείρᾶμαι**, ion. **-ημαι**, ppf. **ἐπεπείραντο**, DI. C. 24; s. in sens. attv. o pass. **ἐπειράθην**, ion. **-ήθην**, f. p. **πειραθήσομαι**, *provo; fo prova; tento; esperimento; cerco di*, con inf. **πειράτω διακέρσαι**, IL. 8, 8, **πειρήσω ἀλαλκέμεν... μυίας**, *cercherò di allontanare le mosche*, 19, 30: **πειρᾶν ἐς τὴν Μηδικὴν ἐσβαλέειν**, *di penetrare...*, ER. 6, 84; **πειρῶσιν ἀποβαίνειν**, TUC. 1, 50; πολλά, 6, 38. — con ὡς, OM.; **πείρα ὅπως... πατρίδα... ἵκηαι**, *procura di poter giungere*, OD. 4, 545. — *2)* con gen. di pers. o cosa, OM. e SAG.; **μή μευ πειράτω**, *non mi tenti*, IL. 9, 345: ostil. **μήλων πειρήσοντα**, *tentar preda di greggi; assaltare*, IL. 12, 301; OD. 6, 134; **ἀλλήλων**, TUC. 7, 38; **τῆς πόλιος**, *assalto; tento prendere; fo un assalto a*, ER. 6, 82; χωρίου, *fortezza*, TUC. 1, 61, Nισαίας, 4. 70; **εὐνᾶς**, PD. N. 5, 30. — *b)* assol. **ναυσὶ ἐπείρων**, *tentavano la sorte per mare*, TUC. 4, 25, **ἐπὶ τὴν κώμην**, *il villaggio*, 43. — *c)* post. con acc. **τοὺς φίλους**, *tento; provo*, PLUT. Brut. 10: *per sedurre*, LIS. 1. 12; AR. Pl. 150; CYR. 5, 2, 28: p. PL. Phaedr. 227; **πειραθεὶς ὑπὸ Ἱππάρχου**, *tentato da*, TUC. 6, 54. — **πάντα**, *tento ogni cosa*, PLUT. M. 1122; **τόξον**, *arco*, ANACR. — **M.** freq. *provo; tento; imprendo; fo prova; cerco; procuro*, con inf. OM. e SEG.; **ἐσελθεῖν**, *di entrare*; IL. 12, 341; **καταλαβεῖν τὴν ἀκρόπολιν ἐπειρήθη**, *tentò prendere...*, ER. 5, 71; **πρὶν ἂν πειραθῶ σκοπεῖν**, *prima di procurare di...*, PL. Theaet. 190: con part. predic. ER.; ATT.; **οὐκ ἐπειρᾶτο ἐπιών**, *non si arrischiava di uscire in campo*, ER. 1, 77. προσβαίνων, 84, **πειράσθω ἀποσχίζων**, *si sforzi di*, 6, 9; **πειρώμεθα βασανίζοντες**, *osiamo far prova*, PL. Phil. 21. — *b)* con **εἰ**, **αἴκε**, *se*, OM.; PL.; **ἐάν**, *se*, ATT.; **πειρᾶσθαι ὅπως... σωζώμεθα**, *cercare come...*, AN. 3, 2, 3; **πειρώμενος... μή**, *tastando l'arco per vedere se*, OD. 21, 394. — *2)* con gen. di pers. *provo; tento; esamino; saggio; fo prova di; scruto*, τινός, *qno.* OM.; **τοῦ θεοῦ**, ER. 6, 86: **δαίμονος**, ESCHL. Ag. 1663; ostil. *mi provo, cimento con*, **Ἀχιλῆος**, IL. 21, 580; **ἀλλήλων**, ER. 1, 76. **Ἑλλήνων**, 4, 159, Πελοποννήσου, 8, 100: μου, ESCHL. Ag. 1401: *riconosco per esperienza; trovo*, ἀνδρὸς ἀγαθοῦ, PLUT. Arat. 43. — *b)* gen. di cosa, *provo; esperimento; fo prova*, σθένεος, **ἤβης**, *della forza*, IL. 15, 359; 23, 431, **ἀέθλου**. IL. 23, 707, *mi cimento nella lotta, gara*, **ἀέθλων πειρηθέωμεν**, OD. 8, 100, **πειρησαίμεθα ἔργου...**, *provarci all'opera*. 18, 369, τόξου, *provare l'arco*, νευρῆς. *nervo*, 21, 159, 410; **ὀιστῶν**, μάχας, *della pugna*, PD.; τείχους, *assalto le mura*, TUC. 2, 81. — *ho pratica; conosco per esperienza; m'intendo di*, spec. nel pf. ER.; ATT.; νηῶν, *navi*, ES. O. 658; **πειρασάμενος ἀγαθῶν, δουλείας, beni, servitù**, TUC. 2, 44; 5, 69; κακῶν, DEM. 311: v. ANTIF. 5, 1; **περὶ αὐτῆς πειρηθῆτω**, *per essa venga a cimento*, IL. 23, 553. — *c)* con dat. τινι, *vengo alla prova con qno.* IL. 21, 225. — **ἔπεσιν**, *tento con discorso*, 2, 73; **πόδεσσιν**, *cimentarsi alla corsa*, OD. 8, 120, σφαίρῃ, *alla palla*, 377; **σύν**, **ἐν ἔντεσιν**, **σὺν τεύχεσι πειρηθῆναι**, *provarsi, cimentarsi con le armi*, OM.; **εἰ σὺν τεύχεσι πειρηθείης**, IL. 11, 386. — **οὐδέ... μύθοισι πεπείρηται**, *non sono esperto in discorsi*, OD. 3, 23: assol. **ὁ πειραθείς**, *chi n'ha avuto pratica*, SEN. Hipp. 1, 16, πεπειραμένος οἶδα, *so per pratica*, Hier. 2, 6. — *d)* acc. **ἀέθλους** τινός, *metto qno. a prova nelle gare*, OD. 8, 23: **ἕκαστα**, *investigo ogni cosa*, 4, 119: **Διὸς ἄκοιτιν**, *sollecito*, PD. P. 2, 34. — NB. pass. ott. 3 pl. **πειρῷατο**, ER. 1, 68: f. dor. **πειρασοῦμαι**, **-εῖται**, AR. Ach. 743: f. ion. **πειρήσω**, **-σομαι**, OM.; a. **ἐπειρήθην**, ER.; ppf. 3 pl. **ἐπεπειρέατο**, 7, 125.

Πειρεσία, **ας**, ion. **-ίη**, **ἡ**, ORF.; e **αἱ Πειρεσιαί**, *Piresia*, cfr. Πειρασία, AP. R. 1, 37, 584: **Πείρεως**, **ω**, **ὁ**, *Pireo*, u. IL. 20, 484: **πείρη**, **ἡ**, ion. — **πεῖρα**. — **πειρήν**, **ῆνος**, **ὁ**, *pirene*, pesce, AT. 306: **Πειρήνη**, **ης**, **ἡ**, dor. **-ήνα**, EU. Tr. 205, e **-άνα**, PD. *Pirene*, n. di 2 fonti, superiore e inferiore, i. e. sull'Acrocorinto e a Corinto, ER. 5, 92; EU. Med. 69; PAUS.; agg. **Πειρηναῖος**, **α**, **ον**, EU. El. 475.

πειρητήριον, **τό**, ion. = **πειρατ-**

πειρητίζω, ep. = **πειράω**, *tento; provo; fo prova; esa-*

mino, Om.; con inf. ῥήγνυσθαι, *di far breccia*, Il. 12, 257. — con gen. di pers. ἑκάστου, *ciascuno*, Od. 16, 313, συβώτεω, 14, 459; 15, 304: ostil. μή μευ πειρήτιζε, *non tentare di spaventarmi*, Il. 7, 235. — gen. di cosa, τόξου, σθένεος, *arco, forza*, Od. 21, 124; 22, 237. — acc. στίχας, *file*, Il. 12, 47; γυναῖκα, Nonn.

Πειρί-θοος, contr. -ους, g. ου, ὁ, d. -ῳ, a. -ουν, [da περι-θέω, ovv. πεῖρα, θοός] *Piritoo*, f. d'Issione o Giove, e sposo d'Ippodamia, uno dei Lapiti, Om.; Pl. Rsp. 391. — NB. g. -όω, Bion. 8, 2.

πείρινς, ἡ, g. -ρινθος, Ap. R. 3, 873; a. πείρινθα, Il. 24, 190; Od. 15, 131, *cesta di vimini*, che si metteva sul carro.

Πείροος, ὁ, *Piroo*, u. Il. 2, 844: **Πεῖρος**, ου, ὁ, *Piro*, fi. d'Acaia, Er. 1, 145.

πείρω, [ind. e. √per, sscr. √par, cfr. πεῖρα, πόρος, lt. *porta, portus*] f. περῶ, a. ἔπειρα, ep. πεῖρα, pf. p. πέπαρμαι, -μένος, g. ἐπάρην, παρῆναι, *passo da parte a parte*, qu. *infilzo; infiggo; infilo*, κρέα ὀβελοῖσιν, e ἀμφ' ὀβελ-*carni negli spiedi*, Om.; διὰ δ' αὐτοῦ πείρεν ὀδόντων, *gli fecè passare la punta tra i denti*, Il. 16, 405, διὰ χειρὸς ἔπειρεν αἰχμῇ, *gli passò il braccio*, 20, 479, ἤλοισι πεπαρμένον, *trapunto di chiodi*, scettro, 1, 246; ὀδύνῃσι -μένος, *trafitto da dolori*, 5, 399. — *b) traverso; trapasso*, κέλευθον, *cammino*, Od. 2, 434; κύματα, *flutti*, Om.; Αἰγαῖον περῶ, *traverserò*, Sof. Ai. 461; qu. assol. *navigo*, Ap. R. 2, 328.

Πειρώς, ῶος, ὁ, = Πείροος, Arst.

πεῖσα, ης, ἡ, = πειθώ, *obbedienza; calma; quiete*, Od. 20, 23; Plut. M. 453: **πεῖσαι**, a.; **πείσεαι**, f. da πείθω.

Πείσ-ανδρος, ου, ὁ, [πείθω, ἀνήρ, cfr. Πεισήνωρ] *Pisandro*, u. Om.; Att. — **Πείσαυρα**, ας, ἡ, *Pesaro*, c. ital. Plut. Ant. 60: **Πεισ-ήνωρ**, ορος, ὁ, cfr. Πείσανδρος, *Pisenore*, troi. Il. 15, 445; al. Od. 2, 38: patr. **Πεισηνορίδης**, g. ep. αο, *Pisenoride*, 1, 429: **Πεισθ-έταιρος**, ου, ὁ, [πείθω, ἑταῖρος] *Peistetero*, u. Ar. Av. 644, ecc.

πεισθῆναι, a. p. da πείθω.

Πεισι-άναξ, ἀνακτος, ὁ, [πείθω, ἄ.] *Peisianatte*, u. Sen. Hell. 1, 4, 19; agg. **Πεισιανάκτειος**, ον, *di P.*, ἡ Π. στοά, ant. n. della Ποικίλη d'Atene, Plut. Cim. 4; Di. L. 7, 5: **Πεισίας**, ου, ὁ, [πείθω] *Pisia*, u. Ar. Av. 766; Sen. Hell. 7, 1, 41.

πεισί-βροτος, ον, [πείθω, βροτός] *a cui obbediscono i mortali; incantatore dei m.* Eschl. Ch. 362: **Πεισί-δίκη**, ης, ἡ, *Peisidice*, dn. Plut. Fluv. 22: **πεισί-θάνατος**, ον, *che persuade a morire*, Di. L. 2, 86: **πεισί-μβροτος**, ον, *che incanta i mortali*, δόξα, *gloria*, Bacchil. 8, 2: **Πεισί-νόη**, ης, ἡ, [νόος] *Peisinoe*, dn. Nonn.

πεῖσις, εως, ἡ, [√πενθ, πείσομαι, πάσχω] = πάθος, *affezione; morbo*, Ipp. 408: *aff. dell'animo; passione*, Fil.. 1, 617; Sest.; Plot. 3, 1, 4. — *2)* da πείθω, *persuasione*, 2, 9, 14.

Πεισί-στρᾰτος, ου, ὁ, [πεῖσις, στρατός] *Pisistrato*, f. di Nestore, Od. 3, 36; Er. 5, 65; tirann. d'Atene, Er. 1, 59; Tuc. 1, 20; al. Plut. Fluv. 10: patr. **Πεισιστρατίδαι**, ῶν, ion. έων, οἱ, *f.l di P.; Pisistratidi*, Er.; Tuc.; Pl.; Dem.

πεισί-χάλινος, ον, [πείθω, χ.] *obbediente al freno*, ἅρματα, Pd. P. 2, 11.

πεῖσμα, τος, τό, [ind. e. bendh, « legare », cfr. πενθερός] *corda; gomena; fune*, di nave, e gener. Od. 9, 136; 10, 167; Eschl. Ag. 195, Suppl. 765; Pl. Tim. 85, Leg. 893. — *b)* anal. *picciolo; gambo*, del fico, Gfop. 10, 56, 2. — *2)* da πείθω, *persuasione; fiducia*, Sest.; Epitt. 2, 20, 26; Plut. M. 106; Porf. Abst. 2, 37: **πεισμάτιος**, η, ον, *che si occupa delle gomene*, Orf. Arg. 628: **πεισμονή**, ῆς, ἡ, [πείθω] *persuasione; fiducia*, NT. Gal. 5, 7.

πείσομαι, f. di πείθω e πάσχω. — **πειστέον**, vrb. di πείθω e πείθομαι, Att.; v. Pl. Rsp. 365, 421, e Ap. 19; Sof. Or. 1516: **πειστήριος**, α, ον, = seg. Eu. It. 1053; **πειστικός**, ή, όν, [πείθω] *atto a persuadere; persuasivo*, Pl. Leg. 723, Gorg. 455: τὸ π. e ἡ π. *l'arte del persuadere*, Pol. 304. — Cp. -ώτερος, Cyr. 1, 6, 10. — Avv. -κῶς, Sest.; cp. -ωτέρως, Tfr. Met. 4.

πείσω, f. di πείθω.

Πείσων, ωνος, ὁ, *Pisone*, u. Att.; Plut.; lt. *Piso*, Plut.

πέκος, eol. **πέκκος**, τό, = πόκος, A. Ox. (cfr. lt. *pecus*).

πέκτειον, ου, τό, *pecteion*, erb. Scl. Nic. Th. 626.

πεκτέω, = seg. Ar. Av. 714; **πέκω**, ep. **πείκω**, [cfr. πέκος, πόκος, e lt. *pecten, pecto*] f. πέξω, dor. -ξῶ, a. ἔπεξα, -ξάμην, p. ἐπέχθην, *pettino*, εἴρια, *lane*, Od. 18, 316. — *b) toso; recido*, Teoc. 5, 98; Arr. 6, 279; ὅς πείκειν, *tosare...*, Es. O. 773. — ἐπέχθη, Ar. Nub. 1356. — M. me. si. Teoc. 28, 13: *pettino*, χαίτας, *mi pettino le chiome*, Il. 14, 176.

πελᾰγαῖος, ον, = πελάγιος, Paus. 7, 21, 7: **πελᾰγίζω**, [πέλαγος] *mi stendo come mare; dilago*, di fi. Er. 1, 184; Str. 240: *sono inondato*, πεδία, Er. 2, 92: *sto in mare aperto*, is. Str. 458: *inondo*, Iul. 27: tras. *sono verboso; esuberante*, Filod. — *2)* attv. Sen. Oec. 21, 3; Str. 47, e M. Carit. 8, 6, *navigo in alto mare:* **πελαγικός**, ή, όν, *marino*, θεοί, Plut. M. 685: **πελάγιος**, α, ον, e 2, Eu. Hel. 1062, *del, sul mare; marino*, (spec. d'alto mare, aperto) κλύδων, Eu. Hec. 701: π. ἅλς, *distesa marina, del mare*, Eschl. Pers. 427, 467; θάλαττα, *aperto, alto mare*, Diosc. — τὰ π. *animali del mare aperto*, opp. τὰ αἰγιαλώδη e παράγεια, *presso la costa*, Arst.; φῦκος π. Tfr. Hp. 4, 6, 4. — *b)* νῆσος π. *is. d'alto mare*, Diod. 4, 77: ἐφάνησαν πελάγιοι, *si videro in alto mare*, Tuc. 8, 44, πλεῖν, 39, πελάγιαι, di navi, 101; ἀνάγεσθαι, Sen. Hell. 2, 1, 17: *sul mare*, pers. Sof. Tr. 649: *marino*, θεοί, Plut. M. 161: *vicino al mare*, τόποι, Sor. 1, 22.

πελαγισμός, οῦ, ὁ, [πελαγίζω] *mal di mare*, Alcifr. 2, 4: **πελαγῖτις**, ίτιδος, ἡ, agg. *navigante in aperto mare*, νᾶες, Ant. 12, 53: **πελαγο-δρόμος**, ον, [π. δραμεῖν] *navigante in aperto mare*, Orf. H. 73; vb. -δρομέω, Z. nob. 5, 32.

πέλᾰγος, ους, τό, [ind. e. p(e)lag, cfr. lt. *plăga, planus*] *pelago; mare*, spec. come disteso, aperto, alto, Il. 14, 16; Od. 3, 179; Att.; Pd.; ἁλὸς π. *mare*, Od. 5, 335, lt. *maris aequor*; πόντου π. me. si. Pd.; π. Αἰγαῖον, *m. Egeo*, Eschl. Ag. 659, v. Er. 4, 85: Τυρσηνικόν, Σικελικόν, *Tirreno, Siculo*, Tuc. 4, 24, Ἰκαρίων ὑπὲρ πελαγέων, Sof. Ai. 702; Εὔξεινον, Pd.; di piano *inondato*, Er. 2, 97: tras. π. κακῶν, δύης, Eschl. Pers. 433, Pr. 746, ἄτης, Suppl. 470; *pel. di mali...*, cfr. Sof. Oc. 663, 1746; Eu. Hipp. 822: π. τῶν λόγων, Pl. Prot. 338. — NB. d. πελάγεῖ, pl. -γέων, Er. = γῶν, Eu.; Tuc. d. πελάγεσσιν, Od. 5, 335; Pd. — personif. **Πέλαγος**, τό, Es. Th. 131. — Avv. **πελαγόσδε**, *in, per mare*, Ap. R. 4, 1233.

πελαγό-στροφος, ον, [στρέφω] *vivente nel mare*, ἰχθύς, Opp. H. 3, 174.

πελᾰγόω, *trasformo in mare; inondo*, A. Taz. 4, 12: **Πελάγων**, οντος, ὁ, *Pelagonte*, u. Il. 4, 295; Eschl. Pers. 958: g. -ωνος, Ant. 7, 505.

πελάζω, [πέλας] f. πελάσω, att. πελῶ, a. ἐπέλασα, p. ἐπελάσθην, pf. p. πέπλημαι, a. 3 ἐπλήμην. — *1)* trans. *avvicino; accosto; fo avvicinare; porto, conduco vicino, verso; spingo a*, Om.; Tr.; Pd.; (νῆας) Κρήτῃ ἐπέλασσεν, *fece avvicinare (navi) a Creta*, Od. 3, 291, με γαίῃ πέλασσεν κῦμα, *mi spinse il flutto...*, 14, 315, μιν ἐπέλασσε πέτρῃσιν, *lo sospinse alle scogliere*, 4, 500; μιν ἐξ ἵππων **πέλασαν** χθονί, *lo deposero dal carro*, Il. 14, 435, ἱστὸν ἱστοδόκῃ πέλασαν, *deposero l'albero sul sosteyno*, 1, 434; ἐπέλασσα θαλάσσῃ στῆθος, *mi buttai sul mare*, Od. 14, 350; πάντας πέλασε χθονί, *gettò, rovesciò a terra*, Il. 8, 277: εἴως Ἀχιλῆι πελάσσῃ, *conduca vicino ad Ach.*, 24, 154, νευρὴν μαζῷ, *accostò la corda alla mammella*, 4, 123. — con prep.

τινὰ ἐς νῆσον πέλασαν θεοί, *spinsero all'is.*, Od. 7, 254; οὐδάσδε πελάσσαι, *al suolo*, Od. 10, 440; ἐν σπήεσσι ὅπλα πελάσσατε, *portate dentro... attrezzi*, 404. — trns. τινὰ ὀδύνῃσι, *gettare in affanni*, Il. 5, 766; ἐμὲ κράτει πέλασον, *dammi potere*, Pd. O. 1, 80; δεσμοῖς, *cingo di ritorte*, Eschl. Pr. 155; ἔπος ἐρέω ἀδάμαντι πελάσσας, *darò un responso, saldo come diamante*, Er. 7, 141 (Orac). — *2*) intr. e pass. *mi avvicino, appresso, accosto; vado a*, dat. Om.; Er.; Att.; πέλασεν νήεσσι, *mosse alla volta delle navi*, Il. 12, 112; πολεμίοισι, Er. 9, 74; ϑηρίοις. Cyr. 1, 4, 7, τῇ εἰσόδῳ, *accostarsi a...*, An. 4, 2, 3; ϑώρηκι πελάσϑη, *raggiunse la corazza*, Il. 5, 282. — *b*) rar. con gen. Ipp.; Sof. Ai. 709, πελασϑεὶς φύλακος, *accostatoti al guardiano*, Ph. 1327: con prep. πρὸς τοῖχον, Es. O. 730; ἐς τὸν ἀριϑμόν, Er. 2, 19, ἐς τὸ ϑερμόν, 4, 181, ἐς τόπους, Sof. Oc. 1761; εἰς ὄψιν, Eu. fr. 1212: sol. acc. δῶμα πελάζει, Eu. Andr. 1167: assol. πέλασϑεν, *s'erano slanciati*, Il. 12, 420; πελασϑῆναι, *per avvicinarsi*, Sof. Or. 213. — M. trans. πελασαίατο, Il. 17, 341. — *b*) intr. πλῆτο χϑονί, *cadde a terra*, Il. 14, 438, οὔδει πλῆντο, *toccarono il suolo*, 468, ἀσπίδες ἔπλητ' ἀλλήλῃσι, *si urtavano*, 8, 63. — NB. pt. f. πελάσσω, Eu.; a. (ἐ)πέλασσα, Om.; cong. πελάσσομεν, Od. 10, 424; ἐπελάσσατο, Opp.; ott. πελασαίατο, Il. 17, 341: a. dor. part. πελάσσας, Pd. N. 10, 81: s. 3 ἔπλητο, -ντο, πλῆτο, -ντο, Om.; dor. ἐπλάϑην, ott. πλαϑείην, Eschl. Pr. 897.

πελάθω, = prec. *mi avvicino*, Eu. Rhes. 557; Ar. Th. 58.

πέλανος, ου, e **-νός**, οῦ, ὁ, *denso liquido, libum sacrificale; libazione*, Eschl. Ag. 96, Pers. 204; Eu. Ion, 226; Ar. Pl. 661: *libazione*, con mescolanza di miele, olio, farina, Eschl. Ch. 92; Pl. Leg. 782; Erond. 4, 91; Eu. Ion, 707: *offerta sacrificale*, Eu. Tr 1063: anal. αἱματηρὸς π. *sangue versato*, Eu. Rhes. 430, Alc. 851. — *b*) anal. *obolo*, Nic. Al. 488; I. (3 a.). — *c*) *farina*, di orzo, grano, Ap. R. 1, 1077.

πελαργίδεύς, έως, ὁ, dim. di πελαργός, *cicognino*, Ar. Av. 1356; Plut. M. 992: **πελαργικός**, ἡ, όν, *di, della cicogna*, Arst.; τὸ **Π.** per Πελασγικόν, *Pelargico*, mura nell'Acropoli d'Atene, Ar. Av. 832; CIA.; τεῖχος, Arst. Ath. 19; v. l. Er. 5, 64: **πελαργῖτις**, ῖτιδος, ἡ, *pelargite*, pian. Gal.; Diosc.; **Πέλαργοι**, ῶν, οἱ, per Πελασγοί, *Pelargi*, Str. 222; D. Al. 1, 28: **πελαργός**, οῦ, ὁ, [πελλός, ἀργός, «grigio-bianco»] *cicogna*, Ar. Av. 1355; Pl. 1, Alc. 135; Arst.; confuso con πελασγός, Str.; D. Al. 1, 28.

πελαργό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *del colore della cicogna*, Lic. 24: **πελαργώδης**, ες, *simile a cicogna*, Str. 823.

πέλᾰς, avv. e prep. col gen. [ind. e. pela] *vicino; presso; dappresso*, Od. 10, 516; 15, 257; Er. 8, 138; Att.; π. τῆς Κασταλίης, *vicino alla Castalia*, Er. 8, 39: con dat. Pd.; σοι, Eschl. Suppl. 208; Κρεοντείοις, Sof. Or. 400. — *b*) οἱ π. *i vicini, prossimi, aderenti*, Er. 1, 991; Tr.; Tuc. 1, 69; 4, 78, 92; *congiunti*, l.; τὰ τῶν π. κακά, *le miserie del prossimo*, Er. 7, 152: sg. ὁ π. 3, 142; Tuc. 1, 32; Eu. Med. 86. — Sup. πελαστάτω, Ipp. 413; agg. **-στατος**, η, ον, I.

Πελᾰσγοί, ῶν, οἱ, Il. 2, 840; Od. 19, 177, *Pelasgi*, ant. abitanti del mondo gr., Om.; Er. 1, 57; per *Greci*, Eu. Or. 857; Τυρσηνοὶ **Π.** Sof. fr. 270: **Πελασγία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *Pelasgia; paese dei P.* o Grecia, Er. 2, 56: **Πελασγιάς**, άδος, ἡ, agg. *Pelasgide*, Call. L. Pall. 4: **Πελασγικός**, ἡ, όν, *Pelasgico*, Ἄργος, Il. 2, 681, Zeύς, 16, 233; τὸ **Π.** con o senza τεῖχος, *muro Pelasgico*, nell'acropoli d'Atene, Er. 5, 64; poi τὸ **Π.** campo sotto il muro P., Tuc. 2, 17; Luc.; freq. ὁ **Πελαργ-**, I. — altro agg. **Πελάσγιος**, α, ον, Eschl. Suppl. 634: Eu. Ia. 1498; **Πελασγίς**, ίδος, ἡ, agg. Er. 6, 138; 7, 42: **Πελασγιῶται**, ῶν, οἱ, *Pelasgioti*, pop. tessal. Str. 430; ma *Greci*, Eu. 230, fm. **Πελασγιῶτις**, ίδος, ἡ, agg. *pelasgica*, s. γῆ, Str. 329; *greca*, γυναῖκες, Er. 2, 171: **Πελασγός**, όν, *Pelasgo*, Il. 2, 843; 17, 288; Tr.; g. dor. ῶ, Teoc. 15, 142: Ἰνις, Eschl. Suppl. 251.

πέλᾰσις, εως, ἡ, [πελάζω] *avvicinamento*, Porf.; Iambl. — **πέλασσα**, v. πελάζω. — **πελάστατος**, lt. *proximus*, l.; e avv. -στάτω, sup. di πέλας.

πελάτης, ου, ὁ, dor. **-άτας**, [πελάζω] *chi si accosta; che s'avvicina*, Sof. Ph. 1164; con gen. λέκτρων, 678: *vicino abitante; vicino*, Eschl. Pers. 49. — *b*) *dipendente; mercenario; cliente*, Pl. Euthyphr. 4; Arst.; a Roma, *cliente*, D. Al. 1, 83; Plut. Rom. 13: **πελᾰτικός**, ἡ, όν, *di cliente*, τὸ π. *clientela*, D. Al. 9, 23: **πελάτις**, ίδος, ἡ, *cliente; ancella*, Plut. Cato ma. 24.

πελάω, pt. = πελάζω, pres. πελάει, Opp. C. 1, 515; Arat. 74; πελάειν, Opp. H. 5, 496: imp. πέλα, Plut. (Poet.) M. 457: πελᾶν, Sof. El. 497; -άαν, Inn. O. 7, f. da πελάζω.

πέλεθος, ου, ὁ, = σπέλεθος, *lordura; escremento*, Ar. Ach. 1170, Eccl. 595: pl. π. βοῶν, Sof. Ichn. 414.

πέλεθρον, τό, = πλέθρον, *iugero*, Il. 21, 407; Od. 11, 577; I. — *stadio*, I.

Πελεθρόνιον, ου, τό, *Peletronio*, reg. tessal. Str. 299; agg. **-νιος**, ον, Nic. Th. 440.

πέλεια, ας, ἡ, [dal colore, πελλός, πελιός] *colomba*, Om.; Tr. — *b*) πέλειαι, *Colombe* o *Pleiadi*, costell. Od. 12, 62: ovv. *sacre colombe* o *sacerdotesse di Dodona*, Paus. 7, 21, 2; 10, 12, 10: **πελειάς**, άδος, ἡ, = prec.; ord. πελειάδες, Il. 11, 634; Er. 2, 55; Tr.; τρήρωσι πελειάσιν... ὁμοῖαι, *simili a trepide col.*, Il. 5, 778: in sg. Er. 2, 55; Sof. Oc. 1081: = περιστερά, At. 394: *palombo*, El. Na. 16, 2. — *b*) = Πλειάδες, *Pleiadi*, Es.; Pd. N. 2, 11. — *2*) per *sacerdotesse*, Er. 2, 55, 57; Sof. Tr. 172.

πελεσ-θρέμμων, ον, g. ονος, [π. τρέφω] *nutritore, nutrice di colombe*, is. Eschl. Pers. 309.

πελεκάν, άνος, ὁ, [πελεκάω] *pellicano*, Arst.; El. Na. 3, 20: **πελεκᾶς**, ᾶντος, ὁ, [»] *picchio*, Ar. Av. 884, 1155.

πελεκάω, e omer. **πελεκκάω**, [πέλεκυς] *lavoro con l'ascia; digrosso con la scure; ripulisco; sgrosso*, Od. (πελέκκησεν) 5, 244; Ipp. 789; Ar. Av. 1157; Set.; p. λίθοι πεπελεκημένοι, Fil. B. 82. — *b*) sens. osc. Arar. Καιν. 4: **πελέκημα**, τος, τό, *segmento; pezzetto di legno; scheggia*, Gal.; Geop. 9, 11, 9: τὰ π. *frammenti*, di legno, pietra, PO. 498: **πελέκησις**, εως, ἡ, *il trattare con l'ascia; sgrossamento*, Tfr. Hp. 3, 9, 3: **-κητής**, οῦ, ὁ, *sbozzatore; tagliatore; ripulitore*, l.; **-κητός**, ἡ, όν, *che si pulisce con l'ascia, con la scure*, Tfr. Hp. 5, 5, 6: **-κήτωρ**, ορος, ὁ, = πελεκητής, Man. 4, 324.

πελεκίζω, [πέλεκυς] *taglio, tronco con la scure; decapito*, Pol. 1, 7, 12; 11, 30, 2; Str. 755; Diod. 19, 101.

πελεκῖνο-ειδής, ές, [sscr.] *simile a piccola scure*, Math. 123: **πελεκῖνος**, ου, ὁ, [πέλεκυς] *pellicano*, ucc. acqu. Ar. Av. 884; Dion. 2, 6. — *b*) ὁ π. Ipp.; Tfr. Hp. 8, 8, 3, e ἡ π. Geop. *pelecino*, pian. — *c*) *legno in forma di scure; coda di colomba*, o *di rondine*, lt. *securicula*, Math. 251; Vitr.; I.; **πελεκῖνωτός**, ἡ, όν, *incavato a forma...*, Math.

πελεκισμός, οῦ, ὁ, [πελεκίζω] *decapitazione*, Diod. 32, 26.

πελέκκησε, v. πελεκάω, Od. 5, 244: **πέλεκκον**, ου, τό, [πέλεκυς] *manico*, della scure, Il. 13, 612: **πελεκο-ειδής**, ές, *in forma di scure*, Orig.; **πελεκο-φόρος**, *portatore di scure; littore*, Arr. Alan. 21: **πελεκῦνάριον**, τό, = πέλεκκον, Teon.; Procl.

πέλεκυς, ὁ, [sscr. parasuh] g. εως, ion. εος, d. ει, a. υν, pl. πελέκεις, g. εων, d. εσι, Er.; Att.; ep. εσσι, Om.; a. ᾶς, id.; contr. εις, Plut. *scure; accetta*, per sacrifici, arma, uso comune, Om.; Er.; Att.; dei littori, Plut. Publ. 10: giuoco, Tfr. Char. 5. — *b*) fig. geom, Eron. 39: versi scritti in forma di scure, (Simmia) Ant. 15, 22.

πελεμίζω, [cfr. πάλλω] a. ἐπελέμιξα, *agito; metto in movimento; vibro; scuoto; fo tremare, oscillare*; Om.; Es.; οὐρίαχον πελέμιζεν ἔγχεος, *l'estremità della lancia*, Il.

13, 443; ὡς ἐριδαίνετον... πελεμιζέμεν ὕλην, (*venti*) *gareggiano a scuotere la selva*, 16, 766: p. πελεμίζετ' Ὄλυμπος, *si scoteva l'Ol.*, 8, 443; ὁ δὲ χασσάμενος πελεμίχθη, *egli indietreggiò sobbalzando*, 13, 148; οὐρίαχος πελεμίχθη, *oscillò...*, 16, 612; 17, 528. — *b*) *tendo; scuoto*, arco, OD. 21, 125. — *c*) *smuovo; respingo*, IL. 16, 108; πελεμιζόμενοι ὑπὸ λόγχῃ, PD. N. 8, 29. — NB. aum. omess. OM.

πελάσκεο, πέλευ, v. πέλω.

πελητάς, άδος, ἡ, d. pl. -άδεσσι, ion. = πελειάς, OPP. C. 1, 351.

πελιαίνομαι, [πελιός] *divengo o sono livido*, IPP. 152.

Πελίας, ου, ὁ, ion. -λίης, g. ep. ᾱο, dor. ᾱ, *Pelia*, f. di Poseidone, re di Iolco in Tessaglia, pad. di Giasone, e frat. di Neleo, OM.; TR.; PD.; PL. CONV. 179: patr. Πελιάς, άδος, ἡ, pl. Πελιάδες, *f.° di P.; Peliadi;* EU. Med. 504; CIA.

Πελιγνοί, οἱ, *Peligni*, pop. ital. PLUT. Aemil. 20: Πελιγόνες, οἱ, *Peligoni*, dignitari Maced. STR. fr. 7, 2.

πελιδναῖος, ᾱ, ον, NONN.; πελιδνήεις, ήεσσα, ῆεν, M. SID. 47; πελιδνός, ἡ, όν, IPP. 1251; SOF. 577, = πελιτνός, *livido*: πελιδνόομαι, *sono, divento livido*, IPP. 840; ARST.; πελιδνότης, ητος, ἡ, e πελίδνωσις, εως, ἡ, *lividezza; lividura*, ARET. e -δνωμα, τό, SCL. TEOC.

Πελίης, ὁ, ion. = Πελίας.

πελίκη, dor. πελίκα, ας, ἡ, [cfr. πέλλα] *tazza; coppa*, CRAT. Θρᾶτ. 5; AT. 495.

Πελινναῖον, ου, τό, *Pelinnco o Pelinna*, c. tessal. PD.; STR. 437. — *b*) mon. di Chio, 645; EL. Na. 16, 39.

πελιός, ά, όν, [cfr. πελιτνός] *livido; fosco; nericcio; scuro*, IPP. 37; DEM. 1157; χρώς, NIC. Th. 279, vb. πελιόομαι, *sono, divento...*, IPP. 760; ARST.; πελιότης, ότητος, ἡ, = πελιδνότης, ORIB.

πελιτνός, ή, όν, [sscr. palitah; cfr. lt. *palleo, palumbus*] *livido*, TUC. 2, 49; ALESS. Κρατ. 1.

πελίχνη, ης, ἡ, dim. di πελίκη, ALCM. 74; AT. 495.

πελίωμα, τος, τό, [πελιόομαι] IPP. 181, 396; ARST.; πελίωσις, εως, ἡ, IPP. 759, *lividura; lividezza*.

πέλλα, ης, ion. -λλη, ἡ, [sscr. palavi; lt. *pelvis*] *vaso da mungere; secchia*, IL. 16, 642; TEOC. 1, 26; AT. 495. — *b*) *coppa; tazza*, IPPON. 39: Πέλλα, ης, ἡ, *Pella*, c. maced. ER. 7, 183; TUC. 2, 99; SEN. Hell. 5, 2, 13: agg. Πελλαῖος, ᾱ, ον, LUC. 32, 6, 12: Πέλλαις, ᾱ, ὁ, lt. *Pella*, u. PLUT. Brut. 35: Πελλήνη, ης, dor. Πελλάνα, ἡ, PD. *Pellene*, c. achea, verso Sicione, IL. 2, 574; ER. 1, 145; SEN. Hell. 7, 1, 18. — *c*) lac. SEN. Hell. 7, 5, 9: agg. Πελληναῖος, ᾱ, ον, dor. -λλαναῖος, ESCHN. 3, 165; ANT. 6, 151: Πελληνεύς, έως, ὁ, *di P.; Pelleneo*, pl. att. -νῆς, acc. -έας e εἷς, TUC.; SEN.; Πελληνίς, ίδος, ἡ, agg. ANT. App. 68: Πέλλης, ὁ, *Pelles*, fond. di Pellene, AP. R. 1, 177: Πελλῆς, ὁ, *Pelles*, duce lac. SEN. Hell. 4, 3, 23.

πελλητήρ, ῆρος, ὁ, CLITAR. in AT. 495, e πελλαντήρ, E. = ἀμολγεύς, ovv. *mugnitore:* anche, πελλητής, = κύλιξ, FILET. in AT. 495.

πελλίς, ίδος, ἡ, = πέλλα, IPPON. 38; NIC. Al. 77.

Πέλλιχος, ου, ὁ, *Pellico*, corint. TUC. 1, 29; LUC. 55, 2.

πέλλος, η, ον, e πελλός, = πελιός, SOF. fr. 122; ARST.; ὄις, TEOC. 5, 99: lt. *pullus:* ἱμάτιον, I.

πέλλυτρα, ων, τά, [πούς, εἰλύω] *pedali*, striscie di cuoio avvolgenti i piedi nella corsa, ESCHL. 238; POLL.; SOF. 1080.

πέλμα, τος, τό, [lt. *pellis*, anglo-sass. *filmen*] *pianta del piede*, EL. Na. 14, 3; SET. Esth. 13, 13; ARTEM. 5, 81: *suola della scarpa*, IPP. 858; POL. 18, 6, 4; EROND. 7, 116. — *b*) *estremità; termine*, δακτύλων, AL. AFR. Pr. 1, 46. — *c*) *picciolo*, di pomi, GEOP. 10, 25, 1.

πέλομαι, v. πέλω: Πελοπόννησος, ἡ, v. seg. — Πέλ-οψ, οπος, ὁ, [πελός, ὄψ, « dal volto pallido, scuro »] *Pelope*, f. di Tantalo re di Sipilo nell'Asia min. e di Dione: venne a Pisa, estese il dominio nella reg. (Peloponneso, « is. di P. ») fu pad. di Atreo, Tieste, ecc. e nonno d'Agamennone, Menelao, ecc. ER.; ATT.; PD.; Πελόπειος, ᾱ, ον, ion. -πήιος, AP. R. 1, 758, *di Pelope*, ἡ Π. χθών, *la terra di P.; Peloponneso*, SOF.; Πελόπεια, ας, ἡ, *Pelopea*, dn. AP. R. 1, 326; LUC. 33, 43: Πελοπιάδαι, ῶν, οἱ, = Πελοπίδαι, PD.; TEOC. 15, 142: Πελοπῖς, ίδος, ἡ, *di P.*, NONN.; Π. γαῖα, AP. R. 4, 1570, e sol. ἡ Π. CALL. Del. 72, *Peloponneso:* Πελοπία, ας, ἡ, *Pelopia*, mad. di Egisto, EL. Vh. 12, 42: Πελοπίδας, ου, ὁ, [seg.] *Pelopida*, duce teb. SEN.; PLUT.; Πελοπίδης, ου, ὁ, *f. o discend. di Pelope; Pelopide*, ER. 7, 159; PLUT.; οἱ Πελοπίδαι, ῶν, TR.; TUC. 1, 9; PL. Leg. 685: Πελόπιος, ᾱ, ον, *di Pelope*, χώρα, EU. Hipp. 374; τὸ Π. *tempio di P.*, PAUS. 5, 13, 1. — Πελοπόν-νησος, ου, ἡ, dor. -νᾶσος, = Πέλοπος νῆσος, *Peloponneso*, INN. O. Ap. 250; ER.; ATT.; CIA. — ADV. Πελοποννᾱσιστί, *in dialetto del P. o dorico*, TEOC. 15, 92: Πελοποννησιακός, ή, όν, *del P.; Peloponnesiaco*, PL. Leg. 708; DIOD. 13, 24; 14, 10; τὰ Π. *epoca della guerra del P.*, STR. 654: Πελοποννήσιος, ᾱ, ον, *del P.*, ἀνδρας, AN. 1, 1, 6; ὁ Π. pl. οἱ Π. *ab. del P.*, ER.; ATT.; CIA.; dor. Πελοποννάσιος, TUC. 5, 77.

πελός, ή, όν, v. l. di πέλλος.

πελτάζω, [πέλτη] *milito come peltasta; sono p.*, AN. 5, 8, 5, Vect. 4, 52; APP. Civ. 2, 70: Πέλται, ῶν, αἱ, *Pelte*, c. frig. AN. 1, 2, 10: πελτάριον, ου, τό, dim. di πέλτη, CALLISS. in AT. 200; LUC. 54, 1: πελταστής, οῦ, ὁ, [πελτάζω] *peltasta; armato di* πέλτη, o *alla leggiera*, EU. Rhes. 311; TUC. 2, 29; LIS. 19, 21; CYR. 2, 1, 5: pl. *milizie leggiere*, SEN. Hell. 4, 4, 16: πελταστικός, ή, όν, *pratico della* πέλτη, o *peltasta*, PL. Theaet. 165: οἱ π. PL. Prot. 350, τὸ π. AN. 7, 6, 29, *i peltasti; ἡ π. arte di usare la* πέλτη, PL. Leg. 813. — ADV. -ῶς, sup. -ώτατα, *nel modo più esimio da peltasta*, SEN. Oec. 21, 7.

πέλτη, ης, ἡ, dor. πέλτᾱ, EU. Rhes. 371, [v. πέλμα, lt. *pellis, scutum*, σκυτός] *pelta; rotella; scudo leggiero*, ER. 7, 75; AR. Lys. 563; EU. Alc. 498; PL. Leg. 834; SEN. Mem. 3, 9, 2; κρούων τὰς πέλτας, *percotendo gli scudi*, AN. 6, 1, 10: tras. *schiera di peltasti*, EU. Rhes. 410. — *b*) *picca; asta*, AN. 1, 10, 12.

πέλτης, ου, ὁ, = κορακῖνος, AT. 121: πελτίον, τό, = πέλτη, MEN.; πελτοφόραι, οἱ, acc. pl. -ρας, = seg. I. beot.; πελτο-φόρος, ον, [π. φέρω] *armato di scudo leggiero*, ἱππεῖς, POL. 3, 43, 2: ὁ π. = πελταστής, SEN. Hell. 2, 4, 12, CYR. 7, 1, 21.

πέλυξ, υκος, ὁ, = πέλλα, πελίκη, POLL.; AT. 392. — *b*) *scure*, SET.; AT. 392; e dim. πελύκιον, τό, ARR. M. rubr. 6, 17; cfr. πέλεκυς.

πέλω, M. πέλομαι, pres. e impf. [= lt. *versor*; cfr. πολεῖν, πόλος, ἀμφί-πολος, βου-κόλος, ecc. e lt. *colo*] pt.; *divento; mi muovo, stendo, alzo, aggiro; sorgo; mi appresso*, ἔπλετο φωνή, *si levò la voce*, IL. 14, 400, πυρὸς πέλει βρόμος, *si alza il fragore d'un incendio*, 396; γῆρας καὶ θάνατος..., ἐπ' ἀνθρώποισι πέλονται,... *sopravvengono agli u.*, OD. 13, 60, νοῦσος πέλεται... βροτοῖσιν, *sopraviene ai mortali*, 15, 408. — *b*) *provengo; vengo; derivo; giungo*, ὑπ' ἐμεῖο... βέλος πέλεται, *dalle mie mani giunge il dardo*, IL. 11, 392, σέο δ' ἐκ τάδε πάντα πέλονται, *tutto questo deriva da te*, 13, 632, κήδε' δο' ἀνθρώποισι πέλει, *quante sciagure toccano agli uomini*, 9, 592; τίπτε τοι.. ἐνὶ φρεσὶ τοῦτο νόημα ἔπλετο; *come mai t'è venuto nell'animo questo pensiero?* OD. 2, 364; ταχεῖα δ' ἄτα πέλει,... *viene rapida*, ESCHL. Ag. 1124. — *divento; divengo*, OM.; οἱ δῶ ἀφνειὸν πέλεται, *a lui la casa diventa ricca*, OD. 1, 393. — *ho luogo; riesco*, OM.; κεν αἰνότατος λόχος ἔπλετο, *sarebbe riuscito gravosissimo l'agguato*, OD. 4, 441. —

2) dall'idea di *sorgere, aggirarsi, trovarsi*, si passa a quella di *essere*, qu. ord. = εἰμί, *sono*, Om.; Tr. οἱ στῆθός τε παρήιά τε... αἱματόεντα πέλει, *ha il petto e... insanguinate*, Od. 22, 405; ὀιζυρὸς... ἔπλεο, *sei disgraziato*, Il. 1, 418, τιμήν... ἣ ἐσσομένοισι μετ' ἀνθρώποισι πέληται, *multa, che duri (sia) tra i futuri*, 3, 287, ὅφρα πέλοιτο Ἕκτορι λοετρά, *perchè fosse pronto il bagno per E.*. 22, 443, μηδέ... ὄρνις κακὸς πέλευ, *non essere ucc. di cattivo augurio*, 24, 219, ἐμεῖο λελασμένος ἔπλευ, *ti sei scordato di me*, 23, 69, νῦν ἔπλετο ἔργον ἅπασιν, *ora c'è da fare per tutti*, 12, 271; ἡ γῆ ξύμμαχος κείνοις πέλει,... *è alleata, aiuta*, Eschl. Pers. 792, ἐπίκλοπος πέλει (2 sg. M.) *sei...*, Eum. 149, οὐ μεταίτιος πέλει, *non sei complice*, 199; ὃ μοι εὐχωλή... πελέσκεο, *che solevi essere il mio vanto*, Il. 22, 433. — NB. pres. πέλει, Om.; Tr.; Pd.; πέλεις, Nonn.; 3 pl. πέλουσι, Ant. 7, 56, dor. πέλοντι, Pd. O. 6, 100: cong. πέλω, Eschl.; πέλῃ, Teoc. 28; ott. πέλοι, Eschl.; imp. πέλε, Ap. R. 1, 304: inf. πέλειν, Eschl.; πελέμεν, πελέναι, Parm. 67, 105; πέλην, Teoc.; part. fm. πέλουσα, Eschl. Pr. 896. Impf. πέλε(ν) e con aum. ἔπλεν, sincopato, Om.; ἔπελες, πέλες, Pd.; pl. πέλομες, Teoc. — M. Pres. 2 sg. πέλει, Eschl. l. c.; πέλεται, Om.; πελόμεσθα, Teoc. 13; πέλεσθε, Ap. R. 2, 643; πέλονται, Il.; Sof. Ai. 159: cong. πέληται, -ώμεθα, -ωνται, Om.; ott. πέλοιτο, id.; imp. πέλευ, id.; πελέσθω, Ap. R. 1, 1320: inf. πέλεσθαι, 1, 160: part. πελόμενος, Eschl.; sincop. πλόμενος, Eupor. 58. Impf. ἔπλεο, ἔπλευ, 3 ἔπλετο, (ovv. aoristo): pl. πέλοντο, iter. 2 sg. πελέσκεο, Om.; 3 πελέσκετο, Es. fr. 14.

πέλωρ, τό, nom. acc. [ind. e. queror, cfr. τέρας] *mostro; portento; prodigio; cosa portentosa*, Esesto, Il. 18, 410; Ciclope, Od. 9, 428, Scilla, 12, 87; Pitone, delfino, Inn. O. Ap. 374, 401: **Πελωρεύς, ὁ**, [prec.] *Peloreo*, gigante, Nonn.; **πελωριάς, άδος, ἡ**, = πελωρίς, At. 92: **Πελωριάς, ἡ**, = Πέλωρον, prom. Ant. 6, 224: **πελώριος, α, ον**, e 2, Es. Th. 179, [πέλωρ] *mostruoso; prodigioso; d'enorme o smisurata grandezza; immane; colossale; gigantesco; spaventoso; terribile; violento*, di pers. e cose, Om.; Tr.; Ἄρης, Πολύφημος, Ἀχιλλεύς, ἔγχος, τεύχεα, κύματα, Om.; τὰ πρὶν πελώρια, *le potenze d'un tempo*, Eschl. Pr. 151; ovv. τὰ Π. *feste di Giove Pelorio*, At. 639. — **πελωρίς, ίδος**, agg. con κόγχη, At. 4, e sol. ἡ Π. Alcifr. 1, 2, *enorme conchiglia; gongola*; **Πελ. ἡ**, agg. *del capo Peloro*, Arst.; ἡ Π. *capo P.*, Tuc. 4, 25; Diod. 4, 85: **πέλωρον, ου, τό**, = πέλωρ, Om.; Gorgone, Il. 5, 571; Od. 11, 634: cervo, 10, 168: **τὸ Π.** *capo Peloro*, in Sicilia, Nonn.; **πέλωρος, α**, ion. η, ον, e 2 Od. 15, 161, = πελώριος, Om.; Es.; χήν, *oca di smisurata grandezza*, Od. 15, 161: δράκων, Il. 12, 202; Γαῖα πελώρη, Es. Th. 159: avv. πέλωρα βιβᾷ, Inn. O. Merc. 225.

πελωχικόν, τό, *tassa dei mugnai*; PO. 2128.

πέμμα, τος, τό, [πέπτω] *cibo cotto*, ord. pl. *pemmata, focacce; manicaretti; dolci; succherini*, Er. 1, 160; Antifan. Ὄμ. 1; Ἀττικὰ π. Pl. Rsp. 404: dim. **πεμμάτιον, ου, τό**, At. 645: **πεμματο-λόγος, ου, ὁ**, *che tratta di pemmata*, At. 648: **πεμματουργός, οῦ, ὁ**, [π. ἔργον] *pasticcere*, Luc. 70, 13.

πεμπάδ-αρχος, ου, ὁ, [πεμπάς, ἄρχω] *comandante di cinque uomini*, Cyr. 2, 1, 23; 2, 3, 21.

πεμπάζω, [πεμπάς] *conto per cinque o sulle cinque dita*, gener. *conto; enumero*, Eschl. Eum. 748; Ap. R. 2, 975; Plut. M. 887: nel M. con idea soggett. ἐπὴν πάσας πεμπάσσεται, (a. cong.) *quando le avrà contate*, foche, Od. 4, 412; πεμπάσασθαι, Plut. M. 374. — *b) rifletto; considero; esamino*, attv. Ap. R. 4, 1748: M. πεμπάσσατο, 350: **πεμπάκι**, avv. = πεντάκις, l.; **πεμπ-ἡμερος**, v. l. πεμπτήμ-, = πενθήμερος, Pd. O. 5, 6.

πεμπάς, άδος, ἡ, [πέντε] *numero di 5; cinquina*, Cyr. 2, 1, 22, Hell. 7, 2, 6; Pl. Rsp. 546; Arst.; Plot. 6, 3, 11: **πεμπαστής, οῦ, ὁ**, [πεμπάζω] *contatore; rassegnatore; chi enumera*, Eschl. Pers. 980.

πέμπε, eol. = πέντε, g. πέμπων. Alc. 33.

πεμπε-βόηος, eol. per πεντεβόειος, *di 5 pelli di bue*, σάμβαλα, Saff. 98.

πέμπελος, ου, ὁ, ἡ, *vecchio; decrepito; barbogio*, Lic. 632, 826; Gal.; **Π. ὁ**, *Pempelo*, u. Stob.; At. 418.

πεμπταῖζων, ντος, pl. **ντες**, = seg. Teodoz.; **πεμπταῖος, αία, ον**, [πέμπτος] *nel 5° giorno; di, da, dopo 5 giorni*, Od. 14, 257; Ar. Av. 474; ἦσαν πεμπταῖοι, *erano morti da 5 g.*, An. 6, 4, 9; πεμπταῖα λογίζομαι τὰ παρ' ὑμῶν... γενέσθαι, *computo che i vostri decreti furono notificati 5 g. dopo*, Dem. 359: οἱ π. *quelli con la febbre di 5 g.*, Ipp. 956: π. ἀπὸ τῆς νίκης, Plut. Fab. 17: ποτισμοί, PO. 729: **πεμπτάκις, 5 volte**, Di. C. 53, 16: **πεμπτάς**, = πέμπας, v. l. Pl. Phaed. 104.

πεμπτέος, α, ον, vrb. di πέμπω, Luc. 30, 11: **-τέον**, Cyr. 8, 1, 11.

πεμπτη-μόριον, ου, τό, *quinta parte; quinto*, Ipp. 580; Pl. Lex. 956.

πεμπτήρ, ῆρος, ὁ, = πομπεύς, Sof. 142: **πεμπτήριος, ὁ, ἡ**, *che conduce una pompa funebre*, Naz.

Πεμπτίδης, ου, ὁ, *Pentide*, u. Plut. M. 756.

πέμπτος, η, ον, [πέντε] *quinto*, Om. e Seg.; ἄεθλον, *premio*, Il. 23, 615; π. μετὰ τοῖσιν ἐλέγμην, *mi posi quinto tra essi*, Od. 9, 335; π. αὐτός, *con 4 colleghi*, Tuc. 1, 61; 3, 19: μέγαθος πέμπτης σπιδαμῆς, *della grandezza di 4 cubiti e una spanna*, Er. 2, 106, ἐς π. μῆνα, 1, 77: ἡ π. s. ἡμέρα, *il 5° g.*, Es. O. 800; Ar. Nub. 1131: ἡ π. s. ὁδός, lt. *via quintana*, nell'accampamento rom., Pol. 6, 30, 6: ἡ π. s. ὥρα, Epitt. 1, 1, 29: τὸ π. μέρος, *un quinto*, Pl. Leg. 948, Ap. 36: avverb. τὸ π. *per la quinta volta*, Diod. 19, 77. — *b)* τὸ π. σῶμα, Filod. 12: Placit. 1, 3, 22, [seg.] e π. στοιχεῖον, 2, 6, 2, π. οὐσία, 2, 25.

πέμπω, [πομπή, πομπός, ecc.] πέμπομαι, impf. ἔπεμπον, -όμην, f. πέμψω, -ψομαι, a. ἔπεμψα, -ψάμην, pf. πέπομφα, plf. ἐπεπόμφειν, p. πέπεμμαι, -μψαι, -μπται, ecc. ppf. ἐπεπέμμην, -μψο, -μπτο, part. πεπεμμένος, a. p. ἐπέμφθην, f. πεμφθήσομαι, *mando; invio; spedisco*, pers. esercito, navi, viveri, ecc. Om. e Seg.; τινί κακὸν πέμπησιν ἑκάστῳ, *male a*, Il. 15, 109, πέμψον οἰωνόν, *auspicio*, 24, 310; cfr. Od. 4, 709, Ἑρμείαν πέμψαντες, 1, 38; τέρατα, Sen. Mem. 1, 4, 15; ὀνείρατα, ὕπνον, *sogni, sonno*, Sof. El. 460, Ph. 19; ποινάς, ζημίαν, φόβον, ἀλκάν, Tr.; ὄλβον, *felicità*, Pd.; πέμψω τοι οὖρον, *a te vento favorevole*, Od. 5, 167, τὴν υἱέι... πέμπειν, *costei egli mandava al figlio*, 4, 5. — εἵματα, σῖτον, Od. 16, 83; 4, 623; δῶρα, Er. 7, 106. — *b)* con 2 acc. τινὰ Θήβας, *gno. a Tebe*, τινὰ ἀγρούς, *in campagna*, Sof. Oc. 1770, Or. 761. — con prep.; ἐς Τροίην, φίλην ἐς πατρίδα γαῖαν, ἐς πόλεμον, πεδίον, ecc. *a Troia, nella propria patria, in guerra*, ecc. Om.; εἰς Ἅϊδαο, Il. 21, 48, δόμον Ἄϊδος εἴσω, Od. 9, 524, *nell'Ade*; εἰς διδασκάλων, *a scuola*, Pl. Prot. 325; εἰς κατασκοπήν, *in vedetta*, Sof. Ph. 45, e ἐπὶ κ. Cyr. 6, 2, 9: ἐπ' εὐρέα νῶτα θαλάσσης, (*trasportare*) *su per l'ampio dorso del mare*, Od. 4, 560. — ἐπί τινι, *a gno.*, Il. 2, 6; ἐπί τι, *per qualche scopo*, Er.; Att.; ἐπ' ὕδωρ, *per acqua*, Er. 5, 12; ἐπὶ βοήθειαν, *per dimandare aiuto*, Sen. Hell. 5, 4, 10; ἐπί τινα, *per prendere gno.*, Tuc. 6, 61; ἐπὶ πολέμῳ, *per la g.*, Sen. Hell. 4, 8, 17: πρός τινα, Att., παρά, ὡς τινα, Tuc. 2, 80; 8, 50, *a, da, gno.* — περί τινος, *per qsa.; per trattare di qsa.*, Att.; περὶ σπονδῶν,... *tregua*, An. 2, 3, 1; ὑπέρ τινος, me. ei. Dem. 162. — c) con avv. Λυκίηνδε, οἴκαδε, ὄνδε δόμονδε, πόλεμόνδε, Ἀιδόσδε, θύραζε, ecc. *in Licia, a casa, in guerra*,... Om. — *d)* con inf. ἄν. φέρειν, *per trasportare*, Il. 16, 454, φέρεσθαι, 681; ἄγειν, *per portare*, Od. 24, 419; π.

λέναι, *mando*, 14, 396, ἄλλον ἱκανέμεν, *mando da qualche altro*, 4, 29, νέεσθαι, *mando*, 8; τυμβεῦσαι χοάς, *a far libazioni sulla tomba*, Sof. El. 406. — assol. ma s. ἄγγελον, πρέσβεις e sim., ord. con part. πέμπει κελεύων, Tuc. 4, 93, e πέμπων ἐκέλευε, An. 2, 3, 1, *manda l'ordine; manda a dire*; ἔπεμπε δεόμενος, Cyr. 1. 5, 4, e πέμψας ἐδεῖτο, An. 7, 1, 2, *mandò a dimandare*; πέμψας... ἠρώτα, Hell. 6, 4, 3, v. An. 6, 6, 4. — con inf. πέμπουσιν οἱ ἔφοροι ἀπολιπόντα Λάρισαν στρατεύεσθαι ἐπὶ Καρίαν,... *mandano l'ordine di lasciare Larissa e...*, Hell. 3, 1, 7. — *2) mando fuori; produco*, ὅσα πέμπει... ἄρουρα, *quanto la terra produce*, Sof. Ph. 1162: φθέγμα, *mando voce, grido*, 1445; ἔπη, *invio parole*, Eschl. Theb. 443: *scaglio*, πέτρας, Es. Th. 716; τόξευμα, Eschl. Suppl. 1005. — *3) rimando; concedo; rinvio; fo, lascio partire*, Om.; Er. 1, 116: Ἀχιλλεὺς πέμπων μ' ὧδ' ἐπέτελλε, *A. nell'accomiatarmi mi avvertiva*, Il. 24, 780. — *4) accompagno; scorto; guido; conduco*, Om.; Er.; Att.; πέμψον με, *guidami*, Il. 24, 430; μιν πέμψουσιν ἐς πατρίδα γαῖαν, *lo accompagneranno in patria*, Od. 5, 37; πρὸς δῶμα, e οἶκαδε, id.; πέμπουσιν αὐτόν, *gli fan corteggio*, Eschl. Eum. 12: *fo accompagnare*, Od. 5, 140: πομπὴν π. *fo una processione*, Er. 5, 56; Tuc. 6, 56; Pl. Rsp. 327; Lis. 13, 80; θρίαμβον, *celebro un trionfo*, Plut. Aemil. 32, τὰ ἐπινίκια, Di. C. 36, 18; Παναθήναια, *le Panatenee*, Men. Ὑποβ. 1; φαλλὸν τῷ Διονύσῳ πεμπόμενον, *la processione... in onore di Dioniso*, Er. 2, 49. — M. *mando*, del mio ovv. per me, Sof. Or. 556; θυγατέρα, Eu. Or. 111; ἄβραν, *ancella*, Luc. 41, 14: *fo chiamare, venire; richiamo*, Sof. Oc. 602; *mando a prendere*, Eu. Hec. 977. — NB. pres. part. dor. πέμποισα, Pd.; inf. πεμπέμεν(αι), impf. πέμπον, a. πέψα, Om.; iter. πέμπεσκε, Er. 7, 106: f. dor. πεμψῶ, Teoc. 5; inf. ep. πεμψέμεναι, Od. 10, 484: a. ott. pl. πεμψαίατο, Sof. Oc. 602.

πεμπ-ώβολον, ου, τό, [πέντε, ὀβελός] *pempobolo*, forchettone, forca, a cinque (o sette) punte, usato nei sacrifizi, Il. 1, 463; Od. 3, 460.

πεμφῆρίς, ίδος, ἡ, *penferide*, pesce, At. 309.

πεμφῐγώδης, ες, [seg.] *con pustole*, o *gonfiari*, pruretos, Ipp. 1165; Gal.

πέμφιξ, ιγος, ἡ, [cfr. πομφός] *soffio di vento*, Eschl. 181: *turbine; nuvola*, Ib. 17: *anima*, dei morti, Lic. 1106. — *b) raggio solare; vampa*, Eschl. 158; Sof. 319. — *c) goccia di sangue*, Eschl. 169. — *d) pustola*, Gal.; φλύκταιναι πέμφιξιν ἐειδόμεναι ὑετοῖο, pel colore, Nic. Th. 273: **πεμφίς, ίδος, ἡ,** = prec. Lic. 686.

πεμφρηδών, όνος, ἡ, = τενθρηδών, Nic. Al. 133.

πέμψις, εως, ἡ, [πέμπω] *invio; spedizione*, Er. 8, 54; Arst.; νεῶν, Tuc. 7, 17; τῶν νικητηρίων, *pompa trionfale; trionfo*, Di. C. 44, 41; 48, 4.

πενέστερος, -τατος, v. πένης. — **πενεστεία, ἡ,** v. seg. *classe dei servi*, Arst.; **πενέστης, ου, ὁ,** [πένομαι, ovv. lt. *penus, penitus*] pl. πενέσται, *Penesti; operaio; lavoratore*, classe tra i liberi e gli schiavi, Tessal.; cfr. Iloti a Sparta, Sen. Hell. 2, 3, 36; 6, 1, 11: scher. con πένης, Ar. Vesp. 1273. — *b)* post. *servo; schiavo; mercenario*, Eu. Her. 639: *povero*, Di. L. 7, 16, (Timon.); Ant. 6, 300: **πενεστικός, ἡ, όν,** *dei Penesti, operai*, ἔδνος, Pl. Leg. 776.

πενέω, *sono povero*, E.; a. p. πενηθείς, *impoverito*, Set. Prov. 30, 9.

πένης, ητος, ὁ, τό, [πένομαι] *povero; indigente*, propr. « che lavora per vivere », Er.; Att.; ἐκ πλουσίου πένητα γενέσθαι, *da ricco divenir...*, An. 7, 7, 28; πλούσιος ἐκ πένητος, Lis. 1, 4: π. καὶ ἄπορος. *povero e nullatenente*, Pl. Rsp. 552; πτωχός, *mendico*, opp. π. Ar. Pl. 553: οἱ πένητες αὐτῶν, Er. 1, 133, π. ἄνθρωποι, 8, 51, ἀνήρ, Sof. Ph. 584. — di cose. δόμοι, Eu. El. 1139, ἐν πένητι σώματι, 372: con gen. χρημάτων, 38; φίλων, Pl. Epist. 332. — Cp. πενέστερος, Sen. Ath. 1, 13; Plut.: Sup. -έστατος, Dem. 555: fm. **πένησσα,** Cris.; E.; **πενητεύω,** *sono p.*, Foc. 28; gen. Emped. 309: **πενητο-κόμος, ον,** *che ha cura dei poveri*, Ant. 8, 31: **πενητύλλδας, α, ὁ,** *famelico*, Cercid. 4.

πενθάλεος, εα, ion. έη, έον, [πένθος] *triste; luttuoso; doloroso*, Ant. 7, 604; Naz.; Sib.; l.; **Πενθαλίδαι, ῶν, οἱ,** *Pentalidi*, Iam. di Mitilene, Arst. Pol. 1311: **πενθάς, άδος, ἡ,** = πενθαλέος, Nonn.; ὄρνιθες, Mosc. 3, 49: **πένθεια, ας, ἡ,** = πένθος, *dolore*, Eschl. Ag. 436: πενθείετον, du. da πενθέω, Il. 23, 283: **πενθεινός, ἡ, όν,** *triste; lugubre*, Aqu.

πενθερά, ᾶς, ion. -ρή, ἡ, [πενθερός] *suocera*, Dem. 1123; Call. Dian. 149; NT. Marc. 1, 30.

πενθερίδεύς, έως, ὁ, l. e **πενθερίδης, ὁ,** P. *cognato*: **πενθερικός, ἡ, όν,** Man. 5, 297, e **πενθέριος, ον,** Arat. 252, *del suocero*.

πενθερός, οῦ, ὁ, [ind. e. bhendh, « unito per relazione matrimoniale »] *suocero*, Il. 6, 170; Od. 8, 582; Er. 3, 52; Sof. Oc. 1302; Set.: pl. *parenti*, Eu. Hipp. 636. — *b) cognato*, Eu. El. 1286. — *c) genero*, Sof. fr. 293: **πενθερο-φθόρος, ον,** [φθείρω] *uccisore del suocero*, Lic. 161.

Πενθεσίλεια, ας, ἡ, ion. ę, ης, d. ῃ, *Pentesilea*, f.ª di Ares, regina delle Amazzoni, Q. Sm. 1, 19, 314; Diod.; Paus. 5, 11, 6. — NB. -σιλέα, l.

Πενθεύς, έως, ὁ, ion. ῆος, ῆι, ῆα, [πένθος] *Penteo*, re di Tebe, Eschl. Eum. 26; Eu. Bacch. 309; Nonn.

πενθέω, [πένθος] f. -ήσω, a. ἐπένθησα, πεπένθηκα, *lamento; piango; deploro*, qno. spec. morto, νέκυν, Il. 19, 225; τινὰ ὡς τεθνεῶτα, Er. 4, 95; γόοις, Eschl. Pers. 545; τινὰς δημοσίᾳ, Lis. 2, 66; ἀπολωλότας, Sen. Hell. 2, 2, 3; Isoc. 392. — τινὰ τριχί, Eschl. Ch. 173. — acc. di cosa, κακά, Si F. Or. 1320; Lis. 2, 2; τύχας, Eu. Med. 268. — assol. *sono afflitto, in dolore, in lutto; mi dolgo; piango*, Od. 18, 174; Eschl. Suppl. 61; Pl. Phaedr. 258. — NB. pres. du. πενθείετον, Il. 23, 283; inf. πενθήμεναι, Od. 19, 120: ἐφ' οἷς ἡ πόλις ἐπένθησε καὶ ἐκείρατο,... *et comam totondit*, Eschn. 3, 211: **πένθ-ημα, τος, τό,** *lutto; duolo*, Eschl. Ch. 432; Eu. Suppl. 1035; Teoc. 26.

πενθ-ήμερος, ον, [πέντε, ἡμέρα] *di 5 giorni*, κατὰ -ρον, *per 5 g.*, Sen. Hell. 7, 1, 14; v. Arst. Ath. 30, 4: sost. **-μερία, ἡ,** *pentemeria*, l. egiz.

πενθ-ημίγυον, τό, [γύης] *mis. di 2 1/2 iugeri*, TH. 2, 20: **-ημι-μερής, ές,** [ἥμισυς, μέρος] « dopo 5 mezzi piedi, o dopo 2 1/2 »; *pentemimera; semiquinaria*, τομή, *cesura*, t. metr. Drac.; A. Quint. 1, 25: **-ημιτόδιος, α, ον,** [πούς] *di 2 piedi e mezzo*, largh. ecc. Sen. Oec. 19, 3, 5; l.: **-ημι-σπίθαμος, ον,** *di 2 1/2 palmi*, Fil. B. 59, 11: **-ημι-ταλαντιαῖος, α, ον,** [τάλαντον] *del peso o valore d' 2 1/2 talenti*, 51, 43.

πενθ-ήμων, ον, g. ονος, [πένθος] *luttuoso; lugubre*, Eschl. Ag. 420: **πενθ-ήρης, ες,** [πένθος, √ἀρ] *tristissimo; di duolo; luttuoso*, Eu. Tr. 141, Ph. 323: **πενθ-ηρός, ά, όν,** = πένθιμος, con ἱμάτιον, Anassil. fr. inc. 5.

πενθητέον, vrb. di πενθέω, Naz.; **πενθητήρ, ῆρος, ὁ, ἡ,** [πενθέω] *che si duole, piange, fa lamenti*, Eschl. Theb. 1067, Pers. 946: **πενθητήριος, α, ον,** *di lutto; lugubre*, plòkamos, Eschl. Ch. 7: **πενθητικός, ἡ, όν,** avv. **-κῶς,** = πενθικῶς, v. l. Plut. M. 113: **πενθ-ήτρια, ας,** fm. di πενθητήρ, Eu. Hipp. 805: **πενθ-ικός, ἡ, όν,** = πένθιμος, Plut. M. 102; Set. Ex. 33, 4. — Avv. **-ῶς,** *a, con lutto*, Luc. 59, 5: **-ῶς ἔχειν,** *essere in stato di lutto*, Ctr. 5, 2, 7.

Πενθ-ίλος, ου, ὁ, *Pentilo*, u. Arst.; Str. 582: patr. **Πενθελίδαι, ῶν, οἱ,** *discend. di P.; Pentilidi*, fam. di Lesbo, Plut. M. 984.

πένθ-ϊμος, ον, e 3, Diod. 11, 57, [πένθος] *di lutto; lugubre; luttuoso; triste; nel duolo; funebre*, Tr.; γῆρας, *triste vecchiezza*, Eu. Alc. 622: δακρύων αἰδώς, Eschl.

Suppl. 579; τὰ π. *veste di lutto*, PLUT. M. 114, = πενθίμη ἐσθής, DIOD. 11, 57; v. 13, 101: κουρά, EU. Alc. 512, Or. 458.

πένθος, ους, τό, [ind. e. quenth; cfr. πέπονθα, πάσχω] *duolo; cordoglio; lutto; afflizione; affanno*, OM. e SEG.; π. ἔχειν, *avere*, IL. 24, 105; τινός, *per qno.*, OD. 18, 324; Τρῶας λάβε π. *lutto incolse...*, IL. 16, 548, Ἀχαιΐδα γαῖαν ἱκάνει, *lutto incoglie la terra*, 1, 254, θυμὸς ἑτείρετο πένθει, *l'animo era sfinito per l'affanno*, 22, 242: τινὶ π. τιθέναι, IL. 17, 37, παρέχειν, ESCHL. Pers. 322, *recar lutto*; ἐν πένθει εἶναι, *essere nel duolo*, SOF. El. 290; PL. Rsp. 605; π. λύεσθαι, PLUT. Fab. 18, ἀποθέσθαι, Alex. 75, λιπεῖν, *I. lasciare il duolo*: pl. πένθη, *dolori*, PL. Rsp. 395; PD.; ESCHL. Ch. 333: π. ποιήσασθαι, *fare lutto*, per morto, ER. 2, 1. — *b) caso luttuoso; sventura; sciagura*, ER. 3, 14; PD. I. 7, 37. — di pers. *pena; sofferenza*, φίλος, *per gli am.*, SOF. Ai. 615.

Πενθύλος, ου, ὁ, *Pentilo*, re, ER. 7, 195.

πενία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [πένομαι] *povertà; indigenza; bisogno*, OD. 14, 157; ES. O. 715; ATT.; τῆς πτωχείας ἀδελφή, *sorella...*, AR. Pl. 549: τὴν πενίην ἀπαμύνεται, *allontana...*, ER. 7, 102; ἐν πενίᾳ εἶναι, γίγνεσθαι, *essere...*, PL. Ap. 23, Rsp. 613; **-νίᾳ** πιεζόμενος, *stretto da...*, SEN. Mem. 2, 5, 1; π. καὶ ἀπορία, AND. 1, 144: π. τινός, PLOT. 2, 4, 16: **-νίαι,** ISOC. 185; PL. Prot. 353, Rsp. 618: **Πενία, ἡ,** ion. **-ίη,** *Povertà*, ER. 8, 111; ALC. 92; PL. Conv. 203.

πενιχρός, ά, όν, [πενία] *povero; indigente; miserabile*, OD. 3, 348; PD.; ALC. 49; PL. Rsp. 578. — Cp. **-ότερος,** FIL. 2, 284; Sup. οἱ **-ότατοι,** POL. 6, 21, 7. — **Avv. -ῶς,** ARST.: **πενιχράλεος, α, ον,** me. si. ANT. 6, 190: **πενίχρομαι,** *sono povero*, SIB. 3, 245: **πενιχρότης, τητος, ἡ,** *povertà*, SEST.; E.

πένομαι, [ind. e. √pen, «tensione», cfr. πένης, πόνος] *lavoro penosamente; mi affatico; mi affaccendo*, OM.; περὶ δεῖπνον, *per preparare il pasto*, OD. 4, 624; 24, 412; ἀμφ' αὐτόν, *intorno a...*, IL. 24, 124. — *b)* con acc. *preparo; appresto; compio; eseguo*; *metto in ordine*, ταῦτα, δαῖτα, ἄριστον, OM.; ES. — *2) sono povera, indigente; lavoro per guadagnare da vivere*, TUC. 2, 40; PL. Pol. 293, Gorg. 477, Rsp. 577; πένεσθαι οὐκ ἐπίσταται δόμος, *non conosce penuria*, ESCHL. Ag. 962. — con gen. τῶν σοφῶν οὐ πένει, *non manchi di astuzie*, EUM. 431; διαλλαγάς... ὧν πένοιτο γῆ, *commercio di quanto...*, EU. Suppl. 210: con acc. χρήματα, TEM. 22. — NB. cong. πένηαι, TEOG. 929: impf. πένοντο, OM. — NB. eterocl. πενωθείς, MEN. Mon. 43.

πεντά-βιβλος, ον, *di 5 libri*, ἡ π. *pentateuco*, EUS.; **-βράχυς, ὁ, ἡ,** πούς, *piede di 5 brevi*, CHEROB.; **-γαμβρος, ον,** [γαμβρός] *di 5 generi*, LIC. 146: **-γραμμον, τό,** *pentagrammo*, pitagor. LUC. 19, 5: **-γωνος, ον,** [γωνία] *di 5 angoli; pentagonale*, ARST.; AT. 294; τὸ π. *pentagono*, PLUT. M. 1003; **πενταγωνικός, ἡ, όν,** me. si. NICOM.; **avv. -κῶς,** IAMBL.: **-γωνισμός, ὁ,** *pentagonismo*, NICOM. Ar. 2, 13. — **πεντα-δάκτυλος, ον,** [δ.] *a, di 5 dita*, ARST.; mis. IPP. 783; τὸ π. = **πεντάφυλλον,** DIOSC.; ἡ π. GEOP. 2, 5, 4; **-δακτύλιαῖος, α, ον,** *con 5 punte* o *dita*, ORIB.

πεντά-δραχμος, ον, *del peso o prezzo di 5 dramme*, ER. 6, 89: συναλλάγματα, ARST.; **-δωρος, ον,** *lungo 5 palmi*, VITR. 2, 3.

πεντα-έθλον, -άεθλος, v. πένταθλ-

πεντα-στηρικός, ή, όν, [seg.] *quinquennale*, ἀγών, I.; SET.; PLUT. M. 748: **-στηρίς, ίδος, ἡ,** agg. [ἔτος] *quinquennale*, ἑορτά, *festa*, PD. — ἡ π. sost. *quinquennio*, LIGUR. 102; ARST. Pol. 130: a Roma, *lustro*, POL. 6, 13, 3: *quinquennalia*, DI. C. 54, 19: **-στήρος, ον,** *di 5 anni*, βοῦς, IL. 2, 403; ὄς, OD. 14, 419: **-στής, ές,** att. **-ήνης,** [•] *di 5 anni*, ER. 1, 136; PL. Leg. 793: *per 5 anni*, σπονδαί, TUC. 1, 112: **avv. πεντάετες,** OD. 3, 115: **-ετία, ας, ἡ,** *quinquennio*, D. AL. 8, 75; PLUT. Par. 13: *età di 5 anni*, FIL. 2, 276; **-ετίζομαι,** *sono...*, I.; **-ετίς, ίδος, ἡ,** agg. *di 5 anni*, PLUT. M. 844.

πεντά-ζωνος, ον, [ζώνη] *distinto in 5 zone*, γῆ, STR. 94, οὐρανός, 111: **-θετος, ον,** *di 5 ingredienti*, ORIB. 90.

πεντ-αθλεύω, e **πενταθλέω,** *gareggio nel pentatlo*, SENOF. fr. 19, 2, 16; PAUS. 6, 14, 13: **πεντ-αθλία, ας, ἡ,** EPITT. 3, 1, 5, e **πενταθλίεον, ου,** LIR. e **-αεθλίεον,** PD. = seg.: **πέντ-αθλον, ου, τό,** ion. **πενταέθλον,** [ἆθλον] *pentatlo*, lotta dei 5 esercizi, ricordati nel pentam. di SIM. ἅλμα, ποδωκείην, δίσκον, ἄκοντα, πάλην, *salto, corsa, disco, dardo, lotta*, lt. *quinquertium*, ER. 6, 92; 9, 33; PD.; SEN. Hell. 7, 4. 29: **πέντ-αθλος, ου, ὁ,** ion. **-αέθλος,** [ἆθλος] *chi sostiene, esercita il pentatlo*, SEN. Hell. 4, 7. 5; ARST. PLUT. M. 738; *vincitore nel p.*, ER. 9, 75. — *b)* tras. *che è eccellente in tutto*, PL. Amat. 138; ἐν φιλοσοφίᾳ, DI. L. 9, 37; v. LGN. 34, 1.

πέντ-αιχμος, ον, [αἰχμή] *a 5 punte*, ANT. 6, 57.

πεντα-κάτιοι, beot. eco. = πεντακόσιοι, I.

πεντά-κέλευθος, ον, *di 5 vie*, PAUS. 8, 9, 4, (ORAC.): **-κέφαλος, ον,** *a 5 teste*, φοῖνιξ, TFR. Hp. 2, 6, 9.

πεντάκις, avv. [πέντε] *5 volte*, ISOC. 83; AR. Pax, 242; PD. N. 6, 19: **πεντάκι,** OPP. C. 3, 56.

πεντάκισ-μύριοι, αι, α, *cinquantamila*, ER. 7, 103; LUC. 15, 20: **-χίλιοι, αι, α,** *cinquemila*, ER. 1, 194; PL. Leg. 738; DEM. 816: sg. **-χιλία** ἀσπίς, *5.000 scudi*, LUC. 67, 9, 4; ἵππος, SET.

πεντά-κλινος, ον, [κλίνη] *di 5 letti*, ARST; AT. 205, 514: **-κοινον, τό,** = πεντάφυλλον, DIOSC.; **-κόλουρος, ον,** *5 volte troncato*, NICOM. Ar. 2, 14.

πεντακοσι-άρχης, ου, ὁ, [π. ἄρχω] EL. Tact. 9, 5, **-αρχος, ου, ὁ,** PLUT. Alex. 76, *comandante di 512 uomini*: **-αρχία, ας, ἡ,** *comando di...*, EL. Tact. 9, 6.

πεντακοσιό-δραχμος, ον, *di 500 dramme*, ἔρανος, I. di Micono.

πεντακόσιοι, αι, α, ion. **πεντημ-,** [πέντε] *500*, OD. 3, 7; ER. 1, 7: sg. ἡ π. ἵππος, *i 500 cavalieri*, LGS. 3, 1. — *b)* in Atene, οἱ π. *i 500*, del Consiglio, LICUR. 37; DEM. 1144; ESCHN. 3, 2.

πεντακοσιο-μέδιμνος, ον, *di 500 medimni*; οἱ π. *i pentacosiomedimni*, la 1ª classe nella divis. di Solone, TUC. 3, 16; DEM. 1067; ARST.; PLUT. Sol. 18.

πεντακοσιοστός, ή, όν, [πεντακόσιοι] *cinquecentesimo*, AR. Eccl. 1007; LIS. 26, 11.

πεντά-κῡμία, ας, ἡ, [κῦμα] *quinta onda*, LUC. 17, 2: **-λεκτρος, ον,** [λέκτρον] *di 5 unioni coniugali*, LIC. 143: **-λιτρος, ον,** [λίτρα] *di 5 libbre*, di peso, POLL. 4, 173: **-μερής, ές,** [μέρος] *di, in 5 parti*, STR. 165. — **Avv. -ρῶς,** DIOSC. — **πεντ-άμεροι, οἱ,** *officiali per 5 giorni*, I.

πεντά-μετρος, ον, [μέτρον] *di 5 misure*, o *piedi*, ὁ π. s. στίχος, *pentametro*, GRA.; e neu. **-μετρον**, D. AL. Comp. 25: **-μηνιαῖος, α, ον,** I.; HIPPIATR. 20, e **-μήνιος,** P., e **-μηνος, ον,** [μήν] IPP. 1079; ARST.; PLUT. M. 933, *di 5 mesi*: **-μναῖος, ον,** e **-μναος,** = seg. I.; **-μνοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** [μνᾶ] *di 5 mine*, POLL.; τὸ π. AT. 148: **-μοδιαῖος, α, ον,** *di, da, per 5 moggi*, ED. DIOCL. 15, 48: **-μοιρία, ας, ἡ,** [μοῖρα] *arco di 5 gradi*, P. AL. 3; **-μοιριαῖος, α, ον,** *di 5 gradi*, PROCL.; **-μορφος, ον,** [μορφή] *a 5 forme*, SIMPL.; **-μύρον, ου, τό,** v. l. **-μοιρον,** *unguento di 5 sostanze*, A. TRALL. 7, 8; AEZ. 12, 61: **-ναῦα, ας, ἡ,** [ναῦς] *squadra di 5 navi*, POLIEN. 3, 4, 2.

πενταξός, ή, όν, [πέντε] *quintuplo*, ARST.

πεντά-οζος, ον, [ὄζος] *a 5 nodi* o *rampolli*, TFR. Hp. 1, 8, 3.

πεντα-παλαιστιαῖος, α, ον, ORIB. **-πάλαιστος, ον,** SEN. Cyn. 9, 14; 10, 3. v. πεντεπάλαστος: **-πατές, έος, τό,** TFR. Hp. 2, 13, 5, e **-πάτηλον, ου, τό,** CAT. ASTR., e **-πάτηλον, ου, τό,** NIC. Th. 839, *cinquefoglie; pentapete*: **-πῆχης, ες,** STR. 831, e **-πηχυς, υ,** g. **εος,** [πῆχυς] *di 5 cubiti*, ER. 9, 83; TFR. Hp. 9, 4, 2; SET.

πενταπλάσιάζομαι, [-πλάσιος] *sono moltiplicato per 5*, NICOM. AR. 1, 21: πεντα-πλάσιος, α, ον, ion. -πλήσιος, [πέντε] *cinque volte tanto; quintuplo*, ER. 6, 13; ARST.; -σιοι τῶν πολεμίων, D. AL. 9, 58. — ADV. -ίως, SET. Gen. 43, 34: πενταπλάσι-επίπεμπτος, ον, -επιτέταρτος, ον, -επί-τριτος, ον, -εφήμισυς, εια, υ, *più grande 5 volte e un quinto, e un quarto, e un terzo, e mezzo*, NICOM. AR. 1, 22: πενταπλασιότης, ητος, ἡ, *il quintuplo*, NICOM. AR. 2, 5: -πλασίων, ον, g. ονος, = -πλάσιος, IOS. Ai. 12, 2, 8; EL. Na. 16, 12; PLUT. M. 846.

πεντά-πλεθρος, ον, [πλέθρον] *di 5 iugeri*, IOS. Ap. 1, 22; M. TIR. 8, 6: -πλευρον, τό, *figura di 5 lati*, PAPP. 396, 13: -πλήσιος, ion. = πενταπλάσ-, ER. 6, 13: -πλοκος, ον, [κλέκω] *intrecciato 5 volte*, P. EG. 6, 78: -πλόος, όη, όον, contr. -οῦς, ῆ, οῦν, *quintuplo*, SET.; ἡ κύλιξ *π. pentaploa*, o *coppa con 5 sostanze*, vino, miele, cacio, farina e un po' d'olio, per il vincitore nelle Σκίρα, FILOC. (AT. 495, 496). — *b)* = πεντάπλοκος, IPP. — Πεντά-πολις, εως, ion. ιος, ἡ, [π.] *Pentapoli; le 5 c. doriche*, Lindo, Ialiso, Camiro, Cos, Cnido, in Asia min. ER. 1, 144; in Palestina, i. e. Sodoma, Gomorra, Adama, Zeboim, Zoar, SET. Sap. 10, 6; della Libia, TOL.; del Ponto, l.; πεντά-πορος, ον, [π.] *a 5 uscite*, DI. PER. 301: -πους, v. πεντέπους, ARR.; -πρω-τεῖα, ἡ, lt. *quinque primi*, IUSTIN.; -πτωτος, ον, *di 5 casi*, PRISC.; -πύλος, ον, [πύλη] *di 5 porte*, τὰ Π. *Pentapila*, parte di Siracusa, PLUT. Dio, 29.

πεντά-ρραβδος, ον, [ῥάβδος] *a 5 verghe* o *tese*, di corde, AT. 637: -ρρᾶγος, ον, [ῥάξ] *di 5 acini*, ANT. 6, 300.

πεντ-αρτάβια, ας, ἡ, [ἀρτάβη] *contributo di 5 artabe*, PO. 1445, -αρταβιαῖος, ον, *di...*, 1760: -αρχία, ας, ἡ, [ἀρχή] *pentarchia*, suprema dignità in Cartagine, dopo i re, ARST.

πεντάς, άδος, ἡ, *gruppo di 5; cinquina*, STR. 708: *il num. 5*, ARST.; FIL. 1, 14; PLUT. M. 264, 429.

πεντά-σημος, ον, = πεντάχρονος, A. QUINT. 1, 14: -σκαλ-μος, ον, [σκ.] *a 5 banchi di rematori*, EFIPP. Γηρ. 1: -σπί-θαμος, ον, *di 5 spanne*, SEN. Cyn. 2, 4, 7; STR. 711: -στά-διαῖος, α, ον, LUC. 26, 40, e -στάδιος, ον, [στάδιον] *di 5 stadi*, STR. 319, 694; τὸ *π. spazio di...*, 320: -στάτηρος, ον, [στατήρ] *del peso di 5 stateri*, SOSICR. Παρ. 1: -στιχος, ον, [στ.] *di 5 versi*, ANT. 9, 173: -στοιχος, ον, [στοῖχος] *con le spighette in 5 file*, TFR. Hp. 8, 4, 2: -στομος, ον, [στόμα] *con 5 sbocchi, foci*, Nilo, ER. 2, 10, Danubio, 4, 47; Rodano, STR. 183: -σύλλαβος, ον, *di 5 sillabe*, EUST.; -σχη-μος, ον, *di 5 differenti forme*, Ps. PLUT. Metr. 3: Πεντά-τευχος, ου, ὁ, [τ.] *Pentateuco*; i 5 libri di Mosè, EC.; -τομον, τό, = πεντάφυλλον, DIOSC. 4, 42: -φυής, ές, *quintuplo; cinque*, ANT. 7, 383: -φύλακος, ον, [φυλακή] *diviso in 5 vigilie*, νύξ, STESIC. 55: -φυλλος, ον, [φύλλον] *con 5 foglie*, o *petali*, ῥόδα, TFR. Hp. 6, 6, 4: -φυλλον, ου, τό, *cinquefoglie*, pian. IPP.; DIOSC.; TFR. Hp. 9, 13, 5.

πέντάχα, avv. *in 5 parti*, π. κοσμηθέντες, *disposti in 5 squadre*, IL. 12, 87: πεντάχῇ, avv. ARST.; PLUT. M. 429; FIL. 1, 79, πενταχοῦ, ER. 3, 117, *in 5 parti*; πενταχῶς, *in 5 modi*, SEST.

πεντά-χορδος, ον, [χορδή] *con 5 corde*, μάγαδις, AT. 637: -χορδον, τό, *pentacordo*, POLL.; -χρονος, ον, *di 5 tempi*, t. mus. e metr. D. AL. Comp. 25; πούς, EFEST. 3, 2.

πέντε, οἱ, αἱ, τά, indecl. [sscr. panca] lt. *quinque*, eol. πίμπε, *cinque*, OM. e SEG.

πεντέ-βαθμος, ον, [βαθμός] *di 5 gradini*, κλῖμαξ, IOS. Bi. 5, 5, 2: -βάλανος, ον, *a 5 scontri*, chiave, l.; -βόειος, v. eol. πεμπε-βόηος, SAFF.; -γραμμος, ον, [γραμμή] *di 5 linee*, SOF. 381: -δάκτύλος, ον, *largo 5 dita*, l.; -δραχμος, ον, [δραχμή] *del prezzo di 5 dramme*, μέδιμνος, σῖτος, l.; sost. -δραχμία, ας, ἡ, *valore*, o *somma di...*, SEN. Hell. 1, 6, 12; DIN. 1, 56.

πεντε-καί-δεκα, οἱ, αἱ, τά, *quindici*, SIM. 125; TUC. 3, 94; PL. Rsp. 540: οἱ π. *quindecenviri*, DI. C. 53, 1.

πεντεκαι-δεκάγωνον, ου, τό, [γωνία] *fig. di 15 angoli*, PROCL.; -δεκαετής, ές, e -έτης, [ἔτος] *di 15 anni*, ARST.; D. AL. 4, 85: -δεκάκις, avv. *15 volte*, SCL. TOL.; -δε-κα-μναῖος, α, ον, [μνᾶ] *del peso di 15 mine*, FIL. B. 51, 37: -δεκαναῖα, ας, ἡ, [ναῦς] *flotta* o *squadra di 15 navi*, DEM. 183: -δέκ-ανδρος, ου, ὁ, [ἀνήρ] *uno dei quindecenviri*, l.; -δεκά-πηχυς, υ, g. εος, [π.] *di 15 cubiti*, ARST.: δᾷδες, DIOD. 17, 115: -δεκαπλάσιον, ον, g. ονος, *15 volte tanto*, AT. 57; PLUT. M. 892: -δεκά-ταῖος, α, ον, [-δέκατος] *del, nel 15° giorno*, STR. 725, 780; π. τύπος πυρετοῦ, GAL. 7, 500: -δεκά-τάλαντος, ον, [τάλαντον] *del valore di 15 talenti*, οἶκοι, DEM. 838: -δεκατη-μόριον, ου, τό, [μ.] *la 15ª parte*, IPP. 259: -δέκατος, η, ον, *quindicesimo; decimoquinto*, ARST.; DIOD. 12, 81; NT. Luc. 3, 1: -δεκά-χορδος, ον, [χορδή] *di 15 corde*, TEON. SMIR. 64; TOL. Harm. 3, 1: -δεκ-ήρης, ες, [√ἀρ] *con 15 ordini di remi*, PLUT. Demetr. 20: -δεκ-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *della durata di 15 giorni*, ἀνοχαί, POL. 18, 17, 5: πεντε-και-εικοσά-σημος, ον, [σῆμα] *di 25 tempi*, A. QUINT. 1, 14: -εικοσι-έτης, ές, [ἔτος] *di 25 anni*, DI. C. 52. 20: -εικοστός, ή, όν, 25°, PL. Theaet. 175.

πεντε-και-πεντηκοντα-ετής, ές, e -έτης, *di 55 anni*, PL. Rsp. 460: -τεσσαρά-κονθ-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 45 giorni*, IPP. 230: -τεσσαράκοντα, *45*, IAMBL.; -τριά-κοντού-της, ου, ὁ, [ἔτος] *di 35 anni*, PL. Leg. 774.

πεντά-πτενος, ον, [πτείς] *tessuto con 5 fili di porpora nell'orlo*, ANTIFAN. fr. inc. 76: Πεντέλειον, ου, τό, *Pentelio*, c. arcad. PLUT. Cleom. 17, Arat. 39.

Πεντελή, ῆς, ἡ, *Pentela*, demo att. I.; avv. Πεντελῆ-θεν, *da P.* LUC. 44, 10: Πεντελῆσι, *in P.* PLUT. Publ. 15: agg. Πεντελῆκός, e Πεντελεικός, ή, όν, v. l. -λικός, *di P.; Pentelico*, l.; ὄρος Π. *mon. Pentelico*, SCL. Luc.; λίθος, PL. Eryx. 394, e μάρμαρος, STR. 399, *marmo Pentelico:* al. agg. Πεντελήσιος, λίθος, PAUS. 7, 23, 5.

πεντέ-λῖθα, ων, τά, *giuoco delle 5 pietre*, o *dei 5 aliossi*, o *astragali*, -λίθοις παίζειν, AR. fr. 335; POLL.; vb. -λιθίζω, *giuoco a...*, ERMIPP. Θεοί, 9.

πεντέ-λοιπος, ον, *restante di 5*, CIC.

πεντε-πάλαστος, ον, πενταπάλαιστος, [-πάλαστή] *lungo* o *largo 5 palmi; di 5 spanne*, CIA.; -πηχυς, = πεντά-πηχ., GRA.

πεντε-επι-και-δέκατος, = πεντεκαιδέκατος, ANT. 9, 482.

πεντέ-πους, ουν, g. ποδος, poi πεντάπ-, *di 5 piedi*, PL. Theaet. 147; CIA.; ἅγαλμα, ARR. M. Eux. 3.

πεντε-σπίθαμος, v. l. di πενταση-: -σύριγγος, ον, [σύριγξ] *con 5 fori; π.* ξύλον, *legno di 5 fori; gogna*, per chiudervi testa, mani e piedi del paziente, AR. Eq. 1049: tras. *che rende immobile come...*, ARST.; -τάλαντος, ον, [τάλαντον] *di 5 talenti*, οὐσία, ecc. DEM. 829, 833; π. δίκη, *processo*, AR. Nub. 759. — *b) del peso di...*, SIMPL.

πεντε-ετηρικός, v. πενταετηρ-, *quinquennale*, STR. 325; DI. C. 51, 1: -ετηρίς, ίδος, ἡ, *quinquennio; durata di 5 anni*, ER. 3, 97; 4, 94: *solennità quinquennale*, p. e. Panatenee, ER. 6. 111; TUC. 3, 104; l.; -έτης, ές, = πενταετ-, AR. σπονδαί, Ach. 188: *di 5 anni*, ἐλέφας, ARST.

πεντε-τριάζομαι, *sono proclamato vinto cinque volte*, (*nel pentatlo*), ANT. 11, 84: -φυλλον, megl. πεντάφ-, DIOSC.; -χαλκον, ου τό, *moneta di valore di 5 χαλκοί*, ARISTOFON. Διδ. 1: -χους, ουν, [χοῦς] *di 5 congi*, AR. fr. 183: -χρο-νον, ουῆ τό, *quinquennio*, SCL. AR.

πεντηκονθ-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di 50 giorni*, προθε-σμία, D. AL. 2, 57.

πεντήκοντα, beot. πεντείκοντα, CORINN. *cinquanta*, OM. e SEG.; declin. g. pl. -ηκόντων, I. (5 á.).

πεντηκοντά-δραχμος, ὁν, [δραχμή] *del valore di 50 dramme*, PL. Crat. 384. — *b) del peso di...*, l.; πεντηκοντα-

ἑξ, *cinquantasei*. SET. — **-ετής**, ές, e **-έτης**, ες, *di 50 anni; cinquantenario*, PL. 1, Alc. 127; D. AL. 4, 29; **-ετὴς χρόνος**, *tp. di 50 anni*, DIOD. 4, 58; **-ετία**, ας, ἡ, *età di 50*, D. AL. 4, 32; FIL. 1, 551; *periodo di...*, 532; agg. fm. **-έτις**, ιδος, ονν. **-οῦτις**, σπονδαί, TUC. 5, 32: **-καιτρι-έτης**, ες, [ἔτος] *di 53 anni*, χρόνος, POL. 3, 4. 2: **-κάρηνος**, ον, [κάρηνον] *con 50 teste*, Es. Th. 312: **-κέφαλος**, ον, = prec. SIM. 203: **-λιτρος**, ον, [λίτρα] *di 50 libbre; pentecontalitro*, νόμισμα, DIOD. 11, 26: **-μναῖος**, ον, [μνᾶ] *di 50 mine*, FIL. B. 51, 40: **-παις**, παιδος, ὁ, ἡ, *di, con 50 figli*, ESCHL. Pr. 853, Suppl. 321: **-πέλεθρος**, ον, [πέλεθρον] *di 50 iugeri; immenso*, NONN.; **-πηχυς**, υ, g. εος, *di 50 cubiti*, Ios. Bi. 5, 5, 8; 7, 8, 3; AT. 196.

πεντηκόντ-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *pentecontarco; comandante di 50 uomini*, spec. reimatori, SEN. Ath. 1, 2; DEM. 1212: *capi di cinquantine*, SET. Ex. 18, 21: **-αρχία**, ας, ἡ, *pentecontarchia; comando di...*, PL. Leg. 707. — *b*) *com. di 64 u.* ARR. Tact. 14, 3.

πεντηκοντάς, άδος, ἡ, *il numero 50*, FIL. 2, 481: *cinquantina*, o *corpo di 50*, SOV. 379.

πεντηκοντα-στάτηρον, τό, [στατήρ] *quantità di 50 stateri*, L. GORT.; **-τάλαντία**, ας, ἡ, [τάλαντον] *somma di 50 talenti*, DEM. in POLL. 9, 52: **-τρεῖς**, **-τρία**, **-τέσσαρες**, *53*, *54*, SET.; **-χοος**, oov, contr. **-ους**, ουν, [χέω] *che dà 50 per uno*, TPR. Hp. 8, 7, 4.

πεντηκόντερος, = πεντηκόντορος, PD.; ER. 1, 152; TUC. 1, 14: **πεντηκοντήρ**, ῆρος, ὁ, *comandante di 50 uomini*, TUC. 5, 66; AN. 3, 4, 21: **-κοντηρικός**, ή, όν, πλοῖα, POL. 25, 7, 1, = πεντηκόντοροι.

πεντηκοντό-γυος, ον, [γύης] *di 50 iugeri* o *misure*, IL. 9, 579; FEREC. 71: **πεντηκοντ-όργυιος**, ον, [ὀργυιά] *di 50 orgie*, ER. 2, 149.

πεντηκόντορος, ου, ἡ, v. l. **-τερος**, [√κάρ] con o senza ναῦς, *nave a 50 remi*, TUC. 1, 14; AN. 5, 1, 15; EU. It. 1124; PD.; ER. 6, 138.

πεντηκοντούτης, ες, = πεντηκονταέτης, *di 50 anni*, PL. Rsp. 540, Leg. 670: *per 50 an.* σπονδαί, TUC. 5, 27.

πεντηκόσιοι, αι, α, ep. = πεντᾶκ-, OD. 3, 7.

πεντηκοσταῖος, α, ον, *del, nel 50° giorno*, GAL.; **-κοστεύομαι**, [πεντηκοστή] *pago la cinquantesima*, DEM. 932: **-κοστήρ**, ῆρος, ὁ, = πεντηκοντήρ, SEN. Hell. 3, 5, 22; 4, 5, 7, Luc. 11, 4.

πεντηκοστό-εκτος, ον, *cinquantesimo sesto*, ERON. Geom. 90, 5: **-λόγος**, ου, ὁ, [•] *esattore della cinquantesima*, EUB. fr. inc. 12; DEM. 558, 909: **-λογέω**, *percepisco, riscuoto la...*, POLL.; **-λόγιον**, ου, τό, *sede della riscossione della...*, ID.; **-πρωτος**, ον, *50° primo*, ERON. 15, 10.

πεντηκοστός, ή, όν, *cinquantesimo*, PL. Theaet. 175; GAL. — *2)* subst. ἡ **πεντηκοστή**, s. μοῖρα, *cinquantesima; dazio del 2 per 100 di entrata e uscita da Atene*, AND.; DEM. 1353, pl. 738. — *b*) s. ἡμέρα, *Pentecoste*, 50° giorno dopo Pasqua, SET.; NT.: Ec. — **πεντηκοστύς**, ύος, ἡ, *cinquantina; compagnia di 50 uomini*, TUC. 5, 68; acc. pl. κατὰ **-στῦς**, *per...*, AN. 3, 4, 22; a Sparta.

πεντ-ήρης, ες, [√ἄρ] *a 5 ordini di remi*, s. ναῦς, *nave; quinquereme*, DIOD. 2, 5: **πεντηρικός**, ή, όν, me. si. πλοῖα, POL. 1, 59, 8; e **πεντηρίς**, ή, ER. 6, 87.

πέντ-οζος, ον, *con 5 nodi* o *rami*, trss. ἡ π. *mano*, con i 5 rami delle dita, Es. O. 740: **-όργυιος**, ον, [ὀργυιά] *di 5 orgie, tese, braccia*, SEN. Cyn. 2, 5; ANT. 11, 87; al. **πεντώργυος**. — **-ορκία**, ή, *giuramento per i 5 Dei*, l. locr.; **-όροβος**, ὁ, **πεντόροβον**, τό, [ὄρ.] = γλυκυσίδη, *peonia; pentorobo*, DIOSC.; l.

πεντ-ούγκιον, τό, dor. **πεντώγκιον**, al. **-αύγκιον**, lt. *quincunx*, EPICAR. 9; POLL.

πεντ-όβολος, ον, [ὀβολός] *di 5 oboli*, τὸ π. *5 oboli*, AR. Eq. 798; AT. 420; CLA.; **-ώνυχος**, ον, [ὄνυξ] *con 5 unghie*, FILOSTR. 63: **-ώροφος**, ον, [ὄροφος] *di 5 piani*, D. AL. Rhet. 1, 3; DIOD. 1, 45: **-ώρυγος**, v. πεντόργυιος.

πέος, g. πέεος, πέους, τό, [sscr. pasah; cfr. πόσθη, e lt. *penis*] *pene; membrum virile*, AR. Ach. 158: **πεοίδης**, ες, *con gonfio...*, COM.

πέπαγα, da πήγνυμι. — **πεπαθυῖα**, v. πάσχω.

πεπαιδευμένως, avv. [παιδεύω] *sapientemente; con modo gentile*, Isoc. 227; EL. Vh. 2, 16.

πεπαίνω, [πέπων] a. ἐπέπανα. pf. p. inf. πεπάνθαι, a. ἐπεπάνθην, f. πεπανθήσομαι, *fo maturare; maturo*, ER. 1, 193; EU. 896; SEN. Oec. 19, 19; ARST.; καρπούς, *frutti*, AT. 77; TPR. Hp. 4, 2, 3. — intr. ἄμπελοι πεπαίνουσι, *sono mature*, AR. Pax, 1183: *fo concuocere, ammollire*, σάρκα, PLUT. 697. — *b*) trss. *addolcisco; mitigo; calmo*. PLUT. M. 102; ὀργήν, *ira*, AR. Vesp. 645. — *c*) pass. *vengo a maturità; maturo; sono m.* ER. 4, 199; GEOP. 4, 6, 1: di tumore, ecc. IPP. 1170, 1248. — *mi riscaldo*, TEOC. 2, 140. — trss. *mi calmo*, ὀργὴ πεπανθήσεται, CYR. 4, 5, 21; ἦν πεπανθῇς, *se ti addolcisci*, EU. Her. 159; πεπανθὲν τραῦμα, *ferita...*, ANT. 12, 80.

πεπαίτερος, **-τατος**, v. πέπων. — **πεπάλαγμαι**, **-λακτο**, **-λαγμένος**, v. παλάσσω. — **πεπαλών**, v. πάλλω. — **πέπαμαι**, v. πάομαι. — **πεπᾶναι**, a. da πεπαίνω.

πέπανος, ον, post. a. πέπων, ARTEM. 1, 73; SCL. AR.; Cp. **-ώτερος**, PAUS. 9, 19, 8: **πέπανσις**, εως, ἡ, [πεπαίνω] *maturazione*, ARST.; TPR. Hp. 5, 1, 2; CORN. 30; di tumori, ARST.; **πεπαντικός**, ή, όν, *che fa maturare, addolcire, ammollire*, IPP. 395; DIOSC.; IAMBL. V. Pyth. 25, 113.

πεπᾰρεῖν, a. 2 raddop. [cfr. lt. *pareo*] *mostrare; indicare*, PD. P. 2, 57: **πεπαρεύσιμος**, *manifesto*, E.

Πεπάρηθος, ου, ἡ, *Peparèto*, is. dell'Egeo, INN. O. Ap. 32; TUC. 3, 89: ab. **Πεπαρήθιοι**, ων, οἱ, PL. 1 Alc. 116; DEM. 162.

πέπαρμαι, **-μένος**, v. πείρω. — **πεπαρρησιασμένως**, avv. = μετὰ παρρησίας. Ec. — **πεπαρώνηκα**, pf. da παροινέω. — **πέπασμαι**, **-άσμην**, v. πατέομαι e πάομαι.

πεπασμός, οῦ, ὁ, = πέπανσις, IPP. 940: *suppurazione*, 1038

πέπειρος, ον, e 3, dal fm. **πέπειρᾰ**, ANACR. 87, deriv, di πέπων, come da πίειρα, venne poi il maschile πίων. *maturo*, di frutti, TPR. Cp. 3, 6, 9; SET.; ANT. 12, 185: trss. di fanciulla da marito, AR. Eccl. 896; PLUT. Lyc. 15: νόσος, *male giunto alla crisi*, IPP. 390: *mite; calmo*, ὀργὴ πέπειρα, SOF. Tr. 728. — Cp. **-ότερος**, IPP. 1024; D. AL. 9, 49.

πέπεισμαι, pf. da πείθω, qu. **-σμένως**, avv. *arditamente; con convinzione; fortemente*, DI. L. 4, 58; 9, 71; IAMBL. V. Pyth. 30, 195; TOL. Alm. 2, 6; CLEM.

πέπεμμαι, pf. da πέμπω e πέσσω.

πεπερασμένος, η, ον, pf. da περαίνω, qu. avv. **-σμένως**, ARST. e **-σμένως**, Ec. *definitamente; un num. determinato di volte.*

πεπερᾶτος, ον, [πέπερι] *pepato*, ὄξος, GEOP. 8, 39.

πεπερημένος, v. περάω, πέρνημι.

πέπερι, εως, ion. εος, τό, [orient; lt. *piper*] *pepe*, ANTIPAN. fr. inc. 18; PLUT. Syll. 13; TPR. Hp. 9, 20. 2: pl. τρία πεπέρια, *3 grani di p.* ORIB. fr. 67: anche, **πέπερις**, ιδος, ὁ, δι, εν, EUB. fr. inc. 15; NIC. Al. 332, Th. 876: pl. αἱ **πεπέριδες**, *alberi del pepe*, FILOSTR. 97: **πεπερίζω**, *so di pepe*, τῇ γεύσει, DIOSC. 2, 190.

πεπερό-γαρον, ου, τό, [• e γ.] *garo con pepe*, A. TRALL. 1, 15: **-ζωμος**, ὁ, *brodo pepato*. l.

πέπηγα, v. πήγνυμι. — **πεπίασμαι**, v. πιαίνω — **πεπίεσμαι**, v. πιέζω. — **πεπιθεῖν**, **-θοιμεν**, **-θοῦσα**, **-θον**, **-θμεν**, **-θήσω**, ecc. v. πείθω.

πεπίνωμένως, avv. [πινόω] *con una patina d'antichità*, CIC.

πεπιστευμένως, avv. [πιστεύω] ARISTOBS. e **πεπιστω-**

μένως, [πιστόω] Aqu. *fedelmente; veridicamente: πεπλανημένως*, [πλανάω] *in, con errore; erroneamente*, Isocr. 197; Str. 106: *irregolarmente*, Ipp. 941; Arst. — **πεπλασμένως**, [πλάσσω] *artificialmente; falsamente; simulatamente*, Sen. Cyn. 3, 10; Pl. Rsp. 485; Arst.

πέπληγα, **-γώς**, **-γέμεν(αι)**, **-γον**, v. πλήσσω.

πεπληθυσμένως, avv. [πληθύω] *per moltiplicazione; in pluralità; abbondantemente*, Porf., Damasc; Procl.

πέπλημαι, **-μένος**, v. πελάζω. — **πεπλήσατο**, v. πίμπλημι.

πέπλιον, **ου**, **τό**, [πέπλος] Ipp. 387, e **πεπλίς**, **ίδος**, **ἡ**, Diosc. *peplide*, pian.; sor. d'euforbia.

πεπλο-γράφια, **ας**, **ἡ**, [π. γράφω] *descrizione del peplo*, Cic.; **-θήκη**, **ἡ**, *dove si custodiscono*, Cla.; **-ποιία**, **ἡ**, *lavoro di pepli*, AB.

πέπλος, **ου**, **ὁ**, [cfr. πέλμα, e lt. *pellis, palla, pallium*] *peplo*, pl. anche πέπλα, l., Ant. 9, 616, veste muliebre, aderente al corpo, ritenuta con fibbie, lunga fino ai piedi; era prima di lana; ord. fregiata; opp. χιτών degli uomini, Om. e Seg.; tal. poteva ricoprire testa e braccia, Cyr. 5, 1, 6: celebre era il p. che si portava ad Atena nelle Panatenee, lavoro ricco delle Ateniesi, Ar. Eq. 566; Pl. Euthyphr. 6; Eu. Hec. 468; Arst. Ath. 49, 3; 60, 1. — *b*) *peplo; manto; veste*, per u. Eschl. Pers. 199, 468, 1030, 1060; Sof. Tr. 602; Eu. Or. 166; Cyr. 3, 1, 13; Teoc. 7, 17; 28, 10. — *c*) gener. *copertura; peplo*, per seggio, Od. 7, 96: *panno*, per coprire un'urna cineraria, Il. 24, 796: *tenda; cortina; velo*, per coprire un carro, 5, 194. — *d*) anal. = πεπλίς, Ipp. 265.

πέπλ-ῡφος, **ὁ**, *tessitore di pepli*, P. (2 a).

πέπλωμα, **τος**, **τό**, = πέπλος, *veste; abito; peplo; velo*, Eschl. Theb. 1044; Sof. Tr. 613; Eu. Suppl. 97.

πέπνυμαι, pf. p. da πνέω, «sono ispirato», *sono prudente, saggio, assennato, di buon senso, accorto*, di pers. e cose, Om.; Es.; Plut.; πέπνυσαι νόῳ, *sei assennato nella mente*, Il. 24, 377; ppf. πέπνυσο, *eri assennato*, Od. 23, 210; πεπνῦσθαι, *essere savio*, Il. 23, 440; *intendere*, Od. 10, 495. — spec. part. πεπνυμένος, η, ον, *saggio*, ecc. Om.; π. Τηλέμαχος ἀντίον ηὔδα, *...rispose*, Od. 1, 213; du. **πεπνυμένω** ἄμφω, *assennati ambedue*, Il. 7, 276; μῦθος, *saggio detto*, Od. 1, 361; π. μήδεα εἰδώς, *di saggi consigli*, 2, 38; -μένα ἀγορεύειν, βάξειν, νοῆσαι, *parlare saggiamente*,... Om.; v. Plut. Num. 4. — *b*) -μένος, *vivente; respirante*, opp. statua, Pol. 6, 47, 9; 6, 53, 10; Call.; a. pass. ott. πνυθείης, *conosco; riconosco*, Nic. Al. 13.

πέποιθα, **πεποίθεα**, **-θώς**, v πείθω.

πεποίθησις, **εως**, **ἡ**, *confidenza; fiducia; sicurezza*, Fil. 2, 444; Set.; NT.; Ec; **πεποιθότως**, avv. *sicuramente; arditamente*, Set.; Di. Cr. 12, 26.

πεποικιλμένως, *in modo vario*, Filod.

πέπομφα, pf. di πέμπω.

πεπονήατο, v. πονέω. — avv **πεπονημένως**, *con fatica*, El. Na. Epil.

πεπόνθησις, **ἡ**, *passività; modificazione*, Simpl. — **πέπονθα**, **πεπόνθειε**, **πέποσθε**, **πέποσχα**, v. πάσχω. — **πεπονώδης**, **ες**, *che appariscie gonfio*, Gal — **πέπορδα**, pf. v. πέρδομαι. — **πεπορεῖν**, v l. di πεπαρεῖν, Pd. — **πεπόσθαι**, pf. da πίνω.

πεποτήσατο, v ποτάομαι — **πέπραγα**, e **-χα**, **πέπρηγα**, v. πράσσω. — **πέπρασκα**, **-αμαι**, v πιπράσκω. — **πέπρησμαι**, pf p. di πρήθω.

πέπρωται, ppf. **πέπρωτο**, part. **πεπρωμένος**, **η**, **ον**, **ὁ**, *era destino; destinato*, Om.; Es. v. πορεῖν

πέπταμαι, **-μένος**, v. πετάννυμι. — **πεπτεώς**, v πίπτω. — **πεπτήριος**, **α**, **ον**, = πεπτικός, Aret. Sign. 2, 7. — **πεπτηώς**, v. πτήσσω.

πεπτικός, **ή**, **όν**, [πέσσω] *atto a digerire*, τῆς τροφῆς, *il cibo*, Arst.; κοιλία -κωτάτη, id.; δύναμις π. Diosc. — *b*) *digestivo*, θερμόν, Arst.; v. Tfr. Lass. 16; Str. 725; φάρμακον, Gal. — **πεπτός**, **ή**, **όν**, *cotto; cucinato; che si può cuocere*, Eu. 467, (At. 640); Plut. M. 126; P.

πέπτω, = πέσσω, Ipp.; Arst. — **πέπτωκα**, **πεπτώς**, pf. di πίπτω. — **πεπύθοιτο**, **πέπυσμαι**, **πέπυσθεν**, v. πυνθάνομαι. — **πεπυκνωμένως**, avv. [πυκνόω] *densamente*, Cris — **πέπωκα**, v. πίνω.

πέπων, **ονος**, g. **ονος**, [cfr. sscr. pak-tah, lt. *coctus*] *cotto dal sole*, qu. *maturo*, frutto, Er. 4, 23; βότρυς, Sen Oec. 19, 19; σίκυος, Arst.: assol. ὁ π. *popone*, At 68. — *2*) tras. *dolce; mite; buono; amabile; caro*, pers. e cose, Om.; Ta.; Τεῦκρε πέπον, *o caro T.* Il. 15, 437, Γλαῦκε π. *o dolce Gl.* 16, 492; ἐχθροῖς π. *mite coi nemici*, Eschl. Eum. 66; μόχθος ἦν π. *la pena era calmata*, Sof. Oc. 437; πεπαιτέρα μοῖρα τῆς τυραννίδος,... *più mite della tirannide*, Eschl. Ag. 1365. — *b*) in catt. sens. *molle; dappoco; effeminato*, ὦ πέπον, *o fiacco*, Il. 6, 55; ὦ πέπονες, *o dappoco*, 2, 235; 13, 120. — Cp. πεπαίτερος, Eschl.; **-τατος**, Aless. Brett. 1

πέρ, particell. encl. [da περί, = ὑπέρ, cfr. lt. *per quam, per-multi, per-magnus*] insiste sulla parola che la precede, che è agg. pron. sost. avv. congiunz. con vario senso. che spesso in ital. si esprime col tono della voce, e si riduce a questi capi. — *a*) *assai; certo; assolutamente; affatto; veramente; proprio*, μινυθάδιόν π. ἐόντα, *di vita assai breve*, Il. 1, 352, μίνυθά π *per brevissimo tempo*, 13, 573, ἐλεεινότερός π. *assai più degno di pietà*, 24, 504, ὀλίγον π. *pochissimo*, Om.; οἷον ὅτε πρῶτόν π. *proprio come quando la prima volta*, Il. 14, 295, ὡς τὸ πάρος π. *come sempre*, 5, 806, ἔκλεψε νόον πύκα π φρονεόντων, *...il senno anche dei più saggi*, 14, 217, λιγύς π. ἐὼν ἀγορητής, *parlatore, certo, dalla voce squillante*, 2, 246 — *b*) *appunto; precisamente; proprio*, ὅτε π. *appunto quando*, Om; Ea. 5, 99; ἦμός π. me. si. Il. 11, 86; ὅταν περ, Sof; διότι π. *perchè appunto; per la ragione stessa*, Er. 4, 186, ἐπείπερ, ἐπειδήπερ, *poichè appunto*, Att. — ὅσπερ, ἥπερ, ὅπερ, *che appunto, tuttavia, pure*, Om.; Att.: οἷός π. *quale appunto; precisamente come*, Om.; Att.; ὅσος π. *quanto appunto; precisamente quanto*, Er.; Att.; ἔνθα, *dove proprio*, Om.; Att.; ὅθεν π. *donde appunto*, Att. — ζωός π. ἐών, *finchè vivesti*, Il. 24, 749. — *c*) *benchè; sebbene; comechè; quantunque; per quanto; e tuttavia; comunque; anche se*, ἀνάσχεο κηδομένη π. *rassegnati, per quanto tu soffra*, Il. 5, 382; ἀχνύμενός π., ἰέμενός π., οὐτάμενός π., ἐπειγόμενός π., θανών π., *...afflitto, desideroso, ferito...*, Om.; τά τε στυγέουσι θεοί π. *ne hanno orrore gli stessi Dei*, Il. 20, 65, φράδμων π. ἀνήρ, *per quanto accorto*, 16, 638; ὕψι π. καθημένω, *per quanto stieno su in alto*, Od. 16, 264; πόλεμόν π. ἀλαλκών, *pur avendo respinto il nemico*, Il. 9, 605. — spec. col part. ὤν, ep. ἐών, p. e. τοίη π. ἐοῦσα. *pur tale essendo*, 3, 159, ἀλόχῳ π. ἐούσῃ, *quantunque tu sia moglie*, 1, 546, ἀγαθός π. ἐών, *per quanto tu sia valente*, 1, 131, πολέες π. ἐόντες, *per molti che fossero*, 5, 94, χειρότερός π. ἐών, *per quanto più debole*, 20, 436; γενναῖός π. ὤν, *per quanto tu sia generoso*, Sof. Ph. 1068; γυνή π. οὖσα, *sebbene donna*, Eschl. Theb. 1043. — con καί: κ. ἰφθίμῳ π. ἐόντι, *per quanto gagliardo*, Il. 12, 410; κ. εὐρέα π. μάλ' ἐόντα, *sebbene molto larga*, porta, Od. 18, 385. — con οὐδέ può trad. *nemmeno; neppure*, Il. 4, 387; 14, 33; οὐδ' ἐν σῇ π. ἐὼν γαίῃ, *neppure in patria*, Od. 13, 294. — *d*) *almeno*, ἀλλά π. ἴτω, *almeno venga*, Il. 12, 349; αὐτοὺς δή π. ἔασον ὑπεκφυγέειν, *concedi a noi almeno che possiamo sfuggire*, 8, 243; cfr. 9, 301; οἴκαδέ π. νεώμεθα, *almeno andiamo a casa*, 16, 205. — *e*) con congiunz. εἰ π., ἐάν π., εἴτερ καί, *seppure; se mai; se anche*, Om.; οὐδ' εἰ π. *neanche se*, Od. 1, 204: ἤ π., ἤέ π., ἤπερ, *che*, lt. *quam*, nelle comparaz. Il. 1, 260; 14, 468; Od. 4, 819, ecc.; Er. 4, 50.

πάρ, = περί, tessal.; **παρ'**, = περί elis.

πέρα, ἡ, = περαία, Eschl. Suppl. 262, Χαλκίδος πέραν ἔχων, *stando di fronte a C.* Ag. 190.

πέρά, avv. e prep. col gen. [sscr. para] *di là; al di là; oltre*, di lg. e tp.; μέχρι τοῦ μέσου καθιέναι, π. δ' οὗ, *...sino al mezzo, ma non più oltre*, Pl. Phaed. 112, v. Rsp. 423, Phaedr. 241: π. ὅρου, *oltre il limite*, Dem. 634: οὐκέτι π. ἐπολιόρκησαν, *non stettero più ad assediare*, An. 6, 1, 28, π. μεσούσης τῆς ἡμέρας, *passato mezzogiorno*, 6, 5, 7. — di mis. π. μεδίμνου κριθῶν, *oltre un medimno...*, Is. 10, 10. — *2)* tras. π. *oltre misura; eccessivamente; oltre; più in là*, φράζειν, λέγειν, Sof. Ph. 332, El. 633, ματεύειν, Oc. 211; ζητεῖν. Pl. Tim. 29; παθεῖν, Eu. El. 1187. — *b)* π. τοῦ δέοντος, *oltre il dovere*, Pl. Gorg. 487; Plut.; π. καιροῦ, *tempo*, Sen.; τοῦ μετρίου, *oltre misura*, Pl. Tim. 65; ἐλπίδος, Plut. Syll. 11; π. τοῦ μεγίστου φόβου, *oltre il massimo timore*, Pl. Phil. 12; π. δίκης, *oltre il giusto*, Eschl. Pr. 30; θαυμάτων π. *oltre l'incredibile*, Eu. Heo. 714; δεινόν... καὶ π. δεινοῦ, *indegno e più che ind.* Dem. 1123. — con parag. π. ἢ λέγω, *più di quel che dico*, Sof. Ph. 1277. — *al di sopra;* ἐχθρῶν, *dei nemici*, 666: ἀνδρώπου, *delle forze umane*, Filostr. 584: v. περαίτερος.

περάαν, -άασκε, v. περάω.

περάγεις, ὁ, beot. *santissimo*, Corinn. 2, 86.

πέρᾱθεν, ion. -ηθε(ν), [πέρα] *di là; dalla parte opposta*, Er. 6, 33; Eu. Her. 82; Sen. Hell. 3, 2, 2; πέρηθεν τοῦ Εὐφρήτεω, Luc. 72, 13.

περαία, ion. -ίη, ἡ, v. περαῖος.

περαίας, ου, ὁ, [πέρα, opp. πρόσγειος] *muggine*, pesce, Arst.

Περαιβία, ἡ, Tuc. 4, 78: ab. **Περαιβοί**, οἱ, Is.; Il. 2, 749, = Περραιβ-

περαίνω, pt. **περ-**, Od.; Sof. Tr. 581; Pd. [πέρας] impf. ἐπέραινον, f. περᾶνῶ, a. ἐπέρᾶνα, δι-επερανάμην, pf. p. πεπέρασμαι, -ρανται, imp. -ράνθω, inf. -ράνθαι, a. ἐπερᾰνθην, f. περανθήσομαι, *conduco a termine, ad effetto; compio; finisco; fo*, πρᾶγμα, *cosa*, Eu. Ion, 1569, ἐλπίδα, Andr. 1062; οὐδέν, Tuc. 6, 68; Sen. Hell. 4, 8, 6; Lis. 8, 8; Pl. Rsp. 426; ὁδόν, Ar. Ran. 403; τὰ δέοντα, *il dovere*, Cyr. 4, 5, 38, τὸ προσταχθέν, *gli ordini*, 5, 3, 50: δίκας, *compongo, finisco le liti*, Pd. I. 7, 25, e con δίκην sott., me. si. Dem. 991. — *b)* spec. *svolgo; espongo; recito; continuo; termino; un discorso*, λόγον, e sim. Tr.; Ar. Pl. 648; μῦθον, *espongo favola*, Pl. Leg. 713, νόμον, Tim. 29: ὁ περαίνων, *sillogismo concludente*, Di. L. 7, 44. — *limito*, Arst. — *concludo; inferisco*, Clem. — pass. περαίνεται ἔργον, *si compie*, Eschl. Pr. 57; περαίνοιτο τὰ δέοντα, An. 3, 1, 46, συμμαχία ἐπεραίνετο, Hell. 7, 4, 3; πάντα πεπέρανται, Od. 12, 37. — *2) traverso*, mare, A. Taz. 2, 18: in sens. osc. Stob.; Di. L. 2, 127; 4, 34. — *3)* intr. *continuo*, Pl. Prot. 353. — *penetro*, δι' ὤτων, Eschl. Ch. 57; πρός, acc. Pd.; Arst.; εἰς, Arst. — *termino*, εἴς τι, Pl. Men. 76; Eu. 340: *riesco; arrivo*, εἰς, ἐπί τι, Plut. — NB. f. ion. περανέω, Ipp. 237; f. p. περασθήσομαι, Crit. (Stob.): pf. πεπείραται, Od. 12, 37; πεπέρανται, Pl. Rsp. 502; inf. πεπερᾶνθαι, Gorg. 472, part. πεπερασμένος, Parm. 145; ma inf.-ράσθαι, Arst.; πεπερᾶνθω ἡμὶν ἡ ξυλλογή, *si compia da noi*, Pl. Leg. 736: a. part. ion. πειρήνας, Inn. O. Mero. 48.

περαιόθεν, = πέρᾱθεν, Arat. 606.

περαῖος, α, ον, [πέρα] *al di là; dalla parte opposta*, ἤπειρος, γαῖα, Ap. R. 2, 298; 4, 848. — *b)* ἡ περαία, ion. -αίη, s. χώρα, γῆ, la reg. *al di là*, *oltre il fi.* o *mare*, Str. 186; Plut. Luc. 10. — con gen. ἡ π. τῆς Βοιωτίης, *la parte opposta della Beozia*, Er. 8, 44; τῆς Ἀσίας, *continente Asiat. opposto a Rodi*, Diod. 20, 97, Τενεδίων, *a Tenedo*, Str. 996: ονν. ἡ π. Θρηϊκίης, *il paese dirimpetto della Tracia*, Ap. R. 1, 1112; τῶν Ῥοδίων, Str. 651, 673; qu. ἡ **Περ.** *Perea*, reg. in Asia opp. a Rodi, Pol. 17, 2, 3; oltre il Giordano, Ios. Bi. 3, 3, 3: περαιόω, f. -ώσω, e in sens. p. -ώσομαι, Tuc. 1, 10; s. ἐπεραίωσα, p. ἐπεραιώθην, f. περαιωθήσομαι, *porto di là, dall'altra parte; trasferisco; fo traversare*, στρατιάν, *esercito*, Tuc. 4, 121; Plut. Crass. 10; στρατιώτας εἰς τὴν Λιβύην, Pol. 1, 66, 1; στόλον ἐπὶ Καρχηδόνα, Plut. M. 196. — con 2 acc. τοὺς λοιποὺς τὸ ῥεῖθρον,... *il fi.* Pol. 3, 113, 6. — pass. *sono trasportato; passo*, μὴ φθέωσι περαιωθέντες, *perchè non passino prima*, Od. 24, 437: περαιοῦσθαι ἐπ' ἀλλήλους, Tuc. 1, 5, ἐς νῆσον, 5, 109, περαιωθείς, 4, 120; εἰς τὴν Ἀσίαν, An. 7, 2, 12; sol. acc. Ἀράξεα, Er. 1, 209, v. 5, 14; τὸ πέλαγος, Tuc. 1, 10, τὸν Ἰόνιον, 6, 34. — *b)* intr. ἔμελλον τὸν Ἑλλήσποντον περαιώσειν, *passare...*, 2, 67. — *c)* = περαίνω, *compio*, L. Gort. 7, 11: p. Ruf.: ὁ -ιούμενος χρόνος, Vez.

περαίτερος, α, ον, cp. da πέρα, *più oltre; ulteriore*, gen. ὁδῶν ὁδοὶ -τεραι, *che vanno più lontane di altre*, Pd. O. 9, 105: avv. -αίτερον, *più; meglio*, O. 8, 63. — -αιτέρω, *più oltre; più lontano; più in là; di più*, di moto e quiete, assol. e con gen. Att.; λέγειν, Antif. 5, 65; οὐδὲν δ, τι οὐ ξυνέβη καὶ ἔτι π. *ci fu quanto suole accadere in questi casi ed anche di più*, Tuc. 3, 81; μή πού τι προύβης τῶνδε καὶ π. *che tu sia mai andato più oltre*, Eschl. Pr. 247; π. τοῦ μετρίου, Sen. Mem. 3, 13, 5; τοῦ δέοντος, *del dovere*, Pl. Gorg. 484, e sott. δέοντος, Sof. Tr. 663.

Περαΐτης, ου, ὁ, [Περαία] *ab. della Perea*, Ios. Bi. 2, 20, 4.

περαίωσις, εως, ἡ, *tragitto; passaggio*, Str. 591; Plut. Tim. 18; **πέραμα**, τος, τό, Iustin.; Ec.

πέραν, ion. **πέρην**, avv. e prep. col gen. [πέρα] *di là; nella parte opposta*, Om. e Seg.; ἄλός, *oltremare*, Il. 2, 626; 24, 752; πόντου, Sof. Ant. 334; Pd.; ποταμοῦ, An. 4, 3, 3; τοῦ Ἑλλησπόντου, Tuc. 2, 67; τοῦ Ἴστρου, Er. 5, 9. — *b)* con εἰς, ἐς, acc. διαβάλλω, διαπέμπω π. Er. 6, 44; 8, 86; διαπλέω, Tuc. 1, 111; διαβαίνω, An. 7, 2, 2. — π. εἶναι, γενέσθαι, An. 2, 4, 20; 6, 5, 22. — *c)* τὸ π. *la parte opposta*, τοῦ ποταμοῦ, An. 3, 5, 2, ἐν τῷ π. *al di là*, 4, 3, 11: τὰ π. *le cose al di là*, del fi. 4, 3, 24: ἡ π. γῆ, *la terra opposta*, Tuc. 3, 91; οἱ π. *quelli dell'altra parte*, Plut. Mar. 23. — *2) di fronte; dirimpetto*, Εὐβοίης, *all'Eubea*, Il. 2, 535; Χαλκίδος π. ἔχων, *stando...*, Eschl. Ag. 190. — *3)* = πέρα, *oltre; fuori; più oltre; più lontano*, gen. Pd.; Eu. Hipp. 1053, v. Suppl. 676.

περαντέον, vrb. di περαίνω, Gal.; **περαντικός**, ή, όν, *arguto dialettico; stringente; conclusivo*, Ar. Eq. 1378; λόγος, Di. L. 7, 78.

περ-άπτω, pt. = περιάπτω, Pd. P. 3, 52.

πέρᾱς, ατος, τό, [ind. e. per, cfr. πείρω, πόρος] *fine; termine; confine; limite; estremità*, Tr.; γῆς, *della terra*, Tuc. 1, 69; ἐκ περάτων γᾶς, Alc. 33, 1, ἀπὸ -ράτων τῆς γῆς, Sen. Ages. 9, 4; οἰκίας, Men. Ἐρ. 2; τοῦ βίου, *della vita*, Dem. 258; κακῶν, Eu. Andr. 1216; κακοῦ, Pl. Phaedr. 254; v. Lis. 12, 88. — π. ἔχειν, *aver termine*, Isoc. 42; Licur. 60; ma π. ἔχειν ἁπάντων τῶν δικαίων, *avere la suprema giurisdizione*, Din. 3, 16. — π. ἐπιθεῖναι, dat. *mettere termine*, Arst.; Pol. 1, 41, 2; λαμβάνειν, 5, 31, 2: π. εὐχῆς, ἐλπίδος, *compimento*, Luc. 23, 2: *il sommo; la perfezione*, τῆς μαγειρικῆς, *dell'arte culinaria*, Egesipp. Ἀδελφ. 1. — *ciò che limita* o *ha limiti*, opp. ἄπειρον, Pl. Phil. 30; Arst. — Come avv. π. Eschn. 1, 61; Dem. 1285; Pol.; Luc. e τὸ π. Lis. 9, 17; Men.; Arst.; Pol. *in fine; finalmente.*

περᾱσιμος, ον, [περάω] *che si può passare, valicare*, qu. anche *guadabile; navigabile*, ἀήρ, Eu. 1034; ῥεῦμα, Plut. Luc. 27; ποταμοί, Arr. An. 5, 9, 4: **πέρασις**, εως, ἡ, *passaggio; termine*, βίου, Sof. Oc. 103: *num. 9 pitagor.* Theol. 57: περασμός, οῦ, ὁ, [περαίνω] *fine; termine; compimento*, Set.

περάτη, ἡ, v. πέρατος. — **περάτηθεν**, = πέραθεν, Ap. R. 4, 54; Man. 3, 417: **περάτης**, οῦ, ὁ, [περάω] *passeggero; emigrante*, Sst. Gen. 14, 13; Fil. 1, 439. — *b*) = πορθμεύς, Procl. — **περατικός**, ἡ, ὁν, *forestiero; d'oltremare; estero*, Ec.; λίβανος, Arr. M. Rubr. 8, 10: **περατοειδής**, ές, [π. εἶδος] *finito; di natura limitata*, Pl. Phil. 25: **πέρατος**, η, ον, [πέρα] *estremo; della parte opposta*, sol. ἡ π. s. γῆ, *la parte estrema dell'orizzonte, del cielo*; spec. *occidente*, Od. 23, 243; Ap. R. 1, 1281; Call. Del. 169. — *b*) *emisfero inferiore*, opp. super. Arat. 499: **πρατός**, ή, όν, ion. **περητός**, = περάσιμος, Er. 1, 189; Pd.; τάφρος, Plut. Pyrrh. 28.

περάτόω, [πέρας] *limito; circoscrivo; determino; definisco*, Str. 96; νύκτα καὶ ἡμέραν, Fil. 1, 347; ὕλην, Plut. M. 719: p. 389; Arst. — gra. *termino*, Disc. — M. σελήνη... κύκλον περατοῦται, Fil. 4, 240. — *2) conduco a termine*, λόγον, Erm.; *compio*, διάβασιν, Ios. Ai. v. l. 19, 1, 1: **περάτωσις**, ἡ, *termine*, φλεβῶν, Aret.; *consumazione*, Plut. 4, 4, 20: **-ωτικός**, ἡ, όν, *limitativo*, Simpl.

A. περάω, [ind. e. per; πέρα, πόρος, πέρνημι, πιπράσκω, ecc.] f. περάσω, ion. -ήσω, a. ἐπέρασα, ion. -ησα, pf. πεπέρακα, *passo a traverso; passo; traverso; attraverso*, acc. Om. e Seg.; θάλασσαν, πόντον, λαῖτμα θαλάσσης, *mare, abissi...*, Od. 6, 272; 24, 118; 5, 174: πόντον, Sen. Oec. 20, 27; ὕδωρ, Es. O. 736; ἅλα, Pd.; πέλαγος, Sof. Ai. 481; ποταμόν, Eschl. Pr. 792: Τάναϊν, Er. 4, 115. — τάφρους, *fosse*, Ec.; τάφρος οὐ περῆσαι ῥηιδίη, *fossa non agevole a passarsi*, Il. 12, 53: ἄστυ, Eschl. Suppl. 549; φυλακάς, *guardie*, Er. 3, 72; γῆς ὁρίσματα, *confini...*, Eu. Rhes. 437. — **ἐπέρησεν** ὀδόντας, *trapassò*, Il. 5, 291. — *b*) tras. σὺν δόξῃ τέλος, *con gloria la dignità*, Pd. N. 11, 10; τὴν ἡλικίαν πεπερακότες, *che hanno passato l'età*, Sen. Lac. 4, 7; βίον, *vita*, Cyr. 7. 2, 20; τέρμα τοῦ βίου, *muoio*, Sof. Or. 1530; τὴν τελευταίαν ἡμέραν, *l'ultimo giorno*, Eu. Andr. 102. — *ἰο passare*, περᾶν κρέατα κατὰ δειρῆς, *carni per la gola; mangio...*, Inn. O. Merc. 133. — ma νόημα διὰ στέρνοιο περήσῃ, intr. 43. — *2)* intr. *passo; traverso*, δι' Ὠκεανοῖο, *l'Oceano*, Od. 10, 508; ἐπὶ πόντον, *mare*, Il. 2, 613; ἐφ' ὑγρήν, Od. 4, 709; διὰ πόρον, Eschl. Pers. 501; ὑπ' οἰδμασιν, *tra i flutti*, Sof. Ant. 337. — sogg. armi, αἰχμή... διὰ κροτάφοιο, *tempia*, Il. 4, 502, πέρησε ὀστέον εἴσω, *passò dentro l'osso*, 460. — *b*) estens. *mi avanzo; vado*, qu. tal. *entro; esco*, εἰς χώραν, *nella reg.*, Eschl. Pers. 65; ἐξ ἑνέρων, Pr. 572; δόμων ἔσω, *entro*, Eu. Or. 1572; δωμάτων ἔξω, *esco*, Sof. Or. 531; γῆς ἔξω, Eu. Med. 272. — sol. acc. δόμους, Δελφούς, Eu. Hipp. 782, Ph. 980, acc. sott. εἰς Ἅιδαο, *passo all'Ade*, Teog. 906: tras. gen. θυμοῦ, lett. *esco dall'ira*, Sof. Or. 674. — *c*) di tp. διὰ γήρως, *passo la vecchiaia*, Sen. Mem. 2, 1, 31. — *d*) con acc. di relaz. περῷ πόδα, *mena i suoi passi*, Eu. Hec. 53. — assol. περᾷς, *varchi il limite; vai troppo in là*, Sof. Oc. 155. — NB. pres. ind. περόωσι, Od.; impf. πέραον, Il. 16, 367, iter. περάασκε, 5, 480; inf. ep. περάᾱν, Il. 2, 613; 12, 63; f. περησέμεναι, 12, 200; a. dor. ἐπέραισα, Alc. 7, 8; dor. part. περάσαις, Pd. — impf. M. περόωντο, Opp. — **B. περάω**, = πέρνημι, f. περάσω, att. -άω, -ῶ, a. ἐπέρασα, pt. ἐπέρασσα, pf. ion. πεπερημένος, Il. 21, 58, propr. «trasporto per vendere», qu. *vendo; porto a vendere*, uomini e schiavi, πέρασσα, Il. 21, 102, τινὰ (ἐς) Λῆμνον, *porto a vend. a L.*, 40, 58, 78, περάαν ἐπὶ νήσων, *in isole*, 454, πρὸς δώματα, Od. 15, 387, cfr. 15, 453. — NB. f. inf. περάᾱν, Il. 21, 454: a. (ἐ)πέρασσα, Om.; πέρασαν, Od. 15, 428.

πέργαμον, ου, τό, [cfr. πύργος, Πέργη, e ted. burg, berg] *rocca; fortezza; cittadella*, Er. 7, 43; pl. Eschl. Pr. 958; Sof. Ph. 347; Eu. Ph. 1093, Hel. 384: **Ἡ. τό**, *rocca di Troia*, poi *Troia; Pergamo*, Eu. Tr. 556, ecc. — *Pergamo*, di Misia, Pol. 4, 48, 11; 5, 78, 6: **Πέργαμα Τρῳάς**, Strabo. 32, e **Περγαμία**, ἡ, Pd. I. 6, 31, = seg. — **Πέργᾰμος**, ου, ἡ, *Pergamo; rocca di Troia*, Il. freq.; *Pergamo*, c. di Misia, Sen. Hell. 3, 1, 6; An. 7, 8, 8: castello in Pieria, Er. 7, 112: **Περγαμηνός**, ή, όν, *di Pergamo*, in Misia, Plut. Syll. 11; ἡ Ἡ. s. χώρα, *territorio di Pergamo*, Str. 572; ἡ π. s. διφθέρα, *pergamena; cartapecora*, come si usò preparare in Pergamo, Lib.; Plin. — **Περγαμίδης**, ου, ὁ, *di P.*, Ant. App. 9: **Περγάμιος**, α, ον, *di P.*, Ant. 16, 91: avv. **Περγαμόθεν**, *da P.*, I.

Περγᾰσή, ῆς, ἡ, *Pergasa*, demo att. Step. B.; avv. **Περγασῆθεν**, *da P.*, Is. 73; **Περγασῆσι**, *in P.*, Ar. Eq. 321. — **Πέργᾰσος**, ὁ, *Pergaso*, u.; patr. **Περγασίδης**, ου, ὁ, *Pergaside*, Il. 5, 535: **Πέργη**, ης, ἡ, [cfr. πέργαμον] *Perge*, c. in Panfilia, Call. Dian. 187; NT. — mon. di Tirrenia, Lic. 805: agg. **Πέργαῖος**, α, ον, Step. B.

περδικάς, άδος, ἡ, [πέρδιξ] *perdicio*, o *parietaria*, erb. Gal.; **περδίκιτκός**, ή, όν, *di, da pernice*, Ar. 358: **περδίκιον**, ου, τό, *piccola pernice*, Epiph. Ὅμ. 1. — *b*) = περδικάς, Thr. Hp. 1, 6, 11, e **περδίκιος βοτάνη**, Gal.; **περδικίτης λίθος**, ὁ, *pietra «perdicite»*, A. Trall. 12.

Περδίκκας, ου, ion. -δίκκης, ὁ, *Perdicca*, vari re maced. Er. 5, 22; 8, 137; Tuc. 1, 56; Pl.; Eschn. 2, 26.

περδικο-θήρας, ου, ὁ, [π. θηράω] *cacciatore di pernici*, El. Na. 12, 4: **-τρόφος**, ου, ὁ, [τρέφω] *allevatore di pernici*, Str. 652: lg. **-τροφεῖον**, τό, Poll.

πέρδιξ, ικος, ὁ, ἡ, g. ικος, Archil. 106, [onomat.] *pernice*, ucc. Sof.; Ar. Av. 767; Sen. Mem. 2, 1, 4: **Ἡ.** ὁ, *Pernice*, u. Ar. Av. 1292; fr. 148.

πέρδομαι, [sscr. pardate; lt. *pedo*; cfr. πορδή] a. ἔπαρδον, e pf. πέπορδα, ppf. ἐπεπόρδειν, come pres. e impf. *emetto vento dal ventre*, Ar. Ach. 30, Pax, 335, Vesp. 1305.

Περεγρῖνος, ὁ, lt. *Peregrinus*, Luc.

πέρηθεν, **πέρην**, ion. = πέραθεν, πέραν. — **περηκέμεναι**, f. da περάω. — **περητήριον**, ου, τό, *trapano*, Ipp.; Gal.; **περητός**, ion. = περάτός.

πέρθω, [sscr. bardh] f. πέρσω, e in sens. p. πέρσομαι, Il. 24, 729; a. 1 ἔπερσα, inf. πέρσαι, a. 2 ἐπράθον, inf. πραθεῖν, pf. πέπορθα, *devasto; desolo; rovino; distruggo; saccheggio*, di c. e reg. Om.; Tr.; Pd.; πέρθετο πόλις, *veniva distrutta la c.*, Il. 12, 15; πέρσαντες, p. πέρθεται, Er. 8, 77; 7, 220, (Orac.). — *b*) *anniento; uccido; mando in rovina*, pers. esercito, ecc. Pd.; Tr.: ἀνθρώπους, Sof. Ai. 1198, πέρσαι μηδέν, Or. 1456: p. περθόμενοι δέμας, Pd. P. 3, 50. — *c*) *strappo*, barba, Eschl. Pers. 1056; φύλλον, Sof. Oc. 703. — *d*) *prendo qsa. espugnando la città*, Il. 1, 125; πόλις περθομένη, *c. saccheggiata*, 4, 291: δμῳαί... ἃς ἔπερσε, Eu. El. 316. — NB. impf. iter. πέρθεσκον, Ap. R. 1, 800; f. inf. περσέμεν, Q. Sm. 12, 20: a. πραθέειν, Es.; πράθον, Pd.; a. 3 M. inf. in sens. p. πέρθαι, (per περθ-σθαι) Il. 16, 708, οὗ νύ τοι αἶσα πόλιν π.,... *destino che...*

περί, avv. e prep. [ind. e. peri, sscr. pari; lt. *per*, cfr. *per-magnus*] tessal. περ, I.; eleo, παρ, I. — **A.** avv. *intorno*, π. Τρῳαὶ ἦσαν, *le donne Troiane stavano intorno*, Il. 3, 384; π. δὲ Δεῖμός τε Φόβος τε,... *il Terrore e lo Spavento*, 11, 37; π. θρυγνὸς κυάνοιο, *intorno (si stendeva) un fregio di turchina tinta*, Od. 7, 87; π. τε ἀμφί τε, *tutt'intorno*, Inn. O. Cer. 277. — *2) grandemente; assai; a preferenza; eminentemente; in sommo grado; soprattutto; più di tutto, di tutti*, (e in tal sens. ha spesso l'anastrofe, πέρι) π. μέν σε τίον Δαναοί, τί *onoravano particolarmente*, Il. 8, 161, πέρι καρτερός ἔσσι, *sei più forte degli altri*, 9, 53, π. δ' ἔστὲ μάχεσθαι, *siete superiori per valore militare*, I. 258, πέρι θεῖειν ταχύς, *velocissimo nel correre*, 16, 186, τὸ δὴ π. θαῦμα τέτυκτο, *era una straordinaria meraviglia*, 18, 549, σὲ χρὴ πέρι μὲν φάσθαι ἔπος, *a te sopra tutti conviene parlare*, 2, 100; τὸν π. ἐφίλησε, *lo amò singolarmente*, Od. 8, 63, τῷ π. δῶκεν ἀοιδήν, *a lui in*

modo segnalato concesse il canto, 44, ἡ π. κέρδεα οἶδεν, *che è bene esperta nelle astuzie*, 2, 88, e αἴσιμα, *nel dovere*, 14, 433. — π. κῆρι φιλεῖν, *amare di tutto cuore; con tutto l'animo*, così con vb. di odio, sdegno, noverchia, volontà, ecc. Om.; ma π. κῆρι μακάρτατος, *felicissimo in cuor suo*, Od. 6, 158: π. τὰ κάτω, *in giù*, El. Ns. 9, 34. — **B.** prep. *intorno*, con 3 casi. — I gen. — *1)* di lg.; pt. e rar.; di moto e quiete, τετάνυστο π. σπείους ἡμερίς, *si stendeva intorno alla spelonca una vite*, Od. 5, 68; τείχη π. Δαρδανίας, *mura intorno a Troia*, Eu. Tr. 818; π. χροός, Ap. R. 2, 1129. — *2)* tras. *intorno; riguardo a; a cagione di; per*: con verbi e nomi indicanti combattimento, lotta, gara, Om. e Seg.; μαχήσονται π. σεῖο, *combatteranno per te*, Il. 3, 137, π. θανόντος, *per il morto*, 8, 476, π. νηῶν, *in difesa delle navi*, 12, 142, π. πάτρης, *per la patria*, 243, π. νίκης, *per la brama della vittoria*, 23, 496, συνίτην ἔριδος πέρι, *si scontrarono per la lotta*, 16, 476; μάχη π. τινος, *combattimento per qsa.*, Pl. Theaet. 179; π. ψυχῆς θέον Ἕκτορος, *correvano contendendosi la vita di E.*, Il. 22, 161; κίνδυνος, κινδυνεύω π. τινος, *pericolo per...*, Er.; Att.; (πόλεμος) π. τοῦ τιμωρήσασθαι Φίλιππον,... *per punire F.*, Dem. 52: in sens. modale, ἐμαρνάσθην ἔριδος πέρι θυμοβόροιο, *combatterono in lotta micidiale*, Il. 7, 301. — *3)* con vb. *sentiendi, dicendi, voluntatis, affectuum*, ἀκούω, κλύω, μερμηρίζω, ἠρόμην, εἶπον, *odo; mi do pensiero; interrogo; dico*, π. τινος, *di qno. di qsa.*, Om.; μαντεύομαι, φροντίζω, Er. 8, 36; φοβεῖσθαι, δεδιέναι, *temere*, Att.; λέγω, διαλέγομαι, βουλεύω, βουλεύομαι, διαψηφίζομαι, σκοπέω, κρίνω, γιγνώσκω, διαγιγνώσκω, Id.; ἀγγέλλω, κηρύσσω, δηλόω, *avviso; manifesto*, Id.; λόγον, λόγους ποιεῖσθαι π. τινος, *parlare di*, Er.; Att.; ἀριθμοῦ πέρι μὴ πύθῃ ὅσοι... εἰσί, *riguardo al numero, non dimandare quanti sono*, Er. 7, 102. — con sost. λόγος π. τινος, *discorso di, intorno a*, Pl. Prot. 347; π. Τιμάρχου φήμη, *fama di T.*, Eschn. 1, 48, αἰτία π. τινος, *causa di qsa.*, Pl. Phaed. 97, τοῦ πέρι; *di che?* Prot. 312; τὰ π. τινος, *ciò che riguarda qno., qsa.*, Att.; ἡ π. τῶν Μαντινικῶν πρᾶξις, Tuc. 6, 88: μεμνημένος π. τινος, 6, 53; οὕτως ἔσχε π. τοῦ πρήγματος, Er. 1, 117. — *4) sopra; al di sopra*, ἔμμεναι π. ἄλλων, *superare gli altri*, Il. 1, 287, con φρένας, *nel senno*, 13, 631; 17, 171, ὅν... π. πάντων φίλατο, 20, 304, τίω σε π. Δαναῶν, *ti ho in pregio più...*, 4, 257, π. ἔργα τέτυκτο τῶν ἄλλων, *per le opere era al di sopra degli al.*, 17, 279, π. κέρδεα ἀνθρώπων οἶδε, *sa più astusie...*, Od. 19, 285, π. σοι γυναικῶν κῆρ ἔθηκαν, *più delle altre donne a te diedero...*, 23, 166: π. πάντων κρατερός, *più forte di*, φέρτατος, Om. — *b)* π. πολλοῦ ἐστιν ἡμῖν, *a noi importa grandemente*, Er. 1, 120; v. Antiph. 6, 3; π. πολλοῦ, πλείονος, πλείστου ποιεῖσθαι, *stimare grandemente, più, moltissimo*, Er. 1, 73; Att.; π. ὀλίγου, ἐλάττονος ποιεῖσθαι, *tenere in piccolo, minor conto*, Id.; π. παντὸς ποιεῖσθαι,... *sommamente*, Cyr. 1, 4, 1; π. πλείστου, ἐλάττονος, οὐδενὸς ἡγεῖσθαι, *stimare...*, Att. — **II.** dat., rar. in pros. — *1)* di lg. *intorno*, π. σφίσιν ἄγνυτον ὕλην, *rompono la selva*, Il. 12, 148, χαλκὸς ἔλαμπε π. στήθεσσι, *splendeva il rame sul petto*, 13, 245, π. χερσὶ δεσμὸν ἕηλα, *ti avvinsi una catena attorno ai polsi*, 15, 19, κνημῖδας π. κνήμῃσιν ἔθηκε, *mise intorno alle gambe gli schinieri*, 11, 17, ἔνδυνε π. στήθεσσι χιτῶνα, 10, 21; v. Od. 15, 60: π. τῇσι κεφαλῇσι εἶχον τιάρας, *intorno alla testa avevano una tiara*, Er. 7, 61; θώρακα π. τοῖς στέρνοις ἔχειν, *corazza intorno al petto*, Cyr. 1, 2, 13; π. τῇ χειρὶ δακτύλιον, *anello...*, Pl. Rsp. 359. — π. σταχύεσσιν ἔέρση, *rugiada intorno alle spighe*, Il. 23, 598. — *b)* πάρδαλις... π. δουρὶ πεπαρμένη, *pantera trafitta dalla lancia*, 21, 577; π. δορατίοις διεφθείροντο, *perivano trapassati dai giavellotti*, Tuc. 7, 84; κυλινδόμενος π. χαλκῷ, *dibattendosi intorno all'asta*, Il. 8, 86, ἑσπόμενος π. δουρὶ ἦσπαιρε, 13, 570; πεπτῶτα π. ξίφει, *caduto sulla spada*, Sof. Ai. 828. — *c)* con idea di difesa, π. Πατρόκλῳ βαΐνε, *si metteva a difesa di P.*, Il. 17, 6, v. ἑστήκει, 133, π. Πατρόκλῳ βεβήκει, 137, ἑστεῶτες, 355: π. σκύμνοισι βεβηκώς, Ar. Eq. 1039. — *2) presso; a; in*, μάρναντο π. Σκαιῇσι πύλῃσιν, *combattevano presso le porte Scee*, Il. 18, 453, δράκων... ἑλισσόμενος π. χειῇ,... *attorcigliandosi nel covo*, 22, 95; νεκρὸς π. νεκρῷ, *cadavere su cad.*, Sof. Ant. 1240. — *3) per*, idea di comodo, interesse, π. παιδὶ μάχης πόνος, *travaglio... per il figlio*, Il. 16, 568; π. οἷοι μαχεώμενος κτεάτεσσιν, *combattendo per i suoi averi*, Od. 17, 471. — θαρρεῖν π. τινι, *farsi coraggio per*, Pl. Phaed. 114, Theaet. 148. — *b)* con *verba timendi*, δείδω π. τινι, *temo per*, Il. 5, 566; 10, 240; Tuc. 1, 60, 67, 74, ecc.; φοβέομαι π. τῷ χωρίῳ, 2, 90; δειμαίνω, Er. 8, 74. — *c)* sens. caus. π. φόβῳ, π. τάρβει, *per timore, veneraxione*, Eschl. Ch. 35, Pers. 696; μὴ π. Μαρδονίῳ πταίσῃ ἡ Ἑλλάς, *cada...*, Er. 9, 101; π. αὐτῷ σφαλῆναι, *cadere per propria colpa*, Tuc. 1, 69, π. σφίσιν αὐτοῖς πταῖσαι, 6, 33. — **III.** acc. — *1)* di lg.; moto o quiete, λέξασθαι π. ἄστυ, *disporsi intorno alla c.*, Il. 8, 519, π. νεκρὸν ὁμίλεον, *erano radunati intorno al morto*, 16, 641; ἡ π. Λέσβον ναυμαχία, *combattimento navale presso L.*, Sen. Hell. 2, 3, 32; π. τὴν κρήνην εὕδειν, *dormire presso il fonte*, Pl. Phaedr. 259, οἱ π. τὴν Ἔφεσον, *gli ab. intorno ad Ef.*, Theaet. 179; π. τὴν θάλασσαν, *lungo il mare*, Att. — tal. indica la reg. διατρίβειν π. Πιερίην, *soggiornare nella Pieria*, Er. 7, 131, τὰ π. τὴν Αἴγυπτον γεγονότα, *gli avvenimenti d'Egitto*, 3, 13; π. τοὺς βαρβάρους, *tra i barbari*, Pl. Rsp. 544. — rinforzato con ἀμφί, *tutt'intorno*, ἀμφὶ π. κρήνην,... *fonte*, Il. 2, 305, τάφρον, 17, 760; cfr. Teoc. 7, 142. — *b) contro; su*, π. λίθον πεσών, *cadendo su un sasso*, Ar. Ach. 1180; (νῆες) ταραχθεῖσαι π. ἀλλήλας, *venendo a collisione...*, Tuc. 7, 23. — *c)* οἱ π. τινα, *quelli del seguito di; i discepoli di; i compagni, gli aderenti di*, Tuc.; Sen.; Pl.; οἱ π. αὐτὸν Πέρσαι, *i P. del suo seguito*, An. 1, 5, 8; οἱ π. Πείσανδρον πρέσβεις, *i compagni di legazione...*, Tuc. 8, 63; οἱ π. Ἀρχίαν πολέμαρχοι, *Arc. e i suoi colleghi pal.*, Sen. Hell. 5, 4, 2: οἱ π. Ἡράκλειτον, *i seguaci di Erac.*, Pl. Crat. 440. — *2)* di tp. *intorno; verso; circa*, π. λύχνων ἁφάς, *sul far della notte*; « verso l'ora d'accendere i lumi », Er. 7, 215; π. πλήθουσαν ἀγοράν, *verso l'ora del mercato pieno*, An. 2, 1, 7, π. μέσας νύκτας, *verso mezzanotte*, 1, 7, 1, π. ἠλίου δυσμάς, *verso il tramonto*, 6, 5, 32; π. τούτους τοὺς χρόνους, Tuc. 3, 89. — *b)* con num. π. ἑβδομήκοντα, *circa 70*, 1, 54; π. ἑπτακοσίους, Sen. Hell. 2, 4, 5; ecc. — *3)* tras. πονεῖσθαι, πένεσθαι π. δόρπον, δεῖπνον, *affaccendarsi intorno (a preparare) la cena, il pranzo*, Il. 24, 444; Od. 4, 624; 24, 412; εἶναι, γίγνεσθαι, διατρίβειν π. τι, *occuparsi di*, Att.; ὄντι αὐτῷ π. ταῦτα, *mentr'era occupato in queste cose*, Tuc. 7, 31; π. πραγματείαν, Dem. 1168; φιλοσοφίαν, Isoc. 190; οἱ π. τὴν ποίησιν καὶ τοὺς λόγους ὄντες, *i poeti e gli oratori*, 240; senza vb. οἱ π. τὴν θήραν, *quelli che fanno la pesca*, Pl. Soph. 220; ὁ π. τὸν ἵππον, *chi ha cura del cavallo*, Sen. Eq. 6, 3; οἱ π. τὰς τελετάς, *quelli che soprintendono alle iniziazioni*, Pl. Phaed. 69. — *b) riguardo a; verso; intorno; circa*, τὰ π. Ἰφηξάσπεα γεγονότα, *ciò ch'era accaduto riguardo a Pr.*, Er. 8, 76; εὐσεβεῖν π. θεούς, *essere pio verso gli Dei*, Pl. Conv. 193, ἀσεβεῖν π. ξένους, Cyr. 5, 2, 10; ἐρωτᾶν π. τινα, *interrogare circa qno.*, Er. 1, 158; π. τοὺς θεοὺς μὴ σωφρονεῖν, *non pensare sanamente riguardo...*, Sen. Mem. 1, 1, 20; τὰ προσήκοντα πράττειν π. τινα, *compiere i doveri...*, Pl. Gorg. 507; ἄδικος π. τινα, *ingiusto verso qno.*, An. 1, 6, 8; γελοῖος π. τι, Eschn. 1, 126; senza vb. οἱ νόμοι οἱ π. τοὺς γάμους, *le leggi sul matrimonio*, Pl. Crit. 50, ὄργανα π. γεωργίαν, *strumenti agri-*

coli, Rsp. 370; οἱ π. Λυσίαν λόγοι, *i discorsi di Lisia*, Phaedr. 279; ἡ π. Φίλιππον τυραννίς, *il despotismo di F.*, Sen. Hell. 5, 4, 2; τὰ π. τοὺς θεούς, *il culto degli Dei*, Cyr. 8, 1, 23; τὰ π. Κῦρον, Ἑλένην, Βάττον, *le cose che riguardano Ciro, El., ecc.* Er. 1, 95; 2, 113; 4, 154; τὰ π. τὸν πόλεμον, *le cose di guerra*, Pl. Rsp. 468, τὸ σῶμα, Phaedr. 246; τὰ π. τὰς ναῦς, *le cose navali*, Tuc. 1, 13, ναυμαχίαν, 8, 63. — NB. posposto al nome, per anastrofe, tal. anche in prosa, diviene πέρι, Om. e Seg. — rar. si elide. e sol. in poes. o ne' composti, Pd. ecc. — in composiz. *intorno*, περιφέρω: *sopra*, περιγίγνομαι: come rinforz. περικαλής, *bellissimo*. — *b*) eol. περί e περ, = ὑπέρ, Saff. 1, 10: περρ ἁπαλῶ, Teoc. 29, 25.

πέρι, v. prec. e περίειμι.

περι-αγαπάω, *amo oltremodo*, Eun. VS. 469.

περι-αγγέλλω, impf. περιήγγελλον, a. περιήγγειλα, pf. περιήγγελκα, *annunzio intorno; pubblico; fo noto*, Er. 6, 58; 7, 1; Tuc. 4, 122. — *denunzio; mando ordine*, dat. inf. Tuc. 1, 116; 2, 10, τῷ ναυτικῷ... πλεῖν, 2, 80, βοηθεῖν, 4, 8; ταῖς πόλεσι..., Sen. Hell. 6, 4, 2. — *fo richiedere; requisisco*, ναῦς, σίδηρον, Tuc. 2, 85; 5, 17; 7, 18.

περι-άγειρω, *raccolgo d'ogni parte*, AB. — M. νικηφόροι περιαγειρόμενοι, *vincitori che raccolgono nel trionfo i loro premi*, Pl. Rsp. 621.

περιᾰγωγή, εἶσα, έν, p. da περιάγνυμι. — **περιαγή, ῆς, ἡ**, *curvatura; piegatura*, Arat. 688: **περι-αγής, ές**, *fatto a pezzetti*, Ant. 6, 163. — *b*) *ricurvo; convesso*, Plut. M. 494: *rotondo; circolare*, Ant. 6, 203. — *c*) *ripiegato sul dorso*, Ant. 16. 195: cfr. περιηγής. — **περι-αγινέω**, = περιάγω, Arat. 23: **-αγωνίζω**, *lego le mani dietro le spalle*, Set.

περι-αγνίζω, *purifico tutt'intorno*, τὰ ἱερά, D. Al. 7, 72; ὁρδίοις τινά, Luc. 11, 7: **-άγνομι, -αγνύω**, Chion. *apro, rompo, spezzo intorno*, ναῦς, App. Civ. 5, 150; p. ὕδωρ, Ap. R. 2, 791. — *b*) ὄψ περιάγνυται, *echeggia la voce*, Il. 16, 78; περί... ὤγυιο ἠχώ, Es. Sc. 279.

περι-άγω, impf. -ἦγον, a. 2 -ἤγαγον, pf. -ηγμένος, a. p. περιηχθην, *conduco attorno; meno intorno; fo girare*, τινά e τι, Er. 1, 30; 2, 179; 4, 73; Arst.; con acc. di lg. τινά τὴν λίμνην κύκλῳ, *gno. intorno al lago*, Er. 4, 180: *fo girare*, p. *giro*, ποτήριον, *fo girare una coppa*, p. At. 420: περίοδος, σύνθεσις περιηγμένη,... *rotondo*, Faler. 19, 30. — *b*) *giro; volto*, τὸν αὐχένα, *il collo*, Pl. Rsp. 515; τὼ χεῖρε, *le mani sul dorso*, Lis. 1, 25; κεφαλήν, τράχηλον, Ar. Pax, 682, Av. 176: p. *giro*, Pl. Tim. 79. — *c*) *conduco meco*, τινά, Cyr. 2, 2, 28: *cerco trarre a me, d'abbindolare*, Luc. 3, 8: *traggo a; riduco a*, εἴς τι, Arst.; εἰς ὁμόνοιαν, Erdn. 3, 15, 7; εἰς ἀνάγκην, Ios.; εἰς τόδε περιήχθην, Luc. 3, 5. — *d*) *protraggo; differisco*, Luc. 17, 31. — *2*) intr. *vado, giro attorno; giro*, Arst.; NT.; τὰς πόλεις, *percorro...*, id.; τὴν ἐσχατιάν, Dem. 1040. — M. *meno attorno*, ἀκολούθους, Sen. Mem. 1, 7, 2; At. 533.

περι-αγωγεύς, έως, ὁ, [prec.] *piccolo argano; verricello*, Luc. 66. 5.

περι-αγωγή, ῆς, ἡ, [•] *il far girare intorno*, Ipp. 773, 827: *trasporto*, ἐπιτηδείων, Plut. Nic. 7: *roteazione*, della fionda, Pol. 27, 9, 6: *diversione*, Pl. Rsp. 518: *distrazione*, Plut. M. 588. — *2*) *rivolgimento; rivoluzione; rotazione*, di astri, Pl. Pol. 270: Arst.; Plut. M. 923; οὐρανοῦ, Arst. — *movimento circolare*, di danza, Luc. 33, 71. — *b*) t. mil. *conversione; rivolgimento*, Ios. Bi. 3, 5, 7; El. Tact. 18. — *c*) *curvatura; circonferenza*, ὀστέων, λοβῶν, Aret. — *d*) *rotondità del periodo*, Faler. 19: *circuito; circonlocuzione; ambagi*, Plut. M. 819, 407: *allontanamento*, Clem. — **-αγωγίς, ίδος, ἡ**, = περιαγωγεύς, Orib.; Sor. 1, 68: **-αγωγός, όν**, *che fa girare*, Gra.; ὁ περ. *canale circolare*, I.

περι-άδω, *vado cantando; cantarellare*, ἰαμβεῖα, Luc. 33, 27: p. *sono disturbato dallo strepito*, κωνώπων χορῷ, Plut. M. 663.

περι-αθρέω, *guardo intorno; considero, osservo accuratamente*, Pl. Ax. 370; Ios. Bi. 1, 33, 7; Fil. 2, 533: τὸ πλῆθος, Eliod. 10, 35: **-άθρησις, εως, ἡ**, *circospezione*, Fil. 1, 142.

περι-αίνομαι, *accolgo; contengo*, I.; E.

περι-αίρεσις, εως, ἡ, *il togliere intorno*, Tpr. Cp. 5, 17, 1: *remozione; estirpazione; recisione*, Gal.: **-αιρετέος, α, ον**, vrb. di περιαιρέω, Arst.; **-έον**, id.; φύλλα, Geop. 5, 29, 4: **-αιρετός, ή, όν**, *che si può togliere, levare intorno; removibile*, χρυσίον, Tuc. 2, 13; προσωπεῖον, Luc. 40, 3: κόσμος, Paus. 1, 25, 7.

περι-αιρέω, f. -ήσω, a. περιεῖλον, -όμην, inf. -ελεῖν, part. -ελών, pf. M. e p. περιῄρημαι, a. p. περιῃρέθην, *levo; tolgo via*, τὰ τείχη, τὸ τεῖχος, *abbatto le mura, il muro*, Er. 3, 159; 6, 46; Tuc. 1, 108; 4, 51; Lis. 12, 70: χιτῶνα, Arst.; δέρματα σωμάτων, *pelle*. Pl. Pol. 288, τινός τὰ πάντα, *tutto a qno.*, Soph. 264; τὸ τόξῳ μελετᾶν, *tolgo l'esercizio del saettare*, Cyr. 2, 1, 21: pass. Tuc. 3, 11; περιαιρεθεὶς τὰ ὄντα, *spogliato de' suoi averi*, Dem. 559. περιῃρημένοι χρήματα, 37, τοὺς στεφάνους, 802; περιῃρημένων κακῶν, *tolti*.... Pl. Phaedr. 231. — M. *mi levo; mi tolgo*, κυνέην, σφραγῖδα, *elmo...*, Er. 2, 151; 3, 41; ταινίας, Pl. Conv. 213; βιβλίον, *dissuggello...*, Er. 3, 128. — *b*) τινός τι, come attv. *tolgo qsa. a*, Att.; ὅπλα, Cyr. 8, 1, 47; ἐλευθερίαν, τὴν Ἀττικήν, Dem. 246, 409; v. Pl. Gorg. v. l. 502.

περι-αίρω, *sollevo*, Ios. Ai. 17, 7, 1: **-αιωρέομαι**, *pendo intorno*, Cercid 7, 12: **-ακολουθέω**, *accompagno; circuisco*, Eraclid. Stor. Pol. 44: Polem. Ph. 9: **-ακοντίζω**, *saetto d'ogni parte*, Plut. Galb. 26.

περι-ακτέον, vrb. di περιάγω, Pl. Rsp. 513: **περί-ακτος, ον**, *girevole; girante*, δίφρος, At. 637; ἄντλημα, Plut. M. 974, μηχαναί, di teatro, 348: μηχανήματα, Fil. B. 97. — *b*) tras. τὸ π. lt. *pervulgatum illud*, Plut. Lys. Syll. 3, ἐκ τῆς Ἀκαδημίας, M. 922.

περι-αλγέω, *sono addoloratissimo*, dat. Tuc. 4, 14; τῇ ἀτιμίᾳ, Pl. Hippar. 229; ἐπὶ τούτοις, El. Vh. 2, 4: **-αλγής, ές**, *vivamente addolorato; accorato*, Pl. Rsp. 462; Plut. Fab. 6. — *doloroso*, φόνος, Nic. Th. 497. — Avv. **-γῶς**, Di. C. 78, 24: cp. **-έστερον**, Aret.

περι-άλειμμα, τος, τό, [rel.] *intonaco; colore*, Ios. Ai. 15, 9, 3: **-άλειφω**, a. περιήλειψα, pf. p. -αλήλιπται, Arst. *ungo; spalmo; intonaco*, τί τινι, Ar. Eq. 907; Pl. Criti. 116; Arst.; Tpr. Hp. 9, 3, 4: vrb. **-αλειπτέον**, Sor. 1, 56.

περι-άληθής, ές, *assolutamente vero*, Filod.

Περίαλλα, ης, ἡ, *Perialla*, sacerdotessa Delf., Er. 6, 66.

περι-αλλάσσω, a. **-ήλλαξα**, *muto interamente*, Cri8.

περι-αλλόκαυλος, ον, [καυλός] *che si avvolge o appoggia ad altri tronchi*, Tpr. Hp. 7, 8, 1. Cp. 2, 18, 2.

περί-αλλος, ον, [ἄλλ.] *esimio*, γλωττισμοί, Ant. 5, 132. — *b*) *avanti agli altri*, qu. avv. περίαλλα, *più di tutti; sommamente; immensamente; specialmente*, Inn. O. 18; Sor. Or. 1219; Ar. Th. 1070: Pd.; Ap. R. 2, 217: ὁ Περ. *Periallo*, u. Epicar. in At. 139, 183.

περι-άλουργός, όν, [ἁλ.] *tinto tutto di porpora*, tras. *pieno di*, κακοῖς, Ar. Ach. 856.

περι-άμάομαι, *ammasso attorno*, Geop. 1, 14, 6: **-άμαρτίζω**, *espio; fo offerta espiatoria*, Aqu.; Teodoz.: **-αμαρτισμός, ὁ**, Simn.

περίαμμα, τος, τό, [-άπτω] «*ciò che si attacca attorno*», *amuleto; talismano*, Pol. 33, 17, 2, fr. 63; Diod. 5, 64; Ant. 11, 257.

περι-άμπαξ, e **-αμπίτις**, cret. *alla sua volta; viceversa; intorno*, I.

περι-αμπέχω, e **-αμπίσχω**, Fil. 1, 369; impf. **-ήμπι-**

σχον, Ar. Eq. 893; f. -αμφέξω, a. -ήμπεσχον, *involgo; rivesto*, τι μετά τινος, *qsa. con*, Pl. Phaed. 98; τινά τι, *qno. di*, Ar. l. c.; tras. τί τινι, *qsa. con*, Fil.; Plut. — M. *mi avvolgo*, acc.; Pl. Conv. 221.

περι-ἀμύνω, *difendo, riparo interamente*, Plut. Alc. 7: -ἀμύσσω, att. -ττω, *scarifico, lacero, ferisco da ogni parte*, Gal.; tras. τὸν νοῦν, Pl. Ax. 365.

περι-αμφιέννυμι, impf. -ημφιέννυν, *avvolgo tutt'intorno*, κεφαλήν, Pl. Tim. 76: -αμφίς, ίδος, ἡ, [ἀμφί] *movimento in ogni senso*, Eup. fr. inc. 108.

περι-αναγκάζω, *spingo a forza*, Ipp. 827: -ανάγκασις, ἡ, Med. — -ανάπτω, *accendo intorno*, Ec.

Περί-ανδρος, ου, ὁ, [ἀνήρ] *Periandro*, tiranno di Corinto, e uno dei 7 sapienti, Er. 1, 23; Pl. Theag. 124: al.[1] Dem. 1010; Arst.; Di. L. 1, 98.

περι-ανθέω, *fiorisco intorno*, Plut. M. 648: -ανθής, ές, [ἄνθος] *fiorente intorno*, Nic. fr. 130: -ανθίζω, *infioro; orno*, Niss.

περι-ανίστημι, *fo levare, sorgere*, τινα, Fil. 2. 552: p. con aor. e pf. attv. *mi levo*, 1, 672; Apd. 2, 1, 4: -ανοίγω, *apro intorno*, p. Fil. 2, 597: -αντλέω, *verso, spando intorno*, Plut. M. 502: p. *sono inondato*, Set.; Gal.; vtb. -αντλητέον, Aez. 9, 23.

περι-απτος, ον, [seg.] *attaccato intorno; appeso*, Crat.; Arst.; τὸ π. *amuleto*, Pl. Rsp. 426; Tfr. Hp. 9, 19, 2; Plut. M. 920: *attrattiva*, Arst.; pl. *ornamenti*, Fil. 1, 603: **περι-άπτω**, f. -ψω, a. περιῆψα, *metto; attacco; lego, appendo intorno; applico*, Geop. 16, 1, 17; λίθους, Diosc.; διάδημα τῷ τραχήλῳ, Plut. Luc. 18; γυίοις φάρμακα, *applico rimedi alle membra*, Pd. P. 3, 52. τι πρός τι, Arst. — *b*) tras. αἰσχύνην τῇ πόλει, *attacco vitupero alla c.; copro di vergogna*, Pl. Ap. 35; ὄνειδός τινι, me. si. Lis. 21, 24; τιμήν, Ar. Ach. 640: πρᾶγμα, *attribuisco...*, id. Pl 590; cfr. Dem. 480; ἀνελευθερίαν τινί, *appicco a qno. la nota d'illiberalità*, Cyr. 8, 4, 32, ἀγαθὸν τῇ πόλει, *procaccio bene a*, Mem. 2, 6, 13. ὄλβον τινί, Cyr. 1, 5, 9: τινά τινι, *copro qno. di*, Ios. Ai. 12, 5, 5, ψόγῳ, Set. — M. *mi attacco; mi fo monili di*, oro, Pl. Rsp. 417; λίθους, Plut. Per. 12. — NB. v. l. περάπτω, Pd. — *2*) *accendo intorno*, NT.; Falar. 122.

περι-αράσσω, *spezzo*, Nic. Th. 842; Fulg.

περι-άργυρος, ον, *coperto d'argento; inargentato*, At. 538; Set.: ὅπλα, App. Civ. 1, 106: vb. -αργυρόω, At. 476; l.; -ηργυρωμένος, Set. Ex. 27, 11.

περι-αρμόζω, *adatto; attacco; aggiusto; accomodo intorno*, τινί τι, *qsa. a*, Pl. Ax. 366; Plut. Cam. 40; p. περιηρμοσμένος, Ar. Eccl. 274; περί τι, Arst. — τάφον περιαρμόσαι τῷ Αἴαντι,... *sepolcro ad. Ai.*, Filostr. 668. — *b*) intr. Arst.

περι-αρόω, *aro intorno*, D. Al. 5, 25; Plut. M. 820: sost. -άρσις, εως, ἡ, *l'arare*, χωρίων, D. Al. 1. 83: -αρτάω, *appendo attorno*, Poll.; χρυσὸν τοῖς δακτύλοις, M. Tir. 36, 2: p. περίαπτον περιηρτημένον τῷ τραχήλῳ, *amuleto appeso...*, Plut. Per. 38: con acc. di relaz. πήραν περιηρτημένος, *avendo una tasca appesa*, Sest.; ξύμβολον -μένος, Filostr. 555.

περι-ασθμαίνω, *soffio forte*, Eliod. 8, 9: *alito intorno*, acc. A. Taz. 4, 4.

περιάσις, εως, ἡ, [περιᾴδω] *risonanza*, Plut. M. 41.

περι-ασπάζομαι, *abbraccio*, Socr. 17; P.; -ασπάπτω, *lampeggio, baleno, folgoreggio intorno*, Set.; τινά e περί τινα, NT.; Ec.; *abbaglio*, p. ἀνὴρ -αστράπτεται ὑπὸ κάλλους, Stob.; -ασχολέω, = ἀσχ-, Luc. v. l. 47, 11: -ατμισμός, ὁ, *evaporazione*, Sor. 2, 39.

περι-αύγασμα, τος, τό, Eliod. 8, 9: -αυγασμός, ὁ, Orig.; -αύγεια, ας, ἡ, Clem.: Sor. 1, 85; -αυγή, ῆς, ἡ, Plut. M. 936. [αὐγή] *luce che si spande attorno; illuminazione; fulgore; luce*: -αυγάζω, *copro di luce; illumino*, acc. Fil. 1, 364; Eliod. 8, 9: -αυγέω, me. si. Str. 770; Lgn. 17, 2: -αυγής, ές, Fil. 1, 570 e -έστατος, 443; Plut. M. 404, e -αυγος, ον, Arst. *splendente, lucente d'ogni parte*.

περί-αυλον, τό, *chiuso; corte; recinto*, l.

περι-αυτίζομαι, [αὐτός] = μεγαλοφρονέω, E.; Niss.

περι-α-τολογέω, *parlo di me; mi vanto*, Iambl.; Sest. P. 1, 62: -αυτολογία, ας, ἡ, *vanto; iattanza; millanteria*, Plut. M. 41, 539; agg. -αυτολόγος, ον, -αυτολογικός, ἡ, όν, Eust.

περι-αυχένιος, ον, [αὐχήν] *intorno al collo*, κόσμος, Fil. 2, 62; στρεπτὸς π. *collana*, Er. 3, 20: τὸ π. *collana; collare*, App. Mithr. 85; Eliod. 7, 27.

περι-αφίημι, *rilascio*, Bas.; -αφρίζω, *spumo intorno*, Niss.

περίαχε, v. περιάχω.

περι-άχυρίζω, *tolgo la paglia*, Orib.

περιβάδην, avv. [neg.] *a cavallo; a cavalcioni*, Plut. Artax. 14; opp. κατὰ πλευράν, *da un lato*, come il cavalcare della dn. A. Taz. 1, 1.

περι-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 2 περιέβην, ep. περίβην, pf. -βέβηκα, *vado intorno*, qu. *fo guardia; mi pianto vicino, in difesa; difendo*, τινί, Il. 17, 6, 137, Πατρόκλῳ περιβάς, 80: τινός, 5, 21; caso solt. 8, 331, ecc.; θέων περίβη, *correndo si piantò vicino, a difesa*, 13, 420: acc. σώματα, Diod. 17, 25. — *b*) tras. di voce, *mi avanzo; risuono intorno*, Sop. Ant. 1209. — *2*) *salgo a cavallo; inforco; monto*, ἵππον, Plut. Pyrrh. 11. M. 213; Ἀγησίλαος κάλαμον περιβάς,... *sopra una canna*, El. Vh. 12, 15: dat.; elefanti, Diod. 17, 88: *monto*, di cammello, Arst.; oss. Ar. Lys. 979. — NB. a. 3 pt. περίβη, pl. περίβησαν, Il. 8, 331; 14, 424: tmes. περὶ τρόπιος βεβαῶτα, *lui a cavalcioni sulla chiglia*, Od. 5, 130: eol. *passo*, p. περιβέβαται χρόνος, Alc. PO. 1788.

περι-βάλλω, a. περιέβαλον, περιβαλεῖν, -λέσθαι, pf. p. περιβέβλημαι, ecc. *getto intorno; circondo; avvolgo*, Om. e Seg.; πεῖσμα περίβαλλε θόλοιο, *fece passare la fune intorno al tholos*, Od. 22, 466: τινί τι, Om. e Seg.: χεῖράς τινι, *abbraccio qno.*, Att.; δεσμά τινι, *carico di catene*, Eschl. Pr. 52: βρόχους, Eu. Bacch. 619. — *b*) tras. Τροίᾳ ζευκτήριον, *getto giogo su Tr.*, Eschl. Ag. 529; δουλείαν, *schiavitù*, Eu. Ph. 189. τυραννίδα τινί, *il supremo dominio in qno.*, Ion, 829: βασιληΐην τινί, me. si. Er. 1, 129. — ναῦν περὶ ἔρμα, *fo urtare la nave contro un banco d'arena*, Tuc. 7, 25. — *2*) acc. ogg. di pers. o cosa e dat. di cosa, τὸν αὐχένα βρόχῳ, *getto un laccio al collo*, Er. 4, 60; Att.; Βόσπορον πέδαις, *inceppo il Bosforo*, Eschl. Pers. 748; τινὰ πέπλοις, δοραῖς, ὑφάσμασι, *vesto di pepli*, ecc. Eu. Cycl. 330, Or. 25: e assol. senza dat. *vesto qno.*, Set.; NT. — Ὀρέστην χερσὶ -βαλεῖν, *abbranciare Oreste*, Eu. Or. 372: e senza dat. περιβεβληκότες ἀλλήλους, *abbracciarsi scambievolmente*, Sen. Conv. 9, 7, περιέβαλλον ἀλλ. An. 4, 7, 25. — πλῆθος ἰχθύων, a. ἀμφιβλήστρῳ, *serro*,, *nella rete*, Er. 1, 141: τινὰ χαλκεύμασι, *colpisco con la spada*, Eschl. Ch. 376. — *b*) tras. τινὰ συμφοραῖς, κινδύνοις, ὀνείδεσι, κακοῖς, *circondo, avvolgo, copro*, e sim. *di disgrazie, pericoli, vituperi, mali*, ecc. Att.; v. And. 1, 142; Lis. 4, 20 ὀνείδει, Dem. 804; φυγῇ, *bandisco*, Plut. M. 775: Σκελίαν πένθει, *getto nel duolo*, Pl. Epist. 351. — sogg. di cosa. μὲ περιβάλλει σκότος, *mi avvolge la tenebra di morte*, Eu. Ph. 1453, νέφος, H. f. 1140. — *c*) con acc. di relaz.; p τοῦτο σῦτος περιβέβληται, *così è vestito*, Pl. Conv. 216; σωφροσυνης δόξαν περιβάλλεσθαι, *darsi l'aria di savio*, Sen. Mem. 4. 2, 6; σηκός... τὸ τεῖχος περιβεβλημένος,... *cinto di muro*, Pl. Theaet. 174; τὸ περιβεβλημένον, *recinto*, Er. 2, 91. — *3*) apparent. intr.; sott. ἵππον, νῆα, ἑαυτόν, ecc.; *giro*, περὶ τέρμα βάλλω, megl. tmes. *giro la meta*, Il. 23, 462; π. τὸν Ἄθων, *il mon. A.*, Er. 6, 44;

Σούνιον, TUC. 8, 95. — *ritorno; mi aggiro*, SEN. Cyn. 5, 29; 6, 18. — *b*) π. τινά τινι, *supero; sorpasso*, μνηστῆρας δώροισι, *i proci in doni*, OD. 15, 17; ἀρετῇ, IL. 23, 276. — ¶. *circondo; rivesto*, σωτηρίαν -βαλέσθαι σώμασιν, DEMOCR.; τεῖχος, *elevo un muro*, TUC. 1, 8; ἕρκος, ἔρυμα, τείχεα, *riparo*, ecc. ER. 1, 141, ecc.; ταῖς πόλεσιν ἐρύματα, SEN. Mem. 2, 1, 14. — con 2 acc. τεῖχος τὴν πόλιν, *di muro la c.*, ER. 1, 163; τειχος περὶ τὴν Πελοπόννησον, LIS. 2, 45: τὴν νῆσον τείχει, *l'is. di muro*, PL. Criti. 116. — *b*) *mi vesto di*, τεύχεα, *indosso le armi*, OD. 22, 148; ξίφος, ζώνην, (tmes.) IL.; εἶμα, φᾶρος, *pallio, manto*, ER. 1, 52; 9, 109; στρόφον ἐσθῆσιν, *cintura alle vesti*, ESCHL. Theb. 871. — *c*) apparent. intr. *circondo; abbraccio; stringo*, χωρίον, CYR. 6, 3, 30; θύννους, di rete, ARST. — *prendo; m'impossesso di*, CYR. 1, 4, 17; AN. 6, 3, 3; πόλιν περιεβεβλήκατο, (ppf. ion.) *s'impadronirono*.., ER. 6, 24, πολλά. 8, 8; *cerco*, ἑωυτῷ κέρδεα, *lucro per sè*, 3, 71: τὰς δυναστείας περιβεβλημένοι, *forniti di potenza*, ISOC. 79. — *d*) περιβάλλεσθαι τῇ διανοίᾳ, *abbracciare col pensiero*, 106: t. log. ξυνάπαντα... γένους τινὸς οὐσίᾳ π. *rinchiudo nell'essenza di una specie*, PL. Pol. 285. — *uso lungo circuito di parole*, CONV. 222, Phaedr. 272.

περι-βᾰρίδες, ων, αἱ, [βᾶρις] *peribaridi*, sor. di calzari da dn. AR. Lys. 45; THEOP. COM. Στειρ. 3.

περί-βᾰρυς, υ, *assai grave*, ESCHL. Eum. 161.

περί-βᾶσις, εως, ἡ, [-βαίνω] *giro intorno; circuito*, I.; ERM. — *b*) *fasciatura*, IPP. 799.

Περιβάσω, οῦς, ἡ, [▸] *divaricante, Afrodite*, in Argo, CLEM.; E.

περιβεβλημένως, [βάλλω] *ampiamente*, di stile, RHET.

περι-βιάζομαι, *metto tutte le forze*, ESOP. 103: -βιβάζω, *fo montare a cavallo*, PLUT. Crass. 31: -βιβρώσκω, *rodo, mangio intorno*, DIF. Ἔμπ. 3; GAL.; p. -βεβρωμένος, DIOD. 2, 41: -βιόω, *sopravvivo*, a. -βιῶναι, PLUT. Cor. 11: f. -βιώσεσθαι, Ant. 53; -βεβιωκότες, SAT. — *b*) *lascio vivere*, SET. v. l. EX. 22, 18.

περι-βλαστάνω, *cresco intorno*, PLUT. M. 829.

περι-βλεπτικός, ἡ, όν, *circospetto*, CAT. ASTR.; -βλεπτος, ον, *visibile attorno*, FILOSTR. 683: tras. *ragguardevole; ammirato; illustre; insigne*, βροτοῖς, *tra*..., EU. H. f. 508; ἐν Ἕλλησι, SEN. Conv. 8, 38; παρά τινι, DIOD. 13, 92: -πτον ποιεῖν, *rendere*..., ISOC. 211; ἐπ' ἀρετῇ, 187: in catt. sens. ὑπὸ πάντων ἐβλ' κακίᾳ, *spregiato da tutti per l'ignavia*, 136. — Cp. -οτερος, SEN. Eq. 10, 1; Sup. Hell. 7, 1, 30. — ADV. -ως, DIOD. 18, 30: περιβλεπτότης, ητος, ἡ, *celebrità; eccellenza*, tit. B.; GL.; -βλέπω, *guardo intorno*, AR. Ecol. 403; μηδαμοῖ, SEN. Lac. 3, 4; πάντῃ, LUC. 13, 9; πρὸς τοὺς παρόντας, PL. Eryx. 395. — *b*) acc.; τινάς, CYR. 5, 1, 4: *cerco d'ogn'intorno; miro a*, τινά ε τι, SOF. Oc. 996; POL. 5, 20, 5; LUC. 14, 12; ἀρχήν, *provincia*, APP. Civ. 3, 7: *guardo con ammirazione*, EU. Ph. 551. — ¶. *guardo attorno cercando*, acc. SET.; POL. 9, 17, 6; DIOD. 16, 32: *guardo intorno*, acc. NT.: *sono circospetto*, EPITT. 3, 14, 3: -βλεψις, εως, ἡ, *il guardare attorno*, IPP. 1212; ARST.; *osservazione; circospesione*, PLUT. Alex. 23: *ammirazione*, EPIC.; FILOD.

περι-βλημα, τος, τό, [περιβάλλω] *fortificazione; riparo*, PL. Pol. 288: *circuito*, FIL. 2, 148. — *b*) *veste; copritura*, AT. 525; SET.; ARST.; σαρκῶν, FIL. 1, 281: -βλησις, ἡ, *avvolgimento*, SOR.; -βλητέον, vrb. di περιβάλλω, STOB.; GEOP. 10, 1, 1; SOR. 2, 10: -βλητικός, ἡ, όν, *atto per amplificare, ornare il discorso*, ERMOG.; EUST.; -βλητος, ον, *gettato, posto intorno*, EC. — *b*) *raggiungibile*, πλοῦτος, CLEM.

περί-βληχρος, ον, *assai debole; languido*, ADV. -ρον, AP. R. 4, 621.

περι-βλύζω, ARST.; -βλύω, *gorgoglio; sgorgo intorno*, AP. R. 4, 788. — *b*) attv. *fo scaturire, sgorgare*, λίμνην, FILOSTR. 116.

περι-βοάω, *diffamo; scredito*, FALAR. 125, 142: -βοησία, ἡ, TUL. Tetr. 170; ARTEM. 2, 30, e -βόησις, εως, ἡ, I. 51; VEZ. 230, *scandalo; clamore*: -βόητος, ον, dor. -βόατος, pt. -βωτος, *famoso; celebre*, TUC. 6, 31; SET.; στιχίδια, PLUT. Per. 30; περιβόητόν τινα ποιεῖν, *rendere*..., DEM. 915. — *b*) in catt. sens. *famigerato; screditato*, LIS. 3, 30; DIN. 2, 15; DEM. 324. — *c*) *tra le grida*, SOF. Or. 192; -βοήτους ἀπεργάζεται, PL. Phil. 45. — ADV. -βοήτως, *notoriamente*. ESCHN. 1, 113; DEM. 213.

περι-βοθρεύω, RHET.; CRIS.; -βοθρόω, p. TPR. Cp. 5, 13. 1. *attornio di fossetta*.

Περί-βοια, ας, ἡ, *Peribea*, dn. IL. 21, 142; OD. 7, 57; SEN. Cyn. 1, 9.

περι-βόλαιον, ου, τό,]περιβάλλω] *copritura; coperta; vestimento; mantello*, EU. H. l. 549; SET.; tras. σαρκὸς π. *indumento della carne*, EU. H. f. 1269: *coperta*, per piedi, carro, PLUT. Arat. 43, Alex. 67; del letto, GAL.; = περί-βολος, ὁ, l.: dim. -βολάδιον, τό, PO. 921.

περι-βολή, ῆς, ἡ, [▸] *il gettare attorno; il circondare*, qu. χειρῶν περιβολαί, *abbracciamenti*, EU. It. 903, e senza χειρῶν, PLUT. Rom. 8. — περιβολαί, *carezze*, SEN. Cyn. 7, 3. — *b*) pass. *ciò che si mette intorno; contorno*, PL. Pol. 280, *veste; indumento*, EPITT. 3, 1, 1; LUC. 20. 19: *difesa; munizione*, LUC. 49, 20: -λαὶ χθονός, *tomba*, EU. Tr. 389, -λαί, *fodero; guaina*, Ph. 276, -λαὶ σκηνωμάτων, *padiglioni*, Ion. 1133, ἑπτάπυργοι π. *cerchia dalle 7 porte*, Ph. 1078, -λαὶ σφραγισμάτων, *cordoncini dei suggelli*, Hipp. 864. — *c*) *giro; circuito*, οἰκίης, ER. 4, 79; χωρίου, TUC. 8, 104; -λὴν ποιεῖσθαι, *fare un giro*, CYR. 6, 3, 30. — *circumnavigazione*, Πελοποννήσου, LUC. 79, 1. — *d*) tras. π. λόγου, *complesso del discorso*, ISOC. 85, 284; πραγμάτων, *esposizione copiosa*..., POL. 16, 20, 9: t. ret. *tornitura della dizione; amplificazione*, RHET.; τῶν λόγων, FILOSTR. 487: *prolissità*, PORF. Plot. 21. — *d*) *sforzo per; l'agognare*, ἀρχῆς, SEN. Hell. 7, 1, 40.

περί-βολος, ον, [▸] *che circonda, cinge*, EU. Ia. 1477; κάννα, FERECR. Ἴπν. 8. — *2*) sost. ὁ περίβολος, *cinta; recinto; muro di cinta*, EU. Tr. 1141, Hel. 1530; ER. 1, 181; TUC. 1, 89; PL. Leg. 759: *recinto del tempio*, PLUT. Sol. 32; οἰκεῖος, *domestico*, PL. Theaet. 197: λάινοι, *tomba*, EU. Tr. 1141. — *b*) οἱ π. *spire*, ἐχίδνης, EU. Ion, 993. — *c*) τὸ π. *involucro*, TIMOT. Pers. 27.

περι-βομβέω, *ronzo, strepito intorno*, LUC. 34, 16; 47, 13; EC.; λόγος π. ἀκοάς, M. TIR. 23, 4: -βόσκομαι, *pascolo intorno*, NIC. Al. 391, Th. 611; γαῖαν, DI. PER. 383. — *b*) tras. *consumo*, ἀνθρακα τέφρη, CALL. Ap. 84: -βουνος, ον, [βουνός] *cinto di colli*, χώρα, PLUT. Phil. 14.

περι-βραχιόνιος, ον, [βραχίων] *intorno al braccio*, φόρημα, PLUT. Dem. 30: τὸ π. *braccialetto*, CYR. 6, 1, 51; 6, 4, 2; D. AL. 10, 37: -βρέμω, *fremo intorno; risuono; ronzo*, AP. R. 2, 323; ORF. — ¶. dat. DI. PER. 132; OPP. C. 2, 67: -βρῑθής, ές, [βρῖθος] *molto pesante*, SIN. 15; -βρῑθω, *sono*..., NIC. Al. 180: *sono sopraccarico*, petàloisi, 143; v. ARAT. 1049: -βρομέω, = περιβρέμω, AP. R. 4, 17: acc. λείρια μέλισσαι, 1, 879: -βροντάομαι, *risuono col tuono*, P. lir.

περι-βρυής, ές, [βρύω] *che cresce rigogliosamente*, NIC. Th. 531, 841: -βρυχάομαι, *mugghio, ruggisco intorno*, BAS.; -βρύχιος, ον, *che s'apre profondo d'intorno*, ovv. *che mugghia intorno*, οἶδμα, SOF. Ant. 336: -βρωσις, ον. [-βιβρώσκω] ARET. Sd. 2, 9, -βρωσις, ἡ, *ulcerazione*, DIOSC.

περι-βυρσόομαι, [βύρσα] *sono coperto di cuoio intorno*, MATH. 6: -βύω, *turo, chiudo intorno*, E.; *metto int.*, τί τινι, LUC. 45, 11: -βώμιος, ον, [βωμός] *intorno all'altare*, AQU.; τὰ π. SET. 2 Par. 34, 3; οἱ π. *funzionari attaccati ai*

culti asiatici, I., fm. **-βωμίς**, ίδος, I.; **-βωμισμός**, ό, *pertinenza dell'altare*, I. — **περίβωτος**, = περιβόητος, I.

περι-γᾰνόω, *ripulisco; liscio; rendo splendido*, Cass. 62; Cramm.; **-γάννῡμι**, *esilaro*, B.; **-γεγονότως**, [-γίγνομαι] *vittoriosamente*, Cris.; *superfluamente*, Simpl.; **-γεγωνώς**, υῖα, ός, [γέγωνα] *sonoro*, Di. L. 5, 65: **-γειος**, ον, [γῆ] *intorno alla terra; che attornia la t.; su, presso la t.*, Al. Afr. Pr. 2, 47; Fil. 1, 196: *terrestre*, Cat. Astr.; Ec.; τὰ π. Plut. 745: **-γειότης**, ητος, ἡ, *vicinanza alla terra*, Tol. Tetr. 17: **-γελάω**, *mi rido di*, acc. Disc. Synt. 284; **-γέλαστος**, ον, = καταγ-, Epif.; **-γενητικός**, ή, όν, [-γίγνομαι] *che supera, vince*, gen. Plut. M. 1055.

περι-γηθής, ές, [γῆθος] *assai lieto*, Ap. R. 3, 814; 4, 888: **-γηράσκω**, *invecchio dopo*, Ios. Ai. 3, 10, 8.

περι-γίγνομαι, poi **-γίνομαι**, f. -γενήσομαι, a. -εγενόμην, pf. -γέγονα, -γεγένημαι, *sono superiore; supero; sovrasto; vinco; ho il sopravvento*, τινός, *qno*. Er. 1, 207; An. 2, 1, 13; Ar. Vesp. 604; τῶν ἐχθρῶν, Pl. Rsp. 362. — τινός τινι, *qno. in*, Il. 23, 318; Od. 8, 102, 252; Er. 2, 121; τινὸς τάχει, Cyr. 3, 1, 19; τῷ πολέμῳ τῶν Κορινθίων, *i Cor. nella guerra*, Tuc. 1, 55. — con gen. sott. Er. 1, 82, 214; 6, 109; Tuc. 4, 27; 8, 104. — πρός τινα e τι, Tuc. 1, 69; 5, 111. — con acc. ὅσα, *in quante cose*, Dem. 306; τὰ Ὀλύμπια, *nei giuochi Ol.*, Plut. M. 242. — NB. col sogg. di cosa, περιγίγνεται ὑμῖν πλῆθος νεῶν, *siete al disopra per numero di navi*, Tuc. 2, 87, ἢν τι περιγίγνηται αὐτοῖς τοῦ πολέμου, *se avessero qualche buon risultato nella guerra*, 6, 8, con inf. περιγίγνεται ἡμῖν... μὴ προκάμνειν, *abbiamo il vantaggio di non abbatterci...*, 2, 39. — *2) sopravvivo; riesco salvo; sono superstite; scampo; resto*, Er. 1, 82; Att.; ἱστόρεον ὅτεῳ τρόπῳ περιγένοιτο, *interrogavano come fosse sopravvissuto*, Er. 1, 122, οἱ περιγενόμενοι, *i superstiti*, 5, 64, con gen. τοῦ πάθεος, *alla strage*, 46; καταφυγὼν ἐπὶ τὸν βωμόν, *scampo rifugiandomi all'altare*, Tuc. 5, 60, ἐκ τῶν μεγίστων κακῶν, *alle più grandi calamità*, 2, 49; δίκης, *dal giudizio*, Pl. Leg. 905. — di cose, *rimango; resto; avanzo*, τινὶ μηδέν, Ar. Pl. 554; v. Lis. 30, 20; Pl. Leg. 742; τάλαντα, Sen. Hell. 2, 3, 8: τὸ περιγιγνόμενον ἐκ τῶν φόρων ἀργύριον, *il denaro restante dai tributi*, Isoc. 175. — *b*) sogg. di cosa, *provengo; risulto; derivo*, ἐκ κινδύνων τιμαί, *onori dai pericoli*, Tuc. 1, 144, ἁμαχητί τινί τι, 4, 73; ἡ ἐκ τῆς ἱστορίας π. ἐμπειρία, *esperienza... dalla storia*, Pol. 1, 35, 9; περιεγένετο ὥστε καλῶς ἔχειν, *risultò che tutto stava bene*, An. 5, 8, 26; τούτου μόνου περιγίγνεσθαι μέλλοντος, *non potendo derivare altro che questo*, Dem. 31, ἐκ τούτων π. ὑμῖν ἡ σχολή, 103, ἡ σωτηρία περιεγένετο, 252.

περι-γλᾰγής, ές, [γλάγος] *pieno di latte*, Il. 16, 642: **-γληνάομαι**, [γλήνη] con ὅσσοις, *giro attorno gli occhi*, Teoc. 25, 241: **-γληνής**, ές, [»] *con occhi tutt'intorno*, Arat. 476.

περί-γλισχρος, ον, *molto viscoso; glutinoso*, Ipp. 1138, 1251: **-γλῡκυς**, εια, υ, sup. **-κιστος**, *molto dolce*, El. Na. 15, 7.

περι-γλυπτέον, vrb. di περιγλύφω, Filum. Ven. 2, 6: **-γλῡφή**, ῆς, ἡ, *mondatura; pulimento*, Orib.; P. Eg. 6, 54: **-γλῦφον**, τό, *figura scolpita*, Set.; **-γλύφω**, *sbuccio; sguscio*, φά, Arist. 47, 45: *mondo; appresto*, papiro, Orib.; *vuoto; apro*, ῥοιάν, 54: *recido*, Antill.; **-γλυφίς**, ή, *recisione*, Filum. Ven. 22, 4.

περί-γλωσσος, ον, *eloquente*, Pd. P. 1, 42: **-γλωττίς**, ίδος, ἡ, *involucro della lingua*, ὑμενίνη, *membranaceo*, At. 6: **-γλώχιν**, ινος, ὁ, ἡ, *molto acuminato*, Opp. v. l. C. 2, 166.

περι-γνάμπτω, *piego intorno*, qu. *giro intorno*, Máleian, *il capo Malea*, Od. 9, 80: ἄκρην, Ap. R. 2, 364: *curvo*, Arat. 790: *piego; chino*, Nonn.; **-γογγύζω**, *mormoro, sussurro intorno*, Foc. 6: **-γομφος**, ον, *munito di stecche*, I.; **-γονᾰτίς**, ίδος, ἡ, *ginocchiello*, Iul.

Περιγούνη, ης, ἡ, *Perigune*, dn. Plut. Thes. 8.

περί-γραμμα, τος, τό, [περιγράφω] *luogo circoscritto*, Luc. 49, 38. — *b*) *iscrizione intorno*, Aristen. 1, 10: **-γραπτέον**, vrb. di περιγράφω, *si deve disegnare*, Pl. Rsp. 365. *b*) *si deve cancellare, sopprimere*, At. 180. — *c*) *si deve limitare, conchiudere*, λόγον, Disc. Synt. 18, 20: **-γραπτός**, ον, *circoscritto; limitato; definito*, Tuc. 7, 49: **-γραπτικός**, *circoscrittivo*, Nis.; **-γράφεύς**, ὁ, *circoscrittore*, Gl.; **-γράφή**, ῆς, ἡ, *circoscrizione; contorno*, ἡ ἔξωθεν π. *i contorni esterni*, Pl. Pol. 277, π. τις ἔξωθεν περιγεγραμμένη, *un semplice abbozzo*, Leg. 768. — π. ποδοῖν, *impronta, orma dei piedi*, Eschl. Ch. 207. — αἱ π. *connotati esterni*, Ipp. 22: *schizzo; abbozzo*, Arst. Nic. 1, 7; Gal.; π. προσώπου, *lineamenti del volto*, Luc. 39, 6. — *b*) *iscrizione circolare*, Pol. 10, 44, 3. — *c*) *circuito; circonferenza*, σταδίων, *di... stadi*, Pol. 4, 39, 1; 9, 21, 3: gener. *limite*, Tol.; *figura circoscritta*, Archim. — *2)* attv. *limite; misura*, ἀπολαύσεως, Diod. 3, 16: *fine; termine*, κακῶν, Ios. Ai. 16, 11, 6; v. Bi. 1, 19, 4. — *b*) *individualità*, M. Ant. 12, 30. — *c*) *definizione; spiegazione; conclusione*, Disc. — *tornitura*, del pensiero, Luc. 73, 32. — *d*) *circonvenzione; frode*, P.; Iustin.; **-γράφω**, *delineo; disegno*, ἥλιον ἐς τὸ ἔδαφος, *il sole nel pavimento*, Er. 8, 137, κύκλον, 7, 60; Eup. Taξ. 1; τί; Ar. Pax, 879: πεδία, Pol. 2, 14, 8: περιεγράφθω, *sia delineato*, ἀγαθόν, Arst. Nic. 1, 7, 17. — *b*) geom. *circoscrivo*, Eucl. — *2) limito; circoscrivo; determino; fisso*, T. Locr. 97; Arst.; Plut. 6, 4, 7; χρόνον, Sen. Mem. 1, 4, 12, p. περιεγέγραπτο μέχρι ὅσου, *...fin dove*, Hell. 7, 5, 13; cfr. Diod. 3, 41. — *b*) *finisco; conduco a termine; termino*, βίβλον, 2, 60; 3, 74; ὑποθήκας, Plut. M. 14; ἀγχόνῃ τὸ ζῆν, *col laccio la vita*, At. 388: *curo; fo finire*, malattia, Med. — *c*) *rigetto come spurio*, At. 180: *escludo; separo, allontano*, Demonico, Ἀχελ. 1; Plut. M. 334; τινά ἐκ τῆς πολιτείας, *dallo Stato*, Eschn. 3, 209; *defraudo*, P.; *cironvengo*, Iustin.

περι-γώνιον, τό, *squadra*, Aqu.

περι-δαιδάλος, ον, *assai artificioso*, Opp. C. 4, 383.

Περ-ιδαῖος, α, ον, [Ἴδη] *posto intorno al mon. Ida*, Pd.; cfr. -ιδάιος, PO. 841.

περι-δαίω, *brucio intorno*; p. *sono bruciato; ardo*, Opp. H. 5, 411: tras. τινί, *per qno*. Ap. R. 4, 58: **-δακρυς**, υ, *lacrimoso*, Scl. Eu.; Ec.; **-δάμνᾱμαι**, *domo completamente; abbatto*, Q. Sm. 1, 165; 3, 21: **-δᾰπᾰνάομαι**, *sono rovinato tutt'intorno*. Filum.

περι-δείς, ές, [δέος] *pieno di timore; timoroso; atterrito*, And. 4, 40; Isoc. 19, (2, 23); γενέσθαι, Er. 5, 44; ὄψι, *per*, 7, 15; τινος, Tuc. 3, 28, μή, 80. — Avv. **-δεῶς**, Tuc. 6, 83; π. σχεῖν πρός τινα, *temere qno*. Isoc. 200.

περι-δείδω, f. -δείσομαι, aor. omer. περίδεισα, per περιδ*Ϝ*εισα, *temo; sono in grande timore*, Il.; pf. come pres. περιδείδια, gen. Δαναῶν περιδείδια, *per i Da*. Il. 10, 93: dat. περιδείσασα θεοῖσι, *preoccupata per*, 15, 123: Αἴαντι περιδείσαντες, 23. 822. τῷ περίδεισαν, 11, 508. Ἀχιλῆι, μή..., 21, 328, ἐμῇ κεφαλῇ περιδείδια, μή τι πάθῃσιν, 17, 242: inf. Ap. R. 2, 1203: acc. γαλέην, Batr. 51. — **-δεικνύω**, = δεικ-, Filod.

περι-δεῖπνον, ου, τό, *banchetto funebre*, lt. *silicernium*, Men. Ὀργ. 3; Dem. 321; τοῦ βίου, Anassipp. Ἐγκ. 1: vb. **-δειπνέω**, *invito a...*, τινά, Set. 2 Reg. 3, 35. — p. *prendo parte a un banchetto funebre*, Artem. 4, 81.

περι-δέξιον, ου, τό, [δεξιά] *braccialetto; maniglia*, Set. Ex. 35, 22, Is. 3, 20: **-δέξιος**, ον, [π. «intorno»] *ambidestro*, Il. 21, 163: *eccellente per due cose*, Ant. 12, 247. — *2)* π. «molto», *abilissimo; scaltrissimo*, λόγοι, Ar. Nub. 949: *oppurtuno; favorevole*, Opp. C. 1, 114; 455. — Avv. **-ίως**, Filostr. 511.

περι-δέραιος, ον, [δέρη] *che va intorno al collo*, κό-

σμος, στέφανος, PLUT. Galb. 17, M. 647. — τὸ π. *collana*, AR. 309; ARST.; PLUT. Sert. 14, M. 145: *collure*, di gogna, LUC. 34, 10.

περι-δέρκομαι, = περιβλέπω, ANT. 5, 289: -**δέρω**, a. περιέδειρα, p. -εδάρην, *scortico intorno*, δέρμα, GAL. 2, 691: p. ORIB.

περί-δεσις, εως, ἡ, [περιδέω] *legamento intorno*, STOB.; -**δεσμος**, ου, ὁ, *cintura; fascia*, ARISTEN. 1, 25; vb. -**δεσμεύω**, SCL. AR.; e -**δεσμέω**, GEOP. 17, 19, 3, *lego intorno*: -**δέσμιος**, ον, *legato, stretto intorno*, NONN. 48, 142: -**δετος**, ον, me. si. θώραξ, APP. Mithr. 77: -**δέω**, f. -δήσω, *lego intorno; cingo*, τινί τι, *qsa. a*, ER. 1, 193; AR. Eccl. 127: in acc. la cosa circondata, πόδα ἱμάσι, *piede con fascie*, IPP. 760. — M. *mi lego, cingo*, acc. περισφύριον περιδέεται, *si lega una fascia*, ER. 4, 176; πώγωνα, *barba*, στεφάνους, λόφον, AR. Eccl. 100, 122, Ran. 1038; σφαίρας περιεδούμεθα, PL. Leg. 830; ἐπισφαίροις τὰς χεῖρας, PLUT. M. 825.

περί-δημα, τος, τό, [περιδέω] *benda; fascia*, DI. CR. 31, 116.

περι-δηριάω, part. -δηριόωντα, e M. -δηριόωνται, *lotto; pugno*, Q. SM. 6, 287; 4, 165: -**δήριτος**, ον, = περιμάχητος, ANT. 5, 219.

περι-διαιρέω, *taglio intorno; divido*, ORIB: GAL.; -**διαρθρόω**, *articolo per ogni parte*, GAL.; -**διατείνω**, *distendo*, ER. MED.

περι-δίζομαι, f. -δώσομαι, a. 3 -εδόμην, *metto per pegno; scommetto*, gen. τρίποδος περιδώμεθον, (cong. du.) *scommettiamo un tripode*, IL. 23, 485: ἐμέθεν περιδώσομαι αὐτῆς, *metto in pegno la mia vita*, OD. 23, 78; περὶ τῆς κεφαλῆς, *la testa*, AR. Eq. 791, περίδου μοι περὶ ἁλῶν, *...un po' di sale*, Ach. 772. περίδου μοι, εἰ μή, *scommetti con me se non*, Nub. 644, περιδόσθαι πότερον... ἢ, *se... o*, Ach. 1115.

περι-δινέω, *intrometto; implico*, FILOSTR. 819.

περι-δινεύω, = seg. DIOD. 18, 27: -**δινέω**, f. -ήσω, -ήσομαι, *muovo in giro, a vortice; fo girare intorno*, αὐτόν, ESCHN. 3, 167; ναῦν, LUC. 26, 9: p. *giro, corro intorno*, IL. 22, 165; SEN. Conv. 7, 3: *sono fatto girare intorno*, TI. LOCR. 97; FIL. 1, 145. — M. *fo girare*, LUC. 34, 2: *fo girare*, τι, ANT. 7, 485: -**δινητός**, ή, *circolare; rotondo*, κύρτος, ANT. 6, 23: -**δίνησις**, εως, ἡ, *volgimento; rotazione; vortice*, PLUT. Flam. 10; DI. L. 2, 12; FILOSTR. 380; ARR. Tact. 38: -**δινος**, ου, ὁ, *girovago; pirata*, PL. Leg. 777; AT. 264.

περι-διπλόω, *avvolgo; fo fagotto di*, SET. Judith. 10, 5.

περι-δίω, = περιδείδω, -δείδια, sol. δίε in tmes. *stava in grande timore o preoccupazione*, v. δίω: dat. *per*, περὶ γὰρ δίε νηυσίν, IL. 9, 433, ποιμένι λαῶν, μή, 5, 566, μή μιν ἔλωρ λίπωμεν, 17, 666.

περι-διώκω, *inseguo da ogni parte*, STR. 259; SEST.; p. AQU.

περι-δνοφόω, [δνόφος] *ottenebro*, ARAT. 876: -**δομέω**, *costruisco intorno*, IOS. AI. 15, 11. 5: -**δονέω**, *agito intorno, in ogni senso*, D. AL. v. l. 1, 19: -**δορά**, ἡ, *removione della pelle intorno*, P. EG. 6, 39.

περίδραξις, εως, ἡ, [seg.] *lo stringere con la mano*, PLUT. M. 392: -**δράσσομαι**, att. -ττομαι, *impugno; afferro*, τινος, FIL. 2, 136; PLUT. Cam. 26, Lys. 17: acc. SIMPL.; -**δεδράχθαι**, FILOD.: *richiedo; pretendo*, FILOD.

περι-δρομάς, -άδος, ἡ, agg. = περίδρομος, ANT. 5, 13: -**δρομή**, ῆς, ἡ, *il correre intorno; giro; circuito*, PLUT. Aemil. 20, M. 493; ποιεῖσθαι, SEN. Cyn. 10, 11. — *b) giro; ciclo*, ἐτῶν, *di anni*, EU. Hel. 776. — *c)* t. mil.; lt. *decursio, evoluzione*, DI. C. 76, 15, π. ἐνόπλιοι, 77, 16. — *d)* κατὰ -δρομήν, *correndo; brevemente*, IOS. AI. 20, 11, 2; ἐκ π. TOL. Telr. 55. — *2) moine; carezze; adulazione*, MENN. 8, 1; P. — lt. *ambitus*, DI. C. 78, 22: -**δρομικός**, ἡ, όν, *sidereo*, VEZ.; -**δρομος**, ον, *che corre intorno, circuisce; girevole*, πλῆμναι, IL. 5, 726. — *errante qua e là*, ἰκέτις, ESCH. Suppl. 350; di dn. TEOG. 581; κύνες, AR. Ran. 472. — *rotondo; ricurvo; circolare*, IL. 5, 728; EU. El. 458. — *b)* p. *aperto; circondato da spazio libero*, κολώνη, IL. 2, 812; αὐλή, OD. 14, 7: *aggirato attorno*, ESCHL. Theb. 495: *attorniato*: οὖρεσι, *da monti*, AP. R. 3, 1085: sost. -**δρομος**, ου, ὁ, *giro; cerchia; circuito*, τείχους, PL. Crit. 116; ecc.: *orlo dello scudo*, EU. Tr. 1197: *cerchio; circolo*, PLUT. M. 731. — *galleria circolare*, CYR. 6, 1, 53: *cordicella*, per stringere le reti, CYN. 2, 4, 6; 10, 7. — *b) corsa circolare*, nel circo, DI. C. 49, 43. — *c)* ὁ π. τῶν τριχῶν, ARST. — *orbita*, ἡλίου, PLACIT. 2. 1, 4.

περι-δρύπτω, *lacero*, ANT. 9, 706: a. p. περιδρύφθην, IL. 23, 395.

περι-δύω, f. -δύσω, a. 1 περιέδυσα, pt. -έδυσα, *tolgo via; spoglio*, περίδυσε χιτῶνας, *tuniche*, IL. 11, 100: τινά, *qno.* ANTIF. 2, 2, 5; APP. Civ. 4, 44, e τὰ νεκρά, *cadaveri*, 5, 68, e τινά τι, 5, 67; ἑαυτὸν τὴν ἐσθῆτα, IOS. Ai. 6, 11, 5: acc. e gen. ναὸν ἀναθημάτων, *tempio...*, 9, 12, 3: tras. π. τινά, *tolgo a qno. il governo*, 13, 15, 3.

περιδώμεθον, a. du. da περιδίδομαι.

περι-εγείρω, *sveglio; desto*, IOS. AI. 5, 9, 3: p. 2, 9, 4. — M. -εγρόμενος, 17, 13, 3.

περι-εγκεντρίζω, v. ἐγκ- CIA.

περιέδραμον, v. περιτρέχω. — **περιειδέναι**, v. περίοιδα. — **περιεῖδον**, v. περιοράω.

περι-ειλάς, άδος, ἡ, agg. [seg.] *avvolto intorno*, ζῶναι, ERATOST. fr. 16.

περι-ειλέω, *avvolgo; ravvolgo*, τι περί τι, *qsa. intorno a*, AN. 4, 5, 36; τραχήλῳ -ειλήσας, LUC. 32, 15: **περι-είλλω**, -**είλω**, me. si. AR. Ran. 1066: καλύμματι -ειλημένος, *avvolto di...*, AT. 255; -ειληθείς, εἶσα, ἑν, A. TAZ.; -ειληθῆναι, AT. 672: -**είλησις**, εως, ἡ, *avvolgimento*, ORIB.; *rivolgimento*, ἄστρων, POLL. — **περι-ειλίσσω**, ion. = περιελίσσω.

Α. περί-ειμι, -**εστι**, inf. περιεῖναι, impf. περιῆν, f. περιέσομαι, -έσται, *sto intorno; circondo*, dat. χωρίῳ τειχίον περιῆν, THUC. 7, 81; cfr. DEM. 532. — *2) sto al disopra; vinco; supero; sono migliore, preferibile*, gen. ἀνθρώπων, IL. 8, 27; v. ER. 3, 146; SEN. Mem. 3, 7, 7. — τινός τι, *qno. in qsa.* φρένας, βουλήν, *nel senno*, εἶδος, *per bellezza*, OM. — τινός τινι, me. si., σοφίᾳ τῶν Ἑλλήνων, PL. Prot. 342; v. Conv. 221, 222: πλήθει, ER. 9, 31; AN. 1, 8, 13; ναυσί, THUC. 6, 22; v. 1, 144; ἐκ περιόντος, *con superiorità*, ἀγωνιεῖσθαι, 8, 46. — *3) resto; rimango; avanzo*, ἐκ τοῦ περιόντος, *per non avere che fare*, DEM. 1483, πολύ μοι περίεστι τῶν ἐμαυτοῦ πραγμάτων, *mi avanza molto tempo dai miei affari*, IB., τὰ περιόντα χρήματα, *il denaro restante*, 1346: τὸ περιὸν τοῦ στρατοῦ, *il resto dell'esercito*, THUC. 2, 79, ἡ περιοῦσα παρασκευή, *quel che restava dei mobili*, 1, 89; τὰ περιόντα τοῦ κλήρου, *il resto dell'eredità*, PL. Leg. 923, περιεῖναι εἰς τὸν ἑνιαυτόν, *sopravanzare...*, Rep. 412; v. LIS. 21, 16; IS. 5, 41. — *resto; duro; continuo*, περιεῖναι ἐλευθέρην, *restare libera*, la Grecia, ER. 7, 139, ἓς ἐμὲ ἦν περιιόντα, *duravano fino ai miei tempi*, 1, 92: τοσοῦτον ὑμῖν περίεστι μίσους, *tant'odio...*, DEM. 160, ὕβρεως, 520, 1280. — *b) sopravvivo*, dat. ER. 1, 11, 120, τῇ μοίρῃ περίεις, 121, περιεῖναι, 3, 119. — *c) risulto; conseguito; resto*, ἑνίοις τὸ μηδὲν ἀναλῶσαι... περίεστιν, *per alcuni accade spendere nulla*, DEM. 565, ψηφίσμαθ' ὑμῖν περιέσται, *vi rimarranno i decreti*, 1432, ἐκ τούτων π. *da ciò...*. 172; περιεῖναι αἰσχύνας αὐτῷ, ESCHN. 1, 154: con inf. περίεστι ὑμῖν ὁρίζειν, *vi rimane il contendere*. DEM. 26. — **Β. περί-ειμι**, impf. περιήειν, f. il pres. περίειμι, inf. περιέναι, part. περιών, οὖσα, όν, *vado intorno, qua e là; giro; percorro*, ER.; ATT.; πάντοθεν, *giro da ogni lato*, ER. 2, 138: assol. DEM. 43, 54, μὴ λέγετε περιόντες, *non dite andando attorno oziosamente*, 290; κατὰ νώτου τινί, *giro*

alle spalle di qno. Tuc. 4, 36; κατὰ τὴν ἀγοράν, *per il foro,* Frin. Ἔφ. 4; κατὰ τὰς κώμας, *percorro i villaggi,* Pl. Min. 320. — *b*) con acc. τὴν σελήνην, *intorno alla luna,* sole, Crat. 409; τὴν Ἑλλάδα περιῄει, *percorreva,* An. 7, 1, 33; τὸν νηόν, *giro int. al tempio,* Ke. 1, 159; τὸν βωμόν, *altare,* Ar. Pax, 957: φυλακάς, *fo la ronda alle guardie,* Er. 5, 33. — *c*) di tp. *passare; trascorrere; fare il suo giro,* χρόνου περιόντος, Er. 2, 121; Att.; περιόντι τῷ θέρει, *tornando l'estate,* Tuc. 1, 30; τῷ ἐνιαυτῷ, *scorrendo l'anno,* Sen. Hell. 3, 2, 25. — *d*) *cado; vengo a cadere; tocco,* dopo giro di tp. βασιληΐη ἐς Ἀλέξανδρον, *regno su, ad Al.* Er. 2, 120, ἀρχὴ ἐς..., 1, 120. — NB. περιέναι e περιών, per περιιέναι, -ιών, Pd. e tal. Att.

περι-είργω, = περιέργω.

περι-είρω, *stringo intorno; conficco,* Er. 2, 96.

περιεκτικός, ή, όν, [περιέχω] *che comprende, abbraccia, contiene,* gen. Sest.; Gal.; Plot. 3, 7, 2. — *b*) assol. *collettivo; comprensivo; generale; universale,* Plut. M. 886; P.; Tol. Geogr. 1, 1: *tenace; economo,* Luc. 14, 24. — t. gra. ὄνομα, *nome di collettività,* p. e. κουρεῖον, Gra.; ῥῆμα, *verbo di signif. attv. e pass.* Id. — Avv. -ῶς, E.

περι-ελάσεις, εως, ἡ, [seg.] *giro; corsa,* Ipp. 292. — *b*) *spazio per il giro,* delle quadrighe, Er. 1, 179: -ελαύνω, f. -ελάσω, att. -ελῶ, a. -ήλασα, -σάμην, pf. περιελήλακα, -ελήλαμαι, a. p. περιηλάθην, *spingo intorno, innanzi; nùlikas, fo girare i bicchieri.* Sen. Conv. 2, 27: *meno via; asporto,* λείαν, Part. 20; App. Ann. 12, -ελαυνεῖσα λεία, *preda asportata,* Pol. 5, 95, 10. — *b*) *traccio, stendo intorno,* αὔλακα, *solco,* Plut. Rom. 11; ἕρκος -έλασσε, *recinto,* Il. 18, 564; p. Od. 7, 113; v. Eschl. Pers. 872. — *c*) trns. *incalzo; circonvengo; inviluppo,* πιθηκισμοῖς, Ar. Eq. 887; περιελῶ σ' ἀλαζονείαις, *t'abbindolerò in ciurmerie,* 290: p. Dem. 1049; περιελαυνόμενος στάσι, *agitato dalla sedizione,* Er. 1, 60. — *2*) apparent. intr.; sott. acc. ἵππον, ecc. *vado intorno a cavallo; giro attorno.* Er. 1, 106; Tuc. 7, 44; Cyr. 1, 4, 24; 7, 1, 36: ἵππῳ, Er. 4, 7; τὸ στρατόπεδον, *il campo,* Cyr. 4, 2, 32. — M. *mi caccio innanzi; saccheggio,* preda, Pol. 4, 29, 6.

περι-έλευσις, εως, ἡ, [cfr. περιέρχομαι] *giro; circuito,* Plut. M. 916: -έλιξις, ἡ, [seg.] *circonvoluzione,* Porf.; *avvolgimento,* Gal.; **περι-ελίσσω,** att. -ττω, ion. -ελίσσω, *avvolgo intorno; attorciglio,* τι περί τι, Er. 8, 128; Sen. Cyn. 6, 17; τί τινι, Ipp. — p. *mi attorcaglio, avvolgo,* οἱ ὄφεις -ελίττονται ἀλλήλοις, Arst.; -ελιχθέντα... ὥσπερ οἱ ὄφεις, Pl. Phaed. 112, v. 113: con acc. ἱμάντας, Prot. 342. — *dispongo attorno,* διαδρομάς, Plut. Luc. 39. — *b*) trns. *opero con astuzie,* τι, Crss. 29.

περι-ελκυσμός, οῦ, ὁ, [seg.] *distrazione,* Plut. 4, 4, 25; Orig.

περι-έλκω, impf. περιεῖλκον, f. -έλξω, a. -εἵλκυσα, poi -εἵλξα, *meno intorno; traggo qua e là; trascino,* Pl. Charm. 174; δόντα δίκην ὧν ἡμᾶς περιεῖλκε, *pagante il fio del male fattoci traendoci qua e là,* An. 7, 6, 10; τινὰ ὡς ἀνδράποδον, *come uno schiavo,* Arst.; *malmeno,* Pl. Prot. 352. — *b*) *fo divergere; distraggo,* At. 181; διάνοιαν ἐπί τι, *a qsa.* Gal.; ἀπό τινος εἴς τι, Lgn. 15, 11.

περι-έννυμι, *rivesto,* in tmes. ἕσσα, ἕσσον, Om. — M. περιέσσασθαι χλαῖναν, Es. O. 537.

περι-εξαιρέω, *espungo,* Gal.; **-εξανθέω,** *fiorisco, sono ricoperto di,* ἐξανθήμασιν, Id.; **-εξάπτομαι,** *sono acceso intorno,* Id.

περι-έπω, impf. περιεῖπον, f. -έψω, -έψομαι, a. 2 -έσπον, inf. περισπεῖν, a. p. περιέφθην, f. περιεφθήσομαι, lt. *prosequor, attornio di cure; ho cura; tratto con riguardo, onore,* e sol. *tratto,* bene o male, sec. i complem. e il senso; εὖ, e ὡς κάλλιστα π. τινά, *uso ogni cura con, Er.* 1, 73; 2, 69; τινὰ ταῖς μεγίσταις τιμαῖς, *tratto qno. coi più grandi onori,* Sen. Conv. 8, 38; ὡς φίλον, *come amico,* Cyr. 4, 4, 12; e assol. Mem. 2, 9, 5; Epitt. 3, 23, 14; D. Al. 8, 45; Plut.— assol. περιέποντες, *con vigilanza,* Pol. 4, 10, 5. — π. Μακεδόνων ἀρχήν, *attendo al governo dei M.* Luc. 10, 12, 4. — *b*) in catt. sens. *tratto,* ὡς ἀνδράποδα, *come schiavo,* Er. 7, 181, ὡς, ovv. ἅτε πολεμ ους, *come nemici,* 2, 69, 115; 7, 149; τινὰ ἀεικίῃ, *con contumelie.* 1, 115, τρηχέως, *aspramente,* 1, 73: pass. 5, 1, 81; 7, 211; κακῶς, Ipp. 105; οὐ καλῶς, Sen. Hell. 3, 1, 16.

περι-εργάζομαι, impf. περιειργαζόμην, ion. -εργαζόμην, f. -εργάσομαι, a. -ειργασάμην, pf. -είργασμαι, ecc. *prendo cura soverchia; mi affatico inutilmente; fo vano lavoro.* Er. 2, 15; Pl. Ap. 19; τινι, Er. 3, 46; El., ἔν τινι, (pass.) Luc. 21, 6, τι, Ar. Eccl. 220, *in qsa.* — *b*) *mi occupo di ciò che non mi appartiene; m'ingerisco; m'impiccio,* Dem. 805, 890; Pol. 18, 34, 2; NT.: *osservo curiosamente; investigo,* Eun.; Iul. — **-εργάσια,** ας, ἡ, = περιεργία, Lgn. 3, 4. — *b*) *molestia,* Achm. — *c*) *magia,* Clem.; **-εργαστέον,** vrb. di περιεργάζομαι, Antif. 2, 4, 3; Plut. M. 1004: **-εργέω,** *sono importuno,* Scl. Sof.

περι-εργία, ας, ἡ [seg.] *cura soverchia, minuziosa; futilità; inezia; affettazione,* Ipp. 22; Pl. Sis. 387; Luc. 3, 33: *curiosità; ingerenza indebita,* Tpr. Char. 13; Luc. 26, 5, ὑπὸ -ργίας, *per curiosità,* 8, 7, 4: **-εργοπένητες,** οἱ, *Scolari poveri,* libro di Diogeniano, E.

περι-εργος, ον, [ἔργον] *occupato in cose inutili; che si prende cura soverchia, inutile, vana; minuzioso; pedante; inconcludente,* Isoc. 102; Lis. 12, 35; Sen. Mem. 1, 3, 1; Erdn. — *b*) *curioso,* Arst. — *per ciò che non gli appartiene; curioso; indiscreto,* Epitt. 3, 1, 21; Erdn. 4, 12, 3; NT.; παιδία, Gal.; τὸ π. *brama di sapere; curiosità,* Luc. 32. 4. — *2*) pass. *molto elaborato; ricercato; insolito,* ὁδμή, Ipp.; φορήματα, Ar.; ζωγράφημα, Plut. M. 64; ὀνόματα, Eschn. 3, 229; λόγοι, D. Al. Lys. 14, λέξις, Is. 3: τὸ π. τῆς κόμης, *ricercatezza della chioma,* Luc. 3, 13. — *b*) *superfluo; eccessivo; inutile; fuor d'opera,* μακρὰ λέγειν, Pl. Pol. 286; τὸ λέγειν, Arst.; πόλεμος, *guerra inutile,* Isoc. 15, 117; π. ἐστί τι, And. 3, 33. — *c*) *superstizioso,* Plut. Alex. 2: *magico; della magia,* NT. Ap. 19, 19. — Cp. -ότερος, Isoc. 416; D. Al. — Avv. -εργα, Timocl. Ἥρ. 2; -ως, *con cura eccessiva; inutilmente; curiosamente,* Ipp. 24; At. 227: cp. -ότερον, A. Taz. 2, 3; Epitt. 3, 1, 1; Erdn. 5, 5, 3.

περι-έργω, att. -είργω, *chiudo; serro da ogni lato; cingo; circondo,* Er. 2, 148; Tuc. 1, 106; 5, 11: p. -ειργμένος, Ar. Lys. 810; Sen. Hell. 4, 1, 15: **περί-ερκτος, ον,** *chiuso,* Ferecr. Ἴπν. 8.

περι-έρπω, -ερπύζω, impf. -εἵρπον, *serpeggio, striscio, vado, giro intorno,* Gal.; I.; El. Na. 6, 21; acc. Vh. 3, 42; 13, 1.

περι-έρρω, *vado attorno; vagolo,* Ar. Eq. 533; Ferecr. Κραπ. 18.

περι-έρχομαι, impf. -ηρχόμην, f. -ελεύσομαι, a. -ῆλθον, pf. -ελήλυθα, *giro intorno; vado, vengo intorno, qua e là,* Tuc. 4, 36; πάντοθεν, Er. 7, 225; ἐν κύκλῳ, Pl. Pol. 283; κατὰ τὴν ἀγοράν, *per...,* Ar. Lys. 558; πρός τινας, Cyr. 8, 2, 16. — di astri, τὸν κύκλον, *percorro l'orbita,* Pl. Tim. 39: assol. ὁ οὐρανός, Arst. — *b*) *passo,* di tp. περιῆλθεν ὁ ἐνιαυτός,... *l'anno,* Cyr. 8, 6, 19. — *c*) con part. π. πεῖθων, *vado in giro per persuadere,* Pl. Ap. 30: cfr. Dem. 171; ὠνούμενος, Ar. Th. 504. — con acc. *percorro,* τὴν πόλιν, And. 1, 99; τὴν ἀγοράν, Dem. 411; πᾶσαν γῆν, *tutto il mondo,* Sen. Ages. 9, 3; βωμόν, Ar. Pax, 958, τοὺς βωμούς, *vado in giro intorno agli altari,* Pl. 679: acc. dello spazio, ὁδόν, *fo giro,* Pl. Theaet. 147; δύ' ἢ τρεῖς δρόμους, *due o tre giri,* Euthyd. 273; στάδια χίλια, Ar. Av. 6 — *d*) acc. di pers. *attornio; stringo; cingo,* con tmes. in Om.; πολεμίους, *nemici,* Plut. Publ. 22. — trns. *circonvengo; cerco abbindolare, ingannare, corrompere,* τινα, Ar. Eq.

1142; σοφίᾳ τινά, *con l'astuzia*, Er. 3, 4; δι' ἀπάτης, Plut. Nic. 10. — *2) arrivo; giungo; pervengo; cado*, ἐς τυραννίδας, *cado sotto la tirannide*, Er. 1, 98: ἡγεμονίη περιῆλθε ἐς τὸ γένος τὸ Κροίσου, *il regno cadde nella stirpe di Creso*, 1, 7, ἐς Δαρεῖον π. ἡ βασιληΐη, me. si. 187, πόλεμος ἐς ὑμέας, *guerra su voi*, 7, 158: sol. acc. Πανιώνιον περιῆλθε ἡ τίσις καὶ ὁ Ἑρμότιμος, *cadde su P. la vendetta di E.* 8, 106. — *riesco; finisco in*, ἐς φθίσιν ἡ νοῦσος, *il male... in tisi*, 7, 88: *ricado*, μίασμα π. ἐς τινα, *il delitto... su qno*. Pl. Leg. 866; λόγος, Plut. M. 151; v. Luc. 25, 2.

περι-εσθίω, f. -έδομαι, a. -έφαγον, *rodo, mangio intorno*, Diod. 5, 33; Luc. 17, 26; 34, 23. — M. *mi rodo*, tras. Niss.

περι-εσκεμμένως, avv. [-σκέπτομαι] *con circospezione; cautamente*, Pl. Ax. 365; Fil. 1, 672; Ios. Bi. 1, 24, 1: **-έσπον**, a. 2 da περιέπω. — **-έσασθαι**, v. περιέννυμι. — **-εσταλμένως**, avv. [περιστέλλω] *occultamente; copertamente*, Epitt. 3, 7, 13; Di. L. 7, 16: **-έστηκα, -έστην, -εστός**, v. περίστημι.

περι-εστικός, ή, όν, [π. εἰμί] *annunziante la guarigione*, Ipp. 39, 43, 964. — Avv. **-ῶς**, 43; ἔχειν, P. Eg. 6, 74: **-έσχατος, η, ον**, pl. τὰ π. *estremità; parti estreme*, Er. 1, 86; 5, 101.

περι-έταμον, -έτεμον, -ετμήθην, -ετετμήμην, v. περιτέμνω.

περί-εφθος, ον, *ben cotto; lessato*, Luc. 27, 21.

περιεχής, ές, *che circonda*, Filostr. v. l. 822: *curvo*, Uym. 40.

περι-έχω, impf. -εἶχον, -ειχόμην, f. -έξω e -σχήσω, a. 2 περι-έσχον, -εσχόμην, inf. -σχεῖν, -σχέσθαι, pf. p. -έσχημαι, *abbraccio; cingo; circondo; accerchio*, τινά, Plut. Alex. 51, τινὰ χερσί, *stringo...*, Ant. 79: per proteggere, Caes. 16; App. Civ. 2, 114. — ostil. *accerchio*, ecc. Pol.; Plut. — p. Er. 8, 10, 79, 80; ὑπὸ τῶν πολεμίων, *dai...*, Cyr. 1, 1, 24; tras. *sono stretto*, Ap. R. 3, 95; τοῖς πράγμασι, *dagli avvenimenti*, Pol. 24, 12, 3; *soffro*, Men. — *b) contengo; comprendo; abbraccio; racchiudo*, Pl. Men. 87; Arst.; βίβλος τὰς πράξεις, Diod. 2, 1: p. τὰ μέρη ὑπὸ τοῦ ὅλου περιέχεται, *le parti sono contenute nel tutto*, Pl. Parm. 145. — *c)* part. περιέχων, ουσα, ον, assol. ὅρος περιέχον, *monte circostante*, Dem. 1274: γῆ ἔχουσα πέλαγος, *la terra che abbraccia il mare*, Pl. Tim. 25; sol. ἡ π. γῆ, Arst.; ὁ περιέχων ἀήρ, Anassim. 2; Tfr. Cp. 3, 17, 4; D. Al. 3, 47, e assol. ὁ π. Pol. 5, 21, 8, e τὸ π. Artem. 2, 36, *l'aria ambiente; l'atmosfera:* τὸ π. πάντα ὁπόσα νοητὰ ζῷα, *quello che comprende tutti gli animali intelligibili*, Pl. Tim. 31. — t. log. π. ὀνόματα, *termini generali*, Arst.; τὸ π. *il contenente; il generale; l'universale*, id.; τὰ περιεχόμενα, *i contenuti; i particolari; i singolari*, id.; φαμὲν τὸ περιέχον τοῦ εἴδους εἶναι, τὸ δὲ περιεχόμενον τῆς ὕλης, *diciamo che il contenente è della forma, il contenuto della materia*, Cael. 4, 4, 50; καλεῖν ἀπὸ τοῦ περιέχοντος, *chiamare con nome generico*, At. 309: t. mat. περιεχόμενος... ἀριθμός, *prodotto*, Eucl. — *2)* intr. *sorpasso; sopravanzo; supero; sono superiore; vinco*, περιέσχον τῷ κέρᾳ οἱ Πελοποννήσιοι, *sorpassavano* (*si estendevano di più*) *con l'ala dell'esercito*, Tuc. 3, 108; περισχήσων, *per vincere*, 5, 7, πολὺ περισχόντες, *molto superiori*, 8, 105; v. 5, 71, 73; τοῦ Καίσαρος, *supero C.* Di. C. 42, 1. — M. περιέχομαι, a. 2 pt. περισχόμην, *ricingo*, qu. imp. περίσχεο παιδός, *difendi, proteggi il f.* Il. 1, 393; μιν περισχόμεθα, *lo salvammo*, Od. 9, 199. — *2) abbraccio; stringo*, γούνων, γούνατα, *ginocchia*, Ap. R. 4, 82; 3, 706: tras. τῆς Πελοποννήσου περιεχόμενοι, *pensando al P.* Plut. Them. 9. — *b) sono attaccato, affezionato a; amo ardentemente*, gen. τινός, *qno*. Er. 3, 53; 5, 40, 7, 39; ἀγαθῶν, *beni*, 1, 71; περιέχονται τῶν ἄνω, *hanno il cuore attaccato alle cose di su*, Luc. 10, 2, 1: *bramo; ho per scopo; aspiro a*, gen. Men.; τοὐτοῦ, *la stessa cosa*, Er. 3, 72, τοῦ, *la qual cosa*, 8, 60. — con inf. *insisto; prego*, μὴ ἐκλιπεῖν τὴν τάξιν, *di non lasciare il posto*, 9, 57. — NB. impers. περιέχει ἐν γραφῇ, *è contenuto...*, v. l. NT. 1 Petr. 2, 6.

περιεών, εοῦσα, εόν, ion. da περίειμι, (εἶναι).

περι-ζᾱμένως, avv. [ζαμενής] *troppo violentemente*, Inn. O. Merc. 495: **-ζᾱφελῶς**, *furiosamente*, Ep.

περι-ζεύγνῡμι, *aggiogo*, Nonn. 15, 184: **-ζέω, ε -ζεῖω**, Ant. 9, 632, *bollo, ribollo intorno*, Orf.; Plut. M. 567; Luc. 41, 20: **-ζητέω**, *cerco sollecitamente*, Ec.; **-ζήτησις, εως, ἡ**, *ricerca*, Cris.

περί-ζυξ, ῠγος, ὁ, ἡ, pl. τὰ περίζυγα, s. ἱμάντα, *coregge di ricambio*, nel carro, Cyr. 6, 2, 62: ἑνωτίδια, *orecchini*, I.; *tutt'intorno*, Eup.; Ar.

περί-ζωμα, τος, τό, *cintura; perizoma*, di soldati, Pol. 6, 25, 3; di atleti, Paus. 1, 44, 1; di sacrificante, Plut. Aemil. 33, per decenza, Plut. Rom. 21. — *b) grembiule*, di fabbro, Epitt. 4, 8, 16; di cuoco, Egesipp. Ἀδελφ. 1; οἱ λόγοι σου -ματος ὄζουσιν,... *odorano di grem. da cuoco*, Plut. M. 182; ἀσκεῖν ἐκ -ματος, *esercitare superficialmente*, ῥητορικήν, D. Al. Din. 1; dim. **-ζωμάτιον, τό**, id. 10, 17: **-ζωμᾰτίας, ου, ὁ**, *malato ai lombi*, Orib. — **-ζώννῡμι**, *cingo*, -έζωσα ξίφος τινί, Ios. Ai. 6, 9, 4; App. Ann. 20: freq. M. **-ζώννῡμαι**, f. -ζώσομαι, a. -εζωσάμην, pf. M. e p. -έζωσμαι, *cingo; mi cingo, succingo*, περιζωσάμενος λουτρίδα, *cinta una veste da bagno*, Teop. Com. Παῖδ. 2; ἑσθῆτα, *veste*, Plut. Rom. 16, τήβεννον, *sago*, Cor. 9: assol. dei coreuti, Pol. 30, 13, 10: tras. τὸν ἄνδρα περιεζώσατο, *si fece un riparo di lui*, Ar. Pax, 687; δύναμιν, Set.; (ἐν), dat. id.: acc. ὀσφύν, *lombi*, NT. — *b) cingo il grembiule*, da cuoco, -εζωσμένος, Anassandr. Πρωτ. 1; da muratore, Ar. Av. 1148: **-ζωννύω**, Set.; **-ζώστρα, ας, ἡ**, *grembiule*, Anassandr. fr. inc. 26: *benda*, Teoc. 2, 12r.

περι-ηγέομαι, dor. περιᾱγ-, a. -ηγησάμην, *conduco intorno*, τὸ οὖρος τοῖσι Πέρσῃσι, *insegno ai P. la via intorno al mon.* Er. 7, 214: *spiego*, Luc. 12, 1, περιήγησαί μοι τά... πάντα, *mostrami...*, Luc. 10, 20, 1: p. τὸ περιηγηθέν, *abbozzo*, Pl. Leg. 770: **-ηγημᾰτικός, ή, όν**, *descrittivo*, λόγος, Rhet.; **-ηγής, ές**, [περιάγω] *disposto intorno, in circolo*, Cicladi, Call. Del. 198. — *b) rotondo; circolare*, λίμνη, Ap. 59; κρίκος, Ipp. 915; ἀκτή, ἀψίδες, Ap. R. 1, 559; 3, 133. — *b) rotatorio*, Ἑλίκη, Q. Sm. 2, 105: *attorniante*, Emped.; **-ήγησις, εως, ἡ**, *il condurre intorno mostrando*, qu. *descrizione; minuta spiegazione*, χώρας, Str. 403; ποιεῖσθαι, *fare*, At. 278; Luc. 12, 22; γράφειν, Arist. — *b) contorni; forme; schizzo*, αἰετῷ -σιν ὁμοιότατος, *del tutto somigliante per...*, Er. 2, 73: **-ηγητής, οῦ, ὁ**, *che mena attorno; guida*, Plut.; I.; Luc. 27, 31: *descrittore; espositore; esplicatore*, Luc. 49, 5; At. 210; *Dionisio Periegete*: **-ηγητικός, ή, όν**, *descrittivo*, βιβλίον, Plut. M. 724, e sol. τὸ π. At. 93, *libro descr.; itinerario; guida*. — *b) diffuso; tradizionale*, δόξα, *opinione*, Plut. M. 386: **-ηγητός, όν**, *messo intorno; ornato di porpora*, I.; Antifan. Μήδ. 1.

περιῄδη, ppf. da περοίδα. — **περιῄειν**, impf. da περίειμι.

περι-ήθημα, τος, τό, [ἠθέω] *secrezione; scolo*, Gal.; Diosc.; Lgn. 43, 5.

περι-ήκω, *arrivo, giungo, tocco*, con idea di turno, volta, εἰς τὸν φονέα ἡ ἀρχὴ περιήκει, *il potere è pervenuto nelle mani dell'uccisore*, Cyr. 4, 6, 6; εἰς Ἀντίπατρον ἡ φυλακή, *l'ufficio della guardia a*, Arr. An. 4, 13, 4; περιήκοντι τῷ καιρῷ, ...*circostanze*, Plut. Ages. 35. — *b) appartengo a; riguardo; tocco*, τινά, *qno*. Er. 6, 86; 7, 16; περιήξειν, Paus. 8, 51, 5. — *c) circondo; cingo*, ὄχθον, Filostr. 103

περι-ήλῦσις, εως, ἡ, [cfr. περιέρχομαι] *circuito; giro; periodo*, di tp. ER. 2, 123: *evoluzione*, PLUT. Cato ma. 13.

περι-ημεκτέω, [ἡμεκτέω, E.] *sono dolente, costernato, irritato, angustiato*, ER. 1, 114; τινί, *per qsa.* συμφορῇ, δουλοσύνῃ, ἀπάτῃ, 1, 44, 164; 5, 154; τινός, *per qno.* 8, 109.

περιήνεικα, a. ion. v. περιφέρω.

Περι-ήρης, εος, contr. ους, ὁ, [√ἀρ] *Periere*, u. IL. 16, 177; ES.; TUC. 6, 4; APD.; **Περίηρς**, ὁ, ALCM.

περι-ηχέω, *risuono, rumoreggio intorno*, χαλκός, IL. 7, 267; τὴν οἰκίαν, *nella casa*, PLUT. M. 720: p. νῆσος περιηχουμένη τῷ κύματι, *is. intorno a cui rumoreggia il flutto*, LUC. 26, 6; trs. *sono celebrato*, EUS. — *vengo a conoscenza*, PO. 119: **-ήχημα**, τος, τό, *strepito; rimbombo*, IAMBL. V. Pyth. 25, 114: **-ηχής**, ές, *risonante intorno*, RHET.; **-ήχησις**, εως, ἡ, *risonanza; rimbombo; strepito*, PLUT. Syll. 19; FIL. 2, 159; EC.; **-ηχητικός**, ή, όν, *risonante*, PORF.

περι-θάλπω, *riscaldo intorno; ho cura*, GAL.; EC.; vrb. **-θαλπτέον**, P. EG. 3, 28: **-θαλπής**, ές, v. l. πυρ-, *ardente*, ANT. 7, 742.

περι-θαμβής, ές, [θάμβος] *colto da stupore*, AP. R. 2, 1158: *spaventato; allarmato*, 4, 1528; τὸ π. PLUT. Cato mi. 59: **-θαρσής**, ές, [θάρσος] *ardimentoso; pieno di coraggio*, AP. R. 1, 152, 195.

περι-θειόω, e **-θεόω**, *purifico con lo zolfo*, E.; MEN. Δεισ. 3: **-θείωσις**, εως, ἡ, *purificazione con...*, PL. Crat. 405.

περί-θεμα, τος, τό, [-τίθημι] *copritura; rivestitura*, SEXT. NUM. 16, 38, (17, 3): **-θεμελιόω**, *riduco alle fondamenta*, NISS.

περί-θερμος, ον, [θερμός] *assai caldo; ardente*, TPH. Sens. 58; PLUT. M. 642, 917.

περι-θέσιμος, ον, [-τίθημι] *da porre intorno*, κόσμος, IOS. AI. 15, 8, 2: **-θεσις**, εως, ἡ, *il mettere intorno o sopra; applicazione*, ARR. An. 7, 22, 4; SEXT.; SOR. 1, 85; χρυσίων, NT.; πλοκαμίδων, IOS. AI. 19, 1, 5: **-θετέον**, vrb. di περιτίθημι, MED.; GEOP. 5, 9, 7: **-θετος**, ον, e **-θετός**, ή, όν, *che si mette intorno; posticcio*, κεφαλὴ π. *copricapo; berretto*, AR. Th. 258; π. πρόσωπον; *maschera*, ARISTOM. Γό. 1. — περίθετος κόμη, EL. Vh. 1, 28, sol. ἡ περιθετή, MEN., προκόμια **-θετά**, AT. 523, **-θεταὶ** τρίχες, POL. 3, 78, 2, *capelli posticci; parrucca*.

περι-θέω, part. **-θέων**, *corro, vado, giro intorno*, con tmes. OM. — AR. Eq. 65; SEN. Mem. 2, 1, 30; PL. Rsp. 475; περὶ τὴν νῆσον, *is.* PL. Criti. 115; dat. τοῖς βωμοῖς, *int. agli altari*, ERDN. 5, 5, 9: acc. ER. 1, 178, 181: τὸν φραγμόν, *la siepe*, SEN. Cyn. 11, 4; φαρμάκου τὴν ψυχὴν περιθέοντος, *pervadendo...*, LUC. 3, 37: *percorro*, τὴν Ἰταλίαν, PLUT. Ant. 16. — *b*) ἀσπίδος **-θεούσης**, *roteando lo scudo*, ER. 9, 74. — *c*) *visito*, acc. di pers. APP. Civ. 1, 59: **-θεωρέω**, *vado intorno osservando*, LUC. 20, 44.

περί-θημα, τό, = περίθεμα, STOB.

περι-θλάω, pf. p. **-τέθλασμαι**, *schiaccio; empio di contusioni*, PLUT. M. 341; sost. **-θλάσις**, εως, ἡ, *contusione*, 609; MED. — **-θλίβω**, *premo da ogni parte; comprimo*, NONN.; **-θλιβής**, ές, *costernato*, BAS.; **-θνήσκω**, *sono mortificato; incancrenisco attorno*, IPP.

Περιθοΐδαι, οἱ, [sog.] *Peritede*, demo att. STEF. B.; ab. **Περιθοίδης**, ου, ὁ, DEM. 50; ESCHN. 1, 156: **Περίθους**, ου, ὁ, = Πειρίθους, *Piritoo*, SOF. Oc. 1594.

περι-θραύω, *spezzo; fo a pezzi; sminuzzo; schiaccio*, ARST.; p. ID.; IPP. 513; IOS. Bi. 6, 1, 3; PLUT. M. 626. — trs. FIL. 1, 564.

περιθρεκτέον, vrb. di περιτρέχω. PL. Theaet. 160.

περι-θρηνέομαι, p. *risuono di lamenti*, PLUT. Ant. 56: **-θριτκόω**, *ricingo; assiepo*, PLUT. Mar. 21: p. *sono protetto contro*, gen. CLEM.; **-θριξ**, τριχος, ὁ, *prima crescenza dei capelli*, CALL.; **-θρομβόομαι**, *mi raggrumo*, GAL.; **-θρόνιος**, ον, [θρόνος] *intorno al trono*, ORF. H. 6: **-θρῦλέομαι**, *sono assordato; rimbombo*, BAS., **-θρύλητος**, ον, *famoso*, ανν. -ως, CAT. ASTR.; **-θρύπτω**, e **-θρύβω**, DIOD. 3, 51, *spezzo; stritolo*, FIL. 1, 501, **-θρυφθείς**, 2, 527.

περί-θῡμος, ον, [θυμός] *corrucciato; grandemente sdegnato; pieno d'ira*, ESCHL. Theb. 724; τὸ π. FIL. 1, 684. — ανν. **-θυμον**, PLUT. Mar. 19; **-θύμως**, ER. 2, 162; PL. Tim. 88; ESCHL. Ch. 40: **-θύομαι**, *fo da me numerosi sacrifizi*, PLUT. M. 168: **-θῡρέω**, [θύρα] *sto presso la porta* E.; EL. Na. 1, 11.

περι-ιάλλω, IL. 15, 19, e **περι-ιάπτω**, TEOC. 2, con tmesi: **περι-ιάχω**, impf. contr. περίαχε, *risuono*, ES. Th. 678: tmes. OD. 9, 395: **περι-ίδμεναι**, v. περίοιδα, IL. 13, 728: **-ιδεῖν**, v. περιοράω: — **περι-ιδνόομαι**, *divento curvo*, IPP.

περι-ιδρόω, *grondo di sudore*, SEST.; **-ίδρωσις**, εως, ἡ, *copioso sudore*, DIOSC.; SOR. 1, 28: **περι-ιδρύομαι**, *sono eretto attorno*, στῆλαι... νεῷ, FILOSTR. 783.

περι-ίζομαι, *seggo intorno*, ER. 1, 202; 6, 78; acc. τινα, *a qno.* 5, 4.

περι-ιππεύω, *cavalco intorno*, POL. 5, 73, 12; ARR. Tact. 4, 6; DI. C. 59, 11; POLIEN. 4, 8, 4. e **περι-ιππάζομαι**, 4, 3, 29.

περι-ίπταμαι, post. a περιπέτομαι, *f.* περιπτήσομαι, a. 3 περιέπτην, *volo intorno*, ARST.; DI. C. 58, 5; PLUT. 1148.

περι-ισάνω, VEZ. e **-άω**, = seg. AT. 21.

περι-ίστημι, I. trans. nel pres. impf. f. a. 1 περιέστησα, part. περιστήσας, pf. περιέστακα, (PL. AX. 370), *colloco, metto intorno; dispongo in giro*, τι e τινα, *qsa. qno.* ATT.; τοὺς ἑαυτοῦ, *i suoi*, TUC. 8, 108; cfr. DEM. 978; στράτευμα περὶ τὴν πόλιν, *eserc. intorno alla c.* CYR. 7, 5, 1; τινί τι, *qsa. intorno a*, PL. Tim. 78; στήλην τινί, *stela a qno.* ER. 3, 24: tras. κακά τινι, *arreco, mando mali a*, DEM. 555; κινδύνους, *pericoli a*, POL. 12, 15, 7; φόβον πᾶσι, *timore a*, PLUT. — *b*) *volgo; rivolgo; trasferisco; converto*. τινὰ τῷ λόγῳ, *qno. col discorso*, PL. AX. 370; λόγον εἰς ζήτησιν, *discorso alla ricerca*, PLUT.; εἰς μοναρχίαν τὸ πολίτευμα, *il governo repubbl. in monarchia*, POL. 3, 8, 2; εἰς τοῦτο φέρων περιέστησε τὰ πράγματα, *portò e ridusse a tale le cose nostre*, ESCHN. 3, 82; ἡ τύχη τὰ πρ. π. *così la fortuna mutò...*, ISOC. 125: τὴν αἰτίαν εἰς τινα, *fo ricadere la colpa su*, D. AL. 3, 3: τὰς αὐτοῦ συμφορὰς εἰς ἐμέ, *imputare a me le sue sciagure*, DEM. 1014. — *c*) tal. il M. è rifl. περιστησάμενος τῶν ξυστοφόρων κύκλον, *attorniatosi dei suoi astati*, CYR. 7, 5, 41; φρουράν, APP. Civ. 3, 4: intr. εἰς ἕνα περιστήσεται τὸ κράτος, *si ridurrà il potere in*, PLUT. Per. 6: — **II.** intr. e M. e p.; a. 3 περιέστην, pf. περιέστηκα, ppf. περιειστήκειν, (pf. e ppf. ord. come pres. e impf.) *mi colloco, sto intorno; mi fo intorno; attornio*, con acc. espresso o sott. πολλὸς χορὸν περιίσταθ' ὅμιλος, *gran folla stava int. alla danza*, IL. 18, 603, περίστησαν ἑταῖροι, *gli furono intorno i compagni*, 4, 532; κῦμα περιστάθη, *lo attorniò il flutto*, OD. 11, 243, βοῦν, IL. 2, 410; v. OD. 12, 356: ἀνθρώπων πλῆθος περιειστήκει, *gli stava attorno...*, CYR. 7, 5, 41; περιστῆναι περί τινι, *intorno a qsa.* PL. Tim. 84; οἱ περιεστῶτες, *i circostanti*. ANTIF. 6, 14. — *b*) ostil. *accerchio*, ecc. τινα, IL. 17, 95; OD. 20, 50; πολέμου τὴν Ἀσίαν περιστάντος, *avendo la guerra attorniata l'A.* ISOC. 74; θηρίον, ER. 1, 43; cfr. SEN. Cyn. 8, 6, ecc.; τὸν λόφον στρατεύμασι, *il colle con l'esercito*, CYR. 3, 1, 5. — tras. *stringo; premo; minaccio*, sogg. di cosa, acc. di pers. TUC. 4, 10; 7, 70; αἰσχύνη, DEM. 30; φόβος, TUC. 3, 54; ESCHN. 3, 137. — *c*) con dat. περιστάμενοι τῇ κλίνῃ, *attornianti il letto*, PL. Leg. 947: tras. ἀνάγκη τινί, *sovrasta...*, DEM. 407; in catt. sens. 450; ἡμῖν... ἀδοξία περιέστη, *fu sopra*, TUC. 1, 76; τὰ περιεστηκότα πράγματα, *lo stato presente*. LIB. 2, 32; οἱ περιεστῶτες καιροί, me. si. POL. 3, 86, 7; τοῦ πολέμου περιεστηκότος Θηβαίοις, *stretti i T. dalla guer.* DEM. 209. — *2*) *mi volto, trasformo, modifico; cambio; passo ad altro stato; riesco*; *degenero; vado a finire*, οἱ ἐτη-

σίαι περιίστανται... ἐκ τῶν ἀπαρκτίων εἰς ζεφύρους, ecc. *i venti etesi passano da settentrionali a...*, Arst. Meteor. 2, 7, 23: περιειστήκει ὑποψία ἐς τὸν Ἀλκιβιάδην, *il sospetto caduto su Alc.* Tuc. 6, 61. — *b)* ἔκ τινος ἀρρωστίης π. ἐς ὕδερον. *passo da debolezza a idropisia*, Ipp. 194: ἐς τοῦτο περιέστη ἡ τύχη, *la fortuna cambiò in modo, che...*, Tuc. 4, 12, ...ὥστε, Licur. 3: τοὐναντίον περιέστη αὐτῷ, *gli accadde il contrario*, Tuc. 6, 24; v. Lis. 12, 64; λόγος εἰς τοὐναντίον περιεστήκει, *il ragionamento era andato a finire alla conclusione contraria*, Pl. Rsp. 343; ἐνταῦθα τὰ πράγματα περιέστηκε, *così st nno le cose*, Isoc. 171: con inf. Dem. 301: con part. περιέστηκεν ἡ δοκοῦσα ἡμῶν πρότερον σωφροσύνη... νῦν ἀβουλία φαινομένη, *quel che pareva prudenza nostra, ora s'è mutata in manifesta imprudenza*, Tuc. 1, 32: ἡ περισταμένη ὥρη, *il corso del tempo*, Ipp. 227. — *3)* post. *cerco evitare; sfuggo*, acc. Sest.; ἡγουμένους, Artem. 4, 59; κενοφωνίας, NT.; κύνας, *cani*, Luc. 20, 86; κίνδυνον, *pericolo*, Iambl. v. Pyth. 33, 239: *temo*, μή, Ios. Ai. 4, 6, 12. — NB. a. 3, pl. περίστησαν, Om.; cong. περιστήωσι, v. l. -στείωσι, Il. 17, 95: a. p. pt. περιστάθη, Od. 11, 243.

περι-ισχνάομαι, *insecchisco*, Ipp. 1200: **περι-ίσχω,** = περιέχω, Tuc. 5, 71: **περι-ιτέον,** vrb. di περίειμι (εἶμι), Pl. Phaedr. 274, Rsp. 504: **περι-ιχνεύω,** *seguo le traccie*, Fil. 2, 479.

περι-καγχάλάω, *saltello intorno*, Opp. H. 4, 326: **-κάδομαι,** dor. = περικήδ-, Pd.; **-καής,** ές, [περικαίω] *ardente; scottante*, Ipp. 143, 155, 1255; θερμότης, *calore*, Tfr. Ign. 44: *bruciato*, reg. Ios. Bi. 4, 8, 3. — Avv. **-αῶς,** *ardentemente*, ἔχειν τινός, *amare*, Plut. Ages. 11.

περι-κάθαιρω, *purifico; ripulisco da ogni parte*, στήλην, Pl. Criti. 120; δίκτυα, Arst.; ὀίζας, Tfr. Hp. 4, 13, 5; v. Char. 16; υἱὸν ἐν πυρί, Set. Deut. 18, 10: **-κάθάπτω,** *lego, metto, attacco intorno*, τινί τι, *qsa. a*, Plut. Ant. 29. — M. az. rifl. M. 364. — *2)* = περικαταστρέφω, ἀγγεῖον, Str. 770; τρύβλιον, Diosc. — *3) afferro; stringo; chiudo*, Gal.; Placit. 4, 13, 9: **-κάθάρίζω,** *purifico*, καρδίαν, Set.; *netto; spazzo*, Id. Lev. 19, 23; **-κάθαρμα,** τος, τό, *purificazione; espiazione*, Set. Prov. 21, 18. — *b) spazzatura*, NT. 1 Cor. 4, 13: *lordura; u. vituperevole*, Epitt. 3, 22, 78; **-κάθαρσις,** εως, ἡ, *purificazione*, Tfr. Cp. 5, 9, 11.

περι-καθέζομαι, a. -εκαθέσθην, *seggo intorno*, Sest.; περί τι, Luc. 26, 23: acc. τεῖχος, *assedio...*, Dem. 1379: **-κάθημαι,** ion. **-κάτημαι,** impf. pl. -εκατέατο, Er. 8, 111, *seggo attorno*, τραπέζῃ, *alla tavola*, 3, 32: τινα, *presso qno.* 3, 14: πόλιν, *assedio*, 1, 103; 5, 128; 6, 23: *blocco*, 9, 75: **-καθίεμαι,** *mi metto attorno*, pf. -καθειμένη, collane ecc. Fil. 2, 266: **-καθίζω,** f. -ιῶ, a. -εκάθισα, *fo stare attorno, sopra*, Ipp.; στρατόν, *accosto l'esercito*, τῇ πόλει, Ios. Ai. 8, 14, 1. — *b)* intr. *mi accampo attorno; assedio*, τεῖχος, πόλιν, Diod. 20, 103; App. Hisp. 53; περί, ἐπὶ πόλιν, Set.; **-καθίστάμαι,** *circondo; investo*, Iambl. Bab.

περι-καίνῦμαι, *supero; consumo*, Nic. Th. 38.

περι-καίω e **-κάω,** f. -καύσω, *brucio; abbrucio; abbrustolisco; consumo*, Tfr. Cp. 2, 3, 8; Str. 805; Plut. Fab. 6, Luc. 25; τὰς τρίχας, Diod. 20, 63: p. βόες περικεκαυμένοι, *buoi abbruciacchiati*, Er. 4, 69. — *b) infiammo*, Set.; p. *m'infiammo; ardo*, tras. And. 2, 3; Cris.

περι-κάκέω, [κακόν] *sono in affanno; sto tra guai; mi dispero*, Pol. 1, 58, 5; 2, 30, 4; τοῖς ὅλοις, *per*, 3, 84, 6: **-κάκησις,** εως, ἡ, *scoramento; disperazione*, 1, 85, 2: **-κάκος,** ον, *pessimo*, Tol. Tetr. 68.

περι-κἄλἄμῖτις, ιδος, ἡ, [κάλαμος] *scorza di canna*, Gal. 12, 422: **-κάλίνδησις,** εως, ἡ, [καλινδέω] *rivolgimento*, Plut. M. 919: **-καλλής,** ές, [κάλλος] *bellissimo*, di div., di u., di cose, Om.; Es.; Er. 5, 60; 7, 5, Ar. Th. 282; νῆσος, Teog. 1277. — Cp. **-έστερος,** Sup. **-έστατος,** At. 555, 594. — Avv. **-καλλῶς,** Lgn.; **Περι-καλλίμάχοι,** οἱ, *seguaci di Callimaco*, Ant. 11, 347: **-κάλλιπεν,** v. περικαταλείπω.

περι-κάλυμμα, τος, τό, [-κάλύπτω] *tegumento*, Pl. Pol. 279: *pretesto*, Fil. 1, 603: **-κάλύπτω,** a. περικάλυψα, -ψάμην, in tmes. Om.; *copro; velo; avvolgo; involgo*, τινά ἐν ἱματίῳ, *qno.*, Cyr. 7, 3, 14; ἱματίοις, Ipp.; τί τινι, *qsa. con*, Er. 4, 23: tras. τὰ πάθη, *le passioni*, ecc. Plut. M. 100, 1013: κύκλῳ, *avvolgo tutt'intorno*, Pl. Tim. 34, σωτηρίᾳ Leg. 793; τοῖς πράγμασι σκότον, *nascondo le cose nel secreto*, Eu. Ion, 1522. — M. *mi copro, avvolgo*, Plut. M. 247, τινι, 51: vrb. **-καλυπτέα,** per **-τέον,** Ar. Nub. 727: **-κάλὕφή,** ῆς, ἡ, *copertura; involglio*, Pl. Leg. 942.

περι-κάμνω, pf. -κέκμηκα, *mi adopro*, P.; **-καμπή,** ῆς, ἡ, *curva; deviazione*, Ipp. 811; **-καμπής,** ές, *curvo*, Aqu.; **-κάμπτω,** a. part. -κάμψας, pf. p. περικεκαμμένος, *curvo, piego intorno*, τί τινι, *qsa. su qsa.*, Luc. 77, 19: p. Gal. — *b)* apparent. intr., sott. ἵππον, ecc. *giro attorno*, πόλιν, Plut. M. 216; πάλιν, *ritorno*, Pl. Euthyd. 291; τὸν Ἄθω, *Atos*, El. Vh. 1, 15: *evito; schivo*, acc. Di. L. 8, 40; φιλίας, Porf. V. Pyth. 59: **-κάππεσον,** v. περικαταπίπτω.

περι-κάρδιος, ον, [καρδία] *intorno al cuore*, Emped.; χιτών, Ruf.; τὸ π. *pericordio*, Gal.

περι-κάρπιον, ου, τό, [καρπός] *pericarpio; involucro del seme*, Arst.; Tfr. Hp. 1, 2, 1: **-καρπι-άκανθος,** ον, [ἄκανθα] *dal pericarpio spinoso*, Tfr. Hp. 6, 1, 3.

περι-καρφισμός, οῦ, ὁ, [κάρφος] *il coprirsi di paglia*, uso delle galline appena sgravate, Plut. M. 700; cfr. Plin. 10, 116.

περι-καταβάλλω, a. pt. περικάββάλον, *fo cadere giù; rovescio; piego giù*, Ap. R. 3, 707; Nonn.; tras. πένθος τινί, e τινὰ ἄτῃ, *getto qno. nel dolore, nella sventura*, Q. Sm. 1, 819; 5, 469: **-κατάγνῦμι,** f. -ᾱξω, a. -κατέαξα, *rompo affatto; spezzo*, Tfr. Hp. 3, 7, 4; At. 17; inf. -κατᾶξαι ξύλον, Ar. Lys. 357. — *b)* intr. pf. -κατέᾱγα, *sono spezzato*, λόφος -κατεαγώς, *colle scosceso*, D. Al. 8, 67.

περι-καταλαμβάνω, f. -λήψομαι, a. -έλαβον, p. -ελήφθην, *prendo, sorprendo, stringo, chiudo da ogni lato*, Arst.; θάλασσα... Αἰγυπτίους, Ios. Ai. 2, 16, 3; p. 20, 4, 1: del fuoco, Diod. 4, 54, p. περικαταληφθέντες ὑπὸ τῆς φλογός, *dalle fiamme*, Pol. 14, 4, 10. — **-βάνει** ὁ νέος καρπὸς ἀεὶ τὸν ἕνον, *i frutti nuovi succedono a quelli dell'anno prec.*, Tfr. Hp. 4, 2, 5, -βανόμενος τῇ ὥρᾳ, *sopraggiunto dalla stagione*, Cp. 2, 8, 1, τοῖς καιροῖς, *stretto dalle circostanze*, Pol. 16, 2, 8. — *b)* intr. *torno*, ὥρα, Tfr. Od. 39: **-κατάλαμψις,** ιος, ἡ, dor. = περικατάληψις, T. Locr. 97: **-καταλείπω,** a. pt. -κάλλιπεν, *lascio in*, Nic. Th. 809: **-κατάληπτος,** ον, [-λαμβάνω] *stretto; preso da ogni parte*, Filip. Φιλευρ.; Esop. 311, 3; Diod. 2, 50: *scoperto*, 4, 76; Set.; **-κατάληψις,** εως, ἡ, *il succedersi; l'avvicendarsi*, Tfr. Hp. 7, 10, 3: **-καταπίπτω,** a. pt. περικάππεσε, *cado attorno, su*, dat. Ap. R. 2, 831; 3, 543; τεθνειῶτι, Q. Sm. 5, 502: **-καταρρέω,** *cado giù; vado in rovina*, Lis. 30, 22; Clem.; **-καταρρήγνῦμι,** *lacero intorno; straccio*, ἑαθῆτα, D. Al. 9, 39. — M. **-κατερρῆξατο** τὸν πέπλον, *si stracciò...*, Cyr. 5, 1, 6.

περι-καταστρέφω, *rivolgo; rovescio*, Diosc.; p. Str. 754: **-κατασφάζω,** a. -έσφαξα, *uccido; scanno*, Pol. 1, 86, 6: **-κατατίθεμαι,** a. 3 ep. -κάτθετο, *metto intorno*, Ap. R. 3, 156: **-καταχέω,** a. -κατέχεα, *verso intorno*, Str. 764.

περι-κατέχω, f. -καθέξω, a. 2 -κατέσχον, *circondo; ricingo, stringo da ogni parte*, πόλιν, ναόν, Ios. Bi. 3, 7, 3; 6, 4, 5: p. Fil. 1, 657: **-κάτημαι,** ion. = περικάθημαι. — **-κατωτροπή,** ἡ, *pieno rovesciamento o confutazione*, Filod.

περί-καυσις, εως, ἡ, [-καίω] *bruciore; bruciamento; ardore*, Plut. M. 897: **-καυστος,** ον, *consumato*, σποδός, D. Al. 14, 2. — **-κάω,** = **-καίω:** τὰ **-καῶς,** v. περικαής.

περί-κειμαι, inf. -κεῖσθαι, impf. -εκείμην, f. -κείσομαι,

giaccio intorno, Πατρόκλῳ περικείμενον, *abbandonato su P.*, IL. 19, 4. — *circondo; cingo*, dat. ὃς (γωρυτός) τόξῳ περίκειτο, *il fodero che avvolgeva l'arco*, OD. 21, 54; οἷς στέφανος περίκειται, *corona*, PD. O. 8, 76. — assol. τῆς θεοῦ τὰ περικείμενα χρυσία, *gli oggetti d'oro della dea*, TUC. 2, 13; κημός, SEN. Eq. 5, 2: tras. *sono inerente*, κηλίς, *macchia*, PLUT. Dio, 56: *circondo*, εὐδίη, acc. LUC. 36, 3. — *b) resto; rimango*, οὐδέ τί μοι -κειται,... *niente...*, IL. 9, 321. — *2)* in sens. pass. *sono circondato, cinto; porto*, τελαμῶνας ...περικείμενοι, *cinghie*, ER. 1, 171; τιάρας, STR. 733; στεφάνους, *corone*, PLUT. Arat. 17; ἱμάτια, ARTEM.; ξίφος, ERDN. 3, 5, 7; προσωπεῖον, LUC. 3, 11; ESOP. 360; ἅλυσιν, NT. Ap. 28, 20. — tras. *sono involto*, ὕβριν, *d'insolenza*, TZOC. 23, 14: ἀσθένειαν, NT. Hebr. 5, 2: imp. περίκεισο ἄνθεα, *cingiti di fiori*, ANT. 11, 38. — AVV. περικειμένως, *completamente*, CASS. Probl. 1.

περι-κείρω, a. -έκειρα, *rado attorno; tosо*, κόμην, ER. 3, 154; pf: περικέκαρκα πλοκάμους, LUC. 71, 32: p. 5, 4: περικέκαρμαι, POLL. — tras. π. ἀκρόπολιν, *rado...*, EL. Vh. 7, 8. — M. *mi rado*, τρίχας, ER. 4, 71.

περι-κεκαλυμμένως, *copertamente*, AP. SOF.; -κεκλεισμένως, *con riguardo*, GAL.

περι-κεντέω, *pungo, fòrisco da ogni parte*, δόρασι, APP. Civ. 4, 22.

περι-κεράννυμι, *tempero*, AL. APR. 7, 3: -κεράω, [κέρας] *circondo; giro*, τοὺς ὑπεναντίους, POL. 11, 1, 5, ὑπὲρ τὰ ὄπλα, 5, 84, 8.

περι-κεφάλαιος, α, ον, [κεφαλή] *che cinge la testa; qu.* ἡ -λαία, *elmo*, POL. 3, 71, 4; TFR. Hp. 3, 13, 4; I.; Ios. Ai. 6, 9, 4. — *b) mal della quercia o dolore di capo*, TFR. Hp. 3, 8, 7. — *c) parte della prua*, POLL. — *d) fascia; fasciatura*, SOR. — *e)* τὸ π. *elmo*, POL. 6, 22, 3: -κέφαλον, ου, τό, *legno capitello*, soprapposto, MATH. 6.

περι-κήδομαι, dor. -κάδομένος, PD. N. 10, 54, *mi do gran pensiero; prendo grande cura*, gen. Ὀδυσσῆος, OD. 3, 219; οἱ βιότου περικήδετο νόσφιν ἑόντος,... *dei beni di lui assente*, 14, 527.

περί-κηλος, ον, [cfr. κῆλον] *ben secco; stagionato*, legno, OD. 5, 240; 18, 308: -κηπος, ου, ὁ, [κῆπος] *giardino presso la città*, o *attorno alla casa*, DIOD. 34, 5, 2; DI. L. 9, 36; LGB. 4, 19; 28, 29.

περι-κίδνᾱμαι, *giro, mi stendo verso, intorno*, dat. ANT. 5, 292; 9, 765; εἰς, acc. 9, 651: -κινδυνευτικός, ή, όν, *arrischiato*, GAL. 9, 764: -κίων, ον, g. ονος, *circondato di colonne*, ναός, EU. It. 405; -κιόνιος, ὁ, di Bacco a Tebe, ORF. H. 46.

περι-κλᾰδεύω, *poto, diramo intorno*, CRIS. 5, 709: -κλάδης, ές, [κλάδος] *ombroso*, lett. *ramoso*, ὕλη, AP. R. 4, 216: -κλάζω, *strepito intorno a*, acc. TRIFIOD. 249: -κλαίω, *piango, deploro intorno*, acc. OPP. H. 5, 674; PLUT. Brut. 44.

περι-κλάσις, εως, ἡ, *piegatura; flessione; spezzatura*, πόας, PLUT. M. 325; σώματος, 45, αἰθέρος, Lys. 12. — *b)* t. mil. *conversione; ripiegamento*, POL. 11, 23, 2; PLUT. Flam. 8. — *c)* di terreno, *ineguaglianza*, POL. 3, 104, 4. — *d) mutazione di direzione*, vento, TFR. Vent. 28: *modificazione*, STOIC. 2, 200: -κλάω, f. -κλάσω, *rompo; spezzo*, τῷ κράνει περικλάσαι τὸ ξίφος, *la spada sull'elmo*, PLUT. Syll. 14; albero, EL. Vh. 9, 18: -κλασθήσονται κλῶνες, SET.; κολοσσὸς -κλασθείς, STR. 652; σχῆμα περικεκλασμένον, *forma spezzata da ogni parte*, PLUT. M. 878. — *b) piego; volgo*, verga, TFR. 4, 6, 10; Τίβεριν εἰς τὸ Κιρκαῖον, *il Tevere verso il Circello*, PLUT. Caes. 58. — *c)* t. mil. δύναμιν ἐπὶ δόρυ, *piego le schiere a (verso) destra*, POL. 11, 12, 4, ἐπ' ἀσπίδα, *a sinistra*, 11, 23, 2. — *d)* -κλώμενος κλύδων, *flutto irrompente*, Ios. Ai. 15, 9, 6: περικλασθείς, *sfinito*, DIOD. 17, 28. — τόποι περικεκλασμένοι, *lg. scoscesi*, POL. 12, 20, 6, λόφοι, *colli*, 18, 5, 9, πόλεις, *o. su luoghi scoscesi*, 9, 21, 7.

περι-κλεής, ές, [κλέος] *celeberrimo; nobilissimo*, AP. R. 1, 1069, 1322: **Περικλεής**, -ῆς, έους, ὁ, εἴ, έα, VOC. -ρίκλεις, *Pericle*, ER.; ATT.; patr. **Περικλείδης**, ου, ὁ, dor. -κλεί-δας, α, *Periclide*, AR. Lys. 1138; TUC. 4, 119; ESCHN. 1, 156: **Περίκλειτος**, α, ον, *di P.*, Παιδώ, LUC. 38, 29: **Περίκλεια**, ας, *Periclea*, DD. ANT. 7, 552.

περι-κλεισις, εως, ἡ, [-κλείω] *chiusura*, THEOL. 60: -κλειστικός, ή, όν, [›] *che chiude*, IAMBL. Ar. 86.

περι-κλειτός, ή, όν, [κλέος] ion. -κλῑτος, ον, COL. 273, 292, *nobilissimo; illustre; assai celebrato; glorioso*, TEOC. 17; ANT. 9, 434; BACCHIL. 3, 8; Q. SM. 3, 205: **Περικλειτος**, ου, ὁ, *Periclito*, u. PLUT. M. 1133.

περι-κλείω, ion. -κλῄω, ER.; ant. att. -κλῄω, TUC. *rinchiudo; circondo; chiudo da ogni parte*, di mob. ER. 3, 117; v. 7, 129, 198; TUC. 2, 90: ὑπὸ πλήθους -κλῃόμενοι, *dalla moltitudine*, TUC. 2, 100. — M. -κλῃσασθαι τὰς ναῦς, 7, 52: tras. p. *sono ridotto*, εἰς κινδύνους, DIOD. 16, 35.

περικλῄστος, Περικλῆς, v. -κλειτός, -κλέης.

περι-κλίνης, ές, [-κλίνω] *inchinato intorno; ripido; scosceso*, Ὄρθιον, PLUT. Per. 13, λόφοι, Pel. 22: -κλίνω, *piego all'orizzonte; piego; declino*, STR. 103, e M. NISS.; p. -κλινθεῖσα, dat. *appoggiata a*, NONN.; *sono deviato, distorto*, FILOD.; -κλῖσις, εως, ἡ, *inclinazione*, NIBB.; -κλῑτόν, vrb. di περικλίνω, ORIB.

περι-κλονέω, *eccito*, κυδοιμόν, Q. SM. 2, 649: p. *mi agglomero*, nubi, 3, 707. — *b)* *sconvolgo*, EC.

περικλύδην, avv. [seg.] *a doccia*, IPP. 352.

περι-κλύζω, *bagno, lavo tutt'intorno*, ABST. — p. TUC. 6, 3; PLUT. Mar. 36; θαλάσσῃ, ARAT. 287: tras. *sono sommerso, oppresso*, dat. GAL. 15, 584.

περι-κλύμενον, ου, τό, *periclimeno*, erb. DIOSC.; **Περι-κλύμενος, ου, ὁ**, [κλύω] *Periclimeno*, u. OD. 11, 286; PD.; EU. Ph. 1157.

περίκλυσις, εως, ἡ, [-κλύζω] *inondazione*, EL. Na. 16, 15: *spruzzamento; doccia*, TFR. Sud. 15: -κλυσμα, τος, τό, *lavacro; lavanda*, GAL.; -κλυστος, η, ον, e 2, ESCHL. Pers. 830, *bagnato intorno dal mare; circondato dall'onde*, ESCHL. Pers. 596; EU. H. f. 1080; D. AL. 5, 13; πέτρα, STR. 754; Δῆλος, INN. O. Ap. 181.

περι-κλυτός, ή, όν, [κλύω] *inclito; illustre; celebre*, di pers. e cose, OM.; ES. Th. 571.

περι-κνήμια, τά, [κνήμη] *muscoli della gamba*, IPP. 1083: -κνημίς, ῖδος, ἡ, *gambiera; gambale*, D. AL. 4, 16; PLUT. Aemil. 18, Phil. 9.

περι-κνίδιον, ου, τό, *fuscello; foglia*, ANT. 9, 226: -κνίζω, f. -ίσω, *rodo; gratto; carpisco; pungo; morsecchio*, D. AL. 9, 32; PLUT. M. 10. — M. a. -κνῖξασθε, ANT. 9, 226.

περι-κοιμάομαι, *passo la notte attorno a*, σκηνῇ, APP. Civ. 5, 79: -κοκκάζω, *canto come il gallo vincitore; schernisco*, AR. Eq. 667, al. -κοκκύζω. — -κολάπτω, *raschio, taglio intorno*, HIPPIATR. 8: -κολλάω, *agglutino intorno*, I.; GEOP. 12, 32: -κολούω, *taglio intorno*, NIC. Al. 267: tras. *umilio; deprimo*, PLUT. M. 139: -κολπίζω, [κόλπος] *navigo intorno al golfo*, ARR. M. rubr. 57; acc. ἠπειρον, 34: -κόλπιος, ον, *sul seno*, βρέφη, BAS.

περι-κομιδή, ῆς, ἡ, [seg.] *trasporto attorno*, GEOP. 1, 14, 9: -κομίζω, *porto, conduco attorno; fo girare*, τριήρεις, TUC. 7, 9: p. *giro, navigo attorno*, 3, 81.

περί-κομμα, τος, τό, [-κόπτω] *ritaglio; pezzetto*, qu. *piatto di carne trinciata o pesta*, ALEXS. Παιν. 4; AR. Eq. 872; AT. 149; lt. *minutal.* — *b) profilo*, di pers. PLUT. M. 765: dim. -κομμάτιον, ου, τό, AR. Eq. 770; AT. 661.

περι-κομος, ον, [κόμη] *con chioma rotondeggiante, foglie*, di alb. TFR. Hp. 3, 8, 4; 3, 17, 5.

περι-κομπέω, [κόμπος] *risuono intorno*, SET.; *strepito pomposamente*, Ios. Bi. 1, 25, 2.

περί-κομψος, ον, [κομψός] *elegante; grazioso*, ὑπόνοιαι, AR. PAX, 994.

περι-κονδύλο-πωρο-φίλα, ἡ, [κ. πῶρος] *che ama far incallire le articolazioni*, podagra, LUC. 80, 202: **-κονιάω**, *imbianco; intonaco*, πύλην, I.

περι-κοπή, ῆς, ἡ, *amputazione; taglio; mutilazione*, ATT.; Ἑρμῶν, *mutil. delle erme*, LUC. 6, 28; AND. 1. 15; PLUT. Alc. 18: τῶν τριχῶν, *taglio dei capelli*, PLUT. M. 42; di rami, TFR. Cp. 5, 4. 7: *incisione*, PLUT. Cato ma. 9: trasl. *diminuzione; riduzione*, di lusso, 18, cfr. M. 84 — *astrazione*, M. 1001. — *b*) *forma esteriore; esterno*, POL. 6, 53, 6; *acconciatura; apparenza*, 5, 81, 3; 32, 20, 2; *apparato*, 32, 12, 6; v. DIOD 31, 27. — *2*) t. ret. *breve pensiero; sezione; inciso*, LGN.; GRA. — t. metr. *pericope; sistema di strofe ineguali*, EFEST.; SCL. AR. — *capitolo*, CLEM. 528: **-κόπτης**, ου, ὁ, *muratore*, PO. 1145.

περι-κόπτω, f. -κόψω, a. -ἔκοψα, pf. -κέκοφα, p. -κέκομμαι, a. p. 2 -ἐκόπην, *taglio intorno; recido; taglio*, PL. Rsp. 519; PLUT. Them. 15: TFR. Hp. 4, 16, 5: *digrosso*, pietre, PLUT. M. 74: *mutilo*, Ἑρμᾶς, LIB. 6, 51; DEM. 562; AND. 1, 34: p. οἱ Ἑρμαῖ περιεκόπησαν, TUC. 6, 27: τὰ ἀκρωτήρια τῆς Νίκης, DEM. 738. — *diminuisco; indebolisco; elimino*, GAL. — *2*) *devasto; desolo; saccheggio*, τὰ ἐν Ἑλλησπόντῳ, DEM. 92: τινά, *spoglio; derubo*, 116; D. AL. 10, 51; STR. 523; τινὸς τὰς οὐσίας, *qno. dei beni*, D. AL. 4. 46; assol. *derubo*, DIOD. 4, 19: περικεκομμένος χρημάτων, *spogliato dei denari*, PLUT. Ant. 68. — c) *intercetto; chiudo il passo; impedisco*, D. AL. 10, 43; PLUT. Per. 21, τὰ σιτηγά, Mar. 42, εὐπορίαν, Sert. 21; περικοπτόμενος τὴν ἀγοράν, *impedito di vettovagliarsi*, PLUT. Luc. 2: *uccido*, Ios. Bi. 4, 5. 2: vrb. **-κοπτέος**, α, ον, PLUT. M. 711: **-τέον**, FIL.

περι-κοσμέω, *orno intorno*, APP. Civ. 4, 94; IOS.; SET.; **-κόσμημα**, τος, τό, *ornamento*. NISS.; **-κόσμιος**, ον, ε 3, SIN. [κόσμος] *mondano; che abbraccia, cinge il mondo o l'universo*, IAMBL.; PROCL. — AVV. **-ίως**, IAMBL. Myst. 2, 4.

περί-κουρος, ον, [-κείρω] *tosato intorno*, POLL.

περι-κόχλιον, ου, τό, *madrevite*, ORIB.

περι-κράζω, *gracchio, grido intorno*, DION. AV. 1, 9.

περι-κράνιος, ον, [κρᾶνίον] *che copre la testa*, πῖλος, PLUT. Num. 7: χιτών, *membrana cranica*, RUF.; ὑμήν, GAL.; **περί-κρανον**, ου, τό, *berretto*, STR. 502.

περι-κράτέω, *prevalgo; supero; vinco*, gen. PLUT. M. 383; AT. 253; FIL. 2, 383: *dirigo; governo; modero*, παῶν, SET.; ἁπάντων, Ios. Ai. 11, 3. 4: *ho pieno comando, potere di*, IPP.; **-κρατής**, ές, *padrone; avente dominio, potere*, NT.; EC; **-κράτησις**, ἡ, *predominio*, IAMBL.

περι-κρέμαμαι, *pendo intorno a*, dat. ANT. 9, 78: **-κρεμάννυμι**, *appendo a*, τινί τι, 11, 66: v. PLUT. M. 924: **-κρεμής**, ές, *pieno di cose sospese*, ἁγάλμασι, LUC. 80, 142. — *b*) *sospeso; pendente*, OPP. H. 4, 541.

περί-κρημνος, ον, *scosceso, ripido da ogni parte*, PLUT. Syll. 16; Ios. Bi. 5, 5, 8; APP. Pun. 95, λόφος, Civ. 4, 105.

περι-κροτάφιος, ον, *intorno alle tempie*, NISS.

περί-κροτος, ον, [κρ.] *che risuona intorno*, NONN.; vb. **-κροτέω**, *fo risonare*, ID.

περι-κρούω, *batto, percuoto intorno*, ATT.; per conoscere dal suono la bontà d'un vaso, qu. *esamino*, PL. Phil. 55: *afferro*, PLUT. M. 234: p. *sono stretto, oppresso*, 831. — *b*) πέδας τινί, *assesto a qno. i ceppi*, 499. — *c*) *abbatto intorno; scuoto via*, περικρουσθεῖσα πέτρας τε καὶ ὄστρεα, *scotendo da sè i sassi e le conchiglie*, PL. Rsp. 611, ὅταν **-κρουσθῶσιν** οἱ ἀγκῶνες, di fl. STR. 580.

περι-κρύπτω, *celo intorno; nascondo bene*, LUC. 10, 10, 8. — *M. ni nascondo a*, acc. DI. L. 6, 61: **περι-κρύβω**, NT. — **-κρώζω**, *gracchio intorno*, τινά, DI. C. 58, 5.

περι-κτάομαι, f. -κτήσομαι, a. -εκτησάμην, p. (CLEM.) -εκτήθην, *acquisto*, Ios. Ai. 13, 16, 6: **-κτείνω**, *uccido intorno*, IL. 4, 538: **-κτησις**, εως, ἡ, [-κτάομαι] *acquisto*, SEST.; οὐσίας, DIOG.; **-κτητικός**, ἡ, όν, *che favorisce l'acquisto*, VEZ.; **-κτητος**, ον, *ricco*, EFEST. ASTR. 1.

περι-κτίονες, όνων, οἱ, [κτίζω] *circonvicini; vicini; confinanti*, sost. e agg. OM; PD.; SIM. 10: in pros. TUC. 3, 104; AT. 591: **Περικτιόνη**, ης, ἡ, *Peritione*, mad. di Platone. EL. Vh. 10, 21; DI. L. 3, 1 **περι-κτίται**, ῶν, οἱ, = περικτίονες, OD. 11, 283.

περι-κτύπέω, *risuono intorno*, KAIB.; **-κτύβιστάω**, *cado per lungo, a capo fitto*, FILOSTR. Gym. 50: **-κτύβής**, ές, [κῦδος] *celebre; illustre*, NIC. Th. 345; Q. SM. 9, 65; vb. **-κυδαίνω**, *onoro grandemente*, SIB. 3, 575.

περι-κυκλάς, άδος, ἡ, agg. [κύκλος] *che si muove in cerchio*, ὧραι, ORF. H. 42: **-κυκλέω**, *muovo in cerchio, intorno*, ἅρμα, EL. Na. 13, 9: intr. *giro*, EPIC.; p. *fluttuo*, A. TRALL. 10. — M. *accerchio*, τινα τῇσι νηυσί, *con le navi*, v. l. ER. 8, 78: **-κύκλησις**, ἡ, *rivoluzione*, v. l. DI. L. 1, 9: **-κυκλος**, ον, *circolare; rotondo*, TRIFIOD. 34; NONN.; dal. avverb. περι-κύκλῳ, *intorno; in giro*, SET.; PLUT. M. 755; π. κ. PL. Phaed. 112: **-κυκλόω**, *attornio; ricingo; accerchio; circondo*, ARST.; SET.; intr. *giro*, LUC. 81, 63. — M. me. 81. AN. 6, 3, 11; v. l. ER. 8, 78: **-κύκλωσις**, εως, ἡ, *accerchiamento*, TUC. 3, 78.

περι-κύλινδέω, poi περικυλίω, PL. Leg. 893: **-κύλισις**, εως, ἡ, *giro; rivolgimento*, GAL. 18, 328: **-κύλω**, *rotolo*, **-κυλίσας**, AR. PAX, 7; τινὰ εἰς ποταμόν, *nel fiume*, DIOD. 18, 34; εἰς τὴν γῆν, D. AL. 9, 21.

περι-κύμων, ον, g. ονος, [κῦμα] *battuto dai flutti*, IA. EU. Tr. 800. vb. **-κυμαίνω**, *ondeggio; attornio di flutti*, ORF. H 82.

περί-κυρτος, ον, *curvo intorno; convesso*, SEST.; GAL.; vb. **-κυρτόομαι**, *sono .*, AT. 783.

περι-κωκύω, *attornio di lamenti*, τινά, OPP. H. 4, 250; Q. SM. 3, 742: **-κωμάζω**, *fo baldoria per*, acc. παλαίστρας, AR. Vesp. 1025: **-κωνέω**, [κῶνος] *spalmo di pece; forbisco*, ἐμβάδια, *calzari*, AR. Vesp. 610.

περι-λάκίζω, *lucero*. SET.; NISS. — **-λακτίζω**, *calcitro*, CLEM. 478: **περι-λάλέω**, *vado ciarlando; chiacchiero*, AR. Eccl. 230; GAL.; M. ANT. 1, 7: *strepito*, NAZ. — *b*) *espongo, descrivo*, FILOSTR. 824: **-λάλησις**, εως, ἡ, *ciarla; chiacchiere*, GAL.; **-λάλητος**, ον, *famoso*, E.

περι-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. -έλαβον, pf -εἴληφα, p. -εἴλημμαι, a. -ελήφθην, *ricingo; abbraccio*, τινά, AN. 7, 4, 10, Conv. 9, 4; SET. Gen. 29, 13: ταῖς χερσὶ δρῦς, *querce con le braccia*, PL. Soph. 246. — *b*) *cingo; rivesto*, τοῦ τείχους περίδρομον χαλκῷ, *rivesto di bronzo il recinto delle mura*, Criti. 116, κεφαλὴ νεύροις περιειλημμένη, *di nervi*, Tim. 77, κίονας λεπίσι,... *le colonne di lamine*. POL. 10, 27, 10; ἵλιος, AT. 207. — *c*) trasl. δύο ὄντα... ἓν ὄνομα περιλαβόν, *abbracciando un sol nome due cose*, PL. Leg. 837; πάντα ταῖς ἐλπίσιν, *tutto con la speranza*, POL. 8, 3, 3. — *2*) *circondo; accerchio; stringo; prendo in mezzo; chiudo*, nemici, navi, ER. 8, 7, 16; μετεώρους τὰς ναῦς, *le navi in alto mare*, TUC. 8, 42; v. PL. Soph. 235: *m'impadronisco di*, τινά, ER. 5, 23; 8, 108: *occupo*, luogo, POL. — p. περιείλημμαι μόνος, *sono preso in mezzo solo*, AR. Pl. 934; τῷ καιρῷ περιληφθέντες, *stretti dalle circostanze*, POL. 8, 28, 8. — *b*) *comprendo; includo; metto insieme*, τινὰ συνθήκαις, *qno. nei patti*, POL. 5, 67, 12; τι ἐν κεφαλαίοις, *tre le cose fondamentali*, ISOC. 16; τῷ λόγῳ, *nel discorso*, PL. Soph. 249, πολλὰ εἴδη ἑνὶ ὀνόματι, *molte specie in un sol nome*, 226; v. Pol. 288; ...περιειλημμένον ὀνόματι... ἑνί, Leg. 823, v. 837: μιᾷ ἰδέᾳ καθ' ἓν ἕκαστον, Phaedr. 273: τὰ πάντα, DEM. 1410; τι τῇ διανοίᾳ, PLUT. Luc. 9, ἱστορίαν γραφῇ, CIC. 41: περιληφθῆναι τοῖς νόμοις. ARST. — geom. PL. Theaet. 148, Tim. 33.

περι-λαμπής, ές, [-λάμπω] *splendente; splendido*,

αὐγαί, FIL. 1,485: *illustre*, ἀνήρ, GEOP. 1, 12, 10. — Cp. -έστερος, M. TIR. 39, 4; Sup. -έστατος, FIL. l. c. — AVV. -ές, PLUT. Crass. 24: **-λαμπρος, ον,** = prec. EC.; **-λάμπω**, *splendo d'ognintorno; riluco*, PLUT. Cam. 17, Arat. 21, e M. DIOD. 3, 12; τῷ χρυσῷ, LUC. 58, 9. — *b*) *illumino; circondo di luce*, acc. PLUT. Cic. 35; NT.; τὰ κεκρυμμένα, FIL. 1, 634: p. PI UT. Per. 39, Dio. 46; LUC. 61, 8: **-λαμψις, εως, ἡ**, *fulgore*. PLUT. M. 931; PLOT. 5, 1, 6; 5 3, 15.

Περί-λαος, ου, ὁ, [λαός] ion. **Περίλεως**, *Perilao*, u. ER. 9, 103: DEM. 242; LUC. 30, 11.

περι-λέγω, *uso circonlocuzioni*, ERMIPP. fr. inc. 11: **-λείβομαι**, *mi spargo intorno*, αἰδώς, ANT. 2, 146: **-λειμμα, τος, τό,** [seg.] *resto; avanzo*, PL. Menex. 236: **-λείπω**, *lascio*, pf. p. -λέλειμμαι, a. -ελείφθην, f. -λειφθήσομαι, *resto; rimango; sono superstite; sopravvivo*, πολέμοιο περὶ... λίπωνται, IL. 19, 230; -λειφθείς, ER. 1, 82; -λελειμμένους φίλων, EU. Hel. 426; v. PL. Tim. 23; εἴ μού τι -λειφθήσεται, AR. Nub. 725. **-λείχω**, *lecco intorno*, EUP. Aut. 1; AR. Pl. 736; τρύβλιον, LUC. 45, 14 — *b*) *lecco via, tolgo leccando*, ARST.; ὀβολῶν τὸν ὑπνον, LUC. 46, 30.

περί-λεξις, εως, ἡ, [-λέγω] *circonlocuzione; verbosità*, AR. Nub. 318.

περι-λεπίζω, = seg. ORIB., P EG 1, 91: **-λέπω**, a. περιέλεψα, *scortico; taglio*, φλοιόν, ER 8, 115: p. TER Hp. 6, 4, 10: imes. π. ἑ χαλκὸς ἔλεψεν φύλλα, IL. 1, 236

περι-λεσχήνευτος, ον, [λέσχη] *oggetto di discorsi; famoso*, ER. 2, 135.

περι-λευκαίνω, *imbianco*, πέτρας, A. TAZ. 1, 1: **-λεύκιος, ὁ, ἡ,** λίθος, *pietra bianca*, ERM., **-λευκος, ον,** *orlato di bianco*, AT. 196: τὸ π. *veste orl*.., ANTIPAN. fr. inc. 76.

Περίλεως, ὁ, v. Περίλαος.

περί-λημμα, τος, τό, [-λαμβάνω] *amplesso*, SET., EM; **-ληπτικός, ἡ, όν,** *atto a comprendere, abbracciare*, ARST. Ga. 719. — *b*) *comprensivo*, τρόπος, EPIC. — *c*) *che abbraccia, contiene, comprende*, gen. PLUT. M. 428, 1003; SEST. — t. gra. *collettivo*, GRA.; avv. **-ῶς**, *collettivamente*, CLEM. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, PROCL. — **-ληπτός, ἡ, όν,** *intelligibile; comprensibile: apprensibile*, EMPED. 43; νοήσει, δόξῃ, PL. Tim, 28; ἀριθμῷ, PLUT. Cam. 43. — AVV. -ῶς, v. l. in DI. L. 10, 40: **περί-ληψις, εως, ἡ,** *amplesso; abbracciamento*. SET. Eccl. 3, 5. — *b*) *comprensione*, ARST.; D. AL. Comp. 12; PLOT.; κατὰ -ψιν, *tutt'insieme; comprensivamente*, SEST.; CLEM. 802. — concreto, θεὸς π. πάντων καὶ μέτρον. *comprensione e misura*. , PLOT. 6, 8, 18.

περι-λιμνάζω, [λίμνη] *impaludo*, πόλιν, TUC. 2. 102. *b*) *divengo palude*, EL. Na. 16, 15: **-λιμπάνω,** = περιλείπω, SIMPL.; SCL. AR; **-λίπαρος, ον,** *umido e lucente*, P. EG. 3, 7): **-λιπής, ές,** = περίλοιπος, POL. 1, 73, 2: gen. PL. Leg. 702: **-λιχμάζω,** = seg. OPP. H. 1, 786: **-λιχμάομαι**, *lecco intorno; lambisco*, γένειον. TEOC. 25, 226; v. ARAT. 1115; LUC. 8, 12, 2; 17, 34; 7, 10, in sens. p. PL. Ax. 372. — post. φόνον, *sangue*, PLUT. Pyrrh. 31: **-λίχμησις, εως, ἡ,** TEON.; **-λιχνεύω**, *bramo avidamente*, FIL. 1, 446.

Πέριλλος, ου, ὁ, *Perillo*. u. PLUT. M. 179, 315.

περι-λογισμός, ὁ, = ἐπιλογισμός, D. AL. Amm. 2, 3.

περί-λοιπος, ον, [-λείπομαι] *rimanente; rimasto; superstite*, AR. 208; TUC. 1, 74, ARST., SET.

περι-λοπίζω, = περιλεπίζω, TFR. Hp 3, 16 2

περι-λούω, *lavo; bagno*, PLUT. Lyc 16, Pomp. 80.

περι-λογίζω, *curvo*, ῥάβδους, OLIMPIOD.

περί-λοπος, ον, *afflittissimo; dolente; triste*, IPP. 390; ISOC. 11; ARST.; **-λυπία, ἡ,** *afflizione*, DI. L. 7, 97.

περι-λύω, *prosciolgo; sciolgo; cancello*, e sost. **-λύσις, ἡ,** L.; P.; v. PO. 323.

περι-μάδαρος, ον, [μᾰδᾰρός] *calvo; spelato; senza peli*, IPP. 1199, 1256.

περι-μαιμάω, part. -μαιμώων, Q. SM. 14, 16; fm. -μαιμώωσα, OD. 12, 95, *cerco; guardo intorno; tasto*: **-μαίνομαι**, *infurio intorno*, acc. ἅλσος, ES. Sc. 99: con dat. *sono furente per*. χρυσῷ, STOB.

περιμάκης, dor. = περιμήκης.

περι-μάκτρια, ας, ἡ, [-μάσσω] *che purifica con rimedi magici*, γραῦς, PLUT. M. 166.

περι-μάνής, ές, [-μαίνομαι] *furente; appassionato*, PLUT. M. 43. 52, ἐπιθυμία, Ant. 6. — AVV. -ῶς, M. 1100: **Περιμανώς, ὁ,** n. di *cane*, EUB. Καμπ. 6.

περι-μαρμαίρω, *splendo intorno*, Q. SM. 5, 114: agg. **-μάρμαρος, ον,** dat. ἄνθεσιν, KAIB.

περι-μάρναμαι, *combatto per*, gen. PAUS. 5, 19, 4, (EPIGR.).

περι-μάσσω, att. **-ττω**, a. inf. περιμάξαι, *purifico; forbisco; astergo*, τῷφθαλμώ, FERECR. Πέρ. 3: ὀδόντας, PLUT. M. 978: con magia, MEN. Δεισ. 3; PLUT. M. 168; FIL. 2. 316. — M. ORIB. — **-μαστεύω**, *percorro; visito; ricerco*, ἔδνη. PS. CALLIST. 1, 3.

περι-μάχητος, ον, *oggetto di contesa; conteso; disputato*, dat. AR. Av. 1404; ὕδωρ, TUC. 7, 84; v. ISOC. 172; PL. Rsp. 521, Leg. 678: *desiderabile*, πενία, SEN. Conv. 3, 9: τὰ π. ἀγαθά, ARST. — Sup. -τότατος, ISOC. 196: **-μάχομαι**, *combatto intorno*, CYR. 7, 1, 41.

περι-μέλας, αινα, αν, *molto nero, scuro*, P.; vb. **-μελαίνομαι**, *sono nero, scuro intorno*, PLUT. M. 368; NISS.

περι-μεμφής, ές, *contenzioso*, ARAT. 109.

περι-μενετέον, vrb. del seg. D. AL. Rhet. 9, 5.

περι-μένω, *aspetto; attendo; sto aspettando*. ER. 7, 58; PL. Phaed. 116; αὐτοῦ, *qui*, AR. Ach. 815: ὀλίγον χρόνον, *un poco*, PL. Ap. 38: ἕως... διωσώμεθα, CYR. 7, 5. 39; οὐ. ἕως ἀνοιχθείη, PL. Phaed. 59; μέχρι τοῦτο ἕως ἄν,... DEM. 113. ἄχρι ἄν, AN. 2, 3, 2. — *b*) acc. τινά, *guo*. ER. 4, 89; AR. Pl. 613; Τισσαφέρνην ἡμέρας πλείους ἢ εἴκοσι, AN. 2, 4, 1: τι, *qsa*. AR. 344: PLUT. Caes. 17. — *c*) inf. οὐ περιμενοῦσιν ἄλλους σφᾶς διολέσαι, *non aspetteranno che altri li rovini*, PL. Rsp. 375, ἀποτελεσθῆναι, Thaet. 173; ἐλθεῖν. DEM. 585. — *2) sopporto; tollero*, μακρὰ λέγοντας, *sto a sentire pazientemente*.., PL. Leg. 890. — *b*) *mi aspetto; presumo*, φιλησοίαν, PLUT. M. 172: soqg. di cosa, με πότμος π. *sorte mi aspetta*, SOF. Ant. 1296; δεινά, PL. Rsp. 365, ἃ τελευτήσαντα περιμένει,... *il defunto*, 614.

περί-μεστος, ον, *tutto pieno*, gen. SEN. Conv. 2, 11; PLUT. Caes. 5.

περι-μετρέω, *misuro intorno*, LUC. 46, 6; 66, 12: **περί-μετρος, ον,** [μέτρον] « sopra misura », qu. *ampio; largo*, tela di Penelope, OD. 2, 95; 19, 140; 24, 130: *enorme*, δέμας, OPP. H. 3, 190. — *b*) *molto adatto*, vestimento, ARISTEN. 1, 1. — *c*) τὸ περίμετρον, ER. 1, 185; 2, 15, 41, 149, e ἡ -μετρος s. γραμμή, ARST.; TFR. 3, 13, 1; 3, 17, 5; DIOD. 2, 8, ecc. *perimetro; circonferenza*; τῆς γῆς, STR. 111.

Περι-μήδη, dor. **-μήδα, ἡ,** *Perimeda*, mago, TEOC. 2, 15: **Περι-μήδης, εος, ους, ὁ,** *Perimede*, u. IL. 15, 515; OD. 11, 23: 12, 195: acc. -εα, Es. Sc. 18; -ην, AT. 158.

περι-μήκετος, ον, = seg. ἐλάτη, IL. 14, 287; Τηΰγετος, OD. 6, 103: **περι-μήκης, ες,** dor. **-μάκης**, ANT. 6, 125, [μῆκος] *assai lungo* o *alto*, verga, monte, ecc. OM. — *b*) *smisurato; immenso*, pietra, ecc. ER. 2, 108, 175; ἄγκυραι, 7, 36: *assai vasto*, οἴκημα. 2, 100. — Cp. -μηκέστερος, EL. Tact. 2, 7; Sup. περιμήκιστος, PLUT. M. 1077.

περι-μήρια, τά, [μηρός] e **-μηρίδες, αἱ,** *cosciali*, GL.

περί-μητρος, ον, [μήτρα] *con midollo*, ξύλον, *legno*, TFR. Hp. 3, 9, 6.

περι-μηχανάομαι, *macchino; tramo*, τι, e τί τινι, *qsa. a qno*. **-μηχανόωνται**, OD. 7, 200, impf. -μηχανόωντο. 14, 340.

περι-μολυβδο-χοέω, *verso piombo intorno*, I.; **-μορφόομαι**, *mi conformo*, NISS.

Πέριμος, ου, ὁ, *Perimo*, troi. IL. 16, 695.

περι-μοτόω, *empio di filaccia*, e sost. **-μότωσις, εως, ἡ**, ORIB.

Περίμουλα, ἡ, *Perimula*, c. ind. EL. Na. 15, 8.

περι-μοχθέω, *soffro crudelmente*, τινί, *per qno.*, OPP. H. 4, 258.

περι-μῠδάω, *rimuovo con ammollimento*, SOR. 1, 73: **-μῠκάομαι**, *strepito intorno*, acc. τινα, PLUT. Crass. 26: **-μυκής, ές**, *che mugghia, strepita int.*, ORF. Arg. 313: **-μύρομαι**, *mi lamento intorno*, Q. SM. 12, 489.

περι-ναιετάω, *abito intorno, vicino*. OD. 2, 66; 8, 551; 23, 136; ES. Th. 370; PD. N. 8, 9. — *b*) **αἱ περιναιετάουσιν**, *di quelle città che sono abitate (stanno) qui int.*, OD. 4, 177: **-ναιέτης, ου, ὁ**, [seg.] *abitante intorno; vicino*, IL. 24, 488; AP. R. 4, 470: **-ναίω**, *abito intorno*, ESCHL. Suppl. 1021.

περίνατον, -νατος, v. περίνεος. — **περι-νάτιος, ον**, *intorno al tempio*; στοά, I.

περι-ναύτιος, ον, v. l. **-ναύσιος**, [ναυτία] *sofferente di nausea o mal di mare; nauseabondo*, DIOD. 2, 58.

περι-νάω, *nuoto, scorro intorno*, METAG. Θουρ. 1.

περι-νέμομαι, *divoro intorno; consumo*, del fuoco, PLUT. Dio, 46.

περι-νενοημένως, avv. [-νοέω] *con cura, intelligenza*, ERMOG.

περίνεος, ου, ὁ, IPP.; ARST.; **-ναιος, ὁ**, RUF. [cfr. lνέω] *perineo*, tra l'ano e lo scroto, anat.; **ὁ -ναιος**, GAL. e **-ναιον, τό**, = αἰδοῖον, E.

περί-νευσις, εως, ἡ, [seg.] *inclinazione; oscillazione*, APD. POL. 178, 6: **-νεύω**, *mi piego per guardare intorno; guardo int.*, APP. Civ. 4, 46. — *b*) *piego qua e là*, ARST. — di reg. *sono inclinato; piego*, ἐπὶ τὸν Νότον, STR. 358, παρὰ τὴν ἑσπέραν, 181, πρὸς τὴν Ἰταλίαν, 292.

περι-νέφελος, ον, [νεφέλη] *coperto di nubi*; **ἀήρ**, AR. Av. 1194.

περί-νεφρος, ον, [νεφρός] *dai reni con molto grasso*, ARST.

Α. περι-νέω, f. **-νεύσομαι**, *nuoto, scorro intorno*, IPP.; GAL.; **κύκλῳ**, ARST. — **Β. περι-νέω**, ion. **-νηέω**, a. περιέννησα, περινῆσαι, *accumulo; accatasto; ammasso*, **ὕλην**, ER. 4, 164; **ὕλῃ τὸ ἄλσος**, *legna intorno al bosco*, 6, 80, **ὕλῃ τὴν οἰκίην**,... *casa*. 2, 107; cfr. PLUT. M. 583. — **Μ. τεύχεα πυρῇ -νῃσαντο**, Q. SM. 3, 678.

περί-νεως, ω, ὁ, [ναῦς] *passeggero*, su nave, opp. marinaio, TUC. 1, 10; EL. Na. 2, 15. — *b*) *marinai di riserva*, DI. C. 49, 1: **ὁ π.** *ufficiale subalterno*, g. **-νέου**, ARTEM. 1, 35: **κῶπαι περίνεω**,... *di riserva*, I.

περί-νημα, τος, τό, *lozione*, GAL.

περί-νησον, ου, τό, [νῆσος] s. **ἱμάτιον**, *veste orlata di porpora*, ANTIFAN. fr. inc. 76.

περι-νήχομαι, *nuoto intorno*, D. AL. 1, 15; dat. Q. SM. 14, 548: **ἐν κύκλῳ**, PLUT. M. 977.

Περίνθος, ου, ἡ, *Perinto*, c. trac. ER. 4, 90; 6, 33; AN. 2, 6, 2; DEM. 153: ab. **Περίνθιοι, ων, οἱ**, ER. 5, 1; AN. 7, 2, 11; DEM. 255.

περι-νίζω, f. **-νίψω**, *lavo*, IPP. 659: p. **περὶ δ' αἷμα νένιπται**, IL. 24, 419. — **Μ.** *mi lavo*, **τὸ σῶμα**, DIOD. 4, 51.

περι-νίσ(σ)ομαι, *circolo*, κυλίκων **-νισομενάων**, FOC. 11: *ritorno*, **ὥρα**, EU. Alc. 449.

περι-νοέω, *volgo in mente; medito; escogito*, AR. Ran. 958; μεγάλα, PLUT. Phoc. 14; SEST.; EC. — *b*) *considero da ogni parte*, κίνδυνον, PLUT. Brut. 13; v. M. ANT. 1, 7: **-νοημᾰτικός, ἡ, όν**, CAT. ASTR.; STOB. e **-νοητικός, ἡ, όν**, *astuto; capzioso*, PROCL. Tol. 231: *riflessivo; intellettivo*, POLL.; *discorsivo; raziocinante*, λόγος, ERM.; **-νόησις, εως, ἡ**, *sottigliezza; astuzia*, PLUT. M. 509: *escogitazione; raziocinio*, PLOT. 6, 9, 11: **περί-νοια, ας, ἡ**, *comprensione; intelligenza; concezione*, PL. Ax. 370; LUC. 22, 2: *accortezza; scaltrezza; astuzia*, TUC. 3, 43; λογική, SIMPL. — *disdegno; disprezzo*, ARIST. 1, 141: *deliberazione*, IOS. Ai. 18, 6, 2: *inganno; frode*, IUSTIN.

περι-νομή, ῆς, ἡ, [νέμω] *processione*, MEN. fr. 321.

περί-νοος, οον, contr. **-νους, ουν**, [νοέω] sup. **-νούστατος**, *intelligente; avveduto*, SEST. M. 7, 326.

περι-νοστέω, *vado attorno, in giro; giro*, AR. Pl. 121; PL. Rsp. 558; DEM. 421. — *b*) per conoscere, osservare, qu. *visito; osservo*, **περί τι**, AR. Th. 796, **παλαίστρας**, PAX, 762; **τεκτόνων ἔργα**, PLUT. M. 155: tras. **τινὰ ἀπάτῃ**, *circonvenire*..., ESOP. 204.

περι-νοτίζω, *aspergo; bagno*, SOR. 1, 22; **πρόσωπον**, A. TRALL. 1, 15: **-νότισις, εως, ἡ**, *aspersione; bagnatura*, AEZ. 3, 194.

πέριξ, [περί] avv. *intorno; in giro*, ER. 5, 87, 115; TR.; πολιορκεῖν, TUC. 6, 90; **οἱ π.** *i vicini*, CYR. 1, 5, 2: **τὰ π. ἔθνη**, *i pop. vic.* D. AL. 6, 62; **ὁ π. τόπος**, *il lg. int.*; *la circonferenza*, PL. Tim. 62; **τὸ π. ὕδωρ**, TFR. Sens. 26; **αἱ π. πόλεις**, NT. Ap. 5, 16. — *2*) prep. con gen. ER. 1, 179; AN. 7, 8, 12; rar. dat. EU. Ph. 710. — ord. acc. **τὰς παρθένους, τὸ τεῖχος, τὴν γῆν**, ER. 1, 196; 3, 158; 4, 36; e con anastr. ER. 4, 52, 79; **νῆσον π.** ESCHL. Pers. 368.

περι-ξαίνω, *lacero*, IOS. Bi. 3, 9, 3: **-ξεστός, ἡ, όν**, [seg.] *liscio intorno*, OD 12, 79: **-ξέω**, *raschio intorno; levigo; liscio*, IPP.; TEOC. 22; GAL.; EC.

περι-ξηραίνομαι, *mi dissecco intorno; inaridisco*, ARST.: **περί-ξηρος, ον**, *asciutto intorno; secco; arido*, **ἀήρ**, TFR. Ign. 41; **χώρα**, GEOP. 2, 13, 1: **τὸ π.** *crosta*, ARST. Ga. 737.

περι-ξύρᾱω, ion. **-ξυρέω**, *rado intorno*, ER. 3, 8; barba, LUC. 17, 33: **-ξυστήρ, ῆρος, ὁ**, [seg.] *raschiatoio*, strum. chir. ORIB. 46, 11, e **-ξύστης, ου, ὁ**, P.; **-ξύω**, *raschio; rado; rodo; scarifico intorno; scavo; foro*, φλοιόν, *stacco la scorza*, SET. Sal. 13, 11; v. GAL.; HIPPIATR.; OPP. H. 3, 525; APD. POL. 149: p. IPP. 667. — **Μ.** az. rifl. AL. AFR.

περί-ογκος, ον, *ampio; voluminoso*, ARST.; ORIB.

περι-οδεία, ας, ἡ, [-οδεύω] *circuito; esplorazione*, STR. 368, 417: *ronda*, EN. TAT. 22, 26: tras. *percorso; studio*, EPIC. in DI. L. 10, 83: *cura medica; pratica*, GAL.; EC.; **-οδευτής, οῦ, ὁ**, *professionista; pratico*, di medicina, GAL.; *visitatore*, IUSTIN.; **-οδευτικός, ἡ, όν**, *che abbraccia, comprende metodicamente*, gen. TOL. Tetr. 57. — *b*) *sistematico; riguardante le cure mediche*, DIOSC. 1, 7: *periodico*, PLACIT. 2, 4, 13: **τὰ π.** *relazione dell'ispettore*, P.; **-οδεύω**, [περίοδος] *vado attorno; giro intorno; fo il giro di*, **οὐρανόν**, ARST.; **τὴν γῆν**, SET.; **τὸ Παλάτιον**, PLUT. Cam. 32, assol. Phoc. 21; **ἐν πάσῃ τῇ γῇ**, SET.; *fo una rivoluzione*, luna, GAL. — *b*) t. mil. *fo la ronda*, EN. TAT. 22, 10, **τὴν φυλακήν**, 26, 2: *fo ispezione*, P. — *marcio attorno*, APP. Civ. 1, 58. — *2*) tras. *esamino, studio accuratamente, in regola*, λόγον, PLUT. M. 892, v. 897, **βίον τινός**, 87; **τὸ πρᾶγμα**, *la cosa*, EPITT. 3, 15, 7; **ὀξέως**, EPIC. in DI. L. 10, 85; **-οδευομένη φαντασία**, GAL. 5, 802. — *b*) *circonvengo; inganno*, IOS. Ai. 17, 4, 2. — *c*) *curo; assisto*, SOR. 1, 3; A. TRALL. 8, 2; p. 11, 4. — *3*) *fo periodi; uso ampio periodare*, FALER. 229, **τὸ -ωδευμένον**, *giro di periodo*, 11; **-ωδευμένη προφορὰ καὶ γραφή**, FILOD.

περιοδία, ἡ, = **περιοδεία**. — **περιοδίζω**, *sono periodico*, moti marini, STR. 293: di febbre, *intermittente*, GAL.; FIL. 2, 576.

περιοδικός, ἡ, ὁ, *periodico*, di mali, ARP.; DIOSC.; TOL. Tetr. 54: di moto di astri, PLUT. M. 1018: **π.** μέτρον, *esametro*, dattili e spondei, DRAC. — t. ret. *con periodo; periodico*, FALER. 13, 16. — *b*) *ricavato dai viaggi*, ἱστορία, TOL. 1, 2, 2. — AVV. **-ῶς**, PLUT. M. 893; PROCL.; ORIB.; **περιόδιον, ου, τό**, *periduccio*, EPITT. 2, 1, 31.

περι-οδοιπορέω, [ὁδοιπ-] *passeggio*, IPP. 85: **περιοδονίκης, ου, ὁ**, [νικάω] *vincitore in tutti e 4 i giuochi*, v. seg.; FIL. 2, 438; DI. C. 63, 8, 10, 20; L.; PO. 1643.

περί-οδος, ου, ἡ, [ὁδός] *circuito; ambito; giro,* di mon. Er. 7, 223; di mura, lago, ecc. 1, 93, 163, 185; 7, 109. — *2)* γῆς *π. figura circolare della terra; pianta, mappa, topografia della ter.; carta geografica,* Er. 4, 36; 5, 49; Ar. Nub. 206; Arst. — *3) movimento circolare; giro strategico; circonvoluzione; mossa girante,* Er. 7, 219, 229; π. καὶ κύκλωσις, Tuc. 4, 35. — *4)* a mensa, *portata; servito,* Cyr. 2, 2, 2: π. τῶν λόγων, *giro dei discorsi,* Conv. 4, 64. — *b)* nei giuochi, *periodo dei 4 grandi gi.* Olimpici, Pit ci, Istmici, Nemei, l.; τὴν π. νικᾶν, *vincere il p. dei....,* At. 415: Epitt. 3, 25, 5. — *c)* t. meccan. *recipiente per fondere il ferro,* Arst. fr. (261), 247. — *d)* ἰατρική π. *visita o cura medica,* Luc. 45, 23: *regime moderato,* ἐν τῇ καθεστηκυίᾳ περιόδῳ ζῆν, *vivere secondo...,* Pl. Rsp. 407. — *5)* t. ret. *periodo,* Arst.: Cic. — *6)* di tp.; *orbita, corso, rivoluzione degli astri,* Sen. Mem. 4, 7, 5; θερινὴ π. Ipp. — *ritorno periodico; periodo; ciclo,* di stagioni, anni, eventi, ecc. Pd.; Pl. Phaedr. 249, Rsp. 546, Phaed. 107; Arst.; di mali, Ipp.; Dem. 118; Gal. — ἐκ περιόδου, Pol. 2, 43, 1, ἐν περιόδῳ, Plut. Eum. 8, *per turno; periodicamente; alternativamente.*

περίοδος, ου, ὁ, [»] *ufficiale di ronda,* En. Tat. 22, 3, ecc.; l.

περιοδώδης, ες, = περιοδικός, Aristoss. (PO. 16).

περί-οιδα, [cfr. -οράω, εἶδον] inf. ep. περιίδμεναι, ppf. περιῄδειν, ep. 3 sg. περιῄδη, *so bene, egregiamente. meglio; supero, sono superiore in,* περίοιδε δίκας ἄλλων, *conosce più degli altri la giustizia,* Od. 3, 244; βουλῇ περιίδμεναι ἄλλων, *superare... nei consigli,* Il. 13, 728; ἴχνεσι περιῄδη, *era assai abile nel tenere dietro alle tracce,* Od. 17, 317; inf. περίοιδε νοῆσαι, *negli espedienti,* Il. 10, 247.

περι-οιδαίνω, Nic.; **περι-οιδέω,** Ipp. 374; Orib. *sono gonfio, mi gonfio intorno.*

περι-οικέω, *abito intorno, vicino a,* Er. 5, 23; Lis. 7, 28: acc. Er. 1, 57; τέμενος. 2, 112; Πόντον, An. 5, 6, 16: pass., κύκλῳ, Arst.; **-οικίζω,** *colloco, metto attorno,* Gal.; p. id.; **-οικία,** ἡ, *suburbio,* Epif.; **-οίκιον, ου, τό,** [περίοικος] *spazio intorno all'abitazione,* Is. fr. 102; Arist. 51, 55: **-οικίς, ίδος, ἡ,** agg. [οἶκος] *dei, nei dintorni; circostante,* πόλεις, Er. 1, 76; 9, 115; Sen. Hell. 3, 2, 23; 3, 5, 7: νῆσοι, *is.* Tuc. 1, 9; κῶμαι, Pol. 5, 8, 4. — *b)* ἡ π. s. γῆ, χώρα, *territorio. paese circostante,* Tuc. 2, 25: 3, 16: s. πόλις, ὁ κωμη, *città dipendente; borgo sottoposto,* Arst.; Str. 258, 450.

περι-οικοδομέω, *fabbrico, costruisco intorno,* αἱμασιάν, *macerie,* Dem. 1274. — *b) cingo; muro; rinchiudo; assiepo,* χωρίον, *terreno,* 1272, ὑμᾶς, 1280: p. -οικοδομηθέντες ἐν τῷ ἱερῷ, Tuc. 3, 81; θηρία περιῳκοδομημένα, *bestie rinchiuse,* Cyr. 1, 4, 11; **-μένον,** *chiuso,* Er. 7, 60: **-οικοδόμημα, τος, τό,** *muro,* ecc. l.; **-οικοδόμησις, ἡ, -οικοδομία, ἡ,** *costruzione intorno,* l.

περι-οικονομέω, *amministro,* PO. 94.

περί-οικος, ον, [οἶκος] *che abita intorno, nei dintorni; vicino; confinante,* οἱ π. Λίβυες, Er. 4, 159: οἱ π. 1, 166, 175; 4, 161; ἡ π. s. χώρα, e τὸ π. τοῦ Ἰορδάνου, Str.; τὰ π. App. Mithr. 112. — *b)* οἱ π. *i Perieci,* nella Laconia i vinti dai Dori invasori, ma rimasti liberi, con diritti civ. non polit. Er. 6, 58; 9, 11; Tuc. 1, 101; 8, 6, 22: in Creta, in Argo, Arst. — gener. *dipendente; soggetto,* **-οίκους** ἔχοντες, Pl. Rsp. 547; **-οίκους** τῆς Ἑλλάδος καταστῆσαι, Isoc. 67. — *c)* t. geogr. *gli ab. del meridiano opp. al nostro, ma nello stesso parallelo;* ἀντοικοι, stesso merid. ma opp. parall.: ἀντίποδες, merid. e parall. opp. Geogr.

περι-οίσω, fut.; **-οιστέος, α, ον,** vrb., v. περιφέρω, Men. Mis. 12: **-οιστος, ον,** *mobile,* macchina mil. l.

περι-οἰχνέω, *giro attorno,* At. 376: **-οκέλλω,** *arreno, cado in,* εἰς, tras. Diod. 12, 12.

περι-ολισθάνω, post. **-ολισθαίνω,** Plut. 2, 2, 1, *sdruociolo, cado giù, intorno, sopra,* Ipp. 18; Plut. Marc. 15, εἰς, M. 1089; D. Al. 14, 10: tras. *vado errando; divergo altrove,* Plot. 2, 2, 1: **-ολίσθησις, εως, ἡ,** *affondamento; caduta,* Plut. Cam. 26, M. 930.

περι-ολκή, ῆς, ἡ, [περιέλκω] *revulsione,* Filum. — *distrazione,* Simpl.; Ec. — t. mil. *diversione,* Ios. Ai. 15, 6, 8 — *b) evacuazione,* Orib. 8, 1, 1.

περι-ομματο-ποιός, όν, [ὄμμα] *che apre gli occhi,* τῆς ψυχῆς, Iambl. V. Pyth. 6, 31.

περι-ομφάκωδης, ες, *affatto immaturo,* Ipp. 1133.

περι-ονὑχίζω, f. **-ιῶ,** *taglio le unghie a,* τινά, Set. Deut 21, 12.

περι-οπάζω, *avvolgo,* Nic. Al. 270, Th. 356.

περι-οπτέος, α, ον, [cfr. περιοράω] *che deve trascurarsi, lasciarsi inosservato, tollerarsi,* οὗ σφι π. ἡ Ἑλλάς, Er. 7, 168: οὐ **-τέον** e inf. 5, 39; v. Sen. Luc. 9, 5. — *b)* ma **-τέον** ὅπως μή, *si deve badare che non,* Tuc. 8, 48: **περι-οπτος, ον,** [»] *visibile all'intorno,* τόπος, Plut. Arat. 53; ὄρος, Str. 379: ἐκ περιόπτου, *da luogo visibile,* D. Al. Comp. 23: di pers. Ios. Bi. 2, 18, 4: tras. *ammirabile; ragguardevole,* βίος, Diod. 14, 1; ἔργα, Plut. Caes. 16: sost. τὸ π. *belvedere,* pl. Luc. 39. — Avv. -ως, Marc. 10, Syll. 21.

περι-όρασις, εως, ἡ, [»] *il guardarsi intorno,* Clem. 821: **-οράτέον,** *da permettersi,* vrb. del seg. Diod. 20, 2.

περι-οράω, impf. περιεώρων, -ώμην, ion. περιώρεον, -ρων, t. -όψομαι, a. 2 -εἶδον, pf. -εόρακα, p. -εόραμαι, a. p. -ώφθην, *guardo intorno; guardo; attendo; osservo,* Arst.; P. ut.; τὸ μέλλον, *l'avvenire,* Tuc. 4, 71; εἴ τινες αὐτῷ βοηθήσουσιν, *se vi fossero quelli che....,* Isoc. 194: p. -ορώμενοι ὑπὸ τῶν Λακεδαιμονίων, *invigilati...,* Tuc. 5, 31. — *2)* ord. *passo oltre con lo sguardo; non bado; non curo; lascio andare; trascuro; tollero; permetto,* οὐ περιόρεον, *non permisero,* sott. inf. Er. 3, 118; -ὀψεσθαι, Tuc. 1, 39. — τινά, *trascuro qno.* 1, 69; δοῦλον, Pl. Leg. 934: ὕβριν τινός, *l'insolenza,* Sen. Hell. 2, 1, 9: con gen. Plut. M. 764. — *b)* con inf. ἀεῖσαι, *permettere...,* Er. 1, 21, οὐ περιδόντες τοὺς Πέρσας ἐσελθεῖν, 1, 191; v. Tuc. 1, 35; 2, 20; οὐ περιορᾶν παριέναι, *non permettere l'accesso,* Er. 2, 64. — con agg. π. τινὰ ἄνιππον, *lascio qno. senza cavalli,* Ar. Nub. 124. — *c)* freq. con part. ταῦτα περιιδεῖν γιγνόμενα, *permettere l'accadere di tali cose,* Dem. 246; τινὰ διαφθειρόμενον, *non mi curo della rovina di,* Tuc. 1, 25: μὴ περιιδέειν τὴν ἡγεμονίην αὐτὸς ἐς Μήδους περιελθοῦσαν, *non tollerare che l'egemonia torni ai M.* Er. 3, 65, ἣν τούτους περιίδῃς διαπράσαντας, 1, 89; v. 2, 110; 4, 118; Tuc. 4, 87; Antif. 3, 1, 2, Pl. Rsp. 343; καρτερίαν ἀποσβεννυμένην, *che si estingua....,* Cyr. 8, 8, 15. — **M.** *guardo attorno; considero; osservo; mi do cura, pensiero; veglio attendendo,* Tuc. 6, 93, 103; 7, 33, ὁποτέρων ἡ νίκη ἔσται, *di chi sarà la vittoria,* 4, 73, τινος, *sono sollecito, sto in angustie per qno.* 4, 124: *considero con timore,* κινδύνους, *pericoli,* 2, 43.

περι-οργής, ές, [ὀργή] *molto adirato; infuriato,* Tuc. 4, 130; Ios. Ai. 18, 8, 1. — Avv. **-γῶς,** *concitatamente,* Eschl. Ag. 216: vb. **-οργίζομαι,** part. περιοργισθείς, *montato in furore,* Pol. 4, 4, 7: **περι-οργυιόομαι,** [ὀργυιά] *stendo le braccia,* -ωργυωμένοι, Ctes. Ind. 6.

περί-ορθρον, ου, τό, *l'alba,* Tuc. 2, 3; Erdn. 6, 9, 3.

περι-ορίζω, *limito; circoscrivo; determino,* Plut. M. 226, 719, ἡγεμονία τῷ Ὠκεανῷ περιορισθεῖσα, Caes. 58: περιωρίσθω ἡ πολυμάθεια, *rimanga circoscritta la molteplice scienza,* Luc. 33, 37. — *b) rilego; bandisco,* Arst.; Di. C. 76, 5. — *c) dislogo; sposto,* Ap. Cit. 1: **-ορισμός, οῦ, ὁ,** *circoscrizione; limitazione,* χώρας, ἀγρῶν, D. Al. 8, 75; Plut. Num. 16: *descrizione,* τῆς οἰκουμένης. Scimn. 74: *recinto,* EM. 228: *relegazione,* Foz.; **-οριστέος, α, ον,** vrb. di περιορίζω, Clem.; **-οριστικός, ἡ, όν,** *definitivo,* gen. Ascl.; *atto a limitare,* Erm.

περι-ορμάω, *mi ancoro all'intorno; blocco per mare*, Tuc. 4, 23, 26; Di. C. 59, 17: **-ορμίζω**, *fo entrare in porto*, ναῦν, Dem. 1229. 1230; τὸ ναυτικόν, Plut. Pomp. 76: *approdo*, **-ώρμισεν εἰς Τάραντα**, Ant. 35. — **M.** *mi ancoro intorno a*, τι, Tuc. 3, 6.

περι-ορύσσω, att. **-ττω**, a. **-ώρυξα**, *scavo intorno*, λίμνην, Er. 2, 99; cfr. Arst. Probl. 20; μέχρι τῶν ῥιζῶν, Tpr. Cp. 5, 6, 3: λίθους, Plut. Ant. 45: v. Rom. 20: p. τάφρου περιορυχθείσης, *...fossa*, Pl. Criti. 118.

περι-ορχέομαι, *danzo intorno*, Tpr. Hp. 9, 8, 8; Luc. 33. 8.

περι-όστεος, ον, [ὀστέον] *che circonda le ossa*, χιτών, ὑμήν, Ruf.; Gal.; τὸ **π.** *periostio*, Id.

περι-οσφραίνομαι, *fiuto intorno*, Esop. 311.

περι-ουσία, ας, ἡ, *sovravanzo; eccesso: abbondanza*, ἐρίων, Ar. Nub. 50: χρημάτων, *di denaro*, Tuc. 1, 2; 2, 13. νεῶν, *di navi*, 3, 13; αἰσχύνης, Pl. Gorg. 487; πονηρίας, Dem. 358; ὕδατος, *di acqua nella clepsidra*, i. e. *tp. per parlare*, 1351. — *2)* assol. *abbondanza; ricchezza; averi; soprabbondanza*, ἀπὸ παντὸς **-σίαν** ποιεῖσθαι, *far denaro da tutto*, Pl. Rsp. 554; οὐ γὰρ εἰς **-σίαν** ἐπράττετο αὐτοῖς τὰ τῆς πόλεως, *non per arricchirsi amministravano gli affari dello Stato*, Dem. 35; pl. Isoc. 224: πρὸς **-σίαν**, *per soprabbondanza*, Pol. 4, 38, 4; ἀπὸ **-σίας** χρῆσθαι τῇ ἐλπίδι, *per soprappiù avere la speranza*, Tuc. 5, 103: **ἐκ -σίας**, *con, per soprabbondanza; a profusione; abbondantemente*, Pl. Theaet. 154; Arst.; Diod. 20, 59: *a prorie spese; coi propri averi*, ξενοτροφεῖν, Ios. Bi. 1, 2, 5; ζῆν, At. 168; *per soprappiù*, Filostr. 520; *per perditempo; per non aver nulla da perdere*, κατηγορεῖ, Dem. 226. — *b) probabilità di salvezza*, 366. — *superiorità*, di forze, Tuc. 5, 71; Diod. 4, 12: **-ουσιάζω**, [prec.] *abbondo; ho soprabbondanza, abbondanza, ricchezza, gran copia; rigurgito*, Alcifr. 2, 1: dat. δυναστείᾳ, *di potenza*, D. Al. 6, 75; τρυφῇ, Diod. 8, 18. — *b) impiego il di più, gli averi*. εἰς τινα, Falar. 69, 2: di or. *parlo oltre il necessario*, Corn. Rhet. 396. — *c)* di cose, *abbondo*, ἐν τῇ πόλει, Stob.; *sono di soprappiù*, ἐν οἴκῳ, Callicrat. 4, 28. — **M.** Corn. 15; Sest. M. 1, 31. — *2)* attv. *arricchisco*, ἱππέας **-ουσιάσαι**, App. Civ. 5, 9: **-ουσιασμός**, οῦ, ὁ, *proprietà; possesso particolare*, Set.; Ec.; **-ουσιαστικός**, ἡ, όν, *che porta ricchezza; dovizioso*, astrol. Tol. Tetr. 158: *superfluo*, Ammon.: **-ούσιος**, ον, [οὐσία] *eletto; scelto; particolare*, Set.; NT.

περι-όφθαλμος, ον, v. l. **-οφθάλμιος**, *che sta intorno all'occhio*, Gal. 19, 436.

περι-οχέομαι, *sono percorso in ogni direzione*, γῆ **-οχουμένη** ζῴοις, Arst. Mund. 397: **-οχή**, ῆς, ἡ, [περιέχω] *comprensione*, Plut. M. 1078: *involucro*. Diod. 1, 91; Tpr. Cp. 1, 17, 5: *periferia; circonferenza*, Plut. M. 892; Ios. Bi. 5, 4, 3: *estensione; sviluppo*, Diod. 17, 58; Pol. 11, 19, 2: *posto; dintorni*, Eliod. 2, 26. — *b) massa; mole*, Plut. Lys. 12: *sommario; argomento; passo*, di libro, Scl. Tuc.; NT.; Cic.; *contenuto*, Corn. Rhet. 382. — *c) fortezza; presidio*, Set. 1 Reg. 22, 4, πόλις **-χῆς**, Ps. 30, 21: *assedio*, Set. — *d) capsula; guscio*, Tpr. Cp. 1, 19, 2: *inclusione*, Fil. 2, 488.

περι-οχος, eol. **πέρροχος**, ον, *superiore a*, dat. Saff. 92: beot. **πέροχος**, *prominente*, Corinn. 2, 68.

περι-πάθ-ής, ές, [πάθος] *in grande agitazione, commozione*, τῇ συμφορᾷ, *per*, Pol. 1, 81, 1; χαρᾷ, Ios. Ai. 15, 2, 7; ἔρωτι, Plut. Artax. 27: *appassionato*, Lgn. 8, 3; τινι, *per qsa*. At. 6. — Avv. **-ῶς**, Luc. 5, 46; El. Na. 9, 8: cp. **-έστερον**, λέγειν, Plut. M. 456: vb. **-πάθέω**, *sono vivamente commosso, agitato, in orgasmo*, Fil. 2, 176; Plut. M. 168, Caes. 38, Ant. 43: **-πάθ-ησις**, εως, ἡ, *viva passione; commozione dell'animo*, Fil. 2, 26.

περι-παιφάσσω, *getto intorno truci sguardi*, Q. Sm. 13, 72.

περι-πάλαξις, εως, ἡ, *collisione; combinazione degli atomi*, Democr. v. l.; Arst.; Tpr. Sens. 66: **-πάλάσσομαι**, *sono lanciato attorno*, atomi, Tpr. l. c.; Democr. 168.

περι-πάλλομαι, *tremo; sono agitato*, Q. Sm. 10, 371; 14, 44.

περι-παμφάνάω, 3 pl. **-φανόωσιν**, *splendo intorno*, νῆσοι, Di. Per. 530.

περι-παπταίνω, *guardo attorno*, Arat. 297.

περι-πάσσω, att. **-ττω**, *spargo attorno; cospergo*, ὀρίγανον, Sotad. Ἐγκ. 1; τί τινι, *qsa. di*, Arst.; Gal.; ἅλευρον, Tpr. Hp. 9, 1, 7: a. p. ἁλοὶ περιτασθέντες, Gal.; **περί-παστος**, ον, *cosperso*, Ipp. 560; At. 293.

περι-πάτέω, [π.] f. **-ήσω**, a. **-επάτησα**, ppf. περιεπατήκειν, *vado attorno; cammino; passeggio*, Ar. Eq. 744, Vesp. 237; ἐν τῷ καταστέγῳ δρόμῳ, Pl. Euthyd. 273; τοὺς περιπάτους, Sen. Mem. 3, 13, 5: *discorrendo, disputando*, Pl. Epist. 348; Di. L. 7, 109: ἐς τοὺς ἀκροωμένους, Filostr. 21. — *b) traverso*, Αἴγυπτον, PO. 471. — *c)* tr. *cammino; vivo*. κατὰ τὴν παράδοσιν, NT.; ἀτάκτως, Id. — **-πάτησις**, εως, ἡ, *passeggiata; passeggio; disputa filos.* Di. L. 7. 98; Sest. M. 1, 74; Sor. 1, 112: **-πατητικός**, ἡ, όν, *peripatetico*, Plut. M. 1115; Luc. 20, 14; τὰ **π.** *le dottrine peripat., aristoteliche*, Cic.; ἡ π. φιλοσοφία, Sest.: **περί-πατος**, ου, ὁ, [πατέω] *passeggio*, a/. Att.; πορεύεσθαι πρὸς **-πατον**, ἰέναι εἰς **π.** *uscire, andare a pass.*, Pl. Phaedr. 227, 228: ἐξανίσταμαι εἰς, *mi alzo per...*, Sen. Conv. 9, 1; ἐν **π.** εἶναι, An. 2, 4, 15; **-πατον** ποιεῖσθαι, *fare...*, Pl. 1B. — *2)* lg. Sen. Mem. 1, 1, 10; Plut. Luc. 39, Alex. 7; l. — *b) giro intellettuale; passeggio dotto; conversazione passeggiando*, Ar. Ran. 942, 953: spec. *passeggio filosofico*, d'Arst. nel Liceo d'Atene: *il Peripato*, At. 547: οἱ ἀπὸ τοῦ **-πάτου**, Plut. M 1131. οἱ ἐκ τοῦ **π.** Luc. 15, 43, οἱ ἐκ τῶν περιπάτων, Str. 609, *i Peripatetici; i discep. d'Arst.* — *3) progressione*, nello zodiaco, Vez.

περι-παύομαι, *mi calmo pienamente*, vento, A. Taz. 3, 5: **-παχνόομαι**, *gelo intorno*, Orf. Lith. 526.

περι-πέζιος, α, ον, [πέζα] *attorno ai piedi*, τὰ **π.** e **-πεζίδες**, *ornati*, Poll. — *b)* tras. *terrestre; basso; umile*, Simpl.; Areop.; Procl.

περι-πείρω, f. **-περῶ**, a. **-έπειρα**, p. **-επάρην**, **-παρείς**, *passo da parte a parte; trafiggo; traforo; infilzo*, τινά, Diod. 16, 80; 19, 84: τῷ ἀγκίστρῳ, *con l'amo*, Plut. Ant. 29; κρέα περιτεπαρμένα τοῖς ὀβελοῖς, *carni infilzate allo spiedo*, Luc. 45, 2: κεφαλὴν περὶ λόγχην,... *su una lancia*, Plut. Galb. 27: tras. **π.** τινὰ τοῖς κακοῖς, Fil. 2, 517, ὀδύναις, NT. *trafiggo di mali, di dolori*. — *b)* p. δικτύοις **π.** *inwappo nelle reti*, Fil. 2, 411: ἄγκιστρα **-παρέντα** τοῖς ἰχθύσιν, *infilzati...*, El. Na. 15, 10.

περι-πέλομαι, pt.; a. 2 sinc. περιπλόμενος, Om.; *giro intorno; accerchio; circondo*, **-πλομένων** δηῶν ἄστυ, *città*, Il. 18, 220: **-πλομένου** ἐνιαυτοῦ, *nel giro di un anno*, Od. 11, 248,... ἐνιαυτῶν, πέντε ἐνιαυτούς, 1, 16; Il. 23, 833; v. Es. O. 384: μίτρα μαστοῖς **-πλομένα**, Ant. 6, 272. — *b) supero*, gen.; a. 2 sinc. 2 sg. περιέπλευ, Ap. R. 3, 130.

περί-πεμπτος, ον, [seg.] *mandato attorno*, Eschl. Ag. 87: **-πέμπω**, a. **-έπεμψα**, ecc. *mando attorno. in ogni parte*. νέας, Er. 8, 7; δύο τέλη ἱππέων, Tuc. 4, 93, νῆες... περιτεμφθεῖσαι, *navi mandate...*, 5, 3; **-πεμφθέντες**, Er. 1, 48: s. st. **-πεμψις**, ἡ, Di. C. 56, 14.

περιπέπταμαι, v. περιπετάννυμι.

περι-πέσσω, att. **-ττω**, f. **-ψω**, lt. *incrustare, fo cuocere intorno, mettere crosta e colore*, del pane; tras. *rivesto di belle apparenze; ricopro; coonesto*, τὴν μοχθηρίαν, *la malvagità*, Ar. Pl. 159, τινά προσθέτοις, *gno. di finti capelli*, fr. 310, ῥηματίοις περιπεφυές, *ingannato da belle parole*, Vesp. 668; λῦπαι ἡδοναῖς περιπεπεμμέναι, *dolori veluti di piaceri*, Sen. Oec. 1, 20; cfr. Pl. Lex. 886.

περι-πετάννῡμι, e **-νύω**, Sen. a. περιεπέτασα, pf. **-πέ-**

πτᾶμαι, Teoc. 1, 55, *distendo intorno; spiego; allargo*, οἴναρα, *pampini*, Sen. Oec. 19, 18; φοινικίδας, *drappi di porpora*, Eschn. 3, 76; χέρα φίλιόν τινι, *abbraccio*, Eu. Hel. 628. — NB. -πεπετασμένος, Diod. 31, 8: -πέτασμα, τος, τό, v. l. παραπ-, *velo; tenda; arazzo*, Ios. Ai. 12, 7, 6; Ec.; l.; -πεταστός, ἡ, όν, *ampio; largo*, τὸ π. φίλημα, *bacio*,... Ar. Ach. 1201.

περι-πέτεια, ας, ἡ, [seg.] *evento imprevisto, straordinario*, Diod. 3, 57; Pol. 9, 12, 6; *felice evento*, 22, 9, 16; Arst. Rhet. 1, 11. — *b*) ord. *sciagura imprevista; sventura; rovescio; peripezia*, Arst.; Pol. 1, 13, 11. — *c*) nel dramma, *peripezia*, Arst.; *intreccio*, Sest.; **περι-πετής**, ές, [-πίπτω] *che cade su, in, intorno; che incappa in*, πέπλοισι π. *involta nei pepli*, Eschl. Ag. 233: ἀμφὶ μέσῃ π. *stringendola alla vita*, Sof. Ant. 1223, ma in sens. p. è ἔγχος π. *la spada su cui s'è gettato Aiace*, Ai. 907. — *2*) δεινῷ π. lett. *cadente su sciagura*, Dem. 1490; qu. -πετῆ γενέσθαι e dat. *cadere su, in*, ὀρύγμασι, *fosse*, Plut. Pomp. 62, πολέμοις, *guerre*, Cic. 42, τῇ αἰτίᾳ τοῦ φόνου, *essere trovato reo*..., C. Gracch. 10, ποιεῖν αὐτοὺς -πετεῖς τοὺς πολεμίους, *sgominare i nem. incalzandoli tra loro*, Marc. 26; v. Phoc. 33: π. εἶμι τῇ χολῇ τινος, *incorro l'ira di*, Luc. 60, 1. — *b*) *travolto; mutato in peggio*, πράγματα, *cose*, Er. 8, 20; τύχαι, Eu. Andr. 982: **-πετικός**, ἡ, όν, *coinvolto con le vicissitudini della fortuna*, διηγήσεις, Corn. Rhet. 363.

περι-πέτομαι, *volo intorno*, Ar. Av. 165; acc. 1721; Luc. 6, 1; 25, 1.

περι-πέττω, = περιπέσσω.

περι-πευκής, ές, [√πυκ] *pungente*, al. *amaro*, βέλος, Il. 11, 845.

περι-πηγής, ές, *congelato, indurito intorno a*, dat. Nic. Al. 107: **-πηγμα**, τος, τό, *legno fermato intorno; armatura*, Math. 78, 127.

περι-πήγνῡμι, e **-νύω**, Plut.; *fisso, commetto intorno*, τῷ σώματι χιτῶνα, *tunica*, Plut. M. 966: *assodo; fo rapprendere*, τέφραν, *cenere*, 433: pf. περιπέπηγα, e p. *mi fisso, indurisco, congelo intorno a*, dat. Str. 568; Gal.; τὰ ὑποδήματα -επήγνυτο, *si congelavano i calzari*, An. 4, 5, 14: **περι-πηδάω**, *balzo intorno*, Luc. 49, 31: **-πηλόω**, *circondo di loto, creta*, Gal.; P.; **-πηξις**, εως, ἡ, [-πήγνυμι] *cristallizzazione*, del sale, e **-πήττομαι**, = -πήγνυμαι, *mi cristallizzo, solidifico*, Str. 568: **-πηχύνω**, [πῆχυς] *abbraccio*, Call. 344.

περι-πίαίνω, *ingrasso*, γῆν, Di. Per. 1071: **-πικρος**, ον, *assai amaro*, Tol. Tetr. 160; Procl. Ptol. 225: **-πίλέω**, *copro; rivesto*, οἶκον χρυσίῳ, Set. 3 Reg. 6, 20: **-πίλνάμαι**, *mi muovo impetuosamente*, Apollin. Met. 201, 252.

περι-πίμπλαμαι, a. περιεπλήσθην, *sono pieno, riempito affatto*, οἰκία, Sen. Hell. 3, 2, 28: gen. Pl. Theaet 156: **περι-πίμπρημι**, *brucio attorno*, impf. sg. -επίμπρασαν, Tuc. 3, 98; a. p. -επρήσθην, Di. C. 51, 24.

περι-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. -έπεσον, pf. -πέπτωκα, *cado intorno, su; mi getto su*, τινί, *gno*. An. 1, 8, 28; ἐπί τινι, Plut. Crass. 17; περιπεσοῦμαι τῷ ξίφει, *mi getterò sulla spada*, Ar. Vesp. 523; τῷ βέλει -πεσών, *colpito dal dardo*, Antif. 3, 3, 6: ἐν σφίσι περιπεσόντες, *venuti a urto fra loro*, Tuc. 2, 65. — *2*) *urto; intoppo in*; *incappo*, dat. τῇσι σφετέρῃσι νευσί, *nelle proprie navi*, Er. 8, 89; περί, acc. 8, 16; 7, 188: *m'imbatto in; incontro*, dat. Er. 6, 105; ἀλλήλοις, An. 7, 3, 38; di navi, Er. 6, 41; 8, 94; Tuc. 8, 33, 103: μουσικῇ τε καὶ ταῖς μέθαις, Pl. Leg. 682. — *b*) tras. τοῖς ἐμαυτοῦ λόγοις π. *mi smentisco con le stesse mie parole*, Eschn. 2, 144; σεαυτῷ π. *ti contraddici*, Luc. 10, 26, 2, εἰς τὸ αὐτὸ ὁ λόγος, *il discorso ricade allo stesso*, 18. — π. ἀδίκοισι γνώμῃσι, *incontro ingiuste sentenze*, Er. 1, 96, δουλοσύνῃ, Er. 6, 106; συμφοραῖς, Pl. Leg. 877, *calamità*, συμφορᾷ, And. 1, 51, σ. περιπέπτωκεν, Dem. 546; πάθει, Tuc. 2, 54; συκοφάνταις, Lis. 7, 1; αἰσχύνῃ, *turpitudine*, Sen. Hell. 7, 3, 9; ζημίαις, Isoc. 145; νούσῳ, *cado in malattia*, Ipp.; νοσήμασι, Cyr. 6, 2, 27. — *c*) *accado*, τί τινι, *qsa. a qno*. Ar. Th. 271. — *d*) *cado*, ἑκατέρωσε, *di qua e di là*, Plut. Pyrrh. 24, πλάγιος, *da un lato*, Ant. 67, e assol. Luc. 42, 29: *riesco; vado a finire in*, εἰς, acc. Pol. 3, 4, 5: **περι-πίτνω**, = prec. Eschl. Theb. 834.

περι-πλάνάομαι, *vado errando; giro qua e là; mi aggiro*, acc. Κρήτην, *per*, Er. 4, 151: assol. Luc. 20, 59; Di. C. 47, 21: di veste, *ondeggio*, Ph. l. 6, 47: tras. per *sono incerto*, Cyr. 1, 3, 5; περιπεπλανημένα μέτρα, *metri irregolari*, D. Al. Dem. 50.

περι-πλάνής, ές, *errante; vagante*. Plut. M. 1001, e **-πλάνιος**, ον, βίος, Ant. 7, 736: **-πλάνησις**, εως, ἡ, *il vagare*, Plut. M. 520; Ec. e **-πλανία**, ἡ, l.

περί-πλασις, εως, ἡ, *il mettere attorno*, Gal. 6, 690: **-πλασμα**, τος, τό, *figura modellata*, Niss.

περι-πλάσσω, att. **-ττω**, pf. p. **-πεπλασμένος**, Eub. Stef. 1, *spalmo intorno, su; attacco; metto intorno; applico*, τι περί τι, Plut. Cim. 18; πηλῷ, Artem. 5, 28: p. περιπλάττεται πηλῷ, *si spalma di creta*, Arst. Probl. 20, 18. — *b*) *modello*, εἰκόνα, Pl. Rsp. 538: *impasto con*, dat. Tfr. Hp. 9, 20, 2: tras. *trasformo; sviso*, λόγοις, Men. fr. inc. 106: τῷ ζῆν κενῶς -πλαττόμενοι, ...*attaccati alla vita*, Epic.

περι-πλατάγέω, *rumoreggio intorno*, Q. Sm. 7, 500.

περι-πλέγδην, avv. [-πλέκω] *avviticchiandosi intorno; abbracciando; stringendo*, Opp. H. 2, 376; Luc. 38, 12; ἔχειν τινά, Ant. 5, 259: ...χεῖρε π... *mani conserte*, Ant. 2, 18.

περί-πλειος, v. περίπλεος.

περι-πλέκεια, ἡ, *complicazione*, Iambl.; **-πλεκής**, ές, Nonn. e **-πλεκτος**, ον, Teoc. 18, *intreccio*: **-πλεκτικός**, ἡ, όν, *che abbraccia; avvolgente*, gen. Gal. 19, 131.

περι-πλέκω, a. -έπλεξα, -ξάμην, a. p. 1 -επλέχθην, 2 -επλάκην, *avvolgo; intreccio; attorciglio; circondo*, φυτά, Tfr. Cp. 5, 15, 6; ταῖς χερσὶν τοὺς πόδας τινός, *abbraccio i piedi*, D. Al. 8, 54: τὰ σκέλη, *attorciglio*..., Luc. 49, 31. — δίκτυον... εὖ περιπλεκόμενον, *rete mirabilmente atta ad avviluppare*, Sen. Mem. 3, 11, 10; ἱστῷ περιπλεχθεὶς, *avvicchiato all'albero*, Od. 14, 313, χρηῖ περιπλέχθη, *abbraciò*..., 23, 33: gener. *abbraccio*, Arst.; assol. **-πλακεῖσα** συκῆ, *albero di fico intrecciato con al. alb.* Tfr. Cp. 5, 5, 3. — *b*) tras. *inviluppo; intralcio; complico*, parole, ecc. Eschn. 1, 52; Luc. 20, 81; 38, 42; p. περιπεπλεγμένος, Pl. Pol. 265; v. Epitt. 2, 19, 27; Plut. M. 62. — NB. a. p. περιπλεκείς, Timot. Pers. 157. — M. Luc. 49, 1.

περίπλεξις, ἡ, = περιπλοκή, Arst.

περί-πλεος, ον, pl. **-πλειος**, Arat. 1118, *affatto pieno; pienissimo*, Arst.; gen. id.; dat. Ap. R. 1, 858: *soprabbondante; in più*, ὕλα, Cyr. 6, 2, 33.

περι-πλευμονία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, = περιπνευμονία, Ipp.; **-πλευμονικός**, ἡ, όν, = περιπνευ- id.; avv. **-κῶς**, id.; **-πλευριτικός**, ἡ, όν, = πλευρ-, Ipp. 201: **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *cingente le coste*, κύτος, Eu. El. 472.

περι-πλέω, ion. **-πλώω**, Er.; f. -πλεύσομαι e **-πλευσοῦμαι**, a. -έπλευσα, *navigo intorno; navigo; incrocio*, di pers. o navi, Er. 6, 44; Att.; acc. Er. 4, 42, 179; 8, 14; Πελοπόννησον, 7, 236; αὐτούς, Tuc. 2, 84; νήσους, Sen. Hell. 4, 8, 1; εἰς, acc. Dem. 236; ἀπ' Ἰωνίας εἰς Κιλικίαν, *dalla Ionia alla volta della Cilicia*, An. 1, 2, 21; ἐκ τοῦ Κωρίκου, Tuc. 8, 34; ἀνὴρ πολλὰ -πεπλευκώς, *u. che ha molto navigato*, Ar. Ran. 535. — *b*) *ondeggio da ogni parte*, Ipp. 753: *ricorro*, male, Aret.

περίπλεως, ων, = περίπλεος; Tuc. 4, 13; Plut. Rom. 28.

περι-πλῆθ-ής, ές, [πλῆθος] *pienissimo*; **νῆσος**, *is. popolosa*, Od. 15, 405: *grande; grosso*, pers. Luc. 49, 25; **σάρξ**,

Plut. Mar. 34: gen. καρπῶν, *pieno di*, Fil. 2, 494; dat. Opp. H. 1, 796. — Cp. -έστερος, Luc. 27, 40; Sup. -έστατος, Fil. 2, 494: **-πλήθω**, *sono affatto pieno*, gen. γαῖα νεκρῶν -πεπληθυῖα, Q. Sm. 11, 160; dat. σαρκί, Opp. H. 5, 591: M. 678.

περι-πλίσσομαι, *incrocio le gambe intorno a*, pf. θυγάτρια περὶ τὴν λεκάνην περιπεπλιγμένα, Stratt. fr. inc. 5.

περι-πλοκάδην, = περιπλέγδην, Ant. 5, 252: **-πλοκή**, ῆς, ἡ, [περιπλέκω] *intrecciamento; abbracciamento*, Arst.; Pol. 2, 56, 7: tras. *avviluppamento; ambage*, λόγων, Eu. Ph. 494; -κὰς λέγειν, Strat. Φοιν. 1; χωρὶς -κῆς λέγειν, M. Ant. 12, 1; v. Fil. 1, 199: *complicazione*, PO. 533: **-πλοκος**, ον, *avvolto; intrecciato; abbracciato*, Trifiod. 300; Ant. 9, 362: *attorcigliato*, serpe, Nonn.; dat. ὄρμος αὐχένι, id.

περιπλόμενος, v. περιτέλομαι.

περί-πλοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [-πλέω] *intorno a cui si può navigare*, γῆ, Tuc. 2, 97: *navigabile*, Ἰσθμός, Filostr. 162. — *b*) *che naviga intorno*, Ant. 9, 559: sost. ὁ π. *circumnavigazione; navig. intorno*, Er. 6, 95; Tuc. 8, 4; spec. *crociera*, περὶ Πελοπόννησον, Tuc. 2, 80: εἰς Κέρκυραν, Eschn. 3, 243: v. Sen. Hell. 1, 6, 31. — *b*) geogr. *Periplo; relazione di circumnavigazioni*, Geogr.; Luc. 25, 31.

περι-πλύνω, *lavo intorno; detergo; purifico*, Dem. 1259; Plut. M. 69: p. Arst.; Tfr. Cp. 4, 14, 4: **-πλύμα**, τό, *parte solubile*, τέφρας, Gal.; **-πλύσις**, εως, ἡ, *lavanda; purgazione; deiezione*, Ipp.; Aret.

περι-πλώω, ion. = περιπλέω.

περι-πνευμονία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [πνεύμων] *peripneumonia; pleurite; infiammazione dei polmoni*, Aret.; Luc. 17, 31: **-πνευμονικός**, ἡ, όν, *malato di p.*, Plut. M. 699.

περι-πνέω, *soffio intorno*, di αὔρα, Diod. 1, 19: acc. νᾶσον, Pd. O. 2, 72, ἡμᾶς, Luc. 27, 5: p. γῆ -πνεομένη αὔραις, Arst. — *mando odore; esalo*, gen. Eun.

περι-πνιγή, ἡ, *asfissia*, Vez.; **-πνιγής**, ές, *soffocato*, Nic. Th. 432; Ios. Ai. 7, 13, 3; Diod. 38, 4: **-πνίγω**, *soffoco*, Geop. 6, 1, 2.

περι-πνοή, ἡ, *soffio*, ἀνέμων, Diod. 3, 19: *ventilazione*, Gal. 7, 393: **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *esposto ai venti; ventilato*, ἐν -πνῳ εἶναι, Tfr. Hp. 5, 1, 11.

περι-πόδιος, α, ον, [πούς] *intorno ai piedi*, AB.; σύρμα, Tol. Alm. 8, 1: **-ποδίη**, ης, ἡ, s. ἐπίδεσις, *benda, fasciatura del piede*, Ipp.; Gal.; **-πόδιον**, ου, τό, *parte, orlo intorno ai piedi*, Tol. Alm. 7, 5.

περι-πόθητος, ον, *bramato grandemente; desiderabile*, Ios. Ai. 16, 11, 8; Luc. 10, 9, 2. — Cp. -ποθητότερος, App. Civ. 3, 4.

περι-ποιέω, *salvo; conservo*, τινά, τι, Er. 1, 110; 3, 36; 7, 52; Lis. 13, 63, τινὰ ἐκ κακῶν, *qno. da sciagure*, 6, 47; τὴν πόλιν, Tuc. 2, 25; τοὺς Ῥωμαίους, *i Rom.*, Plut. Publ. 19. — *b*) *risparmio; fo economia; metto da parte*, Sen. Oec. 11, 10, τὸν ἀπ' ὀλίγων περιποιοῦντα, *chi sa fare risparmi dal poco*, 2, 10: gen. partit. τῶν προσόδων,... *rendite*, Is. 6, 38. — *c*) *procaccio; procuro; fo avere*, Ῥόδον αὐτῷ, *Rodi a*, Dem. 193; ἀσφάλειαν, *sicurezza*, Pol. 15, 10, 4: αἰσχύνην τῇ πόλει, *vergogna a*, Isoc. 150; δυναστείας ἑαυτοῖς, *procacciarsi poteri*, Eschn. 3, 3; τὰ πράγματα ἐς ἑαυτούς, *governo*, Tuc. 8, 48: περιπεποιημένος, *adatto; appropriato*, strum. Tfr. Hp. 9, 3, 4. — M. az. rifl. *mi conservo*, τὸ ζῆν, Arst.; ἐλπίδας ἑαυτῷ, *speranze*, Dem. 416; τὰς ψυχάς, *la vita*, Cyr. 4, 4, 10. — *ottengo; risparmio; guadagno*, Sen. Mem. 2, 7, 3; 4, 2, 38: *mi procuro, procaccio*, παρὰ τοῦ πλήθους δόξαν, Dem. 164; δύναμιν, ἰσχύν, *potenza*, Tuc. 1, 9, 15; An. 5, 6, 17: αὐτοῖς δυναστείαν, Arst.; ἐκκλησίαν -εποιήσατο διὰ τοῦ αἵματος.... *acquisivit*, NT. Ap. 20, 28. — **περιποίησις**, εως, ἡ, *salvamento; conservazione*, Pl. Def. 415; Set.; NT. — *b*) *acquisto; guadagno; possesso*, NT.; P.; **-ποιητικός**, ἡ, όν, *che procura, genera*, gen. At. 358; Sest.; ζημίας, Fil. 1, 463: *bramoso*, τοῦ πλείονος, Epitt. 4, 7, 11: *che porta ricchezza*, τόπος, Vez.

περι-ποίκιλος, ον, *svariato; di vario colore; macchiettato*, l.; οὐρά, *coda*, Sen. Cyn. 5, 23: vb. **-ποικίλλω**, Ap. Sof.

περι-ποιπνύω, Q. Sm. 4, 210; 7, 351, e M. Opp. H. 2, 615, *attornio, seguo, inseguo con premura*.

περι-πολάζος, ον, [πέλω] *mobile*, Arst.; **-πόλ-αρχος**, ου, ὁ, [π. ἄρχω] *capo delle ronde, guardie*, Tuc. 8, 92; I.; **-πολεύω**, At. 693, e **-πολέω**, *giro intorno; vado attorno; giro; percorro*, Pl. Phaedr. 252, Tim. 41: acc. οὐρανόν, Phaedr. 246, τόπον, Theaet. 176; στρατόν, *esercito*, Eu. Rhes. 773, καθ' Ἑλλάδα, It. 1455. — *b*) *fo la ronda, la guardia*, τὴν χώραν, *dentro i confini*, Sen. Vect. 4, 52; Arst. Ath. 42, 4: **-πόλημα**, τό, = seg. Vez.; **-πόλησις**, εως, ἡ, *rivoluzione; giro*, Di. L. 8, 4; M. Tir. 38, 3: di astri, Fil. 1, 10; Iambl. V. Pyth. 15, 65: **-πολίζω**, *giro; vado errando*, Str. 675: **-πόλιος**, ον, *situato intorno*, τῆς Νικοπόλεως, ecc. Str. 325, 658, 837. — *b*) sost. τὸ π. *suburbio*, Set. 1 Par. 6, 58; I. — *stazione delle guardie; presidio*, Tuc. 3, 99; 6, 45; 7, 48; I. **-πολις**, ιος, ὁ, ἡ, *vagabondo; girovago*, Frin. Com. Μοῦσ. 3: **-πόλισμα**, τό, = -πόλημα, Vez.: **-πολιστικός**, ἡ, όν, [-πολίζω] *che gira*, σύνοδος, *compagnia errante di commedianti* o *musici*, I.

περι-πολλόν, avv. *molto; grandemente*, Ap. R. 2, 437.

περί-πολος, ον, [-πέλομαι] *che gira attorno*, qu. ὁ π. *guardia; sentinella*, Epicar. 35; Luc. 27, 6; Plut. Num. 16. — *b*) in Atene, ὁ π. Eschn. 2, 167; οἱ π. Ar. Av. 1177; Tuc. 4, 67; 8, 92, *guardie*, sec. alc., *efebi*, dai 18 ai 20 anni, spec. pei confini. — *b*) ἡ π. s. γυνή, *compagna*, Sof. Ant. 1150: s. ναῦς, *nave di guardia; incrociatore*, Arr. An. 2, 20, 2.

Περιπόλτας, ὁ, *Peripolta*, u. Plut. Cim. 1.

περι-πόνηρος, ον, [πονηρός] *pessimo*, Ar. Ach. 850: **-ποππύζω**, *carezzo*, Naz. 2, 488: **-πορεύομαι**, *vado attorno*, Pl. Leg. 716; Ceb. 7; Iambl. Protr. 13. — *b*) con acc. *giro; percorro*, Arst.; πόλεις, Pol. 3, 7, 3, ναούς, 9, 6, 3; οἰκίας, Diod. 40, 1.

περι-πορπάομαι, *mi affibbio attorno*, acc. App. Hisp. 42.

περι-πόρφῡρος, ον, [πορφύρα] *orlato di porpora*, ἱμάτια, Cratet. Σάμ. 3; ἐσθής, Pol. 6, 53, 7, τήβεννος, Plut. Rom. 26, e sol. ἡ π. 25, *toga pretesta*: ὁ π. *vestito di pretesta*, Plut. Publ. 18: **-πορφυρό-σημος** παῖς, *fanciullo pretestato*, Ant. 12, 185: **-πορφύρω**, = πορφ-, Man. 5, 24.

περι-ποτάομαι, = περιπέτομαι, Sof. Or. 482: acc. Eliod. 2, 22.

περί-ποτος, ον, [πίνω] *con cui si può bere in due parti*, coppa, At. 783.

περί-που, avv. *circa*, Erdn.; P. Eg. 4, 1.

περι-πρησις, ἡ, *bruciamento intorno*, Filum. Ven. 24.

περι-πρό, e **π. πρό**, lett. *intorno avanti*, qu. *grandemente*, Call. Iov. 86; Ap. R. 2, 867; π. ἔγχει θύεν, *si avanzava furente dando intorno colpi di lancia*, Il. 11, 180.

περι-προβάλλω, *oppongo da ogni parte*, Opp. H. 4, 657: **-προθέω**, *corro intorno a*, acc. 2, 440; 4, 89: **-προχέω**, *diffondo; spando*, s. p. ἔρος... -προχυθείς, Il. 14, 316: **-πρωκτιάω**, = σαυλοπρωκτιάω, Com.

περι-πταίω, *urto, cado contro, in*, Fil. 2, 62; dat. Arst.; Ios. Ai. 17, 5, 5; Plut. Pyrrh. 10, M. 516.

περι-πτέρνιον, ου, τό, [πτέρνα] *peripternio; zoccolo d'una macchina*, Math. 78: **-πτερνίς**, ίδος, ἡ, *fascia per il calcagno*, Orib.

περί-πτερος, ον, [πτερόν] *alato*, qu. τὰ π. πυρός, *scintille*, Set. — *b*) *cinto di colonne, ali*, Set.; At. 205: ὁ π. s. ναός, *tempio periptero*, Vitr. 3, 2, 1.

περι-πτίσσω, *scortico; sbuccio; scorzo*, Tfr. Hp. 9, 16, 9; p. **-πτισθέν**, 4, 4, 10. — *b*) *tolgo la pula; vaglio*, Scl. Ar.;

tras. περιεπτισμένος, *puro; senza mescolanza; flor di farina*, AR. Ach. 507; FILOSTR. 698.

περί-πτυγμα, τος, τό, [-πύσσω] *involucro; benda*, EU. Ion, 1391: **-πτυξις**, εως, ἡ, *abbracciamento*, PLUT. Cato mi. 11: **-πύσσω**, a. περιέπτυξα, -ξάμην, *avvolgo; cingo; copro*, qu. *abbraccio*, γόνυ, *ginocchio*, EU. Ia. 992, χέρας τινί, *stringo tra le braccia; abbraccio*, Alc. 350, Med. 1206, Andr. 417; e τινὰ ταῖς χερσί, POL. 13, 7, 8: τύμβῳ, *chiudo in...*, SOF. Ant. 886: di vesti, *cingo*, πέπλοι π. δέμας,... *il corpo*, EU. Hec. 735: t. mil. *circondo; accerchio*, AN. 1, 10, 9; PLUT. Fab. 16. — **M.** e p. *abbraccio*, PL. Conv. 196; GAL.; t. mil. *stringo*, CYR. 7, 1, 26.

περι-πτύχη, ῆς, ἡ, [prec.] ord. pl. *cinta; cerchia; giro*, τειχέων, *delle mura*, EU. Ph. 1357; δόμων, AR. Av. 1241; ναύλοχοι π. *riparo della stazione navale*, EU. Hec. 1015, ἡλίου, *giri del sole*, Ion, 1516: *abbracciamento*, Suppl. 815: **-πτυχής**, ές, *avvolgente*, φᾶρος, SOF. Ai. 915: *ravvolto*, φασγάνῳ, *sn...*, 899.

περι-πτύω, = καταπτύω, ARISTEN. 1, 21.

περί-πτωμα, τος, τό, [-πίπτω] *congiuntura; accidente; caso*, qu. anche *buona ventura*, SEX. Ruth, 2, 3: *calamità*, PL. Prot. 345: **-πτωσις**, εως, ἡ, *caso*, ecc. SEST.; ELIOD. 6, 14: *incontro*, CLEOM. 2, 6: *esperienza*, IPP. 26; PLUT. M. 440, 918.

περι-πτώσσω, *trepido*, ANT. 16, 110; MUS. 206.

περι-πτωτικός, ἡ, όν, [-πίπτω] *volto a cadere in ciò che si vuol evitare*, dat. EPIC. (PLUT. M. 420); EPITT. 3, 6, 6: τῷ κακῷ, M. ANT. 10, 7: ᾱvv. **-κῶς**, EPITT. 4, 10, 6. — *b*) *fortuito*, GAL.; ᾱvv. **-κῶς**, SEST. M. 1, 25.

περι-πύημα, τος, τό, [πυέω] *suppurazione intorno*, IPP. 1138.

περι-πυκάζω, *addenso attorno; rivesto bene*, A. TAZ. 1, 15; RHET. 1, 443. — **M.** τὰς τρίχας περὶ τὸ σῶμα, *i capelli...*, CTES. Ind. 11.

περί-πῦρον, ου, τό, [πῦρ] *padellino*, pel fuoco nel turibolo, I.

περί-πυστος, ον, [πυνθάνομαι] *noto; celebre*, AP. R. 4, 213; COL. 75; APP. Civ. 2. 88.

περι-πωμάζω, a. p. **-επωμάσθην**, *turo; chiudo ermeticamente*, IPP. 424; FIL. 2, 324; GEOP. 14, 10, 2: p. ARST.; **-πωματίζω**, me. si. ARST.; TFR. Ign. 43.

περι-ῥᾰγής, ές, [-ρρήγνυμι] *spezzato intorno*, ANT. 7, 542: *spalancato*, CLEM. 186.

περι-ῥαίνω, *aspergo intorno*, AR. Lys. 1130; DI. L. 6, 42: *bagno*, NONN.; *verso*, οἶνον, ID. — **M.** *mi aspergo, lavo, purifico*, PLUT. Lyc. 2; TFR. Char. 16; a. imp. περίῤῥαν', per **-ῥαναι**, MEN. Δεισ. 3: **-ῥανσις**, εως, ἡ, *aspersione*, PL. Crat. 405: **-ῥαντήριον**, ου, τό, e περιραν-, CIA. *urna lustrale*, ER. 1, 51: PORF. Abst. 2, 27; I.; LUC. 13, 12: *aspergillo*, I. — *b*) *aspersione; abluzione*, FIL. 1, 156; LUC. 60, 23; τῆς ἀγορᾶς, *parte del foro circoscritta dalle lustrazioni*, ESCHN. 1, 21: agg. **-ῥαντήριος**, α, ον, N188.; **-ῥαντής**, ὁ, *aspersore*, nel tempio, I.; **-ῥαντίζω**, *aspergo*, SEX.; **-ῥαντισμός**, οῦ, ὁ, *aspersione*, SIMM.

περι-ῥᾰπίζω, *batto intorno*, τῇ οὐρᾷ, PLUT. M. 977.

περι-ῥάπτω, *cucio intorno*, DIOD. 20, 91: **-ῥάπτρια**, ἡ, *cucitrice*, I.; **-ῥάσσω**, *spezzo*, IEROCL.

περι-ῥεπής, ές, *inclinante da un lato*, IPP. 817: **-ρρέπω**, *inclino da...*, 753: **-ρρεψις**, εως, ἡ, *inclinazione da...*, 745; GAL.

περι-ῥέω, f. **-ρρεύσομαι**, pf. **-ερρύηκα**, a. 3 **-ερρύην**, *scorro intorno; bagno int.*, TUC. 4, 102; SEN. Hell. 4, 1, 16: acc. τὸν δ' αἷμα περίῤῥεε θερμόν, *intorno a cui caldo scorreva il sangue*, OD. 9, 338; νῆσον π. ὁ Νεῖλος, *il Nilo...*, ER. 2, 29; νήσους, PL. Phaed. 111; τόπον π. πῦρ, LICUR. 96: p. περιερρεῖτο ὑπὸ τοῦ Μάσκα, *era bagnata dal fi. M.*, AN. 1, 5, 4; ἱδρῶτι, *di sudore*, PLUT. Aemil. 25. — *b*) tras. *affluisco*, ἅπαντες περιέῤῥεον ἡμᾶς κύκλῳ κομιδῇ, *tutti si affollavano attorno a noi da ogni parte*, PL. Charm. 155. — *abbondo; ribocco*, σοι... περιῤῥεῖτω βίος, *ti ribocchi la vita*, SOF. El. 362; οὐδενὸς περιῤῥέοντος, *non essendori nulla di superfluo*, PLUT. Per. 16. — *c*) *sdrucciolo; cado giù*, ἡ ἀσπὶς περιῤῥύη ἐς τὴν θάλασσαν, *gli scivolò lo scudo nel mare*, TUC. 4, 12; πέδαι αὐτόμαται -ρρυῆναι, AN. 4, 3, 8: di pers. PLUT. M. 970; di terra che *si avvalla*, che *frana*, **-ερρυηκυίας** τῆς γῆς, PL. Criti. 111: p. *abbondo*, FIL. 2, 455; e di pers. περιῤῥεόμενος... οὐσίαις, I, 592.

περι-ῥρήγνῡμι, e **-ρρηγνύω**, PLUT. Publ. 6, f. **-ρρήξω**, a. **-έρρηξα**, **-ξάμην**, pf. in sens. intr. **-έρρωγα**, a. p. **-ερράγην**, *spezzo; squarcio; lacero*, γήλοφον, *colle*, PL. Criti. 113; σκαφίδιον, *barca*, LUC. 17, 2: vesti, ESCHL. Theb. 329; DEM. 403; POL. 15, 33, 4; ἐσθῆτας, DIOD. 17. 35: *separo; divido*, τὸν Νεῖλον, *il Nilo*, ISOC. 227: p. τοῦ Δέλτα κατὰ τὸ ὀξὺ περιῤῥήγνυται ὁ Νεῖλος, *alla punta del Delta si separa in due*. ER. 2, 16. — p. *scoppio*, della folgore, PLUT. Crass. 19. — **M.** *mi lacero, squarcio*, vesti, PLUT. Ant. 77; FIL. 2, 44; DI. C. 48. 37; sott. vesti, ARR. An. 7, 24, 3; IOS. Ai. 9, 7, 3. — intr. **-ερρωγέναι** τὸ ὄστρακον, ARST.; πέτρα **-ρραγεῖσα**, ID.

περι-ῥρήδην, ᾱvv. [ῥ. g.] *in pendio; obliquamente*, AP. R. 4 1581: **-ρρηδής**, ές, [cfr. ῥαδινός] *barcollante*, dat. π. τραπέζῃ κάππεσεν, *barcollando cadde intorno a una tavola*, OD. 22, 84; ...π. κεράεσσιν, *cadde il bue urtando la terra con le corna*, AP. R. 1, 431. — *b*) *cadente, che piega dall'una o dall'altra parte*, IPP. 659, 792.

περί-ῥρηξις, εως, ἡ, [-ρρήγνυμι] *lacerazione intorno; dissolvimento*, IPP. 31, 860. — *b*) *piaga aperta*, HIPPIATR. 100. — *c*) *frattura circolare*, GAL.; **-ρρήσσω**, att. **-ττω**, = περιῤῥήγνυμι, GAL.; DIOD. 17, 35; FIL. 2, 230.

περι-ῥῑπτέω, *getto intorno, su*, Q. SM. 8, 332.

περι-ῥοή, ῆς, ἡ, [-ῥρέω] *flusso; scolo; corrente; corso*, PL. Phaed. 111; ARET.; **-ρροια**, ας, ἡ, = prec. IPP. 943; PLUT. M. 1128.

περι-ῥρομβέω, *fo girare intorno*, PLUT. Ant. 67.

περί-ῥροος, οον, contr. **-ους**, ουν, *circondato dall'acqua*, ER. 1, 174. — *b*) *che scorre intorno*, gen., γῆς, *alla terra*, ARIST. 43, 24: subst. ὁ π. = περίῤῥοια, **-ῥοή**, IPP. 221, 976; IOS. Ai. 18, 9, 1: **-ρροπή**, ἡ, *inclinazione da un lato*, GAL.

περί-ῥῡπος, ον, [ῥύπος] *tutto sudicio*, CRATET. in DI. L. 6, 85: **-ρῡπτέω**, *lavo; ustergo*, GAL. 11, 129.

περί-ῥῡσις, εως, ἡ, [-ῥρέω] *flusso; lo scorrere*, AGATARCH. 50; GAL. 19, 456.

περί-ῥῡτος, ον, ε 3, ESCHL. Eum. 77, [ῥ] *circondato dalle acque; bagnato intorno*. Κρήτη, OD. 19. 173; Λιβύη, ER. 4, 42, Εὐρώπη, 45; χώρα, TUC. 4, 64; χθών, SOF. Ph. 1. — *b*) *che bagna intorno*, Σικελίας, EU. Ph. 209.

περι-ῥρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, [-ρρήγνυμι] *scosceso tutt'intorno*, πέτρα, POL. 9, 27, 4; v. D. AL. 9, 15.

περι-σαίνω, ep. **-σαίνω**, *fo festa dimenando la coda*, τινά, *intorno a uno...*, κύνες, OD. 10, 215; 16, 4; TEOC.: estens. *carezzo; blandisco*, ORF. Lith. 430.

περι-σαλπίζω, f. **-ίσω**, a. **-εσάλπισα**, pf. p. **-σεσάλπισμαι**, a. **-εσαλπίγχθην**, *fo risonare la tromba*, τὰ ὦτα, *alle orecchie*, SIN. 128: ord. p. *odo il clangore delle trombe*, PLUT. M. 192, Marc. 22; STOB.; **-σαλπισμός**, οῦ, ὁ, *squillo delle tr.*, IUL. 168.

περίσαμος, dor. = περίσημος.

περι-σαξις, εως, ἡ, [-σάττω] *rincalzamento*, ARST.; TFR. Cp. 5, 6, 6.

περι-σαρκίζω, [σάρξ] *incido intorno la carne*, CHIR.; P. Eg. 5, 3: **-σαρκισμός**, οῦ, ὁ, *incisione circolare della carne*, FILUM. Ven. 7, 5: **-σαρκος**, ον, *carnoso; corpulento; grasso*, ARST.; tras. CLEARCO, Kiθ. 2; **-σαρκόω**, *copro di*

carne, GAL.; **-σάρκωσις**, εως, ἡ, *crescenza carnosa; cicatrizzazione*, ID.; ORIB.

περι-σάττω, a. **-έσαξα**, *accumulo intorno; rincalzo, tèn γῆν*, ARST.; τὰς ῥίζας, TPR. Cp. 5, 6, 5. — *b*) *chiudo; comprimo*, τὰ χείλη τοῦ πίθου, POL. 22, 11, 17.

περι-σβέννυμι, *spengo intorno*, PLUT. M. 997; τὰς ὁρμάς, Ios. Bi. 3, 7, 18.

περι-σείω, ep. **-σσείω**, *scuoto intorno*, p. *mi agito; ondeggio*, περισσείοντο ἔθειραι, *crini*, IL. 19, 382; 22, 315.

περί-σεμνος, ον, *maestoso; venerando*, EUP. fr. inc. 45; ἀρχή, AR. Vesp. 604: **-σεπτός**, ον, [σέβομαι] *altamente venerato*, ESCHL. Eum. 1038: **-σημος**, ον, [σῆμα] *noto; insigne; illustre; celebre*, dor. **-σαμος**, MOSC. 1, 6; φόνος περισαμότατος, *strage...*, EU. H. f. 1018. — Sup. **-σημότατος**, Ios. Ai. 15. 11, 6; FIL. 2, 330, 565.

περι-σήκομαι, a. **-εσάπην**, *mi corrompo; m'infradicio; imputridisco*, IPP.: TPR. Hp. 3, 9, 3.

περι-σθενής, ές, [σθένος] *di forza superiore; irresistibile*, PD. N. 3, 16; PLUT. Rom. 28; vb. **-σθενέω**, *sono di forza sup.*, OD. 22, 368.

περι-σιάλόω, *freyio; cingo*, χρυσίῳ, p. SET.

περι-σίδηρος, ον, *ricoperto di ferro*, DIOD. 3, 33: **-σιδηρόω**, *ricopro di ferro*, p. MATH. 107.

περι-σκαίρω, *salto attorno a*, dat. OPP. C. 1. 143; acc. NONN.; **-σκάλλω**, *sarchio intorno*, GAL.; **-σκάπτω**, *scavo intorno; scalzo*, spec. vite, TPR. Hp. 4, 14, 7, Cp. 5, 9, 3; GEOP. 3, 3, 6, περίσκαψον, 5, 42, 1: p. **-σκαφείσης τῆς γῆς**, D. AL. 2, 31: **-σκαψις**, εως, ἡ, [prec.] *lo scavare d'intorno; scalzamento*, GEOP. 9, 9, 2.

περι-σκεδάννυμι, *stendo intorno*, CLEM.

περι-σκέλεια, ας, ἡ, [seg.] *asprezza; durezza; difficoltà*, ARST. 29; PORF. Marc. 2.

Α. περι-σκελής, ές, [σκέλλω] *duro; indurito*, ferro, SOP. Ant. 475: *aspro*, rimedio, IPP. 664, 870; TPR. Hp. 9, 10, 4: di aria, *non temperata; eccedente in caldo o freddo*, TPR. Cp. 2, 3, 3; 5, 14, 9: *eccessivo*, calore, AT. 656. — *b*) trasl. *secco; duro; arido*, di scienze, STR. 636; NEMES. 124: *difficile*, oracolo, CORN. 32: *duro; inflessibile*, animo, ecc. SOP. Ai. 649; M. ANT. 4, 28: avv. περισκελέστερον φέρειν, *sopportare peggio*, MEN. Ἀδελφ. 9. — **B.** da σκέλος, *che copre le gambe*, τὸ περισκελές e τὰ περισκελῆ, *brache; calzoni; mutande*; « *femorali* », SET. Ex. 28, 42, Lev. 16, 4: **-σκελία**, ἡ, = περισκέλεια, P. EG. 6. 112: **-σκέλιον**, ου, τό, = περισκελές, v. l. SET.; **-σκελίς**, ίδος, ἡ, [σκέλος] *periscelide*; i. e. cerchi di varia materia e ord. ornati, per le tibie e i femori, MEN. fr. inc. 405; l.; PLUT. M. 142; χρυσαῖ, LGS. 1, 5. — ornamento pel piede d'una coppa, l.; v. AT. 476.

περι-σκέλλω, *dissecco*; pf. intr. **-έσκληκα**, *sono inaridito, smunto, scarno*, FILOSTR. Gym. 35.

περι-σκεπάζω, *copro intorno*, TPR. Hp. 4, 5, 3; βύσσῳ, ANT. 5, 104: **-σκεπής**, ές, [σκέπω] *coperto intorno*, CALL. lov. 11; οἶκοι, MOSC. TR. — *b*) *che copre, ripara, difende*, πύργοι, CALL. Del. 23.

περι-σκέπτομαι, *guardo attorno; perlustro*, Αἴγυπτον, SOCR. Epist. 28: trasl. *esamino; pondero; considero*, acc. ER. 1. 120; νύκτα **-σκέψασθαι**, ARAT. 199; v. PL. Ax. 365, ὁπόθεν, *donde*, 364, εἰ, *se*, Prot. 313: ὁπότεροι κρατήσουσι, *quali di loro...*, TUC. 6, 49: περισκεμμένος, η, ον, *che esamina; circospetto; avveduto*, SEST.; LUC. 25, 59; EC.; vrb. **-σκεπτέον**, ἕκαστα, FIL. 2, 195: **-σκεπτος**, ον, [prec.] *visibile da ogni parte; qu. cospicuo; elevato*, **-πτῳ** ἑνὶ χώρῳ, *in luogo elevato*, sec. al. « riparato da ogni parte », (περισκέπω) OD. 1, 426; 10, 211; 14, 6: ἀστέρες, *stelle visibili*, ARAT. 213. — *b*) *degno d'esser veduto; ammirabile*, CALL.; ANT. 12, 91: **-σκέπω**, = περισκεπάζω, MOSC. 2, 61; POL. 2, 30, 3: **-σκεψις**, εως, ἡ, [-σκέπτομαι] *esame; considerazione*, STR. 195; STOB.; FIL. 1, 190.

περι-σκήνια, τά, *balaustrata*, EM.; *orchestra*, ID.

περι-σκιάζω, *copro d'ombra; oscuro; ombreggio*, p. PLUT. M. 1129; della luna, NIC. 21: **-σκιασμός**, οῦ, ὁ, *ombreggiamento; ombra*, M. 372: **-σκιος**, ον, [σκιά] *dall'ombra intorno*, ζῶναι, STR. 95, οἱ Π. *i Perisci*, ab. della zona glaciale, che vedono la loro ombra girare tutt'intorno, 135; POSID. 76; CLEOM. 1, 7.

περι-σκιρτάω, *salto intorno*, acc. ἅρμα, EL. Na. 14, 28; τὸ στρατόπεδον, LUC. 54, 2.

περί-σκληρος, ον, [σκληρός] *assai duro*, IPP. 530, 1165: trasl. *aspro*, ANTIFAN. Στρατ 2: **-σκληρύνω**, *indurisco*, IPP. 427, 1253.

περίσκιον, v. περισσός.

περι-σκοπέω, = περισκέπτομαι, *guardo; osservo*, SOP. El. 897; PL. Theaet. 155; LUC. 7, 1; 15, 50: *considero; esamino*, TUC. 1, 36; PLUT. Cleom. 33, αἰγιαλόν, Pomp. 80. — M. *osservo; esamino*, AR. Eccl. 487; LUC. 26, 32; PLUT. C. Gracch. 14: **-σκόπησις**, εως, ἡ, = περίσκεψις, Ios. Ai. 17, 9, 1.

περι-σκορπίζω, *disperdo*, OLIMPIOD.

περι-σκύθίζω, *scortico la pelle del capo*, sec. l'uso degli Sciti, SET. 2 Macc. 7, 4; FALAR. 147: gener. *scortico attorno*, t. chir. GAL. cfr. περισκυφίζω: **-σκυθισμός**, οῦ, ὁ, *scorticamento della pelle del cranio*, GAL.; trasl. ANT. 12, 95: **-σκυθιστής**, οῦ, ὁ, *scorticatore della...*, STR. 531.

περι-σκῠλᾰκισμός, οῦ, ὁ, [σκύλαξ] *periscilacismo*, i. e. *sacrifizio d'un cagnolino che si portava intorno*, PLUT. Rom. 21, M. 280: **-σκῠφίζω**, [σκύφος] *fo un' incisione intorno al cranio*; qu. **-σκυφισμός**, ὁ, AEZ. 7, 56, 93.

περι-σμᾰράγέω, *rumoreggio intorno*, dat. DI. PER. 844: p. ὅπλοις περιεσμαραγεῖτο, *risonava di armi*, LUC. 25, 22.

περι-σμάω, EM. e **-σμήχω**, SOR. 2, 88, *stropiccio; astergo; pulisco*.

περι-σμύχω, *brucio lentamente; consumo*, ORF. Lith. 602: trasl. ANT. 5, 292.

περι-σοβέω, *giro; porto in giro; fo circolare*, ποτήριον, MEN.; AT. 130, 504; p. περιεσοβεῖτο ἡ κύλιξ, *girava la coppa*, LUC. 71, 15; v. ALCIFR. 1, 22. — *b*) *percorro; giro*, τὰς πόλεις, AR. Av. 1425.

περι-σοφίζομαι, *raggiro; imbroglio*, τινα, AR. Av. 1646.

περι-σπάθίζω, *do, muovo attorno*, ORIB. 88: **-σπαίρω**, *mi agito; palpito; lotto; mi dibatto; springo*, Q. SM. 1, 624; NIC. Th. 773; PLUT. Caes. 66; LIC. 68: **-σπάρασσω**, *lacero intorno*, NISS.

περισπάσις, εως, ἡ, = seg. DISC.; EUST.

περι-σπασμός, οῦ, ὁ, [-σπάω] «il tirare intorno o via», qu. t. mil. *conversione; rivolgimento*, POL. 10, 23, 3; 12, 18, 3; PLUT. Phil. 7. — *b*) *distrazione; altro pensiero; agitazione; imbarazzo*, POL. 3, 87, 9; 4. 32, 5; PLUT. M. 831; EPITT. 3, 22, 71. — *c*) *accento circonflesso*, D. AL. Comp. 11: **-σπαστέον**, vrb. di περισπάω, *si deve porre l'accen. circonflesso*, AT. 644: **-σπαστικός**, ἡ, όν, *distrattivo; atto a distrarre*, SEST. M. 6, 21.

περι-σπάω, f. **-σπάσω**, a. περιέσπασα, **-σάμην**, pf. p. περιέσπασμαι, « tiro intorno », qu. *strappo; tolgo; porto via*, ISOC. Epist. 9, 10; χλαμύδιον, DIOD. 19, 9: Συρίαν τινός., *tolgo a...*, APP. Syr. 1. — *b*) t. mil. *fo fare una conversione, un giro*, POL. 1, 76, 5. — *c*) *traggo altrove; rivolgo; distraggo; divolgo*, acc. LUC. 17, 21; βαρβάρους, DIOD. 20, 3; τοὺς Ρωμαίους, *i Rom.*, POL. 9, 22, 5, τὸν πόλεμον ἐκεῖ, *la guerra là*, 1, 26, 1; περὶ τὰς ἔξω στρατείας τὸν δῆμον, *fo rivolgere il pop. alle guerre esterne*, D. AL. 9, 43, τὸν ἐντὸς τείχους θόρυβον ἐπὶ τοὺς ἔξω πολέμους, *l'agitazione interna alle guerre di fuori*, 6, 23; p. ARST. Probl. 1, 29, 4: trasl. *distraggo; sconvolgo; vesso*, MEN.; PLUT. Cam. 9; p. *sono distratto, occupato*, POL. 4, 10, 3; 15. 3, 4; NT.; ὑπὸ βιωτικῆς χρείας, DIOD. 2, 29. — *d*) t. gra. *segno con l'accento circonflesso*, GRA.; PLUT. Thes. 26: ἡ περισπω-

μένη προσῳδία, *accen. circon.*, Fil. 1, 29: τὸ -σπώμενον, e -σπωμένη λέξις, *par. perispomena*, Gra.; At. 53. — **M.** *mi tolgo*, τιάραν, Cyr. 3, 1, 13; πορφύραν, Plut. Aemil. 23: *volgo*, πάντῃ τὰς ὄψεις, *gli sguardi*, Luc. 8, 20, 11. — Avv. -σπωμένως, *col circonflesso sull'ultima sillaba*, At. 400.

περισπεῖν, v. περιέπω.

περι-σπειράω, *avvolgo; attorciglio*; τὴν ἐσθῆτα τῇ κεφαλῇ,... *intorno a*, Plut. Cam. 25: p. *mi avvolgo; circondo; accerchio*, dat. Luc. 25, 29: ἀνδρῶν κύκλῳ περισπειραμένων, Plut. Cic. 22: acc. δράκοντα -εσπειραμένον τὸ δέρος, Diod. 4, 48. — **M.** τῆς πόλεως τὰ μέσα τοῖς ὁπλίταις -εσπειραμένος,...*accerchiato*.... Plut. Ages. 31: -σπείρω, *spargo, spando attorno*, Apd. Pol. 145: p. -σπείρεται φλόξ, Gal. 7, 314.

περι-σπερχής, ές, *precipitoso; impetuoso; violento*, πάθος, Sof. Ai. 982; v. Plut. M. 59. — *b) punto; martoriato*, ὀδύνῃσι, *da dolori*, Opp. C. 4, 218, H. 5, 145: -σπέρχω, *sono commosso, agitato, furente; infurio*, H. 2, 334; 3, 449; *salto attorno a*, dat. 4, 330: p. Λοκρῶν περισπερχθέντων, (non -σπερχεόντων) *essendo grandemente sdegnati i Locresi*, Er. 7, 207.

περι-σπεύδω, *inseguo; premo; stringo*, τινά, Ios. Ai. 17, 1, 1: *ricerco avidamente*, dat. *qsa.* Arat. 1122.

περί-σπλαγχνος, ον, [σπλάγχνον] *animoso*, Teoc. 16, 56.

περι-σπογγίζω, *astergo con la spugna*, Ipp. 465; Tfr. Char. 25: sost. -σπογγισμός, ό, Sor. 2, 28.

περι-σπουδάζω, *sono premuroso*, Simm.; -σπούδαστος, ον, *cercato con ardore; ricercato; desiderabile*, Luc. 5, 38; Gal.; Lgs. 3, 31: avv. -ως, *con cura*, At. 164: -σπουδος, ον, *molto premuroso*, Poll.; τινος, *per*, Simpl. Epict. 51.

περισπωμένως, v. περισπάω.

περισσαίνω, v. περισαίνω. — *2)* da περισσός, *provo ripienezza, oppressione*, Orib.; P. Eg. 1, 1.

περισσ-άκις, e **-ττάκις**, avv. [περισσός] *da numero dispari*, Pl. Parm. 144; *moltiplicato da n. dis.*, Plut. M. 429, 741: -ακῶς, me. 81. Iambl.; **περισσ-άρτιος, ον**, *pari e dispari*, p. e. 24 ÷ 2^3 = 3, Nicom.; **περισσεία, ας, ἡ**, [περισσεύω] *sovrabbondanza; pienezza; soprappiù; abbondanza*, l.; NT. — *b) superiorità; profitto*, Set. Eccl. 1, 3: **περισσείω**, pt. = περισείω. — **περίσσευμα, τος, τό**, att. **-ττευμα**, *sovrabbondanza; abbondanza; pienezza; soprappiù; eccesso*, Arst.; NT.; pl. *avanzi*, NT. Marc. 8, 8. — *b) escremento*, Plut. M. 910; Sor. 1, 108.

περισσεύω, att. **-ττεύω**, impf. ἐπερίσσευον e post. περιέσσευον, a. ἐπερίσσευσα. — *1)* intr. *sopravanzo; sprabbondo*, περισσεύσουσιν ἡμῶν οἱ πολέμιοι, *i nemici si spiegheranno in un fronte più largo del nostro*, lett. *ci supereranno*, in estensione, An. 4, 8, 11: τινί, *sopprabbondo di qsa.*, Pol. 18, 18, 5; NT.; τινός, NT. — *sono eccellente, superiore, al disopra*, παρά, ὑπέρ τινα, *di qno.* e ἔν τινι, *in qsa.*, Set.; NT. — *b)* sogg. di cosa, *sopravanzo; abbondo*, D. Al. 3, 11; τι περιττεῦον, *qsa. di soprappiù*, Pl. Leg. 855; τὸ π. *i resti*, NT. Matth. 14, 20; *il superfluo*, Pol. 4, 38, 9: τὰ περισσεύοντα, *il soprappiù; il sopravanzo; il superfluo*, Sof. El. 1288; Sen. Conv. 4, 35: τοσοῦτον τῷ Περικλεῖ ἐπερίσσευσε τότε ἀφ' ὧν..., *tanto sopravansava a P. di quei mezzi per cui*..., Tuc. 2, 65. — *2)* trans. *fo abbondare; somministro abbondantemente a; ricolmo*, τινά τινι, τι εἴς τινα, *qsa. a qno.*, τι, *qsa.*, NT. — *prolungo*, ὥρας, At. 42: *moltiplico*, Babr. 130.

περισσό-βοτος, ον, [βόσκω] *soprabbondante di vivande*, τράπεζα, Nonn., **-γονία, ας, ἡ**, *produzione di numeri dispari*, Iambl. Nic. 28: **-δάκτυλος, ον**, *con dita più dell'ordinario*, Geop. 14, 7, 9: **-ειδής, ές**, [εἶδος] *partecipante della natura dei numeri dispari*, Theol. 19; Iambl. Nic. 31: **-καλλής, ές**, [κάλλος] *di bellezza straordinaria*, Crat. Χείρ. 1: **-κομος, ον**, [κόμη] *oltremodo peloso; folto*, Opp. C. 3, 317: **-λόγος, ον**, att. **-ττολόγος**, *verboso*, Tem. 363, qu. vb. **-λογέω**, Simpl.; **-λογία, ας, ἡ**, *verbosità; ridondanza di locuzione*, Isoc. 250: *scrittura elaborata*, D. Al. Pomp. 2: *esagerazione*, Ios. Ai. 14, 7, 2: **περισσό-λοφος, ον**, *dalla folta cresta*, Opp. C. 3, 369: **-μελής, ές**, [μέλος] *di membra stragrandi*, Man. 4, 464: **-μῦθος, ον**, *di parole superflue*, Eu. 53; avv. **-μυθεί**, *verbosamente*, Filod.; **-νοος, οον**, contr. **-ους, ουν**, *di mente superiore; solerte*, Opp. H. 3, 12; Nonn.; **-πάθέω**, [πάθος] *soffro straordinariamente*, Cass. Probl. 15: **-πους, ποδος, ό, ἡ**, *con numero dispari di piedi*, vecchio col bastone, Nonn.; t. metr. Cram.

περισσός, ή, όν, att. **-ττός**, [περί, cfr. ἔπισσα da ἐπί, "Αμφισσα da ἀμφί] « che passa la misura », *eccessivo; smisurato; troppo grande; superfluo; ridondante*, δαπάνη, *spesa*, Sen. Mem. 3, 6, 6; ἐπιμέλεια τοῦ σώματος, *cura*..., Pl. Rsp. 407, μῆκος, *lunghezza*, Leg. 645: τὸ περιττόν, An. 7, 6, 31, τὰ π. Oec. 20, 1, *il superfluo; il dippiù*; con gen. τὰ π. τῶν ἀρκούντων, e τῶν ἱκανῶν, *più del necessario, del conveniente*, Cyr. 8, 2, 21, Hier. 1, 19; τὸ π. τῆς ἡμέρας, *il resto del giorno*, Sen. Ep. 1, 3, τὸ π. *il dippiù; il resto*, 2, 14. — *b)* μόχθος π. *fatica superflua*, Eschl. Pr. 383; περιττὰ μηχανᾶσθαι, *escogitare cose eccessive, audaci*, Er. 2, 32, ὁρᾶν, *far cose superflue*, Sof. Tr. 617, πράσσειν, Ant. 68: *vano; inutile*, πόνος, 780; Sen. Oec. 18, 2; λόγοι, Eu. Med. 819: avverb. ἐκ τοῦ περισσοῦ, *col rimanente, resto*, An. 5, 3, 13; ἐκ π. *inutilmente*, Pl. Prot. 338, Soph. 265, ovv. *con abbondanza; esuberantemente*, Leg. 734, 802. — *c)* di pers. *restante; rimanente; che sopravanza*; ὑπηρεῖς, *cavalieri*, Sen. Hipp. 8, 14, οἱ π. 7, 7, An. 4, 8, 11; cfr. Cyr. 6, 3, 20. — *2)* t. mat. *impari; dispari*, Pl. Prot. 356 e, τὸ π. *il dispari*, Gorg. 451; αἱ π. ἡμέραι, *giorni dispari*, Ipp. 1251: *di num. dispari*, Pl. Leg. 946; Sen. Hipp. 2, 6. — *3)* in sens. mor. *insigne; segnalato; eccellente; straordinario*, ἀνήρ, Eu. Hipp. 948; κατά τι, *in qsa.*, Arst.; ἔν τινι, Plut.; κάλλει, φρονήσει, *in bellezza, senno*, id.; con inf. συνθεῖναι ὀνόματα, *nel formare composti*, D. Al. Comp. 17; πρὸς ὅ, τι σὺ τῶν ἔνδον εἰ περισσά, *per il che (dolore) tu sei superiore a quei di dentro*, Sof. El. 155. — di cose, *singolare; straordinario; grande; prodigioso; considerevole; di speciale importanza*, λόγος, Sof. Or. 841; περισσότερα μαθήματα, Antif. 3, 4, 5; πρᾶξις, ecc. Arst.; di anim. id.; περισσὸν οὐδέν, *niente di straordinario*, Eu. Hipp. 437, πάθος, Suppl. 791; π. ἄγρα, *mirabile preda*, Bacch. 1197; τί π. ποιεῖτε; *che fate di straordinario?* NT.; οὐδὲν περισσὸν τούτων, Antif. 3, 4, 6: *abbondante; copioso*, NT. Io. 10, 10; in sens. comparat. = πλείων, col gen. Matth. 5, 37. — *b)* in catt. sens. *altiero; altezzoso; superbo*, Eu. Hipp. 445. — *ricercato; sopraccarico*, vesti ecc. Plut. M. 615; ecc.; di stile, Pl. Ax. 366, λόγοι, 365; ma τὸ π. *il magnifico*, Lgn. 40. — π. ἐν τοῖς λόγοις Δημοσθένης, *altiloquente*..., Eschn. 1, 119. — Cp. e Sup. θύσει τοῦδε περισσότερα, *farà sacrifizio più vistoso di questo*, Ant. 6, 321; -όνερος προφήτου, *più che profeta*, NT., -οτέρα λύπη, *maggior dolore*, id.; κρίμα, *condanna*, id.; οὐδὲν τῶν ἄλλων -ότερον, *niente più degli altri*, Pl. Ap. 20, περὶ τὸν ἄλλον βίον -ότερος, *più elegante e ricercato nel resto della vita*, Arst. Pol. 2, 5, 1: φύσις περιττοτάτη, *natura affatto singolare, diversa*, gen. Ha. 4, 6, 1. — Avv. περισσῶς, -ττῶς, *superiormente; singolarmente; mirabilmente; in più alto grado*, Att.; Arst.; θεοσεβέες π. *religiosi eccellentemente*, Er. 2, 37; οἰκήσεις π. κατεσκευασμέναι, *abitazioni...*, Pol. 1, 29, 7; π. ἐπαινέσεται, Eu. Bacch. 1197. — Cp. -σότερον τῶν ἄλλων θάψαι τινά, *seppellire qno. con più magnificenza degli altri*, Er. 2, 129; οὐδὲν -ττότερον, *non punto altrimenti*, Pl. Conv. 219: περισσοτέρως,

Isoc. 35; Diod. 13, 108: sup. περισσότατα, Arst.; Di. C. 37, 17. — *4)* περιττόν, τό, Tfr. Hp. 9, 11, 6, περισσόν, τό, Diosc., περίσκον, Orib. *perisso*, v. στρύχνος.

περισσο-συλλᾰβος, ον, [συλλαβή] *imparisillabo*, Step. B.; avv. -ως, id.; Scl Eu.; **-συλλαβέω**, *ho una sillaba di più di*, gen. o dat. EM.; **-τᾰγής**, ές, [τάσσω] *messo nella serie dei numeri dispari*, Nicom. Ar. 1, 22: **-τεχνία**, ας, ἡ, [τέχνη] *soverchio studio dell'arte; ricercatezza*, Faler. 247: **περισσότης**, ὁ **-τττότης**, ητος, ἡ, [περισσός] *eccesso; ricercatezza; superfluità*, Isoc. 209; ἐν τοῖς βίοις, Pol. 9, 10, 5: *affettazione*, D. Al. Rhet. 8. — *b)* di num. *l'essere dispari*, Arst. — *c) superiorità; eccellenza*, Diod. 1, 94, κατὰ τὴν τέχνην, 18, 26: **περισσο-τρόφητος**, ον, [τρυφάω] *eccessivamente molle*, al. ἀπερισσ-, At. 160: **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *molto saggio*, Eschl. Pr. 328.

περίσσωμα, att. **-ττωμα**, τος, τό, [περισσός] *residuo; secrezione; escrezione; escremento*, Arst.; Plut. M. 129, 134, 641: tras. *rifiuto; bruttura*, Plut. Cor. 12: **περιττωματικός**, ἡ, όν, *di secrezione; escrementizio*, Arst.; ὄργανον, *organo per la secrezione* o *espulsione...*, id. Ha. 4, 6, 5: di pers. *di copiosi escrem. o secrezioni*, 7, 1; βρέφη, Al. Afr. — Avv. **-ῶς**, *come escremento*, Niss. 1, 799.

περισσ-ώνῠμος, ον, [ὄνομα] *che ha denominatore impari*, Iambl. Ar. 118; vb. **-ωνυμέω**, *ho...*, 29: **περίσσωσις**, εως, ἡ, [περισσός] *ridondanza; esuberanza; pienezza*, Ipp. 1185; Plut. M. 134. — *b)* = περίσσωμα, Arst.; Tfr. Sud. 20.

περι-στᾰδόν, avv. [περιΐστημι] *intorno intorno; accerchiando; stando int.*, Il. 13, 551; Er. 7, 225; Eu. Andr. 1136: *da ogni lato*, ἐβάλλοντο, Tuc. 7, 81.

περι-στάζω, *aspergo; irroro*, A. Trall. 9, 1: p. Ant. 7, 36: **-στάθη**, v. περιΐστημι. ← **-στᾰλάδην**, v. περιστολάδην.

περι-σταλτικός, ἡ, όν, [περιστέλλω] *peristaltico*, δύναμις, κίνησις, Gal. — Avv. **-ῶς**, id.

περι-στάσιμος, ον, [περιΐστημι] *pieno di uditori*, στοά, Tim. fr. 80.

περί-στᾰσις, εως, ἡ, [•] *spazio attorno; circuito; recinto*, Pol. 6, 31, 1; 6, 41, 2; At. 205; *portico*, di tempio, l. — *b) involucro; atmosfera*, ψυχροῦ, *del freddo*, Arst. Probl. 869; πνευμάτων, *mutazione dei venti*, 942: κατὰ τὸν ἀέρα π. *stato dell'aria*, Pol. 3, 84, 2. — *c) folla intorno*, δόμων, Telecl. fr. inc. 9: *uditori; folla; circostanti; turba*, Pol. 1, 32, 3; 18, 36, 1; **-στάσεις** ποιεῖσθαι, *far assembramenti*, Tfr. Char. 8. — *2) circostanza; congiuntura; stato; condizione*, Pol. freq.; τῶν πόλεων, 10, 21, 3. — *b)* tal. *strettezze; difficoltà; vicende; accidente avverso*, id.; M. Ant. 9, 13; Epitt. 2, 6, 17: *caso*, Diod. 4, 22. — *c)* t. ret. *circostanze*, Quint. — *d) grandigia; condizione*, τοῦ βίου, Pol. 3, 98, 2; τρυφὴ καὶ π. At. 547.

περι-στᾰτέομαι, *sono attorniato*, Cris.; **-στᾰτέον**, vrb. di περιΐστημι, *si deve evitare*, Filonid. (At. 675): **-στᾰτικός**, ἡ, όν, *delle circostanze; circostanziale*, Ierocl.; τὰ π. πράγματα, *le circostanze*, Plut. M. 169, e sol. τὰ π. Ec. — *b) dipendente dalle circostanze*, Di. L. 7, 109; Ec.; Plot. 1, 4, 13: *d'accordo con le cir.*, Corn.; Procl. — *c) affaccendato*, βίος, Gal. 6, 403; οἱ π. id. — *precario*, διαγωγὴ τοῦ βίου, M. Tir. 36, 4. — Avv. **-ῶς**, *secondo le circostanze*, ἐνεργεῖν, Plot. 1, 2, 7: **περί-στᾰτος**, ον, *attorniato, riguardato con ammirazione*, Eup.; Isoc. 135, e 15, 269; Iambl. V. Pyth. 7, 35. — *b)* attv. *che sta intorno, attornia stupito*, Teop. Com. Παμφ. 2.

περι-σταυρόω, *cingo di palizzata; trincero*, Tuc. 2, 75; Sen. Hell. 7, 4, 21: p. οἰκίαι **-εσταύρωντο**, *erano...*, An. 7, 4, 14. — M. *mi trincero*, Hell. 3, 2, 2: **-σταύρωμα**, τος, τό, *luogo trincerato; trinceramento*, D. Al. 5, 42; 8, 67.

περι-στᾰχυώδης, ες, [στάχυς] *spigato*, Tfr. Hp. 4, 12, 2.

περι-στεγνόω, *saldo intorno*, Eron. 2, 23: **-στέγω**, *copro intorno; ricopro; conservo coprendo*, Ipp. 387; Arst.; Tfr. Ign. 19: p. Cp. 1, 19, 2; Arst.; **-στείνω**, ep. = περιστένω. — **-στείχω**, *giro attorno*, acc. Od. 4, 277; Ant. 5, 139: *vado intorno; circolo*, Call.; Plut. M. 931.

περιστείωσι, v. περιΐστημι.

περι-στέλλω, f. **-στελῶ**, a. **-έστειλα**, p. **-εστάλην**, pf. **-έσταλμαι**, *involgo; ricopro; vesto*; rivesto, τινά, Tfr. Char. 2; θνητὰ μέλη, Pd. N. 11, 15; τοὺς πόδας, Arst.; κεφαλὴν τοῖς κόλποις, Pol. 22, 21, 10; χλαμυδίῳ ἑαυτόν, Plut. Pyrrh. 11: περιεστέλλετο, *si copriva di panni*, Ipp. 1115; **-εσταλμένος**, *coperto*, Arst. Probl. 866. — *b)* t. ret. *uso compressione*, opp. περιουσιάζω, Corn. 396. — *c) rivesto per la sepoltura; uso le cure funebri; chiudo; seppellisco*, Od. 24, 293; Er. 2, 90; 6, 30; Sof. Ant. 903; Eu. Med. 1034, Or. 1066; Pl. Hipp. ma. 291; ὁ τάφον π. Sof. Ai. 1170. — *2)* t. med.; p. *sono contratto attorno*, κοιλίης **-στελλομένης**..., Ipp.; γαστὴρ **-σταλεῖσα**, Gal. — *3)* tras. *copro; nascondo*, ἄδικα, Eu. Med. 582; τὰ τῶν Ῥοδίων ἁμαρτήματα, *le colpe dei R.*, Pol. 30, 4, 14; ἀμαθίαν, Plut. M. 47: 2 acc. τινά τι, *qsa. a qno.*, Filod. — *b) ho cura, mi do pensiero di; proteggo; difendo*, ἀλλήλους, Er. 9, 60, πόλισμα, *città*, 1, 98, νόμους, *leggi*, 2, 147; v. 3, 31, 82; τὰ πάτρια, *i patrii statuti*, Dem. 744, cfr. 958: *ho cura della cosa pubblica*, Eschl. Eum. 697: εὖ π. αὐτὰ δαίμονες,... *prendono ogni cura*, Sof. Ph. 447: σφαγέα... ἔπηξα, εὖ περιστείλας, *piantai la spada con ogni cura*, Ai. 821. — *c) attendo a; compongo*, ἀοιδάν, Pd. I. 1, 33: ἔργα, *coltivo*, Teoc. 17, 97. — M. *penso a*, acc. Eu. H. f. 1129.

περι-στεμματόω, = περιστέφω, I.

περι-στενάζω, pass. *risuono di gemiti*, Plut. Ant. 56: **-στενάχεω**, v. l. = -στοναχίζω, Es.; **-στεναχίζομαι**, *risuono intorno*, δῶμα, Od. 10, 10, ποσσὶν ἀνδρῶν παιζόντων, *al calpestio dei danzanti*, 23, 146: poi attv. **-στεναχίζω**, Q. Sm. 12, 415: **-στενάχω**, *gemo; sospiro*, 9, 49. — M. 3, 591.

περι-στένω, ion. **-στείνω**, Q. Sm. 14, 607, *restringo*, p. περιστείνοντο ῥέεθρα,... *il corso del fi.*, 3, 23; περιστένεται γαστήρ, *si assottiglia il ventre*, sec. al. *s'impinza*, Il. 16, 163. — *2) risuono*, Inn. O. 13, 21: *gemo*, Clem. — M. Opp. H. 5, 209.

περίστεπτος, ον, [περιστέφω] *incoronato*, ταινίαις, Emped. (Di. L. 8, 62).

περιστερά, ᾶς, ἡ, [semit. perasch-Istar, « ucc. d'Istar »] *piccione; colomba*, Er. 1, 138; Arst.; CIA.; **περιστερεών**, ῶνος, ὁ, *colombaia*, Pl. Theaet. 197; I. — *b) verbena*, Diosc. — **περιστεριδεύς**, έως, ὁ, Scl. Ar.; P., **περιστερίδιον**, ου, τό, P.; At. 654, **περιστέριον**, ου, τό, Ferecr. Πετ. 2, **περιστερίς**, ίδος, ἡ, Gal. dim. di περιστερά, *piccioncino; colombina*; ma περιστέριον, τό, anche *verbena*, Diosc.; **Περιστερίς**, ίδος, ἡ, *Peristeride*, dn., v. l. **Περιστερη**, ἡ, Ant. 7, 662: **-στερίς**, ἡ, anche per ornamento muliebre, Com.

περι-στερνίζομαι, *mi lego intorno al petto*, Aristen. 1, 25; **-στέρνιος**, ον, *intorno al petto*, τὸ π. *peristernio*, B.

περιστερο-ειδής, ές, [περιστερά] *del genere delle colombe, dei piccioni*, Arst.; **περιστερόεις**, όεσσα, όεν, [περιστερεών] *di verbena*, Nic. Th. 860: **περιστερός**, οῦ, ὁ, [per περιστερά] *colombo; piccione*, Ferecr. Γρ. 2; Aless. Συντρ. 2; v. Luc. 76, 7: **περιστερο-τροφεῖον**, ου, τό, [τρέφω] *colombaia; piccionaia*, Varr. 3, 7; **-τρόφος**, ὁ, *allevatore di...*, P.; **περιστερώδης**, ες, = περιστεροειδής, Arst.; **περιστερών**, ὁ, = περιστερεών, P.

περι-στεφᾰνόω, *corono; circondo; cingo*, Ar. Pl. 787: p. Er. 7, 92, οὔρεσι περιεστεφάνωται Θεσσαλίη,... *è cinta di monti*, 130; cfr. Plut. Marc. 21. — *b) dispongo circolarmente*, ὄχλον, χάρακα, D. Al. 3, 30; 8, 66; p. νῆσοι **-εστε-**

φάνωνται, ARST. Mund. 393: **-στεφής**, ές, *coronato; circondato, avvêthéwn*, SOP. El. 895: δρεσι, PLUT. Fab. 6. — *b*) attv. *avvolgente*, κισσός, EU. Ph. 651: **-στέφω**, *corono; circondo; accerchio*, νεφέεσσι, OD. 5, 303; ὅπλοις, PLUT. Arist. 9, τὰ τείχη, M. 245; v. CALL. Del 93: p. ORF. — M. ANT. 7, 736.

περι-στήθιος, ον, [στῆθος] *pettorale*, μίτρα, NISS.; τὸ π. SÈT.; FIL. 1, 653, ὁ **-στηθίς**, ίδος, ἡ, CRIS. *pettorale*, del pontefice ebr.

περι-στηρίζω, *aderisco*, IPP. 509.

περιστῆναι, v. περιίστημι.

περ-ίστια, ων, τά, [ἑστία] *lustrazioni; purificazione*, con sacrifizio di porci, ISTR. fr. 38: **περιστί-αρχος**, ὁ, *purificatore; lustratore*, IB.; AR. Eccl. 128.

περι-στιγής, ές, = περίστικτος, v. l. NIC. Th. 376: **-στίζω**, *punteggio*, NONN.; **-έστιξε** τὸ τεῖχος, ER. 4, 208: **περιεστιγμένη** διπλῆ, *uncinetto con 2 punti*, ortograf. DI. L. 3, 66: **-στικτος**, ον, *punteggiato; variopinto; macchiettato*, NIC. Th. 464: TRIFIOD. 227.

περι-στίλβω, *riluco; splendo intorno*, DIOD. 3, 45; PLUT. M. 693.

περι-στιχάω, pres. 3 pl. **-στιχόωσιν**, *mi schiero intorno*, NIC. Th. 442; NONN.; agg. v. l. **περιστίχες**, pl. *schierati intorno*, NONN. 2, 170: **-στιχίζω**, = περιστοιχίζω, ESCHL. Ag. 1383.

περι-στοιχάω, *comprendo dentro limiti*, MEN. R. 348: **-στοιχίζω**, *avvolgo; circondo; attornio; stringo da ogni parte*, POL. 8, 5, 2; IOS. Ai. 17, 2, 4. — M. me. 81. DEM. 43; DI. C. 39, 3: p. 49, 30; ELIOD. 7, 4: **-στοιχος**, ον, *allineato, dispasto in filari*, alberi, DEM. 1251.

περι-στολάδην, avv. [περιστέλλω] *avvolgendo, -ente*, prob. **-σταλάδην**, *a gocce*, NIC. Al. 475: **-στολή**, ῆς, ἡ, [•] *involgimento*, PLUT. M. 652: *vestito decente*, IPP. 24: *seppellimento*, D. AL. 3, 21. — *b*) *compressione; azione peristaltica*, GAL.; γαστέρος, φλεβῶν, ID. — *2*) *gala; ornamento*, SET. Ex. 33, 6: tras. δόξης, ID. — *b*) *riserbo; dignità*, ARISTEA, 284: **-στολίζω**, *vesto*, DIOSC.

περι-στόμιος, α, ον, [στόμα] *intorno alla bocca*, δεσμός, OPP. H. 3, 603: sost. τὸ π. *bocca; orifizio*, di vaso, πίθου, POL. 22, 11, 15; *peristomio*, i. e. *museruola* o *musoliera*, pel flautista, PLUT. M. 456: *orlo*, di tunica, SET. Iob, 30, 18, φάραγγος, Ezech. 39, 11: **-στομίς**, ίδος, ἡ, *peristomide*, i. e. *legno per manovrare macchine da getto*, ERON. 108; FIL. B. 54: *rampone di ferro*, APD. POL. 155: **-στομος**, ον, *che forma fronte da ogni parte*, ese. cito, EL. Tact.; ASCL. TAT. 11, 6.

περι-στονάχάω, Q. SM. 3, 397, e **-στοναχίζω**, v. l. Es. So. 344, *gemo, risuono intorno*.

περι-στοον, ου, τό, *l.* per περίστρωον.

περι-στορίννυμι, = περιστρώννυμι, NONN.

περι-στράτοπεδεύω, *mi accampo intorno; investo; assedio*, LICUR. 128; POL. 1, 30, 5; D. AL. 6, 29; PLUT. Fab. 22. — M. CYR. 3, 1, 6, Holl. 3, 1, 7; 3, 2, 11: pass. 4, 7, 1.

Περι-στράτος, ου, ὁ, [στρατός] *Peristrato*, u. ANT. 16, 169.

περι-στρεμμα, τό, = διάστρεμμα, GAL.; **-στρέφω**, *muovo in giro; fo girare; volgo intorno; rivolgo*, acc. IL. 19, 131; δίσκον περιστρέψας, *rotato il disco*, OD. 8, 189; ἵππον, *volto il cavallo*, PLUT. Marc. 6: περιέστρεψα αὐτοῦ τὼ χεῖρε, *gli legai le mani dietro le spalle*, LIB. 1, 27: p. *mi volto intorno; mi giro, rivolto*. PL. Crat. 411, Lys. 207, εἰς τἀληθῆ, *mi volto a*, Rsp. 519, περιεστράφθαι τὸ ῥῆμα εἰς τινας, *essere ritorta la parola contro*, Pol. 303: *sono torto*, GAL. 8, 388.

περι-στροβέω, *volgo intorno*, κύλινδρον, ERM.

περι-στρόγγύλος, ον, *perfettamente rotondo*, AT. MAT. 38, 11.

περι-στροφάδην, avv. [-στρέφω] *girando intorno*, IPP. 852; OPP. H. 5, 146: **-στροφάω**, *mi aggiro in*, dat.; v. περιστρωφάω, Q. SM. 6, 504: **-στροφή**, ῆς, ἡ, *giro; rivolgimento; rivoltamento; evoluzione; rivoluzione*, SOP. 378; ὀστράκου, *della piastrella*, PL. Rsp. 621; τοῦ ἡλίου, *giro del sole*, ELIOD. 1, 18: ἐν -στροφῇ λαοῦ, *in mezzo al popolo*, SET. Sir. 50, 5: *contorsione*, GAL. 15, 126: **-στροφος**, ον, *voltato; girante*. SCL. AR.; ARET.; ὁ π. f. l. per περίδρομος, SEN. Cyn. 2, 6.

περι-στρωμα, τος, τό, *coperta*, P.; DIOD. 13, 84; DI. L. 5, 73: *copripiedi*, AT. 48: pl. *tappeti; tappezzerie; tessuti*, 197: **-στρώννυμι**, a. **-έστρωσα**, *stendo intorno*, AT. 18; NONN.; AQU.

περι-στρωφάω, [-στροφή] *rivolgo*, μενοινήν, NONN. 41, 264. — M. *giro intorno*, Q. SM. 12, 404: acc. χρηστήρια, *percorro, consulto oracoli*, ER. 8, 135.

περι-στύλος, ον, [στῦλος] *con peristilio*, αὐλή, ER. 2, 143; δόμος, EU. Andr. 1089: sost. τὸ π. DIOD. 18, 26; IOS. Bi. 1, 21, 11, ὁ π. DIOD. 1, 45, ἡ π. POL. 10, 27, 10; PLUT. Arat. 36, *peristilio; portico; galleria*: dim. **-στύλιον**, τό, *perist.* l.

περι-στῦφελίζομαι, *premo; urto; schiaccio*, OPP. H. 3, 23: **-στύφω**, *comprimo: ascingo*, δάκρυον, PLUT. M. 650.

περί-στωον, ου, τό, [στοά] = περίστυλον, DIOD 5, 40; IOS. Bi. 5, 4, 4; 5, 5, 8; DI. C. 44, 16; 54, 23.

περι-συγκαταλαμβάνομαι, *sono compreso, incluso*, ARST.; **-συγχωρέω**, = συγχ-, P.

περι-σύλάω, *spoglio; derubo*, ἱμάτιον, FIL. 1, 637. — ἄγαλμα, EL. Vh. 1, 20: p. **-συλᾶσθαι** πᾶσαν τὴν οὐσίαν, *essere spogliato di tutti gli averi*, PL. Gorg. 486; ὑπὸ τῶν ἱεροσύλων, LUC. 43, 8, **-σεσυλημένος**, 58, 20.

περι-συλλέγω, *raduno da ogni parte*, EC.; e **-συνάγω**, GRA.

περι-συρμός, οῦ, ὁ, *spostamento*, TFR. Ign. 53: **-σύρω**, *traggo; trasporto*, LUC. 17, 30; p. **-συρεὶς** τὴν πόλιν, ...*intorno alla c.* IOS. Bi. 2, 12, 7. — *porto via*, preda, POL. 3, 93, 1; *rubo*, 4, 19, 4. — *b*) *strappo; tolgo via*, τὸ χλωρόν, SET. Gen. 30, 37. — M. *porto via*, APP. Hisp. 65: tras. *estirpo; distruggo*, FIL. 1, 178.

περι-σφαιρηδόν, = σφαιροειδόν, ARAT. 531.

περι-σφάλής, ές, *lubrico; sdrucciolevole*, τόποι, PLUT. Alex. 16, τύχη, M. 317: vb. **-σφαλάω**, NIC. Al. 542, e **-σφάλλομαι**, IPP. 782, *vacillo; sdrucciolo; cado*: attv. **-σφάλλω**, *fo scivolare*, AP. CIT. 1: **-σφάλσις**, εως, ιος, ἡ, *scivolata; caduta*, IPP. 795, 852.

περι-σφάράγέω, *sono vicino a scoppiare*, NIC. Th. 533: **-σφηκόω**, *comprimo, serro, stringo intorno*, IPP. 1277; DIOSC. 5, 26: **-σφίγγω**, a. part. περισφιγξας, *stringo, serro attorno*, τὸν αὐχένα, DIOD. 3, 33; δεσμῷ τινα, NONN.; κύκλος οὐρανοῦ π. πάντα, FIL. 1, 227: p. IPP. 278, 908; IOS. Bi. 3, 7, 4; τῷ πυθμένι **-σφιγγεται** σωλὴν σκύτινος, STR. 754: **-σφιγξις**, εως, ἡ, *stringimento; costrizione*, STOB.; βρόχων, SOR. 2, 40: **-σφράγμός**, ὁ, *macchia dalla nascita*, EPIST. ASTR. 1, 1.

περί-σφυρος, ον, [σφύρα] ANT. 6, 211, e **-σφύριος**, ον, 6, 207, *che cinge il malleolo*: τὸ **-σφύριον**, *fascia intorno al mall.* ER. 4, 176; ANT. 6, 172, e **-σφυρον**, GAL. e **-σφυρίς**, ίδος, ἡ, ORIB.

περιτχίμεν, **-ίσχεο**, v. περιάχω. — **περί-σχεσις**, εως, ἡ, *accerchiamento*, DI. C. 40, 39; 60, 30: *investimento*, 50, 31: **περίσχετος**, ον, *circondato; ricinto*, OPP. H. 4, 146.

περι-σχίδής, ές, [sog.] *scisso intorno; con spaccatura*, DIOSC.; al περισχιδεῖς, *perischide*, sor. di calzari, AT. 537: **-σχίζω**, a. **-έσχισα**, *strappo intorno; lacero; squarcio*, ἐσθῆτα, *veste*, PLUT. Cic. 26; ἱμάτια, LUC. 67, 8, 1; τινά, *spoglio gno.* EPITT. 1, 25, 30: p. *mi divido, scindo intorno a*, acc. τὸν χῶρον, *luogo*. ER. 9, 51; περὶ τὸ χωρίον, POL. 3, 42, 7, περισχισθεὶς ὁ ῥοῦς περὶ τὴν πόλιν,... *la corrente int. alla c.* 4, 43, 7; di persone, PL. Prot. 315: **-σχισις**, ἡ, OLIM-

PIOD. e -σχισμός, οῦ, ὁ, *scissione; separazione; divisione*, PLUT. M. 906.

περι-σχοινίζω, *lego intorno con fune*, CLEM. — *separo, divido con fune*, tribunale, parte del foro, POLL.; χωρία τῆς ἀγορᾶς, D. AL. 7, 59. — M. *mi chiudo in un recinto, ἐν τῇ στοᾷ, nel portico...*, il consiglio Areopagitico, DEM. 776: -σχοίνισμα, τος, τό, *recinto riservato*, con fune, PLUT. M. 847; APP. Pun. 78, lt. *septum*: -σχοινισμός, ὁ, l.

περι-σῴζω, *conservo illeso; salvo*, τινά, SEN. Hell. 2, 3, 25, πόλιν, 6, 5, 47: p. ἵνα περισωθείη, 2, 3, 32, περισωθέν, 4, 8, 21; αἰσχρῶς -σεσωσμένους, APP. Samn. 4, 7; ἐκ μάχης, DI. C. 46, 50: *sopravvivo*, ARST. — M. ALCIFR. 1, 30.

περι-σωρεύω, *accumulo intorno*, ARST. 216: p. *sono pieno*, λαφύρους, *di spoglie*, PLUT. Tim. 29; *sono schiacciato*, ὑπό τῶν θυρεῶν, *dagli scudi*, Tarpea, D. AL. 2, 40.

περιτάμνω, ion. = περιτέμνω.

περίτανος, ὁ, arcad. = εὐνοῦχος, TOL. Ἡφ. FOZ.

περι-ταρχύομαι, = ταρχύω, Q. SM. 7, 157.

Περίτας, ὁ, *Perita*, cane, PLUT. Alex. 61.

περί-τασις, εως, ἡ, [περιτείνω] *tensione; distendimento*, IPP. 75, 219; TPR. Cp. 4, 12, 11: *estensione*, PLUT. M. 1003. — *b) contrazione*, νεύρων, GAL.

περι-τάσσω, *dispongo intorno*, EUS.

περι-ταφρεύω, *cingo di fossato o di vallo*, POL. 1, 48, 10; PLUT. M. 191: p. ἐν περιτεταφρευμένῳ, *in luogo circondato di fossa*, CYR. 3, 3, 28; -ταφρευόμενος, PLUT. Mar. 33.

περι-τείνω, pf. p. περιτέτἄμαι, a. p. περιετάθην, περιταθείς, *tendo intorno, sopra; tendo; distendo*, ὠμοβοέην, ER. 4, 65; τι περί τι, 4, 73; PL. Tim. 66; τί τινι, *intorno a*, ER. 1, 194; SEN. Cyn. 8, 7: κοιλία περιτείνεται, ARST.; περιτετάσθαι, TPR. Cp. 4, 12, 11; δέρμα -τεταμένον, IPP. 36.

περι-τείρω, *tormento; molesto*, ORF. Arg. 876.

περι-τειχίζω, *cingo di muro*, πλίνθοις, AR. Av. 552: spec. per *assedio; fortifico*, πόλιν, TUC. 2, 78; 3, 18; διπλῷ τείχει, DEM. 1380: p. TUC. 3, 68. — *b)* περιτετειχισμένος κύκλος, *circuito fortificato*, SEN. Hell. 5, 3, 22: -τείχισις, εως, ἡ, TUC. 2, 77; 4, 131, e -τειχισμός, οῦ, ὁ, 4, 131; 6, 88, *il cinger di muro; fortificazione; accerchiamento*: -τείχισμα, τος, τό, *cinta di muro; fortificazione; circonvallazione*, 3, 25; 5, 2; SEN. Hell. 1, 3, 5: -τεῖχος, ους, τό, *fortificazione*, SET. 4 Reg. 25, 1.

περι-τελέθω, *cresco; vengo su attorno*, ES. Sc. 398: -τελέω, *compio; termino*, nel giro, ES. Th. 50; tmes. π. ἤματα τελέσθη, OD. 10, 470.

περι-τέλλομαι, *compio il giro, la rivoluzione*, di tp. IL. 8, 404; OD. 11, 295; SOF. Or. 156; περιτελλομένων ἐνιαυτῶν, *al volgere d'ogni anno*, IL. 2, 551. — *b)* post. di astri, *sorgo*, ALC. 39; ARAT. 215, 232, e attv. -τέλλω, *giro*, ORF. 247; *sorgo*, ARAT. 828.

περι-τέμνω, ion. -τάμνω, f. περιτεμῶ, a. 2 -έταμον, pf. p. -τέτμημαι, a. -ετμήθην, f. -τμηθήσομαι, *taglio intorno*, ES. O. 568; ER. 4, 64. — *b) taglio; recido; amputo*, τά ὦτα, *le orecchie*, ER. 2, 162; μαστούς, DI. C. 68, 7. — *circoncido*, τὰ αἰδοῖα, ER. 2, 104; τινά, SET.; NT.; DIOD. 1, 28; p. -τέμνομαι, e -τετμημένος, *circonciso*, NT. — tras. *diminuisco*, ἀρχήν, *dominio*, POL. 22, 13, 2. — *c) intercetto*, ἅρματα, *carri*, p. CYR. 5, 4, 8: *spoglio*, p. περιταμνόμενοι γῆν πολλήν, *spogliati di buona parte delle loro terre*, ER. 4, 159. — M. *taglio intorno; fo incisioni*, βραχίονας, 4, 71: *uso la circoncistone*, 2, 26, 104. — *b) porto via; rubo*, βοῦς, OD. 11, 402; 24, 112.

περι-τένεια, ας, ἡ, *tensione; distensione*, della pelle, ORIB.; CASS. Probl. 43; l. — *b) superficie; sagoma*, l.; -τενής, ές, [-τείνω] *fortemente teso; disteso*, IPP. 812; P. Eg. 5, 8.

περι-τεραμνίζω, *ricopro intorno*, χρυσῷ, *di oro*, POLEM. (AT. 474).

περι-τέρμων, ον, g. ονος, [τέρμα] *che cinge, ricinge*, κύκλος, ORF. H. 82. — *b)* p. *cinto, circondato*, ANT. 9, 297.

περι-τεχνάομαι, *macchino; escogito*, SUID.; -τέχνησις, εως, ἡ, *invenzione; astuzia*, TUC. 3, 82; DI. C. 46, 19.

περί-τηγμα, τος, τό, [sog.] *scoria; rifiuto*, CRISPP. (PLUT. Nobil. 12).

περι-τήκω, *liquefaccio; fo liquefare; fondo*, σίδηρον, IPP. 345; γῆν, PL. Criti. 112, p. ARST. Mir. 833. — p. χιὼν -τήκεται, *la neve si fonde*, PLUT. M. 648; pf. περιτέτηκα, me. si. GAL.; *deperisco; cado; sono estenuato*, IPP.; ARET. — *b) ricopro*, καττιτέρῳ, *stagno*, PL. Criti. 116: -τηξις, εως, ἡ, *scarico di umori*, IPP. 194.

περι-τίθημι, f. -θήσω, a. περιέθηκα, -θεῖναι, -θείς, ecc. *metto intorno; cingo*, π. ξύλα θῆκαν, OD. 18, 308; κιλλίβια περὶ τὴν κεφαλήν, *berretto...*, PL. Rep. 406; κυνέην τινί, ER. 2, 162, στεφάνους τινί, *corone a*, 6, 69: *aggiungo*, γράμματα, *lettere*, PL. Crat. 393: π. σφαῖραν, e σκληρόν, ARST.; δέρματα, SET. Gen. 27, 16. — *b)* tras. *conferisco; do*, βασιλῆϊην, κράτος, *dominio*, ER. 1, 129; 3, 81, ἐλευθερίην, 142: *procaccio*, πόλει... ὄνομα, TUC. 4, 87; ἀτιμίαν, *ignominia*, 6, 89; δόξαν, *gloria*, ISOC. 112; συμφοράν, ὄνειδος, ANTIF. 2, 3, 1; 5, 18: *impongo*, Μηδικὴν ἀρχήν, *dominio...*, TUC. 8, 43. — M. *indosso; vesto; cingo; prendo*, veste, collana, ecc. σκευήν, PL. Crit. 53, δακτύλιον, Rsp. 360; στρεπτόν, CYR. 2, 4, 6; διάδημα, APP. Mithr. 67; περίθου τόνδε, *cingiti questa corona*, AR. Th. 381; στέφανον, ÆU. Med. 984; -θέμενοι σχῆμα ἀλλότριον, *presa...*, EPITT. 2, 19, 23.

περι-τίλλω, *spoglio; sfoglio*, θρίδακα, *una lattuga*, ER. 3, 32: *pelo; tolgo i capelli*, ESOP. 56; περιτετιλμένος τὰ πτερά, *essendogli strappate le ali*, LUC. 45, 23.

περι-τιμάω, *onoro assai*, SIB. 5, 256: -τιμήεις, ήεσσα, ῆεν, [prec.] *assai onorato*, INN. O. Ap. 65.

Περίτιος, ου, ὁ, *Peritio*, 4° mese maced. ecc. I.; P.; Ios. Ai. 8, 5, 3.

περι-τιταίνω, v. τιταίνω, IL. 13, 543: -τίταμαι, *ho un cerchio di perforazioni*, ORIB.

περι-τίω, = περιτιμάω, AP. R. 3, 74: tmes. IL. 8, 161.

περί-τμημα, τος, τό, [-τέμνω] *pezzetto; ritaglio*, PL. Hipp. ma. 304; M. ANT. 8, 50; E.; -τομεύς, έως, ὁ, *lesina*, POLL. 7, 83: -τομή, ῆς, ἡ, *circoncisione*, SET.; NT.; P. egiz.; STR. 761; FIL. 1, 450. — *b) incisione circolare*, ORIB. — *c) sezione*, di macch. APD. POL. 173: -τομος, ον, *diruputo; scosceso*, mon. POL. 1, 56, 4; λόφος, D. AL. 5, 19.

περι-τόναιος, ον, [περίτονος] *disteso*, GAL.; sost. -τόναιον, τό, IPP.; GAL. e -τόναιος, ὁ, CELS. *peritoneo*: -τονία, ας, ἡ, f. l. per περιτένεια, ORIB.; **περι-τόνιον**, ου, τό, *peritonio*, HIPPIATR. — *b) braccio o manovella*, di macchine, v. l. ORIB.; -τονος, ον, [-τείνω] *ricoperto*, βύρσῃ, *di pelle*, ἀσπίς, *scudo*, D. AL. 4, 58.

περι-τοξεύω, *saetto; uccido saettando*, AR. Ach. 712; APP. Num. 2: -τοξευθείς ὑπὸ τῶν βαρβάρων, ARIST. 1, 125.

περι-τορνόω, *lavoro come al tornio*, qu. *arrotondo*, σφαῖραν ὀστείνην, *sfera ossea*, PL. Tim. 73, σῶμα τῇ ψυχῇ, *metto intorno*, 69: tras. p. *sono tornito*, stile, D. AL. Dem. 21.

περι-τράνος, ον, *chiaro; netto; distinto; perspicuo*, SIN. 15; ADV. -τρανα λαλεῖν, *parlare...*, PLUT. M. 4. — ADV. -ως, M. ANT. 8, 30.

περι-τραχήλιος, ον, *intorno al collo*, EM.; τὸ π. *collana; collare*, l.; PLUT. Alex. 22; STR. 164; EPITT. 3, 14, 12: dim. -τραχηλίδιον, τό, P.

περι-τραχύνω, *rendo aspro*, NISS.

περι-τρέμω, *tremo tutto*, EPITT. 3, 23, 26; gen. o dat. *per*, EC.

περι-τρέπω, f. -ψω, a. 1 -έτρεψα, 2 -έτραπον, pf. p. -τέτραμμαι, a. p. -στράφην, *volgo; rivolgo; travolgo; rovescio*, θρόνους δικαστῶν, SET.; ἀπὸ θάτερα, ARIST. 1, 112;

ναῦν, *sommergo nave*, Luc. 12, 7; τινά, Plut. Marc. 7; τινὰ εἰς μανίαν, NT.; τινὰ εἰς χαράν,... *gioia*, Ios. Ai. 9, 4, 4: εἰς ὑμᾶς τὴν αἰτίαν -τρέψαι, *ricevere su voi l'accusa*, Lis. 6, 13: τὸν λόγον, *travolgo, mando a vuoto un ragionamento*, Pl. Phaed. 95, σεαυτόν, *ti rovini da te*, Ax. 370, ἡ νέα φωνὴ τούναντίον περιέτρεψε μηνύειν τὸ δέον, *la nuova lingua ha travolto il senso della parola* δέον, *da farle significare il contrario*, Crat. 418: p. τὸ παράδειγμα κινδυνεύει περιτετράφθαι, *l'esempio pericola di riuscir vano*, Luc. 44, 49; *mi contraddico*, Di. L. 3, 35; εἰς ὄνειδος αὐτῶν ὁ λόγος περιτέτραπται, *s'è volto in loro vituperio il ragionamento*, Plut. M. 1036. — *2)* intr. ἔτραπον, Od. 10, 469.

περι-τρέφω, f. -θρέψω, pf. -τέτροφα, p. -τέθραμμαι, *fo crescere*, qu. *fo congelare; addenso*, πάχνην, *brina*, Ap. R. 2, 738: ἅλγος κραδίην, Nic. Th. 299: p. *mi rapprendo intorno; mi condenso*, Il. 5, 903, κρύσταλλος, Od. 14, 477: -τεθραμμένος, M. Ant. 12, 1.

περι-τρέχω, f. -θρέξομαι, -δραμοῦμαι, a. 1 -έθρεξα, 2 -έδραμον, pt. περίδραμον (Il.); pl. -δέδρομα, -δεδράμηκα, *corro intorno*, Il. 22, 369; τινά e τι, *intorno a qno. a qsa.* Er. 8, 128; Att.; τὴν λίμνην, τὴν Πύκνα, *int. alla palude, alla Pnice*, Ar. Ran. 193, Th. 657: *corro qua e là; mi aggiro*, Teog. 505; Lis. 30, 21; Pl. Conv. 173; Crat. Δραπ. 7: κυνίδια, Sen. Oec. 13, 8. — *vado a finire*, εἰς ταὐτόν, *allo stesso*, Theaet. 200. — *b)* tras. *circonvengo; inganno*, Ar. Eq. 56: part. -τρέχων, ουσα, ον, *che gira, corre intorno; ovvio*, Pl. Theaet. 202; *ordinario; volgare*, Id. Epist. 333; D. Al. Din. 2. — φήμη κακὴ -δέδρομεν, Man. 2, 298; ὠκεανὸς γαῖαν, Di. Per. 41.

περι-τρέω, a. pt. περίτρεσαν, *fuggo tremando*, Il. 11, 676.

περί-τρησις, εως, ἡ, [τιτράω] *perforamento intorno*, Orib.; **περίτρητος**, ον, *perforato intorno*, τὸ π. *scudo*, lt. *scutula*, trave nella macchina da getto, Eron.; Vitr.

περι-τρηχής, ές, ion. [τραχύς] *aspro; ruvido*, Numen. (At. 315).

περι-τρῖβής, ές, *logoro*, Ant. 6, 63; *attrito* χεῖρες, Ap. R. 1, 1175: -τρῖβω, *logoro intorno; consumo*, -τετριμμένος, Arst.; Epitt. 2, 6, 5; -τριβείς, Lic. 790. — *b) spalmo; imbratto*, Nonn. 6, 190.

περι-τρίζω, *strido; scricchiolo*, pf. in sens. di pres. -τέτρῑγα, Q. Sm. 12, 431; 14, 265.

περί-τριμμα, τος, τό, [περιτρίβω] *roba logora*, qu. tras. π. δικῶν, *logorato nei tribunali*, Ar. Nub. 447; ἀγορᾶς, *nel foro*, Dem. 269; πραγμάτων, Com. — *b)* t. med. *apparecchio per sfregamento*, Gal. 12, 447: -τριπτος, ον, *logorato; trito*, Via, Scl. Eu.

περι-τρομέω, *tremo; pavento*, Q. Sm. 13, 184: acc. 3, 182, 364: gen. *per*, Arat. 861; Opp. H. 4, 194: dat. 1, 293. — **M.** Q. Sm. 1, 477; σάρκες -τρομέοντο μέλεσσιν,... *intorno alle membra*, Od. 18, 77: **-τρομος**, ον, *tutto tremante; trepidante*, Opp. H. 2, 309. — Avv. -ῶς, Falar. 109.

περι-τροπάδην, avv. [περιτρέπω] *a torme*, Ap. R. 2, 143: **-τροπέω**, part. -ίων, *volgo in giro; rivolgo*, μῆλα, Od. 9, 465; φῦλα, Inn. O. Merc. 542: intr., del tp. -τροπέων ἐνιαυτός, *il volgere dell'anno*, Il. 2, 295: **-τροπή**, ῆς, ἡ, *rivolgimento; giro*, Pl. Theaet. 209, Rsp. 546: ἐν -τροπῇ, Er. 2, 169; 3, 69, ἐκ -τροπῆς, D. Al. 5, 2; Di. C. 53, 1, ἐκ τῆς π. 54, 19, *a vicenda; per turno*. — di astri, tempo, *rivoluzione; ritorno*, ἐτέων, Sim. A. 1, 8; ἔτους, P.; di stagioni, Gal. — *b) rovesciamento*, dell'avversario, Plut. M. 639: *il ritorcere l'argomento*, Sest.; **-τροπος**, ον, *circolare; rotatorio*, κίνησις, Plut. Lys. 12.

περι-τροχάζω, *corro intorno*, νῆσον, Apd. 1, 9, 26: *cammino int.* Hippiatr. 33: **-τρόχαλος**, ον, = περίτροχος, avv. κείρεσθαι περιτρόχαλα, *tagliarsi i capelli in giro*, Er. 3, 8; Plut. M. 281: **-τροχάω**, *corro intorno*, Ant. 7, 338, e M. con acc. Arat. 815: attv. per *risuono int.* σε -τροχόωσιν ἀοιδαί, Call. Del. 28: **-τρόχιον**, ου, τό, *ruota*, Math.; **-τροχισμός**, ὁ, *corsa intorno*, Antill.; **-τροχος**, ον, [-τρέχω] *che gira intorno*, qu. *circolare; rotondo*, Il. ἡύτε μήνη, 23, 455; sole, Ap. R. 3, 1229; luna, Trifiod. 518; λίμνη, *lago*, Di. Per. 987.

περι-τρύζω, *grugnisco intorno*, Q. Sm. 14, 36: **-τρῡπάω**, *perforo intorno*, P. Eg. 6, 3; sost. **-τρύπησις**, ἡ, 6, 90.

περι-τρώγω, a. -έτραγον, *rodo intorno; rosicchio; rodo; mangio*, Ar. Vesp. 672, tras. 596, Ach. 258; Arst.; Luc. 5, 8: f. -τρώξομαι, 45, 28.

περι-τρωχάω, = περιτροχ-, Q. Sm. 7, 459.

περιττ-, v. περισσ-

περι-τυγχάνω, f. -τεύξομαι, a. -έτυχον, pf. -τετύχηκα, *m'imbatto in; incontro*. assol. o dat. *qno. qsa.* Ipp.; Lis. 13, 23; Tuc. 1, 20, 135; Sen. Mem. 2, 8, 5; Pl. Conv. 221, Phaedr. 268; πλοίῳ, Tuc. 4, 120; τῷ πράγματι, And. 1, 37; τῇ ἀρετῇ, Pl. Prot. 320. — *b)* sogg. di cosa, *accado*, ξυμφορά, *sciagura*, Tuc. 4, 55.

περι-τύλισσω, *avvolgo; involgo*, Sor. 1, 82, 84.

περί-τυλος, ον, *calloso*, Sor. 2, 16: **-τυλόω**, *rendo calloso*, Gal.; p. *divento...*, Cass. Probl. 13: **-τύλωσις**, εως, ἡ, *callosità*, Sor. 7, 9.

περι-τύμβιος, ον, *intorno alla tomba*, lacrime, Ant. 7, 560: **-τυμπανίζω**, *assordo con lo strepito del tamburo*, p. Plut. M. 144, 167.

περι-τῦπάω, *impronto; circoscrivo; abbraccio*, dell'atmosfera, Sest.

περι-υβρίζω, *tratto indegnamente; oltraggio; ingiurio*, Er. 5, 91, Ar. Vesp. 1319; Plut. Cam. 18: pass. Er. 1, 114, pf. -υβρίσθαι, 3, 137, ὑπό, πρός τινος, *da qno.* 4, 159; 2, 152; οἷα -υβρίζομαι, Ar. Eq. 727; ὑπὸ λαιμαργίας, Fil. 1, 488.

περι-ὑλακτέω, *abbaio intorno*, A. Taz. 2, 29.

περι-ὑομαι, *sono bagnato dalla pioggia*, Str. 658: **-υπνος**, ον, *desto*, Aristod. 8, 1: **-ὑφαίνω**, *tesso intorno*, Poll.

περι-φᾰγεῖν, v. περιεσθίω.

περι-φαής, ές, [φάος] *che riluce intorno*, Opp. H. 2, 6.

περι-φαίνομαι, *apparisco, sono visibile intorno*, Il. 13, 179; Arat. 517; Plut. M. 932; ἐν -φαινομένῳ, *in un punto visibile; sopra un'altura*, Od. 5, 476; v. Inn. O. Ven. 100. — *b)* post. **-φαίνω**, *mostro intorno*, Diod. 17, 10: intr. Part. 17.

περι-φάνεια, ας, ἡ, *evidenza; vista; conoscenza chiara; distinta cognizione*, τῆς χώρης, Er. 4, 24; ἀδικημάτων, τοῦ πράγματος, Dem. 844, 1102; ποιήσεως, Is. 7, 28; ἐκ -φανείας, *in piena luce*, D. Al. Comp. 22. — *b) apparenza superficiale*, Plut. M. 674: **-φάνής**, ές, [-φαίνομαι] *visibile da ogni parte*, πόλις, Tuc. 4, 102. — *b) evidente; noto; manifesto; cospicuo*, Sof. Ai. 66; πράγματα, Ar. Lys. 756; v. Pl. Phil. 31; τεκμήριον, Lis. 22, 11, ἀδίκημα, 9, 22; ἀναισχυντία, Dem. 825: -φανές (ἐστι) ὡς, *è evidente che*, Sen. Hell. 7, 2, 17. — Cp. -έστερος, 7, 3, 8; Sup. -έστατος, Ar. Eq. 206. — Avv. -νῶς, *manifestamente; evidentemente; stupendamente*, Tuc. 6, 60; Sof. Ai. 81; Ar. Eq. 1186, Pl. 948; Lis. 16, 8; Pl. Men. 91: cp. -έστερον, Dem. 815; sup. -έστατα, Is. 8, 17: **-φαντάζομαι**, *immagino vagamente*, Simpl. Epict. 112: **-φαντος**, ον, *sotto gli occhi di tutti; manifestamente*, Sof. Ai. 229: *mirabile; illustre*, 599.

Περί-φας, αντος, ὁ, *Perifante*, u. Il. 5, 842; 17, 323.

περί-φασις, εως, ἡ, *vista; prospetto*, τόπων, Pol. 10, 42, 8.

περι-φέγγεια, ας, ἡ, [φέγγος] *splendore che si diffonde intorno*, Plut. M. 894: **-φεγγής**, ές, *splendente intorno; radiante*, φῶς, (sup. -έστατος): φλόξ, Fil. 1, 631; 2, 505; μήνη, Man. 6, 57: vb. **-φέγγω**, Simm.

περι-φείδομαι, *risparmio; fo risparmio di*, gen. Ap. R. 1, 620; Plut. Luc. 3; ζωῆς, Ant. 7, 534. — *b) sono sollecito*, τοῦ μή, Orib.

περι-φέρεια, ας, ion. **-είη**, ἡ, *circonferenza; periferia; superficie*, T. Locr. 100; Arst.; Plut. Cam. 40: *curvatura*. Tfr. Hp. 3, 10. 5: *parte del cerchio; arco del cer.* Arst. Phys. 264; Eucl. 3, 28: *rotondità*. Ipp. 827. — *b) follia; errore*, ἐν καρδίᾳ, Set. Eccl. 9, 3: **-φερής**, ές, [περι-φέρω] *attorniato*, θριγκοῖς, Eu. Hel. 430: *circolare; sferico; orbicolare; rotondo; curvo*, Ferecr. Tuq. 1: ἄκρον, κύρτωμα, Ipp.; v. Pl. Phaed. 108, Conv. 190, Rsp. 436, Parm. 137: Sen. Cyn. 4, 1. — *a volta*, στέγαι, Faler. 13. — *b) π.* στίβος χθονός.... *all'intorno il suolo camminando*, Eu. Ion, 743. — *c) che si muove in giro*, anno, Ermipp. Ἀθ. 1; occhi, Luc. 44, 30: di stile, *arrotondato*, D. Al. Comp. 22. — Cp. **-έστερος**, Tfr. Hp. 3, 18, 7. — Avv. **-ῶς**, Procl.; *in cerchio*, Eron.; Diosc.

περιφερό-γραμμος, ον, [γραμμή] *circondato da linea circolare*, Arst.; Str. 210.

περι-φέρω, f. περι-οίσω, a. 1 **-ήνεγκα**, ion. **-ήνεικα**, p. **-ηνέχθην**, ion. **-ηνείχθην**, *porto intorno, in giro; fo circolare, girare*, παῖδα, Eu. Or. 464; τι, Er. 4, 36, 64. τι τὸ τεῖχος, *qsa. intorno al muro*, 1, 84; ἐπὶ ταῖς κεφαλαῖς, *sulla testa*, Pl. Rsp. 600: *volgo intorno; giro*, βλέμμα, κεφαλήν, *sguardo; testa*, Plut.: p. *sono portato intorno; giro; circolo*, Pl. Ap. 19; Plut.; di astri, id.; ἐνιαυτοῦ περιφερομένου, *passato un anno*, Er. 4, 72. — **M.** τὰ σκέλη περιφερόμενοι, *girando le gambe*, Pl. Conv. 190. — *2) divulgo; fo conoscere*, p. *corro; mi spando*, detto, notizia, Pl. Prot. 343, Rsp. 402; ὁ περιφερόμενος στίχος, *il noto verso*, Pol. 5. 9, 4. — *b) porto qua e là; agito*, Plut. Caes. 37; NT.: *fo deviare, vacillare*, Set.; Plut.; p *erro; vacillo*, Sen.; Plut. — *c) riduco; meno.* εἰς ἑαυτὸν τὰς Ἀθήνας, *At. in proprio potere*, Plut. Per. 15: ἐς Ῥωμαίους πάντα περιηνέχθη, App. Mithr. 68; τὴν Ἰταλίαν περιήνεγκεν ἐς λιμόν, *l'It. alla fame*, App. Civ. 5, 143, ἐς συμφοράς, Pun. 86; εἰς ἀπάθειαν, Plut. M. 165; ἕως εἰς ταὐτὸν περιενέγκῃ, *riporto al medesimo punto di partenza*, Pl. Phaedr. 247, pass. *torno...*, εἰς ταὐτό, Gorg. 517, v. Rsp. 456. Leg. 659. — *d) riferisco; trasferisco*, τὴν ἀπορίαν εἰς τοὺς δικαστάς, App. Civ. 1. 54. — *e) fo sovvenire; rammentare*, περιφέρει τίς με μνήμη τῶν λεγόντων, *mi sovviene di*, Pl. Lach. 180; con μνήμη sott. e con inf. οὔτε με περιφέρει οὐδὲν εἰδέναι τούτων τῶν ὑμεῖς λέγετε, *non mi sovviene di (sapere) quanto voi dite*, Er. 6, 86; cfr. Plut. M. 522. — *3)* apparent. intr. *persevero; persisto; duro; sopravvivo*, propr. *protraggo*, s. acc. ἐνόμιζον περιοίσειν αὐτούς, *pensavano che persis erebbero nella guerra*, Tuc. 7, 28; cfr. Tfr. Hp. 9, 12, 1; App. Civ. 2, 149, 153; Ios. Ai. 17, 6, 1.

περι-φεύγω, *giungo a fuggire; scampo; sfuggo*, l. 12, 322; Dem. 1256; acc. Pl. Leg. 677; Plut. M. 171; ἐκ νόσου, *da una malattia*, Ipp. 45; Arst.

περί-φημος, ον, [φήμη] *noto; rinomato* Orp. Arg. 24: **Περ. ὁ**, Perifemo, eroe, Plut. Sol. 9: **Περι-φήτης**, ου, ὁ, [φημί] *Perifete*, u. Il. 14, 515; Plut. Thes. 8.

περι-φθέγγομαι, *parlo con ogni sorte di persone*, Gal. 4, 448: **-φθείρομαι**, *mi consumo; deperisco*, Licur. 40; Isoc. Epist. 9, 10. — *b) sono distrutto*, Fil. 2, 627: **-φθίνω**, *mi corrompo; perisco*, Orp. Lith. 521.

περι-φληθής, ον, [φιλέω] *amatissimo; carissimo a*, dat. App. Civ. 4, 85.

περι-φλιόω, *chiudo; serro*, Med.; **-φλιωσις**, εως, ἡ, *restringimento del prepuzio*, P. Eg. 6, 55.

περιφλεγής, ές, sup. **-έστατος**, *ardente*, sete, Plut. M. 699: **-γῶς** διψῆσαι, Cato ma. 1: **-φλεγμαίνω**, Niss. e **-φλέγω**, *brucio tutt'intorno*, Pol. 12, 25, 2; Plut. M. 498, 651; Fil. 2, 391: intr. *ardo intorno*, Plut. M. 648: **-φλέκτως**, *ardentemente*, ἐρᾶν, Eun. VS. 455: **-φλεξις**, εως, ἡ, *calore eccessivo*, ἡλίου, Aez. 7, 106.

περι-φλεύσμός, οῦ, ὁ, *abbruciamento; ardore*, Aqu.; **περι-φλεύω**, ο **-φλόω**, *brucio intorno; rosolo; abbrustio*, pf. p. περιπέφλευσμαι, Er. 5, 77: ζῶντες περιφλύει, Ar. Nub. 396.

περι-φλίδάω, ε **-φλίω**, part. pl. **-φλιδόων**, *sono pieno, turgido*, Nic. Al. 62: **-φλίωμα**, τό, *portico*, l.

περι-φλογίζω, *brucio intorno*, P.; sost. **-φλογισμός**, οῦ, ὁ, Simm.

περι-φλοίζω, *scorteccio intorno; sbuccio*, Tfr. Ign. 72, v. l. Hp. 9, 5, 3: **-φλοιος**, ον, [φλοιός] *con la buccia, scorza*, Sen. Cyn. 9, 12: **-φλοισμός**, οῦ, ὁ, *scortecciamento*, Tfr. Cp. 5, 15, 1.

περιφλύω, = περιφλεύω, Ar. Nub. 396.

περί-φοβος, ον, *pieno di timore; spaventato*, Eschl. Suppl. 736; Tuc. 6, 36; Licur. 40; An. 3, 1, 12: τινος, Pl. Phaedr. 239. περί τινος, Pol. 5, 74, 3, πρός τι, Arst. *per qsa.* — Avv. **-ως**, D. Al. 11. 22; Plut. Arst. 23: vb. **-φοβέομαι**, p. Sen. v. l. Cyn. 9, 17.

περι-φοινίσσω, *arrossisco*, Niss.

περι-φοιτάω, *vado attorno; erro*, Crat Xείρ. 16; Arst.; Fil. 1, 305: acc. Ipp.: τὰ ἄστη, Filostr. 482: **-φοίτησις**, εως, ἡ, *l'andar vagando*, Plut. Lys. 20, M. 592: **-φοιτος**, ον, *che gira attorno*, Parm. 10, 4: *vagante; girante*, Call. in Ant. 12, 43; 13, 24; ψυχή, Fil. 1, 484.

περι-φορά, ᾶς, ἡ, [περιφέρω] *il portare attorno*, Sin. 178: *servizio di vivande*, Cyr. 2, 2, 4; qu. *portata; vivanda*, At. 120. — *2)* pass. *movimento circolare; giro; rivoluzione*, di ruota, Eu. Bacch. 1067; di astri, cielo, ecc. Ar. Nub. 172; Sen. Mem. 4, 7, 5; Pl. Phaedr. 247, Leg. 898; Arst.; αἱ τῶν ὡρῶν π. Ios. Ai. 1, 1, 1; v. Pl. Rsp. 546, Pol. 271, 274. — *b) cerchio; orbita; volta*, del cielo, Pl. Rsp. 616, Theaet. 153: gener. *giro; circuito*, Leg. 747, 818. — *c) consuetudine; commercio; relazioni*, Plut. Per. 5. — *errore; follia*, Set. v. l. Eccl. 2, 12. — *d) piano circolare*, Diod. 17, 115: **περι-φοράδην**, avv. [περίφορος] *descrivendo una curva*, Ipp. 819, 852; Gal. 18, 586.

περι-φόρεια, ἡ, = περιφορά, Aqu.; **-φορέω**, = περιφέρω, Er. 2, 48: **-φορητικός**, ή, όν, *corrente; ripetuto*, λόγος, Sext. M. 10, 87: **-φορητός**, όν, *portatile*, οἰκήματα, Er. 4, 190: *che si porta attorno*, δεῖνον, Str. 155. — *b) famoso; notorio; famigerato; portato in giro*, Anacr. 21; Plut. Per. 27.

περι-φόρτνος, ον, [φορίνη] *con la cotenna*, Dif. fr. inc. 7.

περίφορος, ον, *portato attorno; travolto*, M. Ant. 1, 15.

περί-φορτος, ον, [φ.] *carico*, gen. Apollin.

περιφράγή, ῆς, ἡ, [περιφράσσω] Geop. 11, 5. 4. e **-φραγμός**, οῦ, ὁ, Sib. 8, 209, **-φραγμα**, τος, τό, *chiusura; recinto; chiuso; steccato; riparo*, Str. 710; Ios. Bi. 5, 3, 2; T. Locr. 100: vb. **-φράγνυμι**, = περιφράσσω, Tem.

περι-φραδής, ές, [φράζομαι] *saguce; avveduto; accorto*, Inn. O. Merc. 464; Sop. Ant. 347. — Avv. **περιφραδέως**, *debitamente; appuntino; abilmente; accortamente; con arte, cura*, Om.

περι-φράζω, *dico, parlo con perifrasi, circonlocuzione*, D. Al.; **-πεφρασμένος**, Plut. M. 407. — **M.** **-φράζομαι**, *discuto; considero; esamino bene; penso a*, τι, Od. 1, 76; Nic. Th. 715.

περι-φράκτισμα, τό, = περίφραγμα, Aqu.; **-φρακτος**, ον, [-φράσσω] *chiuso intorno*, B.; τὸ **π.** *recinto*, Plut. Thes. 12; Luc. 54, 6; del sepolcro, CIA.

περίφρασις, εως, ἡ, [περιφράζω] *perifrasi*, D. Al. Pomp. 2, 5, Thuc. 29; Plut. M. 406.

περι-φράσσω, att. **-ττω**, a. **-έφραξα**, pf. p. **-πεφραγμένος**, *chiudo intorno; ricingo; circondo*, Ipp. 291; Pl. Rsp. 365; Arst.; Pol. 1, 28, 11: **περι-φραστικός**, ή, όν, [-φράζω] *perifrastico*, e avv. **-ῶς**, Scl. Tr.; **περι-φρίσσω**, f. **-φρίξω**, e pf. come pres. **-πέφρικα**, *mi rizzo intorno*, Nonn.; *tremo per*, dat. id. — *inorridisco; pavento*, acc. Q. Sm. 3, 184:

περι-φρονέω, *sono savio, avveduto*, Pl. Ax. 365. — *b*) trans. acc. *guardo, considero, esamino attentamente*, τὰ πράγματα, Ar. Nub. 741; cfr. Filostr. 60. 767: *guardo dall'alto*, ἥλιον, Ar. Ib. 225. — *2*) tras. *disdegno; disprezzo*, Tuc. 1, 25: τὰ δαιμόνια, *gli Dei*, D. Al. 1, 71; p. Ios. Ai. 4, 5, 2: con gen. Pl. Ax. 372; Plut. Per. 31, M. 762: -φρόνησις, εως, ἡ, *disprezzo*, Plut. Per. 5; νόμων, Ios. Ai. 5, 5, 2: vrb. -φρονητέος, α, ον, Ec.; -φρονητής, οῦ, ὁ, *spregiatore*, B.; -φρονητικός, ἡ, όν, *portato a disprezzare*, Eun. Hist. 233: -φροσύνη, ης, ἡ, *astuzia; alterigia*, Col. 197; Tem. 21, 259.

περι-φρουρεύω, Opp. H. 4. 233; -φρουρέω, acc. Di. C. 40, 36; 57, 4, *presidio; guardo; difendo*: p. τεῖχος ᾧ περιεφρουροῦντο οἱ Πλαταιῆς,... *erano riparati*, Tuc. 3, 21.

περι-φρύγω, e -ύττω, Olimpiod. *abbrustolisco; dissecco*, Teodoz. Cant. 1, 5: -φρῡγής, ές, *abbrustolito*, A. Trall.; *essiccante*, Gal.

περί-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *saggio; accorto; assennato; prudente; avveduto*, Om.; voc. -φρον, e -φρων, id. — *b*) *altiero; audace*, περίφρονα ἔλακες, *audacemente parlasti*, Eschl. Ag. 1426: *spregiatore*, gen. Ios. Macc. 8.

περι-φῡγή, ῆς, ἡ, [-φεύγω] *scampo*, Plut. Demetr. 46: -φυής, ές. [-φύω] *che cresce attorno*, π. τῇ γῇ, Diosc. 4, 104: -φῠλάσσω, att. -ττω, a. -εφύλαξα, *custodisco, difendo intorno*, Fil. B. 83, 29: p. Ios. Bl. 5, 10, 1: -φύρω, *metto in confusione*, Fil. 2, 656: -φύσητος, ον, [φυσάω] *soffocato*, Ar. Lys 323.

περί-φῡσις, εως, ἡ, [-φύω] *crescenza intorno; incremento*, Arst.; Tfr. Hp. 5, 2, 2: -φῡτεύω, *pianto intorno*, It. tmes. 6, 419; Pl. Leg. 947: tras. Set. 4, Macc. 2, 21: -φῦτος, ον, *piantato*, lt. *consitus*, dat. ἐλάαις, App. Hisp. 64.

περι-φύω, a. -έφῡσα, *fo crescere; distendo; attacco; faccio*, Pl. Tim. 78; Filostr. 63. — *2*) intr. nel M. περι-φύομαι, f. -φῡσομαι, e pf. περιτέφῡκα, a. 2 περιέφῡν, περιφύς, e p. περιεφύην, *nasco, cresco intorno*, Tfr. Hp. 3, 7, 1, ecc.; Plut. Lys. 28, πέτρα περιπέφυκε, *sta intorno...*, Cam. 25. — *b*) *aderisco; sto attaccato*, dat. Pl. Rsp. 612, Leg. 898; Isoc. 97; Ar. Nub. 151: di pers. *mi attacco a; abbraccio; stringo*, dat. Od. 16, 21; 19, 416; 24, 236.

περι-φωνέω, *risuono intorno*, Plut. Mar. 20: -φωρος, ον, [φώρ] *colto in fragrante; manifesto*, Plut. M. 49, 234: -φωτίζω, *illumino intorno; rischiaro*, Plut. M. 953; Plot. 6, 9, 4; -φωτισμός, οῦ, ὁ, *illuminazione; irradiazione*, Eliod. 9, 22.

περι-χαίνω, f. -χανοῦμαι, a. 2 -έχᾰνον, pf. -κέχηνα, *spalanco la bocca; sbadiglio; sto a bocca spalancata*, Ipp. 469; Filod.; Luc. 17, 3; Ec. — *b*) *afferro a bocca spalancata; azzanno; ingoio*, acc. Arst.; Diod. 10, 18; El. Na. 4, 33; A. Taz. 2, 22, 37: -χαίρω, *godo grandemente*, Eun. 20; dat. Naz.; -χᾰλάω, *rilascio*, p. Set. 4, Macc. 7: -χᾰλινόω, *infreno; imbriglio*, ἵππους, App. Syr. 26: -χαλκος, ον, [χαλκός] *coperto di rame*, At. 413: -χαλκόω, *copro di...*, Set. Ex. 27, 6; 38, 6: -χανδής, ές, [χανδάνω] *molto largo, capace*, χύτρα, Nic. 72, (At. 372).

περι-χαρᾰκόω, *munisco di steccato, palizzata; fortifico*, Eschn. 3, 236; Pol. 4, 56, 8; Diod. 19, 36; Ios. ecc. — *b*) *attornio di steccato; blocco*, πόλιν, App. Hisp. 90: p. -κεχαρακωμένος, Din. 1, 64: -χαρακτέον, vrb. di -χαράσσω, Orib.; -χαρακτήρ, ῆρος, ὁ, [-χαράσσω] *scalzatoio*, pei denti, strum. chir. C. Aur. Chron. 2, 4; Aez. 8, 36: -χαρακτικός, ἡ, όν, *atto a circoscrivere, arrestare con nuovo tessuto*, Diosc. 1, 138: -χάραξις, εως, ἡ, *incisione intorno; intagliatura; circoscrizione*, Orib. 6; Geop. 10, 77, 2. — -χαράσσω, att. -ττω, *scavo, traccio, intaglio intorno; scalfisco; incido*, Str. 704; Hippiatr.; Gal.; Diosc.; φύλλον περικεχαραγμένον, *foglia seghettata*, Tfr. Hp. 3, 12, 5.

περι-χάρεια, ας, ἡ, *grande letizia; gaudio*, Pl. Phil. 65, Leg. 732; Fil. 1, 460; Plot. 1, 4, 12: -χάρής, ές. [περιχαίρω] *pieno di gioia; lietissimo; lieto eccessivamente*, Er. 1, 119; 3, 35; Sof. Ai. 693; Isoc. 11; Pl. Leg. 931; τινι, *per qsa.*, Er. 1, 31; Ar. Pax, 309; ἐπί τινι, Pl. Rsp. 462. διά τι, Pol. 4, 86, 5: τὸ π. = περιχάρεια, Tuc. 2, 51; 7, 73. — Avv. -ῶς, Bas.; περι-χάσκω, v. περιχαίνω, Ipp. 469.

περι-χειλόω, [χεῖλος] *orlo*, Sen. Eq. 4, 4: περί-χειρον, ου, τό, [χείρ] *braccialetto*, Pol. 2, 29, 8; dim. -χειρίδιον, τό, E., -χείριον, τό, Poll.; περι-χέω, ep. -χεύω, i. -χέω, pf. -κέχυκα, p. -κέχυμαι, -κεχύσθαι, a. περι-έχεα, ep. -έχευα e περίχευε, part. -χεύας, M. cong. περιχεύεται, inf. -χέασθαι, part. -χεάμενος, a. p. -εχύθην, *spargo, verso intorno, sopra*, χρυσὸν κέρασι, *indoro le corna*, It. 10, 294; Od. 3, 384, ἥέρα τινί, *nebbia intorno a qno.*, Od. 7, 140. χάριν, *grazia, bellezza*, 23, 162; τι ὕδατι, Diosc. — *b*) p. *mi verso, spando, riverso intorno*, ovv. *sono versato*, dat. Pl. Tim. 60; ἐλαίῳ, *sono cosperso di olio*, Luc. 74, 12: di pers. *mi riverso, stringo intorno a qno.*, Plut. Per. 19; τινί περικεχύσθαι, *stare intorno a qno.*, Pl. Rsp. 488, Pol. 268; con acc. αὐτοὺς ὄχλος περιεχεῖτο, *li attorniava gran folla*, Sen. Hell. 2, 2, 21; οἱ περιχυθέντες, *gli accorsi*, Er. 9, 120. — *abbraccio*, περιχυθεὶς αὐτῷ, *abbracciatolo*, Luc. 50, 13: *accumularsi*, ὀστέων περικεχυμένων, *stando accumulate le ossa*, Er. 3, 12. — M. *spando; verso*, del proprio, χρυσὸν ἀργύρῳ, *rivesto di oro l'argento*, Od. 6, 232; 23, 159: *mi verso intorno*, μικρὸν περιχεάμενος, *preso un lieve bagno*, At. 484.

περί-χθων, ονος, ὁ, ἡ, *che circonda la terra*. Ant. 9, 778: -χολος, ον, [χολή] *assai bilioso*, Ipp. 71, 217: -χορεύω, *salto, danzo intorno*, Eu. Ph. 316: τινά, *int. a qno.*, Luc. 9, 15, 3, τὸν βωμόν, 33, 24.

περι-χρῑσις, εως, ἡ, [-χρίω] *unzione*, Diosc. 1, 130: -χρισμα, τος, τό, *unguento; pomata*, Gal.; A. Trall.; Filod.; -χριστέον, vrb. di περιχρίω, Geop. 17, 5, 1: -χρῑστος, ὁ, *unguento*, Med.; Diosc.; -χρίω, *ungo intorno; spalmo; applico; verso*, Str. 830; Ios. Ai. 7, 14, 5; Geop. 5, 30, 3; Luc. 50, 21; Gal.

περι-χροος, οον, [χρόα] *fortemente colorato*, Gal.; Naz.; -χρῡσος, ον, *dorato; in oro; coperto di oro*, At. 129; I.; Luc. 11, 12; Di. C. 74, 4; -χρυσόω, *indoro; copro di oro*, At. 155; Set.

περι-χῠδα, avv. [περιχέω] *spargendosi intorno*, Ipp. 528: -χῦμα, τος, τό, *ciò ch'è versato intorno, su*, Stob.; Diosc.; *abluzione*, Mar. V. Procl. 21: -χῦσις, εως, ἡ, *versamento; diffusione; aspersione*, Erm.; Porf.; *doccia*, Gal.; vrb. -χυτέον, Med.; -χύτης, ου, ὁ, = βαλανεύς, PO. 148: -χύτρισμα, τος, τό, *spazio circoscritto da cocci per le piante di olivo*, I.

περι-χωμα, τος, τό, [seg.] *recinto; bacino*, P. ellenist.; vb. -χωματίζω, P. — -χωνεύομαι, *sono amalgamato con*, χρυσῷ, Diosc.; -χώννυμι, *accumulo terra intorno; argino; ricopro; recingo*, Diod. 3, 40, καρποφόρα... περιχώσαντες, 17, 82: p. -χωσθῆναι, Filostr. 161: -χώομαι, a. περιχώσατο, *mi adiro fortemente*, τινί τινος, *contro qno. per qno.*, Il. 9, 449; 14, 266: -χωρέω, *vado attorno; giro*, Ar. Av. 958; Plut. Pomp. 7: acc. τὴν Ἑλλάδα, Di. L. 1, 44. — *b*) *cado; passo*, per successione, -ρέοι ἡ βασιληίη ἐς Δαρεῖον, *regno su Dario*, Er. 1, 210: *vado contro, cado su*, ὀργὴ εἰς, acc. Di. C. 40, 49: -χώρησις, εως, ἡ, *rotazione; giro; rivolgimento*, Anassag. 6: -χώριος, ον, [χώρα] Str. 24. περί-χωρος, ον, *che sta intorno; vicino; limitrofo*, ἡ π. s. γῆ, pl. τὰ π. s. μέρη, *regione vicina*, Set.; NT.; οἱ π. *le popolaz. vic.*, Dem. 426; Plut. Cato ma. 25: -χωσις, ἡ, *il coprire di terra*, P.; *diga*, P.

περι-ψάω, *tocco, tasto intorno*, Nic. Al. 122: -ψάω, inf. -ψῆν, *stropiccio*, qu. *astergo; netto; forbisco; asciugo*, Ar. Pl. 730, Eq. 909; I.; -ψημα, τος, τό, *spazzatura; lor-*

dura; immondezza, NT.; I. — *b*) *liberazione*, Sᴇᴛ. Tob. 5, 18: -ψηφος, ου, ὁ, *calcolatore*, Cʀɪs.; E.; -ψηφω, = περιψάω, Gʟ.; -ψιλόω, *spoglio; denudo*, Eʀ. 9, 83; Gᴇᴏᴘ. 12, 31, 3: -ψοφάω, *rumoreggio intorno; stordisco, assordo con lo strepito*, Ios. Ai. 6, 2, 2; 9, 4, 5; 11, 3, 9; Pʟᴜᴛ. M. 266; -ψόφησις, εως, ἡ, *strepito*, 549: -ψυγμός, οῦ, ὁ, = περίψυξις. Pʟ. Ax. 366: -ψυκτος, ον, *molto fresco; freddo*, Pʟᴜᴛ. Aemil. 14. — *b*) *amabile*, Aʟcɪfʀ. 3, 59, 2: -ψυξις, εως, ἡ, *raffreddamento*, Tғʀ. lgn. 52; Pʟᴜᴛ. M. 73. 690: *brividi; freddo*, Iᴘᴘ. 79; Gᴀʟ.; -ψυχρος, ον, *molto freddo*, Tғʀ. Sens. 58: -ψύχω, *rinfreseo, raffreddo intorno; raffreddo*, Aʀsᴛ.; p. Tғʀ. lgn. 52; Pʟᴜᴛ. M. 690; Iᴘᴘ. 118, 974; Gᴀʟ.; intr. = pass. *mi raffreddo*, ecc. Iᴘᴘ. 147; Gᴀʟ. — *b*) tras. *rinfresco; ricreo; rianimo*, Sᴇᴛ. Sir. 30, 7; D. Aʟ. 7, 46.

περι-ωδευμένως, avv. [-οδεύω] *con molti particolari; prolissamente*, Pʟᴜᴛ. M. 537.

περι-ῳδάω, *incanto*, Lᴜᴄ. 77, 9; -ῳδικός, ή, όν, [ᾠδή] τὰ π. *versi in cui si corrispondono le due strofe medie tra loro e le due estreme tra loro*, Eғᴇsᴛ. 114, 123.

περι-ωδυνάω, Dɪᴏsc. 3. 26; Gᴀʟ. e M. -ωδυνάομαι, Iᴘᴘ. 1260, e -ωδυνάω, Iᴘᴘ. freq.; Gᴀʟ. *sento grave dolore in, intorno a*, acc.; -ωδυνής, ές, Oʀɪʙ. e -ώδυνος, ον, [ὀδύνη] *che dà vivo dolore; assai doloroso*. Eѕᴄʜʟ. Ag. 1448; Pʟ. Leg. 873; *che sente vivo dolore*, Iᴘᴘ. 402; Dᴇᴍ. 1260: sost. -ωδυνία, ας, ion. -ίη, ἡ, *intenso dolore; dolore*, Iᴘᴘ. 407, 515; Pʟ. Rsp. 583, Leg. 732.

περι-ωθέω, f. περιώσω, a. περιέωσα e περιῶσα, pf. p. περιέωσμαι, a. p. -ωσθην, περιωσθείς, *premo intorno; respingo; caccio fuori*, Pʟ. Tim. 79; Aʀsᴛ.; D. Aʟ. 7, 18: tras. *rigetto; sdegno; respingo*, Aʀsᴛ.; p. περιεώσμεθα, *siamo stati respinti*, Tᴜᴄ. 3, 57; ἐς φάραγγα περιωσθείς, *cacciato...*, Aᴘᴘ. Civ. 1, 45: *vesso; molesto*, Dᴇᴍ. 570: μὴ περιωσθῶμεν, *perchè non ci si dia una ripulsa*, Tᴜᴄ. 3, 67.

περι-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *famoso; celebre*, Oʀғ.; Aᴘᴘ. Civ. 2, 2; Aʀᴛᴇᴍ.

περι-ωπάω, [seg.] *guardo intorno*, Fɪʟᴏsᴛʀ. 914: -ωπή, ῆς, ἡ, [√ὀπ] *poggio; altura; vedetta; luogo d'osservazione; specola*. Iʟ. 14, 8; 23, 451; Od. 10, 146; Pʟ. Pol. 272; Fɪʟᴏsᴛʀ. 729; ἐκ -πῆς ὁρᾶν, *vedere dall'alto*, Lᴜᴄ. 71, 11. — *b*) *circospezione; avvedutezza*, Tᴜᴄ. 4, 36: *contemplazione*, Pʀᴏᴄʟ.; -ωπος, ον, *visibile; cospicuo*, E.; EM.

περιωρεσία, ας, ἡ, [ὄρος] *reg. montuosa intorno*, I.

περι-ώσιος, ον, [πέρι, οἱr. ἑτώσιος da ἑτός] *stragrande; eccessivo; oltre misura; eccellente; immenso; fortissimo*, Sᴏʟ. 15; μήδεα, Sᴏғ. 604; ἔργον, Aɴᴛ. 9, 197; φῦλα, Aᴘ. R. 2, 394. — avv. -ώσιον, Iʟ. 4, 359; Od. 16, 203, -ώσια, Oʀғ.; Iɴɴ. O. 18, 41. *straordinariamente; grandemente*; con gen. *più di*, ἄλλων, Iɴɴ. O. Cer. 362; Pᴅ.; Aᴘ. R. 1, 466.

περίωσις, εως, ἡ, [περιωθέω] *respingimento*, Aʀsᴛ. Rsp. 5, 1; Gᴀ .

περι-ωτειλόομαι, [ὠτειλή] *mi copro di cicatrici; cicatrizzo*, Iᴘᴘ. 829.

περκάζω, [πέρκος] *f.* -άσω, *imbrunisco; oscurisco; annerisco*, trans. Dɪᴏsc. 5, 2: intr., di barba, Cᴀʟʟ. L. Pall. 76; *di frutti maturanti*, Tғʀ. Hp. 2, 7, 5; 3, 4, 4; Pʟᴜᴛ.; Gᴇᴏᴘ. 2, 19, 2: **περκαίνω**, = prec. E.; **Πέρκαλος**, ου, ἡ, *Percalo*, dn. Eʀ. 6, 65: **περκάς**, άδος, ἡ, agg. v. πέρκος, Eʀᴀᴛᴏsᴛ. 12, in Aᴛ. 284.

πέρκη, ης, ἡ, Eᴘɪᴄᴀʀ. ecc.; Aᴛ. 135, 234, 319, 450; Aʀsᴛ. e **περκίς**, ίδος, ἡ, Dɪᴏsc. It. it. *perca*, pesce d'acqua dolce, a dorso scuro: dim. **περκίδιον**, ου, τό, Aɴᴀssᴀɴᴅʀ. Aᴜᴍ. 1, e -ίσκιον, τό, P.

περκνό-πτερος, ον, [πτερόν] *dalle ali nerastre o chiazzate di nero*, ἀετός, *avvoltoio degli agnelli*, Aʀsᴛ. Ha 9, 32, 3: **περκνός**, ή, όν, [seg.] *nerastro; bruno; fosco*, Iᴘᴘ. 911; ἔχις, Nɪᴄ. Th. 189. — *b*) ὁ π. *aquila bruna*, Iʟ. 24, 316: *perena*, sor. di *falcone*, Aʀsᴛ.; **πέρκος**, η, ον, [ind. e. perk, « variegato »], *chiazzato in nero; nerastro*, Aɴᴛ. v. I. 6, 102: ὁ π. *sparviere*, Aʀsᴛ.

Περκώσιη, ης, ἡ, *Percote*, a. di Troade, e *territ. di Per.*, Iʟ.; Eʀ. 5, 117; Sᴇɴ. Hell. 3, 1, 25; **Περκώσιος**, ία, ον, *di Per.*, Iʟ.; Aᴘ. R. 1, 975: **Περμησός**, ὁ -σσός, οῦ, ὁ, *Permesso*, fl. beot. presso l'Elicona, Eѕ. Th. 5; Sᴛʀ.

πέρνα, ης, ἡ, e **πέρνη**, Eʀᴅɴ. Gʀᴀ. It. *perna, prosciutto*, Aᴛ. 657; Sᴛʀ. 162.

πέρνημι, [cfr. περάω] pt. *vado a vendere; vendo*, di prigionieri, περνάς, *vendendoli schiavi*, Iʟ. 22, 45, cfr. Eʀᴏɴᴅ. 3, 74; παῖδας ἐμούς... πέρνασκε, (iter.) Iʟ. 24, 752; περνᾶσι, Tᴇᴏɢ. 1315; gener. Iᴘᴘᴏɴ.; χρήματα, Eᴜ. Cycl. 270: p. κτήματα περνάμενα, *sostanze vendute*, Iʟ. 18, 292; πάντα πέρναται, Aʀ. Eq. 176: v. περάω, πιπράσκω.

πέρ-οδος, ἡ, eol. = περίοδος, Sᴀғғ.; Pᴅ.; I.

περόναμα, -νατρίς, = περόνημα, -νητρίς. — περονάω, [seg.] *infilzo; trafiggo*, τινά, Iʟ. 7, 145; 13, 397; βραχίονα. D. Aʟ. 6, 11. — M. *mi affibbio*, acc. περόνησατο, impf. περονᾶτο, Iʟ. 10, 133; 14, 180: **περόνη**, ης, ἡ, [πείρω] *ardiglione della fibbia; spillone*, qu. gener. *fibbia; fermaglio*, Iʟ. 5, 425; Od. 18, 293; 19, 226; Eʀ. 5, 87; Sᴏғ. Or. 1269; Lᴜᴄ. 38, 44. — *b*) *caviglia; fibula*, Aᴘ. R. 1, 567; Pʟᴜᴛ. Mar. 25; ...*della ruota*, Pᴀʀᴛ. 6, 3 — *c*) anat. *perone; fibula*, osso parallelo alla tibia, Iᴘᴘ. 274, 827; Sᴇɴ. Eq. 1, 5: *radio*, osso del braccio, Iᴘᴘ. 410: *epifisi*, 410; *escrescenza; tumore*, 411: pesce, Mᴀʀc. 15: **περόνημα**, dor. -ναμα, τος, τό, = seg. Tᴇᴏɢ. 15, 79; ma sec. al. χέρνημα. — **περονῆτις**, ίδος, ἡ, [περονάω] v. I. Aɴᴛ. 7, 413, e **περονητρίς**, ίδος, dor. -ναρίς, ἡ, *veste a fibbie*, Tᴇᴏᴄ. 15, 21: **περονίδιον**, τό, PO. 496, e **περόνιον**, ου, τό, dim. di περόνη, Fɪʟ. B. 57: **περονίς**, ίδος, ἡ, = περόνη, Sᴏғ. Tr. 925.

Περουσία, ας, ἡ, *Perugia*, Sᴛʀ.; ab. -ρουσῖνοι, οἱ, Sᴛᴇғ. B.

περόωσι, v. περάω.

Περπέννας, α, ὁ, *Perpenna*, u. Pʟᴜᴛ. Sert. e Pomp.

πέρπερος, ον, [lt. *perperus, perperam*] *leggiero; frivolo; millantatore; vano*, Pᴏʟ. 32, 6, 5; 40, 6, 2; Sᴇsᴛ.; Eᴘɪᴛᴛ. 3, 2, 14; vb. **περπερεύομαι**, *sono...; amo l'ostentazione*, NT.; M. Aɴᴛ. 5, 5: **περπερεία**, ας, ἡ, Cʟᴇᴍ. e **περπερότης**, ητος, ἡ, Cʀɪs *frivolezza; millanteria; vanità*.

πέρρα, ας, ἡ, *egiz. sole*, Lɪᴄ. 1428.

Περραιβία, ας, ἡ, *Perrebia*, reg. tessal. Tᴜᴄ. 4, 78; Pʟᴜᴛ.; ab. **Περραιβοί**, οἱ, *Perrebi*, Eʀ. 7, 128, 173; Tʀ.; Isoc. 80; Pᴏʟ. 18, 22, 5: **Περραιβικός**, ή, όν, Sᴛʀ.; fm. -ραιβίς, ίδος, D. 439.

πέρράμος, ὁ, = βασιλεύς, E.; eol. = Πρίαμος, EM.; Aʟc.

πέρροχος, = περίοχος, Sᴀғғ. 93; **περρέχω**, eol. = περιέχω, ID.

Περσαῖος, ου, ὁ, *Perseo*, pad. di Ecate, Iɴɴ. O Cer. 24: fil. stoico, Pʟᴜᴛ. Arat. 18; Aᴛ. 140; Eʟ. Vh. 3, 17.

περσέα, ας, ἡ, *persea*, alb. con frutto sim. alla pera, Iᴘᴘ. 633; Tғʀ. Hp. 4, 2, 5; Sᴛʀ. 822; **περσέα**, ή, Pᴀᴜs. 5, 14, 3: **περσείη**, ἡ, Nɪᴄ. Al. 99; v. I. **περσαῖα**, ἡ, Dɪᴏᴅ. 1, 34; Aᴛ. 198: frutto, **πέρσειον**, ου, τό, *persio*, Tғʀ. Hp. 2, 2, 10; pl. Cʟᴇᴀʀ. (Aᴛ. 649).

Περσαῖος, α, ον, [Περσεύς e Πέρσης] *di Perseo*, Eᴜ. Hel. 1464: **Πέρσεια**, ας, ἡ, *f.° di Perse*, i. e. Ecate, Oʀғ. H. 1: **Περσείδης**, ου, ὁ, *Perseide; f.* o *discend. di Perseo*, pl. -εῖδαι, οἱ, Eʀ. 1, 125; Tᴜᴄ. 1, 9; Isoc. 119; Cʏʀ. 1, 2, 1; d. pl. Περσείδησι, Eʀ 7, 220.

περσέ-πολις, ὁ -πτολις, εως, ὁ, ἡ, [πέρθω, πόλις] *distruttore, trice di città*, Eѕᴄʜʟ. Pers. 65; Aʀ. Nub. 967. — **Περσέπολις**, ἡ, *Persepoli*, cap. della Persia, Sᴛʀ.; Aʀʀ. An. 7, 1; Eʟ. Na. 1, 59.

περσεύς, έως, ὁ, *perseo*, pesce, Eʟ. Na. 3, 28: **Περσεύς**, έως, ὁ, ep. ion. ῆος, έος, ῆι, έι, ῆα, *Perseo*, f. di Giove e Danae, Iʟ. 14, 320; Eʀ.; Aᴛᴛ.; Pᴅ.; costell. Aʙᴀᴛ. 249. —

b) f. di Nestore, OD. 3, 414, 444. — *c*) re maced. POL.; PLUT. — Περσέως σκοπιή, ER. 2, 15, pl. EU. Hel. 769, *vedetta di P.*, scoglio presso Aboukir. — agg. v. Περσεῖος.

Περσε-φόνη, ης, ἡ, [φέρω φόνον, o πέρθω φόνῳ?] *Persefone*, lt. *Proserpina*, f.ª di Giove e Demetra, prob. personif. dello sparire della vegetazione, significata in **Κόρη**, rapita da Ades, Pluto, OM.; TR.; l.: **Περσεφόνεια, ας,** ion. **-είη, ἡ,** OM.; ER.; l.; dor. **Φερσεφόνα, ας, ἡ,** PD.; **Φορσεφόνη,** l.; SIM.; **-φόνεια,** INN. O.; **Περσέ-φασσα, ης,** att. **-φαττα, ἡ,** ESCHL.; EU.; **Φερσέφασσα,** SOF. Ant. 894; EU. Hel. 175; **Φερσέφαττα,** AR. Ran. 671; **Φερρέφαττα,** PL. Crat. 404; l.; **Πηριφόνη, Φρεσ(σ)οφόνη,** l.; **Περρεφάττιον, τό,** DEM. 1259; e **-εῖον,** AB. *tempio di Persefone*; agg. **Περσεφόνειος, ον,** ANT. 7, 483: **Φερρεφάττια, τά,** *feste di P.* PLUT. Luc. 10.

Πέρση, ης, ἡ, *Persa*, f.ª di Oceano, mog. di Elio, e mad. di Circe, OD. 10, 139; AP. R. 4. 591. — *b*) dn. di Persia, NONN. — **Περσηΐάδης,** ep. **ᾱο, ὁ,** ion. IL. 19, 119; **Περσήιος, ᾱ, ον,** TROC. 24, = Περσείδης, Περσεῖος. — **Περσηΐς, ίδος, ἡ,** [Περσεύς, Πέρσης] *Perseide*, = Πέρση, Es. Th. 356, 957: nipote di Perseo, i. e. Alcmena, EU. H. f. 801: f.ª di Perse, i. e. Ecate, AP. R. 3, 478.

Α. Πέρσης, ου, ὁ, *Perse*, f. di Crio e pad. d'Ecate, Es. Th. 377: f. di Perseo e capostipite dei re di Persia, ER. 7, 61: frat. di ES. O. — **Β. Πέρσης, ου, ὁ,** *Persiano*, ER.; ATT.; **οἱ Πέρσαι,** ID.; g. ion. **Πέρσεω,** acc. **ην** e eterocl. **εα,** ER., **αν,** ANT.; pl. g. **έων,** ER., **ᾶν,** = **ῶν,** ESCHL.; d. ion. **-ῃσι(ν),** ER.; **-αισι,** TEOC. 17.

Περσία, ας, ἡ, ion. **-ίη,** v. l. **-εία,** *Persia*, n. d'Artemide, DIOD. 5, 77; CALL. 86; PLUT. Luc. 24: **περσίζω,** [πέρσης] *parlo persiano*, AN. 4, 5, 34. — *b*) *imito i persiani*, STR. 520.

Α. Περσικός, ἡ, όν, *Persiano; persiano*, ER.; ATT.; **Π. ὄρνις,** AR. Av. 485, e sol. **Περσικός,** CRAT. **Ὄρ.** *uccello persiano, il gallo*; **Π. κόλπος,** *golfo Persico*, ARST.; nel sens. di *sontuoso*, στολαί, *vesti*, MEN. **Ἄλ. 4**: μηλέα **Π.** *melo persico; pesco*, TPR. Cp. 1, 11, 1; **μῆλον,** *mela p.; pesca*, Hp. 4, 4, 2; AT. 82; **καρύα,** *noce p.* TPR. Hp. 3, 6, 2. — *b*) sost. **ἡ Περσική,** s. **χώρα, γῆ,** *Persia*, ER.; ecc.; **αἱ Π.** s. **κρηπῖδες,** *scarpine* o *pianelline alla persiana*, AR. Nub. 151, Lys. 229; s. **στρωμναί,** *tappeti persiani*, AT. 197. — **τὸ Περσικόν,** s. **ἔθνος,** *pop., dominio di Persia*, ER. 3, 18, ecc.; s. **ἔθος,** *uso, costume persiano*, 7, 114, ecc.; s. **ὄρχημα,** *danza p.* AR. Th. 1175; AN. 6, 1, 10; AT. 16; **τὰ Π.** *le guerre persiane*, PL. Leg. 642; ARST.; PLUT.; *la storia persiana*, STR. 546; PLUT. Fluv. 23, 1. — AVV. **-ῶς,** *alla persiana*, EL. — **Β.** da Περσεύς, *di Perseo*, re maced. πόλεμος, POL. 3, 3, 8: **Περσικῶν, ῶνος, ὁ,** [prec.] *pomario di peschi*, cfr. Μαραθών, CIA.; **Περσί-νοος, όου, ὁ,** [π. ν] *Persinoo*, u. Q. SM. 1, 227.

πέρσις, εως, ἡ, εος, ἡ, [πέρθω] *distruzione; saccheggio*, di c ARST.; PAUS. 10, 25, 5.

Περσίς, ίδος, ἡ, [Πέρσης] agg. *di Persia; persiana*, s. **γυνή,** *dn.* CYR 8, 5, 21; v. ESCHL. Pers. 59, ecc. — **αἶα,** ID., **χώρη,** ER. 3, 97, e sol. **ἡ Π.** PL.; CYR. 2, 1, 1, *Persia*; s **χλαῖνα,** *veste persiana*, AR. Vesp. 1137: **Περσιστί,** avv. *in persiano, in lingua p.* ER. 9. 110; AN. 4, 5, 10: *al modo persiano*, ARIST. 50, 712.

Περσο-διώκτης, ου, ὁ, [διώκω] *distruttore dei Persiani*, ANT. 16, 233: **Περσοκτόνος, ον,** [κτείνω] *sterminatore dei Pers.*, PLUT. M 349· **Περσο-νομέομαι,** *vivo sotto il dominio persiano*, ESCHL. Pers. 585, **Περσονόμος, ον,** [νέμω] *che governa i Persiani*, τιμή, 919.

πέρσυ, = πέρυσι, l. **περσύας, ου, ὁ,** come fosse **περυσίας,** s. **οἶνος,** [sog.] *vino dell'anno scorso, di un anno*, GAL. 19, 130.

πέρσω, f. di πέρθω.

πέρῡσι(ν), eol. **πέρρυσι,** TEOC. 29; dor. **πέρυτι(ς),** avv. [sscr. parut; περ, sscr. parah, « al di là »; ut, gr. υτ, da *Fετ, ἔτος. anno*] *l'anno scorso; un anno fa*, SIM. 75; CRAT.; AR. Ach. 378, Vesp. 1038; PL. Prot. 327; LIB. 17, 5: *nel passato*, SEN. Hell. 3, 2, 7: **περυσινός, ἡ, όν,** *di un anno; dell'anno precedente, innanzi,* **ἄρχοντες,** PL. Leg. 855; di anim. ARST.; di frutti, vino, ecc. AR. Ran. 986; TPR. Hp. 3, 12. 4; EL. Na. 7, 47; φόρος, I.

Περφερέες, ovv. **Περι-φερέες, οἱ,** [φέρω] *Perferei*, accompagnatori delle vergini iperboree recanti doni a Delo, ER. 4, 33.

περῶ, ᾷς, ᾷ, f. di πείρω. — **περῶ, ᾷς, ᾷ,** pres. di περάω, ovv. = περάσω, f. di πιπράσκω, part. **περῶν, ῶσα, ῶν:** e **περῶν,** = περάτων, g. di πέρας.

πεσδ-, eol. = πεζ-: **πέσε, -σεῖν, -σοῦμαι,** v. πίπτω.

πέσημα, τος, τό, [πίπτω] *caduta*, ESCHL. Suppl. 937; SOF. Ai. 1033; EU. freq. — *b*) *corpo caduto; cadavere*, EU. Andr. 652.

πέσκος, ους, τό, = πόκος, NIC. Th. 549.

πέσος, ους, τό, [πίπτω] *cadavere*, EU. Ph. 1299.

πεσσεία, ας, att. **-ττεία, ἡ,** [πεσσός] cfr. lt. *latrunculi, giuoco del tavoliere*, specificat. *degli scacchi, della dama, del tric trac*, SOF. 381; PL. Phaedr. 274: **οὐκ ἔχειν ὅτι λέγωσιν ὑπὸ πεττείας αὖ ταύτης τινὸς ἑτέρας,** *non aver che dire in grazia di cotesto altro giuoco di scacchi*, Rsp. 487, cfr Leg. 820, Pol. 299. — *b*) *ripetizione del suono*, MUSIC.; **πεσσευτήριον, ου, τό,** *pesseuterio; tavola astronomica; tavoliere*, EUST. 1397; PO. 470: **πεσσευτής, οῦ, ὁ,** att. **-ττευτής,** *giocatore al tavoliere, agli scacchi*, PL. Pol. 292; POL. 1, 84, 7: tras. per *dispositore di tutto*, PL. Leg. 903: **πεσσευτικός, ἡ, όν,** e **-ττευτικός,** *che riguarda il giuoco del tavoliere, degli scacchi*, **παιδιά,** EUST.; **ὁ π.** *scacchista*, PL. Rsp. 333, 374; **ἡ π. s. τέχνη,** = πεσσεία, GORG. 450: **τὸ π.** Charm. 174, **τὰ π.** 1 Alc. 110, me. 81.; vb. **πεσσεύω,** e **-ττεύω,** [πεσσός] *giuoco a...*, SEN. Mem. 3, 9, 9· PL. Rsp. 481, 1 Alc. 110; POL. 40, 7, 2; FIL. 2, 85; LUC. 70. 18.

Πεσσινόεις, όεντος, ἡ, ANT. 6. 220, contr. **Πεσσινοῦς, οῦντος,** *Pessinunte*, c. in Galazia, POL. 22, 20, 5; ὁ Π. ERDN.; **Πεσσινούντιος, α, ον,** *di P.* οἱ **Π.** PLUT. Fluv. 9; **Π. θεά,** ERDN., e **Πεσσινουντίς, ίδος, ἡ,** STR. 469, *dea di P.* i. e. Cibele.

πεσσόν, οῦ, τό, *scacchiere, tavoliere*, pl. SOF. 381, cfr. γραμμή. — **πεσσο-νομέω,** [πεσσός, νόμος] *dispongo i pezzi sullo scacchiere, sul tavoliere*, CRATET. Γείτ. 4: gener. *dispongo; governo; reggo*, ESCHL. Suppl. 13: **-ποιέομαι,** *mi applico un pessario, pesso*, POET. H. 103.

πεσσός, οῦ, ὁ, e **-ττός,** [πέτταρες, = τέσσαρες, qu = *tessera*] pl. οἱ **π.** *sassolini*, OD 1, 107; *scacchi*, ER. 1, 94; PL. Rsp. 333; *pezzo; pedina*, PLUT. M. 1068: *giuoco del tavoliere, degli scacchi*, EU. Med. 68: anche per **ψῆφος,** CRAT. **Ἀρχ. 4.** — *2) ghianda; proiettile*, di piombo, APP. Mithr. 31 — *b*) *pessario; pesso*, TPR. Hp. 9, 20, 4; DIOSC. 1, 143. — *c*) *pietre grandi; piloni; terrazzo*, STR. 738; PO. 1272.

πέσσυρες, -ρα, πέτταρες, -ρα, πετταράκοντα, πετρα-κτοσχίλιοι, ecc. beot. ecc = τέσσαρες, ecc. l.

πέσσω, att. **-ττω,** [cfr **-πέπων** e lt. *coquo*] f. πέψω, a. ἔπεψα, **-ψάμην,** pf. p. **πέπεμμαι,** a. **ἐπέφθην,** f. **πεφθήσομαι,** *fo cuocere*, OM. e SEG.; *fo maturare*, OD. 7, 119; ARST, — *b*) **σιτία ἔπεσσε,** *faceva cuocere...*, ER 8, 187; **ἄρτους,** *pani*, AR Ran. 505, cfr. PL. Rsp. 372; p. **σιτία ἰρὰ πεσσόμενα. cibi sacri cotti**, ER. 2, 37, **ἄρτος εὖ πεπεμμένος,** *pane ben cotto*, AR. Pl. 1136, **ὁ πλακοῦς πέπεπται,** PAX, 869; **τὰ πεττόμενα, cibi cotti**, CYR. 8, 8, 16. — *2) estens. fo fermentare, digerire; smaltisco; concuoco*, IPP. 12; ARST; PLUT. Eum. 11, **σιτία,** AT. 26: tras. **πέσσεται νόσος,** ...*male*, IPP. 390; **π. χόλον,** *smaltisco la collera*, IL. 4, 513; 9, 565; **κήδεα,** *soffro dolori*, 24, 617, 639; **γέρα πεσσέμεν,** (inf.) *smaltire*

gli onori, 2, 237, βέλος, *ferita*, 8, 513; αἰῶνα, *l'età*, PD. P. 4, 186. — M. ER. 1, 160.

πέσυρες, eol. = τέσσαρες, I.

πέσω, a. conj. OM. e SEG.; post. f. di πίπτω, B.

πετάλειον, τό, = πέταλον, NIC. Th. 628: **πετάλη**, ἡ, = πέταλον, ANT. 9, 226: **Πετάλη**, ης, ἡ, [πέταλον] *Petala*, dn. ANT. 9, 245: **πεταλία**, ἡ, *corona di foglie*, I.; **πεταλίζω**, *germoglio; levo foglie*, E.; **πετάλιον**, ου, τό, *fogliolina*, P. EG. 6, 8: *lamina*, B. — **πετάλις**, ίδος, ἡ, [πέτηλος] *cresciuta*, qu. **π. ὗς**, *scrofa*, AT. 376: **πεταλισμός**, οῦ, ὁ, [πεταλίζω] *petalismo*, ψῆφος come con l'ὄστρακον è *ostracismo*, a Siracusa, DIOD. 11, 87: **πεταλῖτις**, ιτιδος, ἡ, [πέταλον] = φυλλῖτις, pian. NIC. Th. 864.

πέτᾰλον, ου, τό, ion. **πέτηλον**, [πετάννυμι] ord. pl. *foglia; petalo*, di fiori, IL. 2, 312; OD. 19, 520; ES.; EU. Hel. 244; AR. Ran. 682; AN. 5, 4, 12, Cyn. 9, 15: tras. Ὠκεανοῦ πέταλα, *sorgenti dell'Oceano*, PD. fr. 326: assol. = ψῆφος, cfr. πεταλισμός, ID. — *b*) anal. *lama; lamina*, SET. EX. 28, 36; LUC. 52, 19; DIOSC.; **π.** πύρινα, *lamine di fuoco*, i. e. *le stelle*, PLUT. M. 880: **πετᾰλόω**, [πέταλον] *copro di lamine*, χρυσίῳ, *d'oro*, SET. 3 Reg. 6, 22: **πεταλώδης**, ες, *simile a foglia*, **π.** ὑποστάσιες ἐν τοῖς οὔροισιν, *depositi...*, IPP. 40: **πετᾰλωσις**, ἡ, *generazione di foglie*, ARISTEA. 68.

πέταμαι, = πέτομαι, PD.

πετάννυμι, [ind. e. peta-] f. πετάσω, att. πετῶ, a. ἐπέτᾰσα, -σάμην, pf. δια-πεπέτακα, p. πεπέτασμαι, e πέπταμαι, ppf. ἐπέπτατο, ep. πέπτ-, a. ἐπετάσθην, πετασθείς, *spiego; spando; allargo; apro; stendo*, vele, vesti, OM.; mani, braccia, ID.; ἄμφω χεῖρε ἑτάροισι πετάσσας, *stendendo ambe le mani verso i compagni*, IL. 13, 549, πέπτατο αὐγὴ ἠελίου, *si spandeva la luce del sole*, 17, 371, αἴθρη πέπταται, OD. 6, 45; πεπταμέναι πύλαι, *porte spalancate*, IL. 21, 531: πέλαγος, ARAT. 288: tras. **π.** θυμόν, *apro il cuore*, OD. 18, 160. — NB. a. pt. πέτασα, πέτασσα, πετάσας, πετάσθην, OM; pf. ion. ἀνα-πεπτέαται, ER. 9, 9.

πετάομαι, f. l. per ποτάομαι, ARST.; ANT. 14, 63.

πετάσιον, τό, dim. di πέτασος, AT. 176: **πετᾰστής**, ου, ὁ, [πέτασος] *tussilaggine*, pian. DIOSC. 4, 108: **πέτασμα**, τος, τό, [πετάννυμι] *spiegamento*, ARST.; *velo; copertura; tappeto*, ESCHL. Ag. 909: **-σμός**, ὁ, *estensione*, EC.; **πέτᾰσος**, ου, ὁ, e ἡ, [•] *petaso; cappello a larghe falde*, usato spec. da pastori, cacciatori, efebi nella palestra, POLL., e da Ermes, AT. 537, qu. ὑπὸ πέτασον ἄγειν, *chiamare agli esercizi ginnastici*, SET. 2 Macc. 4, 12. — *b*) ἡ **π.** *foglia a cappello*, delle ombrellifere, TFR. Hp. 4, 8, 9. — *c*) *riparo; tenda*, per teatro, e *baldacchino*, P.; **πετασώδης**, ες, *in forma d'ombrella*, AT. 371; φύλλον, DIOSC.; **πετασών**, ῶνος, ὁ, *prosciutto*, AT. 657.

πέταυρον, **-ρίζομαι**, **-ριστής**, **-ρισμός**, v. πετευρ-

πέταχνον, ου, τό, [πετάννυμι] *petacno; coppa a larga apertura*, ALESS. Δρωπ. 1; AT. 496: **πεταχνόομαι**, *bevo nel...; struvizio*, AR. fr. 279.

πετεινός, ή, όν, ER.; ATT. e **πετεεινός**, ANT. 9, 337; ep. **πετηνός**, OM.; **πετηνός**, TR. [πέτομαι] *capace di volare; pennuto*, OD. 16, 218: τὰ **π.** *volatili; uccelli*, OM.; ER. 1, 140; 2, 123; LICUR. 132; NT.; τὸ **π.** TEOG. 1097.

πετευ-ρίζομαι, *danzo sulla fune; fo salti acrobatici*, FILOD.; **-ρισμός**, ὁ, *volteggiamento; danza sulla fune; caduta*, tras. τῆς τύχης πετευρισμός, PLUT. M. 498: **-ριστήρ**, ῆρος, ὁ, MAN. 4, 278, e **-ριστής**, ὁ, GL. lt. *petaurista, danzatore in fune; funambulo; saltimbanco; acrobata*: **πέτευρον**, τό, [poi πεταυρ-, FOZ., da πέτομαι] *bastone da pollaio*, AR. 667; TEUC. 13, 13; NIC. Th. 197: *palo; legno*, LIC. 884. — *2*) *bilanciere da funambuli*, MAN. 6, 444: *palchetto; tavolato*, POL. 8, 6, 8. — *b*) **π.** ᾅδου, *profondità dell'inferno*, SET. PROV. 9, 18. — *c*) *tabella di notificazione*, I.

Πετεών, ῶνος, ἡ, *Peteone*, bor. beot. IL. 2, 500: **Πετεώς**, εώ, *g.* ep. εῶο, ὁ, *Peteo*, o, u. IL.; ARST.; PLUT. Thes. 32: **Πετηλία**, ας, ἡ, *Petelia* o *Petilia*, c. del Bruzzio, PLUT. Marc. 29: agg. **Πετηλῖνος**, η, ον, Crass. 11; οἱ Π. POL. 7, 1, 3. — *b*) τὸ Πετηλῖνον ἄλσος, *il bosco Petelino*, presso Roma, PLUT. Cam. 36.

πετηλίας καρκῖνος, ὁ, [πέτηλος] *gambero a branche allungate*, EL. Na. 7, 30: **πέτηλος**, η, ον, *allungato*, sulle gambe, ARAT. 271: *sviluppato*, anim. AT. 376: v. **πέταλον**.

πετηνός, ή, όν, v. **πετεινός**: così **πετήν**, ῆνος, ὁ, ESCHL. Suppl. 801, v. l.

Πετθαλός, **-λοί**, **-θάλειος**, tessal. = Θεσσαλ-, I. — **Πετίκιος**, ου, ὁ, *Peticio*, rom. PLUT. Pomp. 73: **Πετλιος**, e **-λλιος**, ου, ὁ, *Petilio*, rom. PLUT.; **Πετῖνος**, ου, ὁ, *Petino*, rom. PLUT. Galb. 17.

πέτομαι, [ind. e. pet.; sscr. patati] cfr. ῐ̓πταμαι, t. π(e)τ, πτα, impf. ἐπετόμην, ep. πετ-, *t.* πτήσομαι, e (AR. Pax, 77, 1126) πετήσομαι, a. 2 ἔπτην, πτῆναι, πτάς, e M. ἐπτάμην, -ατο, πτάσθαι, πτάμενος, πτάτο, IL. 23, 880; e conj. πτῆται, 15, 170: post. pf. πέπτηκα, GRA.; περι-πτήσας, SIB.; a. p. ἐπετάσθην, ARST.; *volo*, OM.; ER. 2, 95; 7, 15; ATT.; tras. di frecce, pietre, cavalli, ecc. OM.; ES.; di u. ID.; TR.; PL. Rsp. 467, 567; dell'animo, OM.; AR. Lys. 55; *pétei, vai svolazzando*, EU. Bacch. 332; **π.** ἐλπίσιν, *sto sospeso quasi a volo in attesa*, SOF. Or. 487: πετόμενον διώκεις, PL. Euthyphr. 4: πεταοθήσονται ὡς ἀετός, *volabunt...*, SET. Hab. 1, 8.

πετοῖσαι, **πετόντεσσι**, v. πίπτω.

Πετόσιρις, ὁ, *Petosiri*, fil. egiz. AR. fr. 253; ARST.; al. ANT. 11, 164.

πέτρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [lt. *petra*] *pietra; rupe; scoglio*, OM. e SEG; λισσὴ αἰπειᾶ τε **π.** *liscia e scoscesa rupe*, OD. 3, 293; δίλοφος **π.** *picco a due creste*, Parnaso, SOF. Ant. 1126. — **π.** γλαφυρή, *roccia incavata; antro*, IL. 2, 88; λάβε πέτρης, *si afferrò allo scoglio*, del mare, OD. 5, 428, ἑστάθη ἠύτε **π.** *stette saldo come...*, 17, 463; οὔκ ἐσσι.. ἀπὸ πέτρης, *non sei nato da una pietra*, 19, 163; cfr. PL. Rsp. 544: **Πέτρα**, ας, ion. **-ρη**, ἡ, *Petra*, bor. in Corinzia, ER. 5, 92; in Elide, PAUS. 6, 24, 5; c. in Arabia, τῶν Ναβαταίων, PLUT.; DIOD. 3, 42; Ios.; ab. **Πετραῖοι**, οἱ, STR.; Π. τῆς Ῥηγίνης, *della campagna Reggina*, = Λευκοπέτρα, TUC. 7, 37.

πετράεις, dor. = πετρήεις, PD. — **Πετραία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [seg.] *Petrea*, f.ª d'Oceano, ES. Th. 357: **πετραῖος**, α, ον, [πέτρα] *pietroso*, qu. *abitante tra gli scogli*, Scilla, OD. 12, 231; ninfe, EU. El. 805; anim. DIF.; ARST. — *b*) *pieno di sassi; roccioso; sassoso; scoglioso*, Σκῦρος, SOF. Ph. 459, v. Ai. 697; EU. Cycl. 382; ARST. — *c*) *della rupe*, σκιά, *ombra*, ES. O. 587; λίθος, EU. Cycl. 401: *di pietra; pietroso*, SOF. Ant. 827, τάφος, *sepolcro*, EL. 151: *dalla rupe*, ἅλμα, EU. Ion, 1268. — *d*) sost. τὸ πετραῖον, *luoghi sassosi*, TFR. Hp. 9, 15, 7: **Πετραῖος**, ου, ὁ, *Petreo*, centauro, Es.; al. POL.; PLUT.; anche epit. di Poseidone a Tempe, PD. P. 4, 138.

πετράς, άδος, ἡ, **πέτρατος**, **πετρά-μεινος**, ecc. beot. = τετράς, τέταρτος, τετράμηνος, I.

Πέτραχος, ου, ὁ, *Petraco*, rupe, beot. PLUT. Syll. 17; PAUS. 9, 41, 6: **πέτρη**, ἡ, ion. = πέτρα. — **πετρη-γενής**, ές, *nato dalle pietre*, MARC. 38: **πετρηδόν**, avv. *come pietre*, LUC. 5, 3: **πετρήεις**, ήεσσα, ῆεν, dor. **πετράεις**, PD. *pietroso; sassoso; scoglioso*, νῆσος, Aὐλίς, ecc. OM.; *scavato nella pietra*, ES. O. 531: *abitante tra le rupi*, Ἠχώ, ANT. 16, 154: **πετρ-ηρεφής**, ές, [ἐρέφω] *con tetto di pietra*; ἄντρον, *antro roccioso*, ESCHL. Pr. 300: **πετρ-ήρης**, ές, [√ἀρ] *roccioso*, στέγη, SOF. Ph. 1262.

πετρίδιον, ου, τό, dim. di πέτρα, ARST.; AT. 323; ANT. 9, 570: **πέτρινος**, ον, *rupestre; sassoso; pietroso*, ὄρος, ER. 2, 8; κοίτη, SOF. Ph. 160; ὀχθος, EU. It. 290: **πέτριον**, ου, τό, *petrio*, prob. = πετροσέλινον, NIC. fr. 5; al. πετραῖον.

πετρο-βᾰ́της, ου, ὁ, [π. βαίνω] *abituato a salire per gli scogli*, APP. Civ. 4, 56, vb. **-βᾰτέω**, *vado su per le rupi*, 4, 79; DIOD. 2, 6: **-βόλος**, ον, [βάλλω] *che scaglia pietre*, SET.; of -βόλοι, *frombolieri*, SEN. Hell 2, 4, 12: ὁ -βόλος, *fionda*, SET lob. 41, 19; *macchina da lanciar pietre; balista*, POL 1, 53, 11; 5, 4, 6, DIOD. 2, 27; 18, 51; = τὸ π. Ios. Ai. 9, 10, 3 — *b*) λίθοι πετρόβολοι, *pietre di grossa gragnuola*, SET. Ezech 13, 11; vb. **-βολέω**, *scaglio pietre*, SCL. ESCHL.; **-βολία**, ας, ἡ, *lo scagliar pietre*, AN. 6, 6, 15; **-βολικός**, ή, όν, *da scagliar pietre*, ὄργανα π *baliste*, POL. 5, 99, 7; **-βολισμός**, ὁ, SCL. ESCHL; **-βολιστής**, οῦ, ὁ, *lanciatore di pietre*, B.

πετρό-κοιτος, ον, [κοίτη] *giacente tra i sassi*, ANT. 15, 27 · **-κυλιστής**, οῦ, ὁ, [κυλίω] *che rotola il sasso*, SISIF, ESCHL. fr 217, ...*sassi*, STR. 710: **-λᾰκᾰ́θον**, ου, τό, *petrolapato*, pian. DIOSC.; **-ποιέω**, [ποιέω] *costruzione in pietra*, AT. 205; **-ποιός**, όν, *producente pietre*, δύναμις, PORF., **-ρρῐφής**, ές, [ῥῐ́πτω] *precipitato dalla rupe*, EU. Ion, 1222: **-ρρύτος**, ον, pt. πετρό-ρυτος, [ῥέω] *che scorre da rupi*, ORF H. 50

πέτρος, ου, ὁ, [πέτρα] *pietra; sasso*, IL. 16, 411, 734; 20, 288; TR.; PD.; AN. 4, 7, 12, Hell 3, 5, 20; μυλοειδὴς π. *macina; pietra da mulino*, IL. 7, 270: prov. πάντα πέτρον κινεῖν, *smuovere ogni pietra; mettere in opera ogni arte*, EU. Her. 1002; cfr. PL. Leg. 843, sinon. di durezza, SOF. Or. 334, EU. Med. 28: ὁ Θορίκιος π. *la rupe di T.*, SOF. Oc. 1595: post. ἡ π. ANT. 7, 274: **Πέτρος**, ου, ὁ, *Pietro*, NT; ecc.

πετρο-σέλῑνον, ου, τό, *petroselino; prezzemolo*, GAL.; DIOSC.; PO 2144: **-σελινίτης** οἶνος, ὁ, *vino profumato di...*, ID.; GEOP. 8, 12: **-τόμος**, ον, [τέμνω] *che taglia le pietre, i marmi*, ANT 16, 221 · **-φυής**, ές, [φύω] *attaccato ai sassi*, polipo, FOC 49: τὸ **-φυές**, = ἀείζων. DIOSC. 4, 90: **πετρόω**, [πέτρος] *lapido*, EU. Ion, 1112, Or 564. — *b*) *concerto in pietra; pietrifico*, ANT. 16, 132; DI. C. 48, 51. — M. NONN 25, 81

πετρώδης, ες, [πέτρα] *pietroso; sassoso; roccioso; di rupe*, IPP 250; SOF. Ant. 774, 958; PL Rsp 612; ARST; PLUT. Arist. 14 · **πετρώεις**, ώεσσα, ώεν, = πετρήεις, MARC. 15; **πέτρωμα**, τος, τό, [πετρόω] *costruzione di pietre*, PAUS. 8, 15, 1. — *b*) *tempesta di pietre; lapidazione*, EU Or 50, 442: **πετρών**, ῶνος, ὁ, *luogo sassoso*, I.; **Πέτρων**, ωνος, ὁ, *Petrone*, u. PLUT. M. 422: **Πετρωνᾶς**, ᾶ, ὁ, B.; **Πετρώνιος**, ὁ, *Petronio*, vari, PLUT.

Πέττα, ἡ, *Petta*, dn. ARST.

πέτταρες, **-ρα**, ecc. beot. = τέσσαρ- πεττεῖα, **πεττευτήριον**, **-τευτής**, **-τευτικός**, **-τεύω**, **πεττός**, **πέττω**, ecc. v. πεσσ-

πευθ-ήν, ῆνος, ὁ, [seg.] *indagatore; speculatore*, LUC. 30, 10; 32, 23; SCL. IL.; EPITT. 2, 23, 10: **πεύθομαι**, pres. e impf (ἐ)πευθόμην, IL.; ott πευθοίατο, inf. **-εσθαι**, part. πευθόμενος, OM = πυνθάνομαι, OM.; TR.; MIMN. 14; PD.; EROND. 6, 38: attv. inf. **πεῦθεν**, *notificare*, L. GORT. — **πευθώ**, οῦς, ἡ, [prec.] *informazione; novella*, ESCHL. Theb 370

πευκάεις, dor. = πευκήεις

πευκᾰ́λῐμος, η, ον, [√πυκ, πυκινός] *accorto; saggio; prudente*, φρεοὶ πευκαλίμῃσιν, *nella, con la mente accorta*, IL 8, 368; 14, 165; 15, 81, ecc.; ES; πραπίδεσσιν π. DI. L. 1, 30 (ORAC)

πευκέδᾰνός, ή, όν, [πεύκη] *amaro*, θάλασσα, OPP. H. 2, 33. trad *amaro; acerbo; doloroso*, πόλεμος. IL 10, 8: **πευκέδανον**, ου, τό, TPR. Hp 9, 14, 1. e **πευκέδανος**, ἡ, DIOSC. 3, 92, *peucedano*, pian. — **Πευκεδᾶται**, ῶν, οἱ, figli di Πευκεύς, *Peucidi*, i. e. Perimede e Drialo, Es. Sc 187: **Πευκάστης**, ου, dor. **-στας**, ου, e α, ὁ, *Peuceste*, u DIOD. 19, 43; PLUT.; AT. 614: **Πευκετῖνοι**, ων, οἱ, *Peucezi*, pop. ital. ARST. Mir. aud. 110, e **Πευκέτιοι**, οἱ, D. AL. 1, 13; **Πευκέτιος**, ὁ, *Peucezio*, u. IB.; **Πευκεύς**, έως, ὁ, *Peuceo*, soprann. di Ercole, LIC. 663.

πεύκη, ης, ἡ, dor. πεύκα, [√πυκ, πικ, πίσσα] *pino*, « pinus maritima », IL. 11, 494; 23, 328; EU Med 4, PD.; PL. Leg. 705, TPR freq.; alc. dicono tal. *picea* — *2*) cosa di pino, *fiaccola; face; torcia*, ESCHL. Ag. 288; SOF Or. 215: EU Ion, 716, Tr. 298 — *b*) *tavoletta da scrivere*, EU Ia 39, Hipp. 1254. **πευκήεις**, ήεσσα, ήεν, dor **πευκάεις**, *coperto di pini*, οὔρεα, DI. PER. 678. — *b*) *di pino*, σκάφος, EU. Andr. 863: Ἥφαιστος, *Efesto con fiamme di pini*, SOF. Ant. 123. — *c*) *acuto; pungente*, OPP. H 2, 457: ὀλολυγμός, *grido di dolore*, ESCHL. Ch. 386: **πευκία**, ἡ, *amarezza di pece*, TZE. H. 9, 835 · **πεύκινος**, η, ον, *di pino; resinoso*, SOF Tr. 1198; EU Hec. 575. π. δάκρυ, *resina stillante dal pino*, EU. Med. 1200: τὰ π. *travi di pino*, POL. 5, 89, 1 · **πευκῶν**, ῶνος, ὁ, *pineta*, SCL. IL.

πεῦσις, εως, ἡ, [πυνθάνομαι] *indagine; interrogazione; dimanda*, PLUT M. 614; FILOSTR 876: *interrog. ret.* D. AL. Dem. 54; LGN. 18: *informazione; notizia*, FALAR. 53 · **πεύσομαι**, f di πυνθάνομαι: vrb. **πευστέον**, *si deve informarsi*, PL Soph. 214: **πευστήριος**, α, ον, *d'interrogazione*; ἡ π s θυσία, *sacrificio per indagare la volontà degli Dei*, EU El. 835: **πευστικός**, ή, όν, *interrogativo*, FIL. 1, 97; DISC — **Αvv. -ῶς**, ID., EC.

πέφανται, **πεφήσομαι**, v. φαίνω e θείνω, **πεφνεῖν**: **πέφατα**ι, v. πεφνεῖν: **πέφηνα**, v. φαίνω. — **πεφασμένος**, η, ον, pf p. da φημί e φαίνω. — **Αvv. -ως**, *espressamente*, LIB. 40, 19 · **πεφιδέσθαι**, **πεφιδήσομαι**, v. φείδομαι. — **Αvv. πεφεισμένως**, *con parsimonia; parcamente; dolcemente*, IPP. 1139, DIOD 31, 31; EL. Na. 12, 21; gen. 6, 21: **πεφιλημένος**, ovv **-αμένος**, v. φιλέω.

πεφναῖος, α, ον, [seg.] *micidiale*, ovv. *degno di morte*, LIC. 87.

πεφνεῖν, t. φεν, v. φόνος, cfr. θείνω, a. 2 raddopp. e sincopato, *uccidere*, OM., TR; PD., **ἔπεφνον**, ες, ε, ομεν, ετε, ον, ovv. πέφνον, ecc. cong. πέφνῃς, ῃ. inf. πεφνέμεν, part. πεφνών, pass. t. φα, pf. πέφαται, πέφανται, inf. πεφάσθαι, f. ant πεφήσομαι, **-εαι**, OM., με πέφνε, *mi uccise*, OD. 11, 453; ἢ πέφατ' ἢ καὶ ἔπειτα πεφήσεται, *o giace morto, o in appresso sarà ucciso*, IL. 15, 140; part. πεφασμένος, OPP. H. 5, 122: post. pres. attv. πέφνων, 2, 133; 5, 390.

πεφοβήατο, v. φοβέω. — **πεφοβημένως**, avv. *paurosamente*, SEN. Hell. 7, 5, 25: **πεφραγμένως**, avv. [φράσσω] *a schiere serrate*, Ios. Bi. 7, 6, 4: *sicuramente*, EUS. — **πέφραδε**, **πεφραδέειν**, **πεφραδέμεν**, **πεφράδαται**, v. φράζω. — **Πεφρηδών**, ῶνος, ἡ, *Pefredo*, una delle Grate, Es. Th. 273: **πέφρικα**, pf. da φρίσσω.

πεφρονημένως, avv. STOB.; **πεφροντικότως**, BAS.; **πεφροντισμένως**, STR.; DIOD. 12, 40; FIL. 2, 211; PLUT. Lyc. 18; Ios AI. 15, 2, 7; *con riflessione, senno, prudenza, cura, sollecitudine*.

πεφύασι, **πέφυκα**, **πεφύκει**, **πεφυυῖα**, **πεφυῶτας**, **πεφύκω**, **ἐπέφυκον**, v. φύω. — **πεφύγγω**, **πεφυγμένος**, **πεφύγω**, **πεφυζότες**, v. φεύγω. — **πεφύκότως**, avv. [φύω] *naturalmente*, ARST; **πεφυλαγμένως**, [φυλάσσω] *cautamente; con precauzione; in modo sicuro*, ISOC. 178; AN. 2, 4, 24, Hipp. 6, 2; DEM. 83. **πεφυρμένως**, avv. [φύρω] *confusamente*, M ANT. 2, 11.

πέψις, εως, ἡ, [πέσσω] *cottura*, di cibi, ARST.; *digestione*, ID. — *maturazione*, di frutti, ID., di piaga, PLUT. M 102; di umori, IPP. 15; qu. *secrezione*, di umori, liquidi, ARST. — *fermentazione*, del vino, PLUT. M. 656.

πεώδης, ες, *con grande* πέος, LUC. 34, 12.

Α. πῃ, megl che πῃ, encl., avv.; ion. **κῃ**, dor. **πᾳ**. — *I*) dì lg. *in, a qualche luogo, parte*, di moto, OM.; **πῃ ἄλλῃ**, *altrove*, OD 2, 127; con gen. πῇ με πολίων ἄξεις, *mi condurrai altrove in qualcuna delle città*, IL. 3, 400: di quiete,

Om.; Sen. Hell. 5, 2, 5. ecc.; πᾳ κέκρυπται, Teoc. 17, 120; πῃ ἄλλῃ, Od. 22, 140; βουλόμενος ἰδεῖν εἴ πῃ εἴη αἱρέσιμον τὸ τεῖχος, *volendo vedere se in qualche parte fosse espugnabile il castello*, Cyr. 5, 2, 4. — *2)* di modo, *in qualche modo*, Om.; Er.; Att.; ἀφανῶς π. *in qualche modo occultamente*, Tuc. 3, 43: negat. οὐδέ τί πῃ δύναμαι, *nè posso in alcun modo*, Il. 21, 219; οὐδέ π. ἔστι, *e nemmeno è lecito*, 6, 267: *presso a poco; forse*, οὕτω π. τάδε γ' ἐστί, *cosi appunto stanno forse le cose*, 24, 373; οὕτω κῃ, Er., οὕτω π. ε ταύτῃ π. Pl. Rsp. 433, ecc. *così forse; così press'a poco*; τῇδέ π. me. si. Pl. Phaed. 73; ὥς π. *come forse, press'a poco*, Tuc.; ταὐτά π. *questo*, ovv. *così, forse, press'a poco*, Er. 5, 40; εἴ π. *se in qualche modo; se per caso; se mai*. Att.; μή π. *che, perchè, forse non*. Pl. Soph. 242, ecc.; ἄλλῃ π. *in altro modo*, Conv. 189: μάλιστά κῃ, *press'a poco; circa*, Er. 2, 75, con num. 4, 76, ecc.; ma π. μάλιστα, *il più possibile; soprattutto*, Pl. Phaedr. 246: per correzione del sup. ἁπορώτατά π. *in modo abbastanza oscuro*, Tim. 51. — *3)* πῇ μέν... πῇ δέ, *qui... là*, Plut. Caes. 25, ecc.; πῇ μέν... ἔστι δ' ὅτε, *talora... talvolta*, id. Alc. 6.

B. κῇ, megl. che πῇ, ion. κῇ, dor. κᾷ, avv. interrog. dir. o indir. *dove; in, a quale luogo;* moto o quiete, lt. *quo, ubi*, Om. e Seg.; π. ἐθέλεις ἰέναι; *dove vuoi andare?* Od. 2, 364; π. ἔβαν; *dove andarono?* Il. 8, 229; μοι ἔπου. Πῇ; *seguimi. Dove?* Pl. Pol. 259: π. δῆ, e π. γάρ; *dove adunque?* Om.; πῇ μέμονας καταδῦναι δμιλον; *da che parte pensi entrare nella mischia?* Il. 13, 307: πᾷ κεῖται; *dove sta?* Sof. Ai. 912; con gen. ἐπειρώτα... κῇ γῆς οἰκημένοι δεοίατο, *interr. dove abitassero* ... Er. 5, 73; cfr. Sen. Hell. 2, 4, 31. — *2) come? in che modo?* Om.; Att.; πῇ κεν ὑπεκπροφύγοιμι; *come rifuggirei?* Od. 20, 43; π. σοι δοκεῖ; *come la pensi?* Pl. Phaed. 76; π. δή, *come mai?* Rsp. 378; Eschl. Pr. 99; π. μάλιστα; me. si. Rsp. 537; πυθέσθαι π. ἕκαστα γίγνεται, *ricercare come (donde) nascano*, Cyr. 1, 6, 14. — *b) perchè? a che? a qual fine?* lt. *quorsum*, Il. 10, 385; πῇ δή, me. si. Od. 17, 219.

πηγάζω, [πηγή] *sgorgo; zampillo*, Ant. 16, 310. — *b) fo sgorgare, scorrere, uscire*, 9, 404: **Πηγαί**, ῶν, αἱ, [•] *Pege*, « le Sorgenti », porto megar. Tuc. 1, 103: fonte in Misia, Ap. R. 1, 1222: **πηγαῖος**, α, ον, ε 2, Eu. Alc. 99. *di, della, alla, dalla fonte* o *sorgente*. Ipp. 235; ῥέος, Eschl. Ag. 901; ὕδωρ, Pl. Leg. 845, Criti. 113. — Avv. -αίως, Procl. Parm. 566.

πηγάνειος, α, ον, = πηγάνινος, Gal.; **πηγάν-έλαιον**, ου, τό, *olio di ruta*, Med.; **πηγάνηρός**, ά, όν, *di ruta*; ἡ -ρά, A. Tall. 5, 4, τὸ -ρόν, Aez 15, 40, *empiastro di ruta*: **πηγανίζω**, *rassomiglio la ruta*, Diosc. 1, 13; Gal.; **πηγάνινος**, η, ον, *di ruta*, **ἔλαιον**, Gal.; dim. **πηγάτιον**, ου, τό, = πήγανον, Tfr. Hp. 1, 10, 4; Nic. Th. 531: **πηγάντης** οἶνος, ὁ, *vino profumato di ruta*, Geop. 8, 13: **πηγανῖτις**, ῑτιδος, ἡ, agg. Sop. (At. 101): **πηγανόεις**, όεσσα, όεν, *di ruta*, Nic. Al. 154: **πήγανον**, ου, τό, [√παγ, πήγνυμι] *ruta*, Ar. Vesp. 480; Tfr.; Diosc.; Plut. M. 647: **πηγανόσπερμον**, ου, τό, [σπέρμα] *seme di ruta*, Geop. 8, 30: **πηγανώδης**, ες, *simile a ruta*, Tfr. Hp. 6, 5, 3.

πηγάς, άδος, ἡ, [πήγνυμι] *brina; ghiaccio*, Es. O. 503.

Πήγασος, ου, ὁ, dor. **Πάγασος**, [πηγή] *Pegaso*, cavallo alato di Perseo, Eu. 308; Pd.; pl. Pl. Phaedr. 229: **Πηγάσειος**, α, ον, *di P.*, Ar. Pax, 76: **Πηγασίς**, ίδος, dor. **Παγασίς**, κρήνη, *fonte di P.; Ippocrene*, Mosc. 3, 77; Ant. 11, 21; Π νύμφη, *ninfa d'Ippocrene*, Q. Sm. 3, 301.

Πηγασ-ταγών, ό, *Pegastagone*, u. Eschl. Pers. 85.

πηγασί-μαλλος, ον, [πήγνυμι, μαλλός] *dal folto vello*, Il. 3, 197.

πηγαστός, οῦ, ὁ, = παγετός, Di. Per. 667.

πηγή, ῆς, ἡ, dor. **πᾱγά**, Pd.; Tr. [πήγνυμι] *fonte; sorgente; fontana*, Om. (pl.) e Seg.; πηγῆς (dat.) ἔπι Κηφισοῖο, *presso le sorgenti del Cefiso*, Il. 2, 523, ποταμῶν, 20, 9; τοῦ Νείλου, Er. 2, 28; Δίρκης πηγαί, *la fonte di Dirce*, Eschl. Theb. 273. — *b) fonte; torrente; rivo*, γάλακτος, *di latte*, Sof. El. 895; δακρύων, *di lacrime*, Tr. 852, ecc. e assol. Eu. Alc. 1068; di vino, Cycl. 496; di fuoco, Pd. — *2)* tras.; di lg. ἡλίου πηγαί, *le sorgenti del sole: l'oriente*, Eschl. Pr. 809, νυκτός, *l'occidente*, Sof. 655; πυρὸς πηγή, *sorgente del fuoco*, « la favilla », Virg. *semina flammae*. Eschl. Pr. 110, cfr. Pl. Tim. 79; ἀργύρου, *dell'argento*, « le miniere del Laurio », Eschl. Pers. 238; π. ἀκούουσα, *sorgente uditiva*, Sof. Or. 1386; ἐπέων, *fonte di poesia*, Pd. P. 4, 299. — *b) sorgente; origine; causa*, di beni, mali, pisceri, gloria, ribellioni, ecc., Cyr. 7, 2, 13; Pl. Tim. 85, Phil. 62, Phaedr. 245, Leg. 690, 803. 891; Eschl. Pers. 743; Arst.; Plut.; l.; **πηγμαῖος**, α, ον, = πηγαῖος, Erdn. Gra.

πῆγμα, τος, τό, [•] *cosa assodata*, qu. *congelamento; ghiaccio*, χιόνος, Pol. 3, 55, 5. — *2) bagaglio*, Ios. Bi. 7, 5, 5: *palco; impalcatura; compagine*, id. Macc. 9; Str. 273; Ant. 5, 204. — *b)* tras. π. γενναίως παγέν, *fatto nobilmente stretto*, Eschl. Ag. 1198: *edifizio*, σοφίας, Fil. 1, 536. — *3)* attv. *caglio; coagulo*, Arst. Ha. 3. 6, 2: dim. **πηγμάτιον**, ου, τό, Eron. Spir. 158; Procl.

πήγνῡμι, dor. **πάγ-**, [ind. e. pag, pak, cfr. πῆξις, πάγος, *pango, paciscor, pax. pāgus, pa(x)lus, pagina, compages*, ecc.] f. πήξω, -ξομαι, a. ἔπηξα, -ξάμην, pf. πέπηχα, intr. πέπηγα, ppf. ἐπεπήγειν, pass. πήγνῡμαι, impf. ἐπηγνύμην, pf. πέπηγμαι, a. 1 ἐπήχθην, 2 ἐπάγην, πᾰγείς, εἴσα, ἐν, f. πᾰγήσομαι, *ficco; pianto; conficco; fisso; fisso*, ἐρετμὸν (ἐν) γαίῃ, *remo in terra*, Od. 11, 129; 23, 276. ἐρετμὸν (ἐπὶ) τύμβῳ, *pianto un remo sul sepolcro*, 11, 77; 12, 15; δόρυ, ἔγχος τινί, *infiggo la lancia a quo.*, Il. 11, 447, 13, 570, κεφαλὴν ἀνὰ σκολόπεσσι, *infilzo... sulla palizzata*, 18, 177; κρᾶτα, Eu. Baccb. 1141, v. lt. 1430: ἐν μετώπῳ πῆξε, *lo trafisse nella fronte*, Il. 4, 460; ξίφος, Pd — *b)* anal. ὄμματα κατὰ χθονός, *fisso gli occhi in terra*, Il. 3, 217: σκηνὰς κατ' ἀγοράν, *pianto tende nel foro*, Pl. Leg. 817. — *c)* pass. δοῦρα ἐν σάκει πάγεν, *le lance si conficcarono nello scudo*, 11, 572, ἐν χροΐ πῆχθεν, *le frecce si conficcarono nelle membra*, 8, 298, βέλος ἐπὶ γαῖῃ πάγη, *il dardo si confisse...*, 23, 877: εἰς ὄρος παγήσεται, *sarà fissato un solo confine*, Tuc. 4, 92: ὑπὸ ῥᾳχιν παγέντες, *impalati*. Eschl. Eum. 190; πεπηχθέντας μέλη ὀβελοῖσι, *infilzati le membra su spiedi*, Eu. Cycl. 302. — *2) congegno; compongo; commetto; costruisco; fabbrico*, νῆας, *navi*, Il. 2, 664; ψυχὴ καὶ σῶμα παγέν, *composto di anima e corpo*, Pl. Phaedr. 246. — *3) rendo sodo, compatto*, qu. *fo gelare*, ποταμούς, *fiumi*, Ar. Ach. 139; ῥέεθρον, *corrente*, Eschl. Pers. 496; ἀνθρώπους, An. 4, 5, 3: *condenso*, Pl. Tim. 46: pass. *irrigidirsi*, γοῦνα, *le ginocchia*, Il. 22, 453; *solidificarsi; cristallizzarsi*, del sale, Er. 4, 53: *coagularsi*, latte, Arst.; *gelarsi*, Er. 4, 28; ὕδωρ, *acqua*, An. 7, 4, 3; Pl. Tim. 49; ποταμοί, Erdn.; ecc. — tras. κακῶς παγέντας ὅρκους, *giuramenti malfatti*. Eu. Ia. 395. — *4)* intr.; pf. e ppf. come pres. *mi pianto, conficco, saldo, solidifico, gelo, rapprendo*, ecc. sec. i sens. transitivi, Om.; Er.; Att.; δόρυ ἐπεπήγει, *l'asta era confitta*, Il. 13, 442; ὦτα πεπηγότα, *orecchie tese, erette*, Er. 7, 70, κυρβασίας πεπηγυίας, 7, 64; σκηνὴ -γυῖα, *padiglione eretto*, 7, 119; ἐν γῇ, Sof. Ai. 819: πρός τι ὄμματα πέπηγεν, *gli occhi sono fissi a*, Pl. Rsp. 530; con inf. σοφία ἀρέσκειν πέπηγέ τινι, *è fatta per piacere a*, 605: σῶμα πέπηγε..., *è composto*. Chis.: ῥοαὶ πεπήγασι, *si sono gelate le correnti*, Alc.; κρύσταλλος, Tuc. 3, 23. — *b) sono irrigidito, ἄρθρα πέπηγε, articolazioni*, Eu. H. f. 1395: γάλα πεπηγός,... *coagulato*, Diosc. — tras. μὴ νομίζετ' ἐκείνῳ τὰ παρόντα πεπηγέναι πράγματ' ἀθάνατα, *non credete che la presente potenza sia per lui consolidata per sempre*, Dem. 42. — M. *mi costrui-*

sco; compongo; congegno, ἴκρια, OD. 5, 163; νῆας, ES. O. 807; ER. 5, 83; ἅμαξαν, ES. O. 453: *fo coagulare;* τυρούς, *fo dei formaggi*, LUC. 26, 24: *pianto; fisso*, ἐν φρεσί, *mi metto in mente*, PD.; ecc. — NB. ep. a. πῆξα, = ἔπηξα, ppf. (ἐ)πεπήγει, OM.; a. p. 3 pl. πῆχθεν, πάγεν, ID. — Dor. f. πάξω, a. ἔπαξα, -ξάμην, part. πάξας, PD.; 2 pers. sg. ἔπαξα, TEOC. 4, 28: pf. πέπαγα, ALC.; a. p. cong. παχθῇ, TEOC. 23, 31: **πηγνύω**, pres. impf. = prec. IPP. 362; SEN. Cyn. 6, 7; ORF.; **πήγνυσις**, = πῆξις, GAL.

πηγό-βρῦτος, ον, PS. CRIS.; **πηγό-ρρυτος, ον**, ORF. H. 82, *che scorre dalla sorgente*.

πηγός, ή, όν, dor. **παγός**, [πήγνυμι] *compatto; solido*, qu. *forte; vigoroso; ben pasciuto*, ἵππος, IL. 9, 124, 266: *enorme; grosso*, κῦμα, *onda*, OD. 5, 388; 23, 235. — *b) bianco; biancastro*, LIC. 336; CALL. Dian. 90; I. egiz. (3 a.): ὁ *π. sale*, STRAT. Φοιν. 1.

πηγύλις, ίδος, ἡ, agg. [•] *gelata; fredda*, νύξ, OD. 14, 476: sost. *gelo; brina*, ANT. 9, 334; pl. *fiocchi di neve*, ORF.

Πήδαιον, ου, τό, *Pedeo*, lg. in Troade, IL. 13, 172: **Πήδαιος, ου, ὁ**, *P.* troi. 5, 69.

πηδάλιον, ου, τό, dor. **παδ-**, ARCHIT. [πηδόν] *timone*, OD. 3, 281; 5, 255; ES. O. 45; ER. 2, 96; 4, 110; AR. Av. 711; PL. Clit. 408: in orig. era un remo più largo, in un lato della nave; dopo Om. erano 2 ai 2 lati, e si manovravano insieme, con le ζεῦγλαι, poi come ora; cfr. CRAT. Ὀδ. 2; AR. Eq. 542. — *b)* anal. ἱππικὰ π. *timoni equini*, i freni, ESCHL. Theb. 206: del vautίλος, ARST. Ha. 9, 37: delle gambe posteriori della *locusta*, 4, 7: al. n. del πολύγονον, DIOSC. 4, 4: **Πηδάλιον, ου, τό**, *Pedalio*, lg. del Cherson. trac., PLUT. Luc. 23: **πηδᾰλιοῦχος, ου, ὁ**, [ἔχω] *timoniere; pilota*, FIL. 1, 145: vb. **-λιούχέω**, *reggo il timone; governo*, 1, 131; EC.; **πηδᾰλιόω**, *fornisco di timone*, SIMPL.; qu. **πηδαλιωτός, ή, όν**, *fornito di...*, ARST.; **πηδαλιώδης, ες**, *simile a timone*, ID. Pa. 4, 6, 16.

Πήδᾰσον, ου, τό, [πηδάω, di sorgenti] *Pedaso*, c. in Caria, ER. 5, 121, e **Πήδασα, τά**, 8, 104, e monti, NIC. Th. 304: ab. **Πηδασεύς**, pl. **-έες, έων, οἱ**, *Pedaseo*, ER. 1, 175; 6, 20; 8, 104: **Πηδασία, ας, ἡ**, *territorio di P.*, ARST.

Πήδᾰσος, ου, ὁ, *Pedaso*, troi. IL. 6, 21: cavallo d'Achille, 16, 152, 467: **ἡ Πήδ.** *Pedaso*, c. di Troade, 6, 35; 20, 92; 21, 87: c. messen. 9, 152, 294.

πηδάω, [cfr. πηδόν] impf. ἐπήδων, f. πηδήσομαι, post. πηδήσω, a. ἐπήδησα, pf. πεπήδηκα, p. πεπήδημαι, ppf. ἐπεπηδήμην, *balzo; salto*, di pers. e anim. OM. e SEG.; ὑψόσε ποσσὶν ἐπήδα, *coi piedi balzava in alto*, IL. 21, 269, γούνατα, 302; εἰς σκάφη, *negli scafi*, SOF. Ai. 1279: senza prep. πεδία, *per la campagna*, 30; πλάκα, EU. Bacch. 307; e πήδημα, *fo salto*, Or. 263, e SOF. Or. 1300. — *b)* di lepre, πηδᾷ, *cammina saltellando*, SEN. Cyn. 5, 31: di lancia, *balzare*, IL. 14, 455; πάλος πήδησε, *balzò fuori la sorte*, ESCHL. Theb. 458; πῦρ, τροχοί, EU. Ph. 1194, σφάκελος, *spasimo*, Hipp. 1352; cfr. PL. Phaedr. 251. — del cuore, *balzo; palpito*, Conv. 215; AR. Nub. 1392: di carni, EROND. 4, 61. — NB. Dor. παδάω, 3 sg. παδῇ, SOFR. 48; imp. πάδη, AR. Lys. 1317; part. gen. pl. fm. παδοᾶν, 1313: inf. παδῆν, SOFR.; ion. acc. πηδεῦντα, *saltellante*, per πηδῶντα, EROND. 3, 96: **πηδηθμός, ὁ**, = seg.; φλεβῶν, IPP. 1221: **πήδημα, τος, τό**, *salto; balzo*, TR.; PLUT. M. 41; LUC. 33, 34. — *b) battito del cuore; palpito; pulsazione*, EU. Bacch. 1288; PLUT. M. 83: **πήδησις, εως, ἡ**, *salto; il saltare*, ARST.; TFR. Ign. 69; PLUT. Ant. 75. — *b) battito; pulsazione*, PL. Tim. 70, Leg. 791; PLUT. M. 565: **πηδητής, οῦ, ὁ**, *saltatore; danzatore*, PROCL.; TOL. Tetr. 64: **πηδητικός, ή, όν**, *che salta; abile a saltare*, ARST.; sup. **-ώτατος**, LUC. 47, 10.

πηδόν, οῦ, τό, [ind. e. ped, cfr. πέδη, πέζα, πούς] *pala del remo; remo*, OD. 7, 328; 13, 78: pl. *timone*, ARAT. 155: **πηδός, οῦ, ἡ**, prob. = φηγός, TFR. Hp. 5, 7, 6; qu. agg. **πήδῐνος, η, ον**, SCL. IL.

πηΐσκος, ὁ, dim. di παῖς, I. cret. (5 a.).

πηκτικός, ή, όν, [πηκτός] *atto a congelare*, TFR. Cp. 6, 1, 3; **-κώτερος**, 5, 14, 3: **πηκτίς, ίδος, ἡ**, [πήγνυμι] dor. **πακτίς**, eol. **πᾶκτις**, sor. di *arpa*, cfr. μάγαδις, SAFF. 122; PD.; ER. 1, 17; AR. Th. 1217; PL. Rsp. 399; ARST. — *b) lira*, LUC. 9, 1, 4; *flauto*, ANT. 16, 244. — *c) rete* o *trappola*, per ucc. DION. 3, 7: **πηκτός, ή, όν**, dor. **πακτός**, T. LOCR. 99, [•] *ben commesso; saldo; solido*, aratro, IL. 10. 353; 13, 703; OD. 13, 32; scala, EU. Ph. 489; *di parti tra loro commesse*, ES. O. 431. — *b) condensato; indurito*, ARST.; DIOSC.; *coagulato; rappreso*, EU. Cycl. 190; ἅλς, *sale rappreso*, NIC. Al. 518: *congelato*, ὕδωρ, *acqua*, T. LOCR. 99, *acqua condensata*. PL. Tim. 59. — *c) piantato; fissato*, SOF. Ai. 908; TFR. Hp. 7, 4, 11. — *2)* sost. **ἡ πηκτή**, dor. **-κτά, ᾶς**, *latte coagulato; formaggio*, ANT. 6, 55; TEOC. 11, 20; OVV. *ragna; rete per ucc.*, AR. Av. 528; ARST.; sor. di σύμφυτον, pian. DIOSC.; τὰ πηκτὰ τῶν δωμάτων, *le imposte*, AR. Ach. 479.

Πηλαγόνες, ων, οἱ, v. Πηλόγονος, E.

πῆλαι, -λε, a. da πάλλω.

πηλαῖος, α, ον, [πηλός] *di argilla*, **πλίνθος**, MAN. 4, 292. — *b) vivente nel fango*, pesce, PAUS. 4, 34, 2.

Πήλαμος, ου, ὁ, *Pelamo*, u. LUC. 26, 38.

πηλᾰμύς, ύδος, ἡ, ε -μίς, μίδος, lt. *pelamis, palamita; tonno giovane*, SOF. 446; ARST.; AT. 116; loro pesca, EL. Na. 15, 10: **πηλαμυδεία, ας, ἡ**, *pesca delle p.* e **-μυδεῖον, ου, τό**, *luogo dove si pescano*, STR. 545, 549.

πηλάριον, τό, *pelario*, collirio, AEZ. 7, 9.

Πηλεγών, όνος, ὁ, *Pelegone*, u. IL. 21, 141, 152.

Α. Πηλεύς, έως, ὁ, εἰ, έα, εῦ, ATT. [prob. dal Πήλιον, mon.] *Peleo*, f. d'Eaco e pad. d'Achille, OM. e SEG.; g. **-ῆος**, OM.; **έος**, OM.; ER.; d. **ῆι, έι**, OM.; acc. **ῆα**, ID.; pl. **-εῖς**, PLUT. — agg. **Πήλειος**, ep. **Πηλήϊος, ου**, δόμος, ὁ, *casa di P.*, IL. 18, 60, 441: patr. **Πηλεΐδης, ου, ὁ**, *f. di Peleo; Pelide*, Achille, g. ep. **-δᾱο, -δεω**, OM.; dor. **Πηλεΐδας, α, ᾱ**, EU.; PD. e **Πηλείδας**, EU. — altro patr. **Πηλείων, ωνος, ὁ**, *Pelide*, OM.; **Πηλεΐωνάδε**, come avv. *al, dal Pelide*, IL. 24, 338: altro patr. **Πηληϊάδης**, g. **ᾱο, εω**, OM. — **Β. Πηλεύς, έως, ὁ**, [πηλός] *Peleo*, ranocchio, « Limoso; Fangoso », BATR. 19, e **Πηλείων, ωνος, ὁ**, 209.

πήλη, ης, ἡ, [cfr. πέλλα, πελλίς] *elmo*, IL. 13, 805; OD. 1, 256; AR. Ran. 1017. — *b)* *cresta*, del dracone, EL. Hyps. 16; (PO. 852): **Πήλης, ης, ὁ**, e pl. **Πήληκες, οἱ**, *Pelece*, demo att. STEF. B.; ab. **Πήληξ, ὁ**, ESCHN. 2, 83; 3, 139: **Πηλιακός, Πηλιάς**, v. Πήλιον.

πηλίκος, η, ον, [ind. e. qua-likos, ta-likos, lt. *qualis, talis*] *quanto grande? di che grandezza?* PL. Men. 82, 83, 85; DEM. 432; ARST.; πόσα καὶ πηλίκα, *quante e quanto grandi utilità*, POL. 1, 2, 8: *di che età?* SENOP. (AT. 541. — *b)* indef. *di certa età*, ARST. Nic. 5, 6, 8; **πηλικότης, ητος, ἡ**, *grandezza; quantità*, SCL. AR.; NICOM.

πήλινος, η, ον, e 2, DI. CR.; dor. **πάλινος**, EPICAR. [πηλός] *di argilla*, ARST.; PLUT. Dem. 11; GAL.; οἱ *π. in statue d'argilla*, DEM. 47.

Πήλιον, ου, τό, dor. **Πάλιον**, PD. *Pelio*, mon. tessal. OM.; ER.; ATT.; agr. **Πηλιακός, ή, όν**, *Peliaco*, ANT. 16, 110; fm. **Πηλιάς, άδος**, *del P.; Peliade*, frassino, IL. 16, 143; 19, 390; ὕλη, EU. Ia. 1047; **Πηλιωτικός, ή, όν**, SOF. 154; fm. **Πηλιῶτις, ιδος**, EU. Med. 484.

Πηλο-βάτης, ου, ὁ, [πηλός, βαίνω] *Pelobate*, « Vaperlofango », rana, BATR. 240: **Πηλό-γονος, ον**, [γίγνομαι] *nato dalla terra*, giganti, CALL. Iov. 3: **-δετος, ον**, *legato con loto*, NAZ.; **-δυστέω**, *tempero, preparo la calcina*, I.; **-δομος, ον**, [δέμω] *costruito con loto*, ANT. 9, 662; **-δομέω**, *costruisco...*, 10, 4: **-ειδῶς**, avv. *come il loto*, NISS.;

-εργίη, ἡ, ion. = πηλουργία: -πάτέω, *calco il fango*, Scl. Ar.; qu. -παιδες, ων, αἱ, *pelopatidi; calzari per andare sul fango*, Ipp. 828: -πλάθος, ου, ὁ, [πλάσσω] *fabbricatore in argilla*, Luc. 2, 1: -πλαστος, ον, [πλάσσω] *formato di argilla*, Eschl. 373; vb. -πλαστέω, *formo...*, Atan.; **Πηλο-πλάτων**, ωνος, ὁ, *Platone di fango*, soprann. di Alessandro sof. Filostr. 570.

πηλο-ποιός, οῦ, ὁ, [ποιέω] *lavoratore in argilla; vasaio*, Al. Afr. Pr. 1, 49; ovv. *preparatore di calcina*, P.; -ποιέω, *lavoro l'argilla*, EM.; *rendo fangoso*, Lic. 473: -ποιία, ἡ, *negozio del vasellaio*, P.

πηλός, οῦ, ὁ, dor. παλός, Sofr. *loto; melma; fango; limo*, Er. 2, 5; 4, 28; Eschl. Ag. 495; Tuc. 1, 93; 2, 4; 7, 84; Pl. Rsp. 363; pl. Pol. 3, 79, 9: tras. ἔξω πηλοῦ, *fuori...*, Eschl. Ch. 697. — *b) deposito*, del vino, Sof. 928: scher. τὸν Οἰνέα Πηλέα ποιεῖν, *ex Oeneo facere Peleum*, At. 383: cfr. Trifiod. 349. — *2) argilla; creta*, Er. 2, 36, 136; Ar. Av. 839, 1149; Tuc. 2, 76; Pl. Theaet. 147: tras. *creta umana*, Ar. Av. 686; Call. 87; Erond. 2, 29.

πηλό-τροφος, ον, [τρέφω] *nutrito nella melma*, Opp. C. 1, 288.

πηλουργός, οῦ, ὁ, [π. ἔργον] *lavoratore in argilla; vasaio*, Set.; Luc. 2, 2; vb. -ουργέω, *lavoro ..*, Niss.; -ουργία, ion. -ουργίη, ης, ἡ, *lavorazione in argilla; figulina; ceramica*, Aret.; Epif.

Πηλούσιον, ου, τό, [πηλός] *Pelusio*, c. sul Nilo, Er. 2, 15, 141; Arst.; Plut.; **Πηλούσιος**, α, ον, *di P.*, στόμα, *imboccatura*, Er. 2, 17, 154: ὁ **Π.** *Pelusio*, fond. di P. Plut. M. 357: **Πηλουσιακός**, ἡ, όν, Er. 2, 15; Str. 801; **Πηλουσιώτης**, ου, ὁ, *di P.; Pelusiota*, Luc. 44, 42; Sen. Ef. 3, 12.

πηλο-φόρος, ον, [φέρω] *portatore di malta o calcina; manuale*, Poll.; vb. -φορέω, *porto...*, Ar. Av. 1142, Eccl. 310: -χῦτος, ον, [χέω] *formato di loto*, nido, Ant. 10, 16: **πηλόω**, *copro di fango; infango*, p. Plut. M. 831, 980; Ios. Ai. 1, 3, 5; Luc. 49, 6.

πήλυι, eol. = τηλόθι, τηλοῦ, Saff.

πηλώδης, ες, [πηλός] *fangoso; melmoso*, Tuc. 6, 101; Arst.; Diod. 1, 7: Acheronte, Pl. Phaed. 113: **πηλώσεις**, ώσσα, ῶεν, = prec. Opp. H. 4, 520: **πήλωμα**, τό, *fango*, Gra.; **πήλωσις**, εως, ἡ, [πηλόω] *l'imbrattarsi di fango*, Plut. M. 166.

πῆμα, τος, τό, [ind. e. pei, « ledere »] *accidente*, in catt. sens., qu. π. δύης, *sventura*, Od. 14, 338, π. κακοῖο, *disastroso danno*, 3, 152, π. κακόν, *luttuosa sciagura*, 5, 179; τῆς ἄτης, me. si. Sof. Ai. 363, τῆς νόσου, *attacco del male*, Ph. 765: assol. *malanno; sciagura; danno; rovina*, e attv. *flagello; calamità*, Om.; Tr.; Er. 1, 67, (Orac.): **πημαίνω**, [prec.] impf. ἐπήμαινον, f. ion. πημανέω, att. -ῶ, -νοῦμαι, a. ἐπήμηνα, -νάμην, p. ἐπημάνθην, *danneggio; nuoco; offendo; rovino; fo danno a*, τινά, *qno.*, Il. 15, 42; Es.; Tr.; Erond. 2, 5; φαρμάκοις, *con veleni*, Pl. Leg. 932; τινά τι, *qno. in qsa.*, 862, 933; Sof. Oc. 837: τὴν γῆν, *devasto*, Er. 9, 13: ogg. sott. μὴ πρὶν πημανέειν, *che non ci molesterebbe prima che*, Il. 24, 781: πρότεροι ὑπὲρ ὅρκια πημήνειαν, *per primi violassero i patti*, 3, 299: pass. Od. 8, 563; 14, 255; πάπταινε μή τι πημανθῇς, *bada di non averne a soffrire*, Eschl. Pr. 334. — **M.** *danneggio*, Ar. Ach. 842: *violo*, ὅρκια πεμήναντο, Q. Sm. 13, 379: in sens. p. ἴσθι πημανούμενος, *sappi che n'avrai danno*, Sof. Ai. 1155: vrb. **πημαντέος**, α, ον, Teog. 689: **πημονή**, ῆς, ἡ, **πημοσύνη**, ης, ἡ, = πῆμα, *danno; offesa; sciagura*, Tr.; e ἐπὶ πημονῇ, *per danno; ostilmente*, Tuc. 5, 18: **πήμων**, ον, g. ονος, *nocevole*, Orf. H. 1.

Πηνειός, οῦ, ὁ, -εϊός, Pd. *Peneo*, fi. tessal. Il. 2, 752; Es.; Er. 7, 20; Str.; fi. di Elide, Str. 519. — *b)* u. Ellan. v. D. Al. 1, 28: **Πηνέ-λεως**, εω, έω, d. εῳ, ό, *Peneleo*, duce beot., Il. 2, 494, ecc.

πηνέλοψ, οπος, ὁ, prob. *querquedula; anitra mandarina*, Ib. 8; Ar. Av. 298, 1302; Alc. 84; Arst. — **Πηνελόπεια**, ας, ἡ, *Penelope*, mogl. di Ulisse, tipo di matrona pura e fedele, Od.; ecc.; post. **Πηνελόπη**, ης, ἡ, Er. 2, 145; Ar. Th. 547; dor. **Πανελόπα**, Ant. 6, 289.

πήνη, ης, ἡ, [ind. e. pen.; lt. *pannus*] *filo*, Ant. 6, 160: pl. *tessuti; tela; tappeti*, Eu. Hec. 471, Ion, 197.

πηνήκη, ἡ, v. l. **πηνί-**, *parrucca; capigliatura posticcia*, Luc. 67, 5, 3; 67, 11, 4: **πηνηκίζω**, *inganno*, Crat. fr. inc. 9.

πηνίζομαι, dor. πᾱνίσδομαι, Teoc. 18, 32, [πήνη] *tesso; annaspo*, Filill. fr. inc. 11.

πηνίκα, avv. [correl. di ἡνίκα] *in, a che ora?* Luc. 76, 5; π. ἐστὶ τῆς ἡμέρας; *a che ora siamo del giorno?* Ar. Av. 1498; π. ἄττα; *quando press'a poco?* 1514; π. μάλιστα; *che ora al più?* ovv. *che ora precisamente?* Pl. Crit. 43; Eschn. 1, 9: *quando? in che tempo*, = πότε, Dem. 328, 329; Luc. 5, 4.

πηνίον, ου, τό, dor. πᾱν-, [πήνη] *rocchetto*, Il. 23, 762; Ant. 6, 288: *fuso*, Tfr. Hp. 6, 4, 5. — *b) falena*, ins. Arst.; **πήνισμα**, τος, τό, *trama; ordito; tessuto*, Ar. Ran. 1315; Ant. 6, 283: **πηνῖτις**, ιδος, ἡ, dor. πανῖτις, Ant. 6, 289, *tessitrice*, Atena, El. Na. 6, 57: **πηνο-ειδής**, ές, *simile a filo*, Gra.; **πῆνος**, ὁ, *tessuto*, E.

πηξι-θάλαττα, ης, ἡ, [πήγνυμι] *che fa ghiacciare il mare*, Com.; AB.; **πῆξις**, εως, ἡ, *compaginazione*, θυρωμάτων, *delle porte*, Pl. Pol. 280: *solidità*, Crisipp.; Diod. 1, 7: *congelazione, -lamento; il rapprendersi*, Ipp.; Pl. Phil. 32; Arst.; *coagulamento*, γάλακτος, Diod. 4, 81.

πηός, οῦ, ὁ, dor. **πᾱός**, Teoc. [ind. e. pas-os; lt. *paro*, qu. « par-rioida »] *parente d'acquisto; parente; affine; congiunto*, Il. 3, 163; Od. 8, 581; 10, 441; 23, 120; Es. O. 343: **παόω**, Alc.; **πηοσύνη**, ης, ἡ, *affinità; parentela*, Ap. R. 1, 48.

πήποκα, lac. = πώποτε, l.; Teoc. 8, 34.

πῆρα, ας, ion. -ρη, ης, ἡ, [cfr. lt. *pera*] *bisaccia; sacca; borsa da viaggio*, Od. 13, 437, ecc.; Ar. Pl. 298; l.; Luc. 5, 57: **Πήρα**, ἡ, *Pera*, c. Cratet. 7. — **Πήρεια**, ion. -ρείη, ης, ἡ, al. Φηρείη e Πιερείη, *Pereia*, reg. tessal. Il. 2, 766: **πηρίδιον**, ου, τό, dim. di πήρα, Ar. Nub. 923; Porf. Abst. 2, 15: **πηρίν**, ε -ρίς, ῖνος, ἡ, [πῆρα] *scroto*, Nic. Th. 583: **πηρίνα**, ἡ, = περίνεον, Ipp.; Gal.

Πηριφόνα, ἡ, e -φόνεια, = Περσεφόνη, I.

πηρό-δετος, ον, [πήρα, δέω] *legame della bisaccia*, Ἰμάς, Ant. 9, 150.

πηρο-μελής, ές, [seg. e μέλος] *rilasciato nelle membra*, Di. L. 5, 40: **πηρός**, ά, όν, [cfr. πῆμα] *storpio; mutilo; privo dell'uso di qualche membro*, Ipp. 647; Ant. 9, 11: tras. *stupido; ottuso*, Fil. 1, 624; Luc. 38, 46: *storpio, impotente*, o *cieco*, Il. 2, 599; Esop. 57: **πῆρος**, eol. **πᾶρος**, τό, = πήρωσις, Alc. 98: **πηρόω**, [πηρός] *storpio; guasto; mutilo; privo dell'uso di uno o più membri*, acc. Ipp. 826; Arst.; τὸν παῖδα, *il servo*, Ar. Ran. 622; p. τὸ σκέλος πεπηρωμένος, *storpiato d'un piede*, Dem. 247; πεπήρωται τοὺς ὀφθαλμούς, *ha gli occhi alterati*, Arst. Ha. 9, 34: assol. ἐπεπήρωτο, *era cieco*, Part. 29: tras. *storpio; rendo impotente*, τινὶ τέχνην, *a qno. l'arte*, Pl. Phaedr. 257; πρός τι, *per qsa.*, Arst.; Tfr. Cp. 1, 5, 5: **Πηρώ**, οῦς, ἡ, *Pero*, f.ª di Neleo, Od. 11, 287: **πήρωμα**, τος, τό, = πήρωσις, Arst. — *b)* πηρώματα, *esseri imperfetti*, id. An. 2, 4, 2; 3, 9, 5: **πήρωσις**, εως, ἡ, *lesione, mutilazione, danno, privazione di qualche organo o senso*, Ipp. 827; Pl. Leg. 874, 925; Arst.; τῆς ἀκοῆς, *sordità*, ὀφθαλμῶν, *cecità*, Plut. M. 167, 633; e assol. *cecità*, 791: tras., della mente, Com. — di pian. Tfr. Hp. 2, 4, 3.

πῆς, acc. πῆδα, Corinn.; g. pl. πήδων, l. egiz. = παῖς.

πῆσις, εως, ἡ, = πεῖσις, Sest.

πήσσω, att. **-ττω**, = πήγνυμι, Str. 194, 629; At. 534; Fil. 1, 420; D. Al. 3, 22.

πηχίζω, [πῆχυς] *misuro a cubiti*, Simm.; **πηχίσκος**, ου, ὁ, dim. di πῆχυς, Suid.; **πήχισμα**, τος, τό, *misura d'un cubito; cubito*, Simm.; **πηχισμός**, ὁ, *mis. per cubiti*, PB.; PO. 981; Ec.

πηχυαῖος, α, ον, [»] *cubitale; lungo o largo un cubito*, Er. 2, 48, 78; 8, 55; Pl. Phaed. 96; Luc. 26, 22: **πήχυιος**, α, ον, = prec. Ap. R. 3, 1207: tras. χρόνος, *breve tempo*, Mimn. 2, 3: ἑρετμὰ πήχυιον προῦχοντα,...*sporgenti di 1 cubito*, Ap. R. 1, 379: **πηχόνω**, [»] *tengo, prendo sulle braccia: abbraccio*, Ap. R. 4, 972. — **M.** me. si. Opp. H. 4, 286.

πῆχυς, εως, ὁ, eol. dor. **πᾶχυς**, [sscr. bahuh] g. ion. εος, acc. πῆχυν, Om. e Seg.; g. pl. πήχεων, Cl A. post. -χῶν, *braccio; avambraccio*, Om.; Eu. Or. 1466, ἀμφί... νίὸν ἐχεύατο πήχεε, *gettò le braccia intorno al figlio*, Il. 5, 314. — *b*) *cubito; gomito*, lt. *ulna*, μιν πῆχυν ἐπιγράβδην βάλε χειρὸς δεξιτερῆς. *gli scalfì il gomito del braccio destro*, Il. 21, 166; cfr. Ipp. 751; Sen. Hipp. 12, 5; Pl. Tim. 75. — *2*) come mis. *cubito*, = 2 σπιθαμαί, = 24 δάκτυλοι, = m. 0,413, Er. 1, 178; An. 4, 7, 17; Eu. Cycl. 391; Arst.: di 3 dita più lungo era il π. βασιλήιος ο persiano o egiz., Er. 2, 149, 168. — *3*) anal. *braccio dell'arco*, Il. 11, 375; Od. 21, 419: *braccio, manubrio*, della cetra, Er. 4, 192; Luc. 8, 7, 4; At. 637: *braccio della bilancia*, Iambl. Theol. 29; l. — *b*) *misura cubitale; squadra*, Ar. Ran. 799; An. 6, 204: *angolo*, P. Sil. — *c*) οἱ πήχεις, *cubiti*, i. e. *putti pigmei*, intorno alla statua del Nilo, Luc. 51, 6; Filostr. 769.

πήω, beot. = παίω, I.; **πῆν**, = πάσσειν, id.

πῖ, τό, indecl. π, Pl. Crat. 403.

πιάζω, dor. = πιέζω, impf. ἐπίαζον, a. ἐπίασα, -ξα, pf. p. πεπίασμαι, a. ἐπιάσθην. f. πιασθήσομαι, *stringo; afferro; tengo strettamente*, Alcm.; Alc; Sapph.: τινὰ τῆς χειρός, *qno. per la mano*, NT.; τὸν ταῦρον πιάξας τὰς ὁπλὰς, *afferrato il toro per il piede*, Teoc. 4, 35; τινά, *prendo, arresto qno.*, Sapph.; NT.; cfr. gr. mod. πιάνω.

πιαίνω, [πίων] f. πιανῶ, a. ἔπῖᾰνα, post. ἐπίηνα, pf. p. πεπίασμαι, a. ἐπιάνθην, f. πιανθήσομαι, *fo ingrassare; ingrasso*, σῶμα, Ipp. 639; βοτά, Eu. Cycl. 333; τὰς ὄς, Arst.; γθόνα, Eschl. Theb. 587; pass. *impinguo*, Pl. Leg. 807. — *b*) tras. *accresco; aumento*, πλοῦτον, *ricchezza*, Pi.; μυκούς, *granai*, At. 414: τινά, *rendo gonfio qno.*, Eschl. Ag. 276, e p. *divento gonfio*, 1669: πιαίνεται φθόνῳ, *si pasce d'invidia*, Bacchil. 3, 68; ἔχθεσιν πιανόμενον, *sazio di contumelie*, Pi. P. 2, 55: prov. πιαίνει τὸν ἵππον βασιλέως ὀφθαλμός, (cfr. παχύνω) Plut. M. 9, in Arst., ...δεσπότου ὀφθαλμός, *l'occhio del padrone ingrassa il cavallo*.

πίᾰλτος, α, ον, [»] *grasso; pingue; pieno*, Ipp. 598; Opp. C. 1, 86; Artem. 1, 46; Nic. Al. 360: **Πιάλια**, ἡ, *Pialia*, c. tessal. Step. B.; ab. **Πιαλεύς**, έως, ὁ, An. 9, 284: **πιαλος**, ον, v. l. = πιαλέος, Ipp. 619: **πιαντήριος**, α, ον, [πιαίνω] τὰ π. *nutrimento che ingrassa*, Ipp. 418: **πιαντικός**, ή, όν, Ap. Sof.

πίαρ, τό, nom. acc. [πίων] *grasso*, di pers. Ipp. 241: di anim. βοῶν ἐκ π. ἐλέσθαι, *fare grassa preda tra i buoi*, Il. 11, 550; 17, 659. — *b*) del suolo, Od. 9, 135; π. ἀρούρης, *fertilità della terra*, An. 9, 555: *succo*, di alb. o frutto, Ipp. 245, 672: *fiore; crema*, del latte, Sol. 35; An. 9, 224; tras. *fiore di gsa.*, Inn. O. Ven. 30: **πῖᾰρός**, ά, όν, *grasso; fertile*, Ipp.; **πίασμα**, τος, τό, [πιαίνω] *impinguamento*, Eschl. Pers. 806. — *b*) dor. da πιάζω, = πίεσμα. — **πιασμός**, οῦ, ὁ, *ingrassamento*, El. Na. 13, 25: **πιαστήριος**, ον, [πιάζω] = πιεστήριος. Orib.

Πίγρης, ητος, ὁ, *Pigrete*, u. Er. 5, 12; An. 1, 2, 17. — NB. dat. eterocl. Πίγρῃ, An. 6, 185.

πῐδᾰκτις, ίτιδος, ἡ, agg. [πῖδαξ] *vicino a fonte*, Ipp. 1278: **πῐδᾰκώδης**, ες, *come da sorgente*, λιβάς, Eu. Andr. 116: = seg. Paus. 9, 29, 1: **πῐδᾰκώδης**, ες, *ricco di sorgenti*. Plut. Aemil. 14: estens. π. σάρξ, M. 496: **πῖδαξ**, ᾰκος, ἡ, [ind. e. pi-d, cfr. πίων] *sorgente; fonte*, Il. 16, 825; Eu. Andr. 285; Er. 4, 198: **πῐδάω**, *fo scaturire*, Arst. Meteor. 1, 13, 10: **πῐδήεις**, ήεσσα, ῆεν, = πιδακώδης, Il. 11, 183: **Πῐδότης**, ὁ, [seg.] *Pidite*, troi. Il. 6, 30: **πῐδύω**, [cfr. πῖδαξ] Plut. Aemil. 14; M. Nic. Th. 302, *scaturisco; sgorgo*.

πίε, **πιέειν**, **πιεῖν**, v. πίνω.

πιεζέω, = seg.; impf. (ἐ)πιέζευν, Od. v. l. πίεζον, 12, 174; Teoc. 25, 268; part. πιεζεῦντα, Ipp.; πιεζεῦσάν, Erond. 8, 47; πιεζοῦντος, πιεζοῦντες, Plut. Alc. 2, 1 hes. l. 6; impf. p. ἐπιεζοῦντο, Pol. 11, 33, 3: πιεζεύμενος, v. l. -ζόμενος, Er. 3, 146; 6, 108: **πιέζω**, [sscr. pidayati] t. πιεδ-, f. πιέσω, a. ἐπίεσα, pf. p. πεπίεσμαι, a. ἐπιέσθην, f. πιεσθήσομαι, t. πιεγ-, ion. ἐπίεξα, πεπίεγμαι, inf. πεπιέχθαι, a. ἐπιέχθην, *premo; stringo*, ἐπίεζε βραχίονα, *braccio*, Il. 16, 510: πόδα, Es. O. 495; Pl. Phaed. 117: χείλεα, *labbra*, Ipp. 17; τινά, *stringo qno.*. Od. 4, 419; ἐν δεσμοῖσι, *stringo qno. in lacci*, 12, 164, p. πιεσθείς, 8. 336: τῷ βάρει, *premo col peso*, Sen. Mem. 3, 10, 13, p. Cyr. 7, 5, 11. — *b*) ostil. Er. 9, 60, 63, πολέμῳ πιεσθέντες ὑπὸ Μασσαγετέων, *stretti in guerra dai M.*, 4, 11; cfr. Tuc. 1, 49; Sen. Hell. 2, 4, 34; Pol.; ecc. — *2*) tras. *opprimo; molesto; travaglio; stringo; premo*, Tuc. 2, 52; Tr.; δαπάνῃ, Er. 5, 35; λιμός, *fame*, Eschl. Ch. 249. λιμῷ, *con...*, Sen. Hell. 2, 3, 41: pass. dat. ovv. ὑπό, gen. Att.; συμφοραῖς, σπάνει σίτου, *delle disgrazie...*, Sen.; assol. πιέζομαι, *mi trovo male; soffro miseria*, Er. 2, 25; Sen. Hell. 7, 2, 1. — *b*) *soffoco; reprimo*, χόλον, Pd. O. 6, 37; τὸν τύφον, Plut. Alc. 4. — *c*) *confuto; metto alle strette*, Pl. Crat. 409; Plut. Alc. 6: *insisto su; bado seriamente a*, acc. Pl. Leg. 965; Pol. 3, 21, 3: v. πιάζω.

πιεῖν, **πιέμεν**, a. inf. Om. e Seg.; imp. **πίει**, per πίε, πῖθι, l. att.; v. πίνω.

πίειρα, fm. anom. di πίων, Om.; Tr.; Pd.; Tpr. Hp. 8, 6, u. **πίεξις**, εος, ἡ, = πίεσις, Ipp. 744, 759, 779, 789.

Πιερία, ας, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [prob. da πίαρ, i. e. « reg. fertile »] *Pieria*, reg. maced. Il. 14, 226; Od. 5, 50; Es.; Eu. 7, 131; Tuc. 2, 99: **Πίερες**, ων, οἱ, *ab. della P.*, 2, 99; Eu. 7, 112: **Πιερίηθεν**, *dalla P.*, Es. O. 1; Ap. R. 1, 31: agg. **Πιερικός**, ή, όν, *di P.*, Er. 4, 195; Tuc. 2, 99; **Πίερις**, α, ον, me. si. Sim.; **Πιερίς**, ίδος, ἡ, Μοῦσαι Πιερίδες, Es. Sc. 206, κόραι, Pd.; Eu. Med. 832, e sol. ἡ Π. *Musa*, Crat.; ord. pl. *le Muse; le Pieridi*, Pd.; Eu. ecc.; **Πίερτον**, ου, τό, *Pierio*, mon. tessal. Tuc. 5, 13: **Πιερίων**, ωνος, ὁ, *Pierione*. u. Plut. Alex. 50: **Πίερος**, ου, ὁ, *Piero*, u. Apd.; Plut. M. 1132: mon. tessal. El. Na. 3, 37.

πιερός, ά, όν, = πίων, Orib.

πίεσις, έως, ἡ, [πιέζω] *pressione; compressione*, Arst.; **πίεσμα**, τος, τό, dor. **πίασμα**, = prec. Eub. Ὀρθ. 1; Ant. 12, 41. — *b*) *residuo* (*vinaccia*) *della spremitura*, μυροβαλάνου, *del m.*, Gal.; Geop. 20, 28: *succo spremuto*, Diosc.; **πιεσμός**, ὁ, = πίεσις, Ipp. 241: **πιεστέος**, α, ον, vrb. di πιέζω, Ipp. 767; **-τέον**, Orib.; **πιεστήρ**, ῆρος, ὁ, *torchio; pressoio; strettoio*, Diosc. 4, 65, 76; Cl A.; Gal.; **πιεστήριος**, ον, poi **πιαστ-**, *per premere, stringere*, ὄργανον, *strum.*, Orib.; τὸ π. *cavalletto*, Sin. 201; *pressoio*, Diosc; **πιεστός**, ή, όν, *compressibile*, Arst.; Tpr. Lass. 8: **πίεστρον**, ου, τό, *forcipe; pressoio*, strum. chir. Ipp. 618; Gal.

πιήεις, ήεσσα, ῆεν, pt. = πίων, An. 6, 300.

Πῐθᾰκνίων, ωνος, ὁ, v. l. **-κίων**, [seg.] *l'itacnione*, « Bottice.la », parass. Alcipr. 3, 18: **πῐθάκνη**, ης, ἡ, [πίθος] att. φιδάκνη, *botticello; botte; giara*, Dem. 871; At. 495; Ar. Eq. 792, Pl. 546; Pl. Com. Pol. 2; Gal. — dim. **πῐθᾰκνιον**, ου, τό, Eub. fr. inc. 7; Luc. 25, 4.

πῐθακος, ὁ, dor. = πίθηκος.

πῐθᾰνεύομαι, = πιθανολογέω, Artem. 2, 33: **πῐθᾰνο-λόγος**, ον, [π. λέγω] *che cerca di persuadere; persua-*

sivo, Scl. Ar. e -λογικός, ή, όν, me. si. Epitt. 1, 8, 7; vb. -λογέω, *cerco di provare; provo con ragioni probabili, verisimili*, o *speciose*, Epic. (Di. L. 10, 87); Arst. Nic. 1, 3, 4; Diod. 1, 39: -λογία, ας, ἡ, *discorso probabile, specioso; ragioni verisimili, probabili, speciose*, Pl.Theaet. 163; NT.

πῐθᾰνός, ή, όν, [πείθω] *persuasivo.* — *1)* attv. — *a)* di pers. *che convince; atto a persuadere; che trova fede presso; accetto a; affascinante*, τῷ δήμῳ, τῷ πλήθει, τοῖς πολλοῖς, *la moltitudine*, Tuc. 3, 36; 4, 21; 6, 35; ἐν ὄχλῳ, Pl. Gorg. 458; -ώτατος πάντων, *il più eloquente di tutti*, Dem. 980; ἔν τινι, *in qsa.*, Arst.; εἴς τι, *per qsa.*, App. Mithr. 51: con inf. *per*, Ipp. 15; -ώτατος λέγειν, *abilissimo nel parlare*, Pl. Gorg. 479; cfr. Eu. Or. 906: ἦθος π. *carattere seducente*, Sen. Mem. 3, 10, 3; cfr. Plut. M. 26. — *b)* di cose, *credibile; verisimile.* Er. 1, 214; 2, 123; Ar. Eq. 629; Cyr. 6, 4, 5; Pl. Phaed. 88, Theaet. 178, Leg. 677, 732; Arst. — *2)* pass. *che si lascia persuadere; credulo*, Eschl. Ag. 485; Pl. Gorg. 493: *obbediente; docile*, Cyr. 2, 2, 10; Oec. 13, 9. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ῶς, *in modo persuasivo, plausibile*, Pl. Ap. 17, Phaedr. 269: *elegantemente*, ballare, Plut. M. 747: cp. -ώτερον, Pl. Phaed. 63, Gorg. 456: πῐθανότης, ητος, ἡ, *forza persuasiva; attrattiva*, Pol. 23, 18, 2; Plut. M. 748: *autorità e credibilità*, Pol. 27, 13, 9. — *b)* *verosimiglianza; probabilità*, Pl. Leg. 839, 949, Crat. 402; Arst. — πῐθανουργός, όν, [ἔργον] *che rende verisimile*, gen. Rhet. 7, 218; -ουργία, ας, ἡ, *l'arte di persuadere.* Tem.; -ουργικός, ή, όν, *persuasivo*, Numen.; ἡ π. s. τέχνη, *arte persuasiva*, Pl. Soph. 222: πῐθᾰνόω. *rendo verisimile*, Arst.

πῐθάριον, τό, dim. di πίθος, E. — πῐθείας, v. πιθίας.

πίθεο, πίθηαι, v. πείθω.

Πῐθεύς, ό, ab. di Πίθος, demo.

πῐθεών, ῶνος, ό, = πιθών, Diod. 13, 83; Ant. 9, 403.

πῐθήκειος, α, ον, [πίθηκος] *di, da scimmia*, Gal.; πῐθήκη, ἡ, = ψύλλα, El. Na. 6, 26: πῐθηκίδεύς, έως, ό, *scimmietta*, 7, 47: πῐθήκιον, ου, τό, *scimmiotto*, Plaut. Mil. 989: macch. Math. 9: πῐθηκίζω, barbar. πιτ-, *fo scimmiate; inganno*, Ar. Th. 1133. — M. Scl. Dem.; πῐθηκισμός, οῦ, ὁ, *scimmiata; garbo, moine da scimmia*, Ar. Eq. 887; M. Ant. 9, 37: πῐθηκο-ειδής, ές, *simile a scimmia; scimmiesco*, Arst.; Ec.; -μορφος, ον, *con forma di scimmia*, Lic. 1000; Sor. 1, 39.

πῐθηκος, ου, ὁ, dor. πίθακος, Ar. Ach. 907, [ind. e. bhidh.; lt. *foedus*, « schifoso »] *scimmia*, Ar.; Pl. Hipp. ma. 289; Arst.; Plut.; -κον ἐνδύομαι, *prender forma di*; Pl. Rsp. 620; ἐκ νέου ἀντὶ λέοντος -κον γίγνεσθαι, *fin dalla giovinezza diventare di leone scimmia*, Pl. Rsp. 590: di pers. Ar. Eccl. 1072; Dem. 307; Men. Πλόκ. 1. — *b)* anim. mar. El. Na. 12, 27. — NB. ἡ π. Babr. 56: Πῐθηκοῦσσα, ης, ἡ, [come da πιθηκόεσσα, « is. delle scimmie »] *Pitecusa* ora *Ischia*, Str. 60; pl. -οῦσσαι, ῶν, αἱ, me. si. App. Civ. 5, 69; ovv. *Pitecuse*, 2 is. presso la Campania, Arst.; Diod. 20, 44; ovv. 3 c. in Libia, 20, 58: πῐθηκο-φάγέω, [φάγεῖν] *mangio scimmie*, Er. 4, 194: -φόρος, ον, *marcato di figura di scimmia*, Luc. 15, 47: πῐθηκώδης, ες, = πιθηκοειδής, Arst.: πῐθηξ, ηκος, ὁ, = πίθηκος, Esop. 43: πῐθ-ήσας, v. πείθω. — πῖθι, s. 3 imp. di πίνω. — πῐθίας, = πιθείας, *cometa in forma di pito*, Procl. Ptol. 131: πῐθίσκος, ου, ὁ, dim. di πίθος, Plut. Cam. 20: πῐθῖτις, ιδος, ἡ, agg. *in forma di* πίθος, Diosc. 4, 65.

πῐθοίατο, v. πείθω.

πῐθ-οιγία, ας, ἡ, Eust. e πιθ-οίγια, τά, [οἴγνυμι] *festa per l'apertura dei vasi del vino nuovo*, o *della svinatura; Piteyie*, il 1° giorno delle Antesterie, Plut. M. 655, 735, lt. *vinalia*: -οιγίς ήώς, *mattina delle P.* Call.

πίθος, ου, ὁ, [ind. e. bhidh; cfr. lt. *fidelia*] *orcio; giara; pito; coppo; vettina*, di terra cotta, ord. con fondo a punta che si piantava in terra; v'erano tal. di pietra o metallo; post. in legno, *botte*; lt. *dolium*, Il. 24, 527; Od. 2, 340; 23, 305; Er. 1, 51; 3, 96; Ar. ecc. — *b)* prov. τετρημένος π. *orcio forato; botte forata*, Sen. Oec. 7, 40; Arst. e di pers. Pl. Gorg. 493: ἐν πίθῳ ἡ κεραμεία, *nel pito l'arte del vasaio*, prov. contro chi pretende fare il più difficile senz'avere atteso agli elementi, Pl. Lach. 187. — *c)* = πιθίας, Arst. — Πίθος, ου, ὁ, Nonn., Πίθος, ὁ, Ant. App. 270. *Pito*, u. — Πίθος, ου, ὁ, *Pito*, demo att. l.; ab. Πῐθεύς, έως, ὁ, Pl. Euthyphr. 2; Dem. 534; l.; Arst.

πῐθοῦ, a. da πείθω. — πῐθόω, beot. = πείθω, l.

Πῐθύλλος, ου, ὁ, *Pitillo*, u. At. 6; fm. -λλίς, ίδος, *Pitillide*, l.

πῐθώδης, ες, *in forma di* πίθος, Arst.

πίθων, ωνος, ὁ, = πίθηκος, dim.; Babr. 56: per adulatore, Pd. P. 2, 72: πῐθών, ῶνος, ὁ, *cantina; tinello*, Ferecr. Пет. 5; Eup. Δήμ. 29: πῐθών, da πείθω.

πικέριον, ου, τό, [asiat.] *burro*, Ipp. 614, 643: Arst.

Πικηνοί, ῶν, οἱ, *Piceni*, pop. ital.; Πικηνίς, ίδος, ἡ, s. χώρα, *Piceno*, Plut. — Πικεντῖνοι, ων, οἱ, e Πικέντες, ων, οἱ, e Πικεντίνη, ἡ, s. χώρα, qu. Πικεντία, ας, ἡ, cap. Str. *Picentini*, in Campania, deriv. dai Piceni.

Πικῖναι, αἱ, *Picine*, lg. in Campania, Plut. Syll. 9: Πῖκος, ὁ Πίκος, ου, ὁ, *Pico*, div. ital. Plut.

πίκρα, ας, ἡ, *picra*, antidoto, A. Trall. 7, 6: πικράζω, = seg. Sest.; Clem.; Epitt. Gnom. 22: p. *ho cattivo gusto*, Sest.; πικραίνω, [πικρός] f. -ανῶ, a. ἐπίκρᾶνα. p. ἐπικράνθην, f. πικρανθήσομαι, *amareggio; rendo amaro*, Ipp.; NT. Apoc. 10, 9. — *b)* tras. *inasprisco; esacerbo; irrito*, Sst.; pass. Pl. Leg. 731; Dem. 1464; Sst.; πρός τινα, *contro qno.* At. 242: cfr. Antifan. Ἀήμν. 2: πικραντικός, ή, όν, *amareggiante;* avv. -ῶς, Sest. M. 7, 367: πικράς, άδος, ἡ, *androsace*, pian. Diosc.; πικρασμός, οῦ, ὁ, *amarezza; esacerbazione; rancore*, Sst.; Fil. 1, 441: πικρία, ας, ἡ, [πικρός] *amarezza*, Tfr. Cp. 6, 10, 7, Od. 32; Plut. M. 897: Sst. — *b)* tras. *amarezza; collera; durezza; acerbità*, Dem. 580, 795, 1432; Arst.; Pol. 15, 4, 11; Diod. 16, 88; πρὸς τὸν δῆμον, Plut. Cor. 15: πικρίδιος, α, ον, *amarognolo*, σῦκα, At. 78; τὸ π. *indivia*, Geop. 12, 1, 2: πικρίζω, *sono, divento amaro*, Str. 498; Clem.; Orib.; πικρίς, ίδος, ἡ, *picride; lattuga selvatica; erba amara*, Arst.; Tfr. Hp. 7, 11, 4: Sst. Ex. 12, 8.

πικρό-γάμος, ον, [γ.] *di amare nozze*, Od. 1, 266; 4, 346: -γλωσσος, ον, [γλῶσσα] *dall'acerba lingua*, Eschl. Theb. 787: -καρπος, ον, [κ.] *dall'amaro frutto*, 693: -λογία, ας, ἡ, [λόγος] *amaro linguaggio*, Arst.; -λόγος, *di am.* l.; -λωτος, ον, [λωτός] *di loto amaro*, Gal. 14, 159.

πικρός, ά, -ή, όν, e 2, Od. 4, 406, [ind. e. peik; ποικίλος, lt. *pingo; pungo*, ecc.] *pungente; acuto; acerbo; amaro*, dardo, Il. 4, 118; 5, 99; Od. 22, 8; ecc.; γλωχίς, Sof. Tr. 681. — *2)* anal. secondo i vari sensi; di gusto, qu. *amaro*, acqua marina, Od. 5, 323, v. Er. 4, 52; δάκρυον, v. l. Od. 4, 153; ῥίζα, Il. 11, 846. — *b)* di odore, *acuto; acre*, Od. 4, 406. — *c)* di suono, *acuto*, Tr.; Ar. Pax, 805. — *3)* tras. *amaro; acerbo; acuto: crudele; duro*, Om. e Seg.; dolori, Il. 11, 271; Sof. Tr. 41; Αἴγυπτος, Od. 17, 448; μοναρχία, Eschl.: ἀνάγκη, Antif. 2, 2, 4: λόγοι, Pl. Gorg. 522; πολίτευμα, Dem. 263, λίαν πικρὸν εἰπεῖν, *troppo acerbo a dirsi*, 16. — di pers. Sol. 12; Teug. 301; Tr.: ἐς τινα, *verso qno.* Er. 1, 123: *inviso; odioso*, τινι, *a qno.* Sof. Ph. 254; Eu. Med. 224. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att.; Pd. — NB. ῑ, Om. e Seg.; ῐ, Tr. p. e. Sof. Ai. 500. — Avv. -ῶς, *amaramente; π. φέρω, porto a malincuore*, Eu. Andr. 190, Ion, 610: *aspramente; duramente; crudamente*, Tr.; Dem. 26, π. ἔχειν τινί ε πρός τινα, *trattare aspramente qno.; sdegnarsi con*, 145, 1477: cp. -ότερον, Men. Mon. 659; sup. -ότατα, Pol. 1, 72, 3: πικρότης, ητος, ἡ, *amarezza*, Ipp. 16, 387;

Pl. Theaet. 159, Tim. 83, pl. 82. — *b*) *durezza; acerbità; fierezza; crudeltà*, Er. 1, 130; Eu. El. 1014; pl. Isoc. 15, 300: **πικρό-χολος**, ον, [χολή] *pieno di amara bile*, Ipp. 389; Gal.; trss. Ant. 7, 69: **πικρόω**, *amareggio*; p. *divengo, sono amaro*, Al. Afr. Probl. 2, 70.

πικτίς, ίδος, ἡ, v. l. **πυκτίς**, *pittide*, anim. ign. Ar. Ach. 879.

Πίκτωρ, ὁ, rom. *Pittore*, Fabio, Plut. Rom. 3.

πιλάριον, τό, *pilario*, collirio, A. Tradl. 2; P. Eg. 7, 16.

Πίλᾰτος, ου, ὁ, *Pilato*, rom. NT.; Ios.; Ec. — NB. ῐ e ῑ.

πίλεος, ου, ὁ, lt. *pileus*, *berretto*, Pol. 30, 16, 3.

πιλέω, [πῖλος] *pigio; feltro*, πιληθεὶς πέτασος, *petaso feltrato*, Ant. 6, 282. — *2*) estens. *stringo; condenso; comprimo insieme*, πιλοῦντες ἑαυτούς, *accozzandosi gli uni sugli altri*, Ar. Lys. 577; λόχους, D. Al. 9, 58; pass. εἰς ὀλίγον πιληθῆναι τόπον, *essere ristretto in piccolo spazio*, Arst.; χθὼν πιληθεῖσα, *terra...*, Ap. R. 4, 678; νέφος, *nubi condensata*, Plut. M. 891: in bot. *comprimo*, Tfr. Cp. 1, 12, 3, ecc. — trss. πιλούμενος κακοῖς, *oppresso...*, D. Al. Comp. 18. — *b*) *batto*, carne per ammollirla, Ar. fr. 235: **πίλημα**, τος, τό, *lana condensata; feltro*, At. 210, 535; Diosc. l, 68: *cappello* o *berretto di feltro*, Call. 124. — *b*) *materia condensata; condensamento*, di aria, nube, ecc. Arst.; Stob.; Fil. l, 143.

πίλήσει, barbar. per φιλήσεις, Ar. Th. 1190.

πίλησις, εως, ἡ, [πιλέω] *compressione della lana*, Pl. Leg. 849. — *b*) e gener. *condensazione, -mento; contrazione*, Tim. 58, 76; Fil. l. 388: degli atomi, Plut. M. 721: **πιλητικός**, ἡ, όν, *del feltrare*; ἡ π. s. τέχνη, *l'arte del feltraiuolo*, Pl. Pol. 280. — *b*) *che restringe, condensa*, τὸ ψύχος π. Arst. Probl. 14, 8: **πίληστός**, ἡ, όν, *feltrato; di feltro; imbottito di lana*, Pl. Tim. 74; Diod. 17, 115; Gal. — *b*) *che può essere compresso*, Arst.; **πιλίδιον**, ου, τό, dim. di πῖλος, *berretto*, Ar. Ach. 439; Pl. Rsp. 406; Dem. 421; Antifan. Ἀντ. 1: **πιλίον**, ου, τό, = prec. Arst.; Pol. 35, 6, 4: Plut. Fiam. 13.

πι-λίπης, ές, [λείπω] *senza π*, Ant. 15, 21.

πιλίσκος, ου, ὁ, = πιλίδιον, Diosc.

πίλνᾰμαι, pt.; impf. πιλνάμην [cfr. πέλας] *mi avvicino; rasento*, dat. Il. 23, 368: *mi muovo; cammino*, ἐπ' οὖδει, *sul suolo*, 19, 93. — 2 pers. πίλνᾱς, Inn. O. Cer. 115: **πιλνάω**, 3 pers. πιλνᾷ, *avvicino; getto su*, dat. Es. O. 508.

πίλο-ειδής, ές, [πῖλος] *simile a feltro, berretto*, Stob.; **-ποιικός**, c. **-ποιητικός**, ἡ, όν, *per feltrare*, Gal.; **-ποιός**, ὁ, *cappellaio*, Poll.

πῖλος, ου, ὁ, [πιλ-σος, lt. *pileus*] *lana condensata; feltro; peli ammassati*, Il. 10, 265; Es. O. 540; v. Pl. Conv. 220, Leg. 942. — *2*) meton. cosa di feltro, qu. — *a*) *berretto: pileo; cappello*, Es. O. 544; Er. 3, 12; 7, 61, 62, 92; Arst. — *celata; casco; elmo*, Ar. Lys. 562: *Apex*, dei flamini, a Roma, D. Al. 2, 64. — *b*) *tappeto* o *copertura di feltro*, Er. 4, 23, 73; Ipp. 291; Cyr. 5, 5, 7: *gualdrappa*, Plut. Artax. 11. — *c*) *calzari di feltro*, Crat. Μαλθ. 5. — *d*) *corazza di feltro*. Tuc. 4, 34. — *e*) *palla*, Anon. (Eust.). — *f*) *pilo; pallottola*, nelle pian. Tfr. Hp. 3, 7, 4. 4, 8, 7. — *g*) πρῶτος π. *primum pilum*, o *prima centuria di triari*, a Roma, Di. C. 48, 42: **πιλο-φόρος**, ον, [π. φέρω] *che porta berretto di feltro*, Ant. 9, 430. — οἱ π. *pileati*, dignità, Di. C. 68, 9; vb. **-φορέω**, *porto...*, App. Civ. 1, 65; **-φορικός**, ἡ, όν, *pileato*, dignità scitica avente diritto del berretto di feltro, Luc. 24, 1: **πιλόω**, = πιλέω. Tfr. Cp. 3, 23, 5: p. πιλοῦσθαι, Plut. M. 898: **πιλώδης**, ες, [πῖλος] *simile a feltro; calcato; denso*, Tol.; Polem.: **Πίλωρος**, ου, ἡ, c. maced. Er. 7, 122: **πίλωσις**, εως, ἡ, [πιλόω] v. l. πίλησις, Tfr. Cp. 5, 8, 3: **πιλωτός**, ἡ, όν, = πιλητός, ἡ, όν, Str. 307, 733.

πῖμελή, ῆς, ἡ, [πίων] *grasso; adipe*, Er. 2, 40, 47; Ipp. 292; Sof. Ant. 1011; Arst. — *fiore del latte; crema*, Fi-losTR. 809: **πῑμελής**, ές, *grasso*, *pingue*, Barr. 99; Plut. Alex. 57; Luc. 5, 15. — Cp. -έστερος, Luc. 71, 43: **πῑμελώδης**, ες, *adiposo; grasso*, Ipp. 807; Arst.

πῑμπλάνω, p. Il. 9, 679. **πιμπλάω**, Ipp. 1199; Set., ion. **πιμπλέω**, Es. Th. 880, = πίμπλημι.

Πῑμπλεῖα, ας, ἡ **Πίμπλα**, ἡ, Str. 471, *Pimpla*, bor. e mon. maced. sacro alle Muse, Str. 410; Call. Del. 7: *agg.* **Πιμπληΐς**, ῖδος, ἡ, *di P.*, Ap. R. 1, 25; **Πιμπληΐδες Μοῦσαι**, *Muse Pimpleidi*, Ant. 5, 206; **Πιμπληΐς Μοῦσα**, Orf. 7.

πίμπλημι, [ind. e. pele; sscr. piparti: cfr. πλέος, πολύς, πλῆθος, *plenus, populus*, ecc.] p. πίμπλᾰμαι, impf. ἐπίμπλην, ἐπιμπλάμην, f. πλήσω, ἐμ-πλήσομαι. a. ἔπλησα, -σάμην, pf. ἐμ-πέπληκα, p. πέπλησμαι, a. ἐπλήσθην, f. πλησθήσομαι, f. M. πεπλήσομαι, *empio; riempio*, scc. ogg.; ovv. acc. ogg. e gen. e post. dat. di cosa, πλῆσαν ἡιόνος στόμα, *empirono* (*le navi*) *il seno del lido*, Il. 14, 35; ἰχθύες πιμπλᾶσι μυχοὺς λιμένος, *i recessi del porto*, 21, 23: πῆρην σίτου, *la bisaccia di pane*, Od. 17, 411, τράπεζαν ἄμβροσίης πλήσασα, *la mesa d'ambrosia*, 5, 93; ὠτειλὰς ἀλείφατος, *le ferite di grasso*, Il. 18, 351: δέπας οἴνου, *coppa di vino*, Inn. O. Cer. 207; δμμα δακρύων, *occhi di lacrime*, Sof. El. 906; δακρύοισι Ἑλλάδα, Eu. Or. 1363. — *b*) trss. τινα μένεος e φρένας θάρσεως, *di coraggio, ardire*, Il. 13, 60; 17, 573: in pros. ἐπίμπλασαν, *riempivano*, An. 1, 5, 10, ἀγγεῖα τετρημένα πιμπλάναι, *empire vasi forati*, Pl. Gorg. 494; cfr. Er. 1, 194. — *2*) pass. ἐπλήσθη πεδίον ἀνδρῶν, *la pianura si empì di u.* Il. 20, 156, ὕδατος, *di acqua*, 21, 300, πλῆτο πεδ. πεζῶν, *si riempì di fanti*, Od. 14, 267; 17, 436: δακρυόφιν, Od. 4, 705, δάκρυσι, Tuc. 7, 75, *di lacrime*; ἀλκῆς πλῆτο φρένας, *si sentì pieno di coraggio nell'animo*, Il. 17, 499. — *b*) di dn. *concepisco*, Arst. — cfr. Pl. Rsp. 571, Phaedr. 248; Er. 3, 88; 4, 2. — *c*) *sazio*. αἱμάτων, *di sangue*, Sof. Ant. 121, cfr. Ph. 520; πίμπλασθαι ἡδονῶν, *saziarsi di piaceri*, Pl. Rsp. 442. — M. az rifl., πλησάμενοι νῆας, *riempite le* (*proprie*) *navi*, Od. 14, 87, σκύφος. *nappo*, 112; οἴνοιο δέπας, *coppa di vino*, Il. 9, 224; -μενος θυμὸν ἐδητύος, *avendo soddisfatto il desiderio di cibo*, Od. 17, 603; ἵνα πλησα ατο (tott. pl.) θυμόν, *perchè appayassero*, 19, 198; λέκτ' ἐπλήσω: *occupasti...?* Sof. Oc. 528. NB. in pros. è ord. ἐμπίπλημι. Att. — imp. πίμπλη, id.; πίμπλα, At. 426; part. πιμπλάς, Pl. Rsp. 586: ind. πιμπλεισι, Alc.; cong. 3 sg. πιμπλῇσι, Es. O. 299. Impf. πίμπλαντο, Om.: Aor. πλῆσα, p. 3 pl. πλῆσθεν, aor. 3 in sens. p. πλῆτο, pl. πλῆντο, id. — Pf. πέπληνται, Ipp. 298; e πεπλήαται, Sim. A. 36; pres. part. fm. πιμπλεῖσαι, Es. Th. 880.

πίμπρημι, [ind. e. pere; cfr. σπαίρω, σπείρω] inf. πιμπράναι, impf. ἐπίμπρην, 2 pers. dor. ἐπίμπρας, Eu. Ion, 1293; impf. πίμπρη, 527, 974; f. πρήσω, a. ἔπρησα, ep. πρῆσα, pf. πέπρηκα, p. πέπρη(σ μαι, a. p. ἐπρήσθην, f. πρησθήσομαι, pres. πίμπρᾰμαι, *brucio; ardo; incendio*, πόλιν, Eschl. Theb 434; γῆν πατρῴαν πυρί, *la patria terra*, Sof. Ant. 201: gen. πρῆσαι πυρὸς θύρετρα, *fuoco sulle porte*, Il. 2, 415; ἔπρεσε (= ἔπρησε) κεφαλάς, *le teste*, Es. Th. 856; πίμπρησι οἴκους, *brucia*, Eu. Tr. 893; πιμπρᾶσιν, *vogliono bruciare*, 299; p. πιμπράμενος, η, ον, Ar. Lys. 341. — *b*) anal. *brucio*, per febbre, πέπρησο, (imp.) καὶ βόα, Ferecr. Κραπ. 1; di ferita, Nic. Th. 306: trss. πίμπραμαι, *ardo di sdegno*, Luc. 4, 8. — *2*) = πρήθω, *gonfio*, Ipp.; Nic.

πίν, πῖν, ovv. **πᾶν**, = πιεῖν, da πίνω, Ant. 11, 140. — **πῖνα**, = πίνη.

πινᾰκηδόν, avv. [πίναξ] *come tavole*, della nave, Ar. Ran. 824: **πινᾰκιαῖος**, α, ον, *della grossezza d'un asse*, Hippiatr.; **πινᾰκίδιον**, ου, τό, = πινάκιον, *tavoletta*, Ipp. 1199; Arst.; per scrivere, Plut. Eum. 1; NT.; **πινᾰκικός**, ἡ, όν, *della tavoletta*, Tol. Tetr. 120. — Av. **-ῶς**, *in forma di...*, 53: **πινᾰκιον**, ου, τό, dim. *tavoletta*, per vari usi. —

a) per scrivere, o disegnare, PL. Leg. 753; TPH. Hp. 3, 9, 7; PLUT.; LUC. 3, 2; qu. anche *piccolo quadro*, Isoc. 310; LUC. 39, 17. — *b*) per pubblici avvisi, *tabella*, AR. Av. 450; PLUT. Per. 30. — *c*) per estrarre a sorte i giudici, DEM. 998: per dare il voto, AR. Vesp. 167; ARST.; *tavoletta*, per accusa, denunzia, εἰσαγγελίας, DEM. 96. — *d*) *iscrizione*, I. — *e*) *piatto*; *piattello*, EPITT. 1, 19, 4: πίνᾰκες, ίδος, ἡ, dim. di πίναξ, *tavoletta*, per scrivere. MAC. (AT. 582); PLUT. M. 47: pl. *manoscritti*; *memoriale*, EPITT. 1, 10, 5; PLUT. T. Gracch. 6. — *b*) *pinachidi*, sor. di danza, AT. 629: πινᾰκίσκος, ου, ὁ, dim. di πίναξ, *piatto*; *tagliere*, per carni, AR. Pl. 813; FERECR. Met. 1; PL. COM. Πῳ. 1; LINC. Κέντ. 1, ə -κίσκιον, τό, *piattello*. ANTIPAN. Ἀφρ. 1.

πίνᾰκο-γράφος, ου, ὁ, [π. γράφω] *scrittore, disegnatore su tavolette; compositore di tavole, carte*, STEF. B.; vb. **-γράφέω**, EUST.; **-γραφία, ας, ἡ**, *carta geografica*; *pinacografia*, STR. 71. — **-ειδής, ές**, *in forma di tavola*, DIOGEN. 5, 72: **-θήκη, ης, ἡ**, *deposito di quadri, disegni, carte*; *pinacoteca*; *tabulario*, STR. 637; B.; **-πώλης, ου, ὁ,** [πωλέω] *venditore d'uccelli*, posti su una tavola, AR. Av. 14: **Πινακό-σπογγος, ου, ὁ,** v. l. **-σπογγίσος,** [π. σπ.] *Pinacospongo*, « spugna da tavola », parass. ALCIPH. 3, 63: **πινάκωσις, εως, ἡ,** lt. *contabulatio*, *costruzione in tavole*, PLUT. M. 658.

πίναξ, ᾰκος, ὁ, [SSCR. pinakam] *tavola*; *asse*, νεῶν, *delle navi*, OD. 12, 67. — *b*) *tavoletta*, per incidere segni, IL. 6, 169: per scrivere, AR. Th. 778; PL. Criti. 120; *tavola*, per dipingere, ESCHL. Suppl. 463; TPH. Hp. 5, 7, 4; *quadro*; *dipinto*, SIM. 147, 181; ARST.; PLUT. Pel. 25, M. 232. — *c*) *quadro geografico*, ER. 5, 49; *carta geogr.* PLUT. Thes. 1: STR. 7· *tavola astrologica, magica*, PLUT. Rom. 12, M. 386. — *d*) *tabella pubblica*; *registro*; *albo*; *lista*, DEM. 1091; PLUT. Syll. 25: *catalogo*, CALL.; DI. L. 8, 86; AT. 244, 585. — *e*) *piatto*, κρειῶν, *di carne*, OD. 1, 141; 4. 57; 16, 49; π. ὀψοφόρος, κεράμειος, ἀργυροῦς, ecc. FILIPP. Ἀργ. 1; AT. 128, 135; NT. — *f*) *tavoletta da affilare*, TPH. Hp. 5, 5, 1.

πινάριον, ου, τό, [πίνος] *tinta per le scarpe*, DIOSC. 5, 114.

Πινάριος, ου, ὁ, *Pinario*, u. e pl. ol Π. *Pinarii*, fam. rom. PLUT. Num.

πινᾰρός, ά, όν, ion. **πινηρός,** IPP. [πίνος] *sudicio*; *sordido*, CRAT. fr. inc. 115; EUP. Ταξ. 7; EU. El. 183; D. AL. 4, 10; LUC. 1, 8: **Πίναρος, ου, ὁ,** *Pinaro*, fi. di Cilicia, TPH. Hp. 2. 2. 7; POL. 12, 17, 3: **πινάω,** *sono sudicio*, AR. Lys. 279.

Πίνδαρος, ου, ὁ, *Pindaro*, il sommo tra i lirici, ER. 3. 38; ATT.; al. APP.; EL.; PLUT. — agg. **Πινδάρειος, α, ον,** *di P.*; *Pindarico*, AR. Av. 939: **Πινδάρεος, α, η, ον,** NONN.; **Πινδαρικός, ή, όν,** PLUT. M. 602: avv. **-κῶς,** EUST.

Πίνδος, ου, ὁ, tal. ἡ, *Pindo*, cat. di monti tra la Tessaglia e l'Epiro, ER. 1, 58; 7, 129; ATT. — *b*) c. della Doride, ER. 8, 43: fi. di Locride e Doride, EL. Na. 10, 48, e f. di Licaone, IB. — avv. **Πινδόθεν,** *dal P.*, PD. P. 1, 66.

πινηρός, ion. = πινᾰρός.

πίνη, ης, ἡ, ARST; **πίνα,** GRA.; non bene con νν, [mediterr.] *pinna*, mollusco con bisso o filamenti serici che possono venir tessuti: **πινικόν, τό,** *perla della pinna*, ARR. M. rubr. 36, e agg. **-νίκιος, ον,** 35: **πίν(ν)ινος,** λίθος, *madreperla*, SRT. Esth. 1, 6.

πίνδεις, δεσσα, δεν, = πινᾰρός, IPP. 666; AP. R. 2, 301.

πίνον, ου, τό, *bevanda di orzo*; *birra*, ARST. 106.

πινόομαι, *sono sudicio, sordido, squallido*, pf. πεπινωμένος, *sud.* χιτών, FILET. 17; PLUT. Alex. 4; tras. *di tinta arcaica*, stile, CIC.; D. AL. Dem. 45.

πίνος, ου, ὁ, *sordidezza*; *sudiciume*; *squallore*, ESCHL. Ag. 776; SOP. Oc. 1259; EU. El. 305: post. *patina*; *ruggine*, dei metalli, PLUT. M. 395, 820; tras. *tinta di vetustà*; *muffa*, di stile, D. AL. Dem. 39, Comp. 11.

πινο-τήρης, ου, ὁ, [τηρέω] *pinotere*; *gamberello*, che vive tra le scaglie della pinna, avvisando pericoli, ARST.; CRISIPP. (AT. 89); PLUT. M. 980: tras. AR. Vesp. 1510; SOP. 116: **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ,** me. si. ARST.; ORIB.; ARTEM. 2, 14.

πινύσκω, ep. **πινύσσω,** [πένω] *ispiro*; *rendo saggio, prudente, accorto*, ESCHL. Pers. 830; CALL. Dian. 152; aor. ἐπίνυσσεν, IL. 14, 249; a. p. ἐπινύσθην, PITAG.; πινυσθεὶς ὑπό τινος. *da gno.* IAMBL. Pyth. 28, 146: **πινῡτή, ῆς, ἡ,** IL. 7, 289; OD. 20, 71, e **πινυτής, ῆτος, ἡ,** ANT. 7, 490, *senno*; *intelligenza*; *prudenza*: **πινῡτός, ή, όν,** *assennato*; *saggio*; *prudente*; *ispirato*, OD.; PD. I. 8, 28. — Cp. **-ώτερος,** Q. SM. 5, 166. — AVV. **-ῶς,** EPICR. fr. inc. 1: **Πινυτός, ὁ,** *Pinito*, poet. ANT. 7, 16: **πινῡτό-φρων, ον,** g. **ονος,** [φρήν] *assennato*; *prudente*, Q. SM. 14, 630; ANT. 3, 8; 7, 22.

πίνω, [SSCR. pati; cfr. πόσις, e lt. *bibo, potus*, ecc.] f. πίομαι, post. πιοῦμαι, a. 2 ἔπιον, imp. πίε, inf. πιεῖν, part. πιών, οὖσα, όν, a. 3 imp. πῖθι, pf. πέπωκα, p. πέπομαι, inf. πεπόσθαι, a. p. ἐπόθην, f. ποθήσομαι, *bevo*, OM. e SEG.; acc. ID.; οἶνον, *vino*, ID. gen. part. ID.; οἴνου, αἵματος, *vino, sangue*, ID.; οἴνοιο κρητῆρας, κύπελλα, *crateri, coppe di vino*, IL.; δέπα, ἔνθεν ἔπινον, *le coppe in cui bevevano*, OD. 19, 62, εἰς οἶνον βάλε φάρμακον, ἔνθεν ἔπινον, *gettò nel (cratere del) vino*, 4, 220, σκύφος, ᾧ περ ἔπινεν, *la coppa*, 14, 112. — *b*) ἐκ κεράμων μέθυ πίνετο, *si beveva vino puro, attinto agli orci*. IL. 9, 469; ἐκ χειρός, *nel concavo della mano*, ER. 4, 172; ἐξ ἀργύρου ἢ χρυσοῦ, *da vasi d'argento o d'oro*, PL. Rsp. 417; μῆλα πιόμεν' ἐκ βοτάνης, *greggi che vanno a bere dopo il pascolo*. IL. 13, 493; ἀπὸ τοῦ ποταμοῦ, *dal fiume*, CYR. 4, 5, 4; ἀπὸ κρήνης, *dal fonte*. TEOG. 959, ma sol. ποταμοῦ, LUC.; κρήνης, TEOG. 962; φάρμακα παρὰ τῶν ἰατρῶν, *rimedi ordinati dal medico*, PL. Gorg. 467, cfr. Rsp. 406, πρὸς ἡδονήν, *bere per piacere*, CONV. 176, εἰς μέθην, *fino all'ubriachezza*, Leg. 775; πὶν' ἐπὶ συμφοραῖς, *bevi pel lieto evento*, AR. Eq. 408; ὕδωρ Αἰσήποιο, *bere l'acque dell'Esepo*, i. e. *abitare sulle rive...*, IL. 2. 825. — *c*) con inf. πιεῖν, *da bere*, αἰτεῖν, *dimandare*, CYR. 8. 3, 41; τινὶ δοῦναι, *dare*, ER.; ATT.; ἐγχεῖν, *versare*, ATT.; ἑλέσθαι, *prend re*. OD. 11, 584: εἴδομεν πίνοντά τε καὶ πεπώκότα, *lo vedemmo mentre beveva e dopo che aveva bevuto*, PL. Phaed. 117. — di polvere, terra, ecc. beventi αἷμα, *sangue*, TR.; ὕδωρ, *acqua*, ER.; ATT.; τοῦλαιον, *l'olio*, lampada, Luc. 16, 27. — NB. int. pt. πινέμεν(αι), OM.; Impf. iter. πίνεσκον, IL. 16, 226; πίνετο, ID.; Fut. πίομαι, OM. e SEG.; ῑ, PL. COM.; πίεσαι, SRT.: NT.; πιοῦμαι, IPP. 538: Aor. 2, ἔπῐον, OM. e SEG.; πῖον, OM.; conj. πίω, ῇσθα, ῇ, ID.; ott. οἶμι, οι, οιεν, ID.; inf. πιέμεν, πιέειν, ID.; πεῖν, v. l. πῖν, ANT. 11, 140; imp. πίει, = πίε, πῖθι, ῑ.; part. fm. ion. πιέουσα, IPP., come part. pres. πινεύμενος, 286: οἶνοιο πινομένοιο, *mentre si beve il vino*. pres. pass. OD. 20, 312. — M. ERMIPP.; imp. πίνεο, NIC. Th. 912.

πινώδης, ες, = πινᾰρός, EU. Or. 225: Sup. **-έστατος,** IPP. 668.

πινώτιον, τό, *perla per orecchino*, PO. 1449.

Πιξώδαρος, ου, ὁ, ER. 5, 118; DIOD. 16, 74; **Πιξώδωρος, ὁ,** PLUT. Alex. 10, *Pissodoro*, u.

πῖο-ειδής, ές, [πῖ, εἶδος] *in forma di π*, SOR. 1, 68.

πίομαι, f. di πίνω. — **πῖον,** neu. di πίων. — **πῖος, α, ον,** = πίων, EPICAR.; ORF.; τὸ πῖον, *grasso*, IPP.; *denso latte*, NIC. Al. 77: **Πῖος, ου, ὁ,** *Pio*, rom. PLUT.; **πιότατος, -τερος,** v. πίων. — **πιότης, τητος, ἡ,** *grassezza*; *grasso*, IPP. 292; ARST. TPH. Hp. 9, 1, 3: tras. *opulenza*; *ricchezza*, FIL. 1, 299: **πίπερι, ε-ρις,** = πέπερι. — **πιπερό-ποστον, ου, τό,** [πάσσω] *pepaiola*, ANT. 16, 208.

πιπίσκω, [πίνω] f. πίσω, a. ἔπῐσα, e M. *abbevero*; *do da bere*, τινά τι, PD.; IPP.; gen. τινὰ φαρμάκου, LUC. 34, 20.

πῖπος, ἡ, v. l. di πιπώ, ARST. — *b*) *uccelletto*, AT. 368: **πιππίζω,** [onomat.] *pigolo*; *chioccolo*, AR. Av. 307: **πίπρα,** v. l. di πιπώ, ARST.

πι-πράσκω, ion. **πιπρήσκω**, Ipp. v. πέρνημι, περάω: impf. ἐπίπρασκον, (f. περάσω, att. περῶ, a. ἐπέρασα, ovv. da πωλέω e ἀποδίδωμι) pf. πέπρακα, ppf. ἐπεπράκειν, p. πέπρᾶμαι, ion. πέπρημαι, inf. πεπρᾶσθαι, part. -μένος, ppf. ἐπεπράμην, a. p. ἐπράθην, ion. ἐπρήθην, f. πραθήσομαι, f. ant. πεπράσομαι, *vendo; traffico*, Er.; Att.; τὰ ὅλα, *tutto*. Dem. 234, ἑαυτόν, 241, ἑαυτόν τινι, *vendersi a qno.; lasciarsi corrompere*, 148; πατρῴαν γῆν, Din. 1, 71: gen. di prez. πέντε ταλάντων, *per 5 talenti*, Is. 7, 31; δῆλος εἶ πεπρακὼς τὸ πρᾶγμα τούτοις, *è chiaro che hai venduto la cosa a costoro*, Dem. 739: πεηθῆναι, *esser venduti*, Er. 1, 156, ἐς Θεσπρωτούς, *essere portato a vendere nella Tesprozia*, 2, 56, ἐς Λιβύην, 54; τὸ ὠνηθὲν ἢ πραθέν, *il comprato o il venduto*, Pl. Leg. 850, cfr. Phaed. 69; πέπραμαι κἀπόλωλα, *sono tradito e sono morto*, Sop. Ph. 978; ἐκήρυξε... ὅτι πεπράσεται, *bandì che sarebbe venduto*, An. 7, 1, 36, cfr. Hell. 6, 2, 15; διχῶς ἐπράθην, *doppiamente fui venduto*, Eschl. Ch. 914.

πίπτω, [πι-πετ-ω, ind. e. pet. cfr. πέτομαι, ποταμός, lt. *impetus, petere*] *f.* **πεσοῦμαι**, a. 2 (assib.) ἔπεσον, πεσεῖν, πεσών, οὖσα, όν, pf. πέπτωκα, -κώς, κυῖα, κός, *cado*, ὕπτιος ἐν κονίῃσιν νηὸς ἄπο πρυμνῆς χαμάδις πέσε, *dalla parte estrema della nave cadde supino nella polvere a terra*, Il. 15, 435; ἔραζε, χαμαί. Om., χαμάζε, An. *a terra:* tras. οὐ χαμαὶ πεσεῖται ὅ τι ἂν εἴπῃς, *non cadrà a terra (in vano) quanto dirai*, Pl. Euthyphr. 14. — *b)* ἐπὶ χθονὶ πίπτε, Od. 24, 535, ἐν χθονί, Sim., ἐπὶ γᾷ, Sop. Ant. 134, *a terra*; ἐν ποταμῷ, *nel fiume*. Sen. Ages. 1, 32; ἐπὶ γᾶν, Eschl. Ag. 1019; πεδίῳ, *senza* ἐν, *al suolo*, Il. 5, 82, πέδῳ, Eschl.; ἐν χεροί τινος, *tra le braccia di qno*. Il. 6, 82; ἐν θεοῖσιν ἔρις πέσε, *cadde (scoppiò) la contesa tra gli Dei*, 21, 385, ἐν Ὠκεανῷ, *sull'Oceano*, 8, 485; ὕπνος ἐπὶ βλεφάροισιν, *sonno sulle palpebre*, Om. — πρὸς πέδῳ, Eu., πρὸς οὐδας, *al suolo*, Hec. 405: ἐς πόντον, Es. O. 618, εἰς ἅλα, Th. 791, *nel mare:* ἀπ' ὤμων ἀσπίς, *dagli omeri lo scudo*, Il. 16, 803; ἀπ' οὐρανοῦ, *dal cielo*, Eschl.; prov. ἀπό τινος ὄνου, *come da un asino*, Pl. Leg. 701: ἐκ χειρός, ἐκ νηός, *dalla mano, dalla nave*, Om. — μετὰ ποσοὶ γυναικός, *cado tra i piedi...;* per *nascere*, Il. 19, 110. — *2) cado; perisco; soccombo*, Om. e Seg.; ἀνδρῶν πίπτε κάρηνα, *cadevano teste di eroi*, Il. 11, 500, πίπτε λαός, *cadeva la gente*, 8. 67. Ἀλεξάνδροιο πεσόντος, *caduto Al.* 3, 289, πέσεν πρηνὴς ἐπὶ νεκρῷ, *cadde bocconi sul cadavere*, 17, 300, ἐπὶ νηυσί, *presso le navi*, 13, 832, δορί, *per la pugna*, Eu. Hec. 5; ὑπό τινος, *per mano di*, Er. 9, 67; οἱ πεπτωκότες, *i caduti*, Att.; τὸ Περσῶν ἄνθος οἴχεται πεσόν, *il fiore dei Pers. è caduto*, Eschl. Pers. 252. — *b)* di cose (alberi, fiori, frutti) Om. e Seg.; edifizi; Att.; Arst.; τὰ πεπτωκότα, *le rovine*, Di. C. 75, 12; di flotte, Er. 8, 16; πολλὰ στρατόπεδα ἔπεσεν ὑπ' ἐλασσόνων, *molti eserciti furono sbaragliati da meno potenti*, Tuc. 2, 89; di città, Er.: Att. — di vento, *calo; do giù; quietarsi*, ἄνεμος (ἔ)πέσε, Od. 14, 475; 19, 202; Di. C. 30, 32. — *3)* di caduta volontaria, *mi precipito; mi getto*, Om.; Tr.; σὺν ἔπεσον, *vennero al cozzo*, Il. 21, 387; di venti, Od. 5, 295; ἐν νήεσσι, *mi precipito nelle navi*, Il. 2, 175, ovv. *piombo sulle navi*, ostil. 9, 235; πεσὼν ἐκ νηός, *precipitandomi dalla n.* Od. 10, 51; ἐπ' ἀλλήλοισι, *gli uni sugli altri*, Es. Sc. 379; ἐν βουσί. *su buoi*, πρὸς μῆλα, *su greggi*, Sop. Ai. 374, 1061; πρὸς πύλαις, *contro le porte*, Eschl. Theb. 462, πρὸς βρέτη θεῶν, *mi prostro davanti ai simulacri*, 185; ἀμφὶ σὸν π. γόνυ, *mi prostro a...*, Eu. Heo. 787. — *4)* tras. *cado*, ἐκ θυμοῦ τινι, *dal cuore di qno*. Il. 23, 595; ἐξ ἐλπίδων, *dalle speranze*, Eu. 420, φρενῶν, *vado fuor di senno*, Hipp. 390; ἀπὸ τῆς δόξης, *dall'aspettativa*, Er. 7, 203; ἔξω κακῶν, *sfuggo...*, Ar. Ran. 970: εἰς ξυμφοράν, κακόν, κακά, *cado in sciagura*, ecc. Att.; ἐς φόβον, ὀργήν, ἀνάγκας, *in timore*, ecc. id.; ἐς δάκρυα, *prorompo in lacrime*, Er. 6, 21; εἰς ἔρον τοῦ μαθεῖν, *in desiderio di sapere*, Eu.; εἰς ὕπνον, *nel sonno*, Att.; εἰς τὴν τῶν Ῥωμαίων ἐξουσίαν, *nel potere dei Rom.* Pol. 3, 4, 12. — dat. ἐν ὕπνῳ, Pd.; ἐν φόβῳ, Eu.; δυσπραξίαις, *calamità*, Sop. Ai. 759, αἰσχύνῃ, *con disonore*, Tr. 597. — *b) erro; cado; sbaglio*, ἡγοῦμαι οὐκ ἂν ποτε πεσεῖν, *penso che non cadrò mai*, Pl. Phaed. 100. — *5)* di sorte, avvenimenti, ecc. ἀεὶ γὰρ εὖ πίπτουσιν οἱ Διὸς κύβοι, *i dadi di Giove cadono sempre bene*, Sop. fr. inc. 763; cfr. Aless. Βρέττ. 2; ὁ κλῆρος, *sorte; turno*, πίπτει τινί, *tocca a qno*. Pl. Rsp. 619, τὸν παρ' αὐτὸν πεσόντα (κλῆρον), *la sorte caduta gli vicino*, 617; τὰ πεπτωκότα, *getto di dadi; sorte; fatto compiuto; avvenimento*, 604; *condizione*, Eu. Hipp. 718. — *b)* qu. *accado; avvengo; riesco; sopravvengo; risulto*, Att.; Pd.; εὖ, καλῶς, *bene*, id.; συμφοραί, Pl. Leg. 709: παραδοκεῖν τὴν μάχην τῇ πεσέσθαι, *osservare la piega della pugna*, Er. 7, 168, πρήγματα, *le cose*, 8, 130; παρὰ γνώμην, *contro l'aspettativa*, Pd. — *c) coincido; corrispondo*, κατά... Ὀλυμπιάδα, *con l'Olimpiade...*, Pol. 1, 5, 1, εἰς Ὀλυμπ. 4, 14, 9: *mi riferisco; appartengo*, αἱ ἀρχαὶ εἰς τι, *i principî a*, Arst. Met. 8, 2, ὑπό τι, ἐπί τι, *a qsa*. id.; ὑπὸ λόγον, *alla considerazione*, Pol. 4, 15, 11; οἱ χρόνοι οἱ πίπτοντες ὑπὸ τὴν ἡμετέραν ἱστορίαν, *i tempi che riguardano la nostra storia*, 4, 2, 2. — *d)* di denaro, *tocco; provengo*, τινί, *a qno.*, ἑκατὸν τάλαντα πρόσοδος πίπτει τῷ δήμῳ,... *rendita di 100 tal. al pop.*, 31, 7, 7; τὸ πεσὸν ἀπὸ τῆς τιμῆς ἀργύριον, *il denaro proveniente dal prezzo di vendita*, D. Al. 20, 17. — NB. pres. cong. πίπτῃσι, Pl. Com. Συμ. 2: impf. ἔπιπτον, = ἔπιπτον, Om.: Fut. ion. πεσέομαι, Er.; πεσέονται, Il. 11, 824, inf. πεσέεσθαι, id.; f. p. st. πεσσόμαι, πέσσομαι, Sib.; Aor. 2 pt. πέσον, cong. πέσῃσι, inf. πεσέειν, Om.; dor. ἔπετον, Alc.; l.; d. pl. πετόντεσσι, = πεσοῦσι, Piton.; fm. πετοίσαι, = πεσοῦσαι, Pd.; a. 1 ἔπεσα, Orp.; Pf. post. πέπτηκα: part. πεπτηώς, ῶτος, ῶτας, ότας, ηότας, Om.; Ap. R.; ηυῖα, Ap. R.; πεπτώς, ῶτος, Sop. Ai. 828: ppf. ἐπεπτώκεε, Er. 9, 62: A. p. post. πτωθείς, Ant. 1, 109: ἐπτώθην, B.

πῑκώ, οῦς, ἡ, *picchio*, Arst.; Lic. 476; P. egiz.

Πῑραεῖς, οἱ, ab. *di Pira*, demo mysar. Plut. M. 295.

πῑρωμεῖς, ὁ, egiz. = καλὸς κἀγαθός, Er. 2, 143.

Πῖσα, ης, e **Πίση**, ἡ, dor. **Πῖσα**, Pd. [πίσος, τό] *Pisa*. c. dell'Elide, Er. 2, 7; Att.: anche in Ital., Pol. 2, 16, 2; e pl. Πῖσαι, αἱ, 2, 27, 1): agg. **Πῑσαῖος**, α, ον, At. 683; οἱ Π. *ab. di P.*, Diod. 15, 82; **Πῑσᾶτης**, ου, ὁ, e pl. οἱ Πισᾶται, Pd.; fm. **Πῑσᾶτις**, ιδος, id.; Eu. It. 824: γῆ, Pol. 4, 74, 1; avv. **Πῑσηθεν**, *da P.*, Ant. 7, 390: **Πῑσᾶται**, e **Πῑσᾶτις**, anche di Pisa ital., Str. 337: **πισεύς**, έως, ὁ, *ab. in luoghi palustri*, Teoc. v. l. 25, 201.

Πῑσῐδία, ας, ἡ, *Pisidia*, in Asia min., El. Ns. 16, 7; Str.; **Πῑσίδαι**, ᾶν, οἱ, *Pisidi*, An. 1, 2, 1: agg. **Πῑσῐδικός**, ἡ, όν, Str. 566; ἡ Π. s. χώρα, *Pisidia*, Pol. 5, 57, 7.

πίσῐνος, η, ον, [agg.] *di piselli*, ἔτνος, *passato*, Antifan. Παρ. 5; Ar. Eq. 1171: **πίσον**, ου, τό, [asiat.] Aless. e **πίσος**, ου, ὁ, *pisello*, lt. *pisum*, Eup.; Ar. 88; Tpr. Hp. 8, 1, 4.

πῖσος, ους, τό, [cfr. πιδύω] *luogo irrigato; prato*, pl. πίσεα, Il. 20, 9; Od. 6, 124; Ap. R. 1, 1266.

πίσσα, alt. -ττα, ης, ἡ, [cfr. πίαρ, πίτυς, e lt. *pix*] *pece*, Om. e Seg.; μελάντερος ἠύτε π. *più nero della p.*, Il. 4, 277; π. ὑγρά, *p. umida*, i. e. *cruda*, Diosc. e ὠμή, Tpr. Hp. 3, 9, 2; ἐφθή, *cotta*, Ipp. 605: prov. πέπονθα... δσσα καὶ πίσσῃ μῦς, *ne ho sofferte quante il topo nella pece*, Erod. 2, 62; ἄρτι μῦς πίττης γεύεται, ~~οκα οἱ τορο gusta la p.~~, di pers. caduta da stato elevato, Dem. 1215. — *b) resina*, Nic. Al. 488: *teda o pezzo di legno resinoso*, Q. Sm. 9, 455.

Πισσαῖον, ου, τό, *Pisseo*, bor. in Pelagonia, Pol. 5, 108, 1: **πισσ-άλοιφέω**, *spalmo di pece o catrame*, En. Tat. 11: **πισσ-ανθ-ος**, ους, τό, *fiore di pece*, parte oleosa che

galleggia nella pece liquefatta, GAL. 11, 520: **πισσάριον**, τό, dim. di **πίσσα**, GAL.; **πισσ-άσφαλτος**, ου, ὁ **πισσ-**, ἡ, *miscuglio di pece e bitume; pissasfalto*, DIOSC. 1, 100: **πισσ-άλοιον**, ου, τό, = **πίσσανθος**, DIOSC. — *b*) *pece e olio*, GAL.; **πισσί-εις**, ήεσσα, ήεν, *di pece; piceo*, MAN. 4, 246; NIC. Th. 717: **πισσ-ήρης**, ες, [√ἀρ] *piceo; resinoso*, ESCHL. Ch. 267; AT. 524: **πισσηρός**, ά, όν, = **πισσήεις**, IPP.; GAL.; **πισσίζω**, *assomiglio la pece*, SCL. AR.; **πίσσινος**, η, ον, att. **-ττινος**, *come pece; piceo*, LUC. 27, 29: *spalmato di pece*, κάδος, AR. fr. 222: **πισσίτης**, οἶνος, ὁ, lt. *vinum picatum, vino profumato di pece*, STR. 202; DIOSC.; PLUT. M. 676.

πισσο-ειδής, ές, *come pece; resinoso*, TFR. Hp. 3, 5, 2: **πισσο-καυτέω**, *brucio per estrarne la pece*, τὴν τέρμινθον, TFR. Hp. 9, 3, 4; p. 9, 2, 2: **-κηρος**, ου, ὁ, [π. κηρός] *pissocero*, cera e pece di cui le api rivestono gli alveari, ARST. Ha. 9, 40, 10: **-κοπέω**, [κόπτω] *spalmo di pece, catrame*, TFR. Hp. 5, 4, 5. — *b*) *depilo con empiastro di pece*, ALESS. fr. inc. 40; **-κοπία**, ιοῦ. **-ίη**, ης, ἡ, *depilazione con...*, ARET.; agg. **-κόπος**, ον, ὁ **-κοπικός**, POLL. — **-κώνητος**, ον, [κωνάω] *spalmato di pece*; πῦρ, *fuoco resinoso*, ESCHL. Κρῆσσ. fr. 118; **-κωπεῖς**, ου, ὁ, *che spalma di p.*, CRAT. fr. inc. 165: **-πρόφος**, ον, [τρέφω] *che produce pece*, φυτά, PLUT. M. 648.

Πισσούθνης, ὁ, *Pissutne*, f. d'Istaspe, TUC. 1, 115; 2, 21; 8, 5, 28; PLUT. Per. 25.

πισσ-ουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *lavoratore di pece*, e **-ουργία**, ἡ, *lavorazione...*, POLL.; vb. **-ουργέω**, *lavoro per...*, D. AL. 20, 15; **-ουργεῖον**, τό, *laboratorio di p.*, STR. 218: **πισσόω**, att. **-ττόω**, [πίσσα] *spalmo di pece*, GEOP.; LUC. 44, 33. — *b*) attv. CLEM. e M. LUC. 17, 33; 37, 50; AT. 518, *depilo con empiastro di pece*: **πισσώδης**, ες, *simile a pece*, ARST.; *resinoso; piceo*, TFR. Hp. 1, 12, 2; 3, 1, 6: **πίσσωσις**, εως, ἡ, [πισσόω] *spalmatura di pece*, GAL.; **πισσωτέον**, vrb. GEOP. 6, 3, 8: **πισσωτής**, οῦ, ὁ, e **-ττωτής**, *spalmatore di pece; depilatore*, GAL.; LUC. 69, 33: **πισσωτός**, ή, όν, e **-ττωτός**, *spalmato di pece; con p.*, GAL.

πιστάκη, ης, ἡ, *pistacchio*, alb. ALCIFR. 1, 22: **πιστάκια**, ων, τά, *pistacchi*, frutti, DIOSC.; NIC. Th. 891.

πίστευμα, τό, v. l. di **πίστωμα**. — **πίστευσις**, εως, ἡ, *conseyna; l'affidare*, Ios. Ai. 17, 3, 2: **πιστευτός**, ά, ον, vrb. di **πιστεύω**, CLEM.: **-τέον**, PL. Tim. 20, 40; STR. 702; **-τέα**, LUC. 5, 48: **πιστευτικός**, ή, όν, *che procede dal credere*, PL. Gorg. 455: *credulo; fiducioso*, ARST.; τὸ π. *confidenza*, M. ANT. 1, 14. — AVV. **-τῶς** ἔχω τινί, *sono fiducioso in qsa.*, PL. Hipp. mi. 364: **πιστευτός**, ή, όν, *degno di fede; fido; fidato*, IAMBL.; ORIG.

πιστεύω, [πιστός] a. ἐπίστευσα, pf. πεπίστευκα, ppf. πεπιστεύκειν, p. πεπίστευμαι, a. p. ἐπιστεύθην, *mi fido; confido; credo; sono fiducioso*, τινί, *di, in qno. qsa.*, ER.; ATT.; τῷ λόγῳ τῷ πρώτῳ, ER. 2, 118; σημείοις, ANTIF. 5, 81; τῇ τύχῃ, TUC. 5, 112, οὔτε ἐπίστευσαν σφίσιν αὐτοῖς, *non si fidarono delle proprie forze*, 3, 5. — pass. *godo fiducia*, CYR. 4, 2, 8; ὑπό τινος, *presso qno.*, AN. 7, 6, 33; παρά τινι, DEM. 622, πρός τινας, 464. — *2*) *credo; ho, presto fede*, ER. 4, 96; SOF. Or. 625, τινί, *a qsa.*, TUC. 1, 20; PL. Leg. 798; *a qno.*, LIB. 20, 7: λόγοις ἐμοῖσι πίστευσον τάδε, *credilo alle mie parole*, EU. Hel. 710; ταῦτα Αἰγυπτίοις, ARST.; πάντα... πᾶσι, MEN.; sol. τάδε, SOF. Or. 646; δόξαν, *credo certamente*, inf. TUC. 5, 105: post. εἰς Θεόν, ἐπὶ τὸν Κύριον, *credo in Dio...*, NT.; ἔν τινι, εἰς τι, *in qsa.*, SEXT.; NT.; τινί, *a qno.*, ID. — *b*) con inf. pres. aor. e fut. *credo che*, ATT.; ἄ... π. ἀληθῆ εἶναι,... *credo che sia vero*, PL. GORG. 524, φευξεῖσθαι, *spero di sfuggire*, Leg. 762: **ἐπίστευε** μηδὲν ἂν παθεῖν,... *di non dovere soffrir nulla*, AN. 1, 9, 8: con ὅτι, PLUT. — *c*) il dat. diviene sogg. nel pass. *sono creduto; ispiro persuasione, convincimento*, πιστευθεὶς ὡς βοηθὸς εἰσέρχεται, *che vorrebbe...*, CYR. 5, 3, 17; ὑπό τινος, PL.; παρὰ Διὸς οἱ νόμοι πεπιστευμένοι ἦσαν γεγονέναι, *si credeva che le leggi fossero venute da G.*, Leg. 636; cfr. AN. 7, 7, 25: dat. di pers. e inf. *sono persuaso, sicuro che qno.; mi riprometto, credo che qno.*, CYR. 3, 3, 55; τοῖσι ἐπίστευε σιγᾶν, *era sicuro che tacerebbero*, ER. 8, 110; πιστεύετε τούτοις ἀληθῆ λέγειν, *credete che essi dicono il vero*, LIB. 19, 54. — *3*) *confido; affido; commetto*, τινί τι, *qsa. a qno.*, SEN. Mem. 4, 4, 17; PLUT.; τινὶ τὸν βίον, *la vita*, MEN. Mon. 86; τινὶ ἑαυτόν, *se stesso a qno.*, NT. — pass. con dat. mutato in nom. πιστεύομαί τι, *mi si affida qsa.*, PL. Epist. 309: gen. ταλάντου, POL. 6, 56, 13, πιστευθεὶς τῆς Κύπρου, *affidatugli Cipro*, 18, 38, 6; τοῦ σώματος, DIOD. 12, 15; τι ὑπό τινος, AT. 503, τι παρά τινος, *da qno.*, POL. 3, 69, 1.

Πιστίας, ου, voc. α, ὁ, *Pistia*, u. SEN. Mem. 3, 10, 9; DIN. 1, 53: **πιστικός**, ή, όν, [πιστός] *fedele*, γυνή, ARTEM. 2, 32: AVV. **-κῶς**, *fedelmente*, PLUT. Pel. 8. — *2*) da πίνω, *liquido*, νάρδος, NT. — **Πίστιος**, ου, Ζεύς, ὁ, *Iupiter Fidius, Giove Fidio*, o protettore della fede giurata, D. AL. 4, 58; I.

πίστις, εως, ἡ, [πείθω] lt. *fides, fede*, i. e. *fiducia; confidenza*, ES. O. 370; TEOG. 831; πίστιν ἔχειν τῶν τινι θεόθαι, *mettere la fiducia in qno.*, PD.: πίστιν ἔχειν, ἴσχειν, *avere fiducia*, dat. *in*, SOF. Oc. 950. — *fede; credenza*, πίστιν τῷ θεῷ φέρειν, *prestar fede al nume*, OR. 1445; πίστει χρήσασθαι μονίμῳ, *avere una fede sicura*, PL. Rsp. 505. — *b*) *fedeltà; lealtà*, CYR. 1, 6, 19; DEM. 300: *buona fede*, ATT.; πίστι καταλαβεῖν τινα καὶ ὅρκοισι, *legare qno. col sentimento di galantuomo e col giuramento*, ER. 3, 74; 9, 106: *credito*, DEM.; ecc. — *2*) *pegno di fede; sicurtà; parola; promessa; garanzia; fede*, ER.; ATT.; πίστιος εἵνεκεν, *per garanzia*, ER. 8, 105; ἐμβαλὲ χειρὸς πίστιν, *dammi la mano in pegno di fede*, SOF. Ph. 813, ὁ δὸς χ. π. Oc. 1632; πίστιν λαβεῖν, *prendere garanzia*, AN. 1, 2, 26; δοῦναι, TUC. 5, 45; PL. Phaedr. 256; δοῦναι καὶ λαβεῖν, *dare e ricevere...*, CYR. 7, 1, 44; οἷς π. μένει, *cui rimane salda...*, AR. Ach. 308: θεῶν π. *la fede giurata per gli Dei*, EU. Med. 414; qu. *giuramento*, ὀμνύναι, *giurare*, TUC. 5, 30; τινὶ πίστιν προστιθέναι, ἐπιτιθέναι, *imporre, esigere il giur.*, DEM. 1270, 852: qu. *patto; lega; trattato*, πίστιν ποιεῖσθαι, *fare, stringere...*, ER. 3, 8; 9, 92; πρός τινα, *con*, TUC. 4, 51; ἀλλήλοις, SEN. Hell. 1, 3, 12. — *3*) *prova; argomento; testimonianza*, ANTIF. 5, 84; 6, 28; ISOC. 28; PL. Phaed. 70; ARST. — *b*) *fede; credenza*; πίστιν ἔχειν, *meritare fede*, EU. El. 737; ARST. — χρημάτων, ecc.; DEM. 958, 962. — in sens. eccl. SEPT.; NT.; EC.; *fede; complesso delle verità*, NT.; *cosa affidata, commessa*, ID.; meton. π. = οἱ πιστεύοντες, *credenti; fedeli*, Rom. 1, 17. — *4*) *Fides, Fede*, div. APP. Civ. 1, 16; PLUT. Num. 16; δημοσία, *Fides publica*, D. AL. 2, 75. — NB. ion. g. πίστιος, ER.; d. πίστι, 3, 74, pl. πίστισι, 4, 172, a. τὰς πίστις, 3, 8. — *b*) pitagor. = *10*, THEOL. 59.

πιστο-ἴασπις, ιδος, ἡ, *gioiello sicuro*, Iside, PO. 1380: **πιστο-λύτης**, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *distruttore della fede*, SIB. 2, 262: **Πιστό-ξενος**, ου, ὁ, [ξένος] *Pistosseno*, u. Is. 6, 13: **πιστο-ποιέω**, e M. *rendo credibile; confermo; assicuro*, SEXT.; EC.; τινά, *reco in testimonio*, ID.

Α. πιστός, ή, όν, [πείθω] *di cui si può fidare.* — *1*) di pers. *fedele; fido; leale; schietto; sicuro*, OM. e SEG.; ἑταῖρος, *compagno*, IL. 18, 235, ecc.; φίλος, *amico*, ATT.; ψυχή, *anima*, CYR. 7, 3, 8; οἱ π. *i fidi*, AN. 1, 5, 15; ὦ πιστὰ πιστῶν, *o fedelissimi*, ESCHL. Pers. 681; πιστότατός οἱ ἔσκε... μεῖναι ὁμοκλήν, *gli era fedelissimo nell'attendere gli ordini*, IL. 16, 147; cfr. PL. Rsp. 567. — *b*) *che ha fede, crede, si fida, confida; fidente*, τινι, *in qno. qsa.*, ESCHL. Pr. 917, Pers. 55; SOF. Oc. 1031; PL. Leg. 824; ecc. — *c*) *genuino*, TEOP. Nem. 1; Ἀταλάντης γόνος, SOF. Oc. 1322: *sottomesso*, SEN. Hell. 2, 4, 30: *fedele; credente*, NT. — *2*) di cose, *credibile; degno di fede; verisimile; certo; sicuro; fedele*, OM. e

Seg.; ὅρκια, *giuramenti; patti*, Om.; ἐλπίς, *sicura speranza*, 5, 14, ἐλπὶς π. λόγῳ, *fondata sulle parole*, 3, 40; ὑπόληψις, λόγος, Arst. — *ὁ*) sost. τὸ πιστόν e τὰ πιστά = πίστις, Att. — *fiducia*, Tuc. 1, 141; gen. *di, in qsa.*, Tuc. 2, 40; 6. 72, τῆς πολιτείας, *nei pubblici affari*, 1, 68: *pegno di fede*, Cyr. 4, 2, 7: *garanzia*, τῆς ἀληθείας, *della verità*, Sof. Tr. 398; τὰ πιστὰ ποιέεσθαι, *conchiudere patti; fare un accordo*, Er. 3, 8; πιστὰ θεῶν ποιεῖσθαι, *dare garanzia sul nome degli Dei*, Cyr. 1b.; πιστόν ‧ vv. πιστὰ δοῦναι, λαβεῖν, *dare. prendere garanzia, sicurtà*, An. 3, 2, 5; 4, 8, 7; ἔχειν παρά τινος, *avere da qno.*, Cyr. 4, 2, 13; πιστὰ ἠξίου γενέσθαι, *richiedeva che si desse pegno di fede*, 7, 4, 3; τὰ π. τηρεῖν τινι, *mantener la parola*, Erdn.; τὰ π. ἐδειξάτην, *mostrarono il patto*, Eschl. Ag. 651, τὰ π. στέργειν, *serbar fede ai patti*, Eum. 673. — Cp. -ότερος, Att.; Sup. -ότατος, id.; Il. — Avv. -ῶς, *fedelmente*, Dem.; ecc.; sup. -ότατα, Tuc. 1, 129. — *in buona fede*, Antif. 2. 4, 7: -ότερον, 3, 3, 4: *con disposizione benevola a credere*, Dem. 922: *credibilmente; certamente*, Pl. Epin. 983 e. — B. πιστός, ἡ, όν, da πίνω, *liquido; potabile*, τὸ π. *bevanda*, Eschl. Pr. 480. — **Πίστος, ου, ὁ**, *Pisto*, u. l.

πιστότης, ητος, ἡ, *onestà; fedeltà; fede; credenza*, Er. 7, 52; An. 1, 8, 29, Hell. 4, 8, 4; Pl. Leg. 630: *credibilità*, And. 1, 25: **πιστό-φρων, ὁ, ἡ**, g. ονος, [φρήν] *fedele*, Man. 4, 580: **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, ἡ**, *custode della buona fede*, Orf. H. 7: **πιστόω**, *stringo alla fede; impegno; obbligo*, τινὰ ὅρκοις, *qno. con giuramento*, Tuc. 4, 88; p. ὅρκῳ πιστωθῆναί τινι, *obbligarsi con giur. a qno.*, Od. 15, 436; ἐπιστώθησαν, Eu. Ia. 66. — *b*) *assicuro; confermo*, Set.; p. *sono assicurato*, ὄφρα πιστωθῆτον, *perchè non restiate in forse*, Od. 21, 218; πιστωθεὶς ὅτι, *sicuro che*, Sof. Oc. 1039. — M. *do fede; mi rendo garante; mi obbligo*, πιστώσαντο, *si scambiarono pegni di fede*, Il. 6, 233, ἐπέεσσιν, *con parole*. 21, 286: πρὸς ἀλλήλους περί τινος, *scambievolmente intorno a*. Pol. 18, 22, 6. — *b*) trans. *lego; obbligo*, τινα, *qno.* ὑφ' ὅρκου, *col giuramento*, Sof. Oc. 650; *mi rendo fedele qno.*, Pol. 8, 17, 2: *mi rendo credibile; mi persuado, convinco di*, τι, Eu. 1058; Opp. C. 3, 355: *rendo credibile*, τι, Arst.; Luc. 53, 1: *confermo*, μάρτυρί τινι, *con la testimonianza di*, ὅτι, Plut. Galb. 5; con inf. M. 628.

πίστρα, ας, ἡ, [πιπίσκω] *vasa da bere; abbeveratoio*, Eu. Cycl. 47; Str. 356; e **πίστρον, ου, τό**, Eu. Cycl. 29.

Πίστυρος, ου, ἡ, *Pistiro*, c. trac. Er. 7, 109.

πίστωμα, τος, τό, [πιστόω] *pegno; prova; garanzia; assicurazione*, Eschl. Ch. 977; (e concr. Pers. 171); Emped. 106; Arst.; Di. L. 10, 154: **πίστωσις, εως, ἡ**, *assicurazione; conferma*, Pl. Leg. 943; Set.; Di. C. 38, 12: vrb. **-ωτέος, α, ον**, *da asserirsi come vero*, λόγος, Luc. 25, 60; v. Plot. 5, 3, 16: **-ωτικός, ἡ, όν**, *dimostrativo*, Ermog.

πίσυγγος, ου, ὁ, *calzolaio; ciabattino*, Saff. 99; At. 699; Erond. 7, 39: **πισύγγιον, ου, τό**, *botteguccia da...*, Poll.

πίσῦνος, ον, [πείθω] *che confido, si affida; fidente; fidando*, dat. di pers. o cosa, *in, su*, Om.; Tr.; Pd.; Er. 1, 66, 73; 2, 141; Tuc. 2, 89; 5, 14; 6, 3. — *b*) *obbediente*, Orf. Arg. 265.

πίσῦρες, α, eol. = τέσσαρες, Om.; **πίσω**, f. di πιπίσκω.

Πίσων, ωνος, ὁ, *Pisone*, rom. Ant. 11, 424: **Πιτάνη, ης, ἡ**, dor. **Πιτάνα**, *Pitana*, c. in Misia, Er. 1, 149; Plut.; Di. L. 4, 28: in Lac. Er. 3, 55; Eu. Tr. 1112; Pd. O. 6, 28: **Πιτανᾶτος, α, ον**, *di P.* di Mis., Paus. 8, 49, 2: **Πιτανάτης, ου, ὁ**, λόχος, *battaglione di P. lac.*, Tuc. 1, 20; **Πιτανήτης, εω**, λόχος, anche ion. Er. 9, 53: **πιτάνη, ἡ**, me. si. l.; **Πιτανῆτις, dor. -ᾶτις, ιδος, ἡ**, *di P.* in Misia, Ant. 7, 711.

A. Πιτθεύς, έως, ep. ῆος, ὁ, *Pitteo*, re di Trezene, Il. 3, 144; Eu. Her. 207: patr. **Πιτθεΐδαι, ῶν, οἱ**, *discend. di P.; Pittidi*, Ant. App. 299. — **B. Πιτθεύς**, v. l. di Ἰπθεύς, v. Ἰπθος, demo.

πίτνημι, pt. = πετάννυμι, *distendo*; impf. ἠέρα πίτνα = πίτνη, *spandeva una nebbia*, Il. 21, 7; pl. πίτναν... χεῖρας, Pd. N. 5, 11: part. πιτνὰς χεῖρας, *stendendo le braccia*, Od. 11, 392: p. impf. πίτνατο, Ant. 7, 711; pl. πίτναντο καῖται, *cadevano le chiome*, Il. 22, 402; θυμέλαι ἐπίτναντο, Eu. El. 713: impf. eterocl. **ἔπιτνον**, Es. Sc. 291: **πίτνω, e πιτνέω ?**, Pd. = πίπτω, *cado*, Eschl. Ch. 1056, Ag. 1128; e Sof. Oc. 1732, 1740; Eu. Hec. 23: impf. πίτνον αὐραι, Bacchil. 16, 6.

πίττα, ἡ, = πίσσα. — **πιττάκιον, ου, τό**, *tavoletta, striscia, pergamena incerata per scrivervi; cartellino; biglietto; lettera*, Pol. 31, 21, 9; Di. L. 6, 89; AB.; P.; lt. *pittacium: registro dei conti*, PO. 297: *lista*, P. — *b*) *striscia di cuoio*, Cels. 3, 10.

Πιττάκός, οῦ, ὁ, [πίττος] *Pittaco*, di Mitilene, uno dei 7 sapienti, Er. 1, 27; Pl. Prot. 339: re degli Edoni, Tuc. 4, 107: **Πιττάκειος, α, ον**, *di P.*, Pl. 1b.; Sim. 8: **Πιττάλᾰκος, ου, ὁ**, *Pittalaco*, u. Dem. 417; Eschn. 1, 55: **Πίττᾰλος, ου, ὁ**, [‧] *Pittalo*, med. Ar. Vesp. 1432, Ach. 1032.

πιττ-άσφαλτος, πίττινος, πιττο-κοπέω, πιττόω, πιττώδης, πιττωτός, ecc. v. πισσ-

Πιτύα, ion. **-ύη, ης, ἡ**, [‧] *Pitia*, capo e c. verso Lampsaco, Orf.; Str. 565: **Πιτυάς, ὁ**, [‧] *Pitia*, apart. Sen. Hell. 2, 3, 10: **Πιτύεια, ας, ἡ**, *Pitia, o Pitieia*, = Πιτύα, Il. 2, 829; Ap. R. 1, 933. — *b*) is. dell'Adriatico, Ap. R. 4, 565: **πιτύϊνος, η, ον**, *di pino*, Plut. M. 677; Gal.; Geop.; ῥητίνη, *resina*, Ipp. 671; Tfr. Hp. 9, 2, 2: **πίτυλος, ίδος, ἡ**, *pigna; pignolo*, Diosc.; Gal. — *b*) *resina*, Ipp.; Gal.

πῑτύλεύω, [πίτυλος] *mi affatico; mi agito*, Ar. Vesp. 678: **πῑτύλίζω**, *verso con strepito*, acc. Ipp. — *b*) intr. *gesticolo; dimeno le mani*, Gal. — **πίτυλος, ου, ὁ**, [ind. e. pet.; πέτομαι, πίπτω, *petere, petulans, petulcus*] *movimento impetuoso, violento; strepito; colpo; caduta; urto; impeto*, Tr.; qu. *il battere dei remi*, Eu. It. 1050; **π. ἐπτερωμένος**, *alato remeggio*, i. e. *la nave alata di remi*, 1346, νεὼς π. εἷς, *una sola nave*, Tr. 1123. — δυοῖν πιτύλοιν, *sotto potenti (due) colpi*, 817; **ἑνὶ -λῳ**, *con un sol colpo*, Eschl. Pers. 976, cfr. Theb. 856: π. Ἀργείου δορός, *l'impeto dell'esercito Argivo*, Eu. Her. 834, δακρύων, *di lacrime*, Hipp. 1464, μανίας, *assalto di furore*, It. 307, φόβου, H. f. 816: π. σκύφου, *il gorgogliamento del vino versato nella coppa*, Alc. 798.

πῑτυόεις, όεσσα, όεν, contr. **-οῦς, οῦσσα, οῦν**, [πίτυς] *abbondante di pini; ἡ -οῦσσα*, = κανωπικόν, *euforbia*, pian. Diosc.; **Πιτυοῦς, οῦντος, ὁ**, *Pitiunte*, c. di Troade, Str. 496; ab. **Πιτυοσσηνοί, οἱ**, Plut. M. 255: **Πιτυοῦσσα, ης, ἡ**, *P. ttiusa*, ant. n. di Lampsaco, Salamina, Chio, Str.; pl. **-οῦσσαι, αἱ**, *Pitiuse*, is. spagn. Str. 167.

πῑτυο-κάμπη, ης, ἡ, [κάμπη] *bruco del pino*, Diosc.; **-κάμπτης, ου, ὁ**, agg. [κάμπτω] *piegatore di pini*, del ladrone Sini, ucciso da Teseo, Plut. Thes. 8; Str. 391: **-τρόφος, ον**, [τρέφω] *pinifero*, Φρυγίη, Ant. 16, 8.

πῑτῡρίας, ου, ὁ, [πίτυρον] con o senza ἄρτος, *pane di crusca*, Gal.; **πῑτῡρίάσις, εως, ἡ**, *pitiriasi; empetiggine; forfora*, Gal.; **πῑτῡρίς, ίδος, ἡ**, s. ἐλαία, *piccola oliva color di crusca*, Filem. in At. 56; Call. 50: **πῑτῡρίτης, ου, ὁ**, = πιτυρίας, Geop. 20, 1, 4: **πῑτῡρο-ειδής, ές**, *simile a crusca*, A. Trall.; P. Eg. 3, 3: **πῑτῡρον, ου, τό**, [πίσσω, ?] *crusca*, pl. Ipp.; Dem. 313; sg. Tfr. Hp. 8, 4, 4. — *b*) = πιτυρίασις, Diosc.; sor. di deposito urinario, Ipp. 231: **πῑτῡρόομαι**, *sono affetto da* πιτυρίασις, Ipp. 109: **πῑτῡρώδης, ες**, *simile a crusca; furfuraceo*, Tfr. Cp. 1, 5, 4; Gal.; ὑποστάσιες, *sedimenti*, Ipp.; *scabbioso; crostoso*, 1b.

πίτῡς, υος, ἡ, [sscr. pitu-daru, « albero da resina »] *pino*, Om. e Seg.; d. pl. ep. πίτυσσιν, Od. 9, 186: **Πίτυς, ἡ**, *Pitis*, ninfa, Luc. 8, 22, 4: **πῑτῡ-στεπτος, ον**, [στέφω] *coronato di pino*, Pane, Ant. 6, 253: **πῑτῡώδης, ες**, *ricco di*

pini, Str.; Plut.; -ώδεις νῆσοι, *is. Pitiuse*, cfr. πιτυόεις, Alcm. 138: *di pino*, Nonn.; πιτυών, ῶνος, ὁ, *pineta*, Gl.

πιφάσκω, v. l. del seg. Om.; Sib. 1, 6; Nonn.; **πιφαύσκω**, [φάος, t. φαF raddopp.] pres. e impf. attv. e M. *fo risplendere*, πιφαύσκεο φλόγα, *fa rispl. una fiamma*, Il. 21, 333, φάος πιφαύσκων, *apportando luce*, Eschl. Ag. 23, cfr. Pers. 661. — *2) mostro; fo vedere*, -σκόμενος κῆλα, *strali*, Il. 12, 280. — *b) dichiaro; dico; do avviso; denunzio; racconto; espongo; affermo; assicuro*, Om.; τι, *qsa.* id., ἔπεα, ἔπος τινί, *parole*, id., δήμῳ πιφαύσκων, *mostrando le sue ragioni al pop.*, Il. 18, 500, ᾠοίζησεν πιφαύσκων Διομήδει, *accennò col fischio a D.*, 10, 502, τι Μυρμιδόνεσσι πιφαύσκειαι; *rechi qualche triste annunzio ai M.?* 16, 12: μή μοι ἄποινα πιφαύσκεο, *non mi proporre prezzo di riscatto*, 21, 99. — *b) annunzio esortando; consiglio*, πιφαύσκω e inf. Eschl. Eum. 620: post. *vengo a sapere; odo; so; conosco*, Nic. Th. 411, 637. — NB. ῐ, ῠ in Om.; ῑ Seg.: inf. πιφαυσκέμεν, Od. 11, 442: impf. πίφαυσκον, Il. 10, 478; Od. 12, 165.

πίφιγξ, γγος, ἡ, v. l. πίφηξ, πίφιξ, prob. = κορυδαλλός, Arst.; Ant. Lib. 20, 8.

πίω, ῃς, ῃ, cong., πιών, οὖσα, όν, part. a. da πίνω.

πίων, πῖον, g. ονος, fm. anom. πίειρα, Om.; Tr.; Pl. Criti. 111; Pd. [ssor. piva; lt. *pinguis*] *grasso; pingue*, d'anim. Om.; Call. Iov. 48: di olio, Er. 2, 94: di pers. Ar. Ran. 1092, Pl. 560; Pl. Rsp. 422. — πίονι... διανήματι, Pol. 309; π. ποτόν, *pingue succo*, vino, Sof. Tr. 703; πλακοῦς, *focaccia*, Ar. Eq. 1190. — *b)* tras. ἀγροί, *campi fertili, fecondi, pingui*, Od. 4, 757: *ricco; dovizioso; opulento*, tempio, casa, Om.; πιείρας πόλεις, *le città*, Il. 18, 342: *lauto*, banchetto, 19, 180: πίονας πλούτου πνοάς, *pingui vapori di ricchezza*, Eschl. Ag. 820: *copioso*, κλαυθμός, Set. Gen. 46, 29. — Cp. πιότερος, Inn. O. Ap. 48; Sup. πιότατος, Il. 9, 577; Es.; Ipp.; Arst. — Avv. cp. πιοτέρως, Ipp.

πλᾰγά, ἡ, dor. = πληγή.

πλαγγάνιον, ου, τό, *plangonio*, unguento inventato da Πλαγγών, At. 690: **πλάγγος**, ου, ὁ, *plango*, sor. di aquila, Arst.; **πλαγγών**, όνος, ὁ, [πλάσσω] *bambola di cera*, Call. Cer. 92: Πλ. ἡ, *Plangone*, dn. Dem. 994; At. 558.

πλᾰγιάζω, [πλάγιος] *colloco obliquamente, di traverso; giro; volto di traverso*, navi, App. Civ. 5, 88; sott. ναῦν, Luc. 66, 9; ἵππον, Poll.; φωνήν, *piego la voce*, Plut. Dem. 13. — t. mil. *batto di piattonata*, Di. C. 40, 53: tras. *seduco; inganno*, Set. Ezech. 14, 5; Scl. Ar. — *b)* t. gra. *declino*, Scl. Sof. — **πλαγιασμός**, οῦ, ὁ, *obliquità*, Epic. — *inganno*, Scl. Ar. — *b) declinazione; uso di casi obliqui*, Rhet.; Gra.; **πλάγι-αυλος**, ου, ὁ, [πλ. αὐ.] *flauto obliquo; traversa*, Teoc. 20, 29; Bion. 3, 7: **πλᾰγιό-καρπος**, ον, *con frutto di fianco*, Tfr. Hp. 1, 14, 2; 3, 18, 12: -**καυλος**, ον, [καυλός] *a caule obliquo*, 8, 3, 2.

πλάγιος, α, ον, ε 2, Tfr.; Sest. [cfr. πέλαγος, *plăga, planus*] *obliquo; di lato; trasversale; di fianco; a sghembo*, triremi, Tuc. 7, 59; φορά, *movimento obliquo*, Pl. Tim. 39, circoli, 43; πλάγιον θεῖναί τι, *mettere alquanto obl.*, Sen. Oec. 19, 9; π. αὐλός, = πλαγίαυλος, El. Na. 6, 19. — t. mil. φάλαγξ, El. Tact.; τοῖς πλαγίοις ἐπιέναι, *assaltare (i nemici) di fianco*, Tuc. 4, 32, — πλαγίους λαβεῖν τοὺς πολεμίους, Cyr. 7, 1, 26; πλάγιοι παραπορεύονται, *marciano di fianco*, Pol. 6, 40, 7. — *b)* εἰς πλάγια, Pl. Theaet. 194, εἰς τὰ πλάγια, Tuc. 7, 40; An. 3, 4, 14, κατὰ πλάγια, Cyr. 5, 2, 1, ἐκ πλαγίου, Tuc. 4, 33; 7, 6; Pl. Rsp. 598, ἐκ (τῶν) πλαγίων, Arst., ἐκ πλαγίας, id., ἐπὶ τὸ π. id. *di fianco; ai fianchi; di traverso.* — τὰ π. *i fianchi*, τῆς Σκυθίης, Er. 4, 49; τὸ π. di corpo, Arst. — *2)* tras. *scaltro; equivoco; furbo; ambiguo*, Pd.; Pol. 4, 8, 11; 30, 1, 6; πλάγια φρονεῖς, *usi raggiri*, Eu. Ia. 332: πτώσεις, *casi obliqui*, Gra.; τὸ π. *discorso indiretto*, Faler. 104. — Avv. -ίως, *obliquamente; di lato; indirettamente*, Arst.; Fil. 2, 173; Plut. M. 205, 856: **πλαγιότης**, ητος, ἡ, *obliquità; bassezza*, Ec.; *discorso indir.*, Gra.; *casi obliqui*, Faler. 198: **πλαγιο-τομία**, ἡ, *incisione obliqua*, Aez.; -**φορέομαι**, *sto di traverso*, Sor. 1, 57: -**φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, ἡ, *che protegge i fianchi dell'esercito*, in marcia, Diod. 19, 82; Arr. Tact. 16, 5: **πλαγιόω**, = πλαγιάζω, acc. ἵππον, Sen. Eq. 7, 16.

Πλάγκος, ὁ, *Planco*, rom. Plut.

πλαγκτήρ, ῆρος, ὁ, agg. [πλάζω] *errante; vagante; che fa errare*, Bacco, Ant. 9, 524; fm. **πλάγκτειρα**, Inn. Is. 29: **πλάγκτης**, ου, ὁ, *ingannatore*, Naz.; **πλαγκτός**, ή, όν, e 2, Eschl. Ag. 593, *errante; instabile; vagante; cozzante*, Er. 4, 85; Eschl. Pers. 277; Eu. Suppl. 961: Πλαγκταὶ πέτραι, Od. 12, 61; 23, 327, *scogli erranti*, o *cozzanti*, Scilla e Cariddi, post. le *Simplegadi*, (Συμπληγάς) Arr. Eux. 25: delle Lipari, Ap. R. 4, 924; v. 932. — *b)* tras. s. φρενός, *dissennato; stolido*, Od. 21, 363; Eschl. Ag. 593: **πλαγκτοσύνη**, ης, ἡ, *l'andar vagando*, Od. 15, 343, e **πλαγκτύς**, ύος, ἡ, Call.; **πλάγξω**, **πλάγχθ-ην**, v. πλάζω. — **πλάγος**, ους, τό, *lato; fianco*, cfr. πλάγιος, TH. 1, 66.

πλᾰδᾰρός, ά, όν, [πλάδος] *umido; bagnato; acquoso*, Ipp. 392; Ap. R. 3, 1398; κόμη, Ant. 9, 653: qu. *rilasciato; floscio; flaccido*, σάρκες, Ipp. 553: *insipido; scipito*, Ipp. 13. — Cpr. -ώτερος, id. — **πλαδαρότης**, ητος, ἡ, *flaccidezza*, Gal.; Stob.; **πλαδαρόω**, *indebolisco; ammollisco*, Aqu.; Eust.; **πλαδάρωσις**, ἡ, *il diventare melmoso, acquoso*, Cass.; **πλᾰδάω**, [»] *sono umido*, Ap. R. part. fm. πλαδόωσα, 2, 662: *divento* o *sono molle, languido, fiacco, floscio, flaccido, cadente*, Ipp.; Arst.; Fil. 1, 179, 441: **πλαδιάω**, lac.; imp. πλαδδίη, inf. πλαδδιῆν, Ar. Lys. 990, 171, *deliro; fo pazzie*: **πλάδη**, ἡ, = πλάδος, Emped.; **πλάδησις**, ἡ, = πλαδάρωσις, Sor. 1, 50: **πλάδος**, ους, τό, [ind. e. peld; cfr. lt. *palus*] *umidità; acquosità; eccesso di umori*, Ipp.; Aret.; **πλᾰδώδης**, ες, cp. -δέστερος, = πλαδαρός, Ipp. 595: **πλάδωσις**, ἡ, = πλαδάρωσις, Aez. 9, 42.

πλάζω, [cfr. πλήσσω, e lt. *plango*] f. πλάγξω e in sens. p. -ξομαι, a. ἔπλαγξα, -ξάμην, a. p. ἐπλάγχθην, πλαγχθείς, έντος, *urto; investo; batto*, Il. 21, 269. — *2) respingo; fornio; fo deviare, errare; svolgo*, ἀπὸ Σικανίης, *dalla Sicilia*, Od. 24, 307, ἀπὸ πατρίδος αἴης, *dalla patria terra*, 1, 75; ῥόον, *respingo la corrente*, Il. 17, 751: tras. *respingo; distolgo*, τινά, Il. 2, 132; *fo vacillare; turbo*, Od. 2, 396; Pd. — *b)* pass. *sono respinto; rimbalzo*, πλάγχθη ἀπὸ χαλκόφι χαλκός, *rimbalzò sul bronzo il bronzo*, Il. 11, 351: *vado qua e là; devio; erro*, Om.; Tr.; ὃς μάλα πολλὰ πλάγχθη, *che molto andò errando*, Od. 1, 2, ἐπὶ πόντον, ἐπ' ἀνθρώπους, *sul mare; tra gli u.*, 3, 106, 252, κατ' ἀγρούς, 16, 151; ἐκ Τροίας, *lungi da T.*, Eu. Or. 56, ἀμαξιτοῦ, Rhes. 283; ἀπὸ νηός, Od. 6, 278. — in prosa, πλαζόμενος, *errando*, Er. 2, 116; πλαζόμενοι (ἀστέρες) *pianeti*, T. Locr. 97; -μενον ὕδωρ, Pol. 34, 10, 3. — NB. aum. omess. πλάζε, -ετο, πλάγξε. πλάγχθην, Om.; pres. dor. πλάσδομαι, Mosc. 3.

πλαθά, ἡ, *figura modellata*, [πλάσσω] Plut. M. 191: **Πλαθάνη**, ης, ἡ, [seg.] *Platane*, dn. Ar. Ran. 549: **πλάθανον**, ου, τό, [cfr. πλάτος] *tavola; asse*, per fare il pane, ecc. Teoc. 15, 115; Nic. 70; **πλαθανίτης**, ου, ὁ, dor. -τας, ᾶρτος, *pane fatto sul* πλάθανον, At. 643.

πλᾶθος, τό, dor. = πλῆθος.

πλάθω, pt. = πελάζω, *mi avvicino, accosto*, Tr.; τινί, *a qno.*, Sof. El. 220: da πελάζω, a. p. **ἐπλάθην**, part. πλαθείς, Eu.; ott. πλαθείην, Eschl. Pr. 897: M. πλάθομαι, me. si. Plut. Arat. 14.

πλαίσιον, ου, τό, [affine a πλατύς, ?] *quadrangolo; quadro; quadrilatero*, Ar. Ran. 800; Plut. Sol. 25, Alex. 67. — t. mil. *battaglione quadrato*, Tuc. 6, 67; 7, 78; An. 1, 8, 9; 3, 4, 19: **πλαισιόω**, *chiudo in quadrato*, l.

πλακείς, εἶσα, ἕν, a. p. di πλέκω.

Πλᾰκεντία, ας, ἡ, [πλάξ, *pianura*] *Piacenza*, c. sulla riva destra del Po, presso la Trebbia; fu colonia romana, poi municipio, POL. 3, 40, 5, ecc.; STR.; PLUT. Oth. 6, 7: agg. **Πλακεντῖνος**, η, ον, STEF. B.; οἱ **Πλακεντῖνοι**, *Piacentini*, PLUT. 1B.; **πλᾰκερός**, ά, όν, = πλατύς, THEOC. 7, 18: **Πλᾰκία**, ας, ion. -ίη, ης, ἡ, *Placia*, c. di Misia, ER. 1, 57; ab. **Πλακιηνοί**, οἱ, 1B.; **Πλᾰκιᾱνός**, οῦ, ὁ, *Placiano*, rom. ANT. 11, 425: **Πλᾰκιδία**, ion. -ίη, ης, ἡ, *Placidia*, dn. ANT. 1, 12.

πλᾰκῖνος, η, ον, [πλάξ] *di marmo*, ANT. 6, 98: **πλακῖον**, τό, dim. di πλάξ, l.: **πλακίτης**, ου, ὁ, *piano; piatto*, agg. SOPH. 29, fm. **πλακῖτις**, ιδος, GAL. = πλακώδης.

πλᾰκόεις, όεσσα, όεν, = πλακώδης, ORF.; sost. ὁ π. ANT. 6, 155, e contr. **πλακοῦς**, οῦντος, ὁ, lt. *placenta*, *focaccia; schiacciata*, AR. Ach. 1125; PLUT.; *placenta*, seme di malva, AT. 58: **Πλᾰκος**, ου, ἡ, [πλάξ] *Placo*, mon. di Misia, IL. 6, 396: **πλᾰκούν-τιον**, ου, τό, **-τάριον**, ου, τό, dim. di πλακοῦς, EPITT. 2, 16, 25; 3, 12, 11: **-τηρός**, ά, όν, AT. 647; **-τικός**, ή, όν, 58, *di focaccia; simile a focaccia*: **Πλᾰκουντο-μῶν**, ωνος, ὁ, [π. μῦς] *Rodifocaccia*, n. di parass. ALCIFR. 3, 67: **πλᾰκουντο-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *manipolatore di focacce; pasticcere*, AT. 644: **-ποιικός**, ή, όν, *di pasticceria*, 643: **πλᾰκουντώδης**, ες, [εἶδ.] *a forma di focaccia*, TPR. Hp. 4, 10, 4; AT. 646: **πλᾰκοῦς**, οῦντος, ὁ, v. πλακόεις.

πλᾰκόω, [πλάξ] *incrosto; lastrico*, I.; NISS.; sost. **πλάκωσις**, ἡ, P.; **πλᾰκτρον**, **πλάκτωρ**, v. πληκτ-: **πλᾰκώδης**, ες, [πλάξ] *piatto; largo*, AT. 323. — *b*) *con croste o lamelle; rugoso; ruvido*, ARST.; TPR. Hp. 9, 4, 8; DIOSC. — Cp. **-κωδέστερος**, ARST.

πλάν, **πλανάτας**, dor. = πλήν, πλανήτης.

πλᾰνάω, [πλάνος] f. -νήσω, -ήσομαι, p. πλανάομαι, pf. πεπλάνημαι, -μένος, a. p. ἐπλανήθην, f. πλανηθήσομαι, *fo errare; fornio; svio*, acc. ER. 4, 128; ἀνὰ τὰν ψάμμαν, *lungo la sabbia*, ESCHL. Pr. 573: tras. *traggo in errore; inganno*, SOP. Oc. 316; ἡμᾶς ἐπλάνα, *c'ingannerebbe*, PL. Prot. 356: cfr. Leg. 655. — *2*) pass. *erro; vado errando; mi svio*, ὅτποι πλανόωνται, *si sbandano*, IL. 23, 321: κατὰ χώραν, ISOC. 132; εἰς πόλεις, *per c.*, LIS. 12, 97, περὶ πεδία, *per le pianure*, PL. Pol. 264: sol. acc. πλανηθεὶς τήνδε βάρβαρον χθόνα, *essendomi aggirato per...*, EU. El. 598: acc. mod. πολλούς τινας ἐλιγμοὺς πλανώμενοι, *girando per tanti avvolgimenti*, CYR. 1, 3, 4. — *b*) di astri erranti, PL. Leg. 822: di parole, SOP. Oc. 304; πλανώμενα παθήματα, *impressioni vaganti*, PL. Tim. 88. — *c*) tras. λόγοι πλανώμενοι, *discorsi vaganti*, AN. 7, 7, 24: ἐν τῷ λόγῳ, *erro* (*titubo*) *nel discorso*, ER. 2, 115; ἀπὸ τοῦ λόγου, *dall'argomento*, PL. Pol. 263: sol. gen. πλαναθεὶς καιροῦ, *perduta l'occasione*, PD. — *m'inganno; erro; manco*, ISOC. 320, 420; πλανᾷ, *vai errando*, ESCHL. Pr. 473; cfr. PL. Phaed. 79: *vacillo; sono incerto*, ER. 6, 52. — NB. ion. πλανέω, ER.; dor. πλαναθῆς, THEOC. 15; **-θείς**, PD.

πλάνη, ης, ἡ, [πλάνος] *il vagare; l'andare errando; errore; peregrinazione*, ER. 1, 130; 2, 103, 116; ESCHL. Pr. frq. — *b*) tras. *digressione; divagazione*, PL. Parm. 136, τοῦ λόγου, Leg. 683: *errore*, Rsp. 602, Phaed. 81: *aberrazione; irregolarità*, ARST.; NT.; *depravazione*, NT. — **πλάνημα**, τος, τό, [πλανάω] *peregrinazione; errore*, ESCHL. Pr. 828: tras. ψυχῆς, *smarrimento*, SOP. Or. 727: **πλάνης**, ητος, ὁ, ἡ, *errante; vagante; vagabondo; ramingo*, agg. e sost. TR.; ISOC. 385; PLUT.; fm. LUC. 57, 9: πλάνητες ἀστέρες, SEN. Mem. 4, 7, 5; ARST. e sol. οἱ πλ. ARST. *pianeti*. — *b*) *intermittente*, febbre, IPP. 944: **πλανησί-ῤῥοος**, ον, [πλ. ῥέω] *mobile; d'instabile dimora*, ARST.; **πλάνησις**, εως, ἡ, *sbandamento*, τῶν νεῶν, *delle navi*, TUC. 8, 42: tras. *errore; l'indurre in errore*, SEST.; **πλανητέον**, vrb. di πλανάω, SEN. Luc. 9, 5: **πλάνητης**, ου, dor. **πλανάτας**, ὁ, *errante; vagante*, TR.; PL. Rsp. 371; SEN. Cyn. 5, 17: βίος, EU. Her. 878: **Πλανητιάδης**, ου, ὁ, *Planesiade*, « vagabondo », patr. com. di Didimo Cin., PLUT. M. 413: **πλάνητικός**, ή, όν, *errante; nomade*, ἔθνος, STR. 345. — *b*) *instabile; irregolare*, ARST. — *c*) *di pianeta*, VEZ.; **πλανῆτις**, ιδος, fm. di πλανήτης, LIC. 998: **πλάνητός**, ή, όν, *errante*, PL. Rsp. 479, Tim. 19, ἄστρα, 38, Leg. 821: tras. *irregolare*, PLUT. M. 550.

πλάνιος, α, ον, = πλάνος, ANT. 7, 715: **πλάν-όδιος**, ον, [πλάνη, ὁδός] *errante; vagante*, INN. U. Merc. 75: **πλάνο-λόγος**, ον, *ingannatore con le parole*, EC.; **πλάνος**, ου, ὁ, [ind. e. pela; cfr. πλάζω] *il vagare; errare*, SOF.; EU. Hel. 533, 774; φροντίδος πλάνοι, *aggiramenti del pensiero*, SOF. Or. 67; π. φρενῶν, *travimento di spirito*, EU. Hipp. 283. — *b*) tras. *errore*, CEB. 25: *digressione*, PL. Epist. 344; *inganno*, ANT. 7, 702: agg. **πλάνος**, ον, *errante; vagante*, τύχη, MEN. 8; φέγγη, *astri*, MAN. 4, 3: ὁ π. *vagabondo; ciarlatano*, NICOSTR. Σύμ. 1; DIOD.; NT. — *ingannatore; seduttore; fraudolento*, TEOC. 21, 43; MOSC. 1, 29; NT. — **πλάνο-στῖβής**, ές, [στείβω] *calcato da erranti piedi*, χθών, ESCHL. Eum. 76: **πλάνο-τρόπος**, ον, [τρέπω] *che respinge l'errore*, ANT. 1, 106: **πλανώ-ντες**, [πλάνος] *vado errando*, AR. Av. 3: **πλᾰνώδης**, ες, *vagante; che si sposta facilmente*, articolazione, IPP. 778, fasciatura, 743; ἐπιδημία, GAL. — *intermittente; irregolare*, πυρετοί, *febbri*, IPP. 816: tras. γνώμη, ARET. — Cp. **-έστερος**, ARET.; Sup. **-έστατος**, GAL.

πλάξ, ᾰκός, ἡ, [ind. e. plaq, ampl. am. di pela, cfr. πέλαγος, *placidus*, *placeo*, *planca*, *planus*] ogni superficie larga e piana, qu. *piano*; *pianura*, ESCHL. Pers. 718, 952, Φλεγραία, *di Flegra*, Eum. 295; πλάκες ἀγρόνομοι,... *dei pascoli*, SOF. Or. 1103, νεκρῶν π. e πλάκες, *piano dei morti*, Oc. 1564, 1577: *altipiano; contrade*, dell'Oeta, Sunio, PERNASO. Ph. 1430, Ai. 1220, EU. Ion, 1267. — *b*) πόντου π. PD., πελαγία π. AR. Rhn. 1438, *superficie del mare*, lt. *aequor*; αἰθερία, *plaga celeste*, EU. El. 1349: πυρῳάδης π. *turrita piaggia*, SOF. Tr. 273. — *2*) *tavola; lastra*, LUC. 1, 3: *lastra o marmo sepolcrale*, ANT. 7, 324: pl. *tavole*, della Legge, SET.; NT. — *c*) *superficie senza peli nel ventre di animali*, ARST.; *pinne caudali*, ID.; χρυσίου πλάκες, *lamine d'oro*, STR. 190: κοπτῆς πλάκες, = πλακοῦντες, ANT. 12, 212.

πλάξεν, v. πλήσσω. — **πλᾰξ-ίππιος**, dor. = πλήξιππος. — **πλάσαι**, **-σω**, v. πλάσσω. — **πλάσις**, εως, ἡ, *formazione; figura*, EMPED. 285; ARST.; φωνῆς, *della voce*, PLUT. Cic. 4, ἤθους, M. 441: *arte regolare*, TPR. Hp. 4, 11, 5: *struttura*, LGN. 40. — *b*) *finzione; invenzione; immaginazione*, ARST.; STR. 43; FALER. 158.

πλάσμα, τος, τό, [ᾰ] *cosa plasmata, figurata; forma; figura; immagine*, PL. Soph. 239; πηλοῦ, *di fango*, AR. Av. 686; κήρινον, *di cera*, PL. Theaet. 197, 200. — *b*) τῆς φωνῆς, *modulazione della voce*, PLUT. Per. 5, *azione*, oratoria, ID. Dem. 11, *effeminatezza nella voce*, M. 41, *imitazione della voce altrui*, Brut. 34. — *arte affettata*, TPR. Hp. 4, 11, 5: *lavoro nel comporre; stile*, D. AL.; LGN. 15, 8. — *c*) *contraffazione; invenzione; cosa inventata, fittizia*, DEM. 1110; ARST.; PLUT. — *favola; simulazione*, SENOF. 1, 22: *pretesto*, PLUT. Mar. 43: **πλασμᾰτίας**, ου, ὁ, agg. *falso; mendace*; *finto*, λόγος, ARST.; ὁ πλ. *inventore di frottole*, PLUT. Cam. 22: **πλασματικός**, ή, όν, *finto; fittizio*, SEST.; *drammatico; teatrale*, RHET. 1, 17: **πλασμα-το-γράφος**, ου, ὁ, *scrittore su argomenti immaginarî*, 2, 79; vb. **-γραφέω**, EUST.; **πλασματώδης**, ες, *finto; fittizio; immaginario*, ARST.; PLUT. Rom. 8.

πλάσσω, att. **-ττω**, [√πλαθ] f. πλάσω, -σομαι, a. ἔπλᾰσα, -σάμην, pf. πέπλᾰκα, p. πέπλασμαι, a. p. ἐπλάσθην, f. πλασθήσομαι, *plasmo; formo; figuro; modello*, lt. *fingo*, PL. Rsp. 588; ἡμᾶς,... τἄλλα ζῷα, FILEM. fr. 3: statuette,

Dem. 47; σώματα, Pl. Tim. 42, cfr. Rsp. 510, Leg. 668, ἐκ κηροῦ, *di cera*, 746, ἐκ χρυσοῦ, *d'oro*, Tim. 50: pass. Er. 3, 108; κήρινα μιμήματα πεπλασμένα, *immagini di cera*, Pl. Leg. 933. — *2)* tras. τὰς ψυχάς, *formo gli animi*, 671, Rsp. 377, λόγους, Ap. 17; τοὺς νόμους, *le leggi*, Leg. 712. — *b) immagino; formo; fingo; invento*, Pl. Phaedr. 246, Rsp. 420; Arst.; προφάσεις, *pretesti*, Dem. 778, λόγους, 288; ψευδεῖς αἰτίας, *false accuse*, Isoc. 238; δόξῃ πλάσας λέγειν, *sembrerà ch'io racconti una favola*, Er. 8, 80; cfr. Sen. Mem. 2, 6, 37: πλασθεὶς μῦθος, *favola inventata*, Pl. Tim. 26; πέπλασται ὑπὸ τῶν ποιητῶν, *dai poeti*, And. 4, 23: πεπλασμένος, η, ον, *foggiato; finto*, Att. — M. *plasmo*, σχῆμα, *tipo*, Pl. Pol. 297: *compongo*, s. πρόσωπον, *volto*, Tuc. 6, 58; cfr. Dem. 1122. — *b) invento; foggio; fingo*, προφάσεις, Dem. 408; ψεύδη, *menzogne*, An. 2, 6, 26; τρόπον, *fingo il carattere*, Lis. 19, 60: *simulo*, φιλανθρωπίαν, Dem. 304: *immagino*, καιρόν, 575: con. inf. Νέρων εἶναι πλασάμενος, *fintosi Nerone*, Di. C. 64, 9. — NB. a. ἔπλασσα, Teoc.: ἐκ γαίης πλάσσε, *plasmò dalla terra*, Es. O. 70. — vrb. πλαστέον, Geop. 6, 2, 4: πλάστης, ου, ὁ, fm. πλάστειρα, ας, Orf.; *plasmatore; modellatore; scultore*, l.; Pl. Rsp. 588, Leg. 671: *parrucchiere*, Plut. Dio. 9. — *b) creatore*, Fil. 1, 434; Ec.

πλαστίγγιον, ου, τό, dim. del seg. *stecca*, Hippiatr. 74: *bilancia*, Διός, l.; πλάστιγξ, γγος, ἡ, ion. πλῆστιγξ, Gal. [οἴτ. πλατύς] *piatto della bilancia; bilancia*, Ar. Pax, 1248; Pl. Rsp. 550, Tim. 63: *piatto del cottabo*, At. 600; Ermipp. Μοῖρ. 2: pl. *valve*, dell'ostrica, Opp. H. 2, 179. — *b) giogo*, dei cavalli, Eu. Rhes. 303: *stecca*, per curare le fratture, Gal.; v. l. per μάστιξ. Eschl. Ch. 239.

πλαστικός, ή, όν, [πλάσσω] *plasmabile; plastico*, γῆ, Pl. Tim. 55: ἡ π. s. τέχνη, *la plastica*, Arst.; pl. αἱ π. τέχναι, *le arti plastiche*, Pl. Leg. 670; Arst. — Sup. -κώτατος, Pl. — *b) abile in scultura*, Lgn.; πλάστις, ιδος, fm. di πλάστης. El. Na. 5, 42.

πλαστο-γράφος, ὁ, [π. γράφω] *falsificatore di scritture; falsario*, Man. 2, 305; Artem. 1, 51; vb. -γραφέω, Artem. 4, 27; -γράφημα, τος, τό, B. e -γραφία, ας, ἡ, Ec.; P. *falsa scritura; falsificazione*: πλαστο-κόμης, ου, ὁ, agg. [κόμη] *con finti capelli*, Man. 4, 304.

πλαστός, ή, όν, [πλάσσω] *plasmato; modellato; formato*, Es.; Pl. Soph. 219; ἐκ γαίης, Antifan. Ἀφρ. 1. — *b)* tras. *finto; fittizio; falso; simulato*, λόγος, Er. 1, 68; βακχεῖαι, Eu. Bacch. 218: amore, ecc. Sen. Ages. 1, 38; Luc. 38, 49: *supposto; spurio*, figlio, Sof. Or. 780. — Avv. -ῶς, Pl. Soph. 216, Leg. 642, 777. — *2) plastico*, Arst.

πλαστουργέω, = πλάσσω, Filod.; -ουργία, ἡ, *lavoro d'arte plastica*, Tze. 7, 932: -ουργός, ὁ, = πλάστης, Ec.

πλάστρα, ων, τά, [•] *orecchini*, Ar. fr. 309; Clem.; CIA.; πλάστρια, ἡ, fm. di πλάστης, Erm.; Theol. 5.

πλάτα, ἡ, dor. = πλάτη.

πλατάγέω, [seg.] *batto le mani; applaudisco; strepito; risuono*, Teoc. 8, 88; Ant. 9, 86: con acc. *batto; fo risuonare*, στήθεα, Bion. 1; τύμπανα, Ant. 6, 218 — M. 7, 182: πλαταγή, ῆς, ἡ, [onomat.] *ruganella; nacchera; crepitacolo*, Ellan. 61; Ferec. 32; Arst.; Ap. R. 2, 1055; Diod. 4, 18; Plut. M. 714: πλατάγημα, τος, τό, *strepito*, Ant. 5, 296; Teoc. 3: πλαταγώνιον, ου, τό, *platagomo; foglia* o *petalo di papavero* e sim. che si faceva scoppiare per trarne indizio di corrispondenza in amore, At. 683, Teoc. 11, 57; Ios. Ai. 3, 7, 6; Nic. 74.

A. Πλάταια, ας, ἡ, Il. 2, 504; Er. 8, 50; Tuc. 2, 4: ord. pl. Πλαταιαί, ῶν, αἱ, [πλατύς] *Platea*, c. beot. Er. 9, 25; Tuc.; Sen.; Πλαταιᾶσι(ν), avv. *in P.* Att.; Πλαταιεύς, έως, ὁ, *ab. di P.; Plateese*, Att.; pl. Πλαταιεῖς, e -ιῆς, Att.; g. -ιέων, Str. -ῶν, Tuc. 2, 4; a. -ιᾶς, Ar. Rαὶ. 694: -ιέας, Er.: agg. Πλαταικός, ή, όν, *di Platea*, Er. 9, 25; Att.; τὰ Π. *i fatti, i tempi della guerra di P.* Er. 8, 126; 9, 37; ἡ Π. s. χώρα, *territ. di P.* Plut.; agg. fm. Πλαταιάς, ίδος, Er. 9, 25; Tuc. 3, 58; ἡ Π. s. χώρα, Er. 9, 36. — **B.** Πλαταιαί, αἱ, *Platea*, demo di Sicionia, Str. 412; ab. Πλαταιᾶς. α, ὁ, Ant. 13, 21.

πλατάκιον, τό, dim. di πλάταξ, PO. 920.

πλατάμών, ῶνος, ὁ, [πλατύς] *pietra larga e piatta*, Inn. O. Merc. 128; Ap. R. 1, 365; pl. *strati di pietra* o *marmo; cave*, Str. 538: *scoglio piatto sporgente dal mare*, Arat. 993. — *b) spiaggia bassa; greto; piano*, Pol. 10, 48, 7; Ant. 7, 404: *peschiera*, Arst. — pl. *distesa del mare*, Opp. H. 1, 121. — πλάταμος, ὁ, l.; πλαταμώδης, ες, *largo e piano*, Str. 349; τὰ -μώδη, Arst. Hs. 5, 16, 1.

πλατάνιον, ου, τό, [πλάτανος] *platania*, sor. di mela, At. 81: πλατάνιστής, οῦ, dor. -στάς, ᾶ, ὁ, *plataneto*, Paus. 3, 11, 2; 3, 14, 8: pesce, Plin.; πλατανίστινον, ου, τό, = πλατάνιον, Gal.; Πλατανίστιος, ὁ, epit. d'Apollo, Paus. 2, 34, 6: πλατάνιστος, ἡ, *platano*, l. 2, 307; Er. 5, 119; 7, 27: Πλατανιστοῦς, οῦντος, ὁ, *plataneto*, ovv. *Platanisto*, ruscello.(?) Teog. 882.

πλάτανος, ου, ἡ, [πλατύς] *platano*, Pl. Phaedr. 229, Leg. 705; Ar. Eq. 528; Tpr.; πλατανώδης, ες, *simile a pl.* o *alle foglie di pl*, Plut. M. 896: πλατανών, ῶνος, ὁ, *plataneto*. Arcad.

πλάταξ, ακος, ὁ, = κορακῖνος, pesce, At. 309; dim. πλατάκιον, τό, PO. 920: πλάτας, α, e πλάτης, ου, ὁ, *basamento sepolcrale*, l.

πλάτέα, πλατεῖα, fm. di πλατύς. — Sost. Πλατέα, ης, ἡ, *Platea*, ora Bomba, is. presso la Cirenaica, Er. 4, 151, 169: πλάτειάζω, dor. -ιάσδω, Teoc. [πλατύς] *batto con la palma della mano*, Ferecr. fr. inc. 47. — *b) parlo a bocca squarciata*, i. e. *con larga pronunzia*, Teoc. 15, 88; sost. πλατειασμός, ὁ, Quint. 1, 5: πλάτεῖον, ου, τό, *tessera; tabella*, Pol. 6, 34, 8; 10, 45, 8: πλατέως, avv. v. πλατύς.

πλάτη, ης, ἡ, dor. πλάτᾶ, [•] *pala del remo; remo*, e tras. *nave; flotta*, Tr.; freq. in Eu.; οὐρίῳ πλάτῃ, *con prospero vento*, Sof. Ph. 355. — *2)* estens. *verga pastorale*, Lic. 96. — *b) remo*, delle *membrane* o sim. d'animanatanti, Arst. Pa. 4, 8, 3, 5; 4, 12, 24: *omoplata; scapola*, Ipp. 410; Poll. — *c) foglio, pagina di papiro*, Ant. 13, 21: Πλάτη, ἡ, *Plata*, is. Ant. 1, 34: Πλάτης, ου, ὁ, *Plate*, u Arst.

Πλατθίς, ίδος, ἡ, *Plattide*, dn. Ant. 7, 726.

πλατιάζω, πλατισμός, πλατίον, dor. = πλησι-

πλατικός, ή, όν, [πλάτος] *di, in latitudine, larghezza*, Procl. — *2)* tras. *vasto; generale*, θεωρία, Vez. — *b) largo; vasto; pieno; esteso; che importa larghezza*, Simpl. — Avv. -ῶς, *parlando largamente, chiaramente*, id.; Vez. — Cp. -ώτερος, P. Eg. 2, 25: freq. v. l. πλατυ-

πλᾶτις, ιδος, ἡ, [πελάτις] *sposa*, Ar. Ach. 132; Lic. 821: πλατιστάπους, ου, ὁ, [πλατύς] *platistaco*, pesce, At. 118. — *b)* = σαπέρδης, 308: πλατιωχίτας, α, ὁ, [πλατίον, ἔχω] *vicino; platiocheta*, Plut. v. l. M. 292: πλᾶτός, ή, όν, [πελάω] *accessibile*, Eschl. Eum. 53.

πλάτος, ους, τό, [ind. e. plet(h); sscr. prathah] *estensione; superficie; larghezza; ampiezza*, Er. 1, 193; 4, 195; Att.; συμμετρίαι ἐν μήκει καὶ πλάτει καὶ βάθει, *proporzioni in lunghezza, larghezza, altezza*, Pl. Soph. 235; ἴσους τὸ π. *eguali in larghezza*, An. 5, 4, 32; κατὰ τὸ π. me. si. Arst.; κατὰ πλάτος λέγεσθαι, *essere detto liberamente, in modo andante*, Stoic. 2, 164: ἐν πλάτει, *in senso largo, libero*, Stob.; Str. 91; ἐν πλάτει εἶναι, *essere in corso; in uso*, EM.; ἐπὶ πλάτει Ἑλληνίζειν, Filod. — ma ἐν τῷ πλ. λέγομεν, *parliamo ampiamente*, Di. L. 7, 76. — *b) latitudine*, Str. 62: t. mat. *dimensione*, τὰ πλάτη, Eucl. — *2)* πλάτος, ὁ, = πλάτας, l.; πλατόω, *spiano*, p. Ar. Ach. 552.

πλάττω, = πλάσσω.

πλατυ-άλουργής, ές, *con largo orlo di porpora*, L.; -άμφ-οδος, ον, *dalle large vie*, SCL. IL.; AB.; -αύχην, ενος, ὁ, ἡ, [αὐχήν] *dal largo collo*, MAN. 5, 185: -γάστωρ, ορ, g. ορος, [γαστήρ] *dal largo ventre*, ARST.; πλᾰτῠγί-ζω, [cfr. πλαταγή, e πλάτη] *starnazzo le ali*, oca, v. l. EUB. Χάρ. 1: tras. *strepito*, AR. Eq. 830: πλατύ-γλωττος, ον, [γλῶττα] *dalla lingua larga*, e cp. -ότερος, ARST.; -ίσχιος, ον, [ἰσχίον] *dai larghi fianchi*, GAL. 4, 629: -καρπος, ον, [καρπός] *dal largo frutto*, DIOSC. 3, 161: -καυλος, ον, [καυλός] *col torso largo*, TFR. Hp. 7, 4, 5: -κέρκος, ον, [κ.] *dalla larga coda*, ARST.; -κερως, ωτος, ὁ, [κέρας] *dalle larghe corna*, cervo; *platiceronte*, POLL.; DIOSC.; -κέφαλος, ον, *dalla larga testa*, APD. POL.; -κορίη, ης, ἡ, [κόρη] ARET. e -κορίασις, εως, ἡ, GAL. 14, 768, *platicoriasi; dilatazione morbosa della pupilla:* πλατυκός, ή, όν, v. l. di πλατιν-: πλατυ-κύμᾰτνον, ου, τό, *platicimino*, pian. DIOSC.; Πλᾰτύ-λαιμος, ὁ, [λ.] *Gozzolargo*, parass. ALCIFR. 1, 23: -λέσχης, ου, ὁ, [λέσχη] *gran ciarliero*, ANT. 11, 382: -λογγος, ον, [λόγχη] *dalla larga cuspide*, AR. fr. 401; ALESS. Λευκ. 3; τὸ πλατ-, *lancia a larga cuspide; partigiana*, STR. 828: -μέτωπος, ον, *dalla larga fronte*, EL. Na. 12, 19: -μήλη, ἡ, *larga senda*, MED.; πλᾰτυμμα, τος, τό, [πλατύνω] *placca*, L.; *focaccia*, AB.

πλᾰτύνω, [πλατύς] f. -ῦνῶ, a. ἐπλᾰτύνα, pf. p. πεπλάτυνται, -τυσμένος, a. ἐπλατύνθην, *allargo; dilato; distendo*, PLUT.; NT.; p. *mi dilato*, ecc. CYR. 5, 5, 34; PLUT. M. 376: tras. τὴν ψυχήν, τὴν καρδίαν, *dilato l'animo, il cuore*, SET.; NT.; p. ID.; πλατύνεται χάρις, ANT. 1, 106; τί πλατύνεαι; *che inorgoglisci?* TIMON. (DI. L. 4, 42). — *b*) t. ret. *amplifico*, τὴν διήγησιν, ERMOG. 1, 22; assol. D. AL. Din. 6: vrb. πλατυντέον, SEN. Eq. 4, 3: πλατύ-νωτος, ον, *dal largo dorso*, BATR. 298; GEOP. 17, 2, 1.

πλατύ-ουρος, ον, [οὐρά] *dalla larga coda*, OPP. H. 1, 99: -όφθαλμος, ον, *che slarga gli occhi;* τὸ π. *platioftalmo*, = στίμμι, DIOSC. 5, 99: -πεδος, ον, [πέδον] *dai larghi piani*, SCL. Es.; -πήγιον, τό, *zattera*, PO. 1652: -πίλος, ον, *dal largo feltro*, κυνῆ, *berretto*, SCL. SOF. Oc. 313: -πόρφῡρος, ον, *con largo orlo di porpora*, ARCHIPP.; del laticlavio, SIB. 8, 73: -πους, ουν, g. ποδος, *dai larghi piedi*, DI. L. 1, 81: -πρόσωπος, ον, *dalla larga faccia*, ARST.; EL. Na. 15, 26: -πῡγος, ον, [πυγή] *con larga carena*, πλοῖα, STR. 195.

πλατυ-ρρημοσύνη, ης, [ῥῆμα] *prolissità*, T MON. (DI. L. 4, 67): -ρρινος, ον, EFEST. ASTR. 2, -ρρῑς, -ρρινος, ὁ, ἡ, *dalle larghe narici*, STR. 96: -ρροος, οον, contr. -ους, ουν, *dalle ampie correnti*, Νεῖλος, ESCHL. Pr. 852: -ρρυγχος, ον, [ῥύγχος] *dal largo becco* o *muso*, AT. 339; ARST.

πλᾰτύς, εῖα, ύ, [cfr. πλάτος] *largo; vasto; ampio*, OM. e SEG.; τελαμών, πτύον, Ἑλλήσποντος, OM.; πλατεῖα ὁδός, CYR. 1, 6, 43, e sol. πλ. EU.; PLUT.; SET.; NT. *via larga, spaziosa; via;* ἡ πλατεῖα, anche *piazza*, EROND. 6, 53; SET.; NT.; πλατεῖαι πύλαι, *porte spalancate*, PLUT. Caes. 33. — *b*) neu. τὸ πλατύ, *luogo spazioso*, SEN. Ages. 2, 24: πλ. κατάγελως, *gran riso*, AR. Ach. 1128; πλ. (κατα)γελᾶν, *ridere sgangheratamente*, FILOSTR. 319, 513. — *c*) di u. *di gran persona*, SOF. Ai. 1250. — *d*) *diffuso*, λέξις, D. AL. Dem. 19: *con larga pronunzia*, FALER. 177. — *2*) *sparpagliato*, αὐτόλια, *mandre*, IL. 2, 474; OD. 14, 101. — *b*) *piano; piatto*, χῶρος, *paese*, ER. 4, 39; γῆ, PL. Phaed. 97; γῆ... Θεσσαλίας, SEN. Hell. 6, 1, 9; κάρυα π. *castagne*, AN. 5, 4, 29; di pesci, ARST. — *3*) *salmastro; salato*, di acqua, ER. 2, 108; ARST.; prob. perchè in orig. ὕδωρ π. doveva significare mare. — Cp. -ύτερος, ER.; ARST.; Sup. -ύτατος, SEN.; -ύστατος, TIMON. (DI. L. 3, 7). — NB. fm. ion. πλατέα, -έης, ER. 2, 156; CIA. — Avv. πλᾰτέως, *largamente*, D. AL.; cp. πλατύτερον, ERDN.; πλατύ, con καταχρεμψαμένη, AR. Pax, 815: πλατεῖα, s. χείρ, *palma della mano*, Ran. 1096.

πλατύ-σαρκος, ον, *carnoso*, στῆθος, POLEM.; πλᾰτύ-σημος, ον, [σῆμα] *con largo orlo*, qu. π. χιτών, DIOD. 36, 7, ἐσθής, ERDN. 3, 11, sol. ἡ π. EPITT. 1, 24, 12, *laticlavio:* πλάτυσμα, τος, τό, [πλατύνω] *cosa piana*, qu. *lama*, σιδήρου, AEZ.; χαλκοῦν, GAL. — *lastra; embrice*, EROND. 3, 46: *larga focaccia*, GAL. 4, 526: dim. πλατυσμάτιον, ου, τό, ERON. Spir. 1, 21: πλᾰτυσμός, οῦ, ὁ, *dilatazione; slargamento; distensione*, ARST.; DIOSC.; *luogo largo*, SET. 2 Reg. 22, 20, ecc. — *b*) tras. *iattanza; millanteria*, TIMON. 20, (AT. 610).

πλᾰτύ-στερνος, ον, [στέρνον] *dal largo petto*, κύνες, GEOP. 19, 2: -στομος, ον, *di larga apertura, imboccatura*, vaso, GAL.; GEOP. 6, 1, 4; DIOSC.; -σχιστος, ον, [σχίζω] *largamente partito*, φύλλον, TFR. Hp. 9, 10, 1: -σωμος, ον, *con largo corpo*, TZE. H. 6, 420.

πλᾰτύτης, ητος, ἡ, *larghezza; ampiezza*, IPP. 18; θηρίων, CYR. 1, 4, 11: tras. di elocuzione, DI. L. 3, 4; di prosodunzia, FALER. 177: πλᾰτύ-φυλλος, ον, *dalle, con larghe foglie*, ARST.; TFR. — Cp. -ότερος, TFR. Cp. 5, 7, 2: -χωρος, ον, *spazioso*, GEOP. 18, 2: -ψυχος, ον, [ψυχή] *insaziabile*, SIMM.; -ώνυχος, ον, [ὄνυξ] *dalle unghie larghe*, PL. Def. 415; DI. L. 6, 40; EL. Na. 11, 37.

Πλάτων, ωνος, ὁ, [πλατύς] *Platone*, prima Ἀριστοκλῆς, discep. di Socr. — *b*) poet. com. — sgg. Πλατώνειος, α, ον, PORF.; Πλατωνικός, ή, όν, ANT. 11, 354, *Platonico*. — Cp. -κώτερος, DAMASC.; -κώτατος, LUC. 27, 19. — Avv. -ῶς, STR. 300; cp. -κώτερον, CLEM.; Πλατωνίζω, *seguo Pl.* ORIG.; Πλατωνίς, ίδος, ἡ, agg. CRISTOD. — Πλατωνό-πολις, εως, ἡ, *Repubblica di Pl.* PORF.

πλέα, fm. sg. e neu. pl. di πλέος, πλέως. — πλέας, v. πολύς e πλείων. — πλέγδην, avv. [πλέκω] *intrecciando; intrecciandosi*, OPP. H. 2, 317; ANT. 16, 196: πλέγμα, τος, τό, *cosa intrecciata; intrecciamento*, per canestro, PL. Leg. 734; *cestello*, EU. Ion, 1393; κύρτου, *tessuto d'una nassa*, PL. Tim. 79; *rete da caccia*, CYR. 1, 6, 28. — *treccia di capelli*, NT.; CRIS. — tras. *contesto; intrecciamento del discorso*, PL. Soph. 262: *complesso*, FIL. 1, 372: dim. πλεγμάτιον, τό, ARST.; M. ANT. 2, 2: πλέγνῡμαι, p. -νύμενος, = πλέκω, OPP. C. 3, 213, H. 1, 311.

πλέες, -έας, v. πολύς, πλείων.

πλέθρον, ου, τό, (= πέλεθρον, OM.) *iugero; pl.* rom. di 240 piedi di lungh. per 120 di larg. PLUT. Cam. 39. — *2*) *pletro*, mis. di lungh., di 100 piedi gr. e 104 rom., e $^1/_6$ dello stadio, circa m. 30; ER. 2, 124; AN. 1, 2, 5; EU. Ion, 1137. — mis. agr. di 10.000 piedi quadr. ER. 7, 199; PL. Theaet. 174, 1 Alc. 123; DEM. 491: πλεθριαῖος, α, ον, *di 1 pl.*, CYR. 7, 5, 11, τὸ εὖρος -αῖος, *della largh. di un 1 pl.*, fi. AN. 1, 5, 4; γέφυρα, PL. Criti. 116: πλεθρίζω, *corro il pl.*, tras. *dico con spavalderia*, TFR. Char. 23: πλέθριον, ου, τό, *pletrio*, parte del ginnasio destinata alle gare, LUC. 68, 31; PAUS. 6, 23, 2.

Πλειάδες, ων, αἱ, ion. Πληϊάδες, eol. Πληΐαδες, *le Pleiadi*, lt. *Pleiades, Vergiliae*, OM.; ES. O. 381; ecc.; post. sg. Πλειάς, άδος, ἡ, ion. Πληϊάς, *la costell. delle P.* IPP.; EU. Ia. 8: tras. *pleiade*, i 7 poeti Alessandrini, STR. 675.

πλεῖν, inf. di πλέω, e avv. da πλείων. — πλεῖον, ονος, neu. di πλείων: -ονάζω, *ho molteplice pensiero, applicazione*, A. TRALL.; -ονάκις, = πλεονάκις, l.; πλειονο-μοιρέω, [μοῖρα] *ho più parti*, P. AL. H. 1: πλειονότης, ητος, ἡ, [πλείων] *lunghezza della corda*, NICOM. Harm. 10: πλειονο-ψηφία, ας, ἡ, [ψῆφος] *influenza astrologica dominante*, CAT. ASTR.; P. AL. R. 1: πλειόνως, avv. *più; un pò più*, IOS. Ai. 17, 1, 1: πλεῖος, -ότερος, v. πλέος, πλέως: πλειότης, ητος, ἡ, = πληθύς, IAMBL.; πλείους, per πλείονες, -ναις, v. πλείων.

Πλεισθένης, ους, ὁ, [πλεῖος, σθένος] *Plistene*, f. d'A-

treo, Eschl. Ag. 1602; patr. **Πλεισθενίδαι**, ᾶν, οἱ, *discend. di P.* 1569: **Πλειστ-αίνετος**, ου, ὁ, [αἰνέω] *Plisteneto*, u. Plut. M. 346.

πλειστάκις, avv. [πλεῖστος] *per lo più; per la maggior parte; assai spesso*, Ipp. 818; Pl. Phil. 40; ὡς πλ. Rsp. 459, ὅτι πλ. Sen. Oec. 16, 14, *quante più volte si possa*: **πλείστ-αρχος**, ον, [ἄρχω] *della più ampia signoria*, Bacchil. 3, 12; sost. **-αρχία**, ας, ἡ, Naz.; **Πλείσταρχος**, ου, ὁ, *Plistarco*, u. Er. 9, 10; Tuc. 1, 132: **πλειστάχόθεν**, avv. *da moltissime parti*, Ar. fr. 668.

πλειστ-ήρης, [√ἀρ] *molteplice; considerevolissimo*, εἰς ἅπαντα πλειστήρη χρόνον, *per sempre*, Eschl. Eum. 763: **πλειστηριάζω**, *alzo il prezzo; metto il più alto prezzo*, Pl. Com. Γοῦπ. 4: Lis. fr. 7, (14): **πλειστηριζόμαι**, *dichiaro come massimo*, Eschl. Ch. 1027.

Πλειστῖνος, ου, ὁ, *Pleistino*, u. Plut. Rom. 10: **Πλειστο-άναξ**, ακτος, ὁ, e contr. **Πλειστῶναξ**, Plut. [ἄναξ] *Pleistonatte*, spart. Tuc. 1, 107; 2, 21; 3, 26; 5, 16.

πλειστο-βόλος, ον, [βάλλω] *che getta il maggior punto*, ai dadi, Ant. 7, 422; giuoco, **-βολίνδα**, Poll. — **-γόνος**, ον, [√γεν] *generante molti insieme*, Tol. Tetr. 110; vb. **-γονέω**, 126: **-δῠνάμέω**, [δύναμις] *ho gran forza, potere*, Gal.; τὸ **-δυναμοῦν**, *maggiorità*, id.

Πλειστό-λας, α, ὁ, [λαός] *Pleistola*, u. Tuc. 5, 19; Sen. Hell. 2, 3, 10.

πλειστό-μβροτος, ον, [βροτός] *frequentatissimo*, ἑορτή, Pd. O. 6, 69; **-νίκης**, ου, ὁ, *decorato di molte vittorie*, I.; **Πλειστόνικος**, ὁ, *Pleistonico*, u. At. 45: **Πλειστός**, οῦ, ὁ, e **-στος**, *Pleisto*, fiumicello sotto Delfo, Eschl. Eum. 27; Call. Del. 92.

πλεῖστος, η, ον, [ind. e. pele, cfr. πίμπλημι] sup. di πολύς, lt. *plurimus, il più grande; il massimo*, per num., grandezza, estensione, merito, importanza, Om. e Seg.; qu. *moltissimo*, καλάμη, *paglia*, Il. 19, 222; πλεῖστον ὅμιλον ὄρα, *più numerosa vedeva la turba*, 15, 616, λαός, 16, 377; πλεῖστοι Τρῶες, *numerosi i T.*, Od. 5, 309, πλεῖστα φάρμακα, *farmachi*, 4, 229. — *b*) *sommo*, π. κακόν, *il peggior male*, 4, 697; ὄχλον τὸν πλεῖστον... λόγων, *la massima parte (il grosso) del racconto*, Eschl. Pr. 827; τὸ π. τοῦ βίου, Att., ὁ π. τοῦ βίου, Tuc. 1, 5, *il più, la maggior parte della vita*, ἡ πλείστη τῆς στρατιᾶς, *dell'esercito*, Tuc. 7, 3: αὐτῷ ἡ πλείστη γνώμη ἦν, *inclinava principalmente a*, Er. 5, 126, ταύτῃ τῇ γνώμῃ πλεῖστός εἰμι, *inclino a questa opinione*, 7, 220. — *c*) ὡς, ὅσοι con πλεῖστοι, Er.; Att. e ὅτι πλεῖστος, Att. *quam plurimi, quam maximus, quanto più numeroso, numerosi ch'è possibile; quanti più; il più possib.; il più grande*; οἱ πλεῖστοι, *la moltitudine; la maggior parte*, Att. — *2)* avv. πλεῖστον, *sommamente; il più; grandemente*, Il. 4, 138; 19, 287; Att.; πλεῖστα, me. si. Att.; πλεῖστον ἀνθρώπων κάκιστος, *di gran lunga il peggiore degli uomini*, Sof. Oc. 743; πλεῖστα, anche, *più spesso*, Pl. Hipp. ma. 281. — πλεῖστου ἄξιος, *di gran conto*, περὶ πλείστου ποιεῖσθαι, *fare gran conto di*, Att. — *b*) τὸ πλεῖστον, e τὰ πλεῖστα, *il più; la maggior parte; per lo più; ordinariamente*, Att.; ὡς, ὅτι, ἐπὶ πλεῖστον, *il più possibile*, id.; ὡς ἐπὶ (τὸ) πλεῖστον, *per la maggior parte; il più; al sommo; il più frequentemente*, id.; τὸ π. *al più*, NT.; οἱ διὰ πλείστου, *i più lontani*, Tuc. 4, 115; 6, 11: κατὰ τὸ πλ. *per lo più*, Pol. 11, 4, 7: **πλειστο-τόκος**, ον, [τίκτω] *fecondissimo*, Man. 4, 102: **-φόρος**, ον, *assai produttivo*, Tpr. Hp. 3, 7, 6: **Πλειστῶναξ**, ὁ, v. Πλειστοάναξ: **Πλείστωρ**, ορος, ὁ, *Pleistore*, u. Dem. 967: **Πλειστωρος**, ου, ὁ, *Plistoro*, div. trac. Er. 9, 119.

πλείω, v. seg. — *b*) ion. per πλέω.

πλείων, πλέων, neu. **πλεῖον**, πλέον, **πλεῖν**, g. ονος, [cfr. πλεῖστος] lt. *plus, plures, pleores, più*, di numero, grandezza, importanza, Om. e Seg.; πλείονα οἶδα, *più cose conosco; la so più lunga*, Il. 19, 219, ecc.; οἱ μάχονται παυρότεροι πλειόνεσσι, *combattono, pochi contro molti*, 13, 739, πλέονας Λυκίων, *più altri dei Licii*, 5, 679; ἐς πλείονας οἰκεῖν, ...*per il vantaggio di molti*, Tuc. 2, 37; πλείων πλειόνων μελέτη, *maggiore è la cura di molti*, Es. O. 378; πλέων νὺξ τῶν δύο μοιράων, *più di due terzi della notte*, Il. 10, 252; βίος, *vita più lunga*, Pl. Tim. 75; μακροτέρα καὶ π. ὁδός, *più lunga e più estesa*..., Rsp. 435; χρόνος, *più lungo tempo*, Er. 9, 111; Att.; ὁ ὄχλος π. καὶ π. *la turba sempre maggiore*, Cyr. 7, 5, 39; πλοῦς, *più lunga navigaz.* Tuc. 8, 39; διά, ἐκ πλείονος, *da più tempo*, ἐν πλείονι, *in*..., id. — *b*) con. num. ἔτη γεγονὼς πλείω ἑβδομήκοντα, *di più di 70 anni*, Pl. Ap. 17; τρεῖς μῆνας καὶ πλείω, *3 mesi e più*, Sen. Hell. 2, 2, 16; δέκα πλείοσιν ἔτεσι, *per 10 anni e più*, Pl. Leg. 932. — *2)* con art. *il più di*, ἡ π. στρατιή, ὁ π. στρατός, *la maggior parte dell'esercito*, Er. 6, 81; Att.; pl. οἱ πλέονες, Om., οἱ πλεῦνες, Er., οἱ πλείονες, Att. *i più; la moltitudine; la massa; la maggior parte*; οἱ π. κακίους, *i più sono peggiori*, Od. 2, 277: con gen. αἱ π. τῶν γυναικῶν, *la maggior parte delle donne*, Er. 1, 1: tal. οἱ π. *il popolo*, Er. 7, 149; Tuc. 8, 73, 89: eufem. οἱ π. *i morti*, Ar. Eccl. 1073. — *3)* neu. πλεῖον, πλέον, πλεῦν, *più*; τί π.? *che più? che vantaggio?* Att.; πλεῦν ἔτι τούτου, *anche più di questo*, Er. 2, 19; Att.; π. ἔχειν τινός, *avere di più di qsa.*, Teog. 606; π. ἔχειν, *superare; aver la meglio*, τινός, *qno.; su qno.*, Er. 9, 70; Pl. Resp. 343, 349; φέρεσθαι, me. si. Er. 8, 29; And. 4, 4; π. ποιεῖν, *far cosa vantaggiosa; ottenere guadagno; guadagnare qsa.*, Pl. Ap. 19, οὐδὲν π. ποιεῖν, *non ottenere nulla; perdere il tempo inutilmente; non approdare a nulla*, Phaed. 115, ἐργάζεσθαι, πράσσειν, me. si. Eu. Hipp. 284; And. 4, 20; οὐδὲν ἐς π. ποιεῖν, me. si. Sof. Or. 918. — *b*) περὶ πλείονος ποιεῖσθαι, ἡγεῖσθαι, *stimare più*, Att.; οὐδέν γέ σοι π. ἔσται, *non ne avrai nessun vantaggio*, Pl. Rsp. 341. — ἐπὶ π. *più; ancor più; più ampiamente; abbondantemente*, Er. 2, 171; 5, 51; Tuc. 1, 9; Pl. Gorg. 453; ecc. — τὸ π. *il più; la maggior parte*, τινος, *di*, Om. e Seg.; τὸ π. *vantaggio; ricompensa*, Teoc. 8, 17; ecc.; ἐς (τὸ) π. *ancor più; più oltre*, Tuc. 2, 21; Sof. Oc. 1219: τὸ π. *per la maggior parte; più*, Er.; Tuc.; *piuttosto*, id. — *c*) con num. ecc.; π. e πλεῖν, *più*, τοξότας π. ἢ εἴκοσι μυριάδας, *più di 200.000 arcieri*, Cyr. 2, 1, 6; στάδια πλεῖν ἢ χίλια, *più di 1000 stadi*, Ar. Av. 6, πλεῖν ἢ χιλίας δραχμάς, ...*dramme*, Eq. 444; πλεῖν ἢ πέντε τάλαντα, Dem. 570; πλεῖον ἢ ἐν διπλασίῳ χρόνῳ, *più che nel doppio del tempo*, Sen. Oec. 21, 3: con gen. οὐ π. εἴκοσι σταδίων, *non più di 20 st.* An. 3, 2, 34: omesso ἤ, *quam*, π. ἑξακοσίας, Ar. Av. 1251: freq. pl. πλείω, = πλέον, Att. — com. πλεῖν ἢ μαίνομαι. *ne vado più che pazzo*, Ar. Ran. 103, 751. — NB. πλείων, πλεῖον, e πλέων, πλέον, Om. e Seg.; g. πλείονός, πλέονος, a. πλείονα, πλέονα, contr. πλεῖω, πλέω, pl. πλέονες, ίονες, contr. πλείους, neu. πλείονα, πλέονα, contr. πλεῖω, πλέω, g. πλειόνων, πλεόνων, d. πλείοσι, πλέοσι, ep. πλεόνεσσι, a. πλείονας, πλέονας, contr. πλείους: ep. πλέες, a. πλέας, Om.: neu. ion. πλεῖν, πλεῦνος, a. masc. πλεῦνα, pl. πλεῦνες, **-να**, πλεύνων, **-νας**, Er. — Avv. πλειόνως, Ios.; πλεόνως, ion. πλεύνως, Er. 5, 18, *di più; oltremisura; grandemente*. — cret. πλίον, πλίονος, pl. πλίες, πλίονα, πλίαι, πλίας, πλίανς, L. Gort.

πλειών, ῶνος, ὁ, [πλέος] *annata; anno; il tempo*, Es. O. 617; Call. Iov. 89; Lic. 201.

πλέκος, ους, τό, [πλέκω] *cestello; canestro*, Ar., Ach. 454, Pax, 523.

πλεκτάνάω, = πλεκτανόω, Eschl. Ch. 1049: **πλεκτάνη**, ης, ἡ, [πλεκτός] *intrecciamento*, qu. ὄφεων, *groviglio di serpi*, Eschl. Theb. 495: *turbine*, fr. 280: *spira*, di fumo,

Ar. Av. 1717. — *b*) *tentacolo; cirro*, pl. di polipi, pesci, ecc. Aless. Ποv. 3; Arst.; Dif. Ἔμπ. 3: *filo di ragnatela*, Luc. 57, 5: tras. αἱ τῶν λόγων π. *i lacci delle parole*, 14, 22; cfr. Plut. M. 61: dim. πλεκτάνιον, τό, Eub. Τ(τθ. 4: πλεκτανό-στολος, ον, [στέλλω] *tirato da funi*, Lic. 230: πλεκτανόω, *intreccio*, p. Ipp. 279.

πλεκτή, ἡ, v. πλεκτός. — πλεκτικός, ή, όν, [πλέκω] *dell'intrecciare; testorio*, τέχνη, *arte*, Pl. Leg. 679, Pol. 283, Epin. 975. — *b*) *portato a unirsi*, Di. L. 10, 43: πλεκτός, ή, όν, *intrecciato; attorto; attorcigliato; conserto*, canestro, corda, ecc. Om.; Tr.; Sen. Oec. 8, 12; corona, Eu. Hipp. 73; ἄνθη, *fiori*, Eschl. Pers. 618; στέγαι, *capanne intrecciate di giunchi*, Pr. 709: ἁρτάναι, Sof. Ant. 54: τὸ π. s. κανοῦν, *paniere*, At. 130; l. — *b*) ἡ πλεκτή, *spire*, ἐχίδνης, Eschl. Ch. 247: *fune*, Eu. Tr. 958: *rete*, Pl. Leg. 824: = πλεκτάνη, Pl. Com. Φά. 1.

πλέκω, [ind. e. plek; lt. *plico*] f. πλέξω, -ξομαι, a. ἔπλεξα, -ξάμην, pf. ἐμ-πέπλεχα, δια-πέπλοχα, p. πέπλεγμαι, a. p. 1 ἐπλέχθην, 2 ἐπλάκην, ἐπλέκην, f. πλεχθήσομαι, ἐπι-πλακήσομαι, *intreccio; intesso*, ἔπλεξε πλοκάμους, *intrecciò... le trecce*, Il. 14, 176; στέφανον, Pd.; Ar. Th. 458; elmi, Er. 7, 72; fune, Plut.; laccio, Sen. Cyn. 9, 13; vele, Tpr. Hp. 4, 8, 4; βρέτει πλεχθείς, *avvitacchiato al simulacro*, Eschl. Eum. 259. — *b*) tras. ὕμνον, Pd.; λόγους, Eu. Rhes. 834; Pl. Hipp. mi. 369; ᾠδάς, At. 600: *ordisco; tramo*, δόλον, μηχανάς, *inganno, macchinazioni*, Eschl. Ch. 220; Eu. Andr. 995: *enigma*, Plut. M. 988: *compongo*, nome, Pl. Theaet. 202. — M. az. rifl. Od. 10. 168; Er. 2, 28; πλεξάμενος ἄρκυς, ...*reti*, Ar. Lys. 790: πλέκωμα, τος, τό, *manipolo*, Scl. Teoc. per δράγμα. — πλεξείω, desider. di πλέκω, Erdn. Epim. 249: πλέξις, εως, ἡ, *intrecciamento; tessitura*, Pl. Pol. 308; Geop. 10, 6. 2.

πλεο-μελής, ές, [πλέον, μέλος] *con membra in più*, Iambl. Nic. 32: -μελότια, ἡ, *aumento di salario*, PO. 1414.

πλέον, neu. di πλέος e πλέων.

πλεοναζόντως, avv. [seg.] *ordinariamente; particolarmente*, Filod.; Med.; πλεονάζω, [πλέον] f. -άσω, a. ἐπλεόνασα, pf. πεπλεόνακα, p. πεπλεόνασμαι, *sovrabbondo; sono di più; eccedo*, T. Locr. 102; Isoc. 21; Arst.; gen. Arst.; dat. Str. 504; περὶ ζῴων πεπλεονάκαμεν, *ci siamo trattenuti molto intorno a*, Diod. 1, 90: *mi ripeto; sono frequente*, Pol. 4, 3, 12: di acque, *straripo*, Arst.; Νεῖλος, Plut. M. 366: *sono pleonastico*, Gra. — *b*) moral. *passo i limiti; sono eccessivo, smoderato, arrogante; insolentisco*, Isoc. 250; Dem. 117, 998; εὐτυχίᾳ, *inorgoglisco per il felice successo*, Tuc. 1, 120. — *2*) trans. *uso con eccesso; abuso di*, cibo, Dif. Sifn., At. 356; ἄρθρα, *artic.*, Scl. Ar.; p. Ipp. 756; Str. 106: *inganno*, Stob.; *esagero*, Tuc. 2, 35; *esagero il valore di*, τι, Arist. 1, 170: πλεονάκις, avv. [πλέον] *più spesso; più volte; frequentemente; iteratamente*, Ipp.; Pl. Phaed. 112, Theaet. 148, Rsp. 409; Lis. 14, 30; Arst.; πλεόνασις, εως, ἡ, [πλεονάζω] *soprabbondanza*, Cass. Probl. 66: πλεόνασμα, τος, τό, *ridondanza; il rimasto*, Set. Num. 31, 32. — *b*) *pleonasmo*, Gra.; πλεονασμός, οῦ, ὁ, *soprabbondanza; eccesso*, Arst.; λαλιᾶς, Plut. M. 650: *usura*, Set. — *b*) *pleonasmo*, Gra.; *esagerazione; ripetizione*, Pol. 12, 24, 1; 15, 36, 3: πλεοναστός, ή, όν, *numeroso*, Set. Deut. 30, 5. — πλεοναχός, ή, όν, [πλέων] *molteplice*, Di. L. 10, 87; avv. πλεοναχῇ, *più volte*, Pl. Rsp. 477; πλεοναχόθεν, *da più cause, parti*, Arst.; πλεοναχῶς, *in più modi; in varia maniera*, Arst.; Str. 467; Di. L. 10, 78; Plut. M. 444; -εοναχῶς, Iambl.

πλεον-εκτέω, [π. ἑκτός] f. -ήσω, -ήσομαι, a. ἐπλεονέκτησα, *ho, ovv. pretendo più, parte maggiore, vantaggio*, τινός, *di qsa.*, Tuc. 6, 39; Sen. Oec. 7, 26, Cyr. 1, 6, 25; Arst.; τινός, *più di qno.*, An. 5, 8, 13; ταῦτα, Tuc. 4, 61: assol. Er. 8, 112; Sen. Mem. 2, 6, 21. — *2*) *sono superiore; sto al disopra; soverchio; supero; mi avvantaggio*, τινί, *in qsa.*, Cyr. 2, 2, 20; δυνάμει, *per potenza*, Tuc. 4, 62, βίᾳ *con la violenza*, 86; assol. Sen. Hell. 2, 3, 16, παρά τινι, *presso qno.*, 7, 1, 34: gen. di pers. Pl. Rsp. 362; τινί τινος, *qno. in qsa.*, 350; Isoc. 10; Dem. 1434; τινὸς κατά ε περί τι, me. si. Pl. Euthyphr. 15, ecc.; τῶν νόμων, *alle leggi*, Leg. 691. — *b*) *guadagno*, τοσόνδε πλεονεκτοῦμεν, *tanto abbiamo guadagnato*, 683; ἀπό τινος, *con qsa.*, Pol. 9, 56, 2: *uso soverchieria*, Pl. Rsp. 365. — post. acc., *supero*, πολεμίους, *nemici*, D. Al. 9, 7; Plut. Marc. 29: *sono al disopra*, Diod. 12, 46; τινά τι, Di. C. 12, 18. — *c*) *circonvengo; frodo; inganno; soverchio*, Men.; NT.; p. Tuc. 1, 77; πλεονεκτούμενοι ὑπὸ Θηβαίων, *ricevendo soverchierie dai T.*, Sen. Mem. 3, 5, 2; πλεονεκτεῖσθαι ταῖς τριοχιλίαις δραχμαῖς, *essere frodato di*, Dem. 1035: πλεονέκτημα, τος, τό, *superiorità; vantaggio; guadagno; privilegio*, Dem. 63; Pol.; ἐν τοῖς πολέμοις, *in guerra*, Sen. Eq. 5, 11; *condizione migliore*, Pl. Leg. 709. — *b*) *frode; soverchieria; raggiro; arte; artifizio*, Dem. 533; Arst. — πλεονέκτης, ου, ὁ, agg. *desideroso d'avere di più*, qu. *avaro; cupido; ambizioso; arrogante*, Isoc. 283; Tuc. 1, 40; ecc.; λόγος, *discorso arrogante*, Er. 7, 158; οἱ -κται, *avari*, NT. 1 Cor. 5, 10: π. τῶν πολεμίων, *che abusa della propria superiorità sul nemico*, Cyr. 1, 6, 27: πλεονεκτητέον, vrb. di πλεονεκτέω, Pl. Gorg. 490: πλεονεκτικός, ή, όν, = πλεονέκτης, Isoc. 283; Dem. 777; βίος, Pol. 4, 3, 1. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Arst. — Avv. -κῶς, *con vantaggio*, Pl. Phaed. 91; π. ἔχειν πρός τινα, *diportarsi insolentemente con*, Dem. 610.

πλεονεξία, ας, ion. -ίη, ἡ, [ο] *abbondanza; superfluo*, Pl. Tim. 82. — *2*) *guadagno; vantaggio; interesse*, Dem. 662; Isoc. 73, αἱ ἐν τῷ πολέμῳ πλ. 31; δημόσιαι, Sen. Cyn. 13, 10. — *b*) *superiorità; prevalenza; preponderanza; preminenza; miglior condizione*, Cyr. 1, 6, 28; Hell. 3, 5, 15; Dem. 523; Arst. — *c*) *avidità; cupidigia; spirito di soverchieria; arroganza*, Er. 7, 149; Tuc. 3, 82; Cyr. 1, 6, 29; Pl. Conv. 188, Rsp. 359; NT.; ecc.; (ἐπι) -ξία, *per avidità di guadagno*, Tuc. 3, 82, 84; Sen. Mem. 1, 6, 12.

πλεόνεσσι, v. πλείων.

πλεονο-δάκτυλος, ον, *con dita in più*, Gal.; -σύλλαβος, ον, = περισσοσύλλαβος, Gra.; -συλλαβέω, gen., *ho più sillabe di*, Disc.

πλεόνως, avv. v. πλείων.

πλέος, έη, έον, e πλέστος, ίη, ιον, ion. ep. = att. πλέως. — πλεο-τιμία, ἡ, *aumento di valore*, PO. 1414: πλέτο, v. πέλομαι.

πλευμάω, [πλεῦμος] *sono malato ai polmoni; ho la tisi*, Ipp. 477: πλευμονίαι, ἡ, Com.; πλευμονίς, ίδος, ἡ, v. l. πν-, Ipp. 533, *male ai polmoni*: πλευμονώδης, ες, [πλεύμων] *simile a polmone*, σπόγγος, Arst.; πλευμο-ρρωγής, ές, [ῥήγνυμι] *con lacerazioni ai polmoni*, Ipp. 533: πλεῦμος, ου, ὁ, = πλευμονία, Gal.; πλευμόω, v. l. di πλευμάω, Gal.; πλευμώδης, ες, = πνευμονικός, Gal.; πλεύμων, ὁ, = πνεύμων. — *b*) *pulmo marinus*, mollusco, Pl. Phil. 21; Arst.; Tpr. Sign. 40, v. l.

πλεῦν, -νος, πλεῦνες, avv. πλεύνως, v. πλείων.

πλευρά, ᾶς, ion. -ρή, ῆς, ἡ, [cfr. πλευρόν] *costa*, sg. Er. 4, 64; Arst.; pl. Arst.; pt. *donna*, Ant. 8, 13. — *b*) *fianco*, sg. Sof. Ai. 834, Oc. 1260; Sen. Eq. 1, 12; ord. πλευραί, Om.; Tr.; ecc.; ἐπὶ πλευράς, *di fianco*, Il. 24, 10; ἀνά -ράς, *per i fianchi*, 23, 716. — *2*) anal. *fianco; lato*, di nave, Teog. 513; di reg. Pl. Sis. 388; d'esercito, An. 3, 4, 22, 28; Plut. Mar. 25. — *b*) *pagina*, Ant. 6, 62. — *c*) t. mat. *lato*, Pl. Tim. 36; *lato d'un triangolo*, 53, 54; Plut. M. 43: *radice*, di num. quadr. o cub. Eucl.; *fattori*, 1D.; cfr. Pl. Theaet. 148.

Πλευράτος, ου, ὁ, *Pleurato*, u. Pol. 10, 41, 4.

πλευριάς, άδος, ἡ, s. γραμμή, = πλευρά, t. mat. I.;

πλευρικός, ή, όν, [πλευρά] *laterale*, Scl. Ar. — *b*) π. ἀριθμός, *num. nel lato*, del quadrato, Iambl.; Theol. 3: πλευρίον, ου, τό, dim. di πλευρά, Ipp. 261: πλευρισμός, οῦ, ὁ, = πλευρά, PO. 373: πλευριτικός, ή, όν, [πλευρῖτις] *affetto da pleurite*, Ipp. 1243; eco. — *che produce la pl.* Orib. — *buono contro la pl.* Gal. — *b*) *laterale*, Bas. — πλευρῖτις, ιτιδος, ἡ, s. νόσος, *pleurite*, Ipp.; Ar. Ecol. 417; Arst.

πλευρο-ειδής, ές, avv. -ῶς, *a modo di costole*, Tfr. Hp. 3, 10, 3; 3, 17, 3: πλευρόθεν, avv. *a fianco*, Sof. Tr. 933: πλευρο-κοπέω, [κόπτω] *taglio, ferisco i fianchi*, Sof. Ai. 236: πλευρόν, οῦ, τό, *costa*, Arst. Ha. 1, 17, 8. — *b*) *fianco; lato*, ord. pl. anche in sens. sg. Il. 4, 468; Er. 9, 22, 72; Tr.; Ar. 421; Plut. — di navi, Sof. Ai. 874; d'esercito, Cyr. 6, 3, 34: πλευρο-τῠπής, ές, [τύπτω] *che percuote il fianco*, Ant. 12, 137: πλεύρωμα, τος, τό, [πλευρά] *fianco; lato*, Eschl. Theb. 890, Ch. 686: Πλευρών, ῶνος, ἡ, *Pleurone*, c. etol. Il. 2, 639; Tuc. 3, 102; *territ. di Pl.* Il. 13, 217: agg. Πλευρώνιος, α, ον, 23, 635: πλευρωνία, ἡ, = πλευρῖτις, Tem.

πλεύσομαι, -σοῦμαι, f.; πλευστέον, Dem. 44, e pl.-στέα, Ar. Lys. 411, vrb. da πλέω. — πλευστικός, ή, όν, *buono per la navigazione*, οὖρος, Teuc. 13. — Avv. ῶς, Arst. — *2*) *dato alla vita di mare*, Vez.

πλέω, ion. πλείω e πλώω, Om. [sscr. plavate, t. плу, ofr. плúvu] f. πλεύσομαι, πλευσοῦμαι, a. ἔπλευσα, pf. πέπλευκα, p. πέπλευσμαι, a. ἐπλεύσθην, f. περι-πλευσθήσομαι, *navigo*, Om. e Seg.; assol. id.; ἀπὸ Κρήτης ἐπέρωμεν Βορέῃ, *da C. navigavamo al soffio di Borea*, Od. 14, 253: ἀπὸ Λευκάδος, *da Leucade*, Tuc. 1, 46; Lacedemonios ἐξ ἐρατεινῆς, Il. 3, 444, Ἰλιόθεν, *da Ilio*, 14, 251, ἐς πόλιν, *verso...*, Od. 15, 553; εἰς Ἐρέτριαν ἐπ' ἄνδρας οἵ... *ad Eretria, contro...*, Pl. Menex. 240; ἐπὶ Κέρκυραν πλευσεῖσθε, *per Corfù*, Tuc. 1, 53; εὐθὺ Λέσβου, *verso...*, Sen. Hell. 1, 2, 11; πρὸς οἶκον, *per tornare a casa*, Sof. Ph. 58; ἐν ἀφθονωτέρους πλευσόμεθα, *navigheremo su più grande numero di legni*, An. 5, 1, 10: ἑνὶ πόντῳ, Od. 16, 368; ἐπὶ πόντον, Il. 7, 88, *sul mare;* ἐν τῇ θαλάττῃ, Pl. Rsp. 346; ovv. acc. ὑγρὰ κέλευθα, *le umide vie; il mare*, Od. 3, 71; θάλατταν, Att.; pass. θάλαττα πλεομένη, Luc. 7, 14; τὸ πεπλευσμένον πέλαγος, Cyr. 6, 1, 16, *mare navigato:* στόλον ἐπλεύσατε, *traversata*, Sof. Ph. 1038; τοσοῦτον πλοῦν πέπλευκε, *fece una tale traversata*, Plut. M. 193; p. πλοῦς πεπλευσμένος, Dem. 1286. — *2*) delle navi, Om.; Er. 8, 10; Att.; τριήρης εὖ πλέουσα, *trireme ben navigante*, i. e. *veloce*, Tuc. 7, 23. — *b*) di al. cose, *nuoto; gall-ggio*, τεύχεα, *armi*, Il. 21, 302; σκῦλα πλέοντα, *spoglie...*, Tuc. 3, 114; νῆσος, *is.*, Er. 2, 156. — *c*) tras. Sof. Ant. 190; Dem. 419; πάντα ἡμῖν κατ' ὀρθὸν πλεῖ, *tutto per noi naviga dirittamente*, Pl. Leg. 813. — NB. gli Att. contraggono sol. in ει, Imp. πλεῖ, Eu. Tr. 102, e πλῆθι, Clem.; impf. πλέον, Om.; f. post. πλεύσω, Pol. 2, 12, 3. Da πλώω, ion. Om.; Er. ott. πλώοιεν, Od. 5, 240; inf. πλώειν, Er. 4, 156, part. νέας πλωούσας, 8, 10: impf. ἔπλωον, 8, 41. πλῶον, Il. 21, 302: f. πλώσω, Lic. 1044: Aor. 1 ἔπλωσα, Er. 4, 148, part. πλώσας, 4, 156, inf. πλῶσαι, 1, 24: s. 3 ἔπλων, ως, ω, Ant. 11, 142; in compos. Om.; Pf. πέπλωκα, Er.; Eu. v. l. Hel. 532.

πλέω, da πλείων. — πλέω, gen., πλέῳ, dat. da πλέως. — πλέων, ον, = πλείων. — πλέων, ουσα, ον, part. di πλέω.

πλέως, ᾱ, ον, att. [ind. e. pele, cfr. πίμπλημι] g. -ω, ας, ω, pl. φ, αι, ᾱ, Att.; ion. ep. πλέος, α, ἑη, ον, e πλεῖος, η, ον, Om.; Er. *pieno*, lt. *plenus*, gen. νηῦς πλείη βιότοιο, *nave piena di viveri*, Od. 15, 446; πλεῖαι χαλκοῦ κλισίαι, *di rame piene le tende*, Il. 2, 226; ὀδόντες... πλεῖοι μέλανος θανάτοιο, *denti pieni di nera morte*, Od. 12, 92: τάφρος πλέη ὕδατος, *fossa*, Er. 1, 178, στρατιῆς ἅπαντα πλέα, *tutto p. d'armi e d'armati*, 8, 4: λήθης, *di oblio*, Pl. Rsp. 486; θράσους, φόβου, φρονήματος, *di ardire...*, Eschl.; assol. πλείοις δεπάεσσιν, *con le coppe ricolme*, Il. 12, 311. — *b*) *intriso; sudicio*, gen. Sof. Ph. 39; Cyr. 1, 3, 5. — Cp. πλειότερος, Od. 11, 359: Arat. 1080.

πληβεῖοι, e megl. πληβήϊοι, ων, οἱ, *plebei*, a Roma, D. Al.

Πληγάδες, ων, αἱ, = Συμπληγάδες, Ap. R. 2, 596.

πληγάς, άδος, ἡ, = δρέπανον, Sib. 5, 222.

πληγή, ῆς, ἡ, dor. πλᾱγά, Tr.; Pd. [πλήσσω] *colpo; percossa*, Om. e Seg.; tal. dal sens. *ferita; contusione; trafittura*, id.; differenza netta in Pl. Leg. 877, ἐτελεύτησεν ἐκ τῆς πληγῆς τοῦ τραύματος, *morì per la ferita avuta dalla percossa:* πεπληγὼς ἀγορῆθεν... πληγῆσιν, *scacciandoti dall'adunanza a furia di percosse*, Il. 2, 264: π. ἱμάσθλης, *colpo della sferza*, Od. 13, 82: πολλὰς πληγὰς μαστιγούσθω, *sia punito con molte sferzate*, Pl. Leg. 914: -γὰς ἐμβάλλειν, ἐντείνειν τινί, An. 1, 5, 11; 2, 4, 11, δοῦναι, Dem. 1261, πατάξαι, Pl. Gorg. 527, καταφέρειν, Plut. *dare, infliggere, assestare colpi;* δλίγας παίειν, s. πληγάς, *dare pochi colpi*, An. 5, 8, 12: λαβεῖν, 4, 6, 15; Ar. Ran. 673, -γὰς τύπτεσθαι, Nub. 972; Eschn. 1, 139, *ricevere colpi, percosse, busse;* πληγαῖς ζημιοῦν, κολάζειν, *punire con...*, Att. — *colpo*, di armi, Er.; Att.; *pugna di olave*, Er. 2, 64. — *2*) tras. π. Διός, *colpo di Giove; fulmine*, Il. 14, 414. — *b*) *disastro; rovescio; sventura; colpo; disfatta; calamità; piaga; rovina*, Eschl.; Sof.; Set.; NT. — *c*) *urto*, del suono trasmesso per le orecchie, Pl. Tim. 67: *impressione; urto; cozzo*, Plut. M. 77, 490, Per. 1; Plot. 5, 5, 1: πληγῆναι, -γείς, v. πλήσσω. — πλῆγμα, τος, τό, = πληγή, Sof. Ant. 250, 1283, Tr. 525; Eu. It. 1366; Arst.; πληγμός, οῦ, ὁ, *colpo d'apoplessia*, A. Trall. 12: *morso*, Gal.; πληγο-ειδής, ές, *come colpo*, Cass. 25: πληγώδης, = πληκτικός, Orib.; πληγόω, = πλήσσω, EM.

πλήθα, ἡ, = πλῆθος, I. locr.; Πληθ-αγόρας, ου, ὁ, [πλῆθος, ἀγορά] *Pletagora*, « che viene ad agora piena »; scher. sul nome Pitagora, At. 270.

πλῆθι, imp. da πλέω, Clem. — πληθικῶς, avv. = ἐπὶ πλεῖστον, I.; πληθο-ειδής, ές, *con forma di pluralità*, avv. -ῶς, Olimpiod.; *numeroso*, Simpl.

πληθο-ποιός, όν, *moltiplicatore*, Procl.; -ποιέω, *moltiplico*. Iambl.

πλῆθος, ους, τό, dor. πλᾶθος, beot. πλεῖθος [cfr. πίμπλημι] *moltitudine; folla*, Om. e Seg.; τὸ π. *il popolo*, opp. aristocrazia, Er.; Att.; *plebe*, Diod. 12, 25; D. Al. 4, 71: *il popolaccio; la plebe*, Sen. Ath. 3, 18. — *la popolazione*, γῆς, Eu. Ph. 715. — *b*) *il più; il grosso; la maggior parte*, τοῦ στρατοῦ, *dell'esercito*, Er. 1, 82; τῶν πεζῶν, Cyr. 2, 4, 20; ma π. στρατοῦ, *esercito numeroso*, Er. 9, 73: τὸ π. τῆς ψυχῆς, Pl. Leg. 689. — *c*) freq. *assemblea popolare*, Att.; τὰ πλήθη, *le masse; la moltitudine*, Att.; φιλόσοφον πλῆθος ἀδύνατον εἶναι, *è impossibile che la massa conosca la filosofia*, Pl. Rsp. 494. — *d*) costruz. a seus. τὸ πλ. ἐψηφίσαντο πολεμεῖν, *la maggior parte votò per la guerra*, Tuc. 1, 125, Ἀθηναίων τὸ πλ. οἴονται, *gli Ateniesi pensano*, 20. — ἀναβαίνων εἰς τὸ πλ. τὸ ὑμέτερον, *presentandomi alle vostre concioni*, Pl. Ap. 31. — *2*) *numero; quantità*, νεῶν, *di navi*, Eschl. Pers. 334: πλῆθος (acc.) ὡς δισχίλιοι, *di num. circa 2000*, An. 4, 2, 2, ἄπειρα τὸ πλ. *cose infinite di num.*, Mem. 1, 1, 14: ὄμιλος πλήθει φοβερώτατος, *turba formidabile per il num.*, Tuc. 2, 98; πλήθει πολλοί, *moltissimi*, Er. freq.; Pl.; πλήθει παρόντες, *presenti in gran num.*, Tuc. 8, 22: πλ. οὐσίας, *quantità o abbondanza di messi*, Pl. Rsp. 591, ἴδρῶτος, *abbondanza di sudore*, Tim. 84, χρυσοῦ, *di oro*, Phaedr. 279. — *b*) *estensione*, Er. 1, 203, 204; 4, 123; ἀρχὴ πλήθει χώρας καὶ ἀνθρώπων ἰσχυρά, *dominio forte per estensione e popolazione*, An. 1, 5, 9. — di tp. πλ. χρόνου, *estensione, lunghezza di tempo*, Tuc. 1, 1; Pl. Theaet. 158; Isoc. 271. — *c*) con prep.

ο avv. γίγνομαι ἐς πλ. *cresco in numero*, Tuc. 1, 14; ὡς πλήθει, *per la massa; generalmente*, Pl. Rsp. 389, ὡς ἐπὶ τὸ πλ. *ordinariamente; generalm.*, Phaedr. 275; κατὰ πλ. me. si. D. Al. 6, 67.

πλήθριον, ου, τό, *timone*, Alcm. 140.

πληθυντικός, ή, όν, [seg.] *accrescitivo*, Eust.; ὁ πλ. (ἀριθμός) *plurale*, D. Al.; Gra. — Avv. -ῶς, Str. 397: πληθόνω, [πλῆθος] f. -ὓνῶ, a. ἐπλήθυνα, p. ἐπληθύνθην, *moltiplico; aumento; accresco; empio*, Set.; NT.; p. *aumento; mi empio*, id.; Er. 2, 93; τὸ δικαστήριον πληθυνέσθω, *si empia...*, I.; γάλα πληθύνεται, *diventa abbondante il latte*, Arst. — tras. πάντοθεν πληθύνομαι, *sotto ogni riguardo inchino a*, Eschl. Ag. 1370. — *b*) intr. *cresco; divengo pieno; aumento*, Arst.; Set.; NT. — πληθύς, ύος, ἡ, ion. = πλῆθος, Om.; Set.; Plut. Pomp. 39. ὡς φάσαν ἡ πλ. *così diceva la folla*, Il. 2, 278: per *plebs*. D. Al. 7, 16. — NB. ὁ nom. acc.; ὁ resto: πληθυσμός, οῦ, ὁ, [πληθύνω] *moltiplicazione; accrescimento; moltitudine*, l'Procl.; Ec.; πληθύω, pres.; impf.; a. ἐπλήθυσα, *sono pieno; abbondo*, νόσων πληθυουσῶν, *abbondando le malattie*, Pl. Rsp. 405: gen. Eu. H. f. 1172; Arst.; dat. παισί, *di figli*, Sof. Tr. 54: cfr. Pol. 5, 44, 11. — *b*) *cresco; mi moltiplico; m'ingrosso; aumento*, Eschl. Ch. 1057; Pl. Tim. 83, Leg. 678; Arst.; di acque, Er. 2, 19, 20; Diod. 3, 16: — tras. ὁ πληθύων χρόνος, *gli anni avanzati*, Sof. Oc. 930, ὁ πληθύων λόγος, *la fama che corre*, 377; Eschl. Ag. 869; cfr. lt. *invalescere*: πλήθω, dor. πλάθω, [πλῆθος] pf. πέπληθα, Ferecr. Aὐt. 9; ppf. ἐπεπλήθειν. Ap. R. 3, 271, in sens. di pres. e impf. *sono pieno*, ἀγορὰ πλήθουσα, v. ἀγορά, Er.; Att.; πλήθουσα σελήνη, *luna piena*, Il. 18, 484; τράπεζα, *mensa*, Od. 11, 419: gen. Il. 16, 389, πλήθει νεκύων ῥέεθρα, *di cadaveri son piene le correnti*, 21, 218; νεκρῶν, βροτῶν, κρεῶν, Eschl. — dat. Call.; Teoc. 22: ποταμὸς πλήθων, *fi. gonfio*, Il. 5, 87. — *b*) trans. *empio*, Q. Sm 6, 343; Opp. C. 1, 126: pass. id. — NB. impf. πλήθεν, Il. 8, 214: part. fm. πλήθουσα, Saff.

πληθώρα, ας, ion. -ώρη, ης, ἡ, [πλήθω] *pienezza*, -ώρη ἀγορῆς, = πλήθουσα ἀγορά, Er. 2, 173; 7, 223; *sazietà*, 7, 49; Ipp. 389. — *b*) t. med. *pletora*, Gal.; Al. Afr. Pr. 2, 10: πληθωριάω, *sono affetto da pletora*, Gal. 18, 728: πληθωρικός, ή, όν, *pletorico*, id.; e avv. -ῶς, id. 6, 130.

Πλειάς, pl. -άδες, v. Πλειάς, -άδες. — Πληΐόνη, ης, ἡ, dor. -να, *Pleione*, f.ª di Oceano, Pd. 74; Apd.; At. 490.

πληκτήρ, ῆρος, ὁ, = πλῆκτρον, Erdn. Gra.; Cris.; πλήκτης, ου, ὁ, [πλήσσω] *che batte; battagliero; combattente; violento; rissoso*, Arst.; NT.; Plut. Dio, 30, Phil. 9, Fab. 19, M. 132, 653, 920: πληκτίζομαι, *vengo alle mani con; combatto, mi picchio con*, dat. Il. 21, 499: *mi batto il petto*, Ant. 7, 574. — *b*) oso. *prendo sollazzo*, Ar. Eccl. 964; Str. 518; Di. C. 46, 18: μή με πληκτίζευ, *non mi molestare*, Erond. 5, 29: πληκτικός, ή, όν, *pronto a battere; battagliero*, σκορπίος, γυνή, Arst. — *col battere; battente*, θήρα, *pesca percussoria*, i. e. *con la fiocina*, Pl. Soph. 220, ἡ π. e τὸ π. me. si. 18. e 221. — *b*) tras. *che colpisce; che impressiona i sensi; che trasporta; eccitante; che impressiona*, Diosc.; Plut. M. 367, 693, 735; Sest. — Cp. -ώτερος, Arst. — Avv. -ῶς, Cris.; sup. -ώτατα, Fil. 2, 162. πληκτισμός, οῦ, ὁ, *percussione*, Ant. 12, 209: πλῆκτρον, ου, dor. πλᾶκτρον, τό, *plettro*, strum. per battere le corde music. Eu. H. f. 351; Inn. O. Ap. 185; Pd.; Pl. Leg. 794, 795; Erond. 6, 51. — *b*) *punta della lancia*, Sof. fr. 164; π. πυρὸς κεραυνίου, *dardo della folgore*, Eu. Alo. 129. — *c*) *sprone del gallo*, Ar. Av. 759; Arst.; *osso della caviglia*, Arst.; *punziglione dell'ape*, Iul. 90. — *d*) *remo; pagaia*, Er. 1, 194; Sof. fr. 151: πληκτρο-φόρος, ον, *armato di sprone*, uco. Arst.; πλήκτωρ, dor. πλάκτωρ, ορος, ὁ, = πλήκτης, Ant. 6, 294.

πλῆμα, τος, τό, *serbatoio*, I. — *b*) = πλῆσμα, E.; πλήμη, ης, ἡ, *alta marea*, Pol. 23, 5, 11; Diod. 17, 106; D. Al. 1, 79: pl. Str. 143.

πλημμέλεια, ας, ἡ, [πλημμελής] *errore metrico; stonatura*, Plut. M. 396. — *b*) tras. *trascuratezza; errore, fallo; trascorso*, Isoc. 170; Pl. Ap. 22, Leg. 691: πλημμελέω, f. -ήσω, a. ἐπλημμέλησα, *erro; fallo; trascorro, pecco*, Att.; τι, *in qsa.*, Pl. Phil. 27, Soph. 244, Phaed. 117. εἰς δίκην, *contro la giustizia*, Leg. 943; εἴς τινα, *contro qno.*, Eschn 1, 167; περί τι, Antif. 3, 3, 6: pass. *sono offeso, trascurato, non curato*, Pl. Phaedr. 275; Dem 279; Arst.; τά... εἰς ἀλλήλους πεπλημμεμελημένα, *le offese scambievoli*, Isoc. 89; τὰ πλημμεληθέντα, Plut. Arist. 26: πλημμέλημα, τος, τό, *fallo; trascorso; peccato; offesa; delitto*, Eschn. 3, 106; Plut.; Set.; πλημμελής, ές, [πλήν, μέλος] lett. « contro il tono o il metro », qu. *difettoso; disordinato; sconveniente; fuor di regola; cattivo; erroneo*, Eu. Med. 306; Pl. Rsp. 451, Soph. 243. Crit. 43; βίος, Plut. M. 8: di pers. Pl. Leg. 731. — Sup. -μελέστατος 629. — Avv. -λῶς, 793, 816, Tim. 30; Plut. M. 153: πλημμελήσις, εως, ἡ, = πλημμέλημα, Set.

πλήμνη, ης, ἡ, *mozzo*, della ruota, Il. 5, 726; 23, 339; Ipp. 760; Ap. R. 1, 757.

πλημο-χόη, ης, ἡ, [πλήμη, χέω] *plemocde*, i. e. *vaso d'argilla*, in forma di paleo, per certe libazioni l'ultimo giorno dei Misteri Eleusini, giorno che chiamasi pure αἱ π. At. 496; cfr. Eu. fr. 595.

πλήμυρα, ας, ἡ, *flusso; straripamento; marea ascendente*, Plut. M. 897; Ant. 9, 291; Sest.; Tpr. Sign. 29; D. Al. 1, 71: tras. λόγου, Fil. 1, 175. *inondazione*, del Nilo, PO. 1409: πλημμῠρέω, *cresco; gonfio; son pieno; trabocco; inondo*, Ipp. 306; Arst.; Plut. Caes. 22, M. 320: t. med. *ho congestione*, Aret.; Πλημύριον, ου, τό, *Plemirio*, prom. in Sicilia, Tuc. 7, 4, 22, 23: πλημῠρίς, ίδος, ἡ, [da πλη (affine a πλύω) e μύρομαι] *flusso; il rifluire; riflusso*, Arst.; ἐκ πόντοιο, *dall'alto mare*, Od. 9, 486; θαλάσσης, *marea*, Er. 8, 129. — *b*) *diluvio; traboccamento; inondazione*, Arst.; *diluvio, profluvio di lacrime*, Eschl. Ch. 186; Eu. Alo. 184. — *c*) *ridondanza d'umori; congestione*, Ipp. 304. — NB. ῠ in att.; ῡ e ῠ negli ep.; πλημύρω, *trabocco*, ecc. = πλημυρέω, Ap. R. 4, 706; Orf.; tras. πλημύρων σθένει, *nella piena del vigore*, Bacchil. 5, 107: ἦπαρ πλημῦρον,... *congestionato*, Aret. — γαῖα αἵματι πλημύρεσκεν, Q. Sm. 11, 161: *sono a buzzo pieno*, Panias. (At. 37). — *b*) trans. *fo sgorgare*, μαστούς, Fil. 1, 8; νάματα, Orf. Arg. 494. — pass. = intr. 715; Sib. 4, 61.

πλήν, dor. πλάν, [ant. acc. affine a πλησίον, πέλας] A. prep: con gen.; *eccetto; salvo; eccetto che; tranne, fuori di; oltre*, Om. e Seo.; π. γ' αὐτοῦ Λαοδάμαντος, *ec. il solo Laodamante*, Od. 8, 207; π. Κύρου, *eccetto Ciro*, An. 1, 8, 6; π. θανάτου, *la morte*, i. e. *rimanendo salva la vita*, Er. 5, 71; Tuc. 4, 54; διαρπάσαι... π. ἀνδραπόδων, *saccheggiare... ec. i prigionieri*, An. 2, 4, 27; π. ὅπλων, *armi*, Pl. Rsp. 469; π. γε δή, me. si. Ar. — B. avv. o congiunz. *eccetto che; fuor che; se non che; tranne che*, dopo negaz. o interrog. o dopo πᾶς, πάντες, ἕκαστος, ἄλλος, Att.; οὐκ ἐθελήσω διδόναι π. μετρίους, *non vorrò dare se non limitati*, Cyr. 2, 4, 17; τί διαφέρει... π. τόλμῃ; *in che supera se non nell'audacia?* Cyr. 2, 1, 17; cfr. Sof. Ant. 646; παντὶ δῆλον π. ἐμοί, *chiaro per ognuno...*, Pl. Rsp. 529: φημὶ πάντας ληρεῖν π. τοὺς μετεσχηκότας τῆς ἐμῆς διατριβῆς,... *eccetto quegli che partecipano...*, Isoc. 237: πᾶς, sott.; θνήσκουσι, π. εἷς τις, *muoiono tutti, eccetto un solo*, Sof. Or. 118. — *b*) con comparativo e tal. con ἄλλος, *che*, μᾶλλον π. *piuttosto che*, Dem. 372; Pl. Min. 318; ταῦτ' ἐστὶ κρείσσω π. ὑπ' Ἀργείοις πεσεῖν, *è meglio questo che cadere...*, Eu. Her. 231; μὴ παθεῖν ἄλλο π. τὸ μόρσιμον,...

altro che quanto è destinato, Sof. Ant. 236: con sup. τὸ μέγιστον εἰρῆται π. αἱ τάξεις τοῦ φόρου, *il più è stato detto, tranne le imposizioni dei tributi*, Sen. Ath. 3, 5. — *2)* in prop. coord. lt. *ceterum, per altro; se non che; ma solo; soltanto; ma; tranne che*, Er.; Att.; ἔπαθεν οὐδεὶς οὐδέν, πλήν... τοξευθῆναί τις ἐλέγετο,... *tranne che si diceva che uno era stato ferito con dardo*, An. 1, 8, 20; cfr. Tuc. 8, 70; Pl. Prot. 328; Sof. Tr. 41; Pol. 1, 69, 14; Set.; NT. — *3)* con al. particelle; π. ἀλλά, π. οὖν, π. ἀλλά γε, π. γε δή, π. ἀλλὰ μή, *ma pure; tuttavia; peraltro; nondimeno*, Plut.; Luc.; π. εἰ, con ind. o ott., π. ἐάν, cong. *eccetto se; almeno che; salvo che*, Att.; π. εἰ μή, *se non*, Pl. Pol. 286, π. ἐὰν μή, cong. Arst.; π. ὅταν, cong. *se non quando*, Eschl. Pr. 260; π. εἴ τις... ἀπέχεται αὐτοῦ, *ad eccezione di qualcuno che se ne astiene*, Pl. Rsp. 366, π. εἴ τις λέγοι, *eccetto se*, ovv. *seppure non dica...*, Theaet. 177. — *b)* π. ἤ, *eccetto; eccetto che; se non*, Er. 2, 111; Pl. Ap. 42. — *c)* π. ὅσον, *eccetto quanto*, Er. 2, 32; *eccetto; salvo*, Tuc. 7, 23; π. ὅσα, *eccetto che; se non in quanto*, Pl. Rsp. 456; π. καθόσον εἰ, me. si. Tuc. 6, 83. — *d)* π. ὅτι, Ar. Nub. 1429: π. ἢ ὅτι, Er. 4, 189, π. γε ὅτι e π. γε δὴ ὅτι, Pl. Theaet. 183, Phaed. 57, *eccetto che; salvo che*. — *e)* π. οὐ, οὐκ, *ma non; eccetto*, Sen. Her. 1, 18; Dem. 241.

πλῆντο, v. πίμπλημι e πελάζω. — πλῆξαι, a. da πλήσσω. — Πληξ-αύρη, ης, ἡ, [π. αὖρα] *Plessaura*, f.ª di Oceano, Es. Th. 353: πλήξ-ιππος, ον, dor. πλάξ-, *domatore, sferzatore, agitatore di cavalli*, Il. 2, 104; 4, 327; Pd. O. 6, 85: ὑμάσθλη, Nonn.; Πληξιππος, ὁ, *Plessippo*, u. Arst.; πλῆξις, εως, ἡ, dor. πλᾶξις, T. Locr. 101, [•] *percossa; urto; colpo*, Plut. M. 902; Fil. 1, 162.

πλήρης, ες, g. εος, contr. ους, [πίμπλημι] *pieno; ripieno*, gen. Er.; Att.; ἅστυ πλῆρες οἰκιέων, *c. piena di case*, Er. 1, 180; ποταμὸς π. ἰχθύων,... *di pesci*, An. 1, 4, 9; θυμὸς π. τινός, *animo pieno, voglia p. di*, Sof. Oc. 778. — *b) infetto, contaminato di*, Ant. 1017: *sazio*, Com.; con part. ἐπεάν... θηεύμενοι ἔωσι πλήρεες, *quando fossero sazi di vedere*, Er. 7, 146: rar. dat. Eu. Bacch. 19. — *c)* sott. gen. Er.; Att.; κρατῆρες, δέπας, *crateri; coppa*, Eu. Bacch. 221; ποταμός, *fi. gonfio*, Er. 2, 92, luna, *piena*, 6, 106; νῆες, *navi equipaggiate, armate, fornite dell'occorrente*, Att.; v. Tuc. 1, 29; μισθός, *stipendio*, An. 7, 5, 5; θέατρον, Isoc. 175; ἀκροθίνια, *primizie sufficienti*, Er. 8, 122, τέσσαρα ἔτεα, *4 anni interi*, 7, 20. — Cp. -έστερος, Pl. Conv. 175; Sup. -έστατος, Sof. Ph. 1087.

πληρο-σέληνος, ον, [σελήνη] *di luna piena*, ἡμέρα, B.; τὸ π. Lib.; ὁ π. Man. 2, 490, *plenilunio*: πληροσία, ας, ἡ, = τὰ προηρόσια, CIA.; πληρόω, ησω, ἡ, *pienezza*, Gal..; Plut. M. 721: πληρούντως, avv. [πληρόω] *pienamente*, Theol. 94.

πληρο-φορέω, a. ἐπληροφόρησα, pf. p. πεπληροφόρημαι, a. ἐπληροφορήθην, *compio; adempio; effettuo*, NT. 2 Tim. 4, 5; P.; pass. NT. Luc. 1, 1. — *b) do sicurezza, certezza, garanzia; assicuro*, τινά, *gno.* Ctes. 29, 39: pass. di pers. πληροφορηθεὶς ὅτι..., *persuaso che*. NT. Rom. 4, 21, imp. ἕκαστος πληροφορείσθω, 14, 5. — trss. pass. *sono pieno di ardore; bramo; desidero vivamente*. Set.; NT. Col. 4, 12; Ec. — *c) ragguaglio*, B.; -φόρησις, εως, ἡ, *perfezione; pienezza*, Tol. Tetr. 4: -φορία, ἡ, *certezza; convinzione*, NT.; *assicurazione*, Iustin.

πληρόω, [πλήρης] impf. ἐπλήρουν, f. πληρώσω, e in sens. p. Sen. Hipp. 3, 6, -σομαι, a. ἐπλήρωσα, -σάμην, pf. πεπλήρωκα, -φωμαι, a. ἐπληρώθην, f. πληρωθήσομαι, *empio; riempio*, τι, gsa., τί τινος, *gsa. di*, e pass. Er. 8, 123; Att.; δικαστήριον, *tribunale*, Dem. 581, 729; Is. 6, 37; βουλευτήριον, Eschl. Eum. 570. — *b)* rar. dat. Eschl. Theb. 464; πεύκαισιν χέρας π. *armo di pini le mani*, Eu. H. f. 373. — *c)* tras. ἐλπίδος, φόβου, *di speranza, timore*, Pl. Rsp. 494, Leg. 865, μαθημάτων, *d'erudizione*, Phil. 52. — *2)* ναῦν, τριήρη, ναῦς..., *navi*, ecc. *armo; metto al completo, in pieno assetto*, Er. 1, 171; Tuc. 1, 29; ναυτικόν, 6, 52. — *guarnisco; fornisco*, θωρακεῖα, Eschl. Theb. 32. — *b) fecondo*, τὰ θήλεα, Arst. — *c) sazio*, βορᾶς ψυχήν, *l'anima di cibo*, Eu. Ion, 1170: *appago; soddisfo; sfogo*, θυμόν, *sdegno, collera*, Hipp. 1327; Sof. Ph. 324; τὰς ἐπιθυμίας, *le brame*, Pl. Gorg. 494. — *3) compio; fo numeroso*, assemblea, Ar. Eccl. 89; ecc.; p. πολλοὶ ἐπληρώθημεν, *ci riunimmo in molti*, Eu. It. 306, ἀρχαί, πληρούντες βουλευτήρια, *i magistrati, raccoltisi a consiglio*, lt. *curias complentes*, Andr. 1097. — *b)* tras. *compio*, predizione, promessa, dovere, opera, Tuc. 1, 70; Plut. Cic. 17; Epitt. 2, 9, 3: pass. NT. — *pago; soddisfo*, Eschl. Theb. 477. — di tp. *compio*, δέκα μῆνας, *10 mesi*, Er. 6, 63; χρόνους, ἐνιαυτόν, Pl. Leg. 866, Tim. 39; p. NT. — *2)* intr. *sono pieno*, ἡ ὁδός... πληροῖ ἐς ἀριθμὸν τοῦτον, *il cammino giunge a questo numero*, Er. 2, 7. — *M. armo*, ecc. nave, Sen. Hell. 5, 4, 56; Is. 11, 48. — NB. pf. πεπληρώκοντα, = πεπληρωκότα, I. lesb.; πλήρωμα, τος, τό, [prec.] *ciò di che si riempie; ripieno; contenuto*, κρατήρων, *dei cr.*, Eu. Ion, 1051, cfr. 1412; χθονός, Or. 1642: di alimenti, Ipp. 284, 662; δαιτὸς π. *squisite vivande*, Eu. Med. 203. — *b) empitura; popolazione*, τῆς πόλεως, Pl. Rsp. 371; Arst.; τῶν φίλων π. *tutti gli amici*, Eu. Ion, 664; τὸ π. γῆς, *tutto ciò ch'è nella terra*, Set.; NT. — *supplemento; aggiunta*, di panno, NT. Matth. 9, 16. — *c)* di navi, *equipaggio; carico; armamento; i marinai e i soldati*, En. 8, 43; Tuc. 7, 4, 12; Sen. Hell. 5, 1, 11; Dem. 565; Lis. 21, 10; Pol. 1, 47, 6. — ma δύο, πέντε πληρώματα, *2, 5 navi*, Luc. 27, 37, 38. — *d)* di num. *somma; totale*, di anni, Er. 3, 22: di talenti, Ar. Vesp. 660. — *perfezione; natura perfetta*, NT. — *pienezza; abbondanza*, NT.; τοῦ χρόνου, *pienezza del tempo*, τῶν καιρῶν, ID. — *e) complesso*, κόσμος, Erm.; ἀρετῶν, Fil. 2, 418: *carico*, νεώς, 2, 18. — *2)* attv. *riempimento; l'empire*, κυλίκων, *coppe*, Eu. Tr. 824: *compimento*, πυρᾶς, *del rogo*, Sof. Tr. 1213: *compimento*, τοῦ νόμου, *della legge*, NT. Rom. 13, 10: πλήρωσις, εως, ἡ, *l'empire; riempimento; empimento*, Pl. Phil. 42, δικαστηρίων, Leg. 956: di nave, *equipaggiamento*, l. — *b) soddisfazione; soddisfacimento*, di sensi, Pl. Rsp. 439, Gorg. 498, 496, Phil. 31, 35; θυμοῦ, Plut. Lyc. 19: *compimento*, di tp. Er. 3, 67. — *c)* pass. *pienezza; ripienezza*, Ipp.; Arst.; *l'impregnare*, Arst.: πληρωτέον, vrb. di πληρόω, Grop. 6, 2, 4: πληρωτής, οῦ, ὁ, *pagatore; contributore*, nell'ἔρανος, Dem. 547, 574, 776: πληρωτικός, ἡ, όν, *atto a riempire, compiere, chiudere, impinguare*, Diosc.; Tol.; Sest. — *b)* = πληθωρικός, A. Trall. 1, 14, 15.

πλῆσαι, πλησθείς, v. πίμπλημι.

πλησιάζω, dor. πλατιάζω, Aeschit. [πλησίος] f. -άσω, a. ἐπλησίασα, pf. πεπλησίακα, a. p. ἐπλησιάσθην, *mi avvicino; mi accosto*, Pl. Men. 80; τινί, Att.; πολεμίοις, An. 4, 6, 6; ἀλλήλοις, Pl. Phaed. 97: rar. gen. Cyr. 3, 2, 8: *sono vicino, presente*, Sof. Or. 91. — *b)* tras. τῷ γενειάσκειν, *al tempo della pubertà*, Pl. Conv. 181; πρὸς τὴν πολιτείαν, lt. *accedere ad rempublicam, mettersi nei pubblici affari*, Luc. 49, 21; ἀρχαῖς, me. si. Tpr. Char. 26. — *c) vado da*, Isoc. 8, 15: *sono amico, familiare, intimo di*, Pl. Theaet. 143, 144; οἱ πλησιάζοντές τινι, *i seguaci, discepoli*, Isoc. 15, 175; v. Plut. Dem. 2; Luc. 20, 80. — *ho commercio, relazione intima*, dat. Isoc. 34; Dem. 1010; Pl. Rsp. 490; Arst. — παιδεύσει, Pl. Rsp. 496. — *2)* trans. *conduco vicino; accosto*, ἵππον, dat. *cavallo a*, Sen. Eq. 2, 5; ναῦν τῷ λιμένι, *nave al porto*, Scl. Ar.; p. πῶς ἂν αὐτῷ πλησιασθείην; *come potrei accostarmi a?* Eu. El. 634.

πλησιαίτερος, -τέρα, -τατος, v. πλησίος. — πλησίαλος, ον, [ἅλς] *marittimo; τὸ π. lido del mare*, Posid.

(Ar. 333): πλησίᾱσις, εως, ἡ, = seg. Plut. M. 1112: πλησιασμός, οῦ, ὁ, dor. πλατιασμός, Stob. [πλησιάζω] *avvicinamento*, Arst.; *commercio intimo; coito*, id.; πλησίγναθος, ον, *che riempie le gote*, ἄρτος, Sop. 9, in Ar. 109.

πλησιό-θεος, ον, *vicino a Dio*, Niss.; πλησί-οικος, ον, [οἶκος] *vicino di casa*, Di. C. 53: Πλησιονάκτιος, ου, ἡ, *Plesionattio*, n. ant. dello stoa Pecile, Plut. Cim. 4.

πλήσιος, α, ον, [cfr. πέλας] *beot.* πλάτιος, *vicino; prossimo*, Om.; Tr.; τινός, ovv. τινί, Om.; ὁ π. id.; οἱ π. Er. 7, 152; Att. — *2)* avv. πλησίον, dor. πλάτιον, Teoc.; eol. πλάσιον, Sapf. *vicino; presso; dappresso*, Om.; Er. 4, 111; Att. — con art. ὁ π. παράδεισος, *il parco vicino*, An. 2, 4, 16, αἱ π. κῶμαι, *i villaggi vicini*, 3, 4, 9; αἱ π. πέτραι, *le rocce vicine*, Pl. Phaedr. 290, κλίναι, *sedili*, Prot. 315; sol. ὁ π. e οἱ π. *il vicino; i vic.*, Att. — con gen. Om.; Tr.; Pl.; Er. 4, 111; dat. Eu. Ia. 1551; Plut. M. 234. — Cp. πλησιαίτερος, avv. -ρον, Att.; -ρω, Er. 4, 112; πλησιέστερος, Simpl.; avv. -ρον, Set.; Sup. πλησιαίτατος, An. 1, 10, 5; 7, 3, 29; avv. -αίτατα, Sen. Vect. 4, 46.

πλησιόστης, ητος, ἡ, [prec.] *vicinanza; prossimità*, Disc. — πλησιό-χωρος, ον, [χώρα] *vicino; confinante; finitimo, limitrofo*, di pers. Er. 3, 89; 4, 102; Tuc. 2, 68: Pl. Leg. 737; dat. Er. 3, 97; gen. Ar. Vesp. 393: πλησί-αλγνος, ον, *di, con luna quasi piena*, Ec.; πλησ-ίστιος, ον, [πίμπλημι] *che gonfia le vele*, vento, Od. 11, 7; 12, 149; Eu. It. 430. — *b) a gonfie vele*, Fil. 1, 611; 2, 671; Orf.; Plut. Cato ma. 3; Luc. 44, 50: πλησί-φαής, ές, [φάος] *splendente nella sua pienezza; del, nel plenilunio*, Man. 1, 208: Fil. 1, 24, e -φάεις, εσσα, εν, Efest. Astr., e -φως, ωτος, ὁ, ἡ, Theol. 26, -φωτος, ον, Plot. 2, 3, 5, vb. -φωτέω, Efest. Astr.

πλῆσμα, τος, τό, [πίμπλημι] *riempimento; ripieno*, At. 111: *seme*, τὸ π. λαμβάνειν, *concepire*, Arst.; πλήσμη, ης, ἡ, *flusso; ondata; piena*, Es. fr. 25; I.; πλήσμιος, α, ον, *che riempie, sazia*, Ar. 32, 115. 298; Plut. Tim 6; τὸ π. *sazietà; nausea*, Med.; Plut. Ant. 24: πλησμονή, ῆς, ἡ, *pienezza, riempimento; sazietà*, tal. con gen. Ipp., Ar. Pl. 189; Isoc. 6; Pl. Conv. 186, 191, Rsp. 571, 586, Leg. 837; Cyr. 4, 2, 40: ἐς -νάς, Eu. Tr. 1211, ἐς -νήν, Set. *a sazietà*; ἀπό τινος, *di qsa.*, Luc. 3, 33. — *b) abbondanza*, Set.; Geop. 1, 10, 8: πλησμονικός, ἡ, όν, *inclinato a rimpinzarsi*, Teano, Epist. 4, 2; Niss.: πλησμονώδης, ες, *che sazia*, Ipp. 393; avv. -ῶς, Gal. 19, 5.

πλήσσω, att. -ττω, [ind. e. plag, plaq; lt. *pleoto, plango*] f. πλήξω, -ξομαι, a. ἔπληξα, -ξάμην, pf. πέπληχα, πέπληγα, p. πεπλήγμαι, a. p. 1 ἐπλήχθην, 2 ἐπλήγην, ἐπλάγην, f. πληγήσομαι, πλᾱγήσομαι, f. ant. πεπλήξομαι, *batto; percuoto; colpisco; urto*, tal. *pesto; spingo; respingo; fo-risco*, Om. e Seg.; nell'attv. gli Att. usano ord. παίω, πατάσσω, τύπτω, ma hanno il pf. πέπληγα, p. e. Ar. Av. 1350: τινά, *percuoto qno.*, Om.; σκήπτρῳ πλῆξεν, *con lo scettro*, Il. 2, 266, ἵππους ἐς πόλεμον πεπληγέμεν, *sferzare i cavalli alla battaglia*, 16, 728, πέπληγον ἱμᾶσιν, *scossero le redini*, 23, 363, κονισάλῳ, ὄν... οὐρανὸν ἐς πολύχαλκον ἐπέπληγον πόδες ἵππων, *polvere, che avevano sollevata fino al cielo...*, 5, 504, χορὸν ποσί,... *il ballo*, Od. 8, 264. — *b)* di armi, κόρυθος φάλον,... *la cresta dell'elmo*, Il. 8, 362, τινά αὐτοσχεδίην, *da vicino*, 12, 192, δόρυ ἄορι μεγάλῳ, *colpisco la lancia con la grande spada*, 16, 115: πληγείς, *percosso, colpito*, da vicino, βληθείς, *ferito con arma da getto*, Er. 6, 117; πληγέντε κεραυνῷ, *dal fulmine*, Il. 8, 455. — *c)* con 2 acc. τόν.,: ξίφει κληῖδα πλῆξε,... *lo percosse alla clavicola*, 5, 147, τὸν π. αὐχένα,... *al collo*, 11, 240. — ὁ πληγεὶς δεῖ τῆς πληγῆς ἔχεται, *il ferito corre sempre con la mano dove ha ricevuto il colpo*, Dem. 51: in sens. medio, στῆθος πλῆξας, *battendosi il petto*, Od. 20, 17. — *2)* pass.; di battaglia, ἐπλήγησαν, *furono battuti, disfatti*, Er. 5, 190; 8, 130; τῶν Ἀθηναίων πεπληγμένων, *essendo battuti...*, Tuc. 4, 108: *sono corrotto, leso*, di astri, Set.; NT. — *b)* tras.; pass. συμφορῇ, *sono colpito dalla disgrazia*, Er. 1, 41; v. Eschl. Ch. 31; νόσοις, *da morbi*, Sof. Ant. 819; ἱμέρῳ, χολῇ, Eschl. Ag. 544, 1660; τὴν καρδίαν, *nel cuore*, Pl. Conv. 218: δώροισι, *mi lascio corrompere da donativi*, Er. 8, 5. — *c)* χαρακτῆρ... πέπληκται, *il carattere è impresso*, Eschl. Suppl. 283. — *3)* intr. πέπληγα, -γώς, *sono battuto*, Plut. Luc. 31; μάστιγι, *con la sferza*, Q. Sm. 5, 91; τοὺς πόδας, *sono storpiato ai piedi*, Set. 2 Reg. 9, 3. — M. *mi batto*, μερώ, *le cosce*, Il. 12, 162; 15, 397; 16, 125; στήθεα πεπλήγοντο, *il petto*, 18, 31; τὴν κεφαλήν, *la testa*, Er. 3, 14. — NB. s. pl. 1 πλῆξα, Om.; dor. πλᾶξα, Teoc.; a. 2 raddopp. (ἐ)πέπληγον, inf. πεπληγέμεν, M. πεπλήγετο, -γοντο, Om.; a. dor. p. πλᾱγείς, Teoc.; pf. πεπλαγμένος, Eschl. Theb. 896.

πλήστιγξ, ἡ, ion. = πλάστιγξ. — πλῆτο, v. πίμπλημι e πελάζω. — πλήττω, att. = πλήσσω. — πλῆτρον, = πηδάλιον, A. Ox. — πλήων, eol. dor. = πλείων. — πλίγμα, τό, = πλιχάς, Scl. Om. — πλίκιον, ου, τό, *plicia*, sor. di focaccia. Ar 647

πλινθ-άριον, τό, = πλινθίον, Ec.; Aez.; πλινθεία, ας, ἡ, [-θεύω] *lavoro dei mattoni*, Set. Ex. 1, 14; Ios. Ai. 2, 13, 4. πλινθεῖον, ου, τό, *mattonaia*, Ar. fr. 275; Lis. — *b) base; plinto*, CIA, πλινθευμα, τος, τό, *costruzione in mattoni*, E; Clem. e πλινθευσις, ἡ, I. — πλινθευτής, οῦ, ὁ, *mattonaio*, Poll., P. — πλινθεύω, [πλίνθος] *fo, lavoro mattoni*, Ar. Nub. 1126; Set. — *b) fo in forma di mattoni*, Ar. Ran. 800· π. τὴν γῆν, *converto la terra in mattoni*, Er. 1, 179: *costruisco in mattoni*, τείχη, *mura*, Tuc 4, 67. — M. *mi fo mattoni*, ἐπλινθεύσαντο, 2, 78: πλινθηδόν, avv *come mattoni*, Er. 2, 96: -θ-ήιον, τό, = πλινθεῖον. Efest. Astr.; πλινθιαπός, ὁ, = πλινθευτής, Di. L. 4, 36· πλινθίδιον, τό, dim. di πλινθίς, Iambl.; Πλινθίνη, ης, ἡ, [seg.] *Plintina*, c. epiz. Ellan.; Πλινθινήτης κόλπος, ὁ, *golfo di P.*, Er 2, 6. πλίνθινος, η, ον, [πλίνθος] *di, in mattoni*, οἰκίαι, Er 5, 101; τείχος, An. 3, 4, 11. — *b) di argilla*, Tpr. Hp. 5, 9, 8: πλινθίον, ου, τό, dim. di πλίνθος, *mattoncino*, Tuc. 6, 88, Cyr. 7, 1, 24. — *2)* anal. *quadrato descritto col lituo dall'augure*, Plut. Cam. 32, Rom. 22: *quadrante solare*, Vitr. 9, 8. — *b) ordine quadrato; quadrato*, t. mil. Arr. Tact. 41; Ios. Ai. 13, 4, 4; Plut. Crass. 23: *base* o *gabbia*, per macchina da getto, Eron.; Fil. B. — *c) figura rettangolare; quadrato*, di astri, Str. 133: *fasciatura*, Gal.; *tassello*, su veste, Diod. 5, 30. — *d)* = διάγραμμα, di scala music. Fil. 1, 27: πλινθ-ίς, ίδος, ἡ, dim. di πλίνθος, *quadrello*, At. 206: *cote*, Ant 6, 295: *quadrante solare*, Plut. M. 410. — *b)* = πλινθίον, Erm. — *prodotto di num. quadrato, moltiplicato per uno più piccolo*, Nicom.; -θ-ῖτις, ἡ, = στυπτηρία, Gal.

πλινθο-βολέω, [βάλλω] *costruisco con mattoni*, I.; sost. -βολία, ας, ἡ, e agg. -βόλος, ον, I.; πλινθόομαι, *costruisco come con mattoni*, Ant. 9, 423: πλινθο-ποιέω, *lavoro mattoni*, Ar. Av. 1139: -ποιία, ας, ἡ, *fabbricazione di m.*, P.; Scl. Pd.

πλίνθος, ου, ἡ, [etim. inc.] *mattone*, Er.; Att.; π. ὀπταί, *m. cotti*, Er. 180, 185; An. 2, 4, 12, π. κεραμεαῖ, γήιναι, *di argilla*, 3, 4, 7; 7, 8, 14; π. ὠμή, *m. crudo*, i. e. *cotto al sole*, Paus. 3, 8, 7; πλίνθους ἑλκύσαι, ἐρύσαι, lt. *ducere lateres, formare mattoni*, Er. 1, 179; 2, 136; δόμοι πλίνθου, (= pl.) *filari di mattoni*, Er. 1, 179, e ἐπιβολαί, me. si. Tuc. 3, 20: prov. πλίνθον πλύνειν, lt. *laterem lavare, far cosa inutile*, Com.; Plut. — *b)* anal. *mattone* o *verga*, d'oro o argento, Pol. 10, 27, 12; Luc. 12, 12. — *c)* t. archit. *plinto*, Vitr. 4, 7: πλινθ-ουλικός, οῦ, ὁ, [πλίνθους ἕλκειν, *formare* o *lavorare mattoni*, I.] *mattonaio*, -ουλκία, ας, ἡ, *lavoro dei m.*, I.; P.; come -ουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *mattonaio*, Pl. Theaet. 147, vb. -ουργέω, *fo mattoni*, Ar.

Pl. 514; Fil. 1, 418; -ουργία, ας, ἡ, *lavorazione...*, Set. — πλινθο-φόρος, ου, ὁ, [φέρω] *portatore di mattoni; manovale*, Ar. Av. 1134; vb. -φορέω, *porto m.*, 1149; l.; πλινθ-ὑφής, ές, [ὑφαίνω] *fabbricato di mattoni*, Eschl. Pr. 450: πλινθ-ωτός, ή, όν, [-όομαι] *in forma di mattone; quadrangolare*, P. Eg. 6, 66.

πλίον, πλίονας, πλίες, πλίανς, cret. per πλέον, πλέονες, ecc. l.

πλίσσομαι, [cfr. ἀμφι-πλίξ] ἐὺ ἐπλίσσοντο πόδεσσι, *avevano una buona andatura*, Od. 6, 318; πλίξ, ἡ, *passo*, Scl. Od. 6, 318: πλιχάς, άδος, ἡ, [prec.] *spazio tra le due cosce; perineo*, Ipp. 765; πλιγάς, Gal.

πλοάς, άδος, ἡ, v. l. di πλωάς, Tpr. Hp. 4, 10, 2: πλοη-τόκος, ον, [πλόος, τίκτω] *favorevole alla navigazione*, vento, Ant. 10, 6: πλοιάριον, ου, τό, Ar. Rad. 139; Sen. Hell. 4, 5, 17, e -ρίδιον, ου, τό, PO. 602, [πλοῖον] *navicella; barca; barchetta.*

πλοΐζω, Gra. e -ίζομαι, Pol. 4, 47, 1; I. *navigo*, v. πλωΐζω. — πλόιμος, ον, = πλώιμος, Tuc. 1, 29.

πλοῖον, ου, τό, [πλέω] *nave*, ord. *da trasporto*, Er.; Att.; ἁλιευτικόν, *da pesca*, An. 7, 1, 20: πλοῖα λεπτά, *leggiere, piccole*, Er. 7, 36; Tuc. 2, 83; μακρά, *navi lunghe o da guerra*, Er. 5, 30; Tuc. 1, 14: πλοίοις καὶ ναυσί, *con navi da trasporto e da guerra*, Tuc. 4, 116; στρογγύλα, Sen. Hell. 5, 1, 21: = τριήρεις, Dem. 262; Sen. Hell. 1, 2, 1: πλοιά τε καὶ τριήρεις, Pl. Hipp. ma. 295.

πλοκάμίς, ῖδος, ἡ, = seg. *riccio; treccia*, Bion. 1, 20; Eupor. 140: sg. *chioma inanellata*, Teoc. 13, 7. — *b*) tras. dei *tentacoli* del polipo, Opp. C. 3, 179: πλόκάμος, ου, ὁ, [πλέκω] *treccia; riccio; ricciolo*, Il. 14, 176; Tr.; Pd.; Er. 4, 34: sg. per pl. Eschl. Theb. 564; *chioma di Berenice*, costell. Ig. Astr. 2, 24. — *b*) = πλεκτάνη, El. Vh. 1, 1: πλό-κ, κάνον, ου, τό, *lavoro intrecciato*, Tpr. Hp. 4, 10, 4; Diod. 27; *nassa*, Pl. Tim. 78: *vaglio*, 52: *staccio; filtro*, Gal.; *laccio*, Sen. Cyn. 9, 12: πλοκάς, άδος, ἡ, = πλόκαμος, pl. Ferecr. fr. inc. 68: πλοκερός, ά, όν, v. l. *intrecciato*, Teoc. 7, 17: πλοκεύς, έως, ὁ, *chi intreccia*, Epicar.; Ipp. 346: πλοκή, ῆς, ἡ, *intrecciamento*, Epicar. 95; Arst. — *b*) *tessuto*, Eu. Il. 817; Pl. Leg. 849. — *c*) tras. *intreccio*, di dramma, Arst.; Plut. M. 973: *combinazione*, D. Al. Thuc. 29. — *intrigo; astuzia*, Eu. Ion, 826, Ia. 936: πλοκίζω, *intreccio*, chioma, Ipp. 1277: πλόκιμος, ον, *flessibile; intrecciabile*, κάλαμος, Tpr. Hp. 4, 11, 1: πλόκιον, ου, τό, *collana; catena*, Plut. M. 141; Eun. 5: agg. πλόκιος, v. l. di πλόπιος, *astuto*, Od. 13, 295: πλόκος, ου, ὁ, *treccia; riccio*, Eschl. Ch. 197; Sof. Ai. 1179; κόμης, χαίτης, *della chioma*, Eu. Ion, 1266, El. 527. — *b*) *corona; ghirlanda*, ἀνθέων, Med. 842, μυρσίνης, *di mirto*, El. 778; cfr. Pd. O. 13, 33; Bacchil. 16, 114. — *c*) *corda dell'arco*, Lic. 915.

πλόμενος, v. πέλω.

πλόμος, = φλόμος, *verbasco*, pian. Arst.; q. πλομίζω, *avveleno con...*, 1d.

πλόος, όου, contr. πλοῦς, οῦ, ὁ, d. πλῶ, a. πλοῦν, pl. πλοῖ, πλοῖς, πλοῦς, [πλέω] *navigazione; viaggio per mare; traversata*, Od. 3, 169; Er. 2, 29, (non contrae); Att. — *b*) *tempo o vento favorevole per la navigazione; buona nav.*, Es. O. 628; Eu. Hec. 899; Sof. Ph. 1450; Tuc. 1, 137; 2, 3: καλλίστοις ἐχρήσαντο πλοῖς, *ebbero b. nav.*, Antif. 5, 83. — *c*) tras. π. τῆς ζωῆς, *corso della vita*, Pl. Leg. 803: prov. δεύτερος π. *seconda navig., strada, via*, dopo fallita la prima, Pol. 300, Phil. 19, Phaed. 99; Men. Θρασ. 2; Arst.; Pol. 8, 2, 6. — *2*) *tragitto per terra*, Call.; Antim. 62: *strisciamento del serpe*, Nic. Th. 295. — NB. post. πλοῦς, g. πλοός, come βοῦς, Arr.; Sen. Ep. 1, 14; NT. Ap. 27, 9; d. πλοΐ, Diod. 21, 2; pl. πλόες, Foz.; πλόας, I. — πλου-δοτέω, *aspetto il tempo propizio per navigare*, Cic.

πλουθ-υγίεια, ας, ἡ, [πλοῦτος ὑγ.] *ricchezza e sanità insieme*, Ar. Vesp. 677, Av. 731.

πλουμ-άριος, ὁ, [lt. *pluma*] *ricamatore*, l.; -άρισις, ἡ, *ricamo*, Ed. Diocl.; -ᾶτος, η, ον, *ricamato*, PO. 1741.

πλοῦς, ὁ, v. πλόος.

πλουσιακός, ή, όν, [πλούσιος] *di, del, da ricco; sontuoso*, Aless. fr. inc. 10; Plut. M. 528: διαγωγή, M. Ant. 1, 3.

πλουσιάω, = πλουτέω, Al. Afr. Pr. 2, 10.

πλουσιό-δωρος, ον, *che dona riccamente*, Ec.; e -πάροχος, id.; -μάχέω, *combatto col ricco*, Filod.

πλούσιος, α, ον, [πλοῦτος] *ricco*, Es. O. 22; Er. 1, 32; Att.; τινος, Att., τινι, Plut.; Luc. *di qsa.*; ἔν τινι, *in qsa.*, NT. — *b*) di cosa, *copioso; ricco; abbondante*, Tr. — Cp. -ώτερος, Pl. Rsp. 408, Pol. 261; Sup. -τατος, Er. 3, 57. — Avv. -ίως, Er. 2, 44; Att.; ταφήσεται, Eu. Alc. 56. — cp. -ώτερον, Sen. Oec. 9, 13: πλουσιότης, ητος, ἡ, *ricchezza*, Cris.; -όψυχος, ον, *generoso*, Efest. Astr. 1, 1.

πλούταξ, άκος, ὁ, [›] *riccone*, Eup. Kόλ. 1.

πλούτ-αρχος, ον. [π. ἄρχω] *padrone, autore delle ricchezze*, Fil. 1, 669: Πλούταρχος, ου, ὁ, *Plutarco*, tiran. d'Eretria, Dem. 58; Eschn. 3, 86: storico: agg. -άρχειος, ον, Sin. 135.

Πλουτεύς, έως, ὁ, = Πλούτων, Luc. 80, 13; I.; pt. gen. έος, ῆος, d. ἑι, ῆι, a. έα, Mosc. 3; Ant. 7, 587; 9, 137: πλουτέω, [πλοῦτος] *sono ricco; divento r.*, Es. O. 311; Er. 1, 32; 6, 125; Att.; τινός, Eschl. 239; τινί, Eu. Hel. 756; Sen. Ath. 2, 11; ἀπὸ τῶν κοινῶν, *col pubblico denaro*, Ar. Pl. 569: ταχέως π. *divento presto ricco*, Lis. 18, 18: ἄλλῳ πλουτεῖ, οὐχ ἑαυτῷ, *possiede per altri, non per sè*, Pl. Menex. 246; post. con acc. Tem.; Ec.; ταῦτα πλουτεῖτε, *di questo siete ricchi*, Luc. 41, 45, πλοῦτον, 5, 48; vrb. πλουτητέον, 5, 39: πλουτηρός, ά, όν, *capace d'arricchire; lucroso*, ἔργον, Sen. Oec. 2, 10: πλουτίζω, *arricchisco; rendo ricco*, acc. Eschl. Ag. 586; Cyr. 8, 2, 22. ἀρετῇ, Mem. 4, 2, 9; Luc. 5, 25; di sciagura, Eschl. Ag. 1268: p. *mi arricchisco*, dat. Cyr. 5, 5, 27; ἀπὸ βοσκημάτων, *da, per mezzo di...*, Mem. 2, 1, 28; ἐκ τῆς πόλεως, Vect. 4, 14: πλουτίνδην, avv. *secondo il censo; in base alle maggiori ricchezze*, Arst.; Pol. 6, 20, 9; Plut. M. 54: Πλουτίς, ἡ, *Plutis*, « la Ricchezza », partito pol. in Mileto, id. M. 298: πλουτιστήρ, ῆρος, ὁ, e -στής, οῦ, ὁ, *che arricchisce*, l.; e -στήριος, α, ον, Fil. 1, 669.

πλουτο-γαθ-ής, ές, dor. per -γηθ-ής, [γηθέω] *che fa beato con le ricchezze*, μυχός, *recesso*, Eschl. Ch. 801: -δότης, ου, ὁ, [δίδωμι] Es. O. 126; Luc. 5, 24 e -δοτήρ, ῆρος, ὁ, Ant. 9, 525, *datore di ricchezza*; fm. -δότειρα, ας, Orf.; Luc. 67, 7, 1; vb. -δοτέω, *do...*, Orf. H. 17: Πλουτο-κλῆς, έους, ὁ, [κλέος] *Plutocle*, u. Luc. 27, 33: -κρατέομαι, *sono governato dalle ricchezze, dai ricchi*, Rhet.: -κρατία, ας, ἡ, *plutocrazia*, Sen. Mem. 4, 6, 12: -ποιός, ον, *che arricchisce*, Plut. Num. 16; vb. -ποιέω, B.

πλοῦτος, ου, ὁ, [ind. e. pele, cfr. πολύς, πίμπλημι, sec. al. πλέω] *ricchezza; ricchezze; averi; abbondanza*, Om. e Seg.; χρυσοῦ, ἀργύρου, *di oro, argento*, Er. 2, 121, ovv. ἀργυροῦς καὶ χρυσοῦς πλ. *di oro e arg.* Pl. Leg. 801: ὁ ἐν τῇ ψυχῇ πλ., *...che è nell'animo*, Sen. Conv. 4, 43: anche neu. τὸ πλοῦτος, NT. — Πλοῦτος, ὁ, *Pluto*, dio della ricchezza, Es.; Att.; πλουτο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta ricchezze*, Archestr. 45; Fil. 1, 544; El. Na. 12, 43: -χθών, ονος, ὁ, ἡ, [χθ.] *frutto di ricca terra*, Eschl. Eum. 947: Πλουτώ, οῦς, ἡ, [seg.] *Pluto*, f.ª d'Oceano, Es. Th. 355; al. Inn. O. Cer. 422: Πλούτων, ωνος, ὁ, *Plutone, Ades*, f. di Crono e di Rea, Tr.; confuso con Pluto, dio delle ricchezze, p. e. Ar. Pl. 727: Πλούτωνος κόρου, *del fi. Plutone*, Eschl. Pr. 806: Πλουτώνειον, ου, τό, *tempio di Pl.* Πλουτώνιον, ου, τό, *Grotta di Pl.* creduta ingresso all'inferno, Str. 244: Πλουτωνίς, ίδος, ἡ, *sposa*

di Pl. i. e. Persefone, FLEG. Mir. 10, e -τώνη, ORF. 200.

πλοχμός, οῦ, ὁ, = πλόκαμος, IL. 17, 52; AP. R. 2, 677: anal. *tentacoli del polipo*, ANT. 9, 10.

πλοώδης, ες, [πλόος] *fluttuante, vacillante*, IPP. 791.

πλύμᾰ, πλῦμα, τος, τό, v. l. πλύσμα, [πλύνω] *acqua usata; lavatura*, PL. COM. Nix. 4; GAL.; NIC. Al. 258; ARST. — *b) infusione*, IPP. 407, 1229.

πλύνεσκον, πλυνέω, v. πλύνω. — πλυνεύς, ὁ, = πλύντης, I. — πλυνός, οῦ, ὁ, *lavatoio*, IL. 22, 153; OD. 6, 40: *tinozza*, LUC. 69, 12. — *2)* πλύνος, ὁ, *lavamento; lavatura*, l.; tras. πλύνον με ποιῶν, *coprendomi di vituperi*, AR. Pl. 1061: ὁ Πλυνός, *Plino*, porto della Libia, ER. 4, 168; STR. 838.

πλυντήριος, ον, = πλυντικός, B.; τὰ Πλ. *le Plinterie*, festa del lavacro, al Falero, degli ornamenti della statua d'Atena, SEN. Hell. 1, 4, 12; PLUT. Alc. 34; Foz.; Πλυντηριών, ὁ, mese a Chio, = Θαργηλιών, I.; πλύντης, ὁ, = πλύτης, POLL.; πλυντικός, ἡ, όν, [πλύνω] *del, per lavare*, ARST.; ἡ π. s. τέχνη, *l'arte fullonica, del lav.* PL. Pol. 282: πλύντρια, ας, ἡ, *lavatrice; lavandaia*, POLL.; pl. SOP.; πλυντρίς, ίδος, ἡ, me. si. AR. fr. 642; ἡ π. s. γῆ, *terra da lavanderia*, TFR. Cp. 2, 4, 3: πλύντρον, τό, = πλύμα, ARST. — *b)* τὰ πλ. *prezzo della lavatura*, POLL.

πλύνω, [ind. e. plu, pleu, cfr. πλέω] f. πλῦνῶ, -νοῦμαι, a. ἔπλυνα, pf. πέπλῦκα, p. πέπλῦμαι, a. ἐπλύθην, f. πλυθήσομαι, *lavo; risciacquo; netto lavando*, vesti, macchie, ecc. OM. e SEG.; τὸ ἑαυτοῦ ἱμάτιον πλύνειν, *lavarsi il mantello*, PL. Charm. 161; ῥύπα, *le sordidezze*, OD. 6, 93: κῶδια, AR. Pl. 166, κοιλίας, Eq. 160: tras. π. τινά, *do una lavata di capo; rimprovero; fo un rabbuffo a*, AR. Ach. 381; DEM. 997, 1335; τί τινα, *...per qsa.* DIOCL. Bάκ. 2: πέπλυται τὸ πρᾶγμα, *è cosa slavata*, i. e. *avvilita*, SOSIP. Κατ. 1. — NB. impf. iter. πλύνεσκον, IL. 22, 155; f. πλῦνέω, OD. 6, 31; s. πλῦνα, 6, 93. — M. SET.

πλύσις, εως, ἡ, [πλύνω] *il lavare; lavanda*, PL. Rsp. 429; STR. 446: πλυτέον, vrb. di πλύνω, ALESS. Πον. 1: πλύτης, ου, ὁ, *lavatore*, POLL.; -τικός, ἡ, όν, = πλυντ-, AL. AFR.; πλῦτός, ἡ, όν, *lavato; netto*, IPP. 802; GAL.

πλωάς, άδος, ἡ, agg. [πλώω] *natante; galleggiante; fluttuante*, is. TFR. Hp. 4, 10, 2; 4, 12, 4: Πλωάδεια, ας, ἡ, *Plotia*, demo att. STEF. B.; svv. -θείαζε, -θείαθεν, -θειῆσι, *a, da, in P.*; l.; ab. Πλωθεύς, έως, ὁ, DEM. 57; l.; Πλωθειεύς, Πλωθεεύς, CIA.

πλωΐάς, άδος, = πλωάς, PLUT. M. 292: πλωΐζω, [πλώω] *navigo*, impf. ἐπλώιζον, v. l. ἔπλωζον, TUC. 1, 13; iter. πλωΐζεσκεν, ES. O. 632: *mi aggiro*, part. πλωίζων, PL. Rsp. 388. — M. *navigo*, part. πλωϊζόμενος, v. l. πλοΐ-, DIOD. 3, 34; STR. 791; LUC. 25, 62: πλώιμος, ον, e πλόιμος, [›] *atto, acconcio alla navigazione*, nave, TUC. 1, 29; 2, 13; DEM. 1290; mare, TFR. Char. 3: πλωΐμωτέρων ὄντων ovv. -μώτερα ἐγένετο, *essendo* ovv. *divenne più agevole la navigazione*, TUC. 1, 7, 8; v. D. AL. 1, 63: di palude, STR. 308: πλωῖς, ίδος, ἡ, = πλωάς, v. l. AP. R. 2, 1053: πλώς, ωτός, ὁ, [πλώω] *muggine*, EPICAR. 44, v. AT. 288, 307: πλώσιμος, ον, *navigabile*, πέλαγος, SOP. Oc. 663: Πλωταί, ῶν, αἱ, *le natanti*, Strofadi, AP. R. 2, 297: le Πλαγκταί, DI. PER. 465: πλωτάρχης, ου, ὁ, *capitano di mare*, MAN. 1, 324: πλωτεύω, [πλωτός] *navigo*, νῆες, SIB. 5, 448: p. del mare, POL. 16, 29, 11: πλωτήρ, ῆρος, ὁ, *nocchiero; navigatore; navigante*, PL. Rsp. 489; AR. Eccl. 1087; ARST.; PLOT. 4, 3, 21. — *b) notatore*, MUS. 2; OPP. H. 2, 196: πλωτικός, ἡ, όν, *dato alla navigazione; pratico della nav.*; pl. *gente di mare*, PL. Ax. 368; PLUT. M. 27: ὁ π. *armatore, proprietario di navi*, PLUT. Cato mi. 61. — Sup. -ώτατος, AT. 9: Πλωτῖνος, ου, ὁ, *Plotino*, fil. neoplatonico: al. rom. PLUT. Crass. 1.

πλωτός, ἡ, όν, [›] *notante; navigante; natante*, νῆσος, *is.*, OD. 10, 3; ER. 2, 156: ἰχθύων πλ. γένος, dei pesci, SOP. 678; πλ. ἄγρα, *pesca*, ANT. 6, 180: ζῷα, ὄρνιθες, *animali, uccelli acquatici*, ARST.; τὰ πλ. *pesci migratori*, ID. Ha. 8, 30, 5; 9, 37, 14: *notante a fior d'acqua*, anguille, murene, cfr. lt. *fluta*, AT. 4. — *2) navigabile*, mare, ER. 2, 102; l.; fi. ARST.; POL. 10, 48, 1: *favorevole alla navigazione*, καιρός, 1, 37, 10; e sol. ὁ πλ. ERACL. 7.

πλώω, ion. = πλέω. — πνεῖω, ep. = πνέω.

πνεῦμα, τος, τό, [πνέω] *soffio*, ἀνέμων, *dei venti*, ER. 7, 16, 1: qu. *vento*, ER.; ATT.; τὸ π. κατῆει, *venne giù il vento*, TUC. 2, 84. — *b)* tras. come lt. *aura*, ESCHL. Suppl. 29; π. συμφορᾶς, EU. It. 1317: ὥσπερ π. ἢ καπνός, *come vento o fumo*, anima, PL. Phaed. 70; cfr. DEM. 328: αὐλῶν, *soffio dei flauti*, EU. Bacch. 128. — *2) esalazione; vapore; profumo*, EU. Hipp. 1391; ecc.; di pian. PLUT. M. 647. — *b) respiro; respirazione; soffio di vita; alito; fiato*, IPP.; ATT.; π. δυσῶδες, *alito pestifero*, TUC. 2, 49; cfr. PL. Tim. 91; π. ἀφιέναι, ἀνιέναι, μεθιέναι, *esalare lo spirito*, EU.: π. ἀπώλεσεν, *perdè la vita*, ESCHL. Theb. 984; τέμνει πνεύματος διαῤῥοάς, *taglia le vie del respiro*, EU. Hec. 567; π. πυκνόν, βηχώδες, πρόχειρον, προσκόπτον, ἀραιόν, ecc. *respiro...*, IPP.; μετέωρον, ID. = *sublimis anhelitus, respiro corto, penoso*, ORAZ. — *c) gaz; fiato; flatuosità*, EUB. Σφιγγ. 1; ARST.; DI. L. 6, 94. — *3)* t. gra. *aspirazione*, PLUT. M. 1009: *spirito*, aspro, dolce, GRA.: t. ret. *periodo con proposizioni a gradazione*, o *in un fiato*, RHET. — *4) spirito*, nel senso di *ardore, forza, veemenza*, ESCHL. ecc. — nel sens. di *anima; animo; senno; coraggio; ispirazione; spirito divino*, PL.; MEN.; PLUT.; NT. ecc. — *b) spirito; angelo*, buono o cattivo, SET.; NT.; *Spirito Santo*, NT.; EC.; per vita superiore, doni eccelsi, carismi divini, stato profetico, NT.

πνευμᾰτίας, ου, ὁ, *asmatico; che respira a stento*, IPP. 386: πνευμᾰτίζω, *fo vento; ventilo*, ANTIG. CAR. 136. — *b) segno con lo spirito*, GRA.; πνευμᾰτικός, ἡ, όν, *di, del, a vento, aria; pneumatico*, κινήσεις, βία, ARST.; φύσις, EPIC.; ὄργανον, *strum. mosso dall'aria*, VITR. 10, 1: *della natura dell'aria*, ARST.; TFR. Cp. 4, 12, 5; τὸ πν. *sostanza sottile*, STR. 51; οὐσία, FIL. 1, 15. — *b) oppresso da ventosità*, ARST. Ha. 7, 4, 6; e attv. *ventoso; che produce ventosità*, βρώματα, NICOM. Elλ. 1; οἶνος, ARST. — *che esala*, TFR. Cp. 6, 16, 3. — *2) della, per la respirazione*, τόπος, μόριον, ARST. — *asmatico*, MED. — t. ret. *diviso in pause; periodico*, RHET. 145: οἱ Πν. *Pneumatici; scuola riferente tutto alla forza respiratoria*, GAL. — *3) spirituale; dello spirito; secondo lo spirito*; tal. *incorporeo*, NT.; EC.; PLUT. M. 129. — ADV. -ῶς, *spiritualmente; secondo l'ispirazione divina*, NT.; *in un fiato*, ERMOG.; πνευμᾰτιον, ου, τό, dim. di πνεῦμα, *lieve soffio; aria*, EPITT. 3, 13, 15. — *animella; vita tapina*, POL. 15, 31, 5; M. ANT. 2, 2. — *b) fiato*, DAMOSS. Σύντρ. 1; *respirazione*, ORIB.; πνευμᾰτιος, η, ον, *annunziatore di vento*, σελήνη, ARAT. 785.

πνευμᾰτο-δόχος, ον, [δέχομαι] *che accoglie il soffio, l'aria*, CRAM. — *b) animato dallo spirito divino*, EC.; -αγγός, όν, *creatore dello spirito, della vita*, SIN. H. 3: -κήλη, ης, ἡ, [κ.] *pneumatocele; tumore ventoso*, P. EG. 6, 64: -κίνητος, ον, [κινέω] *mosso dallo spirito divino*, EC. — ADV. -ως, ID.; -μάχος, ον, *che combatte contro lo Spirito Santo*, EC.; vb. -μαχέω, ID.; πνευμᾰτ-όμφᾰλος, ὁ, [ὀμφαλός] *sofferente di ernia ombelicale*, GAL.; τὸ πνευμόμφαλον, *ernia omb.* ID.; πνευματο-ποιός, όν, *che produce vento, flatulenza*, CLEM.; AP. Mir. 46; vb. -ποιέω, *muto in vapore*, ARST. Probl. 24, 10: *produco flat.* ORIB.; -ρροος, οον, contr. -ους, ουν, *con correnti di vento*, PL. Crat. 410: -φόρος, ον, *di ispirazione; agitato dallo spirito divino*, SET. Hos. 9, 7; vb. p. -φορέομαι, *sono portato dal vento, dal capriccio*, SET. Ier. 2, 24.

πνευμᾰτόω, [πνεῦμα] *converto in vapore*, ARST.; pass. *evaporo*, ID.; TPH. Vent. 40; PLUT. M. 879. — *b*) *riempio, gonfio di vento*, ANASSIPP. Ἐγκαλ. 1; p. *fermento; ribollo*, IPP.; GAL. — *c*) *agito col vento*, acque, ANT. I, 118.

πνευμᾰτώδης, ες, [ᾰ] *della natura del vento, dell'aria*, ARST. — *con vento; sottoposto al vento*, τόποι, ἐνιαυτοί, ὧραι, ID.; TPH. — *b*) *di corto respiro; asmatico*, IPP.; *sofferente di flatulenza*, 1256; e attv. *flatulento; ventoso*, οἶνος, ARST.; ὄσπρια, PLUT. M. 286; κύαμοι, DI. L. 8, 24. — *c*) *con aspirazione*, lettere, PL. Crat. 427: **πνευμᾰτωσις**, εως, ἡ, [-τόω] *evaporazione*, ARST. Rsp. 20, 6. — *b*) *gonfiamento; flatulenza*, DIOSC.; MED.; **πνευμᾰτωτικός**, ἡ, όν, *ventoso; flatulento*, DIOSC.; SOR.; **πνευμ-όμφαλον**, v. πνευματόμφαλος, GAL.

πνευ-μονία, ας, ἡ, [πνεύμων] *polmonite; pneumonia*, PLUT. M. 918: **-μονικός**, ἡ, όν, GAL. e **-μονικός**, ἡ, όν, att. πλευμ-, *polmonare*, τόποι, ARST. Probl. 13, 14, 1. — *b*) *malato ai polmoni*, PROCL.; **-μόνιον**, ου, τό, dim. di πνεύμων, AT. 107: **-μονίς**, ίδος, ἡ, = πνευμονία, IPP. 533; **-μονώδης**, = πλ-

πνευμό-ρρωξ, ωγος, ὁ, [ῥήγνυμι] *laceramento del polmone*, HIPPIATR. 6. — *b*) agg. ὁ, ἡ, *malato di...*, 18.

πνεύμων, ονος, ὁ, variato da **πλεύμων**, per l'etim. popol. da πνέω, *polmone*, IL.; TR.; PL. Tim. 70; ARST. eco. — *b*) *polmone marino*, mollusco, PL. Phil. 21; TPH. Sign. 40.

πνεῦσις, εως, ἡ, [πνέω] *soffio; il soffiare*, GAL.; NISS.; **πνευστιάω**, *ho difficoltà di respiro; sono asmatico*, IPP. 556; ARST.; part. pt. πνευστιόων, ANT. 11, 382: **-στικός**, ἡ, όν, *respiratorio*, ὄργανον, GAL. 4, 506. — *b*) *ventoso*, cp. **-ώτερος**, AT. 69.

πνέω, pt. πνείω, OM. [t. πνυ, πνευ, πνεϝ] f. πνευσοῦμαι, post. πνεύσω e πνεύσομαι, a. ἔπνευσα, pf. πέπνευκα, p. πέπνῡμαι, ppf. ἐπεπνύμην, post. πέπνευσμαι, a. p. ἐπνεύσθην, post. ἐπνεύθην, ἐπνύσθην, f. πνευσθήσομαι, *soffio; spiro*, di vento, aura, OD. 4, 361, 567; 5, 469; 7, 119; ER. 2, 20; ATT.; συνεκδραμεῖν τῷ πνέοντι, sott. ἀνέμῳ, πνεύματι, *lasciarsi trasportare dal vento*, LUC. 12, 3; ἡ πνέουσα, s. αὖρα, NT. Ap. 27, 40: di flauti, *suono*, MNESIM. Ἴππ. 1; ANT. 6, 254: π. ἐνδέξιός τινι, *sono favorevole a*, CALL. — *2*) *olezzo; spiro; mando odore; odoro; esalo*, ἡδύ, *mando soave odore*, OD. 4, 446; εὐῶδες, δυσῶδες, POLL. — con gen. SOP. 147; τράγου, *di becco*, ANT. 11, 240: rar. dat μύροισι, 5, 200. — tras. πνεῖν Χαρίτων, ἐρώτων, *spirare grazie, amori*, di carmi, 7, 25, πόθου, *amore*, 5, 259; αὐθαδείας, *arroganza*, D. AL. 7, 51: rar. acc. ἔρωτα, ANT. 2, 170: assol. τὸ στόμα πνεῖ, ...*manda cattivo odore*, DIOSC. 3, 93. — *3*) *respiro; spiro*; tal. *sbuffo*; qu. *vivo*, OM.; ὅσσα γαῖαν ἔτι πνείει, *tra quanti animali respirano sulla terra*, OD. 18, 131; οἱ πνέοντες, *i viventi*, SOP. Tr. 1160: ὑπὲρ σακέων πνείοντες, *sbuffanti sopra gli scudi*, ES. Sc. 24; di cavalli, IL. 13, 385: ἀπροβούλως πνέων ὕμνῳ, *respirante tranquillamente nel sonno*, ESCHL. Ch. 619. — *b*) tras. con acc. πνεῖν, *spirare*, μένεα, *coraggio, ardore di guerra*, IL. 3, 8; 11, 508; Ἄρη, ESCHL. Ag. 376, φόβον, v. l. φόνον, 1309, φρενὸς τροπαίαν, s. αὖραν, *mutazione di pensiero*, 219; πῦρ, *fuoco*, PD.; SEN. Hell. 7, 5, 12; πῦρ καὶ φόνον, *fuoco e strage*, EU. It. 288; πῦρ, di astri, SOP. Ant. 1146; λόγχας, *spirare, fremere lance*, AR. Ran. 1016: con agg. o avv. μέγα, μεγάλα πνεῖν, *avere, spirare orgoglio*, EU. Bacch. 640, Andr. 189; λακωνικόν, *alterigia spartana*, AR. Lys. 276, συκοφοντίας, Eq. 437: πολὺς παρ' ὑμῖν ἔπνει, *spirava grandezza tra voi*, DEM. 787; κενεά, χαμηλά, *avere bassi sentimenti*, PD.; ἴσα, *aver eguali sentimenti*, TEM. = εἰς ἕν, A. TAZ. 194. Per πέπνυται, πεπνῦσθαι, πέπνυσο, e πεπνυμένος, *saggio; accorto; prudente*, v. πέπνυμαι. — NB. contrae solo εε, non p. e. πνέομεν. — Part. dor. fm. πνέοισα, PD.; aor. masc. πνεύσαις, ID.

πνιγᾰλίων, ωνος, ὁ, [πνίγω] *incubo*, P. EG. 3, 15: **πνιγετός**, οῦ, ὁ, *calore soffocante*, TOL.; E.; **πνιγεύς**, έως, ὁ, *stufa; forno; fornello; braciere*, AV. 1001, Nub. 96; ARST. — *coperchio; piccola stufa*, ARST. Pa. 2, 8, 5. — *b*) *macchina idraulica per comprimere l'aria*, MATH. 171. — *c*) *capestro*, AR. fr. 137; COM. ANON. 77: **πνῑγηρός**, ά, όν, *soffocante*, per caldo o strettezza, IPP. 280; AR. Ran. 122; καλύβαι, TUC. 2, 52; νύκτες, ARST.; ὧρα, D. AL. 8, 89; σκηνώματα, PLUT. Per. 34. — Cp. **-ότερος**, ARST.; **πνίγῐζω**, = πνίγω, ANT. 12, 222: **πνιγῑτις**, ίδος, ἡ, s. γῆ, *pnigite*, sor. di argilla, DIOSC. 5, 177: **πνῖγμα**, τος, τό, *soffocamento; strangolamento*, IPP. 1215, 1238; ARST.; **πνιγμονή**, ἡ, = seg. ERDN. GRA.; **πνιγμός**, οῦ, ὁ, *soffocamento; soffocazione; strangolamento*, IPP. 125, 400; SEN. Oec. 17, 12; ARST.; POL. 4, 58, 9; MED.; TPH. Ign. 24: **πνιγμώδης**, ες, *soffocante*, IPP. 1217, **πνιγόεις**, όεσσα, όεν, ANT. 7, 536; NIC. Th. 425.

πνῖγος, ους, τό, [πνίγω] *calore* o *caldo soffocante*, IPP.; AIT.; v. TUC. 7, 87: AR. Av. 726: pl. IPP. 1161; PL. Phil. 26, Rsp. 422, πνίγους ὄντος, Leg. 625; πνίγεσιν ἀναψυχή, *refrigerio nei grandi calori*, Leg. 919. — *b*) *soffocamento*, sor. di parabasi detta in fretta nella com. att. SCL. AR. Nub. 510.

πνίγω, impf. ἔπνῑγον, f. πνίξω, -ξομαι, dor. πνιξοῦμαι, a ἔπνιξα, pf. p. πέπνιγμαι, a. 2 ἐπνίγην, post. ἐπνιχθην, f. πνῑγήσομαι, *soffoco; tolgo il fiato; strangolo*, PL. Gorg. 522; ARST.; p. AR. Nub. 1036; anche *affogo*, ἐπνίγετο ὅστις νεῖν μὴ ἐτύγχανεν ἐπιστάμενος, *affogava chiunque non sapeva nuotare*, AN. 5, 7, 25: di pian. *soffoco*, SEN. Oec. 17, 14: tras. *molesto; tormento*, FILOD.; LUC. — *b*) *fo cuocere nel forno* o *in tegame ben chiuso; abbrustolisco*, ER. 2, 92; AR. Vesp. 511; AT. 66; **πνῑγώδης**, ες, *soffocante; caldissimo*, DIF. SIFN. (AT. 61); PLUT. Alex. 77. — *b*) *soffocato*, IPP. 74.

πνικτήρ, ῆρος, ὁ, agg. [πνίγω] *soffocatore; strangolatore*, NONN.; **πνικτικός**, ἡ, όν, *soffocante*, MATH. 156: **πνικτός**, ἡ, όν, *soffocato; strangolato*, NT. — *b*) *cotto in vaso ben chiuso; stufato*, FERECR. fr. inc. 3; ANTIPAN. Ἀγρ. 1: **πνίξ**, ῐγός, ἡ, IPP. 509, 562; DIOSC. e **πνῖξις**, εως, ἡ, ARST.; TPH. Ign. 76, *soffocamento; soffocazione*.

πνοή, ῆς, ἡ, ion. ep. **πνοιή**, dor. **πνοά**, **πνοιά**, [πνέω] *soffio*, OM.; TR.; *ἀνέμοιο, ἀνέμων, Βορέαο, Ζεφύροιο, del vento, dei venti, di Borea, di Zefiro*, OM.; assol. *vento; aure*, OM.; TR.; ἅμα πνοιῇσι πετέσθην, *volavano al pari del vento*, IL. 16, 149, μετὰ πνοιῇς ἀνέμοιο, *col soffio del vento*, 23, 367; OD. 2, 148: del mantice, TUC. 4, 100: *soffio; suono*, di strum. a fiato, PD.; TR.; αὐλῶν, *flauti*, AR. Ran. 313. — *2*) *respiro; l'alitare; alito; soffio; sbuffo*, πνοιῇ ἔτραπε, Atena, *col fiato rivolse*, la lancia, IL. 20, 439; cfr. 23, 380: tras. π. Ἡφαίστοιο, *soffio di Efesto; fuoco*, 21, 355; ἕξει πνοάς, *conserverà la vita, il respiro*, ESCHL. Pr. 800; π. Ἀφροδίτης, *soffio di Afrodite; amore*, EU. Ia. 69; π. Ἄρεως, *bufera di Ares*, ESCHL. 63; θυμοῦ πνοαί, *gl'impeti della collera*, EU. Ph. 454: θεοῦ πνοαί, EU. Bacch. 1094. — *3*) *vapore; esalazione*, πίονας πλούτου πνοάς, *pingui vapori di ricchezza*, ESCHL. Ag. 820: λιβάνου, *d'incenso*, ANASSANDR. Πρωτ. 1, 36.

Πνύξ, g. **Πυκνός**, post. **Πνυκός**, ἡ, d. Πυκνί, ATT.; Πνυκί, PLUT.; LUC.; a. Πύκνα, ATT.; Πνύκα, GRA. *Pnice*, lr. per le radunanze in Atene, su d'un piccolo colle; ἐν Πυκνὶ ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ, *nella radunanza sulla Pn.* DEM. 244.

Πνυξ-αγόρας, ὁ, [πνέω, ἀγορά] *Pnutagora*, re di Cipro, ISOC. 201; DIOD. 16, 46: al. ion. **-όρης**, ου, ANT. 7, 374.

πόα, ας, ἡ, ion. **ποίη**, dor. **ποία**, *erba*; può talora determinarsi con *foraggio; pastura*, OM.; ES.; ER. 8, 115, g. pl. ποιέων, 4, 58; π. Μηδική, *erba Medica*, AR. Eq. 606: *luogo erboso; prato*, SEN. Hell. 4, 1, 30; PL. Phaedr. 229: *verdura; fogliame verde; fronda*, PD.; π. Παφναίς, *fron-*

da Parnasia; alloro, ID. — post. tras. *estate*, RIAN. 51; τρεῖς ἢ πίσυρας ποίας, *tre o quattro estati*, ANT. 7, 731, εἴκοσι, 627; ἐννέα, CALL. 182: **ποάζω**, *sono coperto d'erba; sono erboso*, STR. 236, 538, 770. — *b*) *estirpo le erbe inutili*, GRA.; **ποάριον**, ου, τό, dim. di πόα, *erbetta; piccola erba*, TPR. Hp. 1, 7, 3; 3, 3, 6: **ποασμός**, οῦ, ὁ, [ποάζω] *estirpazione delle erbe inutili*. TPR. Cp. 3, 20, 6: **ποάστρια**, ας, ἡ, *sarchiatrice*, ARCHIPP. fr. inc. 2; MAGN.; FRIN. COM. · **ποδ-αβρός**, όν, [πούς, ἁβρός] *dal molle piede*, ER. 1, 55; (ORAC.): **ποδ-αγός**, dor. ποδηγός. — **ποδ-άγρα**, ας, ἡ, [ἀγρέω] *piedica; laccio per prendere l'anim. ai piedi*, CYR. 1, 6. 28; PLUT. M. 757; OPP. C. 1, 156; pl. STR. 705: *strum. di tortura*, IOS. Macc. 11. — *b*) *podagra; gotta*, LUC.; PLUT.; GAL.; EPITT. 3, 22, 40: *male ai piedi*, di anim. ARST.; **ποδαγράω**, *ho la podagra, la gotta; sono podagroso*, AR. Pl. 559; PL. 2 Alc. 139; di anim. ARST.; EL. Na. 4, 40: **ποδαγρέω**, CLEM.; **ποδαγριάω**, GAL. — **ποδαγρικός**, ή, όν, *podagroso*, PLUT. Cato ma. 9. — *b*) *di, della podagra, gotta*, MED.; FIL. 1, 525; PLUT.; DIOSC.; νόσος, DI. L. 5, 68: τὰ π. *podagra; dolori podagrosi*, IPP. 1254; TPR. Hp. 9, 9, 1: **ποδαγρός**, όν, = prec. MAN. 4, 501; LUC. 70, 7.

ποδ-αλγής, ές, [πούς, ἀλγέω] DI. L. 5, 68, **-αλγικός**, ή, όν, DIOSC., **-αλγός**, όν, ORIB. *podagroso; malato ai piedi*: vb. **-αλγέω**, = ποδαγράω, MED.; SCL. AR.; **-αλγία**, ας, ἡ, *dolore ai piedi; podagra*, GAL.; RUF.

Ποδα-λείριος, ου, ὁ, [πούς, λείριος] *Podalirio*, f. d'Esculapio e medico nell'esercito gr. sotto Troia, IL. 2, 732; SEN. Cyn. 1, 2; DIOD. 4, 71: agg. **-λείρειος**, α, ον, ANT. 9, 361.

ποδ-άνεμος, ον, dor. = ποδήνεμος, BACCHIL. 6, 13: **II.** ὁ, *Podanemo*, u. SEN. Hell. 4, 8, 11; 5, 3, 13.

ποδά-νιπτήρ, ῆρος, ὁ, [νίπτω] *bacino per lavare i piedi*, ER. 2, 172; COM.; I.; **-νιπτρον**, ου, τό, *acqua per lavare i piedi, lavanda dei piedi*, AR. fr. 290; pl. OD. 19, 504, con ποδῶν pleon. 343.

ποδ-απός, ή, όν, [ποδ, ind. e. quod, e απος, nquos, cfr. *long-inguus*] *di che paese? d'onde?* ER. 7. 218; TR.; AN. 4, 4, 17; PL. Ap. 20; π. τὸ γένος; *di che razza?* AR. PAX, 186, AV. 108. — *b*) *di che qualità, sorte? quale?* DEM. 782; NT.

πόδ-αργος, ον, [πούς, ἀργός] *dai piedi agili, veloci*, al. *bianchi; balzano*, LIC. 166: **Ποδάργη**, ης, ἡ, *Podarge*, arpia, IL. 16, 150; 19, 400: **Πόδαργος**, ου, ὁ, *Podargo*, cavallo d'Ettore. 8, 185; di Menelao, 23, 295: **ποδάριον**, ου, τό, dim. di πούς, *piedino; peduccio*. ALESS. Κρατ. 1; PL. COM. fr. inc. 46: **ποδ-άρκης**, ες, ε **-ής**, ές, *dai piedi gagliardi, veloci*, IL. freq.; PD.; BACCHIL. 18, 30: ἁμέρα, *giorno dei veloci piedi*, PD. O. 13, 38: **Ποδάρκης**, εος, ει, εα, ὁ, *Podarce*, u. IL. 2, 704; 13, 693; Q. SM. 1, 815: **ποδ-δατέομαι**, per προσδ-, *assegno*, u. ποτεδασσάμην, TH. 2, 54.

ποδεῖον, ου, τό, [πούς] lt. *pedale*, sor. di *copritura del piede*, o di *calzare*, CRATET. Τόλ. 4; TPR. Hp. 7, 13, 8; CIA.; **ποδ-ένδυτος**, ον, [ἐνδύω] *circondante i piedi*, ESCHL. Ch. 998: **πόδεσαι**, v. πούς. — **ποδεών**, ῶνος, ὁ, *zampa; pellicino, della pelle scuoiata*, TEOC. 22, 52. — *b*) anal. *orecchio o pellicino di otre*, ER. 2, 121, 4: *pelle di montone*, ANT. 6, 95. — *b*) *lingua o striscia di terra*, ER. 8, 31. — *c*) *funi inferiori della vela*, LUC. 27, 45.

ποδ-ηγεσία, ἡ, NAZ.; **-ηγετέω**, OPP. C. 4, 360; FIL. 1, 16. **-ηγέτης**, ὁ, LIC. 385, = ποδηγία, ποδηγέω, ποδηγός. — **ποδ-ηγέω**, [ποδηγός] *guido; conduco; dirigo*, PL. Leg. 899; FIL. 1, 440: p. DI. C. 63, 9: **-ηγία**, ας, ἡ, *il guidare; il condurre*, LIC. 846: **-ηγός**, όν, dor. **ποδαγός**, [πούς, ἡγέομαι] *che guida, conduce*, ANT. 5, 179. — *b*) ὁ π. *guida; duce*, SOF. Ant. 1196; EU. Ph. 1715.

ποδ-ηνεκής, ές, [πούς, ἠν.] *lungo fino ai piedi*, δέρμα, IL. 10, 24. ἄσπίς, 15, 646; κιθών, ER. 1, 195: **-ήνεμος**, ον, [ἄνεμος] *dagli agili piedi; rapido come il vento*, IL. freq.; dor. **-άνεμος**, BACCHIL. 6, 13: **-ῆρης**, ες, [√ἀρ] *lungo fino ai piedi; talare*, πέπλοι, EU. Bacch. 833; χιτών, CYR. 6, 4, 2; (tal. nei SET. è sottinteso il nome della veste talare): scudo, AN. 1, 8, 9; CYR. 6, 2, 10; barba, PLUT. M. 52. — *b*) *fermamente piantato; saldo*, colonna, ESCHL. Ag. 898, τὰ **ποδήρη**, *i piedi*, 1594: **ποδηρο-φορέω**, *porto veste lunga fino ai piedi*, CLEM.; **Ποδῆς**, ὁ, *Podeo*, f. d'Ezione, IL. 17, 575: **ποδιαῖος**, α, ον, *di 1 piede; alto, largo, lungo 1 p.* IPP. 834; SEN. Oec. 19, 4; ARST.; LUC. 12, 24: ἡ π. s. δύναμις, *lato d'un p. di lunghezza*, preso come unità di lunghezza, come ἡ τρίπους = √3, PL. Theaet. 147; ARST. — *b*) **ποδιαῖον ποιεῖσθαι**, *legare la vela a orza*, ARST. Mech. 8, 1: **ποδίζω**, *lego i piedi; impastoio*, p. πεποδισμένος ὕπνος, CYR. 3, 3, 27; ποδισθείς, SOF. fr. 60. — *b*) *fornisco di piedi*, IAMBL. Theol. 55: **ποδικός**, ή, όν, *di. da 1 piede*, χρόνος, t. metr. A. QUINT. 1, 14; γένη, λόγοι, 1, 15, 19: **ποδί-κροτος**, ον, [κροτέω] *che risuona attorno ai piedi*, ANT. 16, 15: **πόδιον**, τό, EPICAR. 57, **ποδίσκος**, ου, ὁ, ANACR. 28, dim. di πούς, *piedino*: **ποδισμός**, οῦ, ὁ, [ποδίζω] *il misurare per piedi*, EUST.; **ποδιστήρ**, ῆρος, ὁ, agg. *lungo fino ai piedi; che avvolge i p.* πέπλος, ESCHL. Ch. 1000. — *b*) ὁ π. *tripode*, IOS. Ai. 8, 3, 7: **ποδίστρα**, ας, ἡ, *piedica; laccio*, ANT. 6, 107.

ποδοῖν, = ποδοῖν, v. πούς. — **ποδο-κάκκη**, ἡ, *ceppi*, LIS. 10, 16; DEM. 733; PL. COM. fr. inc. 28: **-κρουστία**, ας, ἡ, [κρούω] *battito dei piedi*, per approvazione, STR. 470: **-κτύπη**, ης, ἡ, [κτυπέω, *batto*] *danzatrice*, LUC. 34, 8: **-μερής**, ές, [μέρος] *verso in cui ciascun piede ha un'intera parola*, DIOM. 498: **-νιπτήρ**, ῆρος, ὁ, v. l. = ποδανιπτήρ, STESIC. (AT. 451); PLUT.; **-νιπτρον**, τό, = ποδάν-, FIL. 2, 472; IOS. Ai. 8, 2, 5: **-πέδη**, ἡ, *pastoia*, TZE. H. 1, 891: **-ρραγής**, ές, [ῥήγνυμι] *aperto o fatto sgargare con una percossa di piede*, fonte, ANT. 9, 225: **-ρρώη**, ης, ἡ, [ῥώννυμι ovv. ῥώομαι] *dai robusti o agili piedi*, CALL. DIAN. 215: **-στράβη**, ης, ἡ, [στρ.] *trappola; piedica*, SEN. Cyn. 9, 11. — *b*) *strum. di tortura dei piedi*, LUC. 34, 10: **-στροφον**, τό, = prec. CRIS.

ποδότης, ητος, ἡ, [πούς] *l'aver piedi*, ARST.; **ποδ-ουχέω**, ESCHL. Pers. 656, e **ποδ-οχέω**, ANTIF. SOF. 96; AB. [πούς, ἔχω] *reggo il timone; guido*: **ποδό-ψηστρον**, ου, τό, [ψάω] *nettapiedi*, qu. *tappeto*, ESCHL. Ag. 926; EROND. 5, 30: **-ψοφία**, ας, ἡ, [ψόφος] *rumore dei passi*, ESOP. 237: **ποδόομαι**, *son fornito di piedi*, SIMPL.

ποδώκεια, ας, ἡ, anche pl. *velocità dei piedi; velocità*, IL. 2, 792; ESCHL. Eum. 37; EU. It. 33; SEN. Cyn. 5, 27: ion. **-είη**, E.; **ποδ-ώκης**, ες, [ὠκύς] *dai piedi veloci; celere; veloce; rapido; agile*, di pers. e cavalli, IL.; TR.; TUC. 3, 98; PL. Rsp. 467: βλάβαι, *sciagure*, SOF. Ant. 1104: Sup. **-κέστατος**, PL.; **-κηέστατος**, AP. R. 1, 180: **ποδωκία**, ion. **-ίη**, v. l. di ποδώκεια. — **πόδωμα**, τος, τό, *piano; suolo; basamento; impalcato*, MATH. 42; P.; **ποδωτός**, ή, όν, *teso con le funi* πόδες, LIC. 1015.

ποεσι-τρόφος, ον, [πόα, *erba*. τρέφω] *erboso*, terra, OPP. C. 3, 189: **-χροος**, ον, [χρόα] *del colore dell'erba*, 2, 409.

ποέω, v. ποιέω.

ποη-λογέω, [λέγω] *raccolgo erbe*, IOS. Bi. 5, 13, 7: **-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *mangiatore di erbe*, IPP. 358; ARST.; vb. **-φαγίω**, *mangio er.*, IOS. Bi. 2, 8, 8; **-φαγία**, ας, ἡ, E.

ποθ-, da ποτί, dor. = προσ-: **ποθάκω**, dor. = ποθήκω, προσήκω, T. LOCR. 103; ARCHIT.; **ποθ-εδρεία**, ἡ, dor. = προσεδρία, I.; **ποθ-είλετο**, beot. = προσείλετο, I.

ποθεινός, ή, όν, e 2, EU. Hel. 623, [πόθος] *desiderabile; desiderato; sospirato; amabile; caro*, di pers. e cose, SIM.; ATT.; PD.; ποθεινὸς ἦλθες, EU. It. 515; φίλοις, AR. Ran. 84; ποθεινὰ δάκρυα, *lacrime di desiderio*, EU. Ph. 1737, ποθεινὴ δακρύοισι συμφορά, *sventura cara alle lacrime*, Med. 1221. — Cp. **-ότερος**, LIS. 2, 73; TUC. 2, 42: Sup.

-ότατος, Sen. Mem. 3, 10, 3; Pd. — Avv. -ῶς, cp. -οτέρως, Sen. Lac. 1, 5: **Ποθεινός, ὁ,** *Potino*, u. Plut. Pomp. 77.

Α. πόθεν, ion. **κόθεν,** avv. interrog. [ind. e. quo, sscr. ka, lt. *quo, qui, qua*] *donde? di dove? da qual luogo?* Om. e Seg.; π. ἵκετο· *donde è venuto?* Od. 16, 57, αὐτὸν οὐ σάφα οἶδα π. γένος εὔχεται εἶναι, *non so di che razza dica di essere*, 17, 373: con gen. τίς π. εἰς ἀνδρῶν; *chi e donde sei?* Il. 21, 150; κόθεν τῆς Φρυγίης; Eu. 1, 35; π. γῆς; *d'onde?* Eu. Ion, 258; π. τῶν πόλεων; *da che c.?* Pl. Hipp. ma. 288: π. λαμβάνειν, εὑρίσκειν, πρίασθαι, ἄρχεσθαι, *d'onde? dove? prendere, trovare, comprare, cominciare*, ecc. Pl. Rsp. 375. Euthyd. 273; Sof. El. 875; Sen. Mem. 3, 1, 5. ecc.; π. ἄλλοθεν, *per qual altra via?* Dem. 36. — *2) come? come mai? per qual mezzo; in che modo?* Eu. Ph. 1620; Dem. 241, 749; π. ὤγαθέ; *come, caro?* Ar. Vesp. 1145; Pl. Gorg. 471; π. γάρ; me. si. Luc. 5, 8: π. γὰρ ἔσται βιοτά; *e come potrei nutrirmi?* Sof. Ph. 1159. — *per qual motivo? perchè?* Eschl. Ch. 513; π. τοῦτο; Arr. — **Β. ποθέν,** encl. *da qualche parte; donde che sia*, Om.; Att.; εἴ ποθεν ἔλθοι, *se mai* (*da qualche parte*) *venisse*, Od. 1, 414; 2, 351, ecc.; εἰ καί π. ἄλλοθεν ἔλθοι,... *da terra straniera*, 7, 52; ἢ οἷει ἐκ δρυός ποθεν... τὰς πολιτείας γίγνεσθαι; *o pensi che i governi vengano da una quercia?* Pl. Rsp. 544. cfr. Phaedr. 244, 268; pleon. con ἐνθένδε, 229, 270. — **ποθέν,** neu. di ποθείς. du πίνω.

ποθ-έρπω, dor. = προσ-έρπω. — **ποθ-έσπερος,** ον, e avverb. τὰ π. [= πρὸς ἑσπέραν] *sulla sera*, Teoc. 8, 16; 4, 3; 5, 113.

ποθέω, eol. **ποθήω,** Saff. 23, [πόθος] f. ποθήσω, Sen. Mem. 3, 11, 3, Oec. 8, 10: e ποθέσομαι, Lis. 8, 18; Pl. Phaed. 98: a. ἐπόθησα, Att.; (ἐ)πόθεσα, Om.; Isoc. 66; inf. ποθέσαι, Om.; pf. πεπόθηκα, p. πεπόθημαι, a. p. ἐποθέσθην, *desidero; bramo;* per pers. o cosa perduta, *richiamo; rimpiango*, Om.; Er.; Att.; Pd.; π. πτόλεμον, *...guerra*, Il. 1, 402; ποθεῖν ποθοῦντα τήνδε γῆν στρατὸν λέγεις, *dici che questa terra desidera l'esercito pur desideroso di essa*, Eschl. Ag. 545; ποθεῖ ἡ ἀπόκρισις ἐρώτησιν τοιάνδε, *la risposta richiede quest'altra dimanda*, Pl. Conv. 204: *rimpiango*, ἀρχόν, *il duce*, Il. 2, 703. πόσιν, *lo sposo*, 5, 414, Πατρόκλου ἀδροτῆτα, *la gagliardia di P.* 24, 6; τὰς ἡδονάς, *i piaceri*, Pl. Rsp. 329: p. ποθεῖ καὶ ποθεῖται, *desidera ed è desiderato*, Phaedr. 255: con inf. Tr.; Antif. 5, 64; Pl. Leg. 896. — *b) amo*, Teoc. 12, 2; 17, 52. — **Μ.** ποθουμένᾳ φρενί, *con l'ansia nel cuore*, Sof. Tr. 103. — NB. inf. ποθήμεναι, impf. πόθεον, iter. ποθέεσκον, Om.; dor. pres. 3 pl. ποθεῦντι, Teoc. 4, 12, part. ποθοῦντες, -έοισαι, Id. — **ποθή, ῆς, ἡ,** = πόθος, *desiderio; brama; rimpianto*, Om.; τινός, *di qno.*, Id.; σῇ ποθῇ, *per il dolore della tua perdita*, Il. 19, 321; *di qsa.* Od. 8, 414. — *b) mancanza; difetto; penuria; perdita*, gen. Od. 2, 126; 15, 546.

ποθ-ήκω, dor. = προσήκω. — **ποθ-ήμεναι,** v. ποθέω. — **πόθησις, εως, ἡ,** = ποθή, l.; Scl. Il.; **ποθήσιμος,** = ποθεινός, l.; **ποθητικός, ἡ, όν,** *desiderante*, Stob. 10; **ποθητός, ἡ, όν,** *desiderato; rimpianto*, l.; **ποθητύς, ύος, ἡ,** = ποθή, Opp. C. 2, 609: **ποθήτωρ, ορος, ὁ,** *desideratore*, gen. Man. 4, 120: **ποθ-ήω,** eol. v. ποθέω.

πόθι, avv. interrog. [cfr. πόθεν] *dove?* quiete, Od. 1, 170, ecc.; Sof. Tr. 98: con gen. Eu. Bacch. 556; π. φρενός, *dove nella mia anima?* Pd. O. 10, 2. — moto, Ap. R. 1, 242; Ant. 7, 566. — **ποθί,** avv. encl. *in qualche luogo, parte*, εἴ π. *se...*, Od. 17, 195; Sof. Ai. 885: οὔ π. *in nessuna parte*, Il. 18, 309; 24, 420; Od. 20, 114. — *b)* di tp. *qualche volta; talora*, e di modo, *in qualche modo; com'io penso; per avventura*, Om. freq.; αἴ κέ π. *se un giorno; se mai*, Il. 1, 128; Od. 1, 379; ἀλλά π. Ζεὺς ἤθελε, *ma proprio G. voleva*, Il. 19, 273; ὥς π. *così proprio*, 24, 209.

ποθ-ίερος, ον, per προσίερος, = ἱερός, l.; **-ίζω,** = προσ-ίζω, l.; **-ίημι,** = προσ-ίημι, l.; **-ίκω,** dor. = προσ-ήκω, l.; οἱ πόθικες, = προσήκοντες, id. — **ποθ-ινός, ἡ, όν,** = ποθεινός, Ant. 7, 403.

ποθό-βλητος, ον, *preso da desiderio appassionato, da amore*, Ant. 6, 71; Nonn. — **πόθ-οδος, ποθ-όδιον,** dor. = προσοδ-, l.; **ποθ-όδωμα, τος, τό,** *proposta*, pl. *rendite*, l.; **ποθ-όρημι,** dor. = προσοράω.

πόθος, ου, ὁ, [ind. e. guedh; cfr. θέσσομαι] *desiderio; brama;* per cosa o pers. perduta, anche *rimpianto; lutto*, Om.; Er.; Att.; Pd.; ἡνιόχοιο, *rimpianto dell'auriga*, Il. 17, 430; Ὀδυσσῆος, *desid. di Ul.*, Od. 14, 144, οἴκου... τοκήων, *della casa, dei genitori*, 4, 596; cfr. Er. 1, 165; 3, 67; Pl. Crat. 420; σὸς (= σοῦ) π. *di te*, Od. 11, 202; τίς ὁ π. αὐτοὺς ἵκετο, *che è questo desiderio che loro venne?* Sof. Ph. 601; πόθῳ θανεῖν, *morire per desid.*, Eu. Andr. 824: pl. Sof. Oc. 333; Pl. Phil. 48. — *b) desiderio amoroso; amore*, Eschl. Pr. 654; Sof. Tr. 107; Ar. Ran. 55; Teoc. 2; πόθου κέντρα, *stimoli...*, Pl. Phaedr. 253: ὁ Π. *Amore; Cupido*, Eschl. Suppl. 1040; οἱ Π. Ant. 10, 21. — *c) poto; asfodelo*, sor. di fiore, Tfr. Hp. 6, 8, 3; At. 679.

ποῖ, avv. interrog. [cfr. πόθεν] *dove? in, a qual luogo?* moto, lt. *quo, quorsum*, Sof. El. 812; Ar. Pl. 374, 438; Pl. Phaedr. 227; π. Κλυταιμνήστρα; Eschl. Ch. 882. — *b)* con gen. π. χθονός; Suppl. 777, π. γᾶς; *dove? in qual terra?* Sof. Tr. 984, π. φρενῶν, π. φροντίδος, π. γνώμης; *a quali pensieri* (*mi volgerò*)*? a qual consiglio?*... Sof. Oc. 310, 170, Tr. 705, ἃ ὑπέσχεο π. καταθήσεις; lett. *dove andrai a mettere le tue promesse?* i. e. *come manterrai...*, Oc. 227. — *c) fino a quando?* lt. *quousque*, Ar. Lys. 526.

Α. ποι, avv. encl. [•] *in, a, verso qualche luogo, parte*, moto, Sof. Oc. 26; Ar. Pl. 447; ἀναλίσκειν ἄν ποι βούλωνται ἄλλοσε, *andare a spendere in qualunque altro luogo vogliano*, Pl. Rsp. 420. — **Β. ποί,** prep. = ποτί, πρός, l. — **C. ποΐ,** = ποῖον, Ar. Lys. 193, 383.

ποία, fm. sg., **ποΐα,** neu. pl. di ποῖος. — **ποία, ἡ,** = πόα, ovv. *erba di purgatori di panni*, Set. ler. 2, 22: **ποιάεις,** dor. = ποιήεις, *erboso:* **ποι-ανθής, ές,** [πόα, ἄνθος] *fiorente d'erba*, νῆσος, Orf. Arg. 1050: **ποιάριον, τό,** = ποάριον, Tfr.; **Ποίας, αντος, ὁ,** *Peante*, u. Sof. Ph. 5; Pd.; **Ποιάντειος, α, ον,** *di P.*; Π. υἱός, *f. di P.*, Filottete, Od. 3, 190: **ποι-γράφω,** = προσ-γράφω. — **ποι-δέω,** = προσδέω. — **ποι-δίομαι,** = προσδ-, l.

ποιέω, [ind. e. quoi; sscr. cayati] impf. ἐποίουν, -ιούμην, f. ποιήσω, -σομαι, a. ἐποίησα, -σάμην, pf. πεποίηκα, p. πεποίημαι, ppf. ἐπεποιήμην, f. ant. πεποιήσομαι, a. p. ἐποιήθην, f. ποιηθήσομαι, ha tutti i sensi dell'ital. *fare*. — *1) fo; fabbrico; costruisco*, τείχος, δῶμα, αὐλήν, πύλας, τύμβον, ecc. *muro; dimora...*, Om. e Seg.; σάκος, *scudo*, Il. 7, 222, ποίησαν πυρήν, *pira*, 23, 146; εἴδωλον ποίησε, *formò un fantasma*, Od. 4, 796: per iscriz. in opere d'arte, ὁ δεῖνα (il tale) ἐποίησε, post. ἐποίει, *fecit, faciebat*. — *b)* complem. di materia o mezzo, π. τι ἐκ τινος, *di, con*, πλοῖα ἐκ τῆς ἀκάνθης, Er. 2, 96; v. An. 4, 5, 14; ἀπὸ ξύλων, Er. 7, 65; ναὸν ἀπὸ τοῦ ἱεροῦ ἀργυρίου, *tempio col denaro votivo*, An. 5, 3, 9. — sol. gen. λίθου, Er. 5, 62; ἔρυμα λίθων πεποιημένον, *castello fatto di pietre*, Tuc. 4, 31; φοίνικος θύραι,... *di palma*, Cyr. 7, 5, 22: dat. λίθοις, Lgs. 1, 4. — *c) preparo; appresto; apparecchio*, cibi, pasto, Set. — *2) lavoro; foggio; formo; fo con arte*, ὄνους ἁλέτας ὀρύττοντες καὶ ποιοῦντες εἰς Βαβυλῶνα ἄγον, *scavando e lavorando macine da mulino, le portavano a B.*, An. 1, 5, 5. — *b)* tras. *invento; introduco*, καινοὺς θεούς, *nuovi Dei*, Pl. Euthyphr. 3; **ὀνόματα,** *nomi*, Arst.; ὀνόματα πεποιημένα, *parole ricercate*, D. Al. Is. 7: πεποιημένος, *lavorato*, Er. 7, 69; τὸ πεποιημένον, *l'artificioso; l'artificiale*, Lgn. 3, 4. — *c) pongo; metto; colloco*, τὰς ναῦς ἐπὶ τοῦ ξηροῦ, *a secco*, Tuc. 1, 109; εἴσω, *dentro*,

Sen. Eq. 6, 8, ἔξω τὴν κεφαλήν, *fo sporgere di fuori il capo*, Er. 5, 33; ἔξω βελῶν τὴν τάξιν, *metto la compagnia fuori di tiro*, Cyr. 4, 1, 3; λόχον, *ordino il loco, la coorte*, An. 5, 2, 11. — *d*) tras. βουλόμενος ἑμαυτὸν ὡς πορρωτάτω ποιῆσαι τῶν ὑποψιῶν, *il più possibile sottrarmi ai sospetti*, Isoc. 34; Ζεὺς ἐνὶ φρεσὶν ὧδε νόημα ποίησε, *G. mise (ispirò, fece sorgere) nell'animo questo pensiero*, Od. 14, 274; e sol. ὧδε ἐνὶ φρεσὶ π. Il. 13, 55; τοῦτο π. ἐπὶ νόον τινί, me. si. Er. 1, 27. — *3) creo; produco; fo; do l'essere a*, acc. Es. O. 110; Teog.; Set.; ἕτερον Φίλιππον ποιήσετε, *farete un altro F.*, Dem. 43; ὁ ποιῶν, *il creatore; l'artefice*, Pl. Tim. 76; ὁ ποιήσας, me. si. NT.; ὕδωρ, *fo piovere*, Ar. Vesp. 261. — *b*) *genero*, υἱόν, παῖδα, Plut. M. 312, (ord. Medio); di dn. *partorisco*, 145. — di terra, piante, ecc. *produco*, Att.; γάλα, μέλι, *latte...*, Arst.; *ricavo*, κριθάς, *orzo*, Ar. Pax, 1322; σῖτον μεδίμνους, Dem. 1045; ἀργύριόν τινι, *fo ricavare a*, 151; ἐν αἰσχύνῃ π. τὴν πόλιν, *copro di vitupero la c.*, 272; στόνον, *gemo*, Sof. Ph. 752. — *c*) *causo; fo; fo nascere, sorgere, venire; suscito; eccito*, φόβον, *sbaraglio*, Il. 12, 432, φάος, *luce*, Od. 19, 34, γαλήνην, *bonaccia*, 5, 452, τελευτήν, *pongo compimento; decido*, 1, 250: νόσους, *fo sorgere*,... Pl. Prot. 353, γέλωτα, *eccito riso*, Charm. 155; σιωπὴν παρὰ πάντων, *ottengo silenzio da*, Sen. Hell. 6, 3, 10, τέρψιν τοῖς θεωμένοις, *agli spettatori*, Mem. 3, 10, 8; αἰσχύνην τῇ πόλει, *vitupero alla c.*, Isoc. 150. — πόλεμον π. τινι, *guerra*, Is. 11, 48; εἰρήνην, *pace*, Ar. Pax, 1199; σπονδάς, *procuro la tregua*, Att.; ma πόλεμον, εἰρήνην, σπονδὰς ποιοῦμαι, *fo guerra, pace, stringo i patti della tregua*, v. An. 5, 5, 24: ξυμμαχίαν ποιῶ, *procuro l'alleanza*, Tuc. 2, 29, ποιοῦμαι, *fo, stringo*, Er. 1, 77; θήραν π. *dispongo la caccia*, ποιοῦμαι, *caccio*, Att. — *4*) di feste, giuochi, radunanze, ecc. *fo; celebro; compio*, ἱρά, *sacrifici*, Er. 9, 19; θυσίαν τῷ Ποσειδῶνι, *sacr. a*, Sen. Hell 4, 5, 1; μυστήρια, πανυχίδα, ἑορτήν, ἀγῶνα, Tuc. 6, 28; 4, 91, ecc.; πάντα τοῖς ἀποθανοῦσιν, *rendo tutti gli onori funebri ai morti*, An. 4, 2, 23; ταφάς, me. si. Pl. Menex. 234; *offro*, sacrifizio, dono, ecc. Set.; e sott. θυσίαν, *sacrifico*, id.— Πύθια, Ἴσθμια, *fo i giuochi Pitici, Istmici*, Att.; ἐκκλησίαν, *convoco l'adunanza, assemblea*, Tuc. 1, 139, σύλλογον αὐτῶν, 1, 67. — *b*) *esercito; coltivo; tratto; pratico*, μουσικήν, *la musica*, Pl. Phaed. 60; ecc.; di virtù, Set.; NT. — *5*) *fo avere; assicuro; garantisco*, ἀδειάν τινι, *impunità a qno.*, Tuc. 6, 60; 8, 76; κληρονομίαν τινί, *eredità a qno.*, Is. 11, 1, τινι λόγον, *do facoltà di parlare; do la parola*, Att. — *b*) con inf. e acc. *fo si, che; fo*, ecc. σε θεοὶ ποίησαν ἱκέσθαι οἶκον, *ti fecero tornare a casa*, Od. 23, 258; με κλύειν... ποιεῖ, *mi obbliga a obbedire*, Sof. Ph. 926; τριηραρχεῖν, Ar. Eq. 912; π. τινα αἰσχύνεσθαι, κλάειν, ἀπορεῖν, ecc. *fo vergognarsi, piangere...*, Cyr. 4, 5, 48; 2, 2, 13. — con ὥστε, inf. me. si. An. 1, 6, 2, ecc.; ὅπως e fut., ποιέειν χρεών... ὅκως ἔσται ἡ Ἰωνίη ἐλευθέρη, *occorre fare si che la Ionia sia libera*, Er. 5, 109; ὡς ἄν e ott. Cyr. 6, 3, 18. — *6*) con 2 acc. o con avv.; *fo; rendo*, π. τινα βασιλῆα, *fo qno. re*, Od. 1, 387; θνητῷ θεὰν ἄκοιτιν, *sposa d'un mortale*, Il. 24, 537; ἄιστον, *invisibile*, Od. 1, 235, γέροντα, *vecchio*, 16, 456; δεσπότην, *padrone*, Att.; τοὺς Μήδους ἀσθενεῖς, *deboli*, Cyr. 1, 5, 2; τινα χρήσιμον ἐξ ἀχρήστου, *da inutile...*, Pl. Rsp. 411. — *b*) π. τί τινα, *fo qsa. a qno.*, Er.; Att.: πολλὰ ἀγαθὰ τὴν πόλιν, *molti beni alla c.*, Att.; ἀγαθά ονν. κακά τινα, *beni, mali a qno.*, Er. 3, 75, ecc.; Att.; v. Isoc. 357; Ar. Vesp. 697: ταῦτα τοῦτον ἐποίησα, *così operai con lui*, Er. 1, 115. — v. l. dat. π. μεγάλα τῇ πόλει ἀγαθά, Din. 1, 17. — *c*) con avv. εὖ, κακῶς π. τινα, *fo bene, male a qno.*, Att. — sol. avv. πῶς ποιήσεις; *come farai?* id.; ποίει ὅπως βούλει, *fa come vuoi*, id.; καλῶς π. *fo bene*, id.; ὀρθῶς π. εἰ, *fo bene se*, Pl. Rsp. 403, μὴ ἄλλως ποίει, *non fare altrimenti*, 328, πρὸς τοὺς πολεμίους πῶς ποιήσουσιν ἡμῖν οἱ στρατιῶται; *coi nemici come si diporteranno i nostri soldati?* 469. — con part. εὖ ἐποίησας ἀπικόμενος, *hai fatto bene a venire*, Er. 5, 24. ...ἀναμνήσας με..., *a ricordarmelo*, Pl. Phaed. 60; καλῶς ποιεῖς προνοῶν, *fai bene a usare preveggenza*, Cyr. 7, 4, 13. — *7*) *agisco; opero*, assol. e opp. πάσχω, *sono passivo*, Er. 7, 11; Pl. Theaet. 159; di rimedio, veleno, *opero; sono efficace*, Pl. Phaed. 117; πρὸς νόσους, Str. 234. — tras. τὸ ἐμὲ ποιοῦν, *ciò che mi fa impressione*, Theaet. 160. — *b*) con acc. *eseguo; fo; compio*, τὸ προσταχθέν, *il comando; l'ordinato*, Er.; Sof. Ph. 1010; τὰ τεταγμένα, *il prescritto*, τῇ πόλει, *dallo Stato*, Cyr. 1, 3, 18, τὰ δέοντα, *il dovere*, Att.: πᾶν, πάντα, *tento ogni mezzo, via*, id.; Σπαρτιητικά, *opero alla Spartana*, Er. 5, 40: θέλημά τινος, *compio il volere di*, Set. — *8*) di aderenza, *inclino a; sto per; favorisco*, ἡ εὔνοια... ἐποίει τῶν ἀνθρώπων μᾶλλον ἐς τοὺς Λακεδαιμονίους, *il pubblico favore era più* (*agiva per*) *i L.*, cfr. lt. *facere cum aliquo*, Tuc. 2, 8, ἐπὶ πολὺ ἐποίει τῆς δόξης, impers. *era vanto particolare*, e inf. 4, 12. — *b*) *prendo per, come; stimo; giudico*, δεινὰ ποιεῖν, *prendere molto a male; andare sulle furie*, Er. 2, 121, 5; Tuc. 5, 42; ord. M. — *suppongo; ammetto*, con inf. (tal. sottinteso) Er. 7, 184, 186; π. ὑμᾶς ἥκειν,... *che siate venuti*, An. 5, 7, 9; cfr. Pl. Rsp. 581, Theaet. 197, e p. πεποιήσθω δή, 18. — *c*) di tempo, *passo; fo passare*, οὐδ' ἐποίησαν χρόνον οὐδένα, *non aspettarono punto; non misero tempo in mezzo*, Dem. 398; μέσας νύκτας, *fo giungere messa notte*, Pl. Phil. 60; v. Dem. 1265; M. τὴν νύκτα ἐφ' ὅπλοις ποιοῦμαι, *passo la notte in armi*, Tuc. 7, 28. — *9*) postomer. di opere letterarie del poeta, *compongo; fo; scrivo*, (in versi) Er.; Att.; διθύραμβον, Θεογονίην, ἔπεα, *ditirambo; Teogonia; versi*, Er. 1, 23; 2, 53; 4, 14; ποιήματα, ἕτη, τραγῳδίαν, κωμῳδίαν, *versi; trag., com.*, Pl. Phaed. 60, Conv. 223; Φαίδραν, *Fedra*, Ar. Th. 153; παλινῳδίαν, *palinodia*, Isoc. 218. — assol. *scrivo versi; canto*, Er. 3, 38; εἰς τὸν θεόν, *in onore di...*, Pl. Phaed. 61, μῦθον, *scrivo in versi la favola*, 18.; περὶ θεῶν καὶ λέγειν καὶ ποιεῖν, *parlo degli Dei in prosa e in versi*, Pl. Rsp. 383. — *b*) *rappresento; presento; dipingo poeticamente*, Ἀγαμέμνονα, Ἀχιλλέα, ecc. Pl. Conv. 174, Hipp. mi. 364, 369, Gorg. 525; τινα λέγοντα, *fo parlare*, Plut. M. 105. — come perifrasi, π. ἀριθμόν, κραυγήν, θυσίαν, — ἀριθμέω, κράζω, θύω, Sen.; ὁδόν, συμβούλιον, φόνον, ecc. NT. — M. = attv. ma con relaz. al sogg., i. e. è diretto, indiretto, dinamico: *fo per me; mi fo, costruisco, fabbrico; fo; costruisco*, δόμον, οἰκία, πέπλον, σχεδίην, ἱστία, τεῖχος, ecc. *casa; abitazione*, Om.; ἄροτρον, *aratro*, Pl. Rsp. 370: *preparo*, δεῖπνον, Es. O. 207: *compongo; scrivo*, σύγγραμμα, *discorso; scritto*, Pl. Phaedr. 258: tras. φίλα π. τινι, *fo cosa grata a*, Er. 5, 37. — *b*) (*mi*) *fo fare, preparare, apprestare*, Er. 2, 135; ὅπλα, *armi*, Cyr. 2, 1, 9, ἀνάθημα, *dono votivo*, An. 5, 3, 5; στεφάνους, *corone*, Dem. 520. — *2*) *mi fo, procuro, procaccio; acquisto*, κλέος, *gloria*, Od. 2, 126. — *b*) τινα ἀκοίτην, ἄκοιτιν, ἄλοχον, *mi fo qno. sposo, sposa; prendo in, per...*, Od. 5, 120; 7, 66; Il. 3, 409: παῖδα, *considero per figlio*, Il. 9, 495: παῖδας, *genero figliuoli*, Cyr. 5, 3, 19: *adotto*, Er. 6, 57; Pl. Leg. 923; Dem. freq.; τινα θυγατέρα, *per figlia*, Er. 4, 18. — *c*) τινα μαθητήν, *prendo per discepolo*, Pl. Crat. 428; τινας συμμάχους, τινα φίλον, *mi fo... alleati, qno. amico*, An. 5, 5, 22, 23; πολίτην, Isoc. 199: ὑπ' ἑαυτῷ ποιεῖσθαί τινα e τι, *ridurre in suo potere; fare suo*, Er. 1, 201, ecc.; ὑφ' ἑαυτόν, Pl. Rsp. 348, e ἑαυτοῦ π. τινα e τι, me. si. Er. 1, 129; Sof. Ant. 547: ὑπὸ χεῖρα, me. si. Sen. Ages. 1, 22: ἄδειαν, *mi procaccio l'impunità*, Tuc. 6, 60, τιμωρίαν ὑπό τινος, 1, 25. — *d*) *metto; pongo*, τινα ἐς φυλακήν, *metto in prigione*, Tuc. 3, 3; ἐς ἀσφάλειαν, 8, 1: ποιήσασθαι ὁπισθεν τὸν ποταμόν, *fare si d'ave-*

re il fiume alle spalle, An. 1, 10, 9; π. τὸ πᾶν ἐπί τινι, *ripongo tutta la fiducia in qsa.*, Plut. Sert. 6. — *d)* ἀγορήν, *tengo adunanza*, Il. 8, 2; ταφάς, *fo seppellimento*, Tuc. 2, 34. — *3) stimo; tengo in conto, considerazione; fo caso; considero; reputo*, συμφορὴν π. τι, *stimo sventura qsa.*, Er. 1, 83; 6, 61; εὕρημά τι, *una scoperta*, An. 2, 3, 18; δεινὸν π. *...intollerabile; mal sopporto*, It. *aegre ferre*, Er. 1, 127; Tuc. 6, 60, οὐκ ἀνάσχετόν τι, *non più sopportabile*, 1, 118; ἑρμαῖον, *un guadagno*, Pl. Gorg. 489. — μέγα, μεγάλα, π. τι, *fo gran caso, conto; stimo grandemente*, Er. 1, 119; 3, 42, ecc.; περὶ πολλοῦ, me. si. 1, 73; Att.; περὶ πλείονος, περὶ πλείστου, *stimo più, sommiamente*, Att.; περὶ ὀλίγου, περὶ ἐλάττονος, *poco, meno*, Isoc. 370, 383, πρὸ πολλοῦ, 110; rar. sol. πολλοῦ, Pl. Prot. 328: ἐν ἐλαφρῷ, ἐν ὁμοίῳ, *legermente, egualmente*, Er. 1, 118; 7, 138; ἐν σμικρῷ, ἐν ὀλιγωρίᾳ π. *tengo in poco conto*, Sop. Ph. 498; Tuc. 4, 5; ἐν νόμῳ, *ho per costume*, Er. 1, 131, ἐν κέρδει, *tengo per guadagno*, 6, 13, ἐν ἀδείᾳ, *per sicuro*, 9, 42; ἐν ὀργῇ, *mi adiro*, Dem. 14: παρ' ὀλίγον, An. 6, 6, 11; δι' οὐδενὸς π. τι, *non fo nessun conto*, Sop. Oc. 584; cfr. It. *magni, parvi, minimi facere.* — *4)* Perifrasi per un vb. della stessa radice; π. ἐπισχεσίην, *scusare*, Od. 21, 71; ἁμιλλαν π. = ἁμιλλάομαι, Att.; ἀπόκρισιν, = ἀποκρίνομαι, *rispondo*, Pl. Leg. 897; βοηθείας τινί, = βοηθέω, Isoc.; βουλήν, = βουλεύομαι, Er. 6, 101; θαῦμα, = θαυμάζω, 1, 68; καταφυγήν, = καταφεύγω, Antif. 1, 4; λόγους, = λέγω, Lis. 25, 2, λόγους, *discuto*, Tuc. 1, 123; μάχην, μάχας, = μάχομαι, Att.; ὁδόν, ὁδοιπορίην, = ὁδοιπορέω, Er. 2, 29; ὀργήν, = ὀργίζομαι, *mi adiro*, 3, 25; Att.; πλόον, = πλέω, Er. 6, 95: π. δι' ἀγγέλου Ἑρμύπου, *tratto per mezzo del messo E.*, 6, 4; διὰ χρηστηρίων π. = χρηστηριάζω, *do l'oracolo*, 8, 134. — NB. ποέω, ποεῖν, imp. ποέντω, I.; Men.; impf. ποίεον, ποίει, Om.; ion. ἐποίευ, iter. ποιέεσκον, Er.; fut. inf. ποιησέμεν, Om.; aor. ποίησα, id.; conj. ποιήσομεν, Il. 7, 339; pf. 3 pl. πεποίηκαν, I.; ppf. ion. πεποιήκεε, Er. — M. pl. ποιεῦνται, part. ποιεύμενος, id.; ποιείμενος, I. delf.; impf. ἐποιεύμην, ἐποιέετο, ἐποιεῦντο, iter. ποιεέσκετο, Er. 7, 119; ποιεύμην, Om.; aor. conj. ποιήσεται, Od. 10, 433: fut. ποιήσομαι, in sens. p. Ipp.; Arst.— Il ditt. ποι tal. breve, Inn. O.; Sop.

ποίη, fm. ion. di ποῖος, e sost. = πόα, *erba*: **ποιη-βόρος, ον**, *erbivoro*, Enom.; vb. **-βορέω**, B.; **ποιήεις, ήεσσα, ῆεν**, dor. **ποιάεις**, Sop. Oc. 158, acc. **-άεντα**, v. l. **-άντα**, Pd. *erboso; verdeggiante*, Om.

ποίημα, τος, τό, [ποιέω] *opera; lavoro*, χρύσεα, σιδήρεα, *d'oro...*, Er. 4, 5; 2, 135; 7, 84; l. freq.; Γλαύκου, *di Gl.*, Er. 1, 25; Δαιδάλου, Pl. Men. 97: *invenzione; espressione*, Rsp. 474: *prodotto*, Arr. An. 5, 6, 4. — *b) lavoro poetico; carme; poema; versi*, Att.; v. Pl. Phaed. 60: *finzione*, Arr. An. 5, 6, 5. — *c) azione; attività*, opp. πάθημα, Pl. Rsp. 437, Soph. 248, Leg. 859: **ποιημᾰτικός, ή, όν**, = ποιητικός, Plut. M. 744: **ποιημᾰτιον, ου, τό**, dim. di ποίημα, Plut. Cic. 2; Lgn. 33, 5.

ποιηρός, ά, όν, = ποιήεις, Eu. Bacch. 1048, Cycl. 45.

ποίησις, εως, ἡ, [ποιέω] *produzione*, Pl. Soph. 265, Conv. 205: *preparazione*, μύρου, Er. 3, 22: *costruzione*, νεῶν, Tuc. 3, 2: *procreazione*, ζώων, Pl. Conv. 197: *composizione*, τῶν μελῶν, *dei canti*, Gorg. 449: *creazione*, Arst. — *b) arte poetica; poesia*, Er. 2, 83; Pl. Gorg. 502, Rsp. 394: *opera poetica; poesia; poema; carme*, Er. 2, 23; Tuc. 1, 10; Pl. Ion, 531, pl. Pl. Leg. 829, *genere poetico*, Phaedr. 245, Theaet. 152. — *2) adozione*, Is. 7, 1; D. Al. 4, 7: τῇ παρ' ὑμῶν ποιήσει πολίτης, *cittadino per vostro beneficio*, Dem. 466.

ποιητέος, α, ον, vrb. di ποιέω, Er. 1, 191; 7, 15; Att.; **-τέον**, And. 3, 16: **ποιητής, οῦ, ὁ**, [•] *che fa; fattore; autore; creatore*, Pl. Euthyphr. 3, Tim. 28, Soph. 234: *operaio; artista*, gen. oggett. κλίνης, Rsp. 597; μηχανημάτων, Cyr. 1, 6, 38: νόμων. *autore di leggi*, Pl. Def. 415; ma π. τοῦ νόμου, *osservatore della legge*, Set.; NT. — *2) poeta*, Er. 2, 53; Att.; compresa l'idea di cantore, Pl. Leg. 812, 935. — *b)* estens. *scrittore; compositore*, Phaedr. 234, 278, λόγων, *di discorsi*, Euthyd. 305.

ποιητικεύω, [seg.] *immagino, adorno poeticamente*, p. Anon. de incr. 3. — M. Scl. Arat.; **ποιητικός, ή, όν**, *pertinente, idoneo al creare, al produrre; fattivo; produttore; produttivo*, spesso con gen. Pl. Def. 411; Arst.; ἡ π. s. τέχνη, *l'arte produttiva*, Pl. Soph. 265: τὰ π. *cause efficienti*, Plot. 6, 3, 18. — *b) ingegnoso; svelto*, At. 562. — *c) di, della poesia; poetico*, Pl.; Isoc. 319; ecc.; θύραι Μουσῶν, *porte poet. delle Muse*, Pl. Phaedr. 245, λόγος, *detto*, Leg. 778: οἱ π. *i poeti*, 634; ἡ π. *arte, facoltà poetica*. Gorg. 502. — Sup. **-κώτατος**, "Ομηρος, Leg. 607. — Avv. **-κῶς**, *in modo da produrre*, τῆς ὑγιείας, *la salute*, Arst. — *poeticamente*, Pl. Rsp. 332: **ποιητός, ή, όν**, *fatto; costruito; ben lavorato*, Om.; κυνέη χρυσοῦ π. *berretto fatto di cuoio*, Il. 10, 262; πύκα π. *ben costruito*, τέγος, *sala*, Od. 1, 333; δόμοι, θύραι π. *case, porte ben costrutte*, Il. 5, 198; 12, 470. — *b) coltivato*, Aret. — *artefatto; artificiale*, pozzo, Plut. Sol. 23. — *2)* tras. *adottato; creato; ammesso per adozione*, Pl. Leg. 878, 923; Lis. 13, 91; Licur. 48; Arst. — *c) immaginato; inventato; artificiale*, λόγος, Pd. N. 5, 29; **-ητῷ τρόπῳ**, *con finzione*, Eu. Hel. 1547: **ποιητρια, ας, ἡ**, fm. di ποιητής, *autrice*, Eliod. 2, 8. — *b) poetessa*, Plut. M. 300; Luc. 57, 11.

ποιη-τρόφος, ον, = ποεσιτρ-, Opp. C. 1, 460: **-φάγος**, Arst. e vb. **-φαγέω**, Er. 3, 25, = ποηφαγ-

ποιθέμεν, ποικεφάλαιον, per προσθεῖναι, ecc. I.; cfr. ποτίθες.

ποικίλ-ανθής, ές, [ποικίλος, ἄνθος] *sparso di svariati fiori; variopinto*, χιθών, Clem.; **-άνιος, ον**, per **-ήνιος**, [ἡνία] *dalle redini a svariati colori*, Pd. P 2, 8: **-ετίμων, ονος, ὁ, ἡ**, [εἶμα] *dal trapunto manto*, di notte costellata, Eschl. Pr. 24: **-ερυθρόμελας, αινα, αν**, *chiazzato di rosso e nero*, Arst. (At. 327): **ποικιλεύς, έως, ὁ**, = ποικιλτής, Aless. fr. inc. 58: **Ποικίλη, ἡ**, v. ποικίλος. — **Ποικίλης, ου, ὁ**, *Pecile*, fenic. Er. 4, 147.

ποικιλία, ας, ἡ, *varietà; diversità*, χρωμάτων, *di colori*, Pl. Phaed. 110, ὄψου, *di vivande*, Rsp. 404, del cielo costellato, 529; del lavoro delle api, Arst.; di mali, Ipp. 945; πραγμάτων, *di affari*, politeíας, Pol. 9, 22, 10; 6, 3, 3. — *b)* tras. di stile, Isoc. 87; del suono music. Pl. Leg. 812: Plut. M. 7. — *c) scaltrezza*, Dem. 844; *astuzia*, Eu. 27; *accorta operazione chirurgica*, Ipp. 828. — *2) ricamo; ornato a vari colori*, Pl. Rsp. 373, 401: pl. Sen. Mem. 3, 8, 10: **ποικιλίᾱς, ου, ὁ**, *pecilia*, aor. di pesce, At. 331: **Ποικίλιος, ου, ὁ**, *Pecilio*, u. Ant. App. 147: **ποικιλίς, ίδος, ἡ**, *variola*, ucc. Arst. Ha. 9, 1, 13.

ποικίλλω, [•] aor. ἐποίκιλα, inf. ποικίλαι, part. ποικίλας, pf. πεποίκιλκα, p. **-λμαι**, part. **-λμένος**, *rendo vario per colore, pittura, tessuto, ricamo, intaglio*, ecc.; qu. *disegno*, χορόν, *danza*, Il. 18, 590: π. ὀνόματα ταῖς συλλαβαῖς,... ὥσπερ φάρμακα χρώμασιν ἢ ὀσμαῖς πεποικιλμένα, *vario i nomi per sillabe, come i farmachi vari per colori o odori*, Pl. Crat. 394. — *b) ricamo*, Eu. It. 224: *...ἱμάτιον ποικίλον πᾶσιν ἄνθεσι πεποικιλμένον, οὕτω πολιτεία πᾶσιν ἤθεσι πεποικιλμένη, ricamato..., governo vario per ogni sorte di costumi*, Pl. Rsp. 557. — *c)* tras. *rendo vario*, βίον, Eu. Cycl. 339: Pl. Leg. 927; *produco* εἴδη δυσκολίας,... *varie specie di...*, Pl. Tim. 87. — *vario; ornо*, di stile, ὀνομασι..., *di belle frasi*, Menex. 235; cfr. Pd. P. 9, 77, N. 8, 15. — *ingarbuglio; sottilizzo*, Sop. Tr. 412, 1121: v. Pl. Leg. 863, Conv. 218: Σπάρτη πεποίκιλται τρόπους, *Sp. è diversa di costumi*, Eu. Suppl. 187. — *2)* intr. *vario;*

mi muto, IPP. 74, 147: **ποίκιλμα**, τος, τό, *ricamo; tessuto a vari colori*, IL. 6, 294; OD. 15, 107; ESCHL. Ch. 1013; PL. Euthyphr. 6: *pittura a vari colori*, PL. Hipp. ma. 298. — *ornato; fregio*, di cose, SEN. Oec. 9, 2; **ἀστέρων ποικίλματα**, *il cielo costellato*, EU. Hel. 1096; **τὰ ἐν τῷ οὐρανῷ π.** *le meraviglie del cielo*, i. e. costell. PL. Rsp. 529. — *b) varietà; diversità*, pl. Leg. 747, 812, Tim. 67: **ποικιλμός**, ὁ, = **ποίκιλσις**, PLUT. M. 382.

ποικῑλό-βοτρυς, υος, ὁ, ἡ, *dai grappoli di svariato colore*, NONN.; **-βουλος**, ον, [βουλή] *dai vari espedienti; scaltro*, ES. Th. 521; ANT. 16, 300: **-γηρυς**, dor. **-γᾶρυς**, υος, ὁ, ἡ, [γῆρυς] *dai vari suoni*, φόρμιγξ, PD. O. 3, 8: **-γραμμος**, ον, [γραμμή] *con linee di vario colore*, pesce, ARST. 328: **-γράφος**, ον, [γράφω] *scrittore di vari argomenti*, DI. L. 5, 85: **-δακρυς**, υ, g. υος, *dalle molte lacrime*, NONN; **-δειρος**, ον, eol. **-δερρος**, [δειρή] *dal collo di svariati colori*, ES. O. 201; ALC. 84: **-δέρμων**, ον, g. ονος, [δέρμα] *dalla pelle screziata*, EU. Ia. 226: **-δίνης**, ου, ὁ, agg. [δινέω] *dai molteplici giri*, OPP. H. 1, 676: **-δίφρος**, ον, [δ.] *dal carro variopinto*, sec. al. *dallo svariato seggio*, POLL.; AT. 588: **-δωρος**, ον, [δῶρον] *che dà svariati doni*, NONN.; **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [θρῑξ] *screziato; variegato*, cerbiatto, EU. Alc. 584; ucc. PLUT. M. 1067: **-θρονος**, ον, [θρ.] *dal seggio variamente adorno*, v. l. SAPF. 1: **-θροος**, ον, *dagli svariati canti*, PLUT. M. 497: **-καυλος**, ον, [καυλός] *dal caule screziato*, TPR. Hp. 7, 4, 6: **-μήτης**, ου, ὁ, agg. [μῆτις] *ricco di svariati inganni; scaltro; astuto*, IL. 11, 482; OD. 3, 163; fm. **-μητις**, ιδος, SOP. 519: **-μῐχᾰνος**, ον, = prec. ANT. APP. 302: **-μορφος**, ον, [μορφή] *di varia forma*, L; *di dispendiose tinte*, vesti, AR. Pl. 530; sost. **-μορφία**, ἡ, *varietà di forme*, AREOP.; **-μουσος**, ον, = πολύχορδος, TIMOT. Pers. 234: **-μυθος**, ον, [μῦθος] *dal vario parlare; facondo*, ORF. H. 13; ANT. 5, 56; AT. 677: **-νωτος**, ον, [ν.] *dal dorso screziato*, ὄφις, PD.; δράκων. EU. It. 1245, δόρξ, H. f. 876: **-πράγμων**, ον, g. ονος, = πολυπράγμων, SIN. 105: **-πτερος**, ον, [πτερόν] *dalle ali screziate*, Ἔρως, EU. Hipp. 1270: tras. μέλος, AT. 617.

ποικῑλος, η, ον, [ind. e. peik, cfr. lt. *pingo, pictor*] *variopinto; screziato; picchiettato; peszato; variegato*, pardalèi, *pelle di pardo*, IL. 10, 30: δράκων, ἰυγξ, PD.; νεβρίδες, EU. Bacch. 249; **χιθών**, *tunica variopinta*, ER. 7, 61, λίθος, 2, 127; σφαῖρα, PL. Phaed. 110. — **ἡ π. στοά**, ATT. e sol. **ἡ Ποικίλη**, PAUS. *il Pecile*, portico in Atene, dipinto da Polignoto: al. a Sparta, a Olimpia, PAUS. — di pers. **ποικίλοι τὰ νῶτα**, *variopinti* (o *tatuati*) *nelle spalle*, AN. 5, 4, 32. — *b) ricamato; trapunto; variopinto*. πέπλος, ἱμάς, IL.; ἱμάτιον, *veste*, PL. Rsp. 557; **ποικίλα κάλλη** e sol. **τὰ π.** *variopinti tappeti*, ESCHL. Ag. 923, 936; **τὰ π.** *sottili arazzi*, TEOC. 15, 78: **τὸ π.** *veste ricamata*, CRAT. Διον. 1. — *c) variamente ornato; messo a fregi; ornato di fregi*, armi, corazza, carro, seggio, ecc. OM.; SEN. Mem. 3, 10, 14: ma **δεσμὸς π.** OD. 8, 448, *nodo intricato*. — *2)* tras. *vario; svariato; di varia specie*, PD.; **τὸ ἀγαθόν**, *il bene*, PL. Prot. 334, **νοσήματα**, *malattie capricciose*, Rsp. 426, **ἡδοναί**, *piaceri*, 559: di mesi invernali, *varianti; incostanti*, PD. I. 4, 18: tras. ARST. — *b) intricato; complesso*, del labirinto, ER. 2, 148: arte, PL. Soph. 223: *oscuro; equivoco; difficile a comprendersi*, oracolo, ER. 7, 111; legge, PL. Conv. 182, **οὐδὲν π.** Men. 75, Gorg. 491. — *c) scaltro; malizioso; furbo; astuto; versatile*, ESCHL. Pr. 308; PL. Rsp. 365: di cose, SOF. Oc. 762; SEN. Mem. 2, 3, 10. — Cp. **-ώτερος**, PL.; Isoc. 319; Sup. **-ώτατος**, PL.; SEN. Oec. 16, 1. — Avv. **-κως**, *variamente; con varietà*, **π. ἔχει**, *c'è varietà; occorre distinguere*, SEN. Mem. 2, 6, 21; v. PL. Ax. 365: *abilmente; astutamente; scaltramente*, SOF. Ph. 130; EU. Bacch. 888; POL. 4, 30, 7: cp. **-ώτερον**, e **-ωτέρως**, MED.

ποικῑλο-σάνδαλος, eol. **-σάμβαλος**, ον, [σάνδαλον] *dai sandali ricamati*, ANACR. 14: **-στικτος**, ον, [στίζω] *macchiettato a vari colori*, ARST. (AT. 305): **-στολος**, ον, [στολή] *con prua variopinta*, SOF. Ph. 343: **-τερπής**, ές, [τέρπω] *che dà vario diletto*, ANT. 9, 517: **-τευκτος**, ον, [τεύχω] *artificioso*, ANT. 9, 482: **-τέχνης**, ου, ὁ, [τέχνη] *pratico in varie arti*, TRIFIOD. 536: **-τραυλος**, ον, [τραυλός] *dalle svariate modulazioni*, ANT. 9, 437: **-φόρμιγξ**, ιγγος, ὁ, ἡ, *accompagnato dal suono vario della cetra*, ἀοιδά, PD. O. 4, 2: **-φρων**, ον, g. ονος, [φρήν] *dai molti espedienti; scaltro*, EU. Hec. 131; ALC.; **-φωνος**, ον, [φωνή] *dalla varia voce*, AT. 258: **-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, ARST.; AEZ., e **ποικῑλό-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, ARST. *di vario colore*.

ποικῑλόω, = ποικίλλω, ESCHL. fr. 305: **ποίκιλσις**, εως, ἡ, = ποικιλία. PL. Leg. 747: **ποικιλτέον**, vrb. di ποικίλλω, PL. Rsp. 378: **ποικιλτής**, οῦ, ὁ, *ricamatore; tessitore a più colori*, ESCHN. 1, 97; ARST.; SET. Ex. 28, 6: **ποικιλτικός**, ἡ, όν, *di, del ricamo*, SET. Iob. 38, 36; **τὰ π.** *ricami*, ID.; **ἡ π.** con o senza **τέχνη**, *arte del...*, D. AL. Comp. 2; FIL. 1, 652: **ποικιλτός**, ἡ, όν, *di vario colore*, qu. *ricamato*, SET.; LGN. 43; PO. 1247: **ποικίλτρια**, ας, ἡ, *ornatrice; ricamatrice*, STR. 809: **ποικιλ-ψδός**, όν, [ᾠδή] *dalla complicata cantilena*, Sfinge, SOF. Or. 130.

ποιμαίνω, [ποιμήν] f. **-ανῶ**, a. **ἐποίμᾶνα**, *sono pastore; pascolo; sto alla custodia del gregge*, OM. e SEG.; **ἐπ' ὄεσσι, *pecore***, IL. 6, 25; 11, 106; cfr. LIS. 20, 11; PL. Theaet. 174; TEOC. 11. — con acc. *pascolo*, **μῆλα ποιμαίνεσκεν**, OD. 9, 188; **πρόβατα**, *il gregge; pecore*, PL. Rsp. 345: tras. **χθονὸς πᾶς πεποίμανται τόπος**, *ogni angolo della terra è stato (da me) percorso*, ESCHL. Eum. 249. — *2)* estens. *nutro; allevo; curo; pascolo*, PD.; PL. Lys. 209. — *b) guido; conduco*, τινά, ESCHL. Eum. 91; στρατόν, EU. 744; v. LUC. 38, 6. — *c) inganno; sollazzo; pascere*, ἔρωτα, TEOC. 11, 80; ἀμαθεῖς, LUC. 38, 54; cfr. EU. Hipp. 153.

Ποιμανδρία, ἡ, *secchio da latte*, Tanagra, fond. da **Ποιμ-ανδρος**, ου, ὁ, [ποιμήν, ἀνήρ] *Poimandro*, PLUT. M. 299: LIC. 326: **ποιμανόριον**, ου, τό, [ποιμάνωρ] *schiera*, ESCHL. Pers. 75: **ποιμαντέον**, vrb. di ποιμαίνω, NAZ.; **ποιμαντήρ**, ῆρος, ὁ, = ποιμήν, SOF. fr. 379: **ποιμαντικός**, ἡ, όν, *pastorale*, EC.; **ἡ π.** s. **τέχνη**, E.; GAL.; **ποιμ-άνωρ**, ορος, ὁ, *pastore di uomini; duce*, ESCHL. Pers. 241: **ποιμάσια**, ας, ἡ, *il pascere; cura da pastore*, FIL. 1, 594.

ποιμενικός, ἡ, όν, [ποιμήν] *pastorale; pastorizio*, TEOC. 1, 23; **ἀγγεῖον**, AT. 475: **ἡ π.** s. **τέχνη**, *pastorizia*, PL. Rsp. 345: **ποιμένιος**, α, ον, = prec. ANT. 6, 73; 8, 22: **τὸ π.** = **ποίμνιον**, OPP. C. 3, 264: **ὁ Ποιμένιος**, *Poimenio*, satiro, NONN.

ποιμήν, ένος, ὁ, [sscr. payuh] *pastore*, OM.; ATT. — *b)* tras. **π. λαῶν**, *pastore di popoli; duce di schiere*, OM. freq.; **ναῶν**, *duce di navi*, ESCHL. Suppl. 767, **λόχων**, EU. Ph. 1140: **κακὸς π.** *cattivo pastore*, turbine, ESCHL. Ag. 657: *padrone*, PD. O. 10, 88; *custode; ministro*, N. 8, 6: *pastore; guida*, spirituale, SET.; NT.

ποίμνη, ης, ἡ, dor. **-να**, [ποιμήν] *gregge*, OD. 9, 122; ER. 1, 126; ESCHL. Pr. 653; PL. Rsp. 415: anche d'un sol capo di bestiame, EU. El. 725; ANTIPAN. **Ἀφρ.** 1: tras. di pers. *gregge; schiera*, ESCHL. Eum. 197; NT.; EC. — **π. δίπους**, *gregge bipede*, PL. Pol. 267. — Avv. **ποιμνηδόν**, *dal gregge*, AP. R. 2, 491: **ποιμνήϊος**, η, ον, *di pastori*, σταθμός, IL. 2, 470; σηκός, ES. O. 785: **ποίμνιον**, ου, τό, = **ποίμνη**, *gregge*, ER. 2, 2; 3, 65; SOF. Or. 761; PL. Rsp. 416, Leg. 694: di singoli capi di bestiame, SET.; Lgs. 1: tras. NT.; agg. **ποίμνιος**, α, ον, *frequentato dalle greggi*, ὕλη, EU. fr. 740: **ποιμνιο-τρόφος**, ὁ, *pastore*, AQU.; **ποιμνί-της**, ου, ὁ, agg. *pastorale, ὑμέναιος, canto di nozze*, EU. Alc. 577.

ποινά, ἡ, dor. = ποινή. — **ποιναῖος**, α, ον, *che pu-*

nisce; vendicatore, ANT. 5, 254: ποινάτωρ, ορος, ὁ, *vendicatore; punitore*, gen. ESCHL. Ag. 1281; EU. El. 23.

ποινάω, *vendico; punisco*, TEANO: p. ποινᾶθεῖσα, *in pena...*, EU. Hel. 1509. — M. ποινασόμεσθα, It. 1433.

ποινή, ῆς, ἡ, dor. **-νά**, [ind. e. quoina, lt. *poena*, cfr. sscr. cayate, « punire »] *ammenda*, OM.; ἄτιτος, *non pagata*, IL. 14, 483: gen. oggett. ἀνδρὸς ἀποκταμένου, *di un omicidio*, 18, 498, Πατρόκλοιο, *di P.*, 21, 28, πολέων ἀπετίνυτο ποινήν, *di molti vendicava la morte*, 16, 398, ποινὴν παιδὸς ἐδέξατο, *per il figlio*, 9, 633. — *b*) gener. *espiazione; pena; compenso; indennità; castigo; vendetta*, OM. e SEG.; εἵνεκα ποινῆς, *per l'indennità*, IL. 3, 290; δίδωμί τι **-νήν** τινος, *do qsa. in compenso di*, 5, 266; ἀποτίνομαι, *pago la pena*, OD. 23, 312; δοῦναι, ATT.; **-νὴν** τῆς Αἰσώπου ψυχῆς ἀνελέσθαι, *vendicare la morte di Esopo*, ER. 2, 134: τίνειν, *pagare*, PD.; ER. 7, 134; ποινὰς λαμβάνειν, *prendere vendetta*, EU. Tr. 360; **-νὰς** θανάτων ἐπικραίνει, *paga il fio delle uccisioni*, ESCHL. Ag. 1340: personif. ἡ **Π.** *Pena*, ESCHL. Eum. 323; EU.; ESCHN. 1, 190; POL. 24, 8, 2. — *c*) in buon sens. *ricompensa; mercede; compenso*, IL. 17, 207; PD.; ESCHL. Suppl. 628: *liberazione*, PD. P. 4, 63.

ποιν-ηλατέω, *perseguito come le Pene o Furie vendicatrici*, SEST.; p. *sono...*, ID.; **-ήλᾰτος, ον**, *perseguitato dalle...*, ANON. (SUID.): *mandato dalle...*, manía, SIMPL. Epict. 435, (117): **ποινητήρ**, ῆρος, ὁ, [ποινάω] OPP. H. 2, 421; **ποινήτωρ**, ορος, ὁ, NONN.; im. **ποινῆτις**, ιδος, ANT. 7, 745, *vendicatore; punitore; -trice:* **ποίνιμος, ον**, [ποινή] *vendicatore; punitore; -trice*, Ἐρινύς, Δίκη, SOF. Ai. 843, Tr. 808, πάθεα, *sofferenze*, El. 210. — *b*) in buon sens. *rimuneratore; -trice*, χάρις, *grazia*, PD. P. 2, 17.

Ποίνινον, ου, τό, *mon. Pennino*, qu. *Alpi Pennine*, STR. 205.

ποινο-ποιός, όν, *vendicatore*; al **π.** *Furie ultrici*, LUC. 73, 23: **ποινουργός, ὁ**, *carnefice*, LID. 3, 60.

ποιο-λόγος, ον, [ποία, λέγω] *che raccoglie erbe; erbivoro*, ARST. (AT. 397); vb. **-λογέω**, *raccolgo l'erbe, le spighe*, TEOC. 3, 32: **Α. ποιό-νομος, ον**, [ποία, νέμω] *erboso; ricco di pascoli*, τόποι, ESCHL. Suppl. 50. — **Β. ποιο-νόμος, ον**, *erbivoro; pascolante*, Ag. 1169.

ποῖος, α, ον, ion. **κοῖος, η, ον**, [cfr. lt. *quoius, cuius*] interrog. dir. e anche indir. *quale? di che natura, spécie, qualità, sorte?* OM. e SEG.; anche con sens. ammirativo, ποῖόν σε ἔπος φύγεν ἕρκος ὀδόντων; *quale parola ti uscì dalla chiostra dei denti!* OM.; ποῖον ἔειπες; *che dicesti mai!* ID.; ποῖον ἔρεξας; *che facesti mai*, IL. 23, 570: ποίης ἐξ εὐχεται εἶναι γαίης; *di qual terra si vanta (dice) di essere!* OD. 1, 406; ποῖοί κ' εἶτ' Ὀδυσῆι ἀμυνέμεν; (*quali*) *di che sentimenti sareste quanto a difendere Ul.?* 21, 195; κοίῃ χειρί; *con quali aiuti?* ER. 4, 155; ποίῳ τρόπῳ; *in che modo?* SOF. Oc. 474: indir. ἐκλέξασθαι τίνες τε καὶ ποῖαι φύσεις ἐπιτήδειαι εἰς πόλεως φυλακήν, *determinare quali sieno le nature adatte alla custodia dello Stato*, PL. Rsp. 374. — *b*) ripetuto nella stessa prop. γνῶναι ποίαν χρὴ ποίῳ ἀνδρὶ συνοῦσαν ὡς ἀρίστους παῖδας τίκτειν; *conoscere quale donna a quale uomo debba essere unita per ottenere i migliori figli?* Theaet. 149: frequente nelle riprese del dialogo, τὰ τοιαῦτα τοῖς μαθηταῖς φράζουσιν... — Ποίοις μαθηταῖς; *...dicono agli scolari.* — *A quali sc.?* 180. — ποῖος οὐ...; *quale non?* i. e. *ogni*, ER. 7, 21; SOF. Or. 420. — *c*) l'artic. con **π.** determina la domanda intorno alla qualità d'un oggetto, ER.; ATT.; ἦν τι... — τὸ ποῖον δὴ λέγεις; *Vi era qualche cosa che...* — *Che cosa precisamente vuoi dire?* PL. Phaedr. 265; ἡδέως ἂν ἐροίμην τῆς ποίας μερίδος γενέσθαι τὴν πόλιν ἡβούλετ' ἄν, *volentieri dimanderei di qual partito avrebbe voluto...*, DEM. 246; ...τὰ ποῖα ταῦτα; *e quali sono queste cose?* PL. Crat. 395, cfr. Phaed. 81: con pron. dimostr. κοῖα ταῦτα λέγεις; *quali sono queste cose?* ER. 7, 48; ἔν μοι εὖχος ὀρέξατε, *accogliete una mia preghiera*, ποῖον ἐρεῖς τόδ' ἔπος; *quale?* SOF. Ph. 1204. — *d*) con τις, si mostra maggiore incertezza, ποῖόν μέ τινα νομίζουσι εἶναι ἄνδρα; *che uomo credono mai che io sia?* ER. 3, 34; ποίου τινὸς γένους ἐστίν; *di che razza è mai?* SEN. Hell. 4, 1, 6; ποῖα ἄττα, *che cosa*, PL. Rsp. 398; e τὰ **π.** ἔργα; *quali opere mai?* CYR. 3, 3, 8: avv. κοίῃ, ποίᾳ, *come; in che modo?* ER. 1, 30; AR. Av. 1219. — *e*) per πόσος, qu. ποίου χρόνου; *da qual tempo?* ESCHL. Ag. 278. — NB. ποι- tal. breve, ESCHL.; AR. — **ποιός, ά, όν**, *certo; tale; cotale; fatto d'un certo modo*, PL. freq.; e con τίς, ID.; ARST.; τὸ **π.** = seg. ARST. — **ποιότης, ητος, ἡ**, *qualità*, PL. Theaet. 182; ARST.; GEOP. 7, 15, 2.

ποιο-φάγος, = ποιηφάγος, OPP. C. 2, 613.

ποιόω, [ποιός] *do questa o quella qualità; do qualità: qualifico*, TER. Cm. 2, 1, 5; SEST.; p. *ricevo...*, SEST.; σῶμα ποιωθέν..., PLOT. 1, 1, 11; τὸ πεποιωμένον τῷ οἴνῳ γάλα, SOR. 1, 95.

ποιπνύω, [πνέω] impf. (ἐ)ποίπνυον, f. ποιπνύσω, a. ἐποίπνῡσα, *mi affaccendo; mi affanno; sono sollecito, affaccendato, assiduo, diligente, attivo*, OM.; ἴδον Ἥφαιστον διὰ δώματα ποιπνύοντα, *videro Ef. affannantesi per la casa*, IL. 1, 600: inf. fin. ὀτρῦναι, *ad eccitare*, 8, 219: δῶμα κορήσατε ποιπνύσασαι, *mettetevi presto a spazzare la casa*, OD. 20, 149. — *b*) acc. *cerco; mi adopro per*, PD. P. 10, 64. — M. = attv. intr. περί τι, OPP. H. 2, 615.

ποι-τάσσω, -τίθημι, = προστ-

Ποίτιος, ὁ, = Πύθιος, l.: **Ποϊτρόπιος**, mese delf. ID.; **τὰ Ποϊτρόπια**, *Poitropie*, feste a Poseidone, l.

ποίφυγμα, τος, ὁ, [seg.] *soffio terribile; sospiro; singulto*, ESCHL. Theb. 281: avv. **ποιφύγδην**, *con soffio terr.*, NIC. Th. 371: **ποιφύσσω**, [φυσάω, con raddopp.] f. **-ξω**, *soffio; sbuffo; mi agito; balzo*, NIC. Th. 180; ANT. 7, 215: del vento, EUFOR. 95. — *b*) attv. *soffio in; fo divampare*, LIC. 198: *spavento*, SOPR. (AT. 3241.

Α. ποιώδης, ες, [πόα] *erboso; ricco d'erba*, γῆ, ER. 4, 47. — **Β.** da ποιός, *qualitativo*, SIMPL., e **ποίωσις, ἡ**, *qualificazione*, ID.; vb. **-ωτίζομαι**, *ho una qualità*. ANTILL.; **-ωτικός, ἡ, όν**, *che tende a una q.*, SIMPL.; **-ωτός, ἡ, όν**, *dotato d'una qualità*. ANTILL.

πόκ, πόδ, per ποτί, l. — **πόκα, ποκά**, dor. = πότε, ποτέ.

ποκάριον, τό, dim. di πόκος, SCL. TEOC.; **ποκάς, άδος, ἡ**, [πόκος] *vello*, pl. per *capigliatura, peli*, AR. Th. 567: **πόκες**, v. πόκος. — **ποκίζω**, a. M. ἐποκίξατο, *toso*, acc. TEOC. 5, 26: **Πόκιος, ὁ**, mese locr. l.; **ποκισμός, ὁ**, *tosatura*, l.; **ποκιστί**, *col vello*, πωλεῖν, l.

πόκ-κι, tessal. = ὅτι, l.

ποκο-ειδής, ές, *ispido come lana greggia*, LGN. 15. 5: **πόκος, ου, ὁ**, [cfr. πέκω] *vello*, IL. 12, 451; EU. El. 513; TEOC. acc. πόκωσ, 15, 20. — *fiocco di lana: bioccolo*, SOF. Tr. 675. — NB. eterocl. pl. **πόκες**, SCL. AR.; **πόκαι**, nell'acc. εἰς ὄνου πόκας, *al vello dell'asino; alla tosa dell'as.*, i. e. nulla, AR. Ran. 186; ὄνου πόκας ζητεῖν, *cercare la lana dell'as.*, PROV. — **ποκόω**, *corro di lana; πεποκωμένος ἄχνῃ, coperto di lanuggine*, ANT. 6, 102: **ποκ-ώφος, ὁ**, = ἐρίου ὑφάντης, P. (2 a.).

Πόλα, ἡ, e pl. **Πόλαι**, *Pola*, c. dell'Istria, STR. 46, 216.

πόλες, du. di πόλις. — **πολέες**, v. πολύς. — **πολείδιον**, = πολίδ-, STR. 341, 412.

Πολεμα-γένης, ους, ὁ, [πόλεμος, γένος] *Polemagene*, u. ESCHN. 1, 156: **πολεμά-δοκος**, dor. = πολεμηδ-: **πολέμ-αιγις, ιδος, ἡ**, *armata di egida*, BACCHIL. 16, 7: **Πολεμ-αίνετος, ου, ὁ**, [αἰνέω] *Polemeneto*, u. ISOC. 385; l.; anche agg. **πολ.**, *illustre in guerra*, PO. 426: **-αιστος, ὁ**, *Polemesto*, DEM. 1492.

πολέμ-αρχος, ου, ὁ, [π. ἄρχω] *duce*, ESCHL. Theb. 829.

Ch. 1072. — *b*) in Atene, *polemarco*, il 3° dei 9 Arconti, sor. di generalissimo o ministro della guerra; poi giudice dei meteci, Er. 6, 109; Ar. Vesp. 1042; Lis. 23, 2. — a Sparta, *polem.* o capo d'una mόρα, Er. 7, 173; Tuc. 5, 66; Sen. Hell. 4, 4, 7. — a Tebe, sor. di ministro di guerra, Sen. Hell. 5, 4, 2: a Mantinea, in Arcadia, Tuc. 5, 47; spec. custode delle porte, Pol. 4, 18, 2: agg. -άρχειος, ον, *di, del polemarco*, στοά, At. 210: τὸ -άρχειον, e -αρχεῖον, *sede del pol.*, Sen. Hell. 5, 4, 6; Pol. 4, 79, 5: -αρχέω, *sono pol.*, Er. 6, 109; Sen. Hell. 5, 2, 25, dor. -αρχίω, l. beot.; -αρχία, ας, ἡ, *carica di pol.*, Polem. 3; **Πολέμαρχος**, ὁ, *Polemarco*, u. Lis. 12, 17, 25; Pl. Phaedr. 257.

πολεμέω, [πόλεμος] f. -ήσω, a. ἐπολέμησα, pf. πεπολέμηκα, f. M. in sens. p. -μήσομαι, Tuc. 1, 68; 8, 43; Dem. 657; a. p. ἐπολεμήθην, f. πολεμηθήσομαι, *fo guerra; guerreggio; combatto*, assol. opp. εἰρήνην ἄγειν, *stare in pace*, Er.; Att.; τινί, Er.; Att., ἐπί, πρός τινα, *a, contro qno.*, Att.; κατά τινος, *contro*, NT.; μετά τινος e σύν τινι, *in compagnia di; come ausiliare*, Sen. Hell. 7, 1, 27, An. 2, 6, 5; ma μετά τινος, *con, contro*, Set.; NT.; περὶ τῆς ἀρχῆς, *per il primato*, Er. 6, 98; ἀπὸ τῶν ὕπων, *a cavallo*, Pl. Prot. 350; ἀπὸ καμήλων, *sui cammelli*, Cyr. 7, 1, 49; ἀφ' ὅτου πολεμήσωμεν, *con quali mezzi possiamo entrare in guerra*, And. 3, 16: p. Tuc. 4, 23. — *b*) πόλεμον π. *fo guerra*, Pl. Rsp. 551, οἵ τοῦτον τὸν πόλεμον πολεμήσαντες, *quelli che fecero*, Menex. 242, p. πόλεμος ἐπολεμήθη, *si fece...*, 243, cfr. Rsp. 600; ὁ π. ἐπολεμεῖτο, Sen. Hell. 5, 1, 1. — *c*) tras. *contendo; combatto; contrasto; litigo*, τινί, *con*, Tr.; Pl. Rsp. 440; ὑπέρ τινος, *riguardo a qsa.*, Dem. 236. — *2*) trans. *muovo. porto, fo guerra a; assalto*, τὴν πόλιν, Din. 1, 36; τὰς Ἀθήνας, Diod. 4, 61; Ῥωμαίους, Pol. 11, 19, 3: p. Tuc. 1, 37; Isoc. 92; Dem. 33, 113. 240.

πολεμη-δόκος, dor. -μαδόκος, [δέχομαι] *che sostiene la guerra; belligero; bellicoso*, Pd.; Alc. 7: **πολεμήτειος**, α, -η, ον, *di, della guerra; guerresco*, Om.; Er. 5, 111; Bacchil. 17, 4; ἔργα, Il. 2, 338, τεύχεα, 7, 193: **πολεμησείω**, *desidero la guerra*, Tuc. 1, 33: **πολεμητέον**, Pl. Pol. 304; e -τέα, Tuc. 1, 79; Di. C. 36, 46, vrb. di πολεμέω. — **πολεμητήριον**, ου, τό, *quartiere generale; propugnacolo*, Pol. 4, 71, 2: **πολεμη-τόκος**, ον, [τίκτω] *bellicoso; generatore di guerra*, Nonn.; Orf. H. 31: **πολεμήτωρ**, ορος, ὁ, *bellicoso; avversario*, Opp. v. l. C. 3, 205.

πολεμίζω, e **πτολεμίζω**, = πολεμέω, *fo guerra; guerreggio; combatto; mi batto con*, assol. Om. freq.; τινί, *con, contro qno.*, p. e. Ἕκτορι, Τρώεσσι, ἀνδράσι, Id.; ἄντα, ἐναντίβιόν τινος, me. si. Il. 8, 428; 20, 85, εἶνεκα Ἑλένης, *per E.*, 19, 325; πόλεμον π. *combatto*, 3, 435. — dat. strum. τόξῳ, *con l'arco*, Pd.; τῇ γλώσσῃ, Ar. Nub. 419: inf. di limitaz. ῥηίτεροι πολεμίζειν ἦσαν Ἀχαιοί, *era più facile combattere contro gli Achei*, Il. 18, 258: p. Opp. C. 3, 209. — NB. inf. ep. πολεμιζέμεν(αι), impf. πολέμιζον, Il.; f. πολεμίξω, Il. 10, 451; 24, 667. — **πολεμικός**, ή, όν, *di, della, da, per la guerra; bellicoso; guerresco*, navi, armi, vita, Pl.; ecc.; κίνδυνοι, *pericoli*, Tuc. 2, 43; di pers. *bellicoso; belligero;* ovv. *pratico di guerra*, An. 5, 2, 2; Tuc. 1, 84; ecc. — *b*) π. ἐπιστήμη, e sol. ἡ π. *scienza* o *arte della guerra*, Pl. Leg. 639, Soph. 222, Rsp. 522: τὰ π. *cose di guerra; esercizi guerreschi*, Att., ἀσκέω, *pratico*, Sen. Hel. 3, 4, 18, = αἱ τῶν π. μελέται, Tuc. 2, 39: τὸ π. *grido di guerra*, ἀνέκραγε, *mandò*, An. 7, 3, 33, ovv. *segnale di guerra*, σημαίνω, *do*, 4, 3, 29. — *c*) *ostile; litigioso*, Sen. Vect. 4, 44, Mem. 2, 6, 21; Plut. M. 946. — Sup. -ώτατος, Sen. — Avv. -ῶς, *ostilmente*; π. ἔχειν πρός τινα, Cyr. 5, 2, 25, π. διακεῖσθαι, Isoc. 123, *avere animo ostile*: sup. -ώτατα, An. 6, 1, 1: **πολέμιος**, α, ον, e 2, Eu. Suppl. 1191, = prec. *di guerra; guerresco*, κάματος, Pd. P. 2, 19; τὸν ἐκ δορὸς γεγῶτα πολεμίου, *frutto di lancia guerresca*, i. e. nato da prigioniera, Sof. Ai. 1013: τὰ πολέμια, *le cose, l'arte di guerra*, Er. 3, 4; 5, 78; Tuc. 4, 80; τὰ π. λεγόμενος ἐν τοῖς ἀρίστοις, *tenuto tra i migliori per...*, An. 1, 6. 1. — *2*) *nemico*, di guerra, lt. *hostis*, Er.; Att.; οἱ πολέμιοι, *i nemici*, Id., e come collettivo ὁ π. Id.; τινός e τινί, *di qno.*, Id. — φρυκτοὶ π. *sarmenti accesi per indicare l'arrivo del nemico*, Tuc. 2, 94; φόβος, *timore dei nemici*, Eschl. Theb. 270: ἡ πολεμία, s. γῆ, *paese nemico*, Cyr. 3, 3, 16, = π. χώρα, An. 4, 7, 19; τὸ π. *ostilità; inimicizia*, Tuc. 4, 60; τὰ π. *mercanzie del paese nemico*, Ar. Ach. 912. — *b*) gener. *nemico; avverso; opposto; contrario*, Er. 7, 47; Att.; Pd.; τὸ ἔλαιον ταῖς θριξί..., *l'olio è esiziale ai peli degli animali*, Pl. Prot. 334. — Sup. -ώτατος, Er.; Att. — Avv. -ίως, *ostilmente*, Tuc. 3, 65; 4, 17; ἔχειν τινί, *essere ostile*, Sen. Cyn. 7, 11: **πολεμιστήριος**, α, ον, e 2, Plut. Cato ma. 26, [πολεμίζω] *di, da guerra; guerresco; da guerriero*, ὕπποι, Er. 1, 192; Sen. Ages. 9, 6; βοή, θώραξ, Att.; ἐλέφαντες, Arst.; ἅρματα, *carri*, Er. 5, 113; Cyr. 6, 1, 29, e sol. τὰ π. me. si. Ar. Nub. 23; anche τὰ π. *apparato guerresco*, Cyr. 8, 8, 26: **πολεμιστής**, οῦ, e **πτολεμ-**, ὁ, *guerriero; combattente; lottatore*, Om. freq.; Pd.; Set.; π. ὕπνος, *cavallo da guerra*, Teoc. 15, 51; Diod. 2, 41; Str. 698: fm. **πολεμίστρια**, ἡ, Eraclit. e -ιστρίς, ίδος, ἡ, Tze. H. 1, 876.

πολεμο-γράφος, ον, *descrittore di guerre*, l.; **-κέλαδος**, ον, *amante del grido di guerra*, Poet. in D. Al. Comp. 17: **-κλονος**, ον, [κλ.] *pieno di bellicoso tumulto; belligero*, Batr. 4, 276; Orf. H. 31: **-κραντος**, ον, [κραίνω] *che decide* o *compie la guerra*, Eschl. Theb. 162: **-λαμαχαϊκός**, ή, όν, da Λάμαχος, duce Aten. *bellico-lamaico*, spedizione, Ar. Ach. 1080: **-ποιός**, όν, *che eccita*, ovv. *fa la guerra; autore della g.*, Arst.; Plut. M. 311; vb. **-ποιέω**, *eccito, fo...*, Sen. Hell. 5, 2, 30; Diod. 13, 53; qu. *provoco*, εἰς ἔχθρην, *a inimicizia*, Ipp. 1284.

πόλεμος, ου, ὁ, ep. πτόλ-, [cfr. πελεμίζω] in Om. prevale il sens. di *battaglia; pugna; combattimento; mischia; lotta*; nei post. ord. *guerra*, Om. e Seg.; gen. soggett. o oggett. τινὸς π. *guerra mossa da qno.* o *fatta a qno.*, Att.; πρός τινα, *guerra contro qno.*, Er. 6, 2; Att.; ἐπί τινος, Sen. Hell. 3, 2, 22: personif. ὁ **Π.** *Guerra*, Ar. Pax, 205; Pd. 78. — Avv. **πολεμόν-δε**, πτόλ-, *alla guerra; alla battaglia; nella mischia*, Om.

πολεμο-τροφέω, [τρέφω] *mantengo la guerra*, Set.; **Πολεμοῦσα**, ης, ἡ, [πολεμέω] *Polemusa*, « la Bellicosa », Amazone, Q. Sm. 1, 42: **πολεμο-φθόρος**, ον, [φθείρω] *che distrugge con la guerra*, Eschl. Pers. 653: **πολεμόω**, *rendo nemico*, Ios. Macc. 4, 21: p. *sono reso, divento nemico*, Tuc. 1, 36, ppf. ἐπεπολέμωτο, 1, 57. — **Μ.** *mi rendo nemico qno.*, πολεμώσεσθε αὐτούς, 5, 98: **πολεμώδης**, ες, *di guerra*, Olimpiod.; **Πολέμων**, ωνος, ὁ, *Polemone*, Plut. vari; Dem. 1057; agg. **Πολεμώνατος**, ον, Cic.; **πολεμώνιον**, τό, *polemonio*, pian. Diosc.

πολέος, -λεῖ, -λέων, ecc. v. πολύς.

πολεύω, [πέλομαι] *mi aggiro*, lt. *versor; abito*, Od. 22, 223. — *b*) trans. *rivolgo*, γῆν, *terra*, con l'aratro, Sof. Ant. 341: **πολέω**, [ᾰ] *mi aggiro*, dat. Eu. Alc. 29; ἀμφί, acc. Or. 1269: con acc. *frequento; abito*, νῆσον, *isola*, Eschl. Pers. 307: anche **Μ.** *mi aggiro*, ἑς, acc.; v. l. Pr. 645; assol. Sol. in Lis. 10, 19. — *b*) trans. *rivolgo*, con l'aratro, Es. O. 460.

πόλεων, -ληος, -λῆες, -λῆι, v. πόλις. — **πολέων**, v. πολύς.

πόλησις, εως, ἡ, [πολέω] *rivolgimento*, Pl. Crat. 405.

πολιά, ἡ, v. πολιός. — **Πολί-αγρος**, ου, ὁ, [πολιός] *Poliagro*, u. El. Vh. 5, 8: **Πολιάδης**, ου, ὁ, *Poliade*, u. Er. 9, 53: **πολιαίνομαι**, p. *biancheggio*, mare, Eschl. Pers. 109.

πολιᾶ-νόμος, ου, ὁ, [πόλις, νέμω] *polianomo; governatore della c.* l.; *edile*, Di. C. 43, 28, 48; vb. **-νομέω**, *sono...*,

Pl. Epist. 363; Di. C. 43, 48: **πολι-άοχος**, ε -ᾶχος, dor. = πολιοῦχος, I.

πολι-άρχης, ου, ὁ, I.; **πολίαρχος**, ου, ὁ, *capo della città; poliarco*, Pd.; Eu. Rhes. 381; *prefetto della c.*, Di. C. 40, 46; 41, 14: **-αρχέω**, *sono...*, 53, 33: **-αρχία**, ας, ἡ, *carica di..; prefettura della c.*, Tem.; **Πολίαρχος**, ὁ, *Poliarco*, u. El. Vh. 8, 4.

πολιάς, άδος, agg. fm. = πολιός, Luc. 34, 12: **Πολιάς**, άδος, ἡ, [πόλις] *Poliade; protettrice della c.*, Atene, epit. d'Atena, Er. 5, 82; Sof. Ph. 134; Ar. Av. 828, e sol. ἡ Π. Luc. 15, 21: anche in altre c. Paus. 2, 30, 6; I. — **πολιάτας**, dor. = πολιήτης. — **πολιατεύω**, *sono cittadino*, L. Gort. 9, 33. — **Πολιᾶτις**, ιδος, ἡ, = Πολιάς, Paus. 8, 47, 5.

πολίδιον, ου, τό, dim. di πόλις, Str. — **πολιεύς**, έως, ὁ, e g. -ιῶς, I. [πόλις] *custode della c.; Polieo*, Zeús, Arst.; Paus. 1, 24, 4: **πολίζω**, *fondo, fabbrico una città; costruisco*, τεῖχος... τὸ πολίσσαμεν, *muro, ...quello che... costruimmo intorno alla c.*, Il. 7, 453: p. Ἴλιος πεπόλιστο, *era stato...*, 20, 217: pf. πεπόλισμαι, -μένος, Er. 4, 108; 5, 13, 52; 7, 199: per **οἰκίζω**, *copro di costruzioni*, χωρίον, An. 6, 6, 4; τόπον, Plut. Rom. 9. — M. a. ἐπολισάμην, acc. D. Al. 1, 30: **πολιήοχος**, = πολιοῦχος. — **πολιήτης**, ου, ὁ, = πολίτης, *cittadino*, Il. 2, 806; ord. in Er.; rar. nei Tr.; v. Eschl. Pers. 556; Eu. El. 119: *concittadino*, Er. 1, 37, 120, g. -ήτεω. — NB. dor. πολιάτας, g. pl. -ατᾶν, Pd.; fm. **πολιῆτις**, ιδος, Eu. Hipp. 1126; Ap. R. 1, 867: **πολιήτωρ**, ορος, ὁ, Sib. 5, 4: **πόλιν-δε**, avv. da πόλις, Il. 5, 224.

πολιό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, τό, [θρ.] *dai bianchi capelli, peli; grigio*, Str. 293: **-κρόκαφος**, ον, [κρ.] *dalle tempie bianche, canute*, Il. 8, 518; Es. O. 179; Bacchil. 21, 2: **πόλιον**, τό, *polio*, pian. Tfr. Hp. 1, 10, 4; Nic. Th. 64: **πολιο-πλόκαμος**, ον, *dai bianchi capelli*, Q. Sm. 14, 14.

πολι-ορκέω, [πόλις, ἔρκος] f. -ήσω, a. ἐπολιόρκησα, p. ἐπολιορκήθην, *assedio; cingo, stringo d'assedio; blocco*, Er. 1, 17, 26, 81, 154; Att.; **πολιορκοῦντες**, **-κούμενοι**, *assedianti, assediati*, id.; εἰ μή τις πολιορκοίη, *salvo che alcuno non lo assedi*, Cyr. 2, 4, 13: tras. *stringo; vesso*, Sen. Mem. 2, 1, 13, 17; Pl. Rsp. 453. — NB. impf. ion. ἐπολιόρκεον, p. -ορκέετο, ecc. Er.; f. M. in sens. p. πολιορκήσομαι, id. 5, 34; 8, 49; Tuc. 3, 109; Cyr. 6, 1, 15. — vrb. **πολιορκητέος**, α, ον, Cyr. 7, 5. 7: **πολιορκητήριος**, ον, = πολιορκητικός, Ones. 42, 3: **Πολιορκητής**, οῦ, ὁ, *assediatore, espugnatore di città; Poliorcete*, di Demetrio maced. Plut.; Diod. 20, 92: **πολιορκητικός**, ἡ, όν, *di, del, per assedio*, ἔργα, Diod. 20, 103; ἐπίνοιαι, *ritrovati*, Pol. 1, 58, 4: **τὰ π.** *trattato dell'as.*, En. Tat.; Apd. Pol.: **πολιορκία**, ας, ἡ, ion. **-ίη**, *assedio*, Er. 2, 81; 5, 34; And. 1, 73; Tuc. 2, 78: tras. *vessazione*, v. l. Plut. Syll. 25.

πολιός, ά, ion. ή, όν, e 2, Om.; Eu. [cfr. πελιτνός] *grigio; biancastro; canuto*, Om.; Tr.; Ar.; Pd.; **πολιόν τε κάρη πολιόν τε γένειον**, *un capo canuto e un mento canuto*, Il. 22, 74, κεφαλή, Od. 24, 317; **κρᾶτα**, *testa*, Eu. Bacch. 185: **πολιοί**, *bianchi per l'età*, pers. Od. 24, 499; **ἅλοχοι πολιαί**, *spose canute*, Sof. Or. 182, μητέρες, Eu. Suppl. 35; Παρμενίδης, *Parmenide*, Pl. 127. — **πολιαὶ τρίχες**, *capelli canuti*, Il. 22, 77; e sol. αἱ πολιαί, me. si. Ar. Eq. 520; Pd. e sol. πολιαί, Arst.; in sg. ἡ πολιά, s. θρίξ, Men.; Arst.; I. — *b) senile; vecchio*, γένυς, Eu. H. f. 693, σάρκες, Suppl. 50; σώματα, Pl. Pol. 273; γαστήρ, Pd.; ἡ π. *età senile*, Ant. 6, 20. — estens. *antico; vecchio*, νόμος, *legge*, Eschl. Suppl. 673; φήμη, Eu. El. 701; μάθημα, Pl. Tim. 22. — *c)* anal. *grigio*, lupo, Il. 10, 334, ferro, 9, 366; ἅλς, θάλασσα, *mare*, Om. freq.; Sof.; Ar.; Pd. — *d) splendido; lucente*, primavera, Es. O. 475; cielo, Eu. Or. 1376; aria, Ap. R. 3, 275: **πολιότης**, ητος, ἡ, *canizie*, Arst.; **πολιόθριξ**, ικος, ὁ, ἡ, = πολιόθριξ, Opp. C. 3, 293.

πολιοῦχος, ον, ep. **πολιήοχος**, Ap. R.; CIA.; dor. **-άοχος**, Pd. [ἔχω] *protettore della città*, Atene, Giove, Artemide, Dei, Er. 1, 160; Tr.; Ar. Eq. 581; Pl. Leg. 921; **πολιοῦχοι θεοί**, Eschl. Theb. 312.

πολιο-φύλᾰκέω, [φύλαξ] *difendo l'interno della città*, Pol. 18, 22, 4.

πολιό-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, ον**ν.-χρως**, ων, [χρ.] *bianco, níveo*, Eu. Bacch. 1365; v. Ar. 179: **πολιόω**, [πολιός] pass. **πολιοῦμαι**, πεπολίωμαι, **-μένος**, *incanutisco*, Arst.; Ec.

πολί-πορθ-ος, f. l. per **πτολίπ-ορθος**: **πολι-ρραίστης**, ου, [ῥαίω] *distruttore di città*, Lic. 210.

πόλις, εως, ἡ, pt. **πτόλις**, [ind. e. pol; sscr. pur] *città*, Om. e Seg.: π. ἄκρη, *la c. alta; l'acropoli*, Il. 6, 88, ecc. — negli Att. tal. π. ὁ *acropoli; la cittadella*, Tuc. 2, 15, ecc.; An. 7, 1, 27; Ar. Eq. 1092; Antif. 6, 39. — per antonomasia tal. ἡ π. per *Troia*, Om.; *Atene*. Att. cfr. lat. *urbs, Roma*. — *b)* con gen. π. Ἄργους, *la c. di Argo*, Ἰλίου, *d'Ilio*, Ar. Eq. 813; Eschl. Ag. 29; ma la costruz. ord. è con l'artic. in posiz. attribut. o appositiva, Θῆβαι ἡ π. Att. ἡ Μένδη π. Tuc. 4, 130, *la c. di Tebe, di M.*; τὴν πόλιν τοὺς Ταρσούς, *la c. di Tarso*, An. 1, 2, 26. — per *c. natale; patria*, Od. 1, 170; ecc. — estens. per *regione; isola*, Il. 14, 230; Eschl. Eum. 77; π. Αἴαντος, per *Salamina*, Pd. I. 5, 48. — *2) lo stato*, Pl. freq.; Tuc.; Att. tutti; spec. *democrazia*, id. — *i cittadini; la cittadinanza*, Om. e Seg.; τὰ τῆς πόλεως, *gli affari pubblici; il governo; l'amministrazione dello Stato*, Pl. Prot. 319; Dem. 1121; ὁ ἐπὶ τῆς π. *prefetto della c.*, I. — π. *diritto di cittadinanza*, Ar. Ran. 718; Dem. 549. — *b)* anal. π. *città* o *casella dello scacchiere*, Crat. Δραπ. 3; Pl. Rsp. 422. — NB. att.; g. pt. πόλεος, Tr., e con siniz. Teog. 776, ecc.; d. πόλεῖ, Poet.; e πόλῃ, CIA.; pl. -λεις, -λεων, -λεσι, -λεις, du. -λεε, e -λη, Att.; g. -λέοιν, id. — Ion., Dor. g. πόλιος, d. πόλιι, πόλῑ, pl. πόλιες, g. πολίων, d. -λίεσι, πολίεσσι, πόλισι, Om.; Er.; Pd.: d. cret. πόλιθι, I.; a. πόλῑς, πόλιας. Om. ecc. — Ion. ep. g. πόληος, -ληι, -ληα, Es.; I.; pl. πόληες. a. -ληας, Om. — Avv. **πόλιν-δε**, *verso, alla città*, moto, Om. — **Πόλις**, εως, ἡ, *Poli*, bor. loer. Tuc. 3, 101. — eleo, πόλερ, g. πόλιορ, I.

πόλισμα, τος, τό, [πολίζω] *città*, Er. 1, 98; Tr.; Tuc. 1, 10; 4 54; *acropoli*, At. 594. — *cittadini; Atene*, Sof. Oc. 1496: **πολισμάτιον**, ου, τό, *piccola città; borgata*, Pol. 1, 21, 12; Plut. Them. 26; Ios. Ai. 15, 9, 6: **πολισμός**, οῦ, ὁ, *edificazione, fondazione d'una città*, D. Al. 1, 57, 59.

πολίσσαμεν, a. da πολίζω. — **πολισσο-νόμος**, ον, [πόλις, νέμω] *che regge la città*, ἀρχαί, Eschl. Ch. 864: *civilmente ben ordinato*, vita, Pers. 853: **πολισσόος**, ον, [σῴζω] *che salva, protegge la città*, Inn. O. 7, 2: **πολισσοῦχος**, ον, [ἔχω] *protettore; tutelare della c.*, θεοί, Eschl. Ag. 338, Theb. 69, 185: *che abita la c.*, λεώς, βροτοί, παῖδες, Eum. 775, 883, 1010: **πολιστής**, οῦ, ὁ, [πολίζω] *fondatore d'una città*, Poll.; Ios. Ai. 18, 1, 5.

πολιτ-άρχης, ου, ὁ, I.; NT.; PO. 745, **-αρχος**, ὁ, En. Tat. 28, *prefetto della città*; vb. **-αρχέω**, *sono...*, I.

πολῑτεία, ας, ion. **-ηΐη**, ἡ, [πολιτεύω] in sens. civile, *condizione di cittadino; diritto di cittadinanza*, Er. 9, 34; Tuc. 6, 104; **-τείαν δοῦναί τινι**, *dare...*, Sen. Hell. 1, 2, 10; v. Arst. Ath. 54, 3; Dem. 161, **-τείας αὐτῷ οὔσης**, *avendo esso...*, 946; **-τείας τυχεῖν, ottenere...**, Pol. 6, 2, 12. — *b) vita da cittadino*, And. 2, 10; Dem. 399, 494: *genere di vita; vita*, Pol. 18, 28, 6; Ec. — *i cittadini; la cittadinanza*, Arst. — *2)* in sens. polit. *partecipazione alla vita dello Stato, ai pubblici affari; vita politica*, Ar. Eq. 219; Eschn. 3, 150; **ἐν -τείᾳ**, Sen. Mem. 3, 9, 15; **-τείαν ἄγειν**, *amministrare i p. aff.*, Tuc. 1, 127: *modo di governare*, Dem. 254. — *3) forma di governo; regime politico; governo*, Antif. 3, 2, 1; Tuc. 2, 36, 37; Pl. Rsp. 562; Lis. 25, 8: **τρεῖς πολιτεῖαι...**, **τυραννίς, ὀλιγαρχία, δημοκρατία**, Eschn. 1, 4; τέτταρες, Pl.

Rsp. 544; cfr. Pol. 6, 3, 5; Plut. M. 826; Arst. freq. — *b*) spec. *governo democratico; costituzione dem.; repubblica*, Isoc. 67; Sen.; Dem. 10, 196, 489; ecc. — *stato della rep., del governo, delle cose pubbliche; governo*, Att.; Arst.

πολίτευμα, τος, τό, *atto politico, di pubblica amministrazione; misura politica; fatto, sistema politico; governo*, Pl. Leg. 945; Dem. 107, 263, 272; Isoc. 156. — *b*) *partecipazione ai pubblici affari*, Arst.; *Stato*, id. — *c*) *corporazione; associazione; corpo*, Arst.; l. freq.; **πολιτευτέον**, vrb. di πολιτεύω, Cic.; Plut. M. 790; Epitt. 3, 7, 19: **πολιτευτής**, οῦ, ὁ, *uomo immerso nei pubblici affari; u. di Stato*, Artem. 1, 79.

πολιτεύω, [πολίτης] f. -εύσω, -σομαι, a. ἐπολίτευσα, -σάμην, pf. M. e p. πεπολίτευμαι, a. in sens. M. e p. ἐπολιτεύθην, *sono cittadino; vivo da citt.; ho i diritti di citt.*, Tuc. 2, 46; 3, 34, 66; 4, 114; An. 3, 2, 26; παρά τισι, *presso...*, Hell. 1, 5, 19: pass. *sono ascritto alla cittadinanza; divengo cittadino*, πολιτευθέντες, Diod. 11, 72. — *b*) *ho parte nell'amministrazione dello Stato, nel governo; governo; tratto i pubblici affari*, Tuc. 1, 19; 3, 62; 4, 130; κατὰ τὰ ἴδια κέρδη, *secondo i propri vantaggi*, 2, 65; cfr. Sen. Hell. 1, 4, 13. — *c*) trans. *governo*, τὰ πρὸς τὸ κοινόν, *i pubblici affari*, Tuc. 2, 37: pass. Isoc. 123; πόλις, Sen. Mem. 4, 4, 16; πόλις εὖ πολιτευομένη, *Stato ben governato*, Pl. Rsp. 427, 462, Leg. 626; τὰ πεπολιτευμένα τισί, *gli atti pubblici, l'amministrazione di*, Dem. 17, 227; Isoc. 356. — **Μ. πολιτεύομαι**, ecc. *sono cittadino; vivo da citt.*; Att. freq.; μετά τινων, *con*, And. 2, 10; ἐν δημοκρατίᾳ, Cyr. 1, ἐν εἰρήνῃ, Hell. 2, 4, 22; ἀσφαλῶς ἐπολιτεύθην, *vissi sicuramente*, Tuc. 6, 92. — *b*) *prendo parte al governo; tratto i pubblici affari; amministro la cosa pubblica; mi occupo di politica*, Tuc. 2, 15; Pl. Rsp. 561, 568; Lis. 12, 20; οἱ πολιτευόμενοι, *i reggenti lo Stato*, Dem. 19, 37, ecc., *oratori*, 749: acc. *governo; amministro*. Ar. Lys. 573; Dem. 151, 226, 297; πόλεμον, Eschn. 2, 177; ἀδίκως, Lis. 25, 27; κατὰ τὰ πάτρια, And. 1, 83. — *c*) post. *mi diporto; converso; vivo*, Set.; NT.; τοῖς νόμοις, *secondo le leggi*, Set.

πολιτηΐη, ἡ, ion. = πολιτεία. — **πολίτης**, ου, ὁ, [πόλις] *cittadino*, Om. e Seg. — *b*) θεοὶ πολῖται, = πολιοῦχοι, Eschl. Theb. 253; π. δῆμος, *pop. della c.*, Ar. Eccl. 574. — tal. *concittadino*, Er.; Att.; Ἀθηναίων, And. 1, 139; σὸς π. *tuo conc.*, Pl. Prot. 339; πολιτῶν οὐδείς, *nessuno dei c.*, Lis. 19, 55: **Πολίτης**, ου, ὁ, *Polite*, u. Il. 2, 791: **πολιτικός**, ή, όν, *di, del, da cittadino; cittadino; cittadinesco; civile; pubblico*, Er.; Att.; σύλλογος, *adunanza di cittadini*, Pl. Gorg. 452; οἶκος, Isoc. 19; λειτουργία, *incarico*, Dem. 462; τιμαί, *cariche pubbliche*, Sen. Mem. 2, 6, 24, ἀγῶνες, *lotte*, 26; ἰσονομία π. *eguaglianza civ.*, Tuc. 3, 82; π. στράτευμα, *esercito cittadino*, Sen. Hell. 4, 4, 19, τὸ πολιτικόν, me. si. 5, 3, 25; ovv. *i cittadini*, Er. 7, 103; Tuc. 8, 93; αἱ π. δυνάμεις, *le forze cittadine*, Eschn. 3, 98; Dem. 306; τὰ π. *le cose, gli affari civili*, Sen. Hier. 9, 5, Eq. 2, 1. — *b*) *vivente in compagnia; socievole; sociale*, ἄνθρωπος... ζῷον π. Arst.; anal. di anim. id. — *da cittadino; cortese; urbano*, Pol. 34, 5, 7. — *ammesso da tutti; ordinario; pubblico; popolare*, di par. Isoc. 190. D. Al. — *2*) *politico; di, dello Stato; pubblico*, Er.; Att.; ὁ π. *il Politico*, dial. di Pl.; ἀνήρ, *u. atto, dato ai pubblici affari; politico*, Att.; χώρα, *ager publicus*, Pol.; ἡ π. τέχνη, *arte pol.; politica*, Pl. Prot. 319, Pol. 267, Gorg. 521, ἐπιστήμη π. *scienza pol.*, Pol. 259: πράγματα, πράξεις, *cose pol.*, Isoc.; Pl.; τὰ π. *i pubblici affari*, Tuc. 6, 15, 89; Pl. freq.; τὰ π. πράττω, *mi occupo dei*, Ap. 31, βλάπτω, *danneggio*, Rsp. 407; τὰ π. διδάσκω, *istruisco nei p. aff.*, Sen. Mem. 1, 2, 17; λόγος π. *discorso delle cose pubbliche*, Isoc. 319; βοήθεια, *pubblico aiuto*, Dem. 328: ἡ π. *cortigiana*, PO. 903. — Cp. -ώτερος, Arst.; Sup. -ώτατος, Att. — Avv. **-ῶς**, *civilmente*, π. ἔχω, *opero da buon cittadino; sono dedito al bene pubblico*, Isoc. 56; Dem. 120; βιόω, Isoc. 72; cfr. Dem. 151; Arst. — *modestamente*, Pol. 5, 33, 5; *cortesemente*, 18, 31, 7: cp. -ώτερον, 4, 19, 11; Arst. — **πολῖτις**, ιτιδος, ἡ, *cittadina; ab. della città; concittadina*, Tr.; Pl. Leg. 814; Dem. 1312; Arst.; ὦ πολίτιδες, Sof. El. 1227: **πολιτισμός**, οῦ, ὁ, *amministrazione dei pubblici affari*, Di. L. 4, 39.

πολίτο-γράφέω, [γράφω] *iscrivo tra i cittadini*, l.; Diod. 11, 49; p. 11, 72; Pol. 32, 17, 3: **-γραφία**, ας, ἡ, *iscrizione tra...; il conferire la cittadinanza a*, l.; Diod. 11, 86: **-γράφος**, ὁ, *cancelliere per il ruolo di cittadinanza*, l. imper.; **-κοπέω**, [κόπτω] *cerco il favore del concittadino*, Antif. Sof. 113: *derido; oltraggio*, Pl. Com. Πείσ. 5; **-κοπία**, ας, ἡ, *ricerca del favore popolare*, Sannir. Γέλ. 6; **-κόπος**, ὁ, AB. — **-φθόρος**, ον, [φθείρω] *pernicioso ai cittadini, allo Stato*, Pl. Leg. 854: **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *custode dei cittadini; politofilace*, magistr. Arst.; vb. **-φύλακέω**, *custodisco i citt.*, En. Tat.; **-φυλακία**, ας, ἡ, *custodia dei c.*, id. 22, 7.

πολίχνη, ἡ, [πόλις] *piccola città*, Tuc. 7, 4; Call. Del. 41; Plut. Tim. 11; **πολίχνιον**, τό, me. si. Pl. Rsp. 370. n. propr. **Πολίχνα**, ης, ἡ, att., **Πολίχνη**, ης, ἡ, ion. *Policna*, c. di Chio, di Creta, Er. 6, 26; 7, 170; di Troade, Tuc. 8, 14, 23 di Messenia, Paus. 4. 33, 6; di Laconia, Pol. 4, 36, 5: ab. **Πολιχνίτης**, ου, ὁ, *di P.*, cret. Er. 7, 170; Tuc. 2, 85.

πολιώθης, ες, [πολιός] *grigiastro; mezzo canuto*, Luc. 32. 60: **πολίωσις**, εως, ἡ, *incipiente canizie*, Arst.; Plut. M. 364.

Πόλλα, ης, ἡ, *Polla*, rom. Ant. App. 229.

πολλ-αγόρασος, ον, [ἀγοράζω] *gran compratore*, Ferech. Πέρσ. 7.

πολλάκις, pt. **πολλάκι**, [πολύς] *spesso; frequentemente; molte volte*, Om. e Seg.; π. καὶ οὐκὶ ἅπαξ, *ripetutamente*, Er. 7, 46: π. τοῦ μηνός, *più volte al mese*, Cyr. 1, 2, 9. — π. μύριοι, *d'immenso numero*, Pl. Leg. 810, Theaet. 175, ὁ πάππος... οὐσίαν π. τοσαύτην ἐποίησε, *raddoppiò molte volte l'eredità*, Rsp. 330, τεθνάναι ἂν π. ἕλοιτο, *mille volte preferirebbe morire*, Conv. 179. — *b*) con εἰ, ἐάν, μή, *come ordinariamente avviene; talora; per avventura, caso*. εἰ ἄρα π. μοι ἐπιτάττοι, *se per avvent. mi ordinasse*, Phaed. 60, ἐάν ἄρα π... γένωμαι, *se per avven. divengo*, Phaedr. 238; cfr. Ar. Eccl. 791; Dem. 883: μὴ π. *che per avven.* (*non*), Tuc. 2, 13; Pl. Prot. 361.

Πολλα-λέγων, οντος, ὁ, *Pollalegonte*, u. Alcm. 13: **πολλα-πλάσιάζω**, [-πλάσιος] *moltiplico*, Eucl.; Arst.; tras. Pol. 30, 4, 13; Diod. 1, 1; **-πλάσιασμός**, οῦ, ὁ, e **-πλασις**, ή, Procl. *moltiplicazione*, Gal.; Plut. M. 388: **πολλαπλάσι-επιμερής**, ές, *contenente un multiplo, più una frazione il cui numeratore è superiore ad 1*, p. e. $^{11}/_3 = 3 + {}^2/_3$ Nicom.; **-πλάσι-επιμόριος**, ον, *contenente un... numeratore...*, p. e. $^{10}/_3 = 3 + {}^1/_3$ id.; **πολλα-πλάσιος**, α, ον, e 2, ion. **-πλήσιος**, sebbene ά, [πολύς] *molteplice; molte volte più numeroso, più grande*, Er. 3, 135; 8, 140; Att.; τινός, *di*, Er. 7, 48; Att.; ovv. ἥ, ἤπερ, *che*, Er. 4, 50; Att.; **-σιοι τῶν ἐναντίων**, *molto più numerosi dei nemici*, Tuc. 4, 94; **-σιον ἔργον ἢ ...**, *fatica immensamente più grave di*, Pl. Rsp. 530: π. ἀναλογία, *progressione geometrica*, Arst. An. post. 1, 12, 7. — Avv. **-σια**, Cyr. 1, 5, 9; **-σίως**, Ipp. 455, *molto più*: **-πλασιότης**, ητος, ἡ, *qualità di multiplo*, Iambl. Nicom. 52: **-πλάσιων**, *moltiplico*, Pl. Rsp. 525: p. Ipp. 394; Arst.; **-πλάσιον**, ον, g. ονος, = πολλαπλάσιος, Pol. 35, 4, 4; Plut. M. 215. — Avv. **-όνως**, Orio.; **-πλάσιωσις**, εως, ἡ, *moltiplicazione*, Pl. Rsp. 587; Arst.; **πολλα-πλήσιος**, **-σίως**, v. πολλαπλ-

πολλα-πλόος, όη, όον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, *molteplice; multiplo; molte volte più lungo, più grande*, Pl. Tim.

75; Arst.: tras. ἀνήρ, u. *multiplo, vario, scaltro,* Pl. Rsp. 397.

πολλᾰχῇ, avv. [πολύς] *in molti posti; spesso,* Er. 1, 42; An. 7, 2, 12. — *b) in molti modi; molteplicemente; sotto vari rispetti,* Eschl. Suppl. 468; πολλὰ π. *più volte e in più modi,* Sof. Oc. 1626; π. εἰκάζεται, *ci sono varie congetture,* Tuc. 8, 87; v. Er. 6, 21; π. καὶ ἄλλῃ, *in molti altri modi,* Pl. Theaet. 179: **πολλαχόθεν,** avv. *da molte parti; da molti luoghi,* Tuc. 6, 32; Lis. 6, 20; Pl. Leg. 842. — tras. *per più ragioni,* Tuc. 4, 6; Pl. Conv. 173: **πολλᾰχόθι,** = πολλαχοῦ, Plut. Pomp. 24; Luc. 20, 39: **πολλᾰχόσε,** avv. *in, a, verso molti luoghi, molte parti,* Tuc. 2, 47; gen. τῆς Ἀρκαδίας, Sen. Hell. 4, 4, 16: **πολλᾰχοῦ,** avv. *in molti luoghi; in molte parti,* Eu. Hel. 588; Cyr. 7, 1, 30; Pl. Crat. 408, Conv. 209, Prot. 329, Ap. 31, τῆς γῆς, Phaed. 111. — *b) spesso,* Er. 6, 122: **πολλᾰχῶς,** avv. *in molti modi; in molteplici maniere.* Isoc. 42; Dem. 601, 1338; Pol. 9, 2, 1. — *b) in molti sensi,* Arst.

Πολλῆς, acc. -ῆν, ὁ, *Polle,* re, Tuc. 5, 6: **Πολλιανός,** οῦ, ὁ, *Polliano,* rodi. Plut. M. 138: **Πόλλιος** οἶνος, ὁ, *vino Pollio,* a Siracusa, El. Vh. 12, 31: **Πόλλις,** ιδος, ὁ, ion, ὁ, *Pollide,* u. Tuc. 2, 67; Sen. Hell. 4, 8, 11: **Πόλλιχος,** ὁ, *Pollico,* u. Plut. Nic. 24: **Πολλίων,** ωνος, ὁ, *Pollione,* rom. Plut. Caes. 32, Cato mi. 53.

πολλο-δεκάκις, avv. [δ.] *parecchie diecine di volte,* Ar. Pax, 243.

πολλός, ἡ, όν, ion. pt. = πολύς.

πολλοστάζος, α, ον, *già da molti giorni,* ἀποτρέχω, Eub. fr. inc. 20.

πολλοστη-μόριος, ον, [μόριον] *minima parte; molte volte meno; minimo,* Arst.; Luc. 8, 1, 1; τὸ π. *frazione; una minima parte,* Arst.; δυνάμεως, Plut. Them. 16: **πολλοστός,** ἡ, όν, [πολύς] *uno tra molti,* π. ὢν Συρακοσίων, *essendo uno della moltitudine, del volgo, tra i Siracusani,* Isoc. 95: qu. *minimo; piccolissimo; tenue,* π. μέρος, And. 2, 8; Sen. Mem. 4, 6, 7; π. μόριον, v. l. Tuc. 6, 86, *minima parte;* οὐδὲ π. μέρος, *nemmeno...,* Lis. 14, 46; κίνησις, Pl. Leg. 896; π. σκληρότητι, *minimo per durezza,* Phil. 44, ἡδοναί, *tenuissimi piaceri,* 1B.— *b)* di tp. πολλοστῷ χρόνῳ, « in una minima parte di lungo tempo », qu. *molto tempo dopo,* Ar. Pax, 559; Dem. 761; -στῷ ἔτει, *dopo molti anni,* Crat. ion. Χείρ. 1. — *c)* = πολύς, Set. — *d)* con ἀπό, gen. *remoto da,* Erm.; Procl.; Iambl. — Avv. -ῶς, *in minimo grado; molto secondariamente,* Arst.; D. Al.

πολο-γραφία, ας, ion. -ίη, ἡ, [πόλος, γράφω] *descrizione del cielo,* di Democr.; v. Di. L. 9, 48; Ipp. Ep. 18.

πόλος, ου, ὁ, [πέλομαι] *asse; pernio;* qu. *polo; asse della terra,* Pl. Tim. 40; Ar. Av. 180; Arst.; π. ἀρκτικός, ἀνταρκτικός, *artico, ant.,* Arst. — *b)* π. τοῦ ὁρίζοντος, *polo dell'orizzonte; lo zenit,* Eucl.; *stella polare,* Eratost. Cat. 2: *circolo; orbita; giro,* di un astro, Pl. Epin. 988: οὐράνιος π. *firmamento; volta celeste; cielo,* Eschl. Pr. 429; *giro; via,* ἄστρων, Eu. Or. 1685. — *2) sfera celeste,* At. 207. — *b) orologio solare,* Er. 2, 109, e ἡ π. Luc. 34, 4. — *c) le molle del cocchio,* per attutire le scosse, Diod. 18, 27. — *d) acconciatura o corona,* del capo, Paus. 2, 10, 2. — *e) centro dell'aia circolare,* Sen. Oec. 18, 8. — *f) argano,* P. — *g) calendario,* l.

πόλτος, ου, ὁ, [cfr. πάλη, lt. *puls*] *polta; polenta; farinata; minestra,* Alcm. 75; Epicar. 23; Plut. M. 201, 663; dim. **πολτᾰρίδιον,** τό, P. **πολτάριον,** Filum.; **πολτο-ποιέω,** *fo a polta,* Orib.; **πολτώδης,** ες, *simile a...,* Erot. 314.

Πόλτυς, υος, ὁ, *Polti,* re trac. Plut. M. 174.

πολυ-άγκιστρος, ον, [ἄγκ.] *a più ami,* lenza, Opp. H. 3, 78: sost. τὸ π. *lenza a più ami,* Arst.; Plut. M. 536: **-αγρής,** ές, [ἄγρα] Opp. C. 1, 88, e **-αγρος,** ον, Ant. 6, 184, *che fa molta caccia:* **-αδελφία,** ἡ, e **πολλ-αδελφία,** *possesso di molti fratelli,* Scl. Tol. e Cat. Astr.; **-άδελφος,** ον, *di molti fr.,* Scl. Sof.; **-άής,** ές, [ἄημι] *che soffia forte; veemente,* αὔραι, Q. Sm. 1, 253: **-άθλος,** ον, [ἆθλος] *insigne per molti combattimenti o fatiche,* Luc. 8, 10, 1; Ec.; **-αιγος,** ον, [αἴξ] *ricco di capre,* Ant. 9, 744: **-αίμᾰτος,** ον, [αἷμα] *abbondante di sangue; sanguigno,* Emped. (Plut. M. 683); At. 301 e **-αιμος,** ον, me. si. Ipp.; Arst. e cp. -ότερος, Arst.; vb. **-αιμάω,** *abbondo di sangue,* id.; **-αιμία,** ας, ἡ, *abbondanza di s.; poliemia,* id. — **πολυ-αίμων,** ον, g. ονος, [»] *coperto di sangue: sanguigno,* Eschl. Suppl. 840; n. propr. ὁ Π. qu. patr. **Πολυαιμονίδης,** ου, ὁ, *Poliemonide; f. di Poliemone,* Il. 8, 276: **-αίνετος,** ον, [αἰνέω] Eu. Her. 761, e **-αίνητος,** l., e **-αινος,** ον, Om. *famoso; molto lodato; insigne; illustre;* **Πολύ-αινος,** ου, ὁ, *Polieno,* scritt. mil.; al. Lis. 9, 5; Plut.; patr. **Πολυαινίδας,** ὁ, *Polienida,* spart. Sen. Hell. 7, 4, 23.

πολυ-άξυς, ῠος, ὁ, ἡ, [ἄσσω] *travaglioso; violento,* guerra, Il. 1, 165; 20, 328; Od. 11, 314; κάματος, Il. 5, 811: **-άκανθος,** ἡ, [ἄκανθα] *poliacanto; spinoso,* Tfr. Hp. 6, 4, 3: **-αλγής,** ές, [ἄλγος] *molto doloroso,* Orf.: Sib. 4, 9: **-αλδής,** ές, [ἀλδαίνω] *almo,* Ore, Q. Sm. 2, 658: **-αλδής,** ές, [ἀλθαίνω] *utile in molti mali,* Diosc. 3, 163: **Πολυ-άλκης,** ους, ὁ, [ἀλκή] *Pollalce,* u. Isoc.; Plut. Per. 30: **Πολύ-αλσος,** ὁ, [ἄλσος] *Polialso,* u. Alciphr. 3, 22: **-αλφής,** ές, [ἀλφή] *di gran presso,* Nonn.; **-άλφιτος,** ον, [ἄλφιτον] *che dà molta farina,* Tfr. Hp. 8, 4, 2: **-αμάρτητος,** ον, [ἁμαρτάνω] *che pecca grandemente,* Ec.; **-άμπελος,** ον, *ricco di viti,* Bacchil. 7; Scl. Sof.

πολυ-αναγνωσία, ας, ἡ, [ἀναγιγνώσκω] *molta lettura,* At. 654: **Πολυ-άναξ,** ὁ, patr. **Πολυανακτίδης,** ου, ὁ, *Polianattide,* Saff. 86: **-ανάφορος,** ον, *lento in salire,* Vez.; **-ανδράω,** [πολύανδρος] *sono assai popolato, popoloso; abbondo di uomini,* Tuc. 6, 17; Str. 383; l.; anche M. El. Na. 5, 13; Diod. 8, 1: **-ανδρία,** ας, ἡ, *abbondanza di uomini,* App. Civ. 1, 7; Tem. 74; Sin. 275; **-άνδριον,** ου, τό, e **-άνδρειον,** l. *luogo dove affluiscono molti uomini,* Plut. M. 823: *luogo di sepoltura comune; cimitero,* Str. 425; D. Al. 1, 14; Plut. 872; Ios. Bi. 5, 1, 3; El. Vh. 12, 21. — *b)* τὸ π. megl. **-ανδρον,** Fil. 1, 563; **-άνδρος,** ον, [ἀνήρ] di c. e reg. *popoloso,* Eschl. Pers. 73, 899: di pers. *numeroso,* 533, *in folte schiere,* Ag. 693. — *b) di più sposi,* γυνή, Nonn.; Tol. Tetr. 72: τὸ π. *prostitusione,* Fil. 1, 563: **-άνθεμος,** ον, [ἄνθεμον] *ricco di fiori,* Saff.; Pd. O. 13, 17; Orf. H. 39; χώρα, Plut. M. 294: **-ανθής,** ές, [ἄνθος] *ricco di fiori; fiorito; verdeggiante,* Od. 14, 353; Mosc. 2; Ec.; Diod. 31, 8; fm. eterocl. **πολ-υάνθεα,** Nic. Th. 877: **Πολυ-άνθης,** ους, ὁ, *Poliante,* u. Tuc. 7, 34; Sen. Hell. 3, 5, 1; **-άνθος,** ον, = prec. v. l. Orf. H. 50: **Πολύανθος,** ὁ, *Polianto,* u. Ant. 7, 739: fl. di Caonia, Lic. 1046: **πολυ-άνθρωπος,** ον, *abbondante di uomini; popoloso; frequentato,* Tuc. 1, 24; 6, 3; Diod. 5, 21; Luc. 68, 1; *numeroso,* Pol. 3, 37, 11. — Cp. -ότερος, Arst.; Sup. -ότατος, Tuc. 2, 54; Pol. 10, 1, 2; vb. **-ανθρωπέω,** *sono popoloso,* Stef. B.; **-ανθρωπία,** ας, ἡ, *abbondanza di uomini; numerosa popolazione,* Sen. Hell. 5, 2, 16, Vect. 4, 49; Arst.; Pol. 1, 79, 6; Diod. 1, 73: **-ανώδυνος,** ον, *assai efficace per lenire il dolore,* Diosc. 4, 79: **-άνωρ,** ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *popoloso,* πόλις, Ar. Av. 1313; *frequentato,* θρόνος, Eu. It. 1281. — *b) dai molti mariti,* Eschl. Ag. 62.

πολυ-απεχθής, ές, *molto odiato,* Vez.; **-απόθητος,** id.: **πολυ-άρατος,** ον, ion. **-άρητος,** *molto desiderato; invocato; pregato,* div. Od. 6, 280; 19, 404; σοφία, Pl. Theaet. 165; πλοῦτος, Tem. — **Π.** ὁ, *Poliarato,* u. l.; Dem. 1009; Is. 5, 5: **-άργῡρος,** ον, *ricco d'argento,* di pers. e lg. Er. 5, 49; Diod. 5, 36; Fil. 2, 30. — Sup. **-ώτατος,** Er. l. c.; οἶκοι, Plut. Lys. Syll. 3: **-αρθρος,** ον, *con molte articolazioni,* Gal.; **-αριθμος,** ον, [ἀριθμός] *assai numeroso,* Callicr.

(Stob.); δύναμις, Diod. 14, 25: **-αρκής, ές,** [ἀρκέω] *che basta a molte cose; utile; di grandi vantaggi*, ποταμός, Er. 4, 53; γῆ, *terra che basta a sè*, D. Al. 1, 36: *ricco*, πόλις, Plut. Alex. 26: τὸ *π. durabilità*, Luc. 11, 15. — Sup. **-έστατος**, Er.; ecc.; **Πολυ-άρκης, ὁ,** *Poliarce*, u.; v. l. **-άλκης**, Plut. Per. 30: **-αρκυς, υος, ὁ, ἡ,** [ἄρ.] *con molte reti*, Opp. C. 4, 10: **-άρματος, ον,** [ἅρμα] *ricco di carri*, Sop. Ant. 149: **-αρμόνιος, ον,** [ἁρμονία] *dai molti suoni*, Pl. Rsp. 399: **-αρνος, ον,** Scl. Lic.; dat. eteroel. πολύαρνι, v. πολύρρηνι, Il. 2, 106, *ricco di greggi*, lett. *di agnelli*: **-αρχία, ας, ἡ,** *comando, governo di molti*, Tuc. 6, 72; An. 6, 1, 18; Plut. Cam. 18: **-άρχιον, ου, τό,** *poliarchio*, sor. di cataplasma, Gal.; Sor. 2, 32: **Πολυ-αρχίς, ίδος, ἡ,** [seg.] *Poliarchide*, dn. Ant. 9, 332; **-αρχος, ον,** [ἄρχω] *che ha signoria su molti*, Corn. 35: τὸ *π.* = πολιαρχία, Naz.; **Π. ὁ,** *Poliarco*, u. Is. 1, 4, 39; Plut. Them. 19.

Πολύας, ὁ, *Polia*, u. Er. 8, 21: **πολυ-άστερος, ον,** Man. 4, 26; **-άστηρ, ερος, ὁ, ἡ,** Eus. (Orac.) e **-αστερος, ον,** Eu. Ion, 870, *dai molti astri; costellato*: **-αστράγαλος, ον,** *dai molti nodi o astragali*, Ant. 6, 234: **-άσχολος, ον,** *molto occupato; pieno d'intrighi*, Luc. 77, 25; Bas.; **-αῦλαξ, ακος, ὁ, ἡ,** *dai molti solchi; vasto*, Ant. 6, 238; Sib. 4, 72: **-αυξής, ές,** [αὔξω] *ben cresciuto; grande; forte*, Nic. Th. 73, 596: **-αύχενος, ον,** *dalle molte teste*, Ant. 16, 92; Nonn.; **-αύχην, ενος, ὁ, ἡ,** *dall'ampia cervice*, cani, Geop. 19, 2, 2: **-άχητος,** dor. = πολυήχητος, Eu.; **-αχθής, ές,** [ἄχθος] *penoso; crudele*, λιμός, Q. Sm. 10, 38, πεδίον, 3, 421: **-άχῡρος, ον,** [ἄχυρον] *con molta pula*, Tfr Cp. 4, 11, 4.

πολύ-βατος, ον, [βαίνω] *molto frequentato*, Pd. fr. 45, (75): **-βέλεμνος, ον,** *con molti dardi*, Tr.; **-βενθής, ές,** [βένθος] *profondo; molto prof.*, λιμήν, *porto*, Il. 1, 432; Od. 10, 125, ᾶλς, 4, 405: **-βιβλος, ον,** [βίβλος] *dai molti libri*, ἱστορία, At. 249: **-βιος, ον,** *di molta vita*, Eust.; **Π. ὁ,** *Polibio*, stor. di Megalopoli; al. Luc. 37, 40; patr. **Πολυ-βιάδης, ου, ὁ,** *Polibiade*, u. Sen. Hell. 5, 3, 20: **-βλάβής, ές,** [βλάπτω] *molto nocivo*, Scl. Il. — *b*) p. *esposto a gravi danni*, Plut. M. 1090: **-βλαστής, ές,** [βλαστάνω] *dai molti germogli*, Tfr. Cp. 3, 7, 4; **-βλαστία, ας, ἡ,** *copioso germogliamento*, 3, 7, 5: **-βλέφαρος, ον,** *dalle molte palpebre*, i. e. *dai molti occhi*, Nonn. 20, 65: **-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ,** *feritore di molti*, Ap. Sof.; **-βόειος, α, ον,** ion. **πουλυ-,** [βοῦς] *coperto di molti cuoi*, scudo, Q. Sm. 3, 239: **-βότης, ον,** *molto celebre*, Scl. Eschl.; **-βόλος, ον,** [βάλλω] *che lancia proiettili con getto continuo*, Math. 73, 76: **-βόρος, ον,** [βιβρώσκω] *vorace*. Ipp. 282. — Sup. **-ώτατος**, Pl. Criti. 115; El. Vh. 1, 27: **Πόλυ-βος, ου, ὁ,** [βοῦς, « ricco di buoi »] *Polibo*, vari in Om.; al.[1] nei Tr.; Er. 5, 67; Plut. M. 908: **-βοσκος, ον,** [βόσκω] *che nutre molti*, terra, Pd. O. 7, 63: **-βότειρα,** ion. **πουλυ-βότειρα, ας, ἡ,** [•] *altrice; feconda*, terra, Om.; **-βοτος, ον,** [•] *che nutre molto bestiame; ricco di pascoli; fertile; che nutre molti*, Timot. Pers. 153; γῆ, D. Al. 1, 37: **-βοτρυς, υος,** [β.] *dai copiosi grappoli*, vite, Eu. Bacch. 651. — *ricco di viti*, luogo, Es. fr. 76; Sim. 19; Teoc. 25, 11: **-βουλος, ον,** [βουλή] *dai molti consigli; prudentissimo*, Il. 5, 260; Od. 16, 282; Pd. I. 3, 90: **-βούτης, ου, ὁ,** agg. [βοῦς] *ricco di buoi*, Il. 9, 154, 296; Es. 39.

Α. πολύ-βροχος, ον, [βρόχος] *dai molti lacci*, Eu. H. f. 1035. — **Β.** [da βρέχω] *molto umido; bagnato*, Diosc. 1, 186: **-βρωτος, ον,** [βιβρώσκω] *divorato; dilaniato*, Nonn.; **-βυθος, ον,** [βυθός] *profondissimo*, Fil. 1, 6: **-βῶλαξ, ακος, ὁ, ἡ,** [βῶλος] Stasin. in At. 334, Cypr. 7, e **-βωλος, ον,** *dalle pingui zolle; fertile*, Eu. 231: **-βωμος, ον,** [βωμός] *dai numerosi altari*, Call. Del. 286: **Πολυ-βώτης,** dor. **-ώτας, α, ὁ,** [seg.] *Polibote*, u. Teoc. 10, 15: **-βωτος, ον,** = πολύβοτος, Crat. Σερ. 6.

πολυ-γαθής, dor. = πολυγηθής: **-γάλακτος, ον,** ion. **πουλυγ-,** [γάλα] *dal molto latte*, Arst. — Sup. **-ότατος**, Ant. 9, 224, vb. **-γαλακτέω**, *ho molto l.*, Sor. 1, 97; **-γάλος, ον,** = prec. Aez. 2, 17; τὸ *π. poligala*, pian. Diosc. 4, 142: **-γάμος, ον,** [γ.] *poligamo*, Tol. Tetr. 183; **-γαμία, ας, ἡ,** *poligamia*, Fil. 1, 568, vb. **-γαμέω**, Ec.; Poll.; **-γηθής, ές,** dor. **-γαθής,** [γηθέω] *giocondo*; *lietissimo*, Il. 21, 450; Es. O. 612; Pd. P. 2, 28; Ant. 9, 189: **-γήραος, ον,** [γῆρας] Asio, (At. 125), contr. **-γήρως, ων,** Pl. Ax. 367, *molto vecchio*, **-γηρία, ας, ἡ,** *avanzata vecchiezza*, Mel. Palp. 24: **-γλᾰγής, ές,** [γλάγος] = πολυγάλακτος, Arat. 1100: **-γλευκος, ον,** [γλεῦκος] *che dà molto mosto*, Ant. 6, 238: **-γληνος, ον,** [γλήνη, *pupilla*] *dai molti occhi*, Argo, Ant. 5, 262: tras. *dalle molte maglie*, rete, Opp. C. 1, 157: **-γλῡφής, ές,** [γλύφω] *riccamente intagliato*, Nonn.; **-γλωσσος, ον,** att. **-ττος,** [γλῶσσα] *dalle, di molte lingue; poliglotta*, Luc.; Lic. 1377: δρῦς, *quercia*, degli oracoli, Sof. Tr. 1163, βοή, *grido*, El. 641, 798; **-γλωσσία, ας, ἡ,** *molteplicità di lingue*, Cic.; **-γλώχιν, ινος, ὁ, ἡ,** [γλωχίς] *con, di molte punte*, Nic. Th. 36; App. Civ. 5, 82: **-γναμπτος, ον,** [γνάμπτω] *sinuoso*, Pd. O. 3, 27; Ant. 9, 191: *crespo*, Teoc. 7, 68: **-γνώμων, ον,** g. **ονος,** [γνώμη] *molto saggio, dotto, esperto*, Pl. Phaedr. 275: *molto sentenzioso*, Filostr. 502: **-γνωτος, ον,** Pd., **-γνωστος,** P. Al. *molto conosciuto; celebre*, Pd.; **Πολύγνωτος, ὁ,** *Polignoto*, pitt. Pl. Ion, 532; Arst.; **-γνώτου πύργος,** *Torre di P.* lg. nell'Argol. Plut. Arat. 6, 7: **-γομφος, ον,** [γ.] *connesso con molti chiodi, cunei*, Es. O. 658; Eschl. Pers. 71; PO. 1790: **-γόνᾰτον, ου, τό,** [γόνυ] *poligonato; frassinella*, pian. Diosc. 4, 6: **-γονέω,** [-γονος] *produco molto; propago*, Niss.; p. *mi propago*, νόσος, *male*, Luc. 3, 38; **-γονία, ας, ἡ,** *grande fecondità; abbondante riproduzione*, Pl. Prot. 321; Arst.; Plut. M. 103; Fil. 2, 211: **-γονον, ου, τό,** *poligono*, pian. Diosc. 4, 4, e **πουλ-**, Nic. Al. 264; **πολυγονο-ειδής, ές,** *simile al. p.*, 4, 7: **-γονος, ον,** ep. **πουλύγονος**, Opp. C. 3, 519, [γόνος] *fecondo; che produce molto; prolifico*, d'anim. Er. 3, 103; Eschl. Suppl. 691; Arst.; Geop. 14, 7, 8: di pian. Gal.; del Nilo, *fecondante*, Diod. 1, 10. — Sup. **-ώτατος**, Geop. — **-γουνος, ον,** [γόνυ] *con molti nodi*, Nic. Th. 372: **-γράμματος, ον,** [γράμμα] *segnato di molte lettere*, Ar. Ir. 43. — *b*) *di molte lettere*, Plut. M. 676, 11121. — Cp. **-ώτερος**, Filostr. 618: **-γραμμος, ον,** [γραμμή] *con molte linee*, Arst. 298: **-γραος, ον,** [γράω] *gran mangiatore; vorace*, Ipp.; Gal. 19, 132: **-γράφος, ον,** [γράφω] *che scrive molto; scrittore di vario soggetto*, Cic.; sup. **-ώτατος**, Di. L. 10, 28; vb. **-γραφέω**, *scrivo...*, Math. 1, 23; **-γραφία, ας, ἡ,** *lo scrivere...*, Di. L. 10, 28. — **-γύμναστος, ον,** [γυμνάζω] *molto esercitato, abile*, Luc. 41, 14: **-γύναιξ,** pl. **-γύναικες**, Str. 835, e **-γύνατος, ου, ὁ,** agg. Tol. Tetr. 72; At. 556, *dalle molte mogli*: **-γῦρος, ον,** *dai molti giri*, Cris.; **-γωνος, ον,** [γωνία] *a più angoli; poligonale*, Arst.; Plut. M. 1121, τὸ **-γωνον**, *poligono*, Antif. Sof.; e **-γώνιος, ον,** Tfr. Sens. 66: **πολυγωνο-ειδής, ές,** *simile a poligono; poligonale*, Arst.

πολυ-δαίδαλος, ον, [δ.] *lavorato con fina arte; di svariato lavoro; di ricco ornato*, Om.; Es. O. 64. — *b*) attv. *artefice insigne*, Il. 23, 743: **-δάκρυος, ον,** = seg. Il. 17, 192; Tirt. 11; Eu. H. f. 426; Ἴλιον, Q. Sm. 7, 263, **-δακρυς, υος, ὁ, ἡ,** [δάκρυ] *lacrimevole; lugubre; causa di lacrime*, Om.; Tr.; Bacchil. 15, 24. — *b*) *lacrimoso; versante lacrime*, Eu. Ph. 366; **-δακρῡτος, ον,** [δακρύω] *molto pianto, compianto*, Il. 24, 620: *con molte lacrime; lugubre*, γόος, Od. 19, 213; Ar. Th. 1040; πένθη, Eschl. Ch. 333. — *b*) *lacrimoso; versante molte lacrime*, Eu. Hec. 650: **-δάκτῡλος, ον,** *dalle molte dita*, Arst.

Πολυ-δάμας, αντος, ὁ, ep. **Πουλυδ-,** [δαμάω] *Polidamante*, troi. Il. 11, 57; 14, 449, 470: al.[1] Sen.; Pl. Rsp. 338; l. — NB. voc. **-δάμα**, Il. 12, 231; Sen. Hell. 6, 1, 5: **Πολυ-δαμίδας, ὁ,** [patr. di Πολύδαμος] *Polidamida*, lac. Tuc.

4, 123, 130: **Πολύ-δαμνα**, ης, ἡ, [δάμνημι] *Polidamna*, dn. Od. 4, 228, v. Er. 2, 116: **πολυ-δάπανος**, ον, [δᾰπάνη] *dispendioso; sontuoso*, Er. 2, 137; Sen. Lac. 5, 3; Diod. 4, 21. — *b*) attv. *spendereccio*, Sen. Ap. 19. — Cp. -ώτερος, Er. 2, 137. — Avv. -ως, Diod. 1, 52: **-δέγμων**, ον, g. ονος, [δέχομαι] *che accoglie molto, molti*, Lic. 700. — *b*) = πολυδέκτης, Inn. O. Cer. 17, 31: **-δεής, ές**, [δέομαι] *grandemente bisognoso*, M. Tir. 21, 4: **-δειρᾰς, ᾰδος, ὁ, ἡ**, [δ.] *dalle molte vette; giogoso*, Olimpo, Il. 1, 499; 5, 754; 8, 3. — *2*) da δειρή, *dai molti colli*, idra, Q. Sm. 6, 212, e **πολύδειρος, ον**, Nonn. — **-δέκτης, ου, ὁ**, agg. [δέχομαι] *che accoglie molto, gran gente*, Ade, Inn. O. Cer. 9; **Πολυδέκτης, ου, ὁ**, dor. **-δέκτας**, *g.* ion. **-εω**, *Polidette*, re di Serifo, Pd.; frat. di Licurgo, Er. 8, 131; Plut. Lyc. 1: **-δένδρος, ον**, Str. 826, **πολυ-δένδρεος, ον**, Od. 4, 737; 23, 139, 359, (ἀγρός) *ricco di alberi*. — Nh. dat. eterocl. πολυδένδρεσσι, Eu. Bacch. 560: **-δερκής, ές**, [δέρκομαι] *che molto vede; onniveggente*, Aurora, luce, Es. Th. 451, 755: **-δερμος, ον**, *con vari strati*, Gal.; **-δεσμος, ον**, [δ.] *dai molti legami, chiodi; ben commesso*, zattera, Od. 5, 33, 338: **-δευκής, ές**, *molto dolce*, Nic. v. l. Th. 625. — *b*) *che variamente imita*, voce, El. Na. 5, 38: **Πολυ-δεύκης, ους, ὁ**, [etim. inc.; da λευκ, « luce », con dissimilaz.; ovv. δευκ, « cura »; ovv. δευκ, « dolce »] *Polluce*, f. di Giove e Leda, e frat. di Castore, Om. e Seg.; all.ª Luc.; Plut. — NB. g. pt. **-εος, -ευς**, Pd.; a. ην, Dem., ep. εα, Om.; voc. -λύδευκες, Pd.; Teoc.; dim. **Πολυδεύκιον, τό**, *Pollucino*, Luc. 10, 1, 3; agg. **-δεύκειος**, fm. **-δευκεῖη χείρ**, Call. 496: **-δημος, ον**, Poll. e **-δημώδης, ες**, *popoloso*, Di. L. 7, 14: **-δηρις, τος, ὁ, ἡ**, [δ.] Parm. (Di. L. 9, 22), e **-δήρῐτος, ον**, Opp. H. 5, 328, *molto combattuto, conteso*: **-δῖκος, ον**, [δίκη] *che ha molte liti, molti processi*, Str. 709, vb. **-δικέω**, *ho...*, Pl. Leg. 938: **-δῖνής, ές**, [δίνη] Opp. H. 4, 585, e **-δίνητος, ον**, Di. Per. 407, *tortuoso; vorticoso; sinuoso*: **-διοίκητος, ον**, [διοικέω] *molto diviso*, Sec. 1: **-δίπτυος, ον**, [δίπυα] *assetato; sitibondo; arido*, Ἄργος, Il. 4, 171; Q. Sm. 3, 570: **-δίψιος, ον**, *che dà molta sete*, Senocr. 25; Orih. 20: **-δόναξ, ακος, ὁ, ἡ**, [δ.] *con, di molte canne*, Cris.; **-δονος, ον**, [δονέω] *molto agitato, travagliato*, Eschl. Pr. 788: **-δοξος, ον**, [δόξα] *dalle varie, molteplici opinioni*, Stob. — *b*) *celeberrimo*, Timon. in Di. L. 9, 23; **-δοξία, ας, ἡ**, *diversità di pensieri, d'opinioni*, Damasc.; **-δράστειρα, ας, ἡ**, [δράω] *grande efficacia*, Corn. 13: **-δρομος, ον**, *di gran corsa; vagante*, Eschl. Suppl. 737: **-δροσος, ον**, [δρ.] *rugiadoso*, Ant. 5, 134: **-δρῡμος, ον**, [δρυμός] *dalle molte foreste*, Rian. 20: **-δύναμος, ον**, [δύναμις] *molto potente*, Stob. — **-δωρος, ον**, [δῶρον] *ricco di doni, di dote; opulento*, ἅλοχος, Il. 6, 394; 22, 88; Od. 24, 294; **-δωρία, ας, ἡ**, *munificenza; liberalità*, Cyr. 8, 2, 7; **Πολύ-δωρος, ου, ὁ**, *Polidoro*, vari, Om.; Er. 5, 59; 7, 204; Att.; **Πολυδώρα, ας**, ion. **-ρη, ἡ**, *Polidora*, f.ª di Peleo, Il. 16, 175; di Oceano, Es. Th. 354.

πολύ-εδρος, ον, [ἕδρα] *con, dai molti sedili*, ᾠδεῖον, Plut. Per. 13: **-εθνής, ές**, [ἔθνος] *di molte genti; popoloso*, Orf. H. 77; Ec.; **-ειδήμων, ον**, *g.* ονος, [εἰδ.] *molto dotto; esperto*, Sext.; **-ειδής, ές**, [εἶδος] *di varie sorti, specie, maniere; molteplice; multiforme*; *vario*, Tuc. 7, 71; Pl. Phaedr. 238, 270, Rsp. 590, 612, Phaed. 80; Pol. 4, 8, 7: τὸ π. = seg. Arst. — Cp. -έστερος, D. Al. Comp. 19; Sup. -έστατος, T. Locr. 101. — Avv. -ῶς, D. Al.; Gal.; **Πολύειδος, ὁ**, *Poliido*, u. Pl.; Arst.; **-ειδία, ας, ἡ**, [prec.] *varietà; l'essere multiforme*, Pl. Rsp. 580; Tfr. Hp. 3, 2, 5: **-είλητος, ον**, [εἱλέω] *assai torto, involuto*, Ruf. 61: **-είμων, ον, g.** ονος, *di molte vesti*, Dionis. Apoll. 2: **-έλαιος, ον**, [ἔλαιον] *che ha, dà molto olio*, Sen. Vect. 5, 3; Clem.; **-έλεος, ον**, [ἔλ.] *pieno di compassione, misericordia*, Set.; **-έλικτος, ον**, ep. πουλυ-, [ἑλίσσω] *pieno di volute, rivolgimenti; tortuoso; intrecciato*, Gal.; Nonn. — tras. *molteplice; vario*, Eu. Ph. 314: **-ελκής, ές**, [ἕλκος] *pieno di ulceri*, Aret.; **-έξοδος, ον**, [ἔ.] *sontuoso; prodigo*, Procl. Ptol. 96: **-επαίνετος, ον**, [ἐπαινέω] *molto lodato*, sup. **-τώτατος**, Sen. Ages. 6, 8: **-επής, ές**, [ἔπος] *di vario significato; ambiguo*, lett. « loquace », Eschl. Ag. 1134; **-έπεια, ἡ -επία**, *loquacità*, B. — **-έραστος, ον**, [ἐράω] *molto amato*, Sen. sup. Ages. 6, 8; Diod. 37, 2: **-εργής, ές**, = seg. Ant. 7, 400; **-εργος, ον**, [ἔργον] *laborioso*, attv. Nic. Th. 4; p. Fil. 1, 665: **-έτηρος, ον**, ep. πουλυ-, Nonn. e **-ετής, ές**, ion. πουλυ-, Sib. [ἔτος] *dopo molti anni*, Eu. Hel. 651, Or. 473: *di molti anni*, Luc. 17, 17; πόλεμοι, Fil. 1, 677, ζωή, 2, 364; **-ετία, ας, ἡ**, *molti anni*, Fil. 1, 393; Di. C. 66, 18; Di. L. 1, 72: **-ευκτος, ον**, [εὔχομαι] *molto desiderato, bramato; lungamente des.*, Er. 1, 85 (Orac.); ὄλβος, Eschl. Eum. 537; πλοῦτος, Cyr. 1, 6, 45; **Πολύευκτος, ὁ**, *Polieutto*, vari, Din. 1, 100; Dem. 129, 560; Plut.; Di. L.; l. — **-εύσπλαγχνος, ον**, *misericordiosissimo*, Clem.; **-εύχετος**, = πολύευκτος, Inn. O. Cer. 165: **-εφθος, ον**, *molto cotto*, Diosc. 2, 150; **-έψητος**, Scl. Nic.

πολύ-ζηλος, ον, [ζῆλος] *molto invidiato, o ammirato*, Sof. Tr. 185; Bacchil. 10, 63. — *b*) *pieno di gare*, βίος, *vita*, Sof. Or. 381: **Πολύζηλος, ὁ**, *Polizelo*, u. Dem. 525, 868; Plut.; **Πολυζήλειος αὐλή, ἡ**, *la corte di P.*, lg. presso Siracusa, Plut. Nic. 27: **-ζήλωτος, ον**, [ζηλόω] *venerato; onorato*, Eu. Hipp. 169: *molto ammirato*, Bacchil. 7, 10: *molto invidiato*, 8, 45; 9, 48: *molto bramato*, o *invid.*, 1, 184: **-ζῡγος, ον**, [ζυγόν] *dai molti banchi*, pei rematori, νῆῦς, Il. 2, 293: **-ζωος, ον**, [ζωή] *di lunga vita*, Com.; χορῶναι, Opp. C. 3, 117; vb. **-ζωέω**, *sono pieno di v.*, l.; **-ζῳος, ον**, [ζῷον] *con molti animali*, Man. 4, 516; ἀγέλαι, Fil. 1, 20; 2, 30.

πολυ-ηγερής, ές, [ἀγείρω] *in densa folla; in gran numero*, Il. 11, 564: **-ηγόρος, ον**, [ἀγορεύω] *dai lunghi discorsi*, Orf. Arg. 487; Plut. M. 836: **-ήκοος, οον**, [ἀκούω] *che ha udito molto; dotto; erudito*, Pl. Phaedr. 275, Leg. 810; Filostr. 621; **-ηκοΐα, ας, ἡ**, *vasta erudizione, dottrina*, Olimpiod. V. Plat. 1: **-ηλάκᾰτος, ον**, [ἠλᾰκάτη] *ricco di canne*, fi. Eschl. 6: **-ήλατος, ον**, dat. eterocl. **πολυήλατι**, [ἐλαύνω] *molto duttile*, Sib. 5, 217: **-ήλιος, ον**, *molto assolato*, Scl. Eu.; **-ήμερος, ον**, [ἡμέρα] *di, da, per molti giorni*, Ipp. 51, 832; Plut. Syll. 35; νεκρός, Naz. — *b*) *molto attempato*, Set.; Aret.; τὸ π. *vita lunga*, Clem.; **-ήρᾰτος, ον**, [ἔραμαι] *molto amato, amabile, gradito; caro; desiderabile*, γάμος, Od. 15, 128, Θήβη, 11, 275; ὕδωρ, Es. O. 737; Ἀθᾶναι, Bacchil. 18, 9; v. Ar. Nub. 301; Er. (Orac.) 4, 159. — di pers. Es. 192; Plut. M. 767; Opp. C. 1, 2: **-ηχής, ές**, [ἦχος] *risonante*, lido, Il. 4, 422. — *b*) *dalle svariate modulazioni*, voce dell'usignolo, Od. 19, 521; **-ήχητος**, dor. **-άχητος, ον**, = prec.; *acclamante*, Eu. Alc. 918: **-ηχία, ας, ἡ**, *sonorità*, Faler. 73: **-ηχος, ον**, [ἦχος] *sonoro; risonante*, Fil. 1, 372, 373: tras. βίος π. *vita fragorosa*, Epitt. Gnom. 1. — Avv. -ως, El. Na. 12, 28.

πολυ-θ ἄητος, = πολυθέατος, Ant. App. 173: **-θάλμιος, ον**, [θάλλω] *almo; vivificante*, Orf. H. 67: **-θαλπής, ές**, *molto caldo*, Nonn.; **-θαμβής, ές**, [θάμβος] *colto da stupore*, Nonn.; **-θαρσής, ές**, [θάρσος] *pieno di coraggio, ardimento, audacia*, Il. 17, 156; 19, 37; Od. 13, 387: **-θεάμων, ον, g.** ονος, [θεάομαι] *che ha molto contemplato*, gen. Pl. Phaedr. 251: **-θεατος, ον**, *visto da molti*, E. — **-θεος, ον**, [θεός] *di, delle molte divinità*, Eschl. Suppl. 424; Fil. 1, 426. — *b*) *politeista*, Fil. 1, 41; **-θεΐα, ας, ἡ**, 1, 609; Sic. 2, e **-θεότης, ητος, ἡ**, Orig. *politeismo*. — Avv. **-θεως**, *con pluralità di Dei*, Naz. — **-θερμος, ον**, [θερμός] *molto caldo*, Plut. Alex. 4; Gal.; **Πολυ-θερσείδης, ου, ὁ**, *Politerside*, f. di **Πολυ-θέρσης**, [cfr. θάρσος] Od. 22, 287: **-θεστος, ον**, [θέσσομαι] *molto desiderato; caro*, Call. Cer. 48: **-θηρος, ον**, [θήρ, θήρα] *popolato di fiere, di selvaggina*, sup. **-ρότατος**, Eu. Ph. 802, *di pesci*, Eliod. 5, 18. —

b) di Artemide, *gran cacciatrice*, Eu. Hipp. 145: **-θλῐβής, ές,** [θλίβω] *avuto per stropicciamento*, fuoco, Nonn. 2, 494; **-θλῐβος, ον,** *molto oppresso*, Achm.; **-θουρος, ον,** [θ.] *impetuoso; ardente*, Opp. C. 3, 516: **-θρέμμᾰτος, ον,** = seg. Ios. Ai. 6, 13, 6, **-θρέμμων, ον,** g. **ονος,** [τρέφω] *ricco in bestiame; assai fertile*, Eschl. Pers 33; Orp. H. 50: **-θρεπτος, ον,** [•] *prodotto in gran copia*, Orp. H. 42. — *b*) attv. *che nutre molto, molti*, Ant. 2, 376: **-θρήνητος, ον,** [θρηνέω] *lacrimevole; deplorato*, Ant. 7, 334: **-θρηνος, ον,** [θρῆνος] *lugubre; lamentevole*, inno, Eschl. Ag. 711; *pieno di pianto*, vita, 714; *triste*, Luc. 6, 1. — Sup. **-ότατος,** Imer. 880: **-θριξ, τρῐχος, ὁ, ἡ,** *dai, con molti capelli* o *peli*, Geop. 17, 2, 1; Ant. 6, 276: **-θρόνιος, ον,** = πολυ-φάρμακος, Androm.; **-θροος, οον,** contr. **-ους,** *molto sonoro; fragoroso*, Eschl. Suppl. 820; φήμη, Trifiod. 236: **-θρύλητος, ον,** [θρυλέω] *famoso; noto; celebre; decantato*, Pl. Phaed. 100, Rsp. 566; Pol. 9, 31, 4. — Avv. **-ως,** Vez.: **-θῠρος, ον,** [θύρα] *dalle molte porte, aperture*, Plut. M. 99: τριβώνιον, *mantello dai molti fori*, Luc. 10, 1, 2: tras. δέλτου **-ροι** διαπτυχαί, *il plico della lettera a più ripiegamenti*, Eu. It. 727: **-θῠτος, ον,** [θύω] *di, con molteplici vittime, sacrifizi*, Sof. Tr. 756; Eu. Her. 777, Ia. 185; Pd. P. 5, 77.

πολυ-ΐᾱχος, ον, *che grida assai*, Ap. Sof.; **-ΐδμων, ον,** g. **ονος,** *che sa molto; dotto*, Orf. Lith. 697: **Πολυ-ΐδος, ου, ὁ,** v. l. Πολύειδος, *Poliido*, u. Il. 5, 148; 13, 663: **-ΐδρεία,** ion. **-είη, ης, ἡ,** *solerzia; accortezza; abilità; esperienza*, Od. 2, 346; 23, 77; Teog. 703; **-ΐδρῐδας, α, ὁ,** = seg. Sof.; **-ΐδρις, εως,** ion. **ιος, ὁ, ἡ,** [ΐδρ.] *molto savio, esperto, prudente; che sa molto*, Od. 15, 459; 23, 82; Es.; Ar. Eq. 1068: altro dat. πολυΐδριδι, Saff. 158: **-ινος, ον,** [ἰς] *con molte nervature*, foglie, Tfr. Hp. 3, 10, 3, ecc.; *con molte fibre*, ablete, 5, 1, 5: **-ιππος, ον,** *ricco di cavalli*, Il. 13, 171; Di. Per. 308: **-ΐστωρ, ορος, ὁ, ἡ,** [ἵστωρ] = πολυΐδμων, D. Al. Din. 1; Str. 149; *Polistore*, Alessandro, Ios. Ai. 1, 15, 1. **-ἰχθῠος, ον,** [ἰχθύς] Inn. O. Ap 417, e **πολύ-ιχθυς, υος, ὁ,** Str. 152, *ricco di pesci*.

πολυ-καγκής, ές, [cfr. κάγκανος, καίω] *ardente, dîpsa, sete*, Il. 11, 642: *arido; secco*, χώρη, Ant. 9, 678: **-καΐς, ές,** [κάω] *molto ardente*, Ant. 7, 643: **-καισάρῐη, ης, ἡ,** [Καῖσαρ] *governo di più Cesari insieme*, Plut. Ant. 81: **-κάλαμος, ον,** *a più calami, culmi, gambi*. Tfr. Hp. 8, 4, 3, ecc. — *di molte canne*, σῦριγξ, Diod. 3, 58: **-κάμμορος, ον,** *assai infelice*, Ant. 9, 151: **-καμπής, ές,** [κάμπτω] *molto sinuoso; con molte curve, piegature; flessuoso*, Tfr. Sens. 65, 66, Cp. 6, 10, 3; Plut. M. 649, Trat. 615, e **-καμπτος, ον,** v. l. Parmen. 16, 1: **-κάνής, ές,** [καίνω] *di molte vittime, uccisioni*, Eschl. Ag. 1169: **-καπνος, ον,** [καπνός] *pieno di fumo; fumoso*, στέγος, Eu. El. 1140: **-κάρηνος, ον,** ion. **πουλυ-,** [κάρηνον] *dalle molte teste*, Ant. 16, 91; Nonn. — **-καρπέω,** *do, produco molto frutto*, Arst.; Tfr. Cp. 2, 11, 3; **-καρπία, ας, ἡ,** *abbondanza di frutto, frutti*, Sen. Mem. 3, 14, 3; Tfr. Cp. 4, 8, 1; **-καρπος, ον,** [καρπός] *ricco di frutti; molto fruttifero; fecondo*, Od. 7, 122; 24, 221; Eu. Ph. 230; Pd.; Tfr.; τὸ π. sor. di κραταιόγονον, pian. Ipp. 615. — Cp. **-ότερος,** Pl. Tim. 86; Sup. **-ότατος,** Er. 5, 49; Pd; **Πολύκαρπος, ὁ,** *Policarpo*, u. Ant. 1, 87; Ec. — **Πολυ-κάστη, ης, ἡ,** *Policasta*, dn. Od. 3, 464: **-καυλος, ον,** *di, con molti gambi, cauli, steli*, Tfr. Hp. 4, 6, 8; 7, 2, 8.

πολυ-κλᾰδος, ον, *sonoro; canoro*, Luc. 80, 118: **-κενος, ον,** [κενός] *con molto vuoto; con cavità, lacune, pori*, Arst.; Di. L. 10, 89; Plut. M. 721: **-κέντητος, ον,** = πολύκεστος, Niss.; E. — **-κερδής, ές,** [κέρδος] *molto accorto; astuto*, νόος, Od. 13, 255: *atto al guadagno*, Man. 1, 132, **-κέρδεια,** ion. **-δείη, ης, ἡ,** Od. 24, 167, e **-δία, ας, ἡ,** Adam. Phys. 2, 29, *astuzia; scaltrezza*. — **-κερως, ων,** g. **ω,** a. **ων,** [κέρας] *di molte corna*, φόνος, *strage o macello di cornigeri*, Sof. Ai. 55: **-κεστος, ον,** [κεντέω] *trapunto*, ἱμάς, Il. 3, 371: **-κευθος, ον,** [κεύθω] *che nasconde molte cose; specioso*, λόγος, Clem.; **-κέφᾰλος, ον,** [κεφαλή] *di, con molte teste*, Pl. Rsp. 588, Soph. 240; Arst.; di pian. Diosc.; νόμος, *nomo Policefalo*, i. e. sor. di ritmo per riprodurre col flauto il sibilo dei serpi della Gorgone, Plut. M. 1133: **-κηδής, ές,** [κῆδος] *lacrimevole; luttuoso*, νόστος, Od. 9, 37; 23, 351. — *b*) *pieno di sollecitudini, di angustie*, Ap. R. 1, 16, 4, 734: **-κήριος, ον,** [κήρ] *assai funesto; pernicioso*, Nic. Th 798. **-κήτης, ες,** [κῆτος] *pieno d'enormi animali*, Nilo, Teoc. 17, 98: **-κίνδῡνος, ον,** *pieno di pericoli*, Faler. 23: **-κίνησία,** ion. **-ίη, ης, ἡ,** [κινέω] *molteplice moto*, Aret.; **-κίνητος, ον,** *molto mosso, agitato*, Arst.; ὄψις, Plut. M. 681.

πολύ-κλαγγος, ον, [κλαγγή] *clamoroso*, ὄρνις, sup **-ότατος,** El. Na. 2, 51: **-κλαδής, ές,** [κλάδος] Tfr. Hp. 1, 5 1, e **-κλαδος, ον,** id. freq. *di, con molti rami*: **-κλαυστος,** e **-κλαυτος, ον,** e 3, [κλαίω] *molto compianto*, Eschl. Ag. 1526, Pers. 674; Eu. Ion, 869. — *b*) attv. *molto piangente*, Eu. H. f. 1427, Ia. 779: *causa di lamenti*, πόλεμος, Q. Sm. 10, 141: **-κλεής, ές,** [κλέος] *molto illustre; celebre*, Cp. **-έέστερος,** Tem. 53: **Πολύ-κλειοι, οἱ,** *Policlei*, sodalizio, I. di Rodi: **-κλειστος, ον,** [κλείω] *chiuso strettamente*, Ps. Foc. 215: **-κλειτος, ον,** = πολυκλεής, Pd. O. 6, 71; **Πολύκλειτος, ὁ,** *Policleto*, scult. Sen. Mem. 1, 4, 3; Pl. Prot. 311; al.; Plut. Alex. 46, Galb. 17: **-κλεπτος, ον,** *da ladro*, Tze. H. 13, 361: **-κλήϊος, ἠεσσα, ῆεν,** = πολυκλεής, Ant. 16, 331: **-κλήϊς, ιδος, ὁ, ἡ,** [κλῆϊς] *dai molti banchi, scanni*, dei remiganti, nave, Om. freq.; Es. O. 815: **-κλήιστος, η, ον,** = πολυκλεής, *molto celebre*, Nonn. — **-κλήματος, ὁ,** [κλῆμα] *che ha molti polloni, rampolli, ramoscelli*, Ec.; vb. **-κληματέω,** *ho...*, Fil. 1, 301: **-κληρος, ον,** [κλῆρος] *avente gran retaggio; assai ricco; opulento*, Od. 14, 211; Teoc. 16, 83: **Πολυ-κλῆς, έους, ὁ,** [κλέος] voc. **-λύκλεις,** *Policle*, u. Dem 281: **-κλητος, ον,** [καλέω] *chiamato da ogni parte; d'ogni paese*, Il. 4, 438; 10, 420: **-κλίνής, ές,** [κλίνω] *che dorme con molti*, Man. 3, 332: **-κλῖνος, ον,** [κλίνη] *fornito di molti letti*, οἶκος, Eliod. 5, 18: **-κλόνητος, ον,** [κλονέω] *fortemente agitato*, Sin. 98: **-κλυστος, ον,** [κλύζω] *molto agitato*, mare, Od. 4, 354; 6, 204; Es. Th. 189: *battuto dalle onde*, Cipro, 199: **-κλωνος, ον,** [κλών] *ramoso*, cp. **-ότερος,** Arst.; Tfr. Hp. 6, 2, 6; τὸ π. *policlono*, pian. Geop. 12, 1, 2.

πολύ-κμητος, ον, [κάμνω] *di molto lavoro; faticosamente lavorato, foggiato*, οἴδηρος, θάλαμος, Il. 6, 48; 10, 379: Od. 4, 718. — *b*) *laborioso*, πόλεμος, Q. Sm. 7, 424: **-κνημος, ον,** [κνήμη] *dalle molte convalli; montuoso*, Il. 2, 497 τὸ πολύκνημον, *policnemo*, pian. Ipp. 615; Nic. Th. 559: **-κνίσος, ον,** [κνῖσα] *esalante molto odore di adipe bruciato*, Ap. R. 3, 880: **-κοίλιος, ον,** [κοιλία] *a più stomachi*, Arst. Pa. 3, 15, 1; 4, 3, 2: **-κοινος, ον,** [κοινός] *comune a molti*, Pd.; Arst.; *affollato*, Ades, Sor. Ai. 1194. — *b*) *di promiscue relazioni sessuali*, Tol. Tetr. 172, qu. vb. **-κοινέω,** Cat. Astr., sost. **-κοινία, ἡ,** Efest. Astr. 1, 1: **-κοιρανία,** ion. **-ίη, ἡ,** *governo di molti; i molti capi*, Il. 2, 204: *governo su molti*, Rian. 1, 10: **-κοίρανος, ον,** *dall'ampio dominio*, Eschl. 92; Ar. Ran. 1270: **-κοιτος, ον,** *che giace con molti*, e vb. **-κοιτέω,** Vez.; **-κολπος, ον,** [κ.] *a molti seni*, Gal.; Orib.; **-κόλυμβος, ον,** [κολυμβάω] *che spesso si tuffa*, μέλη, *canti intramezzati ai tuffi*, di rane, Ar. Ran. 245: **-κομος, ον,** [κόμη] *dalla folta chioma*, tras. Diosc. 1, 6; 4, 165.

πολύ-κρᾶνος, ον, [κρᾶνον] *dalle molte teste*, Eu. Bacch. 1017: **-κράτής, ές,** [κράτος] *assai potente, forte*, Eschl. Ch. 406; Bacchil. 8, 15; vb. **-κρατέω,** *sono...*, Eun.; **Πολυκράτης, ους, ὁ,** ion. **εος,** d. **εῖ,** Er.; a. **εα,** id.; **η, ην,** Att.; voc. Πολύκρατες, An. 7, 2, 30, *Policrate*, tirann. di Samo, Er.; Tuc. ecc.; al. Lib.; Sen.; Dem.; ecc.; patr. **Πολυκρα-**

τίδης, ὁ, I.; dor. -κρατίδας, ὁ, PLUT. *Policratida:* agg. **Πολυκράτειος**; ον, *di Policrate*, ARST.; **Πολυ-κράτων, ωνος, ὁ,** [›] *Policratone*, u. AT. 173: **-κρικτος, ον,** [κρέκω] *sonoro*, cetra, ORF. H. 33: **-κρεως, ων,** [κρέας] *di, con molte carni*, banchetto, FIL.; EUS.; **-κρημνος, ον,** [κρημνός] *pieno di balze*, BACCHIL. 1, 121: **-κρῖθος, ον,** [κρῖθή] *ricco di orzo, di biade*, γᾶ, BACCHIL. 10, 70. **II.** ὁ, *Policritho*, archit. PLUT. M. 299: **-κρῖτος, ον,** [κρίνω] *distinto in vario modo; svariato*, ORF. H. 10; **Πολυκρίτης, ου,** ion. **εω**, *Policrite*, u. ANT. 9, 319; **Πολύκριτος, ου,** ὁ, *Policrito*, u. ER. 6, 50; DEM. 250; ARST.; POL.; PLUT. Artax. 21; **Πολυ-κρίτη, ης, ἡ,** *Policrita*, dn. PLUT. M. 254, Arist. 27: **-κρότᾰλος, ον,** *risonante*, NONN.; **-κροτος, ον,** e 3, ANACR. *rumoroso; strepitante; sonoro; canoro*, POSID. (AT. 527); INN. O. 18; ANACR. (AT. 447): **-κρουνος, ον,** [κρουνός] *di, con molti sbocchi, molte sorgenti*, ARIST. I, 235; ANT. 9, 669: **-κρωζος, ον,** [κρώζω] *che molto gracchia*, OPP. C. 3, 117.

πολυ-κτέανος, ον, e **-κτήματος**, TOL. Tetr. 69, = **-κτήμων**, PD. O. 10, 38; CALL. Ap. 35; MUS. 125: **-κτημοσύνη, ης, ἡ,** [seg.] *ricchezze*, PROCL.; CLEM.; **-κτήμων, ον, g. ονος,** [κτῆμα] *molto ricco; opulento; dovizioso*, IL. 5, 613; SOF. Ant. 843: gen. βίου, EU. Ion, 581: **-κτηνος, ον,** *ricco in bestiame*, AL. MIND. (EUS.); **-κτησία, ἡ,** [seg.] *ricchezza*, AT. 233: **-κτητος, ον,** = πολυκτήμων, EU. Andr. 767: **II.** ὁ, *Politteto*, LUC. 69, 28; I.; **-κτιτος, ον,** [κτίζω] *che molto costruisce, crea*, ORF. H. 9: **-κτόνος, ον,** [κτείνω] *molto omicida; sterminatore*, ESCHL. Ag. 461: EU. Hel. 198, Her. 217: **Πολύ-κτωρ, ορος,** ὁ, [κτέαρ] *Politore*, vari, OM.; patr. **Πολυκτορίδης, ου,** ὁ, *f. di P.*, i. e. Pisandro, OD. 18, 299; 22, 243.

πολυ-κῦδής, ές, [κῦδος] *molto glorioso; celebrato*, ANT. 1, 8. — Sup. **-κύδιστος**, 7, 593; σοφία, 9, 657: **-κῦκος, ον,** [κυκάω] *molto tempestoso*, PORF. ad IL. 2, 145: **-κύμων, ον, g. ονος,** [κῦμα] *dalle grandi onde; turbolento*, SOL. 12; EMPED. 235: **-κώδων, ωνος,** ὁ, ἡ, [κ.] *gran bevitore*, POLEM. (AT. 436): **-κώκῡτος, ον,** [κωκύω] *pieno di ululati*, Ades, TEOG. 241: **-κωλος, ον,** [κῶλον] *di molti membri*, FALER. 252: **-κωμος, ον,** [κῶμος] *amante delle feste orgiastiche*, ANT. 9, 524. — *2)* da κώμη, *con molti villaggi*, ATAN.; **-κωπος, ον,** [κώπη] *dai molti remi*, SOF. Tr. 656; EU. It. 981: **-κώτῐλος, ον,** [κωτίλλω] *garrulo*, ucc. SIM. 73.

πολυ-λάϊος, dor. = πολυλήιος: **-λᾶλος, ον,** *loquace; ciarliero*, SCL. AR.; PLOT. 6, 2, 21, **-λαλία, ας, ἡ,** *loquacità*, GAL. 16, 198: **Πολυ-λάμπης, ὁ,** [λάμπω] *Polilampo*, u. LUC. 26, 20: **-λήϊος, ον,** dor. **-λάϊος**, BACCHIL. 9, 34, [λήϊον] *ricco di messi, di campi; opulento*, IL. 5, 613; ES. 39; ARAT. 1058: **-λίμενος, ον,** [λιμήν] *dai molti porti*, ARTEM.; **-λιμενότης, ητος, ἡ,** *abbondanza di porti*, RHET. 9, 175: **-λιμος, ον,** ὁ, [λῖμός] *gran fame; voracità*, PLUT. M. 694: **-λιστος,** = πολύλλιστος, SIM. 84: **-λλιθος, ον,** [λίθος] *sassoso*, ANT. 6, 3: **-λλισσης, ον,** [λίσσομαι] *molto pregato, supplicato; con forti suppliche*, OD. 5, 445: **-νηής**, *tempio frequentato da supplicanti*, INN. O. Ap. 347, Cer. 28; altare, BACCHIL. 10, 41: *bramato; desiderato*, anche fm. **-λίστη**, ORF. H. 31, 40; I.; **-λλιτος, ον,** = prec. CALL. Ap. 80, Del. 318; MAN. 6, 741; CIA.; **Πόλυλλος, ου,** ὁ, *Polillo*, u. e patr. **-λλίδης, ου,** ὁ, *f. di P.*, ANT. App. 150: **-λογος, ον,** *di molte parole; loquace; verboso*, PL. Leg. 641: cp. **-ώτερος**, CYR. 1, 4, 3; *che richiede molte par.*, AREOP. 214; vb. **-λογέω**, *parlo molto*, GAL.; vrb. **-λογητέον**, CLEM.; **-λογία, ας, ἡ,** *abbondanza di parole; loquacità*, CYR. 18.; PL. 18. — **-λοκος, ον,** [λ.] *formato di molte tuniche*, corteccia, TFR. Hp. 1, 5, 2: **-λυχνον, τό,** *candelabro*, I.

πολυ-μάθεια, ας, ἡ, *grande sapere; erudizione*, LUC. 33, 33; **II.** ἡ, *Polimatia*, Musa, in Sicione, PLUT. M. 746; **-μαθέω**, *imparo, so molto*, PL. Amat. 137; **-μαθής, ές,** [μανθάνω] *molto istruito; erudito; dotto*, AR. Vesp. 1175; SEN. Mem. 4, 4, 6; PL. Leg. 811; ISOC. 5; **πουλυ-μαθημοσύνη, ἡ,** TIMON. (AT. 610) e **πουλυμαθίη**, ERACLIT. (DI. L. 8, 6), **πολυμαθία, ας, ἡ,** *molto sapere; erudizione*, PL. Leg. 811, 819; ARST. — Avv. **πολυμαθῶς**, EC. — **-μάκαρ, ᾰρος,** ὁ, ἡ, EUST.; sup. **-μακάριστος, ον,** *beatissimo; felicissimo*, NISS.; **-μᾶλος**, dor. = πολύμηλος: **-μάνής**, ion. **πουλ-, ές,** [μαίνομαι] *furente*, ANT. 12, 87: **-μάντευτος, ον.** [μαντεύομαι] *famoso per i molti oracoli*, PLUT. M. 292: **-μάσχᾰλος, ον,** [μασχάλη] *dai molti rampolli; ramoso*, TFR. Hp. 3, 8, 4; 3, 10, 2: **-μάχητος, ον,** [μάχομαι] *per cui spesso si combatte*, LUC. 75, 8; **Πολύμαχος,** ὁ, *Polimaco*, u. PLUT. Alex. 69.

πολυ-μέδιμνος, ion. **πουλυ-, ον,** *che dà molti medimni di biade*, CALL. Cer. 2: **-μεθής**, pt. **πουλυ-, ές,** [μέθη] *dedito al vino*, ANT. 11, 45: **-μέλαθρος**, pt. **πουλυ-, ον,** *dai molti edifizi, templi*, CALL. Dian. 225; NONN.; **-μελής, ές,** [μέλος] *di molte membra*, parti, PL. Phaedr. 238. — *b) di molti toni*, ALCM. 1; POLL.; **-μεμφής, ές,** [μέμφομαι] *di molti lamenti; querulo*, NONN.; **-μέρεια, ας, ἡ,** [seg.] *gran numero di parti*, FIL. 1, 506; PLUT. M. 910; **-μερής, ές,** ion. **πουλυ-,** *di molte parti; multiplo*, T. LOCR. 98; ARST.; PLUT. M. 427: *di più specie; svariato*, ARST. — Cp. **-έστερος**, ARST.; Sup. **-έστατος**, T. LOCR. l. c. — Avv. **-ῶς**, *di, in più parti, modi; svariatamente; copiosamente*, PLUT. M. 537; NT.; EC. — **-μέριμνος, ον,** [μέριμνα] *sottoposto a molte sollecitudini; ansioso*, ARST.; EC.; sost. **-μεριμνία, ἡ,** ORIG.; **-μετάβολος, ον,** [μεταβάλλω] *assai mutabile, trasformabile*, PROCL.; EC.; **-μετρος, ον,** [μέτρον] *copioso; abbondante; grande*, EU. 520; AR. Ran. 1240. — *b) polimetro*, δρᾶμα. AT. 608: **Πολυ-μήδης, ου,** ὁ, [μήδομαι] *Polimede*, u. TUC. 2, 22; POL. 5, 17, 4: **-μηκάς, άδος,** ἡ, [μ.] *molto belante*, ER. 6, 20: **-μήκετος, ον,** Q. SM. 2, 422. **-μήκης, ες,** SIN. 73, *molto lungo:* **-μηλος, ον,** [μῆλον] *ricco di pecore, di armenti*, IL. 2, 605, 705; 14, 490; ES. O. 306; PD. O. 1, 12, P. 9, 6. — Sup. **-ότατος**, EU. Alc. 588: **Πολύ-μηλος,** ὁ, *Polimelo*, u. IL. 16, 417; **Πολυμήλη, ης, ἡ,** *Polimela*, 180: **-μηνις, ιος,** ὁ, [μ.] *pieno d'ira*, ANT. 9, 168: **Πολυ-μήστωρ, ορος,** ὁ, [μήδομαι] *Polimestore*, re, trac. EU. Hec. 7, 969: re arcad. PAUS.; indovino troi. Q. SM. 11, 135: **-μῆτα,** ὁ, *eol.* OPP. H. 5, 6, **-μήτης, ου,** ὁ, E. = seg. **-μητις, ιος,** ὁ, ἡ, e dat. **-ιδι**, ORF. Arg. 128, [μῆτις] *pieno di senno; avveduto; accorto; scaltro; ingegnoso; ricco d'espedienti*, OM. freq.; AR. Vesp. 351: **-μήτωρ, ορος,** ἡ, [μήτηρ] *madre di molti*, OPP. H. 1, 88: **-μήχανος, ον,** [μηχανή] *dai molti espedienti; ricco d'artifizi, d'astuzie*, Ulisse, OM. freq.; SOF. Ph. 1135, qu. **-μηχανία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *copia di espedienti, astuzie, artifizi*, OD. 23, 321; PLUT. M. 233; pl. MAN. 6, 483: **-μῑγής, ές,** ion. **πουλυμ-, ές,** 823, [μίγνυμι] *misto di molte cose; confuso*, ARST.; GAL.; **-μῑγία, ας, ἡ,** *miscuglio; mescolanza; confusione*, PLUT. M. 661; FIL. 1, 426; SEST.; CLEM.; **-μίγματος, ον,** GAL. e **-μικτος, ον,** = πολυμιγής, ORF. H. 9: **-μῑξία, ας, ἡ,** = πολυμιγία, PLUT. M. 1109. — **-μισής, ές,** [μῖσος] *esoso*, LUC. 15, 20: **-μισθος, ον,** [μισθός] *di molta mercede*, v. I. ANT. 5, 2: **-μῖτος, ον,** [μίτος] *tessuto a fili di vario colore; a ricamo*, CRAT. fr. inc. 116; πέπλοι, ESCHL. Suppl. 432.

πολύμναστος, Π. e **Πολυμνάστιος**, dor. = πολυμνηστ-: **-μνήμων, ον, g. ονος,** *che molto ricorda*, PLUT. M. 292: **Πολυ-μνήστειος, ον,** [-μνηστος] *di, da Penelope*; τὰ **Π.** *carmi da Pol.*, i. e. osceni, CRAT. fr. inc. 145; AR. Eq. 1287; PLUT. M. 1132: **πολυ-μνήστευτος, ον,** [μνηστεύω] di dn. *cercata da molti pretendenti; ambita da molti*, PLUT. M. 766; **-μνήστη, ης, ἡ,** [μνάομαι] me. 81. OD. 4, 770; 14, 64, e **-μνηστος**, NONN. e **-μναστος**, ANT. 6, 274. — **-μνηστος, ον,** dor. **-μναστος**, [μιμνήσκομαι] *memore; ricordevole*, ESCHL. Ag. 821. — *b)* p. *molto memorando*, 1459: **Πολύμνηστος, ου,** ὁ, *Polimnesto*, pad. di Batto, ER. 4, 150; PD. P.

4, 59; poet. di Colofone, Pd.; Plut. M. 1132; al.¹ Ant. 13, 13: -μνήστωρ, ορος, ὁ, ἡ, = πολυμνήμων, Eschl. Suppl. 535: Πολ-ύμνια, ας, ἡ, [ὕμνος] *Polimnia*, Musa, Es.; Pl. Conv. 187; Plut.; Πολ-ύμνιος, ὁ, *Polimnio*, u. Q. Sm. 2, 292: πολύ-μνιος, ον, [μνίον] *coperto di alga*, v. l. in Nic. Th. 950. — **A.** Πόλ-υμνις, ιδος, ε τος, ὁ, [ὕμνος] *Polimnide*, pad. d'Epaminonda, El. Vh. 2, 43; Plut.; frat. di Plut. M. 578, 579, 583. — **B.** Πολυμνίς, ίδος, ἡ, = Πολύμνια, I.; πολυ-μορφής, ές, [μορφή] Auson. 14, 25, e -μορφος, ον, Ipp. 289; Arst.; Luc. 42, 54, *di, dalle varie forme; multiforme*: di pers. *versatile*, Fil. 2, 47. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Arst. — Avv. -ως, Diod. 2, 52; Ec.; sost. -μορφία, ας, ἡ, *molteplicità di forme; varietà*, Lgn. 39, 3: -μουσος, ον, [μοῦσα] *favorito dalle muse; pieno di scienza, di arte, d'eleganza*, Plut. M. 744; Luc. 33, 7: -μοχθος, ον, [μόχθος] *pieno di pene, sofferenze, affanni; disgraziato; misero*, Sof. Oc. 165; Eu. Hec. 95, Ia. 1330. — *b*) *causa di molti travagli*, Ph. 784; At. 696: *travaglioso; penoso*, Teoc. 28, 8. — Cp. -ότερος, Eu. H. f. 1196. — Avv. -ως, Cris. — -μύελος, ον, [μυελός] *pieno di midollo*, Ipp. 774: -μῡθος, ον, [μῦθος] *di molte parole; loquace; ciarliero*, Il. 3, 214; Od. 2, 200. — *b*) *dai belli racconti; fecondo*, Ant. 9, 523; τὸ π. *copia di leggende*, Arst. Poet. 18, 13; Str. 654. — *2*) p. *insigne; celebre*, ἀρεταί, Pd. P. 9, 76: -μυξος, ον, *con molti lucignoli*, Marz. 14, 41.

πολύ-ναος, ον, [ναός] *dai molti templi*, Teoc. 15, 109: -ναύτης, ου, ὁ, agg. *con molte navi*, Eschl. Pers. 83: -νεικής, ές, [νεῖκος] *litigioso*, Eschl. Theb. 830; Πολυνείκης, ους, ὁ, *Polinice*, f. di Edipo e Giocasta, e frat. di Eteocle, Il. 4, 377; Er. 4, 147; 6, 52; 9, 27; Tr.; Pd. — NB. g. ion. pt. εος, Er.; Tr.; acc. -η e -ην, Tr.; Diod. 4, 65; voc. -λύνεικες, Sof. Oc. 1397; Eu. Ph. 458: -νευρον, ου, τό, [νεῦρον] *piantaggine*, Diosc. 2, 153: -νέφελος, ον, [νεφέλη] EM.; -νεφέλᾱς, α, Pd. N. 3, 10, *coperto di nubi; nuvoloso*: Πολύ-νηος, ου, ὁ, [π. ναῦς] *Polineo*, « ricco di navi », Od. 8, 114: -νηστος, ον, *assai accumulato*, v. l. in Sib. 3, 543: -νίκης, ου, ὁ, [νίκάω] *spesso vincitore*, Luc. 34, 11; Πολύνικος, ου, ὁ, *Polinico*, u. l.; An. 7, 6, 1: -νιφής, ές, [νίφω] *nevoso*, Eu. Hel. 1326: -νοια, ας, ion. -νοΐη, ἡ, [-νοος] *saggezza*, Di. C. 52, 41: *copia di pensieri*, Pl. Leg. 641: Πολυ-νόμη, ep. Πουλυ-, [seg.] *Polinome*, Nereide, Es. Th. 258: -νομος, ον, [νέμω] sup. -ώτατος, *che si pasce di molte cose*, βοῦς, Tfr. Hp. 9, 15, 4: *con molto pascolo*, χώρα, Tze. H. 7, 58: -νοος, οον, contr. -ους, ουν, *di molta mente*, Porf.; Plot. 6, 2, 21; Ierocl.; Iambl.; qu. Πόλυ-νος, ου, ὁ, *Polino*, u. Q. Sm. 8, 86: -νοσος, ον, *soggetto a molte malattie*, Str. 705, vb. -νοσάω, Ec.; -νοστος, ον, [νόστος] « che torna o dà molto », qu. *nutritivo*, Ipp. 361; Tfr. Hp. 3, 21, 1; cp. -ότερος, *che dà più grano*, seme, 8, 8, 2.

πολύ-ξεινος, Il., Πολυ-ξείνη, ion. = πολυξεν-: Πολυ-ξένη, ης, ion. -ξείνη, ἡ, [-ξενος] *Polissena*, f.ª di Priamo ed Ecuba, Eu. Tr. 40, Hec. 76; Πολυξενίδης, ὁ, patr. di -ξενος, *Polissenide*, Ant. 12, 33; -ξενος, ον, ion. -ξεινος, ε 3, Pd. [ξένος] *ospitale; che accoglie molti ospiti*, Es. O. 713; Tr. — *frequentato dagli ospiti*, o *forestieri*, Pd. O. 1, 93; οἶκος, Eu. Alc. 569. — Sup. -ώτατος, Eschl. Suppl. 157; Pd.; Πολύξενος, ου, ὁ, ε -ξειν-, *Polisseno*, duce, Il. 2, 623: al.¹ Sen. Hell. 5, 1, 26; Paus.; I. — -ξεστος, ον, [ξέω] *ben levigato; finamente lavorato*, πύλαι, Sof. Oc. 1570, ma è megl. πολύξενος: Πολυ-ξώ, οῦς, ἡ, *Polisso*, dn. Call. Cer. 78; Ap. R. 1, 668.

πολύ-ογκος, ον, [ὄγκος] *di gran volume*, Cris.; -οδία, ας, ἡ, [ὁδός] *lunghezza del cammino*, Set. Is. 57, 10: -οδμος, ον, [ὀδμή] = πολύοσμος, *molto odoroso*, Orf. H. 42; Tfr. Od. 27, 55: -όδους, ep. πουλυ-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, [ὀδούς] *dai molti denti*, Nic. Th. 53; Nonn. — -οζος, ον, [ὄζος] *di molti rami; di molte ramificazioni; di molti nodi*, Tfr. freq.; di vene, Arst. Na. 3, 2, 8. — Cp. -οζότερος, Tfr. Hp. 1, 8, 5; sost. -οζία, ας, ἡ, *abbondanza di nodi* o *rami*, 5, 2, 2: -οινος, ον, [οἶνος] *ricco di vino*, reg. Tuc. 1, 138; pers. Sen. Vect. 5, 3. — *b*) *gran bevitore*, Niss. — Sup. -ότατος, Tuc.; vb. -οινέω, *abbondo di vino*, Inn. O. Merc. 91; -οινία, ας, ἡ, *abbondanza...*, Geop. 4, 1, 14. — *b*) *eccesso di vino*, Pl. Leg. 666; Plut. M. 239; Fil. 1, 351: -όλβιος, ον, Orf. H. 2, e -ολβος, ον, *molto ricco; felice*, di pers. e reg. Di. Per. 934; Ant. 6, 114; Ec.; ἐδωδή, *cibo ricercato*, Ant. 9, 642. — *b*) *che fa beato, felice*, Saff. 64; Ant. 8, 1; I.; -ομβρία, ας, ἡ, [ὄμβρος] sg. e pl. *abbondanza di piogge*, Geop. 1, 10, 5; 1, 8, 3; -ομβρος, ον, *molto piovoso*, Cat. Astr.; -όμμᾰτος, ον, [ὄμμα] *dai molti occhi*, Argo, Luc. 8, 3, 1: -όμφᾰλος, ον, [ὀμφαλός] *con molti ombilichi* o *molte prominenze*, di scudi, Opp. C. 1, 218; di focaccia, Clem.; -όνειρος, ον, *dai molti sogni*, Plut. M. 437: -οπος, ον, [ὀπός] *pieno di succo latteo*, Tfr. Hp. 4, 2, 2; 9, 8, 2: -οπτος, ον, [√ὀπ] *visibile a tutti*, E.; -όργιος, ον, [ὄργια] *onorato con molte orgie* o *sacrifizi*, Orf. H. 5: -ορκος, ον, [ὅρκος] *che giura molto*, Set. Sir. 27, 15; sost. -ορκία, ας, ἡ, *abitudine di giurare spesso*, Fil. 2, 196, 271: -όρνῐθος, ον, [ὄρνις] *ricco di uccelli*, αἶα, Eu. It. 435, e πολύ-ορνις, Scl. Ar.; -όροφος, v. l. per πολυώρ-: -οσμος, ον, [ὀσμή] *molto odoroso*, Tfr. Cp. 6, 16, 6, sost. -οσμία, ας, ἡ, 18.; -όστεος, ον, [ὀστέον] *di, con molte ossa*, Poll.; τὸ π. *la parte superiore del piede*, Arst. Ha. 1, 15: *con molti semi*, Cat. Abtr.; -ούσιος, ον, [οὐσία] *di molta sostanza*, Gal. 9, 673. — *b*) *ricco*, Gl.; -όφθαλμος, ον, *dai molti occhi*, Diod. 1, 11; Scl. Eschl.; della vite, Geop. 5, 8, 1; ἡ π. = βούφθαλμον, pian. Ipp. 330: -οχλος, ον, [ὄχ.] *molto numeroso*, Arst.: *molto popoloso*, χώρα, Pol. 3, 49, 5; *molto prolifico*, Arst.; vb. -οχλέω, *sono molto numeroso*, δυνάμεις, D. Al. 6, 64; p. *sono molto popoloso, popolato*, πόλις, Str. 378; Diod. 14, 95; -οχλία, ας, ἡ, *moltitudine di popolo; turba*, Pol. 10, 14, 15; Set. — -οψος, ον, [ὄψον] *abbondante di cibi delicati, di companatico*, pranzo, Luc. 45, 11. — *b*) *abbondante di pesci*, λίμνη, Str. 560; sost. -οψία, ας, ἡ, *abbondanza di companatico*, Sen. Mem. 3, 14, 3; Plut. M. 662.

πολυ-παθής, ές, ion. πουλυ-, [πάθος] *soggetto a molte impressioni, a molti mali*, Plut. M. 97, 171; Ant. 9, 93, sost. -πάθεια, ας, ἡ, *sofferenza molteplice*, Ios. Ai. 15, 6, 4; *abbondanza d'impressioni*, Plut. M. 167, 734: Πολυ-παῖδης, ὁ, [ἴ, πολύπαις] *Polipaide*, amico di Teog. 25, ecc. — -παιδία, ας, ἡ, [ᾰ] *abbondanza di figli*, Isoc. 203; App. Civ. 1, 7; Di. C. 53, 13: -παιπάλος, ον, [cfr. παιπαλόεις] *molto astuto; scaltro*, Od. 15, 419. — *b*) = πεποικιλμένος, Call. 225: -παις, παιδος, ὁ, ἡ, *con, dai molti figli*, Str. 835; Ant. 7, 428; El. Vh. 1, 14: -πάλτος, ον, *molto brandito*, Call. Sos. 4, 1: -πάμφαος, ον, *tutto splendente*, Ant. 9, 591: -πᾶμων, ον, g. ονος, [πάσασθαι] *che possiede molto; assai ricco*, Il. 4, 433: -πάνσοφος, ον, *molto sapiente*, Sib. 2, 1: -πάρθενος, ον, *avente molte vergini*, Orf. H. 51: -πάταξ, acc. -τᾰγα, [πατάσσω] *dallo strepito risonante*, Pratin. 1, 2; (At. 617): -πάτητος, ον, [πατέω] *molto calcato*, qu. *volgare; comune*, ῥαψῳδία, Plut. M. 514: -πειρος, ον, [πεῖρα] *esperimentato; esperto; astuto*, Parm. 1, 34; Ar. Lys. 1109; D. Al. 2, 21. — Sup. -ότατος, Diod. 1, 1; -πειρία, ας, ἡ, *grande esperienza*, Tuc. 1, 71; Pl. Leg. 811, 819; Diod. 5, 1. — -πείρων, ον, g. ονος, [πέρας] *immenso; numeroso*, λαός, Inn. O. Cer. 297: *vasto*, Orf. Arg. 33: -πέλεθρος, ion. πουλυπ-, = πολύπλεθρος, Q. Sm. 3, 396: -πενθής, ές, [πένθος] *addolorato; assai afflitto; gemente*, Il. 9, 563; Od. 14, 386; 23, 15: *luttuoso*, μόρος, Eschl. Pers. 547. — Sup. -έστατος, Plut. M. 114: -πένθιμος, ον, = prec. Ant. v. l. 7, 475: Πολυπάρχων, οντος, ὁ, = Πολυσπ-, I.; -πευθής, ές, [πυνθάνομαι] *in cui s'interroga molto l'oracolo*, giorno, Plut. M. 292: [-πήμων, ον, g. ονος, [πῆμα]

assai nocivo, dannoso, doloroso, Pd. P. 3, 46; Inn. O. Merc. 37, Cer. 230. — *b*) p. *sofferente; misero*, Man. 1, 85; **Πολυπήμων**, ὁ, *Polipemone*, Apd.; Paus. 1, 38, 5; patr. **Πολυπημονίδης**, ὁ, *Polipemonide*, Od. 24, 305: **-πήνος**, ον, [πῆνος] *fittamente tessuto*, Eu. El. 190: **-πηχυς**, υος, ὁ, ἡ, *dalle molte braccia*, Nonn. — *lungo molti cubiti*, Plut. 6, 4, 7: **-πῆδαξ**, ακος, ὁ, ἡ, [π.] *ricco di sorgenti*, Om. freq.; anche **-πίδακος**, ον, Inn. O. Ven. 54; Pl. Leg. 682: **πολυπικός**, ή, όν, [πολύπους] σπαθίον, *strum. per estirpare i polipi*, chir. P. Eg. 6, 25: **-πικρος**, ον, [πικρός] *assai amaro*, avv. **-πικρα**, Od. 16, 255: **-πίνής**, ές, [πίνος] *sordido, xάρα*, Eu. Rhes. 716.

πολύ-πλαγκτος, ον, [πλάζω] *molto errante; vagante; vagabondo; errabondo; ramingo*, Od. 17, 425, 511; 20, 195; Tr.; Io, Eschl. Suppl. 572: *multivago*, nibbio, Teog. 1257: *agitato; irrequieto*, mare, Bacchil. 12, 181, anni, Sop. Ai. 1186, speranza, Ant. 615: in Il. 11, 303, vento, *errante*, o *che fa errare, sconvolge*: γνώμη, *mente soggetta ad errori*, Bacchil. 10, 35: **-πλαγκτοσύνη**, ης, ἡ, [prec.] *corsa errante*, Man. 4, 222: **-πλάνής**, ές, [πλανάομαι] *molto errante; vagante*, pers. Eu. Hel. 203; *mobile; errante*, acqua, Pl. Pol. 288; edera, *err.* Ant. 6, 154; cfr. Plut. M. 422, Crass. 29. — *b*) *che fa errare*, Mus. 175. — Avv. **-ῶς**, Ipp 277; **-πλάνητος**, ον, = prec.; γένος, Er. 1, 56: *dai molti errori; dalle m. vicissitudini*, Eu. Hipp. 1110, Hel. 1319, e **-πλάνος**, ον, Eschl. Pr. 585; Eu. Ph. 661. — **-πλάσιος**, α, ον, Ant. 6, 152, e **-πλασίων**, ονος, ὁ, ἡ, Isoc. 15, 177, = πολλαπλάσιος, vb. **-πλασιάζω**, = πολλαπλ., *moltiplico*, Set.; Gal.; Plut. M. 388; **-πλασιασμός**, ὁ, = πολλαπλ., 1020. **-πλεῖρος**, ον, [πλέθρον] *di molti pletri o iugeri; vasto*, Eu. Alc. 687, di pers. *ricco*, **-ότατος**, Luc. 46, 18 **-πλευής**, ές, e **-πλευτος**, ον, = πολύπλοκος, Nonn., **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *di molti lati*, Eucl.; Plut. M. 966; Plot. 6, 3, 14: **-πλῆθής**, ές, [πλῆθος] *molto numeroso*, Esop. 67, Scl. Ar., *pieno*, gen. Aret. 73; sost. **-πλήθεια**, ας, ἡ, Ipp. 290; Arst. e **-πληθία**, ας, ἡ, Sof. 583; Dem.; Str. 757; Pol. 1, 48, 6, *gran quantità; moltitudine*; vb. **-πληθέω**, *abbondo; mi moltiplico; cresco*, Set.; **-πληθύνω**, f. **-ὑνῶ**, *moltiplico*, Set. Ex. 32, 13. — **-πλόκαμος**, ον, *con molti tentacoli*, Marc. 36: **-πλοκία**, ας, ἡ, [sqq.] *intricato avvolgimento; furberia*, Teog. 67: **-πλοκος**, ον, [πλέκω] *complicato; intrecciato; tortuoso; attorcigliato*, propr. e trasl. Eu. Med. 481; Teog. 215; Pl. Phaedr. 230; Sen. Lac. 11, 5; Plut. M. 976. — *scaltro; astuto; furbo*, Ar. Th. 435; Opp. C. 3, 267. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Att. — Avv. **-ως**, D. Al. Thuc. 54: **-πλοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [πλέω] *dove si naviga molto*, port., Rhet. 5, 175: **-πλουτος**, ον, *molto ricco*, Sib. 3, 241, v. l.; vb. **-πλουτέω**, *sono...*, 235: **-πνοια**, ας, ἡ, [seg.] *forte vento*, Sib. 8, 180: **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [πνέω] *che soffia forte*, E. — *che manda grande odore*, Opp. C. 1, 491.

πολυ-πόδειος, ion. **πουλυ-**, *di polipo*, Poll.; τὸ π. s. κρέας, Teop. Com. Ἄφρ. 2; Filill. Πόλ. 1: **πολυ-πόδης**, ion. **πουλυ-**, ου, ὁ, = πολύπους, Ant. 9, 227: **-ποδία**, ας, ἡ, *gran numero di piedi*, Arst.; **-ποδίνη**, ης, ἡ, [›] = ὁσμύλη, At. 318: **-πόδιον**, ου, τό, v. l. **-πόδειον**, nei Com.; *piccolo polipo*, Arst.; At. 317. — *b*) *polipodio*, pian. Tfr. Hp. 9, 13, 6; Diosc.; Gal.; **ποδίτης οἶνος**, ὁ, [prec.] *vino con l'aroma di polipodio*, Arz. 3, 61: **-ποδώδης**, ές, [πολύπους] *del genere dei polipi*, Arst. Pa. 4, 9, 10: **-πόθητος**, ον, [ποθέω] *molto desiderato, caro*, Str. 370. — Cp. **-ότερος**, At. 433: **-ποίκιλος**, ον, *variopinto; a vari colori*, Eu. It. 1149; Eub. Στέφ. 3. — *molto vario; multiforme*, NT.; Orf. H. 5: **-ποινος**, ον, [ποινή] *che punisce fortemente*, Parmen. 1, 14, Orf. 158: **Πολυποίτης**, ὁ, g. ep. **-ᾱο**, *Polipete*, Il. 2, 740; 6, 29; 23, 848: **-πολις**, ᾱως, ιος, pl. **πολύπτ-**, ὁ, ἡ, *di, con molte città*, Call. Dian. 225; Fil. 2, 541: **-πόνηρος**, ον, *pessimo*, Mel. 506: **-πονία**, ας, ἡ, [seg.] *grande fatica*, Pl. Amat. 133: **-πονος**, ον, [π.] *che sopporta pene; travagliato; affaticato*, Eu. Or. 175, Hec. 721; Ar. Th. 1023; Pd. N. 1, 33. — *b*) di cose, *travaglioso; faticoso; laborioso; penoso; gravido di affanni*, dόρυ, Eschl. Pers. 320; τόξα, Sof. Ph. 777, ἱππεία, El. 505; ἀνάγκαι, Eu. Or. 1011; cfr. Pl. Leg. 633. — Sup. **-ώτατος**, Eu. — Avv. **-ως**, Plut. Alex. 63: **πολυπο-ξύστης**, ου, ὁ, [π. ξύω] *strum. per estirpare i polipi*, chir. P. Eg. 6, 25: **πολύ-πορος**, ον, [π.] *di, con molti meati, passaggi o pori*, Plut. M. 433, 650, 916: **-ποσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [πόσις] *il bere molto o eccessivamente*, Ipp. 1258; Pol. 5, 15, 2; 29, 5, 7; Fil. 1, 682: **-πότᾱμος**, ον, *dai numerosi fiumi*, Eu. H. f. 410: **-πότης**, ου, ὁ, ion. **πουλυ-**, [πίνω] *gran bevitore*, Ipp. 282; Ant. 9, 524; Pol. 33, 14, 1; fm. **-πότις**, ῐδος, El. Vh. 2, 41; vb. **-ποτέω**, *bevo molto*, Ipp. 83. — **-ποτμος**, ον, *che regola la comune sorte*, Orf. H. 69: **-πότνια**, ας, ἡ, agg. [π.] *augustissima; veneranda*, Ar. Th 1156; Inn. O. Cer. 211; Ap. R. 1, 1125: **-ποτος**, ον, = πολυπότης, Ipp. 358; Arst.

πολύ-πους, ουν, g. **-ποδος**, *a, con, di molti piedi*, Pl. Tim. 92; ζῷα **-ποδα**, Epin. 981; ἧξει καὶ π. καὶ πολύχειρ, *verrà l'Erinni con molti piedi e con molte mani*, i. e. presto e con gran forza, Sof. El. 488. — *b*) sost. ὁ π *polipo*, Od. 5, 432; Att.; Arst.; ecc. — *c*) anche *polipo*, escrescenza di carne, cancro, Ipp. 517; Gal.; Tfr. Hp. 9, 13, 6. — *2) calcato da molti*, suolo, Polien. (Orac.) 6, 53. — NB. 3 t.; πολυποδ-, a. πολύποδα, Arst., **-που**, Luc. 9, 4, 2; pl. **-ποδες**, a. **-ποδας**, e **-λύπους**, Arst. — ion **πουλύπους**, Sof.; Ar. fr 302, g. **-ποδος**, Od. l. c.; Com.; a. **λύπουν**, Ar.; pl. **-ποδες**, Inn. O. Ap. 77; g. **-πόδων**, a. **-ποδας**, Com. — t. πολυπο-, ion. πουλυπο-, qu. **πούλυπος**, g. πουλύπου, Ar. fr 235; Teog. 215; pl. g. πουλύπων, Amips. fr. inc. 18; a. **-λύπους**, Ar. 18; dor. pl. πώλυποι, **-λύπους**, Epicar. e anche g. πόλυπος, a. πόλυπα, pl. πόλυπας, P. Eg. — t. πωλυπ-, nom. **πῶλυψ**, Dif. Sifn. (At. 356). — *3)* π. βοτάνη, *polipodio*, Geop. 15, 1, 14.

πολυ-πραγμάτέω, = πολυπραγμονέω, Arst.; **-πράγματος**, ον, = πολυπράγμων, Procl. Ptol. 228: **πολυ-πραγμονέω**, ion. **-πρηγμ-**, [-πράγμων] in catt. sens. *m'intrometto, ingerisco, intrigo; mi do da fare; sono intrigante; attendo a troppe faccende*, Pl. Rsp. 433; Ar. Pl. 913; con acc. Cyr. 8, 6, 3; Pl. Gorg. 528: *macchino novità*, polit. Er. 3, 15; An. 5, 1, 15: *investigo inopportunamente*, Pol. 3, 58, 5. — *b*) in b. sens. *mi occupo di qsa.; mi do da fare*, Pl. Ap. 31, Leg. 821, περί τι, 952, ὑπὲρ σοῦ, Theaet. 184: *investigo*, Pol. 12, 27, 4; Luc. 17, 12; vrb. **-πραγμονητέον**, Pol. 9, 19, 4; Fil. 2, 312: **-πραγμοσύνη**, ης, ἡ, *smania d'impacciarsi; l'essere intrigante; selo inopportuno; affarismo*, Tuc. 6, 87; Lis. 1, 16; Pl. Rsp. 444; Sen. Ath. 2, 18. — *b*) in b. sens. *ricerca; studio investigativo*, Pol. 5, 75, 6: **-πράγμων**, ον, g. ονος, [πρᾶγμα] *che s'impaccia di molte cose; faccendiere; intrigante*, Isoc. 15, 98; Lis. 24, 24; Eup. Πόλ. 27. — in b. sens. *desideroso di sapere; attivo; indagatore sollecito*, Ar. Av. 471; Pol. 9, 1, 4; Diod. 1, 37: **-πράκτωρ**, ion. **-πρήκτωρ**, ορος, ὁ, = prec. Man. 4, 110; **-πρακτος**, Vez.

πολύ-πρεμνος, ον, [πρέμνον] *con, di molti tronchi, alberi*, ὕλη, Ap. R. 4, 161: **-πρεπής**, ές, [πρέπω] *insigne*, Filostr. 605: **Πολυπρέπων**, οντος, ὁ, *Polipreponte*, u. Luc. 71, 20: **-πρηγμονέω**, **-πρήκτωρ**, ion. = πολυπραγμονέω, -πράκτωρ. — **-πρήων**, ωνος, ὁ, ἡ, [πρηών] *con molte vette*, Ermes. 7, 57: **-πρόβατος**, ον, [πρόβατον] *ricco di greggi, armenti*, Sen. Vect. 5, 3. — Sup. **-ώτατος**, Er. 5, 49: **-πρόσωπος**, ον, *di diversi aspetti; multiforme*, Arst. Rhet. 3, 3. — *b*) *di molte persone*, Ios. Bi. 1, 28, 4; drama, danza, Plut. M. 711, 973; Luc. 3, 20; 42, 49. — t. gra. Lgn. 27, 3. — Avv. **-ως**. *per mezzo di molti*, Ios. Ai. 16, 3, 3.

πολύ-πτερος, ον, [πτερόν] *di molte penne* Arst.; **-πτέρητος**, ον, ion. **-πτοίητος**, [πτοέω] *pavido; timido*, Nonn.;

Plut. M. 44: *sospettoso*, ὄμμα, Ant. 5, 290. — *b) tremendo; agitato*, mare, 7, 624: -πτολις, ι, g. ιος, v. πολύπολις: -πτορθος, ον, [πτόρθος] *dai molti polloni*, Nonn.; -πτῦχος, ον, [πτύξ] *con molte piegature, sinuosità*, I. — Olimpo, Ida, ecc. *ricco di gole*, Il. 8, 411; 20, 5; 21, 449; Eu. It. 677. *b) più volte ripiegato*, Ipp. 751; Luc. 34, 3; π. δέλτοι, *volumi*, 38, 44: -πτωτος, ον, [πίπτω] *di, a molti casi*, Gra.; τὸ π. *poliptoto*, ripetiz. della stessa parola in diversi casi, Lgn. 23: πολύ-πῡλος, ον, [πύλη] *con molte porte*, Diod. 1, 45: -πυργος, ον, *dalle molte torri*, Inn. O. Ap. 242: -πύρηνος, ον, *dai molti ossi o noccioli*, Tfr. Cp. 4, 4, 12.

A. -πῦρος, ον, [πυρός] *ricco di grano; fertile*, Om.; Eschl. Suppl. 555. — **B.** -πῦρος, [πῦρ] *con molto fuoco*, Scl. Eschl.; -πυστος, ον, [πυνθάνομαι] *famoso; noto*, Nic. Al. 303.

πολυ-ρήμων, ecc. = πολυρρ-: πολύ-ρραβδος, ον, [ῥάβδος] *vergato; striato grandemente*, Arst.; -ρραγής, ές, [ῥήγνυμι] *dalle molte aperture; violento*, fi. Nic. Th. 59: -ρραθάγος, ον, [ῥάθαγος] *risonante; rumoreggiante*, Opp. C. 3, 21; H. 5, 652: -ρραθάμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, [ῥαθ.] *di, con molte gocce*, Nonn.; -ρραίστης, ου, ὁ, [ῥαίω] *gran devastatore*, Opp. H. 1, 463: -ρραπτος, ον, [ῥάπτω] *fortemente cucito; cucito a più doppi*, Teoc. 25, 265, e -ρραφής, ές, Nonn., -ρράφος, ον, πόρπαξ, Sof. Ai. 575: -ρρήμων, ονος, ὁ, ἡ, [ῥῆμα] *gran parlatore; verboso*, M. Ant. 3, 5: -ρρην, ηνος, ὁ, ἡ, [ἀρήν] Il. 9, 154, 296; Es. 80, e -ρρηνος, ον, Od. 11, 257; Eschl.; σταθμός, Q. Sm. 2, 331, *ricco di agnelli*, i. e. *di greggi; armenti*: -ρριζία, ἡ, *abbondanza di radici*, Tfr. Cp. 3, 10, 6: -ρριζος, ον, [ῥίζα] *di, con molte radici*, Tfr. Hp. 8, 2, 3, Cp. 5, 15, 4: τὸ π. = ἑλλέβορος, e ἐπιμήδιον, Diosc. — *b) ricco di erbe*, Str. 232, 694. — *c)* tras. *ben radicato*. πολιτεία, Plut. M. 787. — *d) fibroso*, tessuto, Ipp. Mul. 2, 156. — -ρρινος, ον, [ῥινός] *di molti cuoi*, scudo, Ap. R. 3, 1231: -ρροδος, ον, [ῥόδον] *pieno di rose*, Ar. Ran. 448: -ρρόθιος, ον, [sgg.] *agitato dai flutti*, Q. Sm. 7, 395; Arat. 412: -ρροθος, ον, [ῥόθος] *molto rumoreggiante*, Eschl. Theb. 7: -ρροιβδητος, ον, [ῥοιβδέω] *girante con strepito*, Ant. 6, 160: -ρροιζος, ον, [ῥ] *risonante*, Q. Sm. 1, 156: -ρροος, ον, = πολύρυτος, Poll.. -ρρυμος, ον, [ῥυμός] *con più timoni*, Arr. Tact. 2, 5: -ρῡτος, ον, *che scorre impetuosamente*, Eschl. Suppl. 843; è παλίρρυτον Sof. El. 1420.

πολύς, πολλή, πολύ, [sscr. puruh; cfr. πίμπλημι, lt. *plus, plurimus, plebs*] g. πολλοῦ, ῆς, οῦ, d. ῷ, ῇ, ῷ, a. πολύν, πολλήν, πολύ, pl. πολλοί, αί, ά, g. ῶν, d. οἷς, αἷς, οἷς, a. ούς, άς, ά, ion. anche πολλός, ή, όν, *molto*, Om. e Seg.; designa quantità discreta o continua; grandezza, estensione; tempo; forza, valore, qu. *molto; numeroso*, id.; laός, ὅμιλος, *popolo; assemblea*, Om.; ἔθνος, πλῆθος, *gente; moltitudine*, Er.; Att.; πολλοὶ ἑταῖροι, Om.; ecc.: πολὺς ἦν ὁ καταπλέων, *molti furono quelli che vennero*, Pol. 15, 26, 10. — *b) grande; ampio; esteso; copioso; lungo*, Om. e Seg.; π. θίς, *mucchio grande, alto*, Od. 12, 45; π. πεδίον, *vasta pianura*, Om.; π. χώρη, *grande tratto di terra*, Il. 23, 520, π. γαῖα, *molte regioni*, 15, 80; π. ὁδός, *lunga strada; l. cammino*, Od. 21, 20; Er.; Att.; e sol. πολλή, me. si. An. 6, 3, 14; ὕπνος, *gran sonno*, Od. 15, 394, χειμών, *lungo inverno*, 4, 566; π. κέλαδος, *grande frastuono*, Il. 18, 530. — *c)* π. μέθυ, *gran copia di vino*, 9, 469, λῃς π. *ricca preda*, 12, 7, ἱδρώς, *sudore abbondante*, 16, 110; ὄμβρος, *pioggio*, 10, 6; ἔχθρα, *grande avversione*, Pl. Pol. 308, σπουδή, id., ἀλογία, εὐήθεια, *stoltezza*, Phaed. 67, Phaedr. 275; π. ἐλπίς, *forte, grande speranza*, Er.; Att.; ἀνάγκη, *necessità*, id. — di pers. πολὺς ἔκειτο, *giaceva col corpo gigantesco*, Il. 7, 156. — πολλάς, s. πληγάς, con « percuotere » e sim. Att.; p. e. Dem. 403. — *2)* tal. di una pers. o cosa sola, *potente; gagliardo; ardente; frequente*, spesso in ital. con avv. μέγας καὶ πολλὸς ἐγένεο, *divenisti grande e potente*, Er. 7, 14; πολλή... θεά, *dea potente*, Eu. Hipp. 1, π. ῥυῇ, *irrompe potente*, 443, cfr. Bacch. 300; ἂν πολὺς ὑμνοῖτο, *verrebbe grandemente celebrato*, Eschl. Theb. 6; π. καὶ τολμηρός, *violento e audace*, Dem. 1024; ποταμός, *fi. impetuoso*, Att. — *b)* tras. π. ῥέων, *versando un torrente di parole*, Dem. 272; ἦν πολλός... αἰνεόμενος, *fu replicatamente lodato*, Er. 1, 98, π. ἦν ἐν τοῖς λόγοις, *parlò lungamente*, 8, 59, π. ἐνεκέετο λέγων, *insistette con veemenza*, 7, 158, π. ἦν λισσόμενος, It. *multus erat in...*, *pregava con insistenza*, 9, 91; πολὺς τοῖς συμβεβηκόσιν ἔγκειται, *insiste molto sugli eventi*, Dem. 294; π. ἦν πρὸς ταῖς παρασκευαῖς, *nei preparativi*, Pol. 5, 49, 7; ἐπαίνους, *nelle lodi*, Eschn. 2, 41; π. ἔσται Φίλιππος, *spesso sarà ricordato F.*, 1, 166. — πολὺς ὑμέναιος ὀρώρειν, *da ogni parte risonava il canto nuziale*, Il. 18, 493; πολλὸν ἦν τοῦτο τὸ ἔπος, *si ripeteva frequentemente questa parola*, Er. 2, 2. — *c)* π. χρόνος, *lungo, molto tempo*, Om. e Seg.; οὐ πολὺν χρόνον, *non (per) molto tp.*, Att.; ἐκ πολλοῦ χρόνου, Pol. e sol. ἐκ πολλοῦ, Tuc. 1, 58, *da molto tp.*; ἐ πολλοῦ χρ. me. si. Ar. Pl. 98; πρὸ πολλοῦ, *molto tp. prima*, Dion. 14, 43; ἔτι πολλῆς νυκτός, *essendo ancora notte profonda*, Tuc. 8, 101. — *3)* con gen. partitivo, πολλὸν σαρκός, *molta carne*, Od. 19, 450: tal. accorda nel genere, τῆς γῆς ἔτεμον οὐ πολλήν, *devastarono non molto della campagna*, Tuc. 6, 7; πολλὴν τῆς χώρας, Cyr. 3, 2, 2; πολλὴν τῆς Ἀσίας, *gran parte...*, Diod. 1, 4: pl. πολλοὶ Ἀργείων, Ἀχαιῶν, Τρώων, *molti (degli) Argivi, Ach., Tr.*, Om.; πολλοὶ Θρᾳκῶν, *molti Traci*, Cyr. 6, 2, 10. — *b)* con altro sgg. πολέες τε καὶ ἐσθλοί, *numerosi e valenti*, Om.; πολλοὶ καὶ ἄλλοι, πολλαὶ κ. ἄλλαι, *molti altri*, id.; διὰ πολλῶν τε καὶ δεινῶν, *per molte e gravi difficoltà*, An. 5, 5, 8, πολλὰ καὶ ἀγαθά, *ogni ben di Dio*, 4, 6, 27, e senza καί, 3, 1, 22. — *c)* neu. πολλά, *molte cose*, Om. e Seg.; ma. tal. si rende bene con un sost. che si deduce dal vb., πολλὰ πάσχω, μογέω, *soffro, tollero molti mali, dolori, pene, sciagure*, Om.; πόλλ' ἀποτίσας, *avendo pagato forte ammenda*, Il. 9, 634. — πολλὰ πολλοῖς εἰμι διάφορος, *in molte cose differisco dai più*, Eu. Med. 579. — *4)* con l'art. οἱ πολλοί, *i più; la maggior parte; la moltitudine; il popolo; la folla*; tal. *il volgo*, Att.; τὸ πολύ, *il più; la maggior parte*, id. — con gen. partit. id.; οἱ π. τῶν Ἑλλήνων, *la massa dei Gr.*, An. 2, 4, 2, τὸ π. τοῦ Ἑλληνικοῦ, *la maggior parte dell'esercito gr.*, 1, 4, 13; τὰ πολλὰ κατάνεται, *si consuma di tutto in gran copia*, Od. 2, 58; τὸ πολύον, *la moltitudine*, Er. 1, 136: τὰ πολλὰ πολλοῦ χρόνου διηγήσασθαι, *a dirne il più occorrerebbe molto tempo*, Pl. Rsp. 615. — *b)* tal. l'art. denota sol. la notorietà della cosa, ὁ πολλὸς λόγος, *la fama comune*, Er. 1, 175; Ἑλένα τὰς πολλάς, τὰς πάνυ πολλὰς ψυχὰς ὀλέσασα, *Elena, che mandò in rovina le molte, le moltissime vite, che tutti sanno*, Eschl. Ag. 1456. — *5)* il neu. come avv.; πολύ, e ion. ep. πολλόν, *molto; grandemente*, Om. e Seg.; πολλὸν ἀπάνευθε, *molto lontano*, Il. 14, 30; ὀπίσσω, ἀποπρό, Om.; πολὺ προβέβηκας ἁπάντων, *di molto sopravvanzi gli altri*, Il. 6, 125; κάλλει ἐνίκα πολλόν, *aveva gran vanto...*, 23, 743; ἡμῖν πολὺ βούλεται ἢ Δαναοῖσιν νίκην, *vuole (dare) la vittoria piuttosto a noi, che...*, 17, 331; οὐ πολύ τι διαφέρει, *non c'è molta differenza*, Pl. Rsp. 484. — *b)* con comparativo, π. ἀμείνων, μείζων, ecc. *molto migliore, maggiore*, Om. e Seg.; μᾶλλον, *molto più*, id.; π. ἐπιμελέστεροι, ...εὐτακτότεροι, *più zelanti, più disciplinati*, An. 3, 2, 30: con sup. Om. e Seg.; π. ἄριστος, πρῶτος, *di gran lunga il più potente, il più eccelso, il primo*, Om., κάλλιστος, φίλτατος, id.; τολμηρότατος, ...*il più audace*, Tuc. 1, 74. — *c)* con idea di allontanamento, distanza, οὐ πολλόν, *non in lungo viaggio*, Er. 1, 104, ἀπέφυγε πολλὸν τοὺς διώκοντας, *fu assolto*

con pluralità di voti, 6, 82: di tp. π. τοῦτο ἐγίγνετο, *ciò andava in lungo*, 4, 126; πάνυ πολύ, *molto a lungo*, PL. CONV. 223. — *d*) πολλοῦ, *molto*, AR. Nub. 915; π. πολύς, con χρόνος, *moltissimo*,... Eq. 822, ecc. — πολλοῦ (ep. πολέος) ἄξιος, *di gran pregio, valore*, IL. 23, 562; OD. 8, 405; ATT. — *e*) πολλῷ, con cp., ma più freq. πολύ, ER. 1, 131, ecc.; ATT.; π. μείζων, ID.; μᾶλλον, *molto più*, ID.; οὐ π. ὕστερον, *non molto dopo*, AN. 2, 5, 32. — *f*) πολλά, *molto; assai; grandemente*, OM.; TR.; μάλα π. *moltissimo*, OM.; π. *spesso; molte volte*, OM.; TR. — *6*) con prep.; διὰ πολλοῦ, *a gran distanza; a grand'intervallo*, TUC. 3, 94; ἐκ π. me. si. 4, 32; SEN.; ovv. *da gran tempo; molto prima*, ATT. — ἐπὶ πολύ, ion. ἐ. -λλόν, *per lungo tratto; per lunga estensione*, ER. 2, 32, τῆς θαλάσσης, τῆς χώρας, *del mare, della regione*, TUC. 1, 50; 4, 3: *per molto tempo; a lungo*, 5, 16; τῆς ἡμέρας, *per gran parte del giorno*, 7, 38. — *b*) ὡς ἐπὶ πολύ, e ὡς ἐ. τὸ π. *ordinariamente; generalmente; per lo più; il più del tempo*, ER.; TUC.; PL.; ISOC. 72, 166; ὡς τὰ πολλά e τὰ π. me. si. ATT.; tras. ἐπὶ πολὺ ἐποίει τῆς δόξης, *il più della gloria...*, TUC. 4, 12: ἐπὶ πολλῷ, *a gran prezzo*, DEM. — *c*) μετὰ πολύ, *dopo molto tempo*, LUC.; NT. — παρὰ πολύ, *molto; considerevolmente; in gran parte*, TUC. 1, 29: ecc.; παρὰ πολύ, *di molto*, νικᾶν, D. AL. 3, 66. — περὶ πολλοῦ, *a, di gran valore, pregio*, ATT. — πρὸ πολλοῦ τῆς πόλεως, *molto avanti la c.*, D. AL. 2, 35; di tp. 5, 62. μέχρι πολλοῦ, *lungamente*, ID. — Cp.; v. πλείων, Sup. πλεῖστος. — NB. ion. e pt. πολλός, ή, όν, OM.; ER.; ep. πουλύς, ύ, a. -λύν, masc. e fm. OM. — ion. e pt. g. πολέος, OM.; d. πολεῖ, ESCHL. Suppl. 745: pl. πολέες e contr. πολεῖς, OM.; neu. avv. πολέα, *spesso*, ESCHL. Ag. 723; g. πολέων, con siniz. OM.; d. πολέσι, πολέσσι, πολέεσσι, ID.; ecc.; a. πολέας, OM.; ER. e contr. πολεῖς, PD.

Πολύς, ὁ, *Polis*, cane, SEN. Cyn. 7, 5.

πολύ-σαθρος, ον, [σαθρός] *molto tarlato; lacero*, LUC. 77, 21: **-σαρκος**, ον, [σάρξ] *carnoso; pingue; corpulento*, ARST.; PLUT. M. 192; LUC. 10, 10, 5, vb. **-σαρκέω**, *sono...*, NISS.; **-σαρκία**, ας, ἡ, *carnosità; pinguedine; polisarcia*, SEN. Mem. 2, 1, 22; PLUT. M. 641; LUC. 49, 25: **-σέβαστος**, ον, ion. **πουλυ-**, *augustissimo*, ANT. 9, 419: **-σεμνος**, ον, *venerando; augusto*, ORF. H. 21: **-σεπτος**, ον, [σέβομαι] = prec. ORF. H. 25: **-σήμαντος**, ον, [σημαίνω] CRIS. e **-σημος**, ον, [σῆμα] *di molti significati*, SIMPL.; BAS.; avv. **-ως**, CLEM. — **-σημάντωρ**, ορος, ὁ, *ampiamente dominante*, INN. O. Cer. 31, 84. — **-σθενής**, ές, [σθένος] *assai forte, potente*, LUC. 80, 192; Q. SM. 2, 205; **Πολυσθένης**, ὁ, *Polistene*, u. DEM. 688: **-σθενής**, ές, [σίνομαι] *molto nocivo*, ESCHL. Ch. 446: **-σιτία**, ας, ἡ, [seg.] *abbondanza di grano, di viveri*, SEN. Hell. 5, 2, 16. — *b*) *voracità; eccesso di cibo*, LUC. 48, 16: **-σιτος**, ον, [σῖτος] *ricco di grano, frumento*, SEN. Vect. 5, 3; TPR. Hp. 8, 6, 6; STR. 731. — *b*) *pieno di cibo*, TEOC. 21, 40.

πολύ-σκαλμος, ον, [σκαλμός] *dai molti remi*, ANT. 7, 295: **-σκαρθμος**, ον, [σκαίρω] *agilissimo; impetuoso*, IL. 2, 814; NIC. Th. 350: **-σκελής**, ές, [σκέλος] *con molte gambe*, CLEM.; **-σκεπής**, ές, [σκέπη] *che pienamente ricopre*, EL. Na. 14, 26: **-σκεπτος**, ον, [σκέπτομαι] *visibilissimo*, ARAT. 136: **-σκηπτρος**, ον, [σκῆπτρον] *di ampio dominio*, ANT. 1, 10: **-σκιος**, ον, [σκιά] *molto ombroso*, IPP. 530; AP. R. 4, 166: **-σκόπελος**, ον, [σκ.] *scoglioso*, MARC. 5: **-σκοπος**, ον, [σκέπτομαι] *che ampiamente vede*, PD. fr. 74: **-σκύλαξ**, ακος, ὁ, ἡ, ovv. **-σκύλακος**, ον, *di molti cani*, NONN.; **-σμάραγος**, ον, *risonante*, mare, OPP. C. 2, 138: **-σμηνος**, ον, [σμῆνος] *in molti sciami*, CHERIL. 2: **-σοφος**, ον, *molto sapiente*, FILOSTR. 600; VEZ.; **-σπάθης**, ές, [σπάθη] *dalla densa tessitura*, πέπλοι, ANT. 6, 39: **-σπαστος**, ον, [σπάω] *tirato da molte funi*; τὸ π. *polispasto; taglia; argano*, macch. con grande complicazione di carrucole, per alzar pesi. PLUT. Marc. 14; GAL.; **-σπείρητος**, ον, = seg. NONN.; **-σπερής**, ές, [σπείρω] *ampiamente sparso; di molte razze*, IL. 2, 804; OD. 11, 365: *numeroso*, ES. Th. 365. — *b*) attiv. *fecondo*, EMPED. 256: **-σπέρματος**, ον, TPR. Hp. 7, 3, 4, e **-σπερμος**, ον, [σπέρμα] *abbondante di seme*, ARST.; GEOP. 17, 5, 5; sost. **-σπερμία**, ἡ, *abbondanza di...*, ORAF. 2, 115: **Πολυ-σπάρχων**, οντος, ὁ, *Polisperconte*, u. ARR.; PLUT. Pyrrh. 8; PAUS. 5. 6, 1: **-σπλάς**, άδος, ἡ, agg. *dalle molte rupi*, DION.; **-σπλαγχνος**, ον, [σπλάγχνον] *molto misericordioso*, NT.; sost. **-σπλαγχνία**, ἡ, EC.; **-σπορος**, ον, [σπείρω] *ricco di seme; assai fecondo, fertile*, EU. Tr. 748; OPP. C. 3, 23; TOL. Tetr. 34. — AVV. **-ως**, SEST.

πολυ-στάδιος, ον, *di molti stadi*, SIMPL.; **-στάσιαστος**, ον, [στασιάζω] *sedizioso*, APP. Civ. 2, 151: **-στατος**, ον, [ἵστημι] *a brevi intervalli*, al. πολύστεγος, FIL. B. VII Mir. 5: **-στάφυλος**, ον, [στάφυλή] *ricco di vigneti, di uva*, IL. 2, 507; SOF. Ant. 1133: **-στάχυς**, υος, ὁ, ἡ, [στάχυς] *ricco di spighe*, TEOC. 10; STR. 692: **-στεγος**, ον, [στέγη] *a, di molti piani*, STR. 757: **-στειος**, v. πολύστιος: **-στελέχης**, ες, [στέλεχος] TPR. Ap. 1, 5, 1, e **-στέλεχος**, ον, ANT. 9, 312, *dai molti fusti*: **-στέναπτος**, ον, [στενάζω] *pieno di gemiti, lamenti, sospiri*, LUC. 80, 2; ANT. 7, 155; EC.; **-στέφανος**, ον, [στ.] *ricco di corone*, CRAT. fr. inc. 146; EMPED. 27; ORF.; **-στεφής**, ές, [στέφος] = prec. ESCHL. Eum. 39; ANT. 16, 338; gen. δάφνης, *incoronato d'alloro*, SOF Or. 83. — *b*) *per molti intrecciato in corona*, κότινος, NIC. Th. 378: *con vari cerchi*, οὐρανός, ERM.; **-στιβής**, ης, ἡ, *calpestamento*, π. ἁτραπιτοῖο, *via frequentata, battuta*, OPP. C. 4, 433: **-στικτος**, ον, *molto punteggiato; screziato*, ORF.; MARC. 16: **-στιος**, ον, [στία] *sassoso; pieno di ciottoli*, CALL. Iov. 26; ποταμοί, NIC. Th. 950: **-στίχος**, ον, [στίχος] STR. 806; e **-στοιχος**, ον, ARST.; TPR. Hp. 8, 4, 2, *disposto in fila; allineato*; γνάθοι, *con molte file di denti*, LIC. 414; **-στιχία**, ας, ἡ, *moltitudine di versi*, ANT. 9, 342: **-στομος**, ον, [στόμα] *a molte bocche, aperture; a vari sbocchi*, vena, IPP. 277; NEῖλος, NIC. Th. 175. — *b*) *divulgata da tante bocche*, φήμη, NONN.; vb. **-στομέω**, *parlo molto*, ESCHL. Suppl. 502. — **-στονος**, ον, [στένω] *gemente; luttuoso; lacrimevole; causa di gemiti; infelice*, IL. 1, 445; 11, 73; OD. 19, 118; SOF. Ph. 1346; ESCHL. Eum. 380. Theb. 845; δαίμων, EU. Hel. 212: **Πολύ-στρατος**, ου, ὁ, [στρατός] *Polistrato*, u. AN. 3, 3, 20; DEM. 46, 482: **-στρεβλος**, ον, *contorto*, CRIB.; **-στρεπτος**, ον, [στρέφω] *ben ritorto*, NIC. v. l. Al. 224; ORF.; *sconvolto*, NONN.; tras. *versatile; mutabile*, ANT. 2, 172: **-στρεφής**, ές, [•] *tortuoso*, OPP. H. 5, 132: **-στροιβος**, ον, *agitato; irrequieto*, mare, Nilo, NIC. Al. 6, Th. 310: **-στρόφαλιγξ**, γγος, ὁ, ἡ, *vorticoso*, MUS. 294: **-στροφάς**, άδος, fm. = prec. NONN.; **-στροφία**, ας, ἡ, *svariate modulazioni*, ANT. 7, 198: **-στροφος**, ον, [στρέφω] *ben intrecciato*, ANT. 6, 107: *di molteplici giri* o *giravolte*, NONN. — tras. *volubile*, PD. 233: **-στυλος**, ον, [στῦλος] *con, dalle molte colonne*, STR. 694; PLUT. Per. 13: **-σύλλαβος**, ον, *polisillabo*, GRA.; **-σύνδεσμος**, ον, *che usa molte congiunzioni*, SCL. TUC. 2, 41: **-σύνδετος**, ον, [συνδέω] *avente molte congiunzioni*, GRA.; τὸ π. *polisindeto*, DIOM. 447: **-σύνθετος**, ον, *composto di vari elementi*, PLOT. 5, 9, 3; SCL. AR.; τὸ π. *uso frequente di particelle*, GRA.

πολυ-σφάραγος, ον, *strepitoso; rumoreggiante*, OPP. C. 4, 445: **-σφόνδῦλος**, ον, [σφονδύλη] *dalle numerose vertebre*, LUC. 64, 3: **-σφράγιστος**, ion. **-σφρήγιστος**, ον, [σφραγίζω] *ben suggellato*, qu. *sicurissimo*, NONN.; **-σχημάτιστος**, ον, [σχηματίζω] *presentato sotto varie forme; multiforme*, D. AL.; POLL.; *composto di vario metro*, versi, EFEST.; SCL. AR.; FILOSTR. 564, e **-σχήματος**, ον, ID.; PORF. — **-σχημος**, ον, [σχῆμα] ARISTEN. 1, 26, e **-σχήμων**, ονος, ὁ, ἡ, *in varia forma; multiforme*, ARTEM. 1, 2; STR. 126; sup. **-έστατος**, STR. 122: **-σχιδής**, ές, [σχίζω] *diviso* o *rotto in molte parti; diramato*, IPP. 766; OPP. H. 4, 409, Nilo,

C. 2, 85; monti, STR. 520; dita, piede, ARST.; foglia, TFR. Hp. 3, 12, 5: τὰ -σχιδῆ, *animali multunguli*, ARST. — tras. *molteplice; vario*, di pensiero, SEST.; IAMBL. V. Pyth. 29, 161. — AVV. -ῶς, FIL. 1, 31; CLEM.; -σχιδίη, ης, ἡ, *molteplicità; diversità*, IPP. 383: -σχιστος, ον, = prec. SOF. Oc. 1592: -σχοινος, ον, [σχοῖνος] *di molti giunchi o corde*, MARC. 92: -σώμᾰτος, ον, [σῶμα] *che ha molti corpi o corpuscoli*, PLACIT. 3, 3, 4. — *b) di corpo grande, potente, gigante*, DIOD. 1, 26; v. PLUT. M. 427: -σωρος, ον, [σωρός] *dai copiosi covoni*, ANT. 6, 258.

πολυ-τάλαντος, ον, [τάλαντον] *che vale o pesa molti talenti*, AT. 398; LUC. 67, 7, 4; τράπεζα, IOS. Bi. 7, 5, 5: *ricco*, LUC. 41, 14: -τάραντος, ον, [ταράσσω] *molto turbato*, A. TAZ. 1, 13: -τάραχος, ον, *che eccita sconvolgimento, turbolenza*, SCL. IL.; EC.; -ταρβής, ές, [τάρβος] *molto trepidante*, ANT. 9, 816. — **A.** -τειρής, ές, [τείρω] *che molto affatica; laborioso*, Q. SM. 4, 120. — *b) afflittissimo*, 13, 281. — **B.** -τειρής, ές, [τέρας] *costellato*, ARAT. 604: -τεκνος, ον, [τέκνον] *dalla, di molta prole*, ESCHL. Pr. 137; ARST.; DIOD. 1, 35: tras. *fecondo; fertile*, di fi. ESCHL. Suppl. 1029, vb. -τεκνέω, *ho numerosa prole*, ARST.; STR. 279; PLUT. M. 278, -τεκνία, ας, ἡ, *numerosa pr.*, ARST. — -τέλεια, ας, ion. -είη, ἡ, [πολυτελής] *grande dispendio; sontuosità; lusso smoderato*, ER. 2, 87; TUC. 6, 12; SEN. Mem. 1, 6, 10; τῶν βίων, *della vita*, POL. 13, 1, 1: *magnificenza, ἐσθῆτος, del vestire*, SEN. Lac. 7, 3: -τελεύομαι, *vivo sontuosamente*, EPIC. 132; (DI. L. 10, 11); -τελής, ές, [τέλος] *di gran costo; sontuoso; costoso; dispendioso; prezioso; magnifico*, TUC. 7, 27, 28; SEN. Hier. 1, 20; οἰκία, ER. 4, 79; ζῶναι, PL. Hipp. mi. 368. — *b)* di pers. *che molto spende; spendereccio*, MEN. Μισογ. 1, fr. inc. 137; ANTIFAN. Διδ. 2: *prodigo*, POL. 8, 11. 7. — Cp. -έστερος, SEN.; Sup. -έστατος, PL. Rsp. 507. — AVV. -ῶς, *sontuosamente; magnificamente*, LIS. 7, 31; SEN. Mem. 3, 11, 4; COM.; -έστερον, EC.; sup. τὰ -έστατα, ER. 2, 86: -τενής, ές, pt. πουλυ-, [τείνω] *molto teso, disteso*, DI. PER. 99, 340: -τερπής, ές, [τέρπω] *soavissimo; dolcissimo*, ANT. 9, 504: *deliziato*, NONN. — -τέχνης, ου, ὁ, [τέχνη] *conoscitore di molte arti; valente artista*, SOL. 12, 49; -τεχνής, ές, *lavorato con arte*, ORF. Arg. 585; -τεχνία, ας, ἡ, *valentia in molte arti; grandi talenti*, PL. 2 Alc. 147; DIOD. v. l. 1, 64; -τεχνος, ον, *abile in molte arti; industrioso*, STR. 757: *di molta arte*, PLUT. Per. 12: avv. -ως, ARISTEA, 73.

πολυ-τίμητος, ον, ε 3, AR. PAX, 978; dor. -τίματος, EPICAR. [τῑμάω] *molto onorato; venerando*, AR. Ach. 807, Vesp. 1001: *molto stimato; di gran valore; prezioso*, ID.; PL. Euthyd. 298; vb. -τιμητίζω, *ho in grande onore*, NUMEN. (EUS.); -τιμία, ας, ἡ, *gran prezzo*, IAMBL. V. Pyth. 3, 14; -τῑμος, ον, [τιμή] *venerando*, θεοί, MEN. Δεισ. 4: *di gran pregio; costoso; prezioso*, ANT. 5, 36; BABR. 57; PLUT. — AVV. -ως, POL. v. l. 14, 2, 3. — -τῑτος, ον, [τίω] *molto onorevole*, ER. 5, 92, 2, (ORAC.); Πολυ-τίων, ονος, ὁ, [ῐ] *Politione*, u. PLUT. Alc. 19.

πολύ-τλᾱς, ὁ, ἀgg. [τλῆναι] *che molto sopporta; dai molti affanni; paziente; tollerante i mali*, Ulisse, OM. freq.; SOF. Ai. 956; acc. -τλαν, MAN. 5, 268: -τλήμων, ονος, ὁ, ἡ, = prec. IL. 7, 152; OD. 18, 319; βροτοί, AR. PAX, 236: -τλητος, ον, [ῐ] *che ha molto sofferto, sopportato*, OD. 11, 38: *sventurato*, MAN. 2, 398. — *b)* attv. *penoso; affannoso*, Q. SM. 11, 25: -τλητος, ον, [τέμνω] *molto lacero; tagliuzzato; solcato*, OPP. C. 2, 252; ANT. 11, 66. — *b)* attv. *straziante; lacerante*, dolore. OPP. H. 5, 288: -τόκος, ον, [τίκτω] *molto prolifico*, IPP. 247; ARST., vb. -τοκέω, *sono...*, ARST.; TFR. Cp. 1, 22, 1; sost. -τοκία, ας, ἡ, *grande fecondità*, ARST. — -τολμος, ον, [τόλμα] *pieno d'audacia*, PLUT. M. 731: -τόρος, ον, *pungente; acuto; spinoso*, E.; COM.

πολυ-τραυμᾰτιστος, ον, *coperto di ferite*, CRIS.; -τρᾰφής, ές, [τρέφω] *molto fertile; fecondo*, χώρα, DIOD. 2, 52: -τράχηλος, ον, *dal grosso collo*, ERACL. 17: -τρεπτος, ον, [τρέπω] *mobilissimo*, PLUT. M. 423: -τρήρων, ωνος, ὁ, ἡ, *ricco di colombi*, IL. 2, 502: -τρητος, ον, pt. πουλύ-, *ricco di fori; poroso*, spugna, OD. 1, 111; 22, 439; flauto, alveare, ecc.; ANT. 9, 266, 363; 6, 101: polmoni, ARET. 39: χώρα, STR. 578: -τρίκους, ποδος, ὁ, ἡ, *dai molti tripodi*, ANT. 7, 709: -τριπτος, ον, [τρίβω] *molto trito, logoro*, NIC. Th. 104: *molto frequentato, battuto*, via, OPP. H. 3, 502: -τρῐχος, ον, [θρίξ] *folto di peli o capelli*, FILONID. fr. inc. 5: τὸ π. = ἀδίαντον, AB.; GAL.; -τροπία, ας, ion. -ίη, ἡ, [seg.] *varietà*, IPP. 383; M. ANT. 12, 24. — *b) abilità; accortezza; versatilità*, ER. 2, 121; -τροπος, ον, [τρέπω] *vario; svariato; molteplice*, ξυμφοραί, TUC. 2, 44; κακά, FIL. 2, 567; τύχαι, ἔθνη, PLUT. Alc. 2, Marc. 12. — *2) scaltro; astuto; accorto; versatile*, INN. O. Merc. 13; PL. Pol. 291; τὸ π. *scaltrezza*, TUC. 3, 83; PLUT. Alc. 24. — di Ulisse, *scaltro*, PL. Hipp. mi. 364, 365, 369; ma in OD. 1, 1; 10, 330, sec. alc. *multum iactatus, balzato qua e là*; sec. al. *versutus, scaltro; di multiforme ingegno*. — Sup. -ώτατος, PL. — AVV. -ως, *in molti modi*, FIL. 2, 512; NT.; Πολύ-τροπος, ὁ, *Politropo*, u. SEN. Hell. 6, 5, 11.

A. πολύ-τροφος, ον, [τρέφω] *ben nutrito; pingue*, PLUT. Lyc. 17; TFR. Cp. 4, 3, 5. — **B.** πολυ-τρόφος, ον, *che dà nutrimento e abbondanza*, CALL. Cer. 2: *molto nutritivo*, cibi, DIOSC.; AT. freq.; -τροφία, ας, ἡ, *abbondanza di nutrimento; succo nutritivo*, TFR. Cp. 5, 15, 4; 6, 16, 4: -τρόχᾰλος, ον, [τροχαλός] *molto mobile; volubile*, L.; ANT. 2, 1, 15: -τρωτος, ον, *con molte ferite*, POLEM. Call. 50: Πολύττας, ου, ὁ, *Politta*, u. ANT. 6, 126: -τῡρος, ον, [τυρός] *con molto formaggio o burro*, FERECR. Πέρσ. 1: πολύ-υδρος, ον, [ὕδωρ] *abbondante di acqua*, τόποι, PL. Leg. 761; qu. -υδρία, ας, ἡ, *abbondanza di a.*, TFR. Cp. 2, 1, 5; 2, 14, 1, 2: -ὑλία, ἡ, *pletora*, SOR. 1, 38; -υλος, ον, [ὕλη] *di abbondante materia*, ORIB.; RHET. 4, 63: sup. -ότατος, 698: -ύμνητος, ον, [ὑμνέω] PD. N. 2, 5; EC.; πολύ-υμνος, ον, EU. Ion, 1074; AR. Eq. 1328, *molto celebrato da inni; inneggiato; decantato; celebre*: -ὑπνος, ον, [ὕπνος] *che dà gran sonno; pacifico*, ORF. H. 2, ecc.; -υπνία, ας, ἡ, *molto sonno*, FIL. 2, 672; CASS. Pr. 24.

πολυ-φάγος, ον, ion. πουλυ-, *che mangia molto; voracc*, IPP. 358; ARST.; AT. 415; vb. -φαγέω, EUST.; sost. -φαγία, ας, ἡ, *voracità*, ARST.; PLUT. 624; FILOSTR. 615; FIL. 1, 686: -φᾰμος, Πολ-, dor. = πολύφημ-: -φᾰνος, ον, *con molte faci*, ἑορτή, ALCM. 34: -φάνταστος, ον, [φ.] *pieno di fantasmi, apparizioni*, σκότος, PLUT. M. 167, v. 437: -φαντος, ον, [φαίνω] *brillante; splendido*, δόξα, BACCHIL. 12, 61; **II.** ὁ, *Polifanto*, u. l.; -φάρμᾰκος, ον, *conoscitore di farmachi; ricco di rimedi*, medici, IL. 10, 28; SOL. 13; di Circe, *incantatrice; avvelenatrice*, OD. 10, 276: di reg. *ricco di piante medicinali*, TFR. Hp. 9, 15, 1, 8: *di vari ingredienti; medicinale*, PLUT. M. 408: -φᾰσία, ας, ἡ, [φημί] *loquacità*, E.; -φᾰσμᾰτος, ον, [φάσμα] *di molti aspetti; multiforme*, Φοίβη, in LID. 3, 10: -φᾰτος, ον, [φημί] *celebrato; famoso; esimio; nobile*, ὕμνος, PD. O. 1, 8, ἀγῶνες, P. 11, 47: -φεγγής, ές, [φέγγος] *brillante; splendido*, L.; MAN. 2, 347: -φειδής, ές, *molto economo*, EUST.; Πολυ-φείδης, ους, ὁ, *Polifide*, u. OD. 15, 249: -φερβής, ές, = πολύ-φορβος, NONN.; -φημος, ον, dor. -φᾰμος, PD. [φήμη] *rumoroso; clamoroso; dalle molte voci; loquace*, ἀγορά, OD. 2, 150; ἐς πολύφημον ἐξενεῖκαι, *riferirsene al popolo*, ER. 5, 79, (ORAC.): *dalle molte canzoni*, cantore, OD. 22, 376. — *b) celebre; famoso*, FIL. 1, 371; SENOF.; SEST. — Πολ. ὁ, *Polifemo*, Ciclope, OD. 1, 70; 9, 403; TEOC. 6: dei Lapiti, IL. 1, 264: Πολυ-φήτης, ου, ὁ, [φημί] *Polifete*, u. IL. 13, 791: -φθερής, ές, = πολύφθορος, EMPED. 113: -φθογγος, ον, [φθ.] *dai vari suoni o note*, PLUT. M. 827, 973; EL. Na.

5. 51: -φθοος, ον, [φθόις] *dalle molte focacce sacre, o dalle molte consultazioni dell'oracolo*, PLUT. M. 292.

A. πολύ-φθορος, ον, [φθείρω] *rovinato; devastato*, ESCHL. Theb. 925: SOF. Tr. 477: *dai molti eccidi*, δῶμα, El. 10: *esposto a mille pericoli*, fr. 499. — **B.** πολυ-φθόρος, ον, *funesto; esiziale; rovinoso*, τύχαι, πλάνη, ESCHL. Pr. 633, 820; v. PD. N. 8, 31: -φιλάνθρωπος, ον, *assai umano*, CRIS.; -φίλία, ας, ἡ, [seg.] *moltitudine d'amici*, ARST.; PLUT. M. 93; -φιλος, ον, [φ.] *di molti amici*, PD. P. 5, 4; LIS. 8, 7; ARST.; PLUT. M. 65, 94. — Cp. -ώτερος, LIS.; POLL.; Sup. -ώτατος, ARST. — -φιλτρος, ον, [φίλτρον] *amante appassionato*, TEOC. 23, 1: -φλέγματος, ον, [φλέγμα] *molto soggetto alla pituita*, TOL. Tetr. 151; ORIB. — -φλοισβος, ον, [φλ.] *risonante; rumoreggiante*, mare, IL. 1, 34; OD. 13, 85, 220; Es. O. 646: -φοιτος, ον, [φοιτάω] *assai vagante*, MUS. 181: -φόνος, ον, [πεφονεῖν] *assai micidiale*, EU. Rhes. 62, 465, H.f. 420: Πολυ-φόντης, ου, ὁ, [›] *Polifonte*, u. IL. 4, 395; ESCHL. Theb. 448; ESCHN. 2, 71: -φορβος, ον, e 3. IL. 9, 588, [φέρβω] *che nutre molti, molto fertile*, γαῖα, 14, 200, 301; div. ES. Th. 912: -φορέω, *produco vari frutti, molto*, TFR. Cp. 5, 5, 4; -φορία, ας, ἡ, [seg.] *fertilità; feracità*, SEN. Oec. 19, 19; -φόρος, ον, [φέρω] *che produce molto; fertile; ferace*, PL. Leg. 705; STR. 284. — Cp. -ώτερος, IOS. Bi. 4, 8, 2. — *2) che porta, regge molt'acqua*, vino, GAL.; GEOP. 7, 23: tras. δαίμων, *demone maligno*, AR. Pl. 853: -φορτος, ον, [φόρτος] *di molto carico*, MAN. 3, 241. — *b) molto ricco*, PLUT. V. Hom. 1.

πολυ-φραδέω, part. -δέων, [seg.] *sono molto assennato*, Es. fr. 54; -φραδής, ές, [φράζομαι] *molto assennato, accorto, astuto, eloquente*. d. -δέεσσι, Es. Th. 494. — Sup. -δέστατος, SIM. A. 7; -φράδία, ας, ἡ, [prec.] *abilità; eloquenza; facondia*, ERMESIAN. 7, 50, (AT. 598); -φραδμοσύνη, ης, ἡ, = prec. ARCHIT. in STOB. 1, 48; -φράδμων, ος, g. ονος, = πολυφραδής, AP. R. 1, 1311; OPP. H. 4, 28; TRIFIOD. 455: D. propr. Πολυφράδμων, ὁ, *Polifradmone*, u. PAUS. 10, 31, 4; Πολυφράσμων, ὁ, *Polifrasmone*, CIA.; -φράστος, ον, = πολυφραδής, PARM. 1, 4; OPP. C. 4, 6. — -φροντις, ιδος, ὁ, ἡ, [φροντίζω] *pieno di cure, sollecitudini*. ANACR. 48; SET.; -φρόντιστος, ον, *che molto vide; sapientissimo*, ANT. 7, 84: -φροσύνη, ης, ἡ, [seg.] *avvedutezza; scaltrezza*, ER. 2, 121, 6; pl. TEOG. 712: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *molto assennato; ingegnoso; industre*, Ulisse, EFESTO, OM.; Πολ. ὁ, *Polifrone*, u. SEN. Hell. 6, 4, 33: -φυής, ές, [φύω] *distinto in più parti*. ARST. Ha. 1, 11, 12: -φυλλος, ον, [φύλλον] *ricco di foglie*, EUP. Αἴγ. 1; TFR. Hp. 1, 10, 8; PLUT. M. 662: -φῦλος, ον, [φυλή] *di molte tribù, razze, stirpi*, ORF. H. 61; Αἰγυπτιος TIMON. 12, (AT. 22): -φῦτος, ον, [φύω] *dalla copiosa vegetazione*, SIB. 5, 125: -φωνία, ας, ἡ, [seg.] *polifonia*, qu. *molteplicità di voci*, DIOD. 2, 56: *di suoni*, αὐλῶν, PLUT. M. 1141: *varietà di lingue*, IOS. Ai. 1, 4, 3: *loquacità; garrulità*, PLUT. M. 727: -φωνος, ον, [φωνή] *dalle molte voci; dai m. suoni*, ucc. ARST.; PLUT. M. 973: ayv. -φωνα, ARAT. 1002. — *b)* di orac. PLUT. M. 411. — *c) di vario ritmo, canto o espressione*, D. AL.; STR. 148; LGN. 34. — *d) loquace; ciarliero*, del vino, *che fa parlare*, PLUT. M. 715; LUC. 25, 4: Πολ. ὁ, *Polifono*; « *Moltivoce* », rana, BATR. 214.

πολύ-χαλκος, ον, [χαλκός] *ricco di rame, di bronzo*, OM.; οὐρανός, *cielo dalla volta metallica*, (di br. di rame), IL. 5, 504; OD. 3, 2: *di br.*, PARM. 1, 18: -χανδής, ές, [χανδάνω] *che cape molto; ampio*, TEOC. 13: NIC. Th. 951; Q. SM. 1, 527. — Cp. -έστερος, TEM. 23, 299: -χάρακτος, ον, *variamente formato*, SEC. 2: -χάρής, ές, *molto lieto*, E.; *gentile*, FILOD.; Πολυχάρης, ους, ὁ, *Policare*, u. SEN. Hell. 2, 3, 2; PAUS. 4, 4, 5: -χαρίδας, v. l. πουλυ-, lac.; voc. -χαρίδα. [χάρις] *carissimo mio*, AR. Lys. 1092, 1242: -χαρίεις, εσσα, εν, sup. *graziosissimo*, CAT. ASTR.; -χαρμος, ον, [χάρμη] *assai bellicoso*, ANT. 5, 202; Πόλ. ὁ, *Policarmo*, SEN. Hell. 4, 3, 8: -χείμερος, ον, [χειμέριος] *molto tempestoso; invernale*, OPP. C. 1, 429: -χείμων, ον, g. ονος, [χειμών] *molto soggetto a tempeste*, mare, APP. Civ. 5, 108: -χειρ, χειρος, ὁ, ἡ, [χείρ] *con molte mani*, SOF. El. 488; ARST. — tras. *con molta forza di terra*, soldati, ESCHL. Pers. 83; -χειρία, ας, ἡ, [prec.] *moltitudine di braccia*, i. e. *di lavoranti, d'uomini*, TUC. 2, 77; CTR. 3, 3, 26; ARST.; -χεσος, ον, [χέζω] qu. π. νόσημα, *diarrea*, COM.: -χεύμων, ον, g. ονος, [χεῦμα] *che scorre in gran copia*, πηγή, LIB.; -χηλος, ον, [χηλή] *a unghia fessa; a molteplice unghia*, FIL. 2, 354: -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, [χιτών] *a molteplice tunica o involucro*, TFR. Cp. 3, 21, 2: degli occhi, IPP.; -χλωρος, ον, ion. πουλύ-, [χλωρός] *nero pallido*, IPP. 1008: -χνοος, οον, contr. -ους, ουν, [χνόος] *tutto coperto di lanuggine*, NIC. Th. v. l. 875; AT. 66: -χοέω, [-χοος] *produco molto*, ARST. Ga. 3, 1, 5; 4, 8: -χοΐα, ας, ἡ, [›] *molteplice varietà*, TFR. Hp. 1, 14, 5. — *b)* e -χοια, ἡ, *abbondanza; gran produzione*, MASS. 486: -χοος, οον, contr. -ους, ουν, [χέω] *che si diffonde*, IPP.; *copioso*, EC.; di anim. *prolifico*, ARST.; di pian. *ferace; fecondo*, TFR. freq. — *molteplice; vario*, ARST.; TFR. Hp. 1, 1, 10; 1, 2, 3, Met. 1; τὸ π. *varietà*, TOL. 1, 15: *frequente*, FIL. 2, 4. — Cp. πολυχούστερος, ARST.; TFR. Cp. 4, 8, 1: -χορδία, ας, ἡ, [seg.] *gran numero di corde*, PL. Rsp. 399; PLUT. M. 661; -χορδος, ον, [χορδή] *con, di molte corde*, strum. TEOC. 16: *che dà molti suoni*, SIM. 46: γῆρυς, *voce di molti suoni*, EU. Rhes. 549: ᾠδαί, *vario suono della lira*, Med. 196: tras. δημοκρατία, PLUT. M. 827. — Sup. -ότατος, neu. τὸ π. *polifonia massima*, PL. Rsp. 399: -χρημάτεω, ovv. -χρηματίζω, [-χρήματος] *sono molto ricco*, STR. 414: -χρημάτια, ας, ἡ, *ricchezza*, SEN. Conv. 4, 42; -χρηματίας, ου, ὁ, agg. *molto ricco*, v. l. DI. L. 6, 28; -χρήματος, ον, [χρῆμα] *assai ricco*, FINT. in STOB. 4, 23; STR. 780: -χρήμων, ον, g. ονος, = prec. MAN. 4, 21. — Sup. -έστατος, POL. 18, 18, 9. — -χρηστος, ον, ARST.; cp. -ότερος, AL. APR.; sup. -ότατος, GAL. *di grande, maggiore uso o utilità; -χρηστία, ας, ἡ, uso molteplice*, TFR. Hp. 9, 20, 4. — -χροια ας, ἡ, [χρόα] *varietà di colori, di tinte*, ARST.; EL. Na. epil. — -χρονία, ας, ἡ, *lunga durata*, ARST.; **II.** ἡ, *Policronia*, dn. l.; vb. -χρονέω, EC. e -χρονίζω, SET. *duro, vivo lungamente*; ovv. *augurio longevità a*, τινά, EC.; B.; -χρόνιος, ον, [χρόνος] *di lunga durata; lungo; antico; che dura da molto; per lunga durata*, ER. 1, 55; IPP. 1250: SEN. Mem. 1, 4, 16; PL. Tim. 75; ARST.; *longevo*, ARST.; **II.** ὁ, *Policronio*, I.; EC. — Cp. -ώτερος, sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ίως, IPP. 1282; -χρονιότης, ητος, ἡ, *diuturnità; lunga durata*, TOL. Tetr. 10: *longevità*, FILOD.; *qualità durevole*, TFR. Od. 19. — -χροος, οον, contr. -ους, ουν, pt. πουλύχ-, [χρόα] *di vari colori; di vario colore; variegato*, ARST.; OPP. C. 1, 348; 4, 389: -χρῦσος, ον, [χρυσός] *ricco di oro*, di c. e reg. IL. 7, 78; 18, 280; OD. 3, 304; TR.; BACCHIL. 10, 4: Micene, IL. 11, 46; SOF. El. 9: di pers. IL. 10, 315; Es. O. 519; CTR. 3, 2, 25: -χρώματος, ον, [χρῶμα] PL. (POLL.); STR. 694, e -χρωμος, ον, MAN. 5. 248, πολύ-χρως, ων, ARST. Ga. 5, 1, 19 = πολύχροος. — -χῦλος, ον, [χυλός] SENOCR. 17, e -χῦμος, ον, [χυμός] 30, *dall', con abbondante succo*: -χῦτος, ον, [χέω] *largamente diffuso, sparso; molteplice*, PLUT. M. 423, 500, Cato mi. 25; ORIB.; GEOP. 2, 19, 5: -χώρητος, ον, [χωρέω] *che contiene molto; vasto*, P.; CIR. — Cp. -ότερος, PROCL.; SIMPL.; -χωρία, ας, ἡ, [seg.] *comprensività; ampiezza*, TOL.; -χωρος, ον, [χώρα] *vasto; spazioso*, LUC. 50, 2. — Sup. -ότατος, GAL.; -χωστος, ον, [χώννυμι] *formato d'un gran cumulo di terra; molto elevato*, τάφος, ESCHL. Ch. 350.

πολυ-ψάμαθος, ον, [ψ.] OPP. C. 1, 374, e -ψαμμος, ον, [ψ.] *con molta arena; molto sabbioso*, ESCHL. Suppl. 870;

ANT. 7, 214: -ψηφία, ας, ἡ, [-ψῆφος] *moltitudine o diversità di voti*, TUC. 3, 10; FIL. 2, 567; -ψήφις, ιδος, ὁ, ἡ, pt. πουλυ-, OPP. C. 1, 292, [ψηφίς] *pieno di ciottoli o ghiaia; sassoso*, fi. ER. 1, 55, (ORAC.); PL. Rsp. 566; Κυρήνη, OPP. l. c.; -ψηφος, ον, [ψῆφος] = prec. SCL. CALL. — *b*) *con molti voti*, sup. -ότατος, LUC. 23, 3: -ψογος, ον, [ψέγω] *molto biasimevole*, TOL. Tetr. 172.

πολυ-ώδῦνος, ον, [ὀδύνη] *molto doloroso; causa di dolori*, TEOC. 25, 238; ANT. 16, 201. — *b*) *oppresso dal dolore, dai dolori*, ANT. 11, 386; 16, 111. -ωδῡνία, ας, ἡ, *vivo dolore*, EU. Epist. 4. — -ώνῡμος, ον, [ὄνομα] *che ha molti nomi*, PL. Phaedr. 238; ARST. — *b*) di div. *dai molti n.; ricco di n.*, INN. O. Cer. 18; SOF. Ant. 1115; AR. Th. 320; TEOC. 15. — *c*) *celebre; illustre*, ES. Th. 785; INN. O. Ap. 82; PD. P. 1, 17; -ωνυμία, ion. -ίη, ης, ἡ, *molteplicità di nomi*, CALL. Diad. 7. — -ώνῡχος, ον, [ὄνυξ] *dalle molte unghie; dai m. artigli*, ARST. — -ωπίτις, ιδος, ἡ, agg. [ὤψ] *dai molti occhi o molto lucente*, MASS. 584: -ωπός, όν, [ὀπή] OD. 22, 386; OPP. H. 3, 579, poi -ωπής, ές, NIC. Al. 323, 450; ANT. 6, 27, *dai molti occhi, fori o maglie:* -ωρέω, opp. ὀλιγωρέω, [ὦρα] *ho cura, riguardo di; ho considerazione; venero; stimo*, acc. DIOD. 18, 65; DI. L. 6, 9; CLEM.; gen. I.; assol. κατὰ τὴν γνῶσιν... πολυωρῶν εἰς τὴν νῦν οὐ διέλιπον, *per la relazione di conoscenza non cessai di...*, ESCHN. 1, 50: pass. -ωρεῖσθαι ὑπό τινος, ARST.; -ωρητικός, ἡ, όν, [prec.] *pieno di considerazione; attento; sollecito*, θεός, PLUT. M. 276; -ωρία, ας, ἡ, *attenzione; cura; sollecitudine*, CRISIPP.; DIOD. 1, 59, 91; PLUT. M. 792. — -ωρός, ον, [ὦρα] *di molti anni*, vino, STOB. 4, 21, 17: -ώροφος, ον, [ὀροφή] *di molti piani*, EUST.; -ωτος, ον, [οὖς] *ben fornito d'orecchi*, LUC. 77, 3: -ωφελής, ές, [ὄφελος] *molto utile*, ARST.; D. AL. 1, 36. — AVV. -ῶς, AR. Th. 304; sup. -έστατα, SEN. Hipp. 1, 1: -ώψ, ῶπος, ὁ, ἡ, = πολυωπός. ANT. 6, 65; 9, 765.

πολφός, οῦ, ὁ, ord. pl. sor. di *tagliatelli, vermicelli, spaghetti*, AR. fr. 548; METAG. fr. inc. 1.

πόμα, τό, per πῶμα, PD. — *2*) *palma*, DIOSC. 1, 148.

Πομαξάβρης, ὁ, *Pomassatre*, Parto, PLUT. Crass. 31.

πομπά, ἡ, dor. = πομπή. — **πομπ-άγωγία**, ἡ, *condotta d'una processione*, PO. 2127: **Πομπαίδιος**, ου, ὁ, *Pompedio*, duce, PLUT. Mar. 33: **πομπαῖος**, α, ον, *conduttore; accompagnatore; condottiero*, οὖρος, *vento favorevole*, PD. P. 1, 34; ἐλάτα, *flotta*, EU. Ia. 1322: di Ermes conduttore delle anime nell'Ades, Med. 759; ESCHL. Eum. 91; SOF. Ai. 832: **πομπεία**, ας, ἡ, *processione; pompa; corteo*, POL. 31, 3, 2. — *2*) *ingiuria; impertinenza; invettiva; scherno; lazzo*, cose ammesse nelle processioni Dionisiache e di Demetra e nel trionfo rom., MEN Περιν 4; ELIOD. 5, 6; τῆς πομπείας ταύτης... ὕστερον μνησθήσομαι, *di... farò menzione dipoi*, DEM. 229: **πομπεῖον**, ου, τό, ARIST. 2, 38; ord. pl. *vasi sacri; sacra suppellettile, per le processioni*, AND. 4, 29; DEM. 608, 615, 618, 702; PLUT. M. 841, ecc.; anche πομπεῖα σκεύη, *apparecchio per il trionfo*, DIOD. 12, 40; DI. C. 43, 42. — *b*) *pompeio; edifizio per custodire la sacra suppellettile*, in Atene, DEM. 918; DI. L. 2, 43; 6, 22; CIA.; **πομπεύς**, έως, ion. ῆος, ὁ, pl. -ῆες, OD.; att. -ῆς, [πέμπω] *condottiero; accompagnatore; guida; compagno*, OD. 3, 325, 376; 13, 71; 20, 364; di venti, π. νηῶν, 4, 362. — *b*) *componenti la processione*, TUC. 6, 58: **πόμπευσις**, εως, ἡ, *processione*, PL Leg. 949: **πομπευτήριος**, α, ον, *di, da, per processione, pompa solenne*, D. AL. Dem. 32: **πομπευτής**, οῦ, ὁ, *conducente la processione*, pl. LUC. 11, 16: **πομπεύω**, [πομπή] *guido; accompagno*, impf. πόμπευον, OD. 13, 422; εἴπερ Ἑρμοῦ τήνδε π. τέχνην βέβαιον, *se è vero che compio con fermezza quest'arte di Ermes* (araldo), SOF. Tr. 620. — *b*) π. πομπήν, *conduco, faccio la processione*, DEM. 522; *celebro una pompa solenne, un corteo*, POL. 6, 39, 9; assol. 4, 35, 2. — *c*) *conduco, porto in trionfo, in processione*, D. AL. 8, 89; FIL. 2, 542; pass. *sono condotto in trionfo*, ἐπομπεύθη, *prigioniero...*, STR. 292; δεόμενος μὴ πομπευθῆναι, *pregando di non...*, Aemil. 34, λάφυρα πομπευόμενα, *spoglie...*, Flam. 14. — *d*) *presento con ostentazione*, τι, EPITT. 3, 24, 118: p. FILOD. — *2*) intr. *vado in processione, in corteo, in trionfo; sono portato...*, DEM. 572; ARST.; TEOC. 2, 68; D. AL. 2, 67 — *b*) tras. *trionfo; vado pettoruto*, LUC 67, 12, 2. — *dico ingiurie, contumelie; inveisco*, πομπεύειν ἀντὶ τοῦ κατηγορεῖν εἴλετο, *preferì... piuttosto che accusare*, DEM. 268; εἰς τινα, FILOSTR. 684.

πομπή, ῆς, ἡ, dor. -πά, [πέμπω] *scorta; accompagnamento*, OM.; TR.. θεῶν, *scorta degli Dei*, IL. 6, 171; OD 5, 32, -πῇ ὑφ' ἡμετέρῃ, *sotto... scorta*, 7, 193, -πὴν δόμεναι, *dare .*, 9, 518, παρασχεῖν, *fornire*, PLUT. Alc. 31; π. καὶ νόστος, endiadi, *scorta per il ritorno*, OD. 6, 290, *viaggio*, τεύχειν, 10, 18; PD. P 4, 164, v. EU. Rhes. 229. — οὐρία π. *vento favorevole*, EU. Ia. 352, ἀνταία π. *vento contrario*, 1324: pl. Ζεφύροιο πομπαί, PD. N 7, 29. — *b*) *invio; spedizione; il mandare*, σημείων, ἐνυπνίου, *segni, sogno*, PL. Rsp 382, 383; ξύλων, TUC 4, 108 tras. *disposizione; mandato; impulso; ispirazione*, θείῃ πομπῇ, *divina disp.*, ER. 1, 62, 3, 77; 8, 94; Διός, ESCHL. Ag 748; Ἀφροδίτας, EU. Hel. 1121, ecc. — *2*) *processione; pompa solenne; corteo solenne*, PD.; ὑπὸ -πῆς, σὺν -πῇ, *con solenne pompa*, ER 2, 45; 7, 197, -πὴν πέμπειν, *condurre, tenere una proc.*, ER 5, 56; TUC. 6, 56, AR. Ach. 248; DEM. 47: cfr. ESCHL. Theb 613. — *b*) a Roma, *trionfo; corteo trionfale*, POL.; ecc. — *c*) tras *fasto; pompa*, PL. Ax. 369.

Πομπήια, ας, ἡ, ion. -ηΐη, *Pompea*, mogl. di Cesare, PLUT. Caes. 5, ANT. 7, 185: **Πομπήιοι**, ων, οἱ, *Pompei*, c. in Campania, PLUT. Cic. 8, DI. C. 66, 23: **Πομπήιος**, ου, ὁ, *Pompeo*, rom. PLUT.; **Πομπηϊανοί**, ῶν, οἱ, *Pompeiani; partigiani di Pompeo*, ID; OVV. *ab. di Pompei*, ID.; **Πομπηϊού-πολις**, εως, ἡ, *Pompeiopoli*, STEF. B.; ab. **Πομπηϊουπολίτης**, ου, ὁ, LUC. 25, 15.

πομπικός, ή, όν, [πομπή] *di, da, per pompa solenne, processione, corteo*, ὕπνος, SEN. Eq. 11, 1; ἅρμα, DI. C. 56, 34; στέμμα, DIOD. 18, 26; μέλος, PLUT. Aemil. 33. — tras. *pomposo; magnifico*, ID. Mar. 22; LGN. 8, avv. -ῶς, 32: **Πομπίλιος**, ὁ, *Pompilio*, **Πομπιλία**, ἡ, *Pompilia*, rom. PLUT.; πομπίλος, ου, ὁ, *pompilo*, pesce, seguente le navi, AT. 282 **πόμπιμος**, ον, e 3, EU. Ph. 1711, [πομπός] *che invia, trasporta, conduce, accompagna, sospinge*, ESCHL. Theb. 371, 955; κῶπαι, SOF. Tr. 260; πνοαί, EU. Hec. 1290, δαίμων, Ph 984; v. PD. N. 3, 25. — *b*) p. *mandato; spedito; inviato*, δῶρον, SOF. Tr. 872; φάτις, EU. Hipp. 578: **πόμπιος**, α, ον, *portato per trasmissione*, PLOT. 6, 5, 10: **πομπός**, οῦ, ὁ, [πέμπω] *conduttore; guida; scorta; compagno; accompagnatore*, OM.; ER. 1, 121; TR.; οὐκ ἄνευ πομπῶν, *non senza seguaci*, SOF. Oc. 723: *messo; messaggero*, 70, Tr. 617: agg. ἀρχαί, ESCHL. Ag. 124, πῦρ πομπόν, *fuoco trasmettitore di segnali*, 299; ἄνεμος, *vento favorevole*, EL. Na. 3, 13: **πομπο-στολέω**, [πομπός, στολή] *porto in processione, in pompa solenne, in giro*, FIL. 2, 7: p. -στολεῖται τὰ ἱερά, *si fa la processione*, STR. 659: *guido*, τὸ σκάφος, *il battello*, LUC 38, 11: tras. *metto fuori pomposamente*, τι, FIL. 2, 70: **Πόμπων**, ωνος, ὁ, *Pompone*, u.; **Πομπώνιος**, ὁ, *Pomponio*, **Πομπωνία**, ας, ἡ, *Pomponia*, PLUT. Num. 21, ecc.

πομφολῦγηρόν, οῦ, τό, *empiastro con* πομφόλυξ, P EG. 7, 17: **πομφολυγίζω**, *bollo; gorgoglio*, DIOSC.; SIMPL.; **πομφολυγοπάφλασμα**, τος, τό, *gorgoglio di gallozzole o bolle d'acqua*, AR. Ran. 249: -λυγόω, *fo ribollire*, θάλατταν, ARST.; p. *formo bolle*, DIOSC.; -λυγώδης, ες, *simile a bolle*, GAL.; -λυγωτός, ή, όν, *fornito di bolle o bozze*, MATH. 66: **πομφολύζω**, *ribollo*, πομφόλυξαν

δάκρυα, *sgorgarono gonfie le lacrime*, Pd. P. 4, 121: πομφόλυξ, ὕγος, ἡ, e post. ὁ, Gal. [cfr. φλύω lt. *fluo*, *flumen*; ind. e. bhlug. e raddopp.] *bolla*, d'acqua, Ipp. 1259; Pl. Tim. 66, 83; Arst.; Luc. 12, 19: di sostanza ignea, Plut. M. 563. — *b*) *bolla; bozza*, ornato, = ὀμφαλός, E.; l. — *c*) anal. *bolla*, ornato muliebre pel capo, Ar. fr. 309. — *d*) *ossido di zinco*, P. Eg. 7, 17.

πομφός, οῦ, ὁ, [cfr. πέμφιξ] *bolla; pustola*, Ipp. 485, 641.

πονάω, dor.; qu. ποναθῇ, Pd. = πονέω. — πονεύμενος, πονεύμες, v. πονέω.

πονέω, [πόνος] f. -ήσω, a. ἐπόνησα, -σάμην, pf. πεπόνηκα, -νημαι, ppf. ἐπεπονήκειν, a. p. ἐπονήθην, *soffro; ho male, dolore*, Pd.; Tr.; Pl. Rsp. 462; Ipp.; Set. ecc.; τὰ σκέλη, *alle gambe*, Ar. Pax, 820; τοὺς ὀφθαλμούς, τὴν κεφαλήν, Arst. — π. πόνους, *soffro; sostengo travagli, pene*, Tr.; τὰ γυμνάσια καὶ τοὺς πόνους, *sostengo le fatiche della palestra*, Pl. Rsp. 410; τίνα πόλις πονεῖ πόνον; *qual travaglio affligge la città?* Eschl. Pers. 682; μόχθους, Eu. Hipp. 1369: δίψῃ, *soffro (per) la sete*, Eschl. Pers. 484; γλωχῖνι, *per il dardo*, Sof. Tr. 680; ὑπὸ χειμῶνος, *la tempesta*, Antif. 2, 2, 1. — *b*) *mi trovo in angustie, in pericolo, mal punto, travaglio*, di eserciti, navi, ecc.; Tuc. 5, 73; 7, 38; Cyr. 1, 4, 21: *sono avariato, rovinato, stanco, sfinito, svigorito, fuor d'uso*, Ipp.; Dem. 293; Arst.; τῶν ὅπλων τὰ πεπονηκότα, *le armi non più buone*, Pol. 3, 49, 11. — *2*) *mi affatico; lavoro; travaglio; mi do pena; mi sforzo; mi occupo con ardore*, Er.; Att.; ἄλλως, μάτην, *invano*, Sof. Or. 1151; Eu. H. f. 501: ἱκανὸς πονεῖν, *atto a faticare*, Cyr. 3, 3, 50; περὶ λήιον, *intorno alla messe*, Er. 2, 14; εἴς τι, *per qsa.* Sen. Mem. 2, 1, 19; sol. acc. τι, me. si. Pl. Rsp. 531; Eschl. Pr. 44, 343: p. αὐτοῖς πεπόνηται, *si è da essi faticato*, Pl. Phaedr. 232. — *3*) trans. *travaglio; molesto; affliggo*, τινά, *qno.* Pd. P. 4, 151: p. *sono travagliato, tormentuto; soffro; patisco*, ὀδύνας, *da dolori*, Sof. Tr. 985; cfr. Tuc. 2, 51; τῷ πολέμῳ, 4, 59. — *4*) *fo con fatica; compio; effettuo con sforzo*, Teoc. 15, 80; χρήματα, *guadagno con fatica ricchezze, averi*, An. 7, 6, 41: pass. Pd. O. 6, 11; P. 9, 93; e anche *sono formato, esercitato, fatto, educato*, Arst.; Teoc. 13, 14. — **M.** πονέομαι, (sol. med. in Om.) *duro fatica; fatico; lavoro; mi do pena; mi sforzo; sono inteso a; mi affaccendo; mi occupo di*, Om. freq.; dat. ἄγγεα τοῖς ἐπονεῖτο,... *vasi, intorno ai quali era occupato*, Od. 16, 13; ὅπλα τοῖς ἐπονεῖτο, *armi con cui lavorava*, Il. 18, 413: περί τι, *per, intorno a qsa.*, Om.; Er. 2, 63; Pl. Phil. 59; πονέοντο κατὰ ὑσμίνην, *si battevano nella mischia*, Il. 5, 84, 627; e assol. *combatto; pugno gagliardamente; sostengo la pugna*, 4, 374; 13, 288: con part. πονέεσθαι λισσόμενος, *darsi da fare supplicando*, 10, 117: rar. gen. *mi occupo di*, Arat. 82, 758. — *2*) trans. *compio con fatica; fo; effettuo*, τι, Om.; Es.; τύμβον πονέεσθαι, *erigere il tumulo*, Il. 23, 245: *dispongo; preparo*, ὅπλα, Od. 11, 9, πονησάμενος ἔργα,... *faccende*, 9, 250: δαῖτά τινι, *cena a qno.*, Ap. R. 2, 263. — NB. ion. f. e a. πονέσω, ἐπόνεσα, Ipp.; Set.; dor. pres. πονεῦμες, Bion. 7, 11; impf. ἐπόναε da πονάω, I.; a. ἐπόνασα, Teoc.; part. πονήσαις, v. l. πονάσαις, Pd.; pf. πεπόναμαι, id.; Teoc.; a. p. cong. πονηθῇ, v. l. ποναθῇ, Pd. O. 6, 11. — **M.** pres. cong. πονεώμεθα, ott. -έοιτο, inf. -νέεσθαι, part. -νεύμενος, impf. πονεῖτο, -έοντο, Om.; fut. ion. -έσομαι, Luc. 42, 9; Aor. cong. -νήσομαι, Od. 22, 377: pf. ion. pl. πεπονέαται, Er. 2, 63; pt. -ήαται, Ant. 14, 1: ppf. πεπόνητο καθ' ἵππους, *aveva da fare coi cavalli*, Il. 15, 447, e -νήατο, Ap. R. 2, 263: πόνημα, τος, τό, *lavoro; fatica; opera*, Eu. It. 165; Ant. 4, 3: dim. πονημάτιον, τό, *opuscolo*, Ec.

πονήρευμα, τος, τό, *misfatto; cattiva azione*, Dem. 423; D. Al. 6, 84: πονηρεύομαι, [πονηρός] *sto male; son malato*, Ipp. 79, 173; Gal. — *b*) *opero male; sono malvagio*, Dem. 351; Arst.; Plut. Cato ma. 9; ἔν τισι e τινα, *contro*, Set.; κατά τινος, Teodoz.; *macchino malvagiamente*, Set.; πονηρία, ας, ἡ, [»] *cattivo stato*, del corpo, Pl. Rsp. 609; ὀφθαλμῶν, Hipp. mi. 374. — *b*) *perversità; malvagità*, Rsp. 609, Soph. 228, Phil. 45; Ar. Th. 868; Cyr. 7, 5, 75; pl. Dem. 521; Arst.; Plut. — *vigliaccheria*, Eu. Cyc. 645; Lis. 14, 9: polit. *classe abbietta*, Tuc. 8, 47.

πονηρο-διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro di male*, Str. 302: -κράτέομαι, [κρ.] *sono sotto il dominio dei malvagi*, Arst. Pol. 4, 8, 5; D. Al. 8, 31; -κρατία, ας, ἡ, *dominio dei malvagi*, D. Al. 8, 5: -λογία, ας, ἡ, *discorso cattivo o di cose cattive*, Arst. Top. 8, 14, 10: -ποιός, όν, *mal operante*, Ec.; -πολις, εως, ἡ, *città di malvagi*, Plut. M. 520.

πονηρός, ά, όν, [πονέω] *sofferente; sfortunato*, Es. fr. 49: di cose, *grave; penoso*, νόσος, Teog. 274; φορτίον, Ar. Pl. 352. — *2*) per condizione, stato, *cattivo; di cattiva qualità; inutile*, ξύμμαχοι, *miseri alleati*, 220; ἰατρός, *cattivo medico*, Antif. v. l. 4, 2, 4: κύων, ὑπάριον, *cane, rozza*, Pl. Euthyd. 298; Cyr. 1, 4, 19; σῶμα, Pl. Prot. 313; π. ἕξις σώματος, *cattiva disposizione del corpo*, Tim. 86. — τροφή, σιτία, δίαιτα, *cibo; nutrimenti; regime*, id.; ὕδωρ, Plut.; στράτευμα, *molesto esercito*, An. 3, 4, 35. — π. πράγματα, *cattivo stato delle cose*, Tuc. 8, 24, 97; πολιτεία, Arst. — πονηρὰν ναυτιλίαν ναυτίλλεσθαι, *avere una cattiva navigazione*, Pl. Rsp. 551: ἀρχή, *catt. principio*, Eschn. 1, 11. — *b*) *del volgo; di bassa condizione; abbietto*, Eu. Suppl. 424; Pl. Rsp. 519; Ar. Eq. 186. — *3*) in sens. morale, *cattivo; malvagio; perverso; triste*, βίος, ζόη, φήμη, *vita; discorso*, Eschl. Ch. 395, 1045, fr. 86, πονηρός... κάκ πονηρῶν, *triste e da tristi*, Ar. Eq. 336. πόνῳ πονηρός, *fior di canaglia*, Vesp. 466. — con dat. o πρός, acc. Att.; π. τοῖς φίλοις, *cattivo con gli amici*, Cyr. 8, 4, 33, πρὸς ἀλλήλους, *scambievolmente*, An. 7, 1, 39: πονηρὰ πράγματα, *cose malvage*, Isoc. 97: πονηρόν, Set., πονηρά, *male; cose cattive; visi*, Att.; -ρά δρᾶν, *fare...*, e πονηρότερα πράγματα, *cose peggiori*, Att. — πονηρὰ χρώματα, *colore cattivo, da vile*, Cyr. 5, 2, 34: *vile*, Sof. Ph. 437: ὁ π. *il malvagio*, uomo, NT., ovv. *il maligno; lo spirito infernale; il demonio*, id. — Cp. -ότερος, sup. -ότατος, Att. — Avv. -ῶς, *in cattivo stato; male; malamente*. ἔχειν, *trovarsi; stare*, Tuc. 7, 83; Lis. 14, 35; Isoc. 182, 389; Cyr. 7, 5, 75; διακεῖσθαι, me. si. Isoc. 386; διετέθη, Dem. 1364; ζῆν, Sim. — πονηρόφθαλμος, ον, *di mal occhio; invidioso*, Simm.; πονηρόφιλος, ον, *amico dei cattivi*, Arst. Pol. 5, 11, 12.

πόνησις, εως, ἡ, [πονέω] *fatica; travaglio*, Di. L. 6, 70: πονητέον, vrb. di πονέω, Pl. Rsp. 504; Isoc. 15. 285: πονητικός, ή, όν, *laborioso; acconcio alla fatica*, βίος, Arst.; *diligente*, Gal. e πονικός, ή, όν, [πόνος] *laborioso*, Di. L. 7, 170; sup. -ώτατος, 180. — Avv. -ῶς, l.; cp. -ώτερον, Ios. Ai. 11, 8, 3. — *b*) = neg. Ec.; πονόεις, εσσα, όεν, [»] *penoso*, Man. 4, 373: πονο-παίκτωρ, ορος, ὁ, agg. [παίζω] *che scherza con la fatica o col pericolo*, Man. 4, 276.

πόνος, ου, ὁ, [cfr. πένομαι] *fatica; lavoro; opera faticosa; travaglio*, Om. e Seg.; πᾶσι ἔθηκε πόνον, *impose a tutti la fatica*, Il. 21, 524; παρέχειν, *offrire*, Pl. Rsp. 526; παύσαντο πόνου, *cessarono da*. Il. 2, 430: πόνον λαμβάνειν, *imprendere...*, Er. 7, 24; χρόνον καὶ πόνον ἀναλίσκειν, *spendere tempo e lavoro*, Pl. Rsp. 369: οἱ κατὰ τὰ σώματα πόνοι, *gli esercizi corporali*, Pl. Pol. 294, π. μάταιος, *fatica vana*, Tim. 40; μετὰ πολλοῦ π. Soph. 230, e πολλῷ π. Eschl. Pers. 509, *con grande fatica*, οὐ μακρῷ π. Pr. 75: σὺν πόνῳ, ἄνευ πόνου, *con, senza fat.*, Att. — *2*) in sens. specifico, π. *sforzo faticoso; travaglio di guerra, del combattimento, della lotta*, Il. 5, 517; 6, 77, ecc.; Pd.; Tr.; Er.; πόνον ἔχειν, *aver travaglio*, Il. 6, 525; στρατιωτικοὶ π. *fatiche militari*, Sen. Lac. 4, 7; Cyr. 3, 3, 9. — *b*) εἰνάλιος π. *pesca*, Pd. P. 2, 79. — *cura; fatica; impresa*,

IL. 10, 245; OD. 11, 54; SOF. Ph. 864; ecc. — *3) pena; afflizione; traversia; travaglio; guaio; affanno; fastidio*, IL. 2, 291; 10, 89; 21, 525, ecc.; OD. 13, 301, ecc.; TR.; PD.; ER. 7, 190; PL. Phaedr. 247; πόνους πονεῖν, *passare travagli*, SOF. Ph. 1419; ἔχειν, Oc. 232; AR. Eccl. 975; ARST.; EC.; πόνος πόνῳ πόνον φέρει, *fatica su fatica...*, SOF. Ai. 866. — *b*) anche *sofferenza fisica; male; affanno; dolore*, IPP.; GAL.; κατέβαινεν ἐς τὰ στήθη ὁ π. *il male calava al petto*, TUC. 2, 49. — *4) risultato della fatica; lavoro; prodotto*; μελισσᾶν π. *delle api*, PD. P. 6, 54; π. ὁρταλίχων, *i pulcini con fatica allevati*, ESCHL. Ag. 54; τεκτόνων π. EU. Or. 1570; ὁ ἐμὸς ὠδίνων π. *il prodotto delle mie doglie; il figlio*, Ph. 30; τοὺς ἡμετέρους π. ἔχει, *gode il frutto delle nostre fatiche*, AN. 7, 6, 9: **Πόνος**, ὁ, *Pono*, «la Fatica», Es. Th. 226.

Ποντ-αρχέω, -χία, -άρχης, v. Πόντος.— **Ποντεύς**, ὁ, [πόντος] *Ponteo*, u. OD. 8, 113: ποντιάς, άδος, ἡ, agg. = πόντιος, PD.; EU. Hec. 444: ποντίζω, *affondo, sommergo nel mare*, ESCHL. Ag. 1013: p. ποντισθείς, SOF. El. 508: **Ποντικός**, ή, όν, v. Πόντος. — **ποντίλος**, ὁ, = ναυτίλος, ARST.; πόντιος, α, ον, e 2, EU. Alc. 595, *del mare; marino*, div. TR. freq.; PD. — mostri, ESCHL. Pr. 583; acqua, PD.; κύματα, θύελλα, *flutti, procella*, ESCHL. Pr. 89; SOF. Oc. 1659. — *b*) *che corre il mare*, nave, Pers. 553; EU. Ia. 253. — di pers. *nel mare*, Cycl. 300, Hec. 797. — *in mare aperto, alto*, νῆσοι, ARST. — *c*) *posto sul mare; marino; marittimo*, Ἰσθμός, ἀκτή, Χρύση, PD.; ESCHL. Pers. 449; SOF. Ph. 269. — **Πόντιος**, ου, ὁ, *Ponzio*, u. ALCIFR.; I.; NT.; πόντισμα, τος, τό, [ποντίζω] pl. *funebri doni da gettare in mare*, EU. Hel. 1548.

ποντίφεξ, ovv. -ίφιξ, κος, ὁ, lt. *pontifex*, D. AL. 1, 38; PLUT. Num. 9; DI. C.; I.

ποντό-βροχος, ον, [βρέχω] *tuffato, sommerso nel mare*, SET.; -γενής, ές, [γίγνομαι] *nato dal mare*, ORF. H. 54; fm. eterocl. -γένεια, ας, pt. -είη, Afrodite, OPP. C. 1, 33: ποντό-θεν, avv. *dal seno del mare*, IL. 14, 395: -θήρης, ου, ὁ, [θηράω] *pescatore*, ANT. 6, 193: -κράτωρ, ορος, ὁ, [κράτέω] *padrone del mare*, ORF. H. 17: -κύκη, ης, ἡ, agg. [κυκάω] *capace di sconvolgere il mare*, di dn. *turbolenta*, COM.; AB.; -μεδος, ον, = seg. SIB.; -μέδων, οντος, ὁ, [μέδομαι] *signore del mare*, Poseidone, PD. O. 6, 103; TR.; AR. Vesp. 1532: di Priapo, ANT. 10, 16; **Ποντομέδουσα**, ης, ἡ, *Pontomedusa*, Nereide, APD. 1, 2, 6: -ναύτης, ου, ὁ, *navigatore del mare*, SOF. fr. 499: πόντον-δε, avv. *nel mare*, moto, OD. 9, 495; 10, 48; ESCHL. Suppl. 34: **Ποντό-νοος**, ου, ὁ, [ν.] *Pontonoo*, Feace, OD. 7, 179; 13, 50.

ποντο-πάγής, ές, [πήγνυμι] *costruito sul mare*, NONN.; -πλάνητος, ον, [πλάνάω] ORF. H. 37, e -πλάνος, ον, 23, *errante sul mare*. — -πόρος, ον, [πείρω, πορεύω] *che solca, percorre il mare*, nave, OM. freq.; SOF. Ph. 721; di anim. MOSC. 2, 49; eterocl. fm. -πόρεια, ας, NAZ.; **Πον. ἡ**, *Pontoporea*, Nereide, ES. Th. 256; -πορεία, e -ρία, ας, ἡ, *viaggio per mare*, EC.; vb. -πορεύω, e inf. -έμεναι, OD. 5, 277, 278, e M. PLUT. (ORAC.) Thes. 24; e -πορίω, OD. 11, 11; *solco il mare*. — **Ποντο-ποσειδῶν**, ῶνος, ὁ, voc. -πόσειδον, *Poseidone signore del mare*, AR. Pl. 1050.

πόντος, ου, ὁ, [ind. e. pent, sscr. panthah, «sentiero»; cfr. πάτος, πατέω, lt. *pons, tis*] *mare*, spec. alto e aperto, OM.; TR.; PD.; rar. in prosa, TUC. 4, 26; PL. Rsp. 611, Tim. 25: ἀπείρων, εὐρύς, μέλας, οἰνοψ, ἰχθυόεις, ecc. OM.; κύματα μακρὰ θαλάσσης, πόντου Ἰκαρίου, *i grandi flutti marini, nel mare Icario*, IL. 2, 145, π. ἅλός, *la distesa del mare*, 21, 59; TEOG. 10; πόντου κέλευθοι, πλάξ, *vie, distesa del m.*, PD. — *b*) π. Θρηίκιος, *m. di Tracia*, IL. 23, 230; Εὔξεινος, *Eusino*, ER. 1, 6; ATT.; Αἰγαῖος, Σικελός, Σαρωνικός, Ἰόνιος, ATT. — tras. π. ἀγαθῶν, π. χρυσίου, *m. di beni, di oro*, SOFR. 101; AT. 530. — NB. gen. ep. ποντόφιν, OD. 24, 83. — **Πόντος**, ου, ὁ, *Ponto*, f. di Gea, «il Mare», Es. Th. 132. — *2) il Ponto*, i. e. *il P. Eusino*, o *Mar Nero*, ovv. *il Ponto*, reg. ER.; ATT.; e fl. trac. ARST. — agg. **Ποντικός**, ή, όν, *del Ponto; Pontico*, ER.; ATT.; π. θάλασσα, *Ponto Eusino*, PLUT.; ecc.; ἡ Π. χώρα, *il Ponto*, STR.; οἱ Π. e τὰ Π. *il regno del P.*, PLUT.; τὸ Π. δένδρεον, alb. ER. 4, 23; κάρυον Π. *noce pontica*, AT. 53; ὁ τάριχος Π. *salume pontico*, CRAT. Διον. 7; ὁ ποντικός, s. μῦς, *faina o ermellino*, ARST. e *topo*, MOD. — deriv. **Ποντ-αρχέω**, *sono* Ποντάρχης, l.; -άρχης, ου, ὁ, *principe del P.*, i. e. Achille, l.; ovv. *pontarca, o presidente del concilio pont.*, l. rom.; -αρχία, ας, ἡ, *presidenza...*, l.

ποντο-τίνακτος, ον, [τινάσσω] *battuto dal mare*, c. OM. Epigr. 4: -φάρυ(γ)ξ, υγος, ὁ, ἡ, COM. e -χάρυβδις, εως, ion. ιος, ἡ, IPPON. 56, *voragine di ghiottoneria*: ποντόω, [πόντος] *sommergo nel mare*, NICOL. DAM. 445; ποντώθη γαῖα, Q. Sm. 14, 604; sost. πόντωσις, ἡ, TZE. H. 7, 215.

ποο-φάγος, ον, -φάγίω, = ποηφαγ-, ARST.

ποπάνεμα, τος, τό, = seg. ANT. 6, 231; πόπανον, ου, τό, [cfr. πέπων] *focaccia*, AR. Th. 285; PL. Rsp 455; ARST.; POL. 6, 25, 7: ποπανο-πωλεύω, οῦ, ὁ, ἡ, *che fa...*, AT. 172; e vb. -ποιέω, PROCL.

πόπαξ, = πόποι, esclam. *ahi! ah!* ESCHL. Eum. 143.

ποπάς, άδος, ἡ, = πόπανον, ANT. 6, 232.

Ποπίλιος, e -ίλλιος, ου, ὁ, *Popilio*; **Ποπλικόλας**, α, ὁ, *Publicola*; **Πόπλιος**, ου, ὁ, *Publio*, nomi rom. in PLUT. — **Ποπλώνιον**, ου, τό, *Populonia*, c. etrusca, ARST.; STR. 222.

πόποι, inter. [cfr. παπαῖ] di stupore, sdegno, dolore, *ah! ahi! oh! ahime!* OM.; TR.; sol. dopo ὦ in OM.; anche ὦ π. in ESCHL. Pr. 575, ὀτοτοτοτοῖ π. AR. 1076, con gen. ὦ π. ἀρωγῆς, *oh l'aiuto!* Pers. 731. — NB. οἱ πόποι, *Dei*, supposte div. per spiegare l'interiezione, PLUT. M. 22; dat. πόποις, EUP. fr. 91.

πόποπο, grido dell'upupa, AR. Av. 227.

Ποππαία, ας, ἡ, *Poppea*, dn. PLUT. Galb. 9.

ποππύζω, dor. ποππύσδω e ποππυλιάσδω ovv. -άζω, TEOC. [onomat.] *scoppietto con la lingua; schiocco con la lin.; zufolo; fischio*; per carezzare, chiamare, ammansare un anim. AR. Pl. 732; DIOD. 1, 83, (e anche M. SOF. fr. 883); per chiamare qno. AT. 407; segno d'approvazione, p. εἰ ποππυσθείη, PL. Ax. 368: per fare scongiuri al fulmine, -ζουσιν, AR. Vesp. 828: *do baci scoppiettanti*, ANT. 5. 245, 285: *fischio*, TEOC. 5, 89. — *b*) *soffio stridendo in*, acc. αὐλόν, 5, 7: ποππυσμός, οῦ, ὁ, e πόππυσμα, τό, DESSIPP.; *schiocco con la lingua* o *con le labbra*, per allettare il cavallo, SEN. Eq. 9, 10; PLUT. M. 593, 713; per applaudire, 545; lt. *poppysma, -smus*.

Πόρατα, ό, scil. Porata, in gr. **Πυρετός**, *Pireto*, ora *Prutti*, fi. ER. 4, 48.

πορδάκός, ή, όν, = παρδακός, SIM. A. 21: πορδάλεος, α, ον, [πάρδάλις] *di pantera*, OPP. C. 3, 467: πορδάλέος, α, ον, [πορδή] *fetido*, LUC. 34, 10: πορδαλιαγχές, τό, = παρδαλ-, pian. NIC. Al. 38.

πορδή, ῆς, ἡ, [πέρδομαι] *crepitus ventris*, AR. Nub. 394: **Πορδή**, ἡ, PO. 413, 7. **Πορδο-σελήνη**, ἡ, *Pordoselene*, id. presso Lesbo, ARST.; πόρδων, ωνος, ὁ, *che emette vento; fetido*, dei Cinici, EPITT. 3, 22, 80.

πόρε, a. ind. o imp. di πορεῖν.

πορεία, ας, ἡ, [πορεύω] *viaggio; cammino; marcia*, ESCHL. Pr. 823; PL. Phaed. 107, 115, Crat. 420; κατὰ γῆν, ISOC. 6. — *viaggio, marcia militare; spedizione*, TUC. 2, 18; CYR. 8, 6, 18; AN. 5, 6, 11. — *b*) *passaggio*, ESCHL. Pr. 733; *arrivo*, 841: *moto; il girare*, PL. Conv. 190, Pol. 271: *tragitto*, di proiettile, ANTIP. 3, 2, 4. — *c*) *andatura; invesso; movimento*, PL. Tim. 45; ARST.

πορεῖν, inf. a. 2, [πορ, πείρω, πόρος] ind. ἔπορον, pt.

πόρον, e ind. e imp. πόρε, cong. πόρῃσιν, -ωμεν, -ωσι, ott.-οις, οι, part. πορών. όντες, Om. *to avere; do; procuro; fornisco; concedo*, ἵππον, οἶνον, δέπας, δόρυ, ὅπλα, τόξον, φάρμακα, ecc. Om.: υἱόν, *figlio*, Il. 16, 185, τινι παράκοιτιν, *la sposa a*, 24, 60: νόον, πένθος, κακά, θάνατον, ecc. Om.; δωρεάν, γέρα, τιμήν, Eschl.; χρυσόν, κῦδος, ecc. *oro, gloria*, Pd.; λύσιν, *via d'uscita*, Sof. Or. 921: *fo venire*, Θησέα, *Teseo*, Oc. 1458: con inf. πόρε ἕπεσθαι, *concedi che accompagni*, Il. 9, 513; νιν πόρε Κενταύρῳ διδάξαι, *lo diede a istruire al centauro*, Pd. P. 3, 45. — *2)* con metat. da πορ si ha προ, qu. pf. p. 3 pers. sg. πέπρωται, ppf. πέπρωτο, *è, era stabilito dal fato; è, era destinato, destino*, Om.: Tr.; Sen.; con inf. ἅμφω πέπρωται ὁμοίην γαῖαν ἐρεῦσαι, *è destino che ambedue facciano rossa del nostro sangue la medesima terra*, Il. 18, 329; θανεῖν, Eu. Alc. 21; οἱ πέπρωτο... δαμῆναι, *era per lui destino essere domato*, Es. Th. 464; ἐξαπατηθῆναι τῷ Λυδῷ... ἐπέπρωτο,... *essere ingannato*, Luc. 43, 14; τί πέπρωται Ζηνὶ πλὴν κρατεῖν; *che altro è il destino di G. se non dominare?* Eschl. Pr. 510: part. πεπρωμένος, η, ον, *destinato; stabilito dal destino, dal fato*, Om.; Tr.; Pd. — di pers. ὁμῇ -μένος αἴσῃ, *sottoposto allo stesso destino*, Il. 15, 209, cfr. 16, 441; βασιλεύς, Pd. P. 4, 61: di cose. τὸ πεπρωμένον, Pd.; Eschl. Ag. 63; Eu. Rhes. 364, *il destino; il fato*, ἡ πεπρωμένη, con μοῖρα o senza (= εἱμαρμένη) me. si. Eu. Hec. 43; Er. 1, 91; Isoc. 11, 21; Dem. 1396; μοῖρα πέπρωται, Eschl. Pr. 512: θανάτοιο τέλος -μένον, *termine della morte...*, Il. 3, 309; εἰ ἐκ θεῶν -μένον ἐστὶ πολέμους γίγνεσθαι, *se dagli Dei è decretato che vi sieno guerre*, Sen. Hell. 6, 3, 6; -μένος βίος, Pd. P. 6, 27; -μένη ξυμφορά, *sventura predestinata*, Sof. Ant. 1338; τέλος, Sen. Mem. 2, 1, 33.

πορεῖον, ου, τό, [πορεύω] *mezzo di trasporto*, Pl. Leg. 678, Tim. v. l. 44; Pol. 8, 36, 11. — *b)* = πορθμεῖον, l.; P. — *carico*, P.

πόρευμα, τος, τό, [•] *cammino; via*, Eschl. Eum. 239. — *b) apparecchio da viaggio*, νάιον π. *flotta*, Eu. Ia. 300: **πορεύσιμος, ον,** e 3, Tem. 83, *dove si può passare; praticabile; accessibile*, ὁδός, Eu. El. 1046; Cyr. 7, 5, 16; πέλαγος, Pl. Tim. 24. — *b)* attv. *mobile*, Pl. Epin. 981: *atto a trasportare*, ὄχημα, Plut. M. 86: **πόρευσις,** ἡ, = πορεία, Pl. Def. 411; Set. Gen. 33, 14: **πορευτέος,** α, ον, vrb. di πορεύω, *da percorrere, correre, valicare*, ὁδός, Sof. Ph. 993; ὅρη, An. 2, 5, 18; **-τέον,** Eu. Her. 730; Pl. Rsp. 452, Leg. 968: **πορευτικός,** ἡ, όν, *che va, cammina*, opp. volatile, Arst. — *del, per camminare*, κίνησις, id. — *b) di, della, nella marcia*, t. mil. Pol. 12, 19, 7; ἀγωγή, 12, 20, 6: ὁ π. στόλος, *forza navale*, l.; **πορευτός,** ἡ, ὁν, e 2, *viaggiante*, λαμπάς, Eschl. Ag. 287. — *b) atto, favorevole al viaggio*, καιρός, Pol. 1, 37, 10: *passabile; praticabile*, ὁδός, 1, 42, 2; πέλαγος,... *da camminare*, Set. 2 Macc. 5, 21.

πορεύω, [πόρος] f. -εύσω, a. ἐπόρευσα, *fo andare, venire, passare: trasporto; invio; mando; conduco*, Er; Att.; Pd.; τινά, *qno.*, id.; ἐμὲ ἐπὶ ταχυτάτων πόρευσον ἁρμάτων ἐς Ἄλιν, *recami in Elide sui volanti carri*, Pd. O. 1, 79; ἐπί... νεὼς πορεύσαιμ' ἂν ἐς δόμους, *lo trasporterei...*, Sof. Ph. 517; ᾧ προστέτακται τοὺς ἐνθένδ' ἐκεῖσε πορεῦσαι, *che è destinato a trasportare di là quei di qua*, Pl. Phaed. 107: στρατιὰν μέλλων πορεύσειν ὡς Βρασίδαν, *...condurre l'esercito a B.*, Tuc. 4, 132; βᾶσά νιν δεῦρο πόρευσον οἴκων ἔξω, *va e falla venire qua fuori della sua casa*, Eu. Med. 181. — τάσδ' ἐπιστολὰς πατρὶ πόρευσαν, *recarono al...*, Sof. Oc. 1602: di moto trasmesso, Pl. Leg. 893. — *b)* con 2 acc. τινὰ Ἄργος, *trasporto qno. ad Argo*, Eu. Tr. 1086, λίμναν, *per la palude*, Alc. 443; τινὰ ποταμὸν χεροίν, *trugitto qno. a braccia sul fi.* Sof. Tr. 560: pass. βοῦς ὑπὸ σμικρᾶς μάστιγος ὀρθὸς εἰς ὁδὸν πορεύεται, *...è guidato dritto nel cammino da piccola sferza*, Sof. Ai. 1254. — **M.** e p. πορεύομαι, f. -εύσομαι, a. ἐπορεύθην, e προ-, ἐν-, ἐπορευσάμην, f. post. πορευθήσομαι, Lia.; Net.; *vado; vengo; cammino; viaggio; parto; traverso*, Er.; Att.; πρὸς βίαν, *parto...*, Sof. Oc. 845: αὐτοῖν τοῖν ποδοῖν, *vado a piedi*, Cyr. 4, 3, 13; ἐφ' ἑνὸς σκέλους, *su una gamba sola*, Pl. Conv. 190, ξύνδρομά τινι, *vado alla pari nella corsa con*, Pol. 266: assol. *vado a piedi; marcio*, An. 5, 3, 1, 2: *navigo per; traverso*, Er. 8, 107; Tuc. 7, 29. — *b)* con prep. ἀπὸ τοῦ στρατοπέδου, *vengo dal campo*, An. 4, 4, 17. — δι' οὐρανοῦ, *traverso il cielo*, Pl. Tim. 39: διὰ τῶν λόγων, *procedo nel discorso*, Soph. 253, διὰ τῶν μάλιστα ὁμολογουμένων, *procedo per ciò ch'è più ammesso*, Sen. Mem. 4, 6, 15, ἡ πονηρία διὰ τῶν ἡδονῶν πορευομένη, *...procedendo tra i piaceri*, Cyr. 2, 2, 24. — εἰς ἀγρόν, *vado in campagna*, Pl. Rsp. 563, εἰς τὰ κτήματα, *entro in possesso*, Dem. 1090; ἐκ δόμων, *esco di casa*, Sof. T. 392; ἐκτὸς τῶν ὑποτεθέντων λόγων, *esco dai principi stabiliti*, Pl. Leg. 812, ἐπὶ πᾶσαν Εὐρώπην, *invado tutta l'Eu.* Tim. 24, πορευθέντες ἐπὶ τὸν Ἀχέροντα, *giunti all'Acheronte*, Phaed. 113, ἐπί τι, *vengo a parlare di*, Leg. 779; ἐπ' ἔργον, *mi metto all'opera*, Eu. Or. 1068. — κατὰ τούτους ἀνθρώπους, *passo per il paese di...*, Er. 4, 35; παρὰ βασιλέως πρὸς τὸν σατράπην, *vado da parte del re al satrapo*, An. 4, 5, 10. — *c)* con acc. τὴν εἱμαρμένην πορείαν, *compio il fatale viaggio*, Pl. Menex. 236; μακρὰν ὁδόν, *fo lungo viaggio*, Att., μακροτέραν, *più...*, An. 2, 2, 11; ὄρη, *valico monti*, 2, 5, 18; δύσβατα, *traverso...*, Cyr. 2, 4, 27; σταθμούς, *fo stazioni...*, Sen.; τίνα φυγὴν πορευθῶ; *qual fuga dovrò prendere?* Eu. Ion, 1240.

Πορηδόραξ, ακος, ὁ, *Poredorace*. n. Plut. M. 259: **Πορθανίδης,** dor. -ίδας, α, ὁ, *Portaonide*, Meleagro. discend. di Portaone, Bacchil. 5, 70; Str. 405; **Πορθάων, ονος, ὁ,** [πορθέω] *Portaone*. re di Calidone, Apd.; Paus. 6, 20, 17: **Πορθεύς, έως, ὁ,** *Porteo*, = Πορθάων, Il. 14, 115.

πορθέω, = πέρθω, *saccheggio; devasto; deserto*, c.; reg.; tempio, ecc. Il. 4, 308; Od. 14, 264; Er. 3, 58; Tr. freq.; Tuc. 2, 56; 3, 7; 7, 29; 8, 57; Sen. Hell. 6, 5, 27: Diod. 12, 34: pass. Er. 1, 84; ὥσπερ Ἑλλάδος πεπορθημένης, *come se fosse stata devastata...*, Isoc. 217. — tal. *assedio; assalto*, Er. 1, 162; Dem. 283. — *b) oltraggio; maltratto; rovino*, di pers. Eschl. Theb. 583; Eu. Andr. 633: p. αὐτοὶ ὑφ' αὐτῶν πορθούμεθα, *ci roviniamo da noi stessi*, Eschl. Theb. 194; κόρας βίᾳ πορθουμένας, *donzelle...*, Eu. Ph. 565: **πόρθημα, τος, τό,** [prec.] Plut. Syll. 16; **πόρθησις, εως, ἡ,** 33; Dem. 248, *devastazione; saccheggio; rovina*: **πορθητήριος, ον,** Tze. H. 11, 595; **πορθητής, οῦ, ὁ,** Lic. 524, dor. **-θητάς, ᾶ,** Eu. Tr. 213, e **-θήτωρ, ορος, ὁ,** Eschl. Ag. 907, Ch. 974, *devastatore; distruttore*.

πορθμεία, ας, ἡ, [πορθμεύω] *tragitto; trasporto*, Apd. 2, 7, 6; Str. 235: **πορθμεῖον, ου, τό,** ion. -μήιον, *passaggio; stretto; varco*, pl. π. Κιμμέρια, *varco Cimmerio*, porto, Er. 4, 12, 45. — *b) battello; barca*, 7, 25; Sen. Hell. 5, 1, 23; Antifan. Διπλ. 2; Pol. 3, 42, 3. — *c) nolo; prezzo del tragitto*, Call. 110; pl. Luc. 10, 22, 1: **πόρθμευμα, τος, τό,** *varco; passaggio*, in acqua, Eschl. Ag. 1558: **πορθμεύς, έως, ὁ,** *navalestro; navicellaio; barcaiolo; nocchiero*, Od. (πορθμῆες), 20, 187; Er. 1, 24; Ar. Ecc. 1086; Eschn. 3, 158; Caronte, Eu. Alc. 253: **πορθμευτής,** dor. **-τάς, ὁ,** = prec. Eust.; Sin. H. 5: **πορθμευτικός, ἡ, όν,** *da, di, per tragitto o arte del barcaiolo*, Arst. Pol. 4, 4, 21: **πορθμεύω,** [πορθμός] *tragitto; trasporto*, per acqua, στρατόν, *esercito*, Eu. Rhes. 429; τινὰς εἰς Σαλαμῖνα, Eschn. 1, 158. — gener. *parto; trasporto; reco; conduco*, Tr.; ἐφετμάς, *ordini*, Eschl. Ch. 685; γραφάς, Eu. It. 735; πόδα, *volgo il piede a*, 936, ἴχνος, me. si. 266, τινά, *qno.*, 1358, τινὰ εἰς γάμον, *conduco qno. a nozze*, 371, εἰς δάκρυα, *a lacrime*, Or. 1032: p. *sono trasportato*, Tr. 569; Er. 2, 97; αἰθέρα, *per*

l'aria, Eu. Andr. 1229. — *2)* intr. *traverso; passo; tragitto*, Ἀχέροντος ὕδωρ, Ant. 7, 68; ποταμοὺς, *fiumi*, Pl. Ax. 371; κύματα, i.: di astro, *passo*, Eu. Ia. 6: **πορθμήιον**, τό, ion. = πορθμεῖον. — **πορθμικός**, ή, όν, *di, per passagio, trasporto*, Arst.; τέλη, Str. 580: **Πόρθμιος**, ὁ, [•] *Portmio*, epit. di Poseidone, I. di Carpato: **πορθμίς**, ίδος, ἡ, *passaggio; stretto*, Di. Per. 80, 344. — *b) battello; barca; nave*, Eu. Hel. 1081, It. 355: tras. Filoss. (At. 643): **πορθμός**, οῦ, ὁ, [πείρω] *stretto; passaggio; braccio di mare*, Od. 4, 671; 15, 29; dell'Ellesponto, Eschl. Pers. 69, 722, Saronico, Ag. 307; l'Euripo, Sop. Ant. 1145; di Salamina, Er. 8, 76; di Messina, Tuc. 6, 2: *mare*, Pd. I. 3, 75. — *b) tragitto; passaggio; traversata*, Sop. Tr. 571; Eu. Hel. 127, 532: **Πορθμός**, ὁ, *Portmo*, porto d'Eretria, Dem. 119, 125, 248.

Πόρθων, ωνος, ὁ, [πέρθω] *Porton; Sterminatore, cane*, Sen. Cyn. 7, 5.

πορίζω, [πόρος] impf. ἐπόριζον, f. πορίσω, -ίσομαι, att. -οῖῶ, -οιοῦμαι, a. ἐπόρισα, -σάμην, pf. πεπόρικα, M. e p. πεπόρισμαι, ppf. ἐπεπορίσμην, a. p. ἐπορίσθην, f. πορισθήσομαι, *conduco*, Sop. El. 1267. — *2) fo avere; procaccio; procuro; somministro; appresto; do; fornisco*, τι e τί τινι, *qsa. a qno.*, Att.; τροφὴν τοῖς στρατιώταις, *vettovaglie...*, Isoc. 249; χρήματα, νίκην, ἀρχὴν πολέμου, Ar. Eccl. 236, ...; σωτηρίαν τινί, *salvezza*, Pl. Prot. 321, σοφίας τοῖς μαθηταῖς δόξαν, οὐκ ἀλήθειαν, *ai discepoli l'apparenza, non la realtà della sapienza*, Phaedr. 275, ἀπόκρισιν, *risposta*, Phil. 30 διαβολήν, Tuc. 6, 29; τέχνας, Eu. Ia. 745. — *b)* τὰ τῆς παρασκευῆς ἐπεπόριστο, *erano fatti i preparativi*, Tuc. 6, 29; δύναμις ἐκ θεῶν πορισθεῖσα, *potenza concessa dagli Dei*, Pl. Rsp. 364; πίστεις ὑπὸ τοῦ λόγου πεπορισμέναι, *persuasioni procurate dal discorso*, Isoc. 15, 278: τινὶ πορίζεται, e inf. *è dato a*, Sen. Oec. 7, 19. — *c)* t. mat. *fo una deduzione, un corollario*, Procl.; *trovo come prop. intermedia*, Papp. — **M.** *mi procuro, procaccio; acquisto; guadagno; trovo*, τι, Att.; τι ἑαυτῷ, id.; χρήματα, δαπάνην, ὅπλα, ecc. *denari; armi*, Tuc. 1, 83, 142; 4, 9; 8, 76; ἡδονάς, ἐπιτήδεια, φῶς, *piaceri*, ecc. Pl. Gorg. 501, Ax. 368, ecc.; πρόφασιν, *scusa*, Lis. 8, 3, μάρτυρας πεπόρισται, *trovò testimoni*, 29, 7: *invento; escogito*, λόγους πορίσασθαι, Dem. 938; αἰτίας, Plut. M. 863: **πόριμος**, ον, e 3, Ipp. [•] *che si apre il passaggio*, Ipp. 392. — *2) che dà, fornisce; ingegnoso; industrioso; atto a procacciare*, αὐτῷ, Ar. Ran. 1429; ἔρως, *amore scaltro*, Pl. Conv. 203: *salutare; vantaggioso*, ἔργον, Ar. Th. 777: acc. ἄπορα πόριμος, *che vorrebbe rendere accessibile l'inaccessibile*, Eschl. Pr. 904. — *3)* p. *accessibile; possibile*, Ios.; Luc. 73, 14. — Cp. -μώτερον ἐς πάντα, *più forniti di tutto*, Tuc. 8, 76; Sup. -μώτατος, Sin. 187.

πόρις, τος, ὁ, ἡ, = πόρτις, Od. 10, 410; Eu. Bacch. 737: tras. Suppl. 623: Lic. 184.

πόρισμα, τος, τό, [πορίζω] *corollario; deduzione*, Eucl.; Procl.; *proposizione intermedia*, id.; **πορισμός**, οῦ, ὁ, *il procacciarsi*, ἐπιτηδείων, Pol. 3, 112, 2: *conseguimento; acquisto; guadagno*, Set.; Plut. M. 92, 136, 524; συγγνώμης, Ios. Bi. 2, 21, 3; v. Man. 4, 448: *mezzo di guadagno*, Plut. Cato ma. 25; NT. 1 Tim. 6, 6: **πορισταί**ον, vrb. di πορίζω, Cnisipp.; Epic. 481; Sc. Lu.; **πορισ**τής, οῦ, ὁ, *fornitore; autore di*, τῶν κακῶν, *dei mali*, Tuc. 8, 48: in Atene, οἱ -σταί, *commissari dell'erario; procuratori; intendenti di finanza*, Ar. Ran. 1505; Antif. 6, 49; Dem. 49; I. — *b* in catt. sens. *cavaliere d'industria*, Arst. Rhet. 3, 2, 10: **πορισ**τικός, ή, όν, *abile a procurare, procacciare, fornire*, τῶν ἐπιτηδείων, *il necessario*. Sen. Mem. 3, 1, 6; τούτων, Pl. Gorg. 517; ἀγαθῶν, Arst.

πορκεύς, έως, ὁ, [πόρκος] *pescatore col bertovello; pescatore*, Ar. 321; Lic. 237. 596: **II.** ὁ, *Porceo*, serpente di Calidna, Lic. 347: **πόρκης**, ου, ὁ, [ind. e. perk, «chiudere», cfr. lt. *compesco*] *anello; cerchio*, per fissare il ferro all'asta della lancia, IL. 6, 320; 8, 495: **Πόρκιος**, ὁ, **Πορκία**, ἡ, *Porcio, ia*, rom. Plut.

πόρκος, ου, ὁ, [cfr. πόρκης] *bertovello; nassa*, per pescare, Com.; Pl. Soph. 220; Plut. M. 730; Gal. — *b) porco fluviale*, Lic. 74: lt. *porcus*, Plut. Publ. 11.

πορνεία, ας, ἡ, [πορνεύω] *prostituzione; fornicazione; lussuria*, Dem. 403; Set.; NT.; per *idolatria; apostasia*, Set.; NT.; **πορνεῖον**, ου, τό, *lupanare; postribolo*, Ar. Vesp. 1283; Antif. 1, 14; Senarc. Πεντ. 1: **πόρνευσις**, ἡ, = πορνεία, Sec. 14: **πορνεύτρια**, ἡ, = πόρνη, Ar. fr. 172: **πορνεύω**, [πόρνη] *esercito la prostituzione; mi prostituisco; fornico*, NT.; Luc. 32, 5: tras. *pratico l'idolatria, gl'idolatri*, Set. — pass. = attv. Er. 1, 93; Eschn. 1, 52; Dem. 414; Luc. 44, 52: **πόρνη**, ης, ἡ, [πέρνημι, *vendere*] *meretrice; bagascia; cortigiana*, Archil. 116; Ar. Ach. 524, 527; NT. — tras. per *idolatra*, Set.; NT.; dim. **πορνίδιον**, ου, τό, Ar. Nub. 997, Ran. 1301; Luc. 5, 23: **πορνικός**, ή, όν, *di, da meritrice*, Ant. 12, 7; Set.; π. τέλος, *imposta sul lupanare*, Eschn. 1, 119.

πορνο-βοσκός, οῦ, ὁ, ἡ, [πόρνη, βόσκω] *chi mantiene meretrici; padrone di bordello; mezzano; ruffiano*, Eub.; Eschn. 3, 246; Dem. 1354; Arst.; Plut. M. 18; **-βοσκέω**, *mantengo...*, Ar. Pax, 849; Dem. 1368; Erond. 2, 77: *sciupo gli averi in turpitudini*, Palef. 6; **-βοσκία**, ας, ἡ, *il mantenere...; lenocinio*, Eschn. 3, 214; **-βοσκεῖον**, τό, = πορνεῖον, Sc. Ar. — **-γράφος**, ου, ὁ, [γράφω] *pornografo*, Ar. 587: **-διδάσκαλος**, ου, ὁ, ἡ, *insegnante di prostituzione*, Aristen. 1, 14: **-κόπος**, ου, ὁ, [κόπτω] *depravato; scostumato; fornicatore*, Men. 647; Set.; **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *uccisore di meretrici*, Ant. App. III, 404: **Πορνοπίων**, ωνος, ὁ, *Pornopione*, soprann. d'Apollo, e mese asiat. Str. 613: **πόρνος**, ου, ὁ, [cfr. πόρνη] *bagascio*, Ar. Pl. 155; Sen. Mem. 3, 1, 13; Dem. 616: *sodomita*, 1389: *fornicatore*, Set.; NT.; **πορνοσύνη**, ἡ, = πορνεία, Man. 4, 314: **πορνο-τελώνης**, ου, ὁ, [τ.] *appaltatore delle imposte sui lupanari*, Filonid. Κόθ. 1; Poll.; **-τριψ**, τριβος, ὁ, = πορνοκόπος, Frin.; Sch. 178: **-τρόφος**, ον, = πορνοβοσκός, Fil. 1, 550; Eub.; **-φίλας**, α, ὁ, [φιλέω] *amante delle meretrici*, Ant. 11, 411.

πορο-ποιέω, [πόρος] *apro i pori*, Diosc. 5, 11: ma **πε**ποροποιημένον τὸ σῶμα, *...provvisto di pori*, Sest. 3, 309; **-ποίη**σις, ας, ἡ, *stuto, apertura dei pori*. Clem.; Gal.

πόρος, ου, ὁ, [πείρω] *passaggio; passo; guado*, Ἀλφειοῖο, *dell'Alfeo*, IL. 2, 592. Ξάνθου, *dello Xanto*. 14, 433; Ἀξίου, *dell'Assio*, Eschl. Pers. 494. ctr. 722, 864: εὑρον τὸν **π.** *trovarono...*, Er. 4, 140, **π.** διαβάσιος, *luogo del passaggio*, 8, 115. — *2) stretto; braccio di mare; passo; mare*, Eschl. Suppl. 545; ecc.; Ἕλλης **π.** *stretto di Elle; Ellesponto*, Pers. 875; Pd.; Ar. Vesp. 309; Ὠκεανοῦ, Eschl. Pr. 832: *via*, πόροι ἁλός, *le vie del mare; il mare*, Od. 12, 259; ἐναλίοι πόροι, Eschl. Pers. 453, ὑγροὶ **π.** Eum. 452, πόντου, Di. Per. 131, πόροι ἁλίρροθοι, Sop. Ai. 412, me. si. — Ἰόνιος, **π.** *mar Ionio*, Pd. N. 4, 53; Εὔξεινος **π.** Eu. Andr. 1262: mare tra Africa e Sicilia, Pol. 1, 37, 1: ἐν πόρῳ, *nello stretto*, Er. 7, 183; 8, 76; Tuc. 1, 120; 6, 48. — *corrente*, **π.** Ἀλφεοῦ, *l'Alfeo*, Pd. O. 1, 92; Σκαμάνδρου, Eschl. Ch. 866, Πλούτωνος, Pr. 806. — *3) camimino; passaggio; via; sentiero*, in gener. Eschl. Pr. 281, Ag. 910, Eum. 770; Cyr. 1, 6, 40; βίου, Pd. I. 8, 15. — *b) ponte*, Er. 4, 140; 7, 10, 3: *acquedotto; condotto; canale*, I. — *c)* anche *passaggio; tragitto; cammino*, in sens. trans. o dell'az. Eschl. Theb. 546; Eu. It. 116; Eschn. 3, 158. — *4)* t. anat. pl. *pori; meati*, T. Locr. 100; Pl. Men. 76; Arst.; delle spugne, piante, Arst.; Tpr. — *condotto; canale; passaggio*, nel corpo, Ipp.; Arst.: di vene, arterie, respirazione. orine, dei vari sensi, **π.** ὤτων, μυκτήρων, ὄμματος, ὑστερικοί, σπερμα-

ικοί, τροφῆς, ecc. ARST. — *5)* tras. *via; mezzo; spediente; risorsa; scampo; industria*, ER. 2, 2; τῆς ἁλώσιος, *via per prendere la c.*, 3, 156; εὑρεῖν, *trovare*, ESCHL. Pr. 59; EU. Med. 1418: con inf. fin. 260; π. εὐθαρσεῖν, *per bene sperare*, AND. 2, 16: con gen. d'allontanamento, π. κακῶν, *via d'uscita dai mali*, EU. Alc. 213: π. ἀμφί τινος, ESCHL. Suppl. 806, περί τινος, AR. Eccl. 653. κατά τι, PL. Leg. 752, *via, mezzo per qsa.*; πρὸς τὸ πολεμεῖν, *per combattere*, AN. 2, 5, 20. — *soluzione*, ζητήματος, *della questione*, PL. Theaet. 191. — *acquisto; guadagno*, MEN. 78. — *b)* spec. π. χρημάτων, *mezzo, vie d'aver denaro; risorse*, SEN. Hell. 1, 6, 12, Ath. 3, 2; DEM. 328; POL.; προσόδου π. me. si. CTR. 1, 6, 10. — *c)* assol. οἱ πόροι, *rendita; entrate; risorse*, 1, 6, 9; tratt. πόροι ἢ περὶ προσόδων, *de reditibus sive de vectigalibus*, SEN. — **II.** ὁ, *Poro*, pad. di Ἔρως, PL. Conv. 203. — πόρος, ὁ, *poro*, pietr. TER. Lap. 7.

Πορο-σελήνη, ἡ, = Πορδοσελήνη, EL. Na. 2, 6.

πορπακίζομαι, [πόρπαξ] *imbraccio lo scudo*, AR. Lys. 106: πόρπαμα, τος, τό, [πορπάω] *veste a fibbia*, pl. EU. H. f. 959, Rhes. 442, El. 820: πόρπαξ, ακος, ὁ, [πόρπη] *imbracciatura dello scudo*, SOF. Ai. 576; EU. Tr. 1196; AR. Eq. 858: *scudo*, stesso, 1372: *affibbiamento del frontale del cavallo*, EU. Rhes. 385: **II.** ὁ, *Porpace*, cane, SEN. Cyn. 7, 5: fi. sicil. EL. Vh. 2, 33: πορπα-φόρος, ον, *portante un fermaglio prezioso*, SOF.; πορπάω, *affibbio; aggancio*, ESCHL. Pr. 61: πόρπη, ης, ἡ, [πείρω] *fibbia; fermaglio*, IL. 18, 401; EU. Hec. 1170, El. 318 da capelli, LUC. 61, 7.

πόρρω, [πρό] cfr. πόρσω, πρόσω, πρόσσω, avv.; lt. *porro, avanti; innanzi*, ATT.; ὑποτιθέναι τὰ σκέλη, *sottoporre avanti le gambe*, SEN. Eq. 11, 2, τὸ π. me. si. ATT.; con gen. π. σοφίας ἐλαύνειν ovv. ἥκειν, *progredire* o *essere progredito nella sapienza*, PL. Euthyphr. 4, Euthyd. 294; φιλοσοφίας, Gorg. 486; προβαίνειν π. τῆς ἁμαρτίας, *avanzare nell'errore*, Leg. 660, μοχθηρίας, *nel vizio*, SEN. Ap. 30. — *b)* di tp. ἤδη π. τῆς ἡμέρας οὔσης, *essendo già inoltrato il giorno*, ESCHN. 3, 122: ven. μέχρι π. τῆς ἡμέρας, *fino a...*, SEN. Hell. 7, 2, 19, π. τῶν νυκτῶν, *notte avanzata*, PL. Prot. 310, π. ἤδη ἐστὶ τοῦ βίου, *è di vita già molto avanti*, Ap. 38, π. τῆς ἡλικίας, *a età matura*, Gorg. 484; μέχρι π. *fino a tardi*, ARST.; π. πεπαίνεται, *matura tardi*, TPR.; τό τε τὰ π. *l'avvenire*, ATT. — *2) lontano; lungi; ben lontano*, PL. Leg. 745, Prot. 356; DEM. 232: ἴσως π. ἀποτενοῦμεν, *forse andremo in lungo*, PL. Gorg. 458, οὔτε... π. ἐθελήσαιμ' ἂν πιεῖν, *nè vorrei prolungare il bere*, Conv. 176: con gen. οὐ π τῶν βωμῶν, *non lungi dagli altari*, Leg. 880, π. εἶναι τοῦ οἴεσθαι, *essere lungi dal pensare*, Phaed. 90, τοῦ διαφθείρειν, *dal corrompere*, Isoc. 15, 240, τῶν πραγμάτων, *dalla realtà*, 44; πονηρὸς εἰ π. τέχνης, *sei malvagio per natura*, AR. Vesp. 192; π. τῶν ἐμαυτῷ πεπολιτευμένων, *lontano*, i. e. *al disotto delle cose da me fatte per lo Stato*, DEM. 325: con prep. πάνυ π. ἀπὸ τῆς θαλάσσης, *molto lontano dal mare*, ANTIF. 5, 27; οὕτω π. εἰ περὶ τοῦ δικαίου, *sei così fuor di strada riguardo al giusto*, PL. Rsp. 343. — Cp. **πορρώτερος**, α, ον, *ulteriore*, TPR. Cp. 1, 11, 3: sup. **πορρώτατος**, *lontanissimo*, GAL. — avv. **πορρωτέρω**, SEN. Heli. 7, 5, 13; PL.; ο **πορρώτερον**, DEM.; POL.; DIOD.; sup. **πορρωτάτω**, ATT.; gen. πορρωτέρω τοῦ δέοντος, *oltre il dovere*, PL. Rsp. 562, v. Phil. 22; -τάτω τῶν ὑποψιῶν, *lontanissimo da sospetti*, ISOC. 34, ἀπὸ τῆς πόλεως, 362: v. PL. Tim. 70: πορρώτατα, ARST.; STR. — Altro Avv. πόρρωθεν, *da lontano; da lungi*, ATT.; *da molto tempo*, ID.; **πορρωτέρωθεν**, *da più lontano*, ISOC. 45, 119, 257.

πορσαίνω, = πορσύνω, PD. O. 6, 33; AP. R. 2, 719; 4, 867.

Πορσίνας, α, ὁ, *Porsenna*, PLUT. Publ. 16.

πόρσιον, πόρσιστα, v. πρόσω, PD.

πορσύνω, [πόρσω, = πόρρω] f. -ὑνῶ, ep. -ὑνέω, a. ἐπόρσῡνα, imp. πόρσυνον, SOF. Ichn. 304; *preparo; appresto; apparecchio; fornisco*, a. ep. πόρσυνε λέχος, *preparò il letto*, OD. 3, 403; 7, 347, fut. πορσυνέουσα λ. *per preparare*, IL. 3, 411; pasto, cibo, viveri, TR.; PD.; π. τἀπιτήδεια, *quant'è necessario*, CTR. 4, 2, 47; παισὶ π. οἷα χρὴ καθ' ἡμέραν, *ai figli quanto occorre giornalmente*, EU. Med. 1020; Νύμφαις ἑρωτιν, *festa alle ninfe*, EL. 625; μόρον, *destino*, ESCHL. Ch. 911: p. ὡς τὸ τοῦ ποταμοῦ οὕτως ἐπορσύνετο, *come l'adattamento del fiume fu così apprestato*, CTR. 7, 5, 17. — *2) compio; eseguo; fo; ordino*, τἄλλα πορσυνῶ, *compirò il resto*, SOF. Ai. 1398; aor. πορσῦναι χάριν, *prestare servigio*, EU. Alc. 1074, προκείμενον πόνον, *compio la dovuta fatica*, 1150; τὰ τοῦ θεοῦ, *compio la sacra celebrazione*, ER. 9, 7: in catt. sens. ἐχθροῖς ἐχθρά, *ostilità contro nemici*, ESCHL. Ag. 1374; κακά. *mali; danni*, EU. Andr. 352; CTR. 1, 6, 17: p. τοῦτ' ἄχος πορσύνεται, *si compie questa sciagura*, ESCHL. Ag. 1251, ἐπορσύνθη κακά, Ch. 1039, Pers. 267. — *3) curo; prendo cura; onoro; venero*, acc. PD; AP. R. 2, 719: ὅπως μή, *procuro che non*, EU. Rhes. 678. — M. *mi apparecchio*, δεῖπνον, ESCHL. Pers. 375.

πόρσω, v. πρόσω.

πόρτας, ακος, ἡ, = πόρτις, IL. 17, 4: **πορτάς**, ἄ, ὁ, *negoziante di vitelli*, PO. 1519.

πορτί, cret. = πρός, πρόϛ, L. GORT.

πόρτις, τος, ἡ, [— πόρις, sscr. prthukah; cfr. lt. *pario, pars, portio*] *giovenca; vitellina*, IL. 5, 162; SOF. Tr. 530; TEOC. — tras. per *fanciulla*, LIC. 102: ὁ π. *giovenco; vitello*, tras. ESCHL. Suppl. 42, 314: **πορτι-τρόφος**, ον, [πρ. τρέφω] *nutritore, -trice di giovenchi, -enche*, INN. O. Ap. 21; BACCHIL. 10, 30.

πορφύρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [semit., con influenza di πορφύρω nella forma] *porpora*, conchiglia, ESCHL. Ag. 959; ARST. — *b)* tinta, ER. 3, 22; PL. Leg. 847; ecc. — *c)* per stoffe, tappeti, vesti, ESCHL. Ag. 957; ARST.; DIOD. 20, 34: -ύραι πλατεῖαι, FALER. 108, e sol. π. POL. 10, 26, 1; I. *latus clavus; laticlavio*, v. LUC. 25, 15.

πορφύραζος, α, ον, *purpureo*, EC.; **πορφυρ-άνθεμος**, ον, = seg. PLUT. Fluv. 7, **-ανθ-ής**, ές, [ἄνθος] *dai fiori porporini*, AT. 681; τὸ π. = ἡμεροκαλλές, e ὑάκινθος, DIOSC.; **πορφύρειον**, ου, τό, *officina per la tintura di porpora*, STR. 757: **πορφύρεος**, έη, εον, contr. **-οῦς**, ᾶ, οῦν, eol. **-ύρτος**, ALC.; SAPF. [da 2 etim. πορφύρω, *ondeggio; ribollo*, e πορφύρα, *porpora*, qu. tal. varia interpretaz.] *agitato; ondeggiante; ribollente; spumante*, ἄλς, κῦμα, *mare; flutto*, IL. 1, 482; 16, 391; 21, 326; OD. 2, 428; 11, 243; 13, 85. — *2) di porpora; purpureo*, tessuti, φᾶρος, *mantello*, IL. 8, 221; δίπλαξ, me. si. 3, 126; 22, 441; OD. 19, 242; πέπλος, IL. 24, 796; χλαῖνα, OD. 19, 225; ῥῆγεα, 7, 337: τάπητες, 20, 151; IL. 9, 200; σφαῖρα, *palla*, OD. 8, 373; σπάργανα, ecc. PD. P. 4, 114: εἵματα, ER. 1, 50; χιτών, CYR. 8, 3, 13; BACCHIL. 17, 52; ἐσθής, *toga*, POL. 6, 53, 7: τὰ πορφυρᾶ, *colori di porp.*, EL. Na. 17, 33. — ἄνθος **-φοῦν**, *fiore...*, CYRS. Ind. 21. — *b)* di pers. πορφυροῖ περιέχονται, *girano vestiti di porp.*, LUC. 5, 20: tras. στόμα, *bocca*, SIM. 72, γνάθοι, FRIN.; Ἀφροδίτη, ANACR. 2. — *c)* varia digradazione del colore, αἷμα, π. *sangue purpureo, cupo*, (al. *sampillante*), IL. 17, 361: θάνατος, *fosca; nera*, morte, (al. *irrompente*), 5, 83; *dai vividi colori; scintillante*, iride, 17, 547, nube, 551.

πορφῦρεύς, έως, ὁ, *pescatore di porpore*, EL. 4, 151; ARST.; FIL. 1, 35; LUC. 41. 18; EL. Na. 7, 34: **πορφυρευτής**, οῦ, ὁ, me. si. POLL.; CLEM.; **πορφυρευτικός**, ή, όν, *per i pescatori di porp.*, στέγαι, *ripari*, EU. It. 263: **πορφῦρεύω**, *pesco porpore*, NISS.; FILOSTR. 31: M. AT. 87. — *b) tingo in porpora*, ACUSIL. 9: **πορφυρέω**, = πορφύρω, NONN. ecc.; **πορφῦρίζω**, *ho colore porporino*, DIOD. 2, 53; DIOSC.; AT. 281; *colore cupo*, del mare, ARST.; **πορφύριον**, ου, τό, dim. di πορφύρα, *porpora*, ARST.; PO. 530: **πορ-**

φύριος, α, ον, eol. = πορφύρεος, Saff.; **Π.** ὁ, *Porfirio*, nl.; e al. Ant. 9, 214; agg. **Πορφυρινάνός**, Atan.; **πορφῠρίς**, ίδος, ἡ, s. ἐσθής, *veste di porpora*, Cyr. 2, 4, 6; 8, 3, 3; Luc. 3, 13. — *b*) s. ὄρνις, «*porfiride; uccelporpora*», Ar. Av. 304; At. 388: **Π.** ἡ, *Porfiride*, dn. Ant. 6, 172: **πορφῠρίτης** λίθος, ὁ, *porfido*, Di. C. 76, 15; fm. **πορφυρῖτις**, ιδος, λιθοτομία, *cava di porfido*, Arist.; qu. **-ριτικός**, P.; **πορφῠρίων**, ωνος, ὁ, *porfirione; folaga*, Ar. Av. 707; Arst.; Set. Lev. 11, 18; El. Na. 3, 42. — *b*) sor. di polipo, Artem. 2, 14: **Πορφ.** ὁ, *Porfirione*, gigante, Pd. P. 8, 12; al.! Nonn.

πορφῠρό-βαπτος, ον, [βάπτω] *tinto di porpora*, Pl. Com. fr. inc. 8: **-βαφεῖον**, ου, τό, *officina del tintore di porpora*, Str. 835: **-βαφής**, ές, *tinto di p.*, AB.; **-βαφία**, ἡ, *tinta...*, Vez.; **-βάφος**, ὁ, *tintore di porpora*, l.; At. 604: **-βλαστος**, ὁ **-γέννητος**, ὁ, ἡ, *porfirogenito; nato nella porpora*, i. e. *da padre imperatore*, B.; **-δίνας**, ᾱ, ὁ, *dai cupi vortici*, fi. Bacchil. 8, 39: **-ειδής**, ές, *purpureo; fosco*, Eschl. Suppl. 429; ἄλς, Eu. Tr. 124. — Avv. **-ῶς**, Diosc.; **πορφῠρόεις**, όεσσα, όεν, = πορφύρεος, Nic. Al. 544, (623).

πορφῠρό-ζωνος, ον, [ζώνη] *cinto di porpora*, θεά, Bacchil. 10, 49: **-καυλος**, ον, [καυλός] *dal caule porporino*, Tfr. Hp. 7, 4, 6: **-κλέπτης**, ου, ὁ, *ladro di porpora*, Di. L. 6, 57: **-νωτος**, ον, *dal dorso purpureo*, Nonn.; **-πεζα**, ης, ἡ, *dall'estremità purpurea, scura*, Triphod. 66: **-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *mercante di porpora*, l.; P.; **-πωλική**, ἡ, τέχνη, ἡ, *commercio di p.*, Is.; Arp.; **-πωλις**, ιδος, ἡ, *venditrice di p.*, NT.; l. e **-πώλισσα**, ἡ, Cris.; **πορφῠρό-στρωτος**, ον, [στρώννυμι] *coperto di purpurei tappeti*. Eschl. Ag. 910: **-σχήμων**, ον, g. ονος, [σχῆμα] *vestito di porpora*, Polien. 4, 3, 24: **πορφυροῦς**, ᾶ, οῦν, v. πορφύρεος: **πορφῠρόω**, *tingo di porpora*, B.

πορφύρω, [sscr. jar-bhurati, dibattersi; cfr. φύρω] *ondeggio; mi rimescolo; ribollo*, ὅτε πορφύρῃ πέλαγος κύματι κωφῷ, *quando si agita* (al. *si abbruna*) *il mare in sorde ondate*, Il. 14, 16; cfr. Arat. 158; della fiamma, Ap. R. 4, 668; **οἴνῳ π.** *scorro vino*, fi. Teuc. 5, 125. — *b*) tras. *sono agitato, inquieto*, πολλὰ κραδίη πόρφυρε, con dat. di pers. *il cuore batteva forte a; il mio cuore era agitato...*, Il. 21, 551; Od. 4, 427; 10, 309. — *c*) trans. *volgo nell'animo; penso; medito*, acc. Q. Sm. 2, 85; Ap. R. 3, 456; ὅπως, ott. Q. Sm. 6, 33. — *2*) da πορφύρα, *m'imporporo; arrossisco*, di uva, Ant. 9, 249; di pudore, Q. Sm. 14, 47: *splendo*, Imer. 1, 19, ecc. — *b*) trans. *tingo di porpora; arrosso*, Nonn.; p. id.; πόντος, Ant. 10, 14: **πορφῠρώδης**, ες, = πορφυροειδής, Artem. v. l. 2, 36. — **πόρω**, Gra. v. πορεῖν.

πός, = πρός, l.; cfr. lt. *pos-t*. — *b*) = πούς, EM.

ποσάκις, avv. [πόσος] *quante volte?* Pl. Epist. 353. — *b*) *tante volte*, οἱ **π.** ποσοὶ ἀριθμοί, *i numeri quadrati*, Arst.; **οἱ ποσάκις ποσάκις ποσοί**, *i numeri cubici*, id. Metaph. 4, 14, 2.

ποσα-πλάσιος, α, ον, [›] lt. *quotuplex, quante volte tanto?* Pl. Men. 83; con gen. 84: **-πλοῦς**, ῆ, οῦν, = prec. Atan. — Avv. **-ῶς**, *quante volte?* Set; **-πους**, ουν, g. **ποδος**, *di quanti piedi?* Pl. Men. 85: **-χορδος**, ον, [χορδή] *di quante corde?* Bacchio, Mus. 63: **ποσαχῶς**, avv. [πόσος] *in quante maniere?* Arst.; *in quanti sensi*, id.

πόσε, avv. [πός, πρός] *dove? a qual luogo?* φεύγετε, Il. 16, 422; Od. 6, 199; ἴμεν, 10, 431: **Ποσειδῶν**, ῶνος, ὁ **-δῶ**, ὁ, a. **-δῶ**, o **-δῶνα**, voc. Πόσειδον, propar. Att. [da πόσις e Δᾶ, «signore della terra», ovv. da πός, ποτί e √οἰδ. gonfiarsi, qu. «lo sbuffante»] *Poseidone* o *Nettuno*, div. del mare; f. di Crono, e frat. di Giove e Plutone, Att. — *2*) ep. **Ποσειδάων**, άωνος, ι, α, voc. Ποσείδαον, e **-δάων**, Om.; Tr.; Pd. — *3*) ion. **Ποσειδέων**, ωνος, Es.; Er.; **Ποσιδεών**, e **Ποσιδηΐων**, *Poseidone*, mese, Arst.; CIA. — *4*) dor. **Ποσειδάν**, ᾶνος, a. -ᾶνα, e Megar. -ᾶν, (Ar. Ach. 798) Eschl.; Sof.; Bacchil. 9, 19: **Ποτειδάν**, e **Ποτιδάν**, ᾶνος, ι, ᾶνα, Pd.; Epicar.; **Ποτ(ε)ιδᾶς**, g. ᾶ, a. ᾶν, voc. ᾶ, Eup.; Sofr.; Epicar. — cret. e beot. **Ποτ(ε)ιδάων**, l. ecc.; **Ποσοιδάν**, **Ποτοιδάν**, l. — Deriv. **Ποσειδαῖα**, ων, τά, *feste o giuochi di P.*, e **Ποσείδεα**, **Ποσίδαια**, τά, l. dor. — **Ποσειδανιασταί**, οἱ, *Posidoniasti o soci navali*, a Rodi, e -δωνιασταί, a Delo, l. — **Ποσειδάνιος**, α, ον, Pd.; Sof. Oc. 1494; **Ποσειδαώνιος**, α, ον, Ant. 6, 4; **Ποσειδώνιος**, α, ον, Eu. *di P.*; ὁ **Ποσειδώνιος**, ου, ὁ, *Posidonio*, fil. Plut.; ἡ **Ποσειδωνία**, ας, s. πόλις, *Posidonia*, o *Pesto*, c. ital. Str.; ab. **Ποσειδωνιάτης**, ion. **-νιήτης**, ου, ὁ, Er. 1, 167. — τὸ **Ποσειδώνιον**, *tempio di Poseidone*. Tuc. 4, 118, Pallene, Paus. 15, 33, 8, e **-δώνειον**, Arst., e **-δάνειον**, AB. e delf. **Ποτειδάνιον**, l. — τὰ **Ποσειδώνια**, *feste di P.*, Str. 488; At. 590. — **Ποσειδωνοπετής**, ές, *mandato da P.*, Enom. — Altro agg. **Ποσείδιος**, α, ον, CIA.; Str. 347; **Ποσιδεῖος**, α, ον, CIA.; Sof.; ion. **Ποσιδήϊος**, ον, l. 2, 506, *di P.*; τὸ **Ποσιδεῖον**, l. e τὸ **Ποσιδήϊον**, *tempio di P.*, Od. 6, 266; Er. 7, 115, e prom. in Cilicia, 3, 91, con v. l. Ποσειδήιον, IB.; **Ποσιδεῖα**, τά, *giuochi di P.*, l. — **Ποσείδ-ιππος**, ου, ὁ, *Posidippo*, u. Dem. 1222; El. Vh. 1, 26; Ant. 5, 134.

ποσ-άτης, ες, [ἔτος] *di quanti anni?* l.

πόσθη, ης, ἡ, [cfr. πέος] *pene; membro virile*, Ar. Nub. 1014: *prepuzio*, Diosc. 4, 157; qu. **πόσθιον**, ου, τό, = πόσθη, Ar. Th. 254, 515: **ποσθία**, ας, ἡ, *prepuzio*, Fil. 2, 211: *orzaiolo*, Gal.; Aez. 7, 84: **πόσθων**, ωνος, ὁ, *di grosso pene*, Luc. 34, 12; *fanciullone; ragazzo*, Ar. Pax, 1300, come **ποσθ-άλίσκος**, ου, ὁ, Th. 291.

ποσί, dat. pl. di πούς: **ποσίνδα παίζειν**, *giocare a pari e dispari*, ovv. *a quante fave si hanno nella mano chiusa*, sec. al. *a morra*, Sen. Hipp. 5, 10; AB.

πόσις, εως, ion. **-ιος**, ἡ, ion. dat. πόσι, [πίνω] *bevanda; il bere; bevuta*, Om.; Er. 1, 172; Att.; pl. τὰς πόσεις, Pl. Leg. 641; παρὰ τὴν πόσιν, lt. *inter pocula*, Eu. 2, 121, 4; λυπαρεῖν τῇ **π.** 5, 9. — **πόσις**, ιος, ὁ, [sscr. patih; cfr. lt. *potis*] *sposo; marito*, Om.; l. r.; Pd. P. 9, 99; dat. πόσεϊ, **-ει**, Om.: a **πόσιν**, id.; voc. πόσι, Eu. Alc. 323, e πόσις, Hel. 1399; pl. πόσιας, l. 6, 240; nom. πόσεις, Eu. Ia. 176: sg. **πόσσις**, Ant. 6, 323.

Α. πόσος, η, ον, ion. **κόσος**, [ind. e. quoti, sscr. kati, lt. *quot*] *quanto? quanto grande? quanto ampio, lungo? di che prezzo, valore? quanto numeroso?* Er.; Att.; **π. χρήματα**; Cyr. 3, 1, 35; **π. καὶ ποῖα**; Mem. 4, 4, 7; **π. πλῆθος νεῶν**; Eschl. Pers. 334; **π. χρόνος**; *quanto tempo?* Pl. Rsp. 530; πόσου διδάσκει; *per qual prezzo insegna?* Ap. 20, ἐπὶ πώσῳ; me. 81. 41; Cyr. 3, 1, 43. — *b*) con τις si ha più indeterminazione, **κόσοι τινές** εἰσι οἱ Λακεδαιμόνιοι, *quanti mai sono...*, Er. 7, 234; **π. τις ἀριθμός**; Pl. Theaet. 198; πόση τις ὁδός, *quanto cammino*, Cyr. 4, 6, 10; πόσ' ἄττα, Arst. — Avv. πόσον; *quanto?* Att.; πόσα, per πόσον, Sen. Mem. 2, 2, 8. — **B. ποσός**, ή, όν, *di una certa misura, grandezza, quantità*, Pl. Soph. 245; τὸ **π.** = ποσότης, Phil. 24; Arst.; κατὰ ποσόν, *secondo la quantità*, Arst.; ἐπὶ ποσόν, *alquanto; un poco; fino a un certo punto*, Pol. freq.; οὐδὲ κατὰ ποσόν, *per niente*, 2, 61, 2. — Avv. **-ῶς**, Sest.; Corn. 34.

ποσότης, ητος, ἡ, [ποσός] *quantità; misura*, Arst.; Pol. 16, 12, 10; Fil. 1, 9; Lgn. 2, 2; 12, 1; Sest.; Gal.; l.; **ποσόω**, *do la quantità, il prezzo; numero; conto*, Tfr. Char. 23; Ec.; Plot. 6, 6, 16.

ποσσάκι, = ποσάκις, Call. Dian. 119: **ποσα-ήμαρ**, avv. [πόσος, ἡμ.] *per quanti giorni?* l. 24, 657.

ποσσί, dat. pl. v. πούς. — **ποσσί-κλυτος**, ον, [πούς, κλυτός] *famoso per la velocità dei piedi*, Dionis. (Stef. B.); **-κροτος**, ον, *battuto dai piedi*, danzando, Er. 1, 66, (Orac.): *che batte coi p.*, Orf. H. 30.

πόσσις, ὁ, v. πόσις.

ποσταῖος, ία, ῖον, [πόστος] *in, dentro, da quanti giorni*, Cyr. 5, 3, 23; Di. L. 6, 39.

ποστη-μόριον, ου, τό, e -μορον, *qual parte?* Orig.; *frazione*, Gl.

πόστιον, τό, barbar. = πόσθιον, Ar. Th. 1188.

πόστος, η, ον, [πόσος] *quanto? quale?* lt. *quotus*, πόστον δὴ ἔτος ἐστὶν ὅτε, *da quanti anni?* Od. 24, 288; πόστῳ αὐτῶν μέρει μαχεσάμενοι, *con quanto piccola parte di loro combattendo...*, Cyr. 4, 1, 16; πόστη, s. γραμμή, *che linea, ora*, di meridiana, Ar. 210.

Πόστουμος, ὁ, Ποστούμιος, ὁ, Ποστουμία, ας, ἡ, *Postumo; Postumio; Postumia*, rom. Plut.

πότ, dor. per ποτί, dor.; πότ', per πότε, ποτέ. — πότα, eol. = πότε, Saff. 1. — ποτ-αγγέλλω, ποτ-άγω, ποταγορεύω, ποτάγορος, dor. = προσ-αγγέλλω, προσάγω, προσαγορεύω, προσήγορος. — ποτ-άγωγίς, ίδος, ἡ, [προσάγω] *delatrice*, Arst. Pol. 5, 11. — ποτ-αείδω, v. προσάδω.

ποτ-αίνιος, α, ον, e 2, Sof. 162, [ποτί, αἰνος] *recente; nuovo; fresco*, αἷμα, *sangue*, Eschl. Ch. 1053, Eum. 282; στέφανος, Pd. — *b*) qu. *insolito; inaspettato; inaudito*, Eschl. Pr. 102, Theb. 239; τάφος, Sof. Ant. 849.

ποτ-αμείβομαι, ποτ-αμέλγω, dor. = προσαμ-, Teoc.

ποτάμεύς, έως, ὁ, [ποταμός] *Vento fluviale, di levante*, v. ἀπηλιώτης, Arst. 238: ποτάμ-ηγός, όν, [ᾰγω] *che va o trasporta pel fiume; fluviale*, σκάφαι, D. Al. 2, 53, 55; 3, 56: ποτάμηδόν, avv. *come un fiume*, Luc. 70, 7: ποταμήιος, α, ον, Nonn. e ποταμηῖς, ίδος, ἡ, Ap. R. 3, 1219; Nic. Al. 128, = ποτάμιος. — -μηνίη, ἡ, *Dea del fi.*, l.; ποτάμη-πόρος, ον, [πείρω] *che passa i fiumi*, Opp. C. 2, 178; *che va al fi.*, 4, 84.

ποτάμιαῖος, α, ον, = ποτάμιος, Arst.; ποτάμιον, τό, dim. di ποταμός, Str. 343; Metag. Θουρ. 1: **Ποτάμιος, ὁ,** v. Ποταμός. — ποτάμιος, α, ον, e 2, Eu. El. 309, *di, del fiume; fluviale*, ὄχθαι, Eschl. Theb. 392; δρόσος, ὕδατα, Eu.; ζῷα, Arst.; ἵπποι, *ippopotami*, Er. 2, 71; κύκνος, Eu. Rhes. 618; καρκίνοι, Geop. 2, 5, 15. — *b*) *posto sul fi.*, Ἀκράγας, Pd. P. 6, 6. — *c*) div. 2, 7; θεοί, Artem. 2, 34: **Ποτάμις, ιδος, ὁ,** *Potamide*, duce siracus. Tuc. 8, 85; Sen. Hell. 1, 1, 29: ποτάμισκος, ὁ, dim. di ποταμός, Str. 636: ποτάμίτης, ου, ὁ, *custode del fi.*, (Nilo) P.

ποταμο-γείτων, ονος, ἡ, *potamogitone*, erba nascente « *vicino al fi.* », Diosc.; El. N. 6, 46; Plin. — *b*) del coccodrillo, P.; -διάρτης, ου, ὁ, [διαίρω] *che passa il fiume; navalestro*, Artem. 4, 66: -κλυστος, ον, [κλύζω] *bagnato dal fiume, da fiumi*, Str. 162, 187, 430: ποτάμόνδε, avv. *verso il fi., al, nel fiume*, Il. 21, 13, 120; Od. 10, 159: ποταμό-ρρυτος, ον, [ῥέω] *bagnato da fiumi*, Frin. — *b*) *ricoperto da fiumi*, κασσίτερος, Scimn. 165.

ποτάμός, οῦ, ὁ, lesb. πόταμος, [√πετ, πέτομαι, ecc. idea di caduta] *fiume*, Om. e Seg.; ἄνω ποταμῶν χωρεῦσι παγαί, *il corso dei fi. rimonta alla sorgente*, Eu. Med. 410: con n. propri ord. c'è posiz. attribut. ὁ Εὐφράτης π. *il fi. Eufrate*, Att. — *b*) *canale*, Arr. An. 7, 21, 1; Str. 740. — **ὁ Π.** *Fi.* costell. Arat. 358. — **Ποταμός, ὁ,** *Fiume*, div. Il. 20, 7: ovv. *Potamo*, demo att. Str. 398; Paus.; avv. **Ποταμοῖ**, *in P.*, Plut. Arist. 27; ab. **Ποτάμιος, -ιοι**, Is. 5, 26; pl. com. di Stratt.

ποταμο-φόρητος, ον, [φορέω] *portato via dal fiume*, NT. Apoc. 12, 15: -φῠλᾰκία, ας, ἡ, *custodia* (prefettura) *del fiume*, l.; -φυλακίδες νῆες, *navi custodi del fi.*, l.; -χωστος, ον, [χώννυμι] *formato da terreno alluvionale*, Diod. 1, 34; Str. 621: ποταμώδης, ες, *simile a fiume*, Eum.; **Ποτάμων, ωνος, ὁ,** *Potamone*, n. Plut. Alex. 61.

ποτανής, dor. = προσηνής, sup. Di. L. 1, 93: ποτανός, dor. = ποτηνός.

ποτάομαι, ion. ποτέομαι, pt. = πέτομαι, *volo; svolazzo; volteggio*, Om.; Tr. — Pres. eol. 2 sg. πότῃ, Saff. 41; 3 ποτῆται, Alcm. 26; part. ποτήμενος, = ποτούμενος, Teoc. 29, 30: ep. ποτέονται, Od. 24, 7. — att. ποτᾶται, Eschl. Ag. 977; ποτῶνται, Il. 2, 462; Pd.; ποτώμενος, Eschl. Ag. 576: impf. ποτέοντο, Es. Th. 691: Fut. ποτήσομαι, 2 ποτήσεαι, Mosc. 2, 145: Aor. ἐποτήθην, dor. -τάθην, att. ποταθείην, Sof.; Ar. Av. 1338: Pf. πεπότημαι, in sens. di pres. Od. 11, 222; πεποτήαται, 3 pl. ion. Il. 2, 90; inf. πεποτῆσθαι, Ar. Av. 1445; dor. πεπότᾶμαι, Eschl. Eum. 378; Eu. Hipp. 564; ppf. πεπότητο, *volitabat*, Es. Sc. 148.

ποτ-απο-δίδωμι, -γράφω, -φωνέω, dor. = προσαποποταπός, ἡ, όν, = ποδαπός, NT.; Sest.

ποτ-αποτίνω, -αρμόττω, -αρτάω, -αυγάζω, -αύγασις, -αυδάω, -αυλέω, dor. = προσ-α-: ποτ-αρχέω, [ποτόν, ἀρ.] *sono re del convito, del vino*, Lir.; ποτ-αῶος, α, ον, = προσηῷος.

A. πότε, avv. interrog. ion. κότε, dor. πόκα, [seg.] *quando? in qual tempo?* Il. 19, 227; Od. 4, 642; Tr.; π. δή; me. si. Eschl. Ch. 720; ἐς π. *per quando?* Sof. Ai. 1185. — **B.** ποτε, ion. κοτε, dor. ποκα, eol. ποτα, Saff. 1, 5, avv. indef. encl. [ind. e. quo; cfr. πόθεν: così π(ο)τε in τί-πτε, e lt. *sua-pte*] *qualche volta; talora; mai; in qualche tempo; una volta;* con sens. d'indeterminatezza, Om.; Er.; Att.; con τίς, εἰ, ἐάν, εἴτερ, *chi, se*, Att.; ὅστις π. *chiunque mai*, id.; οὐ, μὴ π. = οὔποτε, μήποτε, *non mai*, Om. e Seg.; π. μέν... π. δέ, Att., π. μέν... αὖθις δέ, e π. μέν... ἐνίοτε δέ, e π. μέν... τότε δέ, id., π. μέν... νῦν δέ, Luc. *talora... talora; talvolta... tal altra; ora... ora.* — *b*) *finalmente; in fine*, Om. e Seg.; μόγις δὲ δή ποτε ἀνενειχθείς, *a stento riavutosi finalmente*, Er. 1, 116: μέθες π. *lasciami una volta*, Sof. Ph. 816; τί π. ἐστὶ τοῦτο τὸ πάθος; *quale è mai questa disposizione?* Pl. Theaet. 187: τίς, ὅστις π.; *chi mai?* Att. — *2*) con qualche determinazione; *una volta; altra volta.* — di passato, Om. e Seg.; οἷός π. ἐπάλαισεν ἀναστάς, *quale una volta Ulisse si levò a lottare*, Od. 4, 343, π. ἔτλης, *altra volta sopportasti*, 20, 18; con ἤδη, *già*, Om; Tr.; τὴν π. φιλίαν, *l'antica amicizia*, And. 3, 22: nelle tavole, π. ἦν μῦς καὶ γαλῆ, *c'era una volta un topo e un gatto*, Ar. Vesp. 1182: ἀεὶ δή π. *sempre*, Tuc. 1, 13: ἀεί π. ζῇ ταῦτα, *ci sono state sempre*, leggi, Sof. Ant. 456. — *b*) nell'avvenire, Om. e Seg.; ἦ π. Ἀχιλλῆος ποθὴ ἥξεται, *certo, verrà una volta il desiderio d'Ach.*, Il. 1, 240, π. τις εἴπῃσι, *un giorno dica taluno*, 7, 87; εὔχεταί π. οἶκον ἰδεῖν, *prega di potere un giorno vedere la casa*, Pd. P. 4, 293.

Ποτείδαια, ας, ἡ, v. l. **Ποτίδαια,** ion. **Ποτιδαίη,** *Potidea*, c. della Calcidica, Er. 7, 123; Att.; **Ποτειδεάτης, ου, ὁ,** v. l. **Ποτειδαιάτης** e **Ποτιδαιάτης,** *ab. di P.*, ion. **Ποτιδαιήτης,** Er. 8, 126, 128; Att.; agg. **Ποτειδεᾶτικός, ἡ, όν,** v. l. **Ποτιδαιατικός,** Tuc. 1, 118.

Ποτειδάν, Ποτειδάνιον, v. Ποσειδῶν.

ποτ-αῖδον, v. προσοράω. — ποτ-εκδίδωμι, a. ποτεξέδωκα, *inoltre* ἐκδίδωμι, l. — ποτ-ελαύνω, dor. = προσελαύνω. — ποτ-ελθών, ποτέλθῃς, v. προσέρχομαι. — ποτ-έμιξα, = προσέμιξα. — ποτ-εξορκίζομαι, = πρός e ὀρκ-, l. — ποτ-έοι, = προσοῦ, a. da προσίεμαι. — ποτέοικα, = προσέοικα. — ποτέομαι, = ποτάομαι. — ποτέος, α, ον, vrb. di πίνω, Att. — ποτεοῦσα, = προσοῦσα, Archim. — ποτ-ερίσδω, = προσερίζω.

πότερος, α, ον, ion. κότερος, [sscr. katarah; lt. *uter*] *chi o quale dei due*, in propos. interrog. disgiuntive dir. o indir.; (una volta in Om.), οὐκ ἂν γνοίης ποτέροισι μετείη, *non avresti potuto conoscere in quale dei due campi stesse*, Il. 5, 85: κότερα τούτων αἱρετώτερά ἐστι; *quale delle due cose è preferibile?* Er. 3, 52; ἐπὶ ποτέραν με παραχαλεῖς θεραπείαν τῆς πόλεως, *a qual cura della c. mi chiami*, Pl. Gorg. 521, σκόπει πρὸς ποτέρους διαλέγει ἢ

πρὸς οὐδετέρους, *decidi se parli agli uni o agli altri, o nè agli uni nè agli altri*, Rsp. 528, πότερος... ὁ ἰατρὸς ἢ ὁ ὀψοποιός, *qual dei due... il medico o il cuoco*, Gorg. 464. — ripetuto πότερος ποτέρου φίλος γίγνεται; *qual dei due diventa amico dell'altro?* Lys. 212. — *2)* neu. avv. πότερον, πότερα... ἢ. lt. *utrum... an, se... o*, Er.; Att.; πότερον λέγειν... ἢ σιγᾶν χρή; *devo dire o tacere?* Er. 1, 88: con più disgiuntive, πότερα... ἢ... ἢ, 3, 82. — *b)* tal. è sott. il secondo membro della disgiuntiva, e π. tal. si trad. bene con *forse*, πότερα ὀνείρων φάσματα σέβεις; *forse dài peso alle apparizioni dei sogni?* Eschl. Ag. 274; cfr. Sof. Ph. 1235; Pl. Rsp. 501: ovv. è sott. πότερον, p. e. ὀρθὴ ἢ ψευδὴς (δόξα), *osservare se vera o falsa*, Theaet. 161. — *3)* tal. è pron. indef. *o l'uno o l'altro; uno dei due*, lt. *alteruter*, ib. 145, Phil. 20, Leg. 373, Phaedr. 263, Rsp. 499. — Avv. ποτέρωθεν, *da quale delle due parti*, Arst.; -ῳ, *in quale delle...*, Pl. Phaedr. 263; Sen. Mem. 4, 2, 17: ποτέρως, *in quale dei due modi? come? se... o no?* 1, 6, 15; 2, 7, 8; An. 7, 7, 30; Pl. Gorg. 502, Rsp. 341, 368, Pol. 272: πότερωσε, *verso, a quale delle due parti?* Sen. Mem. 4, 2, 14.

ποτ-ἐρχομαι, ποτ-ἔχω, = προσέ-: avv. ποτεχεί, = ἑξῆς, Th. 1, 121: ποτή, ῆς, ἡ, [πέτομαι] *volo*, Od. 5, 337. — *2)* da ποτός, *saggio*, di vino, PO. 1673: πότη, v. ποτάομαι.

A. πότημα, τος, τό, [πέτομαι] *volo*, Eschl. Eum. 250. — **B.** da πίνω, = πόμα, πῶμα, *il bere; bevanda*, Ipp. 520; Set.; Gal.; ποτηματο-ποιός, όν, *preparatore di bevande*, At. 608.

ποτῆμεν, dor. = προσεῖναι. — ποτήμεναι, v. ποτάομαι.

ποτηνός, ἡ, όν, dor. ποτανός, Tr. [πέτομαι] *volante; volatile; alato*, Tr.; Pd.; Poet. in Pl. Phaedr. 252; ποτανοὶ οἰωνοί, Eu. Hel. 1478, πέδιλα, El. 460; ποτανὸς ἐν Μοίσαισι, *eccelso nelle arti delle Muse*, Pd. P. 5, 114.

ποτήρ, ῆρος, ὁ, [πίνω] *vaso da bere; coppa*. Eu. Cycl. 151, Alc. 758: ποτηρίδιον, τό, dim. di ποτήριον, Men. Ἀλ. 4: ποτηριο-κλέπτης, ου, ὁ, *ladro di coppe*, Eupor.: ποτήριον, ου, τό, *coppa; tazza; calice*, Er. 2, 37; 3, 148; Alc. 52; Ar. Eq. 120; At. 464; NT. — tras. NT. — *b) astragalo spinoso*, frutice, Diosc.; Ποτήριο-φλύαρος, ου, ὁ, [φλ.] *Poteriofliaro*, parass. Alcifr. 3, 57: ποτηριο-φόρος, ον, *portatore, -trice di coppa*, Demetra, Autocr. (At. 460).

πότης, ου, ὁ, [›] *bevitore*, Erdn.; tras. di lucerna che beve molt'olio, Ar. Nub. 57: fm. πότις, Com. — Sup. ποτίστατος, Ar. Th. 735; El. Vb. 12, 26: ποτής, ῆτος, ἡ, *il bere; bevanda*, Om.; g. dor. ποτᾶτος, Filoss. in At. 147.

ποτῆται, v. ποτάομαι. — ποτητός, ἡ, όν, *volante; volatile*, τὰ π. Od. 12, 62; sg. Ap. R. 4, 1240.

ποτθέμεν, -θέντες, v. προστίθημι.

ποτί, dor. = πρός, separato e in composiz., e con elis. πότ, πόθ, qu. πόδ, πόκ, (qu. ποτ-άγω, ποθ-ήκω, ecc.) Om.; Tr.; Pd.; Teoc.; ποτὶ τὰν κράναν, *alla fonte*, Teoc. 3, 4: con l'art. si ha, gen. πὸτ τῶ, = πρὸς τοῦ, p. e. π. τ. Διός, *per Giove*, Teoc. 4, 50; acc. πὸτ τόν, = πρὸς τόν, 11, 1; πὸτ τάν, = πρὸς τήν, Pd. 87; Ar., neu. πὸτ τό, Ar. Lys. 117; pl. acc. πὸτ τώς, = πρὸς τούς, Tuc. 5, 77; πὸτ τάς, neu. πὸτ τά, Ar. Lys. 1264, 1253; ποτούς, ποτώ, l.; πὸδ Δάφνη, e πὸκ κατόπτας, l.

ποτί-βαζις, ἡ, [Pers.] *potibazi*, sor. di pane d'orzo, At. 503. — ποτι-βλέπω, = προσβλέπω. — ποτι-γράφω, = προσγράφω, l. — Ποτίδαια, -δαιάτης, -δαιήτης, -δαιατικός, v. Ποτείδαια. — ποτι-δαίω, = προσνέμω, l. — Ποτιδᾶς, Ποτιδᾶν, e -δάν, Ποτιδάων, v Ποσειδῶν. — ποτ-ιδεῖν, v. προσοράω. — ποτι-δέρκομαι, = προσδέρ-, Om.; ποτι-δεύομαι, v. προσδέομαι, Teoc.; ποτι-δέχομαι, -δέγμενος, = προσδέχομαι. — ποτι-δίδωμι, = προσδίδωμι.

ποτι-δόρπιος, ον, dor. per προσ-, [δ.] *per la cena*, ἄχθος ὕλης, Od. 9, 234; ὕδωρ, Ap. R. 1, 1209.

ποτίζω, dor. ποτίσδω, Teoc. [πότος] f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐπότισα, pf. πεπότικα, a. p. ἐποτίσθην, *do a bere; fo bere*, τι, ρsa., Ipp. 1260; Arst.; ὕδωρ τινά, Set.; ποτήριον τινά, NT.; ἵππους νέκταρ, *il nettare ai cavalli*, Pl. Phaedr. 247; οἶνῳ, l. — *b) abbevero*, βοῦν, NT., ταύρως, Teoc. 1, 121: tras *bagno; innaffio; irrigo*, Set.; Ant. 1, 100; Str.; ὅταν ὁ θεὸς τὰ... φυόμενα ποτίσῃ, *quando il cielo innaffia*. „ Sen Conv 2, 25. p. ποτιζομένη γῆ. Luc. 29, 27; tras. ἓν πνεῦμα ἐποτίσθημεν, *bevemmo un solo spirito*, NT. 1 Cor. 12. 13

ποτίθες, = πρόσθες. Teoc. 14, 45: ποτι-κάρδιος, = προσκάρδιος. — ποτι-κατάβλημα, = προσκατ-, l. — ποτί-κειμαι, = πρόσκειμαι. — ποτι-κεφάλαιον, τό, = προσκ-. ποτι-κιγκλίζομαι, -ίσδομαι. = προσκ-. ποτι-κιθαρίζω, = κιθ- πρός, l. — ποτι-κλαίγω, = προσκλείω. — ποτι-κλίνω, -κέκλιμαι, = προσκλίνω. — ποτί-κολλος, = πρόσ-κολλος.

ποτικός, ἡ, όν, [πίνω] *bevitore; portato al vino*, Alc. Com. Γαν. 8; Plut. Demetr. 1. — Avv. -ῶς ἔχειν, *essere portato al v.*, 36.

ποτί-κρᾱνον, = προσκεφάλαιον, Com.; Teoc. 15, 3: ποτι-λαμβάνω, ποτι-λίγω, = προσλ-: ποτι-μάσσω, = προσ-μάσσω. — ποτι-μάστιος, ον, [μαστός] *alla mammella; lattante*, Sof. fr. 230.

πότιμος, ον, [πίνω] *potabile; buono a bersi*, acqua, Er. 8, 22; Ipp. 19; Arst.; Pol. 5, 62, 4: τὰ π. Tfr. Od. 65. — *b)* estens. *grato; piacevole; dolce; soave*, Tyr. Cp. 4, 4, 12: tras. λόγος, Pl. Phaedr. 243; cfr. Plut. M. 469. — Cp. -ώτερος, di pers Teoc. 29; συμπόσιον, Eliod. 3, 10. — Avv. -ως, Filostr. 491. — *2) poroso*, λίθος, Pl. Leg. 947. — *b) irrigato*, Ap. Sof.

ποτι-μυθέομαι, = προσμ-: ποτι-νέομαι, ποτι-νίσσομαι, = προσν-

Ποτιόλοι, οἱ, *Pozzuoli*, Str. 246.

ποτι-παραμένω, -πίπτω, -πλάσσω, -ποιέω, -πορεύομαι, -πταίω, -πτήσσω, (-πεπτηυῖα), -πτύσσω, = προσπ-: ποτι-ρρίπτω, = προσρ-

πότις, ιδος, ἡ, [πίνω] *bevitrice*, Frin. Com.; Epicr. Ἀντ. 1: ποτίσδω, = ποτίζω. — πότισμα, τος, τό, [ποτίζω] *bevanda*, Gal.; ποτισμός, ὁ, me. si. Aqu. — *l'abbeverare; l'irrigare*, P.

ποτι-στάζω, = προσστάζω. — ποτί-στασις, = πρόστασις, *ammissione*, l.

ποτίστατος, sup. di πότης, -τις. — ποτιστέον, vrb. di ποτίζω, Geop. 17, 20, 3; Med.; ποτιστήριον, ου, τό, *abbeveratoio*, Set. Gen. 24, 20; 30, 38: ποτιστής, οῦ, ὁ, *chi dà da bere; chi abbevera*, Aqu.; ποτίστρα, ας, ἡ, *abbeveratoio*, Call. Dian. 50; Diod. 3, 17: *condotto; canale*, P.

ποτί-ταγμα, -τάσσω, -τέρπω, -τίθημι, -τρόπαιος, = προσ-τ-

Ποτῖτος, ὁ, *Potito*, rom. Plut. Cam. 4.

ποτι-φέρω, -φθέγγομαι, -φόρμιος, -φορος, -φύω, -φωνήεις, = προσ-φ-: ποτι-χρίμπτομαι, = προσχρί-: ποτι-ψαύω, = προσψαύω: -ψαφίζομαι, = προσψηφίζ-, l.

πότμος, ου, ὁ, [πίπτω] *fato; sorte fatale; morte*, Om.; Pd.; πότμον ἐπισπεῖν, -σπῃς, -σπῃ, -σποι, *subire il fato; morire*, Om. freq., πότμον ἐφεῖναί τινι, *imporre la sorte fatale a; dare, mandare la morte*, Om.; con θάνατος, *morte e fato; fato della m.*, Il. 2, 359; 15, 495. — *b)* gener. *sorte; fato; destino*, Tr; Pd.; τίνα π. εἴληχε; Eu. It. 913; v. Sof. Tr. 88; π. ἄποτμος, *destino immeritato*, Eu. Hipp. 1144· ὁ Π. *Fato*, Pd. P. 3, 86.

πότνα, ἡ, = seg. Od. 5, 215; Eu. Bacch. 370; Σελάνα, Teoc. 2, 69: πότνια, ας, ἡ, [sscr. patni, patih. cfr. πόσις, δ] *signora; dominatrice; padrona; sovrana*, θηρῶν, *della selvaggina*, Artemide, Il. 21, 470; βελέων, *dei dardi*, Pd. P. 4, 213; ἐρώτων, Eu. 781, ἐμά, Ion, 705. — *b)* agg. *augu-*

sta; veneranda; eccelsa, di dee, Om.; Tr.; Νίκη, Er. 8, 77; ὦ πότνι' Ἥρα, Eschl. Theb. 152: di donne insigni. Om.; di cose personif. terra, notte, verecondia, Tr. — αἱ π. *le dee auguste, venerande*, Core e Demetra, le Eumenidi, id.; Er. 9, 97; le Muse, Erond. 3, 97. — NB. tal. prima sillaba breve, Tr.; Teoc.; g. pl. ποτνιέων, Er. — **ποτνιάδες**, ων, αἱ, «le venerande», i. e. *le Baccanti*, Eu. Bacch. 664; *le Eumenidi*, Or. 318: **Ποτνιαί**, ῶν, αἱ, *Potnia*, c. beot. Sen. Hell. 5, 4, 51; **Ποτνιάς**, άδος, ἡ, *di Potnia*, Eschl. 171: Eu. Ph. 1124; κρήνη, El. Na. 15, 25; **Ποτνιεύς**, έως, ὁ, *ab. di P.*, Str. 408, Γλαῦκος Π. dram. di Eschl. — **ποτνιάομαι**, *grido* ὦ πότνια, qu. gener. *grido; invoco; chiamo in soccorso; supplico; gemo*, di dn. Plut. Caes. 63, Ant. 35: di u. Luc. 17, 17; 45, 20; Ios. Ai. 9, 8, 6: di elefanti, El. Na. 5, 49: acc. Fil. 1, 391; inf. 2, 227; assol. 2, 65: **ποτνίασις**, εως, ἡ, Poll., **ποτνιασμός**, ὁ, Str. 297, *grido di lamento; invocazione; supplica*: **ποτνιαστής**, ὁ, *lamentatore*, Filod.

ποτ-όδδω, lac. = προσόζω, Ar. Lys. 206: **ποτ-οκέλλω**, **-όμνυμι**, **-ονομάζω**, = προσο-: **ποτ-οπτάζω**, = προσοράω, Ant. 6, 353: **πότ-ορθρος**, = πρόσο-

πότος, ου, ὁ, [πίνω] *il bere; bevanda*; tal. *simposio*, lt. *compotatio, convivium*, Att.; προὐχώρει ὁ π. *continuava il bere*, An. 7, 3, 26; pl. Pl. Rsp. 329: ἐν τῷ πότῳ, Pl. Prot. 347, ἐν τοῖς πότοις, Isoc. 9, παρὰ πότον, An. 2, 3, 15, Conv. 8, 41, περὶ πότους, Lis. 16, 11, *nel bere; tra le tazze; nei simposî*, lt. *inter pocula, inter scyphos*: **ποτός**, ἡ, όν, [›] *potabile; bevibile; da beversi*, ὕδωρ, Tuc. 6, 100; φάρμακον, Eu. Hipp. 516. — *b*) sost. τὸ ποτόν, *bevanda*, Om. intende sempre del *vino*, Il. 1, 470; Od. 3, 339: τῷ ποτῷ χρησαμένοι, Er. 2, 121; pl. ποτά, 5, 34; An. 2, 3, 27; Pl. Prot. 334: Tr. — *c*) *acqua; onda*, di fi. Eschl. Pers. 487, Ag. 1157: π. κρηναῖον, *polla d'acqua sorgiva*, Sof. Ph. 21.

ποτ-όσδω, = προσόζω, Teoc. 1, 28.

ποτῶκει, v. προσέοικα.

Α. ποῦ, ion. **κοῦ**, avv. interrog. [cfr. πόθεν] *dove? in qual luogo, posto?* di quiete, Om. e Seg.; π. Menélaos ἔην; *dov'era M.?* Od. 3, 249, π. μιν εὕρε; *dove lo trovò?* 6, 277; ἡμὶν Αἴας π. 'στιν; *dov'è* (il nostro) *Aiace?* Sof. Ai. 733. — indir. τίς οἶδεν ὑμῶν π. ποθ' οἱ Φωκῆς ξένοι; *chi sa di voi dove mai sieno gli ospiti Focesi?* El. 1442: con gen. π. γῆς; π. χθονός; *in qual punto della terra? dove?* Tr.; π. τῆς χώρας; Sen. Hipp. 7, 14: π. χοροῦ; *in che posto*, Pl. Euthyd. 279; π. ποτ' εἰ φρενῶν, *in quale stato di mente ti trovi mai?* Sof. El. 390, γνώμης; *che pensi?* Ant. 42, π. σοι τύχης ἔστηκεν; *che sorte gli è toccata?* Ai. 102, πράγματος, *guaio*, Tr. 375: con idea di moto, con βαίνω, Sof. Ai. 1237; π. τοι ἀπειλαὶ οἴχονται, *dove sono andate le minacce?* Il. 13, 219; ma π. τοι ἀπειλαί; *dove sono le...*, 20, 83. — *2*) *come? in qual modo?* Tr.; Er. 2, 11; Tuc. 8, 27; π. χρὴ τίθεσθαι ταῦτα; Sof. Ph. 451; π. στρατηγεῖς τοῦδε; *con qual diritto...?* Ai. 1100; π. γάρ ἐστι δίκαιον; Dem. 978. — **Β.** που, ion. **κου**, eol. **ποτ**, Saff.; Pd. avv. indef. e encl. *in qualche luogo; dove che sia*, Om.; Tr.; κᾆτ' οὐχ ἑκάς π. *e non dev'essere lontano*, Sof. Ph. 41, τῇδε πέλας π. *non lontano di qui*, 163; ἄλλοθί π. *in qualche altra parte*, Dem. 52; cfr. An. 4, 3, 3: con gen. π. ἀγρῶν, *in qualche parte delle campagne*, Od. 4, 639; π. τῆς χώρας, me. si. Dem. 293; Cyr. 6, 1, 42. — *2*) *in qualche modo; per avventura; forse; com'io penso; se non erro; credo; non so come*, e sim. modi d'esitazione o incertezza, e tal. basta il contesto ital. Om. e Seg.; ἦ π. τίς σφιν ἔνισπε, *sia che per avventura li avverti qualcuno*, Il. 6, 438, ἀτὰρ π. ἔφης, *ma tu forse credevi*, 22, 331; πάντως που μέμνησθε, *penso che ben ricordate*, Er. 3, 73; οὐδείς π. ἀγνοεῖ, *nessuno, a mio avviso, ignora*, Pl. Phil. 64. — *b*) εἴ π., ἐάν π. *se per caso, per avventura*, An. 3, 4, 23; ecc.; εἰ μή π. *a meno che*, Pl. Rsp. 372: καί π. τι, *e forse un poco*, Tuc. 2, 87; οὔ τί π. οἶει...; *non credi forse? certo, non credi*, Pl. Rep. 362; cfr. Il. 17, 446. — con num. *circa; presso a poco*, ἐς εἰκοσί που μάλιστα ἔτεα, *di circa 20 anni al più*, Er. 1, 209, cfr. 119; 7, 22.

Πουβλιανή, ῆς, ἡ, *Publiana*, Ant. App. 170: **Πουβλίκιος**, ὁ, *Publicio*, Plut. Marc. 27: **Πούδης**, εντος, ὁ, *Pudente*, rom. Ant. App. 160.

πουλύς, = πολύς, qu. **πουλυ-βότειρα**, **πουλυ-γάλακτος**, **Πουλυ-δάμας**, **πουλυ-μερής**, **πουλύπους**, **πουλύχροος**, ecc. = πολυ-

πουλυ-γόητος, ον, *molto compianto; deplorato*, I.

Πουλυτίων, ωνος, ὁ, *Pulitione*, aten. Ferecr.; Pl.; Isoc. 348: **Ποῦλχερ**, ὁ, *Pulcro*; **Πούπιος**, ὁ, *Pupio*; **Πούπλιος**, ὁ, *Publio*, rom. Plut.

πούριον, τό, *purio*, focaccia, At. 647: **ποῦρος**, = πῶρ- I.

πούς, ποδός, ὁ, ἰ, ᾳ, pl. -δες, δῶν, σί, δας, du. δε, δοῖν, [ind. e. ped, sscr. padas, lt. *pes*] *piede*, τὸν πόδες φέρον ἐκ πολέμοιο, *lui portavano i piedi fuori del combattimento*, Il. 17, 700, ποσσὶ ἑδήσατο πέδιλα, *ollacciò ai p. i calzari*, Om.; ἐκ κεφαλῆς ἐς πόδας, ἐκ ποδὸς ἐς κεφαλήν, *dalla testa ai piedi*, id., χωλὸς ἕτερον πόδα, *zoppo d'un piede*, Il. 2, 217; ἐχθροῖσιν ἐπεμβῆναι ποδί, *calpestare i nemici*, Sof. El. 456: ποσὶ, *a piedi*, andare, ecc. Att. — con idea di celerità, πόδας ὠκύς, *pieveloce*, Om.; ἀμείνων πόδας, *migliore nella corsa*, Il. 15, 642, πόδεσσι πάντας ἐνίκα, *vinceva tutti nel correre*, 20, 410, κρατεῖν, ἐρίζειν, *gareggiare*, Om.; ἀέθλια ποσσὶν ἄροντο, *ottennero premi nella corsa*, Il. 9, 124. — *b*) ἀκολασίαν φευκτέον ὡς ἔχει ποδῶν ἕκαστος ἡμῶν, *si deve fuggire la dissolutezza, con quanto abbiamo di forza*, Pl. Gorg. 507; ὡς π. εἶχον ἐβοήθεον,... *aiutavano*, Er. 5, 116; ὅπως ποδῶν, Eschl. Suppl. 837. — ποσσὶν ἔσσυμαι ἀμφοτέρωσι, *mi sento balzare tutt'e due i piedi*, Il. 13, 78; ἀμφοῖν ποδοῖν, *a gambe levate; di tutta forza*, Ar. Av. 35, ecc. — *c*) con verbi di moto il dat. ποσί, parrebbe pleon. ma accresce la forza, p. e. βῆναι, δραμεῖν, θέειν, ἱκέσθαι, πηδᾶν, ὀχεῖσθαι, ecc. Om.; Tr.; ὅλῳ ποδί, *con tutte le forze*, Arst. — *d*) con sineddoche, σὺν πατρὸς μολὼν ποδί, *tornando accompagnato dal padre*, Eu. Hipp. 661, τὸν ἐμὸν πόδα, *me*, Hec. 977, παρθένου πόδα, *la vergine*, Or. 1217; ἐξ ἑνὸς ποδός, *da solo*, Sof. Ph. 91. — *2*) Locuz. ποδὸς λαβεῖν ᾳ ἔχειν τινά, *prendere, tenere qno per un piede*, Od. 18, 101; Il. 16, 763; πημάτων ἔξω πόδα ἔχειν, *avere il piede fuori delle sciagure*, Eschl. Pr. 263, ἐκτὸς κλαυμάτων, Sof. Ph. 1260; εἰς ἄντλον ἐμβῆσαι πόδα, *caccerai il piede nella melma*, Eu. Her. 168. — *3*) con prep. ἐκ ποδὸς ἕπεσθαι, *seguire di pari passo*, Pol. 3, 68, 1; D. Al. 2, 23; ἀκολουθεῖν, Diod. 20, 57; ἐξ ἀκινήτου ποδός, *senza muovere un passo*, Sof. Tr. 875: ἐκ ποδῶν, v. ἐκποδών, Er.; Att. — ἐν ποσί, *vicino; dappresso*, id.; τὸν ἐν π. γινόμενον, *chiunque si para dinanzi*, Er. 3, 79; τὸ ἐν π. *ciò che ho tra i piedi*, Pd. P. 8, 32; τάν π. καιά, *i mali presenti*, Sof. Ant. 1327; τὴν ἐν π. κώμην, *il villaggio più vicino*, Tuc. 3, 97; τὰ ἐν π. *le cose vicine*, Pl. Theaet. 175. — ἐπὶ πόδα, *a ritroso; indietro*; con la faccia volta al nemico, ἀναχωρεῖν, ἀναχάζεσθαι, ἀνάγειν, *ritirarsi*, ecc. An. 5, 2, 32; Cyr. 3, 3, 69, ecc.; ἐπὶ πόδας, me. si. Luc. 15, 12; ma τῷ ᾧῳ γίνεται ἡ ἔξοδος ἐπὶ πόδας,... *coi piedi avanti*, Arst. Ga. 3, 2, 8. — *b*) κατὰ πόδα ε πόδας, *sulle orme; inseguendo; di corsa; subito, subito dietro; immantinente*, κ. πόδας ἐληλύθει Περσέων ἵππος, *sopraggiunse loro la cavalleria Pers.*, Er. 5, 98, κ. π. ἐμεῦ ἐλαύνων, *seguendo le mie orme*, 9, 89; πολλοὺς κ. πόδας αἰροῦντες διέφθειρον, *raggiunti molti li uccisero*, Tuc. 3, 98, cfr. 4, 126; πλέοντες, *navigando*, Sen. Hell. 2, 1, 20; κ. πόδα ὑπέλαβες, *sei venuto dritto sulle mie orme*, Pl. Soph. 243: τῇ κ. πόδας ἡμέρᾳ, *il giorno appresso*. Pol. 1, 12, 1: 3, 45, 5; κ. π. τῆς μάχης, Arist.; ma οὐ κ. πόδας ὥσπερ ὁ λαγώς, *non con la velo-*

città dei piedi..., Sen. Mem. 2, 6, 9, cfr. Cyr. 1, 6, 40. — *c)* παρὰ πόδα e πόδας, *presso ai piedi; alla mano; prontamente; ovviamente; subito*, Att.; τὰ π. πόδας, *le cose avanti ai piedi, ovvie*, Pl. Theaet. 174; π. πόδα, *a un tratto*, Sof. Ph. 838; *ad ogni passo*, Pl. Soph. 242; π. πόδας, *subito dopo*, Pol. 1, 35, 3, ovv. *sotto gli occhi*, 6, 9, 2; *alla mano*, Luc. 25, 13: παρὰ ποδός, pt. πὰρ π. *davanti ai piedi; a portata; in nostro potere; subito; immantinente*, Pd.; *a un tratto*, Teog. 282; πὰρ ποδί, = π. ποδός, Pd.; παραὶ ποσίν, *fino ai piedi*, Il. — *d)* περὶ πόδα, *intorno al piede*, i. e. *bene calzando; conveniente*, ἀρχὴ π. π. τῇ ἱστορίᾳ, *principio che ben calza alla storia*, Luc. 25, 14; cfr. Pl. Com. fr. inc. 22. — πρὸ ποδῶν, *dinanzi ai piedi*, Pl. Rsp. 432; τὰ π. π. *le cose*..., An. 4, 6, 12; ecc.; τὸ πρὸς ποσίν, *il male presente*, Sof. Or. 230. — ὑπὸ πόδας τίθεσθαι, *mettere sotto i piedi; calpestare; disprezzare*, Plut. M. 1097; τὴν ὑ. πόδα κατάστασις, *la parte inferiore*, Pol. 2, 68, 9. — *4)* anal. *tentacolo*, del polipo, Es. O. 522. — *piede; radice; falde*, di mon. Il. 2, 824; 20, 59; Pd.; ecc. — *piede*, di tavola, sedia, ecc. Cyr. 8, 8, 16; Ar. 447. — *b) piede*, misura, Er. 2, 149; Pl. Men. 82. — *piede; battuta*, di verso, Pl. Rsp. 400; Ar. Ran. 1323; Gra. — *c) scotta; pl. scotte; poggia e orza; funi per la vela*, Od. 5, 280; sg. Ar. Eq. 436; Ap. R. 2, 932; χαλᾶν, *allentare*, Eu. Or. 707, τείνειν, Sof. Ant. 715: in Od. 10, 32, sec. alc. *scotta*, sec. al. *timone*; così Pd. N. 6, 63. — *d) suono* o *grido profondo*, Gal. 4, 459. — *e) pietra terminale*. Is. 27. — NB πός, l.: d. pl. πόδεσι, Sof. 240, ποσσί, πόδεσσι, Om , gen. du. ποδοῖιν, Il. 18, 537.

ποῶ, eol. dor. = ποιέω.

ποώδης, ες, e **ποιώδης**, [πόα] *erboso; erbaceo; simile ad erba*, Er. 4, 47; Arst.; Tfr. freq. — Cp. ποωδέστερος, Arst.; ποιωδ-, Tfr. Hp. 1, 10, 2.

πρᾶγμα, τος, τό, ion. **πρῆγμα**, [πράσσω] *fatto; avvenimento; accaduto; realtà; quanto vien fatto; opera; azione*, Er.; Att.; τῶν πραγμάτων τὴν γλῶσσαν ἰσχύειν πλέον, *alle azioni* (*ai fatti*) *prevalere la lingua*, Eu. Hec. 1188; opp. λόγος, Dem. 21; Arst.; opp. ὄνομα, And. 4, 27; Pl. Crat. 391; Arst.; τί σοι πέπρακται πρᾶγμα πλήν...; *che altro hai fatto, se non...?* Eschl. Eum. 125; cfr. NT. Luc. 1, 1. — *b) fatto d'armi; rappresaglia*, Sen. Hell. 7, 1, 17. — *2)* gener. *cosa; affare; faccenda; negozio*, lt. *res*, Er.; Att.; πρῆγμα τοιόνδε συνηνείχθη γενέσθαι, *accadde nel frattempo siffatta cosa*, Er. 5, 33, ἐς μέσον σφι προετίθεε τὸ πρ. *espose loro la cosa*, 1, 206; ὁρᾶτε τὸ πρ. οἱ προελήλυθεν ἀσελγείας ἄνθρωπος, *voi vedete la cosa, cioè a che punto d'insolenza è esso arrivato*, Dem. 42; ἀγαθόν, κακόν πρ. *cosa b.* o *catt. cosa*, Pl. Prot. 312; τὸ σὸν τί ἐστι πρ.; *che è mai cotesto tuo affare?* Ap. 20; σοὶ καὶ τούτοισι τοῖσι πρήγμασι τί ἐστι; *che hai a vedere tu con questi affari?* Er. 5, 33; ἔφασαν σφίσι τε καὶ Ἀθηναίοισι εἶναι οὐδὲν πρ. *dissero di non aver nulla a vedere con gli Ateniesi*, 5, 84; γυναίου πρ. ποιεῖν, *fare come fanno le femmine*, Dem. 787; προδιδοῖ πρήγματα τὰ σά, *tradisce i tuoi interessi*, Er. 7, 236; ἔρρει τὰ ἐμὰ πράγματα, *vanno alla malora le cose mie; sono rovinato*, Sen. Conv. 1, 15; καιροῦ πρὸς τοῦτο πάρεστι Φιλίππῳ τὰ πρ. *a tal punto stanno le cose per Fil.*, Dem. 20; πράγματα πράττειν, *trattare affari, negosi*, Att.; ἔρχεσθαι ἐπὶ τὰ πρ. *mettersi nelle imprese, negli affari*, Tuc. 1, 89; ecc.; ἀνθρωπήια πρ. *le cose umane*, Er ; ecc.; ἀποτυγχάνειν τῶν πρ. *non riuscire alle imprese*, Sen. Mem. 4, 2, 28. — *incarico; dovere*, Att. — *3) condizione; circostanza; stato di cose*, ἀγαθὰ πρ. *buono stato di cose; cose favorevoli*, Tuc. 3, 82; ἐν τοιούτοις ὄντες πράγμασι, *stando in tali condizioni*, An. 2, 1, 16; παρέσται τοῖς πράγμασιν, *sarà presente agli avvenimenti*..., δεινὸς πράγμασι χρῆσθαι, *destro nell'approfittare delle circostanze*, Dem. 10; τὰ παρόντα πρ. *le circostanze presenti*, Att. — *b) condizione sfavorevole, critica; guaio; molestia; impiccio; briga; difficoltà; danno*, Ar. Ach. 310; δῆλον ἦν ὅτι πρᾶγμά τι εἴη, *era chiaro che v'era qualche pericolo*, An. 4, 1, 17; οἱ μὲν σὺν πράγμασιν, οἱ δὲ ἄνευ πραγμάτων, *alcuni con difficoltà, altri senza*, 6, 3, 6; ποῦ ποτ' εἰμὶ πράγματος, *in quale guaio mi trovo!* Sof. Tr. 375: πράγματα ἔχειν, *avere, sostenere guai, imbarazzo, molestia*, Er. 7, 147; Pl. Theaet. 174; Isoc. 146; ἔν τινι, *in qsa.*, Cyr. 1, 3, 4, con part. 1, 4, 5. — anche πρ ἔχειν, *essere punito; castigato*, Sen. Oec. 13, 7. — πράγματα λαμβάνειν, *ricevere molestia*, Lac. 2, 9; πρᾶγμα, ord. πράγματα, παρέχειν, *dare, recare noia, molestia, guai; dar da fare*, Er. 1, 155; 7, 239; Pl. Phaed. 115; Ar. Pl. 20; An. 1, 1, 11; Cyr. 4, 5, 46; ecc.; πραγμάτων ἀπαλλαγείς, *liberato da sollecitudini*, Ar. Ach. 270; assol. οὐδὲν πρ. *male di pocol* Pl. Gorg. 447; οὐδὲν ἔσται πρ. *sarà cosa da nulla*, Euthyphr. 3. — *4) cosa di rilievo, importante, utile, necessaria; necessità; la cosa fondamentale; punto capitale; questione; soggetto; proposito*, Er.; Att.; πρ. ἐστι, *è cosa necessaria, utile, conveniente*, id.; βουλευόμενος εὕρισκε πρ. οἱ εἶναι ἐλαύνειν ἐπὶ τὰς Σάρδις, *consultando trovò che per lui il partito migliore era andare su Sardi*, Er. 1, 79, cfr. 4, 11; 7, 12, 103. — *b)* ἐμοὶ οὐδὲν πρ. *a me non importa nulla*, Eu. Med. 451; οἷς μηδὲν ἦν πρ. τοῦ πολέμου, *a cui non importava*, Plut. Pomp. 65; πρ. ποιεῖσθαί τι, *far conto di*, Er. 7, 150, πρ. οὐδέν..., 6, 63. — τεκμήρια πρὸς τὸ πρ. *prove per il soggetto*, Dem. 1319, ἐρῶ εἰς αὐτὸ τὸ πρ. *tocco addentro la questione*, 1317; ἔξω τοῦ πράγματος, *fuori della causa, questione*, dire, ecc. 1308; οἱ ἔξω τοῦ πρ. *gli estranei alla causa*, 519. — *5)* di pers. ἦν μέγιστον πρ. Δημοκήδης παρὰ βασιλέι, *era un gran fatto* (*era di gran conto*) *Democ. presso il re*, Er. 3, 132; δῆμος, Dem. 385; γυνὴ ἄμαχον πρ. *la donna, essere imbelle*, Cyr. 6, 1, 36. — *6) il mondo; gli elementi*, τὰ πρ. Arst.: *ricchezze; averi*, Plut.; B. — *7)* τὰ πρ. in sens. polit. τὰ Περσικὰ πράγματα, *la potenza Persiana*, Er. freq.; τὰ Περσῶν πρ. me. si. Eschl. Pers. 714; τῶν Ἑλλήνων τὰ πρ. *dei Gr.*, Tuc. 1, 74, 110; cfr. Sen. Hell. 2, 1, 2; Dem. 42, 53. — *la cosa pubblica; il potere; il governo; l'amministrazione dello Stato*, καταλαμβάνεσθαι τὰ πρ. *impadronirsi*..., Er. 6, 39; κατασχεῖν, *ottenere il potere*, 4, 2; μετέχειν τῶν πρ. *partecipare al potere*, Sen. Hell. 2, 3, 18, κοινωνοὶ τ. πρ. *partecipi del p.*, 2, 3, 17; οἱ ἔχοντες τὰ πρ. *i capi del governo*, Tuc. 3, 72; οἱ ἐν τοῖς πράγμασι, 3, 28, οἱ ἐπὶ τοῖς πράγμασι, Dem. 110, οἱ ἐπὶ τῶν πραγμάτων, 309, *i governanti*; εὔνους τοῖς πρ. *propenso alla cosa pubbl.*, Lis. 12, 65; ἐς μέσον Πέρσῃσι καταθεῖναι τὰ πρ. *rimettere il potere al pop. Pers.*, Er. 3, 80. — *b) superiorità; potere; egemonia*, Tuc. 3, 11, 30; ecc. — *c)* in catt. sens. νεώτερα πρ. lt. *res novae, nuovo indirizzo; rivoluzione; novità nello Stato*, Er. 5, 19, Lis. 13, 6; Isoc. 151.

πραγματᾶς, ᾶ, ὁ, gor. di dignità ieratica. I. — **πραγματεία**, ας, ἡ, -τίη, Man. 1, 38; ion. **πρηγματείη**, *occupazione; opera; applicazione; lavoro; studio; fatica; ufficio*, Pl. Rsp. 500, Crat. 408, Phaed. 67, Gorg. 453; Isoc. 11, 83; Arst.; π. ἐπιπέδου, *studio del piano*, Pl. Rsp. 528; περὶ πόλιν, Arst.; πρ. ἐν τινι, *fatica, difficoltà in qsa.*, Dem. 1412; δημηγορικοῦ, *opera del retore*, Arst.; ἀναισχύντου, *dello sfrontato*, Eschn. 3, 242. — *b) modo di studiare un soggetto; argomentazione; dottrina filosofica; trattato; soggetto di studio*, Arst.; *lite; processo*, Isoc. 18, 316, 317, 318. — *c) opera storica*, Pol. 1, 1, 4; 1, 3, 1; Diod. 1, 1; D. Al. 1, 74; Luc. 25, 13: Τρωικὴ πρ. *ciclo troiano*, Sof. Arg. Ai. — **πραγματειώδης**, ες, *laborioso; penoso*, παιδιά, Pl. Parm. 137. — *b) serio; reale; basato sui fatti; materiale*, Simpl.; Procl. — Avv. -δῶς, id. — **πραγμάτευμα**, τος, τό, *affare; faccenda*, τῶν ῥητόρων, Filod. Rhet. 1, 82.

πραγμᾰτεύομαι, ion. **πρηγμ-**, [πρᾶγμα] f. -εύσομαι, a. ἐπραγματευσάμην, il pf. πεπραγμάτευμαι e l'a. ἐπραγματεύθην hanno sens. attv. o pass. ATT.; *mi occupo; lavoro; mi affatico; affaccendo; mi do da fare; mi prendo pena*, ER.; ATT.; *ἀπέδωκαν τὸν νεκρόν, οὐδὲν ἔτι πρηγματευθέντες, restituiscono il cadavere senza far altro*, ER. 2, 87; cfr. PL. Crat. 437; con acc. PL. Prot. 361, Phaed. 99; περί τινος, Rsp. 430; ἐπί τινι, SEN. Mem. 1, 3, 15; περί τι, PL. Theaet. 187; ISOC. 233, πρός τι, PL. Eryx. 398; inf. PLUT. Them. 19; ὅπως e fut. ind. SEN. Lac. 14, 5: *ὅλην τὴν νύκτα πραγματεύῃ, ti dai da fare per tutta la notte*, CYR. 2, 4, 26. — *2) compongo; narro; scrivo; lavoro; tratto di*, acc. POL. 1, 4, 3; *ἃ μοι ἐδόκει μάλιστα πεπραγματεῦσθαι αὐτοῖς, che (poesie) a me parevano da essi elaborate con più cura*, PL. Ap. 22, cfr. Parm. 129: *scrivo storie*, POL. 5, 33, 5. — *b) intrigo; opero con mala fede*, DEM. 980. — *negozio; commercio; fo guadagno*, PLUT. Syll. 7, 17: vrb. **-τευτέος, α, ον**, e **-τέον**, ARST.; **πραγμᾰτευτής, οῦ, ὁ**, *commerciante; trafficante; agente; uomo d'affari*, PLUT. M. 525, 827; I.; EC.; P. e **-τευτικός, ἡ, όν**, *versato negli affari; di, del, da negozio o commercio*, SCL. AR.; PROCL. Ptol. 95: **-ματίας, ὁ**, *faticoso*, λόγος, COM.; **-ματικός, ἡ, όν**, [πρᾶγμα] *atto all'azione; uomo d'azione; operativo; energico*, POL. 7, 11, 2, πλήθη, 1, 35, 5: *prudente; pratico; saggio; accorto*, spec. *politico esperto*, 7, 12, 2; 14, 1, 13; 24, 5, 5; CIC.; I.: di qui **π.** τύπος, νόμος, *prammatica sanzione*, IUSTIN. — a Roma **ὁ πρ.** *interprete della legge; sollecitatore delle cause; avvocato consulente; giureconsulto*, QUINT.; CIC. — *b)* di cose, *forte; resistente; saldo; formidabile*, fortezza, POL. 4, 70, 10: ἱστορία, *storia politica*, 1, 2, 8: *effettivo; solerte; pratico; saggio; accorto*, ἔργον, 3, 116, 7, λόγος, 36, 3, 1, οἰκονομία, 1, 8, 3, πολίτευμα, 30, 5, 6: *astuto; furbesco*, ID.; *di fatto*, EPIC.; *materiale*, SIMPL. — **Avv. -ῶς**, *abilmente; con solerzia, senno*, POL. 2, 13, 1; DIOD. 13, 45: *realmente*, PLUT.; sup. **-ώτατα**, PORF. Abst. 4, 8: **πραγμάτιον, ου, τό**, dim. di πρᾶγμα, *affaruccio; cosarellina; piccola lite*, AR. Nub. 197, 1004; EPITT. 1, 27, 16; PO. 746.

πραγμᾰτο-γράφέω, *espongo, descrivo minutamente*, CRIS.; **-δίφης, ου, ὁ**, [διφάω] *affarista; cercatore di liti; azzeccagarbugli*, AR. Av. 1424: **-ιδής, ές**, cp. **-έστερος**, = πραγματώδης, IPP. 618: **-κόπος, ον**, [κόπτω] *intrigante; sedizioso*, FILOD.; vb. **-κοπέω**, *sono...*, ID.; POL. 29, 8, 10; *macchino rivoluzione*, 38, 5, 8: **-λογέω**, [λέγω] *fo un minuto racconto; narro fatti; espongo*, ARST.; FIL. 1, 554, 655. — *b) amo la contesa; discuto*, DI. L. 9, 52: **-μαθ-ής, ές**, [μανθάνω] *pratico di affari*, SUID.; **-ποιία, ας, ἡ**, [ποιέω] *astuzia; tentativo*, POL. 36, 9, 11: **πραγματώδης, ες**, *penoso; laborioso; faticoso*, ISOC. 208. — Cp. **-δέστερος**, DEM. 427; Sup. **-δέστατος**, EN. TAT. 31, 16: **πρᾶγος, ους, τό**, = πρᾶγμα, *cosa; affare; ufficio*, ecc.; ESCHL. Theb. 861; SOF. Ichn. 74; AR. Av. 112; PD. N. 3, 6: φυλάσσει πρ. *custodisce la cosa pubblica*, ESCHL. Theb. 2.

πράδησις, εως, ἡ, v. l. *crepitus ventris*, IPP. 40, 196.

πραέα, -εῖα, -έσι, πραέως, v. πρᾶος.

πραθέειν, a. da πέρθω, ma **πραθεῖς, -εῖσα**, *ἐν*, da πιπράσκω: **πραιδεύω**, lt. *praedor, fo preda*, DI. C.; E.; **πραῖδα, ας, ἡ**, *preda*, EC.

Πραικία, ας, ἡ, *Precia*, dn. rom. PLUT. Luc. 6.

πραικόκιον, ου, τό, = μῆλον Ἀρμενιακόν, *albicocca*, DIOSC.; GAL.

Πραινεστός, οῦ, ἡ, v. l. **Πραίνεσσος**, lt. *Praeneste, Palestrina*, c. ital.; agg. **Πραινεστῖνος, η, ον**, *Prenestino*, PLUT. Mar. 46, Cam. 37, M. 316; STR. 237, 238: **Πραίνεστος, ου, ἡ**, *Preneto*, c. di Bitinia, ANT. 16, 281: **Πραίσιοι, οἱ**, *Presii*, pop. ind. PLUT. Alex. 62; **Πράσιοι**, STR. 703. — **Πραισός, ἡ**, ovv. **Πράσος**, *Praso*, c. cret. STR. 478: ab. **Πραίσιος, ΕR.** 7, 170.

Πραιτέξτατος, ου, ὁ, lt. *Praetextatus*, DIOD. 12, 53: **πραίτωρ, ωρος, ὁ**, lt. *praetor, pretore*, DI. C.; **πραιτωριανός, ἡ, όν**, *pretoriano*, 53, 25: **πραιτώριον, τό**, *pretorio*, NT.; P.; dim. **πραιτωρίδιον, τό**, EPITT. 3. 22, 47: **πραίφεκτος, ὁ**, lt. *praefectus*, POL. 6, 26, 5.

πρακτέος, α, ον, e **-τέον**, vrb. di πράσσω, ATT. — **πρακτήρ, ῆρος, ὁ**, ion. **πρηκτήρ**, *facitore; esecutore; autore; operatore*, IL. 2, 443: *uomo d'affari; trafficante; mercante*, OD. 8, 162; MAN. 6, 447. — *b) riscottitore di multe, d'imposte; esattore*, TEM.; l.; **πρακτήριος, ον**, *efficace*, τύχη, ESCHL. Suppl. 523: **πράκτης, ὁ**, = πρακτήρ, SUID.; ion. **πρήκτης**, *perfido; sleale*, IPP. Ep. 19: **πρακτικός, ἡ, όν**, *attivo; operoso; atto a fare; intraprendente; pratico*, di pers. e cose, PL. Rsp. 476; POL.; ARST.; **πρακτικωτέρους ἑποίει**, *rendeva più atti a fare*, SEN. Mem. 4, 5, 1, cfr. 4, 3, 1; **ἡ πρ.** con o senza ἐπιστήμη, *scienza pratica*, PL. Pol. 258, 259. — *efficace; potente*, παρά τινος, *presso qno.*, CYR. 1, 6, 3; vino, AR. Eq. 91; ἰσχύς, *arditezza operosa*, PL. Pol. 311. — *b) abituato a fare, operare*, τῶν δικαίων, τῶν καλῶν, *il giusto, il bene*, ARST. — *conveniente all'azione*, ἰαμβεῖον, ARST. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ATT.; POL. — **Avv. -ῶς**, POL. 6, 25, 4: cp. **-ώτερον**, 5, 18, 7: **πράκτιμος**, *sottoposto a multa*, l.; **Πράκτιος, ου, ὁ**, *Prattio*, fi. di Troade, IL. 2, 835: **Πράκτις, ἡ**, *Pratti*, mon. illir. LIC. 1045: **πρακτόρεια, ας**, fm. di πράκτωρ, DISC.; **πρακτορεία, ας, ἡ**, [πράκτωρ] *ufficio dell'esattore*, STOB. Ecl. 332; PO. 81, 2119: **πρακτόρειον, ου, τό**, *prigione per i debitori pubblici*, l. egiz.; *ufficio dell'esattore*, l.; **πρακτός, ἡ, όν**, ion. **πρηκτός**, *fattibile; da fare*, ARST. — *b) soggetto ad essere chiamato a pagare*, EPITT.; l.; **πράκτωρ, ορος, ὁ**, *autore; fattore*, SOF. Tr. 251; ANTIF. 3, 2. 6: sogg. fm. Κύπρις, SOF. Tr. 860. — *b)* in Atene, *esattore delle multe, dei debiti*, ANTIF. 6, 49; AND. 1, 77; DEM. 778; NT.; *esattore*, l.; NAZ. — estens. *vendicatore; ultore; punitore*, ESCHL. Suppl. 646, αἵματος, Eum. 319, Χείρ, Ag. 111; φόνου, SOF. El. 953.

Πράμνη, ἡ, *Pramne*, prob. mon. d'Icaria o contrada di Caria, EUST. ecc. (?); **Πράμνιος οἶνος, ὁ**, IL. 11, 639; OD. 10, 235; v. PL. Ion, 538, e sol. **Πράμνιος, ὁ**, AR. Eq. 107; IPP.; EPIPP. 1; AT. 30. *vino di Pramno o Pramnio*.

πράν, πρᾶν, dor. = πρώην, TEOC.; **πρανής, -νίζω**, dor. = πρην-. **Πράνιχος, ου, ὁ**, *Pranico*, poet. PLUT. Alex. 50: **Πραξ-αγόρας, α**, dor. **ᾱο, ὁ**, [πρᾶξις, ἀγορά] *Prassagora*, pad. di TEOC. Ep. 22; al.[1] PLUT.; **Πραξαγόρα, ας, ἡ**, dn. AR. Eccl. 124: **Πραξίας, ου, ὁ**, *Prassia*, u. LUC. 67, 7, 1: **Πραξί-βουλος, ου, ὁ**, [βουλή] *Prassibulo*, u. DIOD. 19, 55: **-δάμας, άμαντος, ὁ**, [δάμνημι] *Prassidamante*, u. PD.; PLUT.; **-δίκη, ης, ἡ**, ion. **Πρηξι-δίκη**, [δίκη] *Prassidice*, dea della vendetta, ORF. Arg. 31, per Περσεφόνη, H. 28; dn. ANT. 6, 136: **-εργος, ου, ὁ**, *Prassiergo*, aten. DIOD. 11, 54; patr. **-εργίδαι, ῶν, οἱ**, *Prassiergidi*, famiglia sacerdot. PLUT. Alc. 34: **-θία, ας, ἡ**, *Prassitea*, dn. PLUT.; EL. Vh. 12, 28: **-κλῆς, έους, ὁ**, [κλέος] *Prassicle*, u. DEM. 1219.

πραξι-κοπέω, [πρ. κόπτω] *circonvengo insidiosamente*, τινά, POL. 2, 48, 2: *assalto con insidie; sorprendo proditoriamente*, πόλιν, 1, 18, 9; 1, 55, 6; 3, 69, 1: **Πράξιλλα, ης, ἡ**, ion. **Πρῆξ-**, [πρᾶξις] *Prassilla*, poetessa sicion. PLUT. M. 1276; ANT. 9, 26; **Πραξίλλειον μέτρον, τό**, *metro di Pr.*, 3 dattili e 2 trochei, EFEST. 7, 8: **πράξιμος, ον**, [πρᾶξις] *esigibile; da esigersi*, P.; POL. 22, 26, 17: **Πραξι-νόα, ας, ἡ**, [νόος] *Prassinoa*, dn. TEOC. 15.

πρᾶξις, εως, ἡ, ion. **πρῆξις**, [πράσσω] *affare; faccenda*, OD. 3, 72, 82; **ἦ τι κατὰ πρῆξιν**, *forse per qualche affare*, da mercanti, 9, 253. — *b) effetto; risultato; vantaggio*, οὔ τι πρ. πέλεται γόοιο, *non c'è nessun vantaggio*

nel pianto, IL. 24, 524; οὔ τι πρ. ἐγίγνετο μυρομένοισιν, *non c'era...*, OD. 10, 202, 568; οὐρία πρ. *evento propizio*, ESCHL. Ch. 814. χρησμῶν, *degli oracoli*, PERS. 739; ἀπὸ ταύτης τῆς πράξεως, *dopo questo risultato*, TUC. 3, 114; cfr. SEN. Cyn. 2, 2. — *2) azione; opera; fatto; l'agire; l'operare*, PL. Rsp. 434, Leg. 876; opp. λόγος, DEM. 66, cfr. 1414. — *esercizio*, di organi corporei, PL. Lach. 192; ESCHN. 1, 158; ARST. — μιᾶς μόνον μνησθήσομαι πράξεως, *ricorderò un sol fatto*, ISOC. 259; ἄλλος ἐπ' ἄλλου ἔργου πρᾶξιν, *ognuno per fare un lavoro diverso*, PL. Rsp. 370. cfr. Tim. 19. — *b)* πρ. πολεμική, πολιτική, ποιητική, *opera polemica, politica, poetica*, PL. — *impresa*, ATT.; τὴν πρᾶξιν λυμαίνεσθαι, *guastare l'impresa*, AN. 1, 3, 16. — pl. *pubblici affari*, ἡ περὶ τὰς πράξεις ἐπιστήμη, *scienza dei pubblici affari, del governo*, DEM. 1414: *azione drammatica*, ARST.; ἐν ταῖς πράξεσιν, *nella vita pratica*, PL. Phaedr. 271. — *c) mena; intrigo; inganno*, POL. 2, 7, 9; 2, 9, 2; κατά τινος, ἐπί τινα, *contro qno.*, 4, 71, 6; 5, 96, 4. — *3) modo di agire, di procedere; condotta*, PL. Conv. 206; qu. *esperienza; pratica*, POL. 2, 47, 5; 4, 77, 1. — *b) modo di essere; stato; condizione; fortuna; sorte*, PD.; ESCBL. Pr. 695; SOF. Ai. 790, πρ. εὐτυχής, *esito felice*, Tr. 294; pl. κακαὶ πρ. Ant. 1305; in prosa, ἀπέκλαιε τὴν ἑαυτοῦ πρῆξιν, *deplorava la sua sorte*, ER. 3. 65. — *4) il riscuotere; l'esigere; esazione*, d'imposte, multe, debiti, ATT.; P.; συμβολαίων, *delle obbligazioni*, AND. 1, 88; τοῦ μισθοῦ, *della mercede*, PL. Prot. 328, τελῶν, *delle tasse, delle imposte*. Rsp. 425; εἰσφορῶν, DEM. 607, τοῦ δανείου, 915; παρὰ Ἀπολλοδώρου ἔστω ἡ πρ. *sia permessa l'esazione a carico di Ap.*. 926, ἔστω... τινι κατά τινος..., *a qno. contro qno.*, L.; P. — trns. π. λαμβάνειν, *il chieder conto*, EU. Ia. 272. — *5) pubblico ufficio*, ERDN. 5, 1, 2. — *b) discorso; lettura*, IUL. Or. 2, 59.

Πρᾶξις, ιος, ὁ, [ῐ] *Prassi*, u. EL. Vh. 14, 24: **Πραξι-τέλης, ους, ὁ, g.** dor. **-ευς**, TEOC. 5, pl. **-εις**, FILOSTR. 258, [τέλος] *Prassitele*, scult. PLUT. M. 401; ANT. 16, 160; al.; PLUT.; ANT. 7, 355.

πρᾰόνως, avv. = πράως, AR. Ran. 856; EL. Na. 5, 39. **πρᾰο-παθέω**, v. πραυπ-, FIL. 1, 547.

πρᾶος, masc.; **πρᾶον**, neu. ATT.; pl. πρᾶοι, PL. Rsp. 562, acc. πράους, ISOC. 38; neu. πρᾶα, ARST. [ind. e. prai, «amare; ant. a. ted. friunt. qu. friend. amico»] cp. πραότερος, sup. -ότατος, ATT.; **πρᾶΰς, -εῖα, -αῦ, g.** πραέος, είας, έος, ecc.; pl. πραεῖς, εἶαι, έα, g. πραέων, d. πραέσι, acc. εἷς, είας, έα, cp. πραΰτερος. EPICAR.; PL. Tim. 85; sup. -τατος, EC.; ION. **πρηΰς**, pl. πρῄες, IPP. 948, πρῃεῖς, ANT. 5, 209, πρηεῖαι, 6, 244: cp. πρηΰτερος, sup. -τατος, *mite; dolce; placido; benigno; amorevole*, ER. 2, 181; PL. Phaedr. 243, Rsp. 566: τινι, *verso qno.*, PL. Rsp. 354; PD.; πρός τινα, me. 81. PL. Rsp. 375, SEN. — *b)* di anim., *domestico; addomesticato; mansueto*, PL. Rsp. 493; CYR. 2, 1, 29; AN. 1, 4, 9. — *c)* ἡδοναί, τιμωρίαι, λόγοι, φύσις, ἦθος, PL.; φάρμακον, PD.; σημεῖα, SEN. Eq. 9, 3. — AVV. **πράως**, *dolcemente; mitemente; con calma; a poco a poco; volentieri*, AN. 1, 5, 14; PL. Rsp. 589, Leg. 911, Crit. 43; DEM. 315, 573: cp. πραότερον, PL. Phaed. 94, Gorg. 489; πραοτέρως, Ios. v. l. Ai. 17, 6, 4; sup. πραότατα, PL. Rsp. 387: anche **πράεως**, DISC.; DIOD. 1, 36: **πραότης, ητος, ἡ,** post. **πραΰτης**, SET.; I.; EC. [prec.] *dolcezza; mitezza; mansuetudine; bontà*, PL. Conv. 197, Tim. 71, Rsp. 558; DEM. 716; pl. ISOC. 106; ARST.; μετὰ πολλῆς πραότητος, *con poco trasporto*, PLUT. Alex. 4.

πράπις, ίδος, ἡ, [ind. e. qurepes, Pers. karp, lt. *corpus*] sg. PD.; EU. Bacch. 428, 999, ord. pl. πραπίδες, ων, d. πραπίσιν, PD. P. 2, 61; ma πραπίδεσσιν, OM.; *diaframma*, IL. 11, 579; 13, 412; 17, 349. — *b)* trns. *anima; cuore; mente; intelligenza*, 24, 514; ESCHL. Ag. 380; EU. Andr. 481: PD.; *intelligenza; senno*, ἰδυίῃσι πραπίδεσσιν, (di Elesto), *con senno accorto; ingegnosamente*, IL. 1, 608; 18, 380; OD. 7, 92, sol. πρ. 8, 547.

Πρᾶς, e **Πράς, αντός, ἡ,** *Prante*, c. tessal. SEN. Hell. 4, 3, 9. Ages. 2, 5.

πράσιά, ᾶς, ion. **-ιή, ἡ,** [πράσον] *aiuola*, OD. 7, 127; 24, 247; TFR. Hp. 4, 4, 3; LGS. 4, 2: trns. per *gruppo; divisione; sezione*, NT.; **πρασιάζω, *divido in aiuole***, AQU.; **Πράσιαι, ῶν, αἱ,** [ᾰ] *Prasia*, demo att. TUC. 8, 95, (ab. **-σιεύς, έως, ὁ,** PAUS. 1, 31, 2). — *b)* c. lac. TUC. 2, 56; 6, 105; 7, 18; AR. Pax. 242: **πρασιανός,** = πράσινος, M. ANT. 1, 5: **Πρασιάς, άδος, λίμνη, ἡ,** *lago Prasiade*, ER. 5, 15, 17: **πρασίζω,** e **πρασινίζω,** [ῐ] *sono del colore del porro, verde chiaro*, DIOSC.; GAL.; **πρασιή, ἡ,** ion. = πρασιά.

πράσιμος, ον, [πρᾶσις] *da vendere; venale*, CYR. 4, 5, 42; PL. Leg. 848.

πρᾰσινο-ειδής, = πρασοειδής, OLIMPIOD. PERIP.; **πράσινος, ον,** [πράσον] *verde; color di porro*, χρῶμα, ARST.; EL. Na. 11, 21: τὸ πρ. s. μέρος, Ios. Ai. 19, 4. 4, e ὁ πρασινός, M. ANT. 1, 5, *la fazione Verde; i Verdi*, nel circo a Roma. — *b)* λίθος, = πρασῖτις, SET. Gen. 2, 12.

Πράσιοι, οἱ, *Prasii*, v. Πραίσ-, pop. ind.; NONN.; EL. Na. 16, 20: **πράσιον, ου, τό,** *prasio*, pian. ARST.; *marrubbio*, IPP. 681; TFR. Hp. 6, 1, 4; 6, 2, 5: **πράσιος, ον,** = πράσινος, PL. Tim. 68; στολή, DI. C. 79, 14; οἱ πρ. = οἱ πράσινοι, *i Verdi*, 73, 4.

πράσις, εως, ἡ, ion. **πρῆσις,** [πιπράσκω] *vendita*, ER. 1, 153; PL. Soph. 223, Rsp. 371; pl. ARST.; ἐπὶ πρήσι, *per vendita*, ER. 4, 17: πρᾶσιν ποεῖσθαι, *vendere*, ESCHN. 1, 115.

πρᾰσίτης οἶνος, ὁ, [πράσιον] *vino condito di marrubbio*, DIOSC. 5, 58: **πρᾰσῖτις, ῐτιδος, ἡ,** [πράσον] s. λίθος, *prasite; onice*, TFR. Lap. 37.

πρασο-ειδής, ές, [πράσον] *porraceo; del colore del porro: verdastro*, IPP. 40, 41, 54: **πρασόεις, όεσσα, όεν,** *coperto d'alga*, OPP. H. 1, 107: **πρασο-κουρίς, ίδος, ἡ,** [» κείρω] *prasocuride*; o «*bruco del porro*», STRATT. fr. inc. 1; ARST.; TFR. Hp. 7, 5, 4; EL. Na. 9, 39: **πρασό-κουρον, ου, τό,** *sarchio*, ANT. 11, 203: **πράσον, ου, τό,** [lt. *porrum*] *porro*, AR. Ran. 621; BATR. 54; TFR.; DIOSC. — *b)* sor. d'*alga marina*, TFR. Hp. 4, 6, 2: *laminaria saccharina, nastro porro*, 4, 6, 4: **πρασό-σπερμον, τό,** *seme di porro*, P. Eg. 7, 11: **-χρους, ουν,** [χρόα] *del colore di p.*, AEZ. 7, 33: **Πρασσαῖος, ου, ὁ,** *Colordiporro*, ranocchio, BATR. 255: **Πρασσο-φάγος, ου, ὁ,** *Rodiporro*, 238.

πράσσω, att. **-ττω,** ion. **πρήσσω,** cret. **πράδδω,** [πραγ, affine a πέραν, περάω, «percorro», ἄλα, ὁδόν, qu. «compio»] f. πράξω, -ξομαι, a. ἔπραξα, -ξάμην, pf. πέπραχα, ord. trans.; πέπρᾱγα, intr.; ppf. ἐπεπράχειν, -γειν, M. e p. πέπραγμαι, f. ant. πεπράξομαι, ppf. M. ἐπεπράγμην, (DEM. 845): a. p. 1 ἐπράχθην, 2 ἐπράγην, f. πραχθήσομαι, πρᾰγήσομαι, *fo; compio*, κέλευθον, (e gen. partit. ὁδοῖο, IL. 24, 264, OD. 3, 476), *il cammino, viaggio*, IL. 14, 282; OD. 13, 83; ὁδόν, INN. O. Merc. 203, *cammino; viaggio*: ἅλα, *solco, traverso, il mare*, OD. 9, 491. — *b)* πρῆξαι δ' ἔμπης οὔ τι δυνήσεαι, *tuttavia non potrai ottenere, compiere nulla, riuscire a nulla*, IL. 1, 562; v. 11. 552; OD. 2, 191; 3, 60; οὐδέ τι ἔργον ἔτι πρήξει, *non otterrà più nulla*, 19, 324; τὴν Κυπρίων ἀπόστασιν, *compio la (sono causa della) defezione dei Cipriotti*, ER. 5, 113; τι, *compio qsa.*, ATT. freq.; ταῦτα, ISOC. 251; ἀρετάς, φόνον, *buone azioni, uccisione*, PD.; δίκαια, ἄδικα, *cose giuste...*, ATT.: in sens. turpe πρᾶξιν πρ. *commetto una scelleratezza*, ESCHN. 1, 74, 75. — *c)* con 2 acc. ταῦτα πράξεις τὸν ἄνδρα, *farai queste cose al marito*, IL. Hel. 1394; ἀγαθόν τι πρᾶξαι τὴν πόλιν, *fare un po' di bene alla c.*, AR. Eccl. 103: p. πέπρακται τοὔργον, *l'opera è compita*, ESCHL. Pr. 75; τὰ πεπραγμένα, τὸ πραχθέν, τὰ πραχθέντα, *le cose fatte; l'operato; l'azione*, ATT. — *c) acquisto; riesco ad avere; ottengo*, κλέος, *glo-*

ria, τινὰ ἄκοιτιν, *qna. in sposa*, Pd. — *2) agisco; mi occupo; attendo a; tratto; mi do pensiero di; lavoro; opero*, εἰρήνην, φιλίαν, *mi adopro per la pace, l'amicizia*, Dem. 30, 281; περὶ εἰρήνης, me. si. Sen. Hell. 6, 3, 3: τὰ σαυτῆς πρᾶσσε, *pensa, bada alle cose tue*, Sof. El. 678; τὰ αὐτοῦ, Pl. Phaedr. 247, τὰ σφέτερ' αὐτῶν πράττοντες, *...alle cose proprie*, Pol. 307, cfr. Ap. 33, Gorg. 526: τὰ δέοντα, *fo quello che conviene*, Sen. Mem. 3, 8, 1: πολλὰ πρ. = πολυπραγμονέω, Er. 5, 33. — *b*) πρ. τὰ πράγματα, Lis. 13, 60, τὰ πολιτικά, Pl. Ap. 31, τὰ τῆς πόλεως, Prot. 319, τὰ κοινά, Arst. *tratto, amministro i pubblici affari; la cosa pubblica*; τὰ τῶν Ἀθηναίων, Pl. Conv. 216; assol. πρ. me. si. Dem. 240; ἱκανὸς πράττειν, *atto a*.... Sen. Mem. 1, 2, 15. ἱκανὸς εἰπεῖν τε καὶ πρᾶξαι, *atto a prendere la parola e ad assumere il governo*, 2, 9, 4. — *c*) con 2 compl. πρός τινα τὴν λῆψιν τῆς πόλεως, *tratto con qno. la resa della c.*, Tuc. 4, 114; Θηβαίοις τὰ πράγματα, *tratto gli affari nell'interesse dei Tebani*, Dem. 365; p. τῷ Ἱπποκράτει τὰ Βοιώτια πράγματα ἀπό τινων ἀνδρῶν ἐπράσσετο, *con Ipp. si trattava da taluni degli affari dei Beoti*, Tuc. 4, 76. — *d*) omess. πράγματα, si ha πρ. τινί, e πρός, ἐς τινα, *tratto con qno.*, Tuc. freq.; ma τινί, *macchino in favore di*, Sof. Ai. 448: πρ. τι ὑπὲρ τῶν κοινῶν, *prendo parte ai pubblici affari*, Dem. 801. — con ὅτῃ, ὅπως, ὅτῳ τρόπῳ, *fo si che; procuro che*, Tuc. 1, 56, 57, 65, ecc.; ὥστε, Eschl. Eum. 896: con inf. me. si. Dem. 888: p. τι αὐτῷ καὶ ἐπράσσετο ἐς τὰς πόλεις προδοσίας πέρι, *un po' si lavorava da lui nelle c. per il tradimento*, Tuc. 4, 121, οἱ πράσσοντες, *i traditori, i rivoluzionari*, 4, 89; v. Sof. Or. 125. — μεθ' ἡμῶν ἔπραττεν, *tornò a noi*, Is. 5, 11. — *3) fo pagare; esigo; riscuoto*, διπλᾶς τὰς εἰσφοράς, *doppia imposta*, Dem. 617: χρήματα, *denari*, Tuc. 8, 5; cfr. Pl. Leg. 774; Eschl. Ch. 310. — con 2 compl. αὐτοὺς ἑκατὸν τάλαντα ἔπρηξαν, *...100 talenti*, Er. 3, 58; αὐτὸν τὰ χρήματα, *esigo i denari da*, An. 7, 6, 17; τινὰ χρέος, *debito*.... Pd.; φόρον παρά τινος, *...imposta da qno.*, Er. 1, 106. — *b*) tras. τὰ περὶ τὸν φόνον, *le pene per l'uccisione*, Pl. Leg. 867; φόνον πατρός, *vendico*.... Eschl. Eum. 624; ἀντίποινα, Pers. 476: assol. πρ. lt. *concido, uccido*, Ch. 440: pass. ὑπὸ βασιλέως ἐτύγχανε πεπραγμένος τοὺς φόρους, *il re aveva esatte da lui le imposte*, Tuc. 8, 5; διπλοῦν πραττέσθω, *si esiga da lui il doppio*, Pl. Leg. 921; τὰ πραττόμενα, *le imposte*, Pol. 1, 72, 2. — *4)* apparent. intr. con avv. *vengo ad effetto; riesco; succedo; vado a finire; mi trovo; verso*, οὕτω ἔπρηξε, *ciò gli avvenne*, Eh. 4, 77, ὁ στόλος οὕτω ἔπρηξε, *così andò a finire la spedizione*, 3, 25, ὡς, *come*, 7, 18, στρατός, 6, 44, φλυάρως π. τῷ στόλῳ, 6, 94, οὗτοι οὕτω ἔπρηξαν, *...ebbero tal fine*, 8, 129; Συρακόσιοι... οὕτως ἐπεπράγεσαν, Tuc. 7, 24. — *b*) εὖ πρ. *mi trovo bene; ho buona fortuna; sono felice, prospero*, (per propria attività, mentre εὐτυχέω per fortuna, sorte) Er. 1, 24; Att.; Pd.; εὐτυχῶς, Sof. Ant. 701; καλῶς, Eschl. Pr. 979; Pl. 1 Alc. 116; μακαρίως. εὐδαιμόνως, Ar. Pl. 629, 802; καλά, Tuc. 6, 16: πολλὰ καὶ ἀγαθὰ πρ. *godo somma prosperità*, An. 6, 4, 8. — κακῶς πρ. *mi trovo male; sono infelice*, Att.; χαλεπώτατα, *malissimo*, Tuc. 8, 95; οὐχ ὡς λῷστα, *non troppo bene*, Teoc. 14, 3; ταπεινῶς, *abbiettamente*, Isoc. 95; κάκιον, An. 1, 9, 10, χείρω, Tuc. 7, 71, *mi trovo peggio*: οὐκ ἄτιμα πρ. *soffro* (*pago*) *non ingiusta pena*, Eschl. Ag. 1443, cfr. Pers. 727. — M. az. rifl. *fo; opero; compio*, Att.; Pd. — *fo pagare; esigo; riscuoto*, ἀργύριον, Eh. 2, 126; μισθόν, Pd.; con 2 compl. τινὰ χρήματα, *denaro da*, Tuc. 4, 65; Sen. Mem. 1, 2, 5; φόρους ἐκ (ἀπό) τῶν πόλεων, Tuc. 8, 5, 37; διπλασίαν πραττέσθων τὸν ὑποφεύγοντα, *esiga il doppio da*, Pl. Leg. 762: tras. τινὰ δίκην, *fo punire*, Dem. 845; δικαίων ὧν ἐπραξάμην πόλιν, *della giusta pena che feci pagare a*..., Eschl. Ag. 812; παρ' αὐτῶν ἃ ὠφειλον, Lis. 17, 3; v. And. 2, 11. — NB. pres. dor. πράσσομες, Teoc.: 3 pl. πράσσοντι, Pd.; d. part. πρασσόντασσι, TH. 1, 5: f. cret. πραξίομες, I.: a. dor. part. πράξαις, Pd. — M. e p. inf. pres. πράδδεθθαι, L. Gort.; f. πράξεται *in* sens. p. Pl. Rsp. 452: Ion, πρήσσω, ἔπρησσον, f. πρήξω, a. ἔπρηξα, pf. πέπρηγα, e -χα, πέπρηγμαι, a. p. ἐπρήχθην, Om.; Er.; cong. pres. πρήσσῃσιν, Od. 3, 476; impf. iter. πρήσσεσκον, 8, 259.

πρασώδης, = πρασοειδής. Tfr. Hp. 9, 10, 1.

Πρᾰταλίδας, ᾱ, ὁ, *Pratalida*, u. Ant. 7, 448: **πρᾰτέος**, ᾱ, ον, = πράσιμος, Pl. Leg. 849; **-τέον**, P.; **πρᾰτήρ**, ῆρος, ὁ, [πιπράσκω] *venditore*, Pl. Leg. 915; Is. 10, 24; Dem. 967, 970, e **πρᾰτής**, οῦ, ὁ, me. si. Arp.; Is. 167: **πρᾰτήριον**, ου, τό, ion. **πρητήριον**, *luogo di vendita; mercato*, Er. 7, 23; Plut. M. 972: **πρᾰτίας**, ου, ὁ, = πρατήρ, Com.; **πρᾰτικός**, ή, όν, *di, per vendita*, I.; ἡ π. *tassa*, I.; τὸ π. *commissione*. PO. 1454: **Πρᾰτίνας**, ᾱ, ὁ, *Pratina*, poet. Plut. M. 1133, 1134: **πρᾰτός**, ή, όν, *a vendere; venduto*, Sof. Tr. 276: *venale*, Set.

πρᾶτος, **πρᾰτιστος**, **πρατιστεύω**, dor. v. πρωτ-: qu. **πρατο-μηνία**, ἡ, = νουμηνία, I.; **Πρατ-αγόρας**, **Πρατίων**, **Πρατοθρονία**, **Πρατόκλεια**, **Πρατόνικος**, ecc. I.

πράττω, = πράσσω. — **Πρᾶτυς**, υος, ὁ, *Prati*, u. Arst.; **πράτωρ**, ορος, ὁ, = πρατήρ, I.

πρᾰΰ-γελως, ion. πρηϋγέλως, ωτος, ὁ, ἡ, *dal dolce sorriso*, Licim. 4; Ant. 9, 229; 10, 4: **-θῡμος**, ον, *mite; buono*, Set.; **-θῡμία**, ας, ἡ, *dolcezza; bontà*, Cris.; **-λόγος**, ον, *dal dolce parlare*, Sin. H. 6: **-μενής**, v. πρευμενής: **-μητις**, ιος, ὁ, ἡ, *mite; benevolo*, Pd. O. 6, 42: **-νοος**, οον, ion. πρηΰν-, [ν.] *d'animo benevolo, dolce*, Orf. H. 68; Ant. 7, 592: **πρᾰϋνσις**, εως, ἡ, *addolcimento; il calmare*, ὀργῆς, Arst.; **πρᾰϋντικός**, ή, όν, *che mitiga, addolcisce, calma*, Arst.; Med.

πρᾰΰνω, ion. πρηΰνω, [πραΰς, ῦ] f. -ῡνῶ, a. ἐπράῡνα, ion. ἐπρήυνα, pf. p. πεπράυσμαι, a. ἐπραΰνθην, f. πραϋνθήσομαι, *addolcisco; calmo; mitigo; placo; lenisco; ammansisco*, τινά, *qno.*, Es.; τινὰ λόγοις, *con discorsi*. Eschl. Pr. 837; τινὰς πρὸς ἀλλήλους, *l'uno verso l'altro*, Isoc. 50; τὸν θυμόν, *la collera*, Pl. Leg. 731, τὸ θυμοειδές, Rsp. 572; ἕλκος, *piaga*, Sof. Ph. 650: p. *mi addolcisco, calmo*, ecc.; di pers. Pl. Rsp. 440; Arst.; passione, Er. 2, 121, inverno, 2, 25. — *b*) di anim. *ammansisco; addomestico*, Es. O. 795; Sen. Mem. 2, 3, 9; El. Na. 10, 10: p. Sen. Eq. 9, 10; πεπραϋσμένος πέρδιξ, El. Na. 4, 16. — M. a. πρηΰνατο, Nonn. 29, 276.

πρᾰΰ-πᾰθεια, ᾱς, ἡ, *mitezza d'animo; dolcezza*, Fil. 2, 31; NT.; **-πάθής**, ές, [πάθος] *d'animo mite; mansueto; di buon carattere*, Fil. 2, 351; vb. **-παθέω**, *sono di...*, 1, 547.

πρᾰΰς, εῖα, αὐ, g. **πρᾱέος**, ecc. v. πρᾶος. — **πρᾰϋσμός**, οῦ, ὁ, [πραΰνω] *il trattare dolcemente*, Sof. 2, 29: **πρᾰϋ-τένων**, οντος, ὁ, ion. πρηϋτ-, [τ.] *dal collo domato*, toro, Ant. 9, 299: **πρᾰΰτης**, ητος, ἡ, post. a πραότης, Set.; NT.; **πρᾰΰ-τοκος**, ον, [τίκτω] *di, dal parto non penoso*, Fil. 1, 577: **πρᾰΰ-τροπος**, ον, *mite; gentile*, τὸ πρ. *mitezza*, Plut. M. 493.

πρᾱέως, avv. v. πρᾶος.

πρεῖγα, *assemblea dei seniori*, I. locr. — **πρειγεία**, **-γηΐα**, ἡ, **πρεσγέα**, ἡ, = πρεσβεία: **-γήια**, τά, = πρεσβεῖα: **πρεγγευτάς**, ὁ, **πρειγευτάς**, **πρειγευτάς**, **πρσγευτάς**, = πρεσβευτής: **πρεῖγυς**, = πρέσβυς, cp. πρειγων, sup. **πρήγιστος**, e **πρίγ-**: vb. **πρειγεύω**, = πρεσβεύω, I. cret. beot. ecc.

πρεμνίζω, *sradico; estirpo; divello*, Dem. 1074: **πρέμνον**, ου, τό, [ind. e. quremno] *tronco; ceppo; stipite*, Ar. Lys. 267; Lis. 7, 19; Sen. Oec. 19, 13; Tfr. Hp. 1, 8, 6. — tras. per *fondamento; radice; principio*, Ar. Av. 321; Pd. 88; Q. Sm. 14, 197; I. — Avv. **πρεμνόθεν**, al. πρυμνόθεν, *fin*

dalla radice, ESCHL. Theb. 71, 1060: πρέμνος, ὁ, = prec. THEOL. 31: πρεμνώδης, ες, *simile a ceppo*, TFR. Cp. 1, 3, 3; τὸ πρ. *ceppo; rizoma*, Hp. 4, 10, 5.

Πρέπις, ῐδος, ὁ, *Prepide*, u. AR. Ach. 843: **πρεπόντως,** avv. [πρέπω] *convenientemente; decentemente; acconciamente; elegantemente*, PD. O. 3, 9; ESCHL. Ag. 687; TUC. 4, 128; PL. Conv. 198; con dat. Leg. 699, 835; con gen. Menex. 239: **πρεπτός, ή, όν,** [›] *nobile*, ἀγῶνες, ESCHL. Eum. 914; *venerando*, div. AR. Lys. 1298.

πρέπω, impf. ἔπρεπον, rar. f. πρέψω, a. ἔπρεψα, *mi distinguo; mi fo notare; spicco; sono illustre, chiaro, ragguardevole, segnalato; mi segnalo; emergo*, διὰ πάντων, *in mezzo a tutti*, IL. 12, 104: μετά e dat. pl. *tra*, OD. 8, 172: sol. dat. *per*, 18, 2; TR.; ἑσθῆτι, *per la veste*, κουρᾷ πενθίμῳ, *per la tosatura a lutto*, EU. Alc. 1050, 512; δορυσόοις, ESCHL. Theb. 124: πρέπουσα ὡς ἐν γραφαῖς, *bella come nelle pitture*, Ag. 241. — *b*) di cose, πανσέληνος..., *splendee; spicca*, Theb. 390, cfr. Ag. 389; χρυσός, PD.; αἰδώς, *pudore*, INN. O. Cer. 214: con part. ὁ φρυκτὸς ἀγγέλλων πρέπει, *la face accesa spicca annunziando*, ESCHL. Ag. 30. — anal., di suoni, βοά, *grido*, PD.; οἰμαι βοὴν ἀμικτον ἐν πόλει πρέπειν, *penso che un discorde clamore echeggia nella c.*, ESCHL. Ag. 321: ἀτμός... πρέπει, *esala un tetro alito*, 1311. — fut. πρέψετε, *rifulgerete*, Eum. 995: in risposta, πρέποι γὰρ ἄν, *rifulge* (arte), PL. Soph. 219. — *2*) *sono simile; assomiglio; ho l'aspetto; sembro; apparisco*, τινί εἶδος, PD. P. 2. 38, μορφήν, EU. Bacch. 917, *assomiglio a qno., per l'aspetto;* σῇ γυναικί, Alc. 1121; ταύρῳ δέμας..., *per il corpo*, ESCHL. Suppl. 301. — *b*) con inf. τοῦδε δράμημα φωτὸς Περσικὸν πρέπει μαθεῖν, *costui che viene correndo apparisce bene essere un Persiano*, Pers. 247, cfr. Suppl. 719. — con ὡς, e inf. πρέπει ὡς τύραννος εἰσορᾶν, *sembra una regina, al vederla*, SOF. El. 664; ὡς οὐκ ἐπ' ἀνδρὶ πένθιμος πρέπεις ὁρᾶν, *non sembri in lutto pel marito*, EU. Suppl. 1056: con ὥστε, p. e. πρέπει ὦ. θηρὸς φόβῃ, *la sua criniera è come di belva*, Bacch. 1187. — *3*) *convengo; sono conveniente, opportuno, adattato, consentaneo*, assol. o con dat. ER.; ATT.; rar. di pers. πρέπων ἔφυς πρὸ τῶνδε φωνεῖν, *è conveniente che tu parli in nome di costoro*, SOF. Or. 9; Πομπήιος τοῖς ἔπεσι πρέπων ἐκείνοις, *a P. quadrano bene quei versi*, PLUT. Pomp. 72, cfr. Publ. 17. — *b*) di cose, θνατὰ θνατοῖσι πρέπει, *a mortali conv.*, PD. I. 5, 16; τοῦτο τούτοις ἓν ὄνομα ἅπασι πρέψει, *questo solo nome sarà adatto per tutte queste cose*, PL. Pol. 288, τὸ σοφὸν δοκεῖ θεῷ μόνῳ πρέπειν, *il nome di sapiente...solo*, Phaedr. 278. — *c*) con ἐν e dat. EU. Her. 510; con εἰς p. e. εἰς πλῆθος, CYR. 2, 1, 24; v. PL. Pol. 269: con gen. SOF. Ai. 534. — part. πρέων, ουσα, ον, qu. πρέποντα πάσχειν, *soffrire quanto si nerita*, ANTIF. 3, 3, 9; ὕμνοι πρέποντες γάμοις, *inni convenienti alle nozze*, PL. Rsp. 460; πρέποντα τῇ συγγενείᾳ..., *alla parentela*, ISOC. 212; πρέπων καιρός, *momento opportuno*, PL. Tim. 38: perifr. πρέπον εἶναι, ἐστί, ἦν, εἴη, ecc. *essere conveniente*, = πρέπειν, ecc. ATT.; τὸ πρέπον, lt. *decorum, la convenienza. decenza; il decoro; dignità*, ATT.; ARST. — *d*) impers. **πρέπει,** *conviene; è conveniente, doveroso, giusto, vero, verisimile*, con inf. ER.; ATT.; PD.; εὔφημον ἦμαρ οὐ πρέπει κακαγγέλῳ γλώσσῃ μιαίνειν, *un fausto giorno non conviene contaminarlo con lingua di funesto nunzio*, ESCHL. Ag. 636; dat. τὰ π. βαρβάροισι ποιέειν, *conviene fare...*, ER. 9, 79; acc. ἡμᾶς πρέπει βουλεύεσθαι, *a noi conviene consultare*, TUC. 1, 86: τῆς (ὀργῆς) σε τυγχάνειν πρ. *deve toccare a te...*, SOF. Tr. 728. — con attraz. del part. ἐμοὶ πρέποι ἄν μάλιστα ἐπιμελούμενῳ, *a me converrebbe grandemente occuparmi di*, SEN. Oec. 4, 1: con inf. sott. ER. 4, 139; 8, 68; SEN. Hell. 4, 1, 37; ecc.; ὡς τὸν ἐλεύθερον πρέπει, *...a indipendente*, PL. Prot. 312. — *4*) trans. *paragono*, τί τινι, ESCHL. Ag. 1328: **πρεπώδης, ες,** [prec.] *conveniente; decoroso; distinto*, AR. Pl. 793, τινί, *per qno.*, 797. — Cp. **-έστερος,** PL. 1 Alc. 135; SEN. Oec. 5, 10; Sup. **-έστατος,** Mem. 2, 7, 10: **πρέπων, οντος, ὁ,** [›] *preponte*, pesce, OPP. H. 1, 146; EL. Na. 9, 38.

πρέσβᾰ, ης, ἡ, [πρέσβυς] *augusta; veneranda*, div. IL.; di dn. *venerabile per età; anziana; maggiore*, OD. 3, 452: **πρεσβεία, ας, ἡ,** *anzianità*, ESCHL. Pers. 4; *diritto d'anz.*, ARST.; *dignità*, PL. Rsp. 509. — *2*) *ambasceria; deputazione*, AR. Lys. 570; PL. Rsp. 422. — *b*) *ambasciata; ambasciatori; legazione*, AR. Eq. 795; TUC. 1, 72; 4, 118; CYR. 2, 4, 1; PL. Leg. 950; ESCHN. 1, 23; DEM. — *c*) *intercessione*, FALAR. 33: **πρεσβεῖον, ου, τό,** ion. ep. **-βήιον,** OM. ecc. [πρέσβυς] *premio d'onore*, IL. 8, 289: *ricompensa*, ANT. 9, 656. — *privilegio d'età*, DEM. 1003; PLUT. M. 787; SET. Gen. 43, 33. — *b*) *prerogativa; privilegio; dignità*, pl. PL. Gorg. 524; ARST. — *legato o privilegio d'eredità al figlio maggiore; diritto di primogenitura*, DEM. 955; Ios. Ai. 2, 1, 1; ἀπολιπεῖν π. ἀρχήν, PLUT. Artax. 26. — *c*) *vecchiezza; età avanzata*, SET. — **πρεσβειόω,** [prec.] *onoro*, LIC. f. M. 1265: **πρέσβειρα, ἡ,** = πρέσβα, EU. It. 963; AR. Lys. 86, Κωπάδων κορᾶν, Ach. 883.

πρέσβευμα, τος, τό, [πρεσβεύω] *ambasceria*, e *ambasciatori*, EU. Rhes. 936, Suppl. 173; PLUT. Tim. 9: *ambasciata*, PLUT. M. 541: **πρεσβεύς, έως, ὁ,** *ambasciatore*, I.; LIC. 1056: **πρέσβευσις, εως, ἡ,** *ambasceria; deputazione*, TUC. 1, 73; DI. C. 42, 46: **πρεσβεύτειρα, ας, ἡ,** *annunziatrice,-ante*, tras. OPP. C. 1, 464: **-βευτεύω,** = πρεσβεύω, I.; **πρεσβευτής, οῦ, ὁ,** *ambasciatore; legato; messo; deputato*, TUC. 3, 92; 5, 4; 8, 77; PL. Leg. 941; ecc. — *b*) *agente*, DEM. 1121. — *c*) *luogotenente*, lt. *legatus*, del cos. o pretore, POL. 35. 4, 5; PLUT Mar. 7. — NB. pl. ord. πρέσβεις, v. AND. 3, 41: **πρεσβευτικός, ή, όν,** [›] *di, del, da legato, ambasciatore*, o *dell'ambasceria*, POL. 9, 32, 4; D. AL. 11, 25; λόγοι, DIOD. 20, 1.

πρεσβεύω, f. **-εύσω,** a. ἐπρέσβευσα, **-σάμην,** pf. πεπρέσβευκα, p. **-σβευμαι.** — **I.** da πρέσβυς, *vecchio*. — *1*) intr. *sono avanti con gli anni; sono maggiore*, SOF. Oc. 1422; PL. Leg. 951; γένος, *età*, EU. Her. 45. — gen. τινῶν, *sono il maggiore tra*, ER. 7, 2; AT. 37; ἀπό τινος, *sono primogenito di*, TUC. 6. 55: di cose, AT. 19, di vino, πολλαῖς πρεσβεύων ἑτέρου ὥραις, *di molte stagioni più vecchio dell'altro*, ARCHESTR. (AT. 29). — *b*) tras. *sono meglio; valgo più; sono preferibile*, SOF. Ant. 720; πόλεων, PL. Leg. 752: *domino; reggo*, Ὀλύμπου, SOF. Ai. 1389. — *2*) trans. *rispetto; venero; tengo in conto; onoro*, Γαῖαν, ESCHL. Eum. 1, τάφον, Ch. 488; ὄνομα, SOF. Tr. 1065; τέχνην, PL. Conv. 186, αὐτούς (λόγους), *venero...*, Crit. 46: τι πρό τινος, *preferisco qsa. a.*, PLUT. Luc. 3. — pass. *sono tenuto in conto, preferito, onorato per primo*, ESCHL. Ag. 1300, Παλλάς, Eum. 21: gen. compar. Λήμνιον, Ch. 631; τοῦ νεωτέρου, PL. Leg. 879. — post. *coltivo; mi occupo di*, arti, ecc. DI. L. 1, 18; FILOSTR. 484; SIN. 35. — **II.** da πρέσβυς, *ambasciatore*. — *1*) intr. *sono ambasciatore, vado, vengo in ambasceria*, AR. Ach. 610; τινός, *da parte di*, EU. Her. 479; ἀπὸ Κορίνθου, ER. 5, 93: πρός τινα, CYR. 5, 1, 3, παρά τινα, PL. Charm. 158, *presso qno.*; παρὰ τὸ ψήφισμα, *contro il decreto*, DEM. 346; εἰς Θετταλίαν, AND. 4, 41; εἰς Σπάρτην, PLUT. Alc. 24; πρεσβείαν πρεσβεύειν, *compiere l'ambasciata*, lt. *legatione fungi*, DIN. 1, 16. — *2*) trans. *come ambasciatore tratto; negozio*, τὴν εἰρήνην, *la pace*, ISOC. 78; AND. 3, 23; DEM. 382; πολλά, ταῦτα, τοιαῦτα, DEM. 400, 440, ecc.; τὰ πεπρεσβευμένα, *i negoziati*, 847. — **M.** *sono, vado ambasciatore*, TUC. 5, 39; ecc. — *mando un'ambasciata*, 1, 67; AR.; PL. Leg. 698; DEM. 16; παρά τινα, TUC. 1, 91; 4, 41, πρός τινας, 1, 126, *a qno.*; ἐς τὴν Λακεδαίμονα, ecc. 3, 85; 2, 7; τῷ κοινῷ, *allo Stato*, 1, 92.

πρεσβῆες, v. πρέσβυς: **πρεσβήτιον**, τό, = πρεσβεῖον. — **πρεσβήτος**, ον, *veneratio*, ANT. 1, 19: **πρεσβητῆς**, ίδος, ἡ, *il più eccelso*, τιμή, INN. O. 29: **πρέσβις**, ἡ, = πρεσβεία, *anzianità*, κατὰ -βιν, *secondo l'anzianità, l'età*, INN. O. Merc. 431; PL. Leg. 855, 924. — *b*) agg. v. l. -βῦτις, *attempata; vecchia*, ESOP. 107. — *c*) ὁ πρ. = πρεσβευτής, SCL. AR.; **πρέσβιστος**, -βίστατος, v. πρέσβυς. — **πρέσβος**, ους, τό, *veneranza*, qu. πρ. Ἀργείων, *venerandi Argivi*, ESCHL. Ag. 855; πρ. Πέρσαις, *dn. veneranda per i Pers.*, 623: **πρεσβυ-γένεθλος**, ον, ORF. H. 3, e **-γενής**, ές, [γένος] *il maggiore; primogenito*, IL. 11, 249; EU. Tr. 593: *antico; vecchio* CRAT. Χείρ. 3; PLUT.; οἱ πρεσβυγενεῖς, *gli Anziani*, a Sparta PLUT. M. 789, Lyc. 6; **-γένεια**, ας, ἡ, *priorità di nascita primogenitura*, ER. 6, 51; PLUT. M. 636.

πρέσβυς, εως, ὁ, [cfr. sscr. puro-gavah, « che va avanti », lt. *prae*; purah, = πάρος, qu. πρεσ-, gueu, βοῦς: cret. πρεῖγυς] voc. υ, acc. -υν, ATT. *vecchio; anziano; provetto*, TR.; AR. Av. 255: ὁ πρ. Πόλυβος, *il vecchio P.*, SOF. Or. 941; πατέρα πρέσβυν, *...padre*, Ph. 665; ὁ πρ. *il vecchio*, TR.; ἐν βουλαῖς πρ. *vecchio nel consiglio*, PD. P. 4, 282: οἱ πρέσβεις, *vecchi; anziani*, ESCHL. Pers. 840; SOF. Ör. 1111. — *2) legato; messo; ambasciatore*, ESCHL. Suppl. 728; g. πρέσβεως, AR. Ach. 93; ma nel sg. è ord. πρεσβευτής, ATT.; invece pl. πρέσβεις, εων, εσι, εις, ATT.; κήρυκας καὶ πρέσβεις ποιεῖσθαι τοὺς λόγους, *gli araldi e i legati abboccarsi*, TUC. 4, 118, 13; πρεσβευτὰς πάντας ὑμᾶς ἡμεῖς οἱ πρέσβεις ποιοῦμεν, *noi legati facciamo tutti voi legati*, AND. 3, 41. — zool. ὁ πρ. *scricciolo*, ucc. ARST. Ha. 9, 11, 5. — *3)* Cp. **πρεσβύτερος**, α, ον, *più vecchio; più anziano*, OM. e SEG.; -ρος σύ ἐσσι, *tu sei...*, IL. 11, 787, **-τέροις** ἐρινύες ἕπονται, *le erinni incalzano i più anziani*, 15, 204; opp. νεώτερος, PL. Rsp. 380; SET.; NT.: *più antico*, pop. ER. 2, 2. — οἱ πρ. *seniori; anziani; anziani del popolo*, SET.; NT.; e sg. ID.; *i presbiteri*, sacerdoti o vescovi, NT.; EC., ὁ πρ. NT.; EC. — di cose, **στράτευμα πρ.** *spedizione più antica*, ER. 1, 6; βουλαί, *vecchio consiglio*, PD. P. 2, 66. — di anim. ARST. — ἐπὶ τὸ πρ. ἰέναι, *avanzare in età*, PL. Leg. 631. — Sup. **πρεσβύτατος**, η, ον, *il più vecchio, anziano; primo*, OM. e SEG.; γενεῇ, *per nascita*, IL. 6, 24; con gen. compar. OM. — *b*) op. e sup. nel sens. di *importante; rispettabile; prezioso; caro*, τὰ τοῦ θεοῦ πρεσβύτερα ποιεῖσθαι ἢ τὰ τῶν ἀνδρῶν, *stimare più le cose divine che le umane*, ER. 5, 63; v. lt. *nihil mihi antiquius est*, ovv. *nil antiquius habeo, quam...*; πρεσβύτατον τοῦτο κρίνας, *giudicando ciò della più grande importanza*, TUC. 4, 61; ἐμοὶ οὐδὲν ἐστι πρεσβύτερον τοῦ..., *sta più a cuore*, PL. Conv. 218; -τερον νομίζω, EU. 951; -τερον κακοῦ κακόν, *male più grave d'ogni male*, SOF. Or. 1365. — NB. **πρεσβῆες**, *seniores*, ES. Sc. 245; du. -ῆ, AR. 495. — sup. eteroci. πρέσβιστος, η, ον, INN. O. 20; ESCHL. Theb. 390; SOF.; fm. dor. πρεσβίστα, T. LOCR. 104; qu. πρεσβίστατος, NIC. Th. 344. — Av. πρεσβυτέρως, *con più stima; con preferenza*, γυμναστικὴν μουσικῆς τετιμηκέναι, *aver tenuto in maggior conto la...*, PL. Rsp. 548.

πρεσβυτήριον, ου, τό, [prec.] *consiglio degli anziani; presbiterio*, NT.; EC.; *privilegio per anzianità*, THEODOZ.; **-τηρικός**, ἡ, όν, *sacerdotale*, EC.; **-τηρίς**, ίδος, ἡ, *sacerdotessa*, ID.

πρεσβύτης, ου, ὁ, = πρέσβυς, agg. e sost. *vecchio*, TR.; AR. Ach. 707; ANTIF. 4, 1, 6; PL. Rsp. 608; SEN. Conv. 4, 17; TUC. 3, 67. — d'anim. ARST. — *b*) *presbite*, ARST. — NB. ῠ, ATT.; ῡ, ANT. 1, 46. — **πρεσβυτικός**, ἡ, όν, *di, da vecchio; senile*, AR. Pl. 270, 787; ARST.; παιδιά, PL. Leg. 685. — *antico; antiquato*, AR. Eccl. 278; ISOC. 416. — Avv. -ῶς, PLUT. Thes. 14: **πρεσβῦτις**, ιδος, fm. di πρεσβύτης, *vecchia; attempata*, TR.; PL. Hipp. ma. 286; ESCHN. 3, 157; πρ. ἀνθρωπος, *vecchia*, LIB. 1, 15: **πρεσβυτο-δόκος**, ον, [δέχομαι] *che accoglie vecchi*, ESCHL. Suppl. 667.

πρευμένεια, ας, ἡ, *benevolenza; bontà; favore*, EU. Or. 1323: **πρευ-μενής**, ές, [πραῦς, μένος] *favorevole; benevolo; benigno; propizio*, TR.; τινι, *verso qno.*, ID. — *b*) χοαί, *propiziatrici offerte*, ESCHL. Pers. 609. — Cp. -έστερος, EU. Tr. 739. — Avv. -ῶς, ESCHL. Eum. 236, Pers. 220.

πρεών, όνος, = πρών, ANT. 6, 253.

πρήγιστος, v. πρειγεία. — **πρῆγμα**, πρηγματεύομαι, ion. = πραγ-: **πρηγορεών**, contr. **πρηγορών**, ῶνος, ὁ, [πρό, ἀγείρω] *gozzo*, di ucc. AR. Eq. 374, Av. 1113.

πρηδών, όνος, ἡ, [πίμπρημι] *infiammazione; tumore*, NIC. Th. 365; ARET. CA. 1, 1.

πρηιεῖα, v πρᾶος. — **πρηθῆναι**, da πέρνημι, πιπράσκω.

πρήθω, f. -ήσω, a. ἔπρησα, e nel pres. compos. ἐμπρήθω, ἐν-ἐπρηθον, cfr. πίμπρημι, *brucio*. — *2) gonfio*, vele, mare, IL. 1, 481; OD. 2, 427; πέπρηται, EL. Na. 2, 17. — *mando sprizzi*, αἷμα, *di sangue*, IL. 16, 350. — *b*) *soffio; sbuffo*, trans. e intr. AP. R. 4, 819, 1537.

πρηκτήρ, ὁ, e **πρήκτης**, = πρακτ-

πρημᾰδίη, ης, ἡ, *premadia*, oliva, NIC. Al. 87.

πρημαίνω, [πίμπρημι] *soffio; sbuffo; fischio*, -μαινούσας θυέλλας, AR. Nub. 332; πρήμηνον, imp. EROND. 7, 98: **πρημάς**, άδος, e **πρημνάς**, άδος, ἡ, *premade*, sor. di tonno, PL. Com. Εὐρ. 2; NICOCAR. Λημ. 1; OPP. H. 1, 183; v. l. πριμάς, ARST.; **πρημονάω**, = πρημαίνω, EROND. 6, 8.

πρηνηδόν, avv. [seg.] *a capo in giù*, NONN.; **πρηνής**, ές, dor. **πρᾱνής**, [πρό, cfr. lt. *pronus*] *piegato innanzi; chino; col capo in giù; a capo fitto; faccia a terra; bocconi*, πεσέειν, ἔπιπτον, ἐξεκυλίσθη, κεῖτο, ecc. IL. 6, 307; 16, 379; 21, 118, *cadere...*; ἀλὶ κάππεσε, *si gettò in mare...*, OD. 5, 374; κατὰ πρηνὲς βαλέειν μέλαθρον, *gettare a terra...*, IL. 2, 414; ἐπὶ τὸ πρ. ῥέπειν, *cadere...*, IPP. 750. — *2)* di anim. τὰ πρηνῆ, *la parte anteriore del corpo*, ARST. freq. — di altura, colle, ecc. *declive; scosceso*, AN. 1, 5, 8; τὸ πρανές e τὰ πρανῆ, *declivio; china*, 4, 8, 28; CYR. 2, 2, 24, Eq. 3, 7; 8, 6: **πρηνίζω**, a. ἐπρήνιξα, p. πρηνιχθῆναι, πρηνιχθείς, *getto col capo in giù; precipito; rovino; distruggo*, EUFOR. fr. 16; SIB. 4, 59; ANT. 7, 532; NONN.; ppf. ἐπρήνικτο, NONN.; **πρηνισμός**, οῦ, ὁ, *rovina*, SIB. 4, 69.

Πρηξ-αγόρης, ὁ, [πρήσσω, ἀγορά] *Pressagora*, u. ANT. 16, 273: **Πρηξ-άσπης**, εος, ους, εω, ὁ, *Pressaspe*, Pers. ER. 3, 30; 7. 97: **Πρηξί-λεως**, ω, ὁ, [λεώς] *Pressileo*, u. ER. 9, 107: **πρῆξις**, ἡ, = πρᾶξις: qu. βίου πρ. *condizione di vita*, EROND. 3, 56: **Πρηξώ**, οῦς, ἡ, *Prasso*, dn. ANT. 6, 208.

πρηών, = πρών.

πρῆσαι, = ἔπρησε, da πίμπρημι, πρήθω.

Α. πρῆσις, εως, ως, ἡ, [πίμπρημι] *infiammazione; tumore*, ARET. — **Β.** ion. per πρᾶσις. — **πρῆσμα**, τος, τό, e **-μονή**, ἡ, *infiammazione; gonfiezza; tumore*, IPP. 517; GAL.

πρήσσω, ion. = πράσσω.

πρηστήρ, ῆρος, ὁ, [πρήθω] *folgore; fulmine*, ER. 7, 42; SEN. Hell. 1, 3, 1: *turbine; uragano; bufera*, AR. Lys. 974; PLUT. — *2)* anal. *torrente di lacrime*, EU. fr. 388. — *b*) *mantice*, AP. R. 4, 777. — *vene gonfie del collo*, POLL. — *prestere*, serpe velen. DIOSC.; FILUM.; EL. Na. 6, 51: **πρηστηριάζω**, *brucio come col fulmine*, ERDN. GRA.; **πρηστηρο-κράτωρ**, ορος, ὁ, [κρᾰτέω] *padrone della folgore*, SIN. H. 3; **-δόκος**, ον, *che riceve...*, (Orac.) PROCL.; **πρηστικός**, ἡ, όν, *che infiamma, gonfia*, IPP.; GAL.; **πρῆστις**, ἡ, f. l. per πρίστις.

πρητήριον, τό, = πρατήριον.

πρηΰς, πρηῢ-γελως, **-μενής**, **-νοος**, **-τένων**, **πρηΰνω**, = πραϋ-

πρῆχμα, τό, = πρᾶγμα, I.

πρηών, ῶνος, ὁ, Es. Sc. 437; NIC. Al. 104, *vertice; roccia*: ANT. 9, 318, *colle*: πρ. **-όνος**, d. pl. -όσιν, CALL.; v. πρεών, πρών.

πρίαμαι, [ssor. krinati; cfr. lt. *pretium*] sol. a. 3, sup-

plente ὠνέομαι, *compro*, ind. ἐπριάμην, 2 ἐπρίω, 3 ἐπρίατο, ep. (Om.) πρίατο, pl. ἐπριάμεθα, ecc.; cong. πρίωμαι, πρίῃ, ecc.; ott. πριαίμην, πρίαιο, -το, ecc.; imp. πρίασο, ⁋ πρίω, Ar. Ach. 34; πρία, Epicar. fr. 93: inf. πρίασθαι ⁋ part. πριάμενος, Att.; τι, *gsa.*, id.; τινα, *gno.*; πρίατο κτεάτεσσιν ἑοῖσιν, *comprò con le proprie sostanze*, Od. 1, 430; 14, 115; 15, 483; παρά τινος, *da gno.*, 14, 452; Er. 9, 94; Dem. 1389; τινι, *da gno.*, Ar. Ran. 1229, ecc.; Sof. Ant. 1171. — *b*) con gen. di prezzo, τετράων σίγλων, *per 4 sigli*, An. 1, 5, 6; ταλάντου, πρὸ πάντων χρημάτων καὶ πόνων, *per 1 talento; con tutte le ricchezze e le fatiche*, Sen. Mem. 2, 5, 2, 3; ἀργυρίου ὕπνον, *...per denaro*, Pl. Rsp. 333; πολλοῦ, *a gran prezzo*, Att.; τι θανάτοιο, *a prezzo della vita*, Pd. P. 6, 39: τὴν εἰρήνην, *la pace*, Eschn. 2, 178. — ὥστε, *perchè...*, Cyr. 8, 4, 23; τῆς ψυχῆς ὥστε μή, *dar la vita perchè non...*, 3, 1, 36: οἶδα ὅτι κἂν πρίαιτο τὸ μέγα τι ποιῆσαι κακόν, *so che comprerebbe a gran prezzo il potere far male a*, 5, 3, 10. — *2) prendo a nolo, in affitto, in appalto; a soldo*, τινα, *gno.*, Posidipp. Σύντρ. 1; Σκύθας τοξότας, *arcieri...*, And. 3, 5; δικαστάς, Dem. 78; τέκτονα πέντε μνῶν, *architetto per 5 mine*, Pl. Amat. 135; τι, *gsa.*, Att.; τὸ τέλος, *prendo in appalto le imposte*, Sen. Vect. 4, 20; μέταλλον, Din. in D. Al. 13.

Πρίᾰμος, ου, ὁ, [prob. per **Πέρραμος**, eol. Alc. = βασιλεύς, E.] g.-μοιο, *Priamo*, Om.; Pd.; Att.; **Πέραμος**, Saff. 20: patr. **Πριαμίδης, ου**, dor. -δας, ὁ, *Priamide*; *f. o discend. di P.*, Om.; Tr.; g. -δεω, -δαο, id.; d. pl. -δαισιν, Eschl. Ag. 747; -δῃσιν, Opp. 2, 154: **Πριαμικός, ή, όν**, *di, da Priamo*, Arst.; dim. **Πριαμιλλύδριον, ου, τό**, Cram. e **Πριαμύλλιον**, τό, AB. — **Πριαμίς, ίδος**, *fm. di Pr.; Priamide*, Eu. Or. 1481: **πριαμόομαι**, *sono calvo*, come Pr. Com.

Πριάνα, Πριανῆς, dor. v. Πριήνη.

Πρίαπος, ου, ὁ, ion. **Πρίηπος**, poi **Πρίεπος**, Arr. 23, *Priapo*, dio degli orti e della fecondità, Musc. 3, 27; Diod. 4, 6; Luc. 8, 23, 1; I. — *b*) **Πρ. ἡ**, *Priapo*, c. in Misia, Tuc. 8, 107. — *c*) **Πριάπειος, ον**, ion. **Πριήπειος**, *di Pr.; Priapeo*, Ant. 6, 254; μέτρον, D. Al. Comp. 4: **πριαπήιον, τό**, *viola*, Diosc.; **πριαπίζω**, ion. **πριηπ-**, *sono scostumato*, Ant. 16, 237: **Πριαπινός, ή, όν**, v. l. **-πηνός**, *di Pr.*, c. di Misia, Str. 588; Πρ. Ἄρτεμις, *Artemide...*, Plut. Luc. 13: **πριαπίσκος, ου, ὁ**, dim. = ἐρυθρόνιον, pian. Diosc. 3, 144; *pessario*, chir. Antill.: **πριαπισκωτός, ή, όν**, *in forma di piccolo priapo*, Gal. 14, 795: **πριαπισμός, οῦ, ὁ**, *priapismo*, 8, 448: **πριαπώδης, ες**, *simile a Priapo*, Scl. Ar.

Πρίᾱσος, ὁ, *Priaso*, u. Nonn.

πρίγκιψ, ιπος, ὁ, lt. *princeps, principe*, Pol. 6, 21, 7; ecc.; **πριγκίπια, τά**, lt. *principia*, Plut. Galb. 12.

πρίζω, = πρίω, *sego*, Pl. Theag. 124; Plut. M. 1099; Diod. 4, 76: *limo*, Gal.

Πριήνη, dor. **Πριάνα, ἡ**, *Priene*, c. ion. Er. 1, 142; Tuc. 1, 115; Sen. Hell. 3, 2, 17: ab. **Πριηνεύς**, pl. -εῖς, -ῆς, ion. -έες, Er. 1, 15, 161; Pl. Prot. 343; dor. -ανῆς, l.

Πρίηπος, -ήπειος, v. Πρίαπος. — **Πρίμα, ἡ**, *Prima*, rom. Plut. Rom. 14: **πριμάς, ή**, v. πρημνάς. — **πριμικήριος, ὁ**, lt. *primicerius*, Iustin.; **πριμικῖλλος, ὁ**, *primipilus*, l.; P.

πρίν, [ῑ e ῐ, ind. e. pri; lt. *prae* e *pri*] avv. prep. congiunz. — *1)* avv. *prima; precedentemente; prima d'ora*, Om.; Tr.: τὸ πρ. *anticamente; altre volte; prima*, id. — con ind. πρ. μιν καὶ γῆρας ἔπεισιν, *prima le verrà addosso la vecchiezza*, Il. 1, 29; πρ. μοι ὑπέσχετο, *prima mi promise*, 2, 112, ᾗσιν τὸ πρ. ἑκάστοι, *in cui pur dianzi aveva vanto*, 5, 54. — con cong. e ott. nel sens. di *piuttosto; prima*, πρ. καὶ κακὸν ἄλλο πάθῃσθα, *piuttosto avrai a soffrire qualche altra disgrazia*, 24, 551; πρ. κεν... πατρίδα γαῖαν ἵκοιο, *prima torneresti...*, Od. 3, 117, πρ. κεν νὺξ φθῖτο, *prima finirebbe la notte*, 11, 330: posiz. attributo. Er.; Att.; μέζονα τοῦ πρ. γενομένου τέρεος, *prodigi maggiori dell'avvenuto prima*, Er. 8. 37; ἐν τῷ πρ. χρόνῳ, *in passato*, Sof. Ph. 1224; ἐν τοῖς πρ. λόγοις, *nei precedenti discorsi*, Tuc. 2, 62; οἱ πρ. φυλαττόμενοι, *quelli ch'erano prima custoditi*, Pl. Rsp. 547. — *2)* prep. (rar.); col gen. l.; Ios. Bi. 1, 6, 1; πρ. ὥρας, *anzi tempo*, Pd. P. 4, 43; πρ. φάους, *avanti giorno*, Arr. An. 3, 18, 6. — *3)* congiunz. *prima che; prima di*, sia πρ. sol. sia con congiunz. spec. ἤ, lt. *prius quam*, Om. e Seg.: freq. è la correlaz. πρίν, πάρος, πρόσθεν, πρότερον..., πρίν, *prima che*, Om.; Er.; τὸ πρίν... πρίν γε, e πρίν γε... πρίν γε, me. si. id.; οὐ πάρος... πρίν γε, e μὴ πρίν... πρίν, e οὐ πρόσθεν... πρίν, *non prima che; fin che non*, Om.; οὐ ονν. μὴ πρότερον... πρίν, e οὐ, μὴ πρόσθεν... πρίν, me. si. Er.; Att.: πρίν γ' ὅτε, (δή), *fino a quando; allorchè; almeno prima che*, Om. — Costruz.; per un fatto reale, ind. (neg. οὐ): per un fatto eventuale, possibile, pensato, incerto, ord. cong. (ἄν, κε, tal. omess. spec. in poes.) dopo un tempo principale, o anche inf.; di regola ott. (ord. senza ἄν) dopo tempo storico, e spec. nel discor. indir. (neg. μή): sempre si può usare l'inf. (anche con ἄν) ed è preferito quando la prop. principale è affermativa; se il sogg. è diverso da quello della princip. va in acc. — *a*) ind. πρίν γ' ὅτε (δή) Om.; *prima che; finchè non*, ἐπὶ ἴσα μάχῃ τέτατο... πρίν γ' ὅτε δὴ Ζεὺς κῦδος Ἕκτορι δῶκεν, *si equagliava la pugna finchè G. non diede...*, Il. 12, 437: πρίν Er.; Att.; οὐ πρότερον ἀπανέστη... πρὶν ἢ σφεας ὑποχειρίους ἐποιήσατο, *non se ne andò prima d'averli assoggettati*, Er. 8, 45; ἐθαύμαζον..., πρὶν τινες εἶπον ὅτι..., *si meravigliavano... finchè alcuni non dissero che*, Tuc. 1, 51. — *b*) cong. Om. e Seg.: οὐ καταδυσόμεθα... εἰς Ἅιδαο δόμους πρὶν μόρσιμον ἦμαρ ἐπέλθῃ, *non andremo all'Ades, finchè non sia venuto il giorno fatale*, Od. 10, 175; οὐ λέγω... πρ. ἂν πύθωμαι, *prima di sapere*, Er. 1, 32; δεῖται αὐτοῦ μὴ πρόσθεν καταλῦσαι πρὸς τοὺς ἀντιστασώτας πρ. ἂν αὐτῷ συμβουλεύσηται, *lo prega di non riconciliarsi con gli avversari, prima di prendere consiglio con lui*, An. 1, 1, 10: anche dopo tp. stor. se questo equivale a princip. e spec. a imperativo, ἡ Πυθίη οὐκ ἔφη χρήσειν πρ. ἢ τὸν νηὸν ἀνορθώσωσι, *disse che non darebbe responso finchè non riedificassero il tempio*, Er. 1, 19; v. Tuc. 8, 9; φράσης μοι μὴ πέρα, πρ. ἂν μάθω πρῶτον τόδε, *non mi dire altro prima che io sappia questo*, Sof. Ph. 332. — *c*) ott. Om. e Seg.; οὐκ ἐθέλεσκες... ἐς δαῖτ' ἰέναι... πρ. γ' ὅτε δή σε... ὄψου ἅσαιμι, *non volevi andare a banchetto, se prima io non ti porgevo il cibo*, Il. 9, 488; οὐκ ἔθελεν φεύγειν, πρ. πειρήσαιτο,... *senza provarsi con*, 21, 580; cfr. Tuc. 3, 22; Pl. Ap. 36, Leg. 799; An. 1. 2, 2; ἀπηγόρευε μηδένα βάλλειν πρ. Κῦρος ἐμπλησθείη θηρῶν, *prima che C. non fosse sazio di cacciare*, Cyr. 1, 4. 14; μὴ σταίη ὄχημα ναὸς αὐτῷ πρ. τάνδε πρὸς πόλιν ἀνύσειε, *non gli si fermi la nave finchè non sia giunto...*, Sof. Tr. 658. — *d*) inf. spec. aor. Om. e Seg.; anche pres. e pf. Er.; Att.; οὐδέ τις ἔτλη πρ. πιέειν πρ. λεῖψαι Κρονίωνι, *niuno osò bere prima di libare a...*, Il. 7, 481; με κατὰ γαῖα καλύπτοι πρίν... πυθέσθαι, *la terra mi ricopra, prima ch'io senta*, 6, 465; μὴ πρόσθε κλέος... γένηται, πρ. ἡμέας ἐλθέμεν ἔξω, *non si sparga la fama (dell'uccisione) prima che noi siamo usciti*, Od. 23, 138; οὐδαμόθεν ἀφίεσαν πρ. παραθεῖναι αὐτοῖς ἄριστον, *non lasciandoli mai partire senz'apprestare loro il pranzo*, An. 4, 5, 30; ἀφίεσαν τὰ βέλη πολὺ πρ. ἐξικνεῖσθαι, *scagliavano i proiettili molto prima che i nemici fossero a tiro*, Cyr. 3, 3, 60; σε οὐχ ὑπέμενον, εἴ πως δυναίμην φθάσαι πρ. κατειλῆφθαι τὴν ὑπερβολήν, *non rimasi ad aspettarti, se mai io potessi giungere prima che restasse preso il passo*, An. 4, 1, 21.

Πρινητάδης, ου, ion. **εω, ὁ**, *Prinetade*, u. Er. 5, 41: **Πρῑνίδης, ὁ**, [πρῖνος] *Prinide*, n. com. Ar. Ach. 612: πρι-

νίδιον, τό, dim. di πρῖνος, Av. 615: **πρίνινος, η, ον,** *di leccio*, Es. O. 427; carbone, Ar. Ach. 667: tras. per *duro; forte; robusto*, 180: **πρῖνος, ου, ἡ,** e (Ar.) **ὁ,** *leccio; elce*, Es. O. 434; Ar. Ran. 859; Tpr. Hp. 3, 3, 3; 3, 16, 3; Teoc.; Ant. 9, 312 — *b) quercus coccifera, leccio con coccole scarlatte; chermes*, Eup.; Tpr. Hp. 3, 7, 3: **πρινώδης, ες,** *forte come l'elce*, θυμός, Ar. Vesp. 383: **πρινών, ῶνος, ὁ,** *bosco di elci*, Gl.

Πρϊόλας, α, ε ao, ὁ, *Priola*, u. Ap. R. 2, 780.

πρϊόνιον, ου, τό, dim. di πρίων, *piccola sega*, Math. 67: **πριονῖτις, ιδος, ἡ,** *bettonica*, pian. a foglie seghettate, Aret.; **πριονο-ειδής, ές,** *in forma di sega; seghettato; dentellato*, Gal.; avv. -δῶς, Diosc.; Geop. 2, 6, 29, e **πριονώδης, ες,** Tpr. Hp. 1, 10, 5; Ant. 7, 196, (ῑ), e **πριονωτός, ή, όν,** Ar. fr. 139; Arst.; **πρῑ́ω,** = πρίω, l.; Ipp. 912.

πρῖσις, εως, ἡ, [πρίω] *segamento*, Arst.; Tpr. Hp. 5, 5, 4: *trapanamento*, Ipp. 900, 912; anal. πρ. ὀδόντων, *digrignamento dei denti*, 71; Plut. M. 458.

Πρίσκος, ὁ, *Prisco*, rom. Plut.; **Πρίσκιλλα, ἡ,** Ec.

πρῖσμα, τος, τό, [πρίω] *segatura*, Tpr. 5, 6, 3; Geop. 3, 13, 8: *ferita risultante dal trapanamento*, Ipp.; anal. *tartatura*, Diosc. 1, 79. — *b) prisma*, geom. Eucl.; dim. **πρισμᾰ́τιον, ου, τό,** Procl. — **πριστῆρ, ῆρος, ὁ,** *sega*, Aret.; **πριστῆρες ὀδόντες,** *denti incisivi*, Ant. App. 373: **πριστηρο-ειδής, ές,** *con denti; a modo di sega*, Set. Is. 41, 15: **πρίστης, ου, ὁ,** *segatore*, l.; Scl. Ar. — **πριστική, ῆς, ἡ,** *l'arte del segatore*, Tem.; **πρίστις, εως, ἡ,** *pesce sega*, Arst.; o *pistrice*, inc. mostro marino, At. 333; Opp. H. 1, 370; El. Na. 9, 49; cfr. lt. *pistrix*: naviglio da guerra, Pol. 16, 2, 9. — coppa, At. 498: **πριστός, ἡ, όν,** *segato*, avorio, Od. 18, 196; 19, 564; cfr. Eu. Teleph. 26; Luc. 33, 44. — *b) segabile*, λίθος, Ios. Ai. 8, 5, 2.

Α. πρίω, ε πρίζω, Pl.; **πριόω,** Ipp.; TH. [cfr. πείρω, περάω] imp. πρῖε, impf. ἔπρῖον, *t.* πρίσω, a. ἔπρῖσα, pf. πέπρῖκα, p. πέπρισμαι, a. p. ἐπρίσθην, f. πρισθήσομαι, *sego*, Tuc. 4, 100; Plut.; Gal.; *trapano*, Ipp. 904. — *b)* estens. *digrigno*, ὀδόντας, *i denti*, 37; Ar. Ran. 927; σιαγόνας, Babr. 96: **πρῖεν χόλον,** *sbuffò la bile*, Ap. R. 4, 1671. — *lego; stringo*, πρισθείς, cadavere di Ettore, Sop. Ai. 1030: *mordo*, id. fr. 777; Opp. H. 2, 575. — **M.** p. *mi adiro; sono sdegnato; fremo*, τινι, *per qsa.*, Ant. 9, 77; Men. fr. inc. 326. — **B. πρίω,** imp. o 2 pers. ind. da πρίαμαι, per πρίασο, (ἐ)πρίασο.

πρίων, ονος, ὁ, e **-ωνος,** Ar. Vesp. 691, [πρίω] *sega*, Crat. fr. inc. 82; Sop. Tr. 699; Plut. M. 654: tras. ὀδόντων, *fila di denti*, Ant. 7, 401: *catena di monti a picchi come sega;* spagn. *sierra*, App. Illyr. 25; Set.; Pol. 1, 85, 7; 7, 15, 6. — *b) trapano*, Ipp. 913. — *2)* **πρίων, ουσα, ον,** part. di πρίω. — *3)* **πρίων, ὁ,** com. da πρίω, imp. da πρίαμαι, qu. (chi grida) *il comprate*, Ar. Ach. 36.

πρό, [ind. e. pro; sscr. pra] **I.** avv. *avanti; innanzi*, di lg.; moto e quiete, Om.; Es.; π. δούρατ' ἔχοντο..., *con le lance protese*, Il. 17, 355, πολλὰ κύματα... π. μέν τ' ἄλλα... ὣς Τρῶες π. μὲν ἄλλοι, αὐτὰρ ἐπ' ἄλλοι, ἔποντο, *numerosi flutti, gli uni avanti..., così i Troiani, gli uni avanti, gli altri incalzati, avanzavano*, 13, 799, π. Ἀπόλλων, *precedeva Ap.*, 15, 360; τὸν Εἰλείθυια ἐξέγαγε π. φόωσδε, *Ilitia lo trasse alla luce*, 16, 188; 19, 118. — *b) qui; giù*, π. μ' ἔπεμψε, *mi mandò qui*, 1, 442, π. γὰρ ἦκε Ἥρη, *la mandò giù Era*, 195; 18, 168; cfr. Od. 21, 21. — c) di tempo, ὃς ἤδει τά τ' ἐόντα... πρό τ' ἐόντα, *il quale conosceva il presente e il passato*, Il. 1, 70; Es. Th. 32; π. οἱ εἴπομεν, *l'avevamo prima avvisato*, Od. 1, 37. — **II.** prep. col gen. — *1)* di lg. *innanzi; avanti; davanti*, Om. e Seg.; π. πόλης, πτόλιος, ἄστεος, *innanzi alla città*, Om.; κείνους κιχησόμεθα π. πυλάων, *li troveremo inn. alle porte*, Il. 10, 126, cfr. 6, 80; π. θυρῶν, Sop. 109; π. νεῶν, ...*navi*, Il. 18, 172, π. ὀδοῦ ἐγένοντο, *si avanzarono nel cammino*, 4, 382, ε π. ὀδοῦ ἦσαν, *si erano avanzati...*, El. Na. 7, 29; ἔμπροσθε π. τῆς ἀκροπόλιος, *avanti all'acropoli*, Er. 8, 53; π. τοῦ Ἡραίου, *davanti l'Ereo*, Tuc. 3, 75: π. ὀφθαλμῶν, *davanti agli (sotto gli) occhi*, Att.; π. ποδῶν, ...*ai piedi; vicino*, id.; π. χειρῶν, *alla mano*, Sop. Ant. 1279: Ἰλιόθι π. *davanti Ilio*, Om. — di moto, εἶμι, Om.; χωρεῖν π. δόμων, *venire dinanzi alla casa*, Sop. Tr. 960. — π. πολλοῦ τῆς πόλεως, *a grande distanza dalla c.*, D. Al. 9, 35. — *b)* con pers. π. βασιλέως, *davanti al re*, An. 1, 7, 11; π. δ' ἄρ' οὑρῆες κίον αὐτῶν, *e innanzi a loro procedevano i muli*, Il. 23, 115. — *2) di* tp. *avanti; prima*, gen. ἠῶθι π. *prima del fare del giorno*, Il. 11, 50; Od. 5, 469; π. γάμοιο, *prima delle nozze*, 15. 524; 17, 476; καί τε π. ὁ τοῦ ἐνόησεν, *vede anche uno prima dell'altro*, Il. 10, 224; π. τῶν Τρωϊκῶν, *avanti la guerra di Troia*, Tuc. 1, 3; π. τῶν Περσικῶν..., *guerre Pers.*, Pl. Leg. 642; π. τοῦ θανάτου, Phaed. 57, π. τοῦ θανεῖν, Sop. Ant. 883, *prima della morte, di morire*; π. μοίρας τῆς ἐμῆς, *prima del mio fato*, Eschl. Ag. 1266; π. τῆς εἱμαρμένης, me. si. Antif. 1, 21; π. τοῦ λοιμοῦ δέκ' ἔτη, *10 anni prima della peste*, Pl. Conv. 201; π. δείπνου, ...*pranzo*, Cyr. 5, 5, 39, π. ἡμέρας, *prima di giorno*, 4, 5, 14; π. μιᾶς ἡμέρας, *un giorno avanti; la vigilia*, Plut. M. 319, Caes. 63; π. δίκης, *prima della sentenza*, id. Fab. 9; π. τοῦ χρῆσθαι, *prima di usare*, Sen. Mem. 2, 6, 6; π. τοῦ καθήκοντος χρόνου, *prima del tempo stabilito*, Eschn. 3, 126. — *b)* elliss. π. πολλοῦ, s. χρόνου, *molto prima*, Er. 7, 130; μικροῦ, ὀλίγου, *poco...*, Plut.; App. Civ. 2, 116; τὸν π. τοῦ χρόνον, *prima*, Eschl. Eum. 462; sol. π. τοῦ, *prima*, Er. 1, 122; Eschl. Ag. 1204; Pl. Conv. 173; π. τούτου, τούτων, *prima*, Tuc. 2, 8, 15: οἱ π. ἡμῶν γενόμενοι, Isoc. 295, e sol. οἱ π. ἡμῶν, Plut. M. 2, *i nostri predecessori*, οἱ π. ἐμοῦ, Tuc. 1, 97. — con 2 gen. π. μιᾶς ἡμέρας τῶν γενεθλίων, NT. Io. 12, 1. — *3)* tras. — *a) per; a vantaggio, difesa, favore*, Om. e Seg.; π. Τρώων... ἑστεῶτα, *stante li fermo in difesa dei Troiani*, Il. 24, 215; π. παίδων, γυναικῶν, Ἀχαιῶν, ecc. μάχεσθαι, (ord. ὑπέρ) *combattere per*, Om.; Er. 8, 74; ὀλέσθαι π. πόλης, lt. *pro patria mori*, Il. 22, 110; π. τῆς Σπάρθης ἀποθνήσκειν, *morire per*, Er. 7, 134, cfr. 172; 9, 72; Eu. Alc. 18: π. τινος διακινδυνεύειν, *correr pericolo per qno.*, πράττειν, *agire*, ἐξεργάζεσθαι, *operare*, βουλεύεσθαι, *provvedere*, Cyr. 8, 8, 4; 4, 5, 44; Mem. 2, 4, 7; An. 7, 6, 27, 36; ἀθλεύω, Il. 24, 734. — *b) a preferenza; sopra; avanti; piuttosto*, πᾶν βουλόμενοί σφι εἶναι π. τῆς παρεούσης λύπης, *volendo qualunque altra cosa, piuttosto che la presente sciagura*, Er. 7, 152; κέρδος π. δίκας αἰνῆσαι, *lodare il guadagno a preferenza della giustizia*, Pd. P. 4, 140; ἐπαινεῖν π. δικαιοσύνης ἀδικίαν, *l'ingiustizia...*, Pl. Rsp. 361; κρίνειν ovv. αἱρεῖσθαί τι π. τινος, *preferire qsa. a*, 366, Phil. 57; Tuc. 5, 36; π. πολλῶν χρημάτων τιμᾶσθαί τι, *stimarlo più...*, Tuc. 1, 33; π. πολλοῦ ποιεῖσθαί τι, *far gran conto di*, Isoc. 110, π. πολλῶν, me. si. Tuc. 6, 10; π. πάντων θεῶν, *a preferenza di...*, Pl. Crat. 401; δυσδαίμων π. πασᾶν γυναικῶν, *più infelice di...*, Eschl. Theb. 926; πᾶν π. τοῦ δουλεῦσαι ἐπεξελθεῖν, *arrivare a tutto piuttosto che alla servitù*, Tuc. 5, 100. — con cp. τοῖσι ἡ τυραννὶς π. ἐλευθερίης ἦν ἀσπαστότερον, *i quali preferivano il regno alla libertà*, Er. 1, 62: con ἄλλος: βασιλεὺς οὐδεὶς ἄλλος π. σεῦ ἔσται, *nessun al. sarà re in vece tua*, 3, 85. — *c) invece; in luogo; in cambio*, 7, 3; γῆν π. γῆς ἐλαύνεσθαι, *mutare terra con terra*; i. e. *di terra in ter.*, Eschl. Pr. 682: *a nome di*, π. τῶνδε, *a nome di costoro*, Sop. Oc. 811. — *d) a causa; per*, π. φόβοιο, *per la fuga*, Il. 17, 667. — In composiz. *avanti*, πρό-δομος, προ-άγω, προ-ίσταμαι, *a preferenza*, προ-αιρέω, *a favore; per; verso; fuori*, προ-φέρω, πρόφρων, *prima*, προ-εῖπον, προ-αγγέλλω, intens. προ-πάροιθε, πρό-πας.

προ-ἀγἀπάω, *amo a preferenza*, Ec.; **-αγγέλλω,** *prenunzio; annunzio innanzi; denunzio; dichiaro*, acc. ovv. inf. Cyr. 3, 3, 34; 3, 20, 8; 5, 3, 12; πόλεμον, Pol. 3, 20, 8: p.

Tuc. 7, 65: **-άγγελμα**, τος, τό, *preannunzio; predizione; intimazione*, Ios. Bi. 1, 3, 5; ɵ **-άγγελσις**, εως, ἡ, me. si. Tuc. 1, 137: **-άγγελος**, ον, *che annunzia, preannunzia; messaggero*, Mus. 164; Col. 60; *precursore*, Plut. M. 127: **-αγγελτικός**, ή, όν, Ec.

προ-αγκτηριάζω, *lego, stringo, congiungo prima*, Gal.; **-αγνεύω**, *purifico prima*, Epitt. 3, 21, 14; Ios. Bi. 4, 3, 12: **-αγνίζω**, *santifico prima*, Ec.; **-ισμός**, ὁ, id.; **-αγνοέω**, *ignoro prima*, P.

προ-αγοράζω, *compro prima*, Iustin.: **-αγορᾶνομέω**, *sono prima edile*, Di. C. 53, 33: **-αγόρευμα**, τος, τό, *profezia; predizione*, Chion. 4; App. Civ. 2, 110: **-αγόρευσις**, εως, ἡ, me. si. Arst.; Ios. Bi. 2, 8, 12: *proclamazione*, App. Civ. 1, 26: *avvertenza; divieto*, Ios. Ai. 18, 8, 2; 18, 9, 2: **-αγορευτέον**, vrb. di -αγορεύω, Arst.; **-αγορευτικός**, ή, όν, *di, del predire; profetico*, gen. Artem. 1, 66; τέχνη, Poll.

προ-αγορεύω, impf. ion. προαγόρευον, Er. 1, 22; a. **-ηγόρευσα**, 1, 125; Att.; pf. **-ηγόρευκα**, ma più freq. è προειρῶ, **-εἴρηκα**, **-εἶπον**, id.; *predico; presagisco*, τὸ μέλλουν, *il futuro*, Sen. Conv. 4, 5. — *2) fo noto; notifico; prevengo; avverto; preavviso*, τινί τι, danni, Tuc. 1, 68; inf. Er. 1, 74, 91; Att.; ὅτι, ὡς, *che*, Att.: τινὶ μή, inf. *avverto di non; distolgo*, Sen. Mem. 1, 1, 4; Pl. Leg. 907. — *b) proclamo; bandisco; dichiaro pubblicamente; annunzio*, τι ɵ τινί τι, *qsa. a qno.*, Er. 3, 62; 7, 10; 8, 83; An. 2, 2, 20; πόλεμόν τινι, *guerra a qno.*, Tuc. 1, 131; Dem. 157; ὑπὸ κήρυκος προηγόρευε τοῖσι Ἴωσι λέγων, *per mezzo di banditore denunziò agli Ioni quanto segue*, Er. 9, 98. — *c) intimo; ordino; prescrivo; comando; denunzio*, con inf. Er.; Att.; π. ὑμῖν παρεῖναι, *vi ordino di venire*, Er. 1, 125, μετιέναι Μιλτιάδεα, *di lasciare Mil.*, 6, 87; τοὺς Ἕλληνας αὐτονόμους ἀφιέναι, *di lasciare autonomi i Gr.*, Tuc. 1, 140; ἐν τοῖς ὅπλοις εἶναι, Sen. Hell. 7, 4, 38: con μή, *divieto; proibisco*, Pl. Rsp. 426; Sen. Mem. 1, 2, 35: p. Lac. 12, 5, τὰ προηγορευμένα, *le cose prescritte; i precetti*, Mem. 18. — *d)* t. leg. *chiamo in giudizio*, Dem. 1160; Plut.: *denunzio; intimo*, εἰργεσθαι τῶν νομίμων, *l'astensione dai sacrifici legali*, Antif. 6, 34; cfr. Pl. Leg. 871; Isoc. 73.

προ-άγορος, **-αγορέω**, v. προηγ-: **-αγρέω**, eol. = προαιρέω, l.; **-αγρυπνέω**, *veglio per*, gen. Arr. An. 7, 9, 9.

προ-άγω, impf. **-ῆγον**, f. **-ἄξω**, a. **-ήγαγον**, **-ηγαγόμην**, pf. **-ῆχα**, p. **-ῆγμαι**, a. p. **-ἤχθην**, *conduco, porto, meno innanzi*, τινά ἐς τὰ οἰκία, *in casa*, Er. 3, 148: πεζούς, *pedoni*, Cyr. 3, 3, 23; cfr. Pl. Rsp. 415: τὸν νεκρὸν εἰς τὸ φανερόν, *espongo in pubblico il cadavere*, Leg. 960, π. τι ἐς τὸ πρόσθεν, *spingo la cosa innanzi*, Pol. 262, εἰς φῶς..., *alla luce*, id. Epist. 341: ὡς προῆγεν αὐτὸν ὁ χρόνος σὺν τῷ μεγέθει εἰς ὥραν τοῦ πρόσθεν γενέσθαι, *quando per l'età e l'evoluzione fisica fu vicino alla pubertà*, Cyr. 1, 4, 4. — *b) produco; metto fuori*, frutti, ecc. Arst.; *prolungo*, siepe, ecc. Dem. 1279. — *2)* tras. *spingo innanzi; mando avanti; promuovo*, τὴν πόλιν, *lo Stato*, Tuc. 6, 18, ἀρχήν, *comando*, 1, 75, τὰ πράγματα ἐπὶ τὸ βέλτιον, *le cose a migliore stato*, Dem. 1447: *preferisco*, pass. Ios. Ai. 4, 8, 44. — *b) promuovo; elevo; alzo qno.* a dignità, potenza, gloria, ecc. Tuc. 1, 144; Pol.; Plut. Them. 7; p. ἐπὶ μέγα προαχθῆναι, *in potenza*, Luc. 32, 55: τὰς τέχνας, τὰ μαθήματα, *le arti*, ecc. Arst. — *3) eccito; incito; stimolo; spingo; persuado*, τινὰ δόλῳ, *con inganno*, Er. 9, 90; ἡ χρεία..., *la necessità*, Tuc. 3, 59; τινὰ εἰς, ἐπί τι, *qno. a qsa.*, Att.; εἰς φιλοποσίαν, εἰς μῖσος, *all'amore del bere, all'odio*, Sen. Mem. 1, 2, 22, Hell. 3, 5, 2; εἰς λόγους, *a parlare*, Pl. Tim. 22: con inf. Att.; φρονεῖν, *a pensare*, Dem. 296. — p. οὐ προαχθείην ἂν εἰπεῖν, *non mi lascerei indurre a dire*, 540; εἰς τοῦτο ὀργῆς προήχθησαν, *giunsero a tanto di ira*, Isoc. 397; προήχθην γράφειν, Pol. 3, 4, 13; οὐ προαχθήσομαι, *non mi lascerò trascinare, ingannare*, Dem. 316. — *4)* apparent. intr.; sott. acc. *vado avanti; mi avanzo; procedo*, Att.; NT.; πρόαγε δή, *va avanti*, Pl. Phaedr. 227, σοῦ προάγοντος ἐγὼ ἑφεσπόμην, *non ho fatto che seguirti*, Phaed. 90; cfr. An. 6, 5, 6; προήγαγον, *si avanzarono*, Dem. 282; ἐπὶ θάλατταν, *fino al mare*, Pol. 14, 10, 1. — tras. προάγει τῇ βίᾳ..., *con la violenza*, Dem. 289: *supero*, gen. Diosc.; Ios. Bi. 6, 1, 6. — ὁ προάγων λόγος, *il precedente discorso*, Pl. Leg. 719; γραφαί, Ios. Ai. 19, 6, 2. — M. *spingo avanti; eccito; muovo*, ἐς τοῦτο, Er. 7, 50, 2, τινα ἐς γέλωτα, *a riso*, 2, 121, 4; εἰς ἔλεον, *a compassione*, Licur. 33; εἰς ἀνάγκην πολέμου, Dem. 60: con inf. Eschn. 3, 117; Sen. Hipp. 5, 15: *educo; allevo*, προῆκται παῖδας, Dem. 1264; ma p. προηγμένοι, Arst.

προ-αγωγεία, ας, ἡ, [-γεύω] *seduzione; prostituzione; lenocinio*, Sen. Conv. 4, 61; Eschn. 1, 14; Pl. Theaet. 150; Arst.; **-αγωγεύς**, = προαγωγός, Di. C. 46, 6: **-αγωγεύω**, [-αγωγός] *seduco; prostituisco; conduco al male*, Eschn. 1, 14; Sen. Conv. 4, 62; ἑαυτόν, Ar. Nub. 980: **-αγωγή**, ῆς, ἡ, *promozione; innalzamento; avanzamento; dignità*, At. 212; Pol. 6, 8, 4; Ios. Ai. 15, 1, 1; Fil. 1, 551; Diod. 13, 48, ecc.; ἐκ -γωγῆς φίλος, *amico per le circostanze favorevoli*, Dem. 678: **-αγωγικός**, ή, όν, *seduttore; corruttore*, Tol. Tetr. 163; Areop.; **-αγωγός**, όν, [προάγω] *che spinge innanzi, verso*, Scl. Sof.; πρός τι, Lgn. 32: ὁ, ἡ πρ. *seduttore; corruttore; lenone; mezzano; ruffiana*, Ar. Ran. 1079, Vesp. 1028; Eschn. 1, 184: tras. Sen. Conv. 4, 64.

προ-άγων, ωνος, ὁ, v. l. **-άγων**, [ἀγών] *preludio*, di pugna, Ar. fr. 74; Plut.; I. — gener. *preludio; preambolo*, Dem. 611; Pl. Leg. 796; Eschn. 3, 67: **-αγωνίζομαι**, pf. **-ηγώνισμαι**, ppf. **-ηγωνίσμην**, *combatto precedentemente, prima*, τινι, *con qno.*, Tuc. 4, 126; περί τινος, *per qsa.*, Diod. 19, 26. — anche in sens. pass. προηγώνιστο, Luc. 35, 4; προηγωνισμένοι ἀγῶνες, Plut. Arist. 12. — *b) combatto in fronte, avanti, per, in favore di; difendo*, Fil. 2, 177, 379; Diod. 17, 34; D. Al. 4, 16; προαγωνισάμενος, Plut. Flam. 11: **-αγώνισμα**, τος, τό, *previo combattimento; precedente scaramuccia*, vauμαχίας, App. Syr. 22: vrb. **-αγωνιστέον**, Pl. Leg. 796: **-αγωνιστής**, οῦ, ὁ, *chi combatte prima; campione; propugnatore; difensore*, Fil. 2, 312, 542; Plut. Lys. 26; Luc. 33, 14.

προ-αδικέω, *offendo per primo; investo; aggredisco; provoco*, Arst.; Fil. 2, 128: p. Eschn. 3, 133; οὐδὲν προαδικηθείς, *per nulla offeso*, Dem. 289: **-ᾄδω**, *canto prima; preludio*, Eschn. 2, 163: **-αθροίζω**, *raccolgo, raduno prima*, Gal.; χρήματα, Di. C. 60, 27.

προ-αιδέομαι, *mi mostro grato; sono obbligato*, dat. τίς ἐστι... τῷ ἐγὼ προαιδεῦμαι; *chi è, a cui io debba essere obbligato?* Er. 3, 140, ἡγειρον δωτίνας ἐκ τῶν πολίων αἵτινές σφι προαιδέατό (ppf.) κού τι, *si misero a raccogliere doni dalle c. che...*, 1, 61: **-αικίζομαι**, *punisco, fo flagellare prima*, Ios. Bi. 2, 14, 9: **-αινίσσομαι**, *accenno, indico prima*, Niss.; προηνίξατο, Eracl. 66: **Πρό-αινος**, ου, ὁ, [αἶνέω] *Proeno*, Corint. Sen. Hell. 4, 8, 11.

προ-αίρεσις, εως, ἡ, [-αιρέω] *scelta; prescelta; preferenza*, Isoc. 4, 235; Pl. Parm. 143, Def. 413; Dem. 1097. — *b) determinazione; divisamento; piano; intenzione; mira; proposito; impulso*, πρ. βίου, *tenore di vita*, Dem. 666, ἐπὶ τῇ τοῦ πλεονεκτεῖν προαιρέσει ζῶσιν, *vivono col solo scopo d'ammassare ricchezze*, 662, πονηρίας, *proposito di malvagità*, 1478; κατὰ (τὴν) -ρεσιν, *secondo il proprio piacere*, Arst., παρὰ τ. π. *contro...*, id.; κατὰ τὴν π. *secondo il suo capriccio*, Pol. 3, 3, 4, κατὰ τὰς αὐτῶν προαιρέσεις, *seguendo ciascuno il proprio impulso nella pugna*, 1, 45, 9. — *2) principî regolatori; modo d'agire, di vivere*, Pl. Def. 413; Dem. 1477, 1479; τοῦ πατρὸς προαιρέσεις ἀναμνησθείς, *ricordando...*, Isoc. 3. — *princ. di scienza; filosofia; dottrina; scuola; setta*, Plut. M. 176, 1137; Luc. 37, 4.

— *b) principî politici; politica; modo di governo; istituzioni*, DEM. 168, 245, 257, 292, 298: *partito*, οἱ τῆς ἐκείνου προαιρέσεως, *quelli del suo partito*, 132. — *c) condotta; carattere; opinione*, POL.; *affezione; devozione*, l.

προ-αιρετέον, vrb. di προαιρέω, ATT.; v. SEN. Mem. 2, 7, 10: **-αιρέτης, ὁ**, *custode*, βιβλιοθήκης, P.; **-αιρετικός, ἡ, όν,** [•] *che si determina per libera scelta; che elegge, vuole; volitivo*, ARST.; τὸ πρ. *facoltà volitiva; libera scelta*, PLUT. Cor. 32; ἐνέργειαι, FIL. 1, 279; v. EPITT. 2, 10, 8: *portato di preferenza a*, gen. ARST. — ADV. **-ῶς**, FIL. 1, 342; CLEM.; FILOD.; **-αιρετός, ἡ, όν,** *preferito; scelto, voluto, deciso spontaneamente; di moto volontario*, ARST.; GAL.; I. — ADV. **-ῶς**, STOB.; GAL. 19,452.

προ-αιρέω, f. **-ήσω**, a. 2 προεῖλον, *prendo; metto, tiro fuori; estraggo*, ἐντεῦθεν, TUC. 8, 90; ἄλφιτον, *farina*, AR. Th. 419; ἄλλο τι, BABR. 108; ἐκ τοῦ ταμιείου, TPR. Char. 4. — M. προ-αιρέομαι, impf. προῃρούμην, f. **-αιρήσομαι**, a. προειλόμην, pf. προῄρημαι, ppf. **-ρήμην**, *traggo fuori; prendo*, ἀστραγάλους ἐκ φορμίσκων, *astragali da panierini*, PL. Lys. 206: *tolgo*, POL. 16, 29, 1. — *b) preferisco; prescelgo; eleggo*, acc. PL. Parm. 143, Crit. 52; SEN. Mem. 3, 4, 5; τί τινος, τινὰ πρό τινος, PL. Phaedr. 245, τι ἀντί τινος, CYR. 5, 2, 12, *preferisco qsa. a*; τι ἐκ τῶν ἄλλων, *scelgo tra...*, PL. Pol. 292, ecc.; con inf. ARST.; μᾶλλον πράττειν, SEN. Mem. 2, 1, 2. — *c) stabilisco; delibero; risolvo; mi propongo; imprendo*, ἀγῶνα, *lotta*, LICUR. 5; πολλὰ καὶ μεγάλα, *molte e grandi cose*, DEM. 320; σκέψιν, ARST.; inf. LIS. 30, 31; προῄρησαι λέγειν, *hai stabilito di parlare*, PL. Phil. 28; μεμνῆσθαι, *ricordare*, DEM. 286; λαβεῖν, ARST.

προ-αισθάνομαι, f. **-αισθήσομαι**, a. 2 προησθόμην, pf. **-ῆσθημαι**, *presento; ho sentore; presagisco; mi accorgo; sono informato di*, acc. TUC. 3, 38, 83, 112; βουλευομένους, *che macchinavano*, AN. 1, 1, 7: gen. τοῦ στρατοῦ, *arrivo dell'esercito*, TUC. 3, 102: **-αίσθησις, εως, ἡ**, *presentimento*, PLUT. M. 127; EC.; **-αισμνάω, -αισμνάω**, = αἰσυμνάω, l.; **-αιτέω**, *dimando prima*, DI. C. 55, 5: **-αιτία, ας, ἡ, ὁ προ-αίτιον, ου, τό**, *precedente o preliminari della causa*, DAMASC.; **-αιτιάομαι**, a. **-ηιτιάμην**, *accuso prima*, NT. Rom. 3, 9: **-αιώνιος, α, ον**, *prima del tempo; eterno*, EC.; PROCL.

προ-ακμάζω, *sono presso il fiore, l'adolescenza*, IPP. 221; *...troppo presto*, ORIB.; **-ακολουθέω**, *precedo*, ASCL.; **-άκοντίζω**, f. **-ίσω, -ιῶ**, *scaglio prima;* p. *sono scagliato come un dardo*, LUC. 5, 3: **-άκούω**, f. **-ακούσομαι**, a. **-ήκουσα**, pf. **-ακήκοα**, *odo, sento, so prima*, acc. ER. 2, 5; 5, 86, ὡς, ὅτι, 6, 16; 8, 79; τοῖς ὠσί, CYR. 4, 3, 21; περί τινος, *intorno a*, DEM. 604; τινός, *qsa.*, POL. 10, 5, 5; *qno.*, PL. Leg. 797: **-ακροβολίζομαι**, *fo scaramucce*, POLL.; CRIS.; **-ακτέον**, vrb. di προάγω, PLUT. fr. 145.

προ-αλγέω, *sento prima dolori, pena*, acc. IPP. 69, 101, 205, ecc.; ARST.; *angoscia*, FIL. 2, 326: **-άλείφω**, *ungo, spalmo prima*, MED.; AT. 90: *copro; intonaco*, EN. TAT. 34: **-αλής, ές**, [ἅλλομαι] *in pendio*, χῶρος, *terreno*, IL. 21, 262: *che si precipita*, ὕδωρ, AP. R. 3, 73: tras. *precipitoso; avventato; temerario; ardito*, SET.; IAMBL. V. Pyth. 17, 77: cp. e sup. **-λέστερος, -λέστατος**, EC. — ADV. **-ῶς**, SIN.; cp. **-έστερον**, STR. 549: **-αλίζω**, = προαθροίζω, IOS. Bi. 3, 7, 25: **-αλίσκομαι**, f. **-αλώσομαι**, a. 2 **-εάλων, -ήλων**, pf. **-εάλωκα, -ήλωκα**, *sono preso prima*, IOS. Bi. 5, 9, 3; PLUT. M. 17; DI. C. 39, 4. — *b) sono condannato prima*, DEM. 595; EC.; **-άλιῶται**, g. **-άν, οἱ**, [ἅλια] *presidi dei comizi*, I. (4 a.): **-άλομαι**, *salto, balzo innanzi*, Q. SM. 4, 510; EC.; **-αλῶς**, v. προαλής.

προ-άμαρτάνω, f. **-τήσομαι**, a. 2 **-ήμαρτον**, pf. **-ημάρτηκα**, *erro, pecco prima*, NT.; EC.; p. **-ημαρτημένος, η, ον**, IOS. Bi. 1, 24, 4; EC.; ERDN. 3, 14: **-άμείβομαι**, *ricevo* ἔργον *il lavoro, prima di dare la mercede pattuita*, PL. Leg. 921: **-αμέλγω**, *mungo prima*, P. EG. 1, 4: **-άμύνομαι**, *mi difendo preventivamente; mi premunisco*, TUC. 3, 12, τινά τινος, *da qno. riguardo a*, τὸν ἐχθρὸν οὐχ ὧν δρᾷ μόνον ἀλλὰ καὶ τῆς διανοίας προαμύνεσθαι χρή, *contro il nemico occorre premunirsi non solo per quello che fa, ma anche per quello che ha in mente*, 6, 38.

πρόἄν, = πρώην, TEOC.

προ-αναβαίνω, *vado su, ascendo prima*, acc. τὸν λόφον, TUC. 3, 112; ἐπὶ τὴν ναῦν, POLIEN. 6, 8, 1: **-αναβάλλομαι**, *preparo; preludio*, canto, AR. PAX, 1267; ISOC. 240: **-αναβοάω**, *grido, declamo prima*, FALER. 15: **-αναγαργαρίζομαι**, *fo gargarismi prima*, GAL.; **-αναγγέλλω**, *proclamo prima*, CRIS.; **-αναγιγνώσκω**, f. **-αναγνώσομαι**, a. 3 **-ανέγνων**, *leggo, recito prima o a voce alta*, PLUT. M. 36, 790; DI. C. 38, 2; 51, 3: **-αναγκάζω**, *costringo, obbligo prima*, TEM. 74: **-αναγορεύω**, *proclamo prima*, EC.; **-αναγράφω**, *registro prima*, IOS. Ai. 1, 3, 4; APP. Civ. 5, 145, e M. 1, 6: **-αναγυμνάζω**, *esercito prima*, AB.; **-ανάγω**, f. **-ανάξω**, a. **-ανήγαγον**, *conduco in alto, fo salire prima*, IOS. Bi. 1, 2, 4: p. *salpo; prendo l'alto*, di navi, **-ανηγμέναι**, TUC. 8, 11; προαναχθήσομαι, ELIOD. 4, 16: **-αναζέω**, *fo bollire prima*, GAL.; **-αναζωγραφέω**, *disegno, dipingo prima*, EC.; SIMPL.; **-αναίρεσις, ἡ**, *previa uccisione*, POLIEN. 5, 11: **-αναιρέω**, f. **-ήσω**, a. 2 **-ανεῖλον**, part. **-ανελών**, pf. p. **-ανῄρημαι**, a. **-αναιρεθείς**, *tolgo di mezzo, rovino, distruggo, uccido prima*, ISOC. 239; DEM. 398; APP. Mithr. 48; ARST.: τὸν ἀνταγωνιστήν, LUC. 44, 25: **-αναισιμόω**, ion. *consumo, lascio correre prima*, ἐν τῷ **-αισιμένῳ** χρόνῳ πρότερον ἢ ἐμὲ γενέσθαι, *nel tempo trascorso prima della mia nascita*, ER. 2, 11.

προ-ανακαθαίρω, *chiarisco prima*, δόξας, PROCL.; **-ανάκειμαι**, *sono consacrato, dedicato prima*, IOS. Ai. 12, 2, 9: **-ανακεφαλαίωσις, εως, ἡ**, *previo sommario*, SCL. OM.; **-ανακηρύττω**, *proclamo, bandisco prima*, CRIS.; OLIMPIOD.; **-ανακίνέω**, *muovo, suscito prima*, ἀγῶνας, PLUT. Cato ma. 26: αἰσθητά, *provo; esamino*, M. 948: tras. *preludo; preludio*, ARST.; vrb. **-κινητέον**, ORIB.; **-ανακλαίομαι**, *deploro precedentemente*, συμφοράν, D. AL. 10, 49: **-ανακοινόομαι**, *riunisco prima*, τὸ ῥεῦμα, PAUS. 8, 35, 1: **-ανακόπτω**, *taglio, rimuovo prima*, IOS. Bi. 3, 6, 2: **-ανακουφίζω**, *emetto anzi tempo*, SOR. 1, 57: **-ανακράζω**, *grido prima*, CIR.; **-ανακρίνω**, *esamino, discuto prima*. ARST.; *m'informo di*, acc. FILOD.; **-ανακρούω**, *respingo prima*, pass. *sono obbligato a retrocedere*, male, FIL. 2, 205. — *preludio; esordisco*, in musica, FILOSTR. 861; M. τι, *cantando o sonando qsa.* PLUT. M. 161: tras. *introduco come preludio*, τὰ τοῦ Ἐμπεδοκλέους, PLUT. M. 996: di maestro di musica, *eseguo prima*, per istruire, 790: **-αναλαμβάνω**, *prendo, ricevo prima*, a. p. **-αναληφθῆναι**, AT. 45: *prevengo*, **-αναλαβών** αὐτούς, IOS. Ai. 16, 4, 4. — *b) ripeto; riprendo da alto*, **-αναλαβεῖν** τὴν ἱστορίαν, DIOD. 17, 5, **-αναληψόμεθα**, 19, 2: *preparo*, FILUM.; **-αναλάμπω**, *risplendo prima*, CIR.; **-αναλέγω**, *riporto, ricordo prima*, P. — M. *raccolgo prima*, GEOP. 10, 22, 1: **-αναλίσκω**, f. **-αναλώσω**, a. **-ανήλωσα**, e **-ανάλωσα**, *spendo, consumo, uso prima; sborso anticipatamente*, TUC. 1, 141; LIS. 19, 57; DEM. 1031: *esaurisco prima*, ἑαυτούς, DI. C. 59, 18; PLUT. M. 517: p. *soccombo*, TUC. 7, 81; τῶν ἄλλων προαναλωθέντων, *uccisi gli altri*, EL. Vh. 3, 44: **-αναλογίζω**, *fo previa considerazione*, FILOD.; **-ανάλωμα, τος, τό**, *spesa fatta prima*. ARTEM. 1, 70: **-αναμάλάσσω**, *ammollisco prima*, IPP. 838: **-αναμέλπω**, *canto prima, avanti*, SET. Sap. 18, 9: **-αναμιμνήσκω**, *richiamo prima alla mente*, GAL.; **-αναξέω**, *raschio prima*, ID.; **-αναξηραίνω**, *asciugo prima*, ID.

προ-αναπαύω, *ordino riposo prima*, ID. — M. *mi riposo, muoio prima*, BAS.; I.; **-αναπηδάω**, *balzo su prima*, CASS. Pr. 1: **-αναπίμπλημι**, *empio prima*, EC.; **-αναπίπτω**,

f. πεσοῦμαι, s. -έπεσον, *cado, soccombo prima*, Fil. 1, 154, 282: -αναπλάσσω, -ττω, *formo, trasformo prima*, Stob.; -αναπλέω, *navigo avanti*, CIA.; -αναπληρόω, *empio prima*, v. l. Set.; -αναπνέω, *esalo prima*, Plut. M. 949; -αναπνοή, *previa respirazione*, Gal.; -αναρπάζω, *tolgo di mezzo, porto, trascino via prima*, Dem. 555; -ανήρπαστο, ppf. p. Scl. Pd.; -αναρτασθῆναι, -σθείς, Ec.; τινος, *prima di*, Plut. Pomp. 76: -αναρτάω, *tengo in sospeso*, Arist.; -άναρχος, ον, *che precede di tutta l'eternità*, gen. Ant. 1, 27: -αναστέω, *agito, scuoto avanti*, ὅπλα, Diod. 5, 29: p. δίκαι π. Plut. T. Gracch. 21. — *b*) *agito, eccito prima*, δῆμον, Plut. C. Gracch. 4: -ανασκευάζω, e M. *metto insieme e trasporto prima*, acc. Ios. Bi. 1, 13, 9. — M. 1, 15, 6: -ανασκοπέομαι, *considero, provvedo prima*, Ios. Ai. 17, 5, 6; 17, 6, 3: -αναστέλλω, *reprimo, modero prima*, Plut. Per. 15; Procl.; *apro prima*, Sor., qu. -αναστολή, ἡ, P. Eg. 6, 103.

προ-ανατάσσω, *ordino, stabilisco prima*, Cris.; *metto al disopra; preferisco*, Set.; -ανατείνω, *sollevo, tengo avanti*, θυρεόν, Ios. Bi. 6, 1, 6: -ανατέλλω, *sorgo prima*, di astro, T. Locr. 97. — *b*) *germoglio*, Set. Ezech. 17, 9, qu. -ανατολή, ῆς, ἡ, *il sorgere...*, Tol. Alm. 1, 3, 4: -ανατέμνω, *taglio prima*, Gal. — *b*) *apro, mostro prima*, ὁδόν, Fil. 2, 662: -ανατρίβω, *sfrego, strofino prima*, Diosc.; Med.; -ανατύπόω, *disegno, formo, figuro prima*, Men. Prot.; Cir.; sost. -ανατύπωσις, ἡ, Cir.; -αναφαίνω, *mostro prima*, Paus. 4, 10, 7: -αναφέρω, *riporto, riferisco prima*, Scl. Eu. — p. *vado in alto*, τινός, *prima di*, Arst. Probl. 10, 54, 5; *sorgo prima*, di astri, Sest.; -αναφθέγγομαι, *dichiaro prima*, Fil. 1, 680: -αναφορά, ᾶς, ἡ, = προανατολή, P. Al. O. 1: -αναφῦράω, *saturo prima*, Rup. 231: -αναφῦσάω, *preludio sul flauto*, Pl. Com. Λάκ. 1: -αναφωνέω, *pronunzio, annunzio, dichiaro prima; prometto; fo sentire come preludio; predico*, D. Al.; Plut. M. 996, Pél. 2; Sest.; Filostr. 4, 192; Ec.; Scl. Ar.; Diosc.; -αναφώνημα, τό, *previa esclamazione*, Scl. Ar.; -αναφώνησις, εως, ἡ, *previa proclamazione*, κήρυκος, *dell'araldo*, Posid. (At. 212); *predizione*, Clem.; *prologo; prefazione*, Eliod. 8, 17; Scl. Pd.; -αναφωνητής, ὁ, *che predice, annunzia*, Cris.; -αναχάλάω, *rallento prima*, Orib.; -αναχρησμῳδέω, *prenunzio; profetizzo*, Cir.; -αναχώννυμι, *ammucchio, alzo prima*, Sin.; -αναχωρέω, *me ne vado prima*, Di. C. 49, 7; 54, 30; -αναχώρησις, εως, ἡ, *precedente partenza; diserzione*, Tuc. 4, 128: -αναψηφίζω, *stabilisco prima*, Ios. Ai. 18, 8, 2.

προ-ανεγείρω, *ridesto prima*, Procl.; -ανείργω, *rimuovo*, Ec.; Fil. 2, 261: -ανέλκω, *traggo prima su*, p. Plut. M. 905: -ανεννόητος, ον, *che supera l'intelligenza*, Ec.; -ανέρχομαι, *salgo prima*, Arst.; -άνεσις, ἡ, *previo rilassamento*, Gal.; -ανευρύνω, *dilato prima*, Antill.; -ανέχω, f. -ανέξω, a. 2 -άνεσχον, *sollevo; alzo*, Ios. Bi. 5, 5, 6. — *b*) intr. *sono prominente; mi sollevo*, 5, 4, 4; Tuc. 7, 34: -ανθέω, *fiorisco prima*, Tfr. Hp. 7, 13, 7. ecc.; -ανίημι, *rilascio prima*, Sor. 1, 65: *dissolvo pr.*, Gal.; -ανίστημι, *sollevo, alzo avanti*, Ios. Bi. 3, 7, 10. — M. me. si. 5, 3, 2: intr. *mi alzo, sollevo per primo*, Stratt.; *da tavola*, A. Taz. 5, 18: -ανίσχω, = προανέχω, Plut. M. 427; Ios. Bi. 3, 3, 5: -ανοίγω, *apro prima*, Plut. M. 36: -ανούστος, ον, *prima della materia, senza sostanza*, Sin. H. 2, 72: -ανὼτω, Cyr. 4, 5, 22, o -ανώω, Sest.; *compio prima:* -ανωθέω, *spingo su prima*, Sor. 2, 60.

προ-απαγγέλλω, *annunzio prima*, Di. C. 38, 13: -απαγορεύω, f. προαπερῶ, El. Na. 14, 11; a. προαπεῖπον, Isoc. 76; pf. προαπείρηκα, 404, *rinunzio; vengo meno prima; mi scoraggisco; soccombo*; ποιεῖ με προαπαγορεύειν, *mi obbliga ad avvilirmi*, Isoc. 322, εἶ προαπεῖπον, *se fossero periti prima del tempo*, 76; ἀρχήν, *rinunzio la carica*, Di. C. 60, 15; e M. προαπειπάμενοι τὴν φιλίαν, *avendo rinunziato all'amicizia*, Paus. 4, 5, 8: ativ. *dichiaro illegale*, τι, Ios. Ai. 15, 7, 10: -απάγχομαι, *mi appicco prima*, Di. C. 77, 20: -απάγω, *trasferisco*, App. Civ. 2, 38: -απαίρω, *parto; levo il campo prima*, Di. C. 36, 31; 41, 6: -απᾶλείφω, *cancello prima*, 43, 21: -απαλλάσσω, -ττω, *rimuovo, allontano prima*, τινά, 67, 9, ἐκ τῆς δημαρχίας, *dal tribunato*, 44, 10, φαρμάκῳ, *uccido col veleno*, 37, 13: p. -απαλλαγῆναι, *morire prima*, 43, 11. — *b*) intr. -απηλλαχότες ἦσαν, *erano prima ritornati*, εἰς τὴν οἰκείαν, Diod. 18, 15: -απαμύλω, *mungo prima*, v. l. -απομ-, Orib.; -απαντάω, *vado, vengo incontro per primo; muovo incontro*, Tuc. 1, 69; 4, 92; 6, 42; Fil. 1, 286; dat. αὐτοῖς, Luc. 26, 38; -απάντημα, τος, τό, Olimpiod. e προ-απάντησις, εως, ἡ, *l'andare incontro*, Favor.; t. ret. *inversione nell'ordine delle proposizioni*, Rhet. 8, 689, 712: *interposizione*, Gal. — -απαντλέω, *bagno prima*, P. Eg. 3, 6: -απατάω, *inganno prima*, Niss.; -απαυδάω, = προαπαγορεύω, Plut. M. 783; Aret.; -απεφρίζω, *schiumo prima*, μέλι, Gal. 6, 266.

προ-απειλέω, *minaccio prima*, Ios. Bi. 4, 6, 1; App. Civ. 2, 108: -άπειμι, = προαπέρχομαι, Luc. 10, 5, 1: -απεῖπον, -απείρηκα, -απειπάμενος, v. προαπαγορεύω. — -απελαύνω, *scaccio prima*, Geop. 15, 5, 5: -απέρχομαι, a. -απῆλθον, *me ne vado, parto prima*, πρίν, inf. Tuc. 4, 125; τοῦ χρόνου, *prima del tempo*, Pl Leg. 943; εἰ προεπέλθοι αὐτοῦ, *se se ne andasse (morisse) prima di lui*, Luc. 10, 11, 1. — NB. a. inf. προαπενθεῖν, I. Delf.; -απεχθάνομαι, f. -χθήσομαι, *prendo per primo le ostilità*, Dem. 179: -απέχω, pf. -απέσχηκα, *ricevo prima il dovuto*, P. (1 d.): -απηγέομαι, ion. = προαφηγ-

προ-αποβάλλω, *perdo, getto via prima*, Paus. 4, 7, 11; -αποβάπτω, *bagno prima*, Orib. 102: -αποβρέχω, *bagno, ammollo prima*, Med.; p. Geop. 14, 9, 5: -απογεύομαι, *gusto prima*, τροφῆς, Ios. Bi. 7, 5, 4: -απογιγνώσκω, *dispero prima*, gen. Gal.; -απογλύκαίνω, *addolcisco prima*, Ruf. 79: -απογράφομαι, *descrivo prima*, Tol. Geogr. 2, 1, 6: *registro prima*, PO. 249: -αποδείκνῦμι, *mostro, spiego prima*, Isoc. 29; Arst.; Plut. M. 720, e M. App. Civ. 5, 41: pass. *sono designato*, console, ecc. Di. C. 52, 42; 59, 7, 9, 24; -απόδειξις, εως, ἡ, *previa dimostrazione*, Clem.; -αποδίδωμι, *pago prima*, P. — *espongo, do, spiego prima*, Sest. — *b*) *anticipo*, τὴν βάσιν, *la cadenza*, t. ret. Lgn. 41. — *c*) t. med. *agisco prima*, Aez. 7, 39: -αποβότης, ου, ὁ, *che deve pagare per primo; mallevadore*, l.; -αποζέω, Gal.; p. Orib. e -αποζέννυσθαι, A. Trall. 8, 1, *fo bollire, cuocere prima*: -αποθεραπεύω, *curo prima*. Med.; v. Sor. 1, 40: -αποθεωρέω, *considero prima*, Filod.; -αποθνήσκω, *muoio prima, innanzi tempo*, Er. 2, 1; Cyr. 3, 1, 25; Pl. Conv. 208; Fil. 2, 68: τινός, Antif. 4, 1, 2; Fil. 2, 200: -αποθρηνέω, *piango, deploro prima*, Plut. Pomp. 78: -αποικίζω, *conduco prima come colono*, p. App. Civ. 2, 119.

προ-αποκαθίσταμαι, *smetto e guarisco prima*, Ipp. Coac. 204: -αποκαλύπτω, *scopro, svelo prima*, Cris.; -αποκάμνω, a. 2 -έκαμον, *mi stanco innanzi tempo*, Pl. Euthyphr. 11; gen. ἐλπίδος, Plut. Mar. 36: -απόκειμαι, *sono messo in serbo, riposto prima*, Ec.; l.; -αποκινδυνεύω, *mi espongo al pericolo prima*, Di. C. 50, 19: -αποκλείω, *chiudo prima*, App. Civ. 4, 77: -αποκληρόω, *sorteggio prima*, p. Luc. 47, 14: -αποκλύζω, *lavo prima*, Gal.; P. Eg. 3, 42: -αποκόπτω, *tronco, recido prima*, Ios. Bi. 4, 4, 4: p. P. Eg. 4, 1: -αποκρίνομαι, *rispondo prima*, App. Civ. 4, 69. — *b*) p. *sono emesso prima*, Sor. 1, 58: -αποκρούομαι, *respingo innanzi tratto*, Sin. 146: -αποκτείνω, *uccido prima*, Ios. Ai. 20. 2, 2; Luc. 16, 8; Di. C. 54, 9, e -αποκτίννῦμι, 59, 18.

προ-απολαμβάνω, *prendo, ricevo prima*, Ec.; l.; -απο-

λαύω, *godo prima; pregusto*, Plut. Aemil. 30; Ec.; -απολείπω, e M. Plut. M. 1078, *abbandono, lascio prima; vengo meno a*, con acc. anche sott. 789, Ipp. 611; Antif. 5, 93; Arst. — *b*) *desisto morendo prima*, Paus. 2. 1, 5: -απολεπίζω, *sbuccio, scortico prima*, Diosc.; -απολήγω, *cesso prima*, M. Ant. 3, 1: -απόλλυμι, a. -ώλεσα, *rovino, distruggo prima*, πόλιν, App. Civ. 4, 14; v. Plut. Phoc. 2. — *b*) freq. pass. e pf. -απόλωλα, *sono distrutto, perisco, muoio prima o innanzi tempo*, Ipp. 522; Tuc. 5, 61; 6, 77; Antif. 5, 67; Dem. 50; Sen. Ap. 27; a. -απολόμενος, Pl. Rsp. 496, cong. pres. μὴ -απολλύηται, Phaed. 91; gen. Lis. 2, 24: -απολογέομαι, *mi difendo prima*, Orig.; -απολύω, *licenzio, mando prima*, App. Civ. 4, 101. — M. *disciolgo, distruggo pr.*, Clem.; -απομέλγω, v. -απ-αμ-: -απομισθόω, *prendo a nolo prima*, Nic. Dam. 130, 26: -απονίπτω, *lavo prima*, Gal. 12, 834: -απονύχίζω, *taglio le unghie prima*, Sor. 1, 82: -αποξηραίνω, *asciugo prima*, Ipp. 453: -αποξύρεω, *rado, tosa prima*, Orib.; -αποξύω, *raschio prima*, Gal.; -απόπαύω, *arresto prima*, Orib. — M. rifl. id.; -απόπειράομαι, *tento, provo prima*, Clem.; -απόπέμπω, e M. Cyr. 4, 2, 29, *mando via, licenzio, mando prima*, Tuc. 3, 25; Di. C. 60, 34: -απόπεραίνω, *compio prima*, Cir.; -απόπίπτω, *cado innanzi tempo*, Tfr. Hp. 3, 7, 3: -απόπληρόω, *chiudo prima*, En. Tat. 2, 2: -απόπλόνω, *lavo prima*, A. Tracl. 2, 1: -απόπνέω, *spiro prima*, αὖρα μαλακή, Plut. Sert. 17: -απόπνίγω, *soffoco prima*, p. Esop. 144: -απόπτωτος, ον, [-αποπίπτω] *caduto avanti tempo*, Tfr. Hp. 3, 3, 8: -απορέω, e M. ion. a. -απορηθῆναι, Pl. Tim. 49; Sext. *dubito, ho difficoltà, esito prima*, Arst.; -απορρίπτω, *getto, rigetto prima*, ὅπλα, Di. C. 56, 14: -απορρύπτω, *netto prima*, Orib.

προ-αποσαρκόω, *incarno prima*, Niss.; **-αποσβέννυμαι**, f. -σβήσομαι, a. 3 -απέσβην, *mi estinguo prima; perisco per primo*, Di. C. 55, 11; M. Ant. 3, 1; 12, 15: **-αποσημαίνω**, *accenno, significo prima*, Ec.; Ios. Ai. 18, 3, 4: **-αποσμήχω**, *sfrego, spalmo prima*, Diosc.; Gal.; Geop. 18, 15, 4: *lavo prima*, Orib.; **-αποσπάω**, *strappo, tolgo via prima*, Di. C. 54, 31: **-αποσπογγίζω**, *netto con la spugna*, Sor. 2, 41: **-αποστέλλω**, a. p. -απεστάλην, *mando innanzi; premetto*, anche con gen. Tuc. 3, 5, 112; 4, 77; Pol. 3, 45, 1; κήρυκα, Dem. 392: ppf. -απέσταλτο, App. Civ. 4, 20: **-αποστερέω**, *privo prima*, Arist. 1, 466: **-αποστρέφω**, *rivolgo prima*, App. Civ. 2, 63: **-αποσφάζω**, *uccido prima*, Luc. 25, 28; Di. C. 65, 10: **-αποσχάζω**, *scarifico prima*, Gal.

προ-αποτάσσομαι, *mi separo da; do addio*, βίῳ, Fil. 2, 328: **-αποτειχίζω**, *ostruisco prima con muro*, Ec.; **-αποτέλεσμα**, τος, τό, [ἀποτελέω] *influsso preannunziato*, Procl.; agg. **-αποτελεσματικός**, ή, όν, id.; **-αποτέμνω**, = προαποκόπτω, Di. C. 59, 10: **-αποτήκω**, *liquefaccio prima*, Gal. 14, 288: **-αποτίθημι**, *metto da parte prima*, Plut. Hes. 76; Bas. — M. *ripongo; metto in serbo, in pronto*, Plut. M. 856; Cris.; *emetto prima*, Gal. 6, 39: **-αποτίκτω**, *partorisco prima*, Arst.; **-αποτρέπομαι**, *mi rivolgo*, Di. C. 47, 36; -απετράποντο διώκοντες, *cessarono d'inseguirli*, An. 6, 5, 31: **-αποτυπόομαι**, *formo, rappresento prima*, Bas.; **-αποφαίνω**, *dichiaro*, τινὰ τύραννον, *qno...*, App. Civ. 2, 127; *fo conoscere*, δύναμιν, Plut. M. 1146. — M. Plut. Mar. 29; προαπόφηναι τὴν σὴν γνώμην, *esponi prima la tua opinione*, Pl. Prot. 340: **-απόφημι**, *nego prima*, Arst.; **-αποφθέγγομαι**, *espongo prima; predico*, Ios. Ai. 17, 6, 5: **-αποφλιόω**, *otturo prima*, Atan.; **-αποφοιτάω**, *muoio anzi tempo*, Plut. M. 120: **-αποχράομαι**, *uso prima*, Scl. Eu. — *b*) *fo perire, uccido prima*, Di. C. 57, 15: **-αποχωρέω**, *mi allontano prima*, Tuc. 4, 90; ἐς, Di. C. 47, 27.

προ-άπτω, *accendo prima*, Eliod. 1, 12.

προ-αργάω, *sto prima ozioso*, pf. προηργηκώς, v. l. Ios. Bi. 3, 5, 1: **-αρδεύω**, *irrigo prima*, Clem.; **-αρθρεμβολέω**, *rimetto a posto*, osso, Gal. 18, 772: **-αριθμητής**, έως, ἡ, *numerazione previa o prima*, Naz.: **-αριστάω**, *pranzo prima*, Ipp. 388; Di. L. 2, 139: **-άριστίδιος**, ον, [ἄριστον] *prima del pranzo; antimeridiano*, πλοῦς, Scil. 64: **-άρουν**, ου, τό, [ἀρόω] *proaron; cratere di legno*, Panf. (At. 495). **-αροτριόω**, *aro prima*, El. 339: **-αρπάζω**, lt. *praeripio, rapisco prima*, Luc. 5, 54; δόξαν, Ios. Ai. 13, 5, 8: tras. *preoccupo; prevengo*, pensieri, Pl. Gorg. 454: **-αρτύω**, *preparo prima*, Gal.; **Πρόαρχος**, ου, ὁ, [seg.] *Proarco*, u. Ant. 7, 724: **-αρχή**, ἡ, *primo principio*, Ec.; **προ-άρχω**, *sono il primo a, in; comincio*, ἀδικεῖν, Ios. Ai 18, 9, 6, ἀδικίας, Falar. 147, *a offendere; aggredisco*; e M. *comincio*, gen. μάχης, Arst. 344. — *2*) *governo, comando prima*, τῆς Μακεδονίας, *la Maced.*, Di. C. 47, 21, πρ. ἀρχήν, *esercito una carica*, 78, 5, οἱ προάρξαντες αὐτῶν, *i loro antecessori nel governo*, 57, 14.

προ-αστιέω, *sto prima senza cibo*, Med.; **-ασκέω**, a. -ήσκησα, *esercito prima; preparo*, τινά, *qno.* Isoc. 56; con gen. *prima di*, Arst.; Ios. Bi. 4, 2, 1: **-ασπίζω**, [ἀσπίς] *copro con lo scudo; vroteggo; difendo*, gen. Filostr. 699; tras. Erdn. 6, 2; τῶν δεσποτῶν, Fil. 2, 200: acc. D. Al. 6, 93; p. Eliod. 9, 14. — *b*) *porto avanti come uno scudo*, τὴν Γοργοῦς κεφαλήν, 3, 3: **-ασπιστήρ**, ῆρος, ὁ, Nonn. e **-ασπιστής**, οῦ, ὁ, D. Al. v. l. 3, 14; Fil. 1, 638, *combattente in prima fila; difensore*: **-άστιον**, v. l. **-άστειον**, ου, τό, [ἄστυ] *sobborgo; suburbio; suburbano; vicinanza della città*, Er. 1, 78; 3, 14, 142; 8, 129; Tuc. 2, 34; Pl. Leg. 759; Sen. Hell. 3, 2, 27; Plut. Syll. 12; Sof. El. 1432; Eu. Alc. 836; Set.; Pol. 4, 78, 9. — *b*) *proprietà nel suburbio*, Filostr. 9: agg. **-άστιος**, α, ον, qu. -ία γῆ, Sof. fr. 647: **-αστίτης**, ου, ὁ, *ab. del suburbio*, Stef. B. — **-ασφάλίζω**, *assicuro prima; premunisco*, p. Ios. Bi. 6, 1, 4, Ai. 17, 5, 5: Aret.; Ec.; **-ατονέω**, *sono rilasciato prima*, Sor. 1, 65: **προ-ατύχέομαι**, *sono innanzi tratto sfortunato*, Diod. 31, 9.

προ-αυδάω, *dichiaro*, πόλεμον, Ar. Av. 556: **-αυλέω**, *preludio sul flauto*, Arst.; **-αυλίζομαι**, *sto accampato avanti*, gen. App. Hisp. 25: **-αύλιον**, ου, τό, [αὐλός] *preludio sul flauto*, Pl. Crat. 417; Arst.; *preludio*, Tem. 367. — *2*) da αὐλή, *vestibolo*, Pqll.; *spazio avanti al pollaio*, id. — **-αυξής**, ές, *sviluppato oltre l'età*, fanciullo, Ipp. 827. — *b*) *che tocca solo gli adulti*, morbo, Gal.; **-αύξησις**, εως, ἡ, *sviluppo oltre l'età*, Ipp. 1006; **-αύξω**, *fo crescere oltre l'età*, Ipp. 1006.

προ-αφαιρέω, e M. f. -ήσω, a. -αφεῖλον, -όμην, pf. -αφῄρημαι, *sottraggo, tolgo via prima*, Tfr. Hp. 7, 3, 4; -αφαιρῶν τοῦ χρόνου, *prevenendo il tempo*, App. Civ. 2, 26: τὸ θάρσος -αφαιροῦνται, Diod. 5, 29; v. App. Mithr. 90: **-αφανίζω**, *rovino, distruggo prima*, p. Diod. 1, 29; Eliod. 10, 36: **-αφαυαίνω**, *dissecco, inaridisco prima*, p. Fil. 2, 370: **-αφέψω**, *fo cuocere prima*, Gal.; p. Med.; Tfr. Hp. 7, 12, 2: **-αφηγέομαι**, Sin. 66; προ-απηγ-, συμφορήν, Er. 3, 138, *espongo prima*: **-αφίημι**, f. -αφήσω, a. -αφῆκα, *mando via, licenzio prima*, στρατόπεδα, Di. C. 37, 50: *emetto; fo uscire*, τοῦ αἵματος, *sangue*, Ipp. 688: **-αφικνέομαι**, *arrivo prima*, Tuc. 4, 2; 8, 100; Di. C. 43, 32; 48, 13: **-αφεστάμαι**, f. προαποστήσομαι, a. 3 προαπέστην, pf. -αφέστηκα, *mi ritiro; parto; mi allontano prima*, Pl. Phaed. 85, Conv. 175; ἂν μὴ προαποστῇς, Aless. Ἀχ. 1. — *fo defezione prima o per primo*, -αποστάντες, Tuc. 3, 12; gen. τῶν ὅπλων, Di. C. 49, 41: **-αφρίζω**, = προαπαφρ-, Diosc.; **προ-αχέω**, dor. = προηχέω.

πρόβα, **-βᾶτε**, v. προβαίνω. — **προ-βάδην**, avv. *andando innanzi*, Es. O. 727; Ar. Ran. 351: *a poco a poco*, Iambl. V. Pyth. 121: **-βαδίζω**, *vado innanzi*, σκιά, geu. Plut. M. 707: **-βαδύς**, εῖα, ύ, g. έος, *molto profondo*, Ap. R. v. l. 4, 283: **-βαίνω**, f. -βήσομαι, a. 3 προέβην, contr. προῦβην, pf. προβέβηκα, *vado innanzi; mi avanzo; pro-*

cedo, Om. e Seg.; οἷαν ὁδόν, *per quale via*, Eu. Alc. 263, κῶλον δεξιόν, *sulla gamba destra*, Ph. 1412; εὐθέσι τοῖς σκέλεσι, *sulle gambe dritte*, Arst. — *b*) indicando tempo, ecc. ἄστρα προβέβηκε, *le stelle sono avanzate*, Il. 10, 252; ἡ νὺξ προβαίνει, *si avanza*..., An. 3, 1, 13; ὁ χρόνος προΰβαινε, *avanzava*, Sof. Ph. 285; χρόνου προβαίνοντος, Er. 3, 53; 5, 53; Dem. 1247. — προβαίνοντος τοῦ ἔργου, *il lavoro*, Er. 7, 23, πολέμου, Pol. 2, 47, 3; προβήσεται ἡ ἡλικία, *avanzerà l'età*, Sen. Ap. 6; προβεβηκότες τῇ ἡλικίᾳ, *avanzati in età*, Lis. 24, 16; ἐν ταῖς ἡμέραις, *nei giorni*, NT.; sol. οἱ προβεβηκότες, Plut. — *2*) tras. *vado avanti; fo progressi; progredisco; avanzo; cresco; procedo bene; arrivo; riesco*, Er.; Att.; ἐς τὸ πρόσω τοῦ λόγου, *vado avanti nel discorso*, Er. 1, 5; cfr. Crat. Eὐv. 6; ποῖ προβήσεται λόγος; *dove andrà a parare...?* Eu. Hipp. 342; εἰς τοῦτο ἔχθρας, *giungo a tanto di odio*, Dem. 163; πόρρω μοχθηρίας, *avanzo più oltre nel vizio*, Sen. Ap. 30: εἰς τοσαύτην ἀταξίαν, *a tale disordine*, Eschn. 3, 38; τοσοῦτον προβεβήκαμεν ὥστε, *siamo giunti a tale che*, Pl. Theaet. 187, e impers. εἰς τοῦτο προβέβηκε ὥστε, *la cosa...*, Leg. 839; ἐπὶ τὸ χεῖρον προΰβαινε τὰ πράγματα, *le cose andavano di male in peggio*, Pol. 5, 30, 6: con part. predicat. προέβαινε τὸ ἔθνος ἄρχον, *progrediva nel dominio*, Er. 1, 134. — *b*) con acc. τέρμα προβάς, *valicando il termine*, Pd. N. 7, 71. — *3*) *supero; sorpasso; sopravanzo*, gen. προβέβηκας ἁπάντων, *sei più valente di tutti*, Il. 23, 890, σῷ θάρσει, *per l'ardire*, 6, 125, κράτει προβεβήκῃ (ppf.) *nel potere*, 16, 54. — *4*) trans.; fut. dor. προβάσει, = προβήσει, *promuovo; spingo a*, Pd. O. 8, 63. — NB. a. 3 imp. πρόβα, *avanzati*, Eu. Alc. 872; Ar. Ach. 262: pl. πρόβατε, Sof. Oc. 841: προβάοντε, v. l. -βοῶντε, Il. 12, 277; προβῶντες, Crat. Nóμ. 5: v. προβιβάς.

προ-βακχήιος, ου, ὁ, ion. *gnida delle baccanti*, Eu. Bacch. 413: -βαλάνειον, τό, *anticamera del bagno*, Gal.; Προβάλινθος, ου, ὁ, *Probalinto*, demo att. Str. 309: ab. Προβαλίσιος, ὁ, Dem. 832; Προβαλλούσιος, ὁ, Plut. M. 840.

προ-βάλλω, f. -βαλῶ, -βαλοῦμαι, a. 2 προέβαλον, contr. προΰβαλον, προεβαλόμην, -βαλέσθαι, pf. -βέβληκα, -βέβλημαι, -μένος, a. p. -βληθείς, προϋβλήθην, *getto innanzi*, Nότος Βορέη (σχεδὸν) προβάλεσκε φέρεσθαι, *Noto la gittava verso Borea perchè la trasportasse*, Od. 5, 331; τρωγάλια τοῖς θεωμένοις, *confetti agli spettatori*, Ar. Pl. 798; τι κυσί, *qsa. ai cani*, Er. 9, 112; προβάλλων κάρα ὀχημάτων..., *sorpassandosi a vicenda nella corsa*, Sof. El. 740; τὴν γλῶτταν, *metto fuori...*, Aret. — *b*) *metto fuori; produco*, καρπόν, *frutto*, Ios. Ai. 4, 8, 19: *emetto; mando*, ὀσμήν, *odore*, Diosc.; φωνήν, *voce*, Diod. 3, 8, ἦχον, 5, 30. — *2*) tras. *metto avanti*; κακὴν ἔριδα, *appicco aspra lotta*, Il. 11, 529; τινὰ Νύμφας, Pl. Phaedr. 241. — *metto fuori, avanti*, pretesto, ecc. Κύπριν, Eu. Hec. 825; τοὔνομα τῆς εἰρήνης, *il nome...*, Dem. 112; ἀπορίαν, Arst.; προβαλλόμενος λόγος, *proverbio ripetuto, comune*, Tuc. 6, 92 — *b*) *propongo*, per un ufficio, προβληθεὶς πυλάγορος, *proposto come pilagoro*, Dem. 277: questione, ecc. αἵρεσιν, *scelta*, Pl. Soph. 245, σκέψιν, *esame*, Phil. 65, cfr. Rsp. 536, τι δεξιόν, Ar.; assol. Pl. Crat. 407; ἐρώτημα, Plut.; con interrog. πρόβαλε σεαυτῷ τι, *dimandati che...*, Epitt. Ench. 33. — *c*) *getto via*, τὴν θέμιν, *la giustizia*, Sof. Tr. 810: *getto; precipito; ἑαυτόν, perdersi di coraggio*, Er. 7, 141; ψυχὴν ἐν κύβοισι, *espongo la vita sui dadi*, Eu. Rhes. 183. — M. *getto avanti; metto innanzi*, ἐπεὶ οὐλοχύτας προβάλοντο, *com'ebbero sparso il salso farro o orzo sacro*, Il. 1, 458; Od. 3, 447. — θεμείλια, *getto le fondamenta*, Il. 23, 255. — *b*) τινα κατὰ τὸ μαχιμώτατον, *getto nel più ardente della mischia*, Plut.; προβαλέσθαι τὰ ὅπλα, *protendere le armi*, An. 1, 2, 17; 6, 5, 16; τὼ χεῖρε, *le mani*, per difendersi, Ar. Ran. 201; τινι πέλταν, Eu. Rhes. 371; σάρισαν, Diod. 17, 100; προβεβλημένοι τοὺς θωρακοφόρους, *messi innanzi i loricati*, Cyr. 6, 3, 24: πρ. τάφρον, ῥεῖθρον, ποταμόν, τεῖχος, *ricovrarsi, difendersi dietro la fossa*, ecc. Pol. 1, 18, 3, ecc.; assol. προβεβλημένος, *coprendosi con lo scudo*, An. 4, 2, 21; προβάλλεσθαι, *schermirsi*, Dem. 51, τούτου προβέβληται, *sta a difesa di costui*, 560, cfr. 349. — *getto via; abbandono*. προϋβάλου με ἔρημον, Sof. Ph. 1017. — *2*) tras. *metto innanzi; uso a difesa*, συμμαχίαν, *alleanza*, Dem. 293: *allego*, Ὅμηρον, Pl. Lach. 201; μάρτυρα, *testimone*, Is. 7, 3; Isoc. 373; μάρτ. sott. Dem. 1132. — *b*) *propongo*, ἔργον, *lavoro*, Es. O. 777: τινα, *qno. per*, re, duce, ecc. Er. 1, 98; Is. 5, 32; Pl. Leg. 755; ἑαυτόν, Dem. 519; cfr. An. 6, 1, 25; con inf. And. 17. — *mi propongo; ho avanti all'animo*. ἐλπίδα, *speranza*, Dem. 258. — *c*) t. leg. *accuso* (cfr. προβολή, lett. « chiamo avanti all'assemblea »), *qno.*, Dem. 571; τινά τι, *qno. di*, 523, con inf. προϋβαλόμην ἀδικεῖν τοῦτον περὶ τὴν ἑορτήν, *accusai costui di misfatto riguardo alla festa*, 514, ὁ προβαλλόμενος, *l'accusatore*, 572; *vilipendo*, Plut.; pass. προϋβλήθησαν. *furono accusati*, Sen. Hell. 1, 7, 35: cfr. D. Al. 4, 24. — *d*) intr. *supero*, ἐγὼ δέ κε σεῖο νοήματί γε προβαλοίμην, *io nel senno forse ti supero*, Il. 19, 218: *mi riparo; mi difendo*, Cyr. 2, 3, 10: ἀπειρίαν, *col pretesto...*, Tuc. 2, 87. — NB. aor. iter. προβάλεσκε, a. M. προβάλοντο, Om.

προ-βαπτίζω, *battezzo prima*, Clem.; -βάπτω, *immergo*, Sor. 2, 32: -βᾰρόνω, *carico prima*, Filostr. Gymn. 46: -βᾰσᾰνίζω, *provo prima*, Math. 245. — *b*) *torturo prima*, Luc. 28, 17: p. Ios. Ai. 17, 5, 5: προβάσει, v. προβαίνω. — πρόβασι, v. πρόβατον. — προβάσια, ἡ, *pascolo*, l. — προ-βασιλεύω, *regno prima*, Diod. 1, 51, 64: πρόβᾰσις, εως, ἡ, [προβαίνω] *l'andare avanti; aumento; progresso*, Fil. 1. 595; Gal. — *b*) *bestiame; greggi*, Od. 2, 75: προ-βασκαίνω, a. προεβάσκηνα, *invidio prima*, τινί τινος, Lib. 4, 216: -βασκάντιον, ου, τό, *amuleto*, Plut. M. 681; Set. — -βαστάζω, *porto prima*, PO. 935.

προ-βάταια, ἡ, = ὠκιμοειδές, Diosc.; -βάτεια, ας, ἡ, [προβατεύω] *allevamento del bestiame; pastorizia*, Ios. Ai. 1, 2, 2; Plut. Sol. 23. — *b*) *ricchezza in bestiame*, Str. 546; El. Na. 4, 32: -βάτειος, α, ον, [πρόβατον] *di pecora*, Arst.; Gal.; Sest.; Ios. Ai. 3, 11, 2; τὸ πρ. = ἀρνόγλωσσον, Diosc.; -βᾰτεύς, έως, ὁ, *pastore di pecore*, com. d'Antifan.; προβατεύσιμος, ον, *da pecore; da gregge*, πόα, Fil. 2, 91, 131: προβατευτικός, ή, όν, *da pecore; da pecoraio*, κύων, *cane*, Filostr. 278; Lgs. 3, 7; ἡ πρ. s. τέχνη, *la pastorizia*, Sen. Oec. 5, 3: προβατεύω, *allevo pecore, bestiame*, App. Civ. 1, 7: *pascolo*, 1, 8; Ant. 7, 636; p. D. Al. 1, 37: προβατεών, ῶνος, ὁ, *ovile*, Erdn. Gra.; προβᾰτικός, ή, όν,]•] *di, delle pecore o capre*, Eup.; ἡ προβατικὴ κολυμβήθρα, *piscina Probatica*, o *del gregge*, in Gerusalemme, perchè vi si lavavano le vittime, NT. Io. 5, 2; πύλη, *porta*, Set. Neh. 3, 1, 31: προβάτιον, ου, τό, [•] dim. *pecorella; pecora*, Ar. Pl. 293, Vesp. 955; Pl. Phaedr. 259; -βατίου βίος, Ar. Pl. 922: πρ. *capretto*, Av. 856: προβᾰτο-γνώμων, ονος, *conoscitore delle sue pecore*, tras. Eschl. Ag. 795: -δόρας, ου, ὁ, [δείρω] *in cui si scorticano le pecore*, mese, = Leneone, Procl. Hes. O. 502: -κάπηλος, ου, ὁ, *mercante di pecore*, Com.; Plut. Per. 21: -κόμος, ου, ὁ, *pastore*, Rhet. 3, 607.

πρόβᾰτον, ου, τό, [προβαίνω] ord. pl. *bestiame; gregge*, Om. e Seg.; anche di *tori; buoi; cavalli*, Sin. 28; Pd.; Er. 2, 41; 4, 61; ma ord. bestiame minuto, spec. *pecora; pecore*, Er.; Att.; πολλά οἱ πρόβατ' ἔσκε, *aveva gran quantità di bestiame*, Il. 14, 124, cfr. 23, 550: ὁ ἠλίθιος ὥσπερ πρόβατον βᾶ βᾶ λέγων βαδίζει, *lo sciocco cammina facendo be be come una pecora*, (pronunzia primitiva di β e η), Crat. Διον. 5; πρόβατον, *pecora*, Pl. Euthyd. 302.—

tras. Ar. Nub. 1203, Vesp. 32; λέων ἐν προβάτοις; *leone tra le pecore*, Pol. 5, 35, 13; Plut. — freq. nei. Set. e NT.; Ec. — *b*) *pecora*, pesce, Opp. H. 1, 146; El. Na. 9, 38. — NB. dat. pl. eterocl. πρόβασι, Arcad. — προβάτο-πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *mercante di pecore*, Ar. Eq. 132: -σχημος, ον, [σχῆμα] *simile a pecora*, Cris.; -τρόφος, ον, *che alleva pecore*, Erdn. Gra.; προβατώδης, ες, = -σχημος, E.; προβατών, ῶνος, ὁ, = προβατεών, l.; P.

προ-βάοντες, v. προβαίνω, e προβῶντες, Crat. Nóm. 5: -βεβαιόω, *confermo prima*, Sest.; -βέβουλα, pf. [βούλομαι] *preferisco*, τινά τινος, *gno. a*, Il. 1, 113: *decreto*, Col. 199: -βημα, τος, τό, *passo; cammino*, Ar. Pl. 759: -βιάζομαι, *violento, assalto per primo; aggredisco*, Eschn. 3, 72: -βιβάζω, f. -άσω, att. -βιβῶ, a. προεβίβασα, p. -εβιβάσθην, *spingo innanzi; fo avanzare, progredire; guido*, τινά, Sof. Oc. 180: tras. Pl. Prot. 328; Sen. Mem. 1, 5, 1; ποῖ προβιβᾷς ἡμᾶς, *dove ci condurrai*, Ar. Av. 1570; τὴν πατρίδα, Pol. 9, 10, 4: *conduco; amplio; muro*, Diod. 4, 78: *inculco*, Set. Deut. 6, 7. — *b*) intr. = προβαίνω, Pol. 5, 100, 1: di anim. *monto*, acc. Arst. Ha. 5, 14, 20: -βιβάς, άντος, Il. 13, 18, 158, 807; 16, 609; Od. 15, 555; 17, 27, part. pres. come da προβίβημι, = προβαίνω; tal. v. l. -βιβῶν, ῶντος, Gra.; -βίβασις, εως, ἡ, Nicom.; e -βιβασμός, οῦ, ὁ, Artem. 2, 12, *il far avanzare; promozione; progresso*: -βιβρώσκω, *mangio prima*, Aret.; p. προβρωθείς. εἰσαέν, Geop. 12, 17, 15: προβιβῶ, f. di προβιβάζω -βῶν, v. προβαίνω: -βιοτεύω, *vivo prima*, Niss.; -βιοτή, ῆς, ἡ, Ierocl. 80, e -βιότης, ητος, ἡ, Clem. *vita, esistenza precedente*: -βιόω, *vivo prima*, Clem.; p. τὰ προβεβιωμένα, *la vita precedente*, Pol. 11, 2, 9, 10; Ios. Ai. 4, 8, 15; Plut. M. 561.; Plut. 3, 4, 5.

προ-βλαστάνω, *germoglio prima*, Fil. 1, 602; Tpr. Cp. 5, 1, 12, gen. 1, 13, 12: *anzi tempo*, Plut. M. 377· -βλάστημα, τος, τό, *germoglio prematuro*, Tpr. Cp. 5, 2, 2; -βλαστος, ον, *che germoglia anzi tempo*, Lic. 577: -βλέπω, *prevedo; prevengo; provvedo*, Set.; D. Al. 11, 20; Kaib., e M. NT.

πρό-βλημα, τος, τό, [προβάλλω] *sporgenza; rupe; promontorio*, πόντου, Sof. Ai 1219. — *impedimento; ostacolo*. Ipp. 582; El. Na. 2, 13 — *b*) « quanto si mette avanti per difesa »; *difesa; riparo; schermo*, ὡμάτος, *della persona*, scudo, Eschl. Theb. 540; cfr. Er. 7, 70; Pl. Pol. 279, 280, Soph. 261; per cavalli, Cyr. 6, 1, 51. — gen. d'allontan. πρ. πέτρων, *riparo, difesa dai sassi*, Eschl. Theb. 676; χειμώνων, *contro i freddi*, Pl. Tim. 74; κρύους πρ. ἡ ἐσθής, *dal freddo*, Plut. M. 691; κακῶν, *dai mali*, Ar. Vesp. 615. — di pers. Sof. Ph. 1008: *pretesto; scusa*, Dem. 1122. — *c*) *divisamento, impresa*, Eu El. 985. — *questione; problema; quesito*, Pl. Theaet. 180, Rsp. 530; Arst., Plut. Marc. 14: *difficoltà*, Pol. 28, 11, 9: *enigma*, Set.; προ-βλημάτικός, ή, όν, *problematico*, Arst., -βλημάτιον, ου, τό, dim. Epitt. 2, 20, 33· -βλημα-τοπλόκος, ον, *che ordisce problemi o enigmi*, Tze H 2, 518: -βλημα-τουργικός, ή, όν, Poll.; ἡ πρ. δύναμις, *arte del costruire ripari*, Pl. Pol. 280: -βλημα-τώδης, ες, *controverso; problematico*, Plut. Cato mi 25.

προ-βλής, ῆτος, ὁ, ἡ, [προβάλλω] *prominente; sporgente; rilevato*, scogli, pilastri, costa, Om.; ἡ πρ. ἀκτή, *promontorio*, roccia, Opp H. 5, 252: *costa sporgente*, Sof. Ph 1455. pl. 936: -βλησις, εως, ἡ, *emissione; promozione*, Ec; -βλητικός, ή, όν, *produttivo*, Simpl., -βλητος, ον, *gettato*, κυσί, *ai cani*, Sof. Ai. 830.

προ-βλώσκω, a 2 πρόμολον, imp. -λε, part. -λών, Il. 18, 392; Od. 4, 22; 15, 468· pres. προβλώσκειν, -σκέμεν, Od. *corro innanzi; vado, vengo avanti; esco*.

προ-βοάω, *grido avanti, fortemente*, Sof. Ph. 218: sec. al. da προβαίνω, in Il. 12, 277: *proclamo*, B. — -βοηθέω, ion. -βωθέω, *mando, porto prima aiuto*, ἡμέας καιρός ἐστι προβωθῆσαι ἐς τὴν Βοιωτίην, *è tempo che preoccupiamo i passi della Beozia*, v. l. Er. 8, 141.

προ-βόλαιος, ον, *proteso*, asta, Teoc. 21, 125: ὁ πρ. s. ἄκων, *lancia*, Er. 7, 148, (Orac.). -βολεύς, έως, ὁ, *produttore*, Ec.; Procl.; προβ-ολή, ῆς, ἡ, dor. -λά, l. [προβάλλω] *il protendere; il mettere innanzi*, qu. τὰ δόρατα ἀποτεῖναι ἐς προβολήν, *mettere le lance in resta*, Arr. An. 1, 6, 2; ...καθέντας, An. 6, 5, 25: *lo stare con l'arma in resta*, Pol. 2, 65, 11, πρ. τῆς φάλαγγος, *la falange con l'armi in r.*, 18. 13, 1; ἑστάναι ἐν -λῇ, *stare...*, Plut. Caes. 44: αἱ πρ. τοῦ σώματος, *posizione della persona per l'assalto e la difesa*, Sen. Cyn. 10, 22; v. Teoc. 22, 119. — *b*) il mezzo stesso di assalto o difesa, *lancia; asta; spada*, Pol. 18, 12, 3; ecc.; *ponte galleggiante*, Pol. 3, 46, 4: *tentacolo*, El. Na. 5, 41. — *c*) tras *proposta a una carica*; *designazione*, Pl. Leg. 765. — *2*) « ciò che sporge innanzi », *sporgenza; prominenza; gonfiezza*, χείλεος, κεφαλῆς. Ipp. 785, 895; ὄμματος, Arst.; γλώσσης, Aret; ὄρους, *di monte*, Plut.; θαλάσσης, *nel mare*, Pol 1, 53, 10; *terra alluvionale*, Ant. 9, 350, *scoglio; costa*, del mare, Q Sm. 9, 378 — *b*) *il mettere; uscita*, di germe, di gemma, bot. Geop 5, 25, 1. — *3*) *riparo; difesa*, -λῆς ἕνεκα, *per...*, Pl. Pol. 268; χώρας, *del paese*, Sen. Mem. 3, 5, 24 gen. d'allontan. καυμάτων, *schermo contro i calori*, Pl. Tim. 74; ἡλίου, *dal sole*, Tpr. Cp. 2, 7, 4, τῶν ἀνέμων, *dai venti*, 3, 10, 4. -λὴν ἔχειν, *avere riparo*, 3, 20, 5: θανάτου, Eu. Or. 1488; πρὸς τοὺς χειμῶνας, *contro i freddi*, Tpr. Cp. 3, 7, 2. — tras. *pretesto; scusa*, Scl. Eu, Ec — *4*) t leg *accusa pregiudiziale, preliminare; giudizio preventivo*, quando chiedevasi il giudizio dell'assemblea, per pubblici delitti, prima di passare al tribunale regolare, Dem 517, 518, 577, e anche pl. Eschn 2, 145, Isoc. 344; Sen. Hell. 1, 7, 35

προ-βόλιον, ου, τό, *spiedo da caccia*, Sen Cyn. 10, 1, 11, 12; Filostr. 765· πρό-βολος, ου, ὁ, [προβάλλω] « sporgente avanti », qu. *scoglio prominente sul mare*, Od 12, 251: gener. *scoglio*, Dem. 104; *ostacolo; impedimento*, 795: *diga; argine*, Plut. Caes. 22, M. 510. — *b*) *riparo; difesa; fortezza*, Cyr. 5, 3, 11, 23; tras. Ar. Nub. 1161. — *spiedo da caccia; lancia*, Er. 7, 76: *proiettile*, Fil. B. 84, 11.

προ-βόσκημα, τος, τό, [βόσκω] *piatto; desco*, Fil. 2, 547: -βοσκίς, ίδος, ἡ, *proboscide; tromba; succhiatoio*, d'anim.; *tentacolo*, della seppia, Arst.; -βοσκός, οῦ, ὁ, v. l. *pastore ausiliare*, Er 1, 113.

προ-βούλευμα, τος, τό, [-βουλεύω] *deliberazione preliminare del Consiglio dei 500; decreto del senato; senatus consulto*, in Atene, previo alla ratificazione del popolo, Dem. 228, 266, 594, 703; Eschn. 3, 125; Arst.; a Roma, *senatus consulto*, D. Al. 6, 67: dim. -βουλευμάτιον, τό, Luc. 43, 42 -βουλεύω, *prendo misure, deliberazione; delibero prima*, Ipp.; Tuc. 3, 82; Arst. — *b*) spec. nella βουλή d'Atene, e a Sparta, (cfr. prec.), *prendo una deliberazione preliminare; preparo un decreto, un rapporto per l'assemblea; delibero prima*, τι, Dem. 351, 567; περί τινος, Tuc. 8, 1; Arst.; con ὅπως, Ar. Eccl. 623; v. Sen. Hell. 1, 7, 7; con inf. προβεβούλευται ...εἶναι, *dal senato è stato deciso che*, 7, 1, 2; δωρεαὶ προβεβουλευμέναι, *gratificazioni deliberate dal senato*, Dem. 243. — *2*) *ho la prima voce nel consiglio, nelle deliberazioni*, Cyr. 8, 7, 9. — *b*) *consiglio per il meglio di gno.*, τινός, Ar. Eq. 1342; An. 3, 1, 37; Arst. — M. *delibero, esamino, consiglio anticipatamente, prima*, Cyr. 4, 3, 17; Arst.; τι, Er. 1, 133: *giudico prima*, Ipp. 750: -βουλή, ῆς, ἡ, *previa deliberazione; pr. disegno*, ἐκ -λῆς, *per...*, Antif. 1, 5; Di. C. 47, 4: **πρό-βουλος, ου, ὁ, [βουλή]** « *che delibera prima o per altri* », prima di sottomettere la cosa all'assemblea, qu. οἱ πρόβουλοι, *i delegati delle città greche*, Er. 7, 172: *i delegati delle* (*12*) *città ioniche*, al Panionio, 6, 7; Diod. 15, 49. — in Atene,

del consiglio dei 10; delegati; commissari, Lis. 12, 65; Ar. Lys. 421; Arst. — *il Consiglio*, a Tebe, Megara, Gnido, Corfù, ecc. Esch. Theb. 1011; Ar. Ach. 755; Arst.; l. — prob. προβούλου παΐς, in Esch. Ag. 386. — *b*) a Roma, *primo nel consiglio*, qu. *consule*, D. Al. 4, 76; 5, 1.

προ-βρᾰχής, ές, *poco profondo*, τὰ *π. sirti*, Pol. 1, 47, 1: **-βραχυς**, εος, ὁ, s. πούς, *piede cominciante con una breve*, Diom. 481: **-βρέχω**, *inumidisco. bagno prima*, Arst.; Tpr. Hp. 3, 17, 2; Gal.; p. **-προβρεχέσθω**, Ipp. 681; **-βραχείς**, Diosc.; **-βροτος**, ον, *prima mortale*, Di. L. (Epigr.) 6, 45: **-βύω**, *otturo innanzi*, Ec.; τὸν λύχνον, *smoccolo il lume*, Ar. Vesp. 249: **-βωθέω**, ion. = προβοηθέω. — **-βώμιος**, ον, [βωμός] *avanti l'altare*, Eu. Ion, 376: τὰ πρ. *spazio davanti l'altare*, Her. 79.

προ-γᾰμέω, *sposo prima*, Fil. 2, 304; Plut. Alex. 70. — *b*) *mi unisco prima del matrimonio*, Str. 259; p. *sono sposata prima*, τινί, App. Syr. 68; **-γαμιαῖος**, α, ον, Iustin. e **-γάμιος**, ον, El. Na. 9, 66, *antenuziale*: **-γαμος**, ον, *fidanzato*, Trifiod. 341: οἱ Πρ. *Progami*, com. di Men.

προ-γανόω, *esilaro prima*, Fil. 1, 104; 2, 416: **-γαργᾰλίζω**, *eccito, solletico prima*, Arst.; **-γαστρῐδιος**, ον, [γαστήρ] *sul ventre*, ὄπλισις, EM.; τὸ πρ. *cuscinetto*, o *finto ventre*, per gli attori, Luc. 33, 27; 44, 41; **-γαστρικός**, ή, όν, A. Trall. e **-γάστωρ**, ορος, ὁ, ἡ, *dal grosso ventre; panciuto*, Str. 199; Luc. 11, 11; 17, 42; cfr. Antifan. Χρύσ. 1. — Cp. **-γαστρότερος**, Ipp.

προ-γελάω, *sorrido prima*, Fil. 1, 603: **-γένεθλος**, ον, *nato prima*, Nonn.; **-γένειος**, ον, [γένειον] *barbato; barbuto*, Teoc. 3, 9; Lgs. 1, 16: **-γενέτωρ**, = προγεννήτωρ, Stob.; **-γενής**, ές, *nato prima; avito*, Sor. Ant. 938: cp. **-νέστερος**, α, ον, *più anziano; più attempato; più vecchio*, Om.; sup. **-νέστατος**, Inn. O. Cer. 110; Arst.; **-γεννάω**, *genero prima*, Tpr. Cp. 1, 20, 3: **-γεννήτωρ**, ορος, ὁ, [prec.] *progenitore; avo*, pl. Eu. Hipp. 1330, tm. **-γεννήτειρα**, ας, *progenitrice*, Lic. 133: **-γευμᾰτίζω**, *gusto prima*, gen. Arst. An. 2, 10: **-γεύομαι**, *gusto prima; pregusto*, Arst.; ἀγαθοῦ, Fil. 1, 603; προγεγεῦσθαι φαρμάκων, Plut. M. 49; **-γεύστης**, ου, ὁ, *pregustatore; saggiatore*, Plut. M. 990; tm. **-γευστρίς**, ίδος, Fil. 1, 170: **-γεωργέω**, *coltivo più presto*, PO. 101: **-γήθω**, *mi allieto prima*, Fil. 1, 602: **-γηράσκω**, *invecchio prima del tempo*, Luc. 5, 20; τοῦ χρόνου, Ipp. 284; ἐν πόνοις, Fil. 2, 287; **-γῆρως**, ων, Poll.

προ-γίγνομαι, e **-γίνομαι**, f. **-γενήσομαι**, a. **-εγενόμην**, pf. **-γέγονα**, part. **-νώς**, ότος, p. προγεγένημαι, *mi fo avanti; vengo innanzi; mi presento; mi avanzo*, Il. 18, 525; Es.; Call. Diad. 178; Opp. H. 2, 103. — 2) di tp. οἱ προγεγονότες, Er. 7, 3; Att., οἱ προγεγενημένοι, Cyr. 8, 7, 24, οἱ προγενόμενοι, Pol. 10, 17, 12, *gli antenati; i maggiori*. — *b*) di cose, *avvengo, sono prima*, Att.; οἱ προγεγενημένοι καιροί, *i tempi precedenti*, Dem. 255; πόλεμοι, Tuc. 1, 1; τὰ **-μένα**, *gli avvenimenti precedenti, antichi; il passato*, Tuc. 1, 20; ecc.; ταῦτα προὐγεγόνει, *tutto ciò era accaduto prima*, Pl. Conv. 219; con πρό e gen. Phil. 39; T. Locr. 97. — NB. a 2 προγένοντο, Il.; Es. — **προ-γιγνώσκω**, o **-γινώσκω**, f. προγνώσομαι, a. 3 προέγνων, inf. προγνῶναι e ep. **-γνώμεναι**, Inn. O. Cer. 257, *conosco, riconosco, so, imparo prima*, acc. Ipp. 39, 281; Eu. Hipp. 1072; Pl. Rsp. 486; Arst.; ὅτι, Sen. Hipp. 8, 12: *presento*, χειμῶνα, Arst. — *b*) *prevedo; provvedo; giudico prima*, ἓς τι, Tuc. 2, 64; ταῦτα, Cyr. 2, 4, 11: p. προεγνωσμένος ἀδικεῖν, *condannato precedentemente di mal fatto*, Dem. 861: **-γλύκαινω**, *addolcisco prima*, Gal.; **-γλωσσος**, ον, [γλῶσσα] *di lingua lunga; garrulo; loquace*, Tol. Tetr. 165; Clem.; Scl. Il.; **-γνώμων**, ον, *che discerne prima*, Orp. 49: **-γνωρίζω**, *conosco, penso prima*, Gal.; A..st. Top. 6, 4, 5: **-γνωσις**, εως, ἡ, [-γιγνώσκω] *previsione; preconoscimento; prescienza*, Plut. M. 899; Luc. 32, 8; Set.; NT.; t. med. *prognosi*, Ipp.; Gal.; **-γνώστης**, ὁ, *valente nella prognosi*, Cat. Astr.; **-γνωστικός**, ή, όν, *atto a conoscere prima; presciente*, Plut. M. 433; Gal.; τὸ πρ. *pronostico; indizio*, Ipp.; Gal.; Geop. tit. 1, 2, 3, 4, 5; 7, 15. — Avv. **-ῶς**, Ec.

προγονικός, ή, όν, [segg.] *dei, dai maggiori, antenati; avito; ereditario*, Fil. 2, 88, 444, δόξα, *gloria*, Pol. 13, 6, 3, πράξεις, 3, 64, 2; πολιτεία, Set.; **πρό-γονος**, ον, [προγίγνομαι] *nato prima; primogenito*, l.; ἄρνες, Od. 9, 221. — *b*) *progenitore; antenato; avo*, Er. 4, 127; Tr.; Pl. Conv. 186, Euthyphr. 11; Pd.; ord. pl. οἱ πρ. *gli antenati; i maggiori*, Er. 7, 150; Tr.; Tuc. 2, 11; ecc.; οἱ ἄνωθεν πρ. me. si. Pl. Menex. 236, ἐκ προγόνων, *fin dall'antichità*, Theaet. 173: come *fondatore della stirpe*, θεοὶ πρ. Euthyd. 302; Zeύς, Eu. Or. 1242; cfr. Isoc. 191; d'una scuola, Luc. 20, 15. — *c*) οἱ πρόγονοι, *progenie; discendenza*, D. Al. 7, 50. — *2*) da γονή, *nascita*, πρόγονος, ὁ, *figliastro*, Eu. Ion, 1329; D. Al. Isoc. 18; Luc. 59, 26: ἡ πρ. *figliastra*, Stratt. 15; Is. Euph. 5; Plut. Pomp. 9, e v. l. ἡ προγόνη, Fil. 2, 303.

πρό-γραμμα, τος, τό, [-γράφω] *pubblico avviso; cartello; programma*, Dem. 772; Plut. Galb. 5; Luc. 20, 11; Di. C. 65, 1: **-γράφή**, ῆς, ἡ, *pubblica notificazione; editto; bando; avviso*, Sen. Hipp. 4, 9; Pol. 26, 5, 2; Di. C. 44, 10, ecc.; a Roma, anche, *proscrizione*, Str. 249; App. Civ. 1, 2. — *b*) *programma*. Diod. 12, 36: **προ-γράφω**, f. **-ψω**, a. **-έγραψα**, p. **-γέγραμμαι**, a. **-εγράφην**, *scrivo prima*, NT.; τὰς αἰτίας προὔγραψα,... *le cause*, Tuc. 1, 23; p. ὁ προγεγραμμένος ἀριθμός, *il num. riferito*, Plut. M. 1018. — *2*) *notifico con pubblico scritto; bandisco; do avviso di*, ἐν πινακίοις, Ar. Av. 450; ἐκκλησίαν, *convoco l'adunanza con pubblico bando*, Eschn. 2, 60, 61; κρίσιν τινί, Dem. 1151, δίκην, Plut. Cam. 11, *mando la citazione in giudizio*; χορηγούς, *pubblico la lista dei coreghi*, Arst.; στρατιᾶς κατάλογον, Plut. Cam. 39; p. φρουρᾶς προγραφείσης, *notificata la guarnigione*, Dem. 1257. — *b*) *metto avviso d'incanto; metto all'asta*, Stob.; Plut. M. 205; Di. C. 51, 4. — a Roma, *proscrivo; metto nella lista dei proscritti*, τινά, *qno.*, Pol. 32, 21, 12, οἱ προγεγραμμένοι, *i proscritti*, 32, 22, 1; προγραφεὶς ἐπὶ θανάτῳ, Plut. Brut. 27. — *c*) *scrivo innanzi, in capo, in testa*, τινά, *qno.*, Plut. Demetr. 10, pass. M. 318: τινὰ τῆς βουλῆς, *qno. come principe del senato*, Aemil. 38. — *d*) *descrivo; dipingo; rappresento*, NT. — **-γρηγορέω**, *resto prima sveglio*, Gal. 11, 311.

προ-γυμνάζω, *esercito prima; preparo*, χέρα, Sor. 450; ἑαυτόν, Luc. 20, 78: all'oratoria, Epitt. 1, 26, 13. — M. Gal.: **-γυμνάσια**, ας, ἡ, *esercizio preparatorio*, Stob. 2, 2, 6; βασιλείας, Fil. 2, 90: **-γύμνασμα**, τος, τό, me. si. At. 631; Arst. Rhet. Al. 29, 4: **-γυμναστέον**, vrb. Clem. 874: **-γυμναστής**, οῦ, ὁ, *chi esercita prima; preparatore*, Epitt. 3, 20, 9: *schiavo che si esercita*, Gal. 6, 187.

προ-δαΐναι, a. p. Ap. R. 1, 106; part. προδαείς, Od. 4, 396, *sono avvisato, mi accorgo, conosco prima*, cfr. προ-δι-δά-σκω. — **-δάνειζω**, *do in prestito prima; do a credito*, acc. Di. C. 51, 17; tras. Luc. 13, 3: προδανεισθεὶς χρόνος, *il tempo già impiegato*, εἴς τι, *in*, Plut. Per. 13. — M. π. χρήματα, Iper. Dem. 4: **-δανεισμός**, οῦ, ὁ, *prestanza, prestito precedente*, l.; **-δανειστής**, οῦ, ὁ, *che presta prima o per primo*, l. — **-δάπάνάω**, *spendo prima*, Luc. 29, 11.

προ-δείδω, a. -έδεισα, *sono preso da timore innanzi tempo*. Sor. Or. 90: **-δείλαιος**, ον, *innanzi sera*, Teoc. 25, 223: **-δεικνῦμι**, e **-νύω**, e a. ion. προδέξας, -δέξαντες, f. **-δείξω**, ion. **-δέξω**, *mostro prima; fo vedere; indico; dichiaro*, τὰ ἐπιφερόμενα, *il futuro*, Er. 1, 209. ἐκλειψιν τῶν πολῶν, *distruzione delle città*, 7, 37, σχῆμα, ζωστῆρα, 1, 60; 4, 10: con inf. Tuc. 3, 47; ὅτι, *che*, Plut. Phoc. 28: *mostro*, Eschl. Pr. 779. — *b*) σκήπτρῳ προδεικνὺς γαῖαν, *tastando col bastone il terreno*, Sor. Or. 456, cfr. Seneca, *baculo senili praetentans iter*: τὸ τόξον, *sollevo l'arco*, Luc. 55, 1. —

c) t. di lotta, *fo una finta; simulo voler colpire*, Teoc. 22, 102; Arst.; ἐπιβολάς, *fingo assalti*, Pol. 2, 66, 2: in guerra, οὕτω προδεῖξας, Sen. Hipp. 8, 24: **-δείκτης, ου, ὁ**, *pantomimo; istrione*, Diod. 34, 5, 34: **-δειμαίνω**, *temo prima*, τι, Er. 7, 50; Lic. 276: **-δειπνέω**, *pranzo o ceno prima*, Plut. M. 226.

προ-δέκτωρ, ορος, ὁ, ion. [-δείκνυμι] *nunzio del futuro*, Er. 7, 37: **-δέξας**, v. προδείκνυμι: **-δέρκομαι**, *prevedo*, μόρον, Eschl. Pr. 250: **-δηλος, ον**, *manifesto; ben visibile; chiaro; evidente*, Er.; Ipp. 797; Att.; πρόδηλον ε -λα, ὅτι, *che*, Att.; πρόδηλα ὅτι ἡμέας... μέλλουσι θανάτῳ δώσειν, *è evidente che ci destinano a morte*, Er. 9, 17; ἐκ προδήλου, *chiaramente*, Sof. El. 1429. — Avv. **-ως**, *evidentemente; manifestamente; sotto gli occhi di tutti*, Eschn. 1, 182; Sof. Ai. 1311; Tuc. Oth. 9; πράττειν, Pol. 2, 47, 7: **-δηλόω**, *notifico, manifesto, do segno precedentemente, prima*, l.; Tuc. 6, 34; Plut. Pomp. 32: p. -λοῦται, Pol. 10, 46, 10: **-δήλωσις, εως, ἡ**, *previa dichiarazione; presagio; predizione*, Plut. M. 398, Mar. 19: **-δηλωτικός, ή, όν**, *atto a indicare precedentemente*, gen. Pl. Def. 414. — Avv. **-ῶς**, Cris.; **-δημιουργέω**, *creo prima*, Filop.

προ-διαβαίνω, *traverso per primo o prima*, Diod. 18, 95; Di. C. 41, 47; acc. τάφρον, Sen. Eq. 8, 3; ποταμόν, Plut. M. 968: **-διαβάλλω**, *accuso, calunnio, rendo sospetto per primo, prima*, τινά, Tuc. 6, 75; προδιεβεβλήκεις ἡμᾶς, Luc. 41, 34: p. Arst.; -διαβληθείς, *prevenuto*, Plut. M. 37: **-διαβεβαιόω**, *assodo prima*, Nicom. Arithm. 70: **-διαβιβάζω**, *fo passare prima*, Gal.; **-διαβολή, ῆς, ἡ**, *accusa anteriore*, Apsin. 242, 247: **-διαβρέχω**, *bagno, imbevo prima*, Gal.; Sor. 1, 57: **-διαγιγνώσκω**, f. -γνώσομαι, a. -διέγνων, pf. p. -διεγνωσμένος, *penso, pondero, rifletto a, prima*, guerra, Tuc. 1, 78: *conosco prima*, Ec. — *b) delibero prima*, Tuc. 5, 38: *giudico, decido prima di piena cognizione di causa*, Ios. Ai. 17, 5, 3; Di. C. 52, 31; **-διάγνωσις, εως, ἡ**, *cognizione, esame previo*, Ipp. 389: **-διαγορεύω**, *predico precisamente*, Cris.; **-διαγόρευσις, εως, ἡ**, *predizione precisa, sicura*, Ipp. 1245: **-διαγράφω**, *dipingo, descrivo prima*, Aristen. 1, 26; Cris.; l.; **-διαγωγή, ῆς, ἡ**, *lungo percorso nell'aqueddotto*, Plut. M. 913: **-διαγωνίζομαι**, *combatto prima*, πρός, acc. Diod. 31, 8: **-διαδίδωμι**, *spargo prima*, φήμην, Pol. 40, 4, 2: **-διαθερμαίνω**, *riscaldo bene prima*, Gal. 7, 187: **-διάθεσις, εως, ἡ**, *predisposizione*, Sest.; Filod.; **-διαιρέω**, *divido prima*, Orib.; vrb. **-διαιρετέον**, Olimpiod. Phil. 266: **-διαιτάω**, *preparo con la dieta, col regime*, Gal.; A. Trall. 1, 17; **-διαίτησις, εως, ἡ**, *il premettere il regime*, Luc. 11, 7: **-διακαθαίρω**, *purifico prima*, Sor. 1, 41: **-διακαίω**, *brucio prima*, Gal. 13, 423: **-διακατέχω**, *prendo prima*, Sor. 1, 106: **-διάκειμαι**, *sono disposto*, Epitt. 3, 21, 14: **-διακενόω, προδιακενταίω**, = διακ-, *prima*, Ruf.; **-διακίνέω**, *agito, muovo prima*, Ios. Ai. 15, 5, 2: sost. **-διακίνησις, ἡ**, Sor. 1, 106: **-διακλύζομαι**, *mi lavo prima la bocca*, Aez. 13, 23: **-διακονέομαι**, *servo prima*, Ios. Ai. 18, 3, 4: **-διακρίνω**, *distinguo prima*, v. l. Sest. P. 2, 68.

προ-διαλαμβάνω, a. -διέλαβον, pf. -διείληφα, p. -διείλημμαι, a. -διελήφθην, *occupo, m'impadronisco prima*, Ios. Bi. 4, 2, 1. — *b) comprendo anticipatamente*, qu. *presumo; congetturo; giudico; penso*, περί, ὑπέρ τινος, *qsa.*, Pol. 9, 31, 2; 27, 7, 3; inf. 5, 29, 4, ὅτι, *che*, 11, 1, 3: *espongo prima*, Clem. 325; ὅτι, Tol. Geogr. 1, 2, 2: **-διαλέγω**, *discuto prima*, Nicom. Ar. 1, 3. — M. con a. -διαλεχθῆναι, -χθείς, *discorro, tratto prima con*, περί τινος, *di qsa.*, Isoc. 233, 274; τινι, *con qno.*, Diod. 20, 7; D. Al. 3, 71; Plut. Pyrrh. 22: **-διαληπτέον**, vrb. di -διαλαμβάνω, Ippar. 1, 3, 2: **-διάληψις, εως, ἡ**, *previa spiegazione*, Tol. Alm. 1, 9: **-διαλογίζομαι**, *esamino, delibero, discuto prima*, Crisipp.; sost. **-διαλογισμός, ὁ**, P.; **-διαλύω**, *dissolvo, sciolgo, rompo prima*, τὴν γῆν, Plut. M. 640; τὴν τάξιν, Pol. 11, 16, 2: p. Arst. — t. med. *rilascio, disciolgo, mitigo prima*, Gal.; **-διαμαρτύρομαι**, *protesto a; chiamo prima in testimonio*, τινα, *qno.*, Pol. 26, 3, 6; Cris.; **-διαμασάομαι**, *mastico prima*, Gal.; **-διανοέομαι**, f. -διανοήσομαι, a. **-διενοήθην**, *considero prima; premedito; prevedo*, Arst.; Ocell. 33; Plut. M. 942: **-διανυκτερεύω**, *passo la notte precedente*, ἀναγνώσεσιν, *in letture*, Clem. 407: **-διανύω**, *compio, tratto prima*, Di. C. 79, 8; Ec.

προ-διαπέμπομαι, *mando avanti*, Pol. 8, 20, 3, κήρυκας πρός τινα, 16, 27, 1: **-διαπίπτω**, *cado prima, presto*, Stoic. 3, 147: **-διαπλάσσω**, *formo prima*, Fil. 2, 146: **-διαπλέω**, *passo, traverso prima*, Di. C. 47, 33: **-δι-απορέομαι**, *sono dubbio fin dal principio*, Disc. Synt. 229: **-διαρθρόω**, *spiego, dichiaro, enucleo prima*, Sest. M. 1, 96; sost. **-διάρθρωσις, ἡ**, Simpl.; **-διαριθμέω**, *conto prima*, Ap. Cit. 1: **-διαρπάζω**, *saccheggio prima*, Ios. Bi. 2, 18, 8; Di. C. 37, 14: **-διασάλεύω**, *agito prima*, Orib.; **-διασάφω**, *dichiaro prima*, Ios. Bi. 7, 5, 3, e **-σαφηνίζω**, Filum.; **-διασείω**, *scuoto prima*, Damasc. Pr. 29: **-διασήπω**, *fo putrefare prima*, Gal.; **-διασκεδάννῦμι**, *disperdo prima*, Bab.; **-διασκέπτομαι**, *esamino prima*, Gal.; **-διασκοπέω**, *considero prima*, Di. C. 70. — M. Niss.; **-διασπείρω**, *spargo prima*, λόγον, Arst. C. Ath. 14: **-διαστέλλω**, *apro prima*, Sor. 1, 69: *distinguo prima*, Disc.; AB. — M. *prevedo*, Ipp.; *spiego prima; premetto*, Ios. Ai. 4, 8, 4, Ap. 1, 27: *mi accordo, combino prima*, τινι, *con*, At. 521: **-διαστροφή, ῆς, ἡ**, *perversione anteriore*, Clem. 487: **-διασύρω**, *dilacero, screditо, canzono prima*, Arst.; **-διασφίγγω**, *lego, comprimo prima*, Orib.; **-διατάσσω**, *dispongo prima*, En. Tat. 16; Ec.; **-διατείνω**, *fisso a posto prima*, e **-διατέμνω**, *taglio pr.*, Gal.; **-διατίθημι**, f. -διαθήσω, a. -διέθηκα, *dispongo prima; predispongo*, acc. ovv. inf. Ios. Ai. 12, 4, 3; Rhet.; ὅπως, Aristen. 1, 5: **-διατρίβω**, *studio prima*, ῥητορικῇ, Filod.; **-διαττάω**, *staccio, vaglio prima*, πυρόν, Gal.; **-διατύπόω**, *foggio prima; prefiguro; delineo, formo prima; abbozzo*, Fil. 1, 4, 103; Ec., sost. **-διατύπωσις, ἡ**, Clem.; **-διαφθείρω**, pf. -διέφθαρκα, p. -διέφθαρμαι, a. -διεφθάρην, *corrompo, guasto; rovino; anniento*, ναῦς, Pol. 16, 6, 13; p. Tuc. 1, 119; 6, 78; Isoc. 408; προδιαφθείρας τοὺς κριτάς, *avendo corrotti prima i giudici*, Dem. 520: **-διαχαράσσω**, *scolpisco, formo prima*, Cris.; **-διαχρίω**, *ungo, spalmo prima*, Diosc.; **-διαχωρέω**, *mi separo per il primo*, Arst.

προ-διδάσκω, *istruisco, insegno, ammaestro prima*, imp. προδίδασκε, acc. με, Pl. Gorg. 489, Euthyd. 302; τινά τι, *qsa. a qno.*, Sof. Ai. 163; acc. inf. Ar. Nub. 937; aor. προὐδίδαξα, Sof. Ph. 1015. —. M. Tr. 681; Ar. Pl. 887: p. *vengo istruito; imparo*, -διδαχθῆναι, Tuc. 2, 40; cfr. **προδαῆναι, -δαείς**. — **προ-δίδωμι**, f. προ-δώσω, a. προέδωκα, προὔδωκα, προδοῦναι, part. -δούς, pf. προδέδωκα, -δέδομαι, a. p. προδοθείς, ecc. *do anticipatamente; pago prima; anticipo*, μισθόν, *stipendio*, Sen. Hell. 1, 5, 7; τάλαντα, Pol. 8, 18, 7, cfr. 8, 17, 7. — *2) consegno a tradimento*, τινα, e τινί τι, *qno.* e *qsa. a qno.*, Er. 8, 23; 8, 128; Eu. Her. 246; σαυτὸν προδοῦναι, Pl. Crit. 45; τὸ σὸν θνητοῖσι προὔδωκεν γέρας, *diede con la frode ai mortali il tuo dono*, (fuoco), Eschl. Pr. 38. — *b) tradisco*, τινα, *qno.*, Er.; Att.; Ἑλλάδα, Er. 9, 7; πόλιν, id.; Att.; ὅρκους, *giuramenti*, Cyr. 5, 1, 22; τὸ δίκαιον, *la giustizia*, Pl. Leg. 907; ἐλπίδας, *speranze*, Ar. Nub. 1500; προαίρεσιν, Dem. 1397; προδοσίαν πρ. *tradisco*, Din. 1, 10; p. προδεδόμεθα ὑπὸ τῶν συμμάχων, *siamo stati traditi dagli alleati*, Er. 9, 60. cfr. 7, 137. — *c) tratto di tradimento*, πρός τινα, *con qno.*, 3, 45. — *abbandono: lascio; rinunzio*, νίκην τινί, *la vittoria a qno.*, Pl. Leg. 906; προὔδωκε τὸν ἀγῶνα, *la lotta*,

Eschn. 1, 115; καιρόν, *occasione*, Dem. 343; ἡδονάς *gioie*, Sof. Ant. 1166, χάριν. Eu. Her. 1036. — *d*) sogg. di cosa, *manco; fo difetto; vengo meno*, acc.; cfr. lt. *deficio*, τὰ ῥέεθρα, *le acque*, Er. 7, 187; τοῦ φράγματος προδεδωκότος, *venuta meno la palizzata*, 3, 52; πλίνθων προδιδουσῶν, *non reggendo i mattoni*, Sen. Hell. 5, 2, 5; ᾔσθετο τὸν ὀφθαλμὸν αὐτὸν προδιδόντα, *accortosi che a lui veniva meno la vista*, Dem. 1239.

προ-διέξειμι, = seg. Cir.: **-διεξέρχομαι**, a. **-διεξῆλθον**, *passo prima a traverso*, Sen. Cyn. 5, 4: tras. *discorro, espongo prima*, Eschn. 1, 8: **-διεξοδεύω**, *spiego prima*, Sest.; **-διεορτάζω**, *celebro prima una festa*, Di. C. 37, 54: **-διέπω**, *amministro prima*, Ios. Bi. 2, 14, 3: **-διεργάζομαι**, *lavoro, compio, formo prima*, Arst.; in sens. p. **-διεργάσθαι**, id.; **-διερευνάω**, *indago, esploro prima*, Diod. 20, 28; e M. Cyr. 5, 4, 4; **-διερευνητής**, οῦ, ὁ, *esploratore mandato innanzi*, ib. v. l.; Plut. Pel. Marc. 3: **-διέρχομαι**, a. **-διῆλθον**, ecc. *percorro, traverso prima*, Ipp. 78, 170, ecc.; Sen. Cyn. 1, 7. — *b*) *spiego, dichiaro, espongo prima; premetto*, ὃν τρόπον, Eschn. 2, 67, τι e περί τινος, Diod. 1, 9; 3, 11; 4, 29; αἰτίαν, Ios. Ai. 4, 2, 1, ὡς, 12, 3, 3. — *c*) di tp. *precedo*, PO. 1706: **-διευκρινέω**, *discuto, chiarisco prima*, Ermog.; p. Pol. v. l. 6, 11, 1: **-διηγέομαι**, *narro, espongo prima*, Er. 4, 145; Dem. 1343; Luc. 60, 4: p. Ipp. 289; **-διήγησις**, εως, ἡ, *previa esposizione*, Eschn. 1, 117: **-διηθέω**, *filtro, chiarifico prima*, Arst. Probl. 23, 21: **-διιδρόομαι**, *trasudo, gocciolo prima*, Gal. 9, 425: **-δίιστημι**, *dilato prima*, Med.; pass. con a. 3 προδιέστην, *mi disunisco*, Ios. Bi. 4, 3, 2.

προ-δικάζω, *giudico prima*, Fil. 1, 603; **-δικάσια**, ας, ἡ, *dibattito preliminare prima del processo*, Antif. 6, 42: **-δικέω**, [πρόδικος] *sono difensore, tutore, curatore, amministratore*, gen. Plut. M. 787, 973, 975; **-δικία**, ας, ἡ, *ufficio di πρόδικος*, Plut. M. 793. — *b*) *privilegio d'essere sentito, giudicato prima*, I. Delf.; **-δικος**, ον, [δίκη] *con diritto d'essere trattato o giudicato prima*, δίκαι, I. — *giudicato per arbitrato*, δίκη, Ar. fr. 260. — *b*) ὁ πρ. *vindice della giustizia*, Eschl. Ag. 451: *difensore; tutore; curatore*, Plut. M. 1083: οἱ πρ. *arbitri*, I.; a Sparta. *tutore del re minorenne*, Sen. Hell. 4, 2, 9; Plut. Lyc. 3: **Πρόδικος**, ου, ὁ, *Prodico*, sof. Ar. Av. 692; Sen. Mem. 2, 1, 20, 34; Pl.; **Προδίκη**, ἡ, Ant. 5, 12, 21: **-διοδεύω**, *passo prima*, Sor. 2, 60: **προ-διοικέω**, *dispongo, regolo, ordino prima*, Dem. 625; e M. Eschn. 1, 146; Di. C. 40, 60; Luc. 25, 52. — *b*) *digerisco prima*, σιτία προδιῳκημένα, Orib. 75: **-διοίκησις**, εως, ἡ, *preparazione*, D. Al. Rhet. 10, 13; **-διοικητικός**, ή, όν, *che prepara prima; provvido*, M. Ant. 1, 16: **-διομολογέομαι**, *convengo prima; mi accordo anticipatamente; concedo*, Pl. Tim. 78; Arst.; τινι, *con qno.*, Di. C. 38, 14, ἵνα, *che*, 62, 21: p. προδιωμολογημένα, Pl. v. l. Soph. 241; ἐκεῖνο **-**διομολογείσθω, Arst.; τούτου **-**λογηθέντος, Fil. 1, 431; vrb. **-διομολογητέον**, Arst. — **-διορθόομαι**, *correggo prima*, Ermia, in Pl. Phaedr. 109; Cris.; **-διόρθωσις**, εως, ἡ, *correzione anteriore*, fig. ret. Rhet. 8, 433: **-διορίζω**, *definisco prima*, Diod. 1, 4; 12, 2, e M. 1, 5; Areop.; **-διορισμός**, οῦ, ὁ, *previa definizione*·o *distinzione*, Ec.; Gal.; **-διυλίζω**, *filtro prima*, Diosc. 1, 93: **-διώκω**, *inseguo più oltre*, Tuc. 6, 70; sost. **-δίωξις**, ἡ, Scl. Es.

προ-δοκέω, *sono risoluto prima*, I. — spec. p.; ppf. p. προεδέδοκτο αὐτοῖς, ἀνευανο *stabilito*, Tuc. 7, 18; μοι ταῦτα προὐδέδοκτο, *ciò m'era piaciuto prima*, Pl. Phaed. 88; pf. τὰ προδεδογμένα, *la pristina decisione*, Tuc. 3, 40: **-δοκή**, ῆς, ἡ, [δέχομαι] d. pl. **-χῇσιν**, *varco; agguato*, Il. 4, 107: **-δοκιμάζω**, *esamino prima*, Fil. 2, 305: **-δομα**, τό, [δίδωμι] *sborso previo; pegno; caparra*, E.; Erdn. Gra.; Pol.; agg. **-δοματικός**, ή, όν, I. — **-δομεύς**, έως, ὁ, [δέμω] *primo costruttore; fondatore*, Paus. 1, 42, 1; **-δομέω**, *costruisco prima*, Ios. Bi. 1, 21, 6: **-δομος**, ὁ, ἡ, [δόμος] *davanti la casa*, Eschl. fr. 386: ὁ πρ. *parte anteriore della casa; vestibolo*, Il. 9, 473; 24, 673; Od. 4, 302; Luc. 42, 22; agg. **-ος**, **-ον**, *avanti la casa, porta*, πυρή, Ant. 6, 285; ἀοιδαί, Bacchil. 3, 14: **-δοξάζω**, *giudico prima*, Pl. Theaet. 178; Arst. e pass. Arst.; **-δόξασις**, εως, ἡ, *previa opinione*, Gal.; **-δοξος**, ον, *che giudica anzi tempo*, Frin.; AB. — **-δοσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [προδότης] *tradimento; abbandono*, Er.; Att.; **-ίην** συντίθεται, Er. 6, 88, ἐσκευάζοντο, 6, 100; **-ίας** ἁλούς, *reo di*, Dem. 740: **-δοσις**, εως, ἡ, [προδίδωμι] *il dare in anticipo; previa largizione; liberalità; caparra*, Dem. 1208; 1210; Com. — *2*) *tradimento*, Pl. Leg. 856: **-δοτέον**, vrb. di προδίδωμι, Pl. Theaet. 203: **-δότης**, ου, ὁ, [›] *traditore*, anche con gen. Er. 8, 30, 144; Att.; fm. **-δότις**, ιδος, *traditrice*, Eu. Hel. 834; Ar. Th. 393; agg. **-δοτικός**, ή, όν, *da traditore; proditorio*, Ios. Bi. 2, 21, 3; Plut. M. 668; Luc. 59, 13. — Avv. **-ῶς**, 5, 36: **-δοτος**, ον, *tradito; abbandonato*, Tr.; ἐκ φίλων, Eu. Hipp. 595; τὸν ἐμὸν εἶλον βίον **πρόδοτον**, *presero la mia vita a tradimento*, Sof. El. 208.

προ-δουλεῖαι, αἱ, lt. *servitutes*, Iustin.; **-δουλος**, ον, *in luogo di servo*, Eschl. Ag. 945: **-δουλόω**, *rendo schiavo prima*, Ones. 14, 3; πατρίδα, Fil. 2, 322: **-δουπέω**, *cado avanti con strepito*, Nic. Al. 313: **-δρομή**, ῆς, ἡ, [δ.] *corsa innanzi; sortita; incursione*, An. 4, 7, 10: tras. Pl. 1 Alc. 114; vb. **-δρομέω**, *sono scaramucciatore a cavallo*, Arst. C. Ath. 49: **-δρομος**, ον, *che corre avanti, velocemente, a rotta di collo*, Eschl. Theb. 211; v. 80; φυγάς, Sof. Ant. 108. — *b*) *che corre, viene avanti, in precedenza*, στρατιή, Er. 9, 14, κήρυκες, 1, 60; freq. di cavalleria, 4, 121, 122, τῶν ἄλλων, 7, 203; v. Eu. Ia. 424; Tuc. 2, 22: οἱ π. *guide; scaramucciatori a cavallo*, maced. Arr. An. 1, 12, 7; v. Diod. 17, 17; ἀμφὶ Ὑπαρχον, Sen. Hipp. 1, 25; in Atene, Arst. C. Ath. 49. — *c*) tras. *precursore*, di astri, Ion. 10; πυρετοῦ, Ar. 315; δείπνου, Eub. Ὀρθ. 1: di venti, Arst.; Tpr. Vent. 11: οἱ π. *fichi precoci, primaticci*, Cp. 5, 1, 5: ὁ π. *precursore*, il Battista, Naz.

προ-δύομαι, pf. **-**δέδυκα, *tramonto prima*, τοῦ ἡλίου, Arst.; **-δῦσις**, εως, ἡ, *più presto tramonto*, Man. 6, 566: astrol. *nome del sesto* τόπος, Procl. Ptol. 207: **-δυστυχέω**, *sono prima sfortunato*, Isoc. 69; Di. C. 48, 42: **-δυσωπέω**, *rattengo innanzi tratto*, τὴν ὁρμήν, col pensiero di vergogna, Ios. Bi. 2, 14, 7: **-δωμάτιον**, ου, τό, *anticamera*, Frin.; E.; **-δωρέομαι**, *dono prima*, Ec.; p. Ios. Ai. 18, 8, 7: **-δωσίλω**, [προδίδωμι] *ho intenzione di tradire*, Damasc.; **-δωσ-ίταιρος**, ον, *traditore degli amici*, At. 6, 95; Di. C. 58, 14.

προ-έγγονος, ὁ, *pronipote*, I.; fm. **-εγγόνη**, Iustin.; **-εγγράφω**, *iscrivo prima*, p. Di. C. 39, 17: **-εγγυάομαι**, *do guarentigia, sicurtà*, App.; I.; **-έγγυος**, ὁ, ἡ, dor. **πρώγγυος**, *guarentigia*, I.; **-εγείρω**, *sveglio, eccito prima*, Arst.; Naz.; pf. intr. προεγρήγορα, *veglio; fo guardia*, gen.; part. **-**ρώς, υῖα, ός, Arst.; Filostr. 328: **-εγκάθημαι**, tras. *sono fisso prima nell'animo*, dat. Pol. 3, 15, 9: **-εγκαλέω**, *accuso prima*, Men.; **-έγκειμαι**, *sono disposto, messo prima in*, I.; Erdn. 1, 17, 23: **-εγκρατεύομαι**, *mi preparo prima con l'astinenza*, Bas. 3, 18: **-εγκράσσω**, att. **-ττω**, *scolpisco prima*, Fil. 2, 229. — *b*) *scarifico prima*, Aret. Cd. 2, 13: **-εγχειρέω**, *intraprendo anzi tempo*, Pol. 6, 58, 2. — *b*) *provo, esamino prima*, Arst.; Sest.; **-εγχρίω**, *spalmo prima*, Diosc.; **προ-εδήδοκα**, Orib.; προεδεσθείς, Arst. v. προεσθίω: **-έδρα**, ας, ἡ, *primo posto*, Di. C. 59, 7. — *b*) *proedra*, I.; **-εδρεία**, ἡ, = προεδρία, Pol. 2, 56, 15: **-εδρεύω**, [πρόεδρος] *presiedo; sono capo. presidente, proedro*, Eschn. 1, 33; Dem. 596; Arst. C. Ath. 44. — *b*) *seggo in prima fila*, in teatro, Luc. 44. 8, 11: **-εδρία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *posto privilegiato*, Er. 4, 88; 6, 57; Ar. Ach. 42: *seggio dei proedri*,

dei pritani, DIN. 2, 13: *dignità, carica di proedro; proedria*, ARST. — *diritto di seggio privilegiato; precedenza di seggio*, in giuochi, assemblee, ecc. ER. 1, 54; 9, 73; PL. Leg. 881, 946; SEN. Vect. 3, 4; DEM. 256; ARST. — *dignità episcopale*, NAZ.; **-εδρικός**, ή, όν, *del* πρόεδρος, ARST. C. Ath. 59: **πρό-εδρος**, ου, ὁ, [ἕδρα] *presidente; preside*, TUC. 8, 67; PL. Leg. 949; ARST.; l. — *b*) *proedro*, i. e. soprintendente nell'ecclesia e senato d'Atene, DEM. 706; ESCHN. 2, 65; ARST.; l. — magistr. in Macedonia, TUC. 3, 25; in Etolia, APP. Mac. 9. — t. eccl. *vescovo*, EC.; I.

προ-εἴργω, impf. προέεργε, IL. 11, 569, *impedisco*: **-ἕρξα**, v. προίημι. — **-εδίζω**, *avvezzo prima*, πρός τι, ARST.; ἐπί τι, PLUT. M. 531: p. προειθισμένος, CYR. 6, 2, 29. — *b*) *rendo abituale*, GAL. — intr. *divento...*, MED. — vrb. **-εθιστέον**, PLUT. Cato ma. 5: **-εἶδον**, **προειδών**, **προειδέναι**, **-ειδώς**, ecc. v. προοράω. — **-ειδωλοποιέω**, *mi rappresento prima*, ELIOD. 9, 25: **-εικάζω**, *congetturo; indovino*, τὰ μέλλοντα, ARST. Rhet. 1358.

Α. πρό-ειμι, part. προ-ών, οὖσα, όν, -όντες, P.; f. προέσομαι, *sono, esisto prima*, PLUT. M. 587; CLEM.; AT. 391: πρό τ' ἐόντα, *il passato*, IL. 1, 70. — **Β. πρό-ειμι**, impf. προΐειν, f. come pres. *vado avanti, innanzi; procedo; progredisco; mi avanzo*, ER.; ATT.; ὀλίγα βήματα προϊόντες,... *d'alcuni passi*, CYR. 7, 5, 6; κατὰ βραχὺ προϊών, *a poco a poco*, TUC. 1, 64; **εἰ προΐοι ἔξω τῆς φάλαγγος**, *se esce fuori dalla fal.*, SEN. Lac. 12, 3; θύρασι, *esco dall'uscio*, AR. Th. 69; cfr. CYR. 1, 5, 14; 2, 2, 7. — *b*) con gen. τῆς στρατιᾶς, *vado avanti all'esercito*, EN. 1, 80; τοῦ καιροῦ, *innanzi tempo*, CYR. 6, 3, 29: tras. εἴς τι, *passo a*, SEN. Eq. 10, 13; ARST. — προϊὼν καὶ ἀναγιγνώσκων, *andando avanti nella lettura*, PL. Phaed. 98; **πρόιθι ἔτι εἰς τοὔμπροσθεν**, *va ancora oltre*, PL. Gorg. 497. — *c*) di tp. προϊούσης τῆς ἡλικίας, *avanzando l'età*, Phaedr. 279; προϊόντος τοῦ ᾠσματος, *procedendo il canto*, Prot. 339, ...τοῦ χρόνου, *il tempo*, ER. 3, 96; προϊούσης τῆς νυκτός, *nel corso della notte*, AN. 2, 2, 19, ...χώρης, ER. 2, 15: ἐπὶ τὸ λῷον, *in melius*, SEN. Vect. 6, 3.

προ-εῖπον, a. 2, cfr. προαγορεύω, f. προερῶ, ion. -ερέω, pf. προείρηκα, p. προείρημαι, ppf. προειρήμην, a. προερρήθην e προύρρ- part. προρρηθείς, *dico prima; preannunzio; premetto*, PL. Euthyphr. 3, Crat. 417, Rsp. 292: p. ταῦτα προειρήσθω, *ciò sia premesso*, ISOC. 43. — *b*) *denunzio; dichiaro; intimo*, πόλεμόν τινι προειπεῖν, *guerra*..., ER. 7, 9; ecc., πόλεμος προερρήθη, *fu intimata*, SEN. Ages. 1, 17. — *c*) *ingiungo; ordino; intimo; prescrivo; comando*, τί τινι, *qsa. a qno.*, ER. 1, 156; τινι, inf. ὀνν. τινι ὡς, ὅτι, *che*, ER.; ATT.; τινι μή, inf. *proibisco; divieto; ordino di non*, ID.; προείρητο αὐτοῖς ὑπὸ Φορμίωνος μὴ ἐπιχειρεῖν, *era stato ad essi intimato da F. di non assaltare*, TUC. 2, 84. — con gen. προειπεῖν τινι φόνου, *chiamare qno. in giudizio per omicidio*, DEM. 1348, cfr. 1068.

προ-ειρηνεύω, *pacifico prima*, Ios. Bi. 3, 1, 2; 4, 8, 1.

προ-εισάγω, *intrometto; introduco avanti, prima*, DEM. 1004; tras. PLUT. M. 1066, DIO, 2: intr. *mi produco*, sulla scena, ARST. — **-εισβάλλω**, *comincio; prendo le mosse*, ἀπὸ τοῦ φόβου, LGN. 22, 2: *giungo prima*, AEZ. 5, 23. — *b*) *do esempio*, περί τινος, SOCR. Epist. 44: **-εισδέω**, *lego prima*, οἱ προεισδεδεμένοι, *stretti da patti precedenti*, POL. 9, 31, 1: **-εισέρχομαι**, *entro prima*, ELIOD. 9, 1: **-εισέρχομαι**, *entro prima* o *per primo*, εἰς, DEM. 840; PLUT. M. 707; DIOD. 16, 94: **-εισεμπορέω**, f. **-ήσω**, a. **-όρησα**, *do, contribuisco prima*, l.; **-εισκάλέω**, *chiamo dentro prima*, CIR.; **-εισκρίνομαι**, = **-εισέρχομαι**, CLEM.; **-εισόδιον**, ου, τό, *preludio; introduzione*, ELIOD. 8, 17: **-εισπέμπω**, *mando dentro, introduco prima*, CYR. 5, 2, 6; Ios. Ai. 14, 11, 6; LUC. 32, 11: **-εισφέρω**, f. -εισοίσω, a. -εισήνεγκα, -γκον, *porto dentro, introduco prima*, SCL. AR.; EC. — *b*) *pago anticipatamente i tributi, le largizioni per qno.; contribuisco prima*, DEM. 1046, ὑπὲρ ἑαυτοῦ, *per...*, 1208; EC.; vrb. **-εισενεκτέον**, NAZ.; **-εισφορά**, ᾶς, ἡ, *contribuzione anticipata delle imposte, del tributo, per qno.*, DEM. 977, 1209.

προ-εκβάλλω, *getto prima fuori*, ARST.; *calcolo prima*, CAT. ASTR.; **-εκβιβάζω**, *fo uscire...*, v. l. προεμβ-, POL. 20, 3, 2: **-εκδαπανάω**, *esaurisco prima*, POL. 9, 43, 2: **-εκδεισιμάτόω**, *spavento prima*, CIR.; **-εκδέχομαι**, *sostengo il primo assalto di*, acc. ἀνέμους, STR. 731; κινδύνους, Ios. Bi. 7, 6, 4: **-εκδημέω**, *vado via prima*, EC.; **-εκδιδάσκω**, *istruisco prima*, Ios. Ai. 17, 6, 1; TEM. 358: **-εκδίδωμι**, f. -εκδώσω, a. -εξέδωκα, *do, metto fuori prima*, POL. 16, 20, 7; D. AL. Thuc. 1: **-εκτείνω**, *fo bollire prima*, RUF. 177: **-εκθερίζω**, *mieto prima*, NISS.; **-εκθερμαίνω**, *riscaldo prima*, P. EG. 1, 51: **-εκθεσις**, ως, ἡ, [-εκτίθημι] *esposizione preliminare; introduzione*, POL. 3, 1, 7; vrb. **προ-εκθετέον**, STR. 735: **-εκθέω**, *corro innanzi; balzo avanti; precorro*, TUC. 7, 30; ARR.; PLUT. M. 446; EL. Na. 13, 11: **-εκθρώσκω**, f. -εκθοροῦμαι, a. 2 -εξέθορον, *balzo avanti, fuori*, EC.; **-εκκάθαιρω**, *purifico prima*, Ios. Ai. 18, 5, 2; γῆν, SOR. 1, 40: **-έκκειμαι**, *sono esposto, menzionato prima*, LGN. 11; SEST.; AT. 105. — *b*) *passo la misura*, FILOSTR. 887: **-εκκενόω**, *vuoto; esaurisco*, Ios. Ai. 3, 1, 2; SCL. IL.; **-εκκλύζω**, *lavo prima*, GAL.; **-εκκομιζω**, *trasferisco, porto fuori prima*, ER. 2, 63; PLUT. Tim. 37: **-εκκοπρόω**, *rimuovo le fecce prima*, P. EG. 3, 43: **-εκκόπτω**, *taglio, recido prima*, GAL.; EC.; **-εκκρίνω**, *separo, discerno, secerno prima*, IPP. 50; DIOSC. 1, 59; **-έκκρισις**, ως, ἡ, *previa secrezione, separazione*, ARTEM. (!) 4, 84: **-εκπρούω**, *respingo prima*, DI. C. 43, 4: **-εκλάμπω**, *risplendo prima*, TEM. 201; I.; **-εκλέγω**, *raccolgo, percepisco prima*, DEM. 305, 1209; χρήματα ἀπὸ τῆς Ῥόδου, APP. Civ. 5, 2: **-εκλείπω**, *abbandono prima*, IPP. 1274: p. Ios. Ai. 17, 10, 9: **-εκλογίζομαι**, *calcolo prima*, IEROCL. 110; FIL. 2, 279: **-εκλύω**, *dissolvo; debilito prima*, AT. 45: *snervo; diminuisco di forza*, GAL.; AL. AFR.; *stanco, sfinisco innanzi tempo*, σώματα, POL. 15, 16, 3: **-εκμανθάνω**, f. -εκμαθήσομαι, a. -εξέμαθον, *imparo prima a memoria*, RHET. 1, 175; AB.; **-εκμάττω**, *forbisco prima*, GAL.; **-εκνιτρόω**, *netto, purifico prima col nitro*, DIOSC. 5, 1; GAL.; ANTILL.; vrb. **-εκνιτρωτέον**, ORIB.; **-εκπέμπω**, *mando fuori, spedisco prima*, FIL. 2, 110; PLUT. Cam. 41; LUC. 32, 56: **-εκπηδάω**, *balzo, salto avanti prima*, TFR. Cp. 1, 19, 1; DIOD. 12, 64; vrb. **-εκπηδητέον**, CLEM. 201: **-εκπίνω**, f. -εκπίομαι, a. -εξέπιον, *bevo prima*, PLUT. M. 788; AT. 193: **-εκπίπτω**, f. -εκπεσοῦμαι, a. -εξέπεσον, *cado, esco prima; precedo*, ARST. Probl. 23, 12. — *b*) tras. *mi divulgo prima*, φήμη, PLUT. Galb. 5: *passo i limiti; eccedo*, STR. 16; LGN. 33, 1: **-εκπλέω**, *salpo prima*, PLUT. Nic. 20: **-εκπληρόω**, *empio, compio prima*, BAS.; **-εκπλήσσω**, *atterrisco, fo attonito, spavento prima*, Ios. Ai. 18, 9, 7; PLUT. Lys. 25; -εκπεπληγμένος, LUC. 32, 16: **-εκπονέω**, *lavoro prima*, SIM. A. 22, (AT. 658): **-έκπτωσις**, εως, ἡ, [-εκπίπτω] *eccesso*, STR. 296: **-εκρέω**, a. 3 **-εκρύην**, *scorro fuori prima*, ORIB. 45, 3: **-εκρήγνυμαι**, *scoppio prima*, IPP. 50; GAL.; **-εκτελέω**, *compio prima*, EL. Vh. 13, 1: **-εκτήκομαι**, *sono consumato, mi consumo prima*, impf. -εξετήκοντο λύπαις, PLUT. M. 107: **-εκτίθημι**, -εκθήσω, a. -εξέθηκα, *espongo prima*, DI. C. 53, 21. — **Μ. προεκτίθεμαι**, me. si. ARST.; POL. 1, 13, 1; 3, 1, 5; DIOD. freq.; *preparo*, τροφήν, ARST. Ga. 2, 7, 4: **-εκτίκτω**, f. -εκτέξομαι, a. -εξέτεκον, *partorisco, metto fuori prima*, ᾠά, ARST. Ha. 5, 17, 8; ecc.; **-εκτίλλω**, *svello prima*, τρίχα, GAL.; **-εκτίνω**, *pago prima*, TEM. 199: **-εκτρέχω**, f. -εκδραμοῦμαι, a. -εξέδραμον, *corro, balzo avanti*, FIL. 1, 166; PLUT. Pel. 23, Cor. 9: di germinazione, *esco precocemente*, TFR. Cp. 2, 1, 6: *nasco prima*, gen. LIB. Or. 5, 4: **-εκτρύχω**, *esaurisco, logoro prima*, πολεμίους, APP. Civ. 4, 108: **-εκτυπόω**, *formo*

prima, Fil. 1, 4: **-εκφαίνω**, *mostro prima*, Foz.; p. *apparisco prima*, Niss. 1, 8: **-εκφέρω**, f. -εξοίσω, a. -εξήνεγκα, *porto innanzi; porgo*, τὴν χεῖρα, *la mano*, Set. Gen. 38, 28: *pronunzio prima*, Faler. 51: **-εκφεύγω**, *sfuggo prima*, Plut. M. 250; ἐπὶ πλοίου, Di. C. 38, 50: **-εκφλογόω**, *accendo prima*, Olimpiod. Perip.; **-εκφοβέω**, *spavento prima; caccio prima con lo spavento*, Di. C. 42, 14; Plut. Mar. 19; p. 26: **-εκφόβησις, εως, ἡ**, *spavento incusso prima*, Tuc. 5, 11: **-εκφοιτάω**, *mi spargo prima*, Di. C. 69, 1: *anticipo*, Fil. 2, 294. — *b*) *eccedo*, Stob. 2, 7, 14: **-εκφράζω**, *esprimo prima*, Cris.; **-εκφράττω**, *prima rimuovo l'ostruzione*, Gal.; **-εκφωνέω**, *dico, pronunzio prima*, Sest. M. 1, 125. — *b*) *pubblico prima*, Niss.; **-εκχέω**, *effondo avanti*, Luc. 60, 4: **-εκχωρέω**, *mi allontano prima; mi ritiro avanti*, Di. C. 41, 41; τῆς πόλεως, 50, 2.

προ-έλᾶσις, εως, ἡ, [seg.] t. mil. *avanzamento; l'avanzarsi; carica, di cavalleria*, Sen. Hipp. 8, 3: **-ελαύνω**, f. -ελάσω, a. -ήλασα, sott. τὸν ἵππον, *mi avanzo a cavallo; cavalco innanzi*, An. 6, 3, 17, Hipp. 4, 4, con gen. Mem. 3, 3, 1: pass. ὡς πρόσω τῆς νυκτὸς προελήλατο, *essendo avanzata la notte*, Er. 9, 44: **-ελέγχω**, *confuto prima*, Enom.: **-ελευθερόω**, *libero prima*, p. Di. C. 48, 34: **-ελκόομαι**, *mi esulcero prima*, Diosc.; **-έλκω**, e **-ελκύω**, *tiro avanti; attiro; traggo innanzi*, Ios. Ai. 15, 3, 3; El. Vh. 4, 15: **-ελπίζω**, pf. -ήλπικα, *spero prima*, Posidipp. 1; NT.; **-εμβαίνω**, f. -εμβήσομαι, a. -ενέβην, *entro prima o per primo*, Filostr. 67; Plut. Pomp. 78: **-εμβάλλω**, f. -εμβαλῶ, a. 2 -ενέβαλον, pf. -εμβέβληκα, p. -εμβέβλημαι, *intrometto, introduco prima*, τι εἴς τι, Paus. 9, 39, 11; Geop. 9, 11, 9: p. Arst. — *getto in, su prima, per primo*, πληγὴν νηῒ, *colpo...*, Pol. 16, 3, 2; κατελπισμόν τινι, *speranza*, 3, 82, 8. — *b*) intr. προεμβαλλόντων ἐς τὴν γῆν τῶν κεραίων, *conficcandosi le corna nel suolo*, Er. 4, 183: *assalto per primo; invado*, di navi, Tuc. 4, 25; τινί, Diod. 15, 81; εἰς χώραν, Di. C. 36, 28, 45; Ios. Ai. 2, 20, 6. — *sono sporgente, prominente*, Filostr. Gymn. 10: **-εμβατήριον, γέρας, τό**, [-εμβαίνω] *ricompensa a chi sale per primo sulla nave nemica*, Eliod. 5, 31; **-εμβάτης, ου, ὁ**, *che sale per...*, 5, 30: **-εμβιβάζω**, *fo entrare prima; induco*, εἰς, acc. Pol. 2, 45, 4; 20, 3, 2: **-εμβρέχω**, *inzuppo, bagno prima*, Gal.; **προ-έμεν**, v. προίημι: **-εμέω**, *vomito prima*, Orib.; **-εμμελετάω**, *tratto prima*, Fil. 1, 551: **-εμπίπλημι**, pf. p. -εμπεπλησμένος, *riempio prima*, Luc. 59, 8: **-εμπίπρημι**, f. -εμπρήσω, *incendio prima*, Di. C. 54, 5: **-εμπίπτω**, a. -ενέπεσον, *cado, m'incontro prima in, su*, dat. Plut. M. 918; εἰς, Di. L. 4, 39: ὕδατι, Eliod. 9, 5: **-εμπνέω**, *soffio in, suono prima*, τῷ καλάμῳ, Imer. Or. 12, 3: **-εμφαίνω**, *dico gravemente; significo*, App. Civ. 4, 125; Cris.; **-εμφανίζομαι**, *apparisco; risalto*, Lgn. 17, 3: **-εμφάσις, εως, ἡ**, [-εμφαίνω] *precedente manifestazione, indicazione*, Damasc.; Simpl.; **-εμφορέω**, *riempio prima*, gen. Plut. M. 1067: **-εμφράσσω, -ττω**, *ostruisco prima*, τὰ ὦτα, Clem. 198: **-εμφῦσάω**, *spruzzo prima*, οἴνου, Aez. 15, 5.

προ-εναπόκειμαι, *sono riposto prima*, Bas.; **-ενάρχομαι**, *comincio prima*, NT. 2 Cor. 8, 6: **-ενδείκνῦμαι**, *fo mostra di zelo*, τινι, *presso qno.*, Eschn. 3, 219; ὡς, e part. δώσοντες, Di. C. 58, 10: **-ενδημέω**, *vivo da tempo nel paese*, En. Tat. 29. — *b*) *sono abituato, familiare*, dat. Posid.; Ios. Ai. 2, 14, 4: **-ενδίδωμι**, *rimetto, cedo, mi rilascio prima*, Ipp. 831; Plut. M. 444: **-ενδράω**, *metto prima in agguato*, Ἱππέας, App. Adn. 20: **-ένειμι**, *sono prima dentro, in*, Bas.; l.; **-ενείρω**, *inserisco prima*, En. Tat. 31: **-ενεκτέον**, vrb. da προφέρω, Sest.; **-ενεργέω**, *compio, fo prima*, Arst.; Clem. 634: **-ενέρχομαι**, *entro prima*, Fil. 2, 380: **-ενέχομαι**, *sono stretto prima*, Sext.; **-ενεχυριάζω**, *lego prima*, con benefizi, Carit. 2, 7: **-ενηχέω**, *risuono, rivelo prima*, Ec.; **-ενθῡμέω**, gen. En. Tat. 24, 18; e M. Str. 110, *bado a, penso, considero prima*: vrb. **-ενθῡμητέον**, Atan.; **-ενιδρύω**, *metto, stabilisco prima*, Iambl.; **-ενίημι**, *metto dentro, in*, l.; *inietto prima*, Med.; **-ενίστᾰμαι**, *metto avanti; oppongo*, Arst.; **-εννέπω**, contr. **προὐννέπω**, *dico prima, avanti, pubblicamente; proclamo; annunzio; dichiaro*, τι, ovv. ὅτι, ovv. inf. Tr.; **-εννοέω**, *penso prima*, Plut. M. 1072; Artem. 1, 3: **-ενοικέω**, *abito prima, per primo*, Diod. 5, 84; Fil. 2, 132; **-ενοίκησις, εως, ἡ**, *primiera, prima abitazione*, Tuc. 1, 25; Di. C. 53, 16: **-ενοικίζω**, *introduco, stabilisco prima*, Bas.; **-ενούσιος, ον**, *prima d'ogni esistenza*, Sin. H. 71: **-ενόω**, *unisco, unifico prima*, Bas.; **-ενσείω**, *lancio prima contro*, dat. Plut. Eum. 6: **-ενστάτέον**, vrb. di προενίσταμαι, Arst.; **-εντείνω**, *tendo prima*, Filostr. 180: **-εντίθημι**, *introduco, impongo prima*, Ec.; **-εντίκτω**, *ingenero, ingerisco prima*, Arst.; **-εντυγχάνω**, f. -εντεύξομαι, a. -ενέτυχον, inf. -εντυχεῖν, *m'imbatto prima; incontro prima; vengo a contatto mi scontro con*, dat. Fil. 1, 229, 366; Ios. Bi. 5, 6, 3; Plut. M. 1122; Ec.; ὄψιν προεντυγχάνουσαν τῆς φωνῆς, *aspetto che attraeva gli animi prima della voce*, Plut. Pomp. 2: *ho udienza prima*, τῇ βουλῇ, Nic. 10: *intervenio*, Fil. 1, 547.

προ-εξαγγέλλω, *annunzio, divulgo prima*, Dem. 419; Ios. Bi. 2, 21, 8; Arr. An. 6, 4, 5: **-εξαγκωνίζω**, *agito le braccia prima d'incominciare la lotta*, tras. Arst. Rhet. 3, 14, 11: **-εξάγω**, f. -εξάξω, a. 2 -εξήγαγον, *traggo, meno, conduco fuori prima*, λῃΐην, *preda*, Er. 9, 106; p. *esco fuori*, Tuc. 7, 70: προεξάγειν ἐκ τοῦ ζῆν αὐτόν, *uccidersi*, Pol. 30, 7, 8: **-εξᾰδυνάτέω**, *sono già debilitato, sfinito*, Ipp. 67; Gal. 16, 531: **-εξαιθριάζω**, *espongo prima all'aria*, Gal.; **-εξαιρέω**, f. -εξαιρήσω, a. 2 προεξεῖλον, *tolgo, porto via, distruggo prima*, Luc. 32, 15; Ec.; φόβον, App. Civ. 2, 64. — *b*) *espugno prima*, App. Civ. 4, 76; Di. C. 46, 37: **-εξαΐσσω**, att. **-εξάσσω**, *balzo fuori, mi slancio prima*, Er. 9, 62; a. part. προεξάξαντες, Tuc. 8, 25: **-εξαιτέω**, *reclamo prima*, Rhet. 1, 321: **-εξακοντίζω**, *lancio prima*, En. Tact. 2, 13: **-εξαλείφω**, *cancello prima*, Arst. C. Ath. 47, 5: **-εξάλλομαι**, *balzo su prima*, Tem. 15: **-εξαλλοτριόω**, *alieno prima*, P. (1 d.): **-εξαμαρτάνω**, *erro, pecco, manco prima*, Isoc. 75, 123: **-εξαναλίσκω**, *esaurisco prima*, Ios. Ai. 2, 11, 2: **-εξανθέω**, *fiorisco prima*, Sin. 128. — *b*) *fo fiorire prima*, tras. Plut. M. 552: **-εξανίστᾰμαι**, f. -αναστήσομαι, a. 3 -ανέστην, *mi levo su, mi muovo, prendo l'offensiva, muovo all'assalto prima, per primo*, Er. 9, 62; Dem. 282; τῷ πολέμῳ, Plut. Rom. 16. — *b*) *mi levo, mi metto in moto, anzi tempo, troppo presto*, Er. 8, 59; Pol. 22, 20, 2; Fil. 2, 210; Diod. 14, 101; Plut. M. 185, 459: **-εξαντλέω**, *vuoto prima*, Sor. 1, 52: **-εξαποστέλλω**, *premetto; mando innanzi*, Sext.; Pol. 3, 86, 3; 18, 2, 5: **-εξάπτω**, *accendo prima*, Filop.; **-εξαρπάζω**, *strappo, sottraggo prima*, Cris.; **-εξαρτάω**, *sospendo prima*, pf. p. προεξηρτημένος, D od. v. l. 3, 26: **-εξασθενέω**, *mi debilito, sono fiacco prima*, Arst.; Ios. Bi. 3, 7, 7; Fil. 2, 571: **-εξέδρα**, ion. **-ρη, ης, ἡ**, *seggio distinto, elevato*, Er. 7, 44, 48: **-έξειμι, -εἶναι, *miglioro***, Med.; **-έξειμι**, impf. -εξῄειν, part. -εξιών, *esco fuori; mi dilungo*, Tuc. 3, 1: **-εξελαύνω**, *esco fuori; balzo innanzi; mi avanzo prima*, τῷ πλοίῳ, *con...*, Plut. Nic. 24: s. ἵππον, id. Phil. 7; προεξήλασα τῶν ἄλλων Ἱππέων..., *avanti agli altri...*, Luc. 67, 13, 1: **-εξελέγχω**, *confuto prima*, Niss.; **-εξελκόω**, *esulcero prima*, Orib. 45, 29: **-εξεμέω**, *vomito prima*, Orib. 5, 22: **-εξεπίστᾰμαι**, contr. **προὐξ-**, *so prima; prevedo*, Eschl. Pr. 101, 699: **-εξεργάζομαι**, *compio prima*, Rhet. 1, 321: sens. p. Arst. Soph. el. 33, 15: **-εξερευνάω**, contr. **προὐξ-**, *ricerco, spio, esploro prima*, Eu. Ph. 92: **-εξερευνητής, ὁ**, dor. **προὐξ-**, *esploratore*, Rhes. 296: **-εξέρχομαι**, a. -εξῆλθον, pf. -εξεληλυθώς, *esco, parto prima*, Tuc. 7, 74; Pol. 2, 23, 6; gen. Ios. Ai. 2, 7, 2; D. Al. 1, 46, 47: Fil. 1, 603: **-εξετάζω**, *esamino, pondero prima*, Luc. 17, 5; Sext.;

Ec.; **-εξευκρινέω**, *considero, chiarisco bene prima*, Ipp. 1244: **-εξευρίσκω**, *trovo prima*, Ec.; Arr. Tact. 16, 3: **-εξεφίεμαι**, *ordino, raccomando prima*, impf. 2 sg. προύξεφίεσο, Sof. Tr. 759: **-εξηγέομαι**, *espongo, narro prima*, D. Al. Rhet. 10, 10: **-εξιλεόομαι**, *mi rendo prima propizio*, Sostr. in Stob. 4, 20, 72: **-εξίσταμαι**, pf. -εξεστηκώς, υῖα, ός, dor.-εξεσταχώς, *sono prominente, eminente*, Arst. Physiogn. 5, 7; Gal.; **-εξογκόω**, *gonfio*, p. Sor. 2, 11: **-εξοδεύω**, *esco prima; vado avanti*, Ios. Bi. 7, 5, 4: **-εξοδιάζω**, *spendo prima*, l.; **-εξομαλίζω**, f. -ιῶ, *spiano prima*, ὁδόν, Ios. Bi. 3, 7, 3: **-εξορμάω**, *esco, parto prima*, ἡμέρᾳ μιᾷ, *un giorno prima*, Sen. Mem. 3, 13, 5; cfr. Arst. Ha. 7, 10, 6; Di. C. 46, 37: **-εξυμνέω**, *celebro prima*, Olimpiod.

προ-εόρτιος, ον, e **-έορτος, ον**, [ἑορτή] *preliminare, precedente alla festa*, Fil. 2, 481, 294; Ec.; vb. **-εορτάζω**, *festeggio prima*, Erdn. 1, 16, 2; Tem. 42: **προ-επαγγέλλω**, *annunzio prima*, Di. C. 38, 13, ὅπως, 40, 32; 42, 32; *aspiro a una carica; mi presento candidato*, 39, 31. — **M.** *prometto*, 46, 40; NT.; pass. NT.; **-επάγγελσις, εως, ἡ**, *previa dichiarazione*, Di. C. 38, 41: **-επάδω**, *canto prima a*, Orig.; **-επαινέω**, *lodo prima*, Tuc. 3, 38: **-επάνᾰσείω**, *minaccio prima*, Tuc. 5, 17: **-επαφίημι**, a. 3 -επαφῆκα, part. -επαφείς, *lancio prima contro*, Luc. 41, 54: **-επείγω**, *sono imminente*, Orib. 77: **-επιβάλλω**, *getto prima su*, τινί τὰς χεῖρας, Pol. 16, 9, 3; ἐχίδνας, Gal.; **-επιβουλεύω**, *tendo prima insidie; prevengo nelle insidie*, dat. Tuc. 1, 33: pass. 3, 83; Diod. 19, 65: **-επιβουλή, ῆς, ἡ**, *assalto premeditato*, Di. C. 40: **-επιβρέχω**, *bagno prima*, Gal.; **-επιγιγνώσκω**, a. 3 -επέγνων, *riconosco, osservo prima*, Sest.; **-επιγράφω**, *iscrivo prima*, l.; **-επιδείκνυμι**, *mostro, presento, fo vedere prima*, Isoc. 29; Di. C. 50, 9. — **M.** e p. Fil. 1, 551; 2, 93: **-επίδεσμος, ου, ὁ**, *prima fasciatura*, Gal. 45: **-επιδέω**, *fascio, lego prima*, id.; **-επιδημέω**, *sono prima a casa*, Carit. 5, 2: **-επιδίδωμι**, a. -επέδωκα, *do prima*, Clem. 823: **-επιθεωρέω**, *esamino prima*, Sor. 1, 79: **-επιθυμία, ἡ**, *precedenza al desiderio*, Plot. 4, 4, 20: **-επικοινόω**, *comunico prima*, τί τινι, Di. C. 55, 4: **-επικόπτω**, *taglio, tronco, scamozzo prima*, l.; **-επικρίνω**, *giudico, decido prima*, Sest.; **-επιλογίζομαι**, *calcolo, rifletto prima*, Sest.; p. Fil. 2, 497: **-επιμελέομαι**, *prima prendo cura di*, gen. Gal; **-επινοέω**, *penso, immagino, ho in mente prima*, Str. 109; p. Plut. M. 1071; Plot. 5, 9, 8; Sest.; **-επίνοια, ας, ἡ**, *precedente osservazione*, Stob. 2, 7, 3: **-επιξενόομαι**, p. *sono ospitato da gran tempo*, Luc. 47, 7: **-επιπάσσω**, *cospergo prima*, A. Tract. 12, 777: **-επιπλήσσω**, att. -ττω, *censuro per primo*, dat. Arst. Rhet. 3, 7, 9: **-επισημαίνω**, *noto prima*, Filod.; **-επισκέπτομαι**, *considero prima*, Tol. 1, 6, 3: pf. p. προεπέσκεμμαι, Str. 349: **-επισκοπέω**, = prec. Luc. 17, 3: **-επίσταμαι**, *so prima; conosco già da prima*, Cyr. 4, 3, 12; Pl. Gorg. 459; El. Na. 7, 8: **-επιστέλλω**, *avviso prima per lettera*, dat. P.; App. Syr. 43: **-επιτάράσσω**, *sconvolgo prima*, Gal.; **-επιτείνω**, *dispongo prima*, Cir.; **-επιτίθεμαι**, *assalto prima*, Fil. 2, 120: **-επιχειρέω**, *metto mano a, imprendo prima*, inf. Ec.; *assalto, attacco per primo*, Tuc. 6, 34; Fil. 2, 422; Plut. Thes. 9: **-επιχείρησις, εως, ἡ**, *aggressione volontaria*; D. Al. 3, 4; 10, 43: **-εποικέω**, *abito prima come colono; colonizzo*, Str. 216, acc. τὴν Μυσίαν, 541.

προ-ερανιστής, οῦ, ὁ, *presidente degli ἐρανισταί*, l.; fm. **-ερανίστρια, ας**, l.; **-εργάζομαι**, *lavoro prima; preparo*, νεόν, Sen. Oec. 20, 3: *lavoro per*, τινί τι, Er. 2, 158. — *b) compio prima*, in sens. p. τὰ προειργασμένα, *le opere precedenti*, Tuc. 2, 89; 8, 65; Antif. 2, 2, 12: **-σμένη δόξα**, *gloria acquistata*, An. 6, 1, 21: **-ερεθίζω**, *irrito, eccito prima*, Med.; **-ερίσσω**, *spingo coi remi*, acc. nave, Il. 1, 435; sott. νῆα, Od. 13, 279: **-ερυνάω**, *cerco, esploro prima*, Ec. — **M.** Sen. Lac. 13, 6: **-ερέω, -ρῶ, -είρηκα, -είρημαι, -ερρήθην**, ecc. v. προεῖπον: **-ερμηνεύω**, *interpreto, spiego prima*, Ec.; **-ερύω**, f. ep. -ερύσσω, Il. 9, 358, a. -έρυσσα, *traggo*, νῆα ἅλαδε, *nave in mare*, 1, 308: *spingo coi remi*, Om.; **-έρχομαι**, f. ord. πρόειμι, a. προῆλθον, pf. προελήλυθα, *vado avanti; mi avanzo; procedo; progredisco*, propr. e tras. Er.; Att.; ὅσον, *quanto*, Er. 1, 207; ἐς τὸ ὁμαλόν, *nel piano*, Tuc. 5, 65, ἐς τὸ πλέον, *più oltre*, 2, 21; κατὰ τὴν ὁδόν, *nel cammino*, An. 4, 2, 16, e sol. acc. ἡμερησίαν ὁδόν, *un giorno di cammino*, Pl. Rsp. 616. — *b)* di tp. οἱ προεληλυθότες ἤδη ταῖς ἡλικίαις, *i già avanzati in età*, Sen. Hell. 6, 1, 5; προελθόντος πολλοῦ χρόνου, *passato molto tempo*, Tuc. 1, 10; cfr. Pl. Pol. 273. — di esposizione, discorso, ecc. Prot. 339, Phaedr. 237. — *c)* εἰς πᾶν μοχθηρίας, *ad ogni calamità*, Dem. 29, οὕτως αἰσχρῶς, *a tanta turpitudine*, 688, οἱ ἀσελγείας, *a quanta malvagità*, 42, εἰς τοῦτο ἔχθρας, 163; ἐνταῦθα... ὥστε, *a punto che*, Isoc. 15, 82: προελθών... ἐκήρυττε, *fattosi innanzi...*, Eschn. 3, 154. — *2) vado fuori; esco*, ἐκ τοῦ χωρίου, Sen. Hell. 7, 5, 25, ἐπὶ ξύλα, *a far legna*, Cyr. 6, 3, 9. — *vado avanti; precedo*, τινος, *qno.*, Cyr. 2, 2, 7; NT.; τινα, NT. — con acc. οὗ... τὸν ἕτερον πόδα προελθών, *non avendo mai messo fuori un piede da*, Luc. 20, 32. — **-ερωτάω**, *interrogo prima*, Arst.

πρόες, imp. a. 3 di προΐημι. — **-εσθίω**, a. προέφαγον, pf. -εδήδοκα, p. -εδέσθην, Arst.; *mangio prima*, At. 52; Luc. 48, 59: **πρό-εσις, εως, ἡ**, [προΐημι] *il lasciar andare; emissione*, Arst.; Fil. 1, 29. — *b) profusione; prodigalità*, Arst.; **-εσκεμμένως**, avv. [-σκέπτομαι] *con considerazione; cautamente*, Antill.; **προ-εστάτης, -εστώς, ὥσα, ώς**, v. προΐστημι. — **-έτειος, ον**, [ἔτος] *dell'anno precedente*, Arst. Probl. 20, 14: **-ετέον**, τινά, e τινί τι, vrb. di προΐημι, Din. 1, 92, 108: **-ετικός, ἡ, όν**, [prec.] *che lascia andare; che versa facilmente*, anche con gen. Arst. — *b) che spende volentieri; liberale; generoso*, Arst.; τινι, id.; δαπάνης, Pl. Def. 416: in catt. sens. *dissipatore; prodigo*, Sen. Mem. 3, 1, 6; Arst. Nic. 4, 1, 20. — Avv. **-ῶς**, *profusamente*, Arst. Ib. 4, 2, 8: **-ετοιμάζω**, f. -μάσω, a. -ητοίμασα, pf. p. προητοιμασμένος, impf. e aor. ion. M. e p. con e senza aum. -ητοιμαζόμην, -ητοιμασάμην, e -ετοιμ-, *preparo; tengo pronto*, Er. 8, 24; pass. 7, 21; Fil. 2, 252; Plut. M. 230; Ios. Ai. 17, 5, 6: **-ετοιμάσια, ἡ**, *preparazione*, Ec.; **-ετοιμαστής, οῦ, ὁ**, *preparatore*, Ec.

προ-ευαγγελίζομαι, a. -ευηγγελισάμην, *do prima una buona notizia; prenunzio cose liete*, Fil. 1, 7; Scl. Sof.; *evangelizzo prima*, NT.; **-ευδοκιμέω**, *ho buona fama; sono già illustre*, D. Al. Rhet. 5, 6; Di. C. 39, 25: **-ευεργετέω**, *benefico prima*, Scl. Pd.; Diod. 19, 6: **-ευθετίζω**, pf. p. -ηυθετισμένος, *ordino; adatto prima*, Disc. Synt. 309; inf. 134: **-ευκρινέω**, *considero bene prima*, Aret.; **-ευλάβέομαι**, f. -βήσομαι, a. part. -ευλαβηθείς, *mi metto prima in circospezione; prendo precauzioni*, Dem. 798: **-ευλογέω**, *lodo prima*, Ios. v. l. Ai. 4, 8, 47: **-ευπάσχω**, *sono beneficato, ho fortuna prima*, Cris. 2, 735: **-ευπεπτέω**, *digerisco bene prima*, Gal. 14, 298: **-ευπορέω**, *provvedo bene prima*, Arst.; l.; **-ευτρεπίζω**, f. -ίσω, pf. -ηυτρεπισμένος, a. -ευτρεπισθείς, *dispongo, adatto bene prima; preparo*, Fil. 1, 212; Iambl.; Ios. Ai. 20, 6, 3. — **M.** Eliod. 7, 24; **-ευτρεπισάμενος**, Ios. Ai. 20, 4, 2; sost. **-ευτρεπισμός, ὁ**, Simpl. Epict. 135: **-ευφραίνω**, *rallegro prima*, Fil. 1, 96; 603: El. Na. 10, 19: **-εύχομαι**, *prego per*, gen. Naz.

προ-έφαγον, a. 2, v. προεσθίω: **-εφίεμαι**, *attacco, assalto prima*, Filod.; **-εφίστημι**, inf. a. 1 -επιστῆσαι, *chiamo l'attenzione di qno. su qsa.*, ἀκούοντας ἐπί τι, Pol. 10, 2, 1: **-εφοδεύω**, *percorro prima*, p. Str. 574: **-εφοδιάζω**, a. p. -εφωδιάσθην, *fornisco per il viaggio*, p. Fil. 2, 93: **-εφοράω**, *scorgo prima*, M. Ant. 7, 49: **-εφορμάω**, *mi slancio contro*, Eliod. 9, 17.

προ-εχής, ές, *prominente*, PLUT. v. l. fr. 13, 2: **-εχόντως**, *eccellentemente*, FILOD. Mus. 52.

προ-ἔχω, contr. **προΰχω**, f. προέξω, a. 2 προέσχον, -εσχόμην, προὐσ-, ecc. *ho, tengo innanzi; protendo*, τὼ χεῖρε, *le mani*, CYR. 2, 3, 10; τὴν ἀσπίδα τῆς κωλῆς, *lo scudo innanzi a...*, AR. Nub. 989. — *b) ho, posseggo, so prima*, DIOD. 31, 27; προέχων τῶν Ἀθηναίων οὐ φιλίας γνώμας, *conoscendo i sentimenti poco benevoli degli Aten.*, ER. 9, 4; ὁ προέχων, *chi primo ha ricevuto*, ARST. Nic. 9, 1, 8. — *2)* intr. *mi stendo innanzi; sono prominente; sporgo; sovrasto.* πύργος, *torre sporgente*, IL. 22, 97, ἠιών, *rialzo, piaggia*, OD. 6, 138: ἵππος, *cavallo in prima linea*, IL. 23, 453: ἀκτή, *costa*, OD. 12, 11; *promontorio; punta di terra sporgente in mare*, ER. 4, 177; TUC. 4. 109. — *b) sono superiore; supero; sovrasto*, gen. ER. 2. 136; 3, 82, ATT.; τῇ κεφαλῇ, *della testa*, CYR. 4, 3, 16, τῷ μεγέθει, *in grandezza*, LUC. 57, 1: εἴκοσιν ἔτεσιν, *di 20 anni*. PL. Leg. 879; ἡμέρᾳ, νυκτί, TUC. 3, 49. — τοσοῦτον προέχων ... ἡμῶν, *superando noi...*, ANTIF. 2, 3, 3; τινός τινι, *qno. in qsa.*, ER. 1, 1: TUC. 1, 18, 121; 7, 66; τιμῇ προέξουσι τῶν ἐνδίκων, *in onoranza saranno superiori ai buoni*, SOF. Ant. 208, ἔν τινι, TUC. 6, 16; ISOC. 209; v. AN. 3, 2. 19; κατά τι, LUC. 38, 30: p. προέχεσθαι ὑπό τινος, PLUT. M. 1039. — *c)* assol. ER. 1, 56; TUC. 1, 39; 3, 82; οἱ προὔχοντες, *i principali; i capi*, della c. TUC. 5, 17: τὸ προὔχον, προέχον, *la parte superiore*, di macchina, 2, 76, *la superiorità*, 3, 84. — impers. οὔ τι προέχει, *a nulla vale, serve*, ER. 9, 27. — **M.** *ho, tengo dinanzi*, OD. 3, 8; AR. Nub. 1385: *presento; offro; porgo*. ER. 2, 42; ἃ προείχοντο, *le condizioni che offrivano*, TUC. 3, 68, cfr. 1, 140; ταδ' ἂν προὔχοιο, *puoi presentare questa scusa*, SOF. Ant. 80.

προ-ἑψω, ta.; a. part. προεψήσας p. pf. -ηψημένος, a. -εψηθείς, *fo cuocere prima*, IPP.; GAL.; AT. 381; **-ἕψημα**, τό, *squisita vivanda*, FIL. fr. 44; **-ἕψησις**, ἡ, *previa cottura*, AEZ. 1, 130. — **-ωλίζω**, *fo introlire*, di carni, ORIB. 2, 58; GAL.; **-ώμι**, v. πρόειμι. — **-ωφόρος**, ον, *che precede Lucifero*, CRIS.

προ-ζητέω, *cerco prima*, ARST.; SEST. P. 2, 9: **-ζύμη**, ἡ, IAM.; **-ζύμιον**, τό, = ζύμη, EC.; qu. **-ζυμᾶται**, οἱ, *Fermentarii*, B. — **-ζωγραφέω**, *dipingo prima*, CRIS.; **-ζώνυμαι**, *mi precingo*, FERECR. Ἴπν. 7.

προ-ήγαγον, a. 2 da προάγω: **-ηγεμών**, όνος, ὁ, *conduttore; capo*, ALCIFR. 3, 36: *istruttore*, nei misteri, DEM. 313; vb. **-ηγεμονεύω**, *guido; precedo*, NONN. — **-ηγέομαι**, *precedo; vado avanti*, τινος e τινι, SEN. Hipp. 4, 5; PLUT. — *guido; mostro il cammino*, ER. 2, 48; 7, 40; ATT.; ὁδόν, *precedo per una via*, AN. 6, 5, 10; πῦρ προηγεῖται, *è portato avanti il fuoco*, Lac. 13, 2, 3. — *b)* part. προηγούμενος, η, ον, *precedente; che va avanti*, τὸ πρ. στράτευμα, *l'avanguardia*, SEN. Ages. 2, 2; τὸ πρ. *il punto principale*, EPITT. 1, 20, 1: τὰ πρ. *le premesse*, PHIL. 16, 16, 6: λόγος, EPITT. 1, 20, 14: v. PLUT. Pomp. 45; Ἑρμοκράτους προηγουμένου, *prendendo Erm. la parola per tutti*, SEN. Hell. 1, 1, 27; ἡ πρ. οὐσία, *...esterna*, EPITT. 3, 7, 6; v. 3, 7, 24; τὰ πρ. *originali*, ARST. — ὁ πρ. *il superiore*, EC. — *c) prevengo; supero*, acc.; τῇ τιμῇ..., *nell'onorarsi*, NT. — **-ηγέτης**, ὁ, = προηγητής. FILEM.; ION.; **-ήγησις**, ἡ, *precedenza; il precedere; guida*, TOL. Tetr. 78; FIL. 1, 697: **-ηγητήρ**, ῆρος, ὁ, *guida*, EU. Bacch. 1159; fm. **-ηγήτειρα**, ας, AP. R. 3, 1182, e **-ηγητής**, οῦ, ὁ, [•] *guida*, SOF. Or. 1292, Ant. 990: *accompagnatore della pompa nuziale*, IPER. Lyk. 4; I.; **-ηγητικός**, ἡ, όν, *che precede*, qu. *iniziale; fondamentale*, σημεῖον, FILOD.; **-ηγήτωρ**, ορος, ὁ, = προηγητήρ, FIL. v. l. 2, 107.

προηγμένα, τά, v. προάγω, sec. gli Stoici, *cose che non sono assolutamente bene, ma pure non sono rigettabili*, sec. CIC. *praeducta, praemota, praeposita, praecipua*, PLUT. M. 1068; DI. L. 7, 105; LUC. 14, 21.

προ-ηγορέω, dor. προάγ-, *parlo per; sono difensore, avvocato di*, gen. SEN.-Hell. 2, 2, 22, AN. 5, 5, 7; dat. PLUT. Brut. 6: **-ηγορία**, ας, ἡ, *difesa di qno.*, LUC. 15, 22: **-ήγορος**, ου, ὁ, *difensore; avvocato*, POLL.; TEM. 326; SET.; EC.; l. — magistr. a Catania, CIC.

προηγουμένως, avv. [προηγέομαι] *precedentemente; in principio*, PLUT. M. 653; ecc.; *specialmente*, 569; EPITT. 1, 3, 1; FIL. 2, 6: *essenzialmente; in se*, SEST. P. 2, 240: *direttamente*, EPITT. 3, 14, 7: *preferibilmente*, AEZ. 6, 8.

προ-ηδέατο, v. προαιδέομαι. — **προ-ήδομαι**, a. προησθείς, *godo, mi rallegro prima*, ARST.

προ-ήκης, ες, [ἀκή] *aguzzo; assottigliato innanzi*, OD. 12, 205: **προ-ήκω**, *vado, sto innanzi; avanzo; sono avanzato; progredisco*, SEN. Cyn. 10, 7: ἡλικίᾳ, *nell'età*, DI. C. 58, 27; ἀξιώσει, *in dignità*, TUC. 2, 34; χρήμασιν, *in ricchezze*, SEN. Hell. 7, 1, 23; ἐς βαθὺ τῆς ἡλικίας, *sono giunto a età molto avanzata*, AR. Nub. 513, εἰς τοῦτο, *a tal punto*, DEM. 23; τῆς ἡμέρας προηκούσης, PLUT. Brut. 15. — *b) sono uscito*, gen. ELIOD. 5, 2.

προ-ἧμαρ, avv. *l'intero giorno*, SIM. A. 7, 47.

προ-ηρόσιος, α, ον, *che precede l'aratura*, ἡ -οία, *festa prima dell'aratura*, IPER. 75; ARP.; LICUR. 87; *sacrifizio*.... LIB.; τὰ -όσια, *sacrifici prima...*, E.; CIA.; -όσιοι θεοί, *divinità invocate prima dell'ar.*, PLUT. M. 1119, πρ. Δημήτηρ, *Demetra...*, 158.

προησθησις, εως, ἡ, [προήδομαι] *anticipazione di piacere*, PL. Rsp. 584.

προ-ησσάω, att. **-ττάω**, a. προήττησα, *vinco prima*, POL. 2, 53, 3; p. 3, 90, 4, ecc.; DIOD. 13, 79; IOS. Ai. 15, 5, 2.

προΐαχα, v. προάγω. — **προ-ηχέω**, dor. προάχ-, *fo risonare prima; risuono prima*, FILOSTR. 480; PRATIN. 1, 11.

προ-θᾶλής, ές, [θάλλω] *di rigogliosa crescenza*, INN. O. Cer. 241: **-θεάομαι**, *osservo prima; prevedo*, GAL.; **-θέσκε**, v. προθέω: **-θειλοπεδεύω**, [θ.] *espongo prima al sole*, DIOSC. 5, 36: **-θειος**, ου, ὁ, *prozio*, I.; **-θέλυμνος**, ον, [θέλυμνον] *dalle radici; strappato, divelto dalle radici*, alberi, capelli, IL. 9, 541; 10, 15: di pers. προθέλυμνόν μ' ἀπώλεσας, *m'hai completamente rovinato*, AR. Pax, 1210. — *b) sporgente l'uno su l'altro*, scudi, IL. 13, 130: **-θεμα**, τος, τό, [προτίθημι] *decisione; editto*, I.; B. — *b) paratuoco*, FIL. B. 77, 51: **-θεμελιόω**, *metto prima le fondamenta*, VEZ.; sost. **-θεμελίωσις**, ἡ, TZE. H. 2, 92: **-θεραπεία**, ας, ἡ, *preparazione con accorgimento oratorio*, RHET. 3, 179: **-θεράπεύω**, *preparo prima; apparecchio*, PL. Rsp. 429; TPR. Hp. 7, 3, 5: *dispongo in mio favore*, PLUT. Alc. 25. — *b) curo prima; prevengo con le cure*. GEOP. 2, 47, 3; EC. — **-θερίζω**, *mieto prima*, SET.; **-θερμαίνω**, *riscaldo prima*, ARST.; PLUT. M. 690; GAL.; **πρό-θεσις**, εως, ἡ, [προτίθημι] *esposizione*, di cadavere, PL. Leg. 947, 959; DEM. 1071: dei pani consacrati nel tempio ebraico, τῶν ἄρτων, e ἄρτοι τῆς προθέσεως, *panes propositionis*, SET.; NT.; della materia per il sacrifizio eucaristico, EC.; il lato dell'altare a nord, ID. — *2) proposito; deliberazione; consiglio; intenzione*, DEM. 284; ARST.; EPITT. 1, 21, 2; κατὰ (τὴν) πρόθεσιν, *secondo il divisamento*, POL. 1. 54, 1; 12, 10, 6; FIL. 2, 144; **-θεσιν ἔχειν** πρός τινα, *avere disposizione benevola per*, POL. 4, 73, 2. — *b)* t. fil. e ret. *proposizione; argomento*, ARST. — t. gra. *preposizione*. — *c) anticipazione*, l. — *d) supposto; calcolo*, POL. 6, 32, 1; 12, 21, 6: **-θεσμος**, ία, ον, [θ.] *prestabilito; prefisso*, ἑορταί, LUC. 3, 27; πόλις, A. TAZ. 5, 21: ἡ -μία, sott. ἡμέρα, *giorno della scadenza*, per debito, ecc. ESCHN. 1, 39; DEM. 952; I.; di più anni, DEM. 993; PAUS. 4, 5, 10: gener. *scadenza, tempo fisso*, LIS. 7, 17; 13, 83; PL. Leg. 954; APP. Civ. 1. 14: **-θεσμός**, ὁ, *privilegio; prerogativa*, PLUT. Nob. 3: **-θεσπίζω**, *vaticino; predico*, FIL. 1, 511; impf. προεθέσπιζε, PLUT. M. 421; ppf. προὐτεθεσπίκει, ESCHL. Pr. 211; a. προεθέσπισε, IOS.

Ai. 10. 5, l: **-θέσπισμα, τό,** *vaticinio*, Ec.; **-θετικός, ή, όν,** [προτίθημι] *che ha in vista*, gen τέλους. Arst. M mor. 1, 18, 6. — *b*) t. gra. *prepositivo; proletico*, D. Al.; *con preposizioni*, Disc. Synt. 365, 24· **-θέω,** *corro innanzi; precorro*, cong. προθέησι, Il. 10, 362, impf iter. προθέεσκε, 22, 459; Od. 11, 515; προθεούσης, Pl Crat 412; **-θέοντες,** An. 5, 8, 13; gen. El. Na 7. 26; ὄψεως, Plut. Crass. 18: acc *precorro*, Sen Cyn 3, 7. — NB. in Il. 1, 291, οἱ προθέουσιν ὀνείδεα (sogg.) μυθήσασθαι, sec. alc. *gli escono dalla bocca gl'insulti*; sec. al. 3 pl. da un ant. προθέω, per προτιθέασι, *gli permettono di dire*, ὀνείδ. acc. — **-θεωρέω,** *esamino, studio, medito prima*, Ipp. 1283; Arst.; Gal., Ec., vrb. **-θεωρητέον,** Arst.; **-θεωρητικός, ή, όν,** *presago, preveggente*, Cris., **-θεωρία, ἡ,** *premeditazione; previa ricerca; proemio*, Ec.: Tem. 26.

προ-θήκη, ης, ἡ [·τίθημι] *esposizione; mostra; mercanzie in mostra*, Cris.; **-θηράω,** *caccio prima*, Agatarch. 52: **-θησαυρίζω,** *metto in serbo; ripongo*, Arst. Pa. 3, 14, 9: **πρόθα**, cret. = πρόσθε, L. Gort.; **προ-θλάω,** *schiaccio prima*, Gal 14, 86: **-θνήσκω,** a. προέθανον, contr. προὔθανον, pf. ·τεθνηκα, *muoio prima*, Tuc. 2, 52; gen. Di. C. 51, 12: Luc. 48, 50. — *b*) *muoio per*, gen. Eu. Alc. 383, Her. 590.

Προθο-ήνωρ, ορος, ὁ, *Protoenore*, beot. Il. 2, 495; **Πρό-θοος, όου, ὁ,** [θέω] *Protoo*, duce, Il. 2, 756; apart. Sen. Hell. 6, 4, 2; contr Πρόθους, Pas 8, 45, 6; fm. **Προθόη, ης, ἡ,** *Protoa*, Nonn; **Προθόων, όωνος, ὁ,** *Protoone*, troi. 14, 515: **προθορών,** v. προθρώσκω. — **·θρηνέω,** *piango, deploro prima*, Fil. 2, 72; Arist. 1, 419. **·θρονος, ὁ,** *preside*, Ant. 8, 116: **·θρύλέω,** *divulgo*, Luc. 63, 1· **·θρώσκω,** a. 2 part. προθορών, Il. 14, 363; 17, 522; προθαροῦσα, Ap. R. 4, 641, *balzo, mi slancio innanzi*.

πρό-θυμα, τος, τό, [προθύω] *prima offerta*, avanti il sacrifizio, Eu. Ia. 1311; Ar. Pl. 660. **προ-θυμέομαι,** [πρόθυμος] impf. προεθυμούμην, contr προὐθυμούμην, ion. προεθυμέετο. (Er.), f. προθυμήσομαι e in forma p προθυμηθήσομαι, a. προὐθυμήθην, *sono animoso, volenteroso per, disposto a; ho buon animo; bramo; desidero; prendo a cuore*, Er; Att.; τι, id.; inf. id; ὅπως, id.; ὡς, Sen. Ages. 2, 1; τοῦτο, *metto ogni cura in questo*, Pl. Phaed. 64, δίκαιος γενέσθαι, *divenire giusto*, Rsp. 613; περί τι, Arst. — *b*) *sto con alacrità; ho coraggio*, Er. 6, 86; 9, 38; Att.; v. Tuc. 4, 81; Cyr. 6, 2, 13: vrb. προθυμητέον, Pl. Phaed. 90, e pl. **·τέα,** Leg. 770: **·θυμία,** ας, ἡ, ion. ·ίη, [·] in Om. pl. ἧσι προθυμίῃσι πεποιθώς, *fidando nel suo coraggio*, Il. 2, 588: gener. *ardore; premura; zelo; buona volontà; prontezza di animo; alacrità; impegno*, Er. 5, 49; Att.; ·θυμίαν ἐμβαλεῖν τινι, *infondere in qno.*, Cyr. 1. 6, 13; οὐκ ἀνήσω ·μίας, *non rallenterò*, Eu. Hipp. 285. πάσῃ ·μίᾳ, *col massimo zelo*, Pl. Rsp. 412. ὑπὸ ·μίας = προθύμως, Phaed. 91. — *b*) con gen. oggett. σωτηρίης, *cura della difesa*, Er. 4, 98; τοῦ ἐθέλειν κινδυνεύειν, *prontezza nel volere esporsi a pericolo*, Pl. Lex. 697, ὑπὲρ σωτηρίας, *ardore per...*, Dem. 11. — εἰς, περί τινα, *propensione, benevolenza per qno.*, Sen. Hell. 6, 5, 43; An. 7, 7, 45; ·μίαν δεῖξαι, *mostrare...*, Tuc. 1, 74: ·μίαν ἔχειν, = προθυμεῖσθαι, Er. 7, 19, 53, con inf. στρατεύσασθαι, l. 204; cfr. Pl. Prot. 327, ὅπως. Menex. 247, con part. δεόμενος, *prego con fervore*. Tim. 23. — *c*) *desiderio; beneplacito; volere*, κατὰ τήν τινος (gen. soggett.) προθυμίην, Er. 1, 124, ἐκ ·μίης τινός, 6, 65, *secondo il desid. di*; τοῦ θεοῦ ·μίᾳ, Eu. Ion, 1385. **προ-θυμιάομαι,** *suffumico prima*, Ios Ai. v. l. 3, 8, 6. **προθύμο-ποιέομαι,** *rendo animoso, incoraggio prima*, Diod. 14, 56: **πρό-θυμος, ον,** [θυμός] *pieno di animo; di buon animo; volenteroso; coraggioso; animoso; alacre; premuroso; pronto; ardente*, Er. 9, 91; Att.; con inf. Er. 2, 3, 19; 6, 5; Att.; gen. Sof. El. 3; ἀνταπόδοτε χάριν δικαίαν ὧν πρόθυμοι γεγενήμεθα, *ricambiateci di favore per le premure che vi abbiamo usate*, Tuc. 3, 67. — εἰς, ἐς, ἐπί, πρός τι, *per qsa.*, Att.: ἐς τὴν ὀλιγαρχίαν, *ardente per l'oligarchia*, Tuc. 8, 68; πρὸς τὸν πόλεμον, *alacre per la guerra*, Sen. Hell. 1, 5, 2: τὸ πρ *buona volontà; zelo; ardore; interesse*, Pl. Leg. 859; ece. — *b*) *benevolo; propenso; affezionato; fedele*, ὀφθαλμός, *occhio*, Eu Med. 1146, τινι e εἰς τινα, *per qno.*, Lis 20, 30; Sen. Hell. 2, 3, 40, ecc. — Cp. ·ότερος, Sup. ·ότατος, Er; Att. — Avv. ·ως, *con buona volontà, ardore*, ecc. come nell'agg Er. 1, 111; 5, 13. Att.; πρ ἔχειν πρός τι, *avere ardore per*. Pl. Conv. 176: cp. ·ότερον, Att.; sup. ·ότατα, Er 2, 59, Att; post. προθυμοτέρως, Ec.

προ-θύραιος, α, ον, e 2, *davanti la porta*, Artemide, Orf. H 1, Ἑκάτη, Procl. H. 6; τὰ πρ *vestibolo*, Inn. O. Merc. 384; **-θυρίδιος, α, ον,** Sest. M. 9, 135· **πρό-θυρον, ου, τό,** [θύρα] freq. pl. *vestibolo*, e *porta esterna della casa*, con le adiacenze, *portico, atrio*, ecc.; Om. freq.; Er. 3, 140; 6, 35; Tr.; Pl. Prot. 314: tras. Pd. O. 13, 5; Pl Rsp. 365, Phil. 64; **-θυρώα, ἡ,** e **-θύρωμα, τος, τό,** me. si. Erdn. Gra. — **πρό-θυσις, εως, ἡ,** [προθύω] *base dell'altare*, Paus. 5, 13, 9: **-θύτης, ου,** dor. **-θύτας, ὁ,** *che offre*, τὰ προθύματα, l.; **Προ-θύτης, ου, ὁ,** *Protite*, u. Plut Alex. 11: **προ-θύω,** f. ·θύσω, ·θύσομαι, *sacrifico prima*, τινί πρό τινος, Pl. Crat. 401, acc. τὴν θυγατέρα, τὴν παῖδα, Plut. M. 310; e M. ταῖς Μούσαις, Plut. Lyc. 21; gen *prima di*, Ar. Th 38; με τοῦ πολέμου, *me avanti la guerra*, Luc. 41, 50. — *b*) *sacrifico per*, gen. Eu. Ion, 805, ὑπέρ τινος, *per qsa.*, Suppl. 29. — *c*) = κατάρχομαι, l. Dittenb.; **προ-θωράκιον, ου, τό,** [θώραξ] *scudo*, Str. 828.

προ-ιάλλω, impf. ·ίαλλον, *mando*, τινά, Il. 8, 365; 11, 3, Od 15, 370, σιάλων τὸν ἄριστον, *il migliore...*, 14, 18: *lancio*, διστόν, Teoc. 25, 235· **·ίαπτω,** f. ·άψω, a. προΐαψα, *caccio; mando; getto*, τινά "Αιδι e "Αιδωνῆι, *qno. all'Ades*, Il. 1, 3; 5, 190; 6, 487; 11, 55; v. Eschl Theb. 322. — *b*) p. *spargo*, Nic. Th. 723: **·ιδεῖν,** a 2, v προοράω: **·ιδρόω,** *sudo prima*, Orib. 313: **·ιεράομαι,** *sono deputato sacerdote* o ·tessa, l. — *sacrifico per*, l.; **·ιερατεύω,** ion. **·ιερητ-,** me. si. l.; **·ίζομαι,** *presiedo; ho il primo posto*, Er. 8, 67; post. **·ίζω,** Plot. v. l. 5, 8, 11; Scl. Ar.

προ-ἵημι, impf. προΐειν, εις, ει, f. προήσω, ·ήσομαι, aor. προΐηκα, pl. προείμεν, M. προηκάμην, e προείμην, pl. προείμεθα, οἱι. προείην, imp. πρόες, έτω, inf. προεῖναι, part. προείς, pf. p. προεῖμαι, ppf. προεῖτο, *mando; invio; spedisco*, (innanzi, via, fuori) Om. e Seg.; ὃ σφῶι προΐει, *che qua vi mandò*, Il. 1, 336; ἑς, εἰς, acc. Om.; Tr.: κήρυκα πρόεσαν δόμον εἰς "Οδυσῆος, *spedirono un araldo nella casa di Ul.*, Od. 16, 328; πρός, acc. Cyr. 7, 1, 22; dat. Om.; inf. fin. με προέηκε διδασκέμεναι, *mi mandò che t'insegnassi*, Il. 9, 442, μυθήσασθαι, πυθέσθαι, 11, 201, 649; οὖρον πρ. ἆῆναι, *ci mandò il vento* (che soffiasse), Od. 3, 183. — *b*) *getto; tiro; scaglio; lancio*, di armi, ecc. Om. e Seg.; ὕδωρ ἐς Πηνειὸν προΐει, *si scarica nel P.*, Il. 2, 752; cfr. Eu. Hipp. 124. — *2*) *lascio andare*, qu. πηδάλιον ἐκ χειρῶν, *lascio sfuggire dalle mani il timone*, Od. 5, 316, πόδα προέηκε φέρεσθαι, *lasciò andar giù il piede*, 19, 468, τι ἔπος, *lascio sfugg.*, 14, 466. — *b*) *fo partire; permetto di andare a*, Il. 4, 398. — *c*) *rilascio; cedo; consegno; abbandono*, τήνδε θεῷ πρόες, *cedi costei al dio*, 1, 127; cfr. Er. 1, 159; 3, 137; χρήματα πρ. σφι, *cedendo loro le ricchezze*, 1, 24; τὰς ναῦς τινι, *le navi a*, Tuc. 8, 32; ἐπὶ τὸ αὐτίκα ἡδὺ προιέναι αὐτούς, *abbandonarsi al piacere del momento*, Cyr. 7, 5, 76. — *concedo*, τῷ κῦδος ἅμα πρόες, *concedigli gloria*, Il. 16, 241. — *d*) τὰ χρήματα οὔ τοι πρόησω ἀπάγεσθαι, *non ti lascerò portar via...*, Er. 2, 115. — M. προίεμαι, ecc. *getto; fo andare*, lepre nelle reti, Sen. Cyn v. l. 6, 10; προέμενοι βέλη, ...*dardi*, Pol. 3, 73, 3. — *b*) *emetto:*

verso, σπέρμα, οὖρον, κόπρον, ecc. ARST. — *proferisco; emetto; lancio*, λόγον, T. LOCR. 100, ῥῆμα, DEM. 377, *parola*; φωνήν, *emetto, also la voce*, ESCHN. 2, 23; πᾶσαν φωνήν, POL. 3, 84, 10: *riferisco*, ἀπόρρητον, *secreto*, 3, 20, 3. — *2) lascio; abbandono; cedo*, τὴν Κέρκυραν τοῖς Κορινθίοις, *Corfù ai Corinti*, TUC. 1, 44; cfr. DEM. 249; τὴν ἀλλαγὴν ἑτέρῳ, *cedo il cambio a un altro*, PL. Leg. 849; ἐρανόν τινι, *lascio una contribuzione a*, TUC. 2, 43; τοὺς Ἕλληνας εἰς δουλείαν, *abbandono i Gr. alla servitù*, DEM. 138; ἀδικουμένους, *abbandono gli offesi*, TUC. 2, 73, μὴ προῆσθε ἡμᾶς, *non ci abbandonate*, 3, 14; τοὺς φεύγοντας προέσθαι, *i fuorusciti*, AN. 1, 9, 9: inf. αὐτοὺς ἀπολέσθαι, *lascio perire*, Hell. 2, 3, 35; ἐξαπατῆσαι, DEM. 202: trns. προΐεντο σφᾶς αὐτούς, *si abbattevano*, TUC. 2, 51. — *getto via*, ἱμάτιον, *il mantello*, DEM. 583. — *b) lascio uscire*, τινά, POL. 4, 4, 3: *lascio sfuggire*, προέμενος, i nemici, 3, 94, 8; τὸν καιρόν, LICUR. 126, καιρούς, POL. *l'occasione*, τὸν χρόνον, *il tp.*, 3, 70, 10. — *c) trascuro; non curo; mando a male*, ἂν τὰ ἴδια πρόοιντο, *i propri interessi*, SEN. Cyn. 12, 11; τὰ πράγματα, e τὰ κοινὰ πρ. *i pubblici affari*, DEM. 13, e 271; τὰ πατρῷα, *scialacquo*, ESCHN. 3, 173, ἰσχυρά, 234; εὐεργεσίαν ἄνευ μισθοῦ, *prodigo il benefizio senza ricompensa*, PL. Gorg. 520: assol. *sono non curante, inconsiderato*, DEM. 688. — *d)* in b. sens. *lascio; concedo; affido*, ATT.; αὐτὸν τοῖς πολεμίοις, *esporsi ai nemici*, AN. 5, 8, 14, χρήματά τινι, *affido...*, CYR. 5, 2, 9. — NB. pres. ep. προΐει, OM.; 3 pl. προΐεισι, *lanciano*, IL. 11, 270; imp. προΐει, OD. 24, 519: aor. προέηκα, pl. πρόεσαν, imp. πρόες, -έτω, OM.; ott. προεῖεν, AN. v. l. 7, 2, 15; προΐοι, INN. O. Ven. 152; inf. προέμεν. = προεῖναι, OM.; M. προηκάμην, DEM. 365, 367: ott. προοῖντο, e πρόοιντο, ATT.: pres. dor. προΐητι, = προΐησι, THEOC. 11, 47.

προΐκα, v. προῖξ. — **προίκειος**, ον, [προῖξ] *dotale*, EC.; **προικίδιον**, ου, τό, dim. di προῖξ, PLUT. M. 767: **προικίδιος**, α, ον, *dotale*, FIL. 2, 291, 443: **προικίζω**, *doto*, DIOD. 16, 55: 20, 84: **προικίμαιος**, α, ον, DI. C. 47, 17, e **προίκιος**, ον, ANT. 6. 120: 9, 404, *gratuito; gratis*.

προ-ικνέομαι, *giungo prima; prevengo*, EM.

Προικόννησος, ου, ἡ, SEN. Hell. 1, 1, 18. 20; agg. **-νήσιος**, α, ον. D. AL. = Προκόννησος.

προΐκτης, ου, ὁ, [προΐσσομαι] *mendicante; mendico*, OD. 17, 352, 449. — *b) ciarlatano*, ARTEM. 3.

προ-ιλάσκομαι, *mi concilio prima*, θεόν. PAUS. 5, 13, 7.

προῖξ, ικός, ἡ, e **προῖξ**, προῖκος, ion. πρόιξ, ικος, [πρό e ἴκω, ἵκω, ἱκέτης] *dono; presente; regalo*, OD. 13, 15; 17, 413. — *b)* poi, *doni nuziali; dote; corredo*, ATT.; v. LIB. 19, 9; PL. Leg. 774; ISOC. 353; DEM. 1156. — *2)* acc. avverb. **προῖκα**, *gratuitamente; gratis*, ATT.; v. AR. Eq. 577; PL. Rsp. 346; δειπνεῖν. ANTIPAN. Tupp. 1; κρίνειν, *giudicare gratis, senza corruzione*, DEM. 60, ecc.; **προικί**, P.

προ-ιππάζομαι, = **-ιππεύω**, PLUT. Publ. 22: **-ιππασία**, ας, ἡ, *il cavalcare avanti*, POLIEN. 2, 3, 14: **-ιππεύω**, *cavalco avanti; guido a cavallo*, DIOD. 17, 86; 18, 30; gen. τοῦ στρατοῦ. PLUT. Cam. 2.

προΐσσομαι, [προΐξ] *mendico*, ARCHIL. 130.

προ-ϊστημι, I. trans.; pres.: impf. προΐστην, f. προστήσω, a. 1 προέστησα e προὔστησα, pl. προέστηκα e προὐστ-, *pongo innanzi; metto avanti, a capo*, οἶον προστήσας μάχεσθαι, *esponenduti a combattere da solo*, IL. 4, 156; σῶμα, ANTIF. 3, 2, 4; τινας τοῦ κέρατος, *avanti all'ala dell'esercito*, POL. 1, 33, 7; τινα τῆς πόλεως, *a capo*, PL. Lach. 197. — *espongo*, τινα, DI. CR. 7, 133: a. p. προεστάθην, part. βέλεα ἀρωγὰ προσταθέντα, *dardi posti a difesa*, SOF. Or. 206. — II. intr. a. 3 προέστην, προὔστην, pf. προέστηκα, pl. -έσταμεν, inf. -εστάναι, part. -εστώς, e -εστηκώς, ppf. προειστήκειν, *mi metto avanti, a capo; sto innanzi*. — *1)* con gen. *sto a capo; tengo il primato; ho il governo di*, προεστάναι, προέστατε, τῆς Ἑλλάδος *stare, state a capo della Gr.*, ER. 1, 69; 5, 49, τῶν παράλων, 1, 59, τοῦ δήμου, 3, 82; ATT.; τῆς πόλεως, TUC. 2, 65; προειστήκει αὐτῶν, *stava a capo di*, AN. 6, 2, 9. — προεστώς, -ῶτος, -ὼτες, προεστηκώς, ion. -εστεώς, *capo, capi*, ER.; ATT.; τῶν Σκυθέων οἱ προεστεῶτες, *tra gli Sciti*, ER. 4, 79; οἱ ἐν ταῖς πόλεσι προστάντες, *i maggiorenti nelle c.*, TUC. 3, 82; οἱ προεστηκότες ἐν ταῖς πόλεσιν, *i capi*, SEN. Hell. 3, 5. 1. — *b) governo; reggo; presiedo; dirigo; amministro*, τῆς μεταβολῆς, *la mutazione*, TUC. 8, 75; εἰρήνης, *pace*, ESCHN. 2, 161; προὐστήτην φόνου, *s'incaricarono dell'uccisione*. SOF. El. 980; cfr. EU. Andr. 221: τοῦ ἑαυτοῦ βίου προεστήκοι, *la propria vita*, SEN. Mem. 3, 2, 2; οὐκ ὀρθῶς σεαυτοῦ προέστηκας, *non ti regoli...*, ER. 2, 173. — *supero; vinco; sorpasso*, τινός τινι, *qno. in qsa.*, PL. Tim. 25. — *c) prostituirsi*, ESCHN. Epist. 7; CLEM. 524. — *d) mi metto avanti a difesa; difendo; protegno*, τινός, *qno.*, ER. 9, 107; φίλων, PLUT.; πρόστητ' ἀναγκαίας τύχης, *soccorrete nella fatale necessità*, SOF. Ai. 803. — *2)* dat. *mi oppongo; resisto*, σοι προὔστη, SOF. Ai. 1133. — acc. σε πολλὰ προὔστην, *ti fui innanzi più volte*, El. 1378. — M. προΐσταμαι, trans. pres.; impf. -ϊστάμην, f. προστήσομαι, a. 1 προεστησάμην, *mi metto, colloco innanzi*, σκίπωνα, *bastone*, ER. 4, 172; ἅρματα, *carri*, SEN. Hell. 4, 1, 18; τὴν χεῖρα, ARST. — trns. *mi metto innanzi per difesa, protezione*, τινα, *qno.*, DEM. 1357; *qno. come esemplare*, παράδειγμα, LUC. 1, 18. — *b) mi metto innanzi; mi rappresento*, -στησώμεθα Τύρταιον, *Tirteo*, PL. Leg. 629. — *metto innanzi; adduco per ragione, giustificazione, pretesto*, τάδε, EU. Cycl. 319; δόγματα, *decreti*, DEM. 62, ἔχθραν, 230; ἀτυχίαν πρ. τῆς κακουργίας, *l'infelicità come scusa della malvagità*, ANTIF. 2, 3, 1. — *preferisco*, ὥτα τοῦ νοῦ, *le orecchie alla mente*, PL. Rsp. 531. — *2) metto a capo; eleggo; scelgo*, τινα ἑαυτοῦ, *mettersi qno. a capo*, Rsp. 565; στρατηγόν τινα, ATT.; τινα τιμωρὸν γενέσθαι, *per punitore*, AND 1, 139.

προ-ϊστορέω, *menziono, espongo prima*, MAR. Procl. 24: p. ARST.; POL. 1, 13. 9; DIOD. 11, 89; ὁ **-ϊστωρ**, E. — **-ϊσχάνω**, = προΐσχω, NONN.; **-ϊσχανέω**, *dimagrisco prima*, ARST.; **-ϊσχω**, = προέχω, *tengo le mani dinanzi, in alto*. SEN. Hipp. 5, 10; spec. M. *metto avanti; tendo*, χεῖρας, *le mani*, TUC. 3, 58, 66, e gen. PLUT. Pomp. 71. — M. *allego; porto per pretesto; metto innanzi*, acc. ER. 1, 3, 141; 4, 165, ecc.: TUC. 1, 26: *offro; propongo*, ER. 1, 164; 6, 49; TUC. 4, 87.

Προΐτος, ου, ὁ, *Preto*, re di Tirinto, IL. 6, 157. 177; patr. **Προιτίδης**, ου, ὁ, *f. di Pr.*, ANT. App. 100; **Προιτίς**, ίδος, ἡ, *f.ª di Pr.*, APD. 2, 2; pl. **Προιτίδες πύλαι**, *Porte di Pr.* o *Pretidi*, a Tebe, ESCHL. Theb. 377; EU. Ph. 1109.

προ-ἰωξις, εως, ἡ, [ἰ] *l'inseguire; propulsione*, ES. Sc. 154.

πρόκα, avv. AP. R. 2, 688; **πρόκα τε**, e **πρόκατε**, ER. 1, 111; 6, 184; 8, 65, [« in avanti », cfr. lt. *reci-procus, proceres*] *subitamente; tosto; subito*.

προ-καδδικάζομαι, = προκαταδ-, TH. 1, 171: **-καθαιρέω**, a. 2 **-καθεῖλον**, *distruggo prima*, APP. Pun. 126: **-καθαίρω**, *purifico, spurgo prima*, GEOP. 5, 29, 2; CLEM.; SIN. 182. — M. IPP. — **-καθαρεύω**, *mi tengo puro prima*, PAUS. 7, 26, 7; **-καθάρσιον**, τό, SCL. SOF. e **-κάθαρσις**, ἡ, SCL. AR. *purificazione precedente*.

προ-καθέζομαι, f. **-καθεδοῦμαι**, e **-καθεσθήσομαι**, a. **-καθεσθῆναι**, *sto, siedo innanzi; presiedo; ho il primo posto*, gen. FINT. (STOB.); LUC. 44, 12; CLEM.: **-καθεύδω**, *dormo innanzi*, AR. Vesp. 104; *...per qno.*, FILOSTR. 328: **-καθηγέομαι**, *vado avanti; sono capo; guido; conduco*, POL. 3, 95. 6, πρός τινας, 5, 86, 10: trns. *consiglio; induco*, 8, 6, 7; IUL. Or. 4, 133: *sono precedente*, SEST.; **-καθηγέ-**

της, ου, ὁ, fm. -καθηγέτις, ιδος, I.; dor. -καθαγέτις, I.; DIONIS. H. 1, 6, di div. *capo; duce:* -καθηγητήρ, ῆρος, ὁ, *strum. per fissare*, MATH. 67: -καθηγητής, οῦ, ὁ, *capo*, συνεδρίου, ELIOD. 10, 4. — Avv. προκαθηγουμένως, *specialmente*, EC. — -κάθημαι, ion. -κάτημαι, *siedo, sto, mi trovo avanti, innanzi*, di is. e c. ER. 7, 172; ARST. — *b*) di pers. *siedo a capo; presiedo*, POL. 5, 63, 7; 12, 16, 6: *ho il primo posto; sono capo*, τῆς πόλεως, PL. Leg. 758; ARST. — tras. FIL. 1, 603. — *c*) *veglio a difesa, a guardia; difendo; proteggo*, στρατιᾶς, EU. Rhes. 6; Ἰώνων, ER. 9, 106, ἑαυτοῦ, 8, 36; cfr. TUC. 3, 76; στρατιωτῶν, SEN. Hell. 5, 2, 4; τῆς Ῥώμης, POL. 2, 24, 15: -καθιδρύομαι, *occupo da prima il posto*, IOS. Ai. 1, 19, 10: -καθιζάνω, *fo sedere; metto su*. I.: -καθίζω, ion. -κατίζω, a. προεκάθισα, part. προκαθίσας, *siedo, prendo posto innanzi*, ὀρνίθων ἕδνεα... προκαθιζόντων, *stuoli d'uccelli che vanno a posarsi*, IL. 2, 463: προκατίζων ἐδίκαζε, *sedendo in tribunale (a scranna) giudicava*, ER. 1, 97; ἐς θρόνον, I, 14; ἐπί τινος, *su qsa.*, DI. C. 57, 7: *seggo innanzi a qno.*, τινός, LUC. 44, 9: tras. *presiedo; ho la presidenza; sono capo*, gen. POL. 20, 3, 3. — *b*) trans. *metto di fronte, avanti*, POL. 2. 24, 6. — M. *seggo pubblicamente*, ER. 5, 12: *sto alla guardia; vigilo*, ARST.; POL. 10. 49, 1: -καθίημι, f. -καθήσω, a. -καθῆκα, part. -καθείς, M.-καθείμην, *getto, precipito innanzi tratto*, εἰς τὴν ταραχήν... τὴν πόλιν, *nel disordine*, DEM. 179; *mando innanzi; lancio contro*, ἐξαπατᾶν, *ad ingannare*, 365; cfr. PLUT. Crass. 21, *suborno*, Arat. 38: *diffondo*, fama, DI. C. 58, 9. — M. ἐπὶ τῷ ὕδατι τὰ σκεύη προκαθεῖτο, *gettò...*, 62, 15: -κάθισις, εως, ἡ, [-καθίζω] *il sedere pubblicamente; sessione*, PLUT. M. 166; ἐπὶ θρόνου, IOS. Ai. 17, 9, 5: -καθίστημι, f. -καταστήσω. — *a*) trans. *colloco. stabilisco prima*, p. SEST. 698. — *b*) intr. a. 3 e pf.; φυλακῆς οὐ προκαθεστηκυίας, *non trovandovisi alcun presidio*, TUC. 2, 2. — M. = attv. φύλακας προκαθιστάμενοι, *mettendo sentinelle avanti agli accampamenti*, SEN. Her. 6, 9: tras. *stabilisco; ordino*, λόγον, D. AL. Rhet. 5: assol. προκαταστησάμεθα, SEST.; -καθοράω, f. -κατόψομαι, *esamino, esploro, guardo prima*, ER. 8, 23; EC.; -καθοσιόω, *consacro, dedico prima*, pf. p. -καθωσιῶσθαι, IOS. Ai. 16, 11, 8; ELIOD. 10, 37.

προ-καίω, f. -καύσω, *brucio prima*, AEZ. v. l. 15, 14: -κακοπαθέω, *soffro prima*, SOR. 1, 88: -κάκως, ον, *assai cattivo*, ESCHL. Pers. 986, 991: -κάκόω, *malmeno; affliggo; opprimo prima*, p. -κακωθείς, SET. 4, Macc. 17; -κεκακωμένος, CLEM.

προ-κάλέω, f. -έσω, *chiamo innanzi, fuori*, DI. C. 44, 34; LUC. 5, 41: p. προκληθείς, POL. 23, 9, 2. — ord. M. *provoco; sfido*, τινα, *qno.*, IL. 13, 809, προκαλέσσατο χάρμῃ, *sfidò a battaglia*, 7, 218; εἰς τὸν ἀγῶνα, *al combattimento*, SEN. Mem. 2, 3, 17; LUC. 71, 20; ταῦτα προὐκαλεῖτο τοὺς συνόντας, *a queste cose provocava i compagni*, CYR. 1, 4, 4: con inf. προκάλεσσαι (imp.) Menélaon μαχέσασθαι, *a combattere*, IL. 3, 432, cfr. 7, 50, -καλέσσεται, (a. cong.) 7, 39; Ἰππέας εἰς πεδίον προκαλῇ, Σωκράτη εἰς λόγους προκαλούμενος, (prov.) *sfidi i cavalieri al campo, sfidando S. al discorso*, PL. Theaet. 183. — *b*) *chiamo; invito; eccito; esorto; stimolo*, τινα ἐς λόγους, *invito a colloquio*, ER. 4, 201; TUC. 3, 34; εἰς, πρός, ἐπί τι, *a qsa.*, ATT. — con inf. εἰρήνην ποιεῖσθαι, SEN. Hell. 2, 2, 15; ἐλθεῖν, *venire*, ISOC. 100; ἀναχωρῆσαι, *allontanarsi*, TUC. 5, 112: assol. αὐτῶν προκαλεσαμένων, *dopo il loro invito*, 4, 20: tras. εὐγένειαν, *appello alla generosità*, EU. H. f. 308. — *2*) acc. di cosa, *invito a; propongo; offro*, σπονδὰς -καλοῦνται, *tregua*, AR. Eq. 796; δίκην, *giudizio*, TUC. 1, 39, ἄπερ, *ciò che*, 2, 72: con 2 acc. ταῦτα αὐτόν, PL. Euthyphr. 5; τινας τὴν εἰρήνην, *alla pace*, AR. Ach. 652. — *b*) t. leg. *cito; chiamo in giudizio*, ATT.; τινα εἰς ὅρκον, *qno. pel giuramento*, DEM. 1240; εἰς μαρτυρίαν, *a testimoniare*, 950, προκαλοῦνται πρόκλησιν ἡμᾶς, *citano a portare documenti*, 969; εἰς ἀντίδοσιν, LIS. 24, 9: ἐς κρίσιν, TUC. 1, 34; ἐπί τινα, *appello a qno.*, ἐπὶ Ῥωμαίους, POL. 26, 2, 13: inf. τινα ὁμόσαι, *invito a giurare*, DEM. 1279: *mi esibisco a*, inf. 829: προ-καλίζομαι, *provoco; sfido*, = prec. OM.; χερσὶ μὴ προκαλίζειο, (imp.) *non mi sfidare a venire alle mani*, OD. 18, 20; προκαλίζετο πάντας... μαχέσασθαι, *sfidava...*, IL. 3, 19.

προ-κάλινδέομαι, = προκυλινδ-, p. ISOC. 72; DEM. 450: προ-κάλυμμα, τος, τό, [seg.] *velame*, ESCHL. Ag. 691: *copertura; riparo*, TUC. 2, 75. — *b*) tras. *velo; scusa; pretesto*, 3, 67; D. AL. 6, 77; τῆς ἐπιβουλῆς, IOS. Bi. 5, 3, 1: -κάλύπτω, f. -ψω, a. προεκάλυψα, -ψάμην, e προὐκ-. *copro; ricopro; velo*, ἥλιον, di nube, AN. 3, 4, 8; p. παντα δεῖ προκεκαλύφθαι, *tutto dev'essere coperto*, CYR. 5, 4, 45; -κέκαλυμμένος, PL. Gorg. 523. — M. *tendo per coprire; mi copro con*, πέπλων ὑφάς, *i pepli*, EU. It. 312: *velo; nascondo*, ὄμματα, *gli occhi*, Med. 1147: tras. τὴν σοφιστικὴν... πρ. ποίησιν, *maschero la sofistica con la poesia*, PL. Prot. 316.

προ-κάμνω, f. -καμοῦμαι, a. 2 προέκαμον e προὔκ-, pf. προκέκμηκα, *mi stanco anzi tempo*, TEOG. 925; ESCHL. Eum. 78; EU. H. f. 119. — *b*) *sono malato prima*, TUC. 2, 49: *mi affliggo anzi tratto*, dat. *per*, 2, 39: *mi affatico*, SOP. Ai. 1270: -κάμπυλον, τό, = ἀβρότονον, DIOSC.; -κάρδιον, τό, *cavità dello stomaco*, RUF.; -κάρηνος, ον, *a capo in giù; a capo fitto*, MUS. 338; ANT. 7, 632: -κάρόω, *immergo in sonno profondo*, p. IPP. 81, 121.

προκάς, άδος, ἡ, = πρόξ, INN. O. Ven. 71.

προ-καταβαίνω, *scendo; scendo prima*, ARST.; DIOD. 15, 85; DI. C. 61, 3: -καταβάλλω, *applico prima*, ORIB.; *mando giù, inghiotto prima*, p. FIL. 1, 320. — *b*) p. *sono esausto prima*, GAL. — M. *metto le fondamenta, fondo prima*, FIL.; p. 1, 405: acc. θέατρον, οἰκοδομήματα, DI. C. 43, 49: 57, 10: -καταβάπτω, *immergo prima*, P. EG. 3, 70: -καταβλάπτω, *malmeno prima*, APP. Samn. 4, 3: -καταβολή, ῆς, ἡ, *pagamento in acconto; cauzione*, EM. — *fondamento; base*, FILUM. Ven. 3, 1: -καταβρέχω, *bayno, ammollo prima*, DIOSC.; GAL.

προ-καταγγέλλω, a. -κατήγγειλα, *preannunzio; dichiaro prima*, NT.; IOS. Ai. 2, 5, 2: -καταγγελτικός, ή, όν, *preannunziante*, e -τος, ον, *preannunziato*, EC.; -καταγιγνώσκω, f. -καταγνώσομαι, a. 3 -κατέγνων, pf. -κατέγνωκα, *porto sentenza, condanno anzi tratto; condanno per giudizio preconcetto*, τινός, *qno.*, AR. Vesp. 919; DEM. 586, μηδέν, 228; θανάτου τινος, *qno. a morte*, DIOD. 18, 60; DI. C. 46, 11; ονν. τινὸς φόνον, *qno. per uccisione*, ANTIF. 5, 85, τινὸς ἀδικόν τι, 5, 4, ἀδικίαν, LIS. 19, 10, *per opera ingiusta*: τινος e inf. TUC. 3, 53; LIS. 20, 21; AND. 1, 3; con ὡς, ὅτι, ὡς ἀδικῶ, ESCHN. 2, 7: vrb. -καταγνωστέον, CLEM.; -κατάγομαι, f. p. -καταχθήσομαι, *arrivo prima*, a nuoto, LUC. 16, 18: -καταγράφω, *scrivo in basso prima*, SOR. 1, 1: -καταγωγή, ῆς, ἡ, [-ἀγομαι] *l'approdare prima*, ARR. An. 1, 18, 5: -καταγωνίζομαι, *suento prima*, ψεῦδος, IEROCL.

προ-καταδείκνυμι, e -νύω, *dimostro prima*, CIR.; -καταδικάζω, *condanno prima*, DIN. 8; -καδδεδικάσθω, TH. 1, 171: -καταδουλόω, *soggiogo prima*. DIOD. 12, 1: -καταδόνω, IPPAR. 1, 5, 17, e -καταδύομαι, GAL. 9, 906, *tramonto prima*: -καταθάπτω, *seppellisco prima*, NAZ. 1, 360: -καταθέω, *scorro innanzi*, AN. v. l. 6, 3, 10: -κατακίζω, *martorio prima*, EUS.; -κατανοάω, *ammollo prima*, GAL.; P. EG. 3, 81: -καταίρω, *approdo, entro prima*, FILOSTR. 711: -κατακαίω, a. -κατέκπυσα, *brucio prima*, DI. C. 60, 34; *prececlo incendiando*, AN. 1, 6, 2: -κατάκειμαι, *giaccio, seggo avanti*, a mensa, LUC. 17, 26; ELIOD. 4, 16: -κατακλάω, *spezzo prima*, tras. IOS. Ai. 10, 7, 4: -κατακλίνω, *fo sedere, giacere innanzi*, a mensa, IOS. Ai. 15, 2, 4: p. con gen. *seggo inn.*, 6, 4, 1; LUC. 8, 13, 1; *mi getto a terra*, IOS. Bi. 5, 6, 3;

-κατάκλισις, εως, ἡ, *primo posto a mensa*, Ai. 20, 3, 2: -καταλύζω, *bagno prima*, οἶνῳ, TFR. Hp. 9, 11, 2: -κατακνίζω, = κατακν-, *prima*, GAL. 2, 279: -κατακοιμίζω, *fo dormire prima*, CLEM.; -κατακόπτω, *fo a pezzi prima*, βοῦν, ANTIFAN. fr. inc. 5: -κατακρίνω, a. -κατέκρινα, pf. -κατακέκρικα, *condanno prima*, PLUT. M. 112.

προ-καταλαμβάνω, f. -καταλήψομαι, a. -κατέλαβον, pf. -κατείληφα, p. -κατείλημμαι, *prendo innanzi; occupo prima o per primo*, τὰ ἄκρα, *le alture*, AN. 1, 3, 14, 16; città, TUC. 2, 2; p. 4, 89. — *b*) tras. *m'impadronisco prima; preoccupo; mi accaparro*, ἐκκλησίαν, ESCHN. 3, 67, ὀνόματα, 248, τὰ Φιλίππου ὦτα, 2, 108; πράγματα, ISOC. 55; δύναμιν, *potenza*, PL. Rsp. 494: cfr. Leg. 853. — *c*) *prevengo; prevedo; sorprendo; impedisco; arresto*, defezione, TUC. 1, 57; cfr. ESCHN. 3, 11: ὅπως μή, *che*, TUC. 3, 46: di pers. 3, 2, 3; POL. freq.; PLUT. M. 31: p. DIN. 1, 1; δεσμοῖς προκατελήφθησαν,... *dalle ritorte*, POL. 16, 34, 11. — *sopraffaccio prima*, τινά, *qno.*, TUC. 1, 33, 36. — M. *occupo prima*, POL. 2, 27, 5: *prevengo*, νόσους, *malattie*, DIOD. 1, 82; *qno.*, PLUT. 476: -καταλεαίνω, *alliscio prima*, CRIS.; -καταλέγω, pf. p. -καταλελεγμένος, a. -καταλεχθείς, *narro, espongo, dico prima*, ER. 4, 175; AT. 119: -καταλήγω, *cesso prima*, POL. 2, 14, 6; -καταληκτικός, ἡ, όν, *procatalettico*, t. metr. EFEST. 15, 18; -κατάληξις, ἡ, *previa cessazione*, GAL. — -καταληπτέον, vrb. di -καταλαμβάνω, ARST.; -κατάληψις, εως, ἡ, *previsione*, PLUT. M. 968. — *b*) t. ret. *anticipazione; preoccupazione*, ARST.; v. IOS. Ai. 19, 1, 13; -καταληπτικός, ἡ, όν, *preventivo*, EPIF. — -καταλλάσσομαι, p.; a. 2 -κατηλλάγην, *fo prima la pace*, DI. C. 55, 10. — *b*) -κατηλλαγμένος χρόνος, *tempo prefisso*, CLEM. 184. — -καταλύω, *dissolvo*, qu. *interrompo prima*, τὸν πλοῦν, *la navigazione*, DEM. 1290: *abolisco; distruggo*, τοὺς νόμους, TUC. 3, 84; δύναμιν, GAL. — *finisco*, τὸν βίον πρ. τοῦ ἔργου, *la vita prima dell'opera*, PLUT. Sol. 32; ἑαυτόν, IOS. Bi. 1, 6, 5: intr. *mi riposo*, FIL. 1, 229. — M. *fo cessare prima*, inimicizie, ER. 7, 6; πόλεμον, D. AL. 8, 47.

προ-καταμάλάσσω, *ammollisco prima*, DIOSC.; -καταμανθάνω, a. -κατέμαθον, *imparo prima*, IPP. 366, 383; DI. C. 52, 33: -καταμαντεύομαι, *predico*, D. AL. Rhet. 2, 8; DIOD. 37, 19: -καταναλίσκω, *esaurisco, consumo prima*, ἐφόδια, AT. 168: p. D. AL. 3, 44: -καταντλέω, *lavo prima*, GAL.; -κατανοέω, *osservo, conosco prima*, acc. IOS. Ai. 17, 1, 1: -κατανομή, ῆς, ἡ, [νέμω] *previa pastura*, P. (1 d.): -καταντλέω, *verso sopra prima; infondo*, ἐλαίῳ, GAL.; -κατανύσσω, -ττω, *trafiggo, ferisco prima*, βραχίονα, DI. C. 51, 14: -κατάπαύω, *fo desistere, distorno prima*, gen. LIB.; συμμέτρου, GAL.; -καταπίμπρημι, a. -κατέπρησα, *brucio prima*, DI. C. 66, 3: -καταπίνω, a. -κατέπιον, *ingoio, divoro prima*, IOS. Bi. 5, 10, 3: -καταπίπτω, a. 2 -κατέπεσον, pf. -καταπέπτωκα, ppf. -ώκειν, *cado prima*, DI. C. 71, 7; gen. PLUT. M. 458; M. ANT. 4, 15: tras. *mi avvilisco*, DIOD. 20, 9. — *b*) *mi divulgo*, εἰς, acc. PLUT. Pomp. 43: -καταπλάσσω, -ττω, *applico prima un cataplasma*, MED.; -καταπλέω, *salpo; parto*, ἐπί, acc. *per*, POL. 1, 21, 4: -καταπλήσσω, -ττω, a. -κατέπληξα, -ξάμην, *spavento; atterrisco prima*, DI. C. 47, 34; CRIS., e M. POL. 5, 70, 9; DIOD. 11, 2: p. pf. -καταπεπληγμένος, 19, 106: -καταπονέω, *stanco prima*, MED.; -καταριθμέω, *enumero prima*, IEROCL.; SEST.; -καταρκτικός, ἡ, όν, [κατάρχω] *che è causa prima, principio; principale*, PLUT. M. 1056: *iniziale; preliminare*, RHET. — t. metr. πρ. παιών, *peone procatartico*, i. e. cominciante per una lunga, FALER. 38, 39: -κάταρξις, ἡ, lt. *litis contestatio*, IUSTIN.; -καταρρήγνυμι, a. -κατέρρηξα, *rompo prima*, DI. C. 35, 7: -καταρτίζω, *dispongo, acconcio prima; predispongo; preparo*, NT.; p. IPP. 24: -καταρτύω, *preparo, regolo*, PLUT. M. 31: -καταρχή, ἡ, *origine*, ZEN. in FILOD. Herc. 1005, 7: -κατάρχω. *comincio per il primo; prendo l'iniziativa*, FIL. 1, 487; DIOD. 38, 6: τοῦ πολέμου, 2, 18; DI. C. 50, 2. — *b*) *esisto prima*, GAL. — t. gra. *sono radice, radicale*, DISC. — *sono primo*, t. fil. τῶν αἰτίων τὰ προκατάρξαντα, *le cause prime*, DIOSC. — M. *comincio*, gen. D. AL. 7, 72; DI. C. 58, 1; μάχης, IOS. Ai. 1, 20, 2, εὐπομίας, 7, 15, 2: assol. *comincio le ostilità*, POL. 3, 31, 5; DI. C. 41, 59. — *b*) τινι πρ. τῶν ἱερῶν, *presento a qno. la migliore* (o prima) *parte della vittima*, TUC. 1, 25; cfr. APP. Civ. 1, 110.

προ-κατασείω, *scuoto prima*, LIB.; EC.; -κατασκέπτομαι, *esploro, osservo prima*, acc. D. AL. 11, 26; ARR. An. 1, 13, 1: -κατασκευάζω, *preparo, apparecchio prima*, acc. CYR. 3, 1, 19; POL. 1, 21, 3; φάρμακον, DI. C. 60, 34. — M. POL. 4, 32, 7; SET.; GAL.; -κατασκευαστικός, ἡ, όν, *atto a preparare; preparatorio*, EC.; AVV. -κῶς, EPIF.; -κατασκευή, ῆς, ἡ, *apparecchio; preparativi*, POL. 9, 20, 7; ecc.; *prologo; introduzione; preambolo*, 1, 3, 10; 1, 13, 7: -κατασκιρρόομαι, *m'indurisco, incallisco prima*, -κατεσκιρρωμένη ἐπάχθεια, *inveterata inimicizia*, SET. 3 Macc. 4, 1: -κατάστασις, εως, ἡ, [-καθίστημι] *preambolo; sommario; introduzione*, D. AL. Rhet. 7, 4; agg. -καταστατικός, ἡ, όν, RHET. 8, 58: -καταστοχάζομαι, *prendo di mira prima*, σκοποῦ, TOL. Tetr. 107: -καστρέφω, *muoio prima*, DI. L. 2, 138. — M. *abbatto prima*, IOS. Bi. 4, 7, 3: -καταστροφή, ῆς, ἡ, *anteriore o prematura morte*, DI. L. 10, 154: -κατασύρω, *saccheggio, devasto prima*, POL. 4, 10, 8; 4, 19, 9: -κατασφάζω, *trucido prima*, APP. Hisp. 12: -κατασχάζω, *scarifico prima*, DIOSC. 3, 94; AEZ. 13, 23.

προ-κατατάρασσω, *sconvolgo prima*, IAMBL.; -κατατάχίω, *prevengo; precorro*, SEST.; -κατατίθεμαι, f. -θήσομαι, a. -κατεθέμην, *prepongo*, λόγον, *discorso*, IPP. 340; χάριν, *guadagno benevolenza*, IOS. Ai. 19, 1, 10; εὐεργεσίαν ἔς τινα, *depongo un beneficio presso qno.*, DI. C. 48, 30: -κατατρίβω, *schiaccio, consumo prima*, PROCOP.; -κατατυλόω, *diletto armoniosamente*, CELS. (ORIG.): -κατατύλησις, εως, ἡ, *previo esercizio del flauto*, TFR. Hp. 4, 11, 4: -καταφέρομαι, *cado giù prima*, ARST. Probl. 12, 2; -κατενεχθείς, *morto prima*, LIB. 40, 3: -καταφεύγω, a. 2 -κατέφυγον, -φυγεῖν, -φυγών, *mi rifugio prima*, πρός, ἐς. acc. TUC. 1, 134; 2, 91; 3, 78: -καταφθείρω, *distruggo prima*, STOB.; CIR.; -καταχράομαι, *uso, consumo, esaurisco prima*, dat. DEM. 389; PLUT. Dio, Brut. 1; D. AL. Rhet. 10, 13: *uso l'opera di*, APP. Civ. 3, 51: acc. -κατεχρήσατο, *uccise*, DI. C. 53, 23: -καταχρίω, *spalmo, ungo prima*, DIOSC.; GAL.; -καταχωρίζω = καταχ- *prima*, SET.; AP. CIT.; -καταψάω, *stropiccio prima*, SOR. 1, 49: -καταψύχω, *rinfresco prima*, TOL. Tetr. 15; PROCL.; pf. -εψυγμένος, GAL. 13, 584.

πρόκατε, v. πρόκα. — προ-κατιδοῦμαι, f. di -κατεσθίω, *divoro prima*, LUC. 65, 7: -κατεισδύνω, *penetro prima*, ERON. 146: -κατελίσσω, *avvolgo prima*, IPP. 864: -κατελπίζω, pf. -κατήλπικα, *spero prematuramente*, ὑπέρ, περί, gen. POL. 2, 4, 5; 14, 3, 1: -κατεπείγω, *affliggo prima*, IOS. Bi. 1, 19, 6: -κατεργάζομαι, *sottometto prima*, DI. C. 43, 4. — *b*) *preparo prima*, TFR. Cp. 3, 20, 8: *lavoro pr.*, GAL.; *fo, compio pr.*, ἔργον, DIOD. 30, 8: p. 4, 17; -κατειργασμένος, *preparato*, IOS. Ai. 19, 1, 14; PLUT. Demetr. Ant. 1; v. DIOD. 1, 53; -σθείς, *esaurito*, τῇ μάχῃ, PAUS. 6, 6, 5; *digerito*, GAL. 1, 655: -κατέρχομαι, a. -κατῆλθον, *torno prima*, ERDN. 1, 10, 15: -κατεσθίω, *divoro pr.*, LUC. 65, 7: -κατεύχομαι, *prego prima*, gen. IOS. Bi. 2, 8, 5: -κατέχω, f. -καθέξω, a. -κατέσχον, -σχόμην, pf. p. -κατέσχημαι, a. -κατεσχέθην, *occupo, tengo prima; preoccupo*, πόλιν, TUC. 4, 105; τὸ ἄκρον, SEN. Hell. 5, 4, 59; παρόδους, PLUT. Nic. 26: tras. -κατείχοντο τῇ εὐνοίᾳ, *erano stretti dalla benevolenza*, POL. 8, 33, 3, assol. 9, 31, 2. — *b*) *sono superiore*, τινί, *per qsa.*, 27, 13, 7. — M. *mi tendo davanti*, καλύπτρην, INN. O. Cer. 197: -κατηγορέω, *accuso prima*, DEM. 95: -κα-

τηγορία, ας, ἡ, *accusa previa, precedente*, Tuc. 3, 53: -κάτημαι, ion. = προκάθ-: -κατηχέω, *istruisco prima; inizio*, Eliod. 9, 9; Ec.; -κατήχησις, ἡ, *prima istruzione*, Ec.; Simpl.; -κατίζω, ion. = προκαθ-: -κατισχνόομαι, *sono già emaciato*, Gal.; -κατοδύρομαι, *lamento prima*, Diod. 37, 19: -κατοικέω, *abito prima*, Ios. Ap. 1, 14: -κατονομάζω, *nomino prima*, Ios. Ap. 1, 14: -κατοπτάομαι, *divento adusto prima*, Gal.; -κατοπτεύω, *osservo prima*, Eliod. 7, 6; *so da esploratori*, 9, 1: -κατορθόω, *riesco prima*, Di. C. 48, 42: -κατορρωδέω, *temo prima*, Ones. 4, 2: -κατόψομαι, v. προκαθοράω, Er. 8, 23: -καυσις, ἡ, *riscaldamento*, I.

πρό-κειμαι, inf. -κεῖσθαι, f. -κείσομαι, *giaccio innanzi; sto, sono posto avanti*, ὀνείατα προκείμενα, *vivande imbandite*, Il. 9, 91; 24, 627; Od. freq.; δαίς, δεῖπνον, Er. 1, 211; 5, 105; προκείμενα ἀγαθά, *tutto quel ben di Dio sulla mensa*, 9, 82. — *sto; sono*, ἐν μέσῳ, *nel mezzo*, Luc. 3, 2. — *precedo*, Disc. Synt. 138. — *2) mi stendo; sporgo*, ἐν τῇ θαλάττῃ προκείμενον χωρίον, *territ. sporgente...; promont.*, An. 6, 4, 3; ἰδὼν τὴν Αἴγυπτον προκειμένην τῆς ἐχομένης γῆς, *...l'Egitto avanzantesi in mare più delle terre vicine*, Er. 2, 12: πρόκειται τῆς χώρας ἡμῶν ὄρη μεγάλα, *fronteggiano... montagne*, Sen. Mem. 3, 5, 25; πρόκειται παραφράγματα, *stanno ripari*, Pl. Rsp. 514. — *3) sono proposto, messo innanzi, fissato, stabilito*, Er. 3, 22; τοῖσι προὔκειτο τρίπος, *era loro proposto per premio un tripode*, Es. Sc. 312; ἄθλα τῆς νίκης, *premî della vittoria*, Cyr. 2, 3, 2; v. Lis. 1, 47: ἀγών, *lotta*, Pl. Phaedr. 247; Er. 9, 60; ἄεθλος, 1, 126; ἔργον, *lavoro*, Pl. Rsp. 407, πόνος, Eu. Alc. 1149; σκολός, Arst.; γνῶμαι τρεῖς αὖται προεκέατο, *furono proposti questi tre pareri*, Er. 3, 83: προκείμεναι ἡμέραι, *giorni stabiliti*, Er. 2, 87, cfr. 2, 38; 3, 22: τὸ προκείμενον, *l'argomento*, Pl. Gorg. 457. — *b*) t. leg. πρόκεινται νόμοι, *esistono leggi*, Sop. Or. 865, part. Ant. 481; v. 36; Eschl. Pers. 371; θανάτου ζημία πρόκειται, *v'è la pena di morte*, Tuc. 3, 45. — *4) sono presente; sto tra le mani*, τὸ πρόκειμενον πρᾶγμα, *la presente questione*, Er. 1, 207; συμφορά, *pres. disgrazia*, Eu. Alc. 551; τὰ προκείμενα, *il presente*, opp. μέλλοντα, Sop. Ant. 1334. — *b*) impers. περὶ σωτηρίας προκειμένου, (gen. assol.) *trattandosi della salvezza*, Ar. Eccl. 401; πρόκειται ἡμῖν ζητεῖν, *si tratta per noi di cercare*, Luc. 48, 54. — *5) giaccio; sono abbandonato, reietto, gettato via*, παιδίον προκείμενον, *bambino esposto*, Er. 1, 111; cfr. Dem. 1078: ἄτιμος πρόκειμαι, *giaccio inonorato*, Sop. Ai. 427: spec. di morto, πρόκεισαι, *giaci disteso*, Eschl. Theb. 965; κτίσον τῷ προκειμένῳ τάφον, *alza un tumulo...*, Sop. Ant. 1101; προέκειτο, *giaceva cadavere*, Antif. 6, 34.

προ-κέλευθος, ον, *che precede; che va avanti; precursore; previo*, Ant. 5, 245; Mosc. 2, 151; Nonn.; l. — -κελεύω, E. qu. -κέλευσμα, τό, *previo eccitamento*, B.; -κελευσματικός, ἡ, όν, *proceleusmatico*, piede metr. ⏑ – ⏑ –, Gra.; ῥυθμός, D. Al. 7, 72; μέτρον, Efest. 8, 1; Di. L. 6, 79: -κενεαγγέω, *digiuno prima*; « ho i vasi vuoti », Ipp. 337, 390: -κενόω, *vuoto, esaurisco prima*, Ios. Bi. 6, 7, 2; p. -κεκενωμένος, Luc. 32, 13: -κεντέω, *disegno prima*, Eust.; -κέντημα, τό, *disegno; modello; piano*, Nicom.; Sest.; Clem. 970: -κέφαλος, ον, *dalla testa sporgente*, Scl. Ar.; tras. di esametro, *con sillaba in più*, Scl. Il.; -κηδεύω, *seppellisco prima*, l.; -κήδομαι, *mi do cura, pensiero di*, gen. Tr.; Fil.; Plut. Num. 20; Ios. Ai. 13, 16, 6: -κηραίνω, *vivo in ansia per*, gen. Sop. Tr. 29: -κηρῠκεύομαι, *bandisco per mezzo d'araldo; promulgo*, Is. 162: *tratto, fo negoziati come araldo*, περί τινος, *su qsa.*, And. 3, 3; πρός τινας, Eschn. 2, 172: -κήρυξις, εως, ἡ, [seg.] *promulgazione; editto*, Tfr. fr. 97: -κηρύσσω, att. -ττω, a. προεκήρυξα e προΰκ-, *annunzio; bandisco; promulgo; fo noto*, per araldo, Sop. Ant. 34, 461, El. 684; Is. 6, 37; τί τινι, Pol. 5, 60, 3; inf. Arst.; -κινδυνεύω, a. inf. -κινδυνεῦσαι, *corro pericolo; mi espongo al p.; combatto; mi cimento per primo; affronto il pericolo*, Tuc. 7, 56; Dem. 25, 297; gen. *per qno.*, Sen. Hier. 10, 8; τοῦ πλήθους, *per il pop.*, And. 4, 1; ὑπέρ τινος, *per*, Isoc. 56; Lis. 18, 27; An. 7, 3, 31; περί τινος, Pol. 9, 38, 4: τινί, *contro qno.*, Tuc. 1, 73; Pol. 8, 113, 9: dat. mod. Plut. Pel. 19: -κίνδευε, *mando, spingo, muovo avanti; fo avanzare*, p. *mi avanzo*, Ipp. 409; Cyr. 1, 4, 21, 23; ὕππον, Hipp. 9, 3: tras. Plut. M. 36: *eccito, concito*, πόλιν, Ios. Bi. 4, 4, 7, -κιχράω, *presto prima*, l.; Ec.

Πρόκλα, ης, ἡ, lt. *Procula*, dn. Ant.; l.; προ-κλαίω, impf. προΰκλαιον, a. -κλαύσαντες, *piango prima*, Sop. Tr. 963: acc. Er. 5, 8; Eu. Alc. 526: Προ-κλῆς, -ῆς, g. έους, ion. -έος, έως, ὁ, [κλέος] *Procle*, f. d'Aristodemo, Er. 4, 147; al.[1] Er. 3, 50; Att.; προ-κληδονίζομαι, *presento con buon augurio*, Ios. Bi. 3, 1, 3: Προκλήϊος, ὁ, *Proculeio*, u. Plut. Ant. 77: προ-κληρονομέω, *eredito anzi tempo*, Fil. 2, 291: -κληρόω, *designo prima con la sorte*, En. Tat. 3, 6: πρό-κλησις, εως, ion. ιος, ἡ, [προκαλέω] *invito; chiamata; proposta*, Tuc. 3, 64; D. Al. 7, 39; App. Civ. 1, 4. — *eccitamento; incoraggiamento; esortazione*, Arst. — *b*) *provocazione; sfida*, Er. 5, 1; 9, 75; -σιν φεύγειν, Plut. Marc. 2. — *c*) t. leg. Aten. *intimazione; citazione; chiamata; appello*, a scopo di compromesso, giuramento, deposizione, tortura inquisitoria, esibizione di documenti o prove di fatto, ecc., Antif. 6, 27; Lis. 4, 15; Dem. freq.; Arst.; -σιν μαρτυρεῖν, *testimoniare l'intim.*, Dem. 1104, 1106. — *2) eccitamento; stimolo*, Aret., vrb. -κλητέον, Med.; -κλητικός, ἡ, όν, *provocante; eccitante; provocativo*, Plut. Marc. 7; Diosc.; Sor. 2, 41, El. Na. 4, 16: προκλίνη, ἡ, *letto*, Set. Cant. 1, 15: -κλίνω, *piego, ég χέρα, su*, Sop. Oc. 201: Πλόκλος, ὁ, *Proculo*, rom. D. Al.; Plut.; -κλύζω, *lavo, inondo prima*, Fil. 1, 257. — *b*) t. med. *purgo prima con enteroclisma*, A. Trall. 9; Diosc.; -κλῦτος, ον, [κλύω] *celebrato; famoso*, ἔπεα, Il. 20, 204: Πρόκνη, ης, ἡ, *Procne*, mogl. di Tereo, Tuc. 2, 29; Eu. H. f. 1021; Ar. Av. 665: -κνημίς, ίδος, ἡ, [κνήμη] *gambiera*, Pol. 6, 23, 8: -κνίς, ίδος, ἡ, *procnide*, sor. di fico secco, At. 653.

προ-κοιλαίνω, = κοιλ-, *prima*, Sor. 2, 59.

προ-κοίλιος, ον, [κοιλία] *dal ventre sporgente; panciuto*, Sin. 253: -κοιμάομαι, *mi addormento prima*, Ec.; -κοιτέω, [πρόκοιτος] *fo la guardia*, Ios. Bi. 4, 5, 1; τινός, *avanti la camera di qno.*, Di. C. 54, 15; 64, 7: -κοιτία, ἡ, *guardia; custodia*, Pol. 2, 5, 6; 6, 35, 5; Di. C. 67, 15; lt. *excubiae*: -κοιτος, ου, ὁ, [κ.] *guardia*, lt. *cubicularius*, Di. C. 67, 15. — *sentinella*, Pol. 20, 11, 5. — *b*) *di guardia*, cane, Plut. M. 325: -κοιτών, ῶνος, ὁ, *anticamera*, Poll. 10, 43.

προ-κολάζω, *punisco prima*, Arst.; -κολᾰκεύω, *adulo prima*, Pl. Rsp. 494: -κολλάω, *incollo*, v. l. di προσκολλ-: -κόλπιον, ου, τό, [κόλπος] *veste che copre il seno*, Tfr. Char. 6, 22; Luc. 15, 7. — *b*) *entrata del golfo*, A. Taz. 1, 1: -κολπος, ον, *disteso*, Gal.; -κομία, ἡ, = προκόμιον, El. Na. 16, 10: -κομίζω, *porto avanti; metto, traggo fuori*, Ios. Ai. 1, 16, 2; Luc. 67, 4, 5; Ec.; *porto, processionalmente*, Diod. 31, 8, 10: pass. *sono trasportato lontano, messo in salvo*, Er. 4, 121; -κομισθῆναι, Luc. 66, 19; vrb. -κομιστέον, Clem.; -κόμιον, ον, τό, [κόμη] *ciuffo sulla fronte*, del cavallo, Sen. Eq. 5, 6; βονάσου, Arst. — *b*) *parrucca*, Ar. 309; Arst.; At. 523: Προκό-ννησος, ου, ἡ, [πρόξ, νῆσος] *Proconneso*, « is. dei caprioli », ora Marmara, Er. 4, 14; 6, 33; CIA.; ab. -ννήσιος, α, ον, Er. 4, 15; CIA.; -κοπή, ῆς, ἡ, [seg.] *avanzamento; progresso; incremento*, Pol. freq.; Ios. Ai. 4, 4, 1; Plut. M. 75, 76; Diod. 16, 6, Luc. 32, 22. — *b*) *promozione mil.*, Ios. Bi. 6, 2, 6: *processo di tempo*, Sor. 1, 43: t. mat. *progressione*, Theol. 21: Προ-κόπτας, ὁ, *il Mutilatore* o *Procuste*, Bacchil. 17, 28.

προ-κόπτω, impf. προέκοπτον, προὔκ-, f. προκόψω, a. προέκοψα, part. -κόψας, pf. προκέκοφα, «*spiano, apro la via*», ὁδόν, Ios. Ai. 2, 6, 7; e assol. *sono causa di progresso; fo avanzare*, gen. τῆς ἀρχῆς (ἡμῶν) προκοπτόντων ἐκείνοις, *se loro spianiamo la strada al dominio*, Tuc. 4, 60; τοῦ ναυτικοῦ μέγα μέρος προκόψαντες, *avendo fatto progredire grandemente la marina*, 7, 56. — *b*) pass. *progredisco; avanzo; vado avanti*, πραγμάτων -μένων, Er. 1, 190, οὐδὲν προεκόπτετο τῶν πρη. 3, 56. — *c*) intr. οὐδὲν ἐς τι, *niente in qsa.*, Sen. Hell. 7, 1, 6; ἐπὶ πλεῖον, Diod. 14, 98; ἐπὶ πλ. ἀσεβείας, NT. 2 Tim. 2, 16: ἔν τινι, *in qsa.*, Diod. 17, 69; NT. Gal. 1, 14. — di cose; cammino, Babr. 111; *notte*, νυκτὸς -κοπτούσης, Ios. Bi. 4, 4, 6; νὺξ προέκοψε, NT. Rom. 13, 12. — **-κόσμημα**, τος, τό, *ornato vistoso; ornamento esteriore*, Ios. Bi. 5, 4, 4; Lgn. 43; Di. L. 1, 7; 6, 72: **-κόσμιος**, ον, *esistente prima del mondo*, Iul.

προ-κρᾰτέω, *m'impadronisco prima*, acc. Di. C. 40, 35: **-κρέμαμαι**, *pendo avanti*, Arst.; **-κρεμαννύω**, *sospendo avanti*, En. Tat. 32: **-κρημνος**, ον, *prominente; scosceso*, Set. 4 Macc. 7, 5: **-κρῖμα**, τος, τό, [-κρίνω] *pregiudizio; prevenzione*, NT.; Rhet. 7, 1123; **-κρῑματίζομαι**, *sono punito preventivamente*, Rhet.; **-κρίνω**, s. προ-έκρινα, pf. p. -κέκριμαι, a. -εκρίθην, *prescelgo; preferisco; do la preminenza; scelgo*, ἐκ e gen. *da, tra*, Er. 1, 70; Att.; τινά τινος, *preferisco a*, id.; ἐπί τι, *per qsa.*, Isoc. 144; con inf. Att.; εἶναι, Pl. Leg. 891: προκριθῆναι ἄρχοντα, *essere prescelto a comandante*, An. 6, 1, 26. — *giudico*, con idea di preferenza, τούτους καλλίστους εἶναι τῶν λόγων, *che queste sono le orazioni più belle*, Isoc. 42; v. Sen. Ap. 15: p. τοῦτο προκέκριται κάλλιστον εἶναι, Cyr. 2, 3, 8: p. *sono principale*, προκεκριμένα γένη, Er. 1, 56. — *b*) *giudico prima*, acc. T. Loc. 100; *decido prima*, μάχην, Diod. 17, 19. — M. προκρινάμενος, *facendo una nuova scelta*, Pl. Rsp. 537: **Πρόκρις**, ιδος, acc. ιν, ἡ, *Procri*, f.ª di Eretteo, mogl. di Cefalo, Od. 11, 321; Paus. 1, 37, 6: **πρό-κρῑσις**, εως, ἡ, [-κρίνω] *scelta; prescelta; preferenza*, Pl. Pol. 299; Sest.: *giudizio anticipato; prevenzione*, Clem. 999: **-κρῑτος**, α, ον, vrb. di προκρίνω, Senocr. 45; e **-τέον**, Plut. Nob. 9: **-κρῑτικός**, ἡ, όν, [•] *che muove a preferire*; τὸ πρ. *causa di preferenza*, Filostr. 389. — *b*) *denotante una crisi*, t. med. Aez. 5, 23: **-κρῑτος**, ον, *prescelto; scelto; preferito*, Pl. Rsp. 737, Leg. 945; Arst. — *b*) a Roma, *princeps*, Di. C. 57, 8, ὁ πρ. τῆς βουλῆς, τῆς γερουσίας, τῆς νεότητος, τῆς ἱππάδος, *princeps senatus, iuventutis, equitatus*, 46, 20; 53, 1; 78, 17; 71, 35: **πρόκροον**, v. προκρούω: **πρό-κροσσοι**, αι, α, e 2 [κροσσός] *su lunghe file; a scaglioni*, navi, Il. 14, 35; Er. 7, 188: γρυπῶν κεφαλαί, *teste di grifi rilevate, attorno a una coppa*, Er. 4, 152: *in linea serrata*, At. 30; Opp. H. 4, 606: **Προ-κρούστης**, ου, ὁ, [προκρούω] *Procruste* o *Procuste*, soprann. di Πολυπήμων, assassino che stirava violentemente i passanti, ucciso da Teseo, Sen. Mem. 2, 1, 14; Diod. 4, 59; Plut. Thes. 11: tras. Ar. Eccl. 1021: **προ-κρούω**, *urto; batto; assalto; fo impeto su*, impf. dor. πρόκροον, v. l. πρώκ-; Ar. Lys. 1252, tras. γραῦν, Eccl. 1017. — *b*) *stiro a forza*, πόδας, Diod. 4, 59: **-κρύπτω**, ppf. p. -εκέκρυπτο, *nascondo prima*, Ios. Ai. 18, 3, 4: **-κτάομαι**, *acquisto prima*, -εκέκτημαι, Str. 358; **-κτησις**, ἡ, *possesso precedente*, l.; PO. 504; **-κτήτρια**, ἡ, *che prima possedè*, P. (2 d.); PO. 78, **-κτήτωρ**, ορος, ὁ, *previo possessore*, 1636. — **-κτενίζω**, *pettino prima*, Gal. 12, 421.

προ-κυέω, *sono pregnante prima*, Sor. 1, 7: **-κυκλέω**, *metto fuori*, At. 360: **Προκύκλιος**, ὁ, *Prociclio*, mese etol. I.; **-κυκλίς**, ἡ, Erond. 1, agg. -κυκλίη, ἡ, 6, 90, = προμνήστρια, in catt. senso: **-κῡλινδέομαι**, *mi getto ai piedi di*, gen. It. *provolvi ad pedes alicuius*, Dem. 450; Arst.; dat. Ar. Av. 501; **προ-κυλίνδημα**, τος, τό, *rivolgimento*, Sin. 149; **-κῡλίνδομαι**, *mi devolvo, avanzo*, dell'onda, Il. 14, 18: *mi prostro*, gen. App. Ital. 5, 5; Arat. 188; poi, **-κυλίομαι**, D. Al. 8, 39; **-κύλῐσις**, εως, ἡ, Pl. Leg. 887, e **-κυλῐσμός**, οῦ, ὁ, D. Al. 9, 33, *supplica con ginocchie a terra; supplica*.

προ-κῡμία, ας, ἡ, [κῦμα] *diga; schermo delle onde; molo*, Ios. Bi. 1, 21, 8, Ai. 15, 9, 6.

προ-κύπτω, a. προκύψας, ασα, ῦψαν, *mi piego innanzi; mi sporgo, curvo avanti; spunto fuori*, di pers. e cose, ἔξω τείχους, *dalle mura*, Ar. Av. 496; ἐκ, gen. Di. C. 64, 6; ecc.; sol. gen. Ar. Ran. 412; Ipp. 825; Babr. 116; scher. Plut. M. 633: **-κῡρόω**, *sanziono, confermo prima*, NT.; M. Rhet. 1, 605: **-κυψις**, εως, ἡ, [προκύπτω] *inchino; adorazione*, Ec.; B. — *trono imperiale*, id. — *b*) *emergenza*, Porf. Gaur. 16, 6: **-κύων**, -κῡνος, ὁ, [κ.] *cagnolino latrante*, Ant. 11, 322; *cagn. parassito*, At. 414; **Πρ. ὁ**, *Procione*, costell. che precede la canicola, Arat. 450; οἱ πρόκυνες, *venti che precedono...*, Adam. 41: **-κώλυμα**, τος, τό, = κώλ-, Eliod. 9, 17: **-κώμιον**, ου, τό, [κῶμος] *preludio dell'inno*, Pd. N. 4, 11: **-κώνια ἅλφιτα**, ἐ πυροὶ **προκωνίαι**, Ipp. 638, 581; Gal. e sol. τὰ **-κώνια**, Licur. fr. 83, e **πρόκωνα**, Poll. *proconie; focacce di orzo fresco e miele*: **-κωπος**, ον, [κώπη] *col ferro in pugno; con la mano all'elsa*, di pers. Eschl. Ag. 1652: ord. dello strum. ξίφος πρ. *spada pronta, sguainata*, 1651; Eu. Or. 1477: *pronto*, ἅρπη, Luc. 9, 14, 3. — *b*) *allungato*, Aret.; di osso, *prominente*, cp. -ώτειος. Sor. 1, 34.

προ-λαβή, ἡ, [-λαμβάνω] *impugnatura; elsa*, Poll.; **-λαβόντως**, avv. [•] *prima; precedentemente*, Esop. v. l. 347: **-λαγχάνω**, pf. -είληχα, *esco per primo a sorte*, Ar. Eccl. 1159: **-λάζομαι**, = προλαμβάνω, *ricevo in anticipo*, gen. *una parte di*, Eu. Ion, 1027: **-λάκκιον**, ου, τό, [λάκκος] *anticamera*, Arst. Pa. 675. — **-λᾶλος**, ον, *che parla senza riflettere; ciarliero*, Man. 5, 337; El. 22; vb. **-λαλέω**, Orib.; Ant. 12, 208: *preannunzio*, Eust.

προ-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. προὔλαβον, pf. προείληφα, a. p. -ελήφθην, ellenist. -ελήμφθην. — *1) traggo innanzi; porto fuori*, ἐκ γὰρ οἴκων προὔλαβον μόγις πόδα, *...il piede*, Eu. Ion, 1253. — *2) vado avanti; precorro; mi allontano*, πολλῷ, *di gran lunga*, Tuc. 7, 80; cfr. Sen. Cyn. 6, 19, τῷ δρόμῳ, *correndo*, 7, 7; τῇ φυγῇ, Plut. Alex. 20: gen. τῆς φυγῆς, *fuggendo*, Tuc. 4, 33; τῆς ὁδοῦ, *fo più presto nel cammino*, Er. 3, 105; τῆς δώξεως, *nell'inseguire*, Diod. 16, 94: tras. διανοίᾳ, Arst.; *preferisco; odo prima*, τι πρό τινος, Sor. Oc. 1141. — *3) riprendo da lontano, dalle origini*, προλήψομαι πορρωτέρωθεν, *mi rifarò da più alto*, Isoc. 119, cfr. 351. — *4) prendo, occupo prima*, τὴν πόλιν, Lis. 26, 9; τὰ χωρία καὶ λιμένας, *il territorio e i porti*, Dem. 20. — *porto via; tolgo prima*, Eschn. 1, 172; Dem. 32, 234. — *ricevo*, τρία τάλαντα παρά τινος, *3 talenti da*, Eschn. 2, 166; ἀργύριον πολύ, *molto danaro*, Dem. 1211; μισθόν, *mercede*, Luc. 17, 37; χάριν, Eu. Ion, 914; αὔξησιν, Tpr. Hp. 8, 1, 4. — *5) anticipo; prevengo; precorro; precedo; fo prima*, τινὰς τῷ λόγῳ, *prevengo nel parlare*, Dem. 1439, gen. προλαβών μου ὥστε πρότερος λέγειν, me. si. 1103: μὴ προλάμβανε γόους, *non anticipare i lamenti*, Eu. Hel. 339; οἱ νόμοι προλαβόντες ἐπιμέλονται ὅπως, *le leggi prevenendo provveggono che*, Cyr. 1, 2, 3: *provveggo*, Dem. 29. — *b*) *giudico prima, prima del tempo, per prevenzione*, κρίνατε, καὶ μὴ πρότερον προλαμβάνετε, *date un giudizio senza prevenzione*, Dem. 44. — *c*) *presumo; presuppongo; preconosco; comprendo*, 725; Pol. 3, 112, 7; εἰκασίᾳ, Luc. 38, 8; ὅτι, Plut. M. 102: di anim. προλαβόντες τὰς κύνας, *le lepri sentendo da lungi i cani...*, Sen. Cyn. 5, 19. — **προ-λάμπω**, *risplendo*, Sin. H. 2: *fo splendere*, Procl.; Isrocl.

προ-λεαίνω, = προλειόω, Aret. — **-λέγω**, *prescelgo;*

scelgo, p. -λελεγμένός, IL. 13, 689; TEOC. 13: *metto in primo posto*, PD. N. 2, 18. — *2) dico avanti; predico; prenunzio*, ER. 1, 53; 8, 136; ATT.; t. med. IPP. 42: τούτοις προὔλεγον ὅτι, *a questi dicevo prima che*, PL. Rsp. 337, v. Euthyd. 275, Euthyphr. 3. — *b) annunzio; fo noto; dichiaro; intimo*, acc. LICUR. 4; πολέμους, POL. 13, 3, 5: dat. e inf. TUC. 1, 139; AN. 7, 7, 3; DIN. 1, 71; τινὶ ὅτι, ANTIF. 4, 2, 4; ὡς, POL. 5, 57, 2: οἷς... νόμοι δεσμὸν προλέγουσιν, *a cui le leggi minacciano le ritorte*, DEM. 719. — **-λειόω**, *levigo, schiaccio, stritolo, polverizzo prima*, GAL.; A. TRALL. 9, 3: -λείπω, f. -ψω, a. 2 προέλιπον e προὔλ-, pf. προλέλοιπα, *lascio indietro; lascio; abbandono*, τινά, *qno.* τι, *qsa.*, OM.; ER. 7, 228. ATT.; τὸ τῶν ξυμμάχων κοινόν, *l'unione con...*, TUC. 1, 74, χώραν, *posto*, 2, 87; ἄντρον, ἕδραν, PD. — sogg. di cosa, μῆτις, OD. 2, 279; ψυχὴ πρ. τινά, *la vita abb. qno.*, AR. Av. 1558; αὐτὰ τὰ ἄνθος, PL. Rsp. 601: inf. ἐᾶναι, *lascio di andare; non vado*, TEOG. 351; μὴ οὐ, *desisto da*, SOF. El. 132. — *2)* intr. *vengo meno; manco*, dat. ᾠδῇ, TUC. 7, 75; φόνος, EU. Or. 817: assol.; di pers. Hec. 438. — **-λεπτύνω**, *attenuo; assottiglio*, ARST.; p. PL. Tim. 66: **-λεσχηνεύομαι**, pf. -λελεσχηνευμένος, dat. *discorro, tratto avanti, con*, ER. 6, 4; **-λεσχος**, ον, [λέσχη] *precipitoso nel parlare*, ESCHL. Suppl. 200: **-λεύσσω**, *vedo prima, avanti*, SOF. Ph. 1360.

πρό-λημμα, τος, τό, [προλαμβάνω] *vantaggio; prerogativa*, ποιεῖν, POL. 17, 10, 3; **-λημμάτιζω**, *antepongo; prepongo*, gen. DISC.; **-λήνιον**, ου, τό, [ληνός] *recipiente per il mosto*, sec. al. *torcolo; strettoio*, SET. 18. 5, 2: **-ληπτέον**, vrb. di προλαμβάνω, IAMBL.; SEST.; **-ληπτικός**, ή, όν, *che anticipa; prolettico*, PLUT. M. 427; DISC.; RHET. 8, 666. — AVV. **-ῶς**, SCL. AR.; FILOD. Oec. 14: **-λῆψις**, εως, ἡ, [•] *idea preconcetta; previo giudizio; presunzione; presupposizione*, POL. 8, 29, 1; 10, 43, 8. — *b)* t. ret. *prolessi; preoccupazione*, RHET. — t. fil. *nozione ingenita; idea innata; precognizione*, CRISIPP. (DI. L. 7, 54); PLUT. M. 1041; EPITT. 1, 22. — *c) anticipazione*, FIL. 1, 425: *l'esservi prima*, ὄρκου, μισθοῦ, ELIOD. 4, 18; 5, 8: **-λιμνάς**, άδος, ἡ, [λίμνη] *ristagnamento delle acque*, ARST.; vb. **-λιμνάζω**, *ristagno*, PAUS. 8, 22, 3: **-λιμοκτονέομαι**, *muoio prima di fame*, ARST. Ha. 8, 6, 3: **-λίπαίνω**, *ungo, ingrasso prima*, DIOSC.; ORIB. 8, 6, 27.

πρό-λοβος, ου, ὁ, [λοβός] *gozzo*, di ucc. ARST.; SET. Lev. 1, 16: *pomo d'Adamo*. POLL.; **-λοβώδης**, ες, *simile a gozzo d'ucc.*, ARST.; **-λογίζω**, [seg.] *dico il prologo*, freq. negli SCL.; *parlo per primo*, nel dramma, SOF. Oc. arg. — *b) menziono prima*, -λελογισμένος, CLEM. — M. *considero, esamino prima*, FILOD.; SIMPL. Epict. 28, qu. **-λογισμός**, ὁ, IEROCL.; **-λογος**, ου, ὁ, *prologo*, nel dramma, AR. Ran. 1119; ARST.; ecc. — *attore del prol.*, LUC. 60, 4. — *b)* t. mat. *rapporto d'un numero più grande ad uno più piccolo*, NICOM. Ar. 1, 19: **-λοιπον**, τό, *arretrati*, di debito, l.; P.; **-λούω**, *lavo, bagno prima*, IPP. 617; CLEAR. in AT. 5; SOR. 1, 65: **-λοχίζω**, f. -ιῶ, *preoccupo con agguati; metto agguati in*, τὰς ὁδούς, TUC. 3, 110; ὁδόν, PLUT. Sert. 13; πόλιν ἐνέδραις, me. si. TUC. 2, 81; *metto in agguato*, τινά, *qno.*, los. Bi. 1, 2, 2: p. ὁδοὺς προλελοχισμένας, *strade con ag.*, DI. C. 49, 28; **-μέναι** ἐνέδραι, *agguati tesi*, TUC. 3, 112; **-λοχισμός**, ὁ, *agguato*, CON. 37: **Πρόλοχος**, ὁ, *Proloco*, u. ES. Sc. 180: **-λῡμαίνομαι**, *scompiglio prima*, POL. 2, 68, 5: **-λῡπέομαι**, *mi addoloro, soffro prima*, PL. Phil. 39, Phaedr. 258, Rsp. 534; **-λύπησις**, εως, ἡ, *anticipazione di dolore*, Rsp. 18. — **-λύται**, *proliti*, IUSTIN.; **-λωβάομαι**, *rovino prima*, PAUS. 10, 35, 3.

προ-μάθεια, **-μαθεύς**, **-μαθής**, v. προμηθ-: **Προμαθίων**, ωνος, ὁ, *Promatione*, u. l.; **-μακρος**, ον, = προμήκης, IPP. 1194; TFR. Hp. 3, 10, 3: **-μάλαγγες**, ων, οἱ, *Promalangi*, sor. di delatori a Cipro, AT. 255: **-μαλακτήριον**, τό, *sala per lo stropicciamento* (massaggio) *prima del bagno*, GAL. 12, 239: **-μαλάκύνω**, *ammollisco prima*, AL. AFR. Pr. 1, 119, e **-μαλάσσω**, ARST.; FIL. 2, 579; PLUT. Caes. 6; *rilascio prima*, p. A. TRALL. 10. — **-μᾶλος**, ου, ἡ, *promalo; vetrice, o salice*, bot. EUP. Alγ. 1; IPP. 667; ANT. App. 54; AT. 673: **-μάμμη**, ης, ἡ, *bisavola*, FIL. 2, 565; I.; **-μανθάνω**, f. -μαθήσομαι, a. 2 προὔμαθον, *imparo prima*, acc. TUC. 1, 138; PL. Leg. 643; AR. Nub. 966; PD.; inf. SOF. Ph. 538: **Προμανθεύς**, έως, ὁ, *conoscitore del futuro*, Zεύς, LIC. 537: **-μαντεία**, ας, ion. -ηίη, ἡ, [-μαντεύω] *diritto di precedenza nella consultazione dell'oracolo*, ER. 1, 54; DEM. 119, 446; I. delf.; **-μάντευμα**, τό, *presagio*, EL. fr. 329; **-μαντεύω**, PLUT. Cato ma. 23, ord. M. *annunzio prima; presagisco; predico*, ER. 3, 125; EU. 485; τί τινι, DI. C. 57, 20; ὡς, LUC. 8, 16, 1; inf. 10, 11, 2; **-μάντιον**, τό, *predizione*, SIB. 3, 227; **-μαντις**, εως, ion. -ιος, ὁ, ἡ, *vate*; *indovino; prenunziatore, -trice; vaticinatore, -trice; sacerdote, -tessa*, come agg. *fatidico*, ER. 2, 55; 6, 66; 7, 111; TUC. 5, 16; παῖς πρ. Λατοῦς, *fatidico f. di Latona*, EU. Ion, 681; ἡ πρ. τοῦ θεοῦ, *la sacerdotessa del nume, di Apollo*, ER. 1, 182; ἁ πρ. Δίκα, *la prenunziatrice Giustizia*, SOF. El. 475: **-μᾰραίνω**, *riduco a nulla*, φόβον, VEZ.; p. **-μᾰραίνομαι**, a. -εμαράνθην, *marcisco, appassisco prima*, ARST.; **-μεμαρασμένος**, AEZ. 12, 55: **-μαρτύρέω**, EPIF. e **-μαρτύρομαι**, NT. *attesto prima*: **-μάσσομαι**, *mastico prima*, GAL.; **-μαστος**, ον, *con petto sporgente*, PORF.; **-μάτωρ**, dor. = προμήτωρ. — **-μαχέω**, [πρόμᾰχος] *combatto in prima fila*, CYR. 3, 3, 60; gen. *comb. per*, SIM. 90; **-μαχεών**, ῶνος, ὁ, *propugnacolo; baluardo; bastione*, ER. 1, 98, 164; 3, 151; AN. 7, 8, 13: **-μαχητικός**, dor. -χᾱτικός, ή, όν, *che combatte avanti*, STOB. 4, 1, 94; **-μάχια**, (εἶα)τά, *Promachie*, feste lac. AT. 674; **-μαχίζω**, *vado in prima fila a combattere*, Τρωσί, *innanzi ai Tr.*, IL. 3, 16: *combatto come primo campione*, Ἀχιλλῆι, *contro A.*, 20, 376: τινός, *per*, NONN.; **-μάχομαι**, *combatto innanzi, in fronte*, gen. IL. 11, 217; 17, 358. — *b) combatto per*, gen. AR. Vesp. 957; **πρό-μάχος**, ον, [μάχη] *combattente nelle prime file*, OM.; PD.; δόρυ, *lancia*, SOF. Tr. 856. — *b) difensore*, ESCHL. Theb. 418; di div. *difensore; protettrice, Atena promachos*, I.; ALCIFR. 3, 51; Ercole; Ermes, PAUS. 9, 11, 4; 9, 22, 2; **προμαχ-όρμα**, ἡ, [ὁρμάω] *Promacorma; protettrice del* πρόμαχος, Atena sul prom. Bouporthmos, PAUS. 2, 34, 8. — **Πρόμαχος**, *Promaco*, u. IL. 14, 476; DEM. 1017: **-μαχών**, ῶνος, ὁ, = προμαχεών, SET.; los. Bi. 5, 4, 2.

Προ-μέδων, οντος, ὁ, *Promedonte*, u. ARST.; **-μεδίημι**, a. -μεθῆκα, **-μεθέντες**, *mando fuori prima*, AP. R. 2, 329. — *b) rimetto; consegno*, στρατόν, στρατιάν, dat. APP. Civ. 3, 8, 36: **-μεθύσκομαι**, a. **-μεθυσθέντες**, *m'inebrio prima*, PLUT. M. 734: **-μείγνυμι**, v. -μίγ-: **-μελαίνομαι**, p. *annerisco prima*, NIC. Th. 797: **-μελετάω**, *mi esercito, addestro prima a; metto lo studio prima a*, acc. PL. Soph. 218; AR. Eccl. 117; inf. SEN. Ath. 1, 20: *preludo*, AR. Th. 1177. — *b) acquisto abito, abitudine*, p. SOR. 1, 26. — *c) minaccio*, di male, MED.: **Προ-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Promene*, u. ANT. 6, 112: fm. **Προμένεια**, ion. -είη, ης, *Promenia*, sacerdotessa a Dodona, ER. 2, 55; **προμένειος σίδη**, ἡ, *promenio*, sor. di melograno, NIC. Al. 490: **-μερῐμνάω**, *mi do cura, medito prima*, NT.; CLEM.; **-μεσουράνημα**, τος, τό, *nono* τόπος, P. AL. M. 4: **-μεταβάλλω**, *muto, cambio prima*, GAL. 6, 8: intr. *mi...*, SEST. M. 5, 59: **-μετρέω**, *misuro prima*, POLL.; STOB. 2, 7, 3: **-μετρητής**, οῦ, ὁ, *prometreta*, ufficiale per i pesi e le misure, subalterno al μετρονόμος, IPER.; DIN. 16, (ARP.) e **-μέτρης**, ὁ, me. si. I.; **-μετρητός**, ή, όν, *misurato prima*, POLL. 4, 166; **-μετρος**, ον, = μικρός, SIMM. — **-μετωπίς**, ίδος, ἡ, [μέτωπον] *frontale*, CALLISB. in AT. 200, 202, u. **-μετωπίδιος**.

ον, *sulla fronte; davanti*, EL. Na. 14, 26; τρίχες, FIL. 2, 479; τοῖχος, *muro*, IOS. Ai. 15, 11, 5: τὸ πρ. *frontale*, per cavallo da guerra, AN. 1, 8, 7; CYR. 6, 4, 1; di u. l.; πρ. ὕππων, *pelle divelta dalla testa del cavallo*, per elmo etiopico, ER. 7, 70: *cranio*, di bue, TPR. Char. 21: **Προμεύς**, έως, ὁ, *Promeo*, u. AP. R. 1, 1044.

προ-μήθεια, ας, ἡ, ATT. e **-μηθία**, ion. **-ίη**, TR.; dor. **-μάθεια**, PD. [προμηθής] *previdenza; provvidenza*, PD.; e *cura; pensiero; riguardo; conto*, ER. 3, 36; ATT.; **-μήθειαν ἔχειν** τινός, *darsi pensiero di qno.* o *qsa.*, PL. Gorg. 501, ὑπέρ τινος, Rsp. 441, ποιεῖσθαι, Min. 318; λαβεῖν, ESCHL. Suppl. 177; σοῦ, SOF. El. 1036: **-μηθέομαι**, f. **-ήσομαι**, a. προὔμηθήθην, e **-μηθέω**, GAL.; *mi do pensiero; prendo cura*, gen. ER. 2, 172; ὑπέρ τινος e περί τι, PL. Prot. 316, ecc., τι, Crit. 45; IPP. 765; ἀδελφόν, ER. 9, 108; μή, *che non*, 3, 78; ὡς, ὅπως μή, IPP. 813, 831; inf. ALCIFR. 1, 10; **-μηθεύομαι**, AL. AFR.; **-μηθεύς**, dor. **-μαθεύς**, έως, ὁ, ἡ, [»] *previdente; provvido*, ESCHL. Pr. 86, v. l. **-μηθίς**, ή, Suppl. 700: **Προμηθεύς**, έως, ion. έος, ep. ῆος, ὁ, dor. **-μαθεύς**, PD. *Prometeo*, f. di Jafet, e pad. di Deucalione, Es.; ER. 4, 45; ATT.; DIOD. 5, 67: dicevasi che avesse formato l'uomo dalla creta; che avesse rubato agli Dei il fuoco, portandolo agli uomini; che fosse punito da Giove venendo incatenato sul Caucáso, e liberato da Ercole. Etim. dal prec.; o sec. al. dal sscr. «pramanta», strum. per produrre il fuoco: agg. **Προμήθειος**, α, ον, *di Pr.*, NIC. Al. 273: **τὰ Προμήθεια**, LIS. 21, 3; SEN. Ath. 3, 4, e **τὰ Προμήθια**, CIA. *feste, ludi di Pr.*; **Προμηθίς**, ίδος, ἡ, *Prometide*, dn. ANT. 13, 27. — **-μηθής**, ές, dor. **-μαθής**, [μανθάνω] *preoccupato; che si cura*, οὐ... τοῦ θανεῖν, ...*di morire*, SOF. El. 1078. — *preveggente; considerato; provvido; prudente*, μέλλησις, TUC. 3, 82; εἴς τι, *per*, PL. Lach. 188: **τὸ πρ. *preveggenza; prudenza***, TUC. 4, 92. — *b*) p. *che richiede considerazione*, IPP. 385. — Cp. **-θέστερος**, Sup. **-θέστατος**, IPP. 832; PL.; PITAG.; ERDN. — Avv. **-μηθῶς**, GAL. e **προμηθικῶς**, AR. Av. 1511, *prudentemente; saggiamente*; cp. **-θέστερον**, IPP. 832; IOS. Bi. 1, 19, 2; sup. **-θέστατα**, ERDN. 3, 2, 7; EL. Na. 9, 42: **-μηθία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, = προμήθεια, ER.; TR.

προ-μήκης, ες, [μῆκος] *oblungo; bislungo; prolungato; prominente*, PL. Tim. 54; ARST.; PLUT. Per. 3: ἀριθμός, *prodotto di 2 fattori disuguali*, PL. Theaet. 148. — Cp. **-έστερος**, ARST.; TPR. Hp. 3, 10, 1: **-μηκικῶς**, avv. *usando fattori disuguali*, IAMBL. — **-μηλόω**, *scandaglio prima con la tenta*, IPP. 886. — **-μηνύω**, *fo sapere, indico, mostro, accenno prima; predico*, SOF. Ant. 84; PLUT. Lys. 29; SET.; LUC. 17, 3; A. TAZ. 6, 5, qu. **-μήνυμα**, τος, τό, CRIS. e **-μήνυσις**, ἡ, *annunzio, indizio precedente; predizione*, IAMBL.; **-μηνυτής**, ὁ, *informatore previo*, VEZ. — **-μήτωρ**, ορος, dor. **-μάτωρ**, TR. ἡ, [μήτηρ] *progenitrice*, ESCHL. Theb. 140; EU. Ph. 676, 828; LUC. 38, 19: **-μηχάνομαι**, *macchino, preparo prima*, D. AL. 2, 46; 7, 18; LUC. v. l. 32, 38: **-μαίνω**, *contamino prima*, IOS. Bi. 4, 6, 3: **-μίγνυμι**, e **-μείγ-**, a. p. **-μιγῆναι**, *unirsi con*, dat. IL. 9, 452: **-μισθόω**, *prendo prima in affitto, a pigione*, p. PLUT. Marc. 5: qu. **-μίσθωσις**, ἡ, *affitto*, VEZ.; **-μισθωτής**, οῦ, ὁ, *promistota; capo d'una compagnia teatrale*, l.

προ-μνάμων, ονος, ὁ, *promnamone*, magistr. in Acarnania, ecc. l.; **-μνάομαι**, *raccomando; consiglio*, inf. PL. Menex. 239; τί τινι, AN. 7, 3, 18. — *attiro; cerco guadagnare; vagheggio*, προμνᾶταί τί μοι γνώμα, *la mia mente va gheggia...*, SOF. Oc. 1075; τὴν Κιλικίαν, PLUT. Luc. 6. — spec. *cerco in matrimonio per*, κόρην τινί, *fanciulla*, LUC. 21, 6; qu. assol. *concilio nozze*, PL. Theaet. 150; SEN. Mem. 2, 6, 36; **-μνηστεύομαι**, = prec. ALCIFR. 1, 37; p. APP. Reg. 1: **-μνηστικός**, ἡ, όν, [-μνάομαι] ἡ πρ. s. τέχνη, *l'arte del conciliar nozze*, PL. Theaet. 150: **-μνηστῖνοι**, ται, *uno dopo l'altro*, OD. 11, 233; 21, 230: **-μνήστρια**, ας, ἡ, *mezzana; mediatrice di nozze; paraninfa*, AR. Nub. 41; PL. Theaet. 149; LUC. 8, 20, 16: tras. κακῶν, EU. Hipp. 589: **-μνηστρίς**, ίδος, ἡ, = prec.; v. l. SEN. Mem. 2, 6, 36.

πρό-μοιρος, ον, [μοῖρα] *prematuro*, MAN. 1, 276; ANT. 11, 159. — Avv. **-ως**, l.; **-μοιχεύω**, *persuado all'adulterio*, τινά τινι, *con*, PLUT. Galb. 19: **-μολεῖν**, **-λών**, v. προβλώσκω: **-μολή**, ῆς, ἡ, [prec.] ord. pl. *ingresso; vestibolo*, AP. R. 1, 260, 1174; CALL. Dian. 142: *piede; falde*, di mon. ANT. 7, 9; CALL. Dian. 99. — *imboccatura*, di fi. ANT. 7, 246; OPP. C. 2, 134: **πρόμος**, ου, ὁ, [ind. e. prmo, lt. *primus*] *campione; antesignano; combattente in prima fila*, assol. e dat. *contro qno.*, OM.; *capo; signore; duce*, TR.; πάντων θεῶν, SOF. Or. 660; γᾶς, Oc. 884; **Ἀθηναίων**, EU. Tr. 31: **προ-μοσχεύω**, *propaggino prima*; o *moltiplico per polloni*, TPR. Hp. 2, 5, 3; 6, 7, 3, Cp. 3, 5, 3: **-μοχθέω**, *tollero, opero con fatica prima*, EU. Suppl. fin.; **-μοχθοι**, οἱ, *morali; travicelli sporgenti dal muro*, l.; **-μύησις**, έως, ἡ, *previa iniziazione*, PLUT. M. 107, vb. **-μυέω**, E.; **-μυθία**, ἡ, = προμαντεία, IPP.; **-μύθιον**, ου, τό, *morale premessa alla favola*, GRA.; **-μυλλαίνω**, *protendo le labbra*, IPP. 17: **-μυρίζω**, *profumo prima*, p. TPR. Od. 45: **-μύσσω**, att. **-ττω**, *smoccolo*, λύχνον, PLUT. M. 798: tras. *spillo denari da*, τινά, IPP. 26: **-μύστης**, ὁ, *iniziatore*, l.; **-μυχθίζω**, *gemo prima*, E.

πρό-ναος, e **πρόναιος**, αία, ον, ion. **προνήιος**, η, ον, att. **πρόνεως**, [ναός] *posto davanti al tempio*, βωμούς προνάους, *altari...*, ESCHL. Suppl. 494; di div. Ἀθηνᾶ καὶ Ἑρμῆς... Πρόναοι, *Pronei*, PAUS. 9, 10, 3; Προνηΐη Ἀθηναίη, *Atena Pronea*, ER. 8, 37, sol. Πρ. 39, ἐν Δελφοῖσι, 1, 92; Ἀθηνᾶ Προναία, ESCHN. 3, 110; Παλλάς, ESCHL. Eum. 21; CALL. 220. — *2*) sost. **ὁ πρόναος**, DIOD. 14, 41; PAUS. 8, 32, 2; ion. ὁ προνήιος, ER. 1, 51; ὁ πρόνηος, LUC. 72, 30; att. ὁ πρόνεως, l.; τὸ πρόναον, IOS. Ai. 3, 3, 2; l.; **-νάιον**, l.; ion. προνήιον, ANT. 6, 281; l. *vestibolo del tempio; pronao*: **Προνάπης**, ους, ὁ, *Pronape*, u. Is. 7, 18: **προ-ναυμάχέω**, *combatto in mare per*, gen. ER. 6, 7; 8, 60: **-νέμω**, *do, assegno a preferenza*, τί τινι, PD. I. 7, 16. — *b*) *tendo*, χεῖρας, *le mani*, ESCHL. Eum. 313. — **M.** *proceda; mi avanzo*, SOF. El. 1384: **-νέομαι**, *vado avanti; mi avanzo*, OPP. H. 3, 238: **-νεύω**, *mi piego innanzi; sono piegato inn.; mi curvo inn.*, SEN. Oec. 8, 8, Eq. 8, 7; ARST.; POL. 1, 21, 2; εἰς τὸ πρόσθεν, PL. Euthyd. 274.

Α. προ-νέω, v. l. προσν-, *nuoto avanti*, EL. Na. 1, 4. — **Β. προ-νέω**, f. **-νήσω**, p. **-νενησμένος**, *accumulo prima*, APP. Civ. 4, 80: **προνήιος**, **-ηίη**, **-ήιον**, **-νηος**, v. πρόναος. — **προ-νηστεύω**, *digiuno prima*, ER. 2, 40; IPP. 584: **-νήχομαι**, *nuoto avanti*, EL. Na. 10, 8; PLUT. M. 980, gen. 984: **-νίζω**, *lavo prima*, M. **-νιψάμενος**, AEZ. 16, 17: **-νικάω**, *vinco prima*, TUC. 2, 89; IS. 11, 18: **-νιτρόω**, = προεκνιτρόω, P. Eg. 4, 6: **Πρόννοι**, ων, οἱ, *Pronni*, c. di Cefallonia, POL. 5, 3, 4; ab. **Προνναῖοι**, οἱ, TUC. 2, 30.

προ-νοέω, impf. προὐνόουν, LUC. 30, 3; f. προνοήσω, **-σομαι**, a. προὐνόησα, **-σάμην**, e **-νοήθην**, pf. προνενόημαι, *preveggo; presento; mi accorgo di; scorgo*, acc. IL. 18, 526; TUC. 3, 38; ARST.; PD.; ὅτι, *che*, CYR. 8, 1, 13. — *2*) *provveggo; penso*, τι ἄμεινον, *qsa. di meglio*, OD. 5, 364. — *b*) *mi do pensiero; prendo cura; provveggo a; mi occupo; sono preveggente*, TUC. 3, 43; SEN. Mem. 2, 10, 3; τινός, CYR. 8, 1, 1; ὅτι, TUC. 3, 58, ὅπως, *che*, SEN. Hipp. 4, 1; μή, e ὡς μή, Oec. 9, 11, CYR. 1, 6, 24, *che non*; e M. τι, τινος, περί e ὑπέρ τινος, ATT.; οὐδέν, PL. Crat. 395; inf. EU. Hipp. 399; ἀποκτεῖναι προὐνοησάμην, *decisi d'uccidere*, ANTIF. 5, 43; vrb. **-νοητέον**, SEN. Oec. 7, 36; IOS. Bi. 3, 8, 4; FIL. 2, 318: **Προ-νόη**, ης, ἡ, [πρόνοος] *Pronae*, dn. Es.; Q. SM. 6, 469: **-νοητής**, οῦ, ὁ, [προνοέω] *che provvede; provveditore; amministratore; curatore*, STOB. 1, 49; EC.; l.; P

-νοητικός, ἡ, όν, *preveggente; previdente; provvido; provvidenziale; che ha cura; sollecito*, SEN. Mem. 1, 3, 9; 4, 3, 6; ARST.; M. ANT. 1, 16; FIL. 2, 242, 546. — Cp. -ώτερος, GRA. — AVV. -ῶς, SEN. Mem. 1, 4, 6; FIL. 1, 500; SEST. — πρό-νοια, ας, ion. -οίη, ἡ, *prescienza; previsione; previa cognizione*, ESCHL. Ag. 684; SOF. Or. 978: *profezia*, TR. 823: *prognostico*, IPP.; GAL. — *2) attenzione; cura; pensiero*, ER. 8, 144; ATT.; πρόνοιαν ἔχειν, ε ποιεῖσθαί τινος, *avere, prendersi cura; darsi pensiero di*, ATT.; -ιαν ἴσχειν περί τινος, me. si. SOF. Ant. 283: con inf. ANTIP. 5, 91; EU. Hec. 569. — *b) riflessione; decisione; disegno*, ATT.; ἐκ προνοίας, *a disegno; di proposito deliberato; con riflessione, espressa intenzione*, ER. 1, 120, 159; 8, 87; ANTIP. 1, 22; PL. Phaedr. 241; ecc.; di delitti, *con premeditazione*, ESCHN. 3, 212; ecc. — *c) provvidenza*, τοῦ θείου, ER. 3, 108, τοῦ θεοῦ, SOF. Oc. 1180, *del nume; θεία πρ.* EU. Ph. 637; θεῶν, PL. Tim. 44; sol. ἡ Πρ. *la Provvidenza*, SEN. Mem. 1, 4, 6: Ἀθηνᾶ πρ. *Atena Provv.*, DEM. 780; DIOD. 11, 14, ecc.

προ-νομαία, ας, ἡ, [προ-νομή] *proboscide*, d'elefante, FIL. 2, 512; PLUT. Alex. 60: *prob.* o *tromba*, della mosca, LUC. 57, 6; dell'ape, FILOSTR. 320: **-νομεία**, ας, ἡ, *saccheggio*, v. l. -νομή, POL. 4, 68, 3: **-νομευτής**, οῦ, ὁ, [seg.] *foraggiante; saccheggiatore*, STR. 730: **-νομεύω**, [seg.] *vado foraggiando; vado depredando il da vivere*, POL. 2, 27, 2; della mosca, LUC. 57, 3. — *b) saccheggio; devasto*, acc. D. AL. 3, 34; 8, 11; IOS. Bi. 3, 9, 4; p. DIOD. 13, 109; 19, 12: tras. *divoro*, PLUT. M. 709: estens. *fo schiavo*, SET.; **-νομή**, ῆς, ἡ, [προνέμω] *foraggiamento; l'andare per foraggio*, CYR. 6, 1, 24, Hell. 1, 1, 33; 2, 4, 25: *foraggio*, PLUT. Fab. 6: pl. *i foraggianti*, σὺν -νομαῖς, AN. 5, 1, 7, Hell. 4, 1, 16; POL. 4, 73, 4. — *b) proboscide*, 5, 84, 3. — *2) diritto d'essere servito prima a mensa*, LUC. 70, 17. — *3) bottino; saccheggio*, SET. Num. 31, 11, ecc.; *provvista; provvisione*, ID. — **-νομία**, ας, ἡ, [νόμος] *privilegio; prerogativa*, STR. 709; FIL. 1, 6; PLUT. M. 279, 296: **-νόμιον**, ου, τό, [νόμος] *canto prima del nomo; preludio*, IMER. 4. 3. — *b)* = ἀρραβών, LUC. 51, 17: *privilegio*, PO. 136: **-νομοθετέω**, *stabilisco prima per legge*, I.; DI. C. 36, 22: **-νομος**, ον, [νέμω] *qua e là pascolante*, ESCHL. Suppl. 691: **Πρ.** ὁ, *Pronomo*, u. AR. Eccl. 102.

πρό-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, [v.] *previdente; prudente; cauto*, ER. 3, 36; ESCHL. Suppl. 969. — Cp. προνούστερος, SOF. Ai. 119: **Πρ.** ὁ, *Pronoo*, IL. 16, 399; **-νοέω**, *sono malato prima*, IPP. 206; NISS.; **-νοτίζω**, *bagno prima*, DIOSC.; ORIB.; **-νομηνία**, ας, ἡ, *giorno precedente al novilunio*, SET. Iudith. 8, 6: **-νύξ**, avv. *per tutta la notte*, SIM. A. 7, 47: **-νύσσω**, **-ττω**, *stimolo*, POL. 28, 15, 8: **-νωπής**, ές, [lt. *pronus?*] *con la testa piegata in giù; col capo chinato*, ESCHL. Ag. 234; EU. Alc. 143, 186: tras. *proclive; inclinato; propenso*, Andr. 729: **-νώπιος**, ον, [prec.] *innanzi all'atrio*, φαίνει, *ti mostri*, EU. Bacch. 645: τὰ πρ. *vestibolo*, 639: tras. τὸ πρ. *vest.*, Hipp. 374: τὰ πρ. *trivî*, D. AL. 4, 14; ἥρωες -νώπιοι, lt. *lares compitales*, IB.

πρόξ, οκός, ἡ, [cfr. περκνός, e προκάς] *cerbiatto* o *daino*, o *capriolo*, OD. 17, 295; ARST.; **πρόξεινος**, ion. = πρόξενος. — **προ-ξενέω**, [πρόξενος] impf. προὐξένουν, f. προξενήσω, a. προὐξένησα, pf. προὐξένηκα, *sono pubblico ospite; ospito a nome dello Stato* o *della città; ospito; ricevo in ospitalità*, gen. cfr. πρόξενος, SEN. Hell. 6, 4, 24; DEM. 194; ecc. — *2)* qu. *proteggo; difendo; assisto; do ospitalità e protezione*, EU. Med. 724; AR. Th. 576; DEM. 252; dat. SOF. Oc. 465. — *b) presento; procuro; introduco; raccomando*, τινά τινι, *qno. a*, DEM. 969; διδάσκαλον, φοιτητήν, *maestro, discepolo*, PL. Lach. 180, 1 Alc. 109; all'oracolo, EU. Hel. 146: *procaccio; procuro*, τί τινι, *qsa. a qno.*, φιλίαν, τιμήν, εὐδαιμονίαν, ecc. *amicizia...*, PLUT. Sol. 2, Caes. 60; θράσος, *coraggio*, SOF. Tr. 726: inf. ὁρᾶν, *di vedere*, Or. 1483; καταλῦσαι τὸν βίον, *finire...*, SEN. Ap. 7. — in catt. sens. κίνδυνον, AN. 6, 5, 14; ὀνείδη, πένθος, θάνατον, ecc. PLUT. Alex. 22, ecc.: **-ξενητής**, οῦ, ὁ, *mezzano; conciliatore; prosseneta*, l.; **-ξενία**, ας, ἡ, [*] *diritto, accordo d'ospitalità; ospitalità; prossenia*, lt. *hospitium*, ANTIF. 67; TUC. 5, 43; 6, 89; PD.; -νίαν παραδίδωμι, *trasmetto...*, dat. SEN. Hell. 6, 3, 4: *diritto di prosseno*, DEM. 475; I. — *b) strumento di contratto d'ospitalità*, ARST. C. Alh. 54; POL. 12, 11, 2: **-ξενόομαι**, *sono ospitato prima*, STR. 40: **πρό-ξενος**, ου, ὁ, ion. **-ξεινος**, *ospite; che ufficialmente ospita; prosseno*, carica onorifica per cittadini ricchi e benemeriti, che potevano così ospitare ammbasciatori, ecc.; essi godevano privilegi, ER. 8, 136; ATT.; PD.; I. — a Sparta, ER. 6, 57, a Delfo, EU. Ion, 551. — *b) procuratore; prosseno*, come il mod. *console*, in c. straniera pei concittadini, DEM. 86; SEN. Hell. 5, 4, 22: gener. *protettore; difensore; patrono*, e anche *ospite*, l.; TR. — **Πρόξενος**, ου, ὁ, *Prosseno*, u. TUC.; DEM.; SEN.; patr. **Προξενίδης**, ου, ὁ, dor. **-ίδας**, LUC. 21, 4, *Prossenide*, AR. Av. 1126.

προ-ξηραίνω, *asciugo prima*, DIOSC.; GAL.; **-ξηροτρίβέω**, *fo prima la frizione asciutta*, DIOSC.; ORIB.; **-ξοράω**, *vado prima*, A. TRALL. 1, 1; NONN.; GAL. e **-ξυρίζω**, ORIB. 10, 12, 3; sost. **-ξύρησις**, ἡ, IB.; vrb. **-ξυρητέον**, P EG. 6, 4.

προ-ογκάομαι, *raglio prima*, LUC. 42, 26: **προ-οδεύω**, pf. **-ώδευκα**, *vado avanti; precedo*, LUC. 20, 73; P. EG. 3, 71. — M. AL. APR. Met. 288: **-οδηγός**, οῦ, ὁ, *guida; duce*, SET. 2, Macc. 12, 36: **-οδοιπορέω**, pf. **-ωδοιπόρηκα**, p. **-ωδοιπόρημαι**, *vado avanti; guido*, LUC. 20, 27; dat. 9, 15, 3: *fo lungo viaggio*, p. DI. L. 7, 176: *percorro prima*, p. IOS. Ai. 3, 1, 1: **-οδοποιέω**, a. προωδο-ποίησα, pf. **-ωδοποίηκα**, p. **-ποίημαι**, *apro la strada; precedo; do accesso a*, τινί, e πρός τι, *a qsa.*, ARST. — *b) preparo; dispongo; predispongo*, τῷ Λυκούργῳ τὴν παίδευσιν αὐτῶν, *Lic. all'arte di educarli*, PLUT. Lyc. 4; τὴν ψυχὴν εἰς σοφίαν,... *alla sapienza*, SEST.; τὸ σῶμα πρός τι,... *a qsa.*, ARST.; pass. *sono preparato, disposto, predisposto*, τινι, e εἰς, πρός τι, *a qsa.*, ID.; assol. ID.; LUC. 34, 22. — M. *sto in via; tendo*, πρός τι, ARST.; v. TPR. Sud. 28: **-οδοποιητικός**, ἡ, όν, *che apre la via*, GAL. 14, 759.

Α. πρό-οδος, ου, ἡ, [ὁδός] *avanzamento; l'andare innanzi; progresso*, EMPED. 220; SEN. Hell. 3, 4, 15; del tp. ARST.; tras. LUC. 1, 9: *uscita*, 11, 12; di accampamento, POL. 14, 1, 13: *progressione*, IAMBL.; *processione*, IOS. Ai. 18, 4, 6; I.; *emanazione*, PLOT. 8, 5, 6. — **Β. πρόοδοι**, ων, οἱ, *esploratori; avanguardia*, SEN. Hipp. 4, 5: **-οδόω**, *provo dolore prima*, GAL.; **πρόοιδα**, ecc. v. προοράω.

προ-οικειόομαι, *mi concilio, guadagno prima*, acc. D. AL. 5, 64: **-οικέω**, *abito prima*, DIOD. 15, 14: **-οικία**, ἡ, *grondaia*, CLITOD. 25: **-οικοδομέω**, *costruisco innanzi*, gen. FIL. B. 84: *costr. prima*, p. LUC. 32, 14: **-οικονομέω**, *regolo, amministro, dispongo prima*, ARST.; IOS. Ai. 2, 5, 7; CLEM. — M. IOS. Bi. 7, 8, 2: **-οικονομία**, ας, ἡ, *preparazione; disposizione*, GRA.; RHET. 8, 608. — AVV. **-οικονομικῶς**, SCL. EU.; **πρό-οικος**, ὁ, *maggiordomo*, I.

προ-οιμιάζομαι, e **φροιμιάζομαι**, TR.; ARST.; f. προοιμιάσομαι, a. προοιμιασάμην, ἐφροιμ-. pf. πεπροοιμίασμαι, πεφροιμ-, lt. *proœmior, fo un proemio, esordio, preambolo*, SEN. Mem. 4, 2, 5; PL. Leg. 723; μακρῶς, ARST.; φροιμιάζονται ὡς πράσσοντες, *si accingono a preparare*, ESCHL. Ag. 1354. — *b)* acc. *dico come proemio*, τοσαῦτα, PL. Lach. 179; νεοχμόν, EU. It. 1162; θεούς, *invoco dapprima*, ESCHL. Eum. 20; pass. pf. ARST.; πεφροιμιάσθω τοσαῦτα, *sia detto come...*, ID.; cfr. LUC. 3, 10. — *c) inauguro*, DIOD. 36, 2; τὴν βασιλείαν, IOS. Bi. 2, 6, 2; vrb. **-οιμιαστέον**, ARST.; D. AL. — attv. **-οιμιάζω**, ANT. 1, 114: **-οιμιακός**, ἡ, όν, *di, da, per esordio; preliminare*, RHET.;

CORN.; EC. e -οιμιαστικός, MEN. RET.; προ-οίμιον, ου, τό, [οἶμος] **προίμιον**, TR. *preludio; introduzione, preambolo*, di canto, PD.; *inno; carme laudativo*, TUC. 3, 104; PL. Phaed. 60, Rsp. 531. — *b*) gener. *esordio; preambolo; proemio; preludio; inizio*, di cose letterarie, PL. Rsp. 432, 531, Leg. 722; ARST.; ecc. — tras. TR.; v. ESCHL. Pr. 741, Ag. 31; EU. Hipp. 568; ἔχθρας, ἀρχῆς, ecc. *di inimicizia, del potere*, POL. 23, 2, 15; 26, 5, 8: **προ-οιστέον**, vrb. di προφέρω, ARST.; **-οιστός**, ή, όν, *pronunziato; proferito*, DISC.; **-οίχομαι**, *sono venuto innanzi; precedo*, CYR. 7, 4, 8.

προ-ολισθάνω, *sdrucciolo prima*, BAS.; **-όλλυμι**, *rovino prima*, EC.; **-ολμοκοπέω**, *pesto prima nel mortaio*, ORIB. 93: **-ομαλύνω**, *spiano prima*, PL. Tim. 50, e **-ομαλίζω**, GRIS.; **-όμνῡμι**, e **-ομνύω**, PAUS. 4, 5, 8; f. προομοῦμαι, a. προώμοσα, part. προομόσας e προὐμόσας, *giuro prima*, DEM. 861; inf. 859: acc. ESCHL. Ag. 1196; ὅρκον, DI. C. 54, 13: τοὺς θεούς, *per gli Dei*, inf. PL. Leg. 954: **-ομολογέω**, a. -ωμολόγησα, -σάμην, pf. p. -ωμολόγημαι, a. -λογήθην, *ammetto, concedo, confesso prima*, PL. Rsp. 479: p. Phaed. 93, Theaet. 159. — M. SEST. — *b*) p. *sono fidanzato*, IOS. Ap. 2, 24; vrb. **-λογητέον**, ARST.; **-ομολογία**, ἡ, *previo accordo*, PLUT. Hes. 33: **-ονομάζω**, *dico, nomino prima*, EC.; **-οπτάω**, *arrostisco prima*, ALESS. Mil. 1: **-οπτέον**, vrb. di προοράω, ER. 1, 120: **-όπτης**, ου, ὁ, [cfr. προοράω] *osservatore; esploratore*, POL. 29, 6, 13; PLUT. M. 370; **-οπτικός**, ή, όν, *di, della previsione*, ERACL. PONT. (DI. L. 5, 88); **-οπτος**, ον, *manifesto; visibile; evidente; certo*, contr. **προὔπτος**, TR.; TUC. 5, 99; λόγος, ESCHL. Theb. 848; πρόοπτος θάνατος, ER. 9, 17. — AVV. **-ως**, EC.

προ-όρασις, εως, ἡ, [προοράω] *previsione*, PLOT. 3, 2, 1; 6, 7, 1; EC.; Πρ. Σεβαστή, *Providentia Augusta*, I. rom.; **-οράτικός**, ή, όν, *atto a prevedere; provvido*, gen. ARST.; FIL. 2, 176; GAL.; **-οράτός**, ή, όν, *prevedibile*, CYR. 1, 6, 23: **προ-οράω**, f. προ-όψομαι, a. προεῖδον, pf. -εόρακα. — pf. πρόοιδα, cong. -ειδῶ, inf. **-ειδέναι**, *sapere prima*: impf. M. προεωρᾶτο, *prospiciebat*, CYR. 4, 3, 21; part. προορώμενος, DEM. freq.; attv. e M. *veggo, guardo avanti; ho davanti agli occhi*, ATT.; *veggo da lungi; preveggo; conosco prima; antiveggo; prevedo; mi do pensiero di; prendo cura; provvedo*, OM.; ER.; ATT.; PD.; acc. ER.; ATT.; τὸ μέλλον, ER. 5, 24; πόλεμον, DEM. 63: gen. ER.; ATT.; πρός, acc. DIOD. 20, 102: μή, DEM. 773; δεῖ μάλα προϊδών, *spingendo avanti lo sguardo molto acutamente*, OD. 5, 393; ταῦτα προορώμενοι, *in previsione di queste difficoltà*, PL. Rsp. 499; ἃ προσήκει προορώμενοι, *provvedendo a quanto conviene*, DEM. 67: ion. ἐκείνων προορέων, ὅκως .. ἔχωσι, *pensando a loro, affinchè...*, ER. 2, 121; τὸ ἐφ' ἑαυτῶν προορώμενοι, *rebus suis prospicientes*, TUC. 1, 17: **-ορίζω**, a. -ώρισα, p. -ωρίσθην, *prestabilisco; predestino*, NT.; **-ορισμός**, οῦ, ὁ, *precedente determinazione*, IPP. 26.

προ-ορμάω, *spingo innanzi*, p. *esco fuori; parto; procedo; balzo*, CYR. 4, 3, 1; e intr. 1, 4, 21, Hell. 5, 2, 28. — *b*) di pian. *metto; cresco*, TFR. Cp. 1, 10, 7; 1, 12, 8: **-ορμίζω**, *spingo innanzi*, al porto, ὀλκάδας, TUC. 7, 38: **-ορούω**, *balzo innanzi*, gen. TEM. 7: **-ορύσσω**, **-ττω**, *scavo prima*, APD. POL. 14: **-ορχηστήρ**, ῆρος, ὁ, tessal. *capo della danza*, LUC. 33, 14: **-ουρέω**, *orino prima*, IPP. 1133: **-ούσιος**, ον, *anteriore alla materia, al fatto*, SIN. H. 3; IAMBL.; **-οφείλω**, att. προὐφ-, impf. -ώφειλον, e προὔφειλον, -όμην, f. -ήσω, a. -ησα, *sono debitore di prima, da tempo; devo*, τί τινι, qsa. *a qno.*, DI. C. 47, 16: κακὸν ταῖς πλευραῖς προὐφείλεις, *hai qualche vecchio conto da pagare alle tue costole*, AR. Vesp. 3: inf. Lys. 648: p. προοφειλόμενος φόρος, *tributo dovuto, non pagato*, ER. 6, 59; μισθός, SEN. Hell. 1, 5, 7; εὐεργεσία, *antico beneficio da pagare*, TUC. 1, 32; ἔχθρη, ... *inimicizia*, ER. 5, 82; cfr. ANTIF. 5, 61; DEM. 539; v. EU. Her. 240: **-οφθαλμίς**, ίδος, ἡ, [ὀφθαλμός] *primo germoglio della vite*, GEOP. 5, 3, 3: **-οφθάλμως** λαμβάνειν, *mettersi avanti agli occhi*, P. (2 a.): **-οχεύω**, *copro, monto prima*, anim. ARST.; FILOP.; **-οχή**, ῆς, ἡ, [προέχω] *sporgenza*, POL. 4, 43, 2: **-όψιος**, ον, [√ὀπ] *Proopsio*, « lungiveggente », Apollo, PAUS. 1, 32, 2; **πρό-οψις**, εως, ἡ, *previsione*, ἄνευ **-ψεως** αὐτῶν, *senz'essere prima veduto da essi*, TUC. 5, 8.

προ-πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *sporgente; prominente*, LUC. v. l. -λής, 57, 3: **-πάθεια**, ας, ἡ, [πάθος] *presentimento di male*, PLUT. M. 666, *sintomi...*, 127: *anticipazione; previo sperimento*, FIL. fr. 17: **-παιδεία**, ας, ἡ, *educazione preparatoria; istruzione preliminare*, PL. Rsp. 536, e **-παίδευμα**, τος, τό, FIL. 1, 157, **-παίδευσις**, ἡ, EC.; **-παιδεύω**, *educo, istruisco prima*, CLEM.; SEST.; τῆς προπαιδείας, ἣν τῆς διαλεκτικῆς δεῖ προπαιδευθῆναι, *dell'educazione preparatoria che si deve dare prima della dialettica*, PL. IB.; **-παιδοποιέω**, *genero prima*, STOB. 1, 49, 44: **-παίζω**, *preludo*, ANACR. 63: **-πάλαι**, avv. *da moltissimo tempo*, AR. Eq. 1155; PLUT. M. 674; DI. C. 58, 19; **πάλαιος**, ον, *molto vecchio*, SIN. 132; οἶνος, ORIB.; **-παλαιόω**, *faccio invecchiare*, RUF. 176. — **-πάλαια**, ας, ἡ, [sog.] *prominenza; sporgenza*, SEST.; **-πᾰλής**, ές, [πάλλω] *sporgente; prominente*, SOR. 2, 64; cp. 1, 7; FILOSTR. 300; LUC. v. l. 57, 3.

Προπάνισος, ου, ὁ, *Propaniso*, mon. ind. NONN. 26, 51: **πρό-παππος**, ου, ὁ, *bisavolo; bisnonno*, PL. Tim. 20; LIS. 14, 39: **πρό-παρ**, [παρά] avv. *prima; piuttosto*, ESCHL. Suppl. 791. — *b*) prep. gen. *avanti; innanzi*, ES.; EU. Ph. 120: *lungo*, AP. R. 1, 454: **-παραβάλλω**, *getto davanti*, τί τινι, A. TRALL. 11, 1, 3. — M. *ammasso, accumulo prima*, λίθους, TUC. 7, 5: **-παραγγέλλω**, *annunzio, denunzio prima*, I.; ELIOD. 9, 10; inf. DI. C. 46, 41: **παραδίδωμι**, *trasmetto, insegno prima*, CLEM.; **-παραιτέομαι**, t. ret. *sconsiguro prima*, Apsin. 251, e **-παραίτησις**, εως, ἡ, *deprecazione*, 258: **-παραλαμβάνω**, *ricevo prima*, τὰς ναῦς, DI. C. 49, 18: *adopro prima*, t. med. ORIB. 49: **-παραλήγω**, e M. EM.; part. -λήγουσα s. συλλαβή, *antipenultima sillaba*, GRA.; **-παραλύω**, *rilascio, risolvo prima*, p. GAL. 2, 668: **-παραμυθέομαι**, *espongo, spiego prima*, SEST.; **-παρασκευάζω**, *preparo, apparecchio, dispongo prima*, TUC. 1, 68; 2, 88; PL. Pol. 308, Rsp. 429; ARST. — M. *mi preparo*, acc. TUC. 1, 57, 58; IS. 8, 38; vrb. **-παρασκευαστέος**, α, ον, MOSCHN. 46; **-τέον**, PLUT. M. 124; **-παρασκευαστικός**, ή, όν, *preparatorio*, ORIB. 5, 17; **-παρασκευή**, ῆς, ἡ, *preparazione*, IPP. 387; SOR. 1, 66: **-παρατάσσω**, *schiero di fronte*, τὸν στρατόν, DI. C. 49, 8: **-παρατέλευτος**, ον, *antipenultimo*, PORF.; **-παρατήρησις**, εως, ἡ, *previa osservazione*, GAL. 19, 396: **-παρατίθημι**, *espongo prima*, EC. — M. *presento prima a mensa*, AT. 53, 120: **-παρέχω**, *offro prima*, τινὰ σύμμαχον, *...per compagno d'armi*, CYR. 5, 5, 20. — M. *fornisco prima*, σῖτον, Hell. v. l. 5, 1, 18: **-παρίστημι**, *mostro prima*, ORIG.; **-πάροιθε(ν)**, avv. *davanti; innanzi*, OM.; ES.; di tp. *prima; da prima; precedentemente*, OM.; ESCHL. Ag. 1020. — *2*) prep. di lg. e tp.; gen. *avanti; davanti; innanzi*, OM.; Ἴλιον, *inn. ad I.* IL. 15, 66, πάντων, *inn. a tutti*, 16, 218; αὐλᾶς, *corte*, BACCHIL. 3, 32: *lungo*, ἠιόνος, *la riva*, IL. 2, 92: *prima di*, ESCHL. Theb. 334: s. gen. IL. 10, 476; OD. 17, 277; EU. Ph. 1510: **-παροξύνω**, *metto l'accento acuto sull'antipenultima*, PLUT. M. 845; GRA.; vrb. **-παροξυντέον**, SCL. AR.: **-παροξυντικός**, ή, όν, Eoli, EUST.; **-παροξύτονέω**, E.; **-παροξύτονος**, ον, *proparossitono*, e avv. **-ως**, GRA.

πρό-πᾱς, ᾱσα, ᾰν, *tutto intero; tutto quanto; tutto*, OM.; TR.; χώρα, ESCHL. Pr. 406, δόμος, Ag. 1011; πρόπαν ἦμαρ, *per tutto il giorno*, OM.; νῆας προπάσας, *tutte quante le navi*, IL. 2, 493: **-πάσχω**, a. προέπαθον, προπαθών, pf. προπέπονθα, -νθώς, υῖα, ppf. -επεπόνθειν, *soffro prima; sono offeso prima in*, acc. ER. 7, 11; SOF. Oc. 230;

Pl. Rsp. 376; Tuc. 3, 82, e ὑπό τινος, *da parte di*, 67. — in b. sens. *esperimento, ricevo prima*, ἀγαθόν, Sen. Mem. 2, 2, 5; Di. C. 41, 62: *sono impressionato; provo*, Plut. M. 725; Plot. 4, 5, 2: **-πάτωρ, ορος, ὁ**, [πάτήρ] *progenitore; proavo*, pl. *antenati*, Er. 2, 161, 169; 9, 122; Tr.; Pd.; Pl. Leg. 717, 931: **-παύω**, *fo cessare prima*, Ipp. 425. — M. *cesso prima*, Diod. 1, 39: **-πείθω**, *persuado prima*, Luc. 32, 17: **-πειρα, ας, ἡ**, *previo esperimento; tentativo*, -ραν ποιεῖσθαι ἔν τινι, *fare...*, Er. 9, 48, π. ποι. εἰ, *se*, Tuc. 3, 86; π. τινος λαμβάνειν, El. Na. 8, 22: **-πειράζω**, *tento, fo prova prima*, Fil. B. 100; e **-πειράω**, Di. C. 51, 11; Orib. e M. Luc. 20, 53; **-πεπειραμένος**, Ios. Ai. 9, 4, 4.

προπεμπτήριος, ον, [-πέμπω] *di accompagnamento; di commiato*, anche *funebre*, inno, canto, ecc. Jmbr.; Filostr. 135; τὰ πρ. Ec.; **-πεμπτικός, ἡ, όν**, me. si. Rhet.; Scl. Ar.; avv. **-κῶς**, Iambl. V. Pyth. 145: **-πεμπτος**, sol. pl. avverb. πρόπεμπτα, *5 giorni prima*, Dem. 1076; Lis. fr. 26: **-πέμπω**, impf. προΰπεμπον, f. προπέμψω, a. προέπεμψα, προΰπεμψα, pf. προπέπομφα, *mando innanzi, avanti*, e sol. *mando; invio; spedisco*, Om.; Er.; Att.; κήρυκας, Er. 1, 60; τινὰ εἰς Ἅιδαο, *mando qno. da Ades*, Il. 8, 367; ἄχη τινί, *sciagure a*, Sof. Ant. 1287 — *2) accampagno; scorto*, Er.; Att.; νύμφην εἰς οἶκον, *sposa...*, Sen. Hell. 4, 1, 9, τινὰ τοῖς Ἵπποις, *qno. coi cavalli*, An. 7, 2, 8, τὸν ψωμόν... ὄψῳ, *accompagno col pane una vivanda*, Mem. 3, 14, 6. — *b*) di accompagnamento funebre, Eschl. Theb. 1064; Pl. Leg. 800, προπεμφθέντες κοινῇ ὑπὸ τῆς πόλεως, *accompagnati ufficialmente dalla c.*, Menex. 236. — *c*) *inseguo*, Sen. Hell. 7, 2, 13. — M. *mando avanti*, acc. Cyr. 5, 3, 53: An. 7, 2, 14; p. impers. **-πέμπεται**, Tuc. 7, 77: **-πεπαίνομαι**, *maturo prima*, Ipp. 1133.

προ-περαίνω, *compio, raggiungo prima*, γνῶσιν, Disc.; **-περιειλέω**, *involgo prima*, Orib.; **-περιελίσσω**, = prec. En. Tat. 31, 20: **-περικάθαιρω**, *purifico prima da ogni parte*, A. Trall. 3, 215; Gal. 12, 878: **-περίκειμαι**, *sono applicato prima*, Sor. 1, 76: **-περικλύζω**, *lavo prima*, 2, 86: **-περιξύω**, *raschio pr.*, Orib.; **-περιπάτέω**, *passeggio prima*, Med. — **-περισπάω**, *segno con l'accento circonflesso la penultima sillaba*; vrb. **-περισπαστέον**, part. **προ-περισπώμενος**, e avv. **-ως**, Gra. e Scl. — **προ-πέρυσι(ν)** e **πρωπ-**, Ferecr. 93, *due anni addietro; due anni fa*, Att.; **προπερύσινος, ῃ, ον**, *di due anni innanzi*, καρπός, Tpr. Hp. 3, 12, 4: **-πέσσω, -πτω**, *digerisco prima*, Gal.; p. **-πέπεμμαι**, 14, 10: **-πέσω, ῃς**, a. conj. da προπίπτω.

προ-πετάννῡμι, *spiego, distendo innanzi*, Ar. 159; per difesa, acc. e gen. ὑμᾶς αὐτοὺς προπετάσαντες ἡμῶν, *distendendovi dinanzi a noi*, Cyr. 4, 2, 23; πρό, gen. Di. C. 52, 7; **-πέτασμα, τος, τό**, [prec.] *cortina; tenda*, Tem. 165: **-πέτεια, ας, ἡ**, [προπετής] *precipitazione; spensieratezza; temerarietà*, Isoc. 100; Dem. 420, 612: *volubilità*, Pol. 10, 6, 2. — *b*) *prominenza*, Sor. 1, 103; degli occhi, Gal.; **-πετεύομαι**, *sono precipitoso; opero, parlo con precipitazione, temerità*, Sest.; **-πετής, ές**, [προπίπτω] *cadente innanzi; prono; piegato avanti; col capo reclinato*, Ipp. 37, 197, 780; Sen. Ep. 1, 8; Arst.; *gettato a terra*, Sof. Tr. 701, *abbattuto*, 976: τύμβου, *caduto sulla tomba*, Eu. Hec. 152, πολιὰς ἐπὶ χαίτας προπετής, *vicino alla canizie*, Alc. 909. — *b*) *proclive; inclinato; disposto; portato*, πρός, εἰς, ἐπί τι, *a qsa.*, Att.; ἐπὶ τὸ ἀποκτείνειν, *ad uccidere*, Sen. Hell. 2, 3, 15; πρὸς τὰς ἡδονάς, *ai piaceri*, Pl. Leg. 792: con inf. Sen. Hell. 2, 3, 30. — *c*) *precipitoso; sconsiderato; indiscreto; petulante*, di pers. Arst. e τὸ πρ. Ipp. 19: γέλως, *riso smodato*, Isoc. 5; ἡδοναί, Eschn. 1, 191; ἀκρασία, Arst. — *d*) *prominente*, Al. Afr. — Cp. **-τέστερος**, Ipp. 798; Sup. **-τέστατος**, Sen. — Avv. **-τέως**, Ipp.; **-τῶς**, Att. *precipitosamente; sconsideratamente; stoltamente*; cp. **-τέστερον**, Pol. 3, 102, 11: **-πέτομαι**, *volo avanti*, Arr. An. 3, 3, 6: **προ-πέφανται, προπεφραδμένος**, v. προφαίνω, προφράζω.

προ-πήγνῡμι, *fisso, assodo prima*, pass. P. Eg. 6, 120; προπεπηγώς, υῖα, ός, *congelato prima*, Diosc. 3, 92: **-πηδάω**, f. **-δήσομαι**, *salto prima, avanti; balzo fuori*, gen. Eschl. 22; Babr. 107; Luc. 10, 19, 2; Diod. 17, 100; ἐκ τοῦ ἱεροῦ, Ios. Bi. 4, 3, 12; ές, acc. Luc. 32, 13: sost. **-πήδησις, ἡ**, *proiezione*, Polem. Phys. 1, 6. — **-πηλᾰκίζω**, [πηλός] f. **-ιῶ**, a. inf. **-πηλακίσαι**, pf. p. προπεπηλάκισμαι, a. **-πηλακισθείς**, *copro di fango*, qu. *oltraggio; insulto; maltratto*, Sof. Or. 427; Tuc. 6, 54; Pl. Gorg. 527, Rsp. 536, 562; Dem. 126: acc. di cosa, πενίαν, *rinfaccio la povertà a qno.*, 312; **-πηλάκισις, εως, ἡ**, Pl. Rsp. 329, e **-πηλακισμός, οῦ, ὁ**, Er. 6, 73; Att. *ingiuria; oltraggio; maltrattamento*; **-σμοὶς κολάζειν**, Pl. Leg. 855: **-πηλακιστής, οῦ, ὁ, -πηλακιστικός, ἡ, όν**, *oltraggioso*, avv. **-κῶς**, Dem. 874.

προ-πίνω, impf. προέπινον e προΰπινον, f. προπίομαι, a. 2 προέπιον, προΰπιον, pf. προπέπωκα, p. προπέπομαι, *bevo prima*, Ipp. 393; At. 156; Luc. 70, 18. — *2) bevo alla salute di; fo un brindisi a*, dat. πρ. σοι, ὦ Σεύθη, καὶ τὸν ἵππον τοῦτον δωροῦμαι, *bevo..., e ti dono questo*, An. 7, 3, 26: acc. τὰ ἐκπώματα αὐτῷ ἐμπιμπλὰς προΰπινε καὶ ἐδωρεῖτο, *empite le coppe, le beveva alla sua salute e gliele donava*, Cyr. 8, 3, 35; τινὶ φιλοτησίαν (s. πόσιν) e φιλοτησίας, Dem. 380; ecc. — *b*) dall'uso di donare la tazza dove s'era bevuto, o altro, (spec. nei fidanzamenti) si ha gener. *offro; dono; consegno*, ἐκπώματα, 384; denaro, Plut. Galb. 17; e anche *vendo; tradisco; sacrifico*, τὴν ἐλευθερίαν Φιλίππῳ, *la libertà a*, Dem. 324; ἡμᾶς, *noi*, Eu. Rhes. 405; πατρίδας, Plut. Arat. 14: p. προπέποται τῆς παραυτίκα χάριτος τὰ τῆς πόλεως πράγματα, *si tradirono gli affari della c. pel favore d'un momento*, Dem. 34: **-πίπτω**, a. **-έπεσα**, *do a bere prima*, Ipp. 486: **-πίπτω**, impf. προέπιπτον, f. προπεσοῦμαι, a. 2 προέπεσον e προΰπ-, pf. προπέπτωκα, **-κώς**, κυῖα, κός, *mi piego avanti; mi curvo*, προπεσόντες (s. κώπαις) ἔρεσσον, *curvi sui remi remigavano*, lt. *incumbere remis*, Od. 9, 490; 12, 194: *pendo verso*, εἰς, Arst.; *mi getto ai piedi*, Eu. Suppl. 63: *cado per primo*, Pol. 1, 58, 8. — *2) mi precipito, getto*, Teoc. 24, 112; *erompo*, λίμνη, Str. 764: εἰς γέλωτα, εἰς κίνδυνον, Diod. 13, 83; 20, 88: *passo i limiti; opero temerariamente*, Epitt. 2, 1, 10; Plut. M. 1056. — *b*) *mi avanzo*, nave, Pol. 1, 20, 15: *sporgo; oltrepasso*; sono prominente, Str. 827; Pol. 7, 17, 1: gen. 8, 6, 4; πρό, gen. 18, 12, 4; ἔξω τῶν στηλῶν, Str. 130: *sono ovvio*, Plut. M. 800: **-πιστεύω**, *credo prima*, Dem. 662; Fil. 1, 100: p. Sen. Ages. 4, 4: **-πιστόομαι**, *divento credibile prima*, Sest.; **-πίτνω**, sol. pres. *cado a terra, in ginocchio*, Sof. El. 1380; ἐς γᾶν, Eschl. Pers. 588.

προ-πλάσσω, -ττω, *formo prima*, τί τινος, Fil. 1, 67, qu. **-πλασμα, τος, τό**, *abbozzo; modello*, Cic.; **-πλέκω**, *intreccio, lego prima*, Med.; **-πλέω**, *navigo avanti, prima*, Tuc. 4, 120: **-πληρόω**, *empio prima*, Fil. 1, 603: **-πλήττω**, *batto prima*, φόρμιγγα, Imer. 12, 3: **-πλοος, οον**, contr. **-ους, ουν**, *che naviga avanti, prima*, νῆες πρόπλοι, Tuc. 6, 44, 48, e sol. αἱ πρ. Isoc. 59; App. Civ. 5, 85, *navi da corsa*, o *esploratrici*. — ὁ πρόπλοος, contr. **-ους, ου**, *navigazione; traversata*, App. Civ. 5, 112: **-πλύνω**, *lavo prima*, Gal.; **-πλώω**, = προπλέω, Er. 5, 98: **-πνίγεῖον, τό**, [πνίγω] *propigeo*; sala innanzi la stufa, Plin.; Vitr. 5, 11.

προ-ποδηγέτις, ιδος, ἡ, = seg. Orf. Arg. 342: **προποδηγός, οῦ, ὁ, ἡ**, dor. **-ποδᾱγός**, *guida nel cammino*, Plut. M. 580; Ant. 6, 294; **-ποδίζω**, [πούς] *spingo innanzi il piede; mi avanzo; procedo*, Il. 13, 158, 806; Eliod. 3, 3; **-ποδισμός, οῦ, ὁ**, *processo; progressione*, di astri, Nicom. Ar. 1, 5; ἀπὸ μονάδος, Stob — **-ποιέω**, *fo prima*, Er. 1,

41: *preparo; costruisco prima*, 7, 44: *prendo l'offensiva*, Tuc. 3, 13: **-πολεμέω**, *combatto per*, gen. χώρας, *per il paese*, Isoc. 302; v. Pol. 2, 48, 1; ὑπὲρ τῆς πόλεως, Pl. Rsp. 429; οἱ προπολεμοῦντες, τὸ προπολεμοῦν, 423, 442, οἱ προπολεμήσοντες, Tim. 17, *i difensori*; **-πολεμητήριον**, ου, τό, [prec.] *baluardo; difesa*, Diod. 14, 100; **-πολέμιος**, ον, [πόλεμος] *prima della guerra*, τὰ ἱερά, e sol. τὰ πρ. *i sacrifizi*..., D. Al. 3, 9; Di. C. 46, 33; 50, 4. — **-πολέομαι**, [πρόπολος] *vaticino; profetizzo*, A. Taz. 4, 15: **-πόλεος**, ον, *suburbano*, Bas.; **-πόλευμα**, τος, τό, [πρόπολος] *sacro ministero; strumento*, δάφνας, Eu. Ion, 113: **-πόλιος**, ον, [πολιός] *bianco innanzi tempo*, Scl. Pd.; τὸ πρ. *ghirlanda*, At. 622, vb. **-πολιόομαι**, *divengo canuto innanzi tempo*, Sest. — **-πολις**, εως, ἡ, [πόλις] *sobborgo; dintorni*, Ec. — *b) propoli*, materia resinosa con cui le api intonacano l'alveare internamente, Diosc.; Aez. 15, 14; Varr. 3: **-πολιτεύομαι**, *amministro prima*, καθήκοντα, Di. C. 52, 21: pf. in sens. pass. Pol. 4, 14, 7. — *b) ho carica principale*, πόλεως, PO. 67: **-πολος**, ου, ὁ, ἡ, [πολέω] *servo; ministro; serva; ancella*, Eschl. Ch. 357; Eu. Hipp. 200: *nocchiero; rematore*, Pd. O. 13, 54. — *b) ministro; interprete*, della divinità, Inn. O. Cer. 440; Ar. Ran. 1333; Ant. 7, 35; At. 491; Bacchil. 5, 192: *ministro; ministra*, in un tempio, Er. 2, 64; Eu. Hel. 570; Ar. Pl. 670; Str. 232.

πρό-πομα, τος, τό, [προπίνω] *propoma; bevanda per eccitare l'appetito*, At. 58; Plut. M. 734: *bevanda mattutina*, 624: **-πομπεία**, ας, ἡ, [seg.] *l'andare avanti in una processione; condotta della processione*, Rhet.; Di. Cr. 38; l.; *primo posto in processione*, l.; **-πομπεύω**, *accompagno; scorto in corteo; vado avanti in processione*, Erdn. 2, 8; l.; gen. Luc. 17, 25: *vado avanti; precedo*, 45, 24; di cose, Plut. M. 365: *porto nel corteo*, v. l., ῥάβδους, Eu. Na. 10, 22: **-πομπή**, ῆς, ἡ, [προπέμπω] *il mandare innanzi; lo spedire*, Plut. Galb. 8. — *b) scorta; seguito; accompagnamento*, Sen. Ages. 2, 27; Pol.; Plut. Num. 14: *accomp. funebre*, Cris.; Lgn. 28: **-πομπία**, ας, ἡ, = προπομπεία, Stob. — *b) primo posto nella processione*, Luc. 38, 18: **-πόμπιος**, ον, *dell'accompagnamento funebre*, Naz.; **-πομπός**, οῦ, ὁ, ἡ, *accompagnatore,-trice; guida; scorta*, Eschl. Eum. 206, 1005, Ch. 23, Pers. 1036; Cyr. 3, 1, 2; 4, 5, 17; ...αἶδε προπομποί, *noi sue funebri accompagnatrici*, Eschl. Theb. 1074.

προ-πονέω, *lavoro, mi affatico prima*, Cyr. 7, 5, 80: *soffro, sono malato prima*, Ipp. 1250; El. Na. 14, 11. — *b) lavoro, mi affatico per*, τινός, *qno.*, Cyr. 8, 2, 2; An. 3, 1, 37; *per qsa.*, Cyr. 8, 1, 32. — *2)* trans. *lavoro; preparo con fatica*, Luc. 14, 23; p. Tfr. Cp. 4, 6, 6; τὰ **-πεπονημένα**, Sen. Mem. 4, 2, 23, Hell. 6, 5, 40. — *b) affatico; sposso*, Plut. Oth. 11; p. Sof. Or. 685: **Προ-ποντίς**, ίδος, ἡ, [avanti al Ponto] *Propontide*, ora Mar di Marmara, Er. 4, 85; Eschl. Pers. 876; Pol. 4, 39, 2.

προ-πορεία, ας, ἡ, *avanguardia*, Pol. 9, 5, 8: **-πορεύω**, *fo andare avanti*, v. l. El. Na. 10, 22: **-πορεύομαι**, *vado avanti, innanzi; precedo; mi avanzo*, Arst.; Set.; NT.; Arr. An. 5, 15, 1; Pol. freq.; di fi. *scorro*, Set.; **-πορίζω**, *preparo prima*, Luc. 33, 61: **-πόρφυρος**, ον, *orlato di porpora*, PO. 1273.

πρό-ποσις, εως, ἡ, [προπίνω] ord. pl. *il propinare; il bere; brindisi*, Ios. Ai. 6, 14, 6; At. 432; Plut. M. 644; **προπόσεις λαμβάνειν**, *accettare...*, Pol. 31, 4, 6, πίνετε, Aless. Δημ. 5: **-πότης**, ου, ὁ, agg. [»] *propinante*, θίασος, *sobiera*, Eu. Rhes. 361: **-ποτίζω**, *do a bere; fo bere*, Gal.; Geop. 13, 8, 9; vrb. **-ποτιστέον**, P, Eg. 2, 45: **-πότιον**, τό, Epif. e **-πότισμα**, τό, Ruf. 114, 2, *pozione data prima*: **-ποτισμός**, ὁ, me. si. Gal.; ovv. *il dare a bere prima*, Diosc.

πρό-πους, ποδος, ὁ, [π.] *piede, falda, radice elevata di monte, colle, scoglio*, Pol. 3, 17, 2; 8, 15, 4; Fil. 2, 117; Str. 433; Di. C. 48, 54. — *b) propode*, costell. avanti ai Gemelli, Tol. Alm. 7, 5: οἱ πρ. *funi per la vela; scotte*, Scl. Ap. R. — *c)* πρόποδα μέλεα, ...*procedenti*, Sof. 240.

προ-πραγματεύομαι, *sono trattato, pubblicato, fatto prima*, Eun. 457; Tol. Alm. 2, 416; 13, 7: **-πραξία**, ἡ, *diritto di precedenza nel trattare col senato e col popolo*, l.; **-πράσσω**, **-ττω**, *fo, compio prima*, Arst.; Set.; Di. C. 52, 13: *esigo*, Eschl. Ch. 834. — **-πράτης**, ου, ὁ, Lis. (Poll.), **-πράτωρ**, ορος, ὁ, Din.; Is. 168, = προπώλης.

προ-πρεών, ῶνος, ὁ, ἡ, = seg.; tras. *benevolo; amico; favorevole*, Pd. N. 7, 86: **προ-πρηνής**, ές, [= πρηνής rinf.; cfr. *pronus*] *piegato innanzi*, ἐν κόνι... πρ. *bocconi nella polvere*, Il. 24, 18; **-νέα** τύψας, *colpire qno. chinato*, Od. 22, 98: avv. **-νές**, *in avanti*, Il. 3, 218: **προ-πρό**, avv. e prep. col gen. *avanti; dinanzi; innanzi; affatto*, Ap. R. 3, 453, 1013: **προ-προβιάζομαι**, = προβ-, Ap. R. 1, 336: **-προθέω**, = προθέω, Orf. Arg. 1257: **-προθι**, *più avanti; dappresso*, Opp. C. 1, 530: **-προκαλύπτω**, = προκ-, 4, 334: **-προ-κατᾴδην**, avv. = κατ-, *impetuosamente*, Ap. R. 2, 595: **-προ-κυλίνδομαι**, *mi prostro* (*rotolo*) *ai piedi di*, gen. Il. 22, 221; ma in Od. 17, 525, **-λινδόμενος**, sec. alc. *è trascinandosi di terra in terra*: **-προτιταίνω**, = προτείνω, Opp. H. 4, 103.

πρό-πρυμνα, avv. [πρύμνα] *giù dalla poppa della nave*, gettito, Eschl. Theb. 769.

προ-πταίω, v. l. per προσπταίω. — **-πτύω**, *sputo avanti*, Set. 2 Macc. 6, 20: **-πτωμα**, τος, τό, = seg. Gal.; **-πτωσις**, εως, ἡ, [προπίπτω] *caduta avanti*, qu. t. med. *prolasso*, di parti del corpo, Gal.; Diosc.; P. Eg.; *ernia*, Gal.; *abbassamento*, di voce, suono, Sest. — *b) prostramento; prostrazione a terra*, Set. 2 Macc. 3, 21; 13, 12. — *c)* tras. *inclinazione; propensione*, εἰς τι, At. 180. — *degenerazione*, ὕλης, Iambl. — *sporgenza*, Ascl.; *giudizio precipitato*, Gal.; **-πτωτικός**, ή, όν, [»] *temerario*, M. Ant. 11, 10.

προ-πύλαιος, ον, [πύλη] *posto dinanzi alla porta*, di statue di div. Ar. Vesp. 875; Ἑρμῆς, Ἄρτεμις, ecc.; l.; Paus. 1, 22, 8; 1, 38, 6. — *b)* τὸ προπύλαιον, ord. pl. *vestibolo*, spec. di tempio, Er. 2, 63, 101, 121; And. 1, 38; Diod. 1, 67; l.; spec. τὰ Πρ. *i Propilei*, gradinata e portici per l'ingresso dell'Acropoli Aten. Er. 5, 77; Tuc. 2, 13; Ar. Eq. 1326; Dem. 174, 597; Eschn. 2, 105; Plut. Per. 13: **προ-πυλίς**, ίδος, ἡ, Rit. 104; **πρό-πύλον**, ου, τό, = prec. *vestibolo*, ord. pl. Er. 2, 91; Tr.; Plut. M. 363; Pl. Ax. 371; ClA.; **-πυλών**, ῶνος, ὁ, *atrio; portone*, PO. 243.

προ-πυνθάνομαι, *vengo a risapere, so prima*, Er. 5, 63, 102, **-πεπυσμένος**, 1, 21; **-πυθόμενος** ὅτι, Tuc. 4, 42; v. 6, 32; ταῦτα, Sen. Hell. 7, 5, 10.

πρό-πυργος, ον, [πύργος] *per la salvezza delle torri; per le patrie mura*, θυσίαι, Eschl. Ag. 1168.

προ-πύρεταίνω, *ho prima la febbre*, Ipp. 1128: **-πύριάω**, *riscaldo, fomento prima*, Ipp. 264; vrb. **-πυριατέον**, Antill.; **-πύρόω**, *infiammo prima*, A. Tall. 9, 3.

προ-πώλης, ου, ὁ, Ar. 669, e **-πωλητής**, οῦ, ὁ, P. fm. **-πωλήτρια**, P. *sensale; mezzano di contratti*; vb. **-πωλέω**, *sono...; vendo come sens.*, Pl. Leg. 954: agg. **-πωλητικός**, ή, όν, P. — **πρόπωμα**, τό, = πρόπ-, AB.

πρό-ρ(ρ)αξ, ῳος, ὁ, ῥάχος *scoglio cavernoso a fior d'acqua*, Arr. M. rubr. 15: **προ-ρέω**, *scorro avanti; scorro; mi spando, verso*, ποταμός, *fi.*, Om.; qu. ὁ προρέων, *corrente; fi.*, Il. 21, 260; Od. 5, 444. — *b)* trans. *fo scorrere; verso*, Orf. Arg. 1132; Inn. O. Ap. 380: **-ροφάνω**, **-ροφέω**, *sorbisco prima*, Ipp. 480, 622: **-ρραίνω**, *bagno, aspergo prima*, A. Tall. 12.

πρό-ρρηγμα, τος, τό, [seg.] *membrana del feto*, Sor. 1, 57; P. Eg. 3, 76: **-ρρήγνῡμι**, *spezzo, squarcio prima*, Gal.; Sor. 1, 57: **-ρρηθείς**, v. προείπον: **-ρρημα**, τος, τό, *prognostico*, Ipp. 825; **-ρρησις**, εως, ἡ, *predizione; progno-*

stico, IPP. 42; DIOD. 1, 50; 12, 36. — *b*) *intimazione, ordine, avviso previo*, TUC. 1, 49; ἐκ προρρήσεως, *con formale dichiarazione di guerra*, πολεμεῖν, DEM. 114: *divieto; interdetto; intimazione; editto*, ANTIF. 5, 88; 6, 6; PL. Leg. 871, 873; LUC. 13, 12; -ρρητέον, verb. [προεῖπον] PL. Leg. 854, 874; -ρρητικός, ἡ, όν, *delle predizioni; profetico; predicente*, GAL.; SEST.; EC.; -ρρητος, ον, *prescritto*, SOF. Tr. 684.

πρό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *dalle radici; divelto dalle radici; sradicato*, IL. 11, 157; 14, 415; avv. -ζον, ARST.; lt. *radicitus, funditus*: tras. *dalla radice; dal fondo; completamente; assolutamente*, ER. 1, 32; 3, 40; 6, 86; AND. 1, 146; TR.; ἐκριφθείς, SOF. El. 512; ἀπολοίμην. AR. Ran. 587; -ρρίπτω, *getto giù, lontano*, EC.; -ρρυθμίζω, *ordino, regolo prima*, GAL.; -ρρῠπόω, *insudicio prima*, BAS.; -ρῡτος, ον, [ῥέω] *che scorre prima*, olio, v. l. GEOP. 9, 19, 8.

πρός, avv. e prep. [da προτί] col signif. fondamentale *presso*: anche προτί e ποτί, OM.; TR.; cret. πορτί, L. GORT. — **A.** avv. *inoltre; altresì; oltracciò; ancora*, ord. πρὸς δέ, OM.; ER.; ATT.; πρὸς δὲ καί, e καὶ πρός, ER.; ATT.; πρὸς δ' ἔτι, ER.; καὶ πρός γε, EU.; καί γε πρός, PL.; καὶ δὴ πρός, ER.; πρὸς γάρ, *perchè inoltre*, ID.; τάλαντ' ἐνενήκοντα καὶ μικρόν τι πρός, *90 talenti e poco più*, DEM. 48. — **B.** prep. — **I.** gen. — *1*) di lg: *dalla parte di; verso; da*, (quiete), ποτὶ πτόλιος, *dalla parte della c.*, IL. 22, 193, πρὸς ἁλός, π. Θύμβρης, *dalla parte del mare; d. p. di Timbra*, 10, 428, 430; π. θαλάσσης, ER. 2, 154, τοῦ Ἑλλησπόντου, 8, 120; π. Βορεάο, π. Νότου, *verso Nord, Sud*, (*Tramontana, Austro*), OD. 13, 110; π. νότου ἀνέμου, π. μεσαμβρίης, *verso Mezzogiorno*, ER. 3, 101, 107; π. Πλαταιῶν, *verso Platea*, TUC. 3, 21; π. τοῦ ποταμοῦ, *verso il fi.*, AN. 4, 3, 26: con gen. e acc. π. ἠῶ τε καὶ τοῦ Τανάϊδος, *verso oriente e il Tanai*, ER. 4, 122: con idea di moto, ἵκετο... ἠὲ π. ἠοῖων ἢ ἑσπερίων ἀνθρώπων, *venne..., dagli uomini d'oriente o d'occidente*, OD. 8, 29. — *2*) tras. — *a*) parte, favore, *per*, π. τινος εἶναι, γίγνεσθαι, *essere, stare, mettersi dalla parte di; favorire*, ER. 1, 73, 124; PL. Prot. 336; π. τῶν ἡδικηκότων, *a favore dei colpevoli*, TUC. 3, 38; π. τινος λέγειν, φράζειν, AR.; SOF. Or. 1434, Tr. 479, *parlare a vantaggio, in favore di*. — *b*) interesse, presenza, appartenenza, *presso; innanzi; nel cospetto*, μάρτυροι ἔστων π. τε θεῶν π. τε ἀνθρώπων, *sieno testimoni e innanzi agli Dei e innanzi...*, IL. 1, 339; ἄδικον π. θεῶν.., TUC. 1, 71, δίκαιον..., *giusto...*, AN. 1, 6, 6; v. AND. 1, 97. — qu. nei giuramenti, preghiere, ecc.; π. *per; in nome di*, OM. e SEG.; π. θεῶν, ID.; σε γουνάζομαι π. πατρός, *ti supplico in nome di...*, OD. 11, 67; π. Διός, TR.; π. τῆς Ἀθηνᾶς, DIN. 1, 45; ὦ π. Διός, PL. Rsp. 459; π. σε πατρός..., π. τ' εἴ τί σοι κατ' οἶκόν ἐστι προσφιλές, *per tuo padre, per quanto...*, SOF. Ph. 468; π. σε θεῶν, *per gli D.* (*ti supplico*), EU. Alc. 275. — *presso; fra*, ἐλίπετο μνήμην π. Ἑλλησποντίων, *lasciò memoria tra*, ER. 4, 144. — *c*) dipendenza, π. Διός εἰσι ξεῖνοι, *sotto la protezione di G. sono gli ospiti*, OD. 6, 207; v. 14, 57; κεν... π. ἄλλης ἴστὸν ὑφαίνοις, *forse tesserai sotto gli ordini di un'altra*, IL. 6, 456; οἳ θέμιστας π. Διὸς εἰρύαται, *che per incarico di G. fanno osservare le leggi*, 1, 239. — *d*) discendenza, origine, *da; da parte di*, γένος ἐξ Ἀλικαρνησσοῦ τὰ π. πατρός, *per lato paterno veniva da Alicarn.*, ER. 7, 99; π. πατρὸς καὶ π. μητρός, *da parte*, ISOC. 35; πρόγονοι ἢ π. ἀνδρῶν ἢ γυναικῶν, *antenati in linea maschile o femminile*, PL. Theaet. 173; οἱ π. αἵματος, *i consanguinei*, SOF. Ai. 1305, cfr. El. 1125. — *e*) derivazione, causa, provenienza, *da; da parte di*, OM. e SEG; τιμὴν ἀρνύμενοί σοι... π. Τρώων, *per ottenere una soddisfazione a te da parte dei T.*, IL. 1, 160, κῦδος π. Δανάων, *onore da*.... 16, 85; χάριν διδόναι ποτὶ ξείνων, me. si. PD. O. 7, 90; τυγχάνειν, λαχεῖν τι π. τινος, *ottenere da*, ID.; TR.; κυρεῖν, me. si. ER. 1. 59, λαβεῖν, *ricevere*, πρὸς θεῶν, *dagli Dei*, 2, 139; ἀκούειν π. τινος, *udire da*, IL. 6, 525, κλύειν, me. si. SOF. Or. 429, μανθάνειν, *risapere*, OC. 13; πάσχειν, *soffrire da parte di, per opera di*, ER. 1, 73; TR.; γίγνεσθαί τι π. τινος, *accadere per opera di*, ER. 7, 153. — con verbi pass. = ὑπό, *da*, σοι ἄριστα πεποίηται π. Τρώων, *ti sono state fatte belle cose dai T.*, IL. 6, 57; Λακεδαιμονίων, ER. 7, 209; προτὶ Ἀχιλλῆος διδάσκεσθαι, *imparare da*, IL. 11, 831; λέγεσθαι, τιμᾶσθαι, ἀτιμάζεσθαι, *essere detto, onorato, disonorato da*, ER. 1, 47, 61; 2, 75, ecc. — *f*) con agg. o sost. τιμήσασα π. τινος, *onorata da; in onore presso qno.*, OD. 18, 162; ἐπίφθονος, *invidiato*, ER. 7, 149; ἔρημος π. φίλων, *abbandonato dalle persone care*, SOF. Ant. 919, πειθὼ π. ἀνδρὸς κακοῦ, *persuasione proveniente dal malvagio*, El. 562, ἄρκεσις, *aiuto*, OC. 73; δόξα, EU. Her. 624: con avv. ἀκαρίστως ἔχειν, AN. 2, 3, 18; π. θεῶν... αὐτῷ ἄμεινον ἔσεσθαι..., *avrà bene dagli Dei*, PL. Rsp. 463. — *per; a cagione*, π. τίνος ποτ' αἰτίας; *per quale ragione mai?* SOF. Or. 1236, π. αὑτῆς, *da se stessa*, 1237: *per mezzo*, ὕδατος, πυρός, IPP. 347. — *g*) corrispondenza, convenienza, *convenientemente a; corrispondentemente a; da; secondo; conforme a; proprio*, ER. 5, 12; π. γυναικὸς αἱρεσθαι κέαρ, *è proprio della donna esaltarsi*, ESCHL. Ag. 592, δολῶσαι, 1636; π. κακοῦ, inf. *è proprio del vile*, SOF. Ai. 319, ἰατροῦ, 581; οὐ γὰρ ἦν π. τοῦ Κύρου τρόπου, *non era secondo il carattere di Ciro*, AN. 1, 2, 11, ἄτοπα λέγεις καὶ οὐδαμῶς π. σοῦ, *dici cose strane e non da par tuo*, Mem. 2, 3, 15; π. σοῦ ἐστιν, *conviene a te*, EU.; π. ἀτιμίας, δέους, αἰσχύνης λαβεῖν τι, *prendere qsa. come disonore*.... PLUT.; π. τῆς ὑμετέρας δόξης, *a vostra gloria*, TUC. 3, 59; π. λόγου, *secondo il ragionamento*, PL. Gorg. 459; π. δίκης, *a ragione*, SOF. Or. 1014. — **II.** dat. vicinanza; *presso; su; a; in*, rar. con vb. di moto, ma denotandosi il termine di quiete, (προτί) ποτὶ γαίῃ, *a terra*, ἀγκλίνας, λιαζόμενος, βάλλον, IL. 4, 112; 20, 420; OD. 11, 423, ecc., π. σπιλάδεσσι, *contro, presso gli scogli*, OD. 3, 298; 5, 401, π. πέτρῃ, πέτρῃσι, ID.; π. οἱ εἶλε, *trasse a sè*, IL. 21, 507; OD.; π. ἠλίου πηγαῖς, *presso le sorgenti del sole; a oriente*, ESCHL. Pr. 808, π. δόμοις, EUM. 855; ἐς μάχην καθίστανται π. αὐτῇ τῇ πόλει, *attaccarono battaglia...*, TUC. 2, 79, π. τῇ γῇ ναυμαχοῦντες, *...vicino a terra*, 7, 34; αἱ π. θαλάττῃ πόλεις, *le c. marittime*, SEN. Hell. 4, 8, 1. — *b*) *innanzi; davanti*, τὰ π. ποσίν, *...piedi*, SOF. Or. 130; π. τοῖς θεσμοθέταις ἔλεγε, *disse innanzi ai tesmoteti*, DEM. 487, π. τοῖς κριταῖς, *...giudici*, 520, π. διαιτητῇ φεύγειν, 602. — *c*) tras. εἶναι π. τινι, *avere il pensiero rivolto a; occuparsi di*, SEN. Hell. 4, 8, 22; PL. Phaed. 84, γίγνεσθαι, DEM.; ἦν π. αὐτῷ, *rimase cogitabondo*, PLUT. Aemil. 27; τὴν διάνοιαν ovv. γνώμην ἔχειν π. τινι, me. si. PL. Rsp. 500; ESCHN. 3, 192; διατρίβειν, σχολάζειν π. τινι, ARST. — *2*) *oltre a*, in OM. sol. ἅπασάν μ' ἑταιροί τε κακοὶ π. τοῖσί τε ὕπνος, *mi rovinarono i cattivi compagni e oltre ad essi il sonno*, OD. 10, 68; π. τοῖς παροῦσι..., *oltre ai presenti mali*, ESCHL. Pr. 323; οὐ κυβερνήτην π. τῇ σκυτοτομίᾳ, *non nocchiero oltre l'arte del tagliare il cuoio*, PL. Rsp. 397; δέκα μῆνας π. ἄλλοις πέντε, *15 mesi*, SOF. Tr. 45; νέος ἐστί, π. δὲ τῷ νέῳ ἁπαλός, *è giovane, e di più, delicato*, PL. Conv. 195, τῷ καλῷ, Theaet. 185; π. τοῖς εἰρημένοις, *oltre il detto*, ATT.; avverb. π. τούτῳ, τούτοις, *oltre ciò; inoltre*, ER. 1, 31; 2, 51; ATT.; π. τοῖς ἄλλοις, *oltre il resto*, TUC. 2, 61. — **III.** acc.; ord. con vb. di moto. — *1*) di lg. *verso; a*, OM. e SEG.; ἴέναι, βαίνειν, πέμπειν, ἄγειν, φέρειν, χωρεῖν, ecc. *andare; mandare...*, ID.; ποτὶ δώματ' ἀφῖχθαι, *arrivare a casa*, OD. 6, 297, κε τὴν βάλεν ποτὶ πέτρας, *l'avrebbero sbattuta (nave) contro gli scogli*, 12, 71; πρὸς Ἄργος ἐλεύσεται, *verrà ad Argo*, ESCHL. Pr. 854. — *b*) con verbi indicanti un moto previo o direzione, κλίνειν π. ἑνάπια, *ap-*

poggiare alla parete, IL. 8, 435; ἔγχος ἔστησε φέρων π. κίονα, *andò a riporre...*, OD. 1, 127, ἐξέσθην ποτὶ βωμόν, *si assisero presso l'altare*, 22. 379; στάντε ποτὶ πνοιήν, *esponendosi al vento*, IL. 11, 622; π. τὰ ἱερὰ παρεῖναι, *venire al sacrifizio*, CYR. 3, 3, 34. — *c*) ἰδεῖν π. τινα, *volgere lo sguardo verso qno.*, OD. 12, 244; ὁρᾶν, ἀποβλέπειν π. acc. ESCHL. Suppl. 725; AR. Ach. 291; κλαίεσκε π. οὐρανόν, *rivolgevasi piangendo verso il cielo*, IL. 8, 364, δράκοντες ὀρωρέχατο προτὶ δειρήν, *draghi* (*di smalto*) *si protendevano intorno al collo*, 11, 26. — *d*) posizione geogr. π. ζόφον, π. ἠῶ τ' ἠελίόν τε, *verso occidente, v. orien.*, OD. 9, 28; π. μεσημβρίαν, ἑσπέραν, ἄρκτον, βορέην. ἡλίου ἀνατολάς, *verso, a mezzogiorno, occidente, settentr., levante*, ER. 1, 201; 2, 149; 4, 40; ecc.; ἀκτή... π. Τυρσηνίην τετραμμένη, *...rivolta verso la Tirrenia*, ER. 6, 22. — *e*) *innanzi; davanti*, γράφειν, λαγχάνειν, *citare*, π. τοὺς ἄρχοντας, π. τ. θεσμοθέτας; DEM. 529, 1054; μαρτυρεῖν π. τοὺς δικαστάς, *testimoniare...*, PLUT. — *2*) di tp. ποτὶ ἑσπέρα, *verso sera*, OD. 17, 191, = πρὸς ἑσπέραν, SEN. Hell. 4, 3, 22; PL. Rsp. 328; π. ἡμέραν ἦν, *era verso il giorno*, AN. 4, 5, 21; π. ἕω, AR. Eccl. 312, ἠῶ, TEOC. 18, *verso l'aurora*; π. τὸ γῆρας, *fino alla vecchiaia*, EU. Med. 592; PL. Leg. 653: post. π. βραχύ, π. ὀλίγον, *tra, dopo poco*, PLUT.; π. ταῦτα, *frattanto*, ESCHL. Pr. 915; π. τὸ παρόν, *per ora*, LUC. 70, 28. — *3*) trasl. — *a*) direzione, εἰπεῖν, φάσθαι, ἀγορεύειν, μυθήσασθαι π. τινα, *dire, parlare a*, OM., λέγειν, φράζειν, ER.; ATT.; ἀγγέλλειν, *annunziare*, AN. 1, 7, 13; ἀμείβεσθαι, ἀποκρίνεσθαι, *rispondere*, ER. 8, 60; ATT. — *a*; *con*, διαλογίζεσθαι, διεξιέναι, ecc. ATT.; μινύρεσθαι, ᾄδειν πρός τινα, ID.; ὀμνύναι π. τινα, *giurare a qno.*, OD. 14, 331; 19, 288: anche πρός τι, *a qsa.*, con verbi dire, rispondere, ecc., ATT. — *b*) relazioni ostili o amichevoli, *verso; a; contro; a favore; per; con*; τρα, π. Τρῶας μάχεσθαι, *combattere contro i T.*, IL. 17, 471, π. δαίμονα φωτὶ μάχεσθαι, *comb. con un u. contro il divino volere*, 98, π. Τυδεΐδην τεύχε' ἄμειβεν, *scambiò le armi col Tidide*, 6, 235; σπονδάς, συνθήκας ποιεῖσθαι π. τινα, *fare tregua, accordo*, TUC. 4, 15, ecc.; συγχωρεῖν π. τινας, *fare un accordo con*, 2, 59; ...ὁμολογία, 7, 82; ER. 1, 61; συμμαχία, φιλία, εὔνοια, εἰρήνη, ἡσυχία, πίστις, ecc., *alleanza amicizia*, ecc. *con*, ATT.; πόλεμος, μῖσος, ἔχθρα, ἀπιστία, ecc., *guerra. odio*, ecc. ID.; ἀγαθόν, κακὸν γίγνεσθαι π. τινα, *divenire buono...*, TUC. 1, 86; εὐσεβής, *pio*, ESCHL. Suppl. 339. — *c*) gener. *riguardo; circa; per; con*, τὰ Κύρου δῆλον ὅτι οὕτως ἔχει π. ἡμᾶς ὥσπερ τὰ ἡμέτερα π. ἐκεῖνον, *è chiaro che C. si mostra con noi come...*, AN. 1, 3, 9, ἔχειν γνώμην π. τινα, *aver l'animo rivolto a*, 2, 5, 29, ἐμοὶ οὐδὲν π. τοιούτους ἐστί, *io non ho nulla che vedere con costoro*, ISOC. 43; ὁ π. Λακεδαιμονίους φόβος, *il timore dei Lac.*, DEM. 204, τὰ π. τὸν βασιλέα, *le cose riguardanti il re*, 178; τὰ π. τὸν πόλεμον, *le cose riguar.*, AN. 4, 3, 10; π. τι εἶναι, *essere occupato in qsa.*, PLUT.; ἀσφαλῶς ἔχειν π. τι, *essere sicuro circa qsa.*, ATT. — *4*) causa, ragione, scopo, fine, *a motivo; per*, π. τοῦτο τὸ κήρυγμα, *per questo bando*, ER. 3, 52, cfr. 153, π. ταῦτα, *per questa ragione*, 5, 9; διαλῦσαι τὸ στράτευμα π. ἄριστον, *fare alto per prendere cibo*, SEN.; π. τί; *perchè? a che scopo?* ATT.; π. τὸ e inf. *a fine di; per*, ATT. — con agg. ἕτοιμος, ἱκανός, χρήσιμος π. τι, *pronto, atto, utile per*, ID. — *5*) *in comparazione di; in confronto con; verso; in paragone; comparativamente; relativamente a*, ἔργα λόγου μέζω π. πᾶσαν χώρην, *opere più importanti di quelle di verun altro paese*, ER. 2, 35, κοιὸς τις δοκέοι ἀνὴρ εἶναι π. τὸν πατέρα, *...in paragone del padre*, 3, 34, π. τοὺς ἄλλους, 94; κρίνεσθαι π. τινα, *essere giudicato al paragone di*, PL. Prot. 327, cfr. 328; ...ὥστε μηδαμοῦ παρ' αὐτοῖς τοὺς ἄλλους εἶναι π. αὐτόν, *sicchè gli altri nella loro stima erano nulla in confronto di Socrate*, SEN. Mem. 1, 2, 52; π. τὸ κλέος, *in paragone della fama*, TUC. 1, 10; ἡδονὰς π. ἡδονὰς καταλλάττεσθαι, *mutare piaceri con piaceri*, PL. Phaed. 69. — *6*) *secondo; conforme; in ragione; conformemente*, π. τὸ παρεόν, *secondo le circostanze*, ER. 1, 20; π. τὰ παρόντα, me. 81. TUC. 6, 46, π. τὴν παροῦσαν ἀρρωστίαν, 7, 47; π. τὴν δύναμιν, *secondo le forze*. DEM. 199; π. ταῦτα, PL. Ap. 30; π. τὸν ὑπάρχοντα καιρὸν θεωρεῖν, *considerare sec. il tempo*, DEM. 230. ζῆν π. τινα, *vivere a modo di*, 411: π. αὐλόν, *a suon di flauto*, ATT. — *b*) modo. — π. βίαν, *con la forza, violenza; violentemente*, ESCHL. Pr. 208; π. βίαν ἐμοῦ, *contro il mio volere*, SOF. Oc. 657; π. ἡδονήν, *per piacere*, ATT.; π. ὀργήν, *con ira; sdegnatamente*, ID.; π. χάριν, v. χάρις. — NB. anastrofe in poes., OM. ecc. — In composiz. *verso, presso, secondo, inoltre, aggiunta, grandemente, completamente.*

προ-σάββᾰτον, ου, τό, [σ.] *vigilia del sabbato*, v. l. πρὸς σάββ. SEPT.; NT.: agg. -σάββατος ἡώς, NONN.

προσ-αγάλλω, a. -ήγηλα, *onoro; venero*, EUP. Δῆμ. 19: **-ἀγᾰγακτέω**, *sono sdegnato*, IPP. 1285, τινί, *per qsa.*, APP. Civ. 1, 46; IOS. Ai. 4, 8. 2: **-αγγελία**, ας, ἡ, *annunzio*, POL.; PLUT. M. 504; **-αγγέλλω**, a. -ήγγειλα, dor. **ποταγγέλλω**, l. *annunzio*, PL. Epist. 362; LUC. 8, 9, 1; PLUT. Eum. 5: p. τὰ προσαγγελλόμενα, *le notizie*, POL. 4, 19, 6. — *b*) *denunzio*, PLUT. Marc. 2; LUC. 41, 32; **προσ-άγγελμα**, τος, τό, *relazione*, PO. 520; *dichiarazione*, P. — **-αγκᾰλίζομαι**, *stringo tra le braccia*, IOS. Bi. 7, 9, 1: **-αγκῠλάω**, *lego con striscie di cuoio*, MATH. 245: **-αγλαΐζομαι**, *sono ornato*, ppf. -ηγλάϊστο, IOS. Bi. 5, 5, 2: **-αγνοέω**, *ignoro di più*, ARST.; ἀγνόημα μεῖζον πρ., *prendo un abbaglio maggiore*, TPR. Hp. 9, 4, 8: **-ἀγνῦμι**, f. -ἄξω, a. -ἔαξα, *spezzo, infrango contro*, dat. Q. SM. 3, 510: **-αγοράζω**, *compro inoltre*, DIOD. 13, 84, 1. — **-ἀγόρευμα**, τος, τό, [-αγορεύω] *appellazione; nome; parola*, D. AL. Rhet. 5, 1; APP. Civ. 2, 44: **-ἀγόρευσις**, εως, ἡ, *il rivolgere il discorso; saluto*, MEN. Παρ. 1; PLUT. Fab. 17; D. AL. Comp. 25: *titolo in capo di una lettera*, PLUT. Pyrrh. 6: **-αγορευτέος**, α, ον, vrb. di προσαγορεύω, PL. Phaed. 104; **-τέον**, ARST.; **-αγορευτικός**, ή, όν, *di saluto*, γράμματα, IOS. Ai. 15, 6, 3; τὸ πρ. *presente in segno di benevolenza*, APP. Civ. 3, 44; t. gra. *vocativo*, DI. L. 7, 67: **προσ-αγορεύω**, dor. **ποτ-αγορ-**, T. LOCR.; l., f. προσαγορεύσω, a. -ηγόρευσα, p. -αγορεύομαι, a. -ηγορεύθην, cfr. προσεῖπα, -εἰρηκα, -ερῶ, *rivolgo la parola, il discorso a; parlo a; saluto*, acc. ER. 1. 134; 2, 80; π. χαίρειν, lt. *iubeo valere, saluto*, PL. Leg. 771, δ' εὐχῆς, *con augurio*, 823; δυστυχοῦντες οὐ προσαγορευόμεθα, *stretti da sventura, nemmeno siamo salutati*, TUC. 6, 16. — *b*) *nomino; denomino; chiamo; dico*, ESCHL. Ch. 949, -ηγορεύθης ἡ Διὸς δάμαρ, *...moglie di G.*, PR. 834: πρ. πατέρα, *chiamo...*, CYR. 8, 7. 14; τὸν Ἀγαμέμνονα ποιμένα λαῶν, *Ag. pastore di pop.*, Mem. 3, 2, 1; βασιλέα τινά, *qno. re*, PLUT. Aemil. 8: τι ἐνὶ ὀνόματι, *qsa. con un nome solo*, PL. Soph. 219, τι δυοῖν ὀνόμασι, *qsa. con 2 nomi*, Pol. 291: con inf. *dico che*, Phil. 13, Prot. 325. — *attribuisco; assegno*, τί τινι, *qsa. a*, Theaet. 147: **-αγρυπνέω**, *veglio su, in*, leggendo, dat. PLUT. M. 1093; CLEM.; PORF Abst. 4, 8.

προσ-ἄγω, impf. προσ-ῆγον, -όμην, f. -ἄξω, -ἀξομαι, a. 1 προσῆξα, 2 -ήγαγον, -ηγαγόμην, pf. προσῆχα, p. -ῆγμαι, a. p. -ἠχθην, *conduco; meno; porto; adduco; reco*, τίς δαίμων τόδε πῆμα προσήγαγε; *qual genio avverso mendò qua un tal malanno?* OD. 17, 446: freq. con dat. θυσίας τινί, *porto offerte a*, ER. 3, 24: δῶρά τινι, *doni*, INN. O. Ap. 272. — *b*) mil. τῇ Ποτιδαίᾳ τὸν στρατόν, *contro Potidea*, TUC. 1, 64; τῷ Κύρῳ τοὺς αἰχμαλώτους, *i prigionieri a*, CYR. 3, 2, 12, τὸ στράτευμα ἀντίπρῳρον ὥσπερ τριήρη, *l'esercito a ritroso...*, Hell. 7, 5, 23, στρατιὰν πρὸς πολε-

μίους..., *contro i nemici*, Cyr. 1, 6, 43, ἁρμαμάξας, *carri*, 4, 3, 1, πάντα ἱκανά, *tutto l'occorrente*, 5, 2, 5. — *2) presento; fo apprestare; porgo*, παροψίδας καὶ βρώματα, *piatti e vivande*, 1, 3, 4; anche, *prendo*, bevanda, cibo, Clem. — trns. *π. τινὶ ὅρκον, obbligo al giuramento*, Er. 6, 74. — di pers. *introduco; presento*, τινά πρὸς τὸν δῆμον, *qno. al popolo*, Tuc. 5, 61; τοὺς πρέσβεις, *i messi*, Dem. 234; εἰς τὴν βουλήν, *nel senato*, Att.; εἰς τὴν ἐκκλησίαν, l. — trns. ὕμνους ἢ χορείας τῷ θεῶν, *introduco inni e danze per qno. degli Dei*, Pl. Leg. 799. — *3) accosto; avvicino; spingo innanzi; spingo*, μηχανὰς τῇ πόλει, *macchine di guerra contro la c.*, Tuc. 2, 76; Sen. Hell. 2, 4, 27; βίαν τείχεσι, Diod. 11, 32; ὀφθαλμόν, *avvicino l'occhio a*, dat. Eu. Ph. 1336; χεῖρα, *mano*, Ar.; Arst.; γνάθον, *mascella*, Er. 2, 68: di medicamenti, *applico*, 3, 130. — *b)* trns. τὰς ἀνάγκας τινί, *impongo la necessità*, Tuc. 1, 99, φόβον, *incuto timore*, 2, 97: p. An. 4, 1. 23; ἡδονάς, *propongo piaceri*, Pl. Leg. 798: τίς προσήγαγεν χρεία; *qual bisogno ti spinse?* Sof. Ph. 236; ἐλπίς, Eu. Andr. 27. — p. οἴκτῳ προσάγεσθαι, *essere spinto dalla compassione*, Tuc. 3, 48, βίᾳ, 3, 95, ὑπ' Ἀθηναίων, 63; *mi accosto a qno.*, 4, 87, *cado in potere di*, dat. 2, 77. — *4)* apparent. intr., sott. στρατόν, ναῦν, ἑαυτόν, ecc., *avanzo; muovo; vado avanti*, ostil. πρός, acc. An. 1, 10, 9; v. 4, 8, 11, Hell. 3, 5, 22; πρὸς πολεμίους, Cyr. 1, 6, 43: *approdo*, Ῥόδῳ, Apd. 2, 1, 4; τόπους, Pol. 1, 54, 5: *mi accosto, avvicino*, κώμῃ, Arr. An. 2, 3, 4; τοῖς βασιλεῦσι, *ai re*, Plut. M. 800. τοῖς τεσσαράκοντα ἔτεσι, *alla quarantina*, Pomp. 46: πόταγε, *appressati*. Teoc. 1, 62; 15, 78. — M. *tiro a me; traggo; avvicino*, τι, Pl. Rsp. 439; Sen. Eq. 9, 5; τινα, Cyr. 7, 5, 39; ὄμματα, *sguardi*, Conv. 1, 9: *raccolgo*, ναυάγια, *rottami*, Tuc. 8, 106; ὀστᾶ, Eu. Suppl. 949: *mi procaccio*, τι, Sen. Vect. 1, 7, p. 4, 18: *abbraccio*, τινα, Ar. Av. 141; Cyr. 8, 4, 26. — *b)* trns. *mi guadagno, concilio; cattivo; traggo dalla mia*, τινα, *qno.*, Er. 2, 172; 6, 25; Att.; ἀπάτῃ τὸ πλῆθος, *con inganno la moltitudine*, Tuc. 3, 43; χρήμασι, Pl. Leg. 695; cfr. Isoc. 31, 56: con inf. *attiro a*, Sof. Or. 131. — *produco*, μάρτυρα, *testimone*, Plut. M. 1049. — *impiego*. χρόνον, Pol. 29, 6, 14. — -αγωγεῖον, τό, v. -αγώγιον: -ἀγωγεύς, έως, ὁ, *conciliatore; mediatore*, Dem. 750. — *b) delatore; spia; referendario*, Plut. M. 522: -ἀγωγή, ῆς, ἡ, *l'accostare; avvicinamento*, di macch. d'assedio, Pol. 1, 48, 2; 14, 10, 9; ποιεῖσθαι, 9, 41, 1: di cibo alla bocca, Arst. — *il raccogliere*, ξυμμάχων, *alleati*, Tuc. 1, 82. — *l'introdurre qno.*, Cyr. 7, 5, 45: *assalto*, En. Tat. 10, 23. — *b)* intr. *accesso*, NT. — *sbarcatoio; luogo di approdo*, Pol. 10, 1, 6; Diod. 13, 46; Plut. Aemil. 13. — *solenne supplicazione; processione*, Er. 2, 58. — *aumento*, di cibo, Ipp. — *accessione; addizione*, Epic. 190: avverb. ἐκ προσαγωγῆς, *con avanzamento graduale; a poco a poco*, Arst.; Tpr. Hp. 3, 10, 5: -αγωγίδης, ου, ὁ, = προσαγωγεύς, Plut. Dio 28; fm. dor. ποταγωγίς, ίδος, Arst.; -αγώγιον, ου, τό, v. l. -εῖον, *morsa; squadra*, Pl. Phil. 56; l.: P.; -ἀγωγός, όν, *allettante; attraente*, cp. τὸ (-γότερον), Tuc. 1, 21; Luc. 8, 20, 11: *che trae, porta, eccita*, Pl. Def. 415: gen. D. Al. 2, 28: -αγωγίζομαι, *combatto contro*, dat. Filostr. 700.

προσ-ἀδῑκέω, *corrispondo con offese; fo nuova ingiuria*, Ios. Ai. 13, 5, 4; p. Fil. 2, 332: v. Eliod. 2, 5: -ἀδω, f. -ήσομαι e -ἀσω, s. προσῆσα, *canto a, per*, Teoc. 2, 11: τραγῳδίᾳ, *canto nella tragedia*, Ar. Eq. 401; assol. El. Na. 6, 1: *recito*, Plut. M. 830. — *b) canto d'accordo*, dat. *con, su*, τῇ κιθάρᾳ, El. Vh. 14, 23: trns. *mi accordo con*, μοι, Sof. Ph. 405; assol. *convenio*, Pl. Phaed. 86, Leg. 670. — NB. f. dor. ποταείσομαι, Teoc. 2.

προσ-ἀδῡμέω, *sono scoraggiato per*, dat. Ios. Bi. 4, 1, 6: -ἀδῠρω, = προσπαίζω, Filostr. 812: -αιδρίζω, *sollevo al cielo*, Tr.; Eschl. Ag. 301 (?): -αικίζομαι, *maltratto inoltre*, Ios. v. l. Bi. 4, 4, 3: -αιονάω, *aspergo; bagno inoltre*, Ipp. 655; vrb. -αιονητέον, Orib.; -αιρέομαι, f. -ήσομαι, s. προσειλόμην, -ελόμενος, *scelgo per compagno; associo*, ἑωυτῷ τινα, Er. 9, 10; Sen. Hell. 6, 2, 39; ...ἄνδρας προσείλοντο αὐτῷ ξυμβούλους, *gli aggiunsero per consiglieri...*, Tuc. 5, 63; cfr. Plut. Cam. 38; Cyr. 1, 5, 5; attv. -αιρέω, PO. 58. — -αίρω, f. -αρῶ, a. -ῆρα, *presento; do; reco*, Ferecr. Per. 7; *somministro*, ποτόν, Ipp. — M. *prendo per cibo; mangio*, At. 81; *bevo*, οἶνον, Gal. — *aiuto*, dat. Di. C. v. l. 43, 17. — *2) sollevo*, τὴν ἠχὼ τῆς διαλέξεως προσῆρεν, Filostr. 573: -αισθάνομαι, *scorgo inoltre*, Arst.; -αΐσσω, att. -άττω, *mi slancio verso; corro a*, part. προσαΐξας, Od. 22, 337, 342, 365; dat. Eschl. Pr. 145: -αιτέω, *dimando, esigo inoltre, di più*, Pd.; αἷμα, Eschl. Ch. 400; μισθόν, *chiedo aumento di paga*. An. 1. 3, 21; τινά τι, *qsa. a qno.*, 7, 3. 31; *richiedo*, Vect. 4, 39; Ar. Lys. 1141. — *b) dimando l'elemosina; mendico; accatto*, Sen. Mem. 1, 2, 29; Pl. Conv. 203; Arst.; τινά, *dimando l'elem. a qno.*, Er. 3, 14; Isoc. 156: βίοτον, *elem.*, Eu. Hel. 791. βίον τινά, *elem. a qno.*, 512: *sono petulante, importuno*, Ar. Ach. 429; Eu. Suppl. 64: -αίτης, ου, ὁ, *mendico*, Plut. M. 294; NT. e -αιτητής, ὁ, E.; -αίτησις, εως, ἡ, *il mendicare*, Plut. M. 499: -αιτιάομαι, *accuso, incolpo inoltre*, Plut. Fab. 7: -αιωρέομαι, *mi sollevo poggiando su*, τῇ λόγχῃ, *sulla lancia*, Diod. 33. 7.

προσ-ἀκοντίζω, a. -ηκόντισα, *freccio; colpisco*, Luc. 67, 12, 1: -ἀκούω, *odo inoltre*, τι, Sen. Hell. 2, 4. 22: 3, 4, 1; Plut. M. 71, 812; Ios. Bi. 2, 26, 2: -ακριβόω, = ἀκριβοω, rinf. Arst.; -ακροβολίζομαι, *fo piccola scaramuccia*, Pol. 3, 71, 10: -ακτέος, α, ον, Aret.; e -τέον, Ipp. 792; Pl. Rsp. 537; Arst. vrb. di προσάγω: -άλειφω, *spalmo; ungo; stendo sopra*, τινὶ φάρμακον, *farmaco*, Od. 10, 392; cfr. Plut. M. 559, 911: -άλιγκτος, ον, *simile*, dat. Nic. Th. 739: -άλληλος, ον, *uno con o contro l'altro unito*, A. Taz. 2, 33; λίθοι, Sen. Eq. 4, 3: *mutuo*, Filod.; *correlativo*, Gra.; *analogo*, Tpr. Hp. 2, 2, 8: -άλλομαι, *salto; balzo*, Cyr. 8, 4, 20; Arst.; -αλλοτριόομαι, *divengo avverso, estraneo*, Sest.; Προσ-άλπιος, ον, [Ἄλπεις] *vicino alle Alpi*, Str. 210: -αλσις, ἡ, *balzo*, Gal.

προσ-ἀμβάσις, ἡ, pt. = προσανάβασις: -αμείβομαι, dor. ποταμ-, *rispondo a*, acc. Teoc. 1, 100: -αμέλγω, dor. ποταμ-, *munga inoltre*, f. M. in sens. p. Teoc. 1, 26: -αμέχω, *ricopro*, At. 608: p. *rimango avvinto*, Ant. 12, 93: -αμύνω, f. -ὑνῶ, *aiuto; soccorro; vado, venro in aiuto*, dat. Il. 2, 238; 5, 139; 16, 509; Plut. Them. 9: -ανύσσω, *irrito più*, Orib.; -αμφιέννῡμι, f. -αμφιέσω, att. -ῶ, *metto indosso; rivesto*, τινά τι, Ar. Eq. 891.

προσ-αναβαίνω, a. 3 -ανέβην, imp. προσανάβηθι, *ascendo; monto su; salgo; avanzo*, Sen. Hipp. 1, 2; πρός, acc. Arst.; Di. C. 39, 45: trns. τῷ Ῥωμύλῳ, *risalgo a Romolo*, Plut. Thes. 1: con acc. Pl. Com. Nix. 1: di corrente, *ingrosso*, Pol. 3, 72, 4: -αναβάλλω, *getto inoltre su*, Arst. Mund. 4, 31: -ανάβασις, εως, ἡ, pt. προσάμβασις, Tr. [-αναβαίνω] *ascensione*, Set.; κλίμακος e κλιμάκων -βάσεις, *gradini; piuoli di scala, scale*, Eschl. Theb. 466; Eu. Bacch. 1213, Ph. 489, 1173, τειχέων, *scalata delle mura*, 744: -αναβιβρώσκω, *corrodo*, Gal.; -αναγαργάρίζομαι, *gargarizzo poi*, Id.; -αναγιγνώσκω, a. 3 -ανέγνων, imp. -ανάγνωθι, part. -αναγνούς, p. -ανεγνώσθην, *leggo inoltre*, Eschn 2. 91; Ios. Bi. 2, 2, 4; Di. C. 76, 8: -αναγκάζω, s. -ηνάγκασα, *obbligo; costringo; astringo*, τινά, inf. *qno. a*, Cyr 8. 1, 17; Pl. Conv. 217, 223, Prot. 346; e con inf. sott. τινά e τινά τι, Tuc. 5, 42, 7, 18; τινά τινι, *qno. a qsa.*, 6, 72. — t. med. *astringo; lego strettamente*, Ipp. 743, 792. — *b) convinco*, τινὰ λόγῳ, *qno. col ragionamento*, Pl. Phil. 13: *provo*. inf. Leg. 710, Pol, 284. — NB. a. -ηνάγκασσε, Inn. O. Cer. 413: vrb. -αναγκαστέον, Pl. Pol. 284: -αναγο-

ρεύω, *dichiaro inoltre; aggiungo*, PL. Rsp. 580: -αναγράφω, *iscrivo inoltre; registro; aggiungo*, LICUR. 118; DIOD. 5, 46; CIA.; PLUT. M. 243. — *b*) t. geom. *completo una figura*, EUCL. — **M.** *mi dipingo inoltre*, corpo, AT. 524: -ανάγω, dor. ποτ-, a. -ανήγαγον, *alzo su; sollevo*, I.; p. D. AL. Comp. 14. — *b*) *mi avvicino; approdo*, PLUT. Pyrrh. 15.

προσ-αναδέρω, *scortico inoltre*, GAL.; -αναδέχομαι, *aspetto*, POL. 5, 13, 8; 21, 10, 14: -αναδιδάσκω, *insegno inoltre*, FIL. 2, 92: -αναδίδωμι, a. -ανέδωκα, *do, distribuisco inoltre*, POL. 10, 14, 3; PLUT. M 241: -αναζητέω, *cerco inoltre*, ARST. C. Ath. 29, 3: -αναζωγράφέω, *dipingo inoltre*, FIL. 1, 634: -αναθλίβω, *comprimo più*, CLEM.; -αναιρέω, f. -ρήσω, a. -ανεῖλον, *tolgo via, sopprimo inoltre*, τὸ ἀληθές, ARST. — *b*) di orac. *rispondo inoltre*, PL. Rsp. 461; DEM. 532; PLUT. M. 403. — **M.** *intraprendo inoltre*, πόλεμον, TUC. 7, 28: -αναισιμόομαι, *sono speso inoltre, in più*, -αναισίμωτο, ER. 5, 34.

προσ-αναθαίρω, *purifico inoltre*, **M.** PLOT. 6, 7, 29: -ανακαίω, *brucio inoltre*, FIL. 1, 428: -ανακαλύπτω, *scopro, dichiaro inoltre*, STR. 686: -ανακάμπτω, *vado avanti e dietro*, POL. 11, 34, 8: -ανάκειμαι, *sono dato a*, dat. PLUT. M. 314: -ανακεράννῡμι, p. -ανακραθείς, *mescolo con*, dat. EL. Na. 14, 4: -ανακεφαλαιόομαι, *ricapitolo dopo*, AP. CIT. 3: -ανακλαίομαι, *piango*, τινί τι, *gsa. con gno.*, SIN. 227: -ανακλάω, *piego su*, SOR. 1, 2; p. 2, 60: -ανάκλιμα, τος, τό, [seg.] *sostegno*, ANT. 7, 407: -ανακλίνομαι, *mi appoggio. giaccio su*, DIOD. 17, 41: di c. τῷ ὄρει, STR. 649: -ανάκλισις, εως, ἡ, [prec.] *riposo*, LUC. 38, 31: -ανακοινόομαι, *comunico*, τί τινι, *gsa. a*, DIOD. 1, 16: -ανακουφίζω, *allevio ancora*, IOS. Vit. 18: -ανακρίνω, *ricerco, indago, esamino inoltre*, PLUT. M. 43, 592: -ανακτάομαι, *rimetto in buono stato*, τι, A. TRALL. 8, 1: -αναλαμβάνω, f. -αναλήψομαι, a. -ανέλαβον, *prendo, assumo, ricevo inoltre*, DEM. 910; POL. 5, 80, 2; 6, 53, 7; PLUT. Rom. 13. — *b*) *fo riaversi, riprendere animo*, acc. στρατόπεδον, DIOD. 17, 16; τινά ἐκ τινος, *gno. da gsa.*, POL. 9, 8, 7; 22. 25, 6: intr. -ανειληφυίας τῆς δυνάμεως, *riavutosi l'esercito*, 3, 60, 8: -αναλέγω, *raccolgo*. EL. Na. 4, 39. — **M.** *richiamo; ricordo*, τι, SET. 2 Macc. 8, 19: -αναλισκάω, *vaglio o staccio su*, dat. GEOP. 5, 32, 2: -αναλίσκω, f. -αναλώσω, a. -ανήλωσα ο -ανάλωσα, *spendo, consumo, esaurisco inoltre*, PL. Prot. 311; DEM. 460, 1025; -ανηλωκότες, AN. 6, 4, 8; τί τινι, *gsa. per, in*, PORF. Abst. 1, 56; DI. L. 6, 98; NT.; -ανάλλομαι, a. -ανηλάμην, *balzo su*, ARST. (AT. 277): -αναλογίζομαι, *rifletto, medito inoltre*, PLUT. M. 115: -αναμάσσομαι, *m'imbratto di*, acc. BAS.; -αναμένω, *aspetto inoltre*, DIOD. 15, 41; 16, 85: -αναμετρέω, *misuro inoltre*, ORIB.; -αναμιμνήσκω, *rammento a*, τινά τινος, POL. 4, 28, 6; 4, 29, 7. — **M.** GAL.; -ανανεόομαι, *ricordo*, POL. 8, 37, 2: -αναξαίνω, *stimolo*, P. EG. 6, 49: -αναξηραίνω, *asciugo inoltre*, ORIB.; -αναξύω, *raschio* ORIB.; -αναπαύω, *fo riposare*, POL. 4, 73, 3; IOS. Ai. 20, 2, 1. — **M.** *mi riposo*, dat. PLUT. Syll. 28: *sono ozioso*, di par. D. AL. Dem. 40. — *sono contento di*, dat. IOS. Ai. 6, 14, 3; τεχνίῳ, M. ANT. 4, 31: *trovo conforto; appoggio*, dat. SET.; EPITT. 3, 13, 2: -αναπείθω, *persuado*, DI. C. 44, 34; 46, 49: -αναπηδάω, *balzo su, verso*, dat. EL. Na. 5, 23: -αναπίμπλημι, *riempio inoltre*, gen. PLUT. M. 631. — *b*) *infetto*, ARST.; -αναπίπτω, *mi adagio presso*, gen. POL. 31, 4, 6; DIOD. 31, 16: -αναπλάσσω, att. -ττω, f. -άσω, *foggio, applico su*, SOR. 1, 103; CLEM.; tras. *immagino, escogito, fingo inoltre*, SEST.; SCL. PD.; LGN. 7, 1: *attribuisco*, τί τινι, FIL. 1, 226: -αναπλέκω, *intreccio, mischio*, A. TRALL. 8, 2: -αναπληρόω, *compio; completo; supplisco*, ARST.; SET.; DIOD. 5, 71; NT. — **M.** PL. Men. 84: -αναπτύσσω, *ripiego*, ARBT.; -ανάπτω, *attribuisco*, SCL. AR.; FILOD.; -αναπυνθάνομαι, *ricerco inoltre*, GAL. 18, 57.

προσ-αναρρήγνῡμι, *rompo; spezzo*, PLUT. Crass. 25; *fo scoppiare*, τὸ σῶμα, Cleom. 30: tras. FIL. 2, 372, 479: -αναρρίπίζω, *eccito ancora*, πόθον, FIL. 2, 442: -αναρτάω, *sospendo, appendo a*, dat. LUC. 52, 11: -ανασείω, *agito, scuoto inoltre*, IPP. 782; tras. -σεισθέντες λόγοις, *eccitati...*, POL. 1, 69, 8: -αναστέλλω, *rattengo; calmo*, PLUT. Alex. 6; ELIOD. 10, 32: *foggio*, SOR. 1, 103.

προσ-ανατάσσω, *rimetto in ordine*, ARTEM. 1, 1: -ανατείνω, *stendo; alzo*, SCL. PD.; CLEM. — **M.** *aggiungo minacce*, POL. 18, 36, 9: *incuto; minaccio*, φόβον, 26, 3, 13; προσαναταθείς, *sdegnato; minaccioso*, 5, 87, 4: -ανατέλλω, pt. προσαντ-, *mi innalzo*, polvere, EU. Suppl. 688: -ανατίθημι, f. -αναθήσω, a. -ανέθηκα, *offro, dedico, consacro inoltre*, I.; τι θεῷ, IUL. — **M.** *m'incarico inoltre di*, acc. SEN. Mem. 2, 1, 8. — *aggiungo con la mia autorità*, τί τινι, NT. Gal. 2, 6: *mi riporto, rimetto, chiedo consiglio a*, dat. 1, 16; DIOD. 17, 116: -ανατρέπω, *getto a terra*, SET. Sir. 13, 29: -ανατρέφω, *rimetto in vigore, ristoro con la nutrizione*, DIOD. 1, 43; CIC.; -ανατρέχω, f. -αναδραμοῦμαι, a. -ανέδραμον, *corro su; mi rifugio*, εἰς, DIOD. 5, 47; sol. acc. λόφον, D. AL. 1, 56; tras. ταῖς οὐσίαις, *divento presto ricco*, DIOD. 16, 83. — *b*) *torno, rimonto indietro*, 4, 66; POL. 5, 31, 8, τοῖς χρόνοις, 1, 5, 4: -ανατρίβω, *stropiccio; arroto*, EL. Na. 6, 1. — **M.** *mi esercito alla lotta; lotto; discuto*, PL. Theaet. 169; TER. Char. 27: -αναφέρω, f. -ανοίσω, a. -ανήνεγκα, *riferisco; fo relazione*, al senato, dat. I.; POL. 17, 9, 10; 31, 19, 4; D. AL. 6, 56; τοῖς μάντεσι περὶ προσημαινομένων, *agl'indovini...*, DIOD. 17, 116: -αναφεύγω, *mi sposto*, SOR. 2, 50: -αναφθέγγομαι, *dichiaro inoltre*, FIL. 1, 161: -αναφλέγω, *accendo inoltre*, FIL. 1, 451; 2, 240: -αναχάλάω, *rilascio*, P. EG. 6, 74: -αναχρώννῡμαι, *comunico per contatto*, ψεῦδος ἡμῖν, PLUT. M. 16: *seguo; imito*, 74: *mi associo, unisco strettamente con*, dat. 51, 490, 672, 754.

προσ-άνειμι, *ascendo; salgo su*, TUC. 7, 44: -ανεῖπον, a. 2; v. προσαναγορεύω, AN. 7, 1, 11; DI. C. 49, 14: -ανειρέσθαι, aor. 2, [cfr. εἴρομαι] *interrogare inoltre*, IOS. Ai. 19, 4, 1: -ανέρπω, *striscio fin su*, dat. PLUT. Them. 26: -ανερωτάω, *continuo a domandare*, PL. Men. 74: -ανευρίσκω, a. 2 -ανεῦρον, *trovo inoltre*, STR. 694: -ανευρύνω, *dilato ancora*, SOR. 1, 10: -ανέχω, impf. -ανεῖχον, a. 2 -ανασχών, a. ἑαυτόν, *confido*, βοηθείαις, *negli aiuti*, POL. 1, 84, 12, ἐλπίδι, ἐλπίσι, *nella speranza*, 4, 60, 8; 5, 72, 2; IOS. Ai. 10, 6, 2: *aspetto; sto quieto*, con part. POL. 3, 94, 3: con acc. τὸν καιρόν, *sto aspettando l'occasione*, POL. 5, 103, 5, ἕως, *finchè*, 4. 19, 12. — *b*) *mi attacco; sono attaccato, dedito, devoto*, θεῷ, IOS. Ai. 10, 4, 5, ἡγεμόσι, 10, 7, 2, ἔργοις, 12, 5, 5; σκαπάνῃ, ALCIFR. 3, 24: προσ-ανής, do . = προσηνής, PD.; -ανθέω, *fiorisco poi*, FILOSTR. 823; DAMASC.; -ανιάω, *contristo altresì*, SIN. 186: -ανίημι, *rilascio*, PLUT. M. 1145: -ανίστημι, a. 3 -ανέστην, e M. -ίσταμαι, *mi sollevo su*, dat. D. AL. Comp. 22: tras. *insorgo*, DI. C. 39, 54: -ανοίγῡμι, a. -ανέῳξα, *apro inoltre*, DI. C. 73, 9: -ανοιδέω, *mi gonfio inoltre*, ORIB. e -ανοιδίσκω, GAL. — -ανοικοδομέομαι, *sono sommato per edificazione*, SET. Sir. 3, 17: -ανομώζω, *sospiro*, POL. 5, 16, 4.

προσ-αντέλλω, = προσανατ-. EU.; -αντεπιτάττω, *comando contro*, DI. C. 38, 43: -αντέχω, impf. -αντεῖχον, a. -αντέσχον, *resisto; reggo a*, dat. POL. 11, 21, 4; 16, 30, 5: -άντης, ες, [ἄντην] *erto; acclive; ripido; scosceso*, PD.; χωρίον, TUC. 4, 43; εἴσοδοι, SEN. Mem. 3, 5, 25; ἐν ἠρέμα -άντει, *in un prato con dolce pendio*, PL. Phaedr. 230. — *b*) tras. *contrario; ostile; difficile; penoso; molesto; grave*, ER. 7, 160; PL. Leg. 702, 746; EU. Med. 381; πρόσαντές ἐστι e inf. Isoc. 161. — di pers. EU. Med. 305; πρός, acc. SEN. Ap. 33: -αντιβάλλω, *paragono; raffronto*, EC.; I.: -αντιβολέω, *supplico ancora*, IOS. Bi. 6, 2, 1: -αντιλαμβάνομαι, *prendersi scambievolmente per le mani*, τῶν χειρῶν,

Str. 155: -αντίσχω, = -αντέχω, Pol. 11, 21, 4: -αντλέω, *bagno; fomento*, Diosc.; Med.; -άντλημα, τος, τό, -άντλησις, εως, ἡ, *fomento; fomentazione*, pl. *docce*, Med.; vrb. -αντλητέον, P. Eg. 3, 28: προσάντεως, avv. [προσάντης] *ostilmente; male; aspramente*, Diod. 14, 1, 21; -αντα, I. προσ-απαγγέλλω, *chiedo, desidero inoltre*, Pol. 3, 11, 7; 17, 8, 5; inf. P.; προσ-απαγγέλλω, *annunzio inoltre*, Sen. Hell. 4, 3, 2; Diod. 11, 4: -απαγορεύω, a. προσαπείπον, *vieto inoltre*, Di. C. 38, 34; 48, 43: -απάγω, *meno in prigione o schiavitù*, P.; Fil. 2, 33: -απαιτέω, *richiedo, reclamo inoltre*, D. Al. Dem. 43; Plut. M. 177; Tfr. Cp. 1, 16, 12: -απαντάω, *vado incontro*, Filostr 143: *arrivo a*, acc. Orib.; -άπαξ, *una volta*, Rhet.; -απάτάω, *inganno ancora*, Str. 258: -απειλέω, *minaccio ancora*, Dem. 544: -απείπον, a. 2; v. προσαπαγορεύω, Eschn. 3, 45; Di. C. 54, 2: -απεκδύομαι, *mi spoglio inoltre*, Ec.; -απεργάζομαι, *costruisco, completo inoltre*, vaũς, App. Mithr. 13; v. Gal. 12, 410: -απερείδομαι, *forzo, insisto su*, πρός τι, Arst.; ἐπί τι, Pol. 3, 21, 3. — *b*) t. gra. *mi appoggio su*, dat.; di encl. Disc. Synt. 131, 9: -απιστέω, *diffido altresi*, Aristen. 2, 14.

προσ-αποβάλλω, *perdo altresi*, Sen. Mem. 3, 6, 7; τοὺς φίλους τοῖς χρήμασι, Plut. Nic. 5: -αποβλέπω, *guardo a*, dat. At. 180: -απογράφω, *denunzio inoltre*, ὀνόματα, Lis. 13, 31: -αποδείκνῡμι, *dimostro inoltre*, Pl. Phaed. 77. — *b*) post. *stabilisco, fo inoltre*, p. -απεδείχθην, Str. 329; Di. C. 47, 14; 54, 10: -αποδιδράσκω, *fuggo altresi*, Di. C. 50, 33: -αποδίδωμι, f. -αποδώσω, a. -απέδωκα, *sborso, rendo, pago inoltre*, Dif. Πολ. 1; Iper. Εὐξ. 17; Dem. 1036; Plut. — *b*) *aggiungo; compio*, Fil. 1, 457; Plut. M. 1100: *determino; dico*, Tfr. Cp. 6, 7, 2. — M. *vendo*, Pol.; Disc. Exc. 585: vrb. -αποδοτέον, Arst.; Fil. 2, 145; At. 371; Clem. 737; -απόδοσις, εως, ἡ, *prosapodosi*, fig. ret. Quint. — -αποδύομαι, = -απεκδύομαι, Plut. M. 139: -αποθλίβω, *afferro; stringo*, Ios. Ai. 9, 4, 4: -αποθνήσκω, *muoio inoltre*, Set. Ex. 21, 29; Di. C. 53, 9: -αποκαθαίρω, *purifico poi*, Sor. 1, 122: -αποκλύζω, *lavo*, Gal.; -αποκρίνομαι, *rispondo oltre il richiesto*, Pl. Euthyd. 296; Arst.; vrb. -κριτέον, Arst. — -αποκρούομαι, *respingo*, A. Tragl. 2: -αποκτείνω, *uccido inoltre*, Cyr. 5, 3, 6; Plut. Dio, 58: -απολαμβάνω, *ricevo inoltre*, Iul.; *prendo; raccolgo*, Ipp.; Ec.; -απολαύω, *godo inoltre; raccolgo*, acc. Pl. 2 Alc. 150; gen. D. Al. 6, 58: -απόλλῡμι, e -λύω, Er.; Eu.; f. -απολέσω, a. -απώλεσα, *perdo anche*, Er. 1, 207; 9, 23: Pl. Gorg. 519. — *b*) *fo perire; distruggo altresi*, Er. 2, 121; 6, 138; Pl. Leg. 735; Eu. Hipp. 1374. — M. e p. *perisco*, Er. 6, 100; Dem. 1313; pf. προσαπόλωλα, *sono perito, rovinato*, Lis. 12, 64: -απολούω, *lavo poi*, Sor. 1, 100: -απολύω, *libero inoltre*, V. Isoc. 9: -αποπίμπω, *rimando, con qsa. in più*, τί τινι, Ar. Pl. 999: -αποπληρόω, *riempio inoltre*, Clem. 563: -αποπλύνω, *lavo inoltre*, Fil. 2, 333: -αποπνίγω, *soffoco inoltre*, Aret.; -απορέω, *ho dubbio inoltre*, Arst.; Ec.; -απορραίνω, *spargo inoltre*, El. Na. 9, 63: -απορρύπτω, *purifico inoltre*, Gal. 6, 281: -αποσκευάζομαι, *tolgo di mezzo*, τινα, Ios. Bi. 4, 5, 4: -αποστέλλω, *invio ancora*, Tuc. 4, 108: -αποστερέω, *privo, spoglio inoltre*, gen. νίκης, Dem. 536: -αποστρέφω, *volgo*, τί τινι, *qsa. contro qno.*, Ios. Bi. 2, 12, 1: -αποτίθημι, *depongo, perdo insieme con*, τί τινι, Pol. 13, 2, 5. — M. Clem.; -αποτίμάω, *stimo; valuto*, Dem. 1036: -αποτίνω, dor. ποταπ-, I.; f. -τείσω, -τίσω, a. -έτισα, *pago inolt e; sborso*, Pl. Leg. 945; Iper. Εὐξ. 17: Men. Θησ. 1: -αποτρίβω, *sfrego*, El. Na. 9, 63: -αποφαίνω, *mostro; espongo inoltre*, Pl. Pol. 287. — M. Arst.; Plut. M. 152: -αποφέρω, a. -απήνεγκα, -κάμην, p. -απηνέχθην, *porto via inoltre*. At. 210. — *b*) *riporto inoltre*. p. ὄνομα, Dem. 1203: -αποφράσσω, *otturo inoltre*, στόμα, Di. C. 42, 38: -αποχρώννυμι, *colorisco inoltre*, Eron. 234.

προσ-απτέον, vrb. del seg. Pl. Rsp. 517; Pol. 2, 60, 2: προσ-άπτω, f. -άψω, a. -ῆψα, -ηψάμην, dor. προτιάπτω, I.. ecc.; *congiungo; unisco; attacco; annodo; connetto*, τί τινι, *qsa. a*, Tr.; χλιδὴν τέκνῳ, *ornamenti al*, Eu. Ion, 27; τό γ' εἶναι προσάπτουσιν, *vi congiungono l'essere*, Pl. Soph. 252. — *2*) tras. *do; procuro; accordo; conferisco; assegno*, κῦδός τινι, *vanto a qno.*, Il. 24, 110; κλέος, *gloria*, Pd.; τιμάς, *onori*, Sof. El. 356; εὐδαιμονίαν, *felicità*, Pl. Rsp. 420, γέρας, *dignità*, Soph. 231, ὄνομα, Crat. 410. — in catt. sens. χρέος, *comunico una colpa*, Sof. Oc. 235. — *b*) *applico*, ἀλγηδόνι, *qsa. dolorosa*, Pl. Pol. 293. — *affido*, τὸ ναυτικόν τινι, *la flotta a*, Sen. Ages. 1, 36: *attribuisco; ascrivo*, τί τινι, *qsa. a*, Arst.; Pol. 32, 16, 3, γνώμην, 4, 24, 3; τῷ Ἀπόλλωνι τὴν δάφνην, *l'alloro a*, Diod. 1, 17. — *c*) sott. ἑαυτόν, *mi aggiungo*, Sof. Or. 667. — M. *mi attacco; tocco*, gen. Sen. Mem. 1, 3, 12; ἀληθείας, Pl. Tim. 71: *vengo a contatto*, τινός, *di qno.*, Eschn. 3, 114; τῶν πραγμάτων, *metto mano, tocco...*, 3, 133; πολέμου, πολιτείας, Di. C. 60, 26; Plut. Tim. 35: προσ-απωθέω, *respingo inoltre*, Set.

προσ-αραρίσκω, *attacco, adatto bene*, προσαρηρώς, υἷα, ός, *ben saldato, aderente*, Il. 5, 725; p. προσαρήρεται, dat. Es. O. 429: πρὸς τοῖς τείχεσι -αραρέναι, *tenersi attaccati...*, Ippeῖς, Sen. Hell. 4, 7, 6: -άρασσω, -ττω, *urto; fo urtare; lancio; sbatto; getto*, ναῦς σκοπέλοις, *navi sugli scogli*, Plut. Marc. 15, πρὸς τὴν ἄκραν, *contro il promontorio*, Di. C. 48, 47; χειμών... προσαράξας τὸ σκάφος τῷ αἰγιαλῷ, *la tempesta... al lido*, Luc. 27, 47: τινὶ τὰς θύρας e εἰς τὸ μέτωπον τὴν θύραν,... *la porta in faccia a*, 67, 15, 2; 66, 22: p. προσαραχθῆναι τῇ γῇ, El. Na. 12, 21; αἱμασιᾶς, Fil. 2, 123: attiv. intr. ὄχθος, Diod. 5, 27: -άρδω, *bagno*, Ios. v. l. Bi. 3, 3, 4: -αρήγω, *aiuto; assisto*, Aret.; προσ-άρηρα, -ρώς, -αρήρεται, v. -αραρίσκω: -αρθρόω, *connetto con articolazioni*, Ipp. 810: -άριθμέω, *annumero; aggiungo*, dat. Ios. Ai. 7, 12, 4; Plot. 1, 5, 6: p. Plut. M. 1029: -αριστάω, *fo altresi colazione*, Ipp. 542: -αρκέω, *presto soccorso; aiuto; sovvengo*, Eu. Hec 862: σμικρά, *un poco*, Sof. Oc. 72, τινί, Or. 141; χάριν, fr. 470; δι' ἔνδειαν, Plut. Fab. 27: p. *mi contento di*, part. Lgn. fr. 5: προ-σαρκόω, *empio di carne*, Gal. 10, 191: προσ-άρκτιος, ον, [ἄρκτος] *settentrionale*, Εὐρώπη, Pol. 34, 5, 9; v. Str. 64: -αρμα, τος, τό, [προσ-αίρω] *cibo*, Ipp. 1243: -αρμόζω, e -όττω, f. -μόσω, a. προσαρμόσαι, -μόσας, *adatto; accomodo; applico; unisco*, τί τινι, *qsa. a qno. a qsa.*, Tr.; ἐπωμίδας κώπῃ, Eu. It. 1405, βάριδας, *lancio contro...*, Ia. 297; cfr. Pl. Tim. 36, Leg. 689; τι εἰς τι, Theaet. 193, 194: δρέπανα περὶ τοῖς ἄξοσι προσήρμοσται, *falci...*, Cyr. 6, 2, 17. — *b*) tras. ὄνομα πράγματι, *adatto il nome alla cosa*, Pl. Crat. 414; cfr. Phaedr. 271; ἑαυτὸν πρός τινα, *adattarsi a qno.*, Plut. M. 52; ἀντὶ δώρων δῶρα, *ricambio doni con doni corrispondenti*, Sof. Tr. 494. — *2*) intr. *mi accordo; convengo con*, dat. Pl. Phaedr. 277; πρός τι, Cyr. 8, 4, 21: -αρσις, εως, ἡ, [προσ-αίρω] *presa, somministrazione*, gen. Ipp. 388, ecc.; Gal.; -αρτάω, dor. ποταρ-, T. Locr. 95; pf. p. προσήρτημαι, -μένος, *appendo; sospendo; attacco*, τι πρός τινι, *qsa. a*, Arst. Ha. 9, 13; dat. κυνὶ κώδωνα, *sonaglio al cane*, Babr. 101; πολλὰ τῇ στρατηγίᾳ, Pol. 9, 20, 5. — pass. *sono attaccato, aderente a, collegato, connesso con; dipendo da*, τινι e πρός τινι, Ipp. 759, 790; κατά τι, Arst.; πρός τι, Pol. 3, 46, 8. — *b*) tras. p. Pl. Phil. 58; Sen. Oec. 6, 15; Dem. 60: -αρτέον, vrb. di προσαίρω, Ipp. 534: -άρτημα, τος, τό, [προσαρτάω] *appendice; aggiunta*, Gal.; Clem.; -αρτής, ές, *attaccato*, Orib.; -άρτησις, εως, ἡ, [»] *attaccamento; crescenza*, καρπῶν, Tfr. Cp. 2, 9, 4; 5, 4, 2: *punto d'attacco; congiungimento*, Ipp. 810: -αρτίως, avv. *recentemente*, Set.; -αρύομαι, *attingo ancora*, ὕδωρ, Arist.; -άρχομαι, *offro; presento*, Pl. Theaet. 168: *pago il dovu o*, τινι, Tuc. 4, 121: -αρωγός, ὁ, *ausiliare*, Iambl.

προσ-ασκέω, *esercito; abituo a*, dat. Pol. 5, 109, 4: *col-*

tivo, terra, Ios. Bi. 3, 3, 2: **προ-σάσσω**, *accumulo prima*, προεσάξαντο, Er. 1, 190; 8, 20: **προσ-αστειάζομαι**, *aggiungo uno scherzo*, Pol. fr. 208: **-αστράπτω**, *splendo; sfolgoro; illumino*, dat. Filostr. 804: **-ασφαλίζομαι**, *assicuro*, Gal.; **-ασχολέομαι**, *mi occupo*, dat. Simpl.; **-ἀτενίζω**, *guardo fissamente*, dat. Ec.; **-ατιμόω**, *noto anche di atimia*, p. Tpr. fr. 101: **-αυαίνομαι**, *inaridisco; mi dissecco*, Eschl. Pr. 147; Ipp. 648: **-αυγάζω**, *prospetto*, πόντον, Lic. 1032. — *b*) *splendo*, Filostr. Im. 12: dat. *su*, Ios. Ai. 12, 2, 8. — M. dor. **-ποταυγ-**, Stob. e sost. **-ποταύγασις**, 4, 7, 6: **-αυδάω**, impf. προσηύδων, spesso come aor.; *rivolgo la parola a; parlo a; dico*, τινά, e τινὰ ἔπεσσι, e τινὰ ἔπος, ἔπεα πτερόεντα, *dico...; dico alate parole*, Om.; Tr.; p. ἀδελφή σοι προσηυδώμην, *ero chiamata...*, Sof. El. 1148: **-αύλειος**, ον, [αὐλή] *villereccio*, τύχαι, Eu. Rhes. 273: **-αυλέω**, [αὐλός] *accompagno col flauto*, Arst.; acc. μέλος, Ar. Eccl. 892: assol. *accompagno all'unisono*, Arst.; p. *accordo; convengo*, Plut. M. 1140: **-αυξάνω**, e **-αύξω**, f. -αυξήσω, *accresco; aumento*, Ipp. 343; p. *cresco ancora*, Tpr. Hp. 1, 8, 5: tras. *confermo*, Pol. 28, 17, 6; *onoro*, 32, 5, 6: sost. **-αύξησις**, ἡ, Gal. — **-αυρίζω**, *raggiungo*, dat. Eschl. v. l. 204: **-αὐτέω**, *grido a*, Kaib.; **-αυτουργέω**, *fo inoltre da me*, Tem. 319: **-αύω**, *scotto*, al. *accosto*, πυρὶ πόδα, Sof. Ant. 620.

προ-αφαιρέω, f. -ήσω, a. -αφεῖλον, -όμην, pf. -αφῄρηκα, p. -αφῃρημαι, a. -αφῃρέθην, *tolgo inoltre; porto via*, M. Tir. 3, 5; p. Ios. Ai. 7, 8, 4: per aferesi, Disc. — M. *sottraggo inoltre; spoglio*, Dem. 467; τινά τι, Is. 8, 42; *tolgo*, Ποτίδαιαν, Dem. 659: **-αφή**, ῆς, ἡ, [προσάπτω] *contatto; tatto*, EM.; Sor. 2, 32: **-άφής**, ές, [•] *contiguo a*, dat. Ipp. 514: **-αφίημι**, *sciolgo contro*, λέοντι κύνας, Str. 700: **-αφιικνέομαι**, *giungo dopo*, Tuc. 8, 30: **-αφίστημι**, a. προσαποστῆσαι, *spingo alla ribellione*, Tuc. 4, 117: p. *divento separato*, Orib.; **-αφοδεύω**, *evacuo*, Arst.; **-αφορίζω**, *fisso, determino inoltre*, Gal.; l.; **-αφρίζω**, *copro di schiuma*, Eliod. 3, 3.

προσ-βάθ-ύνω, *fo più profondo*, Orib. 93: **-βαίνω**, dor. **ποτιβ-**, f. -βήσομαι, a. 3 -έβην, pf. -βέβηκα, *mi avvicino, appresso; vado*, acc. Om.; Tr.; dat. προσβὰς τῷ τείχει, Pl. Phaedr. 227. — *b*) μαχράν, *vado lontano*, Sof. Ph. 42. — *salgo; vado su; monto; giungo; entro*, acc. Om.; Tr.; ὄρος προσέβαν, *andarono al monte*, Od. 19, 431; προσέβα τόνδε πάγον, Eschl. Pr. 130. — εἰς, acc. Sof. Oc. 125; Sen. Hell. 7. 1, 29: κατά τι, *salgo per*, Er. 1, 84; πρός, Pol. — λαὲ προσβάς, *puntato un piede sul cadavere*, Il. 5, 620; 16, 863: τῷ ἀριστερῷ ποδί, *poggio sul piede sinistro*, An. 4, 2, 28. — tras. τίς σε προσέβη μανία; *qual follia ti assalse?* Sof. Or. 1300. — M. *mi accosto; salgo; vado*, acc. Om.; a. 1 a forma mista, προσεβήσετο, id. — **-βακχεύω**, *ispiro bacchico furore*, π. τὸν οἰστρόν τινι, me. si. Filostr. 790. — *b*) intr. *mi agito furentemente*, 667.

προσ-βάλλω, f. -βαλῶ, a. -έβαλον, pf. -βέβληκα, p. -βέβλημαι, *getto, lancio, metto, pongo, accosto in, a, su, contro*, dat. o πρός, acc. Er.; Att.; ἀψῖδα πέτρῳ, *lancio i gavi delle ruote contro uno scoglio*, Eu. Hipp. 1233, δόρυ τινί, *lancia contro qno.*, Ph. 728; ὄψιν πρός τι, *getto lo sguardo su qsa.* Pl. Theaet. 193, τι πρός τι, *metto (adatto) una parte sull'altra*, Tim. 36; παρειὰν παρηΐδι, *accosto guancia a guancia*, Eu. Hec. 410, κλίμακα πύλαις, *la scala alle porte*, Suppl. 698: χεῖρα παισί, *also* (*getto*) *le mani sui figli*, Alc. 307, ma anche non ostil. μαλακὰν χέρα, *metto delicatamente la mano sulla ferita*, Pd. P. 4, 271. — *2*) acc. di termine, *ferisco; colpisco*, ἡλίος προσέβαλλεν ἀρούραις, *il sole illuminava i campi*, Il. 7, 421; Od. 19, 433: ὀσμὴ πρ. τὰς ῥῖνας, *l'odore colpisce il naso*, Eu. Ns. 13, 21, e sott. ὀσμή, Ar. Pax, 180; ἰχθυηρᾶς ὀσμῆς πρ. *mando odore di pesce*, Eu. Ns. 14, 20, 27; ...χρῶμα, οὗτε τὸ προσβάλλον οὔτε τὸ προσβαλλόμενον, *colore, né ciò che imprime né ciò ch'è impresso*, Pl. Theaet. 154. — *3*) *procaccio; getto; procuro; arreco; cagiono*, ἕδην τινί, *dolore a*, Er 1, 138, Ὀλυμπιάδα, *gloria della vittoria Ol.*, 6, 70, κέρδος, *guadagno*, 7, 51: εὐκλειαν, κληδόνα, ὠδινάς τινι, *gloria...*, Tr.; αἰσχύνην, Pl. Leg. 878; συμφοράς, Lis. 53; δεῖμά τινι, *timore*, Eu. Ion, 584. — *d*) tras. altiàν e ἔγκλημά τινι, *getto l'accusa contro qno.*, Antif. 3, 2, 4; 4, 2, 4, τὸν ὅλβον ἔρμαιι Δίκας, *la felicità contro lo scoglio della Giustizia*, Eschl. Eum. 564; τινὰ ἀνάγκῃ, e inf. *getto nella necessità di*, Sof. Oc. 1178: *applico*, ὅσα, Tr. 580. — *4*) intr. mi sott. ἑαυτόν, ναῦν, ecc.; *mi getto su, contro; irrompo; mi scaglio; assalgo, púlaις, porte*, Eschl. Theb. 615; τινὶ ἐκ λόχου, *assalto d'agguato*, Eu. Ph. 724; ἀλλήλοις, Tuc. 1, 49, τῇ Οἰνόῃ, 2, 19, πρὸς τὴν πόλιν, 2, 56; πρὸς τοὺς ὁπλίτας, *sugli opl.*, An. 6, 3, 6, πρὸς τὸν λόφον, *si slanciano verso il colle*, 4, 2, 11: assol. *fo assalto; irrompo*, Er. 7, 211; 9, 22. — *b*) *mi dirigo; vado*, dat. Plut. Nic. 30, Phoc. 21. — *approdo; prendo terra; giungo*, di navi, dat.; ἐς, πρός, acc. Σικελίᾳ, πρὸς Τάραντα, *in Sic.*, Tuc. 6, 4, 4, Ἰωνίᾳ, 8, 12, ἐς λιμένα, 101: πρὸς ὄψιν, ἀκοήν, *giungo alla vista, all'udito*, Pl. Rsp. 401. — *M.* dor. **προτιβάλλομαι**, *mi unisco; premetto*; ἰχθύν, Opp. H. 5, 98. — ταύτην οὔτ' ἔπει προτιβάλλεαι οὔτε τι ἔργῳ, *questa non colpisci nè con parole...*, Il. 5, 879: *mi rivolgo a*, τινα, Ap. R. 4, 1046.

πρόσ-βασις, εως, ἡ, [-βαίνω] *accesso; adito; salita*, Er. 3, 111; Tuc. 6, 96; 7, 45; pl. Eu. Ph. 181; Pol. 4, 56, 6: **-βατός**, ή, όν, [•] *accessibile a*, dat. Sen. Ap. 23; An. 4, 3, 12; assol. 4, 8, 9: **-βεβαιόω**, *confermo*, Falar. 79: **-βιάζομαι**, *sforzo; forzo; violento; fo violenza a*, τινα, Ar. Pl. 16; τι, Pl. Crat. 410c τόποις, Diod. 20, 39: **-βιασθείς**, εἴσα, έν, Tuc. 1, 106; vrb. **-βιαστέον**, Plut. M. 125: **-βιασμός**, ὁ, *violenza*, Orib. 98. — **-βιβάζω**, f. -άσω, att. προσβιβῶ, *fo avvicinare; accosto; appresso*, τινά, Pl. Men. 74; Plut. Pomp. 46; τινὰ κινδύνοις, Lgn. 15; p. **-βιβασθῆναι** πρὸς ἀλήθειαν, *accostarsi a*, Luc. 52, 33: *induco; conduco; convinco; persuado*, τινά, Ar. Eq. 35, Av. 425; Sen. Mem. 1, 2, 17; 1, 5, 1; Eschn. 3, 93. — *b*) di cose, *riduco; adatto; aggiusto; ordino; applico*, Pl. Crat. 427, Phaedr. 229; τὸν κολοφῶνα, lt. *fastigium impono, compio*, Theaet. 153: **-βιόω**, *vivo oltre*, Plut. Luc. 43, Num. 21.

προσ-βλαβής, ές, *dannoso*, Filod.; **-βλάπτω**, *nuoco ancora*, Ipp. 1086; Gal.; **-βλασφημέω**, *dico improperî ancora*, Ios. Ai. 6, 13, 6: **-βλέπω**, f. -βλέψω, e (Eu. Ia. 1192); **-βλέψομαι**, a. **-έβλεψα**, dor. **ποτι-βλέπω**, Teoc. e **-γλέπω**, Alcm.; *volgo lo sguardo a; guardo; miro; vedo; considero*, acc. Tr.; Dem. 1485; dat. Sen. Conv. 3, 14; Luc. 32, 42: vrb. **-βλεπτέος**, α, ον, Iul. 297; **πρόσ-βλεψις**, ή, *guardo*, Plut. M. 45: **πρόσ-βλησις**, ἡ, [-βάλλω] *applicazione*, t. med. Ipp. 638; e vrb. **-βλητέον**, Med.; **-βλητός**, ή, όν, *opera di fabbro; aggiunto*, ἀργύριον, Ser. Ier. 10, 9. — *b*) *soggetto a urto momentaneo*, Ierocl. 23: **-βοάομαι**, *chiamo*, a. ion. προσεβώσατο, Er. 6, 35: **-βοηθέω**, ion. **-βωθέω**, *accorro, vado o vengo, in aiuto*, εἰς, acc. Er. 8, 144; Att.; dat. Tuc. 1, 50; Pol. 2, 67, 6; Plut. Alc. 27.

προσ-βολή, ῆς, ἡ, [-βάλλω] *il gettare, rivolgere; l'accostare; il portare avanti; contatto*; ὀμμάτων πρός τι,... *degli occhi*, Pl. Theaet. 153; φίλιαι -λαὶ προσώπων, *affettuosi abbracciamenti*, Eur. Suppl. 1138; v. Med. 1074: χαλκοῦ, *contatto del rame*, Eschl. Ag. 391: εἰς -λὴν καθέντας δόρατα, *abbassando e tenendo protese le aste*, An. 6, 5, 25. — *intuizione*, Porf.; Plot. 2, 9, 1; 3, 8, 10. — *2*) intr. *urto; colpo; collisione*, Att.; *assalto; invasione; impeto*, id.; **-λάς**, -λὴν ποιεῖσθαι, *dare l'assalto*, τῷ τείχει, *al muro*, Tuc. 2, 18, πέριξ τὸ τεῖχος, *intorno...*, Er. 3, 158; 4, 128; πρὸς τὸ τεῖχος, 6, 101, ἀποκρούεσθαι, *respingere*, 4, 200; **-λαὶ** ἱππέων, *assalti della cavalleria*, Tuc. 3, 1; v. An. 3, 4, 1: *repentino assalto*, Tuc. 7, 81. — *b*) tras. πυρὸς ἡ χειμῶνος,

impressione del fuoco o del freddo, PL. Leg. 865. — θεῖαι -λαί, *divini castighi*, ANTIF. 3, 3, 8; δυοῖν μιασμάτοιν, *contatto di 2 delitti*, ESCHL. Eum. 600; κακὰς -λάς, *sorte avversa*, EU. El. 829: πρ. χαλυβδική, *punta di acciaio*, di spada, DI. C. 38, 49. — *c) appoggio*, PL. Soph. 246: *accesso*, PLUT. Caes. 53; ARST. — *d) adito; approdo; luogo di sbarco*, TUC. 4, 1, 53; 6, 48: *incontro*, PL. Tim. 36.

προσ-βόρειος, ον, ARST.; TPH. Hp. 1, 9, 2, **πρόσ-βορος**, ον, EU. Ion, 11; TPH. Hp. 9, 2, 3, *esposto a settentrione; boreale*. — Sup. -βορρότατος, STR. Chr. 11, 48: -βράσσω, *getto; lancio*, PLUT. M. 675: -βρακής, ές, [βράχος] *guadabile*, STR. 244: -βωθέω, v. προσβοηθέω: -βώμιος, ον, [βωμός] *presso l'altare*, ELIOD. 10, 39.

πρόσ-γειος, ον, dor. ποτίγ-, *vicino alla terra*, astri, ARST.; T. LOCR. 96: is. ecc. ARST.; STR.; LUC. 7, 1: ψυχαί, FIL. 1, 641: pian. TPH. Hp. 4, 6, 2. — Cp. -γειότερος, ARST.; Sup. -ότατος, FIL. 2, 114: -γελάω, *sorrido*, τινά, *a qno.*, ER. 5, 92; TR.; PL. Rsp. 566: ESCHN. 3, 87: post. dat. ARST. — *b)* ὀσμὴ αἱμάτων με προσγελᾷ, *odore di sangue...*, ESCHL. Eum. 253; ἔπη, SOF. Ichn. 291: **-γεννάω**, *genero inoltre*, BAS.; **-γέν(ν)ημα**, τος, τό, *prodotto aggiunto*, l.; **-γέν-νησις**, ἡ, *nuova generazione*, SCL. ARST.; **-γενής**, = συγγενής, CIR. — **-γίγνομαι**, f. -γενήσομαι, a. -εγενόμην, pf. -γέγονα. — *1)* πρός, *verso, mi accosto a; mi aggiungo, unisco*, dat.; στρατιὰ -γενομένη, *esercito aggiuntosi*, TUC. 7, 50: ἐκ τῶν σιτίων σαρξὶ σάρκες, *...carni a carni*, PL. Phaed. 96; cfr. Tim. 82. — γνώμη, ER. 6, 110; τὸ γενέσθαι... TUC. 1, 142. — *b) aderisco; seguo le parti di; sto per; mi congiungo con*, dat: σφι σύμμαχοι οὐ προσεγένοντο, *non furono con loro gli alleati*, ER. 4, 120, cfr. 5, 103; 6, 136; TUC. 6, 6; Ἀθηναίων προσγεγενημένων, *aderendo gli Aten.*, AN. 7, 1, 28. — *2)* πρός, *inoltre, sopravvengo; sopraggiungo*, τινι, ER.; ATT.; τελευτή, SOF. Oc. 1198; κακά, LIS. 24, 8: opp. παραγίγνεσθαι, *sopravvenire durante*, PLUT. Ant. 22: πρός, dat. PL. Rsp. 376.

προσ-γλισχραίνω, *rendo ancora più viscoso*, IPP. 293: **-γλίχομαι**, *bramo inoltre*, ARST. — **-γραμμα**, τος, τό, *titolo*, GAL.; **-γράφος**, ον, *iscritto dopo*, D. AL. 2, 56; τὸ πρ. *scritto*, τιμῆς, PLUT. M. 832: *nota suppletoria; aggiunta*, l. e -γραφή, ῆς, ἡ, l.; *scrizione*, l.; **-γράφω**, a. -έγραψα, pf. p. -γέγραμμαι, a. -εγράφην, *iscrivo inoltre; aggiungo; iscrivo*, dat. ATT.; τινὰ τῇ βουλῇ, τῇ πολιτείᾳ, *qno. nel senato, nella cittadinanza*, PLUT. Publ. 21, Num. 8: εἰς στήλην, LIS. 13, 72: p. SEN. Hell. 7, 1, 37. — *attribuisco; imputo; ascrivo*, τι τῇ τύχῃ, *alla sorte*, PLUT. M. 339. — M. *fo iscrivere*, IS. 10, 2; DEM. 615. — *2) dipingo con, presso*, ἵππους τῷ Νείλῳ, FILOSTR. 769; p. 788. — **-γυμνάζω**, *esercito*, τινί, *in*, PL. Leg. 647; PLUT. Marc. 27. — M. *lotto*, M. ANT. 6, 20; **-γυμναστής**, οῦ, ὁ, *compagno di lotta*, IPER. Lyc. 25, 5.

προσ-δανείζω, *presto inoltre*, P. — M. *prendo inoltre in prestito*, LIS. 19, 26, 55; AN. 7, 5, 5: **-δαπάνάω**, *spendo inoltre*, LUC. 70, 39. — M. TEM. 289: **-δατέομαι**, dor. ποτιδ-, *distribuisco; assegno*, TH. 2, 54: **-δαψιλεύομαι**, *prodigo inoltre*, FIL. v. l. 2, 66: **πρόσ-δεγμα**, τος, τό, [-δέχομαι] *accoglienza*, SOF. Tr. 628: **-δεής**, ές, [προσδέομαι] *bisognoso altresì*, gen. PL. Tim. 33: **-δέησις**, εως, ἡ, *bisogno*, EPIC. (DI. L. 10, 77): **-δείδω**, *temo altresì*, DI. C. 47, 4: **-δείκνῡμι**, *mostro inoltre*, POLL.; vrb. **-δεικτέον**, ARST.; **-δέκομαι**, = προσδέχ-: **-δεκτός**, ά, ον, vrb. del prec. PL. Tim. 89; **-τέον**, DIN. 1, 92; GAL.; **-δεκτός**, ή, όν, *gradevole; accetto*, SET.; CLEM.; **-δένδρος**, ον, *che si arrampica agli alberi*, TPH. Cp. 2, 18, 2: **-δεξις**, εως, ἡ, [-δέχομαι] *ri evimento; ammissione*, DI. L. 7, 47: **-δέομαι**, v. προσδέω, B. — **-δέρκομαι**, e dor. ποτιδέρκομαι, IL. 16, 10; OD. 17, 518, f. προσδέρξομαι, a. προσέδρακον, TR.; προσεδέρχθην, *guardo; miro; considero*; acc. OD. 20, 385; TR.; -δέρκου, *guarda*, SOF. Oc. 121: **-δεσμεύω**, DIOD. 4, 59, e **-δεσμέω**, SCL. AR.; GEOP. 4, 12, 18, *lego*: **-δετέον**, vrb. di προσδέω *lego*, GEOP. 5, 13, 3; **-δετος**, ον, *legato a*, dat. EU. Rhes. 307: **-δεύομαι**, dor. ποτιδ-, = προσδέομαι, TEOC. 5, 63: **-δέχομαι**, ion, **προσδεκ-**, a. 3 **ποτιδέγμενος**, OM.; *accolgo; ricevo*, ospite, amico, ecc. ATT.; ἐς τὴν πόλιν, *in o.*, TUC. 2, 12; nell'accampamento, CYR. 4, 2, 26; nella cittadinanza, PL. Leg. 708. — *b) accolgo; accetto*, τὴν συμμαχίαν, *alleanza*, SEN. Hell. 7, 4, 2; φιλίαν, συνθήκας, λόγους, POL. 1, 16, 8: regione, ecc. PL. Rsp. 485, 561; ARST. — *c) ammetto*, ER.; ἡ ἵππος τὸν ὄνον, ARST.; v. ER. 2, 121. — *d) m'incarico di*, acc. POL. — *sono capace di*, γένεσιν, ὄλεθρον, *generaz., morte*, PL. Phil. 15, φθοράν, *distruz.*, TIM. 52. — *2) aspetto*, in OM. ποτιδέγμενος, *aspettando*, δῶρον, ἄγγελίην, φόνον, ὁρμήν, ὑμέας, OM.; ὁππότ' ἄρ', ott. *che*, εἰ, *se*, ID.; τοιοῦτο οὐδέν, *niente di somigliante*, ER. 3, 146; πάρα ἃ προσεδέχετο, *contro quel che s'aspettava*, TUC. 4, 19, τῷ Νικίᾳ προσδεχομένῳ ἦν τά..., *secondo che s'aspettava accadde*, 6, 46: con inf. ER. 5, 34; 6, 100; CYR. 4, 5, 22: τοὺς πολεμίους, *aspetto a pie fermo...*, POL. — ADV. -δεχομένως, *troppo premurosamente*, SOR. 1, 3.

A. προσ-δέω, *lego; attacco*, κάλους, ER. 2, 36; τι (ἐπί) τινι, 4, 195; 6, 119, e τι πρός τι, IPP. 760, M. ID. — **B. προσ-δέω**, *manco; ho bisogno*, gen.; rar. attv. λύπης τι προσδεῖς, *ti manca dolore?* EU. H. f. 90: ord, impers. προσδεῖ, προσδεῖν, impf. προσέδει, gen. τινί, TUC. 1, 68; 3, 13; PL. Phil. 64, Leg. 737, προσδεῖν ἐδόκει Σινωπέων, *si stimava che ci fosse bisogno dei Sinopesi*, AN. 5, 6, 1; λόγων, POL.; con inf. ἐρέσθαι, *interrogare*, PL. Conv. 205. — freq. M. **προσ-δέομαι**, f. -δεήσομαι, a. -εδεήθην, dor. ποτιδεύομαι, TEOC. 5, 63, *ho bisogno; manco di, inoltre*, gen. ATT.; ἤν τι προσδέωμαι, *se avrò bisogno di qualche altra cosa*, CYR. 1, 3, 17; μήκους -δεησόμεθα, *di lunghezza*, PL. Pol. 286. — impers. προσδεῖται, *c'è bisogno*, gen. SEN. Ages. 1, 5; PL. 2 Alc. 138. — *2) bramo*, AN. 6, 1, 24: *domando; prego ancora di*, τινός τινος, *chiedo qsa. a qno.*, ER. 5, 40; 8, 144; con attraz. τί τινος, 6, 35; inf. 6, 41; τινος, inf. 1, 36; 8, 40: **προσ-δηλέομαι**, *danneggio, rovino inoltre, insieme*, ER. 8, 68: **-δηλόω**, *mostro, dichiaro inoltre*, ARST.; **-δημάγωγέω**, *acquisto il favore di*, θέατρα, IMER. 7, 8.

προσ-διαβάλλω, *calunnio, screditо inoltre*, inf. ANTIF. 3, 4, 2; τινά, PLUT. Alc. 28, τινά τινι, *qno. presso qno.*, Cor. 27, εἴς τι, *riguardo a*, Per. 29: **-διαγράφω**, *pago inoltre*, P.; **-διαιρέω**, *divido, distinguo ancora*, SUID. — M. e vrb. **-αιρετέον**, ARST.; **-διαιτάομαι**, *vivo presso*, Νείλῳ, EL. Na. 2, 48: **-διακρῑβόω**, *determino ancor meglio*, FILOD.; **-διακρίνω**, f. -ινῶ, *distinguo, giudico, calcolo inoltre*, DISC.; TOL. Geogr. 1, 2, 4: **-διαλέγομαι**, *parlo; tratto; disputo; converso; rispondo*, PL. Prot. 342, Soph. 218; dat. ER. 3, 50; ATT.; εὐχαῖς θεοῖς, *parlo con preghiere agli Dei*, PL. Leg. 887: **-διαληπτέον**, [διαλαμβάνω] *si deve trattare inoltre*, MED.; ORIG.; **-διαλύω**, *sciolgo inoltre*, RUF. 202: **-διαμαρτύρέω**, *attesto inoltre*, IS. 6, 10; ESCHN. 2, 135: **-διαναγκάζω**, *costringo inoltre*, IPP. 792: **-διανέμω**, *compartisco*, λίτραν, PLUT. Cato ma. 10. — M. **-διενείμαντο** τοῦτο, *si spartirono questo*, DEM. 393: **-διανιστάμαι**, *mi levo e veglio presso*, SIMPL. Epict. 31: **-διανοέομαι**, f. -νοήσομαι, a. -διενοήθην, *penso inoltre*, PL. Leg. 857; vrb. **-νοητέον**, 740: **-διαπολεμέω**, *sottometto con la guerra*, DI. C. 42, 53: **-διαπορέω**, *ho, manifesto nuovi dubbi*, PLUT. M. 42, 48, 669: **-διαπράττομαι**, f. -ξομαι, *ottengo ancora*, CYR. 8, 3, 47: **-διαρθρόω**, *espongo più minutamente*. STOB. 2, 7, 6: **-διαρκέω**, *persevero; duro*, ARIST. 1, 441: **-διαρπάζω**, *saccheggio anche*, POL. 4, 79, 2: **-διασαφέω**, *spiego ancor più chiaramente*, POL. 3, 24, 15; STR. 445; PLUT. M. 22; **-διασαφηνίζω**, me. si. CRIS.; **-διαστέλλω**, *distendo ancora*, ARET. — M. *determino inoltre; aggiungo una*

dichiarazione, FILOD.; AT. 263; vrb. **-διασταλτέον**, AL. AFR.; **-διαστρέφω**, *stravolgo, perverto inoltre*, PLUT. M. 61. 697, 1083: **-διατάρασσω**, *turbo ancora*, DI. C. 36, 10: **-διατάσσω**, *dispongo, ordino inoltre*, IOS. Ai. 4, 8, 41. — **M.** FIL. 2, 399: **-διατείνω**, *distendo poi*, SOR. 2, 29: **-διατίθημι**, *commuovo inoltre*, DISC.; **-διατρίβω**, *indugio; mi trattengo*, MEN. Ὑποβ. 2; dat. PLUT. M. 725; ARIST. — *tratto con; frequento*, τινί, *gno.*, PL. Theaet. 163: *sopporto*, dat. PLUT. M. 934, 981: **-διαφέρομαι**, *differisco ancora*, PROCL.; **-διαφθείρω**, f. -φθερῶ, *fo perire ancora; corrompo*, MED.; *insieme*, SOF. Ph. 76; p. ISOC. 390: *perverto*, PLUT. Cic. 17; p. IOS. Bi. 4, 3, 2: **-διαφορέω**, *opero pure come diaforetico*, ORIB.

προσ-διδάσκω, *istruisco inoltre; spiego più*, PL. Charm. 173; p. FIL. 2, 473: **-δίδωμι**, dor. **ποτιδίδ-**, l. *do inoltre, più; aggiungo: comunico; parlecipo*, τι ε τί τινι, TR.; AR. Eq. 1222; AN. 1, 9, 19; PL. Leg. 720; EROND. 4, 94; gen. partit. ISOC. 163; EU. Cycl. 531; AR. Pax, 1111: *trasmetto; consegno*, lettera, PLUT. Cato mi. 24, Brut. 5.

προσ-διερευνάομαι, *esploro inoltre*, FIL. 2, 333: **-διέρχομαι**, *percorro, espongo inoltre*, IPP. 74, 122; PLUT. M. 362; THEM. 28: **-διευκρινέω**, *spiego inoltre*, DISC. Synt. 283: **-διηγέομαι**, *narro inoltre*. TFR. Char. 7; LUC. 68, 43: **-διηθέω**, *filtro; colo*, ARST.; **-διίστημι**, *divido, separo, dilato più*, ORIB.; τραύματα, SOR. 1, 46: **-δικάζω**, *aggiudico*, τί τινι, D. AL. 11, 52. — **M.** *muovo un'altra lite*, gen. *per*, DEM. 976: **-διοικέω**, *amministro, dirigo, dispongo inoltre, insieme*, DI. C. 51, 18; 54, 9. v. l. **M.** 40, 60: **-διορθόω**, *riordino; correggo; rettifico*, V. PL. 391. — **M.** ESCHN. 2, 87: **-διορίζω**, *definisco, specifico inoltre*, DEM. 496; e **M.** e p. ARST.; FIL. 1, 514. — **M.** *affermo; sostengo*, POL. 32, 7, 10; vrb. **-οριστέον**, ARST.; **-διορισμός**, οῦ, ὁ, *nuova condizione; determinazione; limitazione*, DIOFAN. 1, 14; 5, 10; GAL.

προσ-δοκάω, a. **-εδόκησα**, *aspetto; attendo; sono in aspettativa, speranza, timore di; penso*, τινά e τι, *aspetto qno. qsa.*, ATT.; con inf. f. ER. 1, 42; 7, 156; ESCHL. Pr. 988; AN. 3, 1, 14; inf. aor. ATT.; inf. pres. PL. Leg. 803; ἥκειν, *che fosse venuto*, AN. 6, 1, 16; pf. εἰρῆσθαι, PL. Pol. 275: p. **-εδοκᾶτο** εἶναι, LIB. 19, 47, ἔχειν, 48. — **προσ-δοκέω**, a. **-έδοξα**, *sembro; mi mostro*, inf. DEM. 617, 757; diviso, π. δοκ-: **-δόκημα**, τος, τό, [προσδοκάω] *aspettazione*, PL. Phil. 32; vrb. **-δοκητέος**, α, ον, DIN. 2, 1: **-δοκητός**, ή, όν, *aspettato*, ESCHL. Pr. 935: **-δοκία**, ας, ἡ, *aspettazione; attesa*, e sec. il caso, *speranza; timore*, ATT.; -δοκία ἦν μή, e μὴ οὐ, *si temeva che, che non*, TUC. 2, 93; 5, 14; πρὸς τὴν πρ. 6, 63, κατὰ τὴν πρ., PL. Soph. 264, *secondo l'asp.*; con gen. μέλλοντος κακοῦ, δεινῶν, PL. Lach. 198, Tim. 70; ἀσφαλείας, DEM. 319; **-κίας** ἀγαθῶν ἐμβάλλειν, *dare speranza di beni*, CYR. 1, 6, 19; -δοκίαν παρέχειν ὡς, *dare timore che*, TUC. 7, 12; v. PL. Conv. 194: **-δόκιμος**, ον, [›] *aspettato; atteso; previsto; presunto*, ER. 8, 20; θάνατος, IPP. 39: di pers. πρ. ἦν στρατός, *si aspettava esercito*, ER. 6, 6, ἐπὶ τὴν χώρην, *nel paese*, 1, 78, ἐς τὴν Κύπρον, 5, 108; βάρβαρος, στρατιά, TUC. 1, 14; 7, 15; δύναμιν... ἔχων ἑστὶ πρ., *è atteso con grande esercito*, DEM. 69; ὁ Πρ. *Prosdocimo*, CIA.; **-δοξάζω**, *penso inoltre, diversamente*, PL. Theaet. 209: EPIC. in DI. L. 10, 50; p. STR. 509: **-δοσις**, εως, ἡ, [-δίδωμι] *aggiunta*, l.; P.; **-δόσιμος**, ον, *di...*, P.; **-δοχή**, ῆς, ἡ, [-δέχομαι] *recezione*, EPIC.; DI. L. 10, 89; l.; *obbligazione; debito*, PO. 1223: **-δρομή**, ῆς, ἡ, [δραμεῖν] *il correre contro, giù; assalto; carica*, TOL. Tetr. 116; PLUT. M. 244; l.; **-δυσκολαίνω**, *sono inquieto, recalcitrante*, dat. PLUT. M. 818: **-δωρέομαι**, *dono altresì*, DIOD. 17, 38.

προσ-εἶκω, *permetto d'andare più vicino*, NT. Ap. 27, 7: **προσ-έβαν**, **προσεβήσετο**, v. προσβαίνω: **-εγγελάω**, *derido*, dat. ESOP. v. l. 230: **-εγγίζω**, *mi accosto*, POL. 39, 1, 4; dat. DIOD. 3, 16; NT. — *b*) trans. *accosto*, LUC. 38, 53; **-εγγισμός**, οῦ, ὁ, *avvicinamento*, EC.; **-εγγράφω**, *scolpisco inoltre*, ER. 2, 102. — *b*) *aggiungo la clausola*, ESCHN. 3, 203: **-εγγυάομαι**, *entro inoltre mallevadore*, gen. DEM. 879: **-εγείρω**, f. -εγερῶ, pf. -εγρήγορα, *sollevo*, FILOSTR. Gymn. 35; *eccito*, 55: pf. *sto desto*, ARST.; **-εγκαλέω**, *accuso, rimprovero, rinfaccio inoltre*, ALESS. MÁNT. 1; D. AL. 7, 46; τινί, PLUT. M. 401; ὅτι, ὡς, *che*, DIOD. 14, 17; DI. C. 41, 6: **-εγκελεύομαι**, *esorto con insistenza*, dat. PLUT. A]ex. 10. — *b*) μέλος, *suono una marcia fervente*, Aemil. 33: **-εγκρίνω**, *annovero*, EC.; **-εγχέω**, a. -ενέχεα, p. -ενεχύθην, *infondo, verso ancora*, DIF. Ἀπολ. 1; ARST.; PLUT. M. 149. — **M.** ARST.; **-εγχρίμπτω**, *appoggio su*, dat. IPP. 828: **-εγχρίω**, *ungo ancora*, ANT. 11, 117; FIL. 2, 454: **-εγχώννυμι**, *accumulo*, γῆν, GEOP. 11, 7, 2.

προσ-εδάφίζω, *infiggo al suolo*; qu. *rendo sodo, solido*, -ηδάφισται κύτος, ESCHL. Theb. 496: **-εδρεία**, ας, ἡ **-έδρια**, ας, ἡ, [sec.] *il seder presso; assiduità; cura assidua*, a malato, EU. Or. 93, 304; LGN. 6. — *b*) *assedio*, DI. C. 36, 34; τρυχόμενοι τῇ προσεδρείᾳ, *logorati dall'ass.*, TUC. 1, 126; **-εδρεύω**, [πρόσεδρος] *seggo, sto appresso, accanto; assisto; sorveglio*, dat. πυρᾷ, EU. Or. 403; διδασκαλείῳ, DEM. 313, σοι, 914; διδασκάλῳ, PO. 725: *sono occupato, intento*, πράγμασι, DEM. 14; φιλοπονίαις, ARST. e πρός τι, ID.; τοῖς καιροῖς, *cerco le occasioni opportune*, POL. 38, 5, 9. — *b*) *assedio*, Συρακούσας, 8, 9, 11: **-εδρία**, ἡ, v. προσεδρεία: **πρόσ-εδρος**, ον, [ἕδρα] *che sta presso, attorno*, SOF. Tr. 791: **-εθίζω**, *avvezzo; abituo*, τινά τι, *gno. a qsa.*, SEN. Ap. 25, τινά, inf. CYR. 8, 1, 18, 36: p. Lac. 2, 4; LUC. 73, 17; vrb. **-εθιστέον**, ARR. Tact. 27: **προσέθου**, a. 3 M. da προστίθημι.

προσ-εἰδής, ές, *somigliante*, dat. NIC. fr. 74: **-εἶδον**, a. 2, [cfr. προσοράω] inf. προσιδεῖν, -ιδών, dor. (TEOC.); **ποτιδεῖν**, *guardo; vedo; riguardo*, TR.; ER. 1, 129; φάσματα, *fantasmi*, SOF. El. 644, μή με προσίδῃτ' ἄνομον, *non mi riguardate come un empio*, OC. 142. — **M.** προσιδέσθαι, ESCHL. Pers. 48, 964; PD. — pf. **πρόσοιδα**, inf. προσειδέναι, part. -δώς, ATT.; πρ. χάριν, *inoltre saper grado*, PL. Ap. 20; AR. Vesp 1420. — pres. p. **προσ-είδομαι**, *assomiglio*, dat. ESCHL. Ch. 177. — **-εἶκα**, **προσεικέναι**, **-κώς**, v. προσέοικα: **-εικάζω**, *fo simile; assomiglio*, PL. Tim. 40; SEN. Mem. 3, 10, 8: p. *sono simile*, ESCHN. 3, 247: *paragono; comparo a*, dat. TR.; ὃ προσῃκάζομεν κύματι, *che paragonavamo all'onda*, PL. Rsp. 473; οὐκ ἔχω προσεικάσαι, *non ho da mettergli a confronto*, ESCHL. Ag. 163: *congetturo*, STR. 174: **-εικελος**, η, ον, ion. **-ικελος**, *somigliante*, dat. ER. 2, 12; 3, 110; 4, 61, 177: **-εικής**, ές, = preo. NIC. Th. 292: **-ειλέω**, dor. **προτειλέω**, IL. 10, 347, *spingo verso; χεῖρα, metto le mani addosso*, EU. Hel. 445: p. *sono confinato*, SEST.; **-ειλος**, ον, [εἴλη] *esposto al sole*, ESCHL. Pr. 451; TFR. Hp. 4, 1, 1.

Α. πρόσ-ειμι, inf. προσεῖναι, part. προσών, οὖσα, όν, impf. προσῆν, f. -έσομαι, 3 -έσται, *sono, sto presente, con, in, unito, aggiunto, congiunto*, ER. 2, 99; 7, 173; ATT.: τῇ βίᾳ πρόσεισιν ἔχθραι καὶ κίνδυνοι, *alla violenza sono congiunte inimicizie e pericoli*, SEN. Mem. 1, 2, 10; ἐὰν θερμότης τῷ δίψει προσῇ, *se alla sete si unisce il caldo*, PL. Rsp. 437: con inf. οὐ πρόσεστι γυναιξὶν ἑνίοτε εἴδωλα τίκτειν, *non accade mai alle donne dare alla luce simulacri*, Theaet. 150. — *b*) *sono proprietà di*, καὶ ταῦτα προσέσται, *sarà nostro anche questo*, SEN. Hell. 3, 1, 28; τὰ προσόντ' ἐαυτῷ, *quel che ha esso stesso*, DEM. 318; τὰ προσόντα, *le proprietà*, SEN.; DEM.; ma τὸ προσόν, *il rimanente; il di più*, DEM. 949: **προσένει**, = προσένεστι, l. — **Β. πρόσ-ειμι**, imp. πρόσιθι, cong. προσίω, inf. προσιέναι, part. προσιών, impf. προσήειν, f. il pres. *vado, vengo verso, a; mi avvicino, appresso, accosto*, OM. e SEG.; τὸν φράσατο προσιόντα, *si accorse di lui che s'appressava*,

Il. 10, 339; dat. Er. 1, 62; Att.; εἰς, πρός, acc. id.; sol. δῶμά, δόμους, Eschl. Eum. 242; Eu. Cycl. 40. — *b) avansarsi a parlare,* προσῆει, And. 1, 111; πρὸς βουλήν, δῆμον, e τῷ δήμῳ, *presentarsi al senato...,* Att.; πρὸς τὴν πολιτείαν, *mettersi, stare nei pubblici affari,* Eschn. 3, 217, πρὸς τὰ κοινά, 1, 165. — *2)* del tp. *avvicinarsi; sopravvenire,* Er. 2, 41; 4, 30; Att.; ἑσπέρα προσῄει, *si avvicinava la sera,* Cyr. 3, 2, 25; προσιόντος τοῦ θερμοῦ, Pl. Phaed. 103. — *3) frequento,* dat. *qno.,* Σωκράτει προσῄεσαν, Sen. Mem. 1, 2, 47: *ho commercio con,* γυναιξί, Conv. 4, 38. — *b)* ostil. *vado contro,* προσήισαν πρὸς βαρβάρους, Er. 9, 100; ἡμῖν, Cyr. 2, 4, 12, προσῄεσαν ἐπὶ τὸ στράτευμα, 7, 1, 24. — ἐμοὶ πρόσεισι, *si metterà dalla parte mia,* Tuc. 4, 85. — *4) provengo,* φόροι, *tributi,* Er. 3, 89, ἑπτακόσια προσήιε τάλαντα, *v'era la rendita di 700 talenti,* 91; cfr. Lis. 30, 19; Tuc. 2, 13; τὰ προσιόντα, *le rendite,* τῇ πόλει, Lis. 21, 13; τὰ πρ. Ar. Vesp. 664.

προσ-εἶπον, ep. προσέειπον, Om.; προτείποι, ott. Il. 22, 329; cong. προσείτω, ott. -είποιμι, inf. -ειπεῖν, part. -ειπών, in att. anche προσεῖπα, ας, Eu.; Pl. imp. -ειπάτω, Sen. Hier. 8, 3; *rivolgo la parola, il discorso; parlo a,* τινα, Om.; Tr.; Sen.; Pl. Gorg. 467; τινα ἀταρτηροῖς ἐπέεσι, *...a qualcuno con tremende parole,* Il. 1, 224; τινα ἔπος, Ar. Pax, 520. — *b) chiamo,* τινα ὡς ἀλλότριον, *qno. estraneo,* Pl. Rsp. 463; cfr. Dem. 232; τοῦτό σ' ἔχω μόνον προσειπεῖν, *cosi solo ti posso chiamare,* Sof. Or. 1072; τι πρ. χρῶμα, *chiamo qsa. colore,* Pl. Theaet. 182, οὐδὲν ἄλλο, 201, τι ἑνὶ λόγῳ, *qsa. in una sola par.,* 148. — *saluto,* θεούς, Eschl. Ag. 811; τινα αὐτοκράτορα, *qno. imperatore,* Plut. Galb. 5. — *c) dico,* Pl. Soph. 250; ecc. — **προσ-είρηκα,** pf.; cfr. πρόσφημι, προσαγορεύω, e prec.; p. προσείρημαι, f. προσερῶ, ion. προσερέων, (Er.); a. p. προσερρήθην, f. προσρηθήσομαι, *volgo la parola a,* acc. Eu.; προσερῶσί σε, Pl. Phaed. 60; *chiamo; dico,* 2 acc. Rsp. 463; -ειρήκαμεν, Tim. 31: di div. *mi rivolgo a; interrogo;* -ερέων, f. fin. Er. 5, 72: p. βασιλικὸς προσρηθήσεται, *sarà chiamato regio,* Pl. Pol. 259: **-εἰρομαι,** a. 2 προσ-ηρόμην, ott. -εροίμην, inf. -ερέσθαι, part. -ερόμενος, *dimando inoltre,* Pl. Tim. 50, Prot. 311; E.

προσ-εισάγω, *introduco inoltre,* Di. L. 9, 88: p. Gal. — M. Dem. 1128: **-εισδέχομαι,** *riceve in più,* P.; **-εισέρχομαι,** *vado, vengo ancora,* Simpl.; P.; **-εισευπορέω,** *aiuto nel procurare,* Is. 66: **-εισρέω,** *introduco ancora,* Eron. Spir. 1: **-εισοδιασμός,** ὁ, *estracontribuzione,* l. — **-εισπέμπω,** *mando dentro inoltre,* Ec.; **-εισπράσσω,** *esigo inoltre,* I.; 2 acc. τάλαντά τινα, Plut. Alc. 8; p. M. 283: **-εισφέρω,** *contribuisco inoltre,* οὐσίας, Plut. M. 596; ἄλλα, Lgn. 15; **-εισφορά,** ᾶς, ἡ, *ulteriore contribuzione,* Ios. Ai. 17, 7, 1: **προ-σείω,** *agito, scuoto dinanzi,* χεῖρα, Eu. H. f. 1218: per adescare, τινὰ καρπόν, *agito qualche frutto,* Pl. Phaedr. 230; per spaventare, δόρατα, El. Vh. 12, 23; φόβον, *incuto timore,* Tuc. 6, 86.

προσ-εκβάλλω, *scaccio, getto fuori altresì,* Dem. 555; Plut. C. Gracch. 14. — *b) prolungo,* linea, Str. 90: **-εκβοάω,** *levo grida insieme,* Di. C. 44, 20: **-εκδέρω,** p. -δαρείς, *scortico; fustigo,* Posidipp. Xop. 1: **-εκδίδασκω,** = προσδιδάσκω, Di. C. 6: **-εκδίδωμι,** *do in affitto ad altri,* I.; **-εκθλίβω,** *spremo ancora,* Gal.; **-εκθρώσκω,** a. -εξέθορον, *mi accoppio,* dat. Plut. Fluv. 23: **-εκκαίω,** a. -εξέκαυσα, *accendo, brucio, infiammo altresì,* Di. C. 62, 17: tras. Filod.; φιλοτιμίαν, Plut. Cleom. 2, τινάς, M. 60; ὑποληψεις, Porf. Abst. 2, 41: p. Ios. Bi. 3, 9, 6: **-εκκλύπτω,** *scopro ancora,* Str. 508: **-εκπάπτω,** *estirpo, strappo, porto via altresì,* Stob.; Teleb. 59: **-εκλέγω,** me, si. 60, τόκους, Fil 2, 598. — M. *mi scelgo,* acc. Pol. 6, 24, 2: **-εκλογίζομαι,** *calcolo inoltre,* Di. C. 53, 6; 58, 7: **-εκλοιδορέω,** *insulto ancora,* Ios. Ai. 13, 13, 5: **-εκλύω,** *dissolvo, illanguidisco ancora,* Plut. M. 143: **-εκμαίνομαι,** *do in furore ancora,* Aret.; **-εκπέμπω,** *spedisco inoltre,* Cyr. 5, 3, 24: **-εκπίπτω,** *cado inoltre,* Ipp. 768; tras. Lgn. 15: **-εκπλατύνω,** *spiano ancora,* Sor. 1, 103: **-εκπληρόω,** *empio,* 1, 68: *soddisfo ancora,* I.; **-εκπονέω,** *elaboro, compio, mi adopro inoltre,* Plut. Nic. 17; I.; dat. *oltre,* Clem.; **-εκπορίζω,** *procaccio inoltre,* acc. Gal.; **-εκποτέον,** [ἑκπίνω] *bisognia bere, trangugiare completamente,* Plut. M. 1111: **-εκπρίαμαι,** *compro ancora,* Di. C. 49, 14: **-εκπῡρόω,** *infiammo ancora,* Luc. 41, 15: **-εκσπάω,** *traggo fuori inoltre,* Arst.; **-εκτάπεινόω,** *umilio insieme,* Plut. M. 814: **-εκτάρασσω,** *turbo, confondo ancora,* Plut. M. 463; Di. C. 61, 8: **-εκτείνω,** *estendo ancora,* Gal.; **-εκτέον,** vrb. di προσέχω, Att.; **-έκτης,** ου, ὁ, *congiunto,* Nic. 8.; **-εκτίθεμαι,** *espongo inoltre,* Nicom.; **-εκτικός,** ἡ, όν, [προσέχω] *attento; accurato,* Arst.; **-κώτερος,** Sen. Mem. 3, 5, 5. — Avv. **-ως,** Filod.; cp. **-κώτερον,** *più cautamente,* Sor. 1, 55: **-εκτίλλω,** *svello insieme,* Ar. Av. 286: **-εκτίνω,** f. -τείσω, *pago, espio insieme,* Pl. Leg. 934; Plut. Arat. 54, ζημίαν, Phoc. 27: **-εκτραγῳδέω,** *esagero altresì,* Orig.; **-εκτρέχηλίζω,** *precipito giù; fo rompere il collo,* Epitt. 3, 7, 16; Sest.; **-εκτυφλόω,** *accieco inoltre,* Plut. M. 176: **-εκφέρω,** a. -εξενεγκεῖν, *contribuisco inoltre,* τάλαντα, Pol. 3, 27, 8: p. *sono portato troppo lontano,* Crisipp.; **-εκφορβέω,** *spavento inoltre,* Di. C. 77, 15: **-εκχλευάζω,** *schernisco inoltre,* Dem. 704.

προ-σελαναῖος, v. προσέληνος: **προσ-ελάσις,** εως, ἡ, [seg.] *l'avanzarsi; venuta,* Plut. M. 866: *impeto; assalto,* Di. C. 40, 22: **προσ-ελαύνω,** f. -ελάσω, att. -ελῶ, a. -ήλασα, pf. -ελήλαμαι, dor. προτελαύνω, *spingo verso, innanzi,* τινὰ πρός τι, *qno. a, verso,* Tuc. 4, 72; Τῦπον, Plut. M. 755: p. πόδας διαμπὰξ προσεληλαμένους πρὸς τοῦδαφος, *piedi traforati e confitti al suolo,* Crass. 25. — *2)* sott. acc. *avanzo; vado, cavalco avanti; muovo,* πρὸς τὸ στρατόπεδον, *verso il campo,* Er. 7, 208, πρὸς τοὺς Ἕλληνας, *presso i Gr.,* 9, 20, Ὕπῳ, *a cavallo,* 9, 44; Sen. Hell. 4, 5, 7: Κῦρος οὖπω ἦκεν, ἀλλ' ἔτι προσήλαυνε, *C. non era giunto, ma stava ancora in marcia,* An. 1, 5, 12; v. Cyr. 1, 4, 17, ἐπὶ καμήλων, 6, 2, 18: **-ελαφρύνω,** *alleggerisco ancora,* Filostr. Gymn. 55: **-έλευσις,** εως, ἡ, [cfr. προσέρχομαι] *avvicinamento; arrivo,* Geop. 9, 4, 4; Procl.; Cri 8.; **προσέληνος,** ον, [σελήνη] *prima della luna,* Arst.; Plut. M. 282: ἡμέραι, *avanti il plenilunio,* Geop. 1, 6, 2; **προσελαναῖος,** Lis. — **προσ-έλκω,** Pd.; Com.; M. προσ ἕλκομαι, a. inf. -ελκύσασθαι, imp. -έλκυσαι, part. -ελκυσάμενος, *traggo, tiro a me,* Teog. 372; Eu. Hipp. 1432; Pl. Rsp. 439, Crat. 407; -ελκύσαιο, Ar. Eccl. 910: **-ελκίνω,** *manco ancora,* Diod. 20, 101; I.; *rimango indietro,* Ant. 11, 85: **-ελυτρόω,** *ricopro inoltre,* γλῶσσαν, At. 6: **-ελώδης,** ες, *palustre; pantanoso,* Arst.

προσ-εμβαίνω, *mi avanzo su, verso; entro in,* εἰς, acc. Diosc. — tras. *insulto,* dat. Sof. Ai. 1348: **-εμβάλλω,** *getto inoltre in, verso, su; introduco,* εἰς, acc. Pl. Crat. 439; Plut. Demetr. 34; Di. C. 43, 31; Diod. 3, 14. — *b)* s. ἑαυτόν, *mi getto, insinuo,* Plut. M. 751: **-εμβλέπω,** *miro,* Plot. 4, 4, 8: **-εμβρέχω,** *bagno, inumidisco inoltre,* Gal.; vrb. **-εμβρεκτέον,** Sor. 2, 10: **-εμβρῑμάομαι,** *fremo, minaccio inoltre,* Set.; **-εμπάσσω,** *cospergo altresì,* Diosc.; **-εμπελάζω,** *mi avvicino inoltre,* dat. Ec.; **-εμπεραίνομαι,** f. ion. -κρανέομαι, *m'inasprisco di più contro,* dat. Er. 3, 146: **-εμπίελημι,** *riempio altresì,* Clem.; **-εμπίκρημι,** *accendo, brucio altresì,* Set.; Ios. Bi. 3, 7, 36: **-εμπίπτω,** a. 2 -ενέπεσον, *cado su, in; m'incontro,* dat. Arist.; **-εμπλάσσω,** *mischio ancora,* Aez. 12, 67: **-εμπλέκω,** *implico inoltre,* Ec.; **-εμπλήσσω,** *assalto inoltre,* Clem. 935: **-εμφαίνω,** *rappresento inoltre,* Arst.; **-εμφανίζω,** *mostro inoltre,* Ios. Bi. 8, 7, 3: **-εμφερής,** ές, [ἐμφέρω] *simile; somigliante; che richiama,* dat. Er. 4, 2; Eu. 385; Sen. Conv. 4, 19; Arst.;

Tfr. Hp. 3, 10, 1. — Sup. -έστατος, Epic.; Er. 4, 2. — Avv. -ῶς, Diod. 24, 3; -εμφέρεια, ας, ἡ, *somiglianza*, Epic. (Di. L. 10, 58); -εμφορέω, *apporto; ispiro*, φόβον, Plut. M. 168; vrb. -εμφορητέον, 1104: -εμφράσσω, -ττω, *ostruisco, chiudo inoltre*, ὁδούς, Gal.; -εμφυσάω, *gonfio inoltre*, Orib.; -εμφυσιόω, *imprimo inoltre*, P. (2 a.); -εμφύω, *fisso inoltre*, Filod.; p. e a. 3 -ενέφυν, *aderisco, mi attacco più*, Diod. 10, 18.

προσ-έναγχος, *ultimamente; poco fa*, Lgn. 44, 1: -εναλείφω, *spalmo inoltre*, Med.; -έναχε, v. προσνήχομαι: -ενδαψιλεύομαι, *do inoltre largamente*, Fil. 1, 514: -ενδείκνῡμαι, *mostro; esprimo inoltre*, Di. C. 59, 13; 71, 32: -ενείρω, *inserisco inoltre*, Ec.; -ενεκτέον, vrb. da προσφέρω, Arst.; da προσφέρομαι, Diod.; Simpl.; -ενέχομαι, v. l. προεν-, Set.; -ενεχοράζω, *prendo inoltre in pegno*, Dem. 610: -ενθῡμέομαι, f. -μήσομαι, a. -ενεθυμήθην, *penso, rifletto altresì*, Lis. 26, 13: -ενίημι, *inietto ancora*, Aret.; -εννέπω, *volgo il discorso a; parlo a*, τινά, Tr.; Pd.; τινά τι, *dico qsa. a*, Eschl. Ch. 223: *invoco;* τοῦτό νιν πρ. *con questo nome l'inv.*, Ag. 162; cfr. Eu. Hipp. 99: τινά, inf. *dico di; prego*, Pd. I. 6, 17: -εννοέω, *penso, osservo, comprendo inoltre*, Sen. Conv. 2, 16; Arst.; ὅτι, Plut. M. 640: -ενοχλέω, *molesto ancor più*, ὄψιν, Ipp. 19; ἀχοήν, Filod.; -ενόω, *unisco*, Ios. Ai. 3, 6, 5: p. dat. Sor. 1, 96: -ένστημα, τό, *obbiezione*, Filod.— -εντάττω, *inserisco inoltre*, Fil. 2, 536; Tol. Alm. 8, 6, -ένταξις, εως, ἡ, *introduzione; collocamento*, di armati alla leggiera, Ascl. 6, 1: -εντείνω, a. -ενέτεινα, *estendo;* πληγάς τινι, *assesto nuove percosse a*, Dem. 518; Luc. 5, 47; ἑτέρας, a. πληγάς, nie. si. Plut. M. 237: p. *divento teso, rigido*, Er. Med.; -εντέλλομαι, *ordino, ingiungo inoltre*, Cyr. 4, 5, 34; Pol. 14, 2, 6: -εντυγχάνω, *incontro ancora*, Gal. 10, 624: -ενυπνόω, *formo ancora*, Sor. 2, 14: -ενυβρίζω, *offendo ancora*, Pol. 4, 4, 2: -ενῡφαίνω, *intesso, ricamo in*, Plut. Demetr. 12.

προσ-εξαγριαίνω, *irrito di più*, Ios. Ai. 2, 14, 3: -εξαιρέω, a. -εξεῖλον, *m'impossesso inoltre*, acc. 13, 15, 3. — *M. mi scelgo inoltre*, acc. Er. 3, 150: -εξαίρω, *elevo, alzo ancor più*, Ios. Ai. 8, 6, 1: -εξαμαρτάνω, a. -εξήμαρτον, pf. -εξημάρτηκα, *aggiungo nuovi errori, nuove colpe*, τι πρός τινι, Dem. 1295; v. Plut. τι, Oth. 10: -εξανδραποδίζομαι, *rendo schiavo, sottometto ancor più*, città, Dem. 375; τέκνα, Paus.; -εξανίστημαι, a. -εξανέστην, *mi alzo*, Di. C. 60, 6; -αναστάς, Plut. Pyrrh. 3: -εξαπατάω, *inganno altresì*, Ipp. 812; Arst.; Di. C. 49, 19: -εξάπτω, *accendo, infiammo più*, Ios. Ai. 2, 16, 3; tras. ὀργήν, 14, 9, 4: -εξασκέω, *lavoro; adorno*, p. Ios. Bi. 3, 10, 7. — *b*) *esercito inoltre*, v. l. Plut. Caes. 17: -έξαψις, ἡ, *continuo bruciamento*, Al. Afr.; -εξελαύνω, *passo avanti*, Di. C. 45, 16: -εξελέγχω, *convinco inoltre, con nuove prove*, Di. C. 38, 43; ὅτι, 59, 2: -εξελίσσω, *muovo con evoluzione*, Ἀστάτους, Pol. 6, 40, 13: -εξεμέω, *vomito inoltre*, Plut. M. 524: -εξεργάζομαι, f. -γάσομαι, a. -εξειργασάμην, pf. -εξείργασμαι, *effettuo, elaboro, compio inoltre*, Dem. 550; pf. p. 549: pf. in sens. attv. *aggiungo*, ὅτι, Pol. 12, 10, 8: -εξερεθίζω, *irrito inoltre*, Ios. Vit. 57: -εξερείδομαι, *mi appoggio fortemente su*, dat. Pol. 3, 55, 4: -εξέρχομαι, *vengo incontro*, Fil. 1, 215: -εξετάζω, *investigo, esamino, considero altresì*, Dem. 586, 722; Gal.; vrb. -εξεταστέον, ὅτι, Fil. 2, 416: -εξευπορέω, *procuro nuovi argomenti*, Simpl.; -εξεύρεσις, εως, ἡ, [seg.] *nuova invenzione*, Plut. M. 1135; -εξευρίσκω, dor. ποτεξ-, *l. invento, scopro, trovo ancora*, Ipp. 10, Isoc. 75; Ar. Eq. 1283: -εξηγέομαι, *espongo, spiego inoltre*, Set.; -εξηκριβόω, *riduco ogni giorno più a terra ferma*, θάλατταν, Str. 536: -εξικμάζω, *asciugo*, Plut. M. 689: -εξις, εως, ἡ, [προσέχω] *applicazione; attenzione*, Pl. Rsp. 407, Def. 413: -εξίστημι, *sconvolgo, corrompo inoltre*, Plut. M. 128: -εξορκίζω, = ἐξορκ-, l.; -εξυβρίζω, *maltratto ancor più*, Eracl. 52: -εξυφαίνω, *tesso inoltre*, P. (3 a.): -εξωθέω, *respingo inoltre*, Cris.

προσ-έοικα, inf. προσεοικέναι, part. -οικώς, e προσεῖκα, -εικέναι, -εικώς, Att.; ppf. προσεώκειν, *somigliava*, Di. C. 62, 28; dor. ποτῴκειν, Ant. 6, 353, *sono simile; somiglio*, dat. Att.; τινί τι, *a qno. in qsa.*, Pl. Theaet. 143, κατά τι, Arst., εἴς τι, Plut. Num. 19: con. inf. *sembro; paio*, χρῆσθαι, Dem. 505: *sono conveniente*, τὰ μὴ προσεικότα, e οὐ πρ. *cose non convenienti*, Sor. Ph. 903, El. 618. — Avv. προσεοικότως, Di. Cr. 1, 402: pf. προσῆξαι, *assomigli*, Eu. Alc. 1063; -ήικται, E.

προσ-επαγγέλλομαι, *prometto inoltre*, Diod. 3, 54; 19, 86: -επάγω, f. -άξω, a. -επήγαγον, *aggiungo inoltre*, Pol. 15, 25, 6; Ec.; At. 216: -επαινέω, *lado altresì*, Eschn. 2, 156; p. Di. C. 47, 13: -επαίρω, *levo su; sollevo più*, Ec.; κεφάλαιον, Sor. 1, 102: tras. *eccito; animo*, p. προσεπήρθη, Arr. An. 4. 5; -επαρθείς, Di. C. 48, 21: -επαυτιάομαι, *accuso inoltre*, Plut. C. Gracch. 6: -επανείρομαι, a. 2 -επανηρόμην, *interrogo inoltre*, Di. C. 77, 8: -επαπειλέω, *minaccio ancora*, Di. C. 38, 35; 41, 33: -επάράομαι, *impreco ancora*, τί τινι, Di. C. 41, 38: -επάρχω, *sono prefetto, governatore*, gen. Ios. Ai. 8, 2, 3: -επαυξάνω, *aumento ancora*, Di. C. 40, 18; φόρον, 43, 39: -επαυρίσκομαι, *sono preso, assaltato inoltre*, da morbo, Ipp. 509: -επεῖδον, a. 2 [ἐφοράω] *osservo inoltre*, Tem. 310: -επεῖπον, inf. -επειπεῖν, *dico inoltre; aggiungo*, Pol. 4, 85, 2; Plut. Caes. 14: -επεισάγω, *introduco inoltre*, Gal.; -επεισφέρω, *apporto, introduco inoltre*, Lgn. 9, 12; Poll., e -επεισφορέω, Filod.; -επεκτείνω, *estendo oltre*, Gal. 2, 742.

προσ-επελπίζω, *fo sperare inoltre*, τινά τι, *qsa. a qno.*, Di. C. 45, 6: -επεμβαίνω, *insulto inoltre*, dat. Scl. Sor.; Ec.; -επεμβάλλω, *introduco inoltre; aggiungo*, Diosc.; Gal.; -επεξεργάζομαι, *lavoro ancora; do l'ultima mano*, acc. Fil. 2, 203; Ec.; -επεξευρίσκω, *escogito ancora*, τι, Tuc. 2, 76: -επεξηγέομαι, *espongo, spiego inoltre*, Clem.; -επερωτάω, *dimando inoltre*, Filod.; Aristea, 53: -επεύχομαι, *desidero, chiedo, prego di più*, Di. C. 55, 9; Ec.; -επευωνίζω, *vendo in più, a buon mercato*, Fil. 2, 276: -επέχω, *comprimo*, p. Gal.; -επηρεάζω, *offendo, maltratto inoltre*, Arst.; p. Di. C. 52, 29: -επηχέω, *accresco risonanza*, Gal.

προσ-επιβαίνω, *ascendo inoltre*, gen. o dat. B. — *b*) causat.; a. -επέβησα, *fo salire*, acc. Ios. Bi. v. l. 3, 7, 30: -επιβάλλω, *impongo inoltre; aggiungo a*, dat. Ipp. 779; Isoc. 123; gen. partit. γῆς, Pol. 9, 38, 2. — *M. aggiungo per parte mia; protraggo*, acc. Plut. Pel. 25: -επιβλαστάνω, *metto nuovi germogli*, Tfr. Cp. 3, 7, 7: -επιβλέπω, *fisso lo sguardo su*, acc. Arst.; -επιβοάω, *mando grida d'acclamazione*, Di. C. 75, 4: -επιβοηθέω, *corro in aiuto*, Ios. Ai. 7, 7, 1: -επιγεννάω, *genero altresì*, Trf. Cp. 1, 11, 6: -επιγίγνομαι, *nasco inoltre; sopravvengo*, Ipp. 454, 594; Pol. 4, 45, 10: -επιγράφω, *iscrivo inoltre*, Tfr. Char. 13: -επιδαψιλεύομαι, *do inoltre largamente, prodigamente*, Fil. 2, 66, 286; Cris.; -επιδείκνῡμι, *mostro, espongo inoltre*, Pol. 4, 82, 5; Di. C. 54, 14; Sext.; -επιδέομαι, *fascio, lego oltre*, Rhet. e -επιδέω, Ipp. 761; *lego* τι πρός τι, En. Tat. 18, 19: -επιδημέω, = ἐπιδ-, Ios. Bi. 2, 11, 2: -επιδιδάσκω, = ἐπιδ-, Clem.; -επιδίδωμι, *do anche*, Pl. Soph. 222; Ios. Ai. 10, 2, 1: -επιδιίστημαι, *fo altra diastole*, Marcellin. med.; -επιδιορίζω, *discerno; distinguo inoltre*, acc. Gal. 10, 449: -επιδοξάζω, *approvo*, Epitt. 9: -επιδραττομαι, *mi attiro*, φθόνον, Pol. 9, 10, 6; *usurpo*, 21, 11, 6: -επιζητέω, *cerco, dimando ancora*, Pol. 25, 5, 11; M. Ant. 5, 6: -επιθεάομαι, *osservo, considero altresì*, Lgn. 30, 1: -επιθεσπίζω, *profetizzo inoltre*, Fil. 2, 170: -επιθεωρέω, *osservo inoltre*, Ipp. 151; Sor. 1, 108; vrb. -θεωρητέον, Lgn. 9, 11: -επιθρύπτω, *spezzo, snervo inoltre*, Clem. 186: -επιπάλλω, *rimprovero; accuso inoltre*, τινά τι, Di. C. 42, 49.

— M. *invoco inoltre*, 62, 6: -ἐπικαλλωπίζω, *orno più*, Ec.; -ἐπικαταδέω, *lego altresì sopra*, Ipp. 791: -ἐπικατατείνω. a. -κατέτεινα, *tendo più fortemente*, Set.; -ἐπικαταψεύδομαι, = προσεπιψ-, Gal.; -ἐπίκειμαι, *insisto*, Dem. 834: -ἐπικερτομέω, *schernisco altresì*, Eracl. Pol. 36: -ἐπικηρύσσω, *bandisco, proclamo inoltre*, p. Di. C. 38, 17: -ἐπικλίνω, *inclino a*, Atan.; -ἐπικοσμέω, *orno inoltre*, Pol. 6, 22, 3; Fil. 2, 6: -ἐπικρούω, *batto su*, τι πρός τι, Di. C. 36, 49: -ἐπικτάομαι, *acquisto inoltre*, Arst.; Λυδοῖσί τινας, *al regno dei Lidi*, Er. 1, 29.

προσ-επιλαμβάνω, f. -επιλήψομαι, a. -επέλαβον, -επελαβόμην, *prendo inoltre*, ταινίᾳ βραχίονα, *stringo attorno*, Ipp. 758, cfr. 761: *prendo, ricevo in più*, Plut. Demetr. 26, Publ. 20; Di. C. 51, 17; Luc. 15, 41. — *b*) *occupo inoltre*, Pol. 10, 10, 5: *richiedo di più*, Tpr. Hp. 8, 2, 7: gen. Pohf. Abst. 2, 27: *estendo; aumento*, ἐξουσίαν, Arst. C. Ath. 41. — M. *prendo; afferro; tengo*, Ipp.; Ec. — gen. partit. Ipp.; Gra.; *tocco*, Paus. 3, 6, 9: *intacco*, Pl. Tim. 65: *prendo parte*, τινι τοῦ πολέμου, *alla guerra d'accordo con*, Er. 5, 44; τοῦ ἔργου, Di. C. 75, 6: *ricevo parte*, gen. Diod. v. l. 19, 9: -επιλεαίνω, *liscio, appiano ancora*, Gal.; -επιλέγω, *soggiungo; aggiunga al già detto*, Tpr. Cp. 1, 21, 7; Pol. 22, 7, 14; Di. C. 44, 12. — M. *scelgo inoltre*, Diod. 19, 6: -επιλιχμάομαι, *lambisco, divoro inoltre*, Fil. 2, 318: -επιλογίζομαι, *calcolo, argomento, rifletto inoltre*, Eucl.; Gal.

προσ-επιμανθάνω, *imparo inoltre*, τι, Diod. 4 25: -επιμελέομαι, *mi prendo inoltre cura*, gen. Pl. Leg. 755: -επιμερίζω, *assegno inoltre; aggiungo*, Vez.; -επιμετρέω, *do oltre la misura, per di più*, Pol. 4, 51, 6: At. 35; Plut. M. 513. — *abbellisco; miglioro*, Luc. 17, 29: -επιμηχανητέον, [ἐπιμηχανάομαι] *occorre provocare inoltre*, P. Eg. 2, 45: -επιμιμνήσκομαι, *ricordo inoltre*, Gal.; -επινέμω, *distribuisco oltre*, Gal.; -επινοέω, *invento, immagino inoltre*, Pol. 20, 6, 4; Fil. 2, 84; Diod. 1, 15: vrb. -νοητέον, Eust.; -επινύσσω, *pungo inoltre*, Sor.; -επιορκέω, *spergiuro inoltre*, Ar. Lys. 1238: -επιπάσσω, *sparyo sopra*, Med.; -επιπηδάω, *balzo inoltre sopra*, Lib.; -επιπλάττω, *invento inoltre*, Corn. 17: *entro dentro*, Gal.; -επιπλέκω, *aggiungo*, Iambl.; -επιπληρόω, *infarcisco*, Gal.; -επιπλήσσω, -ττω, *rimprovero inoltre*, Arst.; -επιπονέω, *tollero inoltre la pena di*, con part. Eschn. 2, 44: -επιρρέω, a. 3 προσεπερρύην, *affluisco inoltre*, Ipp. 461: -επιρρητορεύω, *esagero da retore*, Filod.; -επιρρίπτω, *getto inoltre*, ψωμοὺς κυνί, Esop. 164: -επιρροφέω, *ingoio inoltre*, Filum.; -επιρρώνυμι, *rinforzo; rinvigorisco*, acc. Ios. Bi. 1, 6, 6; p. -επερρώσθησαν, Pol. 4, 80, 3.

προσ-επισημαίνω, *onoro altresì*, τινά, τινι, Di. C. 51, 21: -επισημαίνω. Vez.; M. rifl. Fil. 1, 16, *mostro, indico inoltre*: -επισιτίζομαι, *mi provvedo più copiosamente di vettovaglie*, Pol. 1, 29, 1: -επισκέπτομαι, *considero inoltre*, Gal. 10, 512: -επισκευάζω, *fo nuovo; restauro*, Ios. Ai. 8, 6, 1; I.; -επισκήπτω, *supplico inoltre*, Eliod. 4, 18: -επισκοπέω, *osservo inoltre*, Gal.; -επισκώπτω, *schernisco altresì*, Plut. Ages. 15; Di. C. 47, 8: -επισπάομαι, *mi attiro altresì; mi procaccio, prendo*, acc. Ipp. 406; Pol. 12, 13, 3; τριήρεις, Diod. 13, 77: -επίσπαμαι, *so inoltre*, Pl. Phaedr. 268: -επιστείχω, a. -επέστιχον, *mi accosto a poco a poco*, Orf. Arg. 538: -επιστέλλω, *ingiungo, notifico, scrivo inoltre*, Tuc. 1, 132; 2, 85; Cyr. 5, 4, 2: -επιστερφνόω, *inco ono altresì*, I.; -επισυγκρίνω, *aggiungo successivamente*, ὕλην, Tol. Tetr. 105: -επισυνστίζω, *fo più intelligibile*, Filod.; -επισύρω, *travolgo; traggo; porto via*, Fil. 1, 695; 2, 297: -επισφάζω, Sof.. -επισφάττω, Plut. M. 1104, *sveno, uccido inoltre*: -επισφαίγγω, *stringo, spingo inoltre*, Fil. 1, 291: -επισφραγίζομαι, *metto il sigillo; testifico inoltre; ratifico*, Dem. 1487; Sest.; Arist. 36, 106: -επισχυρίζω, *rafforzo; corroboro*, Di. C. 40, 39; 78, 28; Di. L. 9, 77: -επισωρεύω, *accumulo inoltre*, Epitt. 1, 2, 24; Artem. 1, 16; p. Filod.; Nicom. Ar. 1, 16.

προσ-επιτάλαιωρέω, *aggiungo costanza nel soffrire*, Ios. Ai. 4, 5, 2: -επιτάσσω, -ττω, *ordino ancora*, Di. C. 72, 2. — M. *prendo il posto assegnato*, Pol. 1, 50, 7: -επιτείνω, f. -επιτενῶ, a. -επέτεινα, *contendo ancor più*, 3, 24, 14. — *b*) *aumento; accresco; rinforzo*. Fil. 2, 306; sete, Plut. M. 689; ὀργήν, *sdegno*, 60; Ios. Bi. 7, 3, 3: p. di vento, Fil. 2, 99. — *c*) *impongo più dure condizioni a*, τινά, 1, 63, 2; cfr. Diod. 10, 18. — *d*) *sono prolungato*. Orib.; -επιτελέω, *compio altresì*. Ec.; Gal.; -επιτίμνω, = ἐπιτ-, *altresì*, Cla.: Gal.; -επιτραπεύομαι, *aggiungo come portento*, Clem.: -επιτέρπομαι, *mi diletto ancora*, Ar. Ran. 231: -επιτίθημι, f. -επιθήσω, a. -επέθηκα, *pongo inoltre sopra*, χεῖρα, *mano*, Ipp. 813; p. Arst. — *aggiungo*, id. — δίκην τινί, *do castigo*, Pol. 35, 2, 7. — M. *prendo; aggiungo*, ἐπωνυμίαν, Di. C. 37, 21; χρήματα, Di. Cr. — intr. *assalyo*, dat. Di. C. 53, 29: -επιτρίβω, *rimprovero ancora*, Set.; Di. C. 58, 19. — *b*) *alzo il prezzo*, El. 41: -επιτραγῳδέω, *aggiungo enfaticamente*, Anon. (Suid.): -επιτρέπω, *affido, commetto inoltre*, τὸ στρατόπεδον, Di. C. 38, 8; con inf. *permetto*, 54, 10; 77, 24: -επιτρίβω, *stritolo, molesto, vesso, malmeno ancor più*, Plut. M. 1048; Eliod. 1, 14: -επιτροπεύομαι, *sto sotto la tutela inoltre*, Dem. 833: -επιτυγχάνω, a. -επέτυχον, *ottengo inoltre*, Ios. Bi. 1, 10, 3: -επιφαίνομαι, a. -φανείς, *apparisco inoltre*, Stef. B.; -επιφέρω, *produco ancora*, Sen. Oec. 5, 2. — *b*) *aggiungo*, Ios. Ai. 3, 9, 1: -επιφημίζω, *fo una risposta*, Fil. (Eus.). — *b*) -επιφημισθῆναι, *essere citato con biasimo*, Str. 802: -επιφθέγγομαι, *aggiungo al detto*, Gal.; *esclamo*, Pol. 10, 4, 7. — *b*) *prenunzio col grido*, Di. C. 72, 24: -επιφθονέω, *invidio inoltre*, Diod. 34 e 35, 2, 48: -επιφοιτάω, *frequento, vengo inoltre*, Fil. 2, 67: -επιφύομαι, a. 3 -επέφυν, *nasco, cresco vicino*, Clem. 488: -επιφωνέω, *aggiungo sentenziando*, Plut. Cato ma. 27: -επιχαρίζομαι, *fo omaggio*, θεοῖς, Sen. Hipp. 3, 2: -επιχέω, *verso inoltre, ancora*, Diosc. 2, 90; Gal.; -επιχώννυμι, *accumulo*, Plut. M. 1058: -επιψεύδομαι, *mentisco, inganno inoltre*, gen. Gal.: Eliod. 7, 2: -επιψηφίζομαι, *voto altresì*, Fil. 2, 362: -επόμνυμι, *giuro inoltre*, Di. C. 37, 38: -εποφλισκάνω, *mi attiro inoltre*, γέλωτα, *riso*, Di. C. 43, 20: -επριάμην, a. 3, *compro inoltre*, I.

προσ-ερᾰνίζω, *contribuisco*, PF.; tras. *sopraccarico*, dat.; p. D. Al. Comp. 9: -εργάζομαι, a. -ειργασάμην, e -ηργασάμην, *fo inoltre; aggiungo*, τι τίνι, *qsa. a qsa.*, Eu. H. f. 1013; Plut. Per. 31; ἀγαθά τινι, *buoni servigi per*, Er. 6, 61. — *b*) *guadagno inoltre col lavoro*, Sen. Hell. 3, 1, 28: προσ-εργον, ου, τό, *interesse; frutto*, denaro, Dem. 819, 824, 825. — *b*) τὸ πρ. = ἄπεργον, I.; -ἕρδω, *sacrifico*, I.; -ερεθίζω, *eccito inoltre*. Epitt. 2, 2, 16: *aggravo*, p. Sor. 1, 123: -ερείδω, pf. -ήρεικα, Pol. 1, 11, 10, *appoggio; applico*, τὰς κλίμακας τοῖς τείχεσι, *le scale alle mura*, Pol. 4, 19, 3, pf. -ηρεικώς, 5, 60, 8; p. -ερηρεισμένος, Ipp.; *fisso; pianto*, Arst.; πρός τι, Pol., *fisco*, 15, 33, 4; προσερηρεικώς τί τινι, Plut. Aemil. 19: βλέμμα τινί, *fisso lo sguardo su*, Eliod. 1, 21. — *b*) intr. *mi pianto; premo*, πρός τι, Pol. 6, 25, 5; 13, 7, 10; *appoggio; poggio*, dat. Plut. M. 983: *stringo; premo; assedio*, πρός, acc. Pol. 1, 17, 8; assol. 1, 11, 10: -ἐρεισις, ἡ, *pressione contro*, Herocl. 19: -ερείδω, -έροιτο, v. προσείρομαι, *domando*, τινά τι, Pl. Prot. 311: -ερεύγομαι, v. -ερυγγάνω, *erutto contro*, tras. *mi spezzo spumeggiando contro*, κύματα πέτρην, *flutti...*, Il. 15, 621: -ερέω, f.; v. προσείρηκα, -εῖπον: -ερίζω, dor. προσερίσδω, Teoc. 5; a. -ήρισα, pf. -ήρικα, *litigo, alterco ancora*, dat. *con*, Arst.; Lgs. 4, 2. — *b*) *provoco ad ira; irrito*, Aqu.; -εριστής, οῦ, ὁ, [prec.] *litigioso; ribelle*, Simm.; Aqu.; -ἕρκω, e -ερκύζω, a. -εἵρκυσα, El. Na. 2, 3; Plut.

Pyrrh. 3; impf. προσεῖρον, *mi avanzo strisciando; m'insinuo; mi accosto; sopravvengo; mi arrampico*, di anim. AR. Vesp. 1509; pian. LUC. 38, 12: di tempo, avvenimenti, mali, ecc. TR.; PD.; dat. di pers. SOF. Ai. 1255; dor. προσέρπω, PD.; T. LOCR. 97; TEOC. 4, 48: -ερρήθην, v. προσείρηκα, -εἶπον: -έρρηξα, a. di προσρήγνυμι: -ερυγγάνω, v. προσερεύγομαι, a. 2 -ήρυγον, *eruttò; rutto*, TFR. Char. 19; τινί, *contro*. DIOD. COM. Ἐπίκλ. 1; EL. Na. 9, 11: -έρχομαι, a. προσῆλθον, pt. -ήλυθον, pf. -ελήλυθα, *vado o vengo avanti; mi avanzo, accosto, avvicino*, ER.; ATT.; dat. *a qno. a qsa.*, TR.; Σωκράτει, *vado da*, SEN. Mem. 1, 2, 47, γυναικί, Conv. 4, 38; δόμοις, ἀκταῖς, ESCHL. Eum. 474; EU. Hel. 1539; e acc. δῶμα, βωμούς, Med. 1205, Alc. 171: prep. πρός τινα e πρός τι, *mi accosto a qno. qsa.*, ER. 2, 121, 2, ecc.; ATT. — *mi presento*, ἐπὶ τοὺς συμμάχους, SEN. Hell. 6, 3, 3. — ostil. πρὸς Ἱππέας, CYR. 6, 2, 16: *capitolo*, TUC. 3, 59. — *b*) con avv. ἐγγύθεν, ὄπισθεν, *mi fo vicino, appresso, da tergo*, PL. Pol. 289, 327, 493. — *2*) θεοῖς, *mi volgo agli Dei; supplico...*, DI. C. 56, 9. — τῷ δήμῳ, DEM. 229, πρὸς τὸν δῆμον. ESCHN. 3, 220, *mi presento al pop.* — τῇ πολιτείᾳ. e τοῖς δημοσίοις πράγμασι, PLUT. Cato mi. 12, πρὸς τὴν πολιτείαν, DIN. 2, 15, πρὸς τὰ κοινά, DEM. 312, πρὸς τὴν πόλιν, 1331, πρὸς τὸ πολιτεύεσθαι, DIN. 1, 111, *entro nei pubblici affari; mi occupo dei..., tratto i...*; πρὸς πρᾶγμα ἴδιον, *mi metto in una causa privata*. DEM. 891. — *b*) πρός τινα, *mi comporto, mi associo con*, 615, 755: τῇ σοφίᾳ, *mi occupo...*, FILOSTR. 109; τοῖς νόμοις, *delle leggi*, DIOD. 1, 95. — *3*) *provengo*, di rendita, provento, DEM. 141; τῇ πόλει, LIS. 30, 20; αὐτόθεν, SEN. Mem. 3, 6, 12; ἐκ τῶν μετάλλων, *dalle miniere*, ER. 7, 144. — NB. dor. ποτέρχομαι, a. cong. ποτένθῃς, ecc. TEOC. — προσ-ερῶ, v. προσείρηκα, -εἶπον: -ερωτάω, *dimando, interrogo ancora, inoltre*, SEN. Mem. 3, 9, 4; PL. Theaet. 165; τι, ABST.

πρόσ-εσις, εως, ἡ, [προσίημι] *il prendere*, gen., cibi, ARST.; προσ-εσπέριος, ον, *occidentale*, ARST.; POL. 1, 2, 6; D. AL. 1, 13; DIOD. 14, 34: προσ-έσπερος, ον, me. si. STEF. B.; ποδ-έσπερος, *nella sera; vespertino*, avverb. -έσπερα e τά π. TEOC. 8, 16; 4, 3; 5, 113: -εταιρέομαι, *mi prendo per compagno, amico*, LUC. 16, 26; -εταιρίζομαι, *mi fo compagno; mi associo*, τινα, ER. 3, 70; PLUT. Cato mi. 4; LUC. 77, 9: *mi guadagno*, δῆμον, ER. 5, 66: p. *mi fo amico di*, dat. PL. Ax. 369; ppf. -ηταίριστο, DI. C. 58, 4: -εταιριστός, όν, *della stessa compagnia*, ὁπλῖται, TUC. 8, 100; ὁ πρ. DI. C. 42, 51: -έταιρος, ὁ, *collega*, l. — προσ-έτι, avv. *inoltre; ancora; altresì*, ER. 1, 41; ATT.; tal. separ. πρὸς δ' ἔτι, AN. 3, 2, 2; CYR. 6, 2, 18.

πρόσ-ευγμα, τος, τό, [προσεύχομαι] *dono votivo*, EUB. Σεμ. 2: -ευεργετέω, *benefico ancora; stringo con nuovo beneficio*, DIOD. 13, 22; DI. C. 41, 63: -ευδόνω, *ribevo i conti ancora*, ARST.; -ευκαιρέω, *bado, attendo a*, dat. lt. *vacare alicui rei*, EPITT. 3, 22. 72; PLUT. M. 316; γεωργίᾳ, PO. 487: -ευκτήριον, ου, τό, [προσεύχομαι] *luogo per pregare; oratorio*. FIL. 2, 168; EC.; -ευκτικός, ή, όν, *di, per preghiera*, ὕμνοι, MEN. RET. 342: -ευλογέω, *lodo, benedico inoltre*, IOS. Ai. 4, 8, 47: -ευνάζομαι, *mi corico su*, τῇ γῇ, FILOSTR. 738: -ευξις, εως, ἡ, *preghiera*, ORF. H. 14: -ευπορέω, *sommistro, procuro inoltre*, DEM. 731, 962; MATH. 9. — *b*) *acquisto conoscenza*, PROCL.: -ευρίσκω, a. 2 -ηὗρον, -εὗρον, *trovo inoltre*, SOF. El. 1352; POL. 1, 59, 6; DIOD. 5, 57. — M. CORN. 19: -ευσχολέω, *bado attentamente a*, v. l. IOS. Ai. 2, 9, 6; πολέμοις, BI. 4, 10, 2: -ευχή, ῆς, ἡ, [seg.] *preghiera; orazione*, SET.; NT. — *b*) *luogo della preghiera; oratorio*, ecc. I.; IOS. Ap. 2, 2; FIL. 2, 523: NT. Ap. 16, 13: -εύχομαι, a. προσηυξάμην, *prego; supplico; chiedo supplicando*, ER. 1, 48; TR.; SEN. Mem. 3, 8, 10: θεῷ, TR.; PL. Rsp. 327; τῷ ἡλίῳ, Conv. 220; τὸν θεόν, EU. Tr. 887; AR. Pl. 958; con inf. CYR. 2, 1, 1. — *b*) acc. di cosa, νίκην πολέμου, *prego per la vittoria*, SEN. Hell. 3, 2, 22.

προσ-εφάπτομαι, *sono connesso, attaccato*. τινος, GAL.; -εφαρμοστέον, vrb.; cfr. ἐφαρμόζω, ORIG.; -εφέλκυμαι, *traggo a me*, ARST.; -εφευρίσκω, = προσευρ-, CLEM.: προσ-έχεια, ἡ, *attenzione*, PROCL.; -εχής, ές, [προσέχω] *aderente; contiguo; vicino; confinante*, in guerra, ER. 9, 28, 102: geografic. 3, 89, 93, Λίβυες οἱ π. Αἰγύπτῳ, *confin. con l'Egitto*, 3, 91; νῆσος πρ. ἠπείρῳ, *is. vicina al continente*, STR. 681; τῇ γῇ, ARR. Ind. 33; gen. ARST.; D. AL. 1, 32. — *b*) *esposto; soggetto*, al vento, dat. STR. 232; qu. αἰγιαλὸς πρ. *spiaggia aperta*, D. AL. 3, 44: *appropriato; conveniente; adatto*, FILOD.; τῇ λύρᾳ, FILOSTR. 779. — di tp. *persistente; durevole*, SEST. — *particolare*, PLOT. 4, 2, 1: *proprio*, nome, D. AL. Comp. 3: *connesso*, FIL. 1, 17. — *2*) *attento, applicato a*, dat. PROCL.; τὸ πρ. *attenzione*, PLUT. M. 898. — Cp. -χέστερος, PLOT. 5, 4, 2; Sup. -χέστατος, STR. 681; FIL. 1, 17. — AVV. -χῶς, *immediatamente*, PORF.; = seg. FILOD.; -εχόντως, avv. [»] *attentamente; con cura*, IPP. 267; MEN. Mon. 191, e cp. -εχέστερον, SOR. 1. 90: προσ-έχω, dor. ποτέχω, l.; impf. προσεῖχον, -χόμην, f. προσέξω, e προσσχήσω, a. -έσχον, -εσχόμην, *dirigo; rivolgo; avvicino; accosto*, μαζόν, *seno*, ESCHL. Ch. 531; ὄμμα, *occhi*, EU. H. f. 931: τίς σε προσέσχε; *chi ti spinse qua?* SOF. Ph. 236. — *b*) νῆας, γέας, *dirigo le navi verso terra*, ER. 9, 99; νῆα, DI. C. 42, 4; e sott. ναῦν, *approdo*, γῆν, *a terra*, SOF. Ph. 244: ἐς Τύρον προσσχόντας, *a Tiro*, ER. 1. 2, ἐς τὴν Ἀσίην, 6, 119; πρός, acc. POL. 2, 11, 8: dat. τῇ γῇ, DI. C. 43, 40; τῇ Σικελίᾳ, POL. 1, 24, 2. — ταῖς πρώταις ναυσὶν ὑπὸ τὴν ἄκραν, *con... sotto il prom.*, 1, 29, 2; οὐκ ἦν πλείοσι προσσχεῖν, *non era possibile approdare con maggior num. di navi*, TUC. 4, 11; τῇ νηῒ εἰς Ῥόδον, DEM. 1285. — *2*) tras. (τὴν) γνώμην πρ. τινί, *attendo a*, ER.; ATT. — freq. πρ. τὸν νοῦν, lt. *animum advertere o animadvertere, rivolgo la mente; rifletto; attendo; bado; penso a; mi occupo di; tengo conto di*, τινι, ATT.; ἑαυτῷ, *meditare seco stesso*, PL. Conv. 174; τῷ προσέχοντι τ. ν. *a chi riflette*, AN. 1, 5, 9; τ. ν. πρός τι, ANTIF. 3, 4, 1; πρός τινι, AR. Nub. 1010; προσέχετε τὸν νοῦν, *state attenti*, PL. Conv. 217; πρόσεχε τ. ν. AR. Pl. 113. — sott. νοῦν, dat. ATT.; προσέχουσιν οὐχ οἷς εἴπομεν, *badano non a quanto dicemmo*, DEM. 132; ὀλίγον ἐκείνῳ προσσχόντες, *poco badando a lui*, AN. 7, 6, 5, σεαυτῷ, *a te stesso*, Mem. 3, 7, 9. — ἑαυτῷ ἀπό τινος, *guardarsi da*, NT.; e sol. πρ. ἀπό τινος, ID.; SET. — *3*) *sto tutto in; attendo; mi occupo seriamente di*, acc. τὸν πόλεμον, ER. 1, 18; dat. Ποτιδαίᾳ, *occupaz. di Potidea*, 8, 128, γυμνασίοις, 9, 33; τοῖς ναυτικοῖς, τῷ πολέμῳ, *cose navali*.... TUC. 1, 15; 7, 4. — *b*) *confido in; fo conto di*, τοῖς Ἕλλησι τὸν νοῦν, AN. 2, 4, 2. — πρ. *obbedisco; do retta*, χιλιάρχοις, POL. 6, 37, 7; cfr. PLUT. Pomp. 48. — *c*) pass. *sono tenuto fermo, saldo; reggo*, EU. Bacch. 756; IPP. 792: *sono attaccato*, TUC. 1, 127. — *d*) *ho inoltre, anche*, δεῖ καὶ τοῦτο προσέχειν τὸ μάθημα, *la dottrina deve avere anche questo*, PL. Rsp. 521; ecc. — *4*) intr. *seguo; tengo dietro; sto unito*, νοῦσος, dat. IPP. 537, ὀδύνη, 535. — M. *aderisco; rimango attaccato, appoggiato*, EU.; τῷ κίονι, AR. Vesp. 105; πολύποδες, ARST.; di neve, SEN. Cyn. 8, 3; ὅ τι πρόσσχοιτο τοῦ πηλοῦ... τῷ κοντῷ,... *limo*, ER. 2, 136. — **προσ-έψημα, τος, τό,** post. a. προσόψ-, FIL. 1, 542; MED.; **προσ-έψω,** *fo bollire ancora*, ORIB.: **προσ-έῳος, ον,** *vicino, rivolto all'oriente*, STR. 511.

προσ-ζεύγνυμι, *attacco a*, ἅρτρον, PORF. Abst. 2, 30: p. *sono attaccato, unito, contiguo*, dat. ARST.; IOS. Bi. 5, 4, 4; LUC. 79, 4; πλάνῳ, EU. Alc. 482: -ζημιόω, *punisco ancora*, ISOC. 9; φυγῇ, *con l'ostracismo*, PL. Gorg. 516: -ζητέω, *cerco ancora*, EUS.

πρόσ-ηβος, ον, [ἥβη] *adolescente; sulla pubertà*, CYR.

1. 4. 4; D. Al. 2, 71; Luc. 1, 1: **-ηγορέω**, [προσήγορος] *saluto*, Sof. El. 1471; *consolo*, Eu. Ph. 989; **-ηγόρημα**, τος, τό, *saluto; oggetto di saluto*, Eu. Suppl. 803; **-ηγορία**, ας, ἡ, *il rivolgere la parola; familiarità; saluto*, Di. L. 3, 98; Plut. M. 709. — *b*) *denominazione; appellazione; nome; titolo*, Dem. 72; Isoc. 15, 284; Tfr. Hp. 3, 3, 6; Pol. 3, 49, 5; Diod. 1, 21. — t. gra. *nome appellativo, comune*, D. Al. Amm. 2, 11; Di. L. 7, 58; **-ηγορικός**, ἡ, όν, *appellativo; comune*, D. Al. — *b*) *prenome*, 3, 65; 4, 1; *cognome*, Plut. Mar. 1. — Avv. **-ῶς**, *con nome comune*, Fil. 1, 150; *volgarmente*, Gal. 18, 717: **προσ-ήγορος, ον**, dor. **ποτάγορος**, Stob. [ἀγορεύω] *che rivolge la parola; parlante*, δρύες, Eschl. Pr. 832: *a cui si può rivolgere la parola*, Sof. Or. 1338: **εὐγμάτων πρ.** *supplice*, Sof. Ant. 1185: di cose, *commensurabile; in rapporto*, Pl. Rsp. 546. — *b*) pass. *a cui si rivolge la parola*, **τῷ πρ.**; *chi mi rivolgerà...?* Sof. Ph. 1353; v. Or. 1437: *intimo; familiare; caro*, ἀλλήλοις, Pl. Theaet. 146; v. D. Al. 1, 70; Plut. Cic. 40, M. 678.

προσήιξαι, v. προσέοικα. — **προσῆκα, -ηκάμην**, a. da προσίημι. — **προσηκόντως**, [seg.] avv. *convenientemente*, Att.: v. Tuc. 2, 43; Pl. Leg. 659; Isoc. 32, 130.

προσ-ήκω, dor. **ποσ-ήκω**, (Orac.) Dem. 1072, inf. προσήκειν, impf. προσῆκε, *sono venuto; giungo; arrivo*, ἡμῖν αἴσιος σκοπὸς προσήκεις, *giungi a noi opportuno esploratore*, Sof. Oc. 35, ὡς φίλοι προσήκετε, *venite come amici*, Ph. 229; **ἐνταῦθ' ἐλπίδος προσήκομεν**, *ci troviamo a tanto di speranza*, Eu. Or. 693. — *2)* tras. *appartengo; riguardo; convengo; spetto; concerno; interesso; importo*, dat. μῶν προσῆκέ σοι; *forse ti apparteneva?* Eu. It. 550: **ὅσα τριήρεσι προσήκει**, *quanto armamento riguarda le triremi*, Pl. Criti. 117, cfr. Rsp. 443: **τῷ** προσήκει τόδε; *a chi si addice questo?* Sof. El. 909; **Πενθεῖ τί μέρος ἁρροσύνης προσῆκ' ἐμῆς**; *che parte toccava a Penteo...?* Eu. Bacch. 1301; **ἐν τούτῳ** προσήκετε ἡμῖν **τὰ μέγιστα**, *in ciò siete strettamente uniti a noi*, Tuc. 6, 84; οὐδ' ὅπως αὐτῇ προσήκοι Φειδίας ἠκηκόη, *nè avevo inteso che cosa avesse F. da spartire con la Pace*, Ar. Pax, 616; νομίσας ἑορτήν... ἑαυτῷ προσήκειν, *stimando che la festa lo riguardasse*, Tuc. 1, 128: **πρ. τινί**, *ho parentela, affinità con*, 2, 29: Ar. Ran. 698. — con πρός, acc. Er. 8, 100; Di. C. 58, 27. — *3)* impers. **προσήκει**, *spetta; conviene; si addice; importa*, ecc.; dat. e gen.; **τούτῳ** οὔτε τῆς Βοιωτίας **πρ.** οὐδὲν οὔτε τῆς Ἑλλάδος **παντάπασιν**, *costui nulla ha che fare nè con...*, An. 3, 1, 31; **τί π. ἐμοὶ Κορινθίων**; Ar. Av. 969; **ἐμοὶ οὐδαμόθεν πρ. τούτου τοῦ πράγματος**, *ciò per nulla mi riguarda*, And. 4, 34; **τῷ ἂν ἧττον φήσαιμεν τῶν τοιούτων προσήκειν ἢ...**; *a chi mai potremmo dire convenir meno...?* Sen. Mem. 4, 5, 10: dat. e inf. **οὖ σοι πρ. προσφωνεῖν...**, *non ti conviene pubblicare*, Sof. El. 1213; **τί ὑμῖν πρ. φοβεῖσθαι**; *perchè dovete temere?* An. 3, 2, 16. — *b*) con attraz. **ἀγαθοῖς ὑμῖν πρ. εἶναι**, *a voi conviene essere valorosi*, 3, 2, 11, **βελτίονί σοι πρ. γενέσθαι, ...migliore**, Pl. Phaedr. 233. — *c*) con acc. e inf. **ὑμᾶς πρ. ἀμείνονας εἶναι**, *vi conviene esser migliori*, An. 3, 2, 15; **τούτους πρ. ἄρχειν**,... *comandare*, Pl. Gorg. 491. — *d*) con duplice costruz. **πρ. τοῖς μὲν ἄλλοις ...τὴν πόλιν στέργειν...**, **σὲ δὲ** νομίζειν, *conviene agli altri amare la città, a te...*, Isoc. 108. — *e*) con inf. sott. Sen. Mem. 2, 1, 32; Dem. 675, ὅσα προσῆκε τὸν ἀγαθὸν πολίτην, **ἔπραττον**, *feci quanto conveniva che un buon cittadino facesse*, 288. — *4)* part. **προσήκων, ουσα, ῆκον**, *che arriva, giunge; congiunto; attinente*, κατὰ τὰς προσηκούσας ὄχθας **ἐπὶ τὸν ποταμόν**, *pei rialti costeggianti il fi.* An. 4, 3, 23; θέατρον **πρ.** πρὸς τῷ ἱερόν,... *vicino al tempio*, Hell. 7, 4, 31. — *b*) tras. *conveniente*, Att.; **τὸ προσῆκον**, *convenienza; il conveniente*, Pl. Rsp. 332; παρὰ **τὸ πρ.** *contro...*, Phil. 36; κατὰ **τὸ πρ.** *come conviene*, Plut. M. 122: **τὰ πρ. le cose convenienti**, Att. — **τὸ πρ.** e **τὰ πρ.** *il dovere; i doveri; ufficio; debito*, Att.; ovv. *ciò che spetta, appartiene, riguarda, ha che fare*, id. — **προσῆκον**, acc. assol. *come si conviene, deve, addice*, id.; οὐ **πρ.** *contro il diritto*, Tuc. 3, 40; ὡς οὐδὲν **πρ.** *senza legge di dovere*, 6, 84: construz. person. **οὐ προσήκοντα ἀκοῦσαι σοφίσματα**, *che non meritano il nome di sofismi*, Pl. Rsp. 496, **λόγοι πρ.** ἀκούειν **νέοις**, *discorsi meritevoli d'essere sentiti dai giovani*, Leg. 811. — *c*) di parentela, *congiunto; parente; affine*, τοῖσι Κυψελίδῃσι ἦν προσήκων, *aveva affinità coi Cipselidi*, Er. 6, 128; γένει **πρ. βασιλεῖ**, *parente...*, An. 1, 6, 1; κατὰ γένος, διὰ συγγένειαν, me. si. Plut.; **οἱ προσήκοντές τινι**, Er. 4, 14; Att., τινός, Tuc. 1, 128, **οἱ πρ.** Er. 1, 216, *i parenti, i congiunti*. — *d*) **αἱ προσήκουσαι ἀρεταί**, *le virtù ereditarie, domestiche*, Tuc. 2, 92. — *proprio; appartenente*, ἡ προσήκουσα σωτηρία, *la propria salvezza*, 6, 83; τὰς οὐ προσηκούσας ἁμαρτίας, *le colpe non proprie*, Antif. 3, 2, 10: τιμαὶ **πρ.** *dovuti onori*, Pl. Leg. 952.

προσ-ηλιάζομαι, *sono esposto al sole*, Geop. v. l. 6, 2, 6: **-ήλιος, ον**, *esposto al sole; aprico*, Sen. Cyn. 4, 6; οἰκίαι, Tfr. Od. 40: **-ηλόω**, *inchiodo; conficco con chiodi*, Dem. 520. 549; **τι πρός τι**, *qsa. a*, Pl. Phaed. 83; **τί τινι**, Diod. 4, 47: NT.; Plut. M. 19: *crocifiggo*, 206; Fil. 1, 237, 687. — **-ήλυτος, ον**, [ἐλεύσομαι, ἐλθ-] *sopravvenuto; forestiero*, Set. — *b*) *proselito; convertito*, NT.; Fil. 2, 219; qu. **-ηλύτευσις, εως, ἡ**, *soggiorno d'uno straniero*, Aqu.; **-ηλυτεύω**, *dimoro* (*come forestiero*) *in*, I.; Set.; **-ηλυτίζω**, *fo proseliti*, e **-ηλυτισμός, ὁ**, *proselitismo*, Mod. — **προσ-ήλωσις, εως, ἡ**, [προσηλόω] *inchiodamento*, Apd. Pol. 155: *crocifissione*, Ec.; **πρόσ-ημαι**, *seggo presso; sto vicino*, dat. Eschl. Ag. 1191; Sof. Or. 15: *assedio*, Eu. Rhes. 390: acc. di moto, *mi appiglio a*, Eschl. Ag. 834. — **προ-σημαίνω**, *preannunzio; presagisco; preavviso; dico prima*, per segni, prodigi, ecc. **τι**, *qsa.* Er. 1, 45; 6, 27; Eu. Suppl. 213; Sen. Mem. 1. 1, 4; 1, 4, 15. — *b*) dat. inf. *a qno. di*, Eschn. 3, 130; *dichiaro; ordino*, **τί τινι**. Er. 6, 77, inf. 6, 123; ὡς, Plut. Nic. 1. — *c*) *mostro prima*, P. Eg. 6, 4: **-σημαντικός, ἡ, όν**, *che preannunzia*, gen. Diod. 4, 6; At. 490; **-σημάσια, ας, ἡ**, *segno precursore; presagio; prognostico*, Str. 304; Diod. 5, 7: **-σημειόομαι**, *prognostico*, θάνατον, Set. 4 Macc. 15. — **προ-ήμερος, ον**, [ἡμέρα] *della durata d'un giorno*, Artem. 4, 84: **-ημερόω**, *assoggetto*, Ec.

προσήνεια, ας, ion. **-νείη, ἡ**, [προσηνής] *mitezza; dolcezza*, Ipp. 387; Sest.; **προσ-ήνεμος, ον**, [ἄνεμος] *esposto al vento*, Sen. Oec. 13, 6; Arst.; Tfr. Cp. 2, 9, 1: **προσ-ηνής, ές**, [cfr. ἀπ-ηνής] dor. eol. **προσαν-ής**, Pd. e **ποτανής**, *dolce; favorevole; grato; blando; gradevole; salutare*, Ipp. 387; Tuc. 6, 77; Plut. M. 46; μελῳδία, *canto soave*, Diod. 3, 69. — *acconcio; atto*, **τῷ** λύχνῳ, *per la lucerna*, Er. 2, 94. — *b*) di pers. Anacr. 14; Plut. Phoc. 5, M. 708. — Cp. **-νέστερος**, Arst.; Sup. **-νέστατος**, Diod.; **-νότατος**, I. — Avv. **-νῶς**. Tfr. Char. 17; Diod. 2, 57, cp. **-νεστέρως**, Pol.: **προσηνίη, ἡ**, = προσήνεια, Ipp. 289.

προ-σήπω, *fo prima marcire, κρέα*, Arst. — pf. προσέσηπα, *marcisco prima*, Gal.; p. **-σαπέντα**, Plut. M. 995: **προσ-ηχέω**, *risuono presso, verso*, Plut. Alex. 31; Filostr. 487: **προσ-ηχὼς, α, ον**, [ἠώς] *verso oriente; orientale*, Plut. Them. 8; δαίμονες, Diod. 5, 55: dor. **τὸ ποταᾧον**, Teoc. 4, 33.

πρόσθᾰ, dor. = πρόσθεν. — **προσ-θακέω**, [θᾶκος] *occupo; seggo su, presso*, ἕδραν, *seggio, come supplicante*, Sof. Oc. 1166: **-θάλπω**, *riscaldo, animo altresì*. Ios. Bi. 4, 3, 10: **πρόσθε**, v. πρόσθεν. — **πρόσ-θεμα, τος, τό**, [προστίθημι] « ciò che si aggiunge o introduce », qu. t. med. *pessario; pesso; supposta*, Ipp. 582, 583, 599; = πόσθη, Ant. 12, 3; Clem. — *b*) *aggiunta; aumento*, Set. Lev. 19, 25: *appendice*, Socr. 1; Fil. 1, 592.

πρόσθεν, ep. e ion. πρόσθε, Om. ecc.; dor. πρόσθα, Alcm. 73; cret. πρόθθα, delf. πρόστα, l.; avv. e prep. *avanti*, Om. e Seg. — *1)* avv. — *a)* di lg. *avanti; innanzi; davanti*, ἀσπίδα προσθ' ἔσχετο, *si pose innanzi lo scudo*, Il. 12. 294, πρ. οἱ δόρυ ἔσχε. *protese inn. la lancia*, 17, 7, πίτνα, *spandeva*, 21, 7: ἡγεῖτο, ἔφευγε, μάρναντο, ecc. Om.; πρ. λέων, ὄπιθεν δὲ δράκων, μέσση δὲ χίμαιρα, *davanti leone, di dietro dracone, nel mezzo chimera*, Il. 6, 181: ὁ πρόσθεν, *chi precede*, Cyr. 2, 2, 8; τὰ πρ. *le prime file*, An. 3, 2, 36: εἰς τὸ πρ. Att., lέναι, προϊέναι, προέρχεσθαι, *andare avanti; avanzarsi*, id.; παριέναι, Er. 8, 89. — tras. πρ. ἂν ἀποθάνοιεν, *prima (piuttosto) morrebbero*, An. 2, 1, 10: εἰς τὸ πρ. ζητεῖν, *procedere a cercare più oltre*, Pl. Soph. 258. — *b)* di tp. *prima; una volta; già; innanzi*, πρόσθεν πεπνυμένε, *prima saggio*, Il. 23, 570, οἳ οἱ πρ. ἅμα τράφεν, *che prima erano cresciuti insieme con lui*, 1, 251, ᾗ πρ. ἓεν ὕδωρ, *per dove prima versavano le acque*, 12, 33; ὄπωπα, Od. 17, 371. — οὔπω πρ. *non mai per l'innanzi*, An. 5, 4, 18; οὐ πρ. πρίν, *non prima... che*, Od. 17, 7; Cyr. 1, 4, 23, μὴ πρ. πρίν, An. 1, 1, 10; ἔτι πρ. *anche pr.*, Pl. Soph. 242, σμικρῷ πρ. *poco fa*, Leg. 969. — οἱ πρ. ἄνδρες, *gli antichi; quelli d'una volta*, Il. 9, 524; ἡ πρ. Ἀντιγόνη, *Ant. la maggiore, di nascita*. Eu. Ph. 58; ὁ πρ. Κάδμος, *l'anteriore C.*, Sof. Or. 268: ἡ πρ. ἡμέρα, *il giorno precedente*, An. 2, 3, 1; ὁ πρ. λόγος, *discorso...*. Att.; τὸ πρ. ὅλοντο, *perirono da gran tempo*, Od. 11, 629; τὰ πρ. *le cose precedenti*, Pl. Phaedr. 238. — *2)* prep. col gen. — *a)* di lg. πρ. ὑππων ἕστη, *si fermò innanzi ai cavalli*, Il. 5, 107, φοίτα πρ. Ἕκτορος, *correva*, 5, 595, σάκος πρ. στέρνοιο φέρων, *lo scudo dinanzi al petto*, 7, 224. — πρ. Μυρμιδόνων πολεμιζέμεν, *...alla testa dei Mir.*, 16, 220, πρ. ἔθεν φεύγοντα, *fuggendo inn. a lui*, 20, 402; τοῦ μετώπου πρ. (posposto) lέναι, *andare dinanzi al fronte*, mil. Cyr. 5, 2, 1: per difesa, στὰς πρ. νέκυος, *messosi inn. al morto*, Il. 16, 321, τάων πρ. πολεμίζειν, *per esse*. 833, πρ. υἷῶν, *pei figli*, 21, 587: εἰς τὸ πρ. σφῶν θεῖναι..., *mise loro dinanzi*, Pl. Rsp. 618; εἰς τὸ πρ. τῶν ὅπλων ἐκαθέζοντο, *si collocarono...*, An. 3, 1, 33. — tras. τινὰ πρ. ἄγειν τινός, *preferire qno. a*, Eu. Bacch. 225, τιθέναι, me. si. Hec. 129. — *b)* di tp. πρ. ἄλλων, *prima degli altri*, Il. 2, 359; ἐμοῦ πρ. Eschl. Pers. 529; πρ. ἑσπέρας, *pr. di sera*, Cyr. 7, 5, 43; τοῦ χρόνου πρ. *pr. del tempo*, θανοῦμαι, Sof. Ant. 462.

πρόσ-θεσις, εως, ἡ, [προστίθημι] «il porre contro, su, inoltre, avanti»; qu. — *a) l'applicare*, κλιμάκων, *scale*, Pol. 5, 60, 7; v. Tuc. 4, 135; ναρθήκων, Ipp. 755; di ventose, Arst.; κόμης, *uso di parrucca*, Filostr. Ep. 22. — *b) aggiunta; addizione*, Pl. Phaed. 97; Arst.; *addizione*, aritm. Arst. — *c)* «presentazione di cibo», qu. *cibo; nutrimento*, Ipp. 1244: *consenso*, Arr.; *aiuto*, Polien. 2, 3, 8: t. gra. *protesi*, Gra. — **-θετέον**, vrb. di προστίθημι, Sen. Mem. 2, 1, 2; Pl. Conv. 206: **-θετης**, ου, *accelerante*, astro, Cat. Astr.; **-θετικός**, ἡ, όν, *aggiungente; repletivo*, Med.; *promovente*, δύναμις, Porf.; *nutritivo*, Gal. — *avansante*, astro, Tol. Alm. 13, Tetr. 52; **-θετος**, ον, ε ᾱ, Sen. Eq. 12, 6, *aggiunto; apposto; applicato*, Sen. l. c.; Tpr.; κόμαι, *capelli posticci; parrucca*, Cyr. 1, 3, 2, e sol. πρ. Ar. 310: τὸ πρ. t. med. = πρόσθεμα, *pessario*, Ipp. freq.; Arst. — *b) aggiudicato a*, D. Al. 6, 59: **προσθέω**, *corro verso; accorro*, An. 5, 7, 21, τινί, Cyr. 5, 3, 20; Tuc. 4, 33: **-θεωρέω**, *osservo, considero inoltre*, Arst. — vrb. **-θεωρητέον**, id.

προσ-θήκη, ης, ἡ, [προστίθημι] *aggiunta; appendice*, Eschl. Ag. 500; Pl. Rsp. 339; Arst.; Plut. Ant. 62. — *digressione*, Er. 4, 30: ἐν -θήκης μέρει, *come aggiunta, appendice*, Dem. 22; -θήκης μοῖρα, *posto di accessorio, di ausiliare*, D. Al. 5, 67: *qualità; qualifica; appendice*, Dem. 545. — *b) aiuto; appoggio; soccorso*, Sof. Or. 38; Dem. 777. — *c)* t. gra. *particella*, Lgn. 21; Faler. 55: *aggettivo*, Gal.; **-θημα**, τος, τό, [•] *aggiunta; appendice; ornamento*, Eu. El. 193; Sen. Mem. 3, 10, 13. — *b)* = πρόσθεμα, Ipp.; **-θιγγάνω**, f. -θίξομαι, a. 2 προσέθιγον, dor. ποτι-θιγεῖν, Epicar. *tocco; prendo; pongo mano a*, gen. Sof. Ph. 9; Eu. Ia. 339; προσθίξῃ χερί, Her. 652; πρόσθιγέ μου, *prendimi per mano*, Sof. Oc. 173; v. Ph. 817: **προσθιδιος**, α, ον, = seg. Nonn.; **πρόσθιος**, α, ον, [πρόσθεν] *anteriore; davanti*, piedi, Er. 2, 69; Sen. Cyn. 9, 19; σκέλη, ὀδόντες, ecc. Arst.; κῶλα, Pl. Tim. 91; τραύματα, *ferite ricevute davanti*, Ant. 9, 279; βάσις, *incesso*, Eu. Rhes. 210: **προσ-θλάω**, = θλάω, Ec.; Scl. Ar.; **-θλίβω**, *stringo, premo, schiaccio contro*, Plut. M. 878; Set.; sost. **-θλιψις**, ἡ, Aqu.; **προσθό-δομος**, ον, [πρόσθεν, δ.] *antico abitatore o padrone della casa*, Eschl. Ch. 321: **προσθο-φάνής**, ές, [φαίνομαι] *visibile davanti*, Gal. 18, 777: **προσ-θροέω**, *parlo a; chiamo*, acc. Eschl. Pr. 595: **προσ-θύμιος**, dor. ποτι-θύμιος, ον, [θυμός] *grato all'animo*, Ant. 6, 288.

προσ-ιατρεύω, ion. **-ιητρεύω**, *aggiungo cure a un malato*, Ipp. 455: **-ιδρύω**, *colloco, stabilisco, metto accanto*, Str. 238; Procl.; βωμὸς -ιδρυμένος, Eliod. 10, 18: **-ιζάνω**, *mi siedo accanto; seggo, sto presso; insegno; vado dietro*, dat. Eschl. Theb. 696: πρός, acc. Pr. 276; Arst.; *adorisco*, ἑσθής, Luc. 25, 10; τὰ -ιζάνοντα, Paus. 5, 14, 5: **-ίζησις**, εως, ἡ, [prec.] *aderenza*, Gal. 2, 903: **-ίζω**, = προσ-ιζάνω, acc. Tr.; "Αρτεμιν, Eu. Hec. 935; πρός, acc. Arst.; περὶ τὰ βήματα, Pl. Rsp. 564; ἐν, dat. Tpr. Cp. 5, 10, 3: **-ίημι**, M. προσίεμαι, f. προσήσω, -ήσομαι, a. προσῆκα, -ηκάμην e προσείμην, inf. προσέσθαι, *ammetto; fo avvicinare, accostare*, Cyr. 7, 5, 39, οὐ προσίεσαν πρὸς τὸ πῦρ τοὺς ὀψίζοντας, *non facevano avvic. al fuoco quelli che giungevano tardi*, An. 4, 5, 5. — ord. M. *fo venire, avvicinare, accostare; ammetto*, τινα εἰς ταὐτὸ ἡμῖν, *nella stessa nostra riunione*, An. 3, 1, 30, ἐγγὺς οὐ προσίεντο, *non li aspettarono da vicino*. 4, 2, 12; παιδάρια μαστῷ, *fo poppare...*, Plut. Cato ma. 20; τινὰ προσέσθαι εἰς ὁμιλίαν, *ammettere in consorzio qno.*, Pl. Phaedr. 255; πόλεμον, Dem. 124; ἵπποι χαλεπῶς προσίενται ἄ..., *ammettono...*, Sen. Eq. 3, 3. — *ricevo; prendo*, φάρμακον, *medicina*, Mem. 4, 2, 17, σῖτον, *cibo*, Cyr. 8, 7, 4. — *2) accolgo; accetto; ammetto*, τοῦτο, Er. 1, 75, διαβολήν, 6, 123; v. Tuc. 4. 38; τρόπον, Pl. Phaed. 97; ξεινικὰ νόμαια, *istituzioni straniere*, Er. 1, 135; ἧτταν, *disfatta*, Cyr. 3, 3, 45. — *b) approvo; acconsento a; ammetto*, προδοσίην, *tradim.*, Er. 6, 10; προσίοιντο πόλεμον, *che... approvavano...*, An. 5, 5, 3; αἰσχρά, αἰσχρόν, *cose turpi*, Sen. Mem. 2, 6, 18, Cyr. 7, 1, 13; πονηρίαν, Dem. 770: con inf. *acconsento; oso; voglio*, Sen. Mem. 2, 7, 11; 2, 8, 5; Cyr. 8, 1, 41; Pl. Leg. 908. — *c)* acc. di pers. *mi piace, soddisfa*, τῶν οὐδὲν προσίετό μιν, *nessuna di queste cose...*, Er. 1, 48; ἓν οὐ προσίεταί με, *una cosa sola non mi piace*, Ar. Eq. 359, Vesp. 742. — NB. imp. dor. ποτέο, = προσοῦ, l.

προσ-ιητρεύω, v. προσιατρ-: **προσ-ίκελος**, v. προσεί-: **-ικετεύω**, *supplico inoltre*, Fil. 2, 581: **-ικνέομαι**, f. -ίξομαι, a. 2 -ικόμην, *arrivo; mi accosto*, Eschl. Ag. 792; come supplice, acc. Ch. 1035: v. l. Ar. Eq. 761: **-ίκτης**, ου, ὁ, = seg. Mosc. Tr. 9: **-ίκτωρ**, ορος, ὁ, *supplice*, Eschl. Eum. (119), 441: **προ-σίνω**, E.; **-σίνομαι**, Aret. *danneggio prima*: **προσ-ιππάζομαι**, Diod. 3, 37; Ios. Bi. 4, 2, 2, **-ιππάω**, *cavalco a, verso, presso*, Tuc. 2, 79; dat. Plut. Mar. 25: di cavalli, *mi avanzo*, Diod. 2, 19: **προσ-ιστάω**, = seg. Arst.; At. 243.

προσ-ίστημι. — *1)* trans. f. προσστήσω, a. προσέστησα, part. προσστήσας, *fermo; arresto; rattengo*, Ipp. 873; Arst. — *appendo; attacco*, Arst.; At. 243. — *2)* intr.; M. προσίσταμαι, f. προσστήσομαι, e a. 2 προσέστην, inf. προσστῆναι. pf. προσέστηκα, ppf. -στήκειν, *mi metto*

presso; mi accosto, presento; sto presso, ER.; ATT.; dat. ID.; τῷ Ἀστυάγει προσστάς, *accostatosi ad A.*, ER. 1. 129, προσεστήκεε, *stava accanto,* 5, 51; πύλαις, ESCHL. Theb. 126: πρός, dat., ὅρῶ πολλοὺς προσεστηκοτας πρὸς τῷ δικαστηρίῳ... *molti presenti al tribunale,* ESCHN. 1, 117: acc. βωμόν, v. l. ESCHL. Pers. 203. — *b*) tras. *mi presento; vengo in mente, nell'animo,* acc. ER. 1, 86; dat. PL. Theaet. 173, CONV. 175. — *affronto; mi dispongo a ribattere,* v. l. Phil. 41. — *molesto; do noia a; urto,* τοῖς ἀκούουσιν, *gli uditori,* DEM. 1393; ταῖς ἀκοαῖς, D. AL. Comp. 12. — *avverso il cibo,* IPP. 595: *incolgo; stringo; opprimo,* mali, ID. freq.

προσ-ιστορέω, *racconto inoltre,* PLUT. Them. 27, M. 301; LGN. 9: *osservo,* PLUT. M. 276: *includo,* FILOD.; vrb. **-ιστορητέον,** STR. 345: **-ισχύω,** *posso altresì,* inf. SEST.; **-ίσχω,** come προσέχω, *appoggio; rivolgo,* EN. 4, 200; πρῷραν, EU. Or. 362: κοπ. ναῦν, *approdo,* dat. e πρός. ἑς, acc. ER. 6, 99; 4, 76, 156; τοῖς ἐσχάτοις, *all'estremità dell'isola,* TUC. 4, 30. — M. *mi attacco, attengo,* TFR.; PLUT. Lyc. 9: **-ιτέον,** vrb. di πρόσειμι, PL. Theaet. 179; SEN. Cyn. 10, 21: **προ-σιτεύω,** *alimento prima,* GEOP. 5, 3, 1: **προσ-ιτός,** ἡ, όν, [πρόσειμι] *accessibile,* PLUT. Phil. 15; Ios. Bi. 3, 7, 7, τὸ π τοῦ τείχους, 3, 7, 8.

προσ-καθαιρέω, a. **-**καθεῖλον, p. **-**καθῃρέθην, *distruggo inoltre,* DI. C. 42, 26: **-καθάπτομαι,** *attacco; rimprovero,* gen. ARIST. 2, 117: **-καθέζομαι,** f. **-**καθεδοῦμαι, *sono accampato intorno; assedio,* SEN. Hell. 1, 5. 21; DEM. 193: πόλιν, TUC. 1, 26, πολιορκίᾳ, 1, 11, 61; dat. πόλει, POL. 3, 98, 7, ecc. — *b*) tras. *sono assiduo in; attendo; spio,* dat. προσκαθεδεῖται καὶ προσεδρεύσει τοῖς πράγμασι, *sarà tutto inteso ad osservare gli avvenimenti,* DEM. 14: **-καθέλκω,** a. **-**εἵλκυσα, *traygo in mare,* πλοῖα, PLUT. Cam. 8: **-καθεύδω,** *dormo presso, su,* dat. IUL. Epist. 59: **-καθηλόω,** *inchiodo,* CLEM. 45: **-κάθημαι,** ion. **-κάτημαι,** *sto. mi trovo, vivo, seggo presso, con, in,* dat. ARST.; TFR. Char. 29, Hp. 7, 13, 6; LIC.; *insisto; importuno,* dat. DEM. 676; ER. 6, 94. — *assedio; accampo intorno,* 2, 157; 5, 104; TUC. 7. 48; 3, 11: *attendo a; mi dedico a.* l.; παισί, IUL.; θύμῳ, PLUT. M. 41; τέχνῃ, LIC. 386: **-καθιδρύω,** *pongo, colloco presso, su,* dat. FIL. 2, 559: **-καθιερόω,** *dedico inoltre,* l.; **-καθίζω,** *seggo presso,* PL. Ap. 31; POL. 31, 4, 6; acc. θᾶκον, EU. Hel. 895: tras. *do giù; abbasso,* EPITT. 2, 16, 10; di vivande, *brucio; m'incrosto,* AEZ. 15, 14. — *b*) *m'accampo intorno; stringo,* Ios. Ai. 12, 8, 5; POL. 1, 12, 4. — M. PL. ERYX. 397; TFR. Vent. 61: *resto inoperoso,* f. **-**ιζήσομαι, ESCHN. 3, 167: **-καθίννυμαι,** *fo sedere,* IPP. Mul. 1, 69: **-κάθισις,** εως, ἡ, *il seder presso,* PLUT. v. l. M. 166: **-καθίστημι,** impf. **-**καθίστην, **-**καθιστάμην, f. **-**καταστήσω, **-**σομαι, a. 1 **-**κατέστησα, **-**σάμην, a. 3 **-**κατέστην, *stabilisco inoltre; aggiungo,* στρατηγόν, DIOD. 13, 80; v. PLUT. Num. 7, e M. DI. C. 66, 8; *ordino,* τὰ ἐν Πόντῳ, 42, 46. — intr. a. 3, τελῶν... ἐκ καινῆς προσκαταστάντων, *stabiliti nuovi tributi,* 47, 16: **-καθοπλίζω,** *armo inoltre,* Ἑλλωτας, PLUT. Cleom. 23: **-καθοράω,** f. **-**κατόψομαι, a. **-**κατεῖδον, *vedo, discerno inoltre,* PL. Charm. 172: **-καθοσιόω,** *consacro,* I.

προσ-καινουργέω, *macchino inoltre,* πολλά, Ios. Ai. 17, 11, 2: **-καινόω,** *rinnovo oltre,* PLUT. M. 273: **-καιρος,** ον, [καιρός] *opportuno,* SCL. AR.; ἐκδρομαί, PLUT. Pel. 15; θόρυβοι, LUC. 73, 31: *pel tempo,* GAL. — *b*) *temporaneo; precario; per un tempo,* STR. 304; NT.; ἀνοχή, DI. C. 46: di pers. *fugace; incostante,* NT. — AVV. **-ως,** EC.; **-καίως,** e **-κάως,** f. **-**καύσω, a. **-**έκαυσα, pf. **-**κέκαυκα, **-**κέκαυμαι, a. p. **-**εκαύθην, *brucio, accendo inoltre, insieme,* ARST.; TFR. Hp. 9, 3, 4: *fo bruciare,* χύραν, AR. Vesp. 328; cibo, PLUT. M. 460: p. di accendimento passionale, SEN. Conv. 4, 23: **-κακοπάθέω,** *sento dolore per,* dat. NAZ.; **-κάκουργέω,** *maltratto inoltre; danneggio,* acc. DI. C. 45, 22: **-κάκόω,** *danneggio inoltre,* SOR. 1, 49: p. *sono sofferente,* ὄμματα, IPP. 47.

προσ-κάλέω, f. **-**καλέσω, a. προσεκάλεσα. **-**σάμην, *chiamo; invito; mando a chiamare,* τινά, TUC. v. l. 8, 98; SEN. Lac. 13, 5; PL. Men. 82; DEM. 531: *cito,* LUC. 15, 39. — *eccito,* ἱδρῶτα, SOR. 1, 31. — M. *chiamo; invito,* EB. 1, 69; PLUT. M. 354; LUC. 8, 19, 1; DEM. 283: con 2 acc. τὸ ἔργον ὃ προσκέκλημαι αὐτούς,... *a cui l'ho chiamati,* NT. Ap. 13, 2. — *2)* M. t. leg. *chiamo a testimoniare,* DEM. 850; PL. Leg. 936; μάρτυρα, PLUT. M. 205. — *b*) *cito; chiamo in giudizio,* τινά ὕβρεως, *qno. per ingiurie,* AR. Vesp. 1417; τινα πρός τινα, *qno. presso,* LIS. 23, 2, δίκην πρ. 21, 19, τινα δίκην ἀσεβείας πρὸς τὸν βασιλέα, *per empietà presso l'arconte basileo,* 6, 11; τινα εἰς δίκην δημοσίαν, *per delitto di Stato,* SEN. Mem. 2, 9, 5; τινα τραύματος εἰς Ἄρειον πάγον, *per ferimento,* LUC. 5, 46. — p. προσκληθείς, *citato; chiamato in giudizio,* ANTIF. 5, 13, πρ. δίκην, me. si. ARST.; λιποταξίου προσκληθῆ.... *come disertore,* DEM. 999. ξενίας, *come straniero,* IB.; φόνου, PLUT. Sol. 31: **-κάλινδέομαι,** *spendo il tempo in; frequento,* dat. EUN.; τάφοις, IUL. Gal. 335: **-κάμνω,** a. **-**έκαμον, *mi affatico ancora,* APP. Pun. 97: *soffro,* PAUS. 5, 13, 6: **-κάρδιος,** dor. **ποτι-κάρδιος,** ον, *fatto al cuore,* ἕλκος, BION. 1, 17: **-καρτερέω,** l. **-**ρῆσω, *persevero; sono costante, assiduo, costantemente intento, occupato; duro; frequento,* SEN. Hell. 7, 5, 14; dat. DEM. 1386; DIOD. 14, 87; NT. — pass. τὸ πλῆθος τοῦ προσκαρτερουμένου χρόνου, *il lungo tempo dato costantemente (allo studio),* DIOD. 2, 29: **-καρτέρησις,** ἡ, *costanza; assiduità,* NT.; CLEM. e **-καρτηρία,** ἡ, l. — AVV. **-καρτερητικῶς,** FILOD. Rhet. 1, 92.

προσ-καταβαίνω, a. 3 **-**κατέβην, *discendo inoltre,* CEB. 16; ANT. 11, 99: **-καταβάλλω,** *metto fuori. deposito, sborso inoltre,* P.; SCL. AR.; **-κατάβλημα,** τος, τό, *aggiunta di paga,* spec. da parte degli appaltatori delle imposte, dopo versata l'anticipazione, προκαταβολή, DEM. 731: **-καταγελάω,** *derido inoltre,* gen. AT. 508: **-καταγιγνώσκω,** *condanno inoltre,* ANTIF. 3, 3, 4. — *b*) *aggiudico,* αὐτοῖς τὰ χωρία **-**καταγνώσεται,... *loro i miei poderi,* DEM. 1281: **-κατάγνυμι,** *rompo inoltre,* SIN.; **-καταγράφω,** *iscrivo inoltre,* ἰστεῖς, ecc. DIOD. 19, 15, 40; p. D. AL. 3 47: **-κατάγω,** *fo scendere, abbasso inoltre,* MATH. 74: **-καταδείδω,** *temo inoltre,* DI. C. 37, 39: **-καταδείκνῦμι,** *decreto inoltre,* DI. C. 77, 9: **-καταδεσμέω,** SOR. 1, 83, e **-καταδέω,** *lego, attacco inoltre,* IPP. 785: **-καταίρω,** a. **-**κατῆρα, *corro verso,* τῷ στόλῳ, *con la flotta,* DIOD. 11, 61: **-καταισχύνω,** *vitupero ancora,* PLUT. Phoc. 22: **-κατακλαίομαι,** *do in gemiti,* POL. 40. 2, 9: **-κατακλείω,** *chiudo inoltre,* p. ESOP. 349: **-κατακλύζω,** *sommergo, inondo più,* PLUT. M. 549: **-κατακτάομαι,** *acquisto inoltre,* POL. 15, 4, 4; DIOD. 2, 32: **-κατακτείνω,** *uccido inoltre,* PALEP. v. l. 31: **-κατακώκάω,** *mescolo, sconvolgo inoltre,* IPP. 497: **-καταλάλέω,** *opprimo di chiacchiere,* AR. Nub. arg. 3: **-καταλαμβάνω,** a. **-**κατέλαβον, *stringo, fermo. fisso a,* χεῖρας, IPP. 808: p. *sono unito con,* dat. 829: **-καταλέγω,** *annovero, registro, scelgo inoltre; aggiungo,* acc. e dat. Ios. Ai. 12, 7, 1; STR. 265; D. AL. 3, 67; PLUT. Arat. 14, p. Rom. 20: **-καταλείπω,** *lascio inoltre,* TUC. 2, 36: 4, 62; σχολήν, PLUT. M. 840: τὸ ἱμάτιον, Ios. Ai. 2, 4, 5: **-κατάλείφω,** *spalmo inoltre,* πηλῷ, ARST.; **-καταλλάττομαι,** *mi riconcilio,* v. l. ARST.; **-καταλύω,** *disciolgo; rimuovo,* DI. C. 47, 32: **-καταμανθάνω,** *imparo inoltre,* IPP.; **-καταμένω,** *rimango ancora,* IPER. Lyc. 17: **-κατανέμω,** *distribuisco, assegno inoltre,* PLUT. Sol. 19; DI. C. 51, 4: **-κατανοέω,** *penso, rifletto inoltre,* EPIC. in DI. L. 10, 67; **-κατανόησις,** ἡ, *riflessione aggiunta,* IB. 79: **-καταξαίνω,** *fo languire, deperire,* LIC. 173: **-καταπήγνῦμι,** *conficco,* EL. Na. 8, 10: **-καταπίμπρημι,** a. p. **-**κατεπρήσθην, *brucio inoltre,* DI. C. 62, 17: **-καταπλάσσω,**

applico come impiastro, MED.; **-καταπλήσσω, -ττω**, *atterrisco ancora*, DI. C. 38. 4; 39, 44: **-καταποντίζω**, LIB. 33, 13, e **-καταποντόω**, ὀλκάδας, DI. C. 42, 38, *sommergo altresì in mare*: **-καταπράττω**, *compio inoltre*, ARIST. 1, 394: **-καταπυκνόω**, *rassodo; confermo*, εὖνοιαν, PLUT. M. 491.

προσ-κατἀριθμέω, *annovero; aggiungo*, TFR. Met. 18; PLUT. Marc. 30: **-καταρρήγνυμι**, *lacero, squarcio inoltre*, DI. C. 78, 7; e M. 54. 1: **-κατασήπω**, *fo imputridire inoltre*, IPP. 462: **-κατασκάπτω**, *distruggo*, IOS. Vit. 10: **-κατασκευάζω**, *apparecchio, preparo, fornisco, costruisco, erigo, stabilisco inoltre*, DEM. 467, 683; POL. 21, 9, 6; πύλας, τριήρεις, ecc. DIOD. 11, 21, 43; ὄνειδος προσκατασκευασθῆναι τῇ πόλει, ... *che ne venga vituperio alla c.*, DEM. 365. — M. ARST.; IOS. Ai. 15, 9, 4. — *2) provo*, AL. AFR.; qu. **-κατασκευαστικός, ἡ, όν**, *provante*, ID.; **-κατασπάω**, *traggo in mare*, POL. 4, 53, 1: *traggo via; espello*, IPP. 221: **-κατασπείρομαι**, *sottometto, assoggetto inoltre*, D. AL. Isoc. 14; DI. C. 37, 5, 48: **-κατασῦρω**, *traggo giù*, ANT. 11, 174: **-κατατάσσω, -ττω**, pf. -κατατέταχα, *ordino, metto insieme; aggiungo; unisco; applico*, POL. 3. 20, 1; EPITT. 4, 1, 89, 91, 98: *assegno*, ὕδωρ τῇ γῇ, FIL. 1, 31; τὸ ὑγρὸν τῷ αἰθέρι, CORN. 32: **-κατατείνω**, *distendo inoltre*, IPP. 837: **-κατατίθημι**, *depongo, sborso inoltre*, AR. Nub. 1235; ἀργύριον, PL. Theag. 128: **-κατατρίχω**, a. -καταδραμών, *devasto inoltre con scorrerie*, Ios. Ai. 13, 12, 6: **-καταφθείρω**, *rovino altresì*, STOB.; **-καταφρονέω**, *disprezzo inoltre*, gen. DI. C. 42, 37: **-καταχέω**, a. -κατέχεα, *verso; spando*, acqua, IPP. 395: **-καταχράομαι**, *fo perire, uccido inoltre*, ἐχθρούς, DI. C. 72, 14: **-καταχωρίζω**, *scrivo, aggiungo altresì*, P.; **-καταψεύδομαι**, *invento nuova menzogna; mentisco altresì*, τινος, *contro, circa qno.*, POL. 12, 13, 3; EPITT. 3, 17, 8; DI. C. 45. 31; 57, 23.

προσ-κατέδει, v. προσκατεσθίω. — **προσ-κατεργάζομαι**, *compio, meno a termine inoltre*, DI. C. freq. — *acquisto inoltre*, 56, 41. — *b) fo perire, uccido inoltre*, 63, 29: **-κατερείδω**, *appoggio; premo giù*, IPP. 824: **-κατερείπω**, *abbatto, rovino completamente*, PAUS. 3, 7, 10: **-κατεσθίω**, f. -κατέδομαι, 2 -έδει, *mangio, rodo inoltre*, ALESS. Παγν. 1: **-κατεύχομαι**, *mando inoltre imprecazioni*, TFR. Hp. v. l. 9, 8, 8: **-κατέχω**, *ritengo, mantengo inoltre*, IPP. 798: **-κατηγορέω**, *accuso inoltre*, gen. SEN. Mem. 2, 6, 34; PLUT. Per. 32; ἐπίδειξίν τινα, *per pompa*, TUC. 3, 42. — *b)* t. log. *attribuisco inoltre; predico; dico di*, ARST.; GAL.; **-κάτημαι**, ion. = προσκάθ-: **-κατοικίζω**, *trasferisco come colono*, ARR. An. 4, 22, 5: **-κατόμνυμαι**, *giuro altresì*, PAUS. 5, 24, 9: **-κατορθόω**, *erigo, stabilisco altresì*, ELIOD. 6, 13. — *b) compio inoltre*, DI. C. 49, 23: **-καυλέω**, [καυλός] *mi svolgo come gambo, fusto*, IPP. 278: **-καυμα, τος, τό**, [προσκαίω] *bruciamento*, πρ. χύτρας, = χύτρα προσκεκαυμένη, *pignatta abbrustolita*, SET. Ioel. 2, 6; **-καυσις, εως, ἡ**, *bruciamento; bruciatura*, PLUT. M. 461; ORIB. 37; tras. *passione*, FILOD.; **-καυστικός, ἡ, όν**, *che brucia le vivande* POSIDIPP. Ἀναβλ. 1.

προ-σκεδάννυμι, *disperdo prima*; **-ννύμενος**, com. di ALESS.

πρός-κειμαι, dor. **ποτίκειμαι**, ARCHIM. *sto, giaccio presso, accanto, su*, οὗτος προσέκειτο, *vi erano aggiunti i manichi*, IL. 18, 379; δοκοὶ τῷ τείχει προσκείμεναι, *travi poste avanti al muro*, TUC. 4, 112; τῇ θύρᾳ πρόσκεισο, «*piantati all'uscio*», AR. Vesp. 142: ἑπτὰ πύλαις, *assalto le 7 porte*, EU. Ph. 739. — *b) giaccio sopra; sto abbandonato su qno.*, SOF. Ant. 1223. — *2)* tras. *sono unito, congiunto*, προσέκειτο τὸ κάλλος τῷ ἀγαθῷ, *il bello al buono*, SEN. Oec. 6, 15; εἴ τῳ πρ. χρηστῷ, *se posseggo qualche bene*, SOF. El. 240, ᾧ σὺ πρόσκεισαι κακῷ, *il male che hai*, 1040: προσκείμενος τῇ πόλει, SOCR. *posto addosso*..., PL. Ap. 30. — *sono aggiudicato, dato*, EU. Tr. 185; τῷ... προσ-κέετο, *era data per moglie*, ER. 1, 196. — *b) sono aggiunto; mi aggiungo; mi attacco; sopravvengo*, κακόν τινι, *male a qno.*, SOF. Ant. 1243; κακοῖς πῆμα, *male ai mali*, EU. Her. 483, ἄλγος ἄλγει, Alc. 1039, κέρδος πρὸς ἔργῳ, *guiderdone... all'opera*, Rhes. 162; ταῦτα προσκείσθω τοῖς... εἰρημένοις, *si aggiungano queste cose...*, ISOC. 15, 196: t. log. τὸ -κείμενον, *l'aggiunto determinante*, ARST. — *3) convengo; appartengo; spetto*, θεοῖς τιμή, *onore...*, ER. 1, 118; τοῖσι πρόσκειτο, *quelli a cui spettava*, 119, inf. ἀποδεικνύναι, *designare*, 6, 57. — *sono stabilito*, pena, SEN. Vect. 4, 21. — *4) sono attaccato, dato, dedito, inclinato, consacrato*, τῷ δήμῳ, τῷ ὄχλῳ, *al pop.*, TUC. 6, 89; τῷ Διονύσῳ, τῷ θεῷ, DI. C. 51, 25; EPITT. 4, 7, 20; οἴνῳ, *al vino*, ER. 1, 133; ταῖς ναυσί, *alla navigaz.*, TUC. 1, 93, λόγῳ, 8, 89; ἰδέᾳ, PL. Soph. 254; ποιήσει, PAUS. 2, 21, 10. — *sono familiare*, τινι, *di qno.*, ER. 6. 61. — *aderisco; consento*, τῷ λεγομένῳ, *al detto*, 4, 11. — *b) prego; insisto; sollecito; stringo con preghiere*, dat. ER. 1, 123; TUC. 7, 18; SEN. Hell. 3, 4, 7; PLUT. Per. 33. — *c)* ostil. *stringo; incalzo; premo; inseguo*, ER. 9, 57; ATT. freq.; v. TUC. 4, 33: ἀνάγκης προσκειμένης, *incalzando la necessità*, PL. Phaedr. 240; τὸ -κείμενον, *l'esercito nemico*, ER. 9, 61: tras. ἐχθρὰ τῷ θανόντι προσκείσει δίκη, *sarai giustamente odiosa al morto*, SOF. Ant. 94.

προσ-κείρομαι, *mi taglio la barba*, AT. 565: **-κέκοφα**, v. προσκόπτω. — **-κέλλω**, *approdo a*, dat. ORF. Arg. 1050: **προ-σκέπτομαι**, cfr. **-σκοπέω**, f. **-ψομαι**, a. προὔσκεψάμην, pf. προέσκεμμαι, ppf. προὐσκέμμην, **-πτο**, *considero, rifletto, esamino prima*, ἅπαντα, ER. 7, 177; v. 7, 10, 4; ὅτι, TUC. 3, 57; *ho riguardo*, acc. EU. Andr. 257: *tengo d'occhio*, AR. Eq. 154: *provvedo*, gen. EU. Ph. 473. — sens. pass. ppf. TUC. 3, 66, προεσκεμμένος, *considerato*, PL. Rsp. 435: **προσ-κενόω**, *vuoto, evacuo inoltre*, e vrb. **-ωτέον**, GAL.; **-κερδαίνω**, *guadagno altresì*, a. **-εκέρδανα**, POL. 32, 14, 12: pf. **-κεκέρδηκα**, DEM. 1292: **-κεφάλαιον, ου, τό**, dor. **ποτικεφ-**, l. [κεφαλή] *capezzale; guanciale*, IPP. 763; PL. Rsp. 328; AR. Pl. 542; LIS. 12, 18: gener. *cuscino*, COM.; TFR. Char. 2. — *b)* πρ. βασιλικόν, *guanciale regio*, i. e. *camera dei tesori*. Pers. AT. 514: **-κηδής, ές**, [κῆδος] *sollecito; amoroso; amico*, OD. 21, 35. — *b) affine; parente*, dat. ER. 8, 136; ANT. 7. 444: **προ-σκήνιον, ου, τό**, [σκηνή] *entrata della tenda*, SET. — *b) proscenio; parte anteriore del teatro*, POL. 30, 13, 4; PLUT. Lyc. 6: **προσ-κηρῠκεύομαι**, *mando un araldo a*, TUC. 4, 118: **-κηρύττω**, *fo convocare*, ACC. LUC. 15. 39: **προ-σκιαγράφω**, *abbozzo; adombro*, CRIS.; **προσ-κιγκλίζομαι**, dor. **ποτικ-**, *agito i fianchi*, TEOC. 5, 117: **-κινδῡνεύω**, *corro ancora pericolo*, DI. C. 83: **-κινέω**, *agito*, FERECR. Πέρσ. 2. — M. *muovo verso; mi avvicino a*, AR. Pax, 902, Eccl. 256: **προ-σκιρτάω**, *salto innanzi*, subst. **-σκίρτησις, εως, ἡ**, EC. — **προσ-κιχράω**, *presto inoltre*, ATAN.; **-κλαίω**, *piango altresì*, EL. Vh. 9, 39; **-κλαυσις, ἡ**, *pianto*, EC.; **-κλάω**, *spezzo contro*, SEN. Eq. 7, 6: **-κλείω**, *acchiudo, aggiungo*, GL.; dor. **ποτικλαΐτω**, TH. 2, 69: **-κληρόω**, *assegno; attribuisco, compartisco a sorte*, acc. dat. FILOD.; LUC. 38, 3: p. FIL. 2, 366, 381; IOS. Bi. 2, 20, 4; **-εκληρώθησαν**, *si aggregarono*. NT. Ap. 17, 4. — M. FIL. 1, 339: **-κλησις, εως, ἡ**, [προσκαλέω] *chiamata in giudizio; citazione; accusa*, AR. Vesp. 1041; PL. Leg. 846, 855; DEM. 1054; **-κλητικός, ἡ, όν**, [•] *che chiama*, FIL. 2, 496; PLUT. M. 354: **-κλητος, ἡ**, = σύγκλητος, *senato; assemblea*, L.; **-κλίνης, ές**, [seg.] *acclive*, GEOP. 9, 3, 2: **-κλίνω**, e dor. **ποτικλ-**, *appoggio, inclino a*, τί τινι, *qsa. su qsa.*, OD. 21, 138, θρόνος ποτικέκλιται αὖτῃ, *alla stessa (colonna) è appoggiato il seggio*, 6, 308; **ποτικεκλιμένος**, PD. P. 1, 28: *chiudo*, θύραν, IOS. Ai. 5, 4, 2. — *b) volgo; piego*, ψυχήν, PLUT. v. l. M. 38; τὸν νοῦν θεῶν, IAMBL. Myst. 1, 12. — *2)* intr. sott. ἑαυτόν, *inclino a; seguo le parti di*;

piego verso, dat. Pol. 4, 51, 5, ecc. — p. Set.; NT.; Sest.; -κλιθείς τινι, *rivoltosi a*, Filostr. 120. — *3)* t. gra. *declino*, Disc.; **-κλίσις**, εως, ἡ, [prec.] *l'appoggiarsi*, πρὸς δένδρον, *all'alb.*, Diod. 3, 27: tras. *inclinazione; propensione; predilezione; il parteggiare*, Pol. 6, 10, 10; NT.; Sest.; dat. βασιλεῖ, *per*, Pol. 5, 51, 8: **-κλύζω**, dor. **-τικλ-**, Eschn. 3, 112 (Orac.), *bagno; inondo; batto con le onde*, Cyr. 6, 2, 22: πρός τι, Plut. Dio, 24; τινί, Pol. 5, 59, 5: p. Ios. Bi. 3, 10, 1; Diod. 1, 31; **-κλῦσις**, εως, ἡ, *il battere con le onde; alluvione*, 3, 19; **-κλυσμα**, τος, τό, *lavamento; lozione*, Med.; vrb. **-κλυστέον**, Orib.; **-κλύστιος**, ου, ὁ, « *che bagna coi flutti* », *Prosclistio*, Poseidone, Paus. 2, 22, 4.

προσ-κνάομαι, *mi strofino, sfrego a*, dat. Sen. Mem. 1, 2, 30; Plut. M. 917; **-κνήθω**, *gratto; solletico*, κάπρον, Tr.; **-κνυζάομαι**, Filostr. 662, e **-κνύζομαι**, Eliod. 7, 10, *mugolo intorno blandamente*, dat.

προσ-κοινόομαι, p. *sono egualmente attaccato*, Ios. Ai. 3, 7, 5: **-κοινωνέω**, *fo parte; comunico*, τινί τινος, Pl. Leg. 757; Di. C. 37, 56; τινὶ ἀπό τινος, *parte di*, Dem. 918. — *b) ho parte a*, gen. Pl. Soph. 252: **-κοιτος**, ον, [κοίτη] *da letto*, Fil. 1, 635: **-κολλάω**, a. p. **-εκολλήθην**, *conglutino; incollo; congiungo*, Ipp. 799: tras., pass. *sono aderente, attaccato, unito, congiunto; seguo*, dat. Pl. Leg. 728, Phaed. 82; Ios. Ai. 7, 12, 4; Set.; NT.; πρός, acc. Set.; NT. — *2)* intr *sono compatto, massiccio*, stile, D. Al. Dem. 43: **-κόλλημα**, τος, τό, *agglutinazione*, Gal.; **-κόλλησις**, εως, ἡ, *attaccamento; affissione*, Ios. Ai. 8, 3, 2; **-κολλος**, ον, *conglutinato; attaccato*, Pd. 241, e **-κολλητός**, ἡ, όν, Scl. Sof.

προσ-κομίζω, f. att. **-κομιῶ**, a. **-εκόμισα**, p. **-εκομίσθην**, ecc.; *porto; reco; trasporto; conduco*, Att.; v. Tuc. 1, 50, 51; 4, 115; Sen. Hell. 1, 5, 19. — M. az. rifl. Tuc. 1, 54; Cyr. 6, 1, 23; vrb. **-κομιστέον**, Geop. 16, 4: **-κομιστής**, οῦ, ὁ, *introduttore; che reca*, Cir.; **πρόσ-κομμα**, τος, τό, [προσκόπτω] *inciampo; intoppo*, E.; λίθου. Set.; λίθος τοῦ π. *lapis offensionis*, NT. — *scandalo; occasione di peccato*, Set.; NT. — *danno, lesione per urto*, Plut. M. 1018; At. 97: **προ-σκοπεύομαι**, Simm.; **προ-σκοπέω**, cfr. **-σκέπτομαι**, *esploro; osservo; guardo; prendo cura*, acc. Sof. Ant. 688; Eu. Her. 470; Tuc. 1, 120: inf. μὴ παθεῖν προύσκόπουν, 3, 83; v. Cyr. 1, 6, 42. — M. = attv. Eu. Med. 459; Di. C. 52, 13: **προ-σκοπή**, ῆς, ἡ, *esplorazione; ricognizione*, νεῶν, Tuc. 1, 116. — *2)* da προσ-κόπτω, *scandalo; inciampo*, NT. — *urto; offesa; odio; inimicizia; rancore*, Pol. 6, 6, 8; 6, 7, 8; 30, 20, 8; 31, 18, 4; Diod. 31, 17; Crisipp.; Sest. — **προ-σκόπησις**, εως, ἡ, *provvedimento*, Aqu.; **προ-σκόπιον**, ου, τό, [seg.] *visiera*, At. 176: **πρό-σκοπος**, ου, ὁ, [σκοπός] *vedetta; esploratore*, Sen. Lac. 12, 6, Cyr. 5, 2, 6; Di. C. 40, 10 — *b)* agg. **-πος**, ον, *preveggente*, Pd. 253: **προσ-κοπτικός**, ἡ, όν, [seg.] *offensivo; pronto all'offesa*, Epitt. 1, 18, 9.

προσ-κόπτω, a. προσέκοψα, pf. **-κέκοφα**, *urto*, δάκτυλον, *un dito*, Ar. Vesp. 275; πόδα πρὸς λίθον, *piede in un sasso*, Set.; NT. — *2)* intr. *urto; inciampo*, Set.; NT.; dat. *in qsa.*, Sen. Eq. 7, 6; Arst.; Plut. Lyc. 9: πνεῦμα προσκόπτον, *respiro interrotto*, Ipp. 1252: di venti, προσέκοψαν τῇ οἰκίᾳ, *si precipitarono sulla casa*, NT. — *b)* tras. εἴς τι, *m'inganno in*, Aret. — *mi sdegno; adiro; mi urto*, Epitt. 3, 22, 89; dat. *per qsa.*, Diod. 4, 61; Pol. 1, 31, 7; *con qno.*, 5, 7, 5: *urto; scontento; offendo*, τινί, 5, 49, 5, Ῥωμαίοις, 7, 5, 6: p. *sono sdegnato con*, τινι, App. Civ. 2, 27.

προσ-κορής, ές, [κόρος] *che produce sazietà*, Luc. 10, 26, 2. — *b) sazio; nauseato*, Filod.; Eliod. 3, 4. — Avv. **προσκόρως**, come da πρόσκορος, Ant. 4, 3, 3: **προ-σκορο-δοφᾰγέω**, *mangio prima aglio*, Diosc. 4, 186: **προσ-κο-σμάω**, *orno ancora*, Ios. Bi. 5, 13, 6: Plut. Caes. 66; **-κόσμημα**, τό, l. — **πρόσ-κοψις**, εως, ἡ, *frizione; pressione*, Arst.: **πρόσ-κρᾰνον**, τό, *cuscino*, dor. ποτίχρ-, Teoc.; **-κρᾰτύνω**, *corroboro*, Ipp. 824: **-κρέμαμαι**, *sono sospeso, fisso, attaccato*, Arst.; πρός, acc. Ipp. 261; dat. Pol. 2, 10, 4; 16, 3, 5: **-κρεμάννυμι**, e **-κρεμάω**, Geop. *appendo; sospendo*, τί τινι, Geop. 10, 5: p. Ar. 187: **-κρίνω**, *aggiudico*, τί τινι, Di. L. 1, 74; Ios. Bi. 1: p. Fil. 1, 690: *decreto*, p. Ios. Ai. 14, 10, 3. — *b) congiungo; assimilo; metto insieme*, pass. Anassag. fr. 12; Gal.; **-κρῖσις**, εως, ἡ, [prec.] *fusione; aumento per assimilazione; unione*, Epic.; Artem. v. I. 4, 2.

πρόσ-κρουμα, τος, τό, Plut. M. 137, e **-κρουσμα**, τό, [προσκρούω] *ostacolo; intoppo*, Arst.; tras. *urto; dissensione; contrasto*, Dem. 1257; D. Al. 4, 25; 7, 45; 10, 31; App. Civ. 4, 5; Ios. Bi. 1, 26, 3; **-κρουσις**, εως, ἡ, *urto*, Plut. M. 77, 696; tras. id. Cic. 34, e **-κρουσμός**, ὁ, Stob.; vrb. **-κρουστέον**, Fil. 2, 401; **-κρουστικός**, ἡ, όν, *urtante; offensivo*, Damasc.; Scl. Ar. — Avv. **-ῶς**, Orig.; **προσ-κρούω**, a. **-έκρουσα**, pf. **-κέκρουκα**, ppf. **-κεκρούκειν**, *urto; inciampo; inciampo; incontro il fuoco*, Pl. Tim. 43: tras. *ho disdetta*, Plut. Syll. 11, Luc. 17. — *b) incontro urti; eccito disaccordi; mi trovo in dissensione; ho dissapori*, Dem. 63, 405; τινί, *con qno.*, 534; ecc. Eschn. 1, 110; Arst.; App. Civ. 4, 5; Plut. Them. 20, Fab. 26: *mi sdegno*, Pl. Phaed. 89; Arst. — *prendo inimicizia con; urto*, τινί, *qno.*, Dem. 701.

προσ-κτάομαι, f. **-κτήσομαι**, *acquisto, conseguo, ottengo, guadagno inoltre*, γῆν, Er. 3, 21, νήσους βασιλέι, 5, 31, ἔθνεα, 7, 8, Μακεδόνας πρός, dat. 6, 44; πόλιν, Lis. 12, 39; χώραν, Tuc. 4, 95, βραχύ τι τῇ ἀρχῇ, 6, 18; δύναμιν τῇ Ἑλλάδι, *aumento potenza alla Gr.*, An. 5, 6, 15. — *2)* τινα, *guadagno, mi concilio qno.*, Er. 1, 56. 6, 110; Ἀθηναίους, 8, 136; inf. 5, 108: in sens. p. τὰ προσκεκτημένα, *quanto possediamo*, Tuc. v. l. 2, 62; **-κτησις**, εως, ἡ, [prec.] *nuovo acquisto*, Artem. 3. 61; **-κτητος**, ον, [»] *acquistato*, ἀρχή, Erdn. 1, 5, 5: **-κτίζω**, *fondo, edifico inoltre; aggiungo*, Str. 169; Θήβας τῇ Καδμείᾳ, 401: p. Ios. Bi. 3, 7, 7; προσκτισθεῖσα πόλις, 5, 4, 2.

προσ-κυλινδέω, At. 332, e **-κυλίω**, a. **-εκύλισα**, *rotolo verso; accosto*, Ar. Vesp. 202; Man. 5, 200; NT.; **προ-σκύλλω**, *molesto prima*, Vez.; **προσ-κυμαίνω**, *batto coi flutti*, dat. Filostr. 738.

προσ-κυνέω, f. **-νήσω**, **-νήσομαι**, a. **-εκύνησα**, pt. προσέκῦσα, imp. πρόσκυσον, inf. **-κύσαι**, part. **-κύσας**, (Ar.; Sof.); pf. προσκεκύνηκα, *saluto riverentemente; ossequio; venero; adoro; supplico; mi prostro avanti a*, prupr. « portar la mano alla bocca inviando riverente bacio », per div. o persone ragguardevoli o morti; poi sens. ampliati, Er. 1, 119; 2, 121; Att.; Set.; NT.; acc. id.; post. dat. Set.; NT.; τὴν γῆν πρόσκυσον καὶ τοὺς θεούς, *bacia la terra e adora gli Dei*. Ar. Eq. 156; προσκύσας χθόνα, *bacia...*, Sof. Ph. 1408: προσκυνῶ Ἀδράστειαν, *supplico Adrastea*, (Vendetta) Pl. Rsp. 451. προσκυνήσομεν τὰς θήκας, *adoreremo le tombe*, 469; ἓδη θεῶν, Sof. El. 1374. — προσπίπτων προσκυνέει τὸν ἕτερον, *si prostra e adora (fa ossequio a) l'altro*, uso persiano, ecc. Er. 1, 134; v. 7, 136; Eu. Or. 1507; Sof. Or. 327; Cyr. 5, 3, 18; 8, 3, 14: **-κύνημα**, τος, τό, *ossequio; atto di venerazione; riverente saluto; commiato*, l.; P.; PO. 528. — *b) pellegrinaggio a luoghi santi*, l. spec. egiz.; **-κυνήσιμος**, ον, *adorabile; di adorazione*, Cris.; **-κύνησις**, εως, ἡ, *adorazione; prostrazione; saluto*, Pl. Leg. 887; Arst.; Plut. Alex 54; Ec.; **-κυνητέος**, α, ον, e **-τέον**, vrb. di προσκυνέω, Ec.; **-κυνητής**, οῦ, ὁ, *adoratore*, NT.; l.; **-κυνητός**, ἡ, όν, *adorabile*, e avv. **-ῶς**, Ec.; PO. 158.

προσ-κύπτω, *mi protendo innanzi; m'inchino, piego a, verso*, Ar. Vesp. 608; **-κεκυφώς**, Pl. Rsp. 449, τινὶ πρὸς

τὸ οὖς, *all'orecchio*, Euthyd. 275; πρός τινα, At. 181; τῇ γῇ, Lgn. Rhet. 180.

προσ-κῠρέω, f. -κύρσω, a. -έκυρσα, dor. ποτικυρέω, Pd. *m'imbatto; incontro; giungo a*, dat. Es.; Emped. 40; *urto*, πέτρῃ, Teog. 1361; *mi abbatto su*, δόμοισι πῆμα, Eschl. Ch. 13: acc. *m'imbatto in*, Sof. Or. 1299. — *b) dipendo da; appartengo*, dat. Diod. 16, 42; Plut. Artax. 21. — *c)* inf. *fo sì che*, Ipp. 27: **-κύρσις**, εως, ἡ, *riuscita*, Ipp. 28: **προσ-κῠρόω**, *ratifico; confermo*, Disc.; E.; B. — **πρόσκυσον**, imp. di προσκυνέω. — **προσ-κωμάζω**, *irrompo; sopravvengo*, dat.; di male, Filostr. 144: **πρόσ-κωπος**, ον, [κώπη] *piegato sul remo; rematore*, Tuc. 1, 10; Luc. 16, 19.

προσ-λαγχάνω, a. -έλαχον, pf. -εἴληχα, *intento*, δίκην, *processo*, Dem. 844; Plut. Per. 36: **-λάζῡμαι**, = προσλαμβάνω, Eu. Hec. 64: **-λάκκιον**, τό, dim. di λάκκος, Gal.; **-λᾱλέω**, *discorro, mi trattengo con*, dat. Com.; Tpr. Char. 7; Luc. 3, 18; τινί τι, *...intorno a qsa.*, Plut. M. 602.

προσ-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. -έλαβον, pf. -εἴληφα, *prendo inoltre; prendo; aggiungo*, ἄρτον, *pane*, Sen. Mem. 3, 14, 4; τροφῆς, NT. — *mi procaccio; acquisto; mi attiro*, And. 3, 23; δόξαν, *gloria*, Sen. Conv. 4, 8, πρὸς ἐκείνοις ἄλλην εὔκλειαν, *oltre... nuova gloria*, An. 7, 6, 32; πρὸς τοῖς παροῦσιν ἄλλα (κακά), *oltre ai presenti, altri mali*, Eschl. Pr. 321: dat. λόγον τῇ δόξῃ, *aggiungo la ragione all'opinione*, Pl. Theaet. 207. — *b) ricevo*, δωρεάς, *doni*, Dem. 387: p. προσειλημμένος, *acquistato*, Arst.; προσλαμβανόμενος, *aggiunto*, tono, Fil. 1, 111; Plut. 1028: t. log. *assumo; mi riporto*, Arst. — *2) conquisto; m'impadronisco*, πόλεις, Sen. Hell. 4, 1, 1: *fisso; lego*, δεσμοῖς, Arst. — *b) mi attiro, concilio, guadagno*, τινὰς τῶν πολιτῶν, *alcuni dei cittadini*, Dem. 194; τὸν δῆμον, *il pop.*, Arst. — *c) prendo con me; conduco meco*, ἱππέας, Cyr. 1, 4, 16: φίλους, *mi fo amici*, Sof. Oc. 378; ἀδελφούς, Sen. Lac. 1, 9; τινὰ σύμμαχόν τινι, *fo qno. alleato a*, An. 7, 6, 27. — *d) aiuto; do una mano*, Sof. Tr. 1025; Pl. Leg. 897; προσελάμβανον καὶ οἱ πρεσβύτεροι, *si mettevano all'opera anche i più attempati*, An. 2, 3, 12. — *coopero con*, ποταμοὶ τῇ θαλάττῃ, Str. 121. — *M. prendo*, cibo, NT. Ap. 27, 33: *prendo; guadagno; acquisto*, ἐμπειρίαν, *esperienza*, Tuc. 6, 18; πόλιν, Pol. 1, 37, 5, γνώμην τινός, *l'opinione di*, 3, 70, 2; μισθοφόρους, Plut. Pel. 27. — *b) mi prendo compagno, aiutante*, τινα, NT. — *aiuto; soccorro*, Ar. Pax. 9. — gen. partit. τοῦ σκέλους προσλάβεσθε, *prendetemi il piede*, Ar. Ach. 1215, cfr. Lys. 202; *prendo parte*, Er. 8, 90; μικρᾶς ῥοπῆς δεῖται προσλαβέσθαι πρὸς τὸ κάμνειν, *gli basta piccola spinta per ammalarsi*, Pl. Rsp. 556.

προσ-λάμπω, *mando luce; illumino*, Pl. Rsp. 617; ὑπὸ τοῦ ἡλίου **-λάμπεσθαι**, *ricevere luce dal sole*, Plut. M. 889: **-λαμψις**, εως, ἡ, *illuminazione*, Epic. (Di. L. 10, 109).

προσ-λέγω, dor. **ποτιλ-**, *dico inoltre; aggiungo*, Luc. 60, 31. — *M.* a. προσελεξάμην, *volgo la parola; parlo*, Es. O. 497; Teoc. 25, 192; ποτελέξατο, 1, 92: **-λείπω**, *manco*, l.; τὸ **-λεῖπον** τῆς φύσεως, Arst. — *b) lascio*, Tpr. Hp. 4, 11, 6: **-λεπτύνω**, *rendo più sottile; estenuo*, Ipp. 848: **-λεύσσω**, *guardo; miro*, Sof. Ai. 546, ecc.; **-λέχομαι**, a. 3 προσέλεκτο, *si pose a giacere accanto*, Od. 12, 34.

πρόσ-λημμα, τος, τό, [προσλαμβάνω] *il preso, l'acquistato inoltre*, Ec. — *b)* sor. di *manto*, θεᾶς, l.; vrb. **-λητέον**, Arst.; Str. 45: **-ληπτικός**, ἡ, όν, *assuntivo*, Disc.; Ec.; **-λῆψις**, εως, ἡ, e **-λημψις**, *addizione; aggiunta; ricevimento*, λόγου, Pl. Theaet. 210; ἄρθρου, Disc. Synt. 170. — *b) assunzione*, NT. Rom. 11, 15; *...della natura umana*, Naz. — *c)* t. log. *la minore del sillogismo*, It. *assumptio*, Plut. M. 387; Di. L. 7, 82; Sest. — *d) acquisto*, δυνάμεως, τοῦ εὐδαίμονος, Ios. Ai. 17, 1, 2; 18, 9, 6.

προσ-λιμενίζομαι, *entro in porto*, Scl. Eschl.; **-λιπαίνω**, *ingrasso; ingrosso; aumento*, D. Al. 5, 13: **-λῑπάρέω**, *persevero; persisto*, Plut.; dat. *in qsa.*, Aemil. 23; acc. Epitt. 3, 24, 33: *insisto*, Plut.; τινί, *presso qno.*, Id. Pomp. 13; **-λιπάρησις**, εως, ἡ, *assiduità; perseveranza*, Orib. 98: *insistenza*, Luc. 52, 20.

προσ-λογίζομαι, f. att. -λογιοῦμαι, *computo inoltre; annovero; aggiungo*, acc. Lis. 19, 44; Er. 2, 16; τί τινι, *qsa. a, oltre*, 5, 54. — *b) considero*, ὡς, *che*, Plut. Demetr. 38. — *paragono; confronto*, τί τινι, *qsa. con*, Arist. 1, 450. — *c) metto in conto; computo*, Arst.; Plut. Cam. 28: vrb. **-λογιστέον**, Ipp. 50; pl. **-στέα**, Er. 7, 185: sost. **-λογισμός**, ὁ, P. — **-λογοποιέω**, *aggiungo fantasticamente*, τί τινι, Ios. Bi. 1, 19, 3: **-λοιδορέω**, *ingiurio, offendo altresì*, acc. Di. C. 38, 10; Ios. Ai. 13, 13, 5, e M. con a. -ρήθην, 7, 8, 1; 15, 7, 4: **-λοιπος**, ον, *restante*, Iambl. V. Pyth. 3, 16; l.; **-λομαίνομαι**, *stermino altresì*, Arist. 25, 9: **-λυσσάω**, *infurio contro*, dat. Ios. Ai. 7, 9, 4.

προσ-μάθητέον, vrb. del seg. Sen. Oec. 13, 1; **-μανθάνω**, a. **-έμαθον**, *imparo, apprendo inoltre*, Sof. 622; Luc. 60, 22; Ar. Vesp. 1208, Th. 20, inf. 24; ἔστ' ἄν... προσμάθῃς, *finchè tu abbia appreso*, Eschl. Pr. 697: **-μαρτύρέω**, *attesto inoltre; testimoniare ancora; rendo testimonianza*, τινί, *a qno. a qsa.*, Pol. 3, 89, 4; Plut. M. 119; τινί τι, *qsa. a*, Dem. 1105, 1107; Luc. 33, 23; Plut. Arist. 25: con inf. **-μεμαρτυρήκασι**, Is. 6, 45. — *b) ascrivo*, τῷ θεῷ πάντα, Ios. Ai. 5, 8, 9; **-μάρτῡρος**, ον, *testimone; in aspetto con*, Man. 4, 161, 176: **-μάσσω**, a. -έμαξα, *attacco, applico, stringo, impasto, incollo a*, dat. **-μαχθέν**, Sof. Tr. 1053; χείλεσι χείλη, *labbra*, Teoc. 12: tras. τὸν Πειραιᾶ τῇ πόλει **-έμαξε**, *il Pireo alla c.*, Ar. Eq. 815. — *M. aderisco*, a. dor. **ποτιμαξάμενος**, Teoc. 3, 29: **-μαστιγόω**, *sferzo inoltre*, Bas. 295: **-μάχομαι**, f. -μαχέσομαι, -μαχοῦμαι, *combatto contro*, dat. Pl. Leg. 647, 830; Pol. 1, 28, 9: *assalto*, Cyr. 7, 5, 7, Hell. 7, 2, 7; τοῖς τείχεσιν, *mura*, Plut. Demetr. 33.

προσ-μείγνυμι, v. προσμίγ-, e **πρόσ-μειξις**, v. **-μιξις**: **προσ-μειδιάω**, *sorrido; fo sorrisi d'approvazione*, Luc. 17, 7, 16; dat. Plut. M. 28, 754, 821: **-μελῳδέω**, *accompagno*, in mus. At. 618; Arist. 21, 15: **-μένω**, dor. **ποτιμ-**, l.; f. **-μενῶ**, a. **-έμεινα**, *rimango; resto*, Er. 1, 199; 5, 19; ἔστ' ἄν, 8, 4, ἕως, Sen. Hell. 2, 4, 7, *che; finchè*. — inf. f. Sof. El. 303: σίγα, 1399, cfr. 1236. — *b)* dat. *persevero; persisto in*, δεήσεσιν, NT., ovv. τινί, *sto, rimango con qno., NT.* — sogg. di cosa, *sovrasto, pàdeo*, τινί, Eschl. Eum. 497. — *2)* trans. acc. *aspetto*, τινά, *qno.*, Sof. Or. 837, El. 164; ἐλπίδα, Teog. 1144: *aspetto a piè fermo*, ἀλαλάν, Pd. N. 3, 60: **-μερίζω**, *assegno in porzione; attribuisco*, Diod. 14, 107; Pol. 27, 9, 5; p. 22, 5, 15; D. Al. 6, 42: **-μεταδίδωμι**, *comunico, metto fuori altresì*, PO. 68: **-μετακέκλημαι**, *chiamo, fo venire inoltre; mando a chiamare*, Tuc. 2, 100; 8, 71; Eschn. 3, 87: **-μετεωρίζω**, *sollevo ancora*, Gal.; **-μετρέω**, *misuro in più; aggiungo*, Iper. — *adatto*, l.; **-μηνύω**, *indico inoltre*, v. l. Sest.; **-μηχάνομαι**, *procuro inoltre*, acc. Pl. Rsp. 467; D. Al. 7, 37: pf. in sens. p. **-μεμηχανημένος**, *infisso artificiosamente su*, Eschl. Theb. 541, 643; vrb. **-μηχανητέον**, Orib. — **προ-σμήχω**, *stropiccio; purifico prima*, l.; Gal.; Geop. 16, 15.

προσ-μίγνῡμι, e **-μείγ-**, **-μίσγω**, f. **-μίξω**, **-μεῖξω**, a. **-έμιξα**, **-έμειξα**, *avvicino; congiungo; unisco*, τῷ ποταμῷ τὸ δεξιὸν κέρας, *il corno destro al fi.*, Plut. Artax. 8, τῇ θαλάττῃ τὴν πόλιν, Alc. 15: tras. κράτει τινά, *getto nella gloria*, Pd. O. 1, 22; κίνδυνον τῇ πόλει, *la c. nel pericolo*, Eschn. 3, 146. — *2)* intr. *mi mescolo, unisco, congiungo; ho commercio con*, Sof. Ph. 106; ψυχὴ... ἀρετῇ θείᾳ προσμείξασα, *che ha avuto commercio con la virtù divina*, Pl. Leg. 904: ὅπως προσμίξειαν, *affinchè si riunissero*, An. 4, 2, 16. — *b) mi avvicino*, ἀσπὶς τῷ ἐγγύθεν, dat. Pl. Leg. 783; ἐγγύς, gen. Tuc. 4, 93; 7, 41; ἐγγύτερον ἐπί τινας, Pl. Pol. 290. — *arrivo; giungo*, dat. Er. 4, 46; Tuc. 3, 22;

7, 70; πρός, acc. 3, 22; 7, 22; εἰς, acc. Cyr. 2, 4, 21: sol. acc. μέλαθρα, Eu. Or. 1290: *approdo*, τῇ Νάξῳ, τῇ Ἀσίῃ, ecc. Er. 6, 96; 8, 130; τῷ Τάραντι, *a Taranto*, Tuc. 6, 104. — *c) vengo alle mani; attacco la mischia*, dat. *con*, Er. 5, 64; 6, 112; πρός, acc. Tuc. 7, 68. — NB. ion. προσμίσγω, Er.; Tuc.; dor. a. ποτέμιξα, T. Locr. 96: **-μιξις**, εως, ἡ, ὁ **-μειξις**, *scontro; assalto; mischia*, Tuc. 5, 72; Di. C. 40, 2: **-μισέω**, *odio altresì*, Dem. 1001: **-μισθόω**, *allogo altresì per mercede; do a interesse*, Dem. 948. — **M.** *prendo a prezzo; assoldo*, Tuc. 2, 33; Sen. Vect. 4, 22, Hell. 4, 8, 7; 5, 4, 15; Dem. 663: **-μοιράζω**, *do in sorte; assegno*, Stob. 1, 49, 44: **-μολεῖν**, ott. -μόλοι, part. -μολών, [cfr. βλώσκω] *vengo; arrivo*, Sof. Ai. 721, Tr. 1109: **-μολυβδοχοέω**, *attacco con saldatura; saldo*, Eratost. 34: **-μονος**, ον, [προσμένω] *durevole; costante; permanente*, ὁ avv. **-ως**, Orib.; **-μυθέομαι**, dor. προτιμυθήσασθαι, Od. 11, 143; Teoc. 25, 66, *volgo la parola; parlo*: **-μυθεύω**, *aggiungo favoleggiando*, Str. 26, 46: p. 26; Pol. 34, 2, 9: **-μυθολογέω**, *mi trattengo a confabulare con*, dat. Luc. 70, 7: **-μυθοποιέω**, = προσμυθεύω, Str. 46: **-μύρομαι**, *fo lacrimevole lamento in risposta*, dat. Ant. 9, 362.

προσ-ναυπηγέω, *costruisco nuove navi*, νέας, Er. 7, 144. — **M.** Diod. 17, 95: **-ναυκλέομαι**, *aggiungo con certa giovanile baldanza*, Di. C. 53, 13; *prometto con...*, χρηστά, 56, 26: **-νέμω**, f. -νεμῶ, a. -ένειμα, -ενειμάμην, p. -νεμημένος, vrb. **-τέον**, *assegno; dedico*, τι θεοῖς, Pl. Leg. 828; ἑαυτόν τινι, *seguo, sto per qno.* o *qsa.*, Dem. 783, 1392, 1475; τῷ δικαίῳ, *per la giustizia*, Pol. 6, 10, 9: *aggiungo*, νήσους, Arst. — pass. *sono assegnato, attribuito; aderisco*, προσνενέμησθε, dat. Dem. 26, 172: Arst.; προσνεμηθείς, *aggiunto*, D. Al. 10, 48. — *2) pascolo; fo pascolare*, Eu. Cycl. 36. — **M.** *attribuisco; χάριν, concedo favore*, Sof. Tr. 1216; *unisco; dedico*, θεοῖς, Ar. Av. 563: **προσ-νέομαι**, **ποτιν-**, *mi accosto*, v. l. Orf.; **-νευσις**, εως, ἡ, [seg.] astron. *inclinazione*, Tol. Alm. 5, 5: *direzione d'un corpo cadente*, 1, 7: *avvicinamento*, Vez. — *b*) *tendenza*, Cic.; **-νεύω**, *inclino; piego*, Gal.; Orib. — *inchino il capo; annuisco*, Plut. Brut. 1. — *b*) Λιβύη ἐπὶ τὴν ἄρκτον, *guarda, inclina a settentr.*, Str. 106. — *c) ho inclinazione; tendenza*, Plot. 5, 1, 6.

A. **προσ-νέω**, a. **-ένευσα**, *nuoto a, verso*, dat. Tuc. 3, 112; λιμένι, Luc. 47, 21. — **B.** **προσ-νέω**, a. **-ένησα**, *accumulo davanti a*, dat. ξύλα, Plut. M. 775: **-νήχομαι**, *nuoto verso*, ἑς, acc. Call. Del. 47; dat. Diod. 3, 21; Plut. Mar. 37. — *b*) attv. dor. **προσ-νάχω**, *affluisco*, θάλασσα, Teoc. 21, 18: **-νίκάω**, *vinco; supero*, τῷ χρόνῳ, *col tp.*, Ipp. 328: **-νίσ(σ)ομαι**, *mi avvicino; avanzo; vado; vengo*, Sof. Ant. 129. — dor. **ποτι-νίσσομαι**, οἰκαδε, Pd. O. 6, 99; θοίναις, Eschl. Pr. 530: ἑς Ὀρχομενόν, *affluiscono...*, Il. 9, 381: **-νοέω**, *osservo*, ἄλλο τι **-ενενόησα**, Sen. Conv. 2, 16; αὐτὸν ἐρχόμενον, Set. Tob. 11, 6, ὁ προσνοῶν, Iud. 3, 26: *bado attentamente a*, τὸ παραγγελλόμενον, Cyr. 6, 3, 7. — *b*) *penso oltre*, τι, Plot. 3, 8, 11: p. 6, 6, 17: **-νομίζω**, *ritengo, aggiungo come costumanza*, Arist. 45, 9, 23: **-νομοθετέω**, *ordino altresì per legge*, Fil. 2, 227; Di. C. 37, 29; 61, 4: **-νωμάω**, *mi dirigo verso*, εἰς, Sof. Ph. 718.

προσ-ξυν-, v. προσ-συν-: **προ-σοβέω**, *eccito, fo levare prima*, Sin. 3: **προσ-ογκέω**, *cresco in volume*, Arst.; **-οδεύω**, [πρόσοδος] *produco*, Iambl.; Clem. — **M.** *percepisco come rendita; percepisco*, Fil. 2, 371, 402: *converto in sorgente di guadagno; ricavo guadagno da*, 172, ἔνδειαν, 389; τὰς τύχας τοῦ ὁμοφύλου, Ios. Ai. 4, 8, 25. — pass. *sono sottoposto a tributo*, γῆ, 15, 5, 3: *sono percepito come entrata*, App. Civ. 4, 5: **-οδιάζω**, *ricavo; percepisco*, Eust.; Vez.; **-οδιακός**, ὁ, [-όδιον] *prosodiaco*, πούς, *piede*, cfr. παλιμβάκχειος, Efest. 15, 3; ῥυθμός, στίχος, *ritmo, verso*, Plut. 1141; D. Al. Comp. 4: **-οδικός**, ἡ, ὁν, [πρόσοδος] *produttivo; lucroso*, cp. **-κώτερος**, Str. 831: ὁ πρ. *publicano*, l.; **-όδιος**, [»] *di, da processione o pompa solenne; μέλος*, Plut. Aemil. 33, ᾄσμα, Paus. 4, 4, 1, *canto di processione; prosodia*, τὸ πρ. me. si. At. 253; Ar. Av. 853; l.

πρόσ-οδος, ου, ἡ, dor. **κόδοδος**, I. [ὁδός] *accesso; entrata; adito*, Eu. Alc. 861; πρὸς χωρίον, *al paese*, An. 5, 2, 3; tras. Pd. N. 6, 46: come az. Er. 1, 205; πρόσοδον δοῦναί τινι, *dare accesso a qno.*, Plut. M. 151: *l'avanzarsi*, Tuc. 4, 110. — *2)* ostil. *scontro; assalto*, τὴν πρ. ἐποιεῦντο, *facevano l'ass.*, Er. 9, 101, v. 7, 223; πρὸς τοὺς πολεμίους, *contro i nem.*, Sen. Cyn. 12, 3: *assalto di malattia*, Aret. — *3) il presentarsi all'assemblea*, πρ. ποιεῖσθαι πρὸς τὸν δῆμον, *pres. al pop.*, Eschn. 1, 81; 2, 58; l.; **-δον** γράψασθαι πρὸς τὴν βουλήν, *farsi iscrivere per parlare in senato*, Dem. 715: *discorso*, Isoc. 140. — *b*) *il frequentare una scuola*, Plut. M. 1044: *relazione intima; commercio*, Ipp. 1175; Gal. — *4) processione religiosa con canti e musica*, Ar. Nub. 307, Pax, 317; Lis. 6, 33; Pl. Leg. 796; An. 6, 1, 11; Dem. 254. — *5) rendita; entrata; provento; guadagno*, pubbl. o priv. Er. 2, 109; 3, 89; Tuc. 1, 4, 81; 2, 97; 3, 13; 7, 28; Lis. 24, 6; 32, 28; Isoc. 83; Pl. Leg. 847; αὐξάνεσθαι τὴν πρ. *crescere l'entrata*, Cyr. 3, 2, 19, ἐφαρμόσας τὰς δαπάνας ταῖς προσόδοις, *regolando le spese con le entrate*, Ages. 8, 8; ἡ πρ. σφι ἐγίνετο ἀπὸ τῶν μετάλλων, *le loro rendite venivano dalle miniere*, Er. 6, 46: ὑπέθεσαν τὰς δημοσίας πρ. *ipotecarono...*, Eschn. 3, 104. — **προσοδο-ποιός**, οῦ, ὁ, *soprintendente dell'entrate*, in Egitto, P.

προσ-οδύρομαι, *gemo presso*, dat. τάφοις, Set. Sal. 19, 3.

προσ-όζω, f. **-οζήσω**, pf. **-όδωδα**, *odoro; mando odore*, gen. *di*, Ar. 246; Filem. Met. 1: dor. **ποτόσδω**, Teoc. 1; lac. **ποτόδδω**, Ar. Lys. 206. — *b*) *mando catt. odore*, a. προσώζεσαν, Set. Ps. 37: **-οίγνυμι**, a. **-έῳξα**, *chiudo; socchiudo*, θύραν, Set. Gen. 19, 6: **-οιδα**, pf.; v. προσείδον: **-οίκειος**, ον, *conveniente*, Orib. 8, 32: **-οικείδω**, *ascrivo; assegno*, τί τινι, *qsa. a qno.*, τόπον, Str. 244: *fo parente, congiunto; unisco*, προσῳκείου ἑαυτὸν Ἡρακλεῖ, *si faceva parente di Ercole*, Plut. Ant. 60; οἱ προσῳκειωμένοι, *i prossimi parenti*, Diod. 3, 9. — *b*) = οἰκειόω, Filod.; Gal.; vrb. **-οικειωτέον**, Clem.; **-οικείωσις**, ἡ, = οἰκείωσις, Filod. D. 3, 2: **-οικέω**, *abito, sto presso, vicino*, Isoc. 125; dat. πόλεσι, Sen. Vect. 1, 8; θαλάττῃ, Pl. Tim. 22; acc. Ἐπίδαμνον, Tuc. 1, 24; λίμνας, Arst.; p. *sono abitato, popolato*, γῆ, Plut. M. 938; *sono vicino*, πόλει **-φκημένοι**, Ios. Bi. 4, 4, 3; **-οίκησις**, εως, ἡ, *abitazione vicina*, Paus. 6, 25, 6: **-οικίζω**, *costruisco vicino, appresso*, Diod. 13, 79; λόφος... προσῴκιστο, *era aggiunto*, Ios. Bi. 5, 5, 8: **-οικοδομέω**, *edifico, costruisco presso, oltre* o *altresì*, τεῖχος, Tuc. 2, 76, τί τινι, 6, 54: p. D. Al. 1, 79; φρούρια τῷ τείχει, Ios. Bi. 5, 12, 2. — tras. *costituisco; aggiungo*, Pl. Tim. 69; Arst.; Plut. M. 168; sost. **-οικοδομία**, ἡ, l.; **πρόσ-οικος**, ον, [οἶκος] *vicino; confinante*, dat. Er. 1, 144; Tuc. 1, 24; Plut. M. 421: θάλαττα χώρᾳ, Pl. Leg. 705: gen. Plut. Fab. 2.

προσ-οιμώζω, *mi lamento; gemo*, Ios. Bi. 1, 17, 3: **-οίσμα**, τος, τό, = προσφορά, *alimento; cibo*, Ipp. 421, 422: **-οιστέος**, α, ον, vrb. da προσφέρω, Eu. Hec. 394; **-τέον**, Pl. Rep. 403, Leg. 809, Phaedr. 272; μηχανήν, Ar. Th. 1132: **-οίσω**, v. προσφέρω: **-οίχομαι**, *mi accosto; vado*, Pd. P. 6, 4: **-οκέλλω**, f. -οκελῶ, a. -ώκειλα, dor. **ποτοκέλλω**, Stob., sott. ναῦν, *approdo*, Luc. 27, 2: intr.; della nave stessa, me. si., dat. 5, 3; tras. Aret.; **-ολοφύρομαι**, *fo lamenti; do in gemiti*, Di. C. 42, 28; τινι, *con qno.*, Tuc. 8, 66; ἀλλήλοις, *tra loro*, Plut. Cic. 47.

προσ-όμαλος, ον, *quasi piano, spianato*, Diogen. 1, 65: **-ομαρτέω**, *accompagno*, dat. Teog. 609: **-ομιλέω**, *tratto; converso; parlo; ho relazione, commercio, familiarità*, τινί, *con qno.* Eu. Med. 1085; Tuc. 2, 37; Teog. 31; Luc. 38, 17; θεοῖς, Pl. Leg. 716, διὰ χάριτος, *converso piacevol-*

mente, Soph. 222, ὥσπερ παισὶ πρ. τοῖς δήμοις, *parlano ai pop. come a ragazzi*, Gorg. 502; πρός τινα, Sen. Hell. 1, 1, 30. — *b*) dat. di cosa, *sono familiare con, versato in, dato a; mi occupo di*, Pl. Tim. 88, Phaedr. 250; πολέμῳ, Tuc. 1, 122: acc. τὰ ἴδια, *tratto gli affari privati*, 2, 37 — *c*) *mi attacco*, dat πέτρῃ, Teog. 216; τῷ ἀέρι, *sto al contatto dell'aria*, Geop. 7, 6, 8; **-ομίλησις**, ἡ, *commercio; relazione; il trattare*, Clem. — **-ομιλητικός**, ἡ, όν, *del conversare*, ἡ πρ. s. τέχνη, *l'arte del...*, Pl. Soph. 222; **-ομιλία**, ας, ἡ, *associazione; unione*, al. Afr. Pr. 1, 115. — *allocuzione; omilia*, Bas. 2, 825: **-όμνυμι**, **-νὼ**, Dem. 1044; dor. ποτόμνυμι, l.; *giuro anche*, a. προσ-ώμοσα, An. 2, 2, 8; pf. -ομώμοκα, *ho inchiuso nel giuramento*, νύκτας, Plut. M. 223: **-ομοιάζω**, *somiglio*, Geop. 2, 21, 6: **-όμοιος**, ον, e 3. Str. 165, *somigliante*, dat.: Eu. Ph. 128; Ar. Av. 685; Dem. 593; Pl. Pol. 310, Rsp. 578, Soph. 267. — Avv. **-ίως**, Leg. 811; **-ομοιόω**, *sono simile*, dat. Dem. 1398: trans. *assimilo; paragono*, Di. L. 7, 40: **-ομολογέω**, *riconosco; confesso*, τι, Isoc. 366; Dem. 826; p. And. 1, 15; Eschn. 3, 53: *ammetto; convengo; concedo*, inf. Pl. Soph. 248, Gorg. 461: *mi arrendo; approvo*, An. 7, 4, 24. — *b*) *prometto*, e inf. fut. Dem. 1234; **-ομολογία**, ας, ἡ, *consentimento; confessione*, Dem. 1007: **-ομόργνυμαι**, *mi astergo su*, qu. *imprimo; attacco*, τί τινι, Tem. 248; τισὶ ἄγος, Plut. Crass. 2: **-όμουρος**, ον, [ὅμορος] ion. *confinante; limitrofo*, Er. 4, 173: **-ονειδίζω**, *rimprovero, vitupero altresì*, Ios. Ai. 16, 3, 1; Bi. 2, 2, 5; p. 2, 16, 4: **-ονομάζω**, dor. ποτον-, l. *denomino; soprannomino*, Er. 2, 52; Set.; Arst.; Plut. Thes. 36: **-ονομάσια**, ας, ἡ, *soprannome*. Di. L. 7, 108. e **προσονυμ-**, l.

προσ-οπτάζω, dor. **ποτοπτάζω**, = προσοράω. Ant. 6, 353: **προσοπτέον**, vrb.; t. ὅπ, v. προσοράω, Ipp. 7: **-οράτός**, ἡ, όν, *visibile*, Plut. M. 316; **-οράω**, f. προσόψομαι, **-ει**, a. **-είδον**, *guardo; miro*, Sof. Ant. 764, Tr. 842, El. 381; Pl. Phaedr. 250; Sen. Conv. 8, 18; Plut. — M. προσορωμένα, Sof. Oc. 244. — NB. dor.. **ποθόρημι**, Teoc. 6; inf. ποθορῆν, Ant. 9, 604; **ποθορέω**, **ποθορεύσα**, a. ποτιδεῖν, Teoc. — **-οργίζομαι**, *mi adiro contro*, dat. Ios. Bi. 2, 14, 6; Plut. M. 13: **-ορίγω**, *tendo la mano offrendo*, Cratet. Epist. 34. — M. *insisto vivamente*, ἔτι πλέον προσωρέγοντό οἱ, *ancor più insistevano presso di lui*, Er. 7, 6: **-ορος**, [πρόσορος] *confino con*, dat. Pol. 10, 41, 4; 22, 5, 14: **-ορθρος**, dor. **πότ-ορθρος**, ον, avv. τὸ πότ-, *sul far del giorno*, Teoc. 5, 126: **-ορίζω**, a. **-ώρισα**, **-σάμην**, p. **-ωρίσθην**, ecc.; intr. *confino con*, τῇ Συρίᾳ, Diod. 2, 50. — *2)* trans. *aggiungo ai confini, al dominio*, Diod. 2, 3; 14, 78. — *b*) *determino; stabilisco; assegno*, χρόνον, Plut. Lyc. 27: p. Diod. 16, 47; Str. 189. — M. = attv. Arst.; Paus. 2, 36, 5. — t. leg. τὴν οἰκίαν δισχιλίων, *ipoteco la casa per 2000 dramme*, Dem. 877: **-ορμέω**, *mi ancoro presso*, dat. Pol. 10, 42, 1: **-ορμίζω**, sott. ναῦν, *approdo; getto l'ancora*, dat. Iambl.; Κνίδῳ, Luc. 38, 11. — ord. M. πρὸς τὴν Δῆλον, Er. 6, 97; v. Dem. 795; fut. ποῖ προσορμιούμεθα; *dove...*, ? 52: dat. Plut. Aemil. 26: post. **-ωρμίσθην**, NT.; El. Vh. 8, 5; **-ορμισθείς**, Arr. An. 6, 20, 4; tras. Filostr. 717; **-όρμισις**, εως, ἡ, *l'approdare*, Tuc. 4, 10; **-ορμος**, ου, ὁ, *luogo opportuno per approdare*, Str. 668: **-ορος**, ον, ion. **πρόσουρος**, [ὅρος] *limitrofo; confinante; vicino*, dat. Er. 2, 12, 18; 3, 97, 102; τὰ πρ. Cyr. 6, 1, 17: αὐτὸς πρ. *confinato con se stesso; solo*, Sof. Ph. 691: **-ορχέομαι**, *danzo; saltello presso*, Luc. 59, 16; dat. τοῖς λόγοις, *alle parole*, Plut. M. 46.

προσ-οσφραίνω, *fo odorare*, τινά τι, Geop. 19, 2, 17: **-ουδίζω**, [οὐδας] a. **-ούδισα**, *scaglio, getto a terra*, παιδίον, Er. 5, 92, 3; Di. C. 72, 13; βρέφος, Eu. Ia. 1151; εἰκόνα, Plut. Galb. 26: **-ουρέω**, impf. **-εούρουν**, f. **-ουρήσω**, a. **-ούρησα**, *orino contro, su*, dat. Dem. 1257; Arst.; τῇ τραγῳδίᾳ, Ar. Ran. 95: **πρόσ-ουρος**, ον, ion. v. πρόσορος: **-ουσία**, ἡ, = συνουσία, com. d'Eub.; **-οφείλω**, *sono ancora debitore; debbo tuttora, inoltre*, Dem. 825; acc. χάριν, 37, χάριτας, Cyr. 3, 2, 16; πολλά, Tuc. 7, 48, προσοφειλόμενος μισθός, *mercede ancora dovuta*, 8, 45· tras. πολύ τι πρ. *resto molto inferiore*, Pol. 39, 2, 6. **-οφθαλμάω**, *ho gli occhi su; bramo*, dat. Fil. 2, 336, 560· **-οφλισκάνω**, f. **-οφλήσω**, a. 2 **-ῶφλον**, inf. **-οφλεῖν**, part. **-οφλών**, *debbo ancora; sono altresì debitore*, Arst.; acc. δραχμάς, Dem. 1327. — *b*) t. leg. *sono condannato a; incorro (a pena di*, χιλίας, *1000 dramme*, Dem. 647, ἐπιτίμια, *ammenda; multa*. 939, ἐπωβελίαν, 1103; Eschn. 1, 163. — *c*) *incorro; riporto*, αἰσχύνην, *ignominia*, Dem. 58; γέλωτα, *riso*, Di. C. 52, 35; κακοήθειαν, Plut. M. 43: prov. βίον ἰχθύων, *meritare di essere tacciato di vivere come i pesci*, il maggiore divora il minore, Pol. 15, 20, 3.

προσ-οχή, ῆς, ἡ, [προσέχω] *attenzione; il por mente*, D. Al. 6, 85: Plut. M. 514; Fil. 1, 474; Luc. 25, 53. — *l'approdare*, Iambl. V. Pyth. 3, 16: **-οχθίζω**, f. **-οχθιῶ**, a. **-ώχθισα**, pf. **-ώχθικα**, *sono sdegnato con; abomino; detesto; aborrisco*, dat. Set. freq.; p. **-ωχθίσθη** θυρεός, *fu gettato via*, 2 Reg. 1, 21: **-όχθισμα**, τος, τό, *abominazione*, 4 Reg. 23, 13, **-οχθίσματι προσοχθιεῖς**, Deut. 7, 26: **-οχλέω**, *molesto ancor più*, At. 180: **-οχυρόω**, *fortifico inoltre*, Set.; **-όχυμα**, τό, = παρύχυμα, At. 162; Fil. 2, 214, 483: Diod. 2, 59; **-όχυος**, ον, [seg.] *visibile; di faccia*, Sof. Oc. 1600: **-οψις**, εως, ἡ, *sguardo; occhiata*, Eu. Or. 1021; *cospetto*, Andr. 685; *vista*, da lungi, Tuc. 2, 89; 4, 29. — *b*) di pers. *aspetto; vista; volto; persona*, Pd.; Sof. Ai. 70; Eu. Or. 952, φιλτάτη, Hel. 636: **-όψομαι**, v. προσοράω: **-οψωνέω**, *porto come cibo*, o *aggiungo ai cibi mentovati*, At. 331, 346.

προσ-πάθεια, ας, ἡ, [πάθος] *passione; amore; forte inclinazione*, M. Ant. 12, 3; Ec.; Sest.; vb. **-παθέω**, *ho...*, Epitt. 3, 24, 82; 4, 1, 77. — **-παθής**, ές, *impressionabile*, Plot. 4, 3, 11: *con affetto*, Scl. Pd.; avv. **-ῶς**, Clem.; **-παίζω**, a. **-έπαισα**, Att.; post. **-έπαιξα**, Plut. Caes. 63, *giuoco; scherzo; burlo; celio; do la baia*, Pl. Leg. 653, 804, Phaedr. 262. Euthyd. 283; dat. *con, su qno.*, 278; Sen. Mem. 3, 1, 4: Κτήσιππον, *dar la baia a*, Pl. Euthyd. 285. — *b*) *celebro con canti* o *lodi*, θεούς, Epin. 980: 2 acc. μυθικόν τιν' ὕμνον προσεπαίσαμεν... τὸν Ἕρωτα, *con un mitico inno celebrammo...*, Phaedr. 265. — *c*) *malmeno scherzando*, κύνα, Luc. 61, 24; ἄρκτον, El. Na. 4, 45. — M. *insulto; schernisco*, dat. App. Civ. 4, 118. — vrb. **-παιστέον**, Plut. M. 710: **-παιος**, ον, [παίω] *nuovo; repentino; strano; inaspettato*, mali, Eschl. Ag. 347: avv. ἐκ προσπαίου, Arst.; ἐκ π. τύχης, Pol. 6, 43, 3, e προσπαίως, Arst. e πρόσπαιον, Sof. Ichn. 119; Nic. Th. 690: **-παίω**, = προσπίπτω, Scl. Eschl.; **-πάλαιος**, *lotto; combattuto*, dat. *con, contro*, Pd. I. 4, 53; οὐρανῷ, P. 4, 290; ψυχῇ, Fil. 1, 654: τῷ νεωτέρῳ, Pl. Theaet. 162, ἐν τοῖς λόγοις, *nel discorso*, 169; σφαίρᾳ, *giuoco a palla*, Plut. M. 793.

Πρόσ-παλτα, ων, τά, *Prospalta*, demo att. Stef. B.; ab. **Προσπάλτιος**, ὁ, *di P.*, Pl. Crat. 396; **Προσπαλτόθεν**, *da P.*, Dem. 1071; **Προσπαλτοῖ**, *in P.*, Is. 11, 44.

προσ-παραβάλλω, *aggiungo*, Plut. Cleom. 13: **-παραγγέλλω**, *ordino inoltre*, Di. C. 56, 25: **-παραγράφω**, *scrivo inoltre; aggiungo*, Pl. Phaedr. 257; Dem. 997: **-παραδίδωμι**, *do, consegno inoltre*, l.; **-παρατίνω**, *esorto inoltre*, Di. C. 62, 8: **-παραιρέομαι**, a. 2 **-πυρειλόμην**, *tolgo inoltre*, Di. C. 46, 40: **-παρακαλέω**, *chiamo inoltre*, ausiliari, Tuc. 1, 67; 2, 68; 8, 98. — *b*) *esorto inoltre*, inf. Pol. 3, 64, 11: **-παράκειμαι**, *sono adiacente*, P.; *sono attaccato*, Antig.; Iul.; **-παρακελεύομαι**, *esorto, raccomando inoltre*, inf. Ios. Ai. 7, 9, 7; 7, 14, 2: **-παραλαμβάνω**, *abbraccio, comprendo inoltre*, Diosc. — *b*) *prendo con me*, Di. C. 42, 58; vrb. **-παραληπτέον**, Clem.; **-παράληψις**, εως, ἡ, *il prendere inol-*

tre, gen. Fil. 1, 485: -παραμένω, dor. ποτιπ-, l. *rimango; aspetto*, Esop. 337: -παραμύθεομαι, *consiglio, esorto inoltre*, e vrb.-μυθητέον, Tol.; -παραπήγνῡμι, *confìco, pianto vicino*, Geop. 4, 12, 18: -παρασκευάζω, *preparo inoltre*, Dem. 94, e M. 445: -παρατίθημι, *metto innanzi, sott'occhio*, Pol. 3, 99, 7: *aggiungo*, At. 137, 482: -παρατρώγω, *mordo inoltre*, tras. Di. L. 2, 107: -παραχωρέω, *concedo inoltre*, PO. 271: -παρειμι, *m'introduco inoltre*, Eun. 476: -παρέχω, a.-παρέσχον, *presento, porgo, somministro inoltre; aggiungo*, Tuc. 1, 9; Plut. Syll. 4; Di. C. 56, 40. — M. me. si. Pl. Rsp. 437, Leg. 808: -παρίστᾰμαι, a. -παρεστησάμην, *prendo; m'impadronisco*, acc. Di. C. 50, 12: *ispiro; infondo; eccito*, τόλμαν τινί, Ios. Ai. 19, 1, 10: a. 3 -παρέστη, *venne in mente*, inf. Di. C. fr. 102: -παροινέω, *tratto con nuova insolenza*, τινά, Filostr. 849: -παροξύνω, a. -παρώξυνα, *esaspero, irrito, eccito ancor più*, τι, ovv. τινά, Ipp. 385; Str. 660; Plut. Alex. 52; pf.-παρωξυγκώς, Di. C. 37, 29: -παρορμάω, *eccito altresì*, Ios. Ai. 7, 14, 10.

προσ-πασσᾰλεύω, att. -ττ, *inchiodo a*, acc. dat. ovv, acc. πρός τι, Er. 9, 120; Eschl. Pr. 20; Ar. Pl. 943; πρός, dat, Men. 6; gen. ἐπὶ πέτρας -πεπατταλευμένος, Luc. 9, 14, 3. — *b) appendo a un chiodo*, -επασσάλευσε, Er. 1, 144; e -πασσαλόω, Tpr. Char. 21, 7; Clem. 486: -πάσσω, *spargo sopra*, -έπασε, Set. Tob. 11, 11; dat. Orib. 7, 21; vrb. -παστέον, acc. ἄλευρον, Gal. 11, 318: -πάσχω, f. -πείσομαι, a. 2 -έπαθον, pf. -πέπονθα, ppf. -πεπόνθειν, *soffro inoltre*, Arist. 1, 156: *provo; ho esperienza di*, Pl. Phaed. 74. — *b) ho passione, attaccamento, propensione per*, Isoc. 10, 55: dat. Plut. Sert. 26; Epitt. freq.; Luc. 73, 40: -κατεσᾰλεύω, = προσπασσ-: προ-σπάω, *traggo, spingo avanti*, Diod. 13, 46; Ec.; πρόσ-πεινος, ον, [πεῖνα] *affamato; famelico*, NT. Ap. 10, 10: -πελάζω, *avvicino; sospingo*, τί τινι, *qsa. contro qsa.*, νέα, Od. 9, 235. — *b)* intr. *mi avvicino, accosto*, dat. Pl. Conv. 206; Sen. Cyn. 6, 19; Diod. 15, 42; *mi associo*, Filod.; *ho da fare con*, Gal.; -πελάτης, ου, ὁ, *sottoposto; cliente*, At. 271, 443: -πέμπω, *mando; invio; spedisco*, τινά, e τινά τινι, *qno. a*, att.; κήρυκα, Tuc. 7, 3; τινί, sott. acc. di pers. 7, 35; Dem. 393; τινὶ ἵνα, Epitt. 1, 2, 19: λόγους ἑς τινας, *lettere o avvisi a*, Tuc. 8, 47, e assol. me. si. 2, 79; Er. 9, 108: -πέπαίνω, *rendo inoltre maturo*, Clem.

προσ-πέρδομαι, lt. *oppedo, emetto vento su*, dat. Sosip. Καταψ. 1; a. 2 -έπαρδον, Ar. Ran. 1074; Damoss. Σύντρ. 33: -περιβάλλω, *avvolgo; metto intorno*, Ipp. 765; *costruisco intorno*, περιτείχισμα τῇ πόλει, *fortificazione...*, Tuc. 5, 2; p. 8, 40; Pl. Criti. 112: tras. ὄγκον, Fil. 1, 1. — M. 2, 181; Isoc. 198; Plut. Them. 7: *cerco guadagnare*, τι, Dem. 42: -περιγίγνομαι, *resto inoltre; avanzo*, Dem. 467; Plut. Ages. 32: -περιελέω, *avvolgo inoltre intorno*, Sor. 1, 50: -περιεργάζομαι, *mi occupo altresì con cura di; ricerco*, acc. Fil. 1, 12; 2, 88; Di. C. 44, 35; *contrasto col corso della natura*, Gal. 12, 665: -περικόπτω, = περικ-, Iper. Ath. 2: -περιλαμβάνω, *abbraccio, inchiudo inoltre, insieme*, Dem. 714, 726, 765; Fil. v. l. 1, 1; συνθήκαις, *nel trattato*, Pol. 3, 24, 1, τι τῷ νῷ, *nella mente*, 5, 32, 3: -περιοδεύω, *percorro*, nella descrizione, νήσους, Str. 488: -περιορίζομαι, *inchiudo, abbraccio inoltre*, Lgn. 28, 3: -περιποιέω, *metto in serbo*, Dem. 832: προ-σπερμεία, ἡ, *aspersione del seme di grano*, I. (3 a.): προσ-περονάω, *affibbio; attacco*, πρός, dat. *a*, An. 7, 3, 21; πρὸς τὸ σῶμα, Pl. Phaed. 83.

προσ-πέτᾰμαι, = προσπέτομαι, Arst.; a. -πετασθέντες, D. Al. 4, 63; -πετασθεῖσα περιστερά, *volando...*, At. 395: -πέτομαι, f. -πτήσομαι, a. 3 -έπτην, M. -επτάμην, *volo giù, sopra, a; sopraggiungo*, πόθεν προσέπταντο; *donde..?* Ar. Ach. 865; dat. o sol. acc. Att.; προσέπτα, Eschl. Pr. 115, 555, -έπτατο, 644; Sof. Ai. 282; cong. πρόσπεηται, Sen. Mem. 3, 11, 5; πρός, acc. Arst.; -πεύθομαι, = προσπυνθάνομαι, Sof. Oc. 122: -πηγμα, τος, τό, [seg.] *concrezione; grumo*, Ipp. 106, -πήγνῡμι, a. -έπηξα, *aggiogo; attacco*, τί τινι, Eu. Σκίρ. 4; Di. C. 63, 2; πρός acc. 40, 9: *crocifiggo*, NT. — *b)* intr. προσπέπηγα, *sono affisso, attaccato*, Di. C. 45, 17; Ec. e προσ-πήσσω, Artem 1, 74 -πηδάω, f. -πηδήσομαι, *balzo; salto su*, Di. C 75, 4; App. Civ. 2, 45; dal. Aless. Aëβ. 5; πρός, acc. And. 2, 15, ἐπί acc Epitt. 1, 2, 32: -πνῑγχύνομαι, *abbraccio; prendo tra le braccia*, Call. Iov. 46: -πιέζω, Fil. 2, 637, -πιέζω, *premo, stringo inoltre o contro*, Ipp. 406; πρός, acc. Arst.; -πίλνᾰμαι, *mi appresso*, dat. νήσῳ -επίλνατο, Od. 13, 95: -πίνω, *bevo inoltre*, Di. C. 75, 2: -πιπίσκω, *fo bere inoltre*, Ipp. 477, a. inf. προσπίσαι, 484.

προσ-πίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. 2 -έπεσον, pf. -πέπτωκα, dor. ποτι-πίπτω, l. *cado, vado a cadere in, su*, ξς τι, Sof. Ant. 855; Pol. 1, 39, 3: dat. τῇ Τυρρηνίᾳ, *approdo...*, Plut. Rom. 1: v. Sen. Eq. 7, 6; *corro incontro, verso*, dat. Er. 2, 2; Cyr. 1, 4, 4, An. 7, 1, 21. — *2) incontro; mi getto su; piombo addosso; assalto*, Tuc. 3, 30, 103; Cyr. 7, 1, 38: πρός τινα, Pl. Leg. 908; λάθῃ με προσπεσών, *mi arrivi addosso all'improvviso*, Sof. Ph. 46, 156; Eu. Her. 338: dat. Tuc. 1, 5: Sen. Hell. 3, 2, 3; ecc. — *b)* tras. *cado; piombo*, dat. Pl. Theaet. 154; δυστυχεστάτῳ κλήρῳ, *in un'infelicissima sorte*, Eu. Tr. 291; αἰσχρῷ ἐπιθυμίᾳ, *in turpe brama*, Sen. Ap. 30; ἡδοναῖς, Pl. Leg. 637; τῷ δήγματι πρ. *sono morso*, El. Na. 6, 51. — *c) mi abbandono su; abbraccio; stringo*, dat. Eu. Alc. 350, Ia. 1191: tras. *mi metto dalla parte di; convengo con; m'incontro con*, τινί, Sen. Hell. 7, 1, 42; Pl. Phaedr. 270. — *d) cado supplichevolmente dinanzi; mi prostro supplicando*, γόνασί τινος e πρὸς γόνυ τινός, Eu. Or. 1332, H. f. 79, τοῖς ποσί τινος, Plut. *alle ginocchia, ai piedi di qno.*; βωμοῖσι, Sof. Tr. 904: acc. τινά, me. si. Eu. Andr. 537; βρέτη δαιμόνων, *ai simulacri...*, Eschl. Theb. 94; πρὸς βρέτας, *al simulacro*, Ar. Eq. 31: assol. πρ. *mi prostro*, Er. 1, 134; Sof. Ai. 1181; Cyr. 4, 6, 2. — *3)* sopr. di cosa, *cado su*, qu. *sono a contatto*, Tuc. 2, 75; ἑσθῆς τῷ σώματι προσπεσοῦσα, *veste aderente al corpo*, Plut. M. 100; cfr. Ipp. 755: di fi. *mi scarico*, πρός, acc. Pol. 4, 70, 9. — *b) sopravvengo; sopraggiungo; accado; capito; avvengo; incolgo; riesco*, assol. e con dat. *a*, Er.; Att.; ἅτη προσπεσοῦσα, *disgrazia sopraggiunta*, Er. 1, 32, συμφοραί, 7, 46; τύχαι, Tuc. 1, 84; πράξεις, Isoc. 417; ἐπιθυμία, δείματα, Pl. Rsp. 561, Leg. 791, ἡ ἀτιμία φιλοσοφίᾳ προσπέπτωκεν, *la disistima è incolta alla filos.*, Rsp. 535. — *c)* φήμη... αὐτοῖς, *giunge loro la fama*, Pol. 5, 101, 3, e assol. οὗ γενεμένου καὶ προσπεσόντος εἰς Ῥώμην, *accaduta tal cosa e giuntane la notizia a R.*, 9, 6, 1, e con inf. προσέπεσε παραγενέσθαι, *giunse notizia, fama che*, 25, 4, 10; così Set. — di spese, *incorro; ammonto*, Tuc. 7, 28. — *riesco*, τισιν ἀπιστότερος προσπέπτωκεν ὁ λόγος, *il discorso è riuscito un po' incredibile...*, Eschn. 3, 59. — *d)* t. med. *cado; mi rilascio; vado giù*, polso, ecc. Med. — *e)* t. mat. e geom. *vado a finire; riesco; convergo*, linea, ecc. Arst.; Eucl. ecc.

προσ-πιστεύω, *credo inoltre*, Arist. 36, 6: -πίτνω, pt. e sol. pres. = προσπίπτω, *cado su; abbraccio*, dat. Eu. El. 576, νεκρῷ, Med. 1205: ἀμφί, acc. H. f. 1208. — *b) cado avanti supplice; mi prostro; supplico; venero*, Sof. El. 453; dat. Oc. 1754: freq. acc. Eschl. Pers. 152; Eu. Ph. 924, Hel. 64, inf. El. 221. — *c)* di cose, ἰοὶ -πίτνοντες, *frecce volanti*, Eschl. Pers. 461: *invado*, χόλος... σοι, *sdegno...*, Eu. Med. 1266. — *d) assalto*, τινά, Bacch. 1115.

προσ-πλάζω, [v. πελάζω] *mi accosto; arrivo*, Il. 12, 285; προσέπλαζε, dat. Od. 11, 583: -πλάσσω, att. -ττω, *formo, plasmo, costruisco a, su*. πρός, dat. Er. 3, 111: *applico come cataplasma*, p. Ipp.; p. *aderisco*, A. Trall. 7, 7: -πλάττω τὴν τέφραν τῷ βωμῷ, *plasmo la cenere...*, Plut. M. 433.

— *b) accumulo; accresco*, τόκους, 831: p. *cresco*, GAL.; **-πλαστικός**, ή, όν, *che chiude, ostruisce; glutinoso*, DIOSC. 5, 85, e **-πλαστός**, ή, όν, GAL. 17, 902: **-πλα(σ)τος**, ον, [-πλάζω e -πίλναμαι] *accessibile*, ESCHL. Pr. 716: **-πλέκω**, *intreccio*, qu. *congiungo, unisco con*, dat. M. ANT. 10, 7; *mescolo con*, MED. — p. *mi attacco; sono attaccato*, POL. 5, 60, 7; PLUT. M. 373; *sono intrecciato, unito, congiunto*, 796; STR. 6; vrb. **-πλεκτέον**, MED. — **-πλέω**, ion. **-πλώω**, ER. *navigo a, verso, contro*, ER. 5, 98; 8, 6; 9, 96; DEM. 646; TUC. 1, 47; CYR. 6, 2, 10; dat. TUC. 2, 83; di navi, SEN. Hell. 6, 2, 33: **-πληρόω**, *aumento il numero; aggiungo*, ναῦς navsi, SEN. Hell. 1, 6, 3: di navi, *armo inoltre; equipaggio; fornisco dell'occorrente*, TUC. 6, 104; 7, 34, e M. SEN. Hell. 5, 4, 66: **-πλοκή**, ῆς, ἡ, [προσπλέκω] *intreccio; applicazione*, ARTEM. 1, 77; EC.; *mescolanza*, A. TRALL. 1, 15: **-πλοος**, όου, contr. **-ους**, ου, ὁ, *accesso per mare; navigazione verso*, APP. Civ. 4, 102; DI. C. freq.; **προσ-πλώω**, ion. = προσπλέω, ER.; **-πλωτός**, ή, όν, *navigabile*, 4, 47, 71. — **πρόσ-πνευμα**, τό, *inspirazione*, POL. 202: **-πνευσις**, εως, ἡ, *esalazione; olezzo*, DIOD. 4, 49: *aspirazione; spirito aspro*, FILOD.; ORIG.; *respiro; espirazione*, PLOT. 2, 9, 14: **-πνέω**, ion. **-πνείω**, TEOC. 17, *soffio; esalo*, ἡδύ μοι προσέπνευσε χοιρείων κρεῶν, *ho inteso un gradito odore di carne porcina*, AR. Ran. 338. — *b)* trans. *ispiro*, δεῖμα, SOF. 310; ἔρωτας, TEOC. 17, 52: p. προσπνείσθω ὁ τόπος, *sia ventilato* .., GEOP. 2, 27, 1. — *c) segno con lo spirito aspro*, GRA.; AT. 398: **-ποθέω**, *desidero inoltre*, PL. Charm. 174: **προσ-ποιγγίζω**, *netto prima con la spugna*, AEZ. 9, 1.

προσ-ποιέω, dor. ποτιπ-, I.; *guadagno a; aggiungo alla parte di; fo avere a qno.*, αὐτοῖς τὴν Κέρκυραν, *Corfù*, TUC. 1, 55; v. 2, 2; 3, 70; Λέσβον τῇ πόλει, SEN. Hell. 4, 8, 28; πάντας βασιλεῖ,... *al re*, PLUT. Per. 24: χάριν, *aggiungo grazia*, DEM. 1393. — M. a. **-εποιησάμην**, p. **-εποιήθην**, *mi guadagno, procaccio; fo mio*, φίλους, ER. 1, 6, τινά, 6, 66, ἑταιρῆσθαι, 5, 71; τἄλλα, TUC. 4, 77; τὰς πόλεις, 1, 8; τὸν δῆμον, AR. Eq. 215; θεούς, SEN. Vect. 6, 3; πολλούς, DI. C. 37, 20. — *mi fo fare*, ξύλινον πόδα, *un piede di legno*, ER. 9, 37. — *b) mi arrogo; voglio; mi approprio, attribuisco; pretendo*, gen. χρημάτων, ecc. AR. Eccl. 871; v. IS. 4, 3: acc. τὴν φήμην, *la fama*, ESCHN. 2, 166; τὴν γεφυρῶν διάλυσιν, *la rottura dei ponti*, TUC. 1, 137; υἱεῖς, *figli*, DIN. 1, 71. — *2) mi do l'aria di; presumo; pretendo; fingo; simulo*. inf. συγγενεῖς εἶναι, *d'essere congiunti*, ER. 3, 2; πολιτικοὶ εἶναι, *d'essere uomini di Stato*, PL. Gorg. 519, εἰδέναι, *di sapere*, Ap. 23, φιλονεικεῖν, Rsp. 338; τιμωροὶ εἶναι, ANTIF. 2, 4, 2; παίζειν, LIB. 1, 13; inf. soll. 13, 75; DEM. 269; inf. fut. ἀποκλείσειν, *di voler escludere*, AN. 4, 3, 20. — *b)* con acc. δογήν, *fingo sdegno*, ER. 2, 121, 4; ἔχθραν, TUC. 8, 108; τὸν ἡδόμενον, FIL. 2, 531: post. Ἀριστοτέλην, *mi fingo A.*, LUC. 15, 50. — con negaz. *fingo di non sapere; dissimulo*, TUC. 3, 47; τούτων οὐ προσποιουμένων, *dissimulando essi*, DEM. 1142; οὐ προσποιηθείς, me. si. POL. 5, 25, 7: **-ποίημα**, τος, τό, *pretesa; apparenza; simulazione; finzione*, ARST. Nic. 4, 7, 1; D. AL. 10, 13; AT. 625: *pretesto*, APP. Civ. 3, 64: **-ποίησις**, εως, ἡ, *il procacciarsi; acquisto*, ξυμμαχίας, TUC. 3, 82; ἐρώτων, IOS. Ai. 17, 4, 1. — *b) pretesa; pretensione* TUC. 2, 62, gen. 6, 16; ARST.; DI. C. 52, 7. — *c) finta; pretesa; simulazione; finzione*, ARST.; TFR. Char. 1; PLOT. 6, 6, 18: **-ποιητικός**, ή, όν, *che finge, affetta; simulatore*, gen. PL. Def. 416; ARST.; **-ποιητός**, ή, όν, ε **-ποίητος**, ον, *simulato; finto; affettato*, ἐραστής, PL. Lys. 222; ἔχθρα, DEM. 1334; καλοκἀγαθία, DIN. 3, 18; φιλανθρωπία, ARST. — AVV. **-ποιητά**, BABR. 103, 106, e **-ποιήτως**, PL. Theaet. 174; **-τῶς**, EC.

προσ-πολεμέω, *ho, fo guerra; muovo g.*, PL. Rsp. 332, Menex. 243; TUC. 7, 51; 8, 96; DEM. 24; τινί, ESCHN. 1, 64; τινά, AN. 1. 6, 6: **-πολεμόομαι**, *mi fo inoltre nemico; combatto*, τινα, TUC. 3, 3: *fo guerra a*, DI. C. 48, 49; *ribello*, 37, 20: **-πολιτεύομαι**, *contrasto nella vita pubblica*, FALAR. 93.

πρόσ-πολέω, *servo; ministro a*, dat. EU. Tr. 264: δόμοις, ALC. 1024: p. *arrivo scortato*, SOF. Oc. 1098. — **-πολος**, ου, ὁ, ἡ, [πέλω] *servo; serva; ancella; servente*, TR. — *b) ministro*, del culto, SOF. Oc. 1053; θεᾶς, EU. Suppl. 2: φόνου, *min. di strage*, ESCHL. Theb. 374: Ἀθάνας, *sacerdotessa di Atena*, BACCHIL. 14, 2: **-πονέομαι**, *lavoro; mi affatico*, APP. Civ. 2, 81; 4, 128: **-πορεύομαι**, dor. ποτιπ-, I. *mi accosto, avvicino; vengo presso*, assol. e dat. ARST.; POL. — tras. πρὸς τὴν ἀγορανομίαν, *mi presento candidato all'edilità*, POL. 10. 4, 1; v. 10. 27, 8: di tp. ARST. — *b) mi attacco, accosto*, SET; NT.; πρὸς τὸ θυσιαστήριον, SET. Ex. 30, 20: **-πορίζω**, f. **-ιῶ**, *fornisco, procaccio, procuro altresì*, τι, SEN. Mem. 3, 6, 5; DEM. 48. — *b)* t. log. *pongo la minore*, ARST. Meteor. 3, 5, 6: **-πορᾰτός**, ή, όν, [πορπάω] *inchiodato; attaccato*, ESCHL. Pr. 141: **-πράσσω**, att. **-ττω**, *esigo inoltre*, τινά τι, *qsa. da*, AR. fr. 277; M. AND. 4, 13: pass. προσεπράσσοντο χρήματα, *erano inoltre obbligati a sborsare denari*, DI. C. 66, 3: **-πρίασθαι**, s. 3, *compro inoltre*, l.

πρόσ-πταισις, ἡ, D. AL. 1, 79; **-πταισμα**, τος, τό, [seg.] *urto; inciampo*, ARST. — *contusione*, o *panereccio*, TFR. Char. 19; LUC. 68, 45; δακτύλου, GAL. 7, 136: **-πταίω**, dor. ποτιπ-, Q. SM. 7, 81, *urto; inciampo; percuoto in; batto contro*, IPP. 391; AR. Pl. 121; SEN. Hell. 3, 3, 3; PL. Rsp. 604. — acc. τὸ γόνυ, *urto col ginocchio*, ER. 6, 134; τὸν πόδα, PLUT. Ages. 3; ονν. πόδεσσι, Q. SM. 7, 81; τῷ ποδὶ λίθῳ, *urto col piede contro una pietra*, LUC. 14, 21; τινί, *in qsa.*, DEM. 105; πρός τι, PLUT. T. Gracch. 17. — *2)* tras. *resto deluso*, ARST. Rhet. 3, 9, 6: *incontro avversità, disdetta*, ER. 3, 40; 5, 62. — *ho la peggio; tocco una sconfitta*, τῇ ναυμαχίῃ, *nella guerra navale*, 9, 107; μεγάλως, 1, 16; 2, 161; πρός τινας. *combattendo contro*.... 1, 65: 6, 45. — *b) urto; offendo*, τῷ δήμῳ, *il pop.*, PLUT. Per. 32, Κάτωνι, Cato mi. 30. — **-πτῆναι**, s. 3 di προσπέτομαι: **-πτήσσω**, *mi ripiego sopra*, part. pf. ἀκταὶ λιμένος ποτιπεπτηυῖαι, *coste cadenti a picco giù dal porto*, chiudenti il p., OD. 13, 98: **-πτυγμα**, τος, τό, [seg.] *abbracciamento; oggetto di amplesso*, EU. Or. 1049, Tr. 782: **-πτύσσω**, dor. ποτιπτ-, ORF. *abbraccio; stringo a me*, imp. πρόσπτυξον βρέτας, EU. El. 1255, σῶμα, 1325. — ord. M.; f. **-πτύξομαι**, a. **-επτυξάμην**, pf. προσέπτυγμαι, *mi stringo addosso*, **-πτύσσεται** πλευραῖς χιτών, *gli si stringe add. la tunica*, SOF. Tr. 767. — *b) abbraccio; mi avvinghio a*, πατέρα, OD. 11, 451; EU. Bacch. 1319; imp. πρόσπτυξαί με, TEOC. 3, 19; dat. SOF. Ant. 1237. — *saluto*, **-πτύξομαι**, OD. 3, 22; *tratto con amore; mostro affetto*, 8, 478: *mi appresso*, 17, 509; πρ. μύθῳ, *sto attorno con le parole; sto alle costole*, 2, 77; 4, 647. — *onoro; curo*, θεῶν δαῖτας, *le cene*..., PD. I. 2, 39. — NB. a. cong. προσπτύξομαι, con vocale breve, OD. 3, 22; 8, 478; 17, 509: dor. ποτιπτύσσοιμεθα, 2, 77: **-πτυστος**, ον, [seg.] lt. *conspuendus, spregevole*, PLUT. M. 565: **-πτύω**, f. **-πτύσομαι**, LUC. 10, 20, 2, *sputo sopra, contro*, dat. ID.; TFR. Char. 19; τινά, LUC. 71, 33; τῇ ὄψει, DI. L. 2, 75, πρὸς τὸ πρόσωπον, IPER. 98, *in volto; per disprezzo*; dat. PLUT. M. 1088; EC.; ἡδοναῖς, EPIC. 181. — *b)* trans. *sputo contro*, ἰόν, IEROCL. 13; γλῶτταν... αὐτῷ, DI. L. 9, 59; v. EPITT. 3, 24, 71: **-πτωσις**, εως, ἡ, [-πίπτω] *urto; cozzo; colpo*, [IPP. 579; TFR. Vent. 21; DIOD. 3, 44; EC. — *contatto*, GAL. — *assalto*, EC. — **προσ-πυνθάνομαι**, f. **-πεύσομαι**, a. **-επυθόμην**, *interrogo, investigo inoltre*, ARST.; POL. 5, 16, 3; PLUT. Alex. 60; GAL.; AT. 349: **-πῡριάω**, *fomento ancora*, AEZ.; **-πῡρόω**, *accendo, infiammo ancor più*, τινά, SET.; **-πωλέω**, *vendo, do inoltre*. τινάς τισί, IOS. Bi. 4, 4, 3.

προσ-ραίνω, dor. ποτιρρ-, I. *aspergo; spruzzo; cospergo*, AR. Eccl. 379; ARST.; STR. 675; ἔλαιον ἀμπέλοις,

Geop. 4, 10: p. Plut. M. 627: vrb. **-ραντέον**, ὕδατος, Orib. — **πρόσ-ραξις, εως, ἡ,** [προσράσσω] *collisione*, Fil. 2, 489: **-ράπτω**, *cucio a, sopra, in; rappezzo*, τι πρός τι, Ipp. 828; dat. κώδιον τρίβωνι, *vello sul mantello*, Di. L. 6, 91: p. προσερραμμένοι θύσανοι, *frange...*, Ios. Ai. 3, 7, 4; vrb. **-ραπτέον**, Plut. Lys. 7: **-ράσσω**, *urto, sbatto contro*, τί τινι, Paus. 8, 27, 14: p. πέτρας **-ραχθέντες**, Diod. 31, 45: **-ρέπω**, *piego giù; inclino*, τινί, Ios. Ai. 18, 6, 5: **-ρέω**, a. **-ερρύην**, *affluisco*, Er. 1, 62; *accorro; m'intrometto*, dat. Plut. M. 760, Brut. 16; Luc. 38, 8; Filostr. 622. — **M.** *ho perdite*, Ipp.; **-ρήγνῡμι**, a. **-έρρηξα**, *sbatto; scaglio; schiaccio*, dat. *contro, su*, Ios. Ai. τῇ γῇ, 6, 9, 3, πέτρας, 9, 4, 6. — *b*) intr. *batto contro*, ποταμὸς οἰκίᾳ, NT. Luc. 6, 48. — *c*) *fo scoppiare*, Aret. CA. 2, 2: **-ρημα, τος, τό,** [προσείρηκα] *saluto*, Pl. Charm. 164; Di. C. 69, 18. — *b*) *nome; denominazione*, Pl. Phaedr. 238, Tim. 60, Leg. 960; Dem. 630: **-ρῆξις, εως, ἡ,** [προσρήγνυμι] *urto; collisione*, Simm.; **-ρῆσις, εως, ἡ,** [προσείρηκα] *facilità d'accesso*, διδόναι, Eu. Ia. 341: *saluto*, Pl. Charm. 164; Sen. Hier. 8, 3; ἔνεκ' ἐμῆς **-ρήσεως**, *per poterti salutare*, Eu. Hel. 1166: *il rivolgere la parola; allocuzione*, Pl. Leg. 777. — *b*) *nome; denominazione*, Crat. 423, Pol. 258, 306: *attribuzione*, Arst. — *c*) *avviso; raccomandazione*, Gal. 12, 2: **-ρήσσω**, = προσρήγνυμι, p. M. Ant. 4, 49: **-ρητέος, α, ον**, vrb. v. προσείρηκα, Pl. Tim. 50, Rsp. 428, Leg. 812; **-τέον**, Leg. 689, Rsp. 431: **-ρῑγόω**, a. **-ερρίγωσα**, *irrigidisco*, Ipp. 1238: **-ριζος, ον,** [ῥίζα] *a, da, con la radice*, Arst.; App. 11; **-ριζόω**, *fo radicare; pianto*, Fil. 1, 207, 334: p. *metto radice*, Gal.; Epitt. 3, 24, 8: **-ριπτέω**, Plut. Luc. 35, **-ρίπτω**, a. **-έρριψα**, pf. p. **-έρριμμαι**, a. **-ερρίφην**, dor. **ποτι-ρρίπτω**, Stesic. *getto; lancio; scaglio*, τί τινι, *qsa. a*, Plut. Cato mi. 24, τοὺς στρατηγοὺς τοῖς πολεμίοις γυμνούς, *i duci senza mezzi...*, T. Gracch. 7: ὄνειδός τινι, *vituperio a*, Pol. 17, 14, 1; προσριφεῖσα φωνή, *voce lanciata*, Plut. Crass. 27, **-ερριμμένον**, Pomp. 74: **-ρυθμίζω**, *adatto*, Gal. 15, 415.

προσ-σαίνω, *dimeno la coda; fo festa*, cane, Arr. Cyn. 7, 2; ταῖς κέρκοις, Fil. 2, 422. — *b*) tras. *lusingo; blandisco; carezzo*, acc. Eschl. Pr. 835, Ag. 1665, Pers. 98; Eu. Hipp. 863: dat. Ar. 99: **-σαίρω**, pf. come pres. προσσεσηρώς, *rido sghignazzando*, M. Ant. 1, 15. — *b*) *guardo a bocca aperta*, Lic. 880. — *c*) ῥόδα πρ. *fo un roseo sorriso*, Ferecr. Πέρσ. 2: **-σέβω**, *onoro*, Eschl. Theb. 1028: **-σεύομαι**, p.; pf. **-εσσῡμένος**, *precipito su*, Q. Sm. 8, 166: **-σημαίνω**, *significo, indico altresì*, Arst.; **-σημειόω**, *marco inoltre*, l. 12 d.): **-σιάλιζω**, e **-σιαλίζω**, *sputo*, ἐπί τινα, Set. Lev. 15, 8: **-σκάπτω**, *scavo, accumulo su*, dor. **ποτισκ-**, Th. 1, 173: **-σκοπέω**, *considero inoltre*, Str. v. l. 337: **-σκώπτω**, *schernisco, canzono altresì*, Ios. Ai. 6, 9, 4; **-εσκώφθη**, Di. L. 2, 120: **πρόσσοθεν**, = πρόσωθεν, l. 23, 533.

προσ-σπαίρω, *palpito verso; bramo ancora*, dat. Plut. Oth. 2: **-σπένδω**, *fo ancora libazioni di*, acc. οἶνον, D. Al. 7, 72: **-σπουδάζω**, *mi occupo con ardore di*, βιβλίοις, Filostr. 231: **-στάζω**, dor. **ποπστ-**, *stillo; verso; spando*, Pd. O. 6, 76, P. 4, 137: **-στάσιάζω**, *eccito a ribellione, rivoluzione*, acc. Di. C. 38, 37; 41, 28; p. 44, 10: **-στασις, ἡ,** v. l. di πρόστασις, Ipp.; **-σταυρόω**, v. l. προ-στ-, *cingo di palizzata*, acc. Tuc. 4, 9; τὰς τάφρους, App. Civ. 5, 33: **-στείχω**, a. 2 προσέστιχον, *mi avanzo*, Sof. Or. 79, Oc. 30; acc. Ὄλυμπον, *su...*, Od. 20, 73: **-στέλλω**, freq. v. l. προστ-, *aggiusto; accosto; adatto*, καρχησίῳ τὸ κέρας, *l'antenna a...*, Luc. 38, 6: ord. p. προσεσταλμένος, η, ον, *contratto*, Sen. Cyn. 4, 1; *stretto; aderente; coartato; astretto*, φύλλα, Diosc.; suppurazione, Ipp. 39; ἰσχίον, Arst. Physiogn. 3, 1, θρῖξ, Ha. 9, 45, 2; dat. σάρκες ὀστέοις, *carni astrette alle ossa*, Luc. 38, 14: tras. ἐπιστήμη πρ. καὶ κοσμία, *arte umile e semplice*, Pl. Gorg. 511. — **M.** προσεστέλλετο τοῖς ὄρεινοῖς, *si tenne sulla parte montuosa*, esercito, Plut. Syll. 19: **-στερνίζομαι**, *stringo al petto*, Ios. Ai. 2, 9, 7; Sor. 1, 108: **-στοχάζομαι**, *escogito inoltre*, Faler. v. l. 256: **-στρατοπεδεύω**, *porto il campo, mi accampo presso*, dat. Diod. 14, 17; πόλει, Pol. 1, 42, 8: **-στρώννυμι**, = στρώννυμι, *ancora*, l.

προσ-συγχρίω, *ungo inoltre*, A. Trall. 12, 769: **-συλλαμβάνω**, *aggiungo*, Porf. — **M.** *contribuisco inoltre a; ho parte; aiuto*, gen. Di. C. 43, 47: **-συμβάλλομαι**, e **προσ-ξυμ-**, *contribuisco inoltre*, Ipp. 769, 807, πρός, acc. 797; Tuc. v. l. 3, 36: **-συμπλέκομαι**, f. p. **-πλακήσομαι**, *vengo a battaglia*, Set. v. l. Dan. 11, 10: **-συναποβάλλω**, *perdo inoltre*, τὰ ὄντα, Fil. 2, 284: **-συνάπτω**, a. **-συνῆψα**, *adatto; aggiungo*, At. 180; Sest.; **-συνεργέω**, *lavoro insieme*, Ruf.; **-συνθερμαίνω**, *risculdo inoltre*, Ipp. 506, 509: **-συνίημι**, e **-ξυνίημι**, *capisco inoltre; bado inoltre a*, Ipp. 392, 758, 787; Aret.; **-συνίστημι**, *raccomando inoltre*, Dem. 1411: **-συνοικέω**, e **-ξυνοικ-**, *abito inoltre insieme con*, dat. Tuc. 6, 2: **-συνοικίζω**, *ricevo nella stessa sede*, p. M. Ant. 4, 21. — *b*) *do inoltre in matrimonio*, **-συνῴκισε**, Di. C. 60, 5: **-συντίθεμαι**, *convengo inoltre*, inf. Di. C. 46, 56.

προσ-συρίζω, v. l. di προσυρ-, Pol.; **-σύρω**, *traggo; tiro; allungo*, Gal. 6, 155: **προσ-σφάζω, -άττω**, a. **-έσφαξα**, *sgozzo, immolo su*, τινά, dat. Plut. Brut. 28: **-σφίγγω**, *stringo, attacco fortemente*, Gal.; **-σχεδιάζω**, *aggiungo anche*, Ios. Bi. 3, 9, 5: **πρόσσω**, v. πρόσω. — **προσ-σωρεύω**, *accumulo inoltre*, λίθους, Corn. 16; γῆν, Geop. 11, 7, 2; *conservo*, Luc. 49, 25; **-σώρευσις, εως, ἡ,** *accumulazione*, Nicom. Ar. 2, 8.

προσ-τάγή, ῆς, ἡ, = seg. Set.; Plut. Flav. 6, 10; Ios. Ai. 1, 7, 1: **-ταγμα, τος, τό,** dor. **ποτί-ταγμα,** l. [προστάσσω] *ordine; comando; precetto*, Isoc. 77; Pl. Rsp. 423, Leg. 928; Arst.; ἐκ προστάγματος, *per comando*, Dem. 216; κατὰ **-ταγμα**, Diod. 14, 41: **-τακτέον**, vrb. di προστάσσω, Pl. Rsp. 527, Leg. 796; **-τακτικός, ή, όν,** *imperioso; imperativo*, Arst.; Plut. M. 1037, Phoc. 5: t. gra. ἡ πρ. ἐκφορά, ἡ πρ. (ἔγκλισις), τὸ πρ. (σχῆμα) *modo imperativo*, Gra. — Avv. **-ῶς**, D. Al. 4, 18: **-τἀλαιτώρως**, *sostengo ancora travagli; persisto pazientemente; persevero*, Ar. Lys. 766; Tuc. 2, 53; Plut. Arat. 27, Ant. 40: **-ταξις, εως, ἡ,** [-τάσσω] *ordine; comando; ingiunzione*, Pl. Leg. 631, 673, 761; Lis. 2, 1; ἐκ **-τάξεως**, PO. 1204; **-ταξιν** ταῖς πόλεσιν ἑκατὸν νεῶν ἐποιοῦντο,... *imponevano la requisizione di 100 navi*, Tuc. 8, 3. — *b*) t. mil. *aggiunzione; addizione*, di corpo d'armata, Arr. Tact. 20; El. Tact. 24: t. leg. *prostassi; privazione parziale dei diritti civili*, ἄτιμοι κατὰ προστάξεις, *con atimia* (lt. *infamia*) *secondo determinati divieti*, And. 1, 75: **-τάρασσω**, *turbo, sconvolgo inoltre*, Set. Sir. 4, 3: **-ταργάνόω**, *attacco, inchiodo a*, Lic. 748.

προ-στάς, άδος, ἡ, [προΐστημι] *vestibolo; portico*, At. 205; Sst.; l.; P.; **προ-στάσία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** [»] *presidenza; soprintendenza; lo stare a capo; signoria*, Tuc. 2, 80, τοῦ δήμου, τοῦ πλήθους, 2, 65; 6, 89; οἱ **-σίας** ἀξιούμενοι, *gli aspiranti a...*, Dem. 435: ἰητρική, *dignità di medico*, Ipp. 28; ἡ τοῦ συγγραφέως πρ. *gravità di scrittore*, Pol. 12, 28, 6: *magnificenza; apparato*, τῶν ἱερῶν, 1, 55, 8; πρ. βασιλική, *magnif. sovrana*, 4, 2, 6. — *2*) *protesione; difesa; aiuto*, l.; Dem. 145; Ios. Ai. 16, 2, 4: a Roma, *patronato*, Plut. Rom. 13: in catt. sens. *collusione*, Dem. 872. — *3*) *vestibolo; portico*, Eschn. 2, 105; Pol. 15, 30, 4. — *4*) *lo star avanti; presenza*, 11, 1, 3: **Πρ. ἡ,** *Prostasia*, « protettrice », Δημήτηρ, Paus. 2, 11, 3: **πρό-στάσις, εως, ἡ,** [»] *apparato esterno; pompa; magnificenza; fasto*, Pl. Rsp. 577; l. — *b*) *cose in contatto con la lingua*, Ipp. 1185. — *c*) *portico*, l. delf.

προσ-τάσσω, ὁ -ττω, dor. **ποτιτάσσω, ὁ ποτιτάσσω,** l. *metto; colloco; metto al suo posto*, t. mil. Sof. Ant. 670; Eu. Or. 1678; πύλαις προσταχθείς, *alle porte*, Eschl. Theb.

527; ᾗ ἂν τις -ταχθῇ, *dove sia messo*, Tuc. 2, 87, -ετέτακτο, 7, 70. — *b*) *costituisco*, ἄρχοντα, *duce*, 3, 16; 6, 93; 8, 23: p. 8, 8: ἑωυτὸν τὸν βασιλέα -τάσσειν ἐπί, dat. *se stesso...*, Er. 1, 94. — *c*) *assegno*; *attribuisco*; *ascrivo*; *aggruppo*, πρὸς τοῖσι ἔθνεσι τοὺς πλησιοχώρους, *ai pop. principali i confinanti*, Er. 3, 89, dat. προσετετάχατο Φαρναζάθρῃ, *erano sotto il comando di F.*, 7, 65; στρατιήν... -τεταγμένοι, Tuc. 6, 42, Κλεαρίδᾳ, 5, 8. — *2) oraino*; *comando*; *ingiungo*; *prescrivo*, acc. ἐπιμελείας, μνᾶς, ecc. Arst.; acc. dat. ἔργον, πόνον, Er.; Cyr. 4, 5, 25: τινί, inf. Er. 9, 99; Sof. Oc. 1018; Cyr. 8, 6, 3; τινά, inf. Eu. Hel. 890: τοῖσι προσετετάχατο, e -ετέτακτο, *ai quali era stoto ordinato*, inf. Er. 1, 192; 7, 39: inf. sott. Ἀθηναῖοι δέ. ὥσπερ προσετάχθησαν, *come...*, Tuc. 5, 75: τὸ προστεταγμένον, τὸ προσταχθέν, τὰ προσταχθέντα, *l'ordine*, *gli ordini*, Er. 9, 104; 1, 114; 2, 121; τὰ προσταχθησόμενα, *quanto verrà ordinato*; *gli ordini*, Sen. Mem. 3, 5, 6: οἱ -τεταγμένοι, *incaricati*, Tuc. 1, 136: assol. προσταχθέν, dat. *essendo ordinato*, Lis. 30, 2; Dem. 1210. — προ-στάτας, α, ὁ, pl. -αι, ἄν, dor. = προστάτης, I.; προ-στάτεια, ας, ἡ, [seg.] *presidenza*; *prefettura*; *carica pubblica*; *magistratura*, Tuc. 2, 80; Sen. Oec. 2, 6, Mem. 3, 6, 10; I.; Di. C. 41, 34: προ-στᾰτεύω, *sto a capo*; *sono presidente*; *presiedo*; *governo*; *soprintendo*, I.; Sen. Hell. 3, 3, 6, Vect. 5, 6; gen. οἴκου, πόλεως, Mem. 3, 4, 6; ἐν ταῖς πόλεσι, 2, 8, 4: ὅπως, *ho cura che*; *fo si*, Cyr. 1, 2, 5; 1, 6, 7; An. 5, 6, 21. — *b*) *governo per*; *sono reggente*, βασιλέων, App. Syr. 52: προ-στᾰτέω, = prec. Att.; v. Pl. Rsp. 562; gen. τῆς πόλεως, Gorg. 519; Sen. Mem. 1, 1, 8; τοῦ ἀγῶνος, An. 4, 8, 25: ὅπως, Mem. 2, 7, 9: p. προστατεῖσθαι ὑπό τινων, *essere governato da*, Sen. Hier. 5, 1. — *b*) *proteggo*; *difendo*; *custodisco*, gen. Eschl. Theb. 396; Ar. Eq. 325; Ἀργείων, Eu. Her. 349; πολιτῶν, Men. fr. inc. 52. — *c*) ὁ προστατῶν χρόνος, *l'ora soprastante*, Sof. El. 781.

προ-στᾰτήριος, α, ον, [prec.] *che sta davanti*, *domina*, gen. καρδίας, *il cuore*, δεῖμα, Eschl. Ag. 976. — *b*) *che protegge*; *difensore*; *tutelare*, Ἄρτεμις, Theb. 449; Apollo, Dem. 531. — *c*) ὁ **Πρ.** *Prostaterio*, mese beot. prob. = Ἀνθεστηριών, I.; Plut. M. 655: προ-στάτης, ου, ὁ, dor. -τας, α, pl. -αι, ἄν, I.; *in prima fila*, f. l. per πρωτοστάτης, in Sen. Hipp. 2, 2, 6. — *b*) « che sta davanti », τοῦ θεοῦ, *supplicante in nome di un dio*, Sof. Oc. 1278. — *2) che sta alla testa*; *capo*; *duce*; *presidente*; *soprintendente*, di partito, Er. 1, 127; 5, 23; Tuc. 3, 75, 82; 4, 46; Ar. Eq. 1128; μεταβολὴ ἐκ προστάτου ἐπὶ τύραννον, *passaggio da capo a tiranno*, Pl. Rsp. 565: tras. ἔρως πρ. ἐπιθυμιῶν, 572. — gener. πρ. Καδμείων, Eschl. Theb. 1031; χώρας, Eu. Her. 964, χθονός, Ia. 373; τῆς Ἑλλάδος, Sen. Hell. 3, 1, 3, τῆς εἰρήνης, 5, 1, 36; τοῦ πολέμου, Cyr. 7, 2, 23; τοῦ ἐμπορίου, Er. 2, 178. — *b*) *prefetto*; *soprintendente*, προσόδου, τοῦ ἱεροῦ, συνεδρίου, τοῦ γυμνασίου, γερουσίας, βουλῆς, ecc. I.; Ἀκαδημίας, Sest. — *3) protettore*; *difensore*, Att.; v. Eschl. Theb. 408, 798; Apollo, Sof. Tr. 209, θεός, Or. 882; πόλεως, Pl. Gorg. 519, τῆς ποιητικῆς, Rsp. 607; τῆς ἐλευθερίας, *della libertà*, Dem. 199. — *b*) in Atene, *patrono*, pei meteci, Sof. Or. 411; Arst.; ἐπὶ προστάτου οἰκεῖν, *trovarsi sotto la protezione del patrono*, Lis. 31, 9; Licur. 145; -στάτην γράφειν, ἐπιγρ-, γράφεσθαι, *scegliere...*, Att.; v. Ar. Pax, 684: a Roma, *patronus*, Plut. Rom. 13. — *c*) t. med. *prostata*, Gal. — προστατικός, ἡ, όν, [prec.] *di, da capo*; *presidenziale*, Pl. Rsp. 565: *onorifico*; *d'autorità*, Pol. 6, 6, 8; 6, 33, 9: τὸ πρ. PO. 590. — Avv. -ῶς, *magnificamente*, Pol. 5, 88, 4. — *2) tutelare*; *pronto a difendere*, Plut. Thes. 36: προστάτις, ῐδος, a. iv, fm. di προστάτης, *protettrice*, Sof. Oc. 458; ἀρχή, *magistratura tutelare*, tribunato, App. Civ. 1, 1; ἐπιγράφεσθαι, *dichiarare*, Luc. 47, 29.

προσ-τάττω, = προστάσσω. — προ-σταυρόω, *munisco innanzi di palizzata*, Tuc. 6, 75; App. Civ. 4, 79: -στᾰφῐδόω, *fo prima appassire*, uve, p. Diosc. 5, 3: -στέγασμα, τος, τό, *tetto prominente*; *teltoia*, Apd. Pol. 154: -στέγιον, τό, = προτέγ-, *gronda*, Plut. Caes. 17: -στεγνόω, *otturo prima*, Gal.; προσ-τειχίζω, *rinchiudo anche nelle mura*, πόλει λόφον, *colle*, D. Al. 3, 1: p. πόλις -τειχισθεῖσα, Tuc. 6, 3: προσ-τεκμαίρομαι, *argomento*, *congetturo inoltre*, al. προ-τεκ-, *pronostico*, Ipp. 393, 817; vrb. -τεκμαρτέος, α, ον, 390: προσ-τεκταίνομαι, *macchino inoltre*, Plut. Lys. 26: -τελείωσις, εως, ἡ, *perfetto compimento*, Ec.; -τελέω, *pago inoltre*, μισθόν, An. 7, 6, 30: in Tuc. 6, 31, prob. ἐ προ-τελ-: προ-στέλλω, *mando avanti*, qu. pass. μακρὰν προὐστάλης ὁδόν, *facesti lungo cammino*, Sof. Oc. 20. — *b*) *copro*; *difendo*; *proteggo*, ἀσπίδι, Tuc. 5, 71. — *M. mando*, Eschl. Theb. 415: προσ-τέμνω, *taglio*, -τετμημένος, Antifan. Γάμ. 1: προ-στένω, *gemo prima*, Eschl. Ag. 253: προσ-τερᾰτεύομαι, = ἐπιτερ-, Fil. 2, 189: προ-στερνίδιον, ου, τό, [στέρνον] *pettorale*, per cavalli, Cyr. 6, 4, 1; 7, 1, 2; An. 1, 8, 7. — *b*) *finto petto*, Luc. 32, 27; -στερνίζομαι, v. προσ-στερ-, Ios. Ai. 2, 9, 7; -στερνος, ον, *dinanzi al, sul petto*; *pettorale*, στολμοί, Eschl. Ch. 29: προσ-τέρπω, imp. dor. ποτετερπτω, *conforto*; *mi prendo cura di*, Il. 15, 401: προ-στεφάνόω, *incorono prima*, At. 128: προσ-τεχνάομαι, *escogito anche*, Plut. Sert. 11.

προ-στηθίδιος, ον, [στῆθος] *del petto*, Poll. — τὸ πρ. *ornamento del petto*, di cavalli, Pol. 22, 20, 6; -στή-θιον, ου, τό, [»] *cintura*, Niss.; προσ-τήκομαι, *sono fuso*; *mi consumo sopra*, part. προστᾰκέντος ἰοῦ, *sciolloglisi sopra il veleno*, Sof. Tr. 833: pf. -τέτηκα, -κώς, dor. -τεταμώς, *marcendo*, 836: τῷ πορισμῷ, *logorandosi*, *assorbito nel far guadagno*, Plut. M. 524, -τετηκέναι, 600; τέχνῃ, El. Vh. 3, 31: -τηξις, εως, ἡ, [prec.] *fusione*, tras. *attaccamento*, Plut. M. 1089: -τηρέω, *osservo*, Fleg. 36, 1; -τήρησις, εως, ἡ, *osservazione*, Niss. 1, 952.

προσ-τίθημι, f. προσ-θήσω, -θήσομαι, a. -έθηκα, pl. -έθεμεν, conj. -θῶ, inf. -θεῖναι, part. -θείς, M. -εθέμην, conj. προσθῶμαι: e -εθηκάμην, pf. -τέθεικα, -τέθειμαι, ppf. -ετεθείκειν, -ετεθείμην, a. p. -ετέθην, f. -τεθήσομαι, dor. ποτιτίθημι, Pd. — **I.** πρός, *presso*, lt. *apponere*, qu. — *1) pongo presso*; *metto*; *accosto*, λίθον, *pietra*, Od. 9, 305: *chiudo*, τὰς θύρας, Er. 3, 78, τὴν θύραν, Lis. 1, 13, τὰς πύλας, Tuc. 4, 67, *la porta*: θέντες κλίμακας s. πύργους, *accostate scale alle torri*, 3, 23; χέρα ἑλάτῃ, *mano all'abete*, Eu. Bacch. 1110. — *applico*; *adopero*, φάρμακα, *tinte*, Pl. Rsp. 420; τοὺς μύωπας, *gli sproni*, Pol. 11, 18, 4; τὴν φιλανθρωπίαν εἰς τὰ τῆς πόλεως πράγματα, *i sentimenti d'umanità*, Dem. 384. — *2) do*; *largisco*; *assegno*; *consegno*; *conferisco*; *concedo*, ταύτην... τούτῳ γυναῖκα προσθεῖναι, *darla in moglie a*, Er. 6, 126; θεῶν γέρα τισὶ προστίθει,... imp. *doni degli Dei a*, Eschl. Pr. 82; χρήματα, φερνάς, τάλαντον, ecc. τινι, *denari... a*, Att.; Ἄιδῃ ἐμὸν δέμας, *offro*, *consacro a Ades il mio corpo*, Eu. Hec. 368; τάνδε νᾶσον εὐκλέι προσέθηκε λόγῳ, *legò quest'isola alla gloria*, Pd. N. 3, 63; μὴ ἐγὼ τισι προσθῶ τὴν πόλιν, *che io non conseyni a*, Tuc. 4, 86: assol. οὐ μόνον ἄνευ μισθοῦ, ἀλλὰ καὶ προστιθείς, *non solo senza mercede, ma anche dando*, Pl. Euthyphr. 3. — *b*) *impongo*; *commetto*; *do*; *affido*, τινι, πρῆγμα, *affare*, Er. 1, 108; 3, 62, inf. τινι πρήσσειν, *incarico qno. di*, 5, 30: μέτρον, *impongo la misura*, Eschl. Ch. 796, τὸ καρτερόν, *fo violenza*, Suppl. 612; πόνους, Eu. Her. 505, λύπην, Suppl. 946; ὄκνον, *do titubanza*, Sof. Ant. 243; ἐνθύμιον, *preoccupazione*, Antif. 3, 1, 2. — *infligo*, τινι ζημίας, *pene*, Tuc. 3, 39; ἀτιμίην, *ignominia*, Er. 7, 11. — *imputo*; *attribuisco*, τινί τι, *qsa. a qno.*, Att.; αἰτίαν, *causa*, Eu. Ion, 1525, e p. μὴ τοῖς ὀλίγοις ἡ αἰτία προστεθῇ, *che non si getti la colpa sui pochi*,

Tuc. 3, 39; τι μοίρᾳ, 3, 82: ἀμαθίαν, *attribuisco insipienza*, Eu. Hipp. 951, θράσος, *appongo taccia di sfrontatezza*, Her. 475. — **II.** πρός, *inoltre*, qu. *aggiungo*, τινί τι, *qsa. a*, Er. 1, 20; 2, 136; Tuc. 2, 35; χάριτι χάριν, Eu. H. f. 327; νοσοῦντι νόσον, Alc. 1045; σμικρά. Pl. Crat. 431, προσθῶμεν, 432, γράμματα, 418, τῷ νόμῳ, *alla legge*, Rsp. 463; τι πρός τι, *qsa. a*, Att.: ἐπὶ τοῖσδε τὴν χάριν πρόσθες, *a ciò aggiungi il favore di*, Sop. Tr. 1253; cfr. Isoc. 238; Tuc. 5, 23. — acc. di pers. Eschl. Ch. 114; ἑαυτόν τινι, *unirsi a qno.*, Tuc. 3, 92, ἑαυτόν τινι ἐς πίστιν,... *in lega*, 8, 46. — *continuo; ripeto; fo di nuovo; torno a*, ebr., Set. e NT. — **M.** *accosto, traggo a me; stringo*, στέρνα τινός, *il petto di*, Eu. H. f. 1403. — *mi attiro*, ἄλγος, ἄχθος, *dolore, pena*, Hec. 742, Andr. 396, κακά, Her. 146; πόνον, κινδύνους, *molestie, pericoli*, Tuc. 1, 78, 144. — *b*) προσθοῦ δάμαρτα, *prendila in moglie*, Sop. Tr. 1221. — *traggo dalla mia; guadagno*, τὸν δῆμον, *il pop.*, Er. 5, 69, τινα φίλον, ovv. σύμμαχον, *mi fo qno. amico o alleato*, 1, 53, 69; *mi unisco*, τινα, *qno.*, Tuc. 6, 18. — *2) metto; porto; do*, ψῆφον, *voto*, Eschl. Eum. 735; Dem. 1320; ψῆφον ἐναντίαν τινί, *voto, sentenza contro qno.*, Tuc. 1, 40; γνώμην τινί, *mostro favore a*, Dem. 1243; sott. γνώμην, *mostro il parere*, μὴ ψήφῳ, *con un sol voto*, Tuc. 1, 20. — πόλεμόν τινι, *porto guerra a*, Er. 4, 65, μῆνίν τισι, *mostro sdegno contro...*, 7, 229; μὴ -θῇ μέριμναν, *non ti dare pensiero di*, gen. Sop. Or. 1460: *adatto; applico*, Ipp. 975. — *3) aggiungo*, πρὸς κακοῖς κακόν, *male a mali*, Eschl. Pers. 531; ἔχθρας ἑκουσίους πρὸς ταῖς ἀναγκαίαις, *alle inimicizie necessarie aggiungo quelle volute*, Pl. Prot. 346; τινα πολέμιον πρὸς τοῖς ἄλλοις, *qno. agli altri nemici*, Cyr. 2, 4, 12. — *4)* intr. *aderisco a; mi associo, unisco a; convengo con; sto per*, dat. οἷς ἂν σὺ προσθῇ. Sop. Oc. 1332; τῷ ἀστῷ, *cittadino*, Er. 2, 160; v. Tuc. 3, 11; 8, 48, 87; Dem. 68, 1060: dat. di cosa, τῇ γνώμῃ, *parere, volere*, Er. 1, 109; 3, 83; Tuc. 6, 50; An. 1, 6, 10: τῷ λόγῳ, *al racconto*, Er. 2, 120; τῷ νόμῳ, *legge*, Pl. Leg. 674. — *b*) *continuo; seguito; voglio*, inf. Set.; NT. — NB. dor. ποτιτίθημι, Teoc.; a. 3 ποτθέμεν, ποτθέντες, I.

προσ-τίκτω, *partorisco, fo inoltre*, Arst.; **-τλάω**, *schizzo lordura dentro*, Ar. Nub. 411: p. Artem. 2, 26: **-τλμάω**, [πρόστιμον] *infliggo inoltre; aggiungo alla pena, alla multa*, τινὶ πρὸς τῷ ἀργυρίῳ δεσμόν, *la carcere oltre la multa*, Dem. 736, pass. impers. τινὶ δεσμοῦ προστετίμηται,... *carcere*, 715, 719, δραχμῶν, 1152: προστιμᾶν τὴν δίκην ὅτι χρὴ παθεῖν αὐτόν, *giudicare quanto inoltre debba patire*, Pl. Leg. 767; v. 943. — **M.** *richiedo aumento di pena*, di giurato, Dem. 733; v. Lis. 10, 16: **-τίμημα, τος, τό**, *pena arbitraria aggiunta alla pena legale*, Dem. 700; **-τίμησις, εως, ἡ**, *aggiunta alla pena legale*, El. Vh. 14, 7; **-τίμου, ου, τό**, [τιμή] *ammenda; multa; pena*, Ipp. 2, 3; Pol. 1, 17, 11; Set.; Diod. 1, 65: **-τιμωρέω**, *soccorro, assisto ancora*, Ipp. 385. — **M.** *promuovo*, Gal.; **-τινάσσω**, dor. ποτιτιν-, *agito*, Ant. 12, 67.

προ-στοιχειόω, *pongo, insegno come primo elemento*, Sest.; **προ-στόμιον, ου, τό**, [στόμα] *foce; imboccatura*, Eschl. Suppl. 3: *congiungimento delle labbra*, Ruf.; **-στομιαῖον, τό**, *Prostomieo*, lg. nell'Eretteo, l.; **-στομίς, ίδος, ἡ**, *imboccatura; bocchino*, di flauto o sim. Apd. Pol. 152; **-στομος, ον**, *di acuta bocca; puntuto*, Eub. Σφιγγ. 1; ξίφος, Poll. 2, 101.

προσ-τραγῳδέω, *esagero tragicamente; presento con apparato fastoso*, Str. 814; Lgn. 7: **προ-στρατεύομαι**, *fo guerra prima*, Cris.; **-στρατηγέω**, *comando prima*, l. (2 d.): **προσ-τραχηλίζω**, *prendo per il collo*, Plut. M. 234: **προσ-τρέπω**, *volgo verso*, Dion. 3, 14. — *2)* solt. ἑαυτόν, *mi rivolgo per; supplico; chiedo pregando*, τινά τι, *qsa. a qno.*, Sop. Ai. 831; τινά, inf. Oc. 50; δλέσθαι, Eu. Suppl. 1195. — *b*) *assalto; espugno*, Pd. N. 4, 55. — **M.** *mi volgo supplichevole; supplico*, Eschl. Eum. 205; Plut. Cleom. 39; El. Na. 15, 21. — *mi fo qsa. oggetto di supplica; appello a*, τὴν πάθῃ, Pl. Leg. 866: **-τράφω**, *nutro inoltre*, Stob. — προσεθρέφθη, *fu allevato in*, dat. δόμοις, Eschl. Ag. 736: **-τρέχω**, t. προσ-δραμοῦμαι, a. **-έδραμον**, *accorro; corro a, verso, su; mi presento*, Sen. Hell. 3, 1, 18; Cyr. 7, 1, 15; Dem. 586: τινί, Ar. Ach. 1034; An. 4, 3, 10: πρὸς τοὺς νεκρούς, Pl. Rsp. 440. — ostil. *fo un'escursione*, πρός, Cyr. 5, 4, 47. — *c*) di cose, *avvengo*, Ἀθηναίοις, Diod. 13, 37. — *2)* tras. *seguo; aderisco a; sto per*, συγκλήτῳ, Pol. 26, 3, 4, πρὸς τὴν ἀλήθειαν, 17, 15, 2; πρὸς τὴν τῶν πολλῶν γνώμην, 28, 7, 3. — *b*) *mi accosto*, τῇ ἐννόμῳ ἡλικίᾳ, PO. 247: *somiglio*, Corn. 32: **-τρίβω**, f. -τρίψω, -ψομαι, a. -έτριψα, -ψάμην, pf. p. -τέτριμμαι, ppf. -ετετρίμμην, *sfrego contro*, Arst.; τινί τι, Bas.; προστετριμμένος, *logorato; attrito*, Eschl. Eum. 238. — *b*) *attribuisco*, τί τινι, *qsa. a*, Di. L. Prooem. 5: *infliggo*, p. ζημία, Eschl. Pr. 329. — **M.** *infliggo; appongo; addosso; assesto*, πληγάς τινι, *percosse a*, Ar. Eq. 5; μήνιμα, Antif. 4, 2, 8; ὑποψίαν προδοσίας, *sospetto di tradim.*, Plut. M. 89; κακόν τι, Dem. 786; κακοδοξίαν, *infamia*, Di. C. 50, 1: *procaccio; do*, τινι πλούτου δόξαν, *fama di ricchezza*, Dem. 617, 757: *comunico*, τι, Gal. 7, 96; **-τριμμα, τος, τό**, [prec.] *danno; sventura*, Eschl. Ag. 395. — *b*) pl. *polvere da denti*, Gal.; Aez. 5, 25; **-τριψις, εως, ἡ**, *attrito*, Arst.

προσ-τρόπαιος, ον, dor. **-ποτι-τρόπ-**, Eschl. Eum. [seg.] *supplichevole; supplice*, di pers. e cose, Suppl. 362, Eum. 41, 234; Sop. Ai. 1173, Ph. 930, Oc. 1309; Eu. Her. 1015: con gen. ἑστίας, Eschl. Ag. 1587. — *2) contaminato; reo; colpevole; bisognoso d'espiazione*, Eup. Δήμ. 20; Eschl. Eum. 176, 237, 445; Eu. H. f. 1239. — *b*) del reato, *contaminante; impuro; delittuoso*, Eu. Ion, 1260; τὸ πρ. *delitto da espiarsi; scelleratezza*, Antif. 3, 4, 9; Di. C. 42, 3. — *c*) *che grida vendetta*, Eschl. Ch. 236; Antif. 2, 3, 10: *vendicatore; punitore; ultore*, 4, 1, 4; Eschn. 2, 158; Pol. 24, 8, 2: **-τροπή, ῆς, ἡ**, « il volgersi verso qno. supplicando », qu. *supplica; preghiera*, Eschl. Ch. 21, 84, Pers. 216; Sop. Oc. 558; Eu. Her. 108; Plut. M. 560: *funzione propiziatrice*, Eu. It. 618. — *b*) *imprecazione; maledizione*, Eschn. 3, 110: **-τρόπιος, ον, =** προστρόπαιος, Orf.; **πρόσ-τροπος, ον**, *supplicante*, Sop. Ph. 773, Or. 41: **-τροχάζω**, *corro a*, Filod. e **-τροχαστής, ὁ**, *sicofante*, id. Herc. 1457.

προσ-τυγχάνω, f. -τεύξομαι, a. -έτυχον, *incontrò; m'imbatto; capito; occorro*, dat. ἐὰν ὕδατι προστυγχάνῃ, *se incontra l'acqua*, Pl. Leg. 844, cfr. 893, Pol. 262. — *b*) ὁ προστυγχάνων, (ὁ ὁ προστυχών, Erond. 3, 36), *chiunque s'incontri; il primo che capita, il pr. capitato*, Leg. 808, 914; Tuc. 1, 97; τὸ προστυχόν, *quanto capita; il caso*, Pl. Leg. 962, Tim. 34; κατὰ τὸ πρ. D. Al. 7, 1, ἐκ τοῦ -χόντος, Plut. M. 150, *a caso; fortuitamente*. — *c*) gen. *ottengo; trovo; conseguo*, Sop. El. 1463, Ph. 552.

πρό-στυλος, ον, [στῦλος] *con colonne davanti; prostilo*, vaós, e ὁ πρ. Vitr.; τὸ πρ. *portico*, l. — **προσ-τυπής, ές**, [τύπτω] los. Ai. 3, 6, 5, **πρόσ-τυπος, ον**, *in bassorilievo; scolpito; inciso*, ib.; At. 199; *giacente per largo*, φύλλα, Diosc.; **-τυπής**, anche, *aderente*, Med.; **-τυπόω**, *applico; premo contro; impronto*, τινί τι, *qsa. a*, Gal.; Orib.; Clem. 234: **-τύπωσις, εως, ἡ**, *applicazione*, P. Eg. 6, 117. — **προ-στύφω**, *condenso; restringo prima*, Tfr. Od. 24; Diosc. 1, 48, 49: *preparo con mordente la lana da tingere*, Clem. 144, tras. 366: **προσ-τυχής, ές**, [-τυγχάνω] *che incontra; presente a; che s'imbatte*, dat. Pl. Pol. 264: πρ. γίγνομαί τινι, *mi applico, do a qsa.*, Epin. 973, 990: avv. **-τυχῶς**, Numen. — **προ-στῴον, ου, τό**, [στοά] *vestibolo; portico davanti*, Pl. Prot. 314, 315; Plut. M. 838; CIA.

προσ-υβρίζω, *oltraggio, maltratto inoltre, ancora*,

Dem. 524; -υβρισθῆναι, 1269, -υβρισθείς, 1270; -υβρισθείη, Ios. Ai. 6, 13, 7: **προ-συγγίγνομαι**, e **-ξυγγ-**, *mi abbocco prima con*, dat. Tuc. 8, 14: *mi accordo con*, Di. C. 52, 33: **-σύγκειμαι**, *sono convenuto, accordato prima*, En. Tat. 18, 18; Ios. Ai. 18, 3, 2, τὰ **-μενα**, 19, 2, 5: **-συγχέω**, pf. **-συγκέχυκα**, *confondo, sconvolgo prima*, τάξεις, Pol. 5, 84, 9: **προσ-ὑλακτέω**, *abbaio contro, a*, dat. D. Al. Thuc. 2; Tem. 205; **-υλάκτησις**, ἡ, *critica*, Simpl.; **προ-σῦλάω**, *spoglio prima*, Di. C. 60, 6: **προ-συλλέγω**, *raccolgo prima*, p. Di. C. 37, 33; 51, 5. — **-συλλογισμός**, οῦ, ὁ, *sillogismo la cui conclusione è la premessa di un altro sill.*, Arst.; vb. **-συλλογίζομαι**, *uso...*, id.; vrb. **-συλλογιστέον**, id. Top. 6, 10: **πρόσ-ὑλος**, ον, *congiunto alla materia*, Procl.; *mondano; carnale*, e avv. **-ως**, Ec.; **προ-συμβαίνω**, *accado prima*, Scl. Od.; **προ-συμβιβάζω**, *concilio, accordo prima*, Ierocl. v. l. 120: **προ-συμμίσγω**, *mescolo prima*, Er. 7, 129: **Πρόσ-υμνα**, ης, ἡ, *Prosinna*, c. e reg. argol., Str. 373; (nome di Demetra, Paus. 2, 37, 1): ab. **Προσυμναῖος**, α, ον, l.; Πρ. **Ἥρα**, *Era di Pr.*, Plut. Fluv. 18, 3: **-υμνέω**, *celebro con canti*, τινάς, Set. v. l. 2 Macc. 15, 9: **προ-συμπάσσω**, *cospergo prima*, Orib. 10, 7: **προ-συμφύομαι**, *mi assodo, cresco insieme prima*, dat. Ipp. 455: **-συμφωνέω**, *concordo prima*, Sext.

προ-συναθροίζω, *raccolgo prima*, p. Ios. Ai. 18, 4, 1: **-συναιρέω**, *aggrego, contraggo prima*, Damasc.; Drac. 157: **-συναπάντησις**, εως, ἡ, *prosinapantesi; fig. ret. per cui essendovi due nomi con due diversi predicati, il primo pred. corrisponde al secondo nome e il secondo pred. al primo* (p. e. Il. 4, 450, 451) Rhet. 8, 485: **-συνάπτω**, *unisco, combino prima*, Ec.; **-συνεδρεύω**, *tratto, stabilisco prima a consiglio*, Stob. 4, 1, 94; p. ib.: **-σύνειμι**, *coabito già da prima con*, dat. P.; v. PO. 1473: **-συνίστημι**, *presento, mostro prima*, Scl. Om. — *raccomando prima*, Plut. M. 19: **-συνοικέω**, *abito, convivo prima insieme con*, dat. Er. 3, 88; Plut. Demetr. 14: **-συντάσσω**, *ordino prima*, Polien. — M. Ios. Bi. 5, 1, 1: **-συντελέω**, *compio prima*, p. Aristea, 55, 77: **-συντίθεμαι**, *prestabilisco insieme; prendo prima accordo*, Ios. Bi. 5, 13, 1; Di. C. 36, 28: **-συντρίβω**, *spezzo prima*, Di. C. 59, 20.

προσ-υπακούω, *sottintendo inoltre; supplisco col pensiero; aggiungo*, Pl. Leg. 898; Arst.; Ec.; Fil. 1, 443: **-υπαναπτύσσω**, *spiego inoltre*, Lib.; **-υπαντάω**, = ὑπαντ-, Fil. 2, 186: **-υπάρχω**, *esisto ancora*, Arst.; *sono concesso, dato, possibile*, τινί, *a*, Dem. 549; Di. C. 38, 21: **-υπερβάλλω**, *sorpasso; supero; oltrepasso*, Fil. 1, 276; 2, 44, 262; ἀλλήλους ἐν ἀσεβείαις, Ios. Bi. 7, 8, 1: **-υπεργάζομαι**, *preparo, facilito l'avanzamento a*, Plut. Sol. 12: **-υπερίχω**, *sporgo oltre*, Ipp.; **-υπέχω**, a. 2 **-υπέσχον**, acc. λόγον, *rendo inoltre ragione, conto*, Dem. v. l. 1436; δίκην ὕβρεως, Arist. 2, 429: **-υπισχνέομαι**, a. 2 **-υπεσχόμην**, *prometto inoltre*, Plut. Demetr. 10; Di. C. 38, 31; 40, 60: **-υπνέω**, *dormo presso*, Ec.

προσ-υποβάλλω, *sottopongo altresì*, Plut. M. 814: **-υπογράφω**, *descrivo, delineo, abbozzo altresì*, Fil. 1, 577, 590; Lgn. 14; Di. L. 6, 103: **-υποδείκνυμι**, *indico, mostro altresì*, Pol. 23. 10, 4, vrb. **-δεικτέον**, Fil. 1, 11: **-υποθήγω**, = ὑποθ-, v. l. El. Na. 9, 16: **-υπόκειμαι**, *giaccio inoltre sotto*, Gal.; *sono assunto inoltre*, id.: **-υποκλίνω**, *metto sotto*, P. Eg. 3, 76: **-υπολαμβάνω**, f. **-υπολήψομαι**, a. **-υπέλαβον**, *suppongo, credo altresì*, Arst.; *comprendo*, Filod.; **-υπολογίζω**, *sottraggo altresì*, Tol. Geogr. 1, 13, 7: **-υπομένω**, *sopporto altresì*, Fil. 2, 531: **-υπομιμνήσκω**, *fo sovvenire, rammento altresì*, Str.; τινά τι, *qsa. a*, Pol. 39, 2, 2; vrb. **-υπομνηστέον**, Str. 824: **-υπονοέω**, *congetturo, suppongo inoltre*, Eun. 110; vrb. **-νοητέον**, Procl.; **-υποπτεύω**, *sospetto inoltre*, Filod.; Di. C. 67, 4; μή, fr. 40, 46: **-υποτάττω**, *aggiungo, subordino inoltre*, Sext.; P.; **-υποτίθημι**, *pongo sotto inoltre*, Hippiatr. — M. *suppongo inoltre*, Gal. 6, 127; D. Al.; **-υποτοπέω**, *prendo in sospetto*, acc. Di. C. 58, 18: *sospetto*, 66, 5: **-υπουργέω**, *rendo altresì servigio*, Ios. Ai. 15, 6, 2.

προ-σῠριγγόω, *scavo prima a modo di fistola, di condotto*, p. Diod. 32, 10: **προ-σῠρίζω**, v. l. di προσσυρ-, *do il segno col fischio*, Pol. 8, 22, 5; 8, 27, 10: **-σύστασις**, εως, ἡ, *previa esposizione*, Apsin. 1, 348: **-συστέλλω**, *restringo prima*, p. Set.; **προσ-ὑφαίνω**, *contesso, ti τινι, qsa. con, a*, Pl. Tim. 41; Filostr. 853; Fil. 1, 511, 536: **-υφίσταμαι**, *mi presento da fuori*, τὰ **-υφεστῶτα**, *gli accidenti*, M. Ant. 5, 19: **-υψόω**, *alzo, elevo ancora*, Set.; Ios. Bi. 3, 7, 30: **προσ-φάγημα**, τος, τό, [π. φᾶγεῖν] Esop. 64, e **προσ-φάγιον**, ου, τό, 325; NT.; *l. companatico; pietanza; vivanda*: **προ-σφάγιον**, τό, l. e **πρό-σφαγμα**, τος, τό, [seg.] *sacrifizio; uccisione cruenta*, Eschl. Ag. 1278; Eu. Tr. 628. — *b) vittima; ostia*, Eu. It. 243, Hec. 41, 265: **προ-σφάζω**, *sacrifico, immolo prima*, Eu. Hel. 1255: **προσ-φαίνομαι**, *apparisco; mi fo avanti*, Ec.; **προσφάσθαι**, v. πρόσφημι. — **πρό-σφατος**, ον, [etim. inc.; prob. σφ. da un pquh rimasto in φθάνω] *recente; fresco; nuovo; novello; di poco tempo*, ἐρσήεις καὶ πρ. *ancor fresco e tenero*, Ettore ucciso, Il. 24, 757; νεκρός, Er. 2, 89, e 121, 5; di cibi, Com.; καρποί, Arst.; χιών, *neve*, Pol. 3, 55, 1: tras. δίκαι, Eschl. Ch. 800; ὀργή, Lis. 18, 10; ὀχεία, θεωρία, Arst.; ἀτύχημα, Pol. 1, 21, 9, εὐεργεσίαι, 2, 46, 1; βήξ, Sor. 1, 123; lettere, Sop. 130. — di pers. Dem. 778, πρ. κρίνεται, *è tratto in giudizio per delitti recenti*, 551: *giovane*, di anim., Diod. 3, 31; El. Na. 7, 47. — Avv. **-φατον**, Pd. e **-φάτως**, *recentemente; di fresco*, Set.; Pol. 3, 37, 11; Babr. 30; Ios. Bi. 1, 6, 2; Diod. 14, 115: **-προ-σφάττω**, = προσφάζω, Pl. Min. 315: **προσ-φερής**, ές, [seg.] *che si accosta a; corrispondente; simile; somigliante*; *pari*, dat. Er. 2, 105; 4, 33; Tr.; Pl. Phil. 51, Tim. 24, Rsp. 494; Tuc. 1, 49; gen. Eu. H. f. 132. — *b) utile; conveniente*, dat. Er. 5, 111. — Cp. ib.; Eu. Hel. 559; Sup. **-έστατος**, Pl. — Avv. **-ῶς**, *somiglia ntemente a*, Plut. M. 898.

προσ-φέρω, f. **-οίσω**, **-οίσομαι**, a. **-ήνεγκα**, **-κάμην**, ion. **-ένεικα**, pf. **-ενήνοχα**, **-ενήνεγμαι**, a. p. **-ηνέχθην**, ion. **-ενείχθην**, dor. **ποτι-φέρω**, *porto verso, contro, presso; accosto; avvicino; applico; reco; arreco; adopero*, μηχανάς, *macchine*, Er. 6, 18; Tuc. 2, 58: τὴν χεῖρα πρός τι, *mano a*, Er. 3, 87, ma χέρα τινί, *stendo la mano su qno.*, Pd. P. 9, 36; χειράς τινι, *metto le mani addosso a*, Sen. Mem. 2, 6, 31; Pol. 3, 79, 4. — τὴν δᾳδά τινι, *accosto la fiaccola a*, Ar. Pl. 1052; φάρμακον, **-μακα**, dat. *applico, do rimedio, medicina*, Pl. Charm. 157, Phaedr. 270. — *2) presento; porgo; offro; do*, nutrimento, Ipp. 881; Sen. Mem. 3, 11, 13; Pl. Leg. 792; con inf. τινὶ ἐμφαγεῖν καὶ ἐμπιεῖν, *a qno. da mangiare e da bere*, Cyr. 7, 1, 1: τὰ προσφερόμενα, *ciò che si presenta; alimento; rimedio; cibo*, Ipp. 959; Sen. Cyn. 6, 2; τροφὴ **-μένη**, *cibo*, porto, Pl. Soph. 230. — *b)* λουτρά τινι, *offro libazioni a*, Sop. El. 434; σφάγια, θυσίας, ecc. *vittime, sacrifici*, ecc. Set.; NT. — δῶρα, *offro doni*, Tuc. 2, 97; τοιαῦτα, Sop. Oc. 781, τόξα, *porgo le armi*, Ph. 775. — *c)* di denaro, *pago; contribuisco; do*, τάλαντα, Er. 3, 91; Tuc. 1, 138; μετοίκιον, Sen. Vect. 2, 1; μνᾶς, Dem. 816. — *3)* tras. *porto; reco; rivolgo*, πόλεμόν τινι, *guerra a qno.*, Er. 7, 9, 3, βίην, ἀνάγκην, *violenza, necessità*, 3, 19; 7, 136; ἆθλον, *premio*, Pd.; ἔρωτα, Pl. Conv. 187: λόγον τινί, *volgo il discorso, parlo a*, Er. 3, 134; 5, 30; λόγον τινὶ περί τινος,... *intorno a qsa.*, Tuc. 3, 109, λόγους, dat. *tratto con; fo proposta a*, 3, 4; 2, 70; Er. 8, 52; λόγους τινί, inf. *tratto con qno, affinchè*, Tuc. 1, 57; *propongo*, τάδε, Er. 5, 4. — *b) metto fuori; adopro*, πᾶσαν μηχανήν, *ogni mezzo*, Pl. Leg. 792, ἡσυχίαν, 790; ψηφίσματα, *parere*, Pol. 29, 9, 10; τοιάδε προσέφερε, *usò quest'industria*, Er. 8, 125.

— *4) aggiungo*, μέθυ, *vino*, Sof. Oc. 481; κακὸν προσοίσομεν νέον παλαιῷ, *aggiungeremo un nuovo male all'antico*, Eu. Med. 78; cfr. Pl. Theaet. 905; τι πρός τι, *qsa. a*, Dem. 987. — *b*) intr. *convengo con; sono simile a*, Pd. N. 6, 4. — Pass. — *1) mi porto o sono portato a, verso; mi avvicino; vado; mi accosto*, dat. τοῖσι Κορινθίοισι, *ai Corinti*, Er. 8, 94; τῇ Τρωάδι, τῷ σκοπέλῳ, *alla Troade*,... Luc. 10, 19, 2; 44, 15; εἰς λιμένα, *entro in porto*, Cyr. 5, 4, 6, προσενήνεκτο πρὸς τὴν φάλαγγα, *era stato trasportato nella falange*, Hell. 4, 3, 20. — *b*) ostil. *mi scaglio; assalto; aggredisco; vado contro; mi azzuffo con*, τινι, *qno. o qsa.*, Er. 5, 109; Tuc. 4, 126; πρός τινας, Er. 5, 34, 112, κατὰ τὸ ἰσχυρότατον προσηνείχθησαν, *furono in lotta con la parte migliore*, 9, 71: dat. e acc. ὑπηρέτησι πρ. καὶ πρὸς ἵππον, *combatto coi servi e col cavallo*, 5, 111; κραυγῇ καὶ ἀλαλαγμῷ, *mi scaglio con grida guerresche*, Plut. Sol. 9, δρόμῳ, *correndo*, id. — ὁ προσφερόμενος, *che assale; assalitore*, Tuc. 7, 44; Pl. Rsp. 422. — *c*) di cosa, τὰ προσφερόμενα πρήγματα, *gli affari che si presentano*, Er. 2, 173. — *d*) *convengo; sono simile*, ἕς τινα, Er. 1, 116. — *2) mi porto, comporto*, con avv.; con dat. o πρός, e acc.; con locuz. avverb.; οὐ μετρίως, *senza moderazione*, Dem. 117; ὡς ἀχαρίστως ὑμῖν προσενήνεκται, *quanto ingratamente s'è portato con voi*, Lis. 30, 6; οὐ γὰρ ὡς φίλοι προσεφέροντο ἡμῖν, *con noi da amici*, An. 5, 5, 19, e sol. φίλοι, Eu. Cycl. 176; οὐχ ὡς συμμάχοις ὑμῖν, *non come alleati*, Isoc. 303, πρός τινα μετὰ πραότητος, *dolcemente con*, 33; τούτῳ τῷ τρόπῳ πρὸς τοὺς ἐρωμένους, *così con gli amati*, Pl. Phaedr. 252; τοῖς κρείσσοσι καλῶς, *bene coi più potenti*, Tuc. 5, 111, ἀπὸ τοῦ ἴσου, *alla pari*, 1, 140, ταῖς ξυμφοραῖς εὐξυνετώτερον, *più sapientemente nelle disgrazie*, 4, 18; φιλανθρωπίᾳ πρός, acc. *amorevolmente con*, Dem. 1429; ὀρθότατα τοῖς ἵπποις, *tratto nel miglior modo*, Sen. Eq. 1, 1. — *M. reco; applico; metto avanti; porto innanzi*, ὅτιοῦν δουλείας, *l'ombra di servitù*, Pl. Rsp. 563; φιλοτιμίαν, Dem. 284; μηχανήν, *mezzo*, Pol. 1, 18, 11: *contribuisco*, πρός τι, *per*, Aten. Σαμ. 1: *porto alla bocca; prendo; mangio, bevo*, Eschn. 1, 145; Cyr. 4, 2, 41. — *b*) intr. *mi porto, comporto*, ἄριστα προσοίσονται, *ottimamente...*, Tuc. 6, 44: ἀσφαλέστατα πρός, acc. Dem. 1173.

προσφερῶς, v. προσφερής.

προσ-φεύγω, *mi rifugio, riparo presso*, dat. Plut. freq.; Ec. — *b*) *sono accusato inoltre*, verb. -φευκτέον, Dem. 977: **πρόσ-φημι**, impf. in sens. d'aor. προσέφην, *volgo la parola a; parlo*, τινα, *a qno.*, Om.; τινά τι, id; inf. pres. M. προσφάσθαι ἔπος, s. acc. *parlare a*, Od. 23, 106: **προσφθέγγομαι**, dor. **ποτιφθ-**, Ant. 7, 656, *volgo la parola; saluto*, Eu. Alc. 331, Or. 481. — *b*) *nomino; chiamo*, acc. μιᾷ κλήσει, Pl. Pol. 287; **προσεφθέγξατο**, Pd. O. 10, 50; **-φθεγκτός**, ἡ, όν, *a cui si volge la parola*, οὐδὲ σοῦ φωνῆς ἔτι γενήσομαι πρ. *nemmeno da te sentirò più una parola*, Sof. Ph. 1067; dor. **ποτιφθ-**, *che parla*, Ant. 7, 649; **-φθεγμα, τος, τό**, *parola; saluto; apostrofe*, Tr. — **προσφθείρομαι**, a. 2 **-εφθάρην**, *sono rovinato inoltre*, Plut. M. 482: *giungo per disgrazia, in mal punto, alla malora*, dat. Ar. Eccl. 248; El. Na. 2, 17: **-φθογγος**, ον, *di saluto; ossequioso*, μῦθοι, Eschl. Pers. 153: **προσ-φθονέω**, *invidio altresì*, Plut. Alex. 33, Cam. 36.

προσ-φιλεία, ας, ἡ, [seg.] *benevolenza; amicizia*, Eschl. Theb. 515: **πρόσ-φιλής, ές**, [φιλέω] *benevolo; amorevole; amico*, dat. Sof. Ph. 532, 587; Tuc. 1, 92; 7, 86. — *b*) pass. di pers. e cose, *caro; gradito; accetto*, dat. Er. 1, 123, 163; Tr.; Tuc. 5, 40; Pl. Tim. 66, Gorg. 507. — Cp. -έστερος, Sen. Oec. 5, 10; Sup. -έστατος, Er.; Att. — Avv. -λῶς, *amorevolmente; benevolmente; cortesemente; piacevolmente*, Sof. El. 442; Sen. Mem. 2, 3, 16; Pl. Leg. 822: cp. -έστερον, Menex. 248; sup. -έστατα, Att. — **προσ-φιλία**, ἡ, = -φίλεια, Aqu. — **προσ-φιλοκαλέω**, *abbellisco; orno ancora*, Str. 624, κόσμον τινί, *aggiungo ornamento*, 793: di artista, *ho l'amore del bello*, Fil. 1, 495: **-φλονεικέω, ο -νικέω**, *sono più irritato*, Ios. Bi. 5, 11, 3; τινὶ πρός τι, *con qno. per*, Pol. 2, 19, 6; τοῖς παίσμασιν, *per gl'insuccessi*, Ios. Bi. 3, 2, 2. — *b*) *lavoro con ardore per*, δόξῃ, Arst.; *insisto*, Eliod. 10, 19: *emulo*, dat. Ec.; **-φιλονεώ**, = φιλοπ-, Ec.; **-φλοσοφέω**, *filosofeggio con*, dat. Luc. 5, 6, τινί τι, *su qsa.*, 45, 11. — *b*) *aggiungo filosofando*, λόγῳ, Plut. M. 669. — **-φλοτεχνέω**, *adopro ogni diligenza e industria*, dat. Aten. Σαμ. 1; inf. Epitt. 2, 20, 21: *argomento troppo sottilmente*, Fil. 2, 509: *aggiungo con arte*, τι ὀνείροις, Artem. 1, 11: **-φλοτιμέομαι**, *sono ambizioso*, Fil. 1, 451: *seguo ardentemente*, El. Vh. 9, 9: **προσ-φιλῶς**, v. προσφιλής. — **-φοιτάω**, *vado frequentemente; frequento*, ἵνα, *dove*, Lis. 23, 3, πρός, acc. 24, 20; Dem. 786: *visito*, Antifan. fr. inc. 68: dat. Str. 644; **-πεφοιτηκώς**, Luc. 73, 40; παλαιοῖς λόγοις, *dottrine...*, Plut. M. 653.

προσ-φορά, ᾶς, ἡ, [προσφέρω] *l'accostare; applicazione*, κλιμάκων, *delle scale*, Pol. 5, 60, 7: *il presentare; uso*, Pl.; Leg. 638; αἰτιῶν, Arst. — *b*) *il porgere; l'offrire; oblazione*, Pl. Leg. 792; Set.; NT. — *2)* pass. *aumento; aggiunta*, ἡμαρτημένων, Sof. Oc. 1270. — *offerta; dono*, 581; Tpr. Char. 30. — t. eccl. *offerta; oblazione*, Set.; NT.; Ec.; Ios. Ai. 11, 4, 1; οἱ ἄρτοι τῆς -ᾶς, *panes propositionis*, id.; *sacrificio; vittima*, id.; *sacrificio eucaristico*, Ec. — *b*) *rendita; provento*, Antif. 31; Ios. Ai. 19, 8, 2. — *c*) *nutrizione; cibo; alimento; il cibarsi; il prendere*, Ipp. 1245; Arst.; Tpr. freq.; Plut. M. 129. — τοῦ ὑγροῦ, Arst. — *sapore; gusto*, At. 33; Tpr. Hp. 4, 8, 11: *esalazione*, 9, 19, 1: **-φορέω**, *porto; apporto*, ὅπλα, Er. 1, 82; δράγματα, Sen. Hell. 7, 2, 8: **-φόρημα, τος, τό**, *alimento; cibo*, Eu. El. 423: **-φόριμος**, ον, dor. **ποτιφ-**, [seg.] *salutare; buono*, At. 121: **πρόσ-φορος**, ον, dor. **ποτίφ-**, Pd. [-φέρω] *utile; vantaggioso*, Tuc. 1, 125; 7, 62; dat. στρατιᾷ, Er. 7, 20; ὑμῖν, Sof. Oc. 1774. — *b*) *conveniente; che si addice; opportuno; adatto; capace; proporzionato*, Pd.; dat. N. 7, 63; Eu. Hec. 1246, Suppl. 338, Ph. 129; Ar. Vesp. 809: con inf. Eschl. Eum. 207. — *2)* τὸ πρ. *il conveniente; l'opportuno*, Arst.; τὰ πρ. *cure; attenzioni*, μακρᾶς κελεύθου, *dopo...*, Eschl. Ch. 711; ξυμφορᾶς, *nella...*, Eu. Hel. 509: assol. τὰ πρ. *le cose convenienti, opportune, necessarie*, Ar. Pax, 1025; *per gli onori funebri*, Er. 4, 14; Eu. Alc. 146: τὰ πρ. *rendite; entrate*, P.; v. PO. 1208. — Cp. -ώτερος, Ar. Av. 124. — Avv. -ως, *convenientemente*, Tpr. Cp. 4, 7, 2.

προ-σφραγίζω, *suggello prima*, I.; **πρόσ-φυγος**, ου, ὁ, ἡ, = πρόσφυξ, Esop. 417.

προσ-φυής, ές, [προσφύω] *nascente su*, Tpr. Cp. 1, 6, 3. — *b*) *aderente; attaccato a*, ἓξ, gen. Od. 19, 58: *dato; dedito*, dat. ἐδωδαῖς, Pl. Rsp. 519: *inseparabile*, Epic. 200: *affine; congiunto*, Pl. Phil. 64, 67. — *c*) *naturalmente appartenente; fatto per*, Epist. 344; λέξις, D. Al. Thuc. 5: con inf. οἰκτίσασθαι, Lgn. 34, 2. — Cp. -έστερος, Pl. l. c.; Sup. -έστατος, Lgn. l. c. — Avv. ion. -φυέως, att. -ῶς, *abilmente; a modo; convenientemente*, λέγειν, Er. 1, 27; v. Fil. 2, 421; Luc. 67, 3, 2: **πρόσ-φυμα, τος, τό**, [ᵕ] *aggiunta; appendice; escrescenza*, Faler. 55.

πρόσ-φυξ, ῦγος, ὁ, ἡ, [προσφεύγω] *che cerca rifugio, protezione; cliente*, Fil. 1, 187; Erdn. 5, 3. 18; Ec.; **-φῠράω**, *mescolo in*, Gal.; **-φύρω**, *bagno*, αἵματι, D. Al. 11, 37: **-φυσάω**, *soffio su, in*, πρός, acc. Arst.; πόλεμος -φυσώμενος, *guerra ingagliardita*, Pol. 11, 4, 5; **-φύσημα, τό, -φύσησις, ἡ**, *soffio; insufflazione*, Ec. — **πρόσ-φῦσις, εως, ἡ**, *aderenza; inforcamento*, Sen. Eq. 1, 11; di vite all'alb. D. Al. 19, 2. — *b*) *giuntura; connessione; attaccamento; adesione; coesione*, Ipp. 810; Arst.; Tpr. Hp. 3, 16, 4: *assi-*

milazione, τροφῆς, ARST.; *nuova crescenza; aumento*, del legno, TFR. Hp. 9, 2, 6: **-φῦτεύω**, *pianto inoltre* dor. **ποτιφ-**, TH. 1, 174: **-φῦτος, ον**, *aderente*, τόνοι, IPP 809

προσ-φύω, f. -φύσω, a. -έφυσα, trans *fo crescere*; tras. *stabilisco; confermo*, τι λόγῳ, *qsa. con...* ESCHL. Suppl 276; AR. Nub. 372 — *2)* intr., M. e p. προσφύομαι, f. -φύσομαι, a. 3 προσέφυν, part. προσφύς, -φῦσα, -φύν, pf. προσπέφυκα, *nasco o cresco sopra, su*, dat. ARST. freq.; σκέλη, χεῖρες, PL. Tim. 45, cfr. 42, Rsp. 611, κέρατα, *corna, nascere, spuntare*, EU. Bacch. 921 — *b) aderisco; sono attaccato; mi aggrappo, attacco*, dat. PL. Epist. 313; ARST., TFR. Hp. 4, 14, 3: τῷ προσφύς, *ad esso tronco avvinghiato*, OD. 12, 433; ἐσθέμεναι προσφῦσα, *addentare e divorarlo*, fegato, IL. 24, 213; προσφύντες ἔχονται τοῦ χρυσίου, *sono attaccati tenacemente all'oro*, LUC 15, 51: tras. PL. Leg. 728. — **προσφυῶς**, v. προσφυής.

προσ-φωνέω, *volgo la parola; parlo; grido; dico*, τινά, OM.; TR.; **-φωνοῦμεν**, ESCHL Suppl 236; τινί, NT; τινά τι, *dico qsa. a qno*, OM.; TR., τήνδε φάτιν, SOF. El. 1213; τοῖσι, *con queste parole*, v. l. OD 22, 69: *chiamo*, ὀνόματί τινα, *qno. per nome*, EU. Tr. 942. — *b) proclamo; saluto*, τινὰ βασιλέα, *qno re*, POL. 10, 38, 3: *dedico a*, dat. πράξεις, PLUT Luc 1; libri, DI L 7, 185: *riferisco*, PO. 475, 476; vrb. **-φωνητέον**, SEST. — **-φωνήεις**, dor. **ποτιφωνήεις, ήεσσα, ῆεν**, *capace di parlare*, OD 9, 456: **-φώνημα, τος, τό**, *voce; parola*, SOF Oc. 891, pl. EU. Alc 1144: ἐμοὶ ἥδιστα -φωνήματα, *i nomi per me più soavi*, SOF. Oc. 325: **-φωνημᾰτικός, ή, όν**, D. AL. Rhet. 5, e **-φωνητικός, ή, όν**, SCL. SOP. *per interpellare, apostrofare, esortare*: **-φώνησις, εως, ἡ**, *allocuzione; parole*, D. AL. Rhet. 5, 1; LGN. 26, 3: *lettera*, AT. 156: *dedica*, PLUT. T. Gracch. 8; ONES. prooem. 1.

προσ-χαίνω, **-χάσκω**, f. -χανοῦμαι, a. -έχανον, pf. -κέχηνα, in sens. di pres.; «apro la bocca verso», qu. πρ. βοαμά τινι, *proferisco grandi parole verso qno.*, ESCHL. Ag. 920. — *b) odo e ammetto a bocca aperta*, POL. 4, 42, 7: *guardo avidamente*, dat. FIL. 2, 390, 560; IOS. Ai. 11, 3, 5: **-χαίρω**, *mi rallegro per*, dat. PLUT. Ant. 29; SET.; **-χᾰρής, ές**, [prec.] *caro; piacevole*, BAS. 2, 353: qu. **-χαρίζομαι**, *compiaccio; contento*, dat. SEN. Oec. 13, 9; CLEM.; τινί τι, *qno. in*, STR. 329; LUC. 67, 9, 5: **-χάσκω**, v. προσχαίνω.

προ-σχεθεῖν, a. da προέχω. — M. TEOC. 25.

προσ-χειμάζω, *sverno*, POLIEN. 4, 6, 11: **-χειρος**, = πρόχειρος, FILOD.; **-χειρουργέω**, *compio inoltre*, v. l. προχ-, IOS. Bi. 4, 8, 3.

προ-σχεῖν, -σχεθεῖν, a. 2 da προέχω. — **προσ-χέω**, f. -χεῶ, a. -έχεα, -άμην, p. -εχύθην, *verso su, in; spargo; cospergo*, SET.; LUC. 13 9: p. FIL. 2, 242; ARET. — M. *mi bagno*, IPP. 682; acc. το θερμόν, *con acqua calda*, ARST. Somn. 457.

πρό-σχημα, τος, τό, [προ-έχω] «ciò che si mette o tiene davanti», qu. *mostra; apparenza; colore; pretesto; scusa; apparente ragione*, ER.; ATT.; πρ. τοῦ λόγου, *ragione messa fuori*, ER. 4, 167; 6, 133, τοῦ στόλου, *pretesto della spedizione*, 6, 44; τοῦ πολέμου, POL. 11, 5, 4; τοῦ ἀνάνδρου, *scusa della vigliaccheria*, TUC. 3, 82; τῷ τῆς τέχνης -σχήματι, *con la scusa dell'arte*, DEM. 58: -σχημα ποιεῖσθαί τι, *prendere qsa. per pretesto*, PL. Prot. 316, cfr. 317; πρ. ποιούμενος ὡς ἐλαύνει, *fingendo di voler andare...*, ER. 7, 157; v. LIS. 6, 37, con inf. TUC. 5, 30: acc. assol. πρ. *in apparenza*, ER. 9, 87. — *b) aspetto; apparenza*, IAMBL. — *c) introduzione; proemio*, PL. Hipp. ma. 286. — *2) apparato esteriore; pompa; lustro; decoro; ornamento*, I.; ARST.; PLUT. Alex. 17; τῆς Ἰωνίης ἦν πρ. *era il fiore della Ion. Mileto*, ER. 5, 28; ἀγῶνος, *splendore dell'agone*, SOF. El. 682; χώρα -σχημάτων μεστή, *posto ricco di bell'apparoto*, PL. Rsp. 495; πρ. ἄξιον τῆς πόλεως, *decoro degno...*, DEM. 288: τῆς τραγῳδίας, AR. Ran. 913. — *b) abbigliamento; uniforme; veste*, EC.; P.

Πρόσ-χιον, ου, τό, *Proschio*, c. etol. TUC. 3, 102, 106: **προ-σχίζω**, *spacco innanzi*, POLL.; **πρό-σχισμα, τος, τό**, *calzare spaccato dinanzi*, AR. fr. 670; *spacco...*, ARST.; **προσ-χλευάζω**, *schernisco inoltre*, POL. 4, 16, 4: **προ-σχολάζω**, *studio prima con*, τινί, FILOD.; **πρόσ-χορδος, ον**, *accordato con; d'accordo, all'unisono con*, dat. PL. Leg. 812; PLUT. M. 1141: **-χορηγέω**, *fornisco inoltre*, P.; **-χορος, ον**, [χορός] *unito al coro, alla danza*, AR. 396: **-χόω**, = προσχώννυμι, impf. p. προσεχοῦτο, TUC. 2, 75, ὁ ποταμὸς -χοῖ, 2, 102; προσχοῦσθαι, -χουμένη, ARST.

προσ-χράομαι, dor. **ποτιχρ-**, T. LOCR. 98, *adopero, mi servo inoltre; mi valgo altresì; uso*, τινι, *di qsa. di qno.*, PL. Tim. 28, Pol. 309, Phaed. 99, τινι εἰς τι, *per qsa.*, Crat. 435, χάριν τοῦ σίτου, Criti. 115, ὥσπερ μάντεσι πρ. τισι, *...come indovini*, Phil. 44, τινί τι, *qsa. per*, IB. — **-χρεμετίζω**, *nitrisco a*, dat. CLEM. 51: **-χρήζω**, ion. **-χρῄζω**, *ho bisogno di*, gen.; σοῦ, *di te*, SOF. Ph. 1055. — *b) domando, cerco inoltre*, gen. τυραννίδος οὐδεμιῆς προσεχρήιζε, *non bramò...*, ER. 5, 11, cfr. 18: con inf. ESCHL. Pr. 641; SOF. Or 1155: gen. e inf. πρ. ὑμέων πείθεσθαι Μαρδονίῳ, *vi prego di dare retta a*, ER. 8, 140: **-χρησις, εως, ἡ**, [προσχράομαι] *uso*, LGN. 47; M. AÑT. 7, 5: **-χρηστέον**, vrb. di προσχράομαι, PL., μύθῳ, Leg. 713; ἀναλογίᾳ, PLUT. M. 931: **-χρίμπτομαι**, dor. **ποτιχρ-**, *mi appresso*, v. l. ESCHL. Theb. 84 **-χρίω**, *spalmo; applico*, dat. IPP. 471: **-χρωμον, τό**, *mostra, esemplare di colore*, PO 1153 **-χρώννῡμι, -χρωσθείσα**, DIOD 19, 31: **-χρῶτα**, v. l. πρὸς χρ [χρώς] *corpo a corpo*, ARTEM. 1, 79: **-χῦσις, εως, ἡ**, [προσχέω] *aspersione*, αἵματος, NT. Ebr. 11, 28.

πρό-σχω, a cong. da προέχω.

πρόσ-χωμα, τος, τό, *terreno alluvionale; depositi di terra*, Νείλου, ESCHL. Pr. 847; ποταμῶν, STR. 599. — *b) argine; terrapieno*, SET. 2 Reg. 20, 15: **-χώννῡμι**, a. **-έχωσα**, pf. -κέχωκα, p. -κέχωσμαι, a. p. -εχώσθην, primit. **προσ-χόω**, TUC. *copro, formo di terra alluvionale*, χωρία, ER. 2, 10, 99; τὸν τόπον -κεχῶσθαι, *...essersi riempito di terra all.*, TFR. Hp. 5, 8, 3: assol. ποταμὸς προσχοῖ, *porta terra alluv.*, TUC. 2, 102: gener. *copro di terra*, ῥίζας, GEOP. 2, 24, 2; 3, 6, 6; *copro; spiano*, POL. 9, 41, 4; STR. 276. — *b) accumulo terra; alzo il terrapieno in*, IOS. Bi. 5, 5, 1; μέρη πόλεως, Ai. 8, 5, 3: p. προσεχοῦτο, TUC. 2, 75; inf. -χοῦσθαι, part. -χούμενος, ARST. — *c) ammasso*, p. PALEF. 28. — **-χωρέω**, f. -ήσω, -ήσομαι, a. -εχώρησα, pf. -κεχώρηκα, *mi accosto; vado presso; mi avvicino*, dat. ER. 4, 112; TUC. 3, 32. — *2)* tras. *mi unisco con; sto con; aderisco a; mi do a*, dat. ER. 1, 58; 7, 235; τῷ Μήδῳ, TUC. 1, 74; πόλει, EU. Med. 222; πρός τινας, ER. 4, 120; DEM. 172; πρός τι, ER. 8, 60; ἐς ὁμολογίαν, *vengo ad accordo; mi arrendo*, ER. 7, 156, ovv. -λογίᾳ, TUC. 1, 117; 2, 100; Ἀθηναίοις ἐς ξυμμαχίαν, *in alleanza*, 1. 103; πρὸς ἄλλον βίον, *mi volgo ad altra vita*, PL. Rsp. 539. — *b) ho relazione con; sono simile; corrispondo a*, γλῶσσαν πρὸς τὸ Καρικὸν ἔθνος, *per la lingua...*, ER. 1, 172; τὰ νόμαια Θρήιξι, *per gl'istituti a...*, 4, 104. — *c) sono applicato, fondo*, εἰς τι, PO. 909: **-χώρησις, εως, ἡ**, [prec.] *avvicinamento*, PL. v. l. Tim. 40: **-χώριος, ον**, STR. 719; IOS. Ai. 11, 4, 1, **πρόσχωρος, ον**, [χώρα] *limitrofo; vicino; confinante*, τόπος, ESCHL. Pers. 273, SOF. Or. 1127; dat. POL. 10, 28, 1: ὁ πρ. ER. 9, 15; TUC. 8, 11; PL. Leg. 737; SOF. Oc. 1065, πρ. ξένος, 493: **πρόσ-χωσις, εως, ἡ**, = πρόσχωμα, TUC. 2, 77, 102; ARST.; IOS. Ai. 4, 3, 5.

προσ-ψαύω, dor. **ποτιψ-**, *tocco; tasto*, SOF. Oc. 330, Ph. 1054, Tr. 1214: per *accostarsi*, dat. PD. 86: gen. EL. Na. 1, 57; **-ψαυσις, ἡ**, *toccamento*, EC.; **-ψελλίζω**, *balbetto*, CRIB.

5, 43: **-ψεύδομαι**, *aggiungo, ascrivo mentendo*, acc. Diod. 14, 65; Ios. Bi. 4, 4, 1; **-πλάσματα**, Str. 825: **-ψηφίζομαι**, dor **ποτιψαφ-**, *voto, decreto inoltre*, Lis. 6, 24; **τινί τι**, *qsa. in favore di*, App. Civ. 2, 18; inf. Plut. Cato mi. 32; p. **-εψηφίσθη**, inf. Di. C. 56, 28; **-ψήφισμα, τος, τό**, *aggiunta al decreto*, Rhet. 4, 818: **-ψιθῠρίζω**, *susurro presso*, Iambl. V. Pyth. 24; Ant. 5, 152: **-ψύχω**, *rinfresco; refrigero*, l.; Ipp. v. l. 649.

πρόσω, pt. **πρόσσω**, dor. att. **πόρσω**, neoatt. **πόρρω**, lt. *porro*, [cfr. πρό] avv. *avanti; oltre; lontano*, Om.; Tr.; Er.; ἄγω, φέρω, ἵεμαι, πέτομαι, ἀίσσω, Om.; ἐνέμετο πρ. *progredisce avanti*, Er. 3, 133; παρήγγειλαν πρ. *diedero l'avviso più avanti*, Eschl. Ag. 294: τὸ πρ. Er. 7, 30; 9, 57, ἦιε ἐς τὸ πρ. *seguitò avanti*, 3, 25; ἴέναι τοῦ πρ. An. 1, 3, 1: πύργοι.., ὡς ἀπ' ὀμμάτων, πρ. *torri..., così a vederle, lontane*, Sof. Ör. 15; οὐ πρ. βέβηκας, *non stai lontano*, Eu. Ph. 596; πάνυ πρ. γενέσθαι, *andare lont.*, Cyr. 4, 3, 16. — *b*) di tp. νοῆσαι πρόσσω καὶ ὀπίσσω, *guardare in avanti e in dietro*, Il. 1, 343, cfr. 18, 250; χρόνος, Pd. — *2)* prep. col gen. πρ. τοῦ ποταμοῦ, *in là (avanti) nel fi.*, An. 4, 3, 28; πρ. τῆς πλεονεξίας, *avanti nel vantaggiare*, Cyr. 1, 6, 39; ἐς τὸ πρ. τοῦ λόγου, *avanti nel discorso*, Er. 1, 5: *lontano*, Er.; Att.; οὐ πρ. τοῦ Ἑλλησπόντου, *non lungi dall'Ell.*, Er. 5, 13; ἀπό τινος, *da qno.*, Sof. El. 391. — *b*) di tp. ὡς πρ. ἦν τῆς νυκτός, *a notte inoltrata*, Er. 2, 121, 4, προελήλατο, 9, 44: τοῦ βίου, Pl. Ap. 38; ἡλικίας, Plut. Dem. 2. — Cp. προσωτέρω, Er., **-σώτερον**, D. Al.; πορρωτέρω, **-τάτω**, v. πόρρω. — προσωτάτω, e **-σώτατα**, Er. 4, 43: 2, 103: da πόρσω, op. πόρσιον e sup. πόρσιστα, Pd.

προ-ωδής, ές, [οἰδάω] *gonfio*, Ipp. Gal. 19. 133.

προ-ῳδή, ῆς, [ὄζω] *fetido*, Gal. — **προ-ῳδία, ας, ἡ**, [προσῳδός] *prosodia; canto per la lira*, Cr zia, 48; Gra. — *b*) = προσῳδήσις, Eschl. 339. — *2) accento; modulazione della voce; accentuazione*, Pl. Rsp. 399; Arst.; Gra.; Plut. M. 439: *segno diacritico*, Arst. — *prosodia*, per la quantità delle sillabe, Gra.; Str. 407; *pronunzia*, Gra.; **προσ-ῳδιακός, ὁ**, *prosodiaco*, At. 631: **προσ-ῳδός, όν**, [ᾠδή] *armonico*, Eu. 632. —*(b) che accompagna col canto*, Eu. Ph. 1498: tras. *concorde*, Ion, 359.

πρόσωθεν, [πρόσω] *da lungi; da lontano*, moto e quiete, Tr. — **πρόσσωθεν**, *innanzi a sè*, Il. 23, 533: att. v. πόρρωθεν, Att.; dor. πόρσωθεν, Archit. 1.

προσ-ωθέω, freq. v. l. προωθ-, *spingo verso, contro*, Set.; Geop. 17, 19, 4: **-ωνέομαι**, *compro inoltre, di più*, Sen. Vect. 4, 7: **-ωνώμια, ας, ἡ**, *soprannome; nome; appellazione*, Plut. Per. 8; Arr.; Gal.

προσώκατα, -πασι, v. πρόσωπον. — **προσωκᾰτόν, ου, τό**, [πρόσωπον] *maschera*, Tpr. Char. 6; Epitt. 1, 29, 41; Luc. 5, 28; Fil. 2, 520; Ios. Ai. 6, 12, 7: **προσωκίδιον, τό**, Ar. fr. 256, e **προσωκίς, ίδος, ἡ**, Poll. = προσωπεῖον, *maschera; mascherina:* ma **προσωπίς, ίδος, ἡ**, e anche **προσώπιον, τό**, *personata* o *persolata*, bot. Diosc. 4, 107, detta pure **προσωπῖτις, ῑτιδος, ἡ**, Geop. 5, 48, 4: **Προσωπῖτις, ῑτιδος, ἡ**, *Prosopite*, in. egiz. Er 2, 41, 165; Tuc. 1, 109: **προσωπο-λή(μ)πτης, ου, ὁ**, [π. λαμβάνω] *accet atore di persone*, vb. **-λη(μ)πτέω**, *sono...*; **-λη(μ)ψία, ας, ἡ**, *accettazione di p.; parzialità*, NT.

πρόσ-ωπον, ου, τό, [ὤψ] *faccia; volto; aspetto*, tal. *cospetto; presenza*, Om. e Seg.: rar. d'anim. Er. 2, 76; Sen. Cyn. 4, 2; Arst. — πρ. στρέφειν πρός τινα, *volgere la faccia a*, Eu. Ph. 457, βλέπειν τινὰ εἰς πρ. *guardare in faccia*, Hipp. 280, ἀφικέσθαι, *giungere al cospetto di*, 720; μειδιάσας τῷ προσώπῳ, *con l'aspetto sorridente*, Pl. Euthyd. 275; σεμνὸς ὢν οὐ τοῖς τοῦ πρ. συναγωγαῖς, *mostrandosi autorevole senza le contrazioni del volto*, Isoc. 197. — κατὰ πρ. *faccia a faccia; in presenza*, lt. *coram*, Plut.; Set.; NT.; τὰ κ. πρ. *le cose presenti, manifeste*, NT; ἀπὸ πρ. τινός, *dal cospetto di*, Set.; NT.; ἐν -ώπῳ, Id. — ἀγέλαστα πρόσωπα βιαζόμενοι, *atteggiando per forza i volti a sorridere*, Eschl. Ag. 794. τὸ πρ αὐτοῦ ἐστήριξεν τοῦ πορεύεσθαι, ebr. *volse la faccia a*; i. e. *volle andare a*, NT. Luc. 9, 51, cfr. 53. — *b*) di cose varie, *parte davanti; faccia; fronte*, d'esercito, Tuc. 1, 106; Cyr. 1, 6, 43; Di. C., κατὰ πρ. ἄγειν, *far avanzare di fronte*, Pol. 11, 14, 6: di nave, A. Taz 3, 1, 2 τῆς πόλεως, Set. — *2) figura;* pl. *immagini degli avi*, a Roma, Pol. 6, 53, 5: *maschera*, da teatro, Dem. 433; Arst., qu. *personaggio; attore drammatico*, Epitt. 1, 29, 45. — *carattere*, Pol. 8, 13, 5; Ὀδυσσέως, 12, 27, 10. — *3)* gener. *persona*, Filod.; Set.; NT.; Ec.; λαμβάνειν πρόσωπον, *essere accettatore di persone*, NT. Luc. 20, 21: t. gra. *pers.*, Gra. — NB. etimol. pl. προσώπατα, Od. 18, 192; Opp C 1, 419; d. προσώπασι, Il. 7, 212: **προσωκο-ποιέω**, *personifico*, Ec.; τὸν διάλογον, *rendo drammatico il dial*, D. Al. Thuc. 37; **-ποιία, ας, ἡ**, *personificazione; prosopopea*, Id , Gra , Faler. 265: **-ποιός, ὁ**, *fattore di maschere*, Com. — **πρόσωπος, ὁ**, = πρόσωπον, Pl. Com. fr. inc. 39: **προσωποῦττα, ης, ἡ**, per **-πύεσσα**, *prosoputta*, i. e. *vaso con faccette d'animali*, Com ; E.

προ-σωρεύω, *accumulo prima*, p. App. Civ. 1, 69.

προσώτερον, -τέρω, -τατα, -τάτω, v. πρόσω.

προσ-ωφελέω, *reco aiuto; soccorro; giovo; assisto*, dat. Er. 9, 103; Eu Alc. 41; acc. Er. 9, 63; vrb. **-ωφελητέον**, Sen. Ages. 11, 8: **-ωφέλημα, τος, τό**, Eu. Med. 611, **-ωφέλησις, εως, ἡ**, Sof. Ph. 1406, *aiuto; utilità*.

πρό-ταγμα, τος, τό, *schiera anteriore; prima fila*, Diod. 19. 27: Plut. Luc. 28.

προταινί, = πρό, avv. e prep. col gen. *avanti; in fronte di*. Eu. Rhes. 523; I.

προ-τακτέον, vrb. di προ-τάσσω, Sen. Mem. 3, 1, 10; Eschn. 3, 170: **-τακτικός, ἡ, όν**, t. gra. *prepositivo*. vocale, articolo, ecc. Gra.—Avv. **-ῶς**, Id.; **-τακτος, ον, ε -κτός, όν**, *posto innanzi, in prima fila*, Plut. Cam. 41, Crass. 23, 24, 25.

προ-τᾰλαιπωρέω, *mi affatico, soffro prima*, e p. Ec.; Poll.; **-τᾰμιεύω**, *metto in serbo prima*, Luc 33, 61: **-τάμνω**, ion. = προτέμνω. — **πρόταντες**, eol. = πρύτανις, l.— **πρό-ταξις, εως, ἡ**, [προτάσσω] *il porre innanzi*, Gra.; Clem. 558; Ascl. Tact. 6, 1: **-τᾰράσσω**, *sconvolgo prima*, Ipp. 1131: **-ταρβέω**, *temo prima*, acc. Tr.; gen. μὴ προτάρβει μου, *non ti spaventare per me*, Sof. Ant. 83: **-τᾰρῑγεύω**, *salo prima*, Er. 2, 77; Gal. — *b*) *macero prima col digiuno*, Ipp. 338.

πρό-τᾰσις, εως, ἡ, [προτείνω] *tensione avanti*, Ipp. 396. — *b*) tras.; t. ret. e pl. *protasi*, del periodo, opp. ἀπόδοσις, Gra.; *quesito; tesi*, Plut. M. 736; ecc.; *proposizione*, Arst.; Di. L. 3, 52; *premessa*, nel sillogismo, Arst. — *c*) *proposta*, App. Mac. 9, 3: *stimolo; spinta*, τοῦ πάθους, *della passione*, Plut. 4, 4, 44.

προ-τάσσω, att. **-ττω**, f. -ξω, *metto avanti*, ovv. *in prima fila*, τινὰς πρὸ τῶν Ἑλλήνων, *avanti ai Gr. per loro difesa*, And. 1, 107: acc. gen. *metto avanti come sostenitore della causa di*, Tuc. 3, 52. — p. οἱ -τεταγμένοι, e τὸ προταχθέν, Sen. Hell. 2, 4, 15, Cyr. 5, 3, 37, προταχθέντες, Isoc. 61, *messi innanzi nel combattimento; combattenti in prima fila*; qu. προτάσσου, *difendici*, Eschl. Suppl. 835. — *b*) t. gra. *metto avanti; prepongo*, Gra. — *prestabilisco; fisso prima*, χρόνον, Sof. Tr. 164; ἄθλον, Arst. — M. acc. gen. προὐτάξαντο τῆς φάλαγγος τοὺς ἱππέας, *schierarono davanti alla falange...*, Sen. Hell. 6, 4, 10. — *propongo*, come esempio, τι, Pl. Soph. 218: *mi propongo*, τι, 224.

προ-τᾰτέον, vrb. di προτείνω, Arst.; **-τᾰτικός, ἡ, όν**, *per proporre; propositivo*, Arst. Top. 8, 12, 15. — Avv. **-ῶς**, Id.

προ-τέγγω, *bagno prima*, At. 692: **-τέγιον, ου, τό,** Plut. v. l. προστ-, Caes. 17, e **-τέγισμα, τό,** Poll. *gronda.*

προ-τείνω, f. -τενῶ, -τενοῦμαι, a. προὔτεινα, M. ion. προετεινάμην, *tendo innanzi; stendo; protendo; tendo*, χεῖρα, χεῖρας, δεξιάν, *mano...*, Er. 1, 45; 7, 233; Tr.; ἑαυτὸν προτείνας, *protendendosi innanzi*, Pl. Rsp. 449; χαλινόν, Sen. Ep. 6, 11. — *b*) apparent. intr. *sporgo*, εἰς τὸ πέλαγος, *in mare*, Pl. Criti. 111; cfr. Pol. 1, 29, 2. — *2*) tras. *metto innanzi; propongo*, μεγάλα, Er. 8, 140; κέρδος, *guadagno*, Eschl. Pr. 777: ἐλευθερίαν, *libertà*, Antif. 5, 50; φάντασμα, *parvenza*, Pl. Rsp. 382, λόγους τινί, Phaedr. 230; δέλεαρ, *esca*, Plut. M. 13; ἐλπίδα, Eu. 130, κάλλος, Hel. 28; δραχμάς, Ar. Pl. 1019: τινί e inf. *propongo di*, Sen. Oec. 5, 8. — *b*) *propongo per risolvere*, ζητήματα, ἐρωτήματα, Plut. M. 737; Epitt. 3, 3, 1; enigma, Di. L. 2, 70: *formulo come proposizione*, (e M.) Arst. — *allego*, πρόφασιν, Er. 1, 156; θεούς, *metto avanti gli Dei*, Sof. Ph. 992. — *c*) *preferisco*, Clem. — *M. tendo*, χεῖράς τινι, Er. 4, 136: *metto avanti; propongo*, τι, 5, 24; ἔρωτα, Pl. Phaedr. 266; φιλίαν, Dem. 179; ἀνθρώπους, t. leg. *metto fuori, nomino u.*, Pl. Gorg. 518: μισθόν, *chiedo per mercede*, τι, Er. 9, 34.

προ-τειχίζω, *fortifico*, Str. 234: **-τείχισμα, τος, τό,** *fortificazione esteriore; propugnacolo; antemurale*, Tuc. 4, 90; 6, 100; Pol. 2, 69, 6; Set. 2 Reg. 20, 15.

προ-τέλειος, ον, [τέλος] *precedente la solennità, il sacrifizio, il matrimonio*, ἡμέρα, Foz.; εὐχαί, *preci*, Ec.; *perfetto prima*, Areop. — *b*) τὰ πρ. *preghiere e sacrifizio preliminare*, per le nozze, Eu. Ia. 718; γάμων, Pl. Leg. 774; Plut. M. 772: ναῶν, *consacrazione delle navi*, Eschl. Ag. 227: tras. *preludi*, κάμακος, *della battaglia*, 65, βιότου, *della vita*, 720; ξυνουσίας, Luc. 17, 14: sg. Tem. 235: **προ-τέλεσις, εως, ἡ,** e **-τέλεσμα, τό,** [-τελέω] *predizione astrologica; prognostico*, Tol. Tetr. 7, 77; agg. **-τελεσματικός, ή, όν,** Procl. Ptol. 48. — **-τελευτάω**, *muoio prima*, gen. *di*, Diod. 1, 91; Plut. M. 113; Σωκράτους, Di. L. 2, 44; **-τελευτή, ῆς, ἡ,** *morte prematura*, P. Al. M. 4: **-τελέω**, a. part. -τελέσας, *pago, sborso prima*, Sen. Ages. 1, 18, τί τινι, An. 7, 7, 25, εἴς τι, *per*, Vect. 3, 9. — *b*) *inizio prima a*, p. -ετελέσθης, acc. *in qsa.*, Luc. 51, 14; ψυχήν... -τελεῖται, Arist. 1, 97. — *c*) *compio prima*, κάθαρσιν, Alcifr. 2, 4: **-τελής, ές,** = προτέλειος, At. 376: **-τελίζω**, *inizio, consacro con preghiere e sacrifizio preliminare del matrimonio*, Crat. Πυλ. 8; Ἀρτέμιδι νεάνιδα, *la vergine a...*, Eu. Ia. 433.

προ-τεμένισμα, τος, τό, [τεμενίζω] *ingresso, vestibolo del tempio*, Tuc. 1, 134; Eliod. 5, 15: **προ-τέμνω**, ion. **-τάμνω**, f. -τεμῶ, a. 2 προὔταμον, Gra.; προταμών, *taglio prima*, Il. 9, 489; *ritaglio attorno*, κορμόν, Od. 23, 196. — *M.* ott. -ταμοίμην, *traccio; apro*, solco, 18, 375: -τάμωνται ἀρούρας, *mieto prima*, Ap. R. 3, 1387.

προ-τενής, ές, [προτείνω] *teso avanti; proteso*, Opp. C. 2, 304; δόρυ, Ap. R. 1, 756: **-τενθεύω**, *pregusto*, Ar. Nub. 1200; **-τένθης, ου, ὁ, ἡ,** *pregustatore; assaggiatore*, nella Δορπία, At. 171; Filill. Ἡρ. 1; Ferecr. Ἀγρ. 3; Ar. Nub. 1198; *fm.* El. Na. 15, 10.

προτεραῖος, α, ον, [πρότερος] *del giorno innanzi;* τῇ προτεραίᾳ ἡμέρᾳ, *il giorno innanzi; la vigilia*, lt. *pridie*, Pl. Phaed. 59; e sol. τῇ πρ. Er. 1, 84; 7, 212; v. Pl. Conv. 176; con gen. Er. 9, 9; τῆς θυσίας, And. 4, 29; τῆς μάχης, *della battaglia*, Tuc. 5, 75; τῆς δίκης, *del giudizio*, Pl. Phaed. 58; τῇ πρ. ᾗ ἀνήγετο,... *di uscire*, Lis. 19, 22; τῇ πρ. ὅτε ἔλεγεν,... *di dire*, Dem. 553. — Cp. com. **προτεραίτερος**, *più che primo*, Ar. Eq. 1165: **προτεράσιος, α, ον,** = πρότερος, l. dell.; **προτερεία,** = προτεραία, Th. 1, 101: **προτερεύω,** = seg. Nic.; Simpl.; **προτερέω**, *sono avanti; precedo*, Er. 9, 57, τῆς ὁδοῦ, *nella via*, 66. — *b*) di tp. *sono, vengo, nasco* ecc. *prima; precedo; sono anteriore*, Tuc. 1, 33; Arst.; gen. ἡ ὄψις πρ. τῆς ἀκοῆς, *la vista precede l'udito*, Arst. — di pian. *sono precoce; vengo prima*, Tpr. Cp. 3, 24. 2, εἰς φθοράν, *perisco prima*, 4, 2, 1. — *c*) acc. *precedo*, Arst.; Diod. 3, 52: φύσιν, l. — *supero; vinco*, assol. Diod. 3, 49; Pol. 3, 110, 6, ecc.; *mi avantaggio in; guadagno*, οὐδέν, Dem. 239.

προτερη-γενής, ές, [›] *nato prima; più antico, vecchio*, Call. Iov. 58; Antim. 42; Ap. R. 4, 268: **προτέρημα, τος, τό,** [προτερέω] *superiorità; vantaggio*, Pol. 16, 20, 6; Diod. 15, 39; M. Ant. 1, 16: nelle armi, per *vittoria; successo felice*, Pol. freq.; Diod. 2, 19; 3, 71; Plut. Caes. 53: *onore; gloria*, Set. Iud. 4, 9. — *b*) *privilegio*, τῆς βασιλείας, Diod. 31, 19: **προτέρησις, εως, ἡ,** *vantaggio; superiorità*, Eliod. 4, 20; Cris.; **προτερίζω,** = προτερέω, Gra.

πρότερος, α, ion. **η, ον,** [πρό, lt. *prior*; cfr. escr. pratár] — *1*) di lg. *anteriore*, πρότεροι πόδες, *i piedi ant.*, Od. 19, 228; ἵπποι, *cavalli che precedono*, Bacchil. 5, 43. — *2*) di tp. *precedente; anteriore; di prima*, Om. e Seg.; πρότεροι ἄνδρες e ἀνθρωποι, ovv. οἱ πρ. Om. e sol. πρότεροι, Tr. *gli antichi; i vecchi; gli antenati*; οὗτος προτέρης γενεῆς προτέρων τ' ἀνθρώπων, *è dell'altra generazione e di tempi passati*, Il. 23, 790; ma γενεῇ πρότερος, *maggiore d'età*, 15, 166; assol. *maggiore; più anziano*, Om.; πρότεροι παῖδες, *figli del primo matrimonio*, Od. 15, 22; v. Er. 7, 2. — *b*) ἡσὶ τῇ προτέρῃ, Il. 13, 794, ἤματι τῷ προτέρῳ, 21, 5, τῇ προτέρῃ, sott. ἡμέρᾳ, Od. 16, 50, *il giorno avanti. precedente:* con gen. τῇ πρ. v. l. ἡμέρᾳ τῆς μάχης, *la vigilia della batt.*, Tuc. 5, 75; ovv. τῇ πρ. ἤ, *il giorno avanti che*, Arst.; τῷ -τέρῳ ἔτει ἤ, *l'anno prima che*, Er. 3, 47: τῷ πρ. ἔτει τῆς ἥττης, *...della disfatta*, Pol. 2, 43, 6. — *3*) freq. come attribut. *per primo; prima*, Om. e Seg.; ὅτε τις πρότερος χαλεπήνῃ, *quando uno sia stato il primo a offendere*, Il. 19, 183; σοι προτέρῳ δώσω, *darò per primo a te*, Od. 3, 50; οὔ τις πρ. εἴσεται, *nessuno lo saprà prima*, Il. 1, 548, ἐμέο πρ. *prima di me*, 10, 124; πρότερος ἢ ὑμεῖς ἐποιησάμην δικαστάς, *prima di voi nominai giudici*, Pl. Gorg. 523, προτέραν τοῦ θνητοῦ ἀπολομένην, *perita prima di*, Phaed. 86; σπονδὰς οὐ λύσετε πρότεροι, Tuc. 1, 123; v. Pl. Rsp. 336, 432; An. 1, 4, 12. — *b*) *superiore*, τῇ δυνάμει, Dem. 32; τῷ γένει, Is. 1, 17; ἡμῶν πρὸς τὰ τοῦ πολέμου, *a noi per*, Pl. Lach. 183. — *4*) neu. **ανν. πρότερον**, *prima*, Il. 14, 467; Er. 4, 45; Att.; Pd. O. 13, 31; e τὸ πρ. Att.; v. Pl. Rsp. 522; An. 4, 4, 14: ὀλίγον πρ. *poco prima*, Pl. Prot. 317: con gen. πρ. φήμης, *prima della voce*, Eschl. Theb. 866; ὀλίγῳ τι πρ. τούτων, *poco fa*, Er. 8, 95; δέκα ἔτεσι πρ. Pl. Leg. 642; ἐνιαυτῷ πρ. τῆς ἁλώσεως, *1 anno pr. della presa*, Dem. 126. — *b*) con art. in posiz. attribut. τὰ πρ. ἀδικήματα, *le offese di prima*, Er. 6, 87, ὁ πρ. βασιλεύς, *l'antico re*, 1, 84; ὁ πρ. χρόνος, Tuc. 6, 9; Κῦρος ὁ πρότερον, *Ciro il vecchio*, Luc. 13, 5. — *c*) con congiunz. πρότερον ἤ, e πρ. πρὶν ἤ, lt. *priusquam, prima che*, con ind. cong. inf. Er. 1, 82; 6, 45; 7, 2, 8, πρὶν ἄν, 1, 140; v. Tuc. 1, 69; 7, 63; Pl. Soph. 264; οὐ πρ. ind. πρίν, ind. *non... prima di*, An. 3, 1, 16: μὴ πρ. Er. 9, 87; Tuc. 7, 63: οὐ πρ. εἰ μή, inf. Plut. Lys. 10; οὐ πρ. ἕως, Lis. 12, 71. — Avv. **προτέρω**, *più oltre; più avanti; più lungi; più innanzi*, di lg. e tp. Om.; Call. Dian. 72; Ap. R. 1, 919: **προτέρωσε**, *più avanti; lungi; oltre*, Inn. O. 32; Ap. R. 1, 306, gen. 1241.

προ-τέταρτον, *4 giorni prima*, L. Gort. 11, 53.

προ-τεύχω, *fo prima*, pf. p. προτετύχθαι, *essere già fatto, avvenuto, passato*, ἀλλὰ τὰ μὲν πρ. ἐάσομεν, *ma lasciamo andare quel ch'è passato*, Il. 16, 60; 18, 112; 19, 65: **-τεχνολογέω**, *tratto prima con arte o tecnicamente*, Al. Aphr.; Ec.; **-τεχνολόγημα, τος, τό,** *introduzione*, Step. B.; **-τεχνόομαι**, p. *sono già ammaestrato*, Gal. 13, 656.

προ-τήθη, ης, ἡ, *bisavola*, Di. C. 59, 2: **προ-τήθυς**, ύος, ἡ, [Τηθύς] *vecchiona*, « prima di Teti », Crat. fr. inc. 135: **προ-τήκω**, *liquefaccio prima*, Hippiatr. 34; Orib. fr. 133: **προτηνί**, beot. = προταινί, πρότερον, l. — **προτί**, pt. v. πρός. — **Προτιάων**, ονος, ὁ, *Protiaone*, troi. Il. 15, 455: **προτι-άπτω**, **προτι-βάλλομαι**, **προτι-ειλέω**, **προτι-είπον**, ecc. v. προσ-: **προ-τιθᾱσεύω**, *addomestico*, qu. *guadagno prima*, Olympiod. Pl. Alc. 87.

προ-τίθημι, -τίθεμαι, f. -θήσω, -θήσομαι, a. προέθηκα, προὔθηκα, -κάμην, inf. προθεῖναι, part. προθείς, a. p. προὐτέθην, pf. -τέθεικα, e -τέθηκα, -τέθειμαι, ppf. -τεθείκειν, -τεθείμην, *metto innanzi; presento; pongo davanti*, τραπέζας, *tavole*, Od. 1, 112; δαῖτα, *appresto un banchetto*, Er. 1, 207; cfr. Sof. Ant. 775, Ai. 1294, Ph. 274; ὀμμάτων πέπλον, *velo innanzi agli occhi*, Eu. Ia. 1550: ξείνιά τινι, *offro, porgo offici ospitali*, Er. 7, 29. — *b) getto; lascio*, τινα κυσίν, *ai cani*, Il. 24, 409; θηρσὶν ἁρπαγήν, *in pasto alle fiere*, Eu. El. 896: *presento*, Sof. El. 1198. — *2) espongo*, θανάτῳ, Eu. Ph. 803, e assol. Er. 1, 112, *alla morte:* νεκρόν, *morto*, 5, 8: per mercato, Luc. 47, 4, τὴν ἀρετὴν ὤνιον, *la virtù in vendita*, 3, 25. — *b) notifico; espongo; adduco*, αἰτίαν, *cagione*, Sof. Ai. 1051; διάγραμμα, *editto*, Plut. Cic. 32; διάταγμα, Erdn.; κρίσεως αὐτῷ προτεθείσης, *chiamato in giudizio*, Diod. 14, 13. — *c) ordino; ingiungo; intimo*, τί τινι, *qsa. a qno.*, Sof. Tr. 1049, νεωτέρῳ βαστάζειν πρόθες, Ant. 216: *impongo*, νόμον, *legge*, Eu. Hipp. 1046. — *3) propongo*, νόμον, *legge*, Plut. Cam. 11; ἀέθλους, *prove*, Er. 7, 197; ἀγῶνα, propr. e tras. *lotta; certame; gara*, Att.; v. Pl. Phaed. 90; Tuc. 3, 67; ἄμιλλαν, Eu. Med. 546; ἆθλα, *premi*, Cyr. 1, 6, 18; στέφανόν τινι τῶν ἀγώνων, *corona...*, Tuc. 2, 46; ἄπορον αἵρεσιν, *difficile scelta*, Pl. Theaet. 196, παραδείγματα, *esempi*, Soph. 226; σκοπόν, *scopo*, Pol. 7, 8, 9; κρίσιν τινί, *concedo azione giudiziaria a*, Lis. 27, 8. — *b)* di pene, *determino; assegno*, θάνατον ζημίαν, *per pena la morte*, Tuc. 3, 44, τιμωρίας, *pene*, 82, τὰ ἔσχατα ἐπιτίμια -τεθηκότων, *minacciare gli estremi castighi*, Dem. 918. — di tempo, *assegno; determino*, οὖρον τῆς ζόης, *limite della vita*, Er. 1, 32. — *c)* con idea di discussione, esame, *propongo; presento*, πρῆγμα, λόγον, *affare, cosa*, Er. 1, 206; 8, 59, εἴ τις προθεῖη ἀνθρώποισι ἐκλέξασθαι κελεύων νόμους, *se un proponesse di doversi scegliere...*, 3, 38; λόγον, *do facoltà di parlare*, Eschn. 2, 65; οὐ προὐτέθη σφίσι λόγος, *non era data loro...*, Sen. Hell. 1, 7, 5; τῆς πόλεως λόγον περί τινος προτιθείσης, *mettendosi dallo Stato qsa. all'ordine del giorno*, Sen. Mem. 4, 2, 3; διαγνώμην, Tuc. 3, 42, e assol. πρ. Isoc. 162, *propongo la discussione*; γνώμας, γνώμην τινί, *richiedo a qno. il parere;* « propongo il parere », Tuc. 3, 36; 6, 14; Plut.; con inf. σκοπεῖν, *propongo di osservare*, Dem. 317; στένειν, Sof. Ant. 1249; λέγειν, Er. 9, 27; Tuc. 3, 38: ψῆφον, *do voto*, Dem. 361: πρ. βουλήν, *delibero*, D. AL. 6, 15; *tengo consiglio*, Plut.; προτεθείσης βουλῆς, *tenuto consiglio*, Diod. 18, 25: *propongo*, ἐκκλησίαν, Luc. 11, 19, ἀγορὰν δικῶν, 47, 4. — *4) preferisco; metto innanzi; giudico miglior cosa*, τί τινος, *qsa. a qsa.*, Er. 3, 53; Eu. Med. 963, Hipp. 382; Tuc. 1, 76: *accelero; affretto*, ἦλυσιν, Eu. Hec. 67. — **M.** *mi metto davanti; mi appresto; imbandisco*, δαῖτα, *banchetto*, Er. 1, 133; 4, 26; τραπέζας, Plut. M. 99: anche ἀριστόν τινι, *...a qno.*, Chion. Πτωχ. 4. — *2) espongo*, ποτήρια χρύσεα, *coppe d'oro*, Er. 3, 148; νεκρόν, *morto*, Eu. Alc. 664; v. Ar. Lys. 911; ὅστᾶ, Tuc. 2, 34; προὔθεντο, Lis. 12, 18. — *b) metto fuori; fo mostra di*, εὐλάβειάν τινος, *cura di*, Sof. El. 1334; ἀνδραγαθίαν, *valore*, Tuc. 2, 42, ἔχθραν, 8, 85: αἰτίας, *metto fuori ragioni*, Pol. 4, 25, 6, συγγένειαν, 2, 19, 1. — *c) notifico; bandisco; ordino*, σύγκλητον τήνδε γερόντων προὔθετο λέσχην, *ordinò questa radunanza di...*, Sof. Ant. 161: *determino*, ἐνιαυτόν, *anno*, Er. 1, 74: *pubblico; fo conoscere, notifico*, τινα, « τι, l.; P.; Arst. — *3) mi propongo*, τι, Pl. Phaedr. 259, αἵρεσιν, *scelta*, Leg. 858, inf. 639, Rsp. 352; Pol. freq. — χρόνους προὔθεντο, *prestabilirono il tempo*, Tuc. 5, 35. — *b) metto, colloco avanti*, t. mil. Pol. 1, 33, 9: tras. τί τινος, *preferisco qsa. a*, Sof. Oc. 419. — NB. impf. πρότιθεν, per προὐτίθεσαν, Od. 1, 112; inf. προτιθέμεν, = -τιθέναι, cong. προτιθῆντι, = -τιθῶσι, l.; ion. προτιθέω, -έομαι, 3 sg. -τιθεῖ, Er. 1, 133, pl. -τιθεῖσι, 7, 197.

προ-τίκτω, *partorisco prima*, Ipp. 262; pf. -τετοκυῖα, Sor. 1, 4.

προ-τιμάω, *preferisco; prepongo; antepongo; stimo, onoro più*, acc. gen. τὴν σωτηρίαν τοῦ κέρδους, *la salvezza al guadagno*, Antif. 2, 2, 5; cfr. Pl. Leg. 913, τι πρό τινος ἐ πλέον τινός, 727, 777, τι μᾶλλον ἢ τι, 887, τινά ἀντί τινος, Lys. 219; προὐτίμησε τὴν Ἥλιν πρὸ τῶν Ἀρκάδων, *aveva preferito gli Elei agli Arc.*, Sen. Hell. 7, 1, 38: προτιμηθῆναι μάλιστα τῶν Ἑλλήνων, *essere stimato sopra tutti i Gr.*, An. 1, 6, 5. — *2)* assol. *fo più caso di; curo più; mi preoccupo di; mi do pensiero*, acc. μόρον, *sorte*, Eschl. Eum. 640, 739; αὐτονομίαν, Tuc. 8, 64, acc. e gen. Tr.; Ar. Pl. 883; Dem. 80. — *b)* con inf. Er. 2, 37; Tr.; Pl.; προτιμᾷ μὴ κακὴ πεφυκέναι, *tiene ad essere non malvagia*, Sof. Tr. 722; προτιμέων (ion.) πολλοῦ, inf. *tenendo molto a*, Er. 3, 21; con part. *penso*, Ar. Ran. 638; ὅπως ἐ fut. (ἔσται) *perchè avvenga*, Ach. 27. — **M.** Sen. Mem. 2, 5, 3: f. in sens. p. προτιμήσεσθε τῶν ἄλλων, *sarete stimati più...*, An. 1, 4, 14: **προ-τίμησις**, εως, ἡ, *preferenza; considerazione maggiore*, Tuc. 3, 82; E.; Plot. 6, 7, 20: **-τιμητέον**, vrb. di προτιμάω, Pl. Leg. 726; inf. Criti. 109: **-τιμία**, ας, ἡ, *maggior onore; prerogativa*, l.; M. Tir. 2, 5: **-τιμος**, ον, [τῖμή] *più stimato; più importante; più eccellente; prezioso*, Pl. Leg. 947; Di. C. 47, 31; Luc. 8, 5, 3; cp. -τιμότερον δῶρον, Ios. Ai. 6, 10, 2.

προτι-μυθέομαι, = προσμυθ-

προ-τιμωρέω, *soccorro prima*, dat. Tuc. 1, 74. — **M.** *mi vendico prima di*, acc. 6, 57: **προ-τίνάσσω**, *metto in moto prima*, Archig.; **προτί-οπτος**, ον, ep. per πρόσοπτος, *visibile*, Man. 2, 31: **προτι-όσσομαι**, *guardo*, acc. Il. 22, 356, imp. προτιόσσεο, Od. 7, 31; 23, 365. — *b) presagisco; prevedo*, impf. προτιόσσετο, 5, 389, θάνατον, 14, 219.

προ-τίταίνω, = προτείνω, P. Sil.; **-τιτρώσκω**, *ferisco prima*, Gal. 18, 86: **-τίτύσκω**, *preparo*, l.; **-τίω**, *stimo più; preferisco*, Eschl. Ag. 789, Eum. 545: τινὰ τάφου, *do a qno. l'onore della sepoltura*, Sof. Ant. 22.

πρό-τμησις, εως, ἡ, [προτέμνω] *regione ombelicale* o *vita*, Il. 11, 424; l.; **προ-τολμάομαι**, *sono osato, compito per primo*, πολλὰ προὐτολμήθη, Tuc. 3, 84; **-τολμηθέντα**, Di. C. 47, 4: **προ-τομή**, ῆς, ἡ, [προτέμνω] di anim. decapitato, *faccia; testa; muso*, (nell'u. πρόσωπον) γλαύκου, Antifan. Κύκλ. 1; ἐλάφου, γρυπός, l.; λύκου, λεόντων, ταύρων, Κεφθέρου, Diod. 1, 18, 62, 96: *effigie*, Ant. 7, 215. — *b) busto*, l.; Καίσαρος, Ios. Ai. 18, 3, 1; ecc. — **προτο-μα-φόρος**, ὁ, *portatore dell'effigie imperiale*, t. mil. P.

προ-τονίζω, *tendo con le corde*, vele, Ant. 10, 2: **προ-τόνιον**, ου, τό, = ὕφασμα, E.; **πρό-τονος**, ου, ὁ, [προτείνω] *canapo; gomena; fune; corda*, t. mar. Il. 1, 434; Od. 2, 425; Eschl. Ag. 897; Eu. Heo. 112, It. 1134: tras. per *capelli*, di vecchia, Ant. 5, 204.

προ-τοῦ, = πρὸ τοῦ, *prima; innanzi*, Er.; Att.; **ὁ πρ. χρόνος**, *il tempo di prima*, Tuc. 1, 30.

προ-τραγῳδέω, *espongo prima con enfasi tragica*, Niss.; Scl. Eu.; **-τραχύνω**, *raschio, irruvidisco prima*, Gal.; p. Sor. 1, 36.

προ-τρεπτικός, ή, όν, [seg.] *eccitante; promovente*, γάλακτος, Geop. 12, 13, 2; ἐς οὔρησιν, Ipp. 394. — *b) persuasivo; esortativo*, λόγος, Isoc. 1; v. Pl. Euthyd. 278; Di.

L. 7, 129. — Cp. -ώτερος, Epitt. 3, 23, 36; Sup. -ώτατος, con πρὸς ἀρετήν, Eschn. 3, 154. — Avv. -ῶς, Luc. 1, 3; Clem.

προ-τρέπω, f. -τρέψω, -τρέψομαι, προ-έτρεψα, -ψάμην, e a. 2 προέτραπον, -πόμην, p. προετράπην, προτραπείς, (nell'aum. anche προύτρ.), *volgo; spingo; eccito; esorto; muovo; induco;* τινά, Att.; πρός, εἰς, ἐπί τι, *qno. a qsa*, Att.; v. Pl. Euthyd. 275, 307, Leg. 699; πρὸς τὸ παρέπεσθαι, Phaed. 89; ἐπ' ἀρετήν, Licur. 10; ἐπὶ τὰς ἀδικίας, Isoc. 149: inf. Eschn. 2, 3; ἐρᾶν, Pl. Conv. 181; ὑύσασθαι, Er. 9, 90; τὰ δέοντα ποιεῖν, *a fare il proprio dovere*, Dem. 18. — *b) promuovo*, γάλα, σπέρμα, χυμόν, οὖρα, Gal. — M. *mi volgo verso, a; mi dirigo*, ἐπὶ γαῖαν προτράπηται, *verso terra*, Od. 11, 18, -τραποίμην, 12, 381; ἐπὶ νῆῶν, *fuggo alle navi*, Il. 5, 700, ἄχει προτραπέσθαι, *abbandonarsi al dolore*, 6, 336: μόγις προὐτρέπετο εἰς τὸ διαλέγεσθαι, *a stento s'indusse a*, Pl. Prot. 348. — *b)* trans. *eccito; spingo; esorto*, τινα εἰς, ἐπί, πρός τι, *qno. a qsa.*, Att.; τοὺς συνόντας πρὸς ἐγκράτειαν, Sen. Mem. 4, 5, 1: inf. Eschl. Pr. 990; σύ με προὐτρέψω λέγειν, *mi spingesti a dire*, Sof. Or. 358: con congiunz. προὐτρέψαντο τοὺς δυνατοὺς ὥστε πειρᾶσθαι, *esortarono... a tentare di*, Tuc. 8, 63: con 2 acc. τὰ κατὰ τὸν Τέλλον προετρέψατο ὁ Σόλων τὸν Κροῖσον, *rivolse l'animo di Creso alle cose di T.*, Er. 1, 31: *mi concilio, attiro*, τινα, Sest. — *supero*, τινα ἔν τινι, *in qsa*, Plut. M. 624: *prescrivo*, Ipp.; Gal. — *2)* pass. ὑπὸ τῶν ὀρνίθων, *sono mosso, spinto da*, Sen. Mem. 1, 1, 4: inf., ποιεῖν, Filod. Mus. 87: *sono stimolato*, Ipp.

προ-τρέφω, *nutro prima*, A. Tracll. 9. 3.

προ-τρέχω, f. προ-δραμοῦμαι, e -θρέξω, a. 2 προ-ὔδραμον, *corro avanti*, Antif. 3, 2, 8; προὔτρεχεν... δύο ἢ τρία βήματα, *...due o tre passi*, An. 4, 7, 10, προδραμόντες ἔστασαν, *correvano avanti e si fermavano*, 1, 5, 2. — *b) precorro; precedo; supero correndo*, gen. 5, 2, 4; πολλοῖς ἡ γλῶττα προτρέχει τῆς διανοίας, Isoc. 11: v. Tfr. Hp. 8, 7, 7.

προ-τριᾶκάς, άδος, ἡ, *il 29 del mese*, I. beot.

προ-τρίβω, *stritolo, sfrego, logoro prima*, Ipp. 652; Diosc.; Ec.

πρό-τριτον, I. cret., **πρό-τριτα**, Tuc. 2, 34; Tfr. Cp. 3, 6, 2, *tre giorni innanzi*.

προ-τροπάδην, avv.; dor. **-άδαν**, Pd. [προτρέπω] *in rotta; precipitosamente; a tutta forza; in disordine*, Il. 16, 304; φεύγειν, Pl. Conv. 221; Sen. Mem. 1, 3, 13: σπεύδειν, Pd. P. 4, 94; πεσοῦνται, Fil. 2, 432: -τροπῇ, ᾗς, ἡ, [*] *eccitamento; esortazione; impulso*, T. Locr. 104; Pl. Leg. 920; Arst.; Arr.; Plut. M. 1128; Corn. 27: **-τροπος** οἶνος, ὁ, v. l. πρόδρομος οἶνος, *vino scorrente dai grappoli prima della pigiatura*, Diosc.; At. 30, 45: **-τροχος**, ὁ, *apparecchio* o *ruota anteriore*, di macchina, Math. 10.

προ-τρύγαιος, ον, [τρύγη] *preside della vendemmia*, Bacco, A. Taz. 2, 2; El. Vh. 3, 41; **-τρύγαια**, τά, *feste di Bacco*, E.; **-τρυγάω**, *vendemmio prima*, P. — **-τρυγητήρ**, ῆρος, ὁ, Arat. 138; Tol. Tetr. 24; Plut. M. 308, e **-τρυγητής**, οῦ, ὁ, Tol. Alm. 7, *protrigete*, lt. *provindemiator*, stella della costell. della Vergine, annunziante la vendemmia: **προ-τρύγω**, *mangio prima*, Ipp. 466, 486, σκόροδον, Geop. 12, 30, 4.

προ-τυγχάνω, *capito, mi trovo prima*, **-τυχόν**, Pd. P. 4, 35: *ottengo prima*, App. Civ. 1, 53: gen. **-τετυχηκότες**, Di. C. 47, 34: **-τυμβίδιος**, ον, *sepolcrale*, l.; **-τύπόω**, *modello, formo, abbozzo prima*, Ec.; Filod.; Fil. 1, 69: *prefiguro*, Ant. 1, 59. — M. *mi rappresento; immagino*, acc. Eliod. 9, 25; inf. Luc. 48, 40: **-τύπτω**, a. προὔτυψα, *irrompo; mi slancio; faccio impeto; balzo innanzi; vengo al cozzo*, Τρῶες προὔτυψαν ἀολλέες,... *in massa compatta*, Il. 13, 136; 15, 306; 17, 262; ἀνὰ ῥῖνάς οἱ δριμὺ μένος προὔτυψε, *un acuto prurito gli balzò al naso*, Od. 24, 319: ἑς, acc. Ap. R. 3, 1397; dat. Opp. H. 4, 545; Νείλος πρ. πόντῳ..., *nel mare*, Nic. Th. 176. — *b)* trans. *infrango prima*, al. *formo pr.*, p. προτυπέν, Eschl. Ag. 132: **-τύπωμα**, τος, τό, [τροτῡπόω] *modello; abbozzo*, Simpl. Epict. 121; **-τύπωσις**, ἡ, *prefigurazione; preformazione*, Plot. 6, 5, 10.

προῦβαλον, **-όμην**, **-βλήθην**, **προῦβην**, v. προ-βάλλω, -βαίνω.

προ-ὑγραίνω, *bagno prima*, Ipp. 1249: **-ὕδροποτέω**, *bevo acqua prima*, Orib. — **προῦγραφον**, **προῦδωκα**, **προῦθανον**, **προῦθηκα**, **προὔκειτο**, **προὔλιπον**, **προὐμαθον**, **προὐννέπω**, ecc. per προε-, da προ-γράφω, προ-δίδωμι, προ-μανθάνω, ecc.; **προ-ὑλακτέω**, *abbaio per guardia*, Alcifr. 3, 62.

προύμνη, ης, ἡ, [asiat.] *susino; prugno*, Tfr. Hp. 9, 1, 2; Diosc. — **προῦμνον**, ου, τό, *susina; prugna*, Gal.; Aez. 1, 214; A. Tracll. 4, cfr. lt. *prunus, prunum*: **προὐνεικος**, ε **-νῖκος**, ου, ὁ, [προενεγκεῖν] *facchino; portatore*, Com.; Erond. 3, 12; Di. L. 4, 6: agg. **-κος**, ον, *lascivo*, Ant. 12, 209.

προὐννέπω, v. προεννω: **προὐξεπίσταμαι**, **προὐξερευνάω**, **προὐξεφίεσο**, v. προεξ-

προ-ὑπάγομαι, *attiro*, τινα εἰς ἔρωτά τινος **-ὑπῆκτο**, Di. C. 58, 28: **-ὑπάκουω**, *obbedisco prima*, gen. App. Illyr. 15: **-ὑπάλειφω**, *ungo prima*, Gal. 11, 103: **-ὑπαλλάττω**, *ipoteco prima*, PO. 1034; p. 907: **-ὑπαντάω**, *vado incontro*, Ios. Ai. 8, 1, 2, Bi. 2, 5, 2; Fil. 2, 13, τινί, 2, 532, e **-ὑπαντιάζω**, 2. 22: **-ὑπαρχή**, ῆς, ἡ, [-ὕπαρχω] *benefizio previo, riceuuto*, Arst. Nic. 9, 2, 5; **-ὑπαρξις**, εως, ἡ, *preesistenza*, Ec.; **-ὑπαρχόντως**, *preesistendo*, Cris.; **προ-ὑπάρχω**, *esisto, sono prima; preesisto; sono anteriore, precedente*, Tuc. 2, 85; 4, 126; Arst.; προϋπῆρχε τὰ βάθρα, *c'erano anche prima gli sgabelli*, Pl. Prot. 317; οἱ νόμοι οἱ προϋπάρχοντες, *le leggi...*, Arst.; οἱ προϋπάρχοντες ὕπατοι, *i consoli dell'anno avanti*, Pol. 3, 106, 2; τὰ προϋπάρχοντα, *i beni già esistenti*, Ceb. 31; Di. C. 38, 38: pass. τὰ προϋπηργμένα, *gli antecedenti*, Dem. 314; οἰκειότης **-μένη**, *familiarità già esistente*, Ios. Ap. 1, 29. — gen. Arst. — *2)* trans. *fo per primo; prendo l'iniziativa; do l'esempio; prevengo con*, gen. ἀδικίας, *offesa*, Tuc. 3, 40; εὐεργεσιῶν, *benefizi*, Isoc. 89, ἔχθρας, 107; dat. τῷ ποιεῖν εὖ, *prevengo nel beneficare*, Dem. 371, pass. τὰ προϋπηργμένα εἰς τινα, *i beneficî precedenti a*, 1191.

προ-ὑπείμι, *sussisto, esisto prima; precedo*, Disc. Synt. 17, 22; Fil. 1, 282; Ec.

προ-ὑπεκλύω, *affievolisco, indebolisco prima*, Eliod. 9, 17: **προϋπεμπον**, **-μψα**, v. προπέμπω: **προ-ὑπεξάγω**, *sottraggo prima*, Naz.; **-ὑπεξέρχομαι**, *mi sottraggo, esco prima*, Di. C. 48, 13: **-ὑπεξορμάω**, *balzo innanzi*, gen. Luc. 10, 27, 3: **-ὑπεργάζομαι**, *predispongo*, Fil. 1, 168; 2, 94: *preparo prima*, acc. Diod. 3, 16: **-ὑπεργάσία**, ας, ἡ, *premunizione*, fig. ret. Rufin. 219: **-ὑπερείδομαι**, p. *sono sostenuto prima*, Aret. CA. 2, 3: **-ὑπεροχή**, ἡ, *protuberanza sopra*, gli occhi, Aez. 13, 35: **-ὑπέρχομαι**, *sono smosso prima*, Gal.; **-ὑπεύθῡνος**, ον, *previamente soggetto*, dat. l.; **-ὑπηργμένος**, η, ον, da προϋπάρχω: **-ὑπηρετέω**, *servo prima*, Gal. — προὔπτον, a. da προπίνω. — προ-ὑπισχνέομαι, f. -υποσχήσομαι, a. 2 -υπεσχόμην, pf. -υπέσχημαι, *prometto prima*, Pol. 32, 9, 2; Ios. Ai. 5, 1, 12; inf. f. 20, 7, 1; τι, Di. C. 60, 25: p. -ὑπεσχημέναι δραχμαί, App. Civ. 3, 74.

προ-ὑποβάλλω, *sottopongo prima*, Gal. — *getto, metto come fondamento o base*, p. Luc. 25, 51; Geop. 10, 42, e M. Plut. M. 966: **-ὑπογραφή**, ῆς, ἡ, *modello; prefigurazione*, Plot. 6, 7, 7; **-ὑπογράφω**, *disegno; modello; abbozzo; prefiguro*, 18.: Cris.; e M. Plut. Luc. 31. — *b) fo capire*, At. 553: **-ὑποδείκνῡμι**, *mostro, dimostro prima*, Fil. 1, 480: p. Lgn. 43, 6: **-ὑποθετέον**, vrb. di προϋποτίθημι, Iambl.; **-ὑποκατασκευή**, ἡ, *pregustazione*, Simpl.; **-ὑπόκειμαι**, *sono sottoposto prima*, Gal.; Sor. 1, 68. — *servo da base;*

sono presupposto, PLUT. M. 678; LGN. 8, 1: *preesisto*, STR. 234; SEST., FIL. 2, 490. — *b) sono ipotecato prima*, γῆ, PLUT. Sol. 15: **-ὑπολαμβάνω**, *presumo; presuppongo*, ARST.; *formo previa opinione*, ID.; **-ὑποπάσσω**, *spargo prima sotto*, GEOP. 12, 14, 1: **-ὑποπτεύω**, *sospetto prima*, τι, IOS. Bi. 7, 7, 4; DI. C. 38, 15: **-ὑπορρίπτω**, *getto prima sotto*, p. SOR. 2, 13: **-ὑποσπείρω**, *spargo prima*, VEZ. 269.

προ-ὑπόστᾰσις, εως, ἡ, *preesistenza*, DIOSC.; PROCL.; **-ὑποστέλλω**, *colloco prima sotto*, RUF. 58. — **M.** *uso prima astinenza*, ARCHIG.; **-ὑποστρώννυμι**, pf. p. **-ὑπέστρωμαι**, *stendo prima sotto*, GEOP. 4, 15, 5: **-ὑποστῠφή, ῆς, ἡ**, [ὑποστύφω] *preparazione con mordente*, per lana da tingere, TEANO, Epist. 4: **-ὑποσύρω**, *tiro, trascino giù prima*, BAS. — **-ὑποτάσσω, -ττω**, *affido prima*, SET.; **-ὑποτέμνω**, *taglio prima*, ELIOD. 4, 18: **-ὑποτίθημι**, *sottopongo prima*, IPP. 387; FIL. B. Mir. 6. — **M.** *premetto come fondamento; presupponga; premetto*, ARST.; PLUT. 1013; LGN. 1, 3; 9, 3; ταῦτα, STR. 22: **-ὑποτοπέω**, *sospetto; ho in sosp.*, τινά, *qno.*, DI. C. 39, 57; 46, 49: **-ὑποτύπόω**, *disegno, abbozzo, rappresento prima*, p. FIL. 1, 493; sost. **-ὑποτύπωσις, ἡ**, ORIG. — **-ὑποφαίνω**, *fo intravedere prima*, PLUT. M. 583: **-ὑποχέω**, *verso sotto prima*, DIOSC.; **-ὑποχρίω**, *ungo sotto prima*, GAL.; AEZ. 7, 43.

προὔπτος, = πρόοπτος.

προὔργου, avverb. = πρὸ ἔργου, *a proposito; utile; favorevole; opportunamente*, ATT.; τι τῶν προὔργου, *qsa. di utile*, TUC. 4, 17; AR. Pl. 623; τί πρ. ἡμῖν ἐστιν; *che utilità ci viene?* PL. Rsp. 376, πρ. γενέσθαι, lt. *operae pretium esse*, Theaet. 197; ISOC. 44; πρ. τι ποιεῖν εἰς ἐκεῖνον τὸν βίον, *far qsa. di utile per quell'altra vita*, PL. Rsp. 498, πρὸς τὸ καταπολεμῆσαι, SEN. Hell. 7, 1, 10; v. PL. Men. 84; con gen. Demod. 380: con inf. μηδὲν εἶναι πρ. λέγειν, *nulla giovare il dire*, DEM. 57: πρ. ἔχειν πρός τι, *giovare a*, PL. Men. 87; πρ. πεσών, *caduto opportunamente*, EU. It. 309. — Cp. irreg. **προὐργιαίτερος, α, ον**, *più utile, importante; migliore; meglio; più favorevole; preferibile*, PL. Gorg. 458; **-αιτέραν χάριν**, DIN. 1, 114; **ἕτερ' ἐστὶν ἑκάστῳ -αίτερα**, *altre cose stanno più a cuore a*, DEM. 412; **-αίτερον ἤ**, ISOC. 68, **ποιεῖσθαι**, *stimare più utile; preferire*, 122; TUC. 3, 109: Sup. **προὐργιαίτατος**, E.; **-γιώτατος**, E. — Avv. **-αίτατα**, IPP.; **-αίτατον**, P. EG. 3, 61.

προὐρρήθην, P.; v. προεῖπον.

Προῦσα, ης, ἡ, *Prusa*, c. di Bitinia (e altre c. asiatiche), STR. — ab. **Προυσαεύς, ο -σιεύς**, I. — **Προυσίας, ὁ**, *Prusia*, vari re di Bit., PLUT.; LUC. 10, 12, 6: **Προυσιάς, άδος, ἡ**, *prusiade*, sor. di coppa, AT. 475, 496.

προυσελάω, *oltraggio; tratto ingiuriosamente; vilipendo*, ESCHL. Pr. 143, 438; AR. Ran. 730: **προὐτίθει, προὔφαινον**, ecc. v. προτίθημι, -φαίνω.

προ-ὑφαιρέω, *tolgo, sottraggo prima*, ESCHN. 2, 61: **-ὑφαρπάζω**, *involo; sottraggo prima*, SEST.; SCL. AR. — **προὐφασιζόμην**, v. προφασίζομαι. — **προὐφείλω**, v. προοφείλω: **προ-ὑφίστημι**, *produco prima*, τινί τι, NISS.; *presuppongo*, FILOD. Sign. 18. — **M.** e a. 3 προὐπέστην, **-ὑποστάς**, pf. προϋφέστηκα, **-στηκώς**, e **-ὑφεστώς**, ῶσα, *esisto prima; preesisto*, SET.; PLUT. M. 636; NICOM.; gen. PLUT. M. 570; EC.; **προὔφυν**, v. προφύομαι. — **προὔχον, προὐχοντες**, v. προέχω.

προ-φᾰγεῖν, a. 2, v. προεσθίω, SEST.

προ-φαίνω, impf. προέφαινον, προὔφ-, -όμην, a. προέφηνα, προὔφ-, pf. p. προπέφασμαι, a. p. προεφάνην, προὐφ-, προφανείς, *mostro; fo vedere*, τέρατα, *prodigi*, OD. 12, 394; v. TFR. Cp. 2, 17, 4; e sott. acc. σελήνη προὔφαινε, *si mostrava la luna*, OD. 9, 145: p. *mi mostro; apparisco*, SOF. Ant. 1149; προὐφαίνετο πᾶσα, *era tutta visibile*, nave, OD. 13, 169, e con inf. consec. οὐδὲ προὐφαίνετ' ἰδέσθαι, *nè appariva barlume per vedere*, 9, 143; ὅτι ἱππέων τάξις προφαίνοιτο, *che si vedeva...*, CYR. 6, 3, 12; προφανείς, εἶσα, g. ἐντος, *che apparisce, si mostra; apparso*, IL. 8, 378; ὑφ' αἵματος ὑμετέρου **-φανεῖσα**, SOF. Oc. 246. — *2) metto in mostra; voglio far vedere*, πορφυρίδας, LUC. 3, 21; ἄβλά τινι, *premi*, CYR. 2, 1, 23: tras. *illustro*, Αἴγιναν, PD. I. 8, 61. — tras. προὐφάνη κτύπος, *sorse un suono*, SOF. Ph. 202. — *3) parlo; fo vedere, comprendere*, Tr. 324; λόγος προφαινόμενος, *conclusioni ottenute*, PL. Hsp. 545; **-νόμενοι** θεοί, *Dei indicati dagli oracoli*, DEM. 532. — *b) predico; annunzio*, ER. freq.; SOF. Tr. 849; CUC. 3, 21; *sperare; prometto*, καρπόν, *frutto*, TFR. Hp. 4, 14, 9. — *4) rischiaro; illumino con faci*, PLUT. Cic. 22; della face, PLUT. Sol. 21; ὁ προφαίνων, *che porta la face innanzi a qno.*, Cato mi. 41.

προ-φᾰνής, ές, [prec.] *che si mostra innanzi; veduto prima*, ARST. Nic. 3, 8, 15; BACCHIL. 3, 51. — *2) che si vede chiaramente; visibile; manifesto; evidente*, φῶς, *luce*, CYR. 4, 2, 15: tras. PL. Rsp. 530; ἀπό, ἐκ τοῦ προφανοῦς, *evidentemente*, TUC. 1, 35; 3, 43. — *b) illustre*, Man. 2, 362. — Sup. **-νέστατος**, TFR. Hp. 3, 18, 8; ἐκ τοῦ **-νεστάτου**, *apertissimamente*, DIOD. 12, 39. — Avv. **-νῶς**, SET.; POL. 1, 21, 9. — NB. cp. eterocl. προφανώτερος, TOL. Tetr. v. 1. 167: **-φαντᾰσιόομαι**, *sono già capace di immaginare, concepire*, PAPP. 678: **-φαντις, ιδος, ἡ, ν** = προφῆτις, POLL.; TR.; **-φαντος, ον**, [προφαίνω] *premostrato; prenunziato; predetto*, SOF. Tr. 1159; τὸ πρ. *oracolo; responso*, 1163; ER. 5, 63, pl. 9, 93: σημεῖον πρ. IOS. Ai. 18, 6, 9. — *b) insigne; rinomato*, PD. O. 1, 120: **Πρόφ. ὁ**, *Profanto*, u. PLUT. Arat. 2; soprann. di Poseidone, LIC. 522.

προφᾰσίζομαι, [seg.] impf. προὐφασιζόμην, f. προφασιοῦμαι, ATT.; post. **-σίσομαι**, SCL. AR.; a. προὐφασισάμην, ATT.; προεφ-, DI. C. 59, 26, p. προὐφαοίσθην, TUC.; προεφ-, DI. C. fr. 57, 72, *cerco o do pretesti; uso sotterfugi; tergiverso; mi scuso*, TUC. 1, 90; 6, 25; ISOC. 43; πάσας προφάσεις πρ. *trovo tutti i pretesti*, PL. Rsp. 475; v. LIS. 8, 16: acc. πρ. τι, *arreco per pretesto qsa.*, DEM. 1173; τὸν μῆνα, *il mese*, TUC. 5, 54; ὅτι, ind. *che*, SEN. Oec. 20, 14: inf. ἀρρωστεῖν, *d'esser malato*, DEM. 379: **ἅπαν** προφασισθέν, *tutto inventato*, TUC. 8, 33. — *b) allego come accusa*, inf. *che*, PL. Menex. 240: *cerco lite contro*, dat. SET. 4 Reg. 5, 7: **πρό-φᾰσις, εως, ἡ**, [προφαίνω] in b. sens. *motivo; cagione; occasione*, ER. 1, 29; IPP. 9; LIB. 6, 19; 9, 7; πρ. ἀληθής, πρ. ἀληθεστάτη, *motivo vero, verissimo*, DEM. 270; TUC. 1, 23, προφάσεις ἔχω, *ho motivi*, 3, 13; v. EU. Ia. 1434; ER. 6, 133: **ἐπιεικής**, TUC. 3, 9, εἰκυῖα, PL. Leg. 772, *pretesto plausibile*; ἐπὶ βραχείᾳ προφάσει, *per lieve ragione*, TUC. 1, 141, gen. αὐτομολίας πρ. *motivo di diserzione*, 7, 13; ἀναγκαία, IS. 4, 20. — *2)* freq. in catt. sens. *pretesto; scusa; sotterfugio; ragione apparente; occasione*, ER.; ATT.; gen. οὔτ' ἔστιν οὐδεμία πρ. ἡμῖν τοῦ μὴ δρᾶν ταῦτα, *...di non far ciò*, PL. Tim. 20; inf. πρ. ἐκβαλεῖν ἐμέ, *per gettarmi via*, SOF. Ph. 1034; οὐδεμία σοι πρ. ἐστὶν ὡς οὐ, *scusa per non...*, CYR. 2, 2, 15. — πρόφασιν διδόναι, *dare, offrire pretesto, scusa*, DEM. 1067, προφάσεις ἐνδιδόναι, 280, παρέχειν, me. si. 140: con inf. e attraz. οὐκ ἐνδώσομεν πρόφασιν οὐδενὶ κακῷ γενέσθαι, *ad alc. il pretesto d'essere dappoco*, TUC. 2, 87; οὐ πρόφασιν τοῖς δειλοῖς ἔχει μή... ἰέναι, *non offre pret. ai vili di non andare*, PL. Rsp. 469; ὥστε, inf. me. si. CYR. 3, 1, 27. — *b)* πρόφασιν (e **-φάσεις**) θέσθαι, TEOG. 364, προτείνειν, ER. 1, 156, προίσχεσθαι, 8, 3, ἔλκειν, 6, 86, *metter fuori...; katασκευάσαι, immaginare*, CYR. 2, 4, 17; λαμβάνειν, *prendere*, DEM. 277, ἀφελεῖν, *togliere*, 28: gen. προφάσιος ἔχεσθαι, ER. 6, 94, ἐπιλαβέσθαι, 3, 36; 6, 49, *prendere...; afferrarsi a...*; ellitt. μή μοι πρόφασιν, *non mi metter fuori pretesti*, AR. Ach. 345. — *c)* locuz. avverb. πρόφασιν, *con la scusa di*, gen., *in apparenza; col pretesto*, IL. 19, 262, 302; TUC. 3, 111; ecc.;

πρ. μέν... τὸ δὲ ἀληθές, *in apparenza...*, *ma realmente*, 6, 33; πρ. μέν..., ἔργῳ δέ..., *in fatti*, Lys. 12, 6; ἔπλωε πρ. ἐπ' Ἑλλησπόντου, Er. 5, 33: προφάσει, Tuc. 3, 36, ἐπὶ προφάσει, 1, 141, ἀπὸ προφάσεως, Er. 2, 161; Tuc.; Pl. Rsp. 556, ἐπὶ προφάσιος, Er. 7, 150, προφάσιος εἵνεκεν, 4, 135, v. Antif. 6, 14, διὰ πρόφασιν τοιήνδε, Er. 7, 230, ecc. *sotto pretesto; per scusa; con quest'apparente ragione*, e sim. — personif. **Πρ.** ἡ *il Pretesto*, Pd. P. 5, 28.

προ-φᾰσιστέον, vrb. di προφασίζομαι, Arst.; **-φᾰσιστικός**, ἡ, όν, *disdicevole*, λόγοι, Set. Deut. 22, 14; εὑρεσιλογίαι, Fil. 2, 148: **-φᾰτας, προφατεύω**, dor. = προφητ-: **-φᾰτος, ον**, [πρόφρημι] *rinomato; celebre*, Pd. O. 8, 16: **-φάω**, conj. pt. προφᾰήσιν, *risplendo*, Mass. 280.

προ-φερής, ές, [sec.] *segnalato; esimio; eccellente; prestante; valente*, cp. **-φέστερος**, gen. ἄλλων, *più di*, Od. 8, 221; dat. βίῃ, *in*, 21, 134; sup. ἅλματι πάντων **-φέστατος**, *il più...*, solo in Od. 8, 128; inf. βοῶν **-φέστεραι** ἐλκέμεναι.... *a tirare*, Il. 10, 352; **-φεστάτη** ἀπασέων, Es. Th. 79. — *b*) **-ρής**, *che mostra maggiore età della vera*, Pl. Euthyd. 271; Eschn. 1, 49. — *c*) *precoce*, Iambl. V. Pyth. 209. — NB. anche cp. προφέρτερος, *più attempato*, Sof. 399; Sup. ὁ προφέρτατος, *il più degno*, Oc. 1531; e προφέριστος, P.

προ-φέρω, f. προοίσω, a. 1 προήνεγκα, **-γκάμην**, 2 προήνεγκον, pf. προενήνοχα, a. p. προηνέχθην, *porto innanzi; porto; reco*, νέκυν Ἀχιλλῆι, *il cadavere*, Il. 17, 121, ὡς ὄρνις νεοσσοῖσι προφέρῃσιν (conj.) μάστακα, *ai piccini il boccone*, 9, 323; σφάγια προὔφερον, *portavano vittime*, Tuc. 6, 69. — *porto avanti*, λύχνον τινί, *la face a qno.*, Di. C. 39, 31. — *b*) *spingo innanzi*. πόδα, *mi avanzo*, Eu. Tr. 1332; ἡὼς προφέρει ὁδοῦ καὶ ἔργου, *spinge inn. nella via e nel lavoro*, Es. O. 577; εἴς τι, *a qsa.*, Tuc. 1, 93; πρός τι, Di. C. 78, 38. — *c*) *porto fuori; prendo*, τι ἐκ ταμιείου, Isoc. 11: *rapisco; porto via*, Il. 6, 346; Od. 20, 64; Eu. Med. 1111. — *2*) *metto fuori, alla luce; produco; presento*, μένος, *ardimento*, Il. 10, 479; ἔριδα, *gareggio*, Od. 6, 92; πόλεμόν τινι, *porto guerra a*, Er. 7, 9, 3; τι εἰς μέσον, e εἰς τὸ μέσον, *metto fuori*, Pl. Leg. 812, 936. — *b*) *enuncio; dico; proferisco*, αὐδάν, μῦθον, *voce; parole*, Eu. Suppl. 600, Med. 189; ὀνείδεά τινι, *lancio vituperi a*, Il. 2, 251: *proclamo*. Αἰγιναν πάτραν, *Egina patria*, Pd. I. 4, 43. — *metto avanti come pretesto*, Ἀρτεμιν, Eschl. Ag. 201; *come esempio*, Arst.; *per ricordo; menziono; fo parola di*, acc. τἀναντία, Pl. Soph. 259; cfr. Tuc. 3, 64; 5, 26: di orac. *denunsio; ordino; ingiungo*, Πυθίη.... Er. 4, 151; 5, 63. — *c*) in catt. sens. *rinfaccio; rimprovero*, μοι δῶρα Ἀφροδίτης, *i doni di*, Il. 3, 64; τὴν ἁρπαγήν, ecc. Er. 1, 3; v. 3, 120; Isoc. 61; ὄνομα, Dem. 576. — *d*) *pronunzio*, Mod. — *3*) intr. *supero; sovrasto; sto al di sopra*, τινός, *qno.*, Sim. 161; τινός τινι, *qno. in*, Er. 3, 106; 5, 28; 6, 127; ἐξουσίᾳ, Tuc. 1, 123; εἴς τι, Eu. Med. 1092; ἔν τινι, Di. C. 77, 11; cfr. Pd. P. 2, 86. — **M.** *propongo*, ἔριδά τινι, *lotta*, Od. 8, 210; ἔριδα προφέρονται, *ingaggiano la lotta*, Il. 3, 7. — *b*) *metto fuori; proclamo; annunzio; pubblico*, προηνεγκάμεθ' εἰς τὸ μέσον, Pl. Phil. 57; v. Sen. Oec. 14, 6; φωνάς, Sest.; αὐτά, Pol. 4, 66, 10: *rinfaccio; rimprovero*, ἀσέβειαν, 5, 11, 2

προ-φεύγω, a. προὔφυγον, *fuggo innanzi, via*, Il. 11, 340; Eschl. fr. 69: acc. *fuggo; sfuggo; scanso*, a. cong. **-φύγῃ, φύγῃσιν**, ott. 2 pers. **-φύγοισθα**, inf. **-φυγεῖν**, part. **-φυγών, όντα**, Il. 6, 502; 14, 81; 23, 314; Od. 11, 107, ecc.; Es. O. 645: **-φημι, annunzio prima; predico**, Scl. Sof.; P.: **-φημίζω**, *spargo la voce*, Di. C. 41, 41: **-φητάζω**, = προφητεύω, Man. 4, 217.

προ-φητεία, ας, ion. **-είη**, ἡ, Luc. [sec.] *profezia*, i. e. *dono o spirito profetico*, Luc. 32, 40; Set.; NT.; *oracolo; vaticinio*, Luc. 32, 60; Set.; NT.; *ispirazione divina*, per istruire, per spiegare le scritture, e profetare, NT.

προ-φητεύω, dor. **προφᾰτ-**, Pd. f. **-εύσω**, impf. e a. προεφήτευον, προεφήτευσα, e ἐπροφήτ-, pf. p. προπεφήτευμαι, e πεπροφήτευμαι, *sono profeta; sono interprete del volere divino*, Set.; NT.; θεοῦ, *del nume*, Eu. Ion, 413; οἱ προφητεύοντες τοῦ Ἱροῦ, *sacerdoti del tempio che interpretano i responsi*, Er. 7, 111. — *b*) *vaticino; prenunzio; profetizzo*, Pl. Phaedr. 244; Eu. Ion, 369; Arst. — *fo il profeta; profetizzo*, istruendo, rivelando e predicendo, Set.; NT. — *c*) iron., Gal. 15, 172: **προ-φήτης, ου, ὁ**, dor. **προφάτας**, Pd. [πρόφημι] *interprete ispirato; vaticinatore; vate*, di Dei, oracoli, ecc. Eschl. Eum. 19; Er. 8, 76; Eu. Rhes. 972; Pl. Rsp. 366, Tim. 72, τῶν Μουσῶν, *delle M.*, Phaedr. 262. — *b*) nei Set. e NT. me. si. e *profeta*. — estens. *interprete d'una dottrina*, At. 187; Sest. — *2*) *annunziatore; proclamatore*, λόγων, Eu. Bacch. 211; κώμου, Pd. N. 9, 50; δείπνου πρ. λιμός,... *del pranzo*, Antifan. Fil. 1; τέττιξ θέρεος πρ., Anacr. 32; φθόης, Pl. Com. fr. inc. 2. — *b*) *araldo*, di gare, Bacchil. 9, 28: **-φητίζω**, = προφητεύω, Ipp. 83: **-φητικός, ή, όν**, *profetico*, ἀνήρ, Fil. 1, 515; λόγος, 1, 95; NT. 2 Petr. 1, 19: v. Luc. 32, 60. — Avv. **-ῶς**, Ec.; **-φῆτις, ιδος, ἡ**, fm. di προφήτης, *interpretatrice ispirata; vaticinatrice*, Eu. Ion, 42, 321; Pl. Phaedr. 244: ἀληθείας, Diod. 1, 2. — *b*) *profetessa*, Set.; NT.; *sposa di profeta*, Set. Is. 8, 3: **-φητο-τόκος, ου, ἡ**, agg. [τίκτω] *madre di profeti*, Fil. 1, 658: **-φητο-κτόνος, ὁ**, e **-φόντης, ου, ὁ**, *uccisore di profeti*, E.; **-φήτωρ, ορος, ὁ**, = προφήτης, Man. 2, 317; 4, 227.

προφθάδην, avv. [sec.] *prevenendo*, Nonn.; **προ-φθάνω**, *prevengo; anticipo*, a. 1 προέφθασα, e gen. Set.; προφθάσας λέγω, *prevenendoti dico*, Pl. Rsp. 500; προφθάσασα καρδία γλῶσσαν, *il cuore prevenendo la lingua*, Eschl. Ag. 1023; προφθάσωσι, Tuc. 7, 73: a. 3 προὔφθην, Ar. Eccl. 884; προφθῆναι, Eu. Ph. 1385; part. προφθάς, Scl. Ar.; M. προφθάμενος, Ap. R. 4, 913: **-φθάσια, ων, τά**, [prec.] *Proftasie*, « precedenza », festa dei Clazomeni, che prevennero i Cumei nella conquista di Leuca, Diod. 15, 18: **Προφθασία, ἡ**, *Proftasia*, c. della Drangiana, Str. 514; Plut. M. 529: **-φθίμενος, η, ον**, [φθίνω] *morto prima*, Ant. 7, 184: **-φιλιόομαι**, *sono ammesso per primo all'amicizia*, Plut Hes. 31: **-φιλοσοφέω**, *filosofeggio prima*, Orig.; vrb. **-φιλοσοφητέον**, Plut. M. 16: **-φλεβοτομέω**, *salasso prima*, Gal.

προ-φοβέομαι, *temo prima*, polémous, Eschl. Suppl. 1045; μή, Cyr. 1, 6, 24; Il. C. 55, 18; **-φοβητικός, ή, όν**, *che si sbigottisce prima*, πάντα, Arst.; **-φοιβάζω**, *purifico prima*, Nonn. — **-φοιβάομαι**, *vaticino*, Cat. Astr.; **-φοιτάω**, *precedo*, Iambl.; **προ-φορά, ᾶς, ἡ**, [προφέρω] *pronunzia; modo di proferire, d'enunziare*, Fil. 1, 50; Plut. M. 41; D. Al. Dem. 22; Sest.; Erdn. 1, 8, 6; ὁ ἐν **-ρᾷ** λόγος, = ὁ προφορικὸς λ. Fil. 1, 232; Plut. M. 777. — *b*) *pubblico rimprovero*, Pol. 9, 33, 13. — *2*) *fronte*, di macch., At. Mat. — *3*) *progressione; procedimento*, Plot. 2, 9, 1; 4, 3, 2: **-φορίομαι**, *corro in su e in giù*, τὴν ὁδόν, *la strada*, Ar. Av. 4: *corro qua e là*, cane, Sen. Cyn. 6, 15: **-φορικός, ή, όν**, [προφορά] *proferito; orale; verbale*, λόγος, *discorso*, opp. ἐνδιάθετος, Fil. 2, 154; Plut. M. 777, 973; Scl. Pl. — Avv. **-ῶς**, Ec.; **-φορος, ον**, [προφέρω] *che si avanza*, Aret. (Diom. 429): ὁ πρ. s. ἰχώρ, *liquido che precede il feto*, Arst. Ha. 7, 7.

πρό-φραγμα, τος, τό, [φράσσω] *barriera; steccato; bastardo*, Arst.; Diod. 19, 30; trag. Pol. 9, 35, 3: **-φράζω**, *dico, annunzio prima*, Er. 1, 120: pf. p. **-πεφραδμένος**, Es. O. 653: p. *sono esposto prima*, Nicom. Ar. 1, 19: **-φρασσα, ης**, fm. eterocl. = πρόφρων, Il. 10, 200; 21, 500; Od. 5, 161: **-φροντίζω**, *penso, rifletto prima*, Ipp. 231: **πρό-φρων, ον**, g. **ονος**, [φρήν] *propenso; volenteroso; benevolo; amorevole; volentieri; di tutto cuore; pronto; sul serio,*

di pers. Om.; Tr.; dell'animo stesso, Om.; οὐδὲ πρ. τέτληκας εἰπεῖν, *nè mai di buon grado vuoi dire*, Il. 1, 543, ὅτε πρ. ἐθέλοιμι ἐρύσσαι, *quando davvero volessi tirare*, 8, 23, πρ. κραδίη, *pronto il cuore*, 10, 244; πρ. βασιλεύς, *re di cuore*, Od. 2, 230. — Avv. ion. **προφρονέως**, Om.; att. **προφρόνως**, Tr.; Teog. 786; Pd. P. 2, 16, N. 1, 33.

προ-φῠλᾰκή, ῆς, ἡ, [-φυλάσσω] *sentinella avanzata; posto avanzato; picchetto; avamposto*, Tuc. 4, 30; Sen. Hell. 4, 1, 24; pl. Cyr. 3, 3, 25; 6, 3, 9: gener. *presidio; guardia; sentinella*, Set.; Diod. 11, 2; Pol. 5, 95, 5. — *b) precauzione; preservativo*, Fil. 1, 283; 2, 368; Sor. 1, 118: **-φῠλᾰκίς**, ίδος, ἡ, [•] ναῦς, *nave di guardia*, Tuc. 1, 117: **-φῠλακτήριον**, ου, τό, *avamposto*, E. — *b) precauzione*, Bas.; **-φῠλακτικός**, ή, όν, *di precauzione; profilattico; preservativo*, Diosc.; Gal.; **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *sentinella; guardia; vedetta; guardia avanzata*, Tuc. 3, 112; An. 2, 4, 15; Ec. — *officiale di guardia*, En. Tat. 22, 9: **-φῠλαξις**, ή, *profilassi*, Scl. Eschl.; **-φῠλάσσω**, att. **-ττω**, *fo guardia; sto a guardia di; custodisco*, acc. νηόν, Inn. O. Ap. 538; ὑμάς, Sen. Mem. 2, 7, 14; gen. Hier. 6, 10: di navi, Er. 7, 179; 8, 92: *mi premunisco contro; sorveglio*, acc. Plut. M. 129. — **M.** *mi guardo, premunisco; prevengo*, Er. 1, 185; 9, 99; acc. 7, 176; Tuc. 6, 38; Sen. Mem. 1, 4, 13, τὰ βέλη, Hell. 5, 3, 5. — NB. pres. ep. imp. προφύλαχθε, ma al. πεφύλαχθε, Inn. O. Ap. 538.

προ-φύομαι, e a. 3 προῦφυν, *esisto prima*, Sof. Ai. 1291.

προ-φῠράω, *impasto prima*, Ipp. 355; tras. An. Av. 462, Th. 75; **-φῠράμα**, τος, τό, *pasta preparata*, At. 140: **-φυρητός**, ή, όν, *impastato prima*, Ipp. 368, 373, 374.

πρό-φῡσις, εως, ἡ, [φύω] *germoglio*, Ipp.; Gal.; **-φῡτεύω**, *pianto, semino prima*, Geop. 5, 11, 4: *procreo*, Sof. El. 198.

προ-φωνέω, *fo risonare*, ἠχώ, *l'eco*, Sof. El. 109: *annunzio; denunzio; fo conoscere*, τι ϑ τί τινι, *qsa. a qno.*, Eschl. Ag. 882, Pers. 363; Sof. Or. 223; Eu. El. 685. — *b) ordino*, dat. inf. Sof. Ai. 1089; *esorto*, Eu. Hipp. 956.

προ-χαίρω, *godo, mi rallegro prima*, Pl. Phil. 39; **-χαιρέτω**, *stia bene; via di qui*, Eschl. Ag. 251: **-χᾰλάω**, *vilascio; rallento prima*, Aret.; **-χαλκεύω**, *lavoro alla fucina; preparo*, Eschl. Ch. 614: **-χάνη**, dor. **-χάνᾶ**, ας, ἡ, [χαίνω] *pretesto*, Call. Cer. 74: **-χάραγμα**, τος, τό, [seg.] *abbozzo; schizzo*, Nicom. Ar. 1, 6; Ec.; **-χᾰράσσω**, **-ττω**, *fo un abbozzo; delineo*, Fil. 1, 609; Ec. — **-χάρισμα**, τος, τό, [χᾰρίζομαι] *dono; beneficio*. Sib. 5, 331: **-χαριστήρια**, ων, τά, [•] *Procaristerie*, sacrifizi offerti dagli Ateniesi ad Atena, terminando l'inverno, Arp.; Licur. 53: **-χείλος**, ον, *con le labbra sporgenti*, Str. 96; Luc. 52, 34; 66, 2: τὰ πρ., *estremità delle labbra*, Ruf. — **-χειμάζω**, *sono tempestoso innanzi tempo*, Arst.; *causo tempeste inn. t.*, della luna, Cat. Astr.; **-χείμᾰσις**, εως, ἡ, *tempo cattivo avanti stagione*, Plin.

προ-χειρίζω, [χείρ] f. att. **-ιῶ**, **-ιοῦμαι**, *metto nelle mani; consegno*, τινά, *qno.*, Din. 3, 14. — *b) ho a mano; tengo pronto; imprendo*, προκεχειρισμένος, *intrapreso; iniziato*, λόγος, *discorso*, Pl. Leg. 643; *allestito; pronto*, ἀγαθά, Dem. 85; στρατόπεδα **-μένα** τινί, *destinati a qno.*, Pol. 3, 40, 14. — *scelgo*, προχειρισϑέντες, *eletti*, 3, 106, 2. **M.** *prendo in mano*, τι, Luc. 27, 46; *prendo; mi carico di*, acc. οὐσίαν, Ar. Eccl. 729: *appresto; preparo; mobilito; allestisco*, δύναμιν, Dem. 45; στρατόπεδον, **-πεδα**, Pol. 1, 16, 2; 3, 107, 10; ἐσϑῆτα, *veste*, Luc. 17, 14; ῥήσεις, λογισμούς, Plut. M. 396, 813. — *b) tratto prima; ricerco; esamino; discuto*, Arst. — *c) scelgo; eleggo; designo*, τινα, Isoc. 184; γραμματέα κοινόν, Pol. 2, 43, 1; τινὰ δικτάτορα, Di. C. 54, 1; τινά ἐπί τι, Dem. 773, ἐπί τινι, Plut. Caes. 58, τινὰς πρός τι, Pol. 3, 44, 4, *per qsa.* — *propongo*, Filod.; ἐπὶ παραδείγματος, *propongo per esempio*, Arst.; con inf. *decido*, πέμπειν, Pol. 3, 40, 2. — *preferisco*, τινα **-χειρισάμενοι**, D. Al. Din. 8: **-χείριον**, τό, *recipiente; valigia*, P.; PO. 741: **-χείρισις**, εως, ἡ, *espressione*, Plot. 3, 8, 5: *esecuzione*, Porf.; *maneggio; uso*, Filop.; ϑ **-χειρισμός**, ὁ, P.; vrb. **-χειριστέον**, Nicom. Ar. 1, 19.

πρό-χειρος, ον, [•] di cose, *alla mano; a portata di mano; pronto; apparecchiato; in pronto*, Ipp. 788; ψέλια, Eschl. Pr. 54; ξίφος, Sof. Ph. 747; κοπίδας προχείρους ἔχοντες, *tenendo la scimitarra alla mano*, Cyr. 4, 2, 32; λίϑοι, ecc. Tuc. 4, 34; μῦϑοι, *favole*, Pl. Phaed. 61, ἐπιστήμη, Theaet. 198; τὰ πρ. *le solite storielle*, Ap. 23; *quant'è alla mano*, Arst. — *b) alla portata di tutti; semplice; facile; usuale*, Pl. Soph. 251; Lis. fr. 54; ἐν προχείρῳ ἐστί, inf. *è facile...*, Arst. — *accessibile; esterno*, parte del corpo, Sor. 1, 17, 69. — *volgare; ordinario*, ἡδοναί, Pl. Phil. 45, τὰ πρ. Theaet. 147. — *2)* di pers. *pronto; disposto; deciso; proclive*, dat. τῇ φυγῇ, Eu. H. f. 161; inf. Sof. El. 1494; εἴς τι, Filem. fr. inc. 69; πρός τι, Pol. 5, 86, 9: **ασ-**sol. *cortese*, 24, 5, 7: *scorrevole; facile*, Ipp.; Filod. — Cp. **-ρότερος**, Aret.; Sup. **-ρότατος**, Isoc. 223; Arst. — Avv. **ἐκ-είρου**, Sest., **-ρως**, *facilmente; prontamente*, Isoc. 231; Pl. Conv. 204: *bruscamente*, εἰπεῖν, Faler. 281: *temerariamente*, Eschn. 1, 22; cp. **-τέρως**, Pl. 2 Alc. 144: **-ότερον**, Pol. 1, 21, 5; sup. **-ότατα**, Gra.; **-χειρότης**, ητος, ἡ, [prec.] *prontezza; ardore; speditezza*, Epitt. 3, 21, 18; Corn. 35; pl. Filod. — **-χειροτονέω**, *do voto preliminare, previo*, Dem. 703; Eschn. 1, 23. — *b) scelgo, eleggo, designo prima*, Pl. Leg. 765; NT. Ap. 10, 41; **-χειροτονία**, ας, ἡ, *previa votazione; prochirotonia*, Arst. — **-χειρουργέω**, *fo, compio prima*, v. l. προσχ-, Ios. Bi. 4, 8, 3: **-χειροφόρος**, ὁ, *amanuense*, P. — **-χειρόω**, *sottometto*, p. Ios. Bi. 4, 8, 1.

πρό-χευμα, τος, τό, [seg.] *deposito; profluvio*, Arst. Pa. 647: **προ-χεύω**, Di. Per. 52; **προ-χέω**, f. **-χεῶ**, a. προέχεα, inf. προχέαι, part. **-χέας**, pf. προκεχυμένος, a. προχυϑείς, εἶσα, ἐν, *verso; spargo*, προχέειν ῥόον εἰς ἅλα δῖαν, *volgere la corrente verso il mare divino*, di fi. Il. 21, 219; ποταμοὶ προχέοντι (pres. dor.) ῥόον κατνοῦ, *effondono onde di fumo*, Pd. P. 1, 23; ὕδατος, *acqua*, Es. O. 594; σπονδάς, *libagioni*, Er. 7, 192; τι βωμῶν, *avanti agli altari*, Erdn. 5, 5, 16: tras. ὅπα, *vore; canto*, Pd. P. 10, 56; ὀμφήν, Anacr. 41: pass. οἱ προχέοντο, (impf.) *si riversarono*, Il. 15, 360; 21, 6, ἐς πεδίον, *nel piano*, 2, 465: αἷμα προχυϑέν, Di. C. 42, 26: di proin. *sporgo*, Fil. 1, 14.

προ-χθές, avv. *ier l'altro*, P.; agg. **-χθεσινός**, ή, όν, EM.; **-χλιαίνω**, *scaldo prima*, Sor. 2, 62: **πρό-χνυ**, avv. [γόνυ, ι] *sulle ginocchia; ginocchioni*, Il. 9, 570. — *b) completamente; affatto*, 21, 460; Od. 14, 69; Ap. R. 1118.

προ-χόη, ή, = πρόχοος, Ap. R. 1, 456: **προ-χοΐ**, ῆς, ἡ, [προχέω] *foce; sbocco*, di fi.; ord. pl. Il. 17, 263; Od. 5, 453; Bacchil. 6, 3; Eschl. Suppl. 1025: λίμνας, Pd. P. 4, 20; sg. Es. O. 757. — *b) libazione*, l. — *c) piena*, Ap. R. 4, 271. — *d) promontorio*, v. l. Archestr. (At. 314): **-χοΐδιον**, att. **-χοίδιον**, ου, τό, dim. di πρόχοος, Crat. Ilut. 16; Stratt. Δημ. 1; Str. 812: **-χοῦς**, ῦδος, ἡ, *procoide*, sec. alc. = ἀμίς, Cyr. 8, 8, 10; At. 496: **-χοος**, όου, contr. **-ους**, οῦ, ἡ, *brocca; mesciacqua*, Il. 24, 304; Od. 1, 136; *boccale; brocca*, per attingere dal cratere, Od. 18, 397: *coppa; brocca per libazioni*, Sof. Ant. 430: v. Eu. Ion, 435; Ar. Nub. 272: pl. πρόχους, Cyr. 5, 2, 7: tessal. = λήκυϑος, At. 495.

προ-χορεύω, *guido una danza*, Eu. Ph. 791: **-χόω**, = προχώννυμι, Pl. Criti. 111; Arist. 1, 128.

προ-χράω, *do in prestito; anticipo*, l.; P. — **M.** *prendo in pr.*, id. — *uso prima*, Arst.; Gal. — **-χρεία**, ας, ἡ, = ἀφορμή, πάροδος, ἐνθήκη, AB.; P. freq.; **-χρηματίζω**, *tratto affari prima*, l. — *b) sono chiamato, detto, nominato da prima*, l.; P.; **-χρησις**, ή, *uso preferito*, Lgn. 27,

2. — *b*) *prestito*, P. (3 a.); PO. 640: **-χριστέον**, vrb. del seg. ORIB.; **-χρίω**, *ungo, spalmo prima*, SOR. Tr. 696: LUC. 32, 21: **-χρονέω**, *precedo; sono anteriore*, TOL.; CLEM. 932; **-χρονος, ον**, *anteriore; prima del tempo*, LUC. 33, 80.

προ-χῠλόω, *emulsiono prima*, GAL. 13, 788: **πρό-χῡμα, τος, τό**, [προχέω] *vino che scorre dall'uva prima che sia pigiata*, GEOP. 6, 16, 1. — *b*) *proiezione; sporgenza*, APD. POL. 166: **-χῡσις, εως, ἡ**, *versamento; spargimento, sfogo*..., ER. 1, 160. — *2*) *alluvione; deposito limaccioso; terreno alluvionale*, 2, 5. 12; AP. R. 2, 964; OPP. H. 1, 116; χθονός, DI. PER. 772. — *3*) *svolgimento; espansione*, LGN. 6, 13: **-χῦται, ῶν, αἱ**, *granelli d'orzo*, lt. *mola*, = οὐλοχύται, ED. Ia. 955, 1112, El. 803; AP. R. 1, 425. — *b*) *fioritu; fiori e foglie*, per spargere in segno di festa, PLUT. Dio, 29: **-χύτης, ου, ὁ**, = πρόχοος, AT. 463, 496: **-χῠτός, ἡ, ὁν**, *scagliato su*, πέτρησι προχυτῆσιν, *con una pioggia di pietre*, INN. O. Ap. 383; **Προχύτη Νῆσος, ἡ**, *Procida*, D. AL. 1, 53.

πρό-χωλος, ον, [χωλός] *completamente zoppo*, LUC. 81, 146: **-χωμα, τος, τό**, *argine; diga*, l.; STR. v. l. πρόσχ-, 894: **-χῶναι, ῶν, αἱ**, *le anche*, ARCHIPP. Πίν. 2: **-χωννύω**, *chiudo con melma, con terra alluvionale; argino*, PLUT. M. 602; ARIST.; *formo con terra alluvionale*, is. ARST.

προ-χωρέω, impf. προεχώρουν e προύχ-, a. προεχώρησα e προύχ-, pf. προκεχώρηκα, ppf. -ρήκειν, *vado avanti; mi avanzo; procedo; progredisco*, di milizie, TUC. 2, 12; 3, 111. — gener. -χωρεῖ θερμότερον, PL. Phil. 24; προύχώρει ὁ πότος, *si protraeva il bere*, AN. 7, 3, 28: di tp. CYR. 8, 7, 1: -ρῶν πρὸς ἐμὴν χεῖρα, *al mio cenno*, SOP. Ph. 148: di moneta, *ho corso*, ARR.; I; SEST. — *sono importato*, ARR. M. rubr. 6. — *2*) tras. οὕτως ὠμὴ στάσις προὐχώρησε, *così atroce avanzò la sedizione*, TUC. 3, 81, προχωρησάντων ἐπὶ μέγα τῶν πραγμάτων, *cresciuta la potenza*, 1, 16; ὁρᾷς τὰ Περσέων πρήγματα ἐς δ δυνάμιος προκεχώρηκε, *vedi a quale grandezza è giunta la potenza persiana*, ER. 7, 50. — *3*) *riesco; vado a seconda; succedo prosperamente*, ER.; ATT.; sfq... οὐ προεχώρεε κάτοδος, *non riusciva loro il ritorno*, ER. 5, 62; τὸ ἔργον προὐχώρησε, *riuscì l'impresa*, TUC. 8, 68, τὰ πλείω αὐτοῖς προὐκεχωρήκει, *il più era...*, 4, 73: di orac. ἴσως ἂν τὰ ἱερὰ προχωροίη ἡμῖν, *i sacrificî forse ci sarebbero favorevoli*, AN. 6, 4, 21; v. ER. 5, 44; τὰ διαβατήρια, TUC. 5, 54: τοὐτων προκεχωρηκότων ὡς ἐβούλοντο, SEN. Hell. 5, 2, 1; v. 7, 2, 1: rar. in catt. sens. παρὰ δόξαν αὐτοῖς προχωρούντων τῶν πραγμάτων, *riuscendo... contro il loro desiderio*, POL. 5, 29, 1; ἐς τοὐναντίον, LUC. 32, 36. — *b*) impers. ὡς οἱ δόλῳ οὐ προεχώρεε, *non riuscendogli con l'astuzia*, ER. 1, 205; ὡς αὐτῷ οὐ προὐχώρει, TUC. 1, 109; v. 3, 18: con inf. ἦν μὴ προχωρήσῃ ἑκάστῳ ἀπελθεῖν, *se non riesca a ciascuno di partire*, 4, 59; gen. assol. προκεχωρηκότων τοῖς Λακεδαιμονίοις, *essendo tutto riuscito*..., SEN. Hell. 5, 3, 27: *conviene*, CYR. 1, 2, 4. — *4*) post. di pers. *mi avanzo; progredisco*, ἐπὶ μέγα, LUC. 10, 12. 1; ἐς πᾶν τρυφῆς, DI. C. 39, 37, **ἐς** τοῦτο. ὥστε, 73, 3: **-χώρημα, τος, τό**, *escremento*, SEX. Ezech. 32, 6: **-χώρησις, εως, ἡ**, *avanzamento*, IPP. 763: di acqua, TFR. Met. 29: *progresso*, IAMBL. Protr. 21: *progressione*, mus. V. Pyth. 26, 121; aritm. ID. Nic. 63: **-χωρητέον**, vrb. GAL. 19. 667: **-χωρητικός, ἡ, όν**, = προφορικός, NUMEN. Nic. 63: **πρό-χωσις, εως, ἡ**, [προχωννύω] *promontorio; argine; terrapieno; molo*, PLUT. M. 941; FILOSTR. 606; ARIST. 46, 17.

προ-ψάλασσω, *assalto*, SOP. Ichn. 241: **-ψαφίζω**, dor. = προψηφ-, l.; **-ψαλλίζω**, *balbetto prima*, NISS.; **-ψηλάφάω**, *tasto; fo frizioni prima*, P. EG. 4, 1; sost. **-ψηλάφημα, τος, τό**, *preludio musicale*, PROCL.; **-ψηφίζω**, *voto, decreto prima*, p. DI. C. 43, 14: **-ψυχρίζω**, GAL. e **-ψύχω**, ID.; PLUT. M. 690, *rinfresco prima*.

προ-ᾠδός, οῦ, ἡ [προ-ᾴδω] *preludio; canto d'introduzione*, EM. — *verso corto avanti a un lungo*, EFEST. 130; agg. **-ᾠδικός, ἡ, όν**, ID.; SCL. AR. — **-ωθέω**, f. -ωθήσω e -ώσω, a. προέωσα, part. προώσας, contr. πρώσας, IPP.; LUC. 42, 9, *spingo innanzi*, SEN. Cyn. 10, 10; PL. Phaed. 84; ARST.; POL. 4, 41, 3; **ἐπί τι**, PLUT. M. 450: sol. *spingo*, κάτω, ὀπίσω, IPP.; ORIB. — pf. p. μοι προὦσται γέλως, *mi scoppiò un riso*, LUC. 48, 2; προωθεῖται, TFR. Hp. 3, 6, 2: τὸ στῆθος ἔξω προεωθεῖτο, ARIST. 49, 17: **-ώλης, ες**, [ὄλλυμι] *affatto rovinato; sterminato; annientato*, DEM. 332, 395; l.; **-ωνέομαι**, *compro prima*, l.; GAL. — **-ώνῠμος, ον**, [ὄνομα] *col soprannome*, NONN. 17, 399; **-ωνυμιον, τό**, *prenome*, GL. — **-ώριος, ον**, NONN. e **πρό-ωρος, ον**, [ὥρα] *prematuro; precoce; innanzi tempo*, PLUT. M. 101; ARET. 70; l.; DI. C. 77, 2; γῆρας, LUC. 38, 21; **πένθος**, FIL. 2, 314: **-ωρισμένως**, ADV. [προορίζω] *predeterminatamente*, CLEM. 778: **πρό-ωσις, εως, ἡ**, [προωθέω] *lo spingere in su, avanti; impulsione*, ARST.; TFR. Hp. 3, 6, 3; **-ωσμός, οῦ, ὁ**, me. si. MATH. 250: **-ώστης, ου, ὁ**, *trave per gettar pietre sugli assedianti*, EN. TAT. 32; **-ωστικός, ἡ, όν**, *che ha virtù propulsiva, espulsiva, purgativa*, GAL.; ADV. -ῶς, SEST. — **-ωφελέω**, *sono utile, giovo prima*, FIL. v. l. 1, 186; EC.

πρῦλέες, έων, έεσσι, οἱ, *fanti; pedoni*, di grave armatura, IL. 11, 49; 12, 77; 15, 517; 21, 90; *fila come di fanti*, OPP. C. 3, 125: κυνέην ἑκατὸν πολίων πρυλέεσσ' ἀραρυῖαν, *elmo atto a coprire i combattenti di 100 città*; sec. al. *su cui erano figurati i comb...*, IL. 5, 744: **πρύλις, εως, ἡ**, [prec.] *danza armata*, cfr. πυρρίχη, *pirrica*, CALL. Iov. 52; ARST.; **Πρύλις, ιος, ὁ**, *Prili*, indovino, PLUT. M. 1260.

πρύμνᾰ, ης, ἡ, ion. **πρύμνη**, con ναῦς o senza, venendo dall'agg. πρυμνός, *poppa*, OM. e SEG.; ναῦς πρύμνη, me. si. pl. πρύμναι νῆες, *poppe delle navi*, OM.; ἐπὶ πρύμνῃσι μάχοντο, *combattevano presso le poppe delle navi*, o *presso le navi*, IL. 15, 385, ἔδειμαν, 14, 32: anche τῆς (νηὸς) -νη, OD. 13, 84: κατὰ πρύμναν, *in, da poppa*, πνεῦμα, TUC. 2, 97, v. SOP. Ph. 1451: ἡ πρύμνα ἐστεμμένη τοῦ πλοίου, *incoronata la p. della nave*, PL. Phaed. 58: λῦσαι πρύμνας, *navi*, EU. Hec. 539. — *b*) trasl. πρ. πόλεος, *la p. della città, dello Stato*, per governo, ESCHL. Theb. 2, 760; ma *p. della c. o Acropoli*, Suppl. 344; πρ. Ὄσσας, *piedi del mon. Ossa*, EU. El. 445: **πρυμναῖος, α, ον**, *della, nella poppa*, AP. R. 4, 208; OPP. H. 1, 191; NONN. — **Πρυμναῖος, ὁ**, *Primneo*, u. ALCIPR. 1, 12, **Πρυμνεύς, έως, ὁ**, OD. 8, 112: **πρύμνηθεν**, dor. **-νᾶθεν**, ERINN. 1, *da, dalla poppa*, IL. 15, 716; ESCHL. Theb. 209; EU. It. 1349: **πρυμνήσιος, α, ον**, *di, da poppa*, κάλως, EU. H. f. 479: **τὰ πρυμνήσια**, *gomene*, propr. *funi di poppa*, IL. 1, 436; OD. freq.; PLUT. Luc. 12: sg. τὸ πρ. SIN. 228: **πρυμνήτης, ου, ὁ**, agg. *di, della poppa*, κάλως, EU. Med. 770: sost. πρ. ἄναξ, e πρ. ἀνήρ, con χώρας, χθονός, *pilota della Stato*, ESCHL. Eum. 16, 765: **πρυμνητικός, ἡ, όν**, = πρυμνήσιος, AT. 203: **πρυμνόθεν**, avv. = πρύμνηθεν, AP. R. 4, 911; ARAT. 343. — *b*) *completamente; dalle radici*, lt. *funditus*, ὀλλύναι, ESCHL. Theb. 71, 1061: **πρυμνός, ἡ, όν**, [ind. e. per, cfr. περί] *estremo; ultimo; infimo; alla radice*, πρ. γλῶσσα, *radice della lingua*, IL. 5, 292, βραχίων, *la parte superiore del braccio*, presso l'omero, 16, 323; ὦμος, *punta dell'omero*, OD. 17, 504; πρυμνοῖσιν κεράεσσι, *alla base delle corna*, IL. 13, 705, σκέλος, *il polpaccio*, 16, 314; ὕλην, πρυμνὴν ἐκτάμνοντες, *selva, tagliandola dalle radici*, 12, 149. δόρυ πρ. *la lancia*, i. e. il ferro sino al legno, 17, 618. πρυμνὸς παχύς, *largo alla base*, 12, 446: τὸ πρυμνὸν θέναρος, *radice della mano*, 5, 339: τὰ πρ. *l'estremità*. ἀγορᾶς, PD. P. 5, 93. — Sup. **-ότατος**, OD. 17, 463: **πρυμνοῦχος, ον**, [ἔχω] *che trattiene la poppa, la nave*, κάλος, ANT. 7, 374: **Αὐλὶς, Aulide, stazione navale**, EU. El. 1022: **Πρυμνώ, οῦς, ἡ**, *Primno*, Oceanide, Es. Th. 350: **πρυμν-ώρεια, ας**, ion. **-είη, ἡ**, [ὄρος] *falde*, di mon. IL. 14, 307.

πρῠτάν-ἄρχης, ου, ὁ, *capo dei pritani*, I. — πρῠτᾰνεία, ας, ion. -νηίη, ἡ, [πρυτανεύω] *pritania*, durata dell'esercizio del potere, che, per turno, esercitavano i 10 gruppi dei 500 pritani, 50 per tribù, avendo la presidenza del senato e dell'assemblea: in Atene la durata era di 35 giorni ovv 36, ma di 38 e 39 per gli anni intercalari, AND 1, 73; ANTIF. 6, 45; DEM. 712; κατὰ πρυτανείαν, *per pritania*, i. e. *ogni 35* ovv *36 giorni*, LIB. 30, 5; DEM 1353; καθ' ἑκάστην πρ *in ogni pr.*, ESCHN. 3, 25. — *b*) come per calendario mensile, ἑνδεκάτῃ τῆς πρυτανείας, *l'11° giorno della pr.*, (τῆς Πανδιονίδος, *della tribù Pandionide*), DEM. 703; ἐπὶ τῆς Ἀντιοχίδος ἑνδεκάτης πρυτανείας, *l'11 della pr. della tribu*, I. — *2*) *ufficio di pritano*, a Mileto, ARST. Pol. 1305, a Rodi, PLUT M. 813; altrove, I. — *b*) *giorno del comando, per i 10 strateghi ateniesi*, ER 6, 110. — NB. -νεία, ἡ, da πρυτάνεις, anche agg. *pritanide*, Ἑστία, I. di Sira: πρῠτανεῖον, ου, τό, ion. -νήιον, ER. [πρύτανις] *pritaneo*, edifizio pubblico delle città gr. autonome, nel quale stava il primo magistrato (πρύτανις), il sacro focolare dello Stato, e vi avevano il cibo alcuni ospiti insigni e i cittadini grandemente benemeriti, ER. 1, 146; 3, 57; ATT.; ἐν-νείῳ σιτεῖσθαι, PL. Ap. 36, *essere nutrito nel pr.*, δειπνεῖν, AR. Pax, 1084; καλεῖν ἐπὶ δεῖπνον εἰς τὸ πρ. *invitare a pranzo nel pr.*, ESCHN. 2, 46; v. DEM. 414, AR. Eq. 1404. — *2*) τὸ ἐπὶ -νείῳ δικαστήριον, DEM. 645, e sol. -νεῖον, PLUT. Sol. 19, *tribunale del pr.* — trasl. τὸ πρ. τῆς σοφίας, *il pr. della sapienza*, i. e. Atene, PL. Prot. 337. — *b*) τὰ -νεῖα, *deposito di denaro*, fatto per il processo dalle parti litiganti, lt. *sacramentum*, ATT.; ARST.; τίθημι, *depongo*, DEM. 1074; -νεῖα τίθημί τινι, *chiamo qno. in giudizio*, AR. Nub. 1136, -δέχομαι, *ricevo il deposito*, 1196; ἐκτίνω, *pago*, DEM. 1158: πρῠτᾰνείτος, α, ον, *dei pritani, del pritaneo*, ARIST. 50, 84: πρῠτᾰνεύς, έως, ὁ, = πρύτανις, I.; LUC 67, 15, 2: πρῠτᾰνεύω, lesb. προταν-, I. [πρύτανις] *sono capo; comando; domino*, dat. INN. O. Ap. 68; FIL. 2, 595. — *b*) *sono presidente*, di comitato, DEM. 542; della βουλή, PO. 2130. — *2*) in Atene, *sono pritano; esercito la pritania*, τοὺς τότε πρυτανεύσαντας, AND. 1, 46; di uno, ANTIF. 6, 45; della tribù, PL. Ap. 32, GORG. 473; I.; Ἀκαμαντὶς ἐπρυτάνευε, *esercitava la pritania*, TUC. 4, 118; φυλὴ πριτανεύουσα, ATT. — *b*) *fo deliberare; delibero*, e com. *pritaneggio*, περὶ εἰρήνης, AR. Ach. 60, εἰρήνην, ISOC. 66, *sulla pace*; εἰρήνην τινί, *negozio la pace per qno.*, LUC. 37, 9; φιλίαν, DI. C. 46, 11; φανήσεται πρυτανεύσας ταῦτα, *apparirà autore di*, DEM. 191. — *c*) estens. *regolo; dirigo; presiedo; governo; curo*, acc. DEM. 58: p. 126; *sono apprestato, preparato*, δεῖπνον, ALEXIS. Κρατ. 1; *sono mantenuto*, PLUT. M. 602: πρυτανητήη, -νήιον, = πρυτανεία, -νεῖον. — πρῠτᾰνικός, ἡ, όν, *di pritano, pritania*, ἐξουσία, I.; ἐσθής, AT. 149: τὸ πρ. = πρυτανεῖον, CIA. — πρύτᾰνις, εως, ὁ, e πρόταvις, I. [affine a προταινί?] *signore; padrone; capo; duce; ordinatore*, dapprima di divinità, re, magistrati, uomini illustri; di Giove, PD. P. 6, 24; ESCHL. Pr. 170; Poseidone, STESIC. 49; Apollo, SIM. 164; συμποσίων, Bacco, ION, Lyr. 1, 14; Periandro, epigr. DI. L. 1, 97; Gerone, PO. P. 2, 58; ἱστορίης πρ. Erodoto, ANT. App. 212. — *2*) in Atene, *pritano*, pl. πρυτάνεις, *pritani*, in Atene i 500 del consiglio, 50 per tribù; v. πρυτανεία, ATT.; ARST.; I. — *pritano*, anche presidente per particolari attribuzioni, p. e. in Atene πρ. τῶν ταμιῶν, I. — Πρῠτᾰνίς, ίδος e ιος, ὁ, *Pritanide*, u. IL. 3, 678; ER. 8, 131. — Πρυτανῆτις, ῆτιδος, ἡ, *protettrice del pritaneo*, Ἑστία, AT. 149.

πρῴ, πρῳαίτερον, v. πρωΐ. — πρώγγυος, ον, πρωγυάω, -γγυεύω, dor. = προεγγ-, TH.

πρώ,ν, dor. πρόᾱν, πρώαν, contr. πρᾶν, TEOC.; e πρῶν, CALL. 34; EROND. 5, 62, avv. [πρωΐ] *poco fa; recentemente; da poco; ultimamente*, IL. 5, 832; 24, 500; AR. 355. — *b*) *ier l'altro*, TUC. 3, 113; PL. Prot. 310: ma ἐχθὲς καὶ πρώην, ISOC. 121, χθὲς καὶ πρώην, PL. Leg. 677, πρ. καὶ χθ. ER. 2, 53, DEM. 1093, χθ. τε καὶ πρ. AR. Ran. 726, lett. « ieri e ier l'altro », i. e. *poco fa*, ecc.; ovv. *ieri* in senso generico: ὄρτι καὶ πρ. me. 81. PLUT. Brut. 1.

πρωθ-ευρετής, οῦ, ὁ, *primo inventore*, NICOM.

πρωθ-ήβης, ου, ὁ, agg. [ᾱβη] *nella prima giovinezza; appena pubere*, IL. 8, 518; OD. 8, 263; APP. Hisp. 65; LUC 10, 5, 2: fm. προθ-ήβη, ης, OD. 1, 431, e πρωθ-ήβεις, I.; ERDN. GRA.; πρώθ-ηβος, ον, BACCHIL. 17, 57.

πρωθ-ύστερον, ου, τό, e ὕστερον πρότερον, *protistero* e *isteron proteron*, i. e. inversione dell'ordine naturale delle idee, GRA. — agg. -ύστερος, ον, ID.

πρωΐ, att. πρῴ, avv. [ind. e. proui; cfr. sscr. pratár] *di mattina; per tempo*, IL. 8, 530; 18, 277; ATT.; gen. πρωΐ τῆς ἡμέρης, ER. 9, 101. ἑκάστης ἡμέρας πρωΐ, SEN. Hell. 1, 1, 30: τὸ πρ. SET.; NT.; ἕως τὸ πρωΐ, *fino alla mattina*, SET.; ἅμα πρωΐ, *sul fare del giorno*, NT.; ἀπὸ πρ. ἕως ἑσπέρας, *da mane a sera*, ID. Ap. 28, 23. — *b*) qu. gener. *di buon ora; molto per tempo; presto*. ES. O. 461; AR. Av. 132: con gen. IPP.; τῆς ὥρας πρῳαίτερον, *prima del tempo*, TUC. 7, 39: e assol. *avanti tempo; troppo presto; prematuramente*, ESCHL. Pr. 696; SOP. Tr. 631; TUC. 4, 6; PL. Parm. 135. — Cp. πρωΐτερον, IPP.; πρωϊαίτερον, v. l. IPP.; πρῳαίτερον, PL. Phaed. 59; TUC. 7, 39; AN. 3, 4, 1; sup. πρωΐτατα, TUC. 7, 19: πρωϊαίτατα, PL. Prot. 326.

πρωΐα, ας, ἡ, v. πρώϊος. — πρωΐ-ανθής, ές, [ἄνθος] *che fiorisce per tempo*, TPR. Cp. 5, 1, 12: -βλαστέω, *fiorisco per tempo; son precoce*, 5, 6, 6, ecc.; -βλαστής, ές, [βλαστάνω] *che germoglia per tempo; precoce*, 1, 10, 7; Hp. 1, 14, 3, e -βλαστα, neu. pl. Hp. 3, 4, 2: -βλαστία, ας, ἡ, *germogliamento precoce*, Cp. 1, 21, 3.

πρωϊζός, όν, v. l. πρώϊζος, ον, [πρωΐ] *per tempo*, TEOC. 18, 9: avv. πρωϊζά, *ier l'altro*, cfr. χθιζά, IL. 2, 303; *ultimamente*, PL. 2 Alc. 141: πρωΐζως, *sono mattiniero*, NAZ. 295: πρωΐθεν, avv. ἀπὸ πρ. *dalla mattina*, SET. Ex. 18, 13; ἐκ πρ. 3 Reg. 18, 26.

πρωϊ-καρπέω, *produco frutti precoci*, TPR. Cp. 1, 13, 9: -καρπία, ας, ἡ, *precocità dei frutti*, 1, 17, 8: -καρπος, ον, *dai frutti precoci*, 1, 10, 7, Hp. 1, 14, 3.

πρώϊμος, ον, ion. πρόϊμος, [ᾰ] *di buon'ora; per tempo; precoce*, σπόρος, SEN. Oec. 17, 4; σῖκυος, ARST.; ἔτος, *stagione*, GEOP. 1, 5, 1: πρωϊνός, ή, όν, = πρώϊος, SET.; PLUT. M. 726; BABR. 124: πρωϊόθεν, = πρωΐθεν, SET.; πρώϊος, α, ον, contr. πρῷος, AR. Vesp. 264, *del mattino; mattutino*, ANT. 6, 304; cfr. δείλη, ER. 8, 6: avv. πρώϊον, *di, la mattina*, IL. 15, 470: sost. ἡ πρωΐα, *il mattino*, NT.; καθ' ἑκάστην -ίαν, *ogni m.*, IOS. Ai. 7, 8, 1; -ίας γενομένης, *venuto*, NT. Matth. 27, 1. — *b*) *per tempo; presto*, συνελέγετο, ER. 8, 130; *precoce*, di prodotti, AR. Pax, 1001; ARST.; TPR. Cp. 4, 11, 1: τόπος, *che produce presto*, Hp. 8, 2, 9. — Cp. πρωΐτερος, Cp. 5, 6, 5.

πρωϊότης, ητος, ἡ, *maturità precoce*, 4, 11, 9.

πρῶιρα, v. πρώιρα, = πρῷρα, I.

πρωϊ-σπορέω, *semino per tempo*, p. TPR. Hp. 3, 1, 2: -σπορος, ον, *che si semina per t.*, 8, 1, 3; e cp. -σπορώτερος, IR.

πρωΐτερον, -τατα, v. πρωΐ.

πρώκιος, ovv. πρώκινος, η, ον, [πρώξ] *rugiadoso*, CALL. PO. 2079: πρώκρσον, per πρόκροον, da προκρούω.

πρωκτίζω, lt. *paedico*, AR. Th. 1124: πρωκτο-πεντετηρίς, ίδος, ἡ, *quinquennale voluttuoso gioco*, AR. Pax, 876: πρωκτός, οῦ, ὁ, *deretano; ano*, Vesp. 604, ecc.; καμήλου, Pax, 758, κυνες, Ach. 863: πρωκτο-τηρέω, *ispeziono...*, Eq. 878.

πρῶμος, ον, att. = πρώιμος, AR. fr. 340.

πρῶν, = πρώην.

πρών, ῶνος, ὁ, [πρηών] pl. πρώονες, Il. 8, 557; 12, 282; **πρῶνες**, Sof. Tr. 788; Eu. Cycl. 116, *altura; colle; vetta; promontorio; punta; poggio.* πρὼν ἰσχάνει ὕδωρ, *un poggio arresta l'acqua*, Il. 17, 747; Σαρωνικοῦ πορθμοῦ κάτοπτον πρῶνα, *vetta prospiciente...*, Eschl. Ag. 307. ἀμφοτέρας ὤλιον πρῶνα κοινὸν αἴης, *le 2 rive dell'Ellesp.*, Pers. 132; πρῶνες ἔξοχοι, Pd. N. 4, 52: post. κ. πρωνός, Paus. 2, 35, 4.

Πρῶναξ, ακτος, ὁ, [προ, ἄναξ] *Pronatte*, n. Et. Vh. 4, 5: **Πρώνιοι**, οἱ, = Προνναῖοι, Lic. 791.

πρῶξ, πρωκός, ἡ, pl. πρῶκες, [cfr. περκνός] *goccia di rugiada*, Call. Ap. 41; Teoc. 4, 16.

πρῶος, v. πρώιος. — **πρω-πέρυσι**, = προπέρυσι.

πρῶρα, ας, ἡ, ion. πρῴρη, [ind. e. pruria] *prora; prua*, Od. 12, 230; Er. 1, 194; 7, 180; Att.; πνεῦμα τούϊκ πρῴρας, *vento da pr.* i. e. contrario, Sof. Ph. 639: tras. πρ βιότου, *pr. della vita*, Eu. Tr. 103; καρδίας, Eschl. Ch. 390; **πρ. *cima***, di rami, Tfr. Hp. 2, 1, 3. — Avv. πρῴρᾶθεν, Pd.; Tuc. 7, 36, ἐκ πρ. Teoc. 22, ion. ἀπὸ πρῴρηθεν, Q. Sm. 14, 378, *da, dalla pr.*; **πρῳρᾰτεύω**, *sono* πρῳρᾱτής, Ar. Eq. 543; Plut. Cleom. 27: **πρῳρᾱτης**, ου, ὁ, *proreta; sottopilota; ufficiale di prua*, Sen. Ath. 1, 2; tras. Sof. 470: πρῳρεύς, έως, ὁ, = prec. Sen. Oec. 8, 14, An. 5, 8, 20; Dem. 884; Arst.: **Πρ.** ὁ, *Proreo*, feace, Od. 8, 113: πρῶρος, ὁ, beot. = φρουρός, l.

πρώσας, πρῶσον, v. προωθέω.

πρωτ-άγγελος, ον, *che annunzia per primo*, gen. Nonn.; Ant. 9, 383: **Πρωτ-αγόρᾱς**, ου, ὁ, ion. -αγόρης, Ant. 7, 130, [ἀγορεύω] *Protagora*, fil. Pl. — agg. -ἀγόρειος, ον, Theaet. 162, μῦθος, 161: **πρωτ-άγριον**, ου, τό, [ἄγρα] *primizie della caccia*, Call. Dian. 104: *primizie*, Ant. 9, 656: **-ἀγωνιστέω**, *sono protagonista*, Plut. Lys. 23: *tengo il primo posto*, M. 332; τι, *in qsa.*, Arst.; **-ἀγωνιστής**, οῦ, ὁ, [ἀγωνίζομαι] *protagonista; personaggio principale; che tiene il primo posto; primo combattente*, Arst.; Plut. M. 816; At. 257; τοῦ δράματος, Luc. 59, 7: **-αἴτιος**, ον, e 3, *prima causa; primo autore*, Scl. Eu.; Ec.; Rhet.; **-αἰχμεία**, ων, τά, [αἰχμή] *primizie della preda*, Lic. 469: **-ἀρχέω**, *sono capo magistrato*, l.; **-ἀρχης**, ου, ὁ, *comandante; capo*, Man. 1, 324; 4, 359: **πρώτ-αρχος**, ον, *che è primo; primo*, Eschl. Ag. 1192: **Πρωτάρχος**, ου, ὁ, *Protarco*, u. Pl. Phil. 11; l.; patr. **Πρωταρχίδης**, ου, ὁ, *Protarchide*, Is. 5, 28: **-αὐλης**, ου, ὁ, [αὐλός] lt. *protaules, primo sonatore di flauto*, l.

Πρωτέας, α, ὁ, [πρῶτος] *Protea*, u. Tuc. 1, 45; 2, 23; contr. **Πρωτῆς**, ᾶ, ὁ, *Prota*, Gal.; **πρωτεῖον**, ου, τό, [•] *primato; primo posto*, Dem. 151, 331; Diod. 1, 2: *prima parte; primo premio, posto*, pl. τὰ πρωτεῖα, Dem. 247; Pl. Phil. 22, 33; τῶν πρ. ὀρέγεσθαι, Diod. 17, 54: **πρώτειος**, α, ον, *di prima qualità*, οἶνος, Orib. — **πρωτ-ελλήνο-δίκης**, ου, ὁ, *capo*, Ἑλλανοδίκης, l.; **πρωτ-ενίαυτος**, ον, *del primo anno*, PO. 1413: **-ενσιτεύω**, *sono primo tra i viventi libero vitto*, l.; **πρωτερική συκῆ**, *fico precoce*, At. 77: **Πρωτεσί-λᾱος**, ου, ὁ, [λαός] *Protesilao*, u. Il. 2, 706; Tr.; ion. **Πρωτεσίλεως**, ω, Er. 7, 33, dor. **Πρωτασίλας**, α, Pd. I. 1, 58; **Πρωτεσιλάειον**, τό, *monum. di Pr.*, Str. 595; **-λάεια**, τά, *feste di Pr.*, Scl. Pd. — **πρωτεύς**, έως, ὁ, = πρώτιστος, Timot. Pers. 218. — *b*) *proteo*, sor. di collirio, Gal.; Aez. 7, 106: **Πρωτεύς**, έως, ep. ion. έος, ὁ, *Proteo*, dio marino, Od. 4; Er. 2, 112; Tr.; voci -τεῦ, Eu. Hel. 1166

πρωτεύω, [•] *sono primo; ho il primo posto; primeggio; supero*, Pl. Leg. 692; Dem. 436; Isoc. 95; And. v. l. 4, 41, τινί, *in qsa.*, Att.; φιλίᾳ, Cyr. 8, 2, 28; γένει, Is. 1, 21; βδελυρίᾳ, Eschn. 1, 192; ἔν τινι, me. si. Cyr. 8, 4, 5; ma anche ἐν τῷ δήμῳ, *sul pop.*, Dem 436; ἐν τοῖς Ἕλλησιν, Isoc. 164· gen τῶν Ἑλλήνων, 141, τῶν ῥητόρων, Eschn. 1, 171; Ἑλλάδος εἰς ἀρετήν, l.

Πρώτη, ης, ἡ, [•] *Prota*, is. messen. Tuc 4, 13; Tol. — *b*) dn Ant. 5, 103: nave. l.; **πρωτ-ηρότης**, ου, ὁ, [ἀρότης] *chi ha arato prima*, Es. O. 488: **Πρῶτις**, ιδος, ὁ, [πρῶτος] *Protis*, colon. di Marsiglia, u. Plut. Sol. 2, e discend **Πρωτιάδαι**, ῶν, οἱ, *Protiadi*, Arst. (At. 576): **πρωτιστεύω**, dor. πρατιστ- l. [seg.] *sono il primo tra tutti*, M. Ant. 7, 55: **πρώτιστος**, η, ον, e 2, Inn. O. Cer. 157. [pt. sup. di πρῶτος] *il primo fra tutti; primo assolutamente; primo*, Om. — Avv. **πρώτιστον**, Om.; Ar. Lys. 555; Dem. 1076; Antipan. Εὐπλ. 1, e **πρώτιστα**, Om; Tr. *primieramente; da principio; dapprima; innanzi tutto; soprattutto*; τὸ πρ. Eu. Suppl. 430; τὰ πρ. Od. 11, 168.

πρωτό-βαθρος, ον, [βάθρον] *che ha il primo seggio, posto*, Ferecr. fr. inc. 75; Poll.; vb. **-βαθρέω**, *metto nel...*, Set. Esth. 3, 1: **-βοτος**, ον, = βούπρῳρος, l. delf. — **-βολέω**, *getto per primo il dardo*, Eschl. Ch. 390. — *b*) *porto, do il primo frutto*, Set. Ezech. 47, 12; Ant. 5, 124. — *c*) *muto i primi denti*, Geop. 16, 1, 13, e sost. **-βολία**, ἡ, Eilop; **πρωτό-βολος**, ον, [βάλλω] *colpito per primo, dalla luce del sole*, Eu. Tr. 1068. — *b*) **πρωτο-βόλος**, ον, *che sorge, viene su*, Ant. 7, 217: *che mette o muta i primi denti*, Hippiatr. 20: P

πρωτό-γαλα, **-γάλακτος**, τό, v. πυός, *colostro; primo latte dopo il parto*, Gal. 19, 131: **-γᾰμος**, ον, *di prime nozze*, Orf. Lith. 256: **-γενέθλιος**, ον, Naz. e **-γενής**, ές, [γένος] *primogenito; primigenio; originario; primitivo*, Orf. H. 24: Set. Ex. 13, 2; di cose, εἶδος, κτῆμα, Pl. Pol. 283, 289; fm. **-γένεια**, ας, agg. Orf. H. 9; Plut. M. 289; **Πρωτο-γένης**, ους, ὁ, *Protogene*, pitt. e al[1] Plut.; El. Vh. 12, 41; Di. C. 59, 26, fm. **Πρωτο-γένεια**, ας, *Protogenia*, dn. Pd. O. 9, 41. — **-γενειος**, ου. ὁ, [γένειον] *giovane di primo pelo*, Fil. 1, 159: **-γέν(ν)ημα**, τος, τό, Fil. 2, 294, ord. pl. 1, 172; Set. Ex. 34, 26, *primizie*: **-γεννάω**, = πρωτοβολέω, Ec. — **-γέννητος**, ον, *primogenito*, Cram.; Ec.; **-γεύστης**, ου, ὁ, *primo gustatore; protogheuste*, anim. ind. Al. Afr. 2, 60: **-γλῶφής**, ές, *scolpito di fresco*, Ant. 5, 36: **-γονία**, ας, ἡ, [seg.] *primogenitura*, At. 660: **-γονος**, ον, e 3, Paus. 1, 31, 4, *nato prima, da poco; primogenito*, ἄρνες, Il. 4, 102; 23, 864; ἔριφοι, Es. O. 541; φοίνιξ, *creata da poco*, Eu. Hec. 458; τὸ πρ. Set.; θάλος, Eu. It. 209; υἱός, λόγος, Fil. 1, 308, 427. — *primigenio*, Luc. 33, 7. — *b*) *nobile; illustre; antico*, οἶκοι, Sof. Ph. 180: τὸ πρωτόγ-, *semprevivo*, bot. Diosc. 4, 89.

πρωτο-δαής, ές, *che ha imparato di fresco*, Opp. H. 4, 323: **-δημότης**, ου, ὁ, *capo cittadino*, PO. 1730: **-διάκονος**, ὁ, *primo diacono; arcidiacono*, l.; Bas.; **-εδρία**, ας, ἡ, *primo seggio*, Tze. H. 4, 589: **-ζυξ**, **-ζύγος**, ὁ, ἡ, [ζεύγνυμι] e **-ζευκτος**, EM. *sposato da poco*, An. 2, 9, 215: **-θρόνιος**, ον, di Artemide, Paus. 10, 38, 6, e **-θρονος**, ον, *che siede nel primo seggio*, Call. Dian. 228; Col. 153; pl. etteroel. **πρωτόθρονες**, Ant. App. 51; l. — **-θρους**, οον, *che si fa sentire primieramente*, Nonn.; **Πρωτοθύης**, ου, ὁ, *Protetia*, scit. Er. 1, 103.

πρωτο-καθεδρία, ας, ἡ, = προεδρία, NT.; **-καιρία**, ἡ, *opportunità favorevole*, PO. 1678: **-κλήσια**, ων, τά, [καλέω] *inaugurazione del regno*, Set. 2 Macc. 4, 21 ›**-κλητος**, ον, [•] *primo invitato, chiamato*, Clem.: **-κλίναρχος**, ου, ὁ, [κλίνη per θίασος] *capo di un θίασος*, P.; **-κλισία**, ας, ἡ, [κλίνω] *primo posto a mensa*, NT.; **-κολλον**, τό, *primo foglio del rotolo di papiro, incollato e con la marca*, PO. 1923: **-κόμης**, ου, ὁ, *con ricci intonsi*, Ἀχιλλεύς, Scl. Pd.; **-κόμιον**, τό, *superiorità*, Cir.; **-κοσμος**, ου, ὁ, *capo; presidente*, l. cret.; **-κουρία**, ας, ἡ, *prima tosatura*, Set. Tob. 1, 6: **-κουρος**, ον, *tagliato la prima volta*, Arst.; **-κτιστος**, ον, [κτίζω] *fatto, creato*

per primo, Ec.; P.; **-κτόνος, ον,** [κτείνω] *riguardante il primo omicidio*, Eschl. Eum. 718: **-κόμων, ονος, ὁ, ἡ,** *che è pregnante per la prima volta*, gen.; tras. A. Taz. 1, 10: **-κύων, ὁ,** *capo dei Cinici*, Ant. 11, 154: **-κωμήτης, ὁ,** *capo o principale del villaggio*, PO. 133; I.

πρωτό-λεια, ων, τά, [λεία] *primizie della preda*, gener. *primizie*, Lic. 298; Iul. Ep. 184: tras. Eu. Or. 382; D. Al. 4, 30; agg. **-λειον στέφος**, Lic. 1228: **-λεχής, ές,** [λέχος] *che partorisce per la prima volta*, Opp. H. 4, 197: **-λογία, ας, ἡ,** *diritto di parlare per primo in tribunale; parte dell'accusatore*, Demad. 1, 3; Set. Prov. 18, 17: **-λόγιμος, ον,** *di alta reputazione*, PO. 1256: **-λόγος, ον,** *parlante primo*, = πρωταγωνιστής, Teles. Fil. 5; ὁ πρ. ἄρχων, *primo magistrato*, l.; **-λοχία, ας, ἡ,** *prima fila; fronte*, di esercito, Ascl. Tact. 2, 5; Arr. Tact. 8, 1.

πρωτό-μαντις, εως, ἡ, *prima profetessa*, Gaïa, Eschl. Eum. 2: **-μάρτυς,** ε **-μάρτυρ,** g. **υρος, ὁ,** *primo testimone*, Cris.; *primo martire; protomartire*, Ec.; **-μάχος, ον,** [μάχομαι] *combattente in prima fila*, At. 154; **Πρ. ὁ** *Protomaco*, u. Sen. Hell. 1, 5, 16; Dem. 1311: **Πρωτο-μήδεια, ας, ἡ,** [μέδομαι] *Protomedea*, Nereide, Es. Th. 249: **-μισθος, ον,** [μισθός] *per primo arrolato a prezzo*, Lic. 1384: **-μορος, ον,** ovv. **-μοιρος,** *morto per primo*, Eschl. Pers. 568: **-μύστης, ου, ὁ,** *appena iniziato*, A. Taz. 3, 22: **Πρωτο-νόη, ης,** e **Πρωτονόεια, ας, ἡ,** [νόος] *Protonoe*, dn. Arp.; Nonn.; **-νύμφευτος, ον,** *sposato da poco*, Stob. 4, 23, 18.

πρωτο-πάγής, ές, [πήγνυμι] *fatto, costruito di fresco; nuovo*, carro, Il. 5, 194; 24, 267: **-πάθεια, ας, ἡ,** *primo accesso; prima sensazione, affezione; primo male*, Gal.; B. — **-παθέω,** *sono colto da...*, id.; A. Trall.; Clem.; Sor. 2, 38: **-πάλος, ου, ὁ,** [πάλος, dal lt. *pālus*] *protopalo; della prima squadra o primo istruttore dei gladiatori*, Di. C. 72, 22: **-πειρος, ον,** [πεῖρα] *che fa le prime prove; novizio*, τινος, *di qsa.*, Teop. Com. fr. inc. 32; τέχνης, Aless. Ἴσοσ τ 1; δεινοῦ, Pol. 1, 61, 4; εἴς τι, A. Taz. 2, 37: **-πήμων, ονος, ὁ, ἡ,** *causa prima di danno*, Eschl. Ag. 224: **-πλαστος, ον,** [πλάσσω] *plasmato, formato, creato per primo*, Set.; Ec.; Fil. fr. 61. e **-πλάσις, ἡ,** *prima formazione*, Scl. Eschl. — **-πλοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** *che naviga per la prima volta*, nave, Od. 8, 35; Eu. Hel. 1531, Andr. 865; Sest. — *b*) *che naviga avanti*, Sen. Hell. 5, 1, 27: **-πολις, εως, ὁ, ἡ,** *primo nella città*, Týchi, Plut. M. 322. — *b*) c. *principale*, Nonn.; **-πορεία, ας, ἡ,** *avanguardia*, Pol. 1, 76, 5; 2, 34, 13: **-ποσις, εως, ἡ,** [πόσις] *donna sposata la prima volta*, At. 235: **-πραξία, ας, ἡ,** [πράσσω] *diritto di riscuotere per primo*, l.; Plin.; **πρωτό-ρριζος, ον,** [ῥίζα] *prima radice, causa*, Luc. 38, 19: **-ρρῶτος, ον,** [ῥέω] *che scorre, cola, fluisce per la prima volta*, Opp. C. 4, 238; Gal. 13, 626.

πρῶτος, η, ον, dor. πρᾶτος, cfr. πρότερος, [sup. da πρό] *primo.* — *1)* idea di ordine, serie, tempo, τῷ πρώτῳ..., τῷ δευτέρῳ..., τῷ τριτάτω..., τῷ τετάρτῳ..., πέμπτῳ, premi *pel primo, pel secondo*, Il. 23, 265; opp. ὕστατος, *ultimo*, Om., τελευταῖος, Eschl. Ag. 314; πρ. μετά τινα, *primo dopo qno.*, Il. 8, 289. — tal. invece d'avv. o di πρότερος, *per il primo*, Om. e Seg.; Νέστωρ πρῶτος κτύπον ἄιε, *sentì per il primo lo scalpitio*, Il. 10, 532: πρῶτοι πάντων ἀνθρώπων, *i primi*, i. e. *i più antichi tra tutti gli uomini*, Er. 2, 2; τά πρῶτα τῶν ὀνομάτων, *i primitivi nomi*, Pl. Crat. 421; οἰκία, πόλις, *casa, c. primitiva*, Arst. — *b*) πρὸς πρώτην ἕω, *verso la parte dove spunta l'aurora*, Sof. Oc. 477; τῇ πρώτῃ τῶν ἡμερέων, *al più presto*, Er. 7, 168; τὸν πρῶτον τοῦ χρόνου, *nel primo tempo*, Sen. Lac. 1, 5; τά ἱερά καλά ἦν εὐθὺς ἐπὶ τοῦ πρώτου, *le vittime furono favorevoli alla prima*, An. 4, 3, 9: πρ. ἀριθμός, *num. primo*, Eucl. — ἐν πρώτοις, *tra i primi*, Is. 7, 40; ovv. = lt. *in primis, soprattutto; specialmente; prima di tutto*, Er. 8, 69; Pl. Rsp. 522. — *2)* idea di luogo, πρώτησιν πύλησι Οὐλύμποιο, *innanzi alle porte...*, Il. 8, 411; v. 22, 66: τὰς πρώτας πεδίονδε εἴρυσαν, *le prime* (*navi*) *tirate in secco*, 14, 31, μετὰ πρώτῃ ἀγορῇ, *in prima fila nell'adunanza*, 19, 50; πρώτην ἀκτήν, *la prima riva*, Od. 15, 36; πέζῃ ἐπὶ πρώτῃ, *nell'estremità anteriore del timone*, Il. 24, 272; πρώτοισιν ἐνὶ προμάχοισι, *tra i guerrieri di prima linea*, Od. 18, 379; ἐνὶ πρώτῳ ὁμάδῳ, *nel folto della mischia*, Il. 17, 380; τῆς πρώτης τάττειν, i. e. τάξεως. Isoc. 271; v. Lis. 16, 15; ξύλον, *primo sedile*, Ar Ach. 25. — *3)* tras. *primo; il più ragguardevole; eccellente; principale; grande*, Om. e Seg.; νόον ἐν πρώτοισι... ἐτέτυκτο, *per senno stava tra i primi*, Il. 15, 643; οἱ πρῶτοι στρατοῦ, *dell'esercito*, Sof. Ph. 1305; διαβάλλειν τοὺς πρώτους, *calunniare i migliori*, An. 2, 6, 26; πόλεις, *c. principali*, Tuc. 2, 8: con dat. πλούτῳ πρῶτος τῶν Ἑλλήνων, *per ricchezze...*, Isoc. 353; χρήμασι καὶ γένει,... *e per nascita*, Tuc. 3, 65; ἀρετῇ, Sof. Ph. 1425. — *4)* sost. τὸ πρῶτον, *il principio*, τοῦ ᾄσματος, *del canto*, Pl. Prot. 343: τὰ πρῶτα, *il principio*. τῆς Ἰλιάδος, *dell'Il.*, Rsp. 392. — *b*) τὰ πρῶτα, s. ἄθλα, *il primo premio; i primi pr.*, λαμβάνειν, *guadagnare, ricevere, riportare*, Il. 23, 275; φέρεσθαι. Di. C. 42, 57; φέρειν, Ant. 8, 111, me. si.; τὰ πρ. δόρει κρατύνειν, *primeggiare nelle armi*, Sof. Oc. 1313. — *c*) τὰ πρ. *il punto più alto; il culmine; l'estremo*, τῆς εὐδαιμονίας, *della felicità*, Luc. 12, 10; τῆς μοχθηρίας, *della malvagità*, Ar. Ran. 421, e dor. τὰ πρᾶτα τᾶς λιμῶ,... *della fame*, Ach. 743; φρενῶν ἐς τὰ ἐμεωυτοῦ πρῶτα οὔκω ἀνήκω, *non sono ancora riuscito a toccare l'apice del senno*, Er. 7, 13; ἐς τὰ πρ. τιμώμενοι ὑφ' ἡμῶν, *onorati sommamente da noi*, Tuc. 3, 39: di pers. *i primi, principali*, τῆσδε γῆς Κορινθίας τὰ πρ. ἔσεσθε, *sarete i primi di...*, Eu. Med. 917; ἐὼν τῶν Ἐρετριέων τὰ πρ. *tra i primarî d'Eretria*, Er. 6, 100; τὰ πρ. τῆς βουλῆς, *i primi del senato*, Di. C. 36, 13. — *d*) t. fil. τὰ πρ. *i primi elementi*, Pl.; Arst.; *primi principî*, Arst. — *5)* locuz. avverb. τὴν πρώτην, s. ὥραν, ovv. ὁδόν, *primieramente; per prima cosa; al principio; da principio; la prima volta*, Er. 1, 153; 3, 134; Sen. Mem. 3, 6, 10; Dem. 29; Ar. Th. 662; ἀπὸ πρώτης, *fin dal principio; nel cominciare*, Antif. 5, 56; Tuc. 1, 77; κατὰ πρώτας, me. si. Pl. Pol. 292; κατὰ πρώτας εὐθύς, e κατὰ τὴν πρώτην εὐθύς, me. si. Di. C. 62, 3: παρὰ τὴν πρώτην, *la prima volta*, Filostr. 28. — *b*) πρῶτον, πρῶτα, τὸ πρῶτον, τὰ πρῶτα, *prima; primieramente; dapprima; da principio; la prima volta*, Om. e Seg.; freq. πρ... μέν... ἔπειτα δέ, ovv. δεύτερον αὖ, id.; πρ. ...μέν... εἶτα, e εἶτα δέ, Att.; πρῶτον μέν,... δέ, id. — precedendo congiunz. ἐπεὶ πρῶτον e πρῶτα, ovv. τὸ πρ. e τὰ πρ., ovv. ἐπήν τὰ πρ. ovv. ἐπειδὴ πρῶτα, Om. e Seg., ὡς τὸ πρ. An. 7, 8, 14, ὅτε πρῶτον, Dem. 275: ὅταν πρῶτον, Pl.; ecc. *appena che; come; appena*, lt. *ubi primum*: ὄντινα πρῶτον, *chiunque una volta*, lett. *prima*, Od. 3, 320. — Da πρῶτος derivò πρώτιστος. — Avv. **πρώτως,** = πρῶτον, πρῶτα, Arst.; Pol.; Plut. — **Πρῶτος, ου, ὁ,** *Proto*, u. Dem. 886; I.

πρωτο-σέληνος, ον, = προσέληνος, Ar.; Eust.; **-σπαθάριος, ου, ὁ,** *protospatario; capo delle guardie del corpo*, B. — **πρωτό-σπορος, ον,** [σπείρω] *seminato*, i. e. *generato, fatto per primo*, Nonn.; At. 451; Ant. 1, 19. — *b*) **πρωτο-σπόρος, ον,** *che semina*, i. e. *crea, genera per primo*, Luc. 38, 32; μόθου ἀρχή, *prima causa della guerra*, Col. 61: **-στακτος, ον,** [στάζω] *che sgocciola per primo; nonìa, lisciva; ranno*, A. Trall. 3, 7; v. P. Eg. 7, 17: **-στάσια, ἡ,** *ufficio di* πρωτοστάτης, Iustin.; **-στάσιον, ου, τό,** [seg.] *fondazione*, P. Al. L. 1: **-στάτεω,** [seg.] *sto, sono primo*, o *in prima linea, a capo*, Fil. 2, 109, 291; El. Tact. 3, 2; Ec.; **-στάτης, ου, ὁ,** [ἵστημι] *che sta avanti;*

capofila; il primo, τοῦ δεξιοῦ κέρως, *del corno destro*, Tuc. 5, 71; pl. *soldati di prima linea; prima fila; fronte*, Cyr. 3, 3, 41, 57; 6, 3, 27; Lac. 11, 5. — *b*) = λοχαγός, El. Tact. 5, 1; Arr. Tact. 5, 6. — *c*) tras. *capo*, di partito, NT. Ap. 24, 5; τοῦ χοροῦ, Porf. Chr. 26: **-στολιστής**, οῦ, ὁ, *capo degli* στολισταί, P.; **-σφακτος**, ον, [σφάζω] *ucciso per primo*, Lic. 329: **-σχεδής**, ές, e **-σχέδιος**, ον, *scritto subito; improvvisato*, Tze. H. 11, 987; 10, 366.

πρωτο-τοκεῖα, v. l. **-τόκια**, ων, τά, *diritti di primogenitura; primogenitura*, Set. Gen. 25, 32; NT.; e sg. **-τοκία**, ἡ, Aqu. — **-τοκεύω**, *do la primogenitura; investo dei diritti...*, Set. Deut. 21, 16: **-τοκέω**, *partorisco la prima volta*, 1 Reg. 6, 7: **πρωτό-τοκος**, ον, *primo nato; primogenito*, Set. freq.; NT.; Man. 3, 9: tras. πρ. πάσης κτίσεως, NT. Col. 1, 15; Ὅμηρος, Ant. 9, 213: **-τόκος**, dor. **πρᾰτο-τόκος**, *che partorisce o ha partorito la prima volta*, μήτηρ, Il. 17, 5; αἶξ, Teoc. 5; ὗς, ταώς, Arst.; di dn. Pl. Theaet. 151, 161. — **-τομος**, ον, [τέμνω] *tagliato per primo o la prima volta*, Ant. 9, 412; *potato anzi tempo*, Tfr. Hp. 4, 14, 6: **-τροφος**, ον, [τρέφω] *allevato per primo*, Man. 3, 9; Procl.; Tol. Tetr. 119: **-τυπέω**, *sono primitivo, originale*, Disc.; **-τῡπος**, ον, *ch'è primo tipo; primitivo; originale*, Lgn. fr. 3, 11; Disc.; Gal.; τὸ πρ. *archetipo; prototipo*, Poll. — Avv. **-ως**, *nella forma primitiva; originariamente; da principio*, Ec.; PO. 902.

πρωτουργός, όν, [ἔργον] *primario; originario*, κίνησις, Pl. Leg. 897; ζωή, Iambl.; ἔρωτος ἀρχή, Procl.

πρωτο-φαής, ές, [φάος] *dalla prima luce*, Sin. H. 3, 89; σελήνη, *luna nuova*, Trifiod. 517: **-φάνης**, ές, *apparso la prima volta; visibile per prima*, Sin. H. 3, 135. — Sup. **-φανέστατος**, Iambl. — Avv. **-νῶς**, Areop. e **-φάνεια**, ἡ, *prima illustrazione*, id. — **-φόρημα**, τος, τό, *primizie*, Lgs. 3, 12: **-φυής**, ές, Ap. R. 3, 851, e **-φῡτος**, ον, Ant. 4, 2, *nato, sorto per primo*: **-χνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, *dalla prima lanugine*, Luc. 38, 53: **-χορος**, ου, ὁ, *il primo coro; protocoro*, com. d'Aless. e Antid.; *capo del coro*, Cla.; **-χῡτος**, ον, [χέω] *versato, scorrente per la prima volta*, olvos, Ant. 6, 44; Clem.

Πρωτώ, οῦς, ἡ, *Proto*, Nereide, Il. 18, 43.

πρωΰδᾶν, v. προαυδάω.

πρώων, ὤονος, ὁ, sol. pl.; = πρών, Il. 8, 557; Alcm.

πσ, per ψ, L. Gort.

πτάζω, eol. = πτήσσω, Alc. 27: **πταίην**, a. ott. da πέτομαι, ονν. Ὑπτημι.

πταίρω, ma pres. ord. **πτάρνυμαι**, An. 3, 2, 9, [onomat.; lt. *sternuo*] f. **πτᾰρῶ**, a. 2 **ἔπταρον**, Om. e Seg.; 1 **ἔπταρα**, Arst.; a. p. **ἐπτάρην**, πταρείς, Ipp. 1145, *starnuto*, μέγ' **ἔπταρε**, *fece un grande starnuto*, Od. 17, 541; πταρέειν, Er. 6, 107; εἰς ἀνέμους, Ant. 11, 375; imp. **πτάρε**, Pl. Conv. 185: tras.; di lucerna, Ant. 6, 333.

πταῖσμα, τος, τό, [πταίω] *inciampo*, di cavallo, Plut. M. 549: tras. *errore; sbaglio; fallo*, Teog. 1222; Lgn. 33. — *b*) *danno; rovescio; sventura*; *sconfitta*, Er. 7, 149; συμβαίνει, γίγνεται, Dem. 135, 1479; συμβήσεταί τινι, *a qno.*, Eschn. 3, 164: **πταιστός**, ή, όν, *soggetto a fallire*, Cram.

πταίω, [ind. e. pet] f. **-σω**, a. **ἔπταισα**, pf. **ἔπταικα**, p. **ἔπταισμαι**, a. p. **ἐπταίσθην**, *urto; fo urtare*, τι ποτί τινι, *qsa. contro qsa.*, Pd. 205; *fo inciampare, cadere*, τινὰ τῆς ἐλπίδος, *dalla speranza*, Erdn. 8, 5, 1: p. ὃ **ἐπταίσθη**, *gli errori commessi*, Plut. Dio e Brut. 3; τὰ πταισθέντα, *gli errori*, Luc. 37, 7. — *2*) intr. *urto; inciampo; intoppo; do contro*, tal. v. l. **παΐω**, Eschl. v. l. Ag. 1624; Sop. Ph. 215; πρὸς λίθον, Pol. 31, 19, 5: tras. πρός τινι, Eschl. Pr. 926; Pl. Rsp. 553; di pers. μὴ περὶ Μαρδονίῳ πταίσῃ ἡ Ἑλλάς, *temendo che la Gr. non venisse a soccombere avanti a M.*, Er. 9, 101. — *b*) *erro; manco; non riesco; soccombo; perdo*, τι, *in qsa.*, Tuc. 2, 43; Dem. 23, ἔν τινι, 321; περί τι, Pl. Theaet. 160: sol. dat. τοῖς ὅλοις, *in tutto*, Pol. 3, 48, 4, τῇ μάχῃ, e περὶ τὴν μάχην, *nella battaglia*, 17, 14, 13; 2, 39, 8: con avv. ἐλάττω, ἐλάχιστα, τὰ πλείω, *legermente...*, Tuc. 1, 122; 4, 18; 6, 33: ὑπό τινος τῇ πατρίδι, *sono privato della patria da qno.*, Pol. 5, 93, 2.

πτάκις, ιδος, fm. speciale di πτάξ, Com.; **πτακισμός**, ὁ, *timidità*, id. — **πτάμενος**, η, ον, v. πέτομαι. — **πτανός**, dor. = πτηνός.

πτάξ, ᾰκός, ὁ, ἡ, [cfr. πτήσσω] = πτώξ, *timido; pauroso; la lepre*, Eschl. Ag. 137.

πταρμικός, ή, όν, *che fa starnutare*, Gal.; **τὰ πτ. rimedi per starn.*, Ipp. 1255; Arst.; **ἡ πτ. ptarmica**, pian., Diosc. 2, 192: **πταρμός**, οῦ, ὁ, [πταίρω] *starnuto*, Ipp.; Tuc. 2, 49; Ar. Av. 720; Pl. Conv. 189; Arst.; **πτάρνυμι**, Cass., ord. **πτάρνυμαι**, = πταίρω, *starnuto*, An. 3, 2, 9; Arst.

πτάς, v. πέτομαι. — **πτάσσω**, dor. = πτήσσω.

πτέλας, ου, ὁ, *cinghiale*, Lic. 833. — **πτελέα**, ας, ion. **-λέη**, ἡ, *olmo*, Il. 6, 419; 21, 242, 350; Es. O. 433; Ar. Nub. 1008; Tfr. freq.; **Πτελέα**, ἡ, [prec.] *Ptelea*, demo att., Eust.; ab. **Πτελεάσιος**, ὁ, l. — *b*) *Ptelea*, anche lg. in Cos.; qu. **Πτελεατικὸς οἶνος**, *vino di Pt.*, ma sec. al. *vino condito con fiore di olmo*, Teoc. 7, 65: **πτελέϊνος**, η, ον, Tfr.; l. e **-λείνεος**, CIA. di *olmo*: **Πτελεός**, οῦ, ἡ, [*] *Pteleo*, c. elea e tessal. Il. 2, 594, 697, **Πτελεόν**, οῦ, τό, in Trifilia, Ionia, Tracia, Tuc. 5, 18; 8, 24; Dem. 86: **πτελεών**, ῶνος, ὁ, *olmeto*, Gl.

Πτερά-λᾶος, ου, ὁ, Teoc. 24, 4; **Πτερέλας**, ὁ, Ant. 9, 684, *Pterelao*, re di Tafo: **Πτερίη**, ης, ἡ, *Pteria*, reg. e c. in Asia min. e ab. **Πτέριοι**, ων, οἱ, Er. 1, 76: **πτέρϊνος**, η, ον, e 2, [πτερόν] *di penne*, Eu. Or. 1429; στέφανος, Pol. 6, 23, 12; ῥῖπίς, e dor. πτερίνα, Ant. 6, 306. — *b*) *alato*, Ar. Av. 903: tras. *con colonnato*, ναός, Eratost; prob. Str. 421: **πτέρις**, εως, e **πτερίς**, ίδος, ἡ, [*] *felce*, At. 61; Tfr.; Teoc. 3, 14; 5, 55; pl. πτέρεις, Pol. 3, 71, 4: **πτερίσκος**, ου, ὁ, dim. di πτερόν, *aletta*, Babr. 118.

πτέρνᾰ, ης, ἡ, ion. **πτέρνη**, Il. [ssor. parsnih] *tallone; calcagno*, Il. 22, 397; Ipp.; Eschl. Ch. 209; Arst.; ἐγκέφαλον... μὴ ἐν ταῖς πτέρναις φορεῖτε, *portate il cervello..., non nei calcagni*, Dem. 88: *pedata; traccia*, Set. Cant. 1, 7: *unghia; soccolo*, Iud. 5, 22: *calcagno*, di scarpa, Erond. 7, 21. — *b*) *prosciutto*, Batr. 37. — *c*) *parte inferiore; base*, Lic. 442; μηχανῆς, Pol. 8, 8, 2: **πτερνίζω**, [prec.] *batto coi calcagni; tiro calci; calcitro*, Hippiatr. 141: tras. *frodo; soppianto; inganno*, Set. Gen. 27, 36, ecc.; Fil. 1, 125. — *b*) *risuolo una vecchia scarpa*, Com.; AB. 39: **πτέρνιξ**, ικος, ὁ, [*] *pternice, o gambo della scalia*, Tfr. Hp. 6, 4, 11: **πτέρνις**, εως, ὁ, *pternis*, ucc. di rapina, Arst.; **πτερνίς**, ίδος, ἡ, [*] *fondo*, di vaso, Aless. fr. inc. 54.

πτέρνισμα, τος, τό, = seg. Tze. H. 9, 179; **πτερνισμός**, οῦ, ὁ, [-νίζω] *gambetto*, tras. *astuzia*, Set. 4 Reg. 10, 19; Ps. 41, 10: **πτερνιστής**, οῦ, ὁ, *che dà il gambetto*, tras. *ingannatore*, Fil. 1, 55, 84; **-στήρ**, ῆρος, ὁ, *sprone*, B. — **πτερνο-βᾰτέω**, *vado su i calcagni*, P. Eg. 6, 118; **-βάτης**, ου, ὁ, [βαίνω] *che va...*, Ipp. 328; Gal.; **Πτερνο-γλύφος**, ὁ, *Foraprosciutti*, topo, Batr. 227: **-κοπέω**, *batto i piedi*, in teatro disapprovando, Poll.; **Πτερνο-κόπις**, ιδος, ἡ, *Pternocopide; rovina dei prosciutti*, parass. Men. Kεκρ. 4; Axion. Χαλκ. 1: **Πτερνο-τρώκτης**, ου, ὁ, [τρώγω] *Rodiprosciutti*, Batr. 29: **Πτερνο-φάγος**, ου, ὁ, [φαγεῖν] *Mangiaprosciutti*, 230.

πτερο-βάμων, ονος, ὁ, ἡ, [βαίνω] *che si muove sulle ali*, tras. Emped. 188: **-δόνητος**, ον, [δονέω] *mosso, agitato dalle ali*, Ar. Av. 1390, 1402: **-εἶμων**, ονος, ὁ, ἡ, *vestito di penne*, Opp. C. 2, 190: **πτερόεις**, όεσσα, όεν, gen. όεντος, ecc.; e contr. **-ροῦντος**, fm. **-ροῦσσα**, pl. neu. **-ροῦντα**, Tr. [πτερόν] *alato*, aquila, Pd.; Pegaso, Sfinge,

Tr.; ἵπποι, del Sole, Eu. El. 466; οἰστοί, *frecce*, Il. 5, 171; ἔπεα πτερόεντα, *alate parole*, Om.; ὕμνος, Pd. I. 5, 63; πτερόεντι τροχῷ, P. 2, 22; φυγὰ πτερόεσσα, Eu. Ion, 1238: **πτερό-ιππος, ον**, *che monta un alato cavallo*, Tze. H. 3, 164: **-κοπέω**, *taglio le ali a*, ἐλευθερίαν, Com.

πτερόν, οῦ, τό, [cfr. πέτ-ομαι, e lt. pet-ne, *penna*] *penna; piuma*, Od. 15, 527; Er. 2, 73; Ipp.; Att.; ἀντὶ τριχῶν πτερὰ φύειν, *mettere penne invece di peli*, Pl. Tim. 91, τῶν πτ. ἀποβολή, Phaedr. 246. — *b*) estens. πτερόν, *freccia*, Eu. Hel. 76; ecc. — *pennoncello; pennacchio*, Plut. Phil. 9; Diod. 1, 87: *flabello; ventaglio*, Poll.; *parasole*, Com. — *2*) *ala*, Od. 7, 36; Tr.; ord. pl. τὰ πτερά, Om. e Seg.; di esseri non uccelli, οἶμον αἰθέρος ψαίρει πτεροῖς τετρασκελὴς οἰωνός, *batte con l'ali il sentiero dell'etere il quadrupede uccello*, cavallo alato, Eschl. Pr. 394; παρθένιον πτερόν, *la vergine alata*, Sfinge, Eu. Ph. 806; di pipistrelli, insetti, ecc. Er. 2, 76; Arst.; Plut.; delle ali di Ermes, Luc. 5, 40; ecc. — *3*) tras. *auspicio*, Sof. Oc. 97: *ali della Vittoria*, Pd. P. 9, 125: segno di agilità e leggerezza, τῷ εὖτε πτερὰ γίγνετο, *furono per lui leggere come piume*, le armi, Il. 19, 386; πόδα τιθεὶς ἴσον πτεροῖς, *piede...*, Eu. It. 32: segno di protezione, Παλλάδος ὑπὸ πτεροῖς, *sotto le ali di P.*, Eschl. Eum. 1001: per forza, potenza, Tr. — *b*) anal. *ala*; come *ali*, i remi, Od. 11, 125; 23, 272; *vele* (o *remi*), Es. O. 626; Eu. Tr. 1086, Hel. 147, qu. **πτεροῖς ἐρέσσει**, *remiga con le ali*, It. 289. — *vomere*, Lic. 1072: *strum. a corde*, Anon. de Mus. 28: *ponte levatoio*, Scl. Eu. Ph. 114. — *c*) in architettura, *ala*, di tempio, Str. 805; Plut. M. 359: *frange*, Poll. — *fogliame*, Sof. fr. 24.

πτερο-ποίκιλος, ον, *dalle penne variopinte*, Ar. Av. 248, 1410: **-πους, ποδος, ὁ, ἡ**, *dagli alati piedi*, Ermes, Ant. 16, 234: **-ρρυέω**, [ῥέω] *perdo le penne*, Pl. Phaedr. 246, 248; Ar. Av. 106, 284; *muto le p.*, Arst. — tras. πτ. τὸν πλοῦτον, *perdo le ricchezze*, Filostr. 273; **-ρρύησις, εως, ἡ**, *perdita delle penne; mutazione delle p.*, Ierocl. 248; Niss.; **πτερότης, ητος, ἡ**, [πτερόν] *l'essere alato*, Arst.; **-φοιτος, ον**, v. l. πτεροφύτως: **-φόρας, ου, ὁ**, — seg. *pteroforo; piumato*, sor. di sacerd. egiz. I.; **-φόρος, ον**, [φέρω] *vestito di piume; piumato; alato*, Ar. Av. 1756; Διὸς βέλος, *l'alato telo di G.*, il fulmine, 1714; δέμας, Eschl. Ag. 1147; θεαί, Eu. Or. 317: ὁ πτ. *il corriere*, rum., Plut. Oth. 4: **-φυέω**, [seg.] *metto penne, ali*, Pl. Phaedr. 251, 255; Plut. M. 751; Luc. 46, 10; Ec.; **-φυής, ές**, [φύω] *pennuto*, Pl. Pol. 266; **-φύησις, εως, ἡ**, Geop. 15, 2, 33, e **-φυΐα, ας, ἡ**, Ierocl. 292, *il mettere penne, ali*: **-φύτωρ, ορος, ὁ, ἡ**, *che produce penne, ali*, Pl. Phaedr. 252: **πτερόω**, [πτερόν] *impenno; fornisco di penne, di ali*, τινά, Ar. Av. 1334, Ran. 1437; Pl. Rsp. 467: *rappresento come alato*, Μούσας, Porf. Abst. 3, 16. — *b*) tras. *sollevo in alto*, come ali, detto dei remi, ταρσοὺς τῶν νεῶν, *i remi...*, Plut. Ant. 63; πτερώσας τὴν ναῦν, *alzati i remi della n.*, Pol. 1, 46, 11, e anche νῆες ἐπτερωκυῖαι, 9. — *c*) pass. *metto le penne, le ali*, Pl. Phaedr. 249; ἐπτερωμένος, *alato*, Ar. Av. 804, πτερωθείς, 1383: tras. ἔπος ἐπτερωμένον, *verso alato*, Ran. 1388: πίτυλος ἐπτερωμένος, *l'alato remeggio*, Eu. It. 1346: *mi sollevo sulle ali; volo verso*, πρός, ἐπί, acc.. Luc. 61, 4; Filostr. 9; sol. acc. χορεῖην, Anacr. 54; assol. Plut. Artax. 24.

πτερύγιζω, *agito le ali*, Ar. Av. 795, 1466: tras. Pl. 575: **πτερύγιον, ου, τό**, dim. di πτέρυξ, *aletta*, Arst. — *2*) anal. o tras. — *a*) in anatom. *aletta*, Arst.; *aletta; pinna*, di pesci, ecc. Id.; *aletta*, nella coda di crostacei, Id.; *pinna nasale*, Gal.; *tentacoli*, della seppia, ecc. Arst. — *b*) *escrescenza carnosa*, nelle unghie, Diosc.; P. Eg. 6, 85: *pterigio* o *membrana sulla cornea dell'occhio*, Gal. — *c*) *falda; frangia; fimbria*, Arst.; Set.; *falda della corazza*, En. Tat. 31, 8. — *d*) *pinnacolo*, del tempio, NT. — *e*) in macchine mil. *rialzo; sporto; labbro*, Eron.; Fil. B.; Pol. 27, 9, 4: **πτερύγισμα, τος, τό**, *spiegamento delle ali*, Lgn. fr. 3, 5: **πτερυγο-ειδής, ές**, *in forma di ala o di penna; pennuto*, Gal. — Avv. **-δῶς**, Tfr. Hp. 3, 12, 7: **-τόμος, ου, ὁ**, [τέμνω] *pterigotomo; strum. per togliere le cataratte*, P. Eg. 6, 18, vb. **-τομέω**, Aez. 7, 59: **-φόρος, ον**, *che attrae le piume*, ἤλεκτρον, Diosc.; **πτερύγόω**, *do ali*, pf. p. πεπτερυγῶσθαι πεδά (= μετά) τινα, *volare verso qno.*, Sapf. 32: **πτερύγώδης, ες**, = πτερυγοειδής, Tfr. Hp. 3, 12, 7. — *b*) *di spalle alte e sottili*, Ipp. 1090, 1175; cfr. Gal. 1, 623: **πτερύγ-ωκής, ές**, [ὠκύς] *dalle veloci ali*, Eschl. Pr. 286: **πτερύγωμα, τος, τό**, *cosa sporgente; ala*, p. e. nell'orecchio, ecc. Med.; **πτερύγωτός, ή, όν**, *alato; pennuto*, Ar. Eq. 1086; Arst.

πτέρυξ, ύγος, ἡ, [πτερόν] *ala*, Om. e Seg.; ...ταῖς πτέρυξιν αἴρουσα, *con le ali, alzandole*, Aen. 1, 5, 3; ἄκραι πτέρυγες, *sommità delle ali*, Er. 2, 76; ὀρνίθων ἔθνεα πολλά... ἀγαλλόμενα πτερύγεσσιν, *svariati uccelli, orgogliosi delle loro piume*, Il. 2, 462: tras. Πιερίδων, *ali delle Pieridi*, Pd. I. 1, 64; πτέρυγες γόων, *l'ali dei gemiti*, Sof. El. 242; *ali; volo*, per *augurî*, Call. L. Pall. 124. — *2*) anal. *pinna; nàtatoia*, di pesci; *tentacolo*, di molluschi, Arst.; *piede; zampa, della testuggine*, Nic. Al. 570. — *lobo; ala*, del polmone, Ipp. 181: *scapola*, Filostr. Gymn. 30. — *b*) *lama*, Plut. Alex. 16: *penna*, di foglia, Tfr. Hp. 3, 9, 6. — *timone*, Sof. fr. 930; pl. *vele*, Com.; *ala; paletta*, di remi, l.; *ala*, parte di macch. da getto, Eron. — *c*) *falde*, o *strisce di cuoio con lamine metalliche*, nel basso della corazza, An. 4, 7, 15, Eq. 12, 4; cfr. Ar. fr. 312: *ala; promontorio*, dell'Eubea, Eu. Ia. 120; *catena*, di mon., Mus. 48: πτ. πέπλων, *ala...*, Eu. Ion, 1143; per *protezione*, Tr. 751: *riparo; bastione*, Lic. 291: **πτερύσσομαι**, att. **-ττομαι**, [πτέρυξ] *batto le ali*, Babr. 65; ἐπτερύξατο, Luc. 27, 41; 57, 1: tras. Dif. Παραμ. 2: *divento alato; spicco il volo*, Fil. 2, 32: **πτέρωμα, τος, τό**, [πτερόω] *le penne; apparato delle penne*, Arst.; tras. Pl. Phaedr. 246. — *b*) anal. *freccia alata*, Eschl. fr. 129; Lic. 56: *pinna*, El. Na. 16, 12: *colonnato*, di tempio, Vitr. 3, 3, 9; 4, 8, 6: **πτέρων, ωνος, ὁ**, [πτερόν] «*pterone*», ucc. ign. Com. — **Πτέρως, ωτος, ὁ**, *il dio alato*, scherzo su Ἔρως, Pl. Phaedr. 252; **πτερώνυμος, ον**, *denominato dalle ali*, Ib. — **πτέρωσις, εως, ἡ**, [πτερόω] *le ali, piume*, Ar. Av. 94; Arst. — *b*) *l'alato*, freccia, En. Tat. 31, 27: λόγων, Iul. Ep. 193: **πτερωτής, οῦ, ὁ**, [»] *che dà ali, coraggio*, Naz.; **πτερωτικός, ή, όν**, *di, nelle piume*, Ierocl.; **πτερωτός, ή, όν**, e 2, Sof. *pennuto; piumato; alato*, propr. e tras. Er.; Att.; ὄχος, Eschl. Pr. 135; ἅρματα, Eu. Ia. 250: πτερωτὴ ψυχή, *anima alata*, Pl. Phaedr. 251; πτερωτὸς βροντή, *tuono alato*, Sof. Oc. 1460; φθόγγος, Ar. Av. 1198; προσκεφάλαιον πτ. *cuscino di penne*, Poll.; ὄφις, *serpente al.*, Er. 2, 75, 76: οἱ πτ. *uccelli*, Tr.; Arst.

πτέσθαι, πτῆναι, v. πέτομαι. — **πτήν, πτηνός, ὁ**, *alato*, Erdn. Gra. — **πτηνο-βόλος, ον**, [πτηνός, βάλλω] *che colpisce uccelli*, Orf. H. 12: **πτην-ολέτις, ίδος, ἡ**, agg. [ὄλλυμι] *distruttrice di uccelli*, Ant. 6, 185: **πτηνο-πέδιλος, ον**, [πέδιλον] *dai calzari alati*, Orf. H. 27: **πτηνός, ή, όν**, e 2, Pl. Prot. 320; dor. **πτανός**, [πέτομαι] *pennuto; alato; volante*, Att.; ὄρνις, οἰωνός, ucc., Tr.; τὰ πτηνά, *i volatili; gli uccelli*, Att.; ἅρμα, *carro alato*, Pl. Phaedr. 246; ἰοί, *alati dardi*, Sof. Ph. 166; βέλη, Eu. H. f. 179; Ἔρως, ἵπποι, Eu. Hipp. 1275, It. 193; sogni, parole, Eu. Or. 1176; Διὸς πτηνὸς κύων, *l'alato cane di G.*, l'aquila, Eschl. Pr. 1022: ὀρνίθων γένος, Ar. Av. 1707; v. Th. 46; ἡ τῶν πτηνῶν θήρα, *la caccia dei volatili*, Pl. Leg. 823, ma ὦ πτανὰ θῆραι, propr. *o caccia di vol.* per *o alate fiere*, Sof. Ph. 1146: *già alato*, ucc. Eu. Tr. 146. — *b*) *fugace; timido*, Sof. Ai. 140: *vano; leggero*, λόγοι, Pl. Leg. 717.

πτῆξις, εως, ἡ, [πτήσσω] *spavento*, ARST.; AQU. — **πτήσιμος, η, ον,** [πέτομαι] *atto a volare; fuggevole*, λόγοι, IUL. EP. 191: **πτῆσις, εως, ἡ,** [•] *volo*, ESCHL. Pr. 488; ARST.; pl. Q. SM. 12, 5.

πτήσσω, [cfr. πτόα] impf. ἔπτησσον, a. ἔπτηξα, pf. ἵ ἔπτηχα, (ISOC. 94) 2 πέπτηα, part. πεπτηώς, (OM.) -υῖα, (AP. R.): a. 2 κατ-έπτακον, TR.; p. pres. πτήσσομαι, *spavento; fo sbigottire*, θυμόν, IL. 14, 40: *rendo temibile*, P. SIL. Ecphr. 1, 26. — *2)* ord. intr. *mi appiatto, rannicchio, acquatto*, ὑπὸ τεύχεσι πεπτηῶτες, *rannicchiati sotto le armi*, per agguato, OD. 14, 474; πτήξαντες, EU. Andr. 753. — *b)* ord. *mi rannicchio per timore; sbigottisco; pavento*, di anim. TR.; AR. Av. 777; di pers. TR.; PD.; θυμόν, *nell'animo*, SOF. Oc. 1466; πεπτηὼς ἔκειτο ὑπὸ θρόνον, *rannicchiato giaceva sotto un sedile*, OD. 22, 362: εἰς χῶρον, *tremando fuggo in*, AR. Lys. 770; sol. acc. βωμὸν ἔπτηξε, *si rifugiò paventando all'altare*, EU. Ion, 1280: ma ἀπειλάς, *pavento le minacce*, ESCHL. Pr. 175; ἐχθρούς, *nemici*, TEOG. 1015; πολεμίους, CYR. 3, 3, 18: δόρυ, LIC. 230; φόβον, LICUR. 49: con part. CYR. 3, 1, 26; PL. Conv. 184. — NB. impf. eol. ἔπταζον, ALC. 27: aor. pt. πτῆξα, IL.; dor. ἔπταξα, PD. P. 4, 57; pf. post. ἔπτηκα, TEM. 24, 309.

πτητικός, ἡ, όν, [πέτομαι] *atto a volare; volatile*, ARST.; EC. — AVV. -ῶς, PLUT. M. 405.

πτίλον, ου, τό, [πταίω] *penna leggera; piuma; lanugine; peluria*, SOF. fr. 708; AT. 655; EL. Ns. 12, 4. — *b)* *letto o cuscino di piume*, CLEM. — per *barba nascente*, D. AL. Dem. 51: *penna; pennacchio*, di elmo, AR. Ach. 585, 1182. — *c)* *ala*, d'ucc. FILOSTR.; PLUT. M. 966; d'insetto, ARST.; *come del pipistrello*, ER. 2, 76: estens. *foglia*, NIC. Th. 525: pl. *vele*, LIC. 25: **πτιλό-νωτος, ον,** *dal dorso lanuginoso*, κάμπη, ANT. 9, 256: **πτίλος, η, ον,** v. πτίλωσις. — **πτιλόω,** *fornisco di ali*, p. FILOSTR. 134: **πτίλωσις, εως, ἡ,** [prec.] = πτέρωσις, EL. Na. 16, 4. — *b)* *caduta delle ciglia per infiammazione e gonfiamento delle palpebre; ptilosi*, GAL.; AEZ. 7, 80; **πτίλος, η, ον,** *affetto da ptilosi*, GAL.; SET. Lev. 21, 20; anche πτίλα βλέφαρα, DIOSC. 1, 86; **πτιλώσσω,** *sono malato di ptilosi*, ARCHIT.; **πτιλωτός, ἡ, όν,** *alato*, ARST.

πτισάνη, ης, ἡ, [πτίσσω] *orzo mondo*, NICOP. Χειρ. 2; IPP. 384: *tisana d'orzo mondo*, 384, 385; AR. 201; ALESS. Μανδρ. 2: **πτισάνον, ου, τό,** me. si. NIC. Th. 590: **πτισανο-ρροφία, ας, ἡ,** [ῥοφέω] *il bere tisana*, IPP. 385.

πτίσις, εως, ἡ, [•] *sbucciamento; mondatura*, GAL.; GEOP. 2, 34, 1: **πτίσμα, τος, τό,** *grano di orzo mondo*, STR. 803: **πτισμός, οῦ, ὁ,** *sbucciamento dell'orzo*, o *grano*, NICOP. Χειρ. 5: **πτίσσω,** [cfr. sscr. *pinasti*; lt. *piso, pinso*] att. -ττω, *mondo; sbuccio*, orzo, grano, IPP. 9; FERECR. fr. inc. 18; AR. 323. — *b)* *pesto; stritolo; schiaccio*, ER. 2, 92; LUC. 20, 79; DI. L. 9, 59: vrb. **πτιστέον,** GEOP. 3, 7, 1: **πτιστής, οῦ, ὁ,** *mondatore di orzo*, ANT. v. l. 11, 351: **πτιστικός, ἡ, όν,** *dello sbucciamento del grano*, αὔλημα, FRIN. COM. Κωμ. 3.

πτόα, ord. πτοία, ας, ion. πτοίη, πτόη, ἡ, [ind. e. pet, qu. pta, pte, pto, πτήσσω, πτώξ, πτωχός, ecc.] *spavento; terrore*, SET.; POL. 1, 39, 14; 1, 68, 6; PLUT. Fab. 11; FIL. 2, 204; OPP. H. 3, 431. — *b)* *eccitamento; passione; ardore*, EL. Na. 10, 27; EPIC. 458; PLUT. M. 83; pl. T. LOCR. 103: **πτοάω,** e **πτοίεω,** f. -ήσω, a. ἐπτοίησα, pf. p. ἐπτοίημαι, ἐπτόημαι, a. ἐπτοιήθην, ἐπτοήθην, *atterrisco; spavento; colpisco di spavento*, CALL. Dian. 191: p. TR.; 3 pl. τῶν φρένες ἐπτοίηθεν, *le loro menti furono colpite da spavento*, OD. 22, 298; πτοηθεὶς ἐπί, dat. *per*, POL. 31, 19, 4; μὴ πτοηθῆτε, *non vi spaventate*, NT. Luc. 21, 9. — *2) sconvolgo; metto sossopra: eccito passionatamente; rendo attonito*, acc. SAFF. 2; φρένας, AP. R. 1, 1232: p. ἐπτοημένοι φρένας, *sconvolti nell'animo*, ESCHL. Pr. 856; ὡς ἐπτόηται, *come è turbato*, EU. Bacch. 214. — *b)* p. *sono appassionato, ardente*, μετά τινα, *per qno.*, ES. O. 445; ἐς γυναῖκας, LUC. 38, 5; ἐπτοῆσθαι περί τι, PL. Phaed. 68, ἐπτόηται περὶ τὰς ἐπιθυμίας, Rsp. 439; πρός τι, PLUT. M. 989, Syll. 7; ἐπί τι, LUC. 38, 23. — NB. a. dor. ἐπτόᾱσεν, SAFF. l. c.; p. ἐπτοᾱ́θης, EU. Ia. 586: **πτόησις, ἡ πτοίησις, εως, ἡ,** *spavento; stupore*, ARST. — *b)* *agitazione veemente; ardore; passione; vivo affetto*, PL. Conv. 206, Prot. 310, Crat. 404; ARST.; NT.; FIL. 1, 509: **πτοία, -ίη, πταίεω,** v. πτόα, ecc.; **πτοιᾱλέος, α, ον,** *pauroso; timido*, OPP. H. 3, 431: **πτοιητός, ἡ, όν,** *timido; spaventato; atterrito*, NIC. Al. 243; MASS. 164: **Πτοιό-δωρος, ου, ὁ,** [Πτῴος, δῶρον] *Pteodoro*, u. PD. O. 13, 41; TUC. 4, 76; DEM. 324: **πτοι-ώδης, ές,** [πτοία] *timido; atterrito*, STOB.; GAL.

πτολεμαεῖον, τό, *recinto di Tolomeo*, a Rodi, DIOD. 20, 100: **Πτολεμαῖος, ου, ὁ,** [πτόλεμος] *Tolomeo*, IL. 4, 228: generale d'Alessandro, ARR.; LUC. — *i Tolomei*, re egiz. — l'astronomo, ecc. — **Πτολεμαῖα, τά,** *le feste Tolemaiche in Atene*, CIA.; -μαῖσα e -μαΐεια, I. di Delo: **Πτολεμαΐς, ίδος, ἡ,** e -μαιῆς, I. *Tolemaide*, dn. PLUT. Demetr. 32: c. fenicia, STR.; NT.; tribù att. ANT. 7, 520: **Πτολεμαϊκός, ἡ, όν,** *Tolemaico*, SET.; STR. 118; GAL.; I.

πτολεμίζω, = πολεμίζω, IL. 21, 463; a. πτολέμιξα, AP. R. 3, 1234; f. post. -μίξομαι, SIB.; **πτολεμιστής, οῦ, ὁ,** IL. 22, 132, **πτόλεμόνδε,** e **πτόλεμος,** ID. = πόλεμ-

πτολί-αρχος, ὁ, = πολίαρ-, CALL. Iov. 73, e -άρχης, ου, ὁ, I.; **πτολίεθρον, ου, τό,** *città*, OM.; **πτολί-οικος, ὁ,** *abitante nella città*, I. oret. su moneta: **πτολί-πόρθ-ης, ου, ὁ,** [πέρθω] *distruttore di città*, ESCHL. Ag. 472, e -πόρθ-ιος, ον, OD. 9, 504, 530, e -πορθος, ον, me. si. detto di Ares, Achille, Ulisse, ecc. OM.; μάχαι, *pugne*, PD. O. 8, 35; schiere, SIM. 136: **πτόλις, ιος, ἡ,** = πόλις, OM.; TR.

πτορθ-άκανθος, ον, [πτ. ἄκανθα] *dai rami spinosi*, TFR. Hp. 6, 1, 3; 6, 5, 3: **πτορθεῖον, τό,** = seg. NIC. Al. 267: **πτόρθος, ου, ὁ,** [cfr. πτυχή, ὀρθός, *arduus*] *rampollo; virgulto; ramoscello*, gener. *ramo; pianta*, OD. 6, 128; EU. Hec. 20; AR. Pl. 544; PL. Prot. 334: la *clava* di Ercole, ANT. 16, 103. — *b)* *germinazione*, ES. O. 419.

πτυαλίζω, e πτυελίζω, [πτύω] *ho la bocca piena di saliva*, IPP. 69, 131: **πτυαλισμός, e πτυελ-, οῦ, ὁ,** *salivazione; ptialismo*, 42, 82, 138: **πτύαλον, e πτύελον, τό,** *saliva*, 1243; ARST. e **πτύελος, ὁ,** ARST.; SET. Iob. 7, 19: **πτυαλώδης, e πτυελ-, ες,** *simile a saliva*, IPP. 213: *molto salivante*, DIOGEN. 8, 71: **πτυάς, άδος, ἡ,** [•] *ptiade*, sor. di aspide gettante bava velenosa, FILUM. Ven. 16; PORF. Abst. 3, 9; P. EG. 5, 19.

πτύγμα, τος, τό, [πτύσσω] *ripiegatura; lembo, pétlolo*, IL. 5, 315. — *b)* *compressa*, ORIB. 32; e dim. **πτυγμάτιον, τό,** SOR. 1, 82; AEZ. 7, 71.

πτύγξ, υγγός, ὁ, prob. *gufo reale; barbagianni*, ARST. Ha. 9, 12, 5.

πτύελον, τό, πτύελος, ὁ, πτυελίζω, πτυελισμός, πτυελώδης, = πτυαλ-

πτυκτίον, ου, τό, = πτύχιον, NAZ.; **πτυκτός, ἡ, όν,** [πτύσσω] *ripiegato; piegato, pinaè, tavoletta*, i. e. tavoletta doppia che si piegava e si suggellava, una parte su l'altra, IL. 6, 169; POLL. — **τὸ πτ.** *pannolino ripiegato; compressa*, P. EG. 6, 90. — *b)* *piegabile*, κλῖμαξ, *scala*, APP. Hisp. 94, πύργοι, Civ. 5, 36.

πτύξ, ἡ, GRA. [•] g. -υχός, χί, pl. πτύχες, a. -χας, OM.; a. sg. πτύχα, EU.; d. pl. πτυχαῖς, da πτυχή, e anche a. πτυχάς, *piega; strato*, di cuoio o metallo, IL. 7, 247; 18, 481; 20, 269; ES. Sc. 143. — *b)* *ripiegatura; piega*, πέπλων, EU. Suppl. 979; ἑανῶν, INN. O. Cer. 176; σπλάγχνων, *delle viscere*, EU. IB. 212: dello stomaco, GAL. — *c)* *tavoletta; foglio*, per scrivere, SOF. 150; ἐν πτυχαῖς βίβλων κατεσφραγισμένα, ESCHL. Suppl. 947, δέλτου, EU. Ia. 98. — *2)*

di mon. *sinuosità; insenatura; balza*, Οὐλύμποιο, *dell'Olimpo*, IL. 20, 22; pl. 11, 77; Παρνησσοῦ, OD. 19, 432; Πίνδου, ecc. PD.; TR. — del cielo, *profondità*, EU. Ph. 84, Hel. 44, ecc.; πόντου ἢ γῆς, *del mare o...*, PL. Epist. 312. — tras. πτυχαὶ ὕμνων, « *meandri dei cantici* », PD. O. 1, 108: πτύξις, εως, ἡ, *piega; squama*, θώρακος, *della corazza*, SET. Iob. 41, 4: *ripiegamento*, mil. ARR. Tact. 9, 4.

πτύον, ου, τό, [πτύω] *ventilabro; pala*, IL. 13, 588; TR.; TEOC. 7, 156. — NB. g. e dat. ep. πτυόφιν, IL.

πτυρτικός, ἡ, όν, [πτύρω] *che si spaventa facilmente; ombroso*, STR. 263; ἵπποι, ARST.; πτύρω, [cfr. πτόα] f. -ὑρῶ, a. ἔπτῡρα, p. ἐπτύρην, *spavento; atterrisco*, CLEM.; p. *mi spavento; temo; resto costernato, attonito, atterrito*, IPP. 600; PLUT. Fab. 3; DIOD. 2, 19: acc. πτυρείης τὸν θάνατον, *...per la morte*, PL. AX. 370; τινι πτυρεὶς ἵππος, *per qsa.*, PLUT. Marc. 6; πρός τι, ET.S.; ἔν τινι, NT. Phil. 1, 28.

πτύσις, εως, ἡ, [πτύω] *lo sputare*, ARST.; αἵματος, *sangue*, IPP. 1248. — *b*) = seg. ARST.; πτύσμα, τος, τό, *sputo*, IPP.; GAL.; POL. 8, 14, 5; NT.; πτυσμός, οῦ, ὁ, = πτύσις, IPP. 1216.

πτύσσω, [πτυχή] f. πτύξω, -ξομαι, a. ἔπτυξα, -ξάμην, pf. p. ἔπτυγμαι e πέπτυγμαι, a. ἐπτύχθην, *piego; ripiego*, vesti, ecc. OD. 1, 439; 6, 252; 19, 256, πτύξασα, causat. *avendo fatto piegare*, 6, 111; βιβλίον, *libro*, NT.; χεῖρας ἐπί τινι, *stringo tra le braccia qno.*, SOF. Oc. 1611: p. ἔγχεα ἐπτύσσοντο, *si spiegavano le lance in file*, IL. 13, 134; πύργοι ἐπτυγμένοι, *torri pieghevoli*, APP. Civ. 4, 72. — M. *mi addoppio*, cappotto, AR. Nub. 267: πτυχή, ῆς, ἡ, v. πτύξ. — Πτυχία, ας, ἡ, *Ptichia*, IS. presso Corfù, TUC. 4, 46: πτύχιον, ου, τό, [πτύξ] *libretto; tavolette per scrivere*, GRA.; P.; πτυχώδης, ες, *con molte pieghe o lame; sinuoso; rugoso*, ARST.

πτύω, [onomat.; lt. *spuo*] f. πτύσω, πτύσομαι, a. ἔπτυσα, pf. ἔπτυκα, p. ἔπτυσμαι, a. p. 1 ἐπτύσθην, 2 ἐπτύην, f. πτυσθήσομαι, *sputo*, ER. 1, 99; CYR. 8, 1, 42; IPP. freq.; αἷμα, *sangue*, IL. 23, 697: εἰς (τὸν) κόλπον πτύειν, *sputarsi nel seno*, contro malaugurio, malefizio, iettatura, TEOC. 6, 39; 20, 11; TPR. Char. 16; LUC. 66, 15. — *spumo*, del mare, TEOC. 15, 133; πτύσας, *con sconvolgimento...*, ANT. 9, 290: *rigetto; respingo*, sec. al. *sputo in faccia*, SOF. Ant. 653, 1232; EPICR. Ἄντ. 1. — *b*) *eccito la saliva*, di vini, IPP. 358.

Πτώια, Πτῴον, Πτῴος, v. Πτῷον.

πτωκάς, άδος, ἡ, agg. [πτώσσω] *timido*, OM. Epigr. 8. — *b*) sost. al πτ. *procelle*, sec. al. *Arpie*, SOF. Ph. 1093.

πτῶμα, τος, τό, [πίπτω] *caduta*, ESCHL. Pr. 919; SOF. Ant. 1016; PL. Tim. 87: tras. *disgrazia, sciagura*, EU. H. f. 1228; SET.: *disfatta*, POL. 33, 12, 7; *errore; fallo*, EC. — *2*) « la cosa caduta », spec. *cadavere*, TR.; SET.; NT.; Ἐτεοκλέους, *di Eteocle*, EU. Ph. 1697, Ἑλένης, Or. 1196; v. POL. 15, 14, 2; D. AL. 4, 39. — *b*) *rovina; breccia; rottame*, POL. 5, 4, 9; 5, 100, 6; DIOD. 16, 8. — *c*) *pagamento a scadenza*, P. (3 a.): πτωμᾰτίζω, [prec.] *fo cadere*, AQU.; p. *sono epilettico*, P. AL. L. 4: intr. *cado*, l.; -τικός, ἡ, όν, *epilettico*, PROCL. Ptol. 215; -τισμός, οῦ, ὁ, *epilessia*, TOL. Tetr. 153: πτωμᾰτίς, ίδος, ἡ, [›] *ptomatide*, sor. di coppa, AT. 485.

πτῶξ, -ωκός, ὁ, ἡ, [πτώσσω] *timido; pauroso*, lepre, IL. 22, 310; BABR. 102: *fuggitivo*, ESCHL. Eum. 327: sost. ὁ πτ. *lepre*, IL. 17, 676; TPR. Hp. 4, 3, 5; TEOC. 1, 110.

Πτῷον, ου, τό, ion. -ῶ pt. Πτώιον, *Ptoo*, mon. beot. e tempio d'Apollo, ER. 8, 135; l.; STR. 413; PD. — Πτῷος, ου, ὁ, ion. Πτώιος, soprann. d'Apollo, ER. 18.; anche f. d'Atamante, NONN. 9, 318: Πτώια, τά, *ludi Apollinari*, l.

πτώσιμος, ον, [πίπτω] *caduto; travagliato; annientato*, στρατός, ESCHL. Ag. 639; δορί, *caduto per lancia*, 1122: πτῶσις, εως, ἡ, *caduta; rovina*, οἴκων, *delle case*, MAN. 4, 617; NT.; di Fetonte, POL. 2, 16, 13; κερανῶν, ARST.; πολλῶν, *rovina di molti*, NT. Luc. 2, 34; *sciagura; rovina; disfatta*, SET.; κύβων, *getto di dadi*, PL. Rsp. 604. — *b*) t. gra. *caso*, compreso o no il nominativo, ARST. — *tempo oltre il presente*, ID.; *modo*, ID.; *parola derivata*, ID. — t. fil. *modo sillogistico*, ID. An. Pr. 1, 26, 1.

πτωσκάζω, = seg. IL. 4, 372: πτώσσω, = πτήσσω, *mi rimpiatto, rannicchio; sono atterrito*, OM.; ARCHIL. 95; τί πτώσσεις; *che ti rimpiatti?* IL. 4, 371; καθ' ὕδωρ, *nelacqua*, 21, 14, ὑπὸ κρημνούς, *sotto le rocce sporgenti*, 26, ὑφ' Ἕκτορι, *sono atterrito dinanzi a*, 7, 129; εἰς ἐρημίαν, *vado a rimpiattarmi...*, EU. Bacch. 223. — *b*) *fuggo*, ἀλλήλους, *fuggirsi a vicenda*, 20, 427; νέφεα, *nubi*, OD. 22, 304: ποῖ με φυγῇ πτώσσουσι μυκῶν, EU. Hec. 1066; δόρυ, Q. SM. 5, 300. — *2*) *mendico; vado mendicando*, OD. 17, 227; οἴκους, *per le case*, ES. Ὀ. 393: πτωτικός, ἡ, όν, [πίπτω] t. gra. *di, con, per casi; casuale; capace d'inflessione*, DI. L. 7, 58; GRA. — *b*) t. mat. τὸ πτ. *caso speciale*, PAPP. 850: πτωτός, ἡ, όν, *caduto; caduco*, ERDN. GRA.; E.

πτωχ-ᾰλαζών, όνος, ὁ, ἡ, [πτωχός] *mendico arrogante, millantatore*, FRIN. COM. Ἔφ. 4; AT. 230: πτωχεία, ας, ion. -ηΐη, ἡ, *mendicità; povertà*, ER. 3, 14; PL. Rsp. 618. Leg. 936; AR. Pl. 549: πτωχεῖον, ου, τό, *ospizio dei poveri, dei mendicanti*, EC.; IUSTIN.; πτωχ-ελένη, ης, ἡ, [› Ἑλένη] *Elena mendicante*, soprann. d'una cortigiana, AT. 585: πτωχεύω, *mendico; accatto*, OD. 15, 309; 19, 73, κατὰ ἄστυ πτωχεύεσκε, (iter.) *...per la c.*, 18, 2; cfr. ANTIF. 2, 2, 9. — acc. δαῖτα, *cibo*, OD. 17, 11, 19; τινά, *presso qno.*, TEOG. 922. — *b*) *sono povero; bisognoso*, ANTIPAN. fr. inc. 83; τινός, *di qsa.*, EC.; tras. *manco di*, pragmátwn, POL. 7, 7, 6: πτωχηΐη, ἡ, ion. = πτωχεία. — πτωχίζω, *fo impoverire*, SET. 1 Reg. 2, 7: πτωχικός, ἡ, όν, *da mendicante; povero*, στολή, EU. Rhes. 503; ἐπιθυμίαι, PL. Rsp. 554; κρέας, PLUT. M. 294: βακτήριον, AR. Ach. 448.

πτωχο-δοχεῖον, τό, = πτωχεῖον, EC.; πτωχό-μουσος, ου, ὁ, agg. [μοῦσα] *ptocomuso*, prob. *ingegnoso affamato*, κόλαξ, *adulatore*, GORG. 15, (ARST. Rhet. 3, 3, 1): πτωχο-ποιός, όν, [ποιέω] *che rende mendico*, PLUT. Arist. Cat. 3. — *b*) *fabbricatore di pitocchi*, contro Euripide, AR. Ran. 842: πτωχός, ἡ, όν, e 2, ESCHL.; SOF. Oc. 444, [cfr. πτήσσω, πτόα] *mendico; mendicante; indigente; povero*, OD.; ES. O. 26; ER. 3, 14; EU. Med. 519; PL. Theaet. 175; SET.; NT.; οἱ πτ. τῷ πνεύματι, *i poveri di spirito*, NT. Matth. 5, 3. — πτ. δίαιτα, *cibo mendicato*, SOF. Oc. 751; πτωχοῦ βίος, AR. Pl. 552; πτωχὰ στοιχεῖα, *miseri elementi*, NT. Gal. 4, 9. — Cp. -ότερος, TIMOCL. Διον. 1; -ίστερος, AR. Ach. 425; Sup. -ότατος, ANT. 10, 50. — ADV. -ῶς, EC.; BABR 55: πτωχότης, ητος, ἡ, = πτωχεία, l.; ERM. PAST. 3, 12: πτωχο-τροφέω, *nutro poveri*, EC.; -τροφεῖον, τό, *ospizio...*, -τροφία, ἡ, *mantenimento di...*, -τρόφος, ον, *nutritore di mendicanti, di poveri*, IUSTIN.; EC. — πτωχοφᾰνής, ές, *dall'apparenza di mendico*, THEODOR.

πυάλις, ἡ, πύαλος, ὁ, = πυελ-, l.; πυαλίτης, ου, ὁ, *pialite*, sor. di getto di dadi, EUB. Κυβ. 2.

Πυανέψια, ων, τά, [πύανος, = κύαμος, *fava*] *Pianepsie*, feste d'Apollo a Atene, offrendosi e anche mangiandosi fave e altri legumi, PLUT. Thes. 22; AT. 408; nel mese Πυανεψιών, ῶνος, ὁ, *Pianepsione*, Ott.-Nov. TPR. Hp. 4, 2, 10: πύανος, ου, ὁ, [cfr. κύαμος] *fava*, AT. 406; dim. πυάνιον, τό, *miscuglio di legumi*, 648; πυάνιος, α, ον, *di fava*, 648; ALCM. 75: Πυανόψια, τά, e Πυανοψιών, ὁ, = Πυανεψ-, CIA.

πῦαρ, ατος, τό, = πυός, *colostro; primo latte*, ELIÒ DI. (EUST.); E.

πῡγαῖος, α, ον, [πυγή] *delle natiche;* qu. τὸ π. *il deretano; le natiche*, IPP. 823; ARST.; τὸ π. ἄκρον, di ucc. *il codione*, ER. 2, 76: τὰ π. *base della colonna*, E.; πῡγ-αλγίας, ου, ὁ, *malato alle natiche*, STR. 639: πύγ-αργος, ον, [π. ἀργός] *dalle natiche bianche;* qu. ὁ π. *pigargo*, sor.

di *antilope*, Er. 4, 192; Set. Deut. 14, 5; El. Na. 7, 19: sor. di *aquila*, e *acc. acquatico*, Arst. — per *molle; effeminato*, Sof. 931; Lic. 91: **Πύγελα**, ων, τά, per l'etim. da πυγαλγίας, cfr. Str. 639, *Pigela*, c. presso Efeso, Sen. Hell. 1, 2, 2; ab. **Πυγελεύς**, έως, 18.; CIA. e **Πυγαλεύς**, CIA. — **πῡγή**, ῆς, ἡ, dor. **-γά**, [sscr. pugah, « cumulo »] *natiche; di dietro*, Ar. Eq. 365, Lys. 82; Luc. 68, 9, pl. 17; avv. **πυγηδόν**, *col deretano innanzi; a ritroso*, di buoi, Arst.; dim. **πυγίδιον**, ου, τό, Ar. Ach. 638: **πυγίζω**, *fo oscenità; sodomito*, lt. *paedico*, id. Th. 1120; Teoc. 5, 41, **πύγισμα**, τος, τό, *oscenità*, Teoc. 5, 33.

πυγμαῖος, α, ον, [πυγμή] *di 1 cubito*, Filostr. 512: *nano; pigmeo*, Er. 3, 37; Arst.; **οἱ Π.** *Pigmei*, Il. 3, 6; Arst.; **Πυγμαιο-μάχος**, ον, *combattente contro i Pigmei*, gru, Ecat. 328: **Πυγμάλιων**, ωνος, ὁ, *Pigmalione*, re di Cipro, Apd.; Nonn.: **-λίωνος ἐλαία** χρυσῆ, Filostr. 191. — *b*) frat. di Didone, App. Pun. 1.

πυγ-μάχέω, *combatto nel pugilato; sono pugilatore*, Er. 5, 60; Ap. R. 2, 783: **-μαχία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *pugilato*, Il. 23, 653; Pd. O. 11, 12; pl. Opp. C. 2, 20: **-μάχος**, ὁ, *pugilatore; pugile*, Od. 8, 246; Pd. I. 8, 68; Luc. 44, 33.

πυγμή, ῆς, ἡ, dor. **-μά**, Pd. O. 7, 10, [v. πύξ] *pugno*, Ipp. 333; Eu. It. 1363; Ar. Vesp. 1384; Set. Ex. 21, 18. — *b*) *pugilato; lotta a pugni*, Om. e Seg.; πυγμῇ νικᾶν, Il. 23, 669, e πυγμὴν νικᾶν, Eu. Alc. 1031, *vincere nel pugilato*; **-μὴν ἀγωνίζεσθαι**, *lottare nel...*, Plut. M. 189; **ἀσκεῖν**, *esercitarsi...*, Pl. Leg. 795; Dem. 1408. — *c*) *lotta*, tra animali, Geop. 14, 20: tra gladiatori e belve, Ios. Ai. 14, 10, 6: locuz. avverb. **πυγμῇ νίψασθαι τὰς χεῖρας**, *lavarsi accuratamente* (v. l. **πυκνά**, *spesso*) *le mani*, NT. Marc. 7, 3. — *2*) mis. *cubito*, circa 36 centim. Poll.; Tzr. Hp. 9, 11, 5.

πῡγο-λαμπίς, ίδος, ἡ, [πυγή, λάμπω] *lucciola*, Arst.; **πῡγονιαῖος**, α, ον, [πῡγών] *della lunghezza d'un cubito*, Ipp.; Tzr. Hp. 3, 17, 6; At. 494: **πῡγο-στόλος**, ον, [πυγή, στέλλω] *che orna il deretano*, parod. di ἑλκεσίπεπλος, Es. O. 371: **πῡγούσιος**, α, ον, = πυγονιαῖος, Od. 10, 517; 11, 25; Arat. 896: **πῡγών**, όνος, ὁ, [πύξ] *cubito* o *pigone*, = m. 0,385, più corto del πῆχυς, (0,443) Er. 2, 175; Sen. Cyn. 10, 2.

πῡδαρίζω, = σπυρθίζω, Scl. Ar.

Πύδνα, ης, ἡ, *Pidna*, c. maced. Tuc. 1, 61, 137; Dem. 11; Str. 7, 20, 22: ab. **Πυδναῖος**, ὁ, Dem. 10.

πυέλιον, τό, dim. di πύελος, Diogen. 3, 7: **πυελίς**, ίδος, ἡ [seg.] *castone dell'anello*, lt. *pala*, *funda*, Ar. fr. 297; Lis. 106. — *b*) *sarcofago*, anche v. l. **-αλίς**, **-ελείς**, l. — *c*) *occhiaia*, Ruf. — *d*) *sostegno; cuscinetto*, Eron.; Apd. Pol.; **πύελος**, ου, ἡ, [dissimil. per πλύελος da πλύνω, *lavare*; ῠ e ῡ] *troyolo*, Od. 19, 553. — *b*) *tinozza da bagno*, Ipp. 395; Eup. Taξ. 8; Ar. Pax, 843, ma può dirsi *pila*, scherz. con Πύλος, in Eq. 1060: *acquaio*, Vesp. 141. — *c*) *sarcofago*, Tzr. Lap. 60; l. — *imbuto*, Gal. — **πυελώδης**, *concavo*, ma v. l. πηλώδης, Arst. Ha. 5, 15.

πύεσις, ας, ion. **-ίη**, ἡς, ἡ, [πύος] *caglio*, Arst.; Nic. Al. 68: **πύησις**, εως, ἡ, [πῦον] *suppurazione*, Aret.; **πυητικός**, ἡ, όν, *di supp.*, Gal. 10, 887.

Πυθ-άγγελος, ου, ὁ, [Πυθώ, ἄγγ.] *Pitangelo*, u. Ar. Ran. 87; Tuc. 2, 2; Str. 774; **Πυθ-αγόρας**, ου, ὁ, ion. **-όρης**, εω, dor. **-όρας**, α, [Πυθώ, ἀγορεύω] *Pitagora*, n. di vari; più noto il fil. di Samo, Er. 4, 95; Att.; Di. L. 8: **Πυθαγόρειος**, ον, e 3, *di P.; Pitagorico*, id.; Arst.; v. Pl. Rsp. 530; τὰ **Π.** *statuti Pitagorici*, Er. 2, 81: **Πυθαγορίζω**, *sono seguace di P.*, Antifan. fr. inc. 1: **Πυθαγορικός**, ἡ, όν, *Pitagorico*, Arst.; Plut.; Di. L. 7, 4: avv. **-ῶς**, Plut. M. 728; cp. **-ώτερον**, Iambl.; Sest.; **Πυθαγορίς**, ίδος, ἡ, agg. *Pitagorica*, dn. Iambl. V. Pyth. 267: **Πυθαγορισμός**, οῦ, ὁ, *Pitagorismo*, Aless. Taρεντ. 1: **Πυθαγοριστής**, οῦ, ὁ, dor. **Πυθαγορικτάς**, ᾶ, ὁ, Teoc. 14, 5, *Pitagorico*, Aristofon.; At. 161; Iambl. V. Pyth. 80. — Avv. **Πυθαγορικστί**, *alla maniera di P.*, Di. L. 8, 37.

Πυθ-άεύς, έως, ὁ, v. l. **-θεύς**, ὁ, [Πυθώ] l.; Tuc. 5, 53, e **Πυθαῖος**, l. *Piteo*, soprann. d'Apollo delfico: **Πυθαΐτα**, τά, dor. **Πυθαῖα**, *ludi Pitei*, a Sparta, l.; **Πυθαΐζω**, *interrogo l'orac. d'Apollo*, Eust.; **Πυθαΐς**, ίδος, ἡ, *sacra missione a Delfo*, Is. 7, 27; **Πυθαϊστής**, οῦ, ὁ, *membro di sacra missione*, l.; Str. 404.

Πῡθ-άρατος, ου, ὁ, [Πυθώ, ἀράομαι] *Pitarato*, u. Plut. M. 847; l.; **Πῡθ-αύλης**, ου, ὁ, dor. **-ᾱς**, α, [αὐλέω] *chi suona col flauto l'inno d'Apollo Pitico*, l.; **Πῡθέας**, ου, ὁ, ion. **Πυθέης**, έεω e έω, dor. **Πυθέας**, α, ᾱς, αν, α, [Πυθώ] *Pitea*, u. Er. 7, 137, 181; Dem. 1431; Pd. N. 5, 1, l. 4, 19; 5, 53.

πυθεδών, όνος, ἡ, [πύθω] *putrefazione*, Nic. Th. 466.

Πύθερμος, ου, ὁ, *Pitermo*, u. Er. 1, 152.

πύθεσθαι, **πύθεσκε**, **πύθευ**, da πύθω, ma **πῡθέσθαι**, a. da πυνθάνομαι.

Πυθήν, ῆνος, ὁ, *Pitene*, corint. Tuc. 6, 104; 7, 1: **Πύθης**, ου, ion. g. εω, ὁ, *Pite*, u. Tuc. 2, 29; Paus. 8, 14, 12.

Πυθία, **Πυθικός**, ecc. v. seg.; **Πύθιος**, α, ον, [Πυθώ] *Pitico; Delfico; Pizio*, Apollo, venerato a Pito, Inn. O.; Att.; Pd.; **ἐν Πυθίου**, *nel tempio di Apollo Pitico*, Tuc. 6. 54; οἱ Πύθιοι, αἱ Πύθιαι, *gli Dei, le Dee venerati a Pito*, Ar. Th. 332; ὁ **Π.** *Pitio*, u. Lidio, Er. 7, 27: **Πύθια ἄεθλα**, e sol. **Πύθια**, *i giuochi Pitici*, Er.; Att.; Pd.; οἱ Πύθιοι, i *Pitii*, magistr. dei re spart. incaricati di consultare l'orac. d'Apollo Delf. Er. 6, 57; Sen. Lac. 15, 5: **Πυθία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Pitia; Pitonessa*, sacerdotessa d'Apollo Delf. Er. 1, 13; Att.; **Πυθιάζω**, *sono ispirato da Apollo; vaticino*, Step. B.; **Πυθιάς**, άδος, ἡ, agg. *ad Apollo Pitico*, βοά, Sof. 435: *dei giuochi Pitici*, νίκη, Pl. Leg. 807: sost. ἡ **Π.** s. νίκη, *vittoria...*, Paus. 6, 14, 10; s. ἑορτή, *giuochi P.*, Pd. P. 1, 32; l.; *periodo dei giuochi P.*, Plut. M. 792; s. ὁδός, *via Pitica*, da Tempe a Delfo, El. Vh. 3, 1; s. πομπή, *processione Pitica*, l.; Str. v. l. 422; s. ἱέρεια, *Pitia*, Plut. M. 205; *Pitiade*, dn. Sim.; Stob.; l.; **Πυθικός**, ἡ, όν, *Pitico; Pizio*, ἑστία, Eu. Andr. 1067; χρηστήρια, Ar. Th. 747; μαντεῖον, Tuc. 2, 17; Sof. El. 32, ἄθλα, 49; δάφνη, Ar. Pl. 213: τὸ **Π.** *l'orac.* d'Apollo P. Eq. 220: rimedio, Democr.; Gal.; **Πύθιον**, τό, *tempio d'Ap.* a Atene, Tuc. 2, 15, altrove, Paus. 9, 35, 7: **Πυθιο-νίκη**, ης, ἡ, *vittoria ai giuochi Pitici*, Eliod. 4, 16; ἡ **Π.** *Pitonica*, div. e dn. l.; Antifan. Ἀλιευ. 1, **Πυθονίκη**, in Diod. 17, 108; Plut. Phoc. 22: **Πυθιο-νίκης**, ου, ὁ, dor. **-νίκας**, *vincitore nei giuochi Pitici*, Er. 8, 47; Pd.; l.; **Πυθιόνικος**, ον, *della vittoria Pitica*, Pd. P. 6, 5; 8, 5.

πυθμενίω, [πυθμήν] t. mat. *ho la radice; sono la base d'una serie*, Iambl. Theol. 166; **πυθμενικός**, ἡ, όν, *della radice; della base; radicale*, 13; Sup. **-ώτατος**, 11; avv. **-ῶς**, 34: **πυθμένιον**, ου, τό, dim. di πυθμήν, Geop. 4, 4: **πυθμενόθεν**, avv. *dalle fondamenta; dal fondo*, Ipp. 390; Gal.; **πυθμήν**, ένος, ὁ, [0, ma ῠ Eschl.; sscr. budnah, cfr. πύνδαξ, lt. *fundus*] *fondo; base*, di tripode, Il. 18, 375; di vaso, pl. *piedi; sostegni*, 11, 635; *fondo*, Es. O. 367; Arst.; **τοῦ πελάγους**, Pl. Phaed. 109; θαλάσσης, πόντου, λίμνης, Es.; Sol. 12; Teog. 1035: *fondamento; base*, γαίης, πέτρης, Orf.; **ἐκ πυθμένων**, *dalle...*, Eschl. Pr. 1046; Sof. Or. 1261: *piedi del monte*, Arat. 989. — *2*) anat. e tras. *radice*, di pian. Nic. Th. 639: tras. Pl. Tim. 83; ecc. — *cespo*, Tzr. Hp. 2, 2, 9; *piede; tronco; ceppo*, ἐλαίης, *di olivo*, Od. 13, 122; 23, 204. — *radice; stipite*, di razza, Eschl. Suppl. 106, Ch. 260; **σπέρματος**, 204: d'impresa, Bacchil. 5, 193. — *b*) *stelo; gambo*, πυροῦ, κριθῶν, Arst.; Diod. 1, 14. — *c*) tras. Δίκας **π.** *base della Giustizia*, Eschl. Ch. 646: **λόγων**, *principî fondamentali*, Di. L. 9, 54. — *d*) anatom. *fondo; parte inferiore, estrema*, Arst.;

Med.; ma *parte superiore dell'utero*, Gal.; Sor. 1, 7. — *3)* arithm. *base; numero fondamentale*, Pl. Rsp. 546; Theol. 62; Nicom. Ar. 1, 21.

Πυθο-γένης, ους, ὁ, [Πῡθώ] *Pitogene*, u. Er. 6, 23; l.; **Πυθό-δημος**, ου, ὁ, *Pitodemo*, u. Lis.; Arr. An. 1, 1, 1: **Πυθό-δοτος**, ου, ὁ, *Pitodoto*, Dem. 1174: **Πυθό-δωρος**, ου, ὁ, *Pitodoro*, Att. freq.; Diod. 12, 37; 16, 91; fm. **-δωρίς**, ίδος, *Pitodoride*, Str. 555: **Πυθοῖ**, e (Pd.) **Πυθόι**, locat. *in Pito, Delfo; a Delfo*, quiete e moto, Att.; **Πυθοῖδε**, = Πυθώδε, Es. Sc. v. l. 480: **Πυθοῖος**, ου, ὁ, = Maimakterión, mese, l. — **Πυθο-κλῆς**, έους, ὁ, [κλέος] *Pitocle*, u. Pl. Phaedr. 241; patr. **Πυθοκλείδης**, ου, ὁ, *Pitoclide*, Pl. 1 Alc. 118; Arst.; **Πυθοκλεῖα**, τά, *feste di Giove istituite da Pitocle*, a Cos, l.; **Πυθό-κραντος**, ον, [κραίνω] *assicurato da Apollo*, τὰ Π. *gli oracoli di A.*, Eschl. Ag. 1255: **Πυθο-κτόνος**, ον, [κτείνω] Orf. H. 33, e **Πυθ-ολέτης**, ου, ὁ, [ὄλλυμι] P. *uccisore del serpente Pitone*: **Πυθό-λαος**, ου, ὁ, [λαός] *Pitolao*, u. Plut. Pel. 35: **Πυθό-μανδρος**, ου, ὁ, [μάνδρα] *Pitomandro*, u. Anacr. 60: **Πυθό-μαντις**, εως, ὁ, ἡ, *fatidico di Delfo*, Λοξίας, Eschl. Ch. 1030; ἑστία, *focolare*, Sof. Or. 965: **Πυθό-νικος**, ου, ὁ, [νίκη] *Pitonico*, u. And. 1, 27; Pd. P. 11, 43; fm. **Πυθο-νίκη**, ης, *Pitonica*, l.; Plut. Phoc. 22: **Πυθό-πολις**, εως, ἡ, *Pitopoli*, c. in Bitinia, Plut. Thes. 26; **Πυθοπολίτης**, ου, ὁ, *ab. di P.*, ib.; e *Pitopolite*, fi. in Caria, id. M. 263: **Πυθό-στρᾰτος**, ου, ὁ, *Pitostrato*, u. Di. L. 2, 59: **Πυθο-φάνης**, ους, ὁ, *Pitofane*, u. Arr. An. 3, 22, 1: **Πυθο-χάρης**, ους, ὁ, *Pitocare*, u. El. Na. 11, 28: **Πυθο-χρήστης**, dor. **-χρήστας**, ου, ὁ, [χράω] *ispirato dall'oracolo Delfico*, Eschl. v. l. prob. è il seg. Ch. 930; e **Πυθό-χρηστος**, ον, *confermato, ispirato dall'orac. Delf.*, 901; νόμοι, Sen. Lac. 8, 5; *predetto, enunziato da Delfo*, Eu. Ion, 1218; Arst.; ἡγεμών, Plut. M. 163.

πύθω, [πύον] f. πύσω, a. ἔπῡσα, *fo imputridire*, ὀστέα, Il. 4, 174: p. *imputridisco*, πύθεται, 11, 395; Od. 1, 161: ὀστεόφιν ὃς πυθομένων, 12, 46. — NB. impf. iter. πύθεσκον, Ap. R. 4, 1530; a. πῦσα, Inn. O. Ap. 374, e **πύσα**, Call. 313; p. imp. πύθευ, Inn. O. ib. 363.

Πῡθώ, οῦς, ἡ, *Pito*, reg. e c. nella Focide, presso il Parnaso, poi Delfo, Om.; Pd.; Er. 1, 54; **Πυθοῖ ἔνι πετρηέσσῃ**, *nella rocciosa P.*, Il. 9, 405; ἐν Πυθοῖ, Pl. Gorg. 472: **Πυθῶδε**, *a Pito*, moto, Od. 11, 581; Sof. Or. 603; Ar. Av. 189; Pl. Leg. 950: **Πυθῶθεν**, *da P.*, Pd. I. 1, 65: **Πύθων**, ωνος, ὁ, *Pitone*, serpente ucciso da Apollo, Efor. 31; Str. 422; Plut. M. 293: qu. πνεῦμα πύθων, *spirito pitone*, NT. Ap. 16, 16; *π. ventriloquo*, Plut. M. 414: n. d'u. *Pitone*, Dem. 81; Eschn. 2, 125: **Πυθών**, ῶνος, ἡ, = Πυθώ, *Pitone; Pito*, poi *Delfo*, Il. 2, 519; Pd. freq.; Sof. Or. 152; Ar. Ran. 659: **Πυθῶνάδε**, *a P.*, Pd. O. 6, 37: **Πυθῶναξ**, ακτος, ὁ, [Πυθώ, ἄναξ] *Pitonatte*, u. Sim.; Dem. 121: **Πυθωνόθεν**, *da Pito*, Tirt. 4; Pd. P. 5, 105.

πύκα, avv.; v. πυκνός, *saldamente; solidamente; fortemente; bene*, π. ποιητοῖο, θαλάμου, Il. 1, 436, δόμοιο, 22, 455, θωρηκτάων, 12, 317; πύλαι π. ἀραρυῖαι, 12, 454: *fittamente*, βάλλετο, *era colpito da dardi*, Il. 9, 588: tras. *con ogni cura*, τρέφω, 5, 70: *saviamente; prudentemente*, φρονέω, 9, 554; 14, 217: **πῡκάζω**, dor. **-άσδω**, Teoc. 3, 14, [prec.] impf. ἐπύκαζον, a. ἐπύκασα, **-σάμην**, pf. p. πεπύκασμαι, a. ἐπυκάσθην, πυκασθείς, *addenso; rivesto; copro; cingo*, πέδιλα... πίλοις ἔντοσθε, *imbottisco internamente di feltro i calzari*, Es. O. 540; νεφέλῃ πυκάσασα ἓ αὐτήν, *circondatasi d'una nube*, Il. 17, 551; πύκασεν κάρῃ, *coprì il capo*, 10, 271; γένυς πυκάσαι λάχνῃ, *le guance di lanugine*, Od. 11, 320; ῥάκεσιν πεπυκασμένος ὤμους, *coperto di cenci...*, 22, 488, ὄζοισιν, *nascostosi tra i rami*, Il. 14, 289; στεφάνοις, *cingo di corone*, Eu. Alc. 796; Dem. 531; βωμὸς ἄνθεσι πεπύκασται, *di fiori*, Senof. 1, 11; ἅρματα χρυσῷ πεπυκασμένα, *carri coperti di oro*, Il. 23, 503; στέμμασι πυκασθείς, Er. 7, 197. — tras. Ἕκτορα ἄχος πύκασε φρένας, *a Ettore strinse l'animo il dolore*, 8, 124; 17, 83. — *b) raffermo; puntello*, νῆα λίθοισι, *nave* (tirata a secco) *con pietre*, Es. O. 622: tras. νόον πεπυκασμένος, *molto assennato*, 791. — *c) chiudo*, δῶμα, Sof. Ai. 581: *mi rannicchio*, ...σφέας αὐτούς, Od. 12, 225. — **M.** az. rifl. στεφάνοις κεφαλὰς πυκασώμεθα, *cingiamoci...*, Ant. 11, 19; κόσμῳ πυκάζου, *copriti...*, Eu. Her. 725, τεύχεσιν δέμας σέθεν, *delle armi*, Rhes. 90; per Eschl. Theb. 150, v. εὐτυκάζομαι. — NB. dor. eol. **πυκάσδω**, Teoc.; πεπυκαδμένος, Saff. a. πύκασσα, Es.; πύκασα, Om.; f. M. πυκάσσομαι, Mass. 513: πύκασμα, τος, τό, = σχοινίον, Simm.; **πῡκασμός**, οῦ, ὁ, = τὸ πυκάζειν, Niss. 129.

πῡκῐ-μηδής, ές, [πύκα, μῆδος] *assennato; sollecito*, Od. 1, 438: paross. **-μήδης**, Inn. O. Cer. 153: **Πυκιμήδη**, ης, ἡ, *Pucimede*, mad. di Esiodo, Plut. V. Hom. 1, 2.

πῡκῐνό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, [θρίξ] *dai folti capelli, peli, crini*, Nonn.; **-κίνητος**, ον, [κῑνέω] *in frequente movimento*, Ipp. 792: **-ρριζος**, = πυκνόρρ-, Ipp. 279: **πῡκνός**, ή, όν, [πύκα] come πυκνός, *denso; folto; fitto: compatto, falangi, schiere*, νέφος, *nembo*, λίθοι, ὕλη, λόχμη, λέχος, ecc. Om. — *saldo; solido; ben formato; resistente; forte*. id. — ἄχος, *denso, veemente affanno*, Il. 16, 599: *frequente; spesso, fitto*, βέλεα, Il. 11, 576; δρόσοι, *rugiada*, Sof. Ai. 1207. — *b)* tras. *saggio; accorto; assennato*, νόος, φρένες, *mente, animo*, μῦθοι, βουλή, ἔπος, *parole...*, Om. — Avv. πυκινόν, πυκινά, πυκινῶς, *solidamente; saldamente; bene*, Om. — *fortemente; grandemente*. id.; πυκινόν περ ἀχεύων, *quantunque fortemente addolorato*, Od. 11, 88; *saggiamente; prudentemente*, -ῶς ὑποθήσομαι, ...*suggerirò, consiglierò*, Il. 21, 293; Od. 1, 279: **πῡκῐνό-φρων**, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *sapiente; saggio; accorto*, Inn. O. Merc. 538.

Πύκνα, acc. di Πνύξ. — **Πυκναία**, ας, ἡ, = Πνύξ, Ion. Tr. 65: **πυκνᾱκις**, avv. [πυκνός] *frequentemente*, Arst.; **πυκν-άρμων**, ον, g. ονος, [ι. ἁρ] *saldamente connesso*, Democr. (Stob.): **Πυκνίτης**, ου, ὁ, [Πνύξ] *frequentatore della Pnice*, Ar. Eq. 42; fm. **-ῖτις**, ίδος, *della Pn.*, Cla.

πυκνό-βλαστος, ον, [βλαστάνω] *dai folti germogli*, Tpr. Cp. 3, 7, 11: **-γόνᾰτος**, ον, [γόνυ] *dai molti nodi*, Diosc. 1, 17: **-καρπος**, ον, [καρπός] *dai molti frutti*, Luc. 38, 12: **-κίνδῡνος**, ον, *che si espone spesso al pericolo*, v. l. Arst.; **-κομον**, ου, τό, [κόμη] sor. di *scabbiosa* o *matricaria*, bot. Diosc. 4, 176: **πυκν-ομματέω**, [ὄμμα] *ho molti occhi, fori*, ἀσπίς, Sof. 83: **πυκνο-πλοέω**, prob. è **πυκτο-πλοέω**, *navigo di notte*, Ippar. 1, 7, 1: **-πνεύμᾰτος**, ον, [πνεῦμα] *dal respiro corto* o *frequente*, Ipp. 1179; **-πνοια**, ἡ, *respiro frequente*, Gal.; **-πορος**, ον, [πόρος] *dai molti pori* o *meati*, σίδηρος, Al. Afr. Pr. 2, 76: **-πτερος**, ον, [πτερόν] *dalle folte ali*, Sof. Oc. 17: **-ρρᾰξ**, **-ρρᾰγος**, ὁ, ἡ, [ῥάξ] Ant. 6, 22, e **-ρρωξ**, ῶγος, ὁ, ἡ, Str. 726, *dai folti chicchi* o *acini*, uva: **-ρριζος**, ον, [ῥίζα] *dalle folte radici*, Tpr. Hp. 3, 11, 4; Diosc. 1, 1: **Πυκνός**, g. di Πνύξ.

πυκνός, ή, όν, eol. **πύκνος**, Saff. 1, 11; sinc. di πυκινός, *denso; serrato; stretto; folto; fitto; compatto*, χλαῖνα, *denso manto*, Od. 14, 521; πτερά, *folte ali*, Il. 11, 454, ὑάκινθος π. καὶ μαλακός, *giacinto*, 14, 349; ῥῶξ, *pelo folto; fitti peli*, Pl. Prot. 321; Sen. Cyn. 4, 6; ὀστοῦν, *osso compatto, duro, soda*, Pl. Tim. 75, σάρκες, *carni*, 74, χρυσοῦ **πυκνότερον**, *più duro dell'oro*, 59. — *b)* di pers. στίχες, *dense file*, Il. 7, 61; **πυκνοὶ ἐφέστασαν** ἀλλήλοισιν, *fitti si accalcavano*, 13, 133: *in ordine serrato*, Arr. Tact. 11, 1; Ascl. 4, 1. — *c) saldo; forte*, Om.; Tr. — *2) frequente; spesso; numeroso; molto*, Om. e Sec.; λιθάδες, *fitte sassate*, Od. 14, 36; τοξεύματα, *fitta pioggia di dardi*, Er. 7, 218, δένδρεα, *spessi alberi*, 4, 22, v. An. 4, 8, 2; οἰκήσεις, *fre-*

quenti abitazioni, PL. Criti. 117; **κροτησμός**, *colpi*, ESCHL. Theb. 561, **πυκνοῖς ὄσσοις δεδορκώς**, *guardando coi molti occhi*, di Argo, PR. 678; **π. θεοπρόποι**, *numerosi indovini*, 563; **ὁδοί**, *frequenti cammini, viaggi*, EU. Tr. 235; **ἐρωτήματα**, *interrogazioni*, TUC. 7, 44, **ἐπιθυμίαι**, PL. Rsp. 573, **μαντική**, Ap. 40: **σφυγμός**, *polso frequente*, PLUT. M. 136. — *b*) t. mus. **τὸ π.** *denso*, di tono, o intervallo, ARISTOSS. Harm. 24; PLUT. M. 1135. — *3*) tras. *savio; prudente; sensato; accorto; ricco di ritrovati; scaltro*, **μήδεα, πενσιεῖ**, IL. 3, 202, 208; **φρήν**, *mente*, EU. Ia. 67; **διάνοια**, *intendimento*, PL. Rsp. 568: di pers. PD. O. 13, 52; AR. Av. 430. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ATT. — Avv. **πυκνόν, πυκνά**, *molto; assai; frequentemente; fittamente; spesso*, OM.; ATT.; **πυκνὰ μάλα στενάχων**, *mandando gemiti incessanti*, IL. 18, 318; **πυκνὸν ἀναπνεῖν**, *avere respirazione frequente*, ARST.; **πυκνὰ στρεφόμενος**, *volgendosi spesso indietro*, AN. 6, 1, 8; **πήρη πυκνὰ ῥωγαλέη**, *bisaccia assai lacera*, OD. 13, 438: **πυκνῶς**, me. si. OM.; SEN. Cyn. 6, 22: *saldamente*, OM.; tras. *accortamente; sagacemente*, ID.; AR. Th. 433: cp. **-νότερον, -ότερα**, DEM.; PL. Rsp. 328, Crat. 420; sup. **-ότατα**, SEN. Eq. 11, 11: cfr. **πύκα**.

πυκνό-σαρκος, ον, [**σάρξ**] *dalle carni sode*, IPP. 241; ARST.; **-σπορέω**, *semino fittamente*, TPR. Hp. 3, 6, 2; 8, 7, 2, Cp. 4, 14, 2, **-σπορος, ον**, [**σπείρω**] *seminato fit.*, 3, 21, 5: **-στικτος, ον**, [**στίζω**] *screziato; fittamente picchiettato*, ἕλαφοι, SOF. Oc. 1093: **-στολος, ον**, *a fitte colonne*, VITR. 3, 3: **-σύγκριτος, ον**, *di abito strettamente aderente al corpo*, MED.; **-σφυξία, ἡ**, *polso frequente*, ID.

πυκνότης, ητος, ἡ, *densità; compattezza; spessore*, IPP. 18; ARST.; opp. **μανότης**, t. music. PL. Leg. 812: dell'oro, Tim. 59; di nube, AR. Nub. 384; **τῆς ξυγκλήσεως**, *della massa*, TUC. 5, 71. — *b*) t. med. *restringimento; costipazione*, IPP. 1174; GAL. — *c*) t. mil. *stretta formazione; addensamento*, ARR. Tact. 11, 1; PLUT. Crass. 24. — *2*) *frequenza*, Isoc. 65; PL. Leg. 734. — *3*) tras. *senno; acume*, AR. Eq. 1132; PLUT. T. Gracch. 15.

πυκν-όφθαλμος, ον, [**ὀφθαλμός**] *dai molti occhi*, Argo, MEN. fr. inc. 1; EU. 1063: *dai molti occhi*, o *gemme*, pian. TPR. Cp. 3, 15, 3; cp. **-ότερος**, Hp. 5, 4, 1: **πυκνό-φυλλος, ον**, *dalle dense foglie*, ARST.; **πυκνόω**, [**πυκνός**] *rendo solido, compatto*, **τὴν σάρκα**, *la carne*, ARST. Probl. 1, 52: *addenso; copro*, **νέφεσι**, *di nubi*, ID. — *condenso; stringo*, ID.; PLUT. Alc. 6. — *b*) **ἑαυτόν**, *riconcentrarsi*, AR. Nub. 701; **πυκνουμένῳ πνεύματι προφέρειν**, *proferire tutto ad un fiato*, PLUT. Dem. 11. — *c*) *chiudo; comprimo*, vene, IPP. 339; **πόρους**, TPR. Sud. 27; **στόμαχον**, PLUT. M. 687: p. **ἡ γῆ πυκνοῦται**, *...si consolida*, SEN. Cyn. 5, 7. — *2*) t. mil. **ἑαυτοὺς πυκνώσαντες**, *aggruppandosi saldamente*, ER. 9, 18; v. ASCL. Tact. 10, 4; EL. Tact. 11, 2; **τὸ βάθος ἐπὶ τὸ δεξιόν**, POL. 18, 7, 8; **τὴν τάξιν**, PLUT. Flam. 8. — *b*) log. p. *mi addenso*, ARST.; **πεπύκνωται Λυσίας**, *è denso*, per stile, D. AL. 5. — *3*) intr. *sono, divento denso*, ARST.; t. mil. **πεπυκνωκότες ἀπὸ τῶν κεράτων ἐπὶ τὰ μέσα**, POL. 3, 115, 6; v. EL. Tact. 11, 6.

πύκνωμα, τος, τό, [prec.] *densità; addensamento; massa computta*, PLUT. Phil. 9, **σαρισσῶν**, Aemil. 20; **πολεμίων**, Ios. Bi. 6, 1, 3. — *b*) *densa veste*, ESCHL. Suppl. 235: *pienezza*, di suoni, pl. PL. Rsp. 531: *compressione*, SOR. 2, 41. — *c*) *densa piantagione*, **κυάμων**, STR. 800: **δένδρων, densità...**, ALCIFR. 3, 37, **τριχῶν**, 3, 66. **πύκνωσις, εως, ἡ**, *condensazione; assodamento*, ARST.; PLUT. M. 695; **ἀέρος**, ARST. — *b*) *cosa condensata; addensamento*, ARST.; PLUT. M. 721. — *frequenza*, del polso, MED. — *c*) t. mil. *addensam. di combattenti*, POL. 18, 12, 2, 5; v. ARR. Tact. 11, 3. — *d*) t. ret. *aggregamento*, LGN. 10: **πυκνωτικός, ἡ, όν**, *atto a condensare, restringere*, DIOSC.; SOR. 1, 50: *fortificante*, TOL. Tetr. 30.

πυκτᾰλεύω, SOFR. 111, e **πυκταλίζω**, ANACR. 62, = seg.; **πυκτεύω**, [**πύκτης**] *do pugni*, εἰς, acc. EU. Cycl. 229: *combatto a pugni*, DEM. 51; v. NT. 1 Cor. 9, 26; *fo il pugilato*, SEN. Lac. 4, 6; PL. Gorg. 456; πρός, acc. *contro...*, LUC. 20, 33: *combatto*, ELIOD. 10, 31: (beot. **πουκτ-**, CORINN. 11). — M. **πεπύκτευται**, acc. FILOSTR. 843.

πυκτή, ἡ, per **πυκτίς**, *tavoletta; dittico*, IUSTIN.; *codice*, ID.

πύκτης, ου, ὁ, [**πύξ, πυγμή**] *pugilatore; pugile*, PD. O. 10, 16, SOF. Tr. 442; SEN. Conv. 2, 17; PL. Gorg. 460, Leg. 819: soprann. d'Apollo, PLUT. M. 724: **πυκτικός, ἡ, όν**, [prec.] *del pugilato*, μάχη, PL. Rsp. 333; **π. ἐπιστήμη**, ARST. e sol. **ἡ π.** s. **τέχνη**, PL. Gorg. 460, *l'arte del pug.* — *b*) *valente nel pug.*, 456, 2 Alc. 145: **πυκτικότης, ητος, ἡ**, *valentia nel...*, SIMPL.

πυκτίον, ου, τό, v. **πυκτή**, *tavoletta da scrivere; volume; libro; codice*, GAL.; EC.; SCL. AR.; **πυκτίς, ίδος, ἡ**, me. si. EC.; **π. γραπτή**, lt. *picta tabella, quadro; pittura*, ANT. 9, 346: **πυκτοσύνη, ης, ἡ**, [**πύκτης**] *arte del pugilato*, SENOF. 2, 4.

Πύλ-ἀγόρας, ου, ὁ, [**Πύλαι, ἀγείρω**] ESCHN. 3, 114; STR. 420, **Πυλ-αγόρος, ου**, e **-ἄγορος, ὁ**, ion. **-ηγόρος**, *Pilagoro*, o messo, deputato delle città gr. per il consiglio degli Anfizioni, ER. 7, 213; ESCHN. 3. 127; DEM. 277, 278; l.; **Πυλαγορίαι**, *sono pilagoro*, ESCHN. 3, 126; DEM. 279. — **Πυλάδης, ου, ὁ**, dor. **-άδᾶς, α**, PD. [patr. di **Πύλος**] *Pilade*, amico di Oreste, TR.; PD.; al.[1] DEM.; DI. C.; PAUS.; l. — agg. **Πυλάδειος, ον**, PLUT. M. 712.

Πύλαι, ῶν, αἱ, v. **πύλη**. — **Πυλαία, ἡ**, v. **Πυλαῖος**. — **Πυλαιεύς, έως, έος, ὁ**, *Pitaieo*, u. NONN.; **Πυλαϊκός, ἡ, όν**, [**Πύλαι**] *delle Termopili*, **κόλπος**, STR. 430; **πανήγυρις**, SCL. AR. — *buffonesco; sciocco*, degno della turba accorrente alle Termopili, e a Delfo, nel tempo del consiglio Anfizionico, **ὀχλαγωγία**, PLUT. Pyrrh. 29: **πυλαι-μάχος, ον**, *combattente alle porte*, STESIC. 48; CALL. fr. 503; AT. v. l. **-λαμ-**, 154; **Πυλαι-μάχος, ου, ὁ, ἡ**, *Pilemaco; combattente a Pilo*, scher. per **Πρόμαχος**, Atena; onde introdurre Pilo, gloria per Cleone, AR. Eq. 1172: **Πυλαιμένης, ους**, ep. **εος, ὁ**, [**πύλη, μένω**] *Pilemene*, u. IL. 2, 851; STR. 511.

Πύλαῖος, αία, αῖον, [**πύλη**] *della porta*, Ermes, SCL. IL.; CIR. — *2*) da **Πύλαι**, *Pileo*; i. e. *delle Termopili*, Demetra, ANT. 13, 25. — *3*) sost. **ἡ Πυλαία**, ion. **-αίη**, s. **σύνοδος**, *Consiglio Pileo*, o *Anfizionico*, i. e. *propriamente delle Termopili*, o *Pile*, per autunno; *di Delfo*, in primavera, ER. 7, 213; DEM. 278; STR. 420. — *luogo del Consiglio Pileo*, PLUT. M. 409: *diritto di mandar deputati al Consiglio Anfizionico* o *Pileo*, DEM. 62, 71. — *b*) estens. *ammasso di favole*, PLUT. Artax. 1; *buffonate; ciarlatanerie*, M. 239, 386, 924, dall'uso di raccogliersi nel tempo e luogo del Consiglio Anfizionico, molto popolo, con *ciarlatani, giullari* e sim., detti **Πυλαιασταί, οἱ**, E.; FOZ.; **Πύλαιος, ου, ὁ**, *Pileo*, pelasgo, IL. 2, 842: **πύλαῖτις, ιτιδος, ἡ**, [**πύλη**] *protettrice delle porte*, Atena, LIC. 356.

πυλά-οχος, ου, ὁ, [**ἔχω**] *custode delle porte*, PLUT. M. 364: **πυλ-άρτης, ου, ὁ**, agg. [t. ἀρ.] *guardaporte; che tiene la porta ben chiusa*, Ades, IL. 8, 367; 13, 415; OD. 11, 277: **Π. ὁ, Pilarte**, troi. IL. 11, 491; 16, 696: **Πυλάτις, ιδος, ἡ**, agg. [**Πύλαι**] *di, a Pile*, SOF. Tr. 639: **πυλά-ωρός, οῦ, ὁ**, ep. per **πυλωρός**, *custode della porta*, IL. 21, 530; 24, 681: **πυλεών, ῶνος, ὁ**, = **πυλών**, *porta; vestibolo*, DEMOCR. 288; OPP. C. 3, 419. — *2*) lac. (prob. affine a **φύλλον**) *corona*, ALCM. 16; CALL. 358: AT. 678.

πύλη, ης, ἡ, [**πέλομαι**?] *porta*; detto in sg. di uno dei battenti, **παρακλίναντες τὴν ἑτέρην πύλην, aperto uno dei battenti**, ER. 3, 156; di tutta la porta, TR.; POL.; SET.; NT. — ma ord. pl. **πύλαι**, *porta*, di c., accampamento,

Ом. e Seg.; Σκαιαί, *le porte Scee*, Il. 3, 145: di casa, appartamento, fortezza, ecc. Att. — *2)* estens. *porta*, per *adito; ingresso; stretto*, λίμνης, *della palude*, Bosforo Cimmerio, Eschl. Pr. 729; delle Colonne d'Ercole, Pd.; per *canale*, Er. 3, 117; per *istmo*, di Corinto, Pd.; Sen.; *gola; passo*, di mon. Er. 5, 52. — *b)* t. anat. *porta*; *o entrata della vena-porta*, Eu. El. 828; Pl. Tim. 71; *del condotto*, dell'orecchio, Pl. Conv. 218. — *c)* tras. πύλαι ὕμνων, *porte del canto*, Pd. O. 6, 27; πολέμου, Plut. Caes. 33; οὐρανοῦ, *del cielo*, Il. 8, 393; Set.; ὀνείρων, *dei sogni*, Od.; Ἅϊδαο, Ἄϊδου, *porte dell'Ades, dell'Orco, dell'Inferno*, Ом.; Eschl. Ag. 1291: per *sede dei morti*, Set.; per *potenze infernali*, NT. Matth. 16, 18. — *3)* n. di lg. **Πύλαι**, *Pile*, o *passi stretti; gole;* spec. le *Termopili*, con nome completo; ma anche *Pile*, Er.; Att.; Πύλαι τῆς Κιλικίας, *Porte della Cilicia*, An. 1, 4, 4, τῆς Πελοποννήσου, Ages. 2, 17; Πύλαι per Π. Βαβυλώνιαι, *P. Babilonie*, An. 1, 5, 5; Π. Ἀμανικαί, *del mon. Amano*, Arr. An. 2, 7, 1; Π. Λύδιαι, Κάσπιαι, Str.; Γαδειρίδες, *Stretto di Gibilterra*, Pd. fr. 256.

Πυλη-γενής, ές, = Πυλοιγενής, Inn. O. Ap. 398: **-γόρος**, ion. v. Πυλαγ-: **πύλη-δόκος, ου, ὁ,** [δέχομαι] *custode della porta*, Ermes, Inn. O. Merc. 15: **Πύληνη, ης, ἡ,** *Pilene*, c. etol. Il. 2, 639: **πυλίς, ίδος, ἡ,** dim. di πύλη, *porticella; posterla*, Er. 1, 180, 186; Tuc. 4, 110; Sen. Hell. 2, 4, 8.

Πύλος, ου, ὁ, Es.; Str.; ἡ, Ом.; Att.; Pd.; Str. *Pilo;* 3 c. del Peloponn. ebbero questo nome, Str. 339, una in Messenia, Er. 7, 168; Tuc. 4, 3, ecc.; un'altra nell'Elide, sul Peneo, Str.; una terza, pure nell'Elide, in Trifilia; quest'ultima sec. molti Mod. sarebbe la patria di Nestore, Ом. freq.; Sen. Hell. 7, 4, 16: **Πύλιος, α, ον,** *di Pilo; Pilio*, Ом.; Sof. Ph. 422; Er. 1, 147; Sen. Hell. 7, 4, 26; ὁ Π. u. Plut. Thes. 33: **Πυλόθεν,** avv. *da Pilo*, Od. 16, 323: **Πυλοι-γενής, ές,** [γένος] *nato in P.*, Il. 2, 54; 23, 303: **Πύλονδε,** *a P.*, Ом. — **Πυλοίτης, ου, ὁ,** *Pilite*, u. Nonn.

πύλουρός, οῦ, ὁ, v. l. di πυλωρός, Er. 3, 72, 77, 118: **πύλοῦχος, ον,** [ἔχω] *stipite*, della porta, Ios. Ai. 3, 6, 2: **πύλόω,** *munisco di porte; chiudo*, τὸν Πειραιᾶ, Sen. Hell. 5, 4, 34; p. Ar. Av. 1158: **πύλωμα, τος, τό,** pl. *porta*, Eschl. Theb. 408; Eu. Hipp. 808, Ph. 1113.

Πύλων, ωνος, ὁ, *Pilone*, u. Il. 12, 187: **πῡλών, ῶνος, ὁ,** [πύλη] *porta; portone; ingresso; vestibolo; atrio*, l.; Arst.; Pol. 4, 18, 2; Diod. 1, 47; NT. Ap. 12, 13.

πῡλ-ωρός, οῦ, ὁ, ἡ, [πύλη, ὦρα] *guardiano, custode della porta; portinaio; portiere*, Tr.; Plut. M. 221; Set.; Fil. 2, 216: *custode, difensore*, τροφῆς, Sof. Ai. 562: t. med. *piloro*, Gal.; Poll.; *os uteri*, Ipp.; **πυλωρέω,** *sono portinaio; custodisco la porta*, Luc. 10, 20, 1; acc. Plut. M. 980; πάροδον, Clem.; tras. Ipp. 1289: agg. dim. **πυλώριον, τό,** Poll. *cella ostiarii*, Vitr.

πῡμᾰτ-ηγόρος, ον, [seg. e ἀγορεύω] *che parla per ultimo; che ripete la voce*, eco, Ant. 8, 206: **πύμᾰτος, η, ον,** [cfr. sscr. punar; pu da ind. e. apu, cfr. lesb. ἄπυ, ἀπό] *ultimo; estremo*, di lg. e tp. Ом.; Tr.; φάλαγγες, *le schiere in coda*, Il. 4, 254, ἐν πυμάτοισι, *tra gli ultimi*, 11, 65, ἄντυξ, *orlo estremo*, 6, 118, ῥινὸς ὑπὲρ πυμάτης, *sopra la radice del naso*, 13, 616. — Οὖτιν πύματον ἔδομαι, *per ultimo mangerò Nessuno*, i. e. Ulisse, Od. 9, 369, δόρπος, *ultimo pasto*, 2, 20; γῆρας, Sof. Oc. 1236. — avv. πύματον, πύματα, Ом., ἐν πυμάτῳ, Sof. Oc. 1675, *da, per ultimo; l'ultima volta*: ὅ τι πύματον, *nel modo più infelice*, Or. 661.

πύνδαξ, ακος, ὁ, [cfr. πυθμήν] *fondo*, di vaso, Ferecr. Λῆρ. 7; Ar. fr. 298; Tfr. Char. 30. — *b) coperchio*, Arst. Probl. 25, 2. — *c) impugnatura della spada*, Sof. fr. 290.

πυνθάνομαι, pt. πεύθομαι, [sscr. buth] f. πεύσομαι, a. ἐπυθόμην, pf. πέπυσμαι, -μένος, ppf. ἐπεπύσμην, *m'informo; cerco sapere; investigo; fo ricerca; dimando*, Ом. e Seg.; acc. id.; νόστον πευσόμενος πατρός, *per prendere notizie del ritorno del padre*, Od. 1, 94; 2, 360; τι παρά τινος, *di qsa. da qno.*, Pl. Gorg. 455; τι περί τινος,... *intorno a qsa.*, Sof. Tr. 91; τινα, *di, intorno a qno.*, Ar. Ach. 204, Th. 619. — *b)* gen. πευσόμενος πατρὸς δὴν οἰχομένοιο, *a cercare notizie del padre da tanto tempo lontano*, Od. 1, 281; 15, 270: anche gen. d'arg. Τειρεσίαο πυθέσθαι, *interrogare Tiresia*, 10, 537; Κῦρος τῶν ἑπομένων ἐπυνθάνετο, *s'informava da quei del suo seguito*, Cyr. 1, 4, 7. — *c)* interrog. indir. με προέηκε πυθέσθαι ὅν τινα τοῦτον ἄγεις, *mi mandò ad informarmi chi è costui che tu conduci*, Il. 11, 649; πευσόμενος ἦν που ἔτ' εἴης,... *se tu ancora in qualche luogo vivessi*, Od. 13, 415; τί, *che cosa*, εἰ, *se*, Att.; ὅπως ἄν, οὐκ, *come*, An. 3, 1, 7; ἢ... ἤ, *se... se*, Ом. — *2) vengo a sapere; so; sono informato; apprendo; odo; scorgo; ho notizia; osservo*, Ом. e Seg.; οὐκ ἴδον, οὐ πυθόμην, *non lo vidi, nol so*, Od. 23, 40; ὡς ἐγὼ πυνθάνομαι, *come sento dire*, Er. 1, 22; Att. — acc. Ом. e Seg.; φῆμιν πύθοιτο, *potesse avere notizia*, Il. 10, 207; ἦ καὶ πέπυσθε τοῦναρ; *conoscete forse anche il sogno?* Eschl. Ch. 526, πεύσει τὰ πάντα, *sentirai tutto*, Eum. 415; ἐπύθοντο κτύπον, *intesero il tuono*, Il. 15, 379; μετὰ Τρώεσσιν Ἄρηα, *si accorsero che Ares stava fra i Tr.*, 5, 702. — *b)* acc. con part. predic. εἰ πυθόμην ταύτην ὁδὸν ὁρμαίνοντα, *che macchinava un tal viaggio*, Od. 4, 732; πύθοιτο τὸ Πλημμύριον ἑαλωκός,... *ch'era stato preso Piem.*, Tuc. 7, 31; Κῦρον προσελαύνοντα, *che C. s'avvicina*, Ant. 1, 7, 16. — *c)* con inf. Er. 1, 62; 5, 15; Att.; π. πλοῖα προσπλεῖν,... *che navigano...*, Tuc. 7, 25; ὑμᾶς εὖ πράττειν, *che vi trovate bene*, An. 7, 6, 11: con ὅτι, *che*, Il. 13, 674; Att.; con ὅτι e proless. τὸν ἐπιόντα ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα πυνθάνεαι ὅτι Πέρσης ἀνὴρ μέλλει... στρατηλατήσειν..., *sai che il re persiano, che sta per assalire la Gr., si accinge a...*, Er. 7, 157. — *d)* con gen. della pers. o cosa di cui si viene a conoscere, Ом. e Seg.; εἰ Αἴαντος πυθοίμην, *se potessi sapere di Aiace*, Il. 17, 102; Ὀδυσῆος πυθόμην, *sentii parlare di Ul.*, Od. 14, 321; πεπύσθαι ἀγγελίης,... *notizia*, Il. 17, 641; βαρβάρων, Pl. Leg. 635: con part. ἡνιόχοιο πεσόντος, *auriga caduto*, Il. 17, 427; ὡς ἐπύθοντο τῆς Πύλου κατειλημμένης, *come riseppero la presa di Pilo*, Tuc. 4, 6; anche, περί τινος, *di, intorno a, qno.*, 1, 95; Er. 2, 75; Pl. Leg. 952. — *e)* anche gen. di pers. o cosa, da cui si viene a conoscere, τί τινος, *qsa. da*, Il. 17, 408; Er. 1, 122; παρά τινος, 2, 91; Att.; ἐκ, ἀπό τινος, Tr.; ecc.; γνῶτε ἐξ ὧν ἡμεῖς οἰόμεθα σαφῶς πεπύσθαι,... *da quanto crediamo di sapere chiaramente*, Tuc. 7, 67. — NB. impf. ep. πυνθάνόμην, Od. 13, 256: fut. πεύσεαι, Il. 18, 19; f. dor. πευσοῦμαι, Teoc. 3, 51: aor. πυθόμην, cong. πύθηαι, ott. 3 pl. πυθοίατο, Ом., e con raddopp., 3 sg. πεπύθοιτο, Il. 6, 50; imp. πυθοῦ, Men., ion. πύθευ, al. -εῦ, Er. 3, 68: pf., 2 sg. πέπυσαι, Pl. Prot. 310, ep. πέπυσσαι, Od. 11, 494; ppf. ep. πέπυστο, du. πεπύσθην, Ом.; pf. in sens. p. πεπύσθαι, *risapersi*, Plut. Brut. 15.

πύξ, avv. [ind. e. peug, peuk; πυγμή, lt. *pugnus, pugnare, pugil, pungo*] *col pugno; al pugilato*, Ом.; Es.; Pd.; Teoc.; Lis. 4, 6; An. 5, 8, 16; ἀγαθὰς, *abile nel pugilato*, Ом.; μάχεσθαι, νικᾶν, *combattere, vincere nel pugil.*, Il. 23, 621, 634. — πύξ, a. πύγα, ἡ, = πυγή, Arst.

Πύξα, ἡ, v. l. pl. **-ξαι,** [πύξος] *Pissa*, c. di Cos, Teoc. 7, 130.

πυξ-άκανθα, ἡ, *pissacanta*, = λύκιον, bot. Diosc. — **πυξίδιον, ου, τό,** = πυξίον, Ar. fr. 671; e dim. di πυξίς, l.; **πυξίζω,** [πύξος] *sono giallo come il legno del bosso*, Senocr. Aqu. 20: **πύξινος, η, ον,** *di bosso*, Il. 24, 269; Teoc. 24. — *b) giallo come il legno del bosso*, Eup. Πόλ. 22; Filostr. 483, e **πυξίνεος, α, ον,** Ant. 6, 309: **πυξίον, ου, τό,**

tavoletta di bosso per dipingere, ANASSANDR. Ζωγρ. 1; AB.; *per scrivere*, AR. fr. 671; gener. *tavola*, SET. Ex. 24, 12, Cant. 5, 14: tras. *testamento*, I. — *sezione*, I.; **πυξίς, ίδος, ἡ**, *vasello o scatola*, di bosso, e poi di qualunque materia, per unguenti, ecc. LUC. 42, 14; RHET.; MATH. 175; Ios. Bi. 1, 30, 7; cfr. lt. *pyxis*, ital. *pisside*.— *b*) cataplasma, P. EG. 3, 78.

πυξο-γραφέω, *scrivo o disegno su tavoletta di bosso*, ARTEM. 1, 51: **πυξο-ειδής, ές**, *simile al legno di bosso*, DIOD. 3, 35, contr. **πυξώδης, ες**, DIOSC. — **πύξος, ου, ἡ**, *bosso; busso*, pian. ARST.; TFR. — **Πυξοῦς, οῦντος, ὁ, ἡ**, lt. *Buxentum, Bussento*, fi. e c., ora *Policastro*, STR. 252: **πυξών, ῶνος, ὁ**, *boschetto di bosso*. GRA.

πυο-ειδής, ές, *simile a pus*, γάλα, ARST.; **πύον, ου, τό**, [sscr. puyah; cfr. lt. *puter*] *pus; marcia*, IPP.; ARST. — *b*) = πυός, EMPED. 336: **πυο-ποιέω**, *fo suppurare*, DIOSC. 2, 185; sost. **-ποίησις, ἡ**, A. TRALL. 3, 7; **-ποιός, όν**, *che fa supp.*, DIOSC.; ARET.; AEZ. 15, 5, 7: **πυο-ρροέω**, *suppuro; scorro marcia*, IPP.; GAL.; GEOP. 12, 31, 9: **-ρροια, ας, ἡ**, *scolo purulento; suppurazione*, DIOSC.; **πύος, εος, ους, τό**, = πύον, IPP.; ARET.; **πυός, οῦ, ὁ**, [cfr. πῦαρ, ind. e. pus, sscr. pusyati, « prosperare »] *primo latte; colostro*, CRAT. Ὀδ. 4; AR. Vesp. 710, PAX, 1150: **πυουλκός, ὁ**, [ἕλκω] *strum. per estrarre il pus*, MATH. 208; GAL. 11, 125: **πυόω**, [πύον] *fo suppurare*, p. *suppuro*, ARST.

πυπάζω, [seg.] *grido* πύπαξ, *fo plauso*, CRAT. Δραπ. 7; **πύπαξ**, inter. [onomat.] *cospetto! bravo! poffare!* COM.; PL. Euthyd. 303.

πῦρ, πυρός, τό, [ῠ nei disillabi; ind. e. pu, sscr. punati, « chiarificare »; cfr. lt. *purus*] *fuoco*, OM. e SEG.; *lébete* ὡς ἐν πυρὶ πολλῷ, *come una caldaia sopra molto fuoco*, OD. 12, 237; καίω, *fo ardere, accendo il fuoco*, OM. ecc.; δαίω, me. s⁽ⁱ⁾. ID.; ma anche π. aor. di καίω, ID.; p. π. καίεται, *il fuoco arde*, ID.; ἅπτω, ἐξάπτω, *accendo*, ATT.; σβέννυμι, *spengo*, OM. e SEG.; βάλλω, ἀμβάλλω, *getto*, ID. — *2) il fuoco del rogo; il rogo*, IL. 7, 79, ecc.; *del sacrifizio; del focolare; il focolare*, OM.; TR.; ecc. — *3)* estens. e tras. *fuoco del sole; fulgore degli astri*, TR; PD.; PL. Leg. 865; *folgore; lampo*, TR.; *splendore, luce, di faci*, ID.; v. ESCHL. Ag. 21; SOF. Ant. 964. — *b*) *fuoco, ardore, della febbre*, IPP.; AR. 690. — *c*) degli occhi folgoranti, OM. e SEG., πῦρ ὀφθαλμοῖσι δεδορκώς, *guardando con occhi di fuoco*, OD. 19, 446: per indicare veemenza, forza irresistibile, gagliardia, passione ardente, OM. e SEG.; μάρναντο δέμας πυρὸς αἰδομένοιο, *combattevano come fuoco ardente*, IL. 18, 1; θάλπει τῷδ' ἀνηκέστῳ πυρί, *ti accendi di questo indomabile fuoco*, di speranza, SOF. El. 888. — *d*) pl. τὰ πυρά, *i fuochi*, di campo, di segnalazione, OM. e SEG.; v. ER. 4, 134; EU. Rhes. 137; TUC. 8, 102. — *4)* Prov. καὶ ἐκ πυρὸς αἰδομένοιο νοστεῖν, *uscir fuori incolume anche dal fuoco ardente*, IL. 10, 246; ἀκολουθεῖν καὶ διὰ πυρός, *seguire anche...*, SEN. Oec. 21, 7; διὰ πυρὸς βαδίζειν, *andare...*, AR. Lys. 133; ma διὰ πυρὸς ἐλθεῖν ovv. μολεῖν τινι, *essere preso da odio ardente per*, EU. Andr. 488, El. 1182. — *b*) πῦρ ἐπὶ πῦρ ἐγχεῖν, ἄγειν, ὀχετεύειν, *gettar fuoco sul f.*, CRAT.; AR. 389; PL. Leg. 666, βασανίζειν χρυσὸν ἐν πυρί, Rep. 413. ὁ δῆμος φεύγων ἂν καπνὸν δουλείας ἐλευθέρων εἰς πῦρ δούλων δεσποτείας ἂν ἐμπεπτωκὼς εἴη, *il pop. fuggendo il fumo della dipendenza da liberi cadrebbe nel fuoco della dipendenza da schiavi*, PL. Rsp. 569, εἰς πῦρ ξαίνειν, *scardassare sul fuoco*, far cosa inutile, Leg. 780; ἐν πυρὶ γενέσθαι, *andare al fuoco*, perire, IL. 2, 340; πυρὸς καὶ ὕδατος εἴργειν, lt. *interdicere aqua et igni*, PLUT. Mar. 29. — NB. πύιρ, SIM. A.; pl. πυρά, OM. ecc.; d. πυροῖς, AN. 7, 2, 18; EUCL.

πυρά, ῶν, τά, prec. — **πυρά, ᾶς, ἡ**, ion. **-ρή**, OM.; ER. *pira; rogo*, OM.; ATT.; PD.; ER. 1, 50, 86: qu. anche *tumulo sepolcrale*, SOF. El. 901, It. 26. — *b*) *altare pel sacrifizio; ara*, EU. Ion, 1258, Tr. 483: ER. 7, 167, *fuoco ardente sull'altare*, 2, 39; *massa ardente*, 2, 107: λαμπάδων π. *moltitudine di faci*, DIOD. 17, 36.

πῦρ-άγρα, ας, ἡ, ion. **-άγρη**, [πῦρ, ἀγρέω] *tanaglia; molle*, OM.; CALL. Del. 144; LUC. 8, 5, 4; 8, 7, 2; e **πυραγρέτης παρκίνος, ὁ**, ANT. 6, 92, e **πύραγρον, τό**, v. l. πύραστρον, me. si. EROND. v. l. 4, 62.

πῠρᾰδ-ος, ὁ, = σπύραθος, NIC. Th. 932: **πύρ-αιθοι, ων, οἱ**, [αἴθω] *adoratori del fuoco; Pireti*, e **πῠραιθ-εῖον, τό**, *tempio degli...*, STR. 733: **πυρ-αίθω**, = πυρὰ αἴθω, EU. Rhes. 41: **Πυρ-αίχμης, ου, ὁ**, [ῠ, ῡ, αἰχμή] *Pirechme*, u. IL. 2, 848; 16, 287; STR. 357.

πῦρ-άκανθα, ης, ἡ, *piracanto*, frutice spinoso con bacche rosse, NIC. Th. 856: **-ακτέω**, [πῦρ, ἄγω] *indurisco nel fuoco; abbrustolisco*, impf. ἐπυράκτεον, OD. 9, 328. — *b*) *brucio*, NIC. Th. 688: **-ακτόω**, = prec. ξύλα, βέλη, τόξα, DIOD. 3, 25; PLUT. M. 624, 762: *arrovento*, GAL.; P. EG. 6, 44: p. *sono acceso*, ξήλῳ, ELIOD. 2, 9.

πῠραλλίς, ίδος, ἡ πυραλίς, ἡ, [πῦρ] *pirallide*, sor. di colombo, ARST.; CALL. 100; EL. Vh. 1, 15: agg. ἐλαῖαι **-λλίδες**, *olive rosse*, ORIB. 2, 69: ἡ **Π.** *Pirallide*, dn. LUC. 67, 12, 1.

πῦρ-άμη, ἡ, = ἅμη, SCL. AR.; **πῠρ-αμητός, οῦ, ὁ**, *mietitura; messe*, ARST.; TFR. Hp. 7, 6, 2: *tempo della m.*, GAL.; **Πυράμια, ων, τά**, *Piramie*, lg. argol. PLUT. Pyrrh. 32.

πῠραμιδικός, ἡ, όν, [πυραμίς] *piramidale; a forma di piramide*, IAMBL. e AVV. **-ῶς**, ID.; e **πυραμιδο-ειδής, ές**, EPIC.

πῠραμῖνος, η, ον, [πυρός] = πύρινος, Es. fr. 117; POLIEN. 4, 3, 32.

πῠραμίς, ίδος, ἡ, [etim. non gr.; ma prob. egiz.] *piramide*, ER. 2, 8, 124; DIOD. 1, 63; STR. descriz. 807, 808; PLUT. — *b*) anal.; fig. geometrica, PL. Tim. 56; ARST. — focaccia, AT. 647: **πῠραμο-ειδής, ές**, *simile a piramide; piramidale*, ARST.; FIL. 1, 11; ARR. AN. 5, 7, 3; SEST.

πῠραμός, ὁ, = πυραμοῦς, ARTEM. 1, 72: **Πῠράμος, ου, ὁ**, *Piramo*, fi. cil. AN. 1, 4, 1; STR. — *b*) u. NONN.; GAL.; **πῠραμοῦς, οῦντος, ὁ**, [πυρός] *piramunte*, sor. di focaccia, che anche davasi come premio, *palma*, AR. Th. 94; AT. 114, 647; EFIPP. Ἐφ. 1.

Πῦρ-ανδρος, ὁ, v. l. di Πύρρανδρος, PLUT. M. 313, 315. — **Α. Πῠράσιος, ου, ὁ**, *Piraso*, u. IL. 11, 491. — **Β. Π. ἡ, ὁ**, *Piraso*, c. tessal. 2, 695; STR. 435: ab. **-άσιοι, οἱ**, I.

πύραστρον, τό, v. πυράγρα.

πῦρ-αυγής, ές, [πῦρ, αὐγή] *lucente come fuoco*, INN. O. 7, 6; LUC. 67, 6, 1: **πῦρ-αύστης, ου, ὁ**, [πῦρ, αὔω] *pirausta*, animaletto svolazzante intorno al lume, dove resta bruciato, ESCHL. 303; ARST. Ha. 8, 27; EL. Na. 12, 8: **πῠραύστρα, ἡ**, = πυράγρα, I.; **πῦρ-άφλεκτος, ον**, [φλέγω] *non consumato dal fuoco*, ATAN.; **πυρ-βόλος, ον**, [βάλλω] *lanciante fuoco*, Ἄρης, MAN. 5, 93, vb. **-βολέω**, EC.

πύργειος, ον, *come una torre*, ION. Tr. 47: **πυργηδόν, ovv.** [πύργος] *a guisa di torre o di muraglia; in massa compatta, serrata*, IL. 12, 43; 13, 152; 15, 618; D. AL. 6, 33: **πυργ-ηρέω**, *custodisco la torre*, E.; p. *sono cinto d'assedio, assediato*, ESCHL. Theb. 22, 184; EU. Ph. 1087, Or. 762; **-ήρης, ες**, [ι. ἀρ] *fornito di torri; fortificato*, κώμη, ORAC. in PAUS. 10, 18: **πυργία, ας, ἡ** P.; **πυργίδιον, ου, τό**, AR. Eq. 793; STR.; **πυργίον, τό**, STR.; LUC. 5, 42, dim. di πύργος, *torricella; torretta*: **πύργινος, η, ον**, *come torre*, ESCHL. Pers. 859: **πυργίς, ίδος, ἡ**, *armadio*, EROND. 7, 15: **πυργίσκος, ου, ὁ**, *scrigno; torretta; forziere; cassa forte*, SEST.; ARTEM. 1, 74; EL. Vh. 9, 13: *sotterraneo; tomba*, I.; **πυργίτης, ου, ὁ**, agg. *abitante delle torri; torraiolo*, passero, GAL. 6, 435.

πυργό-βᾶρις, εως, ἡ, [βᾶρις] *castello; edificio; pa-*

lazzo, Sɛt. Ps. 121, 7: **-δάικτος, ον,** [δαΐζω] *distruttore di fortezze, di torri*, πόλεμοι, Eschl. Pers. 105: **-δόμος, ον,** [δέμω] *costruttore di torri*, Nonn.; **-ειδής, ές,** [εἶδος] *simile a torre*, Ios. Bi. 5, 5, 8; Di. C. 74, 5: **-κερας, ατος, ὁ, ἡ, τό,** acc. sg. **-ρατα,** (come ὑψικέρατα πέτραν, Pd.) *dalle corna come torri*, Bacchil. 31; AB.; **-μαχέω,** *assalto la torre, le torri*, Cyr. 6, 4, 18; An. 7, 8, 13; Plut. M. 228. — *b*) *combatto dalla torre, dalle torri*, Pol. 5, 84, 2: **-μάχος, ον,** [μάχομαι] *combattente dalla torre*, At. 154: **-ποιία, ἡ,** *costruzione di una torre*, Fil. B. 82, 43.

πύργος, ου, ὁ, [prob. asiat.; cfr. Πέργαμον] *torre*, Om. e Seg. — *recinto; baluardo; muro con torri*, sg. e pl. Il. 7, 338; Od. 6, 262, ecc.; Tr. — tras. *baluardo*, di pers. Om.; Sof. Or. 1201, ecc.; Aiace, Od. 11, 556. — *b*) *torre, mobile, o d'assalto*, Cyr. 6, 1, 53; 6, 2, 18: su elefanti, Arr. Tact. 2, 4. — *c*) *piano superiore; gineceo*, Dem. 1156; Filostr. 863: *torre solitaria*, Mus. 32; Paus. 1, 30, 4: *casa colonica; torre*, NT. Marc. 12, 1, Luc. 14, 28; PO. 243. — *2*) anal. *torma* o *compagnia serrata; colonna; corpo*, t. mil. Il. 4, 334, 347. — *b*) *torre*, divisione del pop. a Teo, I. — *c*) *torretta; bossolo*, per dadi, lt. *fritillus*, Ant. 9, 482: **Πύργος, ὁ,** *Pirgo*, c. elea, Er. 4, 148; Pol. 5, 102, 6.

πυργο-σείστης, ου, ὁ, *scuotitorri*, strum. mil., Anon. in Rhet. 3, 580: **-σκάφος, ον,** [σκάπτω] *scalzatore di torri*, Lic. 469: **πυργοῦχος, ου, ὁ,** [ἔχω] *travatura per sostenere le torri nelle navi*, Pol. 16, 3, 12: **πυργο-φόρος, ον,** [φέρω] *portatore di torre, di torri; turrigero*, Cibele, Ant. 5, 260; elefante, Plut. M. 307; vb. **-φορέω,** *porto una torre*, Luc. 72, 15: **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode delle torri*, Eschl. Theb. 168.

πυργόω, [πύργος] f. **-ώσω,** a. **ἐπύργωσα,** p. **-ργώθην,** *munisco di torri; fortifico*, a. **πύργωσαν,** Od. 11, 264; v. Eu. Bacch. 172; Orac. Er. 1, 174: **πυργωθείς,** *fornito di torre*, elefante, Ant. 9, 285. — *b*) *difendo*, ἀσπίδι, *con lo scudo*, Nonn. — *2*) tras. *innalzo come torre*, ῥήματα σεμνά, *solenni parole*, Ar. Ran. 1004, τέχνην, *arte*, Pax, 749; **πυργωθέντα πλοῦτον,** *ricchezza innalzata come torre*, Bacchil. 3, 13: **ἀοιδάς,** *canti*, Eu. Suppl. 998. — *b*) *magnifico; esalto*, Tr. 612, Τροίαν, 844: *esagero*, χάριν, Med. 526: p. πεπύργωσαι θράσει, *sei gonfio d'alterigia*, Or. 1568, λόγοις, *parole*, H. f. 238; **ἐπυργοῦτο στολῇ,** *andava superba per l'abbigliamento*, Eschl. Pers. 192. — M. az. rifl. ὀχυρὰ πυργοῦσθαι, *innalzare fortificazioni*, Cyr. 6, 1, 20: **πυργώδης, ες,** [εἶδος] *turrito; come torre*, Sof. Tr. 273: **πύργωμα, τος, τό,** [πυργόω] *mura turrite; opera di difesa; baluardo; fortezza*, Eu. Ph. 287, Cycl. 115, Hel. 51; Orac. in Er. 7, 140: **πύργωσις, εως, ἡ,** = πυργοποιία, Fil. 1, 505: **πυργωτός, ή, όν,** *in forma di torre; turrito*, At. 196; l.; στέφανος, *corona muralis*, l.; fm. **πυργῶτις, ιδος,** Eschl. Theb. 346.

πυρ-δαής, ές, [δαίω] *bruciante nel fuoco; infiammato*, al. **πυρδαῆτις,** tizzo di Meleagro, Eschl. Ch. 606: **πύρ-δατον, ου, τό,** *focolare* o *cucina*, l.; **πύρ-δᾶλον, τό,** E. e **πύρδανον, τό,** id.; PO. 661, = φρύγανον, e ζώπυρον. — *b*) *cucina*, E.

πύρεθρον, ου, τό, [πῦρ] *piretro; iperico; pilatro*, bot. Nic. Th. 938; Gal. 12, 110: **πῦρεῖον, ου, τό,** ion. **-ρήιον,** Ap. R. 1, 1184, ord. pl. *mezzi per accendere il fuoco*; pezzetti di legno, pietra focaia, esca, lt. *igniarium*, Sof. Ph. 36; Teoc. 22; Pl. Rep. 435; Diod. 5, 67; Luc. 26, 32. — *b*) sg. o pl. *braciere*, Set. Ex. 27, 3, *turibolo*, Lev. 10, 1: **πῦρ-εκβόλος, ον,** [ἐκβάλλω] *che getta fuoco, fiamme*, Al. Afr. Probl. 1, 38.

πῡρετικός, ή, όν, [seg.] *febbricitante; febbrile*, Gal. freq. — Avv. **-ῶς**, P. Eg. 3, 43: **πῡρέσσω,** att. **-ττω,** [πυρετός] impf. **ἐπύρεσσον,** f. **πυρέξω,** a. **ἐπύρεξα,** pf. **πεπύρεχα,** p. **πεπύρεγμαι,** *ho la febbre*, Ipp.; Gal.; Eu. Cycl. 228; Ar. Vesp. 813; Eschn. 3, 115; Pl. Theaet. 178: **πῡρετάνω,** Ipp. e **πυρετιάω,** Geop. 11, 23, 2, = prec.; **Πυρετῖδης, ου, ὁ,** *Piretide*, u. Is. 3, 13.

πῡρετικός, ἡ, όν, [πυρετός] *febbrile*, Tol. Tetr. 85: **πῡρέτιον, ου, τό,** dim. *febbretta*, Ipp. 1109: pl. PO. 896: **πῡρετός, οῦ, ὁ,** [πῦρ] *intenso calore; febbre; calore febbrile*, Il. 22, 31; Ipp.; Att.; **τριταῖος, τεταρταῖος,** *terzana, quartana*, Pl. Tim. 86: **Πυρετός, οῦ, ὁ,** *Pireto*, ora Pruth, affl. del Danubio, Er. 6, 48: **πῡρετώδης, ες,** *di febbre; con febbre; febbricoso; febbrile*, Ipp; Gal.; *disposto a febbre*, Ipp. — *b*) attv. *febbrifero*, νότοι, Arst. — Cp. **-έστερος,** Ipp. 816.

πῡρεύς, ῆος, ὁ, acc. **-ρῆα,** *tripode provato al fuoco*, Ant. 13, 13: **πῡρευτικός, ή, όν,** [seg.] *per ardere, fare fuoco*, Tfr. Hp. 5, 1, 12. — *b*) *con le torce*, θήρα, *pesca*, Pl. Soph. 220: **πῡρεύω,** [πῦρ] *accendo; brucio*, ὕλην, Pl. Leg. 843: **πυρή, πυρήιον,** ion. v. πυρά, πυρεῖον.

πυρήν, ῆνος, ὁ, [πῦρός] *nocciolo*, o *grano, granello, seme*, di frutti, Er. 2, 92; 4, 23; Arst.; Tfr. freq.; *pinocchio*, del pino, At. 57; *bacca*, di sambuco, Ipp. 651; *grano d'incenso*, 205. — *b*) anal. *ghianda* o *punta arrotondata*, di sonda, siringa, Gal. 4, 666; P. Eg. 6, 9: *pirene*, pietr. prer., Plin.

πῡρ-ήνεμος, ον, [ἄνεμος] *che soffia sul fuoco*, mantice, Ant. 6, 101.

Πυρήνη, ης, ἡ, *Pirene*, ninfa, Apd.; c. sul Danubio, Er. 2, 33: *Pirenei*, monti, Arst.; Pol. 3, 35, 2; detti pure **Πυρηναῖα, ων, τά,** ὄρη, Pol. 3, 35, ecc.; Diod. 5, 35; Plut. Sert. 7; Ant. 9, 283: nel sg. **Πυρηναῖον ὄρος,** Di. Per. 288.

πῡρήνιον, ου, τό, dim. di πυρήν, *piccolo nucleo*, Tfr. Hp. 3, 7, 4, e **-νίδιον, τό,** I.; **πῡρηνο-ειδής, ές,** *simile a nocciolo*, Gal.; *con noccioli, ghiande*, P. Eg. 6, 2: **πῡρηνώδης, ες,** *con nocciolo; di materia nocciolosa; nocciuoloso*, Tfr. Hp. 1, 11, 3; Cp. 1, 7, 3; 2, 7, 4, ecc.

Πύρης, ητος, ὁ, [πῦρ] *Pirete*, u. At. 620; I.; **πῡρη-τόκος, ον,** [τίκτω] *che produce fuoco;* λίθος, *pietra focaia*, Ant. 6, 90.

πῡρή-φατος, ον, [πυρός, πεφνεῖν] *che stritola il grano*, Ant. 7, 394: **-φόρος, ον,** [φέρω] *ricco di frumento; fertile di f.*, πεδίον, Od. 3, 495; Inn. O. Ap. 228.

πῦρία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [πῦρ] *bagno a vapore*, Er. 4, 75; Ipp.; Plut. M. 658. — *esterna applicazione di calore; fomento*, Ipp.; Gal.; Aret. — *b*) *caldaia; tinozza*, At. 207; Ant. 11. 243: *calore della stufa*, Arst. — *urna cineraria*, I. — c) *pesca con le torce, col fuoco*, Arst. Ha. 4, 10: **πῡρι-άλωτος, ον,** [ἁλίσκομαι] *facile a prendersi col fuoco*, αἴθυιαι, Filostr. 838: **πῡρίαμα, τος, τό,** ion. **-ρίημα,** Ipp. 298, [πυριάω] *fomento*, Arst.; Ruf.; *bagno a vapore*, Palef. 43: **πῡρίασις, εως, ἡ,** *fomento; bagno, riscaldamento a vapore*, Tfr. Ign. 37; Diosc. 1, 15: **πῡριαστέον,** vrb. di πυριάω, Med. v. l. **-ατέον,** Gal. — **πῡριάτη, ης, ἡ,** *primo latte* (di vacca o capra) *dopo il parto, guagliato e riscaldato per alimento*, Crat. Ὀδ. 4; Eub. Ὀλβ. 1; Ar. Vesp. 710; Luc. 34, 3: **πυριατήρ, ῆρος, ὁ,** *caldano*, Sor. 2, 10: **πῡριατήριον, ου, τό,** ion. **-ρητήριον,** Ipp. *bagno a vapore; calidario; stufa; sudatorio*, lt. *calidarium*, Eup. Δῆμ. 30; Plut. Cim. 1; Arst. Probl. 2, 11, 29, 32; π. Λακωνικόν, lt. *laconicum*, Di. C. 53, 27: **πυριατός, ή, όν,** *riscaldato; utile al riscaldamento*, κέραμος, Gal. 19, 86; τὸ π. = πυριάτη, E. — **πῡριάω,** e M. [πυρία] inf. **-ριᾶν,** a. **ἐπυρίησα, -σάμην,** pf. M. e p. πεπυρίημαι, a. p. **ἐπυριήθην,** inf. pres. ion. **πυριῆν, πυριῆσθαι,** Ipp. *riscaldo con la stufa; fo fare un bagno a vapore;* sol. *riscaldo*, Ipp. freq.; P. Eg.; Diosc.; Crob. fr. inc. 1: *fomento*, Str. 705: *fo il bagno a vapore*, At. 519.

πῡρί-βήτης, ου, ὁ, agg. [βαίνω] *stante sul fuoco*, τρίπους, Arat. 983: **πῡρί-βιος, ον,** [βίος] *che vive in mezzo*

al fuoco, ζῶα, Di. L. 9, 79: **-βλητος**, ον, [βάλλω] *tocco dal fuoco*, Nonn. 8, 355: *febbricitante*, Nic. Th. 774. — *b*) attv. = πυροβόλος, Man. 4, 421; Nonn.; **πῡρι-βόλος**, ον, = πυροβόλος, Eu. Phaet. fr. 775: **-βρεμέτης**, ου, ὁ, agg. = πυρίβρομος, E.; **-βρῐθής**, ές, [βρίθω] *carico di fuoco*, Orf.; **-βρομος**, ον, [βρέμω] *fremente di fuoco*, Orf.; **-βρωτος**, ον, [βιβρώσκω] *divorato dal fuoco*, Str. 805.

πῡρῐ-γενέτης, dor. **-γενέτᾱς**, = seg. Eschl. Theb. 207: **-γενής**, ές, [γίγνομαι] *nato dal, nel fuoco*, Eu. 937; Str. 628. — *b*) *lavorato nel f.*, στόμια, Eu. Hipp. 1223, arma, Or. 820: **-γληνος**, ον, [γλήνη] *dagli occhi di fuoco*, Man. 3, 182; Opp. 3, 97: **-γλώχιν**, ινος, ὁ, ἡ, [γλωχίς] *dalla punta di fuoco*. διστός, Nonn.; ἀκωκαί, Opp. C. v. I. 2, 166: **-γονος**, ον, [γίγνομαι] *pirigono; nato dal, nel fuoco*, Fil. 1, 331; El. Ns. 2. 2. — *2*) **πυριγόνος**, ον, *ignifero*, Plut. Alex. 35: **-δαπτος**, ον, [δάπτω] *consunto dal fuoco*, Eschl. Eum. 1041. — **Α. πῡρίδιον**, ου, τό, [πῦρ] *focherello; scintilla*, Plut. M. 890; Tpr. 33. — **Β. πῡρίδιον**, ου, τό, da πῦρός, *granello*, Ar. Lys. 1206: **πῡρί-δρομος**, ον, *dall'igneo corso*, sole, Orf. H. 7 e 19: **-ἴδειρα**, ας, ἡ, agg. *dalla chioma di fuoco*. ἀστραπά, Bacchil. 16, 56: **-ιφθον**, ου, τό, [ἔψω] = πυρἰάτη, Filipp. Aὐl. 1; Gal.; At. 658.

πῡρι-ήκης, ες, [ἀκή] *con la punta infocata*, μοχλός, Od. 9, 387: **πυρίημα**, **πυριητήριον**, = πυρια-: **πῡρι-θαλπής**, ές, [θάλπω] *riscaldato al fuoco*, Ap. R. 4, 926; Nic. Th. 40; Nonn.

πῡρῐ-καής, ές, = πυρίκαυστος, Ant. 6, 281: **-καοι**, οἱ, *accenditori di fuoco*, Plut. M. 406: **-καυστος**, ον, [καίω] *bruciato al fuoco; abbrustolito; riarso*, Il. 13, 564; Tpr. Ign. 38: *prodotto da bruciatura*, Ipp. 994; ἕλκη, Diosc., e sol. τὰ π. *scottature*, Ipp. 769; Arst.; *cataplasmi per le bruciature*, Tpr. Hp. 9, 19, 3; **-καυτος**, ον, *infiammativo; infiammatorio*, Pl. Tim. 85; Luc. 42, 6. — *b*) *infiammato*, Arist. 49, 30: **-καύτωρ**, ορος, ὁ, agg. *che brucia col fuoco*. Timon. 67, 7: **-κμητος**, ον, [κάμνω] *lavorato al fuoco*, λέβης, Call. Del. 145: *bruciato*, χρώς, Nic. Th. 241: *cotto*, κρέα, Porf. Abst. 1, 13: **-κοίτης**, ου, ὁ, agg. [κοίτη] *custodia del fuoco*, νάρθηξ, Ant. 6, 294: **πῡρικός**, ἡ, όν, [πῦρ] *del, pel grano*, φόρος, γόμος, l.; P.

πῡρί-κτιτος, ον, [κτίζω] *formato nel, col fuoco*, Anassandr. Αἰσχρ. 1.

πῡρῐ-λαμπής, ές, [λάμπω] *splendente come fuoco*, Opp. C. 3, 72; Arat. 1040; Plut. Crass. 24; **Πυρι-λάμπης**, ους, ὁ, *Piritampe*, u. Ar. Vesp. 98; Pl. Gorg. 481: **-λητος**, ον, [λαμβάνω] *vulcanico*, Str. 438, 764: **-μάνδω**, *brucio fu rentemente*, Plut. Alex. 35: **-μάρμαρος**, ον, [μαρμαίρω] *splendente come fuoco*, ἀστήρ, Man. 4, 93, 391: **-μάχος**, ον, *pirimaco; lottante col fuoco*, λίθος, Arst. Mir. 833.

Α. πύρῐνος, η, ον, [πῦρ] *di fuoco; igneo*, Arst.; Tpr.; Pol. 35. 1, 1; Diod. 15, 50, tras. 31, 40. — **Β. πύρῐνος**, η, ον, [πυρός] *di frumento; di grano*, Eu. 371; Arst.; Tpr. Hp. 8, 4, 1; ἄρτοι, *pani*, An. 4, 5, 31: **πύριος**, ον, e 3, [πῦρ] *di fuoco*, Iambl.; Sin. H. 3. — Avv. **-ίως**, Iambl.

πῡρί-παις, **παιδος**, ὁ, *figlio del fuoco*, Bacco, Opp. C. 4, 287: **-πλησθής**, ές, [πλήθω] *pieno di fuoco*, Orac. Eus.; **-πλοκος**, ον, [πλέκω] *intrecciato col fuoco*, Nonn. 30, 83: **-πνείων**, ουσα, ον, [πνέω] Mus. 41, **-πνευστος**, ον, 88; l. e **-πνοος**, οον, contr. **-ους**, ουν, Lic. 1314; τόξα, Ant. 5, 180, *spirante fuoco; ardente*: **-ρρόθιος**, ον, *ondeggiante di fuoco*, ἀστέρες, Orf. H. 6.

Πύρις, ιος, ὁ, [πῦρ] *Piri*, troi., Il. 16, 416: **πῡρι-σθενής**, ές, [σθένος] *potente pel fuoco*, Nonn.; **-σμάραγος**, ον, [σμάραγέω] *dal fuoco crepitante; ardente*, Ant. v. l. 15, 21: **-σπαρτος**, ον, [σπείρω] *che sparge fuoco*, Ant. 16, 208: **-σπορος**, ον, [σπείρω] *nato dal, nel fuoco*, Opp. C. 4, 304; Orf. H. 44: **-σσοος**, ον, [σόος] *salvato, sottratto dal fuoco*, Scl. Lic. 178: **-στακτος**, ον, [στάζω] *donde scorre fuoco*, Etna, Eu. Cycl. 298: **-στεφής**, ές, [στέφω] *attorniato di fuoco*, Procl.; Nonn. 8, 289: **-σφρήγιστος**, ον, ion. [σφραγίζω] *sigillato dal fuoco*, Nonn. 13, 328.

Α. πύρῐτης, ου, ὁ, agg. [πῦρ] *sempre col fuoco*, βάναυσος, *fabbro ferraio*, Luc. 13, 6; 43, 8. — *b*) *pirite*, pietr. Diosc.; Plin.; **πυρῖτις**, ῐτιδος, ἡ, λίθος, me. si. Eust.; bot. π. = πύρεθρον, Nic. Th. 583; π. νάρδος, = θυλακῖτις, Gal. — **Β. πυρίτης ἄρτος**, ὁ, *pane di grano*, Suid.; Aez. 2, 263: **πῡρί-τοκος**, ον, [τίκτω] *nato nel fuoco*, Lid. 4, 95: **-τρεφής**, ές, [τρέφω] *nutrito di fuoco*, Nonn. 2, 486; 12, 12: **-τρόφος**, ον, *che nutre il fuoco*, ζωπίς, Ant. 6, 101: **-τροχος**. ον, = πυρίδρομος, Nonn. 14, 292.

πῡρι-φᾶτος, ον, [πεφνεῖν] *consunto dal fuoco*. Eschl. Suppl. 633: **-φεγγής**, ές, *dall'igneo splendore*, Procl.; Orf. Arg. 214: **-φλεγέθης**, ες, = πυριφλεγής, Ipp.; **-φλεγέθων**, ουσα, ον, *lucente come fuoco*, Plut. M. 921, **Πυρ. ὁ**, *Piriflegetonte*, fl. infernale, Od. 10, 513; Pl. Phaed. 114; Luc. 10, 20, 1: **-φλεγής**, ές, *ardente*, di sole, Plut. M. 948. — *con, per violenta infiammazione*, Ipp. 609, 610, 665; sete, Aret.; **-φλεκτος**, ον, *infiammato; ardente*, Eu. Ion, 195: tras. Ant. 12, 151: *acconciato a fuoco*, βοστρύχια, 11, 66: **-φλογος**, ον, *infiammato; ardente*, Emped.; Cris.; **-φοιτος**, ον, *camminante nel fuoco*, Inn. M. 3: **-φόρος**, ον, *portante calore*, Sor. 1, 76.

πῡρίχη, ἡ, pl. = πυρρίχη, Ant. 12, 186: **πῡρί-χρως**, acc. ωτα, *del colore del fuoco*, ὄψις, Arst.

πυρ-καύς, αύεως, ὁ, [καίω] *incendiatore*, dram. di Sor.; **πυρ-καΐά**, ᾶς, ἡ, (Eu.) **πυρκαιά**, ᾶς, ἡ, ion. **-κᾱϊή**, Il. [καίω] *pira; rogo*, Il. 7, 428; 23, 228; Eu. Suppl. 1207; Arst.; Plut. — *b*) *conflagrazione; incendio*, Er. 2, 66; Dem. 627; Arst. — *area dell'incendio*, Diod. 16, 45. — *c*) *olivo silvestre*, venuto dal tronco semibruciato, Lis. 7, 24: **-καΐός**, ά, όν, *per sacrifizi a fuoco*, ἐσχάραι. l.; **-κάος**, ον, [κοέω] *osservatore del fuoco sacrificale*, a Delfo, E.

πυρνᾶτος, α, ον, [seg.] *maturo; mangiabile*, Teoc. 1, 46: **πύρνον**, ου. τό, [per πύρινον da πῦρός] *pane di frumento; pane*, Od. 15, 312; 17, 12: spec. *pane scuro*, Filem. (At. 114). — *b*) *cibo*, Lic. 482, 639: **πυρνο-τόκος**, ον, *che produce da vivere*, ἄρουρα, Inn. Is. 45.

πῡρο-βόλος, ον, [βάλλω] *che scaglia fuoco*, Apd. Pol.; Orig.; τὰ π. *saette incendiarie*, Sext.; Plut. Syll. 9, Ant. 66.

πῡρο-βόρος, ον, [πυρός, βιβρώσκω] *che mangia frumento*, Q. Sm. 2, 197.

Α. πῡρο-γενής, ές, [πῦρ] = πυριγενής, Auson. 49. — **Β. πῡρο-γενής**, ές, da πῦρός, *fatto di frumento*, Ant. 9, 368: **πῡρο-δόκος**, ον, [πυρός, δέχομαι] *che accoglie il frumento*, Opp. H. 4, 501: **πῡρο-ειδής**, ές, [πῦρ] *simile a fuoco; di fuoco; igneo*, Pl. Leg. 895; Arst. — **-ῶς**, Plut. M. 888; Ec.; **πῡρόεις**, όεσσα, όεν, *di fuoco; infiammato; ardente; igneo*, di div. Nonn.; ἀστήρ, Ap. R. 3, 1377; βέλος, Nonn.; μύκητες, Call. fr. 47; **πάπρος**, Opp. C. 1, 339; ὄμματα, Ant. 5, 15; πόθος, 9, 132. — *b*) ὁ **Π.** *Marte*, pianeta, Arst.; Fil. 1, 504. — *c*) οἱ πυροῦντες, *trote*, Mnesit. in At. 358.

πῡρο-εργής, ές, [ἔργον] *lavoratore al fuoco*, Man. 1, 78: **πυροΐς**, v. πῦρ. — **πῡρο-κλοπία**, ας, ἡ, [κλέπτω] *furto del fuoco*, di Prometeo, Ant. 6, 100: **πῡρο-λόγος**, ον, [πῦρός, λέγω] *che raccoglie il grano*, Ant. 6, 104: **πῡρό-μαντις**, εως, ὁ, *chi vaticina dal fuoco*, Artem. v. l. πύρμ-, 2, 69; **-μαντεία**, ας, ἡ, *piromanzia*, P.

πῡρο-μάχος, ον, ὁ, = πυριμάχος, Tpr. Lap. 9; vb. **-μαχέω**, Bas.

πῡρ-οπίπης, ου, ὁ, [πυρός, ὀπιπεύω] *adocchiatore*, i. e. *appaltatore del grano*, Crat. 340; Ar. Eq. 407: **πῡρο-πωλέω**, *vendo grano*, Dem. 878: **-πώλεῖον**, τό, *mercato del grano*, e **-πώλης**, ὁ, *venditore di...*, Poll. 7, 18.

πῡρο-ρραγής, ές, [ῥήγνυμι] *incrinato, spaccato al fuoco*, Crat. 253; Ar. Ach. 933.

πῡρός, g. di πῦρ. — πυρός, οῦ, ὁ, [letton. puri] *frumento; grano*, Om. e Seg.; κατὰ πυρὸν ἄλεσσαν, *macinarono...*, Od. 20, 109; πυροὶ καὶ κριθαί, *frumento e orzo*, 9, 110; ἀπὸ πυρῶν καὶ κριθέων ζώουσι, *vivono di grano e or*, Er 2, 36; v. Ar. Pax, 1145, Av. 580; Tuc. 6, 22; *un granello di frum.*, Arst.

πῡρο-σπορέω, *semino a grano*, PO. 1628, 1629.

πῡρό-σπορος, ον, *nato dal fuoco*, Orf. H. 51: πῡρότης, ητος, ἡ, *calore; ardore*, Gal.; Plot. 2, 6, 1.

πῡρο-τομία, ας, ἡ, [πυρός, τέμνω] *mietitura*, Tfr. Hp. 9, 8, 2.

πῡρο-φεγγής, ές, = πυριφ-, Sib. 8, 434: πῡρο-φθόρος, ον, [φθείρω] *che distrugge il grano*, malattia, Cla. — A. πῡρο-φορέω, [πυρός] *produco frumento*, App. Civ. 2, 40. — B. πῡρο-φορέω, = πυροφορέω, I. — A. πῡρο-φόρος, ον, [πυρός] *che produce frumento; fertile, ricco di frumento*, Il. 12, 314; ἄρουραι, 14, 123; πεδίον, 21, 602; πεδία, Eu. Ph. 644; γῆ, Sol. 24; Λιβύα, Pd. I. 4, 54. — *b) che favorisce la produzione del frum.*, Es. O. 547: *che trasporta frumento*, nave, Bacchil. fr. 16. — B. πῦρο-φόρος, ον, da πῦρ, *che porta, lancia fuoco*, Fil. B. 91, 94, 95. — *b) portatore di fuoco sacrificale*, l. — πῡρόω, [πῦρ] f. -ώσω, a. ἐπύρωσα, -σάμην, pf. p. πεπύρωμαι, a. ἐπυρώθην, *accendo; infiammo; ardo; brucio*, Er.; Att.; Pd.; τὰς Ἀθήνας, *Atene*, Er. 7, 8, 2; ὀσφῦν, *lombo*, Eschl. Pr. 497; ναῦς, *navi*, Eu. Rhes. 61; ναούς, Sof. Ant. 286: p. Ἴλιον πυρούμενον, Eu. Andr. 400; πυρωθῆναι δέμας, *esser bruciato nel corpo*, It. 683; πυρωθέντων Τρώων, Pd. P. 11, 33. — *b) arrostisco; abbrustolisco*, Ipp.; Arst.; *canterizzo*, Arst. — *fo cuocere*, πλίνθους, Fil. 1, 420. — *c) infuoco; arrovento*, Fil 1, 625: τὸ πεπυρωμένον μέρος, *la parte infocata*, Pl. Tim. 51: p. *soffro bruciori*, Aez. 9, 2. — *d)* tras. Anacr. 10: pass. *sono bruciato; ardo*, per passione forte, Eschl. Ag. 481; Ant. 12, 87; Fil. 1, 60; Set.; NT. — *2) purifico, con lo zolfo*, δῶμα, Teoc. 24, 95; *purifico, affino, fondo, saggio al fuoco*, oro, ecc. I.; Set.; NT.; tras. id. — M. *metto sul rogo*, παῖδα, Ant. 7, 466.

πυρ-πάλαμος, ον, [παλάμη] *vibrato da ignea mano*, o *vibrante fuoco*, βέλος, *dardo*, i. e. fulmine, Pd. O. 10, 80; vb. -παλαμάω, *macchino astutamente*, Inn. O. Merc. 357: πύρ-πνοος, οον, contr. -ους, ουν, [πνέω] *spirante fuoco; infiammato*, Tr.; ταῦροι, Eu. Med. 478, λέαινα, El. 474; Τυφών, Eschl. Theb. 511, βέλος, Pr. 917, Etna, 371.

πυρ-πολέω, *accendo, mantengo il fuoco*, in campo mil., Od. 10, 30; Cyr. 3, 3, 25: *attizzo il f.*, Ar. Av. 1580. — *2) incendio; infiammo; distruggo col fuoco*, οἰκίαν, Nub. 1197, πόλιν, Vesp. 1079: Ἀττικήν, *l'Attica*, (πυρπολέεσθαι, M.) Er. 8, 50: *assalto con proiettili infocati*, Palep. 38. — *b) consumo; logoro*, di dolore, ecc., Nic. Th. 245, 364; di amore, Anacr. 68; A. Taz. 1, 11; -πόλημα, τος, τό, *fiamma*, Eu. Hel. 767; -πόλησις, εως, ἡ, *incendio; devastazione col fuoco*, Ios. Bi. 3, 7, 11; Ec.; -πόλος, ον, [πολέω] *che distrugge bruciando; infiammato*, κεραυνός, Eu. Suppl. 640. — *b) distrutto dal fuoco*, Orac. in Fleg. Mir. 3.

πύρρα, ας, ἡ, [πυρρός] *pirra*, ucc. di color rosso, Opp. Ix. o Dion. 3, 13; El. Na. 4, 5: Πύρρα, ας, ion. -ρρη, ἡ, *Pirra*, f.ª di Epimeteo e sposa di Deucalione, Pd.; Apd.; Str. 425: al.º Mosc. 4; Paus. — *b)*. c. di Lesbo, Tuc. 3, 18; 8, 23: agg. Πυρραῖος, α, ον, Tfr. Hp. 3, 9, 5; Plut. M. 1128; ἡ Πυρραία, *reg. Pirrea*, Tfr. Cp. 2, 6, 4. — c) Πύρρα, c. e prom. tessal. Str.; c. e prom. dell'Asia min., id.; ἡ Πυρραία, ant. n. della Tessaglia, 443: πυρράζω, [πυρρός] *sono color di fuoco; rosseggio*, del cielo, NT. Matth. 16, 2: πυρράκης, ου, ὁ, agg. *rosso; fulvo; rossigno*, Set.; Erdn. Gra.; P.; πυρραλίς, ἡ, = πυραλίς, E.; Πύρρ-ανδρος, ου, ὁ, [πυρρός, ἀνήρ] *Pirrandro*, u. Lis.: Eschn. 1, 84; Ar. Eq. 901: Πύρράσος, ὁ, patr. Πυρραισίδης, ου, ὁ, *Pirraside*, Q. Sm. 2, 247.

Πύρρειον, ου, τό, [Πύρρος] *Pirreo*, lg. in Ambracia, Pol. 22, 10, 2: Πυρρήνη, ἡ, = Πυγήνη, Plut. Cam. 15.

Πυρρίας, ου, ὁ, [πυρρός] *Pirria*, duce, An. 6, 5, 1; Pol. 5, 30, 2: n. di schiavo, Ar. Ran. 730; Luc. 17, 23: πυρριάω, [ᾰ] *sono o divento rosso; arrossisco*, A. Taz. 2, 11; Eliod. 3, 5: πυρρίζω, *sono color fuoco, rosseggiante*, Set. Lev. 13, 19, 14, 37; Fil. 1. 194: Πυρρικός, ἡ, όν, v. Πύρρος. — πυρρίχη, ης, ἡ, [da Πύρριχος, inventore, Efest.; Str. 467, ovv. da πυρά, Arst.] *pirrica; danza armata*, sott. ὄρχησις, Pl. Leg. 815, 816; Ar. Ran. 153; -χην ὀρχεῖσθαι, *ballare la pir.*, An. 6, 1, 12, βλέπειν, *spirare guerra*, Ar. Av. 1169: pl. *mosse da pirrica*, Eu. Andr. 1135: πιρριχιακός, ἡ, όν, [πιρρίχιος] *di, in pirrichi*, Efest. 8. — Avv. -ῶς, Scl. Sof.; πυρριχίζω, [πυρρίχη] *danzo la pirrica*, Arst.; Plut. M. 554; Luc. 8, 8, 1: πυρρίχιο-ανάπαιστος, ου, ὁ, *pirrichio-anapesto*, t. metr. Diom. 481: πυρρίχιος, ον, *della pirrica*, Luc. 33, 9; Eliod. 3, 10: ὁ π. s. πούς, *pirrichio*, ⏑ –, Gra.; Lgn. 41: πυρριχισμός, οῦ, ὁ, = πυρρίχη, Ios. Ai. 19, 1, 14: πυρριχιστής, οῦ, ὁ, *danzatore di pirrica*, Lis. 21, 1; Is. 5, 36; Plut. Alex. 71, Pomp. 69; I.; πύρρῐχος, η, ον, = πυρρός, *rossastro*, Teoc. 4, 20: Πύρριχος, ὁ, *Pirrico*, u. Tuc. 7, 39; Pol. 21, 8, 9: al. così detto invent. della pirrica, Str. 467; Paus. 3, 25, 2; e c. lac. 3, 21, 7.

πυρρό-γειος, ον, [π γῆ] *dal suolo rossastro*, Antill.; -γένειος, ον, [γένειον] *di bionda barba*, Ant. 7, 707: -θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, [θρ] *dal pelo rossastro, biondo*, Arst.; -κόμης, ου, ὁ, = prec. Scl. Il.; -κόραξ, ᾰκος, ὁ, [κ.] *corvo a becco rossastro*, Plin.; Πυρρό-λοχος, ου, ὁ, [λόχος] *Pirroloco*, u. Sen. Hell. 1, 3, 13: πυρρόομαι, [πυρρός] *divento rosso, fulvo*, Arst.; Set. Ier. Tren. 4, 7: πυρρο-ποίκιλος, ον, *screziato in rosso*, Plin.; Tze. H. 6, 610: -πτέρυξ, υγος, ὁ, ἡ, *dalle ali rosse*, Com.

πυρρός, ά, ion. ή, όν, assimilaz. di πυρσός, ή, όν, Tr.; Plut. [πῦρ] « del colore del fuoco », in tutte le gradazioni, *rosso; rossastro; fulvo; biondo*, χλανίς, *clamide rossa*, Er. 3, 139; ῥόδον, Mosc. 2; ἔψημα, Set. Gen. 25, 30; τὸ πυρρόν, *il rosso*, Ar. Eccl. 329; Pl. Tim. 68. — *b) rosso*, di barba, capelli, Er. 4, 108; Ipp. 292; Eschl. Pers. 316: *rossastro*, Ar. Eq. 900: *biondo*, πυρσαῖς γένυσιν, *nelle bionde gote*, Eu. Ph. 32: *fulvo*, di leone, H. f. 361; Arst.; di bue, Plut.; di cane, Sen. Cyn. 4, 7. — Cp. πυρρότερος, Simm.; Sup. πυρσότατος, Plut. Pel. 22: πυρώτερος, Arat. 798: Πύρρος, ου, ὁ, [prec.] *Pirro*, al. nome di Neottolemo f. d'Achille, Teoc. 15, 140; Apd.; Plut. Pyrrh. 1: f. di Neottolemo, Plut. ib. — re d'Epiro, id. — al.[1] Teoc.; Dem. 373: Πυρρικός, ή, όν, *di P.*, πρόβατα, Arst. Ha. 3, 21, 3: πυρρότης, ητος, ἡ, [ŏ] *colore rosso, dorato, fulvo*, Arst.; Gal. 6, 21; Atan.; πυρρό-τριχος, ον, [θρ] *biondo di prima lanugine*, Teoc. 8, 3: πυρρ-ούλας, ου, ὁ, ν. l. -ουράς, prob. *ciuffolotto; fringuello marino o monachino*, Arst. Ha. 8, 3: πυρρό-χροος, οον, contr. -ους, ουν, e -χρως, ων, *di color rosso, fulvo*, Plut. M. 363, 364: Πύρρων, ωνος, ὁ, [πυρρός] *Pirrone*, fond. della filos. scettica, Di. L. 9, 11; Plut.; al. Plut.; Πυρρώνειος, ον, *di P.*, Di. L. ib.; ὁ Π. *seguace di...*, ib.; -σοφίσματα, Epitt. 1, 27, 2; Πυρρωνιαστής, οῦ, ὁ, I.

πυρσαίνω, [πυρσός] *tingo in rosso, biondo*, Eu. Tr. 227: πυρσ-αυγής, ές, [αὐγή] *splendente come fuoco; lucente*, Orf. H. 18: πυρσεία, ας, ἡ, *il dare segnali con faci; segnalazione con...*, Pol. 10, 43, 1; ἀποδιδόναι, *avvisi...*, 10, 45, 8: πυρσευτήρ, ῆρος, ὁ, *riscaldatore dei bagni*, Aret. SD. 1, 11; -τής, ὁ, *segnalatore col fuoco*, En. Tat. 6, 7.

πυρσεύω, [πυρσός] *accendo, σέλας, fiamma*, Eu. Hel. 1128: tras. ἔχθραν, *inimicizia*, Diod. 11, 64: *fo splendere*,

τὸ κάλλος, *la bellezza*, FILOSTR. 939; p. *splendo*, PLUT. M. 182; ELIOD. 5, 13; 7, 5. — *b) brucio*, τρίχα, OPP. C. 1, 327. — *2) do segnali col fuoco*. AN. 7, 8, 15; ARST.; DIOD. 12, 40; p. LUC. 26, 62: gener. *indico*, κραυγὴν ἀγᾶνος, EU. El. 691: πυρσο-βόλος, ον, [βάλλω] *che lancia fuoco, fiamme*, MAN. 4, 438; vb. -βολέω, *lancio*. ἀκτῖνας, 4, 214: -γενής, ές, [γίγνομαι] *che genera fuoco*, NONN.; -ἑλικτος, ον, [ἑλίσσω] *avvolgentesi in spire di fuoco*, MAR. Procl. 28: -ὁριξ, τρίχος, ὁ, ἡ, = πυρρόθριξ, EU. Ia. 225: -κορσος, ον, [κόρση] *dalla fulva giubba*, leone, ESCHL. 111: -κόρυμβος, ον, *dai rossi grappoli*, P. SIL.; -λοφοι, οἱ, *striscie di cuoio disseccato al fuoco*, ANTIMACO, 93: -νωτος, ον, [ν.] *dal dorso rosseggiante*, δράκων, EU. H. f. 398.

πυρσός, ῆ, όν, = πυρρός. — πυρσός, οῦ, ὁ, [πῦρ] *segnale di fuoco; torcia accesa; face*, IL. 18, 211; ER. 7, 132; 9, 3; EU. Ph. 1377; POL.; PLUT. Per. 6; LUC. 3, 7. — *b)* estens. e tras. *fuoco; face*, del sole, OPP. H. 4, 353; del canto, PD. I. 3, 61; dell'amore, TEOC. 22, 7: *faro*, BACCHIL. 12, 82: pl. πυρσά, *fuochi*, di campo, EU. Rhes. 97: πυρσο-τόκος, ον, [τίκτω] *generatore di fuoco*, "Αρης, MAN. 4, 467; λίθος, ANT. 6, 27: πυρσ-ουρός, οῦ, ὁ, *guardia pei segnali del fuoco*, POLIEN. 3, 9, 55: Πυρσόφιον, ου, τό, *Pirsofio*, lg. in Calcide, PLUT. M. 293: πυρσο-φόρος, ον, [φέρω] *portatore di fuoco*, NONN.; πυρσό-χαιτος, ου, ὁ, *dalla rossa chioma*, BACCHIL. 17, 51: πυρσώδης, ες, *ardente*, φλόξ, EU. Bacch. 146: Πύρσων, ωνος, ὁ, cfr. Πύρρων, *Pirsone*, PLUT. M. 1101: πυρσ-ωπός, όν, [ὤψ] *infiammato; ardente*, OPP. C. 1, 183: *di color rosso*, MARC. 49.

πυρ-φορέω, *porto fuoco*, FILOSTR. 740: *porto la face*, EU. Tr. 348; ELIOD. 4, 1: *incendio*, ESCHL. Theb. 341: -φόρος, ον, [φέρω] *portatore di fuoco; che scaglia, lancia fuoco*, di DIV. TR.; della folgore, ESCHL. Theb. 444; SOP. Or. 200, Oc. 1638; PD. N. 10, 71; AR. Av. 1749: di Capaneo, ESCHL. Theb. 432; SOP. Ant. 135: οἰστοί, *dardi igniferi*, TUC. 2, 75; βέλη πυρφόρα, e sol. τὰ π. me. si. DIOD. 20, 88, 96; ὁ π. *macchina da gettar fuoco*, POL. 21, 5, 1. — *2)* ὁ π. *portafaci; portafuoco*, sacerd. che seguiva l'esercito spartano pei sacrifizi, μηδὲ πυρφόρον ἐκφυγόντα περιγενέσθαι, prov. *nemmeno il p. scampare con la fuga*, ER. 8, 6; cfr. SEN. Lac. 13, 2; DI. C. 39, 45; EG. — anche sacerd. siro, LUC. 72, 42; ἡ π. sacerdotessa a Delfo, I.

πῡρώδης, ες, *cereale*, καρποί, STR. 95.

πῡρώδης, ες, = πυροειδής. *igneo; infocato; ardente*, ARST.; χωρίον, FIL. 1, 39; ἀστεροπαί, AR. Av. 1746; μαρμαρυγαί, *riflessi ignei*, PL. Criti. 116. — tras. λόγος, FIL. 1, 144: τὸ πυρῶδες, *sostanza del fuoco*, ARST. — *b) di rosso di fuoco*, ID. Meteor. 1, 5, 2: t. med. *con infiammazione*, IPP. 767. — Sub. -εστάτη αὐγή, IOS. Bi. 5, 5, 6. — AVV. -ῶς, DI. L. 9, 58: πύρωμα, τος, τό, [πυρόω] *infiammazione*, TOL. Tetr. 152: Πύρων, ωνος, ὁ, [πῦρ] *Pirone*, u. ISOC. 382; ANT. 7, 640: patr. Πυρωνίδης, ου, ὁ, *Pironide*, LUC. 26, 20: Πυρωνία, ἡ, [πῦρός] *Pironia*, Artemide, PAUS 8, 15, 9.

πῡρώπης, ου, ὁ, [ὤψ] *d'infiammato aspetto; fiammeggiante; ardente*, OPP. C. 2, 317; fm. πυρῶπις, ιδος, NONN.; πυρωπός, όν, me. si. κεραυνός, ESCHL. Pr. 667: τὸ π. *il rosso di fuoco*, PLUT. M. 404; -πὸν ἐμβλέπειν, FIL. 2, 331: ὁ π. *piropo*, gemma, OVID.; metallo, PLIN.; πύρωσις, εως, ἡ, [πυρόω] *il bruciare; bruciamento; combustione*, TEN. Hp. 5, 9, 1: *cottura*, 7, 7, 2; ARST.; *bollitura*, ID.; AT. 357. — *b) riscaldamento; calore; ardore; fiamma*, ARST.; PLUT. M. 658: *infiammazione; febbre*, IPP.; DIOSC.; SEST.; EPIC.; *prova del fuoco*, SET.; E. — *desiderio ardente; passione veemente*, SCL. AR.; EG.; *incendio; distruzione col fuoco*, IOS. Ai. 1, 11, 4: πυρώτερος, α, ον, cp. da πυρρός. — AVV. pl. -ρώτερα, *più infiammato*, AHAT. 798: πῡρωτής, οῦ, ὁ, [πυρόω] *orafo; orefice*, SET. Neh. 3, 8: πῡρωτικός, ή, όν, *che brucia; caustico*, DIOSC.; HIPPIATR.; CORN. 30; -ώτατος, DIOSC. 3, 78: πῡρωτός, ή, όν, *infiammato; ardente*, ANTIPAN. Φιλοθ. 1.

πῦς, avv. dor. = ποῖ, e πῆ, SOFR. 75.

Πύσιος, ὁ, [πυνθάνομαι] mese delf. PLUT. M. 292; cfr. Βύσιος. — πύσμα, τος, τό, [»] *interrogazione; domanda; quesito*, FIL. 1, 99; PLUT. M. 408; SEST. — *particella interrog.*, DISC. Synt. 304: πυσμᾶτικός, ή, όν, *interrogativo*, 72; SEST. — AVV. -ῶς, SCL. SOF.; πυστέον, vrb. di πυνθάνομαι, ORIG. 2, 281: πυστιόομαι, = πυνθάνομαι, PLUT. M. 292: Πυστίλος, ου, ὁ, *Pistilo*, colonizzatore d'Agrigento, TUC. 6, 4: πύστις, εως, ἡ, *interrogazione; investigazione; ricerca*, TUC. 1, 5, 136; D. AL. 1, 81; DI. C.; πύστεις πυνθάνεσθαι, *fare interrogazioni*, LUC. 32, 32. — *b) fama; voce pubblica; notizia*, TUC. 3, 82; ESCHL. Theb. 54; EU. El. 690.

πῡτία, ἡ, = πυετία, ARST.; PLUT. M. 86: πῡτίζω, [πτύω] *sputo frequentemente*, EM. — πῡτίναξ, ακος, ὁ, *di vimini*, AR. Av. 798: πῡτίνη, ης, ἡ, *damigiana; grossa bottiglia impagliata* o *ricoperta di vimini*, com. di CRAT.; πυτινο-πλόκος, ὁ, *intrecciatore di vimini per damigiane*, SCL. AR.; πύτινος, ου, ὁ, *pitino*, pesce, denominato dalla forma, NUMEN. in AT. 327.

πῡώδης, ες, [πύον] *purulento*, IPP. 43; GAL.; tras. M. ANT. 3, 8: πύωσις, εως, ἡ, *suppurazione*, GAL.

A. πῶ, eol. = πῶθι, I. [πίνω] *bevi*, ALC. 54. — **B.** avv. interrog. *dove?* SOFR.; ESCHL. Ag. 1507: π. μάλα, *come mai?* ovv. *per niente affatto*, AR. Pl. 66. — πω, ion. κω, ER. particell. encl. [ind. e. quo] è temporale e modale, *ancora; mai; in qualche modo; punto*, ord. in proposizione negativa, OM.; ES.; ATT.; ma nei Postomer. anche in prop. positiva, interrog. o condizionale: spesso fa una sola par. con la negativa, p. e. οὔ πω e οὔπω, μή-πω, *non ancora*, lt. *non-dum*, OM. e SEQ.; οὐπώποτε, οὐδεπώποτε, οὐδείς πω, ecc.; οὔτε τί πω εἶπας ἔπος, *nè giammai dicesti...*, IL. 1, 108; οὐ γάρ πω... ἴδον, *perchè non vidi mai*, OD. 6, 160; οὔ πω λῆγε, *non desisteva punto*, IL. 1, 224; οὐ πέφυκέ πω, *non è ancor nato*, ESCHL. Pr. 27; v. SOF. Or. 105, 1110, Tr. 591; οὔ πω τλήσομαι, *in nessun modo, a nessun patto sopporterò*, IL. 3, 306; πόλις ἀφισταμένη τίς πω; *qual mai città in ribellione...?* TUC. 3, 45.

πώγων, ωνος, ὁ, [πω, prep. e γων per γένυς, «avanti la guancia»?] *barba*, ER.; ATT.; πώγωνα ἔχειν, φύειν, *avere, far crescere*, ER. 1, 175; 8, 104; καθεῖναι, AR. Eccl. 100; v. PL. Prot. 309; LUC. 52, 5: βαρὺ φθεγγόμενοι ἐκ πώγωνος σοφισταί, *sofisti dalle gravi sentenze per la barba*, PLUT. M. 709. — *b)* di anim. ARST.; AT. 332: tras. φλογὸς π. *barba, punta, lingua di fuoco*, ESCHL. Ag. 306. — Πώγων, ωνος, ὁ, *Pogone*, porto di Trezene, ER. 8, 42: πωγωνίας, ου, ὁ, agg. [prec.] *barbato; barbuto*, CRAT.; TOL. Geogr. 7, 2, 23: tras. π. ἀστήρ, *astro barbato; cometa*, ARST.; PLUT. M. 893; DI. C. 59, 26: πωγώνιον, ου, τό, dim. di πώγων, LUC. 48, 50: πωγωνίτης, ὁ -νιήτης, ου, ὁ, *barbato*, ERDN. GRA.; EM.; πωγωνο-τροφέω, [τρέφω] *nutro la barba*, DIOD. 4, 5; PLUT. M. 230; STR. 719; -τροφία, ας, ἡ, *il lasciar crescere...*, PLUT. M. 352: -φόρος, ον, [φέρω] *barbato*, SENOCR. Aqu. 35; ANT. 11, 410; ORIB. 14.

πώεα, πώεσι, v. πῶυ. — πώλα, ἡ, dor. v. πώλη. — πωλάριον, ου, τό, dim. di πῶλος, *poledrello*, PL. in DI. L. 5, 2: πωλεία, ας, ἡ, = πώλευσις, SEN. Eq. 2, 2; STR. 212.

πωλέομαι, [cfr. πέλομαι] *frequento; mi aggiro; vado spesso; bazzico; càpito*, εἰς ἀγορήν, ἐς πόλεμον, *assemblea, guerra*, IL. 1, 490; 5, 350; εἰς ἡμέτερον πωλεύμενοι, *in casa nostra*, OD. 2, 55, ἐς σὸν δόμον, *in casa tua*. 22, 352, πωλεῖται δεῦρο, *da queste parti*, 4, 384, ἐπί, acc. πωλέσκετο, 11, 240; μετά e dat. di pers. pl. *tra*, EMPED. 401; ὄψεις ἔννυχοι πωλεύμεναι, *visioni notturne aggirantisi*, ESCHL. Pr. 645. — NB. ion. pres. πωλεῦμαι, OD.; πώλεαι, 4, 811;

impf. πωλεύμην, 22, 352: πωλεῖτο, 9, 189; iter. πωλέσκετο, Il. 5, 783: fut. 2 sg. πωλήσεαι, 350: pres. πωλείμενος, per πωλούμενος, l. delf.

πώλευμα, τος, τό, *puledro*, M. Tir. 7, 8: **πωλευτής, εως, ἡ**, *allenamento dei puledri*, Sen. Eq. 2, 1: **πωλευτής, οῦ, ὁ**, *allenatore, domatore di...*, M. Tir. 7, 8; ἐλέφαντος, El. Na. 7, 41; v. 8, 17: **πωλευτικός, ἡ, όν**, *perito in domare o allevare cavalli*, 11, 36: **πωλεύω**, *domo, alleno cavalli*, Sen. Eq. 2, 1: pass.; di *elefanti*, El. Na. 13, 8; 16, 36.

πωλέω, [cfr. πέλω] f. -ήσω, impf. ἐπώλουν, a. ἐπώλησα, p. -λήθην, *vendo; do in vendita*, col prezzo in gen. Er.; Att.; v. Cyr. 6, 2, 38, Conv. 8, 21; Tuc. 2, 60; Pl. Leg. 741: παῖδας ἐπώλεε χρημάτων μεγάλων, ...*vendeva a gran prezzo*, Er. 8, 105; οὐδενὸς χρήματος, *a nessun prezzo*, 3, 139; τι πρός τινας, *ως. a.* 9, 80; τί τινι, me. si. Att.: ἔρωμαι ὁπόσου πωλεῖ, *dimando per quanto vende*, Sen. Mem. 1, 2. 36; v. 1, 6, 13; 2, 5, 5: πωληθέντα πρότερον ἔργα... πωλοῦσι πάλιν, *opere prima vendute... le rivendono*, Pl. Pol. 260. — *b*) tras. *tradisco; vendo*, Ar. Pax, 633; Dem. 80, τὰ τῆς πόλεως, 384. — *c*) *appalto; affitto*, τέλος, Eschn. 1, 119; μέταλλα, Arst. Ath. 47, 2, cfr. 62, 1. — NB. dor. pres. 3 pl. πωλοῦντι, Epicar.; impf. ἐπώλεε, e iter. πωλέεσκε, Er. 3, 105; 1, 196; part. πωλεύμενος, l.; f. in sens. p. πωλήσομαι, Eub. 74; f. ant. πεπωλήσομαι, En. Tat. 10, 19; πώλη, ης, ἡ, dor. πώλα, = πώλησις, Sofr.; Iper. 12, (Arp.); Epicar.; πώλημα, τος, τό, *ciò che si vende; vendita*, l.; πώλης, ου, ὁ, *venditore; spacciatore*, sol. in composiz. eccetto Ar. Eq. 131, 140: **πώλησις, εως, ἡ**, *vendita*, Sen. Oec. 3, 9; Arst.; **πωλητήρ, ῆρος, ὁ**, *venditore*, Fil. 1, 161. — *b*) = πωλητής, l.; **πωλητήριον, ου, τό**, *mercato; negozio; botteya*, Sen. Vect. 3, 13; App. Civ. 3, 23. — *b*) *luogo di riunione* dei *poleti; poleterio*, cfr. seg. Dem. 787: **πωλητής, οῦ, ὁ**, *venditore*, Plut. Galb. 24. — *2*) *poleta*; i 10 *poleti*, sec. le 10 tribù Aten., lett. « pubblici venditori », trattavano la vendita dei beni confiscati ai condannati per contumacia, o ai debitori che non pagavano l'affitto o appalto delle rendite pubbliche, dei pubblici lavori, delle miniere, ecc. Il collegio dei poleti si eleggeva a sorte, ed essi ne avevano la presidenza per turno, durante una pritania, l. freq.; Antif. 6, 49; Dem. 788; Arst. Ath. 7, 3; 47, 2. Si trovavano anche in al.e città, l. — *b*) *poleta* a Epidamno era un annuo commissario per le cose di commercio coi vicini, Plut. M. 297: **πωλητικός, ἡ, όν**, [•] *della vendita; τὸ π. spaccio*, Pl. Soph. 224: **πωλητός, ἡ, όν**, *venale; vendibile*, l.

Πωλιανός, οῦ, ὁ, = Πωλλιανός, Ant. 11, 228.

πωλικός, ἡ, όν, [πῶλος] *di, da puledro*, κέρκος, *coda*, Pol. 34, 10, 9; συνωρίς, *coppia*, Luc. 5, 50: *tirato da puledri; equestre*, ἀτήγη, Sof. Or. 802, ὄχος, ὄχημα, ζυγά, ἅντυγες, *carro; cocchio*, Eu. Ia. 613, 623, Rhes. 567, ecc.; διώγματα, *inseguimento di cavalli*, Andr. 992. — *b*) anal. πωλικὸν ζεῦγος βοῶν, *coppia di vitelli*, Alc. Com. Ἱερ. γάμ. 1: *verginale*, ἐδώλια, *stanze*, Eschl. Theb. 454: **πωλίον, ου, τό**, dim. di πῶλος, *poledrello; puledro*, Ar. Pax, 75; And. 1, 61; Arst. — del piccolo di altri anim. Scl. Teoc. Opp. — *b*) *membrana involgente il puledro nel seno della madre*, Arst. Ha. 3, 24, 10: **Πώλιττα, ης, ἡ**, *Politta*, dn. Ant. 7, 334: **Πῶλλα**, e **Πώλη, ἡ**, *Paola*, l.; **Πολλιανός, οῦ, ὁ**, *Polliano*, u. l.; **Πολλίων, ωνος, ὁ**, *Pollione*, l.

πωλο-δᾰμαστική, ῆς, ἡ, s. τέχνη, B. e **-δαμνία, ας, ἡ**, Hippiatr. 115, e **-δαμνική, ῆς, ἡ**, El. Na. 6, 8, *arte di domare, addestrare i cavalli, i puledri*: **-δαμαστής, οῦ, ὁ**, Diod. 17, 76, e **-δάμνης, ου, ὁ**, Sen. Eq. 2, 2, 3, Oec. 13, 7; *domatore di...*, Ec.; vb. **-δαμνέω**, *domo, addestro...*, Eu. Rhes. 187; Sen. Oec. 3, 10: tras. *ammaestro; educo; domo*, Sof. Ai. 549; **τὴν νεότητα**, *domo come un puledro la gioventù*, Luc. 38, 45; p. -δαμνεῖται, -δαμνηθέντες, Plut. M. 2, e 13.

πωλο-μάχος, ον, *combattente sul carro*, Ant. 15, 50.

πῶλος, ου, ὁ, ἡ, [ind. e. pou, pu, cfr. παῖς] *puledro; puledra*, Il. 11, 681; 20, 222; Tr.; Pd.; Sen. Eq. 1, 1; Pl. Crat. 393, Leg. 834: *cavallo*, Od. 23, 246; Tr. — *2*) anal.; il piccolo di altri anim. elefanti, cammelli, asini, cani, ecc. Arst.; NT.; El. Na. 7, 47. — *b*) *fanciulla; vergine; figlia*, Eub.; Eu. Hec. 142, Andr. 621, Hipp. 546. — *giovanetto; figlio*, Ph. 947, Rhes. 386: moneta di corinzia, con l'impronta d'un *puledro*, id. fr. 670; Poll. — **Πῶλος, ὁ**, *Polo*, u. An. 7, 2, 5; Pl. Gorg. 448, Phaedr. 267; Plut.; Luc. 11, 16; Paus. 8, 35, 10.

πωλο-τροφέω, [τρέφω] *allevo cavalli*, Geop. 16, 1, 1: **-τροφία, ας, ἡ**, *allevamento di...*, Stob. 4, 1, 96: **-τροφική, ῆς, ἡ**, s. τέχνη, *arte dell'allevamento...*, El. Na. 4, 6: **-τρόφος, ον**, *allevatore, -trice di cavalli*, Ant. 9, 21: di ἐλεφάντων, El. Na. 16, 36.

πώλυ-πος, ω, ὁ, dor. eol. Epicar.; At. 318; **πῶλυψ, υπος, ὁ**, 323, 356, = πολύπους, e πουλ-, *polipo*: dim. **πωλύπιον, ου, τό**, Ipp. 1056.

Α. πῶμα, τος, τό, [ind. e. poi; sscr. pati, « proteggere »] *coperchio*, di vaso, cofino, faretra, ecc. Il. 4, 116; 16, 221; Od. 2, 353, ecc.; Es. O. 94; Bacchil. 5, 76; Arst.; Pol. 22, 11, 16; Barr. 58; Plut. Rom. 28: *chiusura*, pietra per chiudere l'antro, Luc. 9, 2, 2. — **B.** [πίνω] *bevanda; pozione*, Tr.; Pl. Rsp. 406: *acqua per bere*, Pl. Leg. 844; Eschl. Suppl. 1027, Theb. 308: freq. v. l. πόμα, Att.; Er. 3, 23.

πωμάζω, [πῶμα] f. -άσω, a. ἐπώμασα, p. -μάσθην, *chiudo con coperchio; turo*, Arst.; Barr. 58; Geop. 6, 16, 1.

πώ-μᾰλα, avv. *per niente affatto*, Ar. Pl. 66; Dem. 357, v. πῶ.

πωμαστέον, vrb. di πωμάζω, Geop. 7, 15, 1; 9, 11, 3: **πωμαστήριον, ου, τό**, *coperchio*, Sin. 73: **πωμᾰτίας, ου, ὁ**, [πῶμα] *pomatia*, sor. di chiocciola che può serrare il guscio con una lamella, Diosc. 2, 11; **πωματίζω**, = πωμάζω, Gal.; **πωμάτιον, τό**, dim. di πῶμα, *coperchio*, Sor. 1, 71. — *b*) = πωματίας, Geop. 20, 29.

πώνω, dor. eol. = πίνω, Alc.; Eub.; ἔπωνε, Call. Cer. 96.

Πωπίλλιος, ὁ, *Popilio*; **-λλία, ἡ**, e pt. **Πωπιλίη, ης**, *Popilia*, Plut. ecc.

πώ-ποτε, dor. **πώποκα**, Epicar. (Di. L. 3, 10) avv. = πώ ποτε, *mai; qualche volta; talora*, ord. con negaz. **οὐ π.** Om.; Att.; **μὴ π.**, **μηδεπώποτε, οὐδεπώποτε**, Att. *giammai; non mai*. — *b*) post. con prop. interrog. e condiz.; con pron. indef. e con part. unito ad articolo; **ποῦ πώποτε τεθέασαι**; *dove mai hai veduto?* Ar. Nub. 370; **ἤδη π. ἤκουσας**: *udisti mai?* Pl. Rsp. 493: **εἴ τις π.** *se alcuno mai...*, Pl. Theaet. 196: **καὶ οὕς φαμεν π. τι...** πρᾶξαι, *e quando diciamo che essi fanno...*, Rsp. 352; **ὧν δὴ π. ἐνέτυχον**, *con quanti mai m'imbattei*, Theaet. 144, **ὅσοι ἐμοῦ π. ἀκηκόατε**, *quanti mai mi avete udito*, Ap. 19, **ὅστις π.** Phaedr. 258; **ὅσα π ἔπραξε**, *quanto mai fece*, Dem. 19: **τοὺς π. νικήσαντας**, *...vincitori*, Isoc. 353; **τῶν π. δεῦρ' ἀφικομένων**, *di quanti mai capitarono qua*, Pl. Phaed. 116.

πώρειος, α, ον, = πώρινος, Str. 808.

πωρέω, = κηδεύω. πενθέω, Scl. Sof.; **πωρητύς, ύος, ἡ**, = ταλαιπωρία, πένθος, id.; Antim. 56.

πωρῐᾶσις, εως, ἡ, [πῶρος] *poriasi*, indurimento nelle palpebre, Gal. 14, 767: **πωρίδιον, τό**, dim. di πῶρος, della vescica, Ruf.; **πώρῐνος, η, ον**, *di tufo*; **λίθος π.** *tufo calcare* o *pietra porina*, Er. 5, 62; Ar. fr. 429: **πωρίον, τό**, *piccolo callo*, Orib.; **πωρο-ειδής, ές**, *simile a tufo, a poro*, Aret. — *b*) *di calcolo biliare*, Gal. 8, 384: **-κήλη, ης, ἡ**, *porocele; tumore con concrezioni callose*, Gal. 19, 448; P. Eg. 6, 63: **-λῠτικός, ἡ, όν**, [λύω] *dissolvente le concre-*

zioni, P. Eg. 6, 109: πωρ-ὀμφαλον, ου, τό, *callosità nell'ombelico*, Gal. 19, 445.

πῶρος, ου, ὁ, *tufo calcare; poro; pietra porina*, Tfr. Lap. 1, 7: *conglomerato*, Paus. 5, 10, 2. — *b*) *concrezione stalattitica*, Arst. Meteor. 4, 10, 14. — *c*) *concrezione*, qu. *concrezione pietrosa nella vescica; pietra*, Ipp. 230; Ruf.; *concrezione gottosa*, Arst. Ha. 3, 19, 9; Diosc. — tras. *callosità*, γῆς, M. Ant. 9, 36: Ἠῶρος, ου, ὁ, *Poro*, re ind. Arr.; Plut. Alex. 60; Str. 698: πωρός, ά, όν, donde ταλαί-πωρος, *infelice*, E.; πωρόω, [πῶρος] f. -ώσω, a. ἐπώρωσα, pl. πεπώρωκα, p. -ρωμαι, a. ἐπωρώθην, *indurisco; rendo duro, calloso*, pass. *indurisco; incallisco; divento duro, calloso*, Ipp. 286; v. 779; Arst.; Tfr. Hp. 4, 15, 2; El. Vh. 9, 13: tras. ἐπώρωσεν αὐτῶν τὴν καρδίαν, *indurò il loro cuore*, NT. Io. 12, 40, p. καρδία πεπωρωμένη, Marc. 6, 52: πεπώρωνται οἱ ὀφθαλμοί, *sono accecati...*, Sxt. Iob. 17, 7: πωρώδης, ες, *simile a*, πῶρος, Gal. 6, 760: πώρωμα, τος, τό, *callosità*, Ipp. 779: πώρωσις, εως, ἡ, *formazione callosa; saldatura per concrezione*, di ossa, Ipp. 766, 792; Gal. 1, 387: tras. *indurimento; accecamento*, NT.

πῶς, ion. **κῶς**, Er. avv. interrog. [ind. e. quo, cfr. πόθεν, ποῦ, ποῖ] *come? in che modo?* Om. e Sxg.; π. πείθηται; *come obbedirà?* Il. 1, 150, π. μέμονας πόλεμον καταπαυσέμεν, *in che modo brami di fare cessare...?* 7, 36; π. λέγεις; φῄς; ἔλεξας; εἶπας; *come dici? dicesti?* Att. — nel dialogo, δίκαια, *è giusto:* π. δίκαια; *come g.?* Sof. Oc. 832: π. ἔχεις, ἔχει, ἔχετε, ecc. *come stai? come ti trovi?* Att.; π. μὴ φῶμεν...; *come non dobbiamo dire?* Pl. Theaet. 161: con altro interrogativo, π. τί τοῦτο λέγεις; *e come? che è questo che dici?* Tim. 22: nel sens. di πόσου, gen. di prezzo, π. ὁ σῖτος ὤνιος, *come*, i. e. *a quanto va il frumento?* Ar. Ach. 758. — *b*) nel disc. indir. π. ἔχει τὰ πλεῖστα ἐρωτᾶν, *interrogare intorno a molte cose come vanno*, Sen. Mem. 1, 2, 36; πρὸς ἄλληλα π. ἔχει πλήθους ἐπισκοπεῖ, *ne investiga le quantità relative*, π. πρὸς ἄλληλα ἔχει τάχους,... *la relativa velocità*, Pl. Gorg. 451; ἄγγειλον ἡμῖν π. τὸ πρᾶγμ' ἡγωνίσω, *raccontaci come hai giostrato nella cosa*, Ar. Eq. 614; e cong. μεμνῆ π. ἀρέσῃ, *è in pensiero come possa piacere*, NT.— in sens. d'esclamaz. *come! quanto!* Id. — *2*) con al.ª particelle. — *a*) π. ἄν, ep. π. κε(ν) per indicare un potenziale: con tempo stor. dell'indic. per fatto irreale, π. δέ κεν ὑπεξέφυγεν, *come avrebbe potuto sfuggire...,?* Il. 22, 202; cfr. Eu. Alc. 97; εἰ οὕτω ταῦτ' εἶχε, π. ἂν πολλοὶ ἐπεθύμουν τυραννεῖν, *se le cose stessero così, come desidererebbero molti di regnare?* Sen. Hier. 1, 9: con ott. per fatto possibile, π. ἄν... λιποίμην οἷος; *come potrei restar solo?* Il. 9, 437; π. κεν τελέσειας μῦθον; *come potrai compiere...,* Od. 15, 195. — e per esprimere desiderio, π. ἂν ὀλοίμην; *come potrei morire?* i. e. *oh potessi morire!* Eu. Med. 97; cfr. Sof. Ph. 794; ecc. — con cong. Arr.; M. Ant. 9, 40. — *b*) π. ἄρα, *e come?* Il. 18, 188; Od. 3, 22; Att. — *c*) π. γάρ, *e come? come mai?* con sens. di meraviglia, impossibilità, inverosimiglianza; dove la caus. γάρ indica ellissi di un concetto negativo; e può anche tradursi *certamente no*,. π γάρ σοι δώσουσι γέρας; *e come potranno darti un premio?* Il. 1, 123; v. 10, 61: Od. 10, 337; Tr.; assol. π. γάρ; p. e. κἀγὼ μὲν οὐκ ἔδρασα... οὐδ' αὖ σύ· π. γάρ; *non lo feci io, ma nemmeno tu; e come t'era possibile?* Sof. El. 911; π. γὰρ ἄν; *e come potrebb'essere?* Pl. Soph. 237; e π. γὰρ οὔ; *come no?* 1b. — *d*) π. δέ, *ma come? e come?* spec. in interrogaz. pressante o con certo sdegno, Om. e Sxg. — *e*) π. δή, *come dunque? come per verità*, Om.; Tr.; Pl. freq.; π. δῆτα, me. si. Tr.; π. δῆτα, ὦ Σώκρατες; *o Socr.?* Pl. Gorg. 469. — *f*) π. καί, *ma poi come? ma infine come? ma, dimmi, come?* Tr. — καὶ π. *e come?* 1d.; assol. Pl. Phil. 21, Theaet. 163; e attenuando, καὶ π. ἄν; Theaet. 188. — *g*) π. νῦν, *e ora come? che sarebbe ora?* come andrebbe *dunque?* Od. 18, 223. — *h*) π. οὐ, e π. οὐχί, *come no? come non?* lt. *quidni?* ovv. *certamente si; evidentemente*, Att.; π. οὐ δεινά εἰργασθε; *come non avete commesse cose orribili?* Tuc. 3, 66; π. οὐκ ἀδικεῖς; *come non...?* Dem. 317: assol. π. οὐ; π. γὰρ οὐ; π. δ' οὐχί; *come no?* π. γὰρ οὔ, tal. come parentesi, Tr.; attenuato, π. δ' οὐκ ἄν; e. ἡδοίμην, *e come non godrei?* Eschl. Pr. 759. — *i*) π. οὖν; *come dunque?* Att.; π. οὖν ἔχεις δόξης, *e come la pensi?* Pl. Rsp. 456: assol. Att. — κῶς ὢν δῆτα ῥέοι ἄν; *come dunque potrebbe realmente fluire?* Er. 2, 22. — *l*) π. ποτε; *come mai?* Sof. Ph. 688, ecc. — *m*) π. τ' ἄρα; *e come? come dunque?* con ott. o cong. Il. 11, 838; 18, 188; Od. 3, 22. — NB. come parentesi, π. δοκεῖς; o senza interrogaz. *che ne pensi?* ovv. *pensa come; grandemente; proprio davvero; oltre ogni credere*, Eu. Hipp. 446; Ar. Pl. 742, Ach. 24, ecc. π. οἷει; Ran. 54.

πως, ion. **κως**, avv. encl. [*] *in qualche modo; come che sia; per avventura; press'a poco; non so come*, ord. in sens. d'attenuazione, Om. e Sxg.; ἀεί μέν π. μοι ἐπιπλήσσεις, *sempre in qualche modo mi dai addosso*, Il. 18, 211; ἔτυχέ κως τοῦ μάγου, *feri per avventura il mago*, Er. 3, 78; πράσσοντές π. ταῦτα, *facendo a un dipresso tali cose*, Tuc. 2, 3. — *b*) αἴ π. Om., εἴ π. Att. *se in qualche modo;* οὔ π. Om., anche οὔπως, μήπως, Att. *in nessun modo; in niuna guisa; non mai:* ὧδέ π. *così press'a poco*, Cyr. 3, 3, 7; ἄλλως π. *in qualche altro modo*, An. 3, 1, 20, τεχνικῶς π. *con una certa arte*, 6, 1, 5; μόγις π. *a mala pena*, Pl. Prot. 328; μάλα π. *assai profondamente*, Il. 14, 104. — *c*) π. μέν... π. δέ, Tem., π. μέν... ἄλλως δέ, Arst. *in un modo... in un altro; ora... ora.*

Πως-φόρος, ὁ, = Φωσφόρος, CIA.

πωτάομαι, f. -ήσομαι, a. ἐπωτήθην, frequent. di πέτομαι, *volo*, Om.; Pd.; λίθοι πωτῶντο, *volavano i sassi*, Il. 12, 287; ψυχαὶ πωτῶνται, Pd.; in sens. di fut. Ar. Lys. 1013: ion. impf. **πωτάσκετο**, Orac. in Mar. V. Procl. 28: **πωτῆεις, ήεσσα, ῆεν**, *volante*, Nonn.; Sib. 1, 249: **πώτημα**, per πότ-

πῶυ, εος, τό, pl. πώεα, d. πώεσι, [cfr. ποιμήν] *gregge; bestiame; mandra di pecore*, Om.; Es. O. 514; ὄϊων μέγα πῶυ, Il. 3, 198; v. Opp. H. 2, 500; παίδων, Nonn.

πῶυξ, ὁ, Arst.; **πῶυγξ, γγος, ἡ**, Ant. Lib. 5, *mergo; marangone* uce. acqu.

P.

Ῥ, ῥ, ῥῶ, τό, *ro*, diciassettesima lettera dell'alf.: come cifra, ρ' = 100; ,ρ = 100.000. Era di pronunzia assai aspra, (*littera canina*, Lucil.): però, nel principio di par. ha spir. aspr. eccetto in eolico: in composis. e con l'aum. si raddoppia, dopo vocale, p. e. ἀπο-ῤῥίπτω, ἔρ-ῥιψα, ecc.; ma non sempre nei posti e nelle l. antichissime: facilita l'allungamento di vocale breve, spec. in arsi, ἠδὲ ῥυτῆρας ὁισταῖν, Od. 18, 262; rar. in tesi, πολλὰ

ὑστάζεσκον ἑοῦ περὶ σῆμ' ἑτάροιο, IL. 24, 755. — Mutazioni dialettali. — *a*) in eol.; β protetico, βράκος, βρόδον, = ῥάκος, ῥόδον, ecc.; ερρ per ειρ, ἐγέρρω, φθέρρω = ἐγείρω, φθείρω, ecc.; in eol. lac. eleo, ecc. ρ per ς finale, σκληρότηρ, οὔτορ, ὕπνορ, = σκληρότης, οὗτος, ἵπνος, cfr. PL. Crat. 434; presso gli Elei, Eretriei, Cret. ecc. anche nel mezzo, κόρμος, σίτηρις, = κόσμος, σίτησις, ecc. I. — *b*) in att. ρρ pel ion. ρσ, θάρρος, ἄρρην, = ion. θάρσος, ἄρσην, ecc. — *c*) ρ per λ. ἄρσεα, = ἄλσεα, I. — *d*) metatesi, κάρτος, κραδίη, βάρδιστος, θράσος, = κράτος, καρδία, βράδιστος, θάρσος.

ῥά, ῥ', avv. encl. pt. per ἄρα, *dunque; certo*, OM.; TR.; PD. — **ῥᾶ, ῥᾳ**, avv. contr. da ῥέα, *facilmente*, ALCM. 42; SOF. fr. 1086: **ῥᾶ, τό**, [dal fi. Rha, ora Volga] *rabarbaro*, DIOSC. 3, 2.

ῥαβδεύομαι, [cfr. ῥαβδίον] *pesco come con verga*, ARST. Ha. 9, 37, 3: **ῥαβδη-φόρος, ον**, = ῥαβδοφόρος, LIC. 1140.

ῥαβδίζω, *vergheggio; batto con verga, bastone*, NT.; δένδρον, *batto l'albero*, TPR. Cp. 1, 19, 4; grano, orzo, SET. — *bacchio; batto; cardare*, AR. Lys. 587; FERECR. Δουλ. 12: **ῥαβδίον, ου, τό**, dim. di ῥάβδος, *verghetta; verga*, del caduceo di Ermes, BABR. 117; EPITT. 3, 20, 12: *ramoscello*, TPR. Hp. 3, 17, 6: *frustino*, STR. 828. — *b*) *verghetta di ferro*, per il lavoro a encausto, PLUT. M. 568; AT. 687. — *c*) *barbigli*, intorno alla bocca d'alcuni pesci, ῥαβδεύεσθαι τοῖς ἐν τῷ στόματι, ἃ καλοῦσιν οἱ ἁλιεῖς ῥάβδια, *agitano quelle appendici che hanno attorno alla bocca, e che...*, ARST. Ha. 9, 37, 3. — *d*) = ἅλιμον, DIOSC. — **ῥαβδισμός, οῦ, ὁ**, *il battere con verga*, EC.; *trebbiatura*, P.; **ῥαβδιστής, οῦ, ὁ**, *trebbiatore*, P.

ῥαβδο-δίαιτος, ον, [ῥαβδίον, δίαιτα] *che vive di verga*, da pittore; scher. per ἁβροδίαιτος, *che vive delicatamente*, PARRASIO, AT. 543, 687: **-ειδής, ές**, *simile a verga*, ἄνθος, GEOP. 12, 37: **-μαντεία, ας**, *divinazione per mezzo di verga*, CIR.; **-μαντις, ὁ**, *rabdomante*, MOD.; **-μαχία, ας, ἡ**, *combattimento con verghe*, PLUT. Alex. 4: **-νομέω**, *regolo la lotta*, con cenni della verga, SOF. Tr. 517; **-νόμος, ου, ὁ**, [νέμω] *armato di verghe;* a Roma, *littore*, PLUT. Aemil. 32; *arbitro della lotta*, E.

ῥάβδος, ου, ἡ, [ind. e. urb.; cfr. ῥάμνος, βαπίς] *verga*, SEN. Eq. 8, 4; 11, 4; PL. Leg. 700; PLUT. Alex. 51. — *b*) αἱ ῥάβδοι, *fasci*, a Roma, POL. 11, 29, 6; D. AL. 4, 11; PLUT. Publ. 10. — *c*) *verga* o *caduceo*, di Ermes, IL. 24, 343; OD. 5, 47; 24, 2; P.; del *lituo* o *bacchetta* degli auguri, PLUT.; *verga magica*, di Circe, OD. 10, 238; d'Atena, OD. 13, 429; d'indovino, ER. 4, 87. — *d*) *chiodo; borchia*, IL. 12, 297. — *canna da pesca*, OD. 12, 251: *panione*, AR. Av. 527. — *e*) *bastone del comando; scettro*, PD; PL. Ax. 367; SET.; dei rapsodi, PD. I. 3, 56. — *f*) *astile; asta*, del giavellotto, SEN. Cyn. 10, 3. — *g*) *verga pastorale; bastone*, SET.; NT. — *h*) *ramoscello; pollone*, TPR. Hp. 2, 1, 2. — *2*) anat. *vena; stria*, in pietr. o metalli, TPR. Cp. 4, 12, 6, ecc.; de le scanalature, v. ῥάβδωσις. — *b*) *riga; striscia; stria*, sul la pelle d'anim., ARST.; AT. 332. — *c*) *striscia; linea*, sull'orizzonte, ARST. Meteor. 3, 2, 6, ecc.; TPR. Sign. 1, 11. — *d*) presso i Gra., *linea; riga; verso*, di scrittura, SCL. PD.; ecc.; *lineetta*, GRA.; E.

ῥαβδουχέω, *tengo un fascio di verghe*, AT. 259: a Roma, *sono littore*, DI. C. 48, 43: p. *sono accompagnato da littori*, PLUT. Num. 10: **ῥαβδουχία, ας, ἡ**, PLUT. Ant. 17, e pl. Fab. 4, Cic. 16, *fasci; littori. — ufficio del* seg. PO. 1628: **ῥαβδοῦχος, ου, ὁ**, [ῥάβδος. ἔχω] «che porta verga», *arbitro, giudice*, in lotte, PL. Prot. 338. — *b*) *guardia; araldo*, AR. Pax, 734; TUC. 5, 50: a Roma, *littore*, POL. 5, 26, 10; NT.; DIOD. 5, 40. — *c*) ἡ ῥαβδ., pl. *donne di scorta*, di Enante, mad. d'Agatocle siracus., POL. 15, 29, 13.

ῥαβδο-φορέω, *porto una verga*, STR. 783: **-φορία, ἡ**, *ufficio del* seg., I.; **-φόρος, ον**, [φέρω] *che porta verga;* ὁ ῥ. *guardia*, in Atene, SCL. AR.; *direttore*, I.; *littore*, a Roma, POL. 10, 32, 2; D. AL. 3, 61. — *b*) dei pianeti, SEST.

ῥάβδωσις, εως, ἡ, [ῥάβδος] *scanalatura*, di colonne, ARST. Nic. 10, 4, 2; IOS. AI. 12, 2, 9: **ῥαβδωτός, ή, όν**, *striato; scanalato; listato; vergato*, colonne, ARST. Nic. 10, 4; vaso, I.; AT. 484; anim. ARST.; vesti, CYR. 8, 3, 16. — *b*) *intrecciato di bacchette*, θύραι, DIOD. 3, 22.

Ῥαβέννα, ης, ἡ, *Ravenna*, c. ital., PLUT. Mar. 2.

ῥᾶγα, acc. di ῥάξ. — **ῥᾰγάδιον, ου, τό**, dim. di ῥαγάς, CELS. MED.; **ῥᾰγάς, άδος, ἡ**, [ῥήγνυμι] *fessura; screpolatura; crepaccio; spaccatura; crepatura*, DIOD. 1, 39; ANT. 11, 407; GEOP. 5, 2, 2; DI. L. 1, 81: t. med. *ragade*, MED.

ῥαγδαῖος, α, ον, [ῥάγδην] *impetuoso; veemente; furioso; violento*, di pioggia, ecc., ARST.; PLUT. Tim. 28; LUC. 5, 3. — di pers. AR. 37; ANTIPAN. Ἀγρ. 7; DIF. Πολ. 2; PLUT. Pel. 1: τὸ ῥ. *violenza*, PLUT. M. 447. — **Avv. -ως**, CRIS.; **ῥάγδην**, avv. [ῥήγνυμι] *violentemente; bruscamente*, PLUT. M. 418: **ῥαγέσσι**, v. ῥάξ. — **ῥᾰγείς, εῖσα, έν**, a. 2 p. di ῥήγνυμι. — **ῥᾰγή, ῆς, ἡ**, = ῥαγάς, IPP. 235.

ῥᾰγίζω, [ῥάξ] f. -ίσω, *colgo i granelli dell'uva, l'uva*, TEOC. 5, 113: **ῥᾰγικός, ή, όν**, [•] *degli acini*, μίσχοι, TPR. Hp. 3, 18, 12: **ῥᾰγίον, τό**, dim. di ῥάξ, EM. — *b*) *ragio*, sor. di ragno velen., AEZ. 13, 20: **ῥᾰγοειδής, ές**, [•] *simile a granello d'uva; acinoso*, GAL.; RUF.; **ῥᾰγόεις, όεσσα, όεν**, [ῥαγή] *lacero; squarciato*, dèpos, NIC. Th. 821: **ῥᾰγο-λόγος, ον**, [ῥάξ, λέγω] *che coglie bacche*, o *acini d'uva*, ANT. 6, 45: **Ῥαγο-στρᾰγγισος, ου, ὁ**, [ῥάξ, στραγγίζω] *Spremiuva*, parass. ALCIFR. 3, 42: **ῥᾰγώδης**, = ῥαγοειδής, TPR. Hp. 7, 15, 4.

ῥᾰδᾰλός, ή, όν, v. l. per ῥοδανός, *mobile*, IL. 18, 576.

Ῥαδάμανες, ων, οἱ, *Radamani*, pop. cret. NONN.; **Ῥαδάμανθυς, υος, ὁ**, *Radamanto*, f. di Giove e d'Europa, frat. di Minosse, e, con questo, giudice nell'Ades, OM. e SEG.; v. PL. Min. 318, Leg. 624.

ῥάδαμνος, ου, ὁ, ἡ, SET.; **ῥάδᾰμος, ὁ**, NIC. Al. 92, *ramoscello; rampollo*.

ῥάδια, τά, *radii*, sor. di *calzari comodi*, FERECR. fr. inc. 78; PL. Com. 55: **ῥαδιέστερος**, v. ῥᾴδιος. — **ῥαδινάκη, ης, ἡ**, *radinace*, sor. di *petrolio*, n. Pers. ER. 6, 119: **Ῥαδίνη, ης, ἡ**, [seg.] *Radina*, dn. STESIC.; **ῥᾰδῑνός, ή, όν**, eol. βραδίνος, SAPF. 100 (34) [ῥάδαμνος, ?] *flessibile; pieghevole*, ὑμάσθλη, *sferza*, IL. 23, 583; ὅρπαξ; SAPF.; φοῖνιξ, TEOG. 6; cipresso, TEOC. 11. — *b*) *agile; snello*, piede, INN. O. Cer. 183; Es. Th. 135; corpo, SEN. Lac. 2, 5; colonna, IB. 58; PLUT. — *esile; tenero; delicato*, dn., mani, TEOC. 10; TEOG. 1002; ῥέος, *molle corrente*, i. e. *lacrime*, ESCHL. Pr. 400. — Sup. **-ώτατος**, A. TAZ. 3, 21. — **ῥᾰδῖξ, ικος, ὁ**, [• lt. *radix*] *ramo*, NIC. Th. 378; Al. 57; della palma, DIOD. 2, 53.

ῥᾴδιος, α, ον, ε 2, EU. [cfr. ῥᾳ, ῥέα, ῥεῖα] *facile; agevole; comodo; senza fatica*, OM. e SEG.; TIVI, *a qno.*, ID.; ῥᾴδιον, e inf. *è facile...*, ID. — *b*) costr. person. con inf. p. οὐ ῥηίδι' ἐστὶ θεῶν δῶρα... δαμήμεναι, *non sono facili a essere infranti... i doni...*, IL. 20, 265, inf. attv. τάφρος... περῆσαι ῥηϊδίη, *fossa (non) facile a valicarsi*, 12, 54; ῥηΐτεροι πολεμίζειν ἦσαν Ἀχαιοί, *più facili a debellarsi*, 18, 258; ἐναρέμεν, *ad uccidersi*, 24, 243. — *2*) per carattere; *accessibile; cedevole; arrendevole*, ῥᾴονι... ἂν ἐχρώμεθα τῷ Φιλίππῳ, *avremmo F. più...*, DEM. 11; cfr. LUC. 17, 40. — *b*) op. ῥᾴων, *sollevato; meglio*, DEM. 1118; di malato, IPP.; COM. — *c*) in catt. sens. ῥ. ἦδεα, *pieghevoli costumi*, EU. Hipp. 1116; *leggero; senza scrupoli*, LUC. 32, 4. — Cp. ῥᾴων, neu. ῥᾶον, Sup. ῥᾷστος, ATT.; ῥάιστος, dor. TEOC. 11; rar. ῥᾳδιώτερος, IPER.; ῥᾳδιέστερος, ID.; ARST.; POL. — Ion. ῥηΐδιος, η, ον, OM.; contr. ῥᾴδιος, TEOG. 575; cp.

ῥηΐων, ῥήιον, Ipp. 538; ῥηΐτερος. ῥηΐτατος, ῥήιστος, Om.; ῥᾴτερος, Eog. 1370; ῥᾷστος, Timon. 67; dor. cp. ῥᾴτερος, Pd. — ῥᾴσσων, EM.; ῥαότερος, Gra. — Avv. ῥᾳδίως, ion. ῥηϊδίως. ῥηδίως, *facilmente; agevolmente; senza sforzo; prontamente*, Om. e Seg.: φέρω, ἀνέχομαι, *tollero, sopporto pazientemente, di buon animo*, Eu.; φέρειν ὡς ῥᾷστα,... *quanto più si può placidamente*. Eschl. Pr. 104; ῥᾳδίως ἀπολείπειν, *lasciare senza difficoltà*, Tuc. 1, 2: ἀγὼς ταλάντου ῥ. ἄξιος, It. *facile valens...*, Is. 8, 35. — *b*) in catt. sens. *leggermente; sconsideratamente*, βουλεύεσθαι, Tuc. 1, 73: cfr. Pl. Leg. 917, Rsp. 377; λέγειν, Lis. 19, 49. — cp. ῥᾷον, sup. ῥᾷστα, Att. freq.; φέρειν, Tuc. 8, 89; ion. ῥήιον, ῥηϊτέρως. Ipp.; ῥηΐτατα, Od. 19, 577; ῥάστα, Teoc. 11: ἐκ τοῦ ῥάστου, Plut. Fab. 11.

ῥᾳδιουργέω, *agisco, opero sconsideratamente, leggermente*, Cyr. 2, 1, 25, ecc.; p. Lac. 5, 2. — *sono trascurato, indolente*, Oec. 20, 17, ecc.; *vivo scioperatamente*, Cyr. 1, 6, 8, ecc. — *b*) *opero da malvagio; inganno; sono sleale*, Plut. M. 107, 829, ecc. — *c*) con acc. *altero; adultero; snaturo; tratto male*, ἀλήθειαν, Filostr. 284, acc. sott. Sen. Conv. 8, 26. — NB. pf. irreg. ἐρρᾳδιούργηκα, Eus.; ῥᾳδιούργημα, τος, τό, *azione inconsiderata, riprovevole*, D. Al 1, 77; Plut. Pyrrh. 6; NT. Ap. 18, 14: ῥᾳδιουργία, ας, ἡ, *facilità d'operare, d'agire; destrezza*, Cyr. 1, 6. 34. — *b*) *leggerezza; indolenza; rilassatezza; infingardaggine*, 7, 5, 74, Ages. 11, 6: *mollezza*, Mem. 2, 1, 20: *birberia; sfrenatezza; cattiveria; inganno*, Pol. 12, 9. 5; Plut. Cato mi. 16; NT. Ap. 13, 10: ῥᾳδιουργός, όν, [ῥᾴδιος, ἔργον] *leggiero; infingardo; malvagio; facinoroso; perverso*, Arst.; Pol.; Plut. freq. — di cose, *impuro*, θυσίαι, Sen. Conv. 8, 9, (cp. -ότερος). — Avv. -ῶς, cp. -ότερον, Arr. An. 2, 5, 4; Ec.

ῥάζω, [cfr. ἀράζω, ἄραβος] *latro; abbaio*, cong. ῥάζωσι. impf. ἔρραζε, Crat. Δηλ. 3.

ῥᾰθάγος, ὁ, = ῥόθος, l.; vb. -γέω, E. — ῥᾰθαίνω, = ῥαίνω, E. — ῥᾰθάμιγξ, γγος, ἡ, [ῥαίνω] *schizzo; spruzzo; goccia*, Il. 11, 536; 20, 501; Es.; Pd.; ῥαθάμιγγες κονίης, *grani, schizzi, pioggia di polvere*, Il. 23, 502; ῥᾰθᾰμίζω, = ῥαίνω, Opp. H. 5, 657: ῥᾰθᾰ-πύγίζω, [cfr. ῥόθος, e πυγή] *do colpi o calci nel sedere*, Ar. Eq. 796.

Ῥαθίνης, ὁ, *Ratine*, Pers. An. 6, 5, 7, Hell. 3, 4, 13.

ῥᾳθυμάω, *sono indolente, trascurato, scioperato, infingardo, spensierato; non mi do alcun pensiero; sto in ozio*, An. 2, 6, 6; Isoc. 3; Pl. Leg. 903; ἐπί τινι. Dem. 427; περί τινος, Pol. 2, 49, 9; περί τι, Diod. 2, 18; 14, 88. — *vivo mollemente*, Plut. Syll. 26. — *b*) in b. sens. *darsi al riposo*, Pol. 10, 20, 2. — vrb. ῥαθυμητέον, Bas.; Lib.; ῥαθυμία, ας, ἡ, *noncuranza; infingardaggine; scioperataggine; indolenza; mollezza; oziosità*, Lis. 10, 11; Sen. Mem. 3, 5, 5; Dem. 112: *fama di noncuranza*, Eu. Med. 218. — *b*) in b. sens. *animo non preoccupato da brighe*, Tuc. 2, 39: *divertimento; scherzo; sollazzo; ricreazione*, Eu. Cycl. 203; Arst.; Pol. 10, 19, 5; El. Vh. 9, 9: ῥαθυμο-ποιός, όν, *che rende noncurante, inerte, neghittoso*, Ec.; ῥᾰ-θυμος, ον, [ῥᾳ. θῡμός] *di animo leggero; spensierato*, Pl. Theaet. 166. — *b*) *noncurante; trascurato; indolente; neghittoso*, Sof. El. 958; Eu. 239; Isoc. 195. — *b*) di cose, *facile; senza pensieri; tranquillo; sicuro*, βίος, Isoc. 63, καταφυγή, 230; cfr. Pl. Crit. 45; Arst. — Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, *leggermente; trascuratamente; negligentemente*, Pl. Leg. 659; ecc. — *tranquillamente; serenamente; con calma*, φέρειν, And. 4, 23; Pl. Rsp. 549, Leg. 879; ἔχειν, Isoc. 236; περί τι, Pol. 4, 7, 6: cp. -ότερον, Isoc. 127; *un po' trascuratamente*, Pol. 1, 19, 12; -ότερως διάγειν. Arst. Pol. 7, 16, 14.

ῥαιβηδόν, avv. [ῥαιβός] *tortuosamente*, Eup. 20: ῥαιβο-ειδής, ές, *dall'aspetto curvo; torto; ricurvo*, Ipp. 810, 842: -κρᾶνος, ον, *dalla testa curva*, κορύνα, Ant. 6, 35: ῥαιβός, ἡ, όν, [cfr. ῥοικός] *curvo; contorto; sbilenco*, Nic. Th. 801; τὸ ῥ. Arst.: *tortuoso*, Lic. 238, δράκων, 917: -σκελής, ές, [σκέλος] *storto di gambe; sbilenco*, Ant. 6, 196: ῥαιβόω, *curvo; piego*, Lic. 563: p. Gal.

ῥαῖδα, ἡ, lt. *rhaeda*, Ed. Diocl. 15, 33.

ῥᾰΐζω, ion. ῥηΐζω, Ipp. [ῥᾳ. ῥᾴων] f. -ῖσω, *mi rimetto, risubilisco; vado meglio*, Ipp. 755; Pl. Rsp. 462; ῥαΐσας, *riavutosi*, Dem. 13; ecc.; ἐκ νόσου, A. Taz. 4, 16: di mali, *decresco; declino; do giù*, Ipp.; Arr. — *b*) trans. *alleggerisco*, Ipp. 1254.

Ῥαίκηλος, ου, ἡ, *Recelo*, c. maced. Lic. 1236.

ῥαίνω, [ind. e. urn-io] impf. ἔρραινον, f. ῥᾰνῶ e ῥᾰνῶ, a. ἔρρᾰνα, ion. ἔρρηνα, pf. ἔρρα(σ)μαι, -μένος, a. p. ἐρρᾰνθην, *uspergo; spruzzo; bagnio*, Om.; Tr.; Pd.: ῥᾰνον δόμους, Com.; ἐλαίῳ, *di olio*, Ipp. 765; φόνῳ πεδίον, *di sangue la pianura*, Pd. I. 7, 50: τινά μύροις, *qno. di profumi*, Pol. 31, 3, 17; p. αἵματι βωμὸς ἐραίνετο, .. *era cosperso di sangue*, Eu. Ia. 1589. — *b*) trns. ῥ. τινὰ ὕμνῳ, e νᾶσον εὐλογίαις, *aspergo di canto*,... Pd. P. 8, 57; I. 5, 21, p. ἀνθείσαν, 1d. P. 5, 100: assol. *spargo, verso acqua*, Arst. — *2*) di materie solide, *spargo*, πυρούς, *grano*, Opp. H. 2, 100; χοάς, *libazioni*, Lic. 1185; ἐγκέφαλον, Eu. 388: p. ῥαίνοντο κονίῃ, *si cospersero di polvere*, Il. 11, 282. — NB. aor. ep. ἔρηνα, Opp.: a. imp. ῥάσσατε, *bagnate, innaffiate*, Od. 20, 150: pf. p. ἔρρανται, (ἴ) Eschl. Pers. 571; 3 pl. pt. ἐρράδαται αἵματι, *sono cospersi...*, Od. 20, 354; 3 pl. ppf. ἐρράδατο, Il. 12, 431.

ῥάιστα, v. ῥᾴδιος.

ῥαιστήρ, ῆρος, ἡ, [ῥαίω] *martello*, Il. 18, 477; Eschl. Pr. 56: ὁ ῥ. Ant. 6, 117. — *b*) *flagello distruttore*, Opp. H. 5, 120: ῥαιστήριος, α, ον, *pel martello*, i. e. *del fabro ferraio*, Ιδρώς, *sudore*, Opp. H. 2, 28: τὰ ῥ. *ferri martellati*, 5, 153. — *b*) *distruttore*, φάρμακα, Ap. R. 3, 803, e con gen. φάρμ. ῥ. θυμοῦ, 790; νηῶν, 4, 921: ῥαιστηρο-κοπία, ας, ἡ, [ῥ. κόπτω] *colpi di martello*, Fil. B. Mir. 42: ῥάιστος, dor.; v. ῥᾴδιος. — ῥαῖστό-τῡπος, ον, [τύπτω] *battuto dal martello*, Man. 1, 289; 4, 124.

ῥαίω, [con ἀράσσω ῐ] impf. ἔρραιον, f ῥαίσω, a. ἔραισα, cong. ῥαίσω, inf. ῥαῖσαι, n. p. ἐρραίσθην, *rompo; spezzo; abbatto; prostro*; ἐγκέφαλος ῥαίοιτο, Od. 9, 459: ναυε, Od. 13, 151; 23, 235; τινά, *fo naufragare*, 5, 221: φάσγανον ἐρραίσθη, *si spezzò...*, Il. 16, 339; οὔ ποτ' ἄκουσας ῥαισμένου, *non mi ascoltasti mai mentre andavo naufrago*, Od. 6, 326: *abbatto*, ὅταν ῥαισθῇ, Eschl. Pr. 189; *maltratto*, Sof. Tr. 268. — *b*) *rovino; annienta*, Ap. R. 1, 617; Ant. 7, 529. — NB. cong. ep. εἶ.., ῥαίῃσι, Od. 5, 221: f. inf. ῥαίσεσθαι νῆα, 8, 569.

ῥακά, ebr. *raca*, i. e. *stupido*, o *abominevole*, NT. Matth. 5, 22.

ῥᾰκ-ενδυτέω, *vesto cenci*, Ec.; -ενδύτης, ου, ὁ, [ῥάκος, ἐνδύω] *vestito di cenci*, Cat. Astr.; im. -ενδύτις, ιδος, l.; ῥᾰκῑνος, η, ον, *lacero; cencioso*, l.; ῥάκιον, ου, τό, dim. di ῥάκος, *cencio; straccio; brandello*, Ar. Vesp. 128; Ach. 412; trns. 415: ῥᾰκιο-συρραπτάδης, ου, ὁ, [συρράπτω] *cucitore di cenci*, di Euripide, Ar. Ran. 842: ῥᾰκις, ή, = ῥάχις, Erond. 3, 50: ῥᾰκο-δύτης, ου, ὁ, [δύω] *vestito di cenci*, Cris.; -δῦτος, ον, *tutto cenci*, στολή, Eu. Rhes. 712: ῥᾰκο-δυτέω, *vesto...*, Orig. — ῥᾰκόεις, όεσσα, όεν, *cencioso; lacero*, Ant. 6, 21. — *b*) *rugoso*, χρώς, 11, 66.

ῥάκος, ους, τό, eol. βράκος, [ind. e. urq, ascr. vrkna-h, «lacerare»] *cencio; brandello; veste lacera*, pl. ῥάκεα, ῥάκη, *stracci, cenci*, Od.; Ar. Pl. 540; Antifan. Στρ. 1; Er. 3, 129; ῥάκη, Sof. Ph. 39, 274: ῥάκεα, *pezze; fasce*, Er. 7, 76: *straccio di carne*, Eschl. Pr. 1023: *vecchia pezza; filacci*, Ipp. 472. — *b*) trns. *avanzi; resti; rovine*, di case, Anon. in Arst. Rhet. 3, 11, 13; di vecchio navigante, Ant.

9, 242; ῥάκος γεγενημένον, u. *divenuto un vecchio cencio*, Luc. 5, 32: τοῦ προσώπου τὰ ῥάκη, *le rughe del viso*, Ar. Pl. 1065: **ῥακο-φορέω**, *porto cenci*, Scl. Ar.; **-φόρος**, ον, *che porta...*, Ec.; **ῥάκῶω**, *metto in brani; lacero*, Plut. M. 642: tras. *solco di rughe*, Clem.; p. ἐρρακωμένος, Diosc.; anche p. ῥακούμενος, *disperso*, τὸ χολῶδες, Ipp. 507.

ῥακτήριος, α, ον, [ῥάσσω] *strepitoso; fragoroso*, E.; Sof. 631: *per percuotere, κέντρα*, 802: **ῥακτός**, ·ή, όν, [•] *dirupato; scosceso*, Lic. 92: **ῥάκτρια**, ἡ, *pertica*, Poll.

ῥακώδης, ες, [ῥάκος] *cencioso*, veste, Di. C. 65, 20: tras. *rugoso; logoro; lacero*, Ant. 5, 21; Gal. 11, 132.

Ῥακώκης, ου, ὁ, *Racoce*, u. El. Vh. 1, 34.

ῥάκωμα, τος, τό, = ῥάκος, Ar. Ach. 432: **ῥάκωσις**, εως, ἡ, *corrugamento; l'aggrinzirsi*, Zenob. 6, 42; Sor. 2, 40.

Ῥαμά, ἡ, *Rama*, c. palest., NT. Matth. 2, 18: **Ῥαμβάκας**, ὁ, *Rambaca*, u. Cyr. 5, 3, 42.

ῥάμμα, τος, τό, [ῥάπτω] *cucitura*, Com.; Pd.; *benda; nastro; filo*, Ios. Al. 3, 7, 5; Diod. 1, 87; *legame tenuto da cucitura*, Ipp. 743: **ῥαμμάτινος**, η, ον, *della sutura*, Orib.

Ῥαμνήσης, οἱ, *Ramni*, Plut. Rom. 20.

ῥάμνος, ου, ἡ, [ind. e. urbnos, da uerb, uerp, uer, lt. *verto*, cfr. *vebena, verber*] *ramno*, vari arboscelli o frutici, Eup. Alξ. 1; Tfr. Hp. 3, 18, 2; Diosc.; Teoc. 4: **Ῥ.** ὁ, *Ramno*, u. Plut. Ant. 48: **Ῥαμνοῦς**, οὔντος, ὁ, [prec.] *Ramnunte*, demo att., Str. 396; Paus. 1, 33, 2; **Ῥαμνοῦντι**, *in R.*, Lis. 19, 28: agg. **Ῥαμνούσιος**, ία, ον, Dem. 18, ecc.; **Ῥαμνουσιάς**, άδος, ἡ, l.; Ant. App. 50, e **-άς**, ίδος, ἡ, Call. Diad. 232, *Nemesi di R.*

ῥαμφή, ῆς, ἡ, [ῥάμφος] *coltello ricurvo; falcetto*, Pol. 10, 13, 6: **Ῥαμφίας**, ου, ὁ, [•] *Ranfia*, lac. Tuc. 1, 139; 8, 8, 80; Sen. Hell. 1, 1, 35: **ῥαμφίς**, ίδος, ἡ, *ascia ricurva*, Eron. B. 140: sor. di nave, E.; **ῥάμφος**, ους, τό, [√uerb, uer, lt. *verto*; qui con nasale] *becco*, spec. *ricurvo, adunco*, Ar. Av. 99; Pl. Com. Σοφ. 5; Plut. M. 980: **ῥαμφώδης**, ες, *simile a b.*, Filostr. 576.

Ῥαμψίνιτος, ου, ὁ, *Rampsinito*, faraone, Er. 2, 121.

ῥανίς, ίδος, ἡ, [ῥαίνω] *goccia; stilla*, qu. *di pioggia*, Ar. Ach. 171; δρόσου, Et. Andr. 227; ῥανίσιν, di sangue, Ia. 1515, ὑγραί, Ion, 106: *sperma*, Ant. 10, 45. — *b*) anal. *macchia; punto*, El. Na. 17, 23; χρυσοῦ, Filostr. 134: **ῥαντήρ**, ῆρος, ὁ, agg. [•] *che irriga*, Naz.; κανθός, *l'angolo dell'occhio che stilla le lacrime*, Nic. Th. 673: **ῥαντήριος**, α, ον, *irrigato; gocciante sangue*, Eschl. Ag. 1092: **ῥάντης**, ὁ, *aspersorio*, PO. 1050: **ῥαντίζω**, [ῥαντός] a. ἐρράντισα, pf. p. ἐρράντισμαι e ἐῤῥάντισμαι, *aspergo*, Set; NT.; *purifico*, id. = ῥάντισις, εως, ἡ, Achm.; **ῥάντισμα**, τος, τό, Ec.; **ῥαντισμός**, ὁ, *aspersione*, Set.; NT.

ῥαντιστήρ, ῆρος, ὁ, **-στήριον**, ου, τό, e **ῥάντιστρον**, τό, *aspersorio*, Ec.; **ῥαντός**, ή, όν, [ῥαίνω] *asperso*, i. e. *screziato; variegato*, Set.; Ipp.; l.; **ῥαντρίς**, ἡ, = περιῤῥαντήριον, l.

ῥᾶξ, ῥᾶγός, ἡ, [cfr. ῥώξ, e lt. *racemus*] *acino, chicco d'uva*, Archil.; Pl. Leg. 845; Arst.; Tfr.; El. Na. 3, 36: *grappolo*, Sof. 464. — *b*) anal. *bacca*, Diosc. Par. 2, 111; *spicchio d'aglio*, 2, 181. — *rago*, sor. di ragno velen., El. l. c. — NB. d. pl. ῥᾶγεσσι, Nic. Al. 184.

ῥᾶον, cp. neu. di ῥᾴδιος.

ῥαπάτη, ης, ἡ, *cannello*, E.; **ῥαπάτ-αύλης**, ου, ὁ, ούν. **ῥαπαύλης**, [αὐλέω] *sonatore di zampogna*, At. 176.

ῥαπιδήιον, ου, τό, = λεοντοπέταλον, Diosc.

ῥαπίζω, [ῥαπίς] impf. ἐῤῥάπιζον, f. ῥαπίσω, a. ἐῤῥάπισα, p. ἐῤῥαπίσθην, si ha pf. ἐῤῥάπισμαι, **-μένος**, *batto; percuoto*, spec. *con verga; sferzo*, τινά, Senof. 7; Er. 7, 35, 223; 8, 59; Dem. 787; ῥάβδῳ, Anacr. 32. — *b*) *schiaffeggio*, ἐπὶ κόρρης ῥ. propr. *batto sulla guancia con la palma aperta*, Plut. M. 713; εἰς τὴν σιαγόνα, *mascella*, NT. Matth. 5, 39; differ. **κολαφίζω**,... *con pugni*, 26, 67. — *c*) **τὸν ·ἀέρα**, *batto l'aria*, Arst. — **ῥάπις**, ίδος, ἡ, [cfr. ῥάπτω] *verga*, E. — *b*) dor. = ῥαφίς, Epicar. 51: **ῥάπισμα**, τος, τό, *percossa*, Antifan. Φιλοθ. 1; Ant. 5, 289: *schiaffo*, NT.; Luc. 67, 8, 2, e **ῥαπισμός**, οῦ, ὁ, Corn. 16: vrb. **ῥαπιστέον**, Aez. 9, 8.

ῥάπτης, ου, ὁ, [ῥάπτω] *sarto; sartore*, Cat. Astr.; **ῥαπτικός**, ή, όν, *per cucitura*, Gal.; ἡ ῥ. *l'arte del sarto*, Cris.; **ῥαπτός**, ή, όν, *cucito*, Od. 24, 229; πλοῖα, *navi di pelli cucite insieme*, Str. 308: tras. ῥ. ἔπεα, *canti epici cuciti insieme*, cfr. ῥαψῳδός, Pd. N. 2, 2. — *b*) *trapunto; impuntito*, τὰ ῥ. *cuscini* o *molli tappeti*, Sen. Hell. 4, 1, 30; σφαῖρα, *palla cucita a vari colori*, Ant. 12, 44: **ῥάπτρια**, fm. di ῥάπτης, Eust.

ῥάπτω, [ind. e. uerbh, uerb, uerp, uer, lt. *verto*] f. ῥάψω, a. ἔρραψα, -ψάμην, ppf. συν-ερραφήκειν, (Sen. Ep. 1, 9) p. ἔρραμμαι, a. p. ἐῤῥάφην, f. συμ-ραφήσομαι, *cucio; cucio insieme*, Om. e Seg.; βοείας, Il. 12, 296; ἔποχον, Sen. Eq. 12, 9. — M. Er. 3, 9; ῥαψάμενος, *avendo fatto trapuntare*, Ar. Eq. 783. — p. πώγων ἐρραμμένος, *barba posticcia*, Eccl. 24; τὸ χεῖλος ῥαφῆναι, *essere ricucito il labbro a gno.*, Dem. 1270; ἐν μηρῷ Διὸς ἐῤῥάφθαι, *nella coscia di G.*, Eu. Bacch. 243. — *2*) tras. *ordisco; preparo; macchino; tramo*, κακά τινι, θάνατον, φόνον, μόρον, *sciagure, uccisione, morte*, ecc.; Om.; ἐπ' Ἕλλησι φόνον, Er. 9, 17; εἰς τινα, Eu. Andr. 911: ἐπιβουλάς, lt. *dolos suere*, Aless. **Ἴσ.** 1; ὑπόδημα ἐρραψας..., Er. 6, 1: ἀοιδήν, Es. fr. 34.

ῥάπυς, υος, ἡ, [v. ῥάφανος] *rapa*, At. 369.

Ῥᾶρος, ου, ὁ, con aspir. dolce eol. *Raro*, pad. di Tolomeo, Paus. 1, 14, 3; deriv. **Ῥάριον πεδίον**, τό, Paus. 1, 38, 6, e sol. τὸ **Ῥ.** Inn. O. Cer. 450, e **Ῥαρία**, ας, ἡ, Pd.; Plut. M. 144, *Pianura di R.* presso Eleusi.

ῥάσμα, τος, τό, [ῥαίνω] *aspersione*, At. 542: **ῥάσσατε**, v. ῥαίνω.

ῥάσσω, att. **-ττω**, cfr. ion. ῥήσσω, [ind. e. uragh, cfr. καταῤῥάκτης] f. ῥᾴξω, a. ἔρραξα, p. ἐῤῥάχθην, pf. p. ἔρραγμαι, *batto; urto; percuoto*, Set. — 1. di palestra, *rovescio; fo cadere*, Di. Cr. 65, 27; ῥάξαντες εἰς τὸν βόρβορον, *nel brago*, Dem. 1259.

ῥᾳστος, η, ον, **ῥᾷστα**, v. ῥᾴδιος. — **ῥαστώνευσις**, ἡ, = ῥαστώνη, El. fr. 110: **ῥαστωνεύω**, = ῥαθυμέω, *sono indolente, ozioso, infingardo, svogliato*, Sen. Oec. 20, 18; Di. C. 38, 39. — M. pf. ἐῤῥαστώνευμαι, Arist. 54: **ῥαστωνίω**, *mi allevio; divento meno penoso*, Ipp. 71; Gal. 9, 703: **ῥαστώνη**, ion. **ῥηστ-** [ῥᾴστος] *facilità*, Pl. Rsp. 460, Leg. 684, μετὰ **-ώνης**, *con...*, Lex. 625; **-ώνην παρασκευάζω**, *offro*, 720; παρέχω, Plut. Cam. 20; πολλὴ ῥ. γίγνεται, e inf. *è molto facile*, Pl. Gorg. 459; φυγῆς, Plut. Cam. 20. — *2) agevolezza; condiscendenza; buon volere; bontà*, Dem. 722; Lis. 13, 85; Pol. 33, 3, 11; τινός, *per qno.*, Er. 3, 136. — *3) alleviamento; sollievo; miglioramento*, Ipp. 1107; Dem. 1485; ἐκ τῶν πόνων, Pl. Leg. 779, τῆς πόσεως, *dagli effetti del vino*, Conv. 176, παρέχω, Tim. 70. — *d*) *riposo; quiete; vita tranquilla*, Lis. 24, 10; Isoc. 193; Arst.; Pol. 6, 44, 8. — *4*) in catt. sens. *inerzia; infingardaggine; indolenza; mollezza*, Tuc. 1, 120; Dem. 133; διὰ **-ώνην**, *per infing.*, An. 5, 8, 16.

ῥᾴτερος, dor.; v. ῥᾴδιος.

Ῥατουμένα πύλη, ἡ, *porta Ratumena*, Plut. Publ. 13.

(*F*)**ῥάτρα**, dor. = ῥήτρα, l.

Ῥαῦκος, ου, ἡ, *Rauco*, c. cret., Pol. 31, 1, 1; El. Na. 17, 35: agg. **Ῥαύκιος**, α, ον, id.; l.

ῥᾰφᾰν-έλαιον, ου, τό, *olio di rafano*, Diosc. 1, 45; PO. 155: **ῥαφάνη**, ἡ, = ῥάφανος, Batr. 53: **ῥαφανηδόν**, avv. *in forma di rafano*, Ipp.; Gal.; **ῥαφανίδιον**, ου, τό, dim. di ῥᾰφᾰνίς, *ravanello*, Pl. Com. **Ὑπερβ.** 5: **ῥαφανιδόω**, *punisco con la pena del rafano*, nel didietro, per

gli adulteri in Atene, p. cong. ῥαφανιδωθῆ, AR Nub. 1083; cfr. SCH. IB.; e LUC. 68, 9, qu. ῥαφανίδωσις, ωσ, ἡ, *pena...*, ALCIFR.; ῥαφανιδώδης, ες, *simile a rafano*, TFR. Hp. 7, 6, 2: ῥαφάνινος, η, ον, *di rafano*, P.; ἔλαιον, *olio*, GAL.; DIOSC. 1, 45: ῥαφανίς, ῖδος, ἡ, *rafano; ravanello*, AR. Pl. 544, Nub 981; AT. 56: ῥαφανῖτις, ιδος, ἡ, *rafanitide*, erb. = *iris illyrica*, PLIN.; ῥάφανος, ου, ἡ, [cfr. ῥάφυς, *rapum, rapa*] *cavolo*, AR. fr. 163; AT. 34; ARST. Ha. 5, 19, 5; TFR. 1, 6, 8; 7, 6, 2; 9, 15. 5. — *b*) *rafano; ravonello*, POLL.; ARST. Probl. 20, 13, 2: Ῥαφανο-χόρτᾱσος, ου, ὁ, [ῥ. χορτάζω] *Rafanocortaso*, « mangiatore di rafani », parasse. ALCIFR. 3, 72.

ῥᾰφεύς, έως, ὁ, [ῥάπτω] *cucitore*, qu. *macchinatore*, φόνου, ESCHL. Ag. 1604: ῥᾰφή, ῆς, ἡ, *cucitura*, OD. 22, 188; PLUT. Cleom. 37: *il cucire; cucitura*, PL. Pol. 280; DI. C. 43, 41. — *b*) t. anat. *sutura*, del cranio, ER. 9, 83; IPP. 895; PL. Tim. 76; ARST.; di osso, EU. Suppl. 503, Ph. 1159: Ῥᾰφία, ἡ, *Rafia*, c. palest. STR. 759: ῥαφῐδεύς, έως, ὁ, ANT. 11, 283, e ῥαφιδευτής, οῦ, ὁ, SET. [ῥᾰφίς] *sartore; ricamatore:* ῥαφιδευτική, ἡ, τέχνη, *l'arte del cucire*, CRIS.; ῥαφῐδευτός, ή, όν, *cucito*, SET. Ex. 37, 23; ῥᾰφίς, ῖδος, ἡ, dor. ῥαπίς, EPICAR. *ago; punterolo; spilla*, IPP. 484: ARCHIPP. Πλ. 4; ANT. 11, 110. — *b*) *ago; anguilla marina*, ARST.; OPP. H. 1. 172; EPICAR. 51.

ῥάφυς, υος, ὁ, = ῥάπυς, AT. 369, 371.

ῥᾰχετρίζω, [ῥάχις] *spezzo la spina*, PL. COM. fr. inc. 67.

ῥᾰχία, ας, ion. ῥηχίη, ἡ, [ῥάσσω] *spiaggia scogliosa*, ESCHL. Pr. 713; TUC. 4, 10; POL. 3, 39, 4. — *b*) *ondata; flusso; flutto che s'infrange negli scogli*, ER. 2, 11; 7, 198; 8, 120; *strepito dell'onda che s'infrange*, qu. gener. *strepito; tumulto*, POSIDIPP. fr. inc. 1; ἐν δήμῳ, PLUT. M. 789. — *c*) = ῥάχις, SOR.; NONN.

ῥᾰχῐαῖος, α, ον, [ῥάχις] *della spina; del dorso*, μύες, IPP.; GAL.; ῥαχίζω, *spezzo la spina dorsale*, qu. *fo a pezzi; trucido*, ESCHL. Pers. 426; SOP. Ai. 56, e impf. con crasi κἀῤῥᾰχίζε, 299: tras. *fo lo spavaldo; mentisco*, DIN. 80, (AB.): ῥάχις, ιος, ait. εως, ἡ, e ὁ, l. [cfr. ῥᾰχός] *spina dorsale*, TR.; SEN. Eq. 5, 5; PL. Tim. 77, 91: *schiena; dorso*, AR. Lys. 314; *spalla*, σνός, IL. 9, 208. — *2*) anat. *spargenza dell'omoplata*, GAL.; *delle branche del polipo*, ARST. Ha. 4, 1, 10. — *b*) φύλλου, *costola della foglia*, TFR. Hp. 3, 7, 5: *dorso, schiena di monte*, ER. 3, 54; 7, 216; POL. 3, 101, 2; D. AL. 5, 44; l. — *c*) *tronco; busto*, di pers. SET. 1 Reg. 5, 5: ῥαχῐστής, οῦ, ὁ, [ῥαχίζω] *millantatore*, TEOP. Com. Παμφ. 4: ῥᾰχιστός, ή, όν, [»] *spartito; diviso*, ANF. Ἑπτά, 1: ῥαχίτης, ου, ὁ, agg. [ῥάχις] *della spina dorsale*, IPP.; ARST.; -ιτικός, ή, όν, *rachitico*, MOD. — ῥαχιώδης, ες, [ῥαχία] *scoglioso; pietroso*, αἰγιαλός, ἀκτή, STR. 243, 545, παραλία, 754.

ῥᾰχός, οῦ, al. ῥᾶχος, ion. ῥηχός, ἡ, [ind. e. uragh: cfr. ῥάσσω] *arboscello; virgulto*, SEN. Cyn. 10, 7: *steccato; palizzata; fratta*, di legno spinoso, o di spine, ER. 7, 142; SOP. 935. — *b*) *olivo silvestre*, PAUS. 2, 32, 10: gener. *ramo; tralcio*, TFR. Cp. 3, 7, 3.

ῥαψῳδέω, [ῥαψῳδός] *sono rapsodo; recito tratti di poemi; recito; declamo*, ISOC. 239; -δεῖς περιών, *vai recitando carmi*, PL. Ion, 541; ἃ εὖ ῥαψῳδεῖ, 533; p. LICUR. 102. — *b*) acc. Ὁμηρον ῥ. *recito Om.*, PL. Rsp. 600; v. DI. L. 9, 18: *celebro; esalto*, acc. AR. Eccl. 678. — *c*) dispreg. *fo una vana cantilena; canto vanamente*, DEM. 181; LUC. 10, 15, 2; ἐῤῥαψῳδηκώς, DEM. 770: p. PL. Phaedr. 277: ῥαψῳδία, ας, ἡ, *recitazione di poema epico, di poesie*, spec. *epiche*, PL. Tim. 21, Ion, 533; ARST.; *rapsodia, o poema ep.*, PL. Leg. 658; ARST.; *rapsodia omerica*, PLUT. M. 186; LUC. 10, 20, 2. — *b*) dispreg. *chiacchiere; ciance*, PLUT. M. 514: ῥαψῳδικός, ή, όν, *di, da rapsodo; rapsodico*, ἡ ῥ. con o senza τέχνη, *l'arte...*, PL. Ion, 538, 540, ecc.; ῥαψ-ῳδός, οῦ, ὁ, [ῥάπτω e ἀοιδή « cucitore di canti », cfr. STR. 18] *rapsodo*, recitante di poesie, spec. omer., di città in c.; differ. dall'aedo, che era anche poeta e cantava al suono della cetra: Pisistrato officialmente regolò le recite rapsodiche, ER. 5, 67; PL. Rsp. 600, Ion, 530: anal. ἡ ῥ. κύων, *la cagna rapsodica*, i. e. *la Sfinge*, SOP. Or 391.

ῥᾰών, ον, cp. di ῥᾴδιος. — ῥᾶα, avv. tal. monosill. per siniz. [cfr. ῥᾳ̃, ῥᾴδιος] *facilmente; senza pena, fatica*, OM.: ES.

Ῥᾶα, ας, ἡ, [da ῥέω, *unde omnia fluunt*; o megl. con metat. da ἔρα, *terra*] *Rea*, f.ª di Urano e Gea, e mad. di Giove, ecc.; OM.; ES.; ion. Ῥείη, ID.; Ῥέη, ES.; INN. O.; Ῥῆ, FERECID. 9; Ῥεῖα, ας, ES.; ANT. 6, 219. — Ῥέας κόλπος, *seno di Rea*, il Ionio, ESCHL. Pr. 837. — *b*) f.ª di Numitore, PLUT. Rom. 3: mad. di Sertorio, Sert. 2. — *c*) pitagor. num. 2, THEOL. 12.

Ῥεβίλιος, ου, ὁ, *Rebilio*, rom., PLUT. Caes. 58.

ῥεγεών, ῶνος, ἐ -γιών, ἡ, lt. *regio, regione*, EC.; l.; qu. -ωνάριος, l.; -ωνάρχης, ὁ, LID.; ῥέγκος, ους, τό, e ῥέγχος, τό, *il russare; russo*, IPP. 386, ecc.; ῥέγκω, e ῥέγχω, IPP. [prob. affine a ῥύγχος, ῥύζω] f. ῥέγξω, a. ἔρεγξα, *russo*, ESCHL. Eum. 53; AR. Nub. 5, ecc. — di anim. *sbuffo*, EU. Rhes. 785; ARST. — M. AR. Eq. 115: ῥέγμα, τος, τό, IB. 10, ῥέγος, ους, τό, ANACR. 138, [ῥέζω] *stoffa tinta, colorata; coperta*: ῥέγξις, εως, ἡ, IPP. 388, e ῥέγχος, ους, τό, 1215, = ῥέγκος. — ῥέγχω, = ῥέγκω, IPP. 1258; ARST.; SET.; EROND. 8, 2; PLUT. Cato ma. 9. — M. ANT. 11, 343: ῥεγχώδης, ες, *come russante*, IPP. 1162.

ῥέδη, ης, ἡ, [voce gall.] lt. *rheda, carro a 4 ruote*, NT. Apoc. 18, 13: dim. ῥέδιον, ου, τό, E.; v. ῥαῖδα.

ῥέεθρον, τό, = ῥεῖθρον, OM.; TR.

A. ῥέζω, [cfr. ἔργον, ἔρδω] f. ῥέξω, a. ἔρρεξα, ἔρεξα, pf. 2 ἔοργα, s. p. ott. ῥεχθείη, IPP. 1213; part. ῥεχθέν, έντος, IL.; *opero; compio; eseguisco; fo; agisco*, OM.; TR.; PD.; ποσσὶν καὶ χερσίν, OD. 8, 148: τινά τι, (bene, male) *qsa. a qno.*, OM.; rar. dat. EU. Med. 1292; μοι κακὰ ῥέζετε, OD. 20, 314; κακῶς ῥ. τινά, *fo male a qno.*, 23, 56. v. PL. Leg. 642. — *2*) *sacrifico; offro in sacrifizio*, ἑκατόμβας, βοῦν, *ecatombi, un bue*, ἱερά, *offro un sacrifizio*, OM.; θύματα Ζηνί, SOP. Tr. 238; sou. ῥ. θεῷ, *sacrifico a*, OM. — NB. ῥεχθέντος κακοῦ ἄκος, *rimedio al male compiuto*, IL. 9, 250. — pres. cong. ῥέζῃσι, ES.; impf. ἔρεζον, ῥέζον, iter. ἐρέζεσκον, OM.; Aor. ἔρεξα, OM.; TR.; ῥέξα, OM.; part. dor. ῥέξας, PD. O. 9, 94, = ῥέξας, OM.; TR. — **B.** ῥέζω, [sscr. rajyati « colorarsi »] *tingo; coloro*, EPICAR. 107; EM.; v. ῥέγος, ῥῆγος.

Ῥέη, Ῥείη, ἡ, ion. = Ῥέα.

ῥεδο-μαλίδας, α, ὁ, [seg. e μῆλον] *dalle guance come mele, delicate*, SCL. IL.; ALC. 150: ῥέθος, ους, τό, pl. ῥέθεα, έων, *membro*, IL. 16, 856; 22, 68, 362; TEOC. 23: *corpo*, LIC. 173: *volto; viso*, SOP. Ant. 529; EU. H. f. 1204; TEOC. 29, 16.

ῥεῖα, = ῥέα, *facilmente; agevolmente; senza pena, molestie, cura*, OM.; ES. O. 6. — Ῥεῖα, v. Ῥέα.

ῥεῖθρον, ου, τό, da ῥέεθρον, [ῥέω] *corrente*, di fl., OM. (ord. pl.); ER. 1, 75, 179, 186; ESCHL. Pr. 790; PD. — *fiumicello; torrente*, SEN. Cyn. 5, 15; POL. 3, 71, 4. — *b*) *alveo; letto*, IL. 21, 382; ER. 1, 75; 7, 127, 130; 9, 51: Ῥεῖθρον, ου, τό, *Reitro*, porto d'Itaca, OD. 1, 186: Ῥειθυμνιάτης, v. Ῥιθυμνία, LIC. 76.

Ῥειτός, οῦ, ὁ, [ῥέω] *Reito*, ruscello nella Corinzia, TUC. 4, 42; Ῥειτοί, ῶν, οἱ, *Reiti*, due rusc. tra Atene e Eleusi, 2, 19; PAUS. 1, 38, 1; τὰ Ῥειτά, SOP.

ῥείω, pt. = ῥέω, ES.; DI. PER. 1074.

ῥέκτειρα, ἡ, fm. del segg. MAN. 1, 212: ῥεκτήρ, ῆρος, ὁ, [ῥέζω] *fattore; operatore; autore*, gen. ES. O. 189; CLEM.; χρυσοῖο, *che lavora...*, MAN. 1, 297: ῥεκτήριος, α,

ον, *attivo; operoso*, At. 604, e **ῥέκτης**, ου, ὁ, Plut. Brut. 12; Sin. 209: **ῥεκτικός**, ή, όν, *abile a fare*, Porf. Od. 1, 5.

ῥεμβάζω, = ῥέμβομαι, Ec.; **ῥεμβάς**, άδος, γυνή, *dn. errante, vagante*, Sest.; Ec.; **ῥεμβασμός**, οῦ, ὁ, *l'errare, qu. agitazione; inquietezza*, Sest.; **ῥεμβεύω**, = ῥέμβω, Sest.; **ῥέμβη**, ης, ἡ, al. -βίη, ης, [ῥέμβω] *l'errare; il vagare*, qu. *paralisi*, Ipp. 1215; Gal.; **ῥέμβος**, ου, ὁ, = prec. Plut. M. 603: **ῥεμβός**, όν, *errante; vagante; inquieto; agitato*, M. Ant. v. l. 2, 17; Ec.; Orib.; **ῥεμβω**, [ind. e. uremb, uerb, cfr. ῥάμνος] *muovo in giro*, E. — *2)* intr. Gal.; e **M. ῥεμβομαι**, *mi muovo in giro; erro; giro; mi aggiro*, Men. Ὑποβ. 2; Sest.; ἐν Πειραιεῖ, Plut. Dem. 6; v. Ant. 9, 415; **ἐν σκιαῖς**, *nelle ombre*, Plut. M. 80: *sono agitato, indeciso, irresoluto*, Pomp. 20: ῥέμβεται ἡ λέξις, *lo stile è vago*, Sest.; **ῥεμβώδης**, ες, [ῥέμβος] *errante; incerto; agitato*, βλέμμα, Plut. M. 45; διατριβαί, Dio, 7: *trascurato; irresoluto*, πολιορκία, Pol. 16, 39, 2; τὸ ῥ. Plut. M. 715: *irregolare*, febbri, Gal.

Ῥέμος, ου, ὁ, *Remo*, frat. di Romolo, Plut.; Diod.; Dt. C.; **Ῥεμώνιον**, ου, τό, e **Ῥεμωρία**, ας, ἡ, *Remonio, Remoria*, lg. nell'Aventino, Plut. Rom. 9, 11.

Ῥεομίθρης, ου, ὁ, *Reomitra*, Pers. Cyr. 8, 3, 4; Arr. An. 1, 12, 3; 3, 18, 11.

ῥέον, τό, = ῥῆον, ῥᾶ, *rabarbaro*, P. Eg. 7, 11, 59: **ῥέον**, οντος, τό, = ῥυτόν, At. 496: **ῥέος**, τό, [ῥέω] *corrente; fiume; ruscello*, Eschl. Ag. 901, Pr. 400, 676; 812.

ῥεπτέον, vrb. di ῥέπω, Orib.; **ῥεπτικός**, ή, όν, *che inclina*, Stoic. 3, 108; Orig.; **ῥέπω**, [uerp. « piegare », cfr. ῥάμνος, ῥάβδος, ῥάπτω] impf. ἔρρεπον, f. ῥέψω, a. ἔρρεψα, *mi piego, inclino, abbasso; trabocco*, di bilancia, r.R.; Att.; ῥέπε αἴσιμον ἦμαρ, *piegò il giorno fatale*, Il. 8, 72; 22, 212: κάτω βλεμμάτων ῥέπει βολή, *lo sguardo s'abbassa verso terra*, Eschl. 238; πρὸς τὴν γῆν, Arst.; ὕπνος ἐπὶ βλεφάροις, *sonno.. sulle palpebre*, Pd. P. 9, 25. — *2)* di cose e pers. τοὐναντίον, *piego in parte contraria*, Pl. Rsp. 550: ἑς τι, *piego, tendo a*, Eschl. Pers. 440. *b) prevalgo; prepondero*, Er. 7, 139; Pl. Phil. 46, Rsp. 544, μοι ἔρρεψε δεῖν,... *il parere che*, Epist. 328: *riesco a; vado a terminare*, ἐπὶ τὸ ἀγαθὸν τῇ πόλει, *al bene...*, Sen. Lac. 4, 1; εἰς οὐδέν, Eu. 536; φιλεῖ τοῦτο μὴ ταύτῃ ῥέπειν, *la cosa non suole accadere in questo modo*, Sof. Ant. 722. — *c) inclino; propendo; mi volgo*, ἔς τινα, Eschl. Ch. 240; πρός τι, Pl. Pol. 308; Arst., ἐπί τι, Isoc. 311; Pol. *a qno. qsa. — piego; mi decido per*, ἐπί τι, Dem. 325: εἴς τινα, Luc. 47, 6; ἐπί τινα, Pol.; ecc.; ὁ χρησμὸς εἰς τοῦτο ῥέπει, *questo è il senso dell'oracolo*, Ar. Pl. 51: *sono propizio, favorevole*, εὖ ῥέπει θεός, Eschl. Theb. 21. — *d)* pass. τῶν ἐξ ἴσου ἑπομένων, *contrabbilanciandosi le cose*, Eschl. Suppl. 405. — NB. impf. ῥέπον, Il.; a. ἔρεψα, Cercid. 4, 32.

ῥέριμμαι, pf. da ῥίπτω.

ῥεῦμα, τος, τό, [ῥέω] *corrente; flusso*, Eschl. Pr. 139; Sen. Hell. 4, 2, 11; ἐλαίου, *olio*, Pl. Theaet. 144; ποτῶν, *bevande*, Sof. Oc. 160; tras. Pl. Tim. 44, 45. — di fl., Er. 2, 20, 24, ῥ. ἰσχυρά, 8, 12; Νείλου, Pl. Tim. 21: *eruzione*, di lava, Tuc. 3, 116. — *2)* tras. *corrente; moltitudine; flusso*, di u. Eschl. Pers. 87, 412; Eu. It. 1437; Sof. Ant. 129; *torrente di lacrime*, Plut.; di parole, Crat. Hyp. 7: *acqua torrenziale; inondazione*, Tuc. 4, 75. — *b)* τῆς τύχης, *vicissitudini della fortuna*, Men. Fr. 1. — *c)* t. med. *scolo d'umori*, Arst.; *reuma; reumatismo*, Ipp. 15; Plut. Mar. 34; PO. 1088: *flusso*, di ventre, Diosc. 1, 110: **ῥευματίζω**, [prec.] Porf. Abst. 1, 28; ord. **ῥευματίζομαι**, *scorro; scolo*, Str. 52: *ho flussione d'umori*, spec. *soffro di reuma, reumatismo*, T. Locr. 103; Plut. M. 902: **ῥευματικός**, ή, όν, *che soffre flusso d'umori*, Arst. — *suppurante*, ἕλκη, Diosc. 2, 152; τραῦμα, Plut. M. 131: **ῥευμάτιον**, ου, τό, dim. di ῥεῦμα, *piccola corrente; ruscello*, Arst.; Plut. Thes. 27. **ῥευματισμός**, οῦ, ὁ, *reumatismo*, Diosc.; Gal.; **ῥευματώδης**, ες, *reumatico*, Ipp. 1210; Gal. — Cp. -έστερος, Gal.; **ῥεῦσις**, εως, ἡ, *scolo; flusso*, Epic.; Diosc.

ῥευσταλέος, α, ον, Eus.; **ῥευστικός**, ή, όν, Plut. Aemil. 14, *fluido; corrente*. — Avv. -κῶς, *con affluenza, abbondanza*, M. 878: **ῥευστός**, ή, όν, *scorrevole; fluido; liquido*, Arst.; Sest.; Porf. Antr. 5. — tras. *fuggevole; passeggero; incostante*, Plut. M. 268, 522; Ec.; **ῥεύσω**. -σομαι, f. di ῥέω.

ῥεφανίς, ή, Filum., **ῥέφανος**, Ipp. = ῥαφαν-

ῥεχθείς, εῖσα, έν, p. di ῥέζω.

ῥέω, [sscr. sru] ta.; impf. ἔρρεον, f. ῥεύσομαι, e ῥυήσομαι, a. 1 ἔρρευσα, a. 3 ἐρρύην, pf. ἐρρύηκα. — M. ῥέομαι, -όμενος, (Plut.; Luc.) impf. ἐρρεῖτο, Eu. Hel. 1602: non contr. εη, εο, εω: *scorro*, tal. *fluisco; stillo; colo*, Om. e Seg.; assol. id. — con dat. πηγὴ ῥέει ὕδατι, *la sorgente scorre acqua*, Il. 22, 149; φάραγγες ὕδατι ῥέουσαι, *valli...*, Eu. Tr. 449; αἵματι γαῖα, *terra... sangue*, Om.; οἶνῳ, χρυσῷ, Eu. Bacch. 142, Tr. 995; ἱδρῶτι ῥεούμενοι, *grondanti sudore*, Er. (Orac.) 7, 140; cfr. Luc. 10, 14, 5; φόνῳ ναῦς ἐρρεῖτο, *scorreva di sangue*, Eu. Hel. 1602: tras. ἐπαίνῳ ἔρρει, *scorr. di lode*, Ar. Eq. 527: rar. con acc., γάλα, *latte*, μέλι, *miele*, Teoc.; οἶνον, Luc. 26, 7. — *2) mi diffondo, spando*, e sim.; vento, fiamma, Plut. freq.; ὥσπερ ποταμός, Arst.; di vulcano, El. 2. — di mitidine, in sens. d'*avanzarsi*, Eschl. Theb. 80; Eu. Rhes. 290. — di par. τοῦ καὶ ἀπὸ γλώσσης μέλιτος γλυκίων ῥέειν αὐδή, *ex eius lingua melle dulcior fluebat oratio*, (Cic.) Il. 1, 249; cfr. Es. Th. 39, 84, 97. — *b)* con agg. predic.; μέγας, di fi. *scorro grosso, pieno, abbondante*, Er. 2, 25; 8, 138; ἐρρύη μέγας, Tuc. 2, 5; δάκρυον πολύ, *copioso pianto*, Ar. Lys. 1034; Ζεὺς χρυσὸς ὑρείς,... *mututosi in pioggia d'oro*, Isoc. 217, (10, 51). — *3)* delle cose umane, *scorro via; passo; mi dileguo; mi dissolvo; perisco*, Sof. Tr. 698; σῶμα, Pl. Phaed. 87; λίθος, Arst. — *b) sono in continua mutazione: fluttuo; scorro*, ἅπαντα, Pl. Crat. 439; ῥεῖ τὰ πάντα, Theaet. 182; οἱ ῥέοντες, *i fil. del perpetuo movimento delle cose*, della scuola d'Eraclito, 181; Crat. 482; Arst. — *c)* t. med. *ho flusso*, di ventre, Diod. 5, 41; *mestruo*, Luc. 34, 19. — *4)* anal. *cado*, τρίχες, *peli*, Od. 10, 393; *capelli*, Teoc. 2; frutto maturo, Pol. 12, 4, 14; Babr. 88. — *volo*, di proiettili, βέλεα ῥέον, Il. 12, 159. — *b)* di pers. *mi do a; mi volgo, metto*, ἐπί τι, Isoc. 159; πρός τι, Pl. Rsp. 485; ἐπὶ ποιητικὴν ὁυῆναι, Plut. Cic. 2; ταύτῃ ῥυέντες, Pl. Rsp. 495. — e ostil. *mi precipito, scaglio; infurio contro*, ἦν πολλὴ ὁυῆ, *se precipita con impeto*, Kúpiç, Eu. Hipp. 443; πολλῷ ῥέοντι καθ' ὑμῶν,... *contro voi*, Dem. 272; ὅλος ἐρρύη πρὸς τὸν Ἀλκιβιάδην, *infuriò contro...*, Plut. Alc. 21. — *c)* di nave, *fo acqua*, Arst.; Paus. 8. 50, 7; di tetto, Men. — NB. impf. ῥέε, ῥέον, Om.; 3 pl. ἔρρευν, Teoc.; f. dor. post. ῥευσοῦμαι, Arst.; e f. ῥεύσω, Geop.; aor. 3 ῥύη, Om.; pf. ἐρρῶκα, e ῥέρευκα, Gal. — post. rar. col gen. ἀσφάλτου, Str. 7, 5, 8; ὕδατος, Arr. An. 5, 9, 4.

Ῥηβάτος, ου, ὁ, e **Ῥήβας**, α, ὁ, *Reba*, fi. bitin. Ap. R. 2, 789; 2, 349.

ῥηγεύς, ὁ, = βαφεύς, Scl. Il.; E.

Ῥηγίλλα, ion. -λλη, ἡ, *Regilla*, mog. di Erode Attico, Ant. App. 51; Luc. 37, 33: **Ῥήγιον**, ου, τό, e ἡ, Plut. *Reggio*. Er. 1, 166; Att.; anche in Emilia, Str. 217: agg. **Ῥηγῖνος**, η, ον, Er.; Att.; **Ῥεύς**, ὁ, u. Ant. App. 69: **Ῥηγίστη**, ης, ἡ, *Regista*, lg. att. Plut. M. 581: **Ῥήγλος**, ὁ, lt. *Regulus*, Plut. M. 124.

ῥῆγμα, τος, τό, [ῥήγνυμι] *frattura; rottura*, Dem. 24, 156: *lacerazione*, Archipp. Ἰλά. 4; Arst.; *breccia; apertura*, Pol. 13, 6, 8; Plut — *b) ascesso; postema*, Ipp. 479. — **ῥηγματίας**, ου, ὁ, *che ha frattura o rottura*, id.; Diosc. 3, 163; **ῥηγματώδης**, ες, *con ascesso rotto internamente*,

Ipp. 1217: ῥηγμίν e ῥηγμίς, ῖνος, ἡ, *scogliere della riva; dove s'infrangono le onde; riva*, Om.; ῥ. θαλάσσης,... *del mare*, id.; cfr. Eu. It. 253; Arst. — tras. ῥ. βίοιο, *termine della vita*, Emped. 186.

ῥήγνῡμι, [ind. e. ureg, cfr. ῥάσσω] ῥήγνῡμαι, f. ῥήξω, -ξομαι, a. ἔρρηξα, -ξάμην, pf. 1 ἔρρηχα, pf. 2 intr. ἔρρωγα, p. συν-ἐρρηγμαι, a. p. 1 ἐρρήχθην, 2 ἐρράγην, ῥαγείς, f. ῥαγήσομαι, *rompo; spezzo; squarcio*, Om. e Seg.; σάκος, θώρηκας, νευρήν, ὀστέον, Om.; τεῖχος, πύλας, *rompo, abbatto muro, porte*, id.; ἱμάτιον, *lacero...*, id.; χρόα, *pelle*, id.; ῥήγνῡσα σάρκας, Eu. Bacch. 1130; πέπλους, Escr. Pers. 199; γῆς δάπεδον ἀρότροις, *rompo con l'aratro*, Ar. Pl. 515. — t. mil. *rompo; sbaraglio*, φάλαγγα, ὅμιλον, στίχας ἀνδρῶν, Om.; τὸ μέσον, *il centro*, Er. 8, 113. — ἕλκος, *fo ferita*, Pd. N. 8, 29. — *b*) p. κῦμα χέρσῳ ῥηγνύμενον, *flutto che si spezza al lido*, Il. 4, 425; ἐρρήγνυτο τὸ τεῖχος, Sen. Hell. 5, 2, 5; τι τῆς γῆς, *spaccarsi...*, Pl. Rsp. 359; di nubi, Ar. 377; ῥαγέντα ἱμάτια, *vesti lacere*, Cyr. 1, 6, 16; ῥαγεῖσαι ἐλπίδες, *speranze infrante*, Eschl. Ag. 505. — *2) fo scoppiare, erompere, syorgare*, πηγάς, *sorgenti*, Plut. Mar. 19; p. id. Pel. 16: φωνήν, di fanciullo prima muto, *rompo lo scilinguagnolo; parlo*, Er. 1, 85; 2, 2; ovv. *rompo il silenzio; alzo la voce*, φ. ῥήξας, Er. 5, 93; Dem. 126; τινι, *a qno.*, Ar. Nub. 856; αὐδήν, *voce*, Eu. Suppl. 710; κλαυθμόν, *gemiti*, Plut. Per. 36: assol. ῥῆξον, *alza la voce*, Set. Is. 54, 1. — δακρύων νάματα, *prorompo in lacrime*, Sor. 507: βροντὴ ἐρράγη, *scoppiò...*, id.; Ar. Nub. 583. — *3)* intr. spec. ἔρρωγα, *erompo; scoppio*, παγὰ δακρύων, *fonte di lacrime*, Sor. Tr. 852; ἔρρωγεν κακά, *si sono scatenati, scoppiarono mali*, Sor. Or. 1280; Eu. Hipp. 1338; κακῶν πέλαγος, Eschl. Pers. 433: con aor. ἔρρηξεν ἔμετος, Ipp.; di fi. ῥήξας, *prorompendo*, Er. 2, 99. — M. *spezzo; rompo*, in relaz. al sogg. τεῖχος, φάλαγγας, στίχας, Om.; κέλευθον, Il. 12, 411: *fo erompere*, ecc. φωνήν, φθόγγον, Ant. 2, 61: ἔριδα, *lotta*, Il. 20, 55. — NB. impf. iter. ῥήγνυσκε, e M. impf. ῥηγνύμην, Om.; 3 pl. ῥηγνύατο, Arat. 817: aor. ῥῆξα, ῥηξάμην, Om.; cong. ep. ῥηξόμεθα, Il. 12, 224: pf. γῆ ἐρρηγεῖα, per ἐρρωγυῖα, l. — ῥηγνύω, = prec. Arst.

ῥῆγος, ους, τό, pl. ῥήγεα, [ῥέζω, *tingo*] *copertura, coperta; tappeto*, Om.; v. Il. 9, 661; Od. 6, 38.

Ῥήγουλος, ὁ, *Regolo*, u. Plut. M. 811, Ῥῆγλος, 124.

ῥηδιος, ῥηΐδιος, -ίως, ῥήιστος, ῥηΐτατος, ῥήιστα, ῥηΐτερος, ῥηΐων, v. ῥᾴδιος. — ῥηΐζω, ion. = ῥαΐζω. — ῥήιος, = ῥᾴδιος, Opp. C. 1, 101.

ῥηκτης, ου, ὁ, agg. [ῥήγνυμι] *che squarcia il suolo, terremoto*, Arst.; ῥηκτικός, ἡ, όν, *capace di squarciare*, φλεβῶν, Ipp. 1175: ῥηκτός, ἡ, όν, *vulnerabile*, Il. 13, 323.

ῥῆμα, τος, τό, [Fερ, Fρη, v. εἴρω] *parola*, Er. 8, 83; Att.; Pd.; opp. ἔργον, Tuc. 5, 111, e ἀληθές, Pl. Phaed. 102; ῥήματα πλέκειν, Pd. N. 4, 94; θηρεύειν, *uccellare*, And. 1, 9; ῥήματος ἔχεσθαι, *essere preso...*, Pl. Leg. 656; τῷ ῥήματι, *secondo le parole*, Gorg. 450; κατὰ ῥ. *parola per par.*, Eschn. 2, 122. — *b*) *frase; espressione; locuzione; detto; sentenza*, Pl. Crat. 399, Leg. 840; Eschn. 3, 72; Teog. 1152: *poema; poesia*, Pd.; *verso*, Ar. Ran. 1379. — *c*) *soggetto di discorso; cosa; azione*, Set.; NT.; tal. *dottrina; precetto*, NT. — *d*) t. gra. *verbo*, opp. ὄνομα, Pl. Soph. 262, Crat. 425, ecc.; Arst.; Sest.; Di. L. 4, 31: ῥηματικός, ἡ, όν, *verbale*, Gra. — dim. ῥημάτιον, ου, τό, *parolina; sentenziuccia; frasuccia*; tal. *chiacchiera*, Ar. Ach. 441, Nub. 943; Luc. 17, 17, e ῥηματίσκιον, ου, τό, Pl. Theaet. 180.

Ῥῆμος, ὁ, = Ῥέμος, Ant. 3, 19.

ῥήμων, ονος, ὁ, = ῥήτωρ, Plut. M. 675.

ῥήν, ὁ, ἡ, g. ῥηνός, a. ῥῆνα, Nic. Th. 453; pl. ῥῆνεσσι, Ap. R. 4, 1497, *agnello; pecora*: Ῥήναια, ας, ἡ, Inn O. Ap. 44; Teoc. 17, Ῥήνεια, ας, Tuc. 1, 13; ion. Ῥηνέη, ης, Ek. 6, 97, *Renea*, is. presso Delo: ab. Ῥηναιεύς, e -αῖος, I; Ῥηνειο-εργής, ές, *fatto a R.*, τράπεζα, Ar. 498: Ῥήνη, ης, ἡ, *Rene*, dn. Il. 2, 723: ῥηνικός, ἡ, όν, [ῥήν] *di agnello; di pecora*, Ipp. 1155, ecc.; ῥῆνις, ιος, ἡ, = ἀρνακίς, Ipp. 611: ῥηνο-φορεύς, έως, ὁ, [ῥήν, φέρω] *vestito di pelle di pecora*, Ant. 9, 524.

Ῥῆνος, ου, ὁ, *Reno*, Arst., Plut.; D. Al. 14, 1.

ῥηξηνορίη, ης, ἡ, [seg.] *forza e coraggio di sbaragliare le schiere*, Od. 14, 217: ῥηξ-ήνωρ, ορος, ὁ, agg. [ῥήγνυμι, ἀνήρ] *sbaragliatore di schiere; bellicoso*, Achille, Om.; Es.; Ῥ. ὁ, *Ressenore*, u. Od. 7, 63: ῥηξι-κέλευθος, ον, *che apre la via*, Ant. 9, 525: Ῥηξί-μαχος, ου, ὁ, [μάχη] *Ressimaco*, Plut. M. 309: ῥηξί-νοος, ον, contr. -ους, ουν, *che snerva la mente*, Ant. 9, 524: ῥῆξις, εως, ἡ, [ῥήγνυμι] *rottura; frattura*, Ipp. 903, 1252: *spaccatura; scissione*, Eu. Ph. 1256: *scoppio; rottura*, νέφους, Arst.; ἀέρος, Plut. Flam. 10. — *b*) *eruzione*, di umori, Ipp. 38, 1248, 1253. — *c*) *fessura; spaccatura*, Plut. M. 935: ῥηξί-φλοιος, ον, [φλοιός] *in cui la corteccia si screpola*, Tfr. Hp 1, 5, 2: ῥηξί-χθων, ον, g. ονος, *che squassa la terra*, Orf. H. 51; l.

ῥῆον, ου, τό, = ῥᾶ, τό, Gal. 12, 112.

ῥησίδιον, ου, τό, dim. di ῥῆσις, *piccolo discorso; sentenza*, v. l. ῥεσείδ-, At. 510; Cir.; Simpl.; Gal.

ῥησι-κοπέω, [ῥ. κόπτω] *fo il mercante di frasi*, Pol. 12, 25. n.; -μετρέω, *misuro le parole*, Luc. 34, 9; 60, 24.

Ῥήσιος, ὁ, s. τόπος, [Ῥῆσος] *Resio*, a Bizanzio, Ant. 9, 691.

ῥῆσις, εως, ἡ, [Fερ, Fρη, εἴρω] *parola; discorso*, Od. 21, 291; Er. 8, 83; Eschl. Ag. 1322; Tuc. 5, 85; περί τινος ῥήσεις ποιεῖν, *tenere discorsi intorno a*, Pl. Phaedr. 268, ῥῆσιν ἀποτείνειν, Rsp. 605; ἡ ἀπὸ Σκυθῶν ῥ. *parlare da Scita*, Er. 4, 127. — *b*) *racconto; leggenda*, Pd. O. 7, 53; At. 573. — *dichiarazione; mandato; sentenza*, Er. 1, 152; Att. — *c*) *detto; frase; passo, tratto d'autore*, Ar. Nub. 1371; Dem. 315; Plut. M. 712; εἰπεῖν ῥῆσιν, *recitare qualche tratto*, Erond. 3, 30. — *d*) *stile; dicitura*, Lgn. 3.

Ῥησκυνθο-ς, ὁ, mon. trac.; Ῥησκυνθώ-ις, ίδος, ἡ, *Rescintide*, Era, Nic. Th. 460: Ῥῆσος, ου, ὁ, *Reso*, re trac. Il. 10, 474; Eu. — *b*) fl. della Troade, Il. 12, 20; Es.; Str.

ῥήσσω, att. -ττω, [= ῥάσσω. e ῥήγνυμι] *batto la terra a cadenza; danzo*, Il. 18, 571; Inn. O. Ap. 516; πέδον πόδεσσι, Ap. R. 1, 539. — *batto forte; percuoto*, τύμπανα, Ant. 7, 709: *strappo*, Call. Del. 322: *strazio; agito; getto a terra*, NT. Marc. 9, 18, Luc. 9, 42.

ῥῆστος, v. ῥᾴδιος. — ῥηστώνη, ἡ, ion. = ῥᾳστ-: ῥήτα, ἡ, = ῥήτρα, l.; ῥητάομαι, *fo decreto, patto*, id.; Ῥητάνα, ἡ, *Retana*, dn. Plut. M. 813: ῥητέος, α, ον, e -τέον, *da dirsi*, Pl. ecc.; ῥήτερος, v. ῥᾴδιος. — ῥητῇ, avv. [ῥητός] *dichiaratamente*; μὴ ῥ. *non apertamente*, l.; ῥητήρ, ῆρος, ὁ, [v. ῥήτωρ] *dicitore; parlatore*, μύθων, Il. 9, 443; ῥ. δικῶν, *avvocato*, CIA.

ῥητιάριος, ὁ, lt. *retiarius*, Kaib.; Artem. 2, 32.

ῥητίνη, ης, ἡ, [lt. *resina*] *resina*, Ipp. 829; Arst.; Tfr. Hp. 9, 2, 1: ῥητινίζω, *sono resinoso*, Diosc. 3, 87: ῥητινίτης οἶνος, *vino resinato*, id.; ῥητινό-κηρον, τό, *cera sciolta in res.*, Gal.; ῥητινόω, *mescolo o copro di resina*, Ipp. 827: ῥητινώδης, ες, *resinoso*, 858; At. 57; Tfr. Hp. 3, 15, 3.

Ῥητο-γένης, ὁ, *Retogene*, u. App. Hisp. 94.

ῥητορεία, ας, ἡ, [ῥήτωρ] *arte oratoria; eloquenza*, Pl. Pol. 304; Plut. M. 975: *discorso oratorio*; spec. *disc. con arte o pomposo*, Isoc. 87, 223; Arst.; ῥητορευτέον, vrb. Ermog.; ῥητορεύω, *sono oratore, parlatore o retore; tengo un discorso*, Isoc. 425; Pl. Gorg. 502; Arst.: acc. τὴν πρεσβείαν ἐρρητόρευε, *affermava l'ambasceria*, Luc. 19, 2: p. di discor. *sono detto, recitato*, opp. γεγράφθαι, Isoc. 87. — *b*) *insegno l'arte oratoria*, Str. 650: ῥητορι-

κός, ἡ, όν, *di, del retore, oratore*, Eschn. 3, 163: ὁ ῥ. *atto all'oratoria; oratore*, Isoc. 28; Pl. Phaedr. 260, 272. — ἡ ῥ. 266; τὸ ῥ. ib., Pol. 304; τὰ ῥ. Di. L. 4, 49, *arte oratoria; rettorica.* — Avv. -κῶς, *da oratore, retore; secondo le regole dell'arte oratoria; rettoricamente*, Pl. Gorg. 471; Eschn. 1, 71. — Cp. -ώτερον, D. Al. Is. 8: iron. -ρίσκος, ὁ, P.

ῥητορο-διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro dei retori*, AB.; -μάστιξ, ιγος, ὁ, *flagello degli oratori*, Di. L. 2, 64: -μυκητος, ου, ὁ, [μύζω] *derisore dei retori*, Timon. 25, Di. L. 2, 19.

ῥητός, ή, όν, [Fεῤ, Fρη, εἴρω] *detto; convenuto; stabilito; deciso; prefisso; pattuito*, μισθός, *mercede*, Il. 21, 445; χρόνος, *tempo*, Er. 1, 77; Eschn. 3, 124, ἡμέραι, Tuc. 6, 29; εἰς ῥητὴν ἡμέραν, *pel giorno stabilito*, Sen. Hell. 3, 5, 6. — *b*) ἐπὶ ῥητοῖς, *sotto certe condizioni; secondo l'accordo*, Er. 5, 57; Eu. Hipp. 459; Tuc. 1, 122; And. 3, 22; Pl. Conv. 213; ecc. — *c*) *conosciuto; nobile*, Es. O. 4. — *2*) *che si può dire*, qu. *pronunziabile; proferibile*, συλλαβή, Pl. Theaet. 202, 205. — *divulgabile; non secreto*, Tr.; ῥητὸν ἄρρητόν τ' ἔπος, *quel che si può dire e quel che si deve tacere*, Sof. Oc. 1001; cfr. Ph. 756; εἰ ῥητόν, φράσον, *se non è un arcano, parla*, Eschl. Pr. 765: *che si può comunicare*, Pl. Epist. 341. — *b*) t. fil. e mat. τὸ ῥ. *razionale*; τὰ ῥ. *quantità razionali*, Pl. Rsp. 546, Hipp. ma. 303. — *c*) *detto; qualche cosa; una cosa*, Sext. — *d*) τὸ ῥ. *contenuto letterale*, di legge, di documento, Sext.; ῥητός, *letterale*, non allegor. Fil. 1, 69. — Avv. -ῶς, *con parole espresse; formalmente; manifestamente; precisamente*, Pol. 3, 23, 5; Sext.; l. (2 a.): cp. -ότερον, Clem.; sup. -ότατα, Sext. — ῥητότης, ητος, ἡ, [prec.] *razionalità*, Iambl.

ῥήτρα, ας, ἡ, [cfr. ῥητός] ion. ῥήτρη, dor. eol. *Fρήτρα, convenzione; patto; accordo; trattato*, Od. 14, 393: παρὰ τὴν ὁ. *contro...*, An. 6, 6, 28; cfr. El. Vh. 2, 7; ὁ. ἐπὶ χρυσίῳ, *scommessa con oro*, 15, 24. — *b*) *oracolo*, qu. pl. *leggi* (non scritte) *di Licurgo*, Plut. Lyc. 6; Tirt. 2, 8; *decreto*, Plut. Agis, 8: gener. *legge*, l.; Cyr. 1, 6, 33. — *c*) *parola*, παραδίδωμι, Luc. 41, 35, ecc.; *permesso di parlare*, λαβὼν ῥήτραν, Dem. 255: *discorso*, Lic. 470; Nic. Al. 132. — NB. *Fρήτα, l.; ῥητρεύω, *giudico*, Lic. 1400.

ῥήτωρ, ορος, ὁ, [cfr. ῥητός] *oratore*, spec. ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ, Att.; οἱ δέκα ῥήτορες, *i 10 or. att.*, Arst.; Luc. 38, 29. — *b*) *retore; maestro d'eloquenza*, Plut.; l.; *giudice*, Sof. fr. 937: *avvocato*, PO. 37.

ῥηχίη, ἡ, ion. = ῥαχία. — **ῥηχός**, ή, ion. = ῥαχός. — **ῥηχώδης**, ες, [prec.] *aspro; spinoso*, Nic. Al. 230.

Ῥιάνός, οῦ, ὁ, *Riano*, poet.

ῥῑγᾱλέος, α, ον, [ῥῖγος] *rigido; gelato*, Emped. 124: ῥῑγεδανός, ή, όν, [•] *che fa rabbrividire*, Ant. 9, 384: tras. *che spira orrore; orribile; aborrito*, Ἑλένη, Il. 19, 325; γῆρυς, Ap. R. 4, 1343; βίοτος, I. — Avv. -ῶς, Trifiod. 558: ῥῑγάω, [•] f. -ήσω, s. ἐρρίγησα, pf. come pres. ἔρριγα, lt. *horreo, rabbrividisco; sono preso da terrore; tremo; pavento; raccapriccio*, τὸν ἰδὼν ῥίγησε, *vedendolo fu colto da terrore*, Il. 5, 596; ῥίγησαν, *rabbrividirono*, Sof. Oc. 1607: acc. *alla vista, al pensiero di*, πόλεμον, μάχην, Il. 5, 351; 17, 175: con inf. Il. 3, 353; 7, 114: ppf. ἐρρίγει μή, *paventava che*, Od. 23, 216. — *b*) *resto insensibile, indifferente; ristare*, Pd. N. 5, 50. — NB. s. ῥίγησα, Om.; Sof. — pf. pl. ἐρρίγᾱσι, Opp. C. 3, 134, ἐρρίγαντι, Teoc. 16, 77: cong. ἐρρίγῃσι, Il. 3, 353: part. ep. dat. ἐρρίγοντι, Es. Sc. 228: ῥῑγηλός, ή, όν, *che mette orrore; terribile*, Es. Sc. 131; Nic. Al. 220. — Avv. -ῶς, Poll. — ῥῖγιον, avv. cp. da ῥίγεω, *più freddo*, Od. 17, 191. — *b*) tras. *più terribile; più acerbo, tremendo, orribile, penoso; peggio*, Om.; Es. O. 701; τό οἱ καὶ ὁ. ἔσται, *per lui sarà...*, Il. 1, 325; τὸ δὲ ῥ. ἄλγεα πάσχειν, Od. 20, 220: sup. ῥῖγιστος, η, ον, *orribilissimo; tremendo*, ῥίγιστα, *le pene più tremende*, Il. 5, 873; Ζεὺς ῥ. ἀλιτροῖς, Ap. R. 2, 215; ὃ δὴ ῥίγιστον ὄδωδεν, Nic. Th. 64.

ῥῑγῑτανον, ου, τό, *rigitano*, pian. Geop. 12, 1.

Ῥῖγμος, ου, ὁ, *Rigmo*, trac. Il. 20, 485: **Ῥιγνάριον**, ου, τό, lt. *Rignarium*, Plut. Rom. 9.

ῥῑγο-μάχης, ου, ὁ, agg. [μάχομαι] e -μάχος, *che combatte contro il freddo*, Ant. 11, 155; **Ῥιγό-μαχος**, ὁ, *Rigomaco*, u. Alcifr. 3, 63: -πύρετος, ου, ὁ, Gal.; Tol. Tetr. 115, e -πύρετον, τό, Frin. *febbre con brividi*.

ῥῖγος, ους, τό, [ind. e. srig; lt. *frigus*] *freddo; rigore; gelo*, Om.; Er. 6, 44; Att.; ῥίγει μαχόμενος, *combattendo col freddo*, Ctr. 6, 1, 14; pl. ῥίγη, Sen. Oec. 7, 23: *intirizzimento*, Pl. Tim. 62: *brivido*, Ipp. 15, 774: ῥῑγόω, f. -ώσω, a. ἐρρίγωσα, pf. ἐρρίγωκα, *sono preso dal freddo; ho freddo; rabbrividisco; intirizzisco*, f. inf. ῥιγωσέμεν, Od. 14, 481; pres. ῥιγοῦν, Er. 5, 92, 7; Att. — NB. nella contr. att. si preferisce ω, ῳ, quando dovrebb'essere ου, οι, inf. ῥιγῶν, e anche ῥιγοῦν, Ar. Ach. 1146, Av. 935; Pl. Rsp. 440; Cyr. 5, 1, 11: part. fm. ῥιγῶσα, Sim. A. 7, 26: cong. 3 sg. ῥιγῷ e ῥιγοῖ, Pl. Gorg. 517, Phaed. 85: ott. ῥιγῴη, Ipp.; Plut. M. 233: ῥῑγώδης, ες, *con freddo, brividi*, Ipp. 219; Gal.; ῥῖγωσις, ή, *brivido*, Tpr. Vent. 23.

ῥίζα, ης, ἡ, [cfr. ῥάδαμνος, e lt. *radix*] *radice*, sens. propr. e tras. Om. e Seg. — ῥίζαισιν Αἰτναίαις ὕπο, *sotto le radici dell'Etna*, Eschl. Pr. 365; ῥίζης οὔσης, *finchè c'è la r.*, Ag. 966; πονηροῦ σπέρμα καὶ ὁ. *seme e r. del malvagio*, Dem. 784; γένους, *della stirpe*, Pd.; Tr.; ἐκ ῥιζῶν ἀναιρεῖν,... lt. *radicitus*, Plut. — ὁ. ἀπείρου τρίτα, *3ª r. (parte) del mondo*, Libia, Pd. P. 9, 8. — *b*) t. mat. *radice; base*, Iambl. ecc.; ῥιζ-άγρα, ἡ, [ὁ. ἄ.] *pinzette per estrarre le radici dei denti*, P. Eg. 6, 88: ῥιζάριν, τό, per ῥιζάριον, ου, τό, [ῥίζα] *radicetta*, Geop. 12, 1, 7: ῥιζεῖον, ου, τό, = ῥιζίον, Nic. Alc. 265; forma pl. ῥίζεα, v. l. ῥίζια, 69, 588, Th. 646, 940: ῥιζηδόν, avv. *come una radice*, Eliod. 1, 29; Atan.; ῥίζηθεν, = ῥιζόθεν, Ap. R. 3, 1401: ῥιζίας, ὁ, ὀπός, *rizia; succo estratto dalla radice*, Tpr. Hp. 6, 3, 2; 9, 1, 7: ῥιζικός, ή, όν, *della radice*, Plut. Hes. 84: ῥιζίον, ου, τό, e ῥίζιον, *radicetta; piccola radice; radice*, Ar. Av. 654; Tpr.; v. Nic. Al. 69: πορφύρα ὁ. *porpora vegetale*, PO. 1051: ῥίζις, ιος, ὁ, *rizi*, anim. etiop. sim. all'elefante, Str. 827: ῥιζίς, ίδος, ἡ, = ῥίζα, v. l. Nic. Al. 403, 531.

ῥιζο-βολέω, [βάλλω] *getto o metto radici*, Sext.; Ant. 11, 246; -βόλος, ον, *che getta r.*, Nic. Th. 69: ῥιζόθεν, avv. *dalla radice*, Nic. Al. 257; Luc. 28, 13: ῥιζόθι, *alla r.*, Nic. fr. 27: ῥιζο-κέφᾰλος, ον, [κεφαλή] *rizocefalo; che fiorisce fin dalla radice*, Tpr. Cp. 1, 10, 5: -λογέω, [λέγω] *sradico; estirpo dalla radice*, τυράννους, Diod. v. l. 16, 82: -πᾰγής, ές, [πήγνυμι] *saldamente radicato*, Nonn. 2, 247: -σημος, ον, *con una striscia di porpora vegetale*, PO. 1051.

ῥιζο-τομέω, [ῥιζοτόμος] *taglio o diramo delle radici*, Tpr. Cp. 1, 17, 10: *colgo piante o radici medicinali*, Ipp. 12: 8; Tpr. Hp. 4, 5, 1: *colgo r. per cibo*, Str. 770. — *b*) *sradico; estirpo*, Diod. 32, 4; -τομία, ας, ἡ, *taglio delle radici*, Tpr. Hp. 6, 3, 2; *raccolta...*, 9, 8, 2; agg. -τομικός, ή, όν, Bas.; τὸ ῥ. *rizotomico; trattato d'erborazione*, Ar. 681: ῥιζο-τόμος, ον, [τέμνω] ὁ ῥ. *che taglia radici*, spec. *raccoglitore di r.; semplicista; racc. di piante medicinali*, Ipp.; Tpr. Hp. 9, 1, 7; Luc. 8, 13, 1; Diosc.; οἱ Ῥ. *Rizotomi; avvelenatori*, dram. di Sof. — ὁ. ὥρη, *tp. di raccogliere...*, Nic. Th. 494. — *b*) ἡ ῥ. *rizotomo*, sor. d'iride, pian. Plin.

ῥιζοῦχος, ον, [ὁ. ἔχω] *che tiene le radici, i fondamenti*, Opp. H. 5, 680: epit. di Ποσειδῶν, che sostiene la terra. Call. fr. 285.

ῥιζο-φᾰγέω, *mangio radici*, Str. 513: -φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che si ciba di radici*, Arst.; *Rizofagi*, Diod. 3, 23; El. Na. 17, 40; Str. 770: -φοίνικος, ον, al. -φίτυτος, *che viene su per le radici*, Tpr. Hp. 5, 9, 4: -φυέω, *metto r.*, Cp. 1, 2, 1; -φυής, ές, *che viene da r.; che mette r.*, 1, 8, 1,

Hp. 7, 10, 1; -φυΐα, ἡ, *il mettere...*, Scl. Es. — -φυλλος, ον, [φύλλον] *con foglie che partono dalla radice*, Tfr. Hp. 6, 4, 9: -φῦτος, ον, [φύω] *nato da radice*, Ocell. 1, 13.

ῥιζόω, [ῥίζα] a. ἐρρίζωσα, -σάμην, pf. p. ἐρρίζωμαι, -μένος, *fo mettere radici*; tras. *fisso, pianto saldamente*, nave, Od. 13, 163; is. Call. Del. 35; τυραννίδα, Er. 1, 64, e p. τυραννὶς ἐρριζωμένη, 60; cfr. Pl. Leg. 839. — *b*) p. *metto radici*, propr. Sen. Oec. 19, 9; Arst.; Tfr.; M. Cp. 2, 5, 6: tras. ὁδὸς γῆθεν ἐρριζωμένος, *soglia radicata alla terra*, Sof. Oc. 1591: *pianto*, ἀλωὴ ἐρρίζωται, *è piantata una vigna*, Od. 7, 122: ῥιζώδης, ες, *simile a radice*, Tfr. Hp. 7, 2, 1: ῥίζωμα, τος, τό, [prec.] *radicamento; le radici*, Tfr. Cp. 3, 3, 4: tras. *radice; principio; elemento*, Emped. 5; Plut. M. 877; per *stirpe*, Eschl. Theb. 413: ῥιζ-ωνύχια, ας, ἡ, [ὄνυξ] *radice dell'unghia*, P. Eg. 6, 85; τὰ -ωνύχια, ων, Ωρυχέω, *scavo radici*, Plut. M. 473; -ωρύχος, ον, [ὀρύσσω] *scavatore di radici*, Ant. 11, 322: ῥίζωσις, εως, ἡ, *il radicare; il mettere radici*, propr. o tras. Tfr.; Plut. Publ. 8, Lyc. 14: *origine*, di vene, ecc. Ipp.; ῥιζω-τής, οῦ, ὁ, *fondatore; creatore*, Sin. H. 5.

Ῥιθυμνία, ας, e -ύμνη, ἡ, *Ritimna*, c. cret. El. Na. 14, 20: ab. Ῥειθυμνιάτης, ου, ὁ, Lic. 76.

ῥικνήσεις, ήσσα, ῆεν, = ῥικνός, Nic. Th. 137: ῥικνόομαι, *mi contraggo, restringo, rattrappisco, aggrinzisco*, Arst.; Opp. H. 5, 593. — *b*) *danzo con contorcimenti indecorosi*, Sof. 297; Luc. 34, 8: ῥικνός, ἡ, όν, [ind. e. ureik, « volgere »] *contratto; curvo; rattrappito; aggrinzito; sformato*, Senarc. Πευτ. 1; πόδας, *nei piedi*, Inn. O. Ap. 317; v. Call. 49; l. — πόδες, Ap. R. 1, 669: *intirizzito*, Sof. 942: ῥικνότης, ητος, ἡ, *contrazione: deformazione*, Nias.; E.; ῥικνώδης, ες, = ῥικνός, Ipp. 1175; Ant. 5, 278. — *b*) *che danza contorcendosi*, Ant. 9, 524: ῥίκνωσις, εως, ἡ, *contrazione; corrugamento*, Ipp. 1176.

ῥίμμα, τος, τό, [ῥίπτω] *getto; lancio*, Erdn. Gra.; ποδῶν, El. Na. 12, 45, (Arion): ῥίμφα, avv. [ῥίπτω, ἦ] *rapidamente; in fretta; agilmente; d'un subito; d'un salto*, Om.; δεῖπνον ἔλοντο,... *in fretta*, il. 8, 54, ῥ. μάλα, *celerissimamente*, 13, 30; v. Eschl. Ag. 407; Pd. I. 2, 3; Es. Sc. 342: ῥιμφ-άρματος, ον, [ἅρμα] *su rapido carro; veloce*, Sof. Oc. 1063; Pd. O. 3, 37.

ῥίν, ἡ, post. a ῥίς, Aret.: Iambl. — ῥινάριον, ου, τό, [ῥίνη] *piccola lima*, Aez. 8, 82: *rinario*, sor. d'unguento, 7, 115; P. Eg. 3, 22: ῥιν-αυλέω, [ῥίς, αὐ.] *soffio col naso; sbuffo*, Luc. 34, 19: Α. ῥινάω, [ῥίς] *meno pel naso; inganno*, Ferecr. Αὐτ. 1; Men. 327. — B. da ῥίνη, *limo*, ψῆγμα ῥινηθέν, *limatura*, Ant. 9, 310: tras. *limo; affino*, Arst.; El. Na. 6, 3; letterariamente, D. Al. Thuc. 24.

ῥιν-εγκατακηξι-γένειος, ου, ὁ, [ῥίς, -πήγνυμι, γένειον] *col naso che arriva fino al mento*, Ant. App. 283: ῥιν-εγχύσεία, ας, ἡ, [ἐγχέω] *iniezione per il naso*, Diosc. v. l. 2, 212; vb. -εγχυτέω, *inietto...*, 2, 210; -εγχύτης, ου, ὁ, *siringa per...*, Med.; -έγχυτον, ου, τό, *iniezione per il naso*, Gal.; -έγχυτος, ον, *iniettato per...*, Crateuas, 8.

ῥίνη, ης, ἡ, [cfr. ῥάχος, anglo-sass. writan, « incidere, scrivere »] *lima*, Cyr. 6, 2, 33; Arst. — *b*) *lima*, lt. *squatina*, pesce, la cui pelle serve a levigare, Ipp.; Epicar. 59; Archipp. Ἰχθ. 1; Arst. Ha. 540.

ῥιν-ηλάσια, ας, ἡ, [ῥίς, ἐλαύνω] *fiuto; braccheggio*, Lgs. 1, 21; -ηλάτεω, *seguo col fiuto; bracco; braccheggio*, Sof. Ichn. 88; Fil. 1, 628: tras. ἰχνος κακῶν, Es bl. Ag. 1185: -ηλάτης, ου, ὁ, *che segue...*, Poll.; pass. -ήλατος, ον, Ἰχνος, Opp. H. 2, 290.

ῥίνημα, τος, τό, [ῥινάω] *limatura; raschiatura*, Aret.; ἀργύρου, Sest.; λόγχης, Eu. 725; χαλκοῦ, Ipp. 626; Erond. 7, 81. — *b*) collirio, Gal.; ῥίνησις, ἡ, *limamento*, id.; Ῥίνθων, ωνος, ὁ, *Rintone*, poet. tarent. Ant. 7, 414: ῥινίζω, *limo*, PO. 1066; p. Aez. 8, 32: Α. ῥινίον, ου, τό, dim. di ῥίνη, *piccola lima*, Erdn. Gra. 119. — *b*) = ῥινάριον, Gal. — B. da ῥίς, pl. *narici*, Arst.; ῥίνισμα, τος, τό, [ῥινίζω] = ῥίνημα, Ctes. Ind. 25.

ῥινό-βᾶτος, ου, ὁ, e -βάτης, ου, ὁ, *rinobato*, pesce che ha del pesce ῥίνη e del βάτος, prob. *raia rhinobatus*, Arst.; -βολος, ον, [ῥίς, βάλλω] *emesso dal naso*, Ant. 9, 769. — *b*) -βόλος, *che ferisce l'odorato*, E.; -κερως, ωτος, ὁ, [ῥίς, κέρας] *rinoceronte*, « dal corno sul naso », At. 201; I.; Str. 774: El. Na. 17, 44; *toro silvestre*, Aqu.

ῥινο-κόλλητος, ον, [ῥινόν] *di pelli attaccate*, Sof. Ichn. 366.

ῥινο-κολοῦρος, ον, [κολούω] *col naso troncato*, Gal. 19, 142; Ῥινοκολοῦρα, e -κόλ-, τά, *Rinocolura*, c. egiz. verso la Palestina, Str. 759; Pol. 5, 80, 3: -κολούστης, ου, ὁ, [κολούω] *mutilatore del naso*, Ercole, Paus. 9, 25, 4: -λαβίς, ίδος, ἡ, [λαμβάνω] *strum. di tortura per il naso*, Sin. 201.

ῥινόν, οῦ, τό, ῥινός, οῦ, ἡ, post. ὁ, Nic.; Opp. [eol. Ϝρῖνος, E.; cfr. ῥάχος] *pelle; cuoio*, Om.; Es.; Tr.; *scudo di cuoio; scudo*, Om.; e Ar. Pax, 1274: ῥινο-πύλη, ης, ἡ, [ῥίς, π.] *porticina; posterla*, Pol. 15, 31, 10, ecc.; ῥινός, g. di ῥίς: ῥινό-σιμος, ον, ovv. ῥίνα σῖμός, *dal naso camuso, rincagnato*, Luc. 54, 2: -σπάθιον, τό, *rinospatio*, strum. chir. Med.; ῥινο-τόρος, ον, [ῥινός, τείρω] *foratore di scudi*, Ares, il. 21, 392; Es.; Nonn.; ῥινοῦχος, ου, ὁ, [cfr. ῥίς, *b*)] *canale; cloaca; chiavica*, Str. 640: Ῥίνων, ωνος, ὁ, *Rinone*, aten. Isoc. 372.

ῥίον, ου, τό, [ind. e. uris, uer, ἔρμα] *altura; cima; vetta*, di mon. Om.; *promontorio*, Od. 3, 295: post. *golfo presso il prom.*, El. Na. 15, 3: Ῥίον, ου, τό, *Rio*, n. di vari prom. spec. l'acaico e l'etol. di fronte, nel golfo corint. Eu. Ion, 1592; Tuc. 2, 84, 86; 5, 52; Sen. Hell. 4, 6, 14.

Ῥῖπαι, ῶν, αἱ, [ῥιπή] *monti Rifei*, in Scizia; prob. gli Urali, Alcm. 58; Eschl. 65; Arst.; τὰ Ῥίπαια ὄρη ovv. Ῥιπαῖα, Ap. R. 4, 287; Str.; Plut. Cam. 15, e τὸ Ῥιπαῖον ὄρος, Call. 215, me. si.; agg. Ῥιπαῖος, ον, Ant. 9, 550; El. Na. 11, 10: ῥιπάριος, ὁ, *ripario*, magistr. PO. 897, 2110: ῥιπή, ῆς, ἡ, dor. ῥιπά, Pd. [ῥίπτω] *slancio; impulso; getto; urto; violenza; impeto*, Om.; Pd.; λᾶος ὑπὸ ῥιπῆς, *per l'impeto della pietra*, Od. 8, 192, ecc.; di venti, Om.; Pd.; Sof. Ant. 137; πυρός, il. 21, 12; ἀνδρός, *furia di...*, 8, 355; βελέων, Pd. N. 1, 68; ποδῶν ῥιπᾷ, *con l'impeto dei piedi; a p.*, Eu. It. 885: ἄστρων ῥιπαί, *i raggi degli astri; la notte*, Sof. El. 106; ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ, Vol. G. *in ictu oculi*, NT. 1 Cor. 15, 52: ῥιπαί, *colpi d'ala*, Eschl. Ag. 893, πτερύγων, Pr. 126; qu. *ala; volo*, Ap. R. 2, 935: Ῥίπη, ης, ἡ, *Ripa*, c. arcad. il. 2, 606.

ῥῑπίδιον, ου, τό, dim. di ῥιπίς, *piccolo soffietto*, Erdn. Gra. — *b*) *piccolo ventaglio*, Moschn. 136. — *c*) *panierino*, Ec.; ῥῑπίζω, [ῥιπίς] f. -ίσω, *ventilo; soffio nel fuoco; eccito; fomento*, πῦρ, Plut. Flam. 21; φλόγα, Ant 5, 122; ἔριν, *lotta*, Om. fr. 26; στάσιν, Ar. Ran. 360: p. τεμάχη ῥιπίζεται, *si arrostiscono i pesci (pezzi di...) sul fuoco tenuto vivo*, Ar. Eccl. 842. — *b*) *sventolo; fo vento*, παῖδες ἐρρίπιζον, Plut. Ant. 26; cfr. Ipp. 14; Moschn. 136: p. Antifan. Στρατ. 2; *sono agitato, sollevato dal vento*, Arst.; Fil. 2, 511; ῥιπιζόμενος, NT.; ἄχνη, Di. C. 70, 4: ῥῑπίς, ίδος, ἡ, e ῖδος, Ant. 6, 306, [ῥίπτω] *soffietto*, Ar. Ach. 669; Eub. Ὀρθ. 1; *ventola*, Ant. l. c. — *b*) *ventaglio*, Stratt. Ψυχ. 6; D. Al. 7, 9; Ant. 6, 290. — *c*) = ῥίψ. Cratet. Ἡρ. 6. — NB. ῥίπιρ, l. elea: ῥῑπίσις, εως, ἡ, [ῥιπίζω] Ruf. Ign. 36; Al. Afr. Pr. 1, 113, ῥίπισμα, τος, τό, Ant. 5, 294, e ῥιπισμός, οῦ, ὁ, Er. Med. *il ventilare; ventilazione; soffio*: ῥιπιστήρ, ῆρος, ὁ, Atan. e ῥιπιστήριον, ου, τό, Epif. *flabello; ventaglio*: ῥιπιστός, ἡ, όν, [»] *ventilato; esposto al vento*, ὑπερῷα, Sst. Ier. 22, 14.

ῥῖπος, ου, ὁ, [»] DIOSC. 1, 55; EN. TAT. 29; ῥῖπος, εος, ους, τό, EN. 2, 98, *stuoia; graticcio.*

ῥιπτάζω, [»] *scompiglio; getto, scaglio qua e là*, θεούς, IL. 14, 257: con ἑαυτόν, anche sott. *agitarsi; essere agitato, inquieto, irrequieto; rivolgersi a destra e sinistra*, di malato, IPP. 485, 369: pass. me. ai. 1133; πρᾶγμα ἐρριπτασμένον, *cosa agitata*, AR. Lys. 27; ῥιπτασθείς, PLUT. Cic. 37. — NB. iter. ὁφρύσι ῥιπτάζεσκεν, *agitava qua e là le sopracciglie*, INN. O. Merc. 270: ῥιπτασμός, οῦ, ὁ, [prec.] *agitazione; inquietudine; irrequietezza*, IPP. 393, 129; PLUT. M. 455: ῥιπταστικόν, οῦ, τό, = prec. M. ANT. 1, 16.

ῥιπτέω, pres. e impf.: = ῥίπτω, ER.; TR.; TUC 4, 95; PL. Tim. 80; ῥιπτεῖτε χλαίνας, AR. Eccl. 507: pres. ion. ῥιπτεῦσι, ER. 4, 94; ῥιπτέουσι, 4, 188; impf. ἐῤῥίπτεον, 8, 53; ἐῤῥίπτουν, CYR. 4, 2, 33: ῥιπτικός, ή, όν, *capace di getto*, SIMPL.; ῥιπτός, ή, όν, *gettato; lanciato*, ῥιπτὸς Ἰφίτου μόρος, *la morte d'I. gettato a precipizio*, SOF. Tr. 357.

ῥίπτω, [ind. e. urip, « dar moto circolare »; cfr. ῥάμνος] impf. ἔρριπτον, f. ῥίψω, a. ἔρριψα, pf. ἔρριφα (LIB. 10, 9) ἔρριφα, (OPP. C. 4, 350); p. ἐρριμμαι, ppf. ἐρρίμμην, -ιπτο, f. ant. ἐρρίψομαι, a. p. 1 ἐρρίφθην, 2 ἐρρίφην, f. 1 ἀπορριφθήσομαι, 2 ῥἰφήσομαι. *getto; scaglio; lancio*, acc. OM. e SEG.; τινὰ ἀπὸ πύργου, οὐρανοῦ, βηλοῦ, τι ἀπὸ ἑῦ, ecc. *qno. da... torre, cielo, soglia; qsa. lontano da sè*, OM.; μετ' Ἀχαιούς, *elmo tra gli...*, IL. 3, 378, τινὰ ἐς Τάρταρον, *qno. nel T.*, IL. 8, 13; ESCHL. Pr. 1051, PL. Phaed. 113; ἐς φλόγα, SOF. Tr. 695; τι ἐπί τινι, *su qno.*, ESCHL. Pr. 1043; χθονί, SOF. Tr. 790; ὠλένας πρὸς οὐρανόν, *levo le braccia al cielo*, EU. Hel. 1096; πέτρον τινός, *pietra contro*, Cycl. 51, v. Bacch. 1095; τινὰ πρὸς πέτραν, *qno. contro*, SOF. Tr. 780; κατὰ πέτρας, *da uno scoglio*, EU. It. 1430; PLUT. Rom. 18. — *b)* ῥίπτειν ἑαυτὸν, *gettarsi, precipitarsi*, ATT; ἀπὸ πέτρας, *da...*, ESCHL.; κατὰ κρημνῶν, *da rupi*, TUC. 7, 44; PL. Leg. 944; ἐς ὕδωρ, *nell'acqua*, TUC. 2, 49; εἰς τὴν θάλασσαν, ER. 1, 24: DEM. 883; sol. ῥ. ἑαυτόν, *precipitarsi; uccidersi gettandosi nel precipizio*, CYR. 3, 1, 25; di malati, *agitarsi qua e là*, IPP. — sott. ἑαυτόν, *gettarsi*, ἐς πόντον, TEOG. 176; εἰς τὴν θάλατταν, SEN. Cyn. 9, 20; ἐς ἅλμην, EU. Cycl. 166, ἐς τάφρον, Alc. 897. — *c)* tras. ῥ. τινὰ ἐς τὸ δυστυχές, *nella sciagura*, ESCHL. Ch. 912, εἰς ἐλπίδας ἀπόρους, *in vane speranze*, PLUT. Them. 24: ἀρὰς τινι, *scaglio imprecazioni a*, EU. Tr. 734; λόγους τραχεῖς, *aspre parole*, ESCHL. Pr. 312; νεανίας λόγους, *insolenti (da giovane) parole*, EU. Alc. 680: λόγοι μάτην ῥιφέντες, *par. gettate invano*, Hec. 335. — *2) lascio cadere*, ῥ. πλοκάμους, *diffondo all'aria le chiome*, ID. Ia. 758; κλῆρον, *getto la sorte*, PL. Rsp. 617; κύβον, ANT. 5, 25: τὸν Ἄρη, *rischio la battaglia*, EU. Rhes. 406, κίνδυνον, *pericolo*, ID. fr. 405. — *b) getto via*, τὰ ἱμάτια, *le vesti*, PL. Rsp. 474; τὸ ἱμάτιον, LIB. 3, 12; ὅπλα, *armi*, PLUT.; ἀσπίδα, LIB. 10, 9: δεσπόταν, PD. — *c) getto fuori; bandisco; esilio*, SOF. Or. 1290, 1436; *rigetto; abbandono*, Ph. 265; *espongo*, bambino, Or. 719: δέμας κύνεσσιν, *getto cadavere...*, ANT. 8, 213: p. μὴ ῥιφθῶ κυσίν, SOF. Ai. 830. — *d)* pass. assol. *sono, giaccio prostrato, a terra, sfinito, abbandonato, in stato compassionevole*, e sim. SET.; POL. 5, 48, 2; PLUT. — NB. impf. iter. ῥίπτασκον, IL. 15, 23; OD. 11, 592: -εσκον, NIC. 26: aor. ῥῖψα, OM.; ἔριψα, MOSC.; part. ῥίψας, PD. — *M.* ῥιψάμην, MAN. 6, 10: pf. p. ῥέριμμαι, PD. 318: a. ἐρίφην, ANT. 12, 234.

ῥίς, ῥῑνός, ἡ, *naso*, pl. αἱ ῥῖνες, *narici; naso*, OM. e SEG. [ind. e. sreI, ser; sscr. sarati, « colare »] ἔλκειν τινὰ τῆς ῥινός, p. ἕλκεσθαι, *menare, essere menato per...*, LUC. 20, 73, 68; μὴ τὴν χολὴν ἐπὶ ῥινὸς ἔχε, *non ti far saltare la mosca al naso*, EROND. 6, 37. — *b) condotto; canale; sporgenza nella terra*, I. — NB. post. ῥῖν, LUC.; ARET.; ῥῖνα. = ῥῖνα, ANT. 11, 418: g. pl. ῥινέων, IPP. 14.

ῥίσκος, ου, ὁ, *baule; forziere*, ANTIFAN. Kυβ. 1; FLEG. 36. — *b) sarcofago; loculo*, I. — ῥισκο-φύλακιον, τό, *tesoreria*, ARISTEA 80, e -φύλαξ, ακος, ὁ, *tesoriere*, 33.

ῥῖφή, ῆς, = ῥῖψις, LIC. 235, 1328: Ῥιφόνος, ου, ὁ, *Rifono*, centauro, NONN.

ῥῖψ, ῥῑπός, ἡ, [cfr. ῥίπτω] *verga; virgulto; fuscello; giunco; graticcio; stuoia*, OD. 5, 256: I.; ῥιψὶ κατασκευάζειν, ER. 4, 71; v. LUC. 20, 28; prov. θεοῦ θέλοντος, κἂν ἐπὶ ῥιπὸς πλέοις,... *potresti navigare anche su d'un fuscello*, EU. 397; cfr. PLUT. M. 405; AR. Pax, 699.

ῥῖψαι, a. di ῥίπτω. — ῥῖψ-ασπις, ιδος, ὁ, ἡ, *chi getta lo scudo per fuggire dalla pugna*, AR. Nub. 353, ecc.; PL. Leg. 944, e -άσπιδος, ον, EUP. in PO. 1087: ῥιψ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, *che ha il collo eretto; altiero*, PD. fr. 224, PO. 1604.

ῥῖψις, εως, ἡ, [ῥίπτω] *getto; scagliamento*, PL. Leg. 813; ARST. — tras. ῥ. ὀμμάτων, *occhiata*, PLUT. Syll. 35. — *b)* pass. *l'essere lanciato; caduta; getto*, PLUT. Lys. 12, M. 166; Ἡφαίστου ῥίψεις ὑπὸ πατρός, *i capitomboli d'Efesto per opera del padre*, PL. Rsp. 378.

ῥιψο-κινδύνευσία, ἡ, *audacia; temerità*, TOL. Tetr. 138; e -κινδυνία, ἡ, CAT. ASTR.; -κινδύνευε, *ho...*, IPP. Ep. 17; DI. C. 66, 8: -κίνδυνος, ον, *arrischiato; audace; temerario*, di pers. ALCIFR. 3, 52; τὸ ῥ. FIL. 1, 326; APP. Civ. 5, 84: di cose, ἔργον, SEN. Mem. 1, 3, 9; ναυτιλία, ALCIFR. 1, 3. — ADV. -ως, APP. Civ. 1, 103. — ῥιψο-λογέω, *parlo a caso; parlo sconsideratamente*, POL. 12, 8, 5; 32, 6, 8.

ῥίψ-οπλος, ον, [ὅπλον] *che getta le armi*, ESCHL. Theb. 315: -οφθαλμία, ἡ, *bramosa occhiata*, STOIC. 3, 97: -όφθαλμος, ον, *che getta occhiate cupide, appassionate*, TOL. Tetr. 3, 164, 171.

ῥόα, = ῥοιά, ῥοιή. — ῥοά, dor. = ῥοή, PD.

ῥογκιάω, inf. ῥογκιῆν, = ῥέγκω, EPICAR. 197.

ῥογός, οῦ, ὁ, [in Sicil. e Magna Grecia] *granaio*, EPICAR. 22; TH. 1, 102.

ῥογχασμός, οῦ, ὁ, = ῥέγκος, GAL. 19, 467.

ῥοδάκινέα, ας, ἡ, ῥοδάκινον, ου, τό, *pescanoce*, A. TRALL. 7, 1, ecc.; ῥοδάλός, ή, όν, = ῥόδινος, OPP. C. 1, 501: ῥόδαμνος, ὁ, = ῥάδαμνος, E.; ῥοδάνη, ης, ἡ, [cfr. ῥοδανός] *filo; trama sottile*, BATR. 183: -νίζω, *tendo...*, SCL. IL.; Ῥοδ-άνθη, ης, ἡ, [ῥόδον, ἄνθος] *Rodanta*, dn. ANT. 5, 218; agg. -άνθειος, ον, 5, 237: ῥοδάνός, ή, όν, [cfr. ῥαδινός] *pieghevole; flessibile; tremolo; mobile*, IL. 18, 576: Ῥοδανός, οῦ, ὁ, *Rodano*, fl. ARST.; POL.; PLUT.

ῥοδία, contr. ῥοδῆ, ῆς, ἡ, [ῥόδον] ARCHIL. 29; AT. 50; ion. ῥοδίη, AP. R. 3, 1020, *cespuglio o frutice di rose*: Ῥόδεια, ας, ἡ, [ῥόδον] *Rodia*, f.ª d'Oceano e Teti, INN. O. Cer. 419; ES. Th. 351: ῥόδειος, α, ον, *di rosa, rose*, EU. Hel. 245, Med. 841; IB. 5; NIC. Al. 155. — *roseo; color di r.*, ANT. 6, 102; NONN.; ῥοδεών, ῶνος, ὁ, *roseto*, LIB. — Ῥόδη, ης, ἡ, [»] *Roda*, dn. ANT. 7, 575.

Ῥοδιάκός, ή, όν, [Ῥόδος] *di Rodi; Rodio*, ARST.; STR. 619: Ῥοδιακόν, τό, s. σκύφος, EPIG. Ἡρω. 2: DIF. Alp. 1, e Ῥοδιακὴ χυτρίς, ARST. e sol. Ῥοδιακή, I. e Ῥοδιάς, άδος, ἡ, AT. 496, *coppa rodia*. — ῥοδίζω, [ῥόδον] f. -ίσω, *sono simile alla rosa*, AT. 677; τῇ ὀσμῇ, *per...*, DIOSC. 1, 12: *ho il colore di r.*, GEOP. 14, 16, 2. — *b)* attv. *profumo di rose*, TER. Od. 47: *orno di r.*, I. spec. *il sepolcro*, I. crist. — ῥόδινος, η, ον, ANACR. 83; TER. e ῥόδιος, α, ον, DIOSC. *di rosa; roseo*: Ῥόδιος, α, ον, v. Ῥόδος. — Ῥοδ-ίππη, ης, ἡ, [ῥόδον, ἵππος] *Rodippa*, dn. AR. Lys. 370: ῥοδίς, ίδος, ἡ, *unguento o polvere di rosa*, DIOSC.; GAL.; ῥοδίσια, τά, e ῥοδισμός, ὁ, *funzione ornamentale di rose sui sepolcri*, I.; ῥοδῖτης οἶνος, ὁ, *vino rosato*, DIOSC.; GEOP. 8, 2.

Ῥοδο-γούνη, ης, ἡ, *Rodoguna*, dn. Pers. PLUT. Artax. 27: ῥοδο-δάκτυλος, ον, εοι. βροδ-, SAPF. *dalle rosee o rosate dita*, Aurora, OM.; Es. O. 608; Afrodite, COL. 99;

κόρα, BACCHIL. 18, 18: -δάφνη, ης, ἡ, DIOSC.; LUC. 42, 17, e -δενδρον, ου, τό, DIOSC. 4, 81, [ῥ. δ. δ.] *rododafne; rododendro; oleandro:* -ειδής, ές, *simile a rosa; roseo,* MUS. 114; ANT. 15, 40; τὸ ῥ. *roseo,* rimedio, ORIB. 15: ῥοδόεις, όεσσα, όεν, *di rosa; roseo,* ἔλαιον, IL. 23, 186; ῥ. ἄνθεα, *le rose,* EU. Ia. 1298; χάρις, ANT. 5, 81: *di tinta rosea,* 8, 250: *dalle sponde rosate,* Λυκόρμας, fi. BACCHIL. 15, 34: Ῥοδόη, ης, ἡ, *Rodoe,* c. ind. NONN.; Ῥοδό-κλεια, ας, ἡ, [ῥ. κλέος] *Rodoclea,* dn. ANT. 5, 36. 73; -κλῆς, έους, ὁ, *Rodocle,* u. I.; ῥοδό-κολπος, ον, *dal roseo seno,* LIR. (STOB.): -μελι, ιτος, τό, *miele rosato,* ORIB. 5, 17; AEZ. 3, 101: -μηλον, ου, τό, dor. ῥοδό-μαλον, TEOC. [ῥ. μ.] *mela rosa; guance rosee,* TEOC. 23, 8. — *b) conserva di rose e mele cotogne,* A. TRALL. 1, 10: -μῑγής, ές, [μίγνυμι] *mescolato di rose,* CLEM.

ῥόδον, ου, τό, eol. βρόδον, SAFF. [n. orient.; lt. *rosa*] *rosa,* INN. O. Cer. 6; ER. 8, 138; ATT.; PD. — *b) roseto,* COL. 348: trss. FERECR. Met. 1: ῥοδό-πηχυς: -πέπλος, ον, *dal roseo peplo,* Q. SM. 3, 608: Ῥοδόπη, ης, ἡ, *Rodope,* oceanide, INN. O. Cer. 422; al.° ANT. 5, 38; LUC. 33, 51. — *b)* cat. di mon. in Tracia, ER. 4, 49; 8, 116; TUC. 2, 96. — NB. dor. -όπᾱ, TEOC. 7, 77; ANT. 7, 493: ῥοδό-πηχυς, υ, v. εος, [ῥ. πῆχυς] INN. O. 31; ES.; dor. -πᾶχυς, TEOC. 2, 148; BACCHIL. 12, 96; eol. βροδό-πᾰχυς, SAFF. 65, *dalle rosee braccia:* -κνοος, οον, contr. -ους, ουν, [πνέω] *dal profumo di rose,* AT. 48: -πώγος, ον, [ῥόδον] cfr. πυγή, ANT. 5, 55.

Ῥόδος, ου, ἡ, [ῥόδον] *Rodi,* IS. IL. 2, 654; ER. 2, 178; 7, 153; ATT.; PD. — *b) Roda;* ninfa, PD. O. 7, 14, 71; Ῥόδιος, α, ον, *di Rodi; Rodio,* IL. 2, 654; ATT.; -ιος, fm. EL. Vh. 1, 28: ἡ Ῥοδία, *reg. di R.,* TUC. 8. 44; τὸ Ῥόδιον, s. μέτρον, mis. I.; P. — ὁ Ῥόδιος, *Rodio,* fi. in Troade, IL. 12. 20.

Ῥοδο-σκάφρα, div. in Cipro, I.; ῥοδό-σταγμα, τος, τό, GAL., ῥοδό-στακτον, ου, τό, P. EG. 7, 15, [στάζω] *essensa di rose e miele:* -στερνος, ον, [στ.] *dal roseo petto,* Iside, I.; -στεφής, ές, [στέφω] *coronato di rose,* NONN.; -σφύρος, ον, [σφυρόν] *dal roseo piede,* Q. SM, 1, 138: ῥοδουντία λοπάς, ἡ, *piatto rosaceo,* cfr. ῥοδωνιά, AT. 403: Ῥοδουντία, ἡ, *Roduntia,* fort. tessal. STR. 428.

ῥοδο-φόρος, ον, *che produce rose,* v. l. SET.; Ῥοδο-φῶν, ῶντος, ὁ, [φάω] *Rodofonte,* u. POL. 27, 6, 3: -χάρης, ους, ὁ, [χαίρω] *Rodocare,* LUC. 16, 17: ῥοδό-χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] ANACR.; OPP. H. 1, 130, -χρως, ωτος, ὁ, [χρώς] TEOC. *dal colore di rosa, roseo.*

Ῥοδώ, οῦς, ἡ, [ῥόδον] *Rodò,* dn. ANT. 7, 605: Ῥόδων, ωνος, ὁ, [ᾰ] *Rodone,* u. PLUT. Ant. 31: ῥοδών, ῶνος, ὁ, = ῥοδεών, ANT. 5, 36; PO. 729: ῥοδωνιά, ᾶς, ἡ, [ᾰ] *roseto,* DEM. 1251; *rosa; pian. di rosa,* CRAT. Nèm. 5; TPR. Hp. 6, 1, 1; EL. Na. 14, 24. — *b)* = ῥοδουντία, AT. 406: = ῥοδοδάφνη, AB.; ῥοδ-ωπός, όν, [ὤψ] DIOSC. 5, 130; fm. ῥοδῶπις, ιδος, NONN. *dal roseo aspetto;* Ῥοδῶπις, ἡ, *Rodopide,* dn. ER. 8, 134, 135: ῥοδωπόν, τό, *rosatum,* GL.

ῥοή, ῆς, ἡ, dor. ῥοά, PD. [ῥέω] *corrente; flusso; lo scorrere; onda,* OM.; ATT.; PD.; ποταμοῖο, Σιμόεντος, Ὠκεανοῖο, ε ῥοαί, pl. OM.; ἀπ' Αἰσήποιο ῥοάων, *dalle correnti dell'E.,* IL. 4, 91. — αἵματος, *del sangue,* EU. Suppl. 690; ἀμπέλου ῥοή, *liquore della vite; vino,* Bacch. 281. — *b)* trss. Μουσᾶν, ἐπέων, *la corrente delle Muse; il fluire delle parole,* PD.; προμαθείας ῥοαί, N. 11, 46: διὰ τοῦ στόματος, *flusso per la bocca,* di fil., PL. Theaet. 206; ῥ. *flusso delle cose,* 152, e cfr. Crat. 402.

ῥοθέω, [ῥόθος] *rumoreggio; strepito; fremo,* ESCHL. fr. 321: ἐρρόθουν ἐμοί, *mormoravano contro di me,* SOP. Ant. 290; v. 259: deriv. ῥοθιάζω, *remo con strepito; vogo fortemente,* CRAT. fr. inc. 8; ERMIPP. Στρατ. 5: della nave, *rumoreggio,* AR. fr. 60. — *b) divoro con strepito,* di porcelli, AR. Ach. 807: ῥοθιάς, άδος, fm. = ῥόθιος, ESCHL. Pers. 396: ῥόθιος, ον, e ᾱ, ANT. 9, 32, *rumoreggiante; fragoroso; strepitosa; impetuoso,* κῦμα, *flutto,* OD. 5, 412; πλάτα, *remo sonante,* EU. It. 1132: di cavallo, *impetuoso, ardente,* Ios. Bi. 6, 2, 8: di pesce, *divoratore,* AT. 306. — *b)* sost. τὸ ῥόθιον, *fragore dei flutti,* SOF. Ph. 688; EU. It. 426; TUC. 4, 10; κώπας, *del remo,* EU. It. 407: *fragore,* τραχύ, ESCHL. Pr. 1048: *strepito; romorio; impeto,* IPER.; DIOD. 13, 99; τῆς ὁρμῆς, *impeto...,* LUC. 41, 19; v. ANT. 11, 64: di cavalleria, D. AL. 6, 10: di *applausi,* AR. Eq. 546: *tumulto,* EU. Andr. 1096: ῥόθος, ου, ὁ, [ind. e. aredh, ser, cfr. ὁρμή] *strepito; rumore; fragore,* di voci, ESCHL. Pers. 406; di fi., CLEM.; πτερύγων, OPP. H. 5, 17: *impeto,* ἑξ ἑνὸς ῥόθου, *ad un sol impeto; d'un solo slancio,* ESCHL. Pers. 462; cfr. Es. O. 220: *scosceso cammino,* NIC. Th. 672.

ῥοία, ας, ἡ, = ῥοή, IPP. 411. — ῥοιά, ᾶς, ἡ, e ῥόα, ARST.; TPR.; ep. ῥοιή, *melagrano,* OD. 7, 115; 11, 589. — *2)* frutto, *melagrana,* INN. O. Cer. 372; ER. 4, 143: ESCHL. 328; AR. 506, Vesp. 1268; PL. Leg. 845. — *b)* ῥοιαὶ χρύσεαι, ER. 7, 41: v. SET. 3 Reg. 7, 18; Ios. Ai. 3, 7, 4, Bi. 5. 5, 7. — ῥοιάς, άδος, ἡ, per ὑνάς, GAL.; ORIB. — *b)* ῥ. μήκωνος, *papavero silvestre,* TPR. 9, 12, 4.

ῥοιβδέω, [ῥοῖβδος] *inghiotto; assorbo con fracasso,* di Cariddi, OD. 12, 106; di Euro, ANT. 7, 636: *fo scrompere rumoreggiando,* LIC. 247: *agito, vibro con strepito,* egida, ESCHL. Eum. 404: ῥοιβδηδόν, = ῥοιζηδόν, Q. SM. 5, 381: ῥοίβδημα, τος, τό, *rumore,* SOF. Ichn. 107: ῥοίβδησις, εως, ἡ, *fischio,* al. *rozzo canto,* al. *suono di flauto,* EU. Ia. 1086: ῥοῖβδος, ου, ὁ, [cfr. ῥοῖζος] *strepito; stridore,* di vento, AR. Nub. 407; πτερῶν, *rombo delle ali,* SOF. Ant. 1004.

ῥοιδάριον, τό, *roidario,* cosmetico, AEZ. 2, 68: ῥοΐδιον, att. ῥοίδ-, ου, τό, dim. di ῥοιά, *piccola melagrana,* MEN. Ἐπιτ. 7; AT. 650; PO. 1757.

ῥοιζάζω, ᾰ, ον, [ῥοῖζος] *stridulo; acuto; veemente,* ORF. fr. 23: ῥοιζέω, impf. ep. ῥοίζει, AP. R. 4, 129; iter. ῥοίζασκε, ovv. -εσκε, Es. Th. 835; a. ἐρροίζησα, OPP.; ep. ῥοιζ-, IL. *strido; sibilo; fischio; ringhio,* ῥοίζησε πιφαύσκων, *fischiò per fare un segno,* IL. 10, 502; ῥοίζεσκε, *stridevа,* Es. Th. 835: con acc. νόμον, OPP. H. 1, 563. — *scaglio; freccio,* SET. — *flusso stridendo,* acqua, CAIT. 4, 17. — *b) attraverso a volo stridendo,* ἀέρια, di uccc. LUC. 33, 22; e LIC. 1426; ppf. ἐρροίζητο, ANT. 11, 106: ῥοιζηδά, NIC. Al. 182, ῥοιζηδόν, Th. 556; LIC. 66, *con stridore; stridendo; sibilando; con impeto:* ῥοιζήσεις, ήεσσα, ήεν, = ῥοιζαῖος, I.; NONN.; ῥοίζημα, τος, τό, *stridore; strepito,* di corpo che traversa l'aria, qu. anche *impeto,* AR. Av. 1182; LUC. 44, 1; 57, 2: ῥοίζησις, εως, ἡ, = prec. AQU.; THEOL. 37: ῥοιζήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *sibilante; strepitante,* ORF. H. 5, 5; 7, 6: ῥοιζό-θεμις, ἡ, *processo strepitoso,* CIC.; ῥοῖζος, ου, ὁ, ion. ἡ, [onomat.] *stridore; ronsio; sibilo; fischio,* di strali, IL. 16, 361; PLUT. Marc. 15; di serpe, AP. R. 4, 138; di vento, PLUT. M. 18; πολλῇ ῥοίζῳ, *con acuto fischio,* Ciclope, OD. 9, 315: *battito di ali,* SET. Sal. 5, 11; EL. Na. 2, 26: *corso rumoroso,* di acqua, 17, 17; SET. Ezech. 47, 5: *strepito; suono duro,* ARST.; D. AL. Comp. 14: ῥοιζόω, E.; ῥοίζομαι, IAMBL. = ῥοιζέω.

ῥοΐζω, [ῥοή] *conduco all'acqua; abbevero,* Ippon, HIPPIATR. — ῥοιζώδης, ες, = ῥοιζαῖος, GAL.; τὸ ῥοιζῶδες, *veemente rapidità,* PLUT. M. 923.

ῥοϊή, ἡ, ion. = ῥοιά, ῥόα.

ῥοικο-ειδής, ές, [reg.] *di forma curva; curvo,* GAL. — A. ῥοικός, ή, όν, [ind. e. uroiko, cfr. ῥάμνος] *curvo; ricurvo; incurvato,* TEOC. 4, 49; 7, 18: *storto,* ARCHIL. 58; μηροί, IPP. 853; τὸ ῥ. *l'essere sbilenco; curvatura,* ARST. — B. ῥοϊκός, [ῥέω] *molle; debole,* IPP. 892: *passeggero,* NAZ. — *che ha flusso di ventre,* dn. DIOSC.; Ῥοῖκος, ου, ὁ, [prec.] *Reco,* centauro, CALL. Dian. 221; EL. Vh. 13, 1:

archit. di Samo, Er. 3, 60: **ῥοικώδης**, = ῥοικοειδής, ossa, Ipp. v. l. 856.

ῥόινος, η, ον, [ῥόα] *di melagrano*, P.; ῥάβδος, A. Ox. 3, 226.

Ῥοισάκης, ὁ, *Resace*, Pers. Plut. Cim. 10, Alex. 16.

A. ῥοΐσκος, ου, ὁ, [ῥοιά] *piccola melagrana*, ornato prez. in fondo alla veste del gran sacerdote giudaico, Fil. 2, 153; Set.; Ios. Ai. 3, 7, 4. — **B.** dim. di ῥοή, *rigagnolo; fiumicello*, I.

Ῥοίτειον, ου, τό, *Reteo*, prom. e c. nella Troade, Er. 7, 43; Tuc. 4, 52; Sen. Hell. 1, 1, 2: lg. in Arcadia, Plut. Cleom. 23: agg. lm. **Ῥοιτειάς, άδος,** Ap. R. 1, 989, e **Ῥοιτηΐς, ίδος,** Q. Sm. 5, 656.

ῥοΐτης, οἶνος, ὁ, [ῥοιά] *vino di melagrana*, Diosc. 5, 34; e **ῥοϊτικός,** s. οἶνος, Pò. 1142.

ῥοιώδης, ες, = ῥοώδης, ὀφθαλμός, Gal. 2. — *2)* v. l. di ῥοικώδης, Ipp. 14, 20.

Ῥοκκαία, ας, ἡ, *Roccea*, Artemide, El. Na. 12, 22.

ῥομβάω, ῥομβ-, *fo girare*, Pl. Crat. 426; Tim. Sof.; **ῥομβηδόν,** avv. *a modo di trottola*, Man. 4, 108: **ῥομβητής, οῦ, ὁ,** agg. *che gira intorno*, Orf. H. 30: **ῥομβητός, ή, όν,** *volto in giro*, Ant. 6, 219: **ῥομβίζω,** = ῥομβέω, I.; **ῥομβίον, ε ῥομβ-, τό,** dim. di ῥόμβος, Gra.; **ῥομβοειδής, ες,** *in forma di rombo o losanga; romboidale*, Ipp. 302; Eucl.; Str. 78: τὸ **Ῥ.** *Romboide*, monum., Plut. Thes. 27.

ῥόμβος, ε ῥύμβος, ου, ὁ, [ῥέμβω] « cosa di forma o moto circolare », qu. *tamburino; tamburello*, Eu. Hel. 1362; Eup. Βαπτ. 15; Ar. 288; At. 636; Ap. R. 1, 1139. — *b) trottola; rombo; ruota magica*, Teoc. 2, 30; Ant. 6, 309; Luc. 67, 4, 5; I. — *2)* t. mat. *rombo; losanga*, Arst.; Eucl. — *b) rombo*, pesce, At. 330; El. Na. 14, 3: *rombo o fascia in forma di losanga*, Ipp. 742. — *3) movimento rapido e circolare; roteamento; turbinio; impeto*, Pd.; Eu. 596; I. — **Ῥόμβος, ὁ,** *Rombo*, = *Ebro*, fi. trac. Plut. Fluv. 3: **ῥομβόω,** *do forma di rombo*, Eron. B. 137: **ῥομβώδης,** v. ῥεμβώδης, Plut. M. 715: **ῥομβωτός, ή, όν,** [ῥομβόω] *fatto in forma di rombo*, Calliss. (At. 205); Ios. Ai. 12, 2, 10; Aristea, 67.

ῥόμμα, τό, = ῥόφημα, Gal.

ῥομφαία, ας, ἡ, *larga sciabola a doppio taglio; « ronfea »*, dei Traci, Plut. Aemil. 18: in gener. *sciabola; spada*, Set.; NT.; Ios. Ai. 6, 12, 4.

ῥόος, ὁου, contr. **ῥοῦς, οῦ, ὁ,** [ῥέω] *corrente; corso delle acque*, di fi. e mare, Om. e Seg.; κατὰ ῥόον, e κὰρ ῥ. Om., κατὰ ῥοῦν, Er. 2 96; Att.; Pol. *secondo corrente*; tras. i. e. *felicemente*, Pl. Rsp. 492; πρὸς ῥόον, *contro la corr.*, Il. 21, 303: ὑπό τε ῥοῦ καὶ ἀνέμου, *dalla corr. e...*, Tuc. 1, 54. — *b)* anal. *corrente d'aria*, Emped. 356; di fumo, Pd. P. 1, 22: *flusso di ventre*, Ipp. 1255; *mestruo*, Arst. — *c)* = ῥοή, *corso rapido; moto*, Pl. Crat. 411, 419.

ῥόος, ὁ, ἡ, v. ῥοῦς, B. — **ῥοῦς,** pl. **ῥόα, τά,** = τῆς συκαμίνου μόρον, Ipp. — **ῥοός,** g., **ῥοῖ,** d. *corrente*, P.

ῥοπαλίζω, *giro la clava*, E.; B.; **ῥοπαλικός, ή, όν,** *ropalico*, di verso in cui ogni par. ha più sillabe della precedente, Serv. p. e. Il. 3, 182: **ῥοπάλιον, ου, τό,** dim. di ῥόπαλον, At. 489; I.; **ῥοπαλισμός, οῦ, ὁ,** tras. *priapismo; ropalismo; erezione organica*, Ar. Lys. 553: **ῥοπαλοειδής, ές,** *simile a clava*, Diosc. 3, 148.

ῥόπαλον, ου, τό, [cfr. ῥαπίς, ῥάβδος] bastone più grosso da una parte, qu. *clava; mazza*, Om.; di Ercole, Sof. Tr. 512; Ar. Ran. 47: *mazza ferrata*, pl. ῥ. τετυλωμένα σιδήρῳ, Er. 7, 63: come insegna, Sen. Hell. 7, 5, 20: *verga, mazza da caccia*, Cyn. 6, 11, 17: *verga*, = αἰδοῖον, Ant. 16, 261: **Ῥόπαλος, ὁ,** *Ropalo*, u. Paus. 2, 6, 7: **ῥοπαλώδης, ες,** *a clava*, polso, Archig.; **ῥοπάλωσις, εως, ἡ,** *ropalosi; plica; formazione a modo di clava*, malattia dei capelli, Gal. 19, 430: **ῥοπάλωτός, ή, όν,** *fatto a modo di clava*, κύλιξ, Di. C. 72, 18.

ῥοπή, ῆς, ἡ, [ῥέπω] *inclinazione, traboccamento della bilancia*, Arst.; ῥοπὴν ποιεῖν, *produrre...*, Tfr. Cp. 5, 4, 7; διαστρέφειν, *falsare...*, Plut. Cam. 28; ὁρῶντες εἰς ἑκάτερα τὰ μέρη ῥοπὰς λαμβάνοντα τὸν πόλεμον,... *che la riuscita della guerra piegava ora da una parte, ora dall'altra*, Pol. 1, 20, 7; ἐπὶ αὐτῆς ῥοπῆς, *in equilibrio, bilico*, T. Locr. 97: *ciò che produce l'inclinazione della bilancia; peso*, Arst.; ἔχειν ῥοπὴν μνᾶς πέντε, *avere il peso di 5 mine*, I.; ἀντισηκόω, Eschl. Pers. 437. — *2)* sensi tras. *punto, momento decisivo, critico; frangente; momento; influenza; peso; causa, circostanza determinante*, ἔχεται ῥοπᾶς, *sta sul punto critico*, la città, Ar. Vesp. 1235; ἐν ῥοπῇ τοιᾷδε κείμενος, *trovandosi in momento...*, Sof. Tr. 82; ἐπὶ σμικρᾶς ῥοπῆς, *su tenue filo*, Eu. Hipp. 1163; βλέπω δύο ῥοπάς, *vedo due esiti possibili*, Eu. Hel. 1090; ἐπὶ ῥοπῆς μιᾶς ὄντες, *stanti in un sol punto critico*, Tuc. 5 103; ῥοπὴ ἐπισκοπεῖ δίκας, *la bilancia degli eventi mira...*, Eschl. Ch. 61. — *b)* ῥοπὴ βίου μοι, *pende per me la bilancia della vita*, Sof. Oc. 1508: καιροῦ ῥ. Bas. e sol. ῥ. Cris. *momento; istante*, lt. *momentum*: σῶμα νοσῶδες μικρᾶς ῥοπῆς δεῖται... *un corpo malaticcio vuole piccola causa determinante, per...*, Pl. Rsp. 556; μεγάλη ῥ... ἡ τύχη, *è un gran che... la fortuna*, Dem. 24; ποιεῖν μεγάλας τὰς ῥοπάς, *essere di gran momento*, Isoc. 69; cfr. Cyr. 4, 2, 14: ῥοπὴν ἔχειν, *aver peso*, Dem. 154; Arst.; μεγάλη ἔσται ῥ. εἰ..., *sarà molto rilevante che*, Isoc. 302; οὐδ' ὅσον ῥοπήν..., *che sia di qualche peso*, Erond. 7, 33.

ῥοπτός, ή, όν, = ῥοφητός, Gal.

ῥόπτρον, ου, τό, [ῥέπω] *clava; mazza*, Eu. Hipp. 1172: *legno in trappola per topi*, Archil. 99. — *b) martello, anello dell'uscio*, Eu. Ion, 1612; Sen. Hell. 6, 4, 36; Ar. 103; Lis. 6, 1. — *c) tamburino; cembalo*, dei Coribanti, Luc. 80, 36; Ant. 6, 74; Corn. 30: *tamburo*, Plut. Crass. 23.

ῥοσᾶτον, ου, τό, [lt.] *vino rosato*, A. Trall. 1, 16.

Ῥουβίκων, ωνος, ὁ, *Rubicone*, fi. Plut. Pomp. 60: **Ῥούβριος, ου, ὁ,** *Rubrio*, u. **Ῥοῦλλος, ου, ὁ,** *Rullo*, rom. Plut.; **ῥοῦμα,** **Ῥουμινάλις,** *ruma, Ruminale*, **Ῥουμιλία, ας, ἡ,** **Ῥουμίνα, ας, ἡ,** *Rumina*, div. rom. Plut. Rom. 4, M. 278, 320.

A. ῥοῦς, contr. da ῥόος, *corrente*: **Ῥοῦς, ὁ,** *Rus*, lg. megar. Plut. Thes. 27. — **B. ῥοῦς, ὁ, ἡ,** *sommacco*, pian. Ipp.; Tfr. Hp. 3, 18, 5: frutto, Sol. 41; Antipan. Aeuc. 1; Aless. Léβ. 2: g. ῥοῦ, Ipp. 572, e ῥοός, id.; Diosc.; d. ῥοΐ, At. 309.

ῥουσίζω, *sono rossastro*, Geop. 11, 23, 1.

ῥούσιος, ον, [lt. *russus*] *rossastro; rosso-bruno*, Diosc. 4, 133; Ant. 16, 386. — *b)* οἱ ῥ. *Rossi; Russati*, nel circo, Lid. Mens. 4, 30; v. l. ῥουσσέου, ῥωσέου, e ῥόσεον, I. — **ῥουσιώδης, ες,** Scl. Od.

Ῥούστικος, ου, ὁ, *Rustico*, **Ῥούστιος, ου, ὁ,** *Rustio*, o *Roscio*, **Ῥουτίλιος, ου, ὁ,** *Rutilio*, rom. Plut.; **Ῥουτιλία, ἡ,** *Rutilia*, **Ῥουτιλιανός, οῦ, ὁ,** *Rutiliano*, Luc. 32, 4, 39: **Ῥούτουλοι, οἱ,** lt. *Rutuli*. Str. 229: **Ῥουφινιανός, οῦ, ὁ,** *Rufiniano*, Ant. 11, 358: **Ῥουφίνιον ἄλσος, τό,** *bosco Rufinio*, Ant. 9, 656; **Ῥουφίνιος, ου, ὁ,** id. 7, 700, da **Ῥουφῖνος, ου, ὁ,** *Rufino*, Plut. Syll. 1; Ant. 5, 9: **Ῥοῦφος, ου, ὁ,** *Rufo*, nomi rom. Plut.

ῥοφέω, ion. **ῥῦφ-,** [ind. e. srobh, lt. *sorbeo*] impf. ἐῤῥόφουν, f. ῥοφήσω, -ήσομαι, a. ἐῤῥόφησα, p. ἐῤῥοφήθην, ion. part. ῥυφέων, a. ἐῤῥύφησα, M. ῥυφήσασθαι, *sorbisco; inghiotto*; tal. *ingollo; ingoio*, acc. Ipp.; Att.; φαχῆν, *lenticchie*, Ar. Vesp. 814; πέλανον, Eschl. E. m. 264: con gen. Luc. 34, 5: assol. ῥοφοῦντα πίνειν ὥσπερ βοῦν, *bere sorbendo...*, An. 4, 5, 32; cfr. Ar. Vesp. 906, 982, ecc.: di Cariddi, *inghiotto*, Arst. — *b)* tras. *succhio; sorbisco; con-*

sumo; divoro, εἰρήνης τρύβλιον, AR. Ach. 278, μισθοῦ τρ. Eq. 905; del veleno, ἀρτηρίας, SOF. Tr. 1055 — *b) vivo di sorbizione*, IPP. 10: ῥόφημα, τος, τό, *sorbizione; farinata; passato; nutrimento fluido, semiliquido*, IPP. 1261; ARST.; TFR. Ign. 49; PLUT. M. 123: dim. ῥοφημάτιον, ου, τό, DISC.; ῥοφηματώδης, ες, *simile a*.... GAL.; SOR. 1, 98: ῥόφησις, εως, ἡ, *sorbizione*, opp. ἑδωδή, ARST.; ῥοφητικός, ή, όν, *assorbente*, STR. 703: ῥοφητός, ή, όν, *sorbibile*, 709; GAL.; SOR. 2, 11.

ῥοχθέω, *rumoreggio*. t. marin. OD. 5, 402: 12, 60; AP. R. 4. 925; OPP. H. 1, 228: ῥόχθος, ου, ὁ, [onomat.] *strepito dei flutti*, NIC. Al. 390; LIC. 402.

Α. ῥοώδης, ες, [ῥόος] *dalla corrente impetuosa; agitato; fluttuoso*, TUC. 4, 24; ARST.; EL. Na. 7, 24; DIOD. 2, 58: *esposto ai flutti*, κρημνοί, STR. 362; ἄκραι, *prom.*, EL. Na. 14, 24: *bagnato da correnti*, τόποι, ARST. Ha. 9, 37, 9; TFR. Cp. 3, 3, 4. — *2)* t. med. *con scolo d'umori*, ὀφθαλμίαι, IPP. 943; *malato di flusso di ventre; con...*, 281: FIL. 1, 698; πυρετοί, GAL.; avv. -ῶς, CASS. Probl. 70. — *3) facile a cadere*, καρπός, TFR. Cp. 5, 9, 10. — **B.** da ῥόα, *simile a melagrano*, TFR. Hp. 3, 18, 13.

ῥοών, ῶνος, ὁ, [ῥόα] *frutteto di melograni*, SET. Zach. 12, 11.

ῥυᾶδικός, ή, όν, [ῥυάς] *simile a diarrea*, P. EG. 6, 70: *soggetto a flusso d'umori*, GAL. 2, 396.

ῥυάκιον, ου, τό, dim. del seg. EVANG. THOMAE, 220: ῥύαξ, ακος, ὁ, [ῥέω] *torrente*, TUC. 4, 96. — *torr.*, di fuoco, lava, ecc., 3, 116; PL. Phaed. 111, 113; ARST.; TFR. Lap. 22; DIOD. 14, 59: tras. ἀργύρου, *di argento*, 5, 35. — *b) ruscello di sangue*, ARIST.: *condotto; foro*, ARST. Ha. 2, 13, 3· ῥυάς, άδος, ὁ, ἡ, τό, [·] *fluente; caduco*, ὁ. ἄμπελος, *vite con caduta degli acini, con intristimento*, GEOP. 5, 39, (non ῥοάς) TFR. Hp. 4, 14, 6. — *b)* ἡ ὁ. *lacrimazione; scolo dagli occhi*, GAL. 7, 12: οἱ ῥυάδες, *pesci migratori*, ARST.; EL. Na. 9, 46. — *c)* θρίξ, *capelli cadenti*, ARST.; σῶμα, *corpo languente, fiacco*, ID.

ῥύᾶτο, da ῥύομαι.

ῥυ-άχετος, ου, ὁ, [ῥέω, ἀχέω, = ἠχέω] *folla tumultuosa; marmaglia*, AR. Lys. 170.

ῥύβδην, = ῥύδην, IPPON. 35; ARST.

ῥυγχ-ελίφας, αντος, ὁ, ἡ, [ῥύγχος, ἐ.] *con muso da elefante*, ANT. 11, 204: ῥυγχίον, ου, τό, dim. di ῥύγχος, AR. Ach. 744; TEOF. Παγκρ. 1; PO. 108: ῥύγχος, ους, τό, [cfr. ῥέγχω, -κω] *grugno*, FERECR. Λῆθ. 3; ANASSIL. Καλ. 1; ARST.; AT. 95: *muso*, di cane, TEOC. 6, 30: *becco; rostro*, AR. Av. 348; ARST. — *b)* di u. *ceffo*, CRAT. fr. inc. 83; AR R. Ἀδ. 1; AT. 95.

ῥύδην, avv. [ῥέω] *con affluenza; copiosamente; in folla; grandemente; impetuosamente*, CRAT.; PLUT. Syll. 21, Caes. 29, Luc. 39: ῥύδόν, = prec. OD. 15, 426.

ῥυείς, εἶσα, ἐν, ῥύη, ῥυῆναι, a. 3 di ῥέω.

ῥυζάω, [cfr. ἐρεύγομαι] *lutro; brontolo*, ERMIPP. Εὐρ. 1; ῥύζω, con acc. νόμον, AR. Ran. 684.

ῥύημα, τος, τό, [ῥέω] *focaccia di miele*, GAL.

ῥυ-ηφενής, ές, [ῥέω, ἄφενος] *nell'abbondanza; ricco*, DI. PER. 337; NONN.; ῥυηφενίη, ης, ἡ, *abbondanza; opulenza*, CALL. Iov. 84.

ῥυθμίζω, [ῥυθμός] *dispongo a misura regolare, a ritmo, a cadenza; modulo*, περιόδους, PLUT. M. 350; *leggo scandendo; scandisco*, D. AL. Comp. 18: ῥυθμίζεις τὴν ἐμὴν λύπην ὅπου; *vuoi determinare (cercare) dove sia il mio dolore?* SOF. Ant. 318. — *2)* tras. *dispongo; ordino; regolo; dirigo*, ARST.; TFR. Cp. 3, 7, 9; τὸ πρόσωπον εἰς τὸ ἥδιστον,... *il volto a soavità*, LUC. 17, 30: τὰς γνώμας, 49, 22. τὰν ψυχάν, T. LOCR. 103; τὸν βίον πρός τι, *la vita...*, LUC. 15, 30: τὰ παιδικά, *dirigo, istruisco*, PL. Phaedr. 253; v. CYR. 8, 8, 20: p. ὧδ' ἐρρύθμισμαι, *così sono stato conciato*, ESCHL. Pr. 241; ὄρνεις ἐρρυθμισμένοι τὴν γλῶτταν, *ucc. ammaestrati a parlare*, FILOSTR. 9. — M. πλόκαμον... ἐρρυθμιζόμαν, *mi acconciavo...*, EU. Hec. 921; πρός τι, ELIOD. 10, 10: ῥυθμικός, ή, όν, *ritmico; secondo misura*, κίνησις, PL. Pol. 307; ἀνήρ, *u. abile al ritmo*, D. AL. Comp. 17; PLUT. M. 1014: ὁ. λέξις, *poesia*, D. AL. Comp. 11: ποικιλία, πραγματεία,... *del ritmo*, PLUT. M. 1138, 1144.

ῥυθμο-γράφία, ἡ, *nota del ritmo*, I.; -ειδής, ές, *con certo ritmo; ritmico*, D. AL. Isoc. 2; FALER. 221: -ποιός, όν, *fattore, regolatore del ritmo*, e -ποιία, ας, ἡ, *ordinamento del ritmo, della misura*, PLUT. M. 1135, e seg.

ῥυθμός, οῦ, ὁ, ion. ῥυσμός, [ῥέω] *ritmo; movimento regolato, a misura, a battuta, a cadenza*, in musica, danza, verso, ATT.; ARST.; nella prosa, spec. oratoria, ID.; ἐν ῥυθμῷ, *in cadenza, ritmo*, ID., βαίνειν, PL. Leg. 670; πορεύεσθαι, *marciare*, AN. 5, 4, 14; ὀρχεῖσθαι, CYR. 1, 3, 10; μετὰ ῥυθμοῦ βαίνειν, *me. si.* TUC. 5, 70; ἀποδιδόναι ἁρμονίαν καὶ ῥυθμὸν τῇ λέξει,... *armonia e ritmo al discorso*, PL. Rsp. 397; pl. μετὰ ῥυθμῶν ...λόγοι, ISOC. 319: θάττονα ῥυθμὸν ἐπάγειν, *affrettare il tempo*, SEN. Conv. 2, 22. — *b) giusta misura; ordine; sistema; proporzione regolare; aggiustatezza*, EU. Cycl. 398; SEN. Mem. 3, 10, 10; PL. Leg. 728, ecc. — *2)* estens. *forma; foggia*, τῶν γραμμάτων, *delle lettere*, ER. 5, 58; di calzatura, IPP. 823; πέπλων, EU. Her. 130; di coppa, ALESS. Δρωπ. 1; di figura geom. ESCHL. 72: *configurazione*, di reg. DI. PER. 271, 620. — *b) genere; specie; sorte; modo*, φόνου, *di morte*, EU. El. 772; cfr. Suppl. 94. — *c) stato dell'animo; carattere; natura; andamento ordinario*, TEOG. 984; ARCHIL. 66; ANACR. 78: ῥυθμόω, SIMM.; ion. ῥυσμόω, DEMOCR. 197, (STOB.) = ῥυθμίζω.

ῥυΐσκομαι, [ῥέω] *ho flusso di ventre*, ELIOD. 2, 19. — *b) ho perdita di capelli*, ORIB. — *c) scorro; fluisco*, SIMPL.; EC.

ῥυκάνη, ης, ἡ, [secr. luncati; lt. *runco, as, runcina*] *pialla*, ANT. 6, 206: ῥυκάνησις, εως, ἡ, *lavoro di...*, BITON. 51: vb ῥυκανίζω, GL.; ῥυκανίσματα, τά, *piallatura; trucioli*, ID.

Α. ῥῦμα, τος, τό, [ἐρύω, cfr. ῥυμός] *tiro; tratto*, ESCHL. Pers. 147; ἐκ τόξου ῥύματος, *a tiro d'arco*, AN. 3, 3, 15. — *b) fune per rimorchio*, POL. 1, 26, 14; 3, 46, 5; D. AL. 3, 44. — **B.** ῥῦμα, τος, τό, [ῥύομαι] *riparo; scampo; rifugio; presidio*, βωμός, ESCHL. Suppl. 85; ...ἕδρα, EU. Her. 260; πύργου ὁ. SOF. Ai. 159: gen. κακῶν, *dai mali*, ESCHL. 301. — **C.** ῥύμα, τος, τό, = ῥεῦμα, [ῥέω] *corso d'acqua; corrente; flusso*, I.; ORF. H. 9; PROCL. H. 1, 4.

ῥῦμ-άρχης, ου, ὁ, [ῥῦμη, ἄρχω] *capo di polizia o pubblica sicurezza in un quartiere*, EN. TAT. 3, 4.

ῥυμβέω, PL. e ῥυμβίον, = ῥομβ-: ῥυμβονάω, [ῥυμβών] *giro intorno*, FILOD.; *giro intorno e getto via*, EL. 146: ῥύμβος, att. = ῥόμβ-: ῥυμβών, όνος, ἡ, di serpe, *rivolgimento*, AP. R. 4, 144.

Ῥυμετάλκης, ου, ὁ, e Ῥυμιτ-, *Rimitalce*, re trac. PLUT. Rom. 17, M. 207.

ῥύμη, ης, ἡ, [ἐρύω] *impeto; movimento impetuoso; slancio; assalto; carica; foga*, TUC. 2, 76, 81; AR. Pax, 86; ἵππων, CYR. 7, 1, 31; *del sangue*, IPP. 20; τῆς ἐκκρούσεως, SEN. Cyn. 10, 12; τῆς ὀργῆς, *dell'ira*, DEM. 546; τῇ πρώτῃ ὁ. *al primo assalto*, TUC. 7, 70: tras. τῆς τύχης, *favore della fortuna*, PLUT. Caes. 53; εὐτυχὴς ὁ. θεοῦ, EU. Rhes. 64. — *2) via di città; strada; sentiero*, FILIPP. Lax. 2; SET.; NT.; EN. TAT. 2, 5: di quartiere mil. POL. 6, 29, 1: ῥύμηδόν, [prec.] *con impeto, forza*, POLIEN. 4, 3, 5.

ῥύμμα, τος, τό, [ῥύπτω] *sudiciume; sporcizia*, GAL. 6, 795; E. — *b) sostanza per nettare; ranno; sapone*, AR. Lys. 377; PL. Rsp. 429; NIC. Al. 96; PLUT. M. 134.

ῥυμός, οῦ, ὁ, [ἐρύω, ind. e. uerau, «tirare»] *timone*,

del carro, IL. 23, 393; ER. 4, 69; PLUT. Mar. 27; ἐν πρώτῳ ὑμῷ, *all'estremità del tim.*, IL. 6, 40. — *b*) *tirella; tirante*, EL. NB. 10, 48. — *c*) *traccia; solco; coda*, ARAT. 927: *fila; ordine; scaffale*, I.; *ceppo; tronco*, I.

ῥῦμο-τομέω, [ῥύμη] *divido in, con strade, rioni*, πόλιν, DIOD. 17, 52; στρατόπεδον, IOS. Bi. 3, 5, 2; ἐρρυμοτομημένος, STR. 565: **-τομία**, ας, ἡ, *divisione in strade, rioni*, di c., di campo, POL. 6, 31, 10; DIOD. 17, 52; STR. 646.

ῥῦμουλκέω, [ῥῦμα, ἕλκω] *rimorchio*, ναῦν, POL. 1, 27, 9; STR. 233; DIOD. 20, 74.

ῥυδάκη, ης, ἡ, = ῥυντάκης, E.; **Ῥύνδακος**, ου, ὁ, *Rindaco*, fl. frig. LIC. 1364; STR. 575; agg. **-δάκιος**, ον, ORF.; fm. **-δακίς**, ίδος, AP. R. 1, 1165: ῥυντάκης, ου, ὁ, *rintace*, ucc. ind. CTES. Pers. 51; PLUT. Artax. 19.

ῥύομαι, [pres. ῥ, ῠ, impf. ῠ: ind. e. uerau, cfr. ἐρύω] impf. ἐρρύομην, f. ῥύσομαι, a. ἐρρῦσάμην, a. p. post. ἐρρύσθην, (NT.; ELIOD.) *libero; soccorro; salvo*, OM.; ER.; TR.; PD.; τινα, *qno., τι, qsa.*, ID.; τινὰ ὑπό gen. ὑπ' ἐκ, gen. *qno. da*, OM.; ἐκ χερῶν μιαιφόνων, EU. Or. 1563; ἐκ πόνων, PD.; ἀπό, gen. SOF. Or. 1351; NT.; sol. gen. τινὰ μάχας, PD.; κακῶν, τόξων, EU. Ion, 165; πολέμου, AR. Lys. 343: inf. τοῦ μὴ καταυθῆναι, *dall'essere bruciato*, ER. 1, 86: τινὰ (μὴ) θανεῖν, *da morte*, EU. Alc. 11, H. f. 197: ἔνθεν ῥυσάμην. *qui salvai*, IL. 15, 29; ῥύσασθε. . ἐκ δουλοσύνης, *riscattate (liberate) dal servaggio*, ER. 5, 49. — *2*) in gener. *difendo; preservo; proteggo*, τινά, ε τι, *qno. qsa.*, OM.; TR.; ἐρύετο Ἴλιον, *difendeva Ilio*, IL. 6, 403, κυνέη... κάρη ῥύεται, *l'elmo...*, 10, 259, οἳ πτολίεθρα ῥύονται, 9, 396. — *b*) *copro; velo; nascondo*, OD. 6, 129: *allontano; purgo*, ἔργῳ ἀγαθῷ τὰς αἰτίας, *con opera egregia le accuse*, TUC. 5, 63; ctr. EU. Ia. 1383: ῥῦσαι σεαυτὸν καὶ πόλιν, ῥῦσαι δ' ἐμέ, ῥῦσαι δὲ πᾶν μίασμα, *salva te stesso..., salva me, allontana ogni contaminazione*, SOF. Or. 313. — *c*) *ritengo; arresto*, Ἠῶ, *l'Aurora*, OD. 23, 244. — NB. ott. ῥύοιτο, -σθε, OM.; 3 pl. ion. ῥυοίατο, ER. 4, 135; inf. ῥύεσθαι, OM. ecc.: part. ῥύμενος, *salvatore*, NT.; impf. ῥύμην, ῥύετο, OM.; ῥύεσθε, ESCHL. Theb. 824; ῥύοντο, PD.; iter. 2 sg. ῥύσκευ, *difendevi*, IL. 24, 730: AOR. 1 ῥῦσάμην, -το, du. -σάσθην, ott. -αιτο, imp. ῥῦσαι, OM.; sol. ῠ in ῥυσάμην, IL. 15, 29: aor. 3 ἔρ(ρ)ῦτο, SOF. Or. 1352; 3 pl. ῥύατο, inf. ῥῦσθαι, OM.; Fut. dor. ῥυσεῦνται, CALL. L. Pall. 112.

ῥύπα, v. ῥύπος.

ῥῠπαίνω, [ῥύπος] f. κατα-ρῠπάνω, a. p. ἐρρυπάνθην, *insudicio; imbratto; brutto*, ARST.; *contamino*, GAL.; tras. *disonoro; oltraggio*, FERECR.; p. *sono, divento sudicio, lordo*, SEN. Lac. 11, 3; TPR. Char. 10; ῥυπανθήτω, imp. NT.: sost. **ῥύπανσις**, εως, ἡ, ACHM.

ῥυπαπαΐ, v. ὑπαπαΐ.

ῥῠπάρεύομαι, [-παρός] *mi inquino*, v. l. per ῥυπαίνομαι, NT. Apoc. 22, 11: **ῥῠπαρία**, ας, ἡ, *sudiciume; sporcizia*, PLUT. M. 142: *sordidezza; spilorceria*, CRIZIA, 56; STOB.; PLUT. M. 60; DI. C. 74, 5: **ῥυπαρό-βιος**, ον, *di vita sordida*, VEZ.; **-γράφος**, ου, ὁ, *pittore di cose ordinarie, triviali*, PLIN.; **-πέραμος**, ον, *di colore terraceo*, e **-μέλας**, αινα, αν, *di colore nero sporco*, AT. 395.

ῥῠπαρός, ά, όν, [ῥύπος] *sudicio; sporco; sordido; impuro*, TELECL. Ἄμφ. 5; IPP. 765: di metalli o monete, DIOSC.; I.; P.: ἄρτος, *pane ordinario, nero*, AT. 246. — *b*) tras. *vile; sordido; basso*, τρόπος, FILETER. Φιλ. 1; βίος, ARST.; πολῖται, ὄχλος, D. AL. 7, 3; 9, 44; stile. LGN. 43. — Cp. **-ώτερος**, EUP. fr. ino. 7. — Avv. **-ῶς**, MEN. Ἑαυτ. 3; EPITT. 2, 9. 4; sup. **-ώτατα**, *con sordida avarizia*, DI. C. 59, 4, 5: **ῥυπαρότης**, ητος, ἡ, = ῥυπαρία, AT. 220.

ῥύπάσμα, τος, τό, [ῥυπάω] *bruttura; sporcizia; lordura; contaminazione*, EC.; AP. SOF.

ῥῠπάω, [ῥύπος] *sono lordo, sudicio, insudiciato*, ep. μάλα ῥυπόωντα καθῆραι, *lavare cose ben sudice*, OD. 6, 87, χιτών, 24, 227; v. 13, 435: impf. ἐῤῥύπων, AR. Av. 1282; part. ῥυπῶντα, Pl. 286: **ῥυπ-άλεον**, ου, τό, [ᾰ. ἔ.] *olio impuro, denso*, P. Eg. 7, 17: **Ῥύπες**, ῶν, αἱ, *Ripe*, c. scalca, ER. 1, 145; ESCHL. 394; agg. **Ῥυπικός**, ή, όν, qu. ἡ Ῥ. *territorio di R.*, TUC. 7, 31: **ῥυπήμων**, ον, CESAR. e **ῥυπόεις**, όεσσα, όεν, NIC. Th. 470, ANT. 6, 293, = ῥυπαρός. — **ῥυπο-κυβδοτόκων**, ωνος, ὁ, *avaro; usuraio*, CERCID. 4, 10: **-κόνδυλος**, ον, [ῥύπος, κ.] *dalle dita sudice; sordido*, PL. COM. Πρ. 2; AR. Ir. 620.

ῥύπος, ου, ὁ, [sreu, sru, cfr. ῥέω] *sudiciume; sporchezza; sporcizia; sordidezza; lordura*, SIM. A. 7, 63; ESCHL. 76; PL. Parm. 130; GAL.; PLUT. M. 82; TEOC. 15: tras. M. ANT. 7, 47; pl. eterocl. ῥύπα, OD. 6, 93. — *b*) *cera*, per suggellare, AR. Lys. 1200; e ῥύπος, ους, τό, pl. ῥύπη, EC. — *b*) *siero*, FOZ.; *corteccia, parte cattiva del formaggio*, IPP. 614: **ῥῠπόω**, [cfr. ῥυπάω] *insudicio*, pf. p. ἐρερυπωμένος, *sudicio; lordo*, OD. 6, 59; IPP. 616, 859; ἐρρυπωμένος, SCL. AR.; a. ῥυπωθῆναι, FIL. fr. 9: per ὑπόωντα, v. ῥυπάω.

ῥυππάπαΐ, grido dei marinari sten. per animare, *voga; arranca*, AR. Ran. 1073: τὸ ῥ. *i marinai; la ciurma*, Vesp. 909.

ῥύπτειρα, ας, ἡ, agg. [ῥύπτω] *che lava, netta*, ῥ. κονίη, *lisciva; ranno*, NIC. v. l. 370: **ῥυπτικός**, ή, όν, *che netta, lava, purga; atto a...*, PL. Tim. 65; con gen. φάρμακος, ARST.; ovv. gen. della cosa che deve togliersi, ID. Sens. 5, 1. — Sup. **-ωτάτη** κόνις, PLUT. M. 697: **ῥύπτω**, [ῥύπος] *netto; purgo; lavo; astergo*, χεῖρας, AT. 79; γλῶτταν, T. LOCR. 100; ἱμάτια, ARST. — M. az. rifl. ANTIFAN. Μαλθ. 1; TPR. Hp. 9, 9, 3; ἐξ ὅτου ῥύπτομαι, *da che fo bagni*, AR. Ach. 17; ἐῤῥύψαντο, FIL. 1, 613: **ῥῠπώδης**, ες, = ῥυπαρός, ARTEM. 2, 4; DIOSC.; **ῥυπωτός**, ή, όν, *sudicio; sporco*, NAZ.

ῥῦσαίνω, *corrugo; aggrinzisco*, p. NIC. Al. 78; ANT. 14, 103: **ῥῠσάλεος**, α, ον, = ῥυσός, pt. **ῥυσσ-**, NIC. Al. 181.

ῥῦσθαι, v. ῥύομαι.

ῥῠσιάζω, [ῥύσιος] *traggo, trascino via; strappo*, ESCHL. Suppl. 424; EU. Ion, 523, 1406; FIL. 1, 638: *saccheggio*, c. DIOD. 3, 7: *prendo in ostaggio*, PLUT. Cor. 5: **ῥυσί-βωμος**, ον, [ῥύομαι, β.] *protettore degli altari*, ESCHL. Eum. 920: **ῥυσί-δίφρος**, ον, [ῥύομαι, δ.] *che salva, regge il cocchio*, PD. I. 2, 21: **ῥυσί-κοσμος**, ον, [ῠ pt.] *che salva il mondo*, poet. crist. H. 18: **ῥύσιος**, ον, [ῥύομαι] *che salva, libera, protegge; salvatore*, ecc. ESCHL. Suppl. 150; δῶρα, ANT. 7, 605. — *2*) sost. τὸ e τὰ ῥ. ciò che si dà o si prende in compenso, *preda, bottino di compenso*, ESCHL. Ag. 535, Suppl. 728; ῥύσι' ἐλαυνόμενος, *conducendo via come preda di compenso*, IL. 11, 674; cfr. IOS. Bi. 1, 19, 2; κατὰ ῥύσιον, *per fare...*, I. — *b*) τὰ ῥ. *liberazione; restituzione*, ESCHL. Suppl. 315: *offerte per la lib.*, ANT. 6, 274; DI. PER. 527; τὸ ῥ. I. — *c*) τὸ ῥ. *pegno*, SOF. Oc. 858; παῖδα, IOS. Bi. 1, 14, 1; v. D. AL. 5, 33. — *d*) τὸ ῥ. *ammenda*, SOF. Ph. 959; ῥύσια αἰτεῖσθαι, *dimandare soddisfazione*, POL. 32, 17, 1; ἀπέδωκε τὰ ῥ. *permise d'esigere a forza sodd.*, 23, 2, 13; *rappresaglia*, ῥύσια καταγγέλλειν τινί, *dichiarare guerra di...*, 4, 53, 2.

ῥῦσί-πολις, εως, ὁ, ἡ, *protettore, difesa della c.*, ESCHL. Theb. 128; ELIOD. 3, 2, e **-πτολις**, I.; **-πονος**, ον, *liberatore dalle pene*, ANT. 9, 525: **ῥῦσις**, εως, ἡ, [ῥύομαι] *liberazione*, I.; SET. Sir. 51, 13, (9): **ῥύσις**, εως, ἡ, [ῠ, ῥέω] *lo scorrere; rovescio*, d'acqua, PL. Leg. 944: *corso*, di fi. POL. 2, 16, 6, ecc.; *flusso*, κοιλίης, IPP. 1244; αἵματος, *di sangue*, 1248; NT.; φλεβῶν, ARST. — *b*) anal. *caduta*, di capelli, GAL. — *diffondimento*, di fuoco, TPR. Igu. 54: *flusso; prodotto*, di olio, Hp. 4, 14, 10.

ῥύσκευ, v. ῥύομαι.

Α. ῥυσμός, οῦ, ὁ, ion. = ῥυθμός, ARCHIL. 68; ARST.: οὐκ ἀπὸ ῥυσμοῦ, *non senza ragione*, CALL. Ep. 44: ῥυ-

σμόω, = ῥυθμόω, Democr. (Stob.). — **B.** [cfr. ῥύμη] *stesa, configurazione di territorio*, Di. Per. 271.

ῥῡσό-καρφος, ον, *dai rami rugosi*, Dioscr. 1, 13: **ῥῡσός, ἡ, όν,** [cfr. ῥῡτίς] *grinzoso; aggrinzato; rugoso; increspato*, κοῦραι, Il. 9, 503; vecchio, Eu. El. 490; Ar. Pl. 266; γέροντες, Pl. Rsp. 458; σαρκῶν καταδρύμματα, Eu. Suppl. 51: ἐλαῖαι, Archestr. (At. 56); σῦκα, Filostr. 869; μαστός, Sor. 1, 88; cfr. Plut. M. 735. — Cp. -ότερος, Alciphr. 3, 55: **ῥῡσότης, ητος, ἡ,** *rugosità*, Plut. Galb. 13, M. 611: **ῥῡσο-χίτων, ωνος, ὁ, ἡ,** *dalla tunica (involucro) rugosa*, Orf. Lith. 721: **ῥῡσόω,** Hippiatr.; Dioscr.; ord. p. **ῥυσόομαι,** *aggrinzisco; appassisco; divento rugoso*, Arst.; Dioscr.; Geop. 7, 18, 3, ἕως οὗ ῥυσωθῶσιν, *finché...*, id. 10. 38, 10: pl. ἐρρυσωμένος, anche ῥερυσωμένος, Apd. Pol. 142: **ῥυσαίνω, ῥυσσός,** ecc. v. l. per ῥυσαίνω, ecc.

ῥύσταγμα, τος, τό, *il tirare qua e là*, qu. *maltrattamento; strapazzo*, Lic. 1039: **ῥυστάζω,** *trascino,* ῥυστάζεσκε περὶ σῆμα, *li trascinò intorno al tumulo*, Il. 24, 755. ἀεικελίως, *oltraggiosamente*, Od. 16, 109; *oltraggio*, 20, 319: **ῥυστακτύς, ύος, ἡ,** = ῥύσταγμα, 18, 224.

ῥυστήρ, ῆρος, ὁ, post. a ῥυτήρ, *difensore; liberatore*, Sib. 3, 561: Trifiod. 286: **ῥύστης, ου, ὁ,** [ῥύομαι] *liberatore; salvatore*, Luc. 77. 6: Set.; Ec.

ῥῡσώδης, ες, = ῥυτιδώδης, Ant. 5, 76: **ῥύσωσις, εως, ἡ,** [ῥυσόω] *aggrinzimento; ruga*, Gal. 14, 767.

ῥῡτ-άγωγεύς, έως, ὁ, [ῥυτά, ἄγω] *redine*, Sen. Eq. 7, 1.

ῥῡτή, ῆς, ἡ, peloponn. = πήγανον, *ruta*, plan. Nic. Al. 306, Th. 523.

ῥῡτήρ, ῆρος, ὁ, [ἐρύω] *che tira, tende*, βιοῦ, ὀιστῶν, *arco, freccc; sagittario; arciere; saettatore*, Od. 18, 262; 21, 173. — *b*) pl. *tirelle del cocchio*, Il. 16, 475. — *briglia; redini; guide*, D. Al. 7, 73; Plut. M. 593; ἀπὸ ῥυτῆρος, *a briglia sciolta*, lt. *immissis habenis*, Sof. Oc. 900; Diod. 19, 26; D. Al. 4, 85; Plut. Dio, 42. — *c*) *striscia; corda*, Sof. Ai. 241; D. Al. 3, 30; Plut. Eum. 11: *frusta*, Sof. fr. 933; Eschn. 2, 157; Dem. 402. — *2*) **ῥῡτήρ, ῆρος, ὁ,** [ῥύομαι] *custode; guardiano; difensore*, Od. 17, 187; Opp. C. 3, 13; Ant. 5, 217.

ῥυτιάζω, dor. = ῥυσιάζω, I. (3 a.).

ῥῡτιδό-φλοιος, ον, [φλοιός] *dalla scorza, pelle rugosa*, σῦκον, Ant. 6, 22: **ῥῡτιδόω,** [ῥυτίς] *rendo rugoso; corrugo; aggrinzisco*, Arst.; pass. *sono rugoso, aggrinzito*, Ipp. 1165: Arst.; φύλλα, Tfr. Hp. 3, 10, 3; μῆλον, Dioscr. 1, 167; δέρμα ἐρρυτιδωμένον, *pelle...*, Arst.: τὴν ὄψιν -μένος,... *nel volto*, Luc. 50, 16: **ῥῡτιδώδης, ες,** *rugoso*, Ipp. 105; Arst. — Cp. -έστερος, Tfr. φύλλον, Hp. 4, 6, 6: **ῥυτιδωμα, τό,** Scl. Ar. e **ῥῡτιδωσις, εως, ἡ,** Gal. *corrugamento; increspamento; rugosità*: **ῥυτίζω,** = ῥυτιδόω, Gl.

ῥύτιον, τό, dor. = ῥύσιον, l. arg.; **Ῥύτιον, τό,** *Ritio*, c. cret. Il. 2, 648: **ῥύτιον, ου, τό,** cfr. ῥυτός, *ritio*, coppa, Marz.

ῥῡτίς, ίδος, ἡ, [ἐρύω] *ruga; crespa; grinza*, Ar. Pl. 1051; Pl. Conv. 190, 191; N. T. Eph. 5, 27.

ῥῡτίσματα, ων, τά, [ῥυτίζω] *pezze*, Men.

Α. ῥῡτός, ἡ, όν, [ἐρύω] *trasportato; trascinato*, λᾶας, Od. 6, 267; 14, 10: τὰ ῥ. *redini*, Es. Sc. 308; τὸ ῥ. anche *ruta*, v. l. Crat. Ὠρ. 16. — **B. ῥῡτός, ἡ, όν,** [ῥέω] *corrente; fluido; scorrente; scorrevole; fluente*, ἅλς, Eschl. Ag. 1408; πηγή, Eu. Hipp. 123; ὕδωρ, *acqua corrente*, Sof. Oc. 1598; T. Locr. 99; Tfr. Cp. 2, 6, 3 — *b*) sost. τὸ ῥ. *ritio; coppa* piegata a corno, Epin. Ὑποβ. 1; Damoss. Αὐτ. 1; Dem. 565; At. 497; Plut. Alex. 67.

ῥύτρος, ους, τό, *ritro*, pian. Tfr. Hp. 6, 4, 4.

ῥύτωρ, ορος, ὁ, [ἐρύω] *saettatore*, Ar. Th. 103. — *2*) da ῥύομαι, *difensore; protettore; salvatore*, gen. Eschl. Theb. 318; Ant. 6, 37; βιότου, l.; gen. della cosa avversa, λιμοῦ, *da*, Ant. 9, 351.

ῥῡφάνω, — ῥυφέω, ῥύφημα, τό, ion. per ῥοφ-

ῥύψις, εως, ἡ, [ῥύπτω] *purificazione; pulitura*, Pl. Tim. 65; T. Locr. 100

ῥυῶν, ῆς, ῆ, a. 3 cong. da ῥέω — **ῥωάδης, ες,** *fluente; affluente; abbondante*, Ipp. 815; Pl. Tim. 86; Gal.

ῥῶ, τό, indecl. ῥ. *ro*, Ar. Th. 781; ecc; **ῥωβικός, ἡ, όν,** [prec.] *incapace di pronunziare la lettera* ρ, Di L. ep. 2, 108; cfr. ῥωποτερεπήθρα.

ῥωγᾱλέος, α, ον, [ῥήγνυμι] *lacero; squarciato*, χιτών, Il. 2, 417: ῥάκος... χιτῶνα ῥωγαλέα, Od. 13, 435; πίθρη 17, 198; πέπλος, Man. 6, 435: **ῥωγάς, άδος, ὁ, ἡ,** = prec. Posidipp. (At. 414); πήρη, Babr. 86; πέτρη, *rupe scoscesa*, Teoc. 24; Nic. Th. 399; *pietra scavata*, 641.

ῥωγή, ῆς, ἡ, [•] *lacerazione; rottura; fessura*, E.; **ῥωγμᾱτίας, ὁ,** = ῥηγματ- Gal.; **ῥωγμή, ῆς, ἡ,** = ῥωγή, Ipp. 898; ξύλου, Arst. Ha. 9, 9, 4, e **ῥωγμός, ὁ,** Bion. 15: **ῥωγμο-ειδής, ές,** *simile ad una frattura*, Ipp. 993.

ῥωδιός, οῦ, ὁ, = ἐρῳδιός, Ippon. 63.

ῥώθων, ωνος, ὁ, [amplianm. di ser; cfr. ῥίς] *narice*, Hippiatr. 21; Gal.; ord. pl. *narici; naso*, Nic. Th. 213; Str. 312; Orap. 2. 68.

Ῥώκιοι, = Ῥαύκιοι, v. Ῥαῦκος I.

Ῥωμαΐζω, Ῥωμαῖος, ecc. v. Ῥώμη.

ῥωμᾱλέος, α, ον, [ῥώμη] *forte; robusto; saldo; valente; gagliardo*, Pl. Ax. 365; Arst.; Plut. M. 597; ἐν τῷ λέγειν, Plut. C. Graech. 4: di cose, Er. 3, 22; Ant. — Cp. -ώτερος, Er.; Sup. -ώτατος, Plut. — Avv. -ως, Tem. 249; Gal. 6, 139: **ῥωμαλεότης, ητος, ἡ,** *forza; gagliardia*, Gra.; **ῥωμαλεόω,** p. -όομαι, *sono, divengo forte*, Arst. Physiogn. 5, 2.

Ῥωμανός, οῦ, ὁ, *Romano*, favoloso f. di Circe e Ulisse, Plut. Rom. 2.

ῥώμη, ης, ἡ, [ῥώννυμι] *forza*, Er. 1, 31; Att.; *robustezza; forza; gagliardia*, del corpo, Tr.; Antif. 4, 3, 3; Tuc. 2, 43; 7, 75, ecc.; Lis. 24, 16; Cyr. 3, 3, 19; Pl. Phaedr. 270, Conv. 190, ecc. — *b*) di animo, Cyr. 4, 2, 14: *forza; potenza*, della par. Pl. Leg. 711, Phaedr. 267; Crat. iun. Ταρ. 1. — *c*) di c. e stato, Tuc. 4, 18; 7, 18: *forze mil.*, An. 3, 3, 14, Hell. 7, 4, 16. — *d*) di cose, πνίγους, *freddo*, Pl. Leg. 633; ἡδονῶν, 841: di venti, Eu. H. f. 102; δορός, Suppl. 26. — NB. dor. κατ' ἐμὰν ῥώμαν, *per le mie forze*, Sof. Tr. 1019, οὐ μιᾷ ῥώμῃ,... *di un solo*, Or. 123: ἡ **Ῥ.** *Roma*, dn. Plut.; n. di cagna, Sen. Cyn. 7, 5.

Ῥώμη, ης, ἡ, dor. -μα, Ant. [ῥέω, *Rumon*, « o. del fi. »; sec. ml. è n. etrusco] *Roma*, Arst.; Plut.; θεὰ **Ῥ.** *dea...*, l.; **Ῥωμαΐζω,** *tengo pei Rom.* o *parlo latino*, App. Mac. 7, Pun. 68, Ann. 41: **Ῥωμαϊκός, ἡ, όν,** *di R.; dei Romani; latino*, Pol.; Plut.; Luc.; Cp. -ώτερος, Cram.; Sup. -ώτατος, Ant. 9, 502. — Avv. -ῶς, *al modo rom.; romanamente*, Plut. Aemil. 13; Tol.; *in latino*, Orig.; cp. -ώτερον, Ios. Bi. 2, 20, 7: **Ῥωμαῖος, α, ον,** *di R.; Romano*, Pol.; Set.; D. Al.; Plut.; τὰ **Ῥ.** *i giuochi rom.; ludi rom.*, Di. C. 37, 8; l. freq.; ὁ **Ῥ.** *il mese rom.; novembre*, Di. C. 72, 15: **Ῥωμαΐς, ίδος,** agg. fm. Filod.; **Ῥωμαϊστί,** avv. *in latino*, App. Mithr. 2; Plut. M. 318. — **Ῥωμανήσιος, α, ον,** lt. *Romanensis*, Ec.; Iustin.; **Ῥωμανία, ἡ,** *Impero R.*, Ec. — **Ῥωμινάλιος ἐρινεός, ὁ,** lt. *ficus Ruminalis*, Plut. Rom. 4: **Ῥῶμος, ὁ,** = **Ῥέμος,** *Remo*, Plut; **Ῥωμύλος, ου, ὁ,** *Romolo*, id.; patr. **Ῥωμυλίδαι, ῶν, οἱ,** *Romulidi; discend. di Romolo*, Ant. 6, 235.

Ῥωνάκης, ου, ὁ, *Ronace*, musico, Ant. 134.

ῥώννῡμι, [con ῥώομαι? lt. *robur*] impf. ἐρρώννυν, f. ἐπι-ρρώσω, a. ἔρρωσα, pass. ῥώννῦμαι, pf. ἔρρωμαι, ppf. ἐρρώμην, a. p. ἐρρώσθην, f. ῥωσθήσομαι, *fortifico; corroboro; rinforzo; rinvigorisco*, Ipp. 380; ῥώσας τὸ σῶμα, Plut. Cam. 37; πόλεις, id. — *2*) ord. pass.; col pf. e ppf. in sens. di pres. e impf.; *sono, divengo forte, robusto, vi-*

goroso; sono in buono stato, in vigore, Eu. Her. 636; Tuc. 7, 15; tras. ἔρρωντο ἐς τὸν πόλεμον, *erano pieni d'energia per...*, Tuc. 2, 8; χρήμασιν, *sono forte per mezzi*, Plut. Publ. 23: con inf. ἐρρῶσθαι πίνειν, *essere forte a bere*, Pl. Conv. 176; cfr. Lis. 13, 31: ἐρρωμένος, η, ον, *forte; gagliardo*, Att.; τὴν ψυχήν, *di animo*, Sen. Hell. 3, 4, 29: ῥωσθείς, *fortificato*, Pl. Conv. 210. — *b*) come formola di saluto, imp. ἔρρωσο, lt. *vale. sta bene; addio*, Cyr. 4, 5, 33; ecc.; ἐρρῶσθαί τινι φράζειν, ovv. εἰπεῖν, *dire addio a qno.*, lt. *iubeo te valere*, Pl. Phaed. 61; Dem. 278; e iron. Dem. 419: ἐρρῶσθαί σε εὔχομαι, *ti auguro di...*, P. egiz. — ῥωννύω, = prec. T. Locr. 103; Orib.

ῥώξ, ῥωγός, ἡ, [cfr. ῥάξ] *apertura; fessura; adito*, ἀνὰ ῥῶγας μεγάροιο, *per gli anditi della magione*, Od. 22, 143. — *b*) *frammento*, Clem. — *2*) *granello; chicco d'uva; uva*, Ctes.; Diosc.; Set.; sor. di ragno, = φαλάγγιον. Nic. Th. 716.

Ῥωξάνης, ους, ὁ, *Rossane*. Pers.; Ῥωξάνη, ης, ἡ, *Rossane*, moɡ. d'Alessandro; sorell. di Mitridate, e al.ª Plut.

ῥώομαι, [cfr. ὁρμή, ῥέω] impf. ἐρρωόμην, 3 pl. ἐρρώοντο, ῥώοντο, sg. ῥώετο, (Nic.); f. ῥώσομαι, a. ἐρρωσάμην, *mi agito; mi affretto; balzo; accorro; ondeggio*, Om.; Es. Sc. 230; di guerrieri, ῥώοντο, *si agitavano*, Il. 16, 166, *si precipitavano*, 11, 50, ἐρρώσαντο, *danzavano*, ninfe, 21, 616; πυρὴν πέρι, *corsero intorno al rogo*, Od. 24, 69; γούνατα, *le divennero agili le ginocchia*, 23, 3; ὑπὸ δ' ἀμφιπολοι ῥώοντο ἄνακτι, *si agitavano le ancelle...*, Il. 18, 417, χαῖται ἐρρώοντο, *ondeggiavano le criniere*, 23, 367: con acc. χορόν, *danzo in coro*, Inn. O. Ven. 261.

Ῥωπάρας, ὁ, *Roparas*, Pers. An. 7, 8, 25: ῥωπάς, άδος, ἡ, = ῥώψ, Opp. C. 4, 393, e ῥῶπαξ, ακος, ὁ, Epic.; ῥωπεύω, [ῥώψ] *taglio piccola legna*, Ant. 6, 226: ῥωπήεις, ήεσσα, ήεν, *coperto di cespugli*, ἄγκεα, Q. Sm. 7, 715: ῥωπήιον, ου, τό, pl. -ηια, att. -πεῖον, *cespuglio; luogo coperto di cespugli; macchia*, Om.; ῥωπικός, ή, όν, [ῥῶπος] *di poco valore; di piccolo pregio; minuto*, Plut. Lyc. 9; δῶρον, Ant. 6, 355; τὰ ῥ. *oggetti di poco valore; minuterie*, Plut. M. 495; τὸ ῥ. *futile ornamento*, Lgn. 3, 4: di pers. Pol. 24, 5, 5: ῥωπίον, ου, τό, [ῥώψ] *cespuglio*, Di. C. 63, 28.

ῥωπο-γράφος, ον, [ῥῶπος, γράφω] *pittore di cose comuni, ordinarie*, spec. di paesaggi e sim. EM. sost. -γραφία, ας, ἡ, Cic. — ῥωπο-περπερήθρα, ας, ἡ, [ῥῶπος, πέρπερος] *volgare e inutile cicaleccio*, e anche *u. di voli...*, Com.; Plut. Dem. 9; Di. L. 2, 108: ῥωπο-πώλης, ου, ὁ, [ῥῶπος, πωλέω] *venditore di piccole mercanzie; merciaiuolo; rigattiere*, Set.; Gal. 12, 252: ῥῶπος, ου, ὁ, *merce minuta, ordinaria, di poco valore; minutaglia*, Dem. 910; Arst.; Str. 200: *paccottiglia*, Eschl. fr. 256; Dif. Maiv. 1. — *b*) *pittura di oggetti minuti*, D. Al. Exc. 16, 6.

Ῥῶς, οἱ, *Russi*, Erdn. Gra.; Ῥῶσσοι, Ῥωσσία, ἡ, avv. -στί, B.

ῥῶσις, εως, ἡ, [ῥώννυμι] *il fortificare; corroboramento; forza; vigore*, Fil. 1, 516; Plot. 3, 4, 3; Gal.; l.; *violenza*, τοῦ πάθους, Porf. Abst. 1, 38.

Ῥώσκιος, ου, ὁ, *Roscio*, vari, Plut.

ῥωσκομένως, avv. [ῥώννυμι] *fortemente; assai*. Ipp. 288.

Ῥωσός, οῦ, ἡ, *Roso*, porto sir. Plut. Demetr. 32.

ῥῶσταξ, ακος, ὁ, [ῥώννυμι] *appoggio; sostegno; base*, Apd. Pol. 44; Tze. H. 11, 612: ῥωστήριος, ον, E.; ῥωστικός, ή, όν, [•] *fortificante; corroborante*, Orib. 1, 368: *forte*, Clem. — NB. ῥωστικός, *resistente*, c. PO. 234.

A. ῥωχμός, οῦ, ὁ, e ῥοχμή, ἡ, Marc. 79, [ῥήγνυμι] cfr. ῥωγμός, *fenditura; spaccatura; crepaccio; affondamento*, Il. 23, 420: Opp. C. 3, 323; Str. 367; Plut. Crass. 4. — **B.** ῥωχμός, οῦ, ὁ, da ῥώχω, *ansamento; asma*, Aret. — *b*) *rutto*, Clem.; ῥώχω, [cfr. ῥέγχω] *anso*, Sor. 1, 123.

ῥώψ, πός, ἡ, pl. ῥῶπες, ῶν, αἱ, [ῥαπίς] *virgulti*, Od. 10, 166; 14, 49; 16, 47. — *2*) ῥώψ, nome di nave egiz. P.

Σ.

Σ, σ, ς, σῖγμα, τό, *sigma*, diciottesima lettera dell'alf.; come cifra, σ' = 200; ͵σ = 200.000. Prima forma era W, quindi Ϟ e Ϟ, poi *C*, in appresso C, d'onde ai tp. d'Alessandro, la nuova luna venne detta τὸ καλὸν οὐρανοῦ νέον σῖγμα, cfr. Böckh, Cl. 1, 85, e l'orchestra τὸ τοῦ θεάτρου σῖγμα, Tim. Sof. 196. — si ha pure declin. σῖγμα, τος, τό, sola tra tutte le lettere, Eust. — Era insegna Sicionia, nello scudo, Sen. Hell. 4, 4, 10. — Mutazioni dialettali: δ per σ, ἴδμεν, ὀδμή, = ἴσμεν, ὀσμή, eol. ion. — *b*) τ per σ, τύ, τέ, ἵττω, φατί, = σύ, τέ, ἵστω, φησί, eol. dor.; ναυτία, τεῦτλον, = ναυσία, σεῦτλον, att.; θάλαττα, ἧττων, = θάλασσα, ἧσσων, att. — *c*) σ raddopp. ὄσσος, μέσσος, = ὅσος, μέσος, pt.; Παρνασσός, ecc.: nei composti, λαοσσόος, pt.; σσ = πτ, πέσσω, πέπτω. — *d*) ξ per σσ, διξός, = δισσός, ion. — *e*) σ iniziale omesso, Ἑλλοί, μικρός, = Σελλοί, σμικρός. — *f*) σ nel mezzo, φερόμεσθα, ὄπισθεν, = φερόμεθα... — *g*) σ caduto, μῶα, = μοῦσα, (sostituito ord. dallo spir. aspr.) lac. ecc. — *h*) σ assimil. χρῖμμα, διδάκκει, = χρῖσμα, διδάσκει, lac. — ἄρρην, θάρρος, = ἄρσην, θάρσος. — *i*) σ per θ, σιός, Ἄσάνα, = θεός, Ἀθήνη, lac. ecc. — *k*) σ per ν fin. λέγομες, = λέγομεν, dor.; αἷές, = αἰέν, id. — *l*) σ per ξ, βάννας, = Φάναξ, l.; Σενόφιλος, = Ξενόφ-, l. cret.; ἐς, = ἐξ, id.: σ, per ψ, σώχω, = ψώχω, l. — *m*) gruppo σσ, per θ, βυσσός, = βυθός, ion.; σκ per ξ, σκίφος, = ξίφος, eol.; σδ, = ξ, συρίσδω, παίσδω, τράπεσδα, = συρίζω, παίζω, τράπεζα, dor.

σ', = σέ, tal. τὰ σά pl., rar. σοι, Om.; Tr. — σά, fm. sg.: σά, neu. pl. da σός, *tuo: tua*: σᾶ, tm. sg. e neu. pl. da σῶς. — σά, e σά μαν; dor. megar. = τί, e τί μήν; *perchè no?* Ar. Ach. 757, 784.

σάάμον, τό, lac. = σήσαμον, l.

Σαβαζιασταί, οἱ, *Cultori di Sabazio*, l.; Σαβάζιος, ου, ὁ, [Σαβός] *Sabazio*, div. traco-frig. Tfr. Char. 27; poi *Bacco*, Ar. Vesp. 9, Av. 875; l.; agg. Σαβάζιος, α, ον, *Bacchico*, θύσθλα, *sacrifici*, Opp. C. 1, 26; μυστήρια, Clem., e sol. τὰ Σ. Str. 471, *misteri di B.*, vb. Σαβάζω, = εὐάζω, Nymphis, 11. — σαβάζω, *scuoto; dissipo*, E. — σάβαζ, = εὐοῖ, grido delle bacchanti, Eup. Βάπτ. 10.

Σάβα, *Saba*, c. nel mar Rosso, Tfr. Hp. 9, 4, 2; al. c. Σαβαί, αἱ, *Saba*, Str. 771; Σαβαῖοι, ὁ, *Sabei*, pop. arab. Diod. 3, 46: Σαβαϊτικὸν στόμα, *bocca Sabaitica*, Str. 770.

Σαβαιδῆς, ίδος, ἡ, [Σαβός] *Sabetide*, dn. Ant. 6, 354.

σαβάκός, ή, όν, [σαβάζω] *debole; molle; snervato*, Ipp. 461: Ant. 7, 222: Σαβάκτης, ου, ὁ, [•] « *il frantumatore* »; *genio malefico spezzante i vasi d'argilla*, Om. Epigr. 14.

Σαβάκων, ωνος, ὁ, *Sabaeone*, re egiz. DIOD. 1, 65, ecc.; (n. rom. PLUT. Mar. 5); Σαβακώς, ώ, ὁ, ER. 2, 137.

σάβανον, ου, τό, [par. orient.] *tovagliuolo; asciugatoio*, CLEM.; A. TRALL.; dim. σαβάνιον, τό, P.; post. σαβανοφακιάριον, τό, lt. *velum faciale*, PO. 921.

Σάβαρις, ὁ, *Sabari*, armen. CYR. 3, 1, 2.

σαβαρίχιος, ἡ, TELECL. fr. inc. 21; σαβαρίχη, ἡ, FOZ. = αἰδοῖον γυναικεῖον. — Σαβασμός, οῦ, ὁ, *festa di Sabazio*, Nymphis, 11: Σαβάτα λίμνη, ἡ, *lago Sabatino* o *di Bracciano*, STR. 226: Σάβαυνις, ὁ, *Sabauni*, u. IPPON. 7: Σάββας, ὁ, *Saba*, re ind. PLUT. Alex. 64.

Σαβάτ, ὁ, 11° mese dell'anno ebr. (gen. febr.) SET.: σάββάτον, ου, τό, [ebr.] *sabato*, (giorno di riposo) e pl. me. si. SET.; NT.; Ios.; *settimana*, SET.; NT.; δὶς τοῦ σαββάτου, *2 volte alla sett.*, NT. Luc. 18, 12; κατὰ μίαν σαββάτου, *ogni domenica*, 1 Cor. 16, 2; μία σαββάτων, *il primo giorno della settimana*, Matth. 28, 1: dat. pl. σαββάτοις e eterocl. σάββασι, NT.; ANT. 5, 160: σαββατεῖον, ου, τό, *ly. della celebrazione del sab.*; *sinagoga*, Ios. AI. 16, 6, 2: σαββατίζω, f. -ίσω, -ῶ, a. ἐσαββάτισα, pf. σεσαββάτικα, *osservo, celebro il sab.*, SET.; σαββατικός, ἡ, όν, *del sab.*; *sabatico*, Ios.; *di un ebreo*, ANT. 5, 160: σαββατισμός, οῦ, ὁ, *riposo del sab.*, NT.; PLUT. M. 166: *gaudio eterno*, ORIG.; σαββάτωσις, εως, ε σαββῶ, οῦς, ἡ, *male all'inguine*, in Egitto, Ios. Ap. 2, 2.

Σάβειρες, ων, οἱ, *Sabiri*, pop. ind. NONN.

Σαβέλλιος, ου, ὁ, *Sabellio*, eret.; qu. -βελλίζω, *seguo...*; agg. -βελλιανός, ἡ, όν, ὁ -βελλιανιστής, οῦ, avv. -βελλίως, EC.

Σάβινη, ης, ἡ, *Sabina*, reg. ital. STR.; Σαβῖνοι, οἱ, *Sabini*, PLUT.; Σαβῖνα, ἡ, dn. ANT. App. 152; σαβῖνα, ἡ, pian. HIPPIATR.; Σαβῖνος, ὁ, u. PLUT.; -νον ἔλαιον, MED.

σάβοϊ, avv. [Σαβός] grido nei baccanali, εὐοῖ *o. evoè Bacco*, DEM. 313; STR. 471: Σαβός, οῦ, ὁ, ε Σάβος, = Σαβάζιος, ORF.; qu. Σάβοι, οἱ, *Sabi*, in Frigia, cultori di Bacco, PLUT. M. 671.

σάβουρα, ἡ, *zavorra*, σάβουρος, ον, *senza zav.*, AB. 401; *vuoto*, EC.

σαβρίας, ε σαμβ-, ου, ὁ, *sabria*, coppa, AT. 262.

Σαβύλινθος, ου, ὁ, *Sabilinto*, u. TUC. 2, 80: Σάβ-λλος, ου, ὁ, *Sabillo*, u. ER. 7, 154: Σαγαλασσός, οῦ, ἡ, *Sagalasso*, c. pisid. ARR. AN. 1, 28, 2; ab. Σαγαλασσεύς, έως, ὁ, POL. 22, 19, 3: LUC. 25, 32.

σαγάλτινος, = σαντόλινος, ARR.

σάγάπηνον, ου, τό, *sagapeno*, pian. ferulacea, GAL. — *b) succo di s.*, DIOSC. 3, 85, ε σαγαπηνὸς ὀπός, GAL. vb. σαγαπηνίζω, *ho odore e sapore di s.*, ID. 14, 55.

Σαγαραῖοι, ων, οἱ, *Sagarei*, pop. asiat. EL. Na. 12, 341 σάγάρις, εως, ἡ, ion. ιος, ε acc. pl. -ις, ER. 7, 64, [par. Pers.] *scure, ascia a doppio taglio; bipenne*, ER. 1, 215; CYR. 1, 2, 9; AN. 4, 4, 16; 5, 4, 13: Σάγαρις, εως, ὁ, = Σαγγάριος, PLUT. Fluv. 12: Σαγάρτιοι, οἱ, *Sagarti*, pop. Pers. ER. 1, 125; 3, 93: Σάγγαλα, ων, τά, *Sangala*, c. ind. ARR. An. 5, 22, 4: Σαγγάριος, ου, ὁ, *Sangario*, fl. bitin. IL. 3, 187: *dio del fi.*, ES. Th. 344: σάγγαρον, ου, τό, *sangaro*, sor. di *canotto*, ARR. M. rubr. p. 34, (60). — σάγδας, = ψάγδας.

σάγη, ης, ε σαγὴ, ἡ, [σάττω] *corredo; carico; bagaglio*, spec. *armatura; armi*. ESCHL. Ch. 560; SOF. fr. 939; EU. H. f. 188; pl. ESCHL. Pers. 240, Theb. 125, 391. — *b)* post. *sella; basto*, BABR. 7; Ios. Ai. 1, 19, 10; *imbottitura...*, STR. 694.

σάγηναῖος, α, ον, *di, della rete da pesca*, ANT. 6, 23, 192: σαγηνεία, ας, ἡ, *pesca con la sagena, rete*, PLUT. M. 730: σάγηνεύς, έως, ὁ, ANT. 7, 276; DIOD. 9, 3; PLUT. Pomp. 73, ε -νευτὴρ, ῆρος, ὁ, ANT. 6, 211; -νευτής, οῦ, ὁ, PLUT. M. 966: ANT. 9. 370, *pescatore con la rete; pescatore:* σαγηνεύω, *pesco con la rete, sagena*, FILOSTR. 29: *avviluppo come in rete; irretisco; prendo come in una rete*, ER. 6, 31; PL. Leg. 698; IAMBL.; LUC. 8, 15, 3; 45, 3; τὴν Σάμον σαγηνεύσαντες, ER. 3, 149; p. σαγηνευθείς, *preso...*, ANT. 11, 52: σάγήνη, ης, ἡ, [σάττω?] *grossa rete; sagena*, NT.; PLUT. M. 169: LUC. 5, 22; BABR. 4. — *b) rete da caccia*, BABR. 43: σάγηνο-βόλος, ον, [βάλλω] *che getta la rete*, ANT. 10, 10: σάγηνό-δετος, ον, [δέω] *legato alla rete*, ANT. 9, 299.

σάγη-φορέω, [σάγος, φέρω] *porto il sago*, STR. 196: σαγίον, τό, dim. di σάγος, AB.; EC.

σάγμα, τος, τό, [σάττω] *mantello; sopravveste*, AR. Vesp. 1142: *fodero; copertura*, di armi, EU. Andr. 617; AR. Ach. 574. — *2)* post. *basto; sella*, STR. 693; PLUT. Pomp. 41; τῆς καμήλου, SET. — *b) carico*, APP. Mithr. 32: *cumolo*, ὅπλων, PLUT. Cato ma. 20; σαγμάτιον, ου, τό, EPITT. 4, 1, 80: σαγμάτο-γήνη, ης, ἡ, « *sagmatogene* », sor. di stoffa ind., ARR. M. Rubr. 6, 14.

σάγος, ου, ὁ, [par. gall.?] *saio; mantello; casacca*, POL. 2, 28, 7; DIOD. 5, 30; APP. Hisp. 42; *sago mil.*, PLUT. M. 201.

Σάγουντον, τό, *Sagunto*, STR. 160: ab. Σαγουντῖνοι, οἱ, PLUT. — Σάγρα, ας, ἡ, *Sagra*, fi. ital. PLUT. Aemil. 25: Σάγρος, ὁ, *Sangro*, fi. STR. 242: Σαγχωνιάθων, ωνος, ὁ, *Sanconiatone*, stor. fenic. AT. 126: Σαδάλας, ου, ὁ, *Sadala*, re trac. PLUT. Ant. 61: Σαδδουκαῖοι, ων, οἱ, *Sadducei*, setta ebr., NT.; Ios. Ai. 13, 5, 9: Σάδοκος, ου, ὁ, *Sadoco*, re trac. TUC. 2, 29: Σαδυάττης, ου, ion. εω, *Sadiatte*, re lid. ER. 1, 16.

σαθάριον, ου, τό, *saterio*, sor. di lontra o castoro, ARST.; σάθη, ης, ἡ, = πόσθη, AR. Lys. 1119.

σαθρο-κοιέω, [seg.] *debilito*, NISS.

σαθρός, ά, όν, *guasto; in cattivo stato; marcio; putrido*, IPP. 42, 345; PL. Euthyphr. 5; DEM. 24, 52, 155; τὰ σ. τῆς τυραννίδος, PLUT. Dio. 23. — *b)* di vasi, *incrinato; dijettoso; avariato*, PL. Gorg. 493, Phil. 55: σαθρὸν φθέγγεσθαι, Theaet. 179, ὑπηχεῖν, PLUT. M. 64, *crocchiare; suonare a rotto.* — *c) di cattiva qualità, lega; cattivo; fallace; vano*, ER. 6, 109; ATT.; λόγοι, EU. Rhes. 639, αἴνιγμα, Suppl. 1064; κῦδος, *fama*, PD.; μετάβασις, PL. Leg. 736. — Avv. -ῶς, ARST. — σαθρότης, ητος, ἡ, *l'essere guasto; guasto; rovina*, EC.; ὅπλων, PLOT. 3, 6, 2: σαθρόω, *guasto; rovino; corrompo*, SET.

σάθων, ωνος, ὁ, [σάθη] *fanciullo vigoroso*, TELECL. fr. inc. 22: Σ. ὁ, *Satone*, u. I.

Σαιδήνη, ης, ἡ, *Sedene*, mon. presso Kύμη, asiat. OM. Epist. 1.

σαικωνίζω, *mi muovo*, AR. 674.

σαινί-δωρος, ον, [σαίνω, δῶρον] *che cerca sedurre con doni*, DI. L. 10, 8.

σαίνω, [ind. e. tuen] f. σᾶνῶ, a. ἔσηνα, dor. ἔσᾶνα, (PD.); f. p. σανθήσομαι, *dimeno la coda; scodinzolo; fo festa*, anche con οὐρᾷ, *coda*, OD. 17, 302, οὐράν, SOF. 619; assol. σαίνοντας κύνας, *cani...*, OD. 16, 6; ἀμφί τινα, *intorno a*, 10, 217. — *2)* trns. *fo festa a; accolgo con gioia*, πρός (ποτί) τινα, *gno.*, PD. P. 2, 82, πρός τι, O. 4, 6; ε sol. τι, LUC. 17, 20: *blandisco; lusingo; carezzo*, τινά, PD. P. 1, 52; μόρον καὶ μάχην, *la morte e la battaglia*, per evitarle, ESCHL. Theb. 383; ὕδατι φιλότητι, *con amicizia annacquata*, non vera, Ag. 798; παιδὸς με σαίνει φθόγγος, *mi tocca l'animo la voce...*, SOF. Ant. 1214: κέρκῳ τινά, AR. Eq. 1031: κέαρ, BACCHIL. 1, 165; p. ὑπ' ἐλπίδος, *dalla speranza*, ESCHL. Ch. 194. — *b) calmo; sedo*, ESCHL. Ch. 419; SOF. fr. 508: *appago*, EU. Ion, 685: *saluto*, SOF. Oc. 320. — *c) inganno*, SOF. 408: *turbo; inquieto*, EU. Rhes. 55; p. NT. 1 Thess. 3, 3; DI. L. 8, 41.

Σάιοι, ων, οἱ, *Sai*, pop. trac. ARCHIL. 2, 5.

σαίρω, [ind. e. aur; cfr. σύρω] f. σᾰρῶ, a. ἔσηρα, part. σήρας, pf. σέσηρα, inf. -ηρέναι, ppf. ἐσεσήρειν, *spazzo; scopo*, δῶμα, δάπεδον, στέγας, EU. Hec. 363, Ion, 120, Cycl.

29: *spazzo via*, l.; κόνιν, *polvere*, Sof. Ant. 409. — *2)* pf. spec. part. σεσηρώς, υῖα, ός, dor. σεσαρώς, -αρυῖα, ός, *digrigno i denti; contraggo le labbra; ringhio*, ἠγρωμένους καὶ σεσηρότας, *esasperati e digrignandō i denti*, Ar. Pax, 620; cfr. Vesp. 901. — *b)* senza amarezza, εἶπε σεσαρώς, *con le labbra a sorriso...*, Teoc. 7, 19: di riso, *a labbra spalancate*, Ipp. 272; σεσηρότι γέλωτι, *con gran riso*, Luc. 38, 13; neu. σεσαρός, come avv. γελᾶν, Teoc. 20, 14. — αἰκάλλειν, *adulare con sorriso maligno*, Babr. 50. — *c) aprirsi*, di piaga, Ipp. 773; Aret.

Σάις, εως, ion. ῐος, a. ιν, ἡ, *Sais*, c. egiz. Er. 2, 28; Pl. Tim. 21; d. Σάι, Er.; Σάει, Plut.; **Σαΐτης**, ου, ὁ, *di S., Saite*, Er. 2, 165: **Σαϊτικός**, ἡ, όν, *Saitico*, Er. 2, 17; Pl. Tim. 21: **σαΐτης**, ὁ, e dim. **σαΐτιον**, τό, *saite*, misura per liq. Epif.; PO. 1658; **σαΐτις**, ἡ, *saiti*, cataplasma, Orib. 88.

Σακάδας, α, ὁ, *Sacada*, poet., Pd.; Plut. M. 1133; **-άδιον**, τό, *strum. music. di S.*, E. — **σάκ-ανδρος**, ὁ, [σάκος] αἰδοῖον γυναικ. Ar. Lys. 824: **Σάκας**, α, ὁ, Ar. Av. 31; voc. -κα, u. Cyr. — pl. **Σάκαι**, ῶν, οἱ, *Saci*, pop. scit. Er. 1, 153; 7, 64; Cyr. 5, 2, 25.

Σακαύρακες, ων, οἱ, *Sacauraci*, pop. scit. Luc. 62, 15.

σακέσ-πάλος, ον, [σάκος, πάλλω] *scotitore dello scudo*, l. 5, 126; Call. Iov. 71: **-φόρος**, ον, [σ. φέρω] *portatore di scudo; dall'ampio sc.*, Sof. Ai. 19; Eu. Ph. 139; Bacchil. 12, 101. — *2)* da σάκος = σάκκος, *portatore di barba*, Pl. Com. Πρεσβ. 4.

σακίζω, **σακίον**, = σακκ-: **σακίτας**, dor. = σηκίτης. — **σακκελίζω**, [σάκκος] Scl. Ar.; **σακκέω**, Er. 4, 23, e **σακκίζω**, v. l. **σακίζω**, Tfr. Cp. 6, 7, 4; Lic *filtro; colo:* **σακκίας**, ου, ὁ, *vino filtrato*, Poll. 6, 18: **σακκίον**, att. **σάκιον**, ου, τό, dim. di σάκκος, *sacchetto*, An. 4, 5, 36; Ar. 305. — *b)* post. *sacco di duolo; cilizio*, Men. Δεισ. 6; Ios. Ai. 2, 3, 4: **σακκο-γενειο-τρόφος**, ον, [σ. γ. τρέφω] *che nutre sul mento una grande barba*, Ant. App. 288: **σακκο-πήρα**, ας, ἡ, [σ. π.] *saino; valigia*, P.; App. Com. Ἀμφ. 1.

σάκκος, att. **σάκος**, ου, ὁ, [ebr. fenic. saq] *sacco*, rozzo tessuto, spec. di peli di capra; qu. *borsa; sacco*, Er. 9, 80; Ar. Ach. 745; Set. — *sacco*, mis. P. — *b) filtro*, Ippon. 48. — *c) mantello grossolano*, Set.; NT.; Plut. M. 239: *sacco*, di penitenza; *cilizio*, Set.; NT.; Ios. Bi. 2, 12, 5. — *d)* anal. *lunga e folta barba; barba*, Ar. Eccl. 502. — NB. si ha σάκκος e σάκος, nel CIA.

σακκο-φορέω, *vesto sacco*, Ec. — *sono facchino*, P.; **-φορία**, ἡ, *il vestire s.*, Ec.; **-φορικός**, ἡ, όν, *del facchino*, μισθός, P. — **-φόρος**, ον, *vestito di s.*, Plut. M. 239: *facchino*, P.

σακκο-βερμηστής, οῦ, ὁ, agg. [σάκος, δέρμα] *che rode gli scudi di cuoio*, verme, Sof. fr. 653: **σάκος**, ὁ, v. σάκκος. — **σάκος**, ους, τό, g. σάκευς, Es. Sc. 334, [sscr. tvac] *scudo*, che in orig. era di legno o ampio tessuto di vimini, ricoperto di pelle bovina e lastre metalliche, Om.; Tr.; Er. 1, 52: tras. per *difesa, protezione*, βωμός, Eschl. Suppl. 190.

σακός, dor. = σηκός. — **σακοφόρος**, = σακκοφ-, l. — **Σακουλίων**, ὁ, *Saculione*, u. Plut. Brut. 45: **σάκουτος**, ου, ὁ, *sacuto*, pesce, Geop. 20, 7, 1: **σάκτας**, ου, ὁ, [σάττω] *sacco*, Ar. Pl. 681. — *b)* **σάκτας**, α, ὁ, *medico*, beot. Stratt. Φοίν. 3: **σακτός**, ἡ, όν, [σάττω] *pieno; infarcito*, Antifan. Κύκλ. 1. — *b) filtrato*, Eup. fr. ino. 107: **σάκτωρ**, ορος, ὁ, *che riempie*, Eschl. Pers. 924.

σάκχαρ, αρος, τό, [sscr. sarkara] Gal.; **σάκχαρι**, ιτος, τό, Arr. M. Rubr. 14; **σάκχαρις**, εως, ἡ, **σάκχαρον**, ου, τό, Diosc. *zucchero*.

σακχ-ῠφάντης, ου, ὁ, [σάκκος, ὑφαίνω] *tessitore o fabbricante di sacchi, di filtri, di retine pei capelli*, ecc. Dem. 1170; Poll.; **Σάκων**, ωνος, ὁ, *Sacone*, u. Tuc. 6, 5.

σάλα, ἡ, dor. = σάλη. — **Σαλά-βακχώ**, οῦς, ἡ, [σαλεύω, Βάκχος] *Salabacca*, dn. Ar. Eq. 765, Th. 805: **Σάλαγγος**, ων, οἱ, *Salangi*, pop. ital., Lic. 1058; pop. ind. Nonn.; **Σάλάγγων**, ωνος, v. l. **-γκων**, ὁ, *Salancone*, fi. illir., Ap. R. 4, 337.

σᾰλᾰγέω, [cfr. σαλάσσω] *mi agito; rumoreggio; sbuffo*, Opp. C. 4, 74. — *b)* trans. = βινέω, Luc. 32, 50: **σᾰλαΐζω**, [σάλος] *sono agitato*, qu. *mi lamento; gemo*, Anacr. 167: **Σᾰλαιδος**, ου, ὁ, *Saleto*, u. Tuc. 3, 25, 36: **σᾰλάκων**, ωνος, ὁ, [σάλος] *fanfarone; spaccone*, Arst.; **-κωνεία**, ας, ἡ, e v. l. **-νία**, Arst.; At. 691; Alcifr. 2, 3, **-κώνισμα**, τος, τό, Cic. *fasto; spacconeria; millanteria*: **-κωνίζω**, **-ίζομαι**, e **-κωνεύομαι**, *fo l'altiero*, o tal. *l'effeminato*, E.; Foz.; Scl. Ar.

σᾰλᾰμάνδρα, ας, ἡ, *salamandra*, Arst.; Tfr. Ign. 60; El. Na. 2, 31: agg. **-μάνδρειος**, ον, δάκος, Nic. Th. 818.

σᾰλάμβη, ης, ἡ, v. l. **-λάβη**, *apertura per il fumo; camino; apertura; altura*, Sof. fr. 940; Lic. 98; E.

Σᾰλαμίς, ῖνος, ἡ, megl. che Σαλαμίν, *Salamina*, is. nel golfo Saronico, e patria d'Aiace Telamonio, l. e Seg. — c. in Cipro, fondata dopo la guerra troi. da Teucro, frat. d'Aiace, Inn. O. 9; Er. 4, 162; Tuc. 1, 112: **Σαλαμιν-αφέτης**, ου, ὁ, [ἀφίημι] *traditore di S.*, Sol. 1: **Σαλαμινιάς**, άδος, agg. fm. Eschl. Pers. 964; **Σαλαμίνιος**, α, ον, e ῐ, *Salaminio*, Er. 8, 11; Att.; ἡ **Σαλ.** s. ναῦς, *la nave Salaminia*, Att.; **Σαλ.** *di Sal. di Cipro*, Er. 5, 104; Isoc. 32: eterocl. **Σαλαμινιακός**, Str. 335.

σάλαξ, ακος, ὁ, [σάλάσσω] *vaglio da minatore*, Poll. 10, 149: **Σάλαρος**, ὁ, *Salaro*, u. Arst.; **σάλασσα**, dor. = θάλ-: **σαλασσο-μέδουσα**, ας, fm. di θαλασσομέδων, Alcm.; **σᾰλάσσω**, = σαλεύω, *agito; scuoto*, Nic. Al. 457. — *b) riempio*, pf. p. σεσαλαγμένος, Ant. 6, 56; 11, 57.

Σάλβιος, ου, ὁ, *Salvio*, rom. Plut. Pomp. 78, 79.

σᾰλεή, ῆς, ἡ, = σάλη, *agitazione*, Trifiod. 428: **σᾰλευμα**, τος, τό, *oscillazione; agitazione*, Artem. 1, 79: ἵππου, Di. Cr. 63, 4: **σαλευομένως**, avv. *con oscillazione*, Filod.; **σάλευσις**, εως, ἡ, *oscillazione*, Arst. Mech. 857: **σᾰλευτός**, ἡ, όν, *agitato; vacillante*, Ant. 5, 175.

σᾰλεύω, [σάλος] f. σαλεύσω, e (sens. p.) **-σομαι**, (Sib.); a. ἐσάλευσα, pf. p. σεσάλευμαι, a. ἐσαλεύθην, f. σαλευθήσομαι, *eccito; muovo; scuoto; agito*, di terremoto, Ant. 11, 83; χειμών... τὰς ἀγκύρας, *le ancore*, Pitag. — tras. δόξαν, *la stima*, Plut. M. 1123; τινὰ ἐκ θεμελίων, *dai fondamenti*, Set. — p. χθὼν σεσάλευται, *la terra...*, Eschl. Pr. 1081; κύκλος, Pl. Tim. 79; δυνάμεις τῶν οὐρανῶν σαλευθήσονται, NT.; σαλευθῆναι ἀπὸ τοῦ νοός, *turbarsi di animo*, id.; μέτρον σεσαλευμένον, *misura agitata*, i. e. *ben piena*, id. Luc. 6, 38. — *2)* intr. *vacillo; titubo; vado qua e là*, Ipp. 823; Tfr.; οἱ ἐν πλοίοις σαλεύοντες, *sbalzati...*, Sen. Oec. 8, 17: *sono in mare; navigo*, App. Mithr. 77. — *b)* tras. *sono agitato, vacillante; mareggio; fluttuo*, di pers. Sof. El. 1074; Pl. Leg. 923; di cose, πόλις, Sof. Or. 23; Eu. Rhes. 219. — *c)* di nave, *mi agito*, i. e. *sto sull'ancora*, Sin. 163; Plut. M. 493: tras. *riposo*, ἐπὶ φίλοις, *su gli amici*, Demofilo; cfr. Plut. Demetr. 33; Eliod. 1, 9; ἐπὶ τῶν ἐλπίδων, *sulle speranze*, Eliod. 1, 26; qu. con acc. τὰς ἐλπίδας, *tengo le speranze*, 2, 33; τὸν βίον, Macar.

σάλη, ἡ, EM.; dor. **σάλα**, Eschl. fr. 362. = σάλος, ὁ: **Σάλη**, ης, ἡ, *Sala*, c. Samotr. Er. 7, 59: **Σαλῆναι**, ῶν, αἱ, *Saline*, in Campania, Plut. Crass. 9: **Σαλία**, ας, ἡ, *Salia*, dn., **Σαλινάτωρ**, ορος, ὁ, *Salinatore*, u., **Σάλιοι**, ων, οἱ, *Salii*, sacerd., Plut., **Σάλιος**, ου, ὁ, *Salio*, u. Plut. Num. 13: **σαλικᾶ** (gen.) ἔλαιον, *olio fragrante*, Aez. 1, 135: **Σαλλόνιος**, ου, ὁ, *Sallonio* u. Ant. App. 282: **Σαλλουτίων**, ὁ, *Saluzione*, soprann. di Scipione, Plut. Cae. 52.

σάλλω, dor. = θάλλω, Alcm. 76.

σαλμᾰκίς, ίδος, ἡ, *cortigiana*, ANT. 7, 222; Σ. κρήνη, STR. 656.

Σαλματική, ῆς, ἡ, s. πόλις, *Solamanca*, c. spagn.; e agg. fm. -ματίς, ίδος, PLUT M. 248: Σαλμῠδησσός, οῦ, ὁ, *Salmidesso*, c. trac. ER. 4, 93; SOF. Ant. 970; AN. 7, 5, 12; agg. -δήσσιος, α, ον, ESCHL. Pr. 726; LIC. 186 Σαλμωνεύς, έως, ep. ῆος, έος, ὁ, *Salmoneo*, f. di Eolo, e pad. di Tiro e frat. di Sisifo: orgoglioso, punito da Giove, OD. 11, 236; ES.; PD.; LUC. 5, 2· Σαλμώνη, ης, ἡ, *Salmona*, c. nell'Elide, fond. da Salmoneo, STR. 356, e anche = seg. NT. Ap. 27; Σαλμώνιον, ου, τό, STR. 105, Σαλμωνὶς ἄκρη, ἡ, AP. R. 4, 1693, e sol. Σαλμωνίς, DI. PER. 110, prom. *Salmonio*, in Creta.

σάλος, ου, ὁ, [ind. e. tuelos; cfr. lt. *tullius*, «acqua zampillante; fonte»] *agitazione; scotimento; burrasca; flutto*, t. mar. EU. It. 1443, Or. 994, Hec. 28; PLUT. Luc. 10; NT. — *luogo d'ancoraggio; stazione; mare aperto*, POL. 1, 53, 10; DIOD. 3, 44; ARR. M. Rubr. 7, 55, cfr. lt. *in salo*. — *b*) *agitazione, scotimento del suolo; terremoto*, EU. It. 46. — *c*) tras. *agitaz.* ecc., SOF. Ph 271, Ant. 163, Or 24; LIS. 6, 49; PLUT. Alex. 32; SET. — σάλος, ους, τό, lac. = θάλεα, ALCM. — σαλός, ή, όν, *stolto; fatuo*, σαλότης, ητος, ἡ, *stoltezza*, E.; EC.

Σαλουήνιος, ου, ὁ, *Salvenio*; Σαλούιος, ου, ὁ, *Salvio*; Σαλούστιος, ου, ὁ, *Sallustio*, nomi rom. PLUT.

σάλπη, ης, ἡ, *salpa*, pesce, EPICAR. 63; AT 321; ARST.; σάλπης, ου, ὁ, ARCHIPP. Ἰχθ. 11: v. l. σάλπιγξ, σάλπος, σάρπη, ARST.

Σάλπη, ης, ἡ, *Salpe*, lago ital., LIC. 1129: Σάλπια, ων, τά, v. l. *Alpi*, LIC. 1361.

σαλπίγγιον, ου, τό, dim. di σάλπιγξ, *piccola tromba*, o *tubo*, GAL.; E. — *b*) = ἵππουρις, GEOP. 2, 6, 27: σαλπιγγο-ειδής, ές, RUF. e -φάνής, ές, EC e σαλπιγγωτός, ή, όν, l. *simile a tromba*: σαλπιγγο-λογχ-υπηνάδαι, οἱ, [σάλπιγξ, λόγχη, ὑπήνη] *terribili per trombe, lance e barbe*, com. AR. Ran. 966: σαλπιγκτής, οῦ, ὁ, [σαλπίζω] *trombettiere*, TUC. 6, 69; AN. 4, 3, 29; DEM 284, ecc. — NB. tal. σαλπικτής, -κτάς, e σαλπιστής, l. — σάλπιγξ, γγος, ἡ, [ind. e. ksulp, «fischiare»] *tromba*, IL. 18, 219, e SEG.; τῇ σάλπιγγι σημαίνειν, *dare il segno con...*, AN. 4, 2, 1: ὑπὸ τῆς σάλπιγγος, AR. Ach. 1001, ἀπὸ τῆς σ. SEN. Hipp. 3, 12, παρὰ σάλπιγγα, Eq. 9, 11, *al suono, al segno della...* — tras. per poet. ANT. 7, 34 — tras. οὐρανίη σ. *tuono*, TRIPOD. 327. — *b*) anal. per conchiglia, ARCHIL. 192: = σάλπη, ARST.; sor. di cometa, TOL. Tetr. 90: σαλπίζω, e beot. -πίδδω, tarent. -πίσσω, A. OX.; -πίττω, FOZ.; f. σαλπίγξω, post. -ιῶ, SET.; -ίσω, NT.; aor. ἐσάλπιγξα, AN. 1, 2, 17; ARCHIPP.; σάλπ-, IL.; post. ἐσάλπισα, SET.; LUC. 81, 114; pf. p. σεσάλπιγκται, EUD. (STOB.), *suono la tromba; do il segno con la t.*; ἐπεὶ ἐσάλπιγξε, sott. il sogg. σαλπιγκτής, *appena sonò la t.*, AN. 1, 2, 17; σάλπιγξεν μέγας οὐρανός, *echeggiò il cielo nella sua ampiezza*, IL. 21, 388: con acc. σάλπιγξι ῥυθμοὺς σαλπίζοντες, *sonando a battuta*, AN. 7, 3, 32; πολέμου κτύπον, BATR. 203; δείπνου σημεῖον, *il segno...*, AT. 130: σαλπικτής, σαλπιστής, v σαλπιγκτής. — σάλπισμα, -σμός, -γμός, *suono della tromba*, POLL.; EC.; agg. -ιστικός, ID.

Σαλύνθιος, ου, ὁ, *Salintio*, re, TUC 3, 111; 4, 77.

σαλώμη, ης, ἡ, *salome*, medicam., GAL. — Σαλ. ἡ, *Salome*, dn. NT.; STR. 764: Σαλωμών, = Σολομών, SET; Σάλων, ωνος, ἡ, DI. C. 42, 11, e Σάλωνα, ἡ, Σαλῶναι, αἱ, B. *Salona*, c. illir. — *c*) c. bitin., STR. 565, detta pure Σαλωνία, ἡ, DIOD. 20, 109; agg. -νίτης, ὁ, STR. 565: Σαλώνιος, ου, ὁ, *Salonio*, u. PLUT. Cato ma. 24.

σᾶμα, σαμαίνω, dor. = σημ-: σαμαγόρειος οἶνος, ὁ, *vino samagoreo*, ARST. 109. (AT. 429).

Σάμαινα, ας, ἡ, [Σάμος] *nave di Samo*, PLUT. Per. 26: Σαμαῖος, v. Σάμη. — σαμάκιον, ου, τό, *ornato muliebre*, COM.; σάμαξ, ᾰκος, ὁ, *stuoia*, CHIONID. Ἥρ. 1: σαμάρδακος, ὁ, *buffone*, CRIS.

Σαμάρεια, ας, ἡ, *Samaria*, c. e reg. POL. 5, 71, 11; NT.; Σαμαρίτης, ου, ὁ, dor. -τας, l. *Samaritano*, NT; fm. -ρῖτις, ίδος, ID.; l.; agg. -ριτικός, ή, όν, e -ριτίζω, *seguo i...*, EC. — Σαμάτης, v. Σωμάται.

σάμβαλον, τό, eol. = σάνδαλον, SAFF. 98, dim. σαμβαλίσκος, ὁ, pl. -ίσκα, IPPON. 18; ERUND 7, 125: σαμβαλούχη, ης, ἡ, e -χίς, ίδος, ἡ, *cassetto dei sandali*, EROND. 7, 19. 53.

Σάμβας, ου, ὁ, *Samba*, flautista, ALCM. fr. 101· Σαμβαύλας, ου, ὁ, *Sambaula*, u. CYR. 2, 2, 28: Σάμβικος, ου, ὁ, *Sambico*, u. PLUT. M. 302.

σαμβύκη, ης, ἡ, [sir. sabka] *sambuca*, strum. a corde, ARST.; POL. 8, 6, 11; AT. 175. — *b*) *sonatrice di s.*, POL. 5, 37, 10; 8, 8, 6; COM. — *2*) macch. d'assedio, AT. 634; POL. 8, 6, 2; PLUT. Marc. 15; APP. Mithr. 26: σαμβυκιστής, οῦ, ὁ, *sonatore di...*, EUP. (AT. 182); -κίστρια, ας, ἡ, *sonatrice di...*, FILEM. Μοιχ. 1; PLUT. Cleom. 35, Ant. 9.

σαμεῖον, σαμειόω, dor. = σημ-: σάμερον, dor. = σήμερον.

Σάμη, ης, ἡ, [cfr. Σάμος] *Same*, ora *Cefalonia*, ie. ion. OD. 1, 246; INN. O. Ap. 429: ab. Σαμαῖοι, οἱ, TUC. 2, 30: Σαμικόν, τό, *Samico*, castello, STR. 346: Σαμινθος, ου, ἡ, *Saminto*, c. argol., TUC. 5, 58: Σάμιος, α, ον, [Σάμος] *di Samo; Samio*, ER.; ATT.; ἡ Σαμίη, s. χώρα, *territ. di S.*, ER. 1, 70: Σαμιακός, ή, όν, CRAT.; PLUT.; STR. 346: ὁ Σάμιος, *Samio*, u. ER. 3, 55; SEN. Hell. 3, 1, 1: Σάμ-ιππος, ου, ὁ, *Samippo*, u. LUC. 66, 1.

Σάμνιον, ου, τό, *Samnio*, STEF. B.; Σαμνίτης, ID.; pl. -ῖται, οἱ, *Sanniti*, PLUT. freq.

Σάμο-θρᾴκη, ης, ἡ, [Σάμος, θ.] ATT.; ion. Σαμοθρηΐκη, ER. 6, 47. -θρήκη, ORF. *Samotracia*, ie. di fronte al fi. Ebro: Σαμοθρᾳκιασταί, ῶν, οἱ, *Cultori delle div. di S.*, l.; agg. Σαμοθρᾴκιος, α, ον, PLUT. Cam. 20; -θρηΐκιος, ER. 7, 59, τὸ -κιον, *tempio delle div. di Samotracia*, l. — Σαμόθρᾳξ, ᾰκος, CALL.; PLUT. Num. 13, pl. -θρᾷκες, l.; ion. -θρήϊκες, ER. 2, 51. — Σαμόλας, α, ὁ, *Samola*, u. AN. 5, 6, 14.

σάμος, ου, ἡ, [ind. e. tue-ma; cfr. τύμβος, e lt. *tumulus, tumba*] *altura; duna*, STR. 346: Σάμος, ου, ἡ, [preo.] *Samo*, = Σαμοθρᾴκη, IL. 24, 78, detta pure Σάμος Θρηϊκίη, 13, 12. — *b*) = Σάμη, Κεφαλληνία, IL. 2, 634; OD. 4, 671. — *c*) is. del mare Icario, di fronte ad Efeso, INN. O. Ap. 41: questa è la più nota; agg. v. Σάμιος, Σαμίη, ER. 1, 70; ecc. — *d*) c. in Trifilia, STR. 346; is. nel Nilo, EGAT. — *2*) Σάμος, ὁ, *Samo*, u. POL. 5, 9, 4; ecc. — Σᾶμος, ὁ, dor. = Σῆμος. — Σαμόσατα, ων, τά, *Samosata*, c. sir. PLUT.; LUC. 25, 24; DI. C. 49, 22: ab. Σαμοσατεύς, έως, ὁ, *Samosateno*, ANT. 9, 367.

σάμ-πι, e σαμ-πῖ, τό, *sampi*, ϡ, comp. di π e sigma; = 900.

Σαμύθα, ας, ἡ, *Samita*, dn. ANT. 6, 275.

σαμφαριτικός, ή, όν, *sanfaritico*, νάρδος, ἡ, *nardo s.*, DIOSC. 1, 6.

σαμ-φόρας, ου, ὁ, [σάν, = σῖγμα, e φέρω] *cavallo marcato con sigma*, prob. indicando razza Sicionia, come κοππατίας, Corinzia, AR. Eq. 603, Nub. 122.

σαμψήρα, ας, ἡ, [aram.] *scimitarra o scettro del comando*; «*sampsera*», IOS. Ai. 20, 2, 3.

σαμψουκίζω, *rassomiglio la maggiorana*, τῇ ὀσμῇ, DIOSC.; *profumo di...*, ID.; -ψούκινος, η, ον, *di ma.*, ID.; AEZ. 4, 42: σάμψυχον, τό, *maggiorana; amaraco; samsuco*, NIC. Th. 617; l.; PAUS. 9, 28, 3.

Σάμων, ωνος, ὁ, *Samone*, u. D. AL. 1, 61.

σάν, dor. = σῖγμα, ER. 1, 139.

Σαναῖοι, οἱ, v. Σάνη. — **Σαναχάριβος**, ου, ὁ, Er. 2, 141; **Σεναχήριβος**, ὁ, Ios. Ai. 10, 1, 1, *Sennachérib*, re assiro: **Σανδάκη**, ης, ἡ, *Sandace*, sorell. di Serse, Plut. Them. 13.

σανδάλιον, ου, τό, = σάνδαλον, *sandalo*, Er. 2, 91; Crat. Νόμ. 10; Luc. 25, 10. — *b*) fasciatura chir., Orib. 49, 35, e anche **σανδάλιος**, ὁ, 48. — *c*) *sandalio*, pesce, Alciphr. 1, 7: **σανδαλίσκος**, ου, ὁ, eol. σαμβ-, dim. di σάνδαλον, Ar. Ran. 405: **σανδαλο-θήκη**, ης, ἡ, [σ. θ] *ripostiglio dei sandali*, Men. Μισ. 3: **σάνδαλον**, ου, τό, eol. **σάμβ-**, [asiat.] *sandalo*, Eup. Χρυσ. 20; Inn. O. Merc. 79; Luc. — *b*) pesce, At. 136.

Σάνδανις, ὁ, *Sandani*, lid. Er. 1, 71: **Σάνδανος**, ου, ὁ, *Sandano*, fi. Calcid. Plut. M. 307.

σανδαράκη, ης, ἡ, e **-άχη**, Ipp. 466; Diosc. [asiat.] lt. *sandaraca, sandracca; rubino di zolfo; arsenico rosso; solfuro d'arsenico*, Arst. — *colore di...*, Tfr. Lap. 40. — *b*) rimedio per anim., Arst. Ha. 9, 40, 5: *gomma prodotta dalle api*, 9, 40, 52: **-ραχίζω**, *ho il colore di...*, Diosc.; agg. **-άκινος**, ον, *del colore di...*, Er. 1, 93; El. Na. 17, 23, e **-ραχώδης**, ες, Gal. 17, 834: **-ακουργεῖον**, ου, τό, v. l. **-γιον**, *cava di ...*, Str. 562.

Σάνδης, ὁ, *Sandes*, Ercole, Nonn.; **Σάνδιος λόφος**, ὁ, *colle Sandio*, in Caria, Tuc. 3, 19.

σανδύκινος, η, ον, agg. del seg. PO. 496; **σάνδυξ**, υκος, ἡ, [sscr. sinduram] *sandice; vermiglio; incarnato*, Str. 529; Diosc.; *veste colorata di sandice*, e *color carne*, Lid.

Σανδώκης, ὁ, *Sandoce*, Pers., Er. 7, 194: **Σάνδων**, ωνος, ὁ, *Sandone*, u. Plut. Publ. 17: **Σάνη**, ης, ἡ, *Sane*, c. di Pallene, Er. 7, 22, ecc.: c. della penis. dell'Athos, Tuc. 4, 109; di cui ab. **Σαναῖοι**, οἱ, 5, 18.

σανίδιον, ου, τό, dim. di σανίς, *tavoletta*, Ar. Pax, 202; Men. Ὑπ. 1. — *b*) *tavola, tabella per l'affissione di leggi, decreti*, e sim. Lis. 16, 6; Eschn. 3, 201. — *c*) *assicella; stecca*, Med.; **σανίδόω**, *copro, rivesto di tavole, tavolato*, Apd. Pol.; **σεσανιδωμένα πλοῖα** *navi fornite di ponte*, Scl. Tuc.; cfr. At. Mech. 22, 9: **σανιδώδης**, ες, *simile a una tavola*, Aret.; Plut. M. 896: **σανίδωμα**, τος, τό, *tavolato*, Set.; Pol. 1, 22, 6: *ponte, coperta della nave*, Tfr. Hp. 5, 7, 5: **σανιδωτός**, ἡ, όν, *coperto di tavole*, Set.

σανίς, ίδος, ἡ, [ind. e. tuen; cfr. σαίνω] *asse; tavola*, qu. *porta; imposta; battente*, in Om. sempre pl. Il. 12, 121, ecc.; Od. 2, 344, ecc.: sg. Eu. Or. 1221. — *b*) *palco; tavolato*, Od. 21, 51. — *c*) di nave, *tavolato; plancia*, Eu. Hel. 1556: *ponte; coperta*, Luc. 44, 48: *asse*, Pol. 1, 22, 5. — *d*) pl. *tavolette per scrivere; scritto*, Eu. Alc. 967: *tabelle*, per affissione, Eschn. 3, 39; per *leggi da proporsi*, And. 1, 84: *cause da giudicare*, Ar. Vesp. 349, 848; *liste di magistrati*, Lis. 26, 10; *registro, nomi di debitori*, Dem. 791: a Roma, *tabulae*, Di. C. 42, 32. — *e*) *palo; croce*, dove si attaccavano i condannati, Er. 7, 33; 9, 120; Ar. Th. 931; Plut. Per. 28. — *f*) *panchetto*, Erond. 7, 5. — **σανίσκη**, ης, ἡ, = πίναξ, I.

σαννάκιον, τό, e **σάννακρον**, τό, [Pers.] *sannacra*, vaso da bere, Filem. Χηρ. 1; At. 497.

Σαννίδωρος, ὁ, per Antidorus, Epic. 4: **σάννιον**, ου, τό, [ind. e. tuen, cfr. σαίνω] = πόσθη, Eup. fr. inc. 86: **σάννας**, ου, ὁ, Crat. fr. inc. 34, **σαννίων**, ωνος, ὁ, Arr. Epict. 3, 22, 83, **σάννορος**, ου, ὁ, Rint. 23, *sciocco; corbellone; buffone*, cfr. lt. *sanna, sannio, subsanno*: **Σάννιος**, ὁ, *Sannio*, u. I.; **Σαννίων**, ωνος, ὁ, *Sannione*, u. Pl. Theag. 129; Dem. 533: **Σάννος**, ὁ, *Sanno*, cane, El. Na. 11, 13: **Σαννυρίων**, ωνος, ὁ, *Sannirione*, poet. com. At. 551; al. El. Vh. 13, 15.

σάνταλον, ου, τό, *sandalo*, alb. ind. Diosc.; agg. **σανταλίνος**, η, ον, *di s.*, ξύλον, Arr. M. Rubr. 36.

Σάντονες, ων, οἱ, *Sántoni*, pop. Gall. Str. 190: **σαντονικόν**, τό, e **σαντονίον**, τό, *santonio*, sor. di assenzio, vermifugo, Gal. 11, 894; Diosc.

σάξις, εως, ἡ, [σάττω] *il riempire, caricare*, Arst. Probl. 25, 3, 4.— **σαξι-φράγον**, τό, e **-φράγος**, ὁ, ἡ, *sassifrago*, Gal

σαό-μβροτος, ον, [σάος, βροτός] Procl. H. 7, 40; **σαό-βροτος**, Naz. *che salva i mortali:* **σαό-πτολις**, τος, ὁ, ἡ, *protettore, salvatore della città*, l.; Col. 142 **Σάος**, ου, ὁ, Nic. Th. 472: **Σάον**, τό, Lic. 78, *Sao*, mon. di Samotracia.

σάος, **σαώτερος**, v. σῶς.

σαοφρονέω, Opp. H. 3, 446; **σαοφροσύνη**, ἡ, Od. 23, 13: **σαόφρων**, Om.; Bacchil 12, 186, = σωφρ-

σαόω, [σάος] = σώζω, *salvo; preservo; conservo*, Om.: prcs. 3 sg. σαοῖ, Teog. 868; pl. σαοῦσι, Tirt. 8: imp. σάω per σάοε, σάου, Od. 13, 230; 17, 595; Inn. O. 12, 3; cong. 2 sg. σαῇς per σάοῃς al. σόῳς, Il. 9, 681: impf. 3 sg. σάω, per ἐσάω, σάοε, σάου, *cercava salvare*, Il. 16, 363: *salvò*, 21, 238· Fut. σαώσω, εις, ει, ομεν, ecc.; inf. σαωσέμεν(αι) Om.; Aor. ἐσάωσα e σάωσα, ecc.; cong. **-ῃς**, ῃ, ecc.; ott. **-ειας**, ώσαι, ειαν, imp. **-σον**, ατε, inf. **-ῶσαι**: aor. p. 3 pl. ἐσάωθεν, Od. 3, 185; imp. σαωθήτω, Il. 17, 228; inf. σαωθῆναι, Om.; Fut. M. σαώσεαι, Od. 21, 309: ἐκ, gen. *da*, Om.

Σαπαῖοι, οἱ, *Sapei*, pop. trac. Er. 7, 110: **σαπείην**, **σαπεῖς**, εἶσα, ἐν, **σαπῇ**, η, a. 2 p. da σήπω.

Σάπειρες, ων, οἱ, *Sapíri*, pop. asiat. Ap. R. 2, 395.

σαπέρδης, ου, ὁ, *saperda*, pesce mar. Ipp. 546; Ar. 365; Archipp. Ἰχθ. 10; At. 117, 308: dim. **σαπέρδιον**, τό, At. 591; e **σαπερδίς**, ίδος, ἡ, *saperdide*, Arst.

σάπομαι, dor. v. σήπω, Bacchil. 3, 87: **σαπρία**, ας, ἡ, = σαπρότης, Diosc.; **σαπρίας**, ου, ὁ, [σαπρός] s. οἶνος, *vino stagionato* o *con infusione di fiori*, Ermipp. Φορμ. 2: **σαπρίζω**, *fo imputridire*, Set.; p. *imputridisco*, Ipp. 774: **σαπρό-ζωος**, ον, *vivente nella sporcizia*, Cat. Astr.: **-κνημος**, ον, [κνήμη] *con suppurazione alle gambe*, Diosc. 4, 184: **-πλουτος**, ον, *ricco sordidamente*, al. **σατραπο-πλ-**, *ricco come un satrapo*, Antifan. Χρῦσ. 1.

σαπρός, ά, όν, [σήπω] *putrido; marcio; guasto*, Ippon. 16; Ipp. 278; di osso, *cariato*, 774; ἰστίον, *vela marcita*, Ar. Eq. 918; cuoio, Vesp. 38; fiori, Dem. 615: *rancido*, pesce, Ar. Ach. 1101: tras. ἀρχαῖον καὶ σ. *cosa antiquata e rancida*, Pl. 323: prov. σαπροῦ πείσματος ἀντιλαβέσθαι, Teog. 1362: τρυῒ παλαιᾷ καὶ σαπρᾷ, *feccia...*, 1036: *vecchio; rancido*, di pers. Com. — *b*) *vizioso; guasto; cattivo*, NT.; Ec.— Avv. **-ῶς**, Arr. Epict. 2, 21, 14.

σαπρό-στομος, ον, [στόμα] *dall'alito fetido*, Arst.; **σαπρότης**, ητος, ἡ, *guasto; putredine; corruzione*, Pl. Rsp. 609; Arst.; Tfr. Od. 2: **σαπρο-φαγέω**, *mangio alimenti guasti*, Marz. 3, 77: **σαπρόω**, p. Set.; **σαπρύνομαι**, Nic. Al. 468, *imputridisco; mi guasto.*

σαπύλλω, dor. = σαίνω, Rint. 24.

σάπφειρος, ου, ἡ, [ebr. sappir] *lapislazzuli*, e sec. alo. anche *saffiro*, Tfr. Lap. 8, 23, 37; Di. Per. 1104; Set.; NT. Apoc. 21; agg. **σαπφείρινος**, η, ον, Arst.; Filostr. 34; Callist. 3, 8: **σαπφείριον**, o **σαππείριον**, τό, *pigmento di lapisl.*, l.; PO. 1739.

Σαπφώ, οῦς, ἡ, *Saffo*, poetessa di Lesbo, Er. 2, 135; Att.; v. Pl. Phaedr. 235; eol. Ψάπφω, Sapp. 1; voc. Σαπφοῖ, Ant. 9, 521; Σάπφοι, Alc.; Ψάπφοι, Sapp.: agg. **Σαπφῷος**, α, ον, Posidipp. in At. 596, e **Σαπφικός**, ή, όν, *Saffico*, Plut.; Gra.; μέτρον, Drac.; Efest. 14, 1.

σάπων, ωνος, ὁ, [celt. o germ. sec. Plin.] lt. *sapo, sapone*, Aret. e **σαπώνιον**, τό, Scl. Teoc.; agg. **σαπωνάριος**, ἡ, όν, *saponaceo*, P. Eg. 6, 9. — **σαπών**, οῦσα, όν, a. 2 da σήπω.

Σάπωρις, ὁ, Iul. e **Σάπωρ**, e **Σαπώρης**, ὁ, B. *Sápore*, n. di re persiani.

σἀρἀβἄρα, ων, τά, [orient.] *brache*, ANTIFAN. Σκύθ. 1; SET.; σαράβαλλα, τά, AQU.

σάραβος, ὁ, = αἰδοῖον γυν. ARCAD.; COM.

Σάραγγα, ων, τά, *Saranga*, reg. asiat. ARR. Ind. 22; Σαράγγαι, ὧν, οἱ, *Sarangi*, pop. Pers. ER. 3, 93; Σαράγγης, ου, ὁ, *Sarange*, fi. ORF.; ARR. Ind. 4: Σαρακηνοί, οἱ, *Saraceni*, pop. arab. TOL.; Σαρακηνιστί, avv. *nel modo, nella lingua dei S.*, SIN.; Σαρακόροι, οἱ, *Sarocori*, pop. asiat. EL. Na. 12, 34: **Σάραμβος**, ου, ὁ, *Sarambo*, u. PL. Gorg. 518.

σαρἀπιάς, ἄδος, e σαραπ-, ἡ, *serapio*, pian. DIOSC.

σἀρἄπις, ἐως, e ιος, ὁ, *sarapi*, veste Pers. CTES. 43; AT. 525.

Σἀρἄπις, ἰδος, e Σἐραπ-, ὁ, *Serapide*, div. egiz. CALL.; DIOD. 1, 25; PLUT. M. 362; I. — **Σαραπεῖον**, ου, e Σερ-, l.; PLUT. Alex. 76; DI. C. 66, 24, **Σαραπιεῖον**, POL. 4, 39, 6, Σαράπιον, e Σερ-, STR. 795; I. *tempio di S.* — **Σαραπιασταί**, ὧν, οἱ, *Cultori di S.*, CIA.; **Σαραπιαστά**, τά, *feste di S.*, l.; **Σαραπίων**, ὁ, megl. che Σερ-, *Serapione*, l.; PLUT. M. 396, 397.

σἀρά-πος, ω, eol. ALC. 37, DI. L. 1, 81, **σἀράπους**, ποδος, ὁ, [σαίρω, π.] *dai piedi slargati*, quasi «spazzanti la terra», IB.; *dalle dita dei piedi slargate*, GAL. 19, 136.

Σάραπτα, ων, τά, A. TAZ. 2, 17; **Σάρεπτα**, τά, SET.; NT. *Sarepta*, c. Sidonia: agg. **Σαράπτιος**, ία, ον, LIC. 1300.

σαργάνη, ης, ἡ, v. l. di **σαγάνη** o **ἀρτάνη**, ESCHL. Suppl. 788. — *2) lavoro di vimini; canestro; cesta; sporta*, TIMOCL. Ληθ. 1; LUC. 34, 6; NT. 2, Cor. 11, 33; dim. **σαργάνιον**, **-νίδιον**, τό, P. e **σαργάνις**, ἴδος, ἡ, CRAT. Διον. 7.

Σαργεύς, έως, ὁ, *Sargeo*, u. TUC. 7, 19.

σαργῖνος, ου, ὁ, *sargino*, pesce mar. EPICAR. 56; ARST; — **σαργίον**, τό, GEOP. 20, 7, 1, e **σαργός**, οῦ, ὁ, *sargo*, lt. *sargus*, pesce mar. EPICAR. 55; ARST.; FILILL. Πόλ. 1.

σάρδα, ης, ἡ, *sarda*, pesce, AT. 120; GAL. 6, 729.

Σαρδανάπαλ(λ)ος, ου, ὁ, *Sardanapalo*, re assir. ER. 2, 150; ARST.; PLUT. M. 336; LUC. 10, 2, 1.

σαρδάνιος, α, ον, [riconnesso con σεσηρώς, da σαίρω, poi riferito popolarmente alla pian. **σαρδάνη**, ἡ, TZE. Hes. O. 59; **-δόνιον**, τό, PAUS. 10, 17, 13, comune in Sardegna, che mangiata produrrebbe contrazione delle labbra e riso convulso] *convulso; sardonico; amaro*, qu. **σαρδόνιον**, *sardonicamente, amaramente, di riso sardonico*, μείδησε, OD. 20, 302; γελᾶν, *ridere*, ANT. 5, 179; ἀνακαγχάζειν, PL. Rsp. 337.

Σάρδεις, εων, εσι, εις, αἱ, *Sardi*, in Lidia, ATT.; ion. Σάρδιες, ER. 1, 84; ANT. 7, 709, g. **-δίων**, ER. 1, 7, **-δίσι**, 5, 101: acc. **-διας**, CALL. Dian. 246, contr. **-δῖς**, ER. 1, 27: ἀκκ. **Σαρδιανικός**, ἡ, όν, ATT.; **Σαρδιᾶνός**, ἡ, όν, IB.; οἱ Σαρ. CYR. 7, 2, 3; ion. **-διηνός**, ER. 1, 22.

σαρδῖνη, ης, ἡ, GAL.; **σαρδῖνος**, ου, ὁ, AT. 329, *sardella; sardina*.

σάρδιον, ου, τό, [Σάρδεις] *sardio*, pietr. prez. AR. 309; PL. Phaed. 110; TFR. Lap. 8, 23: NT.; **σάρδιος**, ου, ὁ, ἀκκ. λίθος, = prec. SET. Ex. 35, 9: ὁ Σ. *il Sardio*, com. di FILEM. — **Σαρδοί**, ὧν, οἱ, [Σαρδώ] *i Sardi; ab. di Sardegna*. DIOD. 21, 16.

σαρδόνιον, ου, τό, = σαρδών, SEN. Cyn. 6, 9.

σαρδόνιος, **-δώνιος**, α, ον, = σαρδάνιος, POL. 17, 7, 6; DISC.; LUC. 42, 24; τὸ σ. PAUS. 10, 17, 13.

σαρδ-όνυξ, ὄχος, ὁ, [σάρδιον, ὄνυξ] *sardonico*, pietr. prez. FILEM. fr. inc. 131; ANT. 1, 116; Ios. Ai. 3, 7, 5, Bi. 5, 5, 7; NT. Apoc. 21, 20.

σαρδώ, οῦς, ἡ, = σάρδιον, ονν. **σαρδόνυξ**, LUC. 61, 15; FILOSTR. 771.

Σαρδώ, g. **-όος**, οῦς, d. οΐ, ER. 1, 170; AR. Vesp. 700; anche g. **Σαρδόνος**, d. όνι, a. όνα, POL. 1. 24, 5, ecc. *Sardleyno*: agg. **Σαρδόνιος**, α, ον, *di S.; Sardo, πέλαγος*, ER. 1, 166: κῦμα, TEOC. 16; **Σαρδονικός**, ἡ, όν, ER. 2, 105; ARST.; **Σαρδωνικός**, LIC. 796; **Σαρδώνιος**, α, ον, STR. 123; **Σαρδῷος**, ὠα, ῷον, POL. 1, 42, 6, οἱ Σ. 1, 88, 9: **Σάρδη**, γῆ, lt. *Sarda creta*, per lavare, GAL. 13, 734: v. Σαρδοί.

σαρδών, όνος, ὁ, *funicella superiore della rete da caccia*, E. — **Σάρεπτα**, τά, v. Σάραπτα.

σάρηγον, ου, τό, = σάραπις, SOF. 135; FOZ.

σάρι, τό, pl. **σάρια**, τά, *sari*, pian. TFR. Hp. 4, 8, 5.

σάρισα, ης, ἡ, *sarissa*, lancia maced. da 6 a 7 m. TFR. Hp. 3, 12, 2; POL. 2, 69, 9: **σαρισο-φόρος**, ον, *armato di s.*, 12, 20, 2; ARR. An. 1, 14, 1.

σαρκάζω, [σάρξ] *digrigno; lacero le carni*, AR. Pax, 482: *strappo l'erba*, IPP. 785. — *b) mordo le labbra per ira*, GAL. 19, 136: qu. *lacero con sarcasmi*, FIL. 2, 597: **σαρκασμο-πλυτο-κάμπτης**, ου, ὁ, [σ. πίτυς, κάμπτω] *curvapini con l'amaro riso*, AR. Rau. 966: **σαρκασμός**, οῦ, ὁ, *sarcasmo; amara ironia*, RHET.; GRA.; **σαρκάω**, = σαρκάζω, E.

σαρκ-ελάφεια, ων, τά, [σάρξ, ἔλαφος] *carne di cerva*, σῦκα, *fichi*, AT. 78: **σαρκ-ήρης**, ες, *di carne*, TR.; **σαρκίδιον**, ου, τό, dim. di σαρκίον, *pezzetto di carne*, ARST.; PLUT. Cato ma. 23. — *b) clitoride*, SOR. 1, 18: **σαρκίζω**, *scarnifico; strappo*, δέρμα, *pelle*, ER. 4, 64: **σαρκικός**, ἡ, όν, = seg. ARST.; PLUT.; *carnale*, NT.; EC. — AVV. **-ῶς**, EC.; **σάρκινος**, η, ον, *di carne; carneo*, PL. Leg. 906; ARST.; STOB.; TEOC. 21: *sostanziale*, PLUT. M. 79: *carnoso; pingue*, AR. 504; ARST. Nic. 3, 9, 3; POL. 39, 2, 7: *carnale*, NT. — AVV. **-ως**, *in carne*, CLEM.; **σαρκίον**, ου, τό, *pezzetto di carne*, IPP. 1252; DIF. Ἅπλ. 1; ARST.; PLUT. Brut. 8.

σαρκο-βλαστάνω, *produco carne*, P. EG. v. l. 6, 7: **-βλάστης**, ου, ὁ, *che guarda solo la carne*, EC.; **-βόρος**, ον, [βιβρώσκω] *carnivoro*, MAN. 5, 193; FIL. 2, 665, e **-βρώς**, ῶτος, ὁ, ἡ, MOSCHN. TR. 6, 14: **-γενής**, ές, *nato dalla carne*, EC.; **-γονία**, ας, ἡ, *generazione della...*, PORF. Antr. 14.

σαρκο-δάκτης, ες, [σ. δάκνω] *che addenta la carne*, ORF. fr. 292: **-ειδής**, ές, *simile a carne; carnoso; carneo*, PL. Tim. 76; ARST. — Cp. **-έστερος**, IPP.; ARET.; **-επιπλοκήλη**, ἡ, *ernia omentale*, GAL. 14, 788: **-θλασμα**, τος, τό, [θλάω] *contusione*, P. EG. 4, 30: **-κήλη**, ης, ἡ, [σ. κ] *sarcocele*, e **-κηλικός**, ἡ, όν, *sofferente di...*, GAL.; **-κόλλα**, ας, ἡ, [σ. κ.] *sarcocolla*, liquido resinoso, atto a saldare le ferite, DIOSC.; GAL.; PLIN.; **σαρκο-κύων**, ὁ, *cane lacerante carne*, ma v. l. **σαρκῶν κύων**, da σαρκόω, IPPON. 133.

σαρκο-λάβις, ίδος, ἡ, [λαμβάνω] t. chir. DIOSC.; HIPPIATR. 30, e **-λάβος**, ου, ὁ, ORIB. 45, 10, *sarcolabo; forcipe per afferrare la carne*: **-λάτρης**, ου, ὁ, *adoratore della carne*, NAZ.; **-λίπής**, ές, [λείπω] *scarno*, πλευρά, ANT. 7, 383.

σαρκο-μανία, ας, ἡ, *lascivia*; e vb. **-μανέω**, EC.; **σαρκ-όμφαλον**, ου, τό, [σ. ὀμφαλός] *escrescenza carnosa attorno all'ombelico*, GAL.; **σαρκο-πάγής**, ές, [πήγνυμι] *di carne indurita*, ANT. 16, 134: **-πέδη**, ης, ἡ, *vincolo della carne*, NAZ.; **-ποιέω**, *fo di carne; incarno*, PLUT. M. 1096: p. **-ποιεῖσθαι**, *incarnarsi*, EC.; **-ποιία**, ας, ἡ, *formazione di carne*, PORF. Antr. 14: **-ποιός**, όν, *che fa carne*, PLUT. M. 771: **-πυρος**, ον, *con ali carnose*, SIMPL.; **-πῦον**, ου, τό, [πῦος] *carne purulenta*, IPP. 220: **-πώδης**, ες, *simile a carne purulenta*, ID.

σαρκό-ρριζος, ον, [ῥίζα] *con radice carnosa*, TFR. Hp. 7, 12, 1, O 1. 63: **σαρκο-τάκής**, ές, [τήκω] *che estenua il corpo*, νοῦσος, PROCL. H. 7, 44: **-τακέομαι**, [τόκος] *nasco come un masso di carne*, SEST. P. 1, 42: **-τροφέω**, *tratto bene il corpo*, NAZ.; **-τῡπής**, ές, *colpente la carne*, FLEG. 37.

σαρκο-φἄγέω, *mangio carne; sono carnivoro*, ARST.; acc. *divoro la carne di; divoro*, ἀνθρώπους, DIOD. 1, 89, ζῴων σάρκας, 5, 39; μέλη, ANT. 5, 151: **-φαγία**, ἡ, *il mangiare carne; uso di c.*, ARST.; FIL. 2. 355; PLUT. M. 993: **-φάγος**, ον, *carnivoro*, τὰ σ. s. ζῷα, *anim. carn.*, ARST.;

ὄρνεον, PLUT. Cleom. 39; ταῦροι, EL. Na. 17, 45: *cannibale*, Ios. Ai. 13, 12, 6: tras. ζῷον, PLUT. Cato m. 8. — *b*) λίθος, *pietra calcare, consumante presto la carne*, POLL.; AEZ. 7, 41; ἡ -φάγος, *sarcofago*, l.

σαρκο-φᾰνής, ές, [φαίνω] *che mostra la carne; carnoso*, SEST. P. 1, 50; sost. *veste, copertura trasparente*, PO. 936: **-φθόρος, ον**, [φθείρω] *che consuma la carne, il corpo*, ORF. H. 69: **-φόρος, ον**, [φέρω] *vestito di carne; incarnato*, e vb. **-φορέω**, CLEM.; **-φυέω**, [φύω] *produco carne*, IPP. 525; **-φυτία, ας, ἡ**, *crescenza di...*, 774: **-φυλλος, ον**, [φύλλον] *dalle foglie carnose*, TFR. Hp. 1, 10, 4: **-χᾰρής, ές**, [χαίρω] *amante della carne*, NAZ.

σαρκόω, [σαρξ] *fo, produco carne; rendo carnoso; copro di carne*, IPP. 745, 784; ARST.; ARET.; PLUT. M. 54, 79: tras. *rendo vivente; animo*, statua, ANT. 9, 742. — *b*) p. *m'incarno*, EC.; l. crist. — **σαρκώδης, ες**, *composto di carne*, θεοί, ER. 3, 29: *carnoso*, IPP. 18, 292; TFR. Hp. 1, 10, 4; 5, 1, 5: τὸ *σ. la parte carn.*, ARST. Ha. 2, 17, 29: **σάρκωμα, τος, τό**, *escrescenza carnosa; sarcoma*, DIOSC. 3, 94; GAL. 19, 439: **σάρκωσις, εως, ἡ**, *produzione, accrescimento, aumento di carne*, PLUT. M. 906; ARET.; *carnosità*, GAL.; *escrescenza carnosa*, ID.; DIOSC. 5, 135. — *b*) *incarnazione*, EC.; vrb. **σαρκωτέον**, GAL. 10, 180: **σαρκωτικός, ή, όν**, *che fa crescere, rinascere la carne*. GAL. 1, 261.

σάρμα, τος, τό, [σαίρω] *spazzatura*, RINT. 25.

Σαρμάται, οἱ, *Sarmati*, IPP; STR. 295, ecc.; **Σαρματία, ἡ**, *Sarmazia*, TOL.: agg. **-ματικός, ή, όν**, PLUT. M. 324: pt. **Σᾰμάτης, ὁ**, DI. PER. 304.

σαρμός, οῦ, ὁ, *mucchio di arena, di terra*, E.; **σαρμεύω**, *scavo...*, TH. 1, 136.

Σάρμεντος, ου, ὁ, *Sarmento*, u. PLUT. Ant. 59: **Σάρνος, ὁ**, *Sarno*, fl. ital. STR. 247.

σάρξ, ρκός, ἡ, [propr. « pezzo di carne », ind. e. turk, « tagliare »] *carne*, OM. e SEG.; in OM. ord. pl. σάρκες, d. **-κεσσι**, a. **-κας**, di u. e anim.; ταῖς σαρξὶ σάρκες προσγένωνται, PL. Phaed. 96: v. ESCHL. Ag. 1097, ecc. — *b*) per *corpo*, ID. Theb. 622; PLUT. M. 107. — τοῦ σκύτεος, *la parte interna del cuoio*, IPP. 799. — *c*) *la parte molle, carnosa di piante e frutti; polpa*, TFR. Hp. 1, 2, 6, ecc. — *d*) per *uomo; uomini; natura umana; nat. corrotta; vita mortale*, NT.

σαρξι-φαγές, ὁ -φάγον, *che consuma la carne*, P. EG. 3, 45; 7, 30, prob. f. l. per **σαξίφραγος**, OVV. **-ον**, GAL. dal lt. *saxifragum, sassifrago; adianto*.

σάρον, ου, τό, [σαίρω] *spazzatura*, ION. TR. 9. — *b*) *scopa*, ANT. 11, 207; PLUT. M. 727; dell'alga, CALL. Del. 225.

σάρος, ὁ σαρός, ὁ, *ciclo babilonese di anni*, ABID. 1.

Σάρος, ου, ὁ, *Saro*, fi. cilic. EL. Na. 12, 29.

σαρόω, = σαίρω, *scopo; spazzo*, ARTEM. 2, 33; NT.; LIC. 389; σεσαρωμένος, οἶκος, NT. Matth. 12, 44.

σάρπη, ἡ, = σιλπη.

Σαρπηδών, όνος, ὁ Σαρπήδων, οντος, ὁ, VOC. **Σαρπηδόν**, IL. 5, 633, *Sarpedonte*, OM.; AR. Nub. 622, capo dei Licî a Troia. — *b*) re lid. ER. 1, 173, al. PLUT. — *2*) ἡ, **-ηδών άκτή**, *Sarpedonte*, prom. trac. SOP.; E.; e agg. **Σαρπηδόνιος, α, ον, Ἄκρη**, ER. 7, 58. — χῶμα, ESCHL. Suppl. 869, e τὸ **Σ.** *Sar.*, prom. cilic. APP. Syr. 39: **Σαρπηδονεῖον, τό**, *tempio di Sarpedonte*, in Licia, ID. Civ. 4, 78.

Σάρτη, ης, ἡ, *Sarta*, c. presso l'Atos, ER. 7, 122.

σαρῶ, f. da σαίρω. — **σάρωμα, τό**, *spazzatura*, AB.

Σάρων, ωνος, ὁ, *Sarone*, lg. di Trezene, STEF. B.; **Σαρωνικός, ή, όν**, *Saronico*, golfo, ESCHL. Ag. 306; EU. Hipp. 1200; CALL. Del. 42.

σάρωνίς, ίδος, ἡ, *vecchia quercia incavata*, CALL. Iov. 22; PART. 11, 2.

Σαρωνιτικὴ Σύρτις, ἡ, *Sirti saronitica*, in India, DI.IT. Fluv. 1: **σάρωσις, ἡ**, *scopatura*, PO. 1692: **σαρώτης, ὁ**, *scopatore*, l.: **σάρωτρον, ε -θρον, ου, τό**, [σαρόω] *scopa; granata*, EUST.

σασαμίς, σασαμό-παστος, -φωκτος, dor. σησαμ-

σᾶσις, ἡ, dor. = σῆσις

Σάσπειρες, ων, οἱ, = Σαπ-, *Aspiri*, ER. 1, 104; 3, 94.

σάσσω, ion. = σάττω.

Σατάν, ὁ -τᾶν, ὁ, indecl.; e **Σατανᾶς, ᾶ, ὁ**, [ebr.] *avversario; Satana; diavolo*, SET.; NT.; agg. **Σατανικός, ή, όν**, e avv. **-ῶς**, EC.

σατάνειος, dor. = σητάνειος.

Σατάσπης, εος, ὁ, *Sataspe*, Pers. ER. 4, 43.

σᾶτες, dor. = τῆτες.

Σατιβαρζάνης, ου, ὁ, *Satibarzane*, PLUT. Artax. 12: **Σατιλαῖοι, ων, οἱ**, *Satilei*, beot. PLUT. M. 558.

σάτίνη, ης, ἡ, [trig.] *carro di guerra; carro; cocchio*, INN. O. Ven. 13; EU. Hel. 1311; g. pl. -νέων, ANACR. 21.

Σατιφέρνης, ὁ, *Satiferne*, Pers. PLUT. Artax. 11.

Σατνιόεις, όεντος, ὁ, *Satnioente*, fl. di Troade, IL. 6, 34; **Σάτνιος, ου, ὁ**, *Satnio*, troi. 14, 443.

σάτον, ου, τό, [ebr.] *sato*. mis. per aridi, = $1^1/_2$ moggio rom. SET.; NT.; Ios. Ai. 9, 4, 5.

Σατορνάλια, ων, τά, lt. *Saturnalia*, EPITT. 1, 25, 8; P.; **Σατορνῖνος, ου, ὁ**, *Saturnino*, vari, PLUT.

σάτρα, indecl. [Pers.] *oro*, AR. Ach. 100.

Σάτραι, ῶν, ε ἴων, οἱ, *Satri*, pop. trac. EB. 7, 110.

σατραπεία, ας, ion. **-ηΐη, ἡ**, *satrapia*, prov. o ufficio, ER. 1, 192; 3, 89; SEN. Hell. 3, 1, 10; SET.; POL. 3, 6, 10; **ξατραπ-**, ARR. 10: **σατραπεῖα, ων, τά**, *residenza del satrapo*, ELIOD. 8, 12: **σατραπεύω**, *sono satrapo*, SEN. Hell. 3, 1, 12; trans. *governo come satrapo*, gen. τῆς χώρας, SEN. Hell. 3, 1, 10; AN. 3, 4, 31; v. PLUT. Them. 30; acc. AN. 1, 7, 6; Αἴγυπτον, ELIOD. 2, 24; p. FILOSTR. 35: **σατράπης, ου, ὁ**, [Pers.] *satrapo; governatore di provincia*, ER.; CYR. 7, 4, 2: per pers. ricca, σ ἐκ πένητος, LUC. 3, 20; **ξατρ-**, e **σατράπτης**, in l. — **σατραπικός, ή, όν**, *del, di, da satrapo*, ARST.; tras. per *fastoso*, συμπόσιον, PLUT. M. 616; αὐλή, ID. Agis, 3; cp. **-ώτερος**, FILOD.; agg. fm. **σατραπίς, ίδος, ναῦς**, FILOSTR. 69: **σατραπό-πλουτος**, v. σατρό πλ-

Σάτραχος, ου, ὁ, *Satraco*, fi. di Cipro, LIC. 448.

Σατρία, ας, ἡ, PLUT. Cam. 37, e **Σάτρικον, ου, τό**, DIOD 14, 102, *Satrico*, c. lt.; ab. **Σατρικανός, ὁ**, D. AL. 5, 61. — **Σατταγύδαι, ῶν, οἱ**, *Sattagidi*, pop. Pers. ER. 3, 91.

σάττω, ion. **σάσσω**, [ind. e. tueq, cfr. σάγμα, σάγη] f. ion. σάσω, a. ἔσασα, in compos. IPP.; a. ἔσαξα, pf. p. σέσαγμαι, a. ἐσάχθην, *carico; colmo; empio;* mil. *fornisco; provvedo; armo*, ἔσαττον τὰς γνάθους, *empivano le mascelle*. EUB. Καμπ. 4: con gen. IPP. 682; τριήρης σεσαγμένη ἀνθρώπων, *carica...*, SEN. Oec. 8, 8; πηιάτων σεσαγμένος, *ricolmo...*, ESCHL. Ag. 644: con dat. ALESS. Λευκ. 1; σάξαντες ὕδατι, ER. 3, 7. — τι εἰς ἀγγεῖα, *verso a ripieno in vasi*, POL. 12, 2, 5; γῆν περὶ φυτόν, *calco la terra intorno alla pianta*, SEN Oec. 19, 11: p. ppf ἐσαχατο, *erano armati, allestiti, equipaggiati*, ER. 7, 62, 70, 36: χαλκῷ, *d'armatura di bronzo*, TEOC. 17. — *b*) tras. ἐπιθυμίαν, *sazio, compio brama*, ARST.; p. πλούτου, SEN. Conv. 4, 64. — **Μ.** τὸ τεῖχος ἐσάξαντο, ER. 5, 34: πήρην χρυσῷ, LUC. 68, 30.

Σάτύρα, ας, ἡ, AT 576; ion. **-ύρη**, ANT. 5, 206, *Satira*, dn.; **Σατυρήιος, ου, ὁ**, *Satireo*, u. PLUT. T. Gracch. 19.

σατῠρῐᾰκή, ῆς, ἡ, [σατύριον] *satiriaca*, pozione, P. EG. 7, 11; AEZ. 11, 35: agg. **-κός, ή, όν**, *che produce satiriasi*, RUF.; **σατυρίᾱσις, εως, ἡ**, ion. **-ήσις**, *satiriasi; priapismo*, ARET.; GAL. 19, 426. — *b*) *escrescenza delle ossa temporali*, quasi corna di satiri, 7, 22. — *c*) *gonfiamento delle glandole dietro le orecchie; orecchioni*, IPP. 1248; e anche **σατυριασμός, ὁ**, ID.; **σᾰτῠρῐάω**, [σάτυρος] *soffro di satiriasi*, c, ARST.; a, RUF.

σᾰτῠρίδιον, ου, τό, dim. di σάτυρος, *satirello*, STRATT.

fr. inc. 1: **σατυρίζω**, *volgo in derisione*, CLEM ; **σατυρικός**, ή, όν, *simile a satiro; di, da s.*, PL. Conv. 221; PLUT. Cato ma. 7. — *b*) *di, da dramma satirico*, PL. ib. 222; ποίησις, ARST.; ὄρχησις, D. AL. 7, 72: τὸ σ. *dramma sat.*, SEN. Conv. 4, 19; CIA.; ἡ σ. CRAM.

σᾰτύριον, ου, τό, [›] *satirio*, pian. eccitante, DIOSC.; PLUT. M. 128: = ὄρχις, DIOSC. — anim. anfibio, ARST.; sor. di coppa, P.; **Σατύριος**, ου, ὁ, *Satirio*, poet., ANT. 6, 11.

Σᾰτῠρίσκος, ου, ὁ, dim. di σάτυρος *satirello, Satirisco*, MOSC.; AT. 200; TEOC. 4. — *b*) σ. = σατύριον, DIOSC.; **σατυρισμός**, ὁ, = σατυρίασις, GAL.; **σατυριστής**, οῦ, ὁ, [σατυρίζω] *attore di dramma satirico*, D. AL. 7, 72: **Σᾰτῠρίων**, ωνος, ὁ, [Σάτυρος] *Satirione*, u. LUC. 71, 19.

σᾰτῠρο-γράφος, ου, ὁ, [σ. γράφω] *scrittore di drammi satirici*, DI. L. 5, 85; l. — **σᾰτῠρος**, ου, ὁ, [ind. e. tuen, cfr. σαίνω, σάθη, cfr. Τίτυρος] *satiro*, semidio boschereccio, con piccole corna, gambe caprine, e licenzioso, ES.; TR.; AN. 1, 2, 13; PL. Conv. 216. — *b*) per *sfrenato; licenzioso*, ERMIPP. Moίρ. 1; IUL. Caes. 5, 5. — *c*) sor. di scimmia codata, ARST.; EL. Na. 16, 21; PAUS. 1, 23, 5. — *2*) pl. *dramma satirico*, AR. Th. 157; STR. 60; DI. L. 2, 140; AT. 55: **Σάτυροι**, ων, ὁ, *Satiro*, u.; uno dei 30 tiran. SEN. Hell. 2, 3, 54: schiavo, PL. Prot. 310: attore. DEM. 401; al.[1] molti ATT.; PLUT. M. 847: favol. pop. afric. DIOD. 1, 18: fm. **σατύρα**, di cortigiana, COM.; **σατυρώδης**, ες, *simile a satiro; satiresco*, EL. Na. 16, 15; ὦτα, LUC. 22, 6.

σαυκρός, = ἁβρός, E.

Σαύλιος, ου, ὁ, *Saulio*, re scit. ER. 4, 76.

σαυλόομαι, [σαῦλος] *ho movenze effeminate; cammino, danzo effeminatamente*, EU. Cycl. 40; LUC. 34, 10: **σαυλο-πρωκτιάω**, [πρωκτός] = prec. AR. Vesp. 1173.

σαῦλος, η, ον, [cfr. σαῦρος, e ψαυκρός, σαυκρός] *che si contorce; vacillante*, qu. *con lentezza, fiacchezza; languidamente*, avv. σαῦλα, con βοίνειν, INN. O. Merc. 28. — *b*) *di andatura effeminata; lubero*, ANACR. 55, 168.

Σαῦλος, ου, ὁ, *Saulo*, Paulo, NT.

σαυνάκα βακταρικροῦσα, dei Triballi, sec. alo. sarebbero par. com. senza senso; sec. al. « ti scuoterò la pelle col bastone », AR. Av. 1628.

σαυνιάζω, *lancio giavellotti a*, acc. DIOD. 5, 29: **-νιαστής**, ὁ, LIB. AL. 31: **σαυνίον**, ου, τό, ovv. **-νιον**, sor. di *giavellotto*, MEN. Φιλαδ. 2; STR. 717; DIOD. 14, 27; D. AL. 4, 17: tras. *verga*, osc. CRAT. fr. inc. 123.

Σαυνῖται, ῶν, οἱ, *Sanniti*, cfr. Σαμνίτης, PLUT.; STR. 249: agg. **Σαυνιτικός**, ή, όν, e **Σαυνῖτις**, ίδος, ἡ, con o senza χώρα, *territ. dei S.; Sannio*, PLUT.; POL. 3, 90, 7.

σαύρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [cfr. σαῦλος] *lucertola*, ER. 4, 192; ESCHL. 145; ARST.; TEOC. 2, 58; NIC. Al. 551 — *b*) *salamandra*, TPR. Sign. 15. — *c*) = σαῦρος, ARST. — *2*) anal. *crescione*, pian. AT. 684. — *b*) per αἰδοῖον, spec. dei fanciulli, ANT. 12, 3, 242. — *c*) *ditale*, per un dito slogato, IPP. 839: **Σαυρίας**, ου, ὁ, *Sauria*, DEM. 1360: **σαυρίδιον**, ου, τό, dim. di σαύρα, sor. di *crescione*, IPP. 875: **σαυρῖτις**, ίδος, ἡ, *saurite*, = ἀναγαλλίς, DIOSC.

σαυρο-βρῐθής, ές, *con pesante*, σαυρωτήρ, TR.; **-εῐδής**, ές, *simile a lucertola*, ARST. Hs. 503, 16: **-κτόνος**, ου, ὁ, [κτείνω] *sauroctono; uccisore di lucertole*, Apollo, statua di Prassitele, PLIN.

Σαυρομάται, ῶν, ion. **έων**, οἱ, = Σαρμάται, *Sarmati*, ER. 4, 21, 110; sg. **-μάτης**, ὁ, 4, 119; LUC. 41, 40: agg. **-ματικός**, ή, όν, ARST.: fm. **-μάτις**, ίδος, ER. 4, 123; PL. Leg. 804.

σαῦρος, ου, ὁ, = σαύρα, *lucertola*, ER. 4, 183; IPP. 58, 490; ARST. — *b*) = τραχοῦρος, *sauro; tracuro*, pesce, ALESS. Λεύκ. 1; ARST.; EL. Na. 12, 25.

σαυρωτήρ, ῆρος, ὁ, [cfr. σωλήν] *puntale inferiore dell'asta*, IL. 10, 153; ER. 7, 41; POL. 6, 25, 6: *lancia; asta*, ANT. 6, 110.

σαῦσαξ, ᾰκος, ὁ, *pianta leguminosa*, COM.

σαυσᾰρός, = ψιθυρός, E. qu. **σαυσαρισμός**, οῦ, ὁ, *paralisi della lingua; sausarismo*, ARST. Probl. 947.

σαυτορία, ή, = σωτηρία, E.; **σαυτοῦ**, ῆς, = σεαυτοῦ.

σάφᾰ, avv. [σαφής] *chiaramente; manifestamente; precisamente; sicuramente; veridicamente*, οἶδα, εἰδώς; ecc. OM.: εἰπεῖν, *dire chiaramente*, ID.; *veracemente; francamente*, IL. 4, 404: σ. οἶδα, ecc. ER. 7, 228; IPP. 829; ANTIF. 6, 18; CYR. 4, 5, 21; σ. ἴσθι ὅτι, *sappilo bene*, AR. Pl. 889.

Σαφά, acc. **άν**, ἡ, *Safa*, lg. in Mesopot. PLUT. Luc. 22.

σαφανής, dor. = σαφηνής. — **σαφέως**, ion. = σαφῶς.

σαφ-ηγορίς, ίδος, ἡ, agg. [σάφα, ἀγορεύω] *verace interprete*, Σίβυλλα, ANT. App. 101: v. PAUS. 10, 12, 6.

σᾰφήνεια, ας, ἡ, [σᾰφηνής] *chiarezza; precisione; evidenza; certezza; verità*, ATT.; τὴν σ. πυθέσθαι, ANTIF. 1, 13; τινός, PL. Rsp. 524: **σᾰφηνής**, ές, dor. **σαφᾱνής**, PD. = σαφής, TR. — AVV. **σαφηνέως**, ER. 1, 140; 3. 122; **-νῶς**, ESCHL. Pr. 781: **σαφηνίζω**, f. **-ιῶ**, *rendo evidente, manifesto, chiaro; indico; mostro; dichiaro*, acc. CYR. 8, 4, 5, Mem. 4, 3, 4, παιδείαν, Lac. 2, 1; σαφηνίσας ὁδόν, ESCHL. Ch. 678; τὴν βασιλείαν, *determino la successione al trono*, CYR. 8, 7, 9. — *b*) *articolo, pronunzio chiaramente*, IPP.; ARST. Ha. 633, 12, Probl. 888, 10: **σαφηνισμός**, οῦ, ὁ, *esposizione; distinzione; spiegazione*, D. AL. 1, 66; CORN. 32.

σαφηνιστέον, vrb. di σαφηνίζω, ORIG.; **σαφηνιστής**, οῦ, ὁ, *che fa conoscere*, ID.; **σαφηνιστικός**, ή, όν, *dichiarativo*, LUC. 33, 36; PROCL.

σᾰφής, ές, [prob. da σα intens. e φά-ος] *chiaro; manifesto: evidente; intelligibile*, INN. O. Merc. 208; ATT.; PD.; σαφές (ἐστι) ὅτι, ὡς, *è evidente, chiaro che*, ATT.; τὸ σ. *evidenza; chiarezza; precisione*, ID. — *b*) *vero; verace; sicuro; certo*, ID.; φίλος, *amico*, EU. Or. 1155: ἄγγελος, ESCHL. Theb. 82: σαφές τι ἀγγεῖλαι, PL. Phaed. 57: σαφῆ φέρειν, *cose sicure*, ESCHL. Theb. 40, ἀκούειν, Suppl. 948. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ATT. — AVV. **σαφέως**, ER. 2, 31, 44; IPP.; **σαφῶς**, ATT. *chiaramente; evidentemente; manifestamente: certamente; sicuramente; senza dubbio*: op. σαφέστερον, ATT.; **-έρως**, ARST.; sup. **-έστατα**, ATT. spec. con μανθάνειν, εἰδέναι, ἐπίστασθαι, λέγειν, e sim.

σαχθείς, εῖσα, έν, a. p. da σάττω.

σαχνός, ή, όν, *morbido*, κρέα, GAL. 16, 761.

σᾱψις, ή, dor. = σῆψις.

σάω, imp. e impf.; v. σαόω. — **σάω**, sol. 3 pl. σῶσι, = σήθω, ER. 1, 200.

Σαώ, οῦς, ἡ, *Sao*, Nereide, Es. Th. 242· **Σαώκης**, ὁ, *Saoce*, mon. di Samotracia, NONN.; **Σάων**, ωνος, ὁ, [σαόω] *Saone*, u. ANT. 6, 255: **σάως**, = σάος, l.; **Σάωσις**, εως, ἡ, *Saosi*, regina di Biblo, PLUT. M. 357: **σαώτερος**, v. σῶς. — **σαωτήρ**, ῆρος, ὁ, = Σωτήρ, SIM. — **σαώτης**, ου, dor. **-τᾱς**, ὁ, *salvatore*, PAUS. 2, 37, 2; ANT. 9, 603.

σβέννῡμι, [t. σβεσ, ind. e. zgues] f. σβέσω, ep. **-σσω**, a. ἔσβεσα, ep. **-σσα**, *spengo; estinguo*; tras. *mitigo; calmo; sedo; reprimo; fo cessare; tolgo*: pass. σβέννῡμαι, f. σβήσομαι, a. ἐσβέσθην, f. σβεσθήσομαι, pf. ἔσβεσμαι, ep. **-σται**, ἔσβηκα, *sono spento*, Aor. 3 ἔσβην, imp. σβές, inf. σβῆναι, part. σβείς, *vengo spento; mi spengo*; tras. *mi quieto, attenuo; calmo; cesso; finisco*, OM. e SEG.; κατὰ δ' ἔσβεσε πῦρ, *spense...*, IL. 16, 293; κεραυνόν, PD. P. 1, 6; πείραν, SOP. Ai. 1057; χόλον, μένος, *ira*, IL.; θυμόν, *collera*, PL. Leg. 883; τυραννίδα, PLUT. Lyc. 20; **κύματα**, *calmo i flutti*, AR. Av. 778; δίψαν, *sete*, AP. R.: *dissecco; fo inaridire*, liquidi, ARST.; PLUT. M. 49: αἶγες σβεννύμεναι, *capre non più con latte*, ES. O. 588: τὸ μάχιμον, PLUT. Pomp. 8. — *b*) ἔσβη πῦρ, *si spense il fuoco*, IL. 9, 471; ἔσβη οὖρος, *diede giù il vento*, OD. 3, 182; ἐσβέσθης, *ti spegnesti; moristi*, ANT. 7, 20: di pustole, *sparire*, καὶ μὴ σβεσθῇ, IPP. 400. — M. πυρκαϊὴν σβέσσαντο, *estinsero...*, Q. SM. 1, 795:

σβεννύω, = prec.; σβεννύεις, Pd.; impf. ἐσβέννυον, Paus. 4, 21, 4.

σβέσις, εως, ἡ, [prec.] *estinzione,* anche tras. Arst.; Tfr. Ign. 60; Plut. M. 949; D. Al. 2, 67: **σβέσσαι, σβέσω,** v. σβέννυμι. — **σβεστήρ, ῆρος, ὁ,** *estintore,* Plut. M. 1059: **σβεστήριος, α, ον,** e **ε, ος,** Fil. 1, 350, *atto a spegnere; estintivo,* Tuc. 7, 53; **τὰ σβ.** *mezzi per...,* D. Al. 3, 56; Plut. Cam. 34. M. 652; Eracl. 20: **σβεστικός, ἡ, όν,** = prec. Arst.; Set. — Cp. **-κώτερος,** e Sup. **-κώτατος,** Tfr. Ign. 59: **σβεστός, ἡ, όν,** *estinto,* Nonn. 28, 189.

σγουρός, ά, όν, *riccio,* Tze. H. 12, 801.

σδεύγλα, ας, ἡ, eol. = ζεύγλη, Melinn. 9.

σέ, acc. sg. di σύ.

σέας, acc pl.; v. σής.

σεαυτοῦ, ῆς, contr. **σαυτοῦ, ῆς,** pron. rifl. di 2ª pers. *di te stesso; di te,* e nel gen. possess. *tuo, tuoi,* ecc. Er. 1, 43, 108; Att.; Pd.; γνῶθι σεαυτόν, *conosci te stesso,* Att.; οἱ σαυτοῦ, *i tuoi,* Cyr. 3, 1, 16: **ἐν σαυτῷ γενοῦ,** *rientra in te stesso,* Sof. Ph. 950: in Om. sempre, tal. negli Att. i due pron. sono separati, p. e. σὲ αὐτόν, σοὶ αὐτῷ, e sempre nel pl. ὑμῶν αὐτῶν, ecc. — NB. il neu. ha sol. acc. σεαυτό, Eu. 693: ion. **σεωϋτοῦ, -τῷ,** ecc. Er.; gen. eol. σαυτῶ, Alc. 86, (76).

σεβάζομαι, [σέβω] **a.** ἐσεβάσθην, *f.* σεβασθήσομαι, *temo; ho religioso timore; mi pento, guardo,* a. σεβάσατο, *temeva,* Il. 6, 167: *venero,* acc. Orf.; NT. — NB. attv. σεβάζω, Clem.

σέβας, τό, sg. e σέβη, pl. nei 3 casi eguali, [σέβω] *religioso timore; pudore; vergogna,* Il. 18, 178; Inn. O. Cer. 190: *culto,* D. Al. 1, 68: *ossequio; venerazione; rispetto,* Sof. Ant. 304; con gen. oggett. o soggett. Tr. — *b) stupore; meraviglia; ammirazione,* Od. 3, 123; 4, 75, 142; 6, 161. — *c) ogg. di rispetto, di venerazione,* qu. *maestà; santità,* Eschl.; ὦ σ. ἐμοὶ μέγιστον, Ἀγαμέμνων, *o grandissimo ogg. di vener. per me,* Eu. Ia. 633; ὦ μητρὸς ἐμῆς σ. *o nume venerando di mia madre,* Eschl. *Pr.* 1091; Ζηνὸς σ. *la maestà di G.,* Sof. Ph. 1289; σ. Ἱερῶν, *santità dei riti,* Ar. Nub. 302; κηρύκων, Eschl. Ag. 515. — *ogg. di ammirazione,* Inn. O. Cer. 10; Sof. Ph. 402, El. 685: **σέβασις, εως, ἡ,** = σέβας, Epic. 141. (Plut. M. 1117).

σέβασμα, τος, τό, [σεβάζομαι] *oggetto di venerazione, adorazione,* D. Al. 1, 30; Set.; NT.; Clem. — *b) culto,* D. Al. 5, 1; Clem.; **σεβάσμιος, ον,** e **ε, venerando; venerabile; reverendo; santo; augusto,** Plut. M. 764; Luc. 38, 19: **τὸ πρὸς θεοὺς σ.** *venerazione...,* Erdn. 2, 10, 2. — *b) augusto,* tit. degl'imper. rom. l.; Erdn. 2, 3, 3: **τὰ σ.** *giuochi in onore dell'imperatore,* l. — Avv. **-ίως,** Ec.: **σεβασμιότης, ητος, ἡ,** *venerabilità,* tit. Ec.

σεβασμός, οῦ, ὁ, *venerazione; culto,* D. Al. 6, 81; Diod. 1, 83; M. Ant. 4, 16; **θεῶν,** Plut. 879; pl. Orf. H. 16; D. Al. 2, 75: *rituale,* Gal. 12, 173: **σεβασμοσύνη, ης, ἡ,** *venerazione,* Sib. 7, 73.

σεβάσσατο, v. σεβάζομαι.

Σεβαστεῖον, τό, [Σεβαστός] Fil. 2, 567, e **ναὸς -άστειος,** l. *tempio di Augusto; Augusteo:* **Σεβαστεῖα, τά,** *giuochi in onore dell'imperatore,* l. — **σεβαστεύω,** = σεβάζομαι, Man. in Ios. Ap. 1, 26: **Σεβαστιάς, άδος, ἡ,** *Augusta,* Ant. 9, 355: **σεβαστικός, ἡ, όν,** *riverente; pieno di riverenza,* Iambl. Protr. 324. — Avv. **-ῶς,** id. V. Pyth. 3, 17; D. Al. Pomp. 1: **σεβάστιος ὅρκος,** *giuramento pel genio dell'imperatore,* l.

Σεβαστό-γνωστος, ον, tit. *amicus Caesaris,* l.; **-δώρητος, ον,** *concesso dall'imperatore,* l.; **-κρατέω,** *sono Augusto,* **-sta,** Tze. H. 11, 45: **-νίκης, ου, ὁ,** *vincitore nei giochi imperiali,* e **-νικηφόρια, τά,** *giochi imp.,* l. — **σεβαστός, ἡ, όν,** *venerato; venerando; augusto,* l.; πρᾶγμα, D. Al. 2, 75. — *2) Augustus, Augusto; Imper.,* Str. 156; Luc. 62. 21, ἐπὶ τοῦ πρώτου Σ. *sotto...,* 19, 18; διάγνωσις τοῦ Σ. NT. Ap. 25, 21; ἡ Σ. *Augusta,* l.; σπεῖρα **-στή,** *cohors Augusta,* NT. Ap. 27, 1. — *b)* ὁ σ. *Augustus,* mese, l. egiz.; frig.; ἡ σ. ε. ἡμέρα, *giorno imperiale,* l. egiz. (1 a.); οἱ σ. ἀγῶνες, e τὰ **-στια,** *ludi augustales,* l. — *c)* **Σεβαστο-φαντέω,** *sono flamine augustale,* **-φάντης, ου, ὁ,** *flamen Augusti,* l.; fm. **-φάντις, ιδος,** l.; agg. **-φαντικός, ἡ, όν,** l. — **Σεβαστο-φόροι, οἱ,** *Sebasto/ori; sacerdoti pel culto dell'imperatore rom.,* Lid. 4, 138; agg. **-φορικός, ἡ, όν,** l.

σεβέν(ν)ιον, τό, *fibra della palma,* Archig.; Gal.; P.; **-έν(ν)ινος, ον,** *fatto di...,* P.

Σεβέννυτος, ου, ἡ, *Sebennito,* c. egiz. Tol. 4, 5; qu. **Σεβεννύτης νομός, ὁ,** *nomo Sebennite,* Er. 2, 166; **Σεβεννυτικός, ἡ, όν,** *Sebennitico,* stóma, 2, 17; Str. 801, νομός, πόλις, 18.

σέβημα, τό, = σέβασμα, v. l. Set.

Σεβῆρος, ὁ, *Severo,* imper. e **Σεβήρεια, τά,** *ludi, feste in onore di S.,* CIA.; **Σεβῆρα, ἡ,** *Severa,* Ant. App. 104.

σέβησις, εως, ἡ, [σέβω] *venerazione,* Clem.; **σεβίζω,** [»] f. **-ιῶ,** a. ἐσέβισα, *venero; onoro; adoro,* Tr.; Ar. Th. 106; Pd.; τιμαῖς θεούς, *rendo gli onori a...;* λιταῖς, *adoro con preci,* Sof. Oc. 1007, 1557; εὐσεβίαν, *tengo in pregio la pietà,* Ant. 943; καινὰ λέχη, *novello talamo,* Eu. Med. 156: p. Pd. I. 5. 29. — M. me. 81. Eschl. Suppl. 815, 922, Ch. 912; e aor. σεβισθείς, Sof. Oc. 636.

Σεβῖνος, ου, ὁ, *Sebino,* n.; par. com. da σὲ e βινέω, scher. su Ἱπποβῖνος, per Ἱππόνικος, Ar. Ran. 427, Eccl. 980.

σέβω, [cfr. sscr. tyajati; qu. propr. « tenersi lungi per riverenza »] impf. ἔσεβον, *venero; onoro; tengo in onore, stima; rispetto; rendo onore a,* θεούς, Eschl. Theb. 596; Sen. Mem. 4, 4, 19; τὰς ἀρχάς, Sof. Ant. 744, genitori, Oc. 1377: cose, Pl. Leg. 647: con inf. *rispetto; approvo,* Eschl. Ag. 1612, Eum. 749: p. Sof. Oc. 760. — *b)* assol. *onoro gli Dei; sono pio,* Eschl. Eum. 725, 897; Tuc. 2, 53. — **M. σέβομαι,** f. post. σεβήσομαι, PO. 1381; a. in sens. attv. ἐσέφθην, Sof. 175; part. σεφθείς. εἴσα, Pl. Phaedr. 254: *ho sacro timore, pudore, vergogna; temo,* Il. 4, 242; Pl. Leg. 729, 798: con inf. *temo; ho ritegno,* Eschl. Pers. 694; μιαίνειν, Pl. Tim. 69: con part. predic. προσορῶν, Pl. Phaedr. 250. — *b) venero; onoro,* θεούς, Eschl. Suppl. 921; τινὰ ὡς θεόν, Pl. Phaedr. 251: v. Er. 1, 66; 7, 197; Pd.; φίλον, ξένον, Sof. Oc. 187, Ph. 1183: di cose, ὄργια, Ar. Th. 949; i libri, Er. 3, 128; τὸ σῶφρον, Pl. Leg. 837: σὲ τύχας μάκαρος, *ti* (veneriamo) *riputiamo felice per la tua sorte,* Eu. Ir. 648. — NB. pres. 3 pl. dor. σέβοντι, Pd. O. 14, 12.

Σέγεστα, ἡ, *Segesta,* c. sicil. Tol.

σέθεν, v. σύ.

Σεθῶς, ώ, ὁ, *Seto,* re egiz. Er. 2, 141.

Σειλήνη, ης, ἡ, *Silene,* dn. Ant. 6, 281: **Σειληνός, οῦ, ὁ, Σειληνικός,** ecc. v. Σιλην-

σείν, dor. = θεῖν, *correre,* E. — *b)* voce onomat. usata dalle nutrici per far orinare i bambini. Ar. fr. 675: **σειναρμόστρια, -ρηα,** = θουναρ-: **σεῖο, σεῖ',** g. poet. di σύ. — **σεῖος,** Inc. = θεῖος, Arst.

σειρά, ᾶς, ion. **-ρῆ, ἡ,** [ind. e. tueria] *corda; fune,* Il. 23, 115; Od. 22, 175, 192: *catena,* Il. 8, 19, 25; Pl. Theaet. 153. — *b) fune con nodo scorsoio,* Er. 7, 85: Paus. 1, 21, 5. — *c)* tras. *coda,* Nic. Th. 119: *linea,* Scl. It.; *fascia; fasciatura,* Gal.; Sor. 23: σ. τριχῶν, *riccio,* Set. Iud. 16, 13. — *d)* = σειριασις, Hpiatr.

σειραῖος, α, ον, [σειρά] σ. ἵππος, *equus funalis, cavallo attaccato al cocchio con fune; bilancino; trapelo; cav. di soccorso,* opp. ai due di mezzo, aggiogati al timone, ζύγιοι, Sof. El. 722; D. Al. 7, 73. — *b) di corda; ritorto,* βρόχοι, Eu. H. f. 1009; μήρινθος, Orf. Arg. 241.

Σειράμνης, ὁ, *Seiramnes,* Pers. Plut. M. 172.

σειρα-φόρος, ον, ion. **σειρηφ-,** = σειραῖος, Poll.; del

cammello. Er. 3, 102: tras. *cavallo di soccorso; aiutante valevole*, Eschl. Ag. 842, 1640.

σειρεόω, e **-ρέω**, *dissecco; vuoto*, Ipp. 49.

Σειρήν, ῆνος, ἡ, [da εἴρω, σείριος, ?] *sirena*, pl. **-ῆνες**, *Sirene*, uccelli con testa di fanciulla, che ammaliavano col canto e facevano perire, Od. 12; Eu. Hel. 169; Pl. Rsp. 617. — tras. per *seduttrice*, Eu. Andr. 936; per *grazia; incanto; seduzione*, dell'eloquenza, Eschn. 3, 228; D. Al. Comp. 26; λόγων, Plut. Mar. 44. — *b*) anal. sor. di ape silvestre, Arst. Ha. 643: prob. *struzzo*, Sst. Is. 13, 21, ecc.; **Σειρήνιος, ον**, e **-ρήνειος**, *come sir.; seducente*, Sst. 4, Macc. 15, 21; Eliod. 5, 1; **Σειρηνικός, ή, όν**, Scl. Od.; **Σειρηνίς, ίδος, ἡ**, *sirena*, Di. Per. 360, pl. **-ίδες**, Tze. H. 9, 19.

σειρηφόρος, ion. = σειραφ-

σειρίᾶσις, εως, ἡ, [seg.] *siriasi; infiammazione per il soverchio caldo*, P. Eg. 1, 13; Sor. 1, 124: **σειριάω**, [σείριος] *sono ardente; brucio*, astro, Arat. 331. — *b*) *sono colto da siriasi*, Al. Afr.; Diosc. 4, 71: dei cavalli, Hippiatr. 52: **σείρῖνα, τά**, [•] *leggere vesti d'estate*, Licur. fr. 28: **σειριόεις, όεσσα, όεν**, *ardente*, ἦλιος, Opp. C. 4, 338; ἀτμός, Nonn. 12, 289.

σειριό-καυτος, ον, [καίω] *bruciato dalla canicola*, Ant. 9, 556.

σείριος, α, ον, [sscr. survas; o da σείω] *ardente; bruciante*, sole, Orf. Arg. 121. — **σ. ἀστήρ**, Es. O. 415, **σ. κύων**, Eschl. Ag. 967, **ὁ Σ.** Es. O. 585; Eu. Hec. 1104; Arat. 332, *Sirio; canicola*. — *b*) **ὁ Σ.** anche *il Sole*, Archil. 61: τὰ **σ.** *gli astri*, Is. 3; Alcm. 23. — *c*) **σ.** = ὀλέθριος, Timot. Pers. 192. — *d*) τὸ **σ.** s. ἱμάτιον, *leggera veste d'estate*, Arp.

σειρίς, ίδος, ἡ, [σειρά] *cordicella; laccio*, Sen. Cyn. 9, 13, 15, 19.

σειρομάστης, v. σιρομ-: **σειρός**, v. σιρ-: **σειροφόρος**, per σειραφ-

σειρόω, *colo; filtro*, P. Eg. 3, 2; Aez. 1, 102: **σειρωτός, ή, όν**, *legato; stretto*, Simm.

Σεισάμης, ου, ὁ, *Sisame*, Eschl. Pers. 322.

σεισ-άχθεια, ας, ἡ, [σείω, ἄχθος] *scarico di un peso; sgravio*, Plut. Luc. 20: *riduzione; alleviamento*, spec. di debiti, sec. la costituz. di Sol. Diod. 1, 79; Plut. Sol. 15; e a Roma, Plut. Caes. 37.

σεῖσις, εως, ἡ, [σείω] *scotimento*, Aret.; *concussione della spina dorsale*, Gal. 18, 496: **σεισί-χθων, ονος, ὁ**, [• e χθ.] *scotitore della terra*, Poseidone, Pd. I. 1, 52; D. Al. 2, 31; Giove, Orf. H. 14.

σεῖσμα, τος, τό, [•] *scotimento; scossa*, Sst.; P.

σεισμάτίας, ου, ὁ, agg. *terremoto tremolo, ondulatorio*, Di. L. 7, 154. — *b*) *prodotto da terrem.*, Plut. Cim. 16: **σεισμο-κράτωρ, ορος, ὁ**, *signore del terremoto*, Dam.; **-λόγιον, ου, τό**, *trattato dei terremoti*, B.; **-ποιός, όν**, *che causa terremoti*, Tol. Tetr. 94.

σεισμός, οῦ, ὁ, [σείω] *scossa; γῆς σ.* Tuc. 3, 87; Eu. H. f. 862, χθονός, It. 1166, e sol. **σ.** Er. 4, 28; 5, 85; Att. *terremoto*. — *b*) *scossa; agitazione; commozione*, Pl. Tim. 88, σώματος, Phil. 33; dell'animo, Leg. 791: ἐν τῇ θαλάσσῃ, NT. Matth. 8, 24: **σεισμώδης, ες**, *indicativo o produttivo di terremoto*, Tol. Tetr. 94.

σεισο-κέφαλος, ον, *che scuote la testa*, Orib.; **-πύγίς, ίδος, ἡ**, [σείω, πυγή] = ἴυγξ, Scl. Teoc.; I.; **σειστός, ή, όν**, *scosso; tremante*, Ar. Ach. 346: τὰ **σ.** *piccoli ornamenti mobili; orecchini*, I. di Delo (3 a.).

σεῖστρον, ου, τό, [•] *sistro*, strum. che sonavasi nelle funzioni d'Iside, Plut. M. 376; Aqu.; I.; Filostr. 769: **σεῖστρος, ου, ὁ**, [•] *sistro*, pian. Arst.; Plut. Fluv. 13: **σεισ-τρο-φόρος, ον**, *che porta...*, Inn. Is. 3: **σείσων, ονος, ὁ**, [•] *sisón; tegame di terra cotta per dimenare le fave nell'arrostirle*, Aless. Ἀημ. 1; Axion. Χαλ. 3.

σείω, pt. σίω, Anacr. 49, [ind. e. tues-io; sscr. tuesami] f. σείσω, a. ἔσεισα, -άμην, pf. κατα-σέσεικα, (Filem.); p. σέσεισμαι, a. ἐσείσθην, *scuoto; agito; crollo*, Ov. e Seg.; p. *mi agito; tremolo;* ovv. *sono agitato*, id.: μελίην, ἐγχείην, *agito lancia, asta*, IL.; ἔγχεα σειόμενα, *aste agitate*, 13, 135: egide, 15, 321; λόφους, Eschl. Theb. 385; σεῖον ζυγόν, *giogo*, cavalli, Od. 3, 486; χαλινούς, Eu. Ia. 151; κάρα, *testa*, per disapprovazione, Sop. Ant. 291: σανίδας, *imposte*, IL. 9, 583: χαίτην, ecc. *capelli, criniera*, Eu. Cycl. 75; Anacr. 49, κόμαι σείονται, *ondeggiano*, Ar. Lys. 1312: ἔσεισε, ali, Eu. Ion. 1204: sott. acc. τῇ οὐρᾷ σείουσιν, *agitano la coda*, Sen. Cyn. 3, 4; σαίνει, *fa festa*, cane, Esop. 273, (173): p. ἐσείοντο, *traballavano*, denti, Er. 6, 107: σεισθῆναι σάλῳ, Eu. It. 46. — *b*) di terremoto; τὴν γῆν, *scuoto la terra*, Poseidone, Er. 7, 129; e sott. γῆν, Ar. Lys. 1112; Sen. Hell. 4, 7, 4; qu. sol. ἔσεισεν, *vi fu terrem.*, Tuc. 4, 52: p. *tremo; sono scosso*, IL. 20, 59; Ap. R. 2, 680; Δῆλος σεισθεῖσα, Er. 6, 98; ἂν σεισθῇ δόμος, Sop. Ant. 584. — *c*) *vaglio; staccio*, Ipp.; Moschn. 274. — *2*) tras. *agito; scuoto; turbo; eccito; inquieto; sconvolgo*, città, casa, ecc. Tr.; Pd.; τὴν κεφαλήν, Ipp. 80; τοὺς πλουσίους, Ar. Pax, 639, καρδίαν, Ach. 12: τὸν ἐγκέφαλον σεσεῖσθαι, *essere scosso nel cervello*, Nub. 1277: cfr. Pl. Tim. 43; Antie. 6, 43. — **M.** intr. *mi agito;* Ἥρη σείσατο, *si agitò...*, IL. 8, 199; ὄρπηξ, Call. Ap. 1. — *b*) trans. *agito; scuoto*, πτερά, *ali*, Teoc. 13. — NB. impf. σεῖον, σείετο, ἐσσείοντο, Om.; a. σεῖσα, IL. 15, 321.

Σεκοῦνδος, ὁ, [lt.] *Secondo*, Plut.; **σεκούτωρ, ορος, ὁ**, lt. *secutor*, Di. C. 72, 19; **Σέκστος, Σέξτος**, ecc. ὁ, lt. *Sextus*, I. — **Σεκυών**, per Σικ-, Disc.

σελᾰγέω, [σέλας] *illumino*, impf. iter. σελάγεσκε γαῖαν, Inn. Is. 9: p. -έομαι, *splendo; brillo*, Eu. El. 714; Ar. Nub. 285; *ardo*, Ar. Ach. 924. — *b*) intr. *splendo*, part. ion. σελαγεῦντα, Opp. C. 1, 210: **σελᾰγίζω**, = prec. intr. Nonn.; **σελάγισμα, τος, τό**, Man. 4, 189; **σελαγισμός, οῦ, ὁ**, A. Ox. *splendore; e* **σάλαγος, ος, τό**, Inn. Is. 30: **Σέλᾰγος, ου, ὁ**, *Selago*, troi. IL. 5, 612.

σελα-ενο-νεο-άστα, ας, ἡ, scher. di Pl. Crat. 409, per spieg. σελαναία.

σελαη-γενέτης, ου, ὁ, *generatore di luce*, Apollo, Ant. 9, 525: **-φόρος, ον**, [φέρω] *portatore di luce*, Ἑρμῆς, Man. 4, 333: **σελάνα**, dor.; **σέλαννα**, eol., v. σελήνη: **σελαναία**, v. σεληναία.

σέλας, τό, [cfr. sscr. svargah] *splendore; luce; lampo; fiamma*, Om.; Tr.; Pd.; Teoc.; Pl. Crat. 409; g. σέλαος, Plot. 6, 7, 3; d. σέλαϊ e contr. σέλᾳ, Om.; pl. σέλᾰ, Arst.; Ant. 9, 289; g. σελάων, Arst.; d. σελάεσσι, Man. 1, 328; ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, Er. 3, 28; Διὸς **σ.** Sop. Oc. 95.

σέλασμα, τος, τό, e **σελασμός, οῦ, ὁ**, = prec. Man. 4, 601 e 36, 171: **σελάσσομαι**, pres. = σελάω, Nic. Th. 46.

σελασ-φόρος, ον, [σ. φέρω] *che porta luce; fulgente*, λαμπάδες, Eschl. Eum. 1022; Artemide, Paus. 1, 31, 4.

σελάχιον, ου, τό, dim. di σέλαχος, Eup. Αἰγ. 2, e **σελάχειον**, Opp. H. 1, 643. — **σελάχιος, α, ον**, *cartilaginoso*, pesce, Artem. 2, 14: **σέλαχος, ους, τό**, [da σέλας, quasi «lucente, fosforescente»] ord. pl. τὰ σελάχη, *pesci cartilaginosi*, Ipp. 478; Arst. — NB. gen. eol. σελάχευς, Ant. 6, 222: **σελαχώδης, ες**, *della razza dei cartilaginosi; o simile a...*, Arst.; At. 318.

σελάω, [σέλας] *splendo*, Nic. Th. 691. — *b*) *illumino*, Ec.

Σέλδωμος, ου, ὁ, *Seldomo*, u. Er. 7, 98.

Σέλευκος, ου, ὁ, *Seleuco*, generale d'Alessandro e poi re di Siria, App. Syr. 66; Plut.; al. id. Ant. 74: agg. **Σελεύκειος, α, ον**, I.; qu. **Σελεύκεια, ας, ἡ**, *Seleucia*, varie c. asiat. spec. quella sul Tigri, Plut.; **Σελευκεύς, έως, ὁ**, *ab. di Seleucia*, in Mesopot., Luc. 62, 20: **Σελευκίδαι, ῶν, οἱ**, *Seleucidi*, dinast. sir. App. Syr. 48, 50, 70: **Σελευκίζω**, *seguo le parti di Seleuco*, Polien. 8, 57: **Σελευκίς, ίδος**, agg. fm. App. Syr. 55; ἡ **Σ.** *seleucide*, coppa, At. 497:

trireme, PLUT. Pomp. 77: ucc. GAL. 8, 397; PLIN.; sor. di calzare da dn., POLL.

σεληνάζω, *sono lunatico*, MEN. 4, 217: σεληναία, ας, ἡ, = σελήνη, *luna*, AR. Nub. 614; ion. -ναίη, EMPED. 244; ORF.; EROND. 3, 61; LUC. 36, 3; dor. σελᾶναία, EU. Ph. 176; PL. Crat. 409: **σεληναῖος, α, ον**, *della luna; lunare*, splendore, raggio, AP. R. 4, 167; LUC. 46, 13; grandezza, DI. L. 1, 24: *rischiarato dalla l.*, νύξ, ER. 1, 62: τὸ Σελ. *mon. della luna*, PLUT. Fluv. 18: **σεληνάρια, τά**, *lunette*, doni in tempio egiz., P. (2 d.).

σελήνη, ης, ἡ, dor. σελάνα, PD. O. 10, 75; eol. σελάννα, SAFF. 3, 53, [σέλας] *luna*, OM. e SEG.; πλήθουσα, *piena*, IL. 18, 484; κατὰ σελήνην, *secondo la l.*, TUC. 2, 28; DI. L. 1, 59: πρὸς τὴν σ. AND. 1, 38; SEN. Hell. 5, 1, 9, *al lume di l.* — ἡ ἐκ τῆς σ. νόσος, *male lunatico*, i. e. spec. epilessia, EL. Na. 14, 27: τὴν σ. καθελεῖν, lt. *deducere lunam, far scendere la l.*, AR. Nub. 750; PL. Gorg. 513, delle maghe tessale. — *b) mese; lunazione; luna*, EU. Hel. 114, Tr. 1075, Alc. 431, El. 1126; AR. Nub. 17. — *2)* anal. σελῆναι, EU. 350, πέμματα σελήνης, ALCIFR. 2, 4, *lune*, focacce: ἡ σ. *luna*; tavola rotonda, AT. 489: *selene*, pian., PLUT. Fluv. 18: calvizie, SIN. 74. — **Σελήνη, ἡ**, *Luna*, div., ES. Th. 371; INN. O. Merc. 100.

σεληνιάζομαι, *sono lunatico*, NT. Matth. 4, 24; 17, 15: *sono sublunare*, CAT. ASTR.

σεληνιαῖος, α, ον, NISS.; **σεληνιακός, ή, όν**, *della luna; lunare*, PLUT. Num. 18: -κόν, τό, *seleniaco*, sor. di rimedio, P. Eg. 3, 28; ὁ -κός, *lunatico; epilettico*, A. TRALL. 1, 15. — AVV. -κῶς, *sec. la luna*, PROCL.; **σεληνιασμός, οῦ, ὁ**, [-νιάζω] *male lunatico, epilessia*, VEZ.; **σεληνιάω**, part. ep. -νιόων, e σεληνάζω, = σεληνιάζομαι, MAN. 4, 546; v. 81: **σελήνιον, τό**, dim. *piccola luna; luna*, AT. 276: *fasi lunari*, ARST. Mir. 834: *contorno, figura della l.*, TFR. Sign. 38: *peonia*, pian. DIOSC. 3, 157.

σεληνίς, ίδος, ἡ, *lunetta; mezzaluna*, ornam. d'avorio nei calzari dei senatori rom., PLUT. M. 282: dim. **-νίσκος, ὁ**, LID. Mag. 2, 13.

σεληνίτης, ου, ὁ, λίθος, *selenite; pietra lunare*, DIOSC. 5, 159. — *b)* οἱ -νῖται, *seleniti; ab. della luna*, LUC. 26, 18: im. **-νῖτις, ιτιδος**, *lunare*, AT. 57.

σεληνό-βλητος, ον, [βάλλω] *lunatico; epilettico*, SCL. AR.; **-γονος, ἡ, -γονον, τό**, = σελήνιον, *peonia*, DIOSC.; AEZ. 12, 63: **-ειδής, ές**, *in forma di mezzaluna, di luna*, CLEOM. 2, 1: **-πλῆκτος**, = -βλητος, SCL. AR.; **-ρύτιον, τό**, = βάτος, DIOSC.; **-τρόπιον, ου, τό**, *selenotropio*, pian. favol. inventata su ἡλιοτρόπιον, PROCL.; **-φως, ωτος, τό**, [φ.] *chiarore della luna*, AT. 608.

Σελήπιος, ὁ, *Selepio*, EUST.; patr. **Σεληπιάδης, ου, ὁ**, *f. di S.*, IL. 2, 693: **σελίγνιον, σέλιγνες**, v. σιλιγ-

σελίδη-φάγος, ον, [σελίς, φᾰγεῖν] *che divora i fogli dei libri*, ANT. 9, 251: **σελίδιον, ου, τό**, dim. di σελίς, *paginetta; foglietto; colonna*, POL. v. I. 5, 33, 3; TOL. Alm. 6, 7.

σελινᾶτον, ου, τό, lt. *apiatum, decotto di apio*, ORIB.; **σελίνινος, ον**, *di apio*, DI. C.; SOR. 2, 24: **σελινίτης οἶνος, ὁ**, *vino preparato con apio*, DIOSC.; GEOP. 8, 16: **σελινῖτις, ιτιδος, ἡ**, *selinitide*, = χαμαίκισσος, DIOSC.; **σελινο-ειδής, ές**, = *simile all'apio*, TFR. Hp. 3, 12, 5.

σέλινον, ου, τό, [uel, cfr. εἰλέω] *apio; prezzemolo; sedano; petroselino*, IL. 2, 776; OD. 5, 72; ER. 4, 71; AR. Nub. 982; TFR. — *b)* usato per coronare i vincitori Istmici e Nemei, PD.; DIOD. 16, 79; LUC. 49, 9. — anche per corone sepolcrali, qu. prov. σελίνου δεῖται, *ha bisogno di petroselino; è in fine di vita*, PLUT. Tim. 26, M. 678; v. ARTEM. 1, 77. — prov. οὐδ' ἐν σελίνῳ, *nemmeno all'apio*, i. e. *al principio, di qsa.*; forse perchè si piantava all'ingresso dei giardini, AR. Vesp. 480. — *c)* = αἰδοῖον γυν. E.; SCL. TEOC. — NB. ῑ, ANT. 7, 621.

σελινό-σπερμον, ου, τό, [σπέρμα] *seme di apio*, GEOP. 8, 30.

Σελινοῦς, οῦντος, ὁ, ed **ἡ**, [σέλινον] *Selinunte*, c. sicil., ER. 5, 46; TUC. 6. 4; SEN. Hell. 1, 1, 37: c. in Cilicia, STR. 670: fi. presso Olimpia, e presso Efeso, AN. 5, 3, 8; di Sicilia, Acaia, Cilicia, STR. — agg. **Σελινούντιος, α, ον**, TUC. 6, 6; 7, 1; **τὸ Σ.** *Selinuntio*, mon. d'Argol., PLUT. Fluv. 18: **Σελινούσιος, α, ον**, *di Sel.* in Sicil., ER. 5, 46; SEN. Hell. 1, 2, 8; γῆ Σ. *terra di S.* per dipingere, DIOSC. 5, 175: πυρός, *grano*, TFR. Cp. 3, 21, 2. — *b)* σελ. *che richiama l'apio*, κράμβη, AT. 369.

σελίς, ίδος, ἡ, *traversa*, di pietra, I.; *blocco; settore*, di teatro, I.; *banco dei rematori*, E. — *2) foglio; colonna*, di papiro, fatto a squadra, ANT. 6, 295: gener. *pagina*, 6, 227; 7, 117; POL. 5, 33, 3; SET.; Σαπφῦαι σελίδες, POSIDIPP. in AT. 596: *libro*, Ἰλιάδος, ANT. 7, 138.

σέλλα, ἡ, lt. *sella*, PO. 1146.

Σελλάρτιος, ου, ὁ, *Sellartio*, per Σέλλος, AR. Vesp. 459: **Σελλασία, ας, ἡ**, *Sellasia*, c. a Nord di Sparta, SEN. Hell. 2, 2, 13: **Σελλήεις, ήεντος, ὁ**, *Selleente*, fi. di Elide, IL. 2, 659; 15, 531; fi. in Troade, 2, 839: **Σελλεύς, ὁ**, F.; patr. **Σελληιάδης, ου, ὁ**, *Selleade*, ARCHIL. 104: **Σελλίζομαι**, [seg.] *affetto povertà*, FRIN. COM. Κρον. 5: **Σέλλος, ου, ὁ**, *Sello*, u. AR. Vesp. 325: **Σελλοί, ῶν, οἱ**, [cfr. Ἕλλοι, e lt. *Salii*] *Selli*, sacerd. di G. a Dodona, IL. 16, 234; SOF. Tr. 1167.

σέλμα, τος, τό, [ind. e. suel; lt. *solium*] *ponte della nave*, INN. O. 6, 47: tras. σ. γαστρός, EU. Cycl. 506: estens. *nave; barca*, LIC. 1216; AT. 209; ANT. App. 15: pl. *banchi dei rematori*, ESCHL. Pers. 358, Ag. 1442; SOF. Ant. 717; EU. Or. 242. — *b) impalcatura; ballatoio*, o sim. πύργων, *delle torri*, ESCHL. Theb. 32: *seggio*, Ag. 183. — *c)* pl. *assi; legni*, STR. 222.

σέλω, Iac. = θέλω, AR. Lys. 1080.

Σεμέλη, ης, ἡ, dor. **-λᾶ**, PD.; EU. Bacch. 105, *Semele*, f.ª di Cadmo, e mad. di Bacco, IL. 14, 323; ER. 2, 145: **Σεμελη-γενέτης, ου, ὁ**, e **Σεμελεύς, ὁ**, *Semeleo; f. di Semele*, BACCO, ANT. 9, 524.

σέμελος, ὁ, = κοχλίας, AT. 63.

σεμίδαλις, εως, τος, ε εος, ἡ, [cfr. lt. *simila*] *fior di farina*, IPP. 356; AR. 346; ERMIPP. Φορμ. 1; MEN.; SET.; gen. -δάλιδος, STRATT. Ἄνθρ. 2: **σεμιδαλίτης ἄρτος, ὁ**, *pane di...*, IPP. l. c.; AT. 109, 115; P.

Σεμίραμις, εως, ion. **τος**, post. **ιδος, ἡ**, [orient.] *Semiramide*, regina assir. ER. 1, 184; 3, 155; TEOC. 16; PLUT. M. 336; LUC. 72, 14.

σεμνεῖον, ου, τό, [σεμνός] *luogo sacro; casa religiosa; monastero*, FIL. 2, 475; GL.

σεμνηγορέω, FIL. 2, 154, 164; ELIOD. 9, 9; **-γορία, ἡ**, TIMON. 57, = σεμνολογ-

σεμνο-γάμια, ας, ἡ, *santo matrimonio*, CRIS.; **-δότειρα, ἡ**, [δίδωμι] *dispensatrice di gloria*, Φήμη, BACCHIL. 2, 1: **-ειδής, ές**, *magnifico*, DAM. — AVV. -ῶς, *santamente*, EC.; **-ήθης, ες**, *di indole grave*, ID.; **Σεμνό-θεοι, οἱ**, *Semnotei; Druidi*, ARST. 35; D. L. 1, 1: **σεμνο-κομπέω**, *parlo con iattanza*, ESCHL. 124: **-κοπέω**, *affetto grandezza*, FILOD.; **-κόπος, ον**, ID.

σεμνο-λογέω, *parlo con gravità, enfasi, solennemente, pomposamente*, ord. con iron. ἀμφί, περί τινος, *intorno a qno. qsa.*, APP. Hisp. 18, Civ. 1, 9; τι περί τινος, *dico...*, LUC. 13, 5; τινί ὡς, ESCHN. 2, 94. — **M. vanto; rammento con boria**, acc. LUC. 38, 50; τὸν Θησέα, PLUT. Syll. 13: assol. *parlo solennemente*, DEM. 421: **-λόγημα, τος, τό**, *oggetto d'orgoglio*, DI. C. 50, 27; IMER. Ecl. 16; *orgoglio*, SEST.; **-λογία, ας, ἡ**, *gravità di discorso*, D. AL.; PLUT. M. 1046; APP. Syr. 10: **-λόγος, ον**, *che parla...*, DEM. 271. — AVV. -ως, APP. Mithr. 70.

σεμνό-μαντις, εως, ὁ, [σ. μ.] *venerando indovino*, Sof. Or. 556.

σεμνο-μυθέω, Eu. Hipp. 490, Andr. 234; Fil. 1, 151. — M. 233; **-μυθία**, ας, ἡ, Suid. = σεμνολογ-

σεμνόν, οῦ, τό, *semno*, sor. di salice o agnocasto, Diosc.

σεμνο-παράσιτος, *parassito pomposo*, Aless. Κυβ. 1.

σεμνο-ποιέω, *rendo maestoso, rispettabile, magnifico*, Str. 467; Ec.; Ios. Ai. 16, 5, 3: **-ποιία**, ἡ, *culto*, Fil. 2, 194: **-ποτος**, ον, *bevanda divina* o *costosa*, vino di Lesbo, Antifan. Ὅμ. 1: **-πρέπεια**, ας, ἡ, *gravità; dignità*, Di. L. 8, 26: **-πρεπής**, ές, *grave; dignitoso*, Sup. 8, 11; Di. C. 42, 34; τὸ σ. = prec. 68, 31. — Avv. **-ῶς**, Erdn. 2, 10, 3: **-προσωπέω**, *prendo, ho aspetto grave*, ἐπί τινι, Ar. Nub. 363: assol. Ant. 11, 383.

σεμνός, ή, όν, [σέβω] di div. e cose relative, *venerabile; venerando; augusto; sacro; santo*, Inn. O. Cer. 477, 486; 12, 1; Ecate, Teti, Pd.; Ποσειδῶν, Ἀθάνα, Sof. Oc. 55, 1090; ecc. — σεμναὶ θεαί, 90, 458; Tuc. 1, 126, e sol. σεμναί, Eschl. Eum. 383; Eu. Or. 410, *le venerande* o *auguste dee*, i. e. *le Eumenidi*: τὸ σ. ὄνομα, *il n. venerando*, Sof. Oc. 41, βάθρον, 100. — *b*) di cose, δόμος, ἄδυτον, ἄντρον, θυσία, Pd.; ὄργια, *riti*, Sof. Tr. 765; παιάν, σέλμα, Eschl. Pers. 393, Ag. 183, ἔργα, Suppl. 1037: βίος, *vita consacrata agli Dei*, Eu. Ion, 56: λόγος, *parola santa; vaticinio*, Er. 7, 6; σεμνὸν φθέγγεσθαι, *emettere sacre voci, sacro canto*, Ar. Nub. 315; cfr. Eschl. Ch. 108: τὸ σ. *maestà; santità*, Dem. 556. — *2*) di pers. e cose attinenti, *venerando; dignitoso; nobile; maestoso; magnifico; splendido; ragguardevole*, Er.; Att.; tal. *serio; grave*, Att.; ἐν θρόνῳ σεμνῷ σεμνὸν θωκέοντα, *assiso maestoso sopra un maestoso trono*, Er. 2, 173; οἱ -τατοι, *i più ragguardevoli*, Pl. Phaedr. 257; θᾶκοι, *seggi*, Eschl. Ag. 519; οἰκία, Dem. 35; ἱμάτια, *vesti splendide*, Ar. Pl. 940; ταφή, *funebri onoranze sontuose, solenni*, Sen. Hell. 3, 3, 1; πόλις, *c. ragguardevole*, Is. 5, 45; ἔργα, Isoc. 277; ἐπὶ τὸ σ. μιμεῖσθαι, *imitare in ciò che v'è di nobile*, Pl. Leg. 814. — *b*) σεμνόν τι λέγειν, *...gsa. di grande*, Rsp. 382; σ. τι πράσσειν, *essere gsa. di grande*, Eu. Tr. 447; τι σεμνόν τινι περιτιθέναι, *mettere attorno a qno. gsa. di galante*, Cyr. 4, 5, 54: οὐδὲν σ. *niente di straordinario, meraviglioso*, Arst.; σεμνόν ἐστι, *è meraviglioso, magnifico, cosa sorprendente*, e inf. Pl. Crat. 392, Ax. 368: τὸ σ. *gravità; serietà*, Att.; *pietà*, Eu. Hipp. 1064. — *c*) di cibi, p. e. pesci, σ. *eccellente; squisito*, Archestr. (At. 295); βρῶμα, Aristofon. Πειρ. 1. — *3*) in catt. sens. *altiero; orgoglioso; altezzoso; grave; arrogante*, Pl. Soph. 249; And. 4, 18; ἔπη, *parole arroganti*, Sof. Ai. 1107; σεμνὸν βλέπειν, *guardar fosco*, Eu. Alc. 773: *magnifico; solenne; enfatico; dignitoso*, iron., Att.; v. Ar. Pl. 275, Ran. 178, λόγοι, Vesp. 1175: τὸ σ. *l'orgoglio*, Eu. Hipp. 93. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Att. — Avv. **-ῶς**, nei 3 signif. Att.; σ. κεκοσμημένος, *splendidamente...*, Cyr. 6, 1, 6; *solennemente; religiosamente*, Eu. Ion, 1133; ecc.; σεμνὸς σεμνῶς χλανίδ' ἕλκων, *fastoso...*, Epipp. Πελ. 1: cp. **-ότερον**, *più seriamente*, Sen. Mem. 3, 5, 20; sup. **-ότατα**, Pol. 15, 31, 7.

σεμνό-στομος, ον, [στόμα] *altisonante*, Eschl. Pr. 953: op. avv. **-ώτερον**, Tze. H. 6, 35: **σεμνότης**, ητος, ἡ, [σεμνός] *gravità; decoro; dignità; serietà*, Cyr. 8, 3, 1; Isoc. 283; Eu. Bacch. 486; Pl. Menex. 235; Dem. 1405: *austera riserva*, Eu. Ia. 1344: *modestia; purità*, NT. — *b*) iron. Luc. 2, 7: **σεμνό-τιμος**, ον, [τιμή] *degno d'onore; venerando; venerabile*, Eschl. Ch. 356, Eum. 833: **-τροπία**, ἡ, *maniere gravi, dignitose*, Tol. Tetr. 206: **-τῦφία**, ας, ἡ, [τῦφος] *fastosa gravità; alterigia*, M. Ant. 9, 29: **-φᾰνής**, ές, [φαίνω] *di grave apparenza*, Ec.

σεμνόω, [σεμνός] *rendo dignitoso*, qu. *orno; magnifico; abbellisco*, τι, Er. 1, 95; 3, 16: **σεμνόνω**, impf. ἐσέμνυνον, f. σεμνυνῶ, a. ἐσέμνυνα, **-άμην**, *rendo solenne, magnifico; esalto; vanto; celebro; magnifico*, θεόν, ἑαυτούς, Pl. Phil. 28; ὑμᾶς, Dem. 415; τι, Phaedr. 244; Dem. 691; τὰ περὶ ἑαυτὸν ἐσέμνυνεν, *voleva così circondarsi di gravità*, Er. 1, 99. — M. *sono onorato, in onore*, Pl. Rsp. 405; σεμνὰ σεμνύνεται, *la sua riservatezza riscuote onore*, Eu. Ia. 998. — *mi glorio, vanto; meno vanto; sono borioso; vado altiero; mostro, ostento gravità*, dat. Sen. Ages. 9, 1; ἐπί τινι, Isoc. 352; Pl. Theaet. 175; Dem. 414; ἔν τινι, Dem. 313; τι πρός τινα, Pl. Theag. 130; διότι, Pol. 9, 35, 1: acc. Erdn. 5, 7, 3; 2 acc. Eliod. 2, 34: con part. predic. Luc. 63, 2; part. e ὡς, Pl. Phaedr. 243, Gorg. 511: **σέμνωμα**, τος, τό, *gravità; maestà; dignità*, Di. L. 10, 77: = ἀξίωμα, Cla.; *ornamento*, Eust.

Σεμπρώνιος, ου, ὁ, *Sempronio*; **Σενέκας**, α, ὁ, (e ου, Di. C.) *Seneca*, fil.; **Σενεκίων**, ωνος, ὁ, *Senecione*, rom.; **Σέννωνες**, ων, οἱ, *Senoni*, Galli; **Σέντιος**, ου, ὁ, *Sentio*; **Σεξτίλιος**, ον, *del mese Sestile*, e ὁ Σ. *Sestilio*, rom., e *mese Sestile*, poi agosto; **Σέξτιος**, ου, ὁ, *Sestio*, e **-ος**, ον, qu. **Σέξτια ὕδατα**, *Aquae Sextiae, Aix*; **Σέξτος**, (Σέκστος, Σέξκτος, Σέξτος, Σῆστος, I.) *Sesto*, rom.; tutti in Plut.

σέο, gen.; v. σύ.

Σεουῆρα, e **Σευουῆρα**, ας, ἡ, *Severa*, dn. Ant. 15, 4, 8.

σεπτάς, άδος, ἡ, = ἑπτάς, Theol. 43.

Σεπτέμβριος, α, ον, lt. *September*, D. Al. 6, 49; Plut. Publ. 14: **Σεπτεμ-πάγτιον**, ου, τό, *Septempagio*, lg. presso Fidene, Rom. 25: **Σεπτήριον**, τό, *Septerio*, festa a Delfo, M. 293.

Σεπτίμιος, ὁ, lt. *Septimius*, u. Plut.: **Σεπτιμούντιον**, ου, τό, lt. *Septimontium*, festa in Roma, per l'unione dei 7 colli, Plut. M. 280.

σεπτός, ή, όν, [σέβω] *venerando; venerabile; sacro*, l.; ῥέος, *corrente*, Eschl. Pr. 812: pros. Di. C. 53, 16. — Avv. **-ῶς**, Ec.

Σέραπις, ιδος, ὁ, post. a **Σάραπις**, *Serapide*, Ant. 14, 70: **Σεραπεῖον**, e **-άπειον**, τό, *tempio di S.*, Plut.; **Σεραπιακός**, οῦ, ὁ, *Serapiaco*, u. Ant. App. 345: **σεραπιάς**, άδος, ἡ, v. σαρ-, Diosc.; Plin.; **Σερ.** ἡ, *Serapiade*, dn. l.; **Σεραπίων**, ωνος, ὁ, *Serapione*, u. Plut.

Σεράπνα, ἡ, lac. = Θεράπνη, Alcm.

Σερβίλιος, **Σερουήλιος**, **Σερουΐλιος**, ου, ὁ, *Servilio*; fm. **Σερβιλία**, **Σερουΐλία**, ας, ἡ, *Servilia*; **Σέρβιος**, **Σερουήτιος**, **Σερούτιος**, ου, ὁ, *Servio*, nomi rom. in Plut. — **Σερβωνίς**, ίδος, λίμνη, ἡ, *lago Serbonide*, egiz. Er. 2, 6: **Σέργιος**, ου, ὁ, *Sergio*, rom. Plut.

σερίνη, ης, ἡ, *nardo celtico*, Diosc.

σέρις, ιδος, εως, ἡ, pl. σέρεις, Diog. Sin. Epist. 32, *seri*; sor. di *cicoria*, sec. al. *indivia*, Epicar. 161; Diosc.; Geop. 12, 28; Ant. 11, 413.

σέρτφον, ου, τό, *assenzio marino*, Gal. — *b*) γραῦς **σερίφη** e γρ. **σέριφος**, sor. di *cavalletta*, = μάντις, e si dice di ragazza attempata, Zenob. 2, 94: **Σέρῖφος**, ου, ἡ, *Serifo*, tra le Cicladi, Att.; Pd.; agg. **Σερίφιος**, ου, ὁ, *Serifio; di S.*, Er. 8, 46; Ar. Ach. 542; Pl. Rsp. 330: **βάτραχος** σ. *rana muta*, El. Na. 3, 37: **Σερμύλη**, ης, ἡ, *Sermila*, c. calcid. Er. 7, 122; ab. **Σερμύλιοι**, ων, οἱ, Tuc. 5, 18; **-λιεύς**, ὁ, pl. **-ιῆς**, Cla.

Σερουΐλιος, ecc. v. Σερβίλιος. — **Σέρρειον**, ου, τό, megl. che **-ρριον**, *Serreo*, prom. trac. Er. 7, 59; Str. 7, 47; **Σ.** τεῖχος, *fortezza sul prom. S.*, Dem. 85, 114, 133; Eschn. 3, 82: **Σερτώριος**, ου, ὁ, *Sertorio*, Plut.

σέρφος, ου, ὁ, *zanzara* o *moscerino*, o *formica alata*, Ar. Vesp. 352, Av. 82; Ant. 10, 49; El. Na. 9, 3.

σέσαγμαι, pf. di σάττω.

σεσαρώς, **-ρυῖα**, dor. v. σαίρω.

σέσελι, εως, τό, Aless. Λέβ. 2; Ipp.; Tpr. Hp. 9, 15, 5,

σέσελις, εως, ἡ, ARST.; DIOSC.; PLUT. M. 383, *seseli*, sor. di κρότων, κίκι.

σεσερῖνος, ου, ὁ, *seserino*, pesce mar. ARST. 294, e AT. 305.

σεσήμασμαι, pf. p. da σημαίνω. — **σέσηπα**, **σέσημμαι**, v. σήπω. — **σέσηρα**, **-ώς**, **υῖα**, ός, v. σαίρω. — **σέσησμαι**, pf. da σήθω.

σεσιγαμένος, dor. PD.; avv. **σεσιγημένως**, da σιγάω, *in silenzio*, CRIS.

σέσιλος, ου, ὁ, *sesilo*, lumaca, EPICAR. (AT. 63); DIOSC.

Σεσίνδιον, ου, τό, *Sesindio*, c. ind. NONN.

σεσοβημένως, = σοβαρῶς, P. — **σεσοφισμένως**, avv. [σοφίζω] *accortamente; scaltramente*, EC.; *abilmente*, SEN. Cyn. 13, 5.

Σέσωστρις, ιος, ER. 2, 102; ARST.; **-ιδος**, ARR. ὁ, *Sesostri*, re egiz.

σεσωφρονισμένως, avv. [σωφρονίζω] *prudentemente; saggiamente*, ESCHL. Suppl. 724.

σέτω, lac. = θέτω, imp. da τίθημι, AR. Lys. 1031: **σεῦ**, **σευ**, ion. = σοῦ, v. σύ. — **σεῦα**, **-το**, s. da σεύω.

Σευάλκης, ου, ὁ, *Sevalce*, ESCHL. Pers. 968: **Σευηριανός**, οῦ, ὁ, *Severiano*, LUC. 32, 27: **Σεβήρεια**, e **Σευήρεια**, τά, *feste in onore di Severo imper.*, CIA.; **Σευῆρος**, ὁ, PLUT.; **Σευθᾶς**, ᾶ, ὁ, *Seuta*, n. PLUT. Arat. 5: **Σεύθης**, ου, ὁ, *Seute*, re trac. THUC. 2, 97; 4, 101; LYS. 28, 5; AN. 5, 1, 15; 7, 3, 22: **Σευῖδαι**, ῶν, οἱ, [σεύω] *Sevidi*, sor. di ministri di Dioniso, CORN. 30.

Σευτλαῖος, ὁ, *Bietolaio*, ranocchio, BATR 209: **σεύτλιον**, ου, τό, LUC. 4, 9, *bietola*, e **σευτλίς**, ίδος, ἡ, AT. 371: **σευτλο-μόλοχον**, ου, τό, « bietola-malva », sec. alc. *spinaci*, GEOP. 12, 1, 4: **Σεῦτλος**, ὁ, *Seutlo*; « *Bietola* », parass. AT. 250: **σεῦτλον**, = τεῦτλον, *bietola*, BATR. 162.

σεύω, [cfr. sscr. cyavate] a. ἔσευα, « metto in rapido movimento », qu. *spingo; lancio; incito; aizzo*, cavalli, IL. 15, 681; κύνας ἐπὶ συΐ, *cani contro il cinghiale*, IL. 11, 293; πρός, acc. ANT. 1, 93. — *lascio andare*, inf. ἡμιόνους .. τρώγειν, acc. *a pascere*, OD. 6, 89: Αἰνείαν ἔσσευεν... ἀείρας,... *sollevò con rapido moto*, IL. 20, 325: *respingo; scaccio; allontano*, 18. 189; OD. 14, 35. — *b) caccio; do la caccia a; inseguo*, IL. 6, 133. — *c) scaglio; avvento*, ὄλμον, IL. 11, 147, χερμάδιον, 14, 413: *fo sgorgare*, αἷμα, *sangue*, 5, 208. — M. trans. *inseguo; incalzo; caccio*, ἔλαφον, IL. 3, 26; κάπριον, λέοντα, 11, 415, 549; αἶγα, 15, 272: *spingo; sbalzo*, 20, 148: *allontano*, INN. O. 7, 12. — *2)* intr. M. e p. *mi affretto; corro; balzo; salto; mi avvento, spingo, precipito*, OM.; TR.; PD.; ὅρμα σεύαιτο καήμεναι, *affinchè si affrettasse a bruciare*, IL. 23, 198: νῆας ἐπ' ἐσσεύοντο, *corsero alle navi*, 2, 150, ἐπὶ τεύχεα, *alle armi*, 2, 808, παρ' ἐρινεόν, *presso il caprifico*, IL. 11, 167, ἀμφ' Ὀδυσῆα, *attorno...*, 419; ἀνὰ ἄστυ, *attraverso la c.*, IL. 6, 505, κατ' ἀμαξιτόν, *lungo la strada carreggiabile*, 22, 146; σεύατ' ἐπὶ κῦμα, *sorvolò sulle onde*, OD. 5, 51; πρώτιστος ἔσσυτο, *pel primo si slanciò*, OD. 19, 448; ὅτε σεύαιτο δώκειν, ...*all'assalto*, IL. 17, 463. — *b)* σύτο δ' αἷμα, *spicciò il sangue*, 21, 167, ψυχὴ κατ' ὠτειλὴν ἔσσυτο, *la vita fuggì via per la ferita*, 14, 519: πάλιν συθῶμεν, *affrettiamoci a tornare indietro*, SOF. Oc. 1724, ἑκτόπιος συθείς, *balzato fuori*, 119; ἀφ' ἑστίας, *dal focolare domestico*, ESCHL. Pers. 867. — κατὰ γᾶς, Eum. 1007; σύθην ὄχῳ, *corsi sul cocchio*, Pr. 135; ἐκ ναοῦ, EU. It. 1294. — *c)* trans.; pf. ἔσσυμαι, in sens. di pres. *balzo d'impazienza; bramo, ardo di; agogno; aspiro*, ἐσσύμενος, η, ον, *bramoso; impetuoso; impaziente; ardente*, OM.; ποσσίν, IL. 13, 72; θυμός μοι ἔσσυται, OD. 10, 484; σε καὶ ἐσσύμενον κατερύκω, ...*sebbene tu sia ardente*, IL. 6, 518: part. con gen. ἐσσ. περ ὁδοῖο, *per quanto avesse smania di andare*, OD. 4, 733; πολέμοιο, IL. 13, 315, e inf. πολεμίζειν, 11, 717, *di combattere*. — NB. 3 pres. σεύοντι, dor.; inf. σευέμεναι, ORF.: M. σεύομαι, e 3 sg. σεῦται, *s'avvia*, ἐπ' οἴκους, *a casa*, SOF. Tr. 654: impf. iter. σεύεσκε, Q. SM.; M. ἐσσευόμην, -οντο, OM.: Aor. 1 ἔσσευα, σεῦα, ε, αν, cong. -ῃ, part. -ας, M. ἐσσεύαμην, -αντο, σεύατο, cong. σεύωνται, ott. -αιτο, inf. -ασθαι, part. -άμενός: aor. 3 ἐσσύμην, ἔσσυο, ἔσσυτο, e σύτο, ID.; part. σύμενος, η, ESCHL.; Pf. p. ἔσσυμαι, ἐσσύμενος, e avv. -μένως, OM.: a. p. ἐσσύθην, σύθην, TR. — Al. t. σου, pres. σοῦμαι, σοῦσθε, AR. Vesp. 458; 3 pl. σοῦνται, ESCHL. Pers. 25; (dor. σῶμαι, AT. 140): imp. 2 sg. σοῦ, *via! sciò!* e sim. AR. Vesp. 208; 3 sg. σούσθω, *presto!* SOF. Ai. 1414; pl. σοῦσθε, *slanciatevi; via!* ESCHL. Theb. 31: inf. σοῦσθαι, PLUT. M. 362.

σεφθείς, εῖσα, έν, pass. di σέβω. — **σέων**, dor. = θέων. — **σεῶν**, g. pl.; v. σής. — **σεωυτοῦ**, **-τέου**, fm. **-τῆς**, v. σεαυτοῦ.

Σηβεύς, έως, ὁ, *Sebeo*, u. NONN.; **Σήδατος**, ὁ, *Sedato*, rom. PLUT. M. 14: **Σήθ**, ὁ, [ebr.] *Set*, u. SET.; NT. — *b)* per Τυφῶν, egiz. PLUT. M. 367.

σήθω, [cfr. διαττάω, ion. σάω] f. σήσω, a. ἔσησα, pf. σέσηκα, p. σέση(σ)μαι, a. p. ἐσή(σ)θην, *vaglio; cribro; staccio*, IPP. 491, 614; ARET.; DIOSC.; GEOP. 3, 7, 2.

Σηϊανός, ὁ, *Seiano*; **Σήϊος**, ου, ὁ, *Seio*, rom. PLUT.

σηκάζω, [σηκός, *ovile*] pf. p. σεσήκασμαι, *rinchiudo*, a. p. pt. 3 pl. σήκασθεν, IL. 8, 131; σηκασθέντες, SEN. Hell. 3, 2, 4.

σηκίς, ίδος, ἡ, [•] *schiava addetta al recinto di casa; massaia; dispensiera*, FERECR. "Αγρ. 1; AR. Vesp. 763: **σηκίτης**, dor. **σᾱκίτᾱς**, ᾱ, ὁ, « del recinto », i. e. *tenero; giovine*, agnello, TEOC. 1, 10; ἔριφος, LGS. 3, 18: **σηκο-κόρος**, ου, ὁ, [κορέω] *guardiano della stalla*, OD. 17, 224.

σηκός, οῦ, ὁ, dor. **σᾱκός**, SIM. [ind. e. tuaq; cfr. σάττω] lg. *chiuso*, qu. *recinto; chiuso; stalla*, IL. 18, 589: OD. 9, 219, 227, ecc.; 10, 412; ES. O. 785; PL. Rsp. 460: *covo; tana*, EU. Ph. 1010: *nido d'ucc.*, ARST. Ha. 6, 8, 4. — *b) recinto*, per viti, olivi, EUB.; per abitaz one, PL. Theaet. 174. — *c) sacro recinto; tempietto; cella del nume*, SOF. Ph. 1328; EU. Ph. 1751; SET.; PLUT. Them. 10: *recinto sepolcrale*, SIM. 4; PLUT. Cim. 8; I. — *tronco dell'olivo sacro*, inaridito, LIS. 7. — *d) peso*, di bilancia, EUST. — *e) edificio per biblioteca*, GAL. 15, 24: *camera da letto*, ARET.

Σηκοάνας, α, e **-κουάνας**, ὁ, lt. *Sequana, Senna*, STR.; **-κοανοί**, ID. **-κουανοί**, οἱ, PLUT. *Sequani*, pop. STR.; PLUT. Mar. 24, Caes. 20.

σηκόω, [σηκός] *bilancio; peso; equilibro*, I.; PLUT. M. 923: **σηκύλη**, ης, ἡ, = σηκίς, ELIO DI. 297: **σηκώδης**, ες, *simile a tempietto*, EL. Na. 10, 31: **σήκωμα**, τος, τό, dor. **σᾱκ-**, *luogo sacro; delubro; tempietto*, EU. El. 1274; CIA. — *2) peso; contrappeso*, EU. Her. 686; IPER. (POLL.); ARST.; POL. 8, 7, 9; 18, 12, 3; CIA.; qu. *ricompensa*, FALAR. 134. — *b) impulso*, EL. Tact. 13, 2. — *c) giara*, di vino, PO. 1720.

Σηλυμβρία, ας, ἡ, megl. che Σηλυβρ-, ion. **-ίη**, *Selimbria*, c. trac. sulla Propontide, ER. 6, 33; ATT.; ab. **Σηλυμβριανός**, ὁ, ID.

σῆμα, τος, τό, dor. **σᾶμα**, PD. [cfr. sscr. dhyama] *segno; segnale; indizio*, OM.: TR.; ES. O. 448: πόρεν σήματα λυγρά, *diede segni luttuosi*, IL. 6, 168: τόδε σ. τετύχθω, *sia questo il segnale*, OD. 21, 231. — *parola d'ordine*, EU. Rhes. 12, 688: μάχης, *segnale di...*, Ph. 1379. — *2) augurio; segnale; portento; presagio*, OM.; PD.; φαίνειν, δεικνύς, τιθείς, κτύπε, ecc. *mostrare...*, OM.: θεοῦ σάμασι πιθέσθαι, *dar retta a...*, PD. P. 4, 200: σήματα φλογωπά, ESCHL. Pr. 498; σ. νίκης, EU. Ph. 1253; ἔπος... σ. ἄνακτι, ... *segnale per il suo signore*, OD. 20, 111. — *b) segno celeste; costellazione*, IL. 22, 30; SOF. 379. — *3) segno figurativo, distintivo; contrassegno*, IL. 6, 176; 7, 189; SOF. Tr. 614: *insegna; emblema*, su scudo, ESCHL. Theb. 387; EU.

E'. 453, sulla poppa, la. 241. — *b) segno di confine*, Di. Per. 18: *segno*, del punto raggiunto nello scagliare, σήματα πάντων, Il. 23, 843; Od. 8, 192. — *4)* lt. *tumulus, tumulo; monumento; tomba; sepolcro*. Om. e Seg.; χέειν, *innalzare*, Il. 6, 419; Od. 2, 222, ecc.; Μυρίνης, Ἴλου, Μενοιτιάδαο, *sepolcro di...*, Il.; nel fl. Id. 21, 322; Πέλοπος, Pd.; ctr. Er. 1, 93; 4, 72; Erond. 5, 57; Tuc. 2, 34, στῆλαι ἀπὸ σημάτων, *stele tolte ai sepolcri*, 1, 93: tras. Pl. Crat. 400, Gorg. 493.

σημαία, ας, ἡ, freq. **σημεία,** *insegna; vessillo; bandiera*, Pol. 2, 32, 6; Plut. Cic. 16, Fab. 12; l. — *manipolo*, di soldati, Pol. 1, 33, 9; 6, 24, 5. — *b) immagine; statua*, dell'imper. lt. *signum*, Ios. Bi. 2, 9, 2.

σημαίνω, [σῆμα] f. σημᾰνῶ, -μανοῦμαι, a. ἐσήμηνα, -νάμ.ην, pf. σεσήμαγκα, p. σεσήμασμαι, a. p. ἐσημάνθην, f. σημανθήσομαι, *fo, do un (il) segnale, segno; do ordine; comando; ordino*, Om.; Cyr. 1, 2, 8; ἐπὶ δμωῆσι, *comando o alle...*, Od. 22, 427: gen. στρατοῦ, *comando l'esercito*, Il. 14, 85: con inf. τινί ποιεῖν τι,... *di fare qsa.*, Er. 1, 116; Eschl. Ag. 26; Sof. Ai. 688; An. 6, 1, 24. — con interrog. indir. τί χρὴ ποιεῖν, *che cosa...*, Sof. Tr. 598. — *b)* t. mil. σημαίνων, *comandante; sovrano*, Id. Oc. 703: *do il segno*, dell'assalto, Tuc. 2, 84; sott. σαλπιγκτής, Er. 9, 42; Eu. Her. 830; ἐσήμηνε τῇ σάλπιγγι, *si diede il segno con la tromba*, An. 3, 4, 4; v. 4, 2, 1; And. 1, 45; τὸ πολεμικόν, *do il segno del combattimento*, An. 4, 3, 29: ἀναχώρησιν, Tuc. 5, 10, τὸ ἀνακλητικόν, Plut. M. 236, *della ritirata*. — con dat. Er. 8, 11; Cyr. 4, 5, 36: con inf. Cyr. 1, 4, 18; ὡς inf. An. 2, 2, 4. — *2) fo sapere, conoscere, comprendere; annunzio; spiego; rivelo; dichiaro; indico; mostro; manifesto; significo*, τι, e τινί τι, Er. 7, 18; 9, 49; Sof. Or. 226: ὅτι, Oc. 320; Pl. Phaed. 62; ὡς, Er. 1, 34; ὃ τι χρὴ ποιεῖν, Sen. Ap. 12: σήμαιν' εἴτε, *fammi cenno se*, Sof. Ph. 22; τι πρός τινα, *a qno.*, Eu. Hec. 217: con part. predic. *che...*, Sof. Or. 79, Oc. 1669; con ὡς e part. gen. assol. ὄντος, Pl. Leg. 626, 722: ἐσήμαινον ὅτι, *interpretavano*, di sogno, Er. 1, 108; *dico*, 3, 106; σήμαινε, *parla*, Sof. Oc. 51; ἐπιγραφή, Tuc. 2, 43. — *b)* τέρματα, *indico, addito la meta*, Il. 23, 358; τινά, *qno.*, Er. 1, 5; τέκμαρ, Eschl. Ch. 667; θησαύρισμα, Sof. Ph. 37: *do segno*, καπνῷ, *col fumo*, Eschl. Ag. 497: di oracoli, prodigi, predizioni, ecc. Sen. Mem. 1, 1, 2, ecc.; An. 6, 1, 31; περί τινος, Mem. 1, 1, 19; πρό τινος, Hell. 5, 4, 17; ἐπί τινι, *intorno a*, Tuc. 2, 8; cfr. Pl. Crat. 405. — *c)* di par. *significo*, Ib. 393, Phaedr. 275; Pol. 2, 22, 1; τὸ σημαινόμενον, *il significato*, Arst. Rhet. 3, 2, 13; D. Al. Thuc. 31. — assol. *mi mostro; sono sintomo; risulto*, Arst. Hs. 4, 8; Pl. Epin. 989. — *d) metto un segno; impronto; suggello; marco; contrassegno*, Sen. Vâct. 4, 21; Pl. Leg. 954; Dem. 999; Isoc. 365; inf. σεσημάνθαι, Ar. Lys. 1196. — M. *congetturo; deduco*, Sof. Ai. 32; ἄστροις, *riconosco dalle stelle*, i. e. *sto lungi*, El. Na. 2, 7; cfr. 7, 48; *fiuto; rintraccio*, di cani, Opp. C. 1, 454. — *b) contrassegno*, Er. 2, 38; *suggello; marco; metto il mio suggello*, Cyr. 8, 2, 17; Dem. 837; Pl. Leg. 954; Is. 7, 1, 2: *scelgo*, Pol. 3, 71, 7. — NB. dor. pres. σᾶμαίνω, Teoc. 17; Bacchil. 14, 30: impf. iter. σημαίνεσκον, Q. Sm. 4, 193: f. ion. ὀημᾰνέω, Od. 12, 26; Er. 1, 75; -έεται, Ipp.; aor. ἐσήμανα, Sen. Hell. 1, 1, 2; Cla.; pf. 3 pg. σεσήμανται, Er. 2, 125.

σημαιο-φόρος, ου, freq. **σημειο-φόρος,** [σημαία, φέρω] lt. *signifer, vessillifero; alfiere*, Pol. 6, 24, 6; Plut. Brut. 43: Ios. Bi. 6, 1, 7.

σημᾰλέος, α, ον, [σῆμα] *che dà presagi*, Zeús, Paus. 1, 32, 2.

σήμανσις, εως, ἡ, = σημασία, Nicom. Ar. 2, 6: **σημαντέος, α, ον,** vrb. di σημαίνω, Aret.; **σημαντήρ, ῆρος, ὁ,** « che dà ordini », qu. *padrone*, Ar. 3, 1403: *mandriano*, l. 576. — *2)* = seg. Ios. Ai. 11, 6, 12; 20, 2, 3: **σημαντήριον, ου, τό,** *sigillo; segno; suggello*, Eschl. Ag. 609. — *b) seccu*, Arp. — **σημαντικός, ἡ, όν,** *che indica; significativo; indicativo; che è segno; che fa conoscere*, l.; Arst.; Tpr. Sign. 51: gen. κακίας, Diod. 3, 4: τὰ σ. *sintomi*, Ipp. — Avv. -ῶς, Arst.; sup. -ώτατα, Lgn. 31, 1: **σημαντός, ἡ, όν,** *notato; distinto*, τροχαῖος, Plut. M. 1140; A. Quint. 1, 16: **σημάντρια, ας,** fm. di σημαντήρ, Iambl. V. Pyth. 24, 109; dor. σαμ-, *segno*, Call. 1, 40: **σημαντρίς, ίδος, γῆ, ἡ,** *creta da sigilli*, Er. 2, 38: **σήμαντρον, ου, τό,** *sigillo; suggello*, Er. 2, 121; ἀνιέναι, ἀνοίγειν, *rompere*, Eu. Ia. 325; Sen. Lac. 6, 4: tras. per *segno, impronta*, di ferite, Eu. It. 1372: **σημάντωρ, ορος, ὁ,** « che dà ordini, segnali », qu. *duce*, Il. 4, 431; *capo; padrone*, Od. 17, 21; 19, 314: *guida; reggitore*, Il. 8, 127: *pastore*, 15, 325: *ufficiale subalterno*, Er. 7, 81. — *b) che indica*, Ant. 6, 27, 62, ecc.; *che annunzia*, Nonn.

σημᾰσία, ας, ἡ, [»] *il dar segno, segnale; ordinazione; segnalazione*, Set.; Diod. 2, 54: *segno; marco; indizio*, Set.; Arst.; *designazione*, Str. 369. — *b) misura; tempo*, Aristoss. — *c) significato*, D. Al.; Gra. freq. — *d) indirizzo*, Po. 1678.

σημᾰτόεις, όεσσα, όεν, [σῆμα] *pieno di tombe*, χθών, Ant. 7, 628: **σημᾰτουργός, οῦ, ὁ,** [ἔργον] *incisore dell'insegna nello scudo*, Eschl. Theb. 491.

σημεαφόρος, ο -μεφόρος, ὁ, = σημειοφ-, l. — **σημεία, ἡ,** = σημαία, l.; Set.; Pol.; **σημειο-γράφος, ου, ὁ,** [σ. γράφω] *tachigrafo; stenografo*, Plut. Cato mi. 23; l.

σημεῖον, ου, τό, ion. **σημήϊον,** dor. **σᾱμεῖον, -μήϊον, -μᾶον,** [σῆμα] *segno; segnale; contrassegno; indizio*, Eu. 2, 38; Att.; τῆς καταβάσεως, *della discesa*, An. 6, 2, 2: per *traccia; pista*, Sof. Ant. 257; v. Et. 888: *segno precursore; preludio*, Eschl. Ag. 1355. — *2)* t. mil. o di assemblea, *insegna; vessillo; segnale; segn. di battaglia*. Er. 8, 92; An. 1, 10, 12; σ. αἴρειν, *levare; alzare*, τὰ σ. ἤρθη, Tuc. 1, 49; 4, 42; κατασπᾶν, *abbassare*, 1, 63: per aprire l'assemblea, Ar. Eccl. 6; καθαιρεῖν, *abbassare*, per chiudere l'assembl. And. 1, 36: ἀπὸ σημείου, *a un segno dato*, Tuc. 3, 91; Sen. Hell. 6, 2, 28; Pol. 5, 69, 8; ἀπὸ σημείων, *dopo i segnali*, Sen. Hell. 6, 2, 30: ἔξω τῶν σ. πορεύεσθαι, *avanzarsi non sotto le insegne*, i. e. *fuor di linea*, Cyr. 8, 3, 19; εἶχον σημεῖα ἐπὶ ταῖς σκηναῖς,... *sulle tende*, Ib. 8, 5, 13. — *b) emblema; insegna*, sullo scudo, Er. 1, 171; Eu. Ph. 142, 1114: *insegna; ornato; pittura*, su navi, Tuc. 6, 31; Ar. Ran. 933; Eu. Ia. 255. — *3)* uso vario, *suggello; impronta; sigillo*, Sen. Hell. 5, 1, 30; Pl. Theaet. 191, Leg. 856; Ar. Eq. 952: *contrassegno*, d'una casa, Dem. 1039: *immagine*, At. 473: *insegna*, τρίαινα σ. τοῦ θεοῦ, Eschl. Suppl. 218: *riproduzione; figura*, Di. Per. 158. — *b) segno d'abbreviazione*, Plut. Cato mi. 23: *linea, punto*, di partenza, Pol. 6, 28, 2; Arst.; *istante; momento*, Arst. — t. mus. e prosod. *tempo; nota*, lt. *mora*, Aristoss. — t. astr. *segno; costell.*, Eu. Ion, 1157, ecc. — *c)* di vesti, *distintivo; diadema*, Cyr. 8, 3, 13: *lista; clavo*, nelle vesti, cfr. laticlavo, πλατύσημος, l. — *d)* per delimitazione, *limite; termine; pietra miliare, di confine*, Dem. 932; Plut. C. Gracch. 7; Erdn. 2, 13, 9. — *e)* t. med. *sintomo*, Ipp.; Gal. ecc. — *4) presagio; indizio; augurio; prodigio; segno celeste*, Sof. Oc. 94; Antif. 5, 81; Pl. Ap. 40, Phaedr. 244; Cyr. 1, 6, 1: *miracolo; portento; fatto portentoso*, Set.; NT. — *5) argomento; prova; indizio; segno; testimonianza*, Sof. Or. 710, 1059; σημεῖα φαίνεις ἐσθλὸς γεγώς, *dài prove d'essere...*, El. 24; σ. ἐπιδεικνύναι ὅτι,... *che*, Eschn. 3, 46, δείξω, 2, 103; v. And. 2, 25; Antif. 2, 2, 5; Pl. Tim. 71; σημεῖον... ὅτι, *la prova è che*, Rsp. 368; σ... γάρ, ovv. δέ, ine. si. Att.; σ. εἰ, *argomento, se*, Pl. Gorg. 520; ...τάδε τὰ σ. ὡς,... *le prove*, Sen. Ager. 1, 5.

σημειο-σκόπος, ου, ὁ, *osservatore dei presagi; indo-*

vino, AQU.; vb. -σκοποῦμαι, SIMM.; **σημειο-φόρος**, ου, ὁ, v. l. **σημαιοφόρος**, D. AL. 8, 65; PLUT. Brut. 43.

σημειόω, dor. σαμ-, I. = σημαίνω, a. ἐσημείωσα, pf. σεσημείωκα, p. σεσημείωμαι, a. p. ἐσημειώθην, *segno; contrassegno; noto*, POL. 1, 47, 1; 3, 39, 8: *suggello*, lettere, D. AL. 4, 57. — **M.** az. rifl. acc. TFR. Cp. 1, 21, 7; POL. 22, 11, 12: *considero come presagio*, acc. POL. 5, 78, 2; STR. 404: t. gra. σημείωσαι, imp. *nota bene; osserva*, AT. 55; GRA.; τὰ σεσημειωμένα, *le osservazioni; le eccezioni*, GRA. — *b*) t. med. *fo diagnosi*, GAL.; *esamino*, P. EG. 6, 77: **σημειώδης**, ες, *che è un segno, significa, presagisce; significativo*, ARST.; TFR. Vent. 35; PLUT. M. 286. — *b*) *notevole; riguardevole*, STR. 334; FIL.: di stile, *singolare; ricercato*, D. AL. Isoc. 2; τὸ σ. ID. — ADV. -ῶς, STR. 759: **σημείωμα**, τος, τό, = seg. B.

σημείωσις, εως, ἡ, [σημειόω] *designazione; indicazione*, PLUT. M. 691; NICOM.; *annotazione*, MARC. V. Thuc. 47; EUS.; *osservazione; esame*, MED. — *b*) *vessillo*, SET.; **σημειωτέος**, α, ον, DISC.; **-τέον**, SOR. 2, 8, vrb. di σημειόω. — **σημειωτικός**, ή, όν, *di, dell'osservazione; osservante i segni*, DIOSC.; PORF. Abst. 2, 49: ἡ -κή, e τὸ -κόν, *la diagnostica*, GAL.; **σημειωτός**, ή, όν, *segnalato; significato*, SEST. P. 2, 101.

σημερινός, ή, όν, [seg.] *di oggi*, CALL.; GL.

σήμερον, ADV.; att. τήμερον, dor. σάμερον, PD. [cfr. σῆτες: pref. σα, τα, affine a κε di κεῖνος, e ἡμέρα] *oggi*, OM. e SEG.: τὸ τήμ., PL. Conv. 176, ἡ τήμ. ἡμέρα, DEM. 51, sol. ἡ σήμ., PLUT. Fab. 13, *il giorno d'oggi; oggi*: εἰς τήμ., PL. Conv. 174, τὸ τήμ. εἶναι, Crat. 396, *per oggi*.

σημήιον, ion. = σημεῖον.

σημικίνθιον, ου, τό, lt. *semicinctium*, sor. di *grembiule*, o *pezzuola*, NT. Ap. 19, 12.

σημό-θετος, dor. σαμ-, ον, [σῆμα, τίθημι] *regolatore, -trice*, λεία, ANT. 6, 295.

Σῆμος, ὁ, AT.; dor. **Σᾶμος**, ου, ὁ, PD. *Semo*, u.

σημύδα, ης, ἡ, *betulla; semida*, TFR. Hp. 3, 14, 4; 5, 7, 7.

σηπεδονικός, ή, όν, [σηπεδών] *con putrefazione*, ORIB. — ADV. -ῶς, ID.; **σηπεδονώδης**, ες, *purulento*, IPP. 604: **σηπεδών**, όνος, ἡ, [σήπω] *putrefazione*, IPP.; PL. Phaed. 110; -να λαβεῖν, 96: *cancrena; decomposizione*, IPP. 1082. — *b*) *ascesso purulento*, 1259; POL. 1, 81, 7. — *c*) *sepedone*, serpe che mordendo produce putrefazione, NIC. Th. 327; EL. Na. 15, 18.

Σήπεια, ας, ἡ, *Sepia*, lg. presso Tirinto, ER. 6, 77: **σηπεύω**, [σήψ] *fo imputridire; avveleno*, MAN. 4, 269: **σήπη**, ης, ἡ, = σηπεδών, AQU.

σηπία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [σήπω] *seppia*, EPICAR. 61; IPPON. 68; AR. Ach. 351, 1040; ARST.; **σηπιάς**, άδος, ἡ, NIC. Al. 472.

Σηπιάς, άδος, ἡ, *Sepia, Sepiade*, ἀκτή, ER. 7, 183, 191, ἄκρη, AP. R. 1, 582, *promontorio*, tessal.; χοιράς, *prom. e antro di S.*, EU. Andr. 1266.

σηπιδάριον, ου, τό, FILILL. Πόλ. 1; **σηπίδιον**, τό, IPP. 649; EPIPP. Ὀβ. 1; AR. 242; ARST. dim. di σηπία. — **σήπιον**, ε -ίου, ου, τό, [σηπία] *osso di seppia*, ARST.

σηπο-ποιός, όν, [σήψ, ποιέω] *che produce putrefazione*, AL. AFR. Pr. 1, 66.

σηπτήριος, α, ον, = seg. IPP. 420, **σηπτικός**, ή, όν, [σήπω] *che genera putrefazione; putrefattivo; settico; digestivo*, IPP.; DIOD. 4, 38; sott. φάρμακον, *agente settico*, ARST.; v. AT. 276: **σηπτός**, ή, όν, [•] *imputridito*, ARST. — *b*) = σηπτικός, DIOSC.; ORIB.

σήπω, [cfr. σαπρός] f. σήψω, (ESCHL.); a. ἐσ-ἔσηψα, (EL.) *fo imputridire; putrefaccio*, PL. Tim. 84; del veleno, ESCHL. Ch. 993; EL. Na. 16, 40: tras. *corrompo; guasto; mando in rovina*, città, affari, ecc. PL. Theaet. 153; D. AL. 11, 37. — *2*) pass. σήπομαι, e pf. σέσηπα, part. -πώς, pf. post. σέσημμαι, (ARST.); a. p. 2 ἐσάπην, 1 post. ἐσήφθην, f. σαπήσομαι, *imputridisco; mi corrompo; marcisco*, pf. *sono putrefatto...*, di cadav., IL. 19, 27; 24, 414; ER. 2, 41; δοῦρα σέσηπε νεῶν, *sono marcite le tavole...*, IL. 2, 135; τριήρης... σαπεῖσα, AR. Eq. 1308. — *b*) di carne viva, ER. 3, 66; 6, 136; PL. Phaed. 80; sangue, EU. El. 319: di acqua, IPP. 285; cibo, ARST.; tras. MEN. Ἀλ. 3. — NB. a. 2 cong. σαπήῃ, per σαπῇ, IL. 19, 27.

Σήρ, **Σηρός**, ord. pl. **Σῆρες**, οἱ, *Seri*, pop. asiat. DI. PER. 752; STR; LUC. 62, 5: σήρ, σηρός, ὁ, *baco da seta*, PAUS. 6, 26, 6: *filo, stoffa di seta*, CLEM.; v. σηρικός.

Σηράγγιον, ου, τό, [σήραγξ] *Serangio*, lg. del Pireo, con rocce spaccate, AR. 173; LIS. 17; Is. 6, 33: **σηραγγόομαι**, p. *sono scavato, incavato*, ELIOD. 1, 28; σεσηραγγωμένον, DIOSC. 5, 139; **-γόω**, *rendo poroso*, ERM.; **σηραγγώδης**, ες, *con cavità, fori, fessure; cavernoso*, IPP. 252; DI. C. 48, 51; Ἴδη, PAUS. 10, 12, 4: *poroso; spugnoso*, IPP. 249, ecc.; τὸ σ. *porosità*, EL. Na. 12, 20: **σῆραγξ**, γγος, ἡ, [σαίρω] *fessura; apertura; cavità*, SOF. 493; PL. Phaed. 110; ARST.: *antro; caverna*, TEOC. 25. — *b*) pl. *pori*, PL. Tim. 70; τῶν μαστῶν, CLEM.

σηρικάριος, ὁ, ED. DIOCL. 20; **σηρικο-ποιός**, ὁ, *mercante, lavoratore di seta*. l.; **σηρικός**, ή, όν, [Σήρ] *di seta; serico*, PLUT. M. 396; ἐσθής, LUC. 33, 63; σκευή, DI. C. 59, 26: τὸ σ. s. ὕφασμα, *drappo di seta*, NT.; ARR.; pl. STR. 693. — *b*) τὰ σ. *giuggiole*, GAL.; P. EG. 1, 81.

σηρο-κτόνος, ον, lac. = θηροκτ-, AR. Lys. 1262.

σής, ὁ, *tignola; tarma; tarlo*, PD.; AR.; NT.: con 2 t.; σευ, pl. σέες, GRA.; g. σέων, ERMIPP.; AR. Lys. 730; acc. pl. σέας, LUC. 58, 1: t. post. σητ, g. σητός, pl. σῆτες, σητῶν, MEN.; ARST.; FIL. 2, 461; **σῆτας**, TFR. Hp. 9, 11, 11: tras. ANT. 11, 322.

σῆς, d. pl. ion. = σαῖς, da σάω.

σησαμαῖος, α, ον, [σήσαμον] *di, con sesamo*, πλακοῦς, LUC. 15, 41, v. AT. 647: **-μεῖα**, ἡ, *piantagione di...*, e **-μεύω**, *coltivo ses.*, P.; σησάμη, ης, ἡ, *sesamo*, GEOP. 3, 2: σησαμῆ, ῆς, ἡ, [da -μέα, GRA.] *focaccia di sesamo e miele*, IPP. 555; AR. Pax, 869: **σησάμινος**, η, ον, *di sesamo*, χρῖμα, AN. 4, 4, 13; ἔλαιον, DIOSC.; STR. 784: **σησάμιον**, τό, dim. di σησαμῆ, ERDN. GRA. 125: **σησαμίς**, ίδος, ἡ, dor. σασ-, = σησαμῆ, STESIC. 2; EUP. Kολ. 17; AT. 646. — *b*) = σησαμοειδὲς μέγα, DIOSC. 4, 152: **σησαμίτης**, ου, ὁ, agg. *con sesamo*, s. ἄρτος, AT. 114. — *b*) **σησαμῖτις**, ίδος, ἡ, *di, con s.*, P.

σησαμο-ειδής, ές, [σήσαμον] *simile a sesamo*, IPP. 406, ecc.; TFR. Hp. 3, 13, 6. — *b*) τὸ σ. μέγα e μικρόν, *sesamoide...*, pian. DIOSC.; sott. φάρμακον, *medicamento...*, STR. 418: **σησαμόεις**, όεσσα, όεν, *di, con sesamo*, IPP. 527; ἄρτος, SOR. 1, 115. — *b*) contr. σησαμοῦς, οῦντος, ὁ, s. πλακοῦς, *focaccia di, con ses.*, AR. Th. 570, Ach. 1092.

σήσαμον, ου, τό, [orient.] lac. **σάμαμον**, *sesamo*, pian. AR. Av. 159; AN. 1, 2, 22; TFR. Hp. 8, 1, 1. — *b*) frutto, o grani, ER. 1, 193; pl. AR. Vesp. 676; IPPON. 36; SOL. 40: τὸ σ. *olio di s.*, STR. 745: *mercato di s.*, MOER. 351.

σησαμό-παστος, ον, *cosperso di s.*, FILOSS. 3, 18: **-πώλης**, ὁ, *venditore di s.*, l.; fm. **-πῶλις**, ίδος, l.; **σήσαμος**, ὁ, = σήσαμον, frutto, GEOP. 9, 18, 2: Σήσ. ἡ, *Sesamo*, c. pafiag. IL. 2, 853; AP. R. 2, 941; STR. 545: **σησαμό-τυρον**, τό, *formaggio e sesamo*, BATR. 36: **-τυροπάγης**, ές, *composto di form. e ses.*, ovv. **-ρυτοπαγής**, ...*di ruta e ses.*, FILOSS. 3, 18. — **σησαμοῦς**, οῦντος, ὁ, v. σησαμόεις, AR.; **σησαμό-φωκτος**, ον, dor. σασ-, *cotto, abbrustolito con ses.*, FILOSS. 3, 16: **σησαμώδης**, ες, = σησαμοειδής, TFR. Hp. 6, 5, 3.

σῆσις, εως, ἡ, [σήθω] SUID.; dor. **σᾶσις**, l. *vagliatura; abburattamento; stacciatura*.

σηστέον, vrb. di σήθω, DIOSC. 5, 103; GEOP. 3, 7, 1.

σηστέρτιος, ὁ, νόμος, *sestertius*, I.; **σηστέρτιον**, τό, PLUT.; I.

σηστός, οῦ, ὁ, da σήθω, *il vaglio*, soprann. di Frine, che depauperava gli avventori, AT. 591.

Σῆστος, ὁ, = Σέξτος, *Sesto*, rom. I.; patr. **Σήστιος**, ου, ὁ, *Sestio*, PLUT.; **Σηστιώδης**, ες, *da Sestio*, e avv. cp. **-ωδέστερον**, *più da S.*, CIC.

Σηστός, οῦ, ἡ, IL. 2, 836; ER. 7, 78: 9, 115; ATT.; ὁ **Σ.**, SEN. Hell. 4, 8, 5, 6, *Sesto*, c. trac. sull'Ellesponto, dirimpetto ad Abido: agg. **Σηστιάς**, άδος, ἡ, MUS. 24; **Σήστιος**, α, ον, DEM. 673; PLUT.

σῆτες, = att. **τῆτες**, dor. **σᾶτες**, [ἔτος, v. σήμερον] *quest'anno*, EM.; I.; qu. **σητάνειος**, α, ον, e **-νιος**, α, ον, e 2, PLUT. M. 466; *dell'anno; di quest'anno;* πυροί, ἄλευρα, *grano, farine*, IPP. 405, ecc.; DIOSC.; κρόμμυα, *cipolle*, TFR. Hp. 7, 4, 7; ἄρτος, *pane di farina nuova*, PLUT. M. 466: μῆλα, AT. 81: μεσπίλη, *nespola comune*, TFR. Hp. 3, 12, 5: **σητανώδης**, = **-άνιος**, IPP.

Σητία, ας, ἡ, *Sezze*, c. ital. PLUT. Caes. 58: agg. **Σητῖνος**, η, ον, STR. 231.

σητό-βρωτος, ον, [σής, βιβρώσκω] *roso dalla tignola, dalle tarme*, SET.; NT.; **-κοπος**, ον, [κόπτω] = prec. DIOSC.; ANT. 11, 78.

σής, **σηπός**, ἡ, [σήπω] *pustola*, IPP. 1085. — *2)* σήψ, σηπός, ὁ, *seps; serpente*, che mordendo produce grande arsura, ARST.; TFR. Ha. 9, 11, 1; NIC. Th. 147; EL. Na. 16, 40. — *b)* sor. di *lucertola*, NIC. Th. 817; DIOSC.

σηψι-δᾰκής, ές, [σ. δάκνω] *che mordendo produce putrefazione*, PL. in ARST. Top. 140.

σῆψις, εως, ἡ, dor. **σᾶψις**, T. LOCR. 102, [σήπω] *putrefazione, sepsi*, ARST.; χλωρή, IPP. 75. — *b) espulsione dall'intestino della parte non nutritiva*, opp. **πέψις**, ARST. Ga. 762.

Σθεινώ, οῦς, ἡ, pt. = Σθενώ, Es. Th. 276: **σθεναρός**, ά, ή, όν, [σθένος] *forte; vigoroso; robusto; valido*, IL. 9, 505; IPP. 773: βραχίων, EU. El. 389. — Cp. **-ώτερος**, SOF. Or. 467. — AVV. **-ῶς**, FIL. 1, 553: **Σθενέ-βοια**, ας, ion. **-οίη**, ἡ, [σθ. βοῦς] *Stenebea*, dn. AR. Ran. 1043; LUC. 33, 42: trag. d'EU.

Σθένεια, ας, ἡ, [σθένος] *Stenea; « la forte »*. Atena, LIC. 1164. — *bi* σθένεια, ων, τά, *prova di forza*, ἀγών argivo, PLUT. M. 1140.

Σθενέ-λαος, ου, ὁ, [σθ. λᾱός] *Stenelao*, troi. IL. 16, 586: eforo lac. SEN. Hell. 2, 2, 2: patr. **-λαΐδας**, ου, ὁ, TUC. 1, 85; 8, 5; g. α, PLUT. *Stenelaida*, eforo lac.; **-λαΐς**, ίδος, ἡ, *Stenelaide*, dn. ANT. 5, 2: **Σθενέ-λας**, α, ὁ, *Stenela*, u. PAUS. 2, 16, 1; **Σθένε-λος**, ου, ὁ, *Stenelo*, f. di Perseo, e re arg.; al. f. di Capaneo, IL.; al.[1] ARST.

Σθενιάς, άδος, ἡ, [σθένος] *steniade, « la forte »*, Atena, PAUS. 2, 30, 6: **Σθένιος**, ου, ὁ, *Stenio « il forte »*, Zεύς, 2, 32, 7; u. ANT. 5, 201: **Σθένις**, ιδος, ὁ, *Stenide*, scultore, PLUT. Luc. 23: **Σθέννιος**, ου, ὁ, *Stennio*, u. M. 203.

σθενο-βλαβής, ές, [βλάπτω] *che logora le forze*, OPP. C. 2, 82.

σθένος, ους, τό, [cfr. sscr. saghnoti] *forza; vigoria; robustezza; gagliardia; energia*, OM.; TR.; PD.; TEOC. 1, 44: perifr. σθ. Ἰδομενῆος, Ὠρίωνος, (cfr. βίη, ζς, μένος) *la possa di Id.*; i. e. *Id.*, OM. — di cose, OM.; ES.; PD. — *2)* trasf. *forza; potere; potenza*, τῆς ἀνάγκης, *della necessità, del fato*, ESCHL. Pr. 105; τῆς ἀληθείας, SOF. Or. 369; ἀγγέλων, ESCHL. Ch. 849. — *b) forze; esercito*, IL. 18, 274; SOF. Ai, 438: di cose, *abbondanza*, ὕδατος, νιφετοῦ, πλούτου, PD. — in prosa sol. παντὶ σθένει, *con tutte le forze; a tutto potere; con ogni sforzo*, TUC. 5, 23; PL. Leg. 646; CYR. 6, 1, 42.

σθενόω, *fortifico*, NT. 1 Petr. 5, 10.

σθένω, impf. ἔσθενον, *ho forza; sono forte, vigoroso, robusto*, TR.; μέγα, οὐδέν, AVV. ID.; χερί, ποσί, *di mani, piedi*, ID. — *sono potente*, ἐν πλούτῳ, *in ricchezze*, SOF. Ai. 488: οἱ κάτω σθένοντες, *quelli che hanno signoria sotto terra*, i. e. *le div. infernali*, EU. Hec. 49: con inf. *ho forza, potere, facoltà di; sono in stato di*, TR.; ἔρπειν, SOF. Oc. 501; τὸ σιγᾶν, EU. Ia. 655: acc. βάρος οὐκέτι χεῖρες ἔσθενον, *reggevano...*, ANT. 6, 93.

Σθενώ, οῦς, ἡ, *Steno*, Gorgone, PLUT. Fluv. 18: **Σθένων**, ωνος, ὁ, *Stenone, « il forte »*, u. PLUT. M. 815: n. di cane, SEN. Cyn. 7, 5.

σιά, ἡ, loc. = θεά, AR. Lys. 1263, 1320.

σιᾰγόντιον, ου, τό, ion. **σιηγ-**, dim. di σιαγών, IPP. 469; SET. — *b)* anal. *cuscinetto*, di macch. AT. MAT. 35; APD. POL. 183: **σιαγονίτης**, ου, ὁ, *della mascella; mascellare*, μῦς, *muscolo*, A. TRALL. 1, 16: **σιᾰγών**, όνος, ion. **σιηγ-**, ἡ, [cfr. ψίω] *mascella; mandibola*, tal. estens. *guancia*, IPP. 1096; SOF. 114; AR. 278; ARST.; SET.; ἡ κάτωθεν, *la mascella inferiore*, ARST.

σιαίνω, *fo nausea; nauseo*, E.; GL.

σιᾰλενδρίς, ίδος, ἡ, = σαλίς, CALL. fr. 100.

σιᾰλίζω, e **σιελ-**, [σίαλον] *fo saliva, bava; spumo; espettoro*, IPP. 77; GAL.; E.; **σιᾰλίς**, ίδος, ἡ, [prob. onomat.] *« sialide »*, uco. AT. 392: **σιαλισμός**, οῦ, **- σιελ-**, ὁ, [-ίζω] *salivazione*, MED.; **σιαλιστήριον**, ου, e **σιελ-**, τό, [•] *parte del freno bagnato dal cavallo spumante*, GEOP. 16, 1, 11.

σίᾰλον, ου, τό, [cfr. sscr. sthivati; e πτύω] *saliva; sputo*, IPP. 1259; FERECR. KOQ. 3; SEN. Mem. 1, 2, 54; ARST.; *muco; mucosità; fluido sinoviale*, IPP. 251, ecc. — NB. ellenist. **σίελον**, SET.; ARET. — **σιαλο-ποιός**, όν, e **σιελ-**, *che provoca saliva*, SENOCR. Aq. 47.

σίᾰλος, ου, ὁ, [prob. form. dim. da σῦς, σϝ-ι-αλο-ς] sol. e con σῦς, *porco ingrassato; porco; maiale; porcello*, OM.; Q. SM. 11, 170. — *b) grasso*, IPP. 403. — *c)* = σίαλον, EM.; SET.

σιαλο-χόος, όον, [σίᾰλον, χέω] *che spande saliva*, ARET.; ἀδένες, *glandole salivari*, GAL.; vb. **-χοέω**, IPP. 357: **σιαλόω**, *ingrasso*, E.; **σιαλώδης**, ες, [σίαλον] *simile a saliva*, DI. PER. 791: *bavoso*, IPP. 304. — *2)* da σίαλος, *grasso; pingue; untuoso*, IPP. 678: **σιάλωμα**, τος, τό, *cerchio ornamentale dello scudo*, POL. 6, 23, 4; v. σιγάλ-

Σίβαι, ῶν, οἱ, *Sibi*, pop. ind. NONN.

σίβδα, ion. **σίβδη**, ης, ἡ, = **σίδη**, *melograno*. CALL. L. Pall. 28.

Σιβούρη, ης, ἡ, *Suburra*, reg. di Roma, PLUT. M. 287.

σιβρίται, ῶν, οἱ, *sibriti*, sor. di scorpioni, EL. Na. 8, 13.

Σίβυλλα, ης, ἡ, [sec. alc. dal dor. σιός, = θεός, e βόλλα, « volere »] *sibilla; profetessa*, AR. Pax, 1096; PL. Phaedr. 244; ARST.; STR. 645; Σίβιλλα in CIA.; **Σιβυλλαίνω**, *predico come una sibilla*, DIOD. 4, 66: agg. **Σιβύλλειος**, α, ον, *di sib.; sibillino*, PLUT. Fab. 4; τὰ Σίβ. *i libri sibillini*, Marc. 3; D. AL. 6, 17; **Σιβυλλιᾰκός**, ή, όν, DIOD. 34, 5, 10: **Σιβυλλιάω**, *deliro come una sib.; canto oracoli*, AR. Eq. 61: **Σιβυλλιστής**, οῦ, ὁ, *che predice secondo i libri, sibill.; indovino*, PLUT. Mar. 42; *che crede ai libri s.* ORIG.

σίβύνη, ης, ἡ, ALESS. Λευκ. 3; AT. 130; DIOD. 18, 27; 20, 33, **σιβύνης**, ου, ὁ, ANT. 6, 93, = σιγύνης. — dim. **σιβύνιον**, ου, τό, POL. 6, 23, 9.

σίγα, avv. [σιγή] *in silenzio*, AR. Ach. 59; σ. ἔχειν, *tacere*, SOF. Ph. 258, El. 1236, Ai. 75; σ. *silenzio!* ESCHL. Ag. 1344. — *b) tacitamente; sommessamente; quietamente; sordamente; secretamente*, 449; SOF. Ant. 700, Or. 1212, σήμαίνε, Ph. 22. — **σίγα**, imp. di σιγάω: **σιγᾷ**, dor. = σιγή: **σιγᾷ**, dat. di σιγά, e ind. pres. di σιγάω.

σῑγάζω, [σῑγή] a. **ἐσῑγάσθην**, DI. C. 64, 14, p. 39, 34, *fo tacere*, τινά, AN. 6, 1, 32; τύμπανα, OPP. C. 3,

286; πνοάς, Pd. Parth. 2: **σῑγᾰλέος, α, ον,** [•] *silenzioso*, Ant. 7, 597; Orf. Arg. 1003.

σῑγᾰλόεις, όεσσα, όεν, *rilucente; splendido; smagliante; magnifico*, χιτών, Od. 15, 60; εἵματα, *vesti*, 6, 26; Il. 22, 154; ῥήγεα, *coperte*, Od. 6, 38; δέσματα, Il. 22, 468. — *b*) ἠνία, *redini*, 5, 226; Od. 6, 81: φρόνος, 5, 86; ὑπερώια, *stanze*, 16, 449. — *2*) *grasso; oleoso*, Ermipp. Φορμ. 20; At. 295.

σῑγᾰλός, dor. = σιγηλός, Pd.

σῑγᾰλόω, [σιγαλόεις] *liscio; ripulisco*, Ap.Sof.; **-λωμα, τος, τό,** *strum. per...*, spec. cuoio, E.

σῑγάω, [σιγή] impf. ἐσίγων, f. σιγήσομαι, post. σιγήσω, a. ἐσίγησα, pf. σεσίγηκα, p. σεσίγημαι, f. ant. σεσιγήσομαι, a. p. ἐσιγήθην, f. σιγηθήσομαι. — *a*) intr. *taccio; fo silenzio*, in Om. sol. imp. σίγα, Il. 14, 90; Od. 17, 393: περί τινος, *intorno a*, Eu. Hipp. 312; πρός τινα, *riguardo a*, Pl. Phaedr. 276, πρός τι, Cyr. 5, 5, 20; ἐν τούτῳ ἐσίγα, *frattanto taceva*, An. 5, 6, 26: σιγᾶν σιωπήν, *tacere*, Eu. Suppl. 298. — *b*) di cose e tras. σύριγγες, ὄλεθρος, Eschl. Suppl. 181, Eum. 935; αἰθήρ, Eu. Bacch. 1084; πόντος, ἄήται, Teoc. 2; σεσίγηται δόμος, *è immersa nel silenzio...*, Eu. Alc. 78: cfr. Pl. Euthyd. 300. — *2*) trans. *tengo secreto, occulto; taccio*, τι, Er. 7, 104; Eschl. Pr. 106, 198, 441: p. Er. 5, 21; Pd.; σεσιγημένος, NT. — NB. pres. ind. σιγῶ, 3 pl. σιγῶντι, Teoc. 2; ott. σιγῷμι, Eu. Hipp. 336, Teoc.; inf. σιγᾶν, Epicar.; part. σιγῶν, v. l. σιγέων, Er. 8, 26: aor. dor. conj. σιγάσω, Eu. Ion, 859; p. ἐσιγάθην, id.; Teoc. 16; pf. σεσιγᾰμένος, Pd. O. 9, 103.

Σίγγος, ου, ἡ, *Singo*, c. maced. Er. 7, 122; ab. **Σιγγαῖος, ό,** Tuc. 5, 18: **Σίγειον, ου, τό,** Er. 5, 65, 94; Tuc. 6, 59, **Σίγειον, τό,** Q. Sm. 7, 562, *Sigeo*, c. e prom. in Troade; ab. **Σιγειεύς, έως, ὁ,** l.; Arst.; agg. fm. **Σιγιάς, άδος, ἄκρη,** Q. Sm. 7, 402.

σῑγ-ήρητος, ου, ὁ, agg. [σιγή, ἔρπω] *che tacitamente s'insinua*, Call. in Ant. 12, 139.

σῑγή, ῆς, ἡ, dor. **-γᾱ,** Pd. (cfr. σιωπή) *silenzio*, in Om. sol. σιγῇ, *in sil.*, Il.; Od.; σιγῇ ἔχειν, *godere tranquillo*, δῶρα θεῶν, Od. 18, 142; σ. ἔχ. τι, *tenere in silenzio; tacere qsa.*, Er. 9, 93; Pl.; σιγῇ τινος, *all'insaputa di*, Er. 2, 140; Eu. Med. 587; σιγῇ ποιεῖσθαι λόγον, *parlare sotto voce*, Er. 8, 74: διά, μετὰ σιγῆς, *in sil.*, Pl. Gorg. 450, Soph. 264: **-γὴν ἔχειν,** *tenere sil.*, Er. 1, 86: tras. σιγῇ καλύπτειν, Pd.; στέγειν, Sof. Or. 341, *coprire col sil.*; σιγαὶ ἀνέμων, *sil. dei venti*, Eu. Ia. 10; τῶν νεωτέρων, Pl. Rsp. 425: **σῑγηλός, ἡ, όν,** dor. **σῑγᾰλός,** Pd. P. 9, 92, *silenzioso; taciturno; muto*, Ipp. 395; Sof. Ph. 741, Tr. 416; Arst.; **σῑγῆν,** inf. dor. da σιγάω, Epicar., a. 2 inf. lac. per θιγεῖν, v. θιγγάνω, Ar. Lys. 1004: **σῑγηρός, ά, όν,** = σιγηλός, Ipp.; Men. Mon. 167; Set.; **σῑγητέον,** vrb. da σιγάω, Eu. Hel. 1387: **σῑγητής, οῦ, ὁ,** *tacente*, l.; **σῑγητικός, ἡ, όν,** = σιγηλός, Ipp. 22.

Σῑγιάς, άδος, ἡ, v. Σίγειον.

Σῑγλιουρία, ας, ἡ, *Sigliuria*, c. ital. Plut. Publ. 16.

σίγλος, ου, ὁ, più freq. **σίκλος, ὁ,** [semit.] *siclo*, mon. di vario valore, Set.; Ios. Ai. 3, 8, 2: il persiano era di 8 oboli, i. e. circa L. 1,30, An. 1, 5, 6; l.; f. l. per Σικελικός, in Pol. 34, 8, 7. — *b*) peso, Set. Ex. 30, 23.

σῖγμα, e **σίγμα, τό,** indecl. [onomat.; σῖζω] *sigma*, Eub.; Pl. Theaet. 203; Crat. 402. — *b*) anal. per la forma C, *luna nuova; orchestra*, l.; insegna Sicionia nello scudo, σίγματα, v. l. Sen. Hell. 4, 4, 10; (v. Σ, σ.): tutto declin., g. σίγματος, pl. τα, οι, Eust.; Sen. l. c.; **σῑγματίζω,** *scrivo con sigma*, Eust.; **σῑγμᾰτο-ειδής, ές,** Ones.; **σῑγμο-ειδής, ές,** Gal. 4, 133, e avv. **-ῶς,** Orib. *in forma di sigma; semicircolare*.

σῑγμός, οῦ, ὁ, [σῖζω] *sibilo; fischio*, Arst.; Plut. M. 593; Plot. 2, 9, 14: *suono sibilante*, Gra.

Σιγνία, ας, ἡ, Str. 237, **Σίγνιον, ου, τό,** Plut. Syll. 28, *Segni*, c. lt.; agg. **Σιγνῖνος, η, ον,** Str. 13.; Diosc.

σίγνον, τό, lt. *signum*, l.

σῑγύν(ν)ης, ου, ὁ, e (B.) **σιγόνη, ης, ἡ,** [cipr.] **σίγυνον, τό,** Arst.; Ant. 7, 578, **σίγυνος, ου, ὁ,** Ap. R. 2, 99; e **σίγυμνον,** Lic. 556, *lancia da caccia; lancia*; «*siginna*», Er. 5, 9; Opp. C. 1, 152; Diod. 20, 30. — *b*) **σιγύννης, ὁ,** *mercante*, κάπηλος, «*siginno*», Er. 5, 9. — Σιγύνναι, ῶν, οἱ, 1B., Σίγυννοι, ων, οἱ, Ap. R. 4, 320, Σίγιννοι, ων, οἱ, Str. 520, *Siginni*, pop. scit.

σίδαρος, σιδάρειος, e deriv.; dor. v. σιδηρ-

σίδη, ης, dor. **-δα, ἡ,** = ῥοιά, *melograno*, e *melagrana*; «*sida*», Emped. 287; Agatarch. in At. 651; Nic. Th. 72, 870, Al. 439; ῥοιᾶς σ. *melagrana*, El. Na. 6, 46. — *2*) **σίδη, ης, ἡ,** *sida*, pian. acqu. Tfr. Hp. 4, 10, 1; Nic. Th. 887.

σῐδηρ-ᾰγωγός, όν, [σ. ἄγω] *che attira il ferro*, μάγνης, Sest. M. 1, 226: **σιδηρεία, ας, ἡ,** *escavazione e lavorazione del ferro*, An. 5, 5, 1: **σίδηρεῖα, ων, τά,** *ferriera*, pl. Arst.; Tfr. Hp. 5, 9, 2; sg. **-εῖον,** l.; **σῐδήρειος, α, ον,** *di ferro; ferreo*, Om.; πύλαι, *porte*, Il. 8, 15: ὀρυγμαδός, *strepito del ferro, delle armi*, 17, 424: *ferreo; crudele*, ἦτορ, 24, 205. — NB. fm. ion. **-είη,** Il. 7, 141; fm. **-ος,** Opp.: dor. **σιδάρειος,** An. 6, 124: **σῐδήρεος, α, ον,** = prec.; contr. att. **-ροῦς, ᾶ, οῦν,** *di ferro*, Om. e Seg.; δέσματα, *vincoli*, Od. 1, 204; ἄξων, Il. 5, 723; sottocoppa, Er. 1, 25; χείρ, Tuc. 4, 25; cielo, Om.; **οἱ σιδάρεοι,** *monete di ferro bizantine*, Ar. Nub. 249; Pl. Com. Πεισ. 3. — *b*) tras. *di ferro; ferreo; saldo; duro; inflessibile; crudo*, di pers. e cose, Ov.; Eschn. 3, 166; Lis. 10, 20; λόγοι, Pl. Gorg. 509; ἀνήρ, Ar. Ach. 491: **σῐδηρεύς, έως, ὁ,** *fabbro ferraio*, Sen. Ages. 1, 28, Vect. 4, 6: **σῐδηρεύω,** *lavoro il ferro*, Poll.; **σῐδηρήεις, ήεσσα, ῆεν,** = σιδήρεος, Nic. Al. 51; Man. 1, 313: **σῐδηρίζω,** *ho la natura, durezza, colore del ferro*, Gal.; Antill.; Orib.; P. Eg. 1, 52; 6, 21.

σῐδήριον, ου, τό, dor. **σιδάρ-,** *ferro; pezzo di ferro; strum. di f.; arma di f.*, Er. 3, 29; 7, 18; 9, 37; Tuc. 4, 4; Lis. 1, 42; Pl. Euthyd. 300; Arst.; Tfr. Lap. 41: **σῐδηρίσκος, ὁ,** *spatola*, l. cret.; **σῐδηρίτης, ου, ὁ,** fm. **-ηρῖτις, ιδος,** dor. **-αρίτας,** *di, del ferro*, πόλεμος, Pd. N. 5, 19; τέχνη, *arte del fabbro ferraio*, Eup. Taξ. 13; πέτρα, *roccia con ferro minerale*, Diod. 5, 13, e γῆ, Arst. 328. — *b*) **σῐδηρῖτις,** con o senza λίθος, *calamita*, Str. 703; Plut. M. 1005: pietra contro il morso di serpente, Orf. Lith. 361, 419. — *c*) *sideritis romana*, Aret.; βοτάνη, Ios. Ai. 3, 7, 6: *pimpinella*, Diosc.

σῐδηρο-βόρος, ον, Opp. C. 2, 174, e **-βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ,** Sof. Ai. 820, [βιβρώσκω] *che rode il ferro*: **-βρῐθής, ές,** [βρίθω] *grave di, come ferro*, ξύλον, Eu. fr. 535; Ar. Ran. 1402: **-δάκτυλος, ον,** *dalle dita di ferro*, Ant. 6, 101: **-δεσμος, ον,** *avente vincoli di ferro*, ἀνάγκαι, Set. 3 Macc. 4, 9, e **-δέσμιος,** Ec.; **-δετος, ον,** [δέω] *cinto di ferro*, Er. 9, 37; Bacchil. 3; μοχλοί, Ios. Bi. 6, 5, 3; vb. **-δετέω,** Eraclit. Ep. 7, 8. — **-κμής, ῆτος, ὁ, ἡ,** [κάμνω] *ucciso col ferro*, Sof. Ai. 325: **-κόπος, ου, ὁ,** [κόπτω] *fabbro ferraio*, Cris.; GL.; **-κωπος, ον,** *armato di ferro*, Timot. Pers. 155.

σῐδηρο-μήτωρ, ορος, ὁ, [μήτηρ] *madre del ferro*, αἶα, Eschl. Pr. 301: **σῐδήρον, τό,** spec. pl. **-ρα,** = σιδήρος, Scl. Om.; EM.; Aret.; **σιδηρο-νόμος, ον,** dor. **σιδαρ-,** [νέμω] *che spartisce col ferro*, Eschl. Theb. 788: **-νωτος, ον,** *dal dorso di ferro*, Eu. Ph. 1130: **-πλαστος, ον,** [πλάσσω] *fatto di ferro*, Luc. 81, 164: **-πληκτος,** dor. **σιδαρό-πλακτος, ον,** [πλήσσω] *percosso dal ferro*, Eschl. Theb. 911: **-πλοκος, ον,** [πλέκω] *intrecciato di ferro*, Eliod. 9, 15: **-ποίκῐλος, ου, ὁ,** *sideropecilo*, pietr. prez. screziata con macchie color di ferro, Plin. 37, 182: **-πους, ποδος, ὁ, ἡ,** *dai piedi di ferro*, Nonn.; **-πτερος, ον,** *dalle ali di*

ferro, Scl. Ap. R.; -πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *negoziante di ferro*, l.

σίδηρος, ου, ὁ, e Nic. Th. 923, ἡ, dor. **σιδᾶρος**, Pd. *ferro*, Om. e Seg. — *b*) meton. per *spada; arma*, Om.; Tuc. 1, 6; per *scure; accetta*, Il. 4, 485, ecc.; σ. *ferro; le 12 accette con l'anello di ferro*, per la prova dell'arco d'Ulisse, Od. 21, 3; 24, 168. — con idea di forza, durezza, Om.; Tr.; Pl. Leg. 666. — *punta in ferro della freccia*, Il. 4, 123: per *falce*, Es. O. 385; Eu. Hipp. 76; Cyr. 6, 4, 18: *amo*, Teoc. 21. — *c*) *mercato del ferro*, Sen. Hell. 3, 3, 7.

σιδηρό-σπαρτος, ον, [σπείρω] *generato dal ferro*, Luc. 81, 100: -σφάγια, ἡ, *uccisione di spada*, Vez. 123: -τέκτων, ονος, ὁ, [τ.] *lavoratore del ferro*, Eschl. Pr. 714: -τευκτος, ον, [τεύχω] *fatto di, con ferro*, Com.; At. 699: -τόκος, ον, [τίκτω] *produttore di ferro*, Ant. 9, 561: -τομέω, [τέμνω] *taglio col ferro*, 9, 311: -τρύπανον, ου, τό, [τρ.] *trapano del ferro*, Daimaco, 4: -τρωτος, ον, *ferito col ferro*, Scl. Il.

σιδηρουργεῖον, τό, [σ. ἔργον] *miniera* o *officina di ferro*, Str. 191, 214: -ργία, ἡ, *lavoro...*, Poll.; -ργός, ὁ, *lavoratore di ferro; fabbro ferraio*, l.; Tfr. Hp. 4, 8, 5: **σιδηροῦς**, ᾶ, οῦν, v. σιδήρεος.

σιδηρο-φάγος, ον, *divorante il ferro*, ῥίνη, P.; -φορέω, *porto ferro; vado armato*, Tuc. 1, 6; con acc. πελέκεις, Diod. 5, 39. — *b*) *porto anello di ferro*, App. Pun. 104. — M. = attv. Tuc. 1, 5; Arst. — *b*) *vado con scorta armata*, Plut. Cic. 31: -φόρος, ον, *producente ferro*, γαῖα, Ap. R. 2, 141. — *b*) *di ferro*, γόμφοι, Nonn. — *armato*, id.; Ant. 8, 203: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *di cuor duro; duro; crudele*, Eschl. Pr. 242; θυμός, Theb. 52; φόνος, Eu. Ph. 672: -χαλκεύς, έως, ὁ, *fabbro ferraio*, PO. 84: -χαλκος, ον, *di ferro e rame*, Luc. 81, 98: -χάρμης, dor. -σιδᾶρο-χάρμᾶς, α, ὁ, agg. [χάρμα] *battagliero*, o *esultante nell'armatura*, cavallo, Pd. P. 2, 2: -χίτων, ωνος, ὁ, ἡ, *dalla tunica di ferro*, Nonn. 31, 162.

σιδηρόω, [σίδηρος] *guarnisco, fascio di ferro*, σιδηρώσας, Luc. 15, 51: ppf. p. ἐσεσιδήρωτο, *era...*, Tuc. 4, 100. — *b*) σεσιδηρωμένος, *fatto di ferro*, dracone, Posidipp. Xoρ. 1; v. Geop. 19, 2, 15: Σιδηρώ, οῦς, ἡ, *Sidero*, mog. di Salmoneo, Sof. 573; Diod. 4, 68: **σιδηρώδης**, ες, *ferreo*, Scl. Eschl.; **σίδηρ-ωρῦχεῖον**, ου, τό, [ὀρύσσω] *miniera di ferro*, Tol. Geogr. 2, 11, 11: **σιδήρωσις**, εως, ἡ, [σιδηρόω] *ferratura; lavoro, armatura di ferro*, Biton. 49, 7; l.; PO. 1208: **σιδηρωτός**, ή, όν, *ferrato*, Ed. Diocl. 15, 50.

σίδιο-ειδής, ές, [σίδιον] *giallastro come la scorza della melagrana*, Ipp. 58, 490: **σίδιον**, ου, τό, [σίδη] *scorza della melagrana*, Ipp. 574; Ar. Nub. 881; Tfr. Cp. 5, 6, 1; Luc. 80, 156: **σιδιωτόν**, οῦ, τό, s φάρμακον, *rimedio di...*, P. Eg. 6, 22.

σιδόεις, όεσσα, όεν, [›] *di melagrana*, Nic. Al. 276: **Σιδόεις**, εντος, Nic. 50; contr. **Σιδοῦς**, οῦντος, ὁ, *Sidunte*, bor. corint. Sen. Hell. 4, 4, 13; At. 82: **Σιδοῦσσα**, ης, ἡ, *Sidussa*, c. ion. Tuc. 8, 24.

Σιδών, ῶνος, ἡ, *Sidone*, c. fenic. Od. 15, 425; Er. 2, 116; Att.; **Σιδόνες**, ων, οἱ, [ι eccez.] *ab. di S.; Sidonii*, Il. 23, 743: avv. **Σιδονίηθεν**, *da Sidone*, Il. 6, 291; v. Er. 2, 116: agg. **Σιδόνιος**, α, ον, Om.; Att.; **Σιδώνιος**, α, ον, Er. 7, 44; Sof. 756, *di S.; Sidonio:* fm **Σιδωνίς**, ίδος, e **Σιδωνίς**, ίδος, Nonn., **Σιδωνιάς**, άδος, Eu. Hel. 1451: **Σιδώνιος**, ου, ὁ, *Sidonio*, sof. Luc. 37, 14: **Σιδονίη**, ης, ἡ, *territ. di Sidone; la Fenicia*, Od. 13, 285: **Σιδον-ὑφής**, ές, [ὑφαίνω] *tessuto in Sidone*, i. e. *di porpora*, At. 409.

σιειδής, ές, = θεοειδής, Alcm. 23, 71.

σιελίζω, **σιελισμός**, **σιελιστήριον**, **σίελον**, **σιελοποιός**, **σίελος**, = σιαλ-

σίζω, [onomat.; cfr. σῖγμα, σιγμός] a. post. ἔσιξα, (P. Sil.) *sibilo; friggo; strido*, per az. del fuoco, ὀφθαλμός, del Ciclope, Od. 9, 394: τήγανον, Ar. Eq. 930, pesce fritto, Ach. 1158; del fuoco, Arst.

σιηγών, **σιηγόνιον**, ion. = σιαγών.

Σιθών, ῶνος, e όνος, ὁ, *Sitone*, f. di Marte; *Trace*, Lic. 583: **Σιθωνία**, ion. -ίη, ης, ἡ, Er. 7, 122, e **Σιθονία**, ἡ, Nonn.; Eufor. *Sitonia*, reg. di Tracia, e pt. Tracia: agg. **Σιθώνιος**, α, ον, Stef. B.; **Σιθόνιος**, α, ον, Nonn.; **Σιθωνίς**, ίδος, e -ονίς, ίδος, ἡ, Nonn.

Σικάνία, ας, ἡ, ion. -ίη, ης, *Sicania*, parte della Sicilia presso Agrigento, poi *la Sicilia*, Od. 24, 307; Er. 7, 170; Tuc. 6, 2: agg. **Σικανικός**, ή, όν, Tuc. 6, 62; Arst.; **Σικανός**, οῦ, ὁ, sb. Tuc. 6, 2; Call. Dian. 57: ὁ **Σ.** *Sicano*, auce siracus. Tuc. 6, 73: fi. iberico, 6, 2.

σῑκάριος, ου, ὁ, lt. *sicarius, sicario*, NT.; Ios. Ai. 20, 8, 10.

Σίκας, α, ὁ, *Sica*, u. Er. 7, 98.

Σικελία, ας, ἡ, Att.; Pd.; ion. -ίη, Er. 1, 24, [poet. ῐ] *Sicilia:* **Σικελίδας**, ὁ, *Sicelida*, poet. di Samo, Teoc. 7: **Σικελίζω**, *sicilianeggio*, i. e. *danzo alla siciliana*, At. 22; ovv. *opero alla sic.*, v. l. Epicar. 206: **Σικελίηθεν**, avv. *dalla S.*, Nonn.; **Σικελικός**, ή, όν, ῐ Bion. *di S.; Siculo; Siciliano*, Att.; τὸ **Σ.** *le cose di S.*, Tuc. 8, 2, ovv. *il mare di S.*, At. 4, ecc.; avv. -ῶς, Epipp. Φιλ. 1: **Σικελιώτης**, ου, ὁ, *Siciliota*, i. e. *greco stanziato in Sicilia*, Tuc. 7, 32; Sen. Hell. 2, 2, 24: agg. -λιωτικός, ή, όν, Diosc. 3, 29; fm. -λιῶτις, ιδος, Paus. 10, 11, 3: **Σικελός**, ή, όν, *di S.; Siculo*, dn. Od. 24, 211, 366; γαῖα, Teog. 783; πάγος, πόντος, Eu. Cycl. 95, 703: οἱ **Σ.** *Siculi*, Od. 20, 383; Er. 6, 22; Tuc. 6, 2.

σίκερα, τό, indecl. [ebr.] *sicera; bevanda forte* o *inebriante*, Set.; NT.; Gal. 19, 693: **σικερο-ποτέω**, *bevo...*, Ces.

σίκη, ης, ἡ, o **σῖκα**, lt. *sica*, Ios. Ai. 20, 8, 10.

σίκιννις, e **σίκινις**, ιδος, ἡ, [cfr. κηκίω] *sicinnide*, danza dei satiri in onore di Dioniso, Eu. Cycl. 37; D. Al. 7, 78; Luc. 33, 22: **σικιννίζω**, *danzo la s.*, Clem. 130: **Σικίννιος**, ου, ὁ, *Sicinnio*, rom. Plut. Cor. 7, 18: **σικιννιστής**, οῦ, ὁ, *danzante la s.; sicinnista*, At. 20, 630: **σίκιννον**, ου, τό, = σίκιννις, Clem. e **σίκιννα**, τό, AB. 267: **Σίκιννος**, ου, ὁ, *Sicinno*, u. Er. 8, 75; Plut. Them. 12: **σικιννο-τύρβη**, ης, ἡ, *melodia del flauto per la sicinnide*, Trif. in At. 618.

Σίκινος, ου, ὁ, *Sicino*, f. di Toante; e **Σ.** ἡ, is. dell'Egeo, Ap. R. 1, 625, 624.

σίκλος, ου, ὁ, = σίγλος.

σικύα, ας, ion. -ύη, [σίκυος] pian. cucurbitacea, *mellone; zucca popona*, o sim. Arst. Ha. 616; At. 68: *zucca*, At. 58, 59; Tfr. Hp. 1, 13, 3, Cp. 1, 10, 4: = κολοκυνθίς, Ipp.; Diosc. — *2) ventosa; coppetta; coppa*, Ipp. 17, 605; T. Locr. 101; Cratet. fr. inc. 4; Pl. Tim. 80; At. 257; Arst. lt. *cucurbita:* **σικυάζω**, [σικύα] *applico ventose a*, acc. Arr. Epict. 2, 17, 9; **σικυάσις**, ή, P. Eg. 6, 41, **σικυασμός**, ὁ, Aez. 7, 50, *applicazione di...*; **σικυαστέον**, vrb. Gal. 12, 560.

σικύδιον, ου, τό, dim. di σικύα, σίκυος, Frin. Com. Mov. 7: **σικυηδόν**, avv. [σίκυος] *a modo di cocomero*, di frattura trasversale e netta, P. Eg. 6, 89; Sor. 10: **σικυήλᾶτον**, ου, τό, [σικύα e σίκυος, ἐλαύνω] lt. *cucumerarium, aiuola di cocomeri, melloni, citrioli* e sim. Ipp. 234, **σικυήρατον**, P.; Set. Is. 1, 8: **σίκυο-πέπων**, ονος, ὁ, sor. di *mellone*, Gal. 6, 565.

σίκυος, ου, e **σῖκυός**, οῦ, ὁ, [asiat.] *cocomero; citriolo; anguria*, Ipp. 360; 584; Ar. Ach. 520; Tfr.; At. 73: **σίκυς**, υος, ἡ, = prec. Alc. 151; Diosc.; Gal. 19, 89: **σικυώδης**, ες, [σικύα, σίκυος] *simile a cocomero*, Tfr. Hp. 7, 13, 1: **σικυών**, ῶνος, ὁ, *cucumerarium, luogo coltivato a cocomeri, citrioli* e sim. Eust. — qu. n. propr. **Σικυών**, ῶνος, ἡ, ὁ, *Sicione*, Il. 2, 572; 23, 299; Er. 5, 67; Att.; Pd. N. 9, 53: **Σικυώνιος**, α, ον, *di S.; Sicionio*, Er. 6, 92; Att.; ἡ Σικυωνία γῆ. Arst. e sol. ἡ **Σ.** *territ. di S.*, Plut. Cleom. 19: Σικυωνία ἐμβάς, Luc. 51, 15, e pl. τὰ Σικυώνια, *calzari di S.*, At. 155; Erond. 7, 57: (ma **σικυώνιον** ἔλαιον, *olio*

di σίκυς, P. Eg. 3, 77): **Σικυωνιακός**, ή, όν, e **-νικός**, ή, όν, At. 271: **Σικυώνοθε**, avv. *da S.*, Pd.; **σικυώνη**, ή, e **-νία**, ἡ, = σικύα, σίκυος, Ipp.; Plut. M. 154: **σικύωνος**, ου, ὁ, *sicione*; pietr. Plut. Fluv. 23: **Σικυωνιουργής**, ές, *lavorato a S.*, P. (3 s.).

σικχαίνω, [σιχός] a. ἐσίκχανα, *prendo, ho in avversione, in disgusto; schifo*, acc. Call.; Pol.; Epitt. 3, 16, 7; Aqu. — M. con a. ἐσικχάνθην, me. si. Aqu.; **σικχαντός**, ή, όν, [prec.] *che produce nausea; stomachevole*, M. Ant. 8, 24; Ec.; **σικχάσια**, ας, ἡ, *disgusto; nausea; avversione*, Gl.; e **σίκχος**, ους, τό, me. si. Simm., e **σικχασμός**, ὁ, **σικχότης**, ἡ, Eust. — **σικχός**, οῦ, ὁ, agg. [cfr. σίλλος] *che soffre ribrezzo, disgusto, nausea; di difficile contentatura; malcontento*, spec. *per il cibo*, Arst.; Plut. M. 87; At. 262.

Σίκων, ωνος, ὁ, *Sicone*, schiavo, Ar. Eccl. 867: **Σιλανίων**, ωνος, ὁ, *Silanione*, u. Plut. Thes. 4; CIA.; **Σιλανός**, οῦ, ὁ, *Silano*, An. 1, 7, 18; lt. Plut. Ant. 59: **Σιλβανός**, οῦ, ὁ, lt. *Silvanus*, Ant. 11, 343: **Σιλβία**, ας, ἡ, *Silvia*, dn. Plut.: **Σιλεντιάριος**, ου, ὁ, *Silenziario*, poet. Ant. 5, 217. — *b) incaricato per la tranquillità nella corte biz.*, Agat. 5, 9.

Σιληνίαι, ῶν, αἱ, *Silenie*, costa Salaminia, Eschl. Pers. 303: **Σιληνικός**, ή, όν, *di Sileno*, Pl. Conv. 222: **Σιληνίς**, ίδος, ἡ, *Silenide*, dn. Ant. 7, 456: **Σιληνός**, οῦ, ὁ, v. l. **Σειλ-**, *Sileno*, compagno di Dioniso, Er. 7, 26; 8, 138; pad. dei Satiri, Eu. Cycl. 19, 32, 269; *Sileni o Satiri*, Inn. O. Ven. 262; Diod. 3, 72. — *b) immagine di Sileno; Sil.*, Pl. Conv. 215: **Σιληνώδης**, ες, *simile a Sil.*, 216.

σιλη-πορδέω, dor. **σιλαπ-**, [prob. da σίλλος, e πέρδομαι] lt. *oppedere alicui, tratto impudentemente*, At. 212; Sopr. 164: **-πορδία**, ας, ἡ, *tracotanza*, Luc. 34, 21.

σίλιγνις, εως, ἡ, lt. *siligo, fiore di farina*, e **σιλιγνίτης ἄρτος**, ὁ, *pane di...*, Gal. 6, 483: **σιλίγνιον**, τό, *siligine*, grano finissimo, Ec.; P.

Σιλίκιος, ου, ὁ, *Silicio*, u. Plut. Brut. 27.

σιλλαίνω, [σίλλος] *derido; beffeggio; schernisco; motteggio*, Erond. 1, 19; Di. L. 9, 111; El. Vh. 3, 40.

Σιλλάκης, ου, ὁ, *Sillace*, u. Plut. Crass. 21, 33.

σιλλι-κύπριον, ου, τό, *ricino*, v. κίκι, Er. 2, 94.

σιλλο-γράφος, ου, ὁ, *sillografo; autore di silli*, At. 22; Iul. Or. 7: **σίλλος**, ου, ὁ, [cfr. σιμός, e lt. *silus*] *losco*, Luc. 34, 3 (v. l. ἱλλός). — qu. — *b) sillo*, i. e. *satira o parodia*, Di. L. 9, 109, 111; At. 22; Str. 643; El. Vh. 3, 40: **σιλλόω**, [prec.] *guardo per traverso; schernisco*, cfr. σιλλαίνω, Archipp. fr. inc. 11; Gal. 19, 213.

σίλλῠβον, τό, v. l. **σίλυβ-**, *cardo latteo*, E.; Orib.; Diosc. 4, 159.

σίλλῠβος, ου, ὁ, *striscia di pergamena col nome dell'opera e dell'autore*, Cic.

σιλόδουροι, οἱ, Caes. de B. Gallico, *soldurii*, guerrieri collegati alla difesa d'un capo, At. 249.

Σιλουανός, οῦ, ὁ, *Silvano*, **Σιλουΐα**, ας, ἡ, = Σιλβ-, Plut.

σίλ-ουρος, ου, ὁ, [οὐρά, *coda*] *siluro*, pesce, di fi. At. 230; Diod. Com. Ἐπικ. 1; El. Na. 12, 14, 29; 14, 25, qu. **σιλουρισμός**, οῦ, ὁ, *silurismo; mangiare, apprestare siluro*, Dif. Ἀπ. 1.

σίλφη, ης, ἡ, = τίλφη, *blatta*, Arst.; El. Na. 1, 37; Luc. 45, 31: *tarma*, Ant. 9, 251.

σιλφιόεις, όεσσα, όεν, [seg.] *di silfio*, Nic. Al. 329.

σίλφιον, τό, *silfio*, lt. *laser, laserpitium*, Sol. 39; Er. 4, 169, 192; Ar. Eq. 895, Av. 534, ecc.; Tfr. Hp. 6, 3, 1, usitatissimo nella cucina greca; famoso quello di Cirenaica, v. Ar. Pl. 925: **σιλφιο-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di s.*, Crizia, 70: **-φόρος**, ον, *producente s.*, Str. 133: **σιλφιόω**, *condisco con s.*, Filoss. 2, 31: **σιλφιωτός**, ή, όν, *condito...*, Ar. 180.

Σίλων, ωνος, ὁ, *Silone*, rom. Plut. Cato mi. 2.

Σιμ-αίθα, ας, ἡ, [σιμός, αἴθω] *Simeta*, dn. Ar. Ach. 524; Teoc. 2, 101: **σιμαίνω**, *sono* σιμός, A. Ox. 1, 138; μὴ σίμαινε, Call.

Σιμάλος, ου, ὁ, *Simalo*, u. Anacr.; I.

σιμβλεύω, [σίμβλος] *raccolgo in alveare*, Ant. 6, 236: **σιμβλήιος**, α, ον, Ap. R. 3, 1036, e **σίμβλιος**, α, ον, Diosc. *dell'alveare*, fm. **συμβλῆις**, ίδος, *per alveare*, πέτρα, Ap. R. 1, 880; *dell'alv.*, μέλισσαι, Ant. 9, 226.

σίμβλον, ου, τό, Eum. 237; pl. τὰ σ. Opp. C. 1, 128, post. a **σίμβλος**, ου, ὁ, *alveare*, Es. Th. 593; Arst.; Teoc. 19: σ. χρημάτων, *alv. di denari*, Ar. Vesp. 241, cfr. lt. *favissae*.

Σιμίας, ου, ὁ, *Simia*, u. Sen. Mem. 1, 2, 48: qu. **Σιμιακόν**, τό, s. μέτρον, Efest. 10, 6.

σιμικίνδιον, τό, v. l. = σημικ-

Σιμίχη, ης, ἡ, *Simica*, dn. Luc. 16, 22; 67, 4; El. Vh. 12, 43: patr. **Σιμιχίδας**, α, ὁ, *Simichida*, Teoc. 7.

Σιμμίας, ου, ὁ, *Simmia*, u. Pl. Phaed.

Σιμόεις, έντος, ὁ, *Simoenta*, fi. della Troade, Il. 4, 475; Eschl. Ag. 696; Eu. Ia. 751; contr. **Σιμοῦς**, οῦντος, Es; Call. L. Pall. 19: agg. **Σιμοείσιος**, ον, Str. 597; ὁ Σιμ. *Simoisio*, troi. Il. 4, 474; **Σιμοέντειος**, e contr. **Σιμούντιος**, α, ον, Eu.; e 2, Eu. Hel. 250; fm. **Σιμοεντίς**, ίδος, Eu. Andr. 1019, contr. **Σιμουντίς**, ίδος, Hec. 641; Ar. Th. 110.

σιμο-πρόσωπος, ον, [σ. πρ.] *dalla faccia schiacciata*, Ὕπος, Pl. Phaedr. 253; μέλισσαι, Lir. Al. 7, 12.

σιμός, ή, όν, [cfr. ant. a. ted. ‹winan, ‹affossarsi›] *simo; camuso; col naso schiacciato, rincagnato*, di pers. e anim. Er. 2, 71; 5, 9; Att.; τὸ σ. τῆς ῥινός, *un naso rincagnato*, Sen. Conv. 5, 6; σιμὰ γελᾶν, *ridere sgangheratamente*, Ant. 5, 177; σιμὰ σεσηρώς, *a naso rincagnato*, Ib. 179. — *2)* anal. *piegato in su; montuoso; in salita*, Sen. Cyn. 6, 5; χωρίον, Ar. Lys. 288: τὸ σ. Sen. Hell. 4, 3, 23, τὰ σ. Cyn. 5, 16, *salita; declivio*. — *b)* anche *depresso; ripiegato in dentro; incavato; concavo*, γαστήρ, *ventre piatto*, Cyr. 8, 4, 21; χείρ, *mano concava*, At. 630; cfr. Ipp. 742, 745.

σῖμος, ου, ὁ, [prec.] *simo*, sor. di tonno, Opp. H. 1, 170; Artem. 2, 14; At. 312: **Σῖμος**, ου, ὁ, *Simo*, u. Tuc. 6, 5; Dem. 241, 1352: **σιμότης**, ητος, ἡ, [»] *l'avere il naso schiacciato, rincagnato; simità*, Cyr. 8, 4, 21; Pl. Theaet. 143, 209: *curvatura*, ὀδόντων, Sen. Cyn. 10, 13: **σιμο-τομέω**, [σ. τέμνω] *taglio corto*, Geop. 5, 17, 6: **-πράχηλος**, ον, *dal collo...*, Tze. H. 11, 100: **Σῖμοῦς**, οῦντος, **Σιμούντιος**, **-μουντίς**, v. Σιμόεις.

σιμόω, [σῖμός] *rendo camuso, corrugo il naso*, E.; p. *sono, divento camuso*, Ipp. 1164. — *b)* esteus. *curvo; piego*, A. Taz. 1, 12; Eliod. 10, 31; p. Ipp. 826; Arst.

Σιμύλας, ᾶ, ὁ, [dim. di Σῖμος] *Simila*, u. Ant. 6, 34: **Σιμύλος**, ου, ὁ, *Similo*, u. Dem. 314.

σῖμ-ῳδία, ας, ἡ, da un Σῖμος, *simodia*, sor. di canzone, Str. 648: **σιμῳδός**, οῦ, ὁ, *simodo; cantore di...*, At. 620.

σίμωμα, τος, τό, [σῖμόω] *cosa ripiegata in su*, s. νηός, *prora della nave*, Plut. Per. 26.

Σίμων, ωνος, ὁ, *Simone*, u. Ar. Nub. 351; Sen. Eq. 1, 1; NT.; *getto di dadi*, Eub. Κυβ. 2; dn. **Σιμώνη**, ης, ἡ, *Simona*, Ant. 18, 24: patr. **Σιμωνίδης**, ου, ion. εω, dor. **-δας**, α, ὁ, *Simonide*, lir. di Ceo, Er. 5, 102; Att.; v. Pl. Prot. 339: giambogr. d'Amorgo, At. 460; al. Luc. 45, 14: agg. **Σιμωνίδειος**, α, ον, D. Al.; Plut. M. 1137.

σίμωσις, ή, *l'esser camuso*, Gal. 14, 778.

Σινᾶ, τό, *mon. Sinai*, Set.; NT.; agg. **Σίναιος**, α, ον, I.; ab. **Σιναΐτης**, ὁ, **-ῖτις**, ἡ, Ec. — **Σιναίτης**, ου, ὁ, *Sinete*, Pers. El. Vh. 1, 32.

σῖν-ἀμώρευμα, τος, τό, *leccornia rapita*, FERECR. fr. inc. 10: **-αμωρέω**, *danneggio; guasto; devasto*, πόλιν, ER. 1, 152, πάντα, 8, 35: intr. σ. ἕς τι, PAUS. 2, 32, 3: *malmeno; agito*, p. σιναμωρουμένη, osc. AR. Nub. 1070: **-αμωρία**, ἡ, *cattiveria; malignità*, ARST. Nic. 7, 6, 6: *ingordigia*, SCL. AR.; *prodigalità; scorrettezza*, TEM. Or. 23, 294: **-άμωρος**, ον, [σίνομαι, μῶρος] *dannoso; rovinoso; funesto*, IPP. 816; τῶν ἑωυτοῦ, *per le proprie cose*, ER. 5, 92: *molle; sensuale*, ANACR. 52; cane, PLUT. M. 3.

σίνᾰπ-έλαιον, ου, τό, *olio di senapa*, DIOSC. 1, 47: **σιναπηρός**, ά, όν, *condito con senapa*, PO. 2148: **σίνᾰπι**, εως, τό, att. νᾶπυ, [egiz.] *senapa*, ANASSIPP. Ἐγκ. 1; NT.; PO. 920: **σινᾰπίδιον**, ου, τό, dim. del prec. *grano di senapa*, A. TRALL. 5, 6: **σιναπίζω**, pf. σεσινάπικα, *applico un senapismo a*, τινά, SENARC. Σκύθ. 1: p. *ricevo applicazione di...*, τὰ σεσιναπισμένα μέρη, ORIB. 10, 8: **σινᾰπῖνος**, η, ον, *di senapa*, DIOSC.; GAL. 11, 870: **σιναπισμός**, οῦ, ὁ, *applicazione di senapa; senapismo*, SOR. 2, 28; AEZ. 3, 181: **σιναπιστέον**, vrb. di σιναπίζω, DIOSC. 7, 3; ORIB. 10, 13: **σίνᾰπυ**, υος, τό, = σίναπι, AT. 68, 401; SOR. 2, 15.

σῑνᾰρός, ά, όν, [σίνομαι] *danneggiato; guasto; in cattivo stato*, ὀδόντες, σκέλος, χεῖρ, IPP. 781, 800, 819; τὸ σ. 774.

Σινάτος, ὁ, *Sinato*, u. PLUT. M. 257: **Σινατροκλῆς**, ὁ, *Sinatrocle*, re, LUC. 62, 15.

Σίνδης δρος, τό, *mon. Sinde*, sul Ponto, ORF.; **Σινδιανοί**, οἱ, *Sindiani*, pop. scit. LUC. 41, 55.

Σίνδοι, ων, οἱ, e **-δοί**, *Sindi*, pop. caucas. ER. 4, 28; AP. R. 4, 322: agg. **Σινδικός**, ή, όν, qu. ἡ Σ. s. χώρα, *reg. dei S.*, ER. 4, 86; DIOD. 20, 25.

σινδονιάζω, [σινδών] *involgo di lino*, P. mag.; **σινδόνιον**, ου, τό, GAL. 2, 11; DI. C. 79, 13, e **σινδονίσκος**, ὁ, l. dim. di σινδών. — **σινδονίτης**, ου, ὁ, dor. **-νίτας**, *vestito di fine lino, tela*, STR. 719. — *b) fatto di...*, l.; POLL.

σινδονο-πώλης, ὁ, [ᾰ] *venditore di fine lino*, l.; **-φορέω**, *porto fine lino, sindone*, STR. 711; **-φόρος**, ον, *che porta...*, l.; **σινδον-ῠφής**, ές, [ὑφαίνω] *tessuto di fine lino*, FILOSS. 2, 42; (AT. 409).

Σινδός, οῦ, ἡ, *Sindo*, c. dei Migdonii, ER. 7, 123.

σίνδρων, ωνος, ὁ, [σίνομαι] *schiavo nato da schiavo*, AT. 267.

σινδών, όνος, ἡ, [prob. ind.] *tessuto di lino finissimo; tela finissima; tela; mussolina; panno, drappo sottile*, ER. 1, 200; 2, 86, 95; SOF. Ant. 1222; TUC. 2, 49; TFR. Hp. 4, 7, 7; STR. 691. — *2)* qu. *veste leggerissima*, LUC. 74, 10; *veste*, PLUT. M. 340. — *b) vela*, EU. 775; ANT. 11, 404. — *c) vessillo*, POL. 2, 66, 10. — *d) lenzuolo; sindone*, NT.

σινέομαι, ion. v. σίνομαι.

σίνηπι, ιος, εως, τό, GAL.; ARTEM. 5, 5; DIOSC., **σίνηπυ**, τό, NIC. 84, **σίνηπυς**, υος, ὁ, AT. 366; NIC. Al. 533, = σίνᾰπι.

σινιάζω, [σινίον] a. ἐσινίασα, = σήθω, *vaglio; cribro; staccio*, tras. NT. LUC. 22, 31: **σινίον**, **σινιατήριον**, τό, [semit.] *vaglio; staccio*, E.; cfr. κόσκινον.

σίνις, ιδος, ἁ. ιν, ὁ, [σίνομαι] *danneggiatore; devastatore; distruttore; saccheggiatore*, SOF. fr. 230; ARST.; CALL. Ap. 92; LIC. 539. — *b)* **Σίνις**, ιδος, ὁ, *Sinide*, brigante nell'Istmo di Corinto, SEN. Mem. 2, 1, 14; EU. Hipp. 977. — **Σίνναχα**, ων, τά, *Sinnaca*, c. babil. PLUT. Crass. 29; **Σίννας**, α, ὁ, *Sinna*, u. ANT. App. 201.

σίννομαι, col. = σίνομαι, SAFF. v. l. 12.

σινόδων, οντος, ὁ, v. l. = συνόδους, ARST.; EPICAR. 69.

Σινόεσσα, ης, ἡ, lt. *Sinuessa*, c. laz. PLUT. Marc. 26: ab. **Σινουεσσανοί**, οἱ, POL. 3, 91, 4, agg. fm. **Σινοητίς**, ίδος, ANT. App. 110.

σίνομαι, [ind. e. tuin; cfr. lt. *tinea*] *nuoco; ledo; molesto; danneggio; fo male; rovino*, τινά, IL. 24, 45; OD.; ES. O. 316; ER. 2, 68, ecc.; ATT.; AN. 3, 4, 16. — *b)* γῆν, χώραν, *devasto; saccheggio*, ER. 5, 74; 6, 97; 8, 31: τὴν Μηδικήν, CYR. 5, 5, 4: *spoglio; derubo; depredo*, OD. 6, 6; ER. 1, 17; l.; ATT. — NB. ion. σινέομαι, ÈR.; eol. σίννομαι, SAFF.; attv. **σίνω**, post. ORF. Arg. 212: pres. cong. σίνηαι, OD. 12, 139; ἐὰν σίνηται, PL. Leg. 936; ott. 3 pl. σινοίατο, ER. 9, 51: impf. ἐσινόμην, ID. 9, 13, 49; iter. σινέσκετο, ES.; σινέσκοντο, OD. 6, 6: aor. ἐσίναντο, *devastarono*, ER. 8, 31; ion. 3 pl. ἐσινέατο, 7, 147.

σινο-ποιός, όν, *dannoso*, CAT. ASTR.

Σίνορα, ων, τά, *Sinora*, c. armen. PLUT. Pomp. 32: **σίνος**, ους, τό, [σίνομαι] *lesione*, IPP. 593, 759: *danno; nocumento; rovina; sciagura; calamità*, ER. 8, 65; ESCHL. Ag. 339, 561, 734; ARST.; TFR. Cp. 2, 7, 5: att. ἶσος. 415. — NB. σῖνος, NIC. Al. 231: **σινόω**, ἰ. -ώσω, = σίνομαι, MAN. 6, 552: p. P. AL. 2: **σίντης**, ου, ὁ, [ᾰ] *predatore; distruttore; rapace; rovinoso*, leone, IL. 11, 481; 20, 165; lupi, 16, 353; φάλαγξ, NIC. Th. 715; sost. 623. — *b) ladro*, OPP. H. 4, 602.

Σίντιες, ων, οἱ, [ᾰ] *Sinti*, « ladroni », primi ab. di Lemno, IL. 1, 594; OD. 8, 294; agg. **Σιντιᾱκός**, ή, όν, ORF.; fm. **Σιντῑτις**, ίδος, *Sinteide*, ant. n. di Lemno, AP. R. 1, 608. — **Σιντοί**, ῶν, οἱ, *Sinti*, tribù trac. TUC. 2, 98; STR. 7, 45.

σίντωρ, ορος, ὁ, = σίντης, l.; gen. ANT. 6, 45.

σίνω, v. σίνομαι. — **Σίνων**, ωνος, ὁ, [σίνομαι] *Sinone*, gr. a Troia, Q. SM. 12, 213; ARST.

Σινώπη, ης, ἡ, *Sinope*, c. paflag. sul Ponto, ER. 1, 76; 4, 12; AN. 6, 1, 15; ISOC. 74. — *b)* dn. f.ª di Asopo, AP. R. 2, 946; PLUT.; al. DEM. 610. — *ab. di Sin.*, **Σινωπεύς**, έως, ὁ, SIM. 118; AN. 5, 3, 2; LUC. 10, 24, 1; fm. **Σινώπισσα**, ης, l.; **Σινωπίτης**, ου, ὁ, DI. PER. 255; ANT. 11, 158; fm. **Σινωπίς**, ίδος, ἡ, reg. STR. 561, e **-πῖτις**, ῑτιδος, 546; ma **Σινωπίς**, medicina composta, GAL. 13, 785. — agg. **Σινωπικός**, ή, όν, *di Sin.*, STEF. B.; ἡ Σ. γῆ, STR. 141, e sol. ἡ Σ. 540; ἡ Σ. μίλτος, TFR. Lap. 52; DIOSC. e ἡ **Σινωπίς**, ίδος, ARET. *terra di S.; rubrica; milto*, rosso per pittura.

σίνωτικός, ή, όν, [σινόω] *dannoso*, TOL. Telr. 148.

σῖξις, εως, ἡ, [σῖζω] *sibilo; il friggere*, come metalle rovente immergendosi, ARST.

σῖον, ου, τό, *sio*, pian. AT. 61; TEOC. 5, 125.

σιός, ὁ, lac. v. θεός, AR. Lys. 81, 174; TUC. 5, 77; **ναὶ τὼ σιώ**, AN. 6, 6, 34: anche **σιόρ**, lac. E.; acc. **σῖν**, l.; **σιο-φόρος**, = θεοφόρος, l. spart.

Σιούφ, ἡ, *Siuf*, c. egiz. ER. 2, 172.

σῖπᾰλός, ή, όν, = σιφλός, EM.; CALL. 161.

Σίππιος, ου, ὁ, *Sippio*, u. PLUT. Cato mi. 3.

σιπταχόρας, ου, ὁ, *siptacora*, alb. CTES. Ind. 10, 22, ecc.

Σίπτη, ης, ἡ, *Sipta*, c. trac. PAUS. 5, 27, 12.

σῖπύα, ας, ἡ, ARP.; POLL., **σιπύη**, ης, ἡ, AR. Eq. 1296; PL. 806; FERECR. Tup. 3; ANT. 6, 302, **σίπυδνος**, ου, ἡ, LUC. 32, 25, **σιπυΐς**, ίδος, ἡ, IPP. 685, *madia; arca*: ᾱvv. **σιπύηθεν**, *dall'arca*, CALL. fr. 454.

Σίπῡλος, ου, ὁ, *Sipilo*, mon. in Lidia, IL. 24, 615; SOF. Ant. 825; ARST.; DIOD. 14, 80; LUC. 80, 317. — *b)* ἡ Σ. *Sipilo*, c. presso il mon., PD. O. 1, 39; EU. Ia. 952. — *c)* τὸ Σ. mon. PLUT. Fluv. 9; ὁ Σ. u. IB.

σῖραιον, ου, τό, [ῑ, ῐ] AR. Vesp. 878; ANTIFAN. Λευκ. 1; ALESS. Λεβ. 2, Ποv. 2, e **σίραιος οἶνος**, DIOSC. 5, 9, *vino cotto; mosto cotto; sapa*.

σῖρῐος, **σιρῖασις**, **σιριάω**, = σειρ-

Σῖρις, ιος, ε ιδος, ἡ, *Siri*, c. nella Magna Gr., ER. 8, 62; ab. **-ρῖτης**, ου, ὁ, 6, 127. — *b)* c. in Trac. ora Serres, 8, 115. — *c)* ὁ **Σῖρις**, ιος, *Siri*, fi. nella Magna Gr., ARCHIL. 21; PLUT. Pyrrh. 16.

σιρο-μάστης, ου, ὁ, [σῑρός, μαστήρ] *siromaste; strumento di scandaglio*, per frumento, suolo, fosse, MATH.; FIL. B. — *b)* sor. di *picca, alabarda, lancia*, SET.; los. Ai. 7, 2, 2.

Σιρομίτρης, εω, ὁ, *Siromitre*, Pers., Er. 7, 68, 79: **Σιρο-παίονες, ων, οἱ,** *Siropeoni*, pop. trac. Er. 5, 15.

σῖρός, οῦ, ὁ, [pt. l; lt. *sirus*] *buca da grano; fossa o ricettacolo per cereali; silo*, Eu. 824; Anassandr. Πρωτ. 1; Dem. 101, 135; I. — *b*) *fossa; trabocchetto*, per anim., Lgs. 1, 11: v. l. **σειρός,** *fossa*, Diod. 19, 44.

Σίρρας, ου, ὁ, *Sirra*, u. Arst.; **σίρωμα, τό,** *sedimento*, Aez. 1, 135: **Σίρωμος, ου, ὁ,** *Siromo*, u. Er. 5, 104; 8, 98.

σίς, cipr ; **κίς,** tessal. — **τίς**

Σισάμνης, εω, ὁ, *Sisamne*, Pers., Er. 5, 25; 7, 66· **Σισιμάκης, ὁ,** *Sisimace*, Pers., 5, 121.

σίσαρον, ου, τό, *pastinaca*, Epicar. 3, 27; (At. 120); Diosc.; Sor. 1, 51.

Σισεννᾶς, ᾶ, ὁ, *Sisenna*, u. Plut. Luc. 1· **Σισιμίθρης, ου, ὁ,** *Sisimitre*, Pers. Plut. Alex. 18: **Σισίννης, ου, ὁ,** *Sisinne*, scit. Luc. 41, 57.

σισόη, ης, ἡ, *intrecciamento di capelli; ciuffo*, Set. Lev. 19, 27.

σίστρος, ου, ὁ, *sistro*, pian. v. l. Arst.; Plut. Fluv. 13.

σισύμβριον, ου, τό, Ar. Av. 160; Arst.; Tfr. Hp. 2, 1, 3; **σισυμβρίον, τό,** [ι] Ant. 4, 1, 19; [σῐ] Nic. Th. 896, *sisimbrio*, pian. arom ; agg. **σισύμβρινος, η, ον,** *fatto con s.*, unguento, Antifan. Θορ. 1; Tfr. Od. 27.

σισύρα, ας, ἡ, [asiat.] *mantello di pelli caprine; rozzo saio; sisirna; pelliccia; cappa*, Er. 4, 109; Ar. Nub. 10, Vesp. 738, Eccl. 347; Pl. Eryx. 400; Opp. C. 4, 331.

σισύριγχίον, ου, τό, *sisirinchio*, pian.; sor. d'iride, Tfr. Hp. 1, 10, 7, Cp. 6, 11, 11.

σίσυρνα, ης, ἡ, = σισύρα, Eschl. 108; Er. v. l. 4, 109; e **σίσυρνον, τό, -νος, ὁ,** E.; dim. **σισύρνιον, τό,** Scl. Teoc. — **σισυρνο-δύτης, ου, ὁ,** *vestito di...*, Lic. 634; **-φόρος, ον,** *che porta...*, Er. 7, 67: **σισυρνώδης, ες,** *simile a...; per...*, Sor. 382: **σισυρο-ποιός, ὁ,** *facitore di...*, I.; **σισυρωτός, ἡ, όν,** *foggiato a* σισύρα, I.; E.

Σίσῦφος, ου, ὁ, [prob. dall'eol. σύφος, = σοφός, con raddopp.] *Sisifo*, f. di Eolo, re di Corinto, celebre per l'astuzia, condannato a spingere una pietra su per un monte, IL. 6, 153; Od. 11, 593; Teog. 702; Ar. Ach. 391; soprannome, Sen. Hell. 3, 1, 8: **Σισύφειον, ου, τό,** *tempio di S.*, Diod. 20, 103; Str. 379: agg. **Σισύφειος, α, ον,** *di S.*, Eu. Med. 405; Luc. 66, 21; **Σισυφεύς, έως, ὁ,** Lic. 980; **Σισύφιος, α, ον,** Paus. 5, 2, 5; **Σισυφίς, ίδος, ἀκτή, ἡ,** Teoc. 22, 158, αἰα, Ant. 7, 354, *costa, terra di S.*; i. e. *l'Istmo di Corinto*: **Σισυφίδης, ου, ὁ,** *discend. di S.*, Sor. Ai. 190: **Σισυφίζω,** *opero da S.* i. e. *scalramente*, AB.

σίσων, ὁ, *sison*, pian. di Siria, medicin. Diosc. 3, 64.

σῖτα, ων, τά, v. σῖτος.

σῖτ-άγερτης, ου, ὁ, [σ. ἀγείρω] *pubblico collettore del frumento*, I.

σῖτ-άγωγέω, *trasporto grano*, Di. C. 47, 37; **-αγωγίαν,** Luc. 66, 14: **-αγωγία, ας, ἡ,** *trasporto di...*, Luc. 18.; P.; **-αγωγός, όν,** [ἄγω] *che trasporta grano, vettovaglie; da trasporto di...*, πλοῖα, Er. 7, 147, ἄκατοι, 186, νῆες, Tuc. 8, 4; And. 2, 21; ὁλκάδες, Tuc. 6, 30.

σῖταῖα, τά, = σιτικὴ πρόσοδος, I.

σῖτ-ἀλετικός, ἡ, όν, *per macinare il grano*, μηχανή, P.

Σῖτ-άλκας, ὁ, [σ. ἀλκή] *protettore del grano*, Apollo delf. Paus. 10, 15, 2: **Σιτάλκας,** dor.; **Σιτάλκης, ου, ὁ,** ion. εω, Er. 4, 80, *Sitalce*, più re traci, Er.; Tuc.; Ar.; anche canto, An. 6, 1, 6.

σῖτάνῖας, ου, ὁ, πυρός, *grano sitania*, Tfr. Hp. 8, 2, 3.

σῖτ-αποδοχεῖον, τό, *granaio*, I. Epir.

σῖτάριον, ου, τό, dim. di σῖτος, *un po' di grano*, Filem. fr. inc. 12; Plut. M. 1097: *un po' di pane*, Pol. 16, 24, 5: *un po' di cibo*, Ipp. 1093.

σῖτ-αρκέω, *provveggo, fornisco di viveri, vettovaglie*, Eust.; **-αρκισμός, ὁ,** *provvisione di...*, Ec.

σῖτ-αρχέω, *pago; dò il soldo*, acc. στρατιώτας, I ; Diod. 10, 33. p. Str. 833: **-άρχημα, τος, τό,** *razione*, Antifan. Διδ. 2· **-άρχης, ου, ὁ,** [ἄρχω] Fil. 2, 69, e **σίταρχος, ὁ,** At. 148, *soprintendente del vettovagliamento; commissario generale dei viveri*, lt. *praefectus annonae*: **-αρχία, ας, ἡ,** v. l. **-αρεία,** *soprintendenza delle vettovaglie*, Fil. 2, 64.— *soldo; paga*, Arst. Oec. 1350, 1353: *provvisioni; alimenti; vettovaglie*, Pol. 1, 52, 2; P.; **σιταρχώ, οῦς, ἡ,** *donna commissaria dei viveri*, I. (2 a.).

σῖτεία, ἡ, e **σίτευσις, ἡ,** *ingrassamento; allevamento*, P.; **σιτεύσιμον, ου, τό,** [σῖτεύω] *pollo gonfio di vento, invece di pollo ripieno*, Ant. 9, 484, 486, (lemma): **σιτευτής, οῦ, ὁ,** *allevatore; ingrassatore*, Plut. M. 750: **σιτευτός, ἡ, όν,** *ingrassato*, παῖδες, An. 5, 4, 32; d'anim. Pol. 39, 2, 7; χήν, Epig. Bax. 2; μόσχος, NT. lt. *saginatus*: **σιτεύω,** [σῖτος] *nutro; ingrasso*, Plut. M. 661 ; impf. iter. **σιτεύεσκον** κτήνεα, Er. 7, 119: *empio di grano*, ἱερὰς τραπέζας, I. — p. *sono nutrito; mi nutro*, acc. Pol. 12, 2, 5; Plut. Luc. 40; At. 651: **σιτέω,** *nutro*, Ipp. 228; Gal. — p. **σιτέομαι, -οῦμαι,** impf. ἐσιτούμην f. **σιτήσομαι,** a. p. **ἐσιτήθην,** *mi nutro, pasco, cibo; mangio*, Od. (iter. **σιτέσκοντο**) 21, 209; Er. 1, 94; Pl. Ap. 36; acc. ἰχθῦς, καρπούς, Er. 1, 71, 200, 202; Ar.; Teoc. 9: tras. ἐλπίδας, *di speranze*, Eschl. Ag. 1668; σοφίαν, Ar. Nub. 491: dat. Cyr. 8, 1, 3; ἀπό τινος, Eliod. 2, 23. — NB. a. p. **σιτήθην,** Teoc.

σῖτη-βόρος, ον, [σῖτος, βιβρώσκω] *che mangia il grano*, Nic. Al. 115.

σῖτ-ηγέω, *porto, trasporto grano, viveri*, Licur. 35, 50; Dem. 917, 941 ; παρά τινος, Dem. 467: **σιτηγήσια, τά,** *diritto d'importare ed esportare frumento*, I. Dittenb. 177, 81: **σιτηγία, ας, ἡ,** *trasporto di...*, Dem. 1286: **σιτηγός, ὁ,** = σιταγωγός, Dem. 1213; Diod. 20, 5; τὰ σ., s. πλοῖα, Plut. Galb. 13.

σῖτηρεσιάζω, [seg.] *provvedo di viveri; stipendio*, Arst. Oec. 1353: **σιτηρέσιον, ου, τό** [σῖτηρός] *fornimento di viveri; mantenimento*, qu. *paga; soldo*, An. 6, 2, 4; Dem. 48, δίδωμι, 1224; σ. ἐμμηνον, a Roma, *distribuzione mensile di grano ai poveri*, lt. *tessera frumentaria; frumentatio*, Plut. Crass. 2, Caes. 8, Cato mi. 26: **σιτηρός, ά, όν,** [σῖτος] *di, del, da grano*, γεύματα, Ipp. 385; μέτρα, Arst. Nic. 5, 7, 5; μέδιμνος, I. — τὰ σ. *cereali*, Tfr. Hp. 1, 10, 7, e καρπὸς σ. Vent. 13: ἡ -ρά, *imposta frumentaria*, I. — *b*) *commestibile*, Senocr. Aqu. 41.

σῖτησις, εως, ἡ, [σῖτέω] *nutrimento; alimento; mantenimento; cibo*, Er. 3, 23; 4, 17; Pl. Rsp. 404: con ἐν Πρυτανείῳ o senza, *mantenimento a pubbliche spese nel Pritaneo*, And. 4, 31; Ar. Ran. 764; Pl. Ap. 37; αἰτεῖν, Ar. Eq. 574; pl. Dem. 489.

σιτη-φάγος, = σιτηβόρος, A. Ox. 1, 210.

σιτίζω, [σῖτος] a. ἐσίτισα, f. M. ἐπι-σιτίσομαι, Arr.; att. ἐπι-σιτιοῦμαι, Ferecr. Γρ. 1; ion. σιτιεῦμαι, Er. 9, 50; pf. p. σεσίτισμαι, D. Al. Is. 4; *nutro; cibo; alimento*, Er. 6, 52; Ar.; Isoc. 8; τινά τι, *qno. di qsa.*, Sen. Conv. 4, 9. — M. *mi nutro, cibo, sazio*, l. c. — **σιτικός, ἡ, όν,** *di, del frumento*, ἐξαγωγή, Pol. 28, 14, 8; καρποί, *cereali*, Diod. 5, 21; νόμος, *legge frumentaria*, Plut. C. Gracch. 5; πρόσοδοι, l.; ἄρουρα, ἔδαφος, P.; μίσθωσις, P.; σιτικῶν τέλος, *tributo*..., P.; πράκτωρ, PO. 2120: τὸ σ. lt. *annona*, Plut. Pomp. 50: **σίτινος, η, ον,** = prec. Geop. 2, 23, 9: **σίτιον, ου, τό,** ord. pl. *grano*, Ferecr. Ἄγρ. 1; Plut. — *2) pane*, Er. 2, 36, 37; Ipp. 404. — *b*) *alimento; mantenimento; cibo*; Er. 1, 94, 183; Att ; *provvisioni; vettovaglie; vitto*, per esercito, Tuc. 1, 48; 3, 1; An. 1, 10, 18: opp. a ποτά, Pl. Gorg. 490; *mantenimento nel Pritaneo*, Ar. Eq. 709: *alim. dei cani*, Sen. Cyn. 7, 11. — *c*) *rifiuti della nutrizione*, Ar. Eccl. 355: **σίτισμα, τος, τό,** [σιτίζω] Gra.; **σιτισμός, ὁ,** Scl. Nic. *nutrizione*.

σιτιστός, ή, όν, *ingrassato*, AT. 656: NT.; IOS. AI. 8, 2, 4.

σίτλα, ης, lt. *situla, secchia; brocca*, A. TRALL. 1, 2; EC.

σιτο-βολεῖον, ου, τό, [σῖτος, βάλλω] *granaio*, MEN. Εὐν. 6; GEOP. 2, 27; σιτοβόλιον, ου, τό, POL. 3, 100, 4; PLUT. C. Gracch. 6; σιτόβολον, τό, GEOP. 13, 4, 5; l.; σιτοβολών, ῶνος, ὁ, FIL. B. 87; GEOP. 2, 25, 4; SET. Gen. 41, 56.

σιτο-δεία, ας, ion. -δηΐη, ἡ, [σ. δέομαι] *mancanza di grano, di viveri; penuria; carestia*, ER. 1, 22, 94; TUC. 4, 36; POL. 1, 18. 10: -δόκος, ον, [δέχομαι] *che accoglie grano, pane, viveri*, ANT. 6, 95; 11, 60: -δόκη, ἡ, *granaio*, POLL. 6, 36: -δοσία, ἡ, *distribuzione di grano*, D. AL. 7, 45: *provvisione di grano*, SET. Gen. 42, 19.

σιτο-δοτεία, ἡ, = σιτοδοσία, SET. Neem. 9, 15: -δοτέω, *distribuisco, fornisco grano*, POLL.; TEM. 23, 289. — *b*) *do, fornisco viveri, provvisioni*, 292: p. *ricevo*..., TUC. 4, 39: σιτοδοτούμενος, DI. C. 43, 21; 55, 10: -δότης, ὁ, *fornitore di grano, viveri*, l.; MAN. 5, 303.

σιτο-δοχεῖον, ου, τό, = σιτοδόκη, SIMM.; -δόχος, ον, = σιτοδόκος, GRA. — -δήκη, ἡ, *granaio; deposito di grano*, TEM. 221: -κάπηλος, ου, ὁ, *rivenditore di grano; venditore al minuto*..., FILOSTR. 19: -κόπτης λίθος, ὁ, [κόπτω] *pietra molare*, PB.; σιτοκοπικὸν ἐργαστήριον, τό, PF. 50, 103: σιτό-κουρος, ου, ὁ, [σ. κείρω] *consumatore di pagnotte; fannullone*, lt. *fruges consumere natus*, ALESS. Παν. 6; MEN. Θρασ. 4.

σιτ-όλεθρος, ου, ὁ, *rovina del grano*, ERDN. GRA. Epim. 203.

σιτο-λογέω, *raccolgo grano; foraggio*, POL. 1, 17, 9; τὴν χώραν, *nel paese*, 3, 101, 2: -λογία, ας, ἡ, 3, 100, 6; DIOD. 20, 42; PLUT. Fab. 8, e -λόγιον, τό, ERDN. GRA. 237, *raccolta*..., *foraggiamento*: -λόγος, ου, ὁ, [λέγω] *collettore di grano*, l.; P.; agg. -λογικός, ή, όν, l.; τὸ σ. *onorario* del -λόγος, PO. 740.

σιτο-μετρέω, [σ. μ.] *dò, distribuisco la misura di grano, di viveri*, POL. fr. 44; τινί, *a qno.*, DIOD. 13, 58; σῖτον, me. si. SET. Gen. 47, 12: *provveggo di vettovaglie, di viveri*, δύναμιν, *l'esercito*, POL. 4, 63, 10; p. πεζοὶ σιτομετροῦνται, 6, 39, 13: -μέτρης, ου, ὁ, *distributore di*..., l.; *ispettore delle misure del grano*, POLL.; ARST. Pol. 4, 15, 3, e σιτό-μετρος, ὁ, me. si. P. ellenist.; l.; -μετρία, ας, ἡ, *provvisione, distribuzione di grano, di viveri*, DIOD. 2, 41; PLUT. Cato ma. 8, e -μέτριον, τό, NT.; σιτό-μετρον, τό, PLUT. M. 313: -μετρικόν, τό, *onorario e tributo sitometrico*, PO. 740; ecc.

σιτο-νόμος, ον, [νέμω] propr. *dispensatore, -trice di cibo*, tras. *che sostenta, sostiene*, ἐλπίς, SOF. Ph. 1091.

σιτο-ποιεῖον, e -ποιεῖον, τό, *luogo per macinare il grano*, l.; P.; -ποιέω, *fo il pane*, EU. Tr. 494; *dò, preparo da mangiare*, τινί, *a qno.*, CYR. 4, 4, 7. — M. *mi preparo da mangiare*, 6, 2, 31; *prendo cibo; mangio*, 1, 6, 36: -ποιητικός, ή, όν, GAL. 6, 37, e -ποιϊκός, ή, όν, *per la preparazione del pane*, SEN. Oec. 9, 9; CYR. 6, 2, 31; μηχάνησις, POL. 1, 22, 7: σιτο-ποιία, ας, ἡ, *preparazione del pane, degli alimenti*, SEN. Oec. 7, 21: -ποιός, όν, *di preparare, fare il pane*, ἀνάγκη, *necessità*, EU. Hec. 362: sost. ὁ, ἡ σ. *addetto a preparare, fare il p.; panettiere; fornaio*, ER. 3, 150; 7, 187; TUC. 2, 78; 6, 22; PL. Gorg. 517; CYR. 8, 5, 3; PLUT. Alex. 23.

σιτο-πομπεῖον, τό, = seg. STR. 311; -πομπία, ας, ἡ, [πέμπω] *trasporto, spedizione, convoglio di grano, biade, viveri*, DEM. 254, 307, 326, 671. — *b*) *provvisione di grano*, DIOD. 14, 55: πομπός, ὁ, *trasportatore di*..., l.

σιτο-πονέω, -πονία, ἡ, -πόνος, ον, = σιτοποιέω, -ποιία, -ποιός, FIL 1, 131; 2, 233.

σιτο-πώλης, ου, ὁ, *venditore, mercante di granaglie*, LIS. 22; ARST.; l. — vb. -πωλέω, PCLL. — fm. σιτό-πωλις ἀγορά, I. (3 a.).

σῖτος, ου, ὁ, [cfr. ψίω, ψῖξ] pl. eterocl. τὰ σῖτα, ER. 4, 128; ATT. — *1) grano; frumento*, e tal. *cereali*, OD. 13, 244; TUC. 4, 1, ecc; σίτου ἀκμάζοντος, *essendo i frumenti vicini alla mietitura*, 2, 19; cfr. 4, 2; νέος σ. *nuovo frumento*, AN. 5, 4, 27: σῖτον ποιεῖν, *raccogliere grano*, DEM. 1048, ma *fare il pane*, CYR. 4, 5, 1: σίτου συγκομιδή, *raccolta del*..., SEN Hell. 7, 5, 14: σῖτον εἰσάγω, *importo frum.*, TUC. 2, 6; ἐπείσακτος, *importato*, DEM. 254 — *2) grano lavorato*, qu. σ. ἀληλεσμένος, *frum. macinato; farina*, ER. 7, 23; TUC. 4, 26; σ. μεμαγμένος, «farina impastata», *pane*, TUC. 4, 16; σ ὀπτός, *pane*, ER. 2, 168: sol. σ., *pane*, OM.; ER.; ATT; σῖτον ἔδειν, *mangiare pane*, OD. 8, 222; φέρειν, παρατιθέναι, νέμειν, ecc.; opp. κρέα, οἶνος, ecc.; OM.; σῖτον παρενήνεον ἐν κανέοισιν, *accumularono pane nei canestri*, OD. 1, 147; σ. καὶ ὄψα, *pane e companatico*, 3, 479; cfr. CYR. 1, 2, 11, Mem. 3, 14. 2 — *b*) gener. *cibo; alimento*, OM.; opp. *bevanda*, οἶνος, μέθυ, ποτής, ID.; ποτά, ER. 5, 34; CYR. 6, 2, 27; AN. 2, 3, 27; 7, 1, 41. ecc.; σῖτον αἱρεῖσθαι, *prender cibo*, TUC. 2, 75, ἀναιρεῖσθαι, EN. 4, 128; προσφέρεσθαι, me. si. CYR. 4, 2, 41. — *viveri; vettovaglie; provvisioni*, ER. 7, 21; TUC. 2, 6; 5, 47, ecc.: per anim., *foraggio*, Es. O. 602; EU. H. f. 383; CYR. 8, 1, 38. — *3*) t. leg. *mantenimento; sostentamento; alimenti*, σῖτον διδόναι, ἀποδιδόναι, DEM. 818, 839; σίτου δίκη, *processo per*..., Is. 3, 9; σίτου δικάσασθαι, *intentare un processo per*..., DEM. 1362: *la razione dei cavalieri*, l. — *4*) *distribuzione di grano*, lt. *frumentatio*, EPITT. 1, 10, 2.

σιτό-σπορος, ον, [σπείρω] *seminato di grano*, D. AL. 4, 56.

σιτουργός, όν, = σιτοποιός, PL. Pol. 267: -ργία, ἡ, SCL. CALL.

σῖτο-φάγος, ον, [φάγεῖν] *che mangia grano, pane*, OD. 9, 191; ER. 4, 109: -φόρος, ον, [φέρω] *che trasporta grano, viveri*, ER. 1, 80; 3, 153; 7, 125. — *b*) *che produce grano*, TPR. Hp. 8, 2, 8; FIL. 2, 390: -φύλαξ, ακος, ὁ, pl. σιτοφύλακες, *magistrati sorveglianti il commercio dei grani e delle farine*, in Atene e al Pireo, LIS. 22, 16; DEM. 467; ARST.; -φυλακεῖον, τό, *sede dei*..., SUID.: -φύλακες in Sicil. I. (Dittenb.): -φυλακέω, *custodisco il frumento*, APP. Pun. 47: σιτό-χροος, οον, contr. -ους, ουν, [χρόα] *del colore del grano*, OPP. C. 1, 435.

σίττα, inter. dei pastori per spingere o richiamare il bestiame, TEOC. 4, 45; 8. 69: Σιττάκη, ης, ἡ, *Sittaca*, c. sul Tigri, AN. 2, 4, 13: σιττακός, ὁ, = ψιττ-, ARR. Ind. 15, 8: σίττη, ης, ἡ, *sitta*, sor. di *picchio*, ucc. ARST.; CALL. 173.

σιττύβιος, ου, ὁ, *sittibo; paiuolo*, ANTIFAN. Παρασ. 1.

Σιτώ, οῦς, ἡ, [σῖτος] *Sito*, dea delle biade, Demetra, AT. 416; EL. Vh. 1, 27: σιτώδης, ες, [»] *della natura del grano; cereale; frumentario*, IPP. 339; ARET.; τὰ σιτώδη, *cereali*, TPR. Hp. 8, 1, 1; τροφὴ σ. SOR. 1, 46: σιτώματα, τά, *provvisioni*, l.; σιτών, ῶνος, ὁ, *campo di grano*, PLUT. M. 524: σιτ-ωνέω, *compro grano*, l. (3 a.): σιτ-ώνης, ου, ὁ, [ὠνέομαι] *pubblico incettatore di grano; commissario del frumento*, in Atene, DEM. 310; in Lac., Asia, Sicil. l.; σιτωνία, ας, ἡ, *carica di* σιτώνης, l; *compra di g.*, DEM. 918; FIL. 2, 64: σιτωνικόν, *fondo, capitale di g.*, l.; -τώνιον, τό, *pubblico granaio*, l.; σιτώνια, τά, *denaro pel pubblico frumento*, l. (Dittenb.); Σιτώνιος, ων, οἱ, *Sitoni*, pop. PLUT. Nob. 20.

Σίφαι, ῶν, αἱ, *Sife;* porto e c. beot. TUC. 4, 76: ab. Σιφαεύς, έως, ὁ, AP. R. 1, 105.

σιφαῖος ἄρτος, ὁ, prob. *pane bianco*, LUC. 34, 6.

σίφαρος; ου, ὁ, lt. *supparus* e *rum, la più alta vela; vela di parrocchetto*, o *vela latina*, ARR. Epict 3, 2, 18.

σίφλος, ου, ὁ, [seg.] *vituperio*, LIC. 1134: σιφλός, ή, όν, *debole; infermo; leso; storpio, πόδα, di*..., AP. R. 1, 204. — *b*) *vuoto*, νάρθηξ, EUST. — *c*) *vorace; avido*, OPP.

H. 3, 183: σιφλόω, [σιφλός] *storpio; mando in rovina*, σιφλώσειεν, lt. *perdat*, IL. 14, 142.

σιφνεύς, έως, ὁ, [σίφων] *talpa*, lett. « scavatore », LIC. 121: **Σίφνος, ου, ἡ,** *Sifno*, Ciclade, ER. 3, 57; ATT.; agg. **Σίφνιος, α, ον,** ID.; **Σιφνιάζω,** *fo come i Sifnii*, ἐν ἁρμονίαις, AR. fr. 558: **σιφνός, ἡ, όν,** = σιφλός, [ind. e. tuib, cfr. lt. *tibia*] *vuoto*, E.; CIR.

σίφων, ωνος, ὁ, [prec.] *sifone*, IPPON. 47. — *2)* anal. *tubo; condotto*, d'acqua, STR. 235. — *macchina* (o tubi) *per spegnere il fuoco*, AP. POL. 32: *tromba d'acqua*, OLIMPIOD. — *b) canna; tubo*, EN. TAT. 18, 10: strum. chir. = καθετήρ, GAL. 10, 988: = αἰδοῖον, EU. Cycl. 439: delle zanzare, σ. αἵματος, *sifoni del sangue*, ANT. 5, 151: *tubo per lanciare il fuoco gr.*, e qu. **σιφωνοφόρος,** B. — **σιφωνίζω,** *tiro su come con un sifone*, οἶνον, AR. Th. 557.

σιφώνιον, ου, τό, dim. di σίφων, E. — *b) sifonio*, sor. d'avena, DIOSC. 4, 139, qu. **σιφωνο-λογία, ἡ,** *raccolta del*, P.

σίω, = σείω, ANACR.

σιώ, du. di σιός, = θεός, AR., Lys. 142, d. σιῷ, 174.

Στών, ἡ, indecl. *Sion*. mon. e c., NT.; ANT. 1, 52.

σιωπάω, [σιωπή] impf. ἐσιώπων, f. σιωπήσομαι, post. -πήσω, a. ἐσιώπησα, -πησάμην, pf. σεσιώπηκα, p. σεσιώπημαι, a. p. ἐσιωπήθην, f. σιωπηθήσομαι, *taccio; fo silenzio*, IL. 2, 280; 23, 568; OD. 17, 513; ER. 7, 10, ecc.; ATT.; πρός τι, CYR. 5, 5, 20, περί τινος, ISOC. 218, ὑπέρ τινος, EU. *intorno a qsa*. — τινί, AR. Ran. 1134, πρός τινα, PL. Phaedr. 234, *presso qno*. — *sto quieto*, di api, ARST. — *2)* trans. *non paleso; occulto; taccio*, acc. AR. Th. 27; SEN. Conv. 6, 10: p. EU. Ion, 432; ISOC. 6; ANTIF. 1, 13; ESCHN. 3, 155; DEM. 354; ἡ σιωπωμένη ἀλήθεια, D. AL. 1, 76. — M. *fo tacere; impongo silenzio*, τὰ πλήθη σιωπησάμενος, POL. 18, 29, 4. — NB. dor. σωπάω, pf. σεσωπᾱμένος, PD. I. 1, 63: **σιωπή, ῆς, ἡ,** dor. -πά, PD. [= σιγή, cfr. ant. a. ted. swigen, « tacere »] *silenzio*, ATT.; PD.; σ. ὑπεσημάνθη, *fu intimato s.*, TUC. 6, 32; σιωπὴν ποιεῖσθαι, ποιεῖν, ISOC. 281, SEN. Hell. 6, 3, 10, *fare s.*; ἦν σ. ESCHN. 2, 35. — *b)* dat. avverb. σιωπῇ, *in silenzio; senza parlare, far motto*, OM.; CYR. 5, 3, 43; DEM. 1176; PD.; ἧσο, *siedi*, IL. 4, 412; σ. οἴχομαι, *senza dirti nulla...*, 14, 310: *secretamente; occultamente*, EU. Ion, 801; *tacitamente*, SEN. Hell. 1, 6, 37: **σιωπηλός, ἡ, όν,** *silenzioso; taciturno; secreto; riservato*, EU. Med. 320; ARST.; κίθαρις, CALL. Ap. 12: τὸ σ. *taciturnità*, PLUT. Fab. 1. — Cp. -ότερος, prov. SUID.; -ότατος, PLUT. M. 506. — Avv. -ῶς, POLL. 5, 147: **σιωπηρός, ά, όν,** = prec. ANT. 7, 199: cp. -ότερος, SEN. Conv. 1, 9: avv. -ῶς, BAS.; **σιώπησις, εως, ἡ,** = σιωπή, SET. Cant. 4, 3: **σιωπητέος, α, ον,** vrb. di σωπάω, LUC. 25, 27: -**τέον,** 25, 6.

σκάζω, [sscr. khanjati] *zoppico*, IL. 19, 47; PLUT. M. 317; σκάζων ἐκ πολέμου,... *reduce dalla pugna*, IL. 11, 811: tras. *vacillo*, δόμος, ANT. 1, 2; τῇ πίστει, ORIG.; πρός τι, *per qsa.*, LUC. 17, 39: t. metr. ὁ σκάζων, *scazonte*, = χωλίαμβος, verso giamb. con spond. o troch. in fine, GRA.; ANT. 7, 405.

Σκαιβόλας, ὁ, e **Σκαιόλας, ὁ,** [seg.] lt. *Scaevola*, PLUT. T. Gracch. 9, Publ. 17: **σκαιός, ά, όν,** [lt. *scaevus*] *sinistro*, χείρ, *mano*, ES. Th. 179: σκαιῇ, s. χειρί, *a, con la sin.*, IL. 1, 501, ecc. — *b) occidentale*, OD. 3, 295; DIOD. 8, 21: Σκαιαί, con πύλαι, o senza, *le Porte Scee*, a NO. di Troia, IL. 3, 145, περὶ Σκαιῇσιν πύλῃσιν, *intorno alle...*, 18, 453. — *c) di cattivo augurio*, (dagli ucc. volanti da sinistra); *infausto; sfavorevole*, ER. 3, 53; χρῆμα, PD. O. 9, 104; στόμα, SOF. Ai. 1225. — *2)* di pers. *sciocco; stolto; inetto; rozzo; ignorante*, ER. 1, 129; IPP. 808; EU. Her. 258, El. 972, H. f. 283; AR. Vesp 1183: DEM. 267, 441, 805; PL. Euthyd. 295. — *3) obliquo; tortuoso*, serpe, NIC. Th. 266. — Cp. -ότερος, PD.; Sup. -ότατος, ER.; ATT. — Avv. -ῶς, AR. λέγειν, Eccl. 644: **Σκαῖος, ου, ὁ,** [prec.] *Sceo*, u. ER. 5, 60; ANT. 6, 207: **σκαιοσύνη, ἡ,** = seg. SOF. Oc. 1213: **σκαιότης, ητος, ἡ,** *stoltezza; inettitudine; goffaggine; rozzezza*, ER. 7, 9; SOF. Ant. 1028; PL. Rsp. 411; DEM. 70; POL. 32, 19, 4: **σκαιουργέω,** [ἔργον] *uso sgarberie*, AR. Nub. 994; sost. -ργημα, τό, TZE. H. 3, 255.

σκαίρω, [cfr. κόρδαξ, σκιρτάω] *salto; saltello; danzo*, OD. 10, 412; CALL. Dian. 100; TEOC. 4; ποσί, *tripudio*, IL. 18, 572: οὐρῇ σκαίρεσκεν, *agitava la coda*, AP. R. 4, 1402.

σκαίωμα, τος, τό, [σκαιός] *curva; piegatura*, POL. 5, 59, 9.

σκαιωρέω, = πανουργέω, SCL. SOF.; **σκαιώρημα, τό,** *insidia; triste azione*, EC.; POLL.; -**ρία, ἡ,** *male*, TZE. H. 8, 903.

σκάλα, ἡ, lt. *scala*, POLL. 1, 93.

σκᾰλᾰθῠ́ρω, [σκάλλω, ἀθύρω] *scavo*, osc. = βινέω, AR. Eccl. 611: **σκαλάθυρμα, τος, τό,** E.; dim. **σκαλαθυρμάτιον, ου, τό,** *bazzecola; frivola sottigliezza*, AR. Nub. 630.

σκᾰλεία, ας, ἡ, [σκαλεύω] *sarchiatura; zappatura; zappettatura*, GEOP. 2, 24: **σκᾰλεύς, έως, ὁ,** *sarchiatore; zappatore*, SEN. Oec. 17, 12, 15: **σκᾰλεύω,** [σκάλλω] *sarchio; scavo; raschio; zappetto*, E.; *stuzzico*, orecchie, ARST. Probl. 32, 6, 13: *razzolo; raspo*, di gallina, PLUT. M. 516: *attizzo*, ἄνθρακας, AR. Pax, 440; πῦρ, PITAG. (DI. L. 8, 17); PLUT. Num. 14; LUC. 27, 28.

σκᾰληνής, ές, ARST.; **σκαληνός, ή, όν,** e 2, ANT. [cfr. σκέλος] *disuguale; zoppicante*, qu. ἀριθμός, *numero impari*, PL. Euthyphr. 12; τρίγωνον, *triangolo scaleno*, T. LOCR. 98: *tortuoso; obliquo*, ἀταπός, ANT. App. 48, 3; φλέψ, IPP. 916; avv. -ῶς, EPIF.: **σκαληνία, ας, ἡ,** *inegualianza*, PLUT. M. 697: **σκαληνο-ειδής, ές,** *obliquo*, IPP. 916: **σκαληνόομαι,** *mi piego*, PLUT. M. 1121.

σκᾰλίας, ου, ὁ, *scalia*, bot. TFR. Hp. 6, 4, 11: **σκαλίδριος, ου, ἡ,** *scalidri*, ucc. acq. ARST. Ha. 593.

σκαλίζω, = σκαλεύω, AB.; **σκᾰλίς, ίδος, ἡ,** [σκάλλω] *sarchio; zappa*, STR. 147; Ios. Bi. 2, 8, 9, e **σκαλιστήριον, τό,** SCL. TEOC.; **σκᾰλισμός, οῦ, ὁ,** = σκαλεία, PO. 1692.

σκαλλίον, ου, τό, [ι] *scallio*, piccola coppa, AT. 498.

σκάλλω, [ind. e. (s)qel; cfr. κείρω, κορμός] *scavo; zappo; sarchio*, ER. 2, 14; ARST.; TFR. Hp. 2, 7, 5: tras. *frugo; scruto; scavo; provo*, SET. Ps. 76, 7: **σκάλμη, ης, ἡ,** [prec.] *brando; coltello; spada trace*, SOF. fr. 549; M. ANT. 11, 15: **σκαλμός, οῦ, ὁ,** [ι] *scarmo* e *scalmo; caviglia di legno per appoggio del remo*, ESCHL. Pers. 376; INN. O. Bacch. 42; EU. It. 1347: σκ. θρανίτης, *banco dei rematori*, POL. 16, 3, 4. — *b)* = σκαλισμός, PO. 1631: dim. **σκαλμίδιον, τό,** AR. fr. 714.

σκᾰλοπιά, ᾶς, ἡ, [seg.] *galleria delle talpe*, TFR. Hp. 7, 12, 3: **σκάλοψ, οπος, ὁ,** [σκάλλω] = σπάλαξ, *talpa*, CRAT. Klε. 6; AR. Ach. 879: **σκάλσις, ἡ,** [ι] = σκαλισμός, σκαλεία.

Σκάμανδρος, ου, ὁ, *Scamandro*, fi. della Troade, IL. 5, 36; ER. 5, 65; TR.; PD.; ὃν Ξάνθον καλέουσι θεοί, ἄνδρες δὲ Σκάμανδρον, *chiamano Xanto... Scam.*, IL. 20, 74: u. PLUT.: agg. **Σκαμάνδριος, ον,** IL.; SOF. Ai. 418: ὁ Σκ., *Scamandrio*, Astianatte, f. di Ettore, IL. 6, 402; PL. Crat. 392; al. IL. 5, 49: **Σκαμανδρ-ώνυμος, ου, ὁ,** *Scamandronimo*, pad. di Saffo, ER. 2, 135; EL. Vh. 12, 19. — NB. Σκ. in OM. non fanno posizione.

σκαμβός, ή, όν, [cfr. germ. humpeln, « zoppicare »] *curvo; storto; arcuato; sbilenco; strambo*, HIPPIATR. 247; GEOP. 19, 2; EC.; tras. *tortuoso; perverso*, καρδία, SET. Ps. 100, 4: **σκαμβόω,** *curvo*, e -**όσης, ητος, ἡ,** EC.; **Σκαμβωνίδαι, ῶν, αἱ,** [prec.] *Scambonide*, demo, ATT.; ab. -**νίδης, ου, ὁ,** AR. Vesp. 81; I.; **σκάμβωσις, εως, ἡ,** [σκαμβόω] *curvatura*, EC.

σκάμμα, τος, τό, [σκάπτω] *fossa; scavo*, PL. Leg. 845:

arena, degli atleti, CRIS ; I ; ἐπὶ τοῦ σκ. εἶναι, *essere sull'arena*, i. e. *nella lotta*, POL. 40, 5, 5. — *b) apertura*, d'un muro, APD. POL.; σκαμματίζω, *lotto nell'arena*, EC.

σκαμμωνία, ας, ἡ, e **σκαμωνία**, ἡ, ARST.; DIOSC.; TFR. Hp. 4, 5, 1 ; EUB. Γλ. 1, **σκαμμώνιον**, ου, τό, NIC. Al. 578, *scamonea*, pian. purgativa: **σκαμμωνίτης** οἶνος, ὁ, *vino con sc.*, DIOSC. 5, 83.

σκανά, σκανικός, dor. v. σκηνή. — **σκανάω**, = σκανέω.

σκανδάλη, ης, ἡ, = seg. ALCIFR. 3, 22: **σκανδάληθρον, ου, τό**, [σκάνδαλον] *legno della trappola al quale si attacca l'esca*, POLL. 7, 114: tras. σκ. ἐπῶν, *tranelli di parole*, AR. Ach. 687: **σκανδαλίζω**, *scandalizzo; dò scandalo, molestia* ; pass. *mi scandalizzo; ricevo sc., molestia*, a. ἐσκανδάλισα, p. ἐσκανδαλίσθην, f. σκανδαλισθήσομαι, SET.; NT.; EC.; **σκανδαλισμός, οῦ, ὁ**, [-ίζω] *causa di scandalo*, EC.

σκάνδαλον, ου, τό, [cfr. sscr. skandoti, « balzare »] *ostacolo; insidia*, per far cadere, SET.; NT.; *scandalo*, ID.; **σκανδαλο-ποιός, όν, σκανδαλουργός, όν**, *scandalizzatore; scandaloso*, EC.; **σκανδαλόω**, = -ίζω, AQU.; **σκανδαλώδης, ες**, *pieno di scandali*, EC.

Σκάνδεια, ας, ἡ, *Scandea*, c. e porto di Citera, (Cerigo) IL. 10, 268; TUC. 4, 54.

σκάνδιξ, ικος, ἡ, AR. Ach. 478; AND. 4, 5; TFR. Hp. 7, 8, 1, e **σκάνδυξ, υκος, ὁ**, DIOSC. *cerfoglio; scandice:* **σκανδικο-κώλης, ὁ**, *venditore...*, E.; FOZ.; **σκανδικώδης, ες**, *simile a...*, TFR. Hp. 7, 11, 1.

σκάνεω, σκανοπαγέω, dor. = σκηνοποιέω, I.; **σκανοθήκα, ἡ**, = θήκη σκηνῶν, l. spart.; **σκᾶνος**, dor. = σκῆνος, T. LOCR. 101: **σκανόω**, *fo una tenda*, l.

σκᾰπάνευς, έως, ὁ, = σκαφεύς, STR. 110; LUC 5, 7; 14, 7: vb. **σκαπανεύω**, I.; **σκᾰπάνη, ης, ἡ**, [σκάπτω] *arnese da scavo; zappa; marra; vanga*, TEOC. 4; ANT. 5, 240; 9, 644. — *b) scavamento; fossa*, TFR. Hp. 2, 7, 1 : dim. **σκαπάνιον, ου, τό**, EC.; e anche = σκηπάνιον, E.

σκαπέρδα, ἡ, *scaperda*, giuoco: una fune passava pel foro d'una trave piantata verticalmente, e alle due estremità della fune erano legati due fanciulli, sforzantisi di tirare in alto il compagno, POLL.; qu. **σκαπερδεύω**, *vilipendo; ingiurio*, IPPON. 1.

σκάπετος, ἡ, *trincea*, I.; **σκάπετρα, ας**, agg. fm. da σκαπτήρ, ANT. 6, 21 : **σκαπτέον**, vrb. di σκάπτω, GEOP. 5, 21, 3: **σκαπτήρ, ῆρος, ὁ**, = σκαφεύς, SEN. in POLL.

σκᾰπτον, σκᾰπτρον, dor. = σκῆπτρον.

σκαπτός, ἡ, όν, *scavato;* **Σκαπτὴ Ὕλη**, ER. 6, 46; PLUT. e **Σκαπτησύλη, ης, ἡ**, TFR. Lap. 17, *Scaptesila, o Foresta delle miniere*, in Tracia.

σκάπτω, [ind. e. (s)qap, e sqaph] f. σκάψω, a. ἔσκαψα, pf. κατ-έσκαφα, p. ἔσκαμμαι, a. p. ἐσκάφην, f. σκαφήσομαι, *scavo*, tal. *zappo; sculso; sarchio*, IPP. 789; PL. Leg. 778; EU. Hec. 22; AR. Pl. 525; SEN. Oec. 16, 15; 20, 20; DIOD. 4, 31 : τὰ ἐσκαμμένα, *fosso come limite per gli atleti*, qu. prov. ὑπὲρ τὰ ἐσκ. ἅλλεσθαι, *saltare oltre il fosso; passare i limiti*, PL. Crat. 413 ; τάφρον, *scavo, apro una fossa*, TUC. 4, 90; TFR. Cp. 3, 20, 4. — M. FOC.

σκαρδα-μυγμός, ὁ, *ammiccamento*, ORIB.; **-μυκτής, οῦ, ὁ**, [-μύσσω] *che batte spesso le palpebre*, ARST.; vb. **-μυκτάω**, LUC. 34, 4; acc. ὀφθαλμούς, PORF.; **-μυκτικός, ἡ, όν**, *abituato ad aprire e chiudere spesso gli occhi*, ARST.; **-μύσσω**, att. **-μύττω**, [σκαίρω, e μύω] f. -ξω, *batto le palpebre; ammicco*, lt. *nicto*, IPP. 128 ; τοῖς ὀφθαλμοῖς, 555 ; cfr. EU. Cycl. 626 ; CYR. 1, 4, 28 ; part. σκαρδαμύξας, SEN. Conv. 4, 24: degli occhi stessi, ARST. Physiogn. 807, 608.

σκαρθμός, οῦ, ὁ, [σκαίρω] *salto; rapido moto; slancio; corsa*, AP. R. 3, 1260; ARAT. 281; NIC. Th. 139; στόλου, LIC. 101.

σκαρίζω, [σκαίρω] *saltello; balzo; mi agito*, GEOP. 20, 7, 4: sost. **σκαρισμός, ὁ**, E.; **σκᾰρῖτις, ιδος, ἡ**, *scarite*, pietr. prez. del colore dello σκάρος, PLIN.

σκαριφάομαι, [ind. e. sqer, sqeribh, lt. *scribo*] *incido, scalfisco superficialmente; disegno; abbozzo*; tras. *tratto negligentemente*, SCL. AR.; **σκαριφεύω**, ID.; **σκαριφηθμός, ὁ**, EUS. PE. 728; **σκαριφήματα, τά**, SCL. AR.; **σκαριφησμός, οῦ, ὁ**, *incisione superficiale; schizzo*, qu. *vana sottigliezza; futilità*, AR. Ran. 1497 : **σκάριφος, ὁ**, *bulino; matita*, SCL. AR.; *disegno; abbozzo*, ID.

σκάρος, ου, ὁ, [σκαίρω] *scaro*, pesce, EPICAR. 54; AT. 320; ARST.; LUC. 25, 28.

Σκάρφη, ης, ἡ, IL. 2, 532, e **Σκάρφεια, ας, ἡ**, LIC. 1147; STR.; *Scarfea*, c. locr. opunzia: **Σκαρφαιεὺς λιμήν, ὁ**, *porto di...*, ANT. 7, 639.

σκασμός, οῦ, ὁ, [σκάζω] *claudicazione*, AQU.

σκατός, e **σκάτους**, g. di σκῶρ.

σκατο-φάγος, ον, [σκῶρ, φᾰγεῖν] *che mangia immondezze, escrementi*, EPICAR. 34; AR. Pl. 706; MEN. 237 : vb. **-φαγέω**, ANTIFAN. KOP. 1.

σκαῦρος, ου, ὁ, agg. lt. *scaurus, dai prominenti talloni*. di cavallo, *zoccoli*, HIPPIATR. 14, 104.

Σκαῦρος, ου, ὁ, *Scauro*, rom. PLUT. freq.

σκάφειδιον, ου, τό, dim. di σκαφεῖον, ERDN. GRA.; **σκάφειον, ου, τό**, [σκάπτω] *vanga; zappone; marra*, DIOD. 4, 31; CLEAR. (AT. 648); l. : *pala*, l. — *b) specchio ustorio*, PLUT. Num. 9, cfr. σκάφιον. — *c)* = σκάφη, *catino*, CIA.; **σκάφεύς, έως, ὁ**, [•] *scavatore; zappatore; villico*, EU. El. 252; ARCHIPP. fr. inc. 2. — *b)* = σκαφηφόρος, COM.; **σκαφεύω**, [σκάφη] *uccido con la pena della madia*, CTES. Pers. 30; PLUT. Artax. 16; **σκάφευσις, εως, ἡ**, *pena...*, tra i Pers.; il paziente era chiuso dentro due mezze casse; avendo fuori sol. capo, mani e piedi ; e finiva di lenta morte, EUN.; TZE. 10, 883.

σκάφη, ης, ἡ, [σκάπτω] « cosa scavata ad arte », *catino; bacino; conca; schifo; scafa*, ER. 4, 73; AR. Eccl. 742; MEN.; per sacrifizi, AR.; l. — *b) tinozza; vasca da bagno*, IPP. 684 : *madia*, TIMOCL. Ψευδ. 1; FILEM. — *c) canotto; barca; scafa; scafo*, SOP.; AR. Eq. 1315; POL. 1. 23, 7 : *cestello; cunetta*, per esporre i bambini, SOP.; ARST.; PLUT. Rom. 3. — *d) concavo orologio solare*, VITR. 9. 8; POLL. — *e) sepolcro*, l. — Prov. τὴν σκάφην σκάφην λέγειν, ὀνομάζειν, *chiamare pane il pane, e vino il vino*, lett. *scafa la scafa*, PLUT. M. 178; LUC. 25, 41.

σκαφή, ῆς, ἡ, [•] *scavo; scavamento*, PROCL. — *b) distruzione*, APP. Pun. 136.

σκαφητός, οῦ, ὁ, [•] *scavo; scasso; divelto*, TFR. Cp. 3, 16, 2; STR. 165; l.; P.

σκαφη-φόρος, ου, ὁ, ἡ, [σκάφη, φέρω] *scafeforo, -ra; portatore di scafa*, recipiente per sacrifizi, nelle Panatenee, DIN. 16; ARP.; vb. **-φορέω**, *porto...*, EL. Vh. 6, 1 ; **-φορία, ας, ἡ**, *scafeforia*, liturgia e diritto dei meteci nella processione delle Panatenee, in Atene, AB. 280.

σκάφιά, ἡ, *fossa*, l.; **σκάφίδιον, ου, τό**, dim. di σκαφίς, *navicella; barchetta*, POL. 34, 3, 2; LUC. 10, 4, 1 : *sattera*, PO. 1068 : **σκαφιό-κουρος, ον**, *tosato circolarmente*, COM.; I.

A. σκάφιον, ου, τό, dim. di σκάφη, *bacinella; piccolo catino; piccola conca; bacino*, TFR. Cp. 4, 16, 3; AT. 501 : *calice*, AT. 142; l.; *seggetta da notte*, AR. Th. 633; AB. — *b) benda; fascia*, GAL. 18, 1, 777; SOR. Fasc. 3. — *c) tosatura circolare attorno alla testa*, coi capelli solo nel mezzo, AR. Th. 838, Av. 806; LUC. 34, 5; qu. *occipite; cranio*, AR. fr. 502. — *d) zappa; pala*, IPP. 757. — **B. σκάφιον, τό**, dim. di σκάφος, *battello; barca*, STR. 818; ELIOD. 10, 4.

σκάφίς, ίδος, ἡ, dim. di σκάφη, *mastello; catino; secchia*, per raccogliere il latte, OD. 9, 223 ; per il miele, TEOC. 5 : *vaso*, mis. IPP. 484, 632. — *b) piccola madia*, AR. fr. 367:

corba, ANT. 6, 297: *quadrante; orologio solare*, M. CAP. 6. — *2)* da σκάφος, *navicella; scafa*, ANT. 7, 214. — *3) zappetta*, SIN. 66: **σκαφίτης**, ου, ὁ, [σκάφη] *battelliere*, FALER. 97; STR. 817.

σκἄφο-ειδής, ές, [›] *simile a barca, catino*, DIOD. 2, 31; PLUT.: *in forma di catino*, PLUT. M. 890; τὸ σκαφοειδές, 391: **-λουτρίω**, [σκάφη, λουτρόν] *mi lavo in vasca da bagno*, A. TRALL. 12. 696: **-πάκτων**, ωνος, ὁ, sor. *di battello o zattera*, PO. 1554.

Α. σκάφος, ου, ὁ, [σκάπτω] *tempo di zappare; zappatura*, οἰνέων, *viti*, ES. O. 570; ἀμπέλων, GEOP. 3, 4, 5. — **Β. σκάφος**, ους, τό, [›] *il cavo, carena, scafo*, della nave, ER. 7, 132; TUC. 1, 50; TR.; ναὸς σκ. *nave*, EU. It. 742: σκ. *nave*, ESCHL. Ag. 1014; AR. Ach. 541; DEM. 128; σκ. πόλεως, AR. Vesp. 29. — *b)* = σκαφεῖον, ANT. 6, 21.

σκἀφώρη, ης, ἡ, *scafora, o volpe f'm.*, EL. Na. 7, 47.

Σκεβλίας, ὁ, *Sceblia*, n. di schiavo, AR. Ran. 608.

σκεδάζω, GRA.; EC. e **σκιδάω**, NIC. Al. 583, = **σκεδάννυμι**, [ind. e. seq, qu. sqed, secr. skadate; lt. *seco*, e *scindo*] impf. ἐσκεδάννυν, f. σκεδάσω, att. σκεδῶ, ᾷς, ᾷ, a. ἐσκέδασα, ep. σκέδ-, pf. p. ἐσκέδασμαι, a. ἐσκεδάσθην, f. σκεδασθήσομαι, *disperdo; mando qua e là; dissipo; sbando; diffondo; spargo*, OM. e SEG.; σκέδασον..., *falli allontanare*, λαὸν σκέδασεν κατὰ νῆας, *licenziò, fece andare...*, IL. 23, 158, 162; ἠέρα, *dissipò, disperse la caligine*, 17, 649; πάχνην, *rugiada*, ESCHL. Pr. 25; ὕπνον, *sonno*, SOF. Tr. 989; αἷμα, *spargo sangue*, IL. 7, 330; τρίαιναν σκεδᾷ, *annienterà il tridente*, ESCHL. Pr. 925; κήδεα ἀπὸ θυμοῦ, *discaccio la tristezza dall'animo*, OD. 8, 149: di Pandora, *spargo qua e là...*, ES. O. 95. — *b)* pass. *mi spargo, dispergo; sono disperso*, ER.; ATT.; ἐσκεδάσθησαν ἀνὰ τὰς πόλιας, *...per le città*, ER. 5, 102; κατὰ τὴν χώραν, *per...*, TUC. 2, 25, cfr. 4, 56, 112; 6, 52; ἐσκεδασμένοι ἐν τῷ πεδίῳ καθ' ἁρπαγήν, *sbandati per la campagna a far preda*, AN. 3, 5, 2; ἐπὶ τὰ ἐπιτήδεια σκεδάννυνται, Eq. 7, 9; ὄψις ἐσκεδασμένη, *vista dispersa...*, CYN. 5, 27; ἐσκεδασμένου τοῦ λόγου, *sparsasi la voce*, ER. 4, 14.

σκέδασις, εως, ἡ, [prec.] *dispersione; scompiglio*, OD. 1, 118; 20, 225; IPP.; FIL. 1, 686: **σκεδασμός**, ὁ, = prec. FIL.; M. ANT. 7, 32; IOS. Ai. 1, 1, 3: **Σκέδασος**, ου, ὁ, *Scedaso*, DIOD. 15, 54; PLUT. Pel. 20: **σκεδαστής**, οῦ, ὁ, *dispergitore; dissipatore; che disperde*, FIL. 1, 134, 135; FOZ.

σκεδαστός, ή, όν, *dissolubile; sperdibile*, PL. Tim. 37; PLUT. M. 430.

σκεθρός, ά, όν, [σχεθεῖν, ἔχω] *diligente; accurato; giusto; esatto; perfetto*, γνώμη, ἴησις, IPP. 595, 817; GAL. — AVV. **-ῶς**, ESCHL. Pr. 102, 488; EU. 88.

Σκείρων, ωνος, ὁ, **Σκειρωνικός**, ή, όν, **Σκειρωνίς**, ίδος, pl. **Σκειρωνίδες**, v. Σκίρων.

σκέλεαι, ῶν, αἱ, [σκέλος] *brache; calzoni*, ANTIFAN. "Αντε. 3.

σκελετεία, ion. **-τίη**, ης, ἡ, [σκελετός] *disseccamento; magrezza*, GAL.; ARET.; **σκελετεύω**, *dissecco*, p. *mi dissecco*, AR. 677. — *b) imbalsamo*, STOB. — *c) salo*, DIOSC. 2, 2, e δι' ἁλός, 2, 27.

Σκελετίων, ωνος, ὁ, *Scheletione*, u. LUC. 11, 20.

σκελετός, ή, όν, [σκέλλω] *disseccato; inaridito*, pers. PL. COM. fr. inc. 2; δάκος, NIC. Th. 696: ὁ σκ. *mummia*, PLUT. M. 735; *scheletro; corpo disseccato*, FRIN. COM. fr. inc. 1; PLUT. Ant. 75; ANT. 11, 392; LUC.; GAL. 2, 221.

σκελετώδης, ες, *simile a scheletro*, LUC. 33, 75.

σκελίζω, [σκελίς] *dò lo sgambetto*, tras. *soppianto; abbatto; rovino; scaccio*, SEST., SET.; EC.; **σκελίς**, ίδος, ἡ, post. a σχελίς. — **σκελίσκος**, ου, ὁ, dim. di σκέλος, *gambetta*, AR. Eccl. 1168: **σκέλισμα**, τος, τό, **σκελισμός**, ὁ, [σκελίζω] *gambetto*, qu. *tranello; insidia*, EC.; **σκελιφρός**, ά, όν, [σκέλλω] *asciutto; smunto; scarno*, IPP. 282, 785.

Σκελλίας, ονν. **Σκέλλιος**, ου, ὁ, *Scellio*, u. AR. Av. 126; TUC. 8, 89; PL. Gorg. 472: **σκελλίς**, ίδος, ἡ, = ἀγλίς, PLUT. M. 349.

σκέλλω, [ind. e. sqela] t. σκελ, σκλε, f. σκελῶ, GAL. 6, 558; a. ἔσκηλα, ott. σκήλειε, IL. 23, 191, post. ἔσκειλα, ZONAR. *dissecco; prosciugo; fo inaridire.* — *b)* intr. σκέλλομαι, f. σκελοῦμαι, e σκλήσομαι, a. 3 ἔσκλην, inf. σκλῆναι, pf. ἔσκληκα, ppf. ἐσκλήκειν, *inaridisco; mi dissecco; sono inaridito, secco, asciutto, indurito*, AP. R. 2, 201; NIC. Th. 718, 789; pf. ἐσκληῶτες, AP. R. 2, 53.

Σκέλμις, τος, ὁ, *Scelmi*, u. NONN.; agg. **Σκέλμιος**, ον, CALL. 105.

σκέλος, ους, τό, [ind. e. sqele, propr. « curvatura »; cfr. lt. *scelus*, « cosa storta »] pl. σκέλη, du. σκέλει, *gamba*, πρυμνὸν σκ. *l'estremità della gamba, polpaccio*, IL. 16, 314; in gener. *gamba*, compreso *piede* e *coscia*, ER. 3, 103; ATT.; θυλάκους περὶ τοῖν σκελοῖν, *brache intorno alle gambe*, EU. Cycl. 182: ἐπὶ σκ. πάλιν χωρεῖν, EU. Ph. 1400, e ἀνάγειν, AR. Av. 383, *tirarsi indietro*; παρὰ σκ. (v. l. μέλος) ἁπαντᾷ, *va a rovescio*, ARR. Epict. 2, 12, 2; ἐφ' ἑνὸς σκέλους πορεύεσθαι, *andare su una gamba sola*, PL. Conv. 190. — *2)* tras. τὰ σκέλη, *gambe*, i. e. *le mura lunghe*, dal Pireo ad Atene, PLUT. Lys. 14, Cim. 13; APP. Mithr. 30; DIOD. 13, 107; STR. 395; tra Megara e Nisea, AR. Lys. 1170; tra Corinto e il porto Lecheo, STR. 380. — *b) gambe*, di macchina, scala, e sim. ORIB. 122; ERON.; di discorso, SCL. ESCHL.

σκελο-τύρβη, ης, ἡ, [σκ. τ.] *indebolimento o paralisi delle gambe*, STR. 781; GAL. 19, 427.

σκελύδριον, ου, τό, dim. di σκέλος, ARR. Epict. 1, 12, 24; EROND. 4, 89.

σκέμμα, τος, τό, [σκέπτομαι] *ricerca; esame; investigazione; riflessione; speculazione*, tal. *sogg. d'esame*, IPP. 384; PL. Crit. 48, Rsp. 435, 445; ARST. — *pensiero; disegno*, IOS. Bi. 1, 24, 6; CLEOM.; *macchinazione*, IUL.

σκεμμός, ὁ, = σκέψις, SUID.

σκενδύλη, ἡ, dim. **σκενδύλιον**, τό, = att. σχενδ-

σκεπᾶ, pl. di σκέπας, ES.

σκεπάζω, [σκέπας] f. -άσω, a. ἐσκέπασα, -σάμην, pf. ἐσκέπακα, p. ἐσκέπασμαι, *copro; difendo; riparo; proteggo*, IPP. 285; SEN. Eq. 12, 8, Mem. 3, 10, 9, CYR. 8, 8, 17; ARST.; τὰ σκεπάζοντα τῶν ὅπλων, *armi difensive*, DIOD. 19, 109; ἀπὸ καύματος, *contro il calore*, SET.; cfr. POL. 1, 22, 10, ecc. — M. GAL. 4, 549: **σκέπανον**, τό, = σκέπας, ANT. 6, 298: **σκεπάνός**, ή, όν, *riparato; coperto; difeso*, ANT. 7, 699: *che ripara*, OPP. H. 3, 636: **σκέπανος**, ου, ὁ, *ombrina*, pesce, OPP. H. 1, 106; lt. *umbra*.

σκεπαρνηδόν, avv. [σκέπαρνον] *con legamento ad ascia*, IPP. 770: **σκεπαρνίζω**, [›] *taglio, sgrosso con l'ascia*, ERON. Aut. 1, 5.

σκέπαρνον, ου, τό, [ind. e. seqe, sqep, cfr. κόπτω, e lt. *seco*] *ascia*, a 2 tagli, OD. 5, 237; 9, 391; PLUT. M. 997; LUC. 43, 11. — *b)* anal. *fasciatura ad ascia*, IPP. 742: scher. del vello, quasi σκεπᾶν ἄρνα, ARTEM. 4, 22: **σκέπαρνος**, ὁ, = prec. IPP. 802; SOP. 787.

σκέπας, αος, τό, [ind. e. (s)qep] *riparo; ricovero*, OD. 6, 212; ἀνέμοιο, *riparo dal vento*, 5, 443; 7, 282; 12, 336. — *b) copertura; coperta; riparo; veste; difesa*, ANT. 6, 335; PORF. — NB. g. σκέπαος, ARAT. 857: d. -αῖ, APOLLIN.; pl. σκέπᾱ, ES. O. 530; σκέπασι, PORF. Abst. 4, 12: **σκέπασμα**, τος, τό, = prec. PL. Pol. 279, Leg. 942; ARST.; **σκεπαστέον**, vrb. di σκεπάζω, SOR. 2, 12; GEOP. 9, 11, 3.

σκεπαστήριος, α, ον, *che protegge, difende; difensivo*, DIOD. 1, 24; σκ. ὅπλον, 5, 18; D. AL. 2, 38, 39, e sol. τὸ σκ. D. AL. 8, 89, *arma difensiva*: τὸ σκ. anche *sopravveste*, FIL. 1, 20: **σκεπαστής**, οῦ, ὁ, *difensore; protettore*, SET. Ex. 15, 2: **σκεπαστικός**, ή, όν, = σκεπαστήριος, ARST.;

ὅπλα, AT. 193. — AVV. -ῶς, IPP. 20, 10: **σκεπαστός**, ή, όν, *riparato*, EC.; τὸ σκ. *vettura coperta*, AQU.; **σκεπάστρα**, ας, ἡ, *fasciatura*, GAL. 18, 777: **σκέπαστρον**, ου, τό, *velo; riparo*, SIMM.; **σκεπάω**, pt. = σκεπάζω, pres. σκεπόωσι, *riparano*, κῦμα ἀνέμων, *il flutto sollevato dai venti*, OD. 13. 99.

σκεπεινός, ή, όν, = σκεπανός, SCYMN. 335; SET. Neem. 4, 13; v. l. σκεπηνός, ORIB.; **σκέπη**, ης, ἡ, = pt. σκέπας, *riparo*, ecc.; IPP. 14, 285, 395; T. LOCR. 100; ARST.; τὰ δεόμενα σκέπης, *parti del corpo bisognose di difesa*, corazza, SEN. Mem. 3, 10, 9; σκέπην παρέχειν, PL. Tim. 76; ἔχειν, DIOD. 5, 65. — *b*) con gen. πνευμάτων, *contro le correnti*, IPP. 281; πολέμου, *dalla g.*, ER. 7, 172, 215; φόβου, *timore*, 1, 143, τοῦ κρύους, *dal freddo*, EL. Na. 9, 57; Ῥωμαίων, *protezione dei R.* POL. 1, 16, 10: **σκεπηνός**, ή, όν, e **σκεπινός**, ή, όν, = σκεπανός. MED.; P.; **σκέπινος**, ου, ὁ, = σκέπανος, *ombrina*, AT. 322: **σκεπόωσι**, v. σκεπάω.

σκεπτέος, α, ον, vrb. di σκέπτομαι, *considero*, ANTIF. 3, 4, 2: **-τέον**, ATT.; neu. con περί τινος, PL. Tim. 28; τί ἐστι, CYR. 1, 3, 17; ὅπως, *come*, AN. 1, 3, 11; ἐν πλείονι, *con lunga riflessione*, TUC. 1. 72: **σκεπτήριον**, τό, = τεκμήριον, MAN. 4, 165: **σκεπτικός**, ή, όν, *che osserva, riflette, considera*, FILOD.; οἱ Σκ. *gli Scettici*, dubitanti su tutto, ὁ σκ. *scettico*, LUC. 14, 27; DI. L.; degli Accademici, GELL. — AVV. -ῶς, *con riflessione, dubbio*. FIL. 1, 134; PLUT.; *come gli Sc.; scetticamente*, DI. L. 9, 71: cp. -ώτερον, SEST.; **σκέπτομαι**, [cfr. σκοπός, ecc.; ascr. spacati; lt. *specio*] nel pres. e impf. ord. σκοπέω, -ομαι, ATT.; pres. PL. Lach. 185, 2 Alc. 140; f. σκέψομαι, a ἐσκεψάμην, pf. seus. M. o p. ἔσκεμμαι, sens. p. in f. aut. ἐσκέψομαι, a. ἐσκέφθην, *mi guardo intorno; guardo; osservo; spio; considero; noto*, ἐς νῆα, *volgo gli occhi verso la nave*, OD. 12, 247; εἰς τόνδε, *a costui*, EU. Hipp. 943: con acc. IL. 16, 361; ER. 3, 37; ESCHL. Ch. 229; ἄλλον, TEOG. 1095; v. SEN. Hell. 4, 4, 8; EU. Ion. 206: interrog. indir. τί εἴη, *quale fosse*, AN. 4, 5, 20; σκέπτεο αἴ κεν ἴδηαι, *guardati intorno se mai tu vegga*, IL. 17, 652; εἰ εἴη, AN. 7, 3, 42; πόθεν, BATR. 135: assol. AR. Eq. 419; ecc. — *2*) di pure cose mentali, *considero; esamino; ponderо; medito; rifletto; osservo*, assol. EU. Or. 1291; AR. Th. 802; SEN. MEM. 3, 6, 5; per eccitar l'attenz. σκέψασθε δέ, *considerate*, TUC. 1, 143; ANTIF. 6, 41. — πρὸς ἑαυτόν, *in se stesso*, PL. Phaed. 95; περί τινος, *rifletto a qsa.*, CYR. 4, 1, 4; PL. Crat. 401: con interrog. indir. σκέψαι οἷος .. ἔπεισι, *rifletti quale*..., ESCHL. Pr. 1014; τίς..., CYR. 1, 1, 6; ὅτῳ τρόπῳ, *in che modo*, TUC. 1, 107; εἰ, *se*, SOF. Or. 584: AN. 3, 2, 22; ἐάν, Mem. 4, 4, 12; ὡς, *come*, ATT.; ὅπως, πόθεν, πότερον, ID. — *b*) *bado a; penso; ho cura*, CYR. 2, 4, 7; PL. Rsp. 342, Leg. 854: *preparo; penso*, e sim. λόγους, DEM. 749; *trovo; medito*, ἐσκεμμένος, ID. 9: inf. TUC. 8, 63. — *c*) pass. IPP. 6; TUC. 7, 62; DEM. 576, 1403; ἐσκεμμένα λέγειν, *dire cose ben considerate, trovate*, SEN. Hell. 3, 3, 8; σκοπεῖτε οὖν. Ἔσκεπται, *pensateci*. — *S'è pensato*, PL. Rsp. 369; ἐσκέψεται, *si sarà discusso*, 392. — **σκεπτοσύνη**, ης, ἡ, = σκέψις, TIMON. 59 4.

σκέπω, = σκεπάζω, IPP. 789; POL. 16, 26, 13; LUC. 5, 21. **σκερβόλλω**, [sεκ.] *ingiurio; oltraggio; schernisco*, AR. Eq. 321: **σκέρ-βολος**, ον, [σκώρ, βάλλω] *ingiurioso; oltraggioso*, CALL. fr. 281.

σκευά, ἡ, dor. = σκευή.

σκευ-άγωγέω, *fo bagaglio e parto; emigro*, ἐκ, gen. ESCHN. 2. 139; DEM. 237. — M. SCL. AR. PAX, 632: **-άγωγός**, όν, [σκεῦος, ἄγω] *da, per trasporto di bagagli*, ἁμαξαι, POLL.; ἡμίονοι, SIN. 118; ὁ σκ. *bagaglione; vetturale*, CYR. 8, 5, 4: τὰ σκ. *carri per bagagli*, PLUT. Pomp. 6; *navi da carico*, STR. 780.

σκευάζω, [σκεῦος] f. -άσω, a. ἐσκεύασα, -σάμην, pf. ἐσκεύακα, p. ἐσκεύασμαι, ppf. ἐσκευάσμην, a. p. ἐσκευάσθην, f. σκευασθήσομαι, *preparo; allestisco; appresto; imbandisco*, ἡδονάς, *piaceri*, PL. Rsp. 559; χαλινόν, Parm. 127. — di cibi, ER. 1, 73, 207; AR. Eq. 53; ὄψον, ALEXS. Δημ. 5; δεῖπνον, PL. COM.; θοίνην, PL. Theaet. 178: ἄλφιτα, AR. Eq. 1104; πρέα, DIOD. 2. 59; medic. ἐλλέβορον, STR. 413: ὑμᾶς φρυκτοὺς σκευάσω, *vi arrostirò*, AR. Vesp. 1331. — nel M. *mi preparo; preparo*, θοίνην, ἄλφιτα, EU. H. f. 956; PL. Rsp. 372; πόλεμον, προδοσίην, *guerra, tradimento*, ER. 5, 103; 6, 100. — *2*) di pers. *fornisco; arredo; armo; orno; vesto; acconcio*, σκευάσας, *avendola acconciata*, AN 6, 1, 12; τινὰ πανοπλίῃ, *vesto d'armatura*, ER. 1, 60; ὥσπερ γυναῖκα, *vesto da dn.*, AR. Th. 591; ὡς ὁπλίτας, *da op.*, APP. Civ. 4, 46, ἐς ὑπηρέτας, 45; χοίρους, *trasfiguro in porcelle*, AR. Ach. 739; εἰδωλόν τινι, *fo a qso. il simulacro*, ER. 6, 58: pass. σιτίοισι εὖ ἐσκευασμένος, *ben fornito di...*, ID. 1, 188; -μένοι, *armati*, TUC. 4, 32; εὐνοῦχος, *camuffato da eun.*, AR. Ach. 121; ppf. ion. ἐσκευάδιτο, *erano armati*, ER. 7, 62; rar. di cose, τὰ προπύλαια τύποισι... ἐσκευάδαται, (pf. ion.) *i propilei sono ornati di figure*, ER. 2, 138. — nel M. az. rifl. *vestirsi*, ecc.; ἑαυτῆτι, PLUT. Sert. 3.

σκευάριον, ου, τό, dim. di σκεῦος, *piccolo vaso; p. mobile; utensile*, AR. Pl. 1139; ord. pl. *mobili; masserizie; suppellettile*, 809. Ran. 172; ESCHN. 1, 59: *veste; vestituccio*, PL. 1 Alc. 113: **Σκευάς**, ᾶ, ὁ, lt. *Scaeva*, u. PLUT. Caes. 16: **σκευάσια**, ας, ἡ, *apparecchio; preparazione; allestimento*, di cibi, *imbandigione*, PL. Lys. 209, 1 Alc. 117; di rimedi, DIOD. 5. 74: assol. MEN. Φασ. 1: *apparecchio*, μουσικῆς, AT. 411: *finimenti*, AT. 200: *abbigliamento*, COM.; e **σκεύασις**, εως, ὁ, ALEXS. Κρατ. 1: **σκεύασμα**, τος, τό, *apparecchio*, SCL. AR. SOP.: *suppellettile*, SET. — **σκευαστέον**, vrb. di σκευάζω, AR. Pax, 855; DIOSC. 2, 90; GAL. 13, 814: **σκευαστής**, οῦ, ὁ, *preparatore*, AQU.; **σκευαστός**, ή, όν, *preparato; allestito; artificiale*, PL. Rsp. 510, 515; ARST.; LUC. 32, 21; EC.; *medicato*, GAL.

σκευή, ῆς, dor. **-υά**, ἡ, [σκεῦος] *apparecchio; apparato*, ER.; ATT.; di rete, PD. P. 2, 80: *vestito; abbigliamento; acconciamento*, ER. 7, 15; SOF. Oc. 555; PL. Crit. 53; SET.; ἐνδύεσθαι, TUC. 1, 130; da attore, ER. 1, 24; ATT.; di coro, LIS. 21, 4; τραγική, PL. Rsp. 577; di sacerd. o magistr. AND. 1, 112: *armatura; armi*, TUC. 3. 94; v. 1, 8: *bardatura*, 6, 94; *equipaggiamento*, di nave, DIOD. 14, 79; *suppellettile; attrezzi; fornimento*, POL.; NT. — *b*) *foggia; costume*, dei Medi, ER. 7, 62, 66; v. TUC. 1, 6.

σκευο-γράφια, ας, ἡ, [σκεῦος] *inventario*, P.; **-γραφικόν**, τό, POLL.; **σκευο-θήκη**, ης, ἡ, [» θ.] *magazzino; ripostiglio della suppellettile*, ESCHL. fr. 273; *arsenale; armeria*, ESCHN. 3. 25; FILOD.; I.; *armadio*, AT. 460.

Σκευόλας, α, ὁ, lt. *Scaevola*, ANT. 9. 217.

σκευο-ποιέω, *fabbrico*, ὄργανα, PLUT. Marc. 16; ῥυτόν, AT. 497. — *b*) *preparo con arte, artifizio*, τὰς ὄψεις, *con belletto*, ALEXS. Ἴσοδ. 1: *contraffaccio*, διαθήκας, *testam.* Is. fr. 8; IPER. 124: p. *mi contraffaccio, trasfiguro*, PLUT. M. 59: **-ποίημα**, τος, τό, *finzione; inganno*, IPER. 93: *abbigliamento d'attore tragico*, PLUT. Crass. 33: **-ποιία**, ἡ, *preparazione di maschere e al suppellettile da scena*, FILOSTR. 245: **-ποιός**, ὁ, *fabbricante d'apparecchi scenici*, maschere, ecc. AR. Eq. 232; ARST.; AT. 621: **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di* σκεύη, CRIZIA. 70; P.

σκεῦος, ους, τό, [prob. semit.] *vaso*, AR. Th. 402; *arnese*, TUC. 4. 128; σκ. ἱερόν, *sacra ancora*, PLUT. M. 812: du. σκεύη, *2 arnesi*, AR. Eq. 983; PL. Rsp. 596: gener. pl. σκεύη, *vasi; attrezzi; arnesi; suppellettile; mobili; bagaglio*, ecc. AN. 7, 4, 18. Oec. 8, 11, 12; PL. Rsp. 373, ecc — *2*) σκ. ἱερά, *suppellettile sacra*, TUC. 2. 13; γεωργικά, *attrezzi villerecci*, AR. Pax, 552, τριηρικά, *navali*, DEM. 1145; *suppellettile domestica*, LIB. 19, 31. — t. mil. *armi e bagagli; bagagli; armi*, ATT.; τὰ περὶ τὸ σῶμα σκ. *corredamento*

personale, Tuc. 6, 31; *finimenti; guarnimento*, di cavalli, Cyr. 4, 5, 55; ecc. — *b*) σκεῦος, opp. ζῷον, *arnese*, Pl. Rsp. 601, Gorg. 506; per Protag. i nomi neutri, Arst. Rhet. 1407; così, *uomo sottoposto; strumento*, Pol. 13, 5, 7; σκ. ἐκλογῆς, *vas electionis*, i. e. *strum. eletto*, NT. Ap. 9, 15; della dn. *creatura*, id. 1 Petr. 3, 7. — *c*) *vaso; corpo*, 2 Cor. 4, 7; σκ. ὀργῆς, *vasa irae*, peccatori, Rom. 9, 22. — *d*) = αἰδοῖον, El. Na. 17, 11; Ant. 16, 243.

σκευουργία, ας, ἡ, *arte di costruire arnesi, suppellettili*, Pl. Pol. 299; **-ουργική**, s. τέχνη, Poll.

σκευο-φορεῖον, e **-φόριον**, τό, *legno per portare pesi sulle spalle*, Pl. Com. Ζεὺς κακ. 8: **-φορέω**, *porto bagagli, pesi*, Cyr. 3, 1, 43; An. 3, 2, 28; 3, 3, 19: p. **-φορεῖσθαι** καμήλοις, Plut. Crass. 21: **-φορικός**, ἡ, όν, *per portare...*, στρατὸς σκ. *corpo di bagaglioni*, Sen. Lac. 13, 4; βάρος, *carico ordinario per bestia da soma*, Cyr. 6, 1, 51: **-φο-ριώτης**, ου, ὁ, com. per **-φόρος**, Eup. Ταξ. 9: **-φόρος**, ον, *che porta i bagagli; da soma*, κάμηλοι, Er. 1, 80; **ὑπο-ζύγια**, *bestie portanti...*, Sen. Hell. 4, 1, 24; τὰ σκ. *bestie da soma; carri coi bagagli*, Cyr. 5, 4, 45; An. 1, 3, 7: sg. collettivo, πᾶν τὸ σκ. Pol. 3, 72, 2. — *b*) di pers. *bagaglione; facchino*, Ar. Ran. 497; nell'esercito, Er. 7, 40; Cyr. 3, 1, 42.

σκευο-φῠλάκιον, τό, *custodisco il bagaglio*, Plut. Alex. 32: **-φῠλάκιον**, τό, *magazzino*, P.; **-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, *custode degli utensili*, Ec.; *dei vasi sacri*, id.

σκευωρέομαι, [σκευωρός] contr. **-οῦμαι**, a. ἐσκευωρησάμην, pf. ἐσκευώρημαι, « invigilo, esamino i bagagli », qu. *investigo; frugo; osservo; esamino; esploro; visito*, οἰκίαν, Plut. Caes. 51, τὸ χωρίον, Cam. 32, v. M. 587; τάφους, Str. 741. — *b*) *preparo con intrighi; ordisco; macchino*, acc. Dem. 115; 884; 1116; 1134: *dispongo; preparo*, Plut. M. 711. — *c*) *metto la mano su*, qu. *saccheggio; rubo*, Di. L. 2, 61: *opero scaltramente*, περί τι, Dem. 217. — *d*) attv. **σκευωρέω**, *ottengo con frode, intrighi*, Fil. 2, 569; p. μίσθωσις ἐσκευωρημένη, Dem. 1103: **σκευώρημα**, τος, τό, *macchinazione; frode; intrigo*, Dem. 955, 1035.

σκευωρία, ας, ἡ, *sorveglianza dei bagagli*, Poll.; estens. *sorveglianza; cura; sollecitudine*, περί τι, *per qsa*. Filem. Παρεισ. 2; Arst. — *sottigliezza; finezza; elaborazione*, D. Al. Comp. 25: *astuzia; macchinazione; intrigo*, Dem. 1272; Plut. Lys. 25; Dio, 30: **σκευ-ωρός**, οῦ, ὁ, [σκ. ἐ ὦρα, οὖρος] *magazziniere*, Crat. Πανόπ. 7.

σκέψις, εως, ἡ, [σκέπτομαι] *percezione*, διὰ τῶν ὀμμάτων, *per mezzo degli occhi*, Pl. Phaed. 83: *osservazione di auguri*, Erdn. 8, 3: *decreto; risoluzione*, συνεδρίου, 4, 3, 9. — 2) *osservazione; considerazione; riflessione; esame*, Ipp. 9; Pl. 1 Alc. 130, Theaet. 201, λόγων, Rsp. 336: **-ψιν** παρέχειν, Eu. Hipp. 1323; ἐνθεὶς τῇ τέχνῃ, Ar. Ran. 974; ποιεῖσθαι, προβάλλειν, Pl. Phaedr. 237, Phil. 65; περί τινος, περί τι, Gorg. 487, Leg. 636; ἐπὶ **-ψιν** τινὸς ἐλθεῖν, ἰέναι, ὁρμᾶν, Sen. Oec. 6, 13; Pl. — *speculazione; ricerca*, Arst. — *dubbio; incertezza*, An. 7, 576; οἱ ἀπὸ τῆς σκέ-ψεως, *gli Scettici*, Sest.; σκ. *Scetticismo*, id.

σκῆλαι, a. di σκέλλω.

σκῆμα, τό, com. per σχῆμα, Ar. Th. 1188, v. l.

σκηνᾰρχης, ου, ὁ, [σκηνή, ἄρχω] *scenarca*, Gl.; vb. **σκηναρχέω**, a. ἐσκηνάρχησα, part. σκηναρχήσας, *sono capo della tenda*, o *capitano di campo*, dignità tra gli efebi, CIA.

σκηνάω, ott. pl. σκηνῷεν, An. 7, 4, 12; inf. M. σκηνᾶσθαι, Pl. Rsp. 621, = **σκηνέω**. — **σκηνέω**, e M. [σκηνή] f. **-ήσω**, a. ἐσκήνησα, **-σάμην**, pf. ἐσκήνημαι, ppf. ἐσκηνήμην, *sto, vivo, abito sotto la tenda; mi acquartiero; mi attendo; metto le tende; mi fermo; dimoro*, Att.; ἐν κώμαις, κατὰ κώμας, An. 1, 4, 9; 4, 5, 23; ἐν τῷ ὄρει, ἐν τῷ αἰγιαλῷ, 4, 8, 25; 6, 4, 7: *prendo cibo; vivo*, οἴκοι, *in casa*, Sen. Lac. 5, 2; ἔξω, *fuori*, ib. 15, 4; *mi attendo per il banchetto, pasto*, An. 4, 5, 33, ecc.; σκηνησάμενος ἐν θαλάττῃ, *attendatosi...*, Pl. Leg. 866; τὰ ἱερὰ ἐν οἷς ἐσκήνητο. *i templi in cui s'erano attendati*, Tuc. 2, 52: σκηνησάμενος καλύβην, *costruitosi un tugurio*, 1, 133. — NB. freq. v. l. con σκηνόω.

σκηνή, ῆς, ἡ, dor. **σκᾱνά**, [cfr. σκιά] *tenda*, σκηνῆς ἔνδον, *dentro la tenda*, Sof. Ai. 218; pl. ὑπὸ σκηναῖοι, *sotto la t.*, 754; ἐπὶ σκηναῖς ναυτικαῖς, *negli accampamenti marittimi*, ib. 3: pl. ord. *accampamento*, Eschl. Eum. 686; Ar. Pax, 731, e freq. Sen.: ἔπηξαν, *piantarono la tenda*, And. 4, 30; ποιεῖν, *alzare una tenda*, Tuc. 2, 34; ἱστασθαι, Cyr. 8, 5, 3; τὰς σκηνὰς καταλύειν, *levare le t., il campo*, Pol. 6, 40, 2: ebr. *tabernacolo; tenda*, Set.; NT.; Ios.; Fil.; ἑορτὴ σκηνῶν, *festa dei Tab.*, Set.; sol. σκ. Plut. M. 671. — *b*) estens. *residenza; abitazione; casa; tempio*, Eu. Hec. 1289, Ion, 806; Luc. 46, 21. — *c*) *pranzo, pasto sotto la tenda; convito*, Cyr. 2, 3, 1; 4, 2, 34, Lac. 15, 4. — *d*) *bottega; tenda; taverna*, Ar. Th. 658; Dem. 284. — *e*) *cocchio coperto*, Eschl. Pers. 1000; *tenda; coperta; cortina*, di carro, Cyr. 6, 4, 11; Diod. 20, 25; Plut. Them. 26: *cielo di letto; baldacchino; cortinaggio*, Dem. 1031: in nave, *cabina; stanza*, P.; Poll. — 2) *scena; palcoscenico*, Att.; Pl. Leg. 817: οἱ ἀπὸ σκηνῆς, *eroi di scena*, Dem. 288: οἱ περὶ σκηνήν, *attori*, Arst.; Plut. Galb. 16, τὰ ἀπὸ σκηνῆς, *parti cantate da uno sulla scena*, e non dal coro, Arst. Poet. 24, 6: τραγικὴ σκ. *rialzo* o sor. di *torre per il prologo della tragedia*, Cyr. 6, 1, 54; Plut. Demetr. 44. — *b*) tras. *finzione; inganno; scena*, Ant. 10, 72; Ios. Bi. 2, 21, 2; Eliod. 5, 6; τοῦ βίου, M. Tir. 7, 10: **σκήνημα**, τος, τό, dor. **σκάναμα**, l.; *tenda; attendamento*, Sen. Hell. 5, 3, 19. — *b*) *nido*, Eschl. Ch. 250: **σκηνίδιον**, ου, τό, dim. di σκηνή, *piccola tenda; tugurio*, Tuc. 6, 37.

σκηνικεύομαι, [seg.] *fo una parte teatrale*, qu. *inganno; fo credere*, τινί τι, *qsa. a qno.*, Memn. 51, 3: **σκη-νικός**, ή, όν, [σκηνή] *scenico; teatrale*, Diod. 17, 16; Fil.; Plut. M. 1142; ἀγών, l.; φιλόσοφος, At. 561: ὁ σκ. *attore*, Plut. Oth. 6: **σκηνίς**, ίδος, ἡ, = σκηνή, Plut. Luc. 7.

σκηνέτης, ου, ὁ, agg. [•] *che vive sotto la tenda*, Str. 492; Luc. 64, 2: qu. *nomade; errante*, Str. 130, 747, ecc.; Ἄραβες, *Arabi nomadi*, ora Beduini, Plut. Luc. 21; βίος, Diod. 2, 40; Str. 704: *errante*, κισσός, Ant. 7, 36: *con tenda invece d'opificio*, l.; *piccolo mercante; miserabile*, Isoc. 365.

σκηνο-βᾰτέω, [σκ. βαίνω] *monto, mi presento sulla scena*, Sin. 20; Clem.; *presento sulla sc.; al pubblico*, Eracl. 30: p. *sono presentato sulla scena*, ποιήματα, Str. 233; v. Fil. 2, 597: **-βάτης**, ὁ, *attore*, Niss.; **σκηνο-γρᾰφέω**, *dipingo come per la scena*, Clem.; *in modo teatrale, con esagerazione*, Eliod. 10, 38: **-γραφία**, ας, ἡ, *scenografia; decorazione teatrale; apparato scenico*, Pol. 12, 28, 1; Plut. Arat. 15; Sest.: *descrizione, pittura scenica*, Arst.: **-γραφικός**, ή, όν, *scenografico; scenico; teatrale*, Str. 236; Eliod. 7, 7: **γράφος**, ὁ, *scenografo*, Di. L. 2, 125.

σκηνο-πηγέω, [πήγνυμι] *alzo, pianto una tenda, una baracca*, At. 442: *tengo la festa dei Tabernacoli*, Ios. Ai. 13, 11, 1: **-πηγία**, ας, ἡ, *alzamento d'una tenda*, qu. *costruzione del nido*, Arst. Ha. 9, 7, 1: ebr. *Scenopegia; festa dei Tabernacoli*, Set.; NT.; Ios. Ai. 11, 4, 1.

σκηνο-ποιέω, [-ποιός] *fo, costruisco una tenda, capanna*, Simm.; Ios. — M. *mi fo...; mi stabilisco in*, Clear. (At. 522); Arst.; Diod. 3, 27: **-ποιία**, ας, ἡ, *costruzione, fabbricazione, erezione di tende* o *tenda, baracca, capanna*, Pol. 6, 28, 3; Set.; *di teatro*, Di. C. 67, 2, 5: tras. σκ. τῆς τύχης, *scenica incostanza della fortuna*, Eliod. 10, 16. — *b*) *esposizione, descrizione teatrale*, Iul. 216: **-ποιός**, όν, [σκῆνος] *che fabbrica ricoveri, ripari, corpi, φύσις*, Stob. 1, 49, 69. — *b*) [σκηνή] ὁ σκ. *lavoratore, costruttore*

di tende, NT. Ap. 18, 3: *preparatore delle cose accessorie del teatro*, Com. Anon. 312.

σκηνο-ρράφος, ου, ὁ, [ῥάπτω] *cucitore*, i. e. *costruttore di tende*, El. Vh. 2, 1.

σκῆνος, ους, τό, dor. **σκᾶνος,** [σκηνή] *tenda*, I.; qu. *abitazione, involucro dell'anima*, i. e. *corpo*, Ipp. 269, 916; Stob.; Pl. Ax. 366; T. Locr. 100; NT. 2 Cor. 5, 1; σκ. μελίσσης, Ant. 9, 404. — *b) cadavere*, I.; Nic. Al. 447; Th. 742.

σκηνο-φύλαξ, ακος, ὁ, [σκηνή, φ.] *guardia, custode delle tende, degli alloggiamenti*, Sen. Hell. 3, 2, 5; D. Al. 10, 44; Plut. Pomp. 72.

σκηνόω, = σκηνέω, f. -ώσω, a. ἐσκήνωσα, pf. p. ἐσκήνωμαι, *mi accampo; mi attendo*, An. 2, 4, 14; 7, 4, 11. — *b) vivo sotto la tenda*, Cyr. 2, 1, 25: *prendo quartiere, alloggio; mi acquartiero*, κατὰ κώμας. An. 4, 5, 23; ἐν ταῖς οἰκίαις, *nelle case*, 5, 5, 11: *abito*, ἐν τῇ ἀκροπόλει, Hell. 5, 4, 56: pf. p. οὕτω πόρρω ἐσκήνωται τοῦ θανάσιμος εἶναι, *tanto è lungi dall'essere mortifera*, Pl. Rsp. 610: ὁ λόγος ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν, *habitavit...*, NT. Io. 1, 14. — *2)* trans. σκηνάς, *alzo tende*, Polien. 7, 21, 6: ἐρείπια, *abito nelle rovine*, Plut. Cam. 31. — NB. freq. v. l. con σκηνέω. — **σκηνύδριον,** ου, τό, dim. di σκηνή, *tugurio*, Plut. Mar. 37.

σκήνωμα, τος, τό, [σκηνόω] = σκήνημα, ord. pl. *padiglione; abitazione; dimora; casa*, Eu. Ion, 1133, Hec. 616, Cycl. 324; Sen. Hell. 7, 4, 32: *accampamento; alloggiamento*, An. 2, 2, 17; 7, 4, 16: *tempio; tabernacolo*, Paus. 3, 17, 6; Set.; NT. Ap. 7, 46. — *b)* = σκῆνος, *corpo*, come abitaz. dell'anima, NT. 2 Petr. 1, 13: **σκήνωσις, εως, ἡ,** *l'altare tenda, casa*, Agatarch. 35: *l'abitare; abitazione*, Set.; Diod. 3, 19: **σκηνωτός, ή, όν,** *scenico*, Lid.

σκηπάνη, ης, ἡ, AB.; qu. **σκηπάνιον, ου, τό,** [σκήπτω] *bastone; scettro*, Il. 13, 59; 24, 247; Call. 48; Ant. 6, 83.

σκηπίων, ωνος, ὁ, post. a σκιπίων, Pol. v. l. 3, 5, 3: **Σκηπίων, ωνος, ὁ,** = Σκιπίων, Plut.

σκῆπτον, dor. **σκᾶπτον, τό,** = σκῆπτρον.

σκηπτός, οῦ, ὁ, [σκήπτω] *fulmine*, An. 3, 1, 11; Arst. — *uragano, bufera; temporale improvviso*, Sof. Ant. 418: tras. *flagello; colpo; fulmine; calamità*, Eschl. Pers. 715; Eu. Andr. 1046; Dem. 292.

σκηπτοῦχος, ου, ὁ, [σκῆπτον, ἔχω] *portante scettro; scettrato*, Il. 1, 279; 2, 86; Od. 2, 231; 5, 9, ecc.: sost. *re*, Il. 14, 93; Eu It. 235: con gen. Inn. O. Mart. 6. — *b) scettrato; sceptuco*, dignitario alla corte Pers., Cyr. 7, 3, 16, ecc.; An 1, 6, 11; qu. **σκηπτουχία, ας, ἡ,** *il portare scettro* o *bastone del comando; comando militare*, Eschl. Pers. 297: *dignità di scettrato Pers.*, Str. 498: in gener. *potere; autorità*, Lic. 111; Ant. App. 357. — NB. dor. σκαπτ-

σκῆπτρον, ου, τό, [σκήπτω] *bastone*, Il. 18, 416; Od. 17, 199, ecc.; Eschl. Ag. 75; Sof. Or. 456, Oc. 1109, El. 420, ecc.; Eu.; Cyr. 8, 7, 13, ecc. — *2) scettro; verga; bastone del comando*, di re, capo, Om.; Sen. Mem. 3, 9, 10; qu. *dignità; signoria; dominio; scettro*, Er. 7, 52; Eschl. Pr. 171; Eu.: *scettro*, ecc. del giudice, sacerdote, indovino, araldo, ambasciatore, oratore, Om.; del rapsodo, Es. Th. 30: del cos. a Roma, D. Al. 3, 62. — NB dor. σκᾶπτον, Pd.; post. σκᾶπτρον, Ant. 7, 428.

σκηπτρο-φόρος, v. l. **σκηπτοφ-, ον,** *portante scettro*, Ant. 12, 101; l.; vb. **-φορέω,** *porto...; comando*, γῆς, 12, 56; absol. Fil. 2, 363.

σκήπτω, [ind. e. ska(i)p, skip; cfr. lt. *scapus, scipio*] M. σκήπτομαι, f. σκήψω, -ψομαι, a. ἔσκηψα, -ψάμην, pf. ἔσκηφα, ἐπ-έσκημμαι, a. p. ἐσκήφθην. — *a)* attv. intr. *mi scaglio, getto, spingo; piombo, cado su; irrompo*, Eschl. Ag. 302, 308, 310; πέδοι, *a terra*, Theb. 429, Pr. 749; θεὸς σκήψας, *precipitandosi*, Sof. Or. 28. — *b)* trans. *scaglio; lancio*, βέλος, *dardo*, Eschl. Ag. 366; ἀλάστορα, *il demone vendicatore*, Eu. Med. 1333; δεῖμα, Orf. — tras. *metto innanzi; allego*, τὴν βίαν σκήψας' ἔχεις, *metti per pretesto la forza*, Eu. Hel. 834. — M. *mi appoggio*, assol. *al bastone*, Od. 17, 203; 24, 158; dat. βάκτρῳ, Ap. R. 2, 198; αὐτῷ σκηπτόμενον, Il. 14, 457; μάρτυρι, *su un testimone*, Dem. 915, 921. — *b)* trans. *lancio; getto su*, κότον, v. l. Eschl. Eum. 801: tras. *metto innanzi; porto per scusa; allego; adduco per pretesto, per scusa*, acc. τὸ μὴ εἰδέναι, *di non sapere*, Er. 7, 28, τὸ σκηπτόμενοι Πέρσαι, *e col pretesto di ciò'i...*, 5, 102; τι πρός τινα, *qsa. presso qno.*, Tuc. 6, 18; Pl. Soph. 217; ἀσθένειαν, Pol. 40, 6, 11; ὑπὲρ τινος, *per qno.*, Pl. Leg. 864: con ὅτι, Conv. 217; ὡς, Eschn. 3, 242: con inf. *fingo di; dico*, Lis. 23, 2; Dem. 69; ἔμπορος εἶναι, *d'essere mercante*, Ar. Eccl. 1027, Pl. 904.

σκήπων, ωνος, ὁ, = σκίπων.

σκηρίπτω, [ind. e. sker] *appoggio; puntello; pianto*, χηλὰς ἐνὶ γαίῃ, Ap. R. 2, 667. — M. *mi appoggio, sostengo*, ἐπί τινος, *su*, Fil. 2, 274; dat. 317; ἐν, dat. Nic. Th. 721: assol. Od. 17, 196; χερσίν τε ποσίν τε, *colle mani e...*, 11, 595.

σκῆψις, εως, ἡ, [σκήπτω] *appoggio*, qu. *scusa; pretesto; discolpa; come ragione*, Eschl. Ag. 886; Sof. El. 584; σκῆψιν ἔχειν, *avere...*, Er. 3, 72, ποιεῖσθαι, 5, 30, τιθέναι, Sof. El. 584, *addurre; φέρειν*, προτείνειν, δεικνύναι, ne si. Eu.; ἔρεις, Dem. 373, εὑρίσκειν, 540; διδόναι, Arst.; εἰσδέχεσθαι, *ammettere*, Ar. Ach. 392; gen. φόνου, Er. 1, 147; τοῦ ποιεῖν, Dem. 10; πρός τινα, *presso qno.*, Er. 7, 168: **Σκῆψις, εως, ἡ,** *Schepsi*, c. di Misia, Dem. 671; Sen. Hell. 3, 1, 15: ab. **Σκήψιος, ου, ὁ, ἡ,** 3, 1, 21.

σκιά, ᾶς, ion. **σκιή, ῆ,** [sscr. chaya] *ombra*, di cose e pers. Od. e Seg.; ἐν σκιῇ, Od. 11, 207, -ᾷ, Att.; ὑπὸ σκιῇ, Er. 7, 226, *all'ombra*, pl. ὑπὸ σκιαῖς, Sen. Oec. 20, 18; ὑπὸ σκιᾶς, Eu. Bacch. 458: prov. *ombra*, un convitato non invitato, ma condotto da un compagno, lt. *umbra*, Plut. M. 707: in pittura, *ombra; penombra*, ib. 863; cfr. 407: *profilo*, l. — *b) ombra*, per cosa vana, futile, μάχεσθαί τῳ περὶ σκιᾶς, *contendere con qno. per...*, Sen. Mem. 1, 6, 6; περὶ ὄνου σκ. μάχεσθαι, *per l'om. dell'asino*, Ar. Vesp. 191; cfr. Pl. Phaedr. 260; = περὶ τῆς ἐν Δελφοῖς σκ. *per l'om. di Delfo*, Dem. 63; δεδιὼς τὴν ἑαυτοῦ σκ. *temendo la propria om.*, Pl. Phaed. 101; καπνοῦ, *del fumo*, Sof. Ant. 1170; σκιᾶς ὄναρ, *sogno di un'om.*, Pd. P. 8, 95; κούφη, *vana*, Sof. Ai. 126; τοῦ δικαίου, *della giustizia*, Pl. Rsp. 517. — *c) ombra*, di morti, Od. 10, 495; Eschl. Theb. 992; Sof. Ai. 1257; Eu. El. 1159: *fantasma*, Sof. Ai. 301.

σκιά-γράφία, [γράφω] *ombreggio; abbozzo; disegno, dipingo in prospettiva*, pf. p. τὰ ἐσκιαγραφημένα, Pl. Parm. 165, Rsp. 523; Filostr. 81; 728; tras. ἡδονὴ ἐσκιαγραφημένη, *piacere abbozzato, falso*, Pl. Rsp. 583, v. 586, Leg. 663: **-γράφημα, τος, τό,** *abbozzo; pittura in prospettiva*, cfr. lt. *adumbratio*, Pl. Theaet. 208: **-γραφία, ας, ἡ,** *pittura con opportuna distribuzione d'ombre e luce; disegno, pittura in prospettiva*; tras. *apparenza; illusione; adombramento*, Pl. Criti. 107, Rsp. 365, 602, Phaed. 69; Arst. Rhet. 3, 12, 5, ecc.: **-γραφικός, ἡ, όν,** qu. ἡ σκ. s. τέχνη, *l'arte...*, Procl.; **-γράφος, ὁ,** *pittore; pittore in prospettiva; p. di scene*, Set.; E.

σκιάδειον, ου, τό, [σκιάς] *ombrello*, da sole, Eup.; Ferecr. 'Ιατ. 1; Ar. Eq. 1348, Av. 1508; Tfr. Hp. 9, 12, 2. — *b)* di pian. *ombrellifero*, Diosc. — *c) cappello a larghe falde*, E. — *d) cocchio coperto*, Eust; *coperta; tenda*, Set. — *e) pergola; boschetto*, Str. 694: **σκιάδεύς, έως, ὁ,** = σκίαινα, At. 322.

σκιάδη-φόρος, ον, [σκιάς, φέρω] *che porta l'ombrello*, le f.e dei meteci le quali tenevano l'ombrello sulle canefore, nelle Panatenee, Poll. — *che fa ombra*, alb. El. Na. 16, 18; vb. **-φορέω,** *porto...*, El. Vh. 6, 1.

σκιάδίσκη, ης, ἡ, [•] *ombrello*, Anacr. 21.

σκιάζω, [σκιά] impf. ἐσκίαζον, f. σκιάσω, att. **-ῶ, a.**

ἐσκίασα. pf. p. ἐσκίασμαι, a. ἐσκιάσθην, *ombreggio; copro d'ombra; velo; copro*, acc. Il. 21, 232; Sim. A. 150; Sop. 348; Eu. It. 1151; Sen. Oec. 19, 18; Arst.; Pd. PO. 841; ὁ γνώμων σκιάζει τὴν ἕκτην, *il gnomone adombra (segna) le 6*, Alcifr. 3, 4; cfr. Luc. 34, 4: τινὰ βελέεσσιν, *copro di frecce*, Es. Th. 716; della barba, Er. 6, 117; Eu. Ph. 63; καῦμα, cfr. lt. *defendere aestatem*, Alcifr. 3, 12: di pittore, *ombreggio*, Luc. 22, 5.

σκιᾰθίς, ίδος, ἡ, Epicar. 44, **σκίαινα**, ης, ἡ, [»] *ombrina*, pesce, Arst.; At. 322; e **σκιαινίς**, ίδος, ὁ, me. si. Gal. 6, 720.

Σκιάθος, ου, ἡ, *Sciato*, is. al. Nord dell'Eubea, Er. 7, 179, 183; Dem. 49; Plut. Them. 7.

σκιᾰκός, ή, όν, = σκιώδης, Erdn. Gra.

σκιᾰ-μᾰχέω, *combatto con un'ombra; comb. a vuoto*, Plut. M. 130; Paus. 6, 10, 3: πρὸς τὸν οὐρανόν, *vibro pugni...*, Crat. Boux. 3. — *b*) tras. Pl. Ap. 18, πρὸς ἀλλήλους, Rsp. 520, πρὸς ἡμᾶς αὐτούς, Leg. 830: p. ἔπη -μαχούμενα, *parole per combattimenti fittizi*, lt. *umbratilis pugna*, Luc. 15, 35: **-μᾰχία**, ας, ἡ, *combattimento...*, Fil. 1, 153: *comb. fittizio*, Plut. M. 514: **-μᾰχος**, ὁ, *combattente con...*, Fil. 1, 199.

Σκιᾰ-ποδες, ων, οἱ, [σκιά, πούς] *Sciapodi*, pop. favol. dell'Africa, dai piedi sì grandi, che, riposando, ci si riparavano il sole, Ar. Av. 1553; Ctes. 89.

σκιᾰρό-κομος, ον, [κόμη] *dall'ombrosa chioma*, ὕλη, Eu. Bacch. 876.

σκιᾰρός, ά, όν, = σκιερός, Pd.

σκιάς, άδος, ἡ, [σκιά] *padiglione*, Plut. Them. 16, Ant. 26; At. 141: *pergolato*, Teoc. 15, 119: *Sciade; padiglione*, edifiz. a Sparta, Ant. 9, 488; Paus. 3, 12, 10; = θόλος, d'Atene, CIG. — *ombrello*, di *pian. ombrellifera*, At. 371: *ombrello*, Poll.: **Σκιάς**, άδος, ἡ, *Sciade*, dn. Plut. M. 300: **σκίᾰσις**, ἡ, = seg. Simpl.

σκίασμα, τος, τό, [σκιάζω] *ombreggiamento; ombra*, Diod. 2, 31; Plut. M. 891: *immagine riflessa nell'acqua*, Callistr. 896: **σκιασμός**, οῦ, ὁ, = prec. Vez. 241: **σκιαστής**, οῦ, ὁ, *che ombreggia*, Apollo, Lic. 562: *servo recante ombrello*, Naz.

σκια-τραφέω, v. σκιατροφ-: **σκιᾰ-τρᾰφία**, ᾱς, ἡ, e **-τροφία**, ας, ἡ, [σκ. τρέφω] *vita sedentaria, molle, delicata, all'ombra*, Diod. 20, 62: Plut. Thes. 23, Aemil. 31; pl. *abitudini di mollezza*, Plut. M. 209.

σκιᾰ-τροφέω, ion. **σκιητροφέω**, *allevo, fo crescere all'ombra, mollemente*, τὰ σώματα, M. Tir. 28, 3: pass. *cresco, sto all'ombra*, pian. Tfr. Cp. 2, 7, 4; *vivo all'om., mollemente, neghittosamente*, Er. 6, 12; σκιατραφεῖσθαι, me. si. Sen. Oec. 4, 2; ἐσκιατραφημένη σωμάτων ἕξις, *corpo cresciuto nella delicatezza*, Plut. M. 8. — *b*) intr. = pass. Er. 3, 12; ἐσκιατροφηκώς, Pl. Rsp. 556.

σκι-αυγέω, [σκιά, αὐγή] *ho la vista ombrosa, cattiva; sono miope*, Ipp. 57, 558.

σκιάω, [σκιά] *corro d'ombra; oscuro; abbuio*, Ap. R. 1, 604; Nic. Th. 30: pass. impf. σκιόωντο πᾶσαι ἀγυιαί, *si oscurarono tutte le vie*, Od. 2, 388, ecc. — NB. pres. σκιάει, Ap. R. 1, 604; Nic. Th. 30; cong. σκιᾷησι, Arat. 864; part. σκιόων, Nonn.; p. σκιόωνται, Arat. 600.

σκίγγος, e **σκίγκος**, ου, ὁ, Diosc.; Aret. *scingo*, sor. di luceriola.

σκίδνᾰμαι, p. [v. σκεδάννυμι] *mi disperdo*, di armati, assemblea, Om.; di schiuma, Il. 11, 308: *mi diffondo; mi spargo*, fonte, Od. 7, 130; voce, Es. Th. 42; odore, Inn. O. Cer. 278: male, Ipp. 305, 408; σκιδναμένης Δημήτερος, *nel tempo del seminare*, Er. 7, 142: ἅμα ἠλίῳ σκιδναμένῳ, *sul far del giorno*, 8, 23. — *b*) attv. **σκίδνημι**, *disperdo; spando*, σκίδνησι, Plut. M. 933; Aret.; a. p. ἐσκιδνάσθην, Ipp. — NB. impf. aum. omess. σκίδνατο, Il. 16, 375.

Σκίδρος, ου, ἡ, *Scidro*, cast. dei Sibariti, Er. 6, 21.

σκιερός, ά, όν, dor. **σκιαρός**, [σκιά] *ombroso*, selva, ecc. Il. 11, 480; Od. 20, 278; Pd.; alb. Eu. It. 1246; mon. Ar. Av. 349; v. Pl. Leg. 625: *dell'ombra, πόθος, desiderio*, Opp. H. 4, 438. — *b*) *oscuro; tetro; fosco*, Ipp. 1082; Arst.; ὀπώρη, Ant. 6, 154; θάλαττα, Alcifr. 1, 17; κόνις, l. — NB. dor. ἀπὸ σκιαρᾶν παγᾶν, *dalle ombrose fonti*, Pd. O. 3, 14.

σκιή, ῆς, ἡ, ion. = σκιά. In Erond. 1, 16, *ombra*, eufem. per *morte*: **σκιητροφέω**, ion. = σκιατροφέω.

σκίλλα, ης, ἡ, *scilla*, sor. di cipolla, Teog. 537; Arst.; Tfr. Hp. 7, 9, 4; Teoc. 7: **σκίλλινος**, η, ον, Diosc.; Orib.; **σκιλλιτικός**, ή, όν, id. *di, con succo di scilla*: **σκιλλίτης οἶνος**, ὁ, *vino...*, l. Afr.: post. **σκιλλο-κρόμμυον**, τό, = σκίλλα, Scl. Teoc.; e dim. **σκιλλάριον**, τό, Aez. — **Σκιλλοῦς**, οῦντος, ὁ, [dal prec.; σκιλλόεις] *Scillunte*, c. elea, An. 5, 3, 7; agr. **Σκιλλούντιος**, α, ον, Hell. 6, 5, 2: **Σκιλλουσταί**, ῶν, ἡ, *Scillusti*, is. ind. Plut. Alex. 66: **Σκίλουρος**, ου, ὁ, *Sciluro*, u. Plut. M. 174; Str. 307: **σκιλλώδης**, ες, [σκίλλα] *simile alla scilla*, At. 87; Tfr. Hp. 9, 18, 3. — Cp. -έστερος, Dif. Sifn. in At. 121.

σκιμᾰλίζω, *prendo in giro; malmeno; dileggio*, τινά, Ar. Pax, 549; ῥηματίοις, Ach. 444; ποδί, *batto col piede*, Di. L. 7, 17.

σκιμβάζω, *soppico*, Ar. fr. 678: **σκιμβός**, ή, όν, *soppo*, Scl. Ar.

σκίμβρον, τό, = σισύμβριον, Geop. 12. 35.

σκιμπόδιον, τό, dim. del seg. Filem. Edefδρ. 1; Luc. 42, 3: **σκίμ-πους**, ποδος, ὁ, [seg. e πούς] *lettuccio; canapè*, Ar. Nub. 254; An. 6, 1, 4, Pl. Prot. 310; Luc. 52, 11.

σκίμπτομαι, [= σκήπτω] *pianto; infiggo; appoggio*, ἄροτρον σκίμψατο, *...l'aratro*, Pd. P. 4, 224: pass. *mi getto su*, ἐς τὴν φλέβα σκιμφθῆ, Ipp. 455. — *b*) attv. **σκίμπτω**, E. — σκίμπων, v. l. di σκίπων.

σκίναξ, άκος, ὁ, ἡ, *agile; snello; celere*, Nic. Th. 577; ὁ σκ. *lepre*, Al. 67.

σκίναρ, άρος, τό, [cfr. σκῆνος] *corpo*, Nic. Th. 694.

σκινδᾰλᾱμός, οῦ, ὁ, [σχίζω] Luc. 65, 5; **σκινδᾰλμός**, οῦ, ὁ, Diosc., att. σχινδ-, **σχινδαλμός**, Ipp. 649, *scheggia; truciolo*; tras. *sottigliezza; sofisticheria*; λόγων ἀκριβῶν σχινδάλαμοι, *trucioli di discorsi sottili*, Ar. Nub. 130: **σκινδαλαμο-φράστης**, ου, ὁ, [φράζω] *ragionatore a punta di schegge*, Ant. 11, 354.

σκινδάριον, ου, τό, [cfr. σκινθός] *scindario*, pesce ign. Anassandr. Auk. 1: **σκίνδαφος**, ου, ἡ, *scindafo; volpe fm.*, El. Na. 7, 47: **σκινδαφίζομαι**, [seg.] *uso una par. senza determinato senso*, Gal. 8, 662: **σκινδαφώδης**, οῦ, ὁ, *scindapso; strum. mus. a 4 corde*, Anassil. Lup. 2; El. Na. 12, 44; Di. L. 7, 15; At. 183. — *b*) *par. di senso indeterminato*; come p. e. *affare*; «*come si chiama*», Artem. 4, 2; Dam.; Gal. 7, 348. — *c*) = οἰκέτης, 8, 662. — *d*) *pian. sim. all'edera*, Clitar. 17: *ucc.* E.

Σκίνδαρος, ου, ὁ, *Scintaro*, u. Luc. 26, 36.

σκινθός, οῦ, ὁ, *che s'immerge; notatore*, al. *naufrago*, Tfr. Hp. 4, 6, 9; Plin.

σκῑνίς, ίδος, ἡ, = σκίαινα, Gal.

σκιο-γραφία, ἡ, Clem.; **σκιογράφος**, Set. = σκιαγρ-

σκιο-ειδής, ές, [σκιά] *simile ad ombra*, Ar. Av. 686: Pl. Phaed. 81: *scuro*, καρποί, Arst. — Avv. -ῶς, Ec.; **σκιόεις**, όεσσα, όεν, [»] *ombroso*, attv. e p.; di monti, nubi, stanze, Om. — *b*) *solo ombra; ombra; immateriale*, Ant. 6, 20; 9, 807; κέρδος ὀνείρου, 11, 366. — NB. neu. pt. ἅλσος σκιόειν, Ap. R. 2, 404.

σκιο-θηρέω, *osservo le ombre*, astron. E.; **-θήρης**, ου, ὁ, *meridiana*, Vitr. 1, 6, 6; agr. **-θηρικός**, ή, όν, *della merid.* γνώμονες, Str. 125: τὰ **-κά**, *meridiane*, s. ὄργανα, Cleom. 1: **-θηρον**, τό, = σκιοθήρης, Plut. Marc. 19; Di. L. 2, 1; come agg. ὄργανα σκ. Tol. Geogr. 1, 2, 2.

σκιο-μαχέω, **-μαχία**, **-τροφέω**, **-τροφία**, v. σκια-

Σκίος, ου, ὁ, *Scio*, affl. del Danubio, Er. 4, 49.

σκί-ουρος, ου, ὁ, [σκιά, οὐρά, « che si fa ombra con la coda »] *scoiattolo*, Opp. C. 2. 586.

σκιό-φως, φωτος, τό, [σκιά, φῶς] *crepuscolo*, Eliod. 5,27: **-ψυκτος**, ον, *disseccato*, *asciugato all'ombra*, Scl.Nic.

σκιόωντο, v σκιάω.

σκίπων, ωνος, ὁ, [= σκῆπτρον] *bastone*, Er. 4, 172; Ipp. 820; Eu. Hec. 65; Ar. Vesp. 727; Plut. Cam. 22: **Σκίπιων**, ωνος, ὁ, *Scipione*, rom. Pol.; Plut.; CIA.; patr. **Σκιπιάδαι**, οἱ, *Scipioni*, Ant. App. 170

Σκίρα, ων, τά, pl. di σκίρον, *Scire*, feste in onore d'Atena, nel mese **Σκιροφοριών**, prob. = Sciroforie, Ar. Th. 834, Eccl. 18: **Σκιράδιον ἄκρον**, τό, *prom. Sciradio*, in Salamina, Plut. Sol. 9: **Σκιράς**, άδος, ἡ, *Scirade*, n. ant. di *Salamina*, e soprann. d'Atena, Er. 8, 94; Str. 393; cfr. Paus. 1, 36, 4.

σκιράφιον, ου, τό, tal. **σκιράφιον**, ου, τό, *lg. per giuoco di dadi*; *casa da giuoco*, Isoc. 149; e 15, 287; Anf. Kυβ. 1: **σκιραφευτής**, οῦ, ὁ, *giocatore dei...*, Ippon. 86; Anf. l. c.; **σκίραφος**, ὁ, *bossolo di dadi*, EM.; tras. *inganno*, **σκιραφώδης**, ες, *doloso*, AB. 101: **Σκιραφίδας**, ὁ, *Scirafida*. spart. Plut. Lys. 17.

σκιρία, ας, ἡ, = σκῖρος, Aret. CD. 1, 14.

Σκιρῖτις, ίτιδος, ἡ, [Σκῖρος] *Sciritide*, reg. lac. sui mon., Tuc. 5, 33; Sen. Hell. 6, 5, 24: **Σκιρῖται**, ῶν, οἱ, *Sciriti*, corpo scelto di fanteria spart., Tuc. 5, 67; Sen. Hell. 5, 2, 24: in sg. **Σκιρίτης λόχος**, ὁ, *compagnia degli Sc.*, Diod. 15, 32.

σκίρον, ου, τό, [σκιά] *ombrello bianco*, da sole, per le sacerdotesse di Atena, Poseidone, Elio, nelle processioni in Atene, Str. 393; Arp. — **Σκῖρον**, **Σκίρον**, τό, *Sciro*, presso il tempio di Atena Σκιράς, quartiere di cattiva fama, Plut. M. 144; poi **Σκῦρος**, ὁ, dall'omonimo vate, Thes. 17; Paus. 1, 36, 4; Alcifr. 3, 8; Str. 393.

σκῖρον, ου, τό, [prob. affine a σκληρός] *crosta di formaggio*, Eup. Χρυσ. 5; Ar. Vesp. 925. — *b) vecchio sudiciume*, Crat. 444.

σκῖρος, ου, ὁ, [»] *radice*, Aristar. Il. 23 332: *bosco; querceto*, TH. — *b) tumore; indurimento; scirro*, Ipp. 598. — *c) gesso*, Scl. Ar.; anche **σκίρρα**, Suid. e **γῆ σκιρράς**, Scl. Ar. — **Σκίρος**, **Σκῦρος**, ὁ, *Sciro*, indovino, Floc. 41, 42: **Σκῦρος**, ἡ, c. arcad. l.

σκῑρός, ά, όν, *duro; indurito*, Tem 110; Plut. M. 421; Lgs. 2, 14.

Σκιρο-φόρια, ων, τά, [σκίρον, φέρω] *Sciroforie*, feste nel mese Sciroforione, invocandosi Atena Σκιράς, contro l'eccessivo calore, E.; Clem.; **Σκιροφοριών**, ῶνος, ὁ, *Sciroforione*, 12° mese, (giugno-lug.) Antif. 6, 42; Arst.; Tfr. Hp. 4, 11; 5.

σκῑρόω, [σκιρός] qu. σκιρόωσι, ma prob. **σκιρτῶσι**, Nic. Th. 75: pass. **σκιρόομαι**, *indurisco; divengo duro*, Ipp. 569, 658: *prendo consistenza*, Sofr. fr. 36; νοσήματα ἐσκιρωμένα χρόνῳ, Di. Cr. 7, 137.

σκιρρία, **σκίρρον**, **-ρρος**, **-ρράς**, **-ρρόω**, **-ρρώδης**, ecc. v. con un ρ solo.

σκιρτάω, ion. **-τέω**, Opp. C. 4, 342, [σκαίρω] lt. *salio, salto; balzo; saltello; tripudio; imbizzarrisco; sono sfrenato*, cavalli, Il. 20, 226, 228; baccanti, Eu. Bacch. 446, πῶλοι, Ph. 1125; v. Ar. Vesp. 1305, Pl. 761; Pl. Leg. 653, Rsp. 571; σκιρτᾷ ἀνέμων πνεύματα, *balza il soffio dei venti*, Eschl. Pr. 1085: **σκιρτηδόν**, avv. [prec.] *a salti, balzi*, I.; Orf. Orac. 23: **σκιρτηθμός**, ὁ, = σκίρτησις, Orf. Lap. 218: **σκίρτημα**, τος, τό, *salto; balzo; sobbalzo*, Eschl. Pr. 600; Eu. H. f. 836, Hec. 526; Plut. M. 759; Luc. 54, 5: **σκίρτησις**, εως, ἡ, = prec. Plut. Cleom. 34, M. 1091. — *b) sommossa; rivolta*, 341: **σκιρτητής**, οῦ, ὁ, g. dor. **-τᾶ**, *saltatore; che salta; danzatore*, Mosc. 6; Orf. H. 10, 4; Ant. 9, 524: **σκιρτητικός**, ἡ, όν, *balzante; bisbetico; petulante*, Plut. M. 12; Corn. ND. 20: **σκιρτο-πόδης**, ου, ὁ, agg. [πούς] *dai piedi balzanti, agili*, satiro, v. l. Ant. 16, 15: **-ποιέω**, *fo saltare, balzare*, Sest.; **Σκίρτος**, ου, ὁ, [σκιρτάω] *saltante; Scirto*, satiro, Nonn. 14, 111; Ant. 7, 707: οἱ Σκ. ministri, di Dioniso, Corn. 30: **σκιρτόω**, *fo saltare*, Aqu.

Σκιρφώνδας, ὁ, *Scirfonda*, beot. Tuc. 7, 30.

σκιρῴδης, ες, *calloso*, Gal. 6, 527: *ostinato*, male, 11, 374.

σκίρωμα, τος, τό, = σκῖρος, *indurimento*, Diosc. 1, 1.

Σκίρων, ωνος, ὁ, megl. che **Σκείρ-** [σκαίρω, ?] *Scirone*, vento dalle rupi Scironiche, Arst.; Tfr. Vent. 62; Str. 28, 391; vento di NO. = Ἀργέστης, Arst. — *b) Scirone*, brigante, che stava tra Corinto e l'Attica, ucciso da Teseo, Sen. Mem. 2 1, 14; Pl. Theaet. 169; Arst.; **Σκίρωνος δρη**, Nic. Th. 214, **Σκ. ἀκτή**, Sof. 19; Eu. Hipp. 1208, *rupi Scironie*: patr. **Σκιρωνίδης**, ου, ὁ, u. *Scironide*, Tuc. 8, 25; Dem. 1327: **Σκιρωνικός**, ἡ, όν, *delle rupi Sc.*, οἶδμα, Sim. in Ant. 7, 496: **Σκιρωνίς**, ίδος, ἡ, agg. ὁδός, *via Scironica*, verso le rupi, Er. 8, 71; **Σκιρωνίδες πέτραι**, Eu. Hipp. 979, Her. 860; Str. e sol. αἱ Σκιρ. Pol. 16, 16, 4, *le rupi Sc.*

Σκίτ-αλοι, ων, οἱ, *dèmoni dei malvagi*, Ar. Eq. 634: **σκιταλίζω**, *ho ardente passione per*, πρός, acc. Lgs. 3, 13.

Σκίτων, ωνος, ὁ, [prec.] *Scitone*, « libertino », Er. 3, 130; Dem. 21; « buono a nulla », Ferecr. fr. inc. 50.

σκίφη, ης, ἡ, *tarma; pirchieria*, Crant. in Di. L. 4, 27.

σκιφίας, α, ὁ, dor. = ξιφίας, Epicar. 29: **σκίφος**, ους, τό, = ξίφος, Scl. Il.; **σκιφύδριον**, ου, τό, = ξιφύδριον, Epicar. 23: **σκιφίζω**, = ξιφ-, E.

σκιώδης, ες, [σκιά] *ombroso*, pétra, Eu. Suppl. 759; χωρία, Tfr. Hp. 9, 18, 2: *oscuro; tetro; cupo*, Ipp. 1082; Arst.; Ec. — Avv. **-δῶς**, Ec. — **Σκιώνη**, ης, ἡ, *Scione*, c. trac. Er. 7, 123; Tuc. 5, 2; Ar.; anche, dn. At. 578: ab. **Σκιωναῖος**, ου, ὁ, Er. 8, 8; Tuc. 4, 120; Isoc. 61: **σκιωτός**, ἡ, όν, [σκιά] *variegato*, Arr. M. rubr. 24; PO. 921.

σκλαίην, ott.; **σκλῆναι**, inf. da σκέλλω.

σκλῆμα, τος, τό, *essiccazione; indurimento*, Gal. 19, 139.

σκληρ-ᾰγωγέω, [σκλ. ἄγω] *tratto, educo duramente*, τινά, Luc. 9, 6, 1; Ios. Ai. 10, 10, 2: tras. τὴν λέξιν, *rendo lo stile duro e severo*, D. Al. Thuc. 30: **-αγωγία**, ας, ἡ, *trattamento, educazione, modo di vivere duro, severo*, Λακωνική, Fil. 2, 482; v. E.

σκληρ-άργιλλος γῆ, ἡ, [σκλ. ἄρ.] *argilla dura*, Geop. 9, 4, 5: **-αύχην**, ενος, ὁ, ἡ, [αὐχήν] *di dura cervice; pertinace; protervo*, cavallo, Fil. 1, 114; Plut. M. 2: tras. Fil. 2, 523: **-ευνία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [εὐνή] v. l. = σκληροκοιτία, Ipp. 366: **σκληρία**, ας, ἡ, = σκληρότης, Plut. M. 376. — *b)* = σκλήρωμα, Diosc. 2, 81: Aret.; **Σκληρίας**, ου, ὁ, [σκληρός] *Scleria*, poet. At. 402: **σκληρίασις**, εως, ἡ, *indurimento della palpebra*, Gal. 14, 770.

σκληρό-βιος, ον, *di dura vita*, Tze.; **-γεως**, ων, [γῆ] *di suolo duro*; ἡ σκ. *suolo duro*, Tfr. 30; Fil. 2, 510, 619: **-γνώμων**, ονος, ὁ, ἡ, *d'animo duro*, Scl. Es. O. 146: **-δερμος**, ον, [δέρμα] *dalla pelle o scaglia dura*, Arst.; **-δίαιτος**, ον, [δίαιτα] = σκληρόβιος, Fil. 2, 163: **-θριξ**, τρίχος, ὁ, ἡ, [θρίξ] *dai capelli o peli duri*, Arst.

σκληρο-καρδία, ας, ἡ, *durezza di cuore; ostinazione*, Set.; NT. Marc. 16, 14: **-κάρδιος**, ον, *di cuore duro*, Set.; **-κέφᾰλον**, τό, [κεφαλή] *sclerocefalo; ragno a testa dura*, Filum. Ven. 15, 4: **-κηρος**, ον, [κ.] *spalmato di dura cera*, δέλτοι, Di. L. 7, 37: **-κοίλιος**, ον, [κοιλία] *dal ventre duro*, Diosc. 5, 27: **-κοιτέω**, *dormo su letto duro*, Ipp. 338: **-κοιτία**, ας, ἡ, [κοίτη] *letto duro; sonno su...*, Tfr. fr. 7: **-κοκκος**, ον, *di grani duri*, ῥόαι, Antifan. Bοι. 2.

σκληρο-λέκτης, ου, ὁ, [λέγω] *che usa dure parole*.

Scl. Ar.; -πάγης, ές, [πήγνυμι] *duro*, Senocr. Aqu. 18: -παίκτης, ου, ὁ, [παίζω] *buffone; giocoliere; prestigiatore*, At. 129: -ποιέω, *rendo duro*, Senocr. Aqu. 18: -ποιός, όν, *che rende duro, indurisce*, Plut. M. 953: -πους, πουν, g. ποδος, *dai duri piedi*, Gl.; -πρόσωπος, ον, *di duro aspetto*, Ec.

σκληρός, ά, όν, dor. σκλαρός, Pd.; T. Locr. 104, [σκέλλω] *duro*, opp. molle, γῆ, Sen. Oec. 16, 11; Eschl. Pers. 319; ξύλον, Teog. 1194; ἐλαία, Pd.; κοίτη, *letto*, Pl. Leg. 942: *rigido; duro; non pieghevole; ruvido*, opp. flessibile, capelli, pelle, Arst.; τιτθία, Ar. Ach. 1199; σκέλη, Sen. Eq. 1, 6.— *forte*, vento, NT. — *b*) di pers. *saldo; sodo; vigoroso*, Pl. Theaet. 162, Conv. 196; Plut. Ages. 13; Luc. 33, 21. — *2) duro; secco*, opp. umido, χαλινός, Sen. Eq. 10, 10; cera, Pl. Theaet. 191; κοιλία, Ipp. 5; Arst.; ἀήρ, *aria secca, asciutta*, Pol. 4, 21, 5. — *b*) di gusto, *aspro; acre*, vino, Ar. fr. 563; acqua, At. 33. — di odore, Tfr. Cp. 6, 14, 12. — di suono, *cupo; profondo; secco; roco*, βρονταί, Er. 8, 12; σκληρὸν ἐβρόντησε, *tonò...*, Es. Th. 839; φωνή, *voce*, Arst. — *3)* tras. *duro; penoso; molesto; grave*, Epicar. 121; ἀνάγκη, *necessità*, Antif. 3, 2, 2; ἀγωγή, Pl. Leg. 645; βίος, Men. Ψευδ. 5; δίαιτα, *regime*, Eu. 525; τροφή, *sostentamento*, Sof. Oc. 1615. — *b*) di pers. *duro; immite; aspro; inflessibile; rigido; severo*, Pl. Theaet. 155; Eu. Alc. 500; Ar. Nub. 1264; T. Locr. 104; Plut.; Arst.; ἦθος, Pl. Conv. 195; φρονήματα, *caratteri duri*, Sof. Ant. 473: *crudele*, sfinge, Or. 36; θράσος, *dura audacia*, Eu. Andr. 261; *rozzo*, Plut. Cim. 1.— Avv. -ῶς, *duramente*, καθῆσθαι, Ar. Eq. 783; εὐνάζεσθαι, Sen. Cyn. 12, 2: tras. *difficilmente*, Eu. fr. 284: *aspramente*, ἀπειλεῖν, Pl. Leg. 885; Arst. Rhet. 3, 7, 10; *ostinatamente*, διαμάχεσθαι, Pl. Leg. 629.

σκληρό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di carne dura*, Arst.; σκληρό-στομος, ον, [στόμα] *di pronunzia difficile*. At. 467. — *b*) *di dura bocca*, cavallo, Poll. — σκληρ-όστρακος, ον, *di duro guscio*, Arst. Hs. 4, 4, 9: σκληρο-σώματος, ον, [σῶμα] *che ha il corpo duro*, Al. Afr. Pr. 1, 120.

σκληρότηρ, ῆ, eretrio, = seg. Pl. Crat. 434: σκληρότης, ητος, ἡ, [σκληρός] *durezza; rigidezza; asprezza*, Pl. Rsp. 523; οἴνου, Tfr. Cp. 6, 14, 12; τῆς κοιλίας, Ipp. 284. — *b*) di pers. Pl. Rsp. 607; Antif. 3, 3, 4; Arst.

σκληρο-τράχηλος, ον, *di dura cervice; caparbio; ostinato*, Set.; NT.; Esop. 318: -τριχος, ον, = -θριξ, Gal.

σκληρουργός, οῦ, ὁ, [σκ. ἔργον] *operaio, costruttore*, addetto ai lavori più duri, l.; -ουργία, ἡ, Vez.

σκληρ-οφθαλμία, ας, ἡ, *sclerof talmia; oftalmia dura*, P. Eg. 3, 22: -όφθαλμος, ον, *malato di...*, Arst.; Tfr. Sens. 36.

σκληρό-φρων, ον, g. ονος, *duro di mente, di animo*, Scl. Sof.; -φυής, ές, *di dura natura*, Senocr. Aqu. 7, 13: -φυλλος, ον, [φύλλον] *di foglie dure*, Tfr. Hp. 3, 9, 2: -ψυχος, ον, *di cuore duro*, Scl. Eschl.

σκληρόω, *rendo duro*, Orib.

σκληρυνσις, εως, ἡ, = σκληρυσμός, Orig.; σκληρυντικός, ή, όν, [seg.] *che indurisce*, Diosc.; Orig.; σκληρύνω, f. -υνῶ, pf. M. o p. ἐσκλήρυμμαι e -ρυσμαι, (Ipp.); a. p. ἐσκληρύνθην, *induro; indurisco*, Ipp. 391, 427; Arst.; Set.; NT.; ἐσκληρύνθη ἡ καρδία Φαραώ, Volg. *induratum est cor Pharaonis*, Set. Ex. 7, 22: σκληρυσμός, οῦ, ὁ, Ipp. 68, 131, e σκλήρυσμα, τος, τό, 167, σκλήρωμα, τος, τό, 1135; Orib. *indurimento; durezza*, tal. *tumore; scirro*: σκληρώδης, ες, *aspro; duro*, Man. 4, 325: σκλήρωσις, εως, ἡ, = σκλήρωμα, P.; Moschn. 133.

σκληφρός, ά, όν, [σκέλλω] *smilzo; mingherlino*, qu. *che sembra di minore età*, Pl. Euthyd. 271; Teop. Com. Στρατ. 4.

σκνίπαζος, α, ον, ovv. σκνιφαζος, *sul tardi; nell'oscurità*, Teoc. 16, 93, da σκνίφος, = κνέφας, E. — σκνιπός, ή, όν, e (E.) σκνιφός, *di vista debole*, Sim. A. 19: *di sordida avarizia*, Scl. Arst. Nic. 182.

σκνιπο-φάγος, v. σκνίψ.— σκνίπτω, *pungo; pizzico*, E.

σκνίψ, ιπός, ὁ, ἡ, pl. σκνῖπες e σκνῖφες, Set. [cfr. κνίψ] *insetto roditore*, nelle piante, *bruco*, Arst.; Plut. M. 636: prov. ὁ σκ. ἐν χώρᾳ, per chi salta altrove facilmente, Stratt. fr. inc. 12: -φάγος, ον, *che mangia...*, Arst. Ha. 593.

σκοζδος, ὁ, maced. = διοικητής, Men. Κιθ. 9.

σκολιάζω, [σκολιός] *vado per vie storte; devio*, Set. Prov. 14, 2

σκολιαίνω, p. -αίνομαι, = σκολιόω, Ipp. 812, 815: σκολιό-γραπτος, ον, *marcato, striato obliquamente*, At. 286; Arst. fr. 297: -δρόμος, ον, *che corre obliquamente, tortuosamente*, Orf. H. 50; Man. 4, 478; vb. -δρομέω, *corro...*, Ec.; -θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *dalla chioma contorta, ricciuta*, Nonn.; *con foglie crespate*, Ant. 4, 1, 37: -καυλος, ον, [» καυλός] *con caule, gambo curvo*, Tfr. Hp. 7, 8, 2.

σκόλιον, ου, τό, [da σκολιός, ma propar. eol.] *scolio*, canzone conviviale, sec. alc. detta così dal passarsi la lira « obliquamente » o a zig zag, tra i convitati capaci di essa, Pl. Gorg. 451; Ar. Ach. 532; Pd.; Arst.

σκολιο-πλάνης, ές, [σκ. πλανάομαι] *che erra per vie sinuose, obliquamente*, Nic. Th. 318: -πλόκαμος, [πλ.] *dai capelli contorti, ricci*, Nonn. 26, 65: -πόρος, ον, *dai sinuosi meati*, ὦτα, *orecchie*, Sest.

σκολιός, ά, όν, [σκέλος] *obliquo; tortuoso; ricurvo; sinuoso*, Ipp. 803; σίδηρος, Er. 2, 86; σκίπων, Eu. Hec. 65; di fi. Er. 1, 185; 2. 29; Μαίανδρος, Str. 577: labirinto, Call. Del. 311: strade, Ar. R. 4, 154; Nic. Th. 478. — *b*) *torto; contorto*, collo, Teog. 536; piede, Pd. 217: cavallo. Pl. Phaedr. 253. — *2)* tras. *obliquo; tortuoso; sleale; falso; ingiusto*, u. IL. 16, 387; μῦθοι, δίκαι, Es. O. 192, 219; λόγος, Teog. 1147; ὁδός, Pd. P. 2, 85: σκολιὰ πράττειν, εἰπεῖν, *fare, dire cose...*, Pl. Theaet. 173, Gorg. 525, Rsp. 506: di pers. Es. O. 7; Plut. M. 551; Satana, Ec. — Avv. -ῶς, *obliquamente; tortuosamente*, Es. O. 256; ἔχειν, *essere ambiguo*, orac. Diod. 16, 91: εἰς σκολιά, Pl. Theaet. 194.

σκολιότης, ητος, ἡ, [prec.] *obliquità; tortuosità; ineguaglianza*, Ipp. 400: *sinuosità*, di fi. Str. 577; *curvatura*, di arco, Plut. Crass. 24: tras. *perversità*, Set. Ezech. 16, 5.

σκολιό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *dai tortuosi pensieri; sleale*, Ipp. 1283; Nonn.

σκολιόω, p. -όομαι, *curvo; incurvo; torco*, Ipp. 807; συκῆ σκολιοῦται, *nel fico la radice cresce tortuosa*, Tfr. Hp. 1, 6, 4.

σκολιώδης, ες, *d'aspetto obliquo; curvo*, Ap. Sof. 126: σκολίωμα, τος, τό, [σκολιόω] *curvatura; sinuosità*, Str. 107, 193: σκολι-ωπός, όν, [ὤψ] *con viso a traverso; obliquo*, Man. 4, 78; Mass. 3: σκολίωσις, εως, ἡ, *curvatura; -mento; obliquità*, Sor.; Nonn.; Gal. 17, 709.

σκόλλυς, υος, ὁ, [σκολύπτω] *tosatura a orlo*, i. e. *lasciando lunghi i capelli nel mezzo della testa*, At. 494; Diosc.; σκολλυ-φόρος, ὁ, E.

σκολόπαξ, άκος, ὁ, prob. = ἀσκαλώπας, *beccaccia*, Arst.; Tfr. Sign. 19.

σκολοπένδρα, ας, ἡ, *scolopendra; millepiedi*, Arst.; *sc. marina*, id.; Opp. H. 2, 424; El. Na. 7, 26: σκολοπένδριον, τό, Diosc.; -δρον, *scolopendro*, bot. Tfr. Hp. 9, 18, 7: qu. agg. -πένδρειος, α, ον, Nic. Th. 684: σκολοπενδρώδης, ες, *simile alla sc.*, Str. 583.

σκολοπηΐς, ίδος, μοῖρα, ἡ, [σκόλοψ] *supplizio del palo* o *della croce*, Man. 4, 198: σκολοπίζω, *difendo con palizzate*, I.

σκολόπιον, ου, τό, dim. di σκόλοψ, Antill.; -ισμός, ὁ, *impalamento*, Vez.

σκολοπο-ειδής, ές, *puntuto come palo, piuolo*, Diosc.

1, 134: **Σκολοπόεις, έεντος, ὁ,** *Scolopenta*, lg. presso Micale, ER. 9, 97: **σκολοπο-μάχαιριον, ου, τό,** [μάχαιρα] *coltello chir. terminante a punta*, GAL.; P. EG. 6, 74: **Σκόλοτοι, ων, οἱ,** *Scoloti*, il pop. Scita, ER. 4. 6.

σκόλοψ, οπος, ὁ, [cfr. σκάλλω, σκάλοψ] spec. pl. *palo; palizzata; steccato*, OM.; ER. 9. 97; AN. 5, 2, 5; **σκολόπεσσιν ἠρήρει,** *era munita di steccato, di pali*, IL. 12, 55; cfr. OD. 7, 45: **πῆξαι ἀνὰ -πεσσιν,** *conficcare sullo steccato*, κεφαλήν, IL. 13, 177; cfr. EU. It. 1430: pt. *albero*, EU. Bacch. 993. — *b*) post. *croce*, DIOD. 33, 15: *spina; aculeo*, SET.; BARR. 122; DIOSC. 4, 49; σκ. τῇ σαρκί, *spina confitta nella carne*, prob. *tribolazioni*, NT. 2 Cor. 12, 7: *punta, aculeo dell'amo*, LUC. 17, 3: strum. chir. ORIB. 187.

σκόλυθρον, ου, τό, [cfr. σκάφη] *scanno; sgabello*, TELECL. 'Αμφ. 5: dim. **σκολύθριον, ου, τό**, PL. Euthyd. 278.

σκόλὸμος, ου, ὁ, *scolimo*; sor. di *cardo commestibile*, ES. O. 580; ARST.; TPR. Hp. 6, 4, 3; ἡ σκ. AT. 371: **σκολυμώδης, ες,** *simile allo sc.*, TPR. Hp. 7, 4, 5.

σκολύπτω, — κολούω, κολοβόω, E.

σκόμβρος, ου, ὁ, lt. *scomber, scombro* e *sgombro*, pesce sim. al tonno, ERMIPP. Φορμ. 1; AR. Eq. 1008; ARST.; EPICAR. 32.

Σκόμβρος, ου, ὁ, ARST.; **Σκόμβρον, ου, τό,** *Scombro*, TUC. v. l. **Σκόμιον,** 2, 96, mon. maced.

σκόνυζα, = κόνυζα, FERECR. fr. inc. 15.

σκοπαῖος, v. l. di σκωπ-

σκοπ-άρχης, ὁ σκόπαρχος, ου, ὁ, [σκοπός; ἄρχω] *capo degli esploratori, dell'avanguardia*, CYR. 6, 3, 6: **Σκόπας, α, ὁ,** *Scopa*, capo tessal. SEN. Hell. 6, 1, 19; PL. Prot. 339: lo scultore, ANT. 9, 774; al. EL. Vh. 2, 41: **Σκοπάδαι, ῶν, οἱ,** *Scòpadi; discend. di Sc. tessal.*, ER. 6, 127; PD.; TEOC. 16: **Σκοπάδειος, α, ον,** *di Scopa*, scult., ἔργον, LUC. 34, 12: **σκοπάω,** = σκοπιάζω, AR. 679: **-πεῖα, τά,** *strum. d'osservazione*, PROCL.

σκοπελισμός, οῦ, ὁ, *il mettere grosse pietre nei campi per impedirne minacciosamente l'occupazione e la coltivazione*; vb. **σκοπελίζω,** n. agent. **σκοπελισταί, οἱ,** uso criminoso in Arabia, B.; ULP. Digest. 9.

σκοπελο-βρόμος, ον, *che corre sulle rupi*, ANT. 6, 74.

σκόπελον, τό, *rialzo*, SET. 4 Reg. 23, 17.

σκόπελος, ου, ὁ, [ind. e sqep, cfr. σκέπαρνος] *scoglio; picco; prom.*, OM.; TR.; AR. Nub. 273; **'Αθάνας σκ.** *l'acropoli d'Atene*, EU. Ion, 1434; **Θηβᾶν, dì T.**, PD. 209. — *b*) *vedetta; specola*, I.; *custode delle vedette*, I.

σκόπευσις, εως, ἡ, [σκοπεύω] *osservazione*, AQU.; **σκοπευτήριον, ου, τό** = σκοπιά, ORIG.; **σκοπευτής, οῦ, ὁ,** *esploratore; guardia*, AQU.; **σκοπευτικός, ἡ, όν,** *di, da, per l'osservazione*, ORIG.; **σκοπεύω,** post. a σκοπέω, *osservo; specolo; spio*, ER. v. l. 1, 8; SEN. Hipp. 7, 6; DIOD. 3, 25; SET.; STR. 520: **σκοπέω,** [σκοπός] pres. impf.; pel resto, σκέπτομαι, ma s. post. ἐσκόπησα, ARST.; *osservo; guardo; specolo*, dall'alto, da lungi, ἄστρον, PD.; πλοῦν, SOP. Ph. 467; τὰ πόρρω, EU. Rhes. 482, τὰ ἐμπροσθεν, AN. 6, 3, 14, *ciò ch'è lontano, avanti*; τὸ πρὸς ποσί, *ciò che sta dinansi ai piedi*, SOP. Or. 130; ὅπου, ποῦ, *dove*, Ph. 16; CYR. 3, 2, 1: ἄλλοσε, *altrove*, SOP. El. 1474; εἴς τι, *qsa*, PL. Pol. 305; EU. 809. — *b*) *miro; ho in mira; cerco raggiungere; cerco*, πολυχρηματίαν, *abbondanza*, SEN. Conv. 4, 42, ἀγαθόν, Hier. 9, 10. παῦλαν, *freno*, AN. 5, 7, 32; cfr. DEM. 1470; συμφέρον, PL. Rsp. 342; καιρόν, *occasione*, TUC. 4, 23: qu. *ho cura di; attendo a; mi occupo di*, τὰ ἑαυτοῦ, ER. 1, 8; cfr. PL. Phaedr. 238; ecc.; γυναῖκά μοι, Is. 2, 13; ὄνομα κάλλιον, PLUT. M. 991. — *2) considero; rifletto; osservo; esamino; pondero; penso*, ER.; ATT.; παντὸς χρήματος τὴν τελευτήν, *l'esito, la fine di ogni cosa*, ER. 1, 32; τὰ ἔργα ἑκάστου, *le opere di ciascuno*, CYR. 2, 2, 18; ἄνθρωπον, *osservo...*, PL. Prot. 352; τοὺς νόμους πρὸς τοὺς τῇδε, *le leggi in confronto a quelle di qui*, ID. Tim. 24: con congiunz. εἰ, *se*, ATT.; ὅπως, *come*, SOP. Or. 406; DEM. 118; πόθεν, *donde*, ATT.; μή, *che non*, ID.; πρὸς ἐμαυτόν, *meco stesso*, PL. Euthyphr. 9. — assol. ATT. freq. — *b*) con acc. e gen. τί τινος, *di qno.*, PL. Theaet. 182; τινὸς πότερα, *di qno. se... o*, SEN. Mem. 1, 1, 12; περί τινος, *intorno...*, ATT.; ἔκ τινος, *desumo da*, TUC. 6, 36; ἐκ τῶν συμβάντων, *dalle cose avvenute*, AN. 3, 1, 13. — con οἷος, ὅσος, ὅσῳ, ecc. *quale, quanto...*, ATT.; ποῖ σκοπεῖς; *dove miri?* PL. Leg. 963; ὀρθῶς, *rettamente, bene*, ATT.; ἄμεινον, *meglio*, PL. Conv. 219. — M. come attv. — *a*) *osservo; guardo*, acc. EU. It. 68, Hel. 1537; SEN. Hell. 6, 2, 29; con acc. πολλά... ὄμμασι σκοπουμένη, *molte volte volgendosi a guardare*, EU. Med. 1166; τὸν ἥλιον ἐκλείποντα, *l'ecclissi del sole*, PL. Phaed. 99. — *b*) *miro a; cerco*, ἀπολογίαν, *scusa*, ISOC. 403. — *c*) *considero; rifletto; esamino; penso*, ATT.; acc. ID.; περί τινος, *intorno a*, SEN.; PL.; πρός τι, *in vista di*, PL. Leg. 645; ὅπως, ὅπου, *come, dove*, SEN. Hipp. 1, 6, Cyn. 9, 18, ἐσκοπεῖτο πότερον εἴη κρεῖττον, *esaminava se fosse meglio*, AN. 5, 2, 8. — *d*) rar. pass.; σκοπῶν καὶ σκοπούμενος ὑπ' ἄλλων, PL. Leg. 772.

σκοπή, ῆς, ἡ, = σκοπιά, *vedetta*, ESCHL. Suppl. 713, pl. Ag. 289; CYR. 3, 2, 11. — *b*) *l'osservare; osservazione*, πατρὸς σκοπαί. ESCHL. Suppl. 786; ἀπὸ δένδρων, DIOD. 3, 28: **σκοπητέον,** vrb. di σκοπέω, GEOP. 7, 15, 1: **σκοπιά, ᾶς, ἡ,** ion. **σκοπιή,** OM.; ER. *vedetta; cima di mon.*, OM.; SIM.; TR.; PD.; τὸν ἀπὸ -πιῆς εἶδε σκοπός, *da una vedetta lo scorse un esploratore*, OD. 4, 524, v. 14, 261; ἥμενος ἐν -πιῇ, *seduto...*, IL. 5, 771; v. EU. Hec. 931: trasl. *vertice; sommità*, PD.; AR. Nub. 281. — *b*) *specola; torre d'osservazione*, ER. 2, 15; PL. Rsp. 445; PLUT. — *c*) *lo spiare; lo stare alla vedetta*, σκοπιὴν ἔχειν, = σκοπιάζειν, OD. 8, 302; ER. 5, 13; κρυπταί, SEN. Hipp. 4, 10: **Σκοπιάδης, ου, ὁ,** [sqp.] *Scopiade*, « spia », n. imagin. ALCIFR. 3, 32: **σκοπιάζω,** [σκοπιά] *osservo da una vedetta; spio; osservo*, IL. 14, 58; OD. 10, 260: *esploro; ricerco*, IL. 10, 40; ANT. 9, 606. — M. TEOC. 3; STOB. 4, 28; νῆα, AP. R. 2, 918: **σκοπιήτης, ου, ὁ,** *abitatore delle alture; montanino*, Pane, ANT. 6, 16, 34, 109; **σκόπιμος, ον,** [σκοπός] *conveniente allo scopo*, IAMBL.: PROCL.; **σκοπιωρέομαι,** *osservo dall'alto; osservo; spio; sto in osservazione*, FILOSTR. 784; AR. Vesp. 361; SEN. Cyn. 9, 2: **σκοπι-ωρός, οῦ, ὁ,** [οὖρος] *osservatore dall'alto; guardia*, FILOSTR. 18.; ALCIFR. 1, 17.

σκοπός, οῦ, ὁ, [σκέπτομαι] *esploratore; osservatore; sentinella; vedetta*, IL. 2, 792; 18, 523; 24, 798; OD. 16, 365; CYR. 3, 2, 1; PD.; *spia; rapportatore*, IL. 10, 324, 526; *informatore; relatore*, ESCHL. Theb. 36; SOP. Oc. 35; EU. Tr. 956: *guardiano; sorvegliante; vigile; soprintendente; capo*, IL. 23, 359; OD. 22, 156, 396; PD. — di div. e re, *protettore; custode*, PD. O. 1, 54, Dálou, 6, 59, Magnήtων, N. 5, 27. — *2*) pass. ὁ σκ. *scopo; mira; meta; bersaglio; fine; disegno; segno*, OD. 11, 344; 21, 425; ATT.; σκ. ἄλλον, *un altro bersaglio*, OD. 22, 6; ἐπὶ σκοπὸν βάλλειν, *prendere di mira il bersaglio*, CYR. 1, 6, 29; πρὸς σκοπὸν βλέπειν, *mirare a...*, PL. Gorg. 507; σκοπὸν ἀκοντίζειν, *colpire il bersaglio*, ANTIF. 3, 3, 6, σκοποῦ ἀποτυγχάνειν, ἁμαρτεῖν, *non raggiungere, fallire lo scopo, la meta*, PL. Leg. 744, Theaet. 194; τυχεῖν, *raggiungere*, PD. N. 6, 27; ἀπὸ τοῦ σκ. SEN. Conv. 2, 10, παρὰ σκοπόν. PD. O. 13, 27, *senza scopo; fuor di proposito*. — *b*) *scopo*, sor. di danza, EUP. fr. inc. 131.

σκορδᾰλίζω, [dalla frase ἐς κόρακας] f. -ίσω, att. -ῶ, *mando ai corvi; tratto ingiuriosamente; respingo; vituपero; dispreszo*, LUC. 51, 16; p. DEM. 155; PLUT. Artax. 27; FIL. 1, 139: sost. **σκορακισμός, οῦ, ὁ,** *maltrattamento; ingiuria*. PLUT. M. 467: SET.; vrb. **σκορακιστέον,** FIL. 1, 267.

σκορδίζω, [σκόρδον] *sono simile all'aglio*, τῇ ὀσμῇ, DIOSC. 3, 125.

σκορδῑνάομαι, ion. -νέομαι, [κόρδαξ] *mi stiro*, IPP. 262: *mi agito qua e là; smanio; sono irrequieto*, AR. Ach. 30, Ran. 922, Vesp. 642; LUC. 34, 21: **σκορδίνημα**, τος, τό, IPP. 1020; **σκορδινημός**, ό, 1184; **σκορδινισμός**, οῦ, ό, GAL. *lo stirarsi sbadigliando; smanie.*

σκόρδιον, ου, τό, *scordio*, sor. di aglio, DIOSC.; ORIB.; **σκόρδον**, τό, = σκόροδον, CRATET. FIL. 4, 5; TFR.; GEOP.; dim. **σκορδόνιον**, τό, DIOSC.

σκορδό-πρᾱσον, ου, τό, [σ.π.] *aglio di Spagna*, DIOSC.

σκορδύλη, ἡ, = κορδύλη, *piccolo tonno*, ARST.

σκοροδ-ᾰ́λμη, ης, ἡ, [σκ ᾰ̄.] *salamoia e aglio*, AR. Eq. 199, Eccl. 292; CRAT. 'Οδ. 5; LUC. 32, 39: **σκοροδίζω**, *satollo, fo cibare di aglio*, dei galli che dovevano combattere; tras. per *aizzo; eccito; irrito*, AR. Eq. 946; pass. **ἐσκοροδισμένος**, 494, Ach. 166; cfr. SEN. Couv. 4, 9. — *b*) *preparo con aglio*, DIF. 'Απολ. 1: **σκορόδιον**, ου, τό, dim. *gambo o capo d'aglio*, AR. Pl. 818; ANTIFAN. Βομβ. 3: **σκοροδο-ειδής**, ές, *simile ad aglio*, DIOSC. 3, 47: **Σκοροδο-μάχοι**, ων, οἱ, *Scorodomachi*, « combattenti con aglio », pop. imagin. LUC. 26, 13: **σκοροδο-μιμητός**, όν, [μῑμέομαι] *che richiama l'aglio*, AR. fr. 122.

σκόροδον, ου, τό, [alb. hurde] *aglio*, ER. 2, 125; 4, 17; IPP. 389; σκορόδων κεφαλαί, AR. Vesp. 679, Pl. 718, v. PAX, 502; AN. 7, 1, 37; TFR. — *b*) τὰ σκ. *parte del mercato riservata all'aglio*, EUP. fr. inc. 5: **σκοροδο-πανδοκευτρι-αρτό-πωλις**, ιδος, ἡ, [σκ. π. ἄρτος, πωλέω] *ostessa venditrice di aglio e di pane*, AR. Lys. 458: **σκοροδο-πώλης**, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di aglio*, SCL. AR.; **-φᾰ́γέω**, *mangio aglio*, E.; **-φᾰγία**, ας, ἡ, [φαγεῖν] *il mangiare aglio*, DIOSC.; **σκοροδ-όφθαλμος**, ὁ, *occhio allungato*, P. Eg. 7, 47.

σκόρπαινα, ης, ἡ, [σκορπίος] *scorpione di mare*, AT. 320: **σκόρπειος**, ᾱ, ον, ion. -ήιος, ORF. Lith. 504, *di, dello scorpione*, MAN. 1, 35: **σκορπικός**, ή, όν, *per, contro lo scorp.*, ἀντίδοτος, GAL.; **σκορπιᾱνός**, ή, όν, *nato sotto la costell. dello scorp.*, BAS.; **σκορπίδιον**, ου, τό, dim. *piccolo scorpione*, macch. POL. 8, 7, 6; SET. 1 Macc. 6, 51.

σκορπίζω, f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἐσκόρπισα, a. p. ἐσκορπίσθην, *disperdo; spargo*, ECAT. 371; SET.; NT.; PLUT. Tim. 4; STR. 199.

σκορπιό-δηκτος, ον, [σκ. δάκνω] *morso da uno scorpione*, DIOSC. 1, 4; GEOP. 12, 13, 6: **σκορπιο-ειδής**, ές, = σκορπιώδης. — *b*) τὸ σκ. *scorpiuro*, bot. DIOSC. 4, 195: **σκορπιόεις**, όεσσα, όεν, *di scorpione*, NIC. Th. 654; *di scorpiuro*, radici, Al. 145: **σκορπιόθεν**, avv. *da uno scorpione*, ORF. Lith. 735.

σκορπιο-κτόνον, ου, τό, [κτείνω] « morte degli scorpioni », = ἡλιοτρόπιον μέγα, DIOSC. 4, 193: **σκορπιο-μάχος**, ον, [μάχομαι] *che combatte con lo scorpione*, ἀκρίς, ARST.; **σκορπίον**, τό, = σίκυς ἄγριος, e τράγος, pian. DIOSC.; **σκορπιό-πληκτος**, ον, [πλήσσω] *ferito da uno scorpione*, DIOSC. 4, 195.

σκορπίος, ου, ὁ, [ind. e. (s)qere, *findere*] *scorpione*, TR.; PL. Euthyd. 290; ARST. — tras. DEM. 786; ANT. 11, 227; PL. Com. Φά. 1. — *b*) *scorpione marino*, AT. 320; ARST.; PLUT. M. 977. — *2*) anal. costell., ARAT. 85. — *b*) varie pian. TFR. 6, 1, 3; 9, 13, 6; 9, 18, 2. — *c*) pietr. ORF. Lith. 494: macch. da guerra, PLUT. Marc. 15; ERON. B. 122: **σκορπίουρος**, ον, [σκ. οὐρά] τὸ σκ. *coda di scorpione; scorpiuro*, SCL. NIC. — *b*) *girasole maggiore*, DIOSC.; **σκορπιο-φόρος**, ον, [φέρω] *che produce scorpioni*, TOL. Geogr. 6, 17, 3.

σκορπίς, ίδος, ἡ, *scorpide*, pesce, ARST.; AT. 320.

σκορπισμός, οῦ, ὁ, [σκορπίζω] *dispersione*, AQU.; FIL. 1, 82; ARTEM. 2, 30: **-πιστής**, ὁ, *dispersore; sprecone*, LID.: **-πιστικός**, ή, όν, *dispersivo*, GAL.; **-πιστός**, ή, όν, *disperso*, CRIS.

σκορπίτης, ὁ, [σκορπίος] *scorpite*, pietr. prez., PLIN.

σκορπιώδης, ες, *simile a scorpione*, tras. FIL. 2, 576; POLL.: τὸ σκ. *chelifer cancroides*, insetto dei libri, ARST. Ha. 532: **Σκορπιών**, ῶνος, ὁ, *Scorpione*, mese, TOL. Alm. 9, 10.

σκοτάζω, [σκότος] a. ἐσκότασα, p. -τάσθην, *mi oscuro; sono nelle tenebre, oscuro*, SET.; SCL. PD.

σκοταῖος, ᾱ, ον, e 2, DIOD. 3, 48; PLUT. [•] *oscuro; tenebroso*, νύξ, DIOD. 3, 48; ἐνέδραι, PLUT. Fab. 7: di pers. *nell'oscurità; di notte; fra le tenebre*, CYR. 7, 1, 45; ὅσον σκοταίους διελθεῖν τὸ πεδίον, *tanto da passare la pianura nell'oscurità*, AN. 4, 1, 5, προσιόντες, παρῆλθεν, 2, 2, 17, Hell. 4, 5, 18: **σκοτασμός**, οῦ, ὁ, [σκοτάζω] *oscuramento; caligine*, DIOSC. 7, 8: EC.; **σκοτάω**, = σκοτάζω, pres. pt. σκοτόωσι, NIC. Al. 35.

σκοτεία, ή, = σκοτία, SET.

σκοτεινός, ή, όν, [σκότος] *oscuro; tenebroso; buio*, PD.; βέλος, ἅρμα, ESCHL. Ch. 286, 661; ὁδοί, SEN. Cyn. 6, 5: τὸ σκ. TUC. 3, 22, τὰ σκ. SEN. Mem. 3, 10, 1; PL. Rsp. 520, *oscurità*, — *b*) *avvolto nelle tenebre; cieco*, SOF. Or. 1328; EU. Alc. 385. — *c*) tras. *oscuro*, ἀκοαί, PL. Criti. 109, v. CONV. 197; Rsp. 432; ESCHN. 2, 34; 'Ηράκλειτος, ARST.; avv. -νὸν ζῆν, *vivere nell'oscurità*, PL. Leg. 781. — AVV. **-ῶς**, PL. Rsp. 558; D. AL. Th. 32: **σκοτεινότης**, ητος, ἡ, *oscurità; buio*, PL. Soph. 254: **σκοτεινο-φόρος**, ον, *apportatore di tenebre*, CRIS.; **-χαρής**, ές, [χαίρω] *che gode delle tenebre*, BAS.; **-χροος**, οον, *di colore fosco*, PS. CRIS.

σκοτερός, ά, όν, = σκότιος, ORF. νύξ, Arg. 1045; **σκοτέω**, = σκοτίζω, ORIG.

σκοτία, ας, ἡ, [σκότος] *oscurità; tenebre*, AP. R. 4, 1698: SET.; NT.; EC. — *b*) t. archit. *scotia; cavetto*, VITR. 3, 5, 2: **σκοτιαῖος**, ᾱ, ον, = σκοταῖος, IPP. 595: **σκοτίζω**, [•] *copro di tenebre; oscuro*, TEM. 153: p. pf. ἐσκότισμαι, a. ἐσκοτίσθην, f. σκοτισθήσομαι, PLUT. M. 1120; SET.; NT.; EC.; ἐσκοτίσθησαν ἐκ τῆς μάχης, *erano storditi*, ESOP. 247.

σκότιος, ᾱ, ον, e 2, EU. Alc. 125; Ios. Ai. 19, 7, 1, [•] *oscuro; tenebroso; buio; nelle tenebre; nell'oscurità*: di nascita, σκότιόν ἑ γείνατο μήτηρ, *cui la madre generò clandestino*, i. e. *illegittimo*, IL. 6, 24; così εὐναί, EU. Ion, 860, λέχος, Tr. 44, λέκτρων, 252: cfr. PLUT. Thes. 2: della morte, ἕδραι, *sedi tenebrose*, EU. Alc. 125; σκότιοι φθίνουσιν, *vanno all'Ades*, 989: in Creta, οἱ σκ. *i giovani ancora residenti in casa*, SCL. EU. Alc. 989. — *b*) di cose, νύξ, EU. Hec. 68, Alc. 269, θάλαμοι, Ph. 1541; cfr. AR. Av. 1389. — AVV. -ίως, FIL. 1, 659: **Σκοτίος**, ου, ὁ, *Scotio*, u. PD. — **σκοτισμός**, οῦ, ὁ, [σκοτίζω] *oscuramento; tenebre*, CLEOM. 1, 7; CLEM.; *abbagliamento; vertigini*, CRIS.; TOL. Tetr. 116: **σκοτίτας**, ὁ, [σκότος] *il tenebroso; adunatore di nubi*, Giove, PAUS. 3, 10, 6.

σκοτο-βινιάω, [da βινέω, scher. com. su σκοτοδινιάω] *bramo commercio fra le tenebre*, AR. Ach 1221: **-δασύ-πυκνό-θριξ**, τρῑχος, ὁ, ἡ, [σκ. δ. π. θρ.] *oscuro negli irsuti e folti crini*, κυνῆ, AR. Ach. 390.

σκοτο-δινία, ας, ion. -ίη, ἡ, IPP. 144, 463; PL. Soph. 264; **δινίασις**, εως, ἡ, STOB. 4, 7, 64; **-δινος**, ου, ὁ, IPP. 1249, ecc. *vertigine; capogiro; abbarbagliamento della vista*, vb. **σκοτοδινέω**, LUC. 77, 1, e **σκοτοδινιάω**, AR. Ach. 1219; PL. Leg. 663, Theaet. 155; PLUT. M. 498, *ho le vertigini.*

σκοτοειδής, = σκοτώδης.

σκοτόεις, όεσσα, όεν, [σκότος] *oscuro; tenebroso; tetro*, νέφος, ES. O. 553; ζόφος, AP. R. 2, 1105; νύξ, NIC. Al. 188: tras. EMPED. 388. — *b*) *clandestino*, MUS. 182: **Σκοτόεσσα**, ἡ, PAUS. 7, 27, 6; contr. **Σκοτοῦσ(σ)α**, ης, ἡ, *Scotussa*, c. tessal. POL 10, 42, 3: agg. **Σκοτουσσαῖος**, ᾱ, ον, SEN. Hell. 4, 3, 3: ἡ Σκ. *territorio di Sc.*, PLUT. Thes. 27: **σκοτο-ἐργός**, όν, [ἔργον] *che lavora nelle tenebre*, MAN. 1, 80.

σκοτό-μαινα, ης, ἡ, = σκοτομηνία, Sib 5, 480; Ant. 13, 12: **-μᾰχέω**, [μάχη] *combatto nelle tenebre*, Erm. 1, 23: **-μήνη**, ἡ, Set., **-μηνία**, ας, ἡ, [μήνη] *notte senza luna, oscura; oscurità; tenebre*, anche tras Crisipp.; Aqu.; **-μήνιος**, ον, *non rischiarato dalla luna*, νύξ, Od 14, 457: **-ποιός**, ὁν, *che fa oscurità*, Scl. Eu

σκότος, ου, ὁ, [ant. a ted scato, «ombra»] *tenebre; oscurità; buio*, Od. 19, 389, Att. freq. nell'Il. nel sens di *tenebre, oscurità della morte; morte*, p. e. τὸν δὲ σκ. ὄσσε κάλυψεν, *e la tenebra di morte gli velò gli occhi*, 21, 181; γῆς σκότῳ κέκρυπται,... *nascosto sotto l'oscurità della terra*, Eu. Hel. 62; κατὰ γᾶς σκότον εἱμένος, *avvolto nelle tenebre di sotterra*, Sof. Oc. 1701; per *Orco; Ades*, Eu. Hec. 1; ὁ Σκ. *Erebo*, Sof. Oc. 40. — ὑπὸ σκότῳ, Eschl. Ag. 1030, ὑπὸ σκότου, Att., κατὰ σκότον, Sof. Ph. 573, ἐν σκότῳ, Sof. Ant. 494, Or. 1273, *nelle tenebre; nell'oscurità; al buio*, propr. e tras.: μητρόθεν σκ. ...*dal buio del seno materno*, Eschl. Theb. 684. — *b)* per *cecità*, Sof. Or. 1313; σκότον δεδορκώς, *che non vede che tenebre*, Eu. Ph. 377: *vertigine*, Ipp. 1149, Arst. Ha 7, 4, 3 — *2)* tras. σκότῳ κρύπτειν, cfr. lt. *nocte premere*, Sof. El. 1396: *oscurità; nascondimento; vita oscura*, Pb.; Pl. Leg. 837: *oscurità; cecità; ignoranza*, Dem. 411; *subdola macchinazione*, Pl. Leg. 864. — *3)* neu. **σκότος**, ους, τό, Er. 2, 121, 5; Eu. H. f. 1159; Dem. 281; Pl. Rsp. 516, Crat. 418; διὰ σκότους, *nelle tenebre*, An. 2, 5, 9; ἐν σκότει, Er. 3, 78.

Σκοτοῦσσα, **-σσαῖος**, v. σκοτόεις.

σκοτόω, [σκότος] f. **-ώσω**, pf. p. ἐσκότωμαι, a. ἐσκοτώθην, *copro di tenebre; oscuro; ottenebro*, Sof. Ai. 85: p. NT. Apoc. 16, 10. — nel sens. di *ho vertigini; sono preso da vertigini; mi si oscura la vista*, Ipp. 1154; Pl. Prot. 339, Theaet. 209, Rsp. 518; Pol. 10, 13, 8. — *b) uccido*, B.; **σκοτώδης**, ες, *tenebroso; scuro; tetro; buio*, Pl. Phaed. 81, Rsp. 518: = ἀσαφής, Pl. Crat. 412. — *b) preso da vertigini*, Ipp. 72: τὰ σκ. = σκοτοδινία, 948: **σκοτωδία**, ας, ἡ, *oscurità; tenebre*, Iambl.; **σκότωμα**, τος, τό, *vertigine*, Pol. 5, 56, 7; Plut. M. 137; Gal. 6, 324: **σκοτωματικός**, ἡ, όν, [prec.] *della vertigine*, πάθος, Gal. 8, 201: *soggetto a vertigini*, Diosc. 2, 78; Al. Aphr. Pr. 2, 71. — *b)* attv. *che stordisce, causa vertigini*, Diosc. 5, 43: **σκότωσις**, εως, ἡ, *oscuramento; oscurità*, Plut. M. 414: *stordimento; vertigine*, Gal.; Porf. Sent. 29.

σκοῦτα, ἡ, *scudo*, Eron.; dim. **-τάριον**, τό, Iustin.; **-τάριοι**, οἱ, lt. *scutarii*, l.; P. (2 d. ecc.).

σκούτλα, ἡ, *rombo*, Eron.; lt. *scutula, scacco, quadretto*, per *mosaico*, l.; **-τλάριος**, ὁ, *lavoratore di*, l.; **-τλόω**, *orno con mosaico*, l.; P.; **-τλωσις**, ἡ, *mosaico; lavoro a scacchi*, l.; **σκουτουλᾶτος**, ον, lt. *scutulatus, lavorato a scacchi*, veste, Arr. M. rubr. 24.

σκριβλίτης, ου, ὁ, lt. it. *scriblita*, sor. di torta con formaggio, At. 647.

Σκριβώνιος, ὁ, *Scribonio*, Luc. 62, 17; **Σκριβωνία**, ἡ, *Scribonia*, rom. Plut.; **σκρῑνιάριος**, ὁ, *secretario*, Iustin.; **σκρίνιον**, τό, ufficio, id.; *cassa; scrigno*, P.; **Σκρώφας**, ὁ, *Scrofa*, rom. Plut. Crass. 11.

σκοβᾰλίζω, [σκύβαλον] *dispregio; respingo; vilipendo*, D. Al.; pass. Stob. 4, 25; Set. Sir. 26, 26: **-βαλικός**, ἡ, όν, *vile; spregevole*, ἀργύριον, Timocr. 1, 6; (Plut. Them. 21). — **-βάλισμα**, τος, τό, = σκύβαλον, Foc. 144: **-βαλισμός**, οῦ, ὁ, *disprezzo; ingiurioso trattamento*, Pol. 30, 17, 12: **σκύβαλον**, ου, τό, [ind. e. squb] *rifiuto; resto; avanzo*, Ant. 6, 302, 303; Plut. M. 693; Set.; della cenere, Ant. 7, 382; di naufrago, Ib. 276; Ios. Bi. 5, 13, 7. — *escremento; rifiuto; feccia*, Plut. M. 352; Aret.; NT. Phil. 3, 8: agg. **σκυβαλώδης**, ες, Cram.; Ec.

σκυβελίτης οἶνος, ὁ, *vino di* Σκύβελα, in Panfilia, Aret.; Gal.; E.

σκυδμαίνω, = σκύζομαι, dat. μή μοι σκυδμαινέμεν, *non essere sdegnato con me*, Il. 24, 562.

σκύζα, ης, ἡ, [σκύζομαι] *fregola; ardore voluttuoso*, Com.; **σκυζάω**, *ho...*, Arst.; AB.

σκύζομαι, [ind. e. squd] *sono irritato, sdegnato, corrucciato; m'irrito*, Om.; τινι, Il. 4, 23; Q. Sm. 3, 133; imp. pt. μή μοι σκύζευ, *non restare in collera con me*, Od 23, 209; οὔ σευ σκυζομένης ἀλέγω, *non mi curo.*, Il. 8, 483.

Σκύθης, ου, ὁ, *Scita*, pl. οἱ Σκύθαι, *Sciti; di Scizia*, Er.; Att.; agg. id.; Σκύθης ὅμιλος, *la scitica turba*, Eschl. Pr. 417: estens. per *incolto; rozzo*, Plut. 847, in Atene, *Scita*, per guardia, Ar. Th. 1018: ὁ Σκ. *Scita*, f. di Ercole, Er. 4, 10; al.[1] Er.; Sen.; **Σκύθαινα**, ης, ἡ, *la Scita*, schiava, Ar. Lys. 184: **Σκυθία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *Scizia*, Arst; Call. Dian. 174, avv. **Σκυθίηνδε**, *verso la Scizia*. 256: **Σκῡθίζω**, *introduco parole degli Sc.*, Faler. 96; *bevo, cionco alla Sc.*, At. 499; *mi acconcio il capo, mi toso alla Sc.*, Eu. El. 241; I; *vivo, opero alla Sc.*, Sin. 118: **Σκῡθικός**, ἡ, όν, *Scitico; Scita*, Er.; Att.; ἡ Σκ. s. γῆ, *Scizia*, Er. 4, 5; Alc. 49; Pl. Rsp. 435; αἱ Σκ. s. ἐμβάδες, *calzari alla Scita*, Alc. 103: avv. **-κῶς**, Str.; Plut. Crass. 21: fm. **Σκύθις**, ιδος, *di Scizia; Scita*, Eschn. 3, 172; Plut. Pomp. 45; Luc. 12, 13: **Σκυθισμός**, οῦ, ὁ, *Scitismo*, Epif.; Tr.; **Σκυθιστί**, avv. *alla maniera degli Sciti*, Sof. 420; *in lingua Sc.*, Er. 4, 27; σκ. φωνεῖ, *parla in lingua sc.*, di ubriaco, At. 221.

Σκυθῖνος, ου, ὁ, *Scitino*, poet. Ant. 12, 232.

σκύθος, ου, ὁ, = σκύφος, At. 500.

σκυθράζω, [seg.] *sono di malumore; sono d'aspetto cupo, triste*, Eu. El. 830: **σκυθρός**, ά, όν, [ind. e. squd] *arcigno; triste; di malumore*, Men. Ἀδελφ. 13; Arat. 1120: **σκυθρωπάζω**, [-θρωπός] a. ἐσκυθρώπασα, pf. ἐσκυθρώπακα, *mostro aspetto triste; sono burbero, serio, cupo, triste, malinconico*, Ar. Pl. 756; Anf. Δεξ. 1; Pl. 2 Alc. 138; Cyr. 6, 2, 21; part. pf. **-κώς**, Dem. 1122: **σκυθρωπασμός**, οῦ, ὁ, *aspetto serio, arcigno, triste*, Plut. M. 43, 378: **σκυθρωπός**, όν, e 3, Ipp. 1114; Plut. 417, [σκυθρός, ὤψ] *d'aspetto triste; arcigno; malcontento; triste; burbero; torvo; accigliato; sdegnato; malinconico; tuttuoso*, Att.; ἡμέρα, *giorno triste, nefasto*, Plut. Dem. 30; ὄμμα, πρόσωπον, Eu. Ph. 1333, τινι, id. Alc. 774; ἐπὶ τοῖς κακοῖς, *per...*, Sen. Mem. 3, 10, 4: γῆρας, Eu. Bacch. 1252: *di gravità affettata*, Dem. 1122; Eschn. 3, 20. — di colore, *cupo*, Filostr. 378: τὸ σκ. *aspetto serio, triste; tristezza*, Eu. Alc. 797; Pl. Conv. 206. — Cp. **-ότερος**, Archit.; Sup. **-ότατος**, μέλη, Paus. 10, 7, 5. — Avv. **-ῶς** ἔχειν, *essere triste, malinconico*, Sen. Mem. 2, 7, 1; Ec.; cp. **-ότερον**, Ios. Bi. 6, 2, 7: **σκυθρωπότης**, ητος, ἡ, *tristezza; cattivo umore; aria arcigna*, Ipp. 152; Luc. 41, 5; Cris.; **σκυθρωπο-φάνής**, ές, *d'apparenza triste*, Orig.

σκῠλᾰκαινα, ης, ἡ, fm. di σκύλαξ, Ant. 9, 604.

σκῠλᾰκεία, ας, ἡ, [σκύλαξ] *allevamento di cagnolini, di cani*, Plut. Cato ma. 5; Iambl.; **σκῠλᾰκειος**, α, ον, *d'animale giovane; di cagnolino*, Ipp. 536; Sest.; Med.; **σκῠλᾰκευμα**, τος, τό, *cattivo cane*, tras. Plut. 241; Ant. 3, 7: **σκῠλᾰκεύς**, έως, ep. **-ῆος**, ὁ, = σκύλαξ, Opp. C. 1, 481; 4, 227: ὁ Σκ. *Scilaceo*, u. Q. Sm. 10, 147.

σκυλακευτής, οῦ, ὁ, *allevatore di cani*, Imer. 178: **σκῠλᾰκευτικός**, ἡ, όν, Fil. 1, 202: **σκῠλᾰκεύω**, [σκύλαξ] *accoppio cani*, Sen. Cyn. 7, 1; Arr. Cyn. 31: *allevo cani*, Arr. Cyn. 8, 4: p. *sono allattato*, Str. 299; *sono avvezzato, educato*, ἐν θήρῃ, M. Tir. 1, 1.

Σκῠλάκη, ης, ἡ, *Scilace*, c. nella Propont. Er. 1, 57.

σκῠλᾰκηδόν, avv. *a modo dei cagnolini*, Sin. 90.

σκῠλᾰκιον, ου, τό, dim. di σκύλαξ, Sen. Cyn. 7, 3; Pl. Rsp. 539: τὸ Σκ. = Σκυλλήτιον, Str. 261: **σκῠλᾰκῖτις**, ίτιδος, ἡ, *protettrice dei cani*, Artemide, Ecate, Orf. H. 35: **σκῠλᾰκο-δρόμος** ὥρη, ἡ, [•] *giorni della canicola*, Poet.

H. 140: -κτόνος, ον, [κτείνω] *che uccide i cagnolini*, GLICONE, 1057: -τροφία, ας, ἡ, *allevamento dei cani*, OPP. C. 1, 436; agg. -τροφικός, ή, όν, EL. Na. 6, 8: -τρόφος, ον, *che nutre, alleva...*, OPP. H. 1, 719: σκῠλᾰκώδης, ες, *di, da, somigliante a cagnolino*; τὸ σκυλακῶδες, *il vezzo dei cagnolini*, CYR. 1, 4, 4.

σκύλαξ, ᾰκος, ὁ, ἡ, [cfr. norv. skual, «suono, voce», qu. σκ. «cagnolino abbaiante»] *cagnolino*, lt. *catulus*, OD. 9, 289; 12, 86; 20, 14; ES. Th. 834; ER. 3, 32: in gener. *cane*, EU.; PL. Rsp. 375, 537; di Cerbero, SOF. Tr. 1098: fm. PL. Parm. 128; SEN. Cyn. 7, 6. — *b*) il piccolo di altri anim. EU. Hipp. 1278; LUC. 9, 1, 5: NIC. Th. 689. — *c*) *catena; collare*, lt. *canis*, PL. COM. Ἑλλ. 5; POL. 20, 10, 8: ὁ Σκ. *Scilace*, geogr. ER. 4, 44: al. 5, 33

σκῠλάω, = σκυλεύω, ANT. 3, 6: -λεία, ας, ἡ, SET. e -λευσις, εως, ἡ, SIMM. [σκυλεύω] *spogliamento; lo spogliare*: -λευμα, τος, τό, *spoglie; preda; bottino*, TUC. 4, 44; EU. Ph. 857, Ion. 1145: -λευτής, οῦ, ὁ, *spogliatore; predatore*, SIMM. — **σκῠλεύω**, [σκῦλον] *spoglio*, spec. nemico ucciso, τινά, ER. 1, 82; TUC. 4, 44, 72, 97; PL. Rsp. 469; ARST.; PLUT.; τινά τι, ES. Sc. 468; τινά τινος, NIC. Th. 379. — acc. di cosa, τι ἀπό τινος, ER. 9, 80; τὰ ὅπλα τινός, AN. 6, 1, 6; v. LIB. 12, 40; χιτῶνας, SEN. Hell. 2, 4, 19: estens. *saccheggio*, τὰς πόλεις, POL. 9, 10, 13: σκυλέω, l.

Σκύλης, ὁ, *Scila*, re scit. ER. 4, 78: **σκῠλήτρια, ας, ἡ**, *spogliatrice dei nemici*, Atena, LIC. 853: **σκῠλη-φόρος, ον**, pt. = σκυλοφ- ANT. 9, 428.

σκύλιον, τό, [σκύλαξ] *cane marino*, ARST. Ha. 6, 10, ecc. — **Σκύλιος, ὁ**, epit. di Zeύς, l.

σκύλλα, ης, ἡ, *scilla*, prob. pescecane, AT. 306: **Σκύλλᾶ, ης, ἡ**, [σκύλλω] OD. 12, 235; ESCHL. Ag. 1233; SEN. Mem. 2, 6, 31; ecc.; ion. **Σκύλλη, ης, ἡ**, OD. 12, *Scilla*, mostro mar. nello stretto di Sicilia, cfr. Cariddi. — *b*) f.ª di Niso, NONN.; LUC. 33, 41: **Σκύλλαιον, ου, τό**, *Scilleo*, prom. arg. TUC. 5, 53: **σκύλλᾰρος, ου, ὁ**, = κύλλαρος, ARST.; **Σκυλλήτιον, ου, τό**, *Squillace*, c. ital. STR. 261: agg. **Σκύλλητικός, ή, όν**, ARST. e **-λητζνος, η, ον**, qu. ὁ σκ. *vento di Sq.* = ἰάπυξ. ID.

Σκυλλίης, ὁ, *Scillia*, u. ER. 8, 8: **σκυλλίς, ἡ**, = κλη-ματίς, E. qu. **Σκυλλίτας**, cognome di Bacco a Cos, l.; **Σκυλλίς, ίδος, ὁ**, *Scillide*, u. PAUS. 2, 15, 1; ἡ Σ., dn. ANT. 7, 475: **Σκύλλος, ου, ὁ**, *Scillo*, u. ANT. 9, 296.

σκύλλω, [ind. e. squ, squeul; cfr. lt, *scoria, quisquiliae*] a. ἔσκυλα, pf. p. ἔσκυλμαι, a. 1 ἐσκύλθην, 2 ἐσκύλην, *lacero; dilanio; scortico*, ESCHL. Pers. 577; ἔσκυλται κίκιννος, κόμη....*capelli*, ANT. 5, 175, 259: tras. *molesto; stanco; do pena*, ERDN.; P.; NT.; ἐσκυλμένοι, lt. *vexati*, Matth. 9, 36: σκυλῆναι πρός τινα, *darsi pena di andare da*, PO. 123: *rubo*, P. — M. *strappo*, capelli, NIC. Al. 410: intr. *mi do pena*, μὴ σκύλλου, NT. Luc. 7, 6.

σκύλμα, τος, τό, [σκύλλω] *strappatura*, κόμης, ANT. 5, 130, 248.

σκυλμός, οῦ, ὁ, *lacerazione*, ANT. 5, 199. — *b*) *molestia; vessazione; pena; tormento*, MAN. 4, 364; SET.; ARTEM. 2, 30; EC. — *irritazione*, t. med. ORIB.; SOR. 2, 41, 42.

σκύλο-δέψης, ου, ὁ, [σκύλος, δέψω] AR. Eccl. 420, Av. 490; **-δεψος, ου, ὁ**, DEM. 781, *conciapelli; cuoiaio*: vb. **-δεψέω**, *concio...*, AR. Pl. 514.

σκῦλον, ου, τό, [ind. e. (s)qu, (s)que, «coprire»] lt. *spolia, spoglie*, del nemico ucciso; *preda*, EU. El. 897; ARISTOPON. Πυθ. 2; tras. PLUT. Mar. 9: pl. SOF. Ph. 1428; EU. It. 74, El. 7; TUC. 2, 13; 4, 134; σκῦλα γράφειν, *scrivere il proprio nome con la dedica delle sp. agli Dei*, EU. Ph. 574; ἀνατίθημι, TUC. 3, 57.

σκύλος, ους, τό, [•] *pelle*, d'anim. TEOC. 25, 142; ANT. 6, 35, 165: *involucro*, di noce, NIC. Al. 270.

σκῦλο-φόρος, ον, [σκῦλον, φέρω] *che riporta le spoglie*, ANT. 6, 161: a Roma, Ζεὺς σκ. *Iuppiter Feretrius*, D. AL. 2, 34: **-χᾰρής, ές**, [σκ. χαίρω] *che gode delle spoglie, prede*, ANT. 16, 214: **σκυλτικός, ή, όν**, [σκύλλω] *molesto*, VEZ. 236.

Σκυμβράτης, ὁ, *Scimbrate*, u. PLUT. M. 312.

σκυμνεύω, = σκυλακεύω, FILOSTR. Im. 2, 18: **σκυμνίον, ου, τό**, dim. di σκύμνος, ARST.

σκύμνος, ου, ὁ, [σκύλαξ, ?] «piccolo anim.» qu. *leoncino*, lt. 18, 319; ER. 3, 32; SOF. Ai. 987; EU. Suppl. 1223; AR. Eq. 1039; σκ. λύκου, *lupicino*. EU. Bacch. 699· *orsatto, piccolo elefante*, ARST.; σκ. ἀλώπεκος, *volpicella*, PLUT. Lyc. 18. — *b*) pt. di pers. *figliuolo; figlia; rampollo*, Ἀχίλλειος σκ. EU. Andr. 1170; assol. Rhes. 381: fm. ἡ σκ. Or. 1213, 1388, 1493: ὁ Σκ. *Scimno*, geogr.

σκυμνο-τοκέω, [σκ. τίκτω] *sono viviparo*, ARST. 324.

σκύνιον, ου, τό, [cfr. ἐπισκύνιον] *pelle sopra gli occhi; sopracciglie*, NIC. Th. 177, 443.

σκύπφος, ου, ὁ, = σκύφος. *coppa*, l.; AT. 498; agg. **σκύπφειος, α, ον**, = σκύφειος, STESIC. 7.

σκυρβάλιος, ὁ, *giovinetto*, E.

Σκυρμιάδαι, ῶν, οἱ, *Scirmiadi*, pop. trac. ER. 4, 93.

σκύρον, ου, τό, = ἄσκυρον, *asciro*, bot. NIC. Th. 74; qu. **σκυράω**, *divento furente*, hovi, 75.

σκῦρος, ὁ, = λατύπη, SCL. Pd.; l.; **Σκῦρος, ου, ἡ**, *Sciro*, 18. dell'Egeo, IL. 19, 326; OD. 11, 509; SOF.; EU.; TUC. 1, 98; SEN. Hell. 4, 8, 15; αἰπεῖα, IL. 9, 668: agg. **Σκύριος, α, ον**, ER. 7, 183; IPP.; STR.; PD.; CIA.: **Σκυρόθεν**, *da Sc.*, IL. 19, 332: **Σκύρονδε**, *a Sc.* Q. SM. 6, 65: Σκυρία δίκη, *dilazione del processo oltre i 30 giorni dall'accusa, adducendosi assenza*, p. e. a Sciro, COM.; cfr. DEM. 720.

σκῦρόω, [σκῦρος] *lastrico*, E.; **σκῦρωτός, ή, όν**, *lastricato*, ὁδός, PD. P. 5, 93.

σκυσμός, ὁ, [σκύζομαι] *collera*, TZE. H. 9, 134.

σκύτα, ἡ, dor. = σκύτη.

σκῠτᾰλη, ης, ἡ, dor. **-ᾰλᾶ**, PD. [σκῦτος, ?] *bastone; verga; mazza*, DIOD. 3, 8; PLUT.; LUC. 1, 3; SET.; *clava*, di Ercole, ANT. 9, 237: *stanga*, SET. Ex. 30, 4: *rullo; cilindro*, ARST.; *braccio; leva*, d'un verricello, ERON. B. 85, 128: *tronco; ramo*, GEOP. 9, 11, 4; 10, 22, 4. — *b*) a Sparta, *scitala*, verga su cui si avvolgeva una striscia di cuoio, molto stretta, nella quale si scrivevano i messaggi politici (spec. degli efori ai generali) che potevano leggersi riavvolgendo la striscia in una verga sim. alla prima, TUC. 1, 131; AR. Lys. 991; SEN. Hell. 3, 3, 8; 5, 2, 34, 37; PLUT. Lys. 19: σκυτάλης περιτροπή, *lavoro vano*, PL. Theaet. 209: qu. per *avviso; messaggio; notizia*, ARCHIL. 82 e PLUT. M. 152; σκ. Μοισᾶν, *araldo delle Muse*, PD. O. 6, 91. — *2*) anat. *regolo*, per pareggiare i cereali nel colmo della misura, POLL.; P.; *striscia; lamina*, ELIOD. 9, 15: *targhetta di legno*, con iscrizione su sacchi, merci ecc. DIOD. 13, 106: *scitala*, strum. chir. ORIB.; *scit.* pesce, OPP. H. 1, 134; serpente, NIC. Th. 384; PLUT. Crass. 32: *falange*, del dito, P. EG. 6, 43.

σκῠτᾰλη-φόρος, ον, [σκ. φέρω] *che porta verga*, STR. 776; vb. **-φορέω**, *porto bastone, mazza*, 688.

σκῠτᾰλίᾶς, ου, ὁ, agg. [σκυτάλη] *simile a bastone; cilindrico*, TFR. Hp. 7, 4, 6; AT. 177: **σκῠτᾰλιον, ου, τό**, dim. di σκύταλον, *mazza*, AR. Av. 1283; TFR. Hp. 4, 4, 12: *leva*, ERON. Spir. 1, 43. — *b*) = κοτυληδών, DIOSC. 4, 91: *dente*, di ruota, ERON.; **σκῠτᾰλίς, ίδος, ἡ**, dim. di σκυτάλη, *bastoncello; verghetta*, ER. 4, 60: *braccio; leva*, ERON. B. 129: *sbarretta*, IOS. Ai. 3, 6, 3: *bastoncello per reti*, EL. Na. 12, 43. — *b*) = σκυτάλη, DIOD. 8, 27; EN. TAT. 12, 27. — *c*) *falange delle dita*, IOS. Ai. 3, 7, 6; RUF.; GAL. 2, 250: *propaggine; magliolo*, GEOP. 4, 3, 11: *vinco*, STR. 818: *cilindro*, 709.

σκῠτᾰλισμός, οῦ, ὁ, [σκυτάλη] *scitalismo; le bastonate*, sedizione, in Argo, terminata con bastonati e morti, DIOD. 15, 57; PLUT. M. 814: **σκῠτᾰλον, ου, τό**, = σκῠτάλη,

bastone; verga; mazza, ER 3, 137; AR. Eccl. 76; AN. 7, 4, 15; PD. O. 9, 30; ɛ σκύταλος, ὁ, TZE. H. 9, 130: -λωτός, ἡ, όν, *dentato*, τροχοί, ERON.

σκῡτᾰ́ριον, ου, τό, dim. di σκῦτος, ANASSIL. Λυρ. 1; PO. 936: -τεῖα, ας, ἡ, [σκυτεύς] *mestiere del calzolaio*, IPP. 820: come agg. σκ. τέχνη, *arte del...*, MAN. 4, 321: -τεῖον, ου, τό, [›] *bottega del calzolaio*, STOB.; V. HOM. 9: -τεύς, έως, ὁ, *lavorante in cuoio*, spec. *calzolaio*, AR. Av. 491; SEN. Mem. 1, 2, 37; PL. Gorg. 491; ecc.; σκυτέων τέλος, *tassa...*, P.; -τευσις, εως, ἡ, *fabbricazione di scarpe*, ARST.; -τεύω, [σκῦτος] *lavoro il cuoio; fo il calzolaio*, SEN. Mem. 4, 2, 22: ARTEM. 1, 51.

σκύτη, dor. -τᾱ, ας, ἡ, *testa*, E.; *collo*, midollo spinale, ARCHIL. 109; IPP.

σκῡτικός, ή, όν, [σκῦτος] *del calzolaio*, ἡ σκ. s. τέχνη, *l'arte del...*, PL. Rsp. 374: ὁ σκ. *calzolaio*, SOCR. Epist. 13: **σκύτῐνος, η, ον**, *di cuoio, pelle*, ἀναξυρίδες, ἐσθής, σκευή, ER. 1, 71; 4, 189; 7, 71, πλοῖα, 1, 194; κράνη, AN. 5, 4, 13; ὑποκεφάλαιον, IPP. 798; ἁμαξίς, AR. Nub. 880: *pelle e ossa*, di pers. ANTIFAN. (AT. 565); ANT. 11, 361.

σκυτίς, ίδος, ἡ, dim. di σκῦτος, DI. L. 4, 56; ARTEM. 5, 26.

σκῡτο-βραχίων, ονος, g. ονος, [σκ. βρ.] *braccio di cuoio*, Dionisio, stor. AT. 515.

σκῡτο-δέψης, ου, ὁ, [σκ. δέψω] TFR. Hp. 3, 18, 5, Char. 16; PLUT. Num. 17; -δεψός, οῦ, ὁ, PL. Gorg. 517; LUC. 14, 11, *conciatore di pelli; cuoiaio*: vb. -δεψάω, POLL.; -δεψικός, ή, όν, *del cuoio; dell'officina del cuoiaio*, IPP.; ἡ σκ. s. τέχνη, sec. al. κόπρος, *residui*, TFR. Cp. 3, 17, 5; 5, 15, 2.

σκῡτο-κόλλος, ον, *con fodero di cuoio*, l.: -κώλης, ὁ, *mercante di cuoio*, l. (5 a.): -ῥάφος, ου, ὁ, [ῥάπτω] *calzolaio*, ORIB. 47.

σκῦτος, ους, τό, [ind. e. squ; sscr. skunati, «coprire»; lt. *obscurus*] *pelle; cuoio*, OD. 14, 34; IPP. 799; AR. Eq. 868; SEN. Eq. 12, 10; PL. Conv. 191, Charm. 173. — *b) sferza; frusta; striscia di cuoio*, cfr. lt. *scutica*, DEM. 572; PLUT. Pomp. 18, σκύτη βλέπειν, *vedere...*, AR. Vesp. 643, ἐν τοῖς σκύτεσι, PAX, 667.

σκῡτο-τομεῖον, ου, τό, [-τόμος] *bottega del calzolaio; calzoleria*, LIS. 24, 20; v. l. -τόμιον, AT. 581: -τομέω, *sono calzolaio; fo il...*, AR. Pl. 162; PL. Rsp. 443, 454: con acc. ὑποδήματα σκ. *fo le scarpe*, PL. Charm. 161: -τομία, ας, ἡ, *mestiere del calzolaio*, PL. Rsp. 397, 601: -τομικός, ή, όν, *di, del calzolaio, dei cal.*; πλῆθος, *moltitudine*, AR. Eccl. 432; ὁ σκ. *calzolaio*, PL. Rsp. 443; ἡ σκ. τέχνη, ESCHN. 1, 97, ɛ sol. ἡ σκ. PL. Rsp. 333, *l'arte del...*; -τόμος, ου, ὁ, [σκῦτος, τέμνω] *lavorante in cuoio*, IL. 7, 221; SEN. Hell. 3, 4, 17; CYR. 6, 2, 37; PL. Rsp. 601: *calzolaio*, AR. Eq. 740, Lys. 414; PL. Gorg. 447.

σκῡτο-τρᾰγέω, [τρώγω] *rodo il cuoio*, κύων, prov. LUC. 58, 25: **σκῡτότομ**, [σκῦτος] *copro di cuoio*, l.; POL. 10, 20, 3: **σκῡτώδης, ες**, *simile a cuoio*, ARST. Ha. 622.

σκύφειος, α, ον, [σκύφος] *in forma di coppa, tazza*, STESIC. 7: **σκύφιον, ου, τό**, dim. di σκύφος, AT. 477. — *b) cranio*, P. EG. 3, 22.

σκύφο-ειδής, ές, [›] *in forma di tazza, coppa*, AT. 499: -κώναχτος, ον, [κωνάω, dor. -άζω] *portato attorno in coppe*, EPICAR. 93.

σκύφος, ου, ὁ, [σκάπτω, ?] *tazza di legno*, qu. *nappo; bicchiere; coppa*, OD. 14, 112; ALCM. 34; EU. Cycl. 256, 556; ARST.; AT. 498; neu. σκύφος, ους, τό, EPICAR. 83; EU. Cycl. 390, 411; TEOC. 1; l. — **σκύφωμα, τος, τό**, = prec. ESCHL. fr. 184.

σκωληκίᾰσις, εως, ἡ, = σκωλήκωσις, SIMM.; -ληκιάω, [σκώληξ] *pullulo di vermi; sono roso dai ver.; sono in putrefazione*, GEOP. 10, 90, 5; DIOSC. 3, 43; -ληκίζω, *mi muovo a guisa di verme*, E.; -ληκίζων σφυγμός, *polso vermicolare*, GAL. 8, 553: -λήκιον, ου, τό, dim. di σκώληξ, *vermicello*, ARST.; TFR. Hp. 9, 5, 3: ragno, FILUM. Ven. 15: -ληκίτης, ου, ὁ, agg. *simile a verme; vermicolato*, DIOSC. 1, 79.

σκωληκό-βρωτος, ον, v. l. -βορος, TFR. Hp. 3, 12, 8, [σκ. βιβρώσκω] *mangiato, roso dai vermi*, καρπός, ɛ pian. TFR. Hp. 3, 12, 6, 8; 4, 11, 1: u. NT. Ap. 12, 23: -ειδής, ές, *simile a verme*, ARST.; GAL. 2, 730: **σκωληκόομαι**, p. *sono infestato, roso da vermi*, TFR. Hp. 4, 14, 2, Cp. 4, 14, 4: -τοκέω, *genero vermi*, ARST.; -τόκος, ον, [τίκτω] *che genera vermi o come vermi*, TFR. Cp. 4, 6, 4, ecc.; -φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che si nutre di vermi*, ARST.; **σκωληκώδης, ες**, = -κοειδής, ARST.; **σκωλήκωσις, εως, ἡ**, [-κόομαι] *il prodursi vermi; verminazione*, TFR. Hp. 7, 5, 6.

σκώληξ, ηκος, ὁ, [ind. e. sqele, «rosicare»; cfr. σκέλος] *verme*, p. e. *lombrico*, IL. 13, 654: *verme*, di letamaio, di alberi, ecc. ARST.; TFR. Hp. 3, 12, 6: di anim. ARST. — *baco da seta*, EUST. — *b) bruco; larva d'insetti*, AR. Vesp. 1111; TFR. Hp. 8, 10, 4; NICOF. Ἀφρ. 1; ARST. — tras. οἱ κόλακές εἰσι σκώληκες, ANASSIL. 1. — *2)* anal. *filo*, che si svolge, EPIG. Ποντ. 1: = κολόκυμα, PL. Com. Ἕλλ. 8: *focaccia vermiforme*, ALCIFR. 10.

σκωλο-βᾰτίζω, [σκῶλος, βαίνω] *cammino sui trampoli*, EPICAR 112, (EM.): **σκῶλον, ου, τό**, [σκάλλω] *impedimento; inciampo; ostacolo, scandalum*, SET.; AQU.; **σκῶλος, ου, ὁ**, [›] *palo acuminato, aguzzo*, IL. 13, 564. — *b) spina; pungiglione*, AR. Lys. 810: tras. *male; rovina*, SET.; **Σκῶλος, ὁ, ἡ**, *Scolo*, bor. beot. IL 2, 497; ER. 9, 15; SEN. Hell. 5, 4, 49; c. calcid. TUC. 5, 18: **σκωλόω**, [σκῶλον] *pongo impedimento*, qu. p. *cado in un inciampo*, cfr. σκανδαλίζω, AQU.

σκωλύπτομαι, *agito; scuoto*, οὐρήν, NIC. Th. 229.

σκῶμμα, τος, τό, [σκώπτω] *frizzo; facezia; scherzo; baia; motteggio; beffa*, EUP. Κόλ. 1; AR. Nub. 542, Pl. 316; PL. Rsp. 452; DEM. 1261; ἐν σκώμματος μέρει, *a modo di scherzo*, ESCHN. 1, 126: ἀφκεῖ σκ. ἐπὶ πάντας, *...quadra a tutti*, PL. Theaet. 174: dim. **σκωμμᾰ́τιον, ου, τό**, AR. Vesp. 1289.

σκωπᾰ́ζος, ου, ὁ, [σκώπτω] *nano*, tra i Sibar. AT. 518. **σκωπαλέος, α, ον**, prob. = σκωπτικός, ERDN. GRA.; **Σκώπασις, εως, ἡ**, *Scopasi*, re scit. ER. 4, 120: **σκώπευμα, τος, τό**, = σκώψ. *danza comica*, ESCHL. fr. 73: **σκωπτηλός**, qu. **σκώπτης, ου, ὁ**, EM. e fin. **σκώπτρια**, B. = seg. **σκωπτικός, ή, όν**, *scherzevole; scherzoso; burlevole; burlesco; canzonatore, -toria, burlone*, PLUT. Luc. 27; LUC. 73, 33; AT. 14. — **Αvv. -ῶς**, EC.; **σκωπτόλης, ου, ὁ**, *buffone; burlone*, AR. Vesp. 788; DI. C. 46, 18: **σκωπτολόγος**, = σκωπτικός, SCL. AR.

σκώπτω, [σκώψ] impf. ἔσκωπτον, f. σκώψομαι, a. ἔσκωψα, -ψάμην, pf. p. ἐσκωμμαι, a. ἐσκώφθην, *scherzo; celio; burlo; motteggio; mi prendo giuoco di; canzono; befferggio*, ER.; ATT.; assol. CRAT; AR. Eq. 525; CYR. 1, 2, 3; εὖ σκ. *scherzo bene*, ARST.; ἀγροίκως, *villanamente*, AR. Vesp. 1380. — *b)* τινά, *gno.* AR. Nub. 540; εἴς τινα, ESCHN. 2, 41; πρός τινα, PL. Theag. 125; μανίαν τινός, AR. Nub. 850; τινά τινος, *gno. per qsa.* A. Taz. 1, 7; τινὰ εἴς τι, PLUT. Lyc. 19. — *c)* p. σκωφθῆναι, CYR. 5, 2, 18. — *d)* in b. sens. *scherzo con*, τινά, ER. σκῶψαι, 2, 121, 15.

σκῶρ, σκᾰτός, τό, [ssor. ava-skarah; cfr. lt. *muscerda, sucerda*, sec. alc. lt. *stercus*] *escremento; lordura*, AR. Pl. 305. Ran. 146; STRATT. Ἀτ. 3. — NB. g. σκάτους, SOPR. (AT. 362): **σκωρ-άμίς, ίδος, ἡ**, [σκ ἁμίς] *vaso da notte*, AR. Eccl. 871: **σκωρία, ας**, ion. -ίη, ἡ, [σκῶρ] *scoria*, ARST.; STR. 399; DIOSC. 5, 9, 4: σκωρίην ποιεῖν, *mandare in rovina*, EROND. 6, 83: dim. -ρίδιον, τό, ɛ vb. -ριάζω, *divento sc.* B.; **σκωριο-ειδής, ές**, *simile a scoria*, DIOSC. 5, 100: **σκωρνυφία, ἡ**, = σκάνδαλον, EPICAR. 94: **σκωρ-σίλεινα, ἡ**, pian. PO. 936, (?)

σκώψ, ωπός, ὁ, [prob. onomat.] *gufo*; ovv. *strige; al-*

locco; barbagianni; civetta, o somigliante ucc. da alc. riconnesso con l'idea di σκώπτω, quasi «ucc. canzonatore», Od. 5, 66; Teoc. 1; Arst.; At. 391; El. Na. 15, 28. — *b*) *danza festiva; scopide*, El. l. c.; At. 391, 629: pesce, At. 329: **σκῶψις,εως,ἡ,**[σκώπτω] *scherzo; burla; beffa*, Aless. Ὀδ. 1.

σμᾰλερός, ά, όν, = μαλερός, Poet. H. 101: **σμάλλεος, α, ον,** *di lana*, (!) PO. 921.

σμᾶμα, σμᾶνος, dor. = σμῆ-, Teoc.

σμάραγδος, ου, ἡ, in Str. ὁ σμ. 779; Orf. Lith. 614, [= μάραγδος, semit.; sscr. marak(a)tam] *smeraldo*, pietr. prez. verde, Pl. Phaed. 110; Set.; Str. 815; σμ. λίθος, Er. 2, 44; 3, 41: **σμαράγδειος, α, ον,** *di sm.* Eliod. 2, 32, ecc.: **σμαραγδίζω,** *rassomiglio lo sm.* Diod. 2, 52; Diosc. 5, 160: **σμαράγδινος, η, ον,** e **ε, 2,** *di sm.* τεῖχος, *muro*, Luc. 27, 11; *di colore di sm.* veste, P.; dell'iride, NT. Apoc. 4, 3: **σμαράγδιον, ου, τό,** dim. M. Ant. 4, 20: **σμαραγδίτης λίθος, ὁ,** *pietra sim. allo sm.* Set.; **σμαραγδο-χαίτας,** *dalla chioma di sm.; verde*, πόντος, Timot. Pers. 32.

σμαράγέω, [onomat.] *rimbombo; fo strepito; rumoreggio*, ὅτε σμαραγήσῃ, il tuono, Il. 21, 199, πόντος, 2, 210, λειμών, 463; pugna, Es. Th. 679: intestini, Ipp. 658: rar. di pers. Call. di Ares, Del. 136: **σμάραγδ, ῆς, ἡ,** *strepito; fracasso; rimbombo*, Opp. H. 5, 245: σμαραγίζω, = σμαραγέω, Es. Th. 693; Q. Sm. 14, 558: **Σμάραγος, ου, ὁ,** *Smarago*, goffo demone, Om. Epigr. 14.

σμαρίλη, ἡ, = μαρίλη, Arst.

σμάρις, ίδος, ἡ, *smaride*, vile pesce mar. Epicar. 29; Arst.; Opp. H. 1, 109: ᾰ in Marc. 97.

σμάω, [ind. e. smei; cfr. σμήχω] contr. σμῶ, ᾷς, ᾷ, inf. σμῆν, a. ἔσμησα, post. σμᾷ. M. σμῆται, σμᾶται, σμώμενος, a. dor. σμασαμένα, Call. L. Pall. 32, *stropiccio; astergo; forbisco; netto; spalmo*, Aless. Ποv. 3; Luc. 34, 3: τὰς τρίχας, Diod. 5, 28. — M. az. rifl. κεφαλήν, Er. 4, 73; 9, 110: intr. Antifan. Μαλθ. 1; Ar. fr. 326.

σμερδᾰλέος, α, ion. **έη, ον,** [cfr. lt. mordeo] *terribile; orribile; tremendo; spaventevole*, a vedere o udire, Om. freq.; δράκων, Il. 2, 309, Ades, 20, 65; Ulisse, Od. 6, 137; πόλισμα, Ar. Av. 553; φωνή, Bacchil. 10, 56. — *b*) avv. **-λέον,** *terribilmente*, δέδορκεν, *gira lo sguardo*, Il. 22, 95; κονάβησαν, ἐβρόησεν, ᾤμωξεν, ecc. *risonarono, gridò*, ecc. Il. 2, 334; 8, 92; **-λέα,** Om.; κτυπέων, *tonando*, Il. 7, 479, ἴάχων, 5, 302: post. **-λέως,** Erdn. Gra.

Σμερδίης, ου, ion. **ίεω, ὁ,** [cfr. seg.] *Smerdie*, u. Anacr. 5; Sim.; El. Vh. 9, 4; Ant. 7, 27: **Σμέρδις, ιος, ὁ,** [Pers.; cfr. Μάρδοι] *Smerdi*, frat. di Cambise, Er. 3, 30, 65: mago, re Pers. 3, 61, 69, ecc.: al.[1] Arst.; = Σμερδίης, Ant. 7, 29.

σμερδνός, ή, όν, = σμερδαλέος, Il. κεφαλή, 5, 742; γαμφηλαί, Eschl. Pr. 357; v. Nic. Th. 815. — avv. **-νόν,** Il. βοόων, 15, 687, 732.

Σμερδομένης, ους, ὁ, *Smerdomene*, Pers. Er. 7, 82: **Σμερτομάρα, ας, ἡ,** *Smertomara*, dn. Ant. App. 103.

σμῆγμα, τος, τό, [σμήχω] = σμῆμα, Ipp. 395; Plut. Demetr. 27: τῶν ὀδόντων, *dentifricio*, Diosc.; Aez.; **σμηγμᾰτώδης, ες,** *come* σμῆγμα: *grasso*, Ipp. 392; τροφή, χυλοί, Aret.

σμηκτικός, ή, όν, [σμήχω] *atto a purgare, nettare; purgativo*, Dip. S. (At. 55, 64); Geop. 12, 15, 2; Luc. 38, 39; δύναμιν ἔχει σμ. ὀδόντων, *è buon dentifricio*, Diosc. 2, 4: **σμηκτρίς, ίδος, ἡ, γῆ,** *terra atta a nettare; t. da lavandaio*, Ipp. 667; s. γῆ, Nicoc. Ἡρακλ. 1; Cefis. Τροφ 4.

σμῆμα, τος, τό, dor. **σμᾶμα,** Teoc. 15, 30, [σμάω] *unguento; sapone; materia purgativa*, Antifan. Κωρ. 1; Filoss. 2, 40, (At. 409): **σμημάτο-φορεῖον, ου, τό,** [σμ. φέρω] *cassetina di unguenti*, o *per toletta*, Ar. 120; CIA.; anche **-δοκίς, ίδος, ἡ,** e **-θήκη, ἡ,** E.

σμῆν, inf. da σμάω.

σμηνηδόν, avv. [σμῆνος] *a modo di sciame; in folla*, Erdn. Gra. 127: **σμηνίον, ου, τό,** dim. di σμῆνος, Diosc. 2, 106: **σμηνιών, ῶνος, ὁ,** *apiario*, Ap. Mir. 44: **σμηνο-δόκος, ον,** [σμ. δέχομαι] *che accoglie sciami di api*, Ant. 9, 438: **σμῆνον, ου, τό,** = seg. Orac. in Plut. M. 96: **σμῆνος, ους, τό,** dor. σμᾶνος, Teoc. 1, 107, [cfr. sscr. samanati, «comune»] *alveare; arnia*, Es. Th. 594; Pl. Rsp. 552; Arst. — *b*) *sciame*, d'api, Eschl. Pers. 128; Pl. Pol. 293; Arst.; di vespe, Ar. Vesp. 425. — *c*) tras. *sciame; moltitudine; folla*, di pers. Sof. 693; Ar. Nub. 297; di cose, ἡδονῶν, ἀρετῶν, Pl. Rsp. 574, Men. 72: **σμηνουργέομαι,** [seg.] *sciamo; fo sciame*, Str. 73, 509: **σμηνουργός, οῦ, ὁ,** [σμ. ἔργον] *apicultore*, El. Na. 5, 13: **-ργία, ἡ,** *apicultura*, Poll.

σμῆξις, εως, ἡ, [σμήχω] *ripulimento; pulitura; il mondare*, ὀδόντων, Diosc. 2, 5; Str. 828.

σμῆριγξ, ιγγος, ἡ, [ind. e. mer, «intrecciare»] *crine; pelo; setola*, E.; EM.; Lic. 37.

σμηρίζω, [da σμῆρις, ἡ, = σμύρις] *levigo; ripulisco; smeriglio; allustro*, Eron. spir. 165, 180, 232.

σμήρινθος, ου, ὁ, [ind. e. mer, cfr. σμῆριγξ] = μήρινθος, *funicella*, Pl. Leg. 644.

σμήρισμα, τος, τό, [»] *tubo; condotto; cannella*, Eron. dim. **-ρισμάτιον, ου, τό,** id. Spir. 160.

σμήχω, [= σμάω] impf. ἔσμηχον, a. ἔσμηξα, -ξάμην, pf. p. ἐσμηγμαι, **-μένος,** *astergo*, χνόον, Od. 6, 228: *purgo; purifico; espurgo*, Diosc.; Aret.; *ripulisco; stropiccio; rendo terso, lucente*, Lic. 876; ἀσπίδα, *scudo*, Babr. 76: prov. Αἰθίοπα σμ. *lavo un Etiope, un negro*, Luc. 58, 28. — M. az. rifl. Ipp. 395: con acc. Ant. 6, 276; ὀδόντας, Str. 163.

Σμίκρης, ητος, ὁ, *Smicrete*, u. An. 6, 3, 4: **Σμικρίνης, ου, ὁ,** [σμικρός] *Smicrine*, «lo spilorcio», n. com. Men.; Alcifr. 3, 43: **Σμικρίων, ωνος, ὁ,** [»] *Smicrione*, u. Pl. Crat. 429; I.

σμικρός, = μικρός, così pure nei molti deriv.; **σμικρο-γραφέω, -λογέω, -λογία, -λόγος, -μερής, -πρέπεια, -πρεπεύομαι, σμικρότης, -οφθαλμος, -φυλλος, σμικρύνω,** ecc. **Σμίκρος, ου, ὁ,** [prec.] *Smicro*, Is. 4, 3: **Σμίκρων, ωνος, ὁ,** [»] *Smicrone*, Dem. 573.

Σμικύθης, ου, ὁ, *Smicita*, u. Ar. Eq. 969: **Σμίκυθος, ου, ὁ,** *Smicito*, Ar. Eccl. 293; Dem. 401; I.; dim. **Σμικυθίων, ωνος, ὁ,** *Smicitione*, Ar. Eccl. 46; Dem. 676.

Σμίλα, ης, ἡ, *Smila*, c. maced. Er. 7, 123.

σμίλαξ, ᾰκος, ἡ, att. **μῖλαξ,** [σμίλη, ?] *tasso; smilace*, alb. Pl. Rsp. 372; Tfr.; Diosc.; Plut. M. 617. — *b*) *sm.* sor. di elce, Tfr. 1, 10, 5; 3, 16, 2: σμ. κηπαία, *sm. di orto*, sor. di *phaseolus*, Diosc.; σμ. λεία ovv. τραχεῖα, sor. di *convolvolo; vilucchio; smilace*, Diosc.; Tfr. 3, 18, 11; e questa sor. di *sm.* pare quella dei Tr. e Com.; Eu. Bacch. 108; Ar. Nub. 1007, Av. 216.

σμιλᾰ́ριον, ου, τό, dim. di σμίλη, Gal.; P. Eg. 6, 73: **σμιλεία, ἡ, σμίλευσις, εως, ἡ,** [σμίλη] *intaglio*, Erdn. Gra. 127: **σμίλευμα, τος, τό,** *scheggia*, Ar. Ran. 819: **σμιλεύω,** *intaglio; lavoro a scalpello*, Naz.; **-ευτός, ἡ, όν,** *finamente cesellato*, Ant. 7, 411.

σμίλη, ης, ἡ, [ind. e. smei, smi, «tagliare»] *coltellino; temperino*, Ar. Th. 779; Pl. Rsp. 353; Ant. 6, 67: *scalpello*, Ant. 7, 429: *trincetto*, di calzolaio, Pl. 1 Alc. 129; Erond. 7, 119: *lancetta chir.; bisturi*, Luc. 58, 29; Orib. 186: *ronca; roncola*, Geop. 5, 35, 1. — NB. dor. σμίλᾱ, *temperino*, Ant. 6, 295.

σμίλι-γλύφος, ον, [prec.] *che incide con lo scalpello*, τέχναι, Kaib. 402: **σμιλίνος, ον,** *che opera come uno scalpello*, τροχίσκος, Gal. 13, 835: **σμιλίον, ου, τό,** dim. di σμίλη, lt. *scalpellum, lancetta*, Plut. M. 60: *trincetto*, Luc. 45, 26: *temperino*, PO. 328: **σμιλιωτός, ἡ, όν,** *a modo di* σμιλίον, Eliod.; P. Eg. 6, 90.

σμῖλος, ου, ἡ, = σμίλαξ, *tasso*, CALL. 100; NIC. Al. 611. Σμινδυρίδης, ου, ὁ, *Smindiride*, lussurioso Sibarita, ER. 6, 127; ÉL VH. 9, 24: al. AND.), 15.

σμίνθος, ου, ὁ, cret. [ind. e. smei, smi, « rodere »] *topo*, ESCHL. fr. 226, LIC 1306; ANT. 9, 410: σμίνθιος, ὁ, me. si. STR. 613: Σμινθεύς, έως, ὁ, *Sminteo*, da una c. della Troade, Σμίνθη, E. o più prob. « sterminatore dei topi campestri », epit. d Apollo, IL. 1, 39; (u. PLUT.); il n. era prob. d'una div. preellen. applicato poi ad Apollo, e anche a Dioniso: Σμίνθειος, ον, ion. -ήιος, *di Sminteo; d'Apollo*, Q.SM.: Σμίνθιος, = -θειος, me. si. EL. Na. 12, 5: Σμίνθεια, ων, τά, *feste d'Apollo Sminteo*, a Rodi, AT. 74, e altrove, l.; cfr. STR. 605: Σμίνθιος, ὁ, *Smintio*, mese, l. e Σμισιών, ὁ, ID.

σμινύδιον, ου, τό, dim. del seg. AR. fr. 372: σμινύη, ης, ἡ, *bidente; zappa*, AR. Nub. 1486, Av. 602; CYR. 6, 2, 34; PL. Rsp. 370: σμίνυον, τό, = prec. NIC. Th. 336.

σμίρις, ἡ, v. l. di σμύρις.

Σμοῖος, ου, ὁ, *Smeo*, u. AR. Eccl. 846.

Σμύ, n. egiz. di Tifone, PLUT. M. 376.

σμυγερός, ά, όν, = μογερός, *misero; penoso*, AP. R. 4, 1065; -ρώτατος, 2, 374. — Avv. -ῶς, 4, 880; SOF. Ph. 166.

σμύλη, ἡ, *smila*, pesce, A. TRALL. 12, e v. l. σμύλος, ὁ, GEOP. 20, 7, 1.

σμύξων, ωνος, ὁ, = μύξων, μύξος, ARST.

σμύραινα, ης, ἡ, = μύραινα, PL.COM. Συμμ. 6; ARST.; agg. -νώδης, ες, EPIF.

σμυρίζω, = μυρίζω, ARCHIL. κόμας, 26.

σμύρις, ίδος, ἡ, v. l. σμίρις, [ind. e. smer,] *smeriglio*, miner. per segare o levigare, DIOSC.; σμυρίτης λίθος, ὁ, SET. Iob. 41, 6.

σμύρνα, ης, ἡ, ion. -νη, ζμύρνα, P. = μύρρα, [semit.] *mirra*, ER. 2, 40, 86; IPP. 565; EU. Ion. 1175; AR. Eq. 1332; TPR.; NT. — *b*) *balsamodendro; pian. della mirra*, ARR. An. 6, 22, 4: Σμύρνα, ης, ion. -νη, ἡ, [prec.] *Smirne*, c. ion. ER. 1, 16, 149; TEOG. 1104: dn. PLUT. M. 310: agg. Σμυρναῖος, α, ον, *di Sm.; Smirneo*, ER. 1, 143; PD. 218; Σμυρναϊκός, ή, όν, AT. 319; LUC. 39, 2: σμυρναῖος, α, ον, [σμ.] *di mirra*, ANT. 4, 1, 29.

σμυρνεῖον, ου, τό, [»] *smirnio*, erb. NIC. Th. 848, Al. 405: σμυρνιάζω, = seg. A. TRALL. 8: σμυρνίζω, *preparo con mirra*, ἐσμυρνισμένος οἶνος, VOLG. *myrrhatum vinum*, NT. Marc. 15, 23. — *b*) intr. *sono sim. alla mirra*, DIOSC. 1, 79: σμύρνινος, η, ον, *di mirra*, ἔλαιον, SET.; *del colore di...*, PO. 1584: σμυρνίον, ου, τό, = σμυρνεῖον, DIOSC.; GAL. 6, 637.

σμυρνίτις, ιδος, ἡ, [-νίζω] *imbalsamazione con mirra*, AEZ. 16, 153.

σμυρνό-μελαν, ανος, τό, e -μελάνιον, -μέλανον, nella forma ζμυρνο-, *inchiostro e mirra*, P.; σμυρνο-φόρος, ον, [φέρω] *che porta, produce mirra*, STR. 769, 782.

σμῦρος, ὁ, = μῦρος, *anguilla di mare*, ARST.

σμύχω, [ind. e. smuqh] a. ἔσμυξα, impf. p. ἐσμύχομην, a. κατεσμύχθην; a. 2 inf. σμυγῆναι, *brucio, consumo a fuoco lento*, πυρὶ σμύχοιτο, *Ilio si consumasse a fuoco l.*, IL. 22, 411; κατά τε σμῦξαι πυρὶ νῆας, *incendiare le navi*, 9, 653. — tras. *consumo*, ὀδύνη σμύχουσα, *dolore...*, AP. R. 3, 762; di amore, 446: impf. MOSC. 6.

σμωδικός, ή, όν, [seg.] *atto a guarire le contusioni*, GAL. 19, 139: σμῶδιξ, ιγγος, ἡ, [σμάω] *lividura; contusione*, IL. 2, 267; 23, 716; OPP. H. 2, 428: σμώχω, [»] *stritolo; maciullo*, AR. Pax, 1309; σμώξας, NIC. Th. 530: tras. *vitupero; oltraggio*, DIOD. in SCL. AR. Th. 889.

σοβαρεύομαι, [σοβαρός] *vado con aspetto sostenuto, altero, burbanzoso*, ANT. 5, 273; 11, 382: σοβαρο-βλέφαρος, ον, *dall'altero sopracciglio*, ANT. 5, 217.

σοβᾰρός, ά, όν, [cfr. σοβέω] *rapido; violento; impetuoso*, ἄνεμος, AR. Nub. 406, αὔρα, Pax, 944, μέλος, Ach. 674. — *2*) di pers. *grave; severo; arrogante; altezzoso; altero*, AR. Pl. 872; DEM. 1357; αὐχήν, ὀφρύς, *collo, sopracciglio*, ANT. 5, 28, 92; τῇ χαίτῃ, *per la chioma*, LUC. 22, 5. — *b*) ἵππος, SEN. Eq. 10, 17: *magnifico; pomposo*, στολή, PLUT. Alex. 45, corteo, Syll. 34. — τιμή, *prezzo alto*, EL. Na. 16, 32: ανν. -ρὸν γελᾶν, *ridere amaramente*, TEOC. 20. — Cp. -ώτερος, EL.; LGN. 18, 1. — Avv. -ρῶς, *impetuosamente*, AR. Pax, 83: *in modo magnifico; pomposamente; solennemente*, POL. 3, 72, 13; PLUT. Alc. 4: σοβαρότης, ητος, ἡ, *gravità; orgoglio*, B. — σοβᾶς, ᾶδος, ἡ, agg. [»] *insolente; sfrenata*, baccante, ecc. EUP. fr. inc. 62; FIL. 1, 568; 2, 266: ἡ σ. *sobade*, danza com. AT. 629.

σοβέω, [sscr. tyajayati, « fo indietreggiare, spingo avanti »], f. -ήσω, a. ἐσόβησα, pf. σεσόβηκα, p. -βημαι, *metto in rapido movimento; agito; scuoto; scaccio*, AR. Av. 34, Vesp. 211; τὰς ὄρνιθας, MEN. Ἐπικ. 5; τέττιγας, ARST.; τῇ ῥάβδῳ, *con...*, LUC. 16, 3; κόνιν, *scuoto, tolgo polvere*, SEN. Eq. 5, 5. — *b*) τὴν κύλικα, *fo circolare...*, FILOSTR.; τὴν ὕλην, *sconvolgo...*, ARST. — p. *sono agitato, concitato*, IPP. 1278; οἴστρῳ, *dall'estro*, ANT. 6, 219; σεσοβημένος πρὸς δόξαν, *...da desiderio ardente della gloria*, PLUT. Pomp. 29; σεσ. ῥυθμός, LGN. 41, 1; περί τι, FIL. 1, 131; κίνησις, *moto concitato*, 2, 267. — *2*) intr. *vado, incedo fastosamente, alteramente*, διὰ τῆς ἀγορᾶς σοβεῖ, DEM. 565; σοβοῦντες ἐν ὅπλῳ, PLUT. Sol. 27; παρά τινα, LGS. 3, 29: *mi affretto*, σόβει ἐς Ἄργος, *via! ad Ar.*, imp. LUC. 8, 24, 2: σόβη, ης, ἡ, [prec.] *coda di cavallo*, HIPPIATR. 55; *di toro*, TOL. Tetr. 2: σόβησις, εως, ἡ, *rapido movimento; agitazione; fretta*, PLUT. M. 286, 671: σοβητής, οῦ, ὁ, *agitatore; persecutore*, EC.; σόβητρον, ου, τό, *arnese per scacciare*, insetti; *scacciamosche*, FIL. 2, 428.

Σογδιανή, ῆς, ἡ, *Sogdiana*, reg. asiat. DIOD. 17, 99; PLUT. M. 329: Σογδιανοί, ῶν, οἱ, 328, Σόγδοι, οἱ, ER. 3, 93, *ab. della S.; Sogdiani*.

σογκίτης, ου, ὁ, e -χίτης, = ἱεράκιον, DIOSC.; σόγκος, ου, ὁ, TPR. Hp. 4, 6, 10; 6, 4, 3, σόγχος, ου, ὁ, ANTIPAN. fr. inc. 1, *sonco*, pian.; σογκώδης, ες, *sim. al s.*, TPR. 6, 4, 5.

Σόγχις, ιτος, ὁ, = Σώγχις, PLUT. M. 354: Σόδομα, ων, τά, *Sodoma*, c. asiat. STR. 764; Σοδομίτης, ου, ὁ, *ab. di S.; Sodomita*, los. Ai. 1, 9, 10; EC.; fm. Σοδομῖτις, ῖτιδος, ANT. 8, 170.

σοέω, = σεύω, impf. σόει νιν βορέας ἁπτα, *spingeva (la nave) il soffio di Borea*, BACCHIL. 16, 90.

σόη, σόης, v. σόω.

Σόη, ης, ἡ, [σεύω] *Soe*, « l'impetuosa », Menade, NONN. — σοί, dat. di σύ. — σοΐζω, = σώζω, l. — σοῖο, g. da σός.

σόκκος, ου, ὁ, *laccio*, OLIMPIOD.

Σολεύς, έως, ὁ, [Σόλοι] *ab. di Soli*, in Cilicia, STR. 610; ANT. 9, 507, Σόλιος, ου, ὁ, *ab. di Soli*, in Cipro, ER. 5, 110; STR. 683. — σόλιον, τό, lt. *solea, pantofola*, PO. 741: Σόλλαξ, ὁ, *Sollax*, ant. n. del Tigri, PLUT. Fluv. 24: Σόλλειον, e -λλιον, ου, τό, *Sollio*, c. acarn. TUC. 2, 30; 3, 95; 5, 30: Σολόεις, έοντος, contr. -λοῦς, οῦντος, ὁ, *Solunte*, prom. lib., ER. 2, 32; 4, 43: c. sicil. TUC. 6, 2; DIOD.; ab. Σολουντῖνοι, DIOD. 23, 18. — *b*) Σολόεις, ὁ, *compagno di Teseo*, PLUT. Thes. 26: Σόλοι, ων, οἱ, *Soli*, c. di Cipro, ER. 5, 115; ESCHL. Pers. 892. — *b*) c. di Cilicia, AN. 1, 2, 24.

σολοι-κία, ας, ἡ, = σολοικισμός, LUC. 33, 27, 30: -κίζω, [σόλοικος] f. -ίσω, att. -ῶ, *commetto errori di lingua, solecismi, sgrammaticature; parlo scorrettamente; solecizzo*, ARST.; PLUT. M. 59; φωνῇ σκυθικῇ, *parlo male la lingua scitica*, ER. 4, 117; τῇ φωνῇ, *il gr.*, DEM. 1110. — *b*) *mi comporto sconvenevolmente, rozzamente, goffamente*, PLUT. M. 45; FILOSTR. 542: tras. ἐν δόξαις, EPIC. Nat. 14, 9: -κισμός, οῦ, ὁ, *solecismo; sgrammaticatura*, ARST.; PLUT. M. 731; LUC. 14, 23. — *b*) *maniera sconve-*

niente, rustica; sgarbatezza; goffaggine, PLUT. M. 520; LUC. 3, 31: **-κιστής, οῦ, ὁ,** *solecista,* dial. di LUC.

σολοικο-ειδής, ές, [seg.] *simile ad un solecismo,* EUST. — ADV. **-δῶς,** ORIG.; **-ώδης, ες,** GAL.; **σόλοικος, ον,** [Σόλοι Cil.] *che parla male, sgrammaticando,* da colonia Aten. a Soli di Cilicia, che corruppe la lingua patria, IPPON. 46; ANACR.; DI. L. 1, 51; M. ANT. 1, 10. — *b*) estens. *malcreato; rozzo; zotico; grossolano,* CYR. 8, 3, 21; ARST.; PLUT. M. 817; LUC. 37, 40: con inf. *assurdo,* IPP. 763. — Cp. **-κότερος,** IPP.; SEN. — ADV. **-κως,** *rozzamente,* DI. L. 7, 18: **σολοικο-φάνης, ές,** [σ. φαίνομαι] *che sembra un solecismo,* ma non è, D. AL. Din. 8: **σολοικώδης, ες,** = **-κοειδής,** GAL. 16, 511.

σόλος, ου, ὁ, *globo, cilindro,* o *massa di ferro,* IL. 23, 826, 844; NIC. Th. 905; NONN.; *massa,* AP. R. 3, 1366.

Σολοῦς, οῦντος, ὁ, v. Σολόεις. — **Σολύγεια, ας, ἡ,** *Soligea,* bor. nella Corinzia, TUC. 4, 42; **Σολύγιος λόφος, ὁ,** *colle di S.,* IB.; **Σόλῦμοι, ων, οἱ,** *Solimi,* pop. in Licia, IL. 6, 184; ER. 1, 173; Σολύμων ὄρεα, *monti dei Solimi,* OD. 5, 283; **Σόλων, ωνος, ὁ,** *Solone,* poet. e legisl. Aten., ER. e SEG.; al.[1] DEM. 1120: agg. **Σολώνειος, ον,** νόμοι, PLUT. Ant. 36: **Σολώνιον, ου, τό,** *Solonio,* villa di Mario nel Lazio, PLUT. Mar. 35.

σομφός, ἡ, όν, [ind. e. suombho, « spugna »] *spugnoso; poroso,* IPP. 408; ALESS. Λεβ. 5; AT. 316; ARST.; σάρξ, ID. — *b*) di suono; φωνή, *voce roca, sorda, fosca,* ARST.; cfr. IPP. 471: **σομφότης, ητος, ἡ,** *porosità,* dei polmoni, ARST.; **σομφώδης, ες,** *poroso; spugnoso; fungoso,* TFR. Hp. 9, 14, 1: vb. **-φόω,** p. **-φόομαι,** *divento...,* AEZ. 7, 6.

σόος, η, ον, v. σῶς.

Σόος, όου, ὁ, contr. **Σοῦς,** [σεύω, σοῦσθαι] *Soo,* ovv. *Su.,* « l'impetuoso », PL. Crat. 412; PLUT. Lyc. 2: v'è il n. **σοῦς, σοῦ, ἡ,** *impeto; slancio,* DEMOCR. (ARST. Cael. 4, 6, 31); **σοῦσις, εως, ἡ,** E.

σορέλλη, ης, ἡ, = σορός, *urna cineraria,* i. e. *vecchio decrepito,* com. AR. fr. 1.

σορίδιον, ου, τό, dim. di σορός, IEROCL.; e **σορεῖον, σόριον, τό,** I.

σορο-δαίμων, ονος, ὁ, [σ. δ.] *genio sepolcrale,* = σορέλλη, COM.; PLUT. M. 13: **-εργός, όν,** [σορός, ἔργον] *fabbricante urne* o *casse sepolcrali,* MAN. 4, 191: **-πηγός, οῦ, ὁ,** [-πήγνυμι] *costruttore di bare, feretri,* AR. Nub. 846; ANT. 11, 122.

σορός, οῦ, ἡ, [ind. e. tuoros, « chiudere »] *urna sepolcrale,* IL. 23, 91: *cassa mortuaria; bara,* ER. 1, 68; AR. Ach. 691; τὸν ἕτερον πόδα ἐν τῇ σορῷ ἔχων, *con un piede nel cataletto,* LUC. 20, 78. — *b*) tras. *bara,* invece di *vecchio, vecchia decrepita,* AR. Vesp. 1365; MAC. in AT. 580: **σορώτιον, τό,** *tela incerata,* P.

σός, σή, σόν, [cfr. σύ] *tuo; tua,* OM. e SEG.; σὸς πατήρ, *tuo padre,* OM.; σῆς ὑπὸ χερσίν, *per le tue mani,* IL. 24, 638; σῇσι φρεσί, *nella, con la tua mente; col, nel tuo animo,* OM.; παρὰ σῇ τ' ἀλόχῳ καὶ σοῖσι τέκεσσιν, *presso la tua consorte e i tuoi figli,* OD. 8, 243. — *b*) in attico, per cosa ben determinata v'è ord. l'art. (in posiz. attribut.) ὁ σὸς ἑταῖρος, *il tuo amico,* σὸς ἑτ. *un tuo am.,* ATT.; τὸ σὸν κάρα, δέμας τὸ σόν, *la tua testa, il tuo corpo,* ESCHL. Ag. 1615, Pr. 1019: σὸν ἔργον (ἐστί), *è cosa tua; tocca a te,* SOF. Ph. 25; σὸν δ' αὖ τὸ σιγᾶν, *invece è tuo compito (dovere) il tacere,* ESCHL. Theb. 232. — assol. τὰ σά, *le cose tue; i tuoi beni, interessi, affari; le tue circostanze,* ecc. OM. e SEG.; τὸ σόν, me. si. ATT.; ὁ σός, *il tuo sposo,* EU. Hel. 226: οἱ σοί,[1] *i tuoi,* ATT.; ἐπὶ σοῖσι καθήμενος, *tra i tuoi beni,* OD. 2, 369. — *c*) con gen. τὰ σ' αὐτῆς ἔργα, *i tuoi lavori,* IL. 6, 490; σῆς αὐτοῦ κεφαλῆς, *per la tua testa,* OD. 15, 262; cfr. lt. *mea, tua ipsius;* τὸν σὸν μόνης δώρημα, *dono tuo solo,* SOF. Tr. 775; τὸν σὸν (ὀφθαλμὸν) τοῦ πρέσβεως, lett. *l'occhio di te ambasciatore,* AR. Ach 93. — *d*) oggett. σῇ ποθῇ, *per il dolore della tua perdita,* IL. 19, 321; πόθος, OD. 11, 202; σῇ προμηθίᾳ, *per amor tuo,* SOF. Oc. 332; εὐνοίᾳ τῇ σῇ, *per benevolenza verso di te,* PL. Gorg. 486; προνοίᾳ τῇ τε σῇ κἀμῇ, *per bene tuo e mio,* EU. Andr. 660.

Σοσθάνης, ὁ, *Sostane,* Pers. ESCHL. 32· **Σόσσιος, ου, ὁ,** *Sosio,* rom. PLUT. Thes. 1.

σοῦ, g. di σός: g. di σύ (encl.): di σόος: imp. da σοῦμαι, σεύω.

σουβίτυλλος, ου, ὁ, lt. *savillum, savillo; subitillo,* sor. di focaccia, CRISIPP. (AT. 647).

σοῦβος, ου, ὁ, *subo,* sor. d'antilope, OPP. C. 2, 382.

σουβρικο-μάφορτιον, τό, σουβρικοπάλλιον, τό, sor. di *sopravveste,* di *mantello,* P.; PO. 905, 921.

Σούγαμβροι, ων, οἱ, *Sicambri,* pop. germ. PLUT. Caes. 22: **Σουγδιὰς γαῖα, ἡ,** = Σογδιανή, DI. PER. 747.

σουγχῖνος, ὁ, *ambra, succinum,* GEOP. 15, 1, 29.

σουδάριον, ου, τό, lt. *sudarium, sudario,* NT; I.; P.

Σουῆβοι, ων, οἱ, *Svevi,* PLUT. Pomp. 51: **Σουητώνιος, ου, ὁ,** *Svetonio,* Oth. 5: **Σουΐδας, α, ὁ,** *Suida,* lessicografo.

σούκῖνος, η, ον, [lt. *succinum*] *di ambra,* ARTEM. 2, 5.

Σου-, tessal. per Σω-, p. e. **Σουκράτεις, Σουσίπατρος, Σούστρατος,** ecc. **Σούκρων, ωνος, ὁ,** *Sucrone,* ora *Jucar,* fi. spagn. PLUT. Sert. 19: **Σούλμων, ωνος, ὁ,** *Sulmona,* c. ital. STR. 242: **Σουλπίκιος, ου, ὁ,** *Sulpicio,* rom. PLUT.

σοῦμαι, σοῦ, σούσθω, -σθε, v. σεύω.

σούν, = σύν, anche in composti, beot. I. — **σούνεκα,** cras. = σοῦ ἕνεκα, SOF. Ph. 554.

Σούνιον, ου, τό, *Sunio,* prom. att. OD. 3, 278; ER.; ATT.; **Σουνιάδης, ὁ,** *Suniade,* u. LIS. 7, 11: **Σουνιακός, ἡ, όν,** *del Sunio,* ER. 4, 99: **Σουνι-άρατος, ον,** [ἀράομαι] *onorato al Sunio,* Poseidone, AR. Eq. 560: qu. parod. **Σουνι-ιέρακος,** [ἱέραξ] *sparviere del Sunio,* AV. 868: **Σουνιεύς, έως, ὁ,** pl. **-ιεῖς,** *ab. del S.,* PL. Theaet. 144; DEM. 238: agg. fm. **Σουνιάς, άδος,** DI. PER. 506.

Σοῦρα, ας, ἡ, *Sura,* orac. licio, PLUT. M. 976: **Σούρας, α, ὁ,** *Sura,* u. PLUT. Cic. 17: **Σουρήνας, α, ὁ,** *Surena,* n. di dignità presso i Parti, PLUT. Crass. 21.

σοὐρίζει, cras. = σοὶ ὁρίζει, ESCHL. Ch. 927.

Σούρρας, ὁ, *Sura,* rom. PLUT. Syll. 11.

σοῦς, Σοῦς, v. Σόος.

Σοῦσα, ων, τά, [pl. di σοῦσον, « c. dei gigli »] *Susa,* c. Pers. ER.; ESCHL. Pers. 16, 535; SEN.; agg. **Σουσιανός, ἡ, όν,** *di S.,* ARR.; STR.; **ἡ Σου.** DIOD. 2, 2: **Σουσί-γενής, ές,** *nato in S.,* ESCHL. Pers. 644: **Σουσίδαι, ῶν, οἱ,** *ab. di S.,* 557: agg. **Σούσιος, α, ον,** *di S.,* CYR. 5, 1, 3: **Σουσίς, ίδος,** agg. fm. IB. 4, 6, 11; **ἡ Σ.** *prov. di S.; Susiana,* ESCHL. Pers. 119: **Σουσιάδες πέτραι,** DIOD. 17, 68.

Σουσαμίθρης, ου, ὁ, *Susamitre,* Pers. PLUT. Alc. 39: **Σουσάρτων, ωνος, ὁ,** *Susarione,* poet. megar. dell'ant. com. — **Σούσας, ὁ,** *Susa,* u. ESCHL. Pers. 958.

σοῦσθαι, σούσθω, v. σεύω.

σούσινος, η, ον, [σοῦσον] *di giglio;* τὸ σ. (ἔλαιον, μύρον) *olio, unguento di g.,* IPP. 573, 582; TFR. Od. 6, 27; DIOSC. 1, 63.

Σουσισκάνης, ὁ, *Susiscane,* u. ESCHL. Pers. 34.

σοῦσον, ου, τό, [semit.] *giglio,* AT. 513.

σοῦστι, cras. = σοὶ ἐστί, ESCHL. Eum. 913; AR. Ach. 339.

Σούτριον, ου, τό, *Sutri,* c. ital. PLUT. Cam. 33, ecc.; ab. **Σουτρῖνοι, ων, οἱ,** IB.

σούχινον, ου, τό, lt. *succinum, ambra,* AEZ. 2, 35.

Σοῦχος, ου, ὁ, *coccodrillo,* poi *Suco,* div. egiz. I.; P.; STR. 811; **Σουχιεῖον, τό,** *tempio di S.,* P.

Σοφ-αίνετος, ου, ὁ, [σοφός, αἰνέω] *Sofeneto,* arcad. AN. 1, 1, 11; 1, 2, 9.

σοφία, ας, ion. -ίη, ἡ, [σοφός] *abilità; destrezza; perizia; pratica; valentia*, IL. 15, 412 e SEG.; di Esesto, Atena, PL. Prot. 321; di Palamede, SEN. Mem. 4, 2, 33; in musica, poes. INN. O. Merc. 483; PD.; AR. Ran. 882; AN. 1, 2, 8; nel guidare cocchio, nave, ecc. PL. Theag. 123; in medicina, PD. P. 3, 54; cfr. PL. Rsp. 406, e 365. — *b*) *conoscenza; sapere; scienza*, τινός, IB. 369; περί τινος, ID. Ion, 542; assol. Apol. 22; di filosofia, ARST. — pl. PD.; per *ingegni profondi*, iron. AR. Ran. 676 — *c*) *sapienza; senno; saggezza; prudenza; accorgimento*, ER. 1, 30, 60; TEOG. 790, 876; SOF. Or. 503; PD. — in catt. sens. *scaltrezza; abilità; malizia; furberia*, ER. 1, 68; PD. O. 9, 38. — *Sapienza*, anche dell'increata, SET.; NT.

σοφίζω, [σοφός] a. ἐσόφισα, pf. p. σεσόφισμαι, a. ἐσοφίσθην, f. σοφισθήσομαι, *rendo sapiente, saggio; erudisco*, SET.; NT.; pass. *divento o mi mostro sapiente, abile, pratico*, ID.; σεσοφισμένος, *sperimentato; pratico; abile*, FOC. 130: gen. ναυτιλίης, ES. O. 647; ἔν τινι, *in qsa.*, SEN. Cyn. 13, 6: *trovo scaltramente; escogito*, p. SOF. Ph. 77; σεσοφισμένοι μῦθοι, *favole abilmente escogitate*, NT. 2 Petr. 1, 16. — M. σοφίζομαι, f. -ίσομαι, a. ἐσοφισάμην, pf. σεσόφισμαι, ppf. ἐσεσοφίσμην, *opero, agisco, parlo abilmente, scaltramente, da astuto; sofistico; cavillo; uso scaltrezza, sotterfugi, male arti*, assol. TEOG. 19; EU. Ia. 744; DEM. 303, 942: dat. δαίμοσι, EU. Bacch. 200, περί τι, PL. Rsp. 509, Pol. 299, πρός τι, POL. 6, 58, 12; PLUT. Dem. 27, *riguardo a, circa, intorno, per qno. qsa.* — σοφιζόμενος φάναι, *dire...*, PL. Phaedr. 229. — *b*) acc. di cosa, *trovo abilmente, scaltramente; invento; ideo; immagino; penso; escogito*, ER. 2, 66; 8, 27; καινὰς ἰδέας, AR. Nub. 547, σοφά, AV. 1401; ἐσεσόφιστο, *avea ideato tal cosa*, ER. 1, 80; ἀνόητα, PL. Hipp. ma. 283; v. SEN. Mem. 1, 2, 46: τί τινι, EU.; πρός τινα, ARST. *contro qno.*; οἶνον, *fo vino artefatto*, FILOSTR. 54, πορφύραν, *estraggo...*, 744, νόμον, *frodo...*, 92; τὴν ἀλήθειαν, *altero la verità*, CLEM.; τὰς τρίχας, *tingo i capelli*, ID. — *cerco eludere scaltramente*, τὴν βίαν, IOS. BI. 3, 7, 20. — *c*) acc. di pers. *inganno*, ANT. 12, 25; IOS. Bi. 4, 2, 3: e anche αἴσθησιν, ARET.; p. NISS. 1, 171.

Σόφιλλος, ου, ὁ, *Sofillo*, u. EL. Na. 7, 39: **Σόφιλος**, ου, ὁ, *Sofilo*, pad. d'Antifonte, PLUT. M. 832.

σόφισμα, τος, τό, [σοφίζω] *artifizio; metodo; abilità*, in medicina, IPP.; di cucina, SEN. Hier. 1, 23. — *b*) *ingegnoso trovato; espediente; mezzo; invenzione*, ER. 3, 85, 152; ESCHL. Pr. 459, 470; SOF. Ph. 14; PL. Conv. 214; con τέχναι, AR. Pl. 161; δημοτικόν, *pensata popolare*, Nub. 206: in sens. meno buono, *raggiro; artifizio; scaltrezza; intrigo*, EU. Bacch. 489; TUC. 6, 77; DEM. 924; AR. Ran. 17; *fini argomenti*, 872. — *c*) *sofisma*, PL. Rsp. 496; DEM. 775; ARST.; LGN. 17: di pers. *astuzia in persona*, AR. Av. 431: **-σμᾰτικός**, ἡ, όν, *sofistico*, GELL. 18, 3: **-σμᾰτιον**, ου, τό, dim. di σόφισμα, LUC. 48, 43; ARR. Epict. 2, 13, 17: **-σμᾰτώδης**, ες, *sofistico; capzioso*, ARST.; **σοφισμός**, οῦ, ὁ, = σόφισμα, SIMPL.; CLEM.

σοφιστεία, ας, ἡ, [σοφίζω] *arte, sottigliezza sofistica; sofisticheria; capziosa sottigliezza*, DI. L. 2, 113; DIOD. 12, 53; PLUT. M. 78; FIL. 1, 10, 609: **σοφιστεῖον**, νrb. di σοφίζομαι, ARST.; **σοφίστευμα**, τος, τό, = σόφισμα, ENOM.; **σοφιστεύω**, [σοφιστής] *mi diporto, opero, ragiono come un sofista*, DEM. 1415; ARST. Soph. el. 1, 7; CIC. — *tengo scuola* spec. *d'oratoria; leggo*, PLUT. Luc. 22, Caes. 3; ἐπ' ἀργυρίῳ, *a presso*, ID. M. 1047: acc. τὰ ῥητορικά, *insegno...*, STR. 614. — *b*) *trovo abilmente*, ELIOD. 6, 9; *nascondo abil.*, τὸν ἔρωτα, 1, 10.

σοφιστήριον, ου, τό, *scuola del sofista*, *sc. oratoria*, CLEM.

σοφιστής, οῦ, ὁ, *uomo intendente, ingegnoso, abile, valente, perito in qualche arte*, qu. *valente musico, cantore, poeta*, PD. I. 5, 28; CRAT. Ἀρχ. 2; EUP. fr. inc. 73; PL. COM. Σοφ. 13; σ. Θρῆξ, *cantore tracio*, Orfeo, EU. Rhes. 924: *valente indovino*, ER. 2, 49; con gen. τινός, acc. τι, *in qsa.*, EL. Na. 11, 1; 13, 9: *artefice*, creatore dell'universo, PL. Rsp. 596: *ricercatore; inventore*, πημάτων, EU. Her. 993. — *b*) *sapiente; savio; destro nelle cose pubbliche e domestiche; filosofo*, ER. 1, 29; Pitagora, 4, 95: *spirito ingegnoso*, iron. ESCHL. Pr. 62; v. EU. Hipp. 921: οἱ ἑπτὰ σ. *i sette Sapienti*, ISOC. 15, 235; DEM. 1416; ARST. — *2)* in Atene, *maestro di filosofia, di eloquenza; sofista*, TUC. 3, 38; SEN. Mem. 1, 6, 13, CONV. 4, 4; PL. Prot. 313, Men. 85, Euthyd. 271; ARST. — *b*) in catt. sens. *sofista; ciurmadore; impostore; cavillatore*, AR. Nub. 331, ecc.; PL. Prot. 312, Soph. 268; DEM. 318. — *c*) post. *dotto; scienziato; colto*, l.; LIB. — **σοφιστιάω**, [prec.] *fo il sofista*, EUBUL. Kωμ. 1; PLUT. M. 42, 545: **σοφιστικός**, ἡ, όν, [»] *di, dei, da sofisti*, βίος, PL. Phaedr. 284, γένος, Soph. 224; ἡ σ. (τέχνη), *l'arte...*, Soph. IB. — *sofistico; capzioso; fallace*, 268; SEN. Cyn. 13, 7; λόγος, ARST. — **Αvv.** -ῶς, PL. Theaet. 154; ARST.

σοφιστο-μᾰνέω, [σ. μαίνομαι] *vado pazzo per l'arte sofistica*, NAZ.; **-φήτωρ**, ὁ, TZE. 11, 189: **-τακτος**, ον, *sapientemente ordinato, messo*, EC.; **σοφίστρια**, ας, fm. di σοφιστής, PL. Euthyd. 497.

Σοφο-κλέης, contr. **Σοφοκλῆς**, έους, ὁ, [σ. κλέος] *Sofocle*, poet. ATT.; al.; TUC. 4, 2; SEN. Hell. 2, 3, 2: voc. -όκλεις, PL. Rsp. 329: **Σοφόκλειος**, α, ον, *di S.*, D. AL. Comp. 9.

σοφό-νοος, οον, [σ. ν.] *di mente savia, sapiente*, LUC. 51, 17.

σοφός, ἡ, όν, [ind. e. tuoguho, « chiaroveggente »] *abile; idoneo; intendente; esperto; perito; pratico; destro*, ER.; ATT.; ἁρματηλάτας, PD.; κυβερνήτης, μάντις, ESCHL. Suppl. 770, Theb. 382; medico, SOF. Ai. 581; PL. Leg. 761; musico, poeta, ATT.; PD.; τι, *in qsa.*, ATT.; τὴν μουσικήν, *nella mus.*, PL. Phil. 17; περί τι ovv. π. τινος, PL. Leg. 696, Ap. 19; ἐν κιθάρᾳ, EU. It. 1238, εἴς τι, ID. fr. 162; πρός τι, ERDN. 3, 5, *in, per qsa.*, rar. gen. κακῶν σοφός, ESCHL. Suppl. 453: con inf. TR.; PD.; σ. λέγειν, *nel dire*, PL. Conv. 182. — *b*) *sapiente; saggio; assennato; intelligente; accorto*, ATT.; PD.; μείζω τινὰ ἢ κατ' ἄνθρωπον σοφίαν σοφοί, *sapienti d'una sapienza più che umana*, PL. Ap. 20. — e di cose, νόμος, *usanza, legge sapiente*, ER. 1, 196; ἔπεα, PD.; EU. Med. 675; γνῶμαι, SOF. Ai. 1091, νοῦς, El. 1016; φυγή, EU. Suppl. 151; φύσις, *natura*, AR. Vesp. 1282. — *c*) di filosofi, *dotto; sapiente*, ER. 2, 49; ATT.; οἱ ἑπτά, *i sette Sapienti*, DICEAR. (Di. L. 1, 40). — qu. iron. *sottile; profondo; oscuro*, ATT.; τὸ σ. οὐ σ. *ciò ch'è troppo sapiente non è sapienza*, EU. Bacch. 395; τοῦτ' ἔστι τὸ σοφόν; *questa è la gran sapienza?* PL. Euthyd. 293. — *d*) nel sens. di *scaltro; astuto; fino; abile; ingegnoso; accorto*, ER.; ATT.; Θεσσαλοί, ER. 7, 130; σοφὸς παλαιστής... ἀλλὰ καὶ σοφαὶ γνῶμαι ἐμποδίζονται, *esperto lottatore; ma anche le menti scaltre...*, SOF. Ph. 431; τάδ' ἐμοῦ σοφά, *le mie astuzie, arti*, EU. Ia. 1214; τὸ σ. *furberia*, PL. Rsp. 502. — di anim. SEN. Cyn. 3, 7; 6, 13. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ATT. — **Αvv.** **-ῶς**, *abilmente; sapientemente; saggiamente; bene*, TR.; AR. Ran. 1434: cp. **-ώτερον**, EU. Hec. 1007; Sup. -ώτατα, EU. Hel. 1528; AR. Nub. 582; **-ωτέρως**, SCL. EU. — **Σόφος**, ὁ, *Sofo*, u. I.

σοφο-τέχνης, ου, ὁ, *perito nell'arte; maestro*, l.; **σοφουργός**, όν, [σ. ἔργον] *sapiente artefice*, ANT. 1, 106: **σοφόω**, = σοφίζω, SET. Ps. 145, 8: **Σόφων**, ωνος, ὁ, [σοφός] *Sofone*, u. AT. 403: patr. **Σοφωνίδης**, ου, ὁ, *Sofonide*, EL. Vh. 2, 43.

σόω, ep. = σώζω, *salvo*, cong. σόῃς, σόῃ, σόωσι, IL.; **Σοω-ναύτης**, ὁ, [σόος, v.] *Soonaute; salvezza dei naviganti*, porto, AP. R. 2, 746.

σπᾰδίζω, [σπάδιξ] *detraggo; scortico,* σπαδίξας τὸ δέρμα, ER. 5, 25.

σπάδιξ, ικος, ἡ, [σπάω] *ramo divelto,* φοίνικος, PORF. Abst. 4, 7; assol. *ramo di palma,* PLUT. M. 724: di al. plan. NIC. Al. 528. — *b*) *spadice,* sor. di lira, NICOM. Harm. 4. — *c*) *scorza strappata dalla radice del prino,* ER. in GRA.

σπάδιον, τό, dor. = στάδιον, cfr. *spatium,* l.; E.

σπάδο-ειδής, ές, *simile a eunuco,* IPP.

σπαδονίζω, [σπάδων] *rendo flaccido,* κτηδόνας, SOR. 1, 18: tras. *snervo; castro,* τὸν ἦχον, di vocale breve, D. AL. Comp. 14: **-δόνισμα, τος, τό,** *flaccidità; rilassamento, impedimento,* di suono, D. AL. Dem. 40: **σπάδων, οντος, ὁ,** [σπάω] SET.; PLUT. Demetr. 25; ARTEM. 2, 69; g. ωνος, DIOD. 30, 17; FIL. 1, 604, *eunuco,* cfr. lt. *spado.* — **σπαδών, όνος, ὁ,** [•] *stiramento; convulsione; spasmo,* IPP. 451, ecc.; d. pl. -όνεσσιν, NIC. Al. 317.

σπᾰθαρικόν, τό, e **-ρίσκος, ὁ,** *sopravveste leggera,* SIMM. ecc.; **σπᾰθάριος, ὁ,** [σπάθη] = σωματοφύλαξ, LID.; B.; **σπᾰθάω,** [•] *serro, batto il tessuto con la spatola,* FILILL. Πόλ. 4. — *b*) tras. *prodigo; sperpero; scialacquo; dissipo,* τὰ πατρῷα, DIF. Zωγ. 2; χρήματα, PLUT. Per. 14, M. 168; τάλαντα, LUC. 16, 20, κτῆμα, 7, 19; p. DEM. 354. — *mi do ad eccessi, alla scostumatezza,* LUC. ℰ0. 17; λίαν σπαθᾷς, *lavori troppo di spatola,* AR. Nub. 55. — *c*) *intaglio; raffilo; pareggio,* φυτά, FILOSTR. Im. 2, 17.

σπάθη, ης, ἡ, [cfr. σπιδής] *spatola; stecca larga,* con cui si stringeva il tessuto, prima dell'uso del pettine nel telaio. ESCHL. Ch. 232; PL. Lys. 208. — *2)* anal. *sp.* dei chir. e farmacisti, ALESS. Δρωπ. 2; DIOSC.; GAL. 13, 378: strum. d'operaz. chir. ORIB. — *b*) *parte larga del remo,* LIC. 23. — *spada; sciabola,* ALC. 15; FILEM. Πτωχ. 4; TFR. Char. 25; LUC. 67, 13, 1; P. — *c*) *omoplata; scapola,* IPP. 273: pl. *coste,* POLL.: MED. — *d*) *spata; stelo; ramo,* di palma, ER. 7, 69; TFR. Hp. 2. 6, 6, ecc. — NB. acc. pl. eol. σπάθᾱς, ANT. 6, 288: **σπάθησις, εως, ἡ,** [σπάθάω] *il serrare il tessuto,* ARST.; **σπαθητός, ή, όν,** *di tessuto fitto; ben serrato,* fr. ESCHL. 331; AT. 525: **σπαθη-φόρος, ου, ὁ,** [φέρω] *spataforo; agente di polizia,* FIL. 2, 528: **σπαθίας,** ion. **-ίης, ου, ὁ,** [σπάθη] κτείς, *pettine formato dalle coste; carcassa,* OPP. C. 1, 296.

σπαθίζω, *agito, rimescolo con la spatola,* AEZ.; ORIB. *spalmo,* E. — *b*) *giuoco con la spada,* CRAT. Τροφ. v. l. 4: **σπαθίον, ου, τό,** dim. di σπάθη, *piccola spatola,* da tessitore, ANT. 6, 283; chir. GAL. 2, 724: *spadina,* MATH. 318: *coltello; scalpello,* SOR. 2, 63: *lama,* ERON.

σπαθί-ουρος, ου, ὁ, [σπ. οὐρά] *spatiuro; anim. a coda spadina,* AEZ. 13, 32; FILUM. Ven. 32: **σπάθις, ίδος, ἡ,** = σπάθη, *spatola,* AR. 8; EUB. Στεφ. 7: **σπαθ-ίτης οἶνος, ὁ,** [σπάθη] *vino di palma,* A. TRALL. 2: **σπαθο-μήλη, ης, ἡ,** [σπάθη, μ.] *sonda a modo di spatola,* GAL. 2, 724; SOR. 2, 11.

σπαίρω, [sscr. sphurati] *palpito; mi agito, dibatto,* ARST.; AP. R. 4, 874; POL. 15, 33, 5; D. AL. 4, 39; ANT. 6, 30: ord. δισπαίρω.

σπάκα, = κύνα, *cagna,* in Medo, qu. dai GRA. **σπάξ,** ακός, ἡ, qu. Σπακώ, ἡ, *Spaco,* dn. ER. 1, 110.

σπάλαξ, ακος, ἡ, [ind. e. sp(h)el.; sscr. sphat; = **δισπάλαξ**] poi ὁ, EL. Na. 11, 37, *talpa,* ARST.; SET. Lev. 11, 30. — *b*) sor. di cavallo, E. — *c*) *aspalaco,* pian. TFR. Hp. 1, 6, 11.

σπάν-αδελφέω, *ho pochi fratelli e sorelle,* TOL. Tetr. 119: **-αδελφία, ἡ,** *scarsezza di...,* 18.; PROCL.; **-άδελφος,** *di pochi...,* SEST.; MAN. 4, 390.

σπανία, ας, ἡ, = σπάνις, EU. Rhes. 243; DIOD. 24, 1: **σπανιάκις,** avv. [σπάνιος] *raramente,* LUC. 51, 17.

Σπανία, ἡ, = Ἱσπανία, *Spagna,* NT.; P.; agg. **Σπανός, ή, όν,** PLUT. Sert. 11; P.

σπανίζω, [σπάνιος] f. **-ίσω,** att. **-ιῶ,** impf. ἐσπάνιζον, **-όμην,** part. σπανίζων, **-ζόμενος,** pf. p. ἐσπάνισμαι, *scarseggio; sono mancante, privo; manco,* gen. ὑδάτων, χρημάτων, βίου, *di acque...,* ER. 2, 108; 1, 187, 196; φίλων, *di amici,* ESCHL. Ch. 717; πέπλων, πομπῆς, EU. Med. 960, Ia. 352, βωμοῦ, Hel. 800; ἀργυρίου, AR. Nub. 1285; νεῶν, τροφῆς, *di navi...,* TUC. 1, 41; 4, 6; πεύκης, TFR. Hp. 5, 7, 1; ἐπιτηδείων σπανιεῖ, *mancherà di vettovaglie,* AN. 2, 2, 12: sogg. di cosa, *sono raro; scarseggio; manco,* AR. Vesp. 252; PD.; DIOD. 2, 54. — *b*) pass. = attv. *scarseggio, manco di,* gen. ἐσπανίσμεθ' ἀρωγῶν,... *di soccorritori,* ESCHL. Pers. 1024; φίλων, EU. Or. 1055; πάντων σπανιζόμενοι, *mancanti di tutto,* SEN. Hell. 7, 2, 16. — rar. dat. οἴνῳ, STR. 155.

σπάνιος, -ία, ον, e post. 2, ARST.; TFR. Lap. 3; D. AL. 7, 24, [σπάνις] *raro; scarso; poco frequente,* di pers. e cose, ER. 2, 67; 5, 29; ὕδωρ, TUC. 7, 4; ἔσω κλῃθρων σπ. *raramente visibile in casa,* EU. Ia. 345; σπάνιον ἑαυτὸν παρέχειν, lt. *difficiles aditus habere, essere poco accessibile,* PL. Euthyphr. 3; σπάνιος ἰδεῖν, *raro a vedersi,* CYR. 7, 5, 48; ἰδεῖν σπάνιον (ἐστί), *è raro vedere,* IB. 1, 3, 3; εὑρεῖν, ISOC. 210; σπάνιος ἐπιφοιτᾷ, *di raro visita,* ER. 2, 73; σπ. μέρος, *rara ventura,* EU. Alc. 474; τὸ σπ. *rarità; insufficienza,* ESCHN. 3, 180; ARST.; χρῶνται μὲν αὐτῇ, σπανίᾳ δέ, *ne usano, ma di raro,* PL. Phaedr. 258; cfr. Leg. 841. — Cp. -ώτερος, ER. 8, 25; Sup. -ώτατος, TUC. 7, 68; PL. Phaed. 90. — Avv. -ίως, *raramente,* SEN. Ages. 2, 1; ARST.; σπάνιον, ARST.; STR.; PLUT.; cp. -ώτερον, TUC. 1, 23; e σπανιαίτερον, TFR. Hp. 3, 7, 5: sup. -ώτατα, EN. TAT. 37; ovv. -ιαίτατα, CLEM. 202. — **σπανιότης, τητος, ἡ,** *rarità,* ISOC. 47, 68; Ios. Bi. 7, 5, 5.

σπάνις, εως, ἡ, [cfr. πεῖνα] *rarità; insufficienza; scarsezza; pochezza; mancanza; penuria,* ER.; ATT.; ἐν σπάνι (ion.) βύβλων, *in mancanza di papiro,* ER. 5, 58; ἀνδρῶν, DEM. 779; τόλμης, EU. Or. 942; τῶν ἀναγκαίων, *delle cose necessarie,* ANTIF. 4, 1, 2; ἀργυρίου, LIS. 19, 11, χρημάτων, *di denaro, di mezzi,* TUC. 1, 142, DEM. 389: βίου, *di vitto, viveri,* EU. Hec. 12; AN. 6, 4, 8; νομῆς, PL. Leg. 679: *indigenza; povertà,* AT. 698; STOB.: *cosa rara,* EU. Ia. 1163: **σπανιστός, ή, όν,** [σπανίζω] *scarso; piccolo; gramo,* δώρημα, *offerta,* SOF. Oc. 4: = σπάνιος, FILOSTR. 611, ecc. — *b*) di reg. *mancante; non produttivo,* καρποῖς, STR. 727.

σπανο-καρπία, ας, ἡ, *scarsezza di frutti,* DIOD. 5, 39: **-πώγων, ωνος, ὁ,** agg. [s g.] *di scarsa barba,* ION. (POLL.); P.; **σπάνός, ή, όν,** = σπάνιος, E.; B.; ὁ σπ. *mancante di barba,* TOL. Tetr. 144; POLEM. Ph. 2, 35.

Σπανός, ή, όν, v. Σπανία.

σπάνο-σιτία, ας, ἡ, [σῖτος] *scarsezza, mancanza di viveri, d'alimento, di grano.* SEN. Hell. 4, 8, 7; ARST.; DIOD. 1, 53; ClA. freq.; **-τεκνος, ον,** [τέκνον] *scarso di figli,* SEST.; P. AL. O. 3: **-φυλλος, ον,** *di scarse foglie,* v. l. TFR. Hp. 1, 10, 4.

σπάν-υδρος, ον, [ὕδωρ] *povero, mancante d'acqua,* DIF. Sinn. in AT. 80.

σπάραγμα, τος, τό, [σπαράσσω] *laceramento; dilaniamento; sbranamento; strappo,* EU. Bacch. 739, κόμας, *delle chiome,* Andr. 826: *brano; pezzo; brandello; corpo dilaniato, mutilato; frammento,* SOF. Ant. 1081; ARST.; PLUT. Mar. 23; στεφάνων, λόγων, PLUT. M. 463; γραμμάτων, *abbreviazioni,* 1011: **σπαραγμά-τώδης, ες,** *convulsivo; lacerante; spasmodico,* κραυγή, *grido,* PLUT. M. 130: **σπαραγμός, οῦ, ὁ,** *strappo; lacerazione; dilaniamento,* EU. Hec. 656, pl. Ph. 1525, Tr. 453. — *b*) *spasmo; convulsione,* ESCHL. 165; SOF. Tr. 778.

Σπαράδοκος, ὁ, v. Σπάρτοκος: **σπαρακτέον,** vrb. di σπαράσσω, ORIB.; GAL.; SOR. 2, 16.

Σπαραμίζης, ου, ὁ, *Sparamize,* Pers. PLUT. Artax. 15.

σπάραξις, εως, ἡ, = σπαραγμός, AL. Arm. Pr. 2, 57.

σπᾰράσσω, att. **-ττω,** [ind. e. spereg] f. **-ξω, -ξομαι,**

a. ἐσπάραξα, pf. p. δι-εσπάραγμαι, part. ἐσπαραγμένος, *lacero; dilanio; strappo; squarcio*, di cani, Eu. Med. 1217; γνάθους, Ar. Ran. 424; della folgore, Eschl. Pr. 1018: tras. Ar. Ach. 638; Dem. 785; τινὰ λόγῳ, *coi ragionamenti*, Pl. Rsp. 539: στόμαχον, *ho nausea*, Gal.; p. *ho sforzi convulsi*, Ipp. 207. — *b*) *malmeno*, τινά, ossesso, NT. Marc. 1, 26. — M. κόμης, *trascino qno. per i capelli*, Eu. Ia. 1458; σπαράξομαι κόμαν, *mi strapperò...*, Andr. 1209.

σπαργάνάω, Pl. Leg. 789, **-ργανίζω**, Es. Th. 485, = σπαργανόω. — **-ργάνιον**, ου, τό, *sparganio*, pian. Tfr.; Diosc.; **-ργανιωτης**, ου, ὁ, *avvolto in fasce*, Inn. O. Merc. 301: **σπάργανον**, ου, τό, [ind. e. sperg, da sper, cfr. σπεῖρα] *fascia*, Inn. O. Merc. 151; Pd. N. 1, 38; ord. pl. σπάργανα, *fasce; pannicelli*, per bambini, P. 4, 114; ἐν σπαργάνοις, Eschl. Ch. 775, Ag. 1606: ἐξ' αὐτῶν σπαργάνων, *fin dalle fasce*, Fil. 2, 361: cfr. Ar. Ach. 431: **-ργάνόω**, a. ἐσπαργάνωσα, pf. p. ἐσπαργάνωμαι, *avvolgo in fasce; infascio; avvolgo*, Eu. Ion, 955; Arst.; NT.; p. Ipp. 292, 766: tras. Sotad. Ἔγκ. 1; Plut. 691; **-ργάνωμα**, τος, τό, = σπάργανον, AB.; **-ργάνωσις**, εως, ἡ, *infasciamento*, Niss.; Sor. 1, 83: vrb. **-ργανωτέος**, α, ον, Sor. 1, 78.

Σπαργαπείθης, ους, ὁ, *Spargapite*, re scit. Er. 4, 76; re degli Agatirsi, ib. 78: **Σπαργαπίσης**, ους, ὁ, *Spargapise*, f. di Tamiri, Er. 1, 211.

σπαργάω, [ind. e. sperg; lt. *spargo*] *sono turgido, pieno, gonfio*, di latte, umore, ecc.; Ipp. 1053; Eu. Bacch. 701, Cycl. 55; Pl. Conv. 206, Rsp. 460; D. Al. 1, 79; Plut. M. 320. — *2*) tras.; *...di passione*, Pl. Phaedr. 258; πρός, ἐπί τι, περί τινος, *di desiderio, brama per*, Plut. M. 1100, Artax. 3, M. 585: assol. *sono orgoglioso, insolente, intemperante*, Pl. Leg. 692; Plut. Lyc. 7: **Σπαργεύς**, ὁ, [›] *Spargeo*, centauro, Nonn.; **σπαργέω**, = σπαργάω, E.; Q. Sm. 14, 283.

σπάργησις, εως, ἡ, [σπαργάω] *gonfiezza*, μαστῶν, Diosc. 3, 41; Sor. 1, 76.

σπάργω, = σπαργανόω, Inn. O. Ap. 121.

Σπάρδοκος, ὁ **-ρδακος**, ὁ, v. Σπάρτοκος.

σπαρεῖς, σπαρῆναι, a. p. da σπείρω.

σπαρνός, ἡ, όν, [σπείρω] *raro; scarso; ristretto*, Eschl. Ag. 556; Call. Dian. 19.

σπάρος, ου, ὁ, lt. *sparus, sparo*, pesce mar. Epicar. 24; At. 136; Arst.

σπαρτα-γενής, ές, [σπάρτος, γένος] *che produce sparto*, App. Hisp. 12.

Σπάρτακος, ου, ὁ, *Spartaco*, gladiatore, Plut. Crass. 8: agg. **Σπαρτάκειος**, α, ον, Pomp. 31.

σπαρτέον, vrb. da σπείρω, Geop. 2, 13, 2; Clem. 188.

σπάρτη, ης, ἡ, [σπάρτος] *corda, cinghia, di sparto*, Ar. Av. 815; e *funicella tinta per tracciare linee*, Crat. Νέμ. 7, 9; scherzo con Sp.

Σπάρτη, ης, ἡ, dor. **Σπάρτα**, Eu.; Pd. ecc. *Sparta*, cap. della Laconia, Om.; Er.; Att.; **Σπάρτηθεν**, avv. *da Sp.* Od. 2, 327; Ap. R. 1, 148: **Σπάρτηνδε**, moto, *a Sp.* Od. 1, 285: **Σπαρτιάτης**, ου, ὁ, ion. **-ιήτης**, *Spartano*, Er. 1, 65; Att.; v. Tuc. 1, 128; Eu. Or. 457: **Σπαρτιᾶτικός**, ή, όν, *di Sp.; degli Spartani*, Er. 9, 29; Paus. 6, 4, 10: **Σπαρτιᾶτις, τιδος**, ἡ, *di Sp.; Spartana*, Eu. Andr. 596, Hel. 115: *territ. di Sp.* Plut. M. 219.

σπαρτικός, ή, όν, *vegetativo*, Pl. in Scl.

σπάρτινος, η, ον, [σπάρτος] *fatto di sparto*, Crat. Νέμ. 9: ἡ σπ. = σπάρτη, El. Na. 12, 43: **σπαρτίον**, ου, τό, *corda, cordicella di sparto*, At. 220; Ar. Pax, 1247; Filipp. Lax. 1; Set.; Arst.; *funicella*, di bilancia, Arst. Mech. 850. — *b*) *sparto*, Set.; Diosc.; **σπαρτιο-χαίτης**, ου, ὁ, agg. *dai crini come sparto*, Pl. Com. Πρεσβ. 2: **Σπάρτις**, τος, ὁ, *Sparti*, u. Ant. 9, 584: **σπαρτό-δετος**, ον, [δέω] *legato con fune di sparto*, Opp. C. 1, 156.

Σπάρτοκος, ου, ὁ, v. l. **Σπαράδοκος, -ρδακος, -ρδοκος**, *Spartoco*, trac. Tuc. 2, 201; 4, 101.

σπάρτον, ου, τό, [ind. e. sper, qu. σπεῖρα, ecc.; cfr. lt. *sporta*] *fune; corda; cinghia; gomena*, Il. 2, 135; Er. 5, 16; Tuc. 4, 48: *funicella*, per misurare, Call. 158. — *b*) *funicella della bilancia*, Arst.; *sparto*, id.; **σπαρτο-πόλιος**, ον, [σπάρτος. π.] *con capelli grigi*, Men.; **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di cose di sparto*, Poll.; **σπάρτος**, ου, ὁ, ε ἡ, [deriv. da σπάρτον] *sparto*, pian. Sen. Cyn. 9, 13; Pl. Pol. 280; v. Str. 160: = σπάρτη, Eron.

σπαρτός, ή, όν, e 2, Eu. Suppl. 578, [σπείρω] *seminato; coltivato*, Tfr. Hp. 6, 8, 2; Diosc. 3, 45, ecc.; ἀσπάραγος, At. 62: *sparso; gettato*, Ant. 7, 383. — *2*) tras. *generato*, di u. Pl. Soph. 247; σπαρτῶν γένος, *figli degli uomini*, Eschl. Eum. 410. — *b*) spec. οἱ Σπ. *seminati; generati dai denti del drago*, ucciso da Cadmo, i. e. *i Tebani*, con o senza ἄνδρες, Eschl. Theb. 412, 473; Sop. Oe. 1534; Eu. H. f. 5; Pd. I. 1, 30; 6, 10: agg. λόγχη σπαρτός, *lancia tebana*, Eu. Suppl. 578: Ἔχίων σπ. I.

σπαρτο-φόρος, ον, [σπάρτος] *che produce sparto*, Str. 160.

Σπάρτωλος, ου, ἡ, *Spartolo*, c. maced. Tuc. 2, 79; Sen. Hell. 5, 3, 6.

Σπάρτων, ωνος, ὁ, *Spartone*, u. Plut. Ages. 19.

σπάσις, εως, ἡ, [σπάω] *il tirare; trazione*, Arst. Pr. 882 — *b*) *il trarre, succhiare; succhiamento*, τῆς τροφῆς, id.

σμάσμα, ατος, τό, [›] *rottura di fibre muscolari*, Ipp. 1254; Pl. Tim. 87; Dem. 294; Tfr. Hp. 9, 9, 2. — *b*) *spasmo; stiramento; convulsione*, Arst.; *brano; brandello; pezzo strappato*, Plut. M. 99, Lys. 12, Syll. 21. — *2*) *lama della spada*, Oth. 17: **σπασματώδης**, ες, Tfr. Lass. 15: cp. **-έστερος**, Arst. = σπασμώδης. — **σπασμός**, οῦ, ὁ, [›] *spasmo; convulsione*, Er. 4, 187; Ipp. 1245; Tuc. 2, 49; Sop. Tr. 805, 1082: *crisi d'epilessia*, Ipp. 174: *agitazione violenta; priapismo*, Ar. Lys. 845. — *b*) *convulsione; sconvolgimento; agitazione*, del mare, Diod. 3, 44; Plut. Cic. 32; App. Civ. 5, 90. — *c*) *estrazione*, della spada, Set. 2 Mac. 5, 3: **σπασμώδης**, ες, [σπασμός] *spasmodico; convulso*, Ipp. 69, 173: *sofferente di convulsioni*, Sor. 1, 88. — Avv. **-δέως**, Aret.; δῶς, A. Tral. 7, 9: **σπαστέος**, α, ον, vrb. di σπάω, Tfr. Hp. 6, 5, 4: **σπαστικός**, ή, όν, *che trae, attira*, πρός, acc. Arst.; τῆς τροφῆς, *l'alimento*, id.

σπατάγγης, ου, ὁ, *spatange*, sor. di *riccio mar.* Arst.; tras. Ar. fr. 359.

σπατάλάω, [σπατάλη] *vivo sregolatamente, nella crapula, nei bagordi, nella voluttà*, Pol. 37, 4, 6: Set.; NT.; l.; *sono guasto, effeminato*, Teano, 741: **σπατάλη**, ης, ἡ, *delizie; lusso; mollezza; lussuria*, Ant. 5, 302; 7, 206; 11, 17, 402: *ornamenti*, 5, 27: *braccialetto*, 6, 74: **σπατάλημα**, τος, τό, = prec. Ant. 9, 642: **σπατάλος**, η, ον, e **-λός**, *molle; dissoluto; lussurioso*, Ant. 5, 18, 27, e **-λώδης**, ες, Sor. 2, 54, e **-λιστής**, οῦ, ὁ, Ec.

σπάτίλη, ης, ἡ, [πτιλός, lt. *squalus*, ind. e. squa] *escremento liquido*, Ipp. 388; *escremento*, Ar. Pax, 48; Di. C. 46, 5.

Σπατῖνος, ου, ὁ, *Spatino*, u. medo, Luc. 46, 15.

σπάτος, ους, τό, best. *pelle; cuoio*, Scl. Ar. Pax, 48.

σπάω, [ind. e. spe, spon; cfr. lt. *spons*, abl. *sponte*, « impulso »] impf. ἔσπων, ἐσπώμην, f. σπάσω, **-σομαι**, a. ἔσπασα, **-σάμην**, pf. ἔσπακα, M. e p. ἐσπασμαι, a. p. ἐσπάσθην, f. σπασθήσομαι, *tiro, qu. estraggo; tiro fuori, su, ἐκ δὲ δόρυ σπάσεν, estrasse l'asta*, Il. 5, 859; ξίφος, *spada*, Eu. Or. 1194; p. ἐσπασμένος τοῖς ξίφεσι, *con le spade sguainate*, Diod. 4, 52; ἐσπασμένον εἶχεν ἀκινάκην, Ctr. 7, 5, 29: σπασθέντος (ἔγχους) *estrattosi il ferro*, Il. 11, 458. — *b*) τύχης πάλον, *il dado della sorte*, Eschl. Ag. 333: *derivo; traggo*, τὴν κλῆσιν ἀπό, gen. *derivo il nome da*, Sext. M. 1, 46; ἐπωνυμίαν, Filostr. 590; ᾠήλαν, *origine*, Lic. 623; ἀφ-

χήν, Ant. 9, 184. — *2) tiro a me; traggo; tiro,* χαλινόν, *freno,* Pl. Phaedr. 254: prov. ἡ μήρινθος οὐδὲν ἕσπασεν, *la lenza non ha tirato su nulla,* Ar. Th. 928, οὐκ ἕσπασεν ταύτῃ, me. si. Vesp. 175. — *b) aspiro,* πνεῦμα, Arst., ἀέρα, Men.; Aret. *aria.* — *succhio,* μαστόν, Arst.; p. di fm. id. — *sorbisco; bevo; tracanno,* Eu. Cycl. 417, 571; Dif. Ἀπολ. 1; Arst.; El.; gen. ἀκράτου, Aless.; At. 613; *inghiotto; divoro,* acc. θρόμβον, Eschl. Ch. 531; v. Lic. 476; gen. Arst. — *c)* tras. ὕπνον, *sorbisco, prendo, godo il sonno,* Filostr.; Eliod. 5, 1; ἔρωτα, Opp. H. 4, 270; ἶμερον, l.; φαντάσματα ὀνείρων, *ho visioni in sogno,* Ios. Bi. 5, 8, 3: in sens. mor. *attiro; traggo; conduco; seduco,* οὓς ἕσπασεν πειθώ, Sof. El. 561; τὰ πάθη... ἡμᾶς, Pl. Leg. 644. — *3)* con idea di violenza, *stiro; scuoto,* ἵππον, ὁ ἵππου στόμα, *cavallo...,* Sen. Ep. 7, 1; 9, 5: *strappo; svello; lacero,* Ipp. 453; Att.; κόμην, *chioma,* Sof. Or. 1243; λάχνην, Tr. 690: *dilanio,* corpo morto, Ant. 258; *recido,* testa, Eu. Ia. 777: con prep. ἀπὸ γονάτων σπασθεῖσαν, *strappata a forza...,* Eu. Hec. 92, ἐκ βραχίονος, 408. — tras. p. *sono tormentato da cure, pensieri affannosi,* Arr. Epict. 1, 1, 16. — *b) dislogo,* Plut. Arat. 33; τὸν μηρὸν σπασθῆναι, *...che si lussò il femore,* Er. 6, 134; τοὺς πόδας ἐσπάσθημεν, *ci è venuto il crampo alle gambe,* Eu. Cycl. 639: p. *ho attacchi nervosi, convulsi,* Ipp.; Arst.; Tfr. Hp. 4, 4, 13; Diosc.; ἑσπᾶτο, *si contorceva,* Sof. Tr. 786. — M. *tiro fuori; estraggo,* φάσγανον, δορ, *spada,* Om.: ἔγχος, *asta,* Il. 19, 387; τὰ ξίφη, *le spade,* An. 7. 4. 16; τὸ ἐγχειρίδιον, Er. 3, 29: *sorbisco; aspiro,* αἷμα, Apd. 1, 9, 27; ὕπνον, Eliod. 2, 16. — NB. a. pt. ἐσπασσάμην, σπασσάμενος, Om.

σπεῖο, v. ἔπω. — **σπεῖος, ους, τό,** = σπέος, Od.

σπεῖρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [cfr. σπάρτον] *spira; spirale; avvolgimento,* Ipp. 471; qu. *spira,* ord. pl. *del serpe,* Sof. 480; Eu. Med. 481; Ar. 426; Nic. Th. 156; Ap. R. 4, 151; Arat. 47. — *2)* anal. σπ. δικτυόκλωστος, *rete; avvolgimento di reti,* Sof. Ant. 346: *fune; corda,* Nic. 74; per regolare una nave in tempesta, Plut. M. 507; Luc. 41, 19: *cercine,* per portare pesi in testa, Apd. 2, 5, 11: *spira,* sor. di pettinatura, Poll. — *cesto,* per il pugilato, Teoc. 22, 80. — *b)* sp. nella base di una colonna, Vitr. 3, 5, 3; l.; cfr. lt. *torus: sp.* sor. di focaccia, Crisipp. T. in At. 647. — *c) spira,* nel legno, Tfr. Hp. 5, 2, 3. — *3)* t. mil. *manipolo,* (lt. *manipulus*) *compagnia,* l.; Pol. 11, 23, 1; 15, 9, 9; κατὰ σπείρας, *per manipoli,* 2, 3, 2. — *b) coorte,* l.; Ios. Bi. 3, 4, 2; NT. Ap. 21, 31; στρατηγὶς, *pretoria,* Plut. Ant. 39; Ἰταλικὴ, *coorte Italica,* NT. Ap. 10, 1, Σεβαστὴ, *Augustale,* 27, 1; anche, *quelli (parte) della coorte,* id. Io. 18, 3, 12; ἑ ὅλη ἡ σπ. *tutta la co.* i. e. *tutti i soldati della co. (presenti nel pretorio),* Matth. 27, 27: **σπειραῖα, ας, ἡ,** *spirea; ligustro volgare,* Tfr. Hp. 1, 14, 2.

σπείρᾱμα, τος, τό, ion. -ρημα, Nic. [σπειράω] *avvolgimento; spira,* di vipera, Eschl. Ch. 247; di serpe, ὄφεων, Arst.; v. Diod. 3, 36; Ant. 6, 207; pl. *fasce,* Nic. Al. 417: *evoluzione,* di tp. Ant. App. 109: **σπειρ-ἀρχης, ου, ὁ,** [σπεῖρα, ἄρχω] *spirarca; capo della coorte* o *del manipolo,* l.; **σπείρᾱσις, εως, ἡ,** [σπειράω] *agglomeramento; condensamento,* Plut. M. 1077: **σπειρ-αχθ-ής, ές,** [ἄχθος] *gravoso nelle sue spire,* Nic. Th. 399: **σπειράω,** [σπεῖρα] *avvolgo, contorco a spira; attorciglio,* A. Taz.; Sest.; Faler. 8: p. anche *mi avvolgo...,* Paus. 10, 33, 9; σπειρηθείς, Nic. Th. 457: **σπειρηδόν,** avv. [»] *a spire, spirali,* Opp. H. 1, 516; Ant. 9, 301. — *b) per manipoli, compagnie,* Pol. 5, 4, 9; Set.; ἡ σπ. μάχη, *battaglia...,* Str. 155: **σπείρημα, τό,** ion. = σπείραμα. — **σπειρικός, ή, όν,** *di, a spira,* Procl.; **σπειρίον, ου, τό,** dim. di σπεῖρον, *abito leggiero,* Sen. Hell. 4, 5, 4. — *2)* dim. di σπεῖρα, *piccola spira* o *base di colonna,* Eron. Aut. 3, 1: **σπειρίτης, ου, ὁ,** s. λίθος, *pietra di base d'una colonna,* l.

σπειρο-ειδής, ές, *ravvolto,* σῶμα, Erm. — **σπεῖρον, ου, τό,** *tessuto,* qu. *panno,* Od. 6, 179; σπεῖρα κακά, *cenci; manto cencioso,* 4, 245: *lenzuolo funebre; drappo,* 2, 102; *vela,* Od. 5, 318; 6, 269. — *vestiario,* Eup. 107.

σπεῖρος, ους, τό, *involucro; tunica,* di cipolle, Nic. Th. 882: **σπειροῦχος, ον,** [ἔχω] *per tracciare circoli,* compasso, Ant. 6, 295.

σπειρόω, [σπεῖρον] *avvolgo; infascio,* Call. Del. 6, Iov. 33; p. *mi concentro, raduno,* Ipp. 278, 279.

σπείρω, [ind. e. sper.] f. σπερῶ, a. ἔσπειρα, -ράμην, pf. ἔσπαρκα, p. ἔσπαρμαι, a. p. ἐσπάρην, f. σπαρήσομαι, *semino,* Es. O. 389; Ar. Av. 710; Arst.; NT.; acc. τι, Er. 3, 100, σῖτον, 4, 17; ᾶ, Pl. Phaedr. 260; στάχυν, Eu. Bacch. 264. — *b)* acc. indicante luogo, ἄρουραν, *semino il campo,* Es. O. 461; Eschl.; γῆν, πεδιάδα, *terra,* Er. 4, 42; 9, 122; γήδιον, Cyr. 8, 3, 38; ἡ σπειρομένη Αἴγυπτος, *la parte dell'Egitto che si semina,* Er. 2, 77. — *c)* tras. per generazione umana, ἄρουραν, Eschl. Theb. 754, τέκνων ἅλοκα, Eu. Ph. 18, λέχη, Ion, 64, *campo, solco...* — *d)* prov. σπ. ἐς πέτρας, *tra le pietre,* Pl. Leg. 838; κατὰ πετρῶν, Luc. 38, 20; σπ. πόντον, *il mare,* Teog. 106. — *e)* con dat. σπ. καινοτάταις διανοίαις, *spargo la semente d'idee novissime,* Ar. Vesp. 1044; μέλανι διὰ καλάμου, *con l'inchiostro e la penna,* Pl. Phaedr. 276. — εἰς ἀρετὴν ἔκφυσιν, *per far crescere la virtù,* Pl. Leg. 777. — *2) genero; produco; procreo,* Sof. Ai. 1293, Tr. 33; Pl. Leg. 775; 841; οἱ σπείραντες, *i genitori,* l. — p. ἐσπάρη, *nacque,* Sof. Or. 1498; τὸ σπαρέν, *il seminato, generato,* Pl. Leg. 839; τοῦτ' ἐκεῖν' ἵν' ἐσπάρημεν, *ecco l'occasione in cui fui generato,* Eu. Ion, 554. — *3) spargo; spando; effondo,* δρόσον, *acqua,* Eu. Andr. 167; χρυσόν, *oro,* Er. 7, 107; φλόγα, *fiamma,* Poet. (Arst.); ἁγλαΐαν νάσῳ, *splendore nell'is.* Pd. N. 1, 13; βᾶξιν, *voce,* Sof. El. 642. — p. ἔσπαρται λόγος, me. si. Ar. Ran. 1206; τόξα, Eu. H. f. 1098: di pers. ἐσπάρησαν, Tuc. 2, 27; ἐσπαρμένοι εἰς ἁρπαγήν, *...al saccheggio,* Sen. Hell. 3, 4, 22. — NB. impf. iter. σπείρεσκον, *seminavano,* Er. 4, 42.

σπειρώδης, ες, [σπεῖρος] *con più involucri, tuniche,* bulbo, Nic. Al. 253, 527.

σπεῖσαι, σπείσασκε, σπεῖσον, σπείσω, da σπένδω. — **σπεῖσις, εως, ἡ,** = σπονδή, Zonar.; **σπειστέον,** vrb. di σπένδω, Poll.

Σπειώ, οῦς, ἡ, [σπέος] *Spio,* Nereide, Il. 18, 40; Es. Th. 245.

σπέκλον, τό, lt. *speculum,* Al. Afr.

σπεκουλάτωρ, ορος, ὁ ωρος, ὁ, lt. *speculator,* al. *spiculator,* = δορυφόρος, *esploratore, guardia del corpo,* Suid. — *b)* ovv. *guardia; alabardiere,* NT. Marc. 6, 27; PO. 1193.

σπέλεθος, ὁ, v. l. di πέλεθος, Ar.; At. 698.

σπέλλιον, τό, eol. = ψέλλιον, Ab.

Σπένδιος, ου, ὁ, *Spendio,* u. Pol. 1, 69.

σπένδω, [σπονδή] f. σπείσω, -σομαι, a. ἔσπεισα, -σάμην, pf. κατ-έσπεικα, (Plut. Sert. 14); M. e p. ἔσπεισμαι, ppf. ἐσπείσμην, a. p. ἐσπείσθην, (Plut. Rom. 19), *libo; fo una libazione,* assol. o con τινί, *in onore di,* a, Om. e Seg.; σπείσας, *dopo fatte le libazioni,* An. 4, 3, 13: il liquido in acc. *offro in libazione; libo; verso,* οἶνον, *vino,* Om.; dat. ὕδατι, *acqua,* Od. 12, 363; gen. οἴνου, Erdn. 5, 5, 5. — tras. ἀοιδαῖς, *canti,* Pd. I. 5, 8; con σπονδάς, χοάς, *fo libazioni,* Eu. El. 512, Or. 1322: σπονδήν, ὲ sott., σπεῖσον ἀγαθοῦ δαίμονος, *liba al buon genio,* Ar. Eq. 106. — *b)* con dat. strum. δέπαι, δεπάεσσιν, *con la coppa, tazza,* Il. 23, 196; Od. 7, 137; φιάλῃ, Er. 2, 147, ἐκ φιάλης, 7, 54. — *c)* estens. *verso,* δάκρυα, *lacrime,* Ant. 7, 555; l.; p. σπένδομαι, *mi offro in sacrifizio,* NT.; p. σπ. *sono stabilito, convenuto,* οἷς ἔσπειστο, Tuc. 3, 111; ἐσπεῖσθαι τὰς σπονδάς, *durare salda la tregua,* id. 4, 16; ἀνοχαί, Plut. Rom. 19. — M. *consacro con libazione; stringo,* εἰρήνην, *pace,* Er. 7, 148; v. Tuc. 3,

24: gener. *fo accordo, patto, lega, riconciliazione, tregua, convenzione, accomodamento; pattuisco; mi accordo*, Er. 2, 144; Tuc. 4, 99, 119; Ar. Ach. 199; An 1, 9, 7; τὰ μὲν σπενδόμενοι τὰ δὲ πολεμοῦντες, *ora facendo alleanza, ora guerreggiando*, Tuc. 1, 18; σπ. σπονδάς, *fo alleanza*, 8, 57; τινι, e πρός τινα, *con qno*. Att. — *b*) dat. di comodo, εἰ τοῖς ἀνδράσι σπένδοιτο, *se si faceva la tregua per*, An. 2, 2, 7; τῷ πρεσβείᾳ, *do salvacondotto all'ambasceria*, Eschn 3, 63. — ἐπί, dat.; ἕ. τοῖσδε, *a queste condizioni*, Eu. Ph. 1240; ἐφ' ᾧ, *a patto che*, An 4, 4, 6: con inf.; ᾗ μήν e inf.; ὥστε e inf Tuc. 4, 114, 118; 6, 7· acc. νεῖκος, *compongo la lite*, Eu. Med. 1140; πόλεμον, *finisco...*, D. Al. 9, 36; ἀναχώρησιν, *fo accordo per il ritirarsi*, Tuc. 3, 109: περί τινος, Plut. M. 494. — NB. pres. cong. 2 σπένδησθα, Od. 4, 591: impf. iter. σπένδεσκον, a. σπείσασκε, Om.; a. cong. pt. σπείσομεν, Od. 7, 165: **Σπένδων, οντος, ὁ**, [prec.] *Spendonte*, u. Plut. Lyc. 28; l.

σπέος, τό, [cfr. σπήλαιον] *spelonca; antro; caverna; grotta*. — *a*) t. ορε, σπέος, d. pl. σπέσσι, Om. — *b*) t. σπει, σπείος, id.; g. pl. σπείων, Inn. O. Ven. 263. — *c*) t. σπη, d. σπῆι, pl. σπήεσσι, Om. — *d*) t. σπεατ, d. pl. σπεάτεσσι, Erdn. Gra.

σπέρᾰδος, ους, τό, [σπείρω] *seme*, Nic. Al. 330; d. pl. σπερᾰδέσσιν, 134.

Σπερθίης, ου, ion. εω, ὁ, *Spertia*, spart. Er. 7, 134.

σπέρμα, τος, τό, [σπείρω] *seme; semenza*, Es.: Er. 3, 97; Att.; ἀνιέναι, *produrre*, Inn. O. Cer. 308; γῇ διδόναι, ἐμβαλεῖν, Sen. Oec. 17, 8, 10: prov. σ. εἰς πέλαγος βαλεῖν, *gettare in mare...*, l. — estens. σπέρματα, *germi; piante*, Eschl. Eum. 803: *frutto*, Antifan. Boi. 1: *semina*, Es. O. 779. — *b*) tras. *seme; germe; origine; principio; causa*, πυρός, *del fuoco*, Virg. *semina flammae*, Od. 5, 490; Pl. Tim. 56; φλογός, Pd. O. 7, 48; ὄλβου, *della felicità*, Pd. P. 4, 255; κακῶν, *di mali*, Dem. 280; στάσεως, Plut. Mar. 10. — *2*) di pers. o anim. *seme; germe*, T. Locr. 100; Pl. Tim. 86, Leg. 839; Dem. 784; σπ. θεοῦ φέρειν, *essere incinta per opera del dio*, Pd. P. 3, 15; ma σπ. φ. Ἡρακλέος, *avere il germe di E.* id. N. 10, 17; ἔχειν, δέχεσθαι, *avere, ricevere*, id.; παραλαβεῖν, Eu. Or. 553; σπέρματος πλῆσαι, *fecondare*, Plut. Lyc. 15. — *b*) *stirpe; schiatta; discendenza; razza; origine; germe*, Tr.; v. Sor. Or. 1077, πατρόθεν, Oc. 215, Ἐρεχθειδᾶν, Ant. 981; κατ' ἀμφότερα τὰ σπέρματα, *dal lato paterno e materno*, Ipp. 1271: tal. pl. *figli; discendenti*, Tr.; in sg. Ἰνάχειον σπ. *germe d'Inaco*, Eschl. Pr. 705; Ἀχιλλέως, *germe di A.* Sof. Ph. 364; in prosa, ἀνθρώπων σπέρμασι, *per le generazioni umane*, Pl. Leg. 853: **σπερμ-ἀγοραιο-λεκίθο-λᾰχᾰνό-πωλις, ιδος, ἡ**, *venditrice di grani, legumi ed erbaggi nel mercato*, com. Ar. Lys. 457: **σπερμαίνω**, = σπείρω, *semino; fecondo; procreo*, Es. O. 734; Call. 207; Arst.; Orap. 2, 115; Clem.; del Nilo fecondante, Plut. M. 366. — **M.** Nonn. 3, 295: **σπερμᾰτία, ας, ἡ**, = σπέρμα, Simm.; **σπερμᾰτίᾱς σικυός, ὁ**, *cocomero, citriolo dai grossi semi*, Chat. Ὀδ. 8: **σπερματίζω**, = σπερμαίνω, Stob. 1, 21, 9: p. di dn. *concepisco*, Set. Lev. 12, 2. — *b*) intr. *sono in spiga*, Set. Ex. 9, 31: **σπερμᾰτικός, ή, όν**, [σπέρμα] *di, del, da seme; seminale; spermatico*, Arst.; πόροι, ὄργανα, id.; *di molto seme*, id.; *fecondo*, id.; Tpr. Cp. 1, 16, 4: γένεσις, *generazione per seme*, 1, 2, 1: *capace di generare; procreatore, -ice*, Arst. Probl. 4, 4; δυνάμεις, Sor. 1, 41; τὸ σπ. *capacità di...*, Plut. M. 898; e *ricettacolo dei semi*, Tpr. Hp. 6, 4, 3. — *b*) *contenente il germe, il principio d'una cosa*, Iambl. Theol. 49: σπ. λόγοι, *leggi della generazione*, Di. L. 7, 148; Plut. M. 637. — Avv. **-ῶς**, *in germe, embrione; compendiosamente*, Nicom.; Gal.; cp. **-ώτερον**, Nicom.; **σπερμᾰτιον, ου, τό**, dim. di σπέρμα, Tpr. Hp. 9, 20, 1; M. Ant. 12, 26: **σπερματισμός, οῦ, ὁ**, [-τίζω] *produzione del seme*, Tpr. Hp. 7, 5, 3. — *b*) *copula*, Set. Lev. 18, 23: **σπερματῖτις, τίτιδος, ἡ**, φλέψ, *vena seminale, spermatica*, Arst.; masc. **-τίτης**, = σπερματικός, λόγος, Nicom.

σπερματο-λόγος, ον, At. 65, e **-λογέω**, Filostr. = σπερμολογ-: **-ποιέω**, *converto in seme*, Porf.; **-πώλης, ου, ὁ**, [πωλέω] *venditore di semenze*, Nicop. Χειρ. 1: **σπερματοῦχος, ον**, [ἔχω] *che contiene il seme*, Porf.; **σπερματο-φάγος, ον**, = σπερμοφάγος, Diod. 3, 24.

σπερμάτόω, [σπέρμα] *semino*, p. Tpr. Cp. 3, 2, 2. — *b*) *fo il seme*, p. ἐᾷ σπερματοῦσθαι, *lascia...*, Hp. 6, 8, 2: **σπερμᾰτώδης, ες**, [»] *seminale*, Arst.; *fecondo*, Carond. in Stob. 4, 2, 24. — *b*) *in seme, embrione*, Artem. 4: **-μάτωσις, εως, ἡ**, *produzione di seme*, Fan. (At. 61).

σπερμεῖον, ου, τό, = σπέρμα, Nic. Al. 201: **σπερμεῖος, α, ον**, *seminale*, Apollo, Demetra, Orf. H. 33, 39: **Σπέρμιος, ου, ὁ**, *Spermio*, mese, l. cret.

σπερμο-βολέω, *getto seme*, Orap. 1, 46: **-βολία, ἡ**, = σπορά, PO. 133; **-βόλος, ὁ**, *seminatore*, P.; **-γονέω**, *produco seme*, Tpr. Hp. 7, 14, 3; **-γόνος, ον**, *che produce seme; fecondo*, Naz.; Gra.; sost. **-γονία, ἡ**, *produzione di...*, Atan. — **-λογέω**, [λόγος] *colgo, raccolgo semi, granelli*, Ipp. 357; Plut. M. 473: *spigolo*, Filostr. 524: tras. *sono ciarliero; ciarlo; fo il buffone*, 203: **-λογία, ας, ἡ**, *ciance; buffoneria da parassito*, Plut. Alc. 36, M. 65: **-λογικός, ἡ, όν**, *da buffone; da parassito*, Plut. M. 664: **-λόγος, ον**, [σπέρμα, λέγω] *che raccoglie semi, granelli*, ucc. Al. Mind. (At 688); Plut. Demetr. 28: ὁ σπ. *cornacchia*, Arst.; *beccasemi*, di uoc. Ar. Av. 232, 579. — *b*) *che raccatta i granelli caduti nel mercato*, qu. *miserabile; pitocco; buffone; parassito; chiacchierone*, Dem. 259; D. Al. 19, 5; NT. Ap. 17, 18; At. 344. — Sup. **-ώτατος**, D. Al. 19, 4: **σπερμόομαι**, *metto, fo seme*, Tpr. Hp. 3, 18, 8: **σπερμο-τοκέω**, *produco seme*, 6, 4, 8.

σπερμο-φάγος, ον, [φᾰγεῖν] *che si nutre di semi, grani*, Sest.; Niss.; vb. **-φαγέω**, e sost. **-φαγία, ἡ**, B. — **-φορέω**, *porto, fo seme*, Tpr. Hp. 1, 2, 2; 6, 7, 1; **-φόρος, ον**, *che porta*, Cp. 1, 21, 1; Ant. 6, 104: **-φυέω**, [aor.] *vado in seme*, Tpr. Hp. 7, 4, 7, Cp. 1, 16, 4: **-φυής, ές**, [φύω] *nato da seme*, Tpr. Hp. 7, 10, 1.

Σπερχειός, οῦ, ion. **-χηΐδος, ὁ**, [σπέρχω] *Sperchio*, « l'impetuoso », fi. dal Tinfreste verso le Termopili, Il. 16, 174; Er. 7, 198, 228; Att.; **Σπέρχις, ιδος, ὁ**, [»] *Sperchide*, u. Plut. M. 236, 815; Luc. 73. 32: **σπερχνός, ή, όν**, [»] *impetuoso; rapido*, Es. Sc. 454; ἄγγελοι, Eschl. Theb. 286: *violento*, male, Ipp. 483, 577: **σπερχνῠλάδην**, avv. [»] *impetuosamente*, Com. Anon. 30.

σπέρχω, [sscr. sprhayati] f. -ξω, a. p. ἐσπέρχθην, intr. e pass. *mi getto, slancio, affretto; infurio; imperverso; premo; incalzo*, ὁπότε σπερχοίατο, e inf. *quando si affrettavano a*, Il. 19, 317; ...ἐρετμοῖς, *quando si affrettassero coi remi*, Od. 13, 22; μετά τι, Ap. R. 1, 1255, ποτί τι, Orf. Lith. 700, *su, verso qsa.*; ὅτε σπέρχωσιν ἀελλαι, *...infuriano le procelle*, Il. 13, 334; σπέρχοιεν.., Od. 3, 283; ἵππος σπέρχων, Opp. C. 1, 342. — **σπερχόμενος, η, ον**, *lesto; rapido; impetuoso*, di pers ἐπεβήσετο δίφρου, Il. 24, 322; v. Od. 9, 101; di nave, 13, 115. — *b*) tras. *mi adiro; sono inquieto, furente*, Il. 24, 248; Er. 3, 72; **σπερχθείς**, *corrucciato*, 1, 32; τινί, *contro qno*. ἐσπέρχετο, 5, 33; **σπερχθεῖσα θυμῷ**, Pd. N. 1, 40; μὴ σπέρχου, *non aver troppa fretta*, Eu. Med. 1133; **-χομένη**, *irata*, Call. Del. 158: **Σπέρχων, ωνος, ὁ**, [prec.] *Spercone*, cane, Sen. Cyn. 7, 5.

σπεῖσθαι, a. di ἕπομαι. — **σπεῖσαι**, v. σπέω.

σπεύδω, [ind. e. speud, da speu, spu; affine a *studium*] f. σπεύσω, -σομαι, a. ἔσπευσα, pf. ἔσπευκα, p. ἔσπευσμαι, -μένος, intr. *mi affretto, affatico; mi do fretta; corro; vado sollecitamente*, Om. e Seg.; σπεύδετον, *affrettatevi*, Il. 8, 191; cfr. Ar. Pl. 255; ὅτι e ὡς τάχιστα, *al più presto*

possibile, Om.; Att.; ἀπὸ ὑτῆρος, *a briglia sciolta*, Sop. Oc. 900; ἐσπευδε πεζῇ, *andava sollecitamente a piedi*, An. 3, 4, 49; δρομῳ, *di corsa*, Eu. Ion, 1556. — ἔνθα, An. 4, 8, 14; δεῦρο, Ar. Ach. 179; οἱ, *per dove*, Sop. Tr. 334. — *b*) con prep. e congiunz. ἐς μάχην, *mi slancio alla pugna*, Il. 4, 225; σπεύσομαι εἰς Ἀχιλῆα, *correrò da A.* 15, 402; ἐς θαλάμους, *alla camera*, Eu. Hipp. 182; εἰς ἀρετήν, Teog. 403; πρός τινα, *verso quo.* Att.; ἐπί τι, *per qsa.* id.; ἵνα, ὡς, ὅπως, *a, per, di*, id. — con inf. Es. O. 22, οἰκόνδε νέεσθαι, *mi affretto a tornare a casa*, 671; v. Er. 8, 41. — *2) mi affatico, sforso; mi do cura, pena, da fare; mi studio, adopero ingegno; sono sollecito*, Om.; Es.; Er.; Att.; τί με σπεύδοντα καὶ αὐτὸν ὀτρύνεις, *a che mi sproni, mentre già da me sono pieno di ardore?* Il. 8, 293; τινί, *per qno.* Aless.; Carit. 6, 1; εἴς τι, *per qsa.* Att.; περὶ Πατρόκλοιο θανόντος σπεύσομεν, (cong.) *diamoci da fare per...*, Il. 17, 121; ὑπέρ, gen. Pol. 4, 51, 2: con ἵνα, ὡς, ὅπως, ἵνα μή, ὄνν. con inf. Att. — *b*) participi: il part. σπεύδων, δουσα, ον, tal. si trad. bene con avv. o locuz. avverb. o agg. o sim.; ἦξε σπεύδουσα, *si dà precipitosamente alla fuga*, Il. 11, 119, σπεύδοντε πετέσθην, *correvano in gran fretta*, 23; 506; σπεύδων ἐβοήθει, *correva in aiuto*, Sen. Hell. 4, 3, 1, ἵκετο, Pd.; εἰς ἀρῦμὸν ἐμοί... σπεύδων σπεύδοντι ἦξει, *verrà bramoso con me bramoso in concordia*, Eschl. Pr. 192: σπ. con part. predic. σπεῦσε πονησάμενος τὰ ἔργα, *s'affrettò a compiere*, Od. 9, 250, cfr. 310; ἔσπευδον ἔχουσα, *mi affrettai a recare*, Sop. El. 935; φέρων, Ar. Ach. 179, — *c*) assol. *sono agitato, costernato; mi turbo, affliggo, spavento*, Set. — *3)* trans. *affretto; sollecito; spingo*, ταῦτα, Il. 13, 236; γάμον, *le nozze*, Od. 19, 137; v. Er. 1, 38; παῦσαι σπεύδειν τὰ σπεύδεις, *cessa di sollecitare quel che sollecìti*, i. e. *queste opere militari*, Er. 1, 206: *esorto; eccito*, id. 8, 46. — con idea di *compiere, fare, eseguire, preparare, portare, apprestare*, Er.; Att.; σπ. ὁδόν, *compio viaggio*, Eu. Ion, 1226; σίλφιον, Sol. 39; πόλεμόν τινι, *guerra a qno.* Eu. H. f. 1133. — *b*) *bramo; cerco; miro a; mi adopro per*, μηδὲν ἄγαν σπ. Teog. 335; βίον ἀθάνατον, ἀρετάν, *vita immortale...*, Pd.; τὴν ἡγεμονίαν, *il comando*, Tuc. 5, 16; θανάτου τελευτά, *morte*, Eu. Med. 153; τὰ ἐναντία, And. 2, 2; σεαυτῷ τἀναντία σπ. *cerchi contraddizioni con te stesso*, Pl. Prot. 361; σπεύδει ἀσπούδαστ' ἐπί σοι, *eccita contro te cose non desiderabili*, i. e. *sciagure*, Eu. It. 201: con inf. Er. 1, 74; Sen. Mem. 4, 3, 1; Sop. Ai. 801, 1165; Pl. Crit. 45: ὅπως, Pl. Leg. 687: pass. ἀγαθὸν σπεύδεται, Er. 7, 53; ἐσπευσμένος, *in fretta*, App. Pun. 21; χρεῖαι, *necessità urgenti*, Luc. 38, 33. — M. σπευδομένη θυσίαν, *affrettando un sacrifizio*, Eschl. Ag. 150: intr. Eum. 350. — NB. ind. 3 pl. σπεύδοντι, cong. 1 pl. σπεύδωμες, Teoc.; inf. σπευδέμεν, Om.; f. σπευσίω, I. cret.

Σπεύσ-ιππος, ου, ὁ, [prec. e ἵππ.] *Speusippo*, fil. nip. di Pl.; Arst.; Di. L. — **σπευστέον,** vrb. di σπεύδω, Ar. Lys. 320; Pol. 4, 30, 5: **σπευστικός, ή, όν,** *frettoloso*, Arst. Nic. 4, 3, 34. — Avv. -ῶς, EM.

σπῆι, σπήεσσι, v. σπέος. — **σπηλάδιον, ου, τό,** dim. del seg. Teop. Com. Παντ. 1: **σπήλαιον, ου, τό,** = σπέος, Pl. Rsp. 514, 539; Luc.; Set.; NT. — *b*) *parti occulte*, Set. Hab. 2, 15: **σπηλαΐτης, ου, ὁ,** [ῑ, σπήλαιον] *spelaita; ab. della caverna*, di div. Paus. 10, 32, 5: **σπηλαιώδης, ες,** [ᾰ] *simile a spelonca*, Pl. Rsp. 514: -λαιώτης, ου, ὁ, *ab. della sp.* Ec.; **σπῆλυγξ, γγος, ἡ,** [lt. *spelunca*] = σπέος, Arst.; Teoc. 16, 53; Ap. R. 2, 563; **σπήλυγξι,** Inn. Is. 151.

σπῆδής, ές, [cfr. lt. *spatium, spissus*, e σπάω] *esteso; spazioso; ampio*, πεδίον, Il. 11, 754: **σπίδιος, α, ον,** me. si. Eschl. fr. 323: avv. **σπιδόθεν,** *da lungi*, Antim. 77.

σπίζα, ης, ἡ, [σπίζω] *fringuello*, « ucc. pipilante », Sop. fr. 382; Arst.; Di. L. 4, 42: **σπιζίας, ου, ὁ,** sor. di *piccolo sparviero*, Arst. Ha. 8, 3, 1: **σπιζῖτης, ου, ὁ,** lt. *parus maior*, sor. di *cingallegra*, id.

Α. σπίζω, [σπιδῆς] = ἐκτείνω, Scl. Ar. — **Β. σπίζω,** [onomat.] *pipilo; pigolo*, Arat. 1024; Tfr. Sign. 39.

σπιθαμή, ῆς, ἡ, [σπιδῆς] *palmo; spanna*, Er. 2, 106; Ipp. 865; Pl. 1 Alc. 126; Arst.; **σπιθαμιαῖος, α, ον,** [prec.] *d'un palmo; d'una spanna*, Ipp. 834; Arst.; Tfr. Hp. 2, 1, 4; Pol. 6, 22, 4: **σπιθαμήσιος, α, ον,** Atan. 2, 240.

Σπιθριδάτης, ου, ὁ, *Spitridate*, Pers. An. 6, 5, 7: **Σπῖλος, ου, ὁ,** lt. *Spicillus*, u. Plut. Galb. 8.

σπιλάδώδης, ες, [σπιλάς] *roccioso; sassoso*, Str. 777: **σπιλάζω,** = σπιλόω, Bas.; **σπιλάς, άδος, ἡ,** [ind. e. spei, spi, « essere punteggiato »; cfr. *spina, pinna*] *scoglio*, (d. pl. σπιλάδεσσι) Od. 3, 298; 5, 401; Sop. 341; v. Ap. R. 4, 932; Pol. 1, 37, 2. — *b*) agg. γῆ σπ. *argilla; suolo argilloso*, Tfr. Cp. 2, 4, 4; κατ' ἄκρας σπιλάδος, *a fior di terra*, Sop. Tr. 678. — *2) macchia*, Orf. Lith. 614; NT. Iud. 12. — *3) tempesta; bufera*, Plut. M. 101, 476; Ant. 7, 382.

Α. σπῖλος, ου, ἡ, = σπιλάς, *scoglio; rupe*, E.; Arst.; Arr. M. rubr. 20; Lic. 188. — **Β. σπ. ὁ,** *macchia; bruttura*, At. 297; Ios. Ai. 13, 11, 3; Plut. M. 921; D. Al. 4, 24; NT.; Luc. 38, 15: **σπιλόω,** *macchio; insudicio; contamino; bollo*, D. Al. 9, 6; p. Luc. 38, 15; Eliod. 10, 15: tras. NT.; **σπιλώδης, ες,** = σπιλαδώδης, Arst.; Pol. 10, 10, 7: **σπίλωμα, τος, τό,** [σπιλόω] *macchia; sudiciume; bruttura*, Set. — *b*) *neo; marchio*, Eliod. 10, 15.

σπίνα, ης, ἡ, *pesce*, Aless. Ἐρ. 1.

σπίνδαλος, ὁ, *spindalo*, ucc. ind. affine ad ἀτταγᾶς, El. Na. 13, 25.

σπινθάρις, ίδος, ἡ, = σπινθήρ, Inn. O. Ap. 442: **Σπίνθαρος, ου, ὁ,** *Spintaro*, u. Ar. Av. 762; Dem. 1259: **σπινθάρυξ, υγος, ἡ,** = σπινθήρ, Ap. R. 4, 1544: **σπινθήρ, ῆρος, ὁ,** [letton. spidu, spidet, « splendore: per dissimilaz. lt. *scintilla*] *scintilla; favilla*, Ar. Pl. 1053; Arst.: degli astri, Il. 4, 77; Diod. 3, 48: tras. Ar. Pax, 609; Pol. 18, 22, 2; Ant. 12, 193: dim. **σπινθηράκιον, τό,** Niss.; **Σπινθήρ, ῆρος, ὁ,** rom. *Spintere*, Plut. Pomp. 49; v. Ant. 6, 306: **σπινθηρίζω,** *mando scintille*, Tfr. Hp. 3, 8, 7: *traggo scin.*, Sign. 19; Plut. M. 893: **σπινθηρο-βόλος, ον,** *che getta scintille*, Cris.; **-βολέω,** B.; P. mag.; **-ειδής, ές,** *simile a scintilla; che sembra scintillare*, Ec.; Al. Afr. Pr. 1, 72: **σπινθῶραξ, ακος, ὁ,** = σπινθήρ, Sest. Ca. 8, 6.

σπινίδιον, τό, Ar. fr. 314, e **σπινίον, τό,** Eub. fr. inc. 14, dim. del seg.

σπίνος, ου, ὁ, = σπίζα, *fringuello*, Ar. Av. 1079, Pax, 1149; Eub. fr. inc. 15; Tfr. Sign. 39; Arat. 1024. — *b*) *spino*, sor. di *allume*, Arst.; Tfr. Lap. 13.

σπινός, ή, όν, [ind. e. spei, spi; sscr. tanoti; gr. τείνω, « stendo »] *magro*, Procl. Tol. 202, e **σπινώδης, ες,** Tol. Tetr. 143.

σπλαγ-χνεύω, [σπλάγχνον] *mangio le viscere delle vittime dopo il sacrifizio*, cfr. lt. *visceratio*, Ar. Av. 984; At. 410; Di. C. 37, 30; p. D. Al. 1, 40: anche, *visceration mo do alicui*, I. — *b*) *predico osservando le viscere*, Str. 291, e M. 154: **-χνίδιον, ου, τό,** dim. di σπλάγχνον, Dif. "Απλ. 1: **-χνίζω,** [ᾰ] f. -ίσω, pass. -ίζομαι, a. p. ἐσπλαγχνίσθην, f. σπλαγχνισθήσομαι, *mangio le viscere delle vittime dopo il sacrifizio*, Set. 2 Macc. 6, 8. — *2)* p. *sono mosso a compassione; sento comp.*, Set.; NT.; περί τινων, ἐπί τινα, *per*, NT. Matth. 9, 36, Marc. 6, 34: **-χνικός, ή, όν,** *viscerale; delle, per le viscere*, φάρμακα, Diosc. 1, 82: **-χνισμός, οῦ, ὁ,** [-ίζω] *il mangiare le viscere delle vittime; sacrifizio*, Set.

σπλάγχνον, ου, τό, ord. pl. -χνα, *viscere*, Om. e Seg.; -χνα πάσαντο, *mangiarono...*, Il. 1, 464; 2, 427; Od. 3, 9, 461, ecc.; v. Er. 2, 40; Eschl. Ag. 1221. — *b*) sg. τὸ σπλ. del *polmone*, Eschl. Eum. 249; γειτον σπ. *viscere vicino*, Pl.

Tim. 72; *le viscere materne; seno m.*, Eschl. Theb. 1036; e pl me. si. Pd.; l.; del padre, Sof. Ant. 1066. — *2)* sg. e pl. tras. *viscere; cuore; anima*, come sede delle passioni, Tr.; Ar. Rad. 844; D. Al. 11, 35; Ant. 5, 55; spec. *di compassione, carità*, Tr.; Set.; NT.; ἀνδρὸς σπλάγχνον ἐκμαθεῖν, *conoscere l'animo di*, Eu. Med. 220.

σπλαγχν-όπτης, ου, ὁ, [σπ. ὀπτάω] *che arrostisce le viscere*, statua di piccolo schiavo di Pericle, Plin. 22, 44.

σπλαγχνο-σκόπος, ου, ὁ, [σκ.] *osservatore delle viscere*, lt. *extispex*, B.; **-σκοπέω**, id.; **-σκοπία**, ας, ἡ, *osservazione, esame delle viscere*, Ermia: **-τόμος**, ον, [τέμνω] *tagliatore di viscere*, Eges. (At. 174); sost. **-τομία**, ἡ, agg. **-τομικός**, ή, όν, B. — **-φάγος**, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia le viscere*, Plut. Fluv. 5; Set. Sal. 12, 5.

σπλεκόω, *mi accoppio*, Ar. Lys. 152: sost. **σπλέκωμα**, τό, Scl. Ar.

σπληδός, οῦ, ὁ, = σποδός, Lic. 483; Nic. Th. 763.

σπλήν, ηνός, ὁ, [sscr. plihan; lt. *lien*] *milza*, Er. 2, 47; Ipp. 18; Ar. 421; τὸν σπλῆνα ἐκβαλεῖν, *sputare...*, Th. 3. — *b)* pl. σπλῆνες, *milza; male di m.*, Ipp. 1248; Tfr. Hp. 9, 18, 7. — bot. αἰγὸς σπ. della malva, Diosc. 2, 144. — c) = σπληνίον, Ipp. 745: **σπληνάριον** ου, τό, = σπληνίον, Diosc.; **-ηνιάω**, [σπλήν] *sono splenetico o malato di milza*, Arst.; Plut. Pyrrh. 3: **-ηνίζομαι**, = σπληνιάω, Naz.; **-ηνικός**, ή, όν, *di, della milza*, Diosc. 2, 116; Tol. Tetr. 198: *malato di...; splenetico*, Mac. (At. 348); Stob.; Geop. 11, 30, 4: **σπληνίον**, ου, τό, *splenio*, sor. di fasciatura, compressa, empiastro, nelle piaghe e ferite, Ipp. 769; Filem. fr. inc 25; El. Na. 8, 9; Geop. 10, 56, 3. — *b)* = ὅσπληνος, ἡμιονῖτις, περικλύμενον, Diosc.; dim. **σπληνίσκος**, ου, ὁ, Ipp. 467, e **-ίσκιον**, τό, l. — **-ηνίτης**, ὁ, *della, dalla milza*, Diocl. M. 47: **-ηνῖτις**, ίτιδος, ἡ, φλέψ, *vena splenica*, Ipp.; Arst.; Ruf. 41: *male della milza*, Gal. 18, 145: **-ηνόω**, [σπλήν] *copro, chiudo con fasciatura*, o *compressa*, Orib. 46, 9. — *b) stendo*, Filostr. 350: **σπληνώδης**, ες, = σπληνικός, Ipp.; Orib. 10, 8, 9.

σπογγάριον, ου, τό, [σπόγγος] *piccola spugna*, M. Ant. 5, 9. — *b) spongario*, sor. di collirio, A. Tral. 2: **σπογγεύς**, έως, ὁ, *palombaro pescatore di spugne*, Arst.; **σπογγία**, ας, ἡ, ion. **-ιά**, ion. **-ιή**, ἡ, = σπόγγος, *spugna*, Ipp. 466; Eschn. 2, 112; Arst.; e **σφογγιά**, Ar. Ran. 482: **σπογγίας**, ὁ, = prec. Ar. 856: **σπογγίζω**, f. **-ίσω**, *forbisco, netto, lavo con la spugna*, Ar. Th. 247; βάθρα, Dem. 313: *asciugo*, ἱδρῶτα ...σπόγγισον, Ferecr. Ἐπιλ. 7: **σπογγίον**, ου, τό, dim. di σπόγγος, Ar. Ach. 463: **σπογγιστικός**, ή, όν, fin. ἡ σπ. s. τέχνη, *l'arte di forbire con la spugna*, Pl. Soph. 227: **σπογγῖτις**, ιδος, ἡ, *spongite*, bot. Aez. 4, 25.

σπογγο-δετέω, *lego una spugna sopra*, occhi, P. Eg. 3, 22: **-ειδής**, ές, [σπόγγος] *della natura della spugna; spugnoso*, Ipp. 17, 274. — Avv. **-ῶς**, Epic.; Stob.; **-θήρας**, ου, ὁ, = σπογγεύς, Plut. M. 950, 981; agg. **-θηρικός**, ή, όν, Poll. e **-κολυμβητής**, οῦ, ὁ, [κολυμβάω] Licur. fr. 85; Poll.

σπόγγος, ου, ὁ, [arm. sung; lt. *spongia*] *spugna*, lt. 18, 414; Od. 1, 111; 20, 151; Eschl. Ag. 1329; Ar. Vesp. 600; Pl. Tim. 70; Arst. — *b) sostanza spugnosa*, Ipp. 679; οἱ σπ. *tonsille*, 1121; Gal. 19, 140; e σφόγγος, ὁ, l.; PO. 1384: **σπογγο-τήρας**, ου, ὁ, [τηρέω] *custode della spugna*, animaletto nella sp., Plut. M. 980: **-τόμος**, ον, [τέμνω] *tagliatore, pescatore di spugne*, Opp. H. 2, 436; 5, 612: **σπογγώδης**, ες, = σπογγοειδής, Ipp. 270; Arst.

σπόδειος, = σπόδιος.

σποδ-εύνης, ου, ὁ, [σποδός, εὐνή] *giacente sulla cenere*, Ant. 15, 26.

σποδέω, [σποδός] *riduco in cenere, polvere; sfracello; stritolo; anniento; distruggo; percuoto; batto*, Crat. Ἴυγ. 8; Ar. Nub. 1376, Av. 1016, Lys. 366: p. σποδούμενος, Eu. Hipp. 1238, νιφάδι, Andr. 1129, στρατός, *esercito distrutto*, Eschl. Ag. 670. — *b)* di cibo, *stritolo; divoro*, Ar. Pax, 1308; ὀβελίαν, Ferecr. Ἐπιλ. 1. — *c)* = βινέω, Ar. Eccl. 942, 1016: p. Eccl. 113, 908, Th. 492.

σποδιά, ᾶς, ion. **-ιή**, ἡ, *cenere; mucchio di c.*, Od. 5, 488; Eu. Cycl. 615; Call. Dian. 69; Set. Lev. 4, 12: *scoria*, Diosc. 5, 85: **-διᾶκός**, ή, όν, *fatto di* σπόδιον, P. Eg. 3, 22; 6, 7: **-διάς**, άδος, ἡ, *spodia*, pian. Tfr. Hp. 3, 6, 4: **-δίζω**, [σποδός] f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, *fo cuocere sotto la cenere; cuoco*, Pl. Rsp. 372: *riduco in cenere*, Ar. Vesp. 329: *abbrustolisco*, peli, Diod. 3, 25. — *b)* intr. *ho colore di cenere*, Diosc. 5, 171: **σπόδιον**, ου, τό, [ᾰ] *spodio; ossido*, Posid. (Str. 163): **σπόδιος**, α, ον, *di colore di cenere; cinereo*, Sim. A. 7, 43; Arst.; *di cenere; Spodio*, Apollo, Paus. 9, 11, 7: **σποδίτης ἄρτος**, ὁ, *pane cotto sotto la cenere calda*, Dif. Διαμ. 1: **σποδιο-ειδής**, ές, *di color di cenere; cinereo*, Ipp. 1221; Arst.; Set. e **σποδιώδης**, ες, Erot.; **σποδόεις**, όεσσα, όεν, *di cenere; cinereo*, Sib. 4, 179.

σποδός, οῦ, ὁ, *cenere*, Od. 9, 375; Er. 2, 100, 140; Att.; di sacrifizio, Er. 4, 35; Sof. Ant. 1007, Or. 21: di morti, Eschl. Ag. 435, ecc.; Sof. El. 758, ecc.; segno di duolo, Eu. Suppl. 827; Set.; NT. — *b) polvere*, Er. 4, 172; μετρεῖν, *misurare...*; vano lavoro, Arr. Epict. 3, 26, 17. — *c) scoria; ossido*, Ipp. 877; Diosc.; σπ. κυλίκων, πίθων, di vecchia ubriacona, *asciugacalici, asciugabotti*, Ant. 6, 291; 7, 455: **σποδόω**, *riduco in cenere*, p. Ipp. 667; Lic. 178; Ant. 10, 90. — M. *copro di cenere*, τὰς κεφαλάς, Set. Iudith, 4, 11: **σποδώδης**, ες, = σποδοειδής, App. Civ. 5, 114.

σπολά, ἡ, eol. = στολή: **σπολάς**, άδος, ἡ, *pelliccia; camiciotto; giustacuore; vestimento di pelle*, Ar. Av. 933; Sof. 16; An. 3, 3, 20; 4, 1, 18.

σπολείς, εῖσα, έν, per στυλείς, da στέλλω, eol. E.; **σπολεύς**, έως, ὁ, *spoleo*, sor. di pane, Filet. in At. 114: **σπόλος**, ὁ, eol. = στόλος, l.

σπόμενος, a. 2 d' ἕπομαι.

σπονδ-ᾱγωγός, όν, = σπονδοφόρος, AB.; **-άριον**, ου, τό, [σπονδή] *gratificazione; piccolo regalo*, PO. 525. — **-αρχος**, ον, [ἄρχω] *che incomincia le libazioni*, e vb. **-αρχέω**, Poll.; **-αρχία**, ας, ἡ, *diritto, privilegio. d'incominciare...*, Er. 6, 57. — **-αυλέω**, *suono il flauto durante le libazioni*, Artem. 1, 56; **-αύλης**, ου, ὁ, *sonatore di flauto durante...*, l.

σπονδειάζω, [σπονδεῖος] *uso spondei*, Plut. M. 1137; Cic.; **-ειακός**, ή, όν, [ᾰ] *spondaico*, Plut. M. 1137: **-ειασμός**, οῦ, ὁ, [-δειάζω] *uso dello spondeo*, Plut. M. 1135. — *b)* t. mus. *intervallo che eleva il tono di tre quarti*, A. Quint. 1, 10: **σπονδειο-κατάληκτος**, ον, [καταλήγω] *terminante in spondeo*, Scl. Ar.

σπονδεῖον, ου, τό, [σπονδεῖος] s. σκύφος, *tazza, coppa, vaso per le libazioni*, Clitar. (At. 436); Set. Ex. 25, 29, Num. 4, 7; Fil. 2, 157; Plut. M. 377.

σπονδειο-παράληκτος, ον, [παραλήγω] *con uno spondeo prima della sillaba catalettica*, Tze. in A. Ox.; **-πυρρίχιος**, ὁ, *piede di spondeo e pirricchio*, i. e. *ionico a maiore*, id. 3, 305.

σπονδεῖος, α, ον, [σπονδή] *di, delle, da libazioni*, αὔλημα, D. Al. Dem. 22; μέλος, Poll.; ὁ σπ. (πούς) *spondeo*, Gra.; D. Al. Comp. 17; s. νόμος, Plut. M. 1135.

σπονδή, ῆς, ἡ, [σπένδω] *libazione*, l'atto e la cosa libata, Es. O. 336; Er. 1, 138; Pd.; σπονδὰς λείβειν, σπένδειν, *fare...*, Tr.; ποιεῖσθαι, *fare*, Antif. 1, 18; τρίτας σπονδὰς ποιήσαντες, *fatta la triplice lib.*, Cyr. 2, 3, 1; σπονδὴν ἐγχεῖν, *versare...*, Ar. Pax, 1102; Antif. 1, 19; σπονδῶν μετέχειν, *prendere parte a...*, Dem. 380; ποῦ σπονδαί; *dove...?* Dem. 400. — *2) convenzione; trattato; patto; tregua; armistizio*, pl.; vi soleva aver luogo la libazione Om. e Seg.; σπονδαὶ ἄκρητοι, *tregua con libazione di vino*

puro, Il. 2, 341 ; 4, 159 ; σπονδὰς ποιεῖσθαι, *fare convenzione, tregua*, An. 4, 1, 1 ; τοῦ πολέμου, Eschn. 2, 172 ; ποιεῖν, συγχεῖν, Tuc. 5, 76, 39 ; φέρειν, *presentare tregua*, Eu. Ph. 97, τέμνειν, *fare*, Hel. 1235, προκαλεῖσθαι, *invocare*, Ar. Eq. 796, παραδιδόναι, *dare*, 1389 ; αἱρεῖσθαι, *preferire*, Sen. Hell. 3, 2, 1 ; δέχεσθαι, *ammettere*, Tuc. 5, 21, 30, ὀμνύειν, *giurare*, 5, 23 ; ποιεῖσθαί τινι, *conchiudere la tregua con qno.*, Er. 1, 21 ; ποιεῖσθαι πρός τινας, me. si. Tuc. 1, 115, ἄγειν πρ. τ. *avere con*, 6, 7, ἐμμένειν σπονδαῖς, *stare a...*, Tuc. 5, 18 ; σπονδὰς παραβαίνειν, *violare*, An. 4, 1, 1 ; Ar. Av. 461 ; Dem. ; λύειν, *rompere*, Tuc. 1, 23 ; σπονδὰς γενέσθαι τριηκοντοέτιδας, *conchiudersi tregua per 30 anni*, e σπονδέων ἐουσέων, Er. 7, 149 ; ἐγένοντο, Tuc. 1, 23 ; -δαί εἰσιν, Er. 18. ; Tuc. 8, 37 ; -νδαὶ προκεχωρηκυῖαι, *tregua stabilita*, 1, 87. — *b) documento, strumento del trattato o tregua*, 1, 35 ; Sen. Hell. 2, 4, 36. — NB. spec. *armistizio, tregua durante i giuochi Olimpici*, Tuc. 5, 49 ; Eschn. 2, 133. — *c) salvacondotto*, 2, 141. — *3)* post. *pagamento*, PO. 101, 19 : *onorario ; salario*, 1284 : *mancia ; gratificazione*, 1207.

σπονδήσιμος, η, ον, *di, per libazione*, Filem. Πτωχ. 1 : **σπονδη-φορέω**, *offro libazioni*, Luc. 72, 42 ; **-φόρος**, ον, B.

σπονδίζω, = σπένδω, Ec. ; **σπονδῖτις**, ιτιδος, ἡ, [σπονδή] *della libazione*, Ant. 6, 190.

σπονδο-ποιέομαι, = σπένδω, *fo libazione*, ecc. Nic. (At. 477) ; I. ; At. 538. — *b) rappresento libante*, τινά, *qno.*, At. 179 : **-ποιία**, ας, ἡ, = σπονδή, I. ; **-ποιός**, ὁ, I. ; **-φορέω**, *offro libaz.*, Poll. ; **-φορία**, ἡ, = ἐπαγγελία σπονδῶν, I. eleus. ; **-φόρος**, ου, ὁ, [σπονδή, φέρω] *offerente libazioni*, Fil. 1, 683. — *latore di proposte di tregua, pace, alleanza*, Ar. Ach. 216. — *b) notificatore d'armistizio, di trattati, prima dei giuochi Olimpici*, ecc. Eschn. 2, 133 ; Pd. I. 2, 23. — *c)* a Roma, *feziale*, D. Al. 1, 21 ; Plut. M. 279 : **-χόη**, ἡ, **-χοΐδιον**, τό, e **-χους**, ὁ, *coppa per le libazioni*, I.

σπονδύλη, ἡ, **-ύλιον**, **-υλος**, ecc. = σφονδ-

σπορά, ᾶς, ἡ, [σπείρω] *sementa ; seminagione*, Pl. Amat. 134. — anal. *procreazione ; generazione*, Leg. 729, 783 : *germe ; stirpe ; origine*, Eschl. Pr. 871 ; Sof. Ai. 1298 ; Plut. M. 820. — *b) tempo della sementa ; sementa*, Tfr. Hp. 8, 2, 6 ; δεκέτεσι σποραῖσιν, *nella 10ª sementa ; dopo 10 anni*, Eu. El. 1152. — *c) messe*, Andr. 637 : trasl. di pers. *rampollo ; prole ; seme ; stirpe ; posterità ; discendenza*, Sof. Tr. 316 ; Eu. Tr. 503, Hec. 659 ; Men. fr. inc. 41. — δράκοντος σπ. *sementa...*, Sof. Ant. 1125 : **σποράδην**, avv. [σποράς] *sparsamente ; sparpagliatamente ; qua e là*, Tuc. 2, 4 ; οἰκεῖν, Pl. Prot. 322 ; Isoc. 48 ; λεγόμενα, Arst. ; ἀναγέγραπται, Plut. M. 629 : οἱ σπ. opp. ἑλλόγιμοι, Di. L. 8, 91 : **σποράδικός**, ἡ, όν, [1] *disperso ; sparso ; errante*, ζῷα, *anim.*, Arst. : *sporadico*, malattia, Gal. ; **σποραῖος**, α, ον, = σπόριμος, pl. τὰ σπ. *seme ; semenza*, Babr. 13.

σποράς, άδος, ὁ, ἡ, [σπείρω] *sparso ; disperso ; sparpagliato ; qua e là*, Er. 4, 113 ; Arst. ; nave, Tuc. 1, 49 ; 3, 69 ; λόγοι, *discorsi*, Plut. M. 431 ; Μοῖσαι, *Muse*, Ant. 9, 205 ; νοῦσοι, *malattie sporadiche*, Ipp. 384. — *b)* βίος, Eu. Rhes. 701 ; νῆσοι, *is.*, Diod. 3, 44 ; qu. **Σποράδες**, αἱ, *Sporadi*, Ap. R. 4, 1711 ; Str. 124.

Σποργίλος, ου, ὁ, *Spargilo*, u. Ar. Av. 300.

σπορεύς, έως, ὁ, [σπείρω] *seminatore*, Sen. Oec. 20, 3 : *generatore*, Tem. 6, 77, e **σπορευτής**, οῦ, ὁ, E. — **σπορευτός**, ή, όν, *seminato ; per la seminazione*, Tfr. Cp. 3, 20, 6 : **σπορητός**, οῦ, ὁ, *seminazione*, Sen. Hell. 4, 6, 13 ; ὀσπρίων, Tfr. Hp. 8, 2, 8 : *messe ; campo seminato*, Eschl. Ag. 1392.

σπόριμος, ον, e 3, Inn. Is. 162, [σποράς] *da seminarvi ; seminativo ; sativo ; coltivato*, ἡ σ. con γῆ o senza, Sen. Hell. 3, 2, 10 ; Tfr. Hp. 6, 5, 4 ; Diod. 1, 36 ; D. Al. 6, 17 ; Teoc. 25 ; Set. ; τὰ σπ. *seminati ; messi*, NT. ; Geop. 1, 12, 37. — *b) che produce seme*, Set. Gen. 1, 29 : *della sementa*, μήν, *mese*, Plut. M. 378 ; μέτρον, *misura di grano*, Ant. 8, 95. *2)* attv. *seminale*, αἰδώς, = τὸ αἰδοῖον, Man. 3, 206.

Σπόριος, ου, ὁ, lt. *Spurius*, Plut.

σπορο-λογέω, [λέγω] *raccolgo la messe*, D. Al. 15, 3.

σπόρος, ου, ὁ, [σπείρω] *seminazione ; sementa*, Er. 8, 109 ; Sen. Oec. 7, 20 ; Pl. Tim. 42 ; Tfr. Hp. 7, 5, 5. — *b) tempo della...*, Sen. Oec. 17, 4 ; Teoc. 10, 14. — *2) seme*, Teoc. 25 ; Ap. R. 3, 413 ; NT. ; Plut. M. 670 : *prodotto ; germe ; frutto*, Er. 4, 53 ; Sof. Ph. 706 : *seme genitale*, Ipp. 359 ; Plut. M. 144 : *rampollo ; figlio*, Lic. 221, 750.

σπού, imp. a. d' ἔπομαι. — *2)* par. scil. *occhio*, Er. 4, 27.

σπουδάζω, [σπουδή] f. -άσομαι, post. -άσω, a. ἐσπούδασα, pf. ἐσπούδακα, ppf. ἐσπουδάκειν, part. -κώς, κυῖα, κός, (il pf. ord. in sens. di pres.) p. ἐσπούδασμαι, a. p. ἐσπουδάσθην, f. σπουδασθήσομαι, *mi do da fare ; mi occupo seriamente di ; mi preoccupo ; sono premuroso, zelante ; mi do premura, pensiero ; mi adopro ; metto studio in.* — *a)* compl. di cosa, περί τι, Att. ; περὶ τὰ χρήματα, *per gli averi*, Pl. Rsp. 330 ; πρός, εἴς τι, Dem. 617, 577 ; τι, Sen. Conv. 8, 17 ; Pl. Phaed. 114 ; περί τινος, Isoc. 281 ; Sen. Mem. 1, 3, 8 ; Pl. Ap. 24 ; ὑπέρ τινος, Isoc. 108 ; Dem. 1371 ; ἐπί τινι, Isoc. 23 ; Sen. Mem. 1, 3, 11 ; Pl. Phaedr. 276 ; Dem. 514 ; τινί, Pl. Tim. 21 ; D. Al. — *b)* con inf. Att. ; φανῆναι αὐτό, *che venga alla luce*, Pl. Rsp. 336 ; τὸν βίον σπουδάζομεν λαμπρὸν ποιεῖσθαι, *procuriamo di dar lustro a...*, Sof. Oc. 1143 : con ὡς, ὅπως, *che*, Sen ; Dem. 1053 ; Arst. *cercare che* : con part. predic. ὑπακούειν ὧν σὺ ἐσπούδαζες διδάσκων, *ascoltare quanto tu ti affaticavi d'insegnare*, Sen. Oec. 9, 1. — *c)* pass. *sono fatto, preparato, cercato, ottenuto con cura, sollecitudine*, Att. ; πᾶν, Eu. Suppl. 761 ; ἀγών, Sen. Lac. 10, 3 ; χρήματα, Pl. Rsp. 485 ; κωμῳδία, Arst. ; ἐσπουδασμένος, η, ον, Pl. Lys. 219, Leg. 722 ; Arst. ; σῖτα, *cibi squisitamente imbanditi*, Cyr. 4, 2, 38. — *2)* compl. di pers. ; *mi occupo ; mi do pensiero di ; prendo cura, partito ; m'interesso di ; mi adopro per qno.* ; περί τινα, Isoc. 4 ; Cyr. 5, 4, 13 ; Dem. 1389 ; πρός τινα, Pl. Gorg. 510, Rsp. 403 ; Dem. 624 ; εἴς τινα, Ant. 9, 422 ; περί τινος, Sen. Lac. 4, 1 ; ὑπέρ τινος, Dem. 583 ; τινί, Plut. ; Arr. ; ἀπό τινος, *sono mosso dall'autorità di*, Filostr. — pass. *sono amato, riguardato, cercato, protetto, benvoluto, ben trattato*, Arst. ; ὑπό τινος, Str. 833 ; Plut. Them. 5, Cim. 4 ; πρός τινος, Luc. 8, 16, 1 ; τοσοῦτον ἐσπουδάσθη, *tanto era stimato e benvoluto*, Di. L. 5, 75. — *3) mi affretto*, ἐσπουδακυῖα προστρέχει, *viene in gran fretta*, Ar. Th. 572. — *b) sono serio ; tratto, opero, parlo, dico seriamente, con serietà, gravità ; tratto cose serie*, Att. ; opp. παίζειν, Pl. ; πρός τινα, *con qno.*, Cyr. 1, 3, 11 ; περί τι, Isoc. 8 ; ἐπί, ἔν τινι, Pl. ; τι, Id. ; σπουδάζει ταῦτα Σωκράτης ἢ παίζει ; *dice sul serio...*, Gorg. 481 : ὅτι, *prendo sul serio che*, Phaedr. 236 ; ἐσπουδακότι τῷ προσώπῳ, *con aria molto grave*, Sen. Conv. 2, 17.

σπουδαιο-λογέω, [σπ. λέγω] *parlo, tratto seriamente*, Fil. 1, 218 ; Sen. Conv. 8, 41 ; pass. 4, 50. — *M. parlo di cose serie*, An. 1, 9, 28 : **-λογία**, ας, ἡ, *discorso serio*, A. Ox. ; **-λόγος**, ον, Foz. e **-μυθος**, ον, *atto a parlare seriamente*, Democr. 104.

σπουδαῖος, α, ον, [σπουδή] di esseri animati, *attivo, zelante ; diligente ; premuroso ; serio*, Er. ; Att. : *snello ; agile ; celere*, Poll. ; *intrigante*, Plut. Aemil. 2. — *b) serio ; grave ; dignitoso*, Sen. Conv. 8, 3 ; Cyr. 2, 2, 16. — *c) buono ; bravo ; valente ; perbene ; onesto ; virtuoso ; eccellente*, Er. 8, 69 ; Sen. Mem. 4, 2, 2 ; Cyr. 2, 2, 24, Hell. 2, 3, 19 ; Pl. Leg. 757, 814 ; Isoc. 2, 4 ; Dem. 119 ; Arst. ; ecc. — *2)* di cose, *accurato ; pregevole ; perfetto*, Er. 2, 86 ; δῶρον οὐ σπ. εἰς ὄψιν, *non pregevole all'aspetto*, Sof. Oc. 577. — *b) serio ; grave*, σπουδαιέστερα τῶν πρηγμάτων, *le cose più serie*, Er. 1, 8, 133 ; v. Teog. 65, 70, 116 ; Isoc. 24 ; Dem.

701; opp. γελοῖος, Cyr. 2, 3, 1; Ar. Ran. 392: con καλός, Pl. Euthyd. 300; ecc. — *c) buono; conveniente; ammirevole; eccellente; giusto; regolare*, Er. 4, 23; Att.; Arst.; μουσική, Pl. Leg. 668; λόγοι, Pd. — *d) celere*, Poll.; τὸ σπ. *celerità*, Polien. — NB. Cp. -δαιότερος, Att.; -δαιέστερος, Er.; Sup. -δαιότατος, Er. 2, 86; Att.; -δαιέστατος, Ecat.; Er. — Avv. -αίως, *con ardore; volentieri*, Di. L. 6, 27: *in fretta*, Poll. — *con cura, diligenza*, Arst.; Plut. M. 963: *seriamente; con gravità*, Cyr. 1, 3, 9; Pl. Crat. 406: τὰ σπουδαιέστατα, ovv. -ότατα, *nel modo più pregevole, perfetto*, Er. 2, 86: cp. -δαιότερον, *più seriamente*, Cyr. 2, 3, 20: -δαιοτέρως, Plut. Nob. 15: **σπουδαιότης**, ητος, ἡ, [prec.] *serietà; bontà; cura*, Pl. Def. 412; Diod. 1, 93.

σπουδ-αρχέω, = σπουδ-αρχιάω, Di. C. 36, 27; Tem. 103: **-άρχης**, ου, ὁ, o megl. **-αρχίας**, ου, ὁ, *che briga per le pubbliche cariche*, Sen. Conv. 1, 4; E; **-αρχία**, ας, ἡ, lt. *ambitus, il brigare...; caccia alle cariche; ambizione*, Plut. Aemil. 38; Di. C. 52, 15: Fil. 1, 290: **-αρχιάω**, *brigo per...*, Arst.: Di. C. 36, 39; 55, 5: **-αρχίδης**, ου, ὁ, com. patr. di -αρχίας, *che da la caccia...*, Ar. Ach. 595.

σπούδασμα, τος, τό, [σπουδάζω] *oggetto di cura, zelo; premura*, Pl. Phaedr. 249: *opera fatta con cura*, Arr. An. 7, 7, 7; Sest.; Fil. 1, 298: **-ασμός**, ὁ, *zelo; ardore*, Teodoz.; **-αστέος**, α, ον, vrb. di σπουδάζω, πλοῦτος -έος, *da cercarsi*, Sen. Lac. 7, 2. — *b)* **-τέον**, Att.; ἐπί τινι, Pl. Rsp. 608; ὑπέρ τινος, Isoc. 135; **-τέον ὅπως**, Arst.; τέκνου πέρι, Eu. Ia. 902; **-τέα**, περί τι, Ierocl. 62: **-αστής**, οῦ, ὁ, *partigiano; fautore; seguace*, Plut. Caes. 54: **-αστικός**, ή, όν, *grave; serio; solerte*, Pl. Rsp. 452. — Cp. -ώτερος, Arst. — Avv. -κῶς, Plut. M. 613: **-αστός**, ή, όν, *degno d'essere cercato, procurato*, Pl. Hipp. ma. 297; Arst.

σπουδή, ῆς, ἡ, [cfr. lt. *studium*] *fretta; prestezza; celerità; sollecitudine*, Om. e Seg.; σπ. ἔσται τῆς ὁδοῦ,... *del viaggio*, Tuc. 7, 77: -δὴν ἔχειν, *avere*, Er. 9, 89; Ar. Lys. 288; ὅκως ἂν αὐτὸν ὁρῶσι σπουδῆς ἔχοντα,... *seguire i passi di*, Er. 9, 66: καίριος σπ. *fretta opportuna*, Sof. Ph. 837; v. Cyr. 2, 4, 6. — *b)* avverb. **σπουδῇ**, *in fretta; prestamente; subito; affrettatamente*, Od. 13, 279; 15, 209; Att.; v. Tuc. 8, 89; στρατιὴν ἄγειν, Er. 9, 1: κατὰ -δήν, Tuc. 1, 93; 2, 90, 94; An. 7, 6, 28; διὰ -δῆς, Eu. Bacch. 212; Sen. Hell. 6, 2, 28; ἐκ -δῆς, Arst.; μετὰ -δῆς, NT. me. si.; ὑπὸ σπουδῆς, *per la fretta*, Tuc. 5, 66. — *2) sforzo; pena; fatica*, ἄτερ σπουδῆς, *senza sforzo*, Od. 21, 409: **σπουδῇ**, *a pena, stento; con fatica*, Il. 2, 99; 5, 893; 11, 562; 23, 37; Od. 3, 297; 13, 279; 24, 119. — *b) cura; sollecitudine; studio; diligenza; zelo; premura; attenzione; interessamento; impegno; sforzo; ardore; brama*, Er.; Att.; σπουδὴν ἔχειν, *avere premura, brama*, ecc. Eu. It. 1434: con gen. oggett., Alc. 778; Pl. Euthyd. 306: εἴς τι, *per qsa.*, Eu. Med. 557; περί τινος, Pl. Amat. 136, περί τι, Phaedr. 276: con inf. Er. 7, 149; 9, 8; Eu. Ph. 901. — con ὅπως, D. Al. — σπουδὴν ποιεῖσθαι, *darsi da fare; usare sforzo, cura*, ecc. Tuc. 4, 30; περί τινος, *per qsa.*, Pl. Euthyd. 304, Conv. 177; περί τινα, 179; v. Isoc. 91; Pol.; πρός τι, Diod. 17, 114; ἕνεκεν ο χάριν τινός, Pol.; ἐπί τινι, Luc. 33, 1: con inf. Er. 1, 4; 6, 107; 7, 205, ecc.; con ὅπως, Dem. 1454. — σπουδὴν θέσθαι χάριν τινός, Sof. Ai. 13, θεῖναι ἀμφί τινος, Pd.; εἰσφέρειν εἴς τι, Diod. 1, 84; ἐν σπουδῇ θέσθαι τι, Plut. me. si. — *c)* **σπουδῇ**, *con ardore, cura, attenzione, premura*, ecc. Att.; Pd.; ἀκούειν, Pl. R-p. 388; πολλῇ σπουδῇ. Er. 1, 88; Cyr. 4, 2, 38, πάσῃ σπουδῇ, Pl. Leg. 952, πάνυ σπ. Phaed. 98, *con grande...*; σὺν σπουδῇ, Pl.; v. An. 1, 8, 4; μετὰ σπουδῆς, Pl.; ἐπὶ μεγάλης σπουδῆς, Conv. 192. — *d) stima*, ἄξιος σπουδῆς, *degno d'attenzione*, Sof. Or. 778; *di pregio; pregevole*, Pl. Phaedr. 277, Rsp. 604; *di valore; prezioso*, Plut.; *meritevole di considerazione*, pers. Sen. Conv. 1, 6. — pl. **σπουδαί**, *seria considerazione, disquisizione, contesa*, Er. 5, 5; *progetti; piano*, Eu. Ion. 1061; λόγων, *ardore dei discorsi*, Hec. 130; ἐρώτων, Pl. Leg. 632: σπουδὴ γίγνεται περί τι, Pl. Phaedr. 276, ἐστι περί τινος, Dem. 90, *si mette attenzione, ardore, cura...* — *e) intrigo; briga; caccia d'una carica*, Plut. Luc. 42, Crass. 7; ἑταιρειῶν, Pl. Theaet. 173; κατὰ σπουδάς, *per favore*, Ar. Eq. 1370: qu. *benevolenza; interessamento; affezione; cura; attaccamento per qno.*, Plut.; Erdn.; διὰ τὴν ἐμὴν σπουδήν, *per attaccamento, riguardo a me*, Antif. 6, 41. — *3) serietà; gravità*, Sen. Conv. 1, 13; Arst.; opp. παιδιαί, Pl. Leg. 647; ἀπὸ σπουδῆς, Il. 7, 359; 12, 233, *seriamente*; così σπουδῇ, Tuc. 3, 49; Cyr. 6, 1, 6; Pl. Leg. 928, Ap. 24; σπουδῆς χάριν, Pl. Pol. 288; μετὰ σπουδῆς, Sen. Conv. 1, 1; Pl. Leg. 656, 887 χωρὶς σπουδῆς, *senza...*, Arst.: σπουδῇ, *a bella posta*, Pl. Charm. 155: σπουδὴν ποιεῖσθαι, *prendere sul serio*, Ar. Ran. 522. — *b) dissertazione; disquisizione; ricerca*, Filostr. — NB dor. οπουδά, Pd.; lac. v. l. σποδά, Ar. Lys. 173: per σπουδῇ, dat. mod. cfr. precedenti: **Σπουδή**, ῆς, ἡ, *Spude*, cagna, Sen. Cyn. 7, 5.

Σπουδίας, ου, ὁ, *Spudia*, u. Dem. 1028, 1030.

σπουδο-γέλοιος, ον, [σπουδή, γ.] *che mescola il serio con la celia*, Str. 759; Di. L. 9, 17.

Σπουρίνας, α, ὁ, *Spurina*, u. Plut. Oth. 5.

σπῠράθια, ας, ἡ, [cfr. σπαίρω, σφαῖρα] Poll.; **σπῠράθος**, ου, ὁ, ἡ, Ipp. 571; **σπυράς**, άδος, ἡ, att. **σφυράς**, ἡ, Ar. Pax, 790, *sterco o pallottole di capra o necora*. — *b)* tras. *pillola*, τρεῖς -ράιας, Ipp. 657: **σπυραθώδης**, ες, *simile a pallottole...*, Ipp. 70, 217.

σπυρθίζω, = πυδαρίζω, *ballo calciando*, Ar. fr. 681.

σπῠρίδιον, ου, τό, dim. di σπυρίς, Ar. Ach. 453; Ferecr. Ἐπιλ. 3; poi **σφυρίδιον**, P. — Avv. **σπυριδόν**, *a modo di cestello*, AB.; **σπυριδώδης**, ες, *simile a...*, Scl. Ar. — **σπῠρίς**, ίδος, ἡ, v. l. **σφυρίς**, Ipp. 838; P. [cfr. σπάρτος, lt. *sporta*] *cesto; cestello; paniere*, spec. per pane e pesce, Er. 5, 16; Ar. Pax, 1005; l.; NT.; Antifan. Ἄντ. 1. — *b)* lt. *sportula*, σπυρίσι δειπνίζειν, *pranzare...*, Arr. Epict. 4, 10, 21; ἀπὸ σπυρίδος δεῖπνα, *pranzi dalla sp.*, At. 365.

σπῠρός, ὁ, = πυρός, l.; A. Ox.

στάβλον, τό, PO. 2115, lt. *stabulum, stalla; fermata*; e **σταβλάριον**, τό, 1676, qu. **σταβλίτης**, ὁ, *stabularius*, 140.

στάγδην, avv. [στάζω] *a goccia a goccia*, Ipp. 1174: **στάγες**, αἱ, v. σταγών. — **στάγετός**, οῦ, ὁ, [»] *goccia; stillicidio*, Aqu.

Στάγης, ὁ, *Stage*, Pers. Sen. Hell. 1, 2, 5.

Στάγιρος, ου, ἡ, megl. che **Στάγειρος**, Er. 7, 115; Tuc 4, 88; 5, 6, e **Στάγιρα**, ων, τά, Arst. *Stagira*, c. maced. patria d'Arst.; **Σταγιρίτης**, ου, ὁ, *ab. di Stag.*, Plut. Diod. 18, 8; El. Vh. 3, 46; l.; *lo Stagirita*, i. e. Arst., Ant App. 321; l.; fm. **-ρῖτις**, ῖτιδος, Arst.

στάγμα, τος, τό, [στάζω] *goccia; stilla*, Eschl. Pers. 612; Aez. 8, 22: **σταγονίας**, ου, ὁ, agg. [seg.] *che stilla a goccia a goccia*, λίβανος, Diosc. 1, 81: **στάγών**, όνος, ἡ, [στάζω] *goccia; stilla*, di acqua, lacrime, Tr.; sangue, id.; φόνου, Sof. Or. 1278: vino, Eu. Cycl. 67; latte, Ant. 7, 552: κατὰ σταγόνας, *a goccia a goccia*, Sest.; Aesβία στ. *vino di Lesbo*, Epipp. fr. inc. 2: prov. σταγόνες ὕδατος πέτρας κοιλαίνουσιν, lt. *gutta cavat lapidem*, Plut. M 2. — *b)* = ὀρείχαλκος, T. Locr. 99. — NB. eterocl. στάγες, Ap. R. 4, 626: agg. **σταγονιαῖος**, P. mag.

στάδαῖος, α, ον, [ἵστημι] *che sta eretto, ritto, in piedi; a piè fermo*, T. Locr. 98; Zeús, Eschl. Theb. 513, ἔγχη, *armi per combattere a piè fermo*, Pers. 240; μάχη, Ios. Bi. 6, 2, 6: **στάδην**, avv. [»] *in piedi; a piè fermo*, Pl. Com. Σκ. 1. — *b)* **στήδην**, *secondo il peso*, Nic. Al. 327.

στάδια-δρομέω, -δρόμος, = σταδιοδρομ-: **στάδιαῖος**, α, ον, [στάδιον] *d'uno stadio*, largh. lungh. βάθος, Pol. 34, 11, 14; δρόμος, D. Al. 7, 73; τὸ ὕψος, acc. Diod. 1, 52:

στάδιασμός, οῦ, ὁ, [♦] *misura per stadi*, Str. 47; l.; στάδιεύς, έως, ὁ, = σταδιοδρόμος, Pp.; Pol. 16, 23, 9; 40, 1, 1; Ant. 9, 557: **στάδιεύω**, *corro nello stadio; percorro; corro*, δρόμους, Arst.; βίον, Fil. 1, 328; δόλιχον βιότου, l.; **στάδιη**, ἡ, v. στάδιος.

στάδιο-δρομέω, *corro nello stadio; gareggio nella corsa*, Pl. Theag. 129; Dem. 1336: **-δρόμης**, ου, ὁ, = seg. Ar. fr. 682: **-δρόμος**, ου, ὁ, *che corre nello st.; che gareggia...*, Sim. 154; Pd. O. 13; Pl. Leg. 833; Eschn. 1, 157.

στάδιον, ου, τό, [form. Argiva **σπάδιον**, cfr. σπάω, e lt. *spatium*] pl. τὰ στάδια, e οἱ στάδιοι, *stadio*, (6 πλέθρα, 100 δογυιαί, 600 piedi gr. ovv. 625 rom. = m. 185) Er. 1, 26; 2, 149; 4, 101; Att.; προῆλθον ὡς εἴκοσι σταδίους,... ἐν τῷ πρόσθεν ἐπὶ πολλὰ στάδια, οὐκ ἄφθονον ἦν (ὕδωρ), *si avanzarono per circa 20 stadi...*, Tuc. 7, 78: tras. ἑκατὸν σταδίοισιν ἄριστος, *il migliore per 100 st.*, Ar. Nub. 430, Εὐριπίδου πλεῖν ἢ σταδίῳ λαλίστερα, *più loquaci...*, Ran. 91. — *2) corsa nello stadio; stadio*, Att.; Pp.; τὸ στ. ἀγωνίζεσθαι, Er. 5, 22; An. 4, 8, 27, = ἁμιλλᾶσθαι, Pl. Leg. 833, *correre lo stadio;* νικᾶν, *vincere*, Sln. Hell. 1, 2, 1; ἀσκεῖν, *esercitarsi nello st.*, Pl. Theag. 128. — *b)* στάδια, *piani; prati*, Eu. Ion, 497: στ. ξύλινον, *st. di legno*, per scacchiera o sim., Ant. 15, 18.

στάδιος, α, ον, [ἵστημι] *ritto; fermo; saldo*, σταδίη ὑσμίνη, *combattimento corpo a corpo, a piè fermo*, Il. 13, 314, 713, e solo ἐν σταδίῃ, 7, 241; 13, 514; 15, 283; μάχη, Tuc. 4, 38. — *b)* θώρηξ, *corazza tutta d'un pezzo*, Ap. R. 3, 1226; χιτών, Call. 59: πίδαξ, *acqua stagnante*, Opp. C. 4, 326: ὕλαμος, *saldo...*, Pd. O. 5, 13. — *c) pesato*, ὀιζύς, Nic. Al. 402.

στάζω, [cfr. lt. *stagnum*] impf. ἔσταζον, f. στάξω, a. ἔσταξα, *stillo; fo gocciare; verso*, νέκταρ, Il. 19, 39, 348; Pd.; αἷμα, Eschl. Ch. 1058; ὕδωρ, Eu. Hipp. 122, ἱδρῶτα, Bacch. 620, δάκρυ, Ia. 1466, πηγάς, H. f. 1355: tras. πόθον, Hipp. 526; μυριάδας χαρίτων, Ant. 5, 13; ἵμερον, *desiderio*, Callistr. 14. — *b)* intr. *stillo; gocciolo; grondo; colo*, sudore, lacrime, sangue, Er. 6, 74; Sof. Ph. 783; Ipp. 951: πόνος, Eschl. Ag. 178; λιβάς, Eu. Andr. 534, ψόφος, Rhes. 566. — *2)* con dat. κόραι στάζουσι δακρύοισιν, *le pupille stillano lacrime*, Eu. Ion, 876, ἁφρῷ, It. 308, αἵματι, Bacch. 1163; ἱδρῶτι, Sof. Ai. 10: rar. gen. Sof. El. 1423: con acc. e dat. αἷματι στάζων χεῖρας, *con le mani grondanti sangue*, Eschl. Eum. 42. — NB. f. dor. pl. σταξεῦμες, Teoc. 18; 3 pl. στάξοισι, Pd. P. 9, 63: a. στάξα, Il. 19, 39: a. p. 1 ἐπ-εστάχθην, Ipp.; 2 ἐπ-εστάγην, Diosc.

στάθεν, **σταθείς**, **εἷσα**, **ἑν**, v. ἵστημι.

στᾰθερός, ά, ή, όν, [ἵστημι] *stabile; fermo*, γαῖα, *terra fer.*, Opp. C. 2, 412; ἡ στ. ϑ. γῆ, me. si. Ant. 7, 393, ovv. s. θάλασσα, *quieto mare*, 10, 17: βύθος, *profondità del lago*, D. Al. 1, 71; ὕδωρ, *acqua stagnante*, App. Pun. 99. — *b)* στ. θέρος, *forte dell'estate*, Antim. 76; μεσημβρία, *pieno mezzogiorno*, Pl. Phaedr. 242; ἦμαρ, me. si. Ap. R. 1, 450; εὐδία, Plut. Dio, 38, v. M. 934. — *c)* tras. κάλυξ ἤβης, *calice...*, Ar. fr. 74; ἡλικία, Ios. Bi. 3, 1, 3: ἀρετή, *virtù salda*, Ant. 10, 74; βλέμμα, βάδισμα, *sguardo, incesso sicuro*, Fil. 2, 26, 267, ἀνάληψις, 1, 179. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Fil. — Avv. -ῶς, Crat. Sεp. 4: cp. -ώτερον, Fil. 1, 372: **στᾰθερότης**, ητος, ἡ, [prec.] *saldezza; stabilità*, Arst.; *costanza*, Fil. 1, 515.

στᾰθεύω, *arrostisco; fo cuocere*, Ar. Ach. 1041; Arst.; Tfr. Hp. 7, 13, 3; τῇ λαμπάδι τινά, *arrostisco qno. con la fiaccola*, Ar. Lys. 376: sost. **στάθευσις**, εως, ἡ, v. l. Arst.; **σταθευτός**, ή, όν, *arrostito; arso*, Eschl. Pr. 22.

σταθῆναι, **στᾶθι**, v. ἵστημι.

σταθηρός, **-ρότης**, post. a σταθερός, Iambl.; Fil. 1, 244.

σταθμάω, [στάθμη] e M. **-μάομαι**, ion. **-μέομαι**, f. σταθμήσομαι, sens. p. Ar. Ran. 797, sens. M. Luc. 25, 63; a. ἐστάθμησα, **-σάμην**, pf. ἐστάθμημαι, *misuro*, con cordicella, squadra, ecc.; σταθμήσας μῆκος, *...lungh.* Eu. Ion, 1137; σταθμᾶτο, Pd. O. 10, 45: *peso*, σταθμήσας ὕδωρ, At. 43. — *2) calcolo; computo; misuro; valuto*, σταθμεόμενοι, *calcolando la distanza*, Er. 2, 150; σταθμεύμενοι ὅτι..., *considerando*, 8, 130; σταθμᾷ; *ponderi?* Pl. Lys. 205; con μετρεῖν, Leg. 643; p. Ipp. 246. — con dat. di misur. ταῖς χάρισι, Pl. Gorg. 465; εἴ τι δεῖ σταθμᾶσθαι τοῦτο, *se da ciò si può trarre qualche congettura*, Tfr. Hp. 9, 4, 9; ἄλλοισι ἔστι σταθμώσασθαι, *da altre cose si può dedurre*, Er. 3, 15; cfr. 4, 58; 7, 11, 214, λεγομένοισι σταθμώμενος, 237: **-μεία**, ἡ, *composizione a peso*, medic. Gal. 13, 413: **-μεύω**, [σταθμός] *accampo; alloggio*, App. Pun. 99, Mithr. 20.

στάθμη, ης, ἡ, [ἵστημι] *cordicella*, impregnata di colore per tirare linee su legno, ecc. Il. 15, 410; ἐπὶ στάθμην ἴθυνεν, *...a fil di squadra*, ma propr. *secondo la linea tracciata con la cordicella*, Od. 5, 245; 21, 121: con κανών, Sen. Ages. 10, 2; Pl. Phil. 56; Plut. M. 807: prov. λευκῷ λίθῳ λευκὴ στ. *cordicella bianca su pietra bianca*, i. e. da cui non si capisce nulla, Sof. fr. 307; cfr. Pl. Charm. 154; Plut. M. 513. — *b) archipenzolo; piombino*, Arst.; Ant. 6, 103. — *c) linea*, qu. *norma; regola*, Pd.; *carceres*, per le corse, Opp. H. 4, 102: κατὰ στάθμην, *a piombo; per diritto filo; in linea; ad amussim*, Plut. M. 929; φέρεσθαι, *cadere*, Arst.; ἐνόησας, *...rettamente*, Teoc. 25: εἶμι παρὰ στάθμην ὀρθὴν ὁδόν, *andrò per diritto filo...*, Teog. 945; ma, *oltre misura*, Eschl. Ag. 1045; παρὰ στάθμην βίου ἐλθεῖν, *in discrimen vitae devenisse*, Eu. Ion, 1514; δραμεῖν ποτὶ στάθμαν, *correre alla meta*, Pd. N. 6, 8. — *d)* στ. δοράτων, *calcio della lancia*, Diod. 17, 35: **στάθμημα**, τος, τό, [σταθμάω] *calcolo; il pesare*, Fil. 1, 614: **-θμησις**, ἡ, *misura; peso*, Nausif. 2: **-θμητικός**, ή, όν, *per pesare, misurare*, Sest.; **-θμητός**, ή, όν, *da misurare*, ἐμοί... οὐδὲν σταθμητόν, *non c'è da prendere alcuna norma da me*, Pl. Charm. 154. — *b)* *misurabile; ponderabile; numerabile*, μέγεθος, πλῆθος, Arr. M. Eux. 32, e fr. 166.

σταθμίδιον, ου, τό, [σταθμός] *piccolo recipiente*, Gal. 12, 956: **-θμίζω**, = σταθμάω, *peso; misuro*, Aqu.; **-θμίον**, ου, τό, [σταθμός] *bilancia*, Luc. 14, 27; Sest.; *peso*, Ipp. 756; Sst.; *piombino*, 4 Reg. 21, 13: **Σταθμίτας** οἶνος, ὁ, *vino di Statme*, Σταθμοί, in Laconia, Alcm. 117.

σταθμο-δότης, ου, ὁ, [σταθμός, δίδωμι] *quartiermastro*, Plut. Demetr. 23: qu. **-δοσία**, ἡ, *alloggio*, e vb. **-δοτέω**, *di soldati*, l.

σταθμόν, οῦ, τό, = σταθμός, *peso*, l.; μέτρα καὶ σταθμά, Pl. Leg. 746; χρῆσθαι μέτροις καὶ σταθμοῖς, And. 1, 83; v. Sen. Mem. 3, 10, 10; Eu. Ph. 541; Ar. Av. 1040; μέτρῳ ἴση καὶ σταθμῷ, *città...*, Pl. Leg. 757: *peso legale, campione*, l.; **σταθμόνδε**, avv. [-μός] *alla stalla; all'alloggio*, Od. 9, 451: **σταθμόομαι**, = **-μάομαι**, v. l. in Er.; **σταθμός**, οῦ, ὁ, [ἵστημι] *dimora*, qu. *posto; chiuso*, Il. 19, 377: *stalla*, 18, 589; compresa l'abitazione del pastore, *ovile; casa campestre; masseria; stalla*, Il. 12, 304, ecc. Od. 9, 451; 14, 32; Sof. Or. 1139; Eschl. Pr. 396; Eu. Andr. 280: *scuderia; stalla*, Sen. Eq. 4, 1, 3; Eu. Or. 1448: *tana*, Arst. Ha. 6, 29, 4; 9, 5, 2: gener. *abitazione; sede; residenza; dimora*, anche di u., Es.; Πέλοπος, Ἅιδα, οὐρανοῦ, Pd. O. 5, 10; 10, 92, I. 6, 45: neu. τὰ Εὐβοίας σταθμά, Sof. Ph. 489. — *b)* t. mil. *stazione; tappa; fermata*, e tal. *marcia d'una giornata*, misurata a parasanghe, An. freq.; cfr. Str. 69; Diod. 19, 80: *stazione*, per i viaggi del re di Persia, Er. 5, 52; 6, 119; 7, 119; Plut. Artax. 25. — *c)* στ. νεῶν, *stazione navale*, Eu. Rhes. 43; Lic. 290. — *2) pilastro per il tetto*, τέγεος, Od. 1, 333, ecc. — e *stipite*, pl. *stipiti della porta*, Om. freq.; Od. 4, 838; pl. Il. 14, 167; Er. 1, 179; Sof. El. 1331; Eu. Or. 1474; neu. σταθμά, Ar. Ach. 449; Eu. H. f. 999. — *3) peso*, per pesare, Il. 12, 434; *peso*, di cosa pesata, σίτου, Er. 2, 168;

ιυρίος χρυσοῦ στ. Eu. Bacch. 812; ἔχειν, Er. 1, 14, 92; Βαβυλώνιος, 3, 89; χρυσίου, Tuc. 2, 13; cfr. Pl. Leg. 757; Arst. freq. — qu. *bilancia*, Er. 2, 65; Ar. Ran. 1365, 1407; Dem. 1199; ἕλκειν σταθμὸν τάλαντα δέκα, *pesare 10 tal.* Er. 1, 50.

σταθμοῦχος, ου, ὁ, ἡ, [σταθμός, ἔχω] *padrone di casa*, ovv. *locatario principale*, Eschl. fr. 225; Antifan. Ὄβρ. 1; Set. — *b*) *quartiermastro*, Polien. 7, 40: **σταθμώδης, ες**, *carico di depositi; torbido*, acqua, Ipp. 285.

σταῖμεν, -τε, -εν, v. ἵστημι.

σταῖς e **σταῖς, σταιτός, τό,** [cfr. στέαρ] *pasta; farina di spelta*, Er. 2, 36; Ipp. 805; Eup. fr. inc. 40; Set. Ex. 12, 34; Arst.; Tfr. Od. 51. — *b*) = στέαρ, Ipp. 585.

σταιτίνος, η, ον, [prec.] *di pasta* o *farina di spelta*, Er. 3, 47; Plut. Luc. 10: **σταιτίτης, ου, ὁ,** me. si. Epicar. 32, in At. 110; Sofr. 28: **σταιτουργός, ὁ,** *che prepara*..., I.

στακτή, ῆς, ἡ, v. στακτός. — **Στάκτη, ης, ἡ,** [στακτή] *Statte*, dn. Ant. App. 383: **στακτικός, ἡ, όν,** *per filtrare*, E.; **στακτός, ή, όν,** [στάζω] *che goccia, cola; stillante; distillato*, μύρον, Ar. Pl. 529; χυλοί, Pl. Criti. 115; σμύρνη, Tfr. Hp. 9, 4, 10, Od. 29; στ. ἔλαιον, *olio vergine*, Geop. 7, 12, 20; στ. ἅλμη, *salamoia filtrata*, 20, 46, 5; στ. κονία e sol. ἡ στ. *lisciva; ranno*, 6, 7, 1; 12, 8, 2; v. Gal. 13, 569. — ἡ στακτή, *statte; liquore oleaceo stillante dalla mirra*, o *dal cinnamomo*, Antifan. Φρέαρ, 1; Set. Gen. 37, 25; Pol. 13, 9, 5. — *b*) τὰ στ. *filtri*, Orib. 5, 5, 1. — *c*) tras. ἡ στ. *midollo*, φρενῶν, Men.

στάλα, ἡ, dor. = στήλη.

στάλ-αγμα, τος, τό, [σταλάζω] *goccia; stilla*, Eschl. Eum. 802; Sof. Ant. 1239; πώματος, Filostr. 116: **-αγματῖος, α, ον,** *a gocce; misurato con la clessidra*, P. Al.; **-αγμίας, ου, ὁ,** *stalagmia*, Plin.; **-αγμός, οῦ, ὁ,** *gocciolamento; il cadere a gocce; stillicidio*, di sudore, Ipp. 1261; di acqua, Arst.; sangue, Eu. Hec. 241, Ion, 351; bava, Eschl. Theb. 61: tras. εἰρήνης, Ar. Ach. 1033; τύχης, Com.

στάλ-άζω, = στάζω, Aqu.; **-ακτικός, ἡ, όν,** *che goccia*, στ. χάλκανθον, e sol. τὸ στ. vetriolo, Diosc. 5, 114, e **-ακτός, ἡ, όν,** id.; **-άσσω,** post. att. **-ττω,** = στάζω, *stillo; verso*, δάκρυ, Eu. Hel. 633, Hipp. 738, φόνον, Andr. 1046: intr. *goccio; colo*, Eu. Ph. 1388: **στᾰλάω,** = σταλάσσω, *goccio; verso*, δάκρυ, Ant. 7, 552; ἤλεκτρον... δάκρυον, *ambra per lacrime*, Luc. 36, 19; senza δάκρυον, Ant. 5, 237. — *b*) intr. Arat. 962.

σταλαῖς, σταλῆναι, a. p. di στέλλω.

στάλιξ, ικος, ἡ, [ind. e. st(h)el] *piuolo; palo*, per sostenere le reti, Teoc.; Ant. 6, 109; Plut. Pel. 8.

στᾰλῖτας, ιτεω, ἡ, dor. per στηλ-, [στήλη] *della stela; del cippo, pétra*, Ant. 7, 424.

Στάλκας, ὁ, *Stalca*, u. Sen. Hell. 7, 4, 15.

στάλλα, ἡ, eol. = στήλη, I.

στᾰλουργός, όν, dor. per στηλ-, al. **σταλοῦχος, ον,** [ἔχω] *con cippo*, τύμβος, Ant. 7, 423.

σταλόω, = στηλόω, PO. 662.

στάλσις, εως, ἡ, [στέλλω] *restringimento*, Gal. 2, 291: **σταλτέον,** vrb. da στέλλω, Gal.; Clem.; **σταλτικός, ἡ, όν,** *astringente*, Arst.; Diosc. 5, 102; οἶνος, Str. 237: **σταλῶ, ᾖς, ᾖ,** a. p. cong. di στέλλω.

στᾶμεν, dor. = στῆναι, PH.

στᾰμίν, ε στᾰμίς, ῖνος, ὁ, ma d. pl. σταμῖνεσσι, [ἵστημι] *puntello; trave*, Od. 5, 252; Moschn. (At. 207).

σταμνάριον, ου, τό, dim. di στάμνος, Eup. Mαρ. 17; Epipp. fr. inc. 3: **σταμνῖον, ου, τό,** dim. di στάμνος, *brocca; orciolo; mezzina*, di vino, Ar. Lys. 196; Men. Δύσκ. 3. — *b*) = ἁμίς, Sest. — **Σταμνίας, ου, ὁ,** *f. di Stamnio*, « Boccale », Ar. Ran. 22; **-μνίσκος, ὁ,** = σταμνίον, I.

στάμνος, ου, ὁ, [ἵστημι] *anfora; giara; orcio; diota*, per vino, Ar. Pl. 545; Dem. 933: μέλιτος, Set. 3 Reg. 12, 24: *brocca*, Ipp. 1234. — NB. ἡ στ. Ermipp. Φορμ. 2; At. 499; NT. Ebr. 9, 4: **Στάμνος, ου, ὁ,** *Stamno*, u. Nonn.

στάμων, ὁ, dor. = στήμων.

στάν, a. 3 pl. o part. neu. da στάς, v. ἵστημι.

στανύω, Μ. -ύομαι, cret. = ἵστημι, I.

στάξις, εος, ἡ, [στάζω] *gocciolamento; flusso*, di sangue, Ipp. 80, 125, 171, 183.

σταρτός, cret. per στρατός, divisione del pop. L. Gort.

στασιάζω, [στάσις] f. -άσω, a. ἐστασίασα, *insorgo; mi ribello, sollevo; sto in ribellione, rivolta*, Tuc. 4, 1, 66; τινί, Er. 4, 160; An. 2, 5, 28; πρός τινα, *contro qno.* An. 6, 1, 29; Pl. Rsp. 545; ecc.: in sens. polit. *sono, entro in lotta; fo partito; sono in disaccordo, contrasto; contrasto*, τινί, Er.; Att., ἐπί τινι, Er. 1, 60, πρός τινα, Att. *contro qno.*; περὶ τῆς ἡγεμονίης, *per*..., Er. 8, 3; ὑπὲρ τῆς δημοκρατίας, Lis. 2, 61; ὑ. τοῦ δήμου, And. 2, 26; διά τι, Pl. Rsp. 464; κατ' ἀλλήλους περί τινος, *tra loro*, Tuc. 4, 84: σῶμα αὐτὸ αὑτῷ, Pl. Rsp. 556. — *2*) trans. acc. *sollevo; sconvolgo; ribello; metto in rivolta*, τὴν πόλιν, Lis. 18, 18; τὰ πράγματα, Dem. 157; οἴκους, Stob.; pass. Di. C. 40, 32: sens. deriv. στασιάζειν ποιῶ, *faccio*..., Isoc. 78.

στάσι-άρχης, ου, ὁ, = seg. Di. C. 60, 31: **-αρχος, ου, ὁ,** [στάσις, ἄρχω] *capopartito; capo della sedizione*, Di. C. fr. 96, 109; App. Civ. 1, 2: *capo della caterva*, Eschl. Suppl. 13: **-ασμός, οῦ, ὁ,** [στασιάζω] *sedizione; ribellione; rivoluzione*, Tuc. 4, 130; 8, 94; Men. 388; Arst.; **-αστής, οῦ, ὁ,** [•] *fazioso; rivoltoso*, D. Al. 6, 70; Ios. Ai. 14, 1, 3; NT. Marc. 15, 7: **-αστικός, ἡ, όν,** *sedizioso; fazioso*, opp. πολιτικός, Pl. Pol. 303; Plut. Cor. 6; λόγοι, Eschn. 3, 208. — Avv. **-ῶς** ἔχειν, Pl. Phaedr. 263; πρός τινα, Dem. 116, 245: **στασίζω,** = στασιάζω, I. cret.; **Στάσι-κράτης, ους, ὁ,** [ἵστημι, κράτος] *Stasicrate*, u. Plut. Alex. 72; Ant. 12, 91.

στάσιμος, ον, [στάσις] *fermo; stabile; quieto*, Ipp. 388, 563; ὕδωρ, *acqua stagnante*, 283; Sen. Oec. 20. 11; Arst.; θάλαττα, Pol. 11, 29, 10; ὁ Φᾶσις στασιμώτατος πάντων τῶν ποταμῶν, ...*il più lento di*..., Ipp. 290; αἷμα, *sangue*, 397: tras. στ. ἀργύριον, *denaro messo a frutto*, Lis. 10, 18. — *b*) *sedato; pesante; difficile a muoversi*, Ipp. 638, 36; τὸ στ. τῆς ἵππου, *la grossa cavalleria*, Pol. 3, 65, 6: *grave; serio*, λέξις, Arst. — *c*) *costante; regolare*, πνεῦμα, *vento*, Tfr. Cp. 5, 12, 11; κίνησις, *moto costante*, Pl. Soph. 256, v. Theaet. 180. — *d*) di animo e carattere, *calmo; sereno; saldo; fermo; costante*, Pr. Rsp. 539; Pol. 4, 30, 5; 6, 58, 13; 21, 5, 5; 27, 13, 10, ecc. (τὸ στ. *costanza*, ecc. id.); ecc. — *e*) di cose music. *grave*, Arst. Pol. 8, 7, 12, ecc.; τὸ στ. (μέλος) *stasimo*; parte eseguita dal coro stando fermo, opp. παράβασις, id.; v. Scl. Ar. Vesp. 270, Ran. 1281. — *2*) attv. *atto a fermare*, gen. αἵματος, *il sangue*, Ipp. 638, 18: τὰ στ. *pesi*, Cefis. fr. inc. 2; tras. τὸ στ. Pol. 8, 21, 2. — Cp. **-ώτερος**; Ipp. 290; Arst.; Pol.; Sup. **-ώτατος**, Pol. — Avv. **-ως**, *in modo stabile, costante*, Ipp. 388: cp. **-ωτέρως**, Pl. Tim. 55.

Στασῖνος, ου, ὁ, *Stasino*, poet. At. 334.

στάσιο-ποιέω, *eccito sedizione, ribellione*, Ios. Ai. 17, 5, 5; **-ποιία, ας, ἡ,** *eccitazione di*..., AB. 1419; **-ποιός, όν,** *che eccita*..., Ios. Vit. 27.

Στάσ-ιππος, ου, ὁ, [ἵστημι] *Stasippo*, u. Sen. Hell. 6, 4, 18; 6, 5, 6.

στάσις, εως, ἡ, [•] **A.** trans. *collocamento; erezione; innalzamento*, δικτύων, Sen. Cyn. 2, 8; 9, 16; τῶν κλιμάκων, Pol. 5, 60, 7; σκηνῶν, *tende*, Plut. Ant. 9; εἰκόνος, *statua*, D. Al. 5, 35. — *b*) *il pesare; prova*, Ar. Ran. 1401: *pagamento*, μισθοῦ, Ipp. Praec. 4. — **B.** intr. [ἵσταμαι] *1*) *lo star saldo; stabilità; immobilità; l'essere stazionario*, opp. κίνησις, βάσις, Pl. Crat. 426, 437, Soph. 250; Arst.; ὀμμάτων, *degli occhi*, Ipp. 397: στ. *stasi; torpore*, Ipp. — τοῦ ἄέρος, = νηνεμία, Tfr. Vent. 18. — *2*) *posto; posizione; luogo*, Er.; Att.; στάσιν ἔχειν, *avere*..., Er. 9, 21; Ar. Pl.

954; v. Eschn. 3, 206; Dem. 428; Pol. 2, 68, 7; τῆς στάσεως παρασύρειν, *strappare dal posto*, Ar.Eq.528: ἵππων, *stalla*, Epipp. Πελτ. 3. — *posizione; posto; plaga celeste; punto cardinale*, Er. 2, 26; Arst.; di venti, *mossa; direzione*, ἀνέμου, Pol. 1, 48, 2, τῶν ἐτησίων ἡδη στάσιν ἐχόντων, *soffiando...*, 5, 5, 3; v. Tfr. Sign. 35. — *b)* ciò ch'è posto, *piliere; colonna*, Sex. Iud. 9, 6; *pergolo*, 2 Par. 23, 3: *sgabello*, 1 Par. 28, 3: *luogo forte; rocca*, Nah. 3, 11: tras. *editto; decreto*, Dan. 6, 7. — *3) condizione; posizione; situazione; stato*, fig. o mor. Pl. Phaedr. 253; Arst.; *condizione politica*, Pol. 10. 33, 6; φιλοσόφου, *di filosofo*, Arr. Epict. 3, 15, 13; στάσιν ἔχειν ἐν τῷ βίῳ; *...stato nella vita*, 1, 21, 1. — *b) riposo; quiete*, Sex. Deut. 28, 65. — *c) opinione; dottrina; scuola filosofica*, Plut. Cic. 4; Sext. — *d)* « riunione di pers. » qu. *schiera; brigata; compagnia; numero*, Eschl. Ch. 114, 458, Eum. 311: tras. στ. μελῶν, *filza di canti*, Ar. Ran. 1281. — *4) fazione; partito*, Teog. 51; Er. 1, 59, 60, ἐπεκράτησε τῇ στάσι, 1, 173; αἱ τῶν Μεγαρέων στ. Tuc. 4, 71. — *b) ribellione; sollevazione; rivolgimento; discordia; sommossa; fazione; sedizione*, Er.; Att.; Pd.; Μίλητος νοσήσασα στάσι, *M. afflitta da intestine discordie*, Er. 5, 28: στάσιν ἐπεγείρειν, Sol. 2, 19, ἀνεγείρειν, Ar. Ran. 360, τιθέναι, Eu. H. f. 590, *eccitare...*, ποιεῖσθαι, Isoc. 56; ποιεῖν, ἐμποιεῖν, *causare...*, 178, 103; καταλύειν, Ar. Ran. 359, e παύειν, *calmare*, Sen. Mem. 4, 6, 14; πόλιν εἰς στάσιν ἐμβάλλειν, *mettere in discordia...*, 4, 4, 11; τὴν πόλιν εἰς στάσεις κατέστησαν, Lis. 25, 26: p. στάσις ἐν ἀλλήλοις ὠροθύνετο, *sorse discordia tra loro*, Eschl. Pr. 200. — *c) dissenso polit.*, tra due, Plut. Arist. 3: *dissenso; discordia; disaccordo; dissensione; contrasto; lite*, Eschl. Pers. 738; τῇ γνώμῃ, Tuc. 2, 20; ecc. — γλώσσης, Sof. Or. 634, λόγου, Tr. 1180; v. Tuc. 7, 33; Pl. Rsp. 470: tras. στ. ἀνέμων, *contr. di venti*, Alc. 18; κυμάτων, *...di flutti*, A. Taz. 3, 2; ἀντίστυνος, *guerra di fronte*, tra venti, Eschl. Pr. 1087. — *d) demone della discordia*, Ag. 1117.

Στάσι-χορος, ὁ, dor. = Στησίχ-: **στάσι-ώδης**, ες, [στάσις] *sedizioso; fazioso*, Arst.: τὸ στ. *disposizioni sediziose*, Pol. 1, 9, 6: *litigioso*, Sen. Mem. 2, 6, 4. — Sup. -έστατος, D. Al. 8, 15: **-ωρός**, οῦ, ὁ, [στ. ὦρα] *custode della stalla*, al. *stalla*, Eu. Cycl. 53: **-ωτεία**, ας, ἡ, [seg.] *moto fazioso; sedizione*, And. 4, 8; Pl. Leg. 832: **-ώτης**, ου, ὁ, [στάσις] *sedizioso; ribelle; fazioso; appartenente ad una fazione; cospiratore*, 715; τινός, *partigiano di qno*. Er. 1, 59, 60, 61, 62, 173; 3, 83, 144. — *b)* οἱ στ. τοῦ ὅλου, *i partig. dell'universo; quelli che mettono come stabile l'universo*, opp. οἱ ῥέοντες, scher. Pl. Theaet. 181: **-ωτικός**, ἡ, όν, *sedizioso; turbolento; fazioso*, καιροί, Tuc. 7, 57, λόγοι, 8, 92, κατὰ τὸ στ. *per spirito di sedizione*, 4, 130. — Avv. **-ῶς**, Arst.; *con dissenso*, Pl. Phaedr. 263.

στάσκε, v. ἵστημι.

Στατάλες, ων, οἱ, *Statali*, pop. Nonn.; **Στάτειρα**, ας, ἡ, *Statira*, du. Plut. Alex. 30, Luc. 18.

στάτεον, vrb. di ἵστημι, Pl. Rsp. 503.

στάτήρ, ῆρος, ὁ, [ἵστημι] *statere*. — *a)* peso, = una λίτρα, Poll.; Εὐη. Ταξ. 7: Αἰγιναῖος, Ipp. — *2)* mon. varia per materia e valore, e di varie città, Er. 7, 28; Att.; I.; p. e. d'oro, in Atene ecc. Ar. Pl. 816; Pl. Euthyd. 299; (circa L. 20): Δαρεικός, Er. 7, 28; Tuc. 8, 28: Κροίσειος, Plut. M. 823. — *b)* di elettro, a Cizico, I.; v. Lis. 32, 6: a Focea, Tuc. 4, 52; Dem. 1019. — *c)* d'argento, Αἰγιναῖοι, I.; Sen. Hell. 5, 2, 22; in Sicilia, Epicar. 10: anche = *siclo*, valore di 4 dramme, circa lire 3,75, NT. Matth. 17, 27: freq. στατῆρες Βοιώτιοι, Κορίνθιοι, Χαλκιδικοί, ecc. I. — *3)* = χρεώστης, *debitore*, Epicar. 116.

στάτηριαῖος, α, ον, *d'uno statere*, valore, Teop. Com. Καλλ. 3; peso, I.

Στατιανός, οῦ, ὁ, *Staziano*, rom. Plut. Ant. 38.

στάτίζω, *metto*, πόδα, Sof. — *b)* intr. e p. = ἵσταμαι, Eu. El. 316, Alc. 90. — *M. provo*, ὅτι, Filod. Sign. 26: **στατικός**, ἡ, όν, [ἵστημι] *atto a fermare, arrestare*, Arst. Probl. 908: gen. κοιλίας, Str. 824; *astringente*, Dif. Sifn. (At. 80); ἡ στ. *statice*, pian. Diosc. Par. 2, 82. — *b) atto a pesare*, Pl. Iust. 373; ἡ στ. ϑ. τέχνη, *l'arte di pes.* Charm 166, Phil. 55: opp. κινητική, qu. ἀρχὴ στ. *principio di equilibrio, di statica*, Arst. Metaph. 8, 8, 1. — Cp. **-ώτερος**, Dif. Sifn.

Στατίλ(λ)ιος, ου, ὁ, *Statilio*, rom. Plut. Cato mi. 66, Brut. 12.

στάτιών, ῶνος, ἡ, lt. *statio*, **στατιωνάριος**, ὁ, *stationarius*, I.; P.; **στατιωνίζω**, *sum in stazione*, P.

στάτός, ή, όν, [ἵστημι] *stazionario*, ἵππος, *cavallo tenuto chiuso nella stalla*, Il. 6, 506; 15, 263; ὕδωρ, *acqua raccolta, stagnante*, Sof. Ph. 716: στ. χιτών, Plut. Alc. 32, e sol. ὁ στ. Arr. Epict. 2, 16, 9, *tunica che va dritta fino a terra*; λίθος, *pietra fissa*, Ant. 9, 806. — *b) da restare in basso*, vaso di vino, I. — ὁ στ. *grande recipiente, catino*, id. — *c)* οἱ Στ. ufficiali a Sparta, I.

Στάτυλλος, e **-ύλλιος**, ου, ὁ, *Statilio*, rom. Ant. 5, 5: **Στάτωρ**, ωρος, ὁ, *Statore*, Giove, Plut. Rom. 18.

σταυρικός, ή, όν, [σταυρός] *di croce*, θάνατος, Tze. H. 4, 220: **σταυρο-δόχος**, ον, *che riceve la croce*, Ec.; τὸ στ. *dove si colloca la...*, id.; **-ειδής**, ές, *simile a, in forma di croce*, Apd. Pol. 43; Aez. 7, 27. — Avv. **-δῶς**, E.

σταυρός, οῦ, ὁ, [ind. e. sthau, sthu, « star dritto »; sscr. sthavarah] *palo*, pl. *pali; palizzata*, Il. 24, 453; Od. 14, 11; Er. 5, 16; Tuc. 4, 90; 7, 25; An. 5, 2, 21. — *2)* strum. di pena, *croce*, Diod. 2, 18; Plut. M. 554; Luc. 4, 12; 68, 34: in sens. propr. e tras. NT.; Ec.

σταυρό-τυπος, ον, [στ. τ.] *segnato di croce; in forma di...*, Ec.; avv. -ως, E.; **-φάνῶς**, avv. [φαίνω] *in forma di croce*, Ant. 1, 60; **-φάνεια**, ἡ, *invenzione della...*, Ec.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *portante croce*, Ant. 8, 146; Ec.; οἱ στ. *crociati*; **-φορία**, ἡ, *crociata*, Mod.

σταυρόω, [σταυρός] f. -ώσω, a. ἐσταύρωσα, pf. p. ἐσταύρωμαι, a. p. ἐσταυρώθην, *elevo una palizzata; munisco di...*, Tuc. 6, 100; 7, 25; ξύλοις, Diod. 24, 1. — *b) crocifiggo*, Pol. 1, 86, 4; NT. Matth. 20, 19: tras. τὴν σάρκα, Gal. 5, 24: **σταύρωμα**, τος, τό, *palizzata; luogo munito di pal.* Tuc. 5, 10; 6, 64, 66, ecc.; Sen. Hell. 3, 2, 3; An. 5, 2, 15: **-ρωσις**, εως, ἡ, *palizzata; munizione di steccato*, Tuc. 7, 25. — *b) crocifissione*, Ec.; **-ρωτής**, οῦ, ὁ, *crocifissore*, Ec.

σταφιδευταῖος, α, ον, [σταφίς] *di uva passa*, Ipp. 497: **σταφίδιος** οἶνος, ὁ, *vino di uva passa; vinsanto*, ib.; ὁ **σταφιδίτης** οἶνος, Orib. fr. 19: **σταφίδο-ποιία**, ας, ἡ, *il fare l'uva passa*, Geop. 5, 52: **σταφιδόω**, [σταφίς] *dissecco l'uva*, Diosc. 5, 27: p. Geop. 5, 45, 4.

σταφίς, ίδος, ἡ, = ἀσταφίς, *uva secca, passa*, Teoc. 27, 9; Sex. Num. 6, 3. — *b) stafisagra*, Ipp.

σταφῦλ-άγρα, ας, ἡ, [σταφυλή, δ.] *strum. per sollevare l'ugola; stafilagra*, Ipp. 21; P. Eg. 6, 31: **-επάρτης**, ου, ὁ, = prec. [ἐπαίρω] P. Eg. 3, 26.

σταφῦλή, ῆς, ἡ, [ind. e. stmbh] *uva; grappolo*, Il. 18, 561, ἐπὶ σταφυλῇ σταφυλή, *grappolo su grap.* Od. 7, 121; τεθήλει σταφυλῇσι, *era carica di grappoli*, 5, 69; v. Pl. Leg. 844; Teoc. 1, 46. — *b) ugola; uvola*, dim. del lt. *uva*, Ipp. 45; Nicop. fr. inc. 8; Arst.; *infiammazione dell'ugola*, I.; Gal. 7, 731. — *2)* parossit. **σταφύλη**, ης, ἡ, *piombino; livello*, **-ῃ**, *ad amussim*, ἵπποι ἐπὶ νῶτον ἴσαι, *di pari altezza*, Il. 2, 765: **Σταφύλη**, ἡ, *Stafila*, dn. Nonn.

σταφῦλη-κόμος, ον, [στ. κομέω] *che ha cura delle uve*, Nonn.; **-τόμος**, ον, [τέμνω] *che taglia le uve*, Nonn.; qu. **-τομία**, ἡ, *recisione dell'ugola*, Poll. 4, 185.

σταφῦλῖνος, ου, ὁ, [σταφυλή] Ipp. 686; At. 371, ἡ στ. At. ib. sor. di *pastinaca* o *carota*. — *b) stafilino*, ins. Arst.

Ha. 8, 24, 6: **στἀφύλιον**, ου, τό, dim. di σταφυλή, P.; M. ANT. 6, 13: **στἀφῠλίς**, ίδος, ἡ, = σταφυλή, TEOC. 27. — *b) infiammazione dell'ugola*, IPP. 471: **στἀφῠλίτης**, ου, ὁ, *stafilite; dio dei grappoli*, Bacco, EL. Vh. 3, 41.

στἀφυλο-βολεῖον, ου, τό, [βάλλω] *tino*, POLL.; AB.; **Στἀφῠλο-δαίμων**, [στ. δ.] *Stafilodemone*, u. ALCIFR. 3, 42: **-δένδρον**, ου, τό, *stafilodendro*, alb. PLIN.; **-δρόμης**, dor. ας, ὁ, [δραμεῖν] *stafilodromo; che corre nelle Carnee*, l. e **-δρόμος**, ὁ, AB.; **-κάτοχον**, ου, τό, = σταφυλάγρα, AEZ.; **-καύστης**, ου, ὁ, [καίω] *strum. per cauterizzare l'ugola*, v. l. **-φυλιο-κ-**, P. EG. 6, 31: **-κλοπίδης**, ου, ὁ, [κλέπτω] *ladro di uve*, ANT. 9, 348.

Στἀφῠλος, ου, ὁ, [σταφυλή] *Stafilo*, u. I.; PLUT. Thes. 20: **σταφυλο-τομέω**, *taglio grappoli o l'ugola*, i 2 sens. in ARTEM. 3, 46: **-τόμον**, ου, τό, [τέμνω] *strum. per tagliare l'ugola*, P. EG. 6, 31; e a'z. **-τομία**, ας, ἡ, VEZ.; **-φόρος**, ον, con μόριον, *l'ugola*, ARST. Ha. 1, 11, 12. — *b) che porta uve*, EUST.

στἀφύλωμα, τος, τό, [στἀφῠλή] *stafiloma*, tumore nella cornea, GAL.; DIOSC.; AEZ. 7, 36.

σταχάνη, ης, ἡ, dor. [ἵστημι] *bilancia*, ZENOB. 3, 16.

στάχυν-κομέω, [στάχυς, κόμη] *sono coperto (ho chioma) di spighe*, campi, OPP. C. 2, 150: **-κόμος**, ον, [κομέω] *che ha cura delle spighe*, Demetra, NONN.

στάχυηρός, ά, όν, [στάχυς] *che porta spighe*, TFR. Hp. 9, 16, 4, τὰ στ. *cereali*, 1, 11, 4: **στάχυη-τόμος**, ον, [τέμνω] *che taglia, miete spighe*, ὅπλον, ANT. 6, 95: **-τρόφος**, ον, [τρέφω] *che nutre le spighe*, ANT. 7, 209: **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta spighe*, l.; FIL. 2, 583; MAN. 4, 454; vb. **-φορέω**, FIL. v. l. 2, 400.

στἀχυΐτης, ου, ὁ, [ῑ, στ.] = τριπόλιον, DIOSC.; **στἀχῠ-μήτωρ**, ορος, [μήτηρ] *madre delle spighe*, Iside, ANT. 16, 264.

στἀχυο-βολέω, [βάλλω] *metto spighe*, TFR. Cp. 1, 20, 2: **-ειδής**, ές, *simile a spiga*, DIOSC. 4, 15: **-θρῐξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [θρ.] *con chiome di spighe*, νάρδος, *spiganardo*, ANT. 4, 1: **-λογέω**, *raccolgo spighe*, SCL. TEOC.; **στἀχυόομαι**, p. *cresco in spiga*, DIOSC. 4, 1: **-πλόκᾰμος**, ον, *con chioma di spighe, Demetra*, ORF. Lith. 240: **-στέφᾰνος**, ον, *coronato di spighe*, Δηώ, ANT. 6, 104: **-τόμος**, ὁ, lt. *tribulum*, GRA.; **-τρόφος**, ον, = σταχυητρ-, ORF. H. 39: **-φορέω**, = σταχυηφ-, *porto...*, FIL. 2, 400.

στἄχυς, υος, ὁ, [ind. e. stengh, «essere puntuto», qu. stanga] *spiga*, spec. del grano, IL. 23, 598; ES.; TR.; AR.; ARST. — *b)* per *frutto; germoglio; rampollo*, dei Tebani, EU. Ph. 939, Bacch. 264, H. f. 5; τέκνων, MAN. 6, 304; Spartani a Sfatteria con Cleone, AR. Eq. 393: ὕβρις... ἐκάπρωσε στάχυν ἄτης, *l'insolenza produsse la sp...*, ESCHL. Pers. 821. — *c) sp. della Vergine*, stella, ARAT. 97. — *2) stachi*, pian. DIOSC.; νάρδου στ. *spiganardo*, GEOP. 7, 13, 1: *fascia, fasciatura chir.* GAL.; ORIB. — NB. acc. pl. **-νας**, **-ους**, ATT.; d. **-χύεσσιν**, IL. 23, 598: nei bisill. ῠ, post. ῡ, poet.; nei trisill. ῡ.

στἀχυώδης, ες, *simile a spiga; con spighe*, TFR. Hp. 1, 14, 2: στ κούρη, *costell. della Vergine*, NONN. 2, 655.

στἀρ, g. **στἄτος**, τό, [cfr. sscr. stiyâ] *grasso; adipe; sego*, OD. 21, 178; AN. 5, 4, 28; ARST.; SET. Lev. 9, 20. — *2) pasta; lievito*, IPP. 570, 610; ARST. Probl. 4, 21; TFR. Hp. 9, 20, 2. — NB. contr. στῆρ, ARCHIG. (GAL.); P.; g. στῆτος, I.; P.; d. στέᾱτι, DIF. 119.

στεᾰτῑνος, η, ον, [στέαρ] *di pasta*, ESOP. 58: **στεάτιον**, ου, τό, dim. di στέαρ, *adipe*, ALESS. Ἐρετρ. 1. — *b)* = ζύμη, P. EG. 3, 28: **στεᾰτο-κήλη**, ης, ἡ, *steatocele; tumore grasso nello scroto*, GAL. 14, 780: **στεᾰτόω**, [στέαρ] *fo ingrassare*, p. *sono, divengo grasso*, pf. p. ἐστεάτωμαι, a. ἐστεατώθην, SET.; HIPPIATR.; **στεᾰτώδης**, ες, *grasso; pieno di grasso, lardo, adipe*, ARST.; DIOSC. 1, 91: contr. στητώδης, GAL.; **στεάτωμα**, τος, τό, *steatoma; tumore grasso*, DIOSC.; GAL.; ORIB.; dim. **-μάτιον**, τό, ORIB.

στεγάζω, = στέγω, f. **-άσω**, a. ἐστέγασα, *copro*, SEN. Oec. 19, 13, ἀσπίδες... σώματα, CYR. 7, 1, 33; ὕπνος, SOF. El. 781: πλοῖον ἐστεγασμένον, *nave coperta*, ANTIF. 5, 22: **στεγάνη**, ης, ἡ, [στέγω] *copertura*, ANT. 6, 294: **στεγᾰνόμιον**, ου, τό, *prezzo d'alloggio*, AT. 8: *pigione*, P.; **στεγᾰ-νόμος**, ου, ὁ, [στέγη, νέμω] *casalingo*, LIC. 1095: *padrone di casa*, POLL. 1, 74: **στεγᾰνό-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, [στ. π.] *palmipede*, ARST.; τὰ στ. ID. — *b)* οἱ στ. = Σκιάποδες, ALCM. 118.

στεγᾰνός, ή, όν, [στέγω] *che copre bene; impenetrabile*, ὀρῖζ, SEN. Cyn. 5, 10; κλῶνες, *rami*, ANT. 9, 71; ἄχυρον, PLUT. M. 692: δίκτυον, *densa rete*, ESCHL. Ag. 358: πρὸς οἱστούς, *che difende, copre da*, PLUT. Ant. 45. — *2)* p. *coperto*, SOF. Ant. 114; TUC. 3, 21; CALL. Cer. 55; D. Al. 1, 26. — *b) chiuso*, NIC. Al. 367; δίαιτα, FIL. 2, 297: *secreto; impenetrabile; circospetto*, ALCIFR.; TEM. 263; τὸ οὐ στ. *il non saper ritenere*, PL. Gorg. 493. — Cp. **-ώτερος**, ALCIFR. 1, 13; Sup. **-ώτατος**, PLUT. — AVV. **-ῶς**, *secretamente; ermeticamente; perfettamente*, πωμάζειν, DIOSC.; *copertamente*, i. e. *per mezzo di un tubo*, TUC. 4, 100: *saldamente*, FIL. cp. **-ώτερον**, 2, 513: tras. τι **-ώτερον** φρονεῖν, *avere un po' d'alterigia*, ANT. 5, 216: sup. **-ώτατα**, MEMN. 6.

στεγᾰνότης, ητος, ἡ, *impenetrabilità; fermezza*, EUST. in DI. PER. 1166: **στεγᾰνόω**, = στέγω, GAL.; A. TRALL. 3, 2.

στέγ-αρχος, ου, ὁ, [στέγη, ἄρχω] *capo, padrone di casa*, ER. 1, 133; ANTIFAN. Ὅμβρ. 1.

στέγασις, ἡ, *copertura; tetto*, I.; **στέγασμα**, τος, τό, [στεγάζω] *copritura; riparo; ricovero*, PL. Tim. 63, Pol. 279; *tetto*, Criti. 111: διφθέρας ἃς εἶχον στεγάσματα, *pelli, che avevano per rip.* AN. 1, 5, 10: **-γαστέον**, vrb. di στεγάζω, SEN. Eq. 12, 7: **-γαστήρ**, ῆρος, ὁ, *che copre*, POLL.; E.; **-γαστός**, ή, όν, *coperto*, STR. 773: **-γαστρίς**, ίδος, ἡ, agg. [-στήρ] *che serve a coprire*, διφθέρα, ER. 1, 194: sost. *grondaia o cornicione*, I.; **-γαστρον**, ου, τό, *copertura; involucro*, spec. di pelle, ESCHL. Ch. 934; PO. 109; PLUT. Crass. 3: *vettura coperta*, VARR. — *b) ricettacolo*, ANTIFAN. Ἄφρ. 1.

στέγη, ης, ἡ, dor. **στέγα**, *tetto*, ER. 6, 27; ESCHL. Ag. 897; SEN. Mem. 3, 8, 9. — freq. pl. *casa; abitazione; tetto*, ESCHL. Ag. 3, 518; SOF. Or. 637. — *2) camera; stanza*, ER. 2, 2, 148, 175; SEN. Oec. 8, 13: SOF. Ant. 1100: *tenda*, SOF. Ai. 108: *tana; covile*, SOF. fr. 134. — *b) soffitto*, CALL.; ALC. 15: *piano*, di casa, STR. 730. — *c) cassero; tolda*, lt. *stega*, PLAUT.; **στεγ-ήρης**, ες, [στέγη, αἴρω] *con tetto; coperto*; οἶκος, MOSC. Tr. 6, 7: **-ῖτις**, ίδος, ἡ, = πόρνη, POLL. 7, 201.

στεγνο-πᾰθέω, [στεγνός, πάθος] *soffro di restringimento, stitichezza*, SOR. 1, 29, 65: **-ποιέω**, *costruisco baracche, abitazioni*, I.; P.

στεγνός, ή, όν, = στεγανός, *che copre, difende, protegge; impenetrabile; impermeabile*, πῖλος, ER. 4, 23; οἰκήματα, IPP. 291; σκηνώματα, EU. Cycl. 321: τὸ στ. *coperto; ricovero; abitazione*, SEN. Oec. 7, 19, AN. 7, 4, 12; DIOD. 18, 25; ARST. — *b) chiuso; serrato; costipato; con stitichezza*, IPP. 604; DIOSC. 5, 17; 7, 13. — *c) compatto; con membrana*, πτερά, NIC. Th. 762. — *d)* τέγη στ. lt. *sarta tecta*, I.; **στεγνότης γαστρός**, ἡ, *stitichezza*, IPP. 404: *densità; impenetrabilità*, σωμάτων, ID.; **στεγνο-φυής**, ές, *di materia compatta*, ANT. 11, 354.

στεγνόω, [ŏ] *copro; chiudo; serro*, I.; ἀγγεῖον, GAL. 17, 160, 161. — *b) restringo il ventre; rendo stitico*, AL. APR.; *arresto lo scarico*, μήτρα, ὦτα, DIOSC.; **στέγνωσις**, εως, ἡ, *chiusura; ostruzione; restringimento*, DIOSC.; GAL.; ORIB.; SEST.; **-νωτικός**, ή, όν, *astringente*, DIOSC.; ORIB.

στεγο-νόμιον, τό, *pigione*, IUSTIN.; **-ποιέομαι**, [στέγος] *mi costruisco, fabbrico una casa*, PROCL. Es. O. 569.

στέγος, ους, τό, [στέγω] *tetto*, EU. It. 48; SET.; DIOD.

19, 7, 45. — *2) casa; abitazione; dimora*, ESCHL. Ag. 310, Pers. 141; SOF. Ai. 307. — *b) lupanare*, MAN. 2, 430. — *c) tomba*, LIC. 1098: *urna funeraria*, SOF. El. 1165. — NB. d. pl. στεγέεσσι, MAN. — dim. **στεγύλλιον, ου, τό**, *bottega; sgabuzzino*, da calzolaio, EROND. 7, 83.

στέγω, [cfr. lt. *stega, tego, tegula, tectum*, ecc.] M. -γομαι, impf. ἔστεγον, -γόμην, f. στέξω, a. ἔστεξα, -ξάμην, p. ἐστέχθην, *copro; ricopro; proteggo; custodisco; difendo*, ESCHL. Theb. 797; SOF. Oc. 15; CYR. 7, 1, 33; AR.; PL. Rsp. 415; ὁμόνοιαν, DIOD. 11, 29; cfr. PLUT. Rom. 20. — *2) tengo in me; contengo; trattengo; posso trattenere*, νάματα δακρύων, *il fiume di lacrime*, v. l. EU. Ia. 888; πῦρ, PL. Tim. 78; ὕδωρ, di vaso, PL. Rsp. 621; cfr. Gorg. 493, Leg. 714, Rsp. 586; EU. Ion, 1412, ὄχλον, Hipp. 842. — *b) nascondo; celo; tengo occulto, secreto*, τί, SOF. Ph. 136, σιγῇ, Or. 341; ἔπη, EU. El. 273: pass. SOF. Tr. 596; TUC. 6, 72. — *3) tengo lontano; respingo; resisto a*, TUC. 4, 34; δόρυ, ESCHL. Theb. 216, ἐχθρούς, 1014, ἅλα, *acqua del mare*, Suppl. 134; νῆες οὐδὲν στέγουσαι, *navi facenti acqua da tutte le parti*, TUC. 2, 94; cfr. PL. Crat. 412. — *sono, divengo impenetrabile*, γῇ, PL. Crit. 111; ξύλα, TPR. Hp. 5, 7, 4. — *b) sopporto; sostengo; duro a; tollero; reggo a*, POL. 3, 53, 2; βάρη, ARST.; διαβάσεις, del ghiaccio resistente, DIOD. 3, 34; ὄροφον, los. Ai. 5, 8, 12; νόσον, ANT. 11, 340; ἐνδείας, FIL. 2, 526; πάντα. NT. 1 Cor. 13, 7; assol. 1 Th. 3, 1, 5. — M. ὄμβρους, *pioggia*, PD. P. 4, 81; ναῦς ἐστέξατο κῦμα, ...*flutti*, ANT. 13, 27.

στείβω, [ind. e. steih] impf. ep. στεῖβον, OM; ἐστειβόμην, Q. SM. 10, 452; στείβεσκον, 1, 352; f. στείψω, EC.; a. κατ-έστειψα, SOF.; *calco; calpesto; premo*, Ἀχαιούς, IL. 11, 534, στεῖβον, 20, 499; εἵματα, *vesti*, OD. 6, 92; κέλευθον, *sentiero*. EU. Hel. 869, χορούς, Ion. 495; πέδον, AP. R. 3, 836: p. στειβόμεναι ὁδοί, *vie frequentate*, AN. 1, 9, 13; κονία, *polvere premuta*, TEOC. 17, 121: con avv., ἵνα στείβουσι κύνες, *dove vanno*, EU. Hipp. 217: assol. OPP. C. 1, 456.

στεῖλαι, στείλας, a. di στέλλω.

στειλειή, ῆς, ἡ, v. στελεά, *foro della scure*, per dove s'innesta il manico; ma sec. al. *manico; scure*, OD. 21, 422; cfr. NIC. Th. 387: **στειλειόν, οῦ, ὁ**, *manico della scure*, OD. 5, 236: **στειλειός, οῦ, ὁ**, *manico*, ESOP. 122; IPP.; v. l. -λεός, ID.

στειν-αύχην, χενος, ὁ, ἡ, [στ. αὐχήν] *dal collo stretto*, ANT. 6, 248: **στεινός, στεινόπορος**, ION. = στεν-

στεῖνος, ους, τό, *strettezza; passo stretto; spazio angusto*, OM.; ὁδοῦ, IL. 23, 419, ἐν στείνει, 15, 426. — *b) angustia; travaglio; angoscia*, INN. O. Ap. 533.

στείνω, [στενός] *rendo stretto, angusto; stringo; restringo; serro*, NONN. 23, 5: impf. στεῖνον, ORF. Arg. 112: per στενάζω, l. — *2)* ord. pass. στείνομαι, impf. στείνοντο, *sono, divengo stretto; mi restringo*, ...κέ τοι τὰ θύρετρα... στείνοιτο, *le porte ti parrebbero strette*, OD. 18, 386: con dat. στεινόμενος νεκύεσσι, *stipato di cadaveri*, IL. 21, 220; cfr. AP. R. 4. 335. — *sono pieno; rigurgito*, gen. στείνοντο σηκοὶ ἀρνῶν, *i recinti...*, OD. 9, 219; νεκρῶν στ. γαῖα, Q. SM. 7, 100: dat. TEOC. 25; OPP. H. 4, 397: λάχνῳ στεινόμενος... *carico del suo vello*, OD. 9, 445. — *b) sto pigiato, stipato; pigiarsi*, λαοί, IL. 14, 34; anim. AP. R. 2, 128.

στεινωπός, = στενωπός. — **στείομεν**, megl. στήομεν, v. ἵστημι, IL. 15, 297: **στειπτός, ή, όν**, = στιπτός.

A. **στεῖρα**, ion. -ρη, ης, ἡ, [στερεός, sscr. starih, «duro, solido», qu. anche «sterile»] *carena*, IL. 1, 482; OD. 2, 428. — B. agg. e sost. *sterile*, βοῦς, *vacca*, OD. 10, 522; 11, 30; 20, 186; TEOC. 9. — di dn. SET.; NT. — tras. διάνοια, ψυχή, φύσις, FIL. 1, 441, 478, 636. — *b) vergine*, LIC. 670; LUC. 5, 17: **στειρεύω**, *sono sterile*, GAL. 7, 943.

Στειριά, ᾶς, ἡ, *Stiria*, demo att. I.; ab. **Στειριεύς, έως, ὁ**, SEN. Hell. 4, 8, 25; ESCHN. 3, 195; LIS. 16, 15: agg. **Στειριάκός, ή, όν**, PL. Hipp. 229: **Στεῖρις, εως, ιδος, ὁ Στεῖρις, ἡ**, *Stiri*, c. focese, PLUT. Cim. 1.

στεῖρος, fm. = στεῖρα, *sterile*, EU. Andr. 711: masc. d'eunuco, MAN. 1, 125· **στειρότης, ητος, ἡ**, *sterilità*, PLUT. M. 366: **στειρόω**, *rendo sterile*, FIL. 1, 598: p. *sono...*, SET.; FIL. 1, 564: tras. οἱ -ωμένοι σοφίαν, 1, 409: **στειρώδης, ες**, *come sterile*, IPP. 659. — *b) sterile*, MAN. 1, 49; ζῷδια, TOL. Tetr. 190: **στείρωσις, εως, ἡ**, *sterilità*, FIL. 2, 310; EC.; -ρωτικός, ή, όν, *che rende sterile*, VEZ.

στείχω, [cfr. sscr. stigноti, «salire»; lt. *ve-stig-ium*, ecc.] impf. ἔστειχον, a. 2 ἔστιχον, IL.; 1 περι-στεῖξας, OD. *vado; vengo; mi avanzo, avvio; procedo; ascendo*, assol. OM.; TR.; ἐς πόλεμον, *alla pugna*, IL. 2, 833; πρὸς οὐρανόν, *sul cielo*, OD. 11, 17; πρὸς δόμους, πύργον, ESCHL. Ag. 1657, Theb. 467, ποτὶ πύργους. Theb. 297; ἐπὶ τὴν εὐνήν, *a letto*, ER. 1, 9, ἐπί τινα, *verso qno.*, 9, 11: πρὸς τοὺς φίλους ...κακά, SOF. Ant. 10. — dat. ἀστοῖς, *verso i cittadini*, SOF. Ant. 136; ἐς Ἅιδαν, EU. Hipp. 1366. — con avv. θύραζε, *fuori*, OD. 9, 413; ἔσω, ESCHL. Ch. 554: δεῦρο, *qua*, SOF. Oc. 1151. — sol. acc. δόμους ἐμούς, *alle mie case*, IB. 643; πόλιν, ESCHL. Suppl. 955. — moto da lg. ἀπ' Ἄργεος, *da A.*, IL. 2, 287; ἀπ' Ὀλύμπου, ES. Th. 690; ἐκ δόμων, SOF. Or. 632; ἀοιδὰ ἀπ' Αἰγίνας, PD. N. 5, 3; οἴκοθεν, 9, 20. — στείχωμεν, *andiamo; partiamo*, ESCHL. Pr. 81. — compl. del lg. con quiete, δόδν κάτα, *per la via*, OD. 17, 204; ὁδόν, ὁδούς, TR.; ἐν ὁδοῖς, PD.; ἀνὰ ἄστυ, *per la c.*, OD. 7, 72; δι' ἄστεως, ESCHL. Suppl. 495: ἅμα τινί, *con qno.*, IL. 9, 86; 16, 258. — NB. cong. στείχῃσι, OM.; impf. στεῖχον, ID.; inf. στείχην, eol.

στεκτέον, vrb. di στέγω, SOR. 1, 114: **στεκτικός, ή, όν**, [στέγω] *di, per ritenere, proteggere, preservare*, τέχναι, PL. Pol. 280.

στελγίς, ίδος, ἡ, = στλεγγίς, POL. 26, 7, 10; I.; **στέλγισμα, τος, τό**, = στλέγγισμα, LIC. 874.

στελεά, ᾶς, ἡ, [στέλλω] EN. TAT. 18, 11; ion. στελεή, AP. R. 4, 957, *foro per il manico dell'ascia*, ovv. *manico; scure*, v. στειλειή, OD. 21, 422: **στελεόν, οῦ, ὁ**, *manico della scure*, BABR. 139; ANT. 6, 297: **στελεός, ὁ**, EM.; I.; **-εώς, ὁ**, I. — *b) matterello*, legno per spianare la pasta, ANASSIPP. Kiθ. 1: **στελεοί**, = σκυταλίδες, los. Ai. 3, 6, 6: **στελεόω**, *fornisco di manico*, ANT. 6, 205.

στελέφουρος, ου, ὁ, *stelefuro*, = ἀρνόγλωσσον, TPR. Hp. 7, 11, 2.

στελεχηδόν, avv. [στέλεχος] *tronco per tronco*. AP. R. 1, 1004; al. στοιχηδόν. — **-λεχη-τόμος, ον**, [τέμνω] *che taglia tronchi*, πέλεκυς, ANT. 6, 103: **-λεχιαῖος, α, ον**, *che forma un tronco*, στ. φλέψ, *vena porta*, GAL. 2, 574; 8, 413: **στελεχό-καρπος, ον**, *che porta frutti sul tronco*, TPR. Hp. 4, 2, 4.

στέλεχος, ους, τό, ε -ου, ὁ, LUC. 26, 8, [στέλλω] *tronco; ceppo; fusto*, ER. 8, 55; AR. l. ys. 336; DEM. 1073; PD.; ARST.; TPR. — tras. per *sciocco*, lt. *stipes*, LISIPP. fr. inc. 1: **στελεχόω**, *fo mettere tronco; fo crescere*, FIL. 2, 456: p. *cresco*, 1, 9; 2, 348; STR. 694: **-λεχώδης, ες**, *in forma di tronco; con tr.*, TPR. Hp. 3, 15, 1; 3, 17, 1; DIOSC. 4, 73.

στελέω, f. ep. di στέλλω.

στελίς, ίδος, ἡ, *stelide*, o *loranto*, sor. di vischio, TPR. Cp. 2, 17, 1.

στελλάνδρα, ἡ, = κόρη, E.

Στέλλος, ου, ὁ, *Stello*, rom. PLUT. M. 312.

στέλλω, [ind. e. sthel; lt. *stolo*] f. στελῶ, -οῦμαι, a. ἔστειλα, -λάμην, pf. ἔσταλκα, ppf. ἐστάλκειν, p. ἔσταλμαι, ἐστάλμην, a. p. 2 ἐστάλην, post. 1 ἐστάλθην, f. σταλήσομαι, lt. *instruo, metto in ordine; preparo; dispongo; equipaggio; armo; allestisco*, νῆα, *nave*, OD. 2, 287; πλοῖον, ER. 3, 52; ναῦς τριάκοντα, TUC. 7, 20; τὰ ἐκ νεώς, *gli attrezzi sulla nave*, SOF. Ph. 1077; στρατιήν, στόλον, *spedi-*

zione; genti, Er. 3, 141; 5, 64; στρατόν, *armata*, Eschl. Pers. 177; Eu. Ia. 661; τόνδε πλοῦν ἐσταλμένος, Sof. Ai. 1045; πόλεμον, D. Al. 8, 51; p. στρατὸς ἐσταλμένος, *esercito messo in assetto di guerra*, Er. 7, 26: ἑτάρους, *metto in ordine di battaglia*..., Il. 4, 294; ἐς μάχην, *dispongo per*..., 12, 325: tras. πάλιν ἔστειλα κέλευθον..., *rifeci questa via*, Eschl. Pers. 609. — *b) vesto; rivesto; orno; abbiglio*, θυγατέρα ἐσθῆτι δουλίῃ, *la f.ª di veste da schiava*, Er. 3, 14; χιτῶνι, *di tunica*, Sof. Tr. 612; τρεῖς στ. ὡς δεσποίνας, *tre da signore*, Sen. Hell. 5, 4, 5: con 2 acc. τινὰ στολήν, *qno. di*..., Eu. Bacch. 827: p. Ἱππάδα στολὴν ἐσταλμένος, *vestito di*..., Er. 1, 80: *corredato*, 7, 26, 62, cfr. 89: dat. πρεπούσῃ στολῇ, Pl. Leg. 833: ἐπὶ πόλεμον, *vestito, armato per la*..., An. 3, 2, 7: ἐς ἐπ' ἄγραν, Lic. 604; Ant. 7, 535. — *2) mando; invio; spedisco*, τινά, *qno.*, Om.; Er.; Att.; ἀγγελίην, *ambasceria*, Il. 4, 384; ἐς οἶκον, *a casa*, Eschl. Pr. 389; ἐξ ἑνὸς στείλαντος, *mandandomi un solo*, Sof. Oc. 737; χιλίους εἰς Χερρόνησον, *1000 nel Chersoneso*, Plut. Per. 11; ὁδὸς στέλλει εἰς, *mena a*, Luc. 20, 27. — *b)* apparent. intr., sott. ἑαυτόν, ecc.; ἔστελλε, *andò*, Er. 4, 148, ἐς ἀποικίην, 147, στέλλειν, 5, 125; -στελοῦμεν, *ci avvieremo*, Sof. Ph. 640; ἔστελλον, *si avviavano*, 571. — *c)* pass. *sono mandato; mi reco; muovo per; vado; vengo*, ἐσταλμένον, *spedito*, cosa, Sof. Tr. 776; τούτων εἵνεκ' ἐστάλην, *per questo venni*, Ai. 328, οὗπερ ἐστάλην ὁδοῦ, *dove venni*, El. 404; ἴδιος ἐν κοινῷ σταλείς, *privato venuto su nave pubblica*, Pd. O. 13, 49; στέλλου, *vanne*, Eschl. Pr. 392; οἴκαδε, *a casa*, Eu. Tr. 1264. — ἐς, ἐπί, acc. di moto o scopo, Er. freq.; ἐπὶ πλοῖα στέλλεται, *è mandato per navi*, An. 5, 1, 5: sol. acc. di moto, Eu. Med. 668; μέλαθρα, H. f. 109. — *3) porto, meno, conduco via*, βίᾳ στελοῦσί σε, *ti porteranno via*..., Sof. Ph. 983; σκάφει, *sulla nave*, Eu. It. 982; *porto a seppellire; sotterro*, Ap. R. 3, 205. — *4) traggo a me; mando per uno; chiamo; ingiungo*, στ. μολεῖν, *fo venire*, Sof. Ph. 60; ἱκέσθαι, me. si. Ant. 165; πέμψον τινὰ στελοῦντα, *manda qno. a chiamare*, Or. 860; οἴχεται στελῶν, *è andato a chiamare*, Oc. 293. — *5)* t. marinar. ἱστία στεῖλαν, *ammainarono, ripiegarono le vele*, Od. 3, 11; 16, 353; λαῖφος, me. si. Eschl. Suppl. 722. — t. med. *restringo; astringo; fermo; arresto*, τὴν κοιλίαν, *il ventre*, Al. Afr. — tras. τὴν φυσῶσαν οἴησιν, *la presunzione*, Fil. 2, 274: p. φλέβες στέλλονται, *si restringono le vene*, Nic. Al. 193. — M. e p.; az. rifl. *mi preparo, apparecchio, metto in assetto*, imp. στέλλεσθε, Il. 23, 285; ἐπί τι, *per qsa.*, e πρός τι, Att.; περὶ ὄργια, Bacch. 1000: inf. ἀπίεναι, *a partire*, Er. 3, 124; κινεῖν κώπας, *a dare nei remi*, Eu. Tr. 181: acc. del lg. ὁδὸν ἣν στέλλει, *il viaggio a cui ti accingi*, Sof. Ph. 1416; ἐπὶ τοῦτο στελλώμεθα, Pl. Leg. 892: tras. ἐπὶ θήρας πόδον ἐστέλλου, *avevi il desiderio*..., Eu. Hipp. 234; ἐπὶ τυραννίδα, *aspiro a*, Ar. Vesp. 487: στέλλεσθαι πρὸς κρίσιν, *andare al giudizio*, Pl. Phil. 50. — *b) mi vesto; vesto*, μελαίνῃ ἐσθῆτι, *di nero*, Luc. 52, 32; στεῖλαι πέπλους, Eu. Bacch. 821: *mi fornisco*, στειλάμενος κιθάρην, *fornito di cetra*, Ermes. (At. 597). — *2) fo venire; chiamo*, τινα οἴκους, *qno. a...*, Sof. Or. 434: p. Oc. 550. — *b) ripiego; ammaino*, ἱστία στείλαντο, Il. 1, 433; assol. Pol. 6, 44, 6. — *c) alzo; succingo*, χιτῶνα ἐστάλατο, Es. Sc. 288: *ritengo; trattengo*, Pol. 8, 22, 4; λόγον, Eu. Bacch. 669: *contraggo*, πρόσωπον, *prendo aspetto triste*, AB. — *mi ritengo, arresto*, Ipp. 10; *mi ritraggo da; temo; pavento*, ἀπό τινος, NT.; στελλόμενοι τοῦτο μή, *evitando, temendo di*, NT. 2 Cor. 8, 20. — NB. f. ep. στελέω, Od.; σπολέω, Saff.; a. στεῖλα, Od; pf. ἔσταλα, Gra.; pres. imp. ion. στέλλευ, Ant. 9, 297: ppf. ἐστάλατο, Es.; οὕτω ἐστάλατο, *così erano vestiti, armati*, Er. 7, 89.

στελμονίαι, ῶν, αἱ, [στέλλω] *cinture, striscie di cuoio*, Sen. Cyn. 6, 1.

στέμβω, [ind. e. stemb, stembh] *calpesto; scuoto; ingiurio*, Eschl. fr. 412.

στέμμα, τος, τό, [στέφω] in Om. *benda*, (del sacerd.) di lana bianca; al. *corona d'alloro*, con nastri di lana, Il. 1, 373, στέμματ' ἔχων ἑν χερσὶν ἑκηβόλου Ἀπόλλωνος χρυσέῳ ἀνὰ σκήπτρῳ, 1, 14, *Apollinis infula*, Virg. — gener. *benda; corona; serto*, Er. 7, 197; Tuc. 4, 133; Pl. Rsp. 393, 617; Eu. Andr. 894: ἐκ τῶν στεμμάτων, *dall'alto delle corone; dal tripode incoronato*, Ar. Pl. 39: στ. πάλας, στ. Ὀλυμπιάδων, *corona della lotta*, ecc. I. — tras. *trama della vita*, Eu. Or. 12. — *b)* a Roma, *immagini degli antenati*, qu. *albero gentilizio*, Plut. Num. 1; I. — *c) corporazione; collegio; tribù*, CIG. 3995, 9897.

στεμμᾰτίας, ου, ὁ, *ornato di corona, benda*, Apollo, Paus. 3, 20, 9: **στεμμᾰτο-φόρος,** ον, *che porta ghirlanda*, Tol. Tetr. 176; **-φορία,** ἡ, Vez. — **στεμματόω,** *corono; inghirlando*, Eu. Her. 529.

στεμφῡλίς, ίδος, ἡ, [στέμφυλον] *stenfilide; oliva nera*, At. 56: **-φυλίτης,** ου, ὁ, Gl.; **-φυλῖτις,** ίτιδος, ἡ, agg. *di vinacce; τρύγες, vino...*, Ipp. 359, 497: **στέμφῡλον,** ου, τό, [στέμβω] *sansa; olive spremute*, ord. pl. Ipp. 395; Ar. Eq. 806, Nub. 46; Frin. Com. Ποάστρ. 1; Arst. — *b) vinaccia*, pl. Ipp. 485, 523; Arst.; Lic. 678; οἶνος ἀπὸ -φύλων, Set. Num. 6, 4: **Στεμφυλο-χαίρων,** ὁ, [χαίρω] *Stenfilocherone*, parass. Al. cifr. 3, 46.

Στενά, ῶν, τά, [στενός] *Stena*, « Gole », lg. in Maced. Plut. Brut. 38.

στέναγμα, τος, τό, pl. -ματα, = στεναγμός, Sof. Or. 5; Eu. Or. 1326, Her. 478; Ar. Eccl. 367: **-ματώδης,** ες, = -μώδης, Gal.; **στεναγμός,** οῦ, ὁ, [στενάζω] *gemito; sospiro; lamento*, Tr.; Pd.; Pl. Rsp. 578: **-μώδης,** ες, *sospirante; gemebondo*, P. Eg. 3, 20.

στενάζω, [στένω] impf. ἐστέναζον, f. στενάξω, a. ἐστέναξα, pf. p. ἐστέναγμαι, *gemo; sospiro*, Tr.; NT.; con πολλά, δεινόν, οἰκτρόν, *grandemente*, ecc. Eu.; μέγα, It. 957; Dem. 835: παιᾶνα, *gemo il peana*, Eu. Tr. 573; ἐπί τινι, e τινί, *per qno., per qsa.*, Tr.; ἀρᾶς τινι, *maledizioni contro qno.*, Eu. Ph. 334; πηλίκον τί ποτε; *quanto mai...!* Dem. 690. — *b)* trans. *gemo su; piango; deploro; compiango*, acc. τι, Sof. Ant. 882, Oc. 1672: τινά, Eu. Ph. 1640, Bacch. 1027.

στεναακτέον, vrb. di στενάζω, Eu. Suppl. 291: **-ακτός,** ή, όν, *deplorevole; da, con gemiti*, ἀνήῳ, Sof. Oc. 1663; ἄτα, Eu. H. f. 917: *lamentevole*, ἰαχά, Ph. 1302.

στεναχή, ῆς, ἡ, vb. **στεναχέω,** = στοναχ-, I.

στενάχίζω, = στοναχίζω, freq. v. i. *gemo; sospiro*, Om.; Es.; μεγάλα, *grandemente*, Il. 23, 172; ἀδινά, *fortemente*, Il. 23, 225; Od. 24, 317. — *b)* trans. *deploro; lamento*, τινά, Od. 1, 243. — M. *gemo*, Il. 7, 95; μέγα -χίζετο γαῖα, *gemeva...*, 2, 784.

στενάχω, [στένω] *gemo; mi lamento; sospiro*, Om.; μεγάλα, ἀδινά, βαρύ, βαρέα, *grandemente, profondamente*, id.; πυκνὰ μάλα, Il. 18, 318: v. Sof. El. 141. — *b)* anal. *strepito; rumoreggio*, di torrente, Il. 16, 391: di folla, Ar. Ach. 548. — *2)* trans. *deploro; rimpiango gemendo*, τινά, Il. 19, 132: *gemo*, πῆμα, Eschl. Pr. 99. — M. *gemo*, Il. 23, 1: *sbuffo*, di cavalle, στενάχοντο, Il. 16, 393: trans. *sospiro*, τινας, Od. 9, 467. — NB. impf. iter. στενάχεσκον, Il. 19, 132.

στενό-βουλος, ον, [στενός, βουλή] *di ristretto avvedimento*, Sib. 5, 242: **-βρογχος,** ον, *di collo stretto*, vaso, Arr. Epict. 3, 9, 22: **-σπμήκης,** ες, *di forma stretta e lunga*, Eron.; **-θώρᾱξ,** ᾱκος, ὁ, ἡ, *dal torace stretto*, Gal.; **-κοίλιος,** ον, [κοιλία] *dal ventre stretto*, El. in Porf. Harm. 217: **-κύμων,** ονος, ὁ, ἡ, [κῦμα] *tempestoso nell'angustia*, πορθμός, *stretto*, Archestr. 16; (At 313): **-κώκυτος,** ον, [κ.] *tra gemito e pianto*, Ar. Lys. 448: **-λεσχέω,** [λέσχη] *sottilizzo*, Ar. Nub. 320: sost. **-λεσχία,** ἡ, Cir.; **-μακρος,** ον, Scl. Sof. e **-μήκης,** ες, Scl. Eu. *stretto e*

lungo: **-πορθμος**, ον, [πορθμός] *in, su stretto di mare*, Eu. Ia. 167; fm. **-πορθμίς**, ίδος, Archestr. At 92: **-πορία**, ας, ἡ, [seg.] *stretto passo, cammino*, Sen. Hell 3, 5, 20; Di. C. 48, 41: **-πορος**, ον, ion. **στειν-**, [π.] *di passo stretto, angusto; stretto; angusto*, χῶρος, Er. 7, 211; πύλαι, Eschl. Pr. 789; ἔξοδοι, ὄρμοι, πέτρα, Eu. Andr. 1143, Ia. 1497. It. 890: sost. τὸ στ. Sen. Hell. 4, 6, 9, τὰ στ. Oec. 20, 9, Er 7, 293, *stretto passo; angustie*; τὰ στ. τῶν χωρίων, lt. *angusta locorum*, Tuc. 7, 73: **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *dai piedi stretti*, Polem.; **-πρόσωπος**, ον, *dalla faccia stretta*, Arst.

στενός, ἡ, όν, ion. **στεινός**, cp. **-ότερος**, eol. **στένος**, Alc. *stretto; angusto*, Er. 2, 8, ἐσβολή, 7, 175, πόρος, 176; ἔσοδος, Tuc. 7, 51; διαφυγή, Pl. Leg. 737, φλέβες, Tim. 66; κεφαλή, πόδες, Sen. Cyn. 5, 30: ἐν στενῷ, στεινῷ, *in stretto spazio*, Eschl. Pers. 413; Er. 8, 60: ποιεῖν τὸν δῆμον εὐρὺν καὶ στ. Ar. Eq. 720. — *b*) sost. τὰ στ. *stretti; stretto; passo str.*, Er. 7, 223; di mare, Tuc. 2, 86; τοῦ Πορθμοῦ, Str. 257: ἡ στ. *lingua di terra*, Tuc. 2, 99. — ἐπὶ στενὸν τῆς ὁδοῦ, Sen. Hell. 7, 1, 29. — *2)* tras. χρόνος, Men. Πλόκ. 9. εἰς στενὸν καθίστασθαι, *ridursi alle strette*, Dem. 15, συνελαύνειν, *ridurre...*, Luc. 20, 63; ἀπειληθέντες ἐς στεινόν, Er. 9, 34. — *b*) *tenue; insignificante; meschino; scarso*, Pl. Gorg. 497; ὑποθέσεις, Pol. 7, 7, 6; ἐλπίδες, D. Al. 4, 52. — di stile, Arst.: *capzioso*, interrogazione, Filostr. — Cp. **-ώτερος**, Ipp. 17; Arst.; e **-ότερος**, Cyr. 2, 4, 3; Pl. Phaed. 111; Sup. **-ότατος**, da στε-, Scymn. 922; ion. στειν-ότερος, Er. 1, 181; 7, 175, da στενφότερος, **-τατος**. — Avv. **-ῶς**, Set.; Di. L. 8, 86.

στένος, ους, τό, [prec.] *angustia*, Eschl. Eum. 521.

στενό-σημος, ον, [σῆμα] *ad orlo stretto;* ἡ στ. s. ἐσθής, *angusticlavo*, Arr. Epict. 1, 24, 12: **-στομος**, ον, [στόμα] *a bocca, imboccatura stretta*, Eschl. 107; Artem. 1, 66: di porto, Str. 308; μῆτραι, Ipp.; Sor. 2, 56: **στενότης**, ητος, ἡ, ion. **στειν-**, [στενός] *strettezza; angustia*, Er. 4, 85; Tuc. 4. 24, del porto, Tuc. 7, 62; θώρακος, Ipp. 18; delle Termopili, Lis. 2, 30; dell'esofago, Arst.; pl. id. — *b*) tras. *ristrettezza; diminuzione*, di spese, Ios. Ai. 19, 7, 5: **στενό-φλεβος**, ον, [φλέψ] *dalle vene anguste*, Gal.; P. Eg. 1, 67: **-φλεβοτόμος**, ου, ὁ, *stretta lancetta*, P. Eg. 6, 8: **-φυής**, ές, [φύω] *stretto per natura*, Aless. fr. inc. 30: **-φυλλία**, ἡ, *strettezza di foglia*, Tfr. Cp. 6, 18, 8; **-φυλλος**, ον, *a foglie strette*, Hp. 8, 4, 1; Diosc.

στενο-χωρέω, [στενόχωρος] *mi trovo, sto in posto angusto*, At. 522; I.; *in strettezze, imbarazzo, angustie*, ἐπί τινι, *per qsa.*, Ipp. 27. — *2)* trans. *stringo; restringo; corto; rendo angusto*, τὰς πύλας, ὁδούς, Carit. 5, 3; παρόδους, Eun.; p. *sono ristretto, stipato*, Arst.; Diod. 20, 29; Luc. 41, 29; ὄχλῳ, D. Al. 6, 67. — *b*) trns. *metto in angustia; molesto*, Luc. 3, 13; p. NT.; ma οὐ στενοχωρεῖσθε ἐν ἡμῖν, *non avete piccolo spazio nel mio cuore*, 2 Cor. 6, 12: **-χωρής**, ές, = **-χωρος**. Arst.; **-χώρησις**, ἡ, Gal. **-χωρία**, ας, ἡ, ion. **-ίη**, Ipp. 791, *passo stretto, angusto; stretto; strettezza*, Tuc. 2, 89; 4, 26, 30; An. 1, 5, 7; Pl. Leg. 708; ὑπὸ **-ρίας**, *per la strettezza del luogo*, Pl. Theaet. 195: di tp. στ. βίου, *brevità..*, El. Vh. 2, 41. — *b*) *inopia; indigenza; distretta*, Pol. 1, 67, 1: *angustia; ansietà; oppressione*, Plut. M. 182; NT. 2 Cor. 6, 4: *difficoltà di passare*, ποταμοῦ, Sen. Hell. 1, 3, 7: **-χωρος**, ον, [χῶρος] *stretto; angusto*, Ipp. 589; ὁδοί, Gal.; *affollato*, Naz.

στενόω, ion **στειν-**, [στενός] *rendo stretto, angusto; restringo*, Gal; Lib.; p. Ipp. 17; Erdn. 8, 1, 6; Ant. 9, 656.

Στέντωρ, ορος, ὁ, [στένω] *Stentore*, «dalla forte voce»; araldo proverbiale, Il. 5, 785; Luc. 50, 15: agg. **Στεντόρειος**, α, ον, *Stentoreo*, Arst.; **Στεντορὶς λίμνη**, ἡ, *lago Stentoride*, in Tracia, Er. 7, 58.

στενυγρός, ή, όν, ion. = στενός, Sim. A. 14; M. Tir. 35, 7; Eus.; **στενυγρο-χωρίη**, ἡ, = στενοχωρία, Ipp 761: **στενυγρόω**, = στενόω, 1168.

Στενύ-κληρος, ου, ἡ, *Steniclero*, c. messen. Er 9, 64: ὁ Στ. eroe, e agg. **-κληρικός**, Paus. 4, 23, 4.

στένω, [ascr. stanah; cfr. lt. *tonare*] *gemo; sospiro; mi lamento*, Om.; Teoc 7, 141; Eschl. Ag. 445; acc. πένθος, Sof. Ant. 1249; ἄλγος, Eschl. Pr. 435. — del mare, *rumoreggio; mugghio*, Il. 23, 230; στένει βυθός, *ulula l'abisso*, Eschl. Pr. 432; στένουσι πύργοι, Theb. 901; πόντος, Sof. Ai. 675. — *b*) trans. *gemo su; lamento; compiango*, τινά, Sof. Or. 64, Ph. 338: gen. Ἑλλάδος, Eu. Ia. 370; ὑπὲρ πόνων, *per le pene*, Eschl. Pr. 66, κακοῖς, Pers. 295; ἀμφί τινι, *gno.*, Sof. El. 1180; ἐπί τινι, Eu. Hipp. 903: acc. gen. σε τᾶς τύχας, *compiango te per...*, Eschl. Pr. 397. — M. me si. Theb. 873; **-μένα** πόλις, Eu. Ion, 721: στένομαί σε, Bacch. 1371; περί τινα, Eschl. Pers. 62.

στενώδης, ες, [στενός] *stretto*, M. Eux. 58: **στένωμα**, τος, τό, [στενόω] *ly. stretto*, M. rubr. 2: **στενώ-αρχος**, ου, ὁ, [στενωπός, ἄρχω] *ispettore delle strade*, Di. C. 55, 8: **στενωπεῖον**, ου, τό, = στενωπός, A. Taz. 8, 9· **σπεν-ωπός**, όν, ion. **στειν-**, [στ. ὤψ] *stretto; angusto*, ὁδός, Il. 7, 143; 23, 416; διέξοδοι, Ipp. 355; πόντος, Ap. R. 2, 1191. — *b*) sost. τὸ στ. *spazio stretto*, Diod. 31. 9: ὁ στενωπός, *via stretta, angusta*, lt. *angiportus*. Ferecr. Met. 1; Diod. 12, 10: *chiassolo*, Luc. 3, 22: *sentiero*, στ. Ἅιδου, *fauces Orci*, Sof. fr. 716: *stretto; gola*, tra monti, Or. 1499: *stretto; angusto mare; braccio di mare*, Od. 12, 234: Eschl. Pr. 366; ἅλός, Ap. R. 2, 333; στ. ὕδωρ Ἑλλης, Di. Per 515. *vaso*, vene, Pl. Tim. 70. — NB. ἡ στενωπή, Plut. Prov. 61.

στένωσις, εως, ἡ, [στενόω] *distretta; strettezza*, Set. Al. Ier. 49, 24; Scl. Ar.

Στεπτήριον, ου, τό, [στέφω] *Stepterio; Festa delle corone*, a Delfo, Plut. M. 293; τὰ στ. = στέμματα, E.; **στεπτικός**, ή, όν, *per incoronazione*, τὸ στ. *paga per la corona*, PO. 1413: **στεπτός**, ή, όν, *incoronato*, Ant. 16, 306.

στέπτω, = στέφω, I.

στέργηθρον, ου, τό, [στέργω] *amore* Eschl. Pr. 492, Ch. 241, Eum. 192: *allettamenti d'amore*, Eu Hipp. 258. — *b*) *filtro d'amore*, pian. Diosc. 4, 92. **στέργτ,μα**, τος, τό, *filtro amoroso; amore*, Sof. Tr. 1138.

στεργο-ξύνευνος, ον, *amante dello sposo, della sposa*, Lic. 935.

στέργω, [ant. irl. serc] impf. ἔστεργον, f. στέρξω, e (Sib. 3, 437) στέρξομαι, a. ἔστερξα, pf. (Er. 7, 104) ἔστοργα, p. ἔστεργμαι, a. p. ἐστέρχθην, (Lic. 1190), *amo teneramente; amo; ho caro*, spec. di genitori pei figli e viceversa, Sof. Or. 1023, Oc. 1529: Eu. El. 1102; παῖς στέργει τε καὶ στέργεται ὑπὸ γεννησάντων,... *ama ed è amato dai genitori*, Pl. Leg. 754; cfr. Dem. 790: di anim. Sen. Cyn. 7, 12; Arst. — di re pei sudditi e viceversa, Er. 7, 104; 9, 113; Sof. Ant. 292: di coniugi, Er. 2, 181; 7, 69; Eschl. Theb. 712: di fratelli, Eu. Ia. 502: di div. tutelare, Eschl. Eum. 911: per le colonie, Tuc. 1. 38: di amici, Set.; Cyr. 1, 6, 24. *b*) gener. οὐδένα, An. 2, 6, 23; v. Sof. Ant. 277, 543; Pl. Leg. 732; με, Teoc. 87: ἀλήθειαν, *la verità*, Pl. Rsp. 485; leggi, Eu. Hipp. 461; ὕβριν, Sof. Tr. 280; εὔνοιαν, Er. 7, 104. — *2) sono contento di; mi contento di; mi adatto a; mi rassegno; tollero; sopporto*, assol. στέρξον, *contentami*, Sof. Oc. 518; στέρξω, *mi rassegnerò*, Dem. 264; στεργέτω, *stia contento*, Pl. Leg 849. — *b*) con compl.: acc. τινά, *gno.*; τι qsa., Tr.; τὴν γυναῖκα, Sof. Tr. 436; Διὸς τυραννίδα, Eschl. Pr. 11; τὰ παρεόντα, Er. 9, 117, **-όντα**, Isoc. 8; τὴν τύχην, Dem. 1278. — dat. τοῖς παροῦσι, Isoc. 411; τύχῃ, Pl. Hipp. ma. 295; τοῖσι σοῖς, Eu. Suppl. 257; ἐπὶ τούτῳ, Dem. 998; ἐν μικροῖς, Eu. El. 407; con εἰ, ἐάν, Att.; inf. Eu. Ion, 817: con part. predic. κακὸν τόδε λεύσσων, *di vedere*, Sof. Tr. 992; εἴκοντες, dat. Dem. 802. — *c*) = εὔχο-

μαι, *bramo; prego; auguro*, Sof. Or. 11 (?); inf. Oc. 1094. — NB. pres. part. dor. στέργοισα, Teoc. 17, 130.

στερέινος, = στερεός, P. (1 d.): **στερεῖς, εἶσα, ἕν**, a. p. da στερέω.

στερέμνιος, α, ον, e 2, Aret. = στερεός, *duro; forte; solido; fermo*, οὐρανός, Emped.; φύσις, Pl. Epin. 981; πίστις, Clem.: τὰ στ. *i corpi solidi; le cose reali*, Epic. (Di. L. 10, 46). — Cp. -ώτερος, Diod. 1, 7. — Avv. -ίως, Ipp. 380: **στερεμνιόω**, = στερεόω, Zen.; **στερεμνιώδης, ες**, *di solida natura*, Porf. Stob. 1, 49.

στερεο-βάτης, ου, [στ. βαίνω] t. archit. *stereobata; zoccolo*, Vitr. 3, 4: **-βόας**, ου, ὁ, *che grida fortemente*, Scl. Sof.; **-ειδής, ές**, *d'apparenza solida*; *solido*, Pl. Tim. 32: **-κάρδιος, ον**, *di cuore duro*, Set. Ezech. 2, 4: **-μετρέω**, *misuro solidi*, Ones. 10; **-μέτρης**, ου, ὁ, *stereometra; che misura corpi solidi*, Gal. 6, 39; **-μετρία, ας, ἡ**, *stereometria*, Arst. An. post. 1, 13, 7; Pl. Epin. 990; Fil. 1, 23; agg. **-μετρικός, ή, όν**, *stereometrico*, Eron. Geom. 3, 18: **-πάγής, ές**, *duro*, Timot. Pers. 26: **-ποιέω**, *consolido*, Atan.; Sor. 1, 82; 2, 9; sost. **-ποίησις, ἡ**, 1, 81: **-πους, ποδος, ὁ, ἡ**, *dai piedi solidi*, Scl. Il.

στερεός, ά, όν, [ind. e. ster; cfr. στεῖρα] *saldo; solido; duro; rigido; fermo*, λίθος, βύεαι, Od.; αἰχμή, En. 1, 52; ἕρμα, Eu. Hel. 854; ὀστέα, Ipp. 774; κέρατα, Arst.; v. Pl. Phaedr. 239, Rsp. 422, δέρματα, Prot. 321, νῆμα, Pol. 282; κάλαμος, Tfr. Hp. 4, 11, 10: ἡ στ. s. μερίς, *la parte salda, il cuore*, d'una cosa, Eron. — *robusto; forte; vigoroso*, atleta, Di. L. 2, 132; βραχίονες, Teoc. 22, 48: τροφή, *cibo sodo*, Diod. 2, 4; NT. Ebr. 5, 12: *costipato*, κοιλίη, Ipp. — *b*) tras. *duro; fiero; acerbo; rigido; severo; crudele*, ἔπεα, Il. 12, 267; cuore, Od. 23, 103; ἀπειλαί, *dure minacce*, Eschl. Pr. 174; πῦρ, ὀδύναι, Pd.; ἁμαρτήματα, *errori tenaci*, Sof. Ant. 1262; **-ώτερον**, *cosa più dura, difficile*, Pl. Rsp. 348: in b. sens. ἦθος, *saldi costumi*, Pol. 309. — *2)* t. di geom. *solido; cubico*, Eucl.; τὸ στ. sost. Pl. Phil. 51, Theaet. 148; γωνία, *angolo*, Tim. 54: t. d'aritm. *cubico*, ἀριθμός, Arst. — Cp. -ώτερος, Om. ecc.; Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -ρεῶς, *fortemente; saldamente; fermamente*, Il. 10, 263; κατέδησαν, Od. 14, 346: tras. *duramente*, Il. 9, 510; *ostinatamente*, 23, 42.

στερεό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di carne soda*, Ipp. 589; Sor. 1, 56.

στερεότης, ητος, ἡ, *rigidità; durezza; fermezza; solidità*, Pl. Tim. 74; Arst.; Plut. M. 810; Epic. di atomi, Di. L. 10, 44.

στερεό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *di carattere duro; inflessibile*, Sof. Ai. 926.

στερεόω, a. ἐστερέωσα, p. -εώθην, pf. ἐστερέωκα, p. **-έωμαι**, *rendo solido; indurisco; solidifico*, πόδας, Sen. Eq. 4, 3, 5; γῆν, Set. — p. Ipp.; Arst. — *b*) *fortifico; rinforzo; rinvigorisco; raffermo*, Set.; τινά, NT. Ap. 3, 10: p. *divengo forte*, Cyr. 8, 8, 8; NT.; *sono stabilito, confermato*, Set.; Diod. 15, 57.

στερέσιμος, η, ον, *soggetto a essere tolto, sottratto*, l.

στερέω, [ant. a. ted. stelan, « rubare »] imp. στερείτω, Pl. Leg. 958; ma pres. ord. στερίσκω, Att.; f. στερήσω, id. ma στερῶ, Eschl. Pr. 862; a. ἐστέρησα, Att.; ἐστέρεσα, Od. 13, 282; l.; pf. ἐστέρηκα, p. ἐστέρημαι, ppf. ἐστερήμην, -ητο, Tuc. 2. 65: a. p. ἐστερήθην, στερηθείς, ma στερείς, Eu. Hec. 623, El. 738, Alc. 622: f. p. στερηθήσομαι e στερήσομαι. freq. v. l.; f. ant. ἐστερήσομαι, *privo; spoglio; derubo; tolgo a*, τινά τινος, *qno. di qsa. qno.*, Od. 13, 282; Eschl. Pr. 862; τῆσδε... γόνον, Sof. Ant. 574; v. Tuc. 7, 71; Pl. Leg. 873. — acc. μισθόν, *mercede*, Ant. 6, 174; v. Sof. El. 980: pass. ὅπλων στερηθείς, *delle armi*, Pd. N. 8, 27; ὁμμάτων, ὤψιος, βασιλῆος, ecc. Er. 6, 117; 9, 93; 3, 65; παιδὸς ἐστερημένος, 1, 46; τῆς πόλεως, Antif. 2, 2, 9; ποδῶν, An. 1, 9, 13, τούτων, 1, 4, 8, ὅτι οὔτε τῶν τέκνων στερήσοιτο, *che non solo non verrebbe privato dei figli*, 4, 5, 23; ἀγαθῶν, And. 3, 8; δευτερείων, Pl. Phil. 66. — acc. βίον στερείς,... *della vita*, Eu. Hel. 95.

στερέωμα, τος, τό, [στερεόω] « cosa consolidata », qu. *fondamento; base*, πίστεως, NT. Col. 2, 5: *scheletro; sostegno*, Arst. — *b*) *firmamento*, Set. Gen. 1, 6, ecc. — *carena; chiglia*, Tfr. Hp. 5, 7, 3. — τὸ στ. *corpo solido*, Ipp.; τὰ στ. *i corpi...*, Anassag. v. Plut. M. 891. — *c*) *forza; parte forte*, d'esercito, Set. Macc. 9, 14: *ratificazione; conferma*, ἐπιστολῆς, id. Esth. 9, 29: **-ωματίζω**, *calco; imprunto*, Aqu.; **-ωπός**, ἡ, όν, *solido*, Emped.; **-ωσις, εως, ἡ**, *conferma*, Aqu.; *ostinazione*, di guerra, Set. Sir. 28, 10: *solidificazione*, Theol. 47: *solida unione*, ossa, Cass. Pr. 33: **-ωτικός, ἡ, όν**, *atto a consolidare*, gen. Med.

στέρημα, τος, τό, [στερέω] *privazione*, Ps. Callist. 2, 43: **-ρήσιμος, ον**, *soggetto a confisca*, πλοῖον, PO. 36: **στέρησις, εως, ἡ**, e **-ρεσις**, *privazione; spogliamento*, ἀρχῆς, Tuc 2, 63; πνεύματος, Pl. Leg. 865; ἀναπνοῆς, Gal.; ὀφθαλμοῦ, -μῶν, Ipp.; Gal. — *b*) t. ret. *negazione; privazione*, Arst.; Tfr. Hp. 1, 3, 5; τὰ κατὰ στέρησιν λεγόμενα, *le espressioni negative*, Crisipp. in Di. L. 7, 190: **στερητέος, α, ον**, vrb. di στερέω, gen. Ipp. 390: **-τικός, ἡ, όν**, *privativo*, Plut. M. 947. — *b*) *negativo; privativo*, Arst. freq. e Avv. **-ῶς**, id. — **στερίζω**, = στερέω, I.

στέριπο, com. per στέριφος, Ar. Th. 1185.

στερίσκω, = στερέω, *privo; spoglio*, τινά τινος, Tuc. 2, 43; Diod. 1, 60: p. Er. 4, 159: Tuc. 1, 73; 2, 49; Pl. Rsp. 413; Cyr. 7, 5, 62; Arst.; τοῦδε -ίσκομαι, Eu. Suppl. 1093.

στέρῐφος, η, ον, = στερεός, *saldo; sodo; duro; fermo*, ἕλος, πρῷρα, Tuc. 6, 101; 7, 36: τὸ στ. *suolo duro*, l. — *b*) *sterile*, di dn. Pl. Theaet. 149; Ar. Th. 641, di anim. Arst. Ha. 611; di frutti, Tfr. Cp. 2, 11, 1. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Tuc.; **στερῐφο-ποιέω**, *rendo sodo; induro; consolido*, Suid.; **-φότης, ητος, ἡ**, *durezza; solidità*, Scl. Il.; **-φόω**, p. **-φόομαι**, *divengo duro, sodo, saldo*, Fil. 2, 117: **-φωμα, τος, τό**, *saldo fondamento*, App. Civ. 4, 109.

στερκτέον, vrb. di στέργω, Din, 1, 91; Zenob. 1, 84.

στερκτικός, ή, όν, [στέργω] *inclinato ad amare; affettuoso; tenero*, Arst. Ha. 629; gen. τέκνων, Plut. M. 7; τὸ στ. *tenerezza*, 769; ἔχομέν τι στ. Epitt. 2, 10, 23: **στερκτός, ή, όν**, *amabile*, Sof. Or. 1338.

στερνίδιον, τό, = προστερνίδιον, Polem.; Iambl.

στερνίζομαι, [στέρνον] *stringo al petto; abbraccio*, Clem. R.; Scl. Od.

στέρνιον, ου, τό, [»] *trippa; vulva*, A. Trall. 2, 11, 6.

στερνο-βρῐθής, ές, [»] *che ha un forte petto*, ὕπνος, Polien. 4, 7, 12: **-κοπέομαι**, [κόπτω] *mi batto il petto per dolore*, Plut. M. 114; Esop. 351: **-κτύπος, ον**, *che si batte il petto per dolore*, Timot. Pers. 112: **-μαντις, εως, ὁ**, *indovino ventriloquo*, Sof. fr. 52.

στέρνον, ου, τό, [ind. e. ster; cfr. στόρνυμι, « stendo »] *petto*, la parte larga e anteriore del torace, Om.; Pd.; An. 1, 8, 26; pl. Il. 3, 194; 13, 282; Cyr. 1, 2, 13, παίσας εἰς τὰ στέρνα... παῖδα, 4, 6, 4. — di cavalli, Il. 23, 365; di pecore, Od. 9, 443: nei Tr. anche di dn.; sg. Eu. Hec. 563; pl. 560; ἐν στέρνοισι, *sul petto*, Sof. Ai. 633; στέρν' ἄρασσε, *batti il p.*, Eschl. Pers. 1054. — *2)* come sede degli affetti, *petto; cuore*, τὸ σὸν στ. ἀλγύνοιμι, Sof. Tr. 482: pl. διὰ στέρνων, Ant. 630, ἦλγυνεν ἐν στέρνοις φρένα, Eschl. Ch. 746; Ἄρη ἐν στέρνοις ἔχειν, Eu. Ph. 131; v. Sof. Ph. 792, ἐξ εὐμενῶν στ. δέχεσθαί τινα, *accogliere con animo benigno*, Oc. 487. — *b*) per *centro*, καμίνου, *del focolare*, Nic. Th. 924. — *c*) rar. in prosa, Ipp.; Gal. — *3*) *sterno*, Gal. 2, 592.

στερνο-τῠπής, ές, [τύπτω] *prodotto dal battersi il petto*, κτύποι, *rumore*, Eu. Suppl. 604; πάταγος, Ant. 7, 711:

vb. -τυπέομαι, *mi batto il petto*, At. 259; Ios. Ai. 4, 8, 48; -τῠπία, ας, ἡ, *il battersi...*, Fil. 2, 579; Luc. 50, 19.

στερνοῦχος, ον, [ἔχω] *dall'ampio seno*, χθών, Sof. Oc. 691: στερνο-όφθαλμος, ον, *con occhi nel petto*, Eschl. fr. 202: στερνο-φορέω, *prendo il petto della vittima*, l. στέρξις, εως, ἡ, [στέργω] *affezione*, Clem. 451.

στέρομαι, [v. στερέω] *sono privo, privato*; *manco*, gen. νίκης, Es. O. 209; χώρης, Er. 8, 140: v. Tuc. 1, 70; φίλων, κρατός, Eschl. Ag. 1429, Pers. 371; παίδων, Eu. Ion, 865; v. Antif. 4, 1, 3; ἀρχῆς, Pl. Leg. 948: assol. s. τοῦ χαίρειν, Sof. Tr. 136; cfr. Sen. Ages. 4, 1.

στεροπή, ῆς, ἡ, = ἀστραπή, *lampo*; *baleno*, Il. 10, 154; 11, 66, 184; Eschl. Pr. 1084, Suppl. 34: per *bagliore*; *fulgore*, Il. 11, 83; Od. 4, 72. — NB. dor. -πά, -ᾶς, g. pl. -πᾶν, Sof. Tr. 99: Pd. P. 4, 198; 6, 24: Στερόπη, ης, ἡ, *Sterope*, dn. Nonn.; στεροπ-ηγερέτα, ὁ, [ἀγείρω] *adunatore di lampi*; al. da ἐγείρω, *eccitatore di...*; *fulminatore*, Zeús, Il. 16, 298; Q. Sm. 2, 164: Στερόπης, ὁ, *Sterope*, ciclope, Es. Th. 140; Call. Dian. 68.

στέρῳ, οπος, ὁ, ἡ, *sfavillante*, Sof. Ant. 1127.

στερρό-γυιος, ον, [γυῖον] *dalle robuste membra*, Ant. 10, 52: -ποιέω, *rendo forte, saldo, potente*, Erm. 5, 6: τινά, App. Pun. 61. — M. *rinforzo*, retroguardia, Pol. 5, 24, 9.

Ā. στερρός, ά, όν, e 2, Eu. Hec. 296, [v. στερεός] *soldo; duro; consistente*, non molle o fluido, T. Locr. 101; Arst.; *congelato*, ῥεῖθρον, Erdn. 6, 7, 7: *forte; saldo*, δόρυ, Eu. Suppl. 711; σῶμα, Aret.; *aspro; duro*, λέκτρον, Eu. Tr. 114; τροφή, Luc. 34, 23: *rigido*, stinco, Ar. Ach. 218. — *b*) tras. *tremendo; inflessibile; duro*, ἀνάγκης δῖναι, Eschl. Pr. 1052; v. Eu. Hec. 1295, δαίμων, *destino*, Andr. 98, ἀλγηδόνες, Med. 1031; ψυχή, Ar. Nub. 420. — Cp. -ότερος, Plut. M. 725. — Avv. -ῶς, *rigidamente; costantemente; fortemente*, An. 3, 1, 22; φέρειν συμφοράς, Men. Mon. 480: sup. -ότατα βιῶσαι, Luc. 62, 8: **Στερρός**, οῦ, ὁ, *Sterro*, cane, Sen. Cyn. 7, 5. — B. στερρός, όν, *sterile*, μόσχος, Eu. Andr. 711; ζῷα, Arst.

στερρο-σώμᾰτος, ον, [στ. σῶμα] *dal robusto corpo*, Senarc. Bout. 1

στερρότης, ητος, ἡ, [στερρός] = στερεότης, *saldezza; durezza; fermezza*, πάγου, Plut. M. 969: tras. Fil. 1, 276. — *2) sterilità*, Arst. Ga. 773: στερρόω, = στερεόω, p. Erot.; στερρῶνυξ, υχος, ὁ, ἡ, [ὄνυξ] *dalle forti unghie, ...artigli*, Erdn. Epim. 204.

στερφό-πεπλος, ον, [στ. π.] *dal mantello di pelle*, Lic. 652

στέρφος, ους, τό, [ind. e. ster, sterbh; cfr. lt. *torpeo*] *pelle; cuoio*, Ap. R. 4, 1348; Lic. 1347; Ant. 6, 298; στερφόω, *copro di...*, Scl. Ap. R.; στερφωτήρ, ῆρος, ὁ, *vestito, coperto di...*, Ib. 59.

στερχθείς, εῖσα, έν, p. di στέργω.

στεῦμαι, [ind. e. stheu, sim. a sthau di σταυρός] pt.; στεῦμαι, Orf.: στεῦται, Om.; Eschl.; impf. στεῦτο, Om.; «ho, prendo questo o quell'atteggiamento», qu. στεῦτο διψάων, *mostrava di aver sete*, Od. 11, 584: *affermo; assicuro; prometto*, inf. fut. ἐρέειν, Il. 3, 83, μαχήσεσθαι, 5, 832, στεῦτο οἰσέμεν, 18, 191: aor. στεῦται ἀκοῦσαι, *afferma d'aver udito*, Od. 17, 525; ζυγὸν ἀμφιβαλεῖν, *minaccia di gettare il giogo...*, Ἕλλάδι, Eschl. Pers. 49

στεφανά-φορέω, I. dor.; -φορία, ἡ, Pd. = στεφανηφ-

στεφάνη, ης, ἡ, dor. -άνα, l. [στέφω] *diadema*; *corona*, tal. con più elevatezza nel mezzo, e digradazione laterale; tal. solo per la parte anteriore della testa, Il. 15, 597: Es. Th. 578; Ar. Eccl. 1034, v. Eq. 968; freq. nell'l. e nelle statuette di div.; cfr. At. 201: *lamina d'oro col nome di Ieova*, per cingerne la fronte del sacerdote, Ios. Ai. 3, 8. — *b*) *giro, orlo dell'elmo*, qu. *elmo*, Il. 7, 12; 10, 30; 11, 96. — *2)* anal. *cresta; ciglio*, di roccia, id. 13, 138 — *b*) *corona; merli*, di torre, Eu. Hec. 910, Tr. 784; πύργων, Ant. 9, 151; *cinta delle mura*, 97; θεάτρου στ. *cinta superiore del teatro*, Pol. 7, 16, 6; 7, 18, 3: *corona; sommità*, circolare, τύμβου, Ap. R. 2, 918; di ogni edifizio, Vitr.; di altare, E.; *parapetto*, Set. Deut. 22, 8; *sponda*, d'un paniere, Mosc. 2, 55. — *c*) *cerchio; corona*, Tfr. Hp. 5, 6, 2; Set. Ex. 25, 24: *lauro*, per corone, Diosc. — *d*) *sutura coronale*, nel cranio, Aret.; Ruf.; *iride dell'occhio*, Gal.; *orlo delle palpebre*, id.; *pupilla*, Ipp.; *sfintere*, Ruf. — στ. τριχῶν, *capigliatura a corona*, spec. dei comici, Poll.: *tonsura*, B. — *corona di peli intorno al zoccolo del cavallo*, Opp. C. 1, 232: *macchie sul pelo dell'onagro*, Ib. 3. 188. — *e*) *corona; collana*, per caccia, Sen. Cyn. 9, 12.

στεφάνηδόν, avv. [prec.] *in corona*, Man. 4, 429.

στεφάνη-πλοκέω, *intreccio corone*, Saff. 73; Ar. Th. 448: -πλόκια, ων, τά, *luogo dove s'intrecciano o vendono corone*, Ant. 12, 8: -πλόκος, ὁ, ἡ, *intrecciatore di cor.* Tfr. Hp. 6, 8, 1; Plut. M. 645. — Στεφανή-πολις, εως, ἡ, *Stefanepoli*, c. epir. El. Na. 12, 30.

στεφανη-φορέω, dor. στεφαναφ-, *porto corona*, Eu. H. f. 781; Dem. 530; l.: κιττοῦ στέφανον, l. — tras. Set. Sal. 4, 2. — *b*) *sono* στεφανηφόρος, l.; -φορία, ας, dor. στεφαναφ- ἡ, *il portar corona*, Pd. O. 8, 10; νίκης, Eu. El. 862. — *b*) *diritto di portar...*, Dem. 525; Eschn. 1, 47; Plut. M. 558; l.; -φόρια, τά, *stefaneforie*, feste alessandrine, l. (3 s.): -φόρος, ον, *che porta corona; incoronato*, θίασος, Eu. Bacch. 531; ἵπποι, Teoc. 16: *che fa avere per premio la corona*, ἀγών, Er. 5, 102; And. 4, 2; ὕδωρ, dell'Alfeo, Ant. 2, 362; νίκη, 16, 62. — *2)* ὁ στ. *stefaneforo; portatore di corona*, di sacerdoti, di alti dignitari, di eroi, e poi di sovrani, l. freq.; στ. ἀρχή, *dignità di corona*, l'arcontato, Eschn. 1, 19; l.; al. At. 533: δραχμαὶ Στεφανηφόρου, *dramme di zecca*, essendo questa nel tempio d'uno stefan. prob. Teseo, l. — a Roma, ὁ στ. del flamine, D. Al. 2, 64; v. At. 215.

στεφάνιαῖος, α, ον, [στέφανος] *come, di corona; coronale*, κάλαμοι, Diod. 2, 59: ῥαφή, *sutura coronale*, Gal.; Ruf. ecc.; -φανίας, ου, ὁ, = στεφανηφόρος, Ec. Hipp. arg.; -φᾰνίζω, dor.; a. ἐστεφάνιξα, *incorono*, Ar. Eq. 1225: -φανικός, ή, όν, *della corona; coronale*, l.; πράκτωρ -κῶν, *esattore cor.* PO. 1441: -φάνιον, ου, τό, dim. di στέφανος, Alcifr. 1, 36; l. — *focaccia in forma di corona*, PO. 936: -φανίσκος, ου, ὁ, Anacr. 42, 54: -φανίτης, ου, ὁ, agg. *di, della corona; coronale*, ἀγών, Sen. Mem. 3, 7, 1; Dem. 500; Licur. 51; Isoc. 15, 301; Plut. M. 820: spec. dei 4 grandi giuochi: post. ὁ στ. *vincitore nei giuochi*, Eum. 141; l.; fm. -νῖτις, ίτιδος, *per le corone*, μυραίνη, Scl. l.; ἡ στ. s. ῥαφή, *sutura coronale*, Poll.; -φανιτικός, ή, όν, = -φανικός, φόρος, Ios. Ai. 12, 3, 3.

στεφάνο-δότης, ου, ὁ, *che dà la corona*, Ec.

στεφανο-πλόκος, -πλοκέω, -πλόκια, megl. στεφανηπλ-: cfr. At. 608.

στεφανο-ποιός, οῦ, ὁ, ἡ, *che fa corone*, Arst.; AB.: -ποιική, ἡ, s. τέχνη, *l'arte di fare...*, Filod. Mus. 88: -πώλης, ου, ὁ, [πωλέω] *venditore di corone*, Poll.; fm. -πωλήτρια, id. e -πῶλις, ιδος, *venditrice...*, Plut. M. 646, 972; -πώλιδες, com. d'Eub.

στέφᾰνος, ου, ὁ, [στέφω] «ciò che circonda», στ. πολέμοιο, lt. *corona belli, cerchio di nemici*, Il. 13, 736: *cinta delle mura*, Pd. O. 8, 32; πόλεος, Anacr. 76; καλλίπαις, *bella corona di figli*, Eu. H. f. 839. — *2)* ord. *corona; serto; ghirlanda*, χρύσεος, *d'oro*, Inn. O. 32; μύρτων, Ar. Ran. 330; δρυός, Eu. Bacch. 703; ἴων, *di viole*, Pl. Conv. 212; φιλύρας, Senarc. Στρατ. 1; ἐλαίας, Eu. Ion, 1433. — *b*) dei vincitori, e benemeriti, στέφανον εἶρειν, ἀνείρειν, πλέκειν, *intrecciare*, Pd.; ὑφαίνειν, me. si. Plut. M. 646: περιθεῖναι, Ar. Eq. 1227, περιθέσθαι, Saff., Eu. Med. 984, *cingere...*;

στεφάνῳ στεφανοῦν τινα, Ar. Av. 1274; Pl. Ion, 530. ἀναδεῖν, Thuc. 4, 121, me. si. ἀγώνων στέφανον προτιθέναι, *proporre...*, Thuc. 2, 46; λαμβάνειν, λαχεῖν, δέχεσθαι, *prendere; ottenere*, ecc. Pd.: στ. τῆς ἐλαίης, *di olivo*, Er. 8, 26; Ὀαλλοῦ, me. si. Pl. Leg. 943; Eschn. 2, 46; 3, 187, v. Dem. *da corona;* Er. 4, 88. — *c*) Ligur. 50; ἐλευθερίας, Sim. 98; εὐκλείας, *serto di gloria*, Sof. Ai. 465. Per i 4 giuochi era στ. κοτίνου, Olimpici; δάφνης, Pitici; σελίνου, Nemei; κισσοῦ, ovv. πίτυος, Istmici: στ. τειχήρης, lt. *corona obsidionalis*, l.: per *mercede; premio*, Tr.; NT. — *d*) come insegna di dignità, Dem. 524, 802: del sacerd. in varie reg. l.; qu. τὸν στ. ἔχειν, ἀναλαμβάνειν, ἀναδέξασθαι, *avere... la corona*, i. e. *ufficio sacerdotale*, l.; παράληψις τοῦ στ. «*sacerdotis initiatio*», id.; ἀπόθεσις, id.; στ. *dignità sacer.* Filostr. VS. 1, 21. — *e*) come *dono; offerta; tributo; tassa*, a re, imper. o privati, στ., στεφάνιον e στεφανικὸν τέλος, l. post. e P. — nel matrim. crist. στέφανοι τοῦ γάμου, *corone nuziali*, Ec. — *f*) t. astr. *corona; costellazione*, Arst.; Ap. R. 3, 1003; Arat. 71: **Στέφανος, ου, ὁ,** *Stefano*, u. Att.; B.; NT.

στεφᾰνοῦχος, ον, [ἔχω] *con corona*, Di. L. 1, 73.

στεφανο-φορέω, -φορία, -φόρος, megl. στεφανηφ-, cfr. Ipp. 1285.

στεφᾰνόω, [στέφανος] impf. ἐστεφάνουν, -ούμην, f. στεφανώσω, -ώσομαι, a. ἐστεφάνωσα, -σάμην, pf. M. e p. ἐστεφάνωμαι, ppf. -ώμην, a. p. ἐστεφανώθην, part. στεφανωθείς, *cingo; circondo; attornio*, Βαβυλῶνα τείχεσιν,... *di mura*, Di. Per. 1006: sol. acc. αἱμασιήν, *elevo attorno una maceria*, Opp. C. 4, 90. — *2) corono; incorono; inghirlando*, τινά, *qno.* Att.; τινὰ ὡς σωτῆρα, *qno. come salvatore*, And. 1, 45; come magistrato, Lis. 26, 8: τινά τινι, *qno. di, con...*, Att.; ῥόδοις, *di rose*, Ar.; Ὀαλλῷ, *d'olivo*, Pl. Leg. 946: gen. τινὰ πίτυος, *di*, Lgs. 2, 31: χαίταν, Pd. O. 14, 24: κρᾶτα βλαστήμασιν, Eu. Bacch. 177: εἰκόνα, l. — con acc. di relaz. τινὰ εὐαγγέλια, *qno. per il fausto annunzio*, Ar. Eq. 647. — *b*) tras. τινὰ μολπᾷ, *col canto*, Pd. O. 1, 100; ἤθεσι χρηστοῖς, *di onesti costumi*, Ar. Nub. 959: πόλιν, *do la corona a*, And. 4, 26; Dem. 1343: *onoro*, Ἑλλάδα, Eu. Tr. 1030: τύμβον αἵματι, *la tomba di sangue*, delle vittime, Hec. 126: *ricompenso*, τινά τινι, *qno. con*, Pol. 13, 9, 5; Diod. 14, 53; Plut. Tim. 16: *onoro con doni, offerte*, τινά τινι, l. — *3)* pass. *mi verso, spargo attorno; fo corona*, ἀμφί, ἐπί, περί, acc.; ἦν πέρι φόβος ἐστεφάνωται, *il Terrore (la fuga) si sparge attorno*, all'egida, Il. 5, 739, πόντος, Od. 10, 195; τῇ δ' ἐπὶ Γοργὼ ἐστεφάνωτο, ...*faceva da corona una Gorgone*, Il. 11, 36, νέφος, *nube*, 15, 153. — *sono coronato, inghirlandato; m'incorono*, acc. τὰ οὐρανὸς ἐστεφάνωται, *di cui s'inghirlanda il cielo*, costell. 18, 485; ἐστεφανωμένος τὸν τιήρην μυρσίνῃ, *con la tiara cinta di mirto*, Er. 1, 132: τινί, *di qsa.* Att.; πεδία ἐστεφάνωται ὄρεσιν, Ipp. — come segno di dignità, ufficio, An. 7, 1, 40; Dem. 520. — M. *m'incorono*, pel sacrifizio, Thuc. 4, 80; τῷ θεῷ, Sen. Hell. 4, 3, 21: dat., κισσῷ, Eu. Bacch. 106; δρυί, Sof. 480; στεφανωσάμενος καλάμῳ λευκῷ, *di giunco bianco*, Ar. Nub. 1006: nei conviti, id. Ach. 1145; Men. Ψευδ. 1. — NB. p. ion. στεφανεῦνται, Er. 8, 59: f. στεφανώσομαι, sens. p. Arist. 39.

στεφᾰνώδης, ες, [στέφανος] *a foggia di corona*, Eu. Ia. 1058: **-φάνωμα, τος, τό,** [στεφᾰνόω] *corona; cinta*, πύργων, *delle torri*, Sof. Ant. 122: *corona; serto*, degli altari, dei vincitori, Pd.; θεαῖν, *delle due dee*, Sof. Oc. 684; ecc.: *premio; corona; ricompensa*, Pd.; Eu. H. f. 355. — *b*) *mercato delle corone, dei fiori*, pl. Ar. Eccl. 303; Ferecr. Ἀγ. 2: *piante da ghirlande*, Tfr. Hp. 1, 12, 1: **-φανωμᾰτικός, ή, όν,** *per fare ghirlande*, Tfr. Hp. 1, 12, 4; 6, 6, 1: **-φάνωσις, εως, ἡ,** *incoronazione*, At. 673; l.; **-φανωτής, οῦ, ὁ,** *coronatore*, Erdn. Gra.; **-φανωτικός, ή, όν,** *per fare corone*, Tfr. Hp. 1, 13, 3: *per la corona*, λόγος, di scorso, Rhet.; τὸ στ. *legato, lascito per l'incoronazione del sepolcro*, l.; **-φανωτίς, ίδος,** [»] Tfr. Hp. μυρρίναι, 5, 8, 3, e **-τρίς, ίδος, ἡ,** Apollop. Κρῆτ. 1; Plut. Ages. 36, βύβλος, *per fare corone.*

στεφη-πλόκος, ον, Plut. M. 41, **-φορέω,** D. Al. 3, 21; **-φόρος, ον,** Lic. 327, = στεφανη-

στέφος, ους, τό, [στέφω] *corona*, Eschl. Theb. 101; Eu. Ia. 1512; Emped. 402: *benda*, Eschl. fr. 233, Ag. 1265: *ramoscello d'olivo con bende di lana*, Eschl. Ch. 1033; Sof. Or. 913: *offerte; libazioni*, Eschl. Ch. 95.

στέφω, [στεφ, cfr. sscr. sthapayami, e lt. *stips*] impf. ἔστεφον, f. στέψω, -ψομαι, a. ἔστεψα, -ψάμην, pf. p. ἔστεμμαι, a. p. ἐστέφθην, f. στεφθήσομαι, (in prosa è più freq. στεφανόω), *cingo; spargo, verso attorno; corono; circondo*, ἀμφὶ δέ οἱ κεφαλῇ νέφος ἔστεφε, *a lui cingeva la testa d'una nube*, Il. 18, 205; νέκυν χοαῖς στέφει, *versa intorno al morto la libazione*, Sof. Ant. 431; τύμβον λοιβαῖσι, El. 53, αὐτόν, 458; τάφον, Eu. Or. 1322. — *b*) μορφὴν ἔπεσι στέφει, *versa grazia sulle parole*, Od. 8, 170: μνημεῖα πρὸς ἅρμα ἔστεφον, *appendevano ricordi al carro*, Eschl. Theb. 50, λάφυρα, 278. — *c*) *corono; cingo*, acc. τινὰ ἄνθεσιν, *di fiori*, Es. O. 75; κισσῷ, κλάδοις, testa, Eu. Bacch. 341, Alc. 759; σε λαφύροις, Sof. Ai. 93; ἑρῷ, *di lana*, Pl. Rsp. 398: τὴν πρύμναν, *incorono la poppa*, Phaed. 58; στήλην, l.; p. πρύμνα ἐστεμμένη, Eschl. Suppl. 345, τινί, *con*, Eum. 44: gen. Nonn. — acc. κλάδους, *incorono di...*, il cratere, Aless. Κύκν. 1; p. στέφανος στεφόμενος, At. 676: in acc. di relaz. il n. della gara o giuoco, in cui si riportò la palma, ἐστέφθη δρόμον, ...*nella corsa*, l.; παγκράτιον, στάδιον, id.; ἔστεψαι τὰ Ὀλύμπια, Luc. 17, 13. — M. *mi corono, cingo*, φύλλοις, Ap. R. 1124; acc. ῥόδα, At. 676; ποίην, Ant. 9, 363: κάρα, *la testa*, Eu. Bacch. 313.

Στέφων, οντος, ὁ, [»] *Stefonte*, «altura» presso Tanagra, Plut. M. 299: **στέψις, εως, ἡ,** *coronamento*, Pd. 2147.

στέωμεν, στῇ, στῇς, στήῃς, -ῇ, στῆθι, a. 3 di ἵστημι.

στῆδην, avv. = στάδην, Nic. Al. 327.

στηθάριον, τό, [στῆθος] *busto*, Erm.; *pettorale*, B.

στήθεσφιν, v. στῆθος.

στηθιαῖος, α, ον, [»] Scl. Ar.; **στηθικός, ή, όν,** Arst. *del petto; pettorale:* **στηθίον, ου, τό,** dim. di στῆθος, Aless. Ἴσοσ. 1; Arst. Physiogn. 6, 11.

στηθο-δέσμη, ης, ἡ, EM.; **-δεσμία, ἡ,** Sor. 1, 55; **-δέσμιον, ου, τό,** EM.; **-δεσμίς, ίδος, ἡ,** Set.; Gal.; **-δεσμος, ὁ,** Poll. *fascia pettorale.*

στηθο-ειδής, ές, *simile al petto*, Ipp. 476.

στῆθος, εος, ους, τό, [sscr. stanah] *petto*, di u.; dn. e anim. Om.; Ipp.; Sen. Cyn. 4, 1. — *b*) come sede del sentimento, *cuore; animo; petto*, Om.; Att.; Pd.; διά, ἐκ στηθέων, *per, da...*, Eschl. Theb. 563, 585; ἐν τῷ στήθει ἔχειν, Pl. Phaedr. 236. — *2) sterno*, Ipp. 791. — *b*) anal. *parte carnosa nell'interno della mano o del piede presso le dita*, Ipp. 276, 822, 1120, 1153; Arst.; Med.: *tumore del fegato*, Aret. CA. 2, 6. — *c*) *banco di sabbia*, Pol. 4, 41, 2. — NB. pl. στήθεα, Om.; g. στηθέων, = -θῶν, Eschl.; Bacchil. 5, 15; g. o d. στήθεσφι, Om.; d. -εσσιν, id. — dor. **στηθύνιον, ου, τό,** dim. di στῆθος, lt. *pectusculum, petto*, Epipp. Γηρ. 2; Set. Ex. 29, 26.

στήκω, deriv. post. dal pf. ἕστηκα (ἵστημι), *sto ritto, fermo, saldo, forte; persisto*, Set.; NT.; P.

στήλη, ης, ἡ, dor. **στάλᾱ,** eol. **στάλλα,** [cfr. στέλλω] *colonna; pilastro*, Il. 12, 259: *stela*, Er. 3, 24; And. 1, 38. — *2) colonna; stela*, funeraria, Om.; v. Il. 11, 371; Od. 12, 14; Sim. 183; Thuc. 1, 93; Pl. Leg. 873; Pd.; στηλῶν ἐπιγραφή, Thuc. 2, 43. — *b*) commemorativa, Er. 6, 14; And. 1, 51; Dem. 121: per memoria e per affissione di fatti pubblici, leggi, decreti, patti, condanne, voti, ecc. Er. 2, 102, 106; 4, 87; Ar.

Ach. 727; Tuc. 5, 47, 56; Lis. 30, 17; And. 1, 96: qu. *convenzione; patto; accordo*, messo su colonna, Lis. 30, 21; Isoc. 77; Dem. 209, 495; κατὰ τὴν στ. *secondo le prescrizioni*, Ar. Av. 1051; παραβῆναι τὰς στ. *violare*..., Pol. 26, 1, 4. — *c*) *stela; mèta*, nella corsa, Sof. El. 720, 744; Sen. Conv. 4, 6: per *limite; confine*, An. 7, 5. 13; Dem. 278: **Στήλη, ης**, pl. **Στῆλαι, ῶν, αἱ, Ἡρακλέους**, *Colonne d'Ercole*, I.; Str. 710: di Dioniso in India, Di. Per. 623.

στηλίδιον, ου, τό, dim. di **στήλη**, Tfr. Char. 21; e **στηλίον, τό**, I.; e **στηλίς, ίδος, ἡ**, I.

στηλί-τευμα, ατος, τό, *infamia*, Poll.; **-τεύω**, *scrivo nella stela*, κατάραν, Plut. M. 354; *ricordo*, τὰς ἀρετὰς ἐν ταῖς γραφαῖς, Fil. 2, 2; v. 2, 24; τὰ ὀνόματα ἐστηλιτεύθη, Filoc. 111: *condanno al vituperio*, Iambl.; Ec.; **στηλίτης, ου, ὁ**, fm. **-λῖτις, ιδος**, *della stela*, o *come st.* λίθος, Luc. 52, 11: *scritto sulla colonna; disonorato; infamato*, Isoc. 348; Dem. 122; Arst. Rhet. 1400.

στηλο-βάτης, ου, ὁ, = prec. Tze. H. 9, 330: **-γράφέω**, [γράφω] *scrivo, iscrivo in una colonna* o *come in...*; qu. *dipingo; disegno*, Ant. 1, 106; Ec.; *pubblico in...*, Fil. 1, 477; **-γραφία, ας, ἡ**, *iscrizione; titolo*, Set.; Ec.; **Στηλο-κόπας, ου, ὁ**, [κόπτω] *Stelocopa*, « ghiotto di stele e iscrizioni », (v. ματτυοκόπος), Polemone, At. 234: **-κοπέω**, [»] *incido su stela, colonna*, Iper. 239; Di. C. 43, 9.

στηλόω, dor. **σταλόω**, [στήλη] *alzo come stela, colonna, monumento*, acc. Ant. 7, 394; Set. 2 Reg. 18, 17. — *b*) p. *sono saldo, fermo, fedele, dedito*, dat. Set.; Ec. — *c*) *segno con stele miliari*, χώραν, I.; **στηλύδριον, τό**, dim. di στήλη, I. Del.; **στήλωμα, τος, τό**, *stela; colonna*, Aqu.; **στήλωσις, εως, ἡ**, *innalzamento d'una colonna; colonna; stela*, Set.; Aqu. — *b*) *iscrizione sulla tavoletta, colonna*, ψηφίσματος, I.

στῆμα, τος, τό, [ἵστημι] *sostegno; puntello*, E.; Eron. B. 76. — *b*) *parte esterna dell'*αἰδοῖον, Ruf.; Poll. 2, 171.

στήμεναι, στῆμεν, a. 3 inf. ep. d'ἵστημι.

στημίον, τό, PO. 1142, e **στημνίον, τό**, I. *filo; refe.*

στημονίας, ου, ὁ, agg. = στημόνιος, Crat. fr. inc. 97: **-μονίζομαι**, [στήμων] *tendo la trama; ordisco*, Arst. Ha. 623: **-μονικός, ή, όν**, *per la trama*, λίνον, PO. 1414: **-μόνιον, ου, τό**, dim. di στήμων, Arst. Pol. 1265; M. Tir. 21, 3: **-μόνιος, ον**, *simile a fili di trama, a stame*, Tfr. Hp. 3, 18, 11.

στημονο-νητικός, ή, όν, [στήμων, νέω] qu. *ἡ στ. τέχνη, l'arte di filare lo stame, l'ordito*, Pl. Pol. 282: **-φυής, ές**, [φύω] *simile allo stame, a ordito*, 309.

στημονώδης, ες, [στήμων] *con troppo ordito, stame*, Plut. M. 963.

στημο-ρράγέω, [» e ῥήγνυμι] *sono lacero, ridotto a pezzi*, Eschl. Pers. 836.

στήμων, ονος, ὁ, dor. **στάμων**, Ant. 6, 160, [ἵστημι, lt. *stamen*] *stame; trama; ordito*, Es. O. 536; Ermipp. Ἀθ. 5; Pl. Pol. 281, Crat. 388, Leg. 734. — *b*) *filo*, Batr. 183; Ar. Lys. 519; Luc. 67, 6, 1: ἐκ παλαιοῦ κρεμιάμενοι στήμονος, *pendenti da vecchio stame*, Plut. Phoc. 30.

στῆναι, a. 3 inf. di ἵστημι.

Στήνια, ων, τά, *Stenie*, feste in onore di Demetra reduce, Ar. Th. 834; Eub. fr. inc. 25.

στῆρ, v. στέαρ.

στήριγμα, τος, τό, [στηρίζω] *sostegno; appoggio; puntello*, Eu. Ia. 617; Orf. H. 17; Plut. M. 649. — *b*) = στῆριγξ, Nicostr. fr. inc. 11; Plut. Cor. 24. — *c*) = στεῖρα, στερέωμα, Nonn. — *d*) τὸ λοιπὸν τοῦ στηρίγματος, *il resto della molitudine*, Set. 4 Reg. 25, 11: **στηριγμός, οῦ, ὁ**, [»] *stabilità; saldezza; costanza; fermezza*, Arst.; NT. 2 Petr. 3, 17: di pianeti, Diod. 1, 81; Plut. M. 76. — *b*) t. ret. *appoggio della voce*, su certe sillabe, D. Al. Comp. 20· v. Lgn. 40, 4.

στῆριγξ, γγος, ἡ, [»] *sostegno; puntello; appoggio*, σώματος, Sen. Eq. 1, 5; πύργων, Diod. 18, 70. — *b*) *puntello*; lt. *furca, per sostenere il timone d'un carro, ancora senza bestie da tiro*, Lis. 330; Plut. M. 280.

στηρίζω, [cfr. στερεός] impf. ἐστήριζον, f. στηρίξω, -ίξομαι, e (Set.) -ίσω, -ῶ, a. ἐστήριξα, -ξάμην, e post. (Set.; App. Civ. 1, 98); ἐστήρισα, pf. p. ἐστήριγμαι, ppf. -ηρίγμην, -ήρικτο, a. p. ἐστηρίχθην, f. στηριχθήσομαι, *fisso; colloco saldamente; pianto; fermo; appoggio*, τι ἔν τινι, *qsa. in*, Il. 11, 28; Arat. 10; κατὰ χθονός, *terra*, Es. Th. 498; οὐρανῷ κάρη, *punto il capo nel cielo*, Il. 4, 443; βάσιν, Nic. 74, 49: στηριῶ τοὺς ὀφθαλμούς, *fisserò gli occhi...*, Set. — στηρισάτω (M.) πόδα,... *il piede*, Ant. 14, 72. — *b*) *fortifico; corroboro; consolido; raffermo*, σίτῳ τινά, *con...*, Set. Gen. 27, 37: tras. Set.; NT.; στήριξον τοὺς ἀδελφούς, *conferma...*, NT. — *2*) attv. intr.; M. e p. *mi appoggio, punto, fermo; mi colloco saldamente; mi fisso; resto; mi sostengo; poggio*, στηρίξαι ποσίν, *sostenermi coi piedi*, Od. 12, 434; οὐρανῷ στηρίζον, *appoggiantesi al cielo*, Eu. Hipp. 1207, οὐρανῷ σθηρίζον κλέος, *gloria che arriva al cielo*, Bacch. 972; νοῦσος, *male*, Ipp. 1250; νόσος... εἰς τὴν καρδίαν, Tuc. 2, 49. — tras. ἐπὶ δόγματος στηρίζειν, *star saldo in un'opinione*, Di. L. 2, 136: di astri, *fo fermata*, Plut. M. 76; Tol. Tetr. 75. — *b*) πόδεσσιν εἶχε στηρίξασθαι, *riusciva a tenersi dritto*, Il. 21, 242; δώματα κίοσιν ἐστήρικται, *...si alza su colonne*, Es. Th. 779; στηρίζεσθαι τῇ πτέρνῃ, Ipp. 759; ὀρθὴ ἐς... αἰθέρ' ἐστηρίζετο, *si levava...*, abete, Eu. Bacch. 1073; στηριχθεὶς ἐπὶ γῆς, *poggiato...*, Tirt. 11. — tras. κακὸν κακῷ ἐστήρικτο, *sciagura si aggiungeva senza posa a sc.* Il. 16, 111; ...μεὶς ἐστ. *il 10° mese era passato*, Inn. O. Merc. 11: στηρίζει... τῷδε σχολῇ, *sei fisso...*, Sof. Ai. 194.

στηρικτέον, vrb. di στηρίζω, Poll.; **-ρικτής, οῦ, ὁ**, Scl. Opp.; **-ρικτικός, ή, όν**, *stazionario*, Procl.; **-ρικτός, ή, όν**, *fermo; solido; fisso*, I.; Inn. Is. 163: **στήριξις, εως, ἡ**, *il fissarsi*, di male, ἐς ὀφθαλμούς, Ipp. 1134: *posizione fissa*, Scl. Ar.

Στησ-αγόρας, ὁ, [ἵστημι, ἀγορά] Tuc. 1, 116; ion. **-αγόρης, εω, η, εα**, Er. 6, 34, 38, *Stesagora.*

στῆσαι, a. inf. d'ἵστημι.

Στησ-ήνωρ, ορος, ὁ, [ἵστημι, ἀνήρ] *Stesenore*, u. Er. 5, 113: **Στησι-κλῆς, έους, ὁ**, [κλέος] *Stesicle*, u. Sen. Hell. 6, 2, 10; patr. **-κλείδης, ὁ**, *Steside*, Di. L. 2, 56: **-λεως, ω, ὁ**, [λαός] *Stesilao*, Er. 6, 114; Pl. Lach. 183; agg. **-λειον ποτήριον, τό**, I. Del.; **-μβροτος, ου, ὁ**, [βροτός] *Stesimbroto*, u. Sen. Conv. 3, 6; Pl. Ion, 530: **Στήσιος, ου, ὁ**, [ἵστημι] *Giove Statore*, a Roma, Plut. Cic. 16: **Στησί-χορος, ου, ὁ**, dor. **Στασ-** Sim. [ἵστημι, χορός] *Stesicoro*, « preparatore di cori », poet. lir. d'Imera, Pl. Phaedr. 243; Isoc. 218; prima chiamato Τισίας, Sim. 53. — *b*) *felice getto di dadi*, 8, Poll. 9, 100; agg. **-χόρειος, ον**, Plut. M. 1135: **-χόρη, ἡ**, dn. Nonn.

στήσω, στήωσι, v. ἵστημι.

στήτη, ης, dor. **στήτα, ἡ**, *donna*, Teoc. in Ant. 15, 21, 14. Nell'Il. 1, 6, per διαστήτην ἐρίσαντε, *s'era letto* διὰ στήτην ἐρίσαντο, *per la dn.*; qu. sorse il sost.

στῆτος, v. στέαρ: **στητώδης**, = στεατώδης, Ipp.; Gal. 19, 140.

στία, ας, ἡ, sicion. *pietruzza*, Ap. R. 2, 1172.

στιβάδεύω, [στιβάς] *adopro per giaciglio*, di anim. Diosc. 3, 29: **-βάδιον, ου, τό**, dim. di στιβάς, App. Civ. 1, 61; Plut. Phil. 4; Luc. 41, 31.

στιβάδο-κοιτέω, [στιβάς, κοίτη] *giaccio, dormo su giaciglio di foglie, di paglia*, Pol. 2, 17, 10: anal. ἐν σάγοις, *su...*, Str. 155: **-ποιέομαι**, *mi fo un letto di foglie, paglia*, Arst. Ha. 607.

στιβάζω, [στιβάς] *calco*, E. — **M.** *seguo le orme; investigo*, Stob. 1, 49, 27.

στῐβᾰρός, ά, όν, [στείβω] *calcato; stretto; pesante; massiccio,* qu. *grande; forte; robusto; vigoroso,* di membra, armi, Om ; Es.; di pers. Ar. Th 639; Ios. Bi. 6, 2, 8; Set. — *b) duro; aspro; inflessibile,* μοῖρα, Ant. App. 161; ἀπειλή, Kaib.; λέξις, D. Al. Thuc. 24. — Cp. -ώτερος, Od. 8, 187. — Avv. -ῶς, *fortemente; saldamente,* πύλαι .. ἀραρυῖαι, Il. 12, 454: *seriamente,* φρόντιζε, M. Ant 2, 5.

στῐβάς, άδος, ἡ, [στείβω] *giaciglio di fogliame o di paglia,* e in gener. *paglericcio; letto; giaciglio,* Er. 4, 71; Ar. Pl. 541, 663; Eup. Ταξ. 4; Eu. Hel. 798, Tr. 507; Pl. Rsp. 372; Sen. Hell. 7, 1, 16. — *b) nido; covo,* Arst.; Arat. 1139.

στῐβεία, ας, ἡ, [στῐβεύω] *il seguire le orme; rintracciamento,* Diod. 4, 13: -βεύς, έως, ὁ, Opp. C. κύων, 1, 463, e -βευτής, οῦ, ὁ, Sostr. *che va sulle tracce; investigatore:* στῐβεύω, [στίβος] *seguo le tracce; investigo; indago; esploro; perlustro; ricerco,* Diod. 5, 3; Plut. M. 399, 918, 966: στῐβέω, me. si.; pf. p. ἐστίβηται, Sof Ai. 874.

στῐβη, ης, ἡ, [στείβω] *brina; freddo del mattino,* Od. 5, 467; 17, 25; Call. Epigr. 33: ägg. στῐβήεις, εσσα, εν, Call.

στῐβι, τό, lt. *stibium,* v. στίμμις.

στῐβία, ion. -ίη, ης, ἡ, = στιβεία, *cammino,* o *investigazione,* Opp. C. 1, 37.

στῐβίζω, [στίβι] *tingo con antimonio, stibio,* EM. — **M.** -ίζομαι, *mi tingo di nero, le ciglie, sopracciglie,* ecc. Str. 775; Set. Ezech. 23, 40; Ec.

στίβος, ου, ὁ, [στείβω] *strada battuta; via; cammino; sentiero,* Er. 4, 140; Sof. Ant. 773; Eu. It. 67, Or. 1274; στίβον κατ' ἀνάγκαν ἕρπειν, *compire penosamente il cammino,* Sof. Ph. 206. — *b) orma; traccia, pedata; vestigio; passo,* Sof. Ph. 29, 48; Ὑπων, An. 1, 6, 1; ἕπεσθαι κατὰ στίβον, *seguire sulle tracce,* Er. 5, 102, v. 4, 122; 9, 59; στίβοι ποδῶν, Eschl. Ch. 205, v. Ag. 411: στίβος, ους, τό, = prec. Orig.; Στίβων, ωνος, ὁ, *Stibone,* cane, Sen. Cyn. 7, 5.

στιγεύς, έως, ὁ, [στίζω] *marchiatore; che marca, fa punture,* Er. 7, 35: στίγμα, τος, τό, [›] *puntura; stigma; stimmate,* Arst ; con ferro rovente, Er 7, 233; per *tatuaggio,* 2, 113; v. 5, 35: *marchio; segno; marca,* Diod. 14, 30; NT.; ecc.; *macchia; stria,* della pelle, Es. Sc. 166; Arst.; Diosc. — *b)* ἀργυρίου, *fregi d'argento,* Set. Cant. 1, 11.

στιγμᾶτη-φορέω, *porto marchi, tatuaggi,* Luc. 72, 59: στιγματίας, ου, ὁ, ion. -ίης, εω, *marcato; segnato con marchio; bollato,* Ipp.; spec. di catt. schiavo, Ar. Lys 331; Sen. Hell. 5, 3, 24; Ermipp. Φορμ. 1; At. 612. — *b) di averi carichi d'ipoteche,* Crat. fr. inc. 143: στιγματο-φόρος, ον, *che porta segni, tatuaggio, marchio,* Pulien. 1, 24: στιγματίζω, = στίζω, Ec.; tras. id.; στιγμή, ῆς, ἡ, [στίζω] *punto; puntura; segno; impronta; macchia,* Arst.; At. 398: *punto matem.* Arst.; d'interpunzione, Gra. — *b)* tras. per *minima cosa,* Dem. 552; Men. fr. inc. 389. — στ. χρόνου, Plut. M. 13, 111; NT. e sol. στ. Sim. 196; Set.; Ant. 7, 472, lt. *punctum temporis, istante; momento; punto.*

στιγματάζος, α, ον, *pari a un punto; piccolissimo,* Plut. M. 1034; Gal.; *d'un momento; brevissimo,* Plut. M. 117: στιγμός, οῦ, ὁ, [στίζω] *puntura,* Eschl. Suppl. 839.

στίγων, ωνος, ὁ, = στιγματίας, Ar. fr. 46.

στίζω, [ind. e steg; cfr. lt. *in-stigo*] impf. ἔστιζον, f. στίξω, a. ἔστιξα, -ξάμην, pf. p. ἔστιγμαι, a. ἐστίχθην, *pungo,* Eup. Ταξ. 11. — *2) imprimo segni; punteggio; screzio; fo tatuaggi,* ἐστιγμένους ἀνθέμια, *tatuati a fiori,* An. 5, 4, 32; τὸ ἐστίχθαι εὐγενὲς κέκριται, *l'avere sulla pelle note impresse si stima cosa nobile,* Er. 5, 6. — *b) marco; marchio; bollo,* spec. schiavi e simᵗ. Er. 5, 35; Ar. Ran. 1511; Eschn. 2, 79: con 2 acc. στίγματα στ. τινά, Er. 7, 233; Ὑπον εἰς τὸ μέτωπον, *...in fronte,* Plut. Nic. 29: στιζόμενος βακτηρίᾳ, *bollato col bastone,* Ar. Vesp. 1296: *punteggio,* Gra.: tras. *noto d'infamia; esecro,* Ec. — NB. pres. part. eol. στίζοισα, Sim. 78: vrb. στικτέον, Scl. Il.; στίκτης, ου, ὁ, [στίζω] *chi imprime il marchio,* a schiavi, Erond. 5, 65: στικτό-πους, ουν, g. ποδος, *dai piedi screziati,* ἔλαφοι, Opp. C. 1, 307. στικτός, ή, όν, *punteggiato; picchiettato; screziato; variegato; variopinto,* Eschl 305; Sof. Ph. 164; νεβρίδες, Eu. Bacch 111; pavone, Filostr. 856; ὕαιναι, Opp. C. 3, 288. — *b) impresso; tatuato,* γράμματα, *figure,* Set. Lev. 19, 28; βραχίονες, Ant. 7, 10.

στίλβη, ης, ἡ, [στίλβω] *lampada; lucerna,* Ar. fr. 470; Ermipp. Θε. 8; Pl. Com. fr. inc. 16: στιλβηδών, όνος, ἡ, *lucentezza; fulgore; scintillio,* Tfr. Hp. 5, 4, 2; Plut. M. 889; Filod.; Simpl.; Στιλβίδης, ου, ὁ, *Stilbide,* u. Ar. Pax, 1032: στιλβο-ποιέω, [στιλβός] *rendo nitido, lucente,* Diosc. 1. 90: στιλβός, ή, όν, = στιλπνός, Set.; Gal. 6, 804: στιλβότης, ητος, ἡ, = στιλπνότης, Plut. Alex. 57; Ec.; στιλβόω, f. -ώσω, = στιλπνόω, Set.; Diosc.; Ec.

στίλβω, impf. ἔστιλβον, a. post. ἔστιλψα, *splendo; risplendo; riluco,* κάλλει, *per bellezza,* Il. 3, 392; Od. 6, 237; ἐλαίῳ, Il. 18, 596; ὅπλοις, Eu. Andr. 1146; per colori, Pl. Phaed. 110: di fiamma, Bacchil. 17, 55: στ. ἀστραπάς, *vibro lampi,* Eu. Or. 480: v. Hipp. 194; dell'oro, Pl. Tim. 59. — *b)* trans. *fo splendere; rendo splendido,* πρόσωπον, Diosc. 1, 111: στίλβωθρον, τό, Diosc. 1, 33, e στίλβωμα, τος, τό, 1, 57; Aez. 8, 6, *cosmetico:* στίλβων, οντος, ὁ ωνος, ὁ, [στίλβω] *lo splendido,* pian. Mercurio, Arst.; Cic.; Plut. M. 430, 859, 1029: Στίλβων, ωνος, ὁ, *Stilbone,* Arst.; patr. Στιλβωνίδης, ου, ὁ, *Stilbonide,* Ar. Av. 139.

στιλβωσις, εως, ἡ, [στιλβόω] *fulgore; lucentezza,* Set. Ezech. 21, 10; Ec.

στίλη, ης, ἡ, [lt. *stiria,* dim. *stilla*] tras. ὅσον ὅσον στίλην, *un tantino; un briciolo,* Ar. Vesp. 213.

στιλπνός, ή, όν, [στίλβω] *lucente; nitido; splendente,* ἔρσαι, Il. 14, 351; ὀφθαλμοί, Arst.; μαργαρῖται, sup. Luc. 39, 9: -πνότης, ητος, ἡ, *splendore; lucentezza; nitore,* Plut. M. 921; Gal.; Ec.; Plot. 2, 1, 7: -πνόω, *rendo nitido, lucente,* Gal.; Arr. Epict. 2, 8, 25.

στιλπων, ό, sibar. *stilporo; nano,* At. 518: Στίλπων, ὁ, *Stilpone,* fil. Plut. Demetr. 9.

στίλψις, εως, ἡ, [στίλβω] *splendore,* Tze. H. 10, 330, Orig.

στίμμις, ε στίμις, εως, ἡ, Antifan. Παρ. 2; Gra.; στίμμι, τος ε εως, ιδος, τό, Diosc. 5, 99; στῖβι, τό, id.; Set., lt. *stibium, stibio; antimonio,* con cui tingevano ciglia e sopracciglie: στιμμίζω, *tingo con nero di stibio,* Democr.; M. *mi tingo le sopracciglie,* ecc.; *m'imbelletto,* Gal.; Set.; ἐστιμμίσατο τούς ὀφθαλμούς, 4 Reg. 9, 30: qu. -μμισμα, τος, τό, *il tingere...,* ὀφθαλμῶν, Gal. 12, 447.

στίξ, ή, sol. g. στιχός, Il. 16, 173; 20, 362; a. στίχα, pt. Diod. 11, 14: ord. pl. στίχες, -ας, [cfr. στίχος] *fila; schiera; ordinanza militare,* Om.; Es.; ἀνδρῶν, λαῶν, Ἀχαιῶν, Τρώων, Om.; κατὰ στίχας, *per schiere; disposti in fila,* Il. 3, 326, ovv. *tra, attraverso le...,* Om. — di danzatori, ἐπὶ στίχας ἀλλήλοισιν, *in fila gli uni verso gli altri,* Il. 18, 602. — *b)* ξένων στίχες, Eschl. Theb. 924; πολεμίων, Eu. Her. 676; τῶν λαῶν, *file di popolo,* Ar. Eq. 163: di anim. Es. Sc. 170: di venti, versi, Pd. P. 4, 210, 57: βίβλων, Ant. 7, 56; νήσων, Di. Per. 514.

στῖον, τό, = στία, Ipp. Gal.

στιππεῖον, ε -πῖον, τό, P., στίππον, P., στιππύον, P.; Set. = στυππεῖον: agg. στιππόινος, η, ον, P. e στιππύινος, *fatto di* στυππεῖον, p. e. ἱμάτιον στ. *panno di lino,* Set. Lev. 13, 47, 59: στιππουργός, ὁ, *lavoratore in....* P.

στιπτός, ή, όν, [στείβω] *calcato,* qu. στυπτὴ φυλλάς, *giaciglio di fronde,* Sof. Ph. 33: tras. *duro; forte; solido; vigoroso,* γέροντες, Ar. Ach. 180; ἄνθρακες, Tfr. Ign. 37.

στῖφος, ους, τό, [› cfr. lt. *stipo*] *massa compatta; moltitudine; calca; torma; squadra,* di combattenti, Er. 9, 57; An. 6, 5, 26; ὁπλιτῶν, Tuc. 8, 92; Ὑππέων, Cyr. 1, 4. 19; νεῶν, Eschl. Pers. 366; πολέμου, *di guerrieri,* 20. — go-

ner. Ar. Eq 852; στ. ποιήσασθαι, *far massa serrata*, Er. 9, 70: pl. Pol. 2, 68, 4; Fil. 1, 445, ἁμαρτημάτων, 322.

στιφράω, [seg.] *rendo compatto; consolido*, At. 323.

στιφρός, ά, όν, [στείβω] *compatto; solido; saldo; duro; forte*, Ar. fr. 190; σκέλη, Sen. Cyn. 4, 1; καυλός, σάρξ, φόν, ecc. Arst.; legno, Tfr. Hp 3, 11, 4; 5, 1, 11; νεανίας, Filostr. 837. — Cp. -ότερος, Tfr.; στιφρότης, ητος, ἡ, *compattezza; spessore; solidità*, Timocl. Maρ. 1.

στιχ-αοιδός, οῦ, ὁ, [στίχος] *poeta*, Ant. 16, 316.

στιχάριον, ου, τό, dim. di στίχη, sor. di *tunica variegata; sticario*, Ec.; P. (4 d.).

στιχάς, άδος, ἡ, = στίχος, I.

στιχάω, [στιχ] *vado, procedo in fila, in ordine*, pres pl. στιχόωσι, Ap. R. 1.80; Mosc. 2, 142; part. neu. στιχόωντα, Arat. 372: con acc. *accompagno*, 191. — M. *procedo in ordine, in fila; procedo; m'avanzo*, sol. impf. 3 pl. ἐστιχόωντο, di soldati, navi, anim. Il. 2, 92, 516, 602, 630, 3, 266, 341; 18, 577, ecc.; Teoc. 25, 126.

στίχες, αἱ, v. στίξ.

στίχη, ης, ἡ, sor. di *tunica*, I.

στιχηδόν, avv. [στίχος] *in fila, file; per linee*, Drac.; Erdn. 4, 9: στιχήρης, ες, me. si. Eliod. 3, 2: -χήρ-ες, e -χηρός, ά, όν, *di, in verso, versi*, Ec. — -χίδιον, ου, τό, dim. di στίχος, Plut. M. 60, 663: -χίζω, *dispongo in file*, Set. v. l. -στιχ-, Ezech. 42, 3: -χινος, η, ον, *da, per versi*, θάνατος, *morte*, Ant. 11, 135.

Στιχίος, ου, ὁ, [•] *Stichio*, u. Il. 13, 195: στιχισμός, ὁ, *numerazione delle linee*, Tze. H. 9, 291.

στιχο-γράφος, ου, ὁ, [•] *scrittore di versi*, Ant App. 321: -λογέω, *recito versi, versetti*, P.; -μυθία, ας, ἡ, *sticomitia; dialogo a monostici*, Poll; vb. -μυθέω, id.; -ποιία, ἡ, *versificazione*, Plut. M. 45: -ποιός, ὁ, *versificatore*, Ec.

στίχος, ου, ὁ, [στείχω] *linea; fila; serie; schiera*, mil. Cyr. 8, 3, 9, Hipp. 3, 9; di alberi, Oec. 4, 21; στίχος τοῦ ἀριθμοῦ, *serie di tali numeri*, Pl. Phaed. 104; di cellette delle api, Arst. — *b) verso*, Ar. Ran. 1239; Pl. Leg. 959: *riga*, D. Al. Thuc. 10, 19; At. 585: στιχωδός, ὁ, = στιχαοιδός, Scl. Pd.; Στίχων, ὁ, *Sticone*, cane, Sen. Cyn. 7, 5.

στιώδης, ες, [στίον] *pietroso; aspro*, Gal. 19, 140.

στλεγγίδιον, ου, τό, dim. di στλεγγίς, I.; Teop. 282: στλεγγίδο-λήκυθος, ὁ, *schiavo recante* στλεγγίς e λήκυθος *nel bagno al padrone*, Poll. 3, 154; -ποιός, οῦ, ὁ, *lavorante di raschiatoi*, Str. 717: στλεγγίς, ίδος, ἡ, [lt. *strigilis*] *raschiatoio; strigile; stregghia*, per il bagno o la palestra, onde nettare olio, sudore, polvere, Ipp. 395; Ar. Th. 556, fr. 14; Plut. M. 59, 239. — *b) strigile*, sor. di ornato del capo, At. 128, 674; Poll.; I.; στλεγγίδες χρυσαῖ, *strigili d'oro*, An. 1, 2, 10: v. l. στειγγίς, στελγίς, στελεγγίς, ecc. — στλέγγισμα, τος, τό, [στλεγγίζω, Suid.] *raschiatura di polvere, sudore e olio, dopo la lotta o il bagno*, Arst. Mir. 839, e στέλγισμα, Lic. 874.

στοά, ᾶς, ἡ, e στοιά, An.; I. [sscr. sthuna, cfr. στῦ-λος] *portico; galleria a colonnato*, Er. 3, 52; Att. freq. — *2)* in Atene, στ. τοῦ βασιλέως, Pl. Theaet. 210; Dem. 776; ovv. βασίλειος, Ar. Eccl. 684, *portico dell'arconte basileo*. — *b)* στ. ποικίλη, *Stoa Pecile*, « con pitture », Att.; e sol. στ. *Stoa*, And. 1, 85: qu. οἱ ἀπὸ τῆς στοᾶς, Plut. M. 879; Luc. 15, 20; οἱ ἐκ τῆς..., Gal. *fil. Stoici*. — *c) mercato o magazzino del grano*, Ar. Eccl. 686, Ach. 548. — *d)* anche στ. τῶν Ἑρμῶν, Eschn. 3, 183; μακρά, Dem. 918. — *3) galleria d'assedio*, lt. *vinea*, Pol. 1, 48, 2: *galleria*, Fil. B. 83, 32.

Στόβοι, ων, οἱ, *Stobi*, c. maced. Str. 7, 2, 4: ab. Στοβαῖος, qu. ὁ Στ. *Giovanni Stobeo*, scritt.

στόβος, ου, ὁ, [στέμβω] = λοιδορία, E.; = ἁλαζονεία, Lic. 395; vb. στοβέω, = λοιδορέω, P.

στοιά, ᾶς, ἡ, = στοά, Ar.

στοιβάζω, [στοιβή] *accumulo; ammasso; raccolgo insieme*, Luc. 16, 5; Sext.; Sin. 42: -βάσια, ἡ, EM. e -βασις, ἡ, Sext. Al. *accumulazione*: στοιβή, ῆς, ἡ, [στείβω] « quanto serve a riempire, stoppare », qu. *stebe*, pian. Ipp; Tfr. Hp. 1, 10, 4; 6, 1, 3; Sext. Is. 55, 13, usata pure a fare scope, Ippon 42. — *b) riempitura; borra*, Eup. fr. inc. 132; Ar. Ran. 1178: *cuscinetto*, Arst. Pa. 1, 9, 6: *mucchio; cumulo*, Eust.; *basamento; fondamento*, I. — *c) covone; manipolo*, Sext. Ruth. 3, 7; ecc.; -βηδόν, avv. *in modo calcato; a mucchio*, Simpl.; στοιβο-ειδής, ές, *poroso; spugnoso*, σάρξ, Al. Afr. Pr. 2, 72.

στοΐδιον, ου, τό, dim. di στοά, I.; Str 396.

Στοϊκός, = Στωϊκός, Ant. 9, 496.

Στοιχάδες, ων, αἱ, [στοιχάς] *Stecadi*, « allineate » (νῆσοι) ora Hyères, Ap. R. 4, 554; Str. 184.

Στοιχαῖος, -χάδεύς, v. Στοιχεύς.

στοιχάς, άδος, ὁ, ἡ, agg. [στοῖχος] *in fila; allineato*, ἐλαῖαι, Sol.; ὁλκάδες, Nonn. — *b)* ἡ στ. *lavandula*, pian. Orf. Arg. 918; Diosc.; qu. -χαβίτης οἶνος, *vino con...*, 5, 52.

στοιχειακός, ή, όν, [-εῖον] *connesso con gli elementi*, ὅλεθρος, Eust.; avv. -ῶς, id.

στοιχειο-γράφέω, p *sono scritto nell'ordine dello zodiaco*, Vez. 162, 31: -κράτωρ, ορος, ὁ, *signore degli elementi*, θεοί, Simpl. Cael. 107, 15.

στοιχεῖον, ου, τό, [στοῖχος] dell'orologio solare, *ombra del gnomone*, Filem. 83; ὅταν ᾖ δεκάπουν τὸ στ. *quando il gnomone segna il 10° piede*, i. e. *alle 10*, Ar. Eccl. 652; v. Eub. fr. inc. 1: qu. *ora*, Luc 45, 9. — *2) lettera*, come elemento della sillaba e della par., Arst. Poet. 20, 2; τὸ ῥ τὸ στ. ἰκ *lettera* ῥ, Pl. Crat. 426, γραμμάτων στοιχεῖα, *le lettere*, Theaet. 202; κατὰ στοιχεῖον, *in ordine alfabetico*, Plut. M. 422; Ant. 11, 15. — *3) elemento; principio*, nelle cose fisiche, scienze, ecc. Sen. Mem. 2, 1, 1; Pl. Theaet. 201, 202, Leg. 790, Pol. 278, Tim. 48; Isoc. 18; Arst. freq.; Plut. M. 875; Di. L. 2, 1: in medicina, Gal. 6, 3: ἄμφω τὰ στ. *i 2 elementi*, i. e. *la terra e l'acqua*, Polem. Cyn. 11: τὰ στ. τοῦ κόσμου, *gli elem. del mondo; le cose visibili, i riti*, ecc. NT. Gal. 4, 3: per nomi, verbi, ecc. Gra. — *b)* t. astr. *dei pianeti; delle stelle*, Man. 4, 624; Ec.; τὰ δώδεκα στοιχεῖα, *i segni dello zodiaco*, Di. L. 6, 102.

στοιχειόω, [prec.] *assegno, ammetto come primi elementi*, acc. Crisipp. in Plut. M. 1036: *insegno i primi el.*, Ec.; -χειώδης, ες, *elementare*, Arst.; D. Al. Thuc. 22. — Cp. -έστερος, Arst.; Plut. M. 1004; Sup. -έστατος, Arst. — Avv. -δῶς, Di. L. 7, 131; 10, 34: -χείωμα, τος, τό, *elemento*, Epic. in Di. L. 10, 30: -χειωμάτικός, ή, όν, *dei segni dello zodiaco*; qu. οἱ στ. *astrologhi*, Tol. Tetr. 214: -χείωσις, εως, ἡ, [στοιχειόω] *adattamento degli elementi; formazione*, Set. 2 Macc. 7, 22. — *b) insegnamento degli elem.*, Di. L. 10, 37: *libro...*, 44: *alfabeto*, Epif.; *dottrina degli elem.*, Gal. 7, 678: -χειωτής, οῦ, ὁ, *insegnante d'elementi*, Rhet.; -χειωτικός, ή, όν, *elementare*, Di. L. 10, 30: -χειωτός, ή, όν, *composto di elem.*, Olimpiod.

Στοιχεύς, έως, ὁ, AB.; Στοιχᾶος, ὁ, I. di Tera, Στοιχαδεύς, ὁ, Gra. [στοῖχος] *Sticheo*, Giove.

στοιχέω, [•] f. -ήσω, *sto, vado, cammino in fila, in serie, un dopo l'altro; formo una fila*, Cyr. 6, 3, 34, Hipp. 5, 7; di foglie, Tfr. Hp. 3, 18, 5; κατὰ τὸ στοιχοῦν, *in serie*, Arst. — *corrispondo*, I. — *b)* tras. *vado dietro; seguo; mi conformo a; convengo*, dal. NT.; γνώμαις, D. Al. 6, 65; φιλοσόφοις, Sext. 11, 59; συγκλήτου προθέσει, *l'intenzione del senato*, Pol. 28, 5, 6; κανόνι, ἴχνεσι, NT.; στοιχεῖς φυλάσσων τὸν νόμον, *procedi rettamente osservando...*, Ap. 21, 24.

στοιχ-ηγορέω, [στοῖχος, ἀγορεύω] *racconto per ordine*, Eschl. Pers. 430: στοιχηδόν, avv. *in fila; per ordine; in serie*, Arst.; Tfr. Hp. 3, 12, 7; Ap. R. 1, 1004: -χιαῖος,

α, ον, *pari a una serie*, I.; -χίζω, *dispongo in ordine, serie, fila; allineo*, Sen. Cyn. 6, 8: p. Set. Ezech. 42, 3. — *b) ordino secondo i gradi*, Eschl. Pr. 484.

στοῖχος, ου, ὁ, [στείχω] *serie; linea; fila; schiera*, Er. 2, 125; ἐπὶ στοίχου, *in fila*, Ar. Eccl. 756; κατὰ -χον, Tuc. 2, 102: διὰ δυοῖν στοίχοιν, *tra 2 schiere*, mil., 4, 47: di navi, Eschl. Pers. 366. — *b) ordine delle reti*, Sen. Cyn. 6, 10. 21. — *turno*, PO. 1119: **στοιχώδης**, ες, *in fila*; κριθὴ στ. *l'orzo ha le spighette disposte in file*, Tfr. Hp. 8, 4, 2.

στολ-ᾰγωγός, οῦ, ὁ, [στόλος, ἄγω] = seg. Polem. Cyn. 35: -ᾰρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] Ant. App. 204; I.; -αρχος, ὁ, Poll. *comandante d'una flotta*, fm. -αρχίς, ίδος, ἡ, di Iside, PO. 1380: **στολάς**, άδος, ἡ, [στέλλω] *a stuolo*, oἰωνοί, *ucc.*, Eu. Hel. 1480. — *b) corpetto di cuoio*, El. Tact. 2, 8: στολή, ῆς, ἡ, dor. -λά, eol. σπολά, Saff. [στέλλω] *abbigliamento; vestimento; abito; veste*, Er. 1, 80, Σκυθική, 4, 78; Μηδική, Cyr. 8, 1, 40; Ἱππική, Ar. Eccl. 846, γυναικεία, Th. 851; τοξική, *da saettatore*, Pl. Leg. 833: tras. στ. πτερῶν,... *delle penne*, A. Taz. 1, 15; della pelle del leone, Eu. H. f. 465: *veste talare; stola*, Set.; NT. — *b) armamento*, Eschl. Suppl. 764, Pers. 1018. — *2) pressione*, ἀέρος, Epic. — *diminuzione*, σιτίων, Aez. 5, 129.

στολ-ίδιον, ου, τό, dim. di στολίς, En. Tat. 29, 4: -ίδωμαι, [στολίς] *indosso; vesto*, acc. Eu. Ph. 1755. — *b)* p. *divento aggrinzato*, Sor. Fasc. 42: -ιδώδης, ες, *grinzoso; crespo; rugoso; che fa pieghe*, P. Eg. 4, 26; Sor. 1, 18. — Cp. -έστερος, Ipp. 826: -ίδωμα, τος, τό, *piega*, Ant. 5, 104: -ιδωτός, ή, όν, *a grandi pieghe*, χιτών, Cyr. 6, 4, 2.

στολίζω, [στολίς] f. -ίσω, *allestisco; metto in assetto; apparecchio*, vele, Es. O. 626: *armo*, ἐστολισμένος δορί, *armato di asta*, Eu. Suppl. 659: *munisco; orno*, p. σημείοισιν, le navi, Ia. 255: *vesto*, πέπλοις, Anacr. 15; p. -μένος βασιλικὴν στολήν, Set. Esth. 8, 15; νυμφικῶς, A. Taz. 3, 7: tras. Ant. 9, 214. — *b) sono* στολιστής, I.; **στόλιον**, ου, τό, [στολή] *corta veste; mantello filos.*, Ant. 11, 157; Arr. Epict. 3. 23, 35: **στολίς**, ίδος, ἡ, [στέλλω] *veste; abito; manto*, Eu. Ph. 1491, νεβρῶν στολίδες, *gli abiti di pelli cervine*, Hel. 1359: πτερύγων στ. *vele*, Ant. 10, 6. — *b) piega; increspatura*, Plut. M. 64; πέπλων στολίδες, *pieghe...*, Eu. Bacch. 936; ἀνδριάντων, Arst.; **στόλισις**, εως, ἡ, [-λίζω] *il vestire; vestito*, Fil. 2, 157: **στόλισμα**, τος, τό, *allestimento; arma; lancia*, al. *vestito*, Eu. Hec. 1152; I.; **στολισμός**, οῦ, ὁ, *vestimento; corredo; vestito; abito* Set.; I.; P.; **στολιστήριον**, ου, τό, *luogo dove i sacerdoti vestono sè e le statue degli Dei*, Plut. M. 359: **στολιστής**, οῦ, ὁ, *preposito del vestiario, della guardaroba; sacrestano*, Plut. M. 366; Set.; **στολμός**, οῦ, ὁ, *abbigliamento; apparato; vestimento; ornamento*, Eu. Suppl. 1055; con πέπλων, Eschl. Ch. 29; Eu. Alc. 215, Andr. 148; στεφέων, *delle bende*, Tr. 258, v. H. f. 526: delle vele, Eschl. Suppl. 715: **στολο-δρομέω**, [στόλος, δρόμος] *navigo, vado di conserva*, Eron. Aut. 22, 5.

στόλος, ου, ὁ, [στέλλω] *viaggio; tragitto; marcia*, tal. *navigazione*; tal. *spedizione*, mil., o per terra o per mare, con ἐπί, πρός, εἰς, acc. Er. 3, 25; 5, 63; 6, 39; Att.; Pd.; ἐπὶ Λιβύην, Er. 4, 145; μακρὸς εἰς Οἴτην στ. *lungo il tragitto all'Eta*, Sof. Ph. 490; εἰς Ἰλιον Ἰσιδας, *spedizione contro i P.*, An. 3, 1, 10; πρὸς Ἴλιον, *contro Ilio*, Sof. Ph. 247, οἴκαδε, *ritorno in patria*, 499: εὐανθέα ἀναβάσομαι στόλον, *moverò su navi inghirlandate*, Pd. P. 2, 62; ἐλευθέρῳ στόλῳ, *con libero corso*, Ib. 8, 98; παγκρατίου στ. *ludo del pancrazio*, N. 3, 17; τίνι στόλῳ; *con qual viaggio?* Sof. Ph. 244: στ. πρός τινα, *meta; viaggio...*, Ar. Av. 46. — *2) armamento; forze militari; genti; esercito*, Er. 5, 61; Eschl. Ag. 577; Cyr. 8, 5, 2; στ. ἑπτάλογχος, *esercito di 7 schiere*, contro Tebe, Sof. Oc. 1305; στόλον αἴρειν, *levare un esercito*, Eschl. Pers. 795; Eu. Hec. 1141. — *genere. moltitudine; stuolo; folla*, Ar. Lys. 93; Eschl.; σὺν πολλῷ στόλῳ, *con gran corteggio*, Sof. Tr. 496: *popolo*, Or. 169. — *b) flotta*, Er. 1, 4; 5, 43, ecc.; Eschl. Ag. 45, ecc.; Tuc. 1, 9, 31, ecc.; Sen. — *3)* nelle navi, *sprone; rostro*, Eschl. Pers. 408; Eu. It. 1135: κωπήρης, *apparato dei remi*, Eschl. Ib. 418. — *b) sporgenza; escrescenza*, Arst.; *stelo*, di coda d'anim., Id.

Στόλων, ωνος, ὁ, *Stolone*, rom. Plut. Cam. 39.

στόμα, τος, τό, eol. στύμα, Teoc. 29, [zend. staman] *bocca*. — *a)* come parte del corpo, Om. e Seg.; tal. pl. per sg. Tr.; Ep. — per *faccia; viso; fronte*, ἐπὶ στ. ἔωσε, *lo gettò bocconi*, Il. 16, 410, πεσεῖν, *cadere*, Plut. Demetr. 29; ἐξεκυλίσθη, *rotolò battendo il viso*, Il. 6, 43: κατὰ στόμα, Eschl. Ch. 571, κ. τὸ στ. Pl. Leg. 855, *faccia a faccia, in faccia*; ἀμφιπίπτων στόμασιν, *coprendo di baci*, Sof. Tr. 938. — di anim. ὁ χαλινὸς τυλοῖ τὸ στόμα, *indurisce la bocca*, Sen. Eq. 6, 9; εὔαρκτον, Eschl. Pers. 193. — *b)* come organo della nutrizione, τι ἐς τὸ στ. λαμβάνειν, *mettersi in bocca...*, Sen. Mem. 3, 14, 5; κορέσαι, *saziare*, Sof. Ph. 1155. — *2)* tras. del num. prec. — *a) punta*, di arme, Il. 15, 389; lt. *acies, filo*, Filostr. 732; Volg. *os gladii, filo...*, Set.; NT. — *fronte*, di esercito, An. 3, 4, 42, 43; κατὰ στ. *di, a, al fronte*, 5, 2, 26; Er. 8, 11; Eu. Rhes. 409, 491; v. An. 5, 4, 22; Pol. 10, 12, 7. — *b)* bocca, i. e. *fauci; voragine*, πολέμοιο, ὑσμίνης, *della guerra*, Il. 10, 8; 20, 359; πόντιον, Eu. Rhes. 436. — *c) imboccatura; foce*, di fi. Il. 12, 21; Od. 5, 441; Er.; Att. — *imboccatura*, di mare, Er. 4, 85; Pd.; τοῦ Πόντου, *del Ponto*, i. e. *Bosforo*, Tuc. 4, 75; An. 6, 4, 1: *entrata; imboccatura; apertura*, di porto. Od. 10, 90; Tuc.; Sen.; di golfo, Tuc. 4, 49; di porte, Sof. Ant. 119; di strada, Cyr. 2, 4, 4; di fossa, Er. 7, 23; di pozzo, An. 4, 5, 25; della matrice, dell'utero, Ipp. 601, 1251, ecc.: πύργων, *corona delle torri*, Eu. Ph. 1166: βίου, *termine della vita*, Sen. Ages. 11, 15: *entrata; uscita*, λαύρης, Od. 22, 137. — *bocca; orifizio; sorgente*, di fi. Er. 1, 202; di meato, Pl. Phaedr. 251. — *3)* come organo della parola, *bocca*, Om. e Seg.; οἴγειν, *aprire*, Eschl. Pr. 611, διαίρειν, Dem. 375; λύειν, *sciogliere*, Isoc. 252; κλείειν, ἐπέχειν, *chiudere*, Eu. Ph. 865, Hec. 1283; σῖγα ἔχειν, *tener chiusa*, Hipp. 660: κοίμησον στ. *tieni in silenzio*, « fa addormentare la b. » Eschl. Ag. 1247; δάκνειν, *mordersi*, Sof. Tr. 977. — tras. *parola; linguaggio; voce*, Sof. Or. 186, 671; Eu. Or. 592; Teoc. 7; ἀνόσιον στ. *empio discorso*, Sof. Oc. 981; στ. θεῖον, *par. del dio; oracolo*, 603; ἓν στ. ἐστί, gen. *una è la voce di*, Erond. 3, 47. — *b)* con prep.; ἀπὸ στόματος εἰπεῖν, Sen. Mem. 3, 6, 9; Pl. Theaet. 142; Filem. 48; Plut. Sol. 8, *dire, recitare a memoria*. — ἀνὰ στόμα ἔχειν, Il. 2, 250; Eu. El. 80; διὰ στόμα ἄγεσθαι, Il. 11, 91, ἐν στόματι, στόμασι ἔχειν, Er. 3, 157; 6, 136, διὰ στόμα ἔχειν, Ar. Lys. 855, *avere, tenere, portare in bocca*, λέγειν, Eschl. Theb. 579: ἐν τῷ στ. λέγουσι, *dicono apertamente*, Ar. Ach. 218: διὰ στομάτων ἔρχεσθαι, Teog. 18, ἐπὶ στόμα ἐλθεῖν, Eschl.; Pl. Rsp. 563, *venire sulla bocca*: ἐν στόματι κεῖσθαι, Teog. 240, διὰ στόματος εἶναι, γίγνεσθαι, Arst.; Teoc.; Luc. 34, 23, *essere, andare...*: ἐξ ἑνὸς στόματος, Ar. Eq. 670; Pl. Rsp. 364, ἀφ' ἑνὸς στ. Ant. 11, 159, ἐν ἑνὶ στόματι, NT. *ad una voce*.

στομά-κακη, ης, ἡ, [στ. κᾰκός] *male di bocca; scorbuto*, Str. 781: -λίμνη, ης, ἡ, Str. 184, 595, e **-λιμνον**, ου, τό, Teoc. 4, *estuario; laguna*: **στόμ-αρτος**, ον, [prob. per στόμ-αλγος, che è v. l.; sec. al. da ἄργος] *maledico; temerario; impudente nelle parole; sboccato; loquace*, Eschl. Theb. 447; Sof. El. 607; Eu. Med. 525: sost. -αρτία, ας, ἡ, *loquacità*, Fil. 2, 219.

στομᾰτικός, ή, όν, [στόμα] *della bocca; stomatico*, φάρμακα, *rimedi*, Diosc.; Med.; πτερά, Id.; τὰ στ. π. πάθη, Diosc.; -μάτιον, τό, dim. di στόμα, Sor. 1, 108: στομα-

το-διαστολεύς, έως, ὁ, *strum. per tenere aperta la bocca*, ORIB. 44, 14.

στοματουργός, όν, [στ. ἔργον] *artista di parole*, γλῶσα, AR. Ran. 826

στομ-αυλέω, [αὐ.] *imito con la bocca il suono del flauto*, PL. Crat. 417.

στομάχιω, [στόμαχος] *sono disgustato, disturbato di stomaco; ho nausea*, NISS. e **-μαχίκόομαι**, AEZ. 3, 109: **-μαχικός**, ἡ, όν, *di, dello stomaco*, GAL.; **πάθος**, ARET.; *buono per lo st.*, RUF.; *malato, sconvolto di st.*, DIOSC.; EPITT. 3, 21, 1; ARET. — ADV. **-ῶς**, GAL.; **στόμαχος**, ου, ὁ, [στόμα] « orifizio », qu. *gola, fauci*, IL. 3, 292; 17, 47; 19, 266: *esofago*, ARST. Ha. 1, 12, 1; 1, 16, 9; NIC. Al. 22: *orifizio dello st.*, PLUT. 687; GAL. — *stomaco*, PLUT. M. 693; AT. 79; NT. 1 Tit. 5, 23: *orifizio*, dell'utero, della vescica, IPP. 598, 286: tras. *ira*, PO. 533.

στόμβος, ἡ, ον, = βαρύηχος, IPP.; GAL.

στομίας, ου, ὁ, [στόμα] *duro di bocca*, cavallo, I. AFR.; **στομίζομαι**, *prendo con la bocca*, AQU.

στόμιον, ου, τό, [»] *piccola bocca; bocca*, POSIDIPP. Xoρ. 1; NIC. Al. 12. — *b) orifizio*, dello stomaco, NIC. Al. 509: gener. *apertura; bocca*, di vaso, ESCHL. fr. 183; di cavità, caverna, Ch. 803; SOF. Ant. 1217; T. LOCR. 101: *sbocco*, PL. Rsp. 615: *anello; bocchetta*, di serrame, ANT. 7, 391; ecc. — *c) morso*, e anche *redini; freno*, ER. 1, 125; 4, 72; ESCHL. Pr. 287, 1009, Ag. 133; SOF. El. 1162, Tr. 1261; SEN. Eq. 6, 9; ἐνδακεῖν, EU. Hipp. 1223. — *d)* = φορβειά, EUST.

στόμις, ιδος, ὁ, = στομίας, ESCHL. fr. 346: **στομίς**, ίδος, ἡ, = φορβειά, POLL.

στομο-δόκος, ον, [στόμα, δέχομαι] = στωμύλος, FERECR. fr. inc. 71.

στομόω, [στόμα] *f.* **-ώσω**, *chiudo, turo la bocca*, ER. 4, 69; φιμοῖσιν ἐστομωμένοι, *munisco di musoliera*, ESCHL. fr. 341. — *b) fo un'apertura; apro; dilato*, IPP. 805, ecc. — *c) fornisco di punta; aguzzo; affilo*, FIL. B. 104; ἔγχος ἐστομωμένον, I.; *armo*, con dat. EU. It. 287: *tempro*, ferro, PLUT. M. 943, 946; tras. AR. Nub. 1108; PLUT. Lyc. 16: *fortifico; munisco*, PLUT. Ant. 42.

στομφάζω, [στόμφος] *f.* **-άσω**, *parlo enfaticamente*, AR. Vesp. 721; *parlo un grossolano dialetto*, RHET.; **στόμφαξ**, ακος, ὁ, [»] *parlatore enfatico; ampolloso*, It. *grandiloquus*, AR. Nub. 1367: **στόμφος**, ου, ὁ, [στέμβω] *enfasi; ampollosità*, LGN. 3, 1; 32, 7: agg. **στομφός**, ἡ, όν, e 2, RHET.; **-φόω**, *mi vanto*, FILOD.; **-φώδης**, ες, *enfatico*, RHET.

στομώδης, ες, = εὔστομος, SOF. fr. 947. — *b) gradito al gusto*, latte, SOR. 1, 91.

στόμωμα, τος, τό, [στομόω] *imboccatura; foce*, ESCHL. Pers. 878. — *2)* It. *acies, filo*, del ferro, DIOSC.; PLUT. M. 693: tras. *fronte; schiera*, di esercito, ARR.; PLUT. M. 326, Flam. 3. — *tempra*, CRAT. Xeîρ. 14; ARST. Meteor. 4, 6, 9; PLUT. M. 510, 625. — tras. *forte tempra; forza; vigore; gagliardezza*, PLUT. Lyc. 9, Flam. 2, M. 988; di vino, 692; **στ. δυνάμεως**, *forza dell'esercito*, DIOD. 19, 30: **στόμωσις**, εως, ἡ, *tempra; acutezza*, PLUT. M. 73, 156; δεῖσθαι στομώσεως, MUSON. (STOB. Fl. 17, 43): tras. στόμα πολλὴν ἔχον στόμωσιν, *lingua ben affilata*, SOF. Oc. 795: **στομωτός**, ἡ, όν, *ben temprato; vigoroso*, ESCHL. fr. 248.

στοναχέω, [seg.] *f.* **-χήσω**, **-χήσομαι**, a. ἐστονάχησα, *gemo; sospiro; levo gemiti*, IL. 18, 124; ANT. 7, 10: del mare, ORF. H. 37: con acc. στοναχεῦντι μέλος, (dor. pres.) MOSC. 3, 28: τινά, v. l. SOF. El. 133: **στονάχη**, ῆς, ἡ, [στόνος] *gemito; sospiro*, ON.; SOF. Ai. 203; EU. Ph. 1499; PD.; δόσαν στοναχάς, OD. 14, 39; d. στοναχῆσι, 5, 83; v. IL. 2, 39: **στονάχίζω**, impf. ἐστονάχιζε, MUS. 115. — M. στοναχίζετο, ES. Th. 159, = στεναχίζω.

στονόεις, όεσσα, όεν, [»] *gemente; lamentoso; sospiroso*, ἀοιδή, IL. 24, 721; γῆρυς, SOF. Or. 186, ὄρνις, El. 147. — *b)* attv. *luttuoso; funesto; causa di dolore*, βέλεα, ὀιστοί, κήδεα, ἀυτή, εὐνή, ON.; ὅμαδος, PD.; πλαγά, ESCHL. Pers. 1053; σίδαρος, SOF. Tr. 887. — ADV. στονόεν λέλακε, *risuona di gemiti*, χώρα, ESCHL. Pr. 407.

στόνος, ου, ὁ, [στένω] *gemito; sospiro*, ON.; TR.; pl. ESCHL. Theb. 146: rar. in pros. TUC. 7, 71: del mare, SOF. Ant. 592.

στόνυξ, υχος, ὁ, [στενός] *unghia; artiglio*, OPP. C. 3, 232: *punta; filo; taglio*, di pietra, EU. Cycl. 401; AP. R. 4, 1679; νησιωτικὸς στ. LIC. 1181: *forbici*, ANT. 6, 307.

στοργή, ῆς, ἡ, [στέργω] *amore; tenerezza; affetto*, EMPED.; ANTIP. 78; FILEM. fr. inc. 108; ARST.; PLUT. M. 1100; pl. MAN. 4, 378: rar. di passione amorosa, ANT. 5, 166, 191.

στορέννῦμι, (= **στόρνυμι**, **στρώννυμι**, **στρωννύω**), [sscr. strnoti; lt. *sterno, stratus, stramen*, ecc.] f. **-έσω**. att. παρα-στορῶ, a. ἐστόρεσα, **-σάμην**, pf. p. ἐστόρεσμαι, ppf. **-ρέσμην**, a. p. ἐστορέσθην, *stendo; distendo*, ἀνθρακιὴν στορέσας, *brace*, IL. 9, 213; λέχος, *letto*, ON.; δέμνια στόρεσαν, OD. 4, 301; τάπητας, *coperte*, 7, 337; e assol. χαμάδις, *fo un letto per terra*, 19, 599: *ricopro; copro*, ὁδὸς λίθοις ἐστορέσθη, DI. C. 67, 14. — *b) spiano; calmo; sedo*, ἐστόρεσεν πόντον, lt. *sternere aequor*, OD. 3, 158; BACCHIL. 12, 129: ὁ κλύδων ἐστόρεστο, *era cessata la tempesta*, DI. C. 74, 13: tras. στορέσας ὀργήν,... *l'ira*, ESCHL. Pr. 190; στορέσωμεν τὸ φρόνημα, di alcuni, *abbassare l'alterigia...*, TUC. 6, 18. — *c)* intr. στορέσας, *coricarsi; distendersi*, ANACR. 33; NIC. Th. 25. — M. **-νννμαι**, acc. TEOC. 13. — NB. f. dor. 3 pl. στορεσεῦντι, inf. **-σεῖν**, TEOC.

στορεστής, οῦ, ὁ, [prec.] *che seda, calma*, ANT. 1, 118; **στορεύς**, ὁ, E.

στόρθυγξ, γγος, ἡ, [ind.e.stherd, da sther, cfr. στεῖρα, στερεός] *punta*, di corno di cervo, SOF. 110; ANT. 6, 111: di *zanna*, LIC. 492: *punta, lingua di terra*, 761, 865.

στόρνη, ης, ἡ, = ζώνη, CALL.; LIC. 1330.

στόρνῦμι, pres. impf. = στορέννυμι, *stendo*, ecc. SOF. Tr. 902; AR.; tras. λῆμα, *abbasso il coraggio*, EU. Her. 702: μυρσίνῃσι στορνύντες τὴν ὁδόν, *spargendo di mirto*, ER. 7, 51. — M. στόρνῦμαι, AP. R. 1, 1184; ἐστόρνυντο, TEOC. 22.

στορύνη, ης, ἡ, = κατιάδιον, ARET.

στοχάζομαι, [στόχος] impf. ἐστοχαζόμην, f. στοχάσομαι, a. ἐστοχασάμην e ἐστοχάσθην, pf. ἐστόχασμαι, *miro; prendo di mira; tiro a; cerco*, SOF. Ant. 241; gen. ἀνθρώπων, CYR. 1, 6, 29; σκοποῦ, ISOC. 420; v. PL. Rsp. 519, Leg. 706; POL. 6, 25, 5. — tras. IPP. 11; τοῦ ἡδέος, PL. Gorg. 465, v. Rsp. 462, σωτηρίας, Leg. 962; v. Lach. 178; κριτῶν, *giudici*, CYR. 8, 2, 27; così pure πρός τι, PL. Leg. 693, 962. — *2) congetturo; indovino; cerco indovinare*, SEN. Mem. 2, 2, 5; PL. Gorg. 464, Phil. 56: gen. Isoc. 12; PL. Leg. 635; ἐκ, διά τινος, POL.; *sorveglio; esploro*, ὁδόν, SET. — NB. a. p. in sens. p. GAL. 11, 35; ORIB.; **-χάσις**, εως, ἡ, = στοχασμός, PL. Phil. 62: **-χασμα**, τος, τό, *giavellotto*, EU. Bacch. 1205: **-χασμός**, οῦ, ὁ, *il prendere di mira; mira; attenzione*, PLUT. M. 616, 981; FIL. 1, 28. — *b) congettura*, PL. Phil. 56: **-χαστέον**, vrb. di στοχάζομαι, ARST.; POL. 9, 15, 13: **-χαστής**, οῦ, ὁ, *chi congettura; indovino*, FIL. 1, 10; τῶν μελλόντων, Ios. Bi. 4, 4, 6: **-χαστικός**, ἡ, όν, *che mira bene; che tende bene a*, gen. PL. Def. 412; ARST.; v. M. ANT. 1, 9. — *b) abile a congetturare; penetrante; sagace*, PL. Gorg. 463; ἡ στ. τέχνη, *l'arte del...*, Phil. 55: *congetturale*, RHET. — ADV. **-ῶς**, ARST.

στόχος, ου, ὁ, [cfr. στάχυς] *bersaglio; mira; segno*, EU. Bacch. 1100; SEN. Ages. 1, 25. — *b) congettura*, ESCHL. Suppl. 243.

στράβδαλο-κόμας, ου, ὁ, [στρ. κόμη] *dai capelli ricciuti*, SOF. fr. 948: **στραβαλός**, = τετράγωνος, E.

Στράβαξ, άκος, ὁ, [στραβός] *Strabace*, u. DEM. 482.

στράβηλος, ου, ἡ, *conchiglia*, SOF. fr. 299; ARST.; AT.

86. — *b*) *oliva silvestre*, FERECR. Ἄγρ. 2: στραβισμός, οῦ, ὁ, *strabismo*, GAL.; AL. AFR. Pr. 2, 11; στράβιζω, [στραβός] *ho lo...*, E.

στρᾰβός, ή, όν, [cfr. στρέφω] *torto; strabo; losco*, GAL.; AL. AFR. Pr. 1, 124; SOR. 1, 31: στράβων, ωνος, ὁ, me. si. COM. ANON. 334: Στρ. ὁ, *Strabone*, geogr.; al. PLUT. Pomp.

στρα-γγᾰλάω, = στραγγαλίζω, MEN. fr. inc. 390; DIOD. 1, 68: -γγάλη, ης, ἡ, [cfr. στράγξ] *laccio*, SEST.: *strangolamento*, PLUT. Agis, 20; Ios. Ai. 9, 4, 6: *legatura*, AFZ. 7, 50: -γγᾰλιά, ᾶς, ἡ, = στραγγαλίς, TOL. Tetr. 200: tras. SET. Is. 58, 6. — *b*) *durezza nelle articolazioni*, HIPPIATR. 51: -γγᾰλιάω, *uso astuzie, insidie*, PLUT. M. 618: -γγᾰλίζω, lt. *strangulo, strangolo*, STR. 260; PLUT. M. 530: τὸν τράχηλον, ALCIFR. 3, 49: -γγᾰλίς, ίδος, ἡ, *laccio*, STRATT. Ψοίν. 5; FERECR. Αὐτ. 12: tras. PLUT. M. 1033. — *b*) *durezza, nodo*, ARST. Ha. 587. — *c*) *ornamento*, SET.; -γγᾰλιώδης, ες, *tortuoso*, tras. *astuto; perverso*, SET.; -γγᾰλόω, *torco; ritorco*, FIL. B. 57; AL. AFR. — *b*) *strangolo; soffoco*, SET.

στρα-γγεία, ας, ἡ, [στραγγεύομαι] *lentezza; titubanza*, M. ANT. 4, 51: -γγεῖον, ου, τό, *medicam. per attrarre gli umori*, AL. AFR. Pr. 2, 59: -γγευμα, τος, τό, *lentezza; esitazione*, PLUT. Alex. 68: -γγεύομαι, [στράγξ] *mi volgo qua e là; tentenno; indugio*, AR. Ach. 126, Nub. 131; PL. Rsp. 472: περί τι, AT. 580.

στραγγίας, ου, πυρός, ὁ, *strangia*, frumento, TFR. Cp. 3, 21, 2.

στραγγίζω, [*] *spremo; strizzo*, αἷμα, *sangue*, SET. Lev. 1, 15; ὕδωρ, DIOSC.; ἐλαίας, GEOP. 9, 32. — M. SCL. IL.

στραγγός, ή, όν, [*] *torto; tortuoso; impudente*, BAS.; FOZ. — *b*) *irregolare; complicato*, MED. — *c*) *a goccia a goccia*, SOR. 1, 2.

στραγγ-ουρία, ας, ion. -ίη, ἡ, [στράγξ, οὐρέω] *stranguria; difficoltà d'orina*, IPP. 1247; AR. Vesp. 810; vb. -ουρέω, POET. H. 38; -ουριάω, AR. Th. 616; PL. Leg. 916, *soffro di...*, -ουρικός, ή, όν, *sofferente di...*, IPP. 513; στρ. πάθη, *difficoltà di...*, PLUT. 1089; τὰ στρ. = στραγγουρία, IPP. 190: -ουριώδης, ες, *simile a...; sofferente di stra.*, IPP. 943, 497.

στράγξ, γγός, ἡ, [ind. e. streng, da sther, cfr. στερεός, e lt. *stringo*] *goccia spremuta; goccia; stilla*, MEN. Θησ. 4; ANT. 4, 1; κατὰ στράγγα, *a goccia a goccia*, ARST.; TFR. Hp. 9, 18, 9.

Στράμμενος, ου, ὁ, *Strammeno*, u. DEM. 1239.

στράπτω, post. a ἀστράπτω, *lampeggio; baleno*, SOP. Oc. 1515; tras. ANT. 8, 23, 125: con acc. αἴγλην, ORF. H. 19, 2; v. OPP. C. 3, 349.

στρατ-άγός, ὁ, dor. = στρατηγ-, l.; BACCHIL. 5, 2; -αγέτας, ὁ, 16, 121.

στρᾰτ-άρχης, ου, ὁ, [στρατός, ἄρχω] ER. 3, 157; 8, 44: FIL. 2, 533, e -άρχος, ου, ὁ, PD. *duce; comandante d'esercito*: vb. -αρχέω, *sono...*, Ios. Bi. v. l. 4, 1, 10; FIL. 2, 383; -αρχία, ας, ἡ, *comando...*, FIL. 2, 90: agg. -αρχικός, VEZ.

στρᾰτεία, ας, ἡ, ion. -τηίη, ER. [στρατεύω] lt. *militia, spedizione militare; impresa guerresca*, per terra o per mare, ER.; ATT.; -τείαν ποιεῖσθαι, *fare una sp.*, ER. 1, 71; TUC. 2, 11; -τείαν στρατεύειν, EU. Suppl. 116, -εσθαι, DEM. 545, me. si.; ἐπὶ -τείας εἶναι, AND. 2, 15; v. PL. Rsp. 468, ἐν -τείᾳ εἶναι, CYR. 5, 2, 19, *stare in campo; ἐπί τινα, contro...*, ER. 5, 77; ecc.; ἐκδήμους στρατείας οὐκ ἐξήεσαν, *non facevano spedizioni lontane*, TUC. 1, 15; -τείαν παραγγέλλειν, *dichiarare la guerra*, SEN. Hell. 7, 1, 13; οἴκοι καὶ ἐπὶ στρατείας, *domi militiaeque*, PL. Phaedr. 260; κατὰ -τείαν, *durante...*, TUC. 2, 101. — *b*) *milizia; servizio militare*, PL. Rsp. 404, Leg. 878; DEM. 568; -τείας ἀφειμένος, lt. *exauctoratus, congedato; licenziato*, PLUT. M. 274; στρ. ἐν τοῖς μέρεσιν, lt. *in partibus*, i. e. per ragione particolare e straordinaria, ESCHN. 2, 168. — *c*) *disciplina militare*, DI. C. 78, 36: *comando militare*, 72, 12. — *d*) *esercito*, EU. Ia. 495.

στρᾰτήιος, ία, ον, [*] *belligero*, Giove, Afrodite, l.

στρᾰτεῦμα, τος, τό, [*] *spedizione militare; campagna*, ER. 3, 48; 8, 112; ἐπὶ Σάμον, 3, 49; ἐφ' Ἑλλάδα, ESCHL. Pers. 753; cfr. EU. Cycl. 283. — *b*) *esercito; milizie; forze militari*, ER.; ATT.; πεζόν, ESCHL. Pers. 469; ἱππικόν, CYR. 3, 3, 26, πολιτικόν, Hell. 5, 4, 41: di forze navali, TUC. 6, 74; SOP. Ph. 59: per *folla; popolo*, EU. Suppl. 601, 653: -τευσείω, desider. *ho in animo, desidero di fare, una spedizione militare*, DI. C. 53, 25: -τεύσιμος, ον, *del, pel, da servizio militare*, ἡλικία, SEN. Hell. 6, 5, 12; ἔτη, *anni*, CYR. 1, 2, 4: οἱ στρ. POL. 6, 19, 6: -τευσις, εως, ἡ, *spedizione militare*, ER. 1, 189; D. AL. Thuc. 38: -τευτέον, vrb. di στρατεύω, v. l. ἐκστρ., SEN. Hell. 7, 1, 41: -τευτικός, ή, όν, *atto, portato alla vita militare; bellicoso*, AT. 562. — Sup. -ώτατος, ALESS. Τραυμ. 1.

στρᾰτεύω, [στρᾰτός] f. -εύσω, -σομαι, a. ἐστράτευσα, -σάμην, e rar. (PD. P. 1, 51); ἐστρατεύθην, pf. ἐστράτευκα, ἐστράτευμαι, -μένος, *milito; servo come soldato*, ER.; ATT.; *fo una spedizione, campagna; guerreggio; fo, porto guerra*, ID.; del duce tal. *conduco, capitaneggio una spedizione*, ID. — ἐπί, acc. *contro*, Pérsas, Mílητον, Πλαταιέας, ER. 1, 77; 6, 7, 108; Τροίαν, TUC. 1, 8; ἐς Πλάτταιαν, 2, 6, εἰς Σικελίαν, SEN. Hell. 1, 5, 21; πρὸς Ἄβυδον, 1, 2, 16: στρατείαν, EU. Suppl. 116; πόλεμον, TUC. 1, 112, *conduco una spedizione, guerra*. — M. *servo come soldato; milito*, ER.; ATT.; ψιλὸς στρατεύσομαι, *presterò servizio come inberbe e armato alla leggiera*, AR. Th. 232; ὁπλίτης, *come oplita*, SEN. Mem. 3, 4, 1; μισθοῦ, *come mercenario*, CYR. 3, 2, 7: ὑπό τινι, *sotto qno.* PLUT. Cam. 2: *guerreggio*, ecc. μετά τινος, *insieme con qno.* ὧν μ. ἐστρατευόμην, EU. Ia. 967; ὑπέρ τινος, *per qno.* o *invece di qno.* PL. Rsp. 429, Leg. 878; ἐπί τινα, *contro qno.* ER. 7, 11; 9, 86; ATT.; πρὸς πόλιν, SEN. Hell. 5, 3, 3; ἐς τὴν Ἀσίην, ER. 1, 4; ἔξω, PL. Leg. 814; v. AND. 2, 30: acc. τὰς στρατείας στρατευόμενος, *facendo vita di campo*, Is. 10, 25. — *2*) post. -τεύω, *chiamo sotto le insegne*, acc. DIOD. 25, 12; APP. Civ. 1, 42; 2, 141.

στρατηγέτης, ου, ὁ, = στρατηγός, l. (2 a.).

στρᾰτ-ηγέω, dor. στραταγ-, l.; -ήσω, a. ἐστρατήγησα, -σάμην, pf. ἐστρατήγηκα, part. -κώς, *sono generale, duce, stratego; comando l'esercito*, spec. *sono stratego in Atene*, ER. 5, 28; AR. Eq. 288, Nub. 588; TUC. 1, 57; ISOC. 110; ESCHN. 1, 54; πατρὸς ἐστρατηγηκότος, *figlio di...*, DEM. 922: a Roma, *sono pretore*, PLUT. Ant. 6; *console*, POL. 2, 21, 7. — *b*) *dirigo; conduco; regolo; capitaneggio*, acc. di cosa, ER. 9, 107; στρατηγίαν, *spedizione*, AND. 1, 147; AN. 1, 3, 15, v. 7, 6, 40; ναυμαχίαν, DEM. 172, πόλεμον. 1191; e πολέμου, D. AL. 3, 22; DIOD. 11, 58; assol. ἡ τύχη ἐστρατήγησε κάλλιον, *la fortuna fu guida migliore*, AN. 2, 2, 13; v. 3, 2, 27. — *c*) compl. di pers. *comando; conduco; sono capo*, gen. ER. 1, 34; 5, 102, ecc.; TUC. 2, 29; AN. 1, 4, 3; Σάμου, PLUT. Per. 26: tras. στρατηγεῖς τοῦδε, SOP. Ai. 1100: dat. ER. 6, 72; ESCHL. Eum. 25; LIS. 13, 62; tal. τινί, *in luogo di; per qno.* Ξέρξῃ, PAUS. 9, 1, 2; ὑπέρ τινος, me. si. ISOC. 73; DEM. 482, ovv. *per, in favore di qno.* DEM. 30: compl. di lg. ἐν Τροίᾳ, SOP. El. 1; ἐπὶ Δηλίῳ, AND. 4, 13. — *d*) pass. *sono guidato, comandato, retto, diretto*, πόλις... ὑπὸ ὑμῶν, PL. Ion, 541; στρατιά, ISOC. 79; στρατηγεῖται φυγή, *è diretta la fuga*, EU. Her. 39; στρατηγούμενα, *l'operato del duce*, DEM. 47. — *e*) *uso uno stratagemma; manovro per*, inf. PLUT. Caes. 24, Pyrrh. 21, Crass. 25: acc. τινά, *inganno; traggo in inganno; cerco d'abbindolare*, POL. 9. 25, 6; D. AL. 5, 29; STR. 20; στρατηγεισθε ὑπὸ Φιλίππου, DEM. 52.

στρατ-ήγημα, τος, τό, *astuzia di guerra; stratagemma*, ISOC. 248; SEN. Mem. 3, 5, 22; POL. 3, 18, 9: tras. PLUT.

M. 755; D. Al. Rhet. 9, 8: -ηγητέον, vrb. di στρατηγέω, Pl. Sis. 389: -ηγία, ας, ion. -ίη, ἡ, *comando dell'esercito; grado, carica di generale, capitano*, Er. 1, 59; 5, 26; 6, 94; Att.; in mare, Sen. Hell. 6, 2, 13. — *b) carica, dignità, ufficio di stratego; strategia*, Ar. Pl. 192; Eschn. 2, 41; pl. Pl. Ap. 36, Rsp. 599; Plut. Per. 16; *periodo di comando*, Cyr. 6, 2, 39: *presidenza della lega Achea*, Pol. 4, 37, 1: a Roma, *pretura*, Plut. Cato mi. 39, πολιτική, *urbana*, Syll. 5. — *c) arte, abilità di capitanare l'esercito; strategia; perizia nell'arte militare; tattica*, Cyr. 1, 6, 14, Mem. 3, 1, 5; Isoc. 105, 110; Pl. Euthyd. 307: *astuzia di guerra; stratagemma*, Diod. 17, 23. — *d) esercito*, Sext. Iudith, 5, 3. = φαλαγγαρχία, Arr. Tact. 10, 7. — *e) provincia; prefettura*, Str. 534; App. Mithr. 105: -ηγιάω, *desidero d'essere generale; aspiro al generalato*, An. 7, 1, 33; Dem. 435; Plut. Eum. 14: *desidero far guerra*, Str. 205: *porto guerra*, ἐπί τινα, 309: -ηγικός, ἡ, όν, [στρᾰτηγός] *di, da, del generale, duce*. πρᾶξις, Pl. Pol. 304: ἐπιστήμη, δύναμις, Arst.; ἔργα, Sen. Oec. 20, 6; σκηνή, Plut. Luc. 16: ἡ στρ. s. τέχνη, = στρατηγία, *arte...*, Pl. Phil. 56, Leg. 709, Euthyd. 290: τὰ στρ. *la tattica del g.* Isoc. 103; Cyr. 1, 6, 12; e anche *trattato dell'arte mil.* Di. L. 5, 80. — *2)* di pers. *atto a comandare; duce esperto*, Cyr. 8, 4, 7, Mem. 1, 1, 8; Pl. Gorg. 455, Leg. 963; Isoc. 198: στρ. ἀνήρ, *generale*, Plut. — *b)* a Roma, οἱ στρ. *pretoriani*, Erdn.; Plut. Oth. 9: βῆμα, *tribunale*, D. Al. 5, 28. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Cyr. 8, 4, 7. — Avv. -ῶς, *da generale*, Ar. Av. 362; Diod. 17, 23: cp. -ώτερον, Pol. 10, 32, 7: -ήγιον, ου, τό, *tenda del generale*, lt. *praetorium*, Sof. Ai. 721. — *b) pretorio; quartiere generale*, Pol. 6, 36, 1; D. Al. 9, 6. — *c)* in Atene, *luogo di radunanza per gli strateghi*, Eschn. 2, 85; 3, 146; Dem. 1043; Plut.; -ηγίς, ίδος, ἡ, agg. *del generale*, σκηνή, *tenda*, Paus. 4, 19, 1; πύλαι, Sof. Ai. 49: ναῦς, Tuc. 2, 84; Dem. 1163; Diod. 14, 64, τριήρης, And. 1, 11; sol. ἡ στρ. Er. 8, 92, *nave ammiraglia*: a Roma, στρ. σπεῖρα, Plut. Ant. 39; App. Civ. 3, 45, *coorte pretoria*. — *b)* ἡ στρ. *generalessa*, Ar. Eccl. 835; Ferecr. fr. inc. 53.

στρᾰτ-ηγός, οῦ, ὁ, dor. στρατᾱγ-, eol. στράταγος, I. [στρατός, ἄγω] *condottiero d'esercito; generale; duce*, Er.; Att.; anche στρ. ἀνήρ, Eschl. Ag. 1627; Pl. Ion, 540. — con gen. τοῦ πεζοῦ, *della fanteria*, Er. 7, 83, τῶν παραθαλασσίων, 5, 25; τῶν Ἀχαιῶν, Sof. Ai. 1232: ὅλων, *di tutti*, i. e. *generalissimo*, 1106; τῶν πάντων, me. si. Sen. Hell. 3, 2, 13: tras. Ἔρως στρ. Pl. Conv. 193; κυνηγεσίων, Arst.; ἡ στρ. *generalessa*, Ar. Eccl. 491. — *2) stratego;* in Atene furono dapprima 10 strat. secondo le 10 tribù di Clistene, con ingerenza militare, politica, amministrativa; eletti annualmente, Att.; v. Er. 6, 109; Sen. Hell. 1, 5, 16; Tuc. 1, 61; Arst. Ath. 26, 1; poi in guerra 2 soli, τῶν ὅπλων, ὁπλιτῶν, e τῶν ἱππέων, *fanteria* e *cavalleria*, Dem. 238, ecc.: ebbero pure svariati incarichi annuali, CIA.; p. e. ἐπὶ τοὺς ξένους, ἐπὶ τὴν χώραν, ecc. id. — *b)* magistr. in Asia, Er. 5, 38: della lega Achea e Etolica, Pol. 2, 43, 1, ecc.; Str. 385. — *c)* a Roma, con o senza ὕπατος, *console*, Pol. 1, 7, 12; 1, 52, 5; Plut. ecc. — *pretore*, Pol. 3, 106, 6; 33, 1, 5; D. Al. 2, 6: *commissario di polizia*, in colonie rom. NT. Ap. 16, 20, 35; Str. 797; At. 37; Luc. 41, 17. — *d)* τοῦ ἱεροῦ, *prefetto del tempio*, a Gerusalemme. NT. Luc. 22, 4, 52, Ap. 4, 1; 5, 24; Ios. Bi. 6, 5, 3. — *e)* = φαλαγγάρχης, Arr. Tact. 10, 7.

στρατηΐη, ἡ, ion. = στρατεία.

στρατ-ηλάσία, ας, Plut. M. 328; ion. -ίη, ἡ, [στρατός, ἐλαύνω] *spedizione; impresa militare; campagna*, Er. 4, 105; 7, 14, ἐπ' Αἴγυπτον, 2, 1. — *b) esercito*, 8, 140. — *c) comando mil.* Tol. Tetr. 177: -ηλᾰτέω, [-ηλάτης] *sono condottiero d'esercito*, assol. Er. 7, 10, 8; Eschl. Eum. 687: *conduco una spedizione; porto guerra*, ἐπί τινα, ἐπὶ χώραν, *contro...*, Er. 1, 124; 5, 31; δεῦρο, Eu. Her. 465: gener. *comando; ho il comando*, gen. Eu. H. f. 61, Rhes. 276; dat. Bacch. 52, El. 321: -ηλάτης, ου, ὁ, [στρ. ἐλαύνω] *condottiero d'esercito; generale; capitano*, Sof. Ai. 1223; Eu. Ph. 1241; νεῶν, *capo d'una flotta; ammiraglio*, Eschl. Eum. 637: tras. Ἑλλάδος, Eu. Or. 970: agg. -ηλατικός, ἡ, όν, Procl. Tol. 247.

στρᾰτιά, ᾶς, ion. -ιή, ῆς, ἡ, Er. [= στρᾰτός] *esercito; milizie; genti; forze mil.* Er. 6, 12; Att.; ναυτικὴ καὶ πεζή, *di mare e di terra*, Tuc. 6, 33; 7, 15. — στρ. οὐράνιος, ovv. τοῦ οὐρανοῦ, e αἱ στρ. τῶν οὐρανῶν, *esercito del cielo*, ora angeli, ora stelle, Sept.; NT. — per *moltitudine; squadra*, Pd. P. 11, 50. — *b) spedizione*, Ar. Eq. 587, Th. 828, Lys. 592; Vesp. 354; Tuc. 8, 108; ἴτε... ἐπὶ στρατιάν, *andate al campo*, Ar. Ach. 1143; v. Pl. Phaedr. 260. — Στρᾰτία, ion. -ίη, ης, ἡ, *Stratia*, c. arcad. IL. 2, 606; Str. 388.

στρατί-αρχος, ου, ὁ, [στρατιά, ἄρχω] = στράταρχος, Sen. Lac. 13, 4: e = *praefectus*, Di. C. 42, 4: e -άρχης, ου, ὁ, 55, 28.

στρᾰτιος, α, ον, [στρᾰτός] *della guerra; belligero; guerresco; Stratio*, Ζεύς, Er. 5, 119; Arst.; di Ares, Plut. M. 757; di Atena, 801; Luc. 67, 9, 1; di Iside, PO. 1380: avv. στρᾰτιων, *guerrescamente; orrendamente*, Ar. Vesp. 618. — Cp. -ιώτερος, Alc. 29. — Στρατίος, ου, ὁ, *Stratio*, u. Od. 3, 413: Στρᾰτιος, ab. di Στράτος, Tuc. 2, 81: στρατιωτάριον, τό, *sacco* o *bisaccia mil.* PO. 1657.

στρᾰτιώτης, ου, voc. -ῶτα, ὁ, [στρατιά] *soldato; guerriero*, Er. 4, 134, ecc.; Att.: collett. Tuc. 6, 24: ἄνδρες στρατιῶται, *o sold.* 7, 61. — *b)* στρ. ποτάμιος, *sold. fluviale*, pian. egiz. Diosc. 4, 102; στρ. χιλιό-φυλλος, *millefoglie*, 103: στρατιωτικός, ἡ, όν, *di, del, da soldato; soldatesco; guerresco; militare*, σκηνή, Cyr. 4, 5, 39, πόνος, 3, 3, 9; οἰκήσεις, Pl. Rep. 415; βίος, Arst.; ὅρκος, D. Al. 6, 23. — *b)* ἡλικία, *età del servizio militare*, Cyr. 6, 2, 37: ταμιεῖον, *fisco militare*, Di. C. 55, 25; di pers. *bellicoso*, Arst.; Pol. 23, 17, 3, ecc. — *c)* τὸ στρ. s. πλῆθος, *esercito; soldatesche*, Tuc. 8, 83; Erdn. 1, 5; s. ἀργύριον, *paga del soldato; soldo*, Dem. 167; τὰ στρ. (χρήματα) *denari per la guerra*, 14; ovv. s. ἔργα, *esercizi del soldato*, Cyr. 2, 1, 22; s. πράγματα, *gli affari militari*, Pl. Ion, 540. — *d)* φάρμακα, κολλύριον, Aez. 7, 79. — Avv. -κῶς, *da soldato; militarmente*, ζῆν, Isoc. 248: in catt. sens. *brutalmente*, Pol. 22, 21, 6: cp. ἀλλ. -κώτερον παρεσκευασμένοι, *preparati piuttosto per una spedizione di terra*, Tuc. 2, 83: στρατιῶτις, ιδος, ἡ, agg. *di, da soldati; militare*, ἀρωγή, *soccorso*, Eschl. Ag. 47; τέχνη, Plut. Marc. 14: ναῦς, *nave*, Tuc. 1, 116; 6, 43; Sen. Hell. 1, 1, 36. — *b)* ἡ στρ. = στρατιώτης, Geop. 2, 5, 4.

Στρᾰτό-δημος, ου, ὁ, *Stratodemo*, u. Tuc. 2, 67: -κῆρυξ, υκος, ὁ, [κῆρυξ] *araldo dell'esercito*, Sept.; *annesso a* τάξις, Arr. Tact. 10, 4: Στρᾰτο-κλῆς, έους, ὁ, [στρ. κλέος] *Stratocle*, u. An. 4, 2, 28; pair. -κλείδης, ου, ὁ, *Stratoclide*, Ant. 11, 210; dn. -κλεια, ἡ, *Stratoclea*, I.; Στρατό-λαος, ὁ, I.; -λας, ὁ, Sen. Hell. 7, 4, 31, *Stratolao*, u.; -λᾶ, ἡ, *Stratola*, dn. Dem. 1351.

στρᾰτο-λογέω, [λέγω] *raccolgo un esercito; coscrivo, arruolo soldati*, D. Al. 11, 24; Plut. Caes. 35; Diod. 12, 67; -λογία, ας, ἡ, *leva; raccolta di...*, D. Al. 6, 44: -μαντις, εως, ὁ, *indovino dell'esercito*, Calcante, Eschl. Ag. 122.

Στρᾰτό-νικος, ου, ὁ, [νίκη] *Stratonico*, u. Pl. Sis. 387; -νίκη, ης, ἡ, *Stratonica*, dn. Es.; Tuc. 2, 101; Ar.; Luc. 25, 35: -νίκεια, ας, ἡ, *Stratonicea*, c. asiat. Pol. 30, 19, 3; Str.; ab. -νικεύς, έως, ὁ, Str. 611: -νίκεια, ων, τά, *feste in onore di Stratonica regina*, I. Del.; -νίκειος, ου, ὁ, *Stratoniceo*, u. Ant. 11, 97.

στρατοπεδ-άρχης, ου, ὁ, [στρᾰτόπεδον, ἄρχω] *comandante militare*, o *prefetto dell'accampamento* o *legiona-*

rio, D. Al. 10, 36; Ios. Bi. 6, 4, 3; Luc. 25. 22: -αρχία, ας, ἡ, *carica di*, v. l. D. Al. 18.] agg. -αρχικός, ή, όν, Tol. Tetr. 176.

στρατο-πεδεία, ας, ἡ, *accampamento*, Sen. Hell. 4, 1, 24; D. Al. 10, 23: -πέδευσις, εως, ἡ, *l'accamparsi; castrametazione*, Cyr. 8, 5, 6; Pl. Rsp. 526: *accampamento; posizione dell'esercito*, Sen. Hell. 4, 1, 25: -πεδευτικός, ή, όν, *di, dell'accampamento*, σχήματα, Pol. 6, 30, 3: -πεδεύω, [στρᾰτόπεδον] *prendo posizione; mi accampo*, An. 7, 6, 24; Set. Gen. 12, 9: ord. M. -πεδεύομαι, me. 81. Er. 1, 62; 2, 141; Tuc. 1, 30: *sto accampato*, An. 2, 2, 15; ἐστρατοπεδευμένος, *accampato*, 2, 4, 1: anal., di navi, *sto ancorato*, Er. 7, 124.

στρᾰτό-πεδον, ου, τό, [στρατός, π.] *accampamento; campo*, Er. 4, 114; Att. — *b*) *esercito: moltitudine; milizie*, Er. 1, 77; 9, 51, 53; Tuc. 1. 60, 4, 94, ecc.; Isoc. 58. — *flotta; squadra*, Er. 8, 82, 94; Lis. 21, 6; Tuc. 1, 117; Sen. Hell. 1, 6, 21; στρατόπεδα ναυτικὰ καὶ πεζικά, *esercito di mare e di terra*, Sen. Hell. 6, 3, 18. — *c*) a Roma, *legione*, Pol. 1, 16, 2; Di. C. 55, 23. — *d*) *seguito; corteggio*, τυράννου, Pl. Rsp. 568: **Στρατόπεδον Τυρίων**, *Alloggiamento dei Tirii*, lg. presso Menfi, Er. 2, 112; **Στρατόπεδα, τά**, *Alloggiamenti*, 154.

στρᾰτό-πλωτος, ον, [πλέω] *che trasporta l'esercito per mare*, Lic. 1037.

στρατός, οῦ, ὁ, [cfr. στορέννυμι] *esercito; forze militari*, Om. e Seg.; *campo*, id. — στρ. ναυβάτης, *armata navale; flotta*, Eschl. Ag. 987; νηΐτης, ναυτικός, Tuc. 4, 85; 7, 71: ναυτικός, πεζός, Er. 8, 130. — *b*) per *moltitudine; folla; popolo; adunanza*, Eschl. Eum. 683; Pd. P. 2, 46; 10, 8: *gli spettatori*, Sof. El. 749, cfr. Tr. 795: di cose, Pd. P. 6, 12. — NB. g. ep. στρατόφι, Il. 10, 347.

Στράτος, ου, ὁ, e (Paus.) ἡ, *Strato*, c. acarn. Tuc. 2, 80; Sen. Hell. 4, 6, 4: agg. **Στράτιος, ὁ**, Tuc. 2, 81. — *b*) **Στράτος, ὁ**, *Strato*, trac. Q. Sm. 8, 99.

στρᾰτο-φύλαξ, ᾰκος, ὁ, *prefetto militare*, Str. 567, 707: **Στρᾰτο-φῶν**, ῶντος, ὁ, [φάος] *Stratofonte*, u. Ant. 11, 77.

στρᾰτόω, [στρᾰτός] *metto in assetto di guerra*, Arcad.: a. p. στρατωθέν, Eschl. Ag. 133. — **M.** *sto in campo; mi accampo*, ἐστρατώντο, Il. 3, 187; 4, 378.

Στράττις, ιδος, e ιος, ὁ, [στρατός] *Stratti*, tiranno di Chio, Er. 4, 138: poet. dell'ant. com. At. 160.

στρᾰτύλαξ, ὁ, [•] *generaluccolo*, Cic.; **Στρατυλλίς**, ίδος, ἡ, *Stratillide*, dn. Ar. Lys. 365: **Στράτων**, ωνος, ὁ, *Stratone*, u. Ar. Av. 942; Dem. 541: patr. **Στρατωνίδης**, ου, ὁ, *Stratonide*, Dem. 1061; e per *belligero*, Ar. Ach. 596.

στραφείς, στραφῆναι, a. 2 p.; **στραφέντες**, a. 1, da στρέφω.

στρέβλευμα, τος, τό, [στρεβλός] *tortuosità; perversità*, Simm.

στρέβλη, ης, ἡ, [•] pl. *corde attorcigliate*, Arst. — *b*) *strettoio; pressa*, Plut. M. 950. — *c*) *manovella*, Eschl. Suppl. 441. — *d*) *strum. di tortura*, Pol. 18, 37, 7; Ios. Ai. 19, 1, 6; Luc. 11, 14; Ec.; qu. *tortura*, Dif. fr. inc. 5; *vessazione*, Filod.; *tormento*, Diod. 13, 86.

στρεβλο-κάρδιος, ον, [στρ. καρδία] *perverso di cuore*, Aqu.:, **-κους, πουν**, *dai piedi torti*, Tze. H. 10, 623.

στρεβλός, ή, όν, [ind. e. streb(h) da cui στρέφω] *torto; tortuoso; curvo*, Ar. Th. 516; Batr. 295; Arst.; Nic. Al. 442; κλάδος, *ramo*, Men. 163: *losco*, Ipp. 289; Eup. Mαρ. 6. — *b*) tras. *tortuoso; furbo; astuto*, Ar. Ran. 879; Set.; *perverso*, Set.; **στρεβλότης, ητος, ἡ**, *tortuosità; giri tortuosi*, Plut. M. 968; Aqu.; *curvatura*, Plut. Mar. 25.

στρεβλόω, [στρέβλη] p. -βλοῦμαι, f. στρεβλώσω, e (in sens. p. Pl. Rsp. 361) -ώσομαι, a. ἐστρέβλωσα, pf. p. ἐστρέβλωμαι, inf. ἐστρεβλῶσθαι, a. p. ἐστρεβλώθην, f. στρεβλωθήσομαι, *torco; tiro; stiro*, corde, Er. 7, 36; Pl. Rsp. 531. — *2) contorco; stravolgo*, piede, ecc. per cura, Er. 3, 129: e χεῖρας -όομαι, M. Alcif. 3, 43. — *b*) *metto alla tortura; torturo; stiro sul cavalletto*, Antif. 5. 32; Ar. Nub. 620, Ran. 620; Isoc. 361; Erond. 2, 89; pass. Lis. 13, 54; And. 1, 44; Ar. Pl. 875. — *c*) tras. *travolgo; perverto; fo deviare*, λόγους, ecc. Set.; NT. 2 Petr. 3, 16: **στρέβλωμα, τος, τό**, *torsione*, Erot.; **-βλωσις, εως, ἡ**, *tortura*, Plut. M. 1070; Ios. Ai. 19, 1, 5: **-βλωτήριον, ου, τό**, *strum. di tortura*, Simm.; qu. **-βλωτικός, ή, όν**, Ec.

στρέμμα, τος, τό, [στρέφω] *lussazione; slogatura*, Ipp. 748; Dem. 24, 156. — *b*) *avvolgimento; filo*, στυππίου, Set. Ind. 16, 9: *torsione*, Gal.; *pane attorcigliato*, E. — *c*) *cospirazione*, Set. 4 Reg. 15, 30.

στρέπτ-αιγλος, ον, *dal tortuoso baleno*, Ar. Nub. 335: **-πτήρ, ῆρος**, ὁ, = στροφεύς, Ant. 5, 294: **-πτικὸς ἄρτος**, ὁ, [στρέφω] *pane attorcigliato*, At. 113: **-πτικός**, ή, όν, qu. τὸ στρ. *l'arte del torcere*, Pl. Pol. 282: **στρεπτός**, ή, όν, *ritorto; attorcigliato; pieghevole*, χιτών, *tunica ritorta*, Il. 5, 113; 21, 31; λύγοι, Eu. Cycl. 225; ἁρπεδόνη, Ant. 6. 160; θύσανοι, 225. — *b*) sost. ὁ στρεπτὸς περιωχένιος, Er. 3, 20, e sol. στρ. 9, 80; Cyr. 1, 3, 2, Pl. Rsp. 553, e στρ. κύκλος, Diod. 5, 45, *collana*; tal. στρεπτά, τά, Plut. Artax. 15. — *c*) ὁ στρ. *ciambella*, Dem. 314; At. 130. — *d*) *curvo; ricurvo*, σίδηρος, Eu. H. f. 946; κορώνη, dell'arco, Teoc. 25, 212. — *e*) tras. *pieghevole; cedevole*, φρένες, Il. 15, 203; θεοί, 9, 497; *volubile*, γλῶσσα, 20, 248.

στρεπτο-φόρος, ον, *che porta collana*, lt. *torquatus*, Er. 8. 113.

στρευγεδών, όνος, ἡ, [seg.] *tormento; pena*, Nic. Al. 313: **στρεύγομαι**, [ind. e. streug, da ster; v. στόρνυμι, στράγξ] *mi consumo, struggo; sono sfinito; deperisco*, Il. 15, 512; Od. 12, 351; καμάτοισι, *per le fatiche*, Ap. R. 4, 331; νόσῳ, Call. Cer. 68; v. Nic. Al. 291.

στρεφε-δινέω, [στρέφω, δ.] *volgo in giro; stravolgo*; p. στρεφεδίνηθέν οἱ ὄσσε, *gli si stravolsero gli occhi*, Il. 16, 792: **-δινοῦνται**, *vanno turbinando in giro*, v. l. στροφοδ-, Eschl. Ag. 51. — *b*) intr.; impf. **-δίνεον**, Q. Sm. 13, 7.

στρέφω, [ind. e. streb(h), cfr. στρεβλός] f. στρέψω, -ψομαι, a. ἔστρεψα, -ψάμην, pf. ἔστροφα, p. ἐστραμμαι, a. p. 1 ἐστρέφθην, 2 ἐστράφην, f. στρεφθήσομαι, στραφήσομαι, *volto; volgo; rivolgo; giro; do altra direzione*, ἵππους, *cavalli*, Il. 8, 168; Od. 15, 205; οὖρον, *vento*, Od. 4, 520; οἴακα, *timone*, Eu. Hel. 1591; Men.; σάκος, *scudo*, Sof. Ai. 575; ὄμμα, *sguardo*, Eu. It. 68; Pl. Rsp. 518; κάρα, *testa*, Eu. Med. 1152; κόρας, *pupille*, Ar. Th. 902; πρόσωπον πρός, acc. Eu. Ph. 457: τί τινι, *qsa. a qno.* NT.; τὰ γράμματα, *traspongo...*, Pl. Crat. 414: tras. πόλιν πρὸς κέρδος, *...al vantaggio*, Eu. Suppl. 413; στρατὸν πρὸς ἀλκήν, Andr. 1149; σεαυτὸν εἰς πονηρὰ πράγματα, Ar. Nub. 1455: στρέφειν ἑαυτόν, *volgersi*, Eschl. Pr. 707; Pl. Pol. 269. — *b*) intr.; sott. acc. στρέψας πρός τινας, *voltatosi*, An. 4, 3, 26, τἀναντία -ψαντες, *indietro*, 32; στρέψον, *vattene*, Erond. 1, 8: στρέψαντες, *tornati, ...στρέψασκον ἀν' ὄγμους, si voltavano pei solchi*, Il. 18, 544, 546. — *2) rovescio; volto; capovolgo; rivolto*, γῆν, *la terra*, Sen. Oec. 16, 15; πολλοὺς κάτω θυλάκους, *molti sacchi*, Ar. Eccl. 733; ἄνω (καὶ) κάτω, Pl. Gorg. 511, τοὺς νόμους, *metto sossopra le leggi*, Dem. 544; κάτω, Sof. Ant. 717: πάσας στρέψαι στροφάς, *voltare in tutte le guise*, Pl. Tim. 43: v. Eu. It. 1166. — *3) torco; distorco; slogo; lussare*, acc. Arr. Epict. 3, 15, 4; pass. Er. 3, 129; μὴ στρέφηται τὰ κῶλα, *perchè non si distorcano*, Pl. Leg. 789. — nella lotta, *torco; travolgo*, l'avversario, Poll.; tras. ἔριδα, Pd. N. 4, 93. — *b*) *sconvolgo; tormento; torturo*, μὲ περί τι, Antifan. "Ομφ. 2; τὴν ψυχήν, Pl. Rsp. 330; v. Ar. Pl. 1131. — *4) intreccio; avvolgo*, p. ἐστραμμένος, Inn. O. Merc. 411; σπάρτα ἐστρ. An. 4, 7, 15: *ordisco; tramo*, Luc. 43, 7, κρόκην, 69, 12; περιόδους, Plut. M. 235. — *b*) *volgo nell'animo; penso; ripenso; considero*,

πρᾶγμα, Dem. 552; βουλήν, El. Na. 10, 48; τί στρ. τάδε; *perchè penso e ripenso...?* Eu. Hec. 750. — *δ) muto, converto in,* εἰς, acc. Set. — M. e anche pass.; *mi volto; rivolto; giro,* Il. 5, 40; 24, 5; Pl. Ion, 541, Rsp. 617; Ar. Nub. 36; στρεφόμενα λέγειν, *dire cose di varia interpretazione,* D. Al. Rhet. 8, 15: *mi aggiro, rivolgo,* Il. 12, 42; 18, 488; Od. 5, 274; Sof. El. 516; Pl. Tim. 40: di lg. ἐπὶ τὰς ἄρκτους ἐστραμμένοι, *volti a settentrione,* Pol. 2, 15, 8. — *b) mi volgo indietro; mi allontano,* Il. 6, 516, στρεφθείς, 15, 645; στραφέντες, Sof. Oc. 1648, Ant. 315; στραφέντες ἔφευγον, *voltate le spalle...,* Cyr. 3, 3, 63, An. 3, 5, 1: tras. *mi cambio, muto,* Sof. Tr. 1134: *mi converto,* NT. Matth. 18, 3. — *c)* lt. *versor, mi trovo; sto; dimoro; mi aggiro,* ἐπὶ γῇ, Pl. Epist. 335: ἔν τινι, Theaet. 181, 194; περί τι, Arst.: *mi aggrappo; mi attacco,* Od. 9, 435: tras. *mi curo; mi do pensiero,* οὐκ ἂν στραφείην, gen. Sof. Ai. 1117. — *d)* dall'idea dei lottatori, *mi raggiro,* τί ταῦτα στρέφει; *a che tali raggiri?* Ar. Ach. 385; cfr. Pl. Phaedr. 236; στρ. στροφάς, *ordisco intrighi,* Pl. Rsp. 405. — NB. a. στρέψα, e iter. στρέψασκον, Il.; a. p. ἐστράφθην, Teoc. 7, 132.

Στρέψα, ης, ἡ, [prec.] *Strepsa,* c. maced. Eschn. 2, 27: ab. **Στρεψαῖος**, ὁ, Ar. 171.

στρεψ-αύχην, χενος, ὁ, ἡ, [στρέφω, αὐχή] *dal collo torto,* κώθων, Teop: Com. Στρ. 1.

Στρεψιάδης, ου, ὁ, dor. **-άδας**, Pd.; *Strepsiade,* u.; Ar. Nub.; voc. com. -ίαδες, 1206: **στρεψί-κερως, ωτος**, ὁ, ἡ, [κέρας] *antilope con le corna torte,* Plin.; **-μαλλος**, ον, [μαλλός] *dal vello attorcigliato,* tras. *capzioso,* Ar. fr. 642: **στρέψις, εως**, ἡ, [στρέφω] *rivolgimento; evoluzione,* Arst.

στρεψο-δικέω, [» δίκη] *stravolgo il diritto; cavillo,* Ar. Nub. 434: **-δικοπανουργία, ας**, ἡ, *l'arte di cavillare,* Av. 1468.

στρήνα, ἡ, *strenna,* lt. *strena,* At. 97.

στρηνής, ές, [lt. *strenuus*] *forte; acuto; penetrante,* di suono, avv. -νές, Ap. R. 2, 323; Ant. 6, 350; 7, 287: **στρηνιάω**, [στρῆνος] impf. ἐστρηνίων, a. ἐστρηνίασα, *lussureggio; sono in delizie; mi diporto da protervo, intemperante, altiero,* Antifan. Δίδ. 1; Sofil. Φυλ. 1; Dif. fr. inc. 47; NT.; cfr. lt. *luxurior; lascivio:* τινί, Lic. 1, At. 420: **στρῆνος, ους, τό**, *insolenza; arroganza,* Set. 4 Reg. 19, 28: *fasto; lusso,* Ant. 7, 686; NT. Apoc. 18, 3: **στρῆνος, ου, ὁ**, *vivo desiderio; brama,* Lic. 438; Ec.; **στρηνός**, ἡ, όν, = στρηνής, Nicostr. fr. inc. 18: **στρηνό-φωνος, ον**, *dalla voce acuta,* Callia, fr. inc. 5.

στριβλικίξ, com. οὐδ' ἂν στρ. *neppure un tantino,* Ar. Ach. 1035.

στρίξ, γός, ἡ, acc. **στρίγγα**, [onomat. ind. e. streig; cfr. lt. *strideo*] *ucc. notturno; strige,* lt. *strix,* Ant. Lib. 21; A. Ox.

στρίφνος, ου, ὁ, [seg.] *carne dura,* Set. Iob. 20, 18: **στριφνός**, ἡ, όν, [ind. e. st(e)ribh; cfr. στέριφος] *saldo; duro; compatto,* Ipp. 14; δέρμα, Plut. M. 642. — Sup. **-ότατος**, Ipp. 249: v. l. στρυφ-: **στριφνότης**, ἡ, v. στρυφνότης, D. Al.

στροβεύς, έως, ὁ, [seg.] *strum. da gualchieraio,* Scl. Ar. Eq. 386.

στροβέω, [στρόβος] f. -ήσω, **-ήσομαι**, a. **ἐστρόβησα**, *agito in giro; volgo; fo girare,* acc. Ar. Eq. 386, Nub. 700, Vesp. 1528: tras. *agito; inquieto; sconvolgo; perturbo,* Eschl. Ch. 202, 1052; Plut. Num. 13; ὁ φόβος μή με στροβείτω, Set. Iob. 9, 34. — M. ὄμματα, *straluno gli occhi,* Ar. Ran. 817: **-βητός**, ἡ, όν, *mosso in giro,* Luc. 80, 12.

στρο-βιλᾶς, ᾶ, ὁ, *mercante di pigne,* PO. 1446: **-βιλέα**, ἡ, *pino,* **-βιλεών**, ῶνος, ὁ, *pineta,* Gl.; **-βίλη**, ης, ἡ, *viluppetto di lino,* Ipp. 884: **-βιλίζω**, *torco; fo girare,* αὐχένα, Ant. 6, 94: **-βίλινος**, η, ον, *di pigna,* Gal. 6, 288: **-βίλιον, τό**, *piccola pigna,* Sor. 1, 123: *orecchini in forma di...,* Com.; **-βιλίτης**, ὁ, *profumato con pigna,* οἶνος, Diosc.; **-βιλοειδής, ές**, *conico,* Tpr. Hp. 3, 12, 9; ὕψος, Str. 795: avv. **-δῶς**, Ruf.

στρόβιλος, ου, ὁ, [στρόβος] « corpo girante su se stesso », qu. *trottola; paleo,* Pl. Rsp. 436; Plut. Lys. 12; tras. Καρκίνου στρόβιλοι, *le trottole* (o *pirolette*), *figli di Carcino,* Ar. Pax, 864: *strobilo; piroletta,* sor. di danza, At. 630. — *b)* music. *giro; trillo,* Ferecr. Χείρ. 1; Pl. Com. fr. inc. 57: *ciclone; turbine,* Arst.; Men. fr. inc. 7; Luc. 41, 19. — *c) pigna; pina; strobilo,* Arst.; At. 57; Tpr. Hp. 3, 9, 1: *pignolo,* Diosc.; *pino,* Plut. 648; Diosc.; Geop. 11, 11, 1. — *d) nicchio; aggomitolato,* del riccio, At. 91: *guscio; strobilo,* Lic. 506: agg. **στροβιλός**, ἡ, όν, *a spirale; vorticoso,* Ant. 15, 25: **στροβιλόω**, *muovo in giro, prestamente,* γλῶσσαν, Plut. M. 235: **στροβιλώδης, ες**, = στροβιλοειδής, ὅρος, Plut. Syll. 17.

στρόβος, ου, ὁ, [cfr. στρεβλός] *vortice; il roteare,* Eschl. Ag. 657. — NB. è στρόφος in Suppl. 457.

στρογγύλαίνω, [στρογγύλος] *fo rotondo; arrotondo,* Plut. M. 894: **Στρογγύλη**, ης, ἡ, [» *Stromboli,* is.; « la rotonda », Tuc. 3, 88; Diod. 5, 7; Str. 276; ab. **-υλεύς**, ὁ, Gra.; **-γγύλίζω**, *arrotondo; ammasso, espongo con armonia,* D. Al. Lys. 13; p. Comp. 14: **-γγύλισμα, τος, τό**, *espressione netta, rotonda, vigorosa, serrata,* Rhet.; **-γγύλλω**, *arrotondo,* Aret.; D. Al. Comp. 96: *filo; fo girare,* κρόκην, Ant. 7, 726.

στρογγύλό-γλῦφος, ον, [γλύφω] *con modanatura artistica,* Eron. Aut. 25: **-δίνητος, ον**, [δῖνέω] *che gira in tondo; rotondo,* Archestr. in At. 112: **-ειδής, ές**, *di forma rotonda; rotondo,* Plut. M. 1121; Geop. 5, 2, 11. — Avv. **-ῶς**, Al. Afr. Pr. 1, 107: **-καυλος, ον**, [καυλός] *a gambo, torso tondo,* Tpr. Hp. 7, 4, 5: **-λοβος, ον**, [λοβός] *a baccello rotondo,* 8, 5, 2: **-ναύτης**, ου, ὁ, *che naviga su nave mercantile,* Ar. fr. 685: **-πλευρος, ον**, [πλευρά] *dai fianchi rotondi,* Stratt. Φιλ. 1: **-πους**, *con gambe rotonde,* carro, l.; **-πρόσωπος, ον**, *dalla faccia rotonda,* Arst.; l.

στρογγύλος, η, ον, [cfr. στράγξ] *rotondo; tondo; arrotondato; sferico,* Er.; Ipp.; Att.; λίθοι, Sen. Eq. 4, 4: atomi, Epic.; ξύλα, Tpr. Hp. 5, 5, 6. — *b)* ναῦς, *nave da trasporto; nave mercantile,* dalla forma; opp. μακρὰ ναῦς, *da guerra,* Er. 1, 163; Tuc. 2, 97; πλοῖον, Sen. Hell. 5, 1, 21; Dem. 506. — di coppa, Aless. fr. inc. 12: στρογγύλοις ἱστίοις, *a gonfie vele,* App. Civ. 4, 86. — *c) circolare,* Pl. Men. 74, 75, σχήματα, Tim. 73. — *d) tondeggiante; atticciato; tarchiato,* di pers. Senarc. Πέντ. 1; Pl. Conv. 189; di cani, σκέλη, Sen. Cyn. 4, 1; di leoni, Arst. — *2)* tras. *rotondo,* ῥήματα, *parole,* i. e. *precise; serrate; forbite,* Ar. Ach. 686; ὀνόματα, Pl. Phaedr. 234; λέξεις, D. Al. — Cp. **-ώτερος**, Arst.; Sup. **-ώτατος**, Epic. — Avv. **-ως**, *in modo preciso,* D. Al. Isoc. 11: στρ. βιοῦν, *vivere parcamente, sobriamente,* Plut. M. 157: cp. **-ώτερον**, Erot.; sup. **-ώτατα**, Arst.

στρογγυλότης, ητος, ἡ, *rotondità,* Pl. Med. 73, 74; Arst.; Tpr. Hp. 4, 12, 2: **-γγυλο-τομία**, ἡ, *operazione per ascesso,* Cass. 18: **-γγύλόω**, *arrotondo,* B.; p. *sono rotondo,* Anassag. (Stob.); τὴν ὄψιν, *in apparenza,* Plut. M. 1121. — *b)* **-όω**, *sono rot.,* Set. 3 Reg. 7, 31: **-γγύλωμα, τος, τό**, *copertura,* Aqu. Reg. 1, 19, 16: **-γγύλωσις, εως**, ἡ, *arrotondamento; rotondità,* Ipp. 827: *trincea; fossa,* Simn.

στροιβός, = δεινός, E.: **Στροῖβος**, ὁ, *Strebo,* u. Tuc. 1, 105; Plut. Alex. 54.

στρομβεῖον, ου, τό, [στρόμβος] *piccola pigna; cono,* Nic. Th. 629: **-βηδόν**, avv. [» *a modo di turbine* o *di paleo,* Ant. 16, 300: **Στρόμβιχος, ου**, ὁ, [» *Strombico,* u. Tuc. 1, 45; Eschn. 2, 15; patr. **-βιχίδης, ου**, ὁ, *Strombichide,* Tuc. 8, 15, 79; Sen. Hell. 6, 3, 2.

στρομβο-ειδής, ές, [ᾰ] e -ώδης, *a spirale* o *in forma conica; conchiglia*, ARST. freq.

στρόμβος, ου, ὁ, [cfr. στρεβλός] *paleo; trottola*, IL. 14, 413; LUC. 42, 42: *turbine*, ESCHL. Pr. 1085. — *b*) *conchiglia*, ARST.; THEOC. 9; LIC. 250; PLUT. M. 713. — *c*) *pigna*, NIC. Th. 884: *fuso*, LIC. 585.

στρομβόω, [στρόμβος] *muovo in giro*, FILOSTR. 815: στρομβώδης, = στρομβοειδής, ARST.

στρόταγος, -γέω, eol. = στρατηγ-, I.

στρουθάριον, ου, τό, dim. di στρουθός, EUB. fr. inc. 14; M. ANT. 5, 1: Στρούθας, α, ὁ, SEN. Hell. 4, 8, 17, Στρούθης, LIB. *Struta*, Pers.; στρούθειος, α, ον, *di struzzo*, I.; *di passero*, GL.; qu. στρούθειον μῆλον, τό, ANT. 6, 252; e sol. στρ. NIC. Al. 234, sor. di *mela cotogna*. — *b*) στρ. *erba saponaria; strutio*, IPP.; TFR. Hp. 6, 4, 3; ORF. Arg. 960: στρουθίας, ου, ὁ, = στρουθός, COM., ὁ Στρ. *Strutia*, parass. MEN. Κόλ. 1; LUC. 69, 19: στρουθίζω, *grido, pigolo come un passero*, AR. fr. 717; THEODOZ. — *b*) *purgo, netto con lo strutio*, DIOSC.; P.; στρούθινος, η, ον, di στρούθειον, AT. 679: στρουθίον, τό, dim. di στρουθός, *passeretto; passero*, ANASSANDR. Ἄνε. 1; ARST.; SET.; NT. Matth. 10, 29. — *b*) στρούθιον, τό, v. l. di στρούθειον, *strutio*, TFR. Hp. 6, 4, 3: e per στρ. *cotogna*, 2, 2, 5; FILEM. Ἄγρ. 1: Στρούθιος, ὁ, *Strutio*, u. AR. Av. 1077.

στρουθίς, ίδος, ἡ, *passero; uccelletto*, ALESS.; EUST.; στρουθίων, ωνος, ὁ, *struzzo*, NAZ. — Στρουθίων, ὁ, *Strutione*, parass. ALCIFR. 1, 9: Στρουθο-βάλανοι, ων, οἱ, [βάλανος] *Strutobalani*, pop. imagin. LUC. 26, 13: -κάμηλος, ου, ὁ, ἡ, *struzzo*, DIOD. 2, 50; STR. 772; GAL. — *b*) *strutio*, DIOSC.; -κέφαλος, ον, *con testa di* στρουθός, PLUT. M. 520; GAL. 19, 454.

στρουθός, e att. στροῦθος, ου, ὁ, ἡ, [lt. *struthio*; prob. affine a *turdus*] *passero; passera*, IL. 2, 311, 326; ER. 1, 159; AR. Av. 578, ecc.; ARST. — *b*) στρ. μεγάλη, μέγας, *struzzo*, αἱ μεγάλαι, AN. 1, 5, 2; οἱ -γάλοι, GAL. 6, 788: cosi στρ. κατάγαιος, « ucc. terrestre », i. e. *struzzo*, ER. 4, 175, 192, χερσαῖος, me. si. EL. Na. 14, 13, Ἀράβιος, (arabo) AT. 145. ὁ Λυβικός, e ὁ ἐν Λιβύῃ (libico) ARST. Pa. 4, 14, 1, Ha. 9, 15, 2, e sol. στρ. AR. Ach. 1105, Av. 875; LUC. 64, 6, *struzzo*. — *c*) στρ. κατοικάς, *gallina*, NIC. AL. 535. — *2*) *saponaria*, TFR. Hp. 9, 12, 5. — *b*) pesce, *passero*, EL. Na. 14, 9.

Στρουθο-φάγοι, ων, οἱ, [φᾰγεῖν] *Strutofagi*, « Mangiastruzzi », tribu in Etiopia, STR. 772; DIOD. 3, 28: Στρουθοῦς, οὔντος, ὁ, [στρουθός] *Strutunte*, prom. peloponn. PAUS. 2, 36, 3: Στρούθων, ωνος, ὁ, *Strutone*, u. ANT. 13, 28: στρουθωτός, ή, όν, *dipinto ad uccelli*, SOFR. 100; AT. 48.

Στρούχατις, ων, οἱ, *Strucati*, pop. medo, ER. 1, 101.

Στροφάδες, ων, αἱ, [στροφάς] *Strofadi*, is. AP. R. 2, 296: στροφαῖος, α, ον, [στροφή] *custode della porta*, com. per furbo Ermes, AR. Pl. 1153; d'Artemide, AT. 259: Στρόφακος, ου, ὁ, *Strofaco*, tessal. TUC. 4, 78.

στροφάλιγξ, ιγγος, ἡ, [στρέφω] *turbine; vortice*, κονίης, *di polvere*, IL. 16, 775; 21, 503; OD. 24, 39; ἀελλάων, OPP. H. 1, 448; καπνοῖο, AP. R. 4, 140: tras. μάχης, ANT. 7, 226. — *b*) *giro; circuito*, DI. PER. 162: *orbita*, ARAT. 43. — *c*) *formaggio*, NIC. Th. 697. — *d*) *cardine*, I.; CRAM.; στροφαλίζω, = στρέφω, *fo girare; filo*, ἡλάκατα, OD. 18, 315: estens. *agito; scuoto*, φόβην, ANT. 6, 218.

στροφάς, άδος, ὁ, ἡ, [στρέφω] *che si volge in giro; circolare; tortuoso; roteante*, SOF. Tr. 131; DI. PER. 594; ARAT. 1032; ἄελλα, ORF. Arg. 677: *che si avvolge*, περὶ πέτρην, NUMEN. in AT. 319: στροφεῖον, ου, τό, *fune; corda*, SEN. Cyn. 2, 6; POLL. 5, 29. — *b*) sor. di *argano* o *verricello*, per levare l'ancora, LUC. 66, 5: *macchina*, per la scena, POLL. 4, 127. — *c*) sor. di *ricco turbante*, PO. 33: στροφεύς, έως, ὁ, *cardine; ganghero*, AR. Th. 487; TFR. Hp. 5, 6, 4. — *b*) = στρόφιγξ, SEST.; LUC. 67, 12, 3: στροφέω, *tormento le viscere*, AR. Pax, 175.

στροφή, ῆς, ἡ, *volgimento; rivolgimento*, attv. o rifl.; SEN. Eq. 7, 15; ὀμμάτων, *degli occhi*, EU. H. f. 932: ὠρῶν, *delle stagioni*, PL. Leg. 782. — *b*) tras. *raggiro; scaltrezza; destrezza; scappatoia*, ἱκανὸς πάσας στροφὰς στρέφεσθαι, *capace di tutti i raggiri*, Rsp. 405, v. ESCHL. Suppl. 623; AR. Pl. 1154, Eccl. 1026, Ran. 775. — *2*) *evoluzioni del coro*, intorno al timele, qu. *strofa*, AR. Th. 63; D. AL. Comp. 19; FIL. 2, 484; ἐν ταῖς στροφαῖς (καμπαί), FERECR. Χείρ. 1.

στρόφιγξ, γγος, ὁ, [στρέφω] *pernio*, EU. Ph. 1126; delle porte, TFR. Hp. 5, 5, 4; PLUT. Rom. 23; tras. γλώττης στρ. *mulinello di lingua*, AR. Ran. 892. — *b*) tras. *vertebra*, FERECR. fr. inc. 71; PL. TIM. 74: Στροφίη, ης, ἡ, *Strofia*, font. beot. CALL. Del. 76: στρόφιον, ου, τό, *cintura; fascia; strofio*, per il petto delle donne, FERECR. Λήθ. 1; AR. Lys. 931, Th. 139; I. — *b*) *benda*, per la testa, PLUT. Arat. 53; EPITT. 3, 21, 16; AT. 543; I. — *c*) *strofio*, sor. di guanto pel pugilato, FILOSTR. Gymn. 10: Στρόφιος, ου, ὁ, *Strofio*, u. IL. 5, 49; TR.; PD. P. 11, 35: στρόφις, ιος, ὁ, *uomo astuto; scaltro*, AR. Nub. 450: στροφίς, ίδος, ἡ, = στρόφιον, EU. Andr. 718.

στροφο-δινέω, v. l. per στρεφεδινέω, ESCHL.

στροφόομαι, *ho mal di visceri, dolore di ventre*, DIOSC. 1, 30; EPITT. 4, 9, 4.

στρόφος, ου, ὁ, [ᾰ] *cinghia; cordone; corda*, OD. 13, 438; 17, 198; 18, 109: *fune*, ER. 4, 60. — *b*) *cingolo; cinto*, di dn. ESCHL. Theb. 871, Suppl. 457: *nastro; benda; fascia*, INN. O. Ap. 122, 128. — *2*) *dolore colico, di visceri*, AR. Th. 484; pl. IPP. 12, 389; DAMOSS. Συντρ. 1; SOR. 2, 85: στροφώδης, ες, *simile a dolor di viscere; colico*, EROT. 352: *causante colica*, IPP. — Avv. -ῶς, GAL. 8, 110: στρόφωμα, τος, τό, *cardine; arpione; cerniera*, ERON.; dim. -μάτιον, ου, τό, ID. Spir. 1, 11: στροφωτός, ή, όν, *versatile; su perno*, porte, SET. Ezech. 41, 24.

Στρυβήλη, ης, ἡ, *Stribele*, dn. DEM. 1362, 1387: Στρύμη, ης, ἡ, *Strime*, colonia di Taso in Tracia, ARCHIL. 135; ER. 7, 108; DEM. 163: Στρυμό-δωρος, ου, ὁ, *Strimodoro*, u. AR. Ach. 273; DEM. 953: Στρυμών, όνος, ὁ, [(σ)ῥέω] *Strimone*, fi. trac. ER. 1, 64; ESCHL. Ag. 192; TUC. 1, 98; Στρυμονίας, ου, ion. -ίης, ὁ, *che soffia dallo Str., vento*, ER. 8, 118; CALL. Del. 28; agg. Στρυμόνιος, α, ον, *dello Str.*, ESCHL. Pers. 867; EU. Rhes. 386; οἱ Στρ. *gli ab. presso lo Str.*; *i Traci*, ER. 7, 75; Στρυμονικός, ή, όν, STR. 330; TOL. Geogr. 3, 12, 7.

στρυφνός, ή, όν, [ind. e. streubh, cfr. στερεός, e στριφνός] *acre; aspro; acerbo; acido*, tal. *astringente*, IPP. 13; L. LOCR. 101; SEN. Hier. 1, 22; PL. Tim. 65; μῆλα, ANTIFAN. Παρ. 1. — *2*) tras., di carattere, ἦθος, AR. Vesp. 877; ARST.; ἄνθρωποι, CYR. 2, 2, 11; ARST. — di stile, D. AL. Amm. 2, 2. — *b*) *rigido; duro*, IPP. 232; οὐρή, OPP. C. 1, 411. — Cp. -ότερος, IPP. 563: στρυφνότης, ητος, ἡ, *acredine; acerbezza; asprezza*, ARST.; TFR. Cp. 3, 17, 8; PLUT. M. 732: tras. περὶ τὸ ἦθος, PLUT. Mar. 2; di stile, D. AL. Dem. 34: στρυφνόω, *astringo*, PLUT. M. 624.

στρύχνος, ου, ὁ, ἡ, TFR. Hp. 7, 15, 4; DIOSC.; στρύχνον, τό, TFR. Hp. 9, 11, 5; DIOSC. *solano; stricno*, diverse pian.

στρῶμα, τος, τό, [στρώννυμι] « ciò che si stende », qu. *coperta; coltrice; letto; giaciglio*, TEOG. 1193; PL. COM. fr. inc. 8; LIS. 32, 16; DEM. 762; pl. *coltri; coperte; tappeti*, AR. Ach. 1090, Nub. 37: di nido, ARST. — *gualdrappa*, CYR. 8, 8, 19; ANTIFAN. Ἵππ. 1: *finimenti*, LUC. 42, 33: tras. τὰ στρ. *Stromati*, o *Libri di Miscellanea*, di CLEM. — *b*) *pavimento*, I.

στρωμᾰτεύς, έως, ὁ, *coperta*, ANTIFAN. Ἄποκ. 1; ALESS. Κρατ. 4; TFR. Hp. 4, 2, 7. — *b*) anat. *stromateo*, pesce striato, AT. 322. — *c*) = στρωματόδεσμον, POLL. 7, 79.

— *d*) *Miscellanea*, cfr. στρῶμα, PLUT.; **-ματίζω**, *pavimentare*, l.; **-μάτιον**, ου, τό, dim. di στρῶμα, M. ANT. 5, 1: **-μᾰτίτης ἔρανος**, ὁ, *pranzo a scotto, dove i convitati si apprestavano da sè le coperte*, CRAT. fr. inc. 89.

στρωματό-δεσμος, ου, ὁ, PLUT. Caes. 49; **-δεσμον**, ου, τό, AR. 249; AN. 5, 4, 13; ESCHN. 2, 99; FERECR. Κρα. 9, *sacco da viaggio con l'arredo per il letto*, συσκευάσασθαι, PL. Theaet. 175: **-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, *addetto alla biancheria da letto, da tavola*, ecc. PLUT. Alex. 57.

στρωμνή, ῆς, dor. **-νά**, ἡ, *fornitura da letto; coperta; letto; giaciglio*, SEN. Mem. 2, 1, 30, Conv. 4, 38; TUC. 8, 81; PL. Prot 321; ESCHL. Ch. 671; PD. P. 1, 28; EU. Ph. 421: del *vello d'oro*, PD. P. 4, 230.

στρώννυμι, f. στρώσω, a. ἔστρωσα, **-σάμην**, pf. ἐστρωκα, ppf ἐστρώκειν, p. ἔστρωμαι, **-μένος**, ppf. ἐστρώμην, a. p. ἐστρώθην, f. στρωθήσομαι, = στορέννυμι, στόρνυμι, *stendo*, PL. Rsp. 372; κλίνην στρώσαντες, ER. 6, 139, στρώννυσι, CYR. 8, 2, 6; p. ἔστρωται λέχος, EU. Med. 41; κῦμα ἔστρωτο, *s'erano spianati i flutti*, ER. 7, 193; ῥινόν, IL. 10, 155: ἐστρωμένη ὁδός, ER. 2, 138: **στρωννύω**, = prec. GEOP.; NT.; Ec

στρῶσις, εως, ἡ, [στρώννυμι] *lo stendere; il coprire*, AT. 48; EC.; τοῦ χοῦ, PO. 1631. — *b*) *il pavimentare*, IOS. Bi. 7, 8, 3; ὁδῶν, *le strade*, D. AL. 3, 67; STR. 236.

στρωτήρ, ῆρος, ὁ, [•] *travicello; piana; corrente*, IPP. 783; STR. 773; GAL.; AR. 54; TFR. Vert. 12; POL. 5, 89, 6; l. — *b*) = seg. NAZ.; **στρώτης**, ου, ὁ, = στρωματοφύλαξ, AT. 48; PLUT. Pel. 30: **στρωτός**, ή, όν, *steso; disteso; coperto*, lt. *stratus*, λέχος, ES. Th. 798; EU. Or. 313; λέκτρα, EU. Hel. 1261; φάρη, SOF. Tr. 916.

στρωφάω, = στρέφω, *volgo; rivolgo*; ἡλάκατα στρωφῶσα, *filando*..., OD. 6, 53; 7, 105; 17, 97; tras. βουλήν, AP. R. 3, 424. — *b*) intr. 893, e ord. pass. **-άομαι**, *mi volgo; mi rivolgo; vado e vengo; mi aggiro*; lt. *versor*, κατ' αὐτοὺς στρωφᾶτο, *tra i nemici*, IL. 13, 557. κατὰ μέγαρα, *per la casa*, 9, 463, ἑκάς, *lungi*, 20, 422; ἀνὰ τὴν πόλιν, *per*..., ER. 2. 85; ἐπὶ δῆμον, ES. O. 526; ἄλλῃ κἀλλῃ, *qua e là*. SOF. Tr. 907; ἐν, dat. ESCHL. Ag. 1224: **στρωφάομαι**, ARET.

στυγ-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [στυγέω, ἀνήρ] *odiatore degli uomini*, ESCHL. Pr. 724.

στυγερός, ά, όν, [στυγέω] *odioso; triste; luttuoso; terribile; spaventevole; duro; sciagurato; misero*, di cose e pers. OM.; TR.; PD.; στ. Ἐρινῦς, *le tremende Erinni*, OD. 2, 135; πόλεμος, νοῦσος, *guerra, male*, IL. 19, 230; 13, 670; μάτηρ, EU. Med. 113; γᾶ, SOF. Ph. 1175, βίος, Tr. 1017. — Cp. **-ώτερος**, GRA.; Sup. **-ώτατος**, PD. O. 10, 90. — Avv. **-ῶς**, *terribilmente; orribilmente*, OM.; **στυγερ-ώπης**, ες, [στ. ὤψ] *dallo sguardo sinistro*, ES. O. 194: **-ωπός**, όν, *dall'aspetto odioso*, ANT. 9, 662.

στυγέω, [στύγος] t. στυγ e στυγε, f. **-ήσω**, a. 1 ἐστύγησα, ἔστυξα, 2 ἔστύγον, pf. ἐστύγηκα, p. ἔστυγμαι, a. p. ἐστυγήθην, f. p. στυγηθήσομαι e στυγήσομαι, SOF. Or. 672, *odio; abomino; ho in orrore; ho ribrezzo di, per; temo*, acc. OM.; ER. 7, 236; TEOG. 278; TR.; AR. Ach. 33; PD.; con inf. IL. 1, 186; 8, 515; SOF. Ph. 87: p. ESCHL. Pr. 1004, στυγηθέν, Theb. 691. — *b*) causat. στύξαιμι μένος καὶ χεῖρας, *renderei terribili*..., OD. 11, 502. — NB. pres. dor. στυγέοισι, PD.: cong. ep. 3 sg. στυγέῃσι, IL. 8, 515: **στύγημα**, τος, τό, *abominio; oggetto di odio*, EU. Or. 480; BABR. 95: **στυγητός**, ή, όν, *odiato; inviso; abominevole*, "Ηρα, ESCHL. Pr. 592; v. FIL. 2, 202; NT. Tit. 3, 3; ἔρως, ELIOD. 5, 29.

Στύγιος, α, ον, e 2, EU. [Στύξ] *dello Stige; Stigio; infernale*, ἀχλύς, ESCHL. Pers. 688; δόμος, SOF. Oc. 1564; ποταμός, PL. Phaed. 113. — *b*) *odioso; nefasto; tremendo; orribile*, ὀργαί, λῦπαι, EU. Hel. 1339, Med. 195; ἡμέρα, PLUT. M. 828; Μῶμος, ANT. 11. 321.

στυγνάζω, [στυγνός] f. **-άσω**. a. ἐστύγνασα, *sono, divengo di aspetto cupo, triste; mi attristo*, NT. Marc. 10, 22: οὐρανός, Matth. 16, 3: *stupisco*, SET.; **στύγνασις**, εως, ἡ, = στυγνότης, APD.; **στυγνο-ποιός**, όν, *che rende triste*, BAS; SCL. IL.

στυγνός, ή, όν, [στύγος] *odioso; inviso; abominevole; tremendo*, di pers. e cose, ESCHL. Pr. 686, Pers. 256, δαίμων, 472, αἰών, *vita odiosa*, SOF. Ph. 1348: λώβη, Ai. 561. — *b*) *triste; cupo; tetro; torvo*, πρόσωπον, ESCHL. Ag. 639; EU. Alc. 777, e IPP.; SET.; EPITT. cp. 3, 5, 9; ὁρᾶν, *torvo a vedersi*, AN. 2, 6, 9, τὸ στ. *tolto arcigno*, 11: *con rancore*, εἶκω, SOF. Or. 673: **-νότης**, ητος, ἡ, *tristezza; aspetto severo, tetro*, ALESS. Πυθ. 1; PLUT. Mar. 43; del cielo, POL. 4, 21, 1: **στυγνόω**, *rendo mesto, triste*; p. *sono*..., ANT. 9, 573.

στυγό-δεμνος, ον, *che odia il matrimonio*, ANT. 10, 68.

στύγος, ους, τό, [ind. e. stug] *odio; avversione; orrore; ribrezzo; abominio*, ESCHL. Ag. 1308, Ch. 80, 392. — *b*) *oggetto di*..., Ag. 558, Ch. 1028, Theb. 653, Eum. 644.

στυλάριον, ου, τό, [στῦλος] *pilastro*, ERON.; **στυλίς**, ίδος, ἡ, *colonnetta*, D. AL. 3, 21. — *b*) *piccolo albero per la bandiera presso la poppa*, PLUT. Pomp. 24; dim. **στυλίδιον**, STR. 49: **στυλίσκος**, ου, ὁ, *caviglia; bacchetta*, IPP. 865; STR. 164. — *b*) *colonnetta; sostegno*, ERON.; PROCL.; **στυλίτης**, ου, ὁ, *stilita*, e agg. **-τικός**, ή, όν, EC.

στυλο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *stilobate; piedistallo della colonna*, PL. Com. Ἑορτ. 12; ERON.; l.; VITR. 3, 3. **-γλύφος**, ον, [γλύφω] *intagliatore di colonne*, al. *base di*..., FIL. B. VII mir. 1: **-ειδής**, ές, *simile a colonna*, EPIC.; o *a stilo*, GAL. 2, 252: **-πινάκιον**, ου, τό, [πίναξ] *colonna fregiata*, ANT. 3, tit.

στῦλος, ου, ὁ, *colonna; pilastro; sostegno*, ER. 2, 169; ESCHL. Ag. 898; EU. It. 57; SET.; NT.; *tavola*, IPP. 813: *colonna, palo di legno*, POL. 1, 22, 4. — *b*) *stilo*, per scrivere, GAL.; l.; **στυλόω**, e **Μ.** *appoggio su colonne; puntello; sostengo*, l; ANT. 7, 648; APD. POL.; LIB.; **στύλωμα**, τος, τό, *sostegno; appoggio*, APD. POL.; **-ωσις**, ή, *colonnato*, P.; **-ωτός**, ή, όν, SCL. IL.

στύμα, τό, eol. = στόμα, TEOC. — **στῦμα**, τος, τό, [στύω] *erezione; priapismo*, PL. Com. Φά. 1; AT. 5.

στύμμα, τος, τό, [στύφω] *materia astringente*, per le tinte o i profumi, DIOSC.; CLEM.; ARET.; GAL. 6, 424.

Στύμφᾰλος, ου, ἡ, ion. **Στύμφηλος**, IL. *Stinfalo*, c. arcad. IL. 2, 608; POL. 4, 68, 6: **-φάλιος**, α, ον, **-φήλιος**, *di St.*, AN. I, 1, 11; PAUS. 8, 22; PD. O. 6, 99; fm. **-φαλίς**, ίδος, AP. R. 2, 1053; Στυμφηλὶς λίμνη, *lago*..., ER. 6, 76; ἡ Στ. *Stinfalide*, dn. PD. O. 6, 84.

στύξ, στύγός, ἡ, [v. στύγος] *gelo; brividi; rigore*, TFR. Cp. 5, 14, 4: *orrore; abominio*, ALCIFR. 3, 34. — **Στύξ**. **γός**, ἡ, *Stige*, fi. arcad. (Mauronero) FR. 6, 71: STR. 389; fi. infernale. OM. e SEG., pl. Στύγες, *Stigi*, PL. Rsp. 387.

στύξαι, a. inf. da στυγέω.

στυππεῖον, **στύπη**, **στύπιον**, megl. στυππ-

στύπος, ους, τό, [ind. e. (s)tup, cfr. τύπτω] *tronco; stelo; bastone*, lt. *stipes*, AP. R. 1, 1117; POL. 22, 10, 4. — *b*) = κύτος, NIC. Th. 951, Al. 70: **στύπος**, ου, ὁ, = στύπη, GAL. 19, 128.

στύππαξ, ᾰκος, ὁ, com. = στυππειοπώλης, AR. fr. 540.

στυππένιος, η, ον, = στύππινος, SET. v. l. Lev. 13, 59: **στυππεῖον**, ου, τό, *grossolana fibra di lino o canapa: stoppa*, l.; ER. 8, 52; CYR. 7, 5, 23; DEM. 1145; POL. 1, 45, 12; DIOD. 14, 51; PLUT. Cic. 18; APP. Ann. 33; v. l. **στυκεῖον**, **στυπ(π)ίον**, l.; **στυππειο-πώλης**, ου, [πωλέω] *venditore di stoppa*, AR. Eq. 129: **-πλόκος**, [πλέκω] l.; **στύππη**, ης, ἡ, [sscr. stupah, « ciuffo »; lt. *stup(p)a*] *stoppa*, los.; **στύππινος**, η, ον, *di stoppa*, l.; DIOD. 1. 35; v. l. **στυππότινος**, **-π(π)ύτινος**, **στυππύτινος**, l.; P.; ἱμάτιον στ. *veste di lino*, SET. Lev. 13, 59.

στυπτήριος, ία, ίη, ον, [στύφω] *astringente;* ἡ, στ. s. γῆ, *sostanza astring.;* spec. *allume,* Ep. 2, 180; Ipp. 877; T. Locr. 99; Arst.; Po. 1429: -ρία, *monopolio dell'allume,* 2116: **στυπτηριώδης, ες,** *contenente allume,* acque, Ipp. 286; Tpr. Cp. 2, 5, 1; γῆ, Arst.; Str. 246.

στυπτικός, ή, όν, [»] *astringente,* Ipp. 1259; Plut. M. 624; Sor. 1, 61. — Cp. -ώτερος, Diosc. 1, 169.

Στύρα, ων, τά. *Stira,* c. d'Eubea, Il. 2, 539; Dem. 568: ab. -ρεύς, έως, ὁ, Di. L. 3, 48; pl. -ρέες, Er. 8, 1; -ρῆς, Tuc. 7, 57.

στύρακᾶτον, τό, *vino profumato di storace,* dub. Orib. 5, 33: -ρακίζω, *richiamo lo stor.* spec. nell'odore, Diosc. 1, 106: -ράκινος, η, ον, *di storace,* resina, χρῖσμα, Diosc. 1, 80: alb. ἀκοντίσματα, Str. 570; ῥάβδος, Set. Gen. 30, 37: -ράκιον, ου, τό, *parte inferiore del giavellotto,* Tuc. 2, 4.

Α. στύραξ, ακος, ἡ, ὁ, [semit.] *storace,* alb. resinoso, Er. 3, 107; Str. 570; Plut. Lys. 28. — *b) stor.* resina di detto alb. Mnesim. Ἵππ. 1; Arst.; Tpr. Hp. 9. 7, 3. — **Β. στύραξ, ακος, ὁ,** [σταυρός] *punta inferiore dell'asta; puntale dell'a.* Sen. Hell. 6, 2, 19; Pl. Lach. 184; Plut. Marc. 26. — **Στύραξ, ακος, ὁ,** *Stirace,* cane, Sen. Cyn. 7, 5.

Στυρεύς, έως, ὁ. v. Στύρα.

στῦσαι, a. di στύω, Ar.; **στυτικός, ή, όν,** *eccitante,* At. 18.

στυφελιγμός, οῦ, ὁ, *maltrattamento,* Ar. Eq. 537: **στυφελίζω,** [στυφελός] a. ἐστυφέλιξα, cong. στυφελίξῃ, inf. -ίξαι, Om.; *batto; urto; percuoto; premo; spingo; stringo,* Il. 5, 437, ἀσπίδας, 16, 774: στυφέλιξέ μιν μεμαῶτα, *contenne il suo furore,* 7, 261: *smuovo; scaccio,* 22, 496; Od. 17, 234; ἐξ ἑδέων, *dalle (nostre) sedi,* Il. 1, 581: *disperdo, vèrsa,* 11, 305. — *b) malmeno; maltratto,* Il. 21, 380, 512, Od. 18, 416; Ipp. 772; Pd.; στυφελίζων, *impetuoso,* Sof. Ant. 139: **-φελός, ή, όν,** e 2, Eschl. Pers. 964; [ind. e. stubh, (s)tup; cfr. τύπτω, e lt. *stuprum, titubo*] *solido; duro; rozzo; aspro,* tras. *duro; severo,* Eschl. Pers. 80, 964; Ap. R.; Opp. C. 3, 442; Orf. Arg. 1012: rar. in pros. l.; e **-φελώδης, ες,** Q. Sm. 12, 449; e **στύφλος, ον, γῆ,** ...*compatta,* Sof. Ant. 250; πέτρα, ἀκτή, *aspro...,* Eschl. Pr. 748, Pers. 303; v. Eu. Bacch. 1137: -φλάριος, l. (3 a.).

στυφόεις, όεσσα, όεν, = στυπτικός, Nic. Al. 375.

στυφο-κόπος, ου, ὁ, [κόπτω] *battitore della quaglia,* v. ὀρτυγοκόπος, Ar. Av. 1299.

στύφος, ου, ὁ, *guadagno,* Niss.; E.

στυφός, ή, όν, [στύφω] *acre; astringente,* Arst.; Geop. 6, 11, 2; Bas.

στυφότης, ητος, ἡ, *densità; consistenza,* Plut. M. 96: *sapore acre,* Sin. 53.

στύφω, [στῦφελός] f. -ψω, a. ἔστυψα, *restringo; astringo; stringo; condenso,* Ipp. 285: χείλεα στυφθείς, *con le labbra ristrette per l'acre sapore,* Ant. 9, 375. — *b) preparo con caustico, o mordente, per fissare il colore,* Iambl. V. Pyth. 17, 76. — *c)* intr. *sono astringente; ho sapore acre, acerbo,* Arst.; At. 675; Diosc. 1, 169: *sono duro, aspro,* di voce, D. Al. Comp. 15: pers. Tem. 339.

Στύφων, ωνος, ὁ, *Stifone,* lac. Tuc. 4, 38.

στυφωνία, ας, ἡ, = στοιχάς, Diosc.

στύψις, εως, ἡ, [στύφω] *restringimento; contrazione; astringenza; costipamento,* Ipp. 385; At. 80; Sor. 1, 81. — *b) il preparare per la tinta con un caustico, o mordente,* Arst.; Clem.; cfr. *sufficere lanam medicamentis ut purpuram combibat,* Cic. — *preparazione di profumi con sostanze astringenti,* Diosc. 1. 5.

στύω, [cfr. σταυρός] f. στύσω, a. ἔστυσα, pf. ἔστῡκα, 3 pl. dor. -καντι, Ar. Lys. 996, *rizzo; ho erezione,* osc. στῦσαι, 598; pf. *sono in erezione,* 989, Av. 557: pass. = attv. 1256; ἐπί τινα, Luc. 32, 11.

Στώαξ, ακος, ὁ, [στοά] *Stoico,* scherz. At. 563: **στωϊδιον ου, τό,** [»] *piccolo portico,* l.; Di. L. 5, 51: *galleria; tettoia,* per assedianti, Math. 9: **στωϊκεύομαι,** *fo lo stoico,* πρός τινα, Numen. (Eus.): **Στωϊκός, ή, όν,** *Stoico; della filosofia stoica,* « del Portico Pecile », D. Al. Comp. 2; Di. L. 6, 14; 7, 5; οἱ Στ. φιλόσοφοι, NT. Ap. 17, 18.

Στῶλος, ὁ, = Σκῶλος, l.

στωμύλεύομαι, = στωμύλλομαι, Alcifr. 2, 2: **-μῡλήθρα, ας, ἡ,** [στωμύλος] *chiacchiera,* Numen. (Eus.): **-μῡλήθρας, ου,** At. 381: **-μῡληθρος, ον,** Aristen. 1, 1. *ciarliero; loquace:* **-μῡλία, ας, ἡ,** ion. **-ίη,** Ant. 7, 222, *loquacità; chiacchiera; ciarla,* Ar. Ran. 1069; Pol. 9, 20, 6; Plut. Cim. 4.

στωμῡλιο-συλλεκτάδης, ου, ὁ, [στωμυλία, συλλέγω] com. *raccoglitore di ciance,* Ar. Ran. 841.

στωμύλλω, [στωμύλος] *chiacchiero; ciancio; sono loquace; vado cicalando,* Ar. Nub. 1003; di uco. *cinguetto,* Ran. 1310: ord. **Μ. -λλόμενος,** 1071, Th. 1073. f. -μυλεῖται, Eq. 1376, a. ἐστωμυλάμην, Ach. 579; στωμυλλόμεθ' εἰς ἀλλήλους, *ci diamo scambievole molestia con le ciance,* Pax, 995: **στώμυλμα, τος, τό,** = στωμυλία, Ar. Ran. 943: di pers. *ciarliero,* ecc. 92.

στωμύλος, ον, e 3 Luc. [ind. e. stem, v. στόμα] *loquace; garrulo; di lingua spedita,* Ar. Ach. 429; Pl. Eryx, 397; Teoc. 5, 79; Ant. 9, 39; Luc. 14, 15. — in b. sens. *parlatore arguto; gradito,* 9, 187: con inf. ὁμιλῆσαι, *arguto nel parlare,* Luc. 39, 15, λαλεῖν στωμύλα, *dir cose argute,* 8, 7, 3: τὸ στ. *parlare arguto,* Faler. 151.

σύ, [ind. e. tu; lt. *tu;* ant. a. ted. du] σοῦ, σοί, σέ, pl. ὑμεῖς, ὑμῶν, ὑμῖν, ὑμᾶς, du. nom. acc. σφῶι, σφώ, g. d. σφῶιν, σφῷν, *tu, voi, voi due,* Om. e Seg.: voc. σύ, id.; encl. σου, σοι, σε, Att.: Nom. eol. dor. τύ, Saff.; Ar.: beot. τού, Corinn.; τούν, τούγα, l.; τύνη, Il. — Gen. ion. dor. σέο, σεο, σεῦ, σευ, Om. ecc.; ion. σέθεν, ep. σεῖο, id.; ἔσοῦ, l.; dor. τέο, Alcm.; τεῦ, τευ, Teoc.; τεοῦ, Disc.; τεοῖο, Om.; τίω, τίως, τίος, Disc.; τέος, τέορ, l.: eol. dor. τεοῦς, τέους, Disc.; τεῦς, id.; beot. τιοῦς, τιεῦς, l. — Dat. dor. ion. τοί, τοι, Om.; Er.; τίν, Pd.; Teoc.; τίν, τίν, Pd.; Alcm.; τεῖ, Alcm. ep. τεΐν, Om.; dor. τίνη, l. — Acc. dor. τέ, Alcm.; τίν, Corinn.; τύ, Ar. — Pl. ep. eol. ὔμμες, Om. ecc.; dor. ὑμές, Ar.; beot. οὐμές, Corinn.; ὑμέες, Disc. — Gen. ὑμέων, ὑμείων, Om.; eol. ὑμμέων, Alc.; beot. οὐμίων, Corinn. — Dat. ὔμιν, Om.; ὑμίν, ὔμιν, Tr.: eol. ep. ὔμμι, ὔμμιν, Saff. — Acc. ep. ὑμέας, Om.; eol. ep. ὔμμε, id.; Tr.; dor. ὑμέ, Ar.; Alcm. — Con γε paragogico, σύγε, Om.; Att.; dor. τύγε, τύγα, Teoc. ecc.; dat. σοίγε, a. σέγε, Om.: così σύπερ. id.

συάγρειος, ον, [σύαγρος] *di cinghiale,* Diosc. 2, 80: τὰ συ. s. κρέα, *carni di...,* At. 402: **συ-αγρεσία, ας, ἡ,** [σῦς, ἀγρέω] *caccia al cinghiale,* Ant. 6, 34: **σύ-αγρος, ου, ὁ,** [σῦς, ἄγριος] *cinghiale,* Antifan. Ἀρπ. 1; Gal. — sor. *d'incenso,* Diosc. — *2)* da σῦς e ἄγομαι, *che dà la caccia al cinghiale,* Sof. fr. 166; Epicar. 28. — **Σύαγρος, ὁ,** *Siagro,* u. Er. 7, 153: **συαγρώδης, ες,** *simile a cinghiale,* Pol. 34, 3. 8.

σύαινα, ης, ἡ, [σῦς] *porcello marino,* pesce, Opp. H. 1, 129. — Συβάρειος, α, ον, = Συβαριτικός, Epicar. 215.

Α. Σύβαρις, ιος, ἡ, Er. 5, 44; 6, 21; εως, Diod. J. At. 521; ιδος, Str.; Filostr.; d. ει, Ar. Vesp. 1435, *Sibari,* c. della Magna Grecia, nota per la mollezza: n. di dn. Plut.; El.: **σύβαρις, ή,** *mollezza,* Filostr.; Plut. Crass. 32: **Συβαρίτης, ου, ὁ,** Er.; Ar. Vesp. 1427; dor. -ίτας, α, Teoc.; g. εω, pl. έων, Er. *ab. di Sib.; Sibarita;* **Συβαρῖτις, ίτιδος, ἡ,** Ar. Vesp. 1438; Teoc. 5: agg. **Συβαριτικός, ή, όν,** *Sibaritico,* Ar. Vesp. 1259; El.; **Συβαρίζω,** *vivo da Sibarita,* Ar. Pax, 344; qu. **Συβαρισμός, οῦ, ὁ,** *vita da...,* Frin. Com.; Scl. Ar. 18. — **Β. Σύβαρις, ιος, ὁ,** Diod. 11, 90; ιδος, Str. 263; d. ει, Tuc. 7, 35, *Sibari,* fl. ital.

σῦβήνη, ης, ἡ, e συβίνη, *astuccio per flauti*, al. *per frecce; turcasso*, Ar. Th. 1167; CIA.

σῦ-βόσιον, ου, τό, [σῦς, βόσκω] *mandra, branco di porci*, Pol. 12, 4, 8; con ι, ovv. -βόσειον, e con συῶν, Il. 11, 679; Od. 14, 101, sempre pl.

Σύβοτα, ων, τά, [•] *Sibote*, isolette presso Corfù, e vicino porto in Tesprozia, Tuc. 1, 47, 50, 52, 54.

συβριάζω, -ασμός, per συβαρίζω...

σῦβώτης, ου, ὁ, [βόσκω] *guardiano dei porci; porcaro*, Od. 4, 640; Er. 2, 47; Pl. Rsp. 373, ecc.; Arst. — g. ep. -βώτεω, Od. 14, 459. — vb. συβωτέω, Gra; συβωτικός, ἡ, όν, *di, da porcaro*, Pl. Com. fr. inc. 13, συβώτρια, ας, ἡ, *dn. del porcaro*, Ib. — NB. συβότης, ὁ, Arst.

σύγ-γαμβροι, ων, οἱ, [σύν, γ.] *cognati*, Poll.; -γαμέτας, ὁ, = σύγγαμος, l.; -γάμέω, [σύν, γ.] *sposo nello stesso tempo*, Sest.; -γάμος, ον, [σύν, γ.] *unito in matrimonio*, dat. Eu. El. 212: sost. *sposo; sposa*, Orf. Arg. 893. — *b) partecipe dell'unione maritale con*, Zεύς e Ἀμφιτρύων, Eu. H. f. 149: pl. *donne partecipi dell'unione d'un sol uomo*, Andr. 182: *connesso per matrimonio*, Ph. 428.

συγ-γανύσκομαι, [γάνυμαι] *mi rallegro con*, dat. Tem. 57: -γείτων, ονος, ὁ, ἡ, *confinante; vicino*, γαῖα, Eu. Suppl. 386: -γελάω, f. -άσομαι, *rido con, insieme*, Eu. 864; Call.; τινί, *con qno*, Set. Sir. 30, 10.

συγ-γένεια, ας, att. ξυγγ-, ἡ, [συγγενής] *parentela; comunanza di stirpe, genere, origine*, Eu. Ia. 492, Tuc. 3, 66; Sen. Hell. 2, 4, 21; τινός, *con qno*, Pl. Prot. 322, Charm. 155: τινί, *con...*, Pol. 307, ἔχειν, 257; πρός τινα, Isoc. 49, 119. — d'anim. Arst. — *2) parentado; parenti*, Eu. Or. 733; Pl. Gorg. 472, Leg. 627; NT.; di un solo, Eu. Or. 1233: pl. *famiglie*, Dem. 796: estens. *classe; genere*, Arst. — *b) parentela; connessione*, Pl. Rsp. 491, Conv. 178: γλώττης, Luc. 55, 5: *carattere congenito*, di male, Ipp; -γένειος, ον, *consanguineo; protettore della famiglia*, Zεύς, Eu. fr. 938. -γενέτειρα, ας, ἡ, *madre*, Eu. El. 746: -γενεύς, έως, ὁ, = seg. Set.; Ec.; NT. Marc. 6, 4, Luc. 2, 44.

συγ-γενής, ές, e ξυγγ-, [σύν, γένος] *congenito; nato insieme; innato; naturale*, Ipp. 83; Pd.; Eschl. Ag. 832, ecc.; συγγενεῖς μῆνες, *i mesi nati con me*, Sof. Or. 1082; τρίχες, *capelli*, Arst.: τὸ συγγενές, *il naturale ardore*, Arst. Nic. 3, 12, 7. — *2) della stessa discendenza, stirpe, origine; consanguineo; parente*, Pd.; Tr.; τινι, *di qno*. Er. 1, 109; 3, 2; τινος, Att.; v. Ar. Av. 368; Pl. Rsp. 378: οἱ συγγενεῖς, Er. 2, 91; Pd.; τὸ συγγενές, *parentela*, Eschl. Pr. 289; Sof. El. 1469, Or. 814; Tuc. 3, 82; *relazione di origine*, 1, 95: di anim. Arst. — *b)* di Efesto, θεός, *parente* di Prometeo, Eschl. Pr. 14; φύσει, Is. 11, 17, τοῖς -γενέσι τὰ τοῦ -γενοῦς ψηφίζεσθαι, 4, 23; σ. γάμος, *matrimonio consdguineo*, i. e. *tra parenti*, Eschl. Pr. 855: χείρ, *mano consanguinea*, i. e. *del fratello*, Sof. Oc. 1387. — *c)* nella corte Pers. tit. d'onore per gl'intimi del re, *parente*, Cyr. 1, 4, 27; 2, 2, 31; Diod. 16, 50; l.; P. — *3)* tras. *affine; somigliante; analogo; corrispondente*, Ar. Ach. 789, Th. 574, Eq 1230; dat. Pl. Rsp. 611, Leg. 814; Arst.: con gen. Pl. Rsp. 403, Phed. 79, Phil. 31. — Sup. συγγενέστατος, Is. — Avv. -ῶς, *per nascita; δύστηνος, a cui è congenita la sventura*, Eu. H. f. 1293; *in modo congenito*, Pl. Leg. 897; σ. τρέχων τινί, *simile a*, Aleбs. Ἀγκ. 1: -γένησις, εως, ἡ, [-γίγνομαι] *riunione; conversazione*, Pl. Leg. 948: -γενικός, ἡ, όν, *congenito; naturale; ereditario; dalla nascita*, Ipp. 1074; Arst.; Plut. Per. 22; Di. L. 10, 129. — *2) di, da parenti*; lt. *gentilicius, gentilizio; della stirpe, famiglia*, φυλή, Arst.; ἱεροσύναι, *sacerdosi*, D. Al. 2, 21; δίκαια, l.; ἡ σ. = συγγένεια, P. egiz. (2 a.). — *b) affine; omogeneo*, Arst.; πρός, acc. Id. — Avv. -ικῶς, *come parenti*, Dem. 797: *per affinità*, Di. L. 10, 78: -γενίς, ίδος, ἡ, *parente*, fm. l.; Plut. M. 265; NT. Luc. 1, 36.

συγ-γεννάω, [γ.] *genero insieme, con; congenero*, Plut. M. 426: *aiuto a generare, produrre*, Arst.; tras. Pl. Theaet. 156: p. Pol. 6, 10, 4; Fil. 2, 246: -γεννήτωρ, ορος, ὁ, *chi genera insieme; padre comune*, Pl. Leg. 874: -γενοκτόνος, ον, [κτείνω] *uccisore di parente*, Tze. H. 9, 391.

συγ-γέρων, οντος, ὁ, *compagno di vecchiaia*, Babr. 22: -γεωργέω, *sono compagno di lavoro*, Is. 9, 18: *lavoro insieme*, acc. Eun. 32; P.; -γεωργος, ου, ὁ, [γ] *compagno di lavoro, d'agricoltura*, Ar. Pl. 223.

συγ-γηθάω, *gioisco insieme*, τινί, Eu. Hel. 727.

συγ-γηράσκω, [γ.] *invecchio insieme*. Er. 3, 134; Eu.; Isoc. 2; -γηράω, e ξυγγ-, Set.; Aret.; -γηρος, ον, [γῆρας] *compagno di vecchiaia*, Ant. 7, 250.

συγ-γίγνομαι, e ξυγγ-, impf. συνεγιγνόμην, f. συγγενήσομαι, a. συνεγενόμην, pf. συγγέγονα, συγγεγένημαι, ion. συγγίνομαι, *sono, mi trovo insieme, con; incontro; tratto; frequento*, assol. o dat. Er. 3, 55; Tuc. 2, 12; 4, 83; χαλεποὶ συγγενέσθαι, *burbanzosi nel trattare*, Pl. Rsp. 330; ἐς λόγους τινί, *mettersi a parlare con*, Ar. Nub. 252; ἐς πόσιν, *adunarsi a simposio*, Er. 1, 172: ostil. τινι, *venire a contrasto con*, Ar. Nub. 1317. — *b)* di discepoli, *frequento; studio da; conferisco con; sono istruito da*, Ar. Av. 113; Sen. Mem. 1, 2, 27; Pl. Men. 91, περί τινος, Phaed. 61; οἱ συγγιγνόμενοι, *i condiscepoli*, Sen. Mem. 1, 2, 16. — *c) vivo con; ho l'abitudine di*, dat. ὑδροποσίαις, Pl. Leg. 674, ἑνδείᾳ, Phil. 45; v. Eup. Δήμ 22; λόγῳ, Arst. — *d) ho relazioni intime*, τινι, Er. 2, 121; An. 1, 2, 12; Pl. Leg. 930, Rsp. 329; Plut. Sol. 23. — *e) vengo in aiuto; aiuto; soccorro*, Sof. El. 411; ξυγγενοῦ, *vieni in aiuto*, Ar. Lys. 317; τινι, Eschl. Ch. 245. — *2) nasco insieme*, Arst. Ha. 5, 15, 18; Diod. 2, 56; Man. 1, 200.

συγ-γιγνώσκω, ion. -γινώσκω, f. συγγνώσομαι, pf. συνέγνωκα, a. 3 συέγνων, ott. συγγνοίην, imp. σύγγνωθι, part. -γνούς, e pres. M. p. συγγιγνώσκομαι, -σκόμενος, impf. συνεγιγνωσκόμην, *sono del medesimo avviso, parere, sentire, sentimento; convengo; sono d'accordo; acconsento*, τινί, *con qno*. Cyr. 7, 2, 27; τινί τι, ...*in qsa*. Is. 8, 38; μετὰ πολλῶν τὴν ἁμαρτίαν, *partecipo all'errore di molti*, Tuc. 8, 24; assol. Id. 2, 60; Er. 4, 5; 7, 13; inf. συνέγνω γενέσθαι βασιλεύς, *acconsentì d'essere fatto re*, D. Al. 2, 60. — *b) sono in complicità o conoscenza*, di cospirazione, τὴν ἐπιβουλήν, Di. C. 44, 13; τινί, App. Civ. 2, 6, e οἱ συνεγνωκότες, *i complici*, 5. — *2) riconosco; concedo; accordo; ammetto*, τι, Er. 4, 3; ταῦτα, Tuc. 7, 73: inf. Er. 1, 89, 91; 4, 43; con ὡς, Pl. Leg. 717; con part. predic. παθόντες ἂν ξυγγνοῖμεν ἡμαρτηκότες, *dopo aver sofferto riconosceremo d'aver peccato*, Sof. Ant. 926; assol. συγγνούς, *riconosciuto l'errore*, χρήσομαι..., Er. 7, 13: ἀπό τινος, *riconosco da; capisco da*, Ar. Eq. 427; ἔκ τινος, D. Al.: con pron. rifl. dat. σ. ἐμαυτῷ, *sono conscio a me stesso*, e con part. predic. συνέγνωσαν αὐτοὶ σφίσιν ὡς ἠδικηκότες, *furono consci di avere...*, Lis. 9, 11; cfr. D. Al. 2, 55: e con attraz. συγγιγνώσκομεν αὐτοῖσι ἡμῖν οὐ ποιήσασι ὀρθῶς, *siamo... di non aver operato bene*, Er. 5, 91; v. D. Al. 3, 60. — *3) perdono; ho commiserazione*, assol. Sof. El. 257; Cyr. 5, 1, 13; τινί, Sof. Tr. 279; τινί τι, Eu. Andr. 840; Sen. Ath. 2, 20; τινί τινος, Pl. Euthyd. 306; 2 dat. σύγγνωθι ἡμῖν τοῖς λελεγμένοις, *perdonami...*, Eu. Hel. 82: dat. di cosa, τοῖς εἰρημένοις, *le cose dette*, El. 348; v. Pl. Conv. 218; κλοπαῖς, Eu. It. 1400: con εἰ, Pl. Ap. 18; Ar. Vesp. 959; ὅτι, Pl. Menex. 244. — M. = attv. *sono del medesimo avviso; convengo*, ecc. Er. 3, 99; 7, 12; 9, 41. — *b) ho conoscenza di, che*, Er. freq.; ἑαυτῷ, 3. 53. — *c) perdono*, Eschl. Suppl. 216.

σύγγνοια, ας, ἡ, e ξύγγ-, [prec.] *perdono*, Sof. Ant. 66.

συγγνώμη, ης, ἡ, att. ξυγγ-, [•] *condiscendenza; perdono; indulgenza; compatimento*, Er.; Att.; τινός, *di, per qsa*. Id.; -μην αἰτεῖσθαι, *dimandare*, Att.; διδόναι,

Pol.; ποιήσασθαι, Er. 2, 110; λαμβάνειν, *ottenere*, Att.; λαμβ. con inf. Tuc. 3, 40; ἔχε, *compatisci*, Sof. Tr. 328; Ar. Pax, 668; τινί, *a' qno.* Er. 1, 116; Att.; v. Lis. 12, 29; Pl. Phaed. 88. — con gen συγγνώμης τυγχάνειν, *ottenere*, Sen. Mem. 1, 7, 4; And. 1, 141; Lis. 1, 3; παρά τινος, *da qno.* 24, 17; Isoc. 240. — τινός, Eu. Hipp. 1326, ὑπέρ τινος, Isoc. 289, *per qsa.* — γίγνεται σ. ἔκ τινος, *da*, Er. 9, 58; σ. (ἐστὶ ord. sott.) *perdono a*, 1, 39; Tuc. 8, 50: con inf. Tuc. 4, 61; 5, 88; Dem. 415; ecc.; con part. dat. Pl. Theaet. 197; con εἰ, ἐάν, *se*, id.; Tuc. 1, 32: prov. σ. τιμωρίας κρείσσων, *il perdono è migliore del castigo*, Di. L. 1, 76.

συγ-γνωμονέω, [συγγνώμων] *sono indulgente; perdono*, Apd. 2, 7, 6; Sest; Ios. Ai. 11, 5, 3: **-γνωμονικός, ή, όν**, *indulgente; inclinato al perdono*, Arst Rhet. 2, 6, 19. *b*) p. *perdonabile*, id. — Avv. **-ῶς**, Ierocl.; Ec.; **-γνωμοσύνη, ης, ἡ**, *indulgenza*, Sof. Tr. 1265.

συγ-γνώμων, ον, att. **ξυγγ-**, g. **ονος**, [συγγιγνώσκω] *del medesimo avviso; d'accordo; consenziente*, Pl. Leg. 770; τινί, *con qno.* App. Civ. 2, 122; τινός, *in qsa.* Plut. Cleom. 10. — *2) proclive al perdono; indulgente; condiscendente: clemente*, Pl. Leg. 921; σ. εἰμί τινι, *verso qno.* Sen. Mem. 2, 2, 14; Pl. Leg. 906; τινός, *circa qsa.*, Eu. Med. 870; ἁμαρτημάτων, Cyr. 6, 1, 37; τινί τινος, D. Al. 1, 58; τινί e inf *per...*, Tuc. 2, 74: τὸ ξύγγνωμον, *indulgenza*, Pl. Leg. 757. — *b*) p. *degno di perdono; perdonabile*, τι, Tuc. 3, 40; 4, 98.

συγ-γνωρίζω, *conosco insieme*, Arst.; Polem.

σύγ-γνωσις, εως, ἡ, *coscienza; consapevolezza*, Filod.; Clem.; **-γνωστέον**, Vez.; **-γνωστέα τινί**, *da perdonarsi*, Pl. Phaedr. 236; **-γνωστός, όν**, e 3, Scl. Sof. *perdonabile; scusabile*, Eu. Her. 435; Ar. Th. 418: con inf. Eu. Alc. 139, Med. 491: part. αὐτοῖς -γνωστὰ πλάττουσιν, *perchè...*, Plut. M. 1083. — *b*) di pers. τῆς φιλοτιμίας, *per...*, Filostr. 491; v. M. Tir. 4, 3; part. ἐπικλασθείς, Plut. Cor. 36: εἰ, Luc. 8, 6, 3.

συγ-γογγύλίζω, e -γογγύλλω, *arrotondo; roto*, Ar. Lys. 975, Th. 61.

συγ-γομφόω, *inchiodo assieme; unisco saldamente*, Diod. 14, 72: Plut. Pyrrh. 33, Num. 9.

σύγ-γονος, ον, = συγγενής, *parente; congiunto; consanguineo*, Eschl. Ag 1190; Eu. Hipp. 1379; Pd.; συγγόνῳ φρενί, *con fraterno cuore*, Eschl. Theb. 1039. — *b*) *dello stesso paese*, Sof. fr. 758. — *c*) tal. *fratello; sorella*, Eu. It. 805, Hec. 441. — *2) ingenito; innato; connaturale*, Pd. N. 11, 12; -γονόν ἐστι, Eschl. Ag. 884.

σύγ-γραμμα, τος, τό, [συγγράφω] *scritto*, Er. 1, 48; Cyr. 8, 4, 25: *opera; composizione; trattato; libro*, Sen. Mem. 2, 1, 21; Pl. Theaet. 166, Gorg. 462: spec. opp. ποίημα, Isoc. 16; Pl. Leg. 810: *discorso scritto*, Isoc. 405. — *b*) *statuto; ordinamento*, Pl. Pol. 299, Phaedr. 258: *articolo di legge*, Eschn. 3, 127: σ. ἰατρῶν, *prescritto di medico; libro di medicina*, Sen. Mem. 4, 2, 10; Arst.; **-γραμματεύω**, *sono* γραμματεύς, *insieme*, CIA.; PO. 1427: **-γραμμάτιον, ου, τό**, dim. di σύγγραμμα, Luc. 21, 1.

συγ-γράφευς, έως, ὁ, [-γράφω] att. **ξυγγ-**, *scrittore; autore*, spec. *di storia* e gener. *prosa*, qu. *prosatore*, l.; Sen. Hell. 7, 2, 1; Pl. Phaedr. 235, 272, λόγων, 278; v. Ar. Ach. 1150. — *b*) in Atene, οἱ συγγραφεῖς,... **-φῆς**, *membri della commissione per le leggi*, Tuc. 8, 67; Isoc. 151: **-γράφη, ῆς, ἡ**, att. ξυγγ-, *scritto; scrittura*, Er. 1, 93. — *b*) *materiali per composizione*, Arist. 47, 3. — *2) storia*, Tuc. 1, 97; Arr. An. 6, 16, 5; Paus. 10, 19, 5. — *b*) *documento*, Pl. Leg. 953; *trattato; atto; contratto; patto; obbligazione; scrittura*, lt. *syngrapha*, Ipp. Iusiur.; Tuc. 5, 35; And 4, 17; Dem. 882, 932; κατὰ -φήν, *secondo il patto*, Dem. 283, 932; l.; κατὰ -φάς, Lis. 30, 17; Eschn. 1, 160; -φὴν ἐθέμην, *depositai il patto*, Dem. 908; ναυτική, 932; -φῶν οὐσῶν, 883: **-γράφικός, ή, όν**, *di, dello scrivere, spec. in prosa*, Luc. 15, 23: *amante della gloria di storico*, 17, 35. — Avv. **-ῶς**, *in termini precisi, come in un contratto; accuratamente*, Pl. Phaed. 102: cp. **-ώτερον**, Rhet.

σύγγράφος, ἡ, = συγγραφή, l.; **-φον, τό**, id.; **συγγραφο-φύλαξ, ὁ**, *custode dei contratti*, P.

συγ-γράφω, att. ξυγγ-, f. -ψω, -ψομαι, a. συνέγραψα, -ψάμην, ecc.; *scrivo; racconto; noto; compongo; redigo*, Cyr. 8, 4, 16; con interrog. indir. Er. 6, 14: πόλεμον, *scrivo la guerra*, Tuc. 1, 1; περί τινος, *intorno a, di*, Sen. Eq. 1, 1; Pl. Min. 316, ἐπαίνους, Pl. Conv. 177, ὀψοποιίαν, Gorg. 518, ξυμβουλήν, Leg. 858: *discorso*, Isoc. 1 e 230; p. λόγος συγγεγραμμένος, Pl. Phaedr. 258. — *b*) νόμους, *redigo leggi*, lt. *leges scribere*, Sen. Hell. 2, 3, 2. παράνομα, 1, 7, 12; *progetto di legge*, And. 1, 96. — *c*) inscrivo, p. συγγεγραμμένοι πατέρες, lt. *patres conscripti, i senatori*, Plut. Rom. 13. — *2) descrivo*, Er. 3, 103: *disegno*, Ar. Av. 805: *rappresento insieme*, τινάς, Di. C. 58, 4. — **M.** *scrivo; pongo in scritto*, Er. 1, 47; 7, 142; Ar. Th. 432: λόγους, *discorsi per qno.*, Pl. Euthyd. 272: *le proposte, i pareri per l'assemblea*, ἐν τῷ δήμῳ, Gorg. 451. — *b*) *fo contratto scritto; stipulo; mi obbligo in scritto; pattuisco; sottoscrivo*, εἰρήνην, *pace*, Isoc. 265; cfr. Sen. Eq. 2, 2; Dem. 1286, γάμον, *contratto di matrimonio*, Plut. M. 1034; περί τινος, *su qsa.*, Isoc. 78; εἰς τὸ ἐμπόριον, *per il mercato*, Dem. 1297; πρός τι, *in vista di*, Tfr. Cp. 2, 11, 3; con inf. *pattuisco*, id. Hp. 5, 5, 5: assol. Tuc. 5, 41; ὁ συγγεγραμμένος, *chi si è obbligato in scritto*, Ipp. 1.

συγ-γυμνάζω, *esercito insieme*, Pol. 5, 65, 3; ...ἑαυτόν, Di. L. 6, 90. — **M.** *mi esercito*, Pl. Conv. 217; Arst.; **-γυμνάσία, ας, ἡ**, *esercizio comune*, Plut. M. 898; Sest.; *esperienza*, Sor. 1, 3: **-γυμναστής, οῦ, ὁ**, *compagno d'esercizio, di ginnastica*, Pl. Soph. 218, Leg. 830; Eschn. 3, 255; ἐν παλαίσματι, Sen. Lac. 9, 4: **-γυμνόομαι**, p. *sono messo a nudo*, Gal. 18, 119.

σύγε, v. σύ. — **συγ-καθάγίζω**, *brucio, consacro insieme; sacrifico*, ἱερουργίαν, *compio...*, Plut. Aemil. 24, v. M. 141: **-καθαιρέω**, ion. **-καταιρέω**, f. -καθαιρήσω, a. 2 -καθεῖλον, *abbatto, rovino, distruggo insieme*, δύναμιν, Tuc. 6, 6, τὸν βάρβαρον, 1, 132, τοὺς κρατοῦντας, 8, 46. — *b*) *depongo con l'aiuto di*, dat. Plut. Agis. 20: *aiuto a deporre*, φορτίον, Porf. V. Pyth. 42. — *c*) *aiuto a compiere*, ἀγῶνας, Er. 9, 35: **-καθαίρω**, *purifico insieme*, Fil. 1, 647: **-καθαρμόζω**, *compongo, assesto nella tomba*, Sof. Ai. 922.

συγ-καθέζομαι, f. -εδοῦμαι, a. -εκαθέσθην, *seggo insieme; tengo seduta*, Isoc. 236; Pl. Theaet. 162, Prot. 317; Plut. Marc. 23. — *b*) *sto accoccolato per terra*, Plut. M. 970: **-καθ-είμαρμαι**, pf. *sono associato, unito, voluto dalla sorte, dal destino*, Ierocl. 54; Nemes. 302: **-καθείργω, chiudo, rinchiudo insieme**, Cyr. 6, 1, 36: p. Eschn. 1, 182; -καθείρχθη λέοντι, *...con un leone*, Luc. 59, 18, e **-καθείργνυμι**, p. Plut. Sol. 20, Cato mi. 63: **-καθέλκω**, e **-ελκύω**, att. ξυγκ-, a. -είλκυσα, *tiro giù, trascino via, insieme*, f. -ελκυσθήσεται, Eschl. Theb. 614: **-καθεύδω**, f. -ευδήσω, *dormo insieme, con*, τινί, Eschl. Ch. 906; Crat. fr. inc. 177; Ar. Eccl. 1009; Pl. Leg. 838; sost. **-εύδησις, ἡ**, Scl. Od.; **-καθίζω**, f. -εψήσω, *fo cuocere insieme*, Diosc. 2, 129: **-κάθημαι**, ion. **-κάτημαι**, *seggo insieme, presso*, Eu. Bacch. 810; An. 5, 7, 21: *coabito*, Er. 3, 68. — *seggo a consesso, a parlamento; tengo adunanza*, Ar. Vesp. 32; Sen. Hell. 2, 4, 23; περὶ εἰρήνης, *tratto della pace*, Tuc. 5, 55; συνεκάθηντο Ἀμφικτύονες, Eschn. 3, 115. — *b*) *posare; sto assiso*, Str. 775; ἐς γόνυ, Luc. 60, 20.

συγ-καθιδρύω, *ergo, consacro, pongo insieme*, τινί τινα, Plut. M. 44: p. -ιδρυμένοι θεοί, l.; τῇ Ἀθηνῇ ὁ Ἅιδης, Str. 775; ἐς γόνυ, Luc. 60, 20.

σω, a. συνεκάθισα, pf. συγκεκάθικα, part. -θικώς, *fo sedere insieme*, τινά, NT. Eph. 2, 6: intr. *seggo insieme*, Set. Gen. 15, 11, Ex. 18, 13. — *2) mi poso a terra; mi rannicchio*, di quadrup. Arst.; Set. Num. 22, 27: di u. Plut. Arat. 21; e τὰ νέφη εἰς τὰ κοῖλα, Tfr. Sign. 1, 3. — **M.** p. *seggo in radunanza, consesso*, δικαστήριον, Sen. Hell. 5, 2, 35; Dem. 1434; Luc. 17, 33: -καθίημι, f. -καθήσω, a. συγκαθῆκα, inf. -θεῖναι, part. -θείς, *depongo; colloco, metto insieme*, Eu. Hel. 1068: ἑαυτὸν εἰς θάλασσαν, *gettarsi in mare*, Plut. M. 163: tras. ἑαυτὸν εἴς τι, *abbassarsi a*, Pl. Theaet. 174. — *2)* intr. *scendo; calo; mi abbasso, appiatto*, εἰς τόπον, Pol. 8, 26, 1: tras. per *condiscendo; cedo; mi adatto*, Pl. Prot. 336, Theaet. 168, τινι, Rsp. 563; At. 313; D. Al. 4, 43; εἴς τι, D. Al. 6, 56. — *b) mi piego giù; mi accoccolo*, Arst.; Diod. 20, 51: -καθίστημι, f. συγκαταστήσω, a. 1 -κατέστησα, 3 -κατέστην, ecc.; *aiuto a costituire, stabilire, fondare*, Att.; τὴν τυραννίδα, Eschl. Pr. 305; μοναρχίας, Isoc. 67; *a ordinare*, Tuc. 4, 107: *coopero...*, Pl. Rsp. 567; Tuc. 8, 68: *a mettere in sicuro*, στόλον, *flotta*, Dem. 569: *aiuto a curare*, νόσον, Eu. Hipp. 294. — *2)* intr. e p. *scendo nell'arena; mi metto contro; sto a fronte; vengo alle mani*, τινι, Pol. 9, 3, 6; 11, 23, 4, πρός τινα, 31, 20, 8, οἱ συγκαθεστῶτες, *gli avversari*, 4, 12, 6; fut. συγκαταστησόμενοι τῷ Ἀραράθῃ, *per stare a fronte di*, 32, 20, 4: -καθοράω, *vedo insieme*, Bas.; Gal. 11, 553: -καθορμίζομαι, p.; part. a. -ορμισθείς, *sto sulle ancore insieme*, Pol. 5, 95, 3: -καθοσιόω, *consacro insieme*, Plut. M. 636; Ios. Ai. 16, 2, 4: -καθυβρίζω, *insulto insieme*, Ec.; -καθύφαινω, f. -υφανῶ, *tesso insieme*, Set. Is. 3, 23; Ec.

σύγ-καιρος, ον, *della stagione*, fiori. Alcifr. 3, 16: *opportuno*, Suid.; -καίω, att. -κάω, e ξυγκάω, f. -καύσω, *accendo, infiammo, brucio insieme*, Ipp. 286, 976; Pl. Tim. 22, 49; Di. L 2, 118. — *b)* intr. Ipp. 284.

συγ-κάκοπάθέω, a. imp. συγκακοπάθησον, *patisco, soffro insieme*, NT. 2 Tim. 1, 8; 2, 3: -κάκουργέω, *fo male, oltraggio insieme con*, τινί τινα, D. Al. 1, 78: *coopero al male; mi combino al maltrattamento*, Dem. 881: -κάκουχέομαι, *sono maltrattato, soffro con*, dat. NT. Ebr. 11, 25: -κάκόω, *danneggio, guasto, offendo insieme*, Tol. Tetr. 201: p. Ipp. 854; e -κακῦνω, Tfr. Od. 56.

συγ-κάλεω, f. -έσω, -καλέω, att. -καλῶ, a συνεκάλεσα, -σάμην, *convoco; chiamo, invito insieme*, il. 2, 55; 10, 302; Er. 1, 206; Eschl. Suppl. 517; Ar. Av. 201; An. 3, 1, 46: τινά τινι, *invito con*, Cyr. 8, 4, 1. — **M.** *convoco presso di me, a me*, Er. 2, 160; NT. Luc. 9, 1: -κάλινδέομαι, *mi rotolo insieme*, Plut. M. 795: v. l. συγκυλ-, Sen. Conv. 8, 32: -καλλόνω, *spazzo, netto insieme*, Arst. Pr. 936: -κάλυμμα, τος, τό, [-καλύπτω] *lembo; involucro; ciò che copre*, Set. Deut. 22, 30; 27, 20: -καλυπτέος, α, ον, *occultandus*, Eschl. Pr. 525; -καλυπτός, ή, όν, *ricoperto*, κνίσῃ, 496: -κάλύπτω, f. -ψω, a. συνεκάλυψα, -ψάμην, pf. p. συγκεκάλυμμαι, *copro; involgo; ravvolgo; velo*, in tmes. Od. 5, 293; χρόνῳ, *col tempo*, Eu. Ph. 872; cfr. Pl. Rsp. 452: p. Plut. Num. 10: intr. Tem. 4, 59. — **M.** *mi copro, involgo*, Cyr. 8, 7, 28, Conv. 1, 14

συγ-κάμνω, f. -καμοῦμαι, a. 2 συνέκαμον, *lavoro, fatico con, insieme con; aiuto; coopero con*, dat. Sof. El. 987, Ai. 938; Eu. Rhes. 326, 396, ἔν μοι -καμνε, H. f. 1386. — *b) partecipo al dolore; ho compassione*, dat. Eschl. Pr. 413; Eu. Alc. 614; σώματι, Plut. M. 137: -καμπή, ῆς, ἡ, *curvatura; giuntura*, Ipp.; Sen. Eq. 1, 8; Arst.; -καμπτός, ή, όν, *piegato; flessibile*, Arst.; Scl. il.; -κάμπτω, att. ξυγκ-, f. -ψω, a. συνέκαμψα, pf. p. συγκεκαμμένος, a. συνεκάμφθην, συγκαμφθείς, *ripiego; incurvo; contraggo insieme*, σκέλος, Ipp. 791; Pl. Phaed. 60: p. 98; Ipp. 743; Sen. Eq. 12, 5; Arst.; Di. L. 6, 29. — *b)* intr. *mi curvo*, Set. 4 Reg. 4, 35: -καμψις, εως, ἡ, *curvatura; piegatura*, Ipp. 746, 752; τοῦ σκέλους, Arst.; τοῦ σώματος, id. Pr. 870.

συγ-κανηφορέω, *porto insieme i sacri canestri*, v. l. At. 695.

συγ-καρκίνόομαι, p. *intreccio, metto le radici*, Ferecr. Aût. 8.

συγ-κάσιγνήτη, ης, ἡ, *sorella mia*, Eu. It. 800; e **σύγ-κάσις**, εως, ἡ, Alc. 410.

συγ-καταβαίνω, f. -βήσομαι, a. 2 συγκατέβην, ecc.; *discendo insieme*, dat. πτέρυγι, Eu. Andr. 505: ἐς τὸν Πειραιᾶ, Tuc 6, 30; εἰς ὁμαλοὺς τόπους, Pol. 1, 39, 12; ἀπὸ τοῦ λόφου, Plut. Crass. 31; Πειθῷ, Eschl. Ch. 723: *vado insieme; scendo per assistere*, id. Eum. 1046. — *b) scendo; mi getto*, εἰς κίνδυνον, πόλεμον, ecc. *nel pericolo...*, Pol. 3, 89, 8; Diod. 12, 30. — *c)* tras. *mi accordo; convengo*, εἴς τι, Pol. 3, 10, 1; 4, 45, 4: *condiscendo; acconsento*, 28, 10, 4, εἰς τι, 22, 9, 3: -καταβάλλω, *getto insieme*, dat. Plut. Luc. 23: *contribuisco*, χρήματα, Di. C. 48, 53: -καταβάσις, εως, ἡ, *condiscendenza*, Filod.; -καταβατικός, ή, όν, *condiscendente; compiacente; arrendevole*, Ec. — Avv. -ῶς, id.; -καταβιβάζω, *fo scendere insieme*, Pol. 5, 70, 8: -καταβιόω, *passo la vita con; convivo*, dat. Plut. M. 500, 754; Alcifr. 1, 32.

συγ-κατάγάπάω, *sono contento con*, Filod.; -καταγήρασις, εως, ἡ, *l'invecchiare insieme*, Pl. Leg. 930: vb. -καταγηράσκω, dat. Er. 1, 203; Ipp. 251, 641; Is. 2, 7; Men. Kiθ. 1; Arst.; -καταγιγνώσκω, post. -γενώσκω, *condanno insieme*, inf. Arist. 1, 495: p. App. Civ. 1, 62: -κατάγνῦμι, f. -κατάξω, a. -κατέαξα, *urto, rompo, spezzo insieme*, Simm.; Iul. 60: -καταγωμφόω, *inchiodo, congiungo insieme*, Plut. M. 426: -κατάγω, *contribuisco, coopero a ricondurre*, τύραννον, Ar. Th. 339; v. Isoc. 349; δῆμον, Eschn. 2, 78. — *b) fo scendere insieme*, Arst.

συγ-καταδαρθάνω, f. -δαρθήσω, a. 2 συγκατέδαρθον, *dormo insieme*, Ar. Eccl. 613: -καταδεσμέω, *lego insieme*, P. Eg. 6, 114: -καταδικάζω, *condanno insieme*, Bas.; -καταδιώκω, att. ξυγκ-, *inseguo insieme*, Tuc. 8, 28: -καταδουλόω, *soggiogo, sottometto insieme*, τινά τινι, Tuc. 8, 46. — **M.** 3, 64: -καταδῦνω, Plut. M. 599, e -καταδῦω, f. -δύσομαι, a. 2 συγκατέδυν, *mi sommergo, vado sotto, tramonto insieme*, Teoc.; Plut. M. 599; Luc. 41, 18; Ant. 7, 534: -κατάδῦσις, εως, ἡ, *contemporaneo tramonto*, Str. 12; Tol. Alm. 8, 4: -καταζάω, *vivo, convivo con*, dat. Plut. M. 749: -καταζεύγνῦμι, *unisco in matrimonio; congiungo; aggiogo*, τινά τινι, Plut. Cam. 2: p. Luc. 41, 25; p. ἅτῃ συγκατέζευκται κακῇ, *è aggiogato a sciagura...*, Sof. Ai. 123: -καταθάπτω, *seppellisco insieme*, dat. Er. 2, 81; 5, 92; Lis. 2, 60: -κατάθεσις, εως, ἡ, [-τίθημι] *assenso; approvazione; consenso*, Pol. 2, 58, 11; Plut. M. 1055: *conformità; accordo*, NT. 2 Cor. 6, 16: *vile sommessione*, Plut. Ant. 24. — *b)* t. fil. *giudizio; assenso; sentenza; opinione*, D. Al. 8, 79; Plut. Cic. 40; Plot. 1, 8, 14: -καταθετέον, vrb. di συγκατατίθημι, Diosc.; -καταθετικός, ή, όν, [»] *approvativo; concorde*, Plut. M. 1122; Ec.; Arr. Epict. 1, 17, 22. — Avv. -ῶς. 1, 14, 7: -καταθέω, *fo scorreria insieme*, Cyr. 5, 3, 1: -καταθλάω, *fo in mille pezzi*, ποτήριον, At. 348: -καταθνήσκω, *muoio insieme con*, dat. Mosc. 3, 65; Ant. 7, 139: -καταθύω, *sacrifico insieme*, Fil. 2, 398.

συγ-καταίθω, *brucio insieme*, Sof. Ant. 1202: -καταινέω, *approvo; favorisco; acconsento*, τινί, *qno.* Cyr. 3, 3, 20; Pol. 36, 9, 3: τι, *qsa.*, Ipp. 25; Pol. 15, 8, 9; Plut. Cam. 6: -κάταινος, ον, *consenziente; d'accordo*, Dem. 284; Diod. 4, 40; 15, 92; πρός τι, Ios. Ai. 4, 8, 23: -καταιρέω, ion. = συγκαθ-: -καταίρω, *approdo insieme*, Plut. Crass. 20: tras. Tem. 3, 42: -καταιτιάομαι, *accuso insieme*, p. Ios. Ai. 15, 7, 10.

συγ-κατακαίνω, = -κτείνω, App. Civ. 4, 42: -κατακαίω, att. -κάω, *brucio, incendio insieme*, An. 3, 2, 27; Ant. 11, 133: a part. συγκατακαύσας, Luc. 52, 27; τινά τινι, *qno. con*, Diod. 19, 33: p. Er. 4, 69; Diod. ib. e 2, 28: -κατακαλύπτω,

copro interamente, σῶμα, 18, 46: -κατάκειμαι, att. ξυγκ-, *giaccio insieme*, τινι, AR. Eccl. 614: v. PL. CONV. 191, Phaedr. 255: di triclinio, οἱ συγκατακείμενοι, *i commensali*, PLUT. M. 660: -κατακεράννυμι, f. -κερῶ, a. p. συγκατεκράθην, *mescolo insieme con*, dat. EC.; p. STOB. 1, 49: -κατακλείω, ion. -κληίω, ER. 1, 182, a. συγκατέκλεισα, p. -εκλείσθην, *chiudo insieme*; *rinchiudo con*, dat. ALC. COM. Παλ. 2; ἄνδρας λέουσι, *u. con leoni*, LUC. 10, 14. 4; tras. τινὰ ἀπορίᾳ, *qno. con la miseria*, 14, 9: p. ARST.; vrb. -κλειστέον, GEOP. 6, 2, 7: -κατακληρονομέομαι, *ho ereditā insieme*; *posseygo*, f. -κληρονομηθήσονται, SET. Num. 32, 30: -κατακλίνω, att. ξυγκ-, a. συγκατέκλινα, p. -εκλίθην, *fo giacere insieme con*, τινά τινι, PLUT. M. 655: pass. *giaccio...*, 138; AR. Nub. 48; συγκαταικλιθέντες, ARST. Ha. 5, 14, 23: di triclinio, -κλινείς, AR. Ach. 981: -κατάκλισις, εως, ἡ, *concubito*, PLUT. M. 768: -κατακοιμάω, v. l. -μίζω, *metto a dormire insieme*, Ios. Ai. 12, 4, 6.

συγ-κατᾰκολουθέω, *accompagno*, dat. STR. 809: -κατακομίζω, *trasporto insieme*, PLUT. M. 846: -κατακόπτω, *taglio insieme*, ORIB. 4, 4. — *b*) *abbatto, distruggo insieme*, p. -κατεκόπη, PLUT. Syll. 32, Caes. 18: -κατακοσμέω, *ordino, dispongo insieme*, PLUT. M. 938, sost. -κατακόσμησις, εως, ἡ, FILOD. Mus. 111: -κατακρημνίζω, *precipito insieme con*, dat.; p. Ios. Bi. 4, 1, 9; tras. FIL. 1, 408: -κατακρίνω, *condanno insieme*, EC.; vrb. -κριτος, ον, ID.; -κατακτάομαι, *acquisto insieme*; *aiuto ad acquistare*, dat. DEM. 246; DIOD. 14, 98; STR. 287: -κατακτείνω, att. ξυγκ-, *uccido insieme*; *massacro*, a. 2 ξυγκατέκτανον, EU. Or. 1086; a. 3 part. ξυγκατακτάς, SOF. Ai. 230: -κατακυλίνδω, *fo rotolare giù insieme*, p. pf. -κεκύλισμαι, D. AL. Comp. 20.

συγ-κατᾰλαμβάνω, f. -λήψομαι, a. -έλαβον, pf. -εἴληφα, ecc. *prendo, occupo insieme*, CYR. 4, 2, 42; πόλιν, ISOC. 388; χωρίον, TUC. 7, 26: tras. *comprendo, capisco insieme*, dat. DI. L. 9, 97: -καταλέγω, *annovero; coscrivo; scelgo; metto insieme*; *includo*, ARST. Rhet. Al. 22; PLUT. M. 819; Ios. Ai. 2, 7, 4; STR. 620; τινά τινι, *qno. con*, AT. 235; APD. 3, 6, 3: -καταλείπω, att. ξυγκ-, a. 2 -έλιπον, *lascio insieme*, TUC. 5, 75: -καταλέχω, *corico insieme*, dat. I. — M. *mi metto a giacere presso*, a. 3 -κατέλεκτο ἡμῖν, LUC. 78, 4: -καταλήγω, *cesso insieme*, FALER. 2: -καταλογίζομαι, *computo insieme*; *calcolo pure*, Ios. Ai. 15, 7, 4; 16, 4, 1: -καταλύω, att. ξυγκ-, *sciolgo, abbatto, rovescio insieme*; *aiuto a...*, τὸν δῆμον, TUC. 8, 63; AND. 1, 101; LIS. 16, 5; acc. di pers. PLUT. Pomp. 67; τὸν βίον, D. AL. Isoc. 1. — *aiuto a ridurre*, πληθώραν, GAL. 18, 725. — *b*) intr. *mi fermo, alloggio insieme*, PLUT. M. 94: -καταμένω, *rimango insieme*, SIN. 149: -καταμείγνυμι, ...μίσγω, -καταμίγνυμι, *mescolo insieme*; *frammischio*; *unisco*, EU. H. f. 674; SEN. Hier. 6, 2: p. εἰς τὸ σῶμα, PL. Pol. 288; τῷ ὑγρῷ, ARST.; -καταμύω, *mi chiudo interamente*, ANT. 9, 311.

συγ-κατανυμᾰχέω, *aiuto a vincere in battaglia navale*, τινά, ESCHN. 2, 78; DIOD. 5, 52: -κατανέμω, a. -ένειμα, -ενειμάμην, *ascrivo; assegno*, LGN. fr. 5, 5. — M. ξυγκατενείμαντο, *si spartirono tra loro*, τὴν γῆν, TUC. 6, 4: -κατανευσῐφάγος, ου, ὁ, [seg. e φάγεῖν] *che vive col dire sempre: Sì*, adulatore parass. CRATET.; -κατανεύω, *approvo; assento; applaudo*, τινί, POL. 3, 52, 6, τινί τι, *qno. in qsa.*, 7, 4, 9.

συγ-κατᾰπαύω, *termino insieme*, SCL. PL.; -κατᾰπέμπω, *mando insieme*, Ios. Ai. 18, 1, 1: -κατᾰπίμπλημι, *riempio, infetto pure*, ἀναιτίους, ANTIF. 2, 1, 10: -κατᾰπίμπρημι, *brucio insieme*, EL. Na. 7, 40: p. FIL. 2, 21; DI. C. 44, 50; συγκαταπρησθῆναι τῇ οἰκίᾳ,... *con tutta la casa*, PAUS. 2, 35, 4: -καταπίνω, *ingoio, divoro insieme*, τί τινι, GAL. 6, 695: p. FIL. 1, 311: -κατᾰπίπτω, *cado, soccombo insieme*, dat. D. AL. Isoc. 9: nella pugna, Ios. Ai. 7, 7, 1: -κατᾰπλέκω, *intreccio insieme*; *frammischio*; *aggiungo*, ARST. Ha. 9, 7, 2; D. AL. Pomp. 1; PLUT. Sol. 3, M. 648; FIL. 2, 151: -καταπλέω, *navigo, approdo insieme*, P.; -καταπολεμέω, *aiuto a combattere contro, a vincere*, acc. DIOD. 16, 22; 19, 15; Ios. Ai. 13, 5, 11: -κατᾰποντόω, *sommergo nel mare*, SEST. 5, 92: -καταπράσσω, -ττω, *aiuto a compiere, a fare*, DEM. 63; DI. C. 59, 10. — M. DEM. 96.

συγ-κατᾰριθμέω, *annovero*; *aggiungo al numero*; *includo*, EL. Vh. 2, 41; p. PLUT. M. 120; FIL. 1, 83. — M. me. si. ARST.; vrb. -μητέον, ORIG.; -καταρρέω, f. -ρρυήσομαι, a. 3 -κατερρύην, *scorro, cado giù insieme*, ONES. 4, 4: -καταρρίπτω, *getto giù con*, p. *precipito, mi abbasso insieme*, dat. LUC. 12, 5: DIOD. 29, 32: -καταρχω, *comando con*, dat. CIR. — M. *comincio il sacrifizio insieme*, DIN. fr. 89.

συγ-κατασβέννυμι, *spengo insieme*, PLUT. M. 973: -κατασείομαι, *sono scosso, oppresso*, EC.; -κατασκεύομαι, *mi nutro, mangio insieme*, FILOD.; -κατασκάπτω, ου, ὁ, *cooperatore alla distruzione*, LIC. 222: -κατασκάπτω, f. -ψω, *rovino, distruggo insieme*, o *completamente*, AND. 1, 101; EU. Or. 735, Rhes. 391, Ph. 884: -κατασκεδάννυμι, *spando, verso insieme*, a. M. -εσκεδάσατο, AN. 7, 3, 32: -κατασκευάζω, a. -εσκεύασα, pf. -ακα, *aiuto a ottenere, procacciare, stabilire, apparecchiare*; *apparecchio*, ἀρχήν, TUC. 1, 93; δύναμιν, SEN. Lac. 8, 3, τὸ ἐπιτήδειον, Vect. 4, 38; βίον, PL. Pol. 274. Leg. 920; πόλεμον, DEM. 275, e cfr. 33, 215; ISOC. 27: -κατασκηνόω, *metto nello stesso reparto, attendamento*, CYR. 5, 4, 17: -κατασκήπτω, *piombo insieme giù, avventi*, PLUT. Brut. 37: -κατασπάω, *tiro, trascino giù*; *travolgo*; *strappo*, LUC. 3, 11, ἐπί τι, 15, 32; τινί, PLUT. M. 914; τί τινι, *qsa. con*, LUC. 10, 8: ...φρούρια -κατασπασθέντα εἰς τὴν Σύρων ἐπικράτειαν, *le fortezze sottratte a te e cadute in otere dei S.*, CYR. 5, 5, 24: -κατασπείρω, *semino, pianto insieme*, GAL.; p. ELIOD. 3, 12: -καταστάσιάζω, *aiuto a sconvolgere con fazione*, πόλιν, PLUT. Phil. 13, 15: -κατάστασις, εως, ἡ, [-καθίστημι] *conflitto con*, θηρίων, POL. 4, 8, 9: *scontro infelice*, 4, 12, 8: -καταστρέφω, *compio nel medesimo tempo*, τὸν βίον, PLUT. Dem. 3. — M. *aiuto, coopero a sottomettere*, ἀρχήν, CYR. 8, 1, 8; v. TUC. 6, 69; ISOC. 107; -στρέψαιντ' ἂν αὐτῷ, *lo aiuterebbero a...*, AN. 2, 1, 14: -κατασύρω, *tiro giù*, p. *mi lascio travolgere*, τινί, FIL. 2, 666: -κατασχηματίζω, *conformo*; p. *mi conf.*, dat. PLUT. M. 442; v. TOL. Tetr. 63: -κατασχίζω, *divido, scindo nel medesimo posto*,... τῇ ἀρτηρίᾳ, GAL.

συγ-κατατάσσω, -ττω, *ordino insieme*; *schiero*; *dispongo*, εἰς τὴν φάλαγγα, CYR. 6, 3, 32; I.; tras. POLIEN. 5, 2, 22: *computo*, ἡμέραν, FIL. 1, 692: *classifico con*, P. EG. 2, 11. — *b*) p. *sono disposto con perfetta armonia*, M. ANT. 7, 9: *convengo; sto per*, I.; -κατατείνω, *stendo insieme*, IPP. 833: -κατατήκομαι, *mi consumo insieme*, M. ANT. 5, 1: -κατατίθημι, *depongo insieme*, -κατέθηκα τάφῳ, *nel sepolcro*, I.; a. med. -θέμενος, di atto giudiziale, Is. 6, 32. — M. -τίθεμαι, *do assenso*, τινὶ τὴν αὐτὴν δόξαν περί τινος, *depongo il medesimo voto che qno. intorno a*, PL. Gorg. 501: assol. σ. τινι, *consento*; *son d'accordo con*; *cospiro*, DEM. 283; ARST.; SET.; τινί τινι,... *per qsa.*, POL. 3, 71, 5; ὅτι, ARST.; e attv. -θεῖναι εἴς τι, IAMBL. V. Pyth. 33, 236: -κατατρέχω, *concorro*; *m'incontro*, ἀλλήλοις, DI. L. 9, 31: -κατατρώγω, a. 2 -τραγών, οὖσα, v. l. *mangio insieme*, PLUT. Sol. 20: -καταφαγεῖν, -καταφάγομαι, v. συγκατεσθίω. — -καταφέρω, f. -κατοίσω, a. 2 -κατήνεγκον, *tragga, trascino giù insieme*, ARST.; PLUT. M. 994. — *b*) p. *sono tratto...*, ARST.; συγκατηνέχθη τῷ βάρει τῆς πληγῆς, *cominciò a vacillare per...*, DIOD. 16, 12: tras. *sono tratto a*; *mi lascio indurre*; *condiscendo*, dat. POL. 10, 5, 9; ἐπί τι, 33, 16, 11: -καταφεύγω, *fuggo, mi rifugio insieme*, πρὸς ἁμάξας, DI. C. 38, 33; εἰς τὸ ἱερόν, -έφυγε, AT. 593: -καταφθείρω, *rovino insieme*, POL. 9, 26, 6: -καταφλέγω, a.

-κατέφλεξα, *brucio insieme*, FIL. 2, 27, 527; LUC. 3, 30; 50, 14; I.: -καταφλεγῆναι τῷ ἀνδρί, *con...*, PLUT. M. 499; -κατεφλέγησαν, POLIEN. 7, 24: **-καταφοτάω**, *scendo insieme*, dat. CIR.; **-καταφονεύω**, *uccido insieme; massacro*, POLIEN. 8, 69: **-κατάφυρτος**, ον, [φύρω] *mischiato di*, FLOSS. 3, 17; (AT. 643): **-καταχράομαι**, inf. -χρῆσθαι, *abuso insieme*, dat. CLEM.; **-καταχώννῡμι**, *sotterro insieme*, GEOP. 1, 6, 3: **-καταχωρίζω**, *metto insieme; registro*, FILOD.; P.; **-καταψήγω**, *condanno, vituopero insieme*, EC.; **-καταψεύδομαι**, *calunnio insieme*, τινός, *qno.*, ESCHN. 2, 158: **-καταψηφίζω**, a. p. -εψηφίσθη, *per consenso fu annoverato*, NT. Ap. 1, 26. — **M.** *condanno insieme*, PLUT. Them. 21: **-καταψύχω**, *rinfresco*, GAL.

συγ-κατέδομαι, *f.*; v. συγκατεσθίω. — **-κάτειμι**, impf. -ᾔειν, *scendo giù insieme*, ARST.; dal Luc. 10, 27, 7; di capelli ondeggianti, FILOSTR. 779: **-κατείργω**, = συγκαθ-: **-κατεξανίστημι**, a. 3 -ανέστην, *levarsi su nel medesimo tempo*, PLUT. Caes. 8: **-κατεργάζομαι**, a. -ειργασάμην, pf. -είργασμαι, *aiuto; presto l'opera mia a; coopero con*, τινί, *qno.*, ER. 2, 154; 8, 142; τι, *in qsa.*, TUC. 1, 132; EU. Or. 33; Κύρῳ τὴν βασιληΐην ·γασάμενος,... *nell'acquisto del principato*, ER. 1, 162: τὴν Ἰταλίαν, PLUT. Pyrrh. 18. — *b*) *uccido insieme*, τέκνα -κατειργάσω, *uccidesti...*, EU. H. f. 1024: **-κατέρχομαι**, a. -κατῆλθον, ecc. *scendo insieme*, ARST. Insomn. 3, 10. — *b*) *torno insieme*, spec. dall'esilio, assol. o con τινι, LIS. 31, 9, 13; ARST.; μετά τινος, PLUT. Dio, 29: **-κατεσθίω**, f. -κατέδομαι, e -καταφάγομαι, SET. Is. 9, 18: a. 2 -κατέφαγον, pf. -κατεδήδοκα, *mangio, divoro insieme*, dat. PLUT. M. 94, Thes. 22; AT. 357, 386: τί τινι, *con qsa.*, IUL. Mis. 338: **-κατευθύνω**, *rivolgo, dirigo insieme*, γνώμην, PLUT. M. 778: **-κατεύχομαι**, *prego insieme; raccolgo nella preghiera*, ταῦτα, SOF. Ant. 1336: *fo voti in comune*, PLUT. M. 492: **-κατέχω**, f. -καθέξω, a. 2 -κατέσχον, *contengo, ritengo insieme*, dat. PL. Crat. 404.

συγ-κατηγορέω, *accuso insieme*, IPER. EUX. 12; τινός τινι, e τινὸς μετά τινος, *qno. con*, DEM. 302, 434, 1232: **-κατήγορος**, ου, ὁ, *assistente dell'accusatore*, IPER. 1B. 13. — *b*) t. log. **συγκατηγόρημα**, τος, τό, *voce significante con altre*; agg. **-ματικός**, ή, όν, *sincategorematico; consignificativo*. — ADV. -ῶς, B.; **-κάτημαι**, ion. = συγκαθ-: **-κατηρεφής**, ές, *tutto coperto*, LIC. 1280.

συγ-κατοικέω, *abito insieme, coabito*, dat. PLUT. Per. 20: tras.; -κατῴκηκεν, SOF. Oc. 1250: **-κατοικία**, ας, ἡ, *casamento unito*, l.; **-κατοικίζω**, *mi unisco a popolare, colonizzare*, Σάμον, ER. 3, 149, v. TUC. 6, 4, *a ristaurare*, 6, 79: *metto ad abitare insieme*, dat. EU. Hipp. 646; tras. M. TIR. 7, 5. — *b*) *fondo, costruisco insieme*, μνημεῖα, TUC. 2, 41: **-κάτοικος**, ον, *coabitante*, B; **-κατοικτίζομαι**, *sfogo il dolore con qno.*, SOF. Tr. 535.

συγ-κατολισθάνω, *cado insieme*, DIOD. 1, 30: **-κατορθόω**, *aiuto a ordinare, disporre, compiere*, ISOC. 112; STR. 617; D. AL. 6, 86: **-κατορύσσω**, **-ττω**, *seppellisco, sotterro insieme*, dat. PLUT. Lys. 30, M. 1113; AT. 249; LUC. 50, 14: **-κατύω**, *accomodo; aggiusto; rattoppo*, LUC. 25, 23; 70, 28; **-κάτῡσις**, εως, ἡ, *acconciamento*, CLEM. 852.

σύγ-καυσις, εως, ἡ, [seg.] *combustione; abbruciamento*, PL. Tim. 83: *cottura*, ARST. Aud. 802: *disseccamento*, GAL.; **-κάω**, att. = συγκαίω.

σύγ-κειμαι, att. ξύγ-, *giaccio insieme*, SOF. Ai. 1309; LUC. 52, 31. — *2*) *sono formato, composto; consto*, χορὸς ἐξ ἀνθρώπων, SEN. Oec. 8, 3, σῶμα... σύγκειται, CYN. 5, 29; PL. Phaed. 98; ἐκ στοιχείων, Theaet. 201, ἐξ ὀνομάτων, *di nomi*, ESCHN. 3, 229; μέλος ἐκ τρῶν ·μενον, PL. Rep. 398: sol. gen. FILOSTR. 788; τὴν οὐσίαν τὴν συγκειμένην,... *comp. di materia e forma*, ARST. — *b*) di opera, narrazione, ecc. *sono composto*, TUC. 1, 22; λόγος, ESCHN. 2, 47; μῦθος, ARST.; συμφοραὶ ὑπὸ τῶν ποιητῶν συγκείμεναι, *calamità immaginate dai...*, ISOC. 76: *sono escogitato, trovato, messo insieme*, δόλος, EU. Rhes. 215; cfr. LIS. 3, 26; 12, 48; ANTIF. 3, 3, 4. — *3*) *sono convenuto, stabilito, accordato*, σημεῖον ξυνέκειτο, *segnale...*, TUC. 4, 111; σπονδάς... -κεῖσθαι, *patti*, 3, 43; ταῦτα -κεῖσθω, PL. Leg. 822; ἡμέρα, ER. 3, 157; 6, 89; ὁ κείμενος χρόνος, *tempo stabilito*, 4, 152. — συνέκειτό σφι, e inf. *era da essi stabilito di*, ER. 9, 52; καθάπερ ξυνέκειτο, *come era...*, TUC. 4, 23, ὥσπερ, SEN. Hell. 5, 1, 10, καθάπερ ἦν ξυγκείμενον, me. si. AR. Eccl. 61; κατὰ τὰ συγκείμενα, ER. 3, 158, ἐκ τῶν ξυγκ. TUC. 5, 25, *secondo il convenuto*; παρὰ τὰ *s. contro...*, LUC. 44, 37; gen. assol. συγκειμένου σφι, inf. *essendosi stabilito...*, ER. 5, 62.

συγ-κεκαλυμμένως, [-καλύπτω] *copertamente, celatamente*, ATAN.; **-κέκλημαι**, pf. da συγκαλέω: **συγ-κέκλημαι** da συγκλείω. — **-κεκομμένως**, [-κόπτω] *concisamente*, AB.; **-κεκροτημένως**, [-κροτέω] *perfettamente; saldamente*, LUC. 17, 35: **-κελεύω**, *ordino, comando insieme*, EU. Ia. 892; TUC. 8, 31: **-κέλλω**, *spingo insieme*, OPP. H. 5, 602: **-κενόω**, *vuoto insieme*, A. TRALL. 1, 17; GAL. 4, 712: **-κεντέω**, *trafiggo, uccido insieme*, ER. 3, 77; POL. 4, 22, 11; SET.; p. συγκεντιθήσεσθαι, ER. 6, 29.

συγ-κεράννῡμι, att. ξυγκ-, f. -κεράσω, att. -κερῶ, a. -εκέρασα, -σάμην, pf. -κέρακα, -κέκρᾱμαι, post. -κεκέρασμαι, ppf. συνεκεκράμην, a. p. συνεκεράσθην, συνεκρά(σ)θην, ion. συνεκρήθην, f. συγκραθήσομαι, *mischio insieme; frammischio; unisco; riunisco; congiungo; compongo*, PL. Crat. 424, Tim. 68; τινί τι, Phil. 50, ἐξ ἀμφοτέρων, Rsp. 397. — *2*) freq. p. ER.; ATT.; τῶν ἐναντίων κράσει... συνεκεράσθη, *risultarono dalla mescolanza...*, PL. Leg. 889; v. TUC. 6, 18; ESCHL. Ch. 740; ἔκ τινων, e ἀπό τινων, PL. Tim. 37, Phaed. 59: φιλίαι συνεκρήθησαν, *si strinsero relazioni d'amicizia*, ER. 4, 152: συγκέκραται... ἡ φύσις, *è degenerata la loro natura*, SEN. Cyn. 3, 1: t. gra. *contraggo*, DRAC. 157. — **M.** = attv. τι εἰς μίαν ἰδέαν, *congiungo in una sola specie*, PL. Tim. 35: φιλίην πρός τινα, *stringo amicizia con*, EU. 7, 151. — intr. συνεκέκρατο, dat. *si era accumunato con*, CYR. 1, 4, 1; συγκέκραμαι δύᾳ, *sono immedesimato con la sciagura*, SOF. Ant. 1311, οἴκτῳ τῷδε -κεκραμένη, *profondamente immersa in*, Ai. 895. — **-κέρασμα**, τος, τό, *bevanda*, EPR.; **-κερασμός**, *mescolanza*, GL.; **-κεραστός**, ή, όν, *mescolato; temperato*, GL.

συγ-κερατίζομαι, *combatto con le corna*, dat. SET. Dan. 11, 40: **-κερανύω**, att. ξυγκ-, *fulmino*, qu. *fracasso, schianto come fulmine*, CRAT. PIT. 8; EU. Bacch. 1103; -νωθείς, lt. *attonitus*, οἶνῳ φρένας, ARCHIL. 77; v. SET. 2 Macc. 1, 16: **-κεράω**, = -κεράννυμι, NIC. Al. 321: **-κερκίζω**, *contesso; intreccio*, PL. Pol. 310.

συγ-κεφαλαιόω, f. -αιώσω, -αιώσομαι, a. -εκεφαλαίωσα, -σάμην, part. -ιώσας, ιωσάμενος, *ricapitolo; riassumo; assommo*, ARST.; freq. M. PL. Phil. 11, Soph. 219; τὰς πράξεις. CYR. 8, 1, 15. — pass. ESCHN. 3, 59; συγκεφαλαιοῦνται πολλαὶ πράξεις ὀλίγοις ἐπιστάταις, *molti affari per mezzo di pochi soprintendenti si spediscono sommariamente*, CYR. 8, 6, 14: **-κεφαλαίωμα**, τος, τό, *somma; totale*, NICOM. Ar. 1, 16: **-κεφαλαίωσις**, εως, ἡ, *ricapitolazione; sommario*, PL. Def. 415; POL. 9, 32, 6; SEST.; *somma*, NICOM. Ar. 1, 8: vrb. **-κεφαλαιωτέον**, THEOL. 28: **-κεφαλαιωτικός**, ή, όν, *che assomma*, ἐπιστήμη, STOIC. 3, 64.

συγ-κεχυμένως, [συγχέω] *confusamente; indiscriminatamente*, ARST.; PLUT. M. 168; φεύγειν, Ios. Ai. 13, 4, 4.

συγ-κηδεστής, οῦ, ὁ, *cognato*, DEM. 949: *suocero*, DIOD. 33, 7: **-κηδεύω**, *seppellisco insieme; fo insieme i funerali*, FILAR. 26: tras. PLUT. 114; πλοῦτόν τινι, Ios. Ai. 7, 15, 3: **-κηρύσσω**, **-ττω**, *pubblico, bandisco insieme*, CLEM.

συγ-κινδῡνεύω, *mi espongo al pericolo insieme; corro per. ins.* spec. *sono compagno d'armi; combatto accanto*, τινί, TUC. 8, 22; PL. Leg. 969, Phil. 29; SEN. Ages. 11, 13;

Dem. 196; Plut. Artax. 8; μετά τινος, Pol. 2, 3, 5: τῷ ναυτικῷ..., *in pugna navale*, Isoc. 179; vrb. -κινδυνευτέον, Epitt. Ench. 32, 3.

συγ-κῑνέω, *muovo insieme*; p. *mi muovo ins.*, Plut. M. 704; τινί, Luc. 18, 5: sott. ἑαυτόν, Arst. Probl. 27, 11, 2. — *b*) *do movimento*, allo stile, ecc. Lgn. 15, 2; 29, 2. — *agito; suscito; eccito; sollevo*, Pol. 15, 17, 1; NT. Ap. 6, 12: **-κίνημα**, τος, τό, *commozione*, Sest. v. l. M. 9, 170, **-κίνησις**, εως, ἡ, Arst.; Lgn. 20, 2. — *b*) *movimento nella stessa direzione*, Erm. 2, 6: **-κινητικός**, ή, όν, *movente; stimolante*, Med.; Tol. Tetr. 87.

συγ-κῑρνάω, At. 476; **συγ-κῑρνημι**, T. Locr. 96; At. 38, = συγκεράννυμι.

συγ-κλάζω, *risuono insieme*, -έκλαγον, Nonn.; **-κλαίω**, *piango insieme*, dat. Luc. 42, 22: **-κλαρόω**, dor. = συγκληρόω, l.; **-κλᾶσις**, εως, ἡ, Teodoz. e **-κλασμός**, οῦ, ὁ, Set. [seg.] *collisione; conf razione*: **-κλάω**, *spezzo; rompo*, Ar. Eccl. 1031: *comprimo*, Tfr. Hp. 4, 7, 3: p.; tras. συγκλῶνται, Pl. Theaet. 173, e τὰς ψυχὰς συγκεκλασμένοι, *spezzati nell'anima*, Rsp. 495.

σύγ-κλεισις, εως, ἡ, [συγκλείω] *connessione; chiusura; collegamento*, Ipp. 310; Pl. Tim. 81; Arst.; di esercito, Tuc. 5, 71; φάλαγγος, Arr. An. 1, 4, 3. — *b*) pl. *passi stretti; gole*, Pol. 5, 44, 7; Plut. Cam. 41: **-κλεισμα**, τος, τό, *chiusura; orlo*, Set. 3 Reg. 7, 29: **-κλεισμός**, οῦ, ὁ, *chiusura; chiuso; reclusione*, Set. Ezech. 4, 3, 7; Simm.; P.; **καρδίας, durezza di cuore**, Set. Hos. 13, 8. — *b*) *conclusione*, PO. 275, 483: **-κλειστός**, ή, όν, *chiuso; serrato*, Luc. 80, 64: *che può chiudere*, ὄστρακα, Arst. Ha. 4, 4, 6. — *b*) ἔργον συγκλειστόν, = σύγκλεισμα, Set. 3 Reg. 7, 28.

συγ-κλείω, att. ξυγκ-, e **-κλῄω**, ion. **συγκληΐω**, f. -κλείσω, -κλῄσω, a. -συνέκλεισα, -κλῄισα, pf. -κέκλεικα, -κέκλειμαι, -κέκλεισμαι, -κέκλημαι, -κεκλήμαι, a. p. συνεκλείσθην, -εκλῄσθην, f. -κλεισθήσομαι, *chiudo; serro*, πύλας, θύρας, ὀφθαλμούς, ὄμμα, στόμα, ecc. *porte, occhi, bocca*, Att.; **δικαστήρια**, *tribunali*, Ar. Eq. 1317; δίκτυον, *rete*, Arst.; τὸ δεσμωτήριον συνεκέκλειστο, *la prigione era chiusa*, And. 1, 48. — *b*) tras. ξυγκεκλημένη πέπλοις, *racchiusa nei pepli*, Eu. Hec. 487; τῆς ὥρας συγκλειούσης, *chiudendosi il giorno*, Pol. 17, 7, 3; θέατρόν τινι, *chiudo, formo un teatro intorno a gno.*, Filostr. Im. 870. — *2*) *serro insieme; collego; unisco strettamente; congiungo; racchiudo*, ἐν ἄρθροις, (σῶμα) *nelle articolazioni*, Eu. Bacch. 1300; **τὴν ἀρχήν... τῇ τελευτῇ**, *il principio alla fine*, Isoc. 238, v. 342. — *b*) t. mil. -κλείσαντες τὰς ἀσπίδας..., *a scudi serrati*, Cyr. 7, 1, 33; qu. assol. ξυγκλῄσαντες ἐχώρησαν, *serrati si ritirarono*, Tuc. 4, 35; κατὰ τὸ διάκενον καὶ οὗ ξυγκλῃσθέν, *nella parte non serrata e vuota*, 5, 72: **εἰ συγκλεισθήσονται... παρ' ἀλλήλοις**, *se si stringeranno tra loro*, Sen. Hell. 5, 2, 19; ἔριδι στυγερᾷ συνέκλησαν, *strinsero (te e...) in un'odiosa contesa*, Eu. Andr. 122: assol. ἡ πολεμία συνέκλῃε διὰ μέσου, *il territorio nemico serrava il passaggio*, Tuc. 5, 64. — *3*) *chiudo intorno; circondo; cingo; attornio; rinchiudo; stringo*, acc. Er. 4, 157; 7, 41, p. λίμνη -κεκλημένη **οὔρεσι**, *da monti*, 129: σ. τὴν ἔκκλησίαν, Tuc. 8, 67; v. Pl. Criti. 117; τοὺς πολεμίους, Pol.; πρὸς τὸν ἔσχατον καιρόν, *riduco all'estremo sforzo*, 11, 2, 10; συγκλείεσθαι ὑπὸ τῶν καιρῶν, e ὑπὸ τῶν πραγμάτων, *essere stretto, costretto dalle circostanze*, ecc. 2, 60, 4; 11, 20, 7; πρὸς ἀργύριον, *a pagare*, Diod. 1, 54: σ. θεοὺς τῇ ὕλῃ, *rinchiudo nella materia*, Plut. M. 426.

συγ-κλέπτω, *rubo insieme*, Antif. 6, 35; Sest. — *b*) *inganno*, τὴν ὄψιν, Ipp. 903.

συγκληΐω, **-κλῄω**, v. συγκλείω.

συγκληρία, ε ξυγκληρίη, ης, ἡ, [σύγκληρος] *legame; affinità*, παθημάτων, Ipp. 1194.

συγ-κληρονόμος, ον, *coerede*, NT.; I.; vb. **-κληρονομέω**, *sono...*, Set.; **-κληρονομία**, ας, ἡ, *eredità in comune*, Clem.

σύγ-κληρος, ον, [κλῆρος] *di egual sorte; consorte; vicino*, Sof. Ant. 837; χθών, Eu. Her. 32; τείχεα, Nic. Al. 1. — *b*) *assegnato dalla sorte comune*, Plut. M. 103; Luc. 38, 24: gen. Lic. 995: **-κληρόω**, **-κλᾱρόω**, l. *riunisco in una sorte*, Pl. Leg. 745. — *assegno a sorte*, τί τινι, Dem. 183; τινά τινι, Esch. 2, 183. — *b*) *eleggo a sorte*, Plut. Alc. 19. — M. *tiro la sorte con altri*, Ios. Bi. 3, 8, 7.

συγκλητικός, ή, όν, [σύγκλητος] *senatorio*, δόγμα, *decreto; senatusconsulto*, Diod. ecc.; ὁ σ. *senatore*, id.; Plut. Galb. 9; Luc. 32, 25. — *b*) *di convocazione*, μέλος, El. Vh. 8, 7.

σύγ-κλητος, ον, [συγκαλέω] *convocato; radunato*, Sof. Ant. 159; Eu. Ia. 301. — **ἐκκλησία**, *assemblea straordinaria*, (opp. κυρία) Dem. 238. — *b*) ἡ σ. s. βουλή, *assemblea*, Arst.; a Roma, *senato*, Diod. 4, 83; Pol. 21, 1, 3; ἀρέσκειν τῇ σ. lt. *senatui placere*, l.; σ. ἐψηφίσατο, *decrevit*, Mon. Ancyr.

συγ-κλῑνής, ές, *insieme inclinato*, τὸ σ. *forza unita contro*, ἐπ' Αἴαντι, Eschl. fr. 77; v. Ar. Ran. 1294: **-κλῑνίαι**, ῶν, αἱ, *sinuosità; convessità; configurazione del terreno*, Plut. Pomp. 32, Phil. 4, Pyrrh. 28: **-κλῑνος**, ον, = συγκλίτης, Men. fr. inc. 393: **-κλῑνω**, *convergo*; p. *giaccio con*, τινί, Er. 2, 181; **-κλιθήσεται**, Eu. Alc. 1090. — *b*) intr. *inclino*, εὐνοίαις, Pol. 7, 12, 4. — *2*) t. gra. *declino egualmente*, Gra.

συγκλίτης, ου, ὁ, [prec.] *compagno di letto; commensale*, Plut. M. 149, 503.

συγ-κλονέω, *scompiglio; disordino; sconvolgo*, impf. συνεκλόνεον Τρῶας, Il. 13, 722; νέας, Ant. 9, 755.

συγ-κλῠδάζομαι, [σύγκλυς] Iambl. V. Pyth. 65, e **-κλύζω**, att. ξυγκλ-, *agito, sbalzo sui flutti*, Set. Is. 43, 2. — *b*) p. Plut. M. 206, 467: tras. *sono sommerso nei debiti*, 831: τὰ συγκεκλυσμένα πράγματα, *le cose sconvolte*, Filostr. 509: **σύγ-κλῠδος**, ὁ, ἡ, τό, [κλύζω] « sbattuto dai flutti », qu. *raccogliticcio; avventizio; volgare; plebeo*, pers. ξύγκλυδες, Tuc. 7, 5; Pl. Rsp. 569, Ax. 369; Str. 190; ὄμιλος, Plut. Mar. 45; v. Luc. 17, 24: di cose, συγκλύδων ἠθῶν ἀνάπλεοι, Fil. 2, 312: **-κλυσμός**, οῦ, ὁ, *cozzo delle onde*, Men. fr. inc. 7; Arst. Mir. 843.

συγ-κλώθω, *filo insieme*, qu. *unisco; congiungo; contesso*, At. 608; M. Ant. 10, 5; συγκλωσθείς, Plot. 2, 3, 15.

σύγκλωσις, εως, ἡ, [prec.] *filatura; trama*, del destino, M. Ant. 2, 3; 3, 11.

συγ-κνᾰ́σομαι, p. *sono cotto insieme profumatamente*, ζωμῷ, *con intingolo*, At. 305.

συγ-κοιμάομαι, impf. συνεκοιμώμην, f. -κοιμήσομαι, pf. συγκεκοίμημαι, *giaccio, dormo insieme*, dat. Er. 3, 69; Eschl. Ag. 1258; Sof. El. 274; Eu. Ph. 54; Lis. 4 (At. 535); Arr. Epict. 2, 22, 13. — *b*) tras. Pol. 12, 26, 3; Di. C. 60, 28: **-κοίμημα**, τος, τό, *concubito*; tras. per *consorte*, Eu. Andr. 1273: e **-κοίμησις**, εως, ἡ, gen. Pl. Phaedr. 255, Rsp. 460; Plut. M. 18; μετά τινος, Di. C. 79, 13: **-κοιμίζω**, *fo giacere insieme; congiungo*, τινά τινι, Ar. Av. 1734.

σύγ-κοινος, ον, *comune*, l.; **-κοινόω**, *unisco saldamente; fisso*, p. Eron. 20, 25. — M. *comunico; fo parte di*, τί τινι, *qsa. con qno.*, Tuc. 8, 75.

συγ-κοινωνέω, *ho parte; partecipo; sono partecipe*, τινός, *di qsa.* Ipp. 840; Dem. 1299; τινί τινος, *...con qno.* Aless. Ὁλ. 1: *mi associo; coopero; prendo parte*, τινί, *a qsa.* NT.; **-κοινωνός**, ή, όν, *compartecipe; partecipe*, gen. NT. Rom. 11, 7; 1 Cor. 9, 23, ἐν τῇ θλίψει, Apoc. 1, 9.

σύγ-κοιτος, ον, [κοίτη] *compagno di letto*, Pd.; Plut. M. 100: ὁ σ. *sposo*, Ant. 5, 152, 191; ἡ σ. *sposa*, Plut. M. 1098. — *b*) *da sposo; da amante*, δάκρυα, φίλτρα, Ant. 5, 166, 196.

συγ-κολάζω, *punisco insieme; aiuto a punire*, τινά

τινι, Pl. Leg. 730; Plut. Oth. 3. — *b) punisco pure*, Ios. Ai. 2, 6, 8; Fil. 2, 326: -κολάπτω, *spezzo*, Aqu.

συγ-κολλάω, *incollo insieme; metto assieme; riunisco*, Pl. Tim. 43, Menex. 236; συνεκόλλων, Ar. Vesp. 1041 : p. Sor. 1, 36: -κολλήσιμος, ον, *incollato insieme*, PO. 34, 2131: -κόλλησις, εως, ἡ, *incollamento; agglutinamento*, At. 393: *attaccamento*, Tem. 288: *adesione*, Sor. 1, 43: -κολλητής, οῦ, ὁ, *incollatore; raccozzatore*, ψευδῶν, *di falsità*, Ar. Nub. 446: -κόλλος, ον, att. ξυγκ-, [κόλλα] *incollato insieme*, Nic. 78. — Avv. -λως, *strettamente*, Ant. App. 117: *conformemente; d'accordo; corrispondentemente*, Eschl. Ch. 542, Suppl. 310.

συγ-κολυμβάω, *nuoto, sto in acqua insieme*, At. 781; Antist. in Di. L. 6, 6.

συγκομιδή, ῆς, ἡ, [seg.] *raccolta; il raccogliere*, καρπού, Tuc. 3, 15; καρπῶν, Pl. Theaet. 149, v. Leg. 845; σίτου, Sen. Hell. 7, 5, 14: tras. ἱστορίας, *compilazione*, Erdn. 1, 1, 1. — *b) concorso; attruppamento*, ἐς τὸ ἄστυ, Tuc. 2, 52: -κομίζω, ε ξυγκ-, f. -ίσω, att. -ῶ, a. συνεκόμισα, -σάμην, pf. p. συγκεκόμισμαι, *porto insieme*, Sen. Ages. 1, 21; Plut. Ages. 19: *raccolgo; fo raccolta; rammasso*, Er. 1, 21; 2, 121; 8, 25, ecc.; Sof. Oc. 585; Sen. Mem. 2, 8, 3; Tuc. 7, 85. — *b) sotterro; do mano a seppellire*, Sof. Ai. 1048; σῶμα συγκομισθέν, Plut. Syll. 38. — M. *prendo per me, con me; raccolgo; raduno*, Er. 2, 94; Cyr. 4, 3, 17; 8, 2, 24; An. 6, 6, 37: tras. εἰς τὴν ψυχήν, Cyr. 1, 5, 12; μνήμῃ, *nella memoria*, Luc. 3, 10: vrb. -κομιστήρια, τά, *festa per la raccolta*, E.; -κομιστός, ἡ, ὁν, *portato insieme; raccolto*, lt. *collaticius*; δεῖπνον, *pranzo a scotto*, Gra.; ῥητίνη, *resina grezza*, Gal.; ἄρτος, *pane grossolano*, Ipp. 13; At. 115.

συγ-κονιόομαι, [κονιόω] *mi cospergo insieme di polvere; lotto insieme*, Plut. M. 52, 97; M. Tir. 7, 6.

συγ-κοπή, ῆς, ἡ, [συγκόπτω] *spezzamento; sminuzzamento*, Plut. M. 912; Arr. M. rubr. 6. — *b)* t. ret. *concisione*, di stile, Lgn. 42: gra. *accorciamento*, id. 39; *sincope*, Plut. 1011; Gra. — *c)* t. med. *sincope*, Aret.; Gal.; P. Eg. — *d) fermata; arresto*, τοῦ πνεύματος, D. Al. Comp. 15, τῶν ἤχων, 22: -κοπάω, *fatico, mi stanco insieme*, Ec.; -κοπος, ον, *svenuto*, Diod. 3, 57: -κοπτικός, ἡ, όν, *di, da sincope; sincopale*, Gal.; -κοπτός, ἡ, όν, *sminuzzato; trinciato*, At. 373: -κόπτω, att. ξυγκ-, f. -ψω, a. συνέκοψα, pf. συγκέκοφα, p. -κέκομμαι, -κεκομμένος, a. p. 2 συνεκόπην, συγκοπείς, f. συγκοπήσομαι, *batto; picchio; percuoto*, Pl. Phaedr. 273, Theaet. 169; Lis. 97; Cyr. 2, 3, 20, Conv. 8, 6; Eu. Cycl. 228; -κεκόφθαι, Ar. Nub. 1426; ecc. — *spezzo; lacero; rovino; distruggo*, χειμὼν -έκοψε πάντα, Er. 7, 34; v. Cyr. 6, 4, 3; πολλαὶ φιλίαι συνεκόπησαν, *molte amicizie furono spezzate*, Luc. 59, 1. — *2)* t. gra. *contraggo; raccorcio; sincopo*, Gra. — *3)* p. spec. pf. *sono colto da sincope; svengo; sono spossato, sfinito*, Tfr. Lass. 2; Gal.; D. Al. 5, 44; συγκοπέντες ἀπέθανον, *colti da sincope morirono*, Gal.; συγκεκομμένος ὑπὸ τῶν ἀγώνων, *spossato dai combattimenti*, Plut. Cim. Luc. 3: -κοπώδης, ες, *accompagnato da sincope*, Gal. 7, 688.

συγ-κορύβαντιάω, *do ins. in entusiasmo coribantico*, Pl. Phaedr. 228.

συγ-κόρυφος, ον, [κορυφή] *unito per il vertice*, κῶνοι, Arst.; -κορυφόω, *ricapitolo; riassumo*, Lgn. 24: *compio; termino*, D. Al. Thuc. 9: -κορύφωσις, εως, ἡ, *ricapitolazione*, Iambl. Theol. 25.

συγ-κοσμέω, *riesco d'ornamento; aggiungo ornamento, grazia*, Cyr. 2, 2, 26. — *b) dispongo; ordino*, Arst.: *governo; dirigo*, M. Ant. 5, 1; 7, 48: sost. -κόσμησις, εως, ἡ, I. di Samo.

συγ-κοτταβίζω, *giuoco insieme al cottabo*, Com. Anon. 74, (586).

συγ-κουφίζω, *alleggerisco*, βάρος, Sext.; *sollevo; sostengo; aiuto a notare*, Luc. 41, 20; v. 8, 20, 6.

συγ-κραδαίνω, *scuoto insieme*, Arst.; Stob. 4, 31.

σύγκραμα, τος, τό, [συγκεράννυμι] *mescolanza*, Arst.; Plut. M. 943; agg. -κραματικός, ἡ, όν, *misto*, Plut. M. 904: -κρᾶσις, εως, ἡ, att. ξύγκρ-, [•] *mescolanza; mistura; riunione; fusione; temperamento*, Ipp. 18; Aless. Παvv. 2; Eu. 21; Tuc. 8, 97; Pl. Pol. 273, τῶν χρωμάτων, 277. — *b) costituzione; temperamento*, Tol. Tetr. 8, 10: *temperatura*, Diosc. 1, 6. — *c) combinazione d'influenze.* astrol. Tol. Tetr. 83.

συγκρᾶτον, vrb. di συγκεράννυμι, Pl. Phil. 62.

συγ-κράτέω, *tengo insieme, unito; conservo; governo*, Plut. Phoc. 12, M. 876: *tengo in me; ritengo*, πνεῦμα, Di. L. 6, 76; λόγους, Plut. M. 508. — *b) fortifico*, τὰ μέλεα, Aret.; -κράτησις, εως, ἡ, *ritenzione*, σπέρματος, Sor. 1, 43; πνεύματος, Di. L. 6, 77: -κρατικός, ἡ, όν, = συγκραματικός, Tol. Tetr. 82: -κρᾶτος, ον, [συγκεράννυμι] *misto; unito*, Luc. 38, 12; Eliod. 3, 15; *stretto da vincoli d'amore*, ζεῦγος, Eu. Andr. 495: **συγ-κρατόνω**, *fortifico*, Plut. M. 656: p. Ipp. 1006.

συγ-κρέκω, *canto, suono insieme; accompagno*, μέλος, El. Na. 11, 1.

συγ-κρημνίζω, *precipito insieme*, Pol. 8, 34, 7.

συγ-κρητίζω, [κρητίζω] *confederarsi alla Cretese*, i. e. unirsi due partiti o comunità al venire un comune nemico, EM.; qu. -κρητισμός, οῦ, ὁ, *sincretismo*, Plut. M. 490.

σύγ-κρίμα, τος, τό, [συγκρίνω] *combinazione; composto*, Anassag. (Plut. M. 892); Democr. (Stob.); Pol. 34, 5, 3; Plut. M. 898; Sor. 1, 22. — *b)* σ. μουσικῶν, *concerto musicale*, Set. Sir. 35, 5. — *2) decisione; decreto*, id. 1 Macc. 1, 57; *interpretazione*, Dan. 5, 26: -κριματικός, ἡ, όν, = συγκραματικός, Gal. — dim. -κριμάτιον, ου, τό, M. Ant. 8, 25; Aez. 16, 117.

συγ-κρίνω, a. συνέκρινα, inf. συγκρῖναι, part. -κρίνας, p. συνεκρίθην, *commetto; collego; combino; unisco; adatto*, Emped.; Epicar. 126; T. Locr. 101; Pl. Tim. 67, v. NT. 1 Cor. 2, 13: p. Ipp. 1170; Pl. Phaed. 72, Parm. 157; Plut. M. 905; -κρίνεσθαι εἰς ὕδωρ, Arst. — *2) confronto; paragono; riscontro*, Pol. 12, 10, 1; 14, 3, 7: τι πρός τι, 4, 11, 1, ecc.; Arst.; τί τινι, Ant. 12, 204; v. 7, 137; ἑαυτόν τινι, Plut. C. Graech. 4; NT. 2 Cor. 10, 12: p. Diod. 4, 14; εἰς ἄμιλλαν, *nella gara*, 1, 58. — *3) giudico*, NT. 1 Cor. 2, 13; P.; *interpreto*, sogni, ecc. Set. Gen. 40, 8, Dan. 5, 13: *dichiaro; determino*, Num. 15, 34. — *b) decreto; decido*, pene, ecc. P.

σύγκρισις, εως, ἡ, [prec.] *combinazione; composizione; aggregazione*, T. Locr. 100; Pl. Tim. 64, 65; Arst.; D. Al. 2, 58: *consistenza*, Diod. 1, 7: *sostanza composta*, Arst.; Tfr. Sens. 75. — *b) costituzione; fisico*, Sor. 1, 22, 86. — *2) confronto; paragone; ravvicinamento*, Crisipp. (Di. L. 7, 194); πρός, acc. Arst.; At. 658; Pol. 15, 11, 9, ecc.; dat. Pol. 6, 47, 10; ἐν συγκρίσει, Babr. 101, κατὰ -σιν, Gra. *in, per paragone.* — *3) interpretazione*, ἐνυπνίου, e τῆς γραφῆς, Set. Gen. 40, 12, ecc.; Dan. 5, 7, 17: *decisione*, P.

συγ-κρῖτέον, vrb. di συγκρίνω, Arst.; Orig.; **-κριτής**, ὁ, *assessore del giudice*, EM.; l.; **-κριτικός**, ἡ, όν, *che collega, compone, combina*, Pl. Pol. 282; Arst.; ἡ σ. s. τέχνη, *l'arte di*, Pl. 1b. 283. — *2) comparativo*, ὑπόθεσις, Plut. M. 616; ὁ σ. τρόπος, Gra., ὁ σ. Plut. M. 677, *comparativo*; τὰ σ. s. ὀνόματα, *comparativi*, Gra. — Avv. -ῶς, *per comparazione*, Di. L. 9, 75: **-κριτος**, η, ον, *compatto; solido*, Senocr. in Orib. 2, 58. — *b) comparabile; paragonabile*, Pol. 12, 23, 7; D. Al. Thuc. 51; Fil. 2, 440. — Avv. -ως, *comparativamente*, Atan.

συγ-κροτέω, *batto insieme*; τὼ χεῖρε, *le mani*, qu. *applaudisco*, Cyr. 2, 2, 5; At. 420; *batto le mani*, per timore.

dolore, Luc. 1, 14; τοὺς ὀδόντας, *i denti*, 16, 20; 44, 45: assol. σ. *applaudisco*, Polem.; v. Sen. Conv. 8, 1. — *2) saldo a martello; compongo; lavoro; fabbrico*, Ar. Eq. 471; p. ἁσπὶς συγκεκροτημένη, *scudo...*, Plut. Nic. 28. — *b)* tras. σ. ὀνόματα, Pl. Crat. 409, 415; ἀνάπαιστα, Luc. 71, 18; κατηγορίαν, 35, 13; p. ἔρις, 44, 33; λέξις, D. Al. Dem. 18. — *c) compongo; metto assieme; combino; preparo*, τὸν χορόν, Dem. 520; banchetto, Plut. M. 528; γάμους, A. Taz. 2, 11; στράτευμα, δύναμιν, *esercito*, Erdn. 1, 9: p. συνεκροτεῖτο, *si preparava*, al. *era applaudito*, Sen. Conv. 8, 1. — *d) addestro; esercito; formo*, τινά, *qno*. Di. L. 7, 31, 185: τινὰ πρός τι, *a qsa*. Geop. 19. 2, 11; p. συγκεκροτημένος τὰ τοῦ πολέμου, *...nelle cose di guerra*, Dem. 23; εἰς τι, Erdn. 7, 2; assol. Pol. 1, 61, 3; ἑταιρεῖαι, Plut. Lys. 13; -μένη ναῦς, *nave...*, Sen. Hell. 6, 2, 12: συγκεκρότηται ἡ μάχη, *è attaccata la pugna*, Cir. — -κρότημα, τος, τό, *composto; composizione*, Nigg.; *organizzazione*, Scl. Ar.; *artifizio; intrigo*, Scl. Dem.; Ec.; -κροτητικός, ή, όν, *unitivo; conciliativo*, Cris.

συγ-κρούσιος γέλως, ὁ, [συγκρούω] *riso con gesti smodati*, Zenob. 2, 100: -κρουσις, εως, ἡ, *urto; collisione*, ἀνέμων, Tpr. Vent. 54; di nubi, Di. L. 2, 9; νεῶν, Di. C. 49, 1; τῶν φωνηέντων, *delle vocali*, D. Al.; Faler. 68; Plut. 1047; di pers. Plut. M. 769. — *b)* tras. *conflitto; contesa; dissensione*, Plut. Num. 17: t. mus. *trillo*, Tol. Harm. 2, 12: -κρουσμός, οῦ, ὁ, = prec. νεῶν, Plut. Marc. 16, νεφῶν, M. 893; ὅπλων, Set.; -κρουστέον, da συγκρούω, Faler. 207: -κρουστός, ή, όν, *attrito*, Gra.; ἱμάτιον, *veste grossolana*, E.; **συγ-κρούω**, impf. συνέκρουον, a. συνέκρουσα, inf. συγκροῦσαι, part. -κρούσας, *batto, urto insieme*, τὼ χεῖρε, *le mani*, Ar. Ran. 1029; γόνατα, E.; πλοῖα ἀλλήλοις, *navi...*, Plut. Luc. 12; τοῖς δόραισι τὰς ἀσπίδας, *lance sugli scudi*, Apd. 1, 1, 5; τὰ φωνήεντα, *vocali*, Faler. 68. — *b) metto in urto; rendo nemico; aizzo; metto alle prese*, Dem. 231, 282; τινὰς ἀλλήλοις, Tuc. 1, 44; φίλους φίλοις, Arst.; τινὰ πρός τινα, *contro...*, Luc. 46, 20: τι, *qsa*. Isoc. 68; τι πρός τι, Iambl. (Stob.): πόλεμον, *eccito...*, Diod. 12, 2: *metto assieme*, Str. 510. — *2)* intr. *mi urto; vengo a collisione*, Tuc. 7, 36; Arst.; νῆες ἀλλήλαις, *navi tra loro*, Pol. 1, 50, 3; v. Diod. 3, 51: *combatto; vengo alle mani*, Tpr. Char. 12; Plut. Alex. 47: *mi slancio insieme*, Pol. 3, 93, 9.

συγ-κρύπτω, *copro; ricopro; velo; occulto*, Ipp. 765; Eu. It. 1052; Cyr. 8, 1, 40; Dem. 23, 1446. — *b) aiuto a nascondere*, τί τινι, And. 1, 67; Antif. 2, 3, 4; Isoc. 37, 362.

συγ-κτάομαι, *acquisto insieme; coopero a conquistare*, dat. Tuc. 6, 69; 7, 57; χώραν, Arst. — *b) giungo insieme a*, ἀρετάς, Fil. 2, 442.

συγ-κτερεΐζω, f. -ίξω, *rendo insieme i funebri onori*, Ap. R. 2, 838.

σύγκτησις, εως, ἡ, [-κτάομαι] *possesso comune*, l.; dim. -κτησείδιον, ὁ -σίδιον, τό, Iul. 426.

συγ-κτίζω, a. συνέκτισα, pf. -κα, p. συνέκτισμαι, *fondo insieme; colonizzo con*, τί τινι, Er. 4, 156; Tuc. 7, 57: anal. *coltivo*, p. Str. 206. — *b) creo insieme*, Set. Sir. 1, 14: -κτίσις, εως, ἡ, [prec.] *fondazione in comune*, πόλεως, Nicom. Ar. 1, 3: -κτίστης, ου, ὁ, *confondatore*, della colonia, Er. 5, 46.

συγ-κτύπέω, *risuono insieme*, κύμβαλα, Nonn.

συγ-κῦβευτής, οῦ, ὁ, *compagno nel giuoco*, ai dadi o gener. Eschn. 1, 57, 58; Di. C. 45, 47: -κυβεύω, *giuoco a dadi insieme con*, dat. Er. 2, 122; Arst.

συγ-κυέομαι, p. *sono generato insieme*, Porf. Antr. 28, e -κύϊσκομαι, Id. Gaur. 9, 8.

συγ-κυκάω, *rimescolo; rimpasto; scompiglio; metto sossopra*, Ἑλλάδα, Ar. Ach. 531, ὑμᾶς, Pl. 1108; v. Pl. Leg. 689: *fo un miscuglio*, Ipp.

συγ-κυκλέω, *aiuto a girare; voltolo*, Pl. Pol. 299: e -κυκλίζομαι, Filop.; -κυκλόομαι, *circuisco; recingo*, Arst.

συγ-κυλινδέομαι, *mi voltolo*, Sen. Conv. 8, 32; e -κυλίνδομαι, Sest. M. 1, 291: -κύλίομαι, *volteggiando mi precipito*, ἀετὸς συγκυλισθείς, Diod. 16, 27. — *b) mi voltolo con*, dat. 5, 32; At. 588.

συγ-κυμαίνομαι, p. *sono tempestoso*, oceano, Stob. 1, 38, 9.

συγ-κυνηγετέω, Plut. M. 97, Alex. 41, e -κυνηγέω, Arst.; Diod. 4, 34, *caccio insieme*: -κυνηγέτης, ου, ὁ, Sen. Cyn. 10, 3; Eschn. 3, 255, e -κυνηγός, dor. -κυναγός, ὁ, ἡ, *compagno di caccia*, Eu. It. 709, Bacch. 1146; Plut. M. 749; fm. Eu. Hipp. 1093.

συγ-κύνίζω, *fo il cane o il cinico insieme*, Cratet. Epist. 28, 29.

συγ-κύπτης, ου, ὁ, pl. *travicelli obliqui*, per tetto di macch. At. Mat. 18, 10.

συγ-κύπτω, f. ψω, a. συνέκυψα, pf. συγκέκυφα, *m'inclino; mi curvo; mi piego*, di uno verso l'altro, Ar. Vesp. 570; πρός, acc. Arst.; περί τινος, *per osservare*, Sin. 273: τῷ προσώπῳ, *abbasso il volto*, Set. Iob. 9, 27; per stanchezza, Filostr. 843; συγκεκυφώς, Tem. 90: γυνὴ συγκύπτουσα, Volg. *mulier inclinata*, NT. Luc. 13, 11: t. mil. ἦν συγκύπτῃ τὰ κέρατα, *se si restringono le ale*, An. 3, 4, 19, -κυπτοι, 21. — *b)* tras. *mi avvicino; mi abbocco*, qu. *mi metto d'accordo; cospiro*, Er. 7, 145; Ar. Eq. 854; Frin. Com. 'Εφ. 1; συγκύψαντες ποιεῦσι, *cospirando fanno*, Er. 3, 82.

συγ-κύρέω, a. συνέκυρσα, συνεκύρησα, v. -κύρω, *m'imbatto; m'incontro; incorro*, μὴ συγκύρσειαν ἵπποι, *perchè non s'incontrassero*, Il. 23, 435; τύχῃ, *vado incontro alla sorte*, Sof. Oc. 1404; cfr. Diod. 17, 106; 20, 21; εἴς τι, Eu. Andr. 1172: assol. Emped. 206; Er. 8, 92. — *b)* di lg. *sono vicino, contiguo; confino; tocco*, mare, Pol. 3, 59, 7; πρός, acc. Plut. Arist. 11; v. Set. Num. 21, 25. — *2) accado; avvengo; occorro*, di cose, Er. 1, 119; 4, 15; Teog. 698; Eu. Ion, 1448, It. 874; παρὰ τοῦ δαιμονίου, *da parte di Dio*, D. Al. 5, 56: con inf. Er. 9, 90; Ipp. 953; con part. predic. συνέκυρσε θέων, *accadde che corresse*, Emped. 260; συνεκύρησε παραπεσοῦσα ἡ ναῦς, *avvenne che s'incontrasse la nave*, Er. 8, 87. — *b) rivolgo*, p. ἔχθος συγκεκυρημένον, *l'odio rivolto*, ἐς, acc. *contro*, 9, 37: -κύρημα, τος, τό, [prec.] *combinazione; caso; contingenza; accidente; coincidenza*, Pol. 4, 86, 2; Epic.; Cic.; D. Al. 9, 38; così -κύρησις, εως, ἡ, Pol. 9, 12, 6; Di. L. 10, 98; Sest.; -κύρια, ας, ἡ, ion. -ίη, Ipp. 11, 49; κατὰ -ρίαν, *per caso*, NT. Luc. 10, 31.

συγ-κυρκανάω, = συγκυκάω, *mescolo*, At. 432.

συγ-κύρόω, *sanziono, confermo insieme*, Rhet.; -κυρσις, εως, ἡ, = συγκύρησις, Sin. 134: -κύρω, per l'a. συνέκυρσα, v. συγκυρέω. — *b) appartengo; sono accessorio, annesso*, P.: τὰ συγκύροντα, *cose accessorie; annessi*, PO. 241, 247: e (da -κυρέω) τὸ -κυροῦν, Filod.; τὰ -κυροῦντα, PO. 907.

συγ-κωθωνίζομαι, *bevo, m'inebrio insieme*, At. 19; P.

σύγ-κωλος, ον, [κῶλον] *sodo; compatto*, σκέλη, sec. al. *stretto l'un l'altro*, Sen. Cyn. 5, 30.

συγ-κωμάζω, *banchetto, tripudio, fo festa, baldoria, baccano insieme*, Pd. O. 11, 16; At. 414; Luc. 33, 11; Ios. Ai. 17, 3, 1: -κωμος, ον, *compagno di festa, allegria, trastullo*, Ar. Ach. 264; Eu. Bacch. 1172: dat. Διονύσῳ, Eschl. 392; e -κωμασστής, ὁ, Tze. H. 6, 895.

συγ-κωμῳδέω, *metto insieme in commedia*, Luc. 15, 26.

συγ-ξαίνω, *cardo, pettino insieme lana*, Cratet. in Plut. M. 830; -ξενίτεύω, *mi trovo insieme in paese straniero, in viaggio*, l.; Cris.; -ξέω, f. -ξέσω, *levigo; pulisco; ripulisco accuratamente*, D. Al. Comp. 22; Plut. M. 853; Scl. Pd.; -ξηραίνω, *disecco insieme*, Gal. 11, 585: -ξύω, f. -ύσω, *raschio; gratto; rado*, Ipp. 893: tras. Di. L. 4, 47.

συγ-χαίρω, f. συγχᾱρήσομαι, a. 3 συνεχάρην, part.

συγχαρείς, *mi rallegro; mi congratulo; godo con*, Eschl. Ag. 793; Ar. Pax, 1317: τινί, *con qno.* Eq. 1333; Arst.; ἐπί τινι, *per qsa.* Sen. Hier. 11, 12; τινί, Pl. Epin. 983; ὅτι, *perchè*, Eschn. 2, 45; τινὶ ἐπί τινι, Pol. 30, 16, 1: τῶν γεγενημένων, Dem. 194. — M. -ρομαι, = attv. I. post.

συγ-χᾰλάω, *rallento insieme*, Archit. 1: **-χᾰλεπαίνω**, *mi sdegno ancora*, Memn. 51: **-χαλκεύω**, *salda insieme*, dat. At. 488: **-χᾰράσσω**, **-ττω**, *lacero insieme*, Aret.; **-χᾰρητικός**, ή, όν, [συγχαίρω] Fil. 1, 81, e v. l. **-χαρτικός**, ή, όν, Ios. Bi. 4, 10, 6, *gratulatorio; di congratulazione*: **-χᾰρίζομαι**, *sono compiacente; accordo*, Ec.; **-χαυνόομαι**, *sono gonfio, altiero*, Tze. H. 10, 932.

συγ-χειλίαι, ῶν, αἱ, *angoli delle labbra*, Arst. Physiogn. 811.

συγ-χειμάζω, *sverno insieme*, τινί, App. Civ. 5. 77. — M. *patisco insieme i rigori dell'inverno*, Ar. Pl. 847.

συγ-χειρίζω, *amministro, maneggio insieme*, τί τινι, Pol. 6, 2, 14: **-χειρογράφέω**, *dichiaro insieme in forma legale*, PO. 1451: **-χειροπονέω**, *metto mano al lavoro insieme*, Luc. 34, 2: **-χειροτονέω**, p. *sono eletto insieme con*, I.; **-χειρουργέω**, *do mano a; eseguo, compio insieme*, Is. 8, 16; ἀδίκημα, Fil. 2, 15; φόνον τινί, Ios. Ai. 17, 3, 2.

συγ-χέω, imp. e impf. σύγχει, Il.; impf. συνέχεον, **-εχεόμην**, f. **-χέω**, e **-χεῶ**, εἷς, εῖ, a. συνέχεα, **-χεάμην**, inf. **-χέαι**, part. **-χέας**, ep. συνέχευα, inf. συγχεῦαι, s. 3 συνεχύμην, pf. συγκέχυκα, p. συγκέχυμαι, ppf. **-εκεχύμην**, a. συνεχύθην, συγχυθείς, post. συνεχέθην, f. συγχυθήσομαι, post. (Clem.) συγχεθήσομαι, *verso insieme; mescolo; confondo; scompiglio; disordino*, ἀθύρματα συνέχευε, *suole scompigliare*. κάματον σύγχεας, *scompigliasti le fatiche*, Il. 15, 361, 368; ἡνία σύγχυτο, *s'erano imbrogliate le redini*, 16, 471, v. Pl. Phil. 46, Rsp. 524: σύμβολα, Dem. 570; τὰς τάξεις, *le file*, Pol. 1, 40, 13; τὰς ψήφους, *mescolo...*, Is. 5, 18; γράμματα, *casso...*, Eu. Ia. 37: στήμονας συγκεχυμένους, *stami confusi*, Pl. Crat. 388. μεταλλεῖα **-μένα**, Lex. 678. — *b*) tras. μή μοι σύγχει θυμόν, *non mi turbare l'animo*, Il. 9, 612, οὐ σύγχει θ. *non riuscì a turbare...*, 13, 808; συνέχευε, *sconvolse, rese vana, inutilizzò*, l'opera tua, 15, 473; ἄνδρα, **-χεῦαι**, Od. 8, 139; συνεχέοντο αἱ γνῶμαι, *erano perplessi i pareri*, Er. 7, 142; συγχυθεῖσ' ἑστήκας, *stai sconvolta e turbata*, Eu. Med. 1005. — *c*) *espongo confusamente*, Rhet. — *eccito*, πόλεμον, Pol. 4, 10, 3. — *2*) *rovino; mando in rovina* (p. *vado...*); *scompiglio; metto a soqquadro; demolisco*, τάφους, Er. 4, 127, ὁδόν, 7, 115; **-εσσα**, Eu. Ion. 615; ἄστυ, Plut. M. 557. — *b*) tras. ὅρκια, *violo, trasgredisco i giuramenti, i patti*, Il. 4, 269; v. Pl. Rsp. 379; τὰ νόμιμα, *le leggi*, Er. 7, 136; Antip. 4, 1, 2; τὸν νόμον, τὴν πολιτείαν, Dem. 640, 729; τὰς σπονδάς, *i patti*, Tuc. 5, 39; συγκέχυκε τὴν πίστιν, « *conturbavit fidem* », Men. fr. inc. 286; συγχεῖ πανθ' ὁ χρόνος, *il tp. tutto sconvolge*, Sof. Oc. 609; p. πάντα συγκέχυται, Dem. 777.

συγ-χήρα, ας, ἡ, *vedova parimente*, vb. **-χηρεύω**, *sono...*, Ec.

συγ-χιλίαρχος, ου, ὁ, *collega nel tribunato* Ios. Ai. 19, 1, 5.

συγχίς, ίδος, ἡ, *sinchide*, sor. di calzare, Ant. 6, 294.

συγ-χλευάζω, *schernisco insieme*, Cris.

συγ-χόνδρωσις, εως, ἡ, [χόνδρος] *unione di due ossa per mezzo di cartilagine*, Gal. 2, 788.

συγ-χορδία, ας, ἡ, [χορδή] *concordanza; armonia*, Sof. 361: **-χορδος**, ον, *in arm.*, E.

συγ-χορευτής, οῦ, ὁ, *compagno di danza*, Sen. Hell. 2, 4, 20; Pl. Leg. 654, 665: fm. **-χορεύτρια**, ας, Ar. 399: **-χορεύω**, *danzo insieme*, Av. 1761; Fil. 2, 135, 242: *sono del medesimo coro*, Arst.

συγ-χορηγέω, *contribuisco alla spesa di; contribuisco a; soccorro*, Pol. 4, 46, 5; τισί, 5, 55, 1; τροφάς τισί, Plut. Rom. 6; τοῖς γάμοις, *contrib. alle spese per le nozze*, Phoc. 30: **-χορηγός**, οῦ, ὁ, *cooperatore; contributore*, Dem. 353.

σύγ-χορος, ον, *compagno nel coro*, Orf. H. 10.

σύγ-χορτος, ον, [χόρτος] *confinante; vicino; limitrofo*, dat. Eschl. Suppl. 5; Eu. 179; gen. Eu. H. f. 371, πόλεως, Andr. 17.

συγχόω, inf. συγχοῦν, = συγχώννυμι, *ostruire*, χρήνην, Er. 4, 120; Sen. Hell. 3, 1, 18.

συγ-χράομαι, **-χρῶμαι**, inf. **-χρῆσθαι**, f. **-χρήσομαι**, a. συνεχρησάμην, συγχρησάμενος, *mi valgo; uso; mi approfitto*, dat. Pol. freq.; Ec. — *b*) *noleggio; prendo in prestito*, παρά τινων τριήρεις, Pol. 1, 20, 14. — *c*) *uso con; frequento; ho relazione, commercio con*, dat. νήσῳ, Arr. M. rubr. 31; Σαμαρίταις, NT. Io. 4, 9.

συγ-χρημάτίζω, *sono chiamato egualmente*, dat. Orig.; *sono in congiunzione*, Tol. Tetr. 79: *agisco insieme con*, PO. 2135: **-χρηματισμός**, ὁ, *accordo*, 237.

σύγχρησις, εως, ἡ, [συγχράομαι] *uso comune, congiunto*, ἐμπορίων, Arr. M. rubr. 27: tras. Clem. — *b*) σ. ὀνομάτων, *uso di n. come sinonimi*, At. 477: **-χρήσομαι**, f.; **-χρηστέον**, vrb. di συγχράομαι.

σύγ-χρισμα, τος, τό, *unzione*: *unguento*, Diosc. 1. 132; Orib. 45, 29, e **-χρισμός**, ὁ, P. Eg. 3, 18: **-χριστέον**, vrb. di συγχρίω, A. Trall. 1, 15; Aez. 6, 39: **-χριστός**, ή, όν, *usato come unzione*, P. Eg. 3, 18: **-χρίω**, *ungo, spalmo insieme*, Aret.; At. 46; Diosc.

συγ-χροΐζω, = συγχρώζω, Stob.

συγ-χρονέω, [σύγχρονος] *sono contemporaneo*, At. 599; τινί, *di qno.* Theol. 40; Clem. — *b*) *impiego lo stesso tempo*, t. astron. Tol. Alm. 1, 16. — M. *sono nel medesimo tempo*, Disc. Synt. 205: **-χρονίζω**, *sono contemporaneo*, dat. Sext. — *b*) t. astron. = prec. Tol. Alm. 1. 16. — *c*) *rimango; resto in*, Set.; p. *sono di lunga durata*, Iambl.; **-χρονισμός**, οῦ, ὁ, *sincronismo*, Gell.; **-χρονος**, ον, *contemporaneo; sincrono*, Nonn.; M. Tir. 15, 1.

σύγ-χροος, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *dello stesso colore, aspetto*, Pol. 3, 46, 6; Plut. M. 565: *vicino; accanto*, Posidipp. At. 596; Nic. 82.

συγ-χρώζω, *coloro egualmente*, Stob.; Placit. 4, 13, 7: p. *prendo lo stesso colore*, Diod. 2, 52; Plut. M. 934. — *sono strettamente unito, combinato*, Com.; D. Al. Comp. 23.

σύγ-χρωτα, avv. [χρώς] *corpo a corpo*, Artem. 1, 82: **-χρωτίζομαι**, [•] *ho contatto con*, dat. Di. L. 7, 2.

συγ-χύλόομαι, *mi converto in sugo*, Diosc.

συγ-χύνω, e **συγχύννω**, = συγχέω, *confondo*, ecc. NT. Ap. 9, 22; p. *sono sconvolto*, 21, 31.

σύγχυσις, εως, ἡ, [συγχέω] *confusione; mescolamento*, τῶν ὅλων, Ipp. 1174; v. Set. Gen. 11, 9; ποιήσασθαι, Pol. 30, 13, 7; λαβεῖν, Plut. M. 990, ὅρων, 122; τῆς πολιτείας, Cic. — *b*) *dell'animo; confusione; turbamento; agitazione*, Eu. Ia. 354, 1128; Luc. 3, 35. — *2*) *sconvolgimento; scompiglio; guasto*, βίου, Eu. Andr. 291, δόμων, 959; Pol. 14, 5, 8: *violazione; rottura*, σπονδῶν, *di patti*, Tuc. 1, 146; 5, 26; νόμων, Isoc. 64; ὅρκίων, Plut. Alc. 14; ὅρκων, Pl. Rsp. 379. — *b*) t. med. *sinchisi*, Gal.; Aez. 7, 53: **-χύτικός**, ή, όν, [•] *che confonde*, Plut. 948; Ec.; cp. **-κώτερος**, Fil. 1, 626: **σύγχυτο**, a. 3 da συγχέω.

συγ-χωλαίνω, Eust.; **-χωλεύω**, Bas. *zoppico insieme*, dat.

συγ-χωνεύω, *fondo*, Licur. 117; Dem. 615; χρυσίον συγκεχωνευμένον, *oro fuso*, Plut. Flam. 14.

συγ-χώννῡμι, e **-ύω**, f. **-χώσω**, a. συνέχωσα, pf. p. συγκέχωσμαι, *ingombro; copro*, Eschl. Pr. 1049. — *b*) *copro di terra*, σορόν, Er. 1, 68; *ostruisco*, (συγχοῦν) 4, 120, 140; *sotterro*, Diod. 19, 107; Plut. Alex. 77. — *c*) *dirocco; abbatto; spiano*, ἕρυμα, Er. 7, 225, οἰκήματα, 9, 13; ὁδόν, *rompo...*, 8, 71: p. οἰκήματα συγκεχωσμένα, *tempî abbattuti*, 144.

συγ-χωρέω, f. -ήσω, -ήσομαι, a. συνεχώρησα, pf. συγκεχώρηκα, -χώς, p. -χώρημαι, -μένος, a. p. συνεχωρήθην, συγχωρηθείς, *vado, vengo insieme; mi accosto; convergo*, πέτραι, Eu. It. 124: τὰ ὁμόφυλα, Plut. M. 977. — *2)* tras. *convengo; mi accordo; combino; mi associo*, Eu. Hipp. 703; γνώμῃ μιᾷ συνεχωρείτην, inf. *convenivano nello stesso parere*, Hec. 125; τῇ γνώμῃ, Er. 4, 148; Tuc. 7, 72. — *b) fo posto; mi scosto, ritraggo*, τινί, Ar. Vesp. 1516; Pl. Charm. 155: *cedo il posto*, Ar. Lys. 1111; con gen. τῆς ἡγεμονίης, *il comando*, Er. 7, 161. — *c) cedo; concedo; mi presto a; consento; mi acquieto a; mi adatto a; ammetto*, assol. Er. Att.; συγχωρεῖτε, *lasciate fare*, Dem. 303; τὸ συγκεχωρηκὸς τῆς εὐσεβείας, *soave disposizione di pietà*, id. 533; οὐ σ. *nego; rifiuto*, Att.: τινί, *cedo a qno. a qsa.* Dem. 922; Tuc. 1, 140; Pl. Phaed. 100; ecc.; con prep. συγχωρήσαντος Ξέρξεω ἐπὶ τούτοισι, *accomodatosi S. a tali condizioni*, Er. 4, 43. — *d)* τι, *qsa.* Att; τινί τι, *qsa. a qno*; id.; con inf. id.; con ὅτι, Pl. Leg. 705, τάδε ὡς, Rsp. 543; πάντα συνεχώρεόν οἱ, *acconsentirono a tutte le sue pretese*, Er. 9, 35; σ. θάνατον ἑαυτῷ τὴν ζημίαν, *accettare la morte come pena*, Din. 1, 8; τινὶ τὴν εἰρήνην, *concedo la pace*, Sen. Hell. 7, 4, 10: τι περὶ χώρας, *cedo qsa. del territorio*, Isoc. 130; σ. τινα προτιμᾶσθαι, *ammetto che goda preferenza*, Sen. Mem. 2, 7, 14. — *e)* pass. τὰ συγχωρηθέντα χρήματα, *il denaro convenuto*, Dem. 985; ἡμέρα συγχωρηθεῖσα, *giorno stabilito per termine*, 1042; τούτων συγχωρηθέντων, εἰρήνη γίγνεται, *essendo convenuti su ciò...*, Sen. Hell. 3, 2, 31; συγκεχωρημένα ὑπὸ πάντων, *cose ammesse da tutti*, Pl. Phil. 14. — *f)* impers. ὅπῃ ἂν ξυγχωρῇ, *somunque si possa convenire*, Tuc. 5, 40; εἰ συγχωροίη, *se sia possibile*, Sen. Eq. 9, 11. — *g) rimetto; condono*, debito, Di. L. 1, 45: *perdono*, ἁμαρτήματα, *peccati*, Ec.; assol. B. — **συγ-χώρημα**, τος, τό, [prec.] *concessione; assenso; licenza*, Pol. 4, 73, 10; 5, 67, 8, ecc.; περί τινος, 1, 85, 3; τιμῆς, Plut. Publ. 20: **-χώρησις**, εως, ἡ, *accordo; approvazione; consenso*, Pl. Leg. 770, 837, 957, Crat. 435: *perdono*, Ec.; **-χωρητέος**, α, ον, vrb. di συγχωρέω, Luc. 20, 74: **-τέον**, Pl. Tim. 88, Phaedr. 234, Soph. 249, Leg. 664, ecc.; Dem. 568; ecc. e **-τέα**, Sof. Oc. 1426; Pl. Leg. 805: **-χωρητικός**, ή, όν, *facile a concedere, a perdonare; indulgente; benigno*, Ec. — Avv. -ῶς; Orig.; **-χωρίη**, ης, ἡ, *indulgenza*, Ipp. 28: **-χωρίζω**, *rimuovo ins.*, Al. Afr.

σύγ-χωσις, εως, ἡ, [-χώννυμι] *scavo; rinforzo*, At. Mat. 16.

σύδην, avv. [σεύω] *impetuosamente*, Eschl. Pers. 480.

Συδριάδες, ων, αἱ, *Sidriadi*, ninfe dell'Indo, Nonn.

σύειος, α, ον, [σῦς] *di porco; porcino*, **χρῖμα**, An. 4, 4, 13; τὰ σ. κρέα, *carni*, Luc. 25, 20.

Συέννεσις, ιος, ὁ, *Siennesi*, principe di Cilicia, Er. 1, 74; 7, 98; Eschl. Pers. 326; An. 1, 2, 21.

συ-ζάω, -ζῶ, att. ξυ-ζ-, [σύν, ζ.] imp. σύζηθι, Filem.; inf. συζῆν, f. συζήσομαι, *vivo insieme*, Pl. Pol. 302; Arst.; τινί, Dem. 363, μετά τινος, Arst. *con qno.*, ὕδατι, *nell'acqua*, Frin.; φιλοπραγμοσύνῃ, Dem. 13.

συ-ζεύγνῡμι, att. ξυζ-, f. -ζεύξω, a. συνέζευξα, -ξάμην, pf. p. συνέζευγμαι, ξαι, κται, -γμένος, inf. -ζεῦχθαι, a. p. συνεζύγην, συζυγείς, *aggiogo insieme*, Ὕπτους, Er. 4, 189; p. Cyr. 2, 2, 26; navi, πρὸς ἀλλήλας, *congiunte...*, Pol. 8, 6, 2 — *b)* tras. p. συνέζευξαι, *sei obbligato*, dat. Eu. Alc. 432, συμφοραῖς -εζύγης, *legato a sciagure*, Hipp. 1339, πότμῳ, *sorte*, Hel. 255: di unione coniugale, σύζευξον, *unisci*, τινά τινι, Alc. 166; Sen. Oec. 7, 30; gener. p. *sono unito*, 9, 5, Lac. 2, 12; Pl. Rsp. 546; Arst. — **M.** *attacco*, ἅρμα, Cyr. 6, 1, 51. — vrb. **-ζευκτέον**, Nicom. Ar. 1, 19: **σύζευξις**, εως, ἡ, *aggiogamento*, qu. *unione maritale*, Pl. Leg. 930; Arst. — *b)* di cose, *unione; combinazione; congiungimento*, Ipp. 792; Pl. Rsp. 508; Arst. freq.; Tpr. Sens. 73.

συ-ζέω, a. imp. σύζεον, *fo bollire, cuocere insieme*, Diosc 2, 91.

συζῆν, inf. da συζάω: sost. **σύζησις**, ἡ, Atan.

συ-ζητέω, *cerco, ricerco, investigo insieme con*, dat. Pl. Crat. 384; Di L. 2, 22; τινὶ περί τινος, Pl. Men. 93: *discuto con*, τινί, NT. Ap. 6, 9; 9, 29; πρός τινα, *con*, Marc. 1, 27, Luc. 22, 23: **-ζήτησις**, εως, ἡ, *ricerca in comune*, Cic; *discussione; disputa*, NT. Ap. 15, 6; Fil. 1, 191: **-ζητητής**, οῦ, ὁ, *scrutatore insieme; disputante*, NT. 1 Cor. 1, 20: agg. **-ζητητικός**, ή, όν, Filod.

συ-ζοφόω, *copro di tenebre*, Ant. 9, 290.

συ-ζῠγέω, [σύζυγος] *sono aggiogato insieme, collegato*, Eschl. 311: Ζεὺς -γεῖ τῇ Ἥρᾳ, Procl. — *b)* anal. *sono allineato*, t. mil. Pol. 10, 23, 7. — *c) sono correlativo, corrispondente*, Plut. M. 1022; Ec.; t. gra. Disc.; EM.; **-ζυγή**, ῆς, ἡ, = συζυγία, Fil. 1, 104, 236: **-ζυγής**, ές, = σύζυγος, Set. 3 Macc. 4, 8: agg. Plot. 6, 6, 5: **-ζῠγία**, ας, ἡ, *unione; compagnia*, Eu. H. f. 675. — *b) unione o biforcazione*, sul tronco principale, φλεβῶν, *di vene*, Arst.; di foglie, *coppia*, Tpr. Hp. 3, 11, 3. — *unione coniugale, sessuale; connubio; matrimonio*, Arst.; Ant. 5, 221; 10, 68; Ec. — *c) coppia; paio*, πώλων, Eu. Hipp. 1131; v. Pl. Parm. 143, Phaed. 71; ecc.; κατὰ συζυγίας, *per coppie*, Arst.; πτερύγων, Ant. 5, 248, δονάκων, 6, 27. — *d)* t. gra. *coniugazione; declinazione*, Gra.; At. 392: *relazione di termini*, Cic.; t. metr. *dipodia*, Gra. — *e)* t. mil. *coppia di* ζυγαρχίαι, i. e. *4 carri da guerra*, El. Tact. 22, 2. — *f) congiunzione astron.* Tol. Alm. 5, 1, 10. — **-ζύγιος**, α, ον, *unito in coro*, Χάριτες, Eu. Hipp. 1147. — *2)* attv. *che presiede all'unione maritale*, Era, Stob. 2, 7, 3: **σύ-ζῡγος**, ον, [ζυγός] *accoppiato; unito; appaiato*, ζῷα, Arst.; σ. ὁμαυλίαι, *convivenza*, i. e. *vincoli coniugali*, Eschl. Ch. 599: ἡ σ. *sposa*, Eu. Alc. 314; ὁ σ. *congiunto per sangue; fratello*, Tr. 1001; *compagno*, It. 250; Ar. Pl. 945: *sposo*, Mod. — *b)* di cose, *analogo; simile*, Plut. M. 10: πατρίς, I. — Avv. **-ως**, *congiuntamente con*, dat. Disc.; Naz.; **σύ-ζυξ**, ῠγος, ὁ, ἡ, = σύζυγος, Eu. Alc. 921; Pl. Phaedr. 254; Isoc. 15, 182.

σύ-ζωμα, τος, τό, *cintura*, Eschl. Suppl. 462: **-ζώννῡμι**, *cingo; succingo*, Ar. Th. 255; e M. 656, Lys. 536: acc. συνεζώσατο... σκεύη πολεμικά, *si cinse le armi...*, Set. 1 Macc. 3, 3.

συ-ζωοποιέω, a. συνεζωοποίησα, *vivifico con qno.* Χριστῷ, NT. Eph. 2, 5, σύν, Col. 2, 13.

συη-βόλος, ον, [σῦς, βάλλω] *che ferisce di sue frecce i cinghiali*, Opp. C. 2, 27.

Συήνη, ης, ἡ, *Siene*, c. egiz. Er. 2, 28; agg. **Συηνίτης**, ου, ὁ, Plut. M. 353; λίθος, Diod. 1, 47.

συηνία, ἡ, = ὑηνία, Plut. M. 983.

σύθην, **σῦθι**, v. σεύω.

συΐδιον, ου, τό, dim. di σῦς, M. Ant. 10, 10; Epitt. 4, 11, 11: **Συΐλλοι**, ων, οἱ, lt. *Suilli*, n. rom. Plut. M. 275, Publ. 11: **σύινος**, η, ον, v. l. di σύειος, -ον.

σῡκάζω, [συκῆ] *colgo ficki*, Ar. Av. 1699, (scher. con συκοφαντέω); σῦκα, Sen. Oec. 19, 19; σ. ἀπὸ δένδρων, Di. C. 56, 30: tras. *palpo; tasto; esploro*, Aristen. 1, 22; così Stratt. Ἀταλ. 1.

συκάλις, ίδος, ἡ, tal. **-λλις**, [•] *beccafico*, Arst.; El. Na. 13, 25; At. 65; Epicar. 46.

σῡκάμῑνέα, ας, ἡ, [semit.] *moro*, alb. Esop. 71; Diosc.; **συκάμινος**, ἡ, tal. ὁ, me. si. Anf. fr. inc. 7; Tpr. Hp. 5, 3, 4; tal. *sicomoro*, NT. Luc. 17, 6; Diod. 1, 34; Set.; **συκάμινον**, ου, τό, *mora*, frutto, Anf. 18.; Eur. Στεφ. 1; Arst.; Tpr; Set. Am. 7, 14: agg. **συκαμίνινος**, η, ον, *di moro*, Sotad. Com. Ἐγκλ. 1: **συκαμινώδης**, ες, *simile a mora*, At. 51; Tpr. Hp. 3, 7, 4.

σῡκάριον, ου, τό, dim. di σῦκον, Eup. Λακ. 1.

σῡκέα, ας, ion. ep. **-έη**, contr. **συκῆ**, ῆς, ἡ, [mediterr.]

fico, pian. Od. 7, 116; 11, 590; 24, 246; Er. 1, 193; 4. 23; Att. — in Tfr. varie specie, Hp. 1, 11, 2; 3, 17, 4; 4, 4, 4: frutto, Ar. Av. 590. — *2)* anal. *fico*, escrescenza o resina del pino, Tfr. Hp. 3, 9, 3: *fuco*. 4, 6. 2. — *b) escrescenza*, Diosc.; nel tallone del cavallo. Hippiatr. 82. — **Σεκ.** n. propr. di pers. e c. At. 78: **συκεών**, ῶνος, ὁ, = συκών, Set. Am. 4, 9: **συκῆ**, ἡ, contr. da συκέα. — **Συκῆ**, ῆς, ἡ, *Sica*, fortezza di Siracusa, Tuc. 6, 98.

σῦκία, ἡ, dor. eol. = συκέα, I.; **συκίδιον**, ου, τό, dim. di σῦκον, Ar. Pax, 598: **σῡκίζω**, *nutro di fichi*, Ant. 9, 487: **Συκίνη**, ης, ἡ, *Sicina*, reg. maced. Arst.; **σύκινος**, η, ον, [σῦκῆ] *di fico*, ξύλον, *legno*, Ar. Vesp. 145, v. 897; τορύνη, Pl. Hipp. ma. 290, 291. — *b)* tras. *inutile; buono a nulla; debole; fiacco;* come il legno di fico; detto di pers. e cose, σοφιστής, Antiph. Kλ. 1; ἄνδρες, Teoc. 10; γνώμη, Luc. 58, 6: per *sicofante*, com. Ar. Pl. 946. — *2) preparato con fichi*, vino, Plut. M. 752: **σῡκίον**, ου, τό, [σῦκον] *decotto di fichi*, Ipp. 470, 471: **σῡκίς**, ίδος, ἡ, [συκῆ] *rampollo di fico*, Ar. Ach. 996: **σῡκῖτης**, ου, ὁ, [σῦκον] *protettore dei fichi*, Dioniso, At. 78. — *b)* s. olvos, *vino preparato con fichi*, Diosc. 5, 41.

σῦκο-βασίλεια, ων, τά, = βασίλεια σῦκα, *fichi reali*, At. 78: **-λογέω**, *colgo fichi*, Ar. Pax, 1346. — *b) parlo intorno ai fichi*, At. 79; qu. **-λόγος**, Scl. Ar.; **-μάμμας**, ὁ, *mangiafichi; balordo*, Scl. Pl. 1, Alc. 118.

σῦκο-μορέα, ᾱ **-ραία**, ἡ, *sicomoro*, pian. NT. Luc. 19, 4: **-μορον**, τό, *sicom.* frutto, Str. 823; At. 51: **-μορος**, ἡ, [μόρον] *sicom.* pian. Plin.

σῦκον, ου, τό, [σῦκέα] *fico*, frutto, Od. 7, 121; Er. 2, 40; Att. — *b)* anal. *porro sulle palpebre; orzarolo*, Ipp. 1085; Ar. Ran. 1247: per *tumore*, Orib.; per γυναικεῖον αἰδοῖον, Ar. Pax, 1350. — NB. beot. **τῦκον**, Stratt. Φοιν. 3.

σῦκο-πέδῑλος, ον, *delatore*, voce com. col sens. di συκοφάντης, e la forma dell'omer. χρυσοπέδιλος, « dai calzari con fichi », Ar. Eq. 529; (Crat. Εὐν. 2): **-τράγέω**, *mangio fichi*, Tfr. Char. 10: **-τράγος**, ον, [τρώγω] *mangiatore di fichi*, El. Na. 17, 31; **-τραγῖδης**, ου, ὁ, me. si.; forma di patr.; Archil. 183; Ippon. 117.

σῦκο-φαντέω, [-φάντης] a. ἐσυκοφάντησα, *fo il sicofante, il calunniatore*, Ar. Av. 1452; Pl. Rep. 341; Dem. 475; Lis. 22, 1; eec. — *b)* trans. *denigro; critico; accuso falsamente; calunnio*, τινά, Att.; ξένους, Ar. Av. 1431; συμμάχους, Isoc. 15, 318; ἑτέρους, Antif. 6, 43: p. Lis. 19, 9; ὑπὸ πολλῶν, *da*, Sen. Oec. 11, 21: *opprimo; defraudo*, Set. Gen. 43, 18, Prov. 14, 31. — *c)* acc. di cosa, *presento calunniosamente, falsamente; stravolgo; cavillo su*, πρᾶγμα, Dem. 639; τι, *come contrabbando*, Ar. Ach. 519: *tolgo per frode; defraudo; estorco fraudolentemente*, μνᾶς, Lis. 26, 24; τί τινος, *gsa. a qno.*, NT. Luc. 19. 8. — *d)* = κνίζω ἐρωτικῶς, Pl. Com.; Men. (Em.): **-φάντημα**, τος, τό, *tratto da sicofante; falsa accusa; calunnia*, Eschn. 2, 39; Plut. Per. 37; Ios. Ai. 16, 10, 8: *cavillo*, Arst.; **-φάντης**, ου, ὁ, [σῦκον, φαίνω] *sicofante; maligno denunziatore; calunniatore; cavilloso accusatore*, Att.; si disse che in orig. denotava il denunziatore di chi esportava dall'Attica fichi di contrabbando, o rubava i fichi sacri, At. 74: v. Dem. 1309; Lis. 7, 20; 25, 3; Antif. 5, 78, 80: *briccone*, Pl. Rsp. 340: *delatore*, Fil. 2, 597: **-φαντεῖον**, vtb. Filod.; **-φαντία**, ας, ἡ, *mestiere di sicofante; falsa accusa; rigiro; baratteria; calunnia; sicofantia; delasione*, Lis. 4, 14; 28, 6; Sen. Hell. 2, 3, 12; -φαντίαν διδόναι, *dar motivo a calunniare*, Dem. 642: *frode*, 372: *sofisma; cavillo*, Arst. — *b) oppressione*, πένητος, Set.; **-φαντίας**, ου, ὁ, com. sulla forma di καικίας, ecc. *vento della calunnia*, πνεῖ, Ar. Eq. 437: **-φαντικός**, ἡ, όν, *da sicofante; calunnioso*, Dem. 967; Filostr. 307. — Avv. **-ῶς**, Isoc. 15, 308; Luc. 25, 10: **-φάντρια**, ας, ἡ, fm. di συκοφάντης, *sicofante*, Ar. Pl. 970: **-φαντώδης**, ες, = -φαντικός, Lis. 1; (At. 611); κρίσεις, Diod. 15, 40.

σῦκό-φᾶσις, εως, ἡ, = συκοφαντία, Ant. 7, 107.

σῦκο-φορέω, *porto fichi*, Ant. 9, 563: **-φόρος**, ον, *che porta, produce fichi*, γῆ, Str. 178.

σῦκόω, *nutro di fichi*, p. Ant. 9, 487.

σῡκώδης, ες, *a simile fico*, Arst.; Orib.; Gal. 12, 822.

συκών, ῶνος, ὁ, *luogo piantato a fichi; fichereto*, P.; Set. Ier. 5, 17: **σύκωσις**, εως, ἡ, e **σύκωμα**, τος, τό, Scl. Ar. [σῦκόω] *fico*, i. e. *sicoma; tumore a fico*, Gal. 12, 348; Aez. 7, 45: **συκωτικός**, ή, όν, *per emorroidi*, medic. Cass. 74: **σῡκωτός**, ή, όν, *ingrassato con fichi*, ἦπαρ, Orib.; Aez. 2, 127. — *b)* τὰ σ. *preparato di fichi*, Gal. 15, 657.

σύλα, v. συλάω: σῦλα, pl. di σῦλον.

σῡλ-ᾰγωγέω, [σῦλον, ἄγω] *meno via come preda*, τινά, Eliod. 10, 35: tras. *traggo in errore*, NT. Col. 2, 8. — *b) depredo; saccheggio*, οἶκον, Aristen. 2, 22: sost. **-αγωγία**, ἡ, Epif.

σῡλάω, [σῦλον] impf. ἐσύλων, f. συλήσω, e (Paus. 4, 7, 10) in sens. p. -σομαι, a. ἐσύλησα, pf. σεσύληκα, ppf. ἐσεσυλήκειν, p. σεσύλημαι, ppf. ἐσεσυλήμην, a. p. ἐσυλήθην, f. συληθήσομαι, *spoglio; tolgo; porto via*, spec. armi al nemico vinto, τινά, *qno.*, Il. 10, 343, ecc.; τεύχεα, *armi*, 4, 466; τεύχε' ἀπ' ὤμων, ...*dalle spalle*, 6, 28; ἔντε' ἀπὸ χροός, *armi del cadavere*, 13, 641; 2 acc. τινὰ τεύχεα, 15, 428, ecc., τινὰ ἔναρα, *spoglie*, 6, 71. — *b)* gener. *spoglio; privo; derubo; rubo; saccheggio;* τὰ ἱρά, *templi*, Er. 6, 101; θεῶν γέρα συλῶν, *gli Dei dei loro doni*, Eschl. Pr. 83, βρέτη, Pers. 810; θεούς, Pl. Leg. 864, πατρίδα, *patria*, 942; τὰ προγόνων ἔργα, Dem. 442: τινά τι, Att.; μοῦνόν με κασίγνητον συλᾷς, *mi privi dell'unico fratello*, Eu. It. 157; θεὸν στεφάνους, Dem. 616: p. Att.; ἔδοσαν μὴ συληθῆναι, *concessero di non venire spogliato*, Sen. Cyn. 1, 15; σκῆπτρα (acc.) συληθήσεται, ...*dello scettro*, Eschl. Pr. 761; ἄγαλμα σεσυλημένον, *simulacro asportato*, Er 6, 118: NB. δαίμων σε συλᾷ πάτρας, *ti allontanò dalla patria*, Eu. Hel. 669. — *2) estraggo; tolgo*, ἐσύλα τόξον, *trasse fuori l'arco*, Il. 4, 105, σύλα πῶμα φαρέτρης, *coperchio...*, 116. — NB. impf. σύλα, Il.; iter. σύλασκε, Ès.; dor. a. part. συλάσαις, Pd.; p. συλᾶθείς, Id.; Eu. Ion, 917.

Συλεύς, έως, ὁ, *Sileo*, f. di Poseidone, CIA.; Eu.; Diod. 4, 31: **Συλέος πεδίον**, τό, *pianura di Sileo*, presso lo Strimone, Er. 7, 115: **σῡλεύω**, Il. 5, 48; 24, 436, e **συλάω**, I.; Xant. (D. Al. 1, 28); Q. Sm. 1, 717, e M. part. συλεύμενος, Teoc. 19, = συλάω. — **σῦλη**, ης, ἡ, e **σῦλον**, ου, τό, *spoglie; preda; rapina; bottino*, Babr. 2; Str. 794. — *b)* sg. e più freq. pl. σῦλα, σῦλαι, *diritto di sequestro*, per pegno o indennità; e in tp. di guerra, *diritto di rappresaglia, di corseggiare, di spogliare*, σῦλον ἔχειν κατὰ πόλεως, *avere diritto... contro*, Arst. Oec. 1347; σύλας διδόναι, *dare...*, Dem. 931; ἂν μὴ σῦλαι ὦσι, *se non vi sia...*, 927; διὰ τὰς σ. *per...*, 1232; σ. ποιεῖσθαι, *prendere pegni*, Lis. 30, 22: **σῡλήσιος**, ον, (?) *rubato; depredato*, Mass. π. κατ. 583: **σῦλησις**, εως, ἡ, *saccheggio; spogliamento*, Sor. Ichn. 75; Pl. Leg. 853: **σῡλητής**, οῦ, ὁ, Epif. e **συλήτωρ**, ορος, ὁ, Eschl. Suppl. 927, *spogliatore; predatore*, fm. **συλήτειρα**, ας, Eu. H. f. 377.

συλλᾰβή, ῆς, ἡ, [-λαμβάνω] *vincolo; legame; cintura; fermaglio*, πέπλων, Eschl. Suppl. 457. — *b) concepimento*, Men. (Clem.). — *2) sillaba*, Eu.; Pl. Theaet. 203; Dem. 253, 723, 734; Arst.; γραμμάτων ἐν συλλαβαῖς, « in combinazione di lettere », *con parole scolpite*, Eschl. Theb. 468: *lettera*, alfab. Erond. 3, 22; Luc. 4, 2: pl. *lettera*, epist. Iustin. — *b) somma*, Theol. 54. — *c)* music. *perfetto quarto*, Filol. 6; Nicom. Harm. 9: **συλλαβίζω**, *compito*, Plut. M. 496; Luc. 45, 23; 60, 25: **συλλαβικός**, ή, όν,

sillabico, GRA.; αὔξησις, *aumento sill.*, DRAC. 155; τόνος, *accento grave*, GRA.

συλλαβο-μάχέω, *questiono per sillabe*, FIL. 1, 526: **-ικευσί-λάληστής, οῦ, ὁ**, [σ. πυνθάνομαι, λαλέω] *ponderatore d'ogni sillaba*, scher. ANT. App. 283; AT. 162.

συλ-λαγχάνω, f. -λήξομαι, a. συνέλαχον, pf. συνείληχα, *sono unito dalla sorte con*, dat. PL. Pol. 266, Tim. 18: assol. **-ειληχὼς** μεσοβασιλεύς, *scelto a viceré*, PLUT. Num. 7.

συλ-λᾰλέω, a. συνελάλησα, *parlo insieme, con*, dat. POL. 1, 43, 1; SET. Ex. 34, 35; μετά τινος, NT. Matth. 17, 3, πρὸς ἀλλήλους, Luc. 4, 36: **-λάλησις, εως, ἡ**, *conversazione; colloquio*, FILOD.; **-λαλία, ἡ**, EC.

συλ-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. 2 συνέλαβον, -βόμην, συλλαβών, οὖσα, pf. συνείληφα, p. -είλημμαι, a. p συνελήφθην, συλληφθείς, f. συλληφθήσομαι, *prendo insieme*, qu. *raccolgo; riunisco; rammasso; raduno*, τὸ ἕτερον στράτευμα, *il resto dell'esercito*, CYR. 3, 3, 1; ἁπάσας τὰς δυνάμεις,.., *forze*, PL. Gorg. 456; τῆς στρατιᾶς τοὺς περιγιγνομένους, *i superstiti...*, ER. 5, 46; θοινάτορας, EU. Ion, 1217. — *b*) nel discorso, *abbraccio; comprendo; raccolgo*, πᾶν, *tutto*, ER. 7, 16, ἑνὶ ἔπει πάντα, *in una parola...*, 3, 82; εἰς ἓν πάντα, me. si. PL. Soph. 234; εἰς ταὐτό, *insieme*, Pol. 263: *comprendo*, ARST. freq.; ὃ συνείληπται τῇ ὕλῃ,... *è compreso con la materia*, ID. Met. 6, 10, 3. — *c*) *chiudo; serro*, στόμα, *bocca*, AR. Ach. 926; PL. Phaed. 118; ARST. — *2) concepisco; accolgo in seno; divengo incinta*, assol. e con acc. ARST.; LUC. 26, 22; SET.; NT. Luc. 1, 24. — *3) prendo; piglio; porto via*, τινά, *qno.*, τί, *qsa.* ER.; ATT.; ἔπλει σεαυτὸν συλλαβών, *prendi su e salpa*, SOP. Ph. 577; ἔρρει συλλαβὼν ἁρᾶς, *vottene e prendi con te le imprecazioni*, Oc. 1384: τέττιγα τοῦ πτεροῦ, *prendo una cicala per le ali*, ARCHIL. 143, LUC. 60, 1; κόμην, SOF. Ai. 310: *afferro; arresto; m'impadronisco di*, τινά, ER. 2, 121; ATT.; v. ANTIF. 4, 154, τινὰ ἐπὶ θανάτῳ, *per condurlo alla morte*, ISOC. 73; τινὰ ὅμηρον, *ritengo in ostaggio*, EU. Or. 1189: p. πρὶν συλληφθῆναι, *prima di venir presi*, TUC. 1, 20; v. ER. 1, 80; 2, 114. — *b*) *ricevo; consegno*, ER. 1, 32. — *4) comprendo col pensiero; afferro; capisco; comprendo; intendo; conosco*, τὴν γλῶσσαν, τὸν λόγον, φωνήν, ῥηθέν, ecc. *lingua*, ecc. ER. 1, 63, 91; 2, 49, 56; 4, 114; PL. Soph. 218, Pol. 278. — *5) prendo parte con; aiuto; assisto; favorisco; soccorro*, dat. ER. 6, 125; EU. Med. 813; AR. Eccl. 861; ὁρῶ τὴν τύχην ἡμῖν συλλαμβάνουσαν, *veggo che la fortuna ci aiuta*, ISOC. 2; ξύλλαβε ἡμῖν προθύμως, *aiutaci di buona voglia*, AR. Pax, 416: τινί τι, CYR. 3, 1, 28; 7, 5, 49, ecc., τινί τινος, SEN. Hipp. 1, 22; AR. Vesp. 734, *qno. in qsa.*; τινὶ εἴς τι, *a, per qsa.*, ER. 7, 6; SEN. Mem. 2, 6, 28; 2 dat., di pers. e mezzo, DEM. 231: assol. ESCHL. Ch. 803; SOF. Tr. 1019; TUC. 1, 118. — *M. prendo parte*, gen. τοῦ στρατεύματος, *alla spedizione*, ER. 3, 49; *do una mano*, τοῦ ξύλου..., AR. Lys. 313: *aiuto; assisto; reco aiuto, soccorso*, τινί τινος, *in qsa.*, EU. Med. 946; PL. Theag. 129; TUC. 4, 47; νόσου κάμνοντι, *do a qno. sollievo nel male*, SOF. Ph. 282; ξυλλαβέσθαι κυβερνητικήν, *avere l'aiuto dell'arte del piloto*, PL. Leg. 709: tmes. ξύμ μοι λάβεσθε τοῦ μύθου, *aiutatemi nel...*, PL. Phaedr. 237. — NB. inf. eol. aor. συλλάβην, TEOC. 29.

συλ-λάμπω, *splendo insieme*, dat. SIN.; NONN.; **-λαμψις, εως, ἡ**, *concentramento di luce*, PLUT. M. 625, 929.

συλ-λανθάνω, a. 2 συνέλαθον, inf. -λλαθεῖν, *mi sottraggo insieme*, τινί, *a qno.*, GEOP. 11, 22, 1.

Σύλλας, α, ὁ ου, ὁ, *Silla*, rom. PLUT.

συλ-λατρεύω, *servo insieme*, dat. PLUT. M. 941: **-λᾰφύσσω**, *inghiotto, divoro insieme*, LIC. 1267.

συλ-λεαίνω, ion. **-λειαίνω**, ARET. *liscio, ripulisco, stropiccio*, **-σminuzzo insieme**, GAL.; SOR.; *combino*, D. AL. Dem. 43. — *b*) p. *scemo; do giù*, gonfiore, IPP.

συλ-λέγω, impf. συνέλεγον, -γόμην, f. συλλέξω, -ξομαι, a. συνέλεξα, -ξάμην, pf. συνείλοχα, M. e p συνείλεγμαι, e συλλέλεγμαι, ppf. συνειλέγμην, a. p. 1 συνελέχθην, 2 συνελέγην, f. συλλεγήσομαι, *raccolgo; metto insieme; ammasso; riunisco; raduno*, OM. e SEO., κτέατα, IL. 18, 301; τὴν ἐκκλησίαν, *raduno l'assemblea*, SEN. Hell. 3, 3, 8; στασιώτας, ER. 1, 59; ἐγχωρίους EU. It. 303: ὀστέα, ER 1. 63, λιβυνωτόν, 3, 107; φρύγανα, AN. 4, 3, 11; στρατόν, TUC. 4, 77, χορόν, ANTIF. 6, 11. ἐράνους, *contribuzione*, DEM. 574, ἔρανον, ANTIF. 2, 2, 9; λόγους, DEM. 328, ὕβρεις, 522, συνειλοχὼς οὐσίαν ἱκανήν, *abbastanza ricco*, PLUT. Rom 5. — pass. *mi raduno, raccolgo; convengo*, ER. 1, 81, AIT; trss. *mi metto insieme; risulto*, συνελέγετο αὐτῷ ἡ πολυλογία, *risultava in lui l'abitudine di parlare molto*, CYR. 1, 4, 3; εἰς ταὐτό, PL. Leg. 961: **συλλέγεσθαι** ὡς ἐμέ, *frequentare la casa mia*, LIS. 24, 19. —M. az. rifl. συλλέξατο ὅπλα, *raccolse gli strumenti*, IL. 18, 413; ἑταίρους συλλέξομαι..., *compagni*, OD. 2, 292; λόχον, AN. 7, 4, 8; v. AR. Pax, 1327; βίον, *vitto*, PL. Leg. 936, χρήματα, Rsp. 553; ecc.; σθένος, *forze*, EU. Ph. 850; p. ψυχήν..., PL. Phaed. 83.

συλ-λείβω, *verso, stillo insieme*, ὕδωρ, ARST. Meteor. 1, 13, 12: p. *scaturisco; scorro insieme; confluisco*, ARST.; IPP. 278; PLUT. M. 954, Aemil. 14; LUC. 32, 13.

συλλειο-τριβέω, *pesto, stritolo sopra*, GAL.; p. SOR. 2, 13: **συλ-λειόω**, *stritolo, stropiccio*, GEOP. 13, 14, 1; 17, 5, 3.

συλ-λειτουργέω, *compio insieme un pubblico uffizio*, I.; FIL. 2, 227: **-ουργός, οῦ, ὁ**, *collega in...*, I.

σύλ-λεκτος, ον, [συλλέγω] *messo insieme; raccolto*, STR. 322; λίθοι, EGAT. ARD. in Ios. Ap. 1, 22: **σύλ-λεκτρος, ον**, [λέκτρον] *compagno di letto*, gen. EU. H. f. 1; dat. LUC. 8, 6, 5; assol. *sposo, -sa*, EU. IB. 1268; ANT. 9, 657: **σύλ-λεξις, εως, ἡ**, [συλλέγω] *raccolta; collezione*, ANTIFAN. Tup. 1: **-λεπτύνω**, *assottiglio*, GAL. 18, 912.

συλ-λεσχηνεύω, *confabulo con*, dat. APP. Civ. 2, 98.

συλλήβδην, avv. [συλλαμβάνω] *insomma; in complesso; in un fascio; in una parola*, TEOG. 147; ESCHL. Pr. 505; AR. Pl. 646; Foc. 15; POL.; *in generale*, PL. Prot. 324; ISOC. 46; SEN. Oec. 19, 14; POL.; *tutt'in una volta; tutt'insieme*, PL. Rsp. 344.

συλ-λήγω, *finisco, perisco insieme*, ξῇ ὁλκάδι, ANT. 7, 585. — *b*) *ho la medesima desinenza*, DISC. Synt. 168.

συλ-ληΐζομαι, *fo preda, saccheggio insieme*, IOS. Bi. 2, 22, 2.

σύλλημμα, τος, τό, *feto*, GAL. 14, 154.

σύλληξις, εως, ἡ, [συλλαγχάνω] *congiunzione per la sorte; consorteria*, PL. Tim. 18; M. Ant. 3, 11: *collegamento, appaiamento a sorte*, πυκτῶν, PL. Leg. 819.

συλ-ληπτέος, α, ον, vrb. di συλλαμβάνω, LUC. 9, 6, 3: **-τέον**, EU. Cycl. 71, 472: **-ληπτικός, ἡ, όν**, [1] *comprensivo*, RHET.; t. gra. *collettivo*, GRA. — *b*) *che aiuta, assiste*, NICOM. Ar. 2, 19. — *c*) *acconcio a concepire*, τὰ θήλεα, ARST. Ga. 748: *che facilita il concepimento*, AEZ. (Foz.). — *d*) *puntuale*, avv. **-ῶς**, TOL.; **-λήπτωρ, ορος, ὁ**, *adiutore; assistente*, ESCHL. Ag. 1507; EU. Or. 1230; ANTIF. 3, 3, 10; SEN. Mem. 2, 2, 12; PL. Conv. 218, Leg. 963; fm. **συλλήπτρια, ας**, SEN. Mem. 2, 1, 32.

συλ-ληρέω, *scherzo, burlo, folleggio insieme*, dat. NAZ.

συλ-ληστής, οῦ, ὁ, *compagno di brigantaggio, di latrocinio*, SEN. Ep. 1, 15; CARIT. 3, 3: fm. **-λῃστρια, ας, ἡ**, AR. (POLL.): vb. **-ληστεύω**, EUN. Hist. 218.

σύλληψις, εως, ἡ, σ ξύλλ-, [συλλαμβάνω] *il prendere insieme; l'afferrare; arresto*, τινός, *di qno.*, TUC. 1, 134; ESCHN. 3, 223; LIS. 19, 7; νεώς, POL. 1, 46, 9. — *2) aiuto; assistenza; soccorso*, PLUT. M. 808. — *3)* t. gra. *comprensione*, DI. TRAC. 612: *il pronunziare insieme 2 suoni, lettere*, NICOM. Harm. 9: fig. ret. *sillessi*, GRA. — *4) conce-*

zione; concepimento, ARST.; PLUT. Rom. 12; SOR. 1, 23; ἀκόλαστοι, PLOT. 4, 4, 30.

σύλ-λῐθος, ον, *pavimentato*, τόπος, HIPPIATR. 52.

συλ-λῐπαίνω, *fondo, liquefaccio insieme*, p. STR. 223; PLUT. M. 1011.

συλ-λογεύς, έως, ὁ, [συλλέγω] *raccoglitore; collettore*, POLIEN. 2, 34. — *b*) in Atene, **-λογεῖς**, *magistrati per i beni devoluti al fisco*, AB.; ARP.; l.; **-λογευτικός**, ή, όν, *appartenente all'esazione*, s. ἀργύριον, *denaro*, l.; **-λογή**, ῆς, ἡ, e ξυλλ-, *raccolta; ammasso*, DEM. 522: φρυγάνων, THUC. 3, 111; καρπῶν, ARST.; συλλογαὶ τοῦ βίου, *cumulo delle cose necessarie alla vita*, ATIF. SOP. 49; FILEM. fr. inc. 7; ἐν γενείου συλλογῇ τριχώματος, « *nell'adunarsi del pelo del mento* », i. e. *venuta la barba*, ESCHL. Theb. 666. — *b*) *assembramento; riunione; assemblea*, ER. 5, 105; l. — *aggregazione; riunione*, αἵματος, ARST.; ῥευμάτων, EPIC.; *accumulazione*, ARET. — *c*) *leva; raccolta di soldati*, AN. 1, 1, 6: **-λογίζομαι**, f. -λογίσομαι, a. συνελογισάμην, tal. συνελογίσθην, pf. συλλελόγισμαι, *abbraccio col pensiero; rifletto a; considero; penso; calcolo; computo*, τι, ER. 2, 148; LIB. 32, 22; PL. Charm. 160: τὰς ἑορτάς, PL. Leg. 799: τοὺς καιρούς, DEM. 356; τὸ μέγεθος, PLUT. Pomp. 60; τὰς χρείας, POL. 1, 44, 1; ὅτι, *che*, PL. Leg. 670: *ricapitolo*, DEM. 396. — *2*) *conchiudo; inferisco; arguisco; tiro la conseguenza; deduco*, τὰ συμβαίνοντα, PL. Gorg. 479, interrog. indir. 498, Rsp. 365, ὅτι, 516; τὸ μέλλον, POL 9, 20, 8: *deduco per sillogismo*, ARST. — *b*) *stabilisco; decido*, inf. ἦν αὐτῷ συλλελογισμένον, *aveva deciso di*, POL. 14, 4, 4: **-λογῐμαῖος**, α, ον, [σύλλογος] *raccolto da ogni parte; collettizio*, ὕδατα, ARST.; ἄνθρωποι, LUC. 41, 19: **-λογισμός**, οῦ, ὁ, [-λογίζομαι] *calcolo; conto; computo*, DIOD. 17, 94: *ragionamento; supposizione*, IPP. 24; PL. Theaet. 186. — *b*) *illazione; conclusione; deduzione*, PL. Crat. 412; ARST.; *induzione*, ARST.; *sillogismo*, ID.; **-λογιστέος**, α, ον, [•] *che deve giudicarsi, comprendersi*, ἰδέα, PL. Rsp. 517: **-τέον**, ARST.; **-λογιστικός**, ή, όν, *basato su conclusione ragionata*, λόγος, PL. Def. 414: *sillogistico*, ARST.; DI. L. 7, 78: *conclusivo*, particelle, GRA.; οἱ **-κοί**, *dialettici*, FIL. 1, 346. — **Ανν.** **-ῶς**, ARST.; DI. L. 18. — **σύλ-λογος**, ου, ὁ, *riunione; adunanza; assembramento*, ER. 3, 73; 7, 10; 8, 74; EU. Ia. 514, 825, Alc. 951; THUC. 1, 67; 4, 114: in att. freq. in opposiz. a ἐκκλησία, *assemblea ordinaria*, THUC. 2, 22; PL. Leg. 764, Gorg. 452; AN. 5, 7, 2; ISOC. 73; DEM. 378: mil. *raduno; rassegna*, CYR. 6, 2, 11: **-νεῶν**, *di navi*, AND. 3, 38. — *colloquio*, s. θεραπείης, *consulto medico*, IPP. 22. — *b*) tras. σύλλογον ψυχῆς λαβέ, *riprendi animo*, EU. H. f. 628.

συλ-λοιδορέω, *mi unisco a syridare, svillaneggiare*, SET. Ier. 36, 27; IUL. Mis. 353.

συλ-λούομαι, *mi lavo insieme*, dat. PLUT. Cato ma. 20, M. 274; LUC. 67, 3, 2.

συλ-λοχία, ας, ἡ, [λόχος] *aggruppamento; concentramento*, lett. riunione in lochi, IPP. 259: **-λοχίζω**, *metto in ordine i lochi*, ARR. Tact. 5, 2. — *b*) *riunisco; incorporo*, εἰς ἓν τάγμα, PLUT. Galb. 15, εἰς ἑκατοστύας, Rom. 8, κατὰ φῦλα, M. 761; ecc.; **-λοχισμός**, οῦ, ὁ, *parallela riunione in lochi*, EL. Tact. 6, 1, 2: *censo; ruolo*, SET. 1 Par. 9, 1: **-λοχίτης**, ου, ὁ, *compagno di loco, commilitone*, ER. 1, 82; PLUT. M. 858.

συλ-λῡπέω, *affliggo, addoloro insieme, con*, dat. ARST. Nic. 9, 11, 4: pass. **-λυπέομαι**, **-ποῦμαι**, f. -λυπήσομαι, PL. Rsp. 462; **-λυπηθήσομαι**, ER. 6, 39, *mi affliggo con; mi dolgo, condolgo con; ho compassione; fo condoglianze con*, dat. ANTIF. 3, 2, 8; SET.; κατέβαινον συλλυπεύμενοι τῷ πάθει, *fecero cadere il discorso sulla commiserazione loro per la sua sventura*, ER. 9, 94; ἐπί τινι, *per qsa.*, NT. Marc. 3, 5.

σύλλῡσις, εως, ἡ, [συλλύω] *composizione; riconciliazione*, DIOD. 12, 4 e 25; I.

συλ-λυσσάομαι, a. συνελυσσήθην, *vado in furore insieme*, dat. ANT. 16, 83.

συλ-λύω, *sciolgo insieme; aiuto a sciogliere*, δεσμά, EU. Andr. 723; (f. med. συλλυσόμενος, AT. 21). — *b*) tras. πόλεμον, νείκη, *guerra, contesa*, DIOD. 19, 22; 3, 64: assol. *disciolgo, il nodo*, (prob. per *riconcilio*), SOP. AI. 1317: *navigo insieme*, i. e. *coabito*, ESCHL. Ch. 294. — **Μ.** e p. *mi riconcilio, accordo*, πρός τινα, DIOD. 12, 4; dat. SET. 1 Macc. 13, 47; 2, 11, 14.

σῦλον, ου, τό, v. σύλη.

συλ-όνυξ, ὄχος, ὁ, ἡ, [συλάω, ὄνυξ] *che taglia le unghie*, ANT. 6, 307.

Συλοσῶν, ῶντος, ὁ, *Silosonte*, u. ER. 3, 89, 141.

σῦλο-χρηματέω, *derubo; rubo*, BAS.

σῦμα, τος, τό, lac. = θῦμα, THUC. 5, 77.

Σύμαιθος, ου, ὁ, *Simeto*, fi. sicil. THUC. 6, 65; STR.

συμ-βᾰδίζω, *vado, cammino insieme*, dat. IOS. Ai. 1, 20, 3; EL. Na. 7, 41; DI. C. 77, 13.

συμ-βαίνω, e ξυμβ-, impf. συνέβαινον, f. συμβήσομαι: a. 3 συνέβην, cong. συμβῶ, ῇς, ῇ, ὦμεν, ecc.; ott. συμβαίην, inf. -βῆναι, part. -βάς, ᾶσα, άν: pf. συμβέβηκα, 3 pl. -βεβήκασι, e -βεβᾶσιν, inf. -βεβηκέναι e -βεβάναι, part. -βεβηκώς, υῖα, ός, ppf. συνεβεβήκει: inf. p. συμβεβάσθαι: a. p. συνεβάθην, cong. συμβαθῶ: *vado, vengo insieme; mi trovo insieme; mi riunisco*, συνέβησαν οἱ στρατιῶται..., *si unirono tra loro*, SEN. Hell. 1, 2, 17; assol. συμβεβηκότες, *a gambe strette*, SEN. Eq. 1, 14; συμβᾶσα τῷ πόδε, me. si. A. Taz. 1, 1: tras. μοι ξυμβέβηκε σύδαμοῦ, *non ha nulla a fare con me*, EU. Hel. 1007, βουλεύματα συμβαίνει κακοῖς, *i consigli... si trovano in unione con i mali*, 37. — **II.** tras. *mi accordo; concordo; convengo; mi metto d'accordo*, τινί, *con qno.*, ER.; ATT.; πρός τινα, THUC. 4, 61, ecc.; τι, *in qsa.*, ATT.; τί τινι, *in qsa. con qno.*, ID.; οὐδὲν ξυμβάντων, *non essendo convenuti in nulla*, THUC. 5, 36: p. ἕως ἄν τι περὶ τοῦ πλέονος ξυμβαθῇ, *finchè non si venisse a qualche accordo sui punti principali*, 4, 30: ἐπὶ τούτοις ξυμβεβάσθαι, *essersi fatto l'accordo a queste condizioni*, 8, 98: λόγοις συμβάς, *convenendo solo a parole*, EU. Med. 737, ma τῇδε συμβῆναι λόγοις, *andare d'accordo con costei dopo quanto avete detto*, Andr. 233; συνέβησαν ἐς τώυτό, *convennero...*, ER. 1, 13; ξυνέβησαν καθ' ὁμολογίαν, me. si. THUC. 1, 98; ἀπὸ τοῦ ἴσου, *a pari condizioni*, 4, 19; ἐκ τοῦ πολέμου ξυνέβην τον, *dopo la guerra vi siete riconciliati*, AR. Vesp. 867. — *b*) con inf. ξυνέβησαν ὑπήκοοι εἶναι, *...d'essere soggetti*, THUC. 1, 117; δοῦλον εἶναι, 103; v. 2, 4; 4, 54, ecc.; συνέβη ἐκάστῳ... ἀποτῖσαι, *che pagasse*, SEN. Hell. 6, 2, 36: con ὥστε e inf. ER. 1, 82; ὥστε παραδοῦναι..., THUC. 4, 46, *nella condizione che*. — *2*) di cose, *combino; m'accordo; m'adatto; corrispondo; coincido; quadro*, assol. e τί τινι, ER.; ATT.; χρόνος τῇ ἡλικίῃ, *tp. con l'età*, ER. 1, 116, λόγοισι, 2, 3; τοῖς πρὸ τοῦ, LIB. 8, 9; PL. Leg. 903; ἐς, acc. DEM. 360: di num. *arrivo*, εἰς δώδεκα, SEN. Hell. 6, 4, 12; M. ANT. 5, 8: πτέρναι... συμβαίνουσι τοῖς ἐμοῖς στίβοις,... *corrispondono*, ESCHL. Ch. 209: assol. ξυμβεβᾶσιν οἱ λόγοι, *combinano le parole*, EU. Hel. 622; χρησμοί, AR. Eq. 220. — *3*) *accado; avvengo; succedo; intervengo; tocco; capito*, ER.; ATT.; τύχῃ, *sorte*, PL. Rsp. 592; τι παρὰ τῶν θεῶν..., *da parte degli Dei*, DEM. 12; eufem. ἄν τι συμβῇ, (di avverso) 551; εἴ τι καλὸν συμβαίνοι, *se avvenisse...*, CYR. 5, 5, 19; τῶνδε ναμέρτεια συμβαίνει,... *apparisce la verità*, SOP. Tr. 173: con dat. αἴ μοι συμβαίνουσ' ἅται, *le sciagure che mi toccano*, EU. It. 148; ξυνεβεβήκει... Ἀθηναίοις τοῦτο, *era avvenuto ciò a...*, THUC. 2, 15; μοι τριηραρχία, *mi era toccata...*, DEM. 1154; v. CYR. 1, 6, 24. — *b*) impers. con inf. συνέβη Γέλωνα νι-

κᾶν, *avvenne che G. vincesse*,. Er. 7, 166; συμβαίνει εἶναι ονν. γίγνεσθαι, freq. in Pl.; Tuc. 8, 25, ecc.; Sen.; inf. e dat. Tuc. 1, 1; αὐτῷ Ὀλυμπιάδα ἀνελέσθαι τεθρίππῳ συνέβη, *gli avvenne di vincere...*, Er. 6, 103; e con attraz. συμβέβηκε τῷ οἰκοδόμῳ μουσικῷ εἶναι,...*che l'architetto era insigne artista*. Arst. — nom. e inf. Pl. Phaed. 67: con ὥστε e inf. συμβέβηκεν ὦ. ἔχειν ἔδραν, *le è avvenuto di aver dimora*, Sof. Tr. 1152. — *b*) con part. predic. πέντε.. ἔτη ξυμβῇ γενόμενα, *tocchino 5 anni*, Pl. Leg. v. 682, 745, 946: ἡ φήμη συνέβαινε ἐλθοῦσα..., *la fama si sparse*, Er. 9, 101: con avv. καλῶς, κακῶς, ecc. *bene, male*, Er.; Att.; ἂν πάντα συμβαίῃ καλῶς, *può tutto riuscir bene*, Eu. It. 1055. — *c*) *riesco; ho buon esito*, πεῖρα, *prova*, Tuc. 3, 3; v. Pl. Leg. 744: *mi verifico, compio*, μαντεῖον, Tuc. 2, 17: *avvengo opportunamente*, con ὥστε, inf. 4, 79. — *d*) nel sens. di *sono*, συμβαίνει μέγιστον κακὸν ἡ ἀδικία; *è un sommo male l'ingiustizia?* Pl. Gorg. 479, v. Crat. 398, Rsp. 329, ecc.; τοιούτου ξυμβάντος τούτου, *essendo la cosa andata così*, Tuc. 1, 74. — *4*) t. log. *risulto; derivo; conseguo*, assol. o con inf. Pl. Phaed. 74, Gorg. 459; τὰ συμβαίνοντα ἐκ τοῦ λόγου, *ciò che deriva dal discorso*, Gorg. 479; v. Theaet. 170; Arst.; Dem. 792; ἀσθένεια, Tuc. 8, 45. — *b*) part. neu. τὰ συμβαίνοντα, συμβάντα, συμβεβηκότα, *gli eventi; le circostanze; accidenti; seguito; le cose che seguono, seguirono*, Cyr. 1, 6, 43; An. 3, 1, 13, ecc.; Isoc. 86; τὸ συμβαῖνον, me. si. Pol. 2, 69, 11. — *c*) in Arst. ecc. τὸ συμβεβηκός, *ciò ch'è per caso*, Arst.; κατὰ σ. *per caso*, id.; opp. καθ' αὑτό, ἁπλῶς, id. (clr. scolastici, *per se, per accidens, simpliciter*); τὸ σ. *accidente*, opp. *sostanza*, οὐσία, id. — ονν. *attributo necessariamente risultante; proprietà*, Arst.; Epic.

σύμ-βακχος, ου, ὁ, ἡ, *compagno di orgie bacchiche*, At. 445: θεοῖς *concitato dagli Dei*, Eu. Tr. 500: vb. **-βακχεύω**, *baccheggio insieme*, Eu. Bacch. 726; τινί, *con qno.*, ἡ γῆ τῷ Διονύσῳ, Filostr. 785; θήρᾳ, 838; μετά τινος, Pl. Phaedr. 234.

συμ-βάλλω, e ξυμβ-, f. -βαλῶ, a. 2 συνέβαλον, -λόμην, pf. συμβέβληκα, p. -βέβλημαι, a. p. συνεβλήθην, *getto, metto insieme; unisco*, ὕδωρ, *acqua*, di fi., Il. 4, 453, ῥοάς, *correnti*, 5, 774; δάκρυα δάκρυσι, *lacrime a l.*, Eu. Or. 336: ὀνούς, Il. 4, 447, ἀσπίδας, Eu. Ph. 1405, ὀνούς τε καὶ ἀσπ. Ar. Pax, 1274, *avvicino, urto scudi, clipei*; δεξιὰς ἀλλήλοις, *stringersi scambievolmente la destra*, Eu. Ia. 58; σχοινία, *attorco canapi*, Ar. Pax, 37; βλέφαρα ὕπνῳ, *chiudo le palpebre nel sonno*, Eschl. Ag. 15, ὄμμα, *occhi*, 1294; ποῖον ὄμμα συμβαλῶ; *come potrà il mio sguardo sostenere il suo?* Eu. Ia. 455: p. κριθαὶ ἵππος συμβεβλημέναι, *orzo ammassato per...*, An. 3, 4, 31: tras. σ. διαφέροντα, *congiungo insieme cose differenti*, Pl. Pol. 285. — *2*) ostil. *getto, spingo uno contro l'altro; metto alle prese; fo azzuffare*, pers. Il. 20, 55; φίλους, Cyr. 6, 1, 32; con ἐς ἔριν, Sen. Lac. 4, 2. — di anim. Er. 3, 32; Sen. Conv. 4, 9: con inf. τινὰ μάχεσθαι, *fo combattere*, Il. 3, 70: così σ. πόλεμον, lt. *committere bellum, pugnam, attacco, appicco pugna; vengo alle ostilità*, 12, 181; μάχην, ἔχθραν, ἔριν, dat. *pugna*, Eu. Bacch. 837, Med. 44, 521; ἔπη κακά, *rispondo con male parole*, Sof. Ai. 1323. — *3*) *contribuisco*, Cyr. 2, 1, 5: *scambio;* συμβάλλειν πρὸς ἀλλήλας ἱμάτια, χρυσία, ecc. *prestarsi tra loro mantelle, oro*, Ar. Eccl. 446. — λόγους τινί, Eu. Ia. 830, o sol. σ. τινί, Plut. M. 222, NT. Ap. 17, 18, πρὸς ἀλλήλους, 4, 15, *scambiare parole, intrecciare discorso, parlare con*: σ. συμβόλαια πρὸς ἀλλήλους, Pl. Rsp. 425, e sol. σ. πρὸς ἀλλήλους, 1, Alc. 125, *fare mutuo contratto;* qu. *presto*, Isoc. 402; ἐφ' οἷς..., *a quelle condizioni che*, D. Al. 6, 29; ὁ συμβαλών, *creditore*, 5, 63; Dem. 1283: v. Is. 10, 10: p. συμβόλαιον εἰς τάνδράποδα -βεβλημένον,... *per gli schiavi*, Dem. 822. — *4*) *paragono; confronto; metto a riscontro*, τινί τινα. *qno. con*, Er. 3, 160; τί τινι, *qsa. con*, σμικρὰ μεγάλοις, lt. *parva componere magnis*, Er. 4, 99, p. ἄξιος συμβληθῆναι, *degno d'essere paragonato*, 2, 10; σ. τι πρός τι, Pl. Theaet. 186; Licur. 68; ἓν πρὸς ἓν συμβάλλειν, come inf. assol. *paragonando isolatamente l'uno con l'altro*, Er. 4, 50; v. 3, 95, 125. — *b*) *congetturo*, qu. *interpreto; spiego; riconosco; comprendo*, τι, Pd. N. 11, 33; Eu. It. 55, Or. 1394; Ar. Vesp. 50, Eq. 427; μαντείαν, Pl. Crat. 384; τῷ δὲ τοῦτο συμβαλὼν ἔχεις; *da che lo hai compreso?* Sof. Oc. 1474; σήματα, Arat. 1146: ἐν τῇ καρδίᾳ, *medito, pondero in cuore*, NT. Luc. 2, 19: *valuto, computo*, ἡ ὁδὸς ἡ ἡμερησίη ἀνὰ διηκόσια στάδια συμβέβληταί μοι, *il cammino d'una giornata è da me calcolato a 200 stadi*, Er. 4, 101. — *5*) apparent. intr.; sott. ἑαυτόν, o sim.; *m'incontro; m'imbatto*, τινί, *con qno.*, ξυμβλήτην ἀλλήλοιιν, v. inf. -ήμεναι, Il. 21, 578; Od. 21, 15; πρός τινα, Eschl. Ch. 677: *mi riunisco*, Cyr. 6, 2, 41; οἱ συμβάλλοντες, *quei che si mettono in relazione*, Plut. Marc. 20: συμβάλλουσιν ὁδοί, *convergono le strade*, Sof. Oc. 901; φλέψ, *vena*, e φλέβες εἰς ἓν, Arst. — ostil. συμβάλλειν μάχεσθαι, Il. 16, 565. assol. 21, 573: εἰς χεῖρας, Att., assol. Er. 1, 82; Sen. Ages. 2, 7, εἰς μάχην, Pol. *azzuffarsi; scontrarsi; venire alle mani*; σ. τινί, *con qno.*, Er. 1, 77; Eu. Her. 879; Sim. 136; Pol. 1, 9, 7; Ἄρης Ἄρεσι, Eschl. Ch. 461; πρός, acc. Cyr. 7, 1, 20; Isoc. 54; συμβάλλων..., *nel cozzo*, Pl. Pol. 273. — M.; intr. *m'incontro; mi abbocco; convengo; mi scontro*, Il. 14, 39; Od. 7, 204; con dat. id.; τοι συμβλήμενος ὀδίτης, *imbattutosi in te un viandante*, Od. 11, 127; Nέστορι ξύμβλητο, *si fecero incontro a N.*, Il. 14, 27: ostil. con μάχεσθαι, 12, 377. — *2*) trans. *getto, metto insieme; unisco;* freq. *contribuisco; conferisco*, ὕδωρ, di fi. Er. 4, 50; πλείω ἐ πλείονος ἄξια, *più cose*, e *più preziose*, Sen. Oec. 7, 13; χρήματα εἰς τὴν τροφήν, *denaro per il mantenimento*, An. 1, 1, 9; μέρος, *parte*, Isoc. 156; Dem. 1031; μέγα μέρος, *contribuisco, giovo molto*, Pl. Rsp. 331, μέρος πρός τι, Leg. 836; Isoc. 149; μέγα, *grandemente*, Cyr. 1, 2, 8; qu. *aiuto; soccorro; giovo*, dat. Pl. Leg. 905; συμμάχοις, Dem. 558; v. Pol. 2, 13, 1; NT. Ap. 18, 27; *aggiungo*, τι, Pd. I. 1, 89. — *b*) *scambio;* λόγους, *conferisco*, Cyr. 2, 2, 21; ξενίαν, *stringo relazioni d'ospitalità*, An. 6, 6, 35: σ. πρός τινα, *mi accordo; fo trattato con*, Tuc. 5, 77; con acc. συνεβάλοντο λόφον, *convennero del colle*, An. 6, 3, 3: *presto; fornisco; contribuisco*, ὁλκάδα τινί, Er. 3, 135; βοήθειαν πρός τι, *aiuto per*, Pl. Leg. 836. — *c*) *computo; calcolo; congetturo; penso; interpreto; dichiaro; spiego*, ἐπὶ δακτύλων τοὺς μῆνας, *conto i mesi sulle dita*, Er. 6, 63: γνώμην, *spiego, espongo, contribuisco, do la mia opinione*, 8, 61; Sof. Oc. 1151; περί τινος, *intorno...*, Pl. Pol. 298; sol. σ. senza γνώμην, me. si. An. 4, 6, 14; πρᾶγμα, *la cosa*, Er. 4, 111; οὐκ ἔχω συμβαλέσθαι ἐπ' ὀτευ, *non so spiegare perchè*, 4. 45; v. 2, 33; 7, 184; 8, 30; con inf. assol. ὡς ἐμὲ συμβαλλόμενον εὑρίσκειν, *tutto considerando io credo che*, 7, 24; inf. συνεβάλλετο εἶναι, acc. *pensava che fosse*, 1, 68; τῇδε σ. *per questo...*, 8, 94; ὅτι, *che*, 3, 68. — NB. a. 3 ind. du. ξυμβλήτην, Od. 21, 15; inf. ξυμβλήμεναι, Il. 21, 578: M. ind. ξυμβλήτο, -βλητο, Om.; cong. 2 sg. συμβλήεαι, *ti scontri con*, Il. 20, 335; 3 ξύμβληται, Od. 7, 204, part. ξυμβλήμενος, 11, 127.

σύμβαμα, τος, [συμβαίνω] *evento; caso; accidente*, Luc. 14, 21; M. Ant. 7, 58. — *b*) t. stoic. *proposizione semplice e di sens. completo*, i. e. *con sogg. e predicato*, sol., Di. L. 7, 64; Disc.: **συμβάματικός**, ή, όν, *accidentale; fortuito*, Tol. Telr. 203.

συμ-βαπτίζω, *immergo insieme*, dat. Eliod. p. 4, 20: **-βᾰρέω**, *gravo, opprimo insieme*, Efest. Astr. 3, 10: **-βαρβᾰρίζω**, *imito insieme i barbari*, Bas.; **-βᾰρύνω**, *insieme segno di accento grave*, Disc.; **-βάς, ᾶσα, άν**, a. 3, inf. e

dor. συμβᾶμεν, da συμβαίνω. — **-βᾰσείω**, desider. da συμβαίνω, *desidero un accomodamento con*, Tuc. 8, 56: **-βᾰσιλεύω**, *regno insieme*, dat. Pol. 30, 2, 4; NT.; Luc. 8, 16, 2: **συμβασιλεύς**, ὁ, B.

σύμ-βᾰσις, εως, ἡ, [συμβαίνω] *incesso a gambe strette*, Ipp. 824. — *b) evento; coincidenza; caso; accidente*, Pl. Epist. 359; Plut. 5, 4, 1; 6, 1, 26. — *c) accordo; pacificazione; accomodamento; patto; trattato*, Er. 1, 74; Tuc. 3, 28; 4, 130; Eu. Suppl. 739, Ph. 85, εἰς -σιν ἄγειν, *pacificare*, Andr. 423.

συμ-βαστάζω, *porto insieme*, dat. App. Civ. 4, 27. — *b) paragono*, Sext.; p. -βασταχθήσομαι, lob. 28, 16.

συμ-βᾰτέος, α, ον, [βαίνω] *da convenirsi*, Scl. Sof.; **-βᾰτήριος**, α, ον, [ᾰ] λόγοι, Tuc. 5, 76; D. Al. 2, 45; σπονδαί, Fil. 1, 390, e **-βᾰτικός**, ή, όν, Tuc. 6, 103; 8, 71, 91; Pol. 17, 9, 4, *di, per, da accomodamento, accordo; conciliativo*. — Avv. **-κῶς**, Ec.; σ. ἔχω, *inclino alla pace, ad un accordo*, Plut. Pyrrh. 18, Cic. 30, Flam. 5. — *2) conveniente*, Tol. Tetr. 117: **-βᾰτός**, ή, όν, [ᾰ] *che accade*, Fil. 1, 277: **-ατόν ἐστι**, e inf. *è possibile*, Pol. 9, 2, 4.

συμ-βεβαιόω, *confermo; raffermo*, Clem.; *do insieme garanzia*, PO. 1208: **-βεβαιωτής**, ό, *...garante*, 6: **-βεβάναι**, pf.; **συμβεβηκώς**, part.; avv. **-κότως**, *per accidens, fortuitamente*, Nicom. Ar. 1, 1, da συμβαίνω: **-βελής**, ές, [βέλος] *colpito insieme da più frecce*, θηρία, Pol. 1, 40, 13: **-βελτιόω**, *migliorо*, Ec.

συμ-βιάζομαι, *unisco per forza; costringo*, Dem. 100; Lgn. 10, 6.

συμ-βῐβάζω, f. -βιβάσω, att. -βιβῶ, a. συνεβίβασα, p. συνεβιβάσθην, *metto insieme; congiungo; unisco; compongo*, NT. Eph. 3, 16, Col. 2, 19: συμβιβασθέντες ἐν ἀγάπῃ, *uniti in carità*, Col. 2, 2. — *b) metto d'accordo; induco ad accordo, accomodamento; riconcilio*, Er. 1, 74; Pl. Prot. 337; τινά τινι, Tuc. 2, 29. — *2) confronto; ravvicino; esamino*, Pl. Hipp. mi. 369, Rep. 504. — *3) deduco; inferisco; dimostro logicamente*; *provo*, acc. Arst.; ὅτι, ὡς, *che*, id.; NT.; con inf. Ocell. 3, 3: qu. *insegno; istruisco; suggerisco; convinco*, τινά, e τινά τι, Set.; NT. 1 Cor. 2, 16: **-βίβασις**, εως, ἡ, *conciliazione; accomodamento; accordo*, Tol. Tetr. 182; E.; Artem. 1, 67: **-βιβασμός**, οῦ, ὁ, = prec. Iambl. V. Pyth. 69; Ec.; **-βιβαστικός**, ή, όν, *conciliativo*, Plut. Alc. 14: *che prova*, Iambl.

σύμ-βιος, ον, [βίος] *che vive insieme*, Tpr. Cp. v. I. 2, 17, 5: ὁ, ἡ, σ. *compagno, -gna; marito; moglie; consorte*, I.; Ant. App. 331; Diod. 4, 46. — NB. ἡ συμβία, *sposa*, I. post.; **-βιοτεύω**, = -βιόω, Ant. App. 39: **-βιότη**, ἡ, *moglie*, I.; **-βιόω**, f. -βιώσομαι, a. 3 συνεβίων, inf. συμβιῶναι, 1 Tpr. **-βιῶσαι**, pf. -βεβίωκα, *vivo insieme; convivo*, τινί, *con uno*, Isoc. 15, 97; Dem. 313; μετά τινος, Arst.; assol. Pl. Conv. 181; Arst. — di piante, Tpr. Hp. 2, 1, 2. — *b)* τινα. σ. dat. τῇ φρονεῖν, *con la sapienza*, Clear. 15, (At. 548); ἀγαθῇ τύχῃ,... *fortuna*, Dem. 315; χαρά τινι, Plut. M. 1099: **-βίωσις**, εως, ἡ, *convivenza; coabitazione: intimità*, Pol. 5, 81, 2; Cic.; μετά τινος, Pol. 32, 11, 10; Diod. 1, 62: 4, 54, ecc.; I.; **-βιωτάριον**, ου, τό, *simbiotario; elisir*, Orib. 8, 47: **-βιωτέον**, verb. di συμβιόω, Arst.; **-βιωτής**, οῦ, ὁ, *chi vive insieme; compagno; socio*, Pol. 8, 12 3. — *b) confidente*, del sovrano, Plut. M. 207; τοῦ βασιλέως, Set. Dan. 14, 1: **-βιωτικός**, ή, όν, *di vita comune*, Niss.

συμ-βλάπτω, *danneggio, ledo pure*, Arst. Pa. 690: **-βλαστάνω**, a. συνεβλάστησα, *cresco insieme*. M. Ant. 11, 8; Gal. 19. 169: **-βλέπω**, *osservo insieme*, Filod. Sign. 36.

συμ-βλῄθην, = συλλήβδην, Aret. CD. 1, 2: **-βλημα**, τος, τό, [συμβάλλω] *unione; congiunzione; saldatura*, Set. Is. 41, 7. — *b) gara ginnastica*, PO. 42: **-βλήμεναι**, ξύμβλητο, ecc. v. συμβάλλω. — **-βλής**, ῆτος, ὁ, ἡ, = ξύμβλ-, [ᾰ] *in collisione; urtantesi*, Orf. Arg. 686: **-βλησις**, εως, ἡ, *commessura; unione*, Set. Ex. 26, 24. — *2) paragone; comparazione; ravvicinamento*, Sext.; πρὸς ἄλληλα, Di. L. 9, 87. — *b) spiegazione; interpretazione*, σημείου, Arr. An. 1, 18, 7. — *c) aiuto; soccorso*, Di. L. 7, 105: **-βλητικός**, ή, όν, *che influisce; contributivo*, Arst. Pr. 957: avv. **-κῶς**, Filod.; **-βλητός**, ή, όν, *paragonabile; comparabile*, Arst.; Tpr. Cp. 6, 3, 4; dat. ο κατά τι, *con*, Arst.; πρός τι, id.; Teog. 5. — *b) intelligibile*, El. 326. — *c) adattato insieme*, P.; τὸ σ. *linea di unione*, χειλῶν, Ruf.

συμ-βλύζω, Ec.; **-βλύω**; Nonn. *sgorgo insieme*.

συμ-βοάω, f. -ήσομαι, *grido, levo grida insieme*, τινί, Cyr. 7, 5, 26; τὸ πολέμιον, *levo ins. il grido di guerra*, Di. C. 41, 58: *chiamo con alte grida*, ἀλλήλους, An. 6, 3, 6.

συμ-βοήθεια, ας, ἡ, *aiuto collettivo; aiuto*, Tuc. 2, 82: **-βοηθέω**, e ξυμ-, f. -θήσω, a. συνεβοήθησα, pf. -βεβοήθηκα, *accorro in aiuto, reco soccorso insieme*, assol. An. 4, 2, 1; τινί, Ages. 1, 38; ἐφ' ἡμᾶς, Ar. Lys. 247; v. Tuc. 2, 80, 81, 83; 3, 94; ἐς Ἄργος, 3, 105: **-βοηθός**, όν, *ausiliare*, Set. 3 Reg. 21, 16.

συμβολαιο-γράφος, ου, ὁ, [seg.] *notaio; scrittore di contratti*, B.; I.; vb. **-γραφέω**, B.

συμ-βόλαιον, ου, τό, [σύμβολον] *segno; contrassegno; prova*, Er. 5, 92: *sintomo*, Sof. Ph. 884. — *2) convenzione; contratto; commercio; negozio; affare; interesse; riconoscimento di debito*, τὰ πρὸς ἀλλήλους σ. *commerci reciproci*, Pl. Pol. 295, ξυμβόλαια κατ' ἀγοράν, *contratti del foro*, Rep. 425; *affare*, Is. 4, 12; Pl. Leg. 913, συμμίγνυμι συμβόλαια. *stringo affari di commercio*, Leg. 958; σ. συμβάλλω, *contratto affari*, Att.; p. Dem. 822; σ. εἶναι, γενέσθαι, Dem. 893, 907; διαλύειν, Arst.; δίκαι συμβολαίων, *azioni giuridiche per contratti*, Dem. 882; ἀποστερεῖν τὰ σ. *violare...*, Isoc. 233; Dem. 884; μικρῶν ἕνεκα συμβολαίων δουλεύειν, *servire per vile prezzo pattuito*, Lis. 12, 98: λαχών... παντὸς τοῦ συμβολαίου Ἐρασιστράτῳ, *avendo citato E. per l'intero debito*, Lis. 17, 3; ἀπώλλυτο τῷ πατρὶ... τὸ σ. *mio padre avrebbe perduto il suo denaro*, Dem. 1185: τὰ τοῦ καθ' ἡμέραν βίου συμβόλαια, *il commercio* (*le relazioni*) *della vita giornaliera*, 298. — *b) relazione*, Eu. Ion, 411: con. dn. Plut. Alex. 30, Ant. 25: **-βολαιόομαι**, *interpreto simbolicamente*, Filop. An. 450: **-βόλαιος**, α, ον, *concernente contratto, convenzione*, δίκαι, Tuc. 1, 77: **-βολᾰτεύω**, *baratto*, Epicar. 100; At. 374: **-βολεύω**, *contribuisco al pasto comune*, σῖτον, Sen. Lac. 2, 5: **-βολέω**, e ξυμ-, f. -ήσω, a. συνεβόλησα, *m'imbatto; incontro*, dat. Eschl. Theb. 352; App. Civ. 4, 65, 85.

συμβολή, ῆς, ἡ, [συμβάλλω] *incontro*, di strade, Eschl. fr. 171; Sen. Heil. 7, 1, 29: di nervi, Arst.; Gal.; di vocali, Arst.; D. Al. Dem. 40: di fi. *confluente*, Diod. 17, 97; Arr. An. 6, 4, 4. — *b) commessura; giuntura; articolazione*, di ossa, Ipp. 838, 1143; Pl. Phaed. 98; *sutura*, del cranio, Poll. 2, 36: *commessura, giuntura*, del ζωστήρ, Er. 4, 10; degli assi, Sen. Eq. 10, 10: *avvicinamento; congiungimento*, delle labbra, palpebre. Arst. Pa. 2, 16, 15, ecc. — *2)* ostil. *scontro; combattimento; pugna; conflitto*, Ar. Ach. 1210; En. 1, 74; 7, 210, -λὴν ποιέεσθαι, 6, 110; τῇ -λῇ νικᾶν, ἐσσωθῆναι, *vincere, perdere in...*, 4, 159; 1, 66: di navi, Eschl. Pers. 350; di galli, Erdn. 3, 10. — *3) convenzione; patto; trattato*, Arst.: *contribuzione*, Plut. Agis. 9, Arat. 11, εἰς τὸν πόλεμον, id. — *b)* spec. *quota; scotto; contrib. per banchetto*, -λὰς φέρειν, *portare...*, Alexs. Μανδρ. 4; καταβιβέναι, *pagare*, Antiphan. Ἀλ. 1; πράττεσθαι, *esigere*, (scher. sul doppio sens. di σ.) Ar. Ach. 1210, 1211; πίνειν ἀπὸ -λῶν. *bere a...*, Alexs. Ἰσ. 2: qu. σ. *banchetto a scotto*, Sen. Conv. 1, 15: **συμβολικός**, ή, όν, [σύμβολον, e -ολή] *che indica per segno; simbolico*, Fil. 1, 617; v. 2, 295; τὸ σ. *simbolismo*, Plut. M. 354. — *b) convenzionale*, Disc. — *c) a scotto*, πρόποσις, Ant. 3, 134; πώματα,

At. 547. — Avv. -ῶς, *simbolicamente; allegoricamente*, Plut. M. 511; Fil. 2, 242; Di. L. 7, 68: cp. -ώτερον, Luc. 33, 59: συμβολο-γράφος, ὁ, *scrittore di simboli*, Niss.; -κόπος, ου, ὁ, [συμβολή, κόπτω] *amante dei banchetti*, Aqu.; vb. -κοπέω, *sono...*, Set. Deut. 21, 20, Sir. 18, 33: -μαντεία, ας, ἡ, *divinazione per mezzo di segni*, Niss.; -μάντις, ὁ, *indovino...*, B.

σύμβολον, ου, τό, [συμβάλλω] in orig. *segno di riconoscimento; tessera; tessera ospitale*, i.e. oggetto di varia materia per denotare il legame d'ospitalità tra famiglia e famiglia ovv. tra città e c.: dapprima l'ogg. si spezzava in due, prendendosene metà per contraente; poi erano ogg. perfettamente eguali, e anche con iscrizione, p. e. mani d'argento, anelli, teste d'anim. ecc.: (cfr. ξένος, ξενία, a Roma *hospes; hospitium privatum, h. publicum*, e *tessera hospitalis*), Er. 6, 86; Eu. Med. 613; Pl. Conv. 191: estens. *segno; contrassegno di riconoscimento*, dopo lunga assenza, Eu. Hel. 291; Cyr. 6, 1, 46; φιάλη, Lis. 19, 25, v. Eu. Ion, 1386; Plut. Thes. 6; Diod. 4, 59. — *2)* anal. *tessera*, data ai giudici, in Atene, entrando in tribunale, presentando la quale, avevano poi il rispettivo soldo, Ar. Pl. 278; Dem. 298; Arst. Ath. 65, 2: item per gli entranti all'assemblea, Ar. Eccl. 297: per sor. di passaporto o permesso d'ingresso, id. Av. 1214: per entrare in un convito a scotto, ib.; Arst. Pol. 4, 7, 1; qu. anche *contribuzione*, Pl. Epist. 367: *buono* o *tessera*, data dagl'imper. rom. nel teatro, per distribuzione di viveri, Di. C. 49, 43. — *3)* gener. *segno; segnale; guarentigia; indizio; prova; contrassegno*, lùpiç, Sof. Ph. 403; σωτηρίας, Dem. 191; τίθημι σ. Teog. 1150, v. Eschl. Ag. 8, 315; Plut. Rom. 14: per *augurî*, Eschl. Ag. 144: *parola d'ordine*, Eu. Rhes. 573: *caparra; pegno; marca*, Ar. fr. 145; Plut. Pyrrh. 20, Artax. 18. — *b) simbolo*, Plut. M. 611: νόμισμα, *moneta*, Pl. Rsp. 371; ecc.: *insegna*, pl. *insegne*, D. Al. 8, 38; τῆς βασιλείας, Plut. Cim. Luc. 3: *vessillo*, Erdn. 4, 7. — trasl. *espressione simbolica; locuzione allegorica*, Faler. 243; *simbolo o precetto allegorico di Pitagora*, Arst.; Plut. M. 727: post. *imposta; tassa*; e *quietanza*, P. egiz. — t. eccl. *simbolo*, Ec. — *4) convenzione; accordo; patto*, spec. tra due paesi, per giudicare ciascuno nei propri tribunali le liti commerciali tra individui dei due paesi, And. 4, 18; Dem. 79; Arst.; ἀπὸ συμβόλων κοινωνεῖν, *avere convenzioni sim.* Arst. Pol. 1275; αἱ ἀπὸ σ. δίκαι, id.; ἀπὸ σ. δικάζω, *giudico secondo...*, Antif. 6, 78; τὰ σ. συγχεῖν, *violare*, Dem. 570. — **Σύμβολον**, ου, τό, *Simbolo*, lg. in Atene, Plut. M. 580: in Tracia, Brut. 38: **σύμ-βολος**, ον, *che s'incontra*, lt. *obvius*, Eschl. Suppl. 502. — *b)* ὁ σ. s. οἰωνός, *augurio; presagio; segno*, Eschl. Pr. 487; Sen. Ap. 13; Plut. Per. 6; ξ. ὄρνις, Ar. Av. 721.

συμ-βόσκω, qu. p. -σκομαι, *pascolo insieme*, -βοσκηθήσομαι, Set. 18. 11, 6.

συμ-βούλευμα, τος, τό, [-βουλεύω] *consiglio; avvertimento*, Sen. Ap. 13, Eq. 9, 12; Arst.; e -βούλευσις, εως, ἡ, Pl. Def. 413: -βουλευτέος, α, ον, vrb. di συμβουλεύω, Tuc. 1, 140: -τέον, Isoc. 15, 175: -βουλευτής, οῦ, ὁ, *consigliere*, Pl. Leg. 921. — *b) senatore*, Din. 89; Di. C. 59, 26: -βουλευτικός, ἡ, όν, *consigliativo*, νόμος, Pl. Leg. 921. — *b)* t. ret. *deliberativo*, Arst.; ἡ σ. s. τέχνη, *l'arte...*, Sest.; τὸ σ. e τὰ σ. *genere deliberativo*, Arst.; Plut. M. 744; Filostr. 731. — Avv. -ῶς, Poll. 4, 26: -βουλεύω, f. -σομαι, a. συμβουλεύσασθαι, ecc.; a. M. e p. συνεβουλεύθην, *consiglio; do consiglio*, Sof. Or. 1370; Isoc. 23: dat. e inf. Er. 1, 53; 2, 107; Tuc. 1, 65; οὐ σ. στρατεύεσθαι, Er. 7, 46: acc. inf. Pl. Prot. 337: τινί τι, Er. 1, 71; τινὶ περί τινος, Pl. Prot. 319; σ. συμβουλάς, *do consigli*, Gorg. 520: *raccomando*, τὰ ἄριστα, Er. 7, 237; χρηστόν, Ar. Nub. 793; πορείαν, An. 5, 6, 12; pass. Pl. Epist. 330; τὰ παρὰ τῶν θεῶν συμβουλευόμενα, *le cose consigliate da...*, Cyr. 1, 6, 2; συμβουλευθέντα ὑπό τινος, *cose...*, Isoc. 29. — M. *mi consiglio; delibero con; consulto*, τινι, *qno.*, lt. *consulere aliquem*, Er. 2, 107; An. 2, 1, 17; Pl. Theag. 122: τι, *in qsa*, Tuc 8, 68; τι μετά τινος, Ar. Nub. 475; περί τινος, *intorno...*, Att.; assol. id.; εἰ... εἴτε μή... συμβουλευσόμεθα, *se... deliberemo*, Cyr. 2, 1, 7.

συμ-βουλή, ῆς, ἡ, *consiglio; proposta; parere*, Er. 1, 157; An. 5, 8, 4; Pl. Phaedr. 260. — *b) consulta; deliberazione*, Pl. Prot. 313, 322. περί τινος, Gorg. 455, ἕνεκά τινος, Leg. 942: -βούλησις, ἡ, *benevolenza; aiuto*, θεῶν, Eliod. 8, 11: -βουλία, ας, ἡ, ion. -ίη, = -υλή, Er. 3, 1, 125; Cyr. 1, 6, 2, Μεῖζ. Γ, 3, 4 — *b) consulta*, Men. Mon. 355: -βούλιον, ου, τό, *consiglio; consesso deliberante*, Plut. Rom. 14, Luc. 26; NT. Ap 25, 12. — *2) consiglio; deliberazione*, Di. C. 38, 42; σ λαβεῖν, ποιεῖν, e con ὅπως, NT. Matth. 22, 14, Marc. 3, 6: -βούλομαι, *voglio insieme*, τινι, *con qno.*, Eu. Hec. 373; Pl. Crat. 414, Lach. 189: assol. *acconsento*, Pl. Leg. 718, Euthyd. 298: -βουλος, ου, ὁ, ἡ, ὁ ξύμ-, [βουλή] *consigliere; -ra; che dà consiglio*, Er. 5, 24; 7, 50; Att.; πονηρός, Antif. 5, 71; fm. Sen. Hell. 3, 1, 13: gen. di pers. Eschl. Pers. 175; Ar. Th. 921; dat. Sen. Conv. 8, 39; Isoc. 23: gen. di cosa, Eschl. Pers. 170; περί τινος, Ch. 86; Pl. Prot. 319; ὑπέρ τινος, *su qsa.*, Isoc. 9: σ. εἶμι, e inf. *consiglio di*, Pl. Leg. 930. — *2)* particol. a Sparta, uno dei 10 consiglieri del generale, Tuc. 5, 63: in Atene, coi tesmoteti, Dem. 1330. — *b)* a Turio, *simbulo*, pubbl. ufficiale, Arst. Pol. 1307. — *c)* a Roma, *legato*, Pol. 6, 35, 4; ovv. *console*, D. Al. 4, 76.

συμ-βραβεύω, *giudico, amministro insieme*, Set. 1 Esdr. 9, 14.

συμ-βρέμω, *rumoreggio, fremo insieme*, θάλασσα, Di. C. 66, 22: -βρέχω, Geop. 13, 3, 1; -βροχέω, P. *bagno, inumidisco insieme*: -βρόκω, *digrigno*, τοὺς ὀδόντας, Iambl. V. Pyth. 194: -βύω, *serro, stringo insieme*; p. ξυμβεβυσμένοι, Ar. Vesp. 1110: -βωμος, ον, *venerato sullo stesso altare; in comune alt.*, Str. 512; τινι, *con*, Plut. M. 492, 679, 708.

Σύμη, ης, ἡ, *Sime*, is. presso la Caria, Er. 1, 174; Tuc. 8, 41. — Avv. Σύμηθεν, *da S.*, Il. 2, 671.

συμ-μάθητής, οῦ, ὁ, *condiscepolo*, Pl. Euthyd. 272; Anassipp. Ἔγκ. 1: -μαίνομαι, *infurio, impazzisco insieme*, inf. a. p. συμμανῆναι, Men. Πωλ. 2; τινι, *con*, μὴ συμμανῆς, Set. 4 Macc. 10; ppf. συνεμεμήνει, come impf. Luc. 33, 83: -μάλάσσω, *ammollo, impasto insieme*, Diosc. 1, 79; συμμάλαξον, Crisipp. in At. 647: -μανθάνω, *imparo insieme*, τινί, Sen. Conv. 2, 20; Sof. Ai. 869: συμμαθών, *assuefatto*, An. 4, 5, 27.

συμ-μαραίνομαι, *appassisco, marcisco insieme*, Fleg. 36, 15: -μάρπτω, a. συνέμαρψα, *abbranco; afferro; stringo*, δόνακας, Il. 10, 467; γενεήν, Er. 6, 86; v. Eu. Cyl. 397: -μαρτύρέω, e ξυμ-, *attesto insieme; rendo testimonianza; testifico; confermo*, Tuc. 8, 51; τινί, *con qno.*, Sof. Ph. 438; τί τινι, *qsa. con qno.*, Sen. Hell. 3, 3, 2; ὡς, Eu. Ia. 1158; τινὶ ὡς, *a, con, per qno. che*, Sen. Hell. 7, 1, 35; τινι ὅτι, me. si. Pl. Hipp. ma. 282; τινὶ οἷος, *attesto quale...*, Eu. Hipp. 286: τὰ ῥηθέντα τοῖς ἔργοις συμμαρτυρεῖ, *... confermano i fatti*, Isoc. 47. — *b)* astron. *configuro con*, Tol. Tetr. 124: -μαρτυς, υρος, ὁ, ἡ, *contestimone; testimonio*, Sof. Ant. 846; Pl. Phil. 12; Ec.; -μάρτυρος, ον, astron. *configurato*, Man. 6, 393.

συμ-μαστάζω, *mastico pure*, Hippiatr. 119: -μαστιγόω, *frusto insieme*, τινί, Luc. 58, 9.

συμ-μάχέω, *sono alleato di guerra, confederato; combatto accanto*, Eschl. Pers. 793; Sof. Ph. 1368; Tuc. 1, 35; 7, 50; ἀξιοῦντες οὐ ξυμμαχεῖν ἀλλὰ ξυναδικεῖν, *volendo non...*, 1, 39: gener. *assisto; aiuto; soccorro*, Er. 1, 98; τινί

Sof. Aut. 740; Sen. Hell. 2, 4, 14; Pl. Rsp. 440: pass. ὑπὸ τούτων συμμαχούμενοι, *aiutati da*, Luc. 59,22. — M. = attv. 28, 7: -μαχία, ας, ion. -ίη, ἡ, e ξυμ-, [σύμμαχος] *alleanza, offensiva* o *difensiva*; *confederazione*, Er. 2, 181; 4, 120; ποιέεσθαι, 5, 73; Sen. Hell. 3, 2, 21; 4, 1, 3, τινί, *con*, Tuc. 1, 44, 57: ξυμμαχίας ἁμαρτών, *mancando ai doveri dell'alleanza*, Eschl. Ag. 213. — *b*) *territorio degli alleati*, -χίαν φρουρεῖν, Tuc. 5, 33. — *c*) *gli alleati*, Er. 1, 77, 82; Tuc. 1, 119; Eschn. 2, 32: *militare ausiliari, degli all.*, Tuc. 6, 73; πέμπειν, Sen. Hell. 4, 8, 24; v. Pl. Rsp. 556: *soci*, Pd. O. 10, 73: -μαχικός, ἡ, όν, *dell'alleanza; degli alleati; sociale*, θεοί, Tuc. 3, 58; νόμος, αἵρεσις, πόλεμος, Pol. 9, 23, 7; Plut. C. Gracch. 5. — *b*) τὸ σ. *gli alleati*, Er. 6, 9; 9, 106; Tuc. 4, 77; Sen. Hell. 7, 1, 39: *alleanza; confederazione*, Tuc. 3, 91: τὰ σ. *le forze alleate*, Cyr. 3, 3, 12; τὸ σ. *trattato d'alleanza*, Tuc. 5, 6. — Avv. -ῶς, *da alleato*, Isoc. 62, 186; Pol. 15, 24: -μαχίς, ίδος, ἡ, e ξυμ-, fm. di σύμμαχος, *alleata; confederata*, πόλις, Tuc. 1, 98; Isoc. 126; Sen. Ath. 1, 14, 16, e s. πόλις, ovv. χώρα, Tuc. 2, 2; 5, 36: navi, 8, 23; Sen. Hell. 1, 6, 29. — *b*) *gli alleati*, Tuc. 5, 36, 110: -μάχομαι, f. -οῦμαι, a. συνεμαχεσάμην, pf. συμμεμάχημαι, *combatto insieme; sono alleato, confederato*, e gener. *aiuto; assisto*, dat. Er. 7, 239; Tuc. 4, 44; 8, 26; An. 5, 4, 10; Pl. Leg. 699; πρός τινα, *contro qno.*, Arst.; σ. μάχην, *combatto insieme*, Eschn. 2, 169: σύμ-μαχος, ον, e ξύμ-, [μάχη] *compagno di guerra; che combatte insieme*, qu. *alleato; confederato; adiutore; ausiliare; soccorritore*, Er. 1, 22; Att.; τινὰς συμμάχους ποιεῖσθαι ἐπί τινας, *farsi alleati... contro qno.*, An. 5, 5, 22; συμμάχων ἅτε ἀπεστεώτων, *rivoltatisi gli alleati*, Er. 1, 102. — *b*) di cose, Er. 3, 31; 5, 65; Antif. 5, 43; Isoc. 304; Tuc. 4, 10; δίκαιον, Lis. 2, 10; τάχος, Cyr. 3, 2, 4, ἀρετή, Mem. 2, 1, 32, πολλὰ σύμμαχα, An. 2, 4, 7: Σύμμαχος, ου, ὁ, *Simmaco*, u. I; Diod.; ecc.

συμ-μεθάλλομαι, *salto insieme*, Niss.; -μεθαρμόζομαι, *adatto a*, dat. D. Al. Dem. 45: -μέθεξις, εως, ἡ, [μετέχω] *compartecipazione*, Arst.; -μεθίπω, *tengo, reggo insieme*, σκῆπτρα, An. 15, 15: -μεθίστημι, f. -μεταστήσω, a. 2 συμμετέστην. — *a*) pres. impf. f. a. 1, *trasporto, sposto, cambio insieme*, Arst. Pr. 940: da -ιστάω, 3 sg. συμμεθιστᾷ, Str. 56. — *b*) intr. a. 2; pf. e pass. -μεθίσταμαι, *mi trasporto*, ecc. Plut. Pyrrh. 16, M. 83, 63, 434, 1006: -μεθύσκομαι, *m'inebrio, ubriaco insieme*, dat. Plut. M. 97, 124; e -μεθύω, At. 6; Niss.; Clem.; -μείγνυμι, v. συμμίγ-, e -μεικτέον, -μεικτος, -μειξις, v. συμμ-

συμ-μειόομαι, *diminuisco insieme*, Gal. 2, 532; Tol. Tetr. 3.

συμ-μειρᾰκιώδης, ες, *affatto giovanile*, Lucilio, 187: -μείραξ, ᾰκος, ὁ, ἡ, *compagno di gioventù*, Tze. H. 4, 673.

συμ-μελαίνω, *annerisco*; p. *divento nero, annerisco completamente*, Fleg.; Ec.; καπνῷ -μελανθῆναι, *per il fumo*, Plut. M. 587, e -μελανόομαι, part. -λανωθείς, Orig. 3, 492: -μελαν-αιμονέω, *vesto di nero insieme*, Bas. 3, 257.

συμ-μελετάω, *esercito, pratico insieme*, Antif. 3, 4, 6; Ant. 12, 206.

συμ-μελής, ές, [μέλος] *armonico; in tempo; che armonizza; consono*, El. Na. 5, 13; Filostr. Im. 1, 10; σ. τοῖς λόγοις, El. Ib. 9, 29. — Avv. sup. -έστατα, *accuratamente*, Gal. 18, 297.

συμ-μέμᾰα, συμμεμαώς, -μαυῖα, -μαός, *sono ardente per la pugna insieme con*, dat. Q. Sm. 5, 105: -μεμετρημένως, [-μετρέω] *con giuste proporzioni; convenientemente*, Ipp. 864; Cris.

συμ-μένω, e ξυμ-, impf. συνέμενον, f. συμμενῶ, a. συνέμεινα, *rimango insieme, unito, compatto, saldo, costante; duro; persisto*, Er.; Att.; στράτευμα ξυνέμενε, *restavano unite le soldatesche*, Tuc. 7, 80; v. 1, 18; 8, 73; συμβάσεις..., *le convenzioni restano salde*, Er. 1, 74; χαλεπὸν φιλίαν συμμένειν, *che l'amicizia...*, Pl. Phaedr. 232.

συμ-μερίζω, *do la parte; distribuisco; divido*, τινί τι, D. Al. Rhet. 5: p. Diod. 37, 2, 12. — M. me si. Di. L. 6, 77. — *b*) *prendo parte; partecipo*, dat. Set.; NT. 1 Cor. 9, 13: vrb. -μεριστέον, Ec.; -μεριστής, οῦ, ὁ, *compartecipe; partecipe*, P.; Ec.; fm. -μερίστρια, ας, Scl. Eschl.; -μερίτεύω, τινί τινος, *partecipo di qsa. con qno.*, PB. 993, (2 a.).

συμ-μεσουράνίω, *culmino insieme; passo il meridiano...*, Tol. Tetr. 79, Alm. 8, 4: -μεσουράνημα, τος, τό, *culminazione*, 18.; -μεσουράνησις, εως, ἡ, *simultanea culmin.*, Str. 12.

συμ-μεταβαίνω, *passo, trapasso insieme*, Str. 455; Ios. Ai. 15, 6, 6; Luc. 3, 38: -μεταβάλλω, *muto insieme; cambio*, χώραν, *posto*, Plut. M. 424; ἐσθῆτα, Cic. 31: τινί τι, *qsa. secondo, con qsa.*, Luc. 39; Ant. 15, 46: intr. *cambio; mi muto*, assol. o con dat. Arst.; Fil. 1, 276: pass. *muto posto insieme*, dat. Luc. 73, 46; *diserto; fo defezione*, Eschn. 3, 165.

συμ-μεταδίδωμι, *partecipo; comunico*, τινί τινος, ovv. τινὶ περί τινος, *qsa. a qno.*, Pol. 4, 5, 9; 5, 36, 2; 12, 16, 6; 23, 14, 7: -μεταίτιος, ον, = συναίτιος, Pl. Tim. 46: -μετανίω, *sposto, trasporto insieme*, Gal. 18, 888; p. Plot. 4, 4, 29: -μετακίρνᾰμαι, *sono mescolato con*, Ec; -μετακλίνομαι, *mi metto a mensa con*, Clem.; -μετακομίω, *rivegg*, manoscritto, Gal. — *b*) p. *cambio modo di vestire e di vivere insieme con*, dat. Plut. Alex. 47: -μεταλαμβάνω, *prendo parte, partecipo insieme*, gen. *di qsa.*, M. Ant. 9, 41; τινί τινος, *di qsa. con qno.*, Ios. Ai. 5, 9, 1: -μεταλλάσσω, *muto insieme*, Filod.; -μεταμορφόω, *trasformo con*, Niss.; -μετανίστᾰμαι, *mi levo e parto insieme*, id.; -μετανοέω, *mi pento insieme con*, dat. id.

συμ-μεταπίπτω, f. -πεσοῦμαι, *decado, mi muto insieme*, dat. Eschn. 3, 75; Arst.; Ant. 9, 584; Pol. 9, 23, 8: -μεταποιέω, *muto, altero insieme*, Filum. Ven. 4: -μεταρσίω, *trascorro insieme*, Simpl.; -μετασχημᾰτίζω, *trasformo insieme*, ψυχάς, Ones. 13: p. *mi trasf.*, Esop. 307: -μετατίθημι, *trasporto insieme*, Cris. — M. me. si. Pol. 18, 13, 7: pass. *mi muto, cambio insieme*, 9, 23, 4: -μεταφέρω, f. -μετοίσω, *trasporto insieme*, Plut. M. 466, 901, 1071: p. *sono trasportato*, Ant. 66: sost. -μεταφορά, ᾶς, ἡ, Niss.; -μεταχειρίζομαι, *tratto, maneggio insieme*, Is. 8, 22.

συμ-μετέρχομαι, *vado insieme*, dat. Bas.; -μετέχω, f. -μετασχήσω, a. 2 -μετασχεῖν, *prendo parte; compartecipo*, Pl. Theaet. 181; τινί τινος, *con qno. a*, Eu. Bacch. 63; τινὶ μάχης, Plut. Pyrrh. 4: gen. τοῦ ἔργου, An. 7, 8, 17; δορός, Eu. Suppl. 648; βουλῆς, Arst.; -μετεωρίζομαι, *mi sollevo, sono sollevato insieme*, Str. 59: tras. Filod. — *b*) *divento superficiale*, respirazione, Ipp. Epid. 6, 7, 1: -μετεωροπολέω, *vado per regioni celesti insieme con*, dat. Filostr. 249: e -μετεωροτορέω, Niss. 3, 549.

συμ-μετίσχω, e ξυμ-, = συμμετέχω, Sof. Ant. 537: -μετοικέω, *emigro, passo insieme*, dat. Plut. Num. 21; e -μετοικίζομαι, El. Na. 12, 35: -μέτοχος, ον, *partecipe; compartecipe*, τινί τινος, *di qno. in qsa.*, Ios. Bi. 1, 24, 6: gen. *di qno.*, Arst.; NT. Eph. 5, 7; -μετοχή, ῆς, ἡ, *compartecipazione*, Ec.

συμ-μετρέω, e ξυμ-, *misuro insieme; commisuro; computo; calcolo*, TH. 1, 11; p. ἡμαρ... χρόνῳ, *questo giorno commisurato col tempo...*, Sof. Or. 73, 963; βίος ξυνεμετρήθη, Tuc. 2, 44; πρός τι, *con qsa.*, Tyr. Cp. 6, 18, 3; εἴς τι, Filostr. 304. — M. me. si.; τί τινι, Tuc. 3, 20, τι πρός τι, Pl. Tim. 39; Plut. M. 982; Pol. 9, 15, 3; δαπάνην, ἐφόδους, *spesa...*, D. Al. 4, 19; 7, 10; συμμετρησάμενοι τὴν ὥρην τῆς ἡμέρης, *avendo ben calcolato il tempo della giornata*, Er. 4, 158: -μέτρησις, εως, ἡ, *commisurazione; proporzione*, Tuc. 3, 20; Epic. in Di. L. 10, 130: -μετρητής, οῦ, ὁ,

commisuratore; calcolatore, CRIS.; **-μετρία**, ας, ἡ, ε ξυμ-, *giusta proporzione; simmetria; corrispondenza*, PL. Phil. 64, πρός τι, Tim. 66, ἡ νυκτὸς πρὸς ἡμέραν ξ. *della notte col gi.*, Rsp. 530, πρὸς ἄλληλα, *scambievole*, Soph. 228, τῶν καλῶν, 235; θερμῶν καὶ ψυχρῶν, ARST.; pl. αἱ ξ. PL. Soph. 235, 236, Tim. 87; **-τρίαν ἔχει**, *ha proporzione di parti*, SEN. Mem. 3, 10, 3. — *b*) propr. *riduzione a una comune misura; commensurabilità*, ARST. Nic. 5, 5, 14: **-μετριάζω**, = συγκαταβαίνω, EC.; **-μετρικός**, ἡ, όν, = seg. POLL. 9, 24.

σύμ-μετρος, ον, ε ξύμ-, [μέτρον] *di eguale misura; corrispondente; simile*, dat. EU. El. 533; ESCHL. Ch. 228: *della stessa età, durata; contemporaneo*, 610; ἀνδρί, SOF. Or. 1113: *opportuno; a proposito; in buon punto*, SOF. Ant. 387; EU. Alc. 26. — *2) proporzionato; simmetrico*, gener. *corrispondente; adattato; appropriato*; λόγος, ISOC. 57, 260, καιρός, 104, γῆ θηρίοις, STR. 697; πρός τι, PL. Leg. 625, dat. Tim. 67, Men. 76: assol. Phil. 66: *conveniente*, ἔπος, ESCHL. Eum. 532; τὸ σ. PL. Tim. 86; ξ. ὡς κλύειν, *a giusta distanza per udirci*, SOF. Or. 84. — *b*) t. mat. *commensurabile; d'egual misura*, PL. Theaet. 147, 148; ARST. freq. — *c*) *moderato; mediocre; modico*, ANTIFAN. Στρατ. 2; πόνοι, ISOC. 4; στέγη, SEN. Oec. 8, 13; τροφαί, SOR. 1, 26. — ADV. **-ως**, *proporzionatamente; convenientemente*, DEM. 1409; NICOM. COM. Εἰλ. 1; σ. ἔχειν πρός τι, *trovarsi in proporzione con*, IPP. 740; SEN. Eq. 1, 16; εἴς τι, ARST.; σ. λεπτότητος ἴσχειν καὶ πάχους, *avere giusta proporz. di...*, PL. Tim. 85: *moderatamente*, ISOC. 9; σ. φέρειν, I.; *a tempo debito*, EU. v. l. Alc. 26. — cp. **-ότερον**, DEM. l. c.; **-μετρότης**, ητος, ἡ, = συμμετρία, GAL. 19, 491.

συμ-μηνία, ας, ἡ, [μήνη] lt. *interlunium, interlunio*, ARR. M. rubr. 46: **-μηνιακός**, ἡ, όν, *mensile*, THEON. 194.

σύμ-μηρος, ον, [μηρός] *con le cosce ravvicinate*, IPP. 837; HIPPIATR. 14; sost. **-μηρία**, ας, ἡ, SOR. 1, 103.

συμ-μηρύομαι, *avvolgo insieme; agglomero*, p. M. ANT. 8, 23: sost. **-μήρυσις**, εως, ἡ, *connessione*, 4, 40.

συμ-μήστωρ, ορος, ὁ, *consigliere ausiliare*, AP. R. 1, 228.

συμ-μητιάομαι, inf. **-τιάασθαι**, *consulto, delibero insieme*, IL. 10, 197: **-μηχάνομαι**, *procuro sollecitamente*, τὰ ἐπιτήδεια, CYR. 1, 6, 11; τὰ πρὸς τὸν βίον, MUSON. 14. ≅ *b*) *macchino, disegno insieme*, dat. PLUT. Alex. 72. — *c*) p. *sono congegnato*, inf. συμμεμηχανῆσθαι, ARST. Pa. 687.

συμ-μιαίνω, *contamino, coinquino con*, SET.; IOS. Bi. 4, 6, 3: **-μιαιφονέω**, *sono compagno di strage*, dat. ERACLIT. Epist. 7.

σύμ-μιγα, ADV. [-μίγνυμι] *promiscuamente, confusamente con*, dat. ER. 6, 58; ε **-μίγδην**, NIC. Th. 677; MAN. 4, 266: **-μιγής**, ές, *promiscuo; confuso; comune; congiunto; unito*, ESCHL. Theb. 741; ANTIFAN. Ἄφρ. 1; τισὶ κακά, *mali com.*, SOF. Or. 1281; φόνος, EU. Rhes. 431, τεύχη, Cycl. 226: σ. βοσκήματα, *bestiame d'ogni sorta*, SOF. Tr. 762: βοή, *grido confuso*, AR. Av. 771; ἠχή, PLUT. Tim. 27: *folto; fitto; denso*, ombra, PL. Phaedr. 239; PLUT. Caes. 20: *torbido*, fi. M. 725: τὸ σ. *mescolanza*, LUC. 39, 5: **-μιγμα**, τος, τό, *mescolanza*, PLUT. M. 922, 955.

συμ-μίγνυμι, ε **-μείγνυμι**, imp. συμμείγνυ, PL. Phil. 25; impf. συνεμίγνυν, f. -μίξω, ε -μείξω, f. M. in sens. p. TEOG. 1245; ER. 8, 77, -ξομαι, a. συνέμιξα, -ξάμην, pf. συμμέμιχα, -μέμιγμαι, a. p. συνεμίχθην, συνεμίγην, così pure **συμμίσγω**, *mescolo insieme; mescolo; unisco; frammischio; congiungo; associo*, INN. O. Merc. 81; PD. O. 3, 9; AR. Av. 700: τί τινι, *qsa. a qsa.*, ER.; ATT.; γάλακτι, *con latte*, ER. 4, 23, v. PL. Rsp. 415; ESCHL. Ag. 648; ecc.: ἐς τωὐτὸ ῥέεθρον τὸ ὕδωρ συμμίσγοντες, *in una sola corrente...*, ER. 7, 127; τὰ στρατόπεδα, *gli accampamenti*, 4, 114: *comunico; partecipo; metto in comune*, TEOG. 64; πρῆγμα, ER. 8, 58; ξυμβόλαια, *stipulo affari, patti*, PL. Leg. 958. — *b*) *accoppio; unisco*, coniugal. dat. θεούς, θεάς, INN. O. Ven. 50, 52; λέχος τινί, AR. Th. 891: tras. τύχῃ, PD. P. 9, 72; λαμπρὸν θολερῷ δῶμα, *unisco un'illustre stirpe con un'oscura*, EU. Suppl. 222. — *2*) intr. *mi mescolo, unisco, congiungo*, ecc.; συμμεῖξαι τοῖς ἄλλοις, *andarsi a riunire con gli altri*, AN. 6, 3, 24; κακοῖς, *mischiarsi ai cattivi*, TEOG. 36; πονηροῖς συμμῖξαι, me. si. DEM. 885; πρός τινα, *mi congiungo con qno.*, SEN. Hell. 1, 3, 7, CYR. 7, 4, 11; πρὸς ἀλλήλας, *s'incontrano*, ARST.: di fi. συμμίσγοντες ἀλλήλοις, DIOD. 2, 37; διώρυχες οὐ συμμίσγουσαι ἀλλήλῃσι, *due canali...*, ER. 2, 138: *mi abbocco; converso; conferisco; m'intrattengo; vado a parlare con*, dat. ER. 1, 123; 2, 63; 4, 151; ATT.; Θεαιτήτῳ συνέμιξα διὰ λόγων, *mi trattenni conversando con T.*, PL. Pol. 258; Κύρῳ συνεμίγνυσαν, *si abboccavano con C.*, CYR. 8, 1, 46. — *b*) ostil. *m'incontro, vengo alle mani con; mi azzuffo*, τινι, ER. 1, 127; 6, 14; TUC. 7, 6; τινὶ ἐς μάχην, ER. 4, 127; τινὶ τὴν ταχίστην, .. *al più presto*, CYR. 7, 1, 28; τῇ ναυμαχίῃ, ...*navale*, ER. 1, 166; di navi stesse, *azzuffarsi*, TUC. 2, 84; assol. *vengo alle mani*, 1, 49; 8, 104; AN. 4, 6, 24: coniugal. *mi unisco*, τινί, ER. 2, 64; δούλῃ ἐὰν συμμῖξῃ δούλῳ, *se una schiava*, PL. Leg. 930: *prendo parte*, τῇ στρατιᾷ, *alla spedizione (mil.)* PLUT. Per. 35. — *3)* pass. *sono unito, congiunto, mescolato*, ecc. ovv. ha i sens. dell'intr., Πηνειῷ συμμίσγεται, *si mescola col Peneo*, dì fi. IL. 2, 753; ὕδωρ καὶ πῦρ, TEOG. 1245; κακῷ ἐσθλόν, *il buono...*, EU. Ion, 1017; συμμιγείς, ESCHL. Theb. 611; γένη... ξυμμιγνυμένω ἐκείνοις, *specie mescolate con*, PL. Soph. 254; συμμεμ(ε)ιγμένος, LIS. 2, 38; οὐρανὸς τῇ γῇ, ...*confuso con*, EU. Cycl. 578; πρὸς ἄλληλα, PL. Tim. 57, 83: coniugal. ER. 4, 114; ξυμμιγῆναι ἀλλήλοις, *unirsi*, PL. Conv. 207: **συμμιγνύω**, = prec. SEN. Mem. 3, 14, 5: **συμμ(ε)ικτέον**, vrb. di συμμίγνυμι, PL. Phil. 62, Leg. 828: **σύμμ(ε)ικτος**, ον, ε ξύμ-, *mescolato; frammisto; promiscuo; confuso*, ES. O. 561; SOF. Ai. 53; στρατός, *esercito*, ER. 7, 55; ὄχλος, *moltitudine*, TUC. 6, 17; τὸ πλεῖον ξ. *il più, turba racogliticcia*, 4, 106; χαλκώματα, *svariato vasellame*, LIS. 19, 27: dat. *unito con*, θυσίαι, PL. Leg. 738: σ. ἐκ, gen. *composto, formato di*, ID. Tim. 61, Leg. 692. — ADV. **-ως**, *confusamente*, STR. 33.

σύμ-μιλτος, ον, *invermigliato*, I. (2 a.).

συμ-μιμέομαι, *imito insieme*, dat. PL. Pol. 274: sost. **-μιμητής**, οῦ, ὁ, *imitatore...*, NT. Phil. 3, 17: **-μιμνήσκω**, pf. **-μέμνημαι**, *ricordo insieme*, τί τινι, *qsa. con qno.*, DEM. 1129: **-μινύθω**, ε ξυμ-, *diminuisco, decresco insieme*, σελήνῃ, FILOSTR. 189.

σύμ-μιξις, εως, ἡ, **-μειξις**, ε ξύμ-, [-μίγνυμι] *mescolanza; mistione; misto; contemperamento*, PL. Soph. 264, τινὸς πρός τι, Phil. 23, Pol. 309, v. Tim. 60, Leg. 721, 771; ARST. — *b*) *commercio; relazione intima*, PL. Leg. 839; PLUT. Num. 4: **συμ-μίσγω**, = συμμίγνυμι.

συμ-μισέω, *mi unisco a odiare*, τινά τινι, POL. 1, 14, 4: **-μισθόομαι**, *do in affitto assieme*, PO. 499; p. 1637: **-μισοπονηρέω**, *sono insieme indignato per la malvagità*, SET. 2 Macc. 4, 36.

συμ-μνάμων, ονος, ὁ, *magistrato socio*, I.; **-μνημονεύω**, *ricordo in pari tempo*, gen. PLUT. M. 460; M. ANT. 9, 22; p. GAL.; EC.; sost. **-μνημόνευσις**, εως, ἡ, SEST.

συμ-μογέω, *soffro insieme*, dat. OPP. H. 5, 567: **-μοιράω**, qu. p. τὰ συμμεμοιραμένα, *le cose stabilite dal fato*, M. ANT. 2, 5: **-μολπος**, ον, = συνῳδός, φόρμιγξ, EU. Ion, 165: **-μολύνω**, *contamino con*, FILOD.; p. SET. Dan. 1, 8.

συμ-μοναρχέω, *impero assieme*, APP. Civ. 5, 54: **-μονή**, ῆς, ἡ, *conservazione; coerenza; permanenza*, CRISIPP.; PLUT. M. 1054; SEST.; M. ANT. 5, 8: *vita comune*, MUSON. 13: **-μονόομαι**, *sto, resto solo con*, dat. IOS. Ai. 3, 4, 1; ἀλλήλοις, 17, 2, 4.

συμ-μορία, ας, ἡ, [μόρυ] e ξυμ-, *simmoria*, i.e. *gruppo di 60 cittadini ricchi*, in Atene, obbligati a certe liturgie e contribuzioni (armamento di navi, anticipazioni di denaro, ecc.): erano 20 questi gruppi; 2 per tribù; tot. 1200 citt., DEM. 565; ARST. Ath. 61: *divisione della flotta*, SEN. Hell. 1, 7, 30. — *b*) anal. *a Roma le classi di Servio*, D. AL. 4, 18. — *c*) estens *associazione; compagnia*, l., los. Ai 5, 7, 3: συμμορι-άρχης, ου, ὁ -αρχος, ὁ, *capo della simmoria*, IPER. 148; P.; συμμορίτης, ου, ὁ, *membro di una* συμμορία, IPER. 146: σύμ-μορος, ον, e ξύμ-, *contributario; associato*, TUC. 4, 93.

συμ-μορφή, ἡ, *aspetto generale*, di male, ARET.; **-μορφίζω**, *conformo*, p. *sono conforme*, -ζόμενος, NT. Phil. 3, 10: **-μορφος**, ον, [μορφή] *conforme; somigliante*, τινι, NIC. Th. 321; v. LUC. 38, 39; con dat o gen NT. Phil. 3, 21, Rom. 8, 29: **-μορφόω**, *rendo simile*, p. *sono conforme*, EC.; LIB.

συμ-μοχθέω, *sono compagno di pena a*, dat. EU. It. 690: **-μοχθ-ρεύομαι**, *contribuisco alla sofferenza*, RUF. 69; AEZ. 5. 119.

συμ-μύω, *inizio con*, dat; p. PLUT. Alex. 2.

σύμ-μυσις, εως, ἡ, [συμμύω] *il chiudersi, serrarsi*, IPP. 203, TFR. Cp. 2, 19, 3: **-μύστης**, ου, ὁ, *iniziato insieme*, l.; *compagno di sacerdozio*, HAS.; **-μύω**, *mi chiudo*, di palpebre, labbra, PL. Tim. 45; di pers συμμεμυκώς, *a bocca chiusa*, Rsp. 529; LUC. 33, 29; συμμύσαντες, me. si. POL. 31, 8, 8: dell'utero, IPP. 1255; ARST.; dei pori, PL. Phaedr. 251: di ostriche, EPICAR. 42; AT 87· di pian., fiori, ecc.; TFR. freq.; GEOP. 11, 20, 3: tmes. σὺν ἔλκεα μέμυκεν. IL. 24, 420.

σῦμός, ὁ, lac. = θυμός, GRA.

συμπᾶγής, ές, [-πήγνυμι] *messo insieme; congiunto; compatto*, PL. Tim. 45, 46, 56; GAL.; **-πᾶγία**, ας, ἡ, = σύμπηξις, STOB. 1, 49.

συμ-πάθεια, ας, ἡ, [συμπαθής] *simpatia; conformità di sentire; sentimento, affetto reciproco*, ARST.; EC.; *compassione*, DIOD. 13, 57. — *b*) t. stoic. *affezione corrispondente; affinità; simpatia*, di cose, PLUT. M. 906; GAL.; SOR. 1, 63; πρός τι, GEOP. 9, 14, 1: t. mus., di corde *vibranti all'unisono*, TEON. 6, 80, (51): *vibrazione concorde*, vasi di bronzo, POL. 22, 11, 12: **-πάθέω**, e ξυμπ-, [*sento o soffro insieme; ho conformità di sentire, d'affezione; ho simpatia, compassione*, τινί, *con, insieme con*, ARST.; ARET.; p. los. Ai. 16, 11, 8: τινι, Isoc. 64; NT. Hebr. 4, 15; PLUT. Cleom. 1, *a motivo di, per qsa.*, dat. di pers. EPIC.; assol. PLUT. Tim. 14. — **M.** l. **-παθήσομαι**, = attv. FILEM.; **-πάθής**, ές, [πάθος] *compassivo; che sente all'unisono; che ha i medesimi sentimenti; simpatico*, φίλος, PL. COM. fr. inc. 19; ARST; νεῦρα, ANT. 11, 332: *che sente l'influenza*, fisiol. IPP.; ARST.; TFR. Cp. 1, 7, 4; PLOT. 4, 5, 8: *compassionevole*. D. AL. 2, 45. — Cp. **-θέστερος**, PL. COM; Sup. **-θέστατος**, ARST. Pa. 2, 7, 19. — Avv. **-θῶς**, *con comunanza d'affetto; con compassione, simpatia, amore*, PLUT. M 338; DI. L. 4, 26; **σ. ἔχειν** πρός τινα, *aver compassione per*, los. Ai. 7, 10, 5: dat. σ. τῇ σελήνῃ, *con relazione alla luna*, STR. 173: cp. **-θέστερον**, ARST.; PLUT. M. 3; sup. **-θέστατα**, l.; **-πάθησις**, εως, ἡ, IPP. 28, **-παθίη**, ης, ἡ, ANT. 16, 143; ARET. = συμπάθεια. — **-παθητικός**, ἡ, όν, = συμπαθής, EC.

συμ-παιάνίζω, *canto il peana insieme con*, dat, DEM. 380: *fo strepito insieme*, POL. 2, 29, 6.

συμπαιγμός, ὁ, *collusione; tranello comune*, P.

συμ-παιδαγωγέω, *educo, allevo insieme*, TEM. 124, 225: **-παιδεύω**, *educo, istruisco insieme*, υἱούς, los. Ai. 16, 8, 3: p. *sono educato insieme*, Isoc. 193; τινι, Is. 9, 37, μετά τινος, 28, *con qno*. — *b*) συμπαιδεύει εἰς τὸ ἄρχειν, *in pari tempo...*, SEN. Oec. 5, 13: p. βίᾳ καὶ θυμῷ, *auto violenza e all'ira*, POL. 6, 44, 9

συμ-παίζω, e ξυμ-, *f.* **-παῖξομαι**, *giuoco, scherzo, mi sollazzo insieme*, ER. 1, 114; TEOC. 11; τινί, *con*, SOP. Or. 1109; LUC 8, 4, 3. μετά τινος *con*, PLUT. Lyc. 16: con acc. μετά τινος ἑορτήν, *celebro la festa con*, AR. Pax, 816. — NB. **-παίσδεν**, inf. dor. TEOC. 11, 77: **-παίκτης**, ου, ὁ, [prec.] ANT. 5, 214; **-παίκτωρ**, ορος, ὁ, v. l. 6, 154; CYR. 1, 3, 14; **-παιστής**, οῦ, ὁ, PL. Min. 319; EL. Na. 14, 28; **-παίστωρ**, ορος, ὁ, SIN. 2, e v. l. CYR. 1, 3, 14, *compagno di giuoco, di trastulli*, fin. συμπαίστρια, ας, AR. Ran. 411; **-παίκτρια**, ας, LIB.; **-παίκτειρα**, ORF. H. 28.

συμ-παίω, *urto, percuoto contro, con*, dat. ὄχοις, SOP. El. 727. — *b*) intr. *scoppio*, ἔριδος συνέπαισε κλύδων, *tempesta...*, EU. Hec. 118.

συμ-παιωνίζω, = συμπαιανίζω, LIB. e v. l. DEM.

συμ-πάλαιω, *lotto in compagnia di*, PLUT. Alc. 4, *contro*, GAL. 6, 316: *aiuto nella lotta*, dat. γῇ ξυνεπάλαιε, FILOSTR. 845: **-πάλαμάομαι**, *aiuto; macchino, tramo insieme*, SIN. 21, 148.

συμ-πανέλληνες, οἱ, *tutti insieme i Gr.*, l.

συμ-πανηγύρίζω, *sto a una solenne adunanza insieme*, D. AL. 4, 25, Rhet. 2, 5; τινί, *con*, los. Ai. 9, 13, 2; PLUT. Dio, 17; ERDN. 4, 9: sost. **-πανηγυριστής**, ὁ, POLL. 1, 34.

συμ-πάνουργέω, *fo insieme il malvagio*, τινί, PLUT. M. 64: **σύμ-παντι**, *in tutto; nel totale*, PO. 513.

συμ-παραβάδίζω, *vado insieme con*, dat. TEM. 272: **-παραβύω**, e ξυμ-, *metto insieme con; stringo; ficco dentro*, τινά τινι, LUC. 17, 32; p. ξυμπαραβυσθείς, 15, 12: **-παραγγέλλω**, *aiuto nella candidatura*, D. AL. 10, 58; PLUT. Crass. 7: **-παραγίγνομαι**, a. **-παρεγενόμην**, *mi presento, vengo insieme*, ER. 4, 199; ἐπί τι, *per*, NT. Luc. 23, 48: *sto vicino; mi reco ad assistere*, DEM. 1369; TUC. 2, 32; 6, 92; NT. 2 Tit. 4, 16: **-παραγράφω**, *scrivo subito dopo*, EC.; **-παράγω**, *conduco accanto*, στρατιάν, DIOD. 14, 59: *aiuto a muovere lateralmente*, IPP. 797. — *b*) p. *sono un derivativo parallelo*, DISC.Pron. 33: **-παραδείκνυμι**, *mostro come esempio*. e **-παραδίχομαι**, *comprendo insieme*, EC.; **-παραδηλόω**, *mostro in pari tempo. di più*, STR. 118: **-παραδίδωμι**, *consegno insieme*, PROCL.; **-παραθέω**, *corro insieme con; accompagno correndo*, DEM. 52; PLUT. Them. 10; πεζῇ, LUC. 25, 45.

συμ-παραινέω, *consiglio insieme*, AR. Ran. 687: *approvo, esorto pure*, AV. 852: **-παραιτέομαι**, *cerco insieme di scongiurare*, DISC. Synt. 296.

συμ-παρακαθίζομαι, *mi seggo presso*, PL. Lys. 207: **-παρακαθίζω**, *seggo accanto*, TEM. 189. — **M.** *fo sedere accanto*, ACH. DEM. 840: **-παρακάλέω**, *invoco, chiamo insieme*, inf. σῶσαι, *salvare*, DIN. 1, 65; ἥρωας γῆς, CYR. 3, 3, 21: *esorto, invito insieme*, ἐπὶ συμμαχίαν, *ad alleanza*, PL. Rsp. 555; εἰς τὴν θήραν, *alla caccia*, CYR. 8, 1, 38: *mando a chiamare in pari tempo*, πρέσβεις, SEN. Hell. 4, 8, 13: συμπαρακληθῆναι, VOLG. *simul consolari*, NT. Rom. 1, 12 **-παρακατακλίνω**, *metto a giacere vicino a mensa*, τινά τινι, *qno. a qno.*, DI. C. 60, 18: **-παρακαταμίγνυμι**, *unisco inoltre assieme*, NISS.; **-παράκειμαι**, *sono adiacente*, DI. L. 10, 107: *accompagno*, ἀρχαίς, POL. 6, 53, 8: **-παρακελεύομαι**, *aiuto a incitare*, Isoc. 295, (83, 21).

συμ-παρακμάζω, *deperisco, intristisco assieme*, dat. DIOSC. 2, 211: **-παρακολουθέω**, *tengo dietro; seguo; vado di pari passo*, φόβος, SEN. Hier. 6, 6; τύχῃ τινί, ESCHN. 3, 157; μνήμη σ. τῷ χρόνῳ, Isoc. 109; v. PL. Pol. 308, τῷ λόγῳ ξυμπαρηκολούθηκας, *hai tenuto dietro al mio discorso*, 171: **-παρακομίζω**, *conduco insieme; fo insieme costeggiare*, navi, TUC. 8. 41; p. 39. — **M.** *aiuto il trasporto*, DIOD. 3, 21: **-παρακύπτω**, *mi piego, sporgo insieme*, LUC. 46, 25.

συμ-παραλαμβάνω, *prendo, ricevo insieme, inoltre*,

Pl. Phaed. 65, 84; Plut. M. 486; Arst.; ναῦς, Pol. 2, 10, 1: p. *sono invitato*, At. 157; Fil. 1, 328; Ios. Al. 15, 2, 7: ἐπὶ τὰ πράγματα, D. Al. 7, 55: *sono chiamato in aiuto*, Sor. 2, 15; συμπαρειλῆφθαι, Orig.; vrb. -παραληπτέος, α, ον, Arst.; -τέον, id.; Tol. Tetr. 79: -παραληπτικός, ή, όν, *disposto a prendere con sè*, gen. Filod.; -παράληψις, εως, ἡ, *chiamata; appello; arruolamento*, gen. Fil. 1, 17, 134; Bas.; -παραμένω, f. -μενῶ, a. -έμεινα, *rimango insieme; persisto, continuo, duro insieme*, Ipp. 100, 535; Tuc. 6, 89: *assisto*, dat. Men. Mis. 1; NT. Phil. 1, 25: -παραμετρέω, *misuro insieme, parimente*, Ec.; -παραμίγνυμι, e -μείγνυμι, Tpr. Hp. 9, 11, 6, e -παραμίγνύω, *mescolo insieme*, Ar. Pl. 719.

συμ-παρανᾰλίσκω, a. -ανάλωσα, f. p. -αναλωθήσομαι, *stermino, distruggo in pari tempo*, Di. C. 47, 39; Bas.; -παρανεύω, *acconsento, approvo pure*, Arst.; -παρανέω, dat. Arist. 33, 29, e -παρανήχομαι, Luc. 41, 20, *nuoto insieme presso*: -παρανομέω, *trasgredisco insieme la legge; pecco con*, dat.; pass. Ios. Bi. 4, 5, 5: -παραπέμπω, *scorto, accompagno insieme*, Eschn. 2, 168; κῶμον, Plut. Alex. 67; τὴν ὄψιν τινί, *accompagno col guardo*, Ages. 32: -παραπλέω, *navigo allato pure*, Pol. 5, 68, 9; Diod. 4, 18; 14, 21; Plut. Demetr. 19: -παραπολαύω, *sperimento insieme*, gen. Bas.; -παραπόλλυμι, *rovino insieme; M. perisco...*, Dem. 396: -παραπομπός, ὁ, *scorta*, I.; -παρασκευάζω, *aiuto ad apparecchiare, allestire, procacciare, fornire*, πλοῖα, An. 5, 1, 10; τὰ ἔνδον, Cyr. 5, 3, 14; τί τινι, *a qno.*, Cyr. 7, 5, 81; v. Dem. 280, 413, 681; And. 1, 132: -παρασπείρω, *spando insieme*, dat.; p. -έσπαρται, Bas.; -παρασπίζω, = συμπολεμέω, Tze. H. 5, 227.

συμ-παραστάτης, ου, ὁ, *soccorritore; adiutore; protettore; assistente*, Sof. Ph. 675; Ar. Pl. 328; vb. -παρασταθέω, *assisto; presto aiuto; soccorro*, dat. Eschl. Pr. 220; Ar. Eccl. 15; v. Ran. 385: -παρασύρω, a. -παρέσυρα, *aggiungo; intercalo*, Filod.

συμ-παράταξις, εως, ἡ, *incontro in battaglia*, Scl. Eschl.; -παρατάσσομαι, -τττομαι, *mi schiero a battaglia con, vengo insieme a batt.*, Isoc. 271; Sen. Hell. 3, 5, 22; Dem. 300; Ligur. 144: -παρατείνω, *tendo, stendo accanto*, τί τινι, Gal. 4, 318: p. Zos.; intr. Plut. 3, 7, 13: -παρατηρέω, *prendo cura in pari tempo*, ὅπως, Dem. 204: *osservo insieme accuratamente*, Gal.; -παρατήρησις, εως, ἡ, *osservazione simultanea*, Gal. 1, 109; Sest.; -παρατίθημι, *colloco insieme presso*, πεζούς, Pol. 2, 66, 7: -παρατρέφω, *nutro, conservo in pari tempo*, animali per la caccia, Sen. Oec. 5, 5: -παρατρέχω, Plut. Cato ma. 5, -παρατροχάζω, M. 970, *corro insieme a lato*: -παραύξομαι, *cresco insieme con*, dat. Bas.; -παραφέρω, *porto con; propongo*, Filod.; *porto insieme con*, Tol. Geogr. 1, 22, 5: p. *corro, mi affretto, mi precipito insieme*, Sen. Cyn. 3, 10; συμπαρηνέχθησαν, *furono travolti*, Plut. Caes. 34: -παραφύομαι, *cresco insieme*, Tem. 56; dat. Niss.; -παραχωρέω, *cedo completamente con*, ἡλίῳ, Tpr. Vent. 61, καρποῖν, Fil. (Eus. EP. 360).

συμ-πάρεδρος, ου, ὁ, ἡ, *assessore*, Cris.: -παρεδρεύω, *seggo insieme*, Scl. Luc.; *sono situato ins.*, astri, Vez.

A. συμ-πάρειμι, [εἰμί] *sono insieme presente*, Ipp. 15; And. 1, 12; Sen. Lac. 2, 2; 12, 3; Luc. 8, 20, 15: *assisto; vengo in soccorso*, Sen. Hell. 4, 6, 1; Dem. 749. — **B.** da εἶμι, impf. συμπαρῄειν, *inoltre, mi avanso insieme*, Sen. Hell. 2, 1, 28; ἐφ' ἵππου, Eschn. 2, 111: -παρεισάγω, *introduco insieme*, Niss.; -παρεισέρχομαι, *m'introduco, penetro insieme*, Luc. 5, 28: -παρεκτείνω, *tendo a lato; applico;* νόησιν, M. Ant. 7, 30: p. *mi coestendo*, Gal.; Cleom. 2, 1: -παρεκτείον, vrb. di συμπαραφέρω, Tem. 275: -παρέπομαι, *accompagno; seguo dappresso; scorto*, dat. Cyr. 7, 1, 8, Eq. 11, 12; Dio. 13, 14: tras. Cyr. 2, 1, 23, χάρις, Hier. 8, 5; Pl. Leg. 667: -παρέρχομαι, *passo avanti con; accompagno*, Fil. 2, 513: -παρέχω, *aiuto a dare, fornire, procurare, cagionare*, φόβον πολεμίοις, An 7. 4, 19; ἀσφάλειαν, 7, 6, 30, Oec 5, 6 — M. Cony. 8, 43 -παρήκω, *sono presente, vengo insieme con*, Plut. M 1024: -πάρθενος, ου, ἡ, *vergine compagna*, El. Vh. 12, 1: -παριππεύω, *passo insieme a cavallo*, Di. C. 63, 2: -παρίπταμαι, *volo insieme con*, dat. Luc. 8, 20, 6: -παρίστημι, e ξυμ-, *metto sott'occhio; allego*, Disc. — *b*) intr. -παρίσταμαι, *I.*; a. 3; pf.; ppf. *sto vicino; assisto*, dat. Sof. Oc. 1340; Set.; -παροδεύω, *vado insieme*, dat. Niss.; Med.; -πάροικος, ον, *abitante vicino*, Eup. Κόλ. 26, vb. -παροικέω, *soggiorno presso; coabito*, Naz.; -παροίχομαι, *son passato insieme*, Sest; -παρολισθάνω, *sdrucciolo, scorro insieme con*, Plut. M. 699: -παρομαρτέω, = συμπαρέπομαι, assol. e dat. Sen. Oec. 4, 21, Cyr. 1, 6, 24; 8, 7, 7: -παροξύνω, *provoco, eccito insieme*, Sen. Oec. 6, 10; Plut. M. 859: -παρορμάω, *incito, eccito, stimolo insieme*, Arst.; Plut. Cic. 3; At. 519, e -παροτρύνω, Scl. Sof.; -παρουσία, ἡ, *presenza simultanea*, astr. P. Al.; Vez.

σύμ-πᾶς, πᾶσα, πᾶν, e ξύμ-, con o senza art. — *a*) pl.; *tutt'insieme; tutti quanti; tutti*, Om. e Seg.; ξύμπαντες ἐγένοντο τετρακισχίλιοι καὶ μύριοι, *furono 14.000 in tutto*, Tuc. 1, 107; πέντ' ἦσαν οἱ ξ. Sof. Or. 751; v. Pl. Prot. 317, Conv. 197: Antip. 6, 44; An. 1, 2, 9. — *2*) in sg. con nome collett.; στρατός, *tutto quanto l'esercito*, Er. 7, 82; Sof. Ph. 387; πόλις, *stato*, Tuc. 2, 60; Pl. Rsp. 423; χρόνος, Pd.; ὁδός, An. 7, 8, 26: di num. σ. ἀριθμός, *ogni numero*, Pl. Rsp. 525; altrove, *totale*: σ. ἀρετή, *la virtù nel suo insieme*, id. Leg. 630: γνώμη, *il senso generale*, τῶν λεχθέντων, *delle cose dette*, Tuc. 1, 22. — *b*) sost. τὸ σύμπαν, *il tutto preso insieme; la totalità; l'insieme; il tutto*, Er. 7, 143; Pl. Phaedr. 246; Tuc. 7, 49; *l'universo*, Isoc. 223. — Avverb. *in somma; in generale*, Tuc. 4, 63; Isoc. 18; v. τὸ ξ. εἰπεῖν, *in una parola*, Tuc. 7, 49: ξύμπαντα δικαιότεροι, *in tutto più giusti*, Pl. Leg. 679.

σύμ-πασμα, τος, τό, *polvere per cospergere*, C. Aur.; Sor. 2, 15: -πάσσω, *cospergo*, 1, 82; Plut. M. 89, 638.

συμ-πάσχω, *provo, soffro, esperimento lo stesso*, dello sbadiglio, Pl. Charm. 169: *partecipo all'afflizione, al dolore*, NT. Rom. 8, 17: *compatisco; ho compassione*, I.; ἀτυχίαις, *per le sventure*, Pol. 4, 7, 3. — *b*) *ho eguali sentimenti, disposizioni, simpatia*, Pl. Rsp. 605; Antifan. Δίδ. 5: ἀλλήλοις, Arst.; fisiol. id.; Tpr. Sens. 57.

συμ-πατάγέω, *batto insieme*, Sest. M. 6, 20: -πατάσσω, *percuoto insieme, irrompo in*, Eu. Suppl. 699: -πατέω, *calpesto insieme; calco; conculco*, Babr. 28; Geop. 8, 23, 1; κόσμον, Clear. (At. 681): p. Eschn. 3, 164; Pol.; Tpr. Hp. 8, 7, 5. — *b*) di lavanderia, Crat. fr. ino. 117: -πατριώτης, ου, ὁ, *compatriota*, Archipp. fr. ino. 5.

συμ-παύομαι, *cesso insieme, con*, τινι, Gal.

συμ-πάχύνω, *condenso insieme; rendo sodo, pingue*, Ipp. 510; p. Faler. 158.

συμ-πεδάω, *inceppo; lego insieme*, Filod.; Ones. 11, 3; p. Plut. M. 924: -πέδιος, ον, *adiacente al piano*, γᾶ, I.

συμ-πείθω, *persuado; induco al mio parere, avviso*, assol. o acc. Att.; τι, Sen. Mem. 2, 4, 6; τἀναντία, D. Al. 6, 49; inf. Cyr. 2, 2, 24: p. *mi lascio persuadere*, Arst.; Luc. 44, 45; τι, Eschn. 3, 71; inf. Arst.

σύμ-πειρος, ον, [πεῖρα] *che ha esperienza di*, dat. Pd. N. 7, 10: -πείρω, pf. p. -πέπαρμαι, a. 2 συνεπάρην, *perforo, trapasso, trafiggo insieme*, Plut. Cam. 41, Crass. 24; Q. Sm. 1, 612.

συμ-πελτάζομαι, *sono peltasta con*, dat. Sin. 12.

συμ-πέμπω, *mando, invio insieme con*, o *in pari tempo*, τινά, Er. 1, 36; 8, 104; Eschl. Suppl. 493; ὕμνον, Pd. I. 5, 63; ἀγωγούς τινι, Tuc. 2, 12; φύλακας, Cyr. 1, 4, 7, τινὰ ξ. φύλακα, *do per compagno e custode*, Pl. Rsp. 620; p. μετ' αὐτοῦ συνεπέμφθησαν, Sen. Hell. 1, 4, 21. — *b*) πομπήν, *accompagno la processione*, Lis. 13, 80; Is. 6, 50.

συμ-πένης, ητος, ὁ, ἡ, *compagno di povertà*, NAZ.; -πενθέω, *mi associo al lutto, o compiango insieme*, DEM. 1399; EU. H. f. 1390; τινί, *con*, ESCHL. Ch. 199; DIOD. 4, 11: τινά, *compiango, piango insieme*, ISOC. 176; LICUR. 43: -πένομαι, *sono povero, privo; manco*, τινός τινι, *di qsa. con qno.*, PL. Men. 71.

σύμ-πεντε, *a 5 a 5*, IPER. 134, (ARP.).

συμ-πεπαίνομαι, *arrivo a maturità, a capo*, IPP. 1165; ORIB. 45, 30: attv. *porto...*, RUF.; -πεπλεγμένως, avv. [συμπλέκω] *complicatamente: promiscuamente*, GAL.; ATAN.; -πεπτικός, ἡ, όν, *digestivo*, GAL.; -πέπτω, = συμπέσσω, ID.

συμ-περαίνω, ῶ ξυμπ-, a. inf. -περᾶναι, pf. p. συμπεπέρασμαι, a. συμπερανθῆναι, *aiuto a ottenere; favorisco in*, acc. EU. Med. 887; τυχὸν ἄν τι -επέραναν, *forse avrebbero...*, ISOC. 76: *compio; mando ad effetto; concludo*, acc. EU. Med. 341; ARST.; p. CYR. 6, 1, 31; τὰ ξυμπερανθέντα, PL. Tim. 39. — *b*) κλῆθρα μοχλοῖς, *fo chiusura; sbarro*, EU. Or. 1551. — *c*) t. log. *concludo; inferisco*, qu. συμπεραίνεται, *ne segue; risulta*, ARST.; τὸ συμπερανθέν, *la conclusione*, ID.; ἔστω συμπεπερασμένον, ID. — *2*) intr. *mi estendo egualmente, congiungo*, ID. Ha. 541. — M. σ. ἔχθραν πρός τινα, *mi associo all'odio contro qno.*, DEM. 281: σ. *concludo*, ARST.

συμ-περαιόω, *finisco, compio, termino, concludo insieme*, FALER. 2: p. FIL. 2, 374; εἴς τι, CLEM.; -περαίωσις, εως, ἡ, *compimento; somma*, ἐτῶν, VEZ.

συμπεραντέον, vrb. di συμπεραίνω, GAL.; -περαντικός, ἡ, όν, *illativo; concludente; conclusivo*, FOZ. — Avv. -ῶς, ARST.; -πέρασμα, ατος, τό, [›] *compimento; fine; effettuazione*, OCELL. 3, 3; IUL.; ἑορτῶν, ἐνιαυτοῦ, FIL. 2, 278, 298. — *2*) t. log. *conclusione*, ARST.; PLUT. M. 969: -περασματικός, ἡ, όν, *conclusivo*, SIMPL. — Avv. -ῶς, *in forma di conclusione*, ARST.; -περάω, *attraverso insieme*, PLOT. Pulchr. 134.

συμ-περιάγης, ές, *curvo fino a coincidere con*, FIL. B. 63: -περιάγω, *meno, conduco attorno insieme*, SEN. Oed. 6, 12: p. CYR. 4, 3, 1; ARST. — M. *conduco meco in giro*, SEN. Hier. 2, 8; DI. C. 77, 7: -περιαγωγή, ἡ, *rivoluzione nello stesso senso con*, SIMPL.; -περιαγωγός, όν, *cooperatore nel convertire, trarre*, PL. Rsp. 533: -περιαιρέω, *levo insieme attorno*, B.; vrb. -αιρετέον, TEON.; -περιακολουθέω, *seguo dovunque*, CRIS.; -περιβάλλω, *involgo interamente, insieme*, GAL.; -περιβομβέω, *ronzo attorno insieme*, TEM. 233: -περιγράφω, *circoscrivo insieme con*, SEST.; CLEM.; PLOT. 6, 5, 11: -περιδινέομαι, T. LOCR. 96, -περιδονέομαι, CASS. Probl. 60, *sono girato o giro attorno, roteo insieme*: -περιειλέω, *avvolgo bene intorno*, ORIB. 49, 28: -περίειμι, impf. -περιῄειν, *vado, giro intorno, attornio con*, dat. SEN. Cyn. 10, 4; LUC. 71, 16: acc. EN. TAT. 38, 2: -περιέλκω, *tiro, traggo insieme attorno*, PLUT. M. 890; GAL.; -περιενεκτέον, vrb. di συμπεριφέρω, STOB. 4, 25: -περιέρχομαι, *giro attorno insieme*, acc. APP. Civ. 5, 20; τινί, *con*, CLEOM. 21: -περιέχω, *abbraccio nello stesso circuito*, p. D. AL. 3, 43: -περιζώννυμαι, M. *mi cingo*, acc. AT. 551: -περιθέω, *giro, corro insieme attorno*, M. ANT. 7, 47; LUC. 17, 24; τινί, APP. Civ. 4, 18.

συμ-περιίπταμαι, *volo insieme attorno*, ZOS. 1, 57: -περίσσαμαι, *mi chiudo o torco insieme*, TFR. Hp. 5, 5, 2: -περικτίνέω, *muovo insieme attorno*, CASS. Pr. 27: -περιλαμβάνω, a. -περιέλαβον, pf. -περιείληφα, p. -είλημμαι, inf. -ειλῆφθαι, *abbraccio; comprendo; circondo; racchiudo*, PL. Tim. 58, 74, 83; DEM. 235, 239; nel racconto stor.; POL. 8, 13, 4; v. DIOD. 16, 94. — M. *prendo parte*, gen. LUC. 61, 4: vrb. -περιληπτέον, TFR. Hp. 6, 6, 1.

συμ-περινοέω, *sto a pensare*, M. ANT. 8, 36: -περινοστέω, *vado attorno, giro con*, dat. IOS. Ai. 3, 6, 1; τῇ σκιᾷ τῆς γῆς, CLEOM. 1, 11: tras. LUC. 41, 56: -περιοδεύω, *giro attorno con*, dat. ARST Mund. 396. — *b*) *descrivo in pari tempo*, p. SET. 785, 821: -περιπατέω, *passeggio, cammino, giro insieme*, dat. PL. Prot. 314; MEN. Δίδ. 1; ARST.; PLUT. Flam. 21; AT. 545: -περιπέτομαι, *volo attorno con*, dat. TEM. 233: -περιπίπτω, *cado sopra insieme*, STOB. 4, 31: -περιπλανάομαι, *erro insieme attorno*, A. OX.; -περιπλέκω, *attornio; cingo*; p. *abbraccio; mi stringo con*, dat. EC.; -περιπλέω, *navigo insieme attorno*, PLUT.; APP. Civ. 5, 96: -περιπλοκή, ῆς, ἡ, [-πλέκω] *intreccio; comprensione*, LUC. 25 55: -περιποιέω, *aiuto a conseguire*, dat., τὴν ἀρχήν, POL. 3, 49, 9; ἡγεμονίαν, DIOD. 11, 81: -περιπολέω, *giro insieme; accompagno*, PLUT. M. 745, 766; FIL. 1, 16: qu. -περιπόλησις, εως, ἡ, *evoluzione simultanea*, PROCL.; -περίπολος, ου, ὁ, *compagno*, περιπ-, TEM. 36, 165; I.; -περιπτύσσομαι, *abbraccio insieme*, BAS.; -περισπάω, *segno pure di accento circonflesso, l'ultima sillaba*, DISC. Synt. 335: avv. -περισπωμένως, Adv. 175: -περιστέλλω, *aiuto a occultare, velare*, ἁμαρτίας, POL. 10, 25, 9: περιστρέφομαι, p. *giro, mi volgo insieme attorno*, dat. ARST. Mund. 2, 7; PLUT. M. 927: -περιτειχίζω, *aiuto a fortificare attorno*, PLUT. Tim. 9: -περιτίθημι, *metto intorno, circondo di, in pari tempo*, τινι δόξαν, PLUT. Nic. 5: -περιτρέπω, *rivolgo, rovescio insieme con*, p. SEST.; -περιτρέχω, *corro attorno insieme*, LUC. 73, 37: -περιτυγχάνω, = συντυγχ-, v. l. EL. Vh. 3, 44.

συμ-περιφαντάζομαι, *immagino insieme*, M. ANT. 10, 38: -περιφερής, ές, *circolare*, χῶμα, OLIMPIOD.

συμ-περιφέρω, *porto in giro insieme*, ἀγγεῖα, PL. Rsp. 404. — *2*) p. *sono messo in giro, giro insieme*, Rsp. 617; dat. *con*, DI. L. 7, 144; cfr. PL. Phaedr. 248; συμπεριηνέχθη τὴν περιφοράν,... *nell'orbita*, IB. — *b*) *ho relazioni, convivo, tratto con*, τινι, *con qno.*, POL. 2, 17, 12; 4, 35, 7; AT. 548; SET.; DIOD. 19, 24; dn. 17, 77. — *c*) *mi adatto, piego, accomodo*, τοῖς καιροῖς, ESCHN. 2, 164; τοῖς πράγμασιν, PLUT. M. 468; τοῖς παραγγελλομένοις, *agli ordini ricevuti*, POL. 10, 23, 9: περιενεχθῆναι... λεγομένοις, *capire...*, 3, 10, 2: -περιφθείρομαι, *vado intorno con qno. per mio danno*, dat. LUC. 60, 18; AT. 289: -περιφορά, ᾶς, ἡ, [-φέρω] *compiacenza; condiscendenza; arrendevolezza*, POL. 1, 72, 2; 24, 2, 10; PLUT. M. 124; χρημάτων, *riguardo al richiedere...*, I.; *relazione*, FILOD. Hom. 21; DIOD. 3, 64; *corteggio; seguito*, POL. 5, 26, 15: -περιφόρητος, ον, *compiacente*, AP. SOF.; -περιφράσσω, *chiudo tutto attorno*, ARST.

συμ-περονάω, *fermo, stringo con fibbia, fermaglio; affibbio; inchiavo; inchiodo*, PLUT. Crass. 25; v. TEM. 253; APD. POL. 168.

συμ-πέσσω, -ττω, *fo cuocere insieme; ammollisco col calore; concuoco*, ARST.; *covo*, uova, ID. Ha. 549: *digerisco*, ID.; *promuovo la digestione*, TFR. Hp. 6, 3, 6, Od. 49: -πετάννυμι, *stendo insieme*, EN. TAT. 37: -πέτομαι, *volo, corro insieme*, LUC. 56, 6; FILOSTR. 812; EL. Na. 2, 48.

σύμπηξις, εως, ἡ, [συμπέσσω] *concozione; digestione*, GAL.; A. TRALL. 4, 1.

συμ-πηγία, ας, ἡ, = σύμπηξις, GAL. 8, 849: -πηγμα, ατος, τό, [-πήγνυμι] *connesso; armatura; costruzione*, APD. POL. 166: -πήγνυμι, ῶ -νύω, f. -ξω, a. συνέπηξα, -ξάμην, dor. συνέπαξα, pf. συμπέπηγα, a. p. ξυνεπάγην, ξυμπαγείς, εῖσα, *én, fo coagulare*, γάλα, IL. 5, 902. — *b*) *condenso; fo rapprendere, solidificare*, PL. Tim. 85; ARST.; p. ξυμπαγέν, *condensato*, PL. 18. 59; cfr. IPP. 286. — *2*) *metto insieme; commetto; collego; costruisco; formo; fo*, στέγασμα, PL. Tim. 73; τάφον, EU. Suppl. 938; σύριγγα, TEOC. 8; οὐσίαν, PLUT. M. 1118; λόγον, PD. N. 5, 29. — p. e pf. συμπέπηγα, -γώς, *sono condensato, coagulato, composto, costruito, formato*, IPP. 16; PL. Tim. 46, 55, 81, 91; ARST. — M. az. rifl. δίφρον, *mi costruisco...*, AT. 28; v. LUC. 8, 25, 3; μηχανάς, APP. Mithr. 30: -πηκτος, ον, *coagulato*, γάλα,

Filoss. 2, 37: *costruito; composto*, οἰκήματα ἐξ ἀνθερίκων, Er. 4, 190: **-πηξις, εως, ἡ**, *il mettere insieme; connessione; formazione; costruzione; complesso*, Erdn. 4, 2, 6; Plut. M. 95, 433; Filod. — *b) coagulazione; condensamento; consistenza*, Ipp. 292; τοῦ ὑγροῦ, Arst.; **-πήσσω, -ττω**, form. post. di συμπήγνυμι, Str. 307; Diosc. 4, 9; Gal.

συμ-παίνω, ion. = seg.; συμπιασθῆναι, *crescere magro*, Ipp. 1228: **συμ-πιέζω**, *premo, stringo insieme; comprimo*, χερσί, *stringo con le mani*, Pl. Soph. 247, συμπιέσας τὰς τρίχας, *premendo i capelli*, Phaed. 89; στόμα, At. 363; Arst.; p. Sen. Mem. 3, 10, 7; Arst.; γαστέρα συμπεπιεσμένην, *ventre compresso*, Geop. 16, 2, 1: **-πίεσις, εως, ἡ**, [prec.] *compressione*, Pl. Crat. 427; **-πιεσμός, οῦ, ὁ**, Sest.

συμ-πλάω, *comprimo; costringo; calco; condenso; sodo*; di stoffe, feltro, Pl. Tim. 45, 49, 61, 76; Arst.; κόμη συμπεπιλημένη, *chioma addensata*, Luc. 41, 30; πορφύρα, *porpora (lana purpurea) feltrata*, Plut. Demetr. 41; *denso*, ἀναπνοή, Di. C. 66, 21: di ostruzione intestinale, Ipp.; **-πίλησις, εως, ἡ**, *stringimento; compressione*, Plut. M. 390; Poll.; **-πλητικός, ἡ, όν**, *atto a comprimere*, T. Locr. 100: **-πλόω**, = συμπιλέω, Diosc. 1, 6.

συμ-πίνω, f. **-πίομαι**, a. 2 συνέπιον, *bevo insieme*, Eschn. 2, 52; Pl. Conv. 213; τινί, Pl. Leg. 881, Min. 320; NT. Ap. 10, 41; μετά τινος, Er. 2, 121; Ar. Ach. 277, *con qno.*; παρά τινι, *presso qno.*, Cyr. 5, 2, 28; imp. σύμπωθι, Alc. 54: **-πίσκω**, = πιπίσκω, *insieme*, l.; **-πιπράσκω**, pf. **-πέπρακα**, *vendo insieme*, App. Civ. 4, 24: Ios. Bi. 12, 4, 4; **-πίπρημι**, *brucio insieme*, 6, 5, 2; τινι, Str. 832: p. Fil. 2, 565.

συμ-πίπτω, f. **-πεσοῦμαι**, a. 2 συνέπεσον, pf. συμπέπτωκα, *mi urto insieme; vengo alle mani; mi scontro*, Tuc. 7, 63, πρὸς ἀλλήλας, 2, 84. — *2) cado, rovino, vado in rovina insieme*, di edifizi, οἰκία, An. 5, 2, 24; πόλις ὑπὸ σεισμοῦ **-πεπτωκυῖα**,... *per il terremoto*, Tuc. 3, 41; στέγη, Eu. H. f. 905. — del corpo e sue parti, *deperisco; cado giù; avvizzisco; scado*, e sim. σῶμα συμπεσόν,... *deperito*, Pl. Phaed. 80; tempie, Ipp. 36; ὀφθαλμοί, κοιλίαι, Arst.; viso, Filostr. 674; μυκτῆρες συμπεπτωκότες, *narici compresse*, Sen. Ep. 1, 10: di pian. Tfr. Cp. 1, 4, 4: di fi. *scaricarsi*, dat. Plut. Syll. 16. — *3)* tras. *m'incontro*, ἐπ' ἀλλήλων, *tra loro*, Pl. Theaet. 195; οἱ πόροι, αἱ παράλληλοι, ecc. Arst.; lati d'un triangolo, Pol. 2, 14, 5. — *b) cado; incorro, nakoῖς, in miserie*, Sof. Ai. 429; ἐς τοῦτο ἀνάγκης, *in tale necessità*, Tuc. 1, 49. — φόνῳ, *vado incontro*,... Sof. Or. 113: ἀλουσίῃσι καὶ ἀσιτίῃσι συμπεπτωκώς, *coperto di sordidezze e smunto di fame*, Er. 3, 52. — *c)* sogg. di cosa, *cado, vengo sopra; incolgo; capito; tocco*, dat. Eschl. Eum. 836; νοσήματα, ἀσθένεια, *mali, infermità*, Pl. Tim. 17, 82; πάθη, Dem. 805; occasione, Isoc. 9; τι ἔς τινας, *cadere su*, Er. 7, 137; τινὶ φιλία πρός τινα, *sorge amicizia tra*, Pl. Leg. 698. — *4) m'accordo, convengo, mi trovo d'accordo, combino con*, dat. Er. 6, 18; 7, 151; assol. 2, 49; ἐς ταὐτόν, Pl. Theaet. 160, Rsp. 473, qu. εἰς τ. λόγου, *vengo nella stessa opinione*, Eu. Tr. 1037. — *b)* di avvenimenti, *accado, avvengo, coincido con*, Er. 9, 100; Lis. 19, 24; Plut. Syll. 14: con part. predic. (come τυγχάνω) p. e. γενόμενον, ἐοῦσα, pleon. Er. 9, 101; 1, 82; συνέπιπτε ταῦτα... συνελθόντα, *avvenivano in accordo*, 5, 36. — *c)* freq. impers. συμπίπτει, συνέπιπτε, συνέπεσε, *accade*, ecc., con inf. Er. 1, 139; 5, 25; Tuc. 4, 68; Arst.; con ὥστε, *che*, Er. 8, 15, 132, ecc.; ἀπὸ τύχης, διὰ τύχην, Arst.; τὰ συμπίπτοντα, *gli eventi; le contingenze*, Eu. 572; Isoc. 22; πρὸς τὸ συμπίπτον, *secondo le circostanze*, Cyr. 8, 5, 16. — NB. impf. iter. συμπίπτεσκον, Emped. 311.

συμ-πιστεύω, *presto fede, credo con*, dat. Ios. Bi. 1, 26, 5; Atan.; **-πιστεύομαι**, M. *confermo*, δόγμα, Sest.

συμ-πίνω, pres. = συμπίπτω, Eschl. Pr. 432: *concorro*, Ch. 299: *accado*, Eu. Hec. 846; v. 966.

συμ-πλάνάομαι, *erro insieme; vado errando ins.*, τινι, Diod. 3, 58, 59; Plut. Ant. 29: tras. Pol. 3, 21, 10: **-πλάνος, ον**, [πλάνη] *vagabondo, errante insieme*, Ant. 5, 165; 6, 248.

σύμπλάσις, εως, ἡ, [seg.] *invenzione*, Niss.

συμ-πλάσσω, -ττω, a. συνέπλασα, *formo, metto insieme; plasmo; fo*, Es.; Ar. Pax, 869; Arst. — *invento, immagino, combino insieme*, Pl. Charm. 175; Eschn. 3, 77; Dem. 949; e M. Di. C. 50, 5.

συμ-πλᾰτᾰγέω, *batto*, χερσί, *palma a palma*, Il. 23, 102; χεῖρας, Tze. 9, 631: *risuono ins.*, Nonn.

συμ-πλέγδην, avv. [συμπλέκω] *intrecciando insieme*, Nonn. 10, 158.

σύμ-πλεγμα, τος, τό, [»] *intreccio*, Plin.; I.

συμ-πλείονες, ονα, *più insieme*, Arst.; Arist. 23, 32; **-πλέονες πόλεις**, l.

συμ-πλεκής, ές, [**-πλέκω**] *intrecciato*, Nonn.; **-πλεκτέον**, vrb. Sor. 1, 87: **-πλεκτικός, ἡ, όν**, *dell'intrecciare*, Pl. Pol. 282: t. gra. *copulativo*, Di. L. 7, 72; Gra.; avv. **-ῶς**, Disc.; **-πλεκτος, ον**, *intrecciato*, Ant. 4, 1.

συμ-πλέκω, e ξυμ-, a. συνέπλεξα, pf. p. **-πέπλεγμαι**, a. 2 συνεπλάκην, συμπλακείς, post. 1 συνεπλέχθην, *intreccio insieme; connetto; collego; congiungo*, Pl. Pol. 309; στέφανον, *corona*, Plut. Eum. 6; τί τινι, *qsa. con*, Teoc. 18; ἐκ θαλλῶν, Din. 1, 18; τὼ χεῖρε, Tuc. 4, 4, τὰς χεῖρας, Pol. 2, 45, 2, *le mani*. — *b)* τὰ ῥήματα τοῖς ὀνόμασι, *combino, intreccio i verbi ai nomi*, Pl. Soph. 262, v. Theaet. 202; τοῖς ὀνόμασι νόμους, *le leggi con intrigo di parole*, Dem. 1335: πράξεις, *intreccio le cose*, Pol. 5, 105, 4; τὰς πράξεις ἀλλήλαις, *intrigo...*, 5, 31, 4, v. Diod. 16, 42. — *2)* pass. *m'intreccio, congiungo, unisco; sono intrecciato, congiunto, concatenato, unito*, Eschn. 2, 153; ἔκ τινος, *con qsa.*, Pl. Rsp. 533, πρὸς ἄλληλα, Tim. 80; ἡ ψυχὴ πρὸς τὸ σῶμα,... *col corpo*, Arst.; di pian. Tfr. Cp. 5, 5, 4: ἴχνη συμπεπλεγμένα, *impronte intrecciate tra loro*, Sen. Cyn. 5, 6: τινι, *mi abbraccio con*, Pl. Conv. 191; Sof. fr. 548: dell'unirsi d'anim. Arst. — *b)* ostil. *vengo alle prese, alle mani; mi azzuffo; mi scontro con*, dat. Er. 3, 78; Pol.; συμπλακέντας διαγωνίζεσθαι, μάχεσθαι, *combattere corpo a corpo*, Dem. 124; Pol.: ἐπειδὰν συμπλακῇ πόλεμος, ...*si attacchi la guerra*, Dem. 24; πρός τινα, Plut.: di navi, Er. 8, 84; Pol. 1, 23, 6. — *c)* di discussioni, dispute, ecc. Pl. Leg. 935; Pol. 17, 8, 3; Plut. Per. 11; τοῖς Στωικοῖς, *con gli S.*, Luc. 71, 30.

σύμπλεξις, εως, ἡ, [prec.] *intreccio; termine inclusivo*, Arst.; *complessità*, del polso, Gal. 9, 50.

σύμ-πλεος, ον, gen. Ipp. 296, **σύμπλεως, ων**, An. 1, 2, 22, *tutto pieno*.

συμ-πλέω, e ξυμ-, *navigo insieme*, dat. Er. 4, 149, 179; 5, 46; Att.; v. Eu. Ia. 102; μετά, gen. Tuc. 6, 44; assol. 1, 27; Antif. 5, 90; οἱ συμπλέοντες, *i compagni di navigazione*, Pl. Gorg. 511: tras. Eu. H. f. 1225.

συμπληγάς, άδος, ἡ, e ξυμ-, [συμπλήσσω] *urto; scontro; conflitto*, Arst. Mund. 392; Imer. 19; Ec. — *b)* αἱ Συμπληγάδες (πέτραι) *le Simplegadi*; o *isole Cianee*, credute urtarsi, all'ingresso del Ponto, Eu. Med. 2, 1263, lt. 260, 355; Andr. 794; Str. 20, 149; sg. κυανέαν **-γάδα**, Eu. It. 241.

συμπλήγδην, avv. [»] *battendo le mani*, Teoc. 24.

συμ-πληθύνω, *accresco; aiuto a aumentare*, Sen. Oec. 18, 2: p. *sono moltiplicato pure con*. Procl. — *b)* p. *prendo il num. pl.*, Disc. Synt. 205: **-πληθύω**, *aiuto a cre-*

scere; accresco, ποταμόν, Er. 4, 48, 50: *moltiplico*, ἀτυχίας, Lgn. 23, 3; γένος, πατρίδα, Di. C. 52, 42; 56, 2.

συμ-πλημμελέω, *pecco insieme*, dat. Aqu.

σύμπληξις, εως, ἡ, [-πλήσσω] *collisione; urto; conflitto; concorrenza*, Plut. M. 390; Faler. 207, 299.

συμ-πλήρης, ες, *completo; pieno*, Pl. Epin 985: *sólido*, Tfr. Hp. 4, 11, 10: **-πληρόω**, *riempio insieme*, dat. συνεπλήρουν τοῖς Ἀθηναίοισι τὰς νέας, *aiutarono gli At. a fornir l'equipaggio delle navi*, Er. 8, 1. — *2) riempio completamente; fornisco l'equipaggio; armo; allestisco*; ναῦς, τριήρεις, *navi...*, Tuc. 6, 50: Sen. Hell 1, 5, 20; 4, 8, 33; 6, 2, 12, p. 5, 1, 23: gener. Pl. Leg. 770, Conv. 202; ταῦτα συμπεπλήρωται σαρξίν, *sono piene, ricoperte di..*, Tim. 75: ἔκ τινων, Ti. Locr. 105; Diod. 1, 2. — *b) completo; compio; empio*, Arst.; Plut. M. 694; At. 671; συνεπληροῦντο, Volg. *complebantur*, i. e. *la loro nave s'empiva d'acqua*, NT. Luc. 8, 23: di tp. **-πληροῦσθαι** τὰς ἡμέρας, 9, 51. — **M.** = attv. Pl. Tim. 35, 36: **-πλήρωμα**, τος, τό, *pienezza*, Arst.; Di. L. 10, 48; *compimento; risultato*, 5, 30: **-πλήρωσις**, εως, ἡ, *compimento; pienezza*, Arst.; τῆς εὐδαιμονίας, Pol. 5. 90, 4; ἐτῶν, Sèt; *riempimento*, φρέατος, Str. 173. — t. ret. *aggregazione*, Lgn. 12, 2: **-πληρωτικός**, ἡ, όν, *che compie, termina, completa; completivo*, Epic. (Di. L. 10, 131); Plut. 1060; Plot. 2, 6, 1. — Avv. **-ῶς**, Areop. — *b) che produce congestione*, Orib.; Sor. 1, 119.

συμ-πλήσσω, M. **-πληξάμενος**, *ridotto*, Marcellin. 407.

συμ-πλοϊκός, ή, όν, [συμπλέω] *d'una stessa traversata*, φιλία, Arst. Nic. 1161.

συμπλοκή, ῆς, ἡ, [συμπλέκω] *intrecciamento; complicazione; collegamento*, Pl. Pol. 281, 306; Arst.; Plot. 3, 1, 4; Pol. 1, 4, 11. — *b) lotta; zuffa; mischia*, Pl. Leg. 833; Pol. 1, 15, 3: di navi, Pol. 1, 27, 12; 1, 28, 11. — *c) congiungimento; relazione sessuale*, Pl. Conv. 191; Arst.; Sor. 1, 31. — *d) combinazione*, di lettere o parole, Pl. Pol. 278, Soph. 262, Theaet. 202; del sogg. e attrib., Arst. — t. gra. *copula*, D. Al. Dem. 9. — *e) comb.* di medicam. Sor. 1, 50: **σύμ-πλοκος**, ον, [ᾰ] *intrecciato; involuto*, Ant. 5, 255, 290; Nonn.

σύμ-πλοος, οον, contr. **-ους**, ουν, e ξύμ-, *compagno di navigazione, traversata, viaggio*, Er. 2, 115; 3, 41; Pl. Rsp. 556; dat. Eu. Hel. 1207; Antif. 5, 21: tras. gen.; Sof. Ant. 541.

συμ-πλουτέω, *sono ricco insieme*, Cris.

συμ-πλώω, ιον. = συμπλέω, v. l. Er. 4, 149; 5, 46: a. 3 συνέπλων, Ant. 7, 635.

συμ-πνευσμός, οῦ, ὁ, Ios. Ai. 17, 12, 2, e **-πνευσις**, ἡ, Atan. = σύμπνοια. — **-πνέω**, pt. **-πνεύσας**, *respiro insieme con*, dat. M. Ant. 8, 54; Ant. 7, 595: tras. *sono d'accordo; convengo*, dat. *con*, lt. *conspiro*, Eschl. Ag. 187: assol. Pl. Leg. 708; Dem. 284; Arst.; εἴς τι, *per qsa.*, El. Na. 3, 44.

συμ-πνιγής, ές, [seg.] *soffocante*, Diod. 3, 51: **-πνίγω**, συνέπνιξα, p. **-πνίγην**, *soffoco*, Tfr. Cp. 6, 11, 6; NT. σπέρμα, Marc. 4, 7, τινά, Luc. 8, 42, λόγον, Matth. 13, 22.

σύμ-πνοια, ας, ἡ, *soffio comune*, Artem. 2, 37. — *b) accordo; unione; consentimento; cospirazione*, Di. L. 2, 137; Erdn. 7, 6, 3: ion. **-νοίη**, Aret.; v. Plot. 2, 3, 7: **-πνοος**, οον, contr. **-πνους**, ουν, e ξύμ-, *animato da uno stesso soffio, spirito*, Gal.; κόσμος, Crisipp.; qu. *cospirante; concorde*, Plut. M. 574, 618; Aret.; Ant. 6, 227.

συμ-ποδηγέω, *conduco, guido insieme*, Pl. Pol. 269; p. 270; e **-ποδηγετέω**, Sof. Ichn. 163.

συμ-ποδίζω, *lego pei piedi; impastoio*, e gener. *lego; incateno*. Ar. Ran. 1512; Pl. Rsp. 615; Sen. Mem. 3, 11, 8: tras. μέθῃ, *con l'ubriachezza*, Pl. Rsp. 488: *intirizzisco*, An. 4, 4, 11: p. συμποδισθεὶς ἐν τοῖς λόγοις, *incatenato...*, Pl. Gorg. 482; ξυνεποδίσθης, Theaet. 165.

συμ-ποιέω, *fo, lavoro insieme*, τινί τι, Ar. fr. 231; Eup. Βάπτ. 16: *aiuto a fare; vengo in aiuto per*, τι, And. 1, 62; Is. 8, 16; Ar. Th. 158: **-ποικίλλω**, *fregio a vari colori*, p. Ios. Ai. 3, 7, 5: **-ποιμαίνω**, *pascolo insieme*, Eu. (tmes.) Alc. 579; τισί, Ios. Ai. 1, 19, 3.

συμ-πολεμέω, *combatto, guerreggio insieme; aiuto in guerra; sono ausiliare*, Att.; v. Tuc 1, 18; 8, 46; And. 3, 24; τινί, An. 1, 4, 2; 3, 1, 5; μεθ' ἡμῶν, Pl. Rsp. 422; πόλεμον, Dem. 254.

συμ-πολίζω, *riunisco in una città*, p. D. Al. 1, 71; Str. 337. — *b) copro di costruzioni*, Ios. Bi. 5, 4, 2: *ricostruisco*, 1, 8, 4: *unisco in abitato, in colonia*, πολλούς, Ai. 15, 8, 5: **-πολιορκέω**, *assedio insieme*, Er. 1, 161; Dem. 663; Tuc. 8, 15; p. 3, 20, 68; Pol. 2, 7, 8.

συμ-πολιτεία, ας, ἡ, *confederazione; lega*, Pol. 2, 41, 12; 3, 5, 6; Diod. 29, 18: *partecipazione di vita politica*, Filod.; **-πολιτεύω**, intr. *sono concittadino; formo un solo stato con*, dat. Tuc. 6, 4; 8, 47; Sen. Hell. 5, 2, 12. — **M.** me. si.; dat. Lis. 9, 21; Dem. 1431; Arst.; μετά τινων, Pol. 23, 8, 9; οἱ συμπολιτευόμενοι, *i concittadini*, Isoc. 27, 238, v. Plut. Cato mi. 47; *compartecipi nei pubblici affari, uffici*, l.; **-πολίτης**, ου, ὁ, *concittadino*, Eu. Her. 828; NT. Eph. 2, 19; Ios. Ai. 19, 2, 2: fm. **-πολῖτις**, ίτιδος, Diod. 34, 2, 16.

συμ-πολλαπλασιάζω, *moltiplico in pari tempo*, Papp. p. 24, 19: **-πολλοι**, αι, α, *molti insieme*, Pl. Leg. 903, Crat. 424, Pol. 261, 1 Alc. 114.

συμ-πομπεύω, *accompagno, vado in processione*, τινί, *con*, Eschn. 1, 43; Arst.; Plut. Arat. 53: sost. **-πομπή**, ῆς, ἡ, l.

συμ-πονέω, *fatico, lavoro insieme*, Sof. Ant. 41; Arst.; *prendo parte dei pesi*, Pl. Rsp. 520: *mi associo, assisto nella fatica, nelle pene*, dat. Eschl. Pr. 276; Sof. El. 986; τισί, Cyr. 7, 5, 55; v. Hell. 5, 1, 16: dat. di cosa, τοῖς κακοῖς, *nei mali*, Eu. Or. 693; acc. τινὶ πόνους, 1224: **-πονηρεύομαι**, *sono malvagio insieme; tengo mano nel male*, Ar. Lys. 404; Isoc. 15, 224.

συμ-πορεύομαι, *vado, cammino, viaggio insieme*, dat. Tuc. 8, 87; Eu. It. 1488; An. 1, 3, 5; Pl. Crat. 412, Phaedr. 249; ἐπί τινι, *per*, Arst. — *b) mi riunisco*, dei senatori, Pol. 6, 16, 4: *ho commercio*, ἀλλήλοις, Plut. Lyc. 15.

συμ-πορθέω, *aiuto a rovinare, saccheggiare*, Eu. Or. 888: p. *sono devastato, rovinato insieme*, Str. 852.

συμ-πορίζω, *aiuto a fornire, procacciare*, Tuc. 7, 20; p. πάντων συμπορισθέντων, *messe assieme*, Plut. Mar. 40. — **M.** az. rifl.: *mi procuro*, ecc. Tuc. 8, 1; Isoc. 47: **-πορισμός**, οῦ, ὁ, *aiuto per approvigionamento, fornitura*, Ios. Bi. 2, 20, 8.

συμ-πορνεύω, *fo il dissoluto insieme*, E.; Clem.; **-πορος**, ον, *compagno*, Procl.; **-πορπάω**, *affibbio insieme*, p. Sèt.; **-πορεύνω**, *procuro, aiuto, agevolo insieme*, Ipp. 792; κέλευθον, Ap. R. 4, 549.

συμ-ποσία, ας, ἡ, = συμπόσιον, Alc. 46; At. 180: **-ίας** ἐφέπω, *frequento simposi, conviti*, Pd. P. 4, 294: **-ποσιάζω**, [συμπόσιον] *bevo insieme*, Aqu.; Eliod. 5, 28: **-ποσιακός**, ή, όν, *convivale*, Plut. M. 629: **-ποσιαρχέω**, *sono simposiarca*, Arst.; Plut. M. 620: **-ποσιαρχία**, *ufficio di sim.*, 620: **-ποσιάρχης**, ου, ὁ, l. e **-ποσίαρχος**, ὁ, Aless.; An. 6, 1, 30; Plut. M. 208, 620, *simposiarca; capo, maestro del simposio, del bere*, lt. *magister* o *arbiter bibendi*, o *rex convivii*: **συμ-πόσιον**, ου, τό, [πίνω] *simposio; compotazione*, Er. 2, 78; Teog. 298, 496; Att; v. Cyr. 8, 8, 10; Pl. Rsp. 363, Leg. 641. — *b) i convitati*, Sèt.; Plut. M. 157, 704. — *c) sala del simposio*, Luc. 8, 24, 1; 27, 14; 38, 17; At. 196.

συμ-ποσόω, *computo*, Atan.; Tze. H. 13, 447.

σύμ-πότης, ου, ὁ, [ᾰ] *compagno nel bere; compagnone; convitato*, Er. 2, 78, 173; Antif. 2, 1, 4; Pd. O. 1; Ar. Ach. 1135; Dem. 1267; Pl. Prot. 347; Eu. Alc. 343: **συμ-ποτικός**, ή, όν, *convivale; del simposio; dei convitati*, Pl.

Rsp. 398, Leg. 671, ecc.; Ar. Ach. 1142. — *b) che sta stare nei simposi; buon convitato*, Ar. Vesp. 1209; Pol. 31, 21, 8. — Cp. -ώτερος, Luc. 70, 32; sup. -ώτατος, 5, 46.

σύμ-πους, ποδος, ὁ, ἡ, *coi piedi stretti tra loro, giunti*, Ar. 865; Erond. 3, 98; Str. 704.

συμ-πραγμᾰτεύομαι, f. -εύσομαι, s. συνεπραγματευσάμην, e -ματεύθην, *mi occupo insieme; aiuto a compiere*, Di. L. 5, 71; Plut. M. 417; τι, *qsa.*, Lyc. 5; τινι, *qno.*, Plut. Cato ma. 21; μετά τινων περί τινος,... CIA.

συμ-πρακτικός, ή, όν, [συμπράσσω] *cooperante*, Tol. Tetr. 51: -πράκτωρ, ορος, ὁ, ion. -πρήκτωρ, *cooperatore; collaboratore; ausiliare; compagno*, Er. 6, 125; Antif. 3, 4, 6; τινί, Cyr. 3, 2, 29; σ. ὁδοῦ, *comp. di viaggio*, Sof. Or. 116: vb. -πρακτορεύω, *esigo insieme le imposte*, P. (2 d.).

σύμ-πραξις, εως, ἡ, *aiuto; assistenza*, Ios. Ai. 9, 7, 2; Plut. M. 478, e **-πρᾶξία, ἡ,** Scl. Pd.

συμ-πράσσω, att. **-ττω,** ion. **-πρήσσω,** *effettuo insieme; aiuto; assisto; coopero con; secondo*, τινί, *qno.*, Att.; τι, *in qsa.*, id.; v. Tuc. 4, 74; τινί τι, Eschl. Pr. 297; συμπρᾶξαι περί τινος, *dare aiuto per*, An. 5, 4, 9; ὑπέρ τινος, me. si. Pol. 28, 7, 2; τινὶ ὥστε, inf. *qno. perchè*, An. 7, 8, 23; Cyr. 3, 2, 28; ὅπως ἀρχὴν ἔξουσιν, *affinchè ottengano*, Isoc. 67: οἱ συμπράσσοντες, *i confederati; i cooperatori*, Tuc. 4, 67; 8, 14; Sen. Hell. 3, 3, 10. — *b)* intr. *mi trovo, sùn κακῶς πράσσουσι συμπράσσω κακῶς, mi sento sventurato con gli sventurati*, Eu. Her. 27. — **M.** *aiuto a vendicare*, συνεπρήξαντο Μενέλεῳ τὰς Ἑλένης ἁρπαγάς..., *il rapimento di Elena*, Er. 5, 94.

συμ-πράτης, ου, ὁ, [-πιπράσκω] *compagno nella vendita*, Lis. fr. 329: **πρᾰΰνομαι,** *rallento*, febbre, Gal.

συμ-πρεπής, ές, *conveniente; adatto*, Eschl. Theb. 13, Suppl. 458: **-πρέπω,** *convengo; mi accordo*, dat. Pd. N. 3, 67; Plut. Phil. 11.

συμ-πρεσβευτής, οῦ, ὁ, Lis. 27, 1; Eschn. 1, 168, e **σύμ-πρεσβυς, εως, ὁ,** Tuc. 1, 90; An. 5, 5, 24; Dem. 400, *compagno ambasciatore, legato; comp. di ambasceria*: **συμ-πρεσβεύω,** *sono...*, Eschn. 2, 169; Dem. 400. — **M.** *mando insieme ambasciatore, legato*, dat. Tuc. 3, 92; 5, 44.

συμ-πρεσβύτερος, ου, ὁ, *compagno di sacerdozio; conpresbitero*, NT. 1 Petr. 5, 1; l.

συμπρήκτωρ, συμπρήσσω, ion. = συμπρά-

συμ-πρίασθαι, inf. a. 3, *comprare in massa; incettare*, σῖτον, Lis. 25, 5; συνεπρίατο σίδηρον, Arst. Pol. 1, 11, 11.

συμ-πρίω, *sego insieme;* qu. τοὺς ὀδόντας, *digrigno i denti*, Luc. 1, 14.

συμ-προάγω, *fo avanzare insieme*, τάξιν, Ierocl.; *contribuisco*, D. Al. Dem. 48. — *b)* intr. *avanzo...*, Plut. Phil. 21: **-προαύξομαι,** *cresco insieme*, dat. Ipp. 1006: **-προβάλλω,** *produco, metto innanzi insieme*, Ec.; sost. **-προβολή, ἡ,** id.; **-πρόβουλος, ου, ὁ,** *collega del* πρόβουλος, Ar. Lys. Arg. 1: **-προγιγνώσκω,** *prevedo, presagisco insieme*, Iambl. Myst. 4, 6: **-προδίδωμι,** *tradisco insieme*, En. Tat. 11, 3: **-πρόεδρος, ὁ,** *collega in presidenza*, Eschn. 2, 85; Ios. Ai. 14, 8, 5: **-πρόειμι,** = seg. 12, 9, 4; Arst.; Erdn. 1, 16: **-προέρχομαι,** *mi avanzo, progredisco insieme*, At. 248; Gal. 2, 558: **-προθυμέομαι,** f. -μήσομαι, *mi sforzo insieme; sono egualmente zelante; mi adopro; favorisco; ho cura; ho impegno, mi studio in pari tempo*, Sen. Hell. 5, 1, 14; 5, 4, 5: τι, *per qsa.*, Tuc. 8, 1; Cyr. 6, 1, 19: τινι, *con qno.*, Tuc. 2, 80; *per qsa.*, Diod. 14, 41: con inf. Tuc. 8, 2; δεῖται, *mostrare*, Pl. Euthyphr. 11; συμπροὐθυμεῖτο μεῖναι αὐτόν, *mostrò insieme desiderio che egli rimanesse*, An. 3, 1, 9; con ὅπως, 7, 1, 5: **-προῆμι,** *mando insieme avanti*, P. — **M.** *mi unisco nel pagare*, P.; **-προκόπτω,** *progredisco, cresco insieme*, dat. Nicom. Ar. 1, 19: **-προκύπτω,** *mi sporgo avanti insieme*, Sin. 17.

συμ-προμνάμων, ονος, ὁ, *collega del* προμνάμων, I.; **-προνομεύω,** *foraggio, saccheggio insieme*, dat. Ios. Bi. 4, 9, 3: **-προπέμπω,** *mi unisco in accompagnare, scortare*, τινά, Er. 9, 1; Ar. Ran. 403; Tuc. 1, 27; Cyr. 1, 6, 1; 3, 3, 4; di accompagnamento funebre, D. Al. 8, 59: **-προπορεύομαι,** *vado avanti insieme*, Set. Deut. v. l. 31, 8.

συμ-προσάγω, *conduco, meno insieme*, En. Tat. 10; Gal. 7, 617: **-προσβάλλω,** *urto insieme; m'incontro*, dat. Cris.; **-προσγίγνομαι,** *sono aggiunto avanti*, Tol. Tetr. 186: *aiuto; assisto*, PO. 743; I.; **-πρόσειμι,** [εἰμί] *sono insieme presente, eguale*, Set. Ps. 93, 20, ecc.; **-προσέρχομαι,** = συμπροσγίγνομαι, Procl. Tol. 260: **-προσίσχομαι,** *mi attacco*, Plut. M. 322: **-προσκυνέω,** *adoro insieme*, Ec. e **-κύνητος, ον,** id.; **-προσμίγνυμι, -μείγ-,** *mi mescolo, accompagno, converso con*, dat. Pl. Theaet. 183: **-προσπίπτω,** *mi presento, accado insieme*, Gal. 1, 124: *vengo insieme in mente*, M. Ant. 7, 22: **-προσπλέκομαι,** *m'intreccio, combatto insieme*, Set. Dan. 11, 10.

συμ-προστάτης, ου, ὁ, *collega in presidenza*, I.; Naz.; **-προστίθημι,** *compenso il mancante*, I.; **-προτείνω,** *avanzo, precedo*, Suid.; **-προτίθημι,** *fo preporre insieme*, Disc.; **-προφέπω,** *esorto, eccito insieme*, D. Al. Rhet. 7, 6: **-προφαίνω,** *mostro, metto in luce insieme*, dat. Plot. 5, 8, 4: **-προφέρω,** *pronunzio insieme*, Scl. Pd.; *involgo; implico*, Simpl.; **-προφητεύω,** *predico, profetizzo insieme*, Plut. M. 880; Imer. Or. 21, 8.

συμ-πρύτᾰνις, εως, ὁ, *collega nel pritaneo*, Din. 89, (Poll.); I.; vb. **-νεύω,** *amministro insieme*, Scl. Pd.

συμ-πτερόομαι, *metto le ali, volo insieme*, Lgn. 15, 4.

συμ-πτυκτικός, ή, όν, [-πτύσσω] *costrittivo*, Areop. 949: **-πτυκτος, ον,** *misto o complicato*, i. e. *spondaico*, Ferecr. Koρ. 5: πλαίσια ξύμπτυκτα, *forme quadre*, Ar. Ran. 800: **-πτυξις, εως, ἡ,** *chiusura; piegatura*, Bas. 1, 153; Procl.; **-πτύσσω,** *ripiego; serro*, Sof. Tr. 691: p. Gal.; Procl.; **-πτυχή, ἡ,** *involucro*, Gal. 2, 568.

σύμ-πτωμα, τος, τό, [συμπίπτω] *accidente; avvenimento fortuito; caso*, Arst.; Pol. 1, 75, 8; ἀπὸ συμπτώματος, *per caso*, Arst. — *b) sventura; sinistro; infortunio*, Tuc. 4, 36; Arst.; ἀκούσιον, Dem. 1295. — *2) proprietà; attributo*, Epic.; φυσικόν, Iambl.; πνεύματος, Gal. 4, 706. — in geom. *proprietà*, della curva, Archim; Papp. 54, 21. — *3)* t. med. *sintomo*, Filod.; Gal. 7, 50; Aret.; Sor. 1, 48: *prostrazione; collasso*, Pl. Ax. 364; τῆς δυνάμεως, Diocl. M. fr. 192. — *4) depressione; avvallamento*, di lago, Di. C. 60, 33: **-πτωματικός, ή, όν,** *accidentale*, Tpr. Hp. 7, 15, 1: *casuale*, Gal. 9, 418. — Avv. **-ῶς,** Tol. Tetr. 105: **-πτωσις, εως, ἡ,** *incontro*, di fi. o monti, Pol. 3, 49, 6; 2, 14, 8: *intersezione*, Archim. — *urto; scontro; conflitto*, Pol. 1, 57, 7, ecc. — *b) avvenimento; accidente; incidente*, Arst. — *c) crollo; rovina; avvallamento*, I.; P.; οἰκίας, Str. 670: *contrazione; riduzione; deperimento*, Ipp. 999, 1243, ecc.; Gal. — *d) circostanza; fatto*, Pol. 3, 49, 5.

σύμ-πτωχος, ον, *compagno di mendicità*, Sin. 214: vb. **-πτωχεύω,** Ec.

συμ-πύκᾰζω, *copro bene*, p. **-πεπυκασμένος,** Diod. 17, 116: **-πυκνος, ον,** *denso; stretto; compatto*, Sen. Eq. 10, 10: **-πυκνόω,** *rendo...*, Tpr. Cp. 5, 4, 2: p. *sono condensato*, Ipp.

συμ-πυνθάνομαι, *m'informo, odo insieme con*, τινί τι, Eu. Hel. 328: **-πῡρίαω,** *applico calore, caldo*, Ipp.; Gal. 12, 863: **-πῡρόω,** *ardo, brucio insieme*, Eu. Cyol. 308, Rhes. 960; p. Suppl. 1071.

συμ-πωλέω, *vendo insieme*, Di. C. 59, 21: **-πωρόομαι,** *divento solido; indurisco*, Ipp. 539: attv. Gal. 13, 536.

συμ-φᾰγεῖν, -έφαγον, v. συνεσθίω, Pl. Leg. 881: **-φαής, ές,** [φάος] *splendente con*, dat. Ec.; **-φαιδρύνω,** *rassereno insieme*, Ec.; **-φαίνομαι,** *apparisco insieme*, Eun.; **-φάνᾰι,** inf. di σύμφημι: **-φάνεια, ἡ,** *aspetto; apparenza*,

ARISTEA, 99: **-φανερόω**, *manifesto insieme*, Ec; **-φάνῐς, ῐδος**, *manifesto; evidente; chiaro; visibile*, ARST., POL. 2, 25, 5; I. — Cp. **-έστερος**, TFR Cp. 3, 18. 2° **-φαντάζομαι**, *apparisco, sono immaginato insieme*, dat. PLUT. M 392: **-φάσεις, εως, ἡ**, [-φαίνομαι] *apparizione simultanea; congiunzione*, ARST Meteor. 1, 6, 1 **-φάσκω**, = σύμφημι, Ios. Ai. 20, 2, 5.

συμφερόντως, avv. [συμφέρω] *utilmente; vantaggiosamente*, ATT.; σ ἔχειν, *essere utile*, ISOC. 186, σ αὐτῷ, PL. Leg. 662, ἀλλήλοις, SEN. Mem. 2, 6, 23. V 1, 2, 50.

συμφερτός, ἡ, όν, [•] *unito*; ἁρετὴ ἀνδρῶν, *la forza unita di.*, IL. 13, 237.

συμ-φέρω, f. συνοίσω, e p. -οἰσομαι, a 1 συνήνεγκα, 2 -ηνεγκον, ion -ήνεικα, pf. συνενήνοχα, p συνενήνεγμαι a p. συνηνέχθην, ion. -ηνείχθην. — I. *porto, metto insieme; raccolgo; raduno, rammasso*, ἐς μέσον, *in comune*, ER. 7, 152; τάλαντα, *contribuisco talenti*, 3, 92, δαπάνην, TUC. 1, 99, νεκρούς... συνενεγκόντες ἔθαψαν, *raccolti.*, *li seppellirono*, AN. 6, 4, 9; 6, 5, 6, γόους, *raccolgo gemiti*, EU. H. f. 488; στρατηγήματα, SEN. Mem. 2, 5, 22, *metto insieme confusamente*, DEM. 724: πολεμίους, *unisco come nemici*, ESCHL. Theb. 510 *contribuisco, do*, βουλεύματα, Pers 528: anche M. *congiungo*, ῥόον, AP. R. 4, 134. — *2) porto insieme; aiuto a portare*, ὁ ἵππος τὸ ὅπλον -ρει,... *le armi*, CYR. 4, 3, 13: *sopporto insieme; aiuto a sopportare*, κακά, *mali*, EU. H. f. 1366, πένθος, Alc. 370; τούτων ἁμαρτίας, ANTIF. 3, 2, 11: dat. πενίαν τινί,... *la povertà*, AN. 7, 6, 20: *perdono*, ὀργὰς συνοίσω σοι, *ti perdonerò lo sdegno*, ESCHL. Eum. 848. — *3)* intr. *assisto; aiuto; giovo; sono utile, vantaggioso*, PL. Leg. 952, ecc.; συνοίσω πᾶν ὅσονπερ ἂν σθένω, *contribuirò quanto per me si possa*, SOF. El. 946: con dat. Ph. 627, 659; SEN. Mem. 3, 4, 10; DEM. 9; καλῶς, ESCHL. Suppl. 753; οὐ μέντοι... οἱ συνήνεικε τὸ ἔχθος, *non gli giovò l'inimicizia*, ER. 9, 37; τὸ τῳ ξυνενεγκὸν ἄλλον τοῦτο ἔβλαπτε, *quel che giovò ad uno...*, TUC. 2, 51, ναυμαχίᾳ, *per un combattim. navale*, 2, 89; τῷ βίῳ, *per la vita*, AR. Pl. 35; con prep. πρὸς τὸν βίον, me. si. SEN. Mem. 2, 2, 5; πρὸς τὸ σῶμα, PL. Rsp. 338; ἐς τι, *per*, ER. 8, 88; ἐπὶ τὸ βέλτιον, *per il meglio*, AR. Eccl. 475. — *b)* impers. συμφέρει, ER.; ATT.; ἔφη συνοίσειν ἐπὶ τὸ βέλτιον, AN. 7, 8, 4: con inf. ER.; ATT.; σ. σωφρονεῖν, *è utile essere saggio*, ESCHL. Eum. 520; πλεῖν, PL. Rsp. 346; αἰτιᾶσθαι, TUC. 1, 123; ὡς ξυνέφερεν, *come loro era vantaggioso*, s. inf. 3, 71. — *c)* part. συμφέρων, ουσα, ον, come agg. *utile; vantaggioso; giovevole*, SOF. Or. 875, Oc. 1186; DEM. 328; βίος, *vita*, PL. Gorg. 527; ARST. — sost. τὸ συμφέρον, οντος, *ciò ch'è utile; utilità; vantaggio; l'utile; interesse; guadagno*, SOF. Ph. 928; TUC. 3, 44; 4, 60; AN. 6, 1, 26; ANTIF. 5, 50: gen. o dat. τὰ σ. PL. Rsp. 341; ecc.; τὰ τῆς πατρίδος σ. *i vantaggi della patria*, DIN. 1, 99; τὸ τοῦ κρείττονος ξ *il vantaggio di chi è superiore*, PL. Rsp. 338; τὸ ἡμέτερον σ. *il nostro...*, CYR. 3, 2, 30; τὰ σ. τῇ πόλει,... *dello stato*, DEM. 274, τὰ τῶν ἐχθρῶν, *dei nemici*, 18.; αὐτοῖς, *loro*, SEN. Ath. 1, 13; δέχου τὰ συμφέροντα τῶν ἀεὶ λόγων, *sappi trar profitto da ciò che man mano dirà*, SOF. Ph. 131; τὰ ξ. ἀνθρώποις, PL. Leg. 875; τὸ ξ. εἴς τι, PL. Rsp. 342, ἐπί τι, 18., τὰ πρός τι σ. SEN. Mem. 3, 4, 11; ἐναντία τοῦ συμφέροντος, *cose contrarie all'utile*, SEN. Hell. 4, 6, 13; ἥδιόν τοῦ σ. *più soavi del conveniente*, Conv. 4, 39. — *4) mi adatto; convengo; vado*, di veste, AR. Ran. 1459: tras. σιμη ἂν σοι συμφέροι, *ti converrebbe una donna col naso schiacciato*, CYR. 8, 4, 21. — *b) mi accordo; corrispondo*, ᾠετο... ξυνοίσειν ὄνομα τοῖς ἐμοῖς κακοῖς,... *corrispondere ai miei mali*, Αἴας dall'etim. popolare αἰαῖ, SOF. Ai. 431; εἴ τι ξυνοίσεις τοῦ θεοῦ τοῖς θεσφάτοις, *se i responsi del nume ti si adattano*, AR. Eq. 1233; cfr. AN. 7, 3, 37: *giuto; mi uniformo; aderisco*, τινί, SOF. El. 1465; EU. Med. 13; AR Lys 168 — *c)* impers. pure, *accade; avvenne che*, con inf ER. 3, 4, 42, 189; 6, 117; συνήνεικε ἐλέειν σφέας μηδέν, *accadde che non prendessero nulla*, a caccia, 1, 73; con ὥστε, *che*, 1, 74; 3, 14, 71. — II. pass. *sono portato insieme, mi muovo ins.; m'incontro*, Αἰγοκερῶι συμφέρετ' ἠέλιος, *il sole s'incontra, gira, col Capricorno*, ARAT. 293; cfr MAN 6, 319, v sopra, di fi., AP. R. 4, 134; tras. μεγάλῳ κακῷ συνοισόμενος, *che andrà incontro a*, ER. 6, 59 — *b)* ostili *mi scontro; vengo alle mani; combatto con*, πτόλεμόνδε, *nella pugna*, IL. 8, 400, μάχῃ, 11, 736; v. TUC. 7, 36; σοί, *con te*, ESCHL. Theb. 636; con inf. πτολεμίζειν. Es. — *2) ho commercio, relazioni; frequento*, TEOC.; OPP H. 5, 34: relaz sessuale, τινι, LUC. 20, 34. — *b) mi accordo; convengo, mi accomodo, adatto; assento; combino; corrispondo*, ER. 1, 196; PL. Leg. 929: τινι, σ τι, σ τινί τι, *con uno in qsa.*, ER. 1, 173; 2, 80; 4, 114, 154, ecc.; PL. Leg 997; περί τινος, *intorno a, circa*, ER. 4, 13; PL. Theaet 152. — dat. di cosa, τοῖς πράγμασι, Crat. 419; τοῖς παροῦσιν, *mi accomodo alle circostanze*, PLUT. Tim. 15: con inf ER. 2, 79; TUC. 6, 13; ξυνηνέχθησαν γνώμῃ ὥστε ἀπαλλάσσεσθαι τοῦ πολέμου, *convennero nella decisione di smettere la guerra*, 4, 65: v. EU. Her. 919, El. 527. — neg. τούτοις. . κατὰ τοῦτ' εἶναι οὐ ξυμφέρομαι, *in questo dissento da costoro*, PL. Prot. 317. — *3) accado; avvengo;* τί τινι, *qsa avviene a qno.*, ER. 3, 10; 4, 167; 8, 86, ecc.: assol. TUC 7, 44, θόρυβος ξυνηνέχθη, *sorse un tumulto*, 8, 84; μεταβολαί, *mutazioni*, PL. Pol. 270; ἐπὶ τὸ βέλτιον, *in meglio*, AR. Nub. 591. — *b)* impers. συμφέρεται ἄμεινον, e ἐπὶ τὸ ἄμ e ἐς τὸ ἄμ. *accade per il meglio*, ER. 4, 15; 5, 82, 114; 7, 8, 1; v. 4, 156: con inf. συνηνείχθη... γενέσθαι, *accadde, accaddero; avvenne che...*, ER. 1, 19; 6, 36, ecc.; σ. οἱ τυφλὸν γενέσθαι,... *di divenir cieco*, 2, 111; παθήματα ξυνηνέχθη γενέσθαι, *avvennero disastri*, TUC. 1, 23; v. 8, 83.

συμφερώτερος, α, ον, [cfr. σύμφορος] *più utile, vantaggioso*, ARST. Top. 3, 3.

συμ-φεύγω, e ξυμ-, a. 2 συνέφυγον, *fuggo insieme*, τινί, *con*, ER. 4, 11; EU. Ph. 1679, σύν τινι, Her. 26: *sono esiliato ins.*, LICUR. 25; PL. Ap. 21.

σύμ-φημι, e ξύμ-, impf. συνέφην, f. συμφήσω, a. συνέφησα, *sono d'accordo; convengo*, assol. e τινι, *con qno.*, TR.; CYR. 3, 2, 26; PL. Tim. 72. — *b) affermo; riconosco; acconsento; accordo; confermo; approvo*, τι, PL. Conv. 177, Soph. 247; AN. 5, 8, 8; imp. σύμφαθι, CYR. 4, 5, 34; PL. Rsp. 523; τινι ὅτι, *che*, PL. Phaed. 64, ecc.; con inf. Leg. 831; SOF. Or. 553. — *c) prometto*, inf. f. SEN. Hell. 5, 2, 5.

σύμφθαρσις, εως, ἡ, [-φθείρω] *il compenetrarsi; fusione*, di colori, IAMBL.; τῶν ἰδεῶν, RHET. 2, 1042. — *b) simultanea distruzione*, AL. AFR.

συμ-φθέγγομαι, *risuono, mi trovo d'accordo*, DI. C. 74, 3; dat. λύρα, PLUT. Alc. 2: *converso con*, M. 580.

συμ-φθείρω, *rovino; corrompo affatto o insieme*, λέχος, EU. Andr. 947; κάλλος, LUC. 2, 5: p. *perisco insieme*, ARST.; POL. 6, 5, 6; *mi lascio corrompere*, LUC. 77, 9. — *b) confondo*, colori, p. PLUT. M. 436, suoni, D. AL. Dem. 48.

συμ-φθίνω, *mi consumo, deperisco, decresco insieme*, dat. ARST. Gr. 745; EL. Na. 12, 13; a. 2 συνέφθιτο, *peri insieme*, ANT. 8, 135.

σύμ-φθογγος, ον, *concorde*, ESCHL. Ag. 1187.

συμ-φιλέω, *amare scambievolmente*, SOF. Ant. 523. **-φιλιάζω**, *sono amico*, EC.

συμ-φιλοδοξέω σοι, *m'interesso della gloria tua*, CIC.; **-φιλοκαλέω**, *amo ciò che è bello ed onesto insieme con*, dat. Ios.; PLUT. M. 53, Sert. 14; εἴς τι, *promuovo qsa.*, DIOD. 3, 59: **-φιλολογέω**, *mi occupo insieme di cose letterarie*, CIC.; **-φιλομαθέω**, *amo insieme d'imparare*, DICEAR. 2, 23: **-φιλονεικέω**, e **-νῑκ-**, *prendo parte ad una questione*, PLUT. Arat. 3: *sto per qno.*, dat. PL. Prot. 336;

And. 4, 20; D. Al. 6, 57: **-φλοπονέω**, *lavoro insieme*, dat. Orig.; **-φλοσοφέω**, *mi occupo insieme di studio della scienza, di filosofia; filosofo ins.*, dat. Arst.; Plut. Cic. 24; Luc. 10, 18, 2: σ. τινί τι, *studio con qno.*, τὰ Ἀριστοτέλεια, Str. 757: **-φλοτιμέομαι**, *gareggio*, Diod. 2, 18; Plut. M. 813; Luc. 6; τινι εἴς τι, Diod. 19, 52.

συμ-φλάω, *schiaccio; stritolo; spezzo*, I.; Ipp. 914, 1159.

συμ-φλεγμαίνω, *m'infiammo insieme*, Aret.; Gal. 10, 909: **-φλέγω**, f. **-ξω**, *brucio; incendio*, Eu. Bacch. 595; Plut. Alex. 60; Teoc. 22; Set. Is. 42, 25: trns. And. 5, 111: **-φλογίζω**, = prec. Set. 2 Macc. 6, 11.

συμ-φλυᾱρέω, *ciarlo con*, dat. M. Ant. 9, 41.

συμ-φοβέω, *spavento insieme*, Di. C. 51, 26: p. ξυνεφοβήθη, Tuc. 6, 101.

συμ-φοιτάω, ion. **-έω**, *frequento insieme; convengo*, Er. 2, 60; 4, 180: ord. *freq. la scuola*, Pl. Euthyd. 272; Dem. 1001; Ar. Eq. 988; τινί, *con qno.*; *sono condiscepolo*, Luc. 58, 3; παρά τινα, Pl. Ib. 304, εἴς τινος, Arist. 23, 16, *da qno.*; σ. εἰς ταὐτὰ διδασκαλεῖα ἐκείνῳ, *la stessa scuola con lui*, Sen. Conv. 4, 23: **-φοίτησις**, **εως**, ἡ, *il frequentare insieme la scuola*, Eschn. 1, 10; il senato, Di. C. 55, 3: *coppia*, d'anim. El. Na. 6, 60: **-φοιτητής**, **οῦ**, ὁ, *condiscepolo*, Pl. Euthyd. 272, Phaedr. 255; Sen. Hell. 2, 4, 20: lt. *collega*, Arist.

συμ-φονεύω, *uccido insieme*, τινί, *con*, Eu. Hec. 391, Ion, 851.

συμ-φορά, ᾶς, ion. **-ρή**, ἡ, att. ξυμ-, [συμφέρω] *ammasso; cumulo*, βελῶν, Polem. Cyn. 24: *riunione; complicazione*, νούσων, Aret.; *contribuzione; scotto*, Luc. 34, 6. — *2) evento; sorte; riuscita; successo; caso; contingenza*, Er. 1, 32; 7, 49, ecc.; Tr.; **-ρᾶς κυρῆσαι**, *avere una sorte*, Eu. Ion, 536; τὰς ξ. τῶν πραγμάτων, *rerum eventus*, Tuc. 1, 140; αἱ σ. βίου, *i casi ordinari della vita*, Sof. Or. 33. — *b)* rar. *evento favorevole; fortuna*, Eschl. Ag. 24, Ch. 1064; Sof. El. 1230; Eu. Alc. 1155, Hel. 457; ἐπὶ συμφοραῖς ἀγαθαῖσιν, *per gli eventi felici*, Ar. Eq. 655. — *c)* ord. in sens. cattivo, rivelato dagli agg. o dal solo contesto, *sventura; disgrazia; calamità; sciagura; infortunio; triste evento*, Er.; Att.; Pd.; ἡ σὴ σ. διδάσκαλος, *la tua sventura m'è maestra*, Eschl. Pr. 391; ὑπὸ τῆς σ. ἐκπεπληγμένος, Er. 3, 64; **-ρᾷ** τοιῇδε κεχρημένος, *colpito da...*, 1, 42; Antif. 3, 2, 8; ἐπὶ **-ρὴν** ἐμπεσεῖν, *cadere in*, Er. 7, 88: eufem. per ἄγος, Sof. Or. 99; per ἀτιμία, And. 1, 86; per esilio, Sen. Hell. 1, 1, 27: **-ρὴν** ποιεῖσθαί τι, Er. 1, 83; 4, 79, ἡγεῖσθαι, Pl. Phaed. 84, νομίζειν, κρίνειν, Sen. Ages. 7, 4; 11, 9, *riguardare, prendere come sventura:* di pers. Sof. Ai. 68; con gen. Ἑλλήνων, Eschn. 3, 253; τῆς πόλεως, Din. 1, 65: **-φοράζω**, Set. Is. 13, 8, **-φοραίνω**, V. Hom. 14, *deploro la sventura; mi dolgo*: **-φορεύς τοῦ πολεμάρχου**, ὁ, *aiutante di campo o luogotenente del pol.*, a Sparta, Sen. Hell. 6, 4, 14: **-φορέω**, e ξυμ-, *metto insieme; raccolgo; accumulo; ammasso*, Er. 5, 92, ὀστέα, 9, 83; λίθους, ξύλα, *pietre...*, Tuc. 6, 99; χρήματα, Er. 9, 81; Pl. Leg. 805; καλιάν, *nido*, Luc. 27, 40; χιόνα, *neve*, Sen. Cyn. 8, 1: λοιδορίας, Dem. 230: pass. ξυμπεφορημένος, *raccolto*, Pl. Leg. 693; ἵππος εἰκῇ ξ. *cavallo mal conformato*, Phaedr. 253; -μένη ξυμφορά, *congesta calamitas*, Phil. 64; di fiumi, *unirsi*, Ap. R. 1, 39. — M. *raccolgo, ammasso*, per me, Arst.; **-φόρημα**, τος, τό, *massa; cumulo; miscuglio*, Plut. M. 955; Fil. 1, 184, 654: **-φόρησις**, **εως**, ἡ, *ammassamento; raduno*, Plut. Per. 34, Oth. 14: *raccolta; collezione*, Plot. 5, 8, 4: **-φορητός**, ή, όν, *messo insieme; raccolto; ammassato*, D. Al. 3, 10; 4, 62, ὄχλος, Dem. 36; v. Luc. 60, 5: δεῖπνον, ἑστίασις, *pranzo a scotto*, Arst.; **-φορος**, ον, ὁ ξύμ-, [συμφέρω] *compagno*, dat. Es. O. 300, gen. Th. 593; ὡς οὐ ξύμφορον, *come stanno male insieme*, Ar. Th. 139. — *2) conveniente; utile; giovevole; vantaggioso; confaciente*, dat. Es. O. 781; Teog. 457, 526; πρός, acc. Isoc. 131; Pl. Leg. 766; ἐς, 913; Tuc. 3, 47: σύμφορον ἐστι, *è van taggioso*, Er. 8, 60: τὸ ξ. *vantaggio; utile*, Tuc. 5, 98; τὰ ξ *ciò ch'è utile, conveniente*, Sof. Oc. 464; Tuc. 4, 128: d pers. 8, 96. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Att. — Avv **-ρως**, *utilmente; vantaggiosamente*, id.; σ. ἔχειν, *riuscir utile*, Isoc. 102: cp. **-ώτερον**, sup. **-ώτατα**, Att.; v. Tuc. 8, 43. — **Σύμφορος**, ου, ὁ, *Sinforo*, u. Ant. App. 351.

συμ-φράδμων, ονος, ὁ, ἡ, [seg.] *consigliere*, Il. 2, 372. — *b) concorde; d'accordo*, Ant. 9, 365; θυμός, At. 283.

συμ-φράζω, e ξυμ-, *dico, espongo insieme*, Str. 376: p. Plut. M. 22. — M. **-φράζομαι**, f. **-άσομαι**, ep. **-άσσομαι**, a. omer. συμφράσσατο, pf. συμπέφρασμαι, Sof. *delibero; mi consiglio*; ἑῷ θυμῷ ὅππως, *nell'animo suo come*, Od. 15, 202: trans. *escogito insieme; consiglio*, τοι... βουλάς, *divisamento*, 4, 462; cfr. Il. 1, 537; 9, 374; μῆτιν, Es. Th. 471; συμπέφρασται φυγάς, *ha trovato vie di scampo*, Sof. Ant. 364.

σύμφραξις, **εως**, ἡ, [συμφράσσω] *compressione; ostruzione*, Tfr. Cp. 5, 11, 3.

σύμφρασις, **εως**, ἡ, [συμφράζω] *nesso; contesto; concisione*, Erdn. Gra.

συμ-φράσσω, **-ττω**, e ξυμ-, f. **-ξω**, a. συνέφραξα, *serro; congiungo; stringo*, Er. 4, 73; ναύς, Sen. Hell. 1, 1, 7; σαρίσας, Pol. 2, 69, 9; συνέφραξαν ἑαυτούς, *si strinsero tra loro sotto gli scudi*, Diod. 20, 44. — *b) chiudo; ostruisco; serro; attornio*, Sen. Cyn. 6, 9; Pl. Tim. 74: p. Ipp. 286; τὰ συμπεφραγμένα, Pl. Phaedr. 252; v. Tfr. Cp. 6, 11, 7; συμπέφρακται, Plut. Aemil. 14. — *c)* intr. *mi addenso, stringo*, ecc. Arst.; Plut. Ages. 18; *formo la testuggine*, mil. Pol. 4, 64, 7; 10, 14, 12. — M. Di. C. 62, 12.

συμ-φρονέω, a. συνεφρόνησα, συμφρονήσας, *sono del medesimo sentimento, parere, avviso; sono d'accordo con*, τινι εἴς τι, e τινί ἐπί τινι, e πρός τινα περί τινος, *con qno. circa qsa.*, Pol. 4, 60, 4; 3, 2, 8; 7, 16, 3, assol. 2, 22, 1: *convengo*, At. 521. — *b) immagino; concepisco*, τῇ διανοίᾳ, Arst. Mund. 1, 2: *penso; comprendo; giudico*, τι, Pol. 18, 9, 2; D. Al. 5, 9; Plut. Them. 28, Brut. 10, Cam. 29: *ricupero i sensi; torno in me*, Plut. Cato mi. 70, Alex. 73: **-φρόνησις**, **εως**, ἡ, *accordo; consenso; consentimento*, Pol. 2, 37, 8; Ios. Ai. 19, 8, 1; App. Civ. 4, 17: **-φρονίζω**, *mi prendo cura, mi preoccupo intorno*, τινός, *di qsa.*, Luc. 73, 25; τινὶ περί τινος, *con qno. di*, Sin. 23: f. inf. συμφροντιεῖν, CIA. (2 a.): **-φροσύνη**, ης, ἡ, [σύμφρων] *accordo*, App. Civ. 2, 9.

σύμ-φρουρος, ον, e ξύμ-, [φρουρός] *custode con*, μέλαθρον ξ. ἐμοί, *caverna testimone delle mie voglie*, Sof. Ph. 1453: *aggiunto* φρουρός, l.

συμ-φρυάττομαι, *sono insieme tracotante*, Atan.; **-φρυγμός**, ὁ, *febbre ardente*, Set. Al. Lev. 26, 16: **-φρύγω**, impf. συνέφρυγον, a. p. συνεφρύγην, *arrostisco; brucio; ardo; riardo*, Tfr. Ign. 62; Set. 4, Macc. 3, 11, ecc.

σύμ-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *concorde; unanime*, Eschl. Ag. 110: *benevolo*, θεοί, Ch. 802.

συμφυάς, άδος, ἡ, [συμφύω] *compagine; connessione di sviluppo*, Ipp. 778; Eust.

συμ-φυγάς, άδος, ὁ, ἡ, *compagno d'esilio*, Eu. Bacch. 1382; Tuc. 6, 88; Sen. Hell. 1, 2, 13, vb. **-φυγαδεύω**, *bandisco insieme*, Iambl. V. Pyth. 35, 262.

συμφυή, ἡ, = σύμφυσις, El. Na. 14, 16.

συμφυής, ές, [συμφύω] *nato insieme; congenito; naturale*, ὕδωρ, Arst.; κακά, *mali*, Pol. 6, 4, 8. — *b) adattato, proprio per natura*, ἀκοῇ σ. ἁήρ, Arst. An. 420; τοῖς σώμασι, Epic. 30. — *2) cresciuto insieme; naturalmente unito*, embrione, Arst. Ga. 737, nicchio, Ha. 525: radici; rami, Tfr. Hp. 5, 2, 4, ecc.; λίθος, *solido; compatto*, Cp. 3, 6, 5; τοῖχος, Diod. 2, 49. — *b)* dat. *attaccato; aderente*, γλῶττα σιαγόνι, Arst. Pa. 660; τένοντες... ὀστοῖς, Gal. 6,

194: *che forma un sol corpo; connesso naturalmente*, lingua, ARST.; organo visivo e visione, PL. Tim. 45, v. Soph. 247: di materia, *compatto; coesivo*, ARST.; τὰ σ. *indivisi*, membri, ARET.; v. PLUT. Lyc. 25. — *c)* rar. gen. *congenito; nato insieme*, γένος..., PL. Lex. 721: *combinato*, ἡμῶν, *con noi*, Tim. 84. — AVV. -ῶς, ARST.; EL. Na. 12, 27.

συμφυΐα, ας, ἡ, = σύμφυσις, PLUT. M. 1080; FIL. 2, 319.

συμ-φύλαξ, ακος, ὁ, *compagno di guardia*, TUC. 5, 80; CYR. 8, 1, 10; 8, 6, 11; PL. Rsp. 463: **-φυλακίτης**, ου, ὁ, *compagno di prigione*, P.

συμ-φύλάσσω, **-ττω**, *fo guardia, sorveglio, custodisco insieme*, ER. 7, 172; PL. Rsp. 451, 456; τὴν οὐσίαν, SEN. Mem. 2, 8, 3.

συμφύλέτης, ου, ὁ, *della stessa tribù*, I.; qu. *compatriota*, NT. 1 Thess. 2, 14: **-φυλία**, ας, ἡ, *materiale simile*, DI. L. 10, 115: **-φυλος**, ον, [φυλή] *della stessa razza, specie, classe*, ARST.; BABR. 101. — *b) affine; conveniente; confacevole; appropriato*, PLUT. freq. — Sup. **-ότατος**, FILOD. Vit. 28.

συμφῦναι, a. 3 da συμφύω.

συμφυράω, f. **-άσω**, = συμφύρω, IPP.; PLUT. M. 398; AT. 464; IOS. Ai. 3, 9, 4.

συμ-φύρδην, AVV. [συμφύρω] *confusamente*, NIC. Th. 110: **-φυρσις**, εως, ἡ, *confusione; misceglio*, PROCL.; EC.; **-φυρτος**, ον, *frammischiato; confuso; sossopra*, EU. Hipp. ἅπαντα, 1234.

συμ-φύρω, impf. συνέφυρον, pf. p. συμπεφυρμένος, a. p. συμφῦρείς, f. συμφῦρήσομαι, *impasto, intrido insieme*, εἰς ἕν, *in un tutto*, PL. Phil. 15: p. κόμμι αἵματι, *con sangue*, DIOSC. 2, 26: συμπεφυρμένος, η, ον, *mescolato; intriso; unito*, μετὰ κακοῦ, *con*, PL. Phaed. 66; αἷμα πυοί, *sangue con*, EU. Med. 1199; ἡδοναὶ λύπαις, *piaceri a dolori*, PL. Phil. 51; πάντα... πλούτῳ, FERECR. Met 1: πόλις... ταῖς οἰκήσεσιν, *c. con case disordinate*, PLUT. Cam. 32; αἵματι συνεπέφυρτο, *era imbrattato di...*, Fab. 16. — *b) sfiguro*, πληγαῖς πρόσωπον, TEOC. 22, 111.

συμ-φῦσάω, *soffio insieme o nello stesso tempo*, vento, p. PLUT. Sert. 17: tras. *aspiro, lavoro insieme*, εἰς ταὐτόν, *allo stesso termine*, PL. Leg. 708: *macchino; combino*, p. AR. Eq. 468: *saldo insieme*, PL. Conv. 192.

σύμφῦσις, εως, ἡ, [συμφύω] *il crescere insieme; naturale congiunzione*, PL. Tim. 77; ARST.; *contatto; continuità; unione; coesione*, ARST.; IPP. 776, 800: *chiusura o cicatrizzazione*, TFR. Hp. 9, 2, 6: *struttura*, Sens. 79.

συμ-φῦτεύω, *pianto insieme*, GEOP. 12, 7, 2. — *b)* tras. δόξαν, PD. I. 6, 12: *aiuto, do mano a macchinare*, τοὐργον, SOF. Or. 347: p. συμπεφυτευμένος, η, ον, *innato, congenito*, ἡδοναί, SEN. Mem. 1, 2. 23: **-φῦτικός**, ή, όν, [-φύω] *atto a unire, ravvicinare*, GAL.; *a cicatrizzare*, ARST. Pr. 863: **-φῦτον**, ου, τό, *consolida*, pian. atta a rimarginare, ARST.; EL. Na. 4, 47: *sinfito*, vario, DIOSC. 1, 28; 4, 9, 10: **-φῦτος**, ον, e ξύμφ-, *nato insieme; ingenito; congenito; naturale; innato*, ἀρετά, PD. I. 3, 14; κακόν, PL. Rsp. 609, ἐπιθυμία, PL. Phil. 272; αἰών, *età natur.*, ESCHL. Ag. 107: mali, IPP.; GAL.; τὰ σ. *parti, funzioni, proprietà natur.*, ARST.; εἰς τὸ σ. *secondo* (al. *contro*) *il tuo sesso*, EU. Andr. 954: con dat. PL. Phaed. 81, Leg. 844; ARST.; σ. αὐτοῖς δειλία,... *timidità*, LIS. 10, 28: con gen. PL. Phil. 51, Def. 413; ARST. — *b) della stessa natura, razza*, PL. Phil. 16: *unito*, Phaedr. 246: *domestico*, τέκτων, ESCHL. Ag. 151: *che cresce insieme*, ARST. — *2) pieno di alberi*, POL. 1, 74, 6; DI. C. 40, 29.

συμ-φύω, e ξυμ-, *fo crescere insieme*, qu. *unisco; combino; fondo*, PL. Epist. 323; ARST. — *2)* pass. e pf. συμπέφυκα, **-κώς**, υῖα, ός, a. συνέφυν, p. a. συνεφύην, f. συμφυήσομαι, *nasco insieme*, ARST.: *cresco insieme; mi unisco, riunisco, stringo, fondo, confondo insieme*, IPP.; PL. Conv. 191, Tim. 76; ARST.; TFR. Cp. 5, 5, 3; οὐ συμπεφυκὼς δεδήσομαι, *non sarò legato...*, CYR. 4, 3, 18; ταῦτα ξυμπεφυκότα, *cose congiunte insieme*, PL. Phaedr. 246, ξ. ἰδέαι, *forme mostruose fuse insieme*, Rsp. 588, **-κέναι** ἀλλήλοις, IB.; εἰς ταὐτὸν ξυμφύεσθαι, *riunirsi...*, 503; πρός τι, PLUT. M. 924, συμφυόμενοι, dat. *aggrappandosi...*, Cam. 27: *divengo naturale*, ARST. Nic. 1147.

συμφῦῶς, AVV. v. συμφυής.

συμ-φωνέω, e ξυμ-, [σύμφωνος] *formo un accordo*, PL. Rsp. 617; ARST. Pr. 919: *una sinfonia*, AT. 201. — *2)* tras. *sono d'accordo, del medesimo parere; convengo; ammetto*, τινί, *con qno.*, PL. Phaed. 101, Soph. 253; ISOC. 99; τοῖς προειρημένοις, *sono coerente a*, PL. Rsp. 398; ἓν τισι, *convengo in*, Phaedr. 263; τι, TFR. Cp. 6, 9, 2; περί τινος, D. AL. 2, 47, ἐπί τινος, ARST. *in*; ὡς, *che*, PL. Leg. 634, ὅτι, ARST. — *b)* p. συμφωνεῖται ὑπὸ πάντων, inf. *si conviene da tutti*, D. AL. 1, 74; συμπεφώνηται, DIOD. 5, 69; ὅτι, 1, 26: *sono coerente*, TFR. Cp. 1, 1, 1. — *c) fo convenzione, accordo*, περί τινος, *circa*, POL. 2, 15, 5; τινὶ δηναρίου,... *patto per*, NT. Matth. 20, 13: p. συνεφωνήθη, inf. *si convenne di*, NT. Ap. 5, 9; ὥστε, DIOD. 14, 26, τὸ συμφωνηθέν, = συμφωνία, 30, 19. — *d) cospiro*, τινί, *con*, ARST. Pol. 1297; 4, 12, 5.

συμ-φώνημα, τος, τό, SCL. TUC.; **-φώνησις**, εως, ἡ, NT. 2 Cor. 6, 15; = seg.: **συμφωνία**, ας, ἡ, e ξυμ-, *accordo*, di 2 suoni, PL. Rsp. 531; ARST.; gener. *sinfonia; accordo*, PL. Crat. 405, Conv. 187; ARST.; *concento*, PL. Rsp. 430: *concerto mus.*, ARST. Cael. 290. — *2)* tras. *consentimento; unione; accordo; armonia*, PL. Leg. 689, Tim 47, Rsp. 401; ARST. — *c) sinfonia; banda, orchestra*, POL. 26, 10, 5; PO. 1275: strum. music. prob. *zampogna*. NT. Luc. 15, 25, qu. **-φωνικός**, ή, όν, CIC. — **σύμφωνος**, ον, ξύμ-, [φωνή] *risonante; echeggiante*, lg. SOF. Or. 421: *che è in accordo*, ANT. 9, 584: *armonioso; canoro*, AR. Av. 221, 659: *in accordo; armonizzante*, χορδαί, ecc. INN. O.; PL. Tim. 80, Leg. 812; ARST.: τὸ σ. = συμφωνία, PL. Phil. 56; t. gra. *consonante*, GRA. — *2)* tras. *in accordo; consono; corrispondente*, ἀριθμοί, PL. Rsp. 531; φοραί, ARST.; βίος τοῖς λόγοις, *vita... con le parole*, PL. Lach. 188, οὐ σύμφωνα αὐτὰ αὑτοῖς, *cose non coerenti con se stesse*, Rsp. 380, τῷ ὀνόματι, *corrispond. al n.*, Crat. 395, οἷς ἔλεγες, Gorg. 457. — con gen. PL. Phil. 11; σύμφωνόν ἐστι, *è consono, logico*, ARST.; *convenuto*, POL. 6, 36, 5; τὸ σ. *accordo*, ARR. — *b) concorde; degli stessi sentimenti*, δᾶμος, PD. P. 1, 70; δεξιώματα, *pegni concordi*, SOF. Oc. 619: rar. di pers. POL. 30, 8, 7. — *c)* « per la voce », qu. ἡ σ. *sinfona*, rimedio contro la tosse, ARET.; GAL. 2, 265. — AVV. **-νως**, PL. Epin. 974; DIOD. freq.; e ἐκ συμφώνου, *d'accordo*, NT. 1 Cor. 7, 5; P.; così **συμφωνούντως**, dat. *con*, PL. Leg. 662.

συμ-φωτίζομαι, *mando luce ins.* dat. PLUT. M. 893: p. GAL. 18, 72,

συμ-ψάλλω, *canto insieme; accompagno*, EC.; **σύμψαλμα**, τό, *concento*, SCL. PD.

σύμ-ψαυσις, εως, ἡ, *contatto*, ARST.; TOL. Harm. 1, 7: **-ψαύω**, *toccarsi insieme, reciprocamente*, IPP. 744; ARST.; TFR. 1, 11, 5; 8, 5, 2; τοῖς σώμασι, SEN. Conv. 4, 26; ἀλλήλοις, POL. 6, 29, 3: gen. Μήδων, *sono limitrofo*, STR. 514.

συμ-ψάω, *raschio; spiano; stropiccio*, EUP. Δῆμ. 42; AR. Nub. 975: *trascino, porto via*, ποταμός... ὕπνον, ER. 1, 189; p. **-εψήσθην**, SET.

συμ-ψελλίζω, *balbetto insieme*, EPITT. 2, 24, 18; M. TIR. 7, 8: **-ψεύδομαι**, *mentisco insieme*, POL. 6, 3, 10; τινι, *con*, PLUT. M. 508

συμ-ψηφίζω, a. συνεψήφισα, *conto insieme; addisiono*, NT. Ap. 19, 19. — M. *do voto favorevole a; sono d'accordo con*, dat. AR. Lys. 142: p. APP. Civ. 3, 22: **-ψηφολογέω**, *copro di mosaico*, ERON.; **-ψηφος**, ον, *di voto unanime*; qu. *d'accordo, concorde con*, τινι. PL. Gorg. 500, ecc; τινί τινος, *circa qsa.*, Crat. 398, Rsp. 380, ecc.: dat. di cosa,

ἐπαίνῳ, λόγοις, Leg. 811, 907; Arst.; σύμψηφον λαβεῖν τινα, *trovare consenziente*, Pl. Leg. 929; Dem. 206.

συμ-ψῑθῡρίζω, *bisbiglio insieme*, dat. Plut. M. 519.

συμ-ψιλόω, *segno egualmente con lo spirito dolce*, Gra.

συμ-ψοφέω, *fo strepito con*, dat. ὅπλοις, Pol. 1, 34, 2; ταῖς μαχαίραις, con acc. τοὺς θυρεούς, *sugli scudi*, 11, 30, 1, ξίφεσι θυρ. 15, 12, 3.

σύμ-ψυχος, ον, [ψυχή] *unanime; concorde*, NT. Phil. 2, 2: -ψυχία, ας, ἡ, *concordia*, Naz.

συμ-ψύχω, *rinfresco*, p. Ipp. 244; Gal. 11, 584.

σύν, ant. att. ξύν, beot. σούν, l.; avv. e prep. [prob. affine ad ἅμα, *simul*; ξυνός, = κοινός]. — **A.** avv. *insieme; in uno; nello stesso tempo*, Om.; Tr. ecc.; σ. δὲ πτερὰ λίασθεν, Il. 23, 879; κενεὰς σ. χεῖρας ἔχοντες, *avendo tutti insieme le mani vuote*, Od. 10, 42: posposto, ἐμίσησα σ. τὴν ζωήν, *odiai insieme...*, Set.: σ. δέ, *e insieme; così pure; e anche*, Tr. — **B.** prep. col dat. *con*; σ. τινι, *con qno.*, Om. e Seg.; γίγνεσθαι σ. τινι, *stare, mettersi dalla parte di qno.*, id.; οἱ σ. τινι, *quelli del seguito di qno.*, Att.; βουλεύεσθαι σ. τινι, *consigliarsi con*, id.; μάχεσθαι σ. τινι, Cyr. 5, 3, 5, πολεμεῖν σ. τινι, *combattere a lato, come alleato, ausiliare di*, Sen. Hell. 4, 1, 34; ecc. — *b*) σ. θεῷ, θεοῖσιν, Ἀθήνῃ, Διΐ, σοι, *con l'aiuto di*, Om. e Seg.; ξὺν τοῖς θεοῖς ἐπίωμεν, *marciamo*, Tuc. 1, 86: σ. θεῷ εἰρημένον, *detto per ispirazione divina*, Er. 1, 86; σ. θεῷ εἰρήσεται, *sarà stato detto con Dio; se Dio vuole*, Ar. Pl. 114; ξ. θεῷ εἰπεῖν, *secondo il volere di*, Pl. Theaet. 151; ξ. τῷ θεῷ, *secondo il volere di*, Sof. Ai. 383; θεοῦ σ. παλάμᾳ, *con l'aiuto di*, Pd. O. 10, 21. — *2*) dat. di cosa. — *a*) compl. di quasi compagnia, σ. ἔντεσι, τεύχεσι, δουρί, φόρμιγγι, *con le armi..., cetra*, Om. e Seg.; σ. νηΐ, νηυσί, ναυσί, ecc. *sulla nave; su, con la flotta*, id.; σ. ἵπποις, *cavalli*, id.; σ. χρήμασι, *ricchezze*, id.; σ. μεγάλῃ ἀρετῇ, *di grande virtù*, Od. 24, 193. — *b*) compl. di tempo, modo, maniera, σ. ὅρκῳ, *con giuramento*, Od. 14, 151; σ. τῷ χρόνῳ προϊόντι, *in progresso di tempo*, Cyr. 8, 7, 6; ἄκρῳ σ. ἑσπέρᾳ, *sulla sera*, Pd. P. 11, 10: σ. φιλοφροσύναις, *amichevolmente*, id.; σ. τῷ δικαίῳ, *secondo giustizia*, Att.: ξ. (τῷ) νόμῳ, *conforme alla legge*, id.; σ. ἀληθείᾳ, φόβῳ, τάχει, τύχῃ, ὀργῇ, *con verità, timore, celerità, fortuna, ira*, id.; σ. τῷ ἀγαθῷ, *con, a vantaggio, bene di*, id.; σ. καλῷ, *con decoro*, id. — *c*) di puro mezzo, rar. ξ. κατηγορίᾳ παροξύνειν, *eccitare con vitupero*, Tuc. 1, 84; οὐ σ. τῇ βίᾳ... σ. τῇ εὐεργεσίᾳ, *non con la violenza... con benefizi*, acquisto amici, Cyr. 8, 7, 13: πλοῦτον ἐκτήσω σ. αἰχμῇ, *acquistasti... con la lancia*, Eschl. Pers. 755. — NB. σ. tal. posposto al dat. Om.; Tr.; Pd. — In composiz. indica compagnia, simultaneità, coesistenza, eguaglianza, completezza di azione, *con, insieme, in pari tempo, completamente*. — Si trova col gen. in tp. ellenist., l.; P.

συν-αβολέω, *m'incontro*, ἀλλήλοις, Babr. 61.

συν-αγάλλομαι, *esulto, gioisco insieme, con*, dat. Ec.; -άγαμαι, *ammiro insieme*, Areop.; -ἀγανακτέω, *mi sdegno, adiro insieme*, Men. fr. inc. 13: Plut. Rom. 7; τινί, *con qno.*, Pol. 4, 7, 3; D. Al. 10, 6; τινὶ ἐπί τινι, *con qno per*, Pol. 2, 59, 5: -αγανάκτησις, εως, ἡ, *ira, dolore, affanno comune*, Arst.; D. Al. 7, 45: -ἀγάπαω, *amo insieme*, τινί τινα, *qno. con*, Pol. 1, 14, 4.

συν-αγγέλλω, *annunzio insieme*, D. Al. 10, 26; Zos.; -άγγελος, ου, ὁ, *compagno d'ambasceria*, Er. 7, 230.

συν-ἀγείρω, e ξυν-, f. -αγερῶ, a. συνήγειρα, *raccolgo insieme; raduno; riunisco*, θεούς, Il. 20, 21; Pl. Criti. 121; ἐκκλησίαν, Er. 3, 142; Ἕλληνας, Ar. Pl. 584; ἀγῶνα, Lis. 33, 1: στόλον, στράτευμα, Er. 1, 4; 4, 4; Pol. 2, 18, 7; στρατιάν, Cyr. 8, 6, 19; βίοτον, *viveri*, Od. 4, 90: tras. ἐμαυτὸν συναγείρας, *riavutomi*, Pl. Prot. 328: pass. *mi raduno, raccolgo, riunisco*, in assemblea, Il. 24, 802; τὴν ψυχὴν συναγείρεσθαι, *l'anima... raccogliersi*, Pl. Phaed. 67, μοι θρασύτης συνηγείρετο, *prendere coraggio*, Charm. 156: *riaversi*, Teoc. 15, 57. — **M.** Od. 14, 323; 19, 293; Ap. R. 1, 1233. — NB. a. ξυνάγειρα, -ρατο, Om.; a. 2 συναγρόμενοι, *radunatisi*, Il. 11, 687: p. 3 pl. συνάγερθεν, Teoc. 22, 76.

συν-ἀγελάζομαι, *vivo, sto in compagnia, in frotta*, dat. Arst.; μετ' ἀλλήλων, id.; εἰς τὸ ὁμόφυλον, *radunarsi con...*, Pol. 6, 5, 7: -αγελασμός, οῦ, ὁ, *riunione in torma*, Plut. M. 980; Geop. 16, 1, 10: estens. *riunione*, Stob.; Plut. Lyc. Num. 4: -αγελαστικός, ἡ, όν, *che ordinariamente vive a torme, in compagnia; gregario*, Arst.; Porf. Abst. 3, 11: τὸ σ. *l'abitudine di...*, Artem. 2, 20.

συν-ἀγέννητος, ὁ, *insieme non nato; coeterno*, Ec.

συν-ἀγερθεν, v. συναγείρω. — **-αγερμός**, οῦ, ὁ, *riunione*, Stob. 1, 49, 54.

συν-ἁγιάζω, *santifico insieme*, Erm.; Ec.; -άγιος, ον, *insieme santo*, Ec.

συν-ἀγινέω, *raccolgo*, Arr. Ind. 8, 10.

συν-άγκεια, ας, ἡ, [ἄγκος] *burrone; fondo di valle; convalle*, Tpr. Cp. 2, 4, 8; Pol. 18, 14, 5; Diod. 3, 68; prob. συναγκίη, in Babr. 27: **σύν-αγκος**, ους, τό, = prec. Tem. 151.

σύναγμα, τος, τό, [συνάγω] *deposito; concrezione; calcolo*, Ipp. 1175, 1230; Gal. — *b*) *massa*, στρατοῦ, Set. v. l. Eccl. 12, 11.

συν-αγνεύω, *sono insieme puro*, Porf. Abst. 4, 6: -αγνοέω, *ignoro insieme*, Ierocl. Pyth. 153: **-ἄγνωμι**, ε ξυν-, a. συνέαξα, *metto in pezzi; sfracello; fracasso; sconquasso*, Il. 11, 114, ἔγχος, 13, 166; νῆας, Od. 14, 383.

συν-ἀγοράζω, *compro insieme, interamente*, Arst.; At. 6; *frequento il mercato insieme*, Plut. M. 796: -αγορασικός, *di commercio; comprato*, P. (2 d.): -αγορεύω, f. συνερῶ, a. συνεῖπον, pf. συνείρηκα, *parlo d'accordo; sono d'accordo; approvo; acconsento; sostengo; parlo per*, τινί, *qno.*, Tuc. 6, 6; Cyr. 2, 3, 16; Lis. 12, 25; τινί, *per qsa.*, Isoc. 69, 82; Dem. 194; νόμῳ, Arst.; τι, Cyr. 2, 2, 21; τινί τι, *approvo qno. in*, Tuc. 7, 49; con ὡς, *che*, Cyr. 6, 2, 24; con inf. *consiglio di*, Sen. Hell. 5, 2, 20: p. *sono diveso, sostenuto da*, Plut. M. 841. — **M.** a. συνείπασθαι, *sono d'accordo*, -πάμενος, D. Al. 5, 48, 51.

συν-ἀγορέω, dor. = συνηγορέω, I. (4 a.): συνάγορος, ου, ὁ, *avvocato*, id.

συν-αγραυλέω, *vivo insieme in campagna*, D. Al. 3, 39: -αγρεύω, *caccio insieme*, dat. Ant. 9, 337: p. Nonn.

συν-αγριαίνω, *mi sdegno, sono sdegnato insieme con*, dat. Tem. 191.

συναγρίς, ίδος, ἡ, *sinagride*, pesce, Epicar. 69; Arst. Ha. 505.

συναγρόμενοι, v. συναγείρω.

συν-αγρυπνέω, *veglio insieme*, Filostr.; Aristen. 2, 22: -αγρώσσω, = συναγρεύω, Nonn.; **-ἀγυρμός**, οῦ, ὁ, [συναγείρω] *raccolta*, D. Al. 12, 1: σ. φρονήσεως, *capitale dell'intelligenza*, Pl. Pol. 278; -αγυρτός, όν, *raccolto*, ὕδωρ, Pl. Leg. 845.

συν-ἄγχη, ης, ἡ, [ἄγχω] *angina; squinanzia*, Demad.; Plut. Dem. 25; Luc. 60, 27; e **σύν-αγχος**, ου, ὁ, mo. si. Ipp. 397: -αγχικός, ἡ, όν, *affetto da...*, Aret.; Diosc. 1, 66; Geop. 12, 31, 9: *della natura della* συνάγχη, πάθη, Gal. 15, 790.

συν-ἄγω, e ξυν-, f. -ἀξω, -ἀξομαι, a. 2 συνήγαγον, part. συναγαγών, ecc.; pf. συνῆχα, post. συναγήοχα, p. συνῆγμαι, ppf. συνήγμην, a. p. συνήχθην, f. -αχθήσομαι, *raccolgo; raduno; riunisco; conduco, metto insieme; convoco*. — **I.** di pers.; γεραιὰς νηὸν Ἀθηναίης, *matrone nel tempio di Atena*, Il. 6, 87; γυναῖκας, Er. 2, 111; Ἕλληνας, Att.; v. Eu. Or. 1640; δικαστήριον, *tribunale*, Er. 6, 85; τὴν ἐκκλησίαν, *assemblea*, Att., τὴν ἐκκλ. τινὸς ἕνεκα. Tuc. 2, 60, e ἔς τι, e περί τινος, *convoco... per qsa.*, 1, 120; Sen.

Hell. 7, 1, 27; πανηγύρεις, Isoc. 41; ἑταιρίας, συσσίτια, Pl. Rsp. 365, Leg. 625; τὴν βουλήν, τὸν δῆμον, Arst. Ath. 43, 3; στρατηγούς, *duci; strategli*, Er. 8, 59; Att.; ὁπλίτας, *opliti*, Att.; μυριάδα ἀνθρώπων, *miriade...*, Er. 7, 60; στράτευμα, στρατιάν, *esercito*, Att.; ἐς ταὐτόν, *in un sol punto*, Pl. Phaedr. 256: pass. *essere radunato*, ovv. *radunarsi*, Att.; NT.; sg. συνήχθη μετὰ τῶν μαθητῶν,.. Volg. *convenerat illuc cum discipulis*, NT. Io. 18, 2. — *2) unisco; congiungo; accoppio*, acc. ἐς φιλότητα, *in intima amicizia*, Inn. O. Merc. 507; νυμφίους, *sposi*, Eschl. Theb. 756; συνάγειν ἀνθρώπους εἰς κηδείαν, *combinare parentadi*, Sen. Mem. 2, 6, 36; γάμους, *matrimoni*, Conv. 4, 64. — *b*) *unisco in amicizia, lega*, ecc.; *riconcilio*, Er.; Pl. Pol. 311; Dem. 1335; τὸ κακόν σέ τε κἀμὲ συνάγαγε, *il male congiunse*, Eu. Hel. 644: in lavoro letterario, Ἀγαμέμνονα καὶ Νέστορα, *Ag. e N.*, Pl. Epist. 311. — *c*) *restringo; avvicino; ripiego; collego*, κέρας, κέρατα, *corno; ala*, d'esercito, Eu. Ia. 290; Er. 6, 113; ὁπλίτας, Tuc. 4, 125. — *3) accolgo; raccolgo; ricevo*, εἰς οἰκίαν, *ospito*, Set.; NT.; p. Ap. 11, 26. — *b*) συνάγειν ἑαυτόν, *raccogliere le forze*, Plut. Phil. 20; ovv. *riconcentrarsi*, Marin. Procl. 1, 2, 5: συνηγμένος, *conciso; stringato*, Di. L. 4, 33. — *4)* ostil. Ἄρηα, ἔριδα Ἄρηος, ὑσμίνην, πόλεμον, *ingaggio, comincio, avvio*, ecc. *la pugna*, Il. 2, 381; 5, 861, ecc.; *concito; suscito*, πόλεμον, *guerra*, Isoc. 57: εἰς χεῖρας, Plut. Publ. 9, κατὰ χεῖρά τινος, Erdn. (acc. sott.) *vengo alle mani*: τινάς, *metto di fronte*, Eschl. Theb. 508: *premo; stringo; riduco*, ἐς κίνδυνον ἔσχατον, *rid. all'estremo pericolo*, App. Ann. 60; p. συνάγεσθαι τῷ λιμῷ, ὑπὸ τοῦ λιμοῦ, Pol. 1, 18, 7, ecc., ὑπὸ λιμοῦ, Plut. Syll. 12, *dalla fame*. — II. di cose; *raccolgo; raduno; metto insieme*, νεφέλας, *nubi*, Od. 5, 291; ὄρκια... σύναγον, *vittime*, Il. 3, 269; χρήματα ἐξ ἀγρῶν, *dalle campagne*, An. 6, 2, 8; τριήρεις, *triremi*, Att.; ἔλαιον ἐν ἀγγείοις, *olio in vasi*, Er. 6, 119; εἰς ἀποθήκας, s. acc. *congregant in horrea*, NT. Matth. 6, 26: τὰ κάλλιστα, *il più bello*, di pittore, Sen. Mem. 3, 10, 2: di scritt. o or. Eschn. 2, 145; τὰς πράξεις, Isoc. 285, ecc.; ὑπόμνημα, *ricordo; commentari*, Luc. 25, 16. — *2) stabilisco; fondo; metto su; organizzo*, συμπόσια, Str. 640; δυνάμεις τῇ πόλει, *forze...*, Dem. 305; φθόνον, *attiro invidia*, 524: *fo; formo*, ἅμμα, *nodo*, Pl. Tim. 76; ὕφασμα, *tessuto; tela*, Pol. 311: *conduco*, ἐς τέλος, *a termine*, App. Civ. 5, 145: p. συνάγεται, *si muovono...*, T. Locr. 98. — *3) stringo; restringo*, διώρυχα, *fossa*, Er. 7, 23, τέρματα, di 2 fi. 4, 52, πρῴρην, *prua*, 1, 194; γεῦσιν, T. Locr. 101; πόλιν, Pol. 5, 93, 5; χρόνον, *tp.* Dem. 1445: *contraggo*, ἐπισκύνιον, Ar. Ran. 823, ὀφρῦς, Nub. 582; τὰ ὦτα, *le orecchie*, Sen. Cyn. 3, 5; τὰ δάμματα, Arst.; pass. *sono ristretto; mi stringo, restringo*, φάρυγξ, ecc. Arst.; ὕλαις τόπος συνηγμένος, *lg. ristretto da selve*, Pol. 5, 7, 10; ποτήριον... εἰς στενόν, At. 477; εἰς ὀξύ, *in punta*, Arst. Ha. 1, 17, 3: *congiungo; commetto*, διφθέρας, *pelli*, An. 1, 5, 10. — *b*) t. aritm. *fo il totale*, D. Al. 4, 6; Tol. Alm. 9, 10: *do, quoziente, risultato*, Mat. — t. log. *deduco; conchiudo*, Arst.; ὅτι, ὡς, Arst.; con inf. Luc. 25, 16: συνάγοντες λόγοι, Epitt. 1, 7, 12. — M. Plut. — NB. impf. ep. σύνἄγον, Il. 3, 269; Eu.; dor. συνᾶγον, Eschl. Theb. 756; s. -άγαγον, Eu.; s. 1 συνᾶξα, I. Delf.; pf. συνᾶγμαι, T. Locr. 101.

συν-ἀγωγεύς, έως, ὁ, *che contrae*, Ipp. 278. — *b) ordinatore; convocatore*, τῶν πολιτῶν, Lis. 12, 43; v. Luc. 68, 11; λόγος. M. Tir. 7, 3: *conciliatore*, ἔρωτος, Pl. Conv. 191: **-ἀγωγή, ῆς, ἡ,** *raccolta; radunamento; riunione*, ὄχλων, ἀνδρῶν, Pol. 4, 7, 6; Di. L. 2, 129; συμποσίου, At. 192; τῶν λογιστῶν, I.; v. Test. Epitt. 4, 7. — *2)* di cose, Ipp. 744; Pl. Phaedr. 266; πολέμου, *di preparativi per la guerra*, Tuc. 2, 18; τοῦ σίτου, *della messe*, Pol. 1, 17, 9, χρημάτων, 27, 12, 2; ὑδάτων, Set. Gen. 1, 9; πόνου, Gal.; νόμων, Arst.; D. Al. 2, 27. — *3) congiunzione; unione*, ἀνδρὸς καὶ γυναικός, Pl. Theaet. 150. — *b) contrazione; restringimento*, στρατιᾶς,... *in colonna* o *linea*, Rsp. 526; v. Arr. Tact. 11, 3: di piramide, Diod. 1, 63: τοῦ προσώπου, Isoc. 197; μετώπου, Ipp; τῶν ὀφθαλμῶν, Arst.; τῶν μηρῶν, Sor. 2, 41. — *c) conclusione; deduzione logica*, Arst.; *dimostrazione*, Filod. Rhet. 1, 91. — *4) radunanza*, υἱῶν Ἰσραήλ, *figli d'Israele*, Set. Ex. 12, 3: *sinagoga*, come complesso di pers., come adunanza religiosa, come luogo, Set.; NT.; **-ἀγωγία, ας, ἡ,** = prec. Plut. M. 632: **-ἀγώγιμος, ον,** [seg.] *a scotto*, δεῖπνον, *pranzo*, Aless. Φιλοκ. 1; Epipp. Γηρ. 3: **-ἀγώγιον, ου, τό,** *pranzo a scotto*, Men. Ἐμπ. 6. — *b) sinagoga*, Fil. 1, 675: **-ἀγωγός, όν,** *che congiunge, unisce; unitore*, Pl. Tim. 31, δεσμοί, Prot. 322; τὸ σ. *unione*, Plut. M. 632. — *b*) ἡ σ. μέλιτος, *che raccoglie...*, ape, Fil. 2, 255.

συν-ἀγωνιάω, *partecipo a pena, timore, angoscia*, Pol. 3, 43, 8; Plut. M. 95; τινί, *con qno.*, Diod. 17, 100: *aiuto nella lotta*, dat. Sib. 3, 712.

συν-ἀγωνίζομαι, e ξυν-, f. -νιούμενος, a. -ηγωνισάμην, dor. -ξάμην, L; pf. -ηγωνισμένος, *lotto, combatto in compagnia di; soccorro, aiuto nel combattimento; assisto; soccorro; do aiuto*, τινι, *qno.*, Att.; v. Antiph. 5, 93; Tuc. 1, 143; 3, 64; Cyr. 4, 5, 49; τινι πρός τινα, Pl. 1 Alc. 119; ἐπί τινα, Dem. 1053, *qno. contro qno.*; πρός τι, Dem. 231, εἰς τι, D. Al. 4, 4, *per qsa.*; τινί τι, *in qsa.*, Dem. 233; ἐν μάχῃ, I.; τινι δίκην, *difendo in processo*, Dem. 872; μετά τινος, 1179: τὸ ἔχυρον τοῖς ξυναγωνιουμένοις, *la sicurezza per quelli che daranno aiuto*, Tuc. 5, 109: **-ἀγώνισμα, τος, τό,** *aiuto*, Pol. 10, 43, 2: **-ἀγωνιστής, οῦ, ὁ,** dor. **-τάς,** *aiutatore; assistente; ausiliare; difensore*, Isoc. 70; Pl. 1 Alc. 119: Dem. 239; τινος, *per qsa.*, Eschn. 2, 183; 3, 89; πρός τι, Pol. 10, 34, 2. — *b) competitore nella gara*, I.

συν-ἀδελφος, ον, *che ha fratelli, sorelle*, Sen. Mem. 2, 3, 4; Ec. — *b) socio; confratello*, in arti, professioni, P. post.

συν-ἀδηλέομαι, *sono egualmente oscuro*, Sext. M. 8, 2.

συν-ἀδικέω, *mi unisco alle ingiustizie degli altri; fo male insieme*, Tuc. 1, 39; Pl. Rsp. 496; τινί, *con*, Tuc. 1, 37; An. 2, 6, 27: p. *sono offeso, leso insieme*, Dem. 1296; pf. συνηδίκηται, ἐπί τινι, 556.

συν-αδολεσχέω, *ciarlo insieme*, Gal. 18, 259.

συν-αδοξέω, *sono egualmente disonorato*, Plut. M. 96.

συν-ᾄδω, da **συναείδω,** Teoc. 10; Arat. 752, f. **-ᾄσομαι,** *canto insieme; accompagno nel canto*, παιᾶνά τινι, e μετά τινος, *il peana con*, Eschn. 2, 162, 163: τινά, *qno.*, Teoc. 10: di strum. *accompagno*, Ar. Av. 858; Plut. Alc. 2. — *b*) tras. *consuono; m'accordo; son d'accordo; convengo; canto d'accordo*, τινί, *con qno.* o *qsa.*, Sof. Or. 1113; Ar. Lys. 1088; Pl. Phaed. 92, Gorg. 461, Prot. 333; τι, *in qsa.*, Rsp. 432: *agisco di concerto*, Plut. M. 55: **-ᾄδολος, ον,** post. σύναδολος, B. *ausiliario; alleato; adiutore*, Opp. C. 1, 195; Nonn.; **-αείρομαι,** *scelgo*, ὕπτιος, Il. 15, 680; ma sec. al. *aggiogo*, come in **συν-αείρω,** con tmes. 10, 499: **-αείρω,** *sollevo*, 24, 590.

συν-αηδίζομαι, *sento insieme noia, ribrezzo*, Fil. 1, 405.

συν-αθλέω, = συναγωνίζομαι, dat. *insieme con qno.*, NT. Phil. 4, 3, ovv. τῇ πίστει, *per...*, 1, 27. — *b*) p. συνηθλημένος, *impresso per esercizio*, μνήμῃ, *nella memoria*, Diod. 3, 4: **-άθλησις, εως, ἡ,** *sforzo comune*, Bas. 3, 1005: **-αθλητής, ὁ,** = συναγωνιστής, Eus.

συν-αθροίζω, e ξυν-, f. -αθροίσω, ecc. *raccolgo; raduno*, soldati, An. 7, 2, 8; Ἕλληνας, Pl. Menex. 243; ναυτικόν, Lis. 2, 34; σῶμα ὑπηρεσίαν **-αθροίσαντες,** Pl. Tim. 44. — p. *mi raccolgo, raduno, stringo insieme*, Att.; v. An. 6, 5, 30: ξυναθροισθεῖσα εἰς ἓν ἡ δύναμις,... *potenza*, Pl. Tim. 25; συνηθροισμένη αὐτὴ (ψυχή) εἰς αὑτήν, *l'anima...*

raccolta in se stessa, PL. Phaed. 80: εἰς πόλιν -αθροισθῆ τὰ χρήματα, Rsp. 422: οὐ -ήθροισται στρατῷ, EU. Rhes. 613: -άθροισις, εως, ἡ, *radunamento; agglomeramento*, ARST.; -άθροισμα, τό, AP. SOF. e -αθροισμός, οῦ, ὁ, *riunione; unione; raccolta*, PLUT. M. 884; SEST. — t. ret. *accumulazione*, RHET.

συν-ᾱθῡ́ρω, *scherzo con*, dat. MOSC. 2, 30.

συν-αἴγδην, avv. [συναΐσσω] *slanciandosi insieme*, ES. Sc. 189: -αῖδιος, ον, *coeterno*, EC.: avv. -δίως, BAS.; vb. -διάζω, *sono...*, NISS.; -αιθύσσω, *ondeggio, sono agitato con*, NONN.; -αικλία, ας, ἡ, lac. = σύνδεσπνον, ALCM. 70: -αιμος, ον, e ξύν-, [αἷμα] *del medesimo sangue; consanguineo*, TR.; ὄμμα, SOF. Ai. 977: ὁ σ. *fratello*, SOF. Ant. 198, ἡ σ. *sorella*, 488; οἱ σ. *congiunti; parenti*, OC. 943: νεῖκος ἀνδρῶν ξύναιμον, *lotta fra congiunti*, Ant. 794; Ζεὺς ξ. *G. protettore dei congiunti*, 659: -αίμων, ον, g. ονος, = prec. FOC.; I.

συν-αίνεσις, εως, ἡ, [seg.] *approvazione; consenso*, PLUT. M. 258; FIL. I, 382: vrb. -αινετέον, 2, 344: -αινέω, impf. συνῄνουν, f. -αινέσω, a. -ῄνεσα, part. -αινέσας, *lodo insieme; celebro*, χάριν, ESCHL. Ag. 484. — *2) acconsento; approvo; son d'accordo; do ascolto*, SOF. Ph. 122, El. 1279; PL. Rsp. 393, ecc.; τινί, *qno.*, ER. 5, 92; SOF. El. 402; τι. *qsa.*, CYR. 4, 2, 47; con inf. ποιεῖν,... *che si facesse*, CYR. 4, 4, 8; 7, 2, 14: *prometto*, acc. ESCHL. Ag. 1208; SOF. Oc. 1508; EU. Rhes. 172: *concedo; consento*, CYR. 8, 5, 20; AN. 7, 7, 31.

συν-αίνῠμαι, *raccolgo*, impf. pt. συναίνυτο τόξα, IL. 21, 502.

συν-αίρεμα, τος, τό, [συναιρέω] *aggregato; unione; somma*, OLIMPIOD. PL. Phil. 284; P.; -αίρεσις, εως, ἡ, *riunione; agglomeramento*, PLUT. M. 924; LGN. 10, 3: *raccolta*, AT. 489: *restringimento; riduzione*, TOL. Geogr. 1, 8, 3: *concentrazione*, SIMPL. — t. gra. *contrazione*, e *sineresi*, GRA.; -αιρετέον, vrb. PLOT. 3, 7, 5: -αιρετίστης, ου, ὁ, *uno della medesima fazione*, VEZ.

συν-αιρέω, f. -αιρήσω, e συνελῶ, a. συνεῖλον, inf. -ελεῖν, pf. -ᾑρηκα, p. -ᾑρημαι, a. p. -ᾑρέθην, f. -αιρεθήσομαι, *raccolgo; prendo insieme*, χλαῖναν, OD. 20, 95: tras. *ab braccio col pensiero; computo*, ARST.; λογισμῷ συνελών, PLUT. Lys. 22: p. δεῖ ἄνθρωπον ξυνιέναι κατ' εἶδος λεγόμενον, ἐκ πολλῶν ἰὸν αἰσθήσεων εἰς ἓν λογισμῷ ξυναιρούμενον, *deve intendere secondo ciò che si dice specie, movente da varie sensazioni e che si accoglie a unità per l'operaz. della mente*, PL. Phaedr. 249. — *2) colpisco; colgo*, αἰχμῇ βέλεος ξυνεῖλε, *lo colpì con la punta...*, SOF. Tr. 884; di male, ξυνῄρει, *colpiva*, TUC. 2, 51: *tolgo*, DIOD. 15, 44; *porto via*, ὀφρῦς, *le sopracciglia*, IL. 16, 740. — *b) aiuto a sottomettere, espugnare*, Σύβαριν, ER. 5, 44; *sottometto con l'aiuto di*, reg. TUC. 2, 29; πολεμίους, *assoggetto*, PLUT. Pomp. 12: *rovino; anniento*, ATT.; σκάφη, DI. C. 50, 35: *uccido*, 37, 13, ecc.: p. ἔδοξε τὰ τῶν Ἀθηναίων ξυναιρεθήσεσθαι, *che le cose... sarebbero andate in rovina*, TUC. 8, 24: *termino*, πολιορκίαν, PLUT. Sert. 13: p. πολέμου συναιρεθέντος, *terminata*.... PLUT. Marc. 3; διάσημα συνῄρητο, *fu superata la distanza*, dei remiganti, Lys. 11. — *3) restringo*, περίβολον πόλεως, *cinta*, POL. 10, 11, 4; χρόνον, DIOD. 17, 116: *contraggo*, GRA. — *compendio; abbrevio*, ὡς ξυνελόντι εἰπεῖν, AN. 3, 1, 38, Mem. 3, 8, 10, ovv. συνελόντι εἰπεῖν, AT. 611; e sol. συνελόντι, Is. 4, 22, *per dirla in breve*; συνελόντι ἁπλῶς, *insomma*, DEM. 42; ξυνελών φημι, λέγω, *dico in due parole*, TUC. 1, 70; 2, 41. — NB. a. σύνελεν, IL. 16, 740.

συν-αίρω, e ξυν-, ep. -αείρω, f. -ἀρῶ, -αροῦμαι, a. συνῆρα, -ράμην, -αράμενος, ecc. *alzo, sollevo insieme*, ARST.; le armi, qu. *aiuto; sto con*, dat. DI. C. 46, 3, ecc.; λόγον μετά τινος, *fo i conti con*, NT. Matth. 18, 23: τινι, *con*, I.; P. — M. *sollevo insieme*, τινα τῶν σκελῶν, *qno. per le gambe*, PLUT. Lys. 15; ὅπλα, *prendo insieme le armi*, D. AL. 7, 19: δόρυ, *lancia*, EU. Rhes. 495. — *prendo parte*, τὸν κίνδυνον, *al pericolo*, TUC. 2, 71, τοῦ κινδύνου, *del peric.*, 4, 10, πολέμου, *alla guerra*, 5, 28; τινι τοῦ πολέμου,... *con qno.*, D. AL. 6, 3; τὰ πράγματα, *metter mano a qsa.*, DEM. 16; Κύπριν, *unirsi...*, ESCHL. Pr. 650: χάριν τινός, *favorisco qno.*, DI. C. 45, 15. — *2) aiuto; assisto; soccorro; sostengo*, DEM. 1449; τινι φόνον, *aiuto in*, EU. Or. 767; v. LUC. 78, 12: *coopero*, εἰς, acc. SEN. Ath. 2, 2; τινι ἐς ἀποικίαν, PAUS. 3, 1, 7. — *mi levo contro*, ἐπί τινα, PLUT. Dio, Brut. 3.

συν-αισθάνομαι, f. -αισθήσομαι, a. 2 συνῃσθόμην, pf. συνῄσθημαι, *percepisco, comprendo insieme*, gen. o acc. ARST.; PLOT. 4, 4, 24; 6, 4, 6: part. predic. acc. POL. 5, 72, 5. — *b) sento insieme; ho comune la sensazione*, ARST.; ἀλλήλοις, PLUT. Sol. 18: *so; sono conscio di*, ἁμαρτίας, FILOD.; gen. FILUM. — **-αίσθησις, εως, ἡ,** *sensazione, percezione simultanea*, ARST.; SOR. 1, 125. — *b) senso; percezione*, τινος, PLUT. M. 75, 76; EPITT. 1, 2, 30; 2, 11, 1: *consapevolezza; l'essere conscio*, PLOT. 3, 8, 4: -αισθητικός, ή, όν, avv. -ῶς, SCL. TOL.

συν-αΐσσω, *mi affretto, slancio insieme*, Q. SM. 2, 456; συνήιξα, AP. R. 4, 1112.

συν-αισχύνω, *imbratto insieme*, σῶμα, M. TIR. 18, 9: -αιτίομαι, *mi unisco a dimandare*, PO. 54: -αιτιόομαι, *accuso insieme*, PLUT. Fab. 8.

συν-αίτιος, ον, e ξυν-, *che è cagione, autore, causa con altri; cooperatore; complice*, gen. con dat. di pers. ἀθανασίας, σωτηρίας, ISOC. 89, 91; πεπραγμένων, 15, 96; ἀγαθοῦ, CYR. 1, 4, 15; v. PL. Tim. 46, Gorg. 519, Leg. 936, Pol. 281; DEM. 246, 298; assol. *concausa*, PL. Pol. 287; ARST. — fm. ξυναιτία, *complice; concausa*, ESCHL. Ag. 1116.

συν-αιχμάζω, *combatto insieme*, ANT. 15, 50; dat. NONN. 2, 201: -αιχμάλωτίζω, *fo prigioniero insieme*, SEST.; -αιχμάλωτος, ον, *compagno di prigionia*, LUC. 42, 27; NT. Rom. 16, 7; fm. -αιχμαλωτίς, ίδος, CON. 13.

συν-αἰωρέομαι, *sono sollevato, sospeso insieme*, dat. PL. Phaed. 112: tras. PLUT. M. 564: -αιώρησις, εως, ἡ, *l'innalzarsi insieme; oscillazione*, PL. Tim. 80.

συν-ακαταληπτέω, *insieme non comprendo*, p. SEST. M. 1, 243; 11, 38.

συν-ακμάζω, *fiorisco insieme*, ANT. 11, 417. — *b)* tras. *sono nel fiore, nel vigore, nella pienezza*, e sim. *insieme*, dat. ARST.; POL. 32, 12, 3; PLUT.; LUC. 38, 35. — *c)* σ. ταῖς ὁρμαῖς πρός τι, *ho grande impegno per qsa.*, POL. 16, 28, 1.

συν-ακολασταίνω, *vivo spensieratamente, dissolutamente con*, τισί, PLUT. Demetr. 24, μετά τινων, Syll. 2; v. M. 140.

συν-ακολουθέω, *seguo; vado insieme, in compagnia; accompagno*, ATT.; τινί, ID.; τῇ στρατιᾷ, TUC. 6, 44; συνηκολούθει, NT. Marc. 14, 51; τινὶ οἴκαδε, AR. Pl. 43, πρὸς τὴν θεόν, Ran. 400: μετά τινος, ISOC. 71. — *b) con la mente; attendo; seguo*, ARST.; τῷ λόγῳ, PL. Phil. 25, Leg. 629, τινί τι, 792; τισί, ARST.: *ho relazione, all'ilio*, ID. Ga. 764. — *c) do retta; ubbidisco*, PL. Leg. 711, 716. — *2)* di effetti, *derivo; accompagno; seguo*, ISOC. 140; PL. Pol. 274, Rsp. 464. — *b)* t. log. *sono strettamente implicito, conseguenza*, ARST.; **-ακολουθία, ἡ,** *imitazione*, STOB. 1, 20, 2: -ακόλουθος, ον, *accoppiato, unito con*, ARST.

συν-ακοντίζω, f. att. -ῶ, *freccio, lancio dardi insieme. in pari tempo*, ANTIF. 3, 4, 5. — *b) colpisco con molti dardi*, POL. 1, 43, 6: p. *sono colpito, ferito*, 1, 40, 12, a. συνηκοντίσθην, 1, 34, 7.

συν-άκοος, όου, ὁ, [seg.] *couditore; condiscepolo*, TEM. 366.

συν-ακούω, f. -ούσομαι, *odo, sento insieme*, PLUT. Pyrrh. 5: acc., ταῦτα, SEN. Hell. 2, 4, 36; gen. ARST.; ἀνα-

βοώντων ἀλλήλων συνήκουον, *si udivano...*, AN. 5, 4, 31; τί τινι, *qsa. con qno.*, DI. C 46, 41. — *b) sottintendo*, SEST. M. 7, 239.

συν-ακρᾰτίζομαι, *fo colazione insieme*, ANTIPAN. fr. inc. 26: **-ακριβόω**, *do accurato conto di*, τι, FILOD.; **-ακροάομαι**, *ascolto insieme*, PL. Menex. 235; τινός τινι, *qno. con*, SIS. 387.

συν-ακτέον, vrb. di συνάγω, IPP. 51; PL. Rsp. 537; ARST.; **-ακτήρ**, ῆρος, ὁ, sor. di *brachette o mutande*, Ios. Ai. 3, 7, 1: **-ακτήριον**, ου, τό, *luogo di raduno; conventicolo; riunione*, E.; EC.; **-ακτικός**, ή, όν, *che mette insieme, raccoglie; accumulativo*, STOB. 4, 7, 62; LUC. 73, 32: *conclusivo; persuasivo*, EPITT. Ench. 44; SEST.; avv. **-ῶς**, SEST. — *b) restringente*, GAL.; **-ακτός**, ή, όν, *raccolto*, ὕδωρ, PORF. Abst. 1, 42.

συν-ᾰλαλάζω, *levo un alto grido insieme*, POL. 1, 34, 2; PLUT. Syll. 28: con acc. ἣν συνηλάλαξαν, *cui acclamarono*, EU. H. f. 11: **-ᾰλάομαι**, *erro, vago insieme*, dat. MAN. 4, 290; *...nell'esilio*, DI. L. 6, 20.

συν-αλγέω, e ξυν-, *soffro, ho dolore, mi dolgo insieme*, SOF. Ai. 283; EU. Alc. 633; PL. Rsp. 462; ANTIP. 3, 2, 8; τῇ ψυχῇ, DEM. 321: dat. ARST. — *b) compatisco; compiango*, dat. di cosa, τύχαις, ESCHL. Pr. 288; κακοῖς, EU. Rhes. 807; λυπηροῖς, ARST.; τῇ δυστυχίᾳ, GAL. 6, 754: **-αλγηδών**, όνος, ἡ, *dolore comune*; pl. *compagne di dolore*, EU. Suppl. 74: **-αλγύνω**, f. **-ῠνῶ**, *eccito a compassione, dolore insieme*, acc. OPP. H. 1, 726.

συν-αλδής, ές, [ἀλδαίνω] *crescente insieme*, NIC. Al. 623.

συν-ᾰλεαίνω, *riscaldo insieme*, PLUT. M. 691.

συν-ᾰλειμμα, τος, τό, [-αλείφω] *unguento*, ORIB.; SOR. 2, 32: **-ᾰλειπτικός**, ή, όν, *che fonde insieme*; τὸ σ. *sinalefe*, EUST. — AVV. **-ῶς**, *per sin.*, SEST.; **-ᾰλείφω**, f. **-ψω**, a. συνήλειψα, pf. p. συναλήλιμμαι, inf. **-λῐφθαι**, *ungo, spalmo insieme; aiuto nell'unzione*, PLUT. Pomp. 73. — *b) rendo coerente, viscoso; unisco*, ARST.; TFR. Cp. 3, 23, 1: p. lt. *coalesco*, ARST.; *divengo cretoso*, Meteor. 365. — *c)* t. gra. *fondo per sinalefe*, D. AL. Comp. 22, 1070. — *d) ungo, spalmo interamente*, SOR. 1, 46, 64.

συν-ᾰλίσω, *stritolo insieme*, GEOP. 15, 2, 23.

συν-ᾰληθεύω, *sono egualmente vero*, ARST. Interpr. 10, 5. — *b) dico egualmente la verità*, PLUT. M. 53.

συν-ᾰληκτέω, = συναλόμαι, ELIOD. 6, 7.

συν-ᾰλθομαι, IPP. 792; **-αλθάσσομαι**, 758; a. inf. **-αλθαθῆναι**, *risano; mi guarisco, cicatrizzo*.

συν-ᾰλιάζω, [ἁλία] a. συναλίαξα, AR. Lys. 93, = seg.; **-ᾰλίζω**, f. **-σω**, a. συνήλισα, part. συναλίσας, pf. p. συνήλισμαι, inf. **-λίσθαι**, a. p. συνηλίσθην, *raduno; raccolgo*, ER. 1, 125, 176; 7, 13, ecc.; πρὸς τὴν σκηνήν, SEN. Hell. 1, 1, 30. — *b)* p. *mi raduno*, ecc.; ER. 1, 62; 5, 15, 102; AN. 7, 3, 48; LUC. 52, 12; cong. 50, 7; εἰς τοὺς ἄνδρας, *sono ammesso tra...*, CYR. 1, 2, 15: di cose, IPP. 278; ARST. — *2) sto insieme a mensa*, ἅλς, *sale*, dat.; p. e. συνᾰλιζόμενος, VOLG. *convescens*, NT. Ap. 1, 4: MAN. 5, 339.

συνᾰλιξ, dor. = συνῆλιξ.

συν-ᾰλίσκομαι, pf. συνεαλωκώς, *sono preso insieme*, PLUT.; EL. Na. 11, 12; a. 3 συνεάλω τῇ πατρίδι, *con la pa.*, DI. L. 2, 105.

συν-ᾰλῐφή, ἡ, v. συναλοιφή.

συν-αλλᾰγή, ῆς, ἡ, e ξυν-, [-αλλάσσω] « relazioni, commercio », qu. *incontro; abboccamento*, SOF. Tr. 846: σ. λόγου, Ai. 732, λόγων, EU. Suppl. 602, *concilianti parole*: σ. *riconciliazione; pacificazione*, TUC. 3, 82; 4, 20; ἐκ **-λλαγῆς**, *dopo la riconciliaz.*, CYR. 3, 1, 40: pl. *trattato di pace*, Hell. 6, 5, 8. — *b) traffico; commercio*, λέκτρων, *del talamo*, EU. Hipp. 552: *unione*, γάμου, *di connubio*, D. AL. 1, 60; τῶν γάμων, DI. C. 54, 16; κατὰ γάμον, CLEM. — *contratto; patto*, D. AL. 6, 22. — *2) intervento; influsso; visita*, δαιμόνων, *divino*, SOF. Or. 34, νόσου, *di malattia*, 960, ποίας φανείσης **-λλαγῆς**; *per quale congiuntura?* Oc. 410: **-ᾰλλαγμα**, τος, τό, *relazione; commercio*, IPP. 19. — *b) relazioni d'affari*, DEM. 766; *convenzione; patto; trattato; contratto*, ID. 869, 896; ARST.; διαλύω, D. AL. 6, 22. — **-αλλαγμᾰτικός**, ή, όν, *di, per contratti*, SCL. TUC.; avv. **-ῶς**, NISS.; **-αλλαγματογράφος**, ου, ὁ, *scrittore di contratti; notaio*, PO. 237; ecc.; **-γραφία**, ἡ, P. — **-αλλακτής**, οῦ, ὁ, *mediatore; contrattatore; negoziatore*, BAS.; PO. 43, 55: **-αλλακτικός**, ή, όν, *per, dei contratti*, νόμοι, D. AL. 4, 13: di pers. *perito nei...*, TOL. Tetr. 2, 66: **-ᾰλλαξις**, εως, ἡ, *scambio*, PL. Leg. 850: *contratto*, P.; **-αλλάσσω**, e **-ττω**, e ξυν-, f. **-ξω**, a. **-ήλλαξα**, p. **-ηλλάχθην**, **-ηλλάγην**, f. συναλλαγησόμενος, *contraggo; stipulo*, πρᾶγμα, *patto*, DEM. 867. — *b) unisco; congiungo*, τινά τινι, *qno. con*, ESCHL. Theb. 597; p. SOF. Ai. 493; γάμοις, EU. Andr. 1245. — *c) riconcilio*, PL. Leg. 930; τινάς, SEN. Vect. 5, 8; τινάς τισι, *con*, TUC. 1, 24: p. *mi riconcilio*, 4, 19; 5, 5; πρός τινας, *con*, 8, 90; AN. 1, 2, 1. — *2)* intr. *tratto, m'incontro, ho relazione, commercio con*, SOF. Or. 1110, 1130; EU. Her. 4; DEM. 760; ARST.; PLUT. Dio, 8.

συν-αλληγορέω, *esprimo pure per allegoria*, ORIG.

συν-αλλοιόω, s. p. συνηλλοιώθην, *cambio, altero, modifico insieme*, ARST.; TFR. Cp. 2, 14, 3; GAL. 1, 403.

συν-ᾰλλομαι, impf. συνηλλόμην, *salto, balzo insieme*, dat. PLUT. Mar. 19; LUC. 49, 4: *trasalisco*, ARTEM. 1, 57: **-αλλοτριόω**, *alieno insieme*, EC.; **-αλλύω**, = συναναλύω, f.

σύν-ᾰλμος, ον, [ἅλμη] *salato*, AT. 580.

συν-ᾰλοάω, e **-αλοιάω**, a. **-ηλοίησα**, *fo a pezzi; spezzo; lacero; stritolo; riduco in polvere*, AT. 524; PLUT. Marc. 15; TEOC. 22; OPP. C. 1, 268; Q. SM. 11, 472.

συν-αλοιφή, ῆς, ἡ, [συναλείφω] *fusione; unione; mescolanza*, EC.; t. gra. *sinalefe*, D. AL.; SEST.; STR. 371.

Σύναλος, ου, ὁ, *Sinalo*, duce cart. PLUT. Dio, 25.

συν-ᾰλύω, impf. συνήλυον, *vado errando, girando insieme*, PLUT. Ant. 29: **-ᾰλωνιάζω**, [ἁλωνία] *insieme celebro la festa della mietitura*, SUID.

σύν-ᾰμα, e **-άμα**, avv. *insieme*, dat. ARST.; TEOC. 25: assol. LUC.; SEST.; **-αμάομαι**, *raccolgo insieme*, AP. R. 3, 154: **-αμαρτάνω**, f. **-ήσομαι**, *erro, pecco insieme*, PLUT. M. 53; EC.; APP. Illyr. 8: **-αμείβω**, *muto, scambio insieme*, DISC.; EC.; **-αμῐλλάομαι**, *gareggio insieme*, PLUT. M. 786: *contendo ins.*, EU. H. f. 1206: **-άμῐλλος**, ον, *vitale*, GAL.

σύν-αμμα, τος, τό, [-άπτω] *nodo*, PLUT. Alex. 18: *incastro*, ARST. Pa. 687, *ganglio; nodo*, Pa. 788: v. DI. L. 7, 191.

συν-αμπέχω, ESCHL. Pr. 521, **-αμπίσχομαι**, acc. κόρας, *occhi*, EU. H. f. 1111, *copro; nascondo; avvolgo*: **-αμπρεύω**, *aiuto a tirare, trarre*, AUST. Ha. 577.

συν-αμύνω, f. **-μῠνῶ**, *soccorro; vengo in aiuto*, dat. EU. Ia. 62. — *M.* me. si. ERATOST. 12; EL. Na. 3, 46.

συν-αμφιάζω, pf. συνημφιακώς, *avvolgo bene*, CLEAR. 25, in AT. 256.

συν-αμφότεροι, αι, α, e ξυν-, *l'uno e l'altro, ambedue insieme*, TEOG. 820; ER. 1, 147; 3, 97: τὰ σ. PL. Phil. 46: sg. collett. βίος, 22: τὸ σ. *complesso...*, Conv. 209, TIM. 87: senza art. Rsp. 400: in mat. per la somma di 2 cose, EUCL.

συν-άμφω, οι, αί, τά, *gli uni e gli altri insieme; tutt'e due, ambedue ins.*, con e senza art. PL. Pol. 278; ARST.; POL. 1, 63, 5; DI. L. 3, 42; con gen. POL. 2, 24, 11: collettivamente in sg. ὁ, τό, σ. ARST.; STR. 44, 107.

συν-αναβαίνω, *ascendo, risalgo insieme; vado su*, spec. dal lido verso l'interno, assol. o τινί, *con qno.*, ER. 7, 6; ISOC. 70, 71; AN. 1, 3, 18; 5, 4, 16; NT. Marc. 15, 41: **-άρμα**, *carro*, LUC. 78, 19: tras. EC.; **-αναβαχεύω**, *folleggio insieme*, dat. LIB. 18, 75: **-αναβῐβάζω**, *fo salire, alzare insieme*, ORIB. 49, 23: **-αναβλαστάνω**, *germoglio, cresco insieme*, TFR. Hp. 3, 4, 2; FIL. 1, 344, 444: **-αναβοάω**, *grido,*

levo grida insieme, CYR. 5, 1, 6: -αναβόσκομαι, *mi nutro, cresco insieme*, PLUT. M. 409.

συν-αναγιγνώσκω, *leggo insieme*, PLUT. M. 180; τινί, *con*, 97: -αναγκάζω, a. -ηνάγκασα, pf. p. -ηναγκασμένος, *comprimo insieme*, IPP. 802: *stringo ins.*, προθέσεις, LGN. 10, 6. — *b*) *costringo insieme; aiuto a costringere*, inf. DEM. 803, 1324, 1425; SEN. Hier. 3, 9: *ottengo a forza*, ὥστε, inf. ISOC. 58: p. *sono estorto*, ὅρκοι, EU. v. l. Is. 395: -αναγκασμός, οῦ, ὁ, *prova convincente*, IAMBL. Protr. 21, 25: -ανάγνωσις, εως, ἡ, [-αναγιγνώσκω] *lettura in comune*, PLUT. M. 700: -αναγράφω, *iscrivo, registro ins.* DIOD. 17, 1: p. ESCHN. 2, 83: -αναγυμνόω, *scopro, espongo insieme*, PLUT. Lyc. Num. 3: p. SEST. M. 8, 274: -ανάγω, a. 2 -ανήγαγον, p. -ανήχθην, *porto indietro insieme*, qu. pass. *mi ritiro...*, εἰς, acc. POL. 1, 66, 10; *volo via in pari tempo*, dat. EL. Na. 10, 34: *m'imbarco insieme*, DEM. 910: τὸ συναχθὲν ὕδωρ, ARIST. 2, 362.

συν-αναδείκνυμι, *dichiaro, proclamo insieme*, ZOS.; NISS.; I.; -αναδεύω, *mescolo...*, ἅλευρον, HIPPIATR. 34: -αναδέχομαι, *prendo, affronto insieme*, κίνδυνον, POL. 16, 5, 6: -αναδίδωμι, a. -ανέδωκα, *do insieme*, LUC. 71, 15. — *b*) *distribuisco, diffondo insieme*, AL. AFR. Pr. 1, 5; SOR. 1, 88: -αναζεύγνυμι, *parto insieme*, PLUT. Eum. 3: -αναζέω, *bollo, fo bollire insieme*, AEZ. 9, 31; DIOSC. 1, 33, intr. 65: -αναζητέω, *ricerco insieme*, ELIOD. 6, 7: -αναθάλλω, *cresco insieme*, EC.; -αναθρηνέω, *gemo insieme*, SEN. EP. 3, 3: -αναθυμιάομαι, *sono bruciato insieme*, ARST. Pr. 907.

συν-αναίρεσις, εως, ἡ, [seg.] *distruzione, abolizione simultanea*, SEST. M. 10, 267: -αναιρέω, e ξυν-, f. -αναιρήσω, a. 2 -ανεῖλον, inf. -ανελεῖν, pf. συνανῄρηκα, p. συνανῄρημαι, a. συνανῃρέθην, f. -αναιρεθήσομαι, *tolgo, levo via insieme*, τὸν τεθνεῶτα -ανελεῖν μοι, *avermi aiutato a toglier via il cadavere*, ANTIF. 5, 42. — *2) distruggo, fo perire insieme*, τινά τινι, *con*, POL. 5, 11, 5; ISOC. 407; τι ἅμα τινί, POL. 6, 46, 7: p. LICUR. 60: *distruggo completamente*, p. TUC. v. l. 8, 24. — *b*) *do lo stesso responso*, ἡ Πυθία -αναιρῇ, PL. Rsp. 540.

συν-αναπαθαίρω, = ἀναχ-, *insieme*, I. DEL.; -ανακάμπτω, *torno indietro assieme*, POL. 8, 29, 6: *vado su e giù, passeggio*, τινί, *con*, DI. L. 2, 127, 139: -ανάκειμαι, *sto a mensa, ceno insieme*, τινι, *con*, NT. Matth. 9, 10, οἱ συνανακείμενοι, *commensali*, 14, 9: -ανακεράννυμι, a. p. -ανακράθην, *mescolo, unisco insieme*, dat. LUC 45, 26; tras. PLUT. Them. 29, e M. FIL. 2, 315. — *2) unisco per sinizesi*, EUST.; -ανακινδύνεύω, *corro pericolo insieme*, N. DAM. 66: -ανακινέω, *agito insieme*, GEOP. 8, 41, 2: -ανακιρνάομαι, p. ΑL. AFR.; -ανακίρνημι, SEST. e M. NISS. *mescolo insieme*: -ανακλίνομαι, dat.; p. *giaccio a letto* o *sto a mensa con*, τινι, CLEM.; μετά, gen. LUC. 42, 3: -ανακομίζω, M. *aiuto a ristorare*, νόμους, f. -κομεῖσθαι, dat. POL. 4, 25, 8: -ανακόπτω, *stritolo insieme*, ORIB. 44, 14: -ανάκρασις, εως, ἡ, *mescolanza*, NISS.; -ανακρίνω, *esamino, indago insieme*, ARST. fr. 447; AREOP.; -ανακυκλέομαι, εἰς τάναντία, *giro intorno all'incontrario*, PL. Pol. 271: -ανακύλίομαι, *mi rotolo insieme*, DIOG. 35, 3: -ανακύπτω, *sollevo la testa insieme*, TEM. 223.

συν-αναλαμβάνω, *prendo, ricevo insieme*, dat. PLUT. M. 214; AT. 113: *incorporo*, ORIB.; -αναλάμπω, *splendo, illumino insieme*, FIL. 2, 141; NISS.; I.; -αναληψία, ἡ, *ritorno a robustezza*, SOR. 1, 29: -αναλίσκω, a. -ανῆλωσα, f. p. -αναλωθήσομαι, *spendo, consumo insieme*, DEM. 1220; ARST.; tras. DEM. 12: *accorro in aiuto col denaro*, SEN. Mem. 2, 4, 6: -ανάλογος, ον, *corrispondente*, gen. CLEM. 787: -αναλύω, M. *rimetto*, debito, I.; -αναμάλάσσω, *ammollisco insieme*, DIOSC.; AEZ. 7, 34: -αναμέλπω, *canto insieme*, EL. Na. 11, 1: -αναμίγνυμι, e -αναμείγνυμι, e ξυν-, a. -ανέμιξα, *mescolo insieme*, IPP.; AT. 1771 p. *mi mescolo, unisco*, dat. 256; TFR. Hp. 8, 8, 3; PLUT. Phil. 21; LUC. 12, 15: -ανάμιγος, ον, *misto, inchiuso ins.*, PO. 718: -αναμιμνήσκω, *ricordo insieme*, τινός, *qsa.*, PLUT. M. 397: p. *ricordo con*, ὑμῖν, PL. Leg. 897: -ανάμιξις, εως, ἡ, [-μίγνυμι] *accordo*, THEODOZ. Dan. 11, 23.

συν-ανανεόομαι, *rinnovo insieme*, POL. 12, 6, 3: -ανάξηραίνω, *asciugo, secco in pari tempo*, ORIB.; -ανάπάλλομαι, *mi sollevo insieme*, FILOSTR. 798: -ανακαύομαι, *riposo, dormo insieme*, dat. D. AL. Rhet. 9, 4; PLUT. M. 125, 179; ELIOD. 6, 8: tras. *sono riconfortato con*, NT. Rom. 15, 32: -αναπείθω, *persuado, esorto insieme*, τινά, PLUT. Publ. 21; acc. inf. TUC. 6, 88; ISOC. 50: -αναπίμπω, *mando su insieme*, PLUT. Rom. 28: -αναπηδάω, *balzo su insieme*, dat. APP. Hisp. 88: -αναπίμπλημι, *riempio, infetto*, PLUT. M. 324; p. IOS. Bi. 7, 8, 7: -αναπλάσσω, *aiuto a formare*, λόγον, M. TIR. 24, 5: -αναπλέκω, a. ανέπλεξα, pf. p. -αναπέπλεγμαι, a. -ανεπλάκην, *intreccio insieme*, dat. LUC. 45, 13; 49, 15; LGN. 20, 1: *mescolo*, A. TRALL.; -αναπληρόω, *compenso; ristoro*, TFR. Hp. 4, 13, 4; POL. 23, 18, 7; PLUT. M. 795: -αναπράσσω, *aiuto a riscuotere*, μισθόν, AN. 7, 7, 14: -αναπτερόω, *fo volare insieme*, CRIS.; -αναπτύω, *sputo ins.*, GAL.; -ανάπτομαι, *mi attacco*, FILOD.

συν-αναρριπτέω, *scaglio insieme*, LUC. 22, 10.

συν-αναρτάομαι, pf. -ανήρτημαι, *sono strettamente unito, connesso*, DI. C. 38, 24: -άναρχος, ον, *coeterno*, EC.

συν-ανασκάπτω, *scavo insieme*, STR. 381: -ανασκευάζω, *confuto, distruggo insieme*, SEST. M. 7, 214; sost. -ανασκευή, ῆς, ἡ, IB.; -ανασπάω, *aiuto a trar su, dentro*, LUC. 16, 18; FIL. 1, 643; 2, 513; FIL. B. 95: -άνασσω, *regno, governo insieme*, ANT. App. 336: -αναστομόω, con εἰς, acc. ARR. M. rubr. 64; p. ARST. Mund. 3, 10; GAL. *ho sbocco, foce; mi congiungo, apro con*; -αναστόμωσις, ἡ, *comunicazione*, anatom. GAL. 4, 709.

συν-αναστρέφω, a. -ανέστρεψα, p. -ανεστράφην, *torno con*, PLUT. Galb. 10, 25; IOS. Bi. 5, 2, 2. — *b*) p. e M. *ho commercio, vivo, tratto con*, dat. DIOD. 3, 58; PLUT. Lyc. 17: e attv. AT. 168. — *2) lotto con*, SET. Gen. 30, 8: -αναστροφή, ῆς, ἡ, *commercio; relazioni; frequenza; pratica*, DIOD. 3, 18; 4, 4; EPITT. 1, 9, 5, ecc.; SET.; EC.; IOS. Ai. 18, 6, 9: -ανασώζω, *aiuto a ricuperare, conservare*, τινί τι, POL. 3, 77, 6; 4, 25, 6; PLUT. M. 644: p. συνανασωθείς, *salvo insieme*, STR. 480.

συν-ανατείνω, *estendo insieme*, GAL.; -ανατέλλω, pt. -αντέλλω, *sorgo, mi levo insieme*, dat. EL. Vh. 13, 1; TOL. Tetr. 79; NONN.; -ανατήκω, *fo liquefare insieme*, PLUT. Pomp. 8: -ανατίθημι, *aiuto a imporre*, PORF. V. Pyth. 42; IAMBL. IB. 18, 84. — *b*) *dedico insieme*, LUC. 31, 7: -ανατολή, ῆς, ἡ, *il sorgere assieme; levata simultanea*, di astri, STR. 12: -ανατρέπω, *rovescio, travolgo insieme*, FIL. 1, 696. — *b*) *confondo*, GAL. 10, 141: -ανατρέφω, *nutro, allevo insieme*, CON. 19: -ανατρέχω, *corro attorno insieme*, στήλην... συναναδραμών, PLUT. Alex. 15: -ανατρίβω, *stropiccio con*, DIOSC.; p. *mi str.*, χάκεσιν πτωχῶν, DI. L. 7, 22: *lotto con*, EPITT. Ench. 33, 6.

συν-αναφαίνομαι, *apparisco, mi mostro insieme*, FALER. 6; LUC. 33, 7: -αναφέρω, f. -ανοίσω, a. -ανήνεγκα, *innalzo, sollevo insieme*, p. *sono portato ins.*, αἵματι, GAL.; EC. — *b*) *fo crescere insieme*, PLUT. M. 451: *mi rifaccio da alto in*, ἀρχήν, POL. 5, 32, 4: *trasporto*, ὁστᾶ, SET. Gen. 50, 25: p. *mi levo, alzo insieme*, ARST. Meteor. 1, 3, 27; P.; *sono importato*, latte, SOR. 1, 95: -αναφθέγγομαι, *grido insieme*, PLUT. Mar. 19: -αναφλέγω, *brucio insieme*, FIL. 1, 345: -αναφορά, ᾶς, ἡ, *ascensione simultanea; il levarsi insieme*, TOL. Alm. 2, 7. — *b*) *riferimento ins.*, M. ANT. 3, 13: -αναφῶρέω, = seg. DIOSC.; -αναφώρω, [ῶ, fut.] *impasto, mescolo insieme*, P.; GAL.; p. *mi avvoltolo, aggiro; pratico*, ἐν τοῖς καπηλείοις, AT. 567; ἐν τῷ πηλῷ, *nel fan-*

go, Luc. 49, 1; *commercio*, γυναιξί, 79, 28: -αναφύω, qu. a. 3 -ανέφυν e M. *nasco, cresco insieme*, dat. Clem. 648, 888: -αναχάλαω, *rilasso insieme*, Sor. 1, 31: -αναχίω, *verso, profondo insieme*, dat. Eliod. 5, 16; Ec.; -αναχορεύω, *danzo in coro con*, dat. ἄστροις, Arst. Mund. 391: -αναχρίεμαι, *sputo via insieme*, acc. Luc. 45, 10: -αναχρώζω, [v. seg.] *comunico*, gen., ὀσμῆς, Geop. 6, 2, 9: -αναχρώννυμι, *do lo stesso impasto, miscuglio*, pass. Diod. 3, 16; tras. *m'impregno; sono imbevuto, infettato*, dat. Plut. M. 4, 975. — M. Agis. 10: -αναχρωσις, εως, ἡ, *contatto infettivo; contagio*, Plut. M. 680: -αναχρωτίζω, = συναναχρώννυμι, Gem. 2, 14: -αναχωρίω, *ritorno insieme*, Pl. Lach. 181.

συν-ανδάνω, a. 2 συνεύαδον, *convengo; fo piacere*, Foc. 191; Ap. R. 3, 30: -ανδραγάθέω, *agisco virilmente insieme*, Diod. 1, 55: -ανδρόομαι, a. συννηδρώθην, *cresco insieme*, Ipp. 92; Ios. Bi. 1, 23, 1.

συν-άνειμι, *cresco; progredisco*, τὴν ἡλικίαν, *nell'età*, El. Na. 6, 63: *salgo insieme*, Fil. 1, 461: -ανείργω, *contengo, reprimo insieme*, Arst. An. 404: -ανέλκω, *attiro insieme*, Fil. 2, 513: -ανέρχομαι, a. 2 -ανῆλθον, ep. -ανήλυθον, *salgo, vado su insieme*, Ap. R. 2, 913; Arat. 561: -ανέχω, a. 2 -ανέσχον, *mi elevo, sollevo insieme*, Arst.; Tem. 42. — *b) mi rattengo, astengo pure*, Aret.; -ανηβάω, *ringiovanisco insieme*, Tem. 223.

συν-ανθέλκω, *ritiro insieme*, Er. Med.; -ανθέω, *fiorisco insieme*, dat. Tpr. Od. 63: tras. Pol. 6, 44, 2; Sen. Ep. 1, 1: *sono ricamato a svariati colori*, Ios. Ai. 3, 6, 2: -ανθομολογέομαι, *consento*, τινι, Aristea. 252: -ανθρωπεύω, Porf. Abst. 1, 36, e M. Arst. *vivo con, tra gli uomini*; τὰ -πεύοντα, Porf. 4, 22, -πευόμενα, Arst.; Tpr. Hp. 3, 2, 2, *anim. domestici*; e -ανθρωπίω, me. si. Porf. 18. 1, 14, 20; τοῖς πολλοῖς, *vivo conforme ai più*, Plut. M. 823: -ανθρωπίζω, f. -ίσω, = -ανθρωπεύομαι, At. 611; Arst. Ha. 488: -ανθρωπιστικός, ἡ, όν, *amante del consorzio degli u.*, voc. Bas. 1, 73.

συν-ανιάομαι, *sono afflitto insieme*, Sin.; Poll.; -ανίημι, *rilascio, allento insieme*, Fil. 2, 23: -ανίστημι, a. 1 -ανέστησα, *fo insieme alzare*, τινα, Sen. Conv. 9, 5: *aiuto a rialzare*, dat. τὰ μακρὰ τείχη, *le mura lunghe*, Hell. 4, 8, 9. — *b)* intr.; a. 2 -ανέστην, pf. e ppf. e M. *mi levo, alzo, rialzo, sollevo insieme*, An. 7, 3, 35; Luc. 52, 18; τινι, *con*, Cyr. 5, 1, 5: *risorgo ins.*, Niss.; -ανίσχω, = συνανέχω, Filostr. Im. 2, 14; El. 10, 45, di fi. *scaturisco, sorgo insieme*, 14, 23: -ανιχνεύω, *rintraccio con*, dat. 10, 45: -ανοίγνυμι, Tem. 235; l.; -ανοίγω, CIA. *apro insieme:* -ανομώζω, *gemo insieme*, dat. App. Pun. 91: Συν-ανουβιασταί, ὧν, οἱ, *collegio dei cultori di Anubi*, I. Smirn.

συν-αντάω, impf. συνήντεων, f. συναντήσω, -ήσομαι, a. συνήντησα, -σάμην, pf. συνήντηκα, M. -ήντημαι, *m'imbatto; incontro; vado incontro*, Od. 16, 333; Pol.; τινί, *qno., qsa.*, Eu. Ion, 785; Ar. Pl. 41, Ach. 1187; ὡς συναντῆσαι, *per incontrarsi con lui*, An. 1, 8, 15: *ho contatto*, φόνῳ, Eu. It. 1210: post. acc. Iambl. — *raccogliersi*, εἰς acc. Dem. 280: ostil. *mi scontro*, Pol. 3, 93, 9; Set. — *b) accado; avvengo*, Plut. Syll. 2; Di. L. 6, 38; Set.; NT. Ap. 20, 22. — M. *incontro*, Il. 17, 134: *accado*, Pol. 22, 7, 14; l. — NB. impf. ion. συνήντεον, Ap. R. 4, 1486; Nonn.; du. συναντήτην, Od. l. c.; -αντέλλω, = συναναπέλλω: -αντή, ἡ, = συνάντησις, Set.; -άντημα, τος, τό, *avvenimento; accidente; incontro; visita*, Set.; Rhet. 1, 646: *conferma*, Filod.; -άντησις, εως, ἡ, *incontro*, Ipp. 15; Eu. Ion, 535; Set.; Plut.; pl. D. Al. 4, 66: -αντιάζω, = συναντάω, Sof. Or. 804.

συν-αντιβάλλω, *consulto; conferisco*, l.; p. Clem. 410: -αντιλαμβάνομαι, f. -λήψομαι, a. -ελαβόμην, *aiuto a procacciare*, gen., τῆς ἐλευθερίας, Diod. 14, 8. — *b) aiuto a sopportare*, acc. Set. Num. 11, 17; *a portare*, τί τινι, Ex. 18, 22: *aiuto*, τινι, *qno.*, NT. Luc. 10, 40; dat. di cosa, Rom. 8, 26: -αντιλέω, *mi sobbarco a compiere*, τινί πόνους, *con*, Eu. Ion, 200: -άντομαι, impf. συνηντόμην, du. συναντέσθην, Om. *incontro; scontro*, = συναντάω, dat. Om.; Es.; ostil. Il. 21, 34; Pd. — φόρμιγγι, *prendo la lira*, Pd. I. 2.

συν-ανύτω, e ξυν-, *finisco insieme*, Eschl. Ag. 1123: -ανύω, *compio, termino insieme*, δρόμον, App. Pun. 47: intr. *arrivo con*, dat. Arst.; Plut. Lys. 9, Alc 27.

συν-αξιόω, *mi unisco a giudicare deyno di*, inf. Cyr. πρωτοστάτας εἶναι, 7, 1, 15.

σύναξις, εως, ἡ, [συνάγω] *adunanza religiosa; comunione*, Ec. — *b) raccolta; riunione*, Procl.

συν-αοιδός, ν. συνῳδ-, Eu. H. f. 787.

συν-άορος, ον, e ξυν-, [συναείρω] ion. συνήορος, Od.; ξυν- Pd. *congiunto; compagno; inseparabile*, dat. Od. 8, 99; Pd. N. 4, 9: ὁ, ἡ, συνάορος, *sposo, -sa; coniuge, consorte*, Eu. Or. 1136, 654, Alc. 824; vb. συναορίω, *accompagno*, Pd. 214.

συν-απάγω, *conduco via insieme*, Sen. Hell. 5, 1, 23; τινί, *con*, Cyr. 8, 3, 23: p. *mi lascio sviare*, NT. Gal. 2, 13; 2 Petr. 3, 17: *mi conformo*, Rom. 12, 16.

συν-απαίρω, *parto insieme*, Arst.; Diod. 5, 49; συναπῆρεν, Luc. 41, 18; τινί, *con*, συναπάρασα, 47, 27; τινὶ ἐκ τοῦ βίου, Ios. Ai. 9, 8, 6: -απαντέω, *domando insieme*, Men.; -απαντάω, *vado insieme*, Arst.; *ho commercio con*, dat. Niss.; -απαρτίζω, *rendo eguale, completo*, Clem.; *conduco a termine insieme*, λόγου, Sor. 1, 128: p. Al. Afr. — *b)* intr. e anche pass. *sono eguale, corrispondente; corrispondo*, Str. 616; Scl. Arat; *termino insieme*, D. Al. Comp. 26.

συν-άπας, -άπασα, -άπαν, e ξυν-, = σύμπας, *tutto quanto; tutt'insieme*, ord. pl. Er. 1, 98; 5, 49; ἐπιστῆμαι, Pl. Phil. 13: sg. στράτευμα, χῶρος, Αἴγυπτος, Er. 7, 187; 2, 112; 2, 39; μουσική, Pl. Soph. 224.

συν-απάτάω, *inganno, deludo insieme*, p. Plut. Nic. Crass. 4.

συν-απαυγάζομαι, *rifulgo insieme*, Ec.; -απαυξίφως, ωτος, ἡ, *decrescente di luce insieme*, dat. Man. Arg.

συν-άπειλέω, *insieme minaccio*, Luc. 37, 15; ὡς, Ios. Ai. 20, 2, 4: -άπειμι, *vado via, parto insieme*, Lib. 13, 52; An. 2, 2, 1; Arst.; -απείργω, *tengo insieme lontano*, Ec.; -απεκδύω, *spoglio insieme*, Orib.; -απελαύνω, *espello, fo sparire insieme*, Aret.; -απεργάζομαι, *compio, formo insieme; aiuto a compiere; contribuisco a*, Pl. Tim. 38, Rsp. 443; Arst.; -απέρχομαι, *vado via insieme*, Arst.; *mi ramifico*, Gal.; -απευθύνω, *correggo, raddrizzo, dirigo insieme*, Plut. M. 426; Orib.; -απεχθάνομαι, *m'inimico insieme*, Plut. M. 96: -απίχω, *dichiaro d'avere ricevuto*, P.

συν-απίσταμαι, ion. = συναφίστ-

συν-απλόω, *spiego, svolgo insieme*, Erdn. Gra.; *tolgo dalla testa*, p. Callistr. Stat. 11.

συν-αποβαίνω, *sbarco insieme*, Er. 6, 92: *mi allontano*, τῆς γῆς, dat. Filostr. 105: -αποβάλλω, *fo getto di, perdo insieme*, Diod. 8, 7; Plut. Phil. 21; Gal.; -αποβάζομαι, *aiuto a frenare, contenere*, Arst. Ha. 581, Pr. 962: -αποβρίχω, *macero insieme*, Diosc. 1, 58: -απογεννάω, *genero, produco insieme*, Plot. 6, 6, 2; 6, 8, 14; Procl.; Ec.; -απογίγνομαι, *sparisco insieme*, Rhet. 1, 607: -απογραπτέον, vrb. seg. Cic.; -απογράφομαι, *rappresento, descrivo esattamente*, Tol. 1, 1, 1. — *b) m'iscrivo*, per candidatura, Plut. Aemil. 3: *mi sottoscrivo, mi associo a*, dat. At. 214, 385. — *c) ricevo l'impressione di*, Porf. Chr. 27.

συν-αποδείκνῡμι, *mostro, dimostro insieme*, Eucl. 13, 14; Tol. Alm. 1, 16: -απόδειξις, εως, ἡ, *dimostrazione comune*, Plut. fr. 7, 26: -αποδίρω, *scortico, tolgo insieme*, Gal.; -αποδίχομαι, *ammetto, ricevo insieme*, l.; -αποθη-

μέω. *viaggio, sto in paese straniero, parto insieme*, ARST.; PLUT.; τινί, *con qno.*, DIOD. 4, 4; PLUT. Crass. 3, Brut. 3. μετά τινος, LUC. 67, 9, 1: **-απόδημος**, ον, *compagno di chi e fuori, in viaggio, assente*, ARST. Pol. 1263; I: **-αποδιδράσκω**, e ξυν-, a. i. **-απέδρασα**, 3 **-απέδραν**, *fuggo, scappo insieme*, AR. Ran. 81; IOS. Bi. 1, 3. 6; LUC. 42, 27: **-αποδίδωμι**, *vendo, rappresento, espongo, dò insieme*, TOL. 1, 2, 4 SEST. M. 8, 1; RUF. — **M.** *vendo insieme*, DI. C. 59, 21: **-αποδοκιμάζω**, *disapprovo insieme*, τι, SEN. Oec. 6, 5: **-αποδύρομαι**, *fo compianto insieme*, IOS. Ap. 2, 26: **-αποδύω**, ord. **M.** f. **-δύσομαι**, a. 3 **-απέδυν**, *mi spoglio*, spec. per lotta, ecc. qu. anche *mi allestisco*, dat. PLUT. M. 94, 127, ecc.; AT. 15: *spoglio; depongo*, τι, FILOSTR. 246.

συν-αποθέλγομαι, *affascino*, l.; **-αποθεόω**, *deifico, divinizzo insieme*, LID.; **-αποθλάω**, *stritolo ins.*, GAL.; **-αποθλίβω**, *spremo, trito insieme*, DIOSC. 4, 157: **-αποθνήσκω**, *muoio insieme*, dat. ER. 3, 16; 5, 47; PL. Phaed. 88; ARST.; DIOD. 15, 79; 17, 28; v. IPP. 1246.

συν-αποικίζω, *fo trasmigrare insieme*, LUC. 66, 3: **-αποίσω**, f., v. συναποφέρω: **-αποίχομαι**, *sono andato via insieme*, dat ARET.

συν-αποκαθαίρω, *lavo, purifico insieme*, DIOSC. 1, 7: **-αποκαθίστημι**, *rimetto, calmo, ristabilisco insieme*, p. PROCL.; GAL.; AEZ. 5, 121: p. *torno allo stesso punto ins.*, VEZ.; **-αποκάλέω**, *chiamo per nome pure*, PLUT. fr. 2, 2: **-αποκάλύπτω**, *svelo in pari tempo*, IAMBL.; **-αποκάμνω**, *mi stanco insieme*, a. **-αποκαμεῖν**, EU. It. 1371: **-αποκατάστασις**, εως, ἡ, [-ἱστημι] *ristabilimento, ritorno contemporaneo*, TOL. Tetr. 7, Alm. 9, 3. **-αποκηρύσσω**, *bandisco insieme la vendita di*, NISS.; **-αποκινδυνεύω**, *corro insieme pericolo*, dat. LGN. 22; FILOD. 6, 7: **-αποκλείω**, *chiudo insieme*, SET.; **-αποκλύω**, a. 2 p. **-απεκλύην**, *piego insieme*, dat. LIB. — *b*) intr. *m'inclino, piego di lato*, IOS. Bi. 1, 24, 2; ἐπ' ἀμφότερα, PLUT. M. 790: **-αποκλύζω**, *lavo insieme*, FILUM. Ven. 1: **-αποκομίζω**, *porto via insieme*, DIOD. 1, 20; 3. 15: p. IOS. Ai. 14, 4, 5: **-αποκόπτω**, *taglio via, tronco ins.*, PLUT. M. 529; GAL.; EC.; **-αποκρίνω**, *separo, secerno ins.*, ARST.; *estrudo*, SOR. 1, 70: **-αποκρύπτω**, *nascondo insieme*, SET.; *aiuto a nascondere*, EL. Na. 7, 25: **-αποκτείνω**, *uccido insieme*, ANTIF. 5, 39; ESCHN. 2, 148: **-αποκτίννυμι**, = prec. ARST.; D. AL. 8, 80: **-αποκυέω**, *genero, produco insieme*, EC.

συν-απολαμβάνω, *ricevo insieme*, AN. 7, 7, 40: **-απολάμπω**, *splendo insieme*, χρυσῷ, LUC. 61, 7, μετά χρυσίου, *con*, 45, 13: **-απόλαυσις**, ἡ, *comune godimento*, PORF.; **-απολαύω**, *godo insieme*, ARST.; PLUT. M. 50; gen. DIOD. 9, 20, τινί, *con qno.*, TEM. 4, 57; τινί τινος, LUC. 57, 8. — *b*) *partecipo*, ARST.; νόσου, TEM. 1, 7; v. TFR. Cp. 6, 8, 3: **-απολείπω**, *abbandono ins.* dat. DIOD. 19, 69. — *b*) intr. *manco insieme*, TFR. Cp. 2, 19, 3: **-απολήγω**, *termino, finisco, arrivo a ins.*, dat. FILOSTR. 670, 841; TEM. 47: **-απόλλυμι**, f. **-ολέσω**, **-ολῶ**, a. **-απώλεσα**, *perdo, rovino, mando in rovina, jo perire insieme*, φίλους, *con me*, TUC. 6, 12: v. IPER. Lyc. 19; χρήματα, DEM. 907; τί τινι, *con qsa.*, PLUT. Cato mi. 38; μετά τινος, *con*, ANTIF. 5, 82. — p. e f. **-ολοῦμαι**, a. συναπωλόμην, *perisco, vado in rovina ins.*, TUC. 2, 60; LIS. 12, 88; τινι, *con*, ER. 7, 221; PL. Criti. 121; NT. Hebr. 11, 31: **-απολογέομαι**, *mi unisco a prendere le difese, difendere; cerco giustificare*, DEM. 749, 787, δῆμον τοῖς νόμοις, *con le leggi*, 707; μισθοῦ, *a prezzo*, LICUR. 138: **-απολύω**, *prosciolgo, libero insieme*, τινά τινι, IOS. Ai. 10, 9, 1: p. PLUT. M. 406; SEST. M. 11, 66.

συν-απομαλάσσω, e **-ττω**, *ammollisco insieme*, ARISTEN. 1, 1: **-απομάραίνομαι**, p. *appassisco, deperisco insieme*, SEN. Conv. 8, 14; τινι, *con*, PLUT. Phil. 18: **-απομειόω**, *diminuisco ins.*, IUSTIN.; **-απονευρόω**, *mortifico insieme*, EC.; **-απονεύω**, *mi piego, inclino, infletto con*, dat. PLUT. M. 780; FILOSTR. 886; τοῖς σώμασιν αὐτοῖς ὅσα τῇ δόξῃ... ξυναπονεύοντες, *accompagnando coll'atteggiamento della persona...*, spettatori di pugna, TUC. 7, 71.

συν-απονίνάμαι, a. 3 **-απωνάμην**, *traggo vantaggio insieme*, TEM. 58: **-απονοέομαι**, f. **-νοήσομαι**, a. **-απενοησάμην**, e **-νοήθην**, *sono insieme preso da follia; opero ins. da disperato*, DIOD. 34, 35, 2; FIL. 2, 118, 160; IOS. Ai. 5, 2, 9. **-αποξύω**, *raschio, tolgo via insieme*, γῆρας, p. TEM. 223.

συν-αποπαύομαι, *cesso insieme*, MED.; **-αποπέμπω**, *mando insieme*, CYR. 3, 1, 2: *fo uscire*, GAL.; **-αποπίπτω**, *cado ins.*, ID.; **-αποπλέω**, *salpo, parto insieme*, ZOS. 4, 43: **-αποπτύω**, *sputo insieme*, GAL. 8, 262; ORIB.; **-απορέω**, *metto in dubbio con*, τί τινι, GAL. 4, 721: p. SEST. — *b*) *soffro povertà insieme*, EU. 953: **-απορρέω**, *scorro insieme*, PLUT. M. 1005: **-απορρήγνυμι**, a. **-έρρηξα**, *rompo, spezzo, strappo insieme*, PLUT. Mar. 12; IOS. Bi. 5, 8, 4: **-απορρίπτω**, *getto via insieme*, A. TRALL. 5, 6: **-απορρύπτομαι**, *lavo, netto insieme*, FIL. 1, 115; FILOSTR. 676.

συν-αποσβέννυμι, a. 1 **-απέσβεσα**, *spengo, estinguo insieme*, ANT. 7, 367; TEM. 59; SOR. 1, 28. — *b*) intr.; a. 3 **-απέσβην**, pf. **-απέσβηκα**, e pass. *mi spengo con*, dat. DIOD. 37, 2, 14; PLUT. Marc. 24; DI. C. 37, 14; e a. 2 **M.** **-απέσβετο**, ANT. 5, 279: **-αποσμύνω**, *lodo, esalto insieme*, DIOD. 1, 92; **-αποσπάω**, *strappo, tolgo via insieme*, APD. 2, 7, 7; IUL.; GAL.; **-αποστάζω**, *stillo insieme*, τινί, IMER. Or. 1, 19: **-αποστάτης**, ου, ὁ, *compagno di ribellione, defezione*, DIOD. 15, 66; vb. **-στασιάζω**, **-στατέω**, e **-στατικός**, EC.; **-αποστέλλω**, *spedisco, mando insieme*, τινί, TUC. 6, 88; IS. 5, 27; CYR. 3, 3, 4, Hell. 5, 2, 37; DEM. 53: **-αποστενόω**, *restringo, diminuisco ins.* num. LIB.; **-αποστερέω**, *aiuto a derubare, spogliare, truffare*, τινά τινος, *qno. di*, DEM. 864, 872; χρήματα, PL. Leg. 948: **-αποσύρω**, *mondo pure*, AEZ. 5, 118: **-αποσφίγγω**, *lego, stringo insieme*, P. EG. 6, 51.

συν-αποτείνω, *tendo, eguaglio assieme*, IMER. 2, 22: **-αποτελέω**, *conduco a compimento insieme*, PL. Pol. 258: **-αποτέμνω**, *taglio, separo insieme*, GAL.; RUF.; **-αποτίθεμαι**, f. **-θήσομαι**, *depongo, lascio insieme*, PLUT. M. 37. — *b*) *lascio il comando; abdico*, APP. Civ. 2, 32: **-αποτίκτω**, *genero, produco insieme*, PL. Theaet. 156; PLUT. Cor. 1: **-αποτίλλω**, *svello insieme*, DIOSC. 1, 7: **-αποτρέπω**, *volgo via insieme*, SOCR. Epist. 6; ἀδικίαν, STOB. 4, 2, 19: **-αποτροχάζω**, *corro via insieme*, AB. 427: **-αποφαίνω**, a. **-απέφηνα**, **-νάμην**, *mostro, dichiaro insieme*, FOZ. — **M.** *espongo, dichiaro insieme*, τι, ESCHN. 2, 42: *convengo*, τινι, *con*, ISOC. 288; περί τινος, *intorno a*, STR. 77; τινι, inf. *con qno. per*, POL. 4, 31, 5: **-απόφασις**, εως, ἡ, [ἀπόφημι] *comune negazione*, ARST. Metaph. 1056: **-αποφέρω**, f. **-αποίσω**, a. p. inf. **-απενεχθῆναι**, *porto via insieme*, IPP. 1086; GAL.; p. DEMAD. 15; PLUT. M. 626. — **M.** AT. 273: **-αποφθίνω**, a. 1 **-απέφθισα**, *fo perire, uccido insieme*, dat. OPP. H. 5, 576. — **M.** a. 3 **-απέφθιτο**, *perisco ins.*; 587: **-αποφύω**, *fo diramare insieme*, GAL.; p. ID.; **-αποχράομαι**, *adopero insieme*, POL.; **-αποχωρέω**, *parto insieme*, POL. 13, 8, 8: *diserto, passo ins. a*, πρός, acc. 20, 10, 5.

συν-απτέον, vrb. di συνάπτω, ARST.; P. EG. 2, 11: **-απτικός**, ἡ, όν, *congiuntivo*, FILOD.; σ. σύνδεσμος, *congiunzione*, PLUT. M. 386, e sol. ὁ σ. GRA.; PLUT. M. 386. — *b*) = συστρεπτικός, GAL. 17, 37: **-απτός**, ἡ, όν, e 2, *annodato; legato; unito; congiunto*, AR. Eccl. 508; ARST.

συν-άπτω, e ξυν-, f. **-άψω**, a. συνῆψα, **-ηψάμην**, pf. p. συνῆμμαι, **-ημμένος**, ppf. **-ήμμην**, *annodo; attacco; unisco; collego; congiungo; stringo; intreccio amichevolmente*, δεξιὰν ἐμῇ χερί σύναψον, *congiungi la tua destra con la mano mia*, EU. Ia. 832; χεῖρας, *mani*, PL. Leg. 698; χειρὶ χεῖρα, *nella danza*, AR. Th. 955; ma χεῖρέ τινος δεσμίοισιν ἐν βρόχοις, *stringo di catene...*, EU. Bacch. 613: οὐ κασιγνήτῃ στόμα συνῆψα, *non baciai mia sorella*, It.

375; πόδα, ονν. ἴχνος τινί, *incontro qno.*, Ion, 538, 663; δρόμῳ ἅστυ, *corro alla c.*, Ph. 1101. — *b*) τινὶ γάμους, *e* λέκτρα, *contraggo nozze con*, 1049, κῆδος τινί, *parentela con*, Andr. 620, δαῖτα παιδί, *banchetto...*, Ion, 807, ὅρκους, *stringo giuramn.* Ph. 1241; κοινωνίαν, *società*, Sen. Lac. 6, 3; φιλίαν πρός τινα, *amicizia con*, D. Al. 19, 13; φιλία σ. τοὺς ἀγαθούς,... *unisce i buoni*, Sen. Mem. 2, 6, 22. — σ. μῦθον, *stringo il discorso*, Eu. Suppl. 566; τὸν λόγον, me. si. Teop. Com. Καλλ. 2; ma σ. τὸν λόγον, *attacco il discorso*, Dem. 1392; σ. ἑαυτὸν ἐς λόγους τινί, *entro a parlare con*, Ar. Lys. 468; σ. ἐν τοῖς λόγοις, *applicare ai propri discorsi*, *qsa.*, Pl. Soph. 252: prov. λίνον λίνῳ, Euthyd. 298. — *c*) πᾶσαν μηχανήν, *combino*, *uso ogni mezzo*, Æschl. Ag. 1609; v. Eu. Hel. 1034; μὴ συνάψων, ἀλλὰ συλλύσων, *non per aggrovigliare, ma per disciogliere*, Sof. Ai. 1317: pass. τέχνη συνῆπται τῇ γεωργίᾳ,... *è collegata con*, Sen. Oec. 5, 3; ἑκ, gen. *dipendo da*; ἑκ μιᾶς κορυφῆς συνημμένω, *legati ad uno stesso capo*, Pl. Phaed. 60; v. Soph. 245. — *2*) ostil. κακὰ σ. Ἰάσονι, *accumulo mali su Gias.*, Eu. Med. 1232. — σ. μάχην, *attacco*, *muovo*, *appicco battaglia*, Er. 6, 108; πόλεμόν τινι,... *contro*, 1, 18; Eu. Hel. 55, πρός τινα, Tuc. 6, 13; ἔχθραν τινί, *contraggo inimicizia con*, Eu. Her. 459; μοι νεῖκος συνῆπτο πρός, acc. Er. 7, 158: σ. στρατόπεδα ἐς μάχην, *spingo...*, 5, 75; φασγάνων ἀκμάς, *incrocio le* (*punte delle*) *spade*, Eu. Or. 1482, ἔγχη, Ph. 1192: s. μάχην, Er. 4, 80: *prendo contatto*, Plut. Tim. 25. — *3*) t. fil. συνημμένον ἀξίωμα, *e* sol. τὸ σ. lt. *iudicium connexum*, *prop. o sillogismo ipotetico*, Filod.; Sest.; Plut. M. 43. — *b*) t. mat. σ. ἑαυτόν, *convergere*, Eucl.; συνημμένη ἀναλογία, *proporzione costante*, Nicom. Ar. 2, 21. — *b*) t. mus. τετράχορδα συνημμένα, *tetracordi congiunti*, Plut. M. 1029, v. 1137. — **II.** intr. *mi annodo*, *collego*; *confino*; *mi avvicino*, *unisco*; *tocco*, dat.; di lg. τὸ πεδίον τοῦτο συνάπτει τῷ Αἰγυπτίῳ πεδίῳ, *questa pianura confina...*, Er. 2, 75; Τήνῳ συνάπτουσ' Ἄνδρος, *Andro vicina a Tino*, Eschl. Pers. 885; ποταμῷ, Pol. 3, 67, 9; θαλάττῃ συνάπτων, *fi. avvicinandosi al mare*, D. Al. 3, 44; τῇ γῇ, Tpr. Hp. 1, 7, 3; 4, 8, 6: πρός, acc. Vert. 4; Arst. — *b*) di tp. ὥρα συνάπτει, *l'ora incalza*, Pd. P. 4, 247; χρόνου συνάψαντος, ονν. τοῦ καιροῦ, *avvicinandosi il tempo*, Pol. 2, 2, 8; 6, 36, 1, τοῦ χειμῶνος, 2, 54, 13; πρὸς χειμῶνα, Ipp. 1245. — *c*) tras. *mi unisco*; *combino*; *corrispondo*; *convengo*; *mi rannodo*, λύπη τῷ θεραπεύειν, Eu. Hipp. 187; τύχα μοι ξυνάπτει ποδός, *la fortuna guida i miei passi*, Eu. Suppl. 1014; τῷ γένει καὶ αἱ ἰδέαι συνάπτουσιν, *al genere corrispondono le idee*, Arst. Metaph. 1042, τῷ πολέμῳ συνάπτει τά... πραχθέντα, *si rannodano...*, Pol. 1, 13, 3; εἴς τι, *riferirsi a*, Tpr. Cp. 6, 1, 2. — *2*) sogg. di pers. εἰς χεῖρα γῆ συνῆψαν, *stavano per toccare terra*, Eu. Her. 429, ἐς λόγους τινί, *abboccarsi*, Ph. 702, λόγοισιν, *concordarsi*, El. 21, εἰς χορεύματα, *si aggiunsero alle danze*, Bacch. 133: εἰς Σελεύκειαν, *recarsi a S.*, Pol. 5, 66, 4, τοῖς ἄκροις, *giungere alla sommità*, 3, 93, 5. εἰς τὸν καιρὸν τοῦτον, *in giusto tempo*, 3, 19, 2, πρὸς παρεμβολήν, 3, 53, 10. — *b*) di *congiunzioni* astronom., Tol. Tetr. 52; Man. 2, 452. — **M.** *unisco*; *stringo*, ecc. χεῖρα, Ios. Ai. 9, 7, 2; φιλίαν, *amicizia*, Diod. 13, 32; κῆδος τῆς θυγατρός, *do sposa...*, Tuc. 2, 29; κ. συναψάμενοι, *avendo stretta parentela*, Di. C. 41, 57; πληγάς, *mi fo ferite*, Dem. 1018. — *b*) intr. *mi lego*, *unisco*, *congiungo*, di relaz. intime, Ant. App. 321: τοῦ καιροῦ, *prendo l'occasione*, Pol. 15, 28, 8: *prendo parte con*; *aiuto*; *soccorro*, Eschl. Pers. 742, τινι, Eu. Hel 1414, τινος, *in qsa.*, Eschl. ib. 724; Sof. 710; τινι τοῦ κινδύνου,... *nel peric.*, D. Al. 6, 25.

συν-απωθέω, a. part. -απώσας, *respingo insieme*, Luc. 41, 19; p. Arst. Pr. 963.

συνᾶραι, a. inf. da συναίρω.

συν-ἀρἀρίσκω, t. ἁρ, pt.; a. συνῆρσα, *congiungo*; *stringo*, γάμον, Q. Sm. 3, 100. — *b*) intr. pf. συνάρᾱρα, ion. -ἀρηρα, -ρώς, νῖα, *sono ben connesso*, *congiunto*, *aggiustato*, *composto*, Inn. O. Ap. 164; Ap. R. 1, 497, γόμφοις, 2, 1112: pros. φάλαγξ, Luc. 22, 8.

συν-ἁράσσω, in Om. sol. in tmes.; att. -ττω, f. -ξω, a. συνήραξα, pf. p. συνηραγμένος, a. συναραχθείς, ecc. *batto*, *urto insieme*; *spezzo*; *fracasso*; *sfracello*, ὀστέα, Il. 12, 384; κεφαλάς, Od. 9, 498; v. Er. 2, 63; 7, 170; Eu. Her. 378; D. Al. 5, 15; 8, 59; Luc. 26, 30. — *b*) intr. συναραττόντων ἀνέμων, ...*venti*, Arst. Mund. 397; cfr. Di. C. 73, 15. — *2*) *martello*; *saldo insieme*; *commetto*, Ap. R. 2, 614; 3, 1318.

συν-ἁρέσκω, *piaccio equalmente*, dat. Dem. 404; impers. -σκει μοι, *e* inf. Sen. Hell. 2, 3, 42. — *b*) *approvo*; *concedo*, τί τινι, *qsa. a*, Ap. R. 3, 901. — **M.** 3, 1100; e p. Sest. *convengo*.

συνάρηρα, pf. di συναραρίσκω.

συν-αρθμέω, *convengo*; *mi accordo*, Ap. R. 4, 418: -ἀρθμιος, ον, *legato*; *congiunta*; *unito*, Opp. 5, 424: -αρθμόω, *serro*; *stringo*, p. Ipp. 662.

σύν-αρθρος, ον, t. gra. *accompagnato dall'articolo*, Disc. Pron. 13, 6: -αρθρόω, *connetto*; *collego*; *congiungo*, p. Ipp. 841; Gal.: -ἀρθρωσις, εως, ἡ, *giuntura*; *compagine*, Ipp. 842; Erm. 13, 8.

συν-ἀριθμέω, *enumero*; *computo*, Is. 5, 18; Arst.; *annovero*, Arst.; Gal. — **M.** *numero*; *computo*, Eschn. 2, 101. 130; Pl. Phil. 23; vrb. -θμητέον, Orib.; Plut. 1, 66: -αρίθμησις, εως, ἡ, *enumerazione*; *somma*, At. 490; Sor. 1, 21; Theol. 37: -αρίθμιος, ον, = seg. P.; -ἀριθμος, ον, *computato insieme*, Falar. 128. — *b*) *d'egual numero*, Ant. 7, 389, 431.

συν-ἀριστάω, *fo colazione*, ονν. *pranzo insieme*, dat. Ar. Av. 1486; Aless. Φιλ. 2; Eschn. 1, 43; Luc. 42, 50: Συναριστῶσαι, αἱ, com. Men.

συν-ἀριστεύω, *mi segnalo*, *sono illustre insieme*, ἅμα τινί, Eu. Tr. 804.

συν-ἄριστος, ον, [ἄριστον] *compagno di colazione*, *pranzo*, Luc. 40, 21.

συν-αρμόομαι, *mi accomodo con*, dat. Tpr. Char. 3.

συναρμογή, ῆς, ἡ, [seg.] *armonica disposizione*; *combinazione*, T. Locr. 95; Stob. 4, 7, 62; Plut. Aemil. 32: *matrimonio*, Tol. Tetr. 182: *armonia*, Iambl. V. Pyth. 114.

συν-αρμόζω, *e* ξυν-, att. -ττω, f. -ὁξω, a. -ἡρμοσα, -σάμην, pf. p. -ἡρμοσμαι, a. -ηρμόσθην, -αρμοσθείς, *connetto*; *metto insieme*; *dispongo ordinatamente*; *collego*; *adatto*; *acconcio*; *congiungo*, σῶμα, Sen. Mem. 1, 4, 3; τι πρός τι, *qsa. con*, Arst.; σκάφος, *nave*, Eu. Hel. 233, ἵππον, *cavallo di legno*, Tr. 11; κεραίαν, *antenna*, Tuc. 4, 100; βλέφαρα χερί, *chiudo gli occhi...*, Eu. Ph. 1450; περιόδους, *formo periodi*, D. Al.; τὸ πᾶν, *costituisco l'universo*, Pl. Pol. 269. τοὔνομα (θάλλειν) *compongo il n.*, Crat. 414; χείλεα στομάτεσσι, *applico le labbra...*, Ant. 9, 362. — *b*) tras. συνάρμοξεν... καρπόν..., *accordò il frutto di senno...*, Pd. N. 10, 12; εὐχερείᾳ σ. βροτούς, *abituare a*, Eschl. Eum. 495; τοὺς πολίτας, *unisco*, Pl. Rsp. 519, πόλιν, *ordino*, Leg. 628. — *c*) pass. μέρη ξυναρμοσθέντα αὐτὰ αὑτοῖς, *parti riunentisi tra loro*, Pl. Tim. 56; λύρα συνηρμοσμένη πρὸς τὸν αὐλόν, *accordata col flauto*, Sen. Conv. 3, 1; πρὸς τὰ παρόντα συνηρμοσμένος, *accomodatosi alle circostanze*, Sen. Ap. 16; τὰ τῆς ἀρχῆς οὐ συνηρμοσμένα καλῶς, *sovranità...*, Dem. 154. — *2*) intr. *mi accordo*; *convengo*; *corrispondo*; *sono conveniente*, dat. Sen. Mem. 2, 6, 24; Cyr. 8, 4, 19; Pl. Prot. 333: εἴς τι, Mem. 2, 6, 20; Pl. Leg. 729; Arst. — **M.** *compongo*; *unisco*; *metto assieme*. Pl. Tim. 53; Pol. 309; Plut. Sol. 15: intr. *mi adatto*, καιρῷ, Di. L. 4, 37.

συν-αρμολογέω, = prec.; p. NT. Eph. 2, 21; 4, 16.

σύν-αρμος, ον, *connesso*; *collegato*, Fil. B. 64, 14: -ἁρ-

μοσις, εως, ἡ, [-αρμόζω] *armonia perfetta*, PORF.; -αρμοστέον, [ᾰ] vrb. PL. Tim. 18: -αρμοστής, οῦ, ὁ, *che commette; ordinatore*, LUC. 1, 2; EC.; -αρμοστικός, ἡ, όν, *di, per connettere, unire*, STOB. 4, 7, 62; IAMBL.; -αρμοττόντως, *convenientemente*, PL. Leg. 967: -αρμόττω, = συναρμόζω, PL.; ARST.

συν-αρπᾰγή, ῆς, ἡ, [seg.] *ratto; invasione; rapina*, SIMM.; IUSTIN.; CAT. ASTR.

συν-αρπάζω, f. -άσω, -άσομαι, a. -ήρπασα, e -ξα, pf. -ήρπακα, p. -ήρπασμαι, a. -ηρπάσθην, *rapisco; trascino meco; afferro; porto via; m'impadronisco*, ATT.; τινά, *qno.*, ESCHL. Pers. 195; SOF. Oc. 819; LIS. 3, 46; SEN. Mem. 1, 4, 8: τι, CYR. 2, 4, 19, πάντα, 4, 2, 26; SOF. El. 1150; ξυναρπάσασαι χέρας, *afferrate le mani*, EU. Hec. 1163. — *2)* tras. σ. φρενί, *comprendo; sento*, SOF. Ai. 16; AR. Nub. 775; τὸ ῥηθέν, *il detto*, STOB. 4, 18, 4; τὸ ζητούμενον, *fo petizione di principio*, LUC. 44, 38; SEST. — ἁρπαστάς, *rapisco*, LGN. 16, 2. — M. *afferro*, AR. Lys. 437: -αρπωστέω, *sono indisposto, malato insieme*, GAL. 15, 241: -αρσις, ἡ, *assistenza*, PORF. Chr. 31.

συν-αρτάω, e ξυν-, *annodo, congiungo, unisco insieme*, γένος, EU. Med. 564; γῆν..., LUC. 8, 21, 1; συναρτᾶται, DISC. — *b*) pf. p. συνήρτημαι, -τῆσθαι, -τημένος, *sono congiunto, unito, attaccato; mi attacco*, dat. ARST. e πρός, acc. ID.; λόγος συνηρτημένος τινί, *discorso ristretto a*, PLUT. M. 34: ostil. TUC. 7, 70; -τῆσθαι Βέλγαις, *star sopra, combattere i B.*, PLUT. Pomp. 51; Ἀννίβᾳ -μένος, *intento a combattere Ann.*, Marc. 24: -άρτησις, εως, ἡ, [prec.] *unione*, ARST.: *congegno; compagine*, FIL. B. — *b*) *combinazione di parole*, DISC.; t. log. *connessione*, sor. d'argomen., SEST.; PLUT. 887: -αρτίζω, *adatto; accomodo*, DISC.

συν-αρτύνω, f. -ῶ, *fornisco, dispongo, preparo insieme*, νῆα, AP. R. 2, 1076. — M. 4, 355: -αρτύω, = prec. ORIB.

συν-αρχαιρεσιάζω, *sostengo, favorisco la candidatura di*, PLUT. Pomp. 15, M. 97, 200.

συν-αρχία, ας, ἡ, *potere, comando comune*, DI. C. 53, 2, πρός τινα, 47, 7; περὶ τὰ στρατιωτικά, STR. 708. — *b*) pl. *i magistrati*, ARST.; POL. 4, 4, 2: sg. STR. 229.

συν-αρχιερεύς, εως, ὁ, *compagno nel supremo sacerdozio*, FOZ.; vb. -ιεράομαι, *sono...*, I.

σύν-αρχος, ον, [ἀρχή] *compagno di potere, di comando; collega*, ARST.; I.; DI. C. 67, 15: -άρχω, e ξυν-, f. -ξω, *comando insieme*, dat. ER. 8, 130: *sono collega*, in carica pubbl. TUC. 7, 31; ὁ συνάρχων, *collega*, 8, 54; οἱ σ. *colleghi*, 1, 62; LIS. 12, 52, 79; PL. Rsp. 463.

συν-ᾰρωγός, όν, *ausiliare; aiutante*, INN. O. 7, 4; ANT. 6, 259.

συν-ασεβέω, *sono compagno d'empietà; commetto eguale scelleratezza*, ANTIF. 4, 1, 3; DIOD. 16, 61: -ασελγαίνω, *sono compagno di dissolutezza*, DI. C. 79, 19; BAS.; -ασθενέω, *sono malato insieme*, EC.; I.

συν-ασκέω, *esercito insieme*, ἐπιμέλειαν, ISOC. 295: *aiuto a praticare*, DEM. 450: *mescolo*, σὺν ἐλαίῳ, MAN. 4, 345. — *b*) acc. di pers. *esercito, educo insieme*, DI. L. 4, 67; εἴς τι, D. AL. Rhet. 7, 4, ἐπί τι, FALAR. 1, περί τι, EUN., ἔν τινι, SEST. *in qsa.*; con inf. DI. L. 2, 72: pass. 3, 29; PLUT. Cleom. 20: -άσκησις, εως, ἡ, *esercizio comune*, D. AL. 2, 74; FILOD.; SEST.; -ασκητής, οῦ, ὁ, *compagno...*, B.

συν-ασμενίζω, *mi rallegro, godo insieme*, EM.; FIL. 2, 659; qu. -ασμενισμός, οῦ, ὁ, ID. fr. 75.

συν-άσοφέω, *sono stolto con*, dat. EU. Ph. 994.

συν-ασπίδόω, *sto, procedo a scudi serrati*, SEN. Hell. 7, 4, 23: *combattere a fianco l'uno dell'altro*, 3, 5, 11: -ασπίζω, [ἀσπίς] = prec. POL. 4, 64, 6; PLUT. Rom. 18: *assalto insieme*, ἐπί τινα, LUC. 15, 1: *sto in linea con*, DIOD. 17, 84: *sono fido compagno di*, EU. Cyol. 39. — *b*) trans. *ordinare a testuggine*, ovv. *a schiera serrata*, τοὺς ἅμα αὑτῷ, IOS. Bi. 4, 1, 5: -ασπισμός, οῦ, ὁ, *marcia o combattimento a scudi serrati*, DIOD. 16, 3; ARR. Tact. 11, 4; PLUT Tim 27: -ασπιστής, οῦ, ὁ, *compagno d'armi*, SOF. Oc. 379.

συν-αστᾰχύω, [ἀσταχύς] *sono coperto di spighe*, ARAT. 1050: -άστερος, ον, *nato sotto la stessa costell.* NAZ.; -αστραγᾰλίζω, *giuoco ad aliossi, dadi, insieme con*, dat. M. TIR. 9, 6: -αστράπτω, *baleno insieme*, NONN.; -αστρίω, *sono nato sotto la stessa costellazione*, PS-CALLIST. 1, 4: -αστρία, ας, ἡ, *favorevole congiunzione di stelle*, CAT. ASTR. — *b*) *amicizia*, PROCL.; TOL Tetr. 193.

συν-ασχᾰλάω, *mi condolgo; compatisco*, dat. κακοῖς τεοῖσι, ESCHL. Pr. 162; v. 245: -ασχημονέω, *mi comporto sconvenientemente insieme*, PLUT M. 64; DI C. 79, 13: -ασχολέομαι, *mi occupo con*, τινι, PLUT. M. 95, περί τι, *di*, Phil. 4.

συν-ᾰτιμάζω, *disonoro, vitupero insieme*, PLUT. Agis, 17; FIL. 2, 201; e -ατιμόω, p. PLUT. Flam. 19: -ατμίζομαι, *esalo, evaporo ins.*, DI. L. 6, 73: -ατονέω, *sono languido, rilassato ins.*, SOR. 1, 38; GAL. 13, 194: -ατροφέω, *deperisco, mi consumo ins.*, GAL. 18, 301. -ατύχέω, *sono infelice, sventurato insieme*, LIGUR. 181; τινί, PLUT. M. 64; DIOD. 13, 52.

συν-αυαίνω, *dissecco; asciugo*, IPP. 286; EU. Cycl. 463: p. IPP. 420; PL. Phaedr. 251.

συν-αυγάζω, *splendo insieme*, DAMIAN. 5: -αυγασμός, οῦ, ὁ, *concorso di raggi luminosi*, PLUT. M. 503: -αύγεια, ας, ἡ, *incontro dei raggi luminosi*, 901.

συν-αυδάω, *consento, convengo, son d'accordo*, SOF. Ai. 943; TFR. Met. 16.

συν-αυλέω, [αὐλός] *suono insieme il flauto, accompagno col fl.*, dat. AT. 617; LUC. 61, 16; LGB. 2, 35. — A. -αυλία, ας, ἡ, e ξυν-, *concerto di flauti e lira*, SOF. fr. 79; ANTIFAN. Αὐλ. 1; *duetto*, AR. Eq. 9: *musica strumentale; concerto*, PL. Leg. 765. — *b*) tras. *concerto*, di gemiti ecc. FILOSTR. 781; AT. 109; ξ. δορός, *concerto di lance*, i. e. *duello di l.*, ESCHL. Theb. 839. — B. da αὐλή, *convivenza; unione*, ARST. Pol. 1335: -αυλίζομαι, a. -ηυλίσθην, e -λισάμην, *abito, convivo con*, τινι, p. EC.; *mi raduno*, BABR. 106. — M. FALAR. 34. — A. -αυλος, ον, [αὐλός] *tra suoni di flauti*, qu. *consono; consonante; concorde; d'accordo*, βοά, EU. El. 879; AR. Ran. 212; ἀνέμου σ. *pari al vento*, ANACR. 60. — B. da αὐλή, *abitante con*, dat. SOF. Or. 1126; tras. μανίᾳ ξ. *in preda a furore*, Ai. 611.

συν-αυξάνω, e -αύξω, f. -ξήσω, a. -ηύξησα, p. -ευξήθην, *aiuto ad ingrandire, crescere, amplificare*, οἶκους, SEN. Oec. 3, 10, ἀρχὴν τῷ Κύρῳ, CYR. 8, 3, 21; *a esagerare*, τι, POL. 6, 15, 7; v. PLUT. Sert. 9: *fo crescere insieme con*, τῇ γῇ τὰ χρήσιμα, SEN. Mem. 4, 3, 6. — *b*) p. *cresco*, ecc. τινι, *con*, τῷ σώματι, ER. 8, 134; EU. El. 544; v. ISOC. 193; πρός τι συμμέτρως, *in proporz.*, SEN. Eq. 1, 16: v. DEM. 107: -αύξημα, τό, *aumento*, CIA.; -αύξησις, εως, ἡ, *accrescimento, ingrandimento insieme, simultaneo*, IPP. 821; ARST.; *incremento*, POL. 1, 6, 3; *aggravamento*, MED.

συν-αυξομειόομαι, *cresco e decresco nello stesso tempo che*, dat. Νείλῳ, STR. Chr. 17, 38: συναύξω, = συναυξάνω, SEN. Oec. 3, 10; CYR. 8, 3, 21; ARST.; p. ER. 3; 134, ecc.

συν-αυχμέω, *sono orrido con*, LIB.

συν-αφαιρέω, *tolgo insieme*, DISC.; AEZ. 7, 64; τί τινος, M. TIR. 2, 1. — M. *aiuto a riprendere*, TUC. 8, 92: -αφανίζομαι, p. *sparisco, perisco insieme*, SEST.; dat. *con*, STR. 257, 578; τοῖς σώμασιν, D. AL. 1, 1.

συνᾰφεια, ας, ἡ, ion. ξυναφίη, ARET. [συναφής] *unione; congiunzione; collegamento; connessione*, PLUT. Demetr. 5; ELIOD. 4, 10; ἁρμονίας, in costruz. IOS. Bi. 5, 4, 4; γένους, FALAR. 25; πρὸς γένος, RHET.; γάμου, P. — *b*) t. ret. *ravvicinamento di parole simili*, FALER. 69: t. metr.;

sinafia, M. Vitt.; T. Maur. — *c*) *congiunz.* astr. Tol. Tetr. 52.

συν-αφέψω, *fo cuocere, bollire insieme*, Diosc.; Gal.

συν-αφή, ῆς, ἡ, [συνάπτω] *unione; congiunzione; connessione; collegamento*, Arst.; Tpr. Ign. 33, Cp. 4, 12, 8; Plut.M. 1080: πρός τι, Pol. 6, 23, 11: *collegamento*, mil. 12, 18, 10: di astri, *congiunz.*, Man. 1, 74: *nodo*, Cleom. 2, 5. — *b*) t. mus. *congiunzione*, Plut. M. 491: PO. 667. — *c*) *punto o linea di congiunz.* di bivalve, Arst.; di cerchio, id.; **-αφηβάω**, *decresco in vigore con*, dat. Fil. in Eus. PE. 8, 11: **-αφής**, ές, *congiunto; unito; connesso; legato; contiguo*, Ipp.; Arst.; Filod.; Aret.; Sor. 1, 57.

συν-αφίημι, a. 3 inf. **-αφεῖναι**, *mando, fo andare, rilascio, getto insieme*, Arst.; Pol. 11, 12, 7; Diod. 17, 104: **-αφιενόμαι**, *giungo insieme*, Epic.; Di. L. 10, 47: **-αφίστημι**, e ξυν-, ion. **συνα-**, *traggo a defezione*, a. συναπέστησα, Tuc. 1, 56: *fo disertare*, Ios. Bi. 1, 24, 2. — *b*) intr. p. **-ἱστάμαι**, e a. 3 **-απέστην**, e pf. *mi ribello; mi separo, distacco insieme*, assol. e con dat. Er. 5, 104; Tuc. 3, 47; ὡς συναπιστάλατο, *affinchè ins. si ribellassero*, Er. 5, 37; οἱ μὴ ξυναποστάντες, *quanti non*, Tuc. 1, 104; τὰ ξυναφεστῶτα χωρία, *i territori ribelli*, 59: **-αφομοιόω**, *rendo interamente simile*, Plut. M. 51, 52, 53: **-αφορίζω**, *distinguo, separo, delimito insieme*, Plut. M. 425; Orig.; **-αφραίνω**, *sono insensato con*, dat. Cir.; **-αφυπνίζομαι**, *mi sveglio insieme*, Niss.

συναχθείς, **-θῆναι**, da συνάγω.

συν-άχθομαι, a. **-ηχθέσθην**, f. **-αχθεσθήσομαι**, *mi turbo, affliggo, condolgo insieme*, τινι, *con qno* Er 8, 142; Isoc. 64, 137; Dem. 491; At. 351; ἐπί τινι, *per qsa* Eschn. 3, 242; Cyr. 8, 2, 2; Dem. 1248; τινι, Cyr. 4, 6, 5; Dem. 1340; περί τινος, Falar. 85, ὑπέρ τινος, Tpr. Char. 29; con ἤν, *se*, Cyr. 1, 6, 24: **-άχνῦμαι**, = prec. Q. Sm. 2, 625: **-αχρειόω**, *rendo insieme inutile*, Niss.; **-άχρονος**, ον, *coeterno*, Ant. 1, 23.

σύν-αψις, εως, ἡ, = συναφή, *contatto; unione; collegamento; connessione; congiungimento*, Pl. Tim. 40, Theael. 195; Arst.; Plut. M. 558; dat. Arst.; *punto o linea di congiunzione*, id. — *gruppo*, di stelle, id. — *b*) *lega*, Sct. 3 Rep. 16, 20.

συν-δαίζω, imp. συνδάιξον, *squarto, uccido insieme*, Sof. Ai. 361: **-δαίνομαι**, a. **-έδαισα**, *partecipo*, γάμους τινί, *al banchetto di nozze con*, Eu. Hel. 1439. — M. *banchetto ins.* Satir. 3, v. At. 248: **-δαιτάλεύς**, έως, ὁ, At. 354, **-δαίτης**, ου, ὁ, Luc. 70, 36, fm. σύν-δαιτις, Orp. H. 55, 10, **-δαίτωρ**, ορος, ὁ, Eschl. Eum. 351, *commensale*.

συν-δάκνω, a. 2 συνδακών, a. p. συνεδήχθην, *mordo, rodo insieme*, Sen. Eq. 6, 9; Arst.; Di. L. 6, 77: p. *ho vivo bruciore*, Sct. Tob. 11, 12: **-δακρύω**, *piango, compiango, deploro insieme*, Eu. Ia. 1212; Ios. Ai. 16, 4, 3: scc. Plut. Luc. 29: **-δαμάζω**, B; p. **-δάμνᾶμαι**, Nic. Al. 173, *domo insieme, soggiogo*: **-δαμιοργός**, ὁ, v. συνδημιουρ-, I.; **-δανείζομαι**, *prendo assieme in prestito*, Plut. Eum. 13. **-δαπάνάω**, *spendo, consumo insieme*, I.; Ec.

συν-δείδω, pf. **-δέδια**, *temo insieme*, App. Civ. 2, 141; **-δειπνέω**, *dimostro pure*, Gal.; **-δειπνίω**, f. **-ήσω**, pf. **-δεδείπνηκα**, *ceno, pranzo, mangio insieme*, Cyr. 4, 5, 9; Pl. Conv. 174, 217; Lis 1, 22; τινί, *con*, Sen. Hell. 4, 1, 6; μετά, gen. *con*, Is. 3, 14; Dem 554; οἱ συνδειπνοῦντες, *commensali*, Sen. Mem. 3, 14, 2: **-δείπνιον**, ου, τό, Call. Cer. 73; Diod. 14, 42, e **-δειπνον**, ου, τό, Ar. 284; Lis 66; Pl. Conv. 172, *pasto, pranzo, cena comune*: **-δειπνος**, ον, *commensale*, Eu. Ion, 1172; An. 2, 5, 27; Cyr. 2, 2, 28; 3, 2, 25; Sct. Sir. 9, 22.

συν-δεισιδαίμων, ονος, ὁ, ἡ, *compagno di superstizione*, Cir.; **-δεκάδίζω**, cfr. v. l. ἐνδεκάζω, Dem. 1335.

συν-δεκάζω, *corrompo tutt'insieme*, giudici, ecc. Eschn. 1, 86; Sen. Ath. 3, 7; Dem. 1137; Plut. Per. 9.

σύν-δενδρος, ον, *folto, coperto d'alberi; boscoso*, Pol. 12, 4, 2, Diod. 5, 65; ὕλη, Babr. 43; τὸ σ. *luogo...*, Plut. M. 310.

συν-δέομαι, *chiedo, dimando insieme*, τινι ἵνα, *con qno. che*, Pl. Parm. 136, τινός μή, inf. *qno. di non*, Epist. 318; τί τινος, *qsa. a qno*, Dem. 962.

σύνδεσις, εως, ἡ, [συνδέω] *collegamento; legame; unione; coesione; consistenza*, Ipp 1174, Pl. Tim. 43; Diod. 18, 113; Plut. M. 697: **σύνδεσμα**, τά, v. σύνδεσμος

συν-δεσμεύω, *lego insieme*, Pol. 3, 42, 8: poi **-δεσμέω**, Gal. 2, 268: **-δεσμικός**, ή, όν, *congiuntivo*, Disc.; **-δεσμοειδής**, ές, *simile a congiunzione*, Coni. 214.

σύν-δεσμος, ου, ὁ, e ξυν-, pl. eterocl. σύνδεσμα, Eu. ecc. *legame; vincolo*, Eu. Bacch. 697, Med. 1193; Tuc. 2, 75. — *2*) tras. Pl. Rsp. 520, Pol. 310, Leg. 921; Arst.; *collegamento*, di parti del corpo, T. Locr. 100; Eu. Hipp. 199; Arst. — *b*) t. gra. *particella copulativa*, ord. *congiunzione*, Arst.; Gra.; D. Al. Comp. 23; Di. L. 7, 71. — *3*) *unione*, Pl. Epin. 984; Arst. — *b*) *fascio; involto*, Erdn. 4, 12. — *c*) astron. *nodo*, Tol. Alm. 6, 5; 8, 1. — *d*) *cospirazione*, Sct. 4 Reg. 11, 14: *sodomia*, 3 Reg. 14, 24: **-δεσμώτης**, ου, ὁ, *compagno di prigionia, di catene*, Tuc. 6, 60; Pl. Rsp. 516.

συν-δεσποτεία, ας, ἡ, *unito, comune dominio*, Ec.; vb. **-δεσποτεύω**, astrol. Scl. Tol. Tetr. 38.

συν-δετός, ά, όν, vrb. di συνδέω, Ipp. 837; Ar. Eccl. 785: **-τέον**, P. Eg. 6, 101: **-δέτης**, ου, ὁ, *legato insieme*, At. 213. — *b*) attv. *che collega, unisce*, Filod. Rhet. 1, 74: **-δετικός**, ή, όν, *che unisce; congiuntivo*, Plut. M. 908; τὸ σ. *legame*, Lyc. Num. 4: *copulativo*, Gra.; **-δετος**, ον, *legato insieme*, Sof. Ai 65, 296: *unito, connesso con*, Pl. Pol. 279: tras. *ben collegato*, Arst. Physiogn. 807: τὸ σ. *legame*, Eu. Ion, 1390.

συν-δεύω, *bagno; ammollo*, εἴρια, Q. Sm. 4, 213.

συν-δέω, e ξυν-, f. **-ήσω**, a. συνέδησα, pf. **-δέδεκα**, p. **-δεδεμένος**, a. **-εδέθην**, *lego insieme; lego*; tal. *incateno; stringo*, τινά, Il. 1, 399; mano, 13, 599; πόδας, Od. 10, 168; v. Er. 8, 97; 9, 119; Pl. Euthyphr. 4, Tim. 31; Sof. Ph. 1016; Cyr. 1, 6, 40, Cyn. 4, 1. — *b*) tras. σάρκας ὀστοῖς, Pl. Tim. 84, p. τῆς ψυχῆς τῷ σώματι ξυνδουμένης, *legata al corpo*, 73: di amicizia, affetto, ecc. Pl. Leg. 875, Rsp. 462, Phaed. 99; φίλους φίλοις, Eu. Ph. 538; σ. ἀπό τινος, *lego qsa. a qsa.*, ὀκοίην καλιήν, *quasi un nido*, Luc. 74, 29: p. ξυνδοῦνται πρός τι, *si uniscono per*, Pl. Pol. 310. — M. *lego; unisco*, T. Locr. 99; πέπλους, Eu. Andr. 832.

σύν-δηλος, ον, *affatto evidente, manifesto*, Ipp.; Arst.; Plut. Pyrrh. 34: **-δηλόω**, *rendo...*, Arst.; Tpr. Hp. 1, 1, 8.

συν-δημᾳγωγέω, *aiuto a guadagnare il popolo*, Plut. Caes. 5, Pomp. 2: p. App. Civ. 3, 24: **-δημιουργέω**, *fabbrico, produco, creo insieme*, Iambl. in Stob. 1, 49, 67: **-δημιουργός**, ὁ, *che produce, crea ins.*, Pl. Leg. 671; Ec. — dor. **-δαμιοργοί**, *colleghi magistr.*, I.

συν-δηόω, *mi unisco a devastare*, Ἰουδαίαν, Ios. Bi. 5, 1, 6.

συν-διαβαίνω, *passo, varco insieme*, Tuc. 6, 101; An. 7, 1, 4; τινί, *con*, Plut. Sert. 12: **-διαβάλλω**, *passo, traverso insieme*, κόλπον, Tuc. 6, 44. — *b*) *accuso ins.*, Dem. 1404: p. 1000; Tuc. 6, 61; Lis. 12, 93: **-διαβαπτίζομαι**, *m'infondo in*, φύσις τοῖς σώμασι, Procl. Parm. 617: **-διαβιβάζω**, *trasporto, fo traversare insieme*, Sen. Hell. 6, 2, 10; Pl. Leg. 892: **-διαβρέχω**, *bagno ins.*, Gal. 6, 421. **-διαγιγνώσκω**, *decido insieme con*, dat. inf. Tuc. 2, 64: *distinguo in pari tempo*, Gal. 5, 625: **-διαγράφω**, *cancello insieme*, Niss.; **-διάγω**, a. βίον, *vivo insieme; convivo*, Arst.; τινί, *con*, e μετ' ἀλλήλων, id.; tras. ἐπιθυμίας, Plut. M. 993: **-διαγωγή**, ῆς, ἡ, *convivenza; associazione*, Di. L. 10, 6; Iustin.; **-διαδέχομαι**, *ricevo, raccolgo insieme*, Arist. 36, 84: **-δια-**

δίδωμι, *assorbisco*, DIOCL. M. 147: *distribuisco, diffondo ins.*, NISS.; **-διαζάω**, *passo la vita insieme*, Ec.; **-διαθερμαίνω**, *riscaldo insieme*, IPP. 458: **-διάθεσις, εως, ἡ**, *disposizione comune, somigliante*, Ec.; **-διαθέω**, *corro insieme*, μετά τινος, PL. Pol. 266.

συν-διαιρέω, *distinguo, divido, separo insieme*, PLUT. M. 425: PROCL.; p. *sono inciso ins.* ORIB.; **-διαιτάω**, *sono insieme arbitro di*, acc. TEM. 146. — *2)* p. *convivo; coabito*, TUC. 2, 50; PL. Leg. 929. μετά τινος, Tim. 18; τινι, *con*, PLUT. Num. 4; *ho commercio con*, dat. DI. C. 42, 44; **πράγμασι**, FIL. 1, 470: **-διαίτησις, εως, ἡ**, *convivenza; commercio*, FIL. 2, 591; IOS. Ai. 1, 1, 2; PLUT. Aemil. 1, Dio, 16: **-διαιτητής, οῦ, ὁ**, *arbitro con altri*, DEM. 898. 902. — *b) convivente*, LUC. 70, 36: **-δίαιτος, ον**, [δίαιτα] *convivente*, A. LIB. 30; ΘΕΩΝ, TZE. H. 5, 464: **-διαιωνίζω**, *vivo eternamente insieme*, τινί, *con*, FIL. 2, 216, 419.

συν-διακαίω, *brucio, riscaldo insieme*, PLUT. M. 752; **-διάκειμαι**, *sto con*, τινι, TEM. 270: **-διακινδυνεύω**, *mi espongo insieme al pericolo*, ER. 7, 220; μετά τινος, *con*, PL. Lach. 189: **-διακομίζω**, *trasporto insieme*, P.; p. *tragitto ins.* POL. 3, 43, 4; PLUT. Brut. 37: **-διάκονος, ου, ὁ**, *conservo; compagno di servizio*, POSIDIPP. Xoq. 1; CLEM. 536: dei diaconi, Ec. e **-διακονέω**, ID.: **-διακόπτω**, *taglio, separo insieme*, ORIB. 16, 7; AEZ. 7, 62: **-διακοσμέω**, *ordino, regolo insieme, πόλιν καὶ νόμους*, PL. Lex. 712; v. PLUT. Sol. 26, Num. 1, ἑορτήν, LYC. 23: **-διακριβόω**, *fo insieme accuratamente*, ATAN.; **-διακρίνω**, *distinguo, discerno, separo insieme*, ARST.; *determino ins.* T. LOCR. 104: **-διάκτορος, ου, ὁ**, *che trasporta insieme*, LUC. 12, 1: **-διακυβερνάω**, *governo ins.*, πράξεις, PL. Pol. 304.

συν-διαλαμβάνω, *esamino, delibero insieme*, TOL. Tetr. 8; περί τινος, *intorno*, POL. 16, 25, 1: p. *sono distribuito insieme*, PLUT. 6, 4, 4: **-διαλάμπω**, *splendo insieme*, Ec.: **-διαλέγομαι**, *converso con*, AT. 97; A. TAZ. 6, 18: **-διάληψις, εως, ἡ**, [-λαμβάνω] *delibrazione, considera. comune*, M. ANT. 1, 10: **-διαλλάσσω**, att. **-ττω**, *aiuto a riconciliare*. τινί τινα, *qno. con*, DEM. 352; PLUT. Lys. 8. — *b) muto insieme*, DISC. Adv. 162: **-διαλομαίνομαι**, *rovino insieme*, D. AL. 1, 23: **-διαλύω**, *aiuto a scioglere, calmare*, ταραχάς, ISOC. 68. — *a) dissipo, perdo insieme*, p. anche *sparisco*, PLUT. M. 823, 1107. — **M.** *aiuto a pagare*, LUC. 73, 45; ARIST 2, 456: **-διαμάχομαι**, *combatto insieme*, PL. Phil. 66: **-διαμένω**, *rimango insieme con*, CYR. 4, 5, 53; ARST.; **-διαμνημονεύω**, *ricordo, rammento insieme con*, ESCHN. 1, 18; DEM. 347: **-διανέμω**, *distribuisco, spartisco con*, dat. PLUT. M. 1024, 1082; CLEM.; GAL. 2, 391: **-διανεύω**, *mi volgo, piego, giro qua e là*, POL. 1, 23, 10; τῇ διανοίᾳ, 3, 33, 5; τῷ προσώπῳ, PLUT. M. 63: **-διανήχομαι**, *traverso insieme a nuoto*, STOB. 3, 14, 10: **-διανίστημι**, *fo sorgere, eccito insieme*, CRIS.; **-διανοέομαι**, f. **-νοήσομαι**, a. **-διενοήθην**, *delibero insieme*, τινι περί τινος, *con qno. intorno a*, POL. 2, 54, 14; 3, 68, 15; πῶς ἄν, 31, 20, 7: **-διανυκτερεύω**, *pernotto insieme*, dat. BAS.

συν-διαπεραίνω, *aiuto a condurre a termine*, λόγον, PL. Gorg. 506: **-διαπεραιόομαι**, *traverso insieme*, BAS. e **-περάω**, NISS; **-διαπέτομαι**, *svolazzo insieme*, PL. Theaet. 199: **-διαπλέκω**, *intreccio*, IAMBL.; STOB. 1, 49, 31: **-διαπλέω**, *traverso navigando con*, LUC. 47, 27: **-διαπληκτίζομαι**, *lotto insieme con*, dat. BAS.; **-διαπνέω**, *scarico con la traspirazione*, GAL. 18, 279: **-διαπολεμέω**, *resto in armi per tutta la guerra, insieme a*, TUC. 8, 13. **-διανοέω**, *continuo il lavoro insieme; sono collaboratore*, PL. Soph. 218, περί τι, Leg. 842: **-διαπορέω**, *sono insieme dubbioso, in imbarazzo*, PLUT.; ὑπέρ τινος, D. AL. 11, 25; περί τινος, *intorno a*, PLUT. Pomp. 75; con rel. Caes. 32: **-διαπράσσω**, att. **-ττω**, *compio insieme; amministro ins.* ISOC. 48; LUC. 8, 24, 1; 18, 12; 47, 2; 50, 6. — **M.** *fo un trattato, patto*, AN. 4, 8, 24: **-διαρθρόω**, *articolo, pronunzio spiccatamente*, ARST. Metaph. 989: **-διαρκέω**, *duro insieme con*, dat. TEM. 68: **-διαρράπτω**, *cucio insieme*, GAL. 13, 601: **-διαρρέω**, *scorro via insieme*, dat. DIOD. 3, 22: **-διασείω**, *scuoto insieme*, NISS.; GL.; **-διασήπω**, *fo imputridire ins.* GAL. 7, 297; p. *imputridisco*, 388: **-διασκέπτομαι**, *considero, esamino insieme*, PL. Prot. 349; IOS. Ai. 6, 6, 2, **-διασκοπέω**, FOZ.; **M.** PL. IB. 361; τί τινι, *qsa. con qno.* Rsp. 458: **-διασπάω**, *separo, strappo, distraggo, disperdo ins.* GAL.; Ec.; **-διαστέλλω**, *distinguo in pari tempo*, DISC. Synt. 103, 26: p. *mi espando ins.* GAL. 8, 325: **διαστρέφω**, *distorco insieme*, GAL.; PLUT. M. 466, 521: trad. *perverto ins.* p. LYS. 17.

συν-διασώζω, *salvo, conservo insieme; aiuto a...*, TUC. 4, 62; 6, 89; 7, 57; ISOC. 388; PL. CONV. 220; DEM. 840.

συν-διατάλαιπωρέω, *mi prendo insieme tutte le molestie*, PL. Crit. 45: **-διατάράσσω**, f. **-ξω**, *scompiglio insieme*, PLUT. Demetr. 28: **-διατείνω**, *stendo, allungo insieme*, PLUT. M. 63: **-διατελέω**, f. att. **-λῶ**, *duro, persisto insieme*, PL. Phaed. 91; DEM. 1412: **-διατηρέω**, *conservo insieme; aiuto a...*, TER. Cp. 6, 10, 6; POL. 2, 58, 3: **-διατίθημι**, *ordino, dispongo insieme*, τί τινι, *qsa. con qno.*, ARST.; PLUT. Lyc. 1, Tim. 24; DI. C. 50, 5: *aiuto a disporre, impressionare*, LGN. 7, 3; 39, 3; p. PLUT. M. 443; SEST.; DI. L. 4, 18: **-διατρέπω**, *disturbo, confondo insieme con*, dat. p. PLUT. M. 528: **-διατρέφω**, al. συνεκτρ-, *nutro, alleva insieme*, τινά τινι, EL. Na. 3, 45: **-διατριβή, ῆς, ἡ**, *convivenza; relazione*, FIL. 2, 671; **-διατρίβω**, *passo insieme*, χρόνον, *tempo*, PLUT. Lyc. 15, αἰῶνα, *vita*, Cim. 10; CRAT. Ἀρχ. 1: assol. *convivo; frequento; tratto spesso*, μετά τινος, *con*, ISOC. 20; PL. Theag. 129, τινί, CONV. 172; οἱ τῷ Σωκράτει συνδιατρίβοντες, *i discepoli di*, SEN. Mem. 1, 2, 3: 4, 1, 1: dat. di cosa, *vivo occupato in; mi trattengo*, ISOC. 73, 208: vrb. **-διατριτέον**, CLEM.; **-διαττάω**, *staccio pure*, p. GAL. 18, 471: **-διατυπόω**, *formo insieme con*, τί τινι, PLACIT. 4, 13, 8.

συν-διαφέρω, f. **-διοίσω**, a. 1 **-διήνεγκα**, ion. **-διήνεικα**, ER.; *trasporto insieme*, ναῦν, LUC. 25, 45: *sopporto con*. dat. πάθος, PLUT. Brut. 13. — *b) sostengo con; aiuto a sostenere*, πόλεμον, ER. 1, 18; 5, 79; στρατείαν, PLUT. M. 491; μάχας, AR. Eq. 597. — **M.** τὰ τοῦ πολέμου, FIL. 1, 328: **-διαφεύγω**, *fuggo insieme*, DI. C. 48, 44: **-διαφθείρω**, *guasto, rovino insieme*, ARST.; p. *sono distrutto, perisco ins.* ISOC. 167; DIN. 3, 19; **-διαφθορείς**, D. AL. 3, 36: pf. in sens. p. **-διέφθορα**, DIOD. 38, 15: **-διαφθορά, ἡ**, *mutua corruzione*, IUSTIN.; **-διαφορέω**, *disperdo ins.* LGN. 40, 1: **-διαφύλάσσω**, e **-ττω**, *aiuto a custodire, difendere, conservare*, LICUR. 143; τινί τι, *qsa. con*, ἀρχήν, τὰ πράγματα, POL. 7, 3, 7; 31, 19, 11; PLUT. Dio, Brut. 3: **-διαχειμάζω**, *sverno insieme*, PLUT. Ages. 40, Ant. 37: **-διαχειρίζω**, *compio insieme*, ER. 9, 103: **-διαχέω**, *dissolvo in*, p. PLUT. M. 953: **-διαψελλίζομαι**, *balbetto insieme*, NISS.

συν-διδάσκαλος, ὁ, CIR.; **-λίτης, ου, ὁ**, Ec. *maestro insieme:* **-διδάσκω**, *produco ins. con*, drama, SCL. AR.; **-δίδωμι**, e **ξυν-**, *aggiungo; contribuisco; unisco*, τινί τι, PLUT. M. 660, 898; τι εἴς τι, ARET.: *concedo insieme*, DISC. Adv. 175, 14. — *b)* intr. *coopero*, IPP. 797: *mi rilascio; do giù; cedo*, 1079; ARST.; ARET.; GEOP. 13, 8, 6: *mi stendo, spiego*, ἕς τι, ARET. SA. 1, 6. — *c)* p. *mi raccolgo*, εἰς γαστέρα, AEZ. 9, 2: **-διεμβάλλω**, *spingo insieme fuori*, dat. GAL. 4, 516: **-διεκπίπτω**, a. 2 part. **-διεκπεσών**, *sfuggo, scappo insieme*, PLUT. Publ. 19; GAL. 8, 227: **-διελαύνω**, *passo*, p. εἰς ἐφήβους, TEM. 456: **-διεξάγω**, *traggo fuori insieme*, Ec.; **-διέξειμι**, *percorro, traverso con*, dat. SEN. Mem. 4, 7, 8, e **-διεξέρχομαι**, GAL.; AEZ. 7, 1: **-διένω**, *amministro con*, FIL. 2, 452; Αἴγυπτον, IOS. Ai. 2, 7, 1: **-διερευνάω**, *ricerco insieme*, BAS.; **M.** LIB.; **-διέρχομαι**, *vado con; appartengo a*, GAL. 8, 705: **-διηθέω**, *filtro insieme*, p. PL. Tim. 66; GAL.;

-διημερεύω, *passo la giornata insieme*, dat. SEN. Conv. 4, 44; ARST.; PLUT. Lyc, 15; sost. **-διημέρευσις**, εως, ἡ, *il passare...*, Demetr. 32, NIC. 5: **-δίϊστημι**, a. 1 -διέστησα, *separo insieme*, SIN. Ep. 137; pass. e a. **-έστην**, *divento separato*, PROCL.

συν-δικάζω, *giudico insieme*, LIB. 30, 11; PL. Leg. 768; D. AL. 5, 32: **-δικαστής**, οῦ, ὁ, *giudice insieme; membro del giurì*, AR. Vesp. 197, 215: **-δικέω**, [σύνδικος] *difendo; fo da avvocato; sono pubblico av.; parlo per; assisto in giudizio*, τινί, *qno*. ESCHL. Eum. 579; PL. Leg. 938; SEN. Mem. 1, 2, 51; DEM. 503, 885; ESCHN. 1, 47; AND. 1, 150; τινί τι, *difendo qno. in qsa*. EU. Med. 158: τῷ βασιλικῷ -δεδικηκώς, *av. del fisco*, DI. C. 78, 13: **-δικία**, ας, ἡ, *difesa in giudizio*, PL. Leg. 938: **-δικος**, ου, ὁ, ἡ, e ξύν- [δίκη] *difensore; avvocato; assistente in giudizio*, più freq. per l'accusato, ESCHL. Suppl. 726, Eum. 761; PL. Leg. 929: di cose, PD. O. 9, 98; νόμος, ISOC. 387. — *b*) spec. in Atene, *avvocato; sindico; procuratore*, per la tutela delle antiche leggi, DEM. 501, 503; I.; per gli affari d'Atene davanti gli Anfizioni, DEM. 271; per le tribù aten. 689; dopo i Trenta, per processi di confisca, LIS. 16, 7, ecc.; nell'epoca Rom. avvocato del popolo presso l'Imperatore, CIA. — *c*) *comune; di comune diritto*, PD. P. 1, 2; e avv. -(κως, *ugualmente; parimente*, ESCHL. Ag. 1601.

συν-διογκόομαι, *mi gonfio insieme*, SOR. 1, 15: **-διοικέω**, *amministro, regolo, dirigo insieme*, Is. 7, 9; POL. 6, 2, 14; PLUT. M. 95; τινί, *con qno*. DEM. 750. — M. TPR. Char. 21; e **-διοικονομέω**, N188.; **-διόλλυμι**, *fo perire insieme*, EU. fr. 555: p. *perisco ins.* NAZ.; **-διοράω**, *osservo, esamino insieme*, ISOC. 80: **-διορθόω**, *raddrizzo, rimetto ins.* IPP. 758: tras. *correggo*, τι, ARST.; τινά, IAMBL. V. Pyth. 19, 92: **-διορίζω**, *distinguo, delimito insieme*, p. STR. 96.

συν-διπλόω, *raddoppio insieme*, GAL.; **-διφκέω**, *lancio insieme il disco*, LUC. 8, 14, 2: **-διυλίζω**, *filtro, chiarifico insieme*, CLEM.; **-διψάω**, *ho sete insieme*, dat. ARST. Eud. 7, 9, 6: **-διωκομένως**, [seg.] *in fretta*, CLEM.; **-διώκω**, *perseguo, inseguo, incalzo assieme*, TUC. 1, 135; 8, 17; POL. 1, 17, 13; DIOD. 2, 25: in giudizio, DEM. 1069: τὸ συνδεδιωγμένον, *quanto c'è di concitato*, LGN. 21; **-δίωξις**, ἡ, SCL. IL.

συν-δοκέω, e ξυν-, *sembro egualmente; paio ragionevole*, e sim. ATT.; ταῦτά μοι ξυνδοκεῖ, *ciò sembra a me...*, AR. Av. 811, 1630; ταῦτα ξυνεδόκει καὶ τοῖς ἄλλοις, *piaceva anche...*, TUC. 8, 84; πᾶσι συνέδοξε ταῦτα, *piacque...*; ovv. *tutti furono di questo avviso*, CYR. 2, 2, 28: χρόνος, PL. Rsp. 460, τοῦτο περὶ αὐτοῦ, Soph. 235, συνεδόκει ταῦτα, Euthyd. 289. — *b*) impers. ATT.; spec. nelle risposte affermative, ξυνδοκεῖ μοι, *ne convengo*, PL. freq.; σοι, Prot. 331: con inf. Tim. 75; CYR. 1, 6, 8: con ὅτι, PL. Hipp. ma. 283. — *c*) part. assol. acc. συνδοκοῦν ἡμῖν, *convenendo in ciò noi*, SEN. Hell. 2, 3, 51; συνδόξαν τῷ πατρί, *col beneplacito del padre*, CYR. 8, 5, 28; v. 8, 1, 8. — *d*) pass. ξυνδεδογμένος τινί, *ammesso da*, λόγος, *ragione*, PL. Leg. 659, μῦθος, *detto*, 719, τέλος τῶν λόγων, Phaedr. 267: di pers. **-μένοι** τινί, *d'accordo con*, NUMEN. (EUS.).

συν-δοκιμάζω, *esamino, provo insieme*, ISOC. 20; PL. Theaet. 197; εἴτε... εἴτε, *se... o se*, PL. Tim. 20. — *b*) *approvo*, γνώμην, Ios. Ai. 20, 2, 2.

συν-δολιχεύω, *corro insieme*, DAM.

συν-δονέω, *agito insieme*, IPP. 1289.

συν-δοξάζω, *approvo insieme*, p. ARST. Pol. 1310. — *b*) *convengo*, PORF.; PLOT. 1, 2, 3. — *c*) *glorifico, esalto insieme*, p. NT. Rom. 8, 17.

σύν-δορπος, ον, = σύνδειπνος, LIC. 135: **-δορυφόρος**, ου, ὁ, *compagno di guardia*, CRIS.

σύν-δοσις, εως, ἡ, [-δίδωμι] *efflusso; versamento*, IPP. 1251: **-δοτήρ**, ῆρος, ὁ, [ᾰ] *che dà insieme*, CIR.; **-δοτικός**, ἡ, όν, *cedevole*, IPP. 812.

σύν-δουλος, ὁ, ἡ, *conservo; schiavo insieme*, ER. 2, 134; EU. Med. 65, Ion, 1109; AR. Pax, 745; NT. Col. 1, 7: fm. **συνδούλη**, ER. 1, 110; BABR. 3; vb. **-δουλεύω**, *sono...*, DIN. 89; EU. Hec. 204: agg. **-δουλικός**, ἡ, όν, CRIS.

συνδραμεῖν, v. συντρέχω.

συν-δράσσω, *afferro*, Q. SM. 13, 185.

συν-δράω, e ξυν-, *fo insieme, do mano in; aiuto a compiere*, dat. TUC. 6, 64; SOF. El. 498; τι, AR. Eccl. 16; EU. Andr. 40, 337.

συν-δρήστειρα, ας, ἡ, ion. *adiutrice*, AP. R. 3, 700.

συν-δρομάς, άδος, ἡ, pl. -άδες, [σύνδρομος] = συμπληγάς, *le Simplegadi*, EU. It. 422; TEOC. 13, 22: **-δρομή**, ῆς, ἡ, *concorso; affluenza; riunione tumultuosa*, ARST.; DIOD. 3, 71; 15, 90; AT. 212; ἀπὸ -μῆς, *tumultuosamente*, DIOD. 13, 87. — *2*) di cose, αἵματος, ARST.; ἀγαθῶν, STR. 235: τοῦ λόγου, *mira del discorso*, ANT. 9, 203: *concorrenza di sintomi*, GAL. 11, 59: *combinazione*, SOR. 1, 9. — *b*) t. ret. *concessione*, RHET. — *c*) *contrazione*, ORIB. — *d*) *abbonamento*, MOD.; **-δρομος**, ον, e ξύν-, [συντρέχω] *che s'incontra, si urta insieme*, qu. σύνδρομοι πέτραι, PD. P. 4, 208, e σύνδρομα πετράων, AP. R. 2, 346, *gli scogli urtantisi, i. e. le Simplegadi*, v. συμπληγάς, del Ponto. — *b*) ὁ σ. *crocicchio*, STR. 705. — *2*) *compagno di viaggio; che accompagna*, ANT. 7, 585; vento propizio, 6, 251: avverb. σύνδρομά τινι πορεύεσθαι, *andare a paro nella corsa con*, PL. Pol. 266: di tp. *coincidente con*, ὥρα, Leg. 844. — AVV. **-ως**, *concorrendo*, ESCHL. Ag. 1184; ARST.

συν-δυάζω, [σύνδυο] f. -άσω, pf. p. συνδεδύασμαι, a. συνεδυάσθην, *accoppio; combino insieme; unisco a due, τι πρός τι*, ARST.; p. *mi accoppio, unisco*, τινι, PL. Leg. 840; ARST.; d'anim. SEN. Cyn. 5, 6: ARST. — *b*) intr. *mi associo*, τινί, POL. 4, 38, 6; SEST.; assol. *combino*, POL. 30, 5, 8: **-δυαίνω**, *addoppio*, IPP.; GAL.; **-δυάς**, άδος, ἡ, agg. *unita; pari*, EU. Alc. 473: **-δυασμός**, οῦ, ὁ, [-δυάζω] *accoppiamento; unione*, IPP. 657; ARST.; di anim. ARST.; **-δυαστικός**, ἡ, όν, [ᾰ] *disposto all'unione, alla coppia*, ARST. Nic. 1162.

συν-δύναστεύω, *partecipo il potere con*, dat. N. DAM. fr. 80: **συν-δύνων**, v. -δύω.

σύν-δυο, οἱ, αἱ, τά, ξύν-, indecl. *due alla volta; a due a due; due*, ER. 4, 66; AN. 6, 3, 2; PL. Tim. 64, Parm. 143, Leg. 962; DEM. 564; D. AL. 10, 32; cfr. lt. *bini*.

συν-δυστοχέω, *sono infelice insieme*, EU. Or. 1099; Is. 6, 1: **-δυσχεραίνω**, *sono insieme sdegnato, malcontento*, EC.

συν-δύω, in forma, **-δύνω**, *tramonto ins.* TPR. Sign. 1, 2. — M. **-δύομαι**, *sono compreso*, M. ANT. 8, 45.

συν-δώδεκα, *12 in tutto*, σελᾶναι, EU. Tr. 1076.

συν-εαρίζω, *passo insieme la primavera con*, dat. PLUT. M. 959

συν-εγγίζω, *mi avvicino*, POL. 1, 23, 8; dat. 3, 69, 13; DIOD. 3, 72; 17, 41; τῇ ἀληθείᾳ, IPPAR. 1, 10, 8; τῇ μανίᾳ, FILOD.; **-εγγισμός**, οῦ, ὁ, *avvicinamento; vicinanza*, STR. 174; TOL. Geogr. 1, 13, 1; πρὸς τὴν ἀρετήν, EPITT. 1, 4, 8.

συνέγγιστα, sup. di σύνεγγυς.

συν-εγγράφω, *inscrivo insieme*, εἰς θεούς, PLUT. M. 763; f. p. -εγγραφήσονται, D. AL. 6, 84.

συν-εγγυάω, *fidanzo*, PLUT. Cato mi. 25. — M. *attesto insieme*, FIL. 2, 60.

σύν-εγγυς, e ξύν-, avv. e prep. *vicino; in prossimità*, IPP. 807; TUC. 4, 24; SEN. Hell. 6, 5, 17; ARST.; con gen. o dat. ARST.; ἥμιν, EROND. 1, 48; οἱ σ. *della stesso grado*, ARST.; τὸ σ. *la vicinanza*, ID.; τὰ σ. *cose...*, ID. — *b*) di tp. ARST.; TPR. Hp. 8, 6, 5. — Sup. συνέγγιστα, PLUT. M. 619.

συν-εγείρω, a. -ήγειρα, p. -ηγέρθην, *desto, fo risorgere, sveglio insieme*, FOC. 140; PLUT. M. 117; NT. Eph. 2, 6: p. *risorgo ins.* SET.; NT. Col. 2, 12.

συν-εγκλίνω, *piego insieme; gra. scrivo insieme come*

enclitica, Scl. Tuc. — *b*) p. *mi accascio affatto*, Diod. 3, 26: **-εγκλιτικός**, ή, όν, *enclitico*, AB.

συν-εδρεία, ἡ, = συνεδρία, Att.; Arst.; Filod.; **-έδρα**, ἡ, l. Corcir.; *stazione*, E.; **-εδρεύω**, [σύνεδρος] *seggo, insieme, sto a consiglio*, Eschn. 3, 91, οἱ συνεδρεύοντες, *i consiglieri*, 74; Dem. 215. — *b*) *delibero; consulto*, ὑπέρ τινος, *su qsa.* Dem. 133; Pol. 2, 26, 4; τὰ συνεδρευόμενα, *le deliberazioni dell'assemblea*, D. Al. 10, 13. — *2*) tras. *sono unito; accompagno*, di sintomi, Gal. 7, 627; Orib.; Sor. 2, 10: t. gra. *sono in relazione con*, dat. D. Al. Comp. 5 e 16; Plut. M. 886: **-εδρία**, ας, ἡ, freq. **-εία**, *assemblea*, Eschn. 3, 93, 94; del senato, Di. C. 55, 3: *riunione; brigata*, Sen. Mem. 4, 2, 3; Pol. 18, 37, 2: **-ία**, *unione*, d'ucc. Eschl. Pr. 492; Arst.; **-εδριάζω**, = συνεδρεύω, Set. Prov. 3, 32: **-εδριᾶκός**, ή, όν, [συνέδριον] *retto da assemblea*, πολιτεία, Pol. 31, 12, 12: **-εδριάομαι**, = συνεδρεύω, Ap. R. 1, 388: **-έδριον**, ου, τό, *assemblea; consiglio*, κατασκευάζειν, Pl. Prot. 317; συνάγειν, Eschn. 3, 89; dell'Areopago, Eschn. 1, 91; Din. 1, 54; Dem. 1373: degli Anfizioni, ecc. Er. 8, 56, 75; Sen. Hell. 7, 1, 39; Dem. 232; Eschn. 2, 70; 3, 53; per guerre, Sen. Hell. 1, 1, 31: *congresso*, Diod. 11, 70: a Roma, *senato*, Pol.; Di. C. 37, 26; *consesso*, Plut. Pyrrh. 19: ebr. *sinedrio*, NT. — *b*) *luogo dell'adunanza*, lt. *curia*. Er. 8, 79; Lis. 9, 6; Sen. Hell. 2, 4, 23: **-έδρος**, ον, e ξύν-, [ἕδρα] *che siede insieme*, gen. Δίκη ξ. Ζηνός, *Giustizia che siede a lato di G.* Sof. Oc. 1382; σ. κύκλος, *cerchio dei consiglieri*, Ai. 749: ὁ σ. *membro del consiglio, del congresso; assessore; consigliere*, pl. anche *consiglio; assemblea*, Er. 3, 34; Tuc. 4, 22; Isoc. 151, 165; Dem. 747; l. — δύ' Αἴαντε συνέδρω, *i 2 Aiaci seduti insieme*, Eu. Ia. 192.

συν-είργω, **-έεργον**, **-είργαθον**, v. συνέργω.

συν-εζευγμένως, avv. da συζεύγνυμι, *a coppie*, Scl. Ar. Av. 305: **-εζήτουν**, impf. da συζητέω: **-έζομαι**, = παρεδρεύω, Kaib.

συνέηκα, a. ion. da συνίημι.

συν-εθέλω, Antif. 3, 2, 8; Sen. Hipp. 9, 7; pt. **συν-θέλω**, Sof. Oc. 1344; Eu. H. f. 832, τινί, *in qsa. sento lo stesso; son d'accordo*: συνθελήσω, Tr. 62: En. Tat. 11, 13: **-εθέλησις**, ἡ, *egual volere*, **-ητής**, οῦ, ὁ, *d'eg. vol.* Cir.

συν-εθίζω, a. **-είθισα**, pf. p. **-είθισμαι**, a. p. **-εθίσθην**, **-εθισθείς**, *abituo; avvezzo; assuefaccio*. ἕτερον ἑτέρῳ, *l'uno all'altro*, Pl. Rsp. 589: con inf. Dem. 169; Eschn. 1, 24; πρός τι, *a qsa.* Arst. — p. *mi abituo*, Isoc. 22; Sen. Mem 3, 14, 6; pf. *sono abituato*, Tuc. 4, 34; Pl. Theaet. 146, Pol. 285: συνειθισμένον ἦν, *era costume*, Lis. 1, 10; vrb. **-εθιστέον**, Pl. Rsp. 520; πρός τι, Plut. M. 522: **-εθισμός**, οῦ, ὁ, *avvezzamento*, Plot. 1, 3, 3.

συνειδέναι, **-ειδείην**, **-ειδήσω**, **-ειδώς**, **υῖα**, **ός**, ecc. v. σύνοιδα. — **συν-είδησις**, **εως**, ἡ, *conoscenza comune*, Sor. 1, 4. — *b*) *informazione*, PO. 123. — *c*) *consapevolezza; senso intimo; conoscenza*, Crisipp.; Set.; NT.; Diod. 4, 65: *coscienza*, Luc. 33, 49; Set.; NT.; Men. Mon. 654; D. Al. Thuc. 8.

συνεῖεν, a. 3 ott. da συνίημι.

συν-εικάζω, *valuto; paragono*, Tol. Tetr. 120. — *b*) *imito; contraffaccio*, At. 391.

συν-είκοσι, *20 insieme*, v. ξυνεείκ-

συν-είκω, *cedo a*, dat. Pol. 5, 71, 10; 32, 19, 3; Diod. 2, 8.

συν-ειλαπινάζω, *banchetto, fo festa insieme*, Nonn.; **συν-είλεγμαι**, pf. da συλλέγω.

συν-ειλέω, *serro; stringo; accalco; raccolgo*, ῥάβδους, *verghe*, Er. 4, 67; τινάς, 3, 45; ἑαυτόν, *aggomitolarsi*, del riccio, El. Na. 6, 64: p. *mi stringo*, ecc. εἰς ἔλαττον, *in spazio più angusto*, Sen. Hell. 7, 2, 8; cfr. Plut. Alex. 60; Tfr. Cp. 3, 14, 8; Luc. 14, 14; tras. ἀπορίᾳ, *sono stretto...*, Sest. M. 7, 304: **-είλησις**, **εως**, ἡ, *lo stare raggomitolato*, El. Na. 6, 64.

συν-είληφα, pf. da συλλαμβάνω: **-είληχα**, da συλλαγχάνω: **-ειλίσσω**, ion. = συνελ-: **-είλκυσα**, **-σάμην**, v. συνέλκω: — **-είλλω**, = συνίλλω: **-είλοχα**, pf. di συλλέγω.

συν-είμαρμαι, [cfr. μείρομαι] *sono insieme stabilito dal fato*, sol. 3 pers. συνείμαρται, Arist. 24, 56; τὰ συνειμαρμένα, *cose stabilite*, Plut. M. 569.

Α. σύν-ειμι, [εἰμί] e ξύν-, inf. συνεῖναι, part. **-ών**, f. συνέσομαι, *sono, sto, mi trovo insieme; convivo; ho relazione con; converso; frequento*, dat. Att.; μετά τινος, Pl. Conv. 195; Ar. Pl. 504; συνῆν Ξενοφῶντι φιλικῶς, *si trattenne amichevolmente con S.* An. 6, 6, 35; ἀλλήλοις δι' ἑαυτῶν συνεῖναι ἐν τῷ πότῳ, *tenere da soli una conversazione tra i bicchieri*, Pl. Prot. 347; τοῖς φονεῦσι τοῦ πατρὸς ξ. *convivo con*, Sof. El. 264; *mi abbocco.* τινι, *con*, Tuc. 4, 83. — *b*) di relaz. coniugali, Er. 4, 9; Sof. El. 276, Hel. 297; Ar. Eccl. 619; Arst. — di accoppiamento d'anim. Arst. — *c*) tra discepolo e maestro, Sen. Mem. 1, 2, 8, 24: Cyr. 3, 1, 14; Pl. Theaet. 151, ecc. — οἱ συνόντες, *compagni; seguaci; discepoli*, Att.; v. Antif. 5, 68; Pl. Ap. 25: *ospiti; convitati*, Sen. Conv. 1, 15; Ar. Vesp. 1300; *compagni d'arme*, Cyr. 8, 2, 2: di cose, γάμοι, *nozze*, Sof. Oc. 946, τὸ μὴ καλόν, *la disonestà*, Ant. 373; ἐλπίς, Eu. Tr. 682; di astri, *sono in congiunzione*, Man. — *2*) *mi occupo; sto con; mi do diletto; pratico*, γεωργίᾳ, *agricoltura*, Sen. Oec. 15, 12; εὐωχίαις, ἡδοναῖς, Pl. Rep. 586, τῇ σοφίᾳ, id., ἵπποις, *tratto cavalli*, Ap. 25: *sono in preda a; soggiaccio, oziuzi, a sventura*, Od. 7, 270; μερίμναις, τῷ κόπῳ, ecc. *a cure...*, Ar. Nub. 1404; δείμασι, *timori*, Pl. Leg. 791; ἀπορίᾳ, *penuria*, Luc. 70, 11; νόσῳ, *morbo*, Sof. Or. 303, κακοῖς, El. 600; ὀνείρασιν, *sogni*, Eschl. Pers. 176: sogg. di cose, *occupo; sto sopra*, ἅται, Sof. Oc. 1244, νόσημα, Ai. 338; χρόνος ξυνὼν μακρός, *il lungo tempo che mi accompagna*, Oc. 7. — *b*) *soccorro; assisto; aiuto*, dat. Eschl. Theb. 671; χείρ, Eu. Hec. 879; οἱ πάντες εὖ ξυνεῖεν εἰσαεὶ θεοί, *sieno favorevoli...*, Sof. Or. 275, εἴ μοι ξυνείη φέροντι μοῖρα, *possa io avere la sorte di mantenere*, 863. — **B. σύν-ειμι**, [εἰμι] inf. συνιέναι, part. **-ιών**, οὖσα, όν, impf. συνῄειν, *vado, vengo insieme; mi raduno, riunisco*, Il. 4, 446; 8, 60; Er. 1, 62; Tuc. 2, 10, 15; Pl. Leg. 962, Conv. 197; Ligur. 126: ἐπὶ προδοσίᾳ, *per*, Dem. 745. — *b*) ostil. *mi scontro, azzuffo; vengo alle mani*, ξύνισαν, *vennero allo scontro*, Il. 14, 393, συνίτην, *si avanzarono*, 6, 120, ἔριδι, 20, 66 e ἔριδος πέρι, 16, 476, *allo scontro*; ἐς τὴν μάχην, Er. 1, 80; συνιουσῶν πόλεων, *sollevandosi...*, Tuc. 2, 8. — *c*) d'unione coniugale, *unirsi*, Pl. Leg. 773; Diod. 17, 77: d'anim. Arst. — *d*) di cose, *mi condenso*, aria, Pl. Tim. 49; umidità, Tfr. Cp. 2, 19, 3: *mi restringo*, Arst. — *entro in congiunzione*, astri, Man. 2, 423. — *e*) di rendite, *provengo; affluisco*, Er. 1, 64, χρήματα, 4, 1.

σύνειξις, **εως**, ἡ, [συνείκω] *il cedere*, Sor. fr. 16.

συν-είπον, **-είπασθαι**, v. συναγορεύω. — **-ειπόμην**, v. συνέπομαι: **-είργνυμι**, **συνέργω**, v. συνέργω: **-είρηκα**, pf., v. συναγορεύω.

συνειρμός, οῦ, ὁ, [seg.] *collegamento*, Faler. 180.

συν-είρω, impf. συνεῖρον, a. συνεῖρα, *lego insieme; annodo; connetto; riunisco*, Att.; κύνας, Sen. Cyn. 6, 21; σπίνους, *infilzo fringuelli*, Ar. Av. 1079: fiori, *intreccio*, Plut. M. 41; ᾠδαῖς τε καὶ ὀρχήσεσιν ἀλλήλους, *formare catena in canti e danze*, Pl. Leg. 654; ὀνόματα, *riconnetto i nomi alla radice*, Crat. 425; *ricapitolo*, τὸν λόγον, *il ragionamento*, Pol. 267. — *b*) *intrecclo, pronunzio, recito*, λόγους, Dem. 328; κατηγορίαν, *accusa*, Luc. 15, 22, λήρους, 5, 9; στίχους, *versi*, Pol. 10, 47, 9; *ripeto*, Luc. 10, 2, 2; *enumero*, πράξεις, Diod. 16, 76. — *2*) intr. *ho coesione; consistenza*, Arst.; *sono legato con; dipendo da*, ἀπό, gen. id.; *succedo, seguo senza interruzione*, id.; ξυνεῖρον ἀπιόντες, *marciavano senza arrestarsi*, Cyr. 7, 5, 6.

συνείς, εἶσα, ἐν, a. 3 di συνίημι.

συν-εισάγω, e συνεσ-, *introduco, importo insieme*, ἐπιτήδεια, CYR. 3, 2, 24; τινί τι, PLUT. M. 91: p. *sono incluso*, SEST. P. 2, 86. — *b) prendo per fratello, sorella spirituale*, NAZ. 4, 92; qu. -εἰσακτος, ὁ, ἡ, *fratello, sorella...*, 4, 88, 89; BAS.; vrb. -εισακτέον, ORIG. — -εισάλλομαι, *salto dentro insieme*, SIN. 35: -εισβαίνω, *entro dentro insieme*, πλοῖον, ESCHL. Theb. 602; σκάφος, EU. Med. 277; εἰς τὸ πλοῖον, ANTIF. 5, 82: -εισβάλλω, *invado, assalto, irrompo, piombo su, entro insieme*, TUC. 2, 31; 4, 94; ISOC. 302; ἐς Ἀθήνας, ER. 9, 17; v. CYR. 7, 1, 30, μετά τινων, SEN. Hell. 6, 5, 22, *con qno ;* σύν τισι, *entr.* Ios. Bi. 3, 7, 31: -εισδίδωμι, *sottopongo con*, P.; -εισδύω, *penetro insieme*, ARST.; -εἰσειμι, *vado, entro ins.* ARST.; -εισελαύνω, *entro, vado dentro insieme*, PLUT. Artax. 13, M. 814: -εισέρχομαι, a. 2 -εισῆλθον, = prec. τινι δόμους, *con qno. in*, EU. Hel. 327; εἰς οἴκους, 1083; ἐς τὸ τεῖχος, TUC. 4, 57; οἴκαδε, AND. 4, 17; εἰς τὸ ἕρυμα σύν τισι, AN. 4, 5, 10: -εισευπορέω, *somministro*. AT. 367: -εισηγέομαι, *aiuto a introdurre*, PLUT. M. 795: -εισκρίνω, *introduco con*, PLUT. M. 902.

συν-είσομαι, v. σύνοιδα: -εισπέμπω, *mando insieme con*, EL. Vh. 12, 43: -εισπηδάω, *balzo dentro insieme*, APP. Mithr. 98: -εισπίπτω, f. -πεσοῦμαι, a. -εισέπεσον, *cado, irrompo, mi caccio dentro, penetro insieme*, LIS. 3, 15; εἰς, acc. ER. 3, 55; 9, 102; AN. 5, 7. 25; τινί, *con*, ER. 3, 78; TUC. 6, 100; σύν τινι, AN. 7, 1, 18; μετά τινος, AR. Eccl. 1095: -εισπλέω, *entro insieme*, in porto, SEN. Hell. 1, 6, 16: -εισποιέω, *metto a parte; fo partecipe di*, τινὰ χάρισι, φιλίαις, PLUT. M. 482, 484: -εισπορεύομαι, *sono introdotto, entro con*, D. AL. 9, 52; ὁ λογισμός, dat. FIL. 1, 112: -εισπράσσω, att. -ττω, *aiuto a riscuotere*, τινί τινα, *qno. da*, DEM. 1205; τιμωρίας παρά τινος, D. AL. 10, 11: -εισρέω, f. -ρυήσομαι, a. 3 part. -εισρυείς, *irrompo dentro insieme*, EL. Na. 1, 2; Ios. Bi. 2, 17, 6: -ειστρέχω, a. -εισέδραμον, *corro in, dentro insieme*, EN. TAT. 39, 1, APP. Pun. 113: -εισφέρω, *metto, apporto insieme; contribuisco a pagare*, SEN. Hell. 2, 1, 5; PLUT. Publ. 16; D. AL. 4, 11; TEM. 88: *inserisco ; amministro*, SOR. 2, 62. — M. ALCIFR. 3, 35: -εισφορά, ᾶς, ἡ, *contribuzione*. POLL. 8, 157: -έσφορος ἔσομαι, = συνεισοίσω, P.

συν-εκβαίνω, *esco, salgo insieme*, ἐπὶ τὸ ὄρος, AN. 4, 3, 22: -εκβάλλω, a. συνεξέβαλον, inf. -εκβαλεῖν, *scaccio, mando fuori insieme*, acc. e τινί, *con*, μήτρας, ER. 3, 108; πνεῦμα, ARST. Aud. 804; *aiuto a scacciare*, SEN. Hell. 3, 2, 13; 6, 5, 33; POL. 3, 49, 10; Περίανδρόν τισι, ARST. Pol. 1304. — *b)* intr. *confluisco*, fi. EL. Na. 14, 23: -εκβιβάζω, *aiuto a trar fuori*, ἁμάξας, AN. 1. 5, 7: -εκβλύζω, *spiccio ins.* SOR. 1, 36: -εκβοάω, a. -εξεβόησα, *grido insieme*. ERUN. 2, 2; ὅτι, DI. C. 39, 19: -εκβοηθέω, *vado in aiuto ins.* DIOD. 25, 10: -εκβόσκομαι, *assorbo, succhio pure*, GAL. 12, 29: -εκβράσσω, *getto fuori insieme sul lido*, LIC. 898: p. -εξεβράσθην, E.; -εκδἀπἀνάω, *consumo insieme*, GAL. 10, 1016: -εκδέχομαι, *accolyo, prendo su di me*, PLUT. M. 482. — *b) intendo. afferro insieme*, SEST. P. 1, 200; CORN. 17, 30.

συν-εκδημέω, *viaggio, sto all'estero insieme*, PLUT. Cato mi. 5; AT. 233: -έκδημος, ὁ, dor. -έκδαμος, I. *compagno di viaggio, peregrinazione*, NT. Ap. 19, 20; PLUT. Oth. 5: *portatile*, agg. -ος, ον, συντάγματα, *vademecum*, P. Eg. Prooem.; κολλούριον, AEZ. 7, 103.

συν-εκδίδωμι, a. -εξέδωκα, *aiuto ad allogare, a unire in matrimonio*, fanciulle, LIS. 19, 59; DEM. 316, 1124; PLUT. Per. 24; LUC. 73, 45. — *b) do, consegno insieme*, PLUT. Dem. 23; *metto fuori, espello ins.* M. 699; NISS. — M. = attv., θυγατέρας, D. AL. 2, 10: -εκδοχή, ῆς, ἡ, [-εκδέχομαι] tropo ret. *sineddoche*, PLUT. V. Hom. 22; RHET.; A. QUINT. 2, 9: -εκδοχικός, ή, όν, *con sin.* ATAN.; avv. -κῶς, *per sin.; implicitamente*, DIOD. 5. 31: -εκδρομή, ῆς, ἡ, [cfr. τρέχω] t. gra. *analogia di formazione*, AB.; SIMPL.; -εκδύομαι, f. -δύσομαι, a. 3 -εξέδυν, *mi spoglio, depongo insieme*, αἰδῶ, ER. 1, 8. — *b) esco insieme*, dat. POLIEN. 2, 31, 2: -εκζέω, *bollisco ins.* GAL. 13, 42: -εκθειάζω, *trasporto tra gli Dei*, PLUT. M. 492: -εκθερμαίνω, *riscaldo insieme*, GAL. 7, 387: tras. PLUT. Pomp. 8: -εκθέω, *corro insieme in aiuto di*, dat. APP. Mithr. 49: -εκθηλύνω, *rendo insieme effemínato*, CLEAR. 4, e AT. 687; Ios. Bi. 7, 8, 7: -εκθλίβω, *spremo insieme*, ARST. Pr. 876: -εκθνήσκω, *muoio insieme*, EU. Cycl. 571.

συν-εκκαίδεκα, *16 per volta; a 16 a 16*, DEM. 260, 261.

συν-εκκαίω, *accendo, brucio, ardo, fiammeggio insieme*, POL. 3, 14, 3; PLUT. Alex. 35; EL. Vh. 13, 1; TFR. Ign. 27: θυμόν, PLUT. Pel. 19, Caes. 41: -εκκάλέομαι, *chiamo, provoco, eccito insieme*, τινας, POL. 18, 2, 11; ὄρεξιν, PLUT. M. 917; ὁρμήν, TFR. Sud. 16: -εκκάμνω, *elaboro insieme*, Tem. 42: -έκκειμαι, *sono esposto insieme*, MEN.; ELIOD. 2, 31; LGS. 4, 18: -εκκενόω, *vuoto insieme*, GAL.; -εκκεντέω, *trafiggo insieme*, SET. 2 Macc. 5, 26: -εκκλέπτω, *aiuto a nascondere*, γάμους, EU. El. 364: *aiuto nei furtivi disegni*, Tr. 1078, Hel. 1370: -εκκλησιάζω, *assisto all'adunanza*, PLUT. Sol. 18: *appartengo alla stessa chiesa*, EC.; -εκκλίνω, v. συνεγκλίνω, v. l. per DIOD. 3, 26: *declino ins.* GAL. 5, 469: -εκκλύζω, *lavo insieme*, ARST.; -εκκολυμβάω, *scampo a nuoto insieme*, GAL.; -εκκομίζω, *aiuto a portar via*, τινά τινι, ISOC. 388; AT. 606; cfr. STR. 371: *accompagno l'esequie di*, acc. PLUT. C. Gracch. 14; p. Pel. 34. — *b) aiuto a portare, sopportare*, tras. EU. Hipp. 465, τινὶ πόνους, κακά, El. 73, Or. 685: -εκκόπτω, *aiuto a recidere*, AN. 4, 8, 8: *tolgo insieme*, PLUT. M. 1101: -εκκρίνω, *aiuto a purificare, sbarazzare, espellere con la secrezione*, ἰδρῶτι, ARST.; v. DIOD. 17, 103; PLUT. Crass. 33: -εκκρούω, *trascino, travolgo insieme*, p. PLUT. Caes. 33.

συν-εκλαμβάνω, *prendo fuori, eccettuo insieme con*, TOL. Harm. 2, 3: -εκλάμπω, *splendo insieme*, PLUT. M. 627; LGN. 44, 3: -εκλεαίνω, p. -λεανθείς, *pesto, stritolo insieme*, DIOSC. Alex. 4; ORIB.; e -εκλειόω, GAL. 12, 523: -εκλείπω, *manco, venyo meno insieme*. STR. 455; PLUT. M. 415, 777, Νυμᾷ, inf. *con N. cessò...*, Lyc. Num. 4: -εκλεκτός, ή, όν, [ἐκλέγω] *eletto insieme*, NT. 1 Petr. 5, 13: -εκλέπω, *aiuto a covare*, PORF. Abst. 3, 10: -εκλύω, *dissolvo, infiacchisco, illanguidisco insieme*, dat. PLUT. M. 598; ANT. 6, 56; LGN. 39, 4: -εκμάλάσσω, *ammollisco affatto*, GAL. 14, 200: -εκμαρτύρέω, *do testimonianza a*, dat. l.; -εκμάχέω, *vado, venyo fuori a combattere insieme*, AR. Lys. 1154; -εκμοχλεύω, *aiuto a dare di leva*, 430: -εκνήχομαι, *scampo a nuoto con*, dat. BAS.

συν-εκπέμπω, *fo uscire, mando fuori, via insieme*, SEN. Hell. 7, 2, 18, Oec. 7, 35; DIOD. 11, 4; PLUT. Brut. 45, p. Mar. 40: di cose, PL. Tim. 91: -εκπεπαίνω, *maturo insieme; aiuto a maturare*, PLUT. M. 700: -εκπεράω, *vado, esco fuori insieme*, SEN. Cyn. 4, 5; ARET.; -εκπέσσω, att. -ττω, *concuoco; digerisco ; aiuto a digerire*, ARST.; PLUT. M. 647; EL. Vh. 12, 37. — *b) aiuto a maturare*, TFR. Cp. 4, 9, 5: tras. *addolcisco, alleggerisco insieme*, PLUT. M. 643, 676, 938: -εκπηδάω, *balzo su insieme con*, dat. FILOSTR. 733; P.; -εκπιέζω, *premo*, GL.; -εκπιαστέον, *spremo insieme*, GEOP. 3, 7, 1: -εκπικραίνομαι, *m'inasprisco pure*, PLUT. M. 468. -εκπίμπρημι, *infiammo insieme*, ἀέρα. ARST. Meteor. 371: -εκπίνω, a. 2 συνεξέπιον, *bevo insieme*. τὸ κέρας, AN. 7, 3, 32: -εκπίπτω, f. -εκπεσοῦμαι, a. 2 συνεξέπεσον, part. -εκπεσών, *cado insieme; venyo, esco, erompo ins.; coincido; m'incontro*, ARST.; μετά τινος, PL. Theaet. 156; v. PLOT. 5, 3, 10. — *b)* κατὰ τοῦτο αἱ γνῶμαι συνεξέπιπτον, *i pareri furono concordi*, ER. 1, 206, ναυμαχέειν, 8 49; οἱ πολλοί..., *i più...*, 123: con dat. σ. τῷ πρώτῳ, *son messo dalla sorte col primo*, 5, 22. — *2) mi stacco*, carne, PL. Tim. 81. — *b) non riesco, fallisco, cado insieme*, DE-

MAD. 8; drama e attore, LUC. 3, 8: *degenero*, εἴς τι, LGN. 41, 1. — *3) sono esiliato con*, dat. PLUT. Ant. 32: *sparisco con*, dat. M. 496; LUC. 25, 62. — *b) piombo sopra, mi slancio contro, insieme*, dat. PLUT. Pel. 32, Lys. 28: *sono travolto ins.* ὁρμαῖς τῶν πολιτῶν, Per. 20: **-εκπλέω**, ion. **-πλόω**, a. συνεξέπλευσα, *m'imbarco, mi metto in mare insieme*. LIS. 13, 25. 27; IS. 6, 1; τινί, ER. 1, 5; assol. TUC. 4, 3: **-εκπληρόω**, *compio; adempio; riempio; supplisco*, POL. 14, 4, 3, ὁρμάς, 3, 78, 5, τὸ ἐλλιπές, 16, 28, 3: **-εκπλήσσω**, e **-ττω**, *fo stupire*, ἀκροατήν, PLUT. M. 41: **-εκπλώω**, ion. = συνεκπλέω, ER. 1, 5: **-εκπνέω**, f. -πνεύσομαι, *spiro, muoio insieme*, τινί, *con*, EU. It. 684; LUC. 19, 3, 38, 47: **-εκποιέω**, *basto*, CIA. — **M.** *mi contento di*, χορηγίαις, POL. 6, 49, 7: **-εκπολεμέω**, *soggiogo, espugno insieme*, DIOD. 15, 25; 16, 43; SET. Deut. 1, 30: **-εκπολεμόω**, *eccito insieme alla guerra*, PLUT. M. 380; BAS.; **-εκπονέω**, *mi do da fare per*; *aiuto*, dat. EU. Ion, 850; *aiuto a reggere, sostenere*, dat. ACC. 740, *a compiere, fare*, Hel. 1378, 1406; φυγάς, *nella fuga*, It. 1063; vrb. **-εκπονητέον**, CLEM.; **-εκπορεύομαι**, *esco, avanzo con*, SET. Iud. 13, 25; POL. 6, 32, 5: **-εκπορίω**, *aiuto a provvedere*, STOB. 4, 7, 64: **-εκπορίζω**, *aiuto a fornire*, τί τινι, *qsa. a*, AN. 5, 8, 25; PLUT. M. 73: **-εκποτέα**, per **-τέον**, vrb. di συνεκπίνω, AR. Pl. 1085: **-εκπράσσομαι**, ion. **-πρήσσομαι**, *aiuto a vendicare*, τινι θάνατον, *morte*, ER. 7, 169: **-εκπτύω**, *sputo via insieme*, NISS.; **-έκπτωμα**, τό, *concomitante aspetto*, FILOD.; **-εκπυρόω**, *infiammo insieme*, PL. Tim. 65: **-εκραίνω**, *distillo ins.* TFR. Hp. 3, 13, 2: **-εκρέω**, a. συνεκρεῤῥύην, -εκρυείς, *scorro, fluisco via insieme*, ARET.; CLEM.; *perisco, svanisco ins.* EPITT. 19: **-εκριζόω**, *sradico insieme*, NISS.; **-εκροφέω**, *sorbisco, tracanno insieme*, M. TIR. 20, 4: **-εκστρατεύω**, *esco in campo insieme*, IOS. Ai. 7, 10, 1: **-εκσώζω**, *aiuto a salvarsi*, ξένον, SOF. Oc. 566; a. -εξέσωσα. ANTIF. 5, 93: **-εκτανύω**, *stendo insieme*, IPP. 823: **-εκτείνω**, *abbasso, umilio insieme*, PLUT. M. 529: **-εκτάσσω**, **-ττω**, *schiero insieme in linea, a battaglia*, CYR. 6, 3, 18: **-εκτείνω**, *prostro insieme con*, τινά τινι, ERACL. 54: *estendo ins. con*, τῇ διανοίᾳ ὄψιν, FIL. 2, 23. — *b*) intr. *sto alla pari; eguaglio*, PLUT. M. 901; EC.; p. GAL.; **-εκτελέω**, *aiuto a compiere, terminare*, πράγματα, ARIST. 1, 442: *a maturare*, TFR. Cp. 1, 13, 9: **-εκτέμνω**, *taglio via insieme*, τί τινι, PLUT. M. 159: **-εκτέον**, vrb. di συνέχω, CYR. 7, 5, 70: **-εκτήκω**, *dissolvo*, GAL.; **-εκτίθημι**, a. -εξέθηκα, *espongo, metto fuori insieme*, sul lido, PLUT. M. 27: *porto via pure*, SEST. M. 8, 480. — **M.** *espongo ins.*, ELIOD. 4, 8: pass. MEN.; **-εκτιθήνέομαι**, *aiuto a nutrire, allevare*, PLUT. M. 321, 662: **-εκτικός**, ἡ, όν, [συνέχω] *che comprende, contiene ins.; comprensivo*, αἰτία, ARST. Mund. 397; τὸ σ. PLUT. M. 735; σ. τόνος, 946; αἴτιον, STOIC. 2, 121; GAL. 15, 111, δύναμις, 7, 525; τὸ -κώτατον δόγμα, *il più essenziale...*, FIL. 1, 283; v. IAMBL. V. Pyth. 226. — *b*) *tenacemente stringente*, lottatori, FILOSTR. Gymn. 38. — ADV. **-ῶς**, *sommariamente*, PROCL. Alc. 52.

συν-εκτίκτω, *partorisco. mando fuori, produco insieme*, ARST.; TFR. Hp. 1, 1, 3; e prob. PL. Theaet. 156: **-εκτίλλω**, *svello insieme*, NISS.; **-εκτιμάω**, *onoro insieme*, ATAN.; **-εκτίνω**, *pago, soddisfo insieme; aiuto a...*, PL. Leg. 855; DEM. 1254; PLUT. Rom. 13, Cam. 12: **-εκτοκίζω**, *aiuto a partorire*, SIMM.: **-εκτραχηλίζομαι**, *sono precipitato a rompicollo*, PLUT. M. 802: **-εκτραχύνομαι**, *divento insieme irruente*, torreute, PLUT. Syll. 16: **-εκτρέφω**, f. -θρέψω, a. p. -εκτραφείς, *nutro, allevo insieme*, PL. CONV. 209; *mantengo*, παῖδας, Menex. 249: tras. *alimento*, πῦρ, PLUT. Brut. 31: p. *sono nutrito, allevato; cresco*, AND. 1, 48; LUC. 38, 32; PLUT. Rom. 4; μετά τινος, *con*, SET.; **-εκτροφεῖς ἐμοί**, *allevato con me*, EU. It. 709: **-εκτρέχω**, a. -εξέδραμον, **-εκδραμών**, *corro fuori insieme; fo scorreria, assalto, attacco ins.*, SEN. Hell. 4, 3, 17, Ages. 2, 11: τῷ πνέοντι, *corro col vento*, LUC. 12, 3. — *2) riesco; accado*, POL. 5, 33, 7; 12, 13, 5. — *b*) *corro ins.*, PLUT. Cato ma. 3, ecc.: *ho eguale lunghezza*, M. 723; D. AL. Comp. 26: *sono complice*, MEN. Mon. 272. — *c*) di pian. *cresco con*, TFR Cp. 5, 6, 11. — *d*) *mi accordo*, argom. e digress. GAL. 10, 238: **-εκτρίβω**, f. -ψω, pf. p. -εκτέτριμμαι, *stritolo*, qu. *anniento insieme*, SET. Sal. 11, 19. **-έκτροφος**, ον, *allevato insieme*, SET. 1 Macc. 1, 7: **-εκτροχάζω**, *competo; emulo*, I. (2 a.).

συν-εκφαίνω, *mostro, spiego insieme*, SET.; τινί, *con*, PLUT. M. 33; v. APP. Civ. 1, 39; EC.; **-εκφαντικός**, ἡ, όν, *connotativo*, A. OX.; **-εκφέρω**, a. -εξήνεγκον, p. -εξενεχθείς, *porto fuori, via*, PLUT. Sert. 21; *getto via con*, dat. M. 453: *porto al sepolcro; accompagno l'esequie di*, acc. TUC. 2, 34; DI. C. 56, 42; AT. 606. — *2) porto a fine, compio insieme*, dat. EU. fr. 340; PLOT. 6, 8, 16. — *b*) *esprimo ins.*, di artista, PLUT. M. 25, 335: ὕψος, Demetr. 20. — *c*) p. *sono trasportato, rapito, trascinato*, DIOD. 1, 76; 17, 70, νίκῃ, φιλοτιμίᾳ, PLUT. Ages. 23, Aemil. 22; tal. *mi lascio trasportare*: **-εκφύγω**, *fuggo insieme*, FILOSTR. Im. 2, 2: **-εκφλεγμαίνω**, *m'infiammo insieme*, TFR. Lass. 12: **-εκφλογόομαι**, *sono bruciato ins.* OLIMPIOD.; **-εκφοιτάω**, *frequento ins.* εἰς θέατρα, TEM. 304: **-εκφορά**, ᾶς, ἡ, *pubblico funerale*, EN. TAT. 17, 1. — *b*) *pronunzio simultanea*, D. AL. Comp. 22: **-εκφορέω**, *porto via insieme*, ELIOD. 4, 17: **-εκφρύγω**, *abbrustolisco ins.*, GAL. 13, 1003: **-εκφύομαι**, a. 3 -εκφῦναι, *nasco insieme*, FILOSTR. 852; *ho l'origine con*, GAL. 18, 941: **-εκφωνέω**, *enunzio, pronunzio insieme*, LGN. 38, 3: *esclamo ins.*, A. TAZ. 1, 12: **-εκφώνησις**, εως, ἡ, *pronunzia simultanea*, CLEM.; GRA; **-εκφωτίζω**, *illumino insieme*, PLUT. M. 806: **-εκχέω**, impf. -εξέχεον, a. p. -εκχυθείς, *effondo, riverso insieme*, dat. ARET.; *esalo*, πνεῦμα, ANT. 7, 608: p. *mi spando, riverso fuori*, DIOD. 3, 29; POL. 9, 9. 7: **-εκχολίζομαι**, *ho l'umore spremuto con*, ORIB. 4, 7, 17: **-εκχόμόω**, *aiuto a vuotare*, IPP. 1168.

συν-ελαύνω, a. συνήλασα, pf. p. συνελαμένος, ppf. συνηλάσμην, SET. 2 Macc. 4, 26; a. συνηλάσθην, SET.; POL. 18, 5. 6; PLUT. Caes. 17, *meno, spingo, traggo meco insieme*, preda, IL. 11, 677; βοῦς, INN. O. Merc. 106; ὑηρία, CYR. 1, 4, 14: *spingo l'un contro l'altro; metto alle prese*, con ἔριδι, IL. 20, 134; 21, 394, assol. OD. 18, 39. — *b*) *contraggo; stringo; restringo*, INN. O. Merc. 240; ANT. 7, 614; ἐς στενόν, LUC. 20, 63: p. MAN.; ARAT. 176; POL. 4, 48, 2; PLUT. Phoc. 13; SET. — *2*) intr. ἔριδι ξυνελαυνέμεν, *venire alle mani*, IL. 22, 129. — NB. a. ep. συνέλασσα, cong. -λάσσομεν, OM.; **-ελέγχω**, a. -έλεγξα, *convinco insieme*, ARR. An. 6, 29, 11: *dimostro inoltre*, DISC. Synt. 207: *confuto*, 92: **-ελευθερόω**, *libero insieme*, o *aiuto a liberarsi, affrancarsi*, ER. 5, 46; 7, 51, 157; TUC. 2, 72; 6, 56.

συν-έλευσις, [v. ἔρχομαι] *riunione; adunanza; assembramento*, SET.; AQU.; EC.; *commercio intimo*, TOL. Tetr. 205; EU. Ph. 2, arg. — *incontro; unione; combinazione; gruppo*, di cose, PLUT. M. 1112; SEST.; κιόνων, IOS. Ai. 3, 6, 3: **-ελευστικός**, ἡ, όν, [›] *socievole*, PLUT. M. 757.

συν-ελίσσω, **-ττω**, ion. **-ελίσσω**, *avvolgo insieme; arrotolo*, IPP. 785; ARST.; TFR. Hp. 4, 7, 5; PO. 113: p. *arrotolarsi*, di anim. ARST.

συν-έλκω, e **-ελκύω**, e ξυν-, f. -έλξω, a. -είλῡσα, -ελκύσας, -σάμην, p. -ειλκύσθην, *tiro, traggo insieme*, νεκρούς, *cadaveri*, SEN. Ages. 2, 15; *aiuto a tirare...*, AR. Pax, 417; PL. Theaet. 181. — *b*) *ritiro; restringo; contraggo*, PL. Conv. 190; AR. Nub. 585; ὀφρῦς, ANTIFAN. 89; αὐχένα, IOS. Bi. 6, 1, 8: vrb. **-ελκυστέον**, SEN. Ages. 2, 4.

σύνελον, -λών, οῦσα, όν, v. συναιρέω.

συν-εμβαίνω, f. -βήσομαι, *entro insieme*, τινί, *con*, POL. 1, 20, 7; 16, 26, 6, εἰς πόλεμον, 29, 3, 8; in nave, LUC. 66, 15; cfr. LGN. 9, 10: **-εμβάλλω**, *ficco dentro insieme*, μοχλούς, *sbarre, chiavistelli*, AR. Lys. 246: *metto, chiudo ins.*,

Plut. M. 380. — *2)* intr. *irrompo, invado insieme*, εἰς, acc. Sen. Hell. 7, 4, 22; Dem. 299; Pol. 4, 16, 10: **-εμβιβάζω**, *fo insieme entrare*, in navo, Diod. 20, 68: **-εμβλητέος**, α, ον, Aez. 9, 37, e **-τέον**, Gal. 12, 565, vrb. di συνεμβάλλω: **-εμβολή**, ῆς, ἡ, [-βάλλω] *simultaneo battito, scoppio, dei remi*, Eschl. Pers. 396: *allacciamento*, πρυμνησίων, Ag. 984.

συνέμεν, v. συνίημι.

συν-εμέω, *vomito insieme*, Ipp.

συν-εμπάσσω, e **-ττω**, *cospergo insieme*, Diosc. 5, 85: **-εμπίπρημι**, a. -εμπρῆσαι, Eu. Rhes. 489; pf. p. -εμπεπρῆσθαι, a. -έμπρησθῆναι, Str. 640, 717, *brucio, incendio insieme:* **-εμπίπτω**, a. 2 συνενέπεσον, -εμπεσών, pf. -εμπέπτωκα, *cado insieme; incorro; m'incontro*, Arst.; Lgn. 10, 6; Luc. 10, 10, 4, ἐπὶ κεφαλήν, *cado a capofitto*, 68, 24: *coincido; m'accordo*, dat. Arst.; πρός, acc. Plut. M. 399; Disc. Pron. 52, 4; Scl. Ar. — *b) assalto; sorprendo*, Ipp. 390; Plut. Brut. 42: **-εμπλέκω**, *implico*, αἰτίας τινά, Ios. Bi. 7, 11, 2; ἐγκλήματί τινα, Plut. M. 71: **-εμπνέω**, *soffio insieme*, οὔριος σ. τοῖς ἀγῶσιν, *assecondo l'ispirazione guerresca*, Lgn. 9, 11: *ispiro*, μένος, Filod.; **-έμπορος**, ον, e ξυν-, *compagno di viaggio; compagno, -gna*, Sof. Ph. 542, Tr. 318; Eschl. Ch. 208, 713, gen. Suppl. 939, dat. Ch. 733; Eu. Bacch. 57: gen. di cosa, χορείας, *comp. di*, Ar. Ran. 398; κέρδους, Ant. 9, 415: v. Pl. Phaed. 108; **-εμπορεύομαι**, *fo insieme commercio*, Sin. 145: **-έμπτωμα**, τό, *accidente*, Filod.; **-εμπτωσις**, εως, ἡ, *coincidenza*, Tol.; Scl. Ar.; *somiglianza*, di forme, gra. Disc.; **-εμφαίνω**, *mostro, significo, richiamo insieme*, acc. Tfr. Hp. 3, 8, 1; Lgn. 22, 3; At. 663; ὅτι, Diod. 3, 3: p. Tfr. Hp. 1, 12, 2; Plut. M. 512; e **-εμφανίζω**, A. Quint. 2, 9: **-έμφασις**, εως, ἡ, [-εμφαίνω] *allusione; il richiamare*, At. 325; Sest.; Clem.; **-εμφέρω**, *porto dentro insieme*, M. Ant. 3, 4: p. *sono importato*, Aez. 7. 40: **-εμφύομαι**, *vengo su ins.*, Gal.

συν-ενδείκνυμι, *indico insieme*, Gal. 10, 626. — **M.** e p. dat. id.; **-ενδιάω**, *mi trovo insieme*, Nonn.; **-ενδίδωμι**, *cedo; do giù*, Diod. 17, 43; Plut. Per. 15, Caes. 31; Str. 51: **-ένδοσις**, εως, ἡ, [prec.] *il cedere; rilassamento*, Plut. M. 680: **-ενδύομαι**, *rivesto*, θώρακα, Arr. An. 1, 25, 2.

συν-ενείκομαι, *urto contro*, dat. Es. Sc. 440: **-ενεργέω**, *sono attivo insieme*, Plot. 3, 4, 6; **-ενεργής**, ές, *attivo...*, Ascl.

συν-ενθάπτω, *seppellisco insieme*, I.; **-ενθουσιάζω**, Diod. 4, 3; **-ενθουσιάω**, Pol. 38, 4, 7; Lgn. 13, 2; τινί, *con*, Plut. Cor. 17, *sono in preda a divino furore; mi diporto da ispirato:* **-εννέπω**, *acconsento*, tmes. Ap. R. 4, 1277: **-εννοέω**, *mi unisco nel pensiero*, Fil. 2, 331: **-ενοχλέω**, *turbo pure*, Aez. 9, 42: **-ενόω**, *unisco*, Gal.; p. Ios. Bi. 5, 4, 3.

συν-εντάσις, εως, ἡ, [-εντείνω] *tensione generale*, Plut. 589; Med.; Gal. 6, 171: **-εντείνω**, *tendo insieme*, Sor. 1, 70: p. Gal. 6, 177. — **M.** *mi sforzo*, Sor. 1, 73.

συν-εξάγω, *traggo, conduco fuori insieme*, στρατιήν, Er. 5, 75; Di. C. 55, 79; cfr. Plut. M. 977: *metto fuori; espongo*, εἰς φῶς, Pl. Theaet. 157; νοήσεις, Plut. M. 1000: ἑαυτόν, *uccidersi*, App. Civ. 4, 23. — *b) aiuto a far uscire; espello*, umidità, ecc. Arst.; Tfr. Cp. 4, 13, 5: **-εξαιθερόω**, *muto ins. in sostanza eterea, aria*, Lid.; Sin. 141: **-εξαιδριάζω**, *espongo insieme all'aria*, Diosc. 3, 163: **-εξαιμάτόω**, *insanguino insieme*, Fil. 2, 96: **-εξαιρέω**, f. -ήσω, a. -εξεῖλον, -εξελεῖν, *fo sparire ins.; aiuto a...*, Er. 1, 36; Eu. Ion, 1044. — *b) prendo, saccheggio, stermino, distruggo insieme; aiuto a...*, Eu. Tr. 24, Ion, 61; Isoc. 162; Sen. Hell. 7, 4, 12; Ἀμφίπολιν, Esch. 2, 32; v. Pol. 17, 4, 7. — **M.** *tolgo ins.*, Sen. Cyn. 5, 28: *aiuto a liberare*, Pol. 5, 11, 5: **-εξαίρω**, a. -εξῆρα, part. -εξάρας, p. -εξαρθείς, *elevo, innalzo, sollevo insieme, aiuto a...*, Ios.; θάλατταν, Str. 173; p. Plut. Ant. 12: tras. ἀξίωμα, *dignità*, Per. 4, cfr. M. 819: *eccito*, Luc. 61, 4; -αρθείς, Diod. 17, 72. — *b)* intr. *mi sollevo*, πέλαγος, Str. 51: *parto insieme*, Pol. 12, 5, 8; Str. 459, 760: **-εξακολουθέω**, *seguo; conseguo; accompagno*, dat. Pol. 2, 7, 3; 2, 58, 11; 3, 55, 3: *corrispondo a*, desiderio, 18, 15, 12: **-εξακούω**, impf. -εξήκουον, *odo, sento insieme*, dat. Sof. Tr. 372; τινών, pers. Plut. M. 720: *comprendo ins.*, Sext. M. 7, 241: **-εξαλείφω**, *scancello*, qu. *abolisco; tolgo; distruggo*, Plut. Cato mi. 17; Gal. 11, 10: **-εξαλλοιόω**, *muto insieme*, Gal. 17, 42: **-εξάμαρτάνω**, a. -εξήμαρτον, *erro, sbaglio, manco insieme*, Tuc. 3, 43; Lis. 3, 12; τινί, *con*, Dem. 1407; Isoc. 119; μετά τινος, Antif. 5, 76: **-εξαμείβω**, *muto insieme*, τόπους, Babr. 59: **-εξαμιλλάομαι**, *lotto ins. con*, Plut. M. 137: **-εξανάλίσκω**, a. p. cong. -εξαναλωθῶ, *consumo, esaurisco con*, dat. χρήμασι, D. Al. 4, 23: **-εξαναπληρόω**, *riempio insieme*, Ipp. 915: **-εξανθέω**, *fiorisco, sboccio ins.*, Plut. M. 434: **-εξανίσταμαι**, *mi rilascio ins.*, Sor. 1, 25: **-εξανίστημι**, *eccito, suscito insieme*, Plut. M. 44. — *2)* p. e a. 3, pf. e ppf. attv. *mi alzo, levo, muovo insieme*, Plut. Ages. 12: *sono sollevato; mi sollevo, eccito*, ἅμα τισί, Pyrrh. 11, πρός τι, Dem. 18, Cato mi. 59: *mi ribello con*, Di. C. 71, 27; Pol. 5, 39, 4: *muto parere*, τοῖς καιροῖς, *con le circostanze*, 16, 9, 4: **-εξάνύτω**, e **-νύω**, *compio insieme; aiuto a...*, Di. Cr. 12, 43; Plut. M. 137. — *b) eguaglio nella corsa*, 198: **-εξαπάτάω**, *inganno insieme*, Dem. 202, 673; Diod. 20, 66; Str. 641: **-εξαποστέλλω**, f. p. -εξαποσταλήσομαι, *mando, spedisco ins.*, Pol. 8, 21, 6; Diod. 14, 20: **-εξάπτω**, *accendo, infiammo ins.*, Plut. M. 433, 929: p. M. Ant. 9, 9: **-εξαριθμέω**, *numero, computo ins.*, I.; p. Diod. 15, 53; Ios. Bi. 3, 4, 2: **-εξαρκέω**, *sono bastante*, Str. 648: **-εξαρνέομαι**, *nego insieme*, Atan.; **-εξάρχω**, *mi metto a capo con*, δήμῳ, Pl. Ax. 368: **-εξατμίζω**, *fo svaporare*, Arst.; intr. *svaporo*, id.; **-εξατονέω**, *perdo la tensione, la vivezza ins.*, Plut. M. 528: **-εξεγείρω**, *desto, eccito ins.*, p. Pol. 4, 47, 3: **-εξειμι**, *esco, vado via ins.*, τινι, *con*, Cyr. 1, 4, 15, Conv. 9, 1; μετά τινων, Tuc. 3, 113; ἅμα τισί, Ios. Bi. 2, 2, 1: *sparisco con*, κάλλει, Aret.; **-εξελαύνω**, *bandisco ins.*, dat. Eschl. Ag. 1606: *mando fuori*, Ant. 9, 715: **-εξελεύθερος**, ου, ὁ, *colliberto*, Di. C. 60, 15; I.; CIA.; **-εξελίσσω**, e **-ττω**, *svolgo insieme*, Callistr. 11: **-εξέλκομαι**, *sono formato per derivazione*, Disc. Pron. 92: **-εξεμέω**, *vomito, rigetto pure*, Arst.; **-εξεργάζομαι**, *rovino insieme*, Arist. 1, 412: **-εξερεύθω**, p. *sono rosso, infiammato ins.*, φάρυγξ, Ipp. 175: **-εξερευνάω**, *ricerco, esamino con*, Ec. — **M.** Pl. Theaet. 155: **-εξερύω**, *detraggo ins.*, Ant. 6, 57: **-εξέρχομαι**, a. -εξῆλθον, *esco, parto, me ne vado, emigro ins.*, τινι, *con*, Er. 5, 74; Eu. Hec. 1012; Tuc. 8, 61; An. 7, 8, 11, Hell. 3, 4, 2; Dem. 567; Arst.; tras. *risulto con*, Sext. M. 7, 421: **-εξετάζω**, a. p. -εξητάσθην, *esamino, ricerco ins.*, Pl. Leg. 900; Fil. 2, 197: p. σ. τινι ἐπὶ δίκης, *subisco lo stesso giudizio con*, Luc. 40, 15. — *b) annumero*; p. *sono del partito*, οἱ συνεξεταζόμενοι, *i seguaci di; sostenitori*, μετά τινος, Dem. 556, τινί, 576; v. Plut. Aemil. 38, Crass. 7: *provarsi, cimentarsi con*, dat. Alcifr. 3, 54: sost. **-εξέτασις**, εως, ἡ, *esame*, Ec.; **-εξεταστής**, οῦ, ὁ, *collega...*, Procl.; **-εξευρίσκω**, a. 2 -εξεῦρον, *trovo, scopro, invento insieme; aiuto a...*, Eu. Her. 420; Ar. Th. 601; Isoc. 50; D. Al. 3, 70: **-εξηγέομαι**, *indico, spiego ins.*, Disc.; Gal. 17, 596: **-εξημερόομαι**, *mi ingentilisco ins.*, ἅμα τῇ χώρᾳ, Plut. Num. 16.

συν-εξιάομαι, *guarisco insieme*, ὀδύνας, Gal. 10, 820: **-εξιδρόω**, *trasudo, mando col sudore ins.*, Arst. Pr. 908: **-εξικμάζω**, *fo svaporare, trasudo ins.*, Arst.; Tfr. Sud. 13: **-εξισάζω**, = seg. Atan.; Simpl.; **-εξισόω**, *rendo eguale; adeguo*, D. Al. Pomp. 5: pass. *sono, divengo...*, 10, 16; I.; Diod. 2, 10: **-εξίστάμαι**, f. -εκστήσομαι, a. 3 -εξέστην, *esco fuori, fo causa comune con*, Pol. 3, 34, 9; 5, 39, 4: **-εξιχνεύω**, *investigo insieme*, Plut. Cic. 18.

συν-εξοδεύω, *esco fuori con*, dat. At. 248: **-εξόζω**,

mando ins. odore, TFR. Od. 60: **-εξοιδέω**, *mi gonfio ins.*, GAL. 18, 44: **-εξοπέλλω**, *incaglio ins.*, APP. Civ. 5, 121: trns. PLUT. M. 985: **-εξολισθαίνω**, *sfuggo via, sdrucciolo insieme*, AEZ. 9, 37, e **-ολισθάνω**, MAN. 5, 43: **-εξόλλυμι**, *distruggo insieme*, NAZ.; **-εξομοιόω**, *rendo simile; assimilo*, dat. TFR. Cp. 4, 11, 5; PLUT. M. 1054; pass. *divengo, sono sim.*, TFR. Cp. 1, 9, 3; POL. 4, 21, 1; SOR. 1, 88; LGN. 39, 2; **-εξομοιωθέντος τούτου τοῖς πρότερον**, *seguendo costui l'esempio dei precedenti*, POL. 31, 28, 4: **-εξορθιάζω**, *suscito ins.*, PLUT. M. 998: **-εξορίζω**, *bandisco ins.*, SCL. EU.; **-εξορμάω**, a. **-εξώρμησα**. *eccito, spingo ins.; aiuto a...*, ISOC. 216; ARST.; PLUT. M. 685. — *b*) intr. *irrompo, mi slancio ins.*, CYR. 1, 4, 20, Oec. 17, 12; POL. 1, 47, 7; PLUT. M. 62; e p. DI. C. 41, 9: **-εξορούω**, *balzo fuori ins.*, dat. AT. 332: **-εξορχέομαι**, *schernisco ins.*, SIN. 69: **-εξοτρύνω**, *eccito, stimolo ins.*, TEM. 256: **-εξουρέω**, *emetto con le orine*, IPP. 1252: **-εξυγραίνω**, *ammollisco ins.*, PLUT. M. 752: **-εξυμνέω**, *celebro ins.*, TEM. 102: **-εξωθέω**, *espello ins.*, IPP. 364: *precipito*, STR. 204; PLUT. M. 820: *trasporto*, PLUT. M. 984.

συν-εορτάζω, *festeggio, celebro ins.; mi unisco a...*, DIOD. 4, 4; ἡμῖν, *con*, PLUT. M. 666, v. DI. C. 57, 11; 59, 8; TEM. 181: **-εορταστής**, οῦ, ὁ, *compagno di festa*, PL. Leg. 653.

συν-εοχμός, οῦ, ὁ, [v. συνοχή] *giuntura; congiunzione*, κεφαλῆς... καὶ αὐχένος, IL. 14, 465.

συν-επάγω, *conduco contro ins.*, ἐπί τινας, TUC. 3, 11; *chiamo in aiuto*, 4, 1, 79, 84. — M. *conduco meco*, PLUT. Cato ma. 17; IOS. Ai. 18, 9, 5; DI. C. 41, 7; ppf. συνεπῆκτο, 72, 14. — *b*) *traggo ins.*, rete, EL. Na. 14, 29: **-επαγωνίζομαι**, *combatto insieme; vengo in aiuto*, dat. POL. 3, 118, 6.

συν-επάδω, *canto insieme*, TFR. Hp. 9, 10, 4: *celebro ins.*, **-επαείδω**, Ἄρτεμιν, EU. Ia. 1492: **-επαινέω**, f. **-έσω**, ep. **-ήσω**, *consento; approvo; consiglio*, acc. ESCHL. Theb. 1079; AN. 7, 3, 36, Oec. 7, 30; DEM. 288; PL. Hipp. mi. 363: con inf. TUC. 4, 91; CYR. 5, 3, 34: assol. *mi accordo; convengo*, SEN. Hell. 2, 2, 22; τινί τι, *con qno. in*, DEM. 1438. — *b*) *mi unisco a lodare*, SEN. Hipp. 5, 14; PL. Menex. 246: p. ARST. Rhet. 1415: **-έπαινος**, ον, *concorde in ammettere...*, qu. σ. εἰμι, ονν. γίγνομαι, = συνεπαινέω, ER. 5, 20; dat. 3, 119; 5, 31; inf. 7, 15: **-επαίρω**, a. **-επῆρα**, f. p. **-επαρθήσομαι**, *sollevo, elevo, innalzo insieme*, SEN. Eq. 7, 2; ARST.; EC.; trns. LUC. 25, 45. — *b*) *eccito, spingo insieme*, inf. SEN. Oec. 5, 5, Conv. 8, 24: p. *mi sollevo insieme*, IOS. Bi. prooem. 2; PLUT. Cor. 12: **-επαισθάνομαι**, *sento ins.*, τινος, GAL.; **-επαίσθησις**, ἡ, *consapevolezza*, EPIC.; **-επαιτιάομαι**, *accuso insieme*, PLUT. Them. 23: gen. di colpa, Λακωνισμοῦ, Per. 10; Μηδισμοῦ, TUC. 1, 135: **-επαιωρέομαι**, *mi tengo sospeso sopra a volo*, aquila, PLUT. Alex. 33.

συν-επακολουθέω, *vado dietro; seguo dappresso; accompagno*, PL. Phaed. 81; PLUT. Alex. 41: dat. STR. 380; di cose, IPP. 274; SOR. 1, 31: **-επαλαλάζω**, *mi unisco ad alzare il grido di guerra*, IOS. Bi. 4, 5, 1: **-επαμύνω**, *aiuto a respingere*, TUC. 6, 56. — *b*) *ad aiutare*, dat. APP. Civ. 3, 32: **-επανέρχομαι**, *ritorno insieme*, dat. SIN. 21: **-επανίστᾰμαι**, f. **-αναστήσομαι**, a. 3 **-ανέστην**, part. **-αναστάς**, *mi unisco in rivolta, ribellione*, ER. 3, 84; TUC. 1, 132; τινι e ἅμα τινί, *con*, ER. 3, 61; 1, 59; τινι μετά τινος, *con qno. contro qno.*, D. AL. 6, 74: **-επανορθόω**, a. **-επηνώρθωσα**, *aiuto a ristorare*, DEM. 140; POL. 30, 18, 4: **-επάντομαι**, ion. = συνεφάπτ-: **-επασκέω**, *esercito insieme contro*, ARIST. 1, 452: **-επαυξάνω**, e **-αύξω**, a. **-επηύξησα**, *aiuto a far crescere*, DI. C. 39, 25; 44, 39; GAL.; I.; **-επαφίημι**, *lancio insieme*, IOS. Bi. 3, 7, 28: **-επεγείρω**, *eccito insieme*, SIB. 1, 220: **-έπεια**, ας, ἡ, [ἔπος] *contesto, séguito di parole, versi*, GRA.; **-επείγω**, e ξυν-, *aiuto a spingere*, IPP. 946; ARET.; pass. me. si. ARET. — *b*) p. *cresco, vengo su ins.*, EL. Na. 14, 23: **-επεῖδον**, v. συνεφοράω: **-έπειμι**, *mi unisco ad assaltare*, dat. TUC. 3, 63: **-έπειξις**, εως, ἡ, [-επείγω] *fretta*, NICOM. Harm. 1: **-επείσαιμι**, *salgo insieme*, POL. 30, 13, 9, **-επεισπίπτω**, a. 2 **-πεσεῖν**, *irrompo insieme*, εἰς πόλιν, PLUT. Fab. 17: **-επεισρέω**, *scorro su ins.*, ERM. 9, 2: **-επεισφέρω**, *introduco ins.*, VEZ. — M. *aiuto a introdurre*, SEN. v. l. Hell. 6, 5, 43.

συν-επεκπίνω, a. 2 **-επέκπιον**, *assorbisco ins.*, ANT. 6, 292: **-επεκτείνω**, *estendo, spando ins.*, τινί τι, ARISTEN. 2, 15. — pass. ARST.; *mi stendo, spando*, GAL.; *contro*, EL. Tact. 13: **-επελαφρίζω**, p. FIL. 2, 513; ORIB. 8, 30, *alleggerisco, allevio ins.*; **-επελαφρύνω**, *aiuto a sostenere*, τισὶ πόλεμον, ER. 1, 18.

συν-επεμβαίνω, *monto su*, qu. *insulto; umilio*, τινί, *qno.*, ARIST. 1, 471; τοῖς καιροῖς, e ταῖς ἀτυχίαις, *insulto* (*traggo vantaggio da*) *le circostanze, le sventure*, di qno. POL. 20, 11, 7; 30, 9, 21: **-επεργάζομαι**, *aiuto a compiere*, ARIST. 2, 175: **-επερείδω**, *appoggio, applico, assesto, mando, pianto su insieme*, θερμότητα, PLUT. M. 939; πληγήν, *colpo*, Brut. 52; ὑπόνοιαν, *sospetto*, Caes. 8, Cic. 21: *trafiggo ins.*, Phil. 10: *mi appoggio; mi scaglio su*, Marc. 7: **-επερίζω**, pf. **-επήρικα**, *lotto pure con*, dat. ποταμῷ, ANT. 9, 709: **-επέρχομαι**, *sopravvengo; assalto ins.*, l.; P.: **-επευθύνω**, *aiuto a dirigere, regolare*, ἀρχάς, PLUT. Rom. 7: **-επευφημέω**, *approvo, acclamo unanimemente*, DIOD. 1, 72; 17, 72: **-επεύχομαι**, *supplico, prego ins.*, TUC. 6, 32; PLUT. M. 708; inf. AR. Th. 951: *fo pure voto*, inf. f. θύσειν, AN. 3, 2, 9: **-επέχω**, *riferisco ins.*, IAMBL. Nic. 8: **-επηχέω**, *canto insieme, in coro*, παιᾶνα, CYR. 3, 3, 58; 7, 1, 25; πᾶς ὁ χορός, ARST.; DI. C. 56, 35; τινί, *con*, DI. C. 39, 19: *applaudisco unanimemente*, PLUT. M. 44; TEM. 218. — *b*) *fo eco; risuono*, IOS. Ai. 12, 2, 4; LUC. 61, 3; DI. C. 66, 22; 73, 13.

συν-επιβαίνω, *monto, salgo insieme*, ARST.; POL. 10, 13, 8; gen. τείχους, PLUT. T. Gracch. 4; ἅρματος, LGN. 15, 4. — *b*) *do mano a*, τινί τι, ANTIF. 2, 2, 13. — *c*) *calpesto pure*, τινὶ ἐν συμφοραῖς, IOS. Bi. 1, 24, 8: *fo salire*, 3, 7, 30: **-επιβάλλω**, a. **-επέβαλον**, *coincido*, τοῖς καιροῖς, *coi tempi*, POL. 2, 56, 4. — *b*) *considero, esamino ins.*, ARST.; POL. 3, 38, 4; SEST.; M. ANT. 3, 11: **-επιβλάπτω**, *danneggio ins.*, p. ARST. Pol. 1270: **-επιβλέπω**, *considero, esamino ins.*, STOB. 4, 22; GAL. 9, 493: **-επιβοηθέω**, *corro in aiuto ins.*, POL. 4, 69, 4: **-επιβουλεύω**, *mi unisco a tendere insidie, congiuro, agguato*, SEN. Hell. 5, 4, 22; DIOD. 5, 50; τινὶ μετά τινος, Is. 6, 55; D. AL. 3, 29: **-επίβουλος**, ὁ, *compagno di congiura*, IOS. Ai. 18, 6, 6.

συν-επιγαυρόω, *sollevo; incoraggio*, τὸ φιλότιμον, γενναῖον, PLUT. M. 746, 796: **-επιγίγνομαι**, *mi avvicino, sopravvengo ins.*, mil. POL. 10, 38, 10; febbre, DIOD. 32, 10: **-επιγραφεύς**, έως, ὁ, *collega registratore*, ser. di *questore*, ISOC. 367: **-επιγραφή**, ῆς, ἡ, *permesso di traslazione di possesso*, PO. 273: **-επιγράφω**, *ascrivo, indico, mostro come unito*, PLUT. 816; DIOD.; EC. — M. *sottoscrivo, mi associo a*, FIL. 1, 464: 2, 311; CLEM. — p. *do il permesso per iscritto*, PO. 265.

συν-επιδείκνῡμι, *mostro, descrivo insieme*, POL. 3, 38, 5; 33, 3, 1: **-επιδίδωμι**, *lego ins.*, IPP. 748: **-επιδημέω**, *viaggio fuori ins.*, STR. 685. — *b*) *sono associato a*, IOS. Ai. 6, 1, 2: **-επιδίδομαι**, *do, offro ins.*, POL. 7, 16, 2; 32, 10, 5; 32, 21, 10; M. ANT. 4, 34; τὰ σώματα, inf. D. AL. 3, 15. — *b*) intr. *cresco ins.*, PLUT. M. 448: **-επιζεύγνυμαι**, *sono connesso con*, FILOD.; **-επιζητέω**, *ricerco, esamino ins.*, ARISTEN. 2, 3: **-επιθειάζω**, *attribuisco alla divinità*, PLUT. Syll. 2, M. 409: **-επίθεσις**, εως, ἡ, *assalto unito*, AQU.; **-επιθεωρέω**, *considero insieme*, SEST.; τινί, *con*, NISS.; **-επιθήγω**, *aguzzo*, qu. *eccito ins.*, PLUT. M. 433: **-επιθλίβω**, *esercito pressione in pari tempo*, GAL. 8, 15: **-επιθορῦβέω**, *approvo con applausi*, dat. PLUT. M. 531: **-επιθρηνέω**, *mi lamento insieme*, PLUT. M. 56; M. ANT. 7, 43; τινί, *con*, PLUT. M. 541: **-επιθρήνησις**, εως, ἡ, *comune lamento*, 610: **-επίθρυψις**,

εως, ἡ, *comune effeminatezza*, 1092: **-επιθῡμέω**, *desidero ins.*, τινί τινος, *qsa. con qno.*, SEN. Hipp. 1, 8; **-επιθῡμητής**, οῦ, ὁ, *competitore; rivale*, PL. Clit. 408: **-επιθωΰσσω**, *eccito con le grida*, PLUT. M. 757.

συν-επικαίω, *brucio insieme*, TFR. Cp. 5, 17, 6: **-επικάλλομαι**, *invoco insieme con*, τινά τινι, ARR. An. 6, 3, 1: **-επίκειμαι**, *sto contro, assalto ins.*, AR. Eq. 266: **-επικελεύω**, *incoraggio col consenso*, P.; **-επικεράννυμι**, EC. e **-επικιρνάω**, PROCL. *mescolo inoltre ins.*; **-επικερδαίνω**, *guadagno ins.*, ATAN.; **-επικλάω**, *spezzo ins.*, PLUT. Phil. 9: **-επικλίνω**, *inclino ins.*, GAL.; **-επικλύζομαι**, *trabocco*, NAZ.; **-επικοσμέω**, *orno, onoro insieme*, SEN. Hier. 8, 6; λόγον, βίον, ARST.

Συν-επικούρειοι, ων, οἱ, [Ἐπίκουρος] *discepoli d'Epicuro*, EPITT. 2, 20, 13: **-επικουρέω**, *soccorro, aiuto ins.*, SEN. Hier. 3, 2; dat. ἀπορίαις τινός, CYR. 1, 6, 24; v. DIOD. 17, 36: *mi unisco*, ἡλίῳ, SEST. M. 5, 32: **-επικουφίζω**, *alleggerisco, sollevo ins.*, PLUT. Cam. 25, Eum. 9, Artax. 24; FIL. 2, 364: **-επικραδαίνω**, *agito, scuoto ins.*, σώματα, SEN. Cyn. 6, 16: **-επικράτέω**, *domino ins.*, VEZ.; **-επικρίνω**, f. -ινῶ, *aiuto a giudicare, discernere, decidere*, ἡμᾶς, PL. Leg. 792; v. PLUT. M. 53; LGN. 1, 2; PLOT. 2, 1, 6: **-επικροτέω**, *applaudisco unanimemente*, PLUT. M. 56, 63: **-επικρύπτω**, *nascondo ins.*; *aiuto a...*, PLUT. Alc. 28, Tim. 10: **-επικυρόω**, *confermo, ratifico ins.*, POL. 6, 16, 2, τὸ δόγμα, 4, 30, 2; νόμους, *garantisco...*, PLUT. Caes. 14: **-επικωμάζω**, *partecipo al* κῶμος, AT. 534.

συν-επιλαμβάνω, *coopero; soccorro; prendo parte con*, ARR. An. 6, 3, 3; λόγῳ καὶ ἔργῳ, τινί, *qno.*, TUC. 2, 8; τινί e πρός τι, e τινί τινος, *in, per qsa.*, M. TIR. 21, 4; 16, 8; 14, 7. — ord. M. *intraprendo con; intervengo con; aiuto; assisto*, TUC 1, 115; τινι, *qno.*, TUC. 3, 74; POL. 5, 90, 2; τινί τινος, *qno. in qsa.*, POL. 11, 24, 8; τοῦ πολέμου, *prendo insieme parte alla guerra*, ER. 5, 45; v. 3, 48; TUC. 8, 26; τισὶ τοῦ φόβου, *coopero ad accrescere la paura a*, TUC. 6, 70: **-επιλαμπρύνω**, *fo splendere ins.*, PLUT. M. 795: **-επιλάμπω**, *splendo ins.*, TFR. Cp. 4, 4, 13; PLOT. 4, 3, 17: **-επιλέγομαι**, *leggo insieme*, ELIOD. 10, 13; p. EUS.; attv. **-λέγω**, *pronunzio inoltre*, P.; **-επιλείπω**, *manco, vengo meno ins.*, IAMBL. V. Pyth. 35, 252: **-επιλογίζομαι**, *computo, calcolo ins.*, TOL. Alm. 2, 4; e vrb. **-λογιστέον**, 13, 4.

συν-επιμαρτύρέω, *provo, attesto insieme; mi unisco a...*, dat. ARST.; TFR. Cp. 6, 16, 6; POL. 26, 9, 4; NT. Hebr. 2, 4: *approvo; raccomando*, PLUT. M. 539, 542; **-επιμαρτύρησις**, εως, ἡ, *conferma; approvazione*, M. ANT. 1, 10: **-επιμειδιάω**, *sorrido, mi rallegro ins.*, dat. PLUT. M. 672: **-επιμελέομαι**, f. -λήσομαι, a. **-επιμεληθῆναι**, *mi do pensiero, curo, procuro, prendo cura ins.*, SEN. Mem. 2, 8, 3; τινος, *di qno. di qsa.*, Hipp. 18; TUC. 8, 39; φίλων, SEN. Oec. 4, 3; τῆς στρατιᾶς, AN. 6, 1, 22; ὅπως, e cong. PL. Leg. 754: **-επιμελητής**, οῦ, ὁ, *cooperatore; compagno nella cura*, CYR. 5, 4, 17; l.: **-επιμερίζω**, *ripartisco ins.*, EUST.; **-επιμίγνυμι**, e **-μείγ-**, *mescolo ins.*, ARISTEN. 1, 10: **-επινεύω**, *annuisco, acconsento ins.*, ARST.; PLUT. M. 47, 53, ταῖς ἡδοναῖς, 446: *gestisco ins.*, FILOD.; **-επινήχομαι**, *galleggio insieme*, ARISTEN. 1, 3: **-επινοέω**, *penso, immagino ins.*, SEST.; πῶς, POL. 8, 17, 2: p. *sono inchiuso nell'idea, nella considerazione*, FILOD.; GAL.; **-επιορκέω**, *spergiuro insieme*, PLUT. M. 808: **-επιπάσχω**, *mi associo al dolore, ai sentimenti di*, PLUT. M. 1037: **-επιπλέκω**, *intreccio, stringo, frammischio ins.*, ANT. 4, 2, 13; ἀλλήλοις, EUS.; p. ERM.; **-επιπλέω**, *navigo ins.*, DEM. 1224: **-επιπλοκή**, ῆς, ἡ, [-πλέκω] *associazione; unione; congiunzione*, TOL. Tetr. 111, 181: **-επιρρέπω**, *m'inclino, propendo a*, PLUT. Phoc. 2: **-επιρρέω**, *scorro, mi spando*, ἔλαιον, PLUT. M. 696: *affluisco*, ὄχλος, D. AL. 10, 16: **-επιρρώννυμι**, *rinforzo, rinvigorisco ins.*, PLUT. Alex. 33, Brut. 49; p. LGN 11, 2.

συν-επισημαίνω, *significo, denoto ins.*, PLUT. M. 398. — ord. M. *approvo, applaudo unanimemente*, DEM. 17, 25: *disapprovo...*, POL. 4, 24, 4: **-επισκέπτομαι**, pres. att. **-σκοπέω**, f. -ψομαι, *considero, esamino ins.*, ARST.; GAL.; τί τινι, e τι μετά τινος, *qsa. con qno.*; PL. Hipp. ma. 296, Crat. 422; interrog. indir. ᾗ, *in che modo*, Ap. 27: *prendo in vista; novero*, SET.; v. l. a. 2 p. συνεπεσκέπτην, Num. 1, 47; vrb. **-επισκεπτέον**, FIL. 2, 335: **-επισκευάζω**, *preparo con*, PROCL. Tol. 1, 2: **-επισκοπέω**, v. **-επισκέπτομαι**. — **-επίσκοπος**, ὁ, *coepiscopo*, EC. — **-επισκυθρωπάζω**, *mi attristo insieme*, PLUT. M. 672. **-επισπάω**, *tiro, traggo con me*, ἡνίοχον εἰς τὸ ῥεῖθρον, PLUT. Crass. 19. — *2)* ord. M. a. **-επεσπασάμην**, *traggo, attiro, trascino con me*, PL. Tim. 44; CYR. 2, 2, 24: πρός τι, *a qsa.*, PL. Soph. 236; πρὸς τὴν γνώμην, *al parere di*, POL. 30, 6, 7: in catt. sens. τοὺς φίλους, PL. Rsp. 451; *alla stessa rovina*, DEM. 411: *aspiro*, ἀέρα, ARST. Pr. 906: **-επισπεύδω**, *affretto insieme*; τὰς ἁμάξας, *aiuto a trar d'impaccio i carri*, AN. 1, 5, 8.

συν-επίστᾰμαι, *so insieme; conosco al pari di tutti*, PL. Leg. 821; ὅτι, ARST. — *b) sono consapevole di*, ἐπανάστασιν, *cospirazione*, SEN. Hell. 5, 4, 19: *sono conscio di*, LUC. 16, 23, 27, οὐδὲν ἐμαυτῷ ψεῦδος εἰπόντι, 27, 31; ἃ ἐμ συν. SET. Iob. 19, 27: **-επίστασις**, εως, ἡ, *sollecitudine unita*, IAMBL. V. Pyth. 188: **-επιστᾰτέω**, *presiedo insieme; partecipo la direzione di*, PL. Rsp. 528; l.; **-επιστέλλω**, *mando, commetto ins.*, LUC. 70, 15: *autorizzo ins.*, PO. 1024: **-επιστενάζω**, EPITT. Ench. 16, e **-επιστένω**, PLUT. Galb. 23, *gemo, deploro insieme*: **-επιστρᾰτεύω**, *fo guerra, esco ins. a combattere contro*, dat. TUC. 5, 48; DEM. 61; ESCHN. 2, 79: **-επιστρέφω**, *aiuto a far girare*, ſuso, PL. Rsp. 617; *contorco ins.*, vene, Tim. 84: tras. *rendo attento*, PLUT. Num. 14; *attiro l'attenzione di*, ἀκροατήν, M. 542: p. *mi volgo*, ID. Lyc. Num. 4. — *b)* intr. me. si. Num. 13: **-επισύρομαι**, *tiro, traggo ins.*, GAL.; **-επισφάζω**, *uccido ins.*, PART. 6, 4: **-επισφρᾱγίζω**, *suggello, confermo ins.*, EC.; P.; **-επισχύω**, *unisco le mie forze a; aiuto in ogni modo*, SEN. Mem. 2, 4, 6; dat. SET. 2 Par. 32, 3; POL. 6, 6, 10; 18, 24, 11; κατά τινος, *contro qno.*, 6, 8, 1; dat. di cosa, 28, 5, 5.

συν-επίστασις, εως, ἡ, [-τείνω] = συνεπίστασις, IAMBL. V. Pyth. 69: **-επιτάχύνω**, *affretto insieme*, PLUT. M. 1005, Agis, 7: **-επιτείνω**, *accresco ins.*, dat.; p. PLUT. M. 1020. — *b) contribuisco a intensificare, aumentare*, 537, 691; ὀργήν, POL. 3, 13, 1. — *2)* intr. *divengo più intenso, cresco ins.*, ARST.; PLUT. M. 451: **-επιτελάω**, *eseguo, compio ins.*, τὸν παιᾶνα, SEN. Ages. 2, 17: *aiuto a compiere*, PLUT. Per. 13; p. **-επιτελεσθῆ**, ARST. Meteor. 379: **-επιτίθημι**, *aiuto a soprapporre; aggiungo*, βάρος, PLUT. M. 728. — **II.** M. *mi metto a, intraprendo ins.*, dat. TUC. 6, 56. — *2) sopraggiungo, vengo addosso, investo, assalto ins.*, τῷ Μήδῳ, TUC. 3, 54, v. 6, 17; μετά τινος, 6, 10; PL. Phil 16; v. POL. 5, 78, 4; PLUT. Demetr. 47: assol. Is. 6, 29; CYR. 4, 2, 3; ARST.; SET.; NT. Ap. 24, 9. — *b) mi approfitto; mi prevalgo*, τοῖς καιροῖς, *delle circostanze*, POL. 3, 15, 10, τῇ ἀγνοίᾳ, *dell'ignoranza*, 6, 43, 4; ταραχαῖς, PLUT. Sol. 12. — *c) ascrivo*, dat. ἁμαρτίαν, *peccato*, SET. Num. 12, 11: **-επιτῑμάω**, *mi unisco a rimproverare*, PL. Lys. 15: **-επιτράπω**, *permetto ins.*, IOS. Ai. 16, 6, 7: **-επιτρῖβω**, *stritolo*, qu. *mando in rovina assieme*, πάντα, AN. 5, 8, 20: **-επιτροπέω**, *ho cura insieme di*, acc. OLIMPIOD. PL. 1 Alc. 60: **-επίτροπος**, ὁ, *contutore*, DEM. 818: **-επιτρόφω**, *fo inorgoglire ancor più*, PLUT. M. 58: **-επιφαίνω**, *rendo percettibile ins.*, χυλόν, TFR. Od. 10: p. *apparisco ins.*, PLUT. Ant. 83, M. 353, 767: **-επιφάσκω**, *parlo a modo altrui*, PLUT. M. 63: **-επιφέρω**, f. -ποίσω, *porto insieme*, D. AL. Lys. 18: *trascino*, FILOD.; *attribuisco ins.*, ὄνομα, PLUT. Pomp. 2: p. *mi porto, procedo ins.*, DIOD. 13, 45. — *b) abbraccio; implico; suppongo*, ARST. — M. = attv. FILOD.; **-επιφθέγγομαι**, *ri-*

suono con; accompagno, dat. PLUT. M. 713; EC. — *b) acclamo, incoraggio ins.*, PLUT. Tim. 27: **-επιφορτίζω**, *sopraccarico ancora*, PLUT. M. 728: **-επιχειρέω**, *assalto ins.*, POL. 3, 84, 1: **-επιχειρονομέω**, *appoggio con nuova violenza*, παρανομήμασι, DIOD. 33, 5: **-επιχωρέω**, *concorro a*, dat. I. (3 a.): **-επιχωριάζω**, *sono nel medesimo luogo*, NISS.; **-επιψεύδομαι**, *mi unisco a mentire*, CALL. Dian. 223; LUC. 57, 13, 5: acc. FIL. 2, 341: **-επιψηφίζω**, *confermo, ratifico col mio voto*, ARST.; POL. 22, 15, 1.

συν-εποικοδομέω, *aiuto a ricostruire*, πύργους, CIA. (4 a.): **-εποκέλλω**, *approdo insieme*, PLUT. M. 161.

συν-έπομαι, e ξυν-, impf. -ειπόμην, f. -έψομαι, a. 2 **-εσπόμην**, *seguo; seguito; tengo dietro; accompagno*, dat. ER. 5, 47; ποίμναις, SOF. Or. 1125; v. TUC. 1, 60; 3, 94. — *b)* tras. *seguo; comprendo*, dat. PL. Leg. 695; ARST.: assol. PL. Soph. 238, Tim. 53: *do retta; obbedisco*, TUC. 3, 38; τῷ νόμῳ, *alla legge*, PL. Leg. 916. — di cose, *accompagno*, μουσικῇ, Phil. 56; *consegno*, 24, Leg. 679, 706, 799, Tim. 52: **-επόμνυμι**, *giuro insieme*, acc. AR. Lys. 237; inf. AN. 7, 6, 19. — M. Ios. Ai. 16, 7, 3: **-εποπτεύω**, *osservo insieme*, TEM. 235: **-επουλόομαι**, *ho cicatrici*, GAL.; **-επ-ούλωσις**, εως, ἡ, [ούλόω] *cicatrizzazione*, ARST. Pr. 865: **-επουρίζω**, *soffio favorevolmente*, di vento; tras. *spingo innanzi; aiuto*, ARST.; **-επωάζω**, *covo insieme*, dat. ARST. Ha. 555: **-επωθέω**, *aiuto a spingere, eccitare*, σιτίον, PLUT. M. 1005, πορθμεῖον, 1128; ἡμᾶς ἐπί τι, EPITT. 3, 7, 23. — M. FIL. 2, 99.

συν-έραμαι, inf. -έρασθαι, *amarsi scambievolmente*, BION. 9, 8: **-εράνίζω**, lett. *raccolgo contribuzioni*, ma gener. *raduno; raccolgo*, δῆμος συνηρανισμένος, *pop. raccolto da...*, PL. Ax. 369; -σμέναι δυνάμεις, FIL. 1, 386: tras. PLUT. M. 963; LUC. 34, 17. — *b) contribuisco*, DI. L. 4, 38; qu. *soccorro; aiuto; sovvengo*, ἀλλήλοις τὰς χρείας, *scambievolmente nelle necessità*, APP. Civ. 2, 9. — M. *ricevo contribuzioni*, PLUT. Ages. 35: **-εράνισμός**, οῦ, ὁ, *contribuzione; colletta*, PLUT. M. 992: **-ερανιστής**, οῦ, ὁ, *membro di un circolo*, I.; **-εραvιστός**, ή, όν, *accolto per altrui contribuzione*, AT. 248.

συνεραστής, οῦ, ὁ, [seg.] *compagno, rivale in amore*, AT. 237; τινί τινος, *di qno. per qno.*, SEN. Conv. 8, 41; v. PLOT. 5, 8, 10.

A. **συν-εράω**, e ξυν-, impf. συνήρων, a. p. συνηράσθην, *amo con; partecipo nell'amore di*, dat. EU. Andr. 223; PLUT. Ages. 20, Alex. 41, M. 754: p. DI. C. 51, 8. — B. **συν-εράω**, *mescolo, verso insieme; raccolgo*, -εράσας ᾗ εἰς κύστιν, ARST. Ga. 752; v. AT. 362: tras. ISOC. 110.

συν-εργάζομαι, f. -άσομαι, a. -ειργασάμην, M. e p. pf. -είργασμαι, a. p. -ειργάσθην, *lavoro insieme*, ARST.; -εργάσει, *prenderai parte all'impresa*, SOF. Ant. 41: *aiuto; coopero; sono utile; assisto*, πρός τι, *per qsa.*, CYR. 7, 1, 33; ARST.; TPR. Lass. 15; τοῖς βαρβάροις, POL. 34, 10, 13; τι, e πολλά τινι, LUC. 2, 3; 73, 38. — *b)* p. rar. pres. -ζομένη γῆ, TPR. Hp. 6, 3, 3: λίθοι οὐ ξυνειργασμένοι, *pietre non squadrate in modo da combaciare*, TUC. 1, 93; Ζεὺς ἐκ χρυσίου -σμένος..., *lavorato in oro*, LUC. 45, 24; γῆ συνεργασθεῖσα, *terra lavorata*, TPR. Cp. 3, 12, 1; συνειργάσθη ἔργον, ANT. 9, 807: **-εργάσια**, ας, ἡ, [prec.] *ergastolo*, DIOD. 20, 13: *collegio; corporazione*, d'artisti, I. — **-εργάτης**, ου, ὁ, e ξυν-, = συνεργός, SOF. Ph. 93; σκότος, EU. Hipp. 417, gen. ἄγρας, Bacch. 1146, **-εργάτινης**, ου, ὁ, ANT. 7, 295; fm. **-εργάτις**, ιδος, EU. El. 100: **-έργεια**, ας, ἡ, = συνεργία, FIL.; CLEM.; **-εργέω**, e ξυν-, [σύνεργος] impf. συνήργουν, f. -εργήσω, a. συνήργησα, pf. -ήργηκα, *lavoro insieme; coopero; aiuto; giovo*, SEN. Mem. 2, 6, 21; dat. ἀλλήλοιν, 2, 3, 18, ἡμῖν, 4, 3, 12, ecc.; v. DEM. 799; ESCHN. 54; τινί τι, SEN. Ib. 3, 5, 16; ELIOD. 9, 11; εἰς, πρός τι, ARST., τινὶ πρός τι, POL. 3, 97, 5: σ. ὅπως, SOR. 1, 25, p. *sono aiutato*, D. AL. 9, 23; PLUT. M. 810; vrb. **-εργητέον**, SOR. 2, 48: **-έργημα**, τος, τό, *aiuto; assistenza*, POL. 2, 42, 4, πρός τι, 3, 99, 9: **-εργής**, ές, *cooperante*, ARISTEA. 242: avv. -γῶς, FILOD.; **-εργήτης**, ου, ὁ, = συνεργός, ANT. 7, 693: **-εργητικός**, ή, όν, *cooperativo; che coopera, aiuta*, M. ANT. 6, 42; τὸ σ. *cooperazione; aiuto*, EPITT. 4, 4, 18: **-εργία**, ας, ἡ, v. l. **-γεία**, *cooperazione; concorso; aiuto*, ARST.; POL. 8, 35, 10: in catt. sens. *cospirazione*, DIN. 1, 112; DEM. 1285.

συνεργο-λάβος, ου, ὁ, [σ. λαμβάνω] *compagno d'intrapresa*, STR. 354: **σύν-εργον**, ου, τό, *strumento; arnese*, ARTEM. 3, 36; PO. 1069: **συνεργο-πονέω**, *lavoro insieme*, ἡμῖν, SEST. M. 9, 41.

συν-εργός, όν, e ξυν-, [ἔργον] *collaboratore; cooperatore; ausiliare; adiutore; socio*, EU. Hel. 1427; TUC. 8, 92; τινι, TUC. 3, 63; CYR. 8, 4, 17: in catt. sens. *complice*, ἀδίκων ἔργων, EU. Hipp. 676; cfr. Med. 395: τινί τινος, *di qno. in*, AN. 1, 9, 21; πρός, εἰς τι, *per*, Mem. 4, 3, 7, 10; ἐν μάχαις, AR. Eq. 588: inf. *per*, EU. Ion, 48. — *b) compagno di professione; collega*, DEM. 385.

συν-έργω, **συν-ειργνύμι**, **συν-είργω**, ep. **συνείργω**, impf. omer. συνέεργον, OD. 9, 427; 12, 424; ep. συνεέργαθον, IL. 14, 36; pf. p. συνεῖργμαι, a. συνείρχθην, pf. συνεεργμένα, (ARAT. 468) *chiudo insieme; riunisco; stringo; allaccio; congiungo*, OM. e SEG.; τινάς, PL. Tim. 34; in matrimonio, Rsp. 461, p. PLUT. M. 138: οὐ ξυνέρξεθ' ὡς τάχος; *non chiuderete subito?* SOF. Ai. 593.

συν-έρδω, f. -έρξω, *coopero; aiuto*, SOF. El. 350, Tr. 83.

συν-ερείδω, e ξυν-, f. -σω, a. -ήρεισα, pf. -ήρεικα, p. συνήρεισμαι, a. -ηρείσθην, *appoggio insieme; premo; comprimo; stringo; riunisco*, IPP. 157, 670; περόναις, EU. Bacch. 97, χέρας δεσμοῖς -ερεισθέντες, It. 457: tmes. στόμα, OD. 11, 426: tras. τὸν λογισμόν, *stringo il ragionamento*, PLUT. M. 600. — *b)* intr. *sono stretto*, di denti, IPP.; *appoggiarsi; stringersi*, πρὸς ἀλλήλους, POL. 12, 21, 3; cfr. PLUT. Arat. 22: *mi lancio contro*, τοῖς ἐναντίοις, POL. 5, 84, 2: *urtarsi*, navi, DIOD. 13, 46; PLUT. Them. 14.

συν-ερείπω, *demolisco; distruggo*, ALCID. Soph. 87.

συν-έρεισις, εως, ἡ, [-ερείδω] *collisione; stringimento; contrazione*, SOR.; EC.: ὀδόντων, IPP. 1215: **-ερεισιτικός**, ή, όν, [›] *stabile; che si tiene per la stretta coesione delle parti*, PLUT. M. 946, 954.

συνερέω, -ρῶ, f.; (pf. συνείρηκα), v. συναγορεύω, *parlo in favore di; sostengo*, dat. CYR. 2, 2, 22; 8, 1, 6; LIS. 12, 86; DEM. 202, 605, νόμῳ, 503.

συν-ερίζω, *contendo insieme*, SET. 2 Macc. 8, 30.

συν-ερίθος, ου, ὁ, ἡ, *compagno, -gna, di lavoro; cooperatore; ausiliare; socio*, OD. 6, 32; AR. Pax, 786: di cose, PL. Rsp. 533, τέχναι, Leg. 889; I. — NB. rar. ὁ, ANT. 7, 726; λύχνος, MUS. 11.

συνερκτικός, ή, όν, [συνέργω] *stringente; sintetico*, nel parlare, AR. Eq. 1378; LUC. 73, 32. — NB. sec. al. συνεκτικός, da συνείρω.

συν-ερμαΐσται, οἱ, *Cultori di Ermes*, I.

συν-ερμηνεύω, *interpreto insieme*, NISS.

σύνερξις, εως, ἡ, [συνέργω] *restringimento*, PORF.; *ordine di battaglia in linea serrata*, DI. C. 50, 32 — *b) unione; accoppiamento; congiunzione*, PL. Rsp. 460, τῶν γάμων, Tim. 18.

συν-έρομαι, a. συνηρόμην, inf. συνερέσθαι, *interrogo insieme*, E.

συν-έρπω, EPITT. 2, 24, 18; ANT. 4, 4, **-ερπύζω**, OPP. H. 1, 328, *striscio insieme*.

συνέρρουν, impf. di συρρέω.

συνέρρωγα, pf. da συρρήγνυμι.

συν-ερύω, ion. **-ερύω**, *contraggo; stringo*, IPP.; ἀθυμίᾳ, DI. L. 2, 112.

συν-έρχομαι, f. -ελεύσομαι, PLUT. M. 306, ma att. σύνειμι: a. συνῆλθον, pf. -ελήλυθα, *vado, vengo insieme; con-*

vengo; mi unisco, riunisco, congiungo, ER.; ATT.; ἐς ταὐτό, ER. 1, 202, εἰς ταὐτό, PL. Rsp. 329, Charm. 157, εἰς ταὐτόν, Tim. 32, *nello stesso luogo, posto*; ovv. *in un tutta; insieme*; ἐνθάδε, AR. Lys. 39: ἐς λόγους τινί, ER. 1, 82, ἀλλήλοις εἰς λόγον, AR. Eq. 1300, *ad un abboccamento*; εἰς τὸ κοινόν, *in comune*, PL. Leg. 680; εἰς ἓν ἱερόν, *in un sol tempio*, 767; εἰς ἕν, *in uno*, EU. Tr. 1155: acc. senza prep. τὴν στρατείαν, *per la spedizione*, TUC. 1, 3; τὸ σὸν λέχος, *partecipo del tuo letto*, SOF. Ai. 491. — *b*) τινι, *convengo, mi accordo con*, ER. 4, 120; SOF. Or. 572; EU. Hel. 1468. — *mi riconcilio*, PLUT. M. 481; ...συνέλθοιεν αἱ πόλεις, *le città si accordassero*, DEM. 231: di unione sessuale, *ho commercio, mi unisco, con*, dat. SEN. Mem. 2, 2, 4; PL. Conv. 192; εἰς ὁμιλίαν τινί, DIOD. 3, 58; PLUT. M. 752; assol. Thes. 3; d'anim. ARST. — *c*) ostil. *mi scontro, vengo alle mani con*, dat. ἐφ πεδίον, ER. 1, 80; PLUT.; εἰς μάχην, *a battaglia*, PL. Theaet. 154: ἐπὶ ἀγῶνα, DEM. 532. — sogg. di cosa, μάχη ὑπὸ ἀξιολογωτάτων πόλεων ξυνελθοῦσα, *combattimento sorto tra i più considerevoli Stati*, TUC. 5, 74. — *d*) di cose, *mi richiudo*, d'apertura, PLUT. M. 306: *assommo, ammonto a*, di num. ER. 3, 159: *mi unisco*, di fi. AR. 198: *sono in congiunzione*, di astri, ARST. — *mi combino; concordo*, χάρις, SOF. Tr. 619: *avvengo insieme; coincido*, ταῦτα πάντα, ER. 6, 77; τύχη, PLUT. Cam. 13.

συνερῶ, contr. da συνερέω.

συν-ερωτάω, *interrogo insieme*, LUC. 47, 22: *argomento interrogando*, 25, 17; συνηρωτημένα, *argomentazione per interrogazioni*, IB.; λόγον σ. τινά, *stringo qno. con argomenti per interrogaz.*, SEST.; vrb. **-ερωτητέον**, e **-ερώτησις**, εως, ἡ, *ragionamento per interr.*, P. 2, 253.

σύνες, a. 3 imp. da συνίημι: **-έσεως**, v. συσσεύω.

συν-εσθίω, f. **-έδομαι**, a. συνέφαγον, *mangio insieme, contemporaneamente*, ARST.; PLUT. M. 643; LUC. 48, 59; τινί, *con*, PL. Leg. 881; NT. Luc. 15, 2, μετά τινων, Gal. 2, 12; SET. Gen. 43, 32.

σύνεσις, εως, ion. ξύν-, ιος, ἡ, [συνίημι] *punto di riunione*, ποταμῶν, OD. 10, 515: *riunione*, IAMBL.; CLEM. — *2) intelligenza; intelletto; perspicacia; giudizio; senno*, ER. 2, 5; ATT.; **-σιν ἔχειν**, ER. 7, 49; οἰκεία συνέσει, *per innato accorgimento*, TUC. 1, 138; v. PL. Crat. 412, Phil. 19; συνέσεως ἀγώνισμα, *premio di...*, TUC. 3, 32; ξυνέσει ἄχρηστον, *privo di ragione*, EU. Tr. 672; γνώμης ξ. *saggezza di mente*, TUC. 1, 75; περί τινος, *intorno...*, 2, 97; πολιτική, ARST. — *b*) *conoscenza*, ARST. An. 1, 5, 13: *scienza; arte*, ID. Pol. 8, 7, 11, ecc. — *3) coscienza*, EU. Or. 396; MEN. fr. inc. 86; POL. 18, 26, 13: *decisione; sentenza*, l. (1 a.).

συν-εσκευασμένως, avv. *collettivamente*, al. **-μένοις**, da συσκευάζω, SEN. Oec. 11, 19: **-εσκιασμένως**, [συσκιάζω] *all'ombra; oscuramente*, CRIS.; **-εσπειραμένως**, [συσπειράω] *in massa serrata*, PROCL. Parm. 533, Tim. 149: **-εσπουδασμένως**, [συσπουδάζω] *con sollecitudine*, EUN. Soph. 35: **-εσταλμένως**, [συστέλλω] *semplicemente*, ξῆν, PLUT. M. 216. — *b*) *con sillaba breve*, AT. 106, 393.

συνεστέον, [εἰμί] vrb. di σύνειμι, dat. *sto con*, Πρωταγόρᾳ, PL. Prot. 313.

συνέστην, συνέστησα, συνεστεώς, e **-εστηκώς, υῖα, ός**, v. συνίστημι: avv. **-εστηκότως**, *forzatamente*, ARST. Pol. 1340.

συν-εστίασις, εως, ἡ, *banchetto comune*, D. AL. 4, 49: **-εστιάω, ε -άζω**, l., *convito ins.*, ANT. 4, 3, 24: pass.; impf. συνειστιώμην, a. συνειστιάθην, *banchetto, sono convitato con*, dat. LIS. fr. 31; Is. 3, 70; DEM. 400; LUC. 9, 5, 1; **-έστιος, ον, ε ξυν-**, *dello stesso focolare; che sta nella stessa casa; coabitante; familiare*, SOF. Or. 249; EU. Alc. 1151: dat. *con*, PL. Euthyphr. 4, Leg. 868; Μούσαις, ANT. 7, 41: ξ. θοίνης, *unito nel banchetto*, EU. El. 784; σ. δαιτός, *commensale*, ANT. 6, 248: πόλεος, *concittadino*, ESCHL. Theb. 773: Ζεύς, *G. protettore del focolare, dell'ospitalità*, Ag. 704.

συνεστραμμένως, avv. [συστρέφω] *in modo conciso, netto*, εἰπεῖν, ARST. Rhet. 2, 24, 2.

συν-εστώ, οῦς, ἡ, *convito; convivenza*, ER. 6, 128.

συν-έταιρος, ου, ὁ, *compagno; socio; amico*, ER. 7, 193; SET.; fm. **-εταιρίς, ίδος**, ERINN. 5; SET.; FIL. 1, 194; vb. **-εταιρίζομαι**, f. p. **-ισθήσομαι**, *fo società, amicizia*, AQU.

σύνεσε, -το, σύνες, v. συνίημι.

Συνέτη, ης, ἡ, *Sineta*, schiava, ANT. 14, 123.

συνετίζω, *fo intendere, comprendere*, SET.

συν-έτλην, dor. **-έτλας**, v. τλῆναι, a. 3 *sopporto, soffro insieme*, EU. Alc. 411.

συνετός, ή, όν, ε ξυν-, [συνίημι] *intelligente; assennato; perspicace; esperto; perito*, ER. 1, 185; ATT.; PD. O. 2, 85; opp. μαθών, TUC. 1, 84: gen. πολέμου, *perito di guerra*, EU. Or. 1406; acc. τὰ οἰκτρά, *conoscitore di...*, Ia: 1255; τὰ πολιτικά, D. AL. 4, 45: τὸ σ. = σύνεσις, EU. Or. 1180; TUC. 2, 15, πρὸς ἅπαν, 3, 82. — *2)* p. *facile a comprendersi; intelligibile*, ER. 2, 57; TEOG. 1073; EU. Ph. 498. — Cp. **-ώτερος**, TUC. 3, 37; ARST.; Sup. **-ώτατος**, TUC. 1, 74. — Avv. **-ῶς**, *assennatamente*, EU. Ia. 466; AR. Vesp. 633; POL. 1, 36, 2: *in modo intelligibile*, ARST.; PLUT. Syll. 27: **Σύνετος, ου, ὁ**, *Sineto*, n. ANT. 14, 123.

συνεύαδε, a. da συναυδάω, AP. R. 3, 30.

συν-ευάριστέω, *approvo*, l. — M. DIOD. 40, 8: **-ευαστήρ, ῆρος, ὁ**, [εὐάζω] *partecipante alle feste di Bacco*, ORP. H. 1, 34: **-ευδαιμονέω**, *sono, vivo felice insieme*, SEN. Hell. 5, 1, 16; τινί, *con*, LUC. 20, 10.

συν-ευδοκέω, *consento; approvo*, DEMAD. 180; POL. 7, 1, 3; DIOD. 4, 24; dat. SET.; NT. — M. a. συνευδοκήθην, me. si. DIOD. 18, 49: **-ευδόκησις, ἡ**, *consenso*, PO. 1276: pers. **-ευδοκητής, οῦ, ὁ**, CIR.

συν-εύδω, ε ξυν-, impf. ξυνηῦδον, *giaccio, dormo insieme*, τινί, *con*, ER. 3, 69; SOF. El. 537; EU. El. 1145: ὁ ξυνεύδων χρόνος, *tp. del sonno*, ESCHL. Ag. 894.

συν-ευημερέω, *passo insieme giorni felici*, PLUT. Cor. 4.

συν-ευθυμέομαι, *approvo; aderisco a*, τοῖς δρωμένοις, TEM. 102: **-ευθύνω**, *do una forma corretta a*, acc. TEM. 338; P. Eg. 6, 120: **-ευκοσμέω**, *aiuto a ordinare*, l.; **-ευνάζω**, a. p. συνηυνάσθην, *unisco in letto; fo giacere insieme*, APD. 2, 4, 10; EC.; p. *giaccio ins.; mi unisco*, dat. SOF. Or. 982; IPP.; PD. P. 4, 254; LUC. 42, 52; e **-ευνάομαι**, p. ER. 6, 69, 107; LUC. 27, 46: **-ευνετέω**, *sono consorte*, TZE. H. 9, 536: **-ευνέτης, ου, ὁ**, EU. Med. 540, Hipp. 416, fm. **-ευνέτις, ιδος**, Andr. 908, **-ευνος**, [εὐνή] ἡ, PD. O. 1, 88; ESCHL. Ag. 1116; SOF. Ai. 1301; EU. Med. 1001; ὁ σ. ESCHL. Pr. 866; AR. Eccl. 953, *compagno, -gna del talamo; sposo; sposa*: **συνεύνα, ἡ**, *moglie*, l.

συν-ευνομιῶται, οἱ, *società di pastori*, l.

συν-ευπαίδευτος, ον, *scientifico*, ARET.; **-ευπάσχω**, pf. **-ευπέπονθα**, *ricevo insieme beneficio, vantaggio*, DEM. 1052: **-ευπορέω**, *soccorro; aiuto*, dat. DIN. 1, 58: *somministro, mnᾶς, mine*, DEM. 894: gen. *contribuisco a*, τινὶ προικός, IS. 11, 37; χρημάτων, DEM. 94; ἀναλωμάτων, *spese*, 1369; ἐκ τῶν ἰδίων πρός τι, *del proprio per*, LICUR. 139: con ὅπως, PLUT. Lyc. 15.

συν-ευρίσκω, *trovo pure*, MEN.; *aiuto a trovare*, LUC. 44, 5: **-ευρύνω**, *dilato, allargo insieme*, FIL. 1, 209: **-ευσχημονέω**, *insieme mantengo il decoro*, PLUT. M. 442: **-ευτελίζω**, *avvilisco insieme*, NISS.; **-ευτονέω**, *sono ins. vigoroso*, SOR. 1, 88: **-ευτροφέω**, *sono pure ben nutrito*, l. 97: **-ευτυχέω**, *sono felice insieme*, EU. Hipp. 1117; dat. STR. 478, 623.

συν-ευφημέω, *pronunzio insieme parole di buon augurio*, PLUT. M. 272: *approvo; applaudo*, FIL. 2, 58: *uso*

parole dolci, SEST.; **-ευφραίνομαι**, *sono lieto, mi rallegro ins.* D. AL. Rhet. 2, 5; FIL. I, 405; μετά τινος, SET.; τινι, DEM. 300: **-ευχή**, ἡ, *preghiera comune*, CARIT. 6, 2; 8, 6: **-εύχομαι**, f. -ξομαι, a. -ξάμην, *prego, fo voti insieme*, EU. It. 1221; τινι e μετά τινος, *con*, PL. Leg. 687, 909; τινί τι, *per qsa. con qno.* PL. Phaedr. 279; τι, DEM. 471; τι e inf. PL. Phaedr. 257; SEN. Oec. 7, 8: τινι, *per qno.* PL. Leg. 687: **-ευωδιάζω**, *mando ins. buon odore*, CIR.; **-ευωχέομαι**, *banchetto, fo allegra mensa ins.* ARST.; AT. 152; τινι, *con*, LUC. 27, 15; Ios. Ai. 1, 3, 5: sost. **-ωχητής**, οῦ, ὁ, SCL. IL. μ.

συν-εφαιρέομαι, *scelgo insieme*, l. Delf.: **-εφάπτομαι**, ion. **-επάπτομαι**, *pongo mano, concorro a, imprendo ins.* gen. ESCHN 2, 84; ἔργου, PD. O. 10, 97; φόνου, PLUT. Brut. 17, ὁρμῆς, M. 757; στρατείας, Tim. 8: *assalto ins.* στρατοῦ, ER. 7, 158: **-εφαρμόζω**, *adatto insieme; coordino*, PROCL; **-εφεδρεύω**, *sto in riserva*, POL 1, 27, 9. — *b*) *sto a guardia*, dat. POL. 2, 12, 2; *spio*, καιροῖς, *circostanze favorevoli*, 31, 13, 6: **-εφίλκω**, **-λκύω**, f. -έλξω, a. -είλκυσα, *mi trascino dietro; traggo, trascino ins.* PL. Phaed. 80; ARST.; pass. ARST.; dat. *con*, ID.; v. TFR. Cp 4, 13, 6. — **M.** IPP. 617; PLUT. M. 529; FIL. 2, 61: **-εφίπομαι**, a. ion. **-επεσπόμην**, *seguo; tengo dietro; accompagno*, ER. 5, 47; 9, 102; CYR. 6, 4, 10; PL. Leg. 701; dat. *con*, AN. 4, 8, 13; λόγῳ, *ragionamento*, PL. Soph. 254. **-εφευρίσκω**, *scopro, trovo ins.* EC.

συν-εφηβεύω, *servo come* ἔφηβος, PLUT. M. 816: **-εφηβία**, ἡ, = συνέφηβοι, I.; **-έφηβος**, ὁ, *compagno efebo*, ESCHN. 1, 49; 2, 167; I.; PLUT. M. 482; LUC. 5, 48; *Sinefebi*, com. MEN.

συν-εφίημι, *concedo ins.* I.; **-εφιστάνω**, = seg. POL. 7, 13, 2; 9, 2, 7: **-εφίστημι**, f. -επιστήσω, a. -επέστησα, DEMAD. 57, *prepongo, metto a capo, a guardia*, ἱππεῖς, DIOD. 17, 84: tras. *fisso l'attenzione di; rendo attento*, τινα, POL. 10, 41, 6, ἐπὶ τὰς μάχας, 11, 19, 2, περί τινος, 3, 59, 6. — *b*) intr.: ma s. τὸν νοῦν, *sono attento; fisso l'attenzione*, τινι, 9, 2, 7; 4, 40, 10, ἐπί τι, 3, 9, 4 — *2*) p. -εφίστᾶμαι, e a. 2 -επέστην, pf. συνεφέστηκα, *sto insieme a capo*, ξυνεφεστῶτες, TUC. 2, 75, 3: *mi levo, sollevo ins.* dat. DIOSC.; NIBB.; κατά τινος, *contro*, NT. Ap. 16, 22: **-εφοδιάζω**, *vengo egualmente in aiuto*, TOL. Tetr. 47: **-εφοράω**, a. 2 συνεπεῖδον, *osservo guardo ins.* 146; TEM. 122; **-έφορος**, ὁ, *collega ispettore, eforo*, e vb. **-εύω**, *sono...*, I.

συνέχεια, ας, ἡ, e ξυν- [συνεχής] *continuità; seguito; sequela, serie non interrotta*, ARST.; del discorso, PL. Soph. 261; τῶν ὀνομάτων, D. AL. Cens. 5, 2; ἀποδείξεων, LUC. 73, 32; cfr. PLUT. M. 792; τῶν ἀκροβολισμῶν, POL. 5, 100, 2: di tp. ARST. Phys. 222. — *b*) tras. *attenzione; costanza*, DEM. 301: *pratica*, PLOT. 4, 6, 3: *frequenza*, CRIS. — *2*) *densità; spessore; consistenza*, ἐλαίου, TFR. Od. 18; ἐμβρύου, SOR. 1, 71: *compattezza*. t. mil. AHR. Tact. 11, 4.

συνεχής, ές, e ξυν- [συνέχω] *continuo; non interrotto; senza intervallo. interruzione*, ARST.; τομαί, PL. Leg. 738, νῶτον, *dorso*, Rsp. 616; οἰκήματα, TUC. 3, 21: ῥῆσις, 5, 85; λόγος, POL. 1, 5, 5; σκέψις, TFR. Cp. 6, 3, 3, τὸ σ. *concatenamento di lettere, parole*, PLUT. Lys. 19. — *2*) di tp. πυρετός, *febbre*, IPP. 1248; καύματα, PL. Tim. 86, πόλεμος, Leg. 625; πόνος, TUC. 7, 81; βασιλεία, SEN. Ages. 1, 4. συνουσία, CONV. 8, 18: τὸ σ. *relazione continua*, τοῦ δήμου, *col popolo*, PLUT. Per. 7; gener. τὸ σ. = συνέχεια, TUC. 7, 71; ecc. — ὄρνις, *frequente; visibile continuamente*, PLUT. M. 286. — *3*) *unito; congiunto; attinente; coerente; contiguo*, dat. ER. 4, 22; EU. Hipp. 226; PLUT.; gen. ARST.; πρός τι, ID.: νεῦρα, *nervi rispettivi*, PL. Tim. 84: di num. *successivo*, THEOL. 54. — *b*) *denso*, ἔλαιον, ἀήρ, PLUT. M. 306; τὸ σ. *spessore*, 701. — *c*) di pers. *costante; perseverante; saldo*, SEN. Oec. 21, 9; ἓν τινι, *in qsa.* PLUT. M. 74; assol. POLL. 4, 20; 6, 147. — μετά τινας, *immediatamente dopo*, POL. 31, 3, 3. — *d*) come avv. συνεχές, *continuamente; senza interruzione*, IL. 12, 26; AR.; PL. Phaed. 110; PD. e rinforz. da αἰεί, OD. 9, 74; κατὰ τὸ σ. *immediatamente dopo*, POL. — Cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ATT. — NB ὐ, ep ῠ in arsi, OM.; TEOC. — Avv. συνεχέως, ion. ER.; BACCHIL. 5, 113; att. **-χῶς**, *continuamente; di continuo; senza interruzione*, ER. 7, 16; EU. Ia. 1008; TUC. 1, 11; 2, 1; ANTIF. 6, 44; rinforz. da ἀεί, ER. 1, 67; PL. Leg. 706; con num. AR. Ran. 915; TUC. 2, 75: cp. **-έστερον**, DISC.; GEOP. 10, 18, 5; sup. **-έστατα**, SEN. Mem. 4, 2, 6.

συν-εχθαίρω, ANT. 6, 20; **-εχθραίνω**, PLUT. M. 490; dat. BAS.; **-ἐχθω**, SOF. Ant. 523, *odio insieme*.

συνεχίζω, *persisto*, FILOD.; B.: **-χισμός**, ὁ, = συνέχεια, FILOD.; MED.; **-χόντως**, = συνεχῶς, FILOD.; HIPPIATR. 31.

συν-έχω, e ξυν-, impf. -εἶχον, f. -ἕξω, -ἑξομαι, a. 2 συν-έσχον, -σχόμην, pf. συνέσχηκα, a. p. συνεσχέθην, f. συσχεθήσομαι, *tengo insieme; contengo; sostengo; abbraccio; chiudo; serro; mantengo; ritengo*, ER.; ATT.; πᾶν σάκος, *abbraccia tutto lo scudo*, Es. Sc. 315: ὀστᾶ, *ossa*, PL. Phaed. 98, ἅπαντα, *tutto*, 99; φόβοις τὰ πλήθη, *ritengo col timore le moltitudini*, POL. 6, 56, 11; *impedisco*, EU. Rhes. 59: ἐν φρέατι συσχόμενος, *chiuso in un pozzo*, PL. Theaet. 165; τὼ μηρὼ μὴ ξυνέχοντας, *senza accavalcare le gambe*, AR. Nub. 966; τὰ ὦτα, *chiudo. tengo chiuse le orecchie*, NT. Ap. 7, 57; στόμα, οὐρανόν, *bocca, cielo*, SET.; πνεῦμα, *ritengo il respiro*, PLUT. M. 847: tras. τὰς αἰσθήσεις εἰς λόγος συνέχει, *un unico giudizio vale (abbraccia) le sensazioni*, PL. Hipp. mi. 374. — *b*) τὸ συνέχον, *ciò che sostiene; il cardine; il punto principale*, POL. 2, 12, 3, ecc.; τὸ σ. τῆς ἐκκλησίας, *il punto princ. della deliberazione*, 28, 4, 2; τὰ σ. *i punti...*, 6, 46, 6; τὸ σ. τῆς σωτηρίας, *causa precipua della salvezza*, 10, 47, 11. — *2*) *costituisco*, πόλιν, *lo Stato*, PL. Rsp. 440; ma *conservo; reggo; guido; tutelo*, πόλιν, EU. Suppl. 312, δώματα, *conservo le case*, Bacch. 392; πολιτείαν, *Stato*, DEM. 700; τὰ πράγματα, *gli affari*, 154; POL. 6, 56, 7; κόσμον, *mondo*, SEN. Mem. 4, 3, 13; σχολάς, *dirigo...*, SEST. — *b*) *tengo unito*, εἰρεσίαν, *il remeggio*, TUC. 7, 14; ἁμέ, AR. Lys. 1265; φιλίᾳ, PL. Soph. 242, v. Tim. 43; στράτευμα, AN. 7, 2, 8; τὴν δύναμιν, *le soldatesche*, POL. 10, 39, 1: p. αἰχμῇσι συνέχεσθαι, *venire al cozzo con le lance*, EL. 1, 214: di unione sessuale, ARST. — *c*) σ. ἑαυτὸν ἔν τινι, *pratico; mi occupo; sono dedito*, PLUT. Cleom. 34, ἐρωμένους, AT. 563; p. ἔργοις, SET.; ἡδοναῖς, ERDN. 1, 17; λόγῳ, *predicazione*, NT. Ap. 18, 5. — *3*) *stringo; premo; costringo; opprimo*, NT. 2 Cor. 5, 14, Luc. 8, 45; 19, 43: ord. pass. *sono stretto, oppresso*, e sim. πατρί, *dal padre*, ER. 3, 131, πολέμῳ, *dalla guerra*, 5, 23, δουλείᾳ, *dalla servitù*, 6, 12; ὀνείρασιν, *da fantasmi*, ESCHL. Pr. 656; δίψῃ, *dalla sete*, TUC. 2, 49, πόνῳ, 3, 98; φροντίδι, *da cura*, EU. Her. 634; νοσήμασι, ἀπορίᾳ, *da malattie*, ecc. PL. Gorg. 512, Soph. 250; ἀμηχανίαις, *da strettezze*, SEN. Oec. 1, 22; γέλωτι, DI. L. 7, 185. — **II.** intr. *sono congiunto, aderente; mi riunisco, affibbio*, IL. 4, 133; 20, 415, 478; ARST. — *sono legato a*, πρός, acc. SEST.; *continuo; mi prolungo*, CRIS. — NB. συνέξομαι in sens. p. φόβῳ, ἀπορίᾳ, DEM. 1484.

συν-εψάω, = συνέψω, GAL.; ARET.; **-έψητέον**, vrb. di συνέψω, GEOP. 14, 24, 2: **-εψιάω**, *scherso, giuoco insieme*, ANT. 5, 238: **-έψω**, f. -εψήσω, *fo cuocere insieme, in pari tempo*, ARST.; PLUT.; GAL.; LUC. 44, 30; -εψομένη κρέασι, TFR. Hp. 9, 18, 2: *riscaldo; concuoco*, IPP. 16, 286; TFR. Cp. 1, 21, 2; 6, 18, 9.

συν-ηβάω, *passo la gioventù insieme*, dat. ANACR. 24; PLUT. M. 409: **-ηβώντας** ἑταίρους, OPP. H. 5, 471.

συν-ηβολέω, *m'incontro*, dat. BABR. 61: **-ηβολίη**, ης, ἡ, *incontro*, AP. R. 2, 1157.

σύν-ηβος, ον, *compagno di giovinezza*, EU. H. f. 438.

συν-ηγεμονικός, ή, όν, *comandante insieme*, NAZ.;

-ηγέομαι, *comando insieme*, DIOD. 14, 81: -ηγμένως, *collettivamente*, TZE. H. 11, 123, da συνάγω.

συν-ηγορέω, συνᾰγορ-, l. *parlo per; sostengo la causa; difendo*, PL. Leg. 937; τινί, *qno. qsa.* SOF. Tr. 814; AR. Ach. 685; ESCHN. 2, 15; DEM. 1232; ISOC. 10; ὑπέρ, gen. DEM. 1233; ARST.; vrb. -ηγορητέον, SEST.; -ηγόρημα, τος, τό, DI. C. 37, 33; 47, 11, e -ηγορία, ας, ἡ, ESCHN. 3, 7; ARST.; l.; SOR. 2, 3, *difesa*: -ηγορικός, ή, όν, *pertinente alla difesa, al difensore*, POLL.; τὸ σ. *onorario dell'avvocato*, AR. Vesp. 691.

συν-ήγορος, ον, ὁ ξυν-, [ἀγορά] *concorde con*, dat. μαντεῖα, *oracoli*, SOF. Tr. 1165; με, ESCHL. Ag. 831. — Sost. ὁ σ. *difensore; ἀvvocato; procuratore*, di 2 sor. in Atene. — *a*) pubblico, per sostenere l'immutabilità delle leggi, DEM. 711; per dirigere una εἰσαγγελία, AR. Ach. 715; Eq. 1359; PLUT. M. 833; per presiedere al rendiconto dei magistrati a nome dello Stato, (ed erano 10) ARST. Ath. 54, 2, Pol. 1322. — *b*) privato, DEM. 922, 1349; fm. ἡ ξ. LUC. 47, 17.

συν-ήδειν, -ήδη, -ηδέατε, v. σύνοιδα.

συν-ήδομαι, a. συνήσθην, f. -ησθήσομαι, *mi rallegro, mi compiaccio, godo insieme*, PL. Rsp. 462; SEN. Mem. 3, 11, 10; τινι, *con qno.* ER. 3, 36; ANTIF. 3. 2, 8; PL.; CYR. 1, 6, 24; 4, 1, 7: τινι, *per qsa.* ISOC. 176; EU. Med. 136, Hipp. 1236; τοῖς ἀγαθοῖς, *per*, ARST.; ἐπὶ τοῖς ἀγαθοῖς, CYR. 8, 2, 2: 2 dat. τινί τινι, SOF. Oc. 1398. — *b*) *mi congratulo*, τινί τινος, APP. Mac. 17; ὅτι, AN. 5, 5, 8.

συν-ηδύνω, f. -ὑνῶ, pf. p. -ηδυσμένος, *rendo gradito; condisco; fo piacevole, piacere*, ARST.; MED.; ἄρτον, PLUT. M. 668, -σμένη τροφή, 661.

συνήθεια, ας, ἡ, e ξυν-, [συνήθης] lt. *consuetudo, familiarità; convivenza; pratica; commercio*, τινος, ISOC. 2; ESCHN. 2, 152; πρὸς ἀλλήλους, ISOC. 2; μετά τινων, ESCHN. 2, 23; ARST. *con qno.* — sessuale, CYR. 6, 1, 31; STOB. — *b*) di anim. ARST. — *corpo*, pl., detto di soldati, POL. 35, 4, 14: di anim. *ammassamento; attruppamento*, ARST. Ha. 611; EL. Na. 2, 31. — *2) abitudine; consuetudine; uso; costume*, INN. O. Merc. 485; IPP. 9; PL. Theaet. 157, Rsp. 516, 620, Leg. 865; SEN. Cyn. 12, 4; DEM. 342, 1397; ecc.; διά, κατὰ συνήθειαν, *secondo*..., PL. Soph. 248, Rsp. 620, παρά, *contro*, Leg. 655; -ειαν ἔχω τινί, *ho... di qsa.* POL. 40, 10, 2; κτάομαι πρός τι, *acquisto... per*, PLUT. M. 791. — *b*) *uso*, di parole, PL. Theaet. 168; ESCHN. 1, 165: *dialetto; lingua usuale*, PLUT. M. 22; FALER. 69: *pratica*, POL. 1, 42, 7: *tributo; tassa; pagamento*, B.; *guadagno*, IUSTIN.

συν-ηθάω, *filtro insieme*, p. GAL. 19, 649.

συν-ήθης, neu. σύνηθες, g. εος, ους, [ἦθος] *familiare; convivente; confidente; intimo; amico*, ES. Th. 230; TUC. 1, 71; PL. Rsp. 375; SEN. Mem. 4, 8, 2; ecc.; τινί, PL. Crit. 43; CYR. 2, 3, 7; τινός, DIOD. 19, 47; PLUT. Num. 1. — *2) abituato; avvezzo*, dat. *a qsa.* PL. Rsp. 517, Leg. 797; con inf. ᾄδειν, Leg. 666: d'anim. ARST.; ANT. 9, 287. — *b*) di cose, *solito; consueto; abituale; ordinario*, ἔθος, SOF. Ph. 894, ὄμμα, El. 903, πότμος, *destino consueto*, Tr. 88; δίαιτα, TUC. 1, 6: τὸ σ. *abitudine; costume; uso*, ATT.; v. SEN. Mem. 3, 14, 6; τὸ σ. ἡσυχον, *la solita infingardia*, TUC. 6, 34; τὸ τῆς ἑορτῆς σ. PL. Tim. 21. — Cp. -ηθέστερος, ATT. — Avv. -ήθως. *familiarmente*, ἔχειν, DEM. 974: *abitualmente; secondo il costume*, ESCHN. 2, 132.

συνηκολουθηκότως, [-ακολουθέω] *conseguentemente*, CRISIPP., Stoic. 2, 257.

συν-ήκοος, οον, [ἀκούω] *che ode, ascolta ins.* οἱ σ. τῶν λόγων, PL. Leg. 711. — *b*) *capace di sentire*, dat. τῷ κορυφαίῳ, *col*, PLUT. M. 678.

συν-ήκω, *sono convenuto*, TUC. 5, 87. — *b*) *mi riunisco*, εἰς ἕν, *in un tutto*, SEN. Vect. 4, 44: *vado a terminare*, εἰς στενόν, ARST. e εἰς ὀξύ, *in punto stretto, in punta*, ID.; TFR. Hp. 3, 11, 1:

συν-ηλικιώτης, ου, ὁ, = ἡλικ-, ALCIFR. 1, 12; l.; NT. Gal. 1, 14, e συν-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ, τό, *della stessa età; coetaneo; compagno*, EUP. Maq. 5; dat. ESCHL. Pers. 784: dor. -ᾶλιξ, ἡ, ANT. 7, 711; neu. pl. παιδάρια, THEODOZ.

συν-ηλόω, *inchiodo insieme*, POLIEN. 7, 21; FIL. B. 57, 34; p. P. EG. 6, 88.

-σύν-ηλυς, ὕδος, ὁ, ἡ, [-ελεύσομαι] *che va insieme*, NONN.; -ηλῦσίη, ης, ἡ, ANT. 9, 665, e -ήλυσις, εως, ἡ, ID. App. 92, *convegno; concorso*: -ήλωσις, ἡ, *conficcamento, inchiodamento ins.* GL.; P. EG. 6, 88.

συν-ημέρευσις, εως, ἡ, *commercio giornaliero*, ARST. Eud. 1239: -ημερευτής, οῦ, ὁ, *compagno quotidiano*, Pol. 1314: -ημερεύω, *passo la giornata ins.* PL. Conv. 217, Phaedr. 240: *convivo*, τινί, SEN. Mem. 1, 4, 1; ARST. Nic. 1157, μετά τινος, 1166, ἔν τινι, *pratico...*, 1172.

συν-ημερόω, *miglioro con la coltivazione*, p. TFR. Hp. 6, 3, 3.

συν-ημμένως, avv. [συνάπτω] *congiuntamente; unitamente; in modo conveniente*, EC.; AL. AFR.; GAL. 19, 84.

συνημοσύνη, ης, ἡ, [seg.] *patto; convenzione*, pl. IL. 22, 261. — *b*) *legame d'amicizia*, TEOG. v. l. 284; AP. R. 1, 300: συνήμων, ον, g. ονος, [συνίημι] *compagno; amico; alleato*, AP. R. 4, 1210; I

συν-ήνεμος, ον, [ἄνεμος] *leggiero come il vento; vano, ἐλπίς*, ERACL. 33: -ηνιοχέω, *tengo insieme le redini, governo*, SCL. AR.; -ηνωμένως, *unitamente*, TZE. H. 12, 60.

συνήορος, ον, e ξυν-, v. συνάορος.

συν-ηπειρώτης, ου, ὁ, *compatriota epirotico*, VARR.; -ηπεροπεύω, *aiuto a ingannare*, AR. Lys. 843: -ηρεμέω, *sono quieto, nello stesso livello*, acqua, ERON. Spir. 1, 54; -ηρετάω, e v. l. -ηρετμέω, *remigo insieme*, qu. *aiuto; assisto*, dat. EU. Φαέθ. 3; SOF. Ai. 1329, v. l. -ηρεφέω, *oscuro; copro di ombra*, EU. inc. l. c.; intr. *mi copro di densa ombra*, TFR. Hp. 3, 1, 5; -ηρέφεια, ας, ἡ, [prec.] *ombra densa*, APP. Civ. 4, 103: -ηρεφής, ές, *ombroso; coperto*, ἴδησι, *di selve*, ER. 1, 110; 7, 111; v. ANT. 7, 141; χώρα, PLUT. Luc. 32, λόφος, Marc. 29; πρόσωπον, EU. Or. 957. — *b*) attv. *che cuopre*, ARST.; ὕλη, *selva*, PLUT. Demetr. 49. — Cp. -έστερος, ARST.

συν-ηρημένως, avv. [συναιρέω] *unitamente; collettivamente*, FOZ.: *in generale*, AMMON. 63: *per contrazione*, E.; -ήρης, ες, [ἄρ.] *congiunto; connesso*, NIC. Al. 512: -ήριθμος, ion. = συνάριθμος: -ηρμοσμένως, avv. [συναρμόζω] *in perfetto accordo*, M. ANT. 4, 45: -ηρτημένως, [συναρτάω] *espertamente*, FILOD.; -ησθημένως, avv. [-αισθάνομαι] *con riflessione; pensatamente*, EC.; -ήσθησις, εως, ἡ, [-ήδομαι] *congratulazione*, APP. Civ. 5, 69: -ησύχάζω, *sono tranquillo, quieto insieme*, FIL. 2, 168.

συνῆτε, da σύνειμι, o a. cong. di συνίημι.

συν-ηχέομαι, *sono vinto insieme*, CYR. 6, 4, 14.

συν-ηχέω, *risuono insieme, all'unisono*, ARST.; PLUT. Ant. 18, ecc.; DI. C. 51, 9. — *b*) *fo eco*, TFR. Char. 6; POL. 2, 29, 6: p. AT. 210. — *2)* trans. *fo risonare*, κωκυτόν, IOS. Bi. 3, 7, 28: -ήχησις, εως, ἡ, *accordo; consonanza; concerto*, FIL. 2, 228; PLUT. M. 1121.

συν-ήωρ, ορος, ὁ, ἡ, = συνάορος, EUN. 27; E.

συν-θᾶκέω, *seggo ins.*, qu. *prendo consiglio*, νυκτί, EU. Her. 994: **-θᾶκος**, ον, e ξύν-, *che siede insieme, presso*, SOF. Oc. 1267: *compagno*, EU. Or. 1637, Hipp. 1093: -θάλπω, *riscaldo insieme*, IPP.; PLUT. M. 974; GEOP. 19, 2, 8; tras. per *lusingo*, μύθοις, ESCHL. Pr. 685; vrb. -θαλπτέον, GEOP. 16, 4, 3: **-θαμβέω**, *stupisco insieme*, PL. Ion, 535: -θάπτω, f. -θάψω, a. -έθαψα, pf. p. -τεθαμμένος, a. -ετάφην, *seppellisco insieme*, τινί, *con*, ER. 5, 5; ESCHL. Theb. 1032; SOF. Ai. 1378; EU. Hel. 1545; TUC. 1, 8; PL. Leg. 909; LICUR. 50: **-θαυμάζω**, *stupisco, ammiro ins.* PL. Theaet. 162.

συν-θεάομαι, f. -θεάσομαι, a. -θεάσασθαι, -σάμενος,

vedo, guardo, considero ins. o *bene*, AN. 6. 4, 15. Oec. 3, 7; ANTIP. 3, 4, 5; PL. Leg. 967; POL. 1, 27, 7: -θεατής, οῦ, ὁ, [prec.] *osservatore, spettatore ins.* PL. Rsp. 523; Lach. 179; fm. -θεάτρια, ας, AR. 899: -θεῖα, ας, ἡ, *condivinità*, EC.; -θέλω, = συνεθέλω, ARST.; L.; Ios. Ai. 14, 8, 1.

σύνθεμα, τος, τό, = σύνθημα, ANT. App. 30. — *b) somma; totale*, DIOPAN. Arith. 5, 19: *accolta; riunione*, SET. Eccl. 12, 11: *il tutto*, APO. POL. 180.

συνθέμενος, σύνθεο, v. συντίθημι.

συν-θεράπων, οντος, ὁ, *conservo; servo con altri*, EUS.; fm. -θεραπαινίς, ίδος, CLEM. 335, vb. -θεράπεύω, *fo corte a, onoro ins.* FILOSTR. 270. — *b) tratto medicinalmente*, MED.; -θερίζω, *mieto ins.* EC.; AR. v. l. Ach. 947: -θερμαίνω, *riscaldo ins.* ARST.; TFR. Cp. 1, 3, 4; Ios. Ai. 7, 14, 3.

συν-θεσία, ion. -ίη, ης, ἡ, [συντίθημι] *patto; accordo; convenzione*, IL. 2, 339; AP. R. 1, 340; AT. 412: *ordine; raccomandazione*, IL. 5, 319: -θεσίδιον, τό, [sqq.] dim. *veste*. P.

σύν-θεσις, εως, ἡ, [»] *composizione; combinazione; unione*, PL. Sopu. 263, Phaed. 92, Crat. 431; ARST.; *periodo*, FALER. 8, 11: di lettere, musica, ecc. Isoc. 210; PL.; ARST.; PLUT. M. 1143: di parti, di elementi, ARST.; PL. Rsp. 533, Pol. 280. — *b) addizione*, DIOPAN. I; FIL. 1, 11: *mescolanza; miscuglio*, μύρων, TFR. Od. 14; v. DIOD. 4, 45. — *2)* tras. *patto; accordo*, PD. P. 4, 168; DIOD. 13, 112; περί τινος, *intorno a qsa*. PLUT. Syll. 35. — *3)* t. log. e mat. *sintesi*, ARCHIM.; EUCL.; ARST.; t. metr. ARST. — *b) accolta; deposito*, di vestiari, ecc., P.; e *vesti*, PO. 496, 1153: ἐλαιῶν, *di olive*, GEOP. 9, 28: -θετέον, vrb. di συντίθημι, PL. Crat. 434; ARST. Pol. 1294: -θέτης, ου, ὁ, [»] *compositore; scrittore*, PL. Leg. 722; D. AL. Dem. 36; λόγων, *scritt. in prosa*, PAUS. 10, 26, 1: -θετίζομαι, *dispongo accuratamente*, Ios. Bi. 4, 9, 10: -θετικός, ή, όν, *costruttivo; del comporre insieme*, ἐπιστήμη, PL. Pol. 308; *della composizione*, D. AL. Comp. 6: *atto a disporre*, gen. LUC. 25, 47: *sintetico*, SEST. — ADV. -ῶς, ID.; -θετισμός, οῦ, ὁ, [-θετίζομαι] *unione; adattamento*, di ossa, GAL. 14, 781: -θετος, ον, e ξύν-, fm. anche συνθετή, LIB. 34, (AT. 210); ARST.; *composto; messo insieme; combinato*, CYR 4, 3, 20; PL. Phil. 29, Pol. 279, Phaed. 78, ἐκ πολλῶν, Rsp. 611; ecc.; τὸ σ. *il composto*, ARST. — *b)* tras. *finto; artificiosamente combinato*, λόγοι, ESCHL. Pr. 686. — *2)* t. gra. φωνή, ὀνόματα, ARST.; FALER. 91: t. metr. ἐνόπλιος ῥυθμός, PL. Rsp. 400, ἁρμονίαν εἶναι σ. πρᾶγμα, Phaed. 92: t. d'aritm. ἀριθμός, *num. composto*, ARST.; EUCL. — t. med. τὰ ξ. *escrementi solidi*, IPP. 133. — *b) convenuto; concordato*, ἐκ συνθέτου, *secondo il...*, ER. 3, 86: *convenzionale*, ARST. — ADV. -ως, *per composizione*, STR. 618; GAL. 6, 549; SOR. 2, 26.

συν-θέω, f. -θεύσομαι, *corro insieme; concorro*, POLL.; t. mil. SEN. Ep. 10, 11: *mi ritiro*, μύες, IPP. 755. — *2)* tras. *sono d'accordo*, ARIST. 36, 71. — *b) riesco bene*, βουλή, *piano*, OD. 20, 245.

συν-θεωρέω, *considero, osservo, contemplo insieme*, ARST.; TFR. Hp. 1, 14, 4: p. FILOD. — *2) fo parte d'una teoria*, i. e. *d'una sacra rappresentanza*, a giuochi, ecc. Ἐλευσῖνάδε, LIS. 8, 5; τινί, *con*, AR. Vesp. 1187; ARST.; -θεώρημα, τό, *principio teoretico ammesso*, FILOD.; -θεωρητέον, vrb. DI. L. 10, 96: -θεώρητος, ον, *pienamente stabilito in teoria*, FILOD.; -θέωρος, ου, ὁ, *mandato insieme per rappresentante...*, I.

συν-θήγω, *acuisco, eccito fortemente*, pf. p. -τεθηγμένος, EU. Hipp. 689.

συν-θήκη, ης, ἡ, e ξυν-, *composizione; combinazione*, di parole, LUC. 25, 46: *composto*, 2, 5: ξ. λαμπρά, *composiz. splendida*, FILOSTR. 505. — *2) convenzione; accordo; patto; trattato*, ER.; ATT.; ἐκ -θήκης, PL. Leg. 879, διὰ θήκης, ARST. *per convenzione*; -θήκη, e κατὰ -θήκην, ID. — ord. pl. -θῆκαι περὶ εἰρήνης, SEN. Mem. 4, 4, 17: κύριαι, ἄκυροι, LIS. 18. 15: -θήκας ποιεῖσθαί τινι, *fare... con*, ER. 6, 42; ATT.; γράφειν, γράφεσθαι, *scrivere*, DEM. 1170; ποιεῖν τινι πρός τινα, *...tra e...*, SEN. Lac. 15, 1; παραβαίνειν, *violare*, PL. Crit. 54; λύειν, ἀναιρεῖν, *rompere*, Isoc. 37, 365; κατὰ τὰς σ. *secondo i patti*, TUC. 1, 144; PL. Theaet. 183; παρὰ τὰς σ. *contro...*, Crit. 52. — *3) professione monastica; voti*. BAS; EFR. — *sarcofago*, LIB. 8, 11.

συνθηκο-γράφος, ὁ, *notaio*, I.

σύν-θημα, τος, τό, [τίθημι] *segno convenuto*, ER. 8, 7; TUC. 4, 112; POL. 10, 43, 6; v. PL. Crat. 433, Gorg. 492; δέλτον ἐγγεγραμμένην ξυνθήματα, *tavoletta con segni scritti*, SOF. Tr. 158. — *b) segnale; ricordo*, OC. 46, 1594: *cifre di corrispondenza*, POL. 8, 17, 9: *vessillo*, DIOD. 1, 86. — *c) parola, motto d'ordine*, lt. *tessera*, ER. 9, 98; TUC. 7, 44; σ. παρέρχεται, *è trasmessa la p. d'ord.*, AN. 1, 8, 16; σ. παραδιδόναι, 7, 3, 34, e παρεγγυᾶν. *trasmettere*, CYR. 7, 1, 10 — *2) accordo; convenuto; patto*, AN. 4, 6, 20, Hell 5, 4, 6; ἐκ συνθήματος, ER. 6, 121, ἀπό, 5, 74; TUC. 4, 67; 6, 61, *secondo l'accordo*. — *b) connessione; relazione*, AT. 215: -θηματικός, ή, όν, [prec.] *convenuto; stabilito*, AR. Th. 458: -θηματικός, ή, όν, *con segni convenuti; cifrato*, POL. 8, 18, 9. — ADV. -ῶς, ID. 8, 19, 4.

συνθηρατής, οῦ, ὁ, [sqg.] *compagno cacciatore, cercatore*, φίλων, SEN. Mem. 3, 11, 15: -θηράω, *caccio insieme*, AN. 5, 3, 10; τινί, *con*, CYR. 3, 1, 14: tras. *prendo al laccio*, SOF. Ph. 1005. — M. AUT. 433: -θηρευτής, οῦ, ὁ, = συνθηρατής, CYR. 2, 4, 15: -θηρεύω, *caccio insieme*, PL. Rsp. 451, 466: tras. EU. fr. 971, e M. AR. Th. 156, *cerco d'impossessarmi, d'acquistare*: -θηρος, ον, [θήρα] *compagno di caccia*, ANT. 9, 303; τινι, CYR. 3, 1, 7; tras. ἀγαθῶν φίλων, SEN. Mem. 2, 6, 35.

συν-θιάσεύω, *celebro insieme le feste di Bacco*, STR. 471: -θιασώτης, ου, ὁ, *compagno nelle...; sintiasota*, AT. 362; tras. *compagno; collega*, AR. Pl. 508, ἡλικίας, Vesp. 728; e -θιασίτης, ὁ, fm. -τις, ιδος, P.

συν-θιγγάνω, *tocco insieme*, gen. TEM. 235.

συν-θλάσσω, ARISTEN. 1, 16, e -τέον, SOR. 2, 63, -θλάω, *spezzo; schiaccio; stritolo*, ARST.; DIOD. 2, 57; PLUT. Alex. 19; συντεθλασμένος, CIA.; ALESS. fr. inc. 12; -θλώμενος, MAN. 5, 201; συνθλασθήσομαι, NT. Matth. 21, 44.

συν-θλίβω, *comprimo; opprimo; costringo*. ARST.; TFR. Ign. 58; NT. Marc. 5, 24: a. p. συνεθλίφθην, PL. Tim. 92, e συνεθλίβην, PLUT. M. 408: σύνθλιψις, εως, ἡ, *compressione*, ARST.; LGN. 10, 6.

συν-θνήσκω, f. -θανοῦμαι, pf. -τέθνηκα, *muoio, perisco insieme*, TR.; τινί, *con*, SOF. Tr. 793: di cose, ESCHL. Ag. 819; SOF. Ph. 1443; ποίησις, AR. Ran. 868.

συν-θοινάτωρ, ορος, ὁ, *convitato; commensale*, EU. El. 638; e -θοινος, ον, AT. 234; DIOD. 10, 22.

συν-θολόω, *intorbido; offusco; confondo*, EC.; LIB. 286: p. SOR. 1, 38; -τεθολωμένη ὑπὸ τοῦ οἴνου, FILOSTR. 90.

συν-θορύβέω, *mi unisco a scompigliare con clamori*, τινάς, DIOD. 13, 101.

συν-θρανόομαι, *vado in rovina, in sfacelo*, EU. Bacch. 633.

συν-θραύω, f. -σω, a. p. -εθραύσθην, *spezzo; stritolo; fracasso*, EU. Or. 1569; PLUT. Arist. 18; I.; p. SEN. Ages. 2, 14; POL. 8, 7, 11.

συν-θρηνέω, *piango, lamento insieme*, EC.; -θρηνος, ον, *che si lamenta ins.* ARST.; τινι, *con*, ANT. 7, 407; fm. anche -θρηνήτρια, ας, SCL. EU.

συν-θριαμβεύω, *partecipo al trionfo*, PLUT. Mar. 44, Luc. 36.

συν-θρόησις, εως, ἡ, [θροέω] *perplessità; confusione*, SEST. M. 9, 169.

σύν-θρονος, ον, *assiso insieme sul trono; regnante insieme*, Ant. 9, 445; τινι, *con*, 1, 24; Diod. 16, 92, 95; Ec.; **-θρονεύω**, *sono assiso...*, Atan.; **-θρονισθῆναι**, Ps. Call. 1st. 2, 22.

σύν-θροος, ον, *risonante insieme; consono*, Nonn.; dat. κιθάρῃ, Ant. 9, 308.

συν-θρύπτω, *spezzo; affliggo*, cuore, NT. Ap. 21, 13.

συν-θρῴσκω, a. 2 συνέθορον, *balzo, mi slancio ins.* El. Na. 5, 7.

συν-θυμέω, *sono unanime*, Epicar. 208: **-θυμόομαι**, *mi sdegno ins.* Coric. 165.

συν-θυραυλέω, *veglio alla guardia ins.* Sin. 15: **-θυσία**, ἡ, *sacrifizio, festa comune*, l.; **-θύτης**, ου, ὁ, *consacrificante*, l.; Eu. 852; Apd. 2, 7, 2: **-θύω**, *sacrifico insieme*, Is. 8, 15; Eschn. 3, 52; τινί, con. Sen. Oec. 7, 8; Eu. El. 795; μετά τινος, *con*, Dem. 1313.

συν-θωκέω, = συνθακέω; Ios. Ai. 15, 3, 8: **-θωκος**, ον, = σύνθακος, Iul. 166; Sin. H. 5: ὁ **σ.** *assessore*, Eus.; *seggio comune*, Sofr. 153.

συν-ιαίνω, *riscaldo, ricreo ins.* θυμόν τινος, Opp. C. 3, 167: **-ιατρεύω**, *curo ins.* I. Delf.; Gal. 12, 944.

συν-ιδεῖν, a. 2; v. συνοράω.

συν-ιδιάζω, *do ins. speciale significato*, Disc. Synt. 42: intr. *sono particolare*, 49, 15: **-ιδρόω**, *sudo abbondantemente*, Diod. 3, 23; Geop. 18, 8, 5: **-ιδρύω**, *erigo ins. statua o tempio a qno. con*, Καίσαρα τοῖς θεοῖς, App. Civ. 5, 132; p. At. 561: **-ίδρωσις**, *eccessiva traspirazione*, Gal.; P. Eg. 4, 1.

συν-ίει, **-ιεῖ**, **-ιεῖν**, **-ιείς**, **-ιέμεν**, v. συνίημι: **συν-ιέναι**, inf. da σύνειμι, o συνίημι.

συν-ιεράομαι, *compio i sacri riti con*, dat. Plut. M. 276, e **-ιερατεύω**, **-ιεριτεύω**, l.; **-ιερεύς**, έως, ὁ, *collega nel sacerdozio*, Plut. Aemil. 3; Di. C. 40, 62; fm. **-ιέρεια**, ας, Procl.; **-ιερομνάμων**, ονος, ὁ, *collega* ἱερομνήμων, l. Delf.; **-ιεροποιέω**, *mi unisco a sacrificare*, τινί, *con*, Is. 8, 20; **-ιεροποιός**, όν, *unito a sacrificare*, l.; Din. fr. 89; **-ίερος**, ον, *avente uniti sacrifizi*, Plut. M. 753: **-ιερουργέω**, = **-ιεροποιέω**, D. Al. 4, 14; Fil. 1, 653; Plut. M. 292.

συν-ιζάνω, *mi restringo, abbasso, condenso; poso; do giù*, Arst.; Teoc. 22; Plut. Publ. 13, M. 665; Gal.; Tfr. Od. 29: del vento, Luc. 26, 29. — *b)* attv. *fo dare giù*, Arst. Rsp. 474: **-ίζησις**, εως, ἡ, [seg.] *abbassamento; affondamento; avvallamento*, Arst.; Plut. Crass. 2: tras. Plot. 2, 2, 1. — *b)* t. gra. *sinizesi*, Gra.; **-ίζω**, f. **-ιζήσω**, pf. part. συνιζηκώς, *seggo a consesso*, Er. 6, 58. — *b) mi abbasso; do giù; cado*; tal. *torno allo stato di prima*, Pl. Tim. 72; Arst.; τὸ ἄργυρον **-ιζῆσαι**, Plut. M. 665; pori, Gal. — vocali, Gra. — *2) fo abbassare*, polmone, Arst. Resp. 475, 479.

συν-ίημι, e ξυν-, impf. συνίην, e συνίειν, f. συνήσω, a. 3 συνῆκα, pl. συνεῖμεν, pf. συνεῖκα, *metto, mando insieme*; ξυνέηκε μάχεσθαι, *spinse a combattere; mise alle prese*, Il. 1, 8; 7, 210; ἕνα ὀϊστόν, *scagliò...*, Mus. 18. — *2)* tras. *odo; sento; ascolto; scoryo; comprendo; capisco; intendo*, Om. e Sen.; νῶν ξυνίει, *ascoltami*, Od. 1, 271; ξυνέηκε, *intese (e capì)*, Il. 15, 442; τινὸς ἔπος, ὄπα, *odo parola, voce*, Od. 6, 289, Il. 2, 182; φθόγγον, *voce*, Sof. Ant. 1218: gen. ἐμέθεν ξύνες, *prestami attenzione*, Il. 2, 26; τοῦιν ξυνέηκε, *li udì*, Od. 18, 34: συνῆκαν ἀλλήλων, *s'intesero fra loro*, Er. 4, 114: τι, *intendo*, 3, 46; Pl. Parm. 128; ξυνίει ἡλληνιστί, *capiva in greco*, An. 7, 6, 8; δι' ἑρμηνέων, *per mezzo d'interpreti*, Cyr. 1, 6, 2; ὅτι, *che*, Ar. Av. 946; οἱ ξυνιέντες, *gl'intelligenti*, Teog. 904: con part. predic. **συν-**ῆκα γεγενημένος, *...d'essere divenuto*, Luc. 8, 2, 1. — **M.** συνίεμαι, f. συνήσομαι, a. συνείμην, *mi accordo; convengo; m'intendo; comprendo; odo*, τοῦ δ' ἀγορευόντος ξύνετο, *mentre così diceva l'intese*, Od. 4, 76; ὄφρα... συνώμεθα (aor. 3 cong.) ἀμφὶ γάμῳ, *perchè ci accordiamo intorno alle nozze*, Il. 13, 381. — NB. imp. ξυνίει, Om.; Teog. 1240; inf. ξυνιέναι, Att.; συνιεῖν, Teog. 565; ξυνίεμεν, Es. Th. 831; part. συνιείς, Att.; impf. συνίει, Att.; συνίη, Ceb. 3; pl. ξύνιεν, Il. 1, 273: Aor. 3 ξυνέηκα, Om.; ἐσυνῆκα, Alc.; Anacr.; imp. ξύνες, Om.; Pd.; inf. συνεῖναι, Att.; συνέμεν, Pd.; part. συνείς, Tr.; Pd.; ecc.; pf. dor. συνείκαμες, Plut. M. 232.

συν-ικετεύω, *supplico insieme con*, dat. Plut. Arist. 4, Agis, 11.

συν-ικμάζομαι, *m'inumidisco*, Tfr. Cp. 4, 13, 6.

συν-ικνέομαι, v. l. *penetro; arrivo*, Tfr. Cp. 2, 4, 4: *importo; interesso*, Arst. Nic. 1101.

συν-ίλλω, *avvolgo; contraggo*, p. Eub. Στεφ. 2; Ipp. **συνίμεν**, inf. da σύνειμι.

συν-ιππάζομαι, *cavalco con*, τινι, Ios. Bi. 1, 20, 3; Plut. M. 1013: **-ίππαρχος**, ου, ὁ, *collega nel comando della cavalleria*, Er. 7, 88: **-ιππεύς**, έως, ὁ, *compagno nella cavalleria*, Dem. 558: **-ίππευσις**, εως, ἡ, *massa serrata di cavalleria*, El. Tact. 18, 5: **-ιππεύω**, = συνιππάζομαι, Di. C. 50, 5; 76. 14: **-ίππος**, ον, *ins. con un cavallo*, Tze. H. 3, 868.

συν-ίσταμαι, *volo insieme*, Eus.; Clem.

σύνἰσαν, impf. da σύνειμι, ovv. ppf. da σύνοιδα.

συν-ισθμίζω, *formo un istmo*, πρός, Scymn. 371.

συν-ιστάνω, Pol. 4, 82, 5; **συνιστάω**, (impf. συνίστα) 3, 43, 11; Arst.; D. Al.; NT. 2 Cor. 6, 4; impf. 3 pl. συνίστων, Di. C. 55, 29, = seg.

συν-ίστημι, e ξυν-, trans.; impf. συνίστην, f. συστήσω, -σομαι, a. 1 συνέστησα, -σάμην, pf. συνέστακα, a. p. συνεστάθην, f. συσταθήσομαι. — intr. συνίστἀμαι, impf. -ιστάμην, a. 3 συνέστην, συστάς, pf. συνέστηκα, inf. -εστάναι, ppf. -ειστήκειν, pl. -έστασαν, part. -εστηκώς, υῖα, ός, -εστώς, ῶσα, ώς, ός, ion. -εστεώς, εῶσα, εώς, pf. συνεσταμένος, *stante*, (Pol. 4, 71, 6); ord. pf in sens. di pres.; *pongo, metto, colloco ins.; riunisco*, τὰς χορδὰς ἀλλήλαις, *accordo...*, Pl. Rsp. 412; διασκεδασθέντας, *riunisco i dispersi*, D. Al. 8, 18: tras. *collego; unisco; associo*, per guerra, congiura e sim. ἐπί τινι, Er. 3, 84; 6, 74, ἐπί τινα, Plut. Cim. 1 *contro qno.*; τὰς πόλεις πρὸς ἀλλήλας, *le c. tra loro*, Sen. Hell. 3, 5, 2, v. Isoc. 38, 93; Tuc. 6, 16; ἐπὶ πρᾶξιν, *per un'impresa*, Plut. Lyc. 5, ἐς ξυνωμοσίαν, *per una congiura*, Tuc. 8, 48; τὴν Ἀσίην ἑαυτῷ, *riunire sotto sè; assoggettò*, Er. 1, 103; ἀντίπαλόν τινι, *sollecito nemico contro qno.*, Cyr. 6, 1, 26: *acquisto; procaccio*, μαντικὴν ἑαυτῷ, *l'arte divinatoria*, Er. 2, 49. — *2) costituisco; istituisco; dichiaro; fo; do*, ἡγεμόνα, *duce*, Pol. 2, 24, 6, χιλίαρχον, 15, 5, 5; μισθοφόρους, *do mercenari*, 5, 94, 1; παραβάτην ἑμαυτόν, *mi costituisco peccatore*, NT. Gal. 2, 18; συσταθεὶς συνήγορος, *costituito avvocato*, Plut. M. 840: **σ.** τὴν ὀλιγαρχίαν, *costit. l'ol.*, Tuc. 8, 48; τὴν πολιτείαν, *il governo*, Arst.; ἑταιρείαν, *lega; società*, Dem. 1137; τιμάς, *stabilisco il prezzo*, 1285. — *3) metto in relazione; presento; unisco; raccomando*, τινά τινι, *qno. a*, Sen. Mem. 1, 6, 14, ecc.; v. συνέστησάς μοι αὐτόν, *me lo presentasti*, Sen. Conv. 1, 63, v. Pl. Lach. 200, Theag. 122, Charm. 155; συνεστάθη Κύρῳ, *fu presentato a C.*, An. 3, 1, 8, συσταθησόμενος, 6, 1, 23; v. Dem. 1192, 1241; t. leg. *presento come mallevadore, procuratore*, Isoc. 366; con inf. fin. Dem. 1029, 1032. — **-ίστασθαι** ὑπό τινος, *essere raccomandato*, NT. 2 Cor. 12, 11. — *4) produco; metto insieme, in essere; creo; formo*, ὁστοῦν, *osso*, Pl. Tim. 73, ζῷον ἔμψυχον, *animale vivente*, 91, τέχνην, *arte*, Conv. 186, πρᾶγμα, Pol. 308; *macchino*, ἐπί τινι θάνατον, Er. 3, 71; *muovo*, πόλεμον ἐπί τινα, *contro qno.*, Dem. 191. — *b) mostro; provo*, εὔνοιαν, *benevolenza*, Pol. 4, 5, 6; δικαιοσύνην, *giustizia*, NT. Rom. 3, 5; ὅτι, Pol. 3, 108, 4; con inf. Diod. 1, 96; 14, 45; τινα ὄντα, 13, 91. — *c) compongo*, μύθους, *favole*, Arst., Ὀδύσσειαν, Id. — *5) indurisco; rendo sodo, consistente*, σῶμα, Ipp. 1247, ἰχνη, *tracce*,

Sen. Cyn. 5, 3: *condenso*, Arst.; *coagulo*, γάλα, *latte*, Poll. 1, 251: *contraggo; aggrinzo*, συστήσας πρόσωπον, *volto*, Plut. M. 152. — **II.** intr. συνίσταμαι, ecc. *mi colloco, metto, sto insieme; sto unito; mi riunisco; sto; mi trovo*, An. 6. 5, 28; ecc.; συστάντες ἀθρόοι, *radunatisi in massa*, 7, 3, 47; συνεστῶτες, *stando riuniti*, Pl. Lys. 203; ἀνδριάντες περὶ τὸν τρίποδα συνεστεῶτες, *statue poste intorno al t.*, Er. 8, 27. — *2)* ostil. *mi scontro; vengo alle mani; combatto; lotto*, πολέμοιο συνεσταότος, *continuando la pugna*, Il. 14. 96; πόλεμος ξυνέστη, *scoppiò...*, Tuc. 1, 15; συστάντος πολέμου, *scoppiata la g.*, Dem. 230, ecc.; τῆς μάχης συνεστεώσης, *fervendo la mischia*, Er. 1, 74; μάχη ξυνέστηκεν, *c'è lotta*, Pl. Soph. 246. — *b)* di pers. σ. τινι, *contro qno.*, Er. 1, 214; 6, 29, 108; Eschl. Theb. 435; Tuc. 4, 96; τινι ἐν μάχῃ, e διὰ μάχης, *mi scontro con qno. nella pugna*, Eu. Suppl. 847, Ph. 755; σ. τῇ γνώμῃ, *contro l'opinione*, Er. 4, 132, e anche γνῶμαι αὗται συνέστησαν,... *erano a fronte*, 1, 208, -εστηκυῖαι, 7, 142: σ. λιμῷ, e πόνῳ, e λιμῷ καὶ καμάτῳ, *lotto con la fame*, 7, 170; 8, 74; 9, 89; ᾧ ξυνέστας, *con cui* (*pena*) *dovesti lottare*, Sof. Oc. 514; ξυνεστῶτες... ναυτικῷ ἀγῶνι, *scontrandosi in pugna navale*, Tuc. 4, 55, μάχῃ, 96; assol. συνεστηκότων τῶν στρατηγῶν, *altercando i duci*, Er. 8, 79. — *c)* *cospiro; congiuro*, Tuc. 2, 88; 3, 70; οἱ συνεστάμενοι, Ar. Lys. 577, e τὸ ξυνεστηκός, Tuc. 8, 66, *i congiurati*; πρός τινα, *contro*, Sen. Hell. 4, 2, 1; ἐπί τινα, *contro*, Lis. 22, 17; Eschn. 2, 123; οὐδὲν ξυνιστάμενον, *nessuna congiura*, Ar. Eq. 863. — *3) mi unisco, congiungo*, Tuc. 1, 1; πρὸς πόλεις, *con le c.*, 1, 15; *mi accordo con*, μετά τινος, Dem. 917; ἀλλήλοις, Sen. Hell. 2, 1, 1; λέχος ξυστᾶσα, *unitami nel talamo*, Sof. Tr. 28. — *b)* *sono formato, riunito, composto, ordinato, disposto; consto*, Pl. Rsp. 530; πόλις οὕτω ξυστᾶσα, *c. così costituita*, 546; κύκλοι συνίσταντο, *si formavano circoli*, An. 5, 7, 2; ἐπειδὴ πάντα συνειστήκει, *come tutto fu messo in ordine*, Cyr. 6, 1, 54; φόνος ξυνίστατο, *si preparava...*, Eu. Ia. 54, ξυνεστῶς στρατός, *esercito pronto*, 87. — ἐκ e gen. *comporsi di*, Pl. Tim. 54, 56; Arst.; πόλις ἐξ οἰκιῶν,... *di case*, Sen. Mem. 3, 6, 14; cfr. Pl. Rsp. 546. — *c)* *nasco; sono; risulto; provengo; vengo fuori; mi formo*, κακόν, Dem. 245, v. Isoc. 70; Pl. Leg. 817, Tim. 25; di pian., foglie, frutti, Tfr. — *4)* *sono, divengo sodo, consistente*, συνεστῶτα σώματα,... *consistenti*, Sen. Cyn. 7, 8; χιών, *neve*, Pol.; embrione, ovo, Arst.; τὸ ξυνεστὼς τοῦ σώματος, *parti consistenti del corpo*, Pl. Tim. 83: tras. συνεστῶτες εὖ μῦθοι, *favole ben composte*, Arst. — qu. *duro; resisto; persisto*, τοῦτο συνεστήκει μέχρι οὗ, *così continuò la cosa* (*pugna*) *finchè*, Er. 7, 225; δύναμις συνεστηκυῖα, *esercito permanente, pronto*, Dem. 92, στράτευμα, -στηκός, me. si. 93, 101; ἱππικόν, *cavalleria*, An. 7, 6, 26; οἱ συνεστῶτες, *i resistenti*, Plut. — *b)* *mi restringo, contraggo, coagulo*, αἷμα, *sangue*, Arst.; ventre, Ipp. 267; di aria, *infreddire, gelare*, Plut. Ant. 40: tras. *contratto; cupo*, del volto, Demetr. 17; Eu. Alc. 797. — **M.** *costituisco; pongo, metto insieme; formo; compongo*, Pl. Phaedr. 269, πόλιν, Pol. 308, οὐρανόν, Tim. 32, βουλήν, *senato*, Plut. Sol. 19; ζῷα, *creo...*, Luc. 7, 12, ἄνθρωπον, 20, 20; ναυτικὰς δυνάμεις, Pol. 1, 25, 5: *imprendo*, ἀγῶνας, *lotte*, Plut. Fab. 19; πόλεμον, Isoc. 217; Pol. 2, 1, 1; πολιορκίαν, Pol. 1, 30, 5: *affronto*, κίνδυνον, *pericolo*, 3, 106, 4; παρατάξεις, Diod. 1, 18: λόγον, *impianto lite*, P.

συν-ιστορέω, *sono conscio*, Men. fr. inc. 86: -ιστοροῦντες, *complici*, Efest. Astr. 3. 37. — *2)* *racconto*, At. 471; Tol. Geogr. 1, 17, 4: -ίστωρ, ορος, ὁ, *conscio; consapevole; testimone*, Sof. Ph. 1293, Ant. 542; Eu. Supp. 1174; Tuc. 2, 74; τινός, Pol. 30, 8, 1; τι, Eschl. Ag. 1090, *di qsa.*

συν-ισχναίνω, *dissecco*; p. *inaridisco; diminuisco*, Ipp. 306; Med. — *b)* *alleggerisco, mitigo ins.*, f. -ισχνανεῖ, Eu. Ia. 694.

συν-ισχυρίζω, f. -ιῶ, *aiuto a fortificare*, τινά, Cyr. 2, 2, 26: -ισχύω, *sono forte*, Atan.

συν-ίσχω, = συνέχω, p. νοσήμασιν, Pl. Gorg. 479.

συντ-ικός, ἡ, όν, [συνειμι] *tendente a stringersi, condensarsi*, Arst.

συν-ιχνεύω, *rintraccio insieme*, Nonn. 16, 193.

Α. συνίω, c. ng.; συνιών, οῦσα, όν, part. di σύνειμι. — **Β. συνίω, συνίουσιν, συνίων, e συνιῶν**, cong. συνιώσιν, e συνιῶσιν, *comprendo*, cfr. συνίημι, Set.; NT.

συν-κ, συν-λ, συν-μ, per συγκ, συλλ, συμμ.

Σύννᾶδα, ων, τά, *Sinnada*, c. frig.: ab. -νναδεύς, ὁ, Str. 576; agg. -νναδικός, id.; -νάδιος, I.

συν-ναίω, *coabito; convivo*, dat. *con*, Eschl. Theb. 195; Sof. Tr. 1237.

σύν-νᾶος, ον, [ναός] *venerato nello stesso tempio*, I.; Plut. M. 708: gen. 753; Di. C. 55, 1; dat. Sin.; I.

συν-νάσσω, part. συννάξαντες, *serro, stringo ins.*, Er. 7, 60.

συν-ναυάγέω, *naufrago insieme*, I.; Esop. 300: -ναυβάτης, ου, ὁ, *compagno di navigazione*, Sof. Ph. 565: -ναυμάχέω, *combatto ins. per mare*, Tuc. 1, 73; dat. Er. 8, 44: -ναυστολέω, *navigo ins.*, Sof. Ph. 550: -ναύτης, ου, ὁ, *compagno di navigazione*, Sof. Ai. 902; Eu. Cycl. 425; Pl. Rsp. 389, Pol. 297.

συν-νεάζω, *passo insieme la giovinezza*, dat. Eu. 319: *opero ins. da giovane*, Filostr. 603: -νεᾶνεύομαι, *giovaneggio, opero da giovane ins.*, Di. C. 51, 8; 72, 4.

συν-νεκρόω, *mortifico insieme*; *uccido ins.*, Ec.; Vez.

συν-νέμησις, εως, ἡ, [seg.] *comparazione; relazione*, πρός, Plut. M. 393: -νέμω, *partecipo, attribuisco, destino ins.*, Plut. Rom. 16: p. M. 424, 744. — *b)* p. *pascolo ins.*, Arst. Ha. 572; Luc. 25, 28.

σύν-νευμα, τος, τό, [συννεύω] *segno d'assenso*, Antiphan. Αὐλ. 1: -νεύρωσις, εως, ἡ, [νευρόω] *unione delle cartilagini*, Gal. 2. 738: -νευσις, εως, ἡ, [seg.] *convergenza*, πρός τι, Str. 199; Plut. M. 428: tras. *tendenza ad unione; accordo*, Pol. 2, 40, 5. — *b)* *piegatura; curva*, Med.; -νεύω, *inclino verso; p ego; convergo*, εἰς ὀξύ, Tfr. Ign. 51; εἰς ἓν κέντρον, Plut. Num. 9; πρός τι, Pol. 3, 32, 7: assol. Luc. 49, 1, 24: τῶν πραγμάτων -νενευκότων, Ios. B. 4, 10, 7. — *b)* *assento; concedo; annuisco*, Sof. Or. 1510; Plut. Num. 6. — *2)* trans. *piego giù; aggrotto*, ὀφρῦς, Luc. 77, 1.

συν-νέφεια, ας, ἡ, *cielo nuvoloso*, Arst.; Tol. Telr. 84: -νέφελος, ον, = συννεφής, Tuc. 8, 42: -νεφής, ές, *coperto di nuvole; nuvoloso; fosco*, ἀήρ, Tfr. Vent. 2; νύκτες, Pol. 9, 15, 12; ἡμέραι, Diod. 5, 25; καιρός, Str. 455; οὐρανός, Set. Deut. 33, 28: di pers. Eu. Ph. 1307; μέτωπον, Arst.; ὄμμα, Ant. 12, 159; e -νεφος, ον, Ios. Ai. 18, 8, 6: -νέφω, pf. συννένοφα, Ar. fr. 142, *annuvolo; copro di nuvole*, Zεὺς -νέφει, Ar. Av. 1502; τὸ περιέχον, Plut. M. 641: impers. -νέφει, Arst. — *b)* trans. -νέφειν νεφέλας, Set. Gen. 9, 14. — *c)* tras. *ho aspetto cupo, triste*, pf. συννένοφε, Ar. fr. 349; Di. C. 55, 11; Filostr. 508.

Α. συν-νέω, *nuoto insieme*, El. Na. 1, 17; Luc. 41, 20; dat. 52, 34. — **Β. συν-νέω**, f. -νήσω, a. συνένησα, pf. p. συννένημαι, 3 pl. ion. συννενέαται, *accatasto; ammucchio; ammasso*, Er. 1, 34, 86; 2, 135; 4, 62; τῶν νεκρῶν ἐπ' ἀλλήλοις ξυννενημένων, *essendo i cadaveri ammonticchiati gli uni sugli altri*, Tuc. 7, 87.

συν-νεωτερίζω, *mi unisco in innovazione, sedizione; tramo insieme*, Str. 287, 668.

συν-νήθω, a. -ένησα, *filo ins.*, M. Ant. 4, 34: -νησις, ἡ, *il filare...; connessione*, 4, 40.

συν-νηπιάζω, *sono bambino insieme; opero da...*, Atan.; Cir.; -νησεύω, *digiuno ins.*, Ec.; -νήχομαι, f. -ξο-

μαι, *nuoto ins.*, Ar. Eccl. 1104; Plut. M. 984; Luc. 26, 33.

συν-νῑκάω, *vinco, supero insieme*, And. 3, 27; τινί, *con*, Eu. Alc. 1103; μετά τινος, *con*, Cyr. 6, 4, 14. — *b*) pass. Di. C. 49, 10.

συν-νοέω, e ξυν-, *abbraccio col pensiero; considero; penso; rifletto*, Sof. Oc. 453; Pl. Phaedr. 241, Conv. 220, Leg. 712, 835; Plut. M. 225; ecc. — *b*) *capisco; comprendo*, Pl. Soph. 228, ὡς, 238, ὅτι, Pol. 280; Arst. — M. Eu. Or. 634; Ar. Ran. 598. — vrb. **-νοητέον**, Procl.; **-τέος**, α, ον, Vez; **-νοητικός**, ή, όν, [prec.] *riflessivo; considerato*, Plot. 2, 2, 1.

σύν-νοια, ας, ἡ, ion. **-νοίη**, [σύννοος] *considerazione; riflessione; meditazione; pensiero*, Er. 1, 88; Pl. Rsp. 571, Leg. 790; Sof. Ant. 279; Arst.; Luc. 24, 6. — *b*) *sollecitudine; cura; preoccupazione*, Eschl. Pr. 437; Eu. Her. 381, Or. 632: *rimorso*, οἷον δέδρακεν ἔργον, Andr. 805.

συν-νομάομαι, *pascolo, vivo ins.*, Plut. M. 1065: **-νομεύς**, ὁ, *compagno pastore*, Scl. Teoc. 9: **-νομή**, ῆς, ἡ, [συννέμω] *il pascere insieme*, Pl. Pol. 268. — *b*) *coordinamento perfetto*, Leg. 737.

συν-νομίζω, *convengo; sono dello stesso avviso con*, τινί, Pl. Min. 316: **-νομοθετέω**, *do leggi insieme*, Pl. Leg. 833; Dem. 708: **-νομοθέτης**, ου, ὁ, Naz.

σύν-νομος, ον, e ξύν-, *pascolante insieme, in torma*, Pl. Leg. 666; ταῦροι, ἵπποι, κριοί, Arst.; ἀγέλη, Plut.; φῦλα συννόμων πτεροφόρα, *compagni alieri*, Ar. Av. 1756: du. *pascolanti a due*, El. Na. 15, 3. — *b*) anal. *che sta, vive ins.; associato; compagno, -gna*, Eschl. Ch. 598, Theb. 354; λέκτρων, *comp. di letto*, Pers. 704; ὁ, ἡ, *sposo, -sa*, Sof. Oc. 340; Pl. Leg. 925; d'anim. *accoppiato*, Sof. Ph. 1436; Arst. Ha. 6, 18, 15: *parente*, dat. Pd. I, 3, 17. — *c*) *abituale*, πνεύματα, Ipp. 281: *affine; consimile*, arte, Pl. Pol. 287, ἦθη, 930; voce, odore, D. Al. 1, 39; *corrispondente*, ὄστρον, Pl. Tim. 42; λίθος, *pietra da taglio*, Pol. 8, 37, 1; Str. 235, 817: πέτραι σύννομοι θαλάσσῃ, *scogli sul mare*, le Scironie, Eu. Hipp. 979: πταναὶ σ. νεφέων δρόμου, ...*nubi*, Hel. 1488. — *2*) da νόμος, *legale; regolare*, l.

σύν-νοος, οον, contr. **-ους**, ουν, *riflessivo; meditativo; circospetto*, Isoc. 5; Arst.; Plut. Them. 3, M. 206: *pensieroso; cogitabondo; serio; preoccupato*. Ipp. 1277; Plut.; D. Al. 4, 66: Luc. 44, 1; βλέμμα, Arst. Pr. 958.

συν-νοσέω, *sono malato insieme*, o *della stessa malattia*, Ipp. 1244; Eu. Ia. 407; Arst.; τινί, *con*, Eu. Andr. 948; Luc. 38, 46.

συν-νυκτερεύω, *passo la notte insieme*, Plut. Dio, 55; A. Taz. 6, 21.

σύν-νυμφος, ον, *sposato insieme;* ἡ σ. *cognata*, Set. Ruth. 1, 15: **-νυμφοκόμος**, ον, *che aiuta ad ornare la sposa; addetto alla...*, Eu. Ia. 48.

συν-ογκάομαι, *raglio insieme*, δνῳ, Epitt. 2, 24, 18: **-ογκόομαι**, *mi gonfio, ingrosso ins.*, Sor. 1, 66.

συν-οδεύω, *viaggio, vado ins.; accompagno*, Plut. Pomp. 40; τινί, M. 609; NT. Ap. 9, 7: di astri, *sono in congiunzione*, Plut. M. 891; Man. 5, 62. — *b*) t. gra. *mi accordo con*, Disc. — M. *vado con*, Orib.; **-οδηγός**, *guida*, Lib. Al. 1, 15: **-οδία**, ας, ἡ, tal. **-οδεία**, [σύνοδος] *viaggio insieme, in comitiva*, Ios. Ai. 6, 12, 1; Plut. M. 48: *compagnia; conversazione; consorzio*, Men. Mon. 24; Plut. Galb. 20: *comitiva; carovana*, Str. 204; NT. Luc. 2, 44; Epitt. 4, 1, 91. — *b*) *famiglia*, Set. Neh. 7, 5: **συνοδι-άρχης**, ου, ὁ, *duce di...*, l.; **-αρχία**, ἡ, *ufficio di...*, l.; **-οδιάζω**, [•] *convoco all'assemblea*, Bas.; **-οδικός**, ή, όν, *sinodico*, t. astr. Tol. Tetr. 92; PO. 470; νύξ, Sin. — *b*) *sinodale*, Ec.

συν-οδίτης, ου, ὁ, *compagno di viaggio*, Ant. App. 252: t. eccl. *sinodita*, Ec.; *membro del* σύνοδος, l.; lt. *Comes*, Καίσαρος, I. — *b*) *del congiungimento del sole e della luna*, Damasc.

συν-οδοιπορέω, *viaggio insieme*, Luc. 20, 13: **-οδοιπορία**, ας, ἡ, *viaggio in compagnia*, Babr. 110: **-οδοιπόρος**, ὁ, ἡ, *compagno di viaggio*, Sen. Mem. 2, 2, 12; Luc. 10, 27, 7.

συνοδοντίς, ίδος, ἡ, [συνόδους] *sinodóntide*, pesce, At. 312, 356: **-οδοντῖτις**, ιδος, ἡ, s. λίθος, *sinodontite*, pietra che si diceva trovarsi nella testa del pesce, Plin.

σύν-οδος, ου, ἡ, [ὁδός] *riunione; convegno; adunanza; assemblea*, Er. 9, 27, 43; Tuc. 1, 97; And. 1, 47; An. 6, 4, 9; Pl. Leg. 771; Eu. Hec. 107; ecc.; μεγάλη ξ. *unione generale*, Tuc. 3, 104; ecc.: *associazione politica*, 3, 82; Isoc. 38: *comparsa in tribunale*, Dem. 1266: *riunione letteraria o filosof.*, Arst. — t. eccl. *sinodo; concilio*, Ec.: *sodalizio; società; corporazione*, l. — *2*) *scontro; conflitto; mischia*, Ar. Ran. 1532; Tuc. 3, 107; 5, 70; An. 1, 10, 7. — *b*) gener. *incontro; congiungimento; unione*, Pl. Phaed. 97; della materia e della forma, Arst. Metaph. 6, 8, 4; τῶν μηνῶν, *dei mesi*, ID.; παθῶν, Lgn. 10: *condensamento*, ὕδατος, Pl. Tim. 61, v. 58, αἱ ξ. *organi*, περὶ τὸ στόμα, 60: *vie; stretti*, del mare, Eu. It. 392. — *3*) *rendite; entrate*, Er. 1, 64: *congiunzione*, di astri, Arst.; l.; Plut. Rom. 12, M. 269. — *b*) *unione; commercio intimo*, Arst.; At. 555; Plut. Lyc. 15, M. 570; Fil. 1, 148; Kaib. — *c*) *combinazione*, di num. Theol. 8. — **σύνοδος**, ὁ, ἡ, = συνοδοιτόρος, Epitt. 2, 14, 8; Ant. 7, 635; Man. 5, 58.

συν-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, *coi denti serrati, stretti l'uno all', sull'altro*, τὰ σ. Arst. Ha. 595; El. Na. 11, 37: ὁ, tal. ἡ, σ. *sinodonte*, sec. alc. *dentice*, pesce, At. 322; Epicar. 69; Anassandr. Πρωτ. 1, 49.

συν-οδύνάομαι, *compatisco; mi attristo insieme*, dat. Set. Sir. 30, 10: **-οδύρομαι**, *gemo, deploro ins.*, Pl. Menex. 247; Plut. M. 56.

συν-όδων, όδοντος, ὁ, = συνόδους, At. 147, 295.

συν-όζω, *mescolo l'odore con*, Arst.; Naz.

σύν-οιδα, e ξύν-, σύνοισθα. -οιδε, pl. συνοίδαμεν, e σύνισμεν, σύνιστε, -ἴσασι, rar. συνοίδασι, (Lib. 11, 1): imp. σύνισθι: cong. συνειδῶ, δῇς, δῇ, δῶμεν: ott. συνειδείην, pl. -ειδεῖεν: inf. συνειδέναι: part. συνειδώς, υῖα, ός, g. ότος: ppf. συνῄδειν, att. -ᾔδη, συνῄδει, ion. -δεε, pl. -ᾖσμεν, ᾖστε, -ᾖσαν. e -ᾔδεσαν, pl. ion. συνῃδέατε. — Fut. συνείσομαι, -σόμενος, rar. συνειδήσω, Isoc. 5: a. -ειδήσας, Filod. *sono consapevole; so; sono conscio; convengo; conosco; sono complice, testimonio; veggo*, τι, *qsa.*, Er.; Att.; τί τινι, *qsa. con*, Er. 8, 113; οὐδὲ ξυνῄδει σοί τις ἔκθεσιν, *nè avevi qualche complice di...*, Eu. Ion, 956; περί τινος, *sono consapevole di*, Isoc. 360; dat. φόνῳ, me. ei. Rhet. 4, 355; θνήσκοντι συνείσει, *sarai testimone della mia morte*, Sof. Ph. 1085. — *b*) con dat. rifless. συνειδέναι ἑαυτῷ, *essere conscio a se stesso*, Att.; τι, *di qsa.*, ID. — con part. predic. σύνοιδεν αὑτῷ παρημεληκώς, *è conscio d'aver trascurato*, An. 2, 5, 7; ξύνοιδα ἐμαυτῷ... σοφὸς ὤν, *so di essere saggio*, Pl. Ap. 21; σύνισμεν ἡμῖν αὐτοῖς... ἀσκηταὶ ὄντες τῶν καλῶν ἔργων, *sappiamo di esercitarci...*, Cyr. 1, 5, 11: con dat. non rifless. e anche con attraz. τίνα σύνοισθά μοι καλουμένῃ; *chi sai tu ch'io abbia chiamato?* Eschl. Ch. 216; συνοίδαμεν ὑμῖν... ἐοῦσι προθυμοτάτοισι, *sappiamo che siete pieni di ardore*, Er. 9, 60; τῳ ξυνειδέναι τὸ πρᾶγμα... εἰργασμένῳ, *essere complice di alcuno che avesse fatto la cosa*, Sof. Ant. 266. — *c*) τοῖς... λόγοις ξύνοιδα οὖσιν ἀλαζόσιν, *ho veduto che i ragionamenti riescono vani*, Pl. Phaed. 92: con part. acc. συνειδώς μὲ ἀληθῆ ἐγκαλοῦντα, *sapendo che io porto vere accuse*, Dem. 1201; v. Sof. Oc. 948; Pl. Leg. 773. — *d*) con ὅτι, ὡς, *che*, Sen.; Pl. ecc.; ξύνισμεν ὡς αὐτοί τ' ἀντειπεῖν δεινοὶ τούς τ' ἄλλους ὅτι ποιοῦσιν ἅπερ αὐτοὶ δυνατούς, *vediamo che sono forti nel contraddire e che sanno ren-*

dere capaci anche gli altri di fare quanto essi fanno, PL. Soph. 232: con εἰ, *se*; σύνοιδέ μοι εἰ ἐπιορκῶ, *sa se io spergiuro*, AN. 7, 6, 18. — *e*) part. ὁ συνειδώς, *il confidente; conscio; il complice*, TUC. 1, 20; 4, 68; PL. Leg. 742; ARST.: τὸ -δός μοι, *la stessa coscienza che ho io*, DEM. 283; v. PAUS. 7, 10, 10, τοῦ πράγματος, PLUT. Publ. 4, τοῦ ἐνδεοῦς, *coscienza della propria miseria*, M. 84.

συν-οιδέω, impf. συνῴδουν, *mi gonfio, ingrosso insieme*, IPP.; DIOD. 1, 7; FIL. 2, 101, 1; ORIB. 8, 38: **-οίδησις, εως, ἡ**, *enfiagione ins.*, 8, 38, 2; SOR. 2, 31.

συν-οικειόω, *rendo familiare, domestico, amico; concilio; unisco*, τινά τινι, *qno. a*, POL. 5, 21, 5; PLUT. Num. 8, 9, M. 355: *accomodo; adatto*, LUC. 49, 24: *assimilo*, PLUT. Ant. 75: pass. *sono in stretta relazione; mi unisco*, dat. ARST.; POL. 22, 3, 8; δοκεῖ (ἡδονή) συνῳκειῶσθαι τῷ γένει ἡμῶν, *sembra essere affatto proprio della natura umana*, ARST. Nic. 10, 1, 1: **-οικείωσις, εως, ἡ**, *conciliazione; combinazione*, TOL. Tetr. 50: t. ret. *ravvicinamento d'idee apparentemente disparate; sineciosi*, ARST. Rhet. Al. 1425: *identificazione allegorica*, FILOD.

συνοικεσία, ἡ, = συνοίκησις, NAZ.

συνοικέσιον, ου, τό, = συνοίκησις, RHET.; EC.; *matrimonio*, EC.; P.; συνοικεσίου (e -κασίου) συγγραφή, *contratto di matr.*, PO. 250, e 266.

συν-οικέω, e ξυν-, *vivo, dimoro insieme; convivo; coabito*, ER.; ATT.; τινί, *con*, ER. 4, 148; ATT.; v. PL. Rsp. 577; AR. Av. 414; TUC. 6, 63; μετά, PLUT. Rom. 9: τῇδ' ὁμοῦ, SOP. Tr. 545. — *b*) *sono in matrimonio, congiunto; convivo con*, ER. 1, 37, 91, 93, 196, ecc.; τούτων συνοικησάντων γίγνεται Κλεισθένης, *da questo matrim. nacque Clistene*, 6, 131. — *c*) tras. σ. φόβῳ, *vivo col timore*, EU. Her. 996; ἡδοναῖς, *coi piaceri*, PL. Rsp. 587, ἀμαθίᾳ, 1 Alc. 118: e con sogg. di cosa, κακὰ ξυνοικεῖ, *i mali accompagnano*, SOP. Oc. 1238; πλοῦτος, *ricchezza*, PL. Leg. 679; v. SOP. Tr. 1055. — *2*) *colonizzo*, Λιβύην, dat. *con*, ER. 4, 159; Σύβαριν, ARST.; συνοικουμένη χώρα, *reg. molto popolosa*, SEN. Oec. 4, 8; συνῳκεῖτο ὑπὸ πολλῶν οἰκήσεων, *lg. con molte abitazioni*, PL. Criti. 117: **-οίκημα, τος, τό**, νομίσας δῆμον εἶναι σ. *riunione di coabitanti*, ER. 7, 156: **-οίκησις, εως, ἡ**, *coabitazione; convivenza; comunità*, PL. Leg. 735, 752, ecc.; *riunione di uomini coabitanti*, 713. — *b*) *matrimonio*, ER. 1, 196; ποιεῖσθαι, PL. Leg. 930: **-οικητήρ, ῆρος, ὁ**, SIM. A. 7, 102. **-οικήτωρ, ορος, ὁ**, ESCHL. Eum. 833, *coabitante; convivente*: **-οικία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, e ξυν-, *abitazione; albergo; dimora*, dove sono più famiglie, cfr. lt. *insula*, TUC. 3, 74; SEN. Ath. 1, 17; Is. 5, 27; 6, 21; DEM. 946; ESCHN. 1, 124. — *b*) *magazzino*, AR. Eq. 1001: *villaggio*, POL. 16, 11. 1. — *2*) *coabitazione; casamento; convivenza; raduno; coabitanti*, ESCHL. Eum. 916; PL. Rsp. 369, Leg. 664, 746; EROND. 3, 47; ecc. — **συν-οίκια, ων, τά**, s. ἱερά, *Sinecie*, feste aten. in onore di Teseo radunatore degli ab. l.; TUC. 2, 15: **-οικίδιον, ου, τό**, dim. di -οικία, ARST.; l.; **-οικίζω**, e ξυν-, f. -ίσω, att. -ῶ, a. συνῴκισα, part. -οικίσας, pf. συνῴκικα, p. -ῳκισμαι, *metto a convivere*, qu. *do, unisco in matrimonio; sposo*, (θυγατέρα) τινί, ER. 2, 121, 6; EU. H. f. 68; ISOC. 391; νύμφας, PL. Rsp. 546; v. DIOD. 2, 6: rar. di u. δούλους γυναιξί, POL. 16, 13, 1. — *2*) gener. *unisco; associo*, τινά τινι, *qno. a qno.*, PL. Leg. 848; PLUT. Cor. 13; tras. *sposo, unisco elementi*, PL. Soph. 242. — *3*) *riduco sotto una sola capitale; unisco*, Λέσβον εἰς Μυτιλήνην, *Lesbo a M.*, TUC. 3, 2, ξυνῴκισε πάντας, *riunì in una c.*, 2, 15, p. πόλεως ξυνοικιζομένης, *essendo fondata*, 3, 93; ξυνοικισθείσης, *essendo riunita in una c.*, 1, 10; v. SEN. Ath. 2, 2; LICUR. 62; DEM. 425; κατὰ πόλεις, ISOC. 15, 32. — *b*) *colonizzo insieme*, TUC. 1, 24; *riedifico*, 6, 5; v. EU. Hec. 1139. — NB. a. dor. συνοικίξας, l. (1 a.): **-οικισάς, εως, ἡ**, [prec.] *unione sotto una sola città*, TUC. 3, 3; **-οικισία, ας, ἡ**, l. post. — **-οικισμός, οῦ, ὁ**, [•] *coabitazione; matrimonio*, DIOD. 18, 23; PLUT. Sol. 20. — *b*) = συνοίκισις, POL. 4, 33, 7; PLUT. Rom. 9; πόλεων, STR. 476: **-οικιστήρ, ῆρος, ὁ**, PD. O. 6, 6, **-οικιστής, οῦ, ὁ**, STEF. B. *confondatore d'una colonia*.

συν-οικοδεσπότης, ου, ὁ, *unito presidente della nascita, della casa*, TOL. Tetr. 63; qu. **-δεσποτέω**, 61, 66; **-δεσποτία, ἡ**, *unito predominio*, 39: **-οικοδομέω**, a. -ῳκοδόμησα, pf. p. -ῳκοδόμημαι, *fabbrico, edifico, costruisco insieme*, PLUT. Thes. Rom. 4, *interamente di*, ἐκ, DI. C. 39, 61: tras. NT. Eph. 2, 22: ξυνῳκοδομημένοι λίθοι, *pietre congegnate ins.*, TUC. 1, 93; κίονες, DIOD. 13, 82; v. 3, 37; λίθοις... συνῳκοδόμητο, *era costruita*, cinta, DI. C. 74, 10: **-οικονομέω**, *amministro, governo insieme*, TER. in DI. L. 5, 56; M. TIR. 22, 5; l.

σύν-οικος, ον, e ξύν-, *che coabita, convive*, SOP. El. 818; dat. *con*, ESCHL. Theb. 188, Ch. 1005: di anim. *domestici*, PLUT. M. 974. — *b*) *vicino; unito; coabitante; congiunto*, di pop. *limitrofo*, ER. 1, 57; 2, 51; 7, 73; TUC. 2, 68: di pop. *accolto*, PL. Leg. 703; ἐν τῇ χώρᾳ σ. τινος, *vicino...*, LICUR. 145; ἐν τῇ πόλει σ. τινι, PL. Leg. 920: di div. ESCHL. Suppl. 415; SOP. Ant. 451. — *2*) tras. σ. ἐνδείᾳ, κακῷ, *coab. con la miseria*,... PL. Conv. 203, Rsp. 367; ἄταις, SOP. Or. 1206. — *b*) sogg. di cosa, *coab.; inseparabile*, λιμός, ESCHL. Ag. 1642, κηλίς, *macchia*, Oc. 1134; ἔρως, SEN. Conv. 8, 24; ἡδοναί, PL. Phil. 63; πόλεμος, πένθος, ecc. PLUT.

συν-οικουρέω, *vivo insieme in casa*, D. AL. 8, 46; ἔρως τῷ γάμῳ, PLUT. M. 769: tras. *aderisco saldamente*, FIL. B. 23: **-οικουρία, ἡ**, *partecipazione di domicilio*, P. AL. E. 3: **-οίκουρος, ον**, *coabitante*, qu. *compagno; partecipe*, κακῶν, EU. Hipp. 1069.

συν-οικτίζω, a. συνῴκτισα, *compassiono*, τινά, CYR. 4, 6, 3.

συν-οίμιος, ον, *che risuona d'accordo*, φόρμιγγι ὕμνος, AP. R. 2, 161.

συν-οιμώζω, *gemo insieme*, SCL. 11.

συν-οίομαι, a. συνῳήθην, *sono dello stesso avviso*, PL. Theaet. 171, Rsp. 500, τι, *in qsa.* 500, imp. ξυνοιήθητι, 517: **-οιστός, ἡ, όν**, [seg.] *corrispondente; che s'accorda*, DISC.; **-οίσω**, f.; v. συμφέρω: **-οίχομαι**, *vado via insieme*, DISC.

συν-οκλάζω, *mi accovaccio*, πρός τι, IOS. Bi. 3, 7, 25.

συν-όκτω, *8 insieme, 8 per 8*, AT. 702.

συνοκωχή, ἡ, = συνοχή, IPP. 275.

συν-ολισθάνω, e **-σθαίνω**, DISC. f. -σθήσω, pf. συνωλισθηκώς, *sdrucciolo, cado insieme*, PLUT. Per. 6, Alex. 60, dat. *con*, M. 807: -ολισθεῖν, ARST.; STR. 182.

συν-ολκή, ῆς, ἡ, [συνέλκω] *contrazione*, IEROCL. 62: *retrazione*, ORIB. 45, 15. — *b*) *spasmo*, 8, 5, 1: *convulsione*, SOR. 2, 26: *crampo*, GAL. 14, 736. — *c*) *boccata*, ESOP. 223: **-ολκόομαι**, *sono spostato ins.* utero, SOR. 2, 29: **-ολκος, ον**, *tratto ins.* ARST. Pr. 923.

συν-όλλυμι, a. -ώλεσα, *rovino ins.* BION. 1, 29: M. a. ξυνωλόμην ὁμοῦ, *perisco ins.* EU. Hel. 104: **-ολμοκοπέω**, *pesto insieme nel mortaio*, ORIB. fr. 76: **-ολολύζω**, *grido, ululo ins.*, di donne, AN. 4, 3, 19.

σύν-ολος, ον, e 3, *tutt'insieme; intiero; completo; tutto quanto*, PL. Pol. 299; ARST.; τὸ σ. *il totale; l'insieme*, ARST. — *b*) e τὸ σ. come avv. *in complesso; generalmente; in somma*, PL. Soph. 220; Leg. 654; DEM. 1407; TER. Cp. 2, 3, 3: = συνόλως, ISOC. 278; AT. 31; FIL. 2, 229.

συν-ολοφύρομαι, *mi lamento, gemo, piango ins.* IOS. Bi. 5, 13, 1; τινά τινι, *con*, AI. 17, 11, 2.

συν-όμαιμος, ον, ORF.; **-ομαίμων, μ. ονος, ὁ, ἡ**, *consanguineo*, FOC. 206: sost. *fratello; sorella*, ESCHL. Pr. 419; EU. Hel. 610, It. 818.

συν-ομάλίζω, l. (+a.), **-ομαλόνω**, PLUT. Tim. 22, Syll. 14, *appiano*: **-ομᾶλιξ**, dor. = συνομῆλιξ.

συν-ομαρτέω, *accompagno*, Eu. Or. 950; dat. Sol. 13; Stob. 4, 23; Plut. M. 786; Clem.

συν-ομβρίζω, a. -ώμβρισε, *inondo piovendo a dirotto*, Plut. ir. 9, 7: **-ομέστιος**, ον, *partecipe del focolare*, Lib. Al. 34.

συν-όμευνος, ον, *compagno di letto*, qu. *sposo; sposa*, Ant. 3, 3; l.; **-ομευνίς**, ίδος, ἡ, l. — **-ομήθης**, ες, = συνήθης. Ant. 6, 206: **-ομῆλιξ**, ικος, ὁ, ἡ, Ant. 7, 203; dor. **-ομᾶλιξ**, Teoc. 18, *coetaneo; compagno*: **-ομηρεύω**, *sono ostaggio insieme*, Pol. 21, 9, 9: **-ομήρης**, ες, *radunato insieme*, Nic. Al. 449.

συν-ομιλέω, *converso, tratto con*, μετά τινος, Cer. 13, τινί, NT. Ap. 10, 27: **-ομιλητής**, οῦ, ὁ, *compagno*, Porf.; Orib.; **-ομιλία**, ἡ, *relazione*, Fil. 2, 653: **-όμιλος**, ον, *convivente; unito*, E.; Ec.

συν-όμνυμι, e ξυν-, e **-ομνύω**, l.; f. -ομοῦμαι, a. -ὤμοσα, -σάμην, pf. -ομώμοκα, p. -ομώμοται, *giuro insieme; prometto con giuramento; giuro*, Eschl. Ag. 650; Tuc. 5, 48; 6, 18; Dem. 1052; τινι, *con*, Tuc. 1, 71; 2, 72: ὅρκον, Plut. Brut. 12; ὅρκους, Er. 1, 176: con inf. Sen. Conv. 9, 6. — *b*) acc. τι, Sof. Ph. 1367; θάνατόν τινι, Eschl. Ch. 973: p. πρᾶγμα -ομώμοται, Ar. Lys. 1007. — *2) congiuro; cospiro*, ἐπί τινι, Er. 7, 235; Ar. Eq. 236; ἐπί τινα, Dem. 1319, *contro qno.*, ἀποκτενεῖν, *di uccidere*, Licur. 126. — M. Plut. Alc. 14; *congiuro*, Arist. 13, Sert. 27; Di. C. 39, 1.

συν-ομοιοπαθέω, *ho i medesimi sentimenti, affetti*, dat. Arst. Rhet. v. l. 1408: **-ομοιόω**, *rendo affatto simile*, Ec.; p. *divento...*, D. Al. 4, 3; Plut. M. 1003, 1054.

συν-ομολογέω, *sono d'accordo; convengo; consento*, τινί, *con*, Er. 2 55; Att.; τι, *in qsa.* Tuc. 1, 133: *riconosco; ammetto; confesso; concedo*, spec. in discussioni, τι, Sen. Conv. 4, 56; Pl. Rsp. 342, Gorg. 504, ecc.; con inf. Phaed. 91, Leg. 859: p. Sen. Hell. 7, 1, 2; Pl. Pol. 284, Phil. 60; **συν-ωμολογημένον ἡμῖν κεῖται**, *resta tra noi convenuto*, 41, **τοῦθ' ἡμῖν μενέτω ξυνομολογηθέν**, *restiamo d'accordo su questo*, Soph. 248. — *b*) *prometto; approvo*, τί τινι, An. 4, 2, 19; inf. f. Cyr. 3, 1, 10. — M. Pl. Euthyd. 280, Leg. 660: vrb. **-ομολογητέον**, Filod.; **-ομολογία**, ας, ἡ, *consenso; accordo*, Pl. Soph. 252; Leg. 966: **-ομολόγος**, ον, *d'accordo; che conviene*. Clem.

συν-ομοπαθέω, = συνομοιοπαθέω, Plut. Alc. 23, M. 96: **-ομορέω**, [ὅμορος] *sono vicino, contiguo*, dat. NT. Ap. 18, 7: **-όμορος**, ον, B. — **-ομοτάγέω**, *aiuto alla sanità*, Sor. 1, 30: **-ομώνυμος**, ον, = ὁμών-, At. 173; Ant. 6, 206.

συν-ονειρώσσω, *sogno ins.*, Bas.; **-ονομάζω**, *nomino ins.* Ec.

συν-οξύνω, *segno ins. con l'accento acuto*, Disc. — p. *termino in punta*, Pol. 6, 22, 4: **-οξυς**, υ, *puntuto*, ῥίζα, Tfr. Hp. 1, 6, 8.

συν-οπαδός, ον, e ion. **-οπηδός**, Panias. 12, 13, *seguace; compagno*, ἀνδρώποις, Pl. Soph. 216, θεῷ, Phaedr. 248; cfr. At. 626: **-οπάζομαι**, *accompagno*, Sof. 342: **-οπάων**, g. ονος, ὁ, ἡ, *compagno*, Orf. H. 31; I.

συν-οπλίζομαι, *mi armo; porto le armi ins.* Poll. 1, 152: **-οπλιτεύω**, *sono oplite ins.* Sin. 12: **-οπλος**, ον, *arma compagna*, δόρατα, cfr. lt. *socia arma*, Eu. H. f. 127: **-οπλοφορέω**, *porto le armi ins.* Tem. 59.

συν-οπτάω, *arrostisco ins.* At. 129, 133.

συν-οπτέον, vrb. di συνοράω, Ipp. 19. **-οπτικός**, ἡ, όν, *di veduta comprensiva; capace di vedere l'insieme*, Pl. Rsp. 537; ὅρος, *definiz. comprensiva*, Arfop. — Avv. **-ῶς**, Marin. V. Procl. 13: **-οπτος**, ον, *visibile; perspicuo; riconoscibile*, τάφος, Arst.; κίνδυνος, Pol. 2, 28, 9; Ῥώμη, D. Al. 9, 24: οὐδὲν ἀπὸ τῶν πολεμίων, Plut. Tim. 27.

συν-όρασις, εως, ὁ, [*] *vista generale, comprensiva*, Clem. 821: **-οράτέον**, vrb. Efest. Astr.; **-ορατικός**, ἡ, όν, = συνοπτικος, Arr. Epict. 1, 6, 1; Tol. Tetr. 10.

συν-οράω, e ξυν-, impf. συνεώρων, f. συνόψομαι, a. συνεῖδον, inf. -ιδεῖν, pf. συνεώρακα, p. -εώραμαι, a. συνώφθην, pf. συνῶπται, *veggo insieme; abbraccio con uno sguardo; vedo*, συνεώρων ἀλλήλους, *si vedevano tra loro*, An. 4, 1, 11, v. 5, 2, 13; Arr. An. 5, 11, 2; εἴ μή τις συνορᾴη τὸ γινόμενον, At. 637; συνιδόντες, Pol. 1, 23, 3: p. δεῖ συνορᾶσθαι τὴν ἀρχὴν καὶ τὸ τέλος, Arst. Po. 1459. — *2) comprendo; scorgo*, τι, Pl. Phil. 32, Leg. 904, 965; Dem. 17; ὅτι, εἰ, *che, se*, Isoc. 93, 16; ὡς, Tfr. Sens. 36; πότερον, Arst.; ποία πολιτεία ἀρίστη, Id. Nic. 1181: συνιδεῖν ῥᾷδιόν ἐστι, *è facile a comprendersi*, Isoc. 30; v. An. 1, 5, 9: μάχην οὐ συνορᾷ, Epitt. 1, 5, 8; συνόψεσθαι τὰ ὅλα, Pol. 1, 4, 7; ἐκ τούτου συνοφθῆναι τὴν δύναμιν, Tfr. Hp. 9, 10, 2: συνιδών, NT. Ap. 12, 12.

συν-οργιάζω, *celebro insieme una festa religiosa*, Plut. M. 644; Tem. 236: **-οργίζομαι**, f. post. -ιοῦμαι, (Lib.); a. συνωργίσθην, f. -οργισθήσομαι, *mi unisco allo sdegno, alla collera di*, dat. Isoc. 78; Dem. 516, 547; Plut. M. 63, 490: **-ορίγομαι**, *ho eguali desideri con*, dat. Epitt. 2, 17, 23: **-ορίω**, [σύνορος] *confino*, Pol. 1, 8, 1; dat. *con*, Plut. Demetr. 7; Str. 387: **-ορθιάζω**, *mi levo insieme*, Fil. 1, 319: **-ορθόω**, *restauro*, l. — p. *riesco insieme con*, dat. Arr. An. 3, 9, 8: **-ορθρος**, ον, *sul far del giorno*, Eschl. Ag. 254.

συν-ορία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [σύνορος] *confine; vicinanza*, Arr. M. Rubr. 65; PO. 918: **-ορίζω**, *chiudo nei medesimi confini; riunisco*, Arst.; p. Tol. Harm. 1, 9. — *b*) intr. *sono limitrofo, confinante*, Diod. 14, 44; 17, 4; τινί, l. 30. — M. *scommetto*, Esop. 55: **-ορίνω**, *eccito, commovo*, θυμόν, tmes. Il. 24, 467. — p. 4, 332; κέαρ, Ap. R. 3, 56.

Συνόριξ, ιγος, ὁ, *Sinorige*, u. Plut. M. 258.

συνόριον, ου, τό, = συνορία, Erdn. Epim. 175.

σύν-ορκος, ον, *legato da uno stesso giuramento*, Sen. Vest. 5, 9.

συν-ορμάς, άδος, ἡ, = συνδρομάς, Sim. 22: **-ορμάω**, *eccito insieme*, Plut. M. 1129. — *b*) intr. *concorro; mi slancio ins.* Falar. 72: **-ορμέω**, *sto insieme ancorato*, dat. Pol. 5, 68, 6: **-ορμίζω**, *meno in porto; ancoro*, τὰς ναῦς, Sen. Hell. 1, 1, 17; Di. C. 48, 47; στόλον, *flotta*, Pol. 3, 96, 14.

συν-όρνυμαι, a. 3 συνόρμενος, *sorgo, muovo ins.* Eschl. Ag. 430.

σύν-ορος, ον, [ὅρος] ion. ξύνουρος, Eschl. *contiguo; limitrofo*, Tfr. Hp. 3, 3, 6; dat. Plut. Lys. 29: gen. Dem. 17: tras. *affine; analogo*, Arst.; gen. Eschl. Ag. 495: **-ορούω**, *mi slancio, balzo ins.* ἐναντίοι, Ap. R. 2, 88: **-οροφόω**, *ricopro*, ἀέρα, Luc. 38, 12: **-ορχέομαι**, *danzo ins.* Plut. M. 52; dat. *con*, 613; Luc. 33, 11.

συν-οσφραίνω, *fo odorare*, Gal. 13, 575: **-οτρόνω**, *spingo ins.* Tem. 295.

συν-ουλόω, *cicatrizzo*, Gal. 13, 503; Geop. 12, 12, 2: **-ουλία**, ας, ἡ, Naz., **-ούλωσις**, εως, ἡ, Orib. 44, 13: Set. Ier. 40, 6, *cicatrizzazione*: **-ουλωτικός**, ἡ, όν, *promovente la c.*, E.; Gal. 10, 199.

σύνουρος, ξύν-, v. σύνορος.

συν-ουσία, ας, ἡ, e ξυν-, ion. **-ίη**, [σύνειμι, συνών] *l'essere, lo stare ins.; relazione abituale; convivenza; commercio; pratica; società; frequentazione; compagnia*, Er. 6, 128; Att.; τινός, *di, con qno.* Id.; τοῦ θείου, *commercio del divino*, Pl. Phaed. 83; ἡ σὴ ξ. *tuo*, Prot. 318; ἡ πρὸς Σωκράτην σ. *con S.* Sen. Mem. 1, 2, 13; νόσου, *del male*, Sof. Ph. 520; προϊούσης τῆς ξ. *crescendo la pratica*, Pl. Theaet. 150; *colloquio; conversazione; disputa*, Att.; **-ίαν ποιεῖσθαι**, *tenere convers.* Pl. Soph. 217, cfr. Pol. 285. **διαλύεσθαι**, Gorg. 457; μισθὸς **-ίας**, *mercede della convers.* Sen. Mem. 1, 2, 60: pl. Isoc. 49; **-ίαι θηρῶν**, *compagnia delle fiere*, Sof. Ph. 936. — *b*) *commercio intimo; unione coniugale, sessuale*, τινός, Cyr. 6, 1, 31, Oec. 9, 11; Pl. Conv. 206; **τῶν καλῶν**, Leg. 838; **τῆς παιδογονίας**, *per la pro-*

creazione, Leg. 838: di anim. Arst. — *2) riunione; società; compagnia; circolo*, Er. 2, 78; Pl. Conv. 173, Leg. 672, ἐν οἴνῳ, = συμπόσιον, 652; ἐν τοῖς πότοις, Isoc. 1, 32, v. 15, 286; σοφαὶ ξ. Ar. Th. 21: **-ουσιάζω**, [prec.] *convivo; ho unione intima con*, Filod. Mort. 4; Plut. Alex. 22; Sor. 1, 31. — *b) unisco in...*, Sen. EF. 2, 9: **-ουσιασμός**, ὁ, = συνουσία, Plut. M. 1; Set. Sir. 23, 5: **-ουσιαστής**, οῦ, ὁ, [-ιάζω] *intimo; familiare; compagno*, Pl. Min. 319: *discepolo*, Sen. Mem. 1, 6, 1; Plut. M. 8: **-ουσιαστικός**, *abile a stare in società*, Ar. Vesp. 1209. — *b) afrodisiaco*, Crisipp. in At. 335; P. Eg. 1, 79: *libertino; libidinoso*, Fil. 2, 22. — *c) capace di unione con*, τῷ θεῷ, Erm. 12, 19: **-ούσιος**, ον, *coesistente*, Epif.; **-ουσιόομαι**, *sono unito, uno nella sostanza, nell'essenza*, Al. Afr. Pr. 1, 121; Erm.; **-ουσιωμένως**, adv. *per unione in una sola essenza*, Bas.; **-ουσίωσις**, εως, ἡ, *unione in una sola ess.* Ermia, Ec.

συν-ουτάω, *ferisco insieme*, τινί, *con*, p. Nonn. 29, 150.

σύν-οφρυς, υ, *g.* υος, *con le ciglia unite*, Anacr. 15; Arst.; Teoc. 8, 72. vb. **-οφρυόομαι**, pf. **-ωφρύωμαι**, *contraggo, aggrotto le ci.* Sof. Tr. 869; Eu. Alc. 777; El. Vh. 14, 22.

συν-οχεύς, έως, ὁ, [συνέχω] *che contiene, mantiene*, Iul. 165; Damasc.; Procl.; **-οχέω**, *trasporto*; p. *sono trasportato, viaggio ins.* Plut. Ant. 11, Galb. 20: **-οχή**, ῆς, ἡ, e ξυν-, [συνέχω] *stringimento*, ἐν ξυνοχῇσιν ὁδοῦ, *allo svolto della via*, Il. 23, 330; λιμένος, *chiusura del porto*, Ap. R. 1, 1006, ἀλός, *stretto*, 2, 318: πολέμοιο, 1, 160, ἀγῶνος, Q. Sm. 4, 342, *mischia*. — *2) continuità*, Arst. Top. 4, 2, 13: *punto di congiunzione; collegamento; riunione; chiusura*, βλεφάρων, Col. 74; χιτῶνος, *punto di attacco del chitone sulle spalle*, Ap. R. 1, 744; v. Epitt. 4, 11, 12: tras. *attenzione; contenzione; l'essere occupato*, Plut. M. 881, 886, 1054. — *3)* attv. *il tenere stretto*, τῆς ῥόας, *la melagrana*, Filostr. 168: *strettezza; legame; impedimento; detenzione*, Arst.; Man. 1, 313: tras. *angustia*, NT.; *laccio; insidia*, Set. Iud. 2, 3: **-οχηδόν**, adv. [σύνοχος] *tenendo stretto*, Ant. 9, 343: **-οχικός**, ἡ, ὁν, *contenente*, Areop.; *producente la continuità*, Procl.; Simpl.

συν-οχμάζω, *stringo, lego ins.* πόδα, Luc. 80, 216.

σύνοχος, ον, [συνέχω] *conveniente; che s'accorda*, dat. παίγματα, Eu. Hacch. 164; δάκρυα, Hel. 172. — *b) continuo*, febbre, Ipp.; Al. Afr. Pr. 2, 10; Gal. 10, 603.

συνόχωκα, part. **-κώς**, pt. da συνέχω, *mi tengo unito; mi aggiungo*, ἐπὶ στῆθος συνοχωκότε, *rientrate sul petto*, spalle, Il. 2, 218: *mi affondo*, Q. Sm. 7, 502.

συν-οψόμαι, v. συνοράω. — **συν-οψίζω**, *espongo sotto un solo guardo*, Erm.; *stimo*, P.; p. PO. 1469: **-οψις**, εως, ἡ, *vista generale, complessiva; sguardo*, συνάγειν εἰς σύνοψιν, *abbracciare con unico sguardo*, Pl. Rsp. 537: σ. τῶν νόμων, *sguardo generale, esame delle leggi*, Leg. 858; εἰς σ. ἐλθεῖν, Diod. 24, 1; ὑπὸ μίαν σ. ἀγαγεῖν, *mettere sotto un solo sguardo*, Pol. 1, 4, 1; τόπος εἰς σ. ἐπιτήδειος, *luogo opportuno...*, 6, 27, 1, ἐν σ. ἀλλήλων, 40, 5, 6. — *b) tavola di materie; riassunto; compendio; sinopsi*, Plut. M. 1057; Erm. — *c) stima; estimo*, l.; P.; PO. 896: *offerta*, 1117.

συν-οψοφάγέω, *mangio insieme lautamente*, Plut. M. 124.

συν-π-, **συν-ρ-**, **συν-σ-**, **συν-σπ-**, **συν-στ-**, v. συμ-π-, συρ-ρ-, συσ-σ, συ-σπ-, συ-στ-, l.

συν-τάγή, ῆς, ἡ, [-τάσσω] *ordinazione; prescritto tempo*, Set.; qu. *disposizione medica*, Artem. 2, 44; 5, 89. — *b) patto; convenzione*, Iambl. V. Pyth. 31, 185.

σύν-ταγμα, ατος, τό, [»] « riunione ordinata ». — *1)* di pers.; t. mil. *compagnia; corpo; contingente; torma; schiera;* « *sintagma* », Sen. Hell. 3, 4, 2; 5, 2, 20; ἱππέων, *di cavalleria*, Pol. 9, 3, 9; σ. τῶν πεζῶν, *coorte rom.* 11, 23, 1: tras. σ. τῶν οἰμωξομένων, *l'esercito di quelli che dovranno piangere; ...che acconcerò io*, Luc. 5, 58. — *2) classe*, di cittad. Diod. 1, 74: *costituzione*, polit. Isoc. 145, 264; Pol. 6, 50, 2. — *3) composizione; opera; libro*, Diod. 1, 3; Plut. M. 1036; Clem.; *dottrina*, Plut. Num. 22. — *b) accordo musicale; armonia*, Arst.; Pol. 4, 3, 7; l. — *4) tributo; contribuzione*, Eschn. 3, 95, 97.

συνταγματ-άρχης, ου, ὁ, [ἄρχω] *capo d'una compagnia, schiera; duce*, Luc. 54, 2; 60, 19; (*colonnello*, Mod.): **-ταγμάταρχέω**, *sono capo d'una...*, Fil. 2, 66: **-χία**, ας, ἡ, *comando di...*, Arr. Tact. 10, 9; El. Tact. 9, 10: **-ταγματικός**, ἡ, ὁν, *in buon ordine; metodico*, Filop.; Simpl.; (*costituzionale*, Mod.); **-ταγμάτιον**, ου, τό, dim. *opuscolo; operetta*, Ec.; **-ταγματο-γράφος**, ὁ, *compilatore di trattati*, Vez.

συν-τακής, ές, [συντήκω] *colto da consunzione*, Filostr. 565.

συν-τακτέον, vrb. di συντάσσω, Sest.; Sor. 1, 26; Gal. 17, 908: **-τάκτης**, ου, ὁ, Epif. e **-τακτήρ**, ὁ, EM. *compositore*: **-τακτικός**, ἡ, ὁν, *che mette in ordine, dispone*, Teon. 12. — *b)* σ. λόγος, e sol. ὁ, ἡ, σ. (λόγος, ῥῆσις) *discorso di addio*, Rhet.; Imer. 11. — *c) classificatore*, mil. P. egiz.; **-τακτός**, ἡ, ὁν, *ordinato; composto; costruito*, Di. L. 7, 58, 64.

συν-τάλαιπωρέω, *sono misero, infelice ins.* μετά τινος, Ar. Lys. 1221; τάδε, *partecipo a questi guai*, Sof. Oc. 1136: di organo, *soffro con*, dat. Aret. — M. *collaboro con*, Ruf. fr. 72: **-ταλαιπωρία**, ἡ, v. l. Pol. 28, 6, 7.

συν-τάλάσιουργέω, *filo la lana insieme*, dat. *con*, Clear. 6, (At. 516).

συν-ταμίας, ου, ὁ, *questore collega*, Di. C. 48, 21.

συν-τάμνω, ion. = συντέμνω.

συν-τανύω, = συντείνω, Pd. P. 1, 81.

συν-ταξιαρχία, ας, ἡ, *battaglione*, Ascl. Tact. 2, 9.

συντάξιμον, ου, τό, *tassa; tributo*, P. egiz.

σύν-ταξις, εως, ἡ, [συντάσσω] *ordinamento; schiera*, mil. Cyr. 2, 4, 1, στρατιωτική, 8, 1, 414; ἄνευ **-τάξεως** ἄχρηστον τὸ ὁπλιτικόν, Arst. Pol. 1297. — *2)* gener. *ordine; coordinazione; sistema*, Pl. Rsp. 462, 591, Leg. 685, Tim. 24; Isoc. 224; Dem. 182; Pol. 1, 21, 10; τῆς πολιτείας, Arst. Pol. 1325, τῶν μερῶν, id.; ἀρμονίης, Ipp.; v. At. 636. — *3) patto; convenzione; trattato*, Pol. 5, 3, 3; 5, 95, 1; Plut. M. 813. — *b) contingente di guerra*, Sen. Hell. 5, 2, 37: *confederazione*, Plut. Arist. 21. — *4) tributo; contribuzione; tassa; imposta*, Isoc. 140, 165, 256; Dem. 60, 305, 1334; Eschn. 3, 96; Pol. 22, 27, 2. — *b) soldo; salario; stipendio*, Dem. 95; Diod. 1, 75; 5, 46; Plut. Alex. 21, Luc. 2; Luc. 67, 15, 3. — *5)* t. gra. *sintassi*, Plut.; Luc.; Gra. — *b) opera; composizione; trattato*, Arst.; Pol. 1, 3, 2, ecc.; Di. L. 7, 190: *registro*, P.

συν-ταπεινόω, *abbasso, deprimo ins.* p. Str. 817; Ec.; Epitt. 3, 24, 1.

συν-τάραξις, εως, ἡ, [seg.] *sconvolgimento; turbazione*, Ipp. 17; Arst.; Plut. M. 728: **-ταράσσω**, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. **-ετάραξα**, pf. p. **-τετάραγμαι**, a. **-εταράχθην**, *sconvolgo; disordino; confondo; intorbido; scompiglio; conturbo; metto sossopra, a sogguadro*, ὕπνους, Il. 8, 86, δαῖτα, 1, 579, tmes. in Om.; κρήνην, *fonte*, Er. 9, 49: tras. τὴν Ἑλλάδα, 3, 138, τιμάς, 1, 59; πόλιν, Eu. Her. 378; And. 1, 68; στρατόπεδον, Isoc. 71; τὰ πράγματα, *gli affari*, Dem. 714; ἅπαντα, Ar. Nub. 1037: p. ξυντετάρακται αἰθὴρ πόντῳ, *sconvolto si confonde il cielo col mare*, Eschl. Pr. 1088; πόλεις, Sof. Ant. 1080; βίος, Tuc. 3, 84; mil. 7, 81; νόμοι συνεταράχθησαν, *le leggi...*, 2, 52: τῷ θανάτῳ, *per la morte di*, Er. 1, 44; v. Ar. Lys. 7; ὑπὸ νόσων, *da malattie*, Pl. Leg. 798. — *b) ecoito*, πόλεμον, Pol. 4, 14, 4; Plut. Arist. 20, πρὸς ἀλλήλας τὰς πόλεις, *le c. una contro l'altra*, Eschn. 2, 106.

συν-ταραγάνόω, *inviluppo*, p. Lic. 1101.

σύν-ταρρος, ον, [τ.] *intrecciato a modo di graticcio*, radici, Tpr. Cp. 3, 7, 2; vb. **-ταρρόομαι**, p. 3, 7, 7.

σύν-τασις, εως, ἡ, [συντείνω] *tensione; rigidezza*, Ipp. 948, 969; Arst. Pr. 879; Sor. 2, 17; trss. *sforzo; tensione*, Pl. Phil. 46, Conv. 206.

συν-τάσσω, att. **-ττω**, f. -ξω, a. -έταξα, -ξάμην, pf. -τέταχα, p. -τέταγμαι, ecc. *ordino; metto insieme; coordino; dispongo; stabilisco*, τὸ σῶμα, Pl. Gorg. 504; κόσμον, *mondo*, Sen. Mem. 4, 3, 13; ψυχὴ συντεταμένη σώματι, *l'anima unita al corpo*, Pl. Leg. 903; πρὶν ξυνταχθῆναι μᾶλλον τὴν δόξαν, *prima che volgansi a sicuro intendimento*, Tuc. 5, 9: σ. ἑνιαυτούς, ὥρας, μῆνας, *stabilisco anni, stagioni, mesi*, Pl. Phil. 30; συσσίτια, γυμνάσια, *banchetti comuni, ginn.* Leg. 625, σύνοδον, Plut. Ant. 71: *lega achea*, Arat. 21: πολιτείαν, Arst. — *b) combino; macchino; concerto; tramo*, ψευδῆ κατηγορίαν, *falsa accusa*, Eschn. 2, 183; πάντα, Dem. 70; οἱ συντεταγμένοι, *i congiurati*, Sen. Hell. 3, 3, 7: κατὰ τὸ -τεταγμένον, *sec. l'accordo*, Pol. 3, 42, 9; 3, 43, 6. — *2)* t. mil. *schiero; colloco, metto in ordine; ordino*, Er. 7, 78; Tuc. 8, 28; στράτευμα, Sen. Hell. 1, 2, 15; v. 4, 8, 28. — con dat. πεζοὺς ὁπλεῦσι, *la fanteria con la cavall.*, Sen. Hell. 7, 5, 24; συντεταγμένῳ τῷ στρατεύματι, *con l'esercito schierato*, An. 1, 7, 14; συντέταχθε, *siete stati schierati*, Cyr. 6, 4, 14; συντεταγμένοι, *in ordine*, Tuc. 3, 108; μεθ' ὅπλων εἶναι συντεταγμένοι, Dem. 585: di navi, Sen. Hell. 1, 5, 13: sg. -τεταγμένος στρατηγός, *risoluto*, 4, 8, 22; ἔφοδος, *assalto risol.* Pol. 3, 19, 5. — *3) prescrivo; ordino; ingiungo; impongo*, acc. Att.; inf. Cyr. 8, 6, 8; Eschn. 2, 22; Pol. 3, 50, 9: τινί, *a qno.* p. Dem. 251; Pl. Leg. 634. — *b)* di prescriz. medica, τί τινι, *qsa. a qno.* Plut. Per. 13, M. 201; Diod. 1, 70: di tasse, imposte, e sim. Eschn. 3, 95: p. *sono tassato*, di per.. 97; Dem. 167, 168: τὸ -τεταγμένον, *somma...*, Arst. Pol. 1330. — *4)* t. gra. *combino*, τί τινι, *qsa. con*, Gal. 15, 897: *costruisco*, D. Al. Comp. 34, 5: di opera, libro, ecc. *compongo*, acc. Pol. 2, 40, 4; Plut. Brut. 4: p. προοίμιον -τεταγμένον, Eschn. 3, 201; Pl. Leg. 930. — **M. = attv.** con az. rifl.: *ordino; dispongo; stabilisco; regolo*, Ipp. 11; νόμιμα, ecc. Pl. Leg. 625, 626, 781; ἐπιμέλειαν, Licur 106; νόμους, Plut. Sol. 5. — *2)* t. mil. *schiero; dispongo*, Cyr. 2, 4, 32, Hell. 2, 4, 34, ecc.; *mi schiero...*, -ταξάμενοι, An. 6, 3, 21; τισι, Ar. Lys. 452, v. Sen. Hell. 1, 2, 15, Vect. 2, 3: *metto al comando di*, τινι τάξιν, Arr. An. 4, 24, 10. — *3) prescrivo; convengo in*, tassa, ecc. Dem. 815, 838; Eschn. 1, 102. — *b) compongo*, discorso, libro, ecc. Pl. Phaedr. 263; Pol. 1, 3, 8; τὰ Ῥωμαϊκά, D. Al. 4, 7; assol. ὑπέρ τινος, *scrivo su*, Pol. 9, 2, 2. — *4) mi unisco, ordino*, Luc. 73, 46: *mi metto d'accordo; convengo*, συνταξάμενοί τι, *...in qsa.*, Dem. 708; πρός τινα, *con qno.* Pol. 3, 67, 1, πρός τινα, inf. 5, 92, 7; dat. Dem. 345: *corrispondo*, di cose, Plut. Them. 27: *dico addio*, dat. Rhet. 9, 309; Ant. 9, 171; Atan.

συντᾶτέον, vrb. di συντείνω, Pl. Epist. 340: **-τᾶτικός**, ἡ, όν, *astringente*, Gal. 10, 303; 18, 702.

σύν-τᾶφος, ον, *sepolto nella stessa tomba*, Pl. Leg. 873.

συν-τᾰχύνω, *affretto; accelero; precipito*, Er. 3, 72, ἐπιχείρησιν, 3, 71, τὸν βίον, 2, 133. — *b) corrispondere con rapidità al suo corso*, male, Ruf.

συν-τείνω, f. -τενῶ, pf. p. συντεταμένος, ecc. *tendo*, νεῦρα, *nervi*, Pl. Phaed. 98; p. *sono in stato di tensione*, Ipp. 784; Sor. 2, 18: trss. *eccito; tendo*, ψυχάς, *animi*, Pl. Leg. 800; στέργηθρα, *l'amore*, Eu. Hipp. 257, ποδὸς ὁρμάν, *lo slancio del piede*, El. 112, δρόμημα κυνῶν, *la corsa dei cani*, Bacch. 872, στερρὰν παιδείαν, It. 207. — ξύντεινε σαυτόν, *aguzza l'ingegno*, Pl. Euthyphr. 12; p. *mi sforzo*, Euthyd. 288, Rep. 504; γνώμη συντεταμένη, *con animo intento*, Sen. Oec. 2, 18. — *b) rivolgo; dirigo; eccito*, πόλεις ἐπί τι, Pl. Pol. 308; τὰ αὐτοῦ εἰς τοῦτο, Rsp. 591, ἐπὶ τὸ μαθεῖν..., Leg. 641. — *2)* intr. *tendo; son rivolto; miro a; fo sforzo*, ὅτι μάλιστα δύνασαι συντείνας, *con tutte le tue forze*, Pl. Soph. 239; τόξῳ, Ipp. 292; δρόμῳ εἰς ἄστυ, *corro alla c.* Plut. Nic. 30: συντείνοντος τοῦ κακοῦ, *crescendo...*, Dio, 45: εἰς μίαν ἰδέαν, *tendo ad una sola idea*, Pl. Theaet. 184; εἰς ταὐτόν, Crat. 403: v. Dem. 145; ἐπί τι, Pl. Pol. 309, πρὸς ἀρετήν, Leg. 731; Isoc. 15, 67: inf. σφάξαι, Eu. Hec. 190.

συν-τειχίζω, *fortifico; cingo di trincea*, Tuc. 4, 57; Cyr. 3, 2, 24: *chiudo*, παλαιὰν πόλιν πρὸς τὴν ὑπάρχουσαν, I.

συν-τεκμαίρομαι, *congetturo; inferisco; computo*, Ipp. 37, 1243; Tuc. 2, 76; Sen. Hell. 7, 1, 15, Conv. 2, 8: **-τεκμηριόομαι**, = prec. Eun. VS. 455.

συν-τεκνοποιέω, *genero insieme*, Sen. Mem. 2, 2, 5: **-τεκνόω**, *genero*, ζῷα, Ar. Th. 15.

συν-τεκταίνομαι, *costruisco, combino, formo ins.*, τὸ πᾶν, Pl. Tim. 30; v. 45; δόλον, Ap. R. 1, 1295; con tmes. εἰ ...μῆτιν τεκτήναιτο, Il. 10, 19.

συν-τελέθω, *sono unito a*, dat. Pd. P. 9, 57.

συν-τέλεια, ας, ἡ, e ξυν-, [συντελέω] *contribuzione*, Dem. 306, 463, 464; Arst.; Di. C. 42, 6: trss. Pl. Leg. 905; Arist. 2, 226. — *2)* in Atene, *associazione*, per le spese d'una trireme e sim. Dem. 261, 262; Antif. fr. 56. — gener. *associazione; corporazione; confederazione; unione*, con tesoro pubblico, Pol. 5, 94, 1; Diod. 5, 80; Plut. Phil. Flam. 1: *società di contribuenti*, qu. *di numi comprotettori*, Eschl. Theb. 251. — *3) compimento; termine; fine*, l.; Pol. freq.; -ειαν λαμβάνειν, ἐπιθεῖναι, ἐπιθέσθαι, *ricevere, mettere, dare*, id.; εἰς σ. ἐλθεῖν, 2, 40, 6; τοῦ ἐνιαυτοῦ, *anno*, Set. Deut. 11, 12, ἔτους, PO. 1270; τοῦ αἰῶνος, *secolo*, NT. Matth. 13, 39. — *b) ingiusto guadagno*, Set. 1 Reg. 8, 3. — *c)* t. gra. *azione completa; perfetto*, Faler. 214. — *d) realtà*, Ocell. 2, 3.

συν-τελειόω, = συντελέω, Tol. Tetr. 209; l.; **-τελείωσις**, εως, ἡ, *compimento*, Clem. 623; P.; *azione compiuta*, Disc. Synt. 71: **-τέλεσις**, εως, ἡ, *compimento*, Set.; ναοῦ, l.; **-τέλεσμα**, τος, τό, *contribuzione*, Set. Al. Esdr. 4, 13. — *b) compimento*, Brut. Praef. — *c) soluzione*, di probl. Porp. V. Pyth. 20: **-τελεστής**, οῦ, ὁ, *che compie*, Ec. — *b) contributario*, Sin. 19; B.; fm. **-ίστρια**, Prisc. — *c) latifondista collettore delle tasse*, Iustin.; **-τελεστικός**, ἡ, όν, *che compie, effettua*, gen. Epic.; Tol. Harm. 1, 15. — *b)* t. gra. ὁ σ. s. χρόνος, *perfetto; preterito*, Sest. — Avv. **-ῶς**, 1D.

συν-τελευτάω, *muoio insieme con*, βασιλεῦσι, Diod. 3, 7.

συν-τελέω, e ξυν-, f. -έσω, att. -λῶ, a. -ετέλεσα, -σάμην, pf. p. -τετέλεσμαι, a. -ετελέσθην, *compio; metto in opera; fo; costruisco*, ἅρματα, *carri*, Cyr. 6, 1, 50; ναῦς, *navi*, Pol. 1, 21, 3; νεών, *tempio*, Plut. Ant. 23; στέφανον, *corona*, Dem. 522, τριάκοντα ᾗ τάλαντα τὴν δαπάνην συντελοῦντα, *30 talenti costituiscano la spesa*, 183; διαθήκην, *patti; alleanza*, Set.; NT.; νομοθεσίαν, *legislaz.* Diod. 12, 20, πράξις οὐδεμία συντετελέσθη, 18. — *b)* con inf. Set.; καταφαγεῖν, Gen. 43, 2; part. predic. καλύπτοντες, Num. 4, 15. — *2)* di feste, giuochi e sim. *celebro; compio*, θυσίαν, Arst.; l.; ἀγιστείας, Pl. Ax. 371; ἀγῶνα, πανήγυριν, Diod. 11, 29; 17, 16; τὰ Ἴσθμια, *i giuochi Ist.* Plut. Ages. 21; τὰς συνόδους, *tengo le radunanze*, Pol. 2, 39, 6; συντελουμένης τῆς ἐκφορᾶς, *celebrandosi le esequie*, 6, 53, 1. — *b) finisco; distruggo*, Set. 2 Par. 20, 23. — *3) concorro; contribuisco; conferisco*, εἰς, πρός τι, *a qsa.* Arst.; πρὸς τὸ δρᾶμα, *per l'azione*, Luc. 33, 63; τῷ χρησμῷ πρός.., *aiuto l'oracolo*, 32, 36; τῷ βίῳ, *per la vita*, Aless. fr. inc. 31. — *b) pago insieme; sborso insieme per imposte, tasse, spese; contribuisco*, τάλαντα, Eschn. 3, 95; εἰσφορὰς τοῖς Ἀχαιοῖς, *contribuzioni...*, Pol. 4, 60, 4; εἰς τὸν

πόλεμον, *per...*, Dem. 465. — *c) pago tributo; sono tributario a*, di Stati piccoli a maggiori, ἐς Ἀθήνας, *ad A.* Tuc. 2, 15, ἐς Ὀρχομενόν, 4, 76; εἰς τὸ Ἀρκαδικόν, *agli Arcadi*, Sen. Hell. 7, 4, 12; εἰς τὰς Θήβας, Isoc. 298; dat. Isoc. 18.; Plut.; assol. οἱ συντελοῦντες, *i tributari*, Plut. Arat. 54. — *d)* essendo in Atene la classificazione basata sugli averi, si ha συντελεῖν εἴς τινας e τι, *appartenere a*, lett. « pagare le imposte di », εἰς ἄνδρας, Isoc. 277; εἰς νόθους, *spuri*, Dem. 691; ἐς τὸ μετοίκιον, *ai meteci*, Luc. 47, 9, εἰς τὸ συνέδριον, *al concilio*, 74, 15; dat. τῷ χορῷ, *al coro*, Alcifr. 3, 71. — M. *compio; conduco a termine.* Pol. 1, 9, 6; Diod. 1, 59: **συν-τελής, ές,** e ξυν-, [τέλος] *contribuente; contributore*, Dem. 261, δυοῖν ἐφάνη τριήραρχος ὁ τῆς μιᾶς ἔκτος καὶ δέκατος πρότερον σ. *divenne armatore di 2 navi chi prima contribuiva per un sedicesimo all'armamento di una*, 18.; ποιέω συντελεῖς, 564; τινος, *con qno.* I. — tras. σ. πόλις, *c. che deve pagare il fio insieme (con Paride)*, Eschl. Ag. 532: *analogo; affine*, Arst. Pa. 3, 14, 3. — *b) contributario*, Arist. 1, 141; πόλις, Dem. 198: **-τελικός, ή, όν,** *della contribuzione*; qu. τὸ σ. *le associazioni dei contribuenti*, Pol. 40, 3, 4. — *b) compiuto; perfetto*, Epic. (Di. L. 7, 190): χρόνος, *pf.* Gra.; στάσις, Quint. — Avv. **-ῶς**, *nel passato; nel perfetto*, AB.; **-τέλλω**, = συντελέω, l. arciva.

συν-τέλομαι, pres. = f. συνέσομαι, I.

συν-τέμνω, ion. **-τάμνω**, Er. 7, 123; f. **-τεμῶ**, a. **-ἔτεμον**, part. συντεμών, *taglio*, χιτῶνας, per cucirli, Cyr. 8, 2, 5. — *b)* ragionando, *taglio; divido*, ἐπακολουθῶν σύντεμνε, *tiemmi dietro e taglia con me*, Pl. Pol. 261, v. Soph. 227. — *c) ritaglio; accorcio; diminuisco; riduco*, πρῴρας, Tuc. 7, 36; δαπάνας, *spese*, Sen. Hier. 4, 9, p. **-τέτμηταί τι**, Tuc. 8, 86: σ. τιμάς, *onori*, Eschl. Eum. 227; πόνους, Eu. Rhes. 450: *abbrevio; in breve*, λόγους, *discorsi*, Eschn. 2, 31; Ar. Th. 178; ἀποκρίσεις, *risposte*, Pl. Prot. 334: ὡς συντέμνω, s. λόγον, Eu. Tr. 441, ἵνα σ. Dem. 704, *per dire in breve; συντεμών φράσω, dirò...*, Eu. Hec. 1180; συντεμόντι, *in una par.* At. 558. — *2) taglio fuori; piombo su*, Sof. Ant. 1103. — *b)* di lg. e tp.; s. ὀδόν, *prendo la via più breve; taglio corto*, ἀπό, gen., ἐπί, acc. Er. 7, 123; χρόνου συντάμνοντος, *incalzando il tempo*, 5, 41.

συν-τερετίζω, *sufolo, canticchio ins.* Tpr. Char. 19.

συν-τερμονέω, *sono limitrofo*, χώρᾳ, Pol. 1, 6, 4; 2, 21, 9: **-τέρμων, ον, g. ονος**, *limitr.* Ant. 16, 185.

συν-τεταγμένως, avv. [συντάσσω] *in ordine; in modo convenuto*, B.; in Ar. e Pl. v. l. con **-τετάμένως**, [συντείνω] *intensamente; prontamente; diligentemente*, Ar. Pl. 325; Pl. Ap. 23, Rsp. 499, Phil. 59: **-τετελεσμένως**, [συντελέω] *completamente*, Filod. Ir. 72.

συν-τετραίνω, poi **συν-τίτρημι**, inf. pres. **-τιτράναι**, Gal. 5, 238, impr. p. **-τιτράσθω**, Orib. 44, 23; f. **-τρήσω**, a. **-ἔτρησα**, pf. p. **-τέτρημαι**, *unisco, fo comunicare per mezzo di canale, condotto, passaggio, perforazione*, ἀλλήλοισι τοὺς μυχούς, Er. 2, 11; ποτοῦ διέξοδον εἰς τὸν μυελόν, Pl. Tim. 91, v. Criti. 115; τοῖς **-τρήσασιν** εἰς τὰ τῶν πλησίον, *scavata galleria vicino alle miniere...*, Dem. 977. — pass. *comunico con*, dat. Arst.; εἰς, acc, Ipp. 286; εἰς ἀλλήλους, Pl. Phaed. 111; πρὸς ἀλλήλας (φάραγγες) Diod. 3, 44; εἰς ὃν θάλαττα **-τέτρητο**, Pl. Criti. 115; **-τέτρηνται** πρὸς τὸν πλεύμονα. Arst. Ha. 513; εἰς τὴν γλῶτταν, Plut. M. 502. — *b)* tras. *fo penetrare*, μῦθον δι' ὤτων, *...orecchie*, Eschl. Ch. 451.

σύν-τευξις, εως, ἡ, [-τυγχάνω] *coincidenza*, M. Ant. 3, 11.

συν-τεχνάζω, *aiuto a macchinare, ordire*, ἀπάτην, *frode*, Plut. Tim. 10: *cospiro con*, τινί, Marc. 20: **-τεχνάομαι**, *aiuto di consiglio*, Plut. Demetr. 43: **-τεχνία**, ἡ, *maestranza*, l.; **-τεχνιτεύω**, *aiuto a elaborare*, νόμους, Eraclit. Epist. 7: **-τεχνίτης, ου, ὁ,** = seg. Gl.; **-τέχνος, ὁ, ἡ**, *collega in arte; collaboratore*, Ar. Ran. 763; Pl. Pol. 274: neu **-ον**, πῦρ, El. fr. 101.

σύν-τηγμα, τος, τό, [συντήκω] *prodotto o materia inutile*, o *in decomposizione*, nel corpo, Arst.; **-τηκτικός, ή, όν,** [•] *che consuma, liquefà, decompone; liquefattivo*, Arst.; Gal. — *b) facile a decomporsi, liquefarsi*, Arst. Ha. 9, 37, 23; Str. 317: di pers. *soggetto a languore, a sincope*, Aret.; **-τηκτός, ή, όν,** qu. τὰ σ. = συντήγματα, Arst.

συν-τήκω, f. **-ξω**, a. συνέτηξα, *fondo insieme; collego strettamente; connetto*, γόμφοις, *con chiodi*, Pl. Tim. 43; di pers. Conv. 192; ψυχάς, Plut. M. 156. — *2) liquefaccio; disciolgo; consumo*, πῦρ γῆν, Antif. Sof. 30; v. Arst. Longaev. 5, 10; Tpr. Cp. 6, 13, 2; tras. *consumo; struggo*, δακρύοις, Eu. Ia. 398, Med. 25. — *3)* pass.; a. συνετήχθην, συνετάκην, e pf. συντέτηκα, *mi fondo insieme, congiungo.* συντηχθείς τινι, Eu. Suppl. 1029; v. Pl. Conv. 183, 192: ὅταν ξυντακῇ σαρξ ὑπὸ τοῦ πυρός, *quando si fonde al fuoco...*, Pl. Tim. 83: *mi dileguo*, ἴχνη, Sen. Cyn. 8, 1. — *b) mi consumo, struggo; deperisco*, per fame, Ipp. 12; νόσῳ, λύπαις, *per male, afflizione*, Eu. Or. 34, El. 240, χρώς Med. 639; πυρετοῖσι, Aret.

σύν-τηξις, εως, ἡ, [prec.] *fusione; amalgama; simpatia*, Cic. — *b) colliquefazione; struggimento; consunzione*, Ipp. 402; Arst.; Tpr. Cp. 1, 22, 6; Sor. 2, 7.

συν-τηρέω, *osservo l'opportunità di*, παίειν, Plut. Marc. 12. — *2) conservo; custodisco; mantengo*, ἑαυτὸν ἀδωροδόκητον, Aristea, 209; τὴν ψυχὴν μου μὴ φαγεῖν,... *dal mangiare*, Set. Tob. 1, 11; γνώμην παρ' ἑαυτῇ, *...in secreto*, Pol. 31, 6, 5; διηγήσεις, Set. Sir. 39, 2; τὰ ῥήματα, NT. Luc. 2, 19: p. οἶνος, ἀσκοί, Matth. 9, 17. — *b) osservo*, διάστημα, *distanza*, Ascl. Tact. 12, 11; νόμιμα, Aristea, 127; τὰς ὁδοὺς αὐτοῦ, Set. Sir. 2, 15; εὐταξίαν, φιλίαν, l.; P.; **-τήρησις, εως, ἡ,** *conservazione*, l.; Gal. 1, 115: vrb. **-τηρητέον**, 14, 728: **-τηρητικός, ή, όν,** *conservativo; conservatore*, 1, 115; δύναμις, Porf. Antr. 15.

συν-τίθημι, impf. συνετίθην, f. συνθήσω, **-σομαι**, a. συνέθηκα, pl. **-έθεμεν**, part. συνθείς, ion. **-εθηκάμην**, M. **-εθέμην**, συνθέμενος, ecc.; pf. συντέθεικα, *metto insieme; riunisco*, ὅπλα, *armi*, Sen. Hell. 2, 3, 20; συνθεὶς ὁμοῦ, pleon. Er. 2, 47; σ. ἱμάτια, Sen. Oec. 10, 11, σκέλη, *gambe*, Cyn. 5, 10; τὰ πάντα, Pl. Soph. 252, πρᾶγμα, 262; ἄρθρα στόματος, *chiudo la bocca*, Eu. Cycl. 625. — *b)* ἐν βραχεῖ ξυνθεὶς λέγῳ, *restringendo in breve*, Sof. El. 673: *comprendo, metto ins., in un fascio*, τὸ θῆλυ γένος, *il genere fm.*, Eu. Hec. 1184; ἐν ὀλίγῳ πάντα συνθείς, *chiuso tutto in poco*, Suppl. 1128, θεῶν συντιθεὶς ἅπαν γένος, Med. 747: παιδὸς μόρον, Eschl. Suppl. 65. — *c)* t. mat. *sommo*, Er. 3, 95; Dem. 819, 853; Arst. — *aggiungo; mescolo*, γέλων πολύν, *gran ridere*, Sof. Ai. 303: t. log. *combino; metto ins.*, lt. *compono*, termini di proposiz., fallacie, ecc. Arst. — *2) adatto assieme; collego*, λίθους, *pietre*, Tuc. 4, 4; πλίνθους, ξύλα, Sen. Mem. 3, 1, 7; συκλαβάς, Pl. Crat. 425: *costruisco*, τριήρεας, Er. 7, 36. — *b) creo*, τὸ θνητὸν γένος, *la razza mortale*, Pl. Tim. 69, ὁ συνθείς, *il creatore*, 33: ἀπό, Er. 4, 23; ἔκ τινος, *metto assieme, formo da*, 7, 184; Pl. Crat. 425. — *c) compongo*, λόγον, *discorso*, Att.; ποίησιν, *poesia*, Pl. Phaedr. 278, μύθους, μελῳδίαν, ὄρχησιν, Rsp. 377, Leg. 812, 816, αἴνιγμα, Ap. 27: pass. pf. **-τέθειται**, Gal.; αἱ τραγῳδίαι συντίθενται, Arst. Po. 1453. — *espongo; narro*, τὰ Ἑλληνικά, Tuc. 1, 97, ὡς λογογράφοι ξυνέθεσαν, *come narrano i logografi*, 1, 21. — *3) macchino; ordisco; tramo; metto insieme; escogito*, Sof. Or. 401; Tuc. 8, 68; Antif. 5, 25, λόγους ψευδεῖς, 6, 9; κατηγορίαν, And. 1, 6; αἰτίας ψευδεῖς, *false accuse*, Dem. 778. — in b. sens. Is. 8, 16: πρᾶγμα εὖ συντεθέν, *cosa ben organizzata*, Dem. 275: ἐλθόντος τοῦ συντεθέντος χρόνου, *venuto il tp. prefisso*, Pl. Phaedr. 254. — *4) procuro*, συμμάχους, *al-*

leati, DIOD. 13, 52. — *b) affido; confido*, τινί τι, *qsa. a*, δοτᾶ, ἐπιστολάς, χρυσίον, POL. 5, 10, 4, ecc. — *c) conchiudo; inferisco; comprendo*, inf. POL. 28, 15, 14; λογισμῷ, ARR. Ind. 34: *ordino; ingiungo*, inf. l. — M. « metto insieme in me », qu. *odo; ascolto*, ὅπα, *voce*, OD. 20, 92, ἐμεῖο σύνθεο μῦθον, *ascolta le mie parole*, 17, 153; *osservo; rifletto*, OM.; θυμῷ, φρεσί, *raccolgo, metto, conservo nell'animo*, OD. 15, 27; 1, 328. — *2) mi accordo; fo una convenzione; convengo; stabilisco per accordo*, ER.; ATT.; τι, *qsa.*, ATT.; ναῦλον, *nolo*, AN. 5, 1, 12; φιλίην, TEOG. 306; συμμαχίην, ER. 2, 181; εἰρήνην, ISOC. 15, 109; ταῦτα συνθέμενοι, TUC. 3, 714; Ἴωσι ξεινίην, ER. 1, 27; τάπερ τῷ Δαρείῳ, ER. 3, 157; μισθόν τινι, *mercede*, PL. Gorg. 520; τι πρός τινα, *con*, ER. 7, 145; SEN. — *b*) con inf. pres. e fut. *convengo, prometto, di*, ER. 9, 7, 2; TUC. 6, 65; AND. 1, 42; 4, 18; PL. Rsp. 359; PD. — καθ' ὅτι ἂν συνθῶνται, ER. 3, 86; ὡς, 6, 84; SEN. Hell. 5, 4, 2: assol. συνθέμενοι, PD. N. 4, 75; dat. ER. 6, 115; AN. 1, 9, 7; αὐτὸς σαυτῷ συνέθου, *convenisti con te stesso*, PL. Crat. 435; περί τινος πρὸς ἀλλήλους, DIOD. 1, 98. — *c*) *scommetto*, TFR. Hp. 9, 17, 2; πρός τινας, PLUT. Alc. 8. — *d*) *voto con; appoggio*, LIS. 68; D. AL. ISOC. 18; PAUS. 4, 15, 2. — *e*) *inferisco; conchiudo*, FILOD. Sign. 2; p. 28. — NB. a. 3 σύνθετο, imp. σύνθεο, OM.

συν-τίκτω, *genero, procreo ins.*, φύσις, ARET.

συν-τίλλω, *pelo, spenno pure*, ANT. 12, 27.

συν-τιμάω, *onoro in pari tempo*, p. LIS. 31, 31. — *b*) M. *valuto; stimo*, τι ὑπέρ τινος, *qsa. riguardo a qno.*, DEM. 815, 838: p. συντετιμῆσθαι τὰ περὶ τὸν σῖτον, *fu accresciuto il prezzo dei viveri*, 1285: **-τίμησις**, εως, ἡ, *valutazione; stima*, SET. Lev. 27, 18; PO. 1764: **-τιμωρέω**, *aiuto, giovo ins.; contribuisco a migliorare*, dat. IPP. 815; ARET. — *cospiro ins.*, IPP.; ARET.

συν-τινάσσω, *scuoto insieme*, PLUT. M. 1089, *fortemente*, ARST.: **-τίνω**, *pago insieme*, χρέος, TEM. 461: **-τιταίνω**, ion. = συντείνω, IPP. 637; ARET.; **-τίτρημι**, v. συντετραίνω: **-τιτρώσκω**, a. συνέτρωσα, *ferisco insieme*, IPP. 775. — *b*) *copro di ferite*, SEN. Hell. 3, 1, 18; DIOD. 20, 45; PLUT. Alex. 63, di navi, Alc. 27.

συν-τλάω, a. 3 **-έτλας**, = seq. EU. Alc. 411, v. συνέτλην.

συν-τολμάω, *oso insieme*, EUN. 481.

συν-τομή, ῆς, ἡ, [συντέμνω] *diminuzione*, DI. C. 78, 28: *taglio*, καλάμου, PO. 1092. — *b*) *decisione; decreto*, AQU.; **-τομία**, ας, ἡ, *concisione; brevità*, PL. Phaedr. 267; LICUR. 102; ARST.; GAL. 6, 458. — *b*) *semplicità*, music., FILOC. 66; **-τομος**, ον, e ξύν-, *breve; abbreviato; compendioso*, κατάβασις, *discesa*, ER. 7. 223; ἀτραπός, AR. Ran. 123: συντομωτέρα ὁδός, CYR. 1, 6. 22, e sol. ἡ **-τάτη**, Hell. 7, 5, 21, e τὰ σύντομα, Cyn. 5, 17, così ἡ σύντομος, ER. 5, 17, τὰ σ. τῆς ὁδοῦ, 1, 185, τὸ **-μώτατον**, 2, 158; 4, 183, τὰ **-μώτατα**, TUC. 2, 97, *la via più breve*. — *b*) διαπολέμησις, TUC. 7, 42; ἐμβολή, παρουσία, POL. 3, 78, 6; 11, 1, 1. — *2*) di stile, *breve; conciso*, συντομώτερος λόγος, *discorso più conciso*, ISOC. 32; λέξις, ἐπεισόδιον, ARST.; ἐν συντόμῳ (λόγῳ) e ἐν συντόμοις, *in poche par.*, SEST.; σ. μῦθος, ESCHL. Pers. 698; EU. Her. 785; σημεῖα, SOF. Or. 710: τὸ σ. *concisione*, D. AL. — *b*) di pers. *piccolo*, CALL. 13. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, ER.; ATT. — AVV. **-ως**, *in poche par.; concisamente; brevemente*, ESCHL. Ag. 629, Eum. 415, 585; ὡς σ. εἰπεῖν, PL. Tim. 25; εἰπέ, SOF. Ant. 446. — *b*) di tp. *immantinente; in breve; in poco tempo*, IPP. 152; SOF. Or. 810; SEN. Hell. 3, 4, 15; DIOD. 1, 95. — cp. **-ώτερον** δηλῶσαι, ISOC. 53; **-ωτέρως**, Is. 11, 3; sup. **-ώτατον** εἰπεῖν, ALESS. in AT. 562, **-ώτατα**, ISOC. 214; **-ωτάτως** λέγειν, SOF. Oc. 1579.

συν-τονία, ας, ἡ, [**-τονος**] *tensione*, di organi corp, IPP. 401; PL. Tim. 84; ARST; *intensità*, IPP. 38. — *2*) tras. *tensione; sforzo*, ARST., τῆς ψυχῆς, PL. Def. 413. — *b*) *accordo*, τῶν οὐρανίων πρὸς τὰ ἐπίγεια, DI. L. 7, 140.

συντονο-λοδιστί, ἁρμονία, ἡ, *sintonolidia; in tono lidio*, PL. Rsp. 398.

σύν-τονος, ον, e ξύν-, [συντείνω] *fortemente teso*, χορδή, ARST.; τὸ σ. *tensione*, SEN. Cyn. 6, 7. — *2*) *intenso; forte; veemente; vigoroso*, κεφαλῆς πόνος, IPP. 143; βήξ, ARET.; ὀργαί, T. LOCR. 102; ἔρωτες, PL. Leg. 734; fuoco, ARST.; δρόμημα, *corsa concitata*, EU. Bacch. 1091; πορεία, *marcia forzata*, POL. 5, 47, 4; τάχος, EPIC.; συντόνῳ χειρί, *con mano febbrile*, SOF. Tr. 923. — *b*) di pers. *ardente*, PL. Conv. 203; *severo; serio; sostenuto*, Soph. 242; PLUT. Cato. mi. 3. — *c*) di suoni, *acuto; severo*, ARST.; *concorde*, πνεῦμα, *spirare dei flauti*, EU. Bacch. 126, Ia. 118. — Cp. **-ώτερος**, PL.; ARST. — AVV. **-ως**, *intensamente; attentamente; con ardore*, βλέπειν, μένειν, PL. Phaedr. 253, Rsp. 539, ἰέναι, Tim. 83; τρέχειν, ARST.: *severamente; strettamente*, ζῆν, PL. Rsp. 619: σύντονα, *con cura*, ἔλκειν, EU. Hipp. 1361: cp. **-ώτερον**, ARST.; **-ωτέρως**, TFR. Vent. 58; sup. **-ώτατα**, EUN. VS. 502: **συντονόω**, *segno dello stesso accento*, DISC.

συν-τοξεύω, *freccio ins.*, EUN. VS. 465: **-τορεύω**, *arrotondo*, Ios. Ai. 8, 3, 6: **-τορμάω**, *attacco con caviglie*, FIL. B. 75: **-τορυνάω**, *mescolo con un cucchiaio*, ORIB. 8, 46.

συν-τραγῳδέω, *recito insieme nella tragedia*, LUC. 32, 12; acc. PLUT. Them. 24, Nic. 5: *aiuto nel sostenere la tragedia*, M. 771: **-τρανόω**, *rendo chiaro ins.*, p. FIL. 2, 271: **-τράπεζος**, ον, *commensale*, AN. 1, 9, 31; *partecipe della mensa; compagno*, βίος, EU. Andr. 658; cane, BABR. 74: **-τραυλίζω**, *balbetto ins.*, dat. CLEM.; **-τράχηλος**, ον, *col collo affondato tra le spalle*, FILOSTR. Gymn. 35.

σύν-τρεις, τα, g. ἴων, *a tre a tre; tre alla volta*, OD. 9, 429; PL. Tim. 54: **-τρέπω**, a. **-έτρεψα**, *volgo ins.*, TOL. Tetr. 3. — *b*) p. ARET.; PORF.; *cambio; mi modifico ins. con*, dat. M. ANT. 10, 24; τῷ ἡλίῳ, pian. IAMBL. Protr. 21: **-τρέφω**, a. **-έθρεψα**, pf. **-τέτροφα**, p. **-τέθραμμαι**, a. συνετράφην, *nutro, allevo ins.*, SEN. Oec. 5, 5, Mem. 4, 3, 6. — *2*) p. *cresco ins.*, CYR. 6, 4, 14; PL. Leg. 752; τινι ἐκ παιδίου, *con*, Is. 9, 30; v. EU. Hel. 1036: di mali, IPP. — *sono educato*, τοῖς μαθήμασι, *nella scienza*, DIOD. 2, 29, πονηροῖς ἐθισμοῖς, 60. — τὰ συντρεφόμενα ζῷα, ARST. Ga. 744. — *b*) *sviluppo; mi formo*, in corpi, PL. Phaed. 96, Tim. 75: **-τεθραμμένος** αὐτῷ ζῆλος, PLUT. Alex. 8.

συν-τρέχω, f. συνθρέξομαι, e συνδραμοῦμαι, a. συνέδραμον, pf. συνδεδράμηκα, *corro insieme*, GYR. 2, 2, 9. — *2*) *mi azzuffo*, IL. 16, 335; εἰς τὰς χεῖρας, POL. 2, 33, 5, εἰς χ. τινι, PLUT. Artax. 7, *vengo alle mani*. — *sto in concorrenza*, PL. Pol. 266. — *b*) *incontro*, μόρῳ, SOF. Tr. 880: *mi mescolo*, Oc. 160; SOR. 1, 77: *mi raduno*, ER. 2, 121; 8, 71; LICUR. 16: di nubi, ER. 1, 87. — *c*) *mi accordo; concordo; combino*, γνῶμαι, ER. 1, 53; τοῖς κριταῖς, *per i giudici*, CYR. 8, 2, 27; ὁ καιρὸς καὶ τὸ συμφέρον συνδεδράμηκε, *si accordano l'occasione e l'utilità*, DEM. 214: di tp. *coincido*, EU. Or. 1215; ARST.; di linee, EU. 385; *riesco*, πράγματα, POL. 3, 43, 11. — *d*) *mi contraggo su me stesso*, μύες, IPP. 775; τρίχες, *peli*, SEN. Cyn. 10, 17; εἰς ἑαυτήν, PLUT. M. 978.

σύντρησις, εως, ἡ, [συντιτράω] *apertura, canale di comunicazione*, ARST.; GAL. 16, 527; ἡ καρδία τὴν σ. ἔχει πρὸς τὸν πλεύμονα, ARST. Resp. 478.

συν-τριαινόω, *scuoto col tridente*, gener. *sconquasso*, πόλιν, EU. H. f. 946; τάδε, PL. Com. Ἕλλ. 2.

συντρῖβή, ῆς, ἡ, [seg.] *urto; spezzamento*, ELIOD. 10, 28. = συντριμμός, SET. Prov. 10, 14; 16, 18: *contrizione*, EC.

συν-τρίβω, e ξυν-, f **-ψω**, a. **-έτριψα**, pf. p. **-τέτριμμαι**, a. συντριβείς, f **-τριβήσομαι**, *spezzo; rompo; sfracello; fracasso*, χύτραν, *pentola*, AR. Ach. 284; PL. Hipp. ma. 290; τὰ σκευάρια, ESCHN. 1, 59; ποτήρια, EUB. Λάκ. 4; δόρατα, ἀσπίδα, *lance*,... SEN. Hell. 3, 4, 14; ναῦς, TUC 4 11; ᾠά, *uova*, ARST.; τινὰ **-τρῖψαι** τῆς κεφαλῆς, *spezzare*

a qno. la testa, Isoc. 381. — *b*) p. ξυντριβέντες, Ar. Pax, 71, τῶν κρανίων, Luc. 12, 5; συντριβόμεθα τὰς κεφαλάς, *ci si spezza*, Lis. 3, 18; συντετριμμένοι σκέλη, *con le gambe sfracellate*, An. 4, 7, 4; -ετρίβην τὴν κλεῖν, *clavicola*, And. 1, 61. — *2) tras. fiacco; abbatto; spezzo*, δέος σ. τὸν ἄνθρωπον, *timore*, Plut. M. 165; τοὺς Ἀχαιούς, *gli Achei*, Pol. 5, 47, 1; v. Diod. 4, 66; 11, 78, ecc.; ἐλπίδα, Demad. 12; ἐπίνοιαν, Ar. Vesp. 1050; p. συντριβεῖς τῇ διανοίᾳ, *perdutosi d'animo*, Pol. 21, 10, 2; -τετριμμένοι τὴν καρδίαν, *avere il cuore spezzato*, NT. Luc. 4, 18. — *3) batto insieme; sfrego*, τὰ πυρεῖα, *due legni per accendere il fuoco*, Luc. 26, 32: *pesto ins.*, φάρμακα, Plut. M. 436: tras. ποῦ συντρίβεται τὸ πρᾶγμα; *dove urta la cosa?* Dem. 142.

συν-τριήραρχος, ου, ὁ, *sintrierarco; socio trierarco*, i. e. *contribuente all'armamento d'una trireme*, Dem. 586, 1145, vb. -τριηραρχέω, *sono...*, Lis. 6, 47; Isoc. 382; CIA.

συν-τρίκλινος, ον, *commensale*, I.

σύν-τριμμα, τος, τό, [συντρίβω] *frattura; rottura*, Arst.; Set. Lev. 21, 19. — *b*) *rovina; miseria; afflizione*, Set.; *collezione; accolta*, ἁμαρτολῶν, Set. Num. v. l. 32, 14: -τριμμός, οῦ, ὁ, *afflizione; rovina*, ecc. Set.; *contrizione*, Bas.

Σύντριψ, ῖβος, ὁ, [•] *Sintribo*, « lo Spezzatore di vasi da cucina », Om. Epigr. 14.

σύντριψις, εως, ἡ, [•] *rovina; distruzione*, Set. Ios. 10, 10. — *b*) *schiacciamento*, ὀστέου, Cass. Pr. 38. — *c*) *contrizione; dolore*, Ec.

σύν-τρομος, ον, *tutto tremante*, Niss.

συν-τροφέω, *sono coltivato ins.*, Tpr. Cp. 3, 5, 2: -τροφία, ας, ἡ, *l'essere nutrito, allevato ins.*, Plut. Cato. ma. 20; Fil. 2, 11. — *b*) *vita comune; stretta relazione; commercio*, Pol. 6, 5, 10; Diod. 30, 17; D. Al. 6, 74; πρὸς ἡμᾶς, Str. 337. — *c*) *razza*, Ant. 7, 216: -τροφος, ον, e ξύν-, [συντρέφω] *nutrito, allevato, cresciuto ins.*, qu. *compagno; familiare*, dat. Er. 1, 99; Χάρισι, *Grazie*, Ar. Ach. 989; gen. At. 271; Pol. 5, 9, 4, ecc.; εἰμὶ τοῖς φονεῦσι σ. *convivo con...*, Sof. El. 1190; v. Ph. 171: *delle stesse abitudini*, Pl. Leg. 949. — *b*) dat. di cosa, γυμνασίῳ, *familiare con l'esercizio*, Plut. M. 130; φιλοσοφίᾳ, πενίᾳ, δουλείᾳ, *con la filosofia...*, Luc. 3, 12, 15: ἀνάγκαις, Sof. Or. 1119; gen. τόλμης, Pol. 1, 74, 9; ἁρμονίης, μέθας, *con l'armonia, con l'ubriachezza*, Ant. 7, 26, 423. — di anim. domest., ἀνθρώποισι, Er. 2, 65; v. Sen. Mem. 2, 3, 4; Arst. — *2)* di cose, *naturale; congenito; abituale; solito*, Ipp. 283, 770; τὰ ξ. *i mali ordinari*, Tuc. 2, 50; τὸ φύσεως σ. *proprietà congenita*, Pl. Pol. 273. — dat. Ipp. 744; τῇ Ἑλλάδι πενίη, *la penuria abituale ai Gr.*, Er. 7, 102; gen. κτύπος φωτὸς σ. Sof. Ph. 203. — *3)* attv. *cooperatore al mantenimento*, ἀγέλης, *del gregge*, Pl. Pol. 267; τινί τινος, *che aiuta a nutrire ins. con*, Leg. 845. — Avv. -ως ἔχειν τινί, *essere naturale a*, Ipp. 773.

συν-τροχάζω, Anacr. 29; Plut. Pomp. 41; Plot. 2, 4, 8; Set.; -τροχάω, Man. 2, 492, = συντρέχω, *corro ins.*; -τροχος, ον, *concorde; d'accordo*, Tze. 12, 187.

συν-τρυγάω, *vendemmio, colgo ins.*, Geop. 5, 17, 3: -τρῠφάω, *vivo mollemente insieme*, dat. *con*, Di. C. 48, 27; Naz.; -τρώγω, *mangio ins.*, Tze. H. 10, 637.

συν-τυγχάνω, e ξυν-, f. -τεύξομαι, a. -έτῠχον, pf. -τετύχηκα, e -τέτευχα, *m'imbatto; incontro; vado incontro*, dat. Er. 4, 14; Eu. Her. 638, ecc.; Ar. Nub. 608; An. 1, 10, 8, ecc.; Pl. Tim. 56: gen. Sof. Ph. 320: assol. οἱ συντυγχάνοντες, *quelli che s'incontrano*, Er. 1, 134. — *2) accado; avvengo; sopravvengo*, κίνδυνος, Tuc. 3, 59; πάθος, Sof. Ai. 313; ὅσα, Pl. Leg. 709; τὸ συντυχόν, *il caso; l'accaduto; l'accidente*, Plut. Oth. 9, 13, τὰ συντυγχάνοντα, Sen. Mem. 1, 6, 7, *gli eventi; quanto accade;* τὸ συντυχὸν ἤσθιεν, *mangiava quel che capitava*, Ages. 9, 3: εὖ ξυντυχόντων, *avendo noi buona fortuna*, Eschl. Theb. 274. — *b*) ὁ συντυχών, Eu. Rhes. 864; rar. ὁ συντυγχάνων, Pl. Leg. 762, *il primo venuto; chiunque; qualunque;* ὁ αἰεὶ ξυντυχών, *chiunque mai s'incontra con tale genia*, Eu. Hec. 1182; οὐ συντυχὸν ἔργον, *lavoro non volgare*, Er. 1, 51. — *c*) impers. συντυγχάνει, *accade; avviene*, inf., συνετύγχανε δύο ναῦς... ξυνηρτῆσθαι, *che 2 navi restassero strette...*, Tuc. 7, 70: συνέτυχε, Plut. Lys. 12, Pel. 18: con part. συντέτευχε κατειληφυῖα, *accadde che prendesse*, Crisipp. (ID. M. 1054): οὕτως ὥστε, Aristea, 307.

συν-τῡλόω, p. *sono coperto di callo*, Aez. 13, 133: -τυμβωρῡχέω, *scavo insieme un sepolcro*, dat. *con*, Luc. 34, 2: -τῡπόω, *foggio; conformo; modello*, dat. Simpl. Epict. 263; Gal. 5, 237: -τύραννος, ου, ὁ, *socio nella tirannide, nella signoria*, Plut. M. 105; vb. -τῡραννέω, *sono socio nel potere assoluto*, dat. *con*, Str. 610; Ios. Ai. 19, 1, 16: -τῡραννοκτονέω, *aiuto a uccidere il tiranno*, Luc. 28, 7: -τῡρόω, *coagulo; impasto*, tras. Ar. Eq. 479: -τυφλόω, *accieco ins.*, Tze. H. 3, 221: -τύχημα, τό, Apd. Com. 23; e συν-τῡχία, ας, ἡ, e ξυν-, ion. -ίη, [συντυγχάνω] *congiuntura; avvenimento; caso; occasione; accidente*, buono o cattivo, qu. anche *fortuna; disgrazia*, Er.; Att.; Pd.; ἀγαθή, Teog. 590; Ar. Av. 544; καλή, Tuc. 1, 33, ἐρωτική, 6, 54. — σ. δεινή, *calamità*, Er. 3, 43; συντυχίῃ χρησάμενος, *favorito dalla fortuna*, Er. 1, 68; 5, 41; θεῶν ἐπὶ συντυχίαις, *per gli avvenimenti ordinati dagli Dei*, Sof. Ant. 158: *disgr.*, Pl. Phaedr. 248; Eu. Tr. 1119, El. 1358: ὡς ἑκάστοις τῆς ξυντυχίας... ἔσχεν, *secondo che ciascuno era spinto dal caso*, Tuc. 7, 57; ἀπὸ τοιαύτης -χίας, *per tale avventura*, 5, 11; κατὰ -χίην, *per caso*, Er. 3, 74; 9, 21; Pol. 10, 32, 3; μεταλλαγαὶ -χίας, *mutazioni di fort.*, Eu. H. f. 766: pl. *circostanze*, Tuc. 3, 45. — *b*) *abboccamento; conversazione; dimestichezza*, Sin. 100; ecc.; -τῡχικός, ἡ, όν, *fortuito*, Plut. M. 611. — Avv. -ῶς, Ec.

συν-υβρίζω, *tratto ins. insolentemente*, Plut. M. 631; Ec.; -ὑγιαίνω, *sto bene in salute con*, dat. Med.; -υγραίνομαι, *divento ins. umido*, Gal. 11, 535: -υθλέω, f. -ήσω, *ciarlo ins.*, Luc. 34, 14: -ὑλακτέω, *abbaio ins.*, Nonn.; -ὑμεναιόω, *canto ins. l'imeneo*, Plut. M. 138: -υμνέω, *canto ins. inni*, Ec.; Scl. Teoc.; qu. -υμνῳδός, ὁ, *cantore...*, I.

συν-υπάγω, *rimuovo, tolgo ins.*, Gal.; *fo dipendere*, Gra.; -υπακούω, *ascolto, obbedisco ins.*, Diod. 18, 9; τινί, *a qno.*, Pol. 5, 2, 4; 5, 56, 9; πρός τι, *per qsa.*, 1, 66, 7. — *b*) *sottintendo, comprendo ins.*, Falar. 131; Gra.; Stob. 2, 7, 5; Gal. 16, 776; vrb. -υπακουστέον, Str. 431: -υπαρκτικός, ἡ, όν, *capace di coesistenza*, Simpl.; -ύπαρξις, εως, ἡ, *coesistenza*, Sest.; Gal.; -υπάρχω, *coesisto; sono insieme*, Arst.; Epitt. 2, 1, 2; Pol. 12, 18, 3; dat. *con*, Fil. 2, 512; Sest.

συν-ὑπάτος, ου, ὁ, *collega nel consolato*, D. Al. 6, 22; Di. C. 78, 14; vb. -υπατεύω, *sono...*, Plut. Fab. 25, Publ. 1; Di. C. 51, 4.

συν-ὑπειμι, *sono ins. sotto*, Ocell. 2, 22; 3, 1: -υπεξάγω, *rimuovo ins.*, Aez. 9, 28: -υπερβάλλω, *valico, passo ins.*, τὸν Ταῦρον, Pol. 4, 48, 6: -υπηρετέω, *presto servigio; aiuto*, dat. Pl. Leg. 934; πρός τι, *per qsa.*, Arst.; -υπηχέω, *risuono, echeggio ins.*, Ec.

συν-υποβάλλω, *sottometto insieme*, Plut. fr. 694. — *b*) *contribuisco a*, πρός τι, Clem. 924: -υπογράφω, dat. Foz.; e M. Fil. 2, 600, *sottoscrivo ins.; mi accordo:* -υποδείκνυμι, e -νύω, *mostro, fo vedere ins.*, Pol. 17, 15, 12; τινί τι, *qsa. a*, 3, 48, 7; ὅτι, πῶς, *che, come*, 1, 27, 1; 5, 98, 11; vrb. -υποδεικτέον, 5, 21, 4: -υποδέχομαι, *ricevo ins.*, Scl. Teoc.; -υποδύομαι, f. -δύσομαι, a. 3. -υπέδυν, *mi insinuo, associo; partecipo a*, dat. Plut. M. 542; acc. κίνδυνον, Brut. 18: -υποζεύγνυμι, *aggiogo insieme*, At. 538.

συν-υπόκειμαι, *sono aggiunto pure*, documento, I.;

sono assunto pure, -υποκεῖσθω, GAL. 15, 503, *soggiacesso ins.*, IUL. 133: -υποχορίζω, *chiamo con diminutivo ins.*, EUST.; -υποχουφίζω, *alleggerisco ins.*, NAZ. 66: -υποκρῖνομαι, a. -υπεκρίθην, *fingo; simulo; mi adatto*, dat. POL. 3, 31, 7; 3, 52, 6; NT. Gal. 2, 13: τί τινι, *qsa. con qno.*, PLUT. Mar. 14; v. 17: -υπολαμβάνω, f. -λήψομαι, *aiuto a sostenere*, GEOP. 15, 3, 8; -υπόλαμψις, εως, ἡ, per -υπόληψις, *sostegno; sollievo*, πόλεως, l.; -υπονοέω, *sottintendo*, ARST.; POL. 4, 24, 2: -υποπίπτω, *cado insieme sotto i sensi*, SEST. M. 8, 174: -υποπτεύω, *sospetto*, POL. 14, 4, 8: -υπόπτωσις, ἡ, *simultanea presentazione ai sensi*, SEST. IB.

συν-υπόστᾶσις, εως, ἡ, [-υφίσταμαι] *coesistenza*, PLOT. 6, 7, 2: -υπόστᾶτος, ὁ, ἡ, *consustanziale*, EPIF.; -υποστέλλομαι, *mi restringo, appiatto*, M. TIR. 21, 10: *sono accorciato, contratto ins.*, SEST. M. 9, 262: -υποστηρίζω, *sostengo ins.*, BAS. 4, 493: -υποσύρω, *espello ins.*, p. AEZ. 9, 37: -υποτίθεμαι, *assumo, prendo pure*, PL. AX. 370. — *b*) *aiuto a comporre*, λόγον, PLUT. Cato. mi. 66: *suggerisco pure*, GAL. 8, 118.

συν-υπουργέω, *presto assistenza, aiuto; coadiuvo*, IPP. 824; LUC. 47, 17; NT. 2 Cor. 1, 11: -υποφέρω, *sopporto insieme*, SCL. EU.; -υποφύομαι, f. -φύσομαι, a. 2 συνυπέφυν, *nasco, vengo su ins.*, PLUT. M. 554: -υποχωρέω, *mi ritiro, retrocedo ins.*, κῦμα, PLUT. M. 248.

συν-ὑφαίνω, a. -ὕφηνα, -νάμην, pf. -ὕφαγκα, p. -ὕφασμαι, a. -υφάνθην, *tesso insieme*, del ragno, ARST. Ha. 623. — *b*) tras. *ordisco; tramo; tesso*, μῆτιν, *un'astuzia*, OD. 13, 303; πάντα, PL. Pol. 305; λόγον, ARST.; ῥυθμούς, D. AL. Comp. 18; ὑπόμνημα, LUC. 25, 48: p. -υφανθῆναι, ER. 5, 105; PL. Tim. 69: ἀλλήλοις συνυφασμένοι νήχονται, *nuotano (tonni) stretti tra loro*, EL. Na. 15, 3. — M. πλέγμα, PL. Tim. 78: -ὑφανσις, εως, ἡ, *tessitura*, PL. Pol. 310: -ὑφαντέον, vrb. FIL. 1, 523: -ὑφασμα, τό, = συνυφή, GL.; -ὑφειας, ὦν, αἱ, *tessuto degli alveoli*, nel favo, ARST. Ha. 624, 11: -ὑφή, ῆς, ἡ, *tessuto*, PL. Leg. 734: *struttura; compagine*, di case, EPIN. 975: *amplesso*, M. TIR. 26, 5: *fascia*, SET. EX. 28, 27: -ὑφής, ές, *tessuto insieme*, ARST. Ha. 624, 6, v. 622. 10.

συν-υφίστημι, a. -υπέστησα, *fo esistere ins.*, PLOT. 5, 6, 5; EC. — M. e p. -υφίστᾶμαι, f. -υποστήσομαι, e a. 2 -υπέστην, *esisto ins.*; *coesisto*, FIL. 1, 175; PLUT. M. 572; SEST. — *b*) *intraprendo ins.*, dat. *con*, πάντα -στησόμενοι, POL. 4, 32, 7.

συν-υψόω, *esalto, sollevo ins.*, p. CLEM. 780.

συν-ᾠδία, ας, ἡ, [-ᾠδός] *accordo; consonanza; concerto*, PL. Leg. 837; CLEM. 644; χορῶν, ARIST. 18, 7; delle Sfere, IAMBL. V. Pyth. 15, 65: -ᾠδικός, ἡ, όν, *a, per armonia*, CALLIA, 2.

συν-ᾠδίνω, *mi addoloro ins.*, EU. Hel. 727; ὄρνιθες, ARST.; colombi, ταῖς θηλείαις, EL. Na. 3, 45.

συν-ᾠδός, όν, e ξυν-, e συν-αοιδός, EU. H. f. 787, *che consuona, canta ins.; concorde*, EU. Ph. 1518; θρηνήμασι, *ai miei pianti*, Hel. 174, Or. 133. — *b*) tras. *concorde; consono; corrispondente*, λόγος, PL. Phaed. 92: dat. ER. 5, 92; EU. Med. 1008; AR. Av. 685; ARST.; LUC. 3, 14.

συν-ᾠδέω, e ξυν-, f. -ᾠδήσω, e -ᾴσω, a. συνέωσα, pf. p. συνέωσμαι, a. συνωσθείς, *spingo; premo; incalzo; accalco; stringo ins.*, εἰς, acc. SEN. Oec. 18, 8; PL. Tim. 58, 58, 59, 60, 85; ARST.; εἰς τὸν ἔρωτα, *all'amore*, LUC. 41, 14; συνωθοῦντο πρὸς τὸν ποταμόν, *erano spinti al fi.*, POL. 3, 74, 2. — *b*) intr. *mi spingo dentro*, ARST. Mir. 833: -ᾠθησις, εως, ἡ, = σύνωσις: -ωθίζω, = συνωθέω, CRIS.; -ωθισμός, ὁ, EUN. 246.

συνώμεθα, v. συνίημι.

συν-ωμία, ας, ἡ, [ὦμος] *congiungimento delle spalle*, POL. 12, 25, 3. — *b*) *simomia*, detto dei cavalli che si spallano, HIPPIATR. 128, detto pure -ωμάσις, εως, ἡ, 26: -ωμίς, ίδος, ἡ, *scapola*, ORIB. 52.

συν-ωμοσία, ας, ἡ, [-όμνυμι] *unione giurata; congiura*, TUC. 6, 60, τινός, *per qsa.*, 6, 27, οἱ ἐν τῇ ξ. *i congiurati*, 8, 49; οἱ ἐκ τῆς σ. me. si. PLUT. Ant. 13, ἐπί τινα, κατά τινος, *contro*, Sert. 26, Cato mi. 29. — *b*) *società; lega*, πρός τινας, *con*, TUC. 5, 83: *società politica; fazione*, PL. Ap. 36, Rep. 365; TUC. 8, 54, διαλύω, *sciolgo*, TUC. 8, 81: -ωμόσιον, ου, τό, [•] *promessa giurata*, D. AL. 10, 31: *dichiarazione giurata*, LGE. 4, 31: agg. -ωμόσιος, ὁ, = seg. SCL. AR. Av. 1075: -ωμότης, ου, ὁ, ε ξυν-, *collegato con giuramento; congiurato*, AR. Eq. 452; SOF. Oc. 1302; TUC. 8, 73; AND. 4, 4; LIB. 12, 43; ἐπί τινι, *contro qno.*, ER. 7, 148; τινός, *complice di qno.*, PLUT. Ant. 2; τῆς ἐπιβουλῆς, *della congiura*, ERDN. 4, 14: tras. di cose, ESCHL. Eum. 126: -ωμοσία, ἡ, *lista di soldati giurati*, ASCL. Tact. 2, 2: -ωμοτικός, ἡ, όν, *di congiura*; qu. avv. -ῶς, *come per congiura*, PLUT. M. 813: -ώμοτον, ου, τό, *alleanza giurata; lega; confederazione*, TUC. 2, 74. — *b*) *congiura; cospirazione*, D. AL. 6, 34; DI. C. 37, 39.

συν-ωνέομαι, f. -ωνήσομαι, impf. -εωνούμην, a. -εωνησάμην, pf. -εώνημαι, sens. attv. DEM. 175, 689; sens. p. LIB. 22, 12, *compro insieme, in massa*, ER. 1, 27. — *b*) *incetto; accaparro*, σῖτον, LIB. 22, 6; SEN. Hell. 5, 4, 56; μαθήματα, PL. Soph. 224; θηρία, PLUT. Brut. 21: -ωνή, ῆς, ἡ, *compra; incetta*, PO. 507; IUSTIN.

συν-ώνυμος, ον, e ξυν-, [ὄνομα] *di egual nome o significato; sinonimo*, ARST.; gen. EU. Hel. 495; dat. ARST.; POL. 9, 27, 5: avv. -ως, *con eguaglianza di senso*, ARST.; POL. 3, 33, 11; PLUT. M. 576; vb. -ωνυμέω, *ho uguale significato; sono sinonimo*, dat. AT. 11; FIL. 1, 304; -ωνυμία, ας, ἡ, *sinonimia*, ARST.

συνῶπται, v. συνοράω.

συνωριαστής, οῦ, ὁ, [συνωρίς] *conduttore di biga*, LUC. 22, 9: -ωρίζω, e ξυν-, *attacco, aggiogo insieme*, EL. Na. 15, 24. — *b*) intr. *sono attaccato...*, AT. 683; MAN. 4, 453. — M. *congiungo; unisco*, mano, EU. Bacch. 198: -ωρλεύομαι, [•] *guido cocchi*, lett. *carro a due cavalli*, AR. Nub. 15.

συνωρίς, ίδος, ἡ, e ξυν-, [συνήορος] *coppia; paio; pariglia*, spec. di *cavalli*; tal. *biga; cocchio*, EU. Ph. 448, Rhes. 987; AR. Nub. 1302; PL. Phaedr. 246, Ap. 36, Criti. 119. — *2*) gener. φοινίαν ξ. *sanguinosa coppia*, ESCHL. Ag. 643; τὴν μόνην ξ. *le 2 sole figlie che ho*, SOF. Oc. 895; τέκνων, EU. Med. 1145. — *b*) *legame; catena*, per mani e piedi, ESCHL. Ch. 982: Συν. com. di DIF.; -ωριστής, οῦ, ὁ, *conduttore di...*, P.

συν-ωροσκοπέω, *unisco l'oroscopo*. VEZ. 60, 11.

σύνωσις, εως, ἡ, [συνωθέω] *compressione; il premere*, PL. Tim. 62; ARST.; P. Eg. 6, 73.

συν-ωφελέω, *aiuto, giovo ins.*; *vengo egualmente in aiuto*, αὐτούς, SEN. Mem. 3, 5, 16; ἔν τινι, IPP. 794; εἴς τι, *per*, AN. 3, 2, 27; τινά εἴς τι, SEN. Oec. 2, 14, τὴν γῆν, 18, 2: rar. τινί, *qno.*, SOF. Ph. 871: p. LIB. 12, 93.

συνωχαδόν, avv. = συνεχῶς, *continuamente; immantinente*, ES. Th. 690; Q. SM. 14, 517.

συο-βαύβαλος, ον, [σῦς, β.] *da porcile*, λόγος, CRAT. fr. inc. 25: ὁ σ. s. σταθμός, *porcile*, E.; -βοιωτοί, ῶν, οἱ, *porci di Beosia*, scher. CRAT. fr. inc. 156: -βόσκιον, τό, *mandra di porci*, GRA.; -βρωτος, ον, *morso da un cinghiale*, AEZ. 13, 4: -θήρας, ου, ὁ, [θηράω] *cacciatore di cinghiali*, AT. 95; FILOSTR. 838: -θρέμμων, ονος, ὁ, ἡ, *che nutre, ingrassa porci*, φορβή, NAZ.; -κτάσιη, ης, ἡ, [κτείνω] *uccisione d'un cinghiale*, ANT. 7, 421; -κτονία, ας, ἡ, ...*d'un porco*, DI. PER. 853; -κτόνος, ον, *che uccide un cignale, un porco*, CALL. Dian. 216; NONN. 1, 27: -πλουτοσύνα, ἡ, dor. *ricchezza in porci*, CERCID. 4, 14: -τρόφος, ον, [τρέφω] *che nutre porci, χοῖρα*, IOS. Bi. 1, 21, 13: -φόνος, ον, s. λόγχη, *spiedo da caccia, per cinghi*. EU. fr.

495, e -φόντις, ιδος, ἡ, λόγχη, ANT. 11, 194: -φορβίαω, *ingrasso come porco*, p. LGN. 9, 14: -φόρβιον, τό, *mandra di...*, ARST. Ha. 571; D. AL. 1, 79: -φορβός, όν, *che nutre, custodisce, pasce i porci*, post. a συφορ-, POL. 12, 4, 6; D. AL. 1, 84.

Συπαληττός, οῦ, ὁ, *Sipaletto*, demo att. E.; ab. -παληττεύς, έως, ὁ, DI. L. 7, 12; -παλήττιος, ου, ὁ, Is. 10, 4.

Σύρα, ας, fm. di Σύρος, *Sira*, schiava, AR. Pax, 1146. — *b*) = Σῦρος, Σῦρίη, *Sira*, is. E.

Σῦράκουσα, ης, ἡ, DIOD. 13, 75; ord. Συράκουσαι, ῶν, αἱ, ion. Συρήκ-, *Siracusa*, ER. 7, 154; TUC. 5, 4; SEN.; ecc.; ἡ Σ. dn. PLUT. M. 773: dor. Συράκοσα, ας, ἡ, DIOD.; Συράκοσαι, ῶν, αἱ, PD. v. l. -κοσσαι, e g. -κοσσᾶν, ID.; agg. Συρακόσιος, ία, ον, ion. Συρηκ-, *di Siracusa; Siracusano*, ER. 7, 154; ATT.; PD.; ἡ -κοσία, *territ. di S.* TUC. 6, 52; τράπεζα, *mensa siracusana*, i. e. *ricercata*, AR. fr. 3; Συρακούσιος, α, ον, ion. Συρηκ-, v. l. STOB.; fm. -κοσίς, NONN. 9, 22: Συρακώ, οῦς, ἡ, *Siracusa*, EPICAR. 185.

Συρ-αττικός, ὁ, *Siroattico*, soprann. AT. 368.

σύρβᾶ, e σύρβη, ης, ἡ, [cfr. τύρβη] *strepito; tumulto*, AR.; συρβηνεύς, έως, ὁ, *strepitoso; tumultuoso*, χορός, CRAT Θρᾷτ. 13; συρβηνέων χορός, « *tumultuantium chorus* », AT. 669, 697.

σύρ-γαστρος, ον, [σύρω, γαστήρ] *che striscia sul ventre*, rettile, ecc. ANT. 15, 26. — *b*) = συργάστωρ, ορος, ὁ, v. l. *morto di fame*, ALCIPH. 3, 19, 63.

σύρδην, avv. [σύρω] *in lunghe file*, ὅχλος, ESCHL. Pers. 54. — *b*) *violentemente; impetuosamente*, EU. Rhes. 58.

Συρήκουσαι, -όσιος, ion. = Συρακ-

Α. Σύρία, ας, ion. -ίη, ης, ἡ, *Siria*, ER. 2, 12; ATT.; Σ. ἡ Παλαιστίνη, *Sir. Palestina*, ER. 3, 91; ἡ Φοινίκη, *Fenicia*, DIOD. 19, 93; Κοιλὴ Σ. *Celesiria*, STR. 134. — Β. Σῦρία, ης, ἡ, *Sira*, is. delle Cicladi, patria di Eumeo, e del fil. Ferecide. Pare che i Fenici vi avessero costruito un orologio solare o meridiana, τροπαὶ ἡελίοιο, « giri del sole » rarità per i tempi omerici; (seo. al. *occaso*), OD. 15, 403: cfr. κικλήσκω. È detta pure Σῦρος. — C. συρία, ας, ἡ, *veste siria*, I. (3 a.); P.; Συριάκός, ἡ, όν, *Siriaco; di Siria*, TPR. Cp. 2, 17, 3: Συρι-άρχης, ου, ὁ, *presidente del concilio provinciale di S.*, e -αρχία, ἡ, *ufficio di...*, IUSTIN. — Συρίηθεν, avv. *dalla S.*, DI. PER. 895.

Σῦριανός, οῦ, ὁ, *Siriano*, u. ANT. 7, 341.

σῦριγγιάκός, ἡ, όν, *per fistole, ulceri*, collirio, ORIB.; v. P. EG. 3, 80: σῦριγγίας, ου, ὁ, [σῦριγξ] *siringia*, s. κάλαμος, i. e. « canna a stelo fistoloso », TPR. Hp. 4, 11, 10.

σῦριγγίδιον, ου, τό, = seg. ERON. Spir. 1, 16: σῦρίγγιον, ου, τό, *piccola canna o canaletto*, PLUT. M. 456: *piccola fistola*, IPP. 1201. — *b*) *scanalatura*, AT. MAT. 14, 10: σῦριγγίς, ίδος, ἡ, agg. *in forma di canna*, κασία, GAL. 14, 73.

σῦριγγο-τόμον, τό, *lancetta per l'operazione della fistola*, GAL. 10, 415; ORIB.; P. EG. 6, 72: -φωνος, ον, [φωνή] *che risuona come una zampogna*, CESAR. Quaest. 78.

σῦριγγόω, pf. σεσυρίγγωκα, p. -γγωμαι, a. ἐσυριγγώθην, *incavo in forma di canna, di fistola; rendo fistoloso*, φλέβα, IPP. 277, 279; pass. e intr. *m'incavo in..., divento fistoloso*, 43, 833: anal. σεσυριγγωμένος τόπος, DIOD. 32, 11: -γγώδης, ες, *fistoloso; simile a fistola; carioso*, IPP. 1153, ecc.; ORIB.; -γγωμα, τό, *fistola*, VEZ. 110: -γγωσις, εως, ἡ, *l'infistolirsi; fistola*, ORIB. 44, 23.

συριγτάής, -ικτής, v. l. di συριστής.

σύριγμα, τος, τό, [σῦρίζω] *fischio; suono di flauto*, AR. Ach. 554; SOP. Ichn. 167: del vento, ORF. H. 34: ἔχει συρίγματα, *suona la zampogna*, EU. Bacch. 952: -γμάτ-ώδης, ες, *simile a fischio, a zufolamento*, CASS. Pr. 82: σῦριγμός, οῦ, ὁ, *fischio; sibilo*, SEN. Conv. 6, 5; POL. 30, 20, 6; di serpe, ARST.; di lettere, D. AL. Comp. 14; di teatro, PLUT. Cic. 13: di elefante, *barrito; stridore*, ARR. An. 5, 17, 7. — *b*) *fischio o segno militare*, EN. TAT. 24, 17.

σῦριγξ, γγος, ἡ, [cfr. σωλήν] *zampogna; siringa*, spec. *samp. pastorale di Pane*, IL. 10, 13; 18, 526; SOP. Ph. 213; PL. Rsp. 399. — *b*) *sibilo; fischio*, PL. Leg. 700; STR. 421: *imboccatura del flauto*, PLUT. M. 1138. — *2*) anal. *custodia* (dell'asta) IL. 19, 387. — *b*) *tubo o corteccia fistolare della cassia*, GAL. 14, 73. — *c*) *mozzo della ruota*, ESCHL. Theb. 205; SOF. El. 721; EU. Hipp. 1234; *parte concava, cava del ganghero o cardine*, PARM. 1, 19: *canale, scanalatura di macchina*, ERON. B.; VITR. — *d*) anatom. *pori o passaggi bronchiali*, dei polmoni, ARST. — *vena*, SOF. Ai. 1412; AP. R. 4, 1647; *condotto*, σαρκῶν, EMPED. 344: *condotto della proboscide*, dell'elefante, ARET. — *e*) *condotto; fistola*, IPP. 200, ecc. — *f*) *galleria sotterranea; mina*, POL. 9, 41, 9: *galleria*; « *Siringa* », egiz. per tombe, EL. Na. 6, 43; PAUS. 1, 42, 3; L.; *portico coperto; galleria; corridoio*, POL. 15, 30, 6; AT. 205: Σῦριγξ, ἡ, *Siringa*, ninfa amata da Pane, NONN.; LGS. 2, 34.

Α. σῦρίζω, [σῦριγξ] f. -ίξομαι, LUC.; post. συρίσω, ERON. Spir. 194; att. συριῶ, SET.; a. ἐσύριξα, AR. Pl. 639; ἐσύρισα, BABR. 114, dor. συρίσδω, att. συρίττω, *suono la zampogna*, EU. Ion, 500; TEOC. 1: della zamp. stessa, *risuono*, EU. It. 1125. — acc. *suono sulla zampogna*, ὑμεναίους, EU. Alc. 576. — *2*) *fischio*, DEM. 315; τινά, *gno.* 586; pass. ESCHN. 3, 76, 231; PL. Ax. 368. — delle musoliere dei cavalli, ESCHL. Theb. 463; come il serpe, AR.; della lingua, PL. Theaet. 203; del vento, BABR. 114: *strido*, del timone, EU. It. 431: acc. φόνον, *sibilo morte*, ESCHL. Pr. 355. — Β. Σῠρίζω, da Σύρος, *parlo, opero da Siro*, SEST.; LUC. 17, 10; PORF. Abst. 3, 5.

Σῦρίη, ἡ, v. Συρία. — Σῦριη-γενής, ές, *Siro di origine*, ER. 7, 140; ORF. Lith. 262: Σῦρικόν, τό, = σάνδυξ. AEZ. 2, 70; P. EG. 7, 3.

σῦρικτής, οῦ, ὁ, ARST.; dor. -κτάς, TEOC.; = συριστής. — *b*) *sibilante*, ANT. 6, 237.

Α. Σύριος, α, ον, [Σῦρία] *di Siria; Siro*, ESCHL. Ag. 1312, Pers. 83; CYR. 7, 3, 15: Σύριαι πύλαι, *le Porte Sirie*, gole, AN. 1, 4, 5: Συρία θεά, *la Dea Sira*, Astarte, LUC.: sost. ἡ Σ. cfr. — *b*) οἱ Σ. = Καππαδόκαι, ER. 1, 72; 7, 72, ecc.; = Ἀσσύριοι, 7, 63. — Β. Σύριος, ου, ὁ, ab. di *Sira*, Σῦρος, e Σύρα, Συρίη, ARST.; DI. L. 1, 116; ANT. 2, 351.

συρίσδω, dor. = συρίζω, TEOC.; σύρισμα, τος, τό, BAS.; E., συρισμός, οῦ, ὁ, SET., LUC. 49, 32, = σῦριγμός.

συριστής, οῦ, ὁ, *sonatore*, spec. *di zampogna*, LUC. 72, 43, e -ικτής, ARST.; -ικτάς, TEOC. 7; ANT. 6, 73; -ιστήρ, ῆρος, 5, 206.

Σύριστί, avv. [Σύριος] *in lingua Siriaca*, CYR. 7, 5, 31; PLUT. Ant. 46; LUC. 32, 51.

σύρίττω, alt. = συρίζω.

σύρῐχος, ου, ὁ, e ὑρτχός, *paniere; cestello*, ALESS. Λεβ. 1.

σύρμα, τος, τό, [σύρω] « ciò che si trae, trascina », qu. *strascico; veste a strascico; sirma; coda*, EPITT. 1, 29, 41; POLL. 7, 67; TOL. Tetr. 24: σ. πλοκάμων, *trecce pendenti sul dorso*, ANT. 5, 13. — *b*) *strisciamento; striscia*, di serpe, EL. Na. 9, 61; DI. CR. 5, 19; di teredine, ANT. 12, 190; gener. *ondulamento*, di anim. MESOM. Sol. 23. — *2*) *desquamazione della pelle*, IPP. 1133; TOL. Tetr. 201. — *b*) *strame; spazzatura*, ERACLIT. 9. — *c*) *trazione*, lg. dove fu tratto Polinice, Ἀντιγόνης, *id. Ant.* in Tebe, PAUS. 9, 25, 2. — *d*) *strascico, prolungamento di suono*, TOL. Harm. 2, 12: *filo*, d'oro, d'argento, ecc. B.

συρμαία, ας, ion. -αίη, ἡ, [συρμός] s. βοτάνη, *sirmea*, o *rafano*, pian. purgativa, egiz. ER. 2, 88, 125; AR. Pax, 1254; DIOD. 1, 64; *succo di... e acqua salata*, come purgativo e emetico, IPP. 626: συρμαΐζω, *mi purgo*, ER. 2, 77; EL. Na.

5, 46: **συρμαιο-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di materie purgative*, AR. fr. 252: **συρμαϊσμός**, οῦ, ὁ, [-μαΐζω] *uso di purga o emetico*, IPP. 805; P. EG. 1, 100.

συρμάς, άδος, ἡ, *nevicata*, RHET. 3, 579

συρμαστίτις, ιδος, ἡ, κόπρος, [σύρμα] *concime di spazzatura*, TFR. Hp. 2, 7, 4; 7, 5, 1.

συρμός, οῦ, ὁ, [σύρω] *strisciamento*, di serpe, PLUT. Ant. 86: *guizzo*, πρηστήρων, PL. AX. 370: *impeto; rovescio; scroscio*, di grandine, ecc. ARST.; DIOD. 14, 28; ANT. 6, 221, νιφετῶν, 7, 8: *flusso*, di onde, FIL. 1, 298. — *2) purgamento; vomito*, NIC. Alc. 256.

Σύρμος, ου, ὁ, *Sirmo*, re dei Triballi, PLUT. Alex. 11; STR. 302.

σύρο-πάρδιξ, ικος, ὁ, *pernice di Siria*, EL. Na. 16, 7.

Α. Σύρος, ου, ὁ, [Σῦρία] *Siro; di Siria*, ER. 2, 104; ATT.; — **Ἀσσύριος**, v. l. ER. 7, 63; CYR. 5, 4, 51; ecc.; **Σύροι Καππαδόκαι**, ER. 1, 72: n. d'u. *Siro*, PLUT. Luc. 23. — **Β. Σῦρος**, ἡ, — **Συρίη, Σύρα**, *Siria*, is. STR. 485, ab. **Σύριος**.

Σύρο-φοῖνιξ, ικος, ὁ, *Sirofenice*, della Φοινίκη Συρία, LUC. 74, 4: fm. **-φοίνισσα**, ης, ἡ, ovv. **-φοινίκισσα**, NT. Marc. 7, 26.

συρράγή, ῆς, ἡ, TZE. H. 3, 721, **σύρραγμα**, τος, τό, PLUT. M. 346, [συρράσσω] *urto; conflitto*.

συρ-ραδιουργέω, *commetto delitto, errore, opero malamente in complicità con*, dat. PLUT. M 53; FIL. 2, 196: **-ραδιάγεω**, *schiaccio*, NIC. Th. 194: **-ραΐζω**, *ricupero la salute con*, PALL.; MED.

σύρραξις, εως, ἡ, [συρράσσω] *urto; conflitto*, ARST.; PLUT. Caes. 44, ὅπλων, M. 339.

συρραπτός, όν, *cucito ins.* GAL.; ARR. Tact. 35, 3.

συρ-ράπτω, a. συνέρραψα, pf συνέρραφα, *cucio insieme; ricucio*, ES. O. 542; ER. 2, 86; 4, 64; τὴν ῥῖνα, IPP.; ῥῆγμα, ARCHIPP. Πλοῦτ. 4: στόματα, *bocche; riduco al silenzio*, PL. Euthyd. 303; τί τινι, *qsa. con*, PLUT. M. 565; τι πρός τι, TEM. 252. — *b) macchino; tramo*, τι ἐπί τινα, *qsa. contro*, DI. C. 38, 14: *compongo*, FILOD.

συρ-ράσσω, **-ττω**, f. -ξω, a. -έρραξα, *mi scontro, urto; vengo al cozzo, al conflitto*, dat. *con*, TUC. 8, 96; SEN. Hell. 4, 3, 19; 7, 5, 16; εἰς τὴν μάχην, DIOD. 16, 4; di navi, 20, 51; di fi. 17, 97; v. FIL. 2, 513.

συρ-ραστωνέω, *do giù ins.* sintomi, GAL. 17, 128.

συρ-ραφή, ῆς, ἡ, [συρράπτω] *sutura; cucitura*, IPP. 743; ORIB. 48, 50; **-ραφής**, ές, = συρραπτός, EP. AL. 2, 31.

συρ-ρέζω, f. -ξω, *compio insieme*, ὄργια, ANT. App. 164; l.

συρ-ρέμβομαι, *vado errando*, DI. L. 9, 63.

Σύρρεντον, ου, τό, *Sorrento*, c. di Campania, DIOD. 5, 7: agg. **-ρρεντῖνος**, η, ον, DIOSC.

συρ-ρέπω, *inclino insieme*, ἐπί τι, *verso*, POL. 3, 38, 5.

σύρρευσις, εως, ἡ, [συρρέω] *confluenza; il confluire; confluente; afflusso*, ARST. v. POL. 9, 43, 5.

συρ-ρέω, t. -ρυήσομαι, a. 3 συνερρύην, pf. συνερρύηκα, part. -ρυηκώς, ppf. -ρυήκειν, *scorro insieme*, dat. LUC. 20, 86: qu. *affluisco; confluisco*, εἰς, acc. PL. Phaed. 109, 112. — tras. di persona, ἐς τὴν ἀγορήν, ER. 5, 101; v. 8, 42; AN. 5, 2, 3, Hell. 2, 3, 18; PL. Leg. 708: di mali, SEN. Ap. 8; PLUT. Syll. 13. — *b) cado in rovina*, λάκκος συνερευκώς, PO. 1475.

σύρρηγμα, τος, τό, [sogg.] = σύρραξις, PLUT. M. 350.

συρ-ρήγνυμι, e ξυρρ-, f. -ήξω, a. -έρρηξα, pf. intr. -έρρωγα, ppf. -ερρώγειν, p. -έρρηγμαι, a. -ερράγην, part. συρραγείς, *spezzo; infrango; schiaccio*, τὴν κεφαλήν, PLUT. Tim. 34; εἰς ἓν ἅπαντα, *riduco tutto ad una massa*, AR. Eccl. 674; p. κακοῖσι συνέρρηκται, *è affranto dalle sventure*, OD. 8, 137. — *b) fo scoppiare; causo*, πόλεμον, *guerra*, PLUT. v. l. M. 1049. — *2)* intr.; pres.; pf. e ppf., e pass. *m'incontro*, ποταμοί.. συρρηγνῦσι ἐς, acc. *fl. si scaricano nel*, ER. 1, 80; *mi riunisco, saldo*, di piaga, **-ρραγῆναι**, IPP. 788; di fori, ARST. — p. *mi urto; cozzo; mi scontro*, di armati, PLUT. Caes. 45, δυνάμεις -ερράγησαν, Syll. 18, πρός τινα, Mar. 26: *scoppio*, di grido, **-ερρήγνυτο**, Arat. 21; guerra, ὁ πόλεμος ξυνερρώγει, ...*era scoppiata*, TUC. 1, 66; πολέμου συρραγέντος, PLUT. M. 322 e anche, συνερρωγότων αὐτῶν ἐς τὸν πόλεμον, *venuti a guerra*, DI. C. 48, 28: *venire a collisione*, navi, IOS. Bi. 3, 9, 3.

σύρρηξις, ἡ, [prec.] *rottura interna*, ARET.; AEZ. 8, 73.

συρ-ρητορεύω, *sono retore ins.*, τινί, N. DAM. fr. 135.

συρ-ριζόομαι, p., συρριζωθείς, *metto radici insieme*, ovv. *m'intreccio nelle radici*, ARST.; TEM. 183; LUC. 26, 8; EC.

συρ-ρίπτω, *riunisco*, κώμας, DIOD. 15, 72.

συρροή, ῆς, ἡ, TFR. Lap. 1, Hp. 6, 6, 8; PLUT. M. 938; **σύρροια**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, IPP.; POL. 2, 32, 2. — **σύρρυσις**.

σύρροος, οον, contr. **-ους**, ουν, [συρρέω] *che scorre insieme; comunicante; confluente*, T. LOCR. 101; POL. 10, 10, 12: assol. STR. 178.

σύρρῡσις, ἡ, = σύρρευσις, POL. 9, 43, 5; DIOD. 1, 39.

συρ-ρώννυμι, *fortifico insieme*, p. FIL. 1, 223: **συρρώομαι**, *concorro*, NONN. 39, 74.

σύρτης, ου, ὁ, [σύρω] *fune; redini*, E.; v. l. MAN. 5, 172.

Σύρτις, εως, ion. ιος, e (DI. PER.) ιδος, ἡ, [σύρω] *Sirti*, « banco di sabbia », spec. σ. μεγάλη e μικρά, *maior, minor, Golfo di Sidra, G. di Gabes*, sulle coste della Libia, ER. 2, 32, 150, ecc.; ARST.; NT. Ap. 27, 17; DI. PER. 477. pl. 184. — *b)* tras. *distruzione*, E.; TIMOT. Pers. 99.

συρτός, ή, όν, [«] *strascinato*, SCL. AR.: *travolto; trascinato; tratto*, dal fi.; polvere prez. POL. 34, 9, 10; STR. 148, 246. — *b)* ὁ σ. sor. di danza, *trescone*(?) I.

σύρφαξ, ακος, ὁ, [cfr. σαίρω] AR. Vesp. 673; LUC. 34, 4, e **συρφετός**, οῦ, ὁ, *strame*, ES. O. 604; *loppa; spazzatura; immondezze; fogliame ammassato*, CALL. Ap. 109; PLUT. M. 97, 811, 824, 971. — *b)* tras. per *popolaccio; canaglia; accozzaglia; rifiuto; turba; feccia*, PL. Theaet. 152, Gorg. 489; LUC. 25, 10; AT. 377; TEM. 86: di un solo u. PL. Hipp. ma. 288: come agg. *volgare*, RHET. 4, 40: **συρφετώδης**, ες, *plebeo; triviale; volgare*, ὄχλος, POL. 4, 75, 5; PLUT. M. 6: οἱ σ. LUC 33, 83; 44, 7; βωμολοχία, PLUT. M. 454.

σύρω, [cfr. σαίρω] f. σῦρῶ, a. ἔσυρα, -άμην, pf. σέσυρκα, p. σέσυρμαι, a. ἐσύρην, *tiro; (s)trascino; traggo*, PLUT.; LUC.; veste, TEOC. 2, 73; DI. C. 46, 18; rete, PLUT. M. 977; NT. Io. 21, 8: del mare, *trasporto; traggo*, ORF. H. 81: p. TRIFID. 82; ventre, ANT. 9, 310; γαστέρι συρόμενος, *strisciando col ventre*, 5, 294. — *2) con idea di violenza*, di pers. TEOC. 30; ANT. 7, 152; ἄνδρας, NT. Ap. 8, 3: πόλεμος πάντα, PLUT. M. 5: di onde, ANT. 7, 216: p. STR. 146; κατὰ ῥοῦν, PLUT. Mar. 23; ῥεύμασι, ANT. 10, 62; di fi. o corrente, *serpeggio*, DI. PER. 16, 46. — *b)* intr. *mi accosto*, LIC. 217: *striscio*, ἐπὶ γῆν, SET. Deu. 32, 24.

σῦς, συός, ὁ, ἡ, [v. ὅς, lt. *sus*: ὁ nei monosill.; ὁ altrove] *porco*, OM. e SEG.; *cinghiale*, che spesso in OM. ha l'aggiunto ἄγριος, κάπρος, ecc. ID.; σ. ἄγρ. AN. 5, 7, 24. — NB. dat. pl. συσί, ep. σύεσσι, acc. pl. σύας, e σῦς, OM.

συ-σβέννυμι, **-ύω**, *spengo insieme*, SCL. AR. — M. συνέσβετο, *si spense*, OPP. H. 2, 477: **συ-σίνᾰπιστέον**, vrb. da σύν e σιναπίζω, P. EG. 7, 19.

σύσκᾰνος, **-νία**, dor. = συσκην-

συ-σκάπτω, *scavando riempio*, TFR. Cp. 3, 12, 1.

συ-σκεδάννυμι, f. -σκεδῶ, *disperdo al vento*, AR. Ran. 903: **-σκέλλω**, pf. συνέσκληκα, *dissecco*, AB.; **-σκεπάζω**, *copro interamente*, APD. 2, 5, 12; SOR. 1, 83: **-σκέπτομαι**, f. -ψομαι, *esamino, considero ins.* SIMM.; ERDN. 1, 17; vrb. **συσκεπτέον**, PL. Soph. 218.

συ-σκευάζω, f. -σω, a. συνεσκεύασα, -σάμην, pf. M. e p. -εσκεύασμαι, a. -άσθην, *allestisco; fornisco, a qno.* CYR.

1. 4, 25. — *b) appresto; preparo*, δεῖπνόν τινι, Ar. Vesp. 1251; p. Sen. Oec. 11, 19: τινά τινι, *fornisco qno. di*, Diod. 16, 10. — *c) macchino; ordisco; escogito; tramo; apparecchio*, Dem. 275, 358, 365, 764; τι κατά τινος, *contro*, Iper. Lyc. 9; Erdn. 3, 12. — M. *mi allestisco, preparo, apparecchio; fo bagaglio; mi metto in ordine per*, Tuc. 7, 74; πρὸς τὴν φυγήν, Luc. 5, 4; εἰς στρατείαν, *per una spedizione*, Sen. Hell. 3, 4, 11, εἰς τὸ ἀπιέναι, *per partire*, 5, 2, 28: συσκευάζου, ἤδη γὰρ εἰς θεοὺς ἄπει, *preparati, perchè già stai ner andare dagli Dei*, Cyr. 8, 7, 2: συσκευασάμενος, e pf. συνεσκευασμένος, *fatti i preparativi; pronto*, 5, 3, 16; 6, 2, 3; 3, 2. 3. — *2)* trans. *preparo; dispongo*, Licur. 17; Din. 1, 80; Lis. 31, 9; στρωματόδεσμον, *bagaglio*, Pl. Theaet. 175; δεῖπνον, Ferecr. Ἐπιλ. 3; πορείαν, Cyr. 8, 5, 1, ἐπιτήδεια, Conv. 1, 11. — *b)* tras. *dispongo*, βίον πρὸς ἡδονήν, *la vita per il piacere*, Plut. Cato. ma. 11: *dispongo per me; guadagno.* πόλεις, Plut. Arat. 10; τὴν Ἑλλάδα, *la Gr.* Dem. 438, ἀνθρώπους ἐφ' ἡμᾶς, 91; di amore, Cyr. 5, 1, 16: in catt. sens. *ordisco; preparo; apparecchio*, συκοφαντίαν, ecc. Dem. 772, ἀδίκημα, 883; φαρμακείαν. Plut. Artax. 18: **-σκευάσια**, ας, ἡ, *apparecchio; preparativi*, Cyr. 4. 2. 35: **-σκευαστής**, οῦ, ὁ, *preparatore; macchinatore*, τινος, Gl.; Clem. 26: **-σκευή**, ῆς, ἡ, *intrigo; astuzia; intreccio; illusione*, Erdn. 3, 12; P.

συ-σκευοφορέω, *porto ins. il bagaglio*, v. l. Cyr. 8, 3, 7: **-σκευωρέομαι**, *apparecchio, fo ins.* τὰ ἄλλα, Dem. 313.

σύ-σκεψις, εως, ἡ, *grande considerazione*, Simm.

συ-σκηνέω, [σύσκηνος] *vivo sotto la stessa tenda, alloggio ins.* Sen. Hell. 3, 2, 8, ἐν τῷ αὐτῷ. 5, 3, 20, τινί, *con*, Lac. 13, 1: *mangio ins.* 5, 4, Cyr. 2, 2, 1; 3, 2, 25: **-σκηνήτρια**, ας, ἡ, *compagna di tenda*, o *commensale*, Ar. Th. 624: **-σκηνία**, ας, ἡ, dor. **-σκανία**, Stob. *mensa comune*, Sen. Hell. 5, 3, 20: **-σκήνιον**, ου, τό, *pasto comune*, Sen. Lac. 5, 2: **-σκήνιος**, Set.; **-σκηνος**, ον, dor. **σύσκανος**, I. *compagno di tenda; collega; commensale*, Tuc. 7, 75; Lis. 13, 79. Cyr. 2, 2, 22, 29; An. 5, 7, 15; 5, 8, 6; Plut. M 27: *compagno dell'arte scenica*, I.; **-σκηνόω**, = συσκηνέω. El Vh. 4, 9; v. l. in Sen. Hell. 7, 1, 38; sost. **-σκήνωσις**, εως, ἡ, I.

συ-σκιάζω, e **ξυ-**, a. συνεσκίασα, ecc. *copro d'ombra; ombreggio*, Es. O. 611; Eu. Suppl. 1219; At. 207; Set. — *b) occulto; copro; velo; ombreggio*, ἁμαρτίας, Dem. 155: ἀπόρρητα, Fil. 1, 635, p. Pl. Tim. 75. — *b)* intr. πεύκαισι συσκιάζον, *ombreggiata (ombreggiante con) da pini*, ἄγκος, Eu. Bacch. 1052: **-σκίασμα**, τος, τό, *ombra; velame*, Cir.; **-σκιασμός**, οῦ, ὁ, *ombra; lg. ombroso*, Aqu.; Simm.; **-σκιος**, ον, [σκιά] *ombreggiato; ombroso; coperto*, Sen. Cyn. 8, 4: Arst.; Diod. 3, 51; ἄντρον, Luc. 25, 6; γῆ, περίπατος, δένδρα, Plut.; τὸ σ. *ombra*, Pl. Phaedr. 230.

συ-σκιρ(ρ)όομαι. *divengo ins. duro*, Gal. 4, 564: **-σκιρτάω**, *salto, balzo ins.*, El. Ns. 2, 6; Bas.; Nonn. 8, 28.

συ-σκοπέω, *considero ins.* Pl. Phaed. 89, Lach. 189, 197: v. **-σκέπτομαι**. f. συσκέψομαι, Erdn. 1, 17.

συ-σκοτάζω, *copro di tenebre*, acc. ἄστρα, ἡμέραν, Set. — *b)* intr. *sono oscuro*, Set. — impers. *farsi notte, buio*, ξυνεσκόταζε, Tuc. 1, 61; 7, 73; συνεσκότασε, Cyr. 7, 5, 15; Dem. 1257; ἤδη συσκοτάζοντος (τοῦ θεοῦ), *facendosi...*, Lis. fr. 75; v. Pol. 31, 21, 9: **-σκοτασμός**, οῦ, ὁ, *oscuramento*, Orig.; **-σκοτόομαι**, p. = συσκοτάζω, Porf.

συ-σκυθρωπάζω, *sono, mi fo triste, cupo, mi attristo ins.* Cyr. 6, 2, 21; τινί, *con*, Eu. 901: **-σκύλλομαι**, *do seria attenzione*, PO. 63: **-σκώπτω**, *derido ins.*, Cris.

συ-σμάραγέω, *fo eco*, Ἐνυώ, Nonn. 28, 41: **-σμηρίζω**, *aggiusto ins.*, metalli, Eron. Spir. 1, 28: **-σμικρύνω**, p. *diminuisco ins.*, Gal. 17, 55.

συ-σπαράσσω, a. συνεσπάραξα, *lacero, contorco convulsivamente*, M. Tir. 3, 5; NT. Luc. 9, 42: **-σπάσις**, εως, ἡ, [συσπάω] *contrazione; restringimento*, Arst.; **-σπαστος**, η, ον, [»] *che si può contrarre, restringere*, βαλλάντιον, Pl Conv. 190; **-στός**, At. 783.

συ-σπάω, f. **-άσω**, a. συνέσπασα, **-σάμην**, pf. συνέσπακα, p. **-έσπασμαι**, a. **-εσπάσθην**, *contragyo; stringo*, Pl. Tim. 71; Arst., δακτύλους, Luc. 5, 13, τὰς ὀφρῦς, 14, 7. — p. λόγοι συνεσπασμένοι, *discorsi concisi*, D. Al. Dem. 15: ὑπὸ νόσου, *dal male*, Di. L. 6, 92: *sono aggrinzato*, dal fuoco, Set. Ier Thren. 5, 10. — *b) cucio, attacco ins.*, pelli, An 1, 5, 10. — M. *contr.* Ar. 482: *traggo meco*, acc. Plut. Publ. 16.

συ-σπειράω, a. συνεσπείρασα, pf. **-κα**, p **-ραμαι**, a. **-ράθην**, *avvolgo, attorco ins.; avviluppo*, ἑαυτόν, *su se stesso*, Gal. 4, 375. — M. o p. *mi avvolgo, stringo, accosto strettamente, restringo*, περὶ τὸν βασιλέα, *intorno al re*, Arst., τάξις συνεσπειραμένη, *schiera formata in densa colonna*, An. 1, 8, 21; v. Cyr. 7, 5, 6. συνεσπειράθησαν ἐπὶ τὴν Μουνυχίαν, *andarono in colonna a M.*, Hell. 2, 4, 11: *mi arrotolo*, Plut. M. 77; di serpi, Tpr. Hp. 4, 4, 13: συσπειραθεὶς εἴς τι, *ristretto a; contento di*, Plut. M. 825: *mi contraggo*, per dolore, Pl. Conv. 206. — NB v. l. **-σπειρόω**, Tpr. l. c.

συ-σπείρω, f. **-σπερῶ**, a. συνέσπειρα, *semino, dissemino, spargo ins.* Geop. 11, 5, 2; Ec.; dat. *con*, pf. συνεσπαρμένος, Luc. 61, 8; v. Porf. V. Pyth. 44.

συ-σπένδω, *fo libazioni ins.* Eschn. 3, 52; Dem. 400

συ-σπεύδω, *aiuto; favorisco; caldeggio*, τινί, *qno.*, Eschl. 291; τινί τι, *qno. per qsa.*, Paus. 1, 19, 8, τινι γενέσθαι ἀρχήν, *perchè a qno. tocchi...*, Er. 1, 92.

συ-σπλαγχνεύω, *mangio ins. le interiora delle vittime*, Ar. Pax, 1115.

σύ-σπονδος, ον, [σπονδή] *compagno di libazioni*, = ὁμόσπονδος, Eschn. 2, 163: **-σπορος**, ον, *seminato ins.*, Ep. Al. 9.

συ-σπουδάζω, f. **-άσω**, *mi do da fare, sono premuroso, attendo seriamente ins.; aiuto*, An. 2, 3, 11; περὶ νίκης, *per la vittoria*, Ar. Pax, 767; τινί τι, *qno. in*, Sen. Axes. 8, 2: *prendo le parti di; favorisco*, dat. Di. C. 63, 26: **-σπουδαστικός**, ή, όν, *premuroso con*, M. Ant. 1, 16.

συσ-σαίνομαι, impf. συνεσαινόμην, *sono lusingato da*, διαλέκτῳ, Pol. 1, 80, 6.

συσ-σάραπιαστής, οῦ, ὁ, *socio cultore di Serapide*, I.

συσ-σαρκία, ας, ἡ, [σάρξ] *unione carnale; matrimonio*, Naz.; **-σαρκόομαι**, *cresco, mi copro pure di carne*, Orib. 44, 13: **-σάρκωσις**, εως, ἡ, *il crescere...*, 44, 23; Gal. 2, 738: **-σαρκωτικός**, ή, όν, *da, per -σάρκωσις*, Orib. 45, 15.

συσ-σάσσω, e **-ττω**, *riempio*, Arst. Pr. 25, 8.

συσ-σέβω, *venero insieme*, Orig.

συσ-σεισμός, οῦ, ὁ, *commosione di terra o aria; terremoto, uragano*, Set. 3 Reg. 19, 12; 4 Reg. 2, 1.

συσ-σείω, *scuoto ins.*, τείχη, Polien. 6, 3; κρατῆρος βάσιν, Geop. 11, 17, 4: p. Arst. — *b) fo tremare; agito*, Set. Ps. 28, 8: *fo vacillare, barcollare*, ubriachezza, Senarc. Δίδ. 1: **-σεύω**, *spingo insieme*, συνέσευε, Inn. O. Mero. 94: p. συνεσσεύοντο, *balzarono*, Orf. Arg. 982.

συσ-σημαίνω, *indico, significo ins.*, Sest.; p. **-αίνεται**, Gal. 7, 47. — M. *contrassegno ins.*; *metto il suggello; sottoscrivo*, Dem. 928, 1034; Licur. fr. 51: **-σημαντικός**, ή, όν, *consignificativo*, Plot. 6, 1, 5: **-σημον**, ου, τό, [σῆμα] *segno convenuto; segnale*, Set.; NT. Marc. 14, 44; αἴσω, Str. 240; Diod. 11, 22, 61, πρὸς μάχην, 20, 51. — *b) pegno*, Ant. App. 32: At. 345: *marca; bollo*, di peso, Str. 708. — pl. *insegne*, τῆς ἀρχῆς, Diod. 1, 70.

συσ-σήκω, *macero completamente*, cibo. Arst. Pa. 675: pf. e p. *marcisco insieme*, Geop. 4, 15, 3; El. Na. 10, 13; Porf. V. Pyth. 44: **-σηψις**, εως, ἡ, *putrefazione*, Arst.; Geop. 2, 22, 3.

συσ-σῖτέω, *mangio ins.*; *fo mensa comune*, τινί, Ar. Eq. 1325; Lis. 13, 79; Tpr. Char. 10; μετ' ἀλλήλων, Arst.

Pol. 1317. — **M.** Pl. Lach. 179, Conv. 219, Leg. 629; Dem. 401: **-σίτησις, εως, ἡ,** = seg. Plut. Lyc. 12: **-σῖτία, ας, ἡ,** *il mangiare insieme; mensa, pasto comune*, Pl. Leg. 781; At. 143; Di. C. 54, 7. — *b) drappello di commensali*, Sen. Oec. 8, 12, agg. **-σιτικός, ἡ, όν,** At. 143, 585: **-σῖτιον, ου, τό,** *mensa, banchetto comune*, pl. *sissitie*, a Creta e Sparta, Er. 1, 65; Ar. Eccl. 715; Isoc. 225; Pl. Leg. 625; Arst. — *2) sala pel banchetto comune*, Eu. Ion, 1165; pl. Pl. Leg. 768, χειμερινά. Criti. 112. — *b) compagnia*, Anassil. Μαγ. 1: *sala comune*, nel museo alessandr. Str. 793: **-σιτοποιέω,** *mescolo, impasto con*, dat. Diosc. 4, 150: **-σῖτος, ον,** e **ξύσ-,** *che mangia ins.; commensale; compagno di mensa*, Er. 5, 24; Teog. 309; Cyr. 8, 7, 14; Pl. Leg. 806; Ar. Vesp. 557, Ran. 1075, Pl. 602.

συσ-σιωπάω, impf. συνεσιώπων, *taccio insieme*, dat. *con*, App. Pun. 91.

-συ-σῠκοφαντέω, *mi unisco a calunniare*, Dem. 1359.

συσ-σῠ́ρω, *traggo qua e là*, Set. 2 Macc. 5, 16; Aqu. — *b) spazzo via*, Frin. 400.

συσ-σῴζω, f. **-σω,** *aiuto a salvare, conservare; salvo; serbo incolume*, Eu. Ia. 1209, Hel. 1389; Ar. Th. 270; Tuc. 1, 74; τινά τινι, *qno. con qno.*, Pol. 5, 11, 5; τινὶ τὴν βασιλείαν, *il regno a*, 15, 20, 2. — *b) osservo; conservo; rispetto*, τι, 2, 14, 1; 10, 47, 10.

σύσ-σωμος, ον, [σῶμα] *membro dello stesso corpo; incorporato*, NT. Eph. 3, 6; **-σωμάτοποιέω,** *incorporo; riunisco in un corpo*, Arst.

συσ-σωρεύω, *accumulo; ammucchio; coacervo*, Diod. 3, 40; At. 333; τὰ πτώματα, Ios. Bi. 5, 13, 7.

συσ-σωφρονέω, *sono saggio insieme*, Eu. Ia. 407.

συστάδην, avv. [συνίστημι] Pol. 3, 73, 8; 13, 3, 7, **συστᾰδόν,** lt. *cominus, da vicino; a piè fermo*, Erdn. 4, 7; Di. C. 41, 60; ἡ **σ.** μάχη, Erdn. 6, 7, Diod. 11, 7, μάχαι, Tuc. 7, 81, *combattimento a corpo a corpo;* μαχέσθαι, Pol. 3, 73, 8.

συ-σταθεύω, *aiuto a rosolare, arrostire*, tras. Ar. Lys. 844.

συ-σταθμία, ἡ, *eguaglianza di peso; mescolanza a dose eguale*, Diosc. 1, 64; Gal. 12, 483: **-σταθμίζομαι,** = συμμετρέω, Iambl.; **-σταθμος, ον,** *d'eguale peso*, Ipp. Gal. 19, 143.

συ-σταλτέον, vrb. di συστέλλω, Orib.; P. Eg. 1, 14: **-σταλτικός, ἡ, όν,** *che contrae, restringe*, Eucl.; A. Quint. 1, 12.

σύσταμα, τό, dor. = σύστημα, I.

συ-σταμνίζω, [στάμνος] *metto nello stesso vaso*, Nic. fr. 3, (70, 131).

συστάς, ᾶσα, άν, da συνίστημι, part. a. 3. — **συστάς, άδος, ἡ,** ἀμπέλων, *viti vicine tra loro*, Arst. Pol. 7, 11, 6. — *b) serbatoio*, d'acqua, Str. 773.

συ-στάσια, ας, ἡ, = σύστασις, Plut. 6, 7, 20: **-στασιάζω,** f. **-άσω,** a. συνεστασίασα, *mi ribello, fo rivoluzione ins.* ovv. *sono della stessa fazione*, Tuc. 4, 86; Lis. 30, 11, ecc.; τινί, *con*, Iul. 437. — *b) spingo a sedizione*, acc. Di. C. 36, 16: **-στασιαστής, οῦ, ὁ,** *complice di sedizione*, NT. Marc. 15, 7; Ios. Ai. 14, 2, 1.

σύ-στασις, εως, ἡ, [συνίστημι] e **ξύν-,** *avvicinamento; il mettere in relazione; presentazione; raccomandazione*, ἔχειν, Pol. 1, 78, 1, πρός τινα, 4, 82, 3; Plut. Them. 27; τῆς πρός τινα εὐνοίας, Ios. Ai. 15, 6, 7. — *b) protezione*, P. — *c) prova*, Al. Afr. Met. 12, 3: *conferma*, ἀξιωμάτων, 271, 14. — **B.** da συνίσταμαι, *urto; scontro; contrasto; conflitto*, Di. 6, 117; 7, 167; μάχη καὶ **σ.** Pl. Leg. 833; v. Plut. Demetr. 16, Aemil. 20: tras. *sconvolgimento*, τοῦ σώματος διὰ τῶν γυμνασίων, *mediante la ginnastica*, Pl. Tim. 89; v. Orib. 6, 26, 5: τῆς γνώμης, *della mente; ansietà*, Tuc. 7, 71; τῶν φρενῶν, Eu. Hipp. 983. — *2) riunione; concorso; affluenza*, di umori, Ipp.; di acqua, Tfr. Cp. 5, 14, 5; v. Diod. 3, 36; di venti, PO. 1768: tras. λόγων, Pl. Rsp. 457: τραγῳδίαν εἶναι τούτων **σ.** Phaedr. 268. — *3) assembramento; capannello*, Eu. Her. 415, Andr. 1088; Sen. Eq. 7, 19; κατὰ **-στάσεις,** Tuc. 2, 21. — *b) unione politica*, Isoc. 38; Dem. 1122; Pol. 24, 1, 3. — *c) contingente di 4 λόχοι armati alla leggera*, Arr. Tact. 14, 3; El. Tact. 16, 1. — *4) amicizia; alleanza*, Pol. 1, 78, 2; 3, 78, 2: *congiura; cospirazione*, ἐπί τινα, Plut. Pyrrh. 23. — **II.** sens. analit. *composizione; struttura; formazione; costituzione*, τοῦ κόσμου, *del mondo*, Pl. Tim. 32; T. Locr. 99; τῶν ὡρῶν, *stagioni*, Pl. Conv. 188, τῆς ψυχῆς, Tim. 36, ζῴου, 81, ἡ περὶ τὴν κεφαλὴν **σ.** 75; τῶν μελῶν, *membra*, τῆς πόλεως, τῶν πραγμάτων, τοῦ μύθου, Arst.; σώματος, Sor. 1, 111, τῶν ἀτόμων, Epic. Nat. 35; προσώπου, *espressione del volto*, Plut. Per. 5. — *b)* assol. *costituzione politica*, Pl. Rsp. 546, Leg. 702, ecc. — *2) origine; il sorgere; formazione*, νόσων, Pl. Tim. 89, πόλεων, Leg. 782; τῶν ὅλων, Diod. 1, 7; τὴν **σ.** λαμβάνειν, Arst.; Pol. 6, 4, 13; ἐπιβουλῆς, 6, 7, 8, di fi. 9, 43, 1. — *3)* di corpi, *densità; consistenza*, Tfr. Vent. 58; Plut. M. 130; Gal. 11, 134; **σ.** ἔχειν, 16, 761. — *b) sostanza*, πλάττειν ἐκ πηλοῦ ζῷον ἢ τινος ἄλλης **σ.** Arst. Pa. 654, ξηρὰ **σ.** id.; v. Plut. M. 696.

συ-στασιώτης, ου, ὁ, *complice di fazione; partigiano*, Er. 5, 70, 124; Str. 706; Luc. 33, 84: **-στᾰτέω,** *sono consistente, coerente*, πρός τι, Epic. Nat. 28, 4: **-στᾰτης, ου, ὁ,** [συνίστημι] *che fonda; creatore*, fil. Gal. 2, 23. — *b)* pl. *coppia di travi trasversali*, At. Mat. 17; Scl. It. — *coppia di giovani nella lotta, nei giuochi*, I.; **-στᾰτικός, ἡ, όν,** *atto a unire, tenere insieme, stringere*, Tfr. Sens. 84; Sest. — *b) commendatizio; di raccomandazione*, ἐπιστολή **σ.** NT. 2 Cor. 3, 1, e sol. ἡ **σ.** Di. L. 8, 87, *lettera...*; **-κώτερον,** 5, 18; γράμματα; Arr. Epict. 2, 3, 1: **σ.** λόγοι, *argomentazione*, Filod.; τὸ **σ.** *procura; mandato*, PO. 505; ecc. **-στᾰτος, η, ον,** e **-τός, ή, όν,** *che si può costruire, formare*, Disc. Synt. 174; ecc. — *b) costruito*, Sest. M. 1, 104; *saldo; solido*, μάθημα, 1, 57.

συ-σταυρόομαι, p. *sono crocifisso insieme*, NT. Matth. 27, 44, Marc. 15, 32, **-εσταύρωμαι,** Gal. 2, 20.

συ-στεγάζω, a. συνεστέγασα, Pl. Tim. 75, *copro interamente:* p. συνεστεγασμένος, Cyr. 6, 2, 17: **-στεγνόω,** *saldo, fisso ins.*, Eron. Spir. 1, 37: **-στείχω,** a. συνέστιχον, *accompagno*, dat. Nonn. 4, 312.

συ-στέλλω, f. **-ελῶ,** a. συνέστειλα, **-λάμην,** pf. συνέσταλκα, p. **-σταλμαι,** a. συνεστάλην, *attiro insieme; serro; restringo*, Att.; συσταλέντες, *rannicchiati insieme*, Eu. It. 295; *stretti ins.*, Ar. Lys. 1042. — **σ.** ἱστία, *restringo le vele*, Ran. 999, ἀλλᾶντας, *le salsicce*, Eq. 432; τὴν γλῶτταν, Arst.; συστελλόμενοι, *radunandosi*, Plut. M. 565: **σ.** τὸ πρόσωπον, *contraggo il volto*, Luc. 67, 13, 5; di pian. Tfr. Cp. 1, 15, 1; p. *mi restringo*, Arst. — *ricaccio*, τινὰς εἰς, εἴσω, Plut. Syll. 9, Cam. 34. — *2) riduco; limito; restringo; diminuisco*, τι, Sen. Vect. 4, 3; Dem. 309; τοῖς ὄγκοις συνεσταλμένοι, *di corpo macilento*, Diod. 4, 20: **σ.** τι εἰς τὸ μέτριον, *riduco a giusta misura*, Pl. Leg. 691; τὰ συσσίτια, *i convitti*, Di. C. 54, 2: p. συστελλόμενοι ἐς εὐτέλειαν, *ridotte le spese*, Tuc. 8, 4; τῇ διαίτῃ, *nel regime di vita*, Ipp. 817. — *b)* tras. *abbasso; deprimo; umilio*, τὰ μέγιστα, Eu. 724; τινα συμφοραῖς, *le disgrazie...*, Isoc. 176; p. κακοῖς **-έσταλμαι,** Eu. H. f. 1417, οὐ συνεστάλησαν, *non si umiliarono*, Pol. 5, 15, 8. — *c) rendo stringato; restringo*, λέξιν, φράσιν. Rhet.; *abbrevio; pronunzio breve*, sillaba, p. D. Al. Comp. 14. — *3) avvolgo; copro; ricopro*, πέπλοις, Eu. Tr. 378; v. NT. Ap. 5, 6: ὡς συνεστάλθαι δσα χρή, *sicohè sieno attillate...*, Luc. 39, 7. — **M.** *mi avvolgo*, θαλάμαια, *le vesti*, Ar. Eccl. 99: *mi succingo*, **-στέλλου** σεαυτόν, per l'azione, 486; p. συσταλείς, *succinto; pronto*, Vesp. 424.

σύστεμα, τό, = σύστημα, I.

συ-στενάζω, *gemo insieme*, τινί, *con*, Eu. Ion, 935; assol. NT. Rom. 8, 22; e **-στενάχομαι**, Nonn. 40, 158.

συ-στενοχωρέω, *restringo; coarto*, Plut. M. 601.

συστένω. = συστενάζω, Arst.

συ-στεφάνόω, *corono insieme*, Ant. 5, 36: p. *mi corono ins.*, τινι, *con*, Dem. 380: e p. **-στέφομαι**, l.

συστήκω, deriv. da συνίστημι, pf.; Ec.

σύστημα, τος, τό, [συνίστημι] « riunione ». — *1)* di cose in gener. *composto; totale; massa; complesso; sistema*, Pl. Epin. 991; Arst.; Pol. 1, 34, 5, ecc.; Luc. 48, 4; τοῦ σώματος, D. Al. Rhet. 10, 6: *massa del sangue, degli umori*, Ipp. 1230; Gal. — *armento*, pl. Pol. 10, 27. 2; 12, 4, 10. — *2)* di pers. *torma*, Luc. 46, 29: t. mil. *corpo*, Pol. 1, 81, 11, ecc.; τῆς φάλαγγος, *la falange*, 5, 53, 3; τῶν Ἀρκάδων, Diod. 4, 57: *corporazione; collegio*, di sacerdoti, magistr. Pol. 21, 10, 11; I. — *assemblea*, del senato, Plut. Rom. 13. — *b) lega; associazione; confederazione*, Pol. 2, 41, 15, ecc.; *congiura*, Set.; di partigiani, Ios. Ai. 20, 9, 4. — *3)* di prodotti della mente, *costituzione politica*, Pl. Leg. 686; Arst.; Pol. 2, 38, 6; 6, 11, 3. — *b) sistema filosof.*, Sest.; Arr. — *c)* t. mus. *accordo; consonanza di più toni*, Pl. Phil. 17; Eucl. Harm. 1; Aristoss. 1; Fil. 1, 10; Plut. M. 1029, 1134: t. metr. *sistema*, Efest. 116. — *4)* post. *guarnigione*, Set. 1 Par. 11, 16: *raccolta*, ὑδάτων, Gen. 1, 10: *condotto; acquedotto*, Ezech. 31, 4: **συστηματικός**, ή, όν, *che forma un tutto, un insieme, un sistema; sistematico*, Sest.; Efest.; degli accordi, Plut. M. 1142. — *b)* del polso, della respirazione, Gal.

συ-στηρίζω, pf. p. συνεστηριγμένος, *stabilisco, fisso ins.*, Fil. 1, 644; Tol. Alm. 3, 2.

συ-στίχόμαι, *accompagno*, Nonn. 34, 255.

συ-στοιχέω, *sono nella stessa linea, nello stess'ordine*, mil. Pol. 10, 23, 7: *corrispondo a*, τὸ Σινᾶ... τῇ Ἱερουσαλήμ, NT. Gal. 4, 25: **-στοιχία**, ας, ἡ, *serie; colonna; linea*, di cose e idee, Arst.; Pitag.; Tfr. Cp. 6, 5, 6, Vent. 58: **-στοιχος**, ον, [στείχω] *posto nella stessa linea, serie, classe, specie; coordinato; corrispondente, a*, dat. Arst. freq.; Tfr. Cp. 6, 4, 2. — t. gra. σύστοιχα, *lettere della stessa classe; l. che si pronunziano con lo stesso organo*, p. e. labiali, gutt. Gra. — *b) congruo; consentaneo*, Pol. 13, 8, 1; νοῦς... λέξις δέ, Luc. 25, 43. — Avv. **-ως**, Arst.

συστολή, ῆς, ἡ, [συστέλλω] *restringimento; restrizione; diminuzione*, Plut. Caes. 60, M. 135, 564; *repressione*, 544: *parsimonia; economia*, Pol. 27, 12, 4: *semplicità*, ἀγαλμάτων, Faler. 14. — *b)* t. med. *sistole; contrazione del cuore*, Plut. M. 903; Gal.; *remissione*, A. Trall. — *c)* t. gra. *sistole; abbreviazione d'una vocale lunga*, Gra.; *pronunzia breve d'una sillaba lunga*, Plut. M. 1009; D. Al. Comp. 25. — *d) digiuno*, Sor. 1, 49.

συστολίζω, *metto insieme; costruisco*, Eu. Or. 1435: *unisco*, Μούσας Χάρισιν, Ant. 7, 419.

σύ-στομος, ον, [στόμα] *con bocca* o *muso a punta*, Arst.: *di apertura ristretta*, Archit. 1. — *b) bocca a bocca*, Telegl. Ἀψ. 2: **-στομόομαι**, *imbocco in*, dat. λίμνῃ, Str. 308.

συ-στονάχίω, = συστενάζω, Q. Sm. 1, 296: **-στορέννυμι**, Dif. Κιθ. 1, e **-στορνύω**, Iambl. Protr. 314, *stendo insieme*.

συ-στοχάζομαι, *miro insieme a*, gen. M. Ant. 3, 11.

συ-στρατάομαι, = συστρατεύω, impf. **-ώοντο**, Nonn. 17, 138: **-στρατεία**, ας, ἡ, *servizio militare, spedizione comune*, Sen. Hell. 3, 1, 6; Di. C. 40, 7: pl. *alleanze*, Eschn. Ep. 11, 12: **-στρατεύω**, freq. M. a. συνεστράτευσα, *fo una spedizione mil., milito ins.*, Er. 5, 44; 6, 9; Tuc. 1, 99; 2, 56; Sen. Hell. 3, 5, 16; τινι, *con*, Er. 7, 11; 9, 106; Tuc. 2, 12, μετά τινων, 2, 29, 80; σὺν βασιλεῖ, Sen. Hell. 2, 4, 36.

συ-στράτηγέω, *sono compagno nel generalato*, Dem. 401; Plut. Per. 8. — *b) aiuto a procurare*, κάθοδον Str. 259: **-στρατηγος**, ὁ, *collega nel gener.*, Eu. Ph. 745; Tuc. 2, 58; An. 2, 6, 29: **-στράτιώτης**, ου, ὁ, *commilitone; compagno d'armi*, An. 1, 2, 28; Pl. Rsp. 556; Arst.; tras. NT. Phil. 2, 25: fm. **-ώτις**, ιδος, tras. Tem. 197; τύχη, Ios. Bi. 6, 9, 1.

συ-στράτοπεδεύομαι, *mi accampo insieme*. σύν τινι, An. 2, 4, 9.

σύστρεμμα, τος, τό, [συστρέφω] *ammasso; groppo; invoglio; gomitolo*, P. Eg. 3, 27; E.; di lana, Orib.; Sor. 2, 87: ὄμβρου. σ. *addensamento, riversamento di pioggia*, Arst. Mund. 4, 6. — *2)* abal. *deposito d'umori; tumore; ascesso*, Ipp. 112, 1028: *concrezione*, 1139; Gal. 16, 762. — *3)* t. mil. *torma; schiera*, Pol. 1, 45, 10, τῶν Αἰτωλῶν, 4, 58, 4: *corpo di 1024 u. di fanteria leggera; sistremma*, Arr. Tact. 14, 5; El. Tact. 16, 4, qu. **συστρεμμάτ-άρχης**, ου, ὁ, *capo di...; sistremmatarca*, Arr. 1b. 14, 6; vb. **-ματαρχέω**, *sono...*, CIA.; dim. **-στρεμμάτιον**, ου, τό, *piccolo vortice*, ὕδατος, Arst. Mir. 832.

συστρεπτέον, vrb. di συστρέφω, Aez. 4, 6: **-στρεπτικός**, ή, όν, [seg.] *che condensa; coagulativo*, Ipp. 1175.

συ-στρέφω, f. **-ψω**, a. συνέστρεψα, pf. p. συνέστραμμαι, **-μένος**, a. **-εστράφην**, part. συστραφείς, f. **-στραφήσομαι**, *ravvolgo; attorco insieme; ripiego*, Ar. Lys. 975, Th. 61; συστρέψας ἑαυτὸν ὥσπερ θηρίον, *raccolto su se stesso come una fiera*, Pl. Rsp. 336; ἰσχίον, *torco le anche*, Ant. 5, 104; αὐχένα, *il collo*, Eup. fr. inc. 54; κύων συστρεφόμενος, *cane che si rannicchia*, Plut. M. 157. — *2) raccolgo*, φρύγανα, NT. Ap. 28, 3, τινάς, 17, 5: *stringo; sprono*, ἵππον, Plut. Pyrrh. 16: *increspo*, capelli, Str. 665; p. Clem. — ξύλα συνεστραμμένα, *legno contorto*, Tfr. Hp. 3, 11, 2; radice, Cp. 1, 3, 3; κιττός, Hp. 3, 18, 9: p. *mi aggiro insieme*, NT. Matth. 17, 22. — *3) raggruppo; unifico; stringo insieme*, τὸ Μηδικὸν ἔθνος, *la nazione Meda*, Er. 1, 101. — t. mil. ἑαυτούς, *formare un corpo serrato*, 9, 18; συστραφέντες, *raggruppatisi*, 4, 136; συστρεφόμενοι. *raggruppandosi*, 9, 62; Tuc. 7, 30; ξυνεστρέφοντο, Tuc. 2, 4; ὅσον ἦν ξυνεστραμμένον, *quanti erano aggruppati*, 1b.; **-εστραμμένοι**, Sen. Hell. 6, 4, 12. — tras. *mi collego, unisco*, Er. 6, 6; Tuc. 4, 68; ἐπί τινα, *contro*, Eschn. 2, 178; μετ' ἀλλήλων, *tra loro*, Plut. Rom. 27. — *4) condenso; stringo; raduno*, At. 41: p. Ipp. 45, 1254: συνεστραμμένος, *compatto; solido*, Epitt. 1, 24, 8; *condensato*, Arst. Mund. 4, 6, 8. — *b)* tras. *espongo, parlo con concisione, serrato*, Crat. Κλεοβ. 1; ἐνθυμήματα, *pensieri*, Arst.; τὸν νοῦν, τὰ νοήματα, *la mente...*, D. Al. Pomp. 2, 5, Isoc. 11: assol. Lys. 24; Eschn. 3, 100: p. ῥῆμα συνεστραμμένον, *sentenza stringata*, Pl. Prot. 342; λέξις, *dicitura concisa*, D. Al. Rhet. 5, 7: ἡ Ἀττικὴ γλῶσσα σ. τι ἔχει, Faler. 177; συνέστραπται τοῖς νοήμασι, *è conciso nell'espressione dei pensieri*, D. Al. Lys. 5. — *b) coinvolgo*, Antiph. Ἀφρ. 1, 17.

συ-στρογγύλίζω, Nicom. in At. 58; **-στρογγύλλω**, Aless. Φαίδρ. 2, *arrotolo a pillola*, i. e. *divoro*, οὐσίαν, *i beni*.

συ-στροφή, ῆς, ἡ, *contorcimento; contorsione; torcitura*, Pl. Pol. 282: *rivolgimento; inversione*, Plut. M. 891. — *b) densità; condensazione*, Arst. Pr. 34, 7: *concisione; stringatezza*, D. Al. Dem. 18; Faler. 8. — *2)* « cosa agglomerata », qu. *torma; massa; frotta; radunamento; moltitudine; concorso*, di pers. Er. 7, 9; D. Al. 5, 31; Diod. 11, 8; νέων, Pol. 4, 34, 6: *torma d'uccelli*, Artem. 2, 20; *sciame*, Set.; ὀρυῶν, Di. Cr. 1, 52: *concorso; raduno sedizioso; sedizione*, Set.; NT. Ap. 19, 40. — *3) deposito*, d'umori, ecc.; Ipp. 807; *callosità; indurimento*, Diosc. 1, 85; νεύρων, *complesso di nervi*, 1b.; Sor. 1, 101: *tumore*, Gal. — *b) attorcimento*, sor. di *nodo*, nelle pian., Tfr. Hp. 5, 2, 3. — *c) rovescio di pioggia*, Pol. 3, 74, 5; *uragano*, Tfr. Vent. 34;

Set.; Clem.; tras. τῶν παθῶν, Clem.; **-στροφία**, ας, ἡ, *destrezza; astuzia*, Pol. 24, 2, 2.

σύ-στρωμα, τό, *pavimento*, l.; **-στρώννυμι**, *stendo, spando ins.*, Eun. 111; Aristea, 183: *pavimentare*, l.

συ-συγνάζω, *m'attristo ins.*, Simpl. Epict. 90.

σύ-στυλος, ον, *con colonne fitte*, Vitr. 3, 3, 1.

συ-στόφω, *restringo; contraggo*, Ipp. 369. — *b*) p. = σκυθρωπάζω, Scl. Ar.

συ-σφάζω, *sveno ins.*, Eu. It. 685.

συ-σφαιρίζω, *giuoco ins. alla palla*, Plut. M. 94; Orib. 6, 32: **-σφαιριστής**, οῦ, ὁ, *che giuoca...*, Pl. Epist. 363; At. 19.

συ-σφάλλομαι, *incespico, cado ins.*, dat. M. Tir. 13, 4.

συ-σφηκόω, *unisco ins. strettamente*, Di. L. 2, 6.

συ-σφίγγω, *stringo, serro, lego ins.*, Arst.; Ant. 16, 199; Erond. 5, 25; Set.; *cingo*, ὀσφύν, Set. 3 Reg 18, 46: **-σφιγκτήρ**, ῆρος, ὁ, *veste stretta*, Simm.: **-σφιγκτός**, ον, *stretto, legato fortemente*, id.; Aqu.; **σύσφιγμα**, τος, τό, *catenella*, Teodoz.

συ-σφραγίζω, *suggello ins.*, Porf.; P.; l.

συσχετήριον, ου, τό, [συνέχω] *chiuso*, i. e. *gabbia; prigione*, ecc. Stob. 1, 49, 68.

συ-σχηματίζω, *conformo; correggo; modello*, Plut. M. 83: πρός τι, *su*, Arst. — pass. *mi conformo*, ecc. πρός τινας, Plut. M. 100, τῷ αἰῶνι, NT. Rom. 12, 2, ἐπιθυμίαις, 1 Petr. 1, 14. — *2*) di astri, *prendo una posizione consimile*, Tol. Tetr. 34; Sest.; Procl.; qu. **-σχηματίσεις**, εως, ἡ, Procl. e **-σχηματισμός**, οῦ, ὁ, id.; Sest. 5, 30, *posizione... degli astri*.

συ-σχολάζω, f. -σω, a. συνεσχόλασα, pf. -αχα, *mi ricreo, passo il tempo ins.*, Plut. Lyc. 16, Alc. 24. — *b*) *studio ins.; sono discepolo*. φιλοσόφοις, At. 168; v. Plut. Alex. 65; *sono condiscepolo*, At. 354; οἱ -άζοντες, *condiscepoli*, Filod.; *sono familiare*, Luc. 4, 8: **-σχολαστής**, οῦ, ὁ, *condiscepolo*, Str. 614; Plut. M. 47; Di. L. 7, 9.

σύτο, a. 3 da σεύω.

Σύφαξ, ακος, ὁ, *Siface*, re, Diod. 27, 6.

σῦφαρ, τό, indecl. [cfr. lt. *suber*] *pelle rugosa*, Call. fr. 49. — *b*) *spoglia*, di serpe, Luc. 20, 79; *pellicola sul latte*, E. — *2*) agg. ὁ, ἡ, *vecchio, -a; decrepito*, Lic. 793; Gal.

σῦφεός, οῦ, ὁ, [σῦς] Od. 10, 238; 14, 13; **συφειός**, οῦ, ὁ, 10, 389. *porcile:* avv. **συφεόνδε**, *verso il p.*, 10, 320. — **σύφορβός**, οῦ, ὁ, [σῦς, φέρβω] *porcaro*, Il. 21, 282; Od. 14, 504; Plut. Rom. 6; **-φορβέω**, *sono...*, Scl. Od.; **-φόρβιον**, ου, τό, *mandra di porci*, Arst.; D. Al. 1, 79, 81: **σῦφός**, οῦ, ὁ, = συφεός; Lic. 676.

συχνάκις, avv. [συχνός] *frequentemente*, Arst; Luc. 24, 2; **συχνάζω**, *frequento*, EM.

συχνεών, ῶνος, ὁ, *boschetto; cespuglio*, Aqu.

συχνός, ή, όν, [συνεχής?] — *1*) di tp. *prolisso; lungo*, ἐπὶ χρόνον σ. *per molto t.*, Er. 8, 52; χρόνου σ. *da m. tp.*, Pl. Phaed. 57; χρόνῳ συχνῷ ὕστερον, An. 1, 8, 8, e σ. ὕ. χρ. Pl. Gorg. 518, *molto dopo:* συχνὸν τοῦ βίου, *gran parte della vita*, id. Epist. 322. — *b*) σ. λόγος, *discorso prolisso, lungo*, Pl. Gorg. 465, 519, Theaet. 185, Soph. 217, ecc.; πραγματεία, *lungo da fare*, Dem. 1242; ἀδικία, *torto durevole*, Plut.; ἔργον, *argomento complesso, difficile*. Pl. Rsp. 511, διπλόη, *commessura notevole*, Soph. 267. — *2*) con num. πέντε συχνά, *5 in una volta*, τεκεῖν, Plut. M. 429: *numeroso; in quantità; copioso; molto; abbondante; grande*, ἔθνεα, πόλιες. πόνοι, *popoli, c., fatiche numerosi, molteplici*, Er. 1, 58; 6, 33, 108; πληγαί, Ar. Av. 1014, ἡμέρας συχνάς, *parecchi giorni*, Pl. Prot. 313. — *b*) con gen. συχναὶ τῶν νήσων, *molte is.*, Er. 3, 39: συχνοὺς τῶν βαρβάρων, *molti...*, An. 5, 4, 16; τῶν ληφθέντων συχνοί, *molti dei presi*, Tuc. 4, 106; τῶν λόγων, Pl. Gorg. 519: assol. συχνοί, *molti*, An. 5, 4, 18; Ar. Eccl. 388; Tuc. 2, 52; Pl. Rsp. 501. — *c*) e collettiv. θεραπεία σ. *moltitudine di servi*, Plut. Publ. 5. — οὐσία, *grandi averi*, Ar. Pl. 754, πειθώ, *persuasione*, Pl. Rsp. 414, εὐλάβεια, *grande cautela*, 539; σκέψις, Leg. 968; διοίκησις, *spese grandi*, Dem. 1359; δύναμις, βοηθεία, Plut.; χρυσίον, Pol.; *popoloso*, πολίχνιον, Pl. Rsp. 370; χώρα, Str. — con gen. μαρίλης συχνή, *fitume di nera polvere*, Ar. Ach. 360. — *3*) *prolungato; distante*, Ipp.; Tpr. Hp. 4, 8, 10. — Avv. -ῶς, rar. *grandemente*, Antip. 3, 3, 3: ord. neu. sg. o pl. συχνόν, *frequentemente*, Pl. Phaedr. 257; *di gran tratto; lontano*, διαλείποντα, An. 1, 8, 10; προελαύνειν, *progredire*, Cyr. 6, 3, 12 · συχνὰ χαίρειν ἐᾶν, *lasciar assolutamente da parte*, Pl Phil. 59; *grandemente; fortemente*, Plut.; Di. L. 6, 82. — con cp. συχνῷ βελτίων, *molto migliore*, Pl. Leg. 761; νεώτερος, Dem. 1002. — cp. -οτέρως, E.M.; -ότερον, Aristen. 1, 17.

συψήλιον, ου, τό, lt. *subsellium, scanno*, Ant. App. 385.

συώδης, ες, [σῦς] *porcino; vorace*, Plut. M. 716; Filostr. 511: *stupido*, Eun. VS. 480.

σφάγεῖον, ου, τό, [σφάζω] *vaso per raccogliere il sangue della vittima*, Eu. El. 800, It. 335, Cycl. 395, Ar.; v. l. con ἀνδρο-σφαγεῖον, in Eschl. Ag. 1092. **σφαγεύς**, έως, ὁ, *uccisore*, tal. *immolatore*, Eu. Rhes. 254, It. 623; And. 1, 78; Sen. Hell. 3, 2, 28; 4, 5, 5; 5, 1, 34; Dem. 175. — *b*) *brando omicida*, Sof. Ai. 815; Eu. Andr. 1134: **σφαγή**, ῆς, ἡ, *uccisione; sgozzamento; sacrifizio; immolazione; strage*, Tr.; σφαγὰς ποιεῖν, ποιεῖσθαι, *fare uccisione, strage*, Sen. Hell. 2, 2, 6; 4, 4, 2; cfr. Pl. Leg. 682; Dem. 424: ὑπὸ σφαγῆς, *per uccisione*, Pl. Rsp. 610. — *2*) anal. *ferita; piaga*, Sof. Tr. 573, 717; Eu. El. 1228; αἵματος σφ. *versamento di sangue*, Eschl. Ag. 1389. — *b*) *gola; collo fauci*, dove si ferisce la vittima, Antip. 5, 69; Arst.; pl. Eschl. Pr. 863; Eu. Or. 291; Tuc. 4, 48; διὰ τῶν σφ. Arst. Ha. 511: **Σφαγίαι**, ῶν, αἱ, *Sfagie*, 3 in. presso Pilo, Sen. Hell. 6, 2, 31; tra cui **Σφαγία**, ἡ, = Σφακτηρία, Pl. Menex. 242: **σφαγιάζω**, a. ἐσφαγίασα, p. -σθην, *sveno vittime; sacrifico; immolo; sgozzo*, Er. 7, 180; Ar. Av. 570; Sen. Lac. 13, 8; Diod. 13, 86; l. — M. f. -άσομαι, Er. 6, 76; 9, 61, 72; τῷ ἀνέμῳ, *sacrifico al vento*, Boreа, An. 4, 5, 4; εἰς τὸν ποταμόν, *al (nel) fi.*, 4, 3, 18: **σφαγιασμός**, οῦ, ὁ, *uccisione; sacrificio; immolazione*, Eu. El. 200; Plut. Ages. 6; Corn. 34.

σφάγιον, ου, τό, *vittima*, ἔθετο, Eu. Or. 842, θέσθαι, Hec. 109, διδόναι, 119; Dem. 1398: ord. pl Er.; Att. βάζεσθαι, Er. 9, 41; προφέρω, Tuc. 6, 69; οὗ σφι ἐγίνετο τὰ σφ. χρηστά, *non davano loro buoni segni le vittime*, Er. 9, 61; τὰ σφ. ἐγίνετο καλά,... *davano segni propizi*, 6, 112; An. 1, 8, 15; v. Er. 9, 45: τῶν σφ. ἅπτομαι, *tocco..*, Antip. 5, 12; δέξαι, Ar. Lys. 204. — *b*) *sacrifizio*, Eu. Or. 658, 815, δοῦλα σφ. Hec. 135.

σφάγιος, α, ον, *mortale; esiziale*, Ipp. 775; ξίφος, Man. 1, 316; μόρος, *sanguinosa morte*, Sof. Ant. 1291. — *b*) *del collo; iugulare*, Mass. 169: **σφαγίς**, ίδος, ἡ, *coltello da sacrifizi*, Eu. El. 811, 1142; D. Al. 7, 72; Polien. 3, 9, 40: **σφάγιτις**, ιτιδος, ἡ, φλέψ, *vena iugulare*, Arst.; Gal. 2, 801.

σφάγνος, ου, ὁ, *muschio che aderisce agli alberi*, Diosc. 3, 40. — *b*) = ἀσπάλαθος, id.

σφαδάζω, [da σφαδαΐζω, Erdn. Gr. cfr. sscr. spandati, e σφενδόνη] *mi agito convulsivamente; mi dibatto, dimeno; agito*, Ipp. 606; Plut. Ant. 76; di pesce morente, Pol. 31, 3, 5; At. 283: cavallo σφαδάζων, *springando*, Cyr. 7, 1, 37; *ricalcitro*, Eschl. Pers. 194. — *b*) tras. *batto i piedi; balzo per desiderio di; agogno impazientemente*, Plut. M. 10, ἐπὶ τὴν μάχην, *pugna*, Caes. 42, πρὸς τὸν ἀγῶνα, πρὸς δόξαν, *lotta, gloria*, Phil. 6, M. 1100; ὑπὲρ κτημάτων, *per...*, Ages. 35: **σφαδασμός**, οῦ, ὁ, Pl. Rsp. 579; **σφαδαϊσμός**, Epif. *convulsione; moto violento; palpito*.

σφάζω, att. **σφάττω**, beot. **σφάδδω**, f. σφάξω, a. ἔσφα-

ξα, pf. ἔσφακα, ppf. ἐσφάκειν, p. ἔσφαγμαι, a. 1 ἐσφάχθην, 2 ἐσφάγην, f. σφαγήσομαι, *sveno; uccido; scanno; sgozzo; immolo; sacrifico*, OM. e SEG.; βοῦς, μῆλα, δῖν, OM ; ταῦρον εἰς ἀσπίδα, *scanno... sopra lo scudo*, AN. 2, 2, 9; s. acc. l'ῷ σφάξαντες, *avendo sacrificato alla Terra*, CYR. 8, 3, 24: di vittime umane, TR.; p. Ἰφιγένεια... σφαχθεῖσα, PD. P. 11, 23: — *b*) *ferisco*, δέρην, *il collo*, EU. Or. 1199: tras. *tormento*, PO. 259.

σφαῖρα, ας, ion. **-ρη, ἡ,** [cfr. σπάω, σπαίρω, σφυρόν] *palla*, σφαῖρῃ παίζω, *giuoco alla p.*; ἔπαιζον, *si misero a giocare...*, OD. 6, 100; σφαῖραν ῥίπτω, *scaglio la p.*, 115, ἐλέσθαι, *prendere*, 8, 372, **-ρῃ** πειρήσαντο, *si provarono col lanciar la p.*, 377; cfr. ANTIFAN. fr. inc. 7; PL. Euthyd. 277. — *2*) *sfera; globo*, T. LOCR. 95; PL. Leg. 898, Phil. 62, Soph. 244: *sf. celeste*, ARST.; *globo terrestre*, STR. 96; *sfera*, per l'insegnamento, ERMES. 7, 88; STR. 546: *corpo celeste*, TFR. Ien. 4; PLUT. M. 1028; τῶν σφαιρῶν ἁρμονίας, *armonie delle sf. celesti*, IAMBL. V. Pyth. 65. — *3*) *cesto o guanto*, per il pugilato, PL. Leg. 830. — *b*) *pillola*, MED.; prov. σφαῖραν ἐποίησε τὴν πατρῴαν οὐσίαν, *divorò in un boccone il patrimonio avito*, ALESS. Φαΐδρ. 2: *bulbo dell'occhio*, ARST.; σφ. θαλαττία, *riccio di mare*, ID. Ha. 9, 14, 2.

σφαιρ-άρχης, ου, ὁ, *preside della* σφαιρομαχία, I. egiz.; **Σφαιρεύς, έως, ὁ,** [σφαῖρα] pl. *Sferei*, a Sparta, gli elebi passati tra gli uomini, I.; PAUS. 3, 14, 6: **σφαιρηδόν,** avv. *a modo di palla, globo, sfera*, IL. 13, 204; ARAT. 531; OPP. C. 3. 337: **σφαιρίζω,** *giuoco alla palla*, PL. Theaet. 146; PLUT. Alex. 39: **σφαιρικός, ἡ, όν,** *sferico*, ARST.; PLUT.; ἀριθμός, *num. sf.* i. e. 5ª ovv. 6ª potenza, NICOM. — *b*) *della sfera*, EUCL.; PROCL. — *c*) *delle sfere celesti*, ἡ σφ. s. τέχνη, *scienza...*, I.; ovv. *l'arte di giocare a palla*, AT. 14, 15: σφ. λόγος *dottrina delle sfere*, DIOD. 4, 27; τὰ σφ. ANT. 11, 318. — *d*) τὸ σφ. *collirio sf.* GAL. 12, 784. — Avv. **-ῶς**, ARST.; PLUT. M. 404.

σφαιρίον, ου, τό, dim. di σφαῖρα, *piccola sfera; globetto; pallottolina*, PL. Epist. 312; TFR. Hp. 3, 7, 4; DIOSC.; *bucca*, DIOSC. 2, 210; *corimbo*, ID.; *pallottola*, con tessera per donativo, DI. C. 66, 25: *punta del naso*, RUF. — *pillola*, MED. 217: *molecola*, ARST. An. 1, 4, 19: cataplasma, P. EG. 7, 17: *confetto; dolce*, PO. 920: **σφαίρισις, εως, ἡ,** [σφαιρίζω] ARIST. Rhet. 1, 11, 15, e **σφαίρισμα, τό,** EUST. e **-σμός, οῦ, ὁ,** ARTEM. 4, 69. *giuoco della palla*: **σφαιριστήριον, ου, τό,** *luogo per il giuoco della palla; sferisterio*, FILOD.; TFR. Char. 6; PO. 1450: *bigliardo*, MOD.; **σφαιριστής, οῦ, ὁ,** *giocatore di palla*, AT. 548; ANT. 5, 214: **σφαιριστικός, ἡ, όν,** = prec. POLL.: *del giuoco della palla*, ἐπιμέλεια **-ωτάτη**, EPITT. 2, 5, 20; ἡ σ. τέχνη, AT. 15: **σφαιριστρα, ας, ἡ,** = σφαιριστήριον, I.; PLUT. M. 839: **σφαιρῖτις, ιτιδος, ἡ,** *sferitide*, cipresso a frutti rotondi, GAL. 12, 418.

σφαιρο-ειδής, ές, *a modo, forma di sfera; sferoidale*, IPP. 289; AN. 5, 4, 12; PL. Tim. 33, 44, 63, ecc.; ARST.; τὸ **-δές,** *ellissoide di rivoluzione*, ARCHIM. — Avv. **-δῶς**, DI. L. 7, 158: **-θεσία, ἡ,** *posizione nella sfera celeste*, SCL. ARAT. 147: **-κύλισις, εως, ἡ,** [κυλίω] *movimento delle sfere*, CESAR. q. 36: **-μάχιον,** *lotto nel pugilato col cesto*, PL. Leg. 830: *giuoco alla palla*, POL. 16, 21, 6; **-μαχία, ας, ἡ,** *lotta nel...*, ARISTOM. Διον. 3; POLL. 3, 150; **-μάχος, ον,** *lottatore nel...*, DISC. Adv. 602; PO. 1050: **-παίκτης, ου, ὁ,** [παίζω] *giocatore alla palla*, GL.; **-παικτικός, ἡ, όν,** *dato al gioco della p.*, RHET. 5, 22: **-ποιέω,** *fo in forma di palla; arrotondo*, STR. 55; PLUT. M. 355: *fo globi*, TOL. Hyp. 1: **-ποιία, ας, ἡ,** *formazione delle sfere*, FILOD.; *sfera artificiale*, TEON. 146.

σφαῖρος, ου, ὁ, *sfera; globo*, EMPED.; **Σφ.** *Sfero*, n. PLUT. Lyc. 5.

σφαιρόω, [σφαῖρα] *rendo sferico; arrotondo*, AL. APR. Pr. 1, 93: p. *divengo rotondo*, ARAT.; DIOSC.; pf. *sono r.*, ἐσφαιρωμένος, *rotondo*, MED.; στήθεα ἐσφαίρωτο πελώρια, « *tondeggiava alto il petto* », TEOC. 22, 46: anche p. ἐσφαιρωμένα ἀκόντια, *giavellotti forniti di bottone*, o *fioretto*, SEN. Eq. 8, 10; γρόσφοι, POL. 10, 20, 3; σιδήρια, DI. C. 71, 29: **σφαίρωμα, τος, τό,** *corpo rotondo*, qu. *peso della bilancia*, ARST. Mech. 20, 2: *curva*, ζῳδιακοῦ..., MAN. 5, 32; pl. *natiche*, SEST ; sg. P. EG. 3, 77: **σφαιρών, ῶνος, ὁ,** *rete rotonda per la pesca*, OPP. H. 3, 83: **σφαίρωσις, εως, ἡ,** *arrotondamento; rotondità*, P. EG. 6, 62: *formazione d'una sfera*, SIMPL.

σφαιρωτήρ, ῆρος, ὁ, *bocciuolo; sferetta*, su candelabro o colonna, SBT. Ex. 25, 31: **σφαιρωτής, οῦ, ὁ,** *che rende rotondo*, ὄστρων, SIN. H. 5: **σφαιρωτός, ἡ, όν,** *rotondo; arrotondato*, OPP. C. 2, 92. — *b*) *fornito di bottone, fioretto*, SEN. Eq. 8, 10.

σφακελίζω, [σφάκελος] *incancrenisco;* di ossa, *cariarsi*, ER. 3, 66; 6, 136; IPP. 463; PL. Tim. 74, 84; ARST.; degli occhi, SET. Lev. 26, 16, Deut. 28, 32: pass. IPP. 18. e s. ἐσφακελίσθη, 1260. — *b*) di membra, anche *gelarsi; assiderarsi*, D. AL. 12, 8: di pian. *inaridire; seccarsi*, ARST.; TFR. Hp. 4, 14, 4. — *2*) *ho dolori convulsi*, GAL.; tras. CRAT. fr. inc. 48; FERECR. Κραπ. 1: **σφακελισμός, οῦ, ὁ,** = seg. IPP. 463, 799; di pian. TFR. Hp. 4, 14, 2: **σφάκελος, ου, ὁ,** [ind. e. spe, cfr. σπαίρω, σφαδάζω, ecc.] *cancrena;* di ossa, *carie*, IPP. 287, 1261; GAL. — *b*) *convulsione; spasmo; delirio*, ESCHL. Pr. 878; EU. Hipp. 1352: tras. *forza rovinosa; turbinio*, ἀνέμων, *di venti*, ESCHL. Pr. 1045: **σφακελώδης, ες,** *simile a cancrena*, ARCHIG. in GAL. 8. 92.

σφάκος, ου, ὁ, *salvia*, CRAT. fr. inc. 135; AR. Th. 486; EUP. Aἰγ. 1; TFR. Hp. 6, 1, 4.

Σφακτηρία, ας, ἡ, *Sfatteria*, is. presso Pilo, TUC. 4, 8: **σφάκτης, ου, ὁ,** [σφάζω] *uccisore*, ZENOB. 3, 94; fm. **σφάκτρια, ας,** EL. 44: **σφακτός, ἡ, όν,** *sgozzato; ucciso*, EU. Hec. 1078: **-τρον, τό,** *tassa per vittime*, I.

σφάλερός, ά, όν, [σφάλλω] *vacillante; malsicuro*, κῶλα, ESCHL. Eum. 375; ῥῦμα, SOF. Ai. 159; ἕξις σφ. πρὸς ὑγίειαν, *regime pericoloso per la salute*, PL. Rsp. 404. — *b*) tras. *incerto; malsicuro; pericoloso*, ER. 3, 53; 7, 16; ATT.; del futuro, TUC. 4, 62: neu. **-ρόν,** e inf. PL. Rsp. 451, Leg. 688; ἐπιχειρῆσαι, SEN. Hell. 2, 1, 2. — Cp. **-ώτερος,** Sup. **-ώτατος,** ATT. — Avv. **-ῶς**, EU. Ia. 600; ISOC. 104.

σφάλλος, σφαλός, ὁ, *ceppi*, EPICAR. 148.

σφάλλω, [sscr. skhalati; lt. *fallo?*] f. σφᾰλῶ, **-λοῦμαι,** a. 1 ἔσφηλα, dor. ἔσφᾶλα, a. 2 ἔσφᾰλον, **-όμην,** pf. ἔσφαλκα, p. ἐσφαλμαι, ppf. ἐσφάλμην, a. p. ἐσφάλην, post. ἐσφάλθην (GAL.); f. σφᾰλήσομαι, *fo cadere; abbatto; atterro; rovescio*, IL. 23, 719, μιν σφῆλεν, OD. 17, 464; εἰς τὴν γῆν, LGS. 4, 12: οἱ ὑπέρφοβοι (ἵπποι) τὸν ἀναβάτην ἔσφηλαν, *i cavalli troppo timorosi sogliono far cadere...*, SEN. Eq. 3, 9: *fo vacillare, barcollare, πόσεις* σφάλλουσι τὰ σώματα, γνώμας, *le bevande... il corpo, la mente*, SEN. Luc. 5, 4, CYR. 8, 8, 10: *spingo fuor di strada*, carro, EU. Hipp. 1232: *fo capovolgere, piegar di fianco*, nave, PLUT. Them. 14: POLIEN. 3, 11: *metto in pericolo*, τὰς ναῦς, TUC. 7, 67. — *2*) tras. *scrollo; fo cadere; rovino; atterro; abbatto*, δόμους, *case, famiglie*, EU. Med. 198; πόλεις, TUC. 3, 37; 5, 16; μεγάλαυχον, *superbo*, PD. P. 8, 15, v. EU. Hipp. 6, 262; ὁμιλίαι σφ. τινα, ER. 7, 16; δίκαν, *violo la giustizia*, EU. Andr. 780. — *b*) *traggo in errore; deludo; frustro; illudo*, di orac. ER. 7, 142; v. SOF. Ai. 452; EU. Andr. 223, Alc. 34; τὴν πόλιν, ESCHN. 3, 125; τινά, SEN. Mem. 4, 6, 1; ἡ ἀπειρία ναυμαχοῦντας ἔσφηλεν, *l'inesperienza trasse in errore...*, TUC. 2, 87: ἀπ' ἐλπίδος, *fo perdere la speranza*, LUC. 73, 29. — *3*) pass. *cado; vacillo; barcollo; sdrucciolo*, ταῦροι... ἐσφάλλοντο πρὸς γαῖαν δέμας, *i tori stramazzavano coi loro corpi a terra*, EU. Bacch. 744; cavaliere, SEN. Eq. 7, 7; ὑπὸ οἴνου μὴ σφάλλεσθαι, *vacill.*

per il vino, Lac. 5, 7; ὑπὸ νόσων, ἐρώτων, μέθης, *per malattia, amore, ubriachezza*, Pl. Rsp. 398; ταῖς γνώμαις καὶ τοῖς σώμασι σφάλλεσθαι, *di mente come di corpo*, Cyr. 1, 3, 10. — *b*) trs. *cado; ho danno, disdetta; ho la peggio; fallisco*, Er.; Att.; ἦν σφαλῇ ἡ Ἑλλάς, *se la Gr. si trovasse a mal partito*, Er. 7, 168; σφαλέντων αὐτῶν ἐν τῇ ἐν Λεύκτροις μάχῃ, *avendo essi avuto la peggio*, Sen. Hell. 7, 2, 2; ἦν σφαλῶμεν, Tuc. 1, 143: con acc. di relaz. ἢ ἄρα τι σφαλώμεθα, *se ripartiamo qualche danno*, 140; σφαλλόμενοι τὰ πλείω, *per lo più non riuscendo*, 7, 55, σφαλείς, 1, 69; ἐλάχιστα ἐσφαλμένοι, *con poche disdette*, Sen. Hell. 7, 1, 9; ἐν τοῖς δικασταῖς κοὐκ ἐμοὶ τόδ' ἐσφάλη, *per cagione dei giudici e non mia in ciò fallì*, Sof. Ai. 1136; τὸν λογισμόν, *nel*, Plut. Syll. 15; εἴ τι σφαλείημεν, *se in qsa.*, Att. — dat. τύχαις, *ho rovesci di fortuna*, Tuc. 2, 87; πείρᾳ, *fallisco nel tentativo*, 1, 70: gen. *perdo*, ἀνδρὸς... εἰ σφαλήσεται, *se perderà quest'uomo*, Sof. Tr. 1113; τοῦ παντός, *tutto*, Plut. Brut. 20: con prep. ἔν τινι, περί τι, ὑπό τινος. *in, intorno, per qsa.*, Att. — *c*) *erro; m'ingano; cado in fallo; commetto errore; sbaglio*, Er.; Att.; τι, περί τι, Pl. Rsp. 361, 451, κατὰ γνώμην, Er. 7, 52. ἔν τινι, 7, 10; Att., περί τινος, Plut. *in, riguardo a qsa.*; ἡ ψυχὴ πολλὰ σφάλλεται, *l'animo*, Isoc. 9; μηδὲ ἓν σφάλλεσθαι μέγα, *non commettere nessun grave errore*, Pl. Leg. 648. — dat. ὅσα διανοίᾳ σφαλλόμεθα, *con l'intelligenza*, Pl. Soph. 229; γνώμῃ, Tuc. 4, 18, γνώμην, At. 590. — gen. *fallisco; riesco male; resto deluso*, γνώμης, δόξης. *nell'aspettativa*, Tuc. 4, 28, ecc.; δόξης ἐσφάλην εὐαγγέλου, *rimasi deluso nella speranza di recarti lieta novella*, Eu. Med. 1010; αὐχήματος, *nel proprio ardimento*, Tuc. 7, 66; βουλευμάτων, *pensiero*, Eschl. Eum. 717; γάμων, *nella speranza delle nozze*, Eu. Or. 1078, τύχης, *fortuna*, Ph. 758; οὐκ ἔσφαλται τῆς ἀληθείας, *non ha deviato dalla verità*, Pl. Crat. 436; τοῦ δέοντος, *erro in ciò che conviene fare*, Pol. 3, 70, 8: con inf. οὐκ ἂν σφαλείη ἑλέσθαι, *non potrebbe errare nello scegliere*, Plut. M. 711: con part. ἀποκρινόμενος, *rispondendo*, Pl. Theaet. 166. — *M.* σφαλοῦνται, *vacilleranno*, τὰ σώματα καὶ αἱ γνῶμαι, *i corpi e le menti*, Sen. Conv. 2, 26. — NB. dor. p es. 3 pl. σφάλλοντι ἀλλάλους, Teoc. 24, 111: a. ἔσφαλα, Pd. P. 8, 15, l. 3, 53.

σφάλμα, τος, τό, [prec.] *caduta*, Man. 4, 289; Ant. 7, 634. — *2)* trs. *danno; sciagura; rovescio; disdetta; disfatta*, Er. 7, 6; 9, 9; Tuc. 15, 14; 8, 32; ποιεῖν, *causare; far nascere*, Pl. Pol. 298. — *b*) *errore; fallo; sbaglio*, Er. 1, 207; 7, 10; Eu. Andr. 54; Cyr. 8, 5, 7; Pl. Rsp. 487, Theaet. 188: σφαλμάω, ο -άω, = σφάλλομαι, di cavallo, Pol. 35, 5, 2: σφαλμός, οῦ, ὁ, [σφάλλω] *disgrazia; errore*, Aqu.

σφαλός, οῦ, ὁ, v. σφαλλός.

σφάλτης, ου, ὁ, [σφάλλω] *che fa cessare*, Lic. 207.

σφάξ, κός, ὁ, dor. = σφήξ, Teoc. 5, 29.

σφαράγιομαι, [sscr. sphurjati] *crepito; friggo*, dell'occhio bruciato, Od. 9, 390. — *b*) *sono pieno; rigurgito*, οὔθατα σφαραγεῦντο, impf. ion. *le mammelle*, Ib. 440: **σφαράγιζω**, [•] *sollevo strepitando*, di venti, Es. Th. 706.

σφᾶς, acc. di σφεῖς: **σφάς**, fm. da σφός.

σφάττω, att. = σφάζω.

σφε, v. σφεῖς.

σφεδάνός, ή, όν, = σφοδρός, *violento; veemente; impetuoso*, Nic. Th. 642; Ant. 6, 219: avv. -νόν, Il. 11, 165; 16, 372; ἔφερ' ἔγχει, *incalzava...*, 21, 542.

σφεῖς, masc. e fm. [ind. e. se; cfr. lt. *sibi*] post. neu. σφέα, (sol. Er. 1, 46, 89; 2, 119, ecc.) pron. dimostr. *essi, esse:* φεῖς. siracus. — gen. σφέων, monosill.; σφείων, Om.; contr. σφῶν, Om. e Seg. — dat. σφίσι(ν), Om. e Seg.; σφι, σφιν, σφ', Om.; Tr; eol. ἄσφι, Saff.; beot. φίν, siracus. ψίν, Disc. — acc. σφέας σφεας, e σφάς, σφάς, σφεῖας, Om.; contr. σφᾶς, Om. e Seg.; *siracus.* ψέ, Teoc.; eol. ἄσφε, Alc. *essi, esse:* du. nom. acc. σφωέ, gen. dat. σφωΐν, Om.: acc. σφω', id.: contr. σφώ, Disc. — La forma σφε, σφ' è acc. pl. per αὐτούς, αὐτάς, Il. 19, 265; Sim.; Tr.; acc. du. Il. 11, 111; Od. 8, 271, ecc.: acc. neu. pl. per αὐτά, Teoc. 15, 80: post. acc. sg. per αὐτόν, αὐτήν, Eschl. Theb. 469, 615, Eum. 234, 610; Sof.; Eu.; Pd.: così pure, σφιν, dat. sg. per αὐτῷ, αὐτῇ, Inn. O. 18, 19; Eschl. Pers. 759; Sof. Oc. 1490. — NB. il pron. σφεῖς, ecc. — *a*) rar. è riferito a cose, Il. 5, 195; Od. 9, 70; Er.; Tr. — *b*) in att. ha spec. senso riflessivo, *di sè; di loro*, ecc. il che è anche più determinato da αὐτοί. pron. dimostr. σφῶν αὐτῶν, Il. 12, 155; Cla.; σφίσιν αὐτοῖς, Cla.; σφέας αὐτούς, Od. 12, 225; σφᾶς αὐτούς, Es.; Cla. *di, a, per se stessi, loro stessi*, ecc.: per il reciproco ἀλλήλους, Es. Sc. 403; Sen. Lac. 1, 5: παρά σφιν ἑκάστῳ, per π. σφέων ἑκ. *presso ciascun d'essi*, Il. 5, 195: σφωιν ἀμφοτέροιιν, *ad ambedue loro*, Od. 20, 327. — *c*) si ha riferito a 2ª pers. μετὰ σφίσιν. per μεθ' ὑμῖν, *tra voi*, Il. 10, 398: e anche a 1ª pers. ἡμῖν ἐν σφίσι, *tra noi*, Ap. R. 2, 1278. — *d*) sono encl. ord. le forme σφι, σφιν: sempre σφας, σφε, σφωε, σφωϊν, ψε, ψιν, φιν: possono essere, σφέων, σφίσι, σφέας. — pros. v. Er. 1, 3; 2, 15; Tuc. 2, 76; 3, 81; 5, 46; An. 7, 5, 9, Hell. 5, 2, 8; Pl. Rsp. 487; e v. οὗ.

σφέκλη, ης, ἡ, [lt. *faex, faecula*] *feccia del vino; tartaro*, Diosc.; A. Tall. 12; P. Eg. 7, 13.

σφέλας, τό, [sscr. phalakam] *sgabello*, acc. Od. 18, 394; acc. pl. σφέλα, 17, 231; dat. sg. σφέλαϊ, Ap. R. 3, 1159. — *b*) *base della statua*, l. — *c*) *legno cavo*, Nic. Th. 644: dim. **σφελίσκον**, ου, τό, l.

Σφενδαλή, ῆς, ἡ, *Sfendale*, domo att.; avv. **-δαλῆθεν**, *da*, **-λήνδε**, *a*; ab. **-δαλεῖς**, **-λῆς**, **-λέες**, Er. 9, 15; l.

σφένδαμνος, ου, ἡ, *acero*, Tpr. Hp. 3, 3, 1: **-δάμνινος**, η, ον, *di ac.*, Crat. fr. inc. 9: qu. *duro; saldo*, Ar. Ach. 181.

σφενδικίζω, = σφενδονάω, Luc. 60, 24.

σφενδονάω, [seg.] *lancio con la fionda; tiro di f.*, Tuc. 2, 81; An. 3, 3, 7, 15, τοῖς λίθοις, *pietre*, 17: *colpisco, ferisco con la f.*, θηρία, Clem.; τὰς αὖρας, Babr. 26. — *b*) *lancio; roteo; scaravento*, Set. 1 Reg. 25, 29; p. Eu. Ph. 1183. — *b*) *agito; vibro*, Suppl. 715: poi **-δονέω**, Str. 734.

σφενδόνη, ης, ἡ, [cfr. σφεδανός] *fionda*, Il. 13, 600, (qui adoprata per fasciatura); Tuc. 4, 32; Eu. Ph. 1142, An. 3, 3, 16, 18, ecc. — *b*) estens. *proiettile*, An. 3, 4, 4; 5, 2; 14; per grandine, Ar. Nub. 1125; *getto*, Eschl. Ag. 1010. — *2)* anal. *castone*, dell'anello, Eu. Hipp. 862; Pl. Rsp. 359; Arst. lt. *pala.* — *il bianco dell'occhio*, Poll. 2, 70: *benda*, id. — t. med. *fascia: fasciatura; sospensorio*, Ipp. 793; 656, 687; Sor. 48: avv. **-δονηδόν**, *a modo di f.*, Scl. Il.

σφενδόνησις, εως, ἡ, [σφενδονάω] *il trar di fionda; colpo di f.*, Ipp. 751; Pl. Leg. 794: **-δονήτης**, ου, ὁ, *fromboliere*, Er. 7. 158; Tuc. 6, 22; An. 3, 3, 6, ecc.; Pl. Criti. 119; agg. **-δονητικός**, ή, όν, qu. ἡ σφ. τέχνη, *l'arte di trar di fionda*, Pl. Lach. 193: **-δονίτης**, e **-ιστής**, v. l. per σφενδονήτης: **-δονοειδής**, ές, *simile a fionda*, Posid. 98.

σφεός, ά, όν, e σφέος. — *a*) = σφέτερος, Ap. R. 1, 849, 872. — *b*) = ἑός. Alcm. fr. 31; = ὑμέτερος, 30.

σφετερίζω, [σφέτερος] *mi approprio; fo mio*, spec. illegalmente, *usurpo*, Pl. Leg. 843, a. ἐσφετέρισα, 715; p. ἐσφετερισμένος, App. Ann. 45: ord. *M.* -ίζομαι, f. -ιοῦμαι, a. ἐσφετερισάμην, pf. ἐσφετέρισμαι, ppf. -ρίσμην, Sen. Hell. 5, 1, 36; Dem. 832; Arst.; D. Al. 7, 63; p. 10, 32; Di. C. 50, 1: gen. τῶν κοινῶν, Filod. — *guadagno*. Luc. 59, 8. — NB. dor. a. σφετεριξάμενος, Eschl. Suppl. 39: **-τερισμός**, οῦ, ὁ, *appropriazione; usurpazione*, Arst.; Ec.; **-τεριστής**, οῦ, ὁ, *usurpatore*, Arst.

σφέτερος, α, ον, [σφεῖς] pron. possess.; pl. *loro; di loro*, Om. e Seg.; κάρτος, πλῆθος, *propria forsa...*, Il. 17, 322, 330: con αὐτῶν, Om.; Cla.; cfr. lt. *mea ipsius soror*; αὐτῶν σφετέρῃσιν ἀτασθαλίῃσιν, *per le loro stesse stol-*

tezze, Od. 1, 7; τὰ σφέτερα αὐτῶν, ClA.; ἡ σφ. s. γῆ, *il loro paese*, Sen. Ath. 2, 5; οἱ σφ. *i loro*, Tuc. 6, 71; Sen. Hell. 2, 4, 18: τὰ σφ. *le case proprie; i loro possessi*, Od. 1, 274; *i loro averi*, Sen. Hell. 5, 3, 12; *...interessi*, 7, 5, 5; Tuc. 2, 20; τὸ σφ. *il loro proprio sentimento*, Tuc. 6, 36; τὸ σφ. αὐτῶν, *il loro assunto*, Pl. Soph. 243; τὸ σφ. *il loro interesse*, Arst. — *2)* estens. di 1ª pers. = ἐμός, *mio*, Teoc. 25, 163; = ἡμέτερος, *nostro*, Cyr. 6, 1, 10; Pol. 11, 4, 3; App. Mithr. 5. — *b)* di 2ª pers. = σός, *tuo*, Teoc. 22, 67: pl. = ὑμέτερος, *vostro*, Es. O. 2: di 3ª sg. Eschl. Ag. 760; Pd.

Σφήκεια, ας, ἡ, [σφήξ] *Sfecia*, « reg. delle vespe », ant. n. di Cipro, Lic. 447: **σφήκειον**, ου, τό, *sfecio; insetto pungente come la vespa*, Nic. Th. 738: **-κιά**, ᾶς, ἡ, *vespaio*, Sof. 856; Eu. Cycl. 475; Ar. Vesp. 224: Set. Ex. 23, 28: tras. Plut. M. 96: **-κίας**, ου, ὁ, = σφηκίσκος, Ferecr. fr. inc. 54. — *b) verso in cui i due emistichi hanno egual numero di sillabe*, Drac. 142: **-κίον**, ου, τό, *cellette del vespaio; vespaio*, Arst. Ha. 9, 41, 7; Tfr. Hp. 4, 8, 7; El. Na. 4, 39. — *b) piccola vespa*, Epif.; **-κίσκος**, ου, ὁ, *palo aguzzo*, Ar. Pl. 301: gener. *palo; travicello*, Pol. 5, 89, 6: *trave dalla sommità del tetto*, l.; *frontone; listello*, Arst. Ath. 65, 2.

σφηκοειδής, = σφηκώδης, Efest. 182: **σφηκός**, οῦ, ὁ, agg. = σφηκώδης, Sof. fr. 27: **σφηκόω**, [ᾰ] a. ἐσφήκωσα, -σάμην, pf. p. ἐσφήκωμαι, ecc. *stringo; cingo strettamente; serro; lego*, (dalla strozzatura nel mezzo della vespa), πλοχμοί... χρυσῷ τε καὶ ἀργύρῳ ἐσφήκωντο, *le chiome erano strette da spirali d'oro e...*, Il. 17, 52; v. Fil. 2, 479: **-κόω** σῶμα, Eliod. 10, 31; χεῖρας, Ant. 16, 195; κορακίνοις, El. Na. 13, 18: *chiudo*, ἀγγεῖον, *vaso*, Diosc. 5, 64: θυρίδες εὖ ἐσφηκωμέναι..., *ben chiuse*, Arist. 51, 8; καλύμματα, Anacr. 21; v. Nic. Th. 289; Arat. 526: **σφηκώδης**, ες, *simile a vespa*, Scl. Nic.; qu. *magro; sottile; smilzo*, Ar. Pl. 561: στίχος σφ. *verso mancante d'un tempo o sillaba nel mezzo*, Scl. Efest. 168: σφήκωμα, τος, τό, *parte dell'elmo dove si ferma il pennacchio o cimiero; bocciolo*, Ar. Pax, 1216: *elmo*, Sof. fr. 314. — *b) corda; legame*, Filum. Ven. 7, 7; l.; P. Eg. 6, 25: **σφηκών**, ῶνος, ὁ, *vespaio*, Arst. Ha. 628.

σφῆλαι, **σφήλας**, **σφῆλε**, a. di σφάλλω.

Σφῆλος, ου, ὁ, *Sfelo*, n. Il. 15, 338.

σφήν, ηνός, ὁ, [sscr. sphyah] *cuneo; conio*, Ar. Ran. 801; Arst. — come strum. di tortura, Eschl. Pr. 64, Plut. M. 498: dim. **σφηνάριον**, ου, τό, Orib. 44, 14: **σφηνεύς**, έως, ὁ, *muggine*, pesce mar. At. 307.

σφηνίσκος, ου, ὁ, dim. di σφήν, *piccolo cuneo*, Ipp. 863. — *b) fasciatura cuneiforme*, P. Eg. 2, 58. — *b) num. con 3 fattori ineguali*, Nicom. Ar. 2, 6. — *c) ornato cuneiforme*, nelle scarpe, Erond. 7, 22.

σφηνο-ειδής, ές, *cuneiforme*, Tfr. Cp. 1, 6, 8; Ascl. Tact. 7, 2: **-κέφαλος**, ον, *dal capo aguzzo*, Str. 70: **-πους**, ποδος, *dai piedi cuneiformi*, l. di Ceo: **-πώγων**, ωνος, ὁ, *dalla barba a punta*, Poll.; Luc. 70, 24; Artem. 2, 37.

σφηνόω, [ᾰ] a. ἐσφήνωσα, pf. p. ἐσφήνωμαι, a. ἐσφηνώθην, *riduco a forma di cuneo*, Geop. 17, 19, 4. — *b) inzeppo; imbietto; infiggo come conio*, Arst.; Eron. B.; p. Sor. 2, 55; εἰς τὸ μέσον ἐσφήνωτο πτερύγια, *erano infisse alette*, Pol. 27, 9, 4; κλίνη χρυσῷ ἐσφηνωμένη, *con aurei chiodi*, Luc. 42, 53: v. Geop. 9, 8: *serro; chiudo; ostruisco; stringo*, 9, 10, 4; Set. — *c) torturo col cuneo*, Plut. M. 498. — **Μ.** τὸ πρόθυρον σφήνου, *serra...*, Ant. 5, 41: **σφήνωσις**, εως, ἡ, *l'uso, l'applicazione del conio, cuneo*, Ipp. 773; Orib. 49, 8. — *b) ostruzione; oppilazione; chiusura*, Plut. M. 127, 654; πόρων, A. Trall. 1, 2: *collisione*, Sor. 2, 60.

σφήξ, ηκός, ὁ, dor. **σφάξ**, Teoc. 5, [affine a σφήν?] *vespa*, σφῆκες, Il. 12, 167; σφήκεσσιν, 16, 259; v. Er. 2, 92; Att.; μή πως ἐγείρῃς σφῆκα, Ant. 7, 405.

Σφηττός, οῦ, ὁ, *Sfetto*, demo att. Str. 397: agg. **Σφήττιος**, ᾰ, ον, Ar. Nub. 156; Is. 2, 9; Eschn. 1, 100: gli ab. erano noti per lo spirito pungente, qu. prov. ὄξος σφ. *aceto...*, Ar. Pl. 720: avv. **Σφηττόθεν**, *da Sf.*, Plut. Thes. 13: **Σφηττοῖ**, *in Sf.*, Lis. 17, 5, 148; Eschn. 1, 97.

σφι(ν) encl. v. σφείς.

σφιγγία, ας, ἡ, [σφίγγω] *avarizia*, v. l. Set.; **-γγίδιον**, τό, *sfingetta*, ornato, l.; **-γγίον**, ου, τό, *braccialetto; collana*, Luc. 18, 1. — *b) scimmia*, l.

Σφιγγο-κάρῑον, ωνος, ὁ, [σφίγξ, Κάρ] *Sfingocarione*, i. e. Cario parlante per enigmi, com. d'Eub.; **-πους**, ουν, g. ποδος, *dai piedi di sfinge*, κλῖναι, Calliss. 2, (At. 197).

σφίγγω, f. σφίξω, a. ἔσφιγξα, -ξάμην, pf. p. ἔσφιγμαι e (Gal.) ἐσφίγκται, inf. ἐσφίγχθαι, e ἐσφίχθαι, a. p. ἐσφίγχθην, *stringo; costringo; serro; lego*, Arst.; πόδας, χεῖρας, *piedi, mani*, Batr. 71, 88; p. σφιγχθεὶς χέρας, *con le mani legate*, Ant. 16, 198; στέφανος, *corona stretta*, 12, 135. — *b) abbraccio; cingo; circondo*, αἰθήρ... ἅπαντα, *tutto*, Emped.; πάντα, Pl. Tim. 58; ὁ ὠκεανὸς τὴν οἰκουμένην, *il mondo*, Arst. — tras. φράσιν, λόγον, *condenso la locuzione, le parole*, Plut. M. 1011, 6. — **Μ.** = attv. Ant. 2, 273; Ermes. 7, 81.

σφιγκτήρ, ῆρος, ὁ, *benda; fascia; nastro; legame*, κόμης, Ant. 6, 206. — *b) sfintere*, muscolo occlusore, Ant. 12, 7; P. Eg. 6, 78: **σφίγκτης**, ου, ὁ, = κίναιδος, Crat. fr. inc. 90.

σφιγκτός, ή, όν, *stretto; cinto; avvinto; legato*, Ant. 5, 175; 9. 641; P. Eg. 6, 99: avv. **-κτά**, *strettamente*, Ant. 6, 272: μόρος, *morte per strangolamento*, Opp. 3, 590. — Avv. **-ῶς**, Eust; **σφιγκτωρ**, ορος, ὁ, = σφιγκτήρ, Ant. 6, 233: **σφίγμα**, τος, τό, [ῐ] *stringimento; legame; nodo*, Eron.; Eg.

σφίγξ, γγός, ἡ, Σφ-, *Sfinge*, mostro favol. egiz. poi gr. Es.; Tr.; Eu. 4, 79. — *2)* anal. *sf.* di dn. dissoluta, Anasil. Neott. 1; di u. ladro, At. 253; di u. parlante per enigmi, Strat. Φοιν. 1: della stolterza, Ceb. 3: di sor. di scimmia, Agatarch. 73; Diod. 3, 35; El. Na. 16, 15.

σφίγξις, εως, ἡ, *stringimento; pressione; legamento*, Ipp. 768; El. Na. 8, 18; Arst.; Grop. 4, 13, 1. — *b) costipazione*, Sor. 1, 125.

Σφίνης, ὁ, *Sfine*, v. Plut. Alex. 65.

σφισιν, **σφιν**, v. σφείς.

σφογγιά, ᾶς, ἡ, **σφογγίον**, ου, τό, Ar.; **σφόγγος**, ου, ὁ, Man. 5, 158; **σφογγώδης**, ες, Diosc. = σπογγ-

σφοδελός, οῦ, ὁ, = ἀσφόδελος, Ar. 674.

σφόδρᾰ, avv. [σφοδρός] *tortemente, veementemente; con veemenza; molto; assai; gagliardamente*, Er. 9, 17; Sof. El. 1053; λέγειν, Antif. 6, 15: *seriamente*, Pl. Phil. 53: κολάζειν, *duramente...*, Tuc. 3, 46: ὁρίζειν, *definire esattamente*, Pl. Phaedr. 263: sost. τὸ σφ. *la veemenza*, Conv. 210. — *2) assolutamente; affatto completamente; del tutto*, con agg. ὑπέρτεροι, Pd.; ὀλίγοι, *pochissimi*, Men. Ὑποβ. 2; ἄδικος, *ingiusto*, Pl. Rsp. 361, κακοδαίμων σφ. Antifan. Bακ. 1; ἄλμυρόν, Arst. — *b)* con sost. τὴν σφ. φιλίαν, *l'eccessivo amore*, Pl. Leg. 731; γυναῖκες, *assolutamente donne*, 639, προθυμία, 952, μανία, *completa pazzia*, Phaedr. 251. — *c)* con avv. e particelle, θαυμαστῶς ὡς σφ. Pl. Rsp. 331, ἀμηχάνως ὡς σφ Phaedr. 263, *meravigliosamente; in modo sorprendente*; πάνυ σφ. Ar. Pl. 25, σφ. πάνυ, Eschn. 2, 36, πάνυ καὶ σφ. Pl. Leg. 627, *grandemente; assaissimo*; e sim.; οὕτω σφ. *tanto sicuramente*, Eub. Ἴων. 3; spec. nelle risposte, πάνυ σφ. e πάνυ (γε) σφ. Pl. Ap. 25, ecc., καὶ σφ. γε, Att. *certissimo; proprio così*, e sim.; οὐ σφ. *non del tutto*, Pl. Phaed. 100; *poco*, Ipp. 290: **Σφοδρίας**, ου, ὁ, [ῐ] *Sfodria*, n. Sen. Hell. 5, 4, 15: **Σφόδρις**, ό, *Sfodri*, n. Ap. R. 1, 1041: **σφοδρόομαι**, *sono violento*, vento, Fil. 1, 99: **σφοδρός**, ά, όν, e 2, Pl. Rsp. 586, [cfr. σφεδανός] *veemente; violento; impetuoso; forte*,

πόνος, Ipp. 1246; μῖσος, Tuc. 1, 103; ἐπιθυμία, Pl. Pol. 308, ἡδοναί, Phil. 52; ἔνδεια, *urgente bisogno*, An. 1, 10, 18; di ferita, *grave*, Dem. 1260: τὸ σφ. *veemenza; violenza; eccesso*, Pl. Phil. 52. — *b*) di pers. *veemente; violento; ardente; vivo*, νέος, Pl. Leg. 698, 839, ἐπί τι, *per*, Ap. 21; πρός τι, Cyr. 2, 2, 25; v. Sen. Conv. 1, 10; Dem. 318: *premuroso; zelante*, Cyr. 2, 1, 31: *forte; robusto*, τὸ σῶμα, Sen. Oec. 5, 5. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ῶς, *con veemenza; impetuosamente; fortemente; vivamente; gagliardamente*, σφ. ἐλάαν, *navigare di tutta forza*, Od. 12, 124; σφ. ἔχω πρός τι, *sono pieno di ardore per*, Sen. Oec. 1, 21, ἀναγκάζω, 5, 4; v. Pl. Tim. 43, Ap. 23: cp. -ότερον, Set. e -οτέρως, Tfr. Cp. 5, 9, 13; sup. -ότατον, Sen. Eq. 12, 13: σφοδρότης, ητος, ἡ, *veemenza; impetuosità; forza; vivezza; ardore; energia*, Sen. Hell. 7, 2, 23; Pl. Pol. 306, Rsp. 580; pl. Leg. 733; Tfr. Cp. 5, 12, 2.

σφοδρύνω, f. -ὑνῶ, *rendo violento, impetuoso*, Fil. 1, 355: intr. *sono, divengo...*, Al. Afr. Pr. 1, 73; e p. 1, 118; Plut. M. 732; σφοδρύνει γ' ἀσθενεῖ σοφίσματι, *fai il bravo con poco testa*, Eschl. Pr. 1011.

σφονδύλη, ης, ἡ, *blatta; bacherozzo*, insetto roditore delle piante, Ar. Pax, 1077; Arst.; Tfr. Hp. 9, 14, 3: -δύλιον, ου, τό, Diosc. e -δύλειον, ου, τό, Nic. Th. 948, *sfondilio*, pian.; -δύλιος, ου, ὁ, = σφόνδυλος, *vertebra*, Il. 20, 483: -δύλις, ίδος, ἡ, = σφονδύλιον, Diosc.

σφονδύλο-δίνητος, ον, [δινέω] *girato sul fuso*, νῆμα, Ant. 6, 247: σφονδυλόεις, όεσσα, όεν, [σφόνδυλος] *vertebrato*, Man. 1, 318; 4, 51.

σφόνδυλος, ου, ὁ, e (Nic. ἡ) att. σπόνδυλος, [cfr. σφαδάζω] *vertebra*, Ar. Vesp. 1489; Pl. Tim. 74; Eu. Ph. 1413; Arst.: *ver. cervicale*, Ipp. 1248; Arst.; *la 2ª ver.*, detta pure μέγας σφ. e ὀδούς, Ipp. 807: anche in sg. ὁ σφ. *colonna vertebrale; spina dors.*, Ferecr. Αὐτ. 1. — *2)* anal. *spinoso rialzo*, del κεστρεύς, At. 306: *coda dello scorpione*, Nic. Th. 797: *spondilo*, sor. di conchiglia, Plin.; Sor. 1, 51. — *3)* tras. *fusaiuolo*, Pl. Rsp. 616; Tfr. Hp. 3, 16, 4; Plut. M. 745: *pietra rotonda*, At. Mat. 37, 7: pl. *tamburi*, o *blocchi rotondi*, di cui si compone la colonna, At. 206; I. — *b*) *testa di carciofo*, Gal. 6, 637; Geop. 18, 19, 2: *meccanismo per muovere un trabocchetto, una caditoia*, En. Tat. 36, 2. — *c*) *figura tra l'Equatore e l'Artico*, Str. 112.

σφός, ή, όν, = σφέτερος, *loro*, Om.; Saff. 10; Pd.; σφῇσιν ἀτασθαλίῃσιν, Od. 1, 34, cfr. σφέτερος, 7; σφοῦ πατρός, Il. 1, 534. — *b*) = ἑός, *suo*, Teog. 712; Alcm. 56: = σός, *tuo*, Orp. Lith. 168.

σφραγίδιον, ου, τό, dim. di σφραγίς, *sigillo*, Ar. Th. 427; I.; Tfr. Lap. 18: Σφ. *Sfragidio*, antro delle ninfe sul Citerone, Paus. 9, 3, 9: σφραγίδ-ονύχ-αργο-κομᾶται, ῶν, οἱ, [σφραγίς, ὄνυξ, ἀργός, e insieme κόμη e κομέω] *oziosi intenti agli anelli, alle unghie, ai capelli*, com. Ar. Nub. 332: σφραγίδο-φυλάκιον, τό, Arp., -φύλαξ, ὁ, E.; *cofanetto di anelli, gioielli*.

σφραγίζω, ion. σφηγ-, a. ἐσφράγισα, p. -ἴσθην, pf. ἐσφράγικα, p. -ισμαι, *sigillo*, σφραγίζεις καὶ λύεις, *sigilli, e rompi il sigillo*, Eu. Ia. 38; ἐν ᾧ κεραυνός ἐστιν ἐσφραγισμένος, *dove è rinchiusa* (*sigillata*) *la folgore*, Eschl. Eum. 828. — *b*) *chiudo dentro; nascondo; occulto*, Set.; NT.; λόγους, Apoc. 22, 10: *rendo muto*, Nonn.: *compio*, ἁμαρτίας, Teodoz. — *2) suggello; bollo; contrassegno*, ἐσφραγισμένοι, *bollati*, Eu. It. 1372; *segnati*, NT. Apoc. 7, 8. — *b*) *determino; fisso; confermo; attesto; approvo; autentico*, I.; Set.; NT.; τινά, *qno*. NT. Io. 6, 27, ὅτι, *che*, 3, 33: *segno col segno di croce; fo il segno...*, Ec. — *M. suggello; contrassegno; imprimo il sigillo*, Arst.; Epitt. 2, 13, 7; Plut. Pomp. 5; I.; *delimito*, Ant. 9, 297: *confermo*, Sest.; *assicuro*, καρπόν, NT. Rom. 15, 28: σφραγίς, ίδος, ἡ, ion. σφρηγίς, Er. ecc. *sigillo; suggello; anello per sigillo*, Er. 1, 195; 3, 41; Ar.; Pl. Hipp. mi. 368; Arst.; ἐπιβάλλω, *metto*, Ar. Av. 560, Th. 415. — *2) pietra; gemma per anello*, Er. 7, 69; Arst.; Tfr. Lap. 44. — *b*) *suggello; sigillo; impronta del sigillo*, su lettere ecc. Sof. Tr. 615; Eu. Ia. 155; Tuc. 1, 129; Sen. Hell. 7, 1, 39; παραποιέομαι, σφραγῖδα, *contraffaccio...*, Tuc. 1, 132. — tras. Teog. 19; Timot. Pers. 160. — *c*) anal. *segno; cicatrice*, Lic. 509, 780. — *d*) *segno per geografia*, Str. 78. — *e*) *macchia*, sulla pelle di leopardo, Opp. C. 2, 299: *segno di croce*, Ec. — *3) tavoletta di terra medic. di Lemno*, col sig. delle sacerdot. di Artemide, σφρ. Λημνία, *sig. di Lemno...*, Aret.; Gal. 12, 169. — *4) assicurazione; confermazione; battesimo*, ecc. Ec. — *b*) *insegna del comando; sigillo*, Plut. Alex. 9, Arat. 38; δημοσία σφρ. Arst. Ath. 44, 1. — *c*) *reparto di terra*, P. egiz.; PO. 918. — *5)* medic. *pasticca*, P. Eg. 7, 12: collirio, Gal. 12, 751 σφράγισμα, τος, τό, *sigillo; impronta del sig.* Eu. Hipp. 864; Sen. Hell. 1, 4, 3; e -ισμός, οῦ, ὁ, P.; -ιστήρ, ῆρος, ὁ, *anello per sigillare; sigillo*, Di. L. 7, 50: -ιστής, οῦ, ὁ, *sigillatore*, delle vittime, pel sacrif. Plut. M. 363: per contratti, P. egiz.; -ιστός, ή, όν, *con sigillo pubblico*, μέτρον, I.; *marcato*, anim. I.; Σφραγιτιδεῖς, ων, αἱ, [Σφραγίδιον] *ninfe del Citerone*, Plut. Arist. 11.

σφρηγίζω, σφρηγίς, ion. = σφραγ-

σφρῑγάνιον, ή, όν, [σφριγάω] *pieno di forza vitale; in vigore*, Ipp.

σφρῑγάω, [cfr. σφαραγέομαι] *sono esuberante, turgido*, Ipp. 618; -γόων, Ant. 2, 105: gener. *sono pieno di vigoria, forza, vigore, vita*, τὰ σώματα σφριγῶντες, *vigorosi di corpo*, Pl. Leg. 840; e del corpo stesso, Eu. Andr. 196; Ar. Lys. 80: d'anim. βόες, Et. iod. 3, 1; di pian. Luc. 38, 12; Di. Cr. 7, 75; Fil. 1, 14: tras. σφριγῶν μῦθος, *par.* Eu. Suppl. 478. — *b*) *son pieno di brama, di desiderio appassionato*, Opp. C. 3, 368; περὶ τὰ ἀφροδίσια, Clem.; con inf. El. Na. 14, 5: σφρῖγος, ους, τό, *vigoria*, Ermipp. Στρατ. 1: agg. σφριγώδης, ες, *gonfio*, μαστοί, Orib. 9, 51.

σφυγμάτ-ώδης, ες, [σφυγμός] *con battito di polso agitato; trepido*, Ipp. 805; Pl. Ax. 368; Plut. M. 1088. — Avv. -δῶς, Gal. 5, 157: σφυγμικός, ή, όν, *del polso*, 9, 4. — Avv. -ῶς, *come il battito del polso*, Ruf.; σφυγμός, οῦ, ὁ, [σφύζω] *agitazione del polso; palpitazione; pulsazione; polso*, Ipp.; Arst.; Plut.; Gal.; φλεβῶν, *pulsazione forte delle vene*, Ipp. — *b*) *lieve scossa di terremoto; oscillazione*, Arst.; Plut. Alex. 35. — *c*) tras. *palpito; eccitazione; passione*, Plut. Cor. 21, M. 132, 565: σφυγμώδης, ες, *che batte come il polso; pulsatile*, Arst. — Avv. -ῶς, Gal. 10, 334.

σφῠδάω, *gonfio di cibo*, Timocl. Πύκτ. 1.

σφυδρόν, τό, = σφυρόν, NT. Ap. 3, 7.

σφύζω, dor. σφύσδω, [cfr. σφίγγω] impf. ἔσφυζον, part. σφύζων, ον, g. οντος, *palpito, batto fortemente; sono agitato; batto*, αἱ φλέβες, *le vene*, Ipp. 1050; πηδῶσα οἷον τὰ σφύζοντα, *balzando come le arterie pulsanti*, Pl. Phaedr. 251; σφύζει τὸ αἷμα, *...sangue*, Arst.; dei piedi, Teoc. 11, 71: di embrione, Sor. 2, 63: σφύξις, ή, = σφυγμός, Arst.

σφῦρα, ας, ἡ, [σφυρόν] *martello*, Od. 3, 434; Er. 1, 68; Crat. Κλεοβ. 3. — *2) marra*, Es. O. 423; Ar. Pax, 566. — *b*) *sfira*, misura agraria, I.

σφύραινα, ης, ἡ, [σφῦρα] *sfirena*, = κέστρα, pesce, Stratt. Max. 2; Antifan. Εὐθ. 3; Arst. — *b*) al. sor. Opp. H. 1, 172.

σφῡράς, άδος, ἡ, att. = σπυράς, Ar. Pax, 790.

σφῦρ-ηδόν, *come un martello*, Filostr. Gymn. 20: -ηλᾰτέω, *lavoro col martello*, Fil. 1, 247: -ήλᾰτος, ον, [ἐλαύνω] *lavorato col, a mart.* σίδηρος, πέδαι, Eschl. Th. 816, Pers. 747: opp. fuso, εἰκώ, Er. 7, 69; Παλλάς, Ant. 14, 2: v. Teoc. 22, 47; Diod. 18, 26: Κυψελιδῶν ἀνάθημα, Pl.

Phaedr. 238. — *b*) tras. *saldo; duro; forte*, Pd. 223; φιλία, Plut. M. 65, νοῦς, 408.

σφῡρίδιον,τό, e **σφῦρίον**, PO. 1658, = σπυρίδ-

σφῦρίον, ου, τό, [σφῦρα] *martellino; piccolo maglio*, Tfr. Hp. 5, 7, 8; Fil. B. 65; Orib. 46, 11.

σφῡρίς, ίδος, ἡ, — σπυρίς, l.; P.

σφῦρο-κοπέω, *batto, colpisco con un martello*, Set. Iud. 5, 26: **-κοπία**, ἡ, *battito, lavoro a mart.* Simm.; **-κόπος, ον**, *che batte, lavora a mart.; fabbro*, Set. Gen. 4, 22; Fil. 1, 247.

σφῦρόν, οῦ, ὁ, [secr. sphurati] *cavigna; malleolo; noce del piede*, Il. 4, 147, 518; Eu. Ph. 26, Bacch. 936; Ar. Ach. 1179; d'anim. Eu. Ia. 225: estens. piede, Alc. 586; Pd. — *b*) tras. *piede*, di mon. Pd. P. 2, 46, Ant. 6, 114: *estremità*, di reg. Teoc. 16, 77; νήσων, Mus. 45; ὕλης, Nonn.

σφῦρόομαι, p. **ἐσφυρωμένος**, *calzato di borzacchini*, At. 622.

σφῦρο-πέλεκυς, εως, ὁ, *martello-scure*, l. elea.

σφῦρο-πρῆσι-πύρα, ας, ἡ, [σφυρόν, πρήθω, πῦρ] *che brucia i malleoli, piedi*, podagra, Luc. 80, 200.

σφυρωτήρ, ῆρος, ὁ, v. l. σφαιρ- *lacciolo, stringa da scarpe*, Set. Gen. 14, 23.

σφύσδω, Teoc.; **σφύττω**, Di. Cr. 4, 116, = σφύζω.

σφώ, du. nom. acc.; σφωΐν, g. d. del pron. di 3ª pers. **σφεῖς** *essi due*, Om.; acc. σφω', Il. 17, 531, σφώ, Disc. — **σφῶι**, nom. acc. e σφώ, Om.; σφῶιν, g. d. contr. σφῷν, id., *voi due*, v. σύ.

σφωΐτερος, α, ον, [σφῶι] *di voi due*, Il. 1, 216: *di essi due*, Disc. 401. — *b*) *loro; di loro*, Ap. R. 1, 1236; Man. 2, 190: sg. *suo*, Teoc. 25, 55; Ap. R. 2, 465, 544: di 2ª pers. *tuo*, Ap. R. 3, 395: *vostro*, 4, 454.

σφῶν, pl. di οὗ: **σφῷν**, v. σφῶι.

σχάδών, όνος, ὁ, e (Arst.) σχάδων, *larva*, di ape, vespa, Arst. — *b*) *cella*, per le larve, Arst.; Scl. Teoc. — *c*) *favo*, Ar. 302; Antifan. fr. inc. 21; Teoc. 1, 146.

σχάζω, [secr. chyati, lt. *seco*] impf. ἔσχαζον, f. σχάσω, a. ἔσχασα, -σάμην, pf. p. ἔσχασμαι, ppf. ἐσχάσμην, a. ἐσχάσθην, f. σχασθήσομαι, *incido; apro*, φλέβα, *vena; salasso*, Ipp. 1185; Sen. Hell. 5, 4, 58; o sol. σχ. Arst.; τὸν ἀγκῶνα, *braccio*, Ipp. 552; τομήν, *incido; salasso*, Aret.; *scarifico*, id.; p. Antist. Stob. 3, 18. — *b*) *schiudo*, κάλυκας, *calici*, di fiori, Ant. 6, 345; *apro*, στόμα, Lic. 28: *spezzo*, Ant. 9, 422. — *2*) *lascio cadere giù; abbasso*, οὐράν, *coda*, Sen. Cyn. 3, 5; ὕσπληγγα, Eliod. 4, 3, βαλβίδα, Lic. 13, *sbarra*, o sim. per la corsa; πεύκης ὀδόντας, *ancora*, Lic. 99; φράγματα, At. 130; ὄμμα, *sguardo*, Eu.; τὰς μηχανάς, *metto in opera (abbasso) le macchine*, Plut. Marc. 15; γόνυ, *piego le ginocchia*, Kaib. — *b*) *arresto; ritengo*, πλάταν, Eu. Tr. 811, κώπαν, Pd. P. 10, 51, *remo; nave*; γῆρυν, *voce*, Eu. Ph. 960: tras. φροντίδα, *lascio ogni cura molesta*, Ar. Nub. 740. — *c*) *rimetto a posto con una scossa*, Ipp. 797. — *M. abbasso*, ὀφρῦς, *sopracciglie*, Pl. Com. Ἐορ. 5: τὴν ἱππικήν, *smetto la mania dei cavalli*, Ar. Nub. 107. — NB. a. dor. -σχάσαις, Pd. N. 4, 64.

σχάλις, ίδος, ἡ, *forcella; puntello biforcuto*, Sen. Cyn. 2, 7.

σχάσις, εως, ἡ, [σχάζω] *incisione*, Tfr. Hp. 4, 2, 8. — *b*) *sanguigna*, Aret. — *b*) *il lasciar cadere*, Fil. B. 77.

σχάσμα, τος, τό, *incisione*, Ipp. 882. — *b*) = prec. Fil. B. 69.

σχαστηρία, ας, ἡ, [•] s. σχοῖνος, *fune; corda; funicella*, per sbarramento nelle corse, Gal. 18, 438: *corda di puleggia; macchina di scarico*, Arst.; Pol. 8, 7, 10; Fil. B. 74, 27; Apd. Pol. 188. 7: **σχαστήριον, ου, τό,** *lancetta; bisturi*, Hippiatr. 24.

σχάω, Ipp. 797; impf. ἔσχων, Ar. Nub. 409, inf. **σχᾶν**, Pl. Com.; pres. p. σχᾶται, Ipp. — σχάζω.

σχέδη, ης, ἡ, *tabella; carta; libriccino*, Eust.; dim. **σχεδάριον, ου, τό,** *tabellina*, ecc.; e *schedario*; e *abbozzo*, Ec.

σχέδην, avv. [σχεῖν, ἔχω] *lentamente; a passo a passo; adagio*, Sen. Hipp. 3, 4; At. 349, 622; Plut. freq.; Babr. 57.

σχεδία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** s. ναῦς, [σχέδιος] *zattera*, Od. 5, 33; Tuc. 6, 2; An. 1, 5, 10; 2, 4, 28; ἐπὶ -δίας, Pl. Phaed. 85; *nave*, Eu. Hec. 111; Teoc. 16. — *b*) *ponte di barche*, Er. 4, 88, 97; Eschl. Pers. 68: *impalcatura*, Math. 3: **σχεδιάζω**, [•] a. ἐσχεδίασα, *opero, fo, tratto leggermente, alla buona*, τινί, Pol. 23, 9, 12, ἔν τινι, Diod. 13, 31, *in, circa, per qsa.*; πρός τι, *per*, Set. — *improvviso*, Pl. Sis. 387; Anassandr. Ἡρακλ. 1: *invento*, Pol. 12, 4, 4; D. Al. 1, 7; Diod. 1, 23; Sor. 2, 65: *abbozzo; disegno*, Mod

σχεδιάς, άδος, ἡ, *ancusa*, pian. Ipp. 622.

σχεδίασμα, τος, τό, *capriccio*, Cic.; **-διασμός, οῦ, ὁ,** *cosa improvvisata; improvvisazione; cosa estemporanea, in fretta*, Pl. Sis. 390; Str. 551: **-διαστής, οῦ, ὁ,** *improvvisatore; che opera da estemporaneo, irriflessivo*, Clem.

σχεδίη, ης, ἡ, v. σχεδία. — *b*) *gancio; rampone*, Fil. B. mir. 4, 2: **σχεδίην**, avv. [seg.] *da vicino*, Il. 5, 830. — *b*) di tp. *subito; presto*, Nic. Al. 88: **σχεδικός, ἡ, όν,** *enigmatico*, Eust.; **σχέδιος, α, ον,** e 2, [σχεδόν] *per combattere da vicino*, βέλη, Eschl. Ch. 163; δόρυ, Arst. — *2*) di tp. *fatto in fretta; ordinario; semplice*, E.; οἶνη, Nic. Th. 622. — *b*) *improvviso; inatteso*, αἰτία, πόνος, πρόφασις, Aret. e avverb. ἐπὶ -δίου, id.; ποτόν, Ant. 11, 64; λόγος, D. Al. Comp. 18: **ἐν -δίῳ**, *in un momento*, Ios. Bi. 3, 5, 2: **σχέδιον, τό**, *discorso improvvisato*, Ermog.; *disegno, abbozzo*, Mod. — Avv. **-ίως**, *subitamente*, Aret.; *a caso; vanamente*, Arat. 1154.

Σχεδίος, ου, ὁ, *Schedio*, u. Il. 2, 517; 15, 515.

σχεδιουργός, οῦ, ὁ, [σχεδία, ἔργον] *costruttore di zattere*, Tem. 316.

σχεδόθεν, avv. *vicino; da vicino; da presso*, moto e quiete, Om.; σχ. τινὶ ἐλθεῖν, *a qno*, Od. 2, 267; βαλεῖν, *colpire*, Il. 16, 807, οἱ ἦεν, *era*, 800; σχ. στῆναί τινος, *fermarsi presso qno*, Od. 19, 447: **σχεδόν**, avv. [σχεῖν, ἔχω] *vicino; in vicinanza; presso; da presso*. — I. di lg.; quiete e moto, assol. e con gen. o dat. Om.; Pd.; εἶναι, Om.; οὖτασε, *ferì*, Il. 17, 601; σχ. ὕδατος εὗρεν, *trovò vic. all'acqua*, Od. 5, 475, γαίης, 288, νῆσοι πολλαὶ σχ. ἀλλήλῃσιν, *is. tra loro vicine*, 9, 23; σχ. ἐλθεῖν τινος e τινι, *venire, andare vic. a*, Om. — tras. πηὸς μάλα σχ. *parente stretto*, Od. 10, 441. — freq. posposto, ἀνθρώπων σχ. *in un paese di...*, Od. 6, 125. — II. di tp. σχ. εἶμι, *sono vicino*, τινι, *a qno.*; θάνατος, Il. 17, 202; Od. 2, 284; σοί... φημὶ σχ. ἐμμεναι ὁππότε φεύγων..., *ti dico ch'è vic. il tempo in cui...*, Il. 13, 817. — *2*) post. *quasi; pressocchè; presso a poco; all'incirca*, con. pron. e agg. κατὰ ταὐτὰ σχ. πάντα Ἕλλησι, *press'a poco con tutti gli stessi riti dei Gr.* Er. 2, 48; σχ. τι ταὐτά, *press'a poco le stesse cose*, Pl. Parm. 128, τοιαῦτα e ταῦτα, *quasi simili*, Conv. 201; Gorg. 472: con vb. σχ. ἐπίσταμαι, *son quasi sicura che*, Sof. Tr. 43; οἶδα, me. si. Eu. Tr. 898; σχ. εἴρηκα, *press'a poco ho detto*, Dem. 38; σχ. συνίημι, *capisco abbastanza*, Er. 5, 19. — *b*) *forse; probabilmente; com'io penso*, σχ. ἴσως, Pl. Soph. 253, σχ. που, Diod. 36, 10; σχ. οὐ... πείσεται, *penso che non s'indurrà*, Pl. Phaed. 61; cfr. Tuc. 3, 68; σχ. τι οὐ καταισχύνω, *forse non...*, Sof. El. 609: per rispondere, *pare; è probabile; giusto*, Pl. Soph. 250, 255: = σχέδην, Ios. Bi. 1, 17, 2.

σχεθεῖν, ep. σχεθέειν, σχεθέμεν, [a. 2 pt. da ἔχω] ind. ἔσχεθε, σχέθε, σχέθ', pl. (ἔ)σχεθον, du. **-θέτην**, imp. σχεθέτω, Om.; cong. σχέθω, Ar. Lys. 425; ott. σχέθοιμι, Tr.; Pd.; part. σχεθών, Eschl. Ch. 832, *tengo; trattengo; contengo; arresto; respingo*, Om.; Tr.; Pd.; **ἐπ' ἀγκῶνος κεφαλήν**, *appoggiò la testa sul gomito*, Od. 14, 494; ὕπνους,

αἷμα, Om.; σχέθε δ' ὅσσε γόοιο, *frenò gli occhi dal piangere*, Od. 4, 758. — **σχεδείς, εἶσα, ἕν**, a. p.; **σχεῖν, σχέμεν, σχέο**, a. 2 da ἔχω.

σχελίς, ίδος, ἡ, *pezzo di carne; costoletta*, di bue; ord pl. Eschl. 342; Ar. Eq. 362. — *b) prosciutto*, σχελίδες ὁλόκνημοι, ...*interi*, Ferecr. Met. 1; v. Di. Cr. 7, 44.

σχένδολα, e **-ύλη, ἡ**, [σχεῖν] *tenaglie*, l., Ant. 11, 203: dim. **-δύλιον, ου, τό**, Eron

Σχερία, ion. **-ίη, ης, ἡ**, [seg.?] *Scheria*, poi Κέρκυρα, *Corfù*, Od. 5, 34, ecc.

σχερός, οῦ, ὁ, [cfr. ἐπισχερώ] *continuo*, di lg. e tp; sol. ἐν σχερῷ, *in uno spazio continuo, in linea; serie non interrotta; continuamente; successivamente*, cfr. lt. *continuo*, Pd. l. 5, 22; N. 1, 69; 11, 39.

σχές, imp. a. 3; **σχέσθαι**, a. 2 da ἔχω.

σχέσις, εως, ἡ, [σχεῖν, ἔχω] *costituzione; stato; temperamento*, Di. L. 5, 67; σχ. σώματος, *disposizione del corpo*, Ipp. 784; spec. per cosa variabile, opp. ἕξις, *stato abituale*; τί διαφέρει σχ. ἕξεως, *quid differt habitudo ab habitu?* Luc. 71, 23. — *b)* gener. *natura; carattere; condizione*, ὅπλων σχ. *forma e uso delle armi; natura e maneggio delle...*, Pl. Rsp. 452; Eschl. Theb. 507; ὁπλίσεως. *dell'armatura*, Pl. Tim. 24; τριχῶν, *acconciatura dei capelli*, Sen. Conv. 4, 57; *modo di vivere*, Dem. 1122, *modo di stare; posizione*, Plut. M. 747. — *2) relazione; convenienza; rapporto*, Di. L. 9, 87; Eucl.; φιλική, PO. 1588: di strofe e antistr. Gra.; di numeri, Nicom. — *3)* trans. *il trattenere; rattenimento; trattenimento; ritensione*, Ipp. 1159, 1261; Arst.; Pl. Crat. 424. — *b) possessione*, Aristen. 1, 19.

σχετήριον, ου, τό, [•] *rimedio*, gen. Eu. Cycl. 135.

σχετικός, ή, όν, [•] *che trattiene, ritiene, mitiga astringe*, Plut. M. 428, 725, 952: *abituale; stabile*, 1085. — *b)* post. *relativo; accidentale*, Iambl.; Ec.; e avv. **-ῶς**, Id. — *c) temporaneo*, πυρετός, Gal. — Avv. **-ῶς**, Fil. 1, 129; Sor. 1, 43.

σχετλιάζω, [σχέτλιος] *mi sdegno, lamento, irrito; fo querimonia; mi cruccio; strillo*, Ar. Pl. 477; Antip. 3, 4, 4; Pl. Gorg. 519; Eschn. 2, 154; ἐπί τινι, Dem. 913, τι, Plut. Cam. 31, *per qsa.*; **-λιασμός, οῦ, ὁ**, *indignazione; lamento; richiamo*, Tuc. 8, 53; Arst.; agg. **-λιαστικός, ἡ, όν**, Rhet.; avv. **-ῶς**, Ec.

σχέτλιος, α, ion. -ίη, ον, e **2**, Eu. It. 651, [σχεῖν, ἔχω] *resistente; duro; infaticabile*, σχ. ἔσσι, γεραιέ, *sei ben...*, Il. 10, 164; v. Od. 12, 279. — *2)* ord. in catt. sens. *ostinato; duro; violento; audace; terribile; atroce; crudele*, di eroi, Il. 5, 403; 9, 630; Patroclo, 18, 13; Ciclope, Od. 9, 351; Ζεύς, Il. 2, 112; Od. 3, 161; θεοί, 5, 118: di uomini, 12, 21; di dn. 4, 729: *cattivo; malvagio*, ἄνθρωποι, Antip. 6, 47; **-ώτατος**, And. 1, 124: di fiere, Er. 3, 108. — *b) miserabile; disgraziato; sciagurato*, con spregio, Eschl. Pr. 644; ὦ **-ώτατε** ἀνδρῶν, Er. 3, 155; ὦ **-λία**, Sof. Ant. 47, ὦ **-λιε**, con gen. caus. πόνων, Eu. Hec. 783; v. Alc. 741, Andr. 1179. — *3)* di cose, *crudele; dannoso; malvagio; cattivo; terribile; sciagurato; spaventevole; abbominevole*, ὕπνος, *sonno infausto*, Od. 10, 69; ἔργα, *opere malvage*, 14, 83; 22, 413; Es. O. 123; Er. 6, 138; κακά, *scellerate vessazioni*, Eu. Andr. 31; σχέτλια καὶ δεινά, Ar. Ran. 612; πάθημα, *terribile calamità*, An. 7, 6, 30, qu. σχέτλια... παθεῖν, *soffrire...*, Eu. Ia. 932; v. Ar. Pl. 856; Isoc. 378; σχέτλια λέγειν, *dire cose terribili*, Pl. Gorg. 467, σχέτλιόν ἐστι, *è cosa terr.* Pl. Hipp. ma. 289, e sol. σχ. Inn. O. Ven. 255; e pl. con inf. Sof. Ai. 887; ὃ δὲ πάντων σχετλιώτατον, *ciò ch'è più...*, Isoc. 127. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Er.; Att. — Avv. **-ίως**, *duramente; crudelmente*, Isoc. 390. — *b) con pena*, M. Ant. 1, 15.

σχέτο, v. ἔχω.

σχῆμα, τος, τό, [ἔχω] *figura; forma; l'esteriore; maniera*, lt. *habitus*, di pers. Ipp. 17; Eschl. Theb. 488: Eu. Med. 1072, Ion, 992, It. 292: d'anim. Sen. Eq. 1, 8: del viso, della bocca, Arst., di schiere, An. 1, 10, 10. — *2)* trasl. νούσου, *forma di malattia*, Ipp.; πόλεως, *di Stato*, Tuc. 6, 89; πολιτείας, *di governo; costituzione*, Pl. Pol. 291; βασιλείας, *di monarchia*, Arst. — *b)* λέξεως, *del discorso*, σχ. λέξεως ἔμμετρον, *forma metrica...*, Id.; τὰ σχ. κωμῳδίας, *la forma caratteristica della com.* Id. — *figura ret.* Pl. Ion, 536; *grammaticale, geometrica, del sillogismo*, Arst.; ecc. — astr. *fase*, lunare, Tol. Tetr. 21: *aspetto*, Plut. 2, 3, 1. — *c)* ἐν σχήματι, *in forma*, ἀπολογίας, *di apologia*, Isoc. 15, 8, νόμου, *di legge*, Pl. Leg. 718, μύθου, *di favola*, Tim. 22: σχ. βίου, *stato di vita*, Eu. Med. 1039, μάχης, *maniera di...*, Ph. 252; ἀρετῆς, Pl. Rsp. 365. — *3) posizione*, Ipp. 774; di atleta, Isoc. 15, 183; spec. pl. *atteggiamento; gesto; movenza; posa*, spec. di danzatori, attori, ecc. qu. anche *figura della danza; danza; piroette; gesticolazioni; sgambetti*, Ar. Pax, 323, Vesp. 1485; Eu. Cycl. 221; Sen. Conv. 2, 15; 7, 5; Pl. Leg. 669; ecc.: in musica, Pl. Leg. 655. — *b) contegno; maniera di contenersi; espressione*, Er. 1, 60; Sen. Mem. 3, 10, 5; ταπεινόν, *umile*, Cyr. 5, 1, 5, ἄφοβον, *intrepido*, 6, 4, 20; ὑπηρέτου, *di servo*, Dem. 690: *gesto*, 537; Sen. Ep. 27, Conv. 9, 5. — *c) pompa; prestigio; magnificenza*, τύραννον σχ. *pom. regale*, Sof. Ant. 1169; τὸ τῆς ἀρχῆς σχ. *prestigio dell'impero*, Pl. Leg. 685: *dignità*, οὐ κατὰ σχ. φέρειν, *non sopportare con d.* Pol. 3, 85, 9: σχ. δόμων, *visione*, (al. *splendore*) *delle mie case*, Eu. Hec. 619, Alc. 911. — *d) maniera; modo*, ἐν σχήματι πατρός, ...*di padre*, Pl. Leg. 859, μητρός, 918. — *e) foggia*, Sof. Ph. 223; κόσμου, *dell'ornamento*, Eu. Bacch. 832: *abbigliamento*, Ar. Eq. 1331; *lusso di vesti*, Ach. 64; « *abito* », Porf.; « *treno di casa* », Sen. Oec. 2, 4. — *f) parte; ufficio; condizione*, πάντα σχήματα τολμῶντες ποιεῖν, *sostenendo qualunque parte*, Pl. Rsp. 576, μεταβάλλειν, *mutare*, 1 Alc. 135; v. Cyr. 7, 1, 49. — *g) apparenza; ombra*, Eu.; σχήματα τεχνάζειν, *lavorare d'apparenza*, Pl. Epin. 989: *aspetto; pretesto*, ξενίας, *d'ospitalità*, Plut.; σχ. πολιτικὸν τοῦ λόγου, Tuc. 8, 89.

σχημᾰτίζω, f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἐσχημάτισα, -σάμην, pf. p. ἐσχημάτισμαι, a. **-τίσθην**, [σχῆμα] *do figura, forma, atteggiamento; foggio; figuro; formo; atteggio*, Ipp. 802; σώματα, τὸν ὄγκον, Arst.; ἕκαστον μέρος τοῦ σώματος, *ogni parte...*, Diod. 5, 73; παρθένον ἀκέφαλον, *rappresento... senza testa*, Eratost. Cat. 9; σχήματα σχ. *formo figure*, Pl. Hipp. mi. 374; βραχίονα γυμνὸν οἷον ἐφ' ὕβρει, *atteggio il braccio nudo come ad atto insolente*, Plut. C. Gracch. 13; ἑαυτὸν... εἰκότως, *prendo aspetto dignitoso*, Luc. 69, 13; σχηματίσας ἑμαυτὸν εἰς τὸν ἐκείνων τρόπον, *camuffatomi al modo loro*, 44, 16. — *b) orno; adorno; abbellisco; acconcio*, Luc. 17, 14; ἐσχημάτισται ἀσπίς, ...*è effigiato, ornato di figure*, Eschl. Theb. 465; cfr. Pl. Gorg. 511: λόγον, *orno il discorso di figure retoriche*, D. Al.; Filostr. 516, ecc.; p. τὸ ἐσχηματισμένον, *discorso figurato*, Faler. 294. — *2)* sensi particol.; t. mil. σχ. τὰ στρατόπεδα, *riguardo l'ordinamento campale*, Pl. Rsp. 526. — nella danza, χορούς, *formo figure*, At. 21; σχηματιζόμενοι ῥυθμοί, *ritmi con gesticolazioni*, Arst.; assol. *danzo; fo piroette*, Ar. Pax, 324. — t. d'agricol. *pianto; propaggino*, Geop. 10, 4, 1; 10, 78, 3, ecc. — t. med. *metto in stato...*; p. σχηματισθέντες ὥστε..., *trovandosi in modo che...*, Ipp. 192, 193. — M. az. rifl. — *a)* trans. κόμην, *mi acconcio la chioma*, Eu. Med. 1161: *mi circondo*, di pompa, acc. Pl. Rsp. 577: *simulo; do a credere*, Plut. Num. 4. — *b)* intr. e p.; *prendo posizione, positura, atteggiamento*, Ipp. 751, 763, 787; Ar.; Sen. Conv. 1, 9: *fingo; simulo*, Pl. Phaedr. 258; con inf. σχηματίζονται ἀμαθεῖς

εἶναι, ...*d'essere ignoranti*, Prot. 342; con part. ᾰ̓... ὡς εἰδὼς ἐσχημάτῐσται, *che si dà l'aria di conoscere*, Soph.268. — di astri, *prendo posizione; entro in congiunzione*, Man. 4,500: **σχηματικός**, ἡ, όν, *delle fasi*, μορφαί, Theol. 65: **σχημάτιον**, ου, τό, dim. di σχῆμα, *figura danzante*, pl. Λακωνικά, Er. 6, 129. — *b*) *figura ret.* Lgn. 17, 1: **σχημᾰτίζω**, [σχηματίζω] *configurazione*, Arst.; Iambl., Plot. 4, 4, 34: **σχημᾰτισμός**, οῦ, ὁ, [•] *configurazione; atteggiamento; figura, forma; esterno; aspetto; espressione*, Arst.: D. Al.; Plut. Num. 8, Dem. 9: ὅλον τοῦ σώματος σ. *abbigliamento*, Pl. Rsp. 425: *configurazione*, della luna, Arst.: costell. Tol. Tetr. 1. — *2*) estens. *albagia; fasto; simulazione*, Pl. Rsp. 494; Plut. Nic. 3, Arat. 49. — *b*) *formazione, fenomeno grammaticale*, At. 486, ecc.: t. ret. *figura; stile figurato*, Diod. 12, 53; D. Al. — *c*) *figura danzante*, Plot. 4, 4, 33: *formazione mil.* Ascl. Tact. 12: **σχηματιστέον**, vrb. Sor. 2, 59.

σχημᾰτο-γρᾰφέω, *traccio figure; disegno*, Nicom. Ar. 2, 8: **-γραφία**, ας, ἡ, *disegno*, 18.; Tol. Tetr. 142: *carta geogr.*, P.; **-δεσμος**, ου, ὁ, *legatura chir.* Orib. 45, 18 **-δύτης**, ου, ὁ, *ripostiglio di forme, di maschere*, l'adulatore parass. At. 258: **-ποιέω**, *do forma; figuro; formo*, Tfr. Hp. 9, 4, 10. — p. *prendo forma, contegno, atteggiamento*, Sen. Ep. 10, 5: *ho un carattere particolare*, lt. *colorari*, Arist. Rhet. 535: **-ποιία**, ας, ἡ, *manierismo*, 18. — *b*) *arte pantomimica*, At. 628. — *c*) *configurazione*, di costell. Eratost. Cat. 3: **σχημᾰτότης**, ητος, ἡ, — σχῆμα, *forma*, Stob. 1, 4; Gal. 19, 473: **-ματουργέομαι**, *sono formato*, 19, 177; **-γία**, ἡ, *configurazione*, Cat. Astr.

σχιδᾰκηδόν, avv. [σχίδαξ] *a scheggia; scheggioso; frattura*, Gal.; Diosc. 5, 125. **σχιδακώδης**, ες, me. 81. Diosc.: **-κίζω**, *spezzo a...*, Epif.; **σχιδανό-πους**, ῥ. ποδος, ὁ, ἡ, = σχιζόπους, Arst. 345, (At. 388). **σχίδαξ**, ᾰκος, ὁ, = σχίζα, Set. 3, Reg. 18, 33; Diod. 13, 84; Ant. 6, 231.

σχίζα, ης, ἡ, ion. **σχίζη**, Om. [σχίζω] *scheggia; legno scheggiato; pezzo di legno*; anche *troncone*, Od. 14, 425; Ar. Pax, 1032; pl. Cl A., ἐπὶ σχίζης: *sulle legna*, καίε, Od. 3, 459; σχίζησιν, lt. 2, 425. — *b*) estens. *dardo; freccia; strale; giavellotto*, Set.; Ant. 6, 282: tras. *biforcazione*, di strada, Sin. 91.

σχιζίας, ου, ὁ, [prec.] *magro e stecchito*, Crat. fr. inc. 91; Clem.: di atleti, Filostr. Gymn. 37: **σχιζίον**, ου, τό, dim. di σχίζα, Alcifr. 6.

σχιζό-πους, ῥ. ποδος, ὁ, ἡ, [σχίζω] *coi piedi separati in dita*, Arst.; **-ποδία**, ας, ἡ, *separazione...*, id.; **-πτερος**, ον, *con ali a piume separate*, id.

σχίζω, [sscr. a-chitta-h; lt. *scindo*] f. σχίσω, a. ἔσχισα, pf. p. ἔσχισμαι, a. ἐσχίσθην, f. σχισθήσομαι, *spacco; fendo; scindo; lacero; squarcio*, κάρα πελέκει, *testa con...*, Sop. El. 99; ῥινὸν ὀνύχεσσι σχίσας, *pelle con gli artigli*, Es. Sc. 428; δώδεκα μοίρας, *in 12 parti*, Inn. O. Merc. 128; ξύλα, *legna*, An. 1, 5, 12; πρῶρα... τὸ κῦμα, *fende il flutto*, Luc. 38, 6; νῶτον γᾶς, *il dorso della terra*, aratro, Pd. P. 4, 228: ἱμάτιον, *lacero...*, NT. Luc. 5, 36; ἐσχισμένοι τοὺς χιτῶνας, *con le vesti stracciate*, Set. Is. 36, 22: σ. ὑποδήματα, *taglio calzari*, Cyr. 8, 2, 5. — *2*) *separo; divido; spartisco*, διχῇ, Pl. Soph. 264, κατὰ μῆκος, Tim. 36: ὁ Νεῖλος... μέσην Αἴγυπτον σχίζων, *dividendo in mezzo...*, e ὁ Νεῖλος... σχίζεται τριφασίας ὁδούς, *si scinde per 3 vie*, Er. 2, 17; σχιζομένης τῆς ὁδοῦ, *dividendosi la strada in due*, 7, 31. ἐσχίσθη ὁ ποταμός, 1, 75; σχίζεται τοῦ Νείλου ῥεῦμα, *il corso del N.* Pl. Tim. 21. — *b*) σχ. γάλα, *coagulo il latte*, « separo dal siero », Diosc. — *3*) tras. σφέων ἐσχίσθησαν αἱ γνῶμαι, *furono discordi i pareri*, Er. 4, 119, v. 7, 219; Sen. Conv. 4, 59. — *b*) con prep. φύλλα ἐσχισμένα εἰς πέντε μοίρας, *foglie divise in 5 parti*, Diosc. 4, 41. — NB. impf. σχίζον, aor. σχίσσε, part. σχίσ(σ)αις, Pd.

σχινδᾰλᾰμος, Ar.; **σχινδαλμός**, ὁ, Ipp. — **σχινδύλησις**, εως, ἡ, [σχίζω] *il tagliare a pezzetti*, Ipp. in Gal. 19, 145.

σχῖν-έλαιον, ου, τό, — σχίνου ἔλ. *olio di lentisco*, Diosc. 1, 50: **σχινίζω**, [σχῖνος] *netto con lentisco*, τοὺς ὀδόντας, Iambl. V. Pyth. 154. — M. *danzo indecorosamente*, At. 621: **σχίνινος**, η, ον, *di lentisco*, Ipp. 587; Diosc. 1, 50: **σχινίς**, ίδος, ἡ, [•] *bacca di lentisco*, Tfr. Hp. 9, 4, 7: **σχῖνο-κέφᾰλος**, ον, [•] *dalla testa a forma di scilla*, Pericle, Crat. Θρῆτ. 1: **σχῖνος**, ου, ἡ, *lentisco*, bot. Er. 4, 177; Teoc. 5; Tfr. Hp. 9, 1, 2; Babr. 3, Sor. 1, 121. — *2*) *scilla*, sor. di cipolla, Ar. Pl. 720: At. 68; Tfr. Cp. 5, 6, 10: **σχῖνο-τρώκτης**, ου, ὁ, [τρώγω] *masticatore di lentisco*, per imbiancare i denti, Luc. 34, 12.

σχίσις, εως, ἡ, [σχίζω] *separazione; divisione; spartimento*, Pl. Phaed. 97, 101, 108; Arst.; τοῦ γάλακτος, *del latte coagulantesi*, Orib. 45, 29: **σχίσμα**, τος, τό, *fenditura; spaccatura; squarcio; separazione*, Arst.; Tfr. Hp. 3, 11, 1; ἱματίου, NT. Matth. 9, 16. — *b*) tras. *dissensione; scissione*, NT. Io. 9, 16: *scisma*, Ec.; agg. **-μᾰτικός**, ἡ, όν, *scismatico*, id. e **-ματοποιός**, όν, id.; **σχισμή**, ῆς, ἡ; Arst.; Set. e **σχισμός**, οῦ, ὁ, Eschl. Ag. 1149; Plut. M. 893, *spaccatura; lacerazione; scissione; fenditura*: **σχιστός**, ἡ, όν, *scisso; spartito; separato; fesso; diviso*, κέλευθος, Eschl. 171, ὁδός, Sop. Or. 733, Eu. Ph. 38, πόρος, Ia. 144, *crocicchio*; ἄντυξ, Eu. Rhes. 373: χιτωνίσκος, *piccolo chitone spaccato lateralmente*, Apd. Com. Συν. 1; αἱ **σχ. ακρηπίδες**, *schiste*, sor. di calzari eleganti, Eup. Φιλ. 2. — *b*) τὸ **σχ.** *l'unghia divisa, fessa*, Pl. Pol. 265; delle ali, *a piume soprapposte*, Arst.; γάλα, *latte coagulato*, Diosc. 2, 77; Gal. 12, 292; λίνον, *lino fine*, Set. Is. 19, 9. — *2*) *separabile; divisibile; fissile*, Arst.; Tfr. Hp. 7, 4, 7; Diosc.; λίθος, *schisto; pietra...*, Diosc. 5, 145.

σχοίατο, **σχοίην**, **σχοίησαν**, v. ἔχω.

σχοιν-άνθιον, ου, τό, [σχοῖνος, ἄνθος] A. Trall. 9, 3, **-άνθον**, τό, **-άνθη**, ἡ, Orib. 5, 33, 11, *schenantio*, sor. di giunco odoroso; **-ανθᾶτον**, ου, τό, *vino profumato con...*, 18.; **σχοινεύς**, έως, ὁ, [σχοῖνος] *scheneo*, ucc. ign. Ant. Lib. 7; **Σχοινεύς**, ὁ, *Scheneo*, u. Nonn.; fi. beot. Nic. Th. 889: **Σχοινής**, ῆδος, ἡ, v. l. di Σχοινίς, Lic. 832: **σχοινιά**, ᾶς, ἡ, *cespo di scheno, di giunchi*, Tfr. Hp. 4, 12, 2: *intreccio*, βοτρύων, *di uva*, Ios. Ai. 12, 2, 10. — *b*) *misura, circuito, cinta di mura*, l.; Str. 379, e **σχοινιαία**, ας, ἡ, l.; **Σχοινιεύς**, ὁ, ab. di Σχοῖνος.

σχοινικός, ἡ, όν, [•] Geop. 20, 15; **σχοινίνος**, η, ον, Eu. Cycl. 208, *di giunco*, qu. **σχοινίκλος**, ου, ὁ, e v. l. **-νίλος**, ου, ὁ, prob. *motacilla, batticoda; cutrettola*, uce. Arst.; **σχοινίον**, ου, τό, [•] « *corda di giunco* »; *cordicella*, e gener. *corda; fune; gomena*, Er. 1, 26; 5, 85; Ar. Ach. 22; Dem. 1145; Set. — *b*) *misura; scheno*, Arst.; Math. 310; Set.; qu. *lotto; parte; sorte*, Set. Ps. 15, 6: *cinta; cintura*, Ier. 45, 11, 13. — *c*) tras. *serie; catena*, μεριμνῶν, Pd. — com. = πέος, Ar. Vesp. 1342.

σχοινιο-πλόκος, ὁ, PO. 934, e **-στρόφος**, ὁ, PGLL. 7, 160, *funaiolo*; τὸ **-στροφον**, = ἵππουρις e κάνναβις ἥμερος, Diosc.; **-συμβολεύς**, ὁ, = -στρόφος, Poll. 10

σχοινίς, ῖδος, ἡ, = σχοινίον, Teoc. 23, 51: agg. **σχοινίς**, ίδος, ἡ, *di g.*, Nic. Al. 546: **Σχοινίς**, ῖδος, ἡ, *Schenide*, soprann. d'Afrodite, Lic. 832: **σχοίνισμα**, τος, τό, *parte; porzione; lotto*, Set. Deut. 32, 9, ecc.; *porzione; parte*, di persone, id. 2 Reg. 8, 2: **σχοινισμός**, οῦ, ὁ, *porzione; lotto*, Set. Ios. 17, 5. — *b*) *misura del terreno*, con scheni, P. — c) pl. *funi; torture*, Plut. Luc. 20: **σχοινίτις**, ιτιδος, ἡ, agg. *fatto di giunchi*, καλύβη, Ant. 7, 295: **σχοινίων**, ωνος, ὁ, prob. = σχοινίλος, Arst. — *b*) *schenio*, sor. di molle melodia col flauto, Plut. M. 1132: **Σχ. ὁ**, *Schenione*, soprannome di Callia com., Crat. fr. inc. 54.

σχοινο-βάτης, ου, ὁ, [σχ. βαίνω] *funambulo; danzatore in corda*, MAN. 4, 287: **-βατία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, *arte del...*, IPP. 366; **-βατικός**, ἡ, AB.; **-ειδής**, ές, *simile a fune, corda*, los. Ai. 12. 2, 8: **σχοινόεις**, όεσσα, όεν, contr. **-οῦς**, οῦσσα, οῦν, *pieno di giunchi*, I.; τὸ πεδίον Σχ. *Pianura dei g.*, I.; STR. 160: **-μέτρης**, ου, ὁ, [μετρέω] *misuratore; agrimensore*, EUS.; **-μέτρησις**, εως, ἡ, *misurazione; agrimensura*, AL. MIND. 22: **-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *intrecciato di giunchi*, ἄγγος, ARAR. Καμπ. 1; **-πλεκής**, ές, v. l. ANT. 6, 5: **-πλόκος**, ον, *intrecciatore di giunchi; lavoratore di funi, ceste, stuoie*, IPP. 1120: **-πώλης**, ὁ, *venditore di corde*, I.

σχοῖνος, ου, ὁ, ε (AR.; CALL.) ἡ, *giunco*, ER. 4, 190; AR. Pl. 541; IPP.; ARST.; TFR. Hp. 9, 7, 1, Cp. 6, 18, 1: sg. per pl. OD. 5, 463; PD. O. 6, 54. — *2) cosa fatta di giunchi; corda di g.; corda; fune; funicella*, ER. 1, 66; 5, 16; PL. Tim. 78: *graticcio; stuoia*, ANT. 5, 294: *riparo; siepe*, ANT. 16, 255. — *b) canna; freccia*, AR. Ach. 230: *penna*, da scrivere, SET. Ier. 8, 8. — *c)* mis. di terre, *scheno*, ER. 2, 6; CALL. (PLUT. M. 602): **Σχοῖνος**, ου, ἡ, *Scheno*, c. beot. IL. 2, 497: **σχοινο-στρόφος**, ον, = σχοινιοστρόφος, PLUT. M. 473: **-τένεια**, ἡ, fm. del seg.; ἀοιδά, *movente avanti*, PD. 79: **-τενής**, ές, [τείνω] « teso come una corda », qu. *in linea retta; diritto*, διώρυχες, διέξοδοι, ER. 1, 189, 199; **-τενὲς** ποιήσασθαι, *tirare una linea r.*, 7, 23. — *b)* estens. *disteso; prolisso*, ᾄσματα, *canti*, FILOSTR. 747. — *2) tessuto di giunchi*, ANT. 6, 5. — AVV. **-τενῶς**, *lungamente*, RHET. 155: **-τονος**, ον, [»] *intrecciato di giunchi, o di corde*, δίφρος, IPP. 682: **σχοινουργία**, ἡ, = σχοινισμός, P.; **-ουργός**, ὁ, *geometra*, P.; **σχοινοῦς**, οῦσσα, οῦν, v. σχοινόεις. — **σχοινο-χάλινος**, ον, *con briglia di giunco*, ἵπποι, STR. 828: **σχοινώδης**, ες, *coperto di giunchi*, ὄχθαι, NIC. Al. 152. — *b) fibroso; elastico*, ῥάβδοι, φύλλα, DIOSC.

σχολάζω, beot. **-άδδω**, I. [σχολή] f. **-άσω**, a. ἐσχόλασα, pf. ἐσχόλακα, *ho tempo libero, tempo, agio; sono libero, disoccupato; non ho nulla da fare; sto in ozio*, AR. Lys. 412; TUC. 4, 4; AN. 2, 3, 2; LIS. 9, 14; ἀργεῖν καὶ σχολάζειν, *essere inoperoso* (non portare le armi) *e stare in ozio politico*, DEM. 38: con inf. *ho tempo di...*, CYR. 2, 1, 9; PL. Leg. 763. — *b) indugio; prendo tempo; differisco; ritardo*, ESCHL. Suppl. 207, 883; EU. Hec. 730. — *c)* con prep. μὴ σχ. ὑπὸ πολέμων, *non sono libero per motivo delle guerre*, PL. Leg. 694: σχ. ἀπό τινος, *sono libero da qsa.; smetto qsa.*, CYR. 7, 5, 52, Hell. 7, 4, 28; ἔργων, PLUT. Nic. 28. — *2)* con idea di tendenza, *mi occupo di; mi do, attendo a*, lt. *vacare alicui rei;* τινί, *qsa.*, DEM. 594; φιλοσοφίᾳ, μουσικῇ, LUC. 62, 4; 27, 15; πρὸς ταῦτα, SEN. Mem. 3, 6, 6; πρός τινι, ARST.; ἐπί τινος, ID.; περὶ λόγους, PLUT. Brut. 22. — *b)* con compl. di pers. τινί, *sto, tratto con qno.; frequento; mi dedico a*, φίλοις, CYR. 7, 5, 39; πρός τινα, PLUT. Num. 14: *qno. come maestro*, Σωκράτει, SEN. Conv. 4, 44; Ἰσοκράτει, PLUT. M. 844. — viceversa, *tengo scuola; leggo; insegno*, ἐν Λυκείῳ, *nel Liceo*, D. AL. Amm. 1, 5; v. PLUT. Dem. 5; τὰ σχολασθέντα, *gl'insegnamenti; le lezioni*, SEST. — *3)* di cose, *sono vuoto, inoccupato*, τόπος, *lg.*, PLUT. C. Gracch. 12; καθέδρα, IUL. Caes. 316: **σχολαῖος**, α, ον, *tardo; lento; pigro; con tutto comodo; adagio*, TUC. 3, 29; σχολαίαν ἐποίουν τὴν πορείαν, *rendevano lenta l'avanzata*, AN. 4, 1, 13; ἀπαλλαγαί, IPP. 58: βίος, *vita comoda, tranquilla*, PLUT. M. 603. — Cp. **-αίτερος**, IPP.; ERDN. — AVV. **-αίως**, AN. 1, 5, 8: cp. **-αιότερον**, 1, 5, 9; **-αίτερον**, TUC. 4, 47; PL. Rsp. 610, θᾶττον ἢ σχ. Theaet. 206; **-αιοτέρως**, DIOSC.; **-αίτερα**, ER. 9, 6; sup. **-αιότατα**, **-αίτατα**, SEN. Lac. 11, 3, Hell. 6, 3, 6: **σχολαιότης**, ητος, ἡ, *lentezza*, TUC. 2, 18.

σχολάριος, pl. οἱ, *soldati, guardia del palazzo*, IUSTIN.

σχολ-άρχης, ου, ὁ, *capo scuola*, DI. L. 5, 2; **-αρχέω**, *sono...*, 4, 1.

σχολάσεις, εως, ἡ, [σχολάζω] *tempo libero*, CRIS.

σχολαστήριον, ου, τό, [»] *sala da studio; scolasterio*, PLUT. Luc. 42; AT. 207: **σχολαστής**, οῦ, ὁ, lt. *otiosus, che non ha faccende; libero; disoccupato; sfaccendato; ozioso*, SET. Ex. 5, 17; βίος, *vita*, PLUT. Cic. 3, ὄχλος, Sol. 22, *amante dell'ozio*, Brut. 3: **σχολαστικός**, ἡ, όν, *amante di stare ozioso, senza faccende; girandolone*, ARST.; τὸ σχ. *tempo libero*, ID. — *b) studioso; dato allo studio*, PLUT. Cic. 5; TFR. in Di. L. 5, 37; AT. 211: *di scuola; scolastico*, PLUT. M. 46; I. — *c)* in catt. sens. *inesperto della vita; semplice; pedante; sciocco*, EPITT. 1, 11, 39; M. ANT. 1, 16; σχ. νόησις, *concetto volgare*, LGN. 3, 4. — *2) avvocato*, I.; P.

σχολεῖον, ου, τό, [seg.] *scuola*, EPITT. 3, 23, 30; Ec.

σχολή, ῆς, ἡ, dor. **-λά**, [da ἔχω, « occupazione studiosa »] *tempo libero; disoccupazione; riposo; ozio; quiete*, ER.; ATT.; PD.; σχολὴν ἄγειν, *essere in...*, ER. 3, 134; TUC. 5, 29; EU. Med. 1238; ἔχειν, *avere*, PL. Leg. 813; EU. Andr. 732; λαβεῖν, *prendere*, ID. It. 1432; διδόναι, παρέχειν τινί, *dare, procurare a qno.*, CYR. 4, 2, 22; Hier. 10, 5; ἄγειν ἐπί τινι, *per qsa.*, PL. Ap. 36, τινί, LUC., πρός τι, PL. Phaedr. 229; ποιεῖσθαι πρός τι, SEN. Mem. 2, 6, 4; καταναλίσκειν εἰς τι, *impiegare il tempo libero in qsa.*, ISOC. 5: sogg. σχ. ἐστί μοι, *ho tempo, possibilità, agio*, AR. Pl. 281; PL. Prot. 314; CYR. 5, 1, 8; παρούσης σχ. πρός τι, PL. Pol. 272: con inf. ESCHL. Ag. 1055; SOF. Ai. 816; PL. Phaedr. 227: ἐπὶ σχολῆς, ἐν σχολῇ, κατὰ σχολήν, ATT., μετὰ σχολῆς, PL. Criti. 110, ὑπὸ σχολῆς, PLUT. M. 667, *a tempo libero; con ozio, agio; tranquillamente.* — *2) occupazione studiosa; disputa*, PL. Leg. 820; ARST. — *luogo di studio; scuola*, D. AL.; ARR.; PLUT.; EC.; *associazione dotta*, ARST.; PLUT. Per. 35. — *b) conferenza; studio*, PLUT. M. 519; σχολὰς λέγειν, *tenere conf.*, EPITT. 4, 11, 35; *trattato; opera*, PLUT. M. 790. — *3) corpo dei soldati, o delle guardie di palazzo*, PROCOP. — *4) tregua; sollievo; riposo*, κακοῦ, *dalla sciagura*, SOF. Or. 1286; πόνων, EU. H. f. 725; πράξεων, PL. Leg. 961; ἀπό τινος, Phaed. 66; CYR. 8, 3, 47. — *5)* in catt. sens. *lentezza; ozio; infingardaggine; pigrizia*, ESCHL. Ag. 1059; EU. Hipp. 384; σύ... σχολῆς ἔργον, *opera che non ammette lentezza*, EU. Andr. 552; αὐτῷ ἐδόκει -λὴ γίγνεσθαι, *gli pareva che si operasse con lentezza*, TUC. 5, 10. — AVV. **σχολῇ**, *lentamente; adagio; a tutt'agio; pigramente*, TUC. 1, 142; 3, 46; AND. 2, 19: AN. 3, 4, 27; ecc.; σχ. βραδύς, *pigramente lento*, SOF. Ant. 231; σχ. καὶ βάδην, *lentamente e a passo*, POL. 8, 30, 11. — *con pena; a stento; difficilmente*, πορεύεσθαι, *avanzarsi*, CYR. 4, 2, 6; qu. tras. *per nulla; niente affatto; assolutamente non*, SOF. Or. 434, Ant. 390; SEN. Mem. 4, 2, 24; AND. 1, 90; PL. Phaed. 106, Rsp. 354; ecc.; σχ. γε, *molto meno*, SEN. Mem. 3, 14, 3; PL. Rsp. 610, Leg. 668, Soph. 261, εἰ αὗται (αἰσθήσεις) μὴ ἀκριβεῖς εἰσιν..., σχ. αἵ γε ἄλλαι, *se non sono sicuri questi sentimenti, molto meno gli altri*, PL. Phaed. 65.

σχολιάζω, [σχόλιον] *interpreto*, CRAM.; **-λιαστής**, οῦ, ὁ, *scoliasta*, EUST.; **-λικός**, ἡ, όν, [σχολή] *di, da scuola; scolastico*, AT. 83; D. AL. Comp. 22: *studioso; dotto*, sup. FILOSTR. 582. — *b) tedioso*, LGN. 3, 5; 10, 7. — *c) esplicativo*, ARST.; ἀγνόημα, *errore dello scoliasta*, SCL. IL.; τὰ σχ. *scolii; commenti*, SIMPL. — AVV. **-ῶς**, *secondo l'uso scolastico*, SEST.; **σχόλιον**, ου, τό, [»] *scolio; commento, schiarimento*, CIC.; EPITT. 3, 21, 6; LUC. 14, 23: **σχολιογράφος**, ὁ, *scoliasta*; vb. **-γραφέω**, B.

σχόμενος, σχοῦ, σχῶ, σχών, οῦσα, όν, a. 2 di ἔχω. **σῶ**, = σάω, σήθω: v. σῶς: **σῷ**, pl. di σῶς e dat. sg. di σός.

Σω-γένης, ους, ὁ, [σῶς, γένος] *Sogene*, u. PD. N. 7: **Σῶγχις**, ὁ, *Sonchi*, egiz. PLUT. Sol. 26: **Σω-δᾶμας**, ντος, ὁ, *Sodamante*, u. PAUS. 3, 9, 8: **Σώ-δαμος**, ου, ὁ, [δῆμος] *Sodamo*, u. I.; ANT. 7, 494.

σῶδες, αἱ, *sode*, ucc. ign. Opp.; Dion. de Av. 3, 2.

σώεσκον, iter. di σώω.

Σωζομενός, ὁ, [σῴζω] *Sozomeno*, u. l.; fm. **-μενή,** *Sozomena*, l.; **σωζό-πολις, ὁ, ἡ,** [•] = σωσίπολις, Scl. Pd.; **Σωζ. ἡ,** *Sozopoli*, varie c. l.; Ec.; **σῴζουσα, ἡ,** *artemisia*, Diosc.

σῴζω, [= σωΐζω, ma fuori del pres. e impf. concorre anche σῶω, = σαόω, qu. si ha ω e ῳ: cfr. σῶς, σαός] impf. ἔσῳζον, -όμην, f. σῴσω e σώσω, σώσομαι, a. ἔσῳσα, e ἔσωσα, **-σάμην,** pf. σέσῳκα σέσωκα, p. σέσῳσμαι, σέσωμαι, a. p. ἐσῴθην, σωθείς, ecc.; f. σωθήσομαι, cfr. σαόω e σώω, Om.; *salvo*; *conservo*; *preservo*; *custodisco*; *fo sano e salvo*, e sim. Om. e Seg.; τινά, τι, *qno.*, *qsa.*, id.; ἑταίρους, Τρῶας, Ἀχαιούς, υἱα, *amici*, *Tro.*, *Achei*, *figlio*, Om.; πόλιν, Om. e Seg. — τινὰ ἔκ τινος, *qno. da qsa.*, id.; ἀπό τινος, Eschl. Ag. 603; τινός, Tr.; σωθῆναι κακῶν, Eu. Or. 779: gen. di pers. ἐχθρῶν χθόνα, *salvo dai nemici la terra*, Sof. Ant. 1162. — *b*) con idea di moto, τινὰ πόλινδε, *conduco sano e salvo in c.*, Il. 5, 224; οἶκαδε, *a casa*, Sen. Hell. 1, 6, 7; ἐς οἶκον, Er. 4, 97, ἐπὶ τὴν ὑμετέρην (χώρην) 5, 98; ἐπὶ νῆας, *alle navi*, Il. 17, 452, ἐκ πολέμου μετὰ νῆας, *dalla pugna alle navi*, 12, 123. — *c*) con inf. σε σῴζουσιν θανεῖν, *ti preservano dal morire*, Eu. Ph. 600. — *2) risparmio; salvo; lascio vivere*, Μέδοντα σαώσομεν, Od. 22, 357: *custodisco*; *conservo*, σπέρμα πυρός, *il seme del fuoco*, (il tizzone) 5, 490; οἶκον, χρήματα, *casa*; *averi*, Att.; τὰ πράγματα, *gli affari in buono stato*, Tuc. 1, 74; τὰ πατρῷα, *i beni paterni*, Ar. Th. 820; τὰ ὑπάρχοντα, *le cose presenti*, Tuc. 1, 70; λόγον, Eschl. Pr. 524, σῷζε τὸν παρόντα νοῦν, *serba la mente che hai*, 392: *tengo in serbo*, τόξα, φάρμακον, *frecce*, *veleno*, Sof. Ph. 766, Tr. 686. — *tengo nella memoria*; *ricordo*, τι, Eu. Hel. 266; Pl. Rsp. 486. — *b*) *osservo*; *adempio*; *rispetto*, νόμους, *leggi*, Sof. Ant. 1114; ἐφετμάς, *comandi*, Eschl. Eum. 241; τοὺς σοὺς λόγους, Eu. Hel. 1552. — *3*) pass. *sono salvato*, *liberato*, *custodito*; *mi salvo*, Om. e Seg.; τοι θέσφατόν ἐστι σαωθῆναι, *è voluto dagli Dei che tu sia salvo*, Od. 10, 473; πόλεως σεσωσμένης, *essendo salva la c.*, Eschl. Theb. 274; οἱ ἐσάωθεν Ἀχαιῶν, *quali si salvarono...*, Od. 3, 185; ἦν σωθῶμεν ἐπὶ θάλατταν, *se arriveremo sani e salvi al mare*, An. 6, 5, 20; σώζεο, *Dio ti conservi*; *addio*, Call.; τινός, *sono liberato da*, Att.; ἔκ τινος, id.; τὸ ἅρπαγμον οὐ σῴζεται, *la vita di riposo non dura*, Tuc. 2, 63: *sussisto*; *ci sono ancora*, di scritti, Lgn. — M. *conservo*, *custodisco*, *per me*, Att.; βοσκήματα, Sen. Hell. 4, 5, 1; εὐλάβειαν, Sof. El. 993, *conservo in me*, *nel mio animo*, *nella mente*, Tr.; Pl. Rsp. 455, Gorg. 501, Theaet. 163; ὅπως ἐκ δέλτου γραφήν,... *scritta*, Sof. Tr. 682: **Σώζων, οντος, ὁ,** [prec.] *Sozonte*, u. l.

Σῶθις, εως, ἡ, e **Σωθί,** indecl. *Soti*, div. egiz. denotante la *canicola*, Plut. M. 359; agg. **Σωθιακός, ἡ, όν,** Clem.

σωκάριον, ου, τό, [σῶκος] = σχοινίον, Geop. 20, 42.

σωκίω, [•] *ho forza*, *vigore*, *possa*; *valgo*, Eschl. Eum. 36; con inf. Sof. El. 119.

Σώ-κλαρος, ου, ὁ, [σῶς, κλ.] *Soclaro*, f. di Plut. M. 14: **Σω-κλῆς, έους, ὁ,** [σῶς, κλέος] *Socle*, u. Dem. 953; l.; patr. **Σωκλείδης,** dor. **-δας, ὁ,** *Soclide*, Sen. Hell. 7, 4, 19; Pd. N. 6, e **Σωκλίδης,** Ps. Plut. 979.

σῶκος, ου, ὁ, agg. [σῶς ?] *vigoroso*; *forte*; *potente*, Ermes, Il. 20, 72: **Σῶκος, ὁ,** *Soco*, u. Il. 11, 427.

Σω-κράτης, ους, ὁ, [σῶς, κράτος] voc. Σώκρατες, Att.; g. **-τεος,** pt. Ant. 7, 97, **-του,** Stob.; acc. **-τη** e **-την,** Att. *Socrate*, fil. Att.; al.[1] id.; patr. **Σωκρατέα, ας, ἡ,** *Socratea*, dn. Ant. App. 384: **Σωκράτεια, ων, τά,** *feste in onore di S.*, Mar. V. Procl. 23; **Σωκρατεῖον, τό,** *monum. di S.*, 10, **Σωκράτειος, α, ον,** *di S.*, Pl.; **Σωκρατέω,** *imito S.*, Ar. Av. 1282: patr. **Σωκρατίδης, ου, ὁ,** dor. **-ίδας,** *Socratide*, Dem. 1186; Diod.; l.; dim. **Σωκρατίδιον, ου, τό,** *Socratino*; *Socratuccio*, Ar. Nub. 222: **Σωκρατίζω,** *Socrateggio*, Alcifr. 2, 2: **Σωκρατικός, ἡ, όν,** *Socratico*, Arst.; Luc. 38, 23; Plut.; Di. L.; avv. **-ῶς,** Cic.; **Σωκρατιστής, οῦ, ὁ,** *imitatore*, *contraffattore di S.*, Ar. Nub. arg.; **Σωκρατῖται, οἱ,** *Socratiti*, Gnostici, Ec.; **Σωκρατό-γομφος, ον,** *composto da S.*, Telecl. fr. inc. 3.

σωλήν, ῆνος, ὁ, *tubo*; *canale*; *condotto*; *fistola*, Er. 3, 60; Archil. 154; Str. 754; χρυσοῦς, κεραμεοῦς, *d'oro*,... Plut. Galb. 19, M. 526; μολίβδινος, *di piombo*, Geop. 10, 18, 6. — *b*) *canale*, strum. per sostenere immobile qualche membro malato, Ipp. 745, 763: *embrice*, *tegola a canale*, E.; l.; *solene*, sor. di conchiglia, Epicar. 42; Arst.; At. 85: *canale della spina dorsale*, Poll. 2, 180: dim. **σωληνάριον, ου, τό,** Eron.; Med.; **σωληνίδιον, τό,** Gal.; **-νίζω,** *scavo in forma di tubo*, *canale*, Orib. 49, 27; Fil. B.; **-νιον, τό,** Diosc.; Med. e **-νίσκος, ου, ὁ,** Scl. Il. *canaletto*; *tubetto*: **σωληνισμός, οῦ, ὁ,** *lo scavare...*; *scanalatura*, Orib.; **-νιστής, οῦ, ὁ,** *solenista*; *pescatore di soleni*, At. 90: **σωληνο-ειδής, ές,** *a guisa di canale*, *tubo*; *solenoide*; *scanalato*, En. Tat. 16, 6; Fil. 2, 244; Di. C. 49, 30: avv. **-δῶς,** Ruf.; Sor. 1, 85: **-θήρας, ου, ὁ,** = σωληνιστής, At. 90: **-κέντης, ου, ὁ,** me. si. l.; **-ομαι,** v. l. di **-νίζομαι,** P. Eg. 6, 106.

σῶμα, τος, τό, [ind. e. teua, « gonfiare », cfr. lt. *tomentum*; cfr. σῶς] *corpo*, Om. e Seg.; però in Om. sol. di *corpo morto*, *cadavere*, umano, (corpo vivo, δέμας) Il. 7, 79, ecc. Od. 11, 53, ecc.; Pd.; d'anim. Il. 3, 23, ecc.; Es.; Pd.: qu. corpo vivo d'u. e d'anim. Es. e Seg.; αἱ τοῦ σώματος ἡδοναί, e αἱ κατὰ τὸ σ. ἡδ. *i piaceri del corpo*, Sen. Mem. 1, 5, 6; Pl. Rsp. 328, ἔργα, Mem. 2, 8, 2: γενναῖος τῷ σώματι, *prode di (corpo) braccia*, Sof. Ph. 51; βέλτιστα τὸ σ. ἔχειν, e κακῶς, *star benissimo di corpo*, ovv. *male*, Sen. Mem. 3, 12, 5, e 1. — *2*) perifr. ἀνδρώπου σ. ἓν οὐδέν, *nessuno*, Er. 1, 32; σ. ἀνικάτου θηρός, *invincibile fiera*, « corpo dell'... »; Cerbero, Sof. Oc. 1568; τεκέων σώματα, *i figli*, Eu. Tr. 201; v. Med. 1108: τὰ φίλτατα σ. dei figli, Eschn. 3, 78. — *b*) assol. per *vita*; *persona*, τὸ σ. σῴζεσθαι, διασῴζεσθαι, *salvare la vita*, Tuc. 1, 136; An. 5, 5, 13; περὶ τοῦ σώματος ἀγωνίζεσθαι, *lottare...*, Lis. 5, 1; τοῦ σ. στερεῖσθαι, *essere privato...*, Antif. 2, 2, 9: τὰ πολλὰ σώματα, *i più*, Sof. Ant. 676; ἐλεύθερα σ. *liberi*, Sen. Hel. 2, 1, 19; τοισχίλια αἰχμάλωτα σ. *3000 schiavi*, Dem. 480; v. Pl. Leg. 908; Eschn. 1, 16; sol. σῶμα, *schiavo*, Pol. 12, 16, 5; NT. Apoc. 18, 13. — *c*) *stato civile*, Lis. 23, 12. — *3*) sens. speciale, *organo*, τὸ σ. τῶν νεφρῶν, *i reni*, Arst.; σ. παιδοποιόν, *org. genitale*, El. Na. 17, 42. — *corpo solido*, Arst.; *corpo tangibile*; *materia*; *sostanza*, Pl. Phaedr. 245, Pol. 288; Luc. 14, 25; At. 43. — *b*) *punto capitale*; *fondamento*, τῆς πίστεως, Arst. Rhet. 1, 1: *testo*, P. — *l'assieme*; *il corpo*, τοῦ κόσμου, e τοῦ παντός, *del mondo*, *dell'universo*, Pl. Tim. 31, 32.

σῶμαι, dor. v. σεύω.

σωμ-ασκέω, [σ. ἄσκ.] *esercito il corpo*; *mi esercito nella palestra*, *nel ginnasio*, Cyr. 1, 6, 17; 3, 1, 20; Pol. 6, 47, 8; αὐτόν, Di. L. 8, 12: τὸν πόλεμον, *mi addestro alla guerra*, Plut. Aemil. 8: **-ασκητής, οῦ, ὁ,** *ginnasta*, Di. L. 8, 46, e **-ασκίας, ου, ὁ,** Poll. 3, 154: **-ασκία, ας, ἡ,** *esercizi del corpo*, *ginnastici*, *della palestra*, Sen. Mem. 3, 9, 11; Pl. Phil. 30, Leg. 646, 674; Fil. 2, 8.

σωματεῖον, τό, *corporazione*, Iustin.

σωμᾰτ-έμπορος, ου, ὁ, *mercante di schiavi*, Artem. 3, 17; **-εμπορέω,** *mercanteggio sch.* Str. 669: **σωμᾰτίζω,** *rivesto di corpo*; *incorporo*, Stob. 1, 49, 45: **σωμᾰτικός, ἡ, όν,** *del corpo*; *corporale*; *riguardante il corpo*; *corporeo*; *materiale*, Arst.; T. Locr. 96; Di. L. 7, 198; Ec. — Cp. **-ώτερος,** Tfr. Cp. 1, 14, 3; Sup. **-ώτατος,** Sens. 37. — Avv. **-ῶς,**

corporalmente, FIL. 1, 484; PLUT. M. 424; NT. Col. 2, 9; TOL. Tetr. 52: cp. -ώτερον, SEST.; **σωμάτιον, ου, τό**, dim. di σῶμα, *piccolo corpo; corpicciolo; corpicino*, ISOC. 415; ARST.; AT. 584: *cadavere*, PLUT. M. 119; ERDN. 2, 1. — *b*) *corporazione*, freq. **-ατεῖον**, l.; P. — *2*) *corpuscolo*, ARST.; *piccolo trattato; libro; tomo*, ERACL. 1; PORF.; *struttura*, di poema, LGN. 9, 13. — *codice; testo; rata*, di somma, P. — *b*) *imbottitura*, per gli attori scenici, PL. COM. fr. inc. 68; LUC. 44, 41: **σωματισμός, οῦ, ὁ**, *contratto ufficiale*, PO. 268: *registro*, P.

σωματο-βλάβεια, ας, ἡ, *danno corporale*, PROCL.; **-ειδής, ές**, *corporeo; corporale; materiale*, PL. Phaed. 81, 83, 86, Rsp. 532, Tim. 31. — *incarnato*, div. EFOR. 31. — *b*) *sostanziale; solido*, TFR. Hp. 5, 9, 3, Ign. 48. — *2*) *organico; sistematico; formante un tutto*, ARST.; **-ιστορία**, POL. 1, 3, 4. — Cp. **-οειδέστερος**, LGN. 24. — AVV. **-δῶς**, *in forma di corpo*, IAMBL.; *in un tutto*, ARST.; **-θήκη, ης, ἡ**, *sepolcro; loculo*, l.; **-κάπηλος, ου, ὁ**, *mercante di schiavi*, CRIS.; **-μάχεω**, *fo esercizi ginnastici con un avversario*, GAL. 15, 197: **-πλαστέω**, = seg. IUL. Ep. 89.

σωματο-ποιέω, *do esistenza corporea a*, acc. STOB. 1, 41, 6. — *b*) *rivesto di corpo; personifico*, AL. APR. Pr. 1, 87; MEN. Rhet. 333. — *c*) p. *divento solido; aumento*, SOR. 1, 17. — *2*) *riunisco, organizzo in un corpo*, τὸ ἔθνος, POL. 2, 45, 6; v. DIOD. 11, 86; DI. L. 2, 138; *in un tutto*, κεχωρισμένα, ARTEM. 4: p. LGN. 40. — *3*) *fortifico; rafforzo; corroboro*, ἵππους, POL. 3, 87, 3, τὸν Φίλιππον, 16, 1, 9, βασιλείαν, 21, 5, 10: *ristoro; rinfresco; rianimo*, ψυχάς, 3, 90, 4, ἐλπίδα, 33, 17, 3; ὁρμάς, DIOD. 18, 10; πυρετούς, ORIB. 4, 11. — *4*) *esalto; magnifico*, POL. fr. 47: **-ποίησις, εως, ἡ**, *il dare esistenza corporale*, TOL. Tetr. 105; STOB. 1, 41, 6: *personificazione; organizzazione*, EC.; **-ποιία, ας, ἡ** = prec. OCELL. 2, 10: **-ποιός, όν**, *che dà...*, IAMBL.

σωματο-πρεπής, ές, [πρέπω] *conveniente al corpo*, e AVV. **-ῶς**, AREOP.: **σωματότης, ητος, ἡ**, *corporeità; corporalità*, SEST.; EC.; PLOT. 2, 4, 12: **σωματο-τροφεῖον, ου, τό**, [τρέφω] *luogo degli schiavi; ergastolo*, DIOD. 34, 2.

σωματουργέω, = σωματοποιέω, PROCL.; **-ουργία, ἡ**, = σωματοποιία, STOB. 1, 49, 69: **-ουργός, όν**, *formatore di corpi*, PROCL. e **-ουργικός, όν**, ID.

σωματο-φθόρος, ον, [φθείρω] *che guasta il corpo*, CIR.; vb. **-φθορέω**, v. l. in ESCHL. Ag. 948: **-φόρος, ον**, [φέρβω] *che nutre il corpo*, MAN. 4, 232: **-φρουρητήρ, ῆρος, ὁ**, [φρουρέω] = σωματοφύλαξ, MAN. 4, 232: **-φυής, ές**, *di natura corporea; materiale*, GAL. — AVV. **-υῶς**, ATAN.

σωματο-φύλαξ, ακος, ὁ, *guardia del corpo; satellite*, POL. 15, 32, 6; pl. 8, 20, 8; DIOD. 34, 2; ARR. An. 1, 6, 5; ERDN. 4, 13; SET.; vb. **-φυλακέω**, *sono...*, DIOD. 14, 43; IOS. Ai. 6, 6, 1; 11, 3, 1: **-φυλακία, ας, ἡ**, *servizio di guardia del corpo*, DIOD. 16, 93; 17, 65: **-φυλάκιον, ου, τό**, *luogo per custodire il cadavere; sepolcro*, LUC. 12, 22.

σωμᾰ-τόω, [σῶμα] *do corpo; incorporo*, p. *prendo corpo*, ARST.; TFR. Cp. 6, 11, 4: *sono unito al cor.*, ψυχὴ σωματωθεῖσα, PLOT. 1, 6, 5: **-τώδης, ες**, = **-ειδής**, e cp. **-έστερος**, Sup. **-έστατος**, ARST.; **-τωσις, εως, ἡ**, *formazione di corpi*, STOB. 1, 41, 6: *materia della formazione...*, 8. — *b*) *consolidazione; il prendere corpo*, TFR. Cp. 6, 11, 14. — *c*) *il divenir solido*, THEOL. 16, 36.

σωννύω, = σώζω, AB.

σώομαι, = σεύομαι, v. σεύω, AP. R. 2, 1010: **σωόμην**, v. σώω. — **σῶος, α, ον**, v. σῶς.

Σωπαῖος, ου, ὁ, *Sopeo*, u. ISOC. 358.

Σώ-πατρος, ου, ὁ, [σῶς, πατήρ] *Soprato*, u. EL. Na. 10, 40: **-πάτρειος, α, ον**, *di S.* I. Del.; **-τὰ -πάτρεια**, *feste in onore di S.* ID.

σωπάω, p. σεσωπαμένος, = σιωπάω, PD. I. 1, 63; **σωπή, ἡ**, = σιωπή, CALL.

Σώ-πολις, ιδος, ὁ, [σῶς, πόλις] *Sopolide*, u. ISOC. 386; LUC. 34, 48: **Σώ-πυρος, ὁ**, *Sopiro*, u. l.; **Σωπυρίων, ωνος, ὁ**, *Sopirione*, I.

Σώρα, ας, ἡ, *Sora*, c. ital. DIOD. 20, 80; ab. **Σωρανός, ὁ**, 19, 72: ὁ Σ. *Sorano*, med.; rom. PLUT. Cato mi. 7.

σώρᾰκος, ου, ὁ, [σωρός] *paniere; cestello*, CIA.; BABR. 108; tras. AR. fr. 244: οἱ Σ. com. d'ALESS.

σωρεία, ας, ἡ, [σωρεύω] *accumulamento*, PLUT. Oth. 14. — *b*) *somma*, PORF. Sent. 36. — *c*) *progressione aritm.* THEOL. 21.

σωρείτης, ου, ὁ, [•] *sorite; sillogismo in massa* o *con più proposiz.*, inventato da Eubulo di Mileto, DI. L. 2, 108; CIC.; LUC. 71, 23; GAL. 8, 25; agg. **-ειτικός, ἡ, όν**, 18, 254, *del, come sorite*, e AVV. **-ῶς**, SEST. — **σωρεύς, οῦ, ὁ**, SCL. IL. e **σώρευμα, τος, τό**, = σωρός, CYR. 7, 1, 32; EUS. Κατακ. 2: **σώρευσις, εως, ἡ**, *accumulazione*, ARST.; **σωρευτής, οῦ, ὁ**, *accumulatore*, FILOD.; **σωρευτός, ἡ, όν**, *accumulato*, ALESS. Ἑπτά, 1: **σωρεύω**, [σωρός] *accumulo; ammucchio; ricolmo*, acc. POL. 16, 11, 4; **-πλοῦτον**, DIOD. 1, 62, νεκρούς, 12, 62; τι πρός τι, ARST.; ἄλλον ἐπ' ἄλλῳ πλοῦτον, ANT. 10, 41, e ἐπί τι, SET.; NT. Rom. 12, 20, *qsa. su qsa.*; σεσωρευμένος, gen. *ricolmo di*, POL. 16, 8, 9; con dat. ANT. 7, 233; ERDN. 4, 8: **σωρηδόν**, avv. [•] *in mucchio, calca; accumulatamente*, POL. 1, 34, 5; LUC. 5, 3: *in progressione aritm.* THEOL. 9: **σωρικός, ἡ, όν, σωρίτης, οῦ, ὁ, σωριτικός, ἡ, όν**, e AVV. **-κῶς**, = σωρειτ-, v. l. DI. L.; SEST.; **σωρικὴ ἀπορία** ἡ, = σωρείτης, ID.; **σωρῖτες, ιτιδος, ἡ**, *accumulatrice di spighe*, Demetra, ORF. H. 39.

Σωρνάτιος, ου, ὁ, *Sornazio*, u. PLUT. Luc. 17.

σωρός, οῦ, ὁ, [ind. e. teua, v. σῶμα] *cumulo; mucchio*, di grano, Es. O. 776; TEOC. 7; σίτου, ER. 1, 22; πυρῶν, PLUT. M. 697. — di al. cose, ξύλων, λίθων, νεκρῶν, *legni, pietre, cadaveri*, SEN. Hell. 4, 4, 12; ψήγματος, ER. 6, 125, ἀκανθέων, 2, 75: assol. *monticello di terra*, SEN. Vect. 4. 2. — *b*) tras. χρημάτων, κακῶν, ἀγαθῶν, *cumulo di...*, AR. Pl. 269, 270, 804: opp. a quantità determinata, ARST.

σῶρυ, εως, τό, *sori*, minerale, prob. *melanterite*, DIOSC.; PLIN.

σῶς, ὁ, ἡ, σῶν, τό, contr. da σάος, [ascr. taviti, « esser forte »] lt. *salvus, integer, incolumis; sano e salvo; salvo; incolume; illeso; intatto*, OM. e SEG.; οἱ σῶς ἔασι, *a lei sei salvo*, OD. 15, 42; ἔφης σῶς ἔσσεσθαι, *credevi che ti saresti salvato*, IL. 22, 332; σόον ἔμμεναι, *che sia salvo*, 1, 117; ἅλοχος σόη, *la moglie*, 15, 497; σόοι εἶναι, ER. 5, 96, σῶς καὶ ὑγιής, *sano e salvo*, 4, 76; TUC. 3, 34. — *2*) di cose, ἵνα τάδε τοι σόα μίμνῃ, *dove questi tesori ti sieno custoditi*, IL. 24, 382; OD. 13, 364; ποτὸν κρηναῖον... σῶν, *polla d'acqua che dura ancora*, SOF. Ph. 21; ἱμάτιον, *veste che si conserva*, PL. Phaed. 87, χιὼν οὖσα σῶς, *neve illesa, persistente*, 108, πῦρ, IB.; σῶν καὶ ὑγιές, *salvo e sano*, Tim. 82; αἱ πέδαι... ἔτι καὶ ἐς ἐμὲ ἦσαν σόαι, *i ceppi si conservavano fino al mio tempo*, ER. 1, 66; τὸ σῶν, *ciò che sarebbe utile*, EU. Hel. 297. — *b*) *sicuro; certo; infallibile*, ὄλεθρος, *rovina, morte*, IL. 13, 773; OD. 5, 305. — *c*) di denaro, *sicuro; intatto; custodito*, EU. Hec. 994; PL. Rsp. 333; χρήματα σῶα, *ricchezze salve e intatte*, CYR. 7, 4, 13; ἀργύριον σῶν παρέχειν, AR. Lys. 488. — NB. 4 forme. — *a*) σάος, ma sol. nel seg. contratto, e nel cp. σαώτερος, *più salvo; meno malconcio*; e sec. al. *incolume*, ὥς κε νέηαι, *perchè tu possa andartene*, IL. 1, 32; οἶκος, TEOC. 25, 59; pl. neu. σαώτερα, CYR. 6, 3, 4: avv. σαώτερον, *più sicuramente*, ANT. 9, 788. — *b*) contr. σῶς, OM.; ER.; ATT.; fm. σᾶ, AR. 529; σῶ, EROND. 5, 69: σῶς, EU.; AR.; PL. Phaed. 106: neu. σῶν, PL. IB.; AR.; g. d. inus. — acc. σῶν, TUC. 3, 34; LUC. ecc.; pl. σᾷ e σοῖ, FOZ.; a. σῶς, DEM. 61, 93; neu.

σᾶ, Eu.; Pl. Criti. 111. — *c)* σῶος, non omer., An. 3, 1, 32; Luc.; fm. σώα, Sen. Hell. 7, 4, 4; g. σώας, a. σώαν, Dem.; ion. σώη, Babr. 94: acc. σῶον, Lis. 7, 17; pl. σῶοι, Tuc.; An. 2, 2, 21; fm. σῶαι, neu. σῶα, Er.; Att.: gen. σώων, Er. 2, 121: acc. σώους, Luc.; neu. σῶα, Cyr. 7, 4, 13: cp. σωότερος, Ap. R. 1, 918. — *d)* ion. σόος, σόη, σόον, acc. masc. σόον, pl. σόοι, σόα, acc. fm. σόας, Om.; σόαι, ecc. v. l. con σῶαι in Er.

σώσ-ανδρον,ου,τό,[σῴζω, ἀνήρ] — δελφίνιον, Diosc.; **Σώσ-ανδρος, ου, ὁ,** *Sosandro*, u. l.; Pol. 32, 25, 10; Ant. 7, 529: fm. **Σωσάνδρα, ας,** *Sosandra*, Luc. 39, 4, 6: **Σώσ-αρχος, ου, ὁ,** [ἀρχή] *Sosarco*, u. Ant. 12, 37; l.; **Σω-σθένης, ους, ὁ,** [σῶς, σθένος] *Sostene*, Plut. Fluv. 16.

σῶσαι, v. σάω. — **Σωσιάδας, ὁ,** v. Σῶσος. — **Σωσίας, ου, ὁ,** [σῴζω] *Sosia*, u. Sen. Vect. 4, 14; Pl. Crat. 397; Ar. Vesp. 78; n. di schiavo nella com. nuova: **Σωσί-βιος, ου, ὁ,** [βίος] *Sosibio*, Pol. freq.; l.; **-γένης, ους, ε ου, ὁ,** [γένος] *Sosigene*, Pol. 28, 7, 9; Plut. Demetr. 49: **-θεος, ου, ὁ,** [θεός] *Sositeo*, Dem. 1091: **-κλέης, έους,** contr. **-κλῆς, ὁ,** [κλέος] *Sosicle*, Er. 5, 92; Dem. 310; patr. **-κλείδης, ου, ὁ,** *Sosiclide*, l.; **-κοσμος, ου, ὁ,** *salvatore del mondo*, Ant. 1, 94: **-κράτης, ους, ε ου, ὁ,** [κράτος] *Sosicrate*, l.; Pol. 40, 5, 2: **-μάχος, ου, ὁ,** [μάχη] *Sosimaco*, l.; **-μένης, εος, ους, ὁ,** [μένος] *Sosimene*, Er. 8, 82: **-νομος, ου, ὁ,** *Sosinomo*, Lis. fr. 1; Dem. 959: **σωσί-οικος, ον,** *salvatore della casa*, Ap. Sof.; **Σωσί-πατρος, ου, ὁ,** [πατήρ] *Sosipatro*, At. 377; l.; **σωσί-πολις, εως, ὁ, ἡ,** *salvatore della c.* l.; Ar. Ach. 163; **Σωσ. ε Σωσί-πτολις, ὁ,** *Sosipoli*, l.; Ant. 11, 199: **Σώσ-ιππος, ου, ὁ,** *Sosippo*, At. 133: **Σῶσις, ιδος, ε ιος, ὁ,** = Σωσίας, *Sosi*, l.; An. 1, 2, 9: **Σωσί-στρατος, ου, ὁ,** [στρατός] *Sosistrato*, Dem. 324; Arst.; **-τέλης, ους, ὁ,** [τέλος] *Sositele*, Plut. fr. 3: **-φάνης, ους, ὁ,** [φαίνω] *Sosifane*, At. 453: **Σωσίων, ωνος, ὁ,** *Sosione*, l.

Σῶσος, ου, ὁ, *Soso*, u. Sim.; patr. **Σωσιάδας, ου, ὁ,** *Sosiada*, Ant. 12, 201; l.; **Σῶσπις, ιδος, ὁ,** [σῶς, ἀσπίς] *Sospide*, u. Plut. M. 723.

σωστέος, α, ον, vrb. di σῴζω, Arist. 24, 37: **-τέον,** Eu. H. f. 1385; Ar. Lys. 501.

σωστικός, ἡ, όν, *che salva; conserva, preserva*, Arst.; M. Tir. 6, 2.

σωστός, ἡ, όν, [•] *salvo*, Ap. Mir. 6.

Σώ-στρᾰτος, ου, ὁ, [σῶς, στρατός] *Sostrato*, u. Er. 4, 152; Att.; Pd.; fm. **Σωστράτη, ης,** *Sostrata*, Ar. Eccl. 41: patr. **Σωστρατίδης, ου, ὁ,** dor. **-δας,** *Sostratide*, Tuc. 3, 115; Sen. Hell. 2, 3, 10.

σῶστρον, ου, τό, [σῴζω] sg. App. Civ. 4, 62; ord. pl. **τὰ σῶστρα,** *ricompensa; mercede; offerta*, dopo salvezza, **ἐκτίνειν,** *pagare .. per la salvezza*, Luc. 9, 14, 1: **σῶστρα τοῦ παιδὸς θύειν,** *per l'ottenuta salvezza*, Er. 1, 118: per beni ricuperati, 4, 9; per schiavo ricondotto, Sen. Mem. 2, 10, 2: per il medico, Poll. 6, 186; l.

Σωσύλος, ου, ὁ, *Sosilo*, stor. d'Annibale, Pol. 3, 20, 5: **Σωσώ, οῦς, ἡ,** *Soso*, dn. Sim.; Plut. Arat. 2; **Σώσων, ωνος, ὁ,** *Sosone*, u. Ant. 9, 744: **Σωτάδης, ου, ὁ,** *Sotade*, poet. Str. 345; Plut. M. 11: agg. **Σωτάδειος, ον,** Faler. 189.

σώτειρα, ας, ἡ, [σωτήρ] *salvatrice; conservatrice*, Er. 2, 156; Eu. Med. 528; Pd. O. 13, 54; Pl. Leg. 960: freq. di div. Tύχα, Pd. O. 12, 2, Θέμις, 8, 21, Εὐνομία, 9, 16; Atena, Licur. 17: **ἡ Σ.** Demetra, Ar. Ran. 329; Arst.; *Sotira*, via di Taranto, Pol. 8, 35, 6. — *b)* un *antidoto*, P. Eg. 3, 45; 7, 11.

Σωτέλης, ους, ὁ, *Sotele*, u. Plut. M. 361.

σωτήρ, ῆρος, ὁ, voc. σῶτερ, pt. **σαωτήρ,** Sim. 129; [σῴζω] *salvatore; liberatore; protettore; conservatore*, Er.; Att.; con gen. oggett. **ἀνθρώπων,** Inn. O. 22; **τῆς Ἑλλάδος,** Er. 7, 139; **ἑστίας,** *del focolare*, Eschl. Ch. 263: con gen. d'allontanamento, **κακῶν, βλάβης, νόσου,** *dai mali*.... Tr. — *b)* spec. di Giove, Att.; Pd.; nei simposi v'era la triplice libazione, la prima a Giove Olimpico, la seconda alla Terra e agli Eroi, la terza a Giove Salvatore, Pd. I. 6, 8; prov. **τὸ τρίτον τῷ Σωτῆρι,** *la terza libaz. a G. Salvat.* i. e. simbolo di salvezza, benessere, Pl. Rsp. 583, Phil. 66; qu. **Ζεὺς σωτὴρ τρίτος,** Eschl. Suppl. 26, Eum. 760: di altre div. anche fm. l.; Tr.; degli Dei tutelari, Er. 8, 138; Sof. Ph. 738: **θύοντες τοῖς ἀποτροπαίοις καὶ σωτῆρσι,** It. *averruncis et servatoribus*, Sen. Hell. 3, 3, 4. — di Cristo, NT.; Ec. — *2)* come agg. **ναὸς πρότονος,** Eschl. Ag. 897; **χρόνος,** Pd. 159; fm. **τιμαὶ σωτῆρες,** prerogativa dei Dioscuri, Eu. El. 993.

σωτηρία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** [σωτήρ] *salvezza; salvazione; conservazione*, Er. 4, 98; Att.; **-ρίαν ζητεῖν,** *cercare*, Isoc. 60; **μηχανᾶσθαι,** *procurarsi*, Er. 7, 172; **εὑρίσκεσθαι,** *trovare*, Eschn. 3, 134; **τινὶ διδόναι,** Eu. Ia. 1472, **κατεργάζεσθαι,** Her. 1045, **φέρειν,** Tr. 753, *apportare; procacciare; dare*; **ἀπεργάζεσθαι,** Pl. Leg. 647, **πορίζειν,** Prot. 321, **ἐκπορίζεσθαι,** Tuc. 6, 83: con gen. **-ρίας τυχεῖν,** *ottenere*, Eschl.; An. 3, 1, 26; **ἐπιμελεῖσθαι,** *cercare*, Cyr. 8, 1, 13; **ἐλπίς,** *speranza di*, Tuc. 8, 53. — *2)* di cose, *conservazione*, **τῶν νόμων,** *delle leggi*, Pl. Rsp. 425; **τοῦ κλήρου,** *della sorte*, Leg. 924; **δόξης, αἰσθήσεως, ὄψεως,** Pl.; **ὀδῶν,** Arst. — *b)* **νόστιμος σ.** *felice ritorno*, Eschl. Ag. 343, Pers. 797; **σ. οἴκαδε,** *a casa*, Dem. 1211; **ἐς τὴν πατρίδα,** Tuc. 7, 70. — *c)* *mezzo, via di salvezza*, Er. 5, 98; Tuc. 3, 20; Eschl. Pers. 735. — *d)* *sicurezza*, Tuc. 2, 60; Dem. 927; **τοῦ βίου,** *della vita*, Pl. Prot. 356; **τῆς πολιτείας,** Arst. — **Σωτηριασταί, ῶν, οἱ,** [Σώτειρα] *Soteriasti*, collegio dei cultori di Artemide, l.; **Σωτηρίδης, ου,** dor. **-δας, ὁ,** [σωτήρ] *Soteride*, An. 3, 4, 46; l.; **σωτηρικός, ἡ, όν,** *salutare*, l.; **σωτήριος, ον,** *salutare; che salva, conserva, libera, preserva*, detto di div. di u. di cose, con dat. o gen. Eschl. Suppl. 213; Pl. Pol. 311; **αὐτὸς... τοῖς ξύμπασι σ.** *salutare a tutti*, Tuc. 7, 64; **αὐτοῦ σωτήριοι,** *salvatori di lui*, Sof. Ai. 779; **ἄριστα καὶ τῇ πόλει σωτήρια,** *...di salvezza alla c.*, Eschl. Theb. 183; v. Ch. 505. — *2)* sost. **τὸ σ.** *salvezza; mezzo di salvezza, di scampo*, Eschl. Eum. 701; Luc. 44, 18; Set.; **τὰ σωτήρια ἔρρει,** Sof. El. 925; **ἐλπὶς τῶν σ.** Arst. — **τὰ σ. s.** **ἱερά,** *sacrifizi di ringraziamento o eucaristici*, **θύειν,** *fare*, per un viaggio felice, An. 3, 2, 9; 5, 1, 1; **ἄγειν,** per guarigione, Luc. 20, 86; **σ. τοῦ βασιλέως,** *...per la guarigione del re*, Erdn. 1, 10; **τὰ Σωτ.** *Soterie*, in Delfo, l. — *b)* **τὰ σ.** *pubblica latrina*, a Smirne, Ant. 9, 642. — *3)* *che indica la guarigione*, Ipp. 1259. — *b)* **δέχεσθαι τὸν ἱκέτην σωτήριον,** *accolgano il supplice, in sua salvezza*, Sof. Oc. 487: **ὁ Σ.** *Soterio*, mese, P. — Cp. **-ώτερος,** Sup. **-ώτατος,** Sen. Mem. 3, 3, 10, Eq. 3, 12. — Avv. **-ίως,** *salutarmente; prosperamente; in buono stato*, Stob.; Fil. 2, 12; Ec.; **σ. ἔχειν,** *stare in convalescenza*, Plut. M. 918: **σωτηριώδης, ες,** *salutare*, Eliod. 10, 16; Iul. — Cp. **-έστερος,** Di. C. 53, 19; Sup. **-έστατος,** Gal. 14, 148. — Avv. **-δῶς,** Ec.; **ἔχειν,** Aez. 5, 51: **Σωτήριχος, ου, ὁ,** *Soterico*, u. Luc. 81, 78: **Σωτηρίς, ίδος, ἡ,** *Soteride*, l.; **Σώτηρος, ον, ὁ,** *Sotero*, l.; **Σωτίων, ωνος, ὁ,** *Sozione*, gra. aless. Plut. Alex. 61.

Σω-φάνης, ους, ὁ, [σῶς, φαίνω] *Sofane*, u. Er. 6, 92; 9, 73: **Σωφηνή, ῆς, ἡ,** *Sofene*, reg. armen. Plut. Luc. 24; ab. **-ηνοί, ῶν, οἱ,** 29.

Σώ-φιλος, ου, ὁ, [σῶς, φίλος] *Sofilo*, poet. com.; al. Dem. 291.

σωφρονέω, pt. **σαοφρ-,** Opp. H. 3, 446, [σώφρων] *sono di sana mente; ho la mente a posto*, opp. **μαίνομαι,** Er. 3, 35; Babr. 90; Plut. Phoc. 9. — *b)* *sono saggio, moderato, temperante, continente*, Att.; **οὔπω σωφρονεῖν ἐπίστασαι,** *non hai ancora imparato ad esser saggio*, Eschl. Pr. 982; **οὐ σωφρονήσεις;** *non farai senno?* Sof. Ai. 1259; **κρατῶν ἐπιθυμιῶν ὁ Ἔρως ἂν σωφρονοίη,** *dominando le passioni l'Amore è temperante*, Pl. Conv. 196; v. Er.

3, 64; Tuc. 8, 24; Lis. 12, 47; And. 1, 109: ἐς Ἀφροδίτην, εἰς τὴν Κύπριν, *riguardo all'amore*, Eu. Ia. 1159, Bacch. 315: περὶ τοὺς θεούς, *sono rispettoso verso gli Dei*, Sen. Mem. 1, 1, 20: pf. σεσωφρονηκώς, *tornato in senno*, Pl. Phaedr. 241: p. σεσωφρονημένα ἐν τῷ βίῳ, *abitudine di vita assennata*, Eschn. 2, 4: -φρόνημα, τος, τό, *prova di assennatezza, di continenza*, Sen. Ages. 5, 4; Stoic. 3, 136: -φρονητέον, vrb. di σωφρονέω, Luc. 25, 45: -φρονίζω, f. -ιῶ, a. inf. -νίσαι, *rendo saggio; rimetto in senno; fo rinsavire; correggo; reprimo; punisco*, Att.; ἀνθρώπους, Cyr. 3, 1, 20; αἱ συμφοραὶ σ. *le disgrazie*, Dem. 798: di cose, λαγνείαν τῷ λιμῷ, *freno la lascivia con la fame*, Sen. Mem. 2, 1, 16; τὸ θυμούμενον τῆς γνώμης, *lo sdegno*, Antif. 2, 3, 3: ἐς εὐτέλειαν, *riduco a parsimonia*, Tuc. 8, 1: *esorto*, NT. Tit. 2, 4. — *b*) p. *rinsavisco; divengo migliore, temperante*, ἵνα σωφρονισθῶμεν, *affinchè...*, Tuc. 6, 78; ...ἂν σωφρονισθείην, *sarei ridotto alla modestia*, An. 6, 1, 28; v. Cyr. 3, 1, 19; σεσωφρονίσθαι, Pl. Phaed. 69, σωφρονισθείς, Leg. 854: -φρονικός, ἡ, όν, *assennato; savio; saggio; moderato; temperante; modesto*, Sen. Mem. 1, 3, 9; 3, 10, 5; Luc. 5, 54: di cose, Pl. Pol. 307; Pol. 23, 18, 2. — Cp. -ωτέρα τροφή, Muson. 18, (Stob.). — Avv. -ῶς, Ar. Eq. 545: cp. -ώτερον, At. 426: Σωφρονίσκος, ου, ὁ, [dim. di σώφρων] *Sofronisco*, pad. di Socrate, Sen.; Pl.; Plut.; ecc.; f. di Socr. Di. L 2, 26: -φρόνισμα, τος, τό, [-ίζω] *avvertimento; ammonizione*, Eschl. Suppl. 992; App. Pun. 78: -φρονισμός, οῦ, ὁ, *correzione; avviso; ammonizione*, Plut. M. 853; App. Pun. 65; Ios. Bi. 2, 1, 3. — *b*) *temperanza*, NT. 2 Tim. 1, 7: -φρονιστήρ, ῆρος, ὁ, = σωφρονιστής, Plut. Cato. ma. 27: Σ. λίθος, *Pietra della saggezza*, a Tebe, Paus. 9, 11, 2. — *b*) pl. *denti del giudizio*, Ipp. 252: -φρονιστήριον, ου, τό, *casa di correzione; carcere correzionale*, Pl. Leg. 908; Fil. 2, 54: -φρονιστής, οῦ, ὁ, *correttore; moderatore; ammonitore; precettore; censore*, Tuc. 3, 65; 6, 87; Pl. Rsp. 471; Dem. 433. — *b*) in Atene ve n'erano 10, censori nei ginnasi, Pl. Ax. 367; Arst. Ath. 42, 2: -φρονιστικός, ἡ, όν, *moderativo; correttivo*, Sest.; λόγοι, Poll. 3, 100: -φρονιστύς, ύος, ἡ, = σωφρονισμός, Pl. Leg. 934.

σωφροσύνη, ης, ἡ, dor. -να, ep. σαοφρ-, Od. [σώφρων] *saggezza; assennatezza; senno; prudenza; buon senso; sana mente*, Od. 23, 13; Teog. 379; Tuc. 1, 84, λαβεῖν, 8, 64: opp. μανία, Sen. Mem. 1, 1, 16: v. NT. Ap. 26, 25. — *b*) *temperanza; moderazione; costumatezza, modestia*, Arst.; And. 1, 131; Pl. Conv. 196, Phaedr. 237, Phaed. 68, Rsp. 430; Ar. Nub. 962; NT. 2 Tim. 2, 9: Σωφρ. ἡ, *Sofrosine*, dn. Plut. Dio, 6: -φρόσυνος, η, ον, = seg. Porf.

σώφρων, ον, g. ονος, ep. σαόφρ-, Om. [σῶς, φρήν] *di mente sana*, Pl. Crat. 411; Arst.; qu. *assennato; saggio; savio; prudente*, Il. 21, 462; Od. 4, 158; Er. 1, 4; Att. — *b*) cose, Att.; σῶφρον ἄνθος, Ar. Nub. 1025; οἶκτος, Tuc. 3, 59; v. 5, 111; κήρυγμα, Eschn. 3, 4; σώφρον' εἶπας, Eu. Ia. 1024: σῶφρόν ἐστι, inf. Tuc. 1, 42. — *2) temperato; moderato; modesto; semplice; casto; pudico*, Pl. Gorg. 491, Def. 415; Eschl. Ch. 140; γυνή, And. 4, 14. — di cose, γνώμη, Eschl. Ag. 1664, εὐχαί, Suppl. 710; ὑμέναιοι, *casti im.* Eu. Or. 558, λέχη, El. 1099; ἀριστοκρατία, *moder.* Tuc. 3, 82, χάρις, 58; βίος, *sempl.* Pl. Leg. 733. — τὸ σῶφρον, *temperanza; castità; costumatezza; moderazione*, Eu. Andr. 365, Hipp. 431; Tuc. 1, 37; 3, 82. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Er. 3, 71; Att.; ἐπὶ τὸ σωφρονέστερον λαμβάνειν τι, *procedere con considerazione in qsa.* Er. 3, 71; τὸ -έστατον, *la più retta ragione*, Tuc. 3, 62. — Avv. σωφρόνως, *con senno, saggezza, prudenza, moderazione; assennatamente; saggiamente; moderatamente*, Er. 4, 77; Att.: cp. -έστερον, Att.; -εστέρως, Eu. Ia. 379; -έστερον πολιτεύειν, *...costituz. più moder.* Tuc. 8, 53: sup. -έστατα, Isoc. 142; Pl. Leg. 728; Di. C. 57, 13. — **Σώφρων, ωνος, ὁ,** *Sofrone*, poet. mimogr.

Σω-χάρης, ους, ὁ, e **Σώχαρις, ὁ,** [σῶς, χαίρω] *Socare*, Crat. Iun. Γίγ. 2; Plut. Cim. 8.

σώχω, = ψώχω, Nic. Th. 590.

σώω, ep. = σαόω, σῴζω, *salvo*, ecc.; sol. pres. σώοντες, Od. 9, 430; σώετε, Ap. R. 4, 197; e impf. σώεσκον, Il. 8, 363: p. σώεσθαι, Ap. R. 2, 610; σωόμενος, 3, 307; impf. σωόμην, σώοντο, 2, 1010; σώετο, Ant. 9, 53.

T

T, τ, (ταῦ) **τό,** *tau*, diciannovesima lettera dell'alf.; come cifra, τ' = 300, ,τ = 300.000. Mutazioni dialettali: τ per σ, p. e. ἐνιαύτιος, δίδωτι, τίθητι, τύ, = ἐνιαύσιος, δίδωσι, τίθησι, σύ, dial. dor. — τ per ζ, Τῆνα, v. Ζεύς, I. — τ per θ, αὖτις, = αὖθις, ion. — ττ att. = σσ, τάσσω.

τ' = τε, Om.; e = τοι, con ἄν, ἄρα, anche τἄν, τἄρα, id. — NB. gli art. τό e τά, non hanno mai elisione: τά pl.; τᾷ, dor. = τῇ, da ὁ, ἡ, τό, ὅς.

ταβαίτας, ου, ὁ, [Pers.] *tabeta; coppa di legno*, Aminт. in At. 500.

Τάβαλος, ου, ὁ, *Tubalo*, Pers. Er. 1, 153.

ταβέλλα, ἡ, [lt.] *tavoletta; scritto*, PO. 273; l.; -λλάριος, ὁ, lt. *tabellarius, portalettere*, l.; -λλίων, ωνος, ὁ, lt. *tabellio, pubblico scrivano*, P. — **ταβέρνα, ἡ,** lt. *taberna*, Τρεῖς Ταβέρναι, *Tre Taberne*, sulla via Appia, a 33 miglia da Roma, Cic.; NT. Ap. 28, 15. — **τάβλα** e **τάβλη, ἡ,** lt. *tabula, tavola*, P.; *tavoliere; scacchiere*, per dadi, Ant. 9, 482, 767: **ταβλάριος, ὁ,** = *tabularius*, l.; P.; **ταβλίζω,** *giuoco a dadi*, E.; **ταβλίον, τό,** *recipiente; vassoio*, P. — *b*) *guscio di testuggine*, Geop. 12, 7, 5: **ταβλιόπη,** scher. com. su Καλλιόπη e il giuoco dei dadi, Ant. 11, 373: -ιστήριον, τό, = κυβεῖον, Scl. Eschn. 1, 53: **τάβλωμα, τος, τό,** e -βλωτόν, τό, = δρύφακτος, Scl. Ar.

ταγά, ᾶς, ἡ, dor. = ταγή, Ar.

τάγαθόν, τἀγαθά, τάγαλμα, = τὸ e τὰ ἀγα-

ταγγή, ῆς, ἡ, *rancidezza; rancidume*, Al. Afr. Pr. 2, 70. — *b*) *tanga, tumore scrofoloso*, Ipp. 312: **ταγγίζω,** *irrancidisco*, Geop. 9, 22, 3; Aez. 8, 2; **ταγγός, ἡ, όν,** *rancido*, Geop. 9, 22.

τἄγεία, ας, ἡ, [ταγεύω] *comando supremo; amministrazione*, Sen. Hell. 6, 4, 34; Arst. — **τἀγείς,** ταγῆναι, a. p. di τάσσω. — **τἀγεύω,** [τἄγός] *sono capo, capitano; comando; dirigo; ho il comando supremo*, ἐτάγευσα, Sen. Hell. 6, 1, 19: p. *sono governato da un solo*, cong. ταγεύηται, 6, 1, 8, 12. — M. *ordino; fo schierare*, Eschl. Theb. 58: **τἀγέω,** = ταγεύω, Pers. 764: **τἀγή, ῆς, ἡ,** [›] *ordine di battaglia; fronte*, Ar. Lys. 105. — *b*) *provincia; distretto; comando*, Arst. Oec. 1345. — *c*) *razione*, PO. 1139.

τἄγη-νίας, ου, ὁ, *frittella*, MAGN. Διόν, 2; METAG. Θουρ. 1; CRAT. Νόμ. 8: **-νίζω**, *friggo; abbrustolisco; arrostisco*, EUP. fr. inc. 2; GAL.; p. FIL. 2, 250: **-νισις**, εως, ἡ, il ταγηνίζειν, GAL. 6, 787: **-νιστaί**, *Friggitori*, com. d'AR.; **-νιστός**, ἡ, όν, *fritto; arrostito; abbrustolito*, ALESS. Δημ. 4; GAL.; **-νίτης**, ου, ὁ, = ταγηνίας, AT. 646; **ταγηνο-κνῖσο-θήρας**, ου, ὁ, [κνῖσα, θηράω] *cacciatore del profumo d'arrosto*, parasс. EUP. Κόλ. 4: **τἄγηνον**, τό, freq. τήγανον, *padella; tegame; sartagine*, AR. Eq. 929; EUP. Κόλ. 7; LUC. 71, 38: **-στρόφιον**, τό, *mestolo*, POLL. 6, 89.

τάγμα, τος, τό, [τάσσω] *ordine; prescrizione; ordinamento*, νόμου, PL. Def. 414; ἐκ δυοῖν, ARST. Pol. 1294. — *2) ordine; posto*, NT. 1 Cor. 15, 23: *classe; fazione; associazione*, EC.; Ios. Bi. 2, 8, 3; ecc. — *c) somma determinata*, ARST. Oec. 1349; l. — *3) ordinamento militare; divisione; brigata; corpo*, SEN. Mem. 3, 1, 11; POL. 3, 85, 3: a Roma, *manipolo*, 6, 24, 5; *legione*, D. AL. 6, 42; DI. C. 71, 9; l.; *coorte*, STR. 155. — *schiera; manipolo; pedoni; vessillo*, SET. — *4) stato*, φύσεως, EPIC.; *funzione*, FILOD.; **ταγμᾰτ-ἀρχης**, ου, ὁ, [ἄρχω] *comandante d'una schiera*, D. AL. 20, 4: gr. mod. *maggiore*: vb. **-ἀρχέω**, *comando...*, FIL. 1, 368: **-ικός**, ἡ, όν, [τάγμα] *regolare; corrispondente, ἐπιφοραί*, DIOD. 17, 94. — *b) legionario*, GL.

τἄγός, οῦ, ὁ, [τάσσω] *signore; sovrano; reggitore; governatore; capo; comandante; duce*, ESCHL. Pr. 96, Ag. 110, Περσῶν, Pers. 23, νεῶν, 324; v. SOF. Ant. 1057; τῶν Ἀθηνῶν, AR. Eq. 159. — *b)* spec. *capo supremo della lega tessalica*, SEN. Hell. 6, 1, 8; 6, 4, 28; l. — *amministratore; curatore*, l.; **τἀγοῦχος**, ου, ὁ, [ταγή, ἔχω] *capo; comandante*, ESCHL. Eum. 296.

τἀγόριˑ, τό, indecl. *pezzetto*, μηδὲ τ. *nemmeno una mollica, un pochino*, e sim. EUP. Aly. 10: **Ταγώνιος**, ποταμός. *ß. Tagonio*, affl. del Tago, PLUT. Sert. 17.

τάδε, ταδί, v. ὅδε: **τᾶδε**, = τῇδε. — **τἀδελφοῦ**, **τἄδικον**, = τὰ ἀδελφοῦ, τὸ ἄδικον: **ταθεῖς**, **τἀθῆ**, v. τείνω. — **ταί**, pl. fm. ep. e ion. = αἱ, αἵ, da ὁ, ἡ, τό, ὅς, ἥ, ὅ.

Ταίναρος, ου, ἡ, *Tenaro*, c. presso l'omonimo prom. PD. P. 4, 44, 174: **Ταίναρον**, ου, τό, ονν.-ρος, ὁ, prom. lac. con spelonca scendente all'Orco, e col famoso tempio di Poseidone, ER. 1, 23; TUC. 1, 128; 7, 19; AR. Ach. 510, Ran. 187: **Ταιναρίδης**, ου, ὁ, *del Ten.* o *Lacedemone*, NONN.; agg. **Ταινάριος**, α, ον, *Tenario*, STR.; Ταιναρίην ὑπὸ χθόνα, *sotto la Tenaria terra; nell'Ades*, AP. R. 1, 102; e **-ριεύς**, έως, ὁ, ORF. Arg. 205: **-ρια**, τά, *feste*, **-ριοι**, οἱ, *celebranti...*, l.

ταινία, ας, ἡ, [τείνω] *benda; nastro*, per la testa; dei vincitori, EUB. Ἀγκ. 3; SEN. Conv. 5, 9; PL. Conv. 212, 213: per chioma, DEM. 1308: *fascia pettorale*, per dn. ANACR. 22. — *b)* gener. *fascia; striscia; benda*, IPP. 817, ecc.; ARET.; TFR. Hp. 4, 6, 5; LUC. 10, 13, 4; 66, 39: *striscia pendente dall'asta*, DIOD. 15, 52: *lunga e sottile insegna sulla nave*, DI. CR. 2, 397. — *2)* anal. *striscia*, di anim. variegato, OPP. C. 1, 322. — *b) tenia* o *verme solitario*, GAL.: GEOP. 12, 27, 2. — *c) tenia*, pesce lungo e sottile, ARST; OPP. H. 1, 100. — *d) lingua di terra*, APP. Pun. 121; DIOD. 3, 49; PLUT. Alex. 26. — *banco di sabbia; sirti*, DIOD. 1, 31; POL. 4, 41, 1; STR. 50: **Ταινία**, ἡ, *Tenia*, costa egiz. AT. 33.

ταινίδιον, ου, τό, dim. del prec. *fascetta; striscetta; nastrino*, IPP. 398, ecc.; l.: **ταινιο-ειδής**, ές, IPP. 813; TFR. Hp. 4, 6, 2, e **ταινιώδης**, ες, TFR. Ign. 72, *simile a nastro, benda*: **ταινιό-πωλις**, ιδος, ἡ, [πωλέω] *venditrice di nastri, bende, fettuccie*, EUP. Προσσ. 1; DEM. 1309: **ταινιόω**, [ταινία] a. ἐταινίωσα, *orno, cingo di benda, bende* o *nastri*, TUC. 4, 121; SEN. Hell. 5, 1, 3; ἀναδήματι, DI. C. 36, 35: p. *m'incorono*, AR. Ran. 393; ταινιούμενος, *incoronato*, DIOD. 17, 101. — M. ταινίωσαι, *cingi le bende*, AR. Eccl. 1032: **Ταινιωτικός**, ἡ, όν, [›] *Teniotico* o *della costa egiz.* οἶνος, *vino*, AT. 33.

τἀίτης, ου, ὁ, *pietra del pavone*, = πάγχροος, l.; **τἀκάτειον**, = τὸ ἀκ-: **τἀκεῖ**, **τἀκείνων**, = τα ἐκε-: **τἀκεαι**, **τακείς**, v. τήκω.

τἀκερός, ά, όν, [τήκω] *liquefatto; strutto; molle; tenero*, AR. fr. 109; FERECR. Μετ. 1; μηκάδων μέλη, ANTIFAN. Ἀγρ. 1. — *b)* tras. *molle; languido; tenero*, ἔρως, ANACR. 169; κόραι, ANT. 9, 587; -ρὸν δέρκεσθαι, Ib. 2, βλέπειν, ALCIFR. 1, 28, *guardare con occhio languido, tenero*; πάθος ἐν τοῖς ὄμμασι, LUC. 38, 14, cfr. 41, 15. — *2)* attv. *fondente; dissolvente*, IPP. 284. — Sup. **-ώτατος**, FERECR. — AVV. **-ῶς**, LUC. 38, 3; EL. Na. 5, 38: **τἀκερό-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, *tenero; di carne delicata*, ANTIFAN. Ἀφρ. 1: **τακερόω**, *rendo molle, tenero*, ATEN. Σαμ. 1: p. DIOSC. 4, 184: **-ρωσις**, ἡ, *morbidezza*, AEZ. 12, 1.

τακῆναι, a. p. da τήκω. — **τάκιστα**, barbar. per τάχιστα, AR. Th. 1214: **Τακίτα**, ας, ἡ, lt. *Tacita*, musa rom. PLUT. Num. 8.

τακτέον, vrb. da τάσσω, PL. Leg. 631: **τάκτης**, ου, ὁ, *ordinatore; esattore*, di tributi, l.; **τακτικός**, ἡ, όν, *tattico; ordinativo*, di schiere ἡ τ. s. τέχνη, PLUT. Phil. 14; NICOM. Com. Εἰλ. 1, *arte tattica*; τὰ τ. *trattato dell'arte t.; tattica*, CYR. 1, 6, 14; ecc.; ὁ τ. *perito nell'arte t.; tattico*, 8, 5, 15: ἀριθμοί, *ordini mil. regolari*, 3, 3, 11; **διέξοδοι**, *mosse tattiche* o *regolari dell'esercito*, PL. Leg. 813. — *b) ordinale*, num. GRA. — *ordinativo*, δογμάτων, M. ANT. 1. 9: **τακτό-μισθος**, ον, *regolante* o *regolato per mercede*, P. freq.; **τακτός**, ἡ, όν, [τάσσω] *ordinato; stabilito; determinato; fissato*, σῖτος, ἀργύριον, TUC. 4, 16, 65; SEN. Hell. 6, 2, 36; δίκαι, *pene*, PL. Leg. 632, γεωργήματα, 674, χρήματα, 746, τροφή, 909; ἡμέρα, ESCHN. 2, 109; POL. 29, 11, 8; χρόνοι, DIOD. 1, 58; ὁδός, DEM. 643: παρά τινος, *da qno.*, CYR. 8, 3, 28.

τάκω, dor. = τήκω. — **τάκων**, ωνος, ὁ, [τήκω] *polpetta*, CRATET. Θηρ. 3; E.

τάλα, ἡ, *tala; palma di Palmira*, ARR. Ind. 7.

τάλα-εργός, όν, [τλῆναι, *Ϝέργον*] *tollerante della fatica; laborioso; atto alla fatica*, mulo, IL. 23, 654; OD. 4, 636; Es. O. 16, 789; ἀνήρ, TEOC. 13, 19: *penoso*, πόνος, OPP. H. 5, 20.

Ταλαι-μένης, εος, ους, ὁ, [τλῆναι, μένος] *Talaimene*, duce dei Meoni, IL. 2, 865: **Ταλαΐονίδης**, ὁ, v. Ταλαός. — **τἄλαι-πᾰθής**, ές, [πάθος] *sofferente*, ANT. 1, 32.

τἄλαι-πωρέω, [-πωρος] rar. trans. *molesto; vesso; affliggo*, τεταλαιπώρηκεν ἡμᾶς, Isoc. 163; v. DI. C. 38, 20; 56, 41. — *2)* intr. *tribolo; soffro; sono oppresso; ho pene, travagli; peno*, EU. Or. 672; TUC. 1, 99, οὐκ ἐταλαιπώρησαν ὥστε..., 5, 74; ὑπὸ χειμῶνος, *per l'inverno*, 2, 101: τὸ σῶμα, *nel corpo*, IPP. 290; ψυχή..., ANTIF. 5, 93; τῷ σώματι ἀδύνατος ταλαιπωρεῖν, *alieno dalle fatiche corporali*, LIS. 31, 12; συνεχῶς, DEM. 22. — *b)* pass. me. si. IPP. 292; PL. Phaed. 95, Rsp. 372; τῷ μήκει τοῦ πολέμου, *per il protrarsi della guerra*, DEM. 231; τεταλαιπώρηται διὰ τὸν πόλεμον, *soffrono per*, ISOC. 89; τὸ σῶμα -ρούμενον, PLUT. Brut. 37: τεταλαιπωρημένοι ὑπὸ τῆς νόσου, *rifiniti dal male*, TUC. 3, 3: assol. ἐν τοῖς ἀγροῖς ταλαιπωρούμενοι, *fra gli stenti...*, AR. Pl. 224, ἵνα μὴ ταλαιπωροῖτο, Ran. 24: **τἄλαιπώρημα**, τος, τό, FALAR. 135, **-πώρησις**, εως, ἡ, ARR. An. 6, 26, 1, **-πωρία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *molestia; pena; travaglio; fatica; stento; tribolazione; sciagura*, IPP. 228, 293; ATT.; pl. **-πωρίας** ἐνδέκεσθαι, *intraprendere fatiche*, ER. 6, 11: μετὰ ταλαιπωρίας μεγάλης, *con grande pena*, nella cura medica, TUC. 2, 49, e τ. τῆς χειρός, *lavoro manuale*, IPP. 821: **-πωρίζω**, *rendo misero*, SIMM.; **-πωρικός**, ἡ, όν, *penoso*, βίος, GAL.; **-πωρισμός**, ὁ, = -πωρία, FILOD.; **τἀλαί-πωρος**, ον, [τλῆναι, ὁ πῶρος per

πένθος, GRA.] *misero; travagliato; tribolato; vessato; infelice*, ESCHL. Pr. 231, 315, 555; SOF. Oc. 14, PL. Euthyd. 362: di cose, βίος, SOF. Oc. 91; πράγματα, AR Av. 135: τὸ τ. Nub. 414. — AVV. -ως, Eccl. 54; TUC. 3, 4

τἄλαί-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *disgraziato; misero; sciagurato*, SOF. Ant. 866; EU. Hel. 524; voc. ταλαῖφρον, SOF. Ant. 39. Ai. 903.

τἀλᾶ-κάρδιος, ον, [τλῆναι] *meschino; sventurato*, SOF. Oc. 540. — *b) forte; magnanimo*, Es. Sc. 424.

τάλαν, τάλανος, ταλάντατος, v. τάλας. — **τᾰλάνίζω,** *stimo, chiamo infelice*, ESOP. 113, 328: p. TOL. Tetr. 208. - **ταλανισμός,** οῦ, ὁ, *lamento; pianto; miseria*, EC.

τἀλαντεία, ας, ἡ, [sog.] *sospensione, oscillazione*, PL. Crat. 395.

τἀλαντεύω, [τάλαντον] *veggo oscillare; tengo sospeso*, τὴν σφαγὴν ἐν ὀφθαλμοῖς, *la morte dinanzi agli occhi*, ELIOD. 8, 17: pass. *oscillo; piego ora qua, ora là; fluttuo*, θάλαττα, ARST.; σώματα ταλαντεύεται πρός τι, *piegano a*, PLUT. M. 682; τῆς μάχης ταλαντευομένης, *oscillando...*, DIOD. 11, 22, κίνδυνος, 16, 4: τὰ τῆς τύχης, *fortuna*, D. AL. 9, 13; ἰσορρόπως -ομαι, *sento l'equilibrio*, LUC. 38, 4. — *2) peso; bilancio; misuro; provo*, ANT. 9, 125, 782, App. 92; ALCIFR. 1, 8; p. 1, 25. — *3)* intr. *oscillo*, ARST. — *peso più; prepondero*, τῇ τὸ ἕλκος... τῇ ἀντέβριθεν ὁ νόμος, *misericordia... leggr.*, FIL. 2, 170: **τἀλαντιαῖος, α, ον,** *del valore d'un talento*, οἶκος, DEM. 833; κτῆσις, POL. 24, 4, 3; ἔγγυος, *con cauzione...*, ARST. — di pers. *che possiede un tal.*, CRATET. Τόλμ. 2. — *b) del peso d'un tal.*, ξύλον, ARST.; λιθοβόλος, *balista lanciante pietre del...*, POL. 9, 41, 8: *col premio d'un tal.*, ἀγών, I.; **τἀλαντον, ου, τό,** [τάλαν, ντος, « che sopporta »; τλῆναι] sg. e pl. τάλαντα, *piatto o piatti della bilancia; bilancia*, IL. 8, 69; 12, 433; 16, 658; ESCHL. Suppl. 823, Pers. 346; δίκας ῥέπει τ. BACCHIL. 17, 25: ταλάντῳ μουσικὴ σταθμήσεται, *andrà sulla bilancia*, AR. Ran. 797. — *2) talento*, peso e valore, δέκα χρυσοῦ τάλαντα, *10 tal. d'oro*, IL. 9, 122; OD. 4, 129, χρυσοῦ τάλαντον τιμήεντος, *un tal. d'oro prezioso*, 8, 393; χρυσοῦ στήσας... δέκα τάλαντα, *pesato l'oro, ben 10 tal.*, IL. 19, 247: Βαβυλώνιον σταθμὸν τάλαντον, *tal. di peso babilonese*, Εὐβοϊκόν, *tal. di peso euboico*, ER. 3, 89. Il tal. omer. era non coniato, e prob. in piccole verghe. — *b)* moneta legale; variante secondo gli Stati e i tempi: talento attico d'argento, = 60 mine; = 6000 dramme; = circa L. ital. 5893: il tal. d'oro = 10 tal. d'argento; = L. ital. circa 58.930; ER. 7, 28; ATT.; v. SEN. Hell. 3, 5, 7; χίλια τ. ESCHN. 2, 174. In NT. Matth. 18, 24, si ricordano 10.000 tal. (d'arg.) = circa 55 milioni di L.: **τἀλαντοῦχος, ου, ὁ,** [τ. ἔχω] *che tiene la bilancia*, "Αρης ἐν μάχῃ, ESCHL. Ag. 439: **ταλαντόω,** = ταλαντεύω, p. PL. Tim. 52: **ταλάντωσις, εως, ἡ,** *oscillazione; flusso e rifl.*, ARST.: *peso*, ANTIF. SOF. 42.

τἀλᾰός, ή, όν, = τλήμων, AR. Av. 687: **Ταλαός, οῦ, ὁ,** *Talao*, re d'Argo, PD. N. 9, 14; ER. 5, 67; SOF. Oc. 1318: patr. **Τἀλαϊονίδης, ου, ὁ,** *f. di Talao; Talaionide*, i. e. Mecisteo, IL. 2, 566; Adrasto, dor. **-ίδας**, PD. O. 6, 15.

τἀλᾶ-πείριος, ον, [τλῆναι, πεῖρα] *che ha molto sofferto; sventurato; disgraziato*, OD. 6, 193; 7, 24; 14, 511; πτωχός, ANT. 10, 66. — *b) vagabondo*, EN. TAT. 10, 10: **-πενθής, ές,** [πένθος] *oppresso dal dolore*, OD. 5, 222; BACCHIL. 5, 157. — *b)* di cose, *doloroso; penoso*, ἀγγελία, 15, 28; ὑσμῖναι, PANIAS, 12, 5.

τἀλᾰρίσκος, ου, ὁ, -λάριον, POLL. dim. del seg. ARST.; TEOC. 15, 113.

τἄλᾰρος, ου, ὁ, [τλῆναι] *canestrello; cestello; paniere*, per filatrici, OD. 4, 125, 131; TEOC.; *corba; cesto; canestro*, per vendemmia, IL. 18, 568; ES. Sc. 293: per fiori, MOSC. 2, 34: *graticcio; fascella*, per coagulare latte, OD. 9, 247; AR. Ran. 560. — *b) gabbia*, per volatili, TIM. 12, (AT. 22).

τἄλᾶς, τάλαινα, τάλαν, g. τἀλᾶνος, αίνης, τάλανος, voc. **τἄλάν, -αινα,** [•] *infelice; misero; disgraziato; sciagurato; miserabile; che soffre*, voc. τάλαν, *sciag.*, OD. 19, 68, ξεῖνε τάλαν, *forestiero disgr.*, 18, 327; ὦ τάλας ἐγώ, fm. ὦ τάλαιν' ἐγώ, *me infelice!* ovv. *ohimè!* TR. — con gen. caus οἳ 'γὼ τάλαινα ξυμφορᾶς κακῆς, *oh mia sciagurata sorte!* ESCHL. Pers. 445; τάλαιν' ἐγω τῆς ὕβρεος ἧς ὑβρίζομαι, *me infelice! che insulto mi tocca!* AR. Pl. 1044. — *b)* di cose, *triste; penoso; sciagurato; infelice; compassionevole*, μόχθοι, ἀρά, ἔρις, φυγή, συμφορά, νόσος, ecc. TR — Sup. ταλάντατος, η, ον, AR. Pl. 684, 1060; PL. Crat. 395. — NB. par. pt.; ma τάλας, CYR. 4, 6, 5; FIL. 2, 239: τάλας fm. AR. Th. 1038; EU. Med. 1057: dor. τἄλᾶς, TEOC. 2. — gen. τάλαντος, -τι, IPPON. 12.

τἀλᾰσία, ας, ἡ, [τλῆναι, cfr. lt. *pensum*] *arte del lavorare la lana; lavoro della lana; lanificio*, PL. Leg. 805; SEN. Mem. 3, 9, 11, Oec. 7, 41; PLUT. Rom. 15: agg. **ταλᾰσεῖος, α, ον,** NONN.; ep. ion. **-σήιος, η, ον,** AP. R. e **ταλᾰσῖος, α, ον,** SEN. *per, del lavoro della lana*, ταλασία ἔργα, AP. R. 3, 292, ταλάσια ἔργα, SEN. Oec. 7, 6, *lavoro della l.* — **Ταλᾰσιος, ου, ὁ,** *Talassio*, u. o prob. div. sabina per *Imeneo*, PLUT. Rom. 15, Pomp. 4: **τἀλᾰσι-ουργέω,** *lavoro, filo la lana*, SEN. Mem. 3, 9, 11; DIOD. 2, 23; LUC. 27, 36: **-ουργία, ας, ἡ,** = ταλασία, PL. Pol. 282, 283; DIOD. 2, 45: **-ουργικός, ή, όν,** *per, del, da lavoro della lana*, ὄργανα, *strum.*, SEN. Oec. 9, 7; v. PL. Pol. 282, ἡ τ. s. τέχνη, *arte*, IB.; **-ουργός, ὁ, ἡ,** *lavoratore, filatore, -trice di l.*, PL. Ion, 540; AT. 618.

τἀλᾰσί-φρων, ον, g. ονος, [τλῆναι, φρήν] *dall'animo paziente; intrepido; costante; paziente*, IL. 4, 421, Ulisse, 11, 466; OD. 1, 87, 129; δῶμες, TEOC. 24, 50.

ταλάσσω, ῃς, ῃ, ταλάσσατο, v. τλῆναι.

Τάλαυρα, ων, τά, *Talaura*, c. pontica, APP. Mithr. 115; PLUT. Luc. 19.

τἀλαύ-ρινος, ον, [τλῆναι, *Fρινός*] « *portatore di scudo* »; *pugnace; intrepido; gagliardo; animoso*, Ares, IL. 5, 289; 20, 78; v. AR. Pax, 241: AVV. -ρινον πολεμίζειν, *combattere armato di scudo*, al. *valorosamente*, IL. 7, 239. — *b) duro; forte*, χρώς, *pelle*, ANT. 7, 208.

τἀλάφρων, ον, g. ονος, = ταλασίφρων, IL. 13, 300.

τἀλάω, ῳρος, ὁ, *arco*, EUP. 9, 12; CHEROB.

Ταλετόν, οῦ, τό, *Taleto*, mon. della catena del Taigeto, PAUS. 3, 20, 4: **Ταλετῖτας, α, ὁ,** *Giove Taletita*, I.

τάλης, = τάλας, EROND. 3, 35.

Ταλθύ-βιος, ου, ὁ, [θάλλω, βίος, «dalla vita fiorente»] *Taltibio*, araldo di Agamennone, IL. 1, 320, ecc.; ER. 7, 134: **Ταλθυβιάδαι, ῶν, οἱ,** *Taltibiadi*, ER. 18.

ταλίκος, -κόσδε, -κοῦτος, dor. = τηλικ-

τᾰλλίς, ίδος, ἡ, *fanciulla; sposa promessa*, SOF. Ant. 629; CALL. fr. 210. — NB. sec. alc. da θάλλω, τηλεθάω, « fiorire », lt. *talea, germoglio*; sec. al. semit. **ταλιθά**, *puella*, NT. Marc. 5, 41.

τᾶλλα, e **τἄλλα,** cras. = τὰ ἄλλα, ATT.; **τᾰμά,** = τὰ ἐμά.

Τάλως, ω, ὁ, *Talo*, u. PL. Min. 320; AP. R.; LUC. 33, 49: **Τάμασος, ὄυ,** ovv. **-μασσός, οῦ, ἡ,** *Tamasso*, c. in Cipro, NONN.; STR. 256: agg. **Ταμάσ(σ)ιος, ον,** LIC. 854.

τᾰματα, = τὰ ἤματα, cras.; **τᾰμεινον,** = τὸ ἄμεινον. — **τᾰμε, ταμέειν, ταμέσθαι, ταμέω, τάμῃ, τάμῃσι,** v. τέμνω: **ταμεία, ἡ,** = ταμιεία, Ios. Ai. 7, 7, 5: **ταμεῖον, τό,** = ταμιε-

ταμεσί-χρως, οος, ὁ, ἡ, [τέμνω, χρώς] *micidiale; che taglia le membra*, χαλκός, IL. 4, 511; 23, 803, ἔγχεῖαι, 13, 340.

τᾰμία, ας, ion. **-ίη, ἡ,** e ἀμφίπολος ταμίη, IL. 24, 302, [τέμνω] *dispensiera; massaia; economa*, IL. 6, 390; OD. 2, 345; SEN. Oec. 9, 11; 10, 10: **τᾰμιᾰκός, ή, όν,** e **-ειακός, ή, όν,** *del, pel tesoro imperiale; fiscale*, EC.; P. freq.; τὸ τ.

fisco, I.; **ταμίας**, ου, ion. **-ίης**, ὁ, [**1**] *dispensiere; dispensatore; che dispensa*, IL. 19, 44; AR. Vesp. 613; ἀνδράσι πλούτου, PD. O. 13, 8; τῶν πνευμάτων τῷ σώματι πλεύμων, *polmone... l'aria*, PL. Tim. 84. — *b*) *dispensatore*, πολέμοιο, *Giove...*, IL. 4, 84; ἀνέμων, OD. 10, 21; ἀγαθῶν, POET. in PL. Rsp. 379: ὄμβρων, *di pioggie*, ISOC. 224. — *c*) *custode; amministratore; regolatore; reggitore; capo; soprintendente; moderatore*, ATT.; ὅρκων, EU. Med. 170; Σπάρτας, Κυράνας, Μοισᾶν, *Sparta, Cirene, Muse*, PD.; στεφάνων, *conservatrice di corone*, οἶκος, ID. N. 6, 26; τ. Διός, *sacerd. di G.*, O. 6, 5: *arbitro*, TUC. 6, 78: assol. *dispensatore di gioia o fortuna*, SOF. Ant. 1145. — *2) tesoriere*, τῶν βασιλέος χρημάτων, *regio tes.*, ER. 2, 121, 1: *soprintendente o custode di finanza*, PL. Leg. 774; SEN. Hell. 3, 1, 27; τοῦ ἱροῦ, *cust. del tesoro del tempio*, ER. 8, 51; τῆς θεοῦ, AND. 1, 77. — *b*) a Roma, *questore*, D. AL. 5, 34; PLUT. Publ. 12.

ταμιεία, ας, ἡ, [ταμιεύω] *amministrazione; economia domestica; ufficio del* ταμίας, SEN. Oec. 7, 41; PL. Leg. 806. — *2) amministrazione del tesoro; tesoreria*, ARST. Pol. 1309. — *b*) a Roma, *questura*, PLUT. Cato mi. 17, 18; STR. 186: **ταμιεῖον**, ου, τό, post. **ταμεῖον**, *dispensa; luogo delle provvisioni; granaio; celliere; magazzino*, SEN. Eq. 4, 1; PL. Prot. 315, Rsp. 416; TUC. 7, 24; ARST.; SET.; PLUT. M. 9; BABR. 108. — *b*) *tesoreria; tesoro; erario*, TUC. 1, 96; PL. Rsp. 550; POL. 3, 26, 1; PLUT. Publ. 12, M. 275: *fisco*, EUS.; P. — *c*) *tenda del questore*, POL. 6, 31, 5: *camera; stanza; gabinetto*, SET.; ταμεῖον τοῦ ταμείου, *stanza interna*, ID. 3 Reg. 22, 25: **ταμίευμα**, τος, τό, *amministrazione*, SEN. Oec. 3, 15. — *b*) *provvisioni*, DIOD. 3, 16: **ταμίευσις**, εως, ἡ, *economia; ripartizione*, τοῦ χρόνου, EL. Vh. 2, 5: **ταμιευτικός**, ἡ, όν, *economo*, POLL.; τὸ τ. *economia*, M. ANT. 1, 16. — *b*) a Roma, *questorio; del questore; della questura*, ἀρχή, PLUT. Cato mi. 16; ἐξουσία, D. AL. 8, 77: *finanziario; economico*, νόμος, PLUT. Publ. 12: **ταμιεύτωρ**, ορος, ὁ, = ταμίας, MAN. 4, 580.

ταμιεύω, [ταμίας] f. **-εύσω**, **-εύσομαι**, a. ἐταμίευσα, **-σάμην**, p. ἐταμιεύθην, pf. τεταμίευκα, **-ευμαι**, *sono tesoriere, amministratore, ministro*, AR. Vesp. 984; τινί, *di qno.*, Eq. 948: gen. τῆς Παράλου, DEM. 570; τῶν στρατιωτικῶν, PLUT. M. 842. — a Roma, *sono questore*, Num. 9; APP. Civ. 1, 77; DIOD. 37, 8. — *2) amministro; maneggio; tratto; dispongo; dispenso*, PL. Rsp. 465; τὰ τῆς πόλεως, *i beni pubblici*, LIS. 21, 14: p. δύναμις ταμιευομένη, *facoltà disposta*, PL. Rsp. 508; νόμους τεταμιεύμεθα, *abbiamo leggi maneggiate da*, gen. LIB. 30, 3. — *b*) di cose domestiche, *governo; amministro; regolo*, AR. Av. 1538, χρήματα, LYS. 493: p. χώρα ταμιευομένη, PD. O. 8, 30. — *c*) *tengo in serbo; custodisco*, ἐν ἀκροπόλει τὰ ἀριστεῖα τῆς πόλεως, *i gloriosi premi*, DEM. 741: impf. iter. Ζηνὸς ταμιεύεσκε γονὰς χρυσορύτους, *custodiva il seme...*, DANAE, SOF. Ant. 950. — M. *sono tesoriere; amministro*, AR. Th. 419, Eccl. 600: *traggo fuori; desumo*, τὰ τίμια ἐκ τῆς ψυχῆς, SEN. Conv. 4, 41. — *b*) *metto in serbo; ripongo*, ARST.; tras. ἐς τὸ αὖριον τὸ μῖσος, *l'odio a dimani*, LUC. 7, 8. — *c*) *fo buon uso; adopro convenientemente*, τὴν τύχην, e τὸν καιρόν, *la fortuna, l'occasione*, D. AL. 1, 65, 82. — *d*) *dispongo; delimito; determino*, ἐς ὅσον βουλόμεθα ἄρχειν, *fin dove...*, TUC. 6, 18; ὁπόσοις ἂν βουλώμεθα μάχεσθαι, *con quanti vogliamo combattere*, AN. 2, 5, 18; v. CYR. 3, 3, 47; 4, 1, 18: **ταμίη**, ἡ, **ταμίης**, ὁ, = ταμία, ταμίας. — **ταμικός**, ἡ, όν, *del tesoro*, I.

τᾰμίσιος, ου, ἡ, *caglio; presame*, TEOC. 7, 16; 11, 66; NIC. Al. 373; OPP. C. 4, 271; ταμισίνης τυρός, ὁ, *formaggio preparato con caglio*, ORIB.

τᾰμμέσῳ, = τὰ ἐν μέσῳ, DEM. 995.

τάμνω, **τάμω**, **ταμῶ**, ῆς, **ταμών**, v. τέμνω. — **τᾶμος**, = τῆμος.

Ταμύναι, ῶν, αἱ, *Tamine*, c. d'Eubea, ER. 6, 101; ESCHN. 2, 169; DEM. 567, 999; **-μύνεια**, τά, *giuochi Taminei*, I.; **Ταμώς**, ώ, ὁ, *Tamo*, egiz. TUC. 8, 31, 87; AN. 1, 2, 21; 1, 4, 2.

τᾰν, = τὰ ἐν. — **τᾶν**, = τοι ἄν. — **τᾶν**, dor. = τῶν. — **τᾶν**, indecl.; e sol. ὦ τᾶν, *o tu; mio caro; amico mio*, SOF. Or. 1145, Ph. 1387; PL. Ap. 25; DEM. 16: anche per pl. AR. Pl. 66; CRAT. fr. inc. 148; SOF. Ichn. 98.

Τάν, **Τᾶνα**, **Τανός**, v. Ζεύς. — **Τάναγρα**, ας, ἡ, g. e d. ion. **-ης**, **-ῃ**, *Tanagra*, c. beot. ER. 9, 15, 43; TUC. 1, 108; SEN. Hell. 5, 4, 49: **Ταναγραϊκή**, ῆς, ἡ, s. γῆ, *territ. di T.*, PLUT. Per. 10: **Ταναγραῖος**, α, ον, *di T.*; *Tanagrese*, ER. 5, 79; TUC. 1, 108: **Ταναγρικός**, ἡ, όν, ER. 5, 57; LUC. 45, 4: fm. **Ταναγρίς**, ίδος, dat. pl. Ταναγρίδεσσι, CORINN. 20.

τανᾰ-ήκης, ες, [ταναός, ἀκή] *dalla lunga punta; acuminato; affilato*, χαλκός, *ferro; asta*, IL. 7, 77; 24, 754; ταναήκεϊ χαλκῷ, *col ferro tagliente*, soure, IL. 23, 118. — *b*) *alto*, Ἄλπεις, ORF. Arg. 1126: *munito di acute punte*, σχοῖνος, *fune*, OPP. H. 4, 53: **-ηχέτα**, ao, ὁ, agg. eol. [ἦχος] *lungi risonante*, πόντος, OPP. C. 2, 144.

τανᾰι-μῦκος, ον, *dai prolungati muggiti*, ANT. 6, 116.

Τάναϊς, άιδος, ὁ, *Tanai*, ora *Don*, fi. ER. 4, 20, 45, 100; ARST. — *b*) u. PLUT. Fluv. 14: **Τανακυλλίς**, ίδος, ἡ, *Tanaquil*, dn. etrusca, PLUT. M. 243, 323.

τᾰναντία, cras. = τὰ ἐναντία, ATT.

τᾰναό-δειρος, ον; [δειρή] *dal lungo collo*, AR. Av. 254, 1394.

Ταναοξάρης, ου, ὁ, *Tanaossare*, f. di Ciro, CYR. 8, 7, 11.

τᾰνᾰός, ή, όν, e 2, αἰγανέη, IL. 16, 589, [τανύω, τείνω] *lungo; disteso; ampio; prolungato*, IL. l. c.; πλόκαμος, EU. Bacch. 455, v. 831, αἰθήρ, Or. 322. — Cp. **-ώτερος**, EMPED. 229: **Τάναος**, ου, ὁ, *Tanao*, fl. sul golfo Argolico, EU. El. 410; PAUS. 2, 38, 7: **Τάναρος**, ου, ὁ, *Tanaro*, affl. del Po, EL. Na. 14, 29.

τανᾰύ-πους, ουν, g. ποδος, [ταναϝός, πούς] *dai lunghi piedi*, μῆλα, OD. 9, 464; INN. O. Ap. 304: **τανα-ῦφής**, ές, [ὑφαίνω] *dal lungo tessuto; lungo*, πέπλος, SOF. Tr. 602: **τανα-ῶπις**, ιδος, ἡ, [ὤψ] *dalla lunga vista*, EMPED. 24.

τᾰ̃νδον, cras. per τὰ ἔνδον. — **τᾰνδρός**, **τᾰνδρί**, per τοῦ ἀνδρός, τῷ ἀνδρί, ATT.

τάνεται, ῶν, αἱ, [τείνω] *travicelli; pali; correnti*, TFR. Hp. 4, 1, 2.

τᾰν-ηλεγής, ές, g. ους, [ταναός, ἀλγος, ἀλεγεινός] *doloroso; che reca lungo dolore*, θάνατος, IL. 8, 70; OD. 2, 100; 11, 171; TIRT. 12.

τανῦ-θᾰρύζω, e **-λύζω**, *tremo; dondolo; palpito*, E.; FOZ.; τανύθαρυστός ὄρμος, *collana cedevole*, TEOP. Com. fr. inc. 35.

τανί, = τηνδί, I.; **τανίκα**, dor. = τηνίκα. — **τανί-σφῦρος**, ον, = τανύσφυρος, BACCHIL. 3, 60; 5, 59: **-φυλλος**, ον, = τανύφ-, 10, 55.

Τάνις, εως, ιος, ἡ, *Tanis*, c. del basso Egitto, STR. 802: Τανίτης νομός, ὁ, *nomo Tanite*, ER. 2, 166: **Ταντιτικὸν στόμα**, *bocca Tanitica*, STR. l. c.

Τάνταλος, ου, ὁ, [τλῆναι, τάλας] *Tantalo*, f. di Giove, e re di Frigia; svelò segreti divini, qu. punito nel Tartaro con fame e sete, tra bei frutti e fresche acque, OD. 11, 582; TR.; PD.; PL. Crat. 395, Gorg. 525: f. di Tieste, EU. Ia. 1150: al.[1] TUC. 4, 57; PL. Prot. 315: **Ταντάλειος**, ον, e 3, *di T.*, TR.; ὁ T. *figlio di T.*, Pelope, EU. It. 1, οἱ T. ἔκγονοι, *Tantalidi*, El. 1176; δίκαι. *pena di T.*, LUC. 38, 53; τιμωρία, POL. 4, 45, 6: **-λεος**, έη, ον, ANT. 5, 236: **Ταντᾰλίδης**, ου, ὁ, *f. di T.*; *Tantalide*, 7, 530; TIRT.; pl. **-ίδαι**, ESCHL. Ag. 1469; g. **-αο**, NONN.; **-α**, ANT. App. 370; **-εω**, TIRT.; pl. dor. **-ᾶν**, EU. It. 200: **τανταλίζω**, = ταλαντεύω, ANACR. 78; M. prov. Ταντάλου τάλαντα τανταλίζεται, *pesa o ha le ric-*

chesze di Tantalo, Com.; cfr. Men. Κυβ. 1: Τανταλικός, ἡ, όν, *di T.*, Man. 5, 187: Τανταλίς, ίδος, ἡ, *f.ª di T.*; *Tantalide*, Niobe, Ant. 7, 743; 16, 134.

ταντᾰλόω, *scaglio giù*, sec. al. *fulmino*, p. τανταλωθείς, Sof. Ant. 134: **-τάνταῦθα**, = τὰ ἐνταῦθα, Luc. 10, 26, 2: **-τάντός**, = τὰ ἐντός, Pl. Tim. 79.

-τᾰνύ, in composiz.; v. τείνω, sscr. tanuh, « sottile, lungo », lt. *tenuis*: **τανύ-γληνος**, ον, *dai grandi occhi*, Nonn.; **-γλωσσος**, ον, [γλῶσσα] *dalla lunga lingua*, κορῶναι, Od. 5, 66: **-γλώχις**, ινος, ὁ, ἡ, *dalle lunghe punte*, ὀιστοί, Il. 8, 297; Sim. 106; tridente, Opp. H. 3, 88: **-δρομος**, ον, *veloce al corso*, Eschl. Eum. 371: **-έθειρα**, ἡ, agg. *dalla lunga chioma*, Pd. O. 2, 26: **-ήκης**, ες, v. ταναήκης, *lungo; affilato; acuto*, ἄορ, ξίφος, Om.; ὄζοι, *rami*, Il. 16, 768: **-ῆλιξ**, ικος, ὁ, ἡ, *di avanzata età*, Ant. 5, 206: **-ηχής**, ές, dor. **-αχής**, *risonante*, corde, Lir.; **-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, *dal lungo pelame*, capra, Es. O. 514: *setoloso*, ὗς, Sim. A. 7: **-κνήμῑς**, ῑδος, ὁ, ἡ, e **-κνημος**, ον, *dalle lunghe gambe*, Nonn.; **-κραιρος**, ον, *dalle lunghe corna*, cervo, Opp. C. 1, 191; ταῦροι, Ant. 6, 74: **-κρήπῑς**, ῑδος, ὁ, ἡ, *dalla larga base*, Nonn. 28, 206.

τᾰνύμαι, cfr. τανύω, *mi stendo*, τάνυται, Il. 17, 393.

τᾰνύ-μετρος, ον, *di lunga misura; lungo*, P. Sil.; **-μήκης**, ες, [μῆκος] *alto; elevato*, ὑτέαι, Ant. 6, 170; Sib. 1, 262: **-πέπλος**, ον, *dal lungo peplo; dalla lunga veste*, Ἑλένη, Il. 3, 228, Θέτις, 18, 385. — tras. com. per *ampio*, πλακοῦς, Batr. 36: **-πλεκτος**, ον, [πλέκω] *dal lungo intreccio*, ἕρκος, Opp. H. 1, 33; μίτραι, Ant. 7, 473: **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *dagli ampi fianchi*, Ant. 9, 656: **-πλόκαμος**, ον, *dalla lunga chioma*, Nonn.; **-πους**, ποδος, ὁ, ἡ, *dai pie' veloci*, Ἐρινύες, Sof. Ai. 837: **-πρεμνος**, ον, *dall'alto tronco*, Nonn. 5, 303: *dagli alti alberi*, Ἴδη, Col. 195: **-πρῳρος**, ον, [πρῷρα] *dalla lunga prora*, ναῦς, Q. Sm. 5, 348; 9, 437: **-πτερος**, ον, *dalle ampie ali; con le ali tese*, Inn. O. Cer. 89: Es. Th. 523; Pd.; Ib. 4: **-πτέρυξ**, ὕγος, ὁ, ἡ, me. si. Il. 12, 237; 19, 350, e **-πτέρῠγος**, ον, Sim. 32: **-πτορθος**, ον, *dai lunghi rami*, κέρατα, Nonn.; **-ρριζος**, ον, *dalle estese radici*, Es. Sc. 377: **-ρρινος**, ον, *dal lungo naso*, Nonn.; **-ρροιζος**, ον, *forte risonante*, asta, Opp. C. 4, 195.

τᾰνῡσί-δρομος, ον, = τανύδρομος, Saff. 71: **-πτερος**, ον, = τανύπτερος, Od. 5, 65; 22, 468; Es. O. 210; Ar. Av. 1411; e **-πτέρῠγος**, ον, Man. 2, 78.

τᾰνῡσις, εως, ἡ, = τάσις, *tensione*, Ipp. 833; Aret.; **τᾰνῡσί-σκοπος**, ον, *che vede lungi*, Poet. in Iul. 89.

τᾰνύ-σκιος, ον, [σκιά] *dalla lunga ombra*, Opp. C. 4, 356: **-σκόπελος**, ον, *dai lunghi o alti scogli*, Nonn.; **-στροφος**, ον, *che lancia lontano*, σφενδόνη, Ant. App. 6, 133: **τᾰνυσστύς**, ύος, ἡ, [τανύω] *tensione; il tendere*, τόξου, Od. 21, 112: **τᾰνύ-σφῠρος**, ον, [σφυρόν] *dalle caviglie alte, sottili; dalla gamba elegante*, Inn. O. Cer. 2, 77; Es. Th. 364: **-τριχος**, ον, = τανύθριξ, Opp. C. 1, 187: **-φθογγος**, ον, *dalla forte, acuta voce*, Trifiod. 111; Q. Sm. 11, 110: **-φλοιος**, ον, [φλοιός] *dalla scorza liscia, allungata; alta*, Il. 16, 767; Sof. fr. 692; ἔρινος, Teoc. 25, 250: **-φυλλος**, ον, *dal largo fogliame*, olivo, Od. 13, 102, 346: *frondoso*, monte, Teoc. 25, 221: **-χειλής**, ές, [χεῖλος *labbro*] *dal teso o lungo becco* o *rostro*, ὄρνιθες, Q. Sm. 5, 21: *dalla lunga tromba*, μέλισσαι, 3, 221.

τᾰνύω, [v. τείνω] f. **-ὕσω**, a. ἐτάνῡσα, p. ἐτανύσθην, pf. τετάνυσμαι, ppf. ἐτετανύσμην, *tendo; tiro forte; stendo*, βοείην, *pelle bovina*, Il. 17, 390, βιόν, *arco*, Od. 24, 177, χορδήν, *corda*, 21, 407; *spiego; distendo*, ἰριν τανύσσῃ, *l'arcobaleno*, Il. 17, 547; ὀβελούς τάνυσσεν, *distese gli spiedi*, 9, 213; τράπεζαν, *mensa*, Od. 1, 138; κανόνα, *trarre il pettine del telaio*, Il. 23, 761, ἵππους τανύσῃ ἰμᾶσιν, *guidare con le redini*, 23, 324: ἄρμα, *cocchio*, Pd. O. 8, 49: τινὰ ἐπὶ γαίῃ, *stendere gno. a terra*, Od. 18, 92. — pass. τάτης τετάνυστο, *era distesa una coperta*, Il. 10, 156, κεῖτο τανυσθείς, *giaceva disteso*, 13, 392; γναθμοὶ τάνυσθεν, *ridivennero lisce le guance*, Od. 16, 175: νῆσος τετάνυσται, *si distende un'isola*, 9, 116, τετάνυστο ἡμερίς, *si distendeva una vite*, 5, 68: ἄμοτον τανύοντο,... *stendevano le membra*, i. e. *andavano*, mule, Od. 6, 83; τανύοντο ἵπποι, *erano diretti*, Il. 16, 375. — *b*) tras. *do intensità; ἔριδα πολέμοιο, ingaggiare la tenzone di guerra*, Il. 14, 389; πολέμοιο πεῖραρ, *tendere la fune della lotta*, 13, 359, ἴσα μάχην ἐτάνυσσε, *pareggiò la pugna*, 11, 336, πόνον, *tendere fatica*, 17, 401. — M. *tendo*, τόξον, *arco*, 4, 112. — *b*) intr. *mi stendo*, κεῖτο τανυσσάμενος, Od. 9, 298. — NB. f. τανύω, Od. 21, 152, 174; τανύσσω, Orf.; Nonn. — a. (ἐ)τάνυσσα, Om.; τανυσσάμενος, id.; part. τανύσαις, Pd. — a. p. pl. τάνυσθεν, Od. 16, 175: pf. post. τετάνυμαι, Gal. — f. ant. τετανύσσομαι, Orf. — f. M. in sens. p. τανύσσομαι, Archil. 3.

Τάξακις, ὁ, *Taxaci*, re scit. Er. 4, 120.

ταξεώτης, ου, ὁ, *guardia; commissario; curiale; soldato presidiario*, P.; agg. **-ωτικός**, ἡ, όν, Iustin.

ταξι-αρχέω, *sono tassiarco*, Ar. Pax, 444; Tuc. 8, 92; Lis. 13, 7; τῆς φυλῆς, *della mia tribù*, Dem. 999; ἐὰν **-αρχῇ**, Sen. Mem. 3, 1, 5: **-αρχία**, ἡ, *tassiarchia*, Arst. Pol. 1322. — *b*) = τάξις, Arr. Tact. 10, 9; El. Tact. 9, 10: **-άρχης**, ου, ὁ, Er. v. l. 7, 99; 9, 53; Pl. Leg. 755; e **-αρχος**, ου, ὁ, Er. 8, 67; 9, 42, *tassiarco; comandante d'un corpo* o *squadrone*; in Atene erano 10, sec. le tribù, per fanteria, poi anche cavalleria, Ar. Ach. 569, Pax, 1172; Tuc. 4, 4; Dem. 47; Arst. Ath. 30, 2; καὶ πεζῶν καὶ ἱππέων, Cyr. 8, 1, 10. — *b*) *tassiarco navale*, Er. 8, 67; Sen. Hell. 1, 6, 29, 35. — *2*) *comandante d'una* τάξις, Ascl. Tact. 2, 8; El. Tact. 9, 3, e **-άρχης**, Arr. Tact. 10, 2. — *b*) lt. *centurione*, Pol. 6, 24, 1. — *c*) *tribunus militum*, App. Civ. 5, 61; D. Al. 5, 41; Ios. Bi. 3, 5, 2, e **-άρχης**, App. Civ. 3, 39; Plut. Pomp. 32. — *d*) *legatus legionis*, App. Samn. 4, 6.

ταξίδιον, ου, τό, v. l. ταξείδ-, [dim. di τάξις] *spedizione militare; uscita; viaggio*, e vb. **ταξιδεύω**, *fo*..., B.

ταξίλαι, οἱ, *tassili*, grossi elefanti, El. Na. 13, 8: **Ταξίλα**, ων, τά, *Tassila*, c. ind. Arr.; Str. 691: **Ταξίλης**, ου, ὁ, *Tassile*, re ind. id.; Plut. Alex. 59: generale di Mitridate, Plut. Syll. 15, 19, Luc. 26, 27.

ταξί-λοχος, ον, *comandante d'un* λόχος: *ordinatore di schiere*, Ant. App. 9, 5: **-όζωτος**, ον, *dai nodi ordinati*, alb. Tfr. Hp. 1, 8, 3.

ταξιόω, [τάξις] *schiero a battaglia*, p. Pd. O. 9, 73.

τάξις, εως, ἡ, [τάσσω] *ordine; ordinamento*. — *1*) t. mil. *ordinamento o disposizione delle schiere*, Tuc. 5, 68; 7, 5; ecc.; τὰ ἀμφὶ τάξεις, *tattica*, An. 2, 1, 7: κατὰ τάξιν, *in ordinanza*, Er. 8, 86; ἐν τάξει, me. si. Tuc. 4, 72; ἐς τάξιν καθίστασθαι, ἀνάγειν, *stare, mettersi in schiera, ordinanza*, 4, 93; Ar. Av. 400; μὴ διασπασθείη ἡ τάξις, *che non si rompesse*..., Tuc. 5, 70; di navi, ἀποπλῶσαι ἐκ τῆς τάξιος, Er. 6, 14. — *b*) *fila; schiera; linea; colonna*, lt. *acies*, Er.; Att.; τὸ μέσον ἐγίνετο ἐπὶ τάξιας ὀλίγας, *il centro... in poche file*, Er. 6, 111; ἐλύθησαν αἱ τάξεις, *si sciolsero*, Pl. Lach. 191. — *c*) *posto; base; schiera*, Er. 1, 82; 9, 26, μένειν ἐν τῇ ἑωυτοῦ τάξι, *restare*..., 3, 158; τ. φυλάσσειν, Eu. Rhes. 664; τ. (δια)φυλακτέα, Cyr. 5, 3, 43; ἔχειν, An. 4, 3, 29: ἐκλείπειν, *abbandonare il posto*, Er. 5, 75; 9, 21; λείπειν, And. 1, 74; Pl. Ap. 29; Eschn. 3, 159; Dem. 176. — *d*) *corpo d'armata; schiera; falange*, Sof. Oc. 1311; πρώτη, Lis. 14, 11, ἡμιετέρα, 16, 16: *reggimento; compagnia*, di fanteria, An. 1, 2, 16; 6, 5, 11; Cyr. 2, 1, 25: anche *squadrone*, ἱππέων, An. 1, 8, 21: anche *divisione* navale, Eschl. Pers. 330. — *2*) gener. *ordine; disposizione; ordinamento*, Att.; Arst.; ἡμερῶν, *dei giorni*, Pl. Leg. 809; τοῦ λόγου, *del dire*, Eschn. 3, 205; Arst.; v. Dem. 226; τῶν ὅλων, *dell'universo*, Cyr. 8, 7, 22: *ordine*, opp. ἀταξία, *disord.*, Pl. Tim. 30; τ. καὶ

κόσμος, Gorg. 504, con νόμος, Leg. 875, διὰ τάξεως, *con sicuro ordine*, γίγνεσθαι, 780, ἐν τάξει, 838. — *b) disposizione; ordine; prescritto*, τοῦ νόμου, *della legge*, 925, τοῦ νομοθέτου, Pol. 305. — *c)* τοῦ φόρου, *determinazione d'imposte*, Sen. Ath. 3, 5: *convenzione; accordo*, Pl. Leg. 844; Dem. 715. — *d) costituzione politica*, Λακωνική, ecc. Arst. — *3)* tras. *classe; ceto; ordine*, Sen. Mem. 2, 1, 7; Dem. 171: *posto; sede; grado; stato*, Eschl. Eum. 395; Dem. 273; τῶν ἀκοντιζόντων, Antip. 3, 2, 7; ἰδία τ. τοῦ βίου, Isoc. 116; cfr. Pl. Theaet. 153: *condizione; qualità; numero; incombenza; motivo*, Dem. 22, 216, 313, 481; l.; ἐν ἐπηρείας τάξει, *a motivo di...*, Dem. 229: *decisione*, Ec.

ταξί-φυλλος, ον, [φύλλον] *con le foglie disposte con ordine*, Tpr. Hp. 1, 10, 8.

ταξιώτης, ὁ, = ταξεώτης, A. Ox.

τάξος, ου, ἡ, *tasso*, pian. Gal. 12, 127.

Τάοχοι, ων, οἱ, *Taochi*, pop. tra l'Armenia e il Ponto, An. 4, 4, 18; 4, 6, 5; 5, 5, 17.

ταπεινο-λογία, ας, ἡ, *discorso umile*, Poll.; vb. -λογέω, Ec.; -νους, ὁ, ἡ, *d'animo umile*, id.; -ρρημοσύνη, ἡ, = -λογία, Cris.

ταπεινός, ή, όν, *basso*, lt. *humilis*, χώρη, *suolo*, Er. 4, 191; Diod. 3, 22; νῆσος, *is.*, Diod. 3, 21; κολποὶ ταπεινὰ νέμονται, *i corvi pascolano nel basso*, Pd. N. 3, 82; ἔξεσθαι, Eu. Or. 1411; ποταμοί, Pol. 9, 43, 3: di statura, ossa, Sen. Eq. 1, 4; 10, 6, δόρατα, *aste*, Hipp. 5, 7. — *2)* moral. *basso; umile*, Eschl. Pr. 320, 908; Er. 7, 14; Eu. Hec. 245: *soggetto*, An. 2, 5, 13: *oscuro; abbietto; umile d'origine; povero*, Isoc. 60, 141; *misero; tapino; negletto*, Eu. Andr. 979; Cyr. 5, 5, 9: *miserabile; scarso*, δύναμις, *forze*, Dem. 46: -νῶς ε -νὰ πράττειν, *essere miserabile*, Isoc. 95; Plut. Thes. 6: di sentimento, τὸ τ. *meschinità*, Sen. Mem. 3, 10, 5: *vile; abbietto; volgare*, τ. καὶ ἀνελεύθερος, *vile ed illiberale*, Pl. Leg. 728, 791: *abbattuto*, d'animo, Tuc. 2, 61; Sen. Hell. 2, 4, 23; 6, 4, 16. — *b)* in b. sens. *umile; modesto; sottomesso*, Sen. Lac. 8, 2; Pl. Leg. 716; Dem. 576; NT. — *c)* di cose, *ordinario; volgare; vile; umile*, Att.; σχῆμα, *vestito*, Cyr. 5, 1, 5; δίαιτα, *vitto*, Pl. Leg. 762; λέξις, lt. *dictio*, Arst. — Avv. -ῶς, Att.; λέγειν, Arst. — cp. -ότερον, Isoc. 303.

ταπεινό-της, ητος, ἡ, [prec.] *bassezza; bassura*, Er. 4, 22; τῆς χώρας, Diod. 1, 31; di alb. Tpr. Cp. 3, 7, 4. — *2)* tras. *basso stato; umiliazione; abbiezione*, Tuc. 7, 75; Isoc. 65; Dem. 151. — *b) abbattimento; scoramento; pusillanimità*, Sen. Hell. 3, 5, 21: *bassezza, viltà*, Pl. Pol. 309; ψυχῆς, Diod. 16, 70: -φρονέω, *sono di basso sentire*, Epitt. 1, 9, 10. — *b) sono umile, modesto*, Set.; Ec.; -φροσύνη, ης, ἡ, *bassezza di sentimento*, los. Bi. 4, 9, 2; Epitt. 3, 24, 56. — *b) umiltà*, NT. Eph. 4, 2: -φρων, ονος, ὁ, ἡ, *di basso sentire; pusillanime*, Plut. M. 338. — *b) umile*, Set.; NT. 1 Petr. 3, 8: ταπεινόω, *abbasso*, p. πρόσωπον, Ipp. 152; ποταμοί, Diod. 1, 36; ὄρος ταπεινωθήσεται, *mons humiliabitur*, NT. Luc. 3, 5. — *2)* tras. *diminuisco*, φθόνον, Plut. Per. 32: *avvilisco*, vittoria, Pol. 6, 15, 7: p. *diminuisco*, Pl. Tim. 72. — *b) umilio; abbasso; deprimo; abbatto*, An. 6, 3, 16; Pl. Lys. 210; Eschn. 3, 235; Set.; NT.; Pol. ecc.; p. ταπεινωθεὶς ἔπεται, Pl. Phaedr. 254, ὑπὸ πενίας, Rsp. 553; τεταπείνωται ἡ... δόξα, *è abbassata la riputazione...*, Sen. Mem. 3, 5, 4. — *violo*, dn. Set. Gen. 34, 2; 2 Reg. 13, 12. — *c) rendo umile; umilio*, Set.; NT.; p. Men. Δεισ. 4; ταπεινώθητι, *abbassati; umiliati*, Set. Gen. 16, 9: τἀπείνωμα, τος, τό, *depressione; abbassamento; inclinazione*, astr. Plut. M. 149; Sest.; Tol. Tetr. 41: ταπείνωσις, εως, ἡ, *abbassamento; umiliazione; bassezza; depressione*, Arst.; Pol. 9, 33, 10; Diod. 2, 45; 11, 87: *l'abbassarsi*, delle membra, Pl. Leg. 815. — *b)* pass. *stato umile; bruttezza; umiltà; umiliazione*, Set.; NT.; Ec. — *bassezza o povertà di stile*, Plut. M. 7: ταπεινωτικός, ή, όν, *umiliante*, Bas.

ταπή, ἡ, = ταφή, *mummificazione; mummia*, l.

τἄπης, ητος, ὁ, ma τάπις, ιδος, ἡ, δάπις, ιδος, ἡ, Att. (ap, temp, « tendere ») *tappeto; coperta; copertura*, lt *tapes*, Om.; Ar. Pl. 542; Erond. 2, 44; ἐν ταπῆτι πορφυρέοισιν, Il. 9, 200· dim. τἀπήτιον, τό, Alcifr. fr. 18: ταπιδ-υφάντης, ε -ύφος, ὁ, *tessitore di...*, P.

τἀπί, τἀπιεικῆ, τἀπό, τἀπόρρητα, cras. = τὰ ἐπί, ἐπιεικῆ, ἀπό, ἀπόρρητα, Att.

τάπις, ιδος, ἡ, = τάπης, An. 7, 3, 18, 27; Cyr. 8, 8, 16.

Ταπροβάνη, ης, ἡ, *Taprobane*, is ind. ora *Ceylan*, Str. 72; El. Na. 16, 17: Τάπυροι, οἱ, *Tapiri*, pop. della Media, Pol. 5, 44, 5; Str.; Diod. 2, 2.

τἄρ, cras. = τοι ἄρ, v. l.; τἄρα, τἆρα, = τοι ἄρα.

τάραγμα, τος, τό, [ταράσσω] *turbamento; scompiglio; confusione; sgomento*, Eu. H. f. 907, φρενῶν, 1091; δαιμόνιον, D. Al. 8, 52: ταραγμός, οῦ, ὁ, me. si. Eschl. Ch. 1054; Eu. freq.; εἰσῆλθεν πόλιν, Ph. 196.

τἀράκτης, ου, ὁ, [»] Lic. 43; τἀράκτωρ, ορος, ὁ, Eschl. Theb. 572, *perturbatore*: ταρακτικός, ἡ, όν, *che perturba, disturba, sconvolge, rimescola*, gen. ἡγεμονίας, D. Al. 5, 75; ψυχῆς, Plut. Crass. 23: stomaco, M. 648, 734; κοιλίας, At. 92: τάρακτρον, τό, strum. *mestolo*, qu. tras. *causa di disordine; mestatore*, Ar. Pax, 654.

τάρανδος, ου, ὁ, [par. orient.] *renna* o megl. *alce*, Arst.; Tpr. fr. 13; El. Na. 2, 16; Fil. 1, 384.

Ταραντῖνος, e derivati, v. Τάρας, αντος.

τἀραξι-κάρδιος, ον, [καρδία] *che turba il cuore*, Ar. Ach. 315: -πολις, ιδος, ὁ, ἡ, *perturbatore della città, dello Stato*, Fil. 2, 520, 537.

τἀράξ-ιππος, ον, *che conturba* o *spaventa i cavalli*, Di. Cr. 32, 76; ὁ Ταρ. *Tarassippo*, ara dell'omonimo eroe o spirito ovv. di Poseidone, Ant. 14, 4; Paus. 6, 20, 15, 19; 10, 37, 4: -ιππό-στρατος, ον, *spauracchio dei cavalli*, Cleone, nemico dei Cavalieri, Ar. Eq. 247.

τἀραξις, εως, ἡ, [ταράσσω] *confusione; sconvolgimento*, Ar. Th. 137; El. Na. 9, 49. — *b)* t. med. *sconv. degl'intestini*, Ipp. 47: *tarassi*, indisposizione agli occhi, Gal.; P. Eg. 3, 22: Ταραξίων, ωνος, ὁ, *Tarassione*, u. Luc. 27, 33.

Τάρας, αντος, ὁ, e (Diod.) ἡ, lt. *Tarentum, Taranto*, c. gr. ital. Er. 1, 24; 3, 136; Tuc. 6, 34; Arst.; Tpr.; Pol. ecc.; Ταραντῖνος, η, ον, *di T.; Tarantino*, Er. 3, 138; Plut. ecc.; Ταραντίνων πολιτεία, Arst.; οἱ T. anche *armati di giavellotto*, Arr. Tact. 4; Ascl. Tact. 1, 3: ἡ T. s. γῆ, *territorio di T.* Str. 254, ὁ T. κόλπος, *golfo...*, 261: Ταραντινο-αρχία, ας, ἡ, *tarantinarchia; squadrone di 256 u.* Arr. Tact. 18, 3; vb. -αρχέω, Cla., -άρχης e -αρχος, ὁ, *capo d'uno squadrone di cavalleria leggera*, l.; Ταραντῖνον, τό, At. 622, e Ταραντινίδιον, Luc. 59, 16; 67, 7, 2, *tarantinola; veste fine*: ταραντινίζω, *cavalco come i T.*, Step. B.

τἀράσσω, att. -ττω, [cfr. θράσσω, ind. e. dragh] impf. ἐτάρασσον, -ττον, f. ταράξω, -ξομαι, a. ἐτάραξα, pl. τετάραχα, ppf. ἐτεταράχειν, p. τετάραγμαι, ppf. ἐτεταράγμην, a. ἐταράχθην, f. ταραχθήσομαι, e M. in sens. p. ταράξομαι, Tuc. 7, 36; Cyr. 6, 1, 43: pf. intr. τέτρηχα, *sconvolgo; agito; turbo; conturbo; rimescolo; metto sossopra*, δαῖτα, *mensa*, Il. 1, 579; πόντον, *mare*, Od. 5, 291; p. ταράσσεται πόντος, Archil. 49; τ. πέλαγος Αἰγαίας ἁλός, *la distesa...*, Eu. Tr. 88: τὴν γῆν καὶ τὴν θάλατταν, *la terra e...*, Ar. Eq. 431; χθόνα, *la terra*, arando, Pd. O. 2, 69; βροντήμασιν... πάντα, *con rombi...*, Eschl. Pr. 994; πάντα, *ogni cosa*, di retore, Dem, 370: τὴν γαστέρα, *eccitare il ventre*, Ipp. 567; p. ἐταράχθης τὴν γαστέρα, *ti si sconvolse...*, Ar. Nub. 386. — *b)* μὴ ταράττεσθαι ἐπὶ τῶν ὑπνων, *non sconcertarsi per lo stare a cavallo*, Cyr. 5, 2, 17: *impedisco; impaccio*, οἱ νεκροὶ καὶ τὰ ναυήγια... ἐτάρασσον τοὺς

ταρσοὺς τῶν κωπέων, *i cadaveri e i rottami impacciavano il maneggio dei remi*, Er. 8, 12. — *c)* *mescolo*; *rimescolo*, medicina, Luc. 34, 4. — *d)* di armati, *metto in disordine*; *scompiglio*; *atterrisco*, ἐτάραξαν, ταραχθέντες, ταρασσόμενοι, τεταραγμένοι, Er. 4, 125; v. 8, 16, 9, 50; Tuc. 4, 25; 7, 84; An. 3, 4, 10; ἐν σφίσιν αὐτοῖς ταράξονται, *gli uni su gli altri*, Tuc. 7, 67. — *2)* tras. *conturbo*; *sconvolgo*; *confondo*; *metto in agitazione*, *scompiglio*; *inquieto*; *atterrisco*, Er.; Att.; ἠβῶσαν φρένα, *l'animo giovanile*, Eu. Hipp. 969; τὴν ψυχήν, Pl. Phaed. 66; ἄν τις φόβος ταράττῃ τινά, *se qualche timore...*, Sen. Mem. 2, 4, 6; cfr. An. 6, 2, 9: assol. τ. Pl. Rsp. 564: p. ταράττομαι ἐν τοῖς ἄλλοις, *nelle al. cose*, Phaed. 100, τεταραγμένοι περί τι, *in confusione circa qsa*. Soph. 242; διά τι ταραττόμεθα, *stiamo in agitazione per*, Dem. 41; φρένας, *nell'anima*, Sof. Ant. 1095; ὄμμα σὸν ταράσσεται, *il tuo occhio è conturbato*, Eu. Or. 253; ταραττόμενος, *agitato*; *atterrito*, Arst. — *b)* di politica, πόλιν, *sconvolgere lo Stato*, Ar. Eq. 867; ecc.; τὰ πράγματα, *la cosa pubblica*, 214; ecc. — p. Dem. 22, 58; ἐν ἀλλήλοις ἐταράχθησαν, *tra loro*, Tuc. 2, 65. — *c)* σὺν δ' ὕπνοις ἐτάραξε, *e mise in scompiglio...*, Il. 8, 86. — *3)* *eccito*; *suscito*; *sollevo*; *tramo*, μου τὸν ὕϊνα ταράττεις, *mi eccitil fondo del cuore*, Ar. Vesp. 698; πόλεμον, *guerra*, Pl. Rsp. 567; νεῖκος, *lotta*, Sof. Ant. 794; στάσεις καὶ πολέμους, *rivoluzioni...*, Plut., ἐγκλήματα καὶ δίκας τινί, *accuse e liligi contro*, Them. 5; ἡλίκα πράγματα, *quanti tumulti*, Dem. 278: p. πόλεμος ἐταράχθη, *fu suscitata*, 277; γόος ταραχθείς, *gemito sollevato*, Eschl. Ch. 330. — *4)* intr. pf. τέτρηχα, *sono agitato*, *sconvolto*, *turbato*, *in agitazione*, *tumulto*, ppf. τετρήχει ἀγορή, *era...*, Il. 2, 95, ἀγορή... δεινὴ τετρηχυῖα, *adunanza violentemente agitata*, *tumultuosa*, 7, 346; ἀυτὴ τέτρηχε, *il gridio è forte*, Opp. H. 5, 214; -χυῖα θάλασσα, Ant. 7, 283; τετρηχότα βῶλον, *la sconvolta zolla*, Ap. R. 3, 1393; ἄλγεα τετρήχασιν, 4, 447.

ταράχη, ῆς, ἡ, [prec.] *sconvolgimento*, τῆς κοιλίης, *del ventre*, Ipp. 151. — *2)* *scompiglio*; *agitazione*; *perturbamento*; *tumulto*; *turbamento*; *imbarazzo*; *confusione*, φρενῶν, *turb. delle menti*, Pd. O. 7, 30; v. Isoc. 16: ἐν πολλῇ -χῇ καὶ φόβῳ ὄντας, *in perturb. e timore*, Tuc. 3, 79; παρέχειν, *causare*, Pl. Phaed. 66; ἐν οἵαις ἦν -χαῖς, *in quali agitaz.*, Dem. 301. — *b)* di esercito, Tuc. 3, 77. — *c)* in politica, ἐν ταύτῃ τῇ -χῇ, *in quello scompiglio*, Er. 8, 128, v. 150; ἐγένετο τ. 4, 162; γίγνονται, Lis. 12, 53; ποιεῖν τισι, *causare a*, Tuc. 7, 86, ἐς -χὴν καθιστάναι τινά, *mettere in scompiglio*, 4, 75, e καθεῖναι πόλιν, Dem. 179; ἐν -χῇ καθεστηκώς, *che si trova in...*, Isoc. 281, ἐν -χαῖς εἶναι, 69; -χῆς μεστός, *pieno di*, 33; Pl. 2 Alc. 146; τ. διαλύειν, *sopire*, Isoc. 63, e κατασβεννύναι, *estinguere*, Cyr. 5, 3, 55.

ταράχο-ποιός, όν, *turbolento*, Esop. 76.

τάραχος, ου, ὁ, = ταραχή, An. 1, 8, 2, Cyr. 7, 1, 32; Set.; Plut. Pomp. 61.

ταραχώδης, ες, [εἶδος] attv. *facile a sconvolgere*, *mettere sossopra*, θεῖον, *numi*, Er. 1, 32; τύχη, *fortuna*, Isoc. 50: *che riesce confuso*; *incerto*, ἴχνη, Sen. Cyn. 5, 4; κρίσις, σκέψις, Arst.; argomento, Isoc. 247: *turbolento*, φάρμακον, *intruglio*, Luc. 9, 2, 2; di u. D. Al. 6, 70; Diod. 5, 11. — *2)* p. *sconvolto*; *in sconvolgimento*, ventre, Ipp. 119, 940; *stravolto*; *agitato*; *delirante*, 168: *in disordine*, Arst.; *torbido*, liquido, A. Tragl. — *b)* *disordinato*; *confuso*; *tumultuoso*, στράτευμα, *esercito*, Cyr. 3, 3, 26, στρατιά, Oec. 8, 4; ναυμαχία, Tuc. 1, 49. — Cp. -έστερος, Sup. -έστατος, Att. — Avv. -δῶς, Dem. 1477; Isoc. 92, sup. -έστατα διακεῖσθαι, *essere in braccio di turbolente passioni*, Isoc. 143, *...di grande perturbazione*, 160.

ταραβάλεος, α, ον, [τάρβος] *timoroso*; *spaventato*; *atterrito*, Inn. O. Merc. 165; τ. θανεῖν, *morire di spavento*, Sof. Tr. 957: τ. δάκρυα, *lacrime di timore*, Mass 231. — *b)* *terribile*, λέων, Zeὺς, Nonn.; ταρβέω, imp e impf. τάρβει, a. τάρβησαν, ταρβησειε, ταρβήσας, -αντες, *mi spavento*; *tremo di paura*; *temo*; *mi lascio spaventare*; *mi turbo*; *pavento*; *ho timore di*, τινά e τι, Om; Tr; χαλκόν, Il. 6, 469, πληθύν, 11, 405, σε, 17, 586: μή, Ap. R. 3, 459 inf. εἰπεῖν, Eu. Bacch. 775; μηδέ τι τάρβει, *non avere alcun timore*, Il. 24, 171. — *b)* *venero*; *rispetto religiosamente*, τι, Sof. Oc. 292; σέβας, χρησμούς, Eschl. Eum. 790, 714. — NB. impf. iter. τάρβεσκον, Inn. O. Ven. 252. In pros Pl. Ax. 370; Di. L. 10, 128; Plut. Ant. 39.

Τάρβηλος, ου, ὁ, *Tarbelo*, mon. di Imbro, Q. Sm 8, 80: Τάρβηρος, ὁ, *Tarbero*, u. Nonn.

τάρβος, εος, ους, τό, [sscr. tarjati, « minaccia »: cfr. lt. *torvus*] *timore*; *terrore*; *spavento*; *sgomento*, Il. 24, 152, 181; Tr. — *b)* per *soggetto di spav.* *sgom.* Sof. El. 412; πόλει τ. ἤσθα, *eri...*, Eu. Bacch. 1310. — *c)* *rispetto*; *riverenza*, Eschl. Pers. 696: ταρβοσύνη, ης, ἡ, = τάρβος, Od. 18, 342: ταρβόσυνος, ον, *trepido*; *angoscioso*, Eschl. Theb. 240.

τᾶργα, e τᾶργα, cras. — τὰ ἔργα, Att.; τάργανον, ου, τό, *vino svanito o acetoso*, At. 495; ταργανόομαι, *diventato...*, Pl. Com. fr. inc. 6: Ταργήλια, τά, Ippon. e Ταργηλιών, ὁ, — Θαργ-, l.; Ταργίταος, ου, ὁ, *Targitao*, favole scit. Er. 4, 5, 7: τάργύριον, g. τάργυρίου, ecc. — τὸ ἀργτάρες, g. τάρων, — τέτταρες, con aferesi, τάρων ὀβολῶν, *di 4 oboli*, Anf. Πλάν. 1.

Ταριχᾶνες, ων, οἱ, [τάριχος] *Taricani*, pop. favol. Luc. 26, 55, 38: ταριχᾶς, ᾶ, ὁ, — ταριχέμπορος, P.; τάριχεία, ας, ion. -ηίη, ἡ, *salatura*; *essiccamento*, di carni, pesci, ecc. Arst.; Str. 144. — *b)* *imbalsamazione*, di cadaveri. Diod. 19, 99; Str. 795; Luc. 11, 15; El. Na. 10, 29. — *2)* Ταριχεῖαι, ονν. -χίαι, *Tarichee*, o *stabilimento per salatura*; *salature*, Er. 2, 15, 113; Str. 140: τάριχ-έμπορος, ου, ὁ, *negoziante di pesci salati*; *salsamentario*, Di. L. 4, 46.

τάρίχευσις, εως, ἡ, — ταριχεία, *salatura di pesci*, Er. Er. 4, 53. — *b)* *imbalsamazione*, 2, 85, 88: τάριχευτήρ, ῆρος, ὁ, Man. 4, 267; ταριχευτής, οῦ, ὁ, *imbalsamatore*, lt. *pollinctor*, Er. 2, 89; Diod. 1, 91: ταριχευτός, ή, όν, *salato*, Plut. M. 685, 912; Sor. 1, 94: ταριχεύω, [τάριχος] *salo*; *dissecco*; *metto sotto sale* o *in salamoia*, carni, pesci, ecc. Er. 2, 77; Pl. Conv. 190; δελφίνων τεμάχη τεταριχευμένα, *fette... in salamoia*, An. 5, 4, 28. — *b)* *metto*, *stagiono nell'acqua salsa*; *dissecco*, legno, Tfr. Hp. 4, 2, 2; 5, 4, 8. — *2)* *imbalsamo*, Er. 3, 86, 90, ταριχευθεὶς ἑτάφη, *...fu sepolto*, 3, 10; σῶμα, ταριχευθέν, *...imbalsamato*, Pl. Phaed. 80. — *3)* tras. *macero*; *estenuo*; *consumo*; *dissecco*, p. μόρῳ, Eschl. Ch. 298; v. Sofr. 63: τεταριχευμένος, *mummificato*, u. Dem. 788: τάριχ-ηγός, οῦ, ὁ, *salsamentario ambulante*, Aless. Σώρ. 1: -ηρός, ά, όν, *saluto*; *dissecato*, Crisipp.; Cleom. (At. 137, 393); Arr. An. 4, 21; γάρος, Sof. fr. 531. — *b)* *di*, *da*, *per cose salate*, κεράμιον, *terra cotta*, Arst. Ha. 534, ὁσμή, 19: τάριχιον, τό, [τάριχος] *salsamento*; *salume*, Ar. Pax, 563; Cefis, Ὑγ, 1; At. 119: τάριχον, τό, — τάριχος, Com.; τάριχό-πλεως, ων, *pieno di pesci da salare*, Bosforo, At. 116: -πωλέω, *vendo pesce salato*, Pl. Charm. 163; Luc. 11, 17: -πώλης, ου, ὁ, *salsamentario*; *venditore di pesci salati*, *in salamoia*, Aless. Ἀπεγλ. 1; Nicostr. Ἄντ. 2; Plut. M. 631: -πώλιον, τό, *mercato di pesci sal.* Tfr. Char. 6; CIA.

τάριχος, ου, ὁ, *salsamento*; *pesce salato*, Er. 9, 120; El. Na. 13, 21: *corpo imbalsamato*; *mummia*, Er. 18. — τάριχον, ου, τό, Anaxsandr. Φαρμ. 2; Filipp. Ἀφυρ. 1; pl. -ιχα, Axion. Φιλευρ. 1, e τάριχος, ους, τό, pl. -ίχη, *salsamento*; *salume*; *carne salata*, *affumicata*, *dissecata*; *pesce salato*, *in salamoia*, Ipp. 911; Ar. freq.; Ermipp. Φορμ. 1: tras. per *stupido*, Ar. fr. 21: agg. τάριχος,

ον, — ταριχευτός, EL. Na. 12, 6: ταριχο-φάγια, ἡ, *cibo di pesce salato*, P. Eg. 3, 32; AEZ. 8, 73.

Ταρκόν-δημος, ὁ, *Tarcondemo*, u. PLUT. Ant. 61: Ταρκυΐνιοι, ων, οἱ, *Tarquinia*, c. etrusca, M. 318: Ταρκυίνιος, ου, ὁ, LUC. 62, 8, Ταρκύνιος, ίου, ὁ, u. *Tarquinio*, u. PLUT. freq.; DIOD.; Ταρκυνία, ας, ἡ, *Tarquinia*, vestale, PLUT. Publ. 8.

ταρμύσσω, [cfr. τρέμω, lt. *tremo*] *spavento*, acc. LIC. 1177: ταρμύξασθαι, *temere; spaventarsi*, E.

Τάρνη, ης, ἡ, *Tarna*, c. Lid. poi prob. *Sardi*, IL. 5. 44: Ταρούσκων, ωνος, ἡ, *Tarascona*, c. gall. STR. 178: Ταρούτιος, ὁ, *Taruzio*, PLUT. Rom. 12: Τάρπεια, ας, e Ταρπῆια, ας, ἡ, *Tarpea*, dn. rom. PLUT. Rom. 17; agg. Ταρπέϊος, α, ον, ANT. 13, 121; Ταρπήιος, ου, ὁ, *Tarpeo*, rom. PLUT. Rom. 17; Ταρπήιος λόφος, ὁ, 18, e Τάρπιον ὄρος, τό, M. 315, *colle Tarpeo*; τάρπη, ης, ἡ, POLL. = ταρπόνη, ης, ἡ, v. l. -πάνη, ARR. M. rubr. 65; ταρπός, ὁ, POLL. [ind. e. turp.] *graticcio; corba; cesto di vimini*.

ταρπῆναι, ταρπήμεναι, da τέρπω.

Ταρρακῖνα, ονν. -ίνη, ης, ἡ, *Terracina, Anxur*. c. lat. PLUT. Mar. 36, 38, Caes. 58: Ταρράκων, ωνος, ἡ, *Tarracona*, c. spagn. STR. 160: Ταρρίας, ου, ὁ, *Tarria*, maced. PLUT. M. 339: τάρρο-θος, ὁ, — ἐπιτάρροθος, LIC. 360, 400: ταρρός, -ρώδης, -ρόω, -ρωμα, — ταρσ-: ταρσά, v. ταρσός, ὁ. — ταρσιά, -τή, — τρασιά, E.

Ταρσός, οῦ, ἡ, PLUT.; TOL. ecc.; Ταρσοί, οἱ, AN. 1, 2, 23, *Tarso*, in Cilicia, sul Cidno: ab. Ταρσεύς, έως, ὁ, *Tarsense*, PLUT.; STR. 675; LUC. 62, 21: agg. Ταρσικός, ἡ, όν, DI. L. 4, 58; 5, 85; λίνον, P. — Avv. Ταρσόθεν, *da T.* LUC. 60, 20.

ταρσός, οῦ, ὁ, att. ταρρός, pl. -ροί, οἱ, post. -ρσά, τά, [ind. e. ters; τέρσομαι] *graticcio*, per rasciugare il formaggio, OD. 9, 219: gener. *cannicciо; graticcio; stuoia, calάmωn*, ER. 1, 179, -άμου, TUC. 2, 76: *corbello*, AR. Nub. 228: *intreccio di radici*, TFR. Cp. 3, 7, 2. — *2)* estens. *tarso; pianta o parte anteriore del piede*, IL. 11, 377, 388; ER. 9, 37; IPP. 113, 758; ARST.; OPP. C. 3, 470: *piede*, ANT. 5, 27; 9, 653; 12, 221. — *b) fila o remeggio delle penne o ali*, EL. Na. 2, 1; BABR. 72; ANT. 12, 144: *ala; ale*, 9, 287; ANACR. 9; D. AL. 4, 63. — *c) fila dei denti; denti*, di nega, OPP. H. 5, 202. — *d) palma o pala del remo*, v. ταράσσω, ER. 8, 12: *remo*, EU. It. 1346: ταρσοί, *serie di remi; remi*, TUC. 7, 40; POL. 1, 50, 3. — *e) zampogna di Pane*, l. — *f) estremità della palpebra*, IPP.; GAL.; ταρσόω, e ταρρόω, [prec.] pass. *formo un intreccio, un graticcio*, TFR. Cp. 3, 23, 3: *m'intreccio*, di vene, IPP. 277. — *b)* τεταρσωμένος, *pennato*, di foglie, DIOSC. 3, 173: ναῦς τετ. *nave ben fornita di remi*, POLIEN. 3, 9, 38: ταρσώδης, ες, att. ταρρώδης, [•] *intrecciato*, radici, TFR. Hp. 6, 7, 4; DIOD. 3, 22: τάρσωμα, e τάρρωμα, = ταρσός, POLL. — *b) remeggio*, AR. fr. 636.

Τάρτᾰρος, ου, ὁ, ma ἡ, PD. P. 1, 15; pl. Τάρταρα, τά, Es. lt. *Tartarus, Tartara*, [prob. onomat.] *Tartaro*, propr. baratro oscuro nel fondo dell'Ades, IL. 8, 13, 481; INN. O. Ap. 336; Es.; poi *Inferno; Tartaro; Ades*, TR.; Es. Sc. 255; PL. Rsp. 616. — padre di Tifeo, Es. Th. 822: Ταρτάρειος, α, ον, e -ριος, ORF. *tartareo*, EU. H. f. 907; LUC. 52, 24: Ταρταρίζω, *tremo dal freddo; rabbrividisco*, PLUT. M. 948: Ταρταρικός, ἡ, όν, e Ταρτάρινος, *tartareo*, Ec.; Ταρταρίτης, ὁ, *ab. del T.* COM.; Ταρταρό-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *f. del T.* ORF. Arg. 877: Ταρταρόω, a. ἐταρτάρωσα, *caccio nel Tartaro, in infernum detrudere*, NT. 2 Petr. 2, 4: Ταρταρώδης, ες, *tartareo*, Ec.

ταρτη-μόριον, ου, τό, per τεταρτη-μόριον, *quarto*, di cotila, mis. AT. 582; CIA. — *b)* δίχαλκον, ARP.

Ταρτησ(σ)ός, οῦ, ὁ, e ἡ, DI. PER. 337, *Tartesso*, c. e reg. sul *Baetis* o Guadalquivir; in gran relazione coi navigatori Focesi e Fenici; il *Tharsis* scritturale, ER. 1, 163; 4, 152; STR.; anche fi. *Baetis*, ARST.; STR. 148: Ταρτησσίς, ίδος, ἡ, *territ. di T.* 148: Ταρτήσσιος, α, ον, *di T.; Tartessio*, ER. 4, 192; AR. Ran. 475.

ταρφέες, ταρφειαί, v. ταρφύς. — Τάρφη, ης, ἡ, [ταρφος] *Tarfe*, c. locr. IL. 2, 533.

τάρφθ-η, -θεν, v. τέρπω.

τάρφος, εος, τό, d. pl. τάρφεσι, [ταρφύς] *macchia; folta boscaglia; densità*, ὕλης, IL. 5, 555; 15, 606; v. AP. R. 4, 1238: ταρφύς, εῖα, ύ, [θρόμβος, τρέφω, τετροφέναι, « essere denso »] *denso; fitto; folto; compatto; frequente*, fm. ταρφύς, in ESCHL. Theb. θρίξ, 535; pl. ταρφέες, -φέας, -φέα, e fm. ταρφεῖαι, ονν. eterocl. ταρφειαί, OM.; ταρφέες ἰοί, ...*dardi*, IL. 11, 387; ταρφέα δράγματα, 69: avverb. ταρφέα, ID. p. e. ταρφέα βάλλοντες, *tirando fitti colpi*, IL. 13, 718. — Avv. ταρφέως, *rapidamente*, di danzante, BACCHIL. 12, 86.

Ταρχέτιος, ου, ὁ, lt. *Tarchetius*, re d'Alba, PLUT. Rom. 2.

ταρχύω, AP. R. 3, 208; f. -ύσω, a. (ἐ)τάρχυσα, -σάμην, p. (ἐ)ταρχύθην, ταρχυθείς, *seppellisco; sotterro; fo l'esequie*, IL. 7, 85; 16, 456, 674; ANT. 7, 176, 537. — M. AP. R. 1, 83; 4, 1500. — NB. υ semore.

τάσις, εως, ἡ, [τείνω] *tensione*, ARST.; ὀφρύων, *delle sopracciglie*, ANT. 12, 42. — *b) estensione*, ἐπὶ μῆκος, ARST.; τῆς φωνῆς, *della voce*, PLUT. M. 1047: *tono*, 1020: *accento*, AT. 53; D. AL. — *c) sforzo; veemenza*, βελῶν, PLUT. Syll. 18; cfr. M. 1055.

τάσσω, att. τάττω, [ταγ] f. τάξω, e in sens. p. τάξομαι, SET.; a. ἔταξα, -ξάμην, p. ἐτάχθην, rar. ἐτάγην, f. ταχθήσομαι, post. ταγήσομαι, pf. τέτἄχα, τέταγμαι, 3 pl. τετάχαται, ATT.; ppf. ἐτετάγμην, 3 pl. ἐτετάχατο, ER. 1, 191; TUC. 5, 6; 7, 4; f. ant. τετάξομαι, *ordino; schiero; dispongo*, στρατιήν, *esercito*, ER. 1, 191; εἰς μάχην στρατιάν, *disporre alla pugna*.... CYR. 1, 6, 43; τοὺς ὁπλίτας, TUC. 4, 9; νεῶν στῖφος ἐν στίχοις τρισίν, *le navi in 3 file*, ESCHL. Pers. 366: p. ἐς μάχην τασσόμενοι, *schierantisi a batt.*, ER. 1, 80, οὐδένα κόσμον ταχθέντες, *senz'alcun ordine*, 6, 69: ἐπὶ τεττάρων, *su 4 linee*, AN. 1, 2, 15; δέκα ναυσὶν ἐπὶ μιᾶς τεταγμένοι,... *in una sola linea*, Hell. 1, 6, 29; κατὰ μίαν, me. 81. TUC. 2, 84, ἐπὶ ὀκτώ, 6, 67. — *2)* gener. *metto; colloco; pongo; dispongo; stabilisco*, in luogo, posto, ufficio e sim. τὰς καμήλους ἀντία τῆς ὑπου, *i cammelli di fronte alla cavalleria*, ER. 1, 80; τινὰ ἐπί τινος, ἐπί τινι, ἐπί τινα, *qno. contro qno.*, ATT.; v. CYR. 2, 1, 9; πρός, PL. Pol. 262: ma Ξενοκλέα ἔταξεν ἐπὶ τοὺς ἱππεῖς, *mise a capo della cavalleria*, Hell. 3, 4, 20; ἑαυτόν, *collocarsi*, LIS. 31, 9: pass. τῇ οὐδεὶς ἐτέτακτο φύλακος, *dove non era messa alcuna guardia*, ER. 1, 84, ἐς τὸ οὖρος ἐτάχθησαν,... *pel monte*, 7, 212: ταχθῆναι, τετάχθαι, *essere messo in, assegnato a*, ονν. *servire in*, ἐς πεζόν, *in fanteria*, 7, 21, 81, ἐς τὸν ναυτικὸν στρατόν, *flotta*, 203: gen. τῆς πρώτης (τάξεως), *al primo corpo*, LIS. 14, 11; 16, 15: acc. τάξιν, PL. Phaedr. 247: ταχθῆναι, τετάχθαι πρός τινα, ἐπί τινα, e ἐπί τινι, *essere stabilito, posto, messo, disposto contro qno.*, ATT.; ἐπὶ σφίσι τεταγμένοι, *assegnati...*, Suc. 2, 70, νῆες... ἐφ' ἡμῖν τετάχαται, 3, 13; ἐφ' ἑπτὰ πύλαις ταχθέντες, *messi di fronte alle 7 porte*, SOF. Ant. 142: ἐπὶ τοῦ λαιοῦ κέρως, *nel corno sinistro*, POL. 1, 34, 4: κατά τινα, *di fronte a*, ER. 8, 85; AN. 2, 3, 19. — μετά τινα, *dietro, dopo qno.*, SEN. Hell. 7, 2, 4; μετά τινος, *con, insieme, dalla parte di qno.*, TUC. 2, 68; POL. 2, 67, 2: σὺν ἡμῖν ταττόμενοι, ...*con noi*, AN. 3, 2, 17: τὸ στρατόπεδον... παρὰ τὸν ποταμὸν τεταγμένον, *campo posto lungo il fi.*, ER. 9, 15, περὶ τὸ Ἡραῖον, *attorno...*, 69. — *3) designo; stabilisco; assegno; costituisco; incarico; determino; metto a capo; ordino*, ἐπί τινος, *a, su, per qsa. o qno.*, DEM. 143; POL. 5, 65, 7; PLUT.; ἐπί τινι, ATT.; ἐπί τι, ID.; ἑαυτοὺς ἐπὶ τὴν διακονίαν τάττουσι ταύτην, *si pre-*

stano a questo servizio, PL. Rsp. 371 ; ἑαυτὸν τάττει πρὸς πᾶν τὸ ἐλλεῖπον, *sottentra in ogni deficienza e necessità*, SEN. Mem. 2, 4, 6: di magistr. *creo; eleggo*, I. — pass. οἱ ἐτετάχατο ἐπὶ τούτῳ, *che a ciò erano predisposti*, ER. 1, 191, τεταγμένος..., 2, 38; ecc.; ἐπὶ τοῦτο ταχθέντες, *incaricati di ciò*, CYR. 1, 4, 24; ἐπὶ ταῦτα τεταξόμεθα, AR. Av. 637: ἐπὶ πραγμάτων ταττόμενοι, *messi a capo dei pubblici affari*, POL. 3, 12, 5; πρὸς τοῖς γράμμασι, *...lettere*, 15, 27, 7. — *b*) acc. di pers. e inf. ATT.; εἰ τάττετ' ἐμὲ ἡγεῖσθαι, *se mi mettete a guidare*, AN. 3, 1, 25: p. ταττόμενος πορεύεσθαι, *incaricato di*, CYR. 4, 5, 11: senza inf. τεταγμένοι βραβῆς, *i giudici deputati*, SOF. El. 709; πρέσβεις ταχθέντες, *scelti a legati*, DEM. 363. — *c*) anche acc. inf. *comando; do ordine; ingiungo; ordino*, ER.; ATT.; τοὺς παρεόντας ὑπομένειν, *ai presenti di restare*, ER. 3, 25; σέ νιν τάξω φυλάσσειν, *di custodirlo*, SOF. Oc. 639. — dat. τινὶ ποιεῖν τι, *a qno. di*, ER. 2, 124; CYR. 1, 5, 5: p. ἐτάχθην, τέταγμαι ποιεῖν τι, *mi fu ordinato di*, ER. 4, 133; ATT.; φωνεῖν ἐτάχθην, *di gridare*, ESCHL. Eum. 279, cfr. 639; τεταγμένος κίοι, Suppl. 504: impers. ἴωμεν... ἵν' ἡμῖν τέτακται, *al posto assegnato*, SOF. Ph. 1180; οἷς ἐτέτακτο παραβοηθεῖν, *ai quali era ordinato...*, TUC. 3, 22; τοῖς ἔπεσθαι τέτακται, *di seguire*, SEN. Lac. 11. 6: inf. sott. ἐπ' Αἴγυπτον ταχθείς, *spedito in Eg.*, ER. 3, 62, ἀνὰ τὴν Ἑλλάδα, *per la Gr.*, 6, 48. — *d*) *novero; annovero; metto nella classe, nell'ordine di*, οὐδαμῶς τάττω ἐμαυτὸν εἰς τὴν τῶν ἄρχειν βουλομένων τάξιν, *non mi metto nella classe...*, SEN. Mem. 2, 1, 8, τοὺς ἐγκρατεῖς... εἰς τοὺς ἀρχικοὺς τάττομεν,... *tra gli atti al comando*, 7, εἰς τὴν δουλείαν, 11; εἰς ὑπηρετικήν, PL. Pol. 289; ἑαυτὸν τῶν ἀπιστούντων εἶναι Φιλίππῳ, *...tra i diffidenti di F.*, DEM. 438: p. πρὸς τὴν ξυμμαχίαν ἐτάχθησαν, *si unirono in alleanza*, TUC. 3, 86. — *4*) acc. di cosa, *metto; ordino; pongo*, τι πρῶτον, *mettere qsa. nel primo posto*, SEN. Mem. 3, 1, 9; τι μέσον, *in mezzo*, EU. El. 908; τὰ τυφλὰ τοῦ σώματος καὶ ἄοπλα... ἐναντία τάττειν τοῖς πολεμίοις φεύγοντας, *fuggendo presentare al nemico le parti senz'occhi e senz'armi*, CYR. 3, 3, 45: τι ἐπί τινος, *qsa. su qsa.*, AT. 21: p. ταῦτα ἐκείνων ἔμπροσθεν τέτακται, *stanno avanti a*, PL. Leg. 631; κάτω, SEN. Mem. 3, 1, 7. — con inf. e agg. *pongo come; dico; giudico*, ἆπερ αἰσχρὰ εἶναι τ. *le cose che giudica turpi*, PL. Leg. 728, τὰ δίκαια ταχθέντα εἶναι καὶ ἄδικα, Pol. 305. — *b*) *prescrivo; stabilisco; ordino*, ὁ νόμος οὕτω τάττει, *la legge così...*, PL. Lach. 199, ὁ λόγος, ARST.; τὰ περὶ τὰ τέκνα, ID.; p. τροφὴ τέτακται, ID.; τὸ ταττόμενον, τὸ ταχθέν, τὰ τεταγμένα, *il prescritto*, ATT. — *impongo*, νόμους, *leggi*, PL. Leg. 772: di pene, *impongo; determino; prescrivo*, ζημίαν, 876; τιμωρίαν, DEM. 500; θανάτῳ τινι, LICUR. 65: di tributi, tasse e sim. φόρον, φόρους τινί, *tributo*, AND. 4, 11; ESCHN. 2, 23; DEM. 690; con inf. χρήματα τ. φέρειν, dat. *imporre il tributo a*, TUC. 1, 19: p. φόρον ἐτάχθησαν φέρειν, *fu loro imposto...*, ER. 3, 97; τὸ ταχθὲν τίμημα, *censo stabilito*, PL. Rsp. 551: τάττω ἀργυρίου πολλοῦ, *valuto a gran prezzo*, TUC. 4, 26. — *c*) part. τεταγμένος, η, ον, *ordinato; fissato; stabilito; prescritto*, χρόνος, *tempo*, ER. 2, 41; ἡμέρα, ὥρα, ἔτος, ATT.; χώρα, *luogo; posto*, CYR. 5, 3, 40; νόμοι, *leggi*, PL. Crit. 50, διαιτα, *regime*, Rsp. 404; θυσίαι, *sacrifizi*, SEN. Hell. 3, 3, 4; τέχνη, *arte*, ISOC. 293; ὀνόματα τ. *parole usitate; ricevute*, 190, πολιτεία, *modo di vivere*, 131; θεωρία, POL. 6, 57, 2: di pers. τ. ἐν ταῖς ἐπιθυμίαις, *ben regolato nei suoi desideri*, PLUT. Pomp. 18. — M. *mi schiero; mi metto in ordine*, ἐτάξαντο, TUC. 1, 48; 4, 11, ἐς μάχην, 2, 20, οὐχ ὁμοίως, 5, 68; εἴκοσι ναυσί, *con 20 navi*, 3, 77. — *2*) trans. *schiero; ordino*, ἐπὶ τεσσάρων ταξάμενοι τὰς ναῦς, *per 4*, 2, 90; cfr. EU. Hér. 684. — *b*) *stabilisco; fisso; ordino; determino*, acc. PL. freq.; μισθόν, *mercede*, Rsp. 416, Men. 91, τιμάς, *onori*, Leg. 743; ἡμέραν, POL. 3, 99, 1: con inf. p. e. ἀπαντήσειν, 17, 7, 7; ἐτάξατο φόρους οἱ πρασιέναι, *impose i tributi*, ER. 3, 89. — *convengo in, su; mi obbligo a pagare*, φόρον, *tributo*, ER. 3, 13; 4, 85, 65; χρήματα, *denaro*, TUC. 1, 101, χρ κατὰ χρόνους, *a tempi fissi*, 4, 117; δῶρα ονν. ἐς τὴν δωρεήν, *doni*, ER. 3, 97: *stabilisco; impongo*, ζημίαν, *pena*, 2, 65. — *c*) *tratto; me la intendo*, πρός τινα περί τινος, *con qno. su qsa.*, POL. 3, 9, 13.

τάτα, e **ταταῖ**, = τέττα, ANT. 11, 67; EROND. 3, 79; **τᾶτί**, 5, 69: **τᾰτάομαι**, dor. = τητάομαι. — **τᾶτες**, = τῆτες — **τᾰτικός**, ἡ, όν, *che spiega tensione*, ORIB. 49, 2: **τᾰ́τιον**, cras. = τὸ αἴτιον, AR. Th. 549.

Τάτιος, ου, ὁ, *Tazio*, re sabin. PLUT. Rom. e Num.; **Τατία**, ἡ, *Tazia*, Num. 3, 21.

τατός, ή, όν, [τείνω] *che si può tendere*, ARST.; **τάττω**, = τάσσω.

τατύρας, ὁ, n. orient. del *fagiano*, AT. 387.

ταῦ, τό, *tau*, IPP. 895; PL. Phaedr. 244, Crat. 394.

Ταῦ-γέτη, ης, ἡ, PLUT. Fluv. 17, dor. **-γέτα**, PD.; ion. **Τηϋ-γέτη**, NONN. *Taigeta*, f.ª di Atlante, e mad. di Lacedemone: **Ταΰ-γετον**, ου, τό, ATT.; ion. **Τηΰγετον**, τό, OD. 6, 103; ER. 4, 145, 148; post. **Ταΰγετος**, ὁ, PLUT. M. 601; EL. Na. 3, 27, *Taigeto*, mon. lac.; pl. τὰ Ταΰγετα, *catena del T.*, PLUT. Cim. 16.

Ταυλάντιοι, ων, οἱ, *Taulantii*, pop. illir. TUC. 1, 24; ARST.

ταυράω, v. l. **-ιάω**, [ταῦρος] *desidero il toro*, di vacca, ARST. Ha. 572.

Ταυρέας, έου, ὁ, *Taurea*, u. PL. Charm. 153; DEM. 562; AND. 1, 47; PLUT. Alc. 16.

ταυρεία, ἡ, s. dorˆ, *pelle taurina; timpano; tamburello*, GEOP. 14, 25, 3. — *b*) *sferza, staffile di pelle taurina*, ARTEM. 1, 70: **ταυρεῖναι**, e **-ρῖναι**, αἱ, *taurine*, calzari, ED. DIOCL. 9, 15: **ταύρειος**, α, ον, e 2, EU. Hel. 1582, [ταῦρος] *di, del toro; taurino; bovino*, φόνος, ESCHL. Th. 44; αἷμα, SOF. Tr. 518; AR. Eq. 83; ἀγέλαι, TEOC. 27: πούς, EU. Hel. 1555. — *di pelle taurina*, κυνέη, IL. 10, 258, ἀσπίς, 13, 161. — *b*) pt. *del dio del toro; di Poseidone; taurino; marino*, NONN.; usato **ταύρειος**, ES. Sc. 104. — *2*) *del fi. Tauro*, SOF. fr. 20: **Ταυρεών**, ε **-εἰών**, ῶνος, ὁ, mese, I.; **ταυρ-ελάτης**, ου, ὁ, [ἐλαύνω] *cavaliere della caccia del toro; toreadore*, tessal. ANT. 9, 543; ÉLIOD. 10, 30: **ταυρ-έλαφος**, ὁ, *toro-cervo*, COSM.; **ταυρ-ελέφας**, ὁ, *toro-elefante*, EC.

ταυρηδόν, avv. [»] *a guisa di toro; biecamente*, guardare, AR. Ran. 804; PL. Phaed. 117.

ταυριάω, v. ταυράω: **ταυρικός**, ή, όν, *di buoi*, P.

Ταυρικός, ή, όν, [Ταῦροι] *taurico; della Tauride*, monti, ER. 4, 3, ἔθνος, 99: γῆ, χθών, EU. It. 1454, 85, e sol. ἡ Ταυρική, ER. 4, 20, *Tauride; Chersoneso taurico;* ora Crimea: **Ταυρίσκοι**, οἱ, *Taurisci*, pop. celt. STR. 206, 293; APP. Illyr. 16: **Ταυρίων**, ωνος, ὁ, *Taurione*, u. POL. 4, 6, 4.

ταυρο-βόας, ου, ὁ, *dalla voce taurina*, ORF. H. 5: **-βόλος**, ον, *con l'uccisione di tori, di un toro*, ANT. App. 164, 239, e **-βόλιον**, τό, *uccis. di*, I. — **-βόρος**, ον, *divoratore di tori*, ANT. 16, 94: **-γάστωρ**, ορος, ὁ, ἡ, *dal ventre di toro; enorme*, 16, 52, qu. **-γαστρικὸς βίρρος**, *mantello taurogastrico*, ED. DIOCL. 22, 23: **-γενής**, ές, *nato da un toro*, ORF. 297: **-δέτις**, ίδος, ἡ, [δέω] *che lega il toro*, ANT. 6, 41: **-δετος** κόλλα, ἡ, *colla di toro*, EU. fr. 476: **-ειδής**, ές, *simile a toro*, STR. 827: **Ταυρο-ἔντιον**, τό, *Taurenzio*, c. gall. 180: **-θῠτος**, ον, *col sacrifizio d'un toro*, ORF. Arg. 614: vb. **-θῠτέω**, I.

Ταῦροι, ων, οἱ, *Tauri*, pop. della Crimea, ER. 4, 99, 103, 119, agg. Ταυρικός, v. — **ταυρο-καθάπτης**, ου, ὁ, *combattente nella tauromachia*, I.; **-καθάψια**, τά, e **-κάθαψις**, ἡ, *tauromachia*, I.; **-κάρηνος**, ον, *dalla testa di toro*,

Nonn.; -πέντης, ου, ὁ, *torero*, I. pompeiana: -κέρως, ωτος, ὁ, ἡ, acc. -ων, *dalle corna di toro*, Eu. Bacch. 100: -κόλλα, ης, ἡ, *colla taurina o di cuoio di toro*, Med.; Pol. 6, 23, 3; -κολλώδης, ες, *simile a...*, Diosc. 1, 81: -κράνος, ου, *dalla testa di toro*, Eu. Or. 1378: -κτόνος, ον, *uccisore di tori*, Sof. Ph. 400, vb. -κτονέω, *uccido...*, βοῦς, Tr. 760; θεοῖς, Eschl. Theb. 276: -μάχία, ας, ἡ, *tauromachia*, spagn. *corrida*, I.; Ταυρο-μένιον, τό, *Tauromenio*, ora *Taormina*, c. sicil. Str. 266; Diod. 14, 59; ab. Ταυρομενίτης, ὁ, pl. -ῖται, Plut. Tim. 11: -μέτωπος, ον, *dalla fronte taurina*, Orf. H. 44: -μορφος, ον, *con aspetto taurino*, Eu. Ion, 1261; Fil. 2, 160: -πάρθενος, ου, ἡ, *mutata in giovenca*, Io, Lic. 1293: -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *generato da un toro*, Ant. 15, 21: -πόλος, ου, e ταυροπόλα, Sof. Ai. 172, da ταῦρος, *domatrice di tori*, ma tal. come da Ταῦροι, qu. *Taurica*, epit. di Artemide, Eu. It. 1457; Ar. Lys. 447: Ταυροκόλιον, τό, *Tauropolio*, tempio di Artemide, Str. 639; Ταυρο-πόλια, τά, *Tauropolie*, feste di A., I.; Men.; -πους, ποδος, ὁ, ἡ, *dai piedi di toro*, Eu. Ia. 275: -πρόσωπος, ον, *dalla faccia di toro*, Erm.

ταῦρος, ου, ὁ, [ind. e. steuro; lt. *taurus*] *toro*, anche con βοῦς, Om. ecc. — *b*) anal.; di u. Eschl. Ag. 1165; Sof. Or. 478: costell. Arat. 167; I.; ecc. — *perineo*, Poll.; Gal. — *c*) *sacerd. di Poseidone taurino*, At. 425. — *2)* Ταῦρος, ου, ὁ, *Tauro*, u. Tuc. 4, 119; Plut. Ant. 65. — *b*) catena di mon. in Cilicia, ecc., Tpr. Hp. 8, 2, 9; Pol. e Plut. freq.

Ταυρο-σθένης, ους, ὁ, [σθένος] *Taurostene*, u. Eschn. 3, 85; Din. 1, 44.

ταυρο-σφάγέω, *sgozzo tori, un toro*, Eschl. Theb. 43; Scl. Ar.; -σφάγος, ον, *del sacrifizio dei tori*, ἡμέρα, Sof. Tr. 609: *che uccide tori*, λέαινα, Lic. 47: -φάγος, ον, *divoratore di tori; taurofago*, Sof. fr. 594; Ar. Ran. 357: -φάνής, ές, *simile a un toro*, Di. Per. 642: -φθόγγος, ον, *dalla voce taurina*, Eschl. fr. 55: -φόνος, ον, *uccisore di tori*, Pd. N. 6, 40; Orf. H. 14, 2: -φόρος, ον, *con l'insegna del toro*, nave, Poll.; -φυής, ές, *della natura del toro*, Nonn.

ταυρόω, *muto in toro*, E.; p. *sono trasformato in toro; divento...*, Eschl. Ch. 274; τεταύρωμαι, Eu. Bacch. 922: ὄμμα ταυρουμένη τινί, *col guardo feroce contro qno.*, Med. 92.

ταυρώδης, ες, = ταυροειδής, Nic. Al. 222: Ταυρών, ῶνος, ὁ, *Taurone*, mese, Tol. Aim. 9, 7; ταυρ-ῶπις, ιδος, fm. Nonn.; Iside, PO. 1380, ταυρ-ωκός, όν, [ὤψ] Ion. 9; Orf. H. 29, 4; Corn. 22, *dall'aspetto o sguardo taurino*.

ταῦσιος, α, ον, dor. = τηῦσ-, Alcm. 92; Bacchil. 5, 81.

ταῦτα, neu. pl. da οὗτος: ταὐτά, = τὰ αὐτά, Att.; ταύτῃ, Att. e ταυτῇ, Ar. Th. 1221, e ταυτᾖ, l. v. οὗτος. — ταυτᾶν, g. pl. fm. = τούτων, l.; ταυτί, acc. pl. da ταῦτα, Att.; ταυτό, (ion. ταὐτό), ταὐτόν, = τὸ αὐτό, Att.

ταὐτο-βουλία, ἡ, *medesima volontà*, Ec.; -ειδής, ές, *della stessa specie; uniforme*, Ec.; -έπεια, -επέω, -επής, ές, = ταὐτολογ-, Id.; -εργέω, -εργία, ἡ, = -ποιέω, Id.; -κίνητος, ον, *egualmente mobile*, Areop.; -κλινής, ές, *d'eguale clima o latitudine*, Str. 74, 829: -λογέω, *dico, ripeto lo stesso, le stesse cose*, περί, ὑπέρ τινος, Pol. 1, 1, 3; 1, 79, 7; τὸν λόγον, Str. 554: -λογία, ας, ἡ, *ripetizione della stesso; tautologia*, D. Al.; Fil. 1, 529; Plut. M. 504: -λόγος, ον, *che ripete...*, Ant. 9, 206.

ταὐτόμάτου, [τὸ αὐτ.] ἀπὸ ταὐτομάτου, *da sè; spontaneamente; per caso*, Tuc. 6, 36; Pl. Euthyd. 282: ταὐτο-μήκης, ες, *della stessa lunghezza*, Nicom.; -ούσιος, ον, [οὐσία] *della stessa sostanza, essenza*, Ec.; -πάθής, ές, *che soffre, ha, incontra lo stesso*, B.; -πάθεια, ἡ, *senso riflessivo*, Gra.; -ποδία, ας, ἡ, *ripetizione dello stesso piede*, t. metr. Efast. 3, 3: -ποιέω, *fo lo stesso*, Arst; -ποιός, όν, *che fa...*, Procl.; -πολύλογέω, *ripeto...*, Tze. H. 10, 851: ταὐτός, ἡ, όν, *identico*, Arst.; Gra.; ταὐτο-σήμαντος, ον, *dello stesso significato*, Gra.; -σθενής, ές, *della stessa forza*, Cir.; -συλλάβέω, *ho le stesse siliabe*, EM.

ταὐτότης, ητος, ἡ, *identità; l'essere lo stesso*, Arst.; Gra. — *b*) *monotonia*, D. Al. Comp. 12, 19. — *c*) *condizione identica*, PO. 940; ταὐτόω, *identifico*, e p. Procl.

ταῦτωμα, τος, τό, *identificazione*, Id.; ταὐτώνῡμος, ον, *omonimo*, Cesar.; Simpl.

Ταύχειρα, ων, τά, *Tauchira*, poi *Arsinoe*, c. in Cirenaica, Er. 4, 171.

τάφε, = ἔταφε, v. τέθηπα, Pd.

ταφείς, part. p. da θάπτω. — ταφεῖον, τό, *tomba*, I.; ταφεύς, έως, ὁ, *seppellitore; becchino*, Sof. Oc. 582, El. 1488; Plut. Pel. Marc. 3: ταφεών, ῶνος, ὁ, e -φατών, -φών, *sepolcreto; sepolcro*, I.; ταφή, ῆς, ἡ, *seppellimento; sepoltura*, Er. 1, 24, 112; pl. 2, 85; 5, 8; Tuc. 2, 34. — *b*) pl. *sepolcro; sepoltura; tomba*, Er. 4, 71; 5, 63: sg. ταφή, *urna con le ceneri*, Sof. El. 1210. — *c*) *spese per la sepoltura*, Dem. 788: ταφήϊος, α, ῐη, ον, [τάφος] *di seppellimento; funebre; mortuario; sepolcrale*, φᾶρος, Od. 2, 99; 19, 144; 24, 134; μῆλα, Ap. R. 2, 840: τάφιος, α, ον, me. si. Nonn.; λίθος, Ant. 7, 40: τάφο-ειδής, ές, *come sepolcrale*, στήλη, Di. C. 67, 9.

Τάφος, ου, ἡ, *Tafo*, is. di fronte all'Acarnania, Od. 1, 417: Τάφιος, α, ον, *di T.; Tafio*, e ab. ol T. 15, 427; Eu. Ia. 284.

A. τάφος, ου, ὁ, [θάπτω] *seppellimento; sepoltura; rito funebre; esequie; onori funebri*, lt. *funus*, Om.; Tr.; Tuc. 2, 47; Pl. Rsp. 414; τελέσαι, Il. 24, 660; τάφου τυχεῖν, *ottenere...*, Eu. Heo. 47. — *banchetto funebre*, τάφον δαινύναι, *imbandire il...*, Il. 23, 29; Od. 3, 309. — *b*) *tomba; sepolcro; sepoltura*, Es.; Er. 2, 136; Tr.; τάφοι per sg. Er. 4, 127; Tr.; σοῖς στῶσιν τάφοις, *...presso la tua tomba*, Sof. Oc. 411: τάφος πετραῖος, *tomba rocciosa*, El. 151. — tras. ἔμψυχός τις τ. *sepolcro vivente*, Luc. 10, 6, 2. — **B.** τάφος, εος, ους, τό, [τέθηπα] *stupore; sbalordimento; sorpresa*, ἵκανεν, Od. 23, 93, τ. ἔλε τινά, *invase...*, 21, 122; 24, 441: d. τάφει, Ib. 21.

Τάφόσιρις, ῐριδος, ἡ, v. l. Ταπόσειρις, [τάφος, Ὄσιρις ?] *Tafosiride*, c. egiz. Plut. Demetr. Ant. 3; Sin.; Str. 800.

ταφρεία, ας, ἡ, e τάφρευσις, El. Na. 9, 8, [τάφρος] *lo scavare una fossa; fossato*, Dem. 825; Pol. 5, 2 5: Di. C freq.; τάφρευμα, τος, τό, *fossato*, Pl. Leg. 761: ταφρεύω, *scavo una fossa, fossati, fosse*, 760, 778; Sen. Hell. 5, 2, 4; τὰς τάφρους τ. Eschn. 3, 68.

τάφρη, ης, ἡ, Er. 4, 23, 201; τάφρος, ου, ἡ, [θάπτω] *fossa; fossato; trincea*, Om.; Er. 4, 3; Att.; ταφρο-ειδής, ές, Scl. Il. e -ώδης, AB. *simile a una fossa:* -ποιέω, *scavo...*, Diod. 23, 7: ταφρωρύχος, ὁ, *scavatore di fosse* o *fossati*, Di. L. 4, 23.

ταφών, v. τέθηπα. — *b*) v. ταφεών.

τάχά, avv. [τάχύς] *subito; presto; velocemente; immantinente*, Om.; Att.; Pd.; τάχ' ἀναστάς, *...levatosi*, An. 4, 4, 12, ὁρῶμεν, 5, 7, 21; εἴσομαι, Eschl. Theb. 261: τάχ' ἐπειδάν, *appena che...*, Pl. Phaedr. 242. — *2) forse; probabilmente; verosimilmente*, Er.; Att.; freq. con ἄν, ἴσως, Id.; τ. τετρωμένος, *forse ferito*, An. 5, 2, 17: con aor. indic. Pl. Phaedr. 256; con part. τ. ἄν βιασθέν, Sof. Or. 523; τ. ἀν... ἐσπλεύσαντες, *forse navigando*, Tuc. 6, 2: nelle risposte, τ. ἄν, *può darsi; forse*, Pl. Soph. 255, Rsp. 369: ἴσως τ. *forse*, Sen. Hell. 7, 1, 24; τ. ἄν ἴσως, Pl. Pol. 264; ἴσως τ. ἄν. Tim. 38; τ. τοίνυν ἴσως, Dem. 576; τ. που, Luc. 1, 17. — ταχεῖ, ταχείᾳ, ταχέως, v. ταχύς: ταχεωστί, = ταχέως, Ferecr. ir. inc. 85.

ταχθῆναι, a. p. da τάσσω.

τἀχίνας, ὁ, [neg.] *lepre*, lac. El. Na. 7, 47: τἀχίνός, ἡ, όν, pt. = ταχύς, Call. Iov. 56; Teoc. 2, 7; Set.; NT. 2

Petr. 2, 1. — Sup. -ώτατος, Arat. 289. — Avv -ῶς, Nonn.; -νά, Teoc. 14, 40: τάχιστος, ταχίων, τάχιον, v ταχύς.

Ταχομψώ, οῦς, ἡ, *Tacompso*, is. del Nilo presso Elefantina, Er. 2, 29.

τάχος, εος, ους, τό, [τᾰχύς] *celerità; rapidità; prestezza; svelтezza*, Il. 23, 406, 515; Er.; Att.; opp. βραδυτής, Pl. Theaet. 156: pl. τάχη, *le velocità*, Tim. 39, Leg. 893: tras. τ. φρενῶν, *l'impeto dell'animo*, Eu. Bacch. 670; τῆς ψυχῆς, *svelтezza d'ingegno*, Pl. Leg. 689. — Avverb.; acc. τάχος, *con celerità, prestezza; celermente; presto; subito*, Eschl. Eum. 124, Ag. 945; dat. τάχει, Pl. Tim. 36: e me. si. con prep.; ἀπὸ τάχους, An. 2, 5, 7; διὰ τάχους, Tuc. 1, 63; ἐν τάχει, 1, 86; Tr.; Pd. N. 5, 35; εἰς τάχος, Sen. Eq. 3, 5; κατὰ τάχος, Er. 1, 124, 152; Tuc. 1, 73; μετὰ τάχους, Pl. Prot. 332, Leg. 941; σὺν τάχει, Sof. Oc. 904. — con parole rel. ὡς τάχος, = ὡς τάχιστα, *al più presto*, Er. 5, 106; Eschl. Ag. 27; ὅ, τι τάχος, Er. 9, 7; Tuc. 7, 42; ὅσον τάχος, Sof. El. 1373; ᾗ (dor. ᾷ) τάχος, Pd. O. 6, 23; Teoc. 14; Plut. Cic. 20: anche, ὡς τάχεος εἶχε ἕκαστος, *quanto più presto poteva*, Er. 8, 107; ὡς εἶχον τάχους, Tuc. 7, 2: πῶς τάχους ἔχει, Pl. Gorg. 451.

τᾰχυ-ἅλωτος, ον, [ἁλίσκομαι] *facile ad essere conquistato, preso*, χώρη, Er. 7, 130. — **τᾰχύ-βᾰμων**, ονος, ὁ, ἡ, Arst.; **-βᾰτης**, ου, ὁ, Eu. Rhes. 134, *che va celermente; veloce; presto:* **-βλαστία**, ἡ, *il germogliare presto*, Tfr. Cp. 4, 1, 3; 4, 8, 1; **-βλαστος**, ον, *germogliante pr.*, 4, 1, 3: **-βουλος**, ον, [βουλή] *precipitoso nelle deliberazioni*, Ar. Ach. 630. — **-γηρος**, ον, *che presto invecchia*, Ipp. 825: **-γλωσσος**, ον, *dalla lingua celere, volubile*, 1050, cp. **-ότερος**, 1136: **-γονία**, ας, ἡ, *celerità di generazione*, Arst.; **-γονος**, ον, *che produce presto*, cp. **-ώτερος**, Tfr. Cp. 4, 3, 6: **-γουνος**, ον, *dai celeri piedi, ginocchi; veloce*, Nonn.; **-γράφος**, ὁ, *tachigrafo*, Sin.; Lid.; vb. **-γραφέω**, Tze. H. 8, 267. — **-δακρυς**, υ, g. υος, *facile a piangere*, Luc. 66, 2: **-δῖνής**, ές, *dal rapido rivolgimento*, Nonn. 34, 1: **-δρόμος**, ον, *dal rapido corso*, Esop. 157; Orf. H. 28, 3; sost. **-δρομία**, ἡ, Arst.; vb. **-δρομέω**, *corro...*, Naz.; Cat. Astr. — **-εργής**, ές, App. Civ. 3, 19, e **-εργός**, όν, *che fa, opera rapidamente*, Nonn.; *precipitoso; instabile*, App. Pun. 47, Civ. 2, 120: **-εργία**, ας, ἡ, *prestezza nell'operare*, Cyr. 7, 1, 19: in catt. sens. *precipitazione*, App. Pun. 33. — **-ήρης**, ες, *spinto da celeri remi; veloce*, Eschl. Suppl. 33; Opp. H. 4, 569. — **-θνᾰσία**, ἡ, *sollecita morte*, Cat. Astr.; **-θνᾰτος**, ον, *che muore presto*, Ipp. 948: *soggetto a morte subitanea*, 1246. — *b*) attv. *che dà presto morte*, 393, 829: **-κίνησις**, ἡ, *celere movimento*, Sin.; Scl. Tol.; **-κίνητος**, ον, *celermente mobile, mosso*, Porf.; Gal. 19, 631: **-κρῑσιμος**, ον, *che ha presto la crisi*, Ipp. 963; Gal. 15, 172. — **-μετάβολος**, ον, *che presto muta*, Tol. Tetr. 162: **-μηνις**, ιος, ὁ, ἡ, *pronto all'ira*, Ant. 9, 524: **-μητις**, ιος, ὁ, ἡ, *pronto nel risolvere*, Nonn.; **-μορος**, ον, *che perisce presto*, κλέος, Eschl. Ag. 486: **-μῡθος**, ον, *di pronta parola*, Nonn. 21, 276. — **-ναυτέω**, *navigo presto, celermente*, Tuc. 6, 31, 34; Eschn. 3, 97; Pol. 1, 23, 9: **-νοια**, ἡ, = ἀγχίνοια, AB.

τᾰχύνω, [ταχύς] *accelero; affretto; sollecito*, κάπετον, Sof. Ai. 1164, 1404; τάδε, Eu. Alc. 255. — *b*) intr. *mi affretto; fo presto; non indugio*, Eschl. Pers. 692, Ch. 660; Sof. Or. 861, Oc. 219; Cyr. 3, 3, 15.

τᾰχύ-πειθής, ές, *facile a persuadersi; credulo*, Teoc. 2, 138. — *b*) *obbediente*, Trifiod. 523: **-πλοέω**, *navigo celermente*, Pol. 3, 95, 6: **-πλους**, ουν, *che naviga...*, Eu. Hyps. 1; Scl. Od.; **-πνοια**, ion. **ταχυ-πνοίη**, ἡ, *respirazione celere, corta*, Ipp. 278; Aez. 13, 23; vb. **-πνοέω**, Med.; **-ποσος**, ον, *che accompagna celermente*, qu. *veloce; rapido*, Eschl. Suppl. 1046: **-πορος**, ον, *che va rapidamente; veloce*, Ag. 486; Eu. El. 451, κώπη, Hel. 1272. — Cp. **-ώτερος**, Ipp. 787: **-ποτμος**, ον, = ταχύμορος, Pd. O. 1, 66. — *b*) attv. *che reca presto la morte*, Nonn., **-πους**, ουν, g. ποδος, ὁ, ϯ, *dai piedi veloci; veloce; rapido*, Eu. Bacch 163, 782, ἴχνος, Tr. 232; v. Ar. Eq. 1068: **-πτερνος**, ον, [πτέρνα] *dai rapidi garetti*, ἵπποι, Teoc. 551: **-πτερος**, ον, [πτερόν] *dalle rapide ali*, Eschl. Pr. 88 **-πωλος**, ον, *dai veloci puledri*, Δαναοί, Il. 4, 232, ecc.; Μυρμιδόνες, 23, 6 — **-ρροθος**, ον, [ῥοῦθος] *dal celere strepito; impetuoso*, λόγοι, Eschl. Theb. 285: **-ρρωστος**, ον, [ῥώομαι] *dal rapido volo*, πελειάς, Sof. Oc. 1081.

ταχύς, εῖα, ύ, [ind. e. dhenghu] *celere; veloce; rapido; presto; pronto; agile; snello*, Om. e Seg.; πόδες, *di piedi*, θέειν, θείειν, *nella corsa*, Om.; ἄγγελος, *messaggero*, id.; ὁρμάσθω ταχύς, *salpi subito*, Sof. Ph. 526, βέβηκεν τ. *se n'è andato veloce*, Ant. 766: ὑπηρέται ταχεῖς, *ministri celeri*, Cyr. 2, 1, 31: di anim. ἕλαφος, ἵππος, κύνες, πτώξ, Om. ecc. — di cose, πόδες, id.; ἰός, διστός, id.; ταχέσι πτεροῖς, *penne*, Ar. Av. 1453; ταχεῖαι νῆες, *navi*, Er. 8, 23; τριήρεις, Tuc. 6, 43. — *b*) dell'animo, φρονεῖν οἱ ταχεῖς, *i veloci nel consiglio*, Sof. Or. 617; ἰέναι, *nell'andare*, Tuc. 1, 118, βουλεῦσαι, 132; βλάπτειν, *precipitoso a far male*, Ar. Ran. 1428. — *c*) τὸ ταχύ, = ταχυτής, Att. — *d*) *repentino; rapido*, πήδημα, *balzo*, Sof. Ai. 833; πόλεμος, Tuc. 4, 55, φυγή, 4, 44; Ἅιδης, Eu. Hipp. 1047; μεταβολή, Pl. Rsp. 553: *breve; compendioso; lesto; corto*, χρόνος, Sof. Oc. 1602; ἐπαυρέσεις, Tuc. 2, 53; ἀτραπός, Ar. Run. 127; ἐλπίδες, Pd. P. 1, 83. — Cp. θᾶσσων, θᾶσσον, g. ονος, att. -ττων, -ττον, (da ταχίων) Om. e Seg.; **ταχύτερος**, α, ον, Er. 3, 65; 7, 194; Arst.; ταχίων, ιον, D. Al. 7, 42; Diod. 20, 6; Plut. M. 240: Sup. **τάχιστος**, η, ον, Er.; Att.; **ταχύτατος**, Pd. O. 1, 79: τὴν ταχίστην ὁδόν, An. 1, 2, 20, e sol. τὴν τ. 4, 3, 24; Er. 1, 24, 73, 81; ecc. *per la via più breve; al più presto.* — Avv. **ταχέως**, *celermente; rapidamente; presto*, Il. 23, 365; Att.; ταχύ, Er. 1, 199; Tuc. 1, 81; Tr.; cfr. τάχα, Om. e Seg. — anche, διὰ ταχέων, = ταχέως, Tuc. 1, 80; 3, 13; An. 1, 5, 9; Pl. Ap. 32; ἐκ ταχείας, Sof. Tr. 395: tal. l'agg. predicat. sta come avv. Om. e Seg.; p. e. ταχέες ἵπτῃσι ἔγερθεν, *celeri o celermente si levarono*, Il. 23, 287. — cp. θᾶσσον, -ττον, *più celermente; più presto; più rapidamente*, Om. e Seg.; **ταχύτερον**, Er. 4, 127; 9, 101; Arr.; τάχιον, P.; θᾶττον νοήματος, *con più velocità del pensiero*, Sen. Mem. 4, 3, 13, ὅ. ἢ ὡς τις ἂν ᾤετο, *più presto che si potrebbe credere*, An. 1, 5, 8: tal. come lt. *ocius*, = posit. Od. 15, 201; 16, 130; Att.; Pd.; οὐ θᾶσσον οἴσεις; *porgi subito*, Sof. Tr. 1183: nel sens. di *piuttosto; più presto*, Ph. 631; Di. L. 6, 56. — *b*) con rel. o congiunz. ὅ, τι θᾶσσον, = ὡς τάχιστα, *al più presto*, Teoc. 24, 48: ἐπειδὴ θ. Att., ἐπειδὰν θ. Pl. Prot. 325, ἐάν ε ἢν θ. Cyr. 3, 3, 20, ὡς θ. 3, 3, 57, ὅτε ε ὅταν θ. Arst. *appena che; subito che; non appena.* — sup. τάχιστα, Om. e Seg.; ταχύτατα, Antifan. Δραπ. 1: con rel. o congiunz. ὅττι τάχιστα, Om., ὅ, τι τ. Att., ὅσον τ. Tr., ὡς τ. Er.; Att.; Pd., ὅπως τ. Sof. Or. 1410, *al più presto; quanto prima; il più presto possibile*, lt. *quam celerrime*: tal. frase completa, ὡς δυνατόν ἐστι τ. Pl. Leg. 710, ᾗ δυνατὸν τ. Sen. Hell. 6, 3, 6, *quanto presto è possibile*; ὡς ε ᾗ ἠδύνατο τ. Cyr. 3, 2, 14, An. 1, 2, 4, ὡς ε ᾗ ἂν δύνωμαι τ. Hell. 4, 1, 38, Cyr. 7, 1, 9; ὡς δύναιτο τ. *quam celerrime posset*, Er. 1, 79. — *b*) con congiunz. temp. ἐπεί τε τ. 1, 27, ἐπεὶ τ. ε ἐπειδὴ τ. Att., ἐπεάν, ἐπήν, ἐπάν τ. Er.; Att., ἐπειδὰν τ. id., ὅταν τ. Cyr. 4, 5, 33, *appena che; subito che; non appena:* nel me. si. c'è ὡς τ. ma intromettendo altre parole, per distinguerlo da ὡς τ. detto sopra, Er. 1, 19, 47, 65, ὡς δὲ ἡμέρη τ. ἐγεγόνει, *appena sorto il giorno*, 1, 11; ὡς δὲ τ. ἐκηρύχθη, Sen. Hell. 7, 2, 21; ὡς δὲ ἀφίκετο τ. *appena che giunse*, Cyr. 1, 3, 2: con part. ἀπαλλαγείς αὐτῶν τ. *dilungatosi...*, Plut. Dem. 8.

τᾰχυ-στροφᾰλιγξ, γγος, *dai rapidi giri*, χορεία, Nonn.

45, 270: **-τεκνος, ον,** *presto generativo*, sup. AEZ. 16, 26.

τἀχῠτής, ῆτος, ἡ, dor. **-τάς,** [ταχύς] *celerità; velocità; snellezza*, IL. 23, 740; OD. 17, 315; ER. 3, 102, 105; 7, 86; PL. Lach. 192.

τἀχῠ-τόκος, ον, *che partorisce presto, facilmente*, ARST. Pr. 891: **-φθίμενος, η, ον,** *di corta durata*, NONN.; **-φυής, ές,** *che cicatrizza presto*, IPP. 864: **-φωνος, ον,** [φωνή] *che parla presto, brevemente*, ADAM. 2, 56; POLEM. Ph. 2, 67: **-χειλής, ές,** [χεῖλος] *su cui lavorano rapide le labbra*, flauto, ANT. 5, 206: **-χειρ, χειρος, ὁ, ἡ,** *svelto di mano*, CRIZ. 45; **-χειρία, ἡ,** *speditezza di m.*, AB.

Ταχώς, ώ, ὁ, *Taco*, re egiz. PLUT. Ages. 26, 37, 38; EL. Vh. 5, 1.

τάων, dor. eol. pt. = τῶν, fm. pl. — **τᾱωνικός, ή, όν,** [ταώς] *a vari colori; pavonaceo*, A. TRALL.; **ταώνιος, ε -νειος, ον,** *di pavone*, penne, LUC. 27, 22.

ταώς, ε ταῶς, ὁ, [semit.; lt. *pavo, pavus*] *pavone*, AR. Av. 102, 269; ARST. — g. ταώ, ταῶ, ALESS.; l.; a. ταών, ταῶν, EUP.; pl. ταώ, ταῷ, ταοί, AT. 655; g. ταῶν, ANTIFAN.; a. ταώς, ταῶς, ID. — anche **ταών,** nom. ESOP. 397; g. ταῶνος, ARST.; d. ταῶνι, AR. Av. 884; pl. ταῶνες, ARST.; g. ταώνων, SET.; d. ταῶσι, AR. Ach. 63; a. ταῶνας, COM. — *b*) pesce, FILOSTR. 95: **Ταώς, ώ, ὁ,** *Tao*, re egiz. ARST.

τε, [sscr. ca; lt. *que*] particell. pospositiva encl. meno forte di καί, *e:* copulativa, unisce due parole, due parti di prop. o intere prop.; κύνεσσιν οἰωνοῖσί τε, *a cani e uccelli rapaci*, IL. 1, 5, "Ηρην... κασιγνήτην ἄλοχόν τε, *sorella e moglie di Giove*, 16, 432; εἵματα .. καὶ χρυσὸς ἄλλα τε πάντα δῶρα, *vesti...*, OD. 13, 11. — *b*) ripetuto, τε... τε, *e... e; così... come; tanto... quanto; e; sia... sia*, indicando eguaglianza, OM. e SEG.; cfr. CYR. 3, 3, 36; πατὴρ ἀνδρῶν τε θεῶν τε, *pad. degli u. e degli Dei, hominumque Deumque*, IL. 1, 544: non come μέν... δέ antitetiche: ἦ... τε, ovv. τε... ἤ, *o*, OM. e SEG. — freq. la prima parte negativa, οὐ, μή, οὔτε... τε, ATT.; οὐχ ἡσύχαζον... παρεκάλουν τε, *non stavano quieti..., e pregavano*, TUC. 1, 67. — *c*) τε... καί, *e; non solo... ma anche*, il secondo asserto ord. spicca di più, OM. e SEG.; così τε... ἰδέ, e ἠδέ, OM. — *d*) καί τε, *e; e anche*, τε indica collegamento, καί aggiunta di cosa nuova, OM. — *e*) τε... δέ, οὐδέ, μηδέ, ἀτάρ, *e..., ma, tuttavia*, spicca l'antitesi nel secondo asserto, OM. e SEG.; κατά τε τὸ δίκαιον ὑπεδέξαντο..., ἅμα δέ..., *...accolsero..., ma insieme...*, TUC. 1, 25: in ital. in simili casi il τε può non tradursi. — *f*) μέν τε... δέ τε, eguaglianza di valore tra due cose opposte, OM. e SEG. — *g*) tal. con relativi e congiunz. e avv. perde quasi il suo signif. fondamentale, γάρ τε, *perchè*; ἀλλά τε, *ma*; ἔνθα τε, *dove*; ὅστε, ὅτε, ἦτε, τότε, ὥστε, ἐπεί τε, ὅπως τε, ἄλλως τε, ὥς τις τε, OM. e SEG.; ὡς εἴ τε, *come se*, ID.

τέ, acc. dor. di σύ, TEOC.; **τέ',** = τεά, neu. pl. da teός, IL. 5, 237.

Τέανον, τό, *Teano*, Sidicino, STR.; Apulo, TOL.; ab. **Τεανῖται, οἱ,** Sidic. POL. 3, 91, 5: **Τέαρος, ὁ,** *Tearo*, fi. trac. ER. 4, 39, 91: di Lidia, IPPON. 15: **Τέασπις, ιδος,** ion. **ιος, ὁ,** *Teaspi*, Pers. ER. 4, 43; 7, 79; 9, 76; PAUS. 3, 4, 9.

Τέβεθος, ὁ, *Tebeto*, mese ebr. IOS. Ai. 11, 5, 4.

τέγγω, [lt. *tingo*; ant. a. ted. thunkon] f. τέγξω, a. ἔτεγξα. *bagno; umetto; irrigo; inondo*, φάρεα ποταμίᾳ δρόσῳ, *lavare...*, EU. Hipp. 128; ἐν θαλάττῃ τοὺς πόδας, *bagnare...*, PL. Leg. 866: παρειὰν παγαῖς, *guancia*, ESCHL. Pr. 402, δάκρυσι κόλπους, *di lacrime*.... Pers. 540; assol. τ. παρειάν, me. si. SOF. Ant. 530: p. τέγγομαι, *sono bagnato*, δρόσοις κόμας, *di rugiada...*, AI. 1209; δάκρυσι βλέφαρα, EU. Hipp. 854; e assol. τ. *piango*, ESCHL. Pers. 1065. — *b*) *verso*, δάκρυα, *lacrime*, PD. N. 10, 75; δακρύων ἄχναν, SOF. Tr. 849: p. *grondo*, ὄμβρος, OP. 1279. — πῦρ τέγγει τοὺς ἱδρῶτας, *provoca i sudori*, ARST. Pr. 2, 32. — *2*) *ammollisco; intenerisco; rendo molle*, PD. N. 4, 4: p. tras. τέγγει οὐδέν, *non t'intenerisci*, ESCHL. Pr. 1008; οὔτε λόγοις ἐτέγγετο, *nè si piegava...*, EU. Hipp. 303; μὴ τέγγεσθαι ὑπὸ κακοδοξίας, *non lasciarsi commovere dalla cattiva fama*, PL. Rsp. 361; τεγχθέντες, Leg. 880. — *b*) *tingo; imbevo*, tras. οὐ λόγον ψεύδει τέγξω, PD. O. 4, 19.

Τεγέα, ας, ion. **-έη, ἡ,** [τέγος] *Tegea*, c. arcad. IL. 2, 607; ER.; ATT.; ab. **Τεγεάτης, ου, ὁ,** ATT.; ion. **-γεήτης,** ER. 1, 65: agg. **Τεγεᾱτικός,** ion. **-γεητικός, ἡ, όν,** *di T.*. ER. 8, 124: **Τεγεᾶτις, ιδος, ἡ,** χώρα, SEN. Hell. 6, 5, 15, e sol. ἡ T. TUC. 5, 65, *territ. di T.*

τέγεος, ον, [»] *a tetto; nella parte superiore della casa*, θάλαμοι, IL. 6, 243.

τέγη, ἡ, = στέγη. DI. C. 39, 61.

τεγκτός, ή, όν, [τέγγω] *che può bagnarsi, ammollirsi*, ARST.; **τέγξις, εως, ἡ,** *bagnatura; umidità*, IPP. 1200; ARET.; pl. GAL. 6, 592.

τέγος, εος, ους, τό, [στέγω] *tetto*, OD. 10, 559; 11, 64; ATT.; v. TUC. 4, 48; ἐπὶ τοῦ τέγους, *sul t.* LIS. 3, 11; ἐπὶ τὰ τέγη ἀναβάντες, *saliti...*, CYR. 7, 5, 22; ἀπὸ τῶν τεγῶν, *dai t.*, DEM. 1157. — *2*) *sala; stanza; camera*, OD. 1, 333; 8, 453: *dimora; abitazione*, PD. P. 5, 41. — *b*) *lupanare*, MAN. 6, 143; POL. 12, 13, 2.

Τέγυραι, ῶν, αἱ, *Tegira*, c. beot. PLUT. M. 412, Pel. 16, 19, Ages. 27: agg. **-γυραῖος, ὁ,** *Tegireo*, Apollo, Pel. 16: ab. **-γυρεύς,** GRA.

τέθαλα, -ώς, -υῖα, τεθηλα, v. θάλλω. — **τέθαμμαι, τεθάφαται,** v. θάπτω. — **τεθαρρηκότως,** avv da θαρρέω, *arditamente; coraggiosamente*, POL. 2, 10, 7; 9, 9, 8; DIOD. 4, 17.

τέθεικα, -ιμαι, τεθῆναι, v. τίθημι. — **τεθεωρημένως,** avv. [θεωρέω] *consideratamente; accuratamente*, EC.

τέθηπα, pf. in sens. di pres. [cfr. θάμβος, -έω, τάφος, *stupor*] *stupisco; resto attonito, stupito, meravigliato, sbalordito, colpito da stupore*, a 1 ἔταφον, ESCHL. Pers. 1000; pt. τάφε, PD. P. 4, 95; pl. τάφον ναυβάται, BACCHIL. 16, 48; part. ταφών, OM.; **τέθηπα, εν, -ώς, -ότες, -ότας,** ID.; ppf. ἐτεθήπεα, OD. 6, 166; τέθηπα ἀκούων, *rimasi stupito sentendo*, ER. 2, 156: τινα, *davanti a quo.*, PLUT. M. 24; LUC. 5, 23.

τέθμιος, α, ον, e 2, dor. PD. = θέσμιος, PD.; CALL.; τὸ τ. *legge*, ID.; **τεθμός, ὁ,** = θεσμός, PD.; l.; **τεθμο-φύλακες, οἱ,** = θεσμ-, l.

τέθνηκα, τέθναθι, τεθναίην, τεθνάκην, τέθναμεν, τεθνάμεν, τεθνᾶσι, τεθνεώς, -νώς, -νηκώς, τεθνήξομαι, v. θνήσκω.

τεθορυβημένως, avv. [θορῠβέω] *tumultuariamente*, ἀποχωρεῖν, SEN. Hell. 5, 3, 5: **τεθορυ(η)ς,** pf. part. fm. di θρῴσκω. — **τέθραμμαι,** pf. da τρέφω: **τεθρ-ήμερον,** v. τετρήμ-, *4 giorni*, ANT. 15, 40.

τέθρ-ιππος, ον, [τέτταρες, ἵππος] *a 4 cavalli*, qu. τ. ἅρμα, PD. I. 1, 14, τ. ὄχος, EU. Hipp. 1212, e sol. τὸ τ. PD. O. 2, 50; ER. 1, 179; 6, 103; EU. Alc. 428; AN. 3, 2, 24, *quadriga; tiro a quattro*. — *b*) *con la quadriga*, -ίππους ἀμίλλας, *gare...*, EU. Hel. 386: -ιππον ἡλίου σέλας, *splendore della quadriga solare*, El. 867: **τεθριππο-βάμων, ονος, ὁ, ἡ,** *con tiro a 4*, τ. στόλος, *quadriga*, Or. 989: **-βάτης, ου, ὁ,** *guidatore di quadrighe*, ER. 4, 170: **-τρόφος, ον,** *che mantiene o alleva cavalli da quadriga*, ER. 6, 35, vb. **-τροφέω,** *mantengo...*, 6, 125

τεθρυμμένως, avv. dal pf. di θρύπτω, *mollemente; effeminatamente*, PLUT. M. 801.

Τεθρώνιον, τό, *Tetronio*, c. focese, ER. 8, 33.

τεῖ, = τῷ, l. beot.; **τεῖ** e **τεί,** dor. = σέ, da σύ, ALCM. 53; **τεῖν,** = σοί, IL. 11, 201; OD. 4, 819: **τεῖδε,** = τῇδε, TEOC. 1, 12, ecc

Τειθρας, αντος, ὁ, Τειθράσιος, v. Τιθρ-

τεινεσμός, οῦ, ὁ, poi την-, [τείνω] *tenesmo; stimolo dell'intestino con poco effetto*, IPP. 523, 943, 1259: **-σμώδης, ες**, *come nel tenesmo*, 974: di pers. *stitico*, ARET. — AVV. **-ῶς**, RUF.

τείνω [lt. *tendo*] f. τενῶ, -νοῦμαι, a. ἔτεινα, -νάμην, pf. τέτᾰκα, p. τέτᾰμαι, ppf. ἐτετάμην, a. p. ἐτάθην, f. τᾰθήσομαι. — **I.** trans. *tendo; tiro*, τόξον, ἰγνία, *arco; redini*, OM.; τόξον ἐπί τινι, *...contro qno.*, ESCHL. Ag. 384; ἱμάς... τέτατο, *cinghia, che era tesa*, IL. 3, 372; τέταθ' ἱστία, *...vele*, OD. 11, 11; τελαμῶνε τετάσθην, *...erano tesi*, IL. 14, 404: ναός... πόδα τείνας, *chi tende le sarte*, nella nave, SOF. Ant. 716. — *b*) tras. τ. ἴσον πολέμου τέλος, *pareggiare le sorti della guerra*, IL. 20, 101: p. τῶν ἐπὶ ἴσα μάχη τέτατο πτόλεμός τε, *tra essi si pareggiava la pugna...*, 12, 436; 15, 413, τέτατο ὑσμίνη, *s'era accesa una pugna*, 17, 543, ὑπποισι τάθη δρόμος, *correvano i cavalli*, 23, 375, τοῖσι ἀπὸ νύσσης τέτατο δρόμος, *si lanciarono alla corsa*, 758: αὐδάν, *sollevo la voce*, ESCHL. Pers. 574: p. *mi studio; cerco; mi sforzo per*, PD. I. 1, 49, ἀμφ' ἀρεταῖς, P. 11, 54. — *2) stendo; spiego; distendo; tendo; spando*, δίκτυα, *reti*, SEN. Cyn. 2, 8; 6, 9: ψυχήν, *anima*, PL. Tim. 34; λαίλαπα, *tempesta*, IL. 16, 385: p. νὺξ τέταται βροτοῖσι, *una notte si stende su...*, OD. 11, 19; ἀήρ, *nebbia*, ES. O. 547: *luce*, SOF. Ph. 831; τεταμένον φῶς, PL. Rsp. 616: suono, ἐτάθη πάταγος Ἄρεος, *strepito di Ares*, SOF. Ant. 124; βοήν, EU. Med. 201. — *3) indirizzo; rivolgo; tiro; scocco*, βέλη ἐπὶ Τροίᾳ, *dardi contro T.*, SOF. Ph. 198; φόνον ἐς τινα, *cercare la morte di*, EU. Hec. 263: λόγον εἰς τινα, *mirare col discorso a qno.*, PL. Phaed. 63, εἴς τι, Theaet. 163: p. φλέψ, ARST.; γλῶσσα τείνεται εἴς τινα, *è rivolta...*, EU. Rhes. 875; ἅμιλλα τέταται πρὸς τοῦτο, PL. Phaedr. 271; λεωφόρων εἰς τὴν πόλιν τεταμένων, *viali conducenti alla c.*, Leg. 763. — *4) colloco in lunghezza; distendo; stendo; metto in lungo*, ζυγά, ER. 2, 96: p. ταθεὶς ἐπὶ γαίῃ, *disteso a terra*, IL. 13, 655, ἐν κονίῃσι τετάσθην, τέταντο, *nella polvere*, 4, 536, 544, φάσγανον... οἱ... τέτατο, *spada... gli pendeva*, 22, 307; ταθεὶς ἐνὶ δεσμῷ, *stretto dai vincoli*, OD. 22, 200. — *b*) *protendo*, ἀσπίδα, δόρυ, ANT. 7, 147, 720; χεῖρα, *mano*, AP. R. 4, 107: τινὰ ἐπὶ σφαγάν, *spingere alla morte*, EU. Or. 1494. — *c*) *prolungo; traggo; protraggo; tiro innanzi*, βίον, ESCHL. Pr. 537, αἰῶνα, *vita*, EU. Ion, 625: μακροὺς λόγους,... *discorso*, Hec. 1177; λόγον, ESCHL. Ch. 510; μακράν, s. ὀῆσιν, Ag. 1296. — **II.** intr. *mi stendo, distendo*, t. geogr. οὖρος, *mon.*, παρὰ λίμνης, *presso il lago*, ER. 2, 6, πρὸς Λιβύης. *verso...*, 2, 8, μέχρι, *fino*, 4, 38, ἐς, 7, 113; ἐπί, acc. SEN. Ages. 2, 17: di vesti, ὑπὸ σφυροῖσι, *sotto i malleoli*, EU. Bacch. 936: di tempo, χρόνος, ESCHL. Pers. 64: rar. pass. οὖρος τεταμένον, ER. 2, 8. — *b*) *mi sforzo; lotto; mi adopro; tendo*, ἐναντία τινί, *contro qno.*, PL. Rsp. 492: ἔτεινον εἰς πύλας, *tendevano alle porte*, EU. Suppl. 720, v. Or. 1129: ἄνω πρὸς τὸ ὄρος, *si affrettavano a salire...*, AN. 4, 3, 21; τὴν ἐπὶ τοῦ οὐρανοῦ, *per la via del cielo*, LUC. 46, 22: ὧς τινα, *corro da qno.*, AR. Th. 1205. — *2) arrivo; mi stendo; giungo*, ἐπὶ τὴν ψυχήν, *all'anima*, PL. Theaet. 186, ἐπὶ πᾶν ὁ θεός, CONV. 186: di vene, ecc. ARST. — *b*) *mi rifersico; accenno a; riguardo; spetto*, εἰς τινα, *qno.*, ER. 6, 109; 7, 135; EU. Ph. 435: ποῖ, PL. Crit. 47; ἐπί, πρός, εἴς τι, Crat. 439, Prot. 345, ecc. — *c*) *mi accosto, avvicino; somiglio; sono simile a*, πρός τινα ϑ τι, Crat. 402, Theaet. 169; ἐγγύς τί τινος, *a qno.*, Rsp. 549; ἐγγύς τι τ. τοῦ τεθνάναι, *essere come morto*, Phaed. 65. — **M.** *tendo; stendo; tiro*, τι, TEOC. 21; AP. R. 2, 1043; ORF. — NB. τείνῃ, ἔτεινεν, τεῖνεν, τεῖναν, τείνειεν, τείνας, τέταται, τέτατο, -ντο, τετάσθην, τάθη, ταθείς, OM.

τεῖος, v. τέως.

τείρεα, τά, [v. τέρας] *costellazioni; stelle; segni celesti*, IL. 18, 485; d. pl. τείρεσι, INN. O. 7, 7; ARAT. 692; τείρεσσιν, I.

Τειρεσίας, ου, ὁ, [›] *Tiresia*, indovino cieco, tebano, PD. N. 1, 61; TR. acc.; voc. -σία, TR.; ion. Τειρεσίης, g. -σίαο, d. -σίῃ, voc. -σίη, OD. canto 10 e 11. — **Τειρίβαζος**, ὁ, *Tiribazo*, Pers. ISOC. 68.

τείρω, [sscr. turah; lt. *tero, trivi*] impf. ἔτειρον, *logoro; sposso; opprimo; sfinisco; svigorisco; vesso; tormento; sopraffaccio*, fisic. e moral. OM.; TR.; AR. Lys. 960; PD. P. 1, 52; CALL. — pass. τείρεσθαι, -όμενος, OM. ecc. — in pros. EL. Na. 14, 11; GAL. — NB. impf. τείρε, (ἐ)τείρετο, -οντο, OM.; assol. τείρουσι, *incalzano*, IL. 6, 255.

Τεισαμενός, ὁ, = Τισαμ-

Τείσπης, εος, ὁ, *Teispe*, Pers. ER. 7, 11.

τείσω, v. τίνω.

τειχεσι-πλήτης, voc. **-πλῆτα**, ὁ, [τεῖχος, πελάζω] *espugnatore di mura*, IL. 5, 31, 455: **τειχέω**, ion. = τειχίζω, *costruisco un muro*, ER. 1, 99, con τεῖχος, 9, 7: *attornio di muro; fortifico*, acc. 5, 23, Ἰσθμόν, 8, 40: 9, 8: **Τείχη**, ῶν, τά, [τεῖχος] *le Mura o Fortezze*, in Tracia, DEM. 390, 397: **τειχήεις, ήεσσα, ήεν**, = τειχιόεις, STR. 478: **τειχ-ήρης, ες**, [ἀραρίσκω] *rinchiuso dalle, nelle mura*, -ήρεας, att. -ήρεις ποιεῖν, *chiudere dentro le mura*, ER. 1, 162; TUC. 2, 101; 4, 25; τ. εἶναι, *stare...*, SEN. Hell. 5, 3, 2; ἐγενόμεθα, *fummo assediati*, AND. 3, 21. — *b*) *cinto di mura; munito; fortificato*, SET.; FILOSTR. 835; STR. 584: **τειχίζω**, [τεῖχος] impf. ἐτείχιζον, f. att. -ιῶ, -ιοῦμαι, a. ἐτείχισα, -σάμην, pf. τετείχικα, p. τετείχισμαι, ppf. ἐτετειχίσμην, a. ἐτειχίσθην, *costruisco un muro, fortificazioni*, TUC. 1, 64, 90: *eriyo; fabbrico; muro; edifico*; τεῖχος, *muro*, 5, 82; 6, 99; AND. 3, 38; ἑρύματα, CYR. 3, 1, 10: p. πύργος τετείχισται, PD. I. 4, 44, ὕμνων θησαυρός, *tesoro di carmi*, P. 6, 9; ppf. ἐτετείχιστο τὰ βασιλήα, *sorgeva la reggia*, ER. 1, 181. — *2) cingo di muro; fortifico; munisco*, οὖρος, *monte*, ER. 1, 175; πόλιν, TUC. 1, 93, στρατόπεδα, 3, 6, κρημνόν, 6, 101; τὸν Πειραιᾶ, *il Pireo*, AND. 3, 5; τὴν Θυαμίαν, SEN. Hell. 7, 2, 1; οὐ λίθοις τὴν πόλιν, *non con pietre*, DEM. 325: p. πόλις τετείχισται, TUC. 1, 91, ἡ Οἰνόη ἐτετείχιστο, 2, 18, ἐτειχίσθη Ἀταλάντη, 2, 32; τὰ τετειχισμένα, *le parti fortificate*, 4, 9: Ἀθηναῖοι ἐτειχίσθησαν, *...si fecero le mura*, 1, 93: τείχει τῷ Νείλῳ, *...per muro*, ISOC. 224. — **M.** *mi costruisco*, ἔρυμα, TUC. 1, 11: pt. τείχος ἐτειχίσσαντο, *si murarono un muro*, IL. 7, 449: **τειχιόεις, όεσσα, όεν**, [›] *ben cinto di mura; famoso per le sue mura*, Tirinto, IL. 2, 559, Gortina, 646; qu. **Τειχιοῦσσα, ης, ἡ**, castel. milesio, TUC. 8, 26: **τειχίον, ου, τό**, *muro*, αὐλῆς, *del cortile*, OD. 16, 165; di fuori, TUC. 6, 66; 7, 81: **Τείχιον, τό**, *Tichio*, c. etol. 3, 96: **τείχισις, εως, ἡ**, [τειχίζω] *costruzione d'un muro; fortificazione*, TUC. 7, 6; SEN. Hell. 6, 5, 4: **τείχισμα, τος, τό**, *baluardo; fortificazione; munizione; trincera*, EU. H. f. 1096; TUC. 3, 34; 4, 8, 115: **τειχισμός**, ὁ, = τείχισις, 5, 82; 6, 44; 8, 14; DEM. 325: **τειχιστής**, οῦ, ὁ, *costruttore*, SET.

τειχο-δομέω, *costruisco muri, fortificazioni*, STR. 374; ANT. 16, 279: **-δομία**, ἡ, *costruzione...*, PLUT. Nic. 18; I.; **-δόμος**, ον, *costruttore di...*, MAN. 4, 291: **-καταλύτης**, ου, ὁ, *distruttore di muri*, ἐλέφαντες, CTES. Ind. 3: **-κράτέω**, *prendo le mura, una fortezza*, POLIEN. 4, 2, 18.

τειχ-ολέτις, ιδος, ἡ, [ὄλλυμι] *rovina della fortezza*, dn. PLUT. Rom. 17.

τειχο-μᾰχέω, *combatto alle mura; assalto, oppugno le mura, la fortezza*, ER. 9, 70; TUC. 7, 79, 102; SEN. Hell. 1, 1, 14: τινί, *assaltare qno. come un muro*, AR. Nub. 481: **-μάχης**, dor. **-ας**, ὁ, *che assalta le mura*, AR. Ach. 570: **-μαχία, ας**, ion. **-ίη**, ἡ, *combattimento alle mura*, ER. 9, 70; DIOD. 5, 18: del canto 12 dell'IL.; PL. Ion. 539: agg. **-μαχικός**, ἡ, όν, *atto, acconcio a...*, SCL. AR.; **-μάχος**, ὁ, *di-*

fendente le mura, App. Hisp. 93; ma τ. σίδηρος, *...che demolisce le m.* Civ. 5, 36.

τειχο-μελής, ές, [μέλος] *dal suono che forma le mura*, lira d'Anfione, Ant. 9, 216.

τειχο-ποιέω, *costruisco mura, fortificazioni*, I.; Dem. 223, arg.; Poll.; vrb. **-ποιητέον**, Fil. B. 84: **-ποιία, ας, ἡ,** *costruzione di mura, del muro, di munizioni*, Diod. 13, 35; Plut. M. 851; Ios. Bi. 5, 2, 5: *fortificazione*, Fil. B. 86: **-ποιός, ὁ, e -πόης,** I.; *costruttore di mura*, Lic. 617; Luc. 33, 41: in Atene, *commissario edilizio*, per la costruzione, mantenimento o restaurazione delle mura, Eschn. 3, 24; Dem. 243; Arst. Pol. 1321; I.; **-ποιϊκός, όν,** *per la costruzione delle mura*, τὰ τ. s. χρήματα, I.

τεῖχος, εος, ους, τό, [sscr. dehaḥ] *muro*, spec. di c.; pl. *mura*, Om. e Seg.; Ἰλιόφι κλυτὰ τείχεα, Il. 21, 295: τ. σιδηροῦν, *di ferro*, Ar. Eq. 1046; χαλκοῖς καὶ ἀδαμαντίνοις τείχεσιν, *con mura di...*, Eschn. 3, 84; ξύλινον, *di legno*, Er. 7, 141; Sen. Hell. 1, 3, 4; Tuc. 2, 75: δέμειν, *costruire*, Il. 7, 436; οἰκοδομεῖν, me. si. Er. 1, 98; Att.; ἄγειν, *tirare*, Tuc. 6, 99; ἐλαύνειν, Om.; τ. ἔλασσε, Od. 6, 9; ἱστάναι, *alzare*, Dem. 479: τείχεα περιβάλλεσθαι, *cingersi di m.*, Er. 1, 141; Att. e τ. περ- τὴν πόλιν, Er. 1. 163, e περ- τείχει τὴν νῆσον, Pl. Criti. 116: πολλοὶ τειχέων κιθῶνες ἔσαν ἐληλαμένοι διὰ τοῦ Ἰσθμοῦ, *molte cinte di mura*, Er. 7, 139: τεῖχος ῥήξασθαι, *far breccia...*, Il. 12, 90, 257, ἀναρρήξας, 7, 461; περιαιρέειν, κατελεῖν, Er. 6, 46, 48, διαιρεῖν, κατασκάψαι, Tuc. 2, 75; 4, 109; ecc. *abbattere.* — *2)* τὰ μακρὰ τείχη, *le Mura Lunghe*, tra il Pireo e Atene, 2, 13; distinti in βόρειον, νότιον, Eschn. 2, 173, 174; βόρειον, Pl. Rsp. 439: v. Gorg. 455: τὸ μακρὸν τ. *spazio tra le Mura L.* And. 1, 45. — *3) fortezza; forte; castello*, Er. 3, 14, 91, pl. 4, 12: *piazza forte; città fortificata; luogo munito; riparo*, 9, 41, 115; pl. 9, 98; Cyr. 7, 5, 13. — *b) muro*, di tempio, casa, P.

τειχο-σκοπία, ἡ, *spettacolo dalle mura*, canto 3 dell'Il.; Gra.; **-φύλᾰκέω,** *custodisco le mura, la città*, D. Al. 4, 16; Plut. Crass. 27; Polien. 7, 11, 5: **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ,** *custode, guardia delle mura*, Er. 3, 157; Plut. M. 694; pl. App. Mithr. 32.

τειχύδριον, ου, τό, [τεῖχος] *castello; piccola fortezza*, Sen. Hell. 2, 1, 23.

τείως, ion. e eo. = τέως. — **τεκεῖν, τέκε,** a. 2 da τίκτω.

τεκμαίρω, [τέκμαρ] a. ἐτέκμηρα, attv. postomer.; *segno; contraddistinguo; indico; mostro; provo*, Pd. O. 6, 73, N. 6, 8; τέκμηρον ὅ, τι μ' ἐπαμμένει παθεῖν, *indicami quanto mi resta a soffrire*, Eschl. Pr. 605; κελεύθους, *vie*, Nic. Th. 680; ἀοιδήν, *guidare il canto*, Arat. 18. — ord. M. **τεκμαίρομαι,** f. **-μᾰροῦμαι,** a. ἐτεκμηράμην, ep. τεκμ-, *fo sapere; indico; determino; fisso; assegno; destino*, θεοὶ κακὰ τεκμήραντο, *destinarono sciagure*, Il. 6, 349, κακά τινι, *a qno.* 7, 70; πομπήν, *fissare la partenza*, ἐς τόδε... αὖριον ἐς, *per domani*, Od. 7, 317; ἄλλην ὁδὸν τινι, *indicare viaggio*, 10, 563, ὄλεθρον, *annunziare rovina*, 11, 112: con inf. Inn. O. Ap. 285: τεκμηράμενοι ἕδρας, *stabilite le sedi*, Pl. Leg. 849. — *b) propongo; metto avanti; rivolgo; stabilisco*, ὀλκόν, *tratto*, Di. Per. 101, οὖρον, *limite*, 135, 178: p. τεκμαίρονται, *appariscono; vengono avanti*, denti, Nic. Th. 231. — *2) riconosco da segni sicuri; giudico; congetturo; inferisco; argomento; arguisco*, Er.; Att.; Pd. O. 8, 3; προσβάσεις πύργων, *argomentare gli aditi*, Eu. Ph. 180; ὅσα φύλλα πέσεν, *quante foglie cadono*, Ap. R. 4, 217, ὅπα τεκμαίρετο, *riconosceva la voce*, 4, 78: τέτταρσιν ὀφθαλμοῖς, *giudicare con 4 occhi*, Cyr. 4, 3, 21, λέγουσι τεκμαιρόμενοι,... *congetturando*, Mem. 1, 4, 1. — *b)* ord. in dat. la base del *congetturare, argomentare, giudicare*, τὰ μέλλοντα τοῖς γεγενημένοις, *il futuro dal passato*, Isoc. 70; τοῖσι ἐμφανέσι τὰ μὴ γιγνωσκόμενα, *dalle cose manifeste...*, Er. 2, 33, τοῖσι νῦν ἔτι ἐοῦσι Πελασγῶν, *dai Pelasgi che ancora esistono*, 1, 57; ἔργῳ κού λόγῳ, Eschl. Pr. 336; τὰ καινὰ τοῖς πάλαι, *le cose nuove dalle antiche*, Sof. Or. 916; τεκμαίρεσθαι ἦν τῷ ψόφῳ, *si poteva... dal fracasso*, An. 4, 2, 4. — *c)* ovv. con prep.; τι ἀπό τινος, *da qsa.* Att.; τὰ μέλλοντα ἐκ τῶν γεγενημένων, Din. 1, 34; ἀπὸ τούτων καὶ εἰς τἄλλα, Pl. Theaet. 206, τι πρός τι, me. si. Dem. 820: πόθεν τοῦτο τεκμαίρει; *d'onde lo argomenti?* Pl. Crit. 44, πόθεν δή, Phaedr. 235, ὅθεν, Rsp. 433: rar. gen. προκατηγορίας οὐ προγεγενημένης, *dal non esservi alcuna previa accusa*, Tuc. 3, 53: e anche gen. oggett. τῶν εἰρημένων, *il detto*, App. Civ. 5, 45, τοῦ γενησομένου, *il futuro*, Mithr. 5. — *d)* con inf. τ. σε... ἀληθῆ λέγειν, *che dici il vero*, Pl. Rsp. 578; ἐτεκμαίρετο τοῦτο οὕτως ἔξειν ἐκ τοῦδε, *argomentava che...*, Cyr. 8, 1, 28: con ὅτι, *che*, Tuc. 1, 1; Sen. Lac. 8, 2.

τέκμαρ, τό, nom. e acc.; sol. **τέκμωρ,** in Om. [sscr. cakṣ] *fine; meta; limite; termine*, Om.; Pd. P. 2, 49; ἵκετο τ. *giunse alla meta*, Il. 13, 20, εἰς ὅ κε τ. Ἰλίου εὖρωσιν, *finchè trovino la fine di I.*, 7, 30, εὗρετο τ. *trovò il rimedio* (*la fine*), 16, 472; οὐδέ τι τ. εὑρέμεναι δύνασαι, Od. 4, 373. — *2) pegno; garanzia*, Il. 1, 526. — *b) segno; contrassegno; prova; indizio*, Inn. O. 32, 13; Tr.; χείματος τέκμαρ, *segno dell'inverno*, Eschl. Pers. 454, τῶνδέ σοι τ. Ag. 272, ἐκφανές, Eum. 244; ναυτίλοις, Eu. Hec. 1273. — *c) sintomo*, Ipp. 644.

τεκμαρσις, εως, ἡ, [-μαίρομαι] *argomento; presunzione; supposizione; giudizio congetturale; fondamento*, Ipp. 383; Tuc. 2, 87; ποιεῖσθαι, D. Al. 7, 71; *interpretazione*, Di. C. 47, 46: *prontezza di scorgimento; sveltezza*, D. Al. 1, 78: **τεκμαρτέος, α, ον,** Aret.; **-τέον,** vrb. da τεκμαίρω, Ipp. 746: **τεκμαρτός, ή, όν,** *congetturale; osservabile*, Crat. Ὧραι, 3.

τεκμήριον, ου, τό, [»] *segno; argomento; testimonianza; prova*, Er. 2, 13; 9, 100; Att.; τινός, *di qsa.* id.; περὶ τῶν μελλόντων, *sul futuro*, And. 3, 2, χρῆσθαι τεκμηρίῳ ὅτι, *considerare come argomento che...*, 1, 24; τ. διδόναι, παρέχεσθαι, δεικνύναι, ἐπιδεικνύναι, ἀποδεικνύναι, ἀποφαίνειν, λέγειν, *dare; presentare*, ecc. Att.; *prova sillogistica*, Arst. — freq. con ellissi, τ. μοι τούτου τόδε... γάρ, *per me ne è argomento, che...*, Er. 2, 58; τ. τούτου καὶ τόδε, (ἐστί) An. 1, 9, 29; τ. δέ, Tuc. 2, 39, 50. — *b) sintomo*, Ipp.; Sor. 1, 33: **τεκμηριόω,** *provo; do prova; dimostro; testimonio; fo testimonianza*, Tuc. 1, 3, 9; 3, 104; D. Al. 1, 89; El. Vh. 2, 41, ecc. — p. Di. C. 75, 13. — M. — τεκμαίρομαι, Fil. 2, 505; Disc.; **τεκμηριώδης, ες,** *che porge prova; di, per induzione*, Arst. — Avv. **-δῶς,** Stob.; **τεκμηρίωμα, τος,** f. l. Gal.; **τεκμηρίωσις, εως, ἡ,** Arr. An. 4, 7, 5; 5, 4, 2, *prova; testimonianza; argomento.*

Τέκμησσα, ης, ἡ, *Tecmessa*, figlia di Teleutante re dei Frigi, mog. di Aiace Telamonio, Sof. Ai. 331: Amazone, Diod. 4, 16.

τέκμωρ, τό, = τέκμαρ, Om.

τεκνίδιον, ου, τό, Ar. Lys. 889; **τεκνίον, ου, τό,** NT. Io. 13, 33; Ant. 11, 402, dim. di τέκνον, *bimbo; fanciulletto; figlioletto; figliolo.*

τεκνο-γονέω, *genero figli*, NT. 1 Tim. 5, 14; Ant. 9, 22: **-γονία, ας, ἡ,** *generazione, procreazione di figli; parto*, Arst.; NT. 18. 2, 15: **-γόνος, ον,** *generante figli*, Eschl. Theb. 928: **-δαίτης, ου, ὁ,** *divoratore dei propri figli*, Orac. in Paus. 8, 42, 6: **-δότης, ου, ὁ,** *datore di figli*, Vez.

τεκνόεις, όεσσα, όεν, contr. **-οῦς, οῦσσα, οῦν,** *che ha figli*, ἡ -οῦσσα, *sposa; madre*, Sof. Tr. 308; Tfr. Hp. 9, 18, 10; Di. C. 56, 10.

τεκνο-κτονέω, *uccido i figli*, Eliod. 10, 12; Clem.; **-κτονία, ας, ἡ,** *uccisione dei; infanticidio*, Plut. M. 18, 998; Fil. 2, 318; Ios. Bi. 1, 27, 3: **-κτόνος, ον,** *uccisore...*, Eu. H. f.

1155; Fil. 2, 82: τεκν-ολέτειρα, ας, ἡ, agg. [ὄλλυμι] *orbata della prole*, Sof. El. 107.

τέκνον, ου, τό, [τίκτω] *figlio; figlia; fanciullo; bambino; prole*, Om. e Seg.; ἄλοχοι καὶ τέκνα, *le mogli e i figli*, Il. 2, 136; τέκνα καὶ γυναῖκες, e γυν. κ. τ. me. si. Er. 1, 164; 2, 30; 6, 19: agg. masc. φίλε τ. *figlio caro; f. mio*, anche di non vero figlio, Il. 22, 84; Od. 2, 363; 15, 125; ecc.; così pure solo τ. Eschl. Theb. 686; ecc. — *2)* degli anim. *figlio; piccolo; prole*, Om.; Er. 2, 66; 3, 102; Att.; v. Cyr. 4, 1, 17; Eschl. Theb. 292. — *3)* tras. γαίας τέκνα, *figli della terra*, dei fiori, Eschl. Pers. 618; αἰθέρος τέκνα, *figli dell'aria*, ucc. Eu. El. 897; λιμναῖα κρηνῶν τέκνα, *palustre progenie delle sorgenti*, rane, Ar. Ran. 211.

τεκνο-ποιέω, f. -ήσω, *genero, procreo figli; genero*, Diod. 1, 73. — ord. M.; a. -ποιήσασθαι, Sen. Mem. 2, 2, 4; 4, 4, 22; Arst.; di anim. Arst. — *fo generare; genero*, Sen. Lac. 1, 7; ἐξ αὐτῆς, Set. Gen. 16, 2: **-ποίησις,** ἡ, Scl. Il. e **-ποιΐα,** ας, ἡ, *il procreare, generare figli; generazione*, Sen. Mem. 1, 4, 7, Lac. 1, 3; Arst.; di anim. Arst.; Plut. M. 966: **-ποιητικός,** ἡ, όν, ον. v. **-ποιικός,** *di, per generare figli*, Arst.; **-ποιός,** όν, *che genera, procrea figli; generatore, procreatore,-trice di f.*, Er. 1, 59; 5, 40; Eu. Tr. 853: di cose, τὰ ἀφροδίσια, Sen. Hier. 1, 29: **τεκνό-ποινος,** ον, *vendicatore,-trice dei figli*, μῆνις, Eschl. Ag. 155: **-ρραίστης,** — τεκνοκτόνος, Lic. 38.

τεκνο-σπόρος, ον, [σπείρω] *che genera, procrea figli*, Man. 4, 597; 6, 540; qu. **-σπορία,** ας, ἡ, *generazione dei f.* Ant. 7, 568: **-σσόος,** όον, *che salva i figli*, Nonn.; **-σφάγια,** ἡ, *uccisione...*, Cir.; **-τροφέω,** *alleva, nutro i f.*, Arst.; **-τροφία,** ας, ἡ, *allevamento, mantenimento o educazione dei figli*, Stob.; Arst.; Plut. Lyc. Num. 3; **-τρόφος,** ον, *che alleva...*, Ec.; **-τρώκτης,** ου, ὁ, *divoratore dei f.*, Crónos, Cram.

τεκνοῦς, οῦσσα, οῦν, v. τεκνόεις.

τεκνο-φαγία, ας, ἡ, *divoramento dei figli*, Crónou, Luc. 33, 80: **-φάγος,** ον, *divoratore...*, l.; **-φονέω,** *uccido f.*, Ant. 9, 345: **-φόνος,** ον, *uccisore*, Set.; **-φόρος,** ἡ, ὁ, agg. [φέρω] *gestante in seno; gravida*, Dam.

τεκνόω, [τέκνον] f. -ώσω, a. ἐτέκνωσα, -σάμην, ep. τέκνωσα, p. ἐτεκνώθην, *popolo o provveddo di figli*, πόλιν τεκνοῦσι παίδων παισίν, *di figli dei figli*, Eu. H. f. 7: p. ἐτεκνώθη Λάϊος, *Laio ebbe un figlio*, Ph. 868. — *2) genero; procreo*, dell'u. Eu. Hel. 1146, Ph. 19; Es. 138; Arst.; di u. e dn. Arst. — p. *sono generato, prodotto; nasco; sorgo*, Pd. I. 1, 17: γόος, Eschl. Theb. 657; νόμοι τεκνωθέντες, *leggi generate*, Sof. Or. 867, τεκνοῦντα καὶ τεκνούμενον, *generante e generato*, 1215. — *b) adotto*, τεκνωθείς, Diod. 4, 67. — M. *genero; procreo*, della dn. Arst.; rar. dell'u. Eu. Med. 574; di ambedue, Arst. — tras. Eschl. ὄλβος, Ag. 753; χρόνος τεκνοῦται νύκτας ἡμέρας τε, *il tempo...*, Sof. Oc. 618; Χθὼν ἐτεκνώσατο φάσματ' ὀνείρων, *...i fantasmi dei sogni*, Eu. It. 1262: **τέκνωμα,** τος, τό, — τέκνον, Eschl. fr. 306: **τέκνωσις, εως,** ἡ, *procreazione; generazione*, -ωσιν ποιεῖσθαι, *generare figli*, Tuc. 2, 44: di anim. Arst. — *b) adozione*, Diod. 4, 39.

τεκο-κτόνος, ον, — τεκνοκτόνος, Orp. Lap. 315: **τέκον,** ε, a. da τίκτω. — **τέκος, εος,** ους, τό, — τέκνον, *figlio; figlia; prole*, pl. -εων. -εσσι, -έεσσι, Om.; Tr.; Pd. — di anim. Il. 8, 248: tras. δυσσεβίας ὕβρις τ. Eschl. Eum. 534: **τεκοῦσα,** ἡ, *che generò; genitrice; madre*, a. 2 part. da τίκτω.

τεκταινα, ης, fm. di τέκτων, Es.; Gal.; AB.

τεκταίνω, [τέκτων] a. ἐτέκτηνα, -νάμην, *fabbrico; costruisco*, Set.; Ap. R. 2, 881; Luc. 4, 12. — ord. M. me. si. a. τεκτήνατο, -αιτο, Il. 5, 62; 10, 19; f. ναῦς τεκτανοῦνται, *costruiranno navi*, Ar. Lys. 674: *creo; fo; costruisco*, Inn. O. Mero. 25; Pl. Tim. 33, 91: ὁ τεκταινόμενος, *l'artefice*, 29. — *b)* tras. *macchino; ordisco*, ἐτεκτήναντο ἀπόφθεγκτόν με, *mi resero muto*, Eu. It. 951; πᾶν ἐπ' ἐμοί · νέσθω, *contro di me*, Ar. Ach. 660: *escogito*, μαθήματα, Pl. Soph. 224: in sens. p. τεκταινόμενα, Ar. Eq. 462; Dem. 921. — *c)* intr. *lavoro il legno; fo il falegname, il legnaiolo*, Sen. Mem. 4, 2, 22; Pl. Leg. 846; Ar. Pl. 163; Arst.

Τεκταῖος, ὁ, *Tecteo*, scult. Paus. 2, 32, 5: **Τέκταφος, ὁ,** *Tectafo*, duce ind. Nonn.; **τεκτόν-αρχος,** ον, — ἀρχιτέκτων, Sof. fr. 170: **τεκτονεῖον,** ου, τό, [τέκτων] *laboratorio del legnaiolo o falegname*, Eschn. 1, 124: **-νεύω,** *sono falegname, legnaiolo*, Artem. 1, 51; Ec.; e **-νέω,** Fil. 1, 398: **-νία,** ας, ion. **-ίη,** ἡ, *arte del falegname*, Ant. 15, 14: *costruzione*, Tfr. Hp. 5, 7, 6: **Τεκτονίδης,** ὁ, v. Τέκτων: **τεκτονικός,** ἡ, όν, [ᾰ] *fabbrile; edificatorio; delle arti*, Pl. Epin. 975, Crat. 416; Tfr. Hp. 5, 7, 8: ὁ τ. *legnaiolo, costruttore o architetto*, Rsp. 443, Gorg. 460; Sen. Mem. 1, 1, 7: ἡ τ. s. τέχνη, *arte del costruttore, dell'ingegnere*, Oec. 1, 1; Pl. Prot. 324; *dell'ebanista*, Pl. Pol. 280; Di. L. 3, 100: τὸ τ. me. si. Pl. Crat. 416: **τεκτονό-χειρ, ρος,** ὁ, ἡ, *artefice; artista*, Orf. 179.

Τεκτόσαγες, ων, οἱ, *Tectosagi*, pop. gall. emigrato in Galazia, Pol. 5, 53, 3; Str. 187; Plut. Syll. 4.

τεκτοσύνη, ης, ἡ, dor. **-να,** [τέκτων] *arte costruttoria; architettura; arte; arte fabbrile*, Eu. Andr. 1015; Man. 4, 323, 444; Luc. 36, 2; g. pl. -νάων, Od. 5, 250.

τέκτων, ονος, ὁ, e ἡ, *autrice*, Eschl. Ag. 1406, [sscr. taksan] *artista; artefice; fabbro*, e più determinato, *legnaiolo; falegname; carradore; costruttore; architetto; ingegnere; scultore*, Om. e Seg.; σκυτέων καὶ τεκτόνων, *calzolai e falegnami*, Sen. Mem. 1, 2, 37; τέκτονες ἄνδρες, *costruttori; architetti*, Il. 6, 315, *legnaioli*, 13, 390, νηῶν, *costruttori di navi*, Od. 9, 126. — *autore; creatore; artefice*, Pd.; Tr.; νεικέων, *di liti*, Eschl. Ag. 152, γένους, Suppl. 594; κακῶν πάντων, *artefice d'ogni male*, Eu. Med. 409: **Τέκτων, ονος,** ὁ, *Tectone*, u. Il. 5, 59: patr. **Τεκτονίδης, ου, ᾱο,** ὁ, *f. di T.; Tectonide*, Od. 8, 114.

τεκών, οῦσα, όν, a. 2 da τίκτω.

τελᾰμών, ῶνος, ὁ, [τλῆναι] *cinghia; balteo; budriere; tracolla*, per la spada o scudo, Om.; Es. Sc. 222; τελαμῶσι σκυτίνοισι, Er. 1, 171; ἀργύρεος, χούσεος, *con ornamenti d'argento, d'oro*, Om.; δύω τελαμῶνε, *le 2 cinghie*; la spada era appesa a cinghia, passante sulla spalla destra, Il. 14, 404. — δησάμενος τελαμῶνι, *legatolo con una cinghia*, 17, 290. — *2) fascia; benda*, per ferite, Er. 7, 181; Eu. Ph. 1669; Sor. 1, 28: per cadavere imbalsamato, mummie egiz. Er. 2, 86. — *b) benda per capelli*, Nonn. — *c)* τελαμῶνες, = Ἄτλαντες, *Cariatidi*, in architettura, l.; Vitr. 6, 7. — *d)* Τελαμῶνος, *scolio o canzone d'Aiace Telamonio*, i. e. *di guerra*, Ar. Lys. 1237.

A. Τελᾰμών, ῶνος, ὁ, [ᾰ] *Telamone*, re di Salamina, f. d'Eaco, e pad. di Aiace e di Teucro, Om.; Pd. ecc.; patr. **Τελαμωνιάδης, ου, ᾱο,** ὁ, dor. **-ιάδας,** α, Pd. *f. di T.; Telamoniade*, Aiace, Om. v. Il. 13, 709; Pd. I. 6, 27; Teucro, N. 4, 47: **Τελαμώνιος,** α, ον, *f. di T.; Telamonio*, Aiace, Il.; Eu. Hel. 848; **-μώνιε παῖ,** Sof. Ai. 134; Teucro, Il. 13, 170; 15, 462. — **B. Τελαμών, ῶνος,** ἡ, *Telamone*, c. etrusc. Pol. 2, 27, 2; Plut. Mar. 41; Diod. 4, 56.

τελᾰμωνίδιον, ου, τό, [τελαμών] *fascetta*, Orib.; **-μωνίζω,** *fascio*, At. 248.

τελ-άρχης, ου, ὁ, [τέλος, ἄρχω] *telarca*, comandante di 2048 uomini, Ascl. Tact. 2, 10; v. l. τελεάρ-, El. Tact. 9, 7: **τελεαρχία,** ας, ἡ, *telearchia; carica di* τελέαρχος, Plut. M. 811, e **τελέ-αρχος,** ου, ὁ, *telearco; soprintendente della nettezza urbana*, poi *magistr. di polizia*, a Tebe.

Τελέας, ου, α, ὁ, *Telea*, u. Ar. Av. 168, Pax, 1008: **Τελέβης,** ὁ, *Telebes*, Nonn.; **Τελέ-δημος,** ὁ, dor. **-δαμος,** Dem. 273, 324; Pol. 17, 14, 3.

τελέεις, = τελήεις, Tirt.

Τελέθριον, τό, *Teletrio*, mon. d'Eubea, Tfr. Hp. 4, 5, 2.

τελέθω, [cfr. *πέλω, τέλλω*] *apparisco; vengo; sorgo*, νὺξ τελέθει, *...notte*, Il. 7, 282, 293: gener. *sono*, che può tal. tradursi *divento*, Om.; Eu. Andr. 783: Teog. 770; Pd. P. 2, 78; e ion. Ipp. 463; e dor. Th. 1, 111; τελέθουσι ἀρίπρεπέες, *divengono illustri*, Il. 9, 441, ζαχρηεῖς, 12, 347. ζαφλεγέες, 21, 465, ἄρνες κεραοὶ τελ. Od. 4, 85, ἀμείνων τελέθει, 7, 52; παντοῖοι τελέθοντες, *trasformandosi in ogni guisa*, 17, 486; εὖτ' ἄν... τελέθωσιν, *appena sono diventati...*, Es. O. 179. — *b)* = τελέω, Sis.; p. Foc. — NB. indic. dor. 3 pl. τελέθοντι, Pd. — impf. iter. τελέθεσκον, Inn. O. Cer. 241.

τελειο-γονέω, v. l. τελεογ-, *porto, genero, produco a piena maturità, perfetto, pienamente svolto, formato*, Tfr. Cp. 1, 11, 3; 3, 18, 1; pass. Fil.; Porf.; Plut. M. 1018: -γονία, ας, ἡ, *perfetta generazione*, Arst.; -γόνος, ον, *che genera, produce in maturità perfetta*, e -γονος, ον, p. *prodotto...*, Arst.; τελειο-καρπέω, v. l. τελεοκ-, *porto i frutti a maturità; mostro i frutti maturi*, Tfr. Hp. 4, 8, 8; 1, 13, 4, ecc.; τελειο-ποιός, όν, *che rende perfetto*, e vb. -ποιέω, Ec.

τέλειος, α, ον, e 2, τέλεος, α, ον, e 2, [τέλος] *perfetto; integro; senza difetti*, vittime, αἰγῶν, *di capre perfette*, Il. 1, 66; 24, 34: (dell'aquila, τελειότατος πετεηνῶν, *il più compiuto*, i. e. *il più infallibile per l'augurio, tra gli alati*, Il. 8, 247; 24, 315, ma sec. al. *il re dei* volatili): ἱερὰ τέλεια, *sacrifici perfetti* o *con vittime perfette e secondo tutti i riti legali*, qu. κατὰ ἱερῶν τελείων ὀμνύναι, ὀμόσαι, *giurare solennemente*, Tuc. 5, 47; And. 1, 97; Dem. 1365. — *2)* per età, *adulto; maturo; già formato; nel vigor dell'età; fatto*, ἀνήρ, Eschl. Ag. 1504; Pl. Leg. 929; Cyr. 1, 2, 4, 12; ἵππος, Pl. Leg. 834; ἅρμα, *carro tirato da cavalli adulti*, l.: Luc. 5, 50; δένδρον, Tfr. Cp. 3, 7, 5. — *b)* di num. *compito; pieno; intero*, τελέους ἑπτὰ μῆνας, *da 7 mesi interi*, Ar. Lys. 104; ἐνιαυτός, *anno*, Pl. Tim. 39: ἀριθμός, *num. perfetto*, i. e. riguardo ai suoi fattori, di cui è la somma, p. e. 1 + 2 + 3 + 4 = 10, Rsp. 546; Eucl. El. 7, 21: κρατήρ, *cratere perfetto* o *terzo*, a Ζεὺς Σωτήρ, Ar. fr. 437. — *c)* = τελευταῖος, *ultimo*, ma v. l. μέλεα, *sventure*, Sof. Tr. 948. — *3) compito; perfetto; a cui non manca nulla nel suo genere*, ἀνήρ, Isoc. 239, 283; σοφιστής, Pl. Crat. 403; κατὰ πάντα, *in tutto*, Tim. 30; πρός τι, Leg. 647, 678, εἴς τι, Phaedr. 269, *per qsa.*; ἐν τινι, Isoc. 413. — *b)* di cose; φάρμακον, *medicina*, Pl. Criti. 106; ἀρετή, φιλία, Arst. — anche in catt. senso, τελέα, τελεωτάτη ἀδικία, *perfettissima o assoluta ingiustizia*, Pl. Rsp. 348, 344: *grave; pericoloso*, νόσημα, *male*, Ipp. 109. — *4)* di voto, augurio, sogno e sim. *compiuto*, τέλειον ἐπ' αὐχῇ, *ex voto perfectum*, Pd. P. 9, 89, τελέαις εὐχωλαῖς, *perfectis votis*, fr. 87; δόξα, *piena gloria*, P. 8, 24; εὔγματα, *voti compiuti*, Ar. Th. 353: ἐνύπνιον..., *sogno perfettamente verificato*, Pl. Rsp. 443; ὄψις ὀνείρου οὐ τελέη, *...sogno vano*, Er. 1, 121: τ. Δίκη, *Giustizia vendicatrice*, Eschl. Ag. 1432, ἀρά, *furia funesta*, Theb. 832. — *ratificato; saldo; immutabile; irrevocabile*, ψῆφος, Suppl. 739; Sof. Ant. 632. — *5)* di div. *possente compitore di tutto; onnipotente*, Zεύς, Pd.; Eschl. Ag. 973, Eum. 28, Suppl. 526: θεοί, Theb. 167: Ἥρα, *Era pronuba*, Eum. 214; Pd. N. 10, 18; Ar. Th. 973: Ἀπόλλων, Teoc. 25, 22: Eumenidi, Eschl. 382. — *6)* ἀνὴρ τ. *paterfamilias, il padrone; il signore*, Ag. 972: ἡ τ. s. στιγμή, Gra. — τὸ τ. *completo*, in persiano tuttà, banchetto pel natalizio anniversario reale, Er. 9, 110. — Cp. τελειότερος, τελεώτερος, Sup. τελειότατος, τελεώτατος, Om.; Att. — Avv. -έως, Er.; Att.; -είως, Isoc.; Pl. Def. 411; Arst.; e τέλεον, Luc.; App. Civ. 1, 8, *completamente; assolutamente; affatto; efficacemente; interamente:* cp. -ειότερον, Sest.; -ειοτέρως, Scl. Il.; -εώτερον, Pl. Rsp. 520; sup. -εώτατα, 351: τελειότης, ητος, ἡ, *compimento; perfezione*, Pl. Def. 412; Arst.; Set.; NT.; e -εότης, ψυχῆς, Democr.; Crisipp.

τελειο-τοκέω, *partorisco prole perfetta, evoluta*, Arst. — τελειουργέω, *compio; reco a perfezione, a maturità*, Tfr. Cp. 2, 9, 6; Fil. 1, 8.

τελειόω, τελεόω, f. -ώσω, a. ἐτελέωσα, -είωσα, *compio; conduco a termine; eseguo; realizzo; reco ad effetto*, πάντα, Er. 1, 120; σπονδάς, *libazioni*, Tuc. 6, 32; τὸ εἶδος, τὴν ἐνέργειαν, Arst.; ἔργον, NT.; δρόμον, *corso*, id. — di tp. ἐνιαυτούς, *compire anni*, Ant. App. 262; τὰς ἡμέρας, NT. — λόχον, *l'imboscata*, Sof. Oc. 1089: pass. ἐτελεώθη, Er. 1, 160: desiderî, 5, 11; Sof. Tr. 1257: χρόνος ἐτελεώθη, *tempo*, Pl. Pol. 272: γραφή, *scrittura*, profetica, NT. — *2) fo riuscire; mostro degno*, Er. 3, 86. — *b)* pass. *giungo a maturità, alla perfezione; cresco; divengo grande*, τελειωθέντες, *adulti*, Pl. Conv. 192, Rsp. 467, *perfezionati*, παιδείᾳ, *per l'educazione*, 487, τελειοῦσθαι ἄρχεται, *comincia a maturare*, 498: di semi, piante, Arst.; Tfr. Hp. 8, 2, 6: in sens. eccl. *divento perfetto; giungo alla perfezione*, NT. Hebr. 11, 40; Ec. — *3)* intr. *giungo a maturità*, τετελέωκα, Arst. Ga. 3, 7, 10. — M. *compio*, Iambl. v. Pyth. 158.

τελείω, = τελέω, Om.; τελείωμα, τος, τό, — τελείωσις, οἰκίας, Arst.; *perfezione*, ψυχῆς, Eun.; Aqu.; τελείωσις, εως, ἡ, e -έωσις, *compimento; adempimento; perfezione*, Arst.; Set.; *avveramento; compimento*, Set. Iudith. 10, 9; NT. Luc. 1, 45; Fil. 2, 179: *maturità*, Arst.; καρπῶν, Tfr. Hp. 3, 4, 3. — *b) consacrazione*, Set.; *perfezione* o *giustificazione*, NT. Hebr. 7, 11: *battesimo; martirio*, Ec. — *nozze; perfezione della vita*, Set. Ier. 2, 2: *fine; morte*, Ec.; τελειωτής, οῦ, ὁ, Volg. *cosummator, compitore; perfezionatore*, NT. Hebr. 12, 2: τελειωτικός, ἡ, όν, e τελεωτ-, *che compie, termina, perfeziona*, e avv. -ῶς, Procl.: Ec.

Τελέ-νικος, ου, ὁ, [τέλος, νίκη] *Telenico*, u. And. 1, 35: poetastro e povero, At. 638: qu. Τελενικίζω, *sono un T.* Crat. Σερ. 10: -νίκειος, ἠχώ, *suono voto*, Suid.

τελεο-γονέω, Plut. M. 1018; -γονία, ἡ, Ipp. 687, = τελειογ-: τελεό-γονος, ον, *sviluppato pienamente*, Arst. Ha. 7, 4: -δρόμος, ον, *che compie la corsa*, Ant. 5, 203, vb. -δρομέω, *compio...*, Archit.; -καρπέω, = τελειοκ-: -μηνος, ον, [μήν] *compiuto il numero dei mesi*, ἀροτός, Sof. Tr. 824; τέκνα, Arst.

τέλεος, α, ον, τελεόω, τελεότης, v. τελει-

Τελέσ-αρχος, ου, ὁ, [τελέω, ἄρχω] *Telesarco*, u. Pd. I. 7, 3; Er. 3, 143: patr. -αρχίδης, ὁ, *Telesarchide*, l.; -ήγορος, ὁ, *Telesegoro*, l.; Τελεσίας, ου, α, ὁ, *Telesia*, musico teb. Plut. M. 1142; al.[1] Dif.; l.; patr. Τελεσιάδας, α, ὁ, *Telesiada*, teb. Pd. I. 3, 63; Τελεσιάς, άδος, ἡ, *Teleside*, danza armata maced. At. 629, 630; Τελεσίδης, ου, ὁ, *Teleside*, siracus. Plut. Dio, 42, dor. -ίδας, α, ὁ, l.

τελεσί-δρομος, ον, *che compie il corso; perfetto*, Stob. 1, 9, 7: -ερος, ον, *che completa il sacrifizio*, E.; -καρπος, ον, *che porta il frutto a maturità*, Str. 687, vb. -καρπέω, *porto...*, 831.

Τελεσι-κλῆς, έους, voc. -κλεις, ὁ, [κλέος] *Telesicle*, u. l.; Ant. 14, 113: -κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Telesicrate*, u. Pd.; l.; Τελέσιλλα, ης, ἡ, [τελέω] *Telesilla*, poetessa d'Argo, Plut. M. 245; Luc. 38, 30: Τελεσῖνος, ου, ὁ, *Telesino*, u. Plut. Syll. 29; Di. C. 63, 1.

τελεσι-ουργέω, *compio; mando ad effetto; fo*, Pol. 5, 4, 10; Luc. 66, 25, ἀγαθῇ τύχῃ, 8, 10, 2: *conduco a maturità, a perfezione, a piena evoluzione*, Arst.; p. βρέφος τελεσιουργεῖται, Plut. M. 907: -ούργημα, τος, τό, [-ργέω] *compimento*, gen. Pol. 3, 4, 12: -ουργία, ας, ἡ, *compimento; perfezione*, Procl.; Ec.; -ουργός, όν, [ἔργον] *che*

effettua, conduce a termine; compitore; efficace, Plut. freq.; Iambl.; τῆς πράξεως, Pol. 2, 40, 2; τὸ πάντῃ τ. *efficacia...*, Pl. Phaedr. 270.

Τελέσ-ιππος, ου, ὁ, *Telesippo*, frat. d'Isocrate, Plut. M. 836: **-ίππα, ας, ε -ίππη, ης, ἡ,** *Telesippa*, Plut. Alex. 41, M. 181, 339; Dem. 1064.

τέλεσις, εως, ἡ, [τελέω] *esito; compimento*, Ant. App. 39; PO. 1412.

τέλεσκον, τέλεσσα, v. τελέω.

τέλεσμα, τος, τό, [•] *contribuzione; spesa; imposta*, l.; Luc. 44, 11; 70, 35. — *b) rito; cerimonia religiosa*, l.; Ec. — *c) cosa consacrata*, da τ. ovv. τελεσμένα, gli Arabi fecero « telsaman », e noi *talismano*, Ec.; Gl. — *d) compimento*, d'istrumenti, Iustin.; *certificato*, l.; **-λεσμός, ὁ,** *consacrazione*, l.

τελεσσί-γαμος, ον, pt. *che compie, consacra le nozze*, Nonn.; Mus. 279: **-γονος, ον,** *che compie la generazione, il parto; prolifico*, Nonn. — *b) maturo*, καρποί, Orf. H. 53, 10: **-δώτειρα, ας, ἡ,** pt. [τέλος] *che a tutto dà compimento*, Μοῖρα, Eu. Her. 899: **-ερος, ον,** = τελεσίερος, peana, Pd. 7, 2: **-νοος, οον,** contr. **-ους, ουν,** pt. Orf. Arg. 1311, e **-φρων, ονος, ὁ, ἡ,** pt. *che compie il suo pensiero; che ottiene lo scopo*, Eschl. Ag. 700: **-τοκος, ον,** *che compie il parto*, Nonn. 48, 890.

Τελεστ-αγόρας, ου, ὁ, [seg.] *Telestagora*, u. Arst.; **τελεστήρ, ῆρος, ὁ,** = τελεστής, l. — **τελεσ-τήριον, ου, τό,** [τελέω] *telesterio; luogo sacro per le iniziazioni*, Plut. Them. 1, Per. 13, M. 621: visibile ancora quello d'Eleusi. — *b)* τὰ τ. s. ἱερά, *sacrifici di ringraziamento per felici successi*, Cyr. 8, 7, 3; El. Vh. 12, 1: **τελεστής, οῦ, ὁ,** M. Tir. 10, 5, e **τελέστωρ, ορος, ὁ,** Ant. 9, 525, *iniziatore; miste*; **Τελέστης, ου,** dor. **-στας, ὁ,** *Teleste*, u. Dem. 611; Diod. 14, 46; Paus. 5, 23, 7; **-στώ, οῦς, ἡ,** *Telesto*, f.ª d'Oceano, Es. Th. 358: **Τελέστωρ, ορος, ὁ,** *Telestore*, Plut. Fluv. 8: **τελεστικός, ἡ, όν,** *che compie, termina*, Arst. Physiogn. 813: *che inizia ai misteri; iniziatorio*, Pl. Phaedr. 248, 265; Plut. Sol. 12; Filostr. 740: τὸ τ. *diritto fiscale sull'inizio della carica sacerdotale*, l. di Rosetta, 16: **τέλεστρα, τά,** *prezzo d'iniziazione*, l.

τελεσ-φορέω, [-φόρος] *porto o maturo frutti*, Tfr. Hp. 8, 7, 6; NT. Luc. 8, 14; Geop. 10, 87, 1: p. Diod. 2, 36. — *b)* di generaz. *porto a maturità*, Geop. 15, 1, 30; Artem. 1, 16: p. Corn. 34; Sor. 1, 41: gener. *compio; porto alla perfezione*, Aret.; p. Lgn. 14, 3. — *c) pago un'imposta, un tributo*, Sen. Vect. 3, 5. — *d) inizio*, τινά, Eust.; **-φόρησις, εως, ἡ,** *piena maturità; perfezione; compimento*, M. Tir. 16, 4; Cris.; **-φορία, ας, ἡ,** *iniziazione; sacra cerimonia*, Call. Ap. 78, Cer. 130; Ap. R. 1, 917: **-φορίων, ωνος, ὁ,** *Telesforione*, u. l.; **-φόρος, ον,** [τέλος, φέρω] *che conduce a termine*, qu. *in tutto il corso; intero; completo*, **-φόρον** εἰς ἐνιαυτόν, *...anno*, Il. 19, 32; Od. 4, 86, ecc. — *b) che si compie, verifica; che viene a compimento*, **-φόροι** ἀραί, *imprecazioni*, Eschl. Theb. 655, εὐχαί, me. si. Ch. 212; Eu. Ph. 69, χρησμός, 641, ὄνειρον, Eschl. Ch. 541; φάσματα, *visioni*, Sor. El. 646; **-φόρον** χάριν δοῦναι..., *dare il compimento della promessa*, Oc. 1489. — *2) che compie; che raggiunge il suo fine; potente; decisivo; inevitabile*, Inn. O. 23, 2; Μοῖρα, Eschl. Pr. 511, δῖναι, Ag. 996, τὸ τ. 1000; Δίκη, Sor. Ai. 1390. — *che comanda, governa; padrone*, δωμάτων, Eschl. Ch. 663. — *b) che alimenta*, ὕδωρ, Tfr. Cp. 2, 6, 4; *che porta a maturità*, δένδρα, Plut. M. 2: *ferace*, χῶραι, Tfr. Cp. 3, 23, 5. — *c)* ἡ τελ. *prostituta*, Set. Deut. 23, 18: ὁ Τελ. *Telesforo*, u. Diod 19, 74; l.

Τελέσων, ωνος, ὁ, [τελέω] *Telesone*, u. Ant. 6, 35: **τελετ-άρχης, ου, ὁ,** [τελετή, ἄρχω] *iniziatore, fondatore dei misteri*, Orf. H. 54; *fond. del rito religioso*, Ec.; agg. **-αρχικός, ἡ, όν,** Ec.; **τελετή, ῆς, ἡ,** dor. **-τά,** Pd. *iniziazione; riti d'iniziazione; celebrazione dei misteri*, Er. 2, 171; 4, 79; Att.; pl. Eu. Bacch. 22, 73; Ar. Vesp. 121, Pax, 419; Isoc. 46; Pl. Phaedr. 244, ἃς τελετὰς καλοῦσιν, *che chiamano iniziazioni*, Rsp. 365. — *b) rito; cerimonia religiosa; festa; solennità*, Pd. O. 3, 41; 10, 51; Eu. It. 959; Ar. Vesp. 876; Arst. — *c) sacerdozio*, Dem. 1380: **Τελετῆ, ῆς, ἡ,** *Telete*, dn. Nonn.; **τελετής, οῦ, ὁ,** = τελεστής, Cleant.; **τελετη-φορία, ας, ἡ,** *rito*, Sin. H. 3.

Τελευτ-αγόρας, ion. **-αγόρης, ου, ὁ,** *Teleutagora*, Ant. 7, 652; pad. di Zenone, Di. L. 9, 25.

τελευταῖος, α, ον, [τελευτή] *ultimo; finale; in fine; per ultimo; estremo; postremo*, il p. Er. 1, 98; 2, 125; Att.; οἱ τ. πόδες, *i piedi di dietro*, Arst.; τὰ τ. *desinenze*, Er. 5, 68: **-ταίους** στήσω, *collocherò in ultimo quelli...*, Cyr. 6, 3, 25, ἐφέψομαι **-ταῖος**, An. 7, 3, 39; ἐν **-ταίοις**, *tra gli ultimi*, Pl. Rsp. 619; παρελθόντες **-ταῖοι**, *fattisi innanzi per ultimi*, Tuc. 1, 67. — *b)* di tp. ἡ **-ταία**, con o senza ἡμέρα, *l'ult. giorno*, per pagamento, Dem. 836; di feste, giuochi, ecc. Sen. Hell. 4, 4, 2; 6, 4, 16; ecc.; della vita, Sof. Or. 1528: Eu. Andr. 101; βίος, *termine della vita*, Sof. Oc. 1551, ὁδός, *ultima partenza*, Tr. 155; ἐν τοῖς **-ταίοις**, *vicino a morte*, Is. 1, 13: τὸ τ. ἐκβάν, *l'ult. avvenimento*, Dem. 12. — *c)* di grado, τ. ὕβρις, *estrema ingiuria*, Sof. El. 271. — Avverb. τὸ τελευταῖον, Er. 1, 91; Att., sol. τελευταῖον, Pl. Rsp. 532; ecc., τὰ τελευταῖα, Tuc. 1, 24; 8, 85; Pl. Gorg. 515, *da ultimo; in fine; finalmente*.

Τελεύτας, αντος, ὁ, [seg.] *Teleutante*, re frigio, pad. di Tecmessa, Sof. Ai. 210.

τελευτάω, [τελευτή] impf. ἐτελεύτων, ας, α, f. τελευτήσω, a. ἐτελεύτησα, pf. τετελεύτηκα, ppf. ἐτετελευτήκειν, a. p. ἐτελευτήθην, *compio; finisco; termino; reco a termine; porto ad effetto; eseguo*, τι, Om. e Seg.; ἔργα, *faccende*, Il. 8, 9; γάμον, *nozze*, Od. 24, 126, ἃ μενοινᾷς, *quanto hai in animo*, 2, 275, ἐπὴν ταῦτα τελευτήσῃς, *quando avrai compito...*, 1, 293; τελευτήσεις ὃ' ὑπέστης, *quanto t'impegnasti di fare*, Il. 13, 375: αἳ γὰρ τοῦτο τελευτήσειας ἐέλδωρ, *oh se tu compissi questo mio desiderio*, Od. 21, 200, πρίν... τελευτηθῆναι ἐέλδωρ, Il. 15, 74: in catt. sens. κακὸν ἦμαρ, *far arrivare un triste giorno*, Od. 15, 524; πόνους Δαναοῖς, Pd.; δόμοισιν ἄχη, Eu. Ph. 1581; p. πρὶν τελευτηθῆ φόνος, *...compita l'uccisione*, Or. 1218. — λόγον, *discorso*, Eu. Tr. 1029, e gen. λόγου τελευτᾶν, *finir di dire*, Tuc. 3, 59, ἐπαίνου, *lode*, 3, 104. — τὸν ὅρκον, *compio il* (*la formola del*) *giuramento*, Il. 14, 280; Od. 2, 378. — *2)* della vita, τὸν αἰῶνα τελευτᾶν, *finir la vita; morire; perire*, Er. 1, 32; 9, 17; τὸν βίον, Att.; τὸν β. ὑπό τινος, *essere ucciso da qno*. Pl. Leg. 870: e gen. ἐπειδὰν τοῦ ἀνθρωπίνου βίου τελευτήσω, Cyr. 8, 7, 17. — *b)* freq. senza βίον, Er.; Att.; μάχῃ, *in campo*, Eschl. Theb. 617; τοὺς τετελευτηκότας ἐν τῷ πολέμῳ, *i morti in guerra*, Pl. Menex. 235; νούσῳ τελευτᾷ, *di malattia*, Er. 1, 161, γήραϊ, *di vecchiaia*, 6, 24; βιαίως, *violentemente*, Pl. Pol. 270, ἐκ τῆς πληγῆς τοῦ τραύματος, *in seguito alla ferita*, Leg. 877: ὑπό τινος, *per mano, per opera di qno.*; *essere ucciso da*, Er.; Att.; δόλῳ ὑπό τινος, *a tradimento da*, Er. 4, 78, ἀνοσίῳ μόρῳ ὑπό τινος, *d'indegna fine...*, 3, 65; dat. ὑπ' ἀλληλοφόνοις χερσὶν ὁμοσπόροισιν, *si uccisero scambievolmente con mani fraterne*, Eschl. Theb. 931. — **II.** intr. *termino; finisco; ho termine; vado a finire*, Er.; Att.; di tp. ἔτος ἐτελεύτα, *anno*, Tuc. 2, 103, τελευτῶντος τοῦ μηνός, τοῦ θέρους, *terminando il mese, l'estate*, 2, 4, 32, τοῦ χρόνου, Pl. Pol. 273: ναυμαχία ἐς νύκτα, *...sull'annottare*, Tuc. 1, 51; πόλεμος, Er. 9, 45, νόμος, *nomo; canto*, 1, 24, ὄψις, *visione*, 7, 47: οὕτως ἐτελεύτησεν, *così andò a finire*, apodizione, Tuc. 1, 110, v. 138. — *b)* con complem. di termine, ἕς τι, *in, a qsa*. Er.; Att.; εὐτυχίαι ἐς τοῦτο ἐτελεύτησαν, *le felicità riuscirono a questo fine*, Er. 3, 125;

ἐς τοῦτο ἐτελεύτα, *andava a finire in questo male*, νόσημα, Tuc. 2, 51; τὰ οὐνόματα... τελευτῶσι πάντα ἐς τὠυτὸ γράμμα, *i nomi... terminano tutti con la stessa lettera*, Er. 1, 139: εἰς ἄνδρας ἐκ μειρακίων τελευτῶσι, *dall'adolescenza passano tra gli adulti*, Pl. Theaet. 173: ἐπί, πρός τι, Pl. — ποῖ, πῶς, Att.; ποῖ δὴ τελευτᾷ νῦν ἡμῖν οὗτος ὁ λόγος; *dove va a terminare questo nostro discorso?* Pl. Leg. 630. — *2)* t. geogr. τελευτᾷ ὁ Ἴστρος, *termina l'I.* Er. 2, 33, τὰ τῆς Λιβύης, 2, 32, Labirinto, 2, 148, ἡ Κνιδίη χώρη ἐς τὴν ἤπειρον τ. *confina con...*, 1, 174, ἐν τῷ Ἰσθμῷ, ἐς τὸν τ. ὁ Ἄθως, 7, 22. — *3)* il part. τελευτῶν, ὦσα, ὦν, tal. in ital. — *in fine; all'ultimo; in ultimo; finalmente*, τελευτέων ἔλεγε, *in fine (terminando) disse*, Er. 3, 75; τελευτῶν εἶπε, Cyr. 1, 4, 9; ἐξεβλήθη, *fu reietto*, Ar. Eq. 524; δήσας, *messolo in carcere*, Lis. 14, 26; κἂν ἐγίγνετο πληγὴ τελευτῶσα, *ci capitava in fine qualche percossa*, Sof. Ant. 261; τὰς ὁλοφύρσεις τελευτῶντες... ἐξέκαμον, *finalmente erano stanchi di gemere*, Tuc. 2, 51, τυραννίδα χαλεπὴν τελευτῶσαν γενομένην,... *divenuta molesta*, 6, 53; τελευτῶντες... εἶργον αὐτούς, *da ultimo li respingevano...*, An. 6, 3, 8; τελευτῶσαι... πείθονται, Cyr. 1, 6, 19. — NB. pres. ion. v. l. τελευτέων, Er. 3, 38: f. dor. τελευτάσω, a. (ἐ)τελεύτασα, Pd.; Eschl. Theb. 931. — M. f. in sens. p. τελευτήσομαι, Il. 13, 100; Od. 8, 510; dor. τελευτάσομαι, Eu. Hipp. 370.

τελευτή, ῆς, ἡ, dor. **-τά,** Pd. [τελέω] *compimento; risultato; termine; esito*, Om. e Seg.; μύθοιο, *dei discorsi*, Il. 9, 625; **-υτὴν ποιῆσαι**, *trovare un termine*, Od. 1, 249; γάμου, νόστου, *compim. di nozze, di ritorno*, Pd.; γάμου πικρὰς **-υτάς**, *triste termine...*, Eschl. Ag. 745; κακοῦ θυμοῦ τ. *risultato della collera*, Sof. Oc. 1198; πράγματος, Teug. 1075; θεσφάτων, *degli oracoli*, Eschl. Pers. 740. — *2) fine; termine*, ἔριδος, *della contesa*, Es. Th. 637; πολέμου, Tuc. 1, 13; ecc.; **-υτὴν ἐπιθεῖναί τινι**, *mettere fine a*, Lis. 2, 47; ἔχειν, Pl. Leg. 782: ἐς τελευτάν, **-υτήν**, *in, alla fine*, Es. O. 331; Sof. Oc. 1223; ἐπὶ τελευτῆς, Pl. Phaedr. 267; Eschn. ecc., ἐν **-υτῇ**, Att. me. 81. — *3)* βιότοιο τ. Il. 7, 104, (τοῦ) βίου, Er.; Att. e sol. τελευτή, id. *fine della vita; morte; fine*; **-υτῆς** λαχεῖν, *avere*.... Tuc. 2, 44, τυχεῖν, Sen. Hell. 4, 4, 6; δοῦναι, Cyr. 8, 7, 3; ἦδ' ἡ τ. τοῦ ἑταίρου ἡμῖν ἐγένετο, *questa fu la fine del nostro amico*, Pl. Phaed. 118.

Τελευτίας, α, ὁ, [prec.] *Teleutia*, frat. di Agesilao, Sen. Hell. 4, 4, 19; 5, 1, 2, ecc.; Diod. 15, 21; Plut. Ages. 21: **Τελευτία, ἡ,** Plut. M. 241.

τελέω, anche **τελείω** in Om. [τέλος, t. τελεσ] impf. ἐτέλουν, f. τελέσω, att. τελῶ, a. ἐτέλεσα, -σάμην, (Dem. 990), pf. τετέλεκα, p. τετέλεσμαι, ppf. -έσμην, a. p. ἐτελέσθην, f. τελεσθήσομαι, *compio; mando ad effetto*, spec. pt.; ἔργον, ἔργα, *opera; azione*, Om.; ἀέθλους, πόνον, *fatiche*, ἔπος, μῦθον, ὑπόσχεσιν, *compio o mantengo la parola, la promessa*, id.; οἱ νόον οὐκ ἐτέλεσσας, *non facesti avverare il suo disegno*, Il. 23, 149, τελέω τὰ πάροιθεν ὑπέστην, *compirò quanto promisi*, 23, 20; τέλεσεν ἐέλδωρ, *...il desiderio*, Es. Sc. 36: *sfogo, κότον, rancore*, χόλον, *sdegno*, Il. 1, 82; 4, 178: *esaudisco*, λιτάς, κατάρας, *preghiere, imprecazioni*, Eschl. Theb. 627, 725, εὐχάς, Ag. 973: *preparo*, δαῖτα, *convito*, Teoc. 7, 32: con inf. οὐδ' ἐτέλεσσε φέρων δόμεναι, *non gli riuscì* (compl) *di portarlo e darlo*, Il. 12, 222; μ' ἔφαντο ἄξειν... οὐδ' ἐτέλεσσαν, *dicevano di condurmi..., ma non mantennero la parola*, Od. 13, 212: in prosa, τ. τὰ προστάγματα, *compiere gli ordini*, Pl. Leg. 926; θυσίαν, *sacrifizio*, Plut. Thes. 16. — *b)* pass.; spec. pf. τὸ καὶ τετελεσμένον ἐστί, è, *sarà compito*, Om.; ppf. τετέλεστο ἔργον, Il. 7, 465, αὐτίκ' ἔπειθ' ἅμα μῦθος ἔην τετέλεστό τε ἔργον, *il dire e il fare fu tutt'uno*, 19. 242; masc. sol. μῦθον, ὁ -σμένος ἐστίν, 1, 388: pros. ἐὰν ἐπὶ λόγῳ ἔργα τελῆται, *se alle parole seguano i fatti*, Pl. Rsp. 389: μιμήματα τελεῖται, *si fanno...*, Pol. 288; ἔσται ταῦτα τελούμενα, Er. 1, 206. — *2) concedo; do; do compimento a; fo avere; causo; procuro*, οἱ Ζεὺς ἀγαθὸν τελέσειεν, *gli conceda ogni bene*, Od. 2, 34, νόστον, *ritorno*, 15, 112. μόγις ἐτέλεσσε, *a stento compì il tutto*, 3, 119, γῆρας τελέουσιν ἄρειον, *concederanno felice vecchiezza*, 23, 286: κακὰ κήδεα θυμῷ, *daranno tremendo dolore al mio animo*, Il. 18, 8; cfr. Sof. Ant. 3. — *b) mantengo; adempio; realizzo; sostengo*, ὅρκια, *patti*, Il. 7, 69; v. Pd. P. 10, 49; εὖ τελεῖ θεός, *sosterrà l'impresa*, Eschl. Theb. 35. — *c) porto a maturità; formo; rendo perfetto; perfeziono*, di parto, Eu. Bacch. 100; ἀρετάν, *gloria*, Pd. N. 4, 43, τετελεσμένον ἑσλόν, *opera perfetta*, 9, 6; ὄλβος τελεσθείς, *felicità perfetta o raggiunta*, Eschl. Ag. 752: ἅπαντας ἡ παίδευσις ἡμέρους τελεῖ, *l'educazione rende tutti umani*, Men. Mon. 41. — *3) finisco; termino; conduco a termine; compio; fo*, τελέει ὁδόν, *viaggio*, Od. 2, 256, ὁδὸν τελέσαι, 10, 490; δρόμον, *corsa*, Il. 23, 373; ὁδοῦ τέρματα, Teog. 1166. — *b)* di tp. τρίτον ἦμαρ τέλεα' Ἠώς, *l'Aurora fece sorgere il terzo giorno*, Od. 5, 390; τροχοὺς ἡλίου, *veder compiersi giri solari*, Sof. Ant. 1065, τελευτὴν τοῦ βίου, Tr. 79; νοῦσον εἰς ἐνιαυτόν, *male...*, Es. Th. 800: p. ἥματα μακρὰ τελέσθη, *si compirono*, Od. 10, 470; ταῦτα ὀλίγου χρόνου ἔσται τελούμενα, *dentro breve tempo...*, Er. 3, 134; τετελεσμένον εἰς ἐνιαυτόν, *per un anno intero*. Es. Th. 795: di pers. *giungo alla fine della vita*, οἴμοι... δεσπότου τελουμένου, *ohimè...*, Eschl. Ch. 874. — *4) pago; sborso; soddisfo, θέμιστας, tributi*, Il. 9, 156, μισθόν... ὑποστὰς οὐκ ἐτέλεσσεν, *...mercede promessa*, 21, 457, δῶρα τέλεσσαν, *doni*, 9, 598; δωτίνην, Od. 11, 352; δύο δραχμὰς μισθόν, Ar. Ran. 173; μισθούς τινι, Pl. Lach. 186, χρήματά τινι, Ap. 20, Prot. 311; ἀργύριον, Att. — tras. ὕμνον, *inno*, Pd. P. 1. 79; τὴν ψυχὰν Ἀΐδᾳ, *l'anima a Ades*, i. e. *morire*, id. I. 1, 68. — *b)* spec. *pagare imposta, tassa, tributo, gabella*, Er. 2, 109; φόρον τινί, *tributo*, Pl. 1 Alc. 123, μετοίκιον, Leg. 850; ἱππάδα, *censo equestre*, Is. 7, 39; συντάξεις, *contribuzioni*, Eschn. 3, 91; θητικόν, *tassa personale o infima*, Dem. 1067, ξενικόν, *tassa di forestiere*, 1309: p. τούτων τελεομένων, *saldati questi conti*, Er. 9, 93; di pers. *ricevo imposta*, αὐτοὶ τετελεσμένοι, Dem. 1461. — *c) spendo; impiego; consumo*, Er.; Att.; χρήματα μεγάλα, *grande somma*, Er. 3, 137; ἀργύριον, Att. — p. ἀπέδεξε ἐς τὸ δεῖπνον τετρακόσια τάλαντα τετελεσμένα, *presentò il conto di 400 talenti...*, Er. 7, 118, ἑνδεκα μυριάδας μεδίμνων, *110.000 medimni*, 7, 187; τελούμενα εἰς συσσίτια, Pl. Leg. 955. — *d)* in molte città gr. le classi dei cittadini erano determinate dal censo, lt. *censeri*, qu. si ha τ. (lett. « sono contribuente ») *appartengo; sono noverato; fo parte di*, Er.; Att.; Ἀθηναίοισι ἐς Ἕλληνας τελέουσι, *con gli At. già ellenizzati*, Er. 2, 51, ἐς Βοιωτοὺς τελέειν, *appartenere ai Beoti*, 6, 108; εἰς ἄστους, *ai cittadini*, Sof. Or. 222: anal. εἰς ἄνδρας, Pl. Leg. 923; εἰς γυναῖκας ἐξ ἀνδρός, Eu. Bacch. 822; ἐν συγκλήτῳ, *far parte del senato*, Plut. Rom. 13: nota, κοίς τις δοκέοι ἀνὴρ εἶναι πρὸς τὸν πατέρα τελέσαι Κῦρον, *chi paresse loro di essere, paragonato con suo padre Ciro*, (lett. « per essere classificato con »), Er. 3, 34. — *5)* dall'idea di « rendere perfetto » si ha *inizio ai misteri; consacro*, Dem. 313, 403; ὃν ἂν μέλλωσι τελεῖν, *che i Coribanti vogliano iniziare*, ai misteri di Cibele, Pl. Euthyd. 277: p. τετελεσμένος, *iniziato*, Phaed. 69; ἐτέλεις, ἐγὼ ἐτελούμην, *iniziavi, io ero iniziato*, Dem. 315; Διονύσῳ τελεσθῆναι, *ai misteri di Dioniso*, Er. 4, 79: acc. Βακχεῖα, *ai mist. di Bacco*, Ar. Ran. 357; τελέους τελετὰς τελούμενος, *iniziato a perfette iniziazioni*, Pl. Phaedr. 249, ἐτελοῦντο, 250, e dat. τελούμενος μεγάλοισι τέλεσι, *a grandi mist.*, Rsp. 560. — *b)* tras. σωφροσύνῃ τετελεσμένος, *ai mist. della sa-*

pensa, Sen. Oec. 21, 12; τελεσθῆναι στρατηγὸς ἕκαστος σπουδάζων, *brigando per essere stratego*, Dem. 171. — *c) celebro; compio*, ἱερά, *riti*, Eu. Bacch. 485, θυσίας, *sacrifizi*, It. 464; θυσίαν θεοῖς, Diod. 4, 34; ὄργια, I.; Paus. 4, 14: p. Pl. Leg. 775. — **II.** intr. ma sott. acc.; τέλεσσαν, s. ὁδόν, *arrivo; giungo; pervengo; vado; compio il viaggio, il tragitto*, Od. 7, 325; ἐξ Ἀβδήρων ἐς Ἴστρον, Tuc. 2, 97, ἐς Φάρσαλον, 4, 78; ὅπῃ, *dove*, Eschl. Ch. 1021; ἐπὶ τὸ τέρμα, εἰς ἐνενήκοντα ἔτη, Luc. 5, 20; 62, 10: *mi compio*, τελοῦσ' ἀραί, *si comp. le maledizz.*, Sof. El. 1419. — **M.** *faccio; compio*, ott. τελέσαισθε δίκην, *lite*, Dem. 990: e f. in sens. p. Om.; Tr. — NB. pres. τελέω, -έει, -είει, -έουσι, τελεῖται, -είεται, conj. -έωμεν, ott. -έοιεν, part. -έοντες, -οῦντες, impf. τέλεον, ἐτέλειον, -είετο. Fut. -έω, -έει, -εῖ, -έουσι, e in sens. p. τελεῖται, -έεσθαι, -εῖσθαι: f. -έσσω, (Il. 23, 559), Aor. τέλεσα, (ἐ)τέλεσσα, conj. -έσω, -έσσω, -έσῃ, -έσσῃ, ecc. Om. — Pres. 3 pl. τελεῦσι, Es. Th. 89; dor. τελεῦντι, Teoc. 7, 32: impf. iter. ἐτέλεσκον, Call. Dian. 123; τελέεσκον, Q. Sm. 8, 213.

Τελέων, οντος, ὁ, *Teleonte*, u. Ap. R. 1. 72.

τέλεως, ων, = τέλειος, Erond. 7, 20: **τελέως,** avv. = τελείως. — **τελέωσις, -ωτικός,** = τελειω-

τελήεις, ήεσσα, ῆεν, [τέλος] in Om. è ἔρδειν ovv. ῥέζειν τελησσας ἑκατόμβας, *compire perfette ecatombi*, per num. e qualità delle vittime. — *b) veridico; di sicura predizione*, -ηέντων οἰωνῶν, *uccelli...*, Inn. O. Merc. 544. — *c)* ποταμός, *fiume che termina in se stesso, circolare*, Oceano, Es. Th. 242, 959.

Τελητίας, ου, ὁ, *Teletia*, u. Plut. M. 553.

τέλθος, εος, ους, τό, = τέλος, *debito; tributo; tassa; pagamento*, I.; Call. L. Pall. 106, Cer. 78.

τελικός, ή, όν, [τέλος] *del termine, fine supremo*, ἀγαθὰ τ. *beni assoluti*, Di. L. 7, 98: *bona ad illud ultimum pertinentia*, Cic. — *b) finale; in fine di parola*, At. 448.

τελίσκω, = τελέω. Nic. Al. 583; Clem.; I.

Τέλλην, ηνος, ὁ, Τέλλης, ηνος, ὁ, *Telleno*, u. Ant. 7, 719; Plut. M. 193: **Τελλίας, ίου,** ion. **-ίης, ὁ,** *Tellia*, eleo, Er. 8, 27; Tuc. 6, 103: patr. **Τελλιάδαι, ἀων, οἱ,** *Telliadi*, Er. 9, 37: **Τέλλις, ιδος, ὁ,** *Tellide*, lac. pad. di Brasida, Tuc. 2, 25; 4, 70; 5, 19: **Τέλλος, ου, ὁ,** *Tello*, aten. Er. 1, 30; Plut. Sol. 27.

τελλίνη, -ῖναι, ης, ἡ, ὁ τέλλις, εως, ἡ, Epicar. 43, = ξιφύδριον. *tellina*, conchiglia, Ipp. 356; At. 85, 86.

τέλλω. [τλῆναι, ovv. πέλω] f. τελῶ, a. ἔτειλα, pass. τέλλομαι, ppf ἐτέταλτο, *compio*, ὁδόν, *cammino*, Pd. O. 2, 77. — *b)* p. *sono; resto; rimango*, γένος Εὐφάμου τέλλετο, *rimase la progenie...*, P. 4, 237, εἰ δῶρα... ἐς χάριν τέλλεται, *se i doni hanno grazia*, O. 1, 78, ὕμνοι ὑστέρων ἀρχὰ λόγων τέλλεται καὶ πιστὸν ὄρκιον..., *gl'inni sono principio di posteriori lodi*, O. 11, 6. — *c) mando*, p. φάτις τέλλεται, *responso è mandato*, Eschl. Ag. 1133: ἐπὶ φορβάσιν οἴστρος τέλλεται, ...*assalta gli armenti*, Ap. R. 3, 277: *sorgo*, ἠώς τελλομένη, *aurora...*, 1, 1360; τέλλεται, Arat. 285. — *2)* intr. pure, *sorgo*, Ἶρις τέλλει, At. 683; ἡλίου τέλλοντος, *al sorgere del sole*, Sof. El. 699. — NB. composto con ἀνά, ἐπί, περί, ecc. Om. ecc.

τέλμα, τος, τό, [σταλάσσω] *acqua stagnante; palude; pozzanghera; melma*, Ar. Av. 1593; Pl. Phaed. 109; Sen. Oec. 20, 11; Arst.; Tpr. Hp. 1, 4, 2; pl. *lacune*, Er. 2, 93: *fangaio*, El. Vh. 12, 46. — *b) calcina; cemento; malta*, τέλματι χρεώμενοι ἀσφάλτῳ, ...*asfalto per cemento*, Er. 1, 179: **τελματιαῖος, α, ον,** *palustre; paludoso; melmoso; pantanoso*, ξῷα, βάτραχοι, ὕδατα, ποταμοί, Arst.; **τελματόομαι,** *divento melmoso*, λίμναι, Str. 793: **τελματώδης, ες,** = τελματιαῖος, Arst.; acque, Plut. Caes. 16, Mar. 38; πεδίον, Diod. 1, 30: τὰ τελματώδεα, *parti umide del corpo*, Ipp. 271.

Τελμησ(σ)ός, οῦ, ἡ, *Telmesso*, c. di Licia, poi di Caria, Str. 665; **Τελμισ(σ)ός, ἡ,** me. si. Pol. 22, 27, 8; ab. **Τελμησ(σ)εύς, έως, ὁ,** Er. 1, 78, 84; **Τελμισ(σ)εύς, έως, ὁ,** Luc. 77, 22; **Τελεμήσσιος,** I.; **Τελμησσεὶς ἄκρα, ἡ,** *prom. Telmesside*, Str. l. c. — **Τελμησσός, οῦ, ὁ,** *Telmesso*, fi. sicil. El. Vh. 2, 33.

τελμίς, ῖνος, ὁ, = τέλμα, *cemento*, Is. EM.

τέλος, εος, ους, το, [ind. e. queles; cfr. τέλλω] *compimento; evento; esito; termine; risultato*, Om. e Seg.; πολέμου, Il. 16, 630; εἴως κε τ. πολέμοιο κιχείω, *finchè non raggiungo*, 3, 291, εἰ θεός περ ἴσον τείνειεν πολέμου τ. *se eguagliasse le sorti...*, 20, 101; τ. ἀγαθῶν τε κακῶν τε, *esito dei beni e...*, Es. O. 667; οὐδ' αὖτε τ. μύθῳ ἐπιθήσεις, *non darai compimento alla parola*, i. e. *non manterrai la p.*, Il. 19, 107; κοῦφον εἰ δοίης τ. *se dessi un facile compimento*, Eschl. Theb. 260; ἀγαθὸν τ. διδόναι, ...*felice risultato*, Cyr. 3, 2, 29; ἐπ' ἀρῆσιν τ. ἡμετέρῃσι γένοιτο, *si avverassero le nostre brame*, Od. 17, 496; τ. τοιόνδε ἐγένετο τῆς μάχης, *esito...*, Er. 9, 22, τί ἔσται τὸ τ. τῶν γιγνομένων; *a che riusciranno...?* 1, 155; κακὸν τ. διδόναι, Teoc. 24; ἐν θεῷ γε μὰν τ. *in Dio sta il comp.*, Pd. O. 13, 105, χαρίτων, I. 1, 7, μαχᾶν τάμνειν τ. *disgiungere...*, O. 13, 57: ἀμφίδοξα τέλη τῶν κινδύνων, *dubbi risultati...*, Pol. 18, 11, 11: ἔχω τ. *ho compimento; sono compito*, Il. 18, 378; Eschl. Pr. 13; Pl. ecc. — *ho forza decisiva*, αἰτίασις οὐκ ἔχει τ. *l'accusa...*, Antif. 5, 89; v. Tuc. 5, 41. — τ. λαμβάνειν, *aver compimento*, Pl. Rsp. 501, ma τ. λαβεῖν πημάτων, *toccare la fine dei patimenti*, Eu. Hel. 534. — *b)* perif. τ. γάμοιο, *compim. delle nozze; nozze*, Od. 20, 74; τ. θανάτου, θανάτοιο, *morte*, Om.; νόστοιο, *termine del ritorno; ritorno*, Od. 22, 323; Pd.; μισθοῖο, *term. della mercede; mercede*, Il. 21, 450; τοι μύθου τ. ἓν φρεσὶ θέλω, *ti mostro chiara la mia volontà*, Il. 16, 83; τ. τῆς ἀπαλλαγῆς, *la partenza*, Er. 2, 139. — *2) fine; termine*, Il. 9, 56; Er.; Att.; εἰς, ἐπὶ τ. τινὸς ἐλθεῖν, *giungere alla fine di qsa.*, Er.; Att.; εἰς, πρὸς τ. τινὸς ἀφικέσθαι, Id.; ἐπὶ τῷ τέλει τινὸς γίγνεσθαι, *giungere all'ultimo limite di*, Pl. Rsp. 532, ἐπὶ τέλει εἶναι, ἐπὶ τῷ τέλει τινὸς εἶναι, *stare, giungere...*, Id.; τ. λαβεῖν, me. si. Isoc. 42; τ. ποιεῖσθαί τινος, *por termine a*, Cyr. 2, 3, 23: sogg. τ. γίγνεται ὁ τ. γ. τινος, *si ha la fine*, An. 5, 6, 1; 1, 10, 18. — τ. τοῦ βίου, Att., τοῦ ζῆν, Sof. Oc. 1530, sol. τ. Er. 1, 31; Att. *fine, termine della vita; morte*; οἱ ἤδη τ. ἔχοντες, *i morti*, Pl. Leg. 717, τοῦ βίου, 801; ἐμοὶ τοῦ βίου τ. πάρεστιν, Cyr. 8, 7, 6. — *b)* locuz. avverb. τέλος, *in fine; finalmente*, τ. οὐδέτεροι νικήσαντες, Er. 1, 76; v. Tuc. 2, 100; 5, 46; ecc.; τ. Δαρεῖος ἐν ἀπορίῃσι εἶχετο, ...*si trovò nell'incertezza*, Er. 4, 131: τ. δέ, 1, 36; 4, 9; Att., τ. μέντοι, Er. 5, 89; Att., τ. γε μέντοι, Sof. Ant. 233, καὶ τ. Er. 4, 154; Tuc. 1, 109. — con art. τὸ δὲ τ. Pl. Leg. 768, καὶ τό γε τ. 740, me. si. — ἀλλὰ τ. *ma...*, Er. 6, 137. — ἐς, εἰς τ. *alla, in fine*, Es. O. 292; Er. 3, 40; Sof. Ph. 409; Sen. Oec. 17, 10: *completamente; affatto*, Pol. 1, 20, 7; 1, 48, 5; ἐς γε τ. *sino alla fine*, Er. 9, 37. — διὰ τέλους, *sino alla fine; completamente; del tutto*, Eschl. Pr. 275, Eum. 64; Sof. Ai. 685; Isoc. 87; Pl. Rsp. 519; Antif. 5, 42: τέλει, *al, pel suo termine*, Sof. Or. 198. — *3) scopo; termine; ideale*, πρὸς τ. ἰέναι, *raggiungere...*, Pl. Conv. 210, ἅπτεσθαι τοῦ τέλους, me. si. 211: τ. τῶν πράξεων, *scopo delle azioni*, Gorg. 499; Arst.; τ. εἶναι τὴν ἡδονήν, Di. L. 10, 137; τ. *l'ultima causa; il sommo bene*, Arst. — *b) pieno sviluppo; maturità; punto culminante; perfezione; compimento; culmine*, Att.; ἀνδρός, *età virile*, Pl.; πρεσβύτου, *età senile*, Epin. 992; γήρως, me. si. Eu. Alc. 413; ἥβης, *fiore della giovinezza*, Med. 920; παίδων, *sviluppo...*, Pl. Conv. 181, τ. λαβεῖν, *giungere a maturità*, Phaedr. 276, ἔχειν, *essere giunto a maturità*, Leg. 834. — *c) decisione*, δίκης, *della causa*, Eschl. Eum. 243, 729, αἰτίας, 434; assol. Ag.

934, Ch. 603. — *d) premio*, PD. O. 10, 67, I. 1, 27, P. 9, 118. — *4) ufficio; ministero; incarico*, ESCHL. Ch. 758, Ag. 908, 1202, ὅσοις... τοῦτ' ἐπέσταλται τ. *a quanti incombe questo uff.*, EUM. 743; ὀμμάτων τέλη, *uff. degli occhi*, EU. Suppl. 1137. — *b) pieni poteri; autorità completa; potere; potestà*, ESCHL. Theb. 162; EU. Hel. 887: τ. ἔχειν, *aver pieni poteri*, TUC. 4, 118, ma di cosa, *essere ratificato*, in 5, 41. — *c) magistratura; carica; dignità; potere; comando; governo*, ER.; ATT.; PD. — οἱ ἐν τέλει ἐόντες, ER. 3, 18; 9, 106, οἱ ἐν τέλει, TUC. freq. *i dignitari; i magistrati; i pubblici ufficiali; i capi;* οἱ τὰ τέλη ἔχοντες, me. si. TUC. 5, 47; e sol. τὰ τέλη, ὑπὸ τῶν ἐν Σπάρτῃ τελῶν, *dai mag. di Sp.*, AN. 2, 6, 4: con agg. masc. τὰ τέλη... ξυνομόσαντες, TUC. 1, 58, καταβάντας, 4, 15: pt. οἱ ἐν τέλει βεβῶτες, me. si. SOF. Ant. 67. — *5) divisione militare; schiera; squadra; squadrone; corpo; reggimento*, IL. 10, 470; φυλάκων, *schiera delle sentinelle*, 10, 56, δόρπον ἑλόμεσθα (ἕλεσθε) κατὰ στρατὸν ἐν τελέεσσιν, *prendemmo il pasto pel campo divisi a squadre*, 11, 730; 18, 298: κατὰ τέλεα, *per squadre, squadroni*, ER. 1, 103; 7, 87, κατὰ τέλη, TUC. 6, 42; τέλει ἑνὶ τῶν ἱππέων.... *con uno squadrone di cavalleria*, TUC. 2, 22: *corpo di fanteria, di 2048 u.*, EL. Tact. 20, 2; ARR. 18, 4. — a Roma, *legione*, APP. Civ. 5, 87; ἑπταικαίδεκα τέλη, *17 legioni*, PLUT. Ant. 18. — *b)* τέλη, *ordini di carri*, ESCHL. Pers. 47: τρία τέλη τῶν νεῶν, *3 squadre delle navi*, TUC. 1, 48: τ. ἀθανάτων, ESCHL. fr. 152. — *6) imposta; tassa; tributo; gravezza; gabella*, ATT.: ἀγορᾶς τ. *gabella di mercato*, AR. Ach. 896: τ. πρίασθαι, *prendere l'appalto delle imposte*, DEM. 745, e ὠνέομαι, SEN. Vect. 4, 20: πωλεῖν, *appaltare...*, ESCHN. 1, 119: ἐκλέγειν, πράττειν, *riscuotere...*, DEM. l. c.; ALESS. fr. inc. 7: τελεῖν, *pagare*, PL. Leg. 847, τελῶν πράξεις ἡ θέσεις, *riscossioni o imposizioni di tasse*, Rsp. 425: κατατιθέναι, *pagare*, ANTIF. 5, 77; καταβάλλειν, AND. 1, 93. — *b) spesa*, τοῖς οἰκείοις ονν. ἰδίοις τέλεσι, *a proprie spese*, TUC. 4, 60; 6, 16: t. leg. determinandosi in Atene la *classe* civile dal *censo*, lt. *census*, ἕξω τοῦ τέλους τούτου, *fuori di questa classe*, DEM. 462, κατὰ τὸ τ. 1076; Is. 4, 11: *divisione territoriale*, I. — τέλη λύειν, = λυσιτελεῖν, SOF. Or. 316. — *7)* pl. τέλη, *offerte; doni; sacrifizi*, ESCHL. Pers. 204; SOF. Ant. 143, Tr. 238; EU. Med. 1382: *cerimonie; misteri; feste; solennità*, SOF. Oc. 1050; μυστηρίων τέλη, EU. Hipp. 25; μεγάλα τ. *grandi misteri*, PL. Rsp. 560; sg. μυστικοῦ τέλους, ESCHL. fr. 384. — *b)* γαμήλιον τέλος, *riti nuziali*, Eum. 835; νυμφικὰ τέλη, me. si. SOF. Ant. 1241. — *8)* τῶν ἱππέων τ. *ordine equestre*, DI. C. 48, 45.

τέλοσ-δε, avv. *al, verso il termine*, θανάτοιο, *della morte*, IL. 9, 411; 13, 602.

τέλσον, ου, τό, [πέλομαι] *limite; confine; estremità*, ἀρούρης, IL. 13, 707; 18, 544, νειοῖο, 547.

Τελφοῦσα, ης, ἡ, *Telfusa*, font. di Apollo in Beozia, INN. O. Ap. 244, 377, 387: ninfa di essa, 247, 256, 276: c. arcad. (v. l. Τέλφουσα), POL. 4, 77, 5: **Τελφούσιος**, α, ον, *Telfusio*, Apollo, INN. O. 386: ab. di Telfusa arcad. LIC. 562; POL. 4, 73, 2; ἡ T. *territ. di T.*, 4, 60, 3: **Τελχίν**, ε **Τελχίς**, ῖνος, ὁ, pl. -ῖνες, *Telchini*, primi ab. di Creta, (detta qu. **Τελχινία**, STEF. B.) e di Rodi (**Τελχινίς**, STR. 653), ed erano metallurgici, maligni, CALL. Del. 31; DIOD. 5, 55; STR. 472, 653. — poi per *malevolo; invidioso; cavillatore*, NONN.; ANT. 11, 321: **Τελχίνιος**, ία, ον, *Telchinio*, epit. d'Apollo e Era, DIOD. 5, 55.

τελωνεία, ἡ, = τελωνία, I.; **τελωνέω**, *sono appaltatore o esattore d'imposte; ho il telonio*, PLUT. M. 236, 829; LUC. 60, 30; APD. COM. fr. inc. 1. — *b)* trans. τ. τινά, *esigo la tassa da qno.*, STR. 419: τοὺς λόγους, *vendo l'istruzione*, BAB.; ἃ ἐτελώνησε, *ciò che aveva raccolto col telonio*, NAZ. — p. *devo pagare tributo, imposta*, SET. 1 Macc. 13, 39: **τελώνης**, ου, ὁ, e **τελωνητής**, οῦ, ὁ, MAN. 4, 389, [τέλος, ὠνέομαι] *appaltatore o riscotitore d'imposte, di gabelle; pubblicano; gabelliere*, AR. Eq. 248; ESCHN. 1, 119; EROND. 6, 64: freq. con catt. sens. per le loro frodi, POL. 12, 13, 9; LUC. 11, 11; 12, 2; NT.; τελῶναι, πάντες εἰσὶν ἅρπαγες, XENONE: **τελωνία**, ας, ἡ, e **-τεία**, I. *ufficio di pubblicano; esazione d'imposte*, DEM. 568: **-ωνιάς**, άδος, ἡ, agg. *da pubblicano*, i. e. *ricco, ghiotto*, μᾶζα, *pane; focaccia*, ANT. 6, 295: **-ωνικός**, ἡ, όν, *di, da gabelle, pubblicano; daziario*, τὰ τ. PL. Leg. 842; νόμοι, *leggi*, DEM. 732; πρόσοδοι, PLUT. M. 201, κεκραγμοί, 655: **-ώνιον**, ου, τό, *banco del pubblicano; telonio*, NT.; STR. 748.

τεμάχιζω, *fo in pezzi; spezzo; metto in salamoia*, SENOCR.; GAL. 6, 723: tras. πραγματείαν, PLUT. M. 837: *taglio; affetto; trincio*, PORF.; P. EG. 7, 11; ecc.; **τεμάχιον**, τό, dim. di τέμαχος, IPP. 526; PL. Conv. 191; λαβρακίου, ANF. Φιλ. 1: **-χισμός**, ὁ, *il tagliare a pezzi*, ERDN. GRA.; **-χιστός**, ἡ, όν, *tagliato e messo in sal.*, AT. 244: **-χίτης**, ου, ὁ, = prec. ἰχθῦς, EUB. Ἄνασ. 1: **-χο-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di pesce salato; salsamentario*, ANTIFAN. Koυρ. 1: **τέμαχος**, ους, τό, [τέμνω] *fetta; pezzo; pezzetto*, spec. *di pesce in salamoia*, IPP. 526; AR. Eq. 283, Pl. 894, κεστρᾶν τεμάχη, Nub. 339; θύννου, EPIPP. Κύδ. 1; δελφίνων, AN. 5, 4. 28: genet. ἀλλᾶντος, LUC. 45, 14; v. P. EG. 7, 11: tras. δείπνων, AT. 347.

Τέμβριος, ὁ, *Tembrio*, fi. frig. ORF.; **Τεμβρίων**, ωνος, ὁ, *Tembrione*, colonizzatore di Samo, STR. 457, 633: **Τέμβρος**, ἡ, *Tembro*, c. di Cipro, NONN.; **Τεμενίδης**, ου, ὁ, [τέμενος] *Temenide*, u. ESCHN. 2, 169.

τεμενίζω, [τέμενος] a. ἐτεμένισα, pt. τεμένισσα, p. ἐτεμένισθην, *consacro; dedico*, tempio, bosco, ecc. τινί, *a*, PL. Leg. 738; D. AL. 3, 70; ARST.; p. DI. C. 57, 9: **τεμενικός**, ἡ, όν, ls. fr. 42, [•] *di, da, del tempio o bosco sacro*, e **τεμένιος**, α, ον, SOF. Tr. 754: **τεμένισμα**, τος, τό, [-νίζω] *recinto o bosco sacro; tempio*, IOS. Ai. 18, 1, 5; DI. C. 42, 26; 57, 9.

τεμενίτης, ὁ, = τεμένιος, epit. di *Demetra*, TUC. e di Poseidone a Micono, I.; **Τεμενίτης**, ου, ὁ, TUC. 6, 75, 100, e **Τεμενίτεις ἄκρα**, ἡ, 7, 3, *altura Temenite*, in Siracusa: **τέμενος**, εος, ους, τό, [τέμνω, lt. *templum*] *campo a parte; possessione; podere; fondo*, per re, duci, ecc. OM.; οἱ τ. τάμον, *gli assegnarono un campo*, IL. 6, 194, ἑλέσθαι, *scegliersi*, 9, 578, πατρώιον, *paterno*, 20, 391; τεμένεα νέμεται, *possiede i campi*, OD. 11, 185. — *2) terreno sacro; sacro recinto; santuario*, OM.; ER.; ATT; PD.; Δήμητρος τ. *piano sacro a Demetra*, IL. 2, 696; ἔνθα οἱ τ. βωμός τε, *dove ha un sacro recinto con altare*, OD. 8, 363: *tempio*, ER. 2, 178; 5, 89: estens. *luogo sacro*, genet.; PD.; δρόμων τ. *sacro suolo delle corse*, PD. P. 5, 33, Ἄρεος, *tempio d'Ares*, Siracusa, 2, 2, Νείλοιο, *santuario del Nilo*, 4, 56, Καφισίδος, 12, 27, ἀείδετο πᾶν τ. *risonava il sacro suolo*, O. 10, 76: **τεμεν-οῦχος**, ον, [ἔχω] *signore del tempio o del sacro recinto*, PD. fr. 185: **-ουρός**, ὁ, I., **-ωρός**, ὁ, E. *custode del...*

Τεμέσ(σ)η, ης, ἡ, [ebr. temes, il fondersi] *Temesa*, c. in Cipro, nota per il rame, (*cuprum*) OD. 1, 184. — *b)* nel Bruzzio, STR. 255, 552.

Τέμμικες, ων, οἱ, *Temmici*, pop. beot. LIC. 644; STR. 321: agg. **Τεμμίκιος**, ία, ον, LIC. 786.

τέμνω, ion. dor. **τάμνω**, [√tam; ofr. *templum, tondeo*] impf. ἔτεμνον, -νόμην, ἔταμνον, -νόμην, f. -τεμῶ, -μοῦμαι, a. 2 ἔταμον, ἔτεμον, ἐταμόμην, ἐτεμόμην, pf. τέτμηκα, p. τέτμημαι, f. ant. τετμήσομαι, a. p. ἐτμήθην, f. τμηθήσομαι, *taglio; recido; tronco*, ἀλλήλων ταμέειν χρόα χαλκῷ, *tagliarsi a vicenda le membra col ferro*, IL. 13, 501: ὀδόντας οἵους τέμνειν, *denti atti a tagliare*, SEN. Mem. 1, 4, 6. — *b)* di taglio chir. ἐκ μηροῦ τάμνε βέλος, *tagliando sul vivo, estrasse...*, IL. 11, 844: assol. *taglio*, ESCHL. Ag. 849;

AN 5 8, 18 PL. Gorg. 456, 480; ecc.; p. *subisco un taglio chir.*, IPP 1260, PL. Gorg. 479, τοιοῦτον τμῆμα τέμνεται τὸ τεμνόμενον οἷον τὸ τέμνον τέμνει, *tale taglio riceve il tagliato, quale il tagliante lo fa*, 476. — *c) castro*, ἐρίφους, ES. O. 784, βοῦν, 789: dr u. LUC. 72, 15. — *2) levo col taglio; taglio; recido; porto via*, γλῶσσαν, *lingua*, IL. 17, 618, ἐκ κεφαλέων τρίχας, *tagl. i peli della testa*, vittime, 3, 273, κεφαλήν, *testa*, 18, 177; κάρα, TR.; λαιμούς, *gola*, AR. AV. 1560; τράχηλον σώματος χωρίς, *collo dal busto*, EU. Bacch. 241; βόστρυχον, βοστρύχων φόβας, πλόκον, *riccioli...*, SOF. Ai. 1179, ecc.; Ὕδραν, *la testa all'Idra*, PL. Rsp. 426: con 2 acc. ἑρινεόν... τάμνε νέους ὄρπηκας, *i rami giovani d'un caprifico*, per parapetto del carro, IL. 21, 38: p. τρίχας ἐτμήθην, EU. Tr. 480. — *b) rompo; taglio; divido*, τέλσον ἀρούρης, *estremità del campo*, IL. 13, 707, τέμενος τάμον, 6, 194: *aro*, γῆν, ἄρουραν, SOL. 13, 47: *poto*, SET. Lev. 25, 3. — *3) abbatto; taglio*, δένδρεα, *alberi*, IL. 11, 88, δρῦς, *querce*, 23, 119; δούρατα μακρά, per zattera, OD. 5, 162; ES. O. 805; ἔτεμε πεύκαν, *pino*, EU. Hel. 231; ὕλην, *selva*, TUC. 2, 98, ξύλα ἐκ τοῦ Κιθαιρῶνος, *legna; materiale...*, 2, 75, χάρακας, 3, 70: p. μελίη .. ταμνομένη, *frassino...*, IL. 13, 180; ῥόπαλον τετμημένον, *bastone...*, OD. 17, 195; ὕλη τετμημένη, *materia tagliata*, DEM. 1048. — *b) scavo; taglio*, μεταλλον. IPER. 1, 37; λίθον, PL. Criti. 116; DIOD. 5, 13. — *c) taglio*, δέρμα βόειον, *pelle bovina*, OD. 14, 24; ἱμάντας, *striscie*, ER. 5, 25. — *d) recido; taglio; mozzo*, σῖτον, *biade*, SEN. Mem. 2, 1, 13; γῆς τεμεῖν βλαστήματα, *le messi...*, EU. Hec. 1204: qu. gener. *devasto; saccheggio; metto a soqquadro*, τὴν γῆν, *la terra; il paese*, ER. 9, 86; TUC. 2, 19, 20, 55; ecc.; τῆς γῆς οὐ πολλήν, *non molta parte...*, 6, 7; gen. partit. τῆς γῆς, *parte del territorio*, 1, 30: 2, 56: τὴν χώραν, SEN. Hell. 4, 2. 15; ἀρούς, PL. Rsp. 470; p. γῆ τμηθεῖσα, TUC. 2, 18, γῆν τμηθῆναι, 2, 20. — *4) spezzo; taglio; fo a brani, in pezzi*, carni, IL. 9, 209: anche con μελεϊστί, 24, 409; OD. 9, 291: ἰχθῦς, *pesci*, ER 2, 65; 3, 42. — *b) immolo; sacrifico*, κάπρον... ταμέειν Διί, IL. 19, 197; σφάγια, *vittime*, EU. Suppl. 1196, p. σφάγια τέμνεσθαι, Her. 400. — *c) ὅρκια τάμνω, giuro o stringo patti; fo solenne giuramento di accordo*, (lett. « con l'offerta di sacrifizio »; cfr. lt. *foedus ferire*), OM.; e ὅρκια πιστὰ ταμόντες, IL. 3, 73: in pros. ἔτεμον ὅρκια περὶ τούτων, POL. 22, 7, 3, e p. τμηθέντων τῶν ὁρκίων, *stretti i patti*, 29, 2, 6: anche, θανατόν νύ τοι ὅρκι' ἔταμνον, *per la tua morte...*, IL. 4, 155: ἐπὶ τούτοισι οἱ Ἕλληνες ἔταμον ὅρκιον, *in questi termini...*, ER. 7, 132, v. 4, 201: σπονδὰς τέμωμεν, *facciamo un patto*, EU. Hel. 1235. — ἄρα φίλιά μοι τεμεῖ; *stringerà...?* Suppl. 876. — *5) stritolo; sminuzzo; trincio*, qsa. per medicamento, qu. *preparo; appresto*, φάρμακον, *rimedio*, PL. Leg. 836, 919: ἄκος τῶν πόνων τεμεῖν, *trovare un rimedio dei travagli*, EU. Andr. 121. — *6) divido; separo; taglio; spacco*, Νεῖλος, μέσην τάμνων τὴν Λιβύην, *per mezzo*, ER. 2, 33; v. EU. El. 411; DI. PER. 340. — *b)* δίχα, *dividere in due parti*, PL. Conv. 190, p. τετμημένος... ἐξ ἑνὸς δύο, *da uno in due*, 191, γραμμὴ δίχα τετμημένη, ...*in due segmenti*, RSP. 509. — *c)* tras.; t. log. δίχα τ. Phil. 49, Pol. 287, ἀριθμὸν ἀρτίῳ καὶ περιττῷ,... *in pari e dispari*, 262; p. 266, διχῇ τέμνεσθαι, Soph. 223. — *7) apro; scavo; costruisco*, ὁδούς, *vie*, TUC. 2, 100; διάπλους, *passaggi navigabili*, PL. Criti. 118: tras. ὀχετοὺς ἐπὶ τὸν πλεύμονα, *canali del polmone*, Tim. 70, οἷον ἐν κήποις ὀχ. 77: p. οὐ τετμημένων τῶν ὁδῶν, *non aperte...*, ER. 4, 136; τέτμηνται κέλευθοι, PD. I. 6, 22. — *b) traverso; percorro*, διὰ μέσου αἰθέρος κέλευθον, *via in mezzo al cielo*, AR. Th. 1100; τὴν ἐν ἄστροις ὁδόν, EU. Ph. 1; τὴν μεσόγαιαν τῆς ὁδοῦ, *vie interne*, ER. 7, 124; 9, 89: διὰ μέσων, *tagliare o andare in mezzo*, PL. Pol. 262, μέσον, Prot. 338; τὴν μέσην, s. ὁδόν, PLUT. M. 7: μέσον τινὰ βίον, *fare una vita di mezzo*, PL. Leg. 793: πόρον, ESCHL. Suppl. 807. — *c) di navigante, solco; taglio; fendo; attraverso*, πέλαγος μέσον, *nel mezzo il mare*, OD. 3, 175, κύματα, *flutti*, 13, 88; θάλασσαν, PD. P. 3, 68: tras. τ. ψεύδη, *pelago di menzogne*, O. 12, 6; αἰθέρος αὔλακα, *l'etere*, AR. AV. 1400: assol. ἔτεμνον, *navigavano*, AP. R. 2, 1244. — *d) decido; taglio; dirimo*, lt. *decido*, κἰνδυνον σιδήρῳ.... *col ferro*, EU. Her. 738; μαχᾶν τέλος, *termine della pugna*, PD. O. 13, 57. — M. az. rifl.; *taglio*, κρέα, *carni*, OD. 24, 364. — τάμνετο δοῦρα, *tagliava tronchi*, 5, 243; νομέας ἰτέης ταμόμενοι, *tavole di salice per coste della nave*, ER. 1, 194, ἐλαίην, *olivo*, 5, 82, λίθους, 1, 186. — *b) accerchio; intercetto*, ἀγέλας, *armenti*, IL. 18, 528: ἄροσιν, *staccare per sè un campo da semina*, 9, 580: ὁδόν, *aprire...*, LUC. 40, 24. — NB. pres. inf. ταμνέμεν, ES. O. 789: impf. ἔταμνον e τάμνον, τάμνετο, OM.; iter. τέμνεσκον, AP. R. 1, 1215: f. ion. ταμέω, τεμ-, IPP. 630; Q. SM. 6, 48: aor. τάμον, cong. τάμῃ, τάμῃσι, τάμωμεν. inf. ταμέειν, OM. — pf. in sens. p. τετμηώς, ότος, AP. R. 4, 156. — pres. τέμει, per τέμνει, v. l. di ταμεῖν, in IL. 13, 707.

Τέμπεα, έων, contr. **Τέμπη**, ῶν, τά, [τέμνω] *Tempe*, valle deliziosa, in Tessaglia, tra l'Olimpo e l'Ossa, percorsa dal Peneo, ER. 7, 173; CALL. Del. 105; PLUT. Them. 7; descritta in EL. Vh. 3, 1. — gener. per *luogo delizioso; valletta amena*, DI. PER. 219, 916; TEOC. 1, 67; CIC.; NONN. — ab. **Τεμπείτης**, ό, l. — agg. **Τεμπικός**, ή, όν, EL. l. c.; PLUT. M. 1136; fm. **Τεμπίς**, ίδος, NIC. Al. 199: **-ώδεν**, *da T.*, CALL. lamb. 1, 230.

Τέμων, ωνος, ὁ, *Temone*, u. PLUT. M. 294.

τενάγιζω, *m'impaludo; ho poca acqua*, STR. 50; PLUT. Luc. 24: **-γῖτις**, ίτιδος, acc. **-ιν**, ή, *di poca acqua*, ἄλς, ANT. 9, 551: **τένᾰγος**, εος, ους, τό, *acqua bassa; basso fondo; stagno; lacuna; maremma; padule*, PD. N. 3, 24; ER. 1, 202; 7, 176; 8, 129; TUC. 3, 51; AN. 7, 5, 12; ὄστρεα ἐν τοῖς τενάγεσιν, ARST.; **-αγόω**, *rendo paludoso*, p. SENOCR. 13: **-αγώδης**, ες, lt. *vadosus, di basse acque; paludoso; palustre; melmoso*, AP. R. 4, 1264; DIOD. 2, 60; POL. 1, 75, 8: **Τενάγων**, οντος, ὁ, *Tenagonte*, u. ESCHL. Pers. 306.

τένδω, *rodo; succhio*, τένδει, ES. O. 522.

Τενέα, ας, ή, *Tenea*, bor. corint. SEN. Hell. 4, 4, 19; ab. **Τενεάτης**, ου, ὁ, *Teneate*, PS. PLUT. Prov. 4: **Τενέας**, ᾱ, ὁ, lt. *Tinia*, affl. del Tevere, verso Bevagna, STR. 227, 235: **Τένεδος**, ου, ή, g. ep. **-έδοιο**, *Tenedo*, is. e c. presso la Troade, OM.: ER. 1, 151; 6, 31; TUC. 3, 28, 35; SEN. Hell. 5, 1, 6; deriv. **Τενέδιος**, ᾱ, ον, ER. 1, 151; TUC. 3, 2; 7, 57: **Τένης**, ου, ὁ, *Tene*, colonizzatore di Tenedo, DIOD. 5, 83; PLUT. M. 297.

τενθεία, ας, ή, [τένθης] *ghiottoneria*, AR. Av. 1691: **τενθεύω**, *sono ghiottone*, POLL.; **τένθης**, ου, ὁ, [cfr. **τένδω**] *ghiottone; vorace*, AR. Pax, 1009, 1120; CRAT. fr. inc. 14.

τενθρηδών, όνος, ή, ARST. Ha. 629, e **τενθρήνη**, ης, ή, NIC. Al. 560, [τένθης] *tentredine*, insetto sim. all'ape o vespa: **Τενθρηδών**, όνος, ὁ, *Tentredone*, tessal. IL. 2, 756: **-θρήνιον**, ου, τό, *nido di tentredini o calabroni*; *favo*, ARST. l. c.: **-θρηνιώδης**, ες, e v. l. **-νώδης**, PLUT. M. 721, *simile a nido di tentredini, a favo*, i. e. *bucherellato*, IPP. 916; DEMOCR. (EL. Na. 12, 20).

τενοντ-άγρα, ας, ή, [τένων] *indurimento dei tendini; tenontagra*, C. AUR. M. chron. 5, 2: **τενοντο-κοπέω**, e **τενοντόω**, *taglio il collo; decollo; decapito*, AQU.; **τενοντό-τρωτος**, ον, [τιτρώσκω] *ferito nei tendini*, GAL. 13, 575.

Τεντερῖται, ῶν, οἱ, lt. *Tenchteri*, *Tenteri* o *Tenteriti*, pop. germ. PLUT. Caes. 22: **Τέντυρις**, ή, **Τέντυρα**, ων, τά, *Tentira*, c. e nomo egiz. l.; TOL.; STR. 814; ab. **Τεντυρίτης**, pl. **-ῖται**, οἱ, *Tentiriti*, l.; STR. 815; EL. Na. 10, 21, 24.

τένων, οντος, ὁ, [τείνω] *tendine; muscolo allungato*, freq. pl. o du.; detto spec. dei cervicali, OM.; τένοντες ἀγκῶνος, *i tendini del gomito*, IL. 20, 478: ποδῶν τέτρηνε

τένοντε, ...*dei piedi*, 22, 396: **ὁ τ. ὁ ὀπίσθιος**, *ten. posteriore nella gamba*, o *tendine d'Achille* o *corda magna*, IPP. 759, **ε ὁ τ. ὁ ἐν τῇ κνήμῃ τοῦ ποδός**, me. si. 764: qu. **τέν.** *piede*, ESCHL. Ch. 209; EU. Med. 1166, Bacch. 938; BABR. 62. — *b*) tras. *vetta*; *giogo*, di mon. ANT. 4, 3, 58.

τεξείεσθε, **τέξω**, **-ξομαι**, v. τίκτω. — **τέξις**, **εως**, **ἡ**, *parto*, IPP.; SEST.

τέο, gen. ep. da **τίς**, **τίνος**, OM.; **τεο**, encl. da **τις**, **τινός**, ID. — **τέο**, anche da **τύ**, per **σύ**, ALCM. 51: **τεοῖο**, = **σοῦ**, *di te*, IL. 8, 37: **τέοισι**, interrog. = **τίσι**, ER. 1, 37; indef. = **τισί**, 8, 113; 9, 27: **τεοῖσι**, pt. d. pl. del seg.; **τεός**, **ἡ**, **όν**, ion. ep.; **τεός**, **ά**, **όν**, dor. = **σός**, **ἡ**, **όν**, *tuo*; *tua*, OM.; TR.; PD.; BACCHIL. 9, 13; 16, 21: **τέου**, g. di **τίς**, ARCHIL. 95: **τεοῦ**, gen. del prec.; e gen. ep. dor. per **σοῦ**, da **σύ**, *tu*, CALL. Cer. 99: **τεοῦς**, eol dor. per **σοῦ**, CORINN. 11.

τέρα, **-ραα**, **-ράεσσι**, v. τέρας. — **τεράζω**, *interpreto i portenti*, *il prodigio*, ESCHL. Ag. 125.

τέραμνον, **ου**, **τό**, e per assimil. **τέρεμνον**, [ind. e. treb; umbr. tremnu; lt. *trabes*, *taberna*; osc. triibum] cfr. μέλαθρα, lt. *tectum*; sempre pl. **-να**, **-νων**, **-νοις**, *tetto*; *stanza*; *camera*; *sede*; *casa*; *abitazione*, EU. Ph. 333, Or. 1371, Alc. 457, Hipp. 536, 768, **Περγάμων τέραμνα**, *la rocca di Pergamo*, Tr. 1296, **-νά τ' οἴκων**, *le stanze stesse della casa*, Hipp. 418: **ὑψηλὰ τ. alte abitaz.**, LUC. 38, 34.

τεραμότης, **ητος**, **ἡ**, *teneressa*; *facilità a cuocersi*, TFR. Cp. 4, 12, 10: **τεράμων**, **ον**, g. **ονος**, [**τέρην**] *tenero*; *facile a cuocersi*; *cottoio*, 4, 12, 1, Hp. 8, 8, 6. — Cp. **-ονέστερος**, Cp. 5, 6, 12. — del suolo, *tenero*, 4, 12, 3.

τέρας, **ατος**, **τό**, [ind. e. queror; sscr. accaryah; cfr. eol. πέλωρ] 2 temi, **τερατ-** qu. **τέρας**, **-ατος**, **-ατι**, pl. **τέρατα**, **-άτων**, **-ασι**. SEN.; SET.; ecc. — **τερασ-**, qu. **τέρας**, pl. **τέραα**, **-άων**, **-άεσσι**, OM.; pl. **τέρᾱ**, AP. R. 4, 1410; **τερᾶ**, NIC. Th. 186: g. sg. **τέραος**, pl. **τεράων**, **τερῶν**, EP.; ion. **τέρας**, **-εος**, pl. **τέρεα**, **τέρεσσι**, EU.; ecc.; **τερέων**, ALC. 155; pl. **τεράατα**, DI. PER. 604, *portento*; *prodigio*; *miracolo*; *segno straordinario*, OM. e SEG.; **ἡμῖν τόδ' ἔφηνε τ. μέγα Ζεύς**,... *ci mostrò*..., IL. 2, 324, **τ. ἀνθρώπων**, *segnale per gli u.*, l'arcobaleno, 11. 28, **ἀστέρα... ναύτῃσι τ. stella...**, 4, 76; **οἱ τ. ἦκε Κρόνου πάις**, *gli mandò un segnale*, OD. 21, 415; **πολέμοιο τ. mostro della guerra**, IL. 11, 4: **ὡς τ. θωμάζεται**, *è tenuto per prodigio*, tuono, ER. 4, 28, **ἐράνῃ**, 7, 57; **τέρατα πέμποντες**, *mandando portenti*, Dei, SEN. Mem. 1, 4, 15. — *2*) *cosa portentosa*, *terribile*, *mostruosa*; *mostro*, **τ. ἄγριον**, serpe, INN. O. Ap. 302; Tifone, ESCHL. Pr. 354; Cerbero, SOF. Tr. 1098; Sfinge, EU. Ph. 806, toro, Hipp. 1214, 1247; cfr. PL. Crat. 393, 394: **τ. λέγεις**, *dici cose incredibili*, Men. 91, Hipp. ma. 283, **τ. ἂν εἴη**, *sarebbe mostruoso*, Theaet. 163, 164: **οὐ τ.** ARST. — NB. v. τείρεα.

τερα-σκόπος, **ου**, = **τερατοσκόπος**, PD.; ESCHL. Ag. 977, 1440, Ch. 551, Eum. 62; SOF. Or. 605; EU. Bacch. 248: **τέρασμα**, **τος**, **τό**, = **τέρας**, PLUT. M. 1123: **τεραστικός**, **ή**, **όν**, EC.; **τεράστιος**, **ον**, *portentoso*; *prodigioso*; *mostruoso*; *straordinario*, TFR. Char. 19; **θέαμα**, *visione portentosa*, Ios. Ai. 10, 11, 2; **τὰ τεράστια τῶν ζῴων**, *gli anim. mostruosi*, PLUT. M. 731; **τεράστιόν τι πάσχεις**, LUC. 10, 17, 1, **δοκεῖ**, *videtur*, 22, 12. — *b*) *dio dei presagi*, *portenti*, Zeús, 5, 41; **δαίμονες**, ELIOD. 2, 5: **τὸ τ.** *prodigio*, **ποιεῖν**, Ios. Ai. 10, 2, 1. — AVV. **-ίως**, EC.

τερᾰτεία, **ας**, **ἡ**, *ciurmeria*; *fanfaronata*; *ciarlataneria*; *cane ciarle*, AR. Nub. 318; ESCHN. 2, 11; ISOC. 232; DI. L. 6, 102; POL. 2, 17, 6: **-άτευμα**, **τος**, **τό**, = prec. AR. Lys. 762; D. AL. 2, 19: **-ατεύομαι**, [**τέρας**] *dico fanfaronate*, *cose portentose*; *spaccio frottole*, *millanterie*; *dico boriosamente*; *fingo*, AR. Eq. 627, RAD. 834; ESCHN. 1, 94; 2, 98; 3, 160, **τερατευσάμενος τῷ σχήματι**, *prendendo atteggiamenti da impostore*, 2, 49: **τερᾰτίας**, **ου**, **ὁ**, [•] *ciarlatano*; *impostore*, DIOD. 34, 5, 2: **τερατικῶς**, AVV. = **τεραστίως**, EPIC. in PLUT. M. 1124: **Τεράτιος**, **ὁ**, *Terazio*, rom. PLUT. Rom. 2.

τερᾰτο-γονία, **ας**, **ἡ**, *generazione mostruosa*. POLL., **-γόνος**, **ὁ**, *che favorisce la nascita di mostri*, VEZ; **-γραφέω**, *descrivo cose mostruose*, *portentose*, STR 22; **-λογέω**, *narro o invento miracoli*, *cose portentose*, *dell'altro mondo*, ARST.; DIOD. 1, 63; LUC. 52, 37, p. 77, 10: **-λογία**, **ας**, **ἡ**, *racconto*, *esposizione di...*, ISOC. 15, 235, FIL. 1, 505; STR. 271: **-λόγος**, **ον**, *che racconta...*, FILOSTR. 123. p. *portentoso*, φύσεις, PL. Phaedr. 229 **-μορφος**, **ον**, [**μορφή**] *di forma mostruosa*, *strana*, CASS. Pr. 51; EC.

τερᾰτόομαι, *guardo*, *contemplo come un prodigio*, TIM. (DI. L. 4, 42).

τερᾰτο-ποιέω, *opero prodigi*, EC.; **-ποιία**, **ας**, **ἡ**, *operazione di...*; *miracoli*, DISC.; EC.; **-ποιός**, **όν**, *operante...*, PROCL.; SET. 2 Macc. 15, 21.

τερᾰτο-σκόπος, **ον**, [**σκοπέω**] *che osserva e interpreta i prodigi*, *i prognostici*; *indovino*; *interprete*, PL. Leg. 933; ARST.; a Roma anche *aruspice*, PLUT.; DIOD. 17, 93, **-σκοπία**, **ας**, **ἡ**, *divinazione per mezzo dei prodigi*, POLL.; **-τοκέω**, *partorisco*, *genero un mostro*, ARST. Ge. 770.

τερᾰτουργέω, [**ἔργον**] *fo cose prodigiose*, *portentose*, EC.; SCL. PD.; **-ούργημα**, **τος**, **τό**, *cosa prodigiosa*, EUM.; **-ουργία**, **ας**, **ἡ**, *cose o operazioni portentose*, *prodigiose*, PLUT. M. 17; FIL. 1, 60: *amore del prodigioso*; *ciarlataneria*, LUC. 46, 6 **-ουργός**, **ὁ**, *operatore di...*, 45, 4; TOL. Tetr. 180; FIL. 2, 247.

τερᾰτ-ώδης, **ες**, [**τέρας**] *meraviglioso*; *prodigioso*; *portentoso*, di pers. PL. Euthyd. 298: di cose, AR. Nub. 364; ISOC. 248; σοφία, SEN. Epist. 1. — *b*) *mostruoso*; *contro la natura*, ARST. — Sup. **-δέστατος**, FIL. 2, 99. — AVV. **-ῶς**, ARST.; DIOD. 1, 26: **-ωδία**, **ας**, **ἡ**, *il meraviglioso*; *prodigiosità*, EC.; **-ωπός**, **όν**, *portentoso*; *mostruoso*, INN. O. 18, 36.

Τεργέστη, **ἡ**, v. l. **-γέστε**, e **-γέσται**, **ῶν**, **αἱ**, STR. 216, 314; **Τέργεστον**, **τό**, TOL. *Trieste*. c. ital.

τερέβινθος, **ου**, **ἡ**, post. e **τέρμινθος**, *terebinto*, TFR.; SET.; **-βίνθινος**, **η**, **ον**, *di ter.*, AN. 4, 4, 13; DIOSC.; **ἡ τ. s.** ῥητίνη, *terebentina* o *trementina*, DIOSC.; **-βινθίζω**, *sono simile alla ter.*, 5, 160: **-βινθώδης**, **ες**, *coperto di terebinto*, is. ANT. 9, 413.

Τέρεινα, **ης**, **ἡ**, *Terina*, dn. ANT. 5, 111. — *b*) c. del Bruzio, LIC. 726; ab. **Τερεινᾶτος**, **ου**, **ὁ**, *Terineo*. PLUT. M. 845.

τέρεμνον, **ου**, **τό**, EU.; ORF.; LUC. = **τέραμνον**. — **τέρεμνος**, **ον**, l. = **στερεός**.

τέρενος, **η**, **ον**, = **τέρην**, ANT. 9, 430.

τερενό-χρως, **ωτος**, **ὁ**, **ἡ**, *dalla tenera pelle*; *delicato*, ANASSANDR. Πρωτ. 1: dat. eterocl. **τερενόχροϊ**, OPP. H. 2, 56; pl. **-χροες**, ORF. L. 33.

Τερέντιος, **ου**, **ὁ**, *Terenzio*; **Τερεντία**, **ἡ**, *Terentia*, PLUT.; **-ντῖνος**, **ὁ**, *Terentino*, focaccia, AT. 647.

τερετίζω, [onomat.] f. att. **-ιῶ**, *cinguetto*; *garrisco*; *pigolo*; *canterello*; *trillo*; *gorgheggio*, FRIN. COM. Κωμ. 3; EUPH. **Ἀδελφ.** 1, 34; ARST.; BABR. 9: **τερέτισμα**, **τος**, **τό**, *pigollo*; *cinguettamento*; *accordo*; *modulazione*, ARST.; LUC. 3, 15; ANT. 7, 612; 11, 352; EC. — *b*) *chiacchiere*; *pigolìo*, EC.; FILOD.

τερέτριον, **τό**, TFR. Hp. 5, 7, 3; **τέρετρον**, **ου**, **ὁ**, [**τείρω**] *trivello*; *trapano*, OD. 5, 246; 23, 193; PLUT. M. 997; ANT. 6, 103; SET. Is. 44, 12.

τερηδονίζομαι, *sono roso dal tarlo*, *dai vermi*, DIOSC. 1, 1: *sono cariato*, ORIB. 44, 23: **τερηδών**, **όνος**, **ἡ**, [•] *tarlo*; *teredine*; *tignola*, AR. Eq. 1308; ARST.; TFR. Hp. 5, 4, 4: *verme intestinale*, ARST. fr. 241. — *b*) *carie dell'os o*, IPP. 463, 469: **Τερηδών**, **όνος**, **ἡ**, *Teredone*, c. della reg. babilon. DI. PER. 982; STR.; EL. Na. 5, 14; 17, 17. — *b*) d. flautista. AR. Th. 1175.

τέρην, **τέρεινᾰ**, **τέρεν**, g. **-ενος**, **-είνης**, **-ενος**, [sscr.

tarunas] *tenero; molle; delicato*, fiori, foglie, pelle, ecc. Om. e Seg.; τέρενα φύλλα, Il. 13, 180, χρόα, 4, 237: fanciulla, Ippon. 82; Teog. 261; δάκρυ, *lacrime*, Il. 3, 142; ὄψιν τέρειναν, *tenero viso*, Eu. Med. 905: avverb. τέρεν φθέγγεσθαι, *dolcemente...*, Teog. 266. — Cp. τερενώτερος, Lir.; τερεινοτέρη, Ant. 5, 121. — NB. g. τερένας ὀπώρας, Alc. 61.

τερθρεία, ας, ἡ, = τερατεία, Ferecr. fr. inc. 12; Isoc. 209; D. Al. 2, 19; Plut. M. 42; τῶν λόγων, Di. L. 1, 17: **τέρθρευμα, τος, τό,** me. 81. Clem; E; **τερθρεύομαι,** = τερατεύομαι, Dem. 1405; Arst.; Plut. M. 43.

τέρθριος, ὁ, sott. κάλως, *corda legata all'estremità dell'antenna*, Ar. Eq. 440: **τερθρία, ἡ,** πνοή, *vento in poppa*, EM. Sop. 333: **τέρθρον, ου, τό,** [cfr. τέρμα] *estremità dell'antenna*, Gal. 19, 145. — *b) termine; parte superiore; estremità*, Emped. 346: *punto estremo; crisi, πάθος, del male*, Ipp. 645: *fine; morte*, Eu. fr. 372.

Τέρεινα, ἡ, = Τέρεινα, *Terino*, Str. 256: **Τερεναῖος, ὁ,** = Τερειν-, *Terinese, Terineo*, κόλπος, *golfo Terineo*, ora di S. Eufemia, Tuc. 6, 104.

τέρμα, τος, τό, [sscr. tarati, tarman; τείρω, lt. *termen, terminus*] *mèta; termine*, della corsa, Om.; Sop. El. 686; Arst.; τέρματ' ἔθηκε, *scelse per mèta*, Il. 23, 333, σήμηνε, *segnò la meta*, 358, εὖ περὶ τέρμαθ' ἕλισσέμεν, *girare bene intorno alla m.*, 309; ἔστασεν χορὸν ἐν τέρμασιν ἀγῶνος, *dispose il coro...*, Pd. P. 9, 114. — *b) termine per il disco*, Od. 8, 193. — *c)* tras. τ. πλανημάτων, *termine o ultimo punto delle peregrinazioni*, Eschl. Pr. 828; cfr. Ag. 781, 1177; ἐπὶ τ. ἀφίκετο, *giunse...*, Sop. Ai. 48. — *2) estremità; fine; termine*, Er. 4, 52; κελεύθου, *del cammino, viaggio*. Eschl. Pr. 286, ὁδοῦ, 706, πορείας, 823; φυγῆς, *dell'esilio*, Eum. 422; τέρματα Εὐρώτης, *estremi confini dell'Eur.*, Er. 7, 54: πλούτου, *limite della ricchezza*, Teog. 227. — *b) cessazione; fine*, di tp.; βιότου, Sim. 85, βίου, *della vita*, Tr.; Sen. Lac. 10, 1; γήρως πρὸς τέρμασιν, *sui confini della vecchiezza*, Eu. Andr. 1081: μόχθων, Eschl. Pr. 100, πόνων, 186, ἄθλου, 259; cfr. Pl. Ax. 372. — *c) compimento; perfezione; ultimo punto; termine; colmo*, ἀέθλων, Pd. I. 3, 85; κακῶν, *dei mali*, Eu. Suppl. 369; πρὸς τέρμασιν ὥρας, *sul cadere del primo fiore*, Ar. Av. 705; τέχνης, At. 543; ὑγιείας, Eschl. Ag. 1002; τῆς σωτηρίας, *compim. della salvezza*, Sop. Oc. 725; θανάτου, Eu. Hipp. 140: *potere; suprema autorità*, Suppl. 617; Κορίνθου, Sim. 112.

τερμάζω, [prec.] TH. 1, 10; **τερματίζω,** *limito; circoscrivo*, Str. 425: p. Stob. 4, 34, 71. — *b) compio: finisco; termino*, Sest.; Gal.; **τερματόω,** l. — **τερμαστῆρες, οἱ,** *limitatori*, l.

Τέρμερα, ων, τά, Part. 35; **Τέρμερον, τό,** Str. 657, *Termera*, c. in Caria, e **-μέριον, τό,** *Termerio*, prom. 657: **Τερμερεύς, έως, ὁ,** *di Termera*, Er. 5, 37: **Τέρμερος, ου, ὁ,** *Termero*, fond. di Termera, ladrone che uccideva con la testa i passanti, ed ebbe spaccata la testa da Ercole; qu. **Τερμέρ(ε)ιον κακόν,** *male Termerio o meritato in punizione*, Plut. Thes. 11: per αἰδοῖον ἀνδρικόν, Ant. 11, 30.

Τερμησσός, οῦ, ἡ, *Termesso*, c. di Pisidia, Diod. 18, 46; Str. 630: ab. **-μησσεύς, έως, ὁ,** 630.

Τερμιεύς, έως, ὁ, [τέρμα] *Terminale; Zeύς*, Lic. 706: **Τερμίλαι, ᾶν, οἱ,** *Termili*, ant. n. dei Lici, Er. 1, 173; 7, 92; Str. 573.

τέρμινθος, ου, ἡ, e **τρίμιθος,** Nic. Th. 844, poi **τερέβινθος,** [preellen.] *terebinto*, Ipp. 667; Arst.; Tfr. Hp. 3, 2, 6; 9, 2, 2: per πιστάκη, 4, 4, 7. — produz. parassitica nell'olivo, Cp. 2, 17, 4. — sor. di ulcere, Ipp. 51, 1176; Gal.; Diosc.; **Τερμινθεύς, έως, ὁ,** *Terminteo*, Apollo, Lic. 1207: **τερμινθίνη ῥητίνη, ἡ,** Tfr. Hp. 9, 2, 2, e **τερμινθίς, ίδος, ἡ,** Nic. Al. 300, *terebentina; trementina*.

τερμιόεις, όεσσα, όεν, [seg.] *con frange; frangiato*, sec. al. *talare*, ἀσπίς, *scudo*, Il. 16, 803; χιτών, Od. 19, 242; Es. O. 535: **τέρμιος, α, ον,** [τέρμα] *ultimo; estremo; finale*, ἡμέρα, Sop. Ant. 1330, χώρα, Oc. 89.

τερμο-δρομέω, *corro alla fine*, Man. 4, 520.

τερμονίζω, *limito*; **τερμονισμός, ὁ,** *delimitazione*, l. cfr. τερματίζω, ὁρίζω: **τερμόνιος, α, ον,** [seg.] *remoto; estremo*, πάγος, *cima*, Eschl. Pr. 117: **τέρμων, ονος, ὁ,** = τέρμα, *termine; limite; confine*, Eschl. fr. 191; Eu. Hipp. 746, pl. 3, 1053; in pros. Plut. Pyrrh. 12: *mèta; segno*, del disco, Eu. Hel. 1472: tras. *fine; termine*, βίου, Eu. Ph. 1351; v. Eschl. Suppl. 628: ὁ Τέρμων, lt. *Terminus, dio Termine*, Plut. Num. 16.

Τέρπ-ανδρος, ου, ὁ, [τέρπω, ἀνήρ] *Terpandro*, poet. Pd. fr. 92; Plut. freq.; agg. **-άνδρειος, α, ον,** *di T.*, νόμος, Plut. M. 1132: **Τέρπης, ὁ,** [τέρπω] *Terpe*, citarista, Ant. 9, 488: **Τερπιάδης, ου, ὁ,** patr. di Τέρπιος, E.; *f. di Terpio; Terpiade*, i. e. Femio, Od. 22, 330.

τερπι-κέραυνος, ον, [da τρέπω, *gui fulmina torquet*; Virg.; al. da τέρπω, «che gode del fulmine»] *fulminatore*, Om.; Es. O. 52.

τερπνός, ή, όν, [τέρπω] *gradito; piacevole; dilettevole; soave; accetto*, (v. l. in Od. 8, 45); Teog. 1019; Eschl. Ag. 143; Pd. — τὸ τερπνόν, *godimento; diletto; piacere; cosa gradita*, Tuc. 2, 53; Pl. Crat. 419; Pd.; τὰ τερπνά, Pd.; Isoc. 6; Sen. Mem. 2, 1, 23. — rar. di pers. τέθνηκεν.., αὐτῷ τερπνός, *è morto con suo compiacimento*, Sop. Ai. 967. — Cp. -νότερος, Filod.; Sup. -νότατος, Teog. 256; τέρπνιστος, Call. fr. 256. — Avv. -ῶς, Teog. 914; Sop. fr. 517: **τερπνότης, ητος, ἡ,** = τέρψις, Set.; E.

τερπό-τραπις, = ὁ τοῖς ἀφροδισίοις τερπόμενος, Telecl. fr. inc. 23.

τέρπω, [sscr. tarp, saziarsi] spec. pt.; cong. τέρπῃσι, Od. 17, 385: p. τέρπομαι, -εαι, -εσθον, ecc. imp. -εο, -έσθω, Om.; ion. -ευ, Er. 2, 78. — Impf. ἔτερπον, Om. e Seg.; iter. τέρπεσκον, Q. Sm. 7, 378: (ἐ)τερπόμην, τερπέσθην, -όμενος, -ομένοισι, Om. — Fut. τέρψω, Att. — Aor. ἔτερψα, id. — Aor. p. ἐτέρφθην, Om.; Tr.; 3 pl. ἔτερφθεν, Inn. O. 18, 45; ott. τερφθείης ἄν, *ti ricreeresti*, Sen. Mem. 2, 1, 24: (ἐ)τάρφθην, Om.; 3 pl. τάρφθεν, Od. 6, 99: (ἐ)τάρπην, τάρπησαν, inf. ταρπῆναι, ταρπήμεναι, Om.; cong. τραπείομεν, per ταρπῶμεν, Il. 3, 441; 14, 314; Od. 8, 292: anche ἐταρπόμην, e raddopp. τεταρπόμην, τετάρπετο, -πώμεσθα, τεταρπόμενος, Om.; e med. in sens. p. ἐτερψάμην, cong. τέρψωμαι, Od. 16, 28; τερψάμενος, 12, 188; ott. κεν τέρψαιτο θυμόν, *godrebbe nell'animo*, Inn. O. Ap. 153: f. p. post. τερφθήσομαι, *diletto; ricreo; ristoro; rallegro; reco gioia, diletto; conforto*, θυμὸν ἔτερπεν, *rallegrava il suo animo*, φόρμιγγι, *con la cetra*, Il. 9, 189; πεσσοῖσι θυμὸν ἔτερπον, *si divertivano, giocando con i sassolini*, Od. 1, 107; ὅ κεν τέρπησιν ἀείδων, *che diletti col canto*, ἀοιδός, 17, 385; τὸν ἔτερπε λόγοις, *lo confortava...*, Il. 15, 393; τούμὸν τέρψεις κέαρ, *conforterai...*, Sop. Tr. 1246; ἀγγελίᾳ... ἔτερψε τοὺς ὑπολειφθέντας, *l'annunzio... i rimasti*, Er. 8, 99; ἔπεσι τέρψει, *dilletterà col canto*, Tuc. 2, 41, οἱ τέρποντες λόγῳ ῥήτορες, *gli oratori...*, 3, 40; ἥλικα καὶ ὁ λόγος τέρπειν τὸν ἥλικα, *...il prov. che il coetaneo gode stare col coetaneo*, Pl. Phaedr. 240: ῥήματα τέρψαντα, *parole dilettevoli*, Sop. Oc. 1281, τὰ τέρποντα, *i piaceri*, 1218; τὰ τέρψοντα, Sen. Ages. 9, 4. — *2)* più freq. pass.; *mi sazio; sono saziato, soddisfatto*, con gen. di cosa, ἐπεὶ τάρπημεν ἐδητύος ἠδὲ ποτῆτος, *...saziati di cibo e di bevanda*, Il. 11, 780; ἐπεὶ τάρπησαν ἐδωδῆς, *...di cibo*, Od. 3, 70, ἐπεὶ σίτου τάρφθεν, *si saziarono...*, 8, 99; τεταρπόμενοι οἴτου καὶ οἴνοιο, *sazi di...*, Il. 9, 705, ταρπήμεναι ὕπνου, *...sonno*, 24, 3, εὐνῆς, *letto*, Od. 23, 346, ἐπεὶ φιλότητος ἐταρπήτην, *amore*, 300, ἦβης ταρπῆναι, *godere la giovinezza*, 212: ἐπεί κε τεταρπώμεσθα γόοιο, *...saziati del pianto*, Il. 23, 10. —

b) *mi diletto, ricreo, conforto; godo; mi compiaccio*, dat. Om.; Tr.; φόρμιγγι, δαιτί, δίσκοισι, *della cetra...*, Om.; τερπέσθην μύθοισι, *si confortavano conversando*, Od. 23, 301: ἐν θαλίῃς, *nel banchetto*, 11, 603: (ἐν) φιλότητι τραπείομεν εὐνηθέντε, *...godiamo*, Il. 3, 441; 14, 314: ἐπί τινι, *per qsa.*, Eu. Rhes. 194: con part. predic. οἷς σὺ μὴ τέρψει κλύων, *che non godrai di sentire*, Sof. Ant. 691: τέρπεται τιμώμενος, *vedendosi onorato*, Eu. Bacch. 321; ἄν... ἀκούσας τερφθείης, Sen. Mem. 2, 1, 24: assol. πίνε καὶ τέρπευ, *bevi e sollazzati*, Er. 2, 78: freq. con θυμῷ, θυμόν, φρένα, φρεσίν ἧσιν, ἑνὶ φρεσίν, φίλον κῆρ, *nell'animo*, Om. — *c*) rar. acc. μοῖραν, *godere d'una parte*, Es. fr. 121; κενὴν τέρψιν, *vano godimento*, Sof. fr. 508; κενὴν ὄνησιν, me. si. Eu. Or. 1043. — NB. f. M. τέρψομαι, Il. 20, 23.

τερπωλή, ῆς, ἡ, = τέρψις, *divertimento; spasso; piacere; sollazzo*, Od. 18, 37; Teog. 984, 1068; Luc. 10, 27, 7: **τερπωλός**, ή, όν, = τερπνός, Orig.; **τερπών**, όνος, ἡ, = τερπωλή, EM.

τερσαίνω, [sscr. trsyati, « ha sete »; lt. *torreo, terra*, « l'arida »; ted. durst, « sete »] *asciugo; fo seccare, inaridire, asciugare*, αἷμα τέρσηνε, *fece cessare il sangue*, Il. 16, 529: p. *inaridisco*, impf. τερσαίνοντο, Ap. R. 4, 1405: **τέρσω**, post.; = τερσαίνω, f. τέρσει, Teoc. 22, 63; a. imp. τέρσον, Nic. Th. 693, inf. τέρσαι, 98, ott. med. τέρσαιο, 709: p. **τέρσομαι**, impf. ἐτερσόμην, τέρσοντο, a. ἐτέρσην, qu. inf. τερσῆναι, -ήμεναι, Om.; *mi asciugo, dissecco, prosciugo; inaridisco*. ἕλκος ἐτέρσετο, *si asciugava...*, Il. 11, 267, 818, οὐδέ μοι αἷμα τερσῆναι δύναται, *non mi si ristagna...*, 16, 519, ὅσσε δακρυόφιν τέρσοντο,... *dalle lacrime*, Od. 5, 152, εἵματα ἠελίοιο... τερσήμεναι αὐγῇ, *panni asciugarsi...*, 6, 98.

Τερτία, ἡ, lt. *Tertia*, dn. Plut.; I.; **Τέρτυλλα**, ἡ, **Τέρτυλλος**, ὁ, *Tertulla, -llo*, I.; **Τερτυλλιανός**, ὁ, *Tertulliano*, Ec.

τέρφος, ους, τό, = στέρφος, *pelle; cuoio*, Nic. Al. 268.

τέρχνος, ους, τό, [sscr. draksa] *germoglio; ramoscello*, Mass. 502: cipr. **τέρχνιϳα**, τά, I.

Τερψίας, ὁ, *Terpsia*, u. Pd. O. 13, 42: **τερψι-επής**, ές, [ἔπος] *che risuona dolcemente; dilettoso*, ἀοιδαί, Bacchil. 12, 230: **-μβροτος**, ον, [βροτός] *che diletta, rallegra, conforta i mortali*, Ἥλιος, Od. 12, 269; Inn. Ò. Ap. 411; αὐλοί, *flauti*, Bacchil. 12, 73: **-νοος**, οον, *che rallegra l'animo*, φόρμιγξ, Ant. 9, 505.

τέρψις, εως, ion. ιος, ἡ, [τέρπω] *diletto; godimento; appagamento: sollazzo*, assol. e gen.; Tr.; Pd.; Teog. 787; Pl. Leg. 669; Tuc. 2, 38: στεφάνων, κυλίκων, *di corone, di calici*, Sof. Ai. 1201; ἦν μοι τ. inf. *era per me una gioia*, Oc. 766: ἡδονὴ καὶ τ. *voluttà e diletto*, Pl. Phil. 11: τ. σὺν τῷ καλῷ,... *con l'onestà*, Isoc. 5: ἡ **Τέρψις**, *Gioia*, dn. Ant. App. 53.

τερψί-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *che diletta l'animo; piacevole*, ὕλη, Nonn.; **-χορος**, ον, [χορός] *amante della danza*, Ant. 9, 525: **Τερψιχόρη**, ης, dor. **-χόρα**, ἡ, *Terpsicore*, Musa, Es. Th. 78; Pd.; Pl. Phaedr. 259; Diod. 4, 7: **Τερψίων**, ωνος, ὁ, [τέρπω] *Terpsione*, megar. Pl. Phaed. 59, Theaet. 142; Plut. M. 581.

τεσσαρά-βοιος, ον, [βοῦς] *del valore di 4 buoi*, Il. 23, 705: **-καίδεκα**, v. τεσσαρεσκαίδεκα: **-καιδεκάδωρος**, ον, *di 14 palmi*, Ant. 6, 114: **-καιδέκατος**, η, ον, = τεσσαρεσκ-: **-καιδεκά-της**, ου, Im. **-κάτις**, ίδος, = τεσσαρεσκαιδ-

τεσσαρακονθ-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *dopo, di 40 giorni*, Ipp. 42; Ec.

τεσσαράκοντα, οἱ, αἱ, τά, att. τετταράκ-, ion. τεσσεράκ-, [τέσσαρες] *40; quaranta*, Om.; Er.; Att. — *b*) οἱ τεττ. *i Quaranta*, giudici giranti pei demi att. per questioni non implicanti più di 10 dramme, Dem. 976; Isoc. 15, 237. — NB. σαράκοντα, σαράντα, B.

τεσσαρᾰκοντα-ετής, οῦ, ὁ, att. τεττ-, contr. **-κοντούτης**, Luc. 20, 13; M. Ant. 11, 1, [ἔτος] *di 40 anni; quadragenario*, Es. O. 439: fm. **-έτις**, **-έτιδος**, Pl. Rsp. 460: **-ετηρίς**, ίδος, ἡ, Bas. e **-ετία**, ας, ἡ, Fil. 2, 175; D. Al. 2, 53, *spazio o durata di 40 anni*: **-ήμερος**, ον, = τεσσαρακονθήμερος, Ec.

τεσσαρᾰκοντά-και-πεντᾰκισ-χίλιοστός, ή, όν, att. τεττ-, *quarantacinque-millesimo*, Pl. Leg. 877: **τεσσαρακοντά-κις**, att. τεττ-, *40 volte*, Teon. 125: **-μναῖος**, ον, *di 40 mine*, I.; **-πηχυς**, υ, g. εος, *di 40 cubiti*, Ios. Bi. 5, 5, 1, 3: **τεσσαρᾰκοντάς**, άδος, ἡ, *quarantina; 40 giorni*, Ipp. 256, 257; Fil. 2, 148; Ec.

τεσσαρᾰκοντ-ήρης, ες, *nave a 40 rematori per ogni gruppo di 4 remi*, Calliss. 1, (At. 203); Plut. Demetr. 43: **-όργυιος**, ον, ion. τεσσερ-, [ὀργυιά] *di 4 orgie* ovv. *240 piedi*, piramide, Er. 2, 148: **-ορος**, ὁ, ἡ, *di 40 remi*, s. ναῦς, Scl. El. Tact. 234.

τεσσαρᾰ-κοντούτης, v. τεσσαρακονταετής: **-κόσιοι**, v. l. per τετρακόσιοι, Str. 286: **-κοσταῖος**, α, ον, [seg.] *del, nel quarantesimo giorno; in, dentro 40 giorni*, Ipp. 20; Arst.; Tfr. Hp. 8, 2, 6; Ntr. 47: **-κοστόγδοος**, η, ον, *48mo*, Tze. H. 7, 183: **-κοστός**, ή, όν, *quarantesimo*, Tuc. 1, 60; 6, 4: ἡ τ. *tassa del quarantesimo*, Ar. Eccl 825; αἱ τ. *quarantini o tessaracoste*, moneta di Chio, Tuc. 8, 101: τὰ τ. *funerale del quadragesimo giorno*, Ec.; ἡ τ. *quaresima*, id.

τεσσαράριος, ὁ, *comunicante avvisi o parola d'ordine*, Plut. Galb. 24; PO. 43.

τέσσαρες, οἱ, αἱ, τέσσαρα, τά, g. άρων, d. αρσι, a. αρας, att. τέττ-, [sscr. catvarah; lt. *quattuor*; ant. a. ted. feor, fior] *quattro*, Om. e Seg. — τριήρεσι τέσσαρσι καὶ τριάκοντα καὶ ἑκατόν, *con 134 triremi*, Tuc. 6, 43; ἁρμότειν τοῖς ἔτεσι τοῖς ἐνενήκοντα καὶ τέτταρσιν, *convenire ai 94 anni*, Isoc. 233; ὑπὲς ἐπὶ τεττάρων παρατεταγμένοι,... *per quattro*, Sen. Hell. 3, 4, 13. — NB. ion. **τέσσερες**, ρα, ερσι, Er.; dor. **τέτορες**, ρα, Es. O. 696; Foc. 1; Sim.; d. τέτρασι, Es. fr. 4: eol. **πίσυρες**, ρα, Om.; **πίσσυρες**, ρα, E.; beot. **πίττᾰρες**, ρα, I.

τεσσᾰρεσ-καίδεκα, ion. τεσσερεσ-, οἱ, αἱ, τά, *quattordici*, Er. 1, 88; Att.; e separ. τ. καὶ δ. — **τεσσαρεσκαιδεκά-γωνος**, ον, *di 14 angoli*, Eron.; **-εδρον**, ου, τό, *di 14 piani, facce*, id.; Papp.; **-έτης**, ου, ὁ, *di 14 anni*, Fil. 1, 45; Plut. Aemil. 35; fm. **-έτις**, ίδος, Gal. 6, 60: **-κις**, avv. *14 volte*, Teon. 126: **-πηχυς**, υ, *...cubiti*, I.; **-σημος**, ον, *di 14 tempi musicali*, A. Quint. 1, 14: **-σύλλᾰβος**, ον, *di 14 sillabe*, Efest. 7, 7.

τεσσᾰρεσ-καιδεκά-ταῖος, α, ον, *del, nel quattordicesimo giorno*, Ipp. 41, 53, 491; Ec.; **-καιδέκατος**, η, ον, ion. τεσσερ-, *quattordicesimo; decimoquarto*, Er. 1, 84; Ipp. 49; D. Al. 7, 12: **-καιδεκάτται**, οἱ, *Tessarodecatiti*, eret. riguardo alla celebrazione della pasqua, Ec.

τέσσερες, **τεσσεράκοντα**, ecc.; ion. = τεσσαρ-

τέταγμαι, v. τάσσω. — avv. **τεταγμένως**, *in ordine; ordinatamente; regolarmente*, Isoc. 169; Sen. Oec. 8, 3; Pl. Leg. 700.

τεταγών, ὁ, [a. 2; t. ταγ, lt. *tango, tetigi*] *avendo afferrato*; ποδός, *per un piede*, ὀϊστεῦν ἀπὸ βηλοῦ, *scagliare dalla soglia*, Efesto, Il. 1, 591; 15, 23.

τετᾰ́κα, **-αμαι**, pf. da τείνω, avv. **τετᾰμένως**, *intentamente; attentamente*, Scl. Sof.; Eus.; **τετᾰμευμένος**, [ταμιεύω] *con parsimonia, economia; parcamente*, D. Al. Thuc. 45, 51; Diod. 10, 9.

τετᾰνικός, ή, όν, *malato di tetano; tetanico*, C. Aur.; Diosc. — Avv. **-ῶς**, Gal. 14, 276: **τετᾰνό-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, [seg. e θρίξ] *dai capelli lunghi*, Pl. Euthyphr. 2; Sest.; **τετᾰνός**, ή, όν, [τείνω] *teso; rigido*, Ipp. 751; Ant. 6, 204: *liscio; senza grinze; teso; spianato*, φύλλον, Tfr.; v. Nic.

Al. 343, 464; πρόσωπον, Gal.; per τετανόθριξ, P.; **τέτανος, ου, ὁ, [›]** *tensione; rigidezza*, Ar. Lys. 553, 846. — *b*) *tetano; tensione spasmodica del corpo*, Ipp. 1251; Pl. Tim. 84; Arst.; **τετανώδης, ες**, *simile a tetano; tetanoide*, Ipp. 1159. — **τετανόω**, [τετανός] *tendo; distendo; alliscio*, pelle, Diosc. 4, 184: **τετάνωθρον, ου, τό**, *tetanotro; belletto*, 3, 102, e **τετάνωμα, τό**, Gal. 12, 446.

τεταραγμένως, avv. [ταράσσω] *in disordine; confusamente; disordinatamente; nella turbazione*, Isoc. 15, 245; Pl. Leg. 668; Plut. Ant. 37; Di. L. 10, 53.

τέταρος, ου, ὁ, *fagiano*, At. 654; cfr. ταρύας.

τεταρπόμην, -πώμεσθα, -πόμενος, v. τέρπω.

τεταρταῖος, [τέταρτος] *ho la quartana*, Stob.; Diosc.; Gal. — τεταρταίζουσαι περίοδοι, *periodi di febbre quar.*, Fil. 1, 428: **-ταϊκός, ἡ, όν**, *di feb. quart.*, περίοδοι, A. Trall. 8; di pers. Gal. 13, 66.

τεταρταῖος, α, ον, eol. **τετόρταιος**, Teoc. 30, 2, *nel quarto giorno; in, dopo 4 giorni*, Er. 2, 89; ἀφικνεῖσθαι, Pl. Rsp. 616; **-ταῖοι**... ἐγένοντο, ...*arrivarono*, Cyr. 5, 3, 1. — *b*) ὁ **τ.** πυρετός, *febbre quartana*, Pl. Tim. 86, e sol. **τ.** Ipp. 1245; **τ.** περίοδοι πυρετῶν, Ios. Bi. 1, 4, 8: ἐὰν **τ.** πονεῖται, *se soffre nel quarto giorno*, Ipp. 54. — *c*) ἡ **τ.** *quarto giorno*, Arat. 806.

τεταρτεύς, έως, ὁ, *tetarteo*, mis. di cap. I. di Cos.

τεταρτη-μοριαῖος, α, ον, [seg.] *d'un quarto di obolo* o *di cerchio*, lt. *quadrantarius*, Math.; Procl.; Tol. Alm. 13: **-μόριος, ον**, e 3, Procl. [μόριον] *d'un quarto di valore, misura, peso*, Math. eco.; sost. τὸ **τ.** *quarto; quarta parte*, τοῦ μισθώματος, *della somma*, Er. 2, 180; ὥρας, *di ora*, Geop. 7, 1, 4; κύκλου, Eucl.; τόνου, Cleon.; di obolo, Arst.; Tpr. L. 46; lt. *quadrans*, Plut. Publ. 23: *quadrante*, Tol. Tetr. 33.

τέταρτος, η, ον, e τέτρατος, Om. [sscr. caturthas, lit. ketvirtas] *quarto*, Om. e Seg.; ἡ τετάρτη ὕδωρ ἐφόρει, *la quarta ancella portava l'acqua*, Od. 10, 358; τῶν τετάρτων ἦρχε, *comandava la quarta schiera*, Il. 2, 623; τέταρτον μέρος, *q. parte*, Pl. Rsp. 370. — avverb. τὸ **τ.** Il.; Od. 21, 123; Pl. Rsp. 545, e sol. τέταρτον, Phaedr. 266, *la quarta volta; in quarto luogo*. — *2*) τὸ **τ.** *quarta parte; quarto*, App. Mithr. 83; Diod. 1, 50, 98. — *b*) ἡ **τ.** s. μερίς, μοῖρα, *quarto; quartino; quartarolo*, οἴνου, Er. 6, 57: *tributo, imposta del quarto*, l.; ἐπὶ τετάρταις τῶν καρπῶν ἐργάζονται, ...*a patto di dare la quarta parte del raccolto*, Str. 704: s. ἡμέρα, *il quarto giorno*, Es. O. 793; An. 4, 8, 21. — Avv. **-ως**, *in quarto posto*, Pl. Tim. 86: **Τέταρτος, ὁ**, mese locr. I. Delf.

τέτατο, τετάσθην, v. τείνω. — **τέταφα, -φαται**, v. θάπτω. — **τέταχα, -άχαται**, v. τάσσω. — **τέτευχα, -χαται, -χατο, τετεύξομαι**, v. τεύχω, τυγχάνω.

τετευχῆσθαι, [τεύχεα] *essere armato*, Od. 22, 104; pres. τευχέω, Gra.

τετίημαι, [sscr. tvi, lt. *terrere*, ?] **-ησθον, -ημένος, η, αι**, poi τετιηώς, qu. **-ηότι, -ηότες**, *sono mesto, afflitto, conturbato, avvilito, affranto*, Om.; con acc. ἦτορ, *nell'animo*, id.; τετιηότι θυμῷ, *con...*, Il. 24, 233, τίφθ' οὕτω τετίησθον; *perchè siete così turbate?* 8, 447.

τέτλα, τετλαθι, τετλαίην, τετλάμεν(αι,) τέτληκα, τετληώς, ecc. v. τλάω.

τέτμηκα, -μημαι, -μηώς, v. τέμνω.

τέτμον, ἔτετμον, a. 2 [τεμ raddopp.; ovv. cfr. πότμος] cong. τέτμω, ῃς, ῃ, Om.; Tr.; ott. τέτμοιμεν, Teoc. 25, 61, *trovo; raggiungo; incontro*, acc. οὐκ ἔνδον τέτμεν ἄκοιτιν, *non trovò in casa la sposa*, Il. 6, 374, Ἕκτορα ἔτετμεν, *raggiunse Ett.*, 515; ὄφρα... μητέρα τέτμῃς, *perchè tu trovi la madre*, Od. 15, 15; Νέστορ' ἔτετμε, *incontrò N.*, Il. 4, 293; ὄν... γῆρας ἔτετμε, Od. 1, 218: gen. Es. Th. 610.

τέτοκα, pf. da τίκτω.

τετολμηκότως, avv. dal pf. di τολμάω, *arditamente; audacemente*, Pol. 1, 23, 5; 9, 4, 2; Diod. 13, 79: **τέτορε, τετορήσω**, v. τορέω. — **τέτορες, ρα**, v. τέσσαρες.

τετρά-βάμων, ον, g. **ονος**, [τέσσαρες, βαίνω] *quadrupede; da, di quadrupede*, ἵπποι, Eu. El. 477, ἁπήνη, Tr. 517, ἅρματα, Ph. 792, χαλαί, 808, γυῖα, *membra di quadr.*, Hel. 376: **-βαρής, ές**, [βάρος] *che ha il quadruplo di peso*, g. pl. **-βαρήων**, Alc. 153: **-βιβλος, ον**, *di 4 libri*, Tol.; Gal. 7, 311: **-βόειος, ον**, *di 4 cuoi di bue*, σάκος, *scudo*, Call. Dian. 53; Q. Sm. 6, 547: **-βράχυς, υ**, *di 4 sillabe brevi*, Scl. Ar. — **-γηρυς, υ**, [γῆρυς] *di 4 voci, corde*, Terpandr. 1: **-γλώχῖς, ῖνος, ὁ, ἡ**, *a 4 angoli, punte; quadrangolare*, Ant. 6, 334: **-γωδος, ον**, *a 4 mascelle*, τὸ τετρ. *tetragnato*, sor. di ragno, Str. 772; El. Na. 17, 40: **-γονία, ἡ**, *quarta generazione*, Arist.; **-γράμματος, ον**, Fil. 2, 152; Ec. e **-γραμμος, ον**, Clem. *di 4 lettere*: **-γυος, ον**, [γύης] *di 4 iugeri*, Od. 7, 113: τὸ **τ.** *campo di 4 iug.*, 18, 374; Ap. R. 3, 1344.

τετρᾰγωνέω, [τετράγωνος] *prospetto in posizione quadrangolare*, f. **-νήσω**, Luc. 77, 24: **-γωνία, ας, ἡ**, *tetragonia; evonimo; fusaggine*, pian. Tpr. 3, 4, 2, 6: **-γωνιαῖος, α, ον**, = τετράγωνος, Geop. 2, 2, 4: **-γωνίζω**, *fo, rendo quadrato, quadrangolare; quadro; riquadro*, Pl. Rsp. 527; Arst.; ἀριθμόν, Pl. Theaet. 148; τὸν κύκλον, Arst.; p. ID. — astr. Tol. Tetr. 34: **-γωνικός, ἡ, όν**, *quadrangolare; quadrato*, Iambl.; **-γώνισμα, τό**, *rettangolo*, Orib. 45, 25: **-γωνισμός, οῦ, ὁ**, *quadratura*, Arst.

τετρᾰγωνο-πρόσωπος, ον, *dalla faccia quadrata; dal muso q.*, anim. Er. 4, 109.

τετρά-γωνος, ον, [γωνία] *quadrangolare; quadrato*, Er.; Ipp.; Att.; ἱρόν, *tempio*, Er. 1, 181, πυραμίς, *piramide*, 2, 124; βάσεις, *basi*, Pl. Tim. 62: τάξις, *schiera quadrata*, Tuc. 4, 125; τὸ **τ.** me. si. *agmen quadratum*, Sen. Lac. 12, 1. — *b*) **τ.** geom. τὸ **τ.** *quadrato*, Pl. Rsp. 510: **τ.** aritm. ἀριθμός, *numero quadrato; quadrato*, Theaet. 147. — *c*) ἱμάτιον **τ.** *mantello quadrato o greco; tetragonio*, Arst. fr. 458; στολή, opp. toga, App. Civ. 5, 11. — *2*) tras. *saldo; tetragono; forte*, Sim. 5; (Pl. Prot. 344); Arst. — Avv. **-ως**, Filostr. 321: **-γωνότης, ητος, ἡ**, *forma rettang.*, Orib. 45, 25.

τετρᾰδακτύλιαῖος, α, ον, *di 4 dita d'altezza* o *lunghezza*, Diosc. 1, 86; Sest.; Geop. 11, 18, 2: **-δάκτῠλος, ον**, *con 4 dita; tetradattilo*, Arst. — *b*) *grande, alto o lungo 4 dita*, Ipp. 733; Ios. Ai. 12, 2, 9; Str. 175: τὸ **τ.** Elio Di. 136.

τετρᾰδ-αρχέω, p. Ermog.; **-αρχία, ἡ**, App. Syr. 50, = τετραρχ-: **τετραδικός, ἡ, όν**, *di 4*, Gal.; **τετράδιον, ου, τό**, [τετράς] lt. *quaternio, drappello di 4 soldati*, Fil. 2, 533; N T. Ap. 12, 4. — *b*) *quaternione*, Tze. H. 9, 290, dim. **-δίσκιον**, 9, 233: **Τετραδίσται, ῶν, οἱ**, [›] *Tetradisti; celebranti festa per Afrodite il 4 del mese*, Aless. Xop. 1.

τετρά-δραχμος, ον, e **τέτραχμος**, CIA. [δραχμή] *del valore di 4 dramme*, Arst. Oec. 1347, τὸ **-δραχμον**, *tetradramma*, d'argento, circa L. 3, 75, Pl. Ax. 366; Plut. Syll. 25; Di. L. 7, 13; Sest.; agg. **-δραχμιαῖος, α, ον**, Al. Afr.; l.

τετρά-δῦμος, ον, *quadrigemino; quadruplo*, Opp. C. 2, 181; Str. 695: **τετράδωρος, ον**, [δῶρον] *di 4 palmi, spanne; tetradoro*, Plin.; Vitr. 2, 3: **-εδρος, ον**, [ἕδρα] *a 4 facce*, Iambl.; τὸ **τ.** *tetraedro*, Theol. 24: **-έλικτος, ον**, [ἑλίσσω] *ravvoltato 4 volte*, ὄφις, Ant. 7, 210: **-έλιξ, ἡ**, E. contr. **τετράλιξ, ικος, ἡ**, Tpr. Hp. 6, 4, 4, pian. *tetralice*: **-ένης, ες**, [ἕνος] Teoc. 7, 147, **-ενος, ον**, Call. fr. 154, *di 4 anni*, lt. *quadrimus*: **-ετηρικός, ἡ, όν**, *quadriennale*, Iul.; **-ετηρίς, ίδος**, s. ἑορτή, *festa quadr.*, l. — *b*) *quadriennio*, Vez.; **-ετής, ές**, ovv. **-έτης**, *di 4 anni*, παιδία, Er. 4, 187; ἦθος, Pl. Leg. 793. — *b*) di durata, χρόνος, *tempo*, Er. 1, 199; D. Al. 3, 69; διάστημα, Pol. 9, 1, 1: **-ετία, ας, ἡ**, *quadriennio*, CIA.;

Tfr. Cp. 3, 7, 7; Plut. Pomp. 55, Luc. 20; Epitt. 3, 25, 4.

τετρά-ζευκτος, ον, Eust.; **-ζυγής**, ές, PO. 1083, e **-ζυξ**, ὕγος, ὁ, ἡ, Nonn. = **τετρά-ζυγος**, ον, *a 4 cavalli*, ὄχος, *quadriga*, Eu. Hel. 1039; ἅρμα, Man. 5, 171. — *b*) *quadruplo; molteplice*. Nonn.

τετράζω, [τέτραξ] *chioccio; grido; strido*, di ucc. Al. Mind. in At 398. — *2)* da τετράς, *osservo il ciclo di 4 giorni*, Filostr. Gymn. 47.

τετρα-ήμερος, ον, [ἡμέρα] *di, per 4 giorni*, Arst.; **-θέλυμνος**, ον, *a 4 doppi; a 4 strati di cuoio*, σάκος, *scudo*, Il. 15, 479; Od. 22, 122: **-θῦρος**, ον, *a 4 porte, aperture*, Arst.; At. 205 **-θηρος**, ον, *con 4 animali*, Cris.

τετραίνω, [τείρω] a. ἐτέτρηνα, pt. τέτρηνα, Om.; δι-ετετρηνάμην, Ar. Th. 18, p. ἐτετράνθην, Lic. 781, *foro; perforo; trapasso*, Om.; **τέτρηνε τένοντε**, *forò i tendini*, Il. 22, 396: **τιτραίνω**, v. l.; ma è megl. τετρ-, qu. τετραίνοντο, ovv. τετρήναντο, e non. τιτρήναντο, Call. Dian. 244; τεταίνεται, Ipp. 238; a. ἐτέτρᾶνα, part. τετράνας, non τιτρ. Tfr. Hp. 2, 7, 7, ὅταν τετρανῇ, 5, 4, 5: **τετράω**, me. si.; il pres. in Diosc. 5, 77: f. τρήσω, Lic. 665; a. ἔτρησα, Ipp. 471: pf. p. τέτρημαι, -ται, -μένος. Er. 2, 96; 4, 158; Pl. Phaed. 112; τέτρηνται, Emped. 345; ῥὶς μὴ -μένη, *naso non forato*, Ar. Pax, 21; πίθος τετρημένος, *vaso forato*, Sen. Oec. 7, 40; **-μένη**, s. κύλιξ, χύτρα, me. si. Erond. 3, 33: **τέτρημι**, Di. C. 69. 12; Gal.; part. τιτράς, Gal.; p. τιτραμαι, Urib.

τετρα-ίστορον, τό, gruppo di 4 ἱστορίαι, Tze. H. 2, 868: **τετρακαιδεκά-εδρον**, τό, *solido con 14 facce*, Papp.; **τετρακαι-δεκαέτης**, ους, ὁ, D. Al. 6, 2; fm. **-δεκαέτις**, ιδος, Isoc. 388, *di 14 anni*; v. l. **-δεκέτης**, **-τις**. — **-δέκατος**, ον, *14mo*. Tze. H. 6, 260: **-εικοστός**, ή, όν, *ventiquattresimo*, P.; **-εξηκοστός**, ή, όν, *sessantaquattresimo*, PO. 506: **τετρα-κάμᾰρος**, ον, *con 4 volte*, Eron.: **-κάτιοι**, = τετρακόσιοι, l. Del.; TH.

τετρα-κέρατος, ον, Orf. 77, **-κερως**, ων, g. ω, ωτος, [κέρας] *di, con 4 corna*, acc. sg. -κερων ἔλαφον, Ant. App. 319; El. Na. 11, 40; acc. pl. ὄς -κερως, 17, 10; nom. pl. ὄις -κέρωτες. Opp. C. 2, 378: **-κέφᾰλος**, ον, *con 4 teste*, l.; Fleg. 36, 20.

τετράκι, avv. Pd.; l., lac. **τετράκιν**, l; **τετράκις**, *4 volte*, Od. 5, 306; Er. 2, 142; Ar. Pl. 851; Pl. Rsp. 337.

τετρακίνη, ἡ, = θρίδαξ, Ippon. 135.

τετράκισ-μύριοι, αι, α, *quarantamila*, Cyr. 2, 1, 5; Arst.; Set.; **-χίλιοι**, αι, α, *quattromila*, Er. 2, 9; 3, 95; 5, 54; Att.; τετρακισχίλιοι καὶ μύριοι, *14.000*, Tuc. 1, 107: separ. τετράκις γὰρ χίλιοι ὁπλῖται, *perchè 4.000*, 6, 31.

τετρα-κίων, ον, ν. ονος, [κίων] *di, con 4 colonne*, Orf. Eὐ. 39: **-κλαστος**, ον, *spezzato in quattro*, pane, Procl.; **-κλῖνος**, ον, *a 4 letti* o *seggi*, At. 47; ἅμαξα, Luc. 41, 46: **-κνημος**, ον, dor. **-κναμος**, *da, con 4 raggi*, ruota, Pd. P. 2, 40; 4, 214: **-κόλουρος**, ον, *tronco ai 4 angoli*, πυραμίς, *piramide tronca*, Iambl.; **-κόρη**, ης, ἡ, [κόρη] *tetracora*, i. e. *quadrifronte*, o *dai 4 aspetti*, epit. di Persefone, connessa con Artemide, Ecate, Luna, l.; **-κόρυμβος**, ον, *dai molti corimbi*, κισσός, Ant. 7, 23: **-κόρωνος**, ον, *quattro volte più longevo d'una cornacchia*, Es. fr. 50.

τετρα-κόσιοι, αι, α, *quattrocento*, Er.; Att.; τετρακόσιοι καὶ δυοῖν δέοντες πεντήκοντα ἄνδρες, *448 uomini*, Tuc. 5, 68: sg. collettivo, ἀσπὶς μυρία καὶ τετρακοσία, *10.400 scudati*, An. 1, 7, 10. — *b*) οἱ τ. *i Quattrocento*, oligarchi aten. nel 411 a. Cr. Tuc. 8, 67 e seg.; Lis. 30, 7; And. 1, 78; Sen. Hell. 2, 3, 30, 45; Eschn. 2, 176; Plut. Alc. 28: **-κοσιοστός**, ή, όν, *quattrocentesimo*, ἔτος, Din. 1, 73; e **-κοστός**, ή, όν, Tze. H. 13, 99.

τετρα-κοτύλιαῖος, α, ον, Sest.; **-κότυλος**, ον, [κοτύλη] *di 4 cotile*, κύλιξ, Ipp.; κώθων, Aless. Παν. 5.

τετρακτύς, ύος, ἡ, [τετρᾰ́ς] *tetratti* o *numero quaternario*, i. e. *10*, formato dall'addizione dei primi quattro num., 1 + 2 + 3 + 4 = 10, fondamento di tutto nel sistema pitagor. Carm. Aur 48 e Ierocl. 47; Luc. 77, 12. — *b*) *i 4 termini*, 6, 8, 9, 10, Nicom.; *somma dei primi 8 num.*, Plut. M. 381.

τετρά-κυκλος, ον, *a, con 4 ruote*, carro, Il. 24, 324; Er. 1, 183; 2, 63; Ipp. 291; Luc. 32, 11. — NB. ᾰ in Od. 9, 242: **-κωλος**, ον, *a 4 membri* o *piedi*, Na2.; Gra.; **-κωμία**, ας, ἡ, [κώμη] *riunione di 4 villaggi*, Str. 405: **-κωμος**, ὁ, [κῶμος] *canto con danza in onore di Ercole; tetrucomio*, E.; Trif. in At. 618.

τετράλιξ, ή, v. τετραέλιξ.

τετρά-λογία, ας, ἡ, [λόγος] *tetralogia*, i. e. complesso di 3 tragedie col dramma satirico, Arst.; Di. L. 3, 56: di 4 dial. di Platone, 3, 57.

τετράμαίνω, = τρέμω, v. l. τετρεμ-, Ipp.; Ar.

τετρά-μερής, ές, [μέρος] *di 4 parti*; *quadripartito*, Arst.; Set.; Sest.; **-μέρεια**, ἡ, Tze. H. 3, 341, e **-μερία**, ας, ἡ, Ascl. Tact. 11, 6, *formazione in 4 divisioni*: **-μέτρητος**, ον, *contenente 4 metrete*, Calliss. 2, (At. 199): **-μετρος**, ον, *di 4 misure*; τὸ τ. *tetrametro*, lt. *versus octonarius*, i. e. *di 4 dipodie giambiche* o *trocaiche*, Sen. Conv. 6, 3; Ar. Nub. 642, 645; Arst.; anche anapestiche, D. Al. Comp. 25. — *b*) *retto*, γωνίαι, *angoli*, Calliss. 2, (At. 199): **-μηνιαῖος**, α, ον, = seg.; σπονδαί, Diod. 11, 80, ἐνοχαί, 12, 78; **-μήνιος**, ον, PO. 1418, e **-μηνος**, ον, [μήν] *di, per 4 mesi*, Tuc. 5, 63; Arst.; Pol. 5, 66, 2: avv. τετράμηνον, Arst.; τετράμηνα, Ipp. 1249.

τέτραμμαι, pf. p. da τρέπω: **τετρα-μναῖος**, α, ον, [μνᾶ] *del peso di 4 mine*, Diod. 3, 16: **-μνους**, ουν, me. si. At. 466: **Τετρά-μνηστος**, ου, ὁ, [μνάομαι] *Tetramnesto*, sidonio, Er. 7, 98: **-μοιρία**, ας, ἡ, *il quadruplo; soldo quadruplo*, An. 7, 2, 36; 7. 6, 1; pl. Hell. 6, 1, 6: **-μοιρος**, ον, [μοῖρα] *il quarto; la quarta parte*, φυλακή, Eu. Rhes. 5: **-μορος**, ον, me. si. Nic. Th. 106: **-μορφος**, ον, [μορφή] *di 4 forme* o *aspetti*; *quadriforme*, ὧραι, Eu. fr. inc. 120.

τέτραμος, ὁ, = τρόμος, Ipp.

τετρά-μῦρον, ου, τό, *tetramiro; unguento di 4 ingredienti*, Gal.; **-νομα**, τά, *4 monete*, lt. *quatuor nummi*, l. Del.

τέτραξ, ᾰκος, ὁ ᾰγος, ὁ, ἡ, [cfr. τετράων] *tetrace*, ucc. incer.; *gallo di montagna; urogallo; tetraone*, An. Av. 884; Arst.; At. 398. — *b*) piccolo ucc. come σπερμολόγος, Epicar. 45; At. 398.

τετρά-ξοος, ον, [ξέω] *quadrifido*, Tfr. Hp. 5, 1, 9: **τετραξός**, ή, όν, *quadruplice; quadruplo*, Arst.

τετρά-οδος, ου, ἡ, *quadrivio*, Paus. 8, 9, 4 **τετρ-αοίδιος**, ον, prob. **τετραῴδιος**, *tetraodio; di 4 melodie*, Plut. M. 1132: **τετρα-όργυιος**, ον, [ὀργυιά] *di 4 orgie, tese*, Di. C. 70, 4.

τετρ-αορία, ἡ, *quadriga*, Pd. O. 2, 5, P. 2, 4: **-άορος**, ον, [ἀείρω] contr. **τέτρωρος**, ον, lt. *quadriiugus, aggiogato a quattro; con tiro a quattro*, **-άοροι ἵπποι**, Od. 13, 81; Eu. Hel. 723; ἅρμα **-άορον**, *quadriga*, Pd. P. 10, 65. ὄχοι **-άοροι**, Eu. Suppl. 675, **-ωρος** ὄχος, Hipp. 1229, **-ωρον** ἅρμα. Alc. 483, Her. 860, Ia. 214: τὸ τέτρωρον, *quadriga*, El. Na. 1. 36; 13, 9. — *2*) **-άορος**, *quadrupede*, Sop. Tr. 508. — *3*) **τέτρωρον**, τό, *superficie superiore dell'astragalo*, Gal. 2, 775.

τετρά-πᾰλαι, avv. *da gran tempo*, Ant. 7, 80: **-πᾰλαιστιαῖος**, α, ον, Geop. 5, 44, 2, e **-πᾰλαιστος**, ον, [παλαιστή] *di 4 palmi*, 9, 11, 9; Er. 2, 149; At. 199: **-πεδικόν**, e **-πέδιον**, τό, *rettangolo*, Eron.; **-πεδος**, ον, [πέδον] *di 4 facce; squadrato; quadrangolare*, λίθοι, Diod. 20, 95; Arr. An. 6, 29, 5; Set. — *2*) da πέζα, t. πεδ, *di 4 piedi* di lunghezza, altezza, ecc. Pol. 8, 6, 4; Plut. (Orac.) Aemil. 15: **-πεζος**, ον, [πέζα] *quadrupede*, Orf. Lith. 747: **-πηχυαῖος**, α, ον, Apd. 2, 4, 9, **-πηχυς**, υ, g. εος, ους, [πῆχυς] *di 4 cubiti*,

di larghezza, altezza, ecc. ER. 2, 149; 7, 69; AR. Ran. 1014, Vesp. 553; PL. Rsp. 426.

τετρα-πλάσιάζω, *rendo quadruplo*, NICOM.; **-πλασιαῖος**, α, ον, = -πλάσιος, GAL. 2, 710. — **τετραπλάσι-επιδιμερής**, ές, 4 2/3 *volte tanto*, (14:3); **τετραπλασι-επίπεμπτος**, ον, 4 1/5 *volte tanto*, (21:5); **τετραπλασι-επιτέταρτος**, ον, 4 1/4 *volte tanto*, (17:4); **τετραπλασι-επτετραμερής**, ές, 4 4/5 *volte tanto*, (24:5); **τετραπλασι-επιτριμερής**, ές, 4 3/4 *volte tanto*, (19:4); **τετραπλασι-επίτριτος**, ον, 4 1/3 *volte tanto*, (13:3); **τετραπλασι-εφήμισυς**, εια, υ, 4 1/2 *volte tanto*, (9:2); tutto in NICOM. Arithm. 1, 22, 23: **τετρα-πλάσιος**, α, ον, *quadruplo; 4 volte tanto*, PL. Rsp. 369, περίοδοι χρόνου, Tim. 86, ἡ τ. s. ζημία, *pena*, Leg. 878. — ADV. **-ίως**, SIMM.; **-πλασιότης**, ητος, ἡ, *quadruplicità*, NICOM. Ar. 2, 5: **-πλασίων**, ον, g. ονος, = -πλάσιος, DIOSC. 1, 74.

τετρά-πλεθρία, ἡ, *superficie di 4 pletri*, I. corcir.; **-πλεθρος**, ον, *di 4 pletri*, POL. 6, 27, 2; STR. 811: **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *di 4 lati; quadrilatero; quadrato*, κίων, *colonna*, ANT. 9, 682; σχῆμα, STR. 210; πυραμίς, DIOD. 1, 63: τάγμα, ARR. Tact. 28, 4: τὸ τ. *quadrilatero; quadrato*, ARST.; **-πλόος**, όη, όον, contr. **-οῦς**, ῆ, οῦν, *quadruplo; quadruplice*, PLUT. Luc. 2; NT. Luc. 19, 8; Ec.; τὸ τ. = τετραμοιρία, AN. 7, 6, 7. — ADV. **-ῶς**, *quadruplicemente; al quadruplo*, SET.; ε **τετραπλῆ**, LUC. 60, 32; **τριπλῆ τετραπλῆ** τ' ἀποτίσομεν, *ti compenseremo tre e quattro volte tanto*, IL. 1, 128: **-πνηξ**, ου, ὁ, ma prob. **τετράπνους**, [πνέω] *con 4 canali respiratorî*, i. e. *a più teste*, ὕδρος, LIC. 1313: **-πόδης**, ου, ὁ, = τετράπους, *quadrupede*, MAN. 4, 26. — ADV. **-ποδηδόν**, AR. Pax, 896, **-ποδητί**, POL. 5, 80, 7. **-ποδιστί**, LUC. 9, 7, 2, *carponi; come i quadrupedi*: **-ποδίζω**, *vado come i quadrupedi, carponi*, παιδίον, ARST.; **-ποδία**, ας, ἡ, *misura o lunghezza di 4 piedi*, I. — t. metr. *tetrapodia*, EFEST.; **τετράποδος**, ον, v. l. di τετράπους, POL. 1, 29. 7; DIOD. 2, 42.

τετρά-πολις, εως, ἡ, g. **-πόλιδος**, ANDROZ.; pt. **τετρά-πτολις**, AR. Lys. 285, [πόλις] *tetrapoli; Tetrapoli*, unione di 4 borgate, città o Stati; attica, (Maratona, Enoe, Probalinto, Tricorito), AR. l. c.; STR. 383; PLUT. Thes. 14: di Cefallonia, TUC. 2, 30: di Doride, STR. 427; di Siria, 749. — *b*) sec. alc. *abitante della tetr.*, -πτολις, in EU. Her. 81: **-πολος**, ον, [πολέω] *arato quattro volte*, TEOC. 25, 26: **-πορος**, ον, *con 4 aperture, passaggi*, ANT. 9, 696: *spirante da 4 parti*, ἄνεμοι, 656: **-πους**, ουν, g. ποδος, *con 4 piedi; quadrupede*, ER. 2, 68; 4, 71; TUC. 2, 50; τὸ τ. pl. τὰ τετράποδα, *quadrupede*, ER. 3, 18, 106; PL. Tim. 92; NT. Ap. 10, 12. — acc. sg. **-πουν** e **-ποδα**, CIA. — agg. di cosa, τ. λεία, *preda di bestiame*, POL. 4, 75, 7. — *b*) δίφρος Θετταλικὸς τ. *seggio a 4 piedi*, EUP. Αὐτόλ. 6: *lungo 4 piedi*, I.; τὸ τ. *quadrupedale*, PL. Men. 83: **-πρόσωπος**, ον, *di 4 fronti, facce*, βωμός, PLUT. M. 308: ζῷον, ATAN.; **-πτερος**, ον, *a, con 4 ali*, SOF. fr. 27; ARST.; **-πτερυλλίς**, ίδος, ἡ, [prec.] *locusta; cavalletta*, o sec. al. *quadrupede*, AR. Ach. 871: **-πτιλος**, ον, *a 4 penne*, AR. Ach. 1082: **-πτολις**, pt. = τετράπολις: **-πτῶχος**, ον, [πτύσσω] *con 4 ripiegature; quadruplice*, IPP. 745; GAL.; E.; **-πτωτος**, ον, *con 4 casi; tetraptota*, GRA.; **-πῦλος**, ον, [πύλη] *con 4 porte*, πόλις, STR. 586: τὸ τ. *edifizio con 4 porte; Tetrapilo*, in Alessandria, Antiochia, ecc. EC.; **-πυργος**, ον, CRAM. e **-πύργιος**, ον, IOS. Ai. 13, 2, 1, *munito di 4 torri*, qu. **-πυργία**, ας, ἡ, *castello, edifizio munito di 4 torri; Tetrapirgia; fortezza*, POL. 31, 26, 11; STR. 838; PLUT. Eum. 8: **-πωλον**, τό, = τέθριππον, I.

τετρά-ρραβδος, ον, *di 4 verghe*, SCL. PD.; **-ρριζος**, ον, *di 4 radici*, GAL.; **-ρρυθμος**, ον, *di 4 piedi; dimetro*, GRA.; **-ρρωμος**, ον, [ῥυμός] *con 4 timoni o tiro a otto*, ἅρμα, CYR. 6, 1, 51, 52; 6, 4, 2.

τετρ-αρχέω, *sono tetrarca*, NT. Luc. 3, 1; IOS. Bi. 3, 10, 7: **-άρχης**, ου, ὁ, [ἄρχω] *tetrarca*, amministratore di una delle 4 divisioni o distretti d'una regione, spec. in Tessaglia; poi gener. per *principe; regolo*, STR. 541, 567; NT.; PLUT. Ant. 56, 58. — *b*) *comandante di 64 uomini; tetrarca*, ARR. Tact. 10, 1: **-αρχία**, ας, ἡ, *tetrarchia*, o distretto, EU. Alc. 1154; DEM. 117; STR. 567; PLUT. Ant. 56. — *b*) τ. ἱππική, *tetrarchia equestre*, riunione di 4 compagnie o lόχοι di cavalleria, ARR. An. 3, 18, 5, Tact. 10, 2: **-αρχικός**, ἡ, όν, *tetrarchico*, STR. 560: **-αρχος**, ὁ, = -άρχης, I.

τετράς, άδος, ἡ, [τέσσαρες] *il numero quattro*, ARST.; FIL. 1, 22. — *b*) *il quarto giorno*, del mese, INN. O. Merc. 19; ES. O. 702; TUC. 5, 54; AR. Nub. 1131: CIA., *della settimana*, CLEM.; ecc. *quarto*, della luna, TFR. Sign. 5, 27. — *c*) *durata di 4 giorni*, IPP. 44. — *d*) = τετραρχία, *tetrarchia*, ELLAN. 52. — *e*) *quadruplice divisione*, mil. ASCL. Tact. 3, 1.

τετρᾶς, ᾶντος, ὁ, *quadrante*, del cerchio, VITR. 4, 2. — *b*) lt. *quadrans*, moneta, E.

τετρά-σειρον, τό, e **-σιρον**, *granaio quadrangolare*, ERON.; **-σημος**, ον, [σῆμα] *di 4 segni o tempi*, t. music. e metr. A. QUINT. 1, 16: **τέτρασι**, dat. v. τέσσαρες: **-σκαλμος**, ον, *a 4 remi*, DIOD. 40, 1: **-σκελής**, ές, *a 4 gambe; quadrupede*, ESCHL. Pr. 395; SOF. fr. 678: τ. ὕβρισμα, lett. *quadrupede insolenza*, Centauri, EU. H. f. 181, πόλεμος, 1272.

τετρ-άσσᾰρον, ου, e **-σσάριον**, τό, *sesterzio*, EPITT. 4, 5, 17: **τετρασσός**, ἡ, όν, lt. *quaternus*, P.; τὰ τ. *quaterniones*, EUS.

τετρα-στάδιος, ον, *di 4 stadi*, STR. 369, τὸ τ. *4 stadi*, 325: **-στάτηρος**, ον, *del valore di 4 stateri*, AR. Ecc. 413; τὸ τ. *4 stateri*, ARST. 486: **-στεγος**, ον, [στέγη] *di 4 piani*, πύργος, DIOD. 20, 85; λάρναξ, IOS. Ai. 1, 3, 2: **-στιχία**, ἡ, *4 file*, FILUM. Ven. 33: **-στιχος**, ον, [στίχος] *di, in 4 file, ordini*, SET. Ex. 28, 17: **-στοιχία**, ἡ, *quadruplice fila*, TFR. Hp. 3, 18, 13: **-στοιχος**, ον, [στοῖχος] *disposto in 4 file*, 8, 4, 2: τὸ τ. *4 classi di*, ζῷα, PROCL. — ADV. **-στοιχεί**, FIL. 2, 152. — **-στομος**, ον, *a 4 bocche*, B.; πέλεκυς,... *bene affilata*, GAL.; **-στοος**, οον, *con 4 portici*, ZOS. 2, 31; τὸ τ. *atrio con 4 file di colonne*, ERON.; **-στῦλος**, ον, *tetrastilo; con 4 colonne davanti*, VITR. 3, 3, 7: τὸ τ. *colonnato*, PO. 2138: **-σύλλᾰβος**, ον, *di 4 sillabe; quadrisillabo; tetrasillabo*, LUC. 45, 29; GRA. — ADV. **-ως**, GRA.; **-σχοινος**, ον, *di 4 scheni*, STR. 558: **-σώμᾰτος**, ον, EUS., e **-σωμος**, ον, I. *con, di, per 4 corpi*.

τετρά-τομος, ον, *tagliato in quattro*, P. SIL.; I.; **-τονος**, ον, *di 4 toni*, CLEON. Harm. 5.

τέτρᾰτος, η, ον, ep. = τέταρτος, OM.; ES.; **τετρά-τροχος**, ον, *a 4 ruote*, ED. DIOCL. 15: **-τρῦφος**, ον, [θρύπτω] *spartito per quattro*, pane, ES. O. 440: **τέτραφα**, pf. da τρέπω e τρέφω: **-φάλαγγία**, ας, ἡ, [φάλαγξ] *tetrafalangia; unione di 4 falangi*, i. e. *16.384 uomini*, POL. 12, 20, 7; EL. Tact. 38, 6, qu. **-φαλαγγ-αρχία**, ας, ἡ, *comando di una...*, ARR. Tact. 10, 8; EL. Tact. 9: **-άρχης**, ου, ὁ, *comandante di...*, EM.

τετρά-φᾰλῆρος, ον, [φάλαρα] *a, con 4 rigonfi, ripari*, κυνέη, *elmo*, IL. 5, 743; 11, 41: **τετρά-φᾰλος**, ον, [φάλος] *a quattro cimieri o creste*, κυνέη, 12, 384, κόρυς, *elmo*, 22, 315: **-φάρμᾰκος**, ἡ, e **-ον**, τό, GAL. *tetrafarmaco; unguento basilico; empiastro di 4 ingredienti, cera, grasso, pece, resina*, FIL. 1, 433; 2, 503; GAL.; **τετράφαται**, **-φατο**, v. τρέπω: **-φορος**, ου, ὁ, *tetraforo*, VITR.; ARCAD.; **-φῦλος**, ον, [φυλή] *diviso in 4 tribù*. ER. 5, 66; D. AL. 4, 14.

τέτρᾰχα, avv. PL. Gorg. 464; **τετραχῇ**, SEN. Hell. 5, 2, 7; PLUT Ant. 29; LUC. 66, 16; **τετραχθά**, IL. 3, 363; OD. 9, 71; **τετραχόθεν**, LIB.; **τετραχόθι**, IPP 50, *in quattro; in quattro parti; quadruplicemente*: **τετρά-χειρ**, χειρος, ὁ, ἡ, *a 4 mani, braccia; quadrumane*, ZENOB. 1, 54: **τετρα-**

χίζω, *partisco in quattro*, Ar.fr.688: τετρᾰ̄χμον, τό, beot. = τετράδραχμον, l.

τετρά-χοΐαῖος, α, ον, l. e τετρά-χοος, οον, contr. -χους, ουν, *contenente 4 congi*, Ant. App. 28; At. 473: τὸ τ. *4 congi*, Geop. 9, 10, 8. — τετρα-χοίνικος, ον, *capace di 4 chenici*, Dosc.; PO. 838: -χορδικός, ή, όν, *del tetracordo*, Plut. M. 1145: -χορδος, ον, [χορδή] *con di 4 corde*, ὄργανον, At. 183; λύρα, Str. 618: τὸ τ. *tetracordo*, strum. e sistema musicale più antico, Arst.; Plut. M. 1021, e *de Musica*, 1137: -χρονέω, *ho 4 tempi*; -χρονία, ή, *4 tempi*; -χρονος, ον, *di 4 tem.*, Gra.

τετρά-χυτρος, ον, *come quattro pentole*, v. l. Batr. 258, e prob. parodia di τετράφαλος: -χωρος, ον, [χῶρος] *a 4 loculi, logge, alveoli*, bot. Dosc. — Τετραχωρῖται, ῶν, οἱ, *Tetracoriti*, « gli ab. di quattro regioni »; Bessi, pop. trace, Str. fr. 58; Stef. B.; τετραχῶς, *in 4 modi, maniere*, Arst.; Diod. 2, 57.

τετράψομαι, v. τρέπω.

τετράων, ωνος, ὁ, *tetraone; fagiano*, v. l. τέταρος, At. 654.

τετρα-ώνυμος, ον, *di 4 nomi*, luna, Lir.; -ωτος, ον, *a 4 orecchie* o *anse*, ποτήριον, *coppa*, At. 483.

τετρεμαίνω, [raddopp. τρέμω] *tremo tutto; rabbrividisco; tremolo*, Ipp. 663; Ar. Nub. 294, 374; Senarc. Πέντ. 1.

τετρηκόσιοι, ion. = τετρακ-, Ant. 11, 67: τέτρημαι, -μένος, da τιτράω, v. τετραίνω.

τετρ-ήμερος, ον, = τετραήμ-, *di, per 4 giorni*, Arst. — avv. τεθρήμερον, *-per*, Ant. 15, 40: τέτρηνα, aor. di τετραίνω: τετρ-ήρης, ές, g. ους, [ι. ᾰρ] *a 4 ordini di remi*, ἡ τ. s. ναῦς, *quadrireme*, Arst.; Pol. 1. 47, 5; Arr. An. 3, 22, 5: acc. -ρη, -ρην, g. -ους, e -ου, Cla.; agg. -τετρηρικός, ή, όν, qu. τ. πλοῖον, *quadrireme*, Pol. 2, 10, 5.

τέτρηχα, -χει, -χώς, -χυῖα, v. ταράσσω. — τέτρῑγα, -ίγει, -ιγώς, v. τρίζω. — τέτριμμαι, -μμένος, v. τρίβω: τέτριξ, ιγος, ἡ, *tetrige*, ucc. Arst.; τέτρομος, ου, ὁ, = τρόμος, Ipp.; Gal.; τετρ-όργυιος, ον, = τετραόργ-, Ant. 6, 223: τέτροφα, pf. da τρέφω e τρέπω.

τετρ-ωβολιαῖος, α, ον, = seg. Scl. Ar.; τετρ-ώβολος, ον, *di 4 oboli*, l.; τὸ τ. *tetrobolo*, Pol. 34, 8, 8; τετρωβόλου τοῦτ' ἔστι, *vale 4 ob.*, Ar. Pax, 254; Aless. Πον. 1: mercede giornaliere del soldato, τετρωβόλου βίος, *vita...*, Paus. Gra.; qu. τετρωβολίζω, *ricevo il t.*; *sono soldato*, Teop. Com. Στρατ. 2: -ωδέομαι, *sono della quarta serie*, Iambl.; v. δευτερωδ-, v. l. -οδ-

τετρώκοντα, -κοστός, = τεσσαρακ-, l.; τετρωκοστομόριον, τό, *quarantesima parte; il quarantesimo*, Archim. 420, 522.

A. τέτρωρος, ον, = τετράορος, Eu.; τὸ τ. El.; τετρώριστος, v. l. con δίφρος, Sof. fr. 781. — **B.** τέτρωρον, τό, da ὄρος, *terra con 4 segni di confine*, Th. 1, 90.

τετρ-ώροφος, ον, v. l. -όρ-, [ὄροφος] *di 4 piani*, Er. 1, 130: -ώρυγος, ον, = τετρόργυιος, Sen. Cyn. 2, 5.

τέττᾰ, voc. [sscr. tatah; lt. *tata*] *mio caro; amico mio; bimbo; babbino*, e sim. Il. 4, 412; E.; Eust.

τέτταρες, τεττεράκοντα, e deriv.; att. v. τεσσαρ-

τεττιγο-μήτρα, ας, ἡ, [τέττιξ] *larva o crisalide della cicala*, Arst. Ha. 556: τεττιγόνιον, τό, aor. di cicale inferiori, *piccola cicala; cicalina*, ib. e 532: τεττιγο-φόρος, ον, v. l. -φόρας, ου, ὁ, *che porta cicale d'oro nei capelli*, Ar. Eq. 1331; cfr. Tuc. 1, 6: aost. -φορία, ἡ, Tze. H. 1, 233: τεττιγώδης, ες, *simile a cicala; come le cic.*, Luc. 54, 7.

τέττιξ, ιγος, ὁ, [onomat.] lt. *cicada, cicala*, Il.; Att.; ὑπηχεῖ τῷ τῶν τεττίγων χορῷ, *risuona per...*, Pl. Phaedr. 230, οἱ τέττιγες ᾄδοντες, 259; τ. τέττιγι φίλος, Teoc. 9, 31: gradito ai Gr. il canto delle cicale, Es. O. 580; dat. τεττίγεσσιν ἐοικότες, *simili a...*, Il. 3, 151; cfr. Sim. 167, 174: mangiate per eccitar l'appetito, Arst.; At. 133. — *b*) χρύσεος τ. *cicala d'oro*, ornato dei capelli, usato dagli antichi Ateniesi, Tuc. 1, 6; At. 512; qu. ἀρχαῖα... καὶ τεττίγων ἀνάμεστα, *cose antiche e piene di cicale*, Ar. Nub. 984. — *c*) τ. ἐνάλιος, *cic. marina*, grosso gambero, El. Na. 13, 26: ὁ Τέττιξ, ιγος, *Tettige*, cretese, Plut. M. 560.

τέτυγμαι, -μένος, τετυκεῖν, τέτυκτο, τετύχθαι, ecc. v. τεύχω. — τέτυμμαι, τετυκόντες, v. τύπτω. — τετύφωμένως, avv. [τυφόω] *sciocc amente; stupidamente*, Dem. 665. — *b*) *superbamente*, Clem.; τετύχηκα, τετύχοιμι, v. τυγχάνω.

τεῦ, g. da τίς, τίνος, Er.; e-g. encl. dor. di σύ, Teoc. — *b*) τευ, encl. g. da τις, τινός, Er. ecc.

τεῦγμα, τος, τό, [τεύχω] *lavoro; opera*, Ant. 15, 26.

τευθίς, ίδος, lat. τδος, ἡ, *seppia; calamaro; totano*, Ar. Ach. 1156, Eq. 929, 934; Arst. — *teutide o seppia*, sor. di focaccia, At. 326: dim. τευθίδιον, ου, τό, lt. *loliguncula, piccola seppia; calamaretto*, Ferecr. Πέρσ. 1; Eub. Τ(τθ. 1; Epipp. Ὅμοι. 1; τευθιδώδης, ες, *del genere delle seppie*, At. 318: τεῦθος, ου, ὁ, e τευθός, οῦ, ὁ, = τευθίς, Arst. e τευθιάς, άδος, ἡ, Filoss. 2, 13.

Τευθρανία, ἡ, *Teutrania*, c. e reg. in Misia, Er. 2, 10; An. 2, 1, 3, Hell. 3, 1, 6: Τεύθρας, αντος, ὁ, *Teutrante*, gr. Il. 5, 705. — *b*) re di Misia, Plut. Fluv. 21; Diod. 4, 33: Τεύθραντος πεδίον, *piano di T.*; *Teutrania*, Pd. O. 9. 71; ὅστυ, Eschl. Suppl. 549. — *c*) al. Eschn. Epist. 5. — Τευθρανίδης, ου, ὁ, *Teutranide*; *f. di Teutrano*, gr., Assilo, Il. 6, 13: Τευθραντιάς, άδος, *di Teutrante*, γῆ T. *Teutrania*, Ant. 3, 2: Τευθράντειος, α, ον, *di T.*, Eu. fr. 479.

τεύθριον, τό, = πόλιον, *teutrio*, Diosc. 3, 124: τεῦκριον, τό, *teucrio*, pian. 3, 111.

Τεῦκρος, ου, ὁ, *Teucro*, f. di Telamone e frat. d'Aiace, Il.; Sof. Ai. 143; Pd. N. 4, 46. — *b*) f. di Scamandro e primo re della Troade, Apd. 3, 12, 1; Diod. 4, 75; D. Al. 1, 61: deriv. Τευκρίδαι, ῶν, οἱ, *Teucridi*, discend. di Teucro Telamonio, Isoc. 191: Τευκρίς, ίδος, *Troiana*, T. αἶα, Eschl. Ag. 112, γῆ, Er. 2, 118, Troade: Τεῦκροι, ῶν, οἱ, *Teucri; Troiani*, 2, 118; 5, 13, 122; 7, 43.

τευκτικός, ή, όν, [τεύχω] *capace di conseguire, ottenere*, Arst. Nic. 1142: τευκτός, ή, όν, = τυκτός, Antifan. Ἀφρ. 1: τεύκτωρ, ορος, ὁ, Man. 4, 422, e τευκτήρ, ῆρος, E. *fattore; costruttore; fabbricatore*.

τευμάομαι, -μᾶμαι, [cfr. τευτάζω] = τεύχω, Antim. 3.

Τευμησ(σ)ός, οῦ, ὁ, *Teumesso*, c. e mon. beot. Eu. Ph. 1100; Str. 409, 412: Paus. 9, 19; agg. -μήσιος, α, ον, Paus. 1b.

τεῦξις, εως, ἡ, [τεύχω] *preparazione*, E. — *2)* da τυγχάνω, *raggiungimento; conseguimento; acquisto*, Plut. M. 1071; Epitt. 2, 5, 8; Sest. — *b*) *incontro; accesso*, Ant. 15, 25.

τεύξω, v. τεύχω. — τεύξομαι, v. τεύχω e τυγχάνω.

τεύς, eol. dor. = σου, da σύ, τύ.

τευτάζω, [sscr. cyav-, cfr. σεύω] pf. τετεύταχα, *mi occupo; sono occupato, περί τι, di, in qsa.*, Pl. Phil. 56, Rsp. 521, Tim. 90: assol. Pl. Com. Ξάνθ. 2; Ferecr. fr. inc. 55; Telecl. 10. — M. me. si. Luc. 34, 21. — aor. ἐτεύτασα, ἐτευτάσθην, Frin. Com. Μύστ. 1.

Τευτᾰμίας, ου, ὁ, [ind. e. teuta, popolo: qu. aplologia per Τευτᾰ-ταμίας] *Teutamia*, re di Larissa, Apd. 2, 4, 4: patr. Τευτᾰμίδης, g. -μίδᾱο, ὁ, *f. di T.*; *Teutamide*, Il. 2, 843: Τεύταμος, ου, ὁ, *Teutamo*, duce degli Argiraspidi, Diod. 18, 59; Plut. Eum. 13: Τευτίαπλος, ου, ὁ, *Teutiaplo*, eleo, Tuc. 3, 29: Τεύτᾰρος, ου, ὁ, *Teutaro*, pastore scita, Scl. Teoc. 13, 56: agg. -τάρειος, ον, *di T.*, Lic. 56.

τευτλίον, τό, = τεῦτλον, Ar. Ran. 942; Tfr. Hp. 7, 2, 6, e σευτλίον, At. 371; τευτλίς, ίδος, ἡ, Tfr. Hp. 7, 7, 2, *bieta*: τευτλόεις, εσσα, εν, *fertile di bietole*, qu. Τευτλοῦσσα, *Teutlussa*, is. di Caria, Tuc. 8, 42: τεῦτλον, ου, τό, Com.; Tfr. 1, 6, 6, ion. σεῦτλον, Batr. 162; Ipp. 829, *bieta; bietola*;

τεύτλῳ περὶ σῶμα καλυπτὰ ἔγχελυς, *anguilla involta...*, Eub. Ἦχ 1; pl. τεύτλοισι ἐγχέλεια συγκεκαλυμμένα, Ferecr. Μετ. 1: **τευτλό-ρριζον**, τό, *barbabietola*, Geop. 12, 1, 2: **τευτλο-φαγῆ**, ῆς, ἡ, *vivanda di lenticchie e bietole*, in Gal. 6, 477.

Τεύτονες, **ων**, οἱ, *Teutoni*, pop. germ. Str. 196; Plut. Mar. 11, 15: **Τεύχειρα**, **ων**, τά, = Ταύχ-, *Teuchira*, c. ciren. Diod. 18, 20.

τευχέω, [τεῦχος] *armo*, Gra.; pf. p. τετευχῆσθαι, *essere armato*, Od. 22. 104: **τευχεσ-φόρος**, **ον**, Eschl. Ch. 627; Eu. Suppl. 654; **τευχήεις**, **ήεσσα**, **ῆεν**, Opp. C. 3, 4; **τευχ-ήρης**, **ες**, Orf.; **τευχηστήρ**, **ῆρος**, ὁ, Eschl. Pers. 902; **τευχηστής**, οῦ, ὁ, Theb. 644; Call. Iov. 77, *armato; guerriero; belligero; combattente; oplite.*

τευχο-πλάστις, **ιδος**, ἡ, [πλάσσω] *lavorante vasi in argilla*, παρθένος, Lic. 1379.

τεῦχος, **εος**, **ους**, τό, [τεύχω] pl. τεύχεα, -χη, propr. *strumento; apparecchio*, qu. pl. *armi; armatura*, Om.; Tr. πολεμήια, αἰόλα, χρύσεια, χαλκήρεα, παμφανόωντα, ecc. On.; ἐαδύνειν, δύειν, καταδῦναι, *indossare; vestire*, id.; ἀποδύειν, *spogliare*, ἐξεναρίζω, συλάω, id.; σὺν τεύχεσιν ἅλτο χαμᾶζε, *con tutte le armi balzò a terra*, Il. 16, 426: εἶνεκα τευχέων, *a motivo delle armi*, Od. 11, 554. — *2)* τεύχεα, *attrezzi*, della nave, 15, 218; 16, 326, 360. — *3)* presso i poeti att. τεῦχος, *vaso, recipiente*, vario: qu. *vasca da bagno*, v. l. Eschl. Ag. 1128. — *b)* *urna*, per votazione, 815, Eum. 742: *urna funeraria*, Ag. 435; Sop. El. 1114. — *c)* *vaso per libazioni*, Eschl. Ch. 99; Eu. It. 168: *anfora*, Eschl. fr. 107; *vaso per aromi*, 179; *per salamoia, grasso*, An. 5, 4, 28: *brocca; mezzina*, Eu. Hec. 609, Andr. 167: *fiscella*, per formaggio, El. 496: *bicchiere; coppa; tazza*, Ion, 1184. — *d)* per οὐράνη, Sop. fr. 147. — *e)* di legno, *vaso*, An. 7, 5, 14: *madia; arca*, ἀλφίτων, *per farina*, Hell. 1, 7, 11: *alveare; arnia*, delle api, Arst. Ha. 9, 40, 26. — *4)* *vasi del corpo*, Ipp.; Arst. Physiogn. 6, 10: τ. νεοσσῶν λευκόν, *bianco vaso di pulcini; uovo*, Eu. Hel. 258. — *b)* post. *libro; volume*, l.; Ant. 9, 239; Simm.; qu. πεντά-τευχος, *Pentateuco.*

τευχο-φόρος, **ον**, *armato*, Eu. Rhes. 3.

τεύχω, pt. [ind. e. dheugh] t. τυχ, τυκ, τευχ, f. τεύξω, -ξομαι, a. ἔτευξα, -ξάμην, pf. τέτευχα, (pf. ord. da τυγχάνω), part. in sens. p. βοὸς ῥινοῖο τετευχώς, *fatta di cuoio di bue*, corda, Od. 12, 423: pf. p. τέτυγμαι, inf. τετύχθαι, ppf. ἐτετύγμην, f. ant. τετεύξομαι, a. p. ἐτύχθην, ἐτεύχθην. — NB. pres. part. fm. τεύχοισα, Teoc. 1, 50: impf. τεῦχον, -χοντο: aor. 1 pt. τεῦξα, inf. τεῦξαι, part. τεύξας, ασα: a. 2 raddopp. τετυκεῖν, -κοντο, -κώμεθα, -κοίμεθα, -κέσθαι: pf. τέτυξαι, κται, 3 pl. τετεύχαται, imp. τετύχθω, ppf. (ἐ)τέτυξο, (ἐ)τέτυκτο, 3 pl. (ἐ)τετεύχατο, Om.; *costruisco; fo; preparo; fabbrico; lavoro; appresto*, νηόν, δώματα, θάλαμον, θρόνον, *tempio, casa*, ecc. Om. — di lavori metallici, τρίποδας, θώρηκα, κόρυθα, κνημῖδας, id.; γαῖαν, οὐρανόν, θάλασσαν, ἠέλιον, *terra, cielo*, ecc. nello scudo, Il. 18, 483: σκῆπτρον, τὸ μὲν Ἥφαιστος κάμε τεύχων, *a lavorare il quale s'era affaticato Ef.* 2, 101: χερσὶν ἐπίστατο δαίδαλα πάντα τεύχειν, *sapeva fare... lavori artistici...*, 5, 61. — εἵματα, *lavorare vesti*, Od. 7, 235. — di nutrimenti, δεῖπνον τετυκεῖν, *preparare il pranzo*, 15, 77, e M. δεῖπνον τετύκοντο, *si erano preparati*, 20, 390, δαῖτα, *convito; mensa*, Il. 1, 467, δόρπον, *cena*, 19, 208; Od. 12, 307: τεῦχε κυκεῶ, *...beveraggio*, Il. 11, 624: ἅλφιτα, Od. 20, 108. — *formo; compongo; creo*, εἴδωλον, *fantasma*, Il. 5, 449: θεὸς πάντα τεύχων, Pd. fr. 105. — *b)* pass. δώματα τετεύχαται, *le case sono edificate*, Il. 13, 22, τετυγμένα δ. Od. 10, 252, οἱ νηὸς τέτυκτο, *stava (a lui) costruito il suo tempio*, Il. 5, 446, βωμός, *altare*, Od. 17, 210; σφι ἐτετεύχατο βωμοί, *da essi erano stati eretti alt.* Il. 11, 808, οἱ σῆμα τετεύχεται, *avrà il tumulo*, 21, 322. — πύλαι τετεύχαται κεράεσσι, ἐλέφαντι, *porte... costruite di...*, Od. 19, 563: περόνη χρυσοῖο τέτυκτο, *fibbia...*, 19, 226; αἱ βόες χρ. τετεύχατο, *nello scudo*, Il. 18, 574. — part. τετυγμένος, η, ον, tal. sta assol. come semplice agg. *ben costrutto; solido*, τεῖχος, σάκος, βωμός, ecc. Om.; *artisticamente lavorato; ben lav.* δέπας, κρητήρ, δῶρα, ἄγγεα, ecc. id.; ἀγρός, *campo ben coltivato*, Od. 24, 206: tras. νόος, *animo ben fatto, saldo*, 20, 366. — *2)* di fenomeni fisici, effetti naturali, azioni umane, eventi, risultati, ecc.; *produco; cagiono; fo; apporto; ordino; occasiono; suscito; preparo; genero*, e sim.; ὄμβρον, χάλαζαν, *produrre pioggia, grandinata*, Il. 10, 6, φάος, *luce*, 21, 538; παλίωξιν, *fare un ricacciamento del nemico*, 15, 70; τεῦχε βοήν, *si mise a gridare*, Od. 10, 118, πόλεμον, *ringagliardire la guerra*, 24, 476, γάμον, *preparare nozze*, 1, 277, γέλῳ ἑταίροισιν, *fo ridere...*, 18, 350, οἶτον, *sorte*, 8, 579, πομπήν, *preparare il viaggio*, 10, 18, κήδεα, ἄλγεα, *affanni*, 1, 244; Il. 1, 110; αἰμυλίους λόγους τεύξε, *...blande parole*, Es. O. 79: ποι, μέλος, *musica*, Pd. P. 12, 19, ξείνια, 4, 129; οἶνον, Eschl. Ag. 970, φόβον, κακά, *preparare mali*, Eum. 125, στάσιν, *contesa*, Pers. 189; σφαγάς, *sacrifizi*, Sop. Tr. 756; ἔριν, *liti*, Eu. Andr. 644, τάφον, Rhes. 959. — *b)* pass. *sono fatto, compito; sorgo; sono*, ἔργα τετεύχαται, *si sono compite azioni...*, Od. 2, 63; ἔργον ἐτύχθη, Il. 4, 470: νεῖκος ἐτύχθη, *sorse contesa*, dat. *tra...*, 11, 671, κε... χόλος καὶ μῆνις ἐτύχθη, *sarebbe sorta*, 15, 122; μάχη, ὁμαδος, κακόν, Om.; τά... ὡς ἐτέτυκτο, *le cose avvenute*, Od. 4, 772; τετεύξεται αἰπὺς ὄλεθρος, *verrà l'estrema rovina*, Il. 12, 345, θάνατος καὶ μοῖρα τέτυκται, *è destinata...*, 3, 101; φόνος τινί, *è prepar.* Od. 4, 771, κήδεα τετεύχαται, 14, 138, τά... πάντα τετύχθω, *tutto sia preparato*, 2, 356; νύσσα τέτυκτο, *era una meta di corse*, Il. 23, 332; γέρων λόγος τέτυκται, *è vecchio proverbio*, Eschl. Ag. 751. — *3) rendo; fo; metto in stato di*, con 2 acc.; di pers. ὄφρα μιν αὐτὸν ἄγνωστον τεύξειεν, *per renderlo irriconoscibile*, Od. 13, 191; v. 397; τινὰ μέγαν, *grande*, Eschl. Eum. 668; τινὰ εὐδαίμονα, *felice*, Eu. Her. 614; ἰσοδαίμονα, Pd. N. 4, 84: di cose, οὐδέ κεν ἄλλως οὐδὲ θεὸς τεύξειε, *neppure un dio lo farebbe altrimenti*, Od. 8, 177: ὦ πούς, πούς, τί σε... τεύξω; *...che farò di te?* Sop. Ph. 1189. — *b)* pass. *sono reso, fatto*, qu. nel pf. — γίγνομαι, εἰμί, *divento; sono*, ὃς ('Ωκεανός) γένεσις πάντεσσι τέτυκται, *che è l'origine di tutte le cose*, Il. 14, 246, ὃς ταμίης πολέμοιο τέτυκται, *è dispensiere...*, 4, 84, ὅς ῥα ἀρητὴρ ἐτέτυκτο, *era sacerdote...*, 5, 78, νόον ἐν πρώτοισι... ἐτέτυκτο, *per senno era tra i primi*, 15, 643, γυναικὸς ἄρ' ἀντὶ τέτυξο, *eri quanto una donna*, 8, 163, κακὸν σῆμα τέτυκται, *è segno di sciagure*, 22, 30; τόδε σῆμα τετύχθω, *sia questo il segnale*, Od. 21. 231: ἄκληρος ἐτύχθην, *non ebbi parte*, gen. Eschl. Eum. 353. — Parola poetica.

τέφρα, ας, ion. **τέφρη**, ἡ, [sscr. dahah.; cfr. lt. *favilla, foveo, febris*] *cenere*, Il. 18, 25; 23, 251; Eu. Cycl. 641; Ar. Nub. 177; Pl. Lys. 210; Erond. 1, 38: **τεφραῖος**, α, ον, Ec. Na. 6, 38; fm. anche **τεφράς**, άδος, 10, 44; **τεφρήεις**, **ήεσσα**, **ῆεν**, Nonn.; **τέφρινος**, η, ον, Ipp. 915; **τεφρός**, ά, ή, όν, Arst.; Babr. 65; Erond. 7, 71, *cinereo; color cenere; cenerino; grigio*: **τεφρίζω**, *ho color cenere*, Aret.; trans. = τεφρόω, a. ἐτέφρισεν, E. — **τεφρο-ειδής**, ές, *cinereo*, Diosc.; contr. **τεφρώδης**, ες, Plut. Them. 8, Sert. 17; pl. -ώδεις, Babr. 85: **τεφρόω**, a. ἐτέφρωσα, -σάμην, *riduco in cenere; incenerisco*, Lic. 227; Di. L. 1, 62; πόλεις, NT. 2 Petr. 2, 6: p. Tpr. Ign. 20; Di. C. 66, 21. — Mn. Nic. Al. 534: **τέφρωσις**, εως, ἡ, *incenerimento*, Scl. Ar.

τεχθ-ῆναι, **τεχθ-ήσομαι**, v. τίκτω.

τεχνάζω, [τέχνη] a. ἐτέχνασα, -σάμην, pf. p. τετέχνασμαι, *lavoro; uso arte; macchino*, ὅπως, Arst. Nic. 6, 4, 4. — *fabbrico; costruisco; formo artisticamente*, p. te-

τεχνασμένος, IPP. 291; ἐπίνοια, LUC. 77, 26. — *2) metto in opera astutamente; tramo; macchino; uso artifizi, raggiri; simulo; inganno*, ER. 3, 130; 6, 1; PL. Hipp. mi. 371, Leg. 879; AR. Ach. 385, Ran. 957; SEN. Cyn. 8, 3, τοὺς λαγὼς θηρῶντες πολλὰ τεχνάζουσιν, *usano tanti artifizi per prendere le lepri*, Mem. 3, 11, 7; τοιαῦτα ἐπ' ἐμοὶ τεχνάζουσιν, *queste cose essi macchinano contro me*, Is. 9, 26: ἀπάτην τ. *usare inganno*, PLUT. Tim. 10: con inf. Alc. 19; ARST. — anche M. τεχνάζεσθαι ὅπως, PLUT. Caes. 43; a. ἐτεχνασάμην, ER. 2, 121, 1.

Τέχνακτις, ὁ, *Tecnacti*, re egiz. PLUT. M. 354.

τεχνάομαι, -ῶμαι, f. -νήσομαι, a. ἐτεχνησάμην, pf. τετέχνημαι, *preparo abilmente*, τι, OD. 5, 259: *lavoro con arte; compio; fo*, μὴ τεχνησάμενος μηδ' ἄλλο τι τεχνήσαιτο, *non avesse mai compito quel lavoro e non possa compierne un altro*, 11, 613; πολλὰ τεχνώμενος ἀνθρωπος, *artefice in vario genere*, CYR. 8. 2, 5. — anche pass. ὅ, τι καλὸν αὐτοῖς... ἢ φύοιτο ἢ τεχνῷτο, *quanto di meglio nascesse o fosse prodotto con arte*, 8, 6, 23; τὰ τετεχνημένα, IPP. 9. — *2) macchino; combino; escogito; ordisco; astutamente ritrovo*, τι, IL. 23, 415; SOF. Ant. 494, Ph. 80, Tr. 534; TUC. 1, 122: assol. EU. Med. 369, 382, 402; AR. Vesp. 176: θεοῦ τεχνωμένου, *disponendolo un dio*, SOF. Ai. 86: con inf. ἐτεχνῶντο, *macchinavano di*, TUC. 4, 26: ὡς, cong. INN. O. Ap. 326: con prop. fin. ipotet. τεχνῶνται τί ἂν ἡδέως φάγοι, *...che cosa possa mangiare...*, SEN. Ages. 9, 3. — NB. ion. τεχνέομαι, pf. τετεχνέαται, IPP. 17: a. p. τεχνηθεὶς δόλος, SCL. IL.

τέχνασμα, τος, τό, [τεχνάζω] *opera d'arte; lavoro*, EU. Or. 1053: *strumento*, OPP. C. 2, 174. — *2) macchinazione; astuzia; gherminella; artifizio; inganno*, EU. Or. 1560; AR. Th. 198; SEN. Hell. 6, 4, 7: τεχνασμός, οῦ, ὁ, me. 81. MAN. 4, 332: **τεχναστέον**, vrb. di τεχνάζω, ARST.; **τεχναστός, ή, όν**, *fatto con arte; artificiale*, ID.

τέχνη, ης, ἡ, dor. **τέχνα**, PD. [τέκτων] *arte*, del lavoro di metalli, OD. 6, 234; 11, 614; 23, 161. πείρατα τέχνης, *strumenti dell'arte*, 3, 433: del legno, ὅς ῥα τέχνῃ νῆιον ἐκτάμνησιν, *che tagli con arte una trave navale*, IL. 3, 61: *arte*, dell'indovino, TR. — *b)* in catt. sens. *astuzia; arte; artifizio; tranello; gherminella; scaltro ritrovato; inganno*, δολίη τ. *arte astuta*, OD. 4, 455, 529, τέχνας... Ἡφαίστοιο, *i tranelli di Efesto*, 8, 327; cfr. PD. P. 2, 32, I. 3, 53, N. 4, 58; τ. κακή, *arte maligna*, SOF. Ph. 88. — *c)* indifferentemente, *arte; mezzo; espediente; destrezza; abilità; modo*, buono o catt.; μηδεμιῇ τέχνῃ, *in nessun modo*, ER. 1, 112, ἰδέῃ τέχνῃ, *senz'altro; veramente*, 9, 57; πάσῃ τέχνῃ, *in ogni modo; con ogni arte; per da vero*, AR. Th. 65, Nub. 1323; παντοίᾳ τ. SOF. Ai. 752; πάσῃ τ. καὶ μηχανῇ, *con ogni arte e maniera possibile*, AN. 4, 5, 16; 7, 2, 8; μήτε τέχνῃ μήτε μηχανῇ μηδεμιῇ, *senza alcun'arte o intrigo*, LIS. 13, 95; TUC. 5, 18. — *2) arte; mestiere; professione, ἐπίστασθαι, conoscere*, ER. 1, 130; πᾶσαι τέχναι βροτοῖσιν ἐκ Προμηθέως, *ai mortali da Pr.* ESCHL. 506; τέχνης ἔμπειρος, *perito...*, AR. Ran. 811; εἰμὶ ἐν τῇ τέχνῃ, *sono...*, PL. Prot. 317, τι οὐκ ἐπὶ τέχνῃ ἔμαθες, *non studiasti per esercitare un'arte*, 312; πολεμικὰς τέχνας ἀσκεῖν, ὁ π. τέχναι μεμελετημέναι, *esercitare...praticare le arti mil* CYR. 1, 6, 26, 41, βαναυσικὰς τ. ἐργάζεσθαι, *fare mestieri ignobili*, Oec. 4, 3, ἀπὸ τεχνῶν τρέφεσθαι, *vivere di mestiere*, Lac. 7, 1, τέχνας ἔχειν, *essere perito nelle arti*, Mem. 3, 10, 1; τέχνην τι ποιεῖσθαι, *di qsa. fare un'arte*, DEM. 982. — *3) arte*, complesso di leggi, regole ecc. opp. ἐμπειρία, pratica, PL. Phaedr. 245; ARST. ecc.; περὶ τοὺς λόγους, PL. Phaed. 90, ὁ τῶν λόγων. ARST. *arte della parola; rettorica*; πολεμικαί, CYR. l. c.; τέχνη, *a regola d'arte; con, per arte*, PL. Euthyd. 282, ἢ τέχνῃ ἢ ἀμφοτέροις, *o per natura... per ambedue*, Rsp. 381, τέχνῃ καὶ ἐπιστήμῃ, *...per scienza*, Ion, 532, μετὰ τέχνης ἐ ἄνευ τ. *con, senza...*, Phaed. 89. — *4) opera; lavoro*, = τέχνημα, SOF. Oc. 472, fr. 168; STR. 638.

τεχνήεις, ήεσσα, ῆεν, dor. **-νάεις**, ANT. 16, 1, [τεχνάομαι] *lavorato, fatto con arte; scaltro*, δεσμοί, OD. 8, 296: *ingegnoso*, Ἥφαιστος, AP. R. 3, 229: γυναῖκες ἴστῶν τεχνῆσσαι, *ingegnose nel tessere*, OD. 7, 110. — ADV. **τεχνηέντως**, *abilmente; con arte*, 5, 270: **τέχνημα, τος, τό**, [•] *opera; lavoro*, SOF. Ph. 36: *artifizio*, SEN. Mem. 1, 4, 7 tras. πανουργίας τ. *capolavoro di malvagità*, SOF. Ph. 928. — *b) arte; invenzione; ritrovato; artifizio*, PL. Prot. 319, Hipp. mi. 368, 369; IPP. 751: in catt. sens. *astuzia; arte*, ESCHL. fr. 338; δόλια τ. EU. It. 1355: **τεχνήμων, ον**, g. **ονος**, *artificioso; ingegnoso*, NONN.; αὐλοί, ANT. 9, 504. — *b)* attv. *ingegnoso*, OPP. C. 1, 226: **τέχνησις, εως, ἡ**, *artifizio*, D. AL. Dem. 38: **τεχνητικός, ή, όν**, *artificioso; raffinato*, POL. 32, 20, 9: **τεχνητός, ή, όν**, *fatto ad arte; artificiale*, IPP. 740; σύμβολα, PLUT. Per. 6: **τεχνήτωρ, ορος, ὁ**, *artefice*, μύρων, MAN. 2, 327.

τεχνικός, ή, όν, di pers. *perito; bene intendente dell'arte; dotto; esperto; abile; pratico*, EPICAR. 95; PL. Conv. 186, Gorg. 455, ῥήτωρ, 504, περί τινος, *in qsa.* Theaet. 207, Phaedr. 270, λόγων πέρι, 273, περὶ τοὺς λόγους, ID. *nell'arte del dire*; εἴς τι, *per qsa.* Lach. 185: opp. θεωρητικός, ARST.; EL. Vh. 14, 47: *ingegnoso*, τεχνικώτερος Δαιδάλου, *più... di Dedalo*, PL. Euthyphr. 15. — *2)* di cose, *artificiale; artefatto*, TPR. Lap. 55. — *b) di, con arte; artistico; ingegnoso; a regola d'arte; sistematico*, IPP. 830; PL. Gorg. 501, Phaedr. 273, Euthyphr. 14, ARST. — *professionale*. combattimento guerresco, PL. Rsp. 374: τεχνικά, *opere d'arte*, Leg. 839. — *c) scaltro; pieno d'astuzia*, τι, *qsa.* POL. 16, 6, 6. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, PL.; ARST. — ADV. **-κῶς**, *con arte; a regola d'arte; abilmente; artisticamente; ingegnosamente*, ISOC. 23, 37; PL. Euthyd. 303, Phaedr. 271; AN. 6, 1, 6: **τεχνίον, ου, τό**, dim. di τέχνη, *piccola arte; arte da nulla*, PL. Rsp. 495: in catt. sens. DIF. fr. inc. 2; ANTID. Πρωτ 1: **τεχνῖτεία, ας, ἡ**, [τεχνίτης] *artificio; lavoro; lavorazione; arte*, lt. *elaboratio*, DI. L. 10, 93; SEST.; AT. 130: **τεχνίτευμα, τος, τό**, *lavoro; opera d'arte*, M. TIR. 34, 3; ARISTEA, 78: **τεχνιτεύω**, *esercito; pratico*, μαντικήν, CLEM. — *compongo; lavoro; fo artificiosamente*, FIL. 1, 35; λόγους, D. AL. Is. 4. — *b)* intr. *m'industrio; uso abilità, destrezza, artifizi; macchino*, περί τι, SEST.; inf. *per...*, Ios. Ai. 5, 8, 11, Bi. 4, 7, 4: **τεχνίτης, ου, ὁ**, [τέχνη] *artigiano; artiere; artefice*, SEN. Oec. 6, 6, Mem. 2, 7, 4, 5; ARST. — *2) artista; perito; artefice; esperto; uomo dell'arte, di arte; intendente*, IPP. 9; PL. Soph. 219; ARST. — τῶν πολεμικῶν, *uomo di guerra*, SEN. Lac. 13, 5; περὶ τοὺς θεούς, *perito nelle cose di religione*, CYR. 8, 3, 11: λόγων, *artefice di parole*, ESCHN. 1, 170: οἱ Διονυσιακοὶ τεχνῖται, ARST. e οἱ περὶ τὸν Διόνυσον τ. *artisti di teatro; istrioni*, POL. 16, 21, 8; PLUT. Cleom. 12, Ant. 56; POSID. (AT. 212). — *b) imbroglione*, LUC. 10, 13, 5: **τεχνιτικός, ή, όν**, *dell'arte; artistico*, STOB. 1, 49, 69: **τεχνῖτις, ιδος**, fm. di τεχνίτης, SET. Sal. 7, 21: in catt. sens. LUC. 41, 13; ANT. 11, 73.

τεχνο-γραφέω, *scrivo di arte rettorica*, FILOD.; **-γραφικός, ή, όν**, qu. τὰ τ. *trattato di rettorica*, D. AL. Is. 20: **-γράφος, ὁ**, *scrittore di arte rett.* ARST.; D. AL. Lys. 24: **-δίδαιτος, ον**, *vivente nell'arte*, Efesto, ORF. H. 65: **-διδής, ές**, *artistico; artificiale*, DI. L. 7, 156: **-λογέω**, *tratto sistematicamente* o sec. *regola d'arte*, ARST.; τι ἐ περί τινος, ID.; p. τὰ **-λογούμενα**, *regole d'arte*, SEST.; vrb. **-λογητέον**, NICOM. Ar. 2, 22: **-λογία, ἡ**, *trattato sistematico*, di grammatica, ecc. FILOD.; PLUT. M. 514: **-λόγος, ὁ**, *scrittore d'arte rettorica*, FILOD. Rhet. 1, 203.

τεχνο-παίγνιον, τό, *scherzo d'arte; Tecnopegnio*, versi di AUSON.; **-ποιέω**, *fo con arte; fo*, CIR.; **-πωλικός**,

ἡ, όν, *commerciante di arti*, τὸ τ. *spaccio di arti*, Pl. Soph. 224.

τεχνοσύνα, ἡ, dor. = τέχνη, Ant. 6, 4.

τεχνουργέω, *lavoro con arte*, Eum.; -ούργημα, τό, *lavoro d'arte*, Erm.; -ουργία, ἡ, me. si. Id. 3, 4.

τεχνόω, [τέχνη] a. p. τεχνωθῆναι, *istruisco nell'arte di*, inf. Gal. — M. Nonn.; τεχνώδριον, ου, τό, dim. di τέχνη, *piccola o meschina arte; arte infima*, Pl. Rsp. 475; Ec.; **Τέχνων**, ωνος, ὁ, *Tecnone*, u. Plut. Arat. 5, 7.

τέῳ ; ion. = τίνι, d. di τίς, interrog. Er. 1, 11, fm. 4, 155: **τεῳ**, encl. = τινι, d. di τις, Id.; Od. 11, 502. — *2)* **τέων**, = τίνων, g. pl. di τίς, *interrog.* 6, 119; 13, 200: *g.* pl. per τινῶν, da τις, indef. Eu. 5, 57: g. pl. per τῶν, ὧν, da ὅς, Nic. Al. 2.

τέως, τῆος, v. l. **τείως, τεῖος**, dor. **τᾱ́ς**, [sscr. tavat] *frattanto; intanto; in quel tempo; allora*, correl. con ἕως, *mentre*, ἧος .. ἠλώμην, τῆος... ἔπεφνε, *mentre vagavo..., frattanto uccise*, Od. 4, 91; τεῖος..., ὄφρα, *frattanto..., fino a che*, Il. 19, 189: cfr. Sof. Ai. 558; μὴ παύσαιο ἐσθίων τέως, ἕως σαυτὸν λάθοις διαρραγείς, *non smettere... finchè non scoppi*, Ar. Pax, 32: senza correl. τῆος κεῖσθαι, *per ora resti*, Od. 15, 127, τ. δέδετο, *intanto era legato*, 231, τὸν τ. ἀπήγαγεν, 16, 370; ὄφρα τέως μένω, Il. 24, 658; οἶσω τ. *porterò...*, Eu. Iler. 725; v. Ar. Pax, 637. — *b)* tal. sta per ἕως, *finchè; fintanto che*, Inn. O. Cer. 138; Er. 4, 165; τέως ἦσαν σῶοι, Dem. 446, τ. ἂν χρησθῇ, 519; τ. ἂν παῖδες ὦσιν, *finchè sono fanciulli*, Pl. Conv. 191; τ ἡ πόλις διέμεινε, *finchè durò*, D. Al. 1, 38. — *2) finora; per un tempo; per un pezzo; per qualche tempo; prima; fin'allora*, Om.; Att.; ord. correl. τῆος μέν..., αὐτὰρ νῦν, *finora ...ma ora*, Od. 16, 139, τῆος..., ἀλλ' ὅτε δή, *...ma quando*, 21, 162; τέως. ., νῦν δέ, Eschl. Ch. 993; τ. μέν..., εἶτα, Ar. Nub. 66; Sen. Hell. 2, 2, 17; τ. μέν..., ἔπειτα, Tuc. 5, 7; τ μὲν δή..., ἔπειτεν δέ, Er. 6, 83; τ. μέν..., ἐπεὶ δέ, Cyr. 5, 3, 17; τ. μέν..., ἐπειδὴ δέ, Lis. 31, 8; τ. μέν..., ὡς δέ, Tuc. 6, 61; Pl. Phaed. 117; τ. μέν .., ἡνίκα δέ, *per un poco..., ma quando*, Sen. Hell. 4, 3, 17; τ. μέν..., νῦν δέ, *finora..., ma adesso*, Ar. Th. 449; τ. μέν .., μετὰ δέ, *prima..., poi*, Er. 1, 11, τ. μέν .., τέλος δέ, *prima..., in fine*, 1, 82; τ. μέν ἐμέμνητο..., ἀτὸ δὲ τούτου τοῦ χρόνου..., *prima ricorduva..., ma ...*, An. 7, 5, 8. — *b)* assol. τέως, *finora; prima*, Er. 6, 112; Ar. Pl. 834; τ. εἶχον, Pl. Conv. 191; ἐν τῷ τέως χρόνῳ, *nel tempo di prima*, Lis. 27, 16: rinfor. **τέωσπερ**, *finchè*, Dem. 791.

Τέως, ω, ἡ, *Teo*, c. ion. Er. 1, 142; 2, 178; Tuc. 8, 16, 19: agg. **Τήϊος, ἰα, ον**, *di T.* Er. 3, 121; Att.; ab. οἱ Τήϊοι, Er. 1, 168; Tuc. 8, 32; CIA.

τῇ, dat. fm. e avv.; v. ὁ, ἡ, τό, ὅς, ἥ, ὅ.

τῇ, [t. το, lit. te; cfr. ital. to'] *prendi; tieni; ecco; to'; a te*, τῇ, σπεῖσον Διί. *to', liba a*, Il. 24, 287; τῇ, πίε οἶνον, *to', bevi*, Od. 9, 347, τῇ. τόδε φάρμακον ἔχων... ἔρχευ, *to', prendi... e va*, 10, 287: τῇ νῦν, *to' dunque; prendi dunque*, Il. 14, 219; 23, 618; τῇ δέ, *e to'*, Od. 5, 346; τῇ δή, ...πόρε, *su, prendi e porgi*, 8, 477: τῇ, πῖδι, *a te, bevi*, Erond. 1, 82.

τήβεννα, ης, ἡ, *toga*, dapprima anche per tradurre la *trabea*, Pol. 10, 4, 8; 26, 10, 6; D. Al. 2, 70; 3, 61; 5, 47; 6, 13; Diod. 5, 40; At. 438, 439: **τήβεννος, ου, ἡ**, me. si. Plut. Rom. 26, Luc. 39: *paludamento*, Cor. 9: **τηβεννικός, ἡ, όν**, *togale*, Str. 167: **τηβεννο-φόρος, ον**, lt. *togatus, trabeatus*, Gl.; vb. **-φορέω**, l.

τήγᾰνον, ου, τό, = τάγηνον, Telecl. Ἀψ. 2; CIA.; **τηγανίζω**, = ταγην-, Posidipp. Ἀποκλ. 3; Set. 2 Macc. 7, 5: **τηγανισμός, οῦ, ὁ**, *il cuocere o friggere nella padella*, Men. Ἴππ. 3: **τηγανιστός, ἡ, όν**, = ταγην-, At. 90: **τηγανίτης, ου, ὁ**, = ταγην-, Ippon. 27.

τῇδε, τηδέ, v. ὅδε.

τηθ-αλλάδους, οῦ, ὁ, [τήθη, ἀλλάσσω] *mignone; cuoco; daddoloso; balocco*, Com.; **τήθη, ης, ἡ**, [ind. e. dhe; slav. dedu, « avo »] *nonna; ava*, Ar. Ach. 49, Lys. 549; Is. 3, 23, 30; Pl. Rsp. 461; Plut. M. 733. — *b)* tal. v. l. di τίτθη, Scl. Ar.

τηθία, τηθίβιος, ἡ, = τήθη. τηθίς, Eust.; **τηθύς, ύδος, ἡ**, [*)] *zia*, paterna o materna, Dem. 818, 1059; Men. fr. inc. 17; Is. 9, 19; Plut. M. 838; Ios. Ai. 3, 12, 1.

τῆθος, ους, τό, *ostrica*, pl. -θεα, Il. 16, 747; **τήθη**, Nic. Al. 396: **τήθυον, ου, τό**, *tetio; ascidio*. mollusco, ord. pl. τήθυα, Arst. Ha. freq. — dim. **τηθυνάκιον, ου, τό**, Epicar. 42, (At. 85).

Τηθύς, ύος, ἡ, [ϑ nei parisill.; ϑ nei casi imparasill. — Cfr. τήθη] *Teti*, f.ª di Urano e Gea; mog. di Oceano; mad. delle Oceanine e degli Dei fluviali. Sec. Talete, l'acqua era il principio di tutto, Es. Th. 136, 337, 367. — Il. 14, 201, 302; Eschl. Pr. 137, Theb. 311; Arst.; Call. Del. 17: tras. *mare*, Arst.; Q. Sm. 5, 398; Lic. 1069. Da non confondere con Θέτις, mog. di Peleo e mad. d'Achille.

Τήϊος, α, ον, pl. οἱ **Τήϊοι**, v. Τέως, *Teo*: **Τηϊουργής, ές**, *fatto a Teo o al modo di T.* l.

τηκεδών, όνος, ἡ, *liquefazione; fusione*, χιόνος, Diod. 1, 39. — *2) consunzione*, Od. 11, 201; App. Civ. 1, 107. — *b) putrefazione; putredine*, Pl. Tim. 82; σαρκός, pl. T. Locr. 102. — *c) rimedio contro la polisarcia o obesità*, Ipp. 665: **τηκό-λιθος, ον**, *dissolvente i calcoli renali*, P. Eg. 3, 45: **τηκτέον**, vrb. di τήκω, Gal. 13, 667: **τηκτικός, ἡ, όν**, *atto a fondere; dissolvente*, τινος. Arst ; δύναμις, Sest.; **τηκτός, ἡ, όν**, *liquefatto; fuso*, μόλυβδος, Eu. Andr. 267. — *b) fondibile; solubile; che si può fondere, liquefare*, Pl. Soph. 265, Criti. 114; Arst.; Ipp. 908.

τήκω, dor. **τάκω**, [t. τα k; lt. *tabes, tabum*] f. τήξω, e (in sens. p. Ipp. 110), τήξομαι, a. ἔτηξα, -ξάμην, pf. intr. τέτηκα e ppf. ἐτετήκειν, p. τέτηγμαι, a. 1 ἐτήχθην, τηχθείς, 2 ἐτάκην, f. p. τακήσομαι, *fondo; liquefaccio; sciolgo; fo fondere*, Er. 3, 90; ἥλιος χιόνα, Eschl. fr. 304; sale, ecc. Pl. Tim. 60, 81: di vapore acqueo, *liquefare*, Er. 2, 25. — *b)* tras. *consumo; logoro; disfaccio; struggo*, θυμόν, *cuore; animo*. Od. 19, 264; οἰμωγάν, *struggersi in lamenti*, Sof. El. 123; βιοτάν, Eu. Med. 141; σῶμα, Pl. Rsp. 609, v. 411. — *2)* pass. e pf. attv. intr. χιόνος τηκομένης, *fondendosi la neve*, Od. 19, 207; Er. 2, 22; τακείσης χιόνος, Eu. Hel. 3; τὴν χιόνα εἶχαζον τετηκέναι, *immaginarono che...*, An. 4, 5, 15: di metalli, Es. Th. 862, 866: στοιχεῖα τήκεται, *gli elementi...*, NT. 2 Petr. 3, 12: τὰ... τετηκότα, *le carni allessate*, Eu. Cycl. 246. — *b) mi ritascio*, del ventre, Ipp. 285: *imputridisco; marcisco*, Sof. Ant. 906; τηκομένη σάρξ, *la carne putrefacendosi*, Pl. Tim. 82, χολὴ τετηκυῖα ἐκ σαρκῶν, *bile dalle carni risoluta...*, 85. — *c)* tras. *mi consumo, logoro, struggo; deperisco; perisco*, κλαίουσα τέτηκα, *mi struggo pi ngendo*, Il. 3, 176; v. Sof. El. 233; τήκετο, *si sentiva struggere*, Ulisse, Od. 8, 522, τήκετο χρώς, *si disfaceva il volto*, 19, 204, παρήια, *guance*, 208; τηκόμενος τῇ νούσῳ, *consunto dal male*, Er. 3, 99; μὴ λίαν τάκου..., *non ti struggere*, Eu. Med. 159. — *svanisco; mi dileguo*, δόξαι, *le rinomanze*, Eschl. Eum. 374: τακεῖς ἐπί τινι, *perito per amore...*, Ant. 7, 31; βλέμμα τηκόμενον, *sguardo languido*, Plut. Ant. 53. — NB. impf. τήκετο, Od. — pf. dor. τέτᾱκα, Eu. Suppl. 1141: pass. τάκομαι, Med. 159; 2 sg. τάκεαι, -εται, Teoc.; impf. ἐτάκευ, 5, 12: τακόμενος, Tr.

Τήλᾰμος, ου, ὁ, *Telamo*, fi. del Ponto, Lic. 1333: **Τήλανδρος, ου, ἡ**, *Telandro*, c. di Caria, Q. Sm. 4, 7.

τηλ-αύγεια, ἡ, *splendore*, Erdn. Gra.; **-αύγημα, τος, τό**, *macchia bianca*, di lebbra, Set. Lev. 13, 23: **-αυγής, ές**, [τῆλε, αὐγή] *splendente lontano; fulgente; luminoso; perspicuo; chiaro*, sole, Inn. O. 31, luna, 32; φάος, φέγγος, Pd.; στέφανοι, Id.; ὄχθος, *poggio*, Sof. Tr. 524; φάρος, *vela*, Bacchil. 16, 5: tras. νοῦς, *mente*, D. Al. Thuc. 30. — Avv.

-ῶς, *chiaramente e anche lontano; distintamente*, ἀναβλέπω, NT. Marc. 8, 25; cfr. Str. 807; Fil. 1, 540: cp. -γέστερον ὁρᾶν, *vedere più chiaramente*, Diod. 1, 50: -αύγησις, εως, ἡ, *splendore*, Sept. Ps. 17, 13.

τῆλε, avv. = τηλοῦ, [ind. e. quel] *lontano; lungi; in distanza; distante*, di moto e quiete, Om.; Es.; Eschl. Pers. 232: con gen. *lontano da*, Om.; Pd. P. 11, 23; ἀπό, ἐκ, gen. me. si. Om.

τηλε-βάθής, ές, *molto profondo*, mare, Opp. H. 1, 633: -βιος, ον, *longevo*, l.; -βόας, ου, ὁ, [τ. βοάω] *che fa sentire lontano il suo grido*, Erdn. Gra. qu. n. propr. Τηλεβόας, ου, ὁ, An. 4, 4, 3, g. -βόα, Faler. 121, *Teleboa*, affl. dell'Eufrate: u. Arst. fr. 433, 503; ion. -βόης, ὁ, f. di Poseidone, Anassiman. v. At. 498: Τηλεβόαι, ῶν, οἱ, *Teleboi*, pop. dell'Acarnania e di Tafo, ecc. Es. Sc. 19; Er. 5, 59; Str. 456, 459; Paus. 1, 37, 6: -βόλος, ον, *che colpisce lontano, da lungi*, χερμάς, Pd. P. 3, 49; armi, Ant. App. 9, 49; Str. 448; lός, Ant. 6, 125: τὸ τηλεβόλον, *cannone*, Mod. — Cp. -ώτερος, Str. 197: Τηλέ-γονος, ου, ὁ, [« nato lungi dal padre », lt. *Proculus*] *Telegono*, f. di Ulisse e di Circe, Es. Th. 1014; D. Al. 4, 45: τηλε-δάπός, ή, όν, *remoto; straniero; lontano*, ἄνδρες, Od. 6, 279, ξεῖνοι, 19, 351: νῆσοι, Il. 21, 454.

τηλεθάω, [cfr. θάλλω] τηλεθάει, Teoc.; Ant. 9, 663; pl. τηλεθόωσι, Di. Per. 836, 1127; part. τηλεθάων, οντος, παῖδες, Il. 22, 423, ord. -θόων, όωσα, Om. *sono fiorente, in fiore, rigoglioso, vigoroso; fiorisco; prospero*, di pers. e cose, id.; χαίτη -θόωσα, *ampia chioma*, Il. 23, 142; ἐλαῖαι, Od. 11, 590, δένδρεα, 7, 114; ὕλη, Il. 6, 148, ἔρνος -θάον, 17, 55.

τηλε-κλειτός, όν, fm. -τή, Ap. R. 3, 1097, [κλ.] Om.; e -κλῠτός, όν, [κλύω] Il. 19, 400; Od. 1, 30, *d'ampia rinomanza; famoso; illustre; celebre; noto*: Τηλε-κλῆς, έους, ion. έος, ὁ, [κλέος, cfr. prec.] *Telecle*, u. Er. 3, 41; And. 1, 40; Diod. 1, 93: patr. Τηλεκλείδης, ου, ὁ, *Teleclide*, comico, Plut. Per. 3, 16, Nic. 4: al. Tim. 7: Τήλεκλος, ου, ὁ, [»] *Teleclo*, re spart. Er. 7, 204; Diod. 15, 66; Plut. M. 216, 232: -μάχος, ον, [τ. μάχομαι] *che combatte da lungi*, Luc. 34, 12: Τηλέ-μαχος, ου, -άχοιο, ὁ, *Telemaco*, f. di Ulisse e Penelope, Il. 2, 260; 4, 354; Od. freq.; Τηλέ-μβροτος, ου, ὁ, *Telembroto*, u. Sim. (At. 658); Ant. 9, 420: Τήλε-μος, ου, ὁ, *Telemo*, u. Od. 9, 509; Teoc. 6, 23: -μνασσος, ὁ, *Telemnasto*, cret. Pol. 29, 3, 8: -πλάνος, ον, *che erra lontano*, Eschl. Pr. 576: -πομπος, ον, *mandato lontano*, φάος, Ag. 300: -πορος, ον, *che si stende lontano*, βόαμα, Ar. Nub. 967: *remoto; lontano*, ἄντρον, Sof. Ant. 983: Τηλε-πῦλος, ου, ἡ, [πύλη] *Telepilo*, c. dei Lestrigoni, sec. al. agg. -λος, ον, *dalle alte* o *lontane porte*, Od. 10, 82; 23, 318.

τηλεσί-φαντος, ον, = τηλέφαντος, Orf. Arg. 339.

τηλέ-σκοπος, ον, *che si vede da lungi*, Es. Th. 566; Sof. Ir. 319: τηλε-σκόπος, ον, *che vede lontano*, ὄμμα, *occhio*, Ar. Nub. 290.

Τηλε-φάασσα, ης, ἡ, [φάος] *Telefassa*, mog. di Agenore e mad. di Cadmo, Mosc. 2, 40, -φέσσα, contr. -φᾶσα, Apd. 3, 1, 1: -φαής, ές, [»] Kaib.; -φάνης, ές, [φαίνω] *che apparisce* o *visibile da lungi*, Od. 24, 83; σκοπιαί, Ar. Nub. 281; πῦρ, Pd. fr. 129: tras. *udito da l.* ἀχώ, Sof. Ph. 189, e -φαντος, ον, Pd. fr. 5, e -φατος, 87: Τηλε-φάνης, ους, ὁ, *Telefane*, u. Dem. 520: Τηλέφειος, e Τηλεφίδης, ὁ, da Τήλεφος: τηλέ-φιλον, ου, τό, [φίλος, « amante lontano »] *telefilo*, foglia prob. di papavero, che si faceva scoppiare sulla mano, per congetturare la corrispondenza in amore da parte di pers. lontana, πλαταγέω, Teoc. 3, 29: come agg. τ. πλατάγημα, Ant. 5, 296: τηλέφιον, ου, τό, *telefio; andracne; portulaca* o *porcellana*, lt. *illecebra*, pian. Ipp. 573, 670; Gal.; g. -ίου, Nic. Th. 873: τηλε-φόρος, ον, *che porta lungi*, Nonn.; Τηλέφειον ἀγαθόν, *bene voluto da Telefo*, salute, Diog. Epist. 34; T. ἕλκος, *piaga di T.* i. e. *maligna*, Gal.; Τήλε-φος, ου, ὁ, [φάος] *Telefo*, f. di Ercole e re di Misia, Pd.; Eu.; patr. Τηλεφίδης, ου, ὁ, *Telefide*, i. e. Euripilo, Od. 11, 519; g. -αο, Q. Sm. 6, 404: τηλέ-χθων, ον, g. ονος, *remoto; lontano*, γαῖα, Opp. H. 4, 336.

τηλία, ας, ἡ, [sscr. tala] *cerchio d'uno staccio* o *crivello*, Ar. Pl. 1037: *crivello; vaglio*, Scl. Ar. — *coperchio del fumaiolo*, Ar. Vesp. 147. — *b) banco con orlo*, per fornaio e sim. Ferecr. Πέρσ. 7; Arst. — *tavoliere*, per dadi, AB. — *tavola per la lotta dei galli, e quaglie*, Eschn. 1, 53. — NB. anche σηλία, AB.; Scl. Ar.

τηλίκος, η, ον, [cfr. πηλίκος] dor. ταλ-, *di tale età, così giovane; così vecchio*, Il. 24, 487; Od. 1, 297, παῖς, 18. 175: con inf. οὐ τ. εἰμὶ μαθεῖν, *...da non sapere*, Teog. 578, — *b) tanto grande*, Ant. 7, 2; ὄνομα, 7, 11, v. 10, 64.

τηλικόσ-δε, ήδε, όνδε, *di tale età; così attempato*, con part. ὤν, Pl. Theaet. 155, Ap. 34; Eu. Alc. 643: senza part. Sof. Oc. 735, Ant. 726; τηλικῷδ' ἀνθρώπῳ, Pl. Ap. 37: τηλικοίδε γέροντες ἄνδρες, Crit. 49. — *b) di tale età; così giovane*, τ. ὤν, Ap. 25; τηλικάσδε, Sof. Or. 1503, τηλικοῦδε, Ant. 727: τηλίκ-οῦτος, -αύτη, -οῦτο(ν), *di tale età; così attempato; così avanti negli anni*, τ. ὤν, Antifan. fr. inc. 58; Pl. Gorg. 489, Ap. 25, Prot. 361; Ar. Eq. 881: senza part. ὁ τ. *uno di tale età*, Eschl. Ag. 1620; τοῖς τηλικούτοις, Sen. Hell. 5, 4, 13. — *b) di tale età; giovane; così giov.* Sof. Oc. 1116, (fm. -ος, 751); τ. ὤν, Pl. Rsp. 378; τ. ὄντα, Lis. 14, 16. — *2)* = τόσος, τοσόσδε, lt. *tantus, tanto grande, importante; così; tanto forte; siffatto*, πόλις, *Stato*, Pl. Rsp. 423, ἀρχή, *magistratura*, Leg. 755, ἔχθρα, *inimicizia*, 928; κακά, *mali*, ἀγαθόν, *bene*, Sen. Mem. 2, 1, 5; 4, 4, 8; ἀδικήματα, Dem. 229: τιμωρίαι, Eschn. 1, 173: di pers. ἀνὴρ τ. ὤν, *u. tale*, Sen. Hell. 6, 7, 31. — *b)* unito a τοιοῦτος, lt. *tantus et talis*, Eschn. 1, 174; σύστημα, Pl. Leg. 636; τηλικαῦτα καὶ τοιαῦτα, Dem. 348: τῷ Ἔρωτι, τηλικούτῳ ὄντι καὶ τοσούτῳ θεῷ, *... in onore di...*, Pl. Conv. 177. — NB. fm. -οῦτος, Sof. Oc. 751, El. 614: τηλικουτοδί, -αυτηί, -ουτονί, me. si. Ferecr. Χείρ. 7; γέρων, Frin. Com. Mov. 13; Zeús, Ar. Nub. 819, cfr. Av. 1132.

Τηλίνης, v. Τῆλος.

τήλινος, η, ον, *di fieno greco*, Pol. 31, 4, 2; Diosc. 3, 48; τὸ τ. *unguento di fien.; telino*, 1, 58; Men. fr. inc. 343; At. 689: τῆλις, εως, ιος, ἡ, *fieno greco*, Ipp. 668; Tpr. Hp. 3, 17, 2: Ios. Bi. 3, 7, 29: τηλίτης οἶνος, ὁ, *vino con fien.* Geop. 8, 14.

τήλιστος, η, ον, sup. da τηλοῦ, *lontanissimo; remoto*, Di. Per. 485; Part. 8: avv. -στα, Orf. Arg. 181.

τηλόθε(ν), Pd.; τηλόθεν, [τῆλε] *di, da lontano; lontano; in distanza*, Om.; Tr.; τ. ἐκ νήσου, *da un'is. lon.* Il. 18, 208, τ. ἦκω, *son venuto di lon.* 5, 478; τ. εἰσορᾶν, *vedere...*, Sof. Ph. 454: con gen. τ. ἐξ ἀπίης γαίης, *da lungi, dalla terra remota*, Il. 1, 270, τ. ἐξ Ἀμυδῶνος, *dalla lon. Amidone*, 2, 849: sol. gen. Pd.; τ. οἴκου, Sof. Ai. 204; Πελειάδων τ. Pd. N. 2, 12: τηλόθι, avv. = τῆλε, *lontano; lungi*, Om.; Teoc. 24, 115: gen. τ. πάτρης, *... dalla patria*, Il. 1, 30: τηλοῖ, — prec. Disc.

τηλό-μελι, ιτος, τό, = τῆλις καὶ μέλι, P. Eg. 6, 20.

τηλο-πέτης, ες, [πέτομαι] g. -τεως, *che vola lontano*, Ant. 6, 239.

τηλορός, όν, *lontano*, v. l. Eu. El. 251.

Τῆλος, ου, ἡ, *Telo*, is. tra Rodi e Cos, Er. 7, 153; Τηλίνης, ου, ion. εω, ὁ, *Teline*, u. 153, 154.

τηλόσε, avv. [τῆλε] *lontano*, di moto, Il. 4, 455; 22, 407; Eu. It. 175.

τηλοῦ, avv. [»] *lungi; lontano*, Om.; τ. τῶν ἀγρῶν, *laggiù in campagna*, cfr. costruz. lt. *ubicumque terrarum*, Ar. Nub. 138: gen. di separaz. Od. 13, 249; 23, 68; τ

σέθεν, Eu. Cycl. 639: sup. τηλοτάτω, Od. 7, 322: cp. τηλότερος, α, ον, *più remoto*, Ant. 14, 120: avv. τηλοτέρω, Ipp. 821, con gen. 248.

τηλουρός, όν, [ὄρος, *confine*] *lontano; remoto*, Eschl. Pr. 1; πεδία, Eu. Andr. 889: con gen. δωμάτων, di pers., Or. 1325.

τηλύ-γετος, η, ον, [etim. e sens. inc.] detto di figli; prob. *delicato; tenero*, Oreste, Idomeneo, ecc. Il. 9, 143, 285, 482; 13, 470: *giovinetta*, 3, 175: *amato; amabile; diletto*, Od. 4, 11; 16, 19: *in florida età*, ἄμφω τηλυγέτω, Il. 5, 153: *nato nella vecchiaia dei genitori, tardi*, Inn. O. Cer. 164, 284; Mosc. 4, 79. — *b*) *venuto da lontano; nato fuori della patria*, ἀπὸ πατρίδος, Eu. It. 829.

Τῆλυς, υος, ὁ, *Teli*, re sibar. Er. 5, 44, 47.

τηλ-ωπός, όν, [τῆλε, ὤψ] *che si vede da lungi*, qu. *lontano*, Sof. Ai. 564: anal. *che risuona lontano*, grido, Ph. 216: fm. anche τηλῶπις, ιδος, Orf. Arg. 900.

τημέλεια, ας, ἡ, Ipp.; Ierocl. 59; **τημελία,** ἡ, Scl. Ar. *cura; premura; attenzione; pensiero*: **-λέω,** *ho cura, premura*, ecc. τινά, *di qno*. Eu. Ia. 731; Sest.; τι, *di qsa*. Plut. Artax. 18; Sest.; con gen. ποιμένων, Sim. A. 18; σώματος, Eu. It. 311; v. Pl. Leg. 953. — **M.** acc. D. Al. 4, 67: **-λής, ές,** *accurato; premuroso; sollecito*, E. — Avv. **-ῶς,** M. Tir. 25, 4: **-λοῦχος, ον,** ms. si. Clem.

τημενίς, ίδος, ἡ, Τήμενος, ὁ, = τήβεννα, Artem.

Τήμενος, ου, ὁ, *Temeno*, Eraclide, re d'Argo, Er. 8, 137; Pl. Leg. 683, 692; Paus. 2, 18, 7, segg.; Τημενίδαι, οἱ, *discend. di T.*; *Temenidi*, Er. 8, 138; Tuc. 2, 99; **Τημενίδας πύλαι, αἱ,** *porte Temenidi*, a Taranto, Pol. 8, 27, 7; 8, 30, 2.

τήμερον, tal. **τήμερα,** = σήμερον, *oggi*.

Τῆμνος, ου, ἡ, *Temno*, c. eol. Er. 1, 149; Sen. Hell. 4, 8, 5; ab. Τημνίτης, ου, ὁ, An. 4, 4, 15.

τῆμος, pt.; dor. **τᾶμος,** avv. correl. ad ἦμος, *allora; intanto; in questo, quel tempo; quando*, Om.; Es. O. 486; ἦμος ὑροεῖ.., τῆμος ἦλθον, *mentre discorre..., io intanto sono venuta*, Sof. Tr. 533; ἦμος.., τ. ἄρα, *mentre..., quando*, Il. 7, 434; ἦμος... τ. δή, Od. 12, 441: εὖτε... τ. δή, *mentre...*, *allora*, Od. 13, 95: assol. τ. δέ, e sol. τ. *allora*, 7, 318; Es. O. 557; Inn. O. Merc. 101. — *b*) **καὶ τ.** *anche oggi*, Ap. R. 4, 252: **τημόσδε,** Call. Iov. 21; Ap. R. 2, 957; dor. **ταμόσδε,** Teoc. 10, 49; **τημοῦτος,** Es. O. 574; Call. Dian. 175, = prec.

Τῆνα, = Ζῆνα, poi Βιδάταν, per **Ἰδάτην, Ἰδαῖον,** *Giove Ideo*, CIA.

τηνάκις, = τηνίκα, l.

την-άλλως, e τ. ἄλ. sott. ἄγουσαν ὁδόν, *per altra via; cambiando rotta; altrimenti*, Pl. Theaet. 172: τήν γε ἄλλως, Di. C. 38, 24; 42, 50. — *b*) *gratuitamente; senza scopo; indarno; inutilmente; invano*, Pl. Leg. 650; Dem. 34, 398, 449; Eliod. 4, 5.

τηνεῖ, avv. dor. = ἐκεῖ, Epicar. 99; Teoc. 1, 106.

τηνελλα, voce onomat. inventata da Archiloco per imitare il suono della corda della cetra, τ. καλλίνικε, Archil. 119, τ. καλλίνικος, Ar. Ach. 1227, Av. 1764, *a te plauso; evviva te vincitore; Hurrah!* cfr. *io triumphe*. **τηνελλος εἶ,** *sei degno di plauso*, Eq. 276.

τηνεσμός, οῦ, ὁ, f. l. per τεινεσμός, Nic. Al. 382.

τηνίκα, dor. **τᾱνίκα,** avv. [freq. correl. di ἡνίκα] *allora; in questo, quel tempo o momento*, Att.; ὅτε... τὸ τ. me. si. Sof. Oc. 440: τ. τοῦ ἔτους, *in quel tempo dell'anno*, El. Na. 15, 5. — **τηνικά-δε,** [prec.] *a quest'ora*, τί τ. ἀφῖξαι; *perchè sei venuto...?* Pl. Crit. 43, τ. ἀφίκου, *sei giunto...*, Prot. 310, αὔριον τ. *domani a quest'ora*, Phaed. 76. — *b*) *in quel tempo, momento; allora*, ἐπεί..., τ. *dopochè...*, *allora*, Pol. 16, 11, 6, ἐπειδή..., τ. 16, 30, 7: τ. τῆς ὥρας, *in questa stagione*, El. Na. 1, 36, τ. τοῦ καιροῦ, *allora; in tal tempo*, 4, 27. — **τηνίκ-αὖτα,** [•] *allora; in tal tempo, momento*, freq. correl. ἡνίκα..., τ. *quando..., allora*, Cyr. 7, 1, 9, An. 4, 1, 5; e ὁπηνίκα..., τ. Sof. Ph. 465; ὅτε, ὅταν.., τ. Oc. 393, Or. 76; con ὁπότε, Cyr. 1, 6, 2; ὅκως, Er. 1, 17; ἐπεί, An. 4, 2, 3, ἐπειδάν, Cyr. 1, 2, 13; ἐπειδή, Lis. 3, 25. — *b*) senza espressa correlaz., *allora*, Er. 1, 18, 63; Sof. Ant. 779; Lis. 1, 22; Sen. Mem. 3, 11, 14; Pl. Leg. 792: τὸ τ. me. si. 2 Alc. 150; Diod. 1, 98: con gen. τ. τοῦ θέρους, *nell'estate*, Ar. Pax, 1171; τ. τοῦ ἔτους, *in tale stagione*, Luc. 21, 7.

Τῆνος, ου, ἡ, *Tino*, is. Cicl. Er. 4, 33; 6, 97; Eschl. Pers. 885: **Τήνιος, α, ον,** *di T.*, Ar. Pl. 718; Plut. Them. 12: ab. **οἱ Τήνιοι,** Er. 4, 33; 8, 82; Tuc. 7, 57; 8, 69.

τῆνος, ω, τήνα, ας, τῆνο, ω, [t. te; cfr. κῆνος] = ἐκεῖνος, e tal. ὅδε, *quello; quello là; questo*, Teoc. freq.; τήνοι..., τῆνοι, Epicar. 147. — Avv. **τηνεῖ,** *ivi; lì*, Teoc.; *costà; là*, 5, 45; **τηνόθι,** *ivi*, 8, 44: **τηνῶ, τηνῶ δέ,** v. l. **τηνῶδε,** 3, 10, 25, e **τηνῶθεν,** Ar. Ach. 754, *di lì; di là*.

Τήνωτος, ὁ, *Tenoto*, u. Ant. App. 344.

τηξι-μελής, ές, [μέλος] *che consuma le membra*, νοῦσος, Ant. 7, 234: **-ποθος, ον,** *che consuma col desiderio*, ἔρωτες, Cratet. 5.

τῆξις, εως, ἡ, [τήκω] *liquefazione; fusione; soluzione*, Arst.; χιόνος, Plut. M. 692; κηροῦ, Sest. — *flusso; dissoluzione*, Ipp. 189; σαρκός, Plut. M. 658.

τῆος, v. τέως.

τῆ-περ, e τ. π. *dove*, Od. 4, 565; Er. 1, 30: *come*, 1, 86.

Τήρεια, ας, ἡ, *Terea*, c. in Misia, Str. 565: **Τηρείης ὄρος,** *monte di T.* Il. 2, 829: **Τηρεύς, έως,** pt. **ῆος, ῆος, ὁ,** *Tereo*, mit. re di Tracia, Ar. Av. 15, 101; Tuc. 2, 29: agg. **Τήρειος, ε -ήιος, α, ον,** *di T.* Eschl. Suppl. 60.

τηρέω, [τηρός] f. -ήσω, e (sens. p. Tuc. 4, 30) -ήσομαι, a. ἐτήρησα, pf. τετήρηκα, -ρημαι, a. p. ἐτηρήθην, *guardo; custodisco; tengo in guardia; sto a guardia; ho cura*, δώματα, Inn. O. Cer. 142; πόλιν τηρέωντι, 3 pl. Pd. P. 2, 88; v. Ar. Vesp. 210: τὰς κύνας, Sen. Cyn. 6, 1; τῆς πόλεως ἀξίωμα, *la dignità...*, Diod. 17, 15: rar. di pers. Ar. Nub. 579: οἱ τηροῦντες, *custodi*, NT. Matth. 28, 4: pass. τεῖχος ἐτηρεῖτο, Tuc. 2, 13, φυλακῇ τηρήσονται, 4, 30; Πέτρος ἐτηρεῖτο ἐν τῇ φυλακῇ, Volg. *servabatur in carcere*, NT. Ap. 12. — *b*) *bado; guardo; cerco*, ὅπως, *che*, Arst.; ὅπως μή, *...che non; mi guardo che non*, Ar. Th. 580, Pax, 146; Dem. 318; Pl. Theaet. 169, ὃ τηρήσετον μή, Rsp. 442: anche medio, τηρώμεσθα ὅπως μὴ αἰσθήσεται, *non si accorga*, Ar. Vesp. 372. — *c*) *conservo; serbo; tengo in serbo; custodisco; ritengo*, παρακαταθήκην, *deposito*, Isoc. 8; εἰρήνην, *pace*, Dem. 255; ἀπόρρητα, *secreto*, Lis. 31, 31; οἶνον, *vino*, NT., ἱμάτια, *vestimenta*, id. Apoc. 16, 15, ἐνότητα, id., κληρονομίαν, πίστιν, id. — di pers. *conservo*, ἑαυτόν, *se stesso*, τὴν ἑαυτοῦ παρθένον, *virginem suam*, id., σεαυτὸν ἁγνόν, *...casto*, id., τήρησον αὐτοὺς ἐν τῷ ὀνόματί σου, *...in nomine tuo*, Io. 17, 11: *preservo*, τινὰ ἐκ τοῦ πονηροῦ, 17, 15. — *2*) *osservo; spio; guardo; sto osservando*, τινά, Ar. Eq. 1145, Vesp. 364: τὰς ἁμαρτίας, *gli errori*, Tuc. 4, 60: acc. part. predic. Sof. Or. 808; τινὰ ἔνδον ὄντα, *qno. dentro*, Tuc. 1, 134; με ἀνιόντα, Dem. 1252: sol. acc. νύκτα, 1380; ἄνεμον, *vento*, Tuc. 1, 65, νύκτα χειμέριον, *notte procellosa*, 3, 22; τοὺς ἀστέρας, τὸν καιρόν, Arst.; ὁ καιρὸς ἐτηρήθη, Lis. 12, 71: assol. ἐτήρουν ἀνέμῳ καταφέσθαι, *stavano spiando per tragittare*, Tuc. 4, 26: εἶμι τηρήσουσ' ὅ, τι δράσει, *me ne vado per vedere qual che si fa*, Ar. Eccl. 945. — *b*) *osservo; pratico*, festa, precetto, comando, Plut.; Set.; NT.; **τήρημα, τος, τό,** [prec.] *osservazione*, grammaticale, Disc. Synt. 143, 186: **τηρήμων, ον, g. ονος,** *custode*, Sib. 5, 400: **Τήρης, ου,** ion. **εω, ὁ,** *Tere; Tereo*, re degli Odrisi, Er. 4, 80; 7, 137; Tuc. 2, 29, 67, 95; An. 7, 2, 22: **τήρησις, εως, ἡ,** [τηρέω] *custodia; guardia; sorveglianza*, Eu. fr. 162; τῆς πολιτείας, Arst. — *vigilanza; il fare la guardia*, Tuc. 7, 13; Arst. — *b*) *conservazione*,

Pol. 6, 59, 5; Diod. 3, 4: *carcere; custodia; prigione; prigionia*, Tuc. 7, 86; NT. Ap. 4. — *c) osservanza; osservazione, ἀξιώματος, della dignità*, Pl. Def. 413; ἐντολῶν, *di leggi, precetti*, Set ; NT. 1 Cor. 7, 19: τηρητέον, vrb. di τηρέω, Pl. Rsp. 412, 413: τηρητής, οῦ, ὁ, *custode; sorvegliante, guardia*, Diod. 3, 4 τηρητικός, ἡ, όν, *che guarda, osserva*, Sest.; Str. 174: *che conserva*, Theol 5; Gal. — *b) da osservare*, Di. L. 9, 108. — Avv. -ῶς, Sest.

Τηρίας, ου, ὁ, *Teria*, picc. fi. sicil Tuc 6, 50, 94 Τηρίβαζος, ὁ, — Τιρίβ-, Plut.; Τηριδάτης, ου, ὁ, *Teridate*, Pers. Eu. Vh. 12, 1: Τήριλλος, ου, ὁ, *Terillo*, tirann. d'Imera, Er. 7, 165: al. Pl. Epist. 363.

τηρός, οῦ, ὁ, [sscr cayati] *custode*, Eschl. Suppl 248.

τῆς, τῆσι, ep e ion. — ταῖς, da ὁ, ἡ, τό, ὅς, ἥ, ὅ.

τητάομαι, dor. τατ-, [τήτη] *sono privo, privato; manco; sto nella privazione*, σὺ τητᾷ, Es. O 406; τητᾶσθαι, Sof. El. 285: con gen. Tr.; Pd.; ἀνδρός, πατρός, νυμφίου, Sof. Oc. 1618; Eu Her. 24, Hec. 324, χορῶν, El 310; ὀμμάτων τητώμενος, ...*degli occhi*, Sof. Oc. 1200; Ἑλλάδος, Eu. Her. 31, χαρμάτων, Or. 1084. ῥυθμοῦ τε καὶ ἁρμονίας, *di ritmo e armonia*, Pl. Leg. 810, εὐγενείας, Arst. Nic. 1099.

τῆτες, avv.; ion. σῆτες, dor. σᾶτες, I. [κια Fετες] *quest'anno; nell'anno corrente*, Ar Ach. 15, Vesp. 400. ἡ τ. ἡμέρα, *questo giorno*, At. 98: τητινός, ἡ, όν, *di quest'anno*, Luc. 34, 1.

τήτη, ἡ, [sscr. stenah] *penuria; bisogno; mancanza*, E. e τῆτος, ους, τό, E ; Eu. 495.

Τηὔγετον, τό, — Ταΰγ-, Od. 6, 103; Er. 4, 145.

τηΰσιος, α, ον, dor. ταύσ-, [sscr. tayuh] *inutile; vano*, ὁδός, *viaggio*, Od. 3, 316; 15, 13; ἔπος, Inn. O. Ap 540; ὁιστός, Bacchil. 5, 81. — Avv. -ίως, Teoc. 25, 230.

Τιανός, ὁ, v. Τίον.

τιάρα, ας, ἡ, τιάρας, ου, ὁ, ion τιήρης, εω, ὁ, Er. *tiara*, sor. di turbante o mitra orientale, spec dei Persiani, Er. 1, 132; 3, 12; 7, 61; Eschl. Pers. 661; Pl. Rsp. 553; τ. ὀρθή, *tiara diritta*, i. e. dura, dei re, opp κεκλιμένη, *piegata*, i. e. floscia, Cyr. 8, 3, 13, An. 2, 5, 23; cfr. κίδαρις, κυρβασία. La tiara variava tra i vari popoli: una *benda* soleva fermarla nell'occipite, detta τιαρό-δεσμον, τό, Polien. 7, 11, 2: -ειδής, ές, *simile a ti.* An 5, 4, 13· -φόρος, ον, v. l. τιαραφ-, *che porta ti.* M Tir 26, 7.

Τιαραντόος, οῦ, ὁ, *Tiaranto*, affl. del Danubio, Er. 4, 48: Τιβᾰρηνοί, ὧν, οἱ, *Tibareni*, pop. del Ponto, Er 3, 94; 7, 78; An. 5, 5, 1; agg. Τιβαρηνίς, ίδος, ἡ, Ap. R 2, 1010; -ρηνικός, ἡ, όν, Str. 129; 164. Τιβαρηνία, ἡ, *Tibarenia*, 309: Τίβειος, poi Τίβιος, ὁ, *Tibio*, schiavo Pallag l., Men. Θεττ. 4; Ant. 14, 123: v. Str. 301: Τιβέριος, ου, ὁ, *Tiberio*, rom. Plut.; NT.; qu. Τιβεριάς, άδος, ἡ, *Tiberiade*, c della Galilea, fond. da Erode Antipa in onore di Tiberio, NT. Io. 6, 23; qu. θάλασσα τῆς T. 6, 1, e Τιβεριὰς λίμνη, Ios. Bi. 3, 3, 5, *mare o lago di Tiberiade*. ab. di Tiberiade, Τιβεριεύς, έως, ὁ, Di. L. 2, 41; l. — Τίβερις, εως, ιος, έριδος, ὁ, Pol. 6, 551, *Tevere*, Pol.; D. Al.; Diod. 4, 21; d. Τιβέρει, acc. Τίβεριν, D. Al.

τιβήν, ῆνος, ὁ, = τρίπους, Lic. 1104: Τίβιος, ου, ὁ, *Tibio*, v. Τίβειος, Luc. 5, 22: Τίβισις, ὁ, *Tibisi*, affl del Danubio, Er. 4, 49, e Τιβίσκος, ου, ὁ, *Tibisco*, fi. Tol. — Τίβυρ, ος, ἡ, App. Civ. 5, 24; Τίβυρος, ου, ἡ, 3, 45; Τίβυρα, ων, τά, D. Al. 5, 37; — Τίβουρα, ων, τά, Str. 238; Τιβοῦρι, τό, *Tivoli*, e Τιβουρίς, ίδος, ἡ, *territ. di Tivoli*, Plut. M. 278: Τιβουρτῖνος, η, ον, *Tiburtino*, οἱ Τ D. Al. 1, 16; ὁ T. οἶνος, *vino*, At. 28; ὁ Τ. λίθος, *travertino*, Str. 238. — τιγγᾰβάρι, τό, = κιννάβαρι, Diocl. Mél. 4; -βάρινος, η, ον, *vermiglio*, χρῶμα, Damasc.

Τίγγις, έως, ιος, ἡ, *Tingis*, mogl. di Ercole, Plut. Sert. 9. — *b)* c. di Mauritania, ib.; Str. 140: ab. Τιγγενῖται, οἱ, *Tingitani*, Plut. l. c.; agg. Τιγγιτανός, ἡ, όν, Tol. 4, 1: Τιγελλῖνος, ὁ, *Tigellino*, u. Plut. Galb. 2, 8: Τιγράνης, ου, ὁ, *Tigrane*, Pers. Medo, Armen. Er. 7, 62; 9, 96; Cyr. freq.; Hell. 4, 8, 21: Τιγρανό-κερτα, ων, τά, *Tigranocerta*, c. Armen. Plut. Luc. 25, 27: Τιγραπάτης, ὁ, *Tigrapate*, u. Luc. 41, 44: Τίγρης, ητος, ὁ ητα, ὁ, Er. 6, 20, An. 1, 7, 15; 2, 4, 13, seqq ; e *Tigris*, ιος, εως, ὁ, ᾰ. εν, ὁ, Er 1, 189; 5, 52; Str.; Τίγρις, ιδος, ιδι, ᾰ. ιδα, ὁ, Tol. *Tigri*, fi. armen ; « freccia ».

τίγρις, ὁ, ἡ, [iran.] *tigre*, Aless. Πύρ. 4; Plut.; acc. τίγριν. Filem Νέαι, 1; ecc.; g τίγριος, Arst.; Tfr. Hp. 5, 4, 7; τίγριδος, ΑΒ ; pl. acc. τίγρεις, Di. C. 54, 9; Plut. M. 114, 167, nom τίγριδες, Di. C. 76, 7; τίγριες, Opp. C. 1, 323: τιγριδο-ειδής, ές, v. l τιγρο-ειδής, *simile a tigre, tigrato*, 75, 14.

Τιγυρινοί, οἱ, *Tigurini*, pop. elvetico, Plut. Caes. 18; Str. 293 Τίδιος, ὁ, *Tidio*, u. Plut. Pomp. 64.

τίεσκον, v. τιω.

τίζω, da τί interrog.; *ho sempre in bocca il perchè?* Ar fr. 689.

τίη, alt. τιή, v. l. τί ἦ, τί ἦ δέ, τί ἦ δέ, τί ἦ δή, *perchè? e perchè? perchè dunque*, Om.; Ar.; τιὴ τί δή, me. si. Ar. Vesp. 1155. — τί ἦν εἶναι, come sost.; v. εἰμί. — τιήρης, εω, ὁ, v. τιάρα, Er.

τιθαιβώσσω, *costruisco i favi; fo il miele*, -βώσσουσα μέλισσαι, Od. 13, 106. — *b) covo; allevo*, τέκνα, di ucc. Nic. Th. 199 tras. *fecondo; fertilizzo*, campi, Lic. 622.

τιθαίνομαι, a. ἐτιθήνατο, v. τιθηνέω.

Τίθαιος, ου, ὁ, *Titeo*, u. Er. 7, 88.

τιθάς, άδος, ἡ, [τιθασός] con ὄρνις, *gallina domestica*, Ant. 9, 95· τιθάσεια, ας, ἡ, *addomesticamento*, Pl. Pol. 264, Tfr. Hp. 3, 2, 2: -σευμα, τος, τό, *modo di addomesticamento*, Porf. Abst. 1, 9: -σευσις, ἡ, = -σεία, Plut. M. 441: vrb. -σευτέον, Fil. 2, 235: -σευτής, οῦ, ὁ, *addomesticatore*, Ar. Vesp. 704: -σευτικός, ή, όν, *addomesticabile; dimestichevole*, ζῶα, Arst. Ha. 488: -σεύτωρ, ορος, ὁ, = -σευτής, Opp. C. 2, 543: τιθᾰσεύω, [τιθασός] *addomestico; rendo domestico*, ζῷα, Sen. Mem. 4, 3, 10: di pian. Pl. Rsp. 589; Plut. Fab. 20: pass. Pl. Pol. 264; Arst. — *b)* tras.; di pers. Dem. 37; p. γυνὴ ἐτετιθάσευτο, Sen. Oec. 7, 10. — *guadagno; mi concilio*, p. τετιθασευμένος, Plut. Dem. 17: *addolcisco; mansuefaccio*, Num. 8: τιθασός, όν, [τ. θη raddopp.; cfr. θηλή] *addomesticato; mansuefatto; domestico*, opp. ἄγριος, lt. *cicur*, χήν, Sof. fr. 745; ζῷα, Pl. Pol. 264; Arst. — di pian. *coltivato*, Plut. Cor. 3. — di pers. *civilizzato; ingentilito; reso educato*, Plut. freq. — *b) mansueto; domestico*, Ἄρης, Eschl. Eum. 356. — Cp. -ότερος, D. Al. 10, 42; Sup. -ότατος, Arst. — Avv. -ῶς, Arst.; δένδρα... τιθασῶς ἔσχε, *gli alberi divennero domestici*, Pl. Tim. 77. — NB. v. l. τιθασσός, τιθασσεία. -εύω, ecc.; τιθάσο-τρόφος, ον, *che alleva animali domestici*, Opp. C. 1, 354.

τιθῆ, ἡ, = τίτθη, E.

τίθημι, [ind. e. dhe; sscr. dadhati; lt. *facio, feci*] τίθης, -ησι, pl. -εμεν.-ετε,-έασι, cong. τιθῶ,-ῇς,-ῇ,-ῶμεν, ecc.; ott. τιθείην, pl. -εῖμεν, -είημεν, ecc.; imp. τίθει, -έτω, pl. τίθετε, -έντων, inf. τιθέναι, part. τιθείς, εῖσα, έν, impf. ἐτίθην, -εις, -ει, pl. ἐτίθεμεν, ecc. — Fut. θήσω. — Aor. 3 ἔθηκα, -ας,-ε, pl. -ἔθεμεν, -τε, -σαν, cong. θῶ, θῇς, θῇ, pl. θῶμεν, θῆτε, θῶσι, ott. θείην -ης, -η, pl. θεῖμεν, θεῖημεν, ecc.; imp. θές, θέτω, pl. θέτε, θέντων, inf. θεῖναι, part. θείς, θεῖσα, θέν. — Pf. τέθεικα, ppf. ἐτεθείκειν, p. τέθειμαι, inf. τεθεῖσθαι, part. -μένος, ppf. ἐτεθείμην. — Aor. p. ἐτέθην, f. τεθήσομαι, *pongo; colloco; metto*, λίθον... θέσαν ἔμμεναι οὖρον ἀρούρης, *pietra, che avevano posto a segnare il confine d'un campo*, Il. 21, 405, τέρματα, *meta*, 23, 333, θεμείλια, *fondamenta*, 12, 29: τινὶ κλισίην, θρόνον, *seggio a qno.*, Od. 4, 123; 8, 65: qu. *also; pongo;*

solleto, κίονας, *colonne*, βωμόν, *altare*, Pd.; τρόπαια, *trofei*, Eschl. Theb. 277: ὀρθὸν ἢ κατωφερῆ πόδα, *alzare o abbassare il piede*; *andare*, Eschl. Eum. 294; ὠκὺν πόδα τιθεὶς ἴσον πτεροῖς, *andando d'un passo simile a volo*, Eu. It. 32. — *b*) con avv. τι ἄλλοσε, *mettere o trasportare altrove*, Od. 23, 184, τι πυρὸς ἐγγύς, *presso il fuoco*, 14, 518, ἀπάνευθε πυρός, *lontano...*, Il. 18, 412; ἐπί, Om.; παρά, πάρ, περί, id.; χαμαὶ τὸν πόδα, *mettere il piede a terra*, Eschl. Ag. 906; ποῖ θετέον; *dove s'ha da mettere?* Sen. Mem. 4, 2, 17: πόθι; Eu. Ph. 1718; Αἰγύπτου τὰ μὲν ἄνω κάτω θήσω, τὰ δὲ κάτω ἄνω, *tutto l'Egitto sottosopra*, Er. 3, 3. — *c*) con prep. ἀμφὶ δέ οἱ κυνέην κεφαλῆφιν ἔθηκεν, *...elmo sul capo*, Il. 10, 257, χιτῶνα ἀμφὶ στήθεσσι,... *sul petto*, Od. 16, 174; θεῖσα στέφανον ἀμφὶ βοστρύχοις, Eu. Med. 1160. — ἀνὰ μυρίκην, *su d'un tamarisco*, Il. 10, 466, ἅρματα ἀμ βωμοῖσι, 8, 441. — ἐν, ἑνί, dat. Om. freq.; ἐν γαίῃ, χειρί, πυρί, πυρῇ, νηί, κίστῃ, ecc. id.; ἐν χερσί τινος, *nelle mani o braccia di qno.*, Il. 6, 482, ἐν χερσί τινι, ἐν χειρί τινι, 1, 441, 585; οἶνον Ὀδυσσῆι ἐν χείρεσσιν ἔθηκεν, *la coppa del vino...*, Od. 14, 448; βίην ἐν γούνεσσιν ἔθηκεν, *forza nelle ginocchia*, Il. 17, 569. ἐς, εἰς, acc. con implicita idea di moto, εἰς χεῖρα Τεύκρου δεξιὰν θείς, *posta la destra nella mano di T.*, Sof. Ai. 751; ἐς λάρνακα, κάπετον, πείρινθα, *cassa*, ecc. Om.; ἐς δίφρον ἕναρα, *sul carro...*, Il. 17, 541; εἰς ταφάς, e ἐν τάφῳ, *dar sepoltura*, Sof. Ai. 1110, Ant. 503: ἐς μέσσον, *in mezzo*, Il. 23, 704; εἰς τὸ μέσον τί τινι, *proporre qsa. a qno.*, Pl. Leg. 719, τι εἰς τὸ μ. τινός, *nel mezzo di*, Tim. 34; εἰς τὸ κοινόν, *in comune*, Sen. Mem. 3, 14, 1; ἐς μέσον τὴν ἀρχήν, *deporre il potere*, Er. 3, 142. — ἐπί, *su; sopra; in*, ἐπὶ νηός, *sulla nave*, Il. 16, 223; εἶματα... ἐπ' ἀπήνης, Od. 6, 252; ἐπὶ δαπίδων τιθέασιν, Cyr. 8, 8, 16: ἐπὶ κρατί, γούνασι, ψαμάθῳ, *sulla testa, sulle ginocchia...*, Om.; ἐπὶ νηυσὶ τιθέντες, Od. 24, 419, Ὄσσαν ἐπ' Οὐλύμπῳ, 11, 315: ἐπὶ θρόνον, *sul seggio*, Er. 1, 9; ἐπὶ τὴν γῆν, Pl. Rsp. 618: βωμοὺς ἐπ' ἄλλους... θές, *colloca su...*, Eschl. Suppl. 483. — κατ' ὄχθης, *piantò nell'argine*, Il. 21, 172. — παρά, *presso; davanti*, π. πυθμένα, *tronco*, Od. 13, 122; ὑμῖν παρ προτέροισι πυρὸν ἔθηκεν,... *frumento*, Il. 8, 188; ἐχθρὸν παρ' ἐχθρὸν τιθέμενον, *nemico*, Pl. Tim. 88; τῷ πάρα κρειῶν μοῖραν θέσαν, *gli misero innanzi...*, Od. 17, 258. — περί, *intorno*, κνημῖδας π. κνήμῃσιν, *schinieri...*, Il. 3, 330. — ὑπό, *sotto*, δέμνι' ὑπ' αἰθούσῃ θέμεναι, *letto sotto il portico*, Il. 24, 644; Od. 4, 297: ἀμβροσίην ὑπὸ ῥῖνα ἐκάστῳ θῆκε, *ambrosia sotto il naso...*, 4, 445. — *d*) pt. sol. dat. μυχῷ ἄντρου, *nell'interno dell'antro*, Od. 13, 364; ζυγάστρῳ, *cojano*, Sof. Tr. 692; χέρσῳ, *in terra ferma*, Eu. Hel. 1064. — *e*) tras. τινὶ τιθεῖ ἐν στήθεσσι νόον ἐσθλόν, *gli mette nel petto animo assennato*, Il. 13, 732, βουλὴν ἐν στήθεσσιν, *consiglio...*, 17, 470, ἔπος ἐν φρεσί, *par. nell'animo*, 19, 121; ἐν στήθεσσι [θυμόν, θάρσος, *animo*, Om.; ἐπὶ φρεσί τί τινι, *in mente qsa. a qno.*, Il. 1, 55; con inf. 8, 218; Od. 5, 427; 18, 158. — *2) depongo; metto giù; pongo*, qu. τ. τὰ ἱμάτια, *dep. le vesti*, NT. Io. 13, 4. — *pianto*, τὰ φυτά, Sen. Oec. 19, 7, τὸ κλῆμα, 9. — *b*) *seppellisco; depongo*, ὀστέα, Il. 23, 83; Tr.; p. ἐν τῷδε τῷ μνήματι... ἐτέθησαν, *...monumento*, Pl. Menex. 242; τὰ ὀστᾶ φασι... τεθῆναι ἐν τῇ Ἀττικῇ, *dicono che... sepolte*, Tuc. 1, 138; τιθέμενος, Pl. Leg. 947. — *espongo; deposito*, παῖδα, Er. 1, 113. — *c*) *curvo; piego*, τὰ γόνατα, *le ginocchia*, NT. Marc. 15, 19, Luc. 22, 41. — *3) consacro; offro; depongo; colloco*, κε θεῖμεν ἀγάλματα,... *doni votivi*, Od. 12, 347; θεοῖς ἀσπίδας ἔθηκε, *consacrò*, Eu. Ph. 576. — *b*) *metto al sicuro; assicuro*, τὰ τῶν φίλων ἀσφαλῶς, *le cose...*, Sen. Ages. 11, 12. — *c*) ἐνέχυρον τ. τι, *metto in pegno qsa.*, Ar. Pl. 451, ἐνέχυρα, Eccl. 755. — *deposito; ipoteco*, Att.; ἐνέχυρα... τοὺς θέντας ἡμᾶς ἢ καὶ τοὺς θεμένους ὑμᾶς μηδαμῶς φιλοφρονῆται,... *noi depositori dei pegni, oppure voi ricevitori*, Pl. Leg. 820; χρημάτων... ὧν ἂν τις τιθῆται...; γνώριμα τὰ ληφθέντα καὶ τὰ τεθέντα, *il denaro che uno depositi nella banca: ...il den. preso e il depositato*, Dem. 1186. — *d*) *pago; sborso; soddisfo*, εἰσφορᾶς, *tributi*, 606, μετοίκιον τέθεικε, 845; τόκον, *frutto; interesse*, 1030. — *e*) *registro; noto; metto; scrivo*, θὲς ἐν φρενῶν δέλτοισι τοὺς... ἐμοὺς λόγους, *nota nel registro della mente...*, Sof. fr. 535; p. τὰ ἐν γράμμασι τεθέντα, *le cose scritte*, Pl. Leg. 793. — *f*) *computo; calcolo; metto in conto; assegno; metto*, Dem. 824, 825, 839; θήσω εἰς δύο παῖδας χιλίας δραχμὰς ἑκάστου ἐναυτοῦ, *assegnerò 1000 dramme per anno...*, Lis. 32, 28, τὸ ἥμισυ..., 21; τίθει πέντε δραχμὰς καὶ ὀβολοὺς δύο, *metti...*, Luc. 10, 4, 1; τίθει μαγειρῳ μνᾶς δέκα... φιλοσόφῳ τριώβολον, *al cuoco assegna...*, Di. L. 6, 86: p. εἰς ἀνδράποδα τιθῆται εἴκοσι τάλαντα, Sen. Vect. 4, 21. — *trasa. metto da parte di; riferisco, assegno a*, ὅσα πρὸς τῇ ἀδικίᾳ ἐθήκαμεν, *...all'ingiustizia*, Sen. Mem. 4, 2, 15. — *4) propongo; stabilisco; determino; dispongo; pongo; metto come premio*, ἄεθλα, *premi*, per le gare, Il. 23, 263, 740; κρητῆρα ἀέθλιον, 748, βοῦν, 750, δέπας, *coppa*, 656, σίδηρον, 850: sott. acc.; ἔθηκε, *pose la gara*, Od. 11, 546: τρίποδας, Er. 1, 144; τεύχη, Sof. Ai. 572: pass. πάλης ἄθλα τίθεται, *si propongono i premi...*, Tuc. 1, 6; τὰ τιθέμενα, *i premi proposti*, Dem. 1408. — *b*) *indico; intimo; proclamo; bandisco*, ἀγῶνας, *adunanze*, Eschl. Ag. 845. — ἀγῶνα, *gara; lotta*, An. 1, 2, 10; πενταετηρίδα, Pd. O. 3, 21. — *5) impongo; do; metto*, ὄνομα,... ὅττι κε θείης, v. l. θεῖο, *nome da imporre*, (ma ord. è θέσθαι) Od. 19, 403: τιμήν τινι, *dare valore a qno.*, Il. 24, 57. — *b*) *stabilisco; fo*, νόμον, νόμους, *leggi*, τινί, *a qno.*, Sof. El. 580; Eu. It. 1458, Alc. 57; Pl. Rsp. 339; Dem. 731: νόμους ἄνθρωποι ἔθεντο, *si fecero leggi da sè*, τεθεικέναι, θεῖναι θεούς (νομίζω), *fecero gli Dei...*, Sen. Mem. 4, 4, 19: pass. τίθεσθαι, τιθέμενος νόμος, Pl. Leg. 705, 744; ἐτέθη νόμος... μή, inf. Er. 5, 75. — *stabilisco*, θεσμόν, *statuto*, Eschl. Eum. 484; μάθημα, *disciplina*, Pl. Rsp. 527; κήρυγμα, *ordine*, Sof. Ant. 8, πᾶμα, *danno*, El. 581: τιμωρίαι ἐτέθησαν, *pene...*, Pl. Leg. 943: *adduco*, σκῆψιν, *pretesto*, Sof. El. 584; τέλος *pongo fine, termine*, Att. — *c*) *determino; voglio; dispongo; ordino; fo sì*, con inf. Sen. Lac. 1, 5, ἄρχειν, 2, 11, θύειν, 15, 2; γυναιξὶ σωφρονεῖν, Eu. Tr. 1057; τι κυρίως ἔχειν, *far sì che qsa. abbia effetto*, Eschl. Ag. 178: avv. con ellissi d'inf. οὕτω Ζεὺς θείη, *possa così disporre*, Od. 15, 180; ὡς ἔμελλον θησέμεναι,... *fare*, Il. 12, 35: πάντα καλῶς ἔχει θέντων θεῶν, *...con la disposizione degli Dei*, Pl. Leg. 634. — *6) metto* in tale stato, condizione, posto, qu. *fo; creo; rendo; formo; costituisco*, e sim.; 2 acc. μιν αἰχμητὴν ἔθεσαν θεοί, *lo fecero prode guerriero*, Il. 1, 290, ἱέρειαν, *sacerdotessa*, 6, 300; μάντιν, *indovino*, Od. 15, 253; τινα ἄλοχόν τινος, *sposa di*, 19, 298; τινα βασιλέα, Pd. — τινα ἀρίζηλον, *prodigioso*, λάαν μιν ἔθηκε, *lo mutò in sasso*, Il. 2, 318, 319, ναῦν λᾶαν, Od. 13, 163: λόγους εἰς μέτρα, *mettere parole in versi*, Pl. Leg. 669; γέλων τινί, *procurare riso a qno.*, Eu. Ion, 1172. — *b*) con agg. τινα ἀθάνατον, *rendere immort.*, Od. 5, 136, τυφλόν, πηρόν, νέον, ἀτιμότερον, φίλον, ἄφρονα, ecc. *cieco, giovane...*, Om.; τὸν θῆκεν μείζονά τ' εἰσιδέειν καὶ πάσσονα, *lo rese maggiore a vedersi e più pieno*, Od. 6, 229. — *c*) di cose, ὅλεθρον ἀπευθέα θῆκε, *ignota la morte*, 3, 83, ἀνάπυστα θεοὶ θέσαν, 11, 274; τι ἄλιον, οὐκ ἀτέλεστον, μεταμώνιον, *rendere qsa. vana, senza effetto, nulla*, Il. 4, 26, 57, 363; ἀρὰν ἀληθῆ, *far verificare la maledizione*, Eschl. Theb. 944; ἀναστάτους οἴκους, *mette sossopra le case*, Sof. Ant. 674; ἀποίητον ἔργων τέλος, Pd. O. 2, 17: λεῖον τὸν τραχὺν ἐχίνον, *rend. liscio il riccio*, Ar. Pax, 1080; τὸ πραχθὲν ἀγένητον, *non fatto il fatto*, Pl. Prot. 324. — *7) pongo per principio; sup-*

pongo; giudico; considero; metto; pongo; accetto; dico, δαιμόνιον αὐτὸ τίθημι, *reputo ciò cosa divina,* Sof. El. 1270; τι εὐεργέτημα. *qsa. come beneficio,* Dem. 12; τοιοῦτον θέντες τὸν δίκαιον, *...il giusto,* Pl. Rsp. 361: θῶμεν δύο εἴδη τῶν ὄντων, *poniamo due specie di esseri,* Phaed. 79, θὲς δή μοι λόγου ἕνεκα, acc. *metti p. es. che...,* Theaet. 191: con ὡς, *come,* τ. ὡς ἀληθῆ ὄντα, *...vere,* Phaed. 100, θέντες ὡς ὑπάρχον εἶναι δ βούλονται, *supponendo di avere...,* Rsp. 458; μὴ τοῦτο ὡς ἀδίκημα ἐμὸν θῇς, *non m'imputare a colpa,* Dem. 292. — *b)* con avv. o al. complem. οὐδαμοῦ τ. τι, lt. *nullo in numero habere,* Eu. Andr. 210, πρόσθεν τινὸς τ. τι, *preferire qsa. a,* Hec. 129, ἐπίτροσθεν, Suppl. 515. — ἐν τοῖς φιλοσόφοις, *mettere tra i filosofi,* Pl. Rsp. 475; ἐν τοῖς φίλοις, *tra gli amici,* Sen. Mem. 2, 4, 4, εἰς τὸν δῆμον, e εἰς τοὺς πλουσίους, 4, 2, 39; εἰς ὁποτέραν τέχνην, Pl. Soph. 264: γόητα θετέον, *devesi ritenere per incantatore,* 235: con gen. partit. ecc. ἐμὲ θὲς τῶν πεπεισμένων, *mettimi tra i convinti,* Rsp. 424, τὰ τοιαῦτα τῶν ἐναντίων ἀλλήλοις θείης, *porresti tra i contrari,* 437, τὸ πόλλ' ἀπολωλεκέναι... τῆς ἡμετέρας ἀμελείας ἂν τις θείη.... *attribuire alla nostra trascuratezza,* Dem. 12. — *c)* con inf. οὐ τίθημι ζῆν τοῦτον, *non penso che costui viva,* Sof. Ant. 1166; μή με θῇς γυναῖκ' εἶναι, *non mi credere...,* Erond. 5, 13: θήσω οὕτω, sott. εἶναι, Dem. 648: con part. θήσω ἀδικοῦντα,... *che abbia mancato,* 615. — *8) metto fuori; fo; appresto,* = ποιέω, di artefice, ἐν δ' ἐτίθει νεὸν, *Efesto vi faceva* (nello scudo d'Achille) *un maggese,* τέμενος, *podere,* ἀλωήν, *vigna,* σθένος Ὠκεανοῖο, Il. 18, 541, 550, 561, 607: δόρπον, *dare un pranzo,* Od. 20, 394. — *b) fo sorgere; produco; procuro; procaccio; eccito; cagiono;* τάδε ἔργα ἔθηκεν, *cagionò queste cose,* Il. 3, 321, θῆκε κέλαδον καὶ ἀυτήν, *suscitò tumulto e schiamazzo,* 9, 547; ὀρυμαγδόν, Od. 9, 235, ἔριν, 3, 136: ὄρκια ἔθηκε, *patti,* 24, 546: τί τινι, *qsa. a qno.,* Ἀχαιοῖς ἄλγε' ἔθηκεν, *cagionò affanni,* Il. 1, 2. πᾶσι πόνον, me. si. 21, 524, Ἕκτορι τιμήν, 24, 57; φόως, φάος, *luce,* Il.; πόλει κατασφαγάς, Eschl. Theb. 47, εἰρήνην φίλοις, Pers. 769: μνηστήρων σκέδασιν θείη, *gettasse lo scompiglio tra i proci,* Od. 1, 116: θεῖναι αἶνον, νέμεσιν, κρύφον, = αἰνεῖν, νεμεσᾶν, κρύπτειν, Pd. — M. τίθεμαι, -σαι, -ται, ecc. part. τιθέμενος, f. θήσομαι, a. 1 ἐθηκάμην, 3 ἐθέμην, pf. τέθειμαι, come l'attiv. con idea soggettiva: *pongo; colloco; metto,* Om. e Seg.; θεμένη δίφρον, *posto un sedile,* per sè, Od. 20, 387. — *2)* t. mil. κολεῷ ἄορ θέο, *metti... nel fodero,* 10, 333. — τίθεσθαι τὰ ὅπλα, *deporre, posare, piantare, mettere giù le armi; fare alto; stare in armi, in guardia; piantare le tende,* ovv. *mettere in resta, prendere le armi; apparecchiarsi a battaglia,* sec. il contesto, Att.; ἔθεντο πρὸ τοῦ ἱροῦ τὰ ὅπλα, *piantarono le armi dinanzi al tempio,* Er. 9, 52; θέμενοι ἐς τὴν ἀγορὰν τὰ ὅπλα, *arrestatisi nel foro,* Tuc. 2, 2; κατὰ χώραν ἔθεντο, *stettero in armi...,* An. 1, 5, 17; τίθεσθαι τὰ ὅπλα πρὸς τοῦ λογιστικοῦ, *piantare le tende dulla parte dell'elemento razionale,* Pl. Rsp. 440; ὁπόσοι ἂν ὅπλα ὑππικὰ ἢ πεζικὰ τιθῶνται, *quanti militano in cavalleria o in,* Leg. 753, οἱ τὴν ἀσπίδα τιθέμενοι, *gli opliti,* 756: Πελοποννησίοισι ἀντία ἔθεντο τὰ ὅπλα, *volsero... contro i Pel.,* Er. 5, 74; εἰς δῆριν ἔθεντο ὅπλα, Dem. 322. — θεμένους τὰ ὅπλα παραδοῦναι σφᾶς αὐτούς,... *deposte..., si arresero,* Diod. 20, 31; θέσθαι τὰς ἀσπίδας, *deporre,* Sen. Hell. 2, 4, 12: qu. πόλεμον θέσθαι, *risolvere la guerra,* Tuc. 1, 31, 82; νεῖκος, *contesa,* Sof. Or. 633; διαφοράς, *dissidi,* And. 1, 140. — *3)* τίθεσθαι ψῆφον, *dare il voto; votare,* Att.; τὴν ψ. ἑωυτῷ, *a sè stesso,* Er. 8, 123; εὔφρονα, δικαίαν, Att.; σὺν τῷ νόμῳ, *conforme alla legge,* Cyr. 1, 3, 17; e pass. τίθεται ἡ ψῆφος, Pl. Leg. 855: anal. τίθεσθαι γνώμην, *dare il parere, voto,* Er. 7, 82; γνώμην ἔθεντο περὶ ὑμῶν, And. 3, 21; cfr. Sof. Ph. 1443. — *4)* con avv. οὔτ' ἂρ πῃ θέσθαι ἐπίσταμαι, *non so,* Od. 13, 207; εὖ ἀσπίδα θέσθω, *metta in ordine...,* Il. 2, 382; τὰ ὅπλα εὖ τίθεσθαι, *tenere pronte le armi,* Cyr. 4, 5, 3; ecc. — *b)* con prep. ἀμφ' ὤμοισι ἕντεα, *mettersi sugli omeri le armi,* Il. 10, 34, ...σάκος θέτο, 15, 479; ἀπὸ δὲ ξίφος θέτ' ὤμων, *depose...,* Od. 21, 119: ἐν δ' ἱστοὺς τιθέμεσθα, *vi drizzammo gli alberi,* 4, 578; ἐν ὅμμασι θέσθαι, *mettere in chiaro,* Pd. N. 8, 43: ἄρτον καὶ κρέα θέμενος ἐπὶ τὰ γόνατα, *messosi il pane...,* An. 7, 3, 23: τιθέμενος ἐπὶ ποδὶ κατ' ἴχνος χέρα, *andando con le mani e coi piedi dietro le orme,* Eu. Hec. 1059: ἐς δίφρον θέσθαι, Il. 3, 310: περὶ χροῒ θήκατο κόσμον,... *ornamento,* 14, 187; περὶ δὲ ξίφος θέτ' ὦμῳ. *si sospese,* Od. 2, 3. — *c)* tras. ἄγριον ἐν στήθεσσι θέτο θυμόν. *si è fatto inferocire il cuore nel petto,* Il. 9, 629, ἐν φρεσὶ θέσθε αἰδῶ, *il pudore,* 13, 121, con inf. *penso a,* Od. 4, 729: τ. κότον τινί, *odiare qno.,* 8, 449: θέμενος ἄγναμπτον νόον, *con mente inflessibile,* Eschl. Pr. 164, καθαρὸν v. Teog. 89. — *5) depongo; deposito; consegno; ripongo,* χρήματα παρά τινα, *denari presso qno.,* Er. 6, 86; τὰ ὄντα, *gli averi,* ἀσφαλέστατα, avv. Sen. Mem. 3, 8, 10: συνθήκας παρά τινι, *patto...,* Licur. 23; ἐγγύην, *malleveria,* Eschl. Eum. 898. — *b) ricevo ipoteca,* Pl. Leg. 820, cfr. attiv. — *c)* tras. χάριν e χάριτα, θέσθαι, *far grazia; gratificare; guadagnarsi riconoscenza,* Er. 9, 60. 107; Eschl. Pr. 783. — *d)* di carico, θώμεσθα τὸ φορτίον, *deponiamo il fardello,* Ar. Lys. 312. — *6) propongo; pongo; proclamo,* ἆθλα, Stob.; ἀγῶνας, *gare,* Eu. Ion, 863. — *7) impongo; do; metto,* ὄνομα, *nome,* Od. 18, 5; 19, 406; Er. 1, 107, 113; 4, 10; Eu. Hel. 150; Ar. Av. 923: e senza ὄνομα, per ellissi, ᾧ δὴ ἀθροίσματι ἄνδρωπόν τε τίθενται καὶ λίθον. *e all'aggregato danno il nome di uomo o di pietra,* Pl. Theaet. 157, τιθέμενος τοῖς θεῶν προγόνοις Ῥέαν τε καὶ Κρόνον, Crat. 402: con pleon. Ἴωνα δ' αὐτὸν ὄνομα κεκλῆσθαι θήσεται, *lo farà chiamare Ione,* Eu. Ion, 75. — *b)* νόμον, νόμους, *fo, stabilisco legge,* τινι, *a qno.,* Er. 1, 29; Pl. Rsp. 338, Leg. 695, 702, τὰ νόμινα, Leg. 630. — *c) determino; dispongo; ordino; regolo; provveggo a,* τὰ σεωυτοῦ, *le cose tue,* Er. 7, 236; τὸ παρόν, *il presente,* Tuc. 1, 25, τὴν εὐτυχίαν, 4, 17, τὰ ἴδια, 4, 59; τἀμὰ καλῶς θήσομαι,... *le cose mie,* Eu. Hipp. 709; τἄμ' ὡς ἄριστα, *disporrò nel miglior modo,* Andr. 378; πρὸς τὸ ἡμέτερον συμφέρον πάντα τίθεσθαι, Cyr. 3, 2, 30. — *8)* metto in tale stato, cond zione, qu. *fo; costituisco; rendo,* e sim.; con 2 acc., τινὰ θέσθαι γυναῖκα ovv. ἄκοιτιν, *fare sposa; prendere in moglie,* Od. 21, 72, 316; τινα πόσιν,... *marito,* Eschl. Theb. 930. — *adotto,* τινα υἱόν ovv. παῖδα, *per figlio,* Pl. Leg. 929: assol. τ. τινα, *adottare,* Plut. Aemil. 5. — *b)* τινὰ τ. προσφιλῆ, *rendo, fo amico,* Sof. Ph. 532; τοὺς πιστοὺς τίθεσθαι, *i fedeli,* Cyr. 8, 7, 13: τινα μάρτυρα, *testimone,* Eu. Suppl. 281: γέλωτα τ. τινα, *fo qno. oggetto di riso,* Er. 3, 29, γελωτά με ἔθευ, 7, 209: τοὺς λοιποὺς... λῃΐην θέσθαι, *lasciare in preda gli altri,* 4, 202; τινὰ θέσθαι βοράν, *fare pasto di,* Eu. Cycl. 283: ἀύπνους ἄμμε τίθησθα, *ci rendi insonni,* Od. 9, 404. — *9) pongo per principio; giudico; reputo; considero; tengo,* ἐλέγχεα ταῦτα τίθεσθε, *come obbrobriose queste cose,* Od. 21, 333; τινα φίλον, *per amico,* Sof. Ant. 188; τὴν δὴ τοιαύτην δύναμιν... ἀνδρείαν ἔγωγε καλῶ καὶ τίθεμαι, *...e ritengo fortezza,* Pl. Rsp. 430. — *b)* con avv. o al. complem. ποῦ χρὴ τίθεσθαι ταῦτα; *come si devono giudicare...?* Sof. Ph. 451; οὐ μεγάλα τίθεμαι εἰ... *non fo gran caso se...,* Arr. An. 7, 29, 1; τι πόρρω τινός, *pospongo a,* Dem. 325; τι δεύτερόν τινος, me. si. Diod. — οὐκ ἐν λόγῳ τ. τινα, *non far conto di qno.,* Tirt. 3, 1; τι ἐν οὐδενὶ λόγῳ, Plut.; παρ' οὐδὲν ἔθεντο, *tennero in niun conto,* τι, Eschl. Ag. 230; Pl. Phaedr. 252; τι ἐν αἰσχρῷ, *come vergognoso,* Eu. Hec. 806; ἐν ἀδικήματι, *come delitto,* Tuc. 1, 35; ἐν ἀδικήματος

μέρει, *come offesa*, Dem. 668; ἐν παρέργῳ θοῦ με, *tiemmi come una cosa accessoria*, Sof. Ph. 473, ταῦτ' ἐν εὐχερεῖ ἔθου, *non tenesti conto di*, 876: τινα ἐν τιμῇ, Er. 3, 3; τι ἐν ἐπαίνῳ μείζονι, Plut. Cato ma. 20, τι ἐν οἰωνῷ, *come augurio*, Alex. 31: τι ἐν μεγάλῳ τίθεσθαι, e ἐν πλείστῳ, ἐν ἐλάττονι, ἐν μικρῷ, *tenere in grande... conto*, Pol.; ἐν δευτέρῳ, *posponga*, Plut. Fab. 24, ἐν ὑστέρῳ, me. si. Arist. 6: τὰ δίκαια ἔκ τινος, *giudicare la giustizia da qsa.*, Dem. 91. — *10) metto fuori; preparo; fo; suscito; appresto; procuro*, Om. e Seg.; *mi costruisco*, θέτο δῶμα, *casa*, Od. 15, 241; οἰκία ἔθεντο, *posero sede*, Il. 2, 750: θέσθαι κέλευθον, *aprirsi un passaggio*, θῆκε, *aprì*, 12, 399, 411; μεγάλην ἐπιγουνίδα, Od. 17, 225: δαῖτα, *mi appresto al banchetto*, 17, 269: μάχην, *attacco battaglia*, Il. 24, 402: ἱδρῶτα, *emetto sudore*, Ipp. 22: μαρτύρια, *pongo segni, ricordi*, Er. 8, 55: ἀνδρὸς αἰδοίου πρόσοψιν θηκάμενος, *avendo preso l'aspetto di uomo venerabile*, Pd. P. 4, 29: πόνον, Eschl. Eum. 226: βίον εὐκλεᾶ, *farsi vita gloriosa*, Sof. Ph. 1422: θέσθαι θυσίαν. γάμον, per θύειν, γαμεῖσθαι, Pd. — ἐπιστροφήν, *mi prendo cura*, Sof. Or. 134: συγγνωμοσύνην, *uso indulgenza*, Tr. 1265, λησμοσύνην, *cerco dimenticanza*, Ant. 151, φόνον, *spargo sangue*, Oc. 542, τάφον τινός, *do sepoltura a*, Or. 1448: ὅρκους θέσθαι, *stringere patto con giuramento*, Eschl. Ag. 1570, ὅρκον, Pol. 7, 9, 1; συμμαχίαν τινί, Plut. Nic. 10. — NB. pres. 2 sg. τίθησθα, Om.; dor. 3 sg. τίθητι, Teoc. 3, 48: 3 pl. ion. τιθεῖσι, Il. 16, 262; Er.; inf. τιθήμεναι, Il. 23, 83. — da un pres. τιθέω, si ha contr. τιθῶ, Luc. 81, 43, 81; 2 τιθεῖς, Pd. P. 8, 11; 3 τιθεῖ, Il. 13, 732; Er. 1, 113: inf. τιθεῖν, Teog. 286; τιθέμεν, Es. O. 742. — Impf. 2 ἐτίθης, per -εις, Pl. Rsp. 528; 3 (ἐ)τίθει, Om.; 3 pl. τίθεσαν, id.; τίθεν, Pd.; πρό-τιθεν, Od. 1, 112; ἐτίθουν, NT.; iter. τίθεσκε, Es. fr. 96. — Fut. dor. θησῶ, -εῖς, Teoc.; 3 pl. θήσοντι, v. l. θησεῦντι, Bion. 7, 3; inf. θησέμεναι, per θήσειν, Il. 12, 35; θησέμεν, Pd. — Aor.; pl. ἐθήκαμεν, per ἔθεμεν, Sen. Mem. 4, 2, 15; ἐθήκατε, Eschn.; ep. (ἐ)θῆκε, (ἔ)θέσαν, (ἔ)θῆκαν. — cong. θέω, Er.; Saff.; θέωμεν, v. l. θείομεν, disill. Od. 24, 435; θέωσι, Er. 4, 71: ep. θείω, θείῃς, -ίῃ, v. l. θήῃς, θήῃ, Om.; ott. 3 pl. θεῖεν, Sof. Oc. 865: imp. lac. σέτω, per θέτω, Ar. Lys. 1081: inf. θέμεν(αι) Om.; θέμειν, l. — M. pres. imp. τίθεσο, Att.; τίθου, Eschl. Eum. 226; ep. τίθεσσο, Ant. 9, 564: part. τιθήμενος, Il. 10, 34. — Impf. τιθέμεσθα, τίθεντο, Om. — Fut. dor. θησεύμεσθα, Teoc. 8, 13. — Aor. ἐθηκάμην, 2 pers. ἐθήκαο, Teoc. 29, 18; θήκατο, Il. 10, 31; θηκάμενος, Teog. 1150: aor. 3 ἔθέμην, -εο, 2 pers. ion. ἔθευ, Er. 7, 209: cong. 2 θῇ, 3 θῆται, Att.; imp. θέο, Od. 10, 333; θοῦ, Att. qu. ἐνθοῦ, εἰσθοῦ, ma ἀπόθου, κατάθου, id.; ott. pl. θεῖατο, Eschl. Suppl. 695; sg. θέοιτο, θοῖτο. Post. — anche pres. ott. τιθοῖμι, τιθοῖτο, τίθοιτο, id

τιθ-ήνα, ἡ, dor. = τιθήνη, Pd.; **τιθ-ηνεία**, ας, ion. -νείη, ἡ, = τιθήνησις, Opp. H. 1, 663: **τιθ-ηνέω**, [τιθηνός] e -νεύω, E. *allatto; nutro; prendo cura*, Orf. H. 62: p. Ipp. 826. — M. -νέομαι, a. ἐτιθηνησάμην, *allatto*, Inn. O. Cer. 142; Teog. 1231: *carezzo come una nutrice*, Cyr. 8, 5, 19. — *b) allevo; nutro*, Men.; Plut.; tras. *coltivo*, τέλη, *misteri*, Sof. Oc. 1050: ἡ τιθηνουμένη, *nutrice; allevatrice*, Luc. 22, 4: aor. eterocl. ἐτιθήνατο, *lactavit*, Luc. 80, 94: **τιθ-ήνη**, ης, ἡ, dor. -να, Pd. *nutrice; balia*, Il. 6, 389, 467; 22, 503; Sof. Ph. 703, Oc. 680; Pl. Tim. 49: tras. *che nutre; nutrice*, Αἴτνα χιόνος τ. *della neve*, Pd. P. 1, 20; γῆ, ecc. Pl. Tim. 52, 88; Arst., βίου, *della vita*, Timocl. "Hp. 2. — *b) madre*, Col. 379: **τιθ-ήνημα**, τος, τό, [-νέω] *allievo; rampollo*, Eu. Hyps. 60; At. 608: **τιθ-ήνησις**, εως, ἡ, *allevamento; assistenza; cura*, Pl. Leg. 790; Tfr. Cp. 2, 1, 6; Plut. Rom. 7: **τιθ-ηνήτειρα**, ας, ἡ, = τιθήνη, Ant. 9, 19: **τιθ-ηνητήρ**, ῆρος, ὁ, 7, 241, **τιθ-ηνητήριος**, α, ον, 9, 1, = τιθηνός: **τιθ-ηνία**, ας, ἡ, = τιθήνησις, Set. 4 Macc. 16, 7: **Τιθ-ηνίδια**, ων, τά, *Titenidie*, feste per la salute dei fanciulli, a Sparta, At. 139: **τιθηνο-κομέω**, vrb. **-μη-τέον**, = τιθηνέω, Fil. 2, 470: **τιθ-ηνός**, όν, [cfr. θάω, θῆσθαι] *che nutre, alimenta*, χθών, Lic. 1398; πόνων τιθηνοὺς τροφάς, *ricompensa delle cure dell'allevamento*, Eu. Ia. 1230. — *b)* sost. ὁ τ. *nutritore; allevatore; curatore*, Orf. 53; Nic. Al. 31: ἡ τ. *nutrice*, Pd. fr. 14; Set.; Lgn. 44, 2. — *2)* pass. = τρόφιμος, παῖς, Kaib.

τιθ-ησθα, = τίθης, da τίθημι.

Τιθόρα, ας, ἡ, Plut. Syll. 15, e **Τιθορέα**, ας, ἡ, Er. 8, 32, *Titorea*, una vetta del Parnaso: **τιθός**, ή, όν, = τιθασός, Arat. 960: **Τίθρας**, αντος, ὁ, **Τείθρ-**, l. *Titrante*, demo att.; agg. **Τιθράσιος**, α, ον, *di T.*; *Titrasio*, Ar. Ran. 477; ἰσχάδες, At. 652: **Τιθραύστης**, ου, ὁ, *Titrauste*, Pers. Sen. Hell. 3, 4, 25; Plut. Cim. 12; Diod. 11, 60; 14, 80.

τιθ-ύμαλλις, ίδος, ἡ, = seg. Ipp. 263: **τιθύμαλλος**, ου, ὁ, *titimallo; euforbia*, Crat. fr. ine. 136; Ar. Eccl. 405; Tfr. Hp. 9, 8, 2: 9, 11, 8: pl. eterocl. -μαλλα, Ant. 9, 217: ὁ **Τιθ-ύμαλλος**, *Titimallo*, parasa. At. 238.

Τιθωνός, οῦ, ὁ, [ascr. didhyana; lt. *lucens*] *Titone*, f. di Laomedonte, e sposo di Eos, Aurora, e che ebbe in dono l'immortalità, ma non l'eterna giovinezza, Il. 11, 1; 20, 237; Od. 5, 1. — *b)* estens. per *vecchio*, Ar. Ach. 688; Luc. 10, 7, 1: 20, 50

Τίκινος, ου, ὁ, *Ticino*, fi. ital. Pol. 3, 64, 1; 34, 10, 20: τὸ **Τίκινον**, *Pavia*, Str. 217.

τικτικός, ή, όν, [seg.] *che favorisce il parto*, φάρμακον, Ar. fr. 690.

τίκτω, [τεκ, cfr. τέκος, τέκνον, τόκος, da raddoppiam. sincope e metat. τι-τεκω, τι-τκω] impf. ἔτικτον, f. τέξομαι, rar. τέξω, a. 2 ἔτεκον, pf. τέτοκα, p. τέτεγμαι, a. p. ἐτέχθην, f. τεχθήσομαι, *partorisco; do alla luce; genero*, della madre, Om. e Seg.; Θόωσά μιν (Πολύφημον) τέκε νύμφη, *lo partorì la ninfa*..., Od. 1, 71; τινί, *a qno.* Om. e Seg.; οὓς ποτε νύμφη τέκε Βουκολίωνι,... *a Bucolione*, Il. 6, 22: ὑπό τινι, *a, da, con qno.*, τὸν ὑπ' Ἀδμήτῳ τέκε Ἄλκηστις, *cui... generò Al.*, Il. 2, 714, τὸν ὑπὸ Πειριθόῳ τέκετο Ἱπποδάμεια, 742; παρά τινι, me. si. Eu. El. 62, e παρά τινος, Luc. 10, 16, 4, ἔκ τινος, Plut. Thes. 20. — ἡ τεκοῦσα, *la madre*, Eschl.; Er. 5, 92; ecc.; rar. ἡ τίκτουσα, Sof. Or. 1247: anche ἡ τεκοῦσα αὐτόν, *la madre sua*, Er. 1, 116. — *b)* del padre, *genero; procreo*, Om. e Seg.; ὁ τεκών, *il padre*, Tr.; ὁ τ' ἐκείνου (v. l. ἐκεῖνον) τεκών, *il suo padre*, Eu. El. 335. — *c)* del padre e della madre, Om. e Seg.; οἱ τεκόντες, *i genitori*, Eschl. Pers. 245, Theb. 49; Sof. Or. 999. — *2)* di anim. Om. e Seg.; πρὶς τίκτει μῆλα, *tre volte partoriscono o figliano le greggi*, Od. 4, 86; μήτηρ... ἢ τέκε τέκνα,... *piccoli passeri*, Il. 2, 313; τὰ μὲν τέτοκε, τὰ δὲ τίκτει, τὰ δὲ κύει, *la lepre altri figli ha partoriti, altri partorisce, d'altri è gravida*, Sen. Cyn. 5, 13; ᾠά, ᾠova, Er. 2, 68; Arst. — *3)* tras. *produco; genero; do*, γαῖα... μῆλα,... *il bestiame*, Od. 19, 113; γῆ... ποίαν, *erba*, Eu. Cycl. 333; p. τίκτεσθαι φόρους γᾶς εὐχόμεθα, Eschl. Suppl. 674. — *b)* tras. τίκτειν σφάλματα, *errori*, Er. 7, 10, 6, λιμὸν τεξεσθαι, *fame*, 7, 49; πλείονα ἔργα δυσσεβῆ, *opere empie*, Eschl. Ag. 760, μὴ τέκῃ φόβον, Suppl. 498, φῶς, Ag. 279; πόλεμον, Pl. Rsp. 547, καλοὺς λόγους, Conv. 210, ἀρετήν, 212; ὕδωρ πίων οὐδὲν ἂν τέκοι σοφόν,... *non potrebbe dare nulla di sapiente*, Crat. Plut. 6: p. τῶδε κέρδει κέρδος ἄλλο τίκτεται, *da questo vantaggio...*, Eschl. Theb. 437. — M. nel sens. propr. Om. ecc.; οἱ τεκόμενοι, *i genitori*, Eschl. Ch. 419. — *b)* tras. γαῖαν, ἢ τὰ πάντα τίκτεται, *che tutto genera*, 127; δᾷδα ἔχομεν ἢ πῦρ τέξεται, ...*incendio*, Cyr. 7, 5, 23. — NB. impf. τίκτε, Om.; ἄτικτον per ἃ ἔτικτον, Eu. H. f. 231. — Fut. τεκοῦμαι, inf. τεκεῖσθαι, Inn. O. Ven. 127: anche τεξείσθε, *generabitis*, Arat. 124. — Aor. 1 τεξωσα, Orf. — aor. 2 τέκον

-κες, -κε, pl. τέκον, inf. τεκέειν, Om ecc.; τεκέμεν, Pd — M. a. τέξασθαι, me v. l τέξεσθαι, Es. Th 889· aor. 2 ἐτεκόμην, Ar. Av. 1193; τεκόμην, τέκετο. τεκόμεσθα, τεκέσθαι, Om. ecc.; cong. τέκηαι, Ap R 1. 905

τίλαι, ῶν, αἱ, [τίλλω] *corpuscoli; pulvisculo; bioccolo*, Plut. M. 722.

Τιλαταῖοι, οἱ, *Tilatei*, pop. trac. Tuc 2 96.

τῑλάω, [τῖλος] *ho flusso di ventre; emetto*, Ippon 55: **τίλημα, τό,** *flusso*, EM.

τιλλάρια, τά, v. τιτλάρια.

Τιλλίβορος, ου, ὁ, *Tilliboro*, ladrone, Luc. 32, 2.

τιλλο-πώγων, ωνος, ὁ, *che si strappa la barba*, Com.

τίλλω, lt. *vello*, f. τίλῶ, -οῦμαι, a. ἔτῖλα, p. ἐτίλθην, ἐτίλην, pf. τέτιλμαι, *spelo; pelo; svello, spenno; strappo*, τίλλε πέλειαν, *spennava una colomba*, Od. 15, 527; αἰγυπιῶν ζεύγεα, Er. 3, 76; γλαῦκα, Arst. — τρίχας τίλλων, *strappandosi i capelli*, Il 22, 78. κόμην, 406; ἑαυτόν, per disperazione. Ar. Pax, 546. p. τόν... τιλλέσθην, *si strappavano i capelli su di lui*, Il 24, 711 — *b) sfoglio; sfrondo*, στέφανον, *corona*, τίλαι, Teoc. 3, 21; πλάτανον, Plut. Them. 18. — *c)* tras. *vesso; malmeno; spennacchio; pelo*, Anacr. 34: p. ὑπὸ τῶν συκοφαντῶν τίλλεται, *è spenn dai sicofanti*, Ar. Av. 285. — λυδιστὶ τ. μέλη, *spennacchiare i canti alla lidia*, Crat. Ὦρ. 2. — M. τίλλοντο χαίτας, *si strappavano le chiome*, Od. 10, 567. — NB. part. pres fm. τίλλοισα, Teoc. 2, 54: τίλμα, τος, τό, *filaccia*, Ipp 24, 72; Gal. — *fiocco*, Plut. M. 48. — *b) moto spasmodico, convulso*, Gal. — dim. τιλμάτιον, τό, *batuffolo di filaccia*, Archig.; Sor. 2, 11: τιλμός, οῦ, ὁ, [ῐ] = τίλσις, Eschl. Suppl. 839. — *b) pizzicore*, Ipp. 959: τίλος, ὁ, pl. *peli delle sopracciglia*, Poll. 2, 50.

τῖλος, ὁ, *escremento liquido*, Poll. 5, 91.

τίλσις, εως, ἡ, [τίλλω] *pelamento; strappo; evulsione*, τριχῶν, Arst.; **τιλτός, ἡ, όν,** *spelato; divelto; sbrandellato*, μοτός, *filaccia*, Gal e τὸ τιλτόν, P. Eg. 6, 5. — *b) desquamato; scagliato*, τὸ τ. con o sott. τάριχος, *pesce scagliato e messo in salamoia*, Nicostr. Ἄντ 2; Pl. Com. fr. inc. 15.

τίλφη, ἡ, = σίλφη, Luc. 58, 17.

Τιλφοῦσα, ης, ἡ, Paus. 9, 33, 1; dor **Τιλφῶσσα, ας,** Pd. fr. 198, *Til/ussa*, fonte beot sacro ad Apollo Τιλφούσσιος, ου, ὁ, Inn. O. Ap. 386, Τιλφώσσιος, ου, ὁ, Str. 411, *di Til/ussa*, Apollo: **Τιλφούσσιον ὄρος, τό,** Paus. l. c; e **Τιλφώσσιον ὄρος,** Str. l. c. *monte Til/ussio:* Τιλφώσσιον, τό, Plut. Syll. 20, -φούσιον, τό, Str. l. c., Τιλφωσσεῖον, τό, Dem. 385; Diod. 4, 66, *Til/ussio*, castello beot.; -φουσσαίη Ἐρινύς, Call. fr. 207.

τίλων, ωνος, ὁ, *tilone*, pesce, Arst., pl. -ωνας, Er 5, 16.

Τιμα-γένης, ους, ὁ, [τιμή, γένος] *Timagene*, stor Plut. Pomp. 49, M. 68: **Τιμ-άγητος, ου, ὁ, [ἠγέομαι]** *Timageto*, Teoc. 2, 8: **Τιμ-αγόρας, ου,** ion. εω, ὁ, [ἀγορεύω] *Timagora*, u. Er. 7, 98; Teog. 1059; Tuc. 2, 67; 8, 6, 8, 39; Sen. Hell. 7, 1, 33, 38; Dem. 350.

τιμάεις, dor. v. τιμήεις: sost. **Τιμάεσσα, ἡ,** *Timaessa*, dn. Ant. 6, 272.

Τιμ-αιδώ, οῦς, ἡ, [αἰδω] *Timeto*, dn. Ant. 7, 463: **τῑμαῖος, α, ον, [τῖμή]** *onorato; onorevole*, Diocl. — **Τῑμαιος, ου, ὁ,** *Timeo*, fil. di Loori, Pl. Tim. 1: stor. Plut.; al. Pol.; **Τιμαιο-γράφιον,** *scrivo un Timeo*, di Platone, Timo, 54, 3: **τιμ-αίρεσιαι, αἱ,** *elez. di magistrati*, I.

τιμ-αλφάω, *onoro; magnifico; celebro*, νίκαν, Pd. N. 9, 54; θεούς, Eschl. Ag. 922, μολόντα, *venuto*, Eum. 15: p. τιμαλφούμενος, 628, 807: in pros. Arst.; **τιμ-αλφής, ές, [ἀλφάνω]** *che trova onore; onorato; prezioso; di valore*, Eschl. fr. 53; Ant. 11, 397: -φέστερος, Stob.; Fil. 1, 157; φέστατον κτῆμα, *ricchezza preziosissima*, Pl. Tim. 59: κτήματα, Gal. 14, 66.

τίμαμα, τό, dor. = τίμημα, I.

Τῑμ-ανδρος, ου, ὁ, [τιμή, ἀνήρ] *Timandro*, u. Er. 9, 69; Arr., Plut., fm **Τιμάνδρα, ας,** *Timandra*, Plut. Alc. 39, Iper 202, 263; patr. **Τιμανδρίδας, ὁ,** *Timandrida*, El. Vh. 14, 32.

Τῑμ-άνθης, ους, ὁ, [ἄνθος] *Timante*, u. Tuc. 1, 29; Plut. Arat. 12, 32· **Τιμ-άνωρ, ορος, ὁ, [ἀνήρ]** *Timanore*, u. Tuc. 1, 29: patr. **Τιμανορίδας, ὁ,** *Timanoride*, Dem. 1354; voc. -ίδη. Ant. 7, 513.

τιμᾶντα, v. τιμήεις. — **τιμάορος,** dor. v. τιμωρός. — **τῑμά-οχος, ον,** = τιμοῦχος, *onorato; venerato; venerabile*, Inn. O. Ven. 31. Cer. 268.

Τῑμ-αρέτη, ης, ἡ, [ἀρετή] *Timarete*, dn. Er. 2, 55: dor. -αρέτα, e agg. -αρέτειος, α, ον, Ant. 6, 280: **Τιμάρης, εος, ους, ὁ,** *Timare*, u. Ant. 7, 652: **Τιμάριον, ου, ἡ,** [dim. di τιμή] *Timario*, dn. Ant. 5, 96; 12, 113.

τῑμ-αρχία, ας, ἡ, [ἄρχω] *timarchia*, cfr. τιμοκρατία, Pl. Rsp. 545, 550. — *b)* a Roma, *censura*, Di. C. 52, 21: **Τῑμαρχος, ου, ὁ,** *Timarco*, u. Eschn. 1, 1; Pl. Theag. 129; Dem. 432; Plut. diversi; Pol. 4, 53, 2; **Τιμαρχῴδης, ες,** *simile a Timarco*, Eschn. 1, 157: **Τῑμάς, άδος, ἡ, [τιμή]** *Timade*, dn.; Saff. in Ant. 7, 489: **Τιμάσ-αρχος, ου, ὁ,** *Timasarco*, Pd. N. 4, 10, 77: **Τιμάσιων, ωνος, ὁ,** *Timasione*, u. An. 3, 1, 47; Ant. 6, 101: **Τίμαυος, ου, ὁ,** *Timavo*, fi. ital. verso Aquileia, Str. 214; τὸ **Τίμαυον,** *Timavo*, tempio di Diomede nella reg. del fi. 18.

τῑμάω, -μῶ, ion. **τιμέω,** part. τιμέοντες, impf. ἐτίμεον, I.; v. Er. 5, 67, [τιμή] impf. ἐτίμων, -μώμην, f. τιμήσω, e in sens. pass. τιμήσομαι, a. ἐτίμησα, -σάμην, pf. τετίμηκα, p. -μημαι, ppf. ἐτετιμήκειν, p. -μήμην, a. p. ἐτιμήθην, f. τιμηθήσομαι, f. ant. τετιμήσομαι, *onoro; rendo onore a; mostro stima, pregio, rispetto per; tengo in conto, in onore.* — pass. *sono onorato, stimato, tenuto in conto; godo onore*, Om. e Seg.; τοὺς θεοὺς τιμᾶν, *onorare gli Dei*, Sen. Mem. 4, 3, 13; Sor. Oc. 277. — di div. verso uomini, Zeús μιν... μοῦνον ἐόντα τίμα, *G. a lui solo dava onore*, Il. 15, 612, τίμησόν μοι υἱόν, *onorami il figlio*, 1, 505, μερμήριζε κατὰ φρένα ὡς Ἀχιλῆα τιμήσῃ, 2, 4. — tra uomini, Om. e Seg.; τὸν φίλον τιμῶσιν ἐξ ἴσου πατρί, *onorino l'amico, alla pari col padre*, Sor. Ant. 644; τιμᾶν καὶ δωρεῖσθαι τοὺς ἀξίους, *dare onore e regali a*, Cyr. 3, 2, 28. — *ricompenso; premio; gratifico*, 3, 3, 6; ἐτιμήθη ὑπὸ Λακεδαιμονίων, *fu ricompens.* Er. 7, 213; κατὰ τὴν ἀξίαν τιμᾶσθαι, ...*secondo il merito*, Cyr. 2, 3, 16. — assol. οἱ τύραννοι δύνανται τιμᾶν,... *possono dare onori o ricchezze*, Dem. 461; cfr. Pl. Leg. 631. — *b)* con dat. ἑ δωτίνῃσι τιμήσουσιν, *coi doni*, Il. 9, 155; τιμᾶν τινα τάφῳ, *di sepoltura*, Eschl. Theb. 1051, γόοις με τιμῶ, *mi pasco di lacrime*, Suppl. 116, πόλιν συμμάχῳ δορί, *con armi alleate*, Eum. 773, ἐσθήμασι, *di vesti*, 1029; Tuc. 3, 58; στεφάνοις, δώροις, χοροῖς, *di corone, doni, cori*, Att. — pass. τιμᾶσθαι προεδρίαις, *dei primi seggi*, Sen. Vect. 3, 4, πολλοῖς καὶ μεγάλοις ἐτιμᾶτο ὑπὸ τοῦ Κύρου, *con molti e grandi segni di onore*, Cyr. 8, 4, 2; τῶν εὐνούχων ἐτιμήθη μάλιστα παρὰ Ξέρξῃ, *ebbe più onore, tra gli...*, Er. 8, 105, cfr. 5, 5; τιμᾶσθαι ἐκ τοῦ πολεμεῖν, Tuc. 5, 16: pass. in Om. sol. pf. τετίμημαι, *sono in onore; godo onore*, περὶ κῆρι τετίμηται... ἐκ παίδων, *è venerata di cuore dai figli*, Od. 7, 69; σκήπτρῳ τετιμῆσθαι περὶ πάντων, *per lo scettro...*, Il. 9, 38, τετιμήμεσθα ἕδρῃ,... *per i primi posti*, 12, 310. — rar. gen. τιμῆς, ἧς μ' ἔοικε τετιμῆσθαι, *l'onore, che io devo ricevere*, 23, 649. — οἱ τετιμημένοι, Cyr. 8, 3, 9. οἱ τιμώμενοι, 8, 8, 4, *gli onorati; i dignitari*; τῆς πόλεως τὸ τιμώμενον, *la dignità dello Stato*, Tuc. 2, 63. — di cose, τυραννίδα, *tenere in conto la signoria*, Eu. Ph. 550, νόμους, *usi*, Tr. 1211, εὐσέβειαν, *rettitudine*, Ion, 1046, ἰσότητα, *uguaglianza*, Ph. 536; ὁμοιότητα, *somiglianza*, Pl.

Theaet. 149. — *c*) dat. di pers. e acc. di cosa, *do; presento*, ἐκείνῳ δυσσεβῆ τιμᾶς χάριν, *compartisci un onore empio per quello*, Sof. Ant. 514; cfr. Ai. 638; πατρῴαν χάριν, Eu. Or. 829; Παιάν σοι τιμᾷ φάος, *Peane onora la tua gloria*, Pd. P. 4, 270. — *2) valuto; stimo; dichiaro il valore; tasso*, gen. di prezzo, μὴ τιμήσῃ πλέονος μηδὲ ἐλάττονος, *non stabilisca maggiore nè minore prezzo*, Pl. Leg. 917, 921: p. τὸ τιμηθέν, *la valuta*, 954; πλοῖα τετιμημένα χρημάτων, *battelli tassati...*, Tuc. 4, 26; οἱ ὑπὲρ τὰς μυρίας τιμώμενοι δραχμάς, *gli aventi censo d'oltre 10.000 dramme*, Pol. 6, 23, 15. — *b*) t. giudiziario, cfr. lt. *aestimare litem, stimo, valuto un delitto; valuto la pena*: p. *sono condannato a*, gen.; τιμάτω τὸ δικαστήριον ὅ, τι ἂν δῇ πάσχειν τὸν ἡττηθέντα,... *giudichi il tribunale che pena debba subire il condannato*, Pl. Leg. 843, τὰς βλάβας, ib.; ἀξίαν τῆς βλάβης τιμώντων, *il prezzo del danno*, 879, τὴν δίκην, *lite*, 880. — τινὶ θανάτου, *condanno a morte*, Pl. Gorg. 516; Dem. 886; τῶν ἐσχάτων, *all'estremo supplizio*, Lis. 27, 8: τινὶ δέκα ταλάντων, *multo qno. di 10 talenti*, Dem. 1332; τίνος τινί; *di che multa?* 563; ἴσως ἄν μοι τούτου τιμήσαιτε, *a questo mi vorreste condannare*, Pl. Ap. 37; ἡ ἡλιαία τιμάτω περὶ αὐτοῦ ὅτου ἂν δόξῃ ἄξιος εἶναι παθεῖν ἢ ἀποτῖσαι, *l'eliea decida qual pena o multa...*, Dem. 529: ἐὰν ἀργυρίου τιμηθῇ τῆς ὕβρεως, 2 gen. *se l'offesa sia multata*, Dem. 529; ἐάν τις ἁλῷ κλοπῆς καὶ μὴ τιμηθῇ θανάτου, *...non sia condannato a morte*, 732; ἐτιμήθη αὐτοῖς ὧν ἐπίστασθε, *furon condannati a quel che sapete*, Antip. 4, 6, 38; ἐὰν ᾖ τῳ θανάτου τετιμημένον ὑπό τινος, *se condannato da...*, Pl. Leg. 946; ἐὰν οἱ δικασταὶ τιμήσωσι πλείονος, ἔστω κύριος ὁ τιμηθεὶς αὐτῷ χρόνος, *se lo condannano a pena più lunga, si stia alla durata stabilita per essa*, 880: con inf. τούτοιν ἐτιμήθη τοῖς ἕνδεκα παραδοθῆναι,... *d'essere consegnati agli Undici*, Plut. M. 834. — M. *onoro; do segno d'onore*, Is. 22, 235; θεὸν ὣς τιμήσαντο, *come un dio*, Od. 19, 280, ξεῖνον, *l'ospite*, εὐνῇ καὶ σίτῳ, *con cibo e letto*, 20, 129. — *2) valuto; stimo*, τετιμῆσθαι ἕκαστον τὴν οὐσίαν χρεών, *ognuno deve tener valutati i suoi beni*, Pl. Leg. 955; cfr. Pol. 2, 62, 7: διακοσίων ταλάντων ἐτιμήσατο, *valutò...*, Lis. 19, 48. — πολλοῦ τιμᾶσθαι, *tenere in gran conto; stimare grandemente*, Er. 3, 154; μείζονος, *più*, Cyr. 2, 1, 13, πλείονος, Mem. 3, 10, 10; τοσούτου, *tanto*, Dem. 607: con prep. πρὸ παντός, *preferisco a tutto*, Tuc. 3, 40, πρὸ πολλῶν χρημάτων, 1, 33; ἀντὶ παντός, Dem. 299. — *b*) t. giudiz. τιμᾶταί μοι ἀνὴρ θανάτου, *costui mi vuol reo di pena capitale*, Pl. Ap. 36, v. Gorg. 486; Dem. 792, 794. — del reo stesso, *mi condanno a*, φυγῆς, δεσμοῦ, τούτου, τοσούτου, *esilio, carcere*, ecc. Pl. Ap. 37, 38, v. Crit. 52; Lis. 6, 21; θανάτου τετιμημένος ἑαυτῷ, *condannatosi...*, Din. 1, 1. — con acc. di colpa, πέντε μυριάδων τιμησάμενος τὴν δίκην, *valutata la multa a...*, Plut. Cic. 8; θανάτου τιμῶμαι τὰ πεπολιτευμένα ἐμαυτῷ, *per la mia amministrazione politica*, Phoc. 34. ἡδονὴν, M. 5. — NB. impf. τίμα, Om. — Fut. dor. 3 pl. τιμασεῦντι, Teoc. Epigr. 14. — Aor. dor. (ἐ)τίμασα, part. τιμάσαις, pf. τετίμακα, -μαμαι, Pd.; a. conj. ep. τιμήσομεν, Il. 18, 271; p. dor. ἐτιμάθην, Sof. Or. 1203: ppf. ion. pl. ἐτετιμέατο, Er. 6, 124.

τιμάωρ, ορος, ὁ, = τιμωρός, Eschl. Suppl. 43.

Τίμαιος, α, e **Τίμελος**, ου, ὁ, *Timea, Timelo*, u. l.; Ant. 7, 423.

τιμή, ῆς, ἡ, dor. **τιμά**, [τίω] *onore; stima; pregio; considerazione; ossequio*, pl. *dimostrazioni di onore; onori*, Om. e Seg.; τιμὴ καὶ κῦδος ὀπηδεῖ, *li accompagna onore e gloria*, Il. 17, 251, ἐν ἴῃ τιμῇ..., *in egual pregio*, 9, 319, ὀφέλλωσίν ἑ τιμῇ, *gli accrescano on.* 1, 510; τιμῆς ἔμμοροί εἰσιν, Od. 8, 480: ἐν τιμῇ ἄγεσθαί τινα, *tenere in on.* Er. 1, 134, τίθεσθαι, 3, 3, ἄγειν, Pl. Rsp. 538; τιμαῖς αὐξάνειν τινά; *colmare di onori*, Cyr. 8, 8, 24: τιμὰς νέμειν τινί, Sof. Ai. 1351, ἀπονέμειν, Pl. Leg. 632, ὀπάζειν, πορεῖν, Eschl. Pr. 30, 946, *dare, concedere...*; τιμὴν ἀποδοῦναι, *assegnare...*, Pl. Rsp. 415; προσάπτειν, Sof. El. 356, περιάπτειν, Ar. Ach. 640: τιμὰς διδόναι, *dare*, Eu. Hipp. 1424; τιμὴν φέρειν, *recare on.*, An. 2, 1, 17: φέρεσθαι, *ricevere*, Ar. Av. 1278; Pl. Phaed. 113; δέκεσθαι, Pd.; ἔχειν, Er. 2, 46, πρός τινος, *da qno.* 1, 120; ἐν μεγάλῃ τιμῇ εἶσιν, *in grande on.*, An. 2, 5, 38: τιμῆς λαχεῖν, τυχεῖν, *ottenere...*, Sof. Ant. 699, El. 364: οἱ γεραίτεροι ταῖς τῶν νέων τιμαῖς ἀγάλλονται, *...gioiscono degli onori da parte dei giovani*, Sen. Mem. 2, 1, 33: — gen. τιμὴ θεῶν, pl. τιμαὶ θεῶν, *on. dovuto agli Dei*, Eschl. Ag. 637; Sof. Ant. 745. — τιμῇ, *con onore; gloriosamente*, Oc. 381; *per, nell'onore*, Ant. 208; τιμῆς ἕνεκα, *per on.* An. 7, 3, 28. — *2) dignità; signoria; onore*, tal. *sovranità*, Om.; Er.; Pb.; Tr.; ὁμοίης ἔμμορε τιμῆς, *ebbe in sorte pari dignità*, Il. 1, 278; τιμὴν ἔχειν, Od. 1, 117; Tuc. 1, 132; θεῶν ἔμμορε τιμῆς, *onori divini*, Od. 5, 335; τ. βασιλήϊ-, *dignità regia*, Il. 6, 193; δίσκηπτρος, Eschl. Ag. 44. — *b*) *carica; magistratura; dignità; ufficio*, lt. *honores*, Er. 1, 59; ἔν τε ταῖς ἀρχαῖς καὶ ταῖς ἄλλαις τιμαῖς, *e nelle altre cariche*, Pl. Ap. 35: τιμὰς διώκειν, *dare la caccia alle cariche*, Tuc. 2, 63; τιμὴν ἔχειν, e inf. προσάγειν, *d'introdurre*, Cyr. 1, 3, 8: τιμῆς τυγχάνειν, *conseguire*, Mem. 3, 1, 1: ἐκβάλλειν τινὰ ἐκ τῆς τιμῆς, *togliere...*, Cyr. 1, 3, 9: οἱ ἐν τιμαῖς, *gli altolocati; i magistrati; i potenti*, Eu. Ia. 20; τιμαῖς ὑπείκειν, *sottomettersi a dignità*, Sof. Ai. 670: ἄχαρις τιμή, *ingrato incarico*, Er. 7, 36; ταύτην τὴν τιμὴν εἴληχε, *ha avuto questo ufficio*, Pl. Phil. 61; τίς ἦδε τιμή; *qual è quest'uff. onorifico?* Eschl. Eum. 209, v. 419. — *3) valutazione; estimazione; stima*, Arst. Rhet. 2, 16, 1; ἡ τοῦ κλήρου τ. *degli averi*, Pl. Leg. 744. — *b*) *prezzo; valore*, Inn. O. Cer. 132; Er. 7, 119; Ar. Ach. 895; τῆς αὐτῆς τιμῆς πωλεῖν, *vendere allo stesso prezzo*, Lis. 22, 12, περὶ τῆς τ. διαφέρεσθαι, *questionare sul pr.* 22, 15; πρίασθαι, *comprare*, Dem. 563: σμικρᾶς τιμῆς ἄξιον, *cosa di poco pr.* Pl. Leg. 914, δεκαπλάσιον τῆς τιμῆς ἀποτίνειν, *pagare il decuplo...*, ib., δύο εἰπεῖν τιμάς, 917; ὁπόσης ἂν τιμῆς ἀξιώσῃ τὸ πωλούμενον, *qual pr. assegni alla merce*, ib. — *4) risarcimento; compenso; soddisfazione; multa; ammenda*, Il. 1, 159, ἀποτίνειν, *pagare*, 3, 286, 459; ἄγειν, *dare*, Od. 22, 57; Ἀγαμέμνονος εἶνεκα τιμῆς, *per soddisfazione* (o *per l'onore*) *di Ag.* 14, 70. — *danno; pena*, οὐ σὴ αὖτη ἡ τιμή, *non è...*, Pl. Gorg. 497. — *b*) *presente; offerta*, Es. O. 141; Pl. Rsp. 347.

Τιμηγενίδης, ὁ, e **-ίδας**, Paus. 7, 10, 2, [ion. per Τιμαγενίδας, patr. di Τιμαγένης] *Timagenide*, Er. 9, 38, 86, 87.

τῖμήεις, ήεσσα, ῆεν, contr. **τιμῆς**, Il. 9, 605; acc. τιμῆντα, 18, 475; dor. **τιμάεις, τιμάεντα**, Pd. [τιμή] di pers. *onorato; stimato*, Il. 9, 605; Od. 13, 120: di cose, *prezioso; costoso*, χρυσός, 8, 393; Il. 18, 475: δῶρον, Od. 15, 114. — Cp. τιμηέστερος, Sup. -έστατος, 1, 393; 4, 614: **τίμημα**, τος, τό, [τίμάω] *valore; prezzo; valuta*, Eu. Hipp. 622; ἑξακισχιλίων ταλάντων, *di 6000 tal.* Dem. 183, τάλαντα πεντήκοντα, 244; φέρειν, Th. 1, 150. — *2) lt. census, censo; capitale; valutazione del capitale; imposta sul capitale*, Att.; Arst.; v. Lis. 17, 7; τ. δυοῖν ταλάντοιν, *censo di...*, 19, 48; ὁ μεγίστου τιμήματος ὤν, *chi ha il massimo censo*, Pl. Leg. 880, ἡ ἀπὸ τιμημάτων πολιτεία, *governo fondato sul censo*, Rsp. 550; αἱ ἀρχαὶ ἐκ τιμημάτων καθίστανται, *le cariche... in base al censo*, Sen. Mem. 4, 6, 12: πεντεκαίδεκα ταλάντων τρία τάλαντα τίμημα, *l'imposta su 15 talenti è di 3 tal.* Dem. 816. — *3) pena; multa; ammenda*, Ar. Vesp. 897, ἐπιγράφειν, Pl. 480; Eschn. 2, 14; τιμᾶν, *fissare*, Pl. Leg. 908, πάσχειν, ἀποτίνειν, 941; Dem. 523, cfr. 434: πρὸς τῷ τιμήματι, *oltre la multa*, Pl. Leg. 845: τ. τύμβου, *pagamento per la sepoltura*, Eschl. Ch. 511: **τιμῆν-**

τα, τιμῆς, v. τιμήεις. — **τιμήορος**, ion. = τιμωρός: Τιμησίας, ου, ὁ, *Timesia*, u. Εl. Vh. 12, 9: **Τιμησι-θεος**, ου, ὁ, *Timesiteo*, u. Er. 5, 72; An. 5, 4, 2; Plut. Cam. 8: **Τιμησι-λεως**, ω, ὁ, *Timesilao*, u. Plut. Per. 20.

Τιμήσιος, ὁ, *Timesio*, u. Er. 1, 168.

τίμησις, εως, ἡ, [τιμάω] *onore; considerazione*, Pl. Leg. 696, 728. — *2) valutazione; stima; apprezzamento*, 878; ὑπὲρ ἑξήκοντα τάλαντα, Pol. 32, 14, 3. — *b) censo; valutazione del capitale*, Plut. Dem. 4; D. Al.; προσέταξε ἀπὸ τιμήσεως εἶναι τὸ πολίτευμα,...*secondo il censo*, Diod. 18, 18. — *c) determinazione di multa; ammenda; pena*, Antip. 5, 10; Eschn. 3, 198; Dem. 1252: dor. -άσις, I.

τιμητεία, ας, ἡ, *censura*, Plut. Cato ma. 16, Aemil. 38; Di. C. 41, 14: **-ητέος**, α, ον, vrb. di τιμάω, Att.; **-ητέον**, Pl. Rsp. 509, Leg. 722: **-ητεύω**, *sono censore*, Plut. T. Gracch. 14: *fo il censo*, τῆς Ἰουδαίας, Ios. Ai. 20, 5, 2: **-ητήριος**, ον, *a, di onore*, Iul.; **-ητής**, οῦ, ὁ, *valutatore; estimatore*, gen. Pl. Leg. 843; ζημίας, Arst.; τῶν οὐσιῶν, Ios. Ai. 18, 1, 1. — *b)* a Roma, *censore*, Pol. 6, 13, 3; D. Al. 19, 16; Plut. Cic. 27, Aemil. 38: **τιμητικός**, ἡ, όν, [ῐ] *rispettoso verso qno.* gen. Plut. M. 120; τὸ τ. πρὸς Ῥωμαίους, Ios. Ai. 19, 3, 1. — *2) giudiziario; per i voti*, πινάκιον, *tabella*, Ar. Vesp. 167. — *b)* a Roma, *censorio*, ὑπομνήματα, D. Al. 1, 74, ἡ τ. ἀρχὴ. *censura*, Plut. Aemil. 38, ecc.: ὁ τ. *chi è stato censore*, T. Gracch. 4. — Avv. **-ῶς**, *con onore, rispetto*, Fil. 1, 613; 2, 577.

τιμητός, ἡ, όν, *da valutarsi, stimarsi; rimesso al giudice*, Dem. 834. — *b) valutato*, reg. Ios. Ai. 5, 1, 21: *valutabile*, 16, 2, 4. — *c)* **τιματός**, ἡ, όν, *caro*, τὰ παρ φίλων, Treg. 28, 25.

τιμιο-πώλης, ου, ὁ, *venditore a caro prezzo*, Frin. Com. Τραγ. 5; vb. **-πωλέω**, E.

τίμιος, α, ον, e 2, Sof. Ant. 948; Arst.; Opp. H. 2, 651, [τιμή] di pers. *onorato; stimato; ragguardevole; onorevole; tenuto in pregio*, Od. 10, 38; Er. 9, 71; Tr.; τίμιοι ἐν τῇ πόλει, Pl. Leg. 829; γενεᾷ τίμιος, *di nobile stirpe*, Sof. Ant. 948, πασῶν Ἀθῆναι τιμιωτάτη πόλις, Oc. 108; τιμιώταται θεῶν,... *tra gli Dei*, Eschl. Eum. 967. — *2)* di cose, e pers. *di valore; prezioso; costoso; caro*, Eu. Alc. 301, κτῆμα, Ph. 439; Sof. Ant. 702; τίμιον ποιῶ τινα, *fo rincarare*, Pl. Prot. 347; χρόνος, Eschl. Eum. 853: χαλκός, *ferro*, Er. 3, 23, εὐνοῦχοι, 8, 105; πωλεῖν τιμιώτερον, *vendere più caro*, Lis. 22, 8. — *b) onorifico; che dà onore; pregevole; augusto; onorevole*, ἕδρα, Eschl. Eum. 854, ἕδος, Theb. 241, γέρας, *distinzione onorifica*, Suppl. 986; δῶρα, *doni*, An. 1, 2, 27, χώρα, *sede*, Cyr. 8, 4, 10: τὰ τίμια, *onori; dignità*, Pb.; Pol. 6, 9, 8. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Er.; Att.; **τιμιότης**, ητος, ἡ, [prec.] *preziosità*, NT. Apoc. 18, 19. — *b) pregio; dignità*, Arst.; Ec.; ἡ σὴ τ. *Vostra Eccellenza*, P.

τιμιουλκέω, *rincaro; vendo troppo caro*, Set.; agg. **-λκός**, όν, Ec.

Τίμνης, ου, εω, ὁ, *Timne*, scit. Er. 4, 76.

τιμο-γράφεω, [τιμή] *fo stimare e tassare*, γῆν, Set. 4 Reg. 23, 35: sost. **-γράφία**, ἡ, I.

Τιμό-δαμος, ου, ὁ, dor. I.; **Τιμό-δημος**, Pd.; Dem. 953; Plut. Tim. 3, *Timodemo*: patr. **-δημίδαι**, *discend. di T.; Timodemidi*, Acarnesi, Pd. N. 2, 18: **Τιμό-θεος**, ου, ὁ, [τιμή, θεός] *Timoteo*, duce aten. Sen. Hell. 5, 4, 63; 6, 2, 2; Ar. Pl. 180; Diod. 15, 29; 16, 21: al.[1] Arst.; Diod.; Plut. ecc. — agg. **Τιμόθειος**, α, ον, *di T.*, mus. Plut. M. 1138; fm. **Τιμοθία**, ας, ἡ, *Timotea*, 306, 843: **Τιμο-κλέης**, ὁ, Ant. 9, 329; contr. **-κλῆς**, έους, g. pt. **-κλέος**, 7, 274, [κλέος] *Timocle*, com. At. 25: al.[1] Din. 1, 52; Diod., qu. **Τιμόκλεια**, ἡ, *Timoclea*, Ar. Th. 373; Plut. Alex. 12, M. 243, 259: patr. **Τιμοκλείδας**, α, ὁ, *Timoclida*, tiran. di Sicione, Plut. Arat. 2; Paus. 2, 8, 2: **Τιμοκράτης**, ους, ὁ, *Timocrate*, vari, Att.; **τιμο-νρᾰτία**, ας, ἡ, [τιμή, κράτος] *timocrazia*, Pl. Rsp. 545; Arst.; **τιμοκρατικός**, ἡ, όν, *timocratico*, veanías, Pl. Rsp. 549, cfr. 580; τ. πολιτεία, *timocrazia; governo timocratico*, o in base al censo, Arst. Nic. 8, 10, 1, 6: **Τιμο-κρέων**, οντος, ὁ, *Timocreonte*, Plut. Them. 21: **Τιμό-κριτος**, ου, ὁ, *Timocrito*, u. Pd. N. 4, 14: **Τιμό-λαος**, ου, ὁ, dor. **Τιμόλας**, α, Pol. 17, 14, 4, [λαός] *Timolao*, u. Sen. Hell. 3, 5, 1; 4, 2, 11; Dem. 241, 324: **Τιμο-λέων**, οντος, ὁ, [λέων] *Timoleonte*, duce corint. Diod. 16, 65, seqq.; Plut. Tim.; **-λεόντειον**, ου, τό, *Timoleonteo*; sepolcro poi ginnasio di Tim. a Siracusa, 39; Diod. 19, 6: **Τιμό-λῡτος**, ου, ὁ, [λύω] *Timolito*, u. Ant. 7, 654: **Τιμό-μαχος**, ου, ὁ, [μάχη] *Timomaco*, duce aten. Sen. Hell. 7, 1, 41; Eschn. 1, 56, 65; Iper 1, 1; Dem. 398: al.[1] At. 638; Ant. 11, 87: **Τιμό-νοος**, ου, ὁ, *Timonoo*, u. Pd. N. 2, 10, fm. Τιμονόη, *Timonoe*, Ant. 7, 522: **Τιμό-ξενος**, ου, ὁ, ion. **-ξεινος**, [ξ.] *Timosseno*, u. Er. 8, 128; Tuc. 2, 33; Dem. 934; Pol. 4, 6, 4; **Τιμο-ξένα**, ας, ἡ, *Timossena*, figliola di Plut. M. 611.

τῖμος, ου, ὁ, = τιμή, *prezzo*, Eschl. Ch. 916; Archil. 78; Erond. 7, 78.

Τιμο-σθένης, ους, ὁ, [σθένος] *Timostene*, u. Pd.; Dem.; Diod. 11, 38: **Τιμό-στρατος**, ου, ὁ, [στρατός] *Timostrato*, I.; Dem. 1365.

τιμοῦς, οῦσα, οῦν, *di gran prezzo; caro*, σῖτος, cp. **-ούστερος**, I.

τιμοῦχος, ον, dor. = τιμάοχος, E. — ὁ τιμ. *timuco, onorabile*, magistr. in c. greche, Str. 179; I.; At. 149; **-χέω**, *sono...*, I.; **-χίαι**, αἱ, *collegi dei timuchi*, I.

Τιμο-φάνης, ους, ὁ, [φαίνω] *Timofane*, u. Arst.; Plut. Tim. 3, 4: **Τιμο-χάρης**, ους, ὁ, [χαίρω] *Timocare*, u. Licur. 23, 21: **-χάρις**, ιδος, ἡ, [χάρις] *Timocaride*, Plut. M. 402: **Τιμύχα**, ἡ, *Timica*, dn. pitagor. Iambl. V. Pyth. 532: **Τιμώ**, οῦς, ἡ, [τιμή] *Timo*, dn. Er. 6, 134; Ant. 5, 198: **Τιμῶλος**, = Τμῶλος: **Τίμων**, ωνος, ὁ, [ῐ] *Timone*, aten. misantropo, Ar. Av. 1549, Lys. 808; Luc. 5: di Delfo, Er. 7, 141: fil. di Fliunte, Plut. Num. 8; Di. L. 9, 109: agg. **Τιμώνειος**, α, ον, *di T.; Timoneo*, Plut. Ant. 71: patr. **Τιμωνίδης**, ου, ὁ, *Timonide*, Plut. Dio, 22, 30, 35: **Τιμώνιον**, ου, τό, *Timonio; luogo appartato*, a modo del misantropo, Str. 794: **Τιμῶναξ**, ακτος, ὁ, [ἄναξ] *Timonatte*, u. Er. 7, 98; Di. L. 7, 201: fm. **Τιμώνασσα**, ης, ἡ, *Timonassa*, mog. di Pisistrato, Plut. Cato ma. 24.

τῑμωρέω, [τιμωρός] impf. ἐτιμώρουν, **-ούμην**, f. τιμωρήσω, **-ήσομαι**, a. ἐτιμώρησα, **-σάμην**, p. **-ρήϑην**, pf. τετιμώρηκα, **-μώρημαι**, f. ant. τετιμωρήσομαι, *aiuto; soccorro; vado o vengo in aiuto; assisto*, Er. 1, 18: τινί, 1, 141, 152; 2, 63; 6, 138; 7, 169; Tuc. 1, 88; Sof. Or. 136. — t. med. *rimedio; alleggerisco; curo*, τῷ παϑήματι, Ipp. 789. — *2)* aiuto l'oppresso, qu. *vendico; procuro soddisfazione a*, lt. *ulciscor*, assol. Er. 7, 11: dat. τῷ πατρί, *vend. il padre*, Er. 1, 103; τέκνοις, Eu. Hec. 749; τετιμωρηκότας ἔσεσθαι ἀνδρί, Sen. Hell. 7, 3, 11; τῷ θανάτῳ τοῦ πατρός, D. Al. 4, 77. — con gen. o acc. di causa, τιμωρήσειν σοι τοῦ παιδὸς τὸν φονέα, *prender vendetta dell'uccisore di tuo figlio*, Cyr. 4, 6, 8; τούτου θανόντος... τοὺς αὐτοέντας, *degli autori della morte di*, Sof. Or. 107; ἁρπασθεισῶν, *rapite*, Er. 1, 44 Πατρόκλῳ τῷ ἑταίρῳ τὸν φόνον, *la morte di P.*, Pl. Ap. 28: ὑπὲρ τῶν νόμων, *vend. le leggi*, Leg. 907: pass. τετιμωρήσεαι ἐς πάτρων τὸν σὸν Λεωνίδην, *prenderai vendetta riguardo al tuo zio*; Λεωνίδῃ, τῷ μὲ κελεύεις τιμωρῆσαι, φημὶ μεγάλως τετιμωρῆσϑαι,... *credo che è ampiamente vendicato*, Er. 9, 78, 79. — *b) punisco; castigo*, τινά, *qno.*, Sof. Or. 140; Eu. Or. 433; Lis. 13, 92: pass. 25, 15; An. 2, 5, 27; ὑπό τινος, *da qno.*, 2, 6, 29; Pl. Gorg. 525. — M. *prendo vendetta; mi vendico; punisco; castigo*, Er.; Att.; τινα, id.; Κερκυραίους, Er. 3, 53, Ἀθηναίους, 7, 8; πολεμίους, Tuc. 1, 53; με, Cyr. 1, 4, 9. — con gen. di colpa,

τινά τινος. *qno. per*, Er. 3, 145; Pl. Conv. 213; An. 7, 1, 25; anche τινα ἀντί τινων, me. si. Er. 6, 135; e τινα περὶ τῶν πεπραγμένων, Lis. 14, 2: rar. con acc. di cosa, σε ἀδελφῆς αἷμα, *te per l'uccisione...*, Eu. Alc. 733, σε... φόνον, Cycl. 695. — τινα... ταῖς ἐσχάταις τιμωροῖντο τιμωρίαις,... *con le pene estreme*, Pl. Rsp. 579: con congiunz. εἴ τι ὑμᾶς ἠδικήκασι, *se vi hanno offeso*...., An. 5, 4, 6; ὅτι, *perchè*, Cyr. 5, 3, 30. — τινα ὑπέρ τινος, *qno. in riguardo di qno.*, An. 1, 3, 4. — *b*) τινι, *vendico qno.*, πατρί, Sof. El. 349, 399. — NB. ion.; part. τιμωρέων, -ρεύμενος, inf. -ρέειν, impf. ἐτῑμώρεον, -ρέετο, Er. — **τῑμώρημα, τος, τό**, *aiuto; soccorso*, dat. Er. 7, 169. — *2) vendetta*, Plut. M. 860. — *b*) *pena; castigo*, Pl. Rsp. 363, Leg. 866: τῑμωρησέω, desider. di τῑμωρέομαι, Agat. 3, 17: **-ρησις, εως, ἡ**, *pena; punizione*, Pl. Leg. 874: **-ρητέος, α, ον**, Dem. 561, e **-τέον**, vrb. di τῑμωρέω, Er. 7, 168; Ipp. 390; Pl. Leg. 867, pl. **-τέα**, Tuc. 1, 86: **-ρητήρ, ῆρος, ὁ**, *soccorritore*, Er. 5, 80: **-ρητής, οῦ, ὁ**, *vendicatore; punitore*, Sst. 2 Macc. 4, 16: **-ρητικός, ἡ, όν**, *vendicativo; punitivo; bramoso di punire*, Arst.; Ios. Ap. 2, 29; Plut. Alc. Cor. 4. — Avv. **-ῶς**, Gal.

τῑμωρία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [seg.] *aiuto; soccorso; assistenza*, εὑρίσκεσθαι, Er. 3, 148, v. 7, 169; ὑπό τινος, *di, da qno.*, Tuc. 1, 69; 5, 112; ποιεῖσθαι **-ρίαν** τινί, *recare...*, 1, 124. — di med. Ipp. 386. — *2) vendetta; pena; castigo*, Er. 7, 8; αἵματος, πατρός, *vend. del sangue*,... Eu. Or. 400, 425; κατά τινος, *contro qno.*, Licur. 140; Din. 1, 105; Dem. 317; ἐς τινα, Er. 1, 123; Dem. 610: ὑπὲρ ἀδικηθέντος, *per qno.*, Antif. 6, 6: **-ρίαν ποιεῖσθαι**, *far vendetta*, Dem. 523, λαβεῖν, *prendere*, 702; ma *ricevere pena, vend.*, λαμβάνει **-ρίαν**, in Filem. fr. 4. — **τῑμωρίας τυγχάνειν**, *essere punito*, Pl. Gorg. 472; ma anche *prendere, ottenere vendetta*, Cyr. 4, 6, 7; Tuc. 2, 74: τῑμωρίαν τίνειν, *pagare la pena*, Pl. Leg. 905, e ἀντιδοῦναι, Tuc. 2, 53; ὑπέχειν, *sostenere*, 6, 80. — τ. τινὶ διδόναι, *dare a qno. diritto di punire, di vendetta*, Dem. 623, 637: **-ρίας ποιεῖν**, *stabilire le pene*, 801: οἱ ἐπὶ τῶν τῑμωριῶν, *i carnefici*, Plut. Artax. 14, 17.

τῑμωρός, όν, dal dor. **τῑμάορος**, Pd.; ion. **τῑμήορος**, Er. [τιμή, ἄρνυμαι, ονν. ὁράω] *protettore; difensore; aiutatore; aiuto; soccorritore; presidio*, Er. 2, 141; 7, 171; Pd.; Eschl. Ag. 514; dat. Tuc. 4, 2. — *2) vendicatore; -trice; vindice; punitore*, gen. Eschl. Ch. 143, Ag. 1280, 1577; Sof. El. 811: dat. Antif. 1, 2: dat. gen. πατρὶ φόνου, Sof. El. 14. — di cose, δίκη, *giustizia*, Pl. Leg. 716, 872; χείρ, Eu. Hec. 843; λόγος, *discorso*, Er. 7, 5. — ὁ τ. *uccisore; carnefice*, Pol. 2, 58, 8: a Roma, Ἄρης τ. *Marte ultore*, Di. C. 54, 8.

τίν, dor. = σοι, *tibi*, Pd.; Teoc. — *b*) = acc. σε, Teoc. 11, 39, 55, 68.

τίναγμα, τος, τό, [τινάσσω] *scotimento; scossa; vibrazione*, Sst.; Ant. 8, 159; 9, 139; ἀστραπῶν, Naz.; **τιναγμός, οῦ, ὁ**, me. si. Plut. M. 258; Sor. 2, 29: **τινάκτωρ, ορος, ὁ**, Sof. Tr. 502; fm. **τινάκτειρα, ας**, Eschl. Pr. 924, [›] *scotitore, -trice; che scuote*.

τινάσσω, f. τινάξω, a. ἐτίναξα, -ξάμην, p. ἐτινάχθην, *vibro; scuoto; agito; squasso; fo vibrare*, ἔγχος, *lancia*, δοῦρα, φάσγανον, ἀστεροπήν, Om.; αἰγίδα τίναξεν, *scosse l'egida*, Il. 17, 595, Ποσειδάων... γαῖαν, *terra*, 20, 57; ἄνεμος θημῶνα τινάξῃ.... *mucchio*..., Od. 5, 368; τόξα καὶ λόγχας, Sof. Tr. 512; βέλος, Eschl. Pr. 917: pass. πήληξ τινάσσετο, *si agitava l'elmo*, Il. 15, 609; "Ολυμπος, Es. Th. 680: 3 pl. ἐκ δ' ἐτίναχθεν ὀδόντες, *balzarono fuori i denti*, Il. 16, 348. — M. τιναξάσθην πτερά, *scossero le ali*, Od. 2, 151, e dat. πτερύγεσσιν, Arat. 971; τιναξάμενος τοῖς ὅπλοις, ...*le armi*, Plut. Alex. 63.

τίνη, tarent. = τίν, Disc.

τινθάλεος, α, ον, *caldo*, Nic. Al. 445, 463: **τινθ-ός, ἡ, όν**, *cotto*, E.; ὁ τ. *vapore; fumo*, della caldaia, Lic. 30.

Τίννιος, ου, ὁ, *Tinnio*, u. Plut. Mar. 38.

τιννύω, = τίνω, *pago*, δίκας τιννύοντες,... *la pena*, Plut. Brut. 33; **τίννῡμαι**, = τίνυμαι, *fo pagare; punisco*, τινα, e τι, App. Civ. 2, 110, Syr. 65, impf. ἐτίννυτο Λοκρούς, Samn. 12: **τίννῡμι**, post. *pago*, Olimpiod.; ord. M. **τίνῡμαι**, [seg.] *fo pagare; esigo soddisfazione; punisco; vendico; castigo*, ἀνθρώπους, Il. 3, 279: acc. di cosa, λώβην τινύμενος, *offese*, Od. 24, 328; αἵματος δίκαν, *cercare vendetta*..., Eu. Or. 323: acc. di pena, τόσα, Es. O. 709; ἔνδικα, Ant. 11, 374: assol. *mi vendico*, Er. 5, 77. — *b*) in b. sens. *pago; ricompenso*, τι, Opp. C. 2, 349.

τίνω, [ῑ, Om.; ῐ, Att. — escr. cayate] f. τίσω, τίσομαι, a. ἔτισα, ἐτισάμην, ott. -σαίμην. pf. τέτικα, τέτισμαι, a. p. ἐτίσθην, ma sono forme certo classiche τείσω, τείσομαι, ἔτεισα, -σάμην, τέτεικα. τέτεισμαι, ἐτείσθην, *pago; sconto; espio*, τιμήν τινι, *multa; ammenda*, Il. 3, 289; θοήν, Od. 2, 192; δίκην, *pena; pago il fio*, Sof. Ai. 113, δ. τινί, fr. 94; δ. τινός.... *di qsa.*, Eu. It. 339; Pl. Phaed. 81; ποινάς τινος, Pd. O. 2, 58; Eschl. Pr. 112; ποινήν τινί τινος, *pena, compenso a qno. per*, Er. 3, 14; 7, 134: ἀντίποινα... ματροφόνου δύας, *il fio dell'uccisione materna*, Eschl. Eum. 263: διπλῆν τῖσαι, *pag. doppia ammenda*, Pl. Leg. 946, τὸ ἥμισυ, *la metà*, 767. προσήκουσαν τιμωρίαν, *pena conveniente*, 905, μείζονα ἕκτισιν, 933; μνῆν, διπλόον, Erond. 2, 51, 54. — *b*) dat. di mezzo, κράατι τίσεις,... *col capo*, Od. 22, 218: φίλῃ ψυχῇ τάδε τ. *con l'anima*, Eschl. Ch. 277; θανάτῳ ἅπερ ἔρξεν. *con la morte ciò che fece*, Ag. 1529, τύμμα τύμματι, 1430. — acc. della cosa per cui si paga la pena, τείσειαν ἐμὰ δάκρυα σοῖσι βέλεσσιν, *paghino le mie lacrime per le tue frecce*, Il. 1, 42, φόνον, *uccisione*, 21, 134, λώβην, *oltraggio*, 11, 142; ὕβριν, Od. 24, 352; ἁμάρτια, Eschl. Ag. 537; ...ὧν προπάθῃ, Sof. Oc. 228; βλάβην, Pl. Leg. 843: rar. acc. di pers. τίσεις γνωτὸν ἐμόν, τὸν ἔπεφνες, *pagherai la morte del mio fratello*.... Il. 17, 34. — *fo pagare; pago*, μύσος, Eschl. Ch. 650. — *2)* in b. sens. *pago; compenso; ricambio; rimunero; rendo; contraccambio*, ζωάγριά τινί, Il. 18, 407; αἴσιμα πάντα, *quanto è giusto*, Od. 8, 348; ἰατροῖς μισθόν, *mercede ai medici*, Sen. Mem. 1, 2, 54; χάριν τινί, *pag. debito di riconoscenza*, Eschl. Pr. 985; δασμόν τινι, *tributo a*, Sof. Oc. 635, assol. 1203. — *b*) acc. della cosa per cui si *ripaga*, εὐαγγέλιον, *buona novella*, Od. 14, 166; τροφάς τινι, *qno. per l'allevamento*, Eu. Or. 109. — M. lt. *poenas sumere de aliquo, fo pagare, espiare; punisco, castigo; mi vendico, fo vendetta di*, qu. — *a*) assol. *mi vendico*, ἐτίσατο, *si vendicò*, Od. 3, 203, τεισόμεθα, *ci ripagheremo*, 13, 15. — *b*) acc. di pers. ἐτίσατο φῆρας, *fece vendetta dei mostri* o Centauri, Il. 2, 743; Αἰγισθον, Od. 3, 197; τῖσαι ἑτάρους Ὀδυσῆος, *punite i compagni*, 12, 378; Κανδαύλεα, Er. 1, 10, v. 123, 190; Tr.; ἐχθρούς, Cyr. 1, 6, 11. — *c*) con gen. di colpa, Ἀλέξανδρον κακότητος, *per l'iniquità*, Il. 3, 366; μνησιτῆρας ὑπερβασίης, *per la prepotenza*, Od. 3, 206; cfr. Er. 4, 118; Sof. Tr. 809: anche τινα ἐπί τινι, Teog. 1248; τινα ὑπέρ τινος, Er. 1, 27, 73. — *d*) acc. di cosa, φόνον, βίην, λώβην, Om.: Sof. El. 115: con 2 acc. ἔργον ἀεικὲς Νηλῆα, *far pagare l'azione indegna a N.*, Od. 15, 236: dat. di mezzo, τινα φυγῇ, *con l'esilio*, Eschl. Theb. 638; ἀγαναῖς ἀμοιβαῖς, Pd. P. 2, 24. — NB. impf. iter. τίνεσκον, Ap. R. 2, 475; a. ott. M. ion. τισαίατο, Er. 3, 75.

τιό, τίό, voce onomat. di ucc. Ar. Av. 237.

τίοισι, d. pl. da τίς.

Τίον, ου, τό, e **Τίος, ἡ**, *Tio*, o. bitin. Luc. 32, 43; Pol. 26, 6, 7: Tianós, οῦ, ὁ, *di T.*, Luc. l. c.

τίος, τιοῦς, τίω, τίως, dor. gen. da σύ. — **τιός**, beot. = τεός, σός, *tuus*, Disc.

τίπτε; e aspir. **τίφθ'**, = τί ποτε; *perchè mai? e che dunque?* Om.: Eschl. Ag. 975.

Τίραιος, ου, ὁ, *Tireo*, u. Luc. 62, 16: **Τριβαζος, ου,**

ὁ, *Tiribazo*, satrapo Pers., AN. 4, 4, 4. HELL. 4, 8, 12; 5, 1, 6. 28: Τιριβάτας, α, ὁ, LUC. 67, 9, 2, Τιριβάτης, ου, ὁ, DIOD. 17, 69, 1, *Tiridate*, u.; Τιρίστασις, εως, ἡ, *Tiristasi*, c. trac. DEM. 159: Τίρυνς, ο Τίρυνς, υνθος, ἡ, *Tirinto*, c. argol. celebre per le sue mura a enormi massi: si visitano i grandi avanzi dell'acropoli, IL. 2, 559; ER. 6, 77, 83; 7, 137; SOF. Tr. 1152; PD.; Τιρύνθιος, α, ον, *di T.*; *Tirintio*, TR.; PD.; ER. 9, 23; ἡ -θία χώρη, *territ. di T.*, 6, 76.

τίρων, ωνος, ὁ, lt. *tiro*, *novello*, t. mil.; τιρωνᾶτος, ὁ, = τίρωνες, GL.; τιρωνικός, ἡ, όν, ID.; τὸ τ. s. χρυσίον, *stipendio dei...*, SIN.; Τίρων, ὁ, *Tirone*, liberto di Cic. PLUT. Cic. 41.

τίς, τί; g. τίνος; interrog. [lt. *quis*, *quae*, *quod*, *quid*] d. τίνι; a. τίνα; τί; pl. τίνες; τίνα; g. τίνων; d. τίσι; a. τίνας; τίνα; du. τίνε; τίνοιν; — g. τοῦ; ATT.; ion. τέο; OM.; τεῦ; OD. 15, 509; ER. 3, 82; d. τῷ, ATT.; ion. τέῳ; ER. 1, 11; 4, 155; eol. τίῳ; SAFF.; pl. ion. g. τέων; anche come monosill. OM.; d. τέοισι; ER. 1, 37; τοῖσι; SOF. Tr. 984; eol. τίοις; τίοισι; I.; *chi*; *quale*; *che*; *che cosa*, come pron. o agg.; nelle interrog. dir. o indir.; tal. con gen. partit.; τίς δὲ σύ ἐσσι; *ma tu chi sei?* OM.; τίς σφωε θεῶν ἔριδι ξυνέηκε μάχεσθαι; *chi degli Dei...?* IL. 1, 8, τίς Ἀχαιῶν...; *chi tra*, 17, 475; τέο σε χρή; *di che hai bisogno?* OD. 4, 463, ἦλθες κατὰ τί; *perchè venisti?* AR. Nub. 239; τίνα λέγεις; τί λέγεις; *chi*, *che dici?* ATT.; ὡς πρὸς τί χρείας; *per che farne?* SOF. Or. 1174, κλύουσα τοῦ λέγεις; *da chi hai inteso quel che dici?* Oc. 412. — *b*) agg. τίνι τρόπῳ; e τῷ τρ. e τίνα τρόπον; lt. *quomodo?* ATT.; τίς δαίμων, κήρ, δαίς, ἡμήρη, ἀνάγκη; *qual demone,...?* OM.; τίς γῆ, τίς δῆμος, τίνες ἀνέρες, *che terra...?* OD. 13, 233. — *c*) interrog. indir. εἰρώτα... τίς εἴη καὶ πόθεν ἔλθοι, *chi fosse e donde venuta*, OD. 15, 423; ἠρώτων αὐτοὺς τίνες εἶεν, AN. 4, 5, 10; οὐδ' ἔχω τί φῶ, *non ho che dire*, ESCHL. Ch. 91; ἐπισκεψώμεθα τίνες πέπανται σφενδόνας,... *quali hanno la fionda*, AN. 3, 3, 18, εἰπὲ τίνα γνώμην ἔχεις, *di come la pensi*, 2, 2, 10. — ὅστις ἐ τίς, unus, p. e. ὡς πύθοιθ' ὅ, τι δρῶν ἢ τί φωνῶν ῥυσαίμην πόλιν, *per sapere che facendo o dicendo potrei salvare...*, SOF. Or. 72. — con inf. τί πράττειν οὐκ ἔχω, *non ho che fare*, ESOP. 67; ἐδυσχέραινον... τί τοῖς τέκνοις καταλιπεῖν, LUC. 77, 29. — *2*) come predicativo, e con al. pronomi, τίς ὀνομάζεται; *come si chiama?* EU. Ph. 123: τί τοῦτο; τί ταῦτα; *che è questo?* ID.; ecc.; τί ποτ' ἐστὶν ἃ διανοούμεθα, *che cosa mai sono questi pensieri che abbiamo*, PL. Theaet. 154; τίς οὗτος... ἀνὰ στρατὸν ἔρχεται οἷος; *olà, chi sei tu che vai solo...*, IL. 10, 82: ἀγγελίαν φέρων χαλεπήν. — Τίνα ταύτην; *recando una triste novella.*— *E qual è?* PL. Crit. 43; τίνι οὖν τοιούτῳ φίλους ἂν ἐγὼ θηρῴην; *e con quale somigliante mezzo potrei fare caccia di amici?* SEN. Mem. 3, 11, 9; ποῖ... καὶ παρὰ τίνας τοὺς ὑμᾶς; *dove andrò, e a quali tra voi?* PL. Lys. 203. — *b*) τὸ τί; com. *che cosa?* AR. Nub. 775, Av. 1039. — con part. τίς ὤν, *chi essendo...*; in ital. *chi è, e...* c. n al. proposizione, εἴρετο Ξέρξης τίς ἐὼν ἀνδρῶν Πύθιος... ἐπαγγέλλοιτο ταῦτα, *dimandò chi mai era questo Pitio, che offriva...*, ER. 7, 27, τίνες ἐόντες ἄνθρωποι... ταῦτα προσαγορεύουσι, *chi... da*, inf. 1, 153. — *3*) usi particol.; con ott. e ἄν, κεν, αι rinforza il dubbio, τίς δέ κε τόξα τιταίνοιτο; *e chi può tendere l'arco!* OD. 21, 259; τίς ἂν θεῶν σοι.. δοίη; *chi ti potrebbe concedere?* SOF. Oc. 1100. — *b*) per affermazione rinforz. o negaz. τῶν δ' ἄλλων τίς κεν... εἴποι; *chi potrebbe ricordare?* i. e. *nessuno potrebbe*, IL. 17, 260; τίς ἂν ἐξεύροι ἄμεινον; *chi potrebbe trovare...?* AR. Pl. 498; τίνες ἂν... μισοίντο; TUC. 3, 64; τίς οὐ...; *chi non...?* i. e. *tutti*; *ognuno*, ATT. — *c*) τί... ἤ,, *che altro..., se non*, SEN. Oec. 3, 3. — *d*) ripetuto nella stessa prop. ἡ οὖν δὴ τίσι τί ἀποδιδοῦσα τέχνη δικαιοσύνη ἂν καλοῖτο; *dunque a chi e che dando, un'arte può chiamarsi giustizia?* PL. Rsp. 332; τί λαβόντα τί δεῖ ποιεῖν, *che deve ricevere, che deve fare*, DEM. 50; τίνας ὑπὸ τίνων εὕροιμεν μείζονα εὐεργετημένους ἢ παῖδας ὑπὸ γονέων; *chi e da chi possiamo dire...?* SEN. Mem. 2, 2, 3. — *e*) fusione di 2 prop. in una, καταμεμάθηκας τοὺς τί ποιοῦντας τὸ ὄνομα τοῦτο ἀποκαλοῦσιν; *hai capito che cosa fanno quelli a cui si dà questo nome?* SEN. Mem. 2, 2, 1, ὅταν τί ποιήσωσι νομιεῖς αὐτοὺς σοῦ φροντίζειν; *che devono fare, perchè tu creda...?* 1, 4, 14. — *f*) τίς, = ποῖος, SOF. Or. 489: = πότερος, PL. Phil. 52; CYR. 1, 3, 17: = ὅστις, NT. Luc. 17, 8. — *4*) con particol.; τίς γάρ; *e chi? chi dunque?* lt. *quisnam*, IL. 18, 182; ecc. — τίς δέ; *ma chi dunque?* INN. O. Ap. 169. — τίς δή; *chi veramente, dunque, poi*, TEOG. 747, e τίς δῆτα; SOF. Ai. 518. — τίς ποτε; *chi mai, in fine?* CYR. 1, 1, 6. — *5*) Osservaz. sul neu. τί; assol. *che? perchè?* ATT.; τί κλαίεις; *che, perchè piangi?* IL. 1, 362, τί νύ σ' ἔτρεφον; *perchè t'allevai?* 414. — *b*) con pl. τί τοῦτο ε τί ταῦτα; *che è questo?* ATT. — *c*) con dat. τί μοι (σοι), τοῦτο, ταῦτα, ecc. *che ha che fare con me? che giova, preme, importa... a me? che ha da vedere con?* OM. e SEG.; σοὶ δὲ καὶ τούτοισι τοῖσι πρήγμασι τί ἔστι; *che t'importa di queste cose?* ER. 5, 33; τί ἐμοὶ καὶ σοί, γύναι; VOLG. *quid mihi et tibi est, mulier?* NT. Io. 2, 4; τί τῷ νόμῳ καὶ τῇ βασάνῳ; DEM. 855; τί μοι ἔριδος καὶ ἀρωγῆς; *che importa a me...?* IL. 21, 360: con inf. τί μοι μεμνῆσθαι,... *ricordare*, EPITT. 2, 17, 14; τί μοι τοὺς ἕξω κρίνειν; NT. 1 Cor. 5, 12. — *d*) con prep. διὰ τί; *perchè*: ἐκ τίνος; *per che motivo?* AN. 5, 8, 4: ἐς τί; *fino a che punto? fino a quando?* IL. 5, 465; *a che scopo; perchè?* SOF. Tr. 403: κατὰ τί; me. si. AR. Nub. 239; e πρὸς τί; SOF. Or. 766. — *e*) con particol., τί γάρ; lt. *quid enim? quidni? perchè no?* qu. *sicuramente; certamente*, TR.; nelle risposte affermative, nel dialogo, PL. Theaet. 209. Phaedr. 258: τί δέ; *quid vero, ma che? ma? e poi?* e τί δὲ δή; me. si. ATT.; τί δ' εἰ, *e se,?* τι δ' ἂν εἰ, τί δὲ ἦν; me. si. ID.; τί δὲ εἰ μή, *che altro se non*, SEN. Oec. 9, 1: τί δή; τί δὴ οὖν; τί οὖν δή; τί δὴ ποτε; *perchè dunque? perchè mai? perchè? e come?* PL. Soph. 241, Gorg. 469: τί δῆτα; *che poi?* AR. Nub. 154: τί μή; *perchè no?* TR.; v. SOF. Ai. 668: τί μήν; lt. *quidni*, *perchè no? certamente*, PL. Theaet. 153: τί μὴν οὐ; me. si. SOF. El. 1280: τί οὔ; *perchè no?* in risposta afferm. TR.; τί οὐ βαδίζομεν; *perchè non andiamo?* i. e. *andiamo*, PL. Prot. 311; τί οὐ καλοῦμεν; AR. Lys. 1103: τί οὖν; *che dunque?* ATT.; τί ποτε; e pl. τίπτε; *perchè mai?* ID. — con congiunz. τί ὅτι, *come avviene che? come va che? e come mai?* SET.; NT.; τί ποτέ ἐστιν ὅτι; me. si. SEN. Mem. 2, 7, 3: ἵνα τί; ἵνα δὴ τί; ὅτι τί; *perchè?* ATT.; ὡς τί δή; *perchè mai?* EU. Ia. 1342.

τις, τι, pron. indef. encl.; *qualcuno*; *alcuno*; *taluno*; *uno*; *qualche*; *qualche cosa*, lt. *aliquis*, *a*, *od*, *id*; g. τινός, d. τινί, a. τινά, τι, pl. τινές, τινά, g. τινῶν, d. τισί, a. τινάς, τινά, du. τινέ, τινοῖν, OM. e SEG. — att. g. του, ATT.; d. τῳ, OM.; ATT.; pl. neu. ἅττα, ATT. — ep. ion. g. τεο, τευ, OM.; ER.; d. τεῳ, ID.; pl. ἄσσα, in ὁπποῖ ἄσσα... εἵματα ἕστο, *di che sorta erano le vesti di cui era vestito*, OD. 19, 218; κ. τεων, ER.; d. τέοισι, 8, 113; 9, 27: sost. e agg. καί ποτέ τις εἴπησιν, *e un giorno qualcuno dirà*, IL. 6, 459, μέγα ῥέξας τι, *facendo qsa. di grande*, 22, 305, τις κεραμεύς, *un vasaio*, 18, 600; ἡμέρας τινάς, *per alcuni giorni*, TUC. 3, 52; εἴ τις, εἴν τις, *se qno.*, OM. e SEG.; λέγειν τι, *dire qsa.*, ATT. — con gen. τις θεῶν, ἀθανάτων, Ἀχαιῶν, τῶν ἄλλων, ἀνδρῶν, *qno. tra*, ovv. *qualche..*, OM. e SEG. — οὔ τις, e μή τις, *nessuno*, ID. — **II.** usi particol. — *1*) sens. estensivo, *qno.* per *molti*, ὧδε δέ τις εἴπεσκεν, *qno. diceva*, IL. 7, 178: e iron. τις... ἐκλελάθοιτο γάμοιο, *dimenticherebbe le nozze*, OD. 3, 224; τινα ἐνάγει, *spinga qno.*, ER. 5, 49; παράδειγμα... ὄντες τινί, *esempio a*, TUC.

2, 37. — *2) qno* per *ognuno*, τις.. μαχέσθω *combatta*, IL. 16, 209, τις δόρυ θηξάσθω, *aguzzi*, 2, 382. τοῦτό τις φρονῶν ἴστω, *lo intenda ognuno che ha senno*, SOF. AI. 617; ἄμεινον ἀγωνίζεσθαί τινος, *combattere meglio di*, DEM. 536, μισεῖ τις ἐκεῖνον,... *odia*, 42; ὅ, τι τις ἐδύνατο, *quel che ciascuno poteva*, TUC. 7, 75 — questo sens. è ancora più determinato da pronomi, τις ἕκαστος, *ciascuno*, TUC. 6, 31, PD. N. 4, 92, ἐ πᾶς τις, ER. 6, 80; ESCHL. Ag. 1205; TUC. 8, 94, ἅπας τις, ER. 3, 113; πᾶν τι, *tutto*, POL. 3, 11, 9; οὐδείς τις, *nessuno*, ER. — da questo sens. collettivo si spiega l'accordo col num. pl. τις θεός, οἱ οὐρανὸν εὐρὺν ἔχουσι,... *di quelli che abitano*.., OD. 19, 40; οἷς ἂν ἐπίω, ἥσσόν τις ἐμοὶ πεισθεισι, *tra quelli da cui andrò*..., TUC. 4, 85, ἑτόλμα τις.. ὁρῶντες, *ognuno osava*..., 2, 53; εἴ τις φανερὸς γένοιτο βουλόμενος..., ἐποιεῖτο τούτους πλουσιωτέρους.. ποιεῖν, AN 1, 9, 16. — *3) qno*, indicando pers. o cosa che non si vuol nominare, οὐκ ἔφασαν λέναι, ἐὰν μή τις αὐτοῖς χρήματα διδῷ, *rifiutarono di proseguire se non si davano denari*, i e. *se Ciro non dava*, AN. 1, 4, 13; v. 3, 4, 40; TUC. 4, 39, ποῖ τις τρέψεται, *dove fuggirò?* AR. Th. 603: τι, *qsa* per sens. concreto e eufemistico, p. e. *sciagura; danno; morte*, ecc. con πάσχω, ἔχω, ecc. ATT. — *b)* con vb. in 2ª pers Πλοῦτον ἕξω τις κἀλεῖ, *qno chiami*, AR. Pl. 1196. — *4)* in sens. enfatico, ὑχεις τις εἶναι, *ti vantavi d'essere qno* o megl *qsa*., EU. El. 939, τὸ δοκεῖν τιν' εἶναι, *il credersi qsa*., MEN. Ἐμπ. 3, τὸ δ. τινες εἶναι.., DEM 582, v. 150; οἰονταί τι εἶναι ὄντες οὐδενὸς ἀξιοι. *si credono qualche gran cosa, non valendo nulla*, PL Ap. 42, cfr. Phaed. 63, Phaedr. 260, οἶεσθέ τι ποιεῖν οὐδὲν ποιοῦντες, Conv. 173. — *b)* τις ἢ κύων, *un uomo o un cane*, AR Pax, 24: iron. Θερσίτης τις ἦν, *c'era un certo T.*, SOF Ph. 442: con sens. generico, per pers. o cosa nota, τις Ἀπόλλων ἢ Πὰν ἢ Ζεύς, *c'è un Apollo*..., ESCHL. Ag 55, Ἀφροδίτη, EU. Ia. 1264; Πρίαμός τις, AR. Av. 512; ἰσθμόν τινα, TH. 647; τις ἥλιος, *un sole*, ESCHL. Ag. 288. — *5)* in sens. restrittivo; con agg. τινα ἄφρονα, *uno sciocco*, IL. 3, 220; τις θαρσαλέος ἐσσί, *sei un ardito*, OD. 17, 449; εἰμί τις γελοῖος ἰατρός, *un medico ridicolo*, PL. Prot. 340, τις δυσμαθής, *un tardo a capire*, Rsp. 358; ἀρετήν τις ἡ Λιβύη σπουδαίη, *per fertilità*..., ER. 4, 198; βλάξ τις, CYR. 1, 4, 12. — *b)* con voci indicanti numero o quantità, εἷς δέ τις ἀρχὸς ἀνήρ, *un capo*, IL. 1, 144; ἕνα τινά, *uno chiunque*, AR. Ran. 911; δώσει δέ τι ἕν,... *almeno una qualche cosa*, OD. 15, 83: tal. *presso a poco; circa; su per giù; o giù di lì*, ἑπτά δέ τινες (νῆες), TUC. 7, 34; ἐς διακοσίους μέν τινας αὐτῶν, *circa 200*, ἀπέκτειναν, 3, 111, στρατῷ τινι, *con sufficienti schiere*, 8, 3: ὀλίγοις τισίν, *con alcuni pochi*, 2, 17, τινῶν ὀλίγων, 3, 7, τις στρατιὰ οὐ πολλή, *mediocre*..., 6, 61; οὐ πολλοί τινες, *non molti*, ESCHL. Pers. 510; οὐ γάρ τινα πολλὸν χρόνον, *non molto tempo*, ER. 5, 48, ἐκ πολλοῦ τευ χρόνου, *da molto*..., 2, 58. — *c)* con pron. κόσοι τινές, *quanti mai*, ER. 7, 234, ὅσον τι δένδρεον, *di quale sviluppo*.., 1, 193; οἷός τις, *quale mai*, IL. 5, 638; ATT.; ποῖός τις, me. si. SOF. Ant. 42; ER. 3, 34: ὁποῖός τις, ATT.; ποιόσδε τις, *siffatto*, ER. 3, 130; ATT.; τοιαύτη τις, *questa presso a poco*, AN. 5, 8, 7. — *6)* con art. τοὺς αὐτοέντας τιμωρεῖν τινας, *punire i colpevoli, quali che sieno*, SOF. Or. 107, ὅταν ὁ κύριος παρῇ τις,... *il sovrano che avete*, OC. 288; βραχύ τι τὸ πρὸς τὴν θάλασσαν, *la breve distanza*..., TUC. 7, 2; v. 7, 55. — *b)* t. filos. ὅ τις ἄνθρωπος, *il tal uomo*, ARST.; ὅ τις Ἵππος, ID.; τό τι, *una cosa*, opp. τὸ ὄν, ID.; ἑνὸς γάρ δὴ τό γε τι φήσεις σημεῖον εἶναι, τὸ δὲ τινὲ δυοῖν, τὸ δὲ τινές πολλῶν, *ammetterai, certo, che qualche cosa è segno di uno, il duale di due, il plurale di molti*, PL. Soph. 237. — *c)* nelle antitesi, ὁ μέν τις..., ὁ δέ, *uno, qualcuno*..., *un altro, qualche altro*, ATT.; v. EU. Med. 1141; PL. Phaed. 99; οἱ μέν τινες..., οἱ δέ, ἐ αἱ μέν τινες..., αἱ δέ, *alcuni*..., *altri*, ER. 1, 187, TUC. 2, 91; SEN. ecc.; οἱ μέν... οἱ δέ τινες, ID., τῶν νεῶν τινας..., μίαν δέ..., τὰς δέ τινας, *alcune*..., *una*..., *alcune*, TUC. 2, 90, ὁ μέν τις..., ὁ δέ τις..., ἕτερος δέ τις *uno*..., *un altro*..., SEN Conv. 2, 6; ὁ μέν..., ἕτερος δέ τις..., ὁ δέ..., ὁ δέ, AR Pl 162. — τὸ μέν τι.., τὸ δέ, *parte*..., *parte*, ER. 3, 40, τὸ μέν τι..., τὸ δέ τι, me. si. POL 1, 73, 4: e con art. pl. τὰ μέν τι μαχόμενοι, τὰ δὲ καὶ ἀναπαυόμενοι, *parte*..., *parte; ora*..., *ora*; AN. 4, 1, 14. — *7)* neu. τι, *qsa*., OM e SEG — in sens. collettivo, *una parte; alcuni*, τι ἐν Σιρακούσαις, TUC. 7, 48; οὔ πέρ τι, *nessuno*, INN. O. Ven. 34. — in sens. eufemistico, cfr. sopra, ATT. — *b)* come avv. *in qualche modo, grado; alquanto; un poco*, μοι κεχολώσεαι; IL. 5, 421; παρεθάρρυνέ τι αὐτούς, *animava alquanto*, SEN. Hell. 6, 4, 7; ἦν τι δύνωνται, TUC. 6, 25; εἴ που δέοι τι τῆς φάλαγγος, *se mai*..., AN. 3, 4, 23. — con agg avv. ecc. ὀλίγον δέ τι ἧσσον, *poco meno*, OD. 15, 365; οὕτω δή τι ἰσχυραί, *così forti*, ER. 3, 12; v. 108; οὐδέ τι μᾶλλον, *nè più; non più davvero*, ER. 6, 123; ATT.; ἄγαν τι, *un po' troppo*, TUC. 7, 63; οὐ πάνυ τι, *non molto*, ATT.; οὐδέν τι πάντως, *per nulla*, ER. 6, 3; μηδέν τι λίαν, *non troppo*, EU. Andr. 1234; οὔτε τι λίην, IL. 13, 284. — *8)* con particol. τίς τε, *certo, qno*., OM. — *b)* ἤ τις ἤ οὐδείς, *quasi nessuno*, ER. 3, 140; ἤ τι ἤ οὐδέν, *poco* o *nulla*, PL. Ap. 17. — *c)* tal. sott. οὐδέ κεν... ὄνοιτο, *nessuno potrebbe biasimare*, IL. 13, 287; ἔμαθε πυκτεύειν, PL. Gorg. 456. — *d)* il posto di τις ord. non è in principio di frase, ποταμός τις, ATT. — sta tra l'art. e il nome, ὅ τις ἄνθρωπος, ID.; e in ion. τῶν τις Περσέων, τῶν τις Αἰγυπτίων, ER. 1, 85; 3, 16. — si dice τίς τι, e non τί τις, AN. 4, 1, 14. — *e)* τίς, ma tal. τίς in arsi, ὥς ποτέ τις ἐρέει, IL. 6, 462.

τίσαι, τίσαιατο, v. τίνω, e τίω.

Τίσαιον, ου, τό, *Tiseo*, mon. tessal. POL. 10, 42, 7; e **Τίσαίη ἄκρη, ἡ,** AP. R. 1, 568: **Τίσαμενός, οῦ, ὁ,** megl. **Τεισ-,** [τίνω] *Tisameno*, u. ER. 4, 147; 9, 33; TUC. 3, 92; SEN. Hell. 3, 3, 11; LIS. 30, 28: **Τισαμενο-φαίνιππος, ὁ,** *Tisamenofenippo*, n. com. AR. Ach. 603: **Τίσ-ανδρος, ου, ὁ,** e **Τείσ-,** CIA. [τίω] *Tisandro*, u. ER. 5, 66; 6, 127; PL. Gorg. 487: **Τίσ-αρχος, ου, ὁ,** e **Τείσ-,** CIA. *Tisarco*, u. AND. 1, 15: **Τίσίας, ου, ὁ,** ion. **-ίης, ER.; Τεισ-,** CIA. [τίνω] *Tisia*, retore, PL. Phaedr. 267; al.[1] ER. 6, 133; TUC. 5, 84: DEM. 534: patr. **Τεισιάδης, ου, ὁ,** *Tisiade*, aten. AR. Vesp. 401.

τεισιγίτης, ου, ὁ, [voce Pers.] *tisigite; vaso*, ἀργυροῦς, AT. 784.

Τίσί-μαχος, ου, ὁ, e **Τεισ-,** CIA. [τίω] *Tisimaco*, aten. TUC. 5, 84.

τίσις, εως, ἡ, [τίνω] *paga; mercede; ricompensa; pena; castigo; fio; espiazione*, OM. e SEG.; τινός, ID.; τίσιν ἐκτῖσαι, *pagare la pena*, ER. 6, 84, δοῦναι, me. si. lt. *dare poenas*, 8, 76; τίσιν ἐν Ἅιδου γίγνεσθαι, PL. Leg. 870: τίσις ἔσσεται, *vendetta*, OD. 1, 40.

Τίσις, ιδος, ἡ, *Tiside*, dn. ANT. 6, 274: ὁ **Τίσ-**. u. PAUS. 4, 9, 3: **Τισί-φονος, ου, ὁ,** [τίνω, φ.] *Tisifono*, f. di Priamo, Q. SM. 1, 406: tirann. di Fere, SEN. Hell. 6, 4, 37; DIOD. 16, 14; **Τισίφόνη, ης, ἡ,** *Tisifone*, furia vendicatrice, ORF. H. 68; PLUT.; LUC. 16, 23: **Τισ(σ)αφέρνης, ους,** e (PLUT.) **ου, ὁ,** *Tissaferne*, satrapo Pers. in Asia min. AN. freq., Hell. 3, 4, 25; TUC. 8, 5—108: voc. **-φέρνη, AN. 2, 5, 3: Τίσων, ωνος, ὁ,** *Tisone*, u. PL. Epist. 363.

τίταίνω, [τείνω] impf. **ἐτίταινον, -νόμην,** a. **ἐτίτηνα, -νάμην,** *tendo*, τόξον, *arco*, IL. 8, 266; BACCHIL. 9, 43; τάλαντα, *bilance*, IL. 8, 69. — *2) stendo; distendo; metto*, χεῖρε, IL. 13, 534; τραπέζας, *mense; tavole*, OD. 10, 354; δόρυ, *protendere la lancia*, Q. SM. 1, 592. — *b) tiro*, ἅρμα, *carro*, IL. 2, 390, e assol. 23, 403: ἄροτρον, *aratro*, 13, 704. — *c)* pass. *mi distendo; fo sforzo; punto; mi lancio*, ὡσασκε τιταινόμενος, *spingeva con ogni sforzo*, OD. 11, 599; Ἵππος... **-μενος** πεδίοιο, *lanciandosi* o *a gran carriera per la pia-*

nura, IL. 22, 23; 23, 518: di due aquile, τιταινομένω πτερύγεσσιν, *con le ali distese*, OD. 2, 149: di cani, -μενοι, *allontanandosi*, AP. R. 2, 280: di fi. *scorro*, OPP. H. 1, 22: di tp. *mi affretto*, ὥρα, NONN. — *2) volgo; tendo*, ὄμμα, *occhio*, ID.; MAN. 4, 496: *produco*, ψιθύρισμα, ἄσθμα, NONN. — p. *distendersi*, di pelle, IPP. 1153; ὀδύνη τιταίνεται, *si estende il dolore*, 652; Ἀδρὰς ἄλμη, DI. PER. 92. — *M. tendo*, τόξα, IL. 5, 97; 11, 370; OD. 21, 259.

Τιταιρώνειος, v. Τίταρος

Τιτακαζηνός, ἡ, όν, *titacazeno*, οἶνος, *vino*, asiat. GAL. — **Τιτακός**, οῦ, ὁ, *Titaco*, u, ER. 9, 73: **Τιτάν, ᾶνος**, ὁ, pl. **Τιτᾶνες**, ion. **Τιτῆν**, NONN. pl. **Τιτῆνες**, *Titano, Titani*, giganti, figli di Urano e Gea, debellati da Giove, IL. 14, 279; SOF. Oc. 56; d. pl. Τιτῆσιν, ES. Th. 663, Τιτήνεσσιν, 650, 674· **Τιτάνη**, ης, ἡ, *Titana*, dn. ANT. 14, 116.

Τιτᾱνικός, ἡ, όν, *da, dei Titani; titanico*, φύσις, PL. Leg. 701; πάθη, PLUT. Galb. 1: avv. -ῶς, OLIMPIOD.; **Τιτάνιος**, α, ον, ε 2. = prec. NONN.; A. OX.; fm. **Τιτηνιάς, άδος**, CALL. 471, **Τιτανίς, ίδος**, ἡ, *Titania; Titanide*, ESCHL. Pr. 874, Eum. 6; EU. Hel. 382, ion. **Τιτηνίς**, AP. R. 4, 131: **τιτανισμός**, οῦ, ὁ, *titanismo; canto titanico*, STR. 7, 40.

τίτανις, εως, ἡ, = τίτανος, A. TRALL. 9, 3.

Τιτᾶνο-γράφια, ας, ἡ, *Storia dei Titani*, poem. di Museo, SCL. AP. R. 3, 1179: **-γράφτωρ, ορος**, ὁ, *vincitore dei T.*, LUC. 5, 4: **-κτόνος, ον**, *distruttore dei T.*, BATR. 231: **Τιταν-ολέτης**, ου, ὁ, [ὄλλυμι] *distruttore dei T.*, AUSON. Epigr. 49: **Τιτανο-μαχία**, ας, ἡ, *Titanomachia*, DIOD. 1, 97; poem. AT. 277: **Τιτανό-πᾶνες**, οἱ, *Titanopani*, [Πάν] com. di MIRTILO.

τιτᾶνος, ου, ἡ, *calce*, ARST.; τ. ζῶσα, *calce viva*, AEZ. 1, 393; ἐπιχρίσας τιτάνῳ, LUC. 25, 62. — *b) gesso*, ES. Sc. 141. — *c) polvere di marmo*, LUC. 1, 6: ὁ **Τίτ.** *Titano*, mon. e c. tessal. IL. 2, 735: **τιτᾰνόω**, *copro di calce o gesso*, STR. 505; E.

Τιτανώδης, ες, [Τιτάν] *da Titano; titanico*, -νῶδες βλέπων, *guardando...*, LUC. 5, 54, ἀπιδών, 46, 23, ἐνιδών, 77, 22. — **Τίταρος, ου**, ἡ, [ι in arsi] *Titaro*, c. e mon. tessal. LIC. 904; avv. **Τιταρῆθεν**, *da T.* ORP. Arg. 128; **Τιταρήσιος, ου, ὁ, ἡ**, *di T.; Titaresio*, i. e. Mopso, ES. Sc. 131; e sost. ὁ **Τίτ.** *Titaresio*, fi. scendente dal mon. IL. 2, 751: al. agg. **Τιταιρώνειος, ου, ὁ, ἡ**, *di Titaro*, Mopso, LIC. 881: anche **Τιτάριον ὄρος**, *mon. T.* STR. fr. 7, 14.

τίτας, dor. per **τίτης, ου, ὁ**, [τίνω] *vendicatore*, ESCHL. Ch. 67.

Τιτήν, Τιτηνιάς, Τιτήνιος, -νίς, v. Τιτάν, ecc.

τιτήνη, ης, ἡ, = βασιλίς, ESCHL. fr. 266.

τιτθεία, ας, ἡ, [seg.] *allattamento; nutrizione*, DEM. 1312: **τιτθεύω**, [τίτθη] a. ἐτίτθευσα, *sono balia, nutrice*, 1309: *allatto; nutro*, τινά, 1311, 1312; PLUT. Lyc. 16: p. ARST. Ga. 754: **τίτθη, ης, ἡ**, [cfr. τιθήνη, θάω] *balia; nutrice*, AR. Eq. 716, Th. 609; PL. Rsp. 343; PLUT. M. 3. — *b)* = τιτθός, ARST. Ha. 587: **τιτθίδιον**, τό, = τιτθίον, AR. fr. 312: **-ίζω**, *allatto*, GL.; p. *poppo*, AQU.; **-ίον**, τό, dim. di τιτθός, AR. Ach. 1199, Ran. 415: **τιτθο-λάβεια**, *metto la mano alle mammelle*, ARISTEN. 2, 16: **τιτθός, ὁ**, *petto muliebre, materno*, IPP. 1254; AR. Th. 640; LIS. 1, 10: rar. di u. ANT. 12, 95: pl. di anim. *mammelle; capezzoli*, GAL.

Τιτιανός, οῦ, ὁ, *Tiziano*, n. rom. PLUT. Oth. 7, 8, 13; LUC. 25, 21; TOL.; l. — **Τιτίας**, ion. **-ίης, ὁ**, *Tizia*, u. AP. R. 1, 1128: **Τιτίνιος, ου, ὁ**, *Titinnio*, n. rom. PLUT. Brut. 43: **Τίτιος, ου, ὁ**, *Tizio*, PLUT.

τιτλάρια, τά, *tavolette da scrivere*, EPITT. 3, 22, 74: **τίτλος, ου, ὁ**, lt. *titulus, titolo; iscrizione*, l.; NT. Io. 19, 19. — *parte; divisione*, di libro, IUSTIN. — *b) marchio*, pena, e vb. **τιτλόω**, *infliggo*, RHET. 1, 676.

Τίτορμος, ου, ὁ, *Titormo*, pastore etol. ER. 6, 127; LUC. 25, 34; EL. Vh. 12, 22: **Τίτος, ου, ὁ**, *Tito*, n. rom. PLUT. ecc.

τιτραίνω, τιτράω, τίτρημι, v. τετραίνω.

τιτρώσκω, [ind. e. tr.; cfr. τραῦμα, τείρω] f. τρώσω, e (in sens. p. IL. 12, 66) τρώσομαι, a. ἔτρωσα, pf. τέτρωκα, ppf. ἐτετρώκειν, pf. p. τέτρωμαι, a. ἐτρώθην, f. τρωθήσομαι, *ferisco*, τινά, OM. e SEG.; μή πως οἰνωθέντες... ἀλλήλους τρώσητε, *perchè avvinazzati non... l'un l'altro*, OD. 19, 12: τρῶσαι φόνον, *fare strage*, EU. Suppl. 1205: p. τετρωμένοι καιρίους σφαγάς, *feriti di mortali ferite*, PH. 1431; τὸν μηρόν, *al femore*, ER. 6, 5; εἰς τὴν γαστέρα, *al ventre*, AN. 2, 5, 33. — *2) danneggio; rovino*, ἵππους, *storpiare i cavalli*, IL. 23, 341; τῶν νεῶν... ἔτρωσαν πολλάς, *rovinarono, avariarono... navi*, TUC. 4, 14: p. αἱ ἡμίσεαι τῶν νεῶν τετρωμέναι ἦσαν, *metà...*, ER. 8, 18: *rompo*, ᾠόν, *uovo*, ARST. — *b)* tras.; (anche τρώω, pres.) οἰνός σε τρώει, *ti fa male il vino*, OD. 21, 293; τρώσει νιν οἶνος, EU. Cycl. 422: μ' ἔρως ἔτρωσε, *mi ferì*, HIPP. 392; οἱ καλοὶ τιτρώσκουσιν, SEN. Mem. 1, 3, 13: τὰ παραδείγματα ἡμᾶς τιτρώσκει, *ci muovono gli esempi*, PL. Phil. 13. — *c)* = συνουσιάζω, ESCHL. fr. 41. — NB. f. ant. τετρώσῃ, *vulneraberis*. LUC. 66, 37.

τιττίο, barbar. com. per **τιτθίον**, AR. Th. 1185.

τιττύβίζω, [onomat.] *pigolo; chioccio; cinguetto*, TFR. 181, (AT. 390); BABR. 138.

Τιτυός, οῦ, ὁ, [ι. τυ, τύλος] *Tizio*, o *Titio*, gigante, disteso per 9 iugeri nell'Ades, e divorato nel fegato da avvoltoi, OD. 7, 324; 11, 576; PD.; PL. Gorg. 525; LUC. 10, 30, 1; **Τιτυο-κτόνος, ον**, *uccisore di T.* CALL. Dian. 110.

τιτύρινος αὐλός, [τίτυρος] *flauto pastorale*, AT. 176, 182: **τιτυριστής, οῦ**, ὁ, *sonatore di zampogna*, APP. Pun. 66.

Τίτυρος, ου, ὁ, = Σάτυρος, sec. EL. Vh. 3, 40; ma STR. distingue *Titiri* e *Satiri*, 468, 470. — *b) Titiro*, pastore, TEOC. 3, 2; 7, 72. — *2)* ὁ τ. *montone*, SERV. — *b) scimmia scodata*, TFR. Char. 21, (5).

τιτύσκομαι, [τεύχω, τυγχάνω] e con gli Alessandrini anche **τιτύσκω**, *preparo; appresto; appronto; dispongo*, τιτύσκετο πῦρ, *fuoco*, IL. 21, 342, ἵππα, *cavalli*, 8, 41; 13, 23: σῆμα τιτύσκει νύξ, *sottopone...*, ARAT. 418; πάγην ὄρνισι τιτύσκων, *disponendo laccio...*, OPP. H. 2, 99. — *2) miro; prendo di mira*, gen. αὐτοῖο τιτύσκετο δουρί, *...con la lancia*, IL. 13, 159, ἷοισι τιτυσκόμενοι, *prendendolo...*, *coi dardi*, 3, 80: gen. sott. 13, 560; OD. 22, 118; ἄντα -σκόμενος, *mirando dritto*, 21, 421. — *b)* tras.; con acc. *getto*, βλέμμα φώϊον, *sguardo furtivo*, ANT. 5, 221: *cerco raggiungere*, νίκαν τιτύσκων, BACCHIL. 5, 49: τιτύσκετο φρεσὶν ἧσιν, inf. *nell'animo suo mirava*, IL. 13, 558: di navi, τιτυσκόμεναι φρεσὶ νῆες, *dirigendosi con la mente*, OD. 8, 556.

Τιτώ, οῦς, ἡ, *Aurora*, qu. *giorno; sole*, CALL. fr. 206; LIC. 941.

τίφη, ης, ἡ, *tifa*, sor. di grano, ARST.; TFR. Hp. 1, 6, 5; 2, 4, 1, ecc. GEOP. 3, 3, 12. — *2)* = σίλφη, *blatta*, EL. Na. 8, 13. — *b)* in AR. Ach. 920, 925, = σίλφη, sec. al. *ragno acquatico*, sec. al. *canna*: **τίφινος, η, ον**, *di tifa*, ORIB.

τίφθ', v. τίπτε.

τίφος, ους, τό, [ind. e. t. ti, lt. *tabum*] *stagno; palude; luogo palustre*, TEOC. 25, 15; AP. R. 1, 127; 2, 822: **τίφυον, ου, τό**, prob. = ἴφυον, *ifio*, o *tifio*, e *scilla autunnale*, bot. TFR. Hp. 6, 6, 11; 7, 13, 7; Cp. 1, 10, 5.

Τίφυς, υος, ὁ, voc. Τίφυ, *Tifi*, pilota della nave Argo, FEREC. 107; AP. R. 1, 105; 2, 622; ORF. — *b) incubo*, SCL. AR.

τιφώδης, ες, [τίφος] *paludoso*, χωρίον, STR. 346.

τίω, τίως, v. σύ. — **τίῳ**, v. τίς.

τίω, [pres. ῑ, ῐ, altri tp. ῐ: sscr. cayati] impf. ἔτιον, f. τίσω, τίσομαι, a. ἔτισα, pf. p. τέτιμαι, -μένος, *stimo; onoro; tengo in pregio; ho caro; venero*, τινά, OM.; TR.; τινὰ ἴσόν τινι, e τινὰ ἴσά τινι, e τινὰ ὁμῶς τινι, *qno. alla pari di*, OM.; οἳ σε θεὸν ὣς τίσουσι, *che ti onoreranno come*

un dio, IL. 9, 303, μιν τῖσον, *onoralo*, 1, 508; τιοίμην δ', ὡς τίετ' Ἀθηναίη, *foss'io onorato come si onora Atena*, 8, 540; λαοῖσι τετιμένος, *venerato dal popolo*, OD. 13, 28; οὔτε θεοῖσι τετιμένος οὔτε βροτοῖσιν, *spregiato dagli Dei e...*, IL. 24, 533; θεούς... τίοιεν βουθύτοισι τιμαῖς, *rendano onore con...*, ESCHL. Suppl. 705: γυναῖκα τίειν, Ag. 259; e acc. di cosa, νίκην τίεις; *stimi...?* 942. βρότεα τίων, Eum. 171, μέλος τίοντας, *cantanti (onoranti) l'inno*, Ag. 706. — *2) valuto; stimo; giudico del valore di*, τρίποδα δυωδεκάβοιον, IL. 23, 703, v. 705. — M. *onoro*, τίεται, Es. Th. 428. — NB. inf. τιέμεν, OD. 15, 543: impf. τῖον, τίεσκον, τίετο, τιέσκετο, OM.; τίον, ESCHL. Theb. 775.

τλάθυμος, τλάμων, dor. = **τλη-τλάω**, pres. in TZE. H. 9, 133; v. τλῆναι.

τλη-θῡμος, ον, dor. **τλα-θῡμος**, PD. [τλῆναι, θ.] *paziente; tollerante; coraggioso*, ANT. 9, 472; PD. N. 2, 15.

Τλημονίδας, ὁ, [τλήμων] *Tlemonida*, spart. SEN. Hell. 5, 3, 3, 4: **τλημοσύνη**, ης, ἡ, *miseria; avversità*, INN. O. Ap. 191. — *b) tolleranza; costanza*, ARCHIL. 8, 6; PLUT. Crass. 26; FILOSTR. 306: **τλήμων**, ον, g. ονος, dor. **τλάμων**, [τλῆναι] *tollerante; paziente; resistente; costante; coraggioso*, IL. 10, 231, 498; 21, 430; θυμός, 5, 670; ψυχή, TIRT. 12; PD. P. 1, 48; ἴσθι τλ. *sii paziente*, ESCHL. Ag. 1302. — *b)* in catt. sens. *audace; protervo; temerario; insolente*, νόος, TEOG. 196; γυνή, SOF. El. 439, λόγος, Ph. 363; τλάμονι χειρί, ESCHL. Ch. 384. — *2) sventurato; misero; infelice; sciagurato*, SOF. Ph. 161; AR. Pax, 723; AN. 3, 1, 29, Mem. 2, 1, 30; τλῆμον Προμηθεῦ, *o infelice Pr.* ESCHL. Pr. 614: con gen. caus. θανάτου τλήμων, AR. Th. 1072; ὦ τλάμων ὑμεναίων, *per l'imeneo*, EU. Hipp. 554, cfr. *infelix animi*, VIRG. Aen. 4, 529, *infelix studiorum*, Georg. 3, 498. — Cp. **-νέστερος**, Sup. **-νέστατος**, TR.; ὁδός, EU. Med. 1068, 67. — AVV. τλημόνως, *pazientemente*, ESCHL. Ch. 748; EU. Suppl. 947: *duramente; audacemente*, Ia. 1165: *miseramente*, Tr. 40.

τλῆναι, inf. dell'aor. 3 **ἔτλην, ης, η**, pt. [t. ταλ, τλα, cfr. lt. *tollo, tuli, tolero*] cong. τλῶ, ῇς, ott. τλαίην, 3 pl. τλαῖεν, imp. τλῆθι, τω, pl. τε, part. τλάς. ᾶσα, άν, g. τλάντος. — dor. ἔτλᾶν, ας, α, pl. ἔτλασαν, SIM.; TR.; ep. 3 pl. ἔτλᾶν, *ebbero coraggio*, IL. 21, 608; imp. τλᾶθι, PD. — Fut. τλήσομαι, IL.; τλάσομαι, PD. — pf. τέτληκα, come pres. OM. *tollero; sopporto; sostengo; soffro; resisto*, assol. μενέω καὶ τλήσομαι, *resterò e resisterò*, IL. 11, 317, τέτλαθι.. καὶ ἀνάσχεο, *abbi pazienza e resisti*, 1, 586, τλῆτε, φίλοι, *pazienza, amici*. 2, 299: ἔτι τλαίης ἐνιαυτόν, *potresti... un altro anno*, OD. 1, 288, μένομεν τετληότι θυμῷ... *con animo paziente*, 4, 447, κραδίη τετληυῖα, *cuore forte*, 20, 23. — *b)* con acc. di cosa, ἔτλην ἀνέρος εὐνήν, *dovei subire il connubio di*, IL. 18, 433, δίγιστα τετληότες εἰμέν, *soffriamo tremende pene*, 5, 873, οἷα, 24, 505; οἷα πάθη, ESCHL. Pr. 704; δεινά, SOF. Oc. 1077. — *2) ho forza, animo, coraggio, ardire di; oso; ardisco*, con inf. OM.; TR; λόχονδ' ἰέναι, *andare a un agguato*, IL. 1, 228, ἔτλης ἐλθέμεν οἷος. 24, 519; γεγωνεῖν, *rivelare*, ESCHL. Pr. 657, ἔτλα θυτὴρ γενέσθαι, Ag. 224; φῶς ἀλλάξαι, *mutare...*, SOF. Ant. 944; φράσαι, *dire*, AR. Pl. 280, οὐ γὰρ ἂν τλαίην ἰδεῖν, *...vedere*, Nub 119; μὴ τλῇς με προδοῦναι, *...tradirmi*, EU. Alc. 275. — *b)* ἄτλατα τλᾶσα, *non audendum facinus ausa*, ESCHL. Ag. 408; τοῦτ' ἔτλη, *si adattò a tal cosa*, SOF. Tr. 71; τλῆθι τὰ μὴ φίλα, *rassegnati a*, EU. Hec. 1251; pl. fm. τλάσας γενναῖον, *soffrendo con coraggio*, SOF. Oc. 1640. — *c)* con part. predic. κελεύω τλῆναί σε δρῶσαν, *consiglio che tu ardisca fare...*, SOF. El. 943. — NB. τλῆ, IL.; pl. τλῆμεν, per ἔτλημεν, IL. 5, 383: inf. τλήμεναι, TEOC. 25, 174. — Aor. 1 post. ἔτλησα, EC. — Aor. 1 ep. **ἐτάλασσα, ας**, cong. ταλάσσῃς, ῃ, IL. 17, 166; 13, 329; 15, 164; M. ταλάσσατο, OPP. C. 3, 155. — Fut. post. τλήσω, ott. τλήσοι, BABR. — Fut. ep. **ταλάσσω, ει**, LIC. 746. — Pf. ep. misto, **τέτληκα, ας, ε**, pl. τέτλᾶμεν, OM.; τετλᾶσι, OPP. C. 3, 132: imp. τέτλᾶθι, τω, ott. τετλαίην, inf. τετλάμεν(αι), OM.; τετλάναι, AT. 271: ppf. ἐτέτλᾶμεν, AP. R. 1, 807: part. τετληώς, ότος, OM.; ῶτος, ORF. Arg. 1350; fm. τετληυῖα, OD. 20, 23.

τλη-πάθεια, ἡ, *pazienza; costanza*, IEROCL. Sor. 1, 3: **-παθέω**, *soffro*, E.; *mi sforzo*, πρός τι, SEVER. 7: **-πάθημα**, τό, *sventura*, SCL. ESCHL.; **-παθής, ές**, *meschino; tollerante*, ID.

Τλη-πόλεμος, ου, ὁ, dor. Τλᾰπ-, PD. [τλῆναι, π.] *Tlepolemo*, f. di Ercole, IL. — Troi. 16, 416. — Aten. TUC. 1, 117.

τλησί-καρδιος, ον, [τλῆσις, καρδία] *paziente; compassionevole*, ESCHL. Ag. 430 — *b) di cuore duro; spietato*, Pr. 160. — AVV. **-ίως**, NAZ.; **Τλησί-μαχος**, ου, ὁ, [μάχη] *Tlesimaco*, u. PLUT. M. 313: **-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Tlesimene*, l.; PAUS. 3, 12, 9: **τλησί-πονος**, ον, *tollerante della fatica; costante*, OPP. C. 4, 4, H. 1, 35.

τλῆσις, εως, ἡ, [τλῆναι] *ardire; coraggio*, E.; **τλητέος, α, ον**, vrb. ORF. 47: **τλητικός, ἡ, όν**, [seg.] *tollerante; paziente*, SCL. AR.; FIL. 1, 193: cp. 591; sup. 664. — AVV. **-ῶς**, 543: **τλητός, ἡ, όν**, dor. **τλατός**, [τλῆναι] *paziente; adutto a soffrire*, θυμός, IL. 24, 49. — *b)* p. *sopportabile; tollerabile*, con neg. **οὐ, οὐκ**: ἔπος, ESCHL. Pr. 1065; ἔργον, SOF. Ai. 466; οὐ τλητόν, inf. *non è...*, EU. Med. 797, Alc. 887.

Τλῶς, ῆ, *Tlos.*, c. licia, STR. 665: ab. **Τλωεύς, ὁ**, pl. **-εῖς, έων**, ANT. App. 156; f.

τμάγεν, v. τμήγω. — **τμᾶμα**, = τμῆμα.

Τμάρος, Τμάριος, v. Τόμαρος.

τμήγω, = τέμνω, f. τμήξω, a. 1 ἔτμηξα, -ξάμην, 2 ἔτμᾰγον, p. ἐτμάγην, ep. (IL.) τμάγεν, post. ἐτμήγην, *taglio; fendo*, ἅλα τμήγουσιν ἐρετμοῖς, *remigio mare secant*, DI. PER. 1043; ἔτμαγε ὁρμιήν, *suole spezzare la lenza*, OPP. H. 3, 333. — M. ὁδὸν ἐτμήξαντο, *si aprirono...*, ANT. 7, 480; τμήξαιο, NIC. Al. 68. — p. *mi separo, divido, disperdo*, CALL. fr. 300; ANT. 9, 661; ἐπεὶ ἅρ τμάγεν, *dopo essersi sparpagliati*, IL. 16, 374.

τμήδην, avv. [τέμνω] *di taglio*, IL. 7, 262: **τμηδῆναι, -θείς**, a. p. di τέμνω: **τμῆμα, τος, τό**, dor. **τμᾶμα**, [›] *parte; porzione; sezione; pezzo; segmento*, PL. Pol. 287, Conv. 191, Rsp. 509, Tim. 56, Leg. 810. — *b) taglio*, Gorg. 476: **τμηματώδης, ες**, *che spezza, rende frammentario*, IPP. 422.

τμῆσις, εως, ἡ, [›] *il tagliare*, ARST. — *devastazione; saccheggio*, γῆς, PL. Rsp. 470. — *b) divisione log.* POL. 276. — *c) sezione*, Conv. 190. — *d)* fig. gra. *tmesi*, GRA.

τμητέον, vrb. di τέμνω, PL. Soph. 219, Crat. 387, Rsp. 510: **τμητήρ, ῆρος, ὁ**, *chi taglia, incide, divide*, NONN. — **τμητικός, ἡ, όν**, *tagliente; atto a tagliare*, PL. Tim. 56. — *b) penetrante; acuto; pungente*, πνεῦμα, PLUT. M. 697; πάχνη, TFR. Cp. 5, 13, 7, di odore, Od. 62, pomice, Lap. 22. — *c) dissolvente*, GAL.; SOR. 1, 46. — *d)* tras. λόγος, D. AL. Dem. 58. — Sup. **-ώτατος**, PL. — **τμητός, ἡ, όν**, *tagliato; ben tagliato*, ἱμάντες, *strisce*, SOF. El. 747, EU. Hipp. 1245; τμητοῖς ὅλκοῖς, me. si. SOF. El. 863. — *b) separabile; divisibile*, ARST.; TEOC. 25, 275; PLUT. M. 106: **τμητο-αίδηρος, ον**, *tagliato col ferro*, ὕλη, ANT. 14, 19.

Τμῶλος, ου, ὁ, *T'molo*, mon. di Lidia, IL. 2, 866; 20, 385; ER. 1, 84, 93; 5, 101; ESCHL. Pers. 49; EU. Bacch. 55; agg. Τμώλιος, α, ον, NONN.; DIOG. TR. (AT. 636) e Τμωλίτης, ὁ, GAL.; poi Τύμωλος, ὁ, qu. **-λίς, l.; **-λειτική, ἡ**, *salamoia...*, PO. 1759.

τό, art. neu. — e pt. pel neu. di ὅς, ἥ, ὅ. — **τόγε, τόδε, τοδί**, v. ὄγε, ὅδε.

τόθε(ν), avv. [τό] *di là; indi*, ES. Sc. 32. — *b) donde*, ESCHL. Pers. 100. — *c) perciò; quindi; di qui*, Ag. 220. — **τόθι**, *colà; lì; ivi*, OD. 15, 239; PD. P. 9, 59; INN. O. Ap. 244. — *b) dove*, INN. O. 18; PD. N. 4, 52; TEOC. 22, 199; 24, 28; NIC. Th. 147.

A. τοι, encl. dat. = σοι, *tibi*, Om.; Er. — **B. τοι,** particel. encl. [prob. dal dat. prec.; con ellissi, « dico a te »] lt. *sane, utique, quidem, certamente; certo; sicuramente; appunto; già; tant'è; davvero; senza dubbio; credimi*, e sim.; ma spesso si rende dal tono della voce, Om. e Seg.; αἰσχρόν τοι δηρὸν μένειν, *è vergogna restare tanto tempo e...*, Il. 2, 298, οὗτός τοι ἀνήρ, οὗτοι δέ τοι ἵπποι, *ecco qui l'uomo, ecco i cavalli*, 10, 477: in massime generali, τὸ συγγενές τοι δεινόν, *è pur gran cosa la comunanza di sangue*, Es. Hel. Pr. 39, τῶν τοι ματαίων φρονημάτων ἡ γλῶσσα γίγνεται κατήγορος, *la lingua diviene accusatrice dei temerari pensieri*, Theb. 438. — *2)* con prop. caus. Tr.; ὅτι τοί σε περιορᾷ, *perchè non bada a te*, Pl. Rsp. 343. — con prop. ipotet. εἴ τοι, e ἐὰν δέ τοι, *se*, Tr.; e nell'apodosi, εἰ γὰρ κτενοῦμεν ἄλλον... σύ τοι πρώτη θάνοις ἄν, *se uccideremo..., tu periresti*, Sof. El. 532. — con prop. fin. 1469; ἀλλ' ὅπως τοι μὴ ὑπ' ἐκείνῳ γενησόμεθα, *ma affinchè non cadiamo...*, An. 3, 1, 18. — *b)* con prop. interrog. ποῦ τοι ἀπειλαὶ οἴχονται; *dove dunque sono andate le minacce...?* Il. 13, 219. — *3)* rinforza al. particelle, ἀλλά τοι, e ἀλλά... τοι, *ma certamente*, Att.; γάρ τοι, Id.; γέ τοι, *certo*, Id.; *almeno*, Sof. Oc. 1324: μέν τοι, Att.; καίτοι, Id. — NB. gener. sta tra art. e nome, Pl. Soph. 261: ripetuto, σύ τ. σύ τ. κατηξίωσας, ...*volesti*, Sof. Ph. 1095.

τοί, ταί, pl. ep. ion. = οἱ, αἱ, e οἳ, αἳ, Om. — **τοΐ,** = τοῦ, l.; Kum. — **τοῖ,** = τοδί, τόδε, l. — **τοιαυτί,** = τοιαῦτα, Ferecr. Χείρ. 3; Ar. Eq. 49.

τοι-γάρ, = τοί γε ἄρα, *ebbene; però dunque; appunto per ciò; per ciò; per conseguenza; perchè*, Om.; Tr. e Er. 8, 114: **τοιγαρ-οῦν,** ion. **-ρῶν,** me. si. Er. 4, 149; Pl. Soph. 234, 246; Sof. Or. 1519; τ., ἐπεὶ ἐπολέμησε, *perciò, dopochè mosse guerra*, An. 1, 9, 9. — **τοιγάρ-τοι,** = τοιγάρ, rinforz. Eschl. Suppl. 653; Pl. Phaed. 82, Gorg. 471, Rsp. 409; Tuc. 6, 38: in Om. τοιγάρ... τοι.

τοΐιν, τοΐο, v. ὁ, Om. — **τοΐδδε,** — **τοΐσδε,** l. cret.

τοί-νυν, [δ, tal. θ in poes.] particel. affermativa, pospositiva; in principio di frasi, per rispondere, riassumere, continuare, *donde; quindi; per conseguenza; dunque; pertanto; infatti*, εἰ τ. ἦν, *se pertanto fu*, Er. 1, 57, v. Pl. Rsp. 562, Pol. 275, Crat. 433; Tuc. 5, 87, 89; ἐγὼ μὲν τ. *io per me*, An. 5, 1, 2. — *b) inoltre; di più*, 3, 1, 36; Pl. Ap. 33, Gorg. 459. — *c) certo; appunto*, Sof. Or. 1067; Cyr. 2, 2, 25.

τοῖος, αν, ion. **-ίη, ον,** [correl. di οἷος] *tale; siffatto; di tal sorte*, lt. *talis*, Om. e Seg.; τοῖος ἦην Τυδεύς, Il. 4, 399, τοῖος γὰρ γαιήοχος ὤτρυν' Ἀργείους, *in tal modo Poseidone eccitava gli Arg.* 13, 677; ...τοῖοι ἄρα ἡγήτορες ἦντο, *tali appunto erano i duci che sedevano*, 3, 153. — *b)* τοῖος ἐὼν, οἷος οὔ τις Ἀχαιῶν, *tale essendo, quale non è alcuno...*, 18, 105, οἵη περ φύλλων γενεή, τοίη δὲ καὶ ἀνδρῶν, ...*la generaz. delle foglie, tale...*, 6, 146: τοίῳ, ὁποῖος ἔοι, Od. 17, 421: ἡμεῖς εἶμὲν τοῖοι, οἳ ἂν σέθεν ἀντιάσαιμεν, ...*da poterci affrontare con te*, Il. 7, 231. — *c)* τοῖόν οἱ πῦρ δαῖεν, *tale fuoco...*, 5, 7; τοῖον κνέφας, *oscurità*, Eschl. Eum. 378. — con dat. di limitaz. τεύχεσι, *per le armi*, Il. 5, 450; τοῖος ἰδεῖν,... *a vedersi*, Teog. 216. — *d)* ...ἢ τοίαν (τὴν πόλιν) εἶναι ἢ τοίαν, *che lo Stato sia così o così*, (tale o tale), Pl. Rsp. 429, τοίου ἢ τοίου, 438, τοῖα καὶ τοῖα, Phaedr. 271. — *e) atto; capace*, con inf. τοῖοι ἀμυνέμεν, *di difenderci*, Od. 2, 60. — *f)* con agg. nello stesso caso, per rinforzare l'agg. πέλαγος μέγα τοῖον, *mare tanto vasto* o *vastissimo*, Od. 3, 321, κερδαλέος τοῖος, *così svelto*, bambino, 15, 451, ἀβλῆχρὸς μάλα τοῖος, 11, 135; τύμβον..., ἀλλ' ἐπιεικέα τοῖον, *tumulo modesto*, Il. 23, 246: con sup. τοῖος μέγιστος δοῦπος, Es. Th. 703. — Avv. τοίως, Ap. R. 3, 1399; τοῖον, Il. 22, 241; Od. 3, 496.

τοιόσ-δε, άδε, όνδε, Om. e Seg.; e **τοιοσδί, τοιαδί, τοιονδί,** Ar. Eq. 1376; Pl. Com. Φάων, 2, 6; Arst. = τοῖος rinforz.; τοιόσδε τοόσδε τε λαός, *tale e sì grande pop.*, Il. 2, 120; τοσόσδε καὶ τοιόσδε, Er. 2, 73; τοιάδε λαίφεα, *siffatti cenci*, Od. 20, 206, οὔ κε κακοὶ τοιούσδε τέκοιεν, *vili non genererebbero persone siffatte*, 4, 64. — con art. ἑσπουδακέναι περὶ τὰς ἡδονὰς καλουμένας τὰς τοιάσδε, οἷον σιτίων τε καὶ ποτῶν, *tener dietro a siffatti e chiamati piaceri, come il mangiare e il bere*, Pl. Phaed. 64; ἐν τῇ τοιᾷδε ἀνάγκῃ, *in siffatte distrette*, Tuc. 4, 10; ὁ τοιόσδε ἀνήρ, Eschl. Theb. 547. — τοιόσδε .. ὡς, ...*come*, Pers. 179. — con complem. di limitaz. τοιόσδε... δέμας... οἷόν μιν κατέλειπεν, *tale nella persona, quale...*, Od. 17, 313, τοιόσδ' ἐστὶ πόδας, 19, 359. — κατὰ τοιόνδε, *per questo; in questo modo*, Er. 4, 48; 7, 10: ἐν τῷ τοιῷδε, *in siffatto momento*, 9, 27; Tuc. 2, 36; τὸ τοιόνδε, *tutto ciò; il siffatto*, Pl. Prot. 358. — con indeterminatezza maggiore, τοιόσδε τις, Conv. 173; Att. freq.; διὰ τοιήνδε τινὰ αἰτίην, *per siffatta causa*, Er. 3, 139. — Avv. τοιῶσδε, Rhet.

τοιοῦτος, τοιαύτη, τοιοῦτο, e -οὗτον, g. pl. τοιούτων, per 3 generi; e **τοιουτοσί, -αυτηί, -ουτοί,** Ar. Lys. 1087, Ran. 66; Pl. Theaet. 163; = τοῖος e τοιόσδε, Om. e Seg.; τοιοῦτοι νῦν πάντες εἶεν, *possano essere tutti così, tali*, Il. 21, 428, σε βαλέειν τοιοῦτον ἐόντα, *colpire un uomo par tuo*, 7, 242; τοιαύτη ἐμὴ μήτηρ, *così fatta è mia madre*, Od. 20, 131; ἀνήρ, νόος, νόημα, κῆρ, ὄλβος, Id.; ὅτις τοιαῦτά γε ῥέζοι, *chiunque facesse tali cose*, 22, 315: εἰς σε τοιοῦτος ἐγένετο, *ebbe tali disposizioni...*, Cyr. 5, 2, 27, τ γίγνου περὶ τοὺς γονεῖς, Isoc. 4. — *b)* con al. pron. ἄλλους τοιούτους e γνώμησι τοιαύτῃσι, ...*siffatti pareri*, Er. 7, 50, τ. ἕτερος, ἕτερον τοιοῦτον, ἑτέρα τοιαῦτα, l. 207, 120; 2, 5: τις τ. Tuc. 1, 132; τοιαῦτ' ἄττα, *questo all'incirca*, Pl. Rsp. 386; τοιαύτη τις, *questa press'a poco*, διάρρησις, An. 5, 8, 7. — *c)* τοῦ τοιούτου,... Tuc. 1, 76; ἐν τῷ τοιούτῳ, *in tale stato*, Sen. Ages. 6, 7; *in tal punto*, An. 1, 7, 5. — *d)* τοιαῦτα μὲν δὴ ταῦτα, *così stanno le cose*, ovv. *e non ho detto tutto*, Eschl. Pr. 500; τούτων δὲ τοιούτων ὄντων, *stando così le cose*, An. 2, 5, 12. — *e)* come avv. τοιαῦτα, *in tal modo; così*, Sof. Or. 1327. — NB. tal. τοῖ, Tr.; Com.

τοιουτό-σχημος, ον, e **-σχήμων, ον,** *di tal forma*, Sest. M. 7, 209: **-τροπος, ον,** *di tal maniera, sorte, guisa; di simil fatta*, Er. 7, 226; Ipp. 46, 808; Tuc. 2, 8; 4, 25; Pl. Leg. 735. — Avv. **-όπως,** Ipp. 809; Arst.; **-χροος, οον,** *di simil colore*, Ipp. 1212: **τοιουτώδης, ες,** = τοιοῦτος, Luc. 15, 20; Sest. — **τοιούτως,** avv. Ios. Ai. 17, 9, 6; e **τοιουτωσί,** Orig. *così; in questa guisa.*

τοῖρ, eleo, = τοῖς, l. — **τοῖσδεσι** e **-δεσσι(ν),** **τοῖσι** e **τοΐσιδε,** dat. da ὅδε, Om.; v. l. τοίσδεσι, τοίσδεσσι.

τοίχ-αρχος, ου, ὁ, [τοῖχος] *capo dei rematori di bordo*, Artem. 1, 35: **τοιχίδιον, τό,** Rhet. e **τοιχίον, τό,** Ec.; l. dim. di τοῖχος. — **τοιχίζω,** *pendo da un lato; sbando*, di nave, A. Taz. 3, 1.

τοιχο-βάτης, ό, *camminante sui muri*, Cat. Astr.; **-γράφέω,** *scrivo o dipingo su muro, parete*; **-γραφία,** ion. **-ίη, ἡ,** *scrittura, pittura...; affresco*; **-γράφος, ου, ὁ,** *pittore a fresco*, Ec.; Aret.; **-δομέω, ὁ,** *costruisco muri*, l.; **-κράνον, ου, τό,** *vertice del muro*, Math. 83, 19: **τοιχόομαι,** *ho l'idea del muro, della parete*, t. fil. Plut. M. 1120, 1121.

τοῖχος, ου, ὁ, [τεῖχος] *muro*, di casa, cortile, ecc.; *parete*, Om. e Seg.; δώματος, Il. 16, 212, μεγάροιο, 18, 374; οἰκίας, Pl. Rsp. 574; χάλκεοι τοῖχοι, *pareti di bronzo*, Od. 7, 86. — *2) fianco, fiancata, bordo della nave*, κῦμα... νηὸς ὑπὲρ τοίχων καταβήσεται, *l'ondata passa sopra i fianchi...*, Il. 15, 382; ἀπὸ τοίχους λῦσε κλύδων τρόπις, ...*staccò i fianchi dalla chiglia*, Od. 12, 420; v. Ar. Ran. 537; Eu. fr. 90; Tuc. 7, 36. — *b)* tras. ποτήρια τοίχους οὐκ ἔχοντα, *tazze*

senza lati, FERECR. Tυρ. 1: *fianchi*, del corpo, EU. Tr 118.

τοιχ-ωρῦχέω, *scavo, perforo pareti; rubo*, PL. Rsp. 575; AR. Pl. 165; SEN. Mem. 1, 2, 62: tras οἷα ἐτοιχωρύχησαν οὗτοι περὶ τὸ δάνειον, *quante ladrerie fecero circa il prestito*, DEM. 925: **-ωρυχία**, ας, ἡ, *perforamento o effrazione di parete*, SEN. Ap 25; D. AL. 4, 24· **-ωρύχος**, ὁ, [ὀρύσσω] *scassinatore, foratore di pareti, ladro*, AR Ran. 773, Nub. 1327, Pl. 204; PL. Leg. 831: **-ωρυχική**, ἡ, s τέχνη, *arte di...*, SEST.— NB.-ορύκτης, ου, ὁ, = -ωρύχος, SCL.PD.

τόκα, dor. = τότε, PD.; EPIGAR. 147.

τοκαρίδιον, τοκάριον, τό, dim. di τόκος, GL.

τοκάς, άδος, ἡ, [τίκτω] *che ha partorito, figliato*, di anim. e di donne, OD. 14, 16: *feconda*, STR. 178. — **τ. λέαινα**, *leonessa con figli*, EU. Med. 187; **τοκάδες κύνες**, CALL. Dian. 89; μία **τ.** POL. 12, 4, 8: di dn. *madre*, EU. Hec. 1157, Cycl. 42, Hipp. 560: v. TEOC. 8, 63: tras. **τοκάδα τὴν κεφαλὴν ἔχει**, LUC. 8, 9, 1: **τοκάω**, [•] part. **τοκῶσα**, *sono in procinto di partorire*, CRAT. fr. inc. 94: **τοκετός, οῦ, ὁ**, *parto*, IPP. 282; ARST.; pl. ANT. 9, 311. — *b*) nel sens. di *prole, neonato*, 4, 3, 64: tras. *interesse; guadagno*, IGN. 5: **τοκεύς, έως, ὁ**, [•] *generante; genitore; padre*, Es. Th. 138, 155; ATT. — *generatrice; genitrice; madre*, ESCHL. Eum. 659. — ord. pl. **τοκεῖς**, *genitori*, ATT.; **τοὺς τῶνδε τοκέας**, *g. loro*, TUC. 2, 44; ion. **τοκῆες, ήων, έων, εῦσι, ῆας**, OM.; **τοκέες**, ER. 1, 122, **τοκέας**, 3, 52: du. **τοκῆε δύω**, *i genitori tutt'e due*, OD. 8, 312: d. **τοκέσι**, per **τοκεῦσι**, CIA. — di anim. NIC. Th. 620, Al. 576: **τοκεών, ῶνος, ὁ**, *genitore*, CALL.; ANT. 7, 79: **τοκήεσσα, ης, ἡ**, = τοκάς, IPP. 584, 646, 681.

τοκίζω, *presto a interesse; do ad usura*, DEM. 1122; ANT. 11, 309: p. ἀργύριον **τοκίζεται**, IPER. 273: **τόκιον, τό**, *interesse*, L.; **τοκισμός, οῦ, ὁ**, *il far l'usuraio; usura*, SEN. Vect. 4, 6; ARST.; MAN. 4, 580: **τοκιστής, οῦ, ὁ**, *usuraio*, PL. 2 Alc. 149; ARST.; fin. **-ίστρια**, EFR.; P.

τοκο-γλύφος, ου, ὁ, [τ. γλ.] *avido usuraio*, FIL. 1, 550; 2. 285; PLUT. M. 13; LUC. 11, 11, vb. **-γλῦφέω**, *sono...*, 11, 2; PLUT. M. 34: **-πράκτωρ, ορος, ὁ**, *esattore d'interessi*, COM.

τόκος, ου, ὁ, [τίκτω] *parto; il partorire*, IL. 19, 119; INN. O. Cer. 101: di anim. IL. 17, 5; SEN. Lac. 15, 5: pl. **τόκοισι γυναικῶν**, SOF. Or. 26. — *b*) *tempo del parto*, ER. 1, 111; **ἐνιαύσιος**, ARST. — *2*) *prole; discendenza; figlio; famiglia*, IL. 7, 128; 15, 141; **Θησέως τόκοις**, ESCHL. Eum. 402; **Ἀστακοῦ τ.** *f. di Astaco*, Theb. 407: di anim. *prole*, OD. 15, 175; μήλων **τ.** EU. Cycl. 162; ἰχθύων, ARST. — *b*) *frutto; prodotto*, agricolo, CYR. 8, 3, 38. — *3*) di moneta, *interesse; frutto; provento; usura*, PD.; AR. sing. e pl. Nub. 20, 34, **τόκους ἀποδοῦναι**, *pagare gl'int.* 739; **τόκοι τόκων**, *frutti dei frutti*; *interesse composto*, 1156; **τόκους πολλαπλασίους κομίζεσθαι**, *esigere interessi d'interessi*, PL. Rsp. 555: **τόκους λαμβάνειν ἀπό τινος**, *riscuotere...*, Is. 8, 35, **ἀπολαμβάνειν**, LIS. 17, 3; **ἐπὶ τόκῳ δανείζειν**, *prestare a int.* PL. Leg. 742; **ἐπὶ τόκῳ δανείζεσθαι**, e **ἐπὶ τόκον δ.** *prendere a int.* DEM. 13, 1212: cfr. κεφάλαιον, *capitale*. — *b*) *oppressione*, SET. Ps. 71, 14, Ier. 9, 6.

Τολέριον, τό, *Tolerio*, c. laz. STEF. B.; ab. **-ρῖνοι, οἱ**, D. AL. 5, 61; 8, 17, 26; PLUT. Cor. 23.

τόλμᾱ, ης, ἡ, d. **-ῆ**, a. **-ᾶν**, dor. **τόλμᾰ, ας, ᾰ**, ion. **τόλμη, ης**, [τλῆναι] *coraggio; ardire*, PD.; ESCHL. Pr. 16; EU. Andr. 702; TUC. 3, 82; 6, 59; PL. Rsp. 575: ER. 2, 121; 7, 135. — *b*) in catt. sens. *audacia; ardire; temerità*, ESCHL. Ch. 1004; SOF. Or. 125; EU. Ion, 1264; Is. 6, 46; PL. Ap. 38. — *c*) *atto audace, temerario, malvagio; cattiva azione*, ESCHL. Ch. 1029; EU. Andr. 838: pl. SOF. Tr. 582; ISOC. 56; PL. Leg. 881: **τολμαίς**, dor. = τολμήεις, PD. P. 4, 89: **Τολμαῖος, ου, ὁ**, [τόλμα] *Tolmeo*, aten. TUC. 1, 108; 4, 53, 119; PLUT. Per. 18.

τολμάω, ion. **τολμέω**, ER. 8, 77, [•] pres. dor. τολμᾷς, TEOC. 5, 35; impf. **ἐτόλμων**, f. **τολμήσω**, dor. **-μᾱσῶ**, TEOC. 14, 67; a. **ἐτόλμησα**, part. **τολμήσας**, pf. **τετόλμηκα**, dor. **-μᾶκα**, *oso; ardisco; reggo, ho coraggio, ardire; resisto a*, OM. e SEO; **θυμὸς ἐτόλμα**, *l'animo ardiva, pensava audaci imprese*, IL. 10, 232: con part. **ἐτόλμα βαλλόμενος**, *tollerava d'essere assalito*, OD. 24, 162, **τόλμα ἐρῶσα**, *abbi coraggio d'amare*, EU. Hipp. 476: **οὐδέ οἱ ἵπποι τόλμων**, *i suoi cavalli non ardivano*, IL. 12, 51· **τολμᾶν ἐν ἄλγεσιν**, *resistere...*, TEOG 555, **τόλμα κακοῖσιν**, *sii forte...*, 355; **τόλμα**, *coraggio!* SOF. Ph. 82, **τόλμησον**, *coraggio!* 481. — *2*) con inf. **τολμήσεις ἔγχος ἀείραι**, *oserai sollevare la lancia*, IL. 8, 424, **ἵππους στρέψαι**, 13, 395; **φρονεῖν**, *pensare*, ESCHL. Pr. 1000; **κατακεῖσθαι**, IPP. 759. — *b*) con acc. *sopporto; tollero*, **τολμᾷ ἃ μὴ χρή**, *quel che non dovrebbe soffrire*, EU. Hec. 333; **τὰ διδοῦσι θεοί**, TEOG. 591; **τολμῆσαι**, PL. Leg. 872. — *c*) *arrischio; oso mettermi a; affronto*, πόλεμον, OD. 8, 519; **πεῖραν**, *prova*, SOF. El. 471; **τὰ βέλτιστα**, TUC. 3, 56, **τι**, 4, 98: p. **τολμῶν ὑπ' ἐχθρῶν οἳ' ἐτολμήθη πατήρ**, *...guanto sostenne il padre dall'ardire dei nemici*, EU. El. 277; **τοῦτο τετολμῆσθω εἰπεῖν**, *si abbia l'ardire d'affermare*, PL. Rsp. 503: **τὰ τολμηθέντα**, los. Ai. 2, 3, 1; **τετολμημέναι ἐπίνοιαι**, FIL. 1, 674.

τόλμη, ἡ, = τόλμα. — **τολμήεις, ήεσσα, ῆεν**, dor. **τολμάεις**, PD. *coraggioso; forte*, θυμός, OD. 17, 234: *audace; ardito*, IL. 10, 205: sup. contr. **τολμήστατος**, SOF. Ph. 984: **τόλμημα, τος, τό**, *imoresa; atto audace, temerario; ardimento*, EU. Ph. 1676; TUC. 2, 25, **Ἁρμοδίου τ.** 6, 54; v. PL. Leg. 636; **τ. τολμᾶτον**, du. *facinus audetis*, AR. Pl. 419, **τ. νέον παλαμησάμενος**, PAX, 94: **τολμηρός, ά, όν**, *ardimentoso; coraggioso; ardito*, — *audace; temerario*, ATT. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, ID. — **Αvv. -ῶς**, ID; cp. **-ότερον**, *più arditamente*, TUC. 4, 126; sup. **-ότατα**, POLL; **τόλμησις, εως, ἡ**, *ardire; audacia*, PL. Def. 412: **τολμητέον**, vrb. di τολμάω, EU. Ion, 1387; PL. Theaet. 196, Phaedr. 247, Leg. 888: **τολμητής, οῦ, ὁ**, *audace; ardito*, TUC. 1, 70; ANT. 9, 678, e **τολμητίας, ου, ὁ**, COM.; SCL. ESCHL. — **τολμητικός, ή, όν**, = τολμηρός, SCL. EU.; sup. **-ώτατος**, STOB. 4, 1, 91: **τολμητός, ή, όν**, e 2. *da tentare, osare*, SOF. Ph. 634; EU. Hel. 816: eol. **τόλματος, ον**, SAFF. 2, 17.

Τολμίδης, ου, ὁ, [τόλμα] *Tolmide*, plateese, TUC. 2, 20: aten. 1, 108, 113; SEN. Mem. 3, 5, 4: eleo, AN. 2, 2, 20; 3, 1, 46. — **Τολούμνιος, ου, ὁ**, *Tolumnio*, re etrusco, PLUT. Rom. 16, Marc. 8: **Τόλοφος, ου, ὁ**, *Tolofo*, u. TUC. 3, 100: **Τολοφών, ῶνος, ἡ**, *Tolofone*, c. dei Locri Ozoli, STEF. B.; ab. **-φώνιοι, οἱ**, *Tolofoni*, TUC. 3, 101.

τολόπεύω, [seg.] *aggomitolo; agglomero*, lana da filare, AR. Lys. 587. — *2*) tras. *tramo; ordisco; macchino*, δόλους, *inganni*, OD. 19, 137. — *compio; sostengo; svolgo; faccio*, πόλεμον, πολέμους, IL. 14, 86; OD. 1, 238; 4, 490; 14, 368; **ὀπόσα τολύπευσε σὺν αὐτῷ**, *quante imprese compì*, IL. 21, 7: **τολύπη, ης, ἡ**, *gomitolo*, di lana, SOF. fr. 920; AR. Lys. 586. — *b*) *pallottola*, EUB. Καμπ. 4: *tolipe; focaccia a forma di palla*, AT. 114, 140: **τ. ἀγρία**, *cucurbita selvatica*, SET. 4 Reg. 4, 39.

Τολῶσ(σ)α, ης, ἡ, *Tolosa*, c. gall. STR. 187; TOL.

τομαῖος, α, ον, e 2, EU. [τέμνω] *tagliato; reciso*, βόστρυχος, ESCHL. Ch. 168; χαίτη, *chioma*, EU. Alc. 102. — *b*) *preparato; pronto*, ἄκος, *rimedio*, ESCHL. Ch. 539, Suppl. 268.

Τόμαρος, ου, ὁ, DEM. 531, anche **Τμάρος, ὁ**, STR. 328, *Tomaro*, mon. epir.; **Τμάριος, α, ον**, *del T.* CALL. Cer. 52.

τομάω, desider. di τέμνω, part. neu. **τομῶν πῆμα**, *piaga che ha bisogno di taglio*, SOF. Ai. 582.

τομεῖον, τό, = seg. *forcipe*, IPP.; GAL.; **τομεύς, έως, ὁ**, [τέμνω] *trincetto; coltello da calzolaio*, PL. 1 Al. 129. — *b*) *taglio*, di spada, coltello, SEN. Hipp. 2, 3. — *c*) *tagliente; che taglia*, gen. PLUT. M. 813; σίδηρος, MASS. 277. — *d*) *forcipe*, GAL. — οἱ **τομεῖς**, *denti incisivi, canini*, POLL.; GEOP. 16, 1, 13. — *e*) t. mat. *settore*, EUCL.; ARCHIM.

— **Τομεύς, έως, ὁ,** *Tomeo,* mon. messen. presso Pilo, Tuc. 4, 118: *Tomi,* c. del Ponto, El. Na. 14, 25.

τομή, ῆς, ἡ, dor. **τομά,** Sof ; Teoc. [•] *tronco,* τομὴν ἐν ὄρεσσι λέλοιπεν, *lasciò il suo tronco nei monti,* acetro, Il. 1, 235; v. Sof. fr. 479; Tfr. Hp. 2, 2, 2: *punto di taglio, di sezione; taglio,* λίθοι ἐν τ. Tuc. 1, 93: *estremità,* di trave, 2, 76; v. Tfr. Hp. 4, 11, 7: posto di capelli tagliati, Eschl. Ch. 229; v. Pl. Conv. 190: *sezione; divisione,* d'insetti, Arst. Pa. 4, 6, 6. — *b*) t. mat. *sezione,* conica, della sfera, Arst. — cfr. Arat. 322. — *2) il tagliare; taglio,* σιδάρου, *di ferro,* Sof. Tr. 887; πελέκεως, *di scure,* Eu. El. 160, σφαγάνου τομαί, Or. 1101: gen. oggett. ξύλου, *di legno,* Sof. Tr. 700: ἀμπέλων, *potatura...,* Tfr. Cp. 3, 14, 2. — *b*) t. chir. *taglio; incisione,* freq. con καῦσις, *cauterizzazione,* Ipp. 828; Pl. Rsp. 406, 426, Tim. 65, διὰ καύσεών τε καὶ τομῶν, *per mezzo di...,* Prot. 354. — *castrazione,* Luc. 52, 2. — *c*) *sezione; scissione; separazione,* Pl. Tim. 61, 80; *divisione,* Leg. 738: *distinzione; partizione,* τομὴν ἔχειν, 944; Plut. M. 883. — t. log. Arst.; Pl. Pol. 261. — t. metr. *cesura,* Gra. — *d*) *ferita,* Plut. Brut. 13, Per. 11, Cor. 16. — *e*) t. geogr. *intersezione,* Str. 89. — *f*) *precisione; concisione,* Eun. 10.

τομίας, ου, ὁ, agg. [•] *castrato,* οἱ τ. τῶν βοῶν, προβάτων, ὑῶν, Arst.; ὗς, Antifan. Κύκλ. 2: di pers. *eunuco,* Erdn. 1, 11. — *b*) = τομεῖς, *denti canini,* Fil. 2, 238: **τόμιον, ου, τό,** ord. τὰ τόμια, *viscere della vittima,* importanti nel rito del giuramento, Ar. Lys. 192, pl. 186; Antif. 5, 88; Dem. 642; Eschn. 2, 87; διὰ τομίων πορευόμενος, Pl. Leg. 753: v. Arst. Ath. 55, 5: **τομίς, ίδος, ἡ,** = τομεύς, *coltello,* o *tagliente,* μύλαι, *denti molari,* Set. Prov. 30, 14.

τόμος, ου, ὁ, [•] *pezzo; ritaglio; fetta; brano,* Ar. Eq. 1179, 1190; ἐκ πτέρνης, *di prosciutto,* Batr. 37; ἀλλάντων, *di salsiccie,* Ferecr. Met. 1; γογγυλίδος, Aless. Θεοφ. 2; γῆς, l.; χοιρδῆς, Crat. Put. 15; τυροῦ Χερρονησίου, *di cacio...,* Eub. fr. inc. 15. — *b*) *tomo; volume,* Di. L. 6, 15; Set. Is. 8, 1: **τομός, ή, όν,** *tagliente; acuto,* Pl. Tim. 61; At. 445; σφαγεύς, *spada,* Sof. Ai. 815. — *b*) tras. *acuto,* Plut. M. 695; λόγος, Foc. 116; NT. Hebr. 4, 12: *chiaro; preciso,* Call. Del 94. — Cp. -ώτερος, ib.; NT.; Luc. 41, 11; Sup. -ώτατος, Sof. l. c. — Avv. -ῶς, *acutamente,* E.

τόμουρος, ὁ, = μάντις, Lic. 223: **Τομοῦροι, οἱ,** *Tomiri,* sacerdoti di Dodona; prob. da Τόμαρος, mon. Str. 328. — **Τόμυρις, ιος, ι, ἡ,** *Tomiri* o *Tamiri,* regina dei Messageti: ebbe guerra con Ciro, Er. 1, 205-214; Luc. 12, 13.

τοναῖος, α, ον, [τόνος] *teso; inteso; forzato,* Suid.; ἡ τ. sott. φωνή, *sforzo di voce; clamore,* Aless. Παλλ. 1: **Τόναια, τά,** *Tonee,* festa di Era a Samo, l.; **τονάρτιον, τό,** *piccolo flauto per dare il tono,* a oratori e cantori, Quint. 1, 10; cfr. Plut. T. Gracch. 2, M. 456; *eburneola fistula,* Cic.

τονή, ῆς, ἡ, [•] *prolungamento di nota,* t. mus. Eucl.; Cleon. Harm. 14.

τονθολῡγέω, Ferecr. Met. 1; **τονθορύζω,** [onomat.] *mormoro; brontolo; borbotto; susurro; balbetto; fremo,* Ar. Ach. 683; Erond. 6, 7; Luc. 71, 1: con sincope, **τονθρύζω,** Opp. C. 2, 541; 3, 169; Erond. 8, 8: **τονθρυστής, οῦ, ὁ,** *mormoratore; susurrone,* Aqu.; **τονθρύς, ύος, ἡ,** E. e **-θρυσμός, ὁ,** Frin. *susurro; voce; brontolio.*

τονιαῖος, α, ον, [τόνος] *di un tono,* διάστημα, Arst. Pr. 19, 47; Plut. M. 1018, 1135: **τονίζω,** *segno con accento; accentuo,* Rhet.; **τονικός, ή, όν,** *tensivo; trattorio; estensivo; contrattile; estensorio,* Arst.; Fil. 1, 49; Gal. — *b*) t. mus. e gra. *tonico;* τὸ τ. *tono,* Sest.; v. Cleon. Harm. 7: *accentuazione,* Gra.; **τόνιος, α, ον,** = prec. Orib.

τόνος, ου, ὁ, [τείνω] *fune; corda,* Eschl. fr. 175: *corda mus.,* Ar. Eq. 532: *cinghia,* del letto, Er. 9, 118, del seggio, Filipp. Lax. 1. — di macchine, *corda,* Eron.; Fil. B. — per caccia, Sen. Cyn. 10, 2. — *b*) di anim. τόνοι, *tendini; nervi,* Ipp. 788. — *2) tensione; tratta,* τῶν ὅπλων, *delle funi,* Er. 7, 36; delle corde della lira, Ant. 16, 220. — *b*) *intensità; forza; vigore; energia; conato; sforzo; efficacia,* in sens. mater. e morale, Plut. Brut. 34, Demetr. 21, M. 1034; Luc. 49, 25; 73, 7; Ipp. 222, φαρμακείης, 1278: di stile, D. Al. Isoc. 13; Lgn. 9, 13. — *tenore,* ἐν τοῖς πράγμασιν, *nelle azioni,* Plut. Dem. 13. — *c*) *tono; altezza; elevatezza,* τῆς φωνῆς, *della voce,* Dem. 319; Pl. Rsp. 617; Arst.; τόνοι... ὀξύ, βαρύ, μικρόν, μέγα, Sen. Cyn. 6, 20, — di strum. music. Plut. M. 827. — tras. di colore, 563. — *d*) t. metr. *metro; ritmo; verso,* ἑξάμετρος, *esametro,* Er. 1, 47, 62; 5, 60, ἐν τριμέτρῳ τ. *in trimetro,* 1, 174. — *modo,* dorio, frigio, lidio, Plut. M. 1134. — *e*) t. gra. *accento,* Gra. — **τονόω,** [prec.] *tendo; rafforzo; rinvigorisco,* σώματα, ψυχάς, T. Locr. 103; v. Plut. M. 647; Sol. 1, 47: Ῥωμαίους ἐτόνωσεν αἰδώς, Ios. Bi. 5, 11, 6: p. τὴν Ἀλεξάνδρου τετονῶσθαι δεξιάν, 1, 26, 2. — *b*) *accentuo,* Gra.; **τονῶδης, ες,** e **-ωειδής,** Erot. [•] *tensivo; con tensione, sforzo,* Ipp. 222; P. Eg. 1, 20: **τόνωσις, εως, ἡ,** [τονόω] *tensione; vigore; rinforzo; forza,* Fil. 1, 158; Med. — *accentuazione; accento,* Eust.; **-ωτέον,** vrb. Orib.; **-ωτικός, ή, όν,** *che dà forza, vigore; intensivo; rinforzativo,* e cp. -ώτερος, Med.

τοξάζομαι, [τόξον] pres. τοξάζεαι, -οίμεθα, -οίατο, -εσθαι, f. -άσσεται, a. ott. -άσσαιτο, *scaglio o colpisco con l'arco; saetto; freccio,* Od. 8, 228; 22, 78, 134: gen. *contro qno..* φωτῶν, ἀνδρῶν, 8, 218; 22, 27.

Τοξ-αίχμης, ὁ, [τόξον; αἰχμή] *Tossaicme,* u. Q. Sm. 11, 488: **τοξ-αλκής, ές,** [ἀλκή] *valente per l'arco e le frecce,* Orf. H. 57; e **-αλκέτης, ου, ὁ,** Ant. App. 319: **-άριον, ου, τό,** dim. di τόξον, *arco,* Luc. 10, 14, 2; Lgs. 1, 7; 2, 6: **Τόξαρις, ὁ,** *Tòssari,* scit. Luc. dial. 24 e 41: **-άρχης, ου, ὁ,** Arr. An. 1, 8, 4, e **-άρχος, ου, ὁ,** [ἄρχω] *capo degli arcieri,* Eschl. Pers. 556; Tuc. 3, 98; Cl A.; vb. **-αρχέω,** *sono...,* l.

τοξεία, ας, ἡ, [τοξεύω] *il trar d'arco; arte del saettare; il frecciare,* Diod. 3, 8; 5, 74; Fil. 2, 158; Ios. Ai. 1, 3, 8. — *b*) *gli arcieri,* Filostr. 328: *gli archi,* Ios. Ai. 5, 5, 4: **τοξ-ελκής, ές,** [ἕλκω] *arciere; saettatore,* Man. 4, 244: **-τόξευμα, τος, τό,** [τοξεύω] *freccia; saetta; dardo,* Er. 4, 132; Tr.; ὅσον τ. ἐξικνέεται, *fin dove arriva...,* Er. 4, 139; πρὶν τ. ἐξικνεῖσθαι, *prima d'arrivare a tiro,* An. 1, 8, 19; εἰς τ. ἀφίκοιντο, Cyr. 1, 4, 23; ἐντὸς τοξεύματος, *dentro il tiro,* Eu. H. f. 991; ἔξω -τος, *fuori di tiro,* Tuc. 7, 30. — *b*) tras. ὄμματος τ. Eschl. Suppl. 1005; di parole, Pd. I. 4, 47; καρδίας, Sof. Ant. 1085. — *c*) *gli arcieri,* Er. 6, 112; Plut. Pyrrh. 21: **Τοξεύς, έως, έος, ὁ,** *Tosseo,* « arciere », u. Es. fr. 41; Nonn.; Diod. 4, 37: **τόξευσις, εως, ἡ,** *frecciata,* Lib.; **τοξεύτειρα, ας,** fm. del seg. Opp. C. 3, 22; **τοξευτήρ, ῆρος, ὁ,** = seg. Arat. 400, 506; Man. 2, 100. 139: **τοξευτής, οῦ, ὁ,** *arciere,* Il. 23, 850: costell. *Sagittario,* Arat. 306: **τοξευτός, ή, όν,** *colpito da un dardo; saettato,* Sof. Ph. 335: **τοξεύω,** [τόξον] f. -εύσω, a. ἐτόξευσα, τοξεύσας, pf. τετόξευκα, -ξευμαι, -ξευμένος, a. p. ἐτοξεύθην, *scaglio con l'arco; freccio; saetto; tiro freccia,* τινός, *a,* Il. 23, 855; ἀνδρὸς τοῦδε, *contro...,* Sof. Ant. 1034: ἐς ἀλλήλους, Er. 1, 214; v. Cyr. 3, 3, 66; ἐς τι, Er. 8, 123; Tuc. 3, 23; ἐπί τι, Luc. 59, 15, καθ' ἡμῶν, *contro noi,* 15, 7: ἐπὶ σκοποῦ, *un bersaglio,* Pl. Sis. 391; πρὸς τὸν οὐρανόν, Er. 4, 94. — assol. 1, 136; 3, 74; Att. — tras. *miro,* τοξεύσασα τῆς εὐδοξίας, *avendo mirato alla felicità,* Eu. Tr. 643, τοῦδε, *a questo,* Ion, 1411. — *2)* con acc. *colpisco, ferisco con la freccia; freccio; colpisco; dardeggio,* τινά, qno., Eu. Tr. 255; An. 4, 2, 12; θηρίον, Cyr. 1, 2, 10: p. Tuc. 3, 98; An. 4, 1, 18, τοξευθῆναι, 1, 8, 20; Ἀχιλλεὺς τοξευθεὶς ὑπὸ Πάριδος, Plut. M. 742. — *b*) tras. *lancio; getto,* ὕμνους, Pd. I. 2, 3; γλῶσσα τοξεύσασα (nom. assol.) μὴ τὰ καίρια, *cose inopportune,* Eschl. Suppl. 446; v. Eu. Hec. 603: p. τετόξευται βέλος, Eschl. Eum. 676: **τοξ-ήρης, ες,** [ἀραρίσκω]

armato di arco, Eu. Alc. 35, Rhes. 226. — *b*) = τοξικός, H. f. 188, 1063: **τοξιανοί**, οἱ, *nati sotto il Sagittario*, Cat. Astr. 7, 112.

τοξικός, ή, όν, [τόξον] *dell'arco*, ἄτρακτος, Eschl. fr. 129; θῶμιγξ, *corda*, Pers. 460. *da frecce*, κάλαμος, Tfr. Hp. 4, 11, 11. — *da arciere*, στολή, *vestimento*, Pl Leg. 833. — *b*) ἡ τ. sott. τέχνη, *l'uso, l'arte di saettare*, Pl. Conv. 197, Leg. 804; An. 1, 9, 5; Diod. 5, 74. — sott. θυρίς, *feritoia*, Set. Iud. 5, 28. — *c*) τὸ τ. *gli arcieri*, Ar. Lys 462; Di C. 36, 30. — τὸ τ. φάρμακον, Arst. e sol. τὸ τ. Str 165, El. Na. 9, 15, *veleno per spalmare la punta della freccia; tossico.* — *2)* di pers. *abile nel trar d'arco, nel saettare*, Plut. M. 405; τοξικώτατος, Cyr. 6, 2, 4: **τοξῖτις**, ιδος, ἡ, agg. [»] con o senza νευρά, *corda dell'arco*, Math.

τοξο-βέλεμνος, ον, Orf. H. 33, **-βόλος**, ον, Ant. 9, 179, *che lancia freccie; saettatore:* **-δάμας**, αντος, ὁ, *che doma con l'arco; potente nell'arco*, Eschl. Pers. 26, 30, 926, e **-δαμνος**, ον, 86; Eu. Hipp 1451: **-ειδής**, ές, *in forma d'arco*, At. 205: **-θήκη**, ἡ, *faretra*, Scl. Ar; **-κλύτος**, ον, *inclito saettatore, -trice*, Pd. fr. 279; Bacchil. 10, 39.

τόξον, ου, τό, *arco*, Om. — τὰ τόξα, *arco*, sol., Om.; *arco e frecce*, Om.; Er. 2, 106; 3, 78; Tr.; sol. *frecce*, Tr.; Pl. Leg. 815. — τόξα καὶ φαρέτρη, *arco e faretra*, Il. 1, 45; τόξον ἠδὲ φαρέτρη, Od. 21, 11: *arte del saettare*, τόξων εὖ εἰδώς, *esperto nell'arte...*, Il. 2, 718. — τόξον ἕλκειν, ἀνέλκειν, τιταίνειν, *tirare l'arco*, Om.; λείπετο πρὸς τόξου κρίσιν, *era inferiore nella prova dell'arco*, Sof Tr. 266. — *b*) tras. τόξα ἡλίου, *frecce o raggi del sole*, Eu. H. f. 1090; ἀμπέλινα, Pd. fr. 239. — anal. *arcobaleno*, Set. Gen. 9, 13: *arco di volta; camera*, Ant. 9, 694.

τοξόομαι, *divento curvo*, Aret.; **τοξο-ποιέω**, *arcuo; contraggo; aggrotto*, τὰς ὀφρῦς, *le sopracciglia*, Ar. Lys. 8; Alcifr. 3, 19; ὀφρύν, Lgs. 4, 20: **τοξοσύνη**, ης, ἡ, *abilità del saettare*, Il. 13, 314; Eu. Andr. 1194: **τοξο-τευχής**, ές, *armato d'arco*, Eschl. Suppl. 288.

τοξότης, ου, ὁ, dor. **-τας**, Pd. [τόξον] *arciere*, Il. 11, 385; Er. 3, 39; Eschl. Ag. 628; Tuc. 4, 28. — in Atene, οἱ τοξόται, *Arcieri o guardie pubbliche*, spec. Sciti, Ar. Ach. 54, 711, Eq. 665; Eschn. 2, 173; And 3, 5; Pl. Prot. 319; Arst. Ath. 24, 3. — *b*) anal. *Sagittario*, costell Plut. M. 908; Luc. 26, 18; Tol. Alm. 8. — *c*) moneta persiana, *arciere*, Plut. Ages. 15, Artax. 20: **τοξότις**, ιδος, ἡ, *saettatrice*, Call. Dian. 223; Luc. 34, 12. — *b*) *feritoia*, Pol. 8, 9, 3. — *2)* = *artemisia*, Poet. H. 28: **τοξουλκός**, όν, [ἕλκω] *della freccia; del frecciare*, Eschl. Pers. 55, 239.

τοξο-φόρος, ον, *portatore o armato di arco*, Artemide, Il. 21, 483; Apollo, Inn. O. Ap. 13; Ercole, Eu. Tr. 804, Frigi, Rhes. 32; Medi, Sim. 137; Cretesi, Pd. P. 5, 41: ὁ τ. *arciere*, Er. 1, 103; 9, 43; vb. **-φορέω**, *porto...*, Ant. 12, 162.

τόπαζος, ου, ὁ, ἡ, Di. Per. 1121; Ios. Ai. 3, 7, 5, Bi. 5, 5, 7; Ant. 6, 329: **τοπάζιον**, ου, τό, *topazio*, pietr. prez., Diod. 3, 39; Str. 770; Set.; NT. Apoc. 21, 20.

τοπάζω, a. ἐτόπασα, *m'informo; cerco capire; presagisco; congetturo; indovino; opino*, τι, Eschl. Ag. 1389: Ar. Vesp. 73: Pl. Leg. 653, 691, 837; περί τινος, Theaet. 155; rel. οἷς ἂν ὄναιντο, *a chi possano giovare*, 151; εἴτε... εἴτε, Charm. 159; con inf. Gorg. 489, Phaedr. 228: p. ἐτοπάσθη, inf. Di. C. 78, 25.

τοπ-άρχης, ου, ὁ, [τόπος, ἄρχω] *toparca; prefetto o governatore*, di regione, provincia, distretto, Set. Gen. 41, 34: Ios. Ai. 8, 7, 2; Diod. 6, 1; I.; **-αρχέω**, *sono...*, Tze. H. 10, 426: **-αρχία**, ας, ἡ, *toparchia; provincia*, Set.; Ios. Ai. 13, 4. 9; 18, 2, 2; Str. 787: **-αρχος**, ὁ, ἡ, *padrone del posto*, Eschl. Ch. 664: **τοπαστικός**, ἡ, όν, *divinatorio*, Men.

τοπεῖον, ου, τό, ion. **-ήιον**, Call. Del. 315, [τόπος] *corda; fune*, pl. *cordame; funi; attrezzi*, di nave, Stratt. Max. 1; Archipp. Ov. 1.

τοπ-ηγορία, ας, ἡ, [»] *luogo comune*, t. ret. Lgn. 11, 2; 12, 5; 32, 5. — **τοπίζω**, *localizzo*, Simpl.

τοπικός, ή, όν, [»] *locale; di, per luogo*, Arst. — *b*) *del luogo; indigeno; locale; della regione*, φυλαί, *tribù*, D. Al. 4, 14, ἱστορίαι, 7, 70. — t. med. *locale*, Gal.; Sor. 2, 15. — *2*) *di, dei luoghi comuni*, Arst.; τέχνη, id.; τὰ Τοπικά, *Topica*, id — Cp. **-ώτερος**, Fil. 2, 84. — Avv. **-ῶς**, Arr; Plut M. 424, Sor 1, 102.

τοπο-γραμματεύς, έως, ὁ, *secretario o cancelliere municipale*, i egiz., **-γράφω**, *descrivo posto, reg.*, At 16: *delimito*, Str 583: **-γράφία**, ας, ἡ, *descrizione di luogo, regione; topografia*, Str. 332. **-γράφος**, ὁ, *topografo*, Diod. 31, 18.

τοπο-θεσία, ας, ἡ, *posizione d'un luogo; situazione*, Diod. 1, 42; 18, 5; Str. 379: *descrizione della posizione...; esposizione topografica*, Cic.; *pianta*, PO. 100: **-θετέω**, [τίθημι] *descrivo la posizione di...*, Str. 109, 552: **-κράτέω**, *domino il posto, la regione*, Fil. 2, 383: **-κράτωρ**, ορος, ὁ, = τοπάρχης, P. Al. O. 1: **-μαχέω**, *combatto traendo vantaggio dalle posizioni*, Str. 10; Plut. Flam. 3, Cleom. 20: *per posizione*, M. 487; Diod. 13, 39.

τόπος, ου, ὁ, *luogo; posto; località; regione; contrada; spazio*, Att; ὃν ἐπιστίβεις τόπον, *il suolo che tu calchi*, Sof. Oc. 58; γᾶς ἔσχατος τ. *l'estremo lembo della terra*, Eschl. Pr. 418, ἑσπεροι τόποι, *regioni occidentali*, 348; ὁ Ἑλλήνων τ. e Ἑλλάδος τόποι, *Grecia*, Pers. 790, 796; Θρῄκης ἐκ τόπων, *dalle contrade di Tracia*, Eu. Alc. 67, Διρκαίων ἐκ τόπων, Ph. 1027: in pros. ὁ τ. ὁ ἑλληνικός, *la Gr.*, Isoc. 103; ὁ περὶ Θρᾴκην τ. *la reg. attorno...*, Dem. 475; ὁ ἐπὶ Θρᾴκης τ *la Tr*, Eschn. 2, 9; 3, 73; ὁ τ. οὗτος, *questa reg.*, An. 4, 4, 4, ἐν τούτοις τοῖς τόποις, Cyr. 2, 4, 20; ὅλος τ. *tutta la reg.*, Dem. 413. — *b*) τοὺς τῆς χώρας τόπους μεταλλάττοντες, *mutando le parti della reg.*, Pl. Leg. 760; οὐ τὸν τρόπον ἀλλὰ τὸν τόπον μόνον μετήλλαξεν, *non il carattere, ma...*, Eschn. 3, 78: *distretto*, egiz. I. — *c*) tras. τόπον ἔχειν, *occupare un posto*, Plut.; διδόναι, *dare*, id.; *posto; vece di*, NT.; D. Al. 2, 73, ecc.; φίλου τόπον ἔχειν, *tenere il posto di amico*, Epitt. 2, 4, 5; τ. ἐλέους, *luogo a compassione*, Pol. 1, 88, 2, ἐπὶ τόπου, *sul luogo stesso; subito*, 4, 73, 8; κατὰ τὸν αὐτὸν τόπον, me. 81. Sest. — *2*) *posto; parte*, del corpo, t. med. Ipp. 1246; Gal. ecc.; = γυναικεῖον αἰδοῖον, Arst. — *b*) *luogo*, per *edifizio, tempio, evento*, NT. — *c*) *luogo; punto; tratto*, di scritto, Pol.; NT., D. Al. Tuc. 11; Fil. 2, 63. — *c*) *posizione; regione*, astr. Vez.; Tol. Tetr. 128. — *3*) *soggetto; materia; luogo*, di questione, ricerca, Isoc. 104, 215; Eschn. 3, 216. — *b*) t. ret. *luogo comune*, Arst.; lt. *loci communes*, Cic.; *principio fil.*, Arst. — *c*) *circostanza opportuna; posto*, Tuc. 6, 54, φυγῆς, Eliod. 6, 13; μετανοίας, NT. Hebr 12, 17.

τοπο-τηρέω, *rappresento*, I; **-τηρησία**, ας, ἡ, e **-τήρησις**, ἡ, *rappresentanza; -τηρητής*, οῦ, ὁ, *rappresentante; vicario; sostituto; luogotenente*, P.; Ec.

τόργος, ου, ὁ, *avvoltoio*, Call. fr. 204; Lic. 357, 1080: τ. ὑγρόφοιτος, *cigno*, 88.

τορβύλιον, τό, Diosc., **τόρβολον**, τό, Ruf.; Gal. *tordilio*, bot.

τορεία, ας, ἡ, [τορεύω] *cesellatura; intaglio*, Man. 6, 346; Fil. 2, 478; Ios. Ai. 8, 3, 3; Plut. Aemil. 32, Dem. 23: **τόρευμα**, τος, τό, *lavoro cesellato, intagliato, fregiato*, Men. Ἀλ. 4; At 230; τορεύματα χρυσᾶ, Diod. 3, 47: **τορεύς**, έως, ὁ, *trivella*, Poll.; **τορευτής**, οῦ, ὁ, *cesellatore; intagliatore; incisore*, Pol. 28, 10, 3; D. Al. Comp. 25; I.; Plut. Per. 12, M. 527: **τορευτικός**, ἡ, όν, *dell'incisore*. ἡ τ. s. τέχνη, Plin.; ὁ τ. *incisore*, Clem.; **τορευτός**, ἡ, όν, *cesellato; inciso; intagliato; a*

rilievi; lavorato con finezza, SET.; MEN.; ἅρμα, DIOD. 18, 27: tras. ἔπος, ANT. 9, 545.

τορεύω, [τορός] *intaglio; cesello; incido; formo; lavoro; scolpisco*, PLUT. Aemil. 37: acc. ἄργυρον, κύπελλον, πόντον, ANACR. 3, 4; 55, 1; σίδηρον, STR. 631; μάχην, PAUS. 1, 28, 2, παιδίον, 5, 17, 4; ἐρέβινθον, PLUT. M. 204; Σάτυρον, ANT. 16, 248; γράμμα τορευθέν, 7, 274. — *b)* tras. D. AL. Tuc. 24. — NB. freq. v. l. con τορνεύω. — **τορέω**, E. [τερ, τείρω] *foro; perforo; trapasso*, a. 2 ἔτορε ζωστῆρα,... *cinture*, IL. 11, 236; a. 1 ἐτόρησα, INN. O. Merc. 119; a. raddopp. τετορεῖν, E.; pf. p. τετόρημαι, -μένος, NONN. — *b) intaglio; formo; lavoro*, ANT. 9, 162; χέλυν ἐτόρησε, *testuggine*, ARAT. 269. — *2) fo sentire ad alta voce*, f. ant. attv. τετορήσω ταῦτα, AR. PAX. 381: **τορητός**, ή, όν, *penetrabile; perforabile; vulnerabile*, LIC. 456.

Τορ(ρ)ήβιον, τό, *Torebio*, c. in Lidia, NONN. 13, 427: **Τόρηβος**, ου, ὁ, *Torebo*, da cui i Torebi, in Lidia, D. AL. 1, 28; PLUT. M. 1136. — **Τορκουᾶτος**, ου, ὁ, *Torquato*, rom. PLUT. Mar. 1, Syll. 29.

τόρμη, ης, ἡ, e **τόρμη**, E. [τείρω] *solco fatto dalla ruota*, LIC. 262. — *b) giuntura*, 487: **τόρμος**, ου, ὁ, *foro; buco*, ER. 4, 72. — *b) grappa*, DIOD. 2, 8: *cavigli a; perno; cardine*, MATH. — *mozzo*, dell'asse, E. — dim. **τορμίον**, τό, FIL. B. 75.

τορνεία, ας, ἡ, [τορνεύω] *legname arrotondato per costruire navi*, TFR. Hp. 5, 7, 3: **τόρνευμα**, τος, τό, *moto vorticoso*, EU. H. f. 978. — *b) raschiatura, trucioli della tornitura*, IPP.; RUF.; DIOSC. — **τόρνευσις**, εως, ἡ, *tornitura*, CLEM.; **τορνευτήριον**, ου, τό, *strumento per tornire; il ferro*, TFR. Hp. 5, 6, 4: **τορνευτής**, οῦ, ὁ, *tornitore*, ARISTOSS. Harm. 33; M. ANT. v. l. τορευ-, 5, 1; qu. **τορνευτικός**, ή, όν, *del torn.*, ἡ τ. s. τέχνη, *arte*, M. ANT. 5, 1: **τορνευτο-λὸρ-ασκιδο-πηγός**, οῦ, ὁ, [λύρα, ἀσπίς, πήγνυμι] *fabbricante di cetre e di scudi*, com. AR. Av. 491: **τορνευτός**, ή, όν, *fatto al tornio; tornito*, ποτήριον, MEN. fr. inc. 434. — *che può lavorarsi al tornio*, λίθοι, TFR. Lap. 5: **τορνεύω**, [τόρνος] *lavoro al tornio; torn isco; lavoro*, PL. Theag. 124; TFR. Hp. 4, 2, 7; p. 5, 3, 2, Lap. 42: tras.; di versi, AR. Th. 54. — M. a. ἐτορνευσάμην, *tornisco*, PL. Tim. 33. — *2) descrivo, quasi segno col compasso*, -νεύων, Criti. 113. — *b) volgo in giro; giro*, δαλόν, EU. Cycl. 601.

τορνὶα σταφυλή, *uva tornia*, POLL.; qu. **τόρνιος** οἶνος, IPP. — **τορνίσκος**, ου, ὁ, dim. del seg. *compasso*, FIL. B. 53: **τόρνος**, ου, ὁ, [τείρω] *compasso*, ER. 4, 36; TEOG. 805; EU. fr. 382. — *centro del compasso, del circolo*, SEN. Vect. 1, 6. — *b) forma rotonda, circolare; curva*, DI. PER. 157. — *2) torno; tornio*, EU. Bacch. 1067; PL. Phil. 51, 56; ESCHL. fr. 55; ARST.; **τορνόω**, CRAM.; M. **τορνόομαι**, [τόρνος] i. -ώσομαι a. ἐτορνωσάμην, *disegno in tondo, in forma circolare*, σῆμα, *la base del tumulo*, IL. 23, 255; ἔδαφος νηός, *fondo di nave*, mercantile, OD. 5, 249.

τόρος, ου, ὁ, = τορεύς, FILILL. Φρ. 1.

τορός, ά, όν, [τείρω] *penetrante; acuto*, ὄμμα, *occhio*, OPP. C. 1, 183; *voce*, LUC. 54, 7; *udito*, ANT. 7, 409: φόβος, ESCHL. Ch. 32. — *b) perspicuo; chiaro; penetrante*, μῦθος, ἔπος, Suppl. 274, AP. 1162, ἑρμηνεύς, 1062. — **Αvv. -ῶς**, *con voce chiara, penetrante; apertamente; chiaramente*, σημαίνω, 26. τεκμαίρω, Pr. 604, λέγω, 609, ἐπεξελθεῖν, 870, ἀγγέλλω, Ch. 741; γεγωνήσομεν, EU. Ion, 696. — *b) speditamente; svelt amente; velocemente; animosamente*, AR. Ran. 1102; διακονεῖν, PL. Theaet. 175. — cp. -ώτερον, EUST.; sup. -ώτατα, EL. Nn. 1, 43.

τοροτίξ, τοροτοροτοροτοροτίξ e τοροτοροτοροτοροτολιλιλίξ, onomat. dugli ucc. AR. Av. 257, 260, 262

Τορύλαος, ου, ὁ, *Torilao*, u. TUC. 4, 78: **Τορύνη**, ης, ἡ, *Torine*, ora *Parga*, c. epir. PLUT. Ant. 62: τορύνη, ῆς, ἡ, [δ, ANT. 6, 305: ant. a. ted. dweran; v. it. *trua, tudicula*] *mestolo; mestola; ramaiolo*, AR. Eq. 984. Av. 78; PL. Hipp. ma. 290; vb. **τορῠνάω**, IPP. 556; EUB. Παρμ. 1, e **τορύνω**, *rimesto; rimescolo; rimeno*, AR. Eq. 1172: **τορῠνητός**, ή, όν, *rimescolato*, C. AUR. Chron. 1, 1: **Τορώνη**, ης, ἡ, *Torone*, c. della Calcidica, ER. 7, 22, 122; TUC. 4, 110—132; 5, 2—18; agg. **Τορωναῖος**, α, ον, *di T.; Toroneo*, ἄκρη, *prom.*, ER. 7, 122; οἱ T. TUC.; SEN. Hell. 2, 2, 3.

τοσάκις, ep. **τοσσάκι**, **-άκ-ι**, *altrettante volte; tante volte*, it. *toties*, IL. 21, 268; 22, 197; CALL. Cer. 14; τοσσάχ' ὕδωρ, OD. 11, 586: **τοσαυτάκις**, me. si. CYR. 8, 8, 12; PL. Rsp. 546; PLUT. fre i.; DIOD. 14, 69: **τοσα-πλάσιος**, α, ον, ARCHIM.; **τοσα-πλάσιον**, ον, g. ονος, PORF. Harm. 325; **τοσαυτα-πλάσιος**, α, ον, ARST. Pr. 19, 2; **τοσαυτα-πλάσιον**, ον, g. ονος, ARCHIM.; avv. -πλασιόνως, ORIG. *tante volte più*: **τοσαυτάχως**, avv. *in tanti e tali modi; in tutte queste maniere*, ARST.; TFR. Hp. 8, 7, 6; 9, 8, 3.

τόσος, η, ον, ep. **τόσσος**, it. *tantus, tanto; siffatto; altrettanto; tale; tanto grande, forte, numeroso*, ecc.; *così poco, piccolo*, ecc. OM. e SEG.; freq. correl. di ὅσος. ID.; τόσσους παῖδας, *tanti figli*, IL. 22, 423, οὐ τόσα μήδεα οἶδεν, *non ha tanto senno*, 18, 363, τρὶς τόσα δοῖεν ἄποινα,... *riscatto tre volte tanto*, 24, 688. οὐ τόσος γε, ὅσος Τελαμώνιος, *non così grande, come...*, 2, 528: come avv. τόσον, *tanto*, OM. e SEG.; τόσον. . ὅσον, e ὡς, *tanto... quanto*, ID.; ὅσῳ... τόσῳ, ἐ ὅσῳπερ... τόσῳ, ATT.; τόσῳ καὶ τόσῳ. PL. Leg. 721. — ἐκ τόσου, *da tanto tempo; fin da quel tempo*, ER. 5, 89; PL. Leg. 642.

τοσόσ-δε, **τοσή-δε**, **τοσόν-δε**, ep. **τοσσόσδε**, = τόσος rinfor. OM. e SEG.; λαοὶ τοσσοίδ', ὅσσοισιν... ἀνάσσεις, *tante popolazioni, su quante...*, 14, 94. τοσσάδε μέρεα... ὅσσα. *tante prodezze...*, 10, 48; τοσοίδε ὄντες ἐνικῶμεν, *essendo così pochi vincevamo*, AN. 2, 4, 4, ἦν πελτασταὶ τοσοίδε ἐφέπωνται, *se tanto numerosi pellasti c'inseguano*, 6, 5, 19: τοσόνδε χάρισαί μοι, *fammi questo favore*, PL. Rsp. 458; τοσόνδε εἶπε, *disse questo*, ER. 1, 13: con art. τὸ δὲ τοσόνδε οἶδα, ὅτι,... *so questo solo, che...*, PL. Leg. 672: τοσσήνδε δύναμιν... τίσασθαι, *tanta forza, per vendicarmi*, OD. 3, 205. — con gen. τοσόνδε τόλμης, *tanto di ardire*, SOF. Or. 532, ἐς τοσόνδε τοῦ χρόνου, *per sì lungo tempo*, EI. 961. — *b)* neu. come avv. θεοῖσι φίλος τοσσόνδε, ὅσσον ἐμοί, *tanto caro agli Dei, quanto a me*, IL. 22, 41: τ. ὅσον ἐ ὥστε, *tanto per, che, quanto*, TR. — pl. τοσσάδε, *tanto*, PD. O. 1, 119.

τοσοσδί, **τοσηδί**, **τοσονδί**, = prec.; ALKSS. Ἀπεγλ. 2; τοσηδὶ γραμμὴ, *di questa linea*, PL. Men. 83; μῆκος, ARST. Cael. 1, 8, 6.

τοσουτ-άριθμος, ον, *tanto numeroso*, πλῆθος, ESCHL. Pers. 472: **-ο-πλάσιος**, ον, *altrettanto grande*, IAMBL.

τοσοῦτος, **τοσαύτη**, **τοσοῦτο(ν)**, ep. **τοσσοῦτος**, pl. **τοσ(σ)αῦτα**, = τόσος, rinfor., OM. e SEG.; ἄφενος τ. *censo tanto grande*, OD. 14, 99; λιμήν. *porto*, ER. 7, 49; τοσαύτη πόλις, *c. siffatta; c. tanto importante*, TUC. 2, 11; σε τοσοῦτον ἔθηκα, *ti feci arrivare ad essere quale sei*, IL. 9, 485: τ. καὶ τοιοῦτος, *sì grande e tale*, SEN. Mem. 1, 4, 13; τηλικοῦτος καὶ τ. *tale e tanto*, PL. Conv. 177. — pl. τοσσαῦτ' ἔτεα πτολεμίξομεν, *combatteremo altrettanti anni*, IL. 2, 325; τοσαῦτ' ἀκούσας, *udite tali cose*, ESCHL. Ag. 680; τοσαῦτα ἀπολογούμενα,... *rispondiamo*, TUC. 3, 62. — *b)* con complem. μέγαθος τοσοῦτος, *di tale statura*, ER. 7, 103; ποταμὸς τοσοῦτος τὸ βάθος, *fi. di tanta profondità*, AN. 3, 5, 7; τὴν ἡλικίαν, *età*. PLUT. — con avv. στρατιὰ δὶς τοσαύτη, *due volte tanto*, TUC. 6, 37; οὐσία πολλάκις τοσαύτη, *raddoppiata molte volte*, PL. Rsp. 330. — con agg. ἕτερον τοσοῦτο, *altrettanto*, ER. 2, 149; πόλις ἑτέρα τοσαύτη, TUC. 6, 37; ἕτεροι ὅ ἄλλοι τοσοῦτοι, *altrettanti*, AND. 3, 7; SEN. Hell. 4, 1, 21: εἰς τοσοῦτον; τεταγμένοι, *schierati in così scarse file*, CYR. 6, 3, 22. — *2)* neu.

sost. τοσοῦτον ὀνήσιος, *tanta fortuna*, Od. 21, 402; ἐλπίδος, Sof. Or. 836: τοσοῦτον, *un pocolino*, Erond. 6, 6. — ἐς τ. ἑλθεῖν, ἥκειν, βαίνειν τινός, *giungere, stare a tal punto di*, Att.; ἐκ τοσούτου, *a tale distanza*, Sen Hell. 4, 4, 16; ἐν -τῳ, *frattanto*, Tuc. 6, 64; ἐπὶ τοσοῦτο, *a tal punto; tanto*, Er. 6, 97, e κατὰ τοσοῦτον, Pl. Parm. 129; Lis. 31, 8; μέχρι τοσούτου ἔως..., *fin tanto che*, Tuc 1, 90, μ. τοσ. *fino a questo punto*, Cyr. 1, 4, 23; παρὰ τοσοῦτον ἦλθε κινδύνου, *rasentò...*, Tuc. 3, 49. — *b*) avv. *tanto; a eguale lontatananza, distanza*, Od. 8, 203: τοσοῦτον... ὅσον, *tanto.. quanto*, Cyr. 3, 3, 25; Tuc. 1, 11, 88; τοσούτῳ... ὅσῳ, con comparativo, Er. 7, 49; Att.; ὅσῳ μᾶλλον... τοσούτῳ μείζων..., Sen. Hell. 4, 8, 4; ὅσῳ σχολαίτερον...τοσούτῳ πλέον, *quanto più lentamente... tanto*, An. 1, 5, 9; τοσούτῳ διέφερεν... ὥστε, Hell 3, 1, 10. — pl. τοσαῦτα μαχομένους ὅσα ἀναγκάζονται, *combattendo solo quando v'eran costretti*, Tuc. 7, 81.

τοσουτοσί, τοσαυτησί, τοσουτονί, = τοσοῦτος, Ar. Pl. 427; Pl. Hipp. ma. 292; Dem. 319.

τόσσαι, inf. eol. = τυχεῖν, Pd. fr. 22: part. τόσσαις, *trovandosi*, P. 3, 27.

τοσσάκι, τοσσάχ', avv. v. τοσάκις. — τοσσάτιος, α, η, ον, post. = τόσος, τοσοῦτος, Ant. 9, 425; -τιον, Di. Per. 363; χρόνος. Ap. R. 4, 962; pl. βίβλων τοσσατίων, *di tanti libri*, Ant. 7, 56: τοσσῆνος, η, ον, = τοσοῦτος, Teoc. 1, 54; 3, 51: τόσσος, τοσσόσδε, τοσσοῦτος, v. τόσος, ecc.

τό-τε, dor. τόκα, Pd.; Teoc.; eol. τότα, Alc. [avv. da τό, col suff. τε e κα, cfr. ὅ-τε, πό-τε] *allora; in quel tempo*, ord. di tp. passato, Om. e Seg.; tal. per fut. τότε κέν μιν... πεπίθοιμεν, *allora potremmo placarlo*, Il. 1, 100, τότε μοι χάνοι χθών, *allora si spalanchi la terra...*, 4, 182. — *b*) con art. οἱ τότε, Il. 9, 559; An. 2, 2, 20, e οἱ τότε ἄνθρωποι, Er. 8, 8; Att. *quelli d'allora*, ὁ τ. τυραννεύων, Er. 1, 20; ἡ τ. ἀρωγή, *la spedizione d'allora*, Eschl. Ag. 73; ἐν τῷ τ. χρόνῳ, Pl. Pol. 270, e sol. ἐν τῷ τ. Att. *in quel tempo; allora*; τῇ τόθ' ἡμέρᾳ, Sof. El. 1134; εἰς τὸν τ. χρόνον, Pl. Leg. 740, e sol. εἰς τ. 845: οἱ τ. κριταί, *quei che saranno giudici*, 845: ἐκ τ. e ἔκτοτε, Arr.; Plut e ἀπὸ τ. Sst. *da allora*. — *c*) con al. particel. καὶ ἡ τ. τύχη, *anche la fortuna di allora*, Sof. Or. 52, λέξεις, καὶ τ. εἴσομαι, *lo dirai, e allora lo saprò*, 1517; καὶ τ. καὶ νῦν, Tuc. 1, 86; καὶ τ. δὴ θάρσησε, *e all. prese animo*, Il. 1, 92, καὶ τ. δή ῥα, *allora poi*, 16, 780: τότε... ὁππότε, *allora... quando*, 16, 244; ὁππότε... τότε, *quando... allora*, Om.; ἐπεί... τότε, id.; Att.; ἐπειδή... τ. Pl. Prot. 310; ἧμος... καὶ τότε δή, *quando... allora finalmente*, Il. 8, 69; ἡνίκα... τότε, e τότε... ἡνίκα, Att.; ὅτε... δὴ τ. *quando... allora appunto*, Eschl. Theb. 214; ὡς... τ. *quando...*, Sof. Tr. 272; ὅτε δή ῥα... καὶ τ. δή, *quando finalmente... allora appunto*, Od. 4, 461.

τοτέ, [= preo. ma ossit.] *talora; talvolta*, Om. e Seg.; τ. μέν... τ. δέ, *ora... ora*, id.; τ. ἄλλος, ἄλλοτε..., Sof. El. 739, τ. μέν... ἄλλοτε δέ, *...altra volta*, Pl. Phaedr. 237, τ. μέν... αὖθις δέ, Gorg. 491, τ. μέν... ὅταν δέ, Phaedr. 261: anche senza correl. τοτὲ δέ, Il. 11, 63; Pl. Phaed. 116. — dor. τόκα μέν... τόκα δέ, paross. Pd. N. 6, 10.

τοτοβρίξ, onomat. della voce d'ucc. Ar. Av. 243: τοτοῖ, *ahimè; ahi!* Eschl. Pers. 551: τοτοτοῖ, me. si. Sof. Tr. 1010.

τού, τούγα, τούν, v. σύ: τοῦ, gen. da ὅ, τό, e da ὅς, ὅ. — τοῦ, da τίς, interrog.; του, encl. da τις.

Τούβερτος, ου, ὁ, *Tuberto*, rom. Plut. Publ. 29: Τουβέρωνος, ωνος, ὁ, *Tuberone*, rom. Aemil. 5.

Τοῦδερ, τό, Str. 228; Τουδερτία, ας, ἡ, Plut. Crass. 6; Τούδερτον, ου, τό, Mar. 17, *Todi*, c. umbra: Τουδιτανός, ὁ, *Tuditano*, rom. Plut. Flam. 14.

τοῦκ, per τὸ ἐκ, Ar. Av. 813: τοὐκεῖθεν, per τὸ ἐκεῖθεν, *da quella parte*, Sof. Oc. 305; Eu. Suppl. 758: τοὐλαίου, per τὸ ἔλαιον, *l'olio*, Ar. Ach. 1123: τοὔλασσον, per τὸ ἔλασσον, *l'aldilsotto*, Teog. 269: τοὐλάχιστον, per τὸ ἐλ-, *almeno*, An. 5, 7, 8

Τούλλιος, ου, ὁ, v. l. Τύλλ-, *Tullio*, rom. Plut. Cic. 1; ecc.; Τουλλία, ας, ἡ, v. l. Τυλλ-, *Tullia, f.ª* di Cic. 41: Τουλλιεῖον, ου, τό, lt. *Tullianum, villa Tulliana, di Cic.*, Di. C. 46, 20 Τοῦλλος, ου, ὁ, *Tullo Ostilio*, re, Plut. Num. 22, M. 307.

τοὐμόν, τοὔμπαλιν, τοὔμπροσθεν, τοὐμφανές, τοὔμφυλον, cras. per τὸ ἐμ-, Att.

τοὖν, = τῶν, Kum.; τοὐναντίον, per τὸ ἐναντίον, Ar. Pl. 1047: τοὕναρ, per τὸ ὄναρ, Eu. It. 55: τοὕνεκα, per τοῦ ἕνεκα, *per questo; perciò*, Om. freq. — interrog. per τοῦ, τίνος ἕν. *perchè?* Ant. 16, 275: τοὕνεκεν, per τοῦ ἕν. *perciò*, Ap. R. 1, 1354: τοὐνθένδε, per τὸ ἐν-, *ciò che ne sequì*, Eu. Med. 1167: τοὔνομα, per τὸ ὄνομα, Att.; τοὐντεῦθεν, per τὸ ἐντ-, *appresso*, Cyr. 7, 1, 42.

Τούξιον, τό, *Tussio*, c. sannit. Plut. M. 315.

τοὐπί, per τὸ ἐπί, *per quanto in*, Eu. Or. 1345: τοὐπιόν, per τὸ ἐπιόν, *veniente*, Rhes. 331: τοὐπίπεμπτον, per τὸ ἐπίπ-, Ar. fr. 17: τοὔπισθεν, per τὸ ὀπ-, Eccl. 482: τοὐπίσω, per τὸ ὀπ-, *dietro*, Eu.; Tuc. 4, 4: τοῦπος, e τοὔπος, per τὸ ἔπος, Eschl. Ag. 268: τοὐπτάνιον, per τὸ ὀπτ-, *cucina*, Ar. Eq. 1033: τοὐραυοῦ, per τοῦ οὐρ-, Ar. Pax, 199: τοὔργον, τό, e τοὐργον, per τὸ ἔργον, Sof. Ai. 1368, Ant. 535.

τούρπαινα, ης, ἡ, *torpedine*, A. Trall. 12, P. Eg. 3, 78.

Τουρπιλιανός, ὁ, Τουρπίλλιος, ὁ, *Turpiliano, Turpilio*, rom. Plut. Galb. 15, Mar. 8: Τουσκῖνος, ὁ, *Tuscino*, rom. M. 312: Τοῦσκλον, ου, τό, lt. *Tusculum, Tuscolo*, rovine presso Frascati, Luc. 39, ecc.; ab. Τουσκλάνοι, οἱ, *Tuscolani*, Cam. 38; τὸ Τουσκλάνον, *territ. di T.*, Caes. 41, Pomp. 67.

τουτᾶ, avv. cret. Di. L. 1, 113, e τουτεῖ, Teoc. 5, 33, 45, 103, *qui; tuttaqui(ç)*, *allora*, Pd.; Call. Iov. 44, Cer. 33; Teog. 844: τουτί, τουτοδί, τουτονί, τούτῳ, τουτῳῖ, ecc. v. οὗτος. — τοῦτερον, per τὸ ἕτερον, Er. 1, 186: τουτ-ἐστι, *cioè*, NT.; Plut. M. 64.

Τουτόλα, ἡ, *Tutola*, dn. Plut. Rom. 29, Cam. 33: Τουττία, ας, ἡ, *Tuttia*, c. spagn. Sert. 19.

τουτῷ, = τουτεῖ, ταύτῃ, l.; Disc. — τουτόθι, e τουτῶθεν, *hinc, di qui; di là*, Teoc. 4, 10, 48: τοῦψον, per τὸ ὄψον, Ar. Eq. 1032.

τοφιών, ῶνος, ὁ, *cava di tufo*, TH. 1, 137.

τόφρᾰ, avv.; spess. correl. con ὄφρα, ἕως, *frattanto; durante il tempo che; dal momento che... fino a; tanto... finchè*, Om. — assol. τόφρα... ἐμήσατο, *intanto macchinò* Od. 3, 303; τ. λύε Ἵππους, *scioglieva*, Il. 10, 498. — *b*) post *finchè; fin tanto che*, Ap. R. 4, 1617; Call. Del. 39. — *a, finchè; perchè; in modo che*, Ap. R. 3, 807; Ant. 9, 242.

τραβέα, ας, ἡ, lt. *trabea*, D. Al. 2, 70.

τράγινα, ης, ἡ, [τράγος] *capra ermafrodita*, Arist Ga. 770.

τρᾰγ-άκανθα, ης, ἡ, *tragacanta*, pian. da cui la gomma adragante, Tfr. Hp. 9, 1, 3; Gal. 6, 636; v. l. -ανθος, ἡ, Tfr. 9, 15, 8.

τρᾰγᾰλίζω, [τραγεῖν] *rodo; divoro*, Ar. Vesp. 674.

τρᾰγάνός, οῦ, ὁ, = τράγος, E.; Diosc.; τραγανός, ἡ, όν, *comestibile*, Erdn. Gra. — *cartilaginoso; calloso*, At. 317; τὸ τρ. *cartilagine*, Med.

Τρᾰγάσαι, ῶν, αἱ, *Tragase*, bor. in Troade, Ellan. Lesβ. 118; qu. Τραγασαῖος, α, ον, *Tragaseo*, id.; Τρ. ὄλοπήγιον, *saline tr.*, Str. 605: com. per *vorace*, alludendo a τραγεῖν, Ar. Ach. 808.

τρᾰγάω, di u. = τραγίζω, Al. Afr. Pr. 1, 135. — *b*) della

vite, *dare, lussureggiare in foglie*, ARST.; TFR. Hp. 4, 14, 6, Cp. 5, 9, 10.

τραγεῖν, a. da τρώγω.

τράγειος, α, ον, [τράγος] *di becco, capro*, FILOSTR. Gymn. 43; CLEM.; ἡ τρ. s. δορά, *pelle*, TEOC. 5, 51, e **-γειος**, α, ον, πόδα, ANT. 11, 325. — τραγέα, s. δορά, TFR. Od. 60; PLUT. M. 294: **τραγ-ελάφος**, ου, ὁ, *capricervo; ircocervo*, anim. favol. AR. Ran. 937; PL. Rsp. 488; ARST. — vaso da bere, *tragelafo*, ANTIFAN. Χρυσ. 1, in AT. 500; v. DIOD. 18, 26. — *b*) anim. esistente, *ircocervo* o *tragelafo*, sor. di gazzella, o antilope, o camozza, SET. Iob. 39, 1; DIOD. 2, 51; PLIN. 8, 120.

τράγ-ημα, τος, τό, [τραγεῖν] ord. pl. τραγήματα, lt. *bellaria, pospasto; frutta;* franc. *dessert; leccornie; pasticcini; dolci; confetti*, AR. Ach. 1091, Ran. 510; ANTIFAN. Ὀμ. 1; AN. 2, 3, 15; 5, 3, 9; PL. Rsp. 372; χρῶνται ὥσπερ τραγήμασι, TFR. Hp. 4, 8, 12: **-ηματίζω**, ARST.; ord. M. *mangio...*, MEN. Ψευδ. 1; TFR. Char. 11; AT. 140: **-ηματισμός**, οῦ, ὁ, *il mangiare...*; lt. *secunda mensa; pospasto*, ARST. 104; AT. 641: **-ηματοκώλης**, ὁ, *venditore di...*, E.

Τράγια, ας, ἡ, TUC. 1, 116; **Τραγίαι**, ῶν, αἱ, PLUT. Per. 25, [τράγος] *Tragia*, « is. delle capre », sotto Samo.

τράγ-ίαμβος, ου, ὁ, *giambo tragico*, SUID.; **-ίδιον**, τό, dim. di τράγος, l.; **-ίζω**, [•] *odoro di becco*, GAL. 14, 57. — *b*) *divento aspro di voce, nella pubertà*, cfr. lt. *hirquitallire*, IPP. 1175; ARST.; **-ικεύομαι**, *parlo in modo tragico*, SCL. AR. Pl. 601.

τράγ-ικός, ἡ, όν, [•] *di, da becco, capro*, corna, PLUT. Pyrrh. 11; barba, LUC. 45, 10: in dopp. sens. τραχὺ καὶ τρ. PL. Crat. 408. — *2) tragico; di, da tragedia*, χοροί, *cori tr.* ER. 5, 67; σκηνή, CYR. 6, 1, 54; σκευή, PL. Rsp. 577; ποιητής, ESCHN. 3, 231; τὰ τρ. PL. Rsp. 595, Phaedr. 269; ARST.; ποίησις, PL. Rsp. 602; sol. ἡ τρ. ARST.; ὑποκριτής, *attore*, DEM. 329. — *b*) *grandioso; grave; solenne*, ARST.; ἀπόκρισις, *risposta*, PL. Men. 76; **-ώτερος**, AR. Pax, 136. — in catt. sens. *pomposo; borioso*, POL. 5, 26, 9; PLUT. M. 330. — Cp. **-ώτερος**, AR.; Sup. **-ώτατος**, ARST. — Avv. **-ῶς**, *tragicamente; in tono tragico*, PL. Rsp. 413, 545. — *fastosamente*, οἰκεῖν, PLUT. Publ. 10: cp. **-ώτερον**, MEN. fr. inc. 2; ποιεῖν, LUC. 15, 39: **τραγικῳδής**, ές, = prec. PALEF. 40: **τράγ-ινος**, η, ον, *del capro*, ANT. 9, 558: **τράγιον**, ου, τό, *tragio*, bot. ARST.; DIOSC.; **τράγ-ίσκος**, ου, ὁ, *piccolo becco*, TEOC. 5, 141; ANT. 9, 317. — *b*) *tragisco*, pesce, MARC. 23: **Τρ. ὁ**, *Tragisco*, u. PLUT. Arat. 29.

τράγο-βάμων, ον, g. ονος, *capripede*, SCL. AR.; **-ειδής**, ές, *di, da becco; simile a b.* PL. Crat. 408: **-κουρικός**, ἡ, όν, *per, da tosare i capri*, μάχαιρα, LUC. 15, 46: **-κτονος**, ον, *di uccisi capri*, αἷμα, *sangue*, EU. Bacch. 139: **-μάσχαλος**, ον, *dal fetore di becco nelle ascelle*, AR. Pax, 811: **-παν**, πάνος, ὁ, *tragopane*, ucc. etiopico, PLIN.; **-πους**, ουν, g. ποδος, *capripede; dai piedi di becco*, SIM. 133; ANT. 6, 315: **-πτίσάνη**, ης, ἡ, *tragoptisana; tisana d'orzo*, C. AUR. Chron. 3, 2: **-πώγων**, ωνος, ὁ, ἡ, *dalla barba di capro*, CRAT. Μαλθ. 6: sost. *tragopogono; barba di becco*, pian. TFR. Hp. 7, 7, 1.

τράγ-ορίγανος, ου, ἡ, NIC. Al. 310; GAL., ὁ, CELS. 5, 11, **-ορίγανον**, τό, 3, 21, *tragorigano*, sor. di timo: **-ορίγανίτης**, ὁ, *profumato di tr.* οἶνος, DIOSC. 5, 55.

τράγος, ου, ὁ, [τραγεῖν, qu. « roditore, vorace »] *capro; becco; caprone*, lt. *caper, hircus*, OD. 9, 239; ER. 2, 46; 3, 112; ATT.; TEOC. — τράγου ὄζειν, πνεῖν, *mandare odore di*, ANT. 9, 368; 11, 240. — *b*) *odore ircino delle ascelle*, GAL.; cfr. AR. Ach. 853. — *c*) *pubertà*, IPP.; GAL.; *libidine*, LUC. 70, 28. — *2*) anal. *trago; irco*, pesce, OPP. H. 1, 108; ARST.; AT. 332. — sor. di spugna, ARST. Ha. 5, 16, 8; DIOSC. 5, 138. — *b*) n. di varie pian. DIOSC.; *trago* = ἐρινεός, *caprifico*, in Messenia, PAUS. 4, 20, 2. — *trago*, sor. di *spelta*, e polenta che se ne faceva, GAL.; DIOSC 2, 115; ARTEM 1, 68 — *c*) *trago*, parte dell'orecchio, POLL. 2, 85, 86. — *d*) vascello leggiero, lucio, 1, 83. — *e*) costell. CAT. ASTR.; cometa, LID. Ost. 10.

τράγο-σκελής, ές, [σκέλος] *dalle gambe di capro*, Pane, ER. 2, 6; LUC. 8, 22, 2: **-φάγέω**, *mangio capri*, STR. 155.

τράγ-ωδάριον, τό, dim. di τραγῳδία, DI. L. 6, 80: **-ωδέω**, [τραγῳδός] impf. ἐτραγῴδουν, f. τραγῳδήσω, pf. p. τετραγωδημένος, *rappresento una tragedia; recito nella tr.* PLUT. Eum. 2; LUC. 25, 2: *sono tragediografo*, AR. Nub. 1091. — *b*) con acc. *metto in scena tragica; rappresento in tragedia; fo soggetto di tr.* τινά, AR. Th. 85; LUC 25, 1; τι, EPITT. 3, 15, 5: p. τραγῳδούμενοι, ISOC. 190; ἀκτὴ τετραγῴδηται, STR 443; ὁ τραγῳδούμενος στέφανος, PLUT. Alex. 35. — *c*) *espongo, esagero tragicamente; fo risonare altamente, pomposamente, magnificamente*, PL. Crat. 414, 418; DEM. 229, 400: τετραγῳδημένοι, *tragicamente gonfi*, DIOD. 5, 31: στολαῖοι τετραγῳδημέναις, *con vesti tragiche*, ANTIFAN. Ἄντ. 3. — *d*) post. *canto*, CRIS.; **-ῴδημα**, τος, τό, *tragedia; soggetto tragico*, PORF. Chr 69; EUM. 297, 302: **-ῳδητός**, ἡ, όν, *rappresentato tragicamente; tragico*, SCL. Eu. Ph. 1493.

τράγ-ῳδία, ας, ἡ, [τραγῳδός] « canto del capro », qu. *tragedia*, PL. freq.; ποιεῖν, AR. Ach. 400; διαγωνίσασθαι, PLUT. M. 785; τῇ πρώτῃ τραγῳδίᾳ ἐνίκησεν, *vinse...*, PL. Conv. 173. — *b*) *poesia solenne, grave; tragedia*, PL. Theaet. 152: *invenzione tragica; soggetto tragico*, POL. 6, 56, 11; DIOD. 19, 8: *avvenimento luttuoso, tragico; tragedia*, PL. Phil. 50, Leg. 817: *grandigia teatrale; pompa*, PLUT. Arat. 15, Demetr. 41: **-ῳδικός**, ἡ, όν, *tragico*, χοροί, AR. Th. 391, θρόνος, Ran. 769, τέχνη, 1495, βλέπειν **-κόν**, *avere guardatura tr.* Pl. 424, ὠδυνήθην **-κόν**, Ach. 9.

τραγῳδιο-γράφος, ου, ὁ, v. l. τραγῳδογ-, *scrittore, autore di tragedie*, l.; POL. 2, 17, 6; 3, 48, 8; DIOD. 14, 43: **τραγῳδο-διδάσκαλος**, f. l. τραγῳδιοδ-, *istruttore del coro e attori tragici;* poi *poeta tragico*, AR. Th. 88; ISOC. 268; ARST.; **-ποδάγρα**, ἡ, *tragodopodagra*, LUC.; **-ποιία**, ἡ, *poesia tragica*, SEST.; **-ποιός**, οῦ, ὁ, *poeta tragico*, AR. Th. 30, (f. l. τραγῳδιοπ-, in) PL. Rsp. 597, 605, Crat. 425; D. AL. 1, 12, 48.

τράγ-ῳδός, οῦ, ὁ, [τράγος, ᾠδή] *cantore tragico; attore tragico; tragedo*, AR. Pax, 808, Av. 787, Th. 391; SEN. Oec. 3, 9; ARST. — *membro del coro tragico; tragedo*, AR. Vesp. 1498; Is. 6, 60. — *poeta tragico*, PL. Rsp. 395; DIF. Ἕλεν. 1. — *b*) pl. οἱ τραγῳδοί, *la tragedia*, AR. Av. 512; ESCHN. 3, 34, 41; τραγῳδοῖς καινοῖς, *nella nuova tragedia*, DEM. 243; νενικηκὼς τραγῳδοῖς, AND. 4, 42.

Τραϊανός, ὁ Τραιανός, οῦ, ὁ, *Traiano*, imper. DI. C. ecc.; **-νόπολις**, ὁ **-νούπολις**, ἡ, *Traianopoli*, c. trac. l.; TOL.; Τραιανὸς λιμήν, *porto Tr.* o *Centumcellae*, ora Civitavecchia. TOL.; **Τραιάνεια**, ων, τά, *ludi traianei*, l.

τρακτ-αΐζω, *imbianco, impallidisco come cera*, EM. — *b*) *tratto; maneggio*, RHET.; **-εύω**, *amministro*, ἐπαρχίαν, IUSTIN.; sost. **-ευτής**, ὁ, ID.; **τρακτόν**, οῦ, τό, lt. *tracta, sfoglia*, con καπυρίδια, AT. 113: **τρακτὸς κηρός**, *cera bianca, vergine*, P. Eg. 4, 21: **τράκτωμα**, τος, τό, *impiastro di cera bianca*, HIPPIATR. 26.

Τράλλις, εως, εος, ιος, ἡ, l. e **Τράλλεις**, εων, αἱ, AN. 1, 4, 8, Hell. 3, 2, 19, *Tralli*, c. di Caria; ab. **Τραλλιανοί**, οἱ, *Tralliani*, APP. Mithr. 23; STR. 648; PLUT. M. 302. — **Τραλλεῖς**, έων, οἱ, *Tralli*, pop. trac. e illir. PLUT. Ages. 16; DIOD. 17, 65.

τράμις, εως, ἡ, *perineo*, anatom. AR. Th. 246; IPPON. 84; ARCHIL. 184; LUC. 34, 2.

τράμπις, ιδος, ἡ, LIC. 97, 1299, g. ιος, NIC. Th. 268, *brigantino; goletta.*

Τραμπύα, ας, ἡ, *Trampia*, c. epir. LIC. 800: **Τρανίψαι, ὦν, οἱ,** *Tranipsi*, pop. trac. AN. 7, 2, 32.

τρᾰνής, ές, [τείρω] *penetrante; chiaro; evidente; preciso; sicuro*, οὐδέν, SOF. Ai 23. — Cp. **-έστερος**, ARST.; PROCL.; Sup. **-έστατος**, FILOD; **τρᾰνός, ή, όν**, me. si SET.; D. AL. Comp. 22; PLOT. 6, 6. 17. — Cp. **-ότερος**, STR. 135; PLUT. M. 378; FIL. 1, 16; ζωή, PLOT. 1, 4, 2. — Avv. **-ῶς**, ESCHL. Ag. 1371, Eum. 45; EU El. 758; PLUT. Dem. 15. — cp. **-ότερον**, ANT. 9, 298; **-ότατα**, SEST; **τρᾰνο-ποιέω**, *pronuncio distintamente, chiaramente*, V. DEM 155: **τρανό-της, ητος, ἡ,** *chiarezza; nitidezza; fulgore*, PLUT. M. 720; FIL. 2, 61, 185; Ec.; **τρανόω**, f. **-ώσω**, a. **ἐτράνωσα**, p. **-νώθην**, *rendo chiaro, evidente; illustro; rischiaro; manifesto*, FIL. 1, 30, ANT. App. 304; Ec.; **τράνωμα, τος, τό,** *evidenza; schiarimento; dichiarazione*, EMPED. 349; SEST.; **τρᾰνωσις, εως, ἡ,** me. si. Ec.; **τρανωτικός, ή, όν,** *esplicativo; dichiarativo; illustrativo*, THEOL. 33; NAZ.

τράπω, τραπεῖν, τραπών, v. τρέπω.

τράπεζα, ης, ἡ, dor. **τράπεσδα**, ALCM. 74: beot. **τρέπεδδα, ας, ἡ** [per τετρα-πεζα, πεδ, lt. *ped-em*] *tavola; mensa*, OM. e SEO.; τράπεζαν, τραπέζας, con εἰσφέρειν, *portare*, AR. Vesp. 1216; παραθεῖναι, *apprestare*, ER. 6, 139; εἰσαίρειν, *portar dentro*, AR. Ran. 518; αἴρειν, *drizzare*, MEN KEKP. 1; κοσμεῖν, *apparecchiare*, CYR. 8, 2, 6; ἐκφέρειν, *levare; togliere*, PL. Com. Λάκ. 1; αἰρεῖν, me. si. OD. 19, 61, ἀφαιρεῖν, SEN. Conv. 2, 1. — ξενίη τρ. *mensa ospitale*, OD. 14, 158, e ξενικὴ τρ. ESCHN. 3, 224; δημοσία τρ. *mensa pubblica*, 2, 22, ἐδέξατο τραπέζῃ καὶ κοίτῃ, *accolse...*, ER. 5, 20; τρ. Περσικὴν παρετίθετο, *si faceva apprestare...*, TUC. 1, 130, τραπέζης μετέχειν, *partecipare...*, PLUT. Brut. 13; εἰς ἀλλοτρίαν τρ. ἀποβλέπειν, *guardare la mensa altrui*, AN. 7, 2, 33 **ἀνατρέπειν**, *rovesciare*, DEM. 403; AND. 1, 130. — *b*) *ciò ch'è sulla mensa; cibi; vivande*, ER. 1, 162; AN. 7, 3, 22: βορᾶς τρ. SOF. Or. 1464: Συρακοσία τρ. καὶ Σικελικὴ ποικιλία,... *e varietà sicula*, PL. Rsp. 404. δεύτεραι τράπεζαι, lt. *secundae mensae*, PLUT. M. 133; AT. 639. — *2*) lt. *mensa argentaria, m. nummularia, banco dei cambiavalute*, PL. Ap. 17: *banca; banco*, LIS. 9, 5; ἡ ἐργασία ἡ τῆς τραπέζης, *lavoro bancario*, DEM. 946, ἡ ἐγγύη ἡ ἐπὶ τὴν τράπεζαν, *cauzione bancaria*, 895, τὸ ἐπὶ τὴν τράπεζαν χρέως, *debito banc.* 900; οἱ ἐπὶ ταῖς τραπέζαις, *i cambiavalute; i banchieri*, ISOC. 358; **-ζαν κατασκευάζεσθαι, *aprire...***, Is. fr. 2; τῆς τραπέζης ἀνασκευασθείσης, *fatta bancarotta*, DEM. 895. — *3*) ogni cosa a modo di *tavola* o *mensa*, qu.; *tavola*, rialzo per esporre gli schiavi, AR. 874: *tavola*, per l'albero della nave, SCL. IL. — per iscrizione, pittura, ecc. DEM. 531; PAUS. 8, 31, 3. — *tavola sepolcrale*, PLUT. M. 838. — *pietra sottoposta al macino*, POLL. 7, 19: *tavola*, parte dell'omoplata, 2, 177; parte superiore del dente, 2, 93; parte del fegato, NIC Th. 560. — parte della catapulta, ERON. B. 100, 1: **τραπεζεύς, έως, ὁ,** pl. **-ῆες**, *allevato presso la tavola*, cane di lusso, IL. 22, 69; 23, 173; OD. 17, 309: *parassito*, PLUT. M. 50: v. poi, **τραπεζήεσσι κύνεσσι**, OPP. C. 1, 473; **τραπεζῆται**, IB. 60: **τραπεζήεις, εσσα, εν**, *di tavola*, κύμβοιο τραπεζήεντος, NIC. Th. 526.

τραπέζιον, ου, τό, dim. di τράπεζα, *piccola mensa; mensetta*, AT. 142; PLUT. Demetr. 20. — *banco*, da cambiavalute, LIS. fr. 28. — *b*) *trapezio*, figura geom. ARST.; STR. 130; DI. PER. 175: **τραπεζιτεία, ἡ,** *ufficio bancario*, I.; PO. 1415: **-ζιτεύω**, *sono banchiere*, DEM. 953: **-ζίτης, ου, ὁ,** dor. **-ας**, I. *cambiavalute; banchiere*, LIS. fr. 1, 1; DEM. 1186; ANTIPH. Μισ. 1; οἱ ἀνεσκευασμένοι τῶν τ. *banchieri che han fatto bancarotta*, DEM. 1204: **-ζιτικός, ή, όν**, *di, per banchiere*, λόγος, *trapezitico*, ISOC.; δίκαι, ARST. Ath. 52, 2; τέχνη, VEZ.; τὸ τ. *estratto bancario*, P.; PO. 574.

τράπεζο-ειδής, ές, *simile a trapezio, tavola*, λόφος, STR. 682; v. PLUT. M. 895: **-κόμος, ον**, *incaricato della mensa, tavola; servo addetto a...*, LGN. 43, 4; DI. L. 9, 80; PLUT. M. 616. 644: **-κορος, ου, ὁ,** *parassito*, FOC. 91: **Τράπεζο-λείκτης, ου, ὁ,** [λείχω] *Leccatavole*, parass. ALCIFR. 3, 45: **-ποιέω**, *preparo la mensa*, DIF. Ζωγρ. 2: **-ποίημα, ή,** *preparazione...*, STR. 202: **-ποιός, οῦ, ὁ,** *structor, preparatore...*, ANTIFAN. Μέτ 1; FILEM. Παρεμ. 2: **-ρήτωρ, ορος, ὁ,** *retore da tavola*, AT. 22.

τραπεζότης, ητος, ἡ, *l'astratto di* τράπεζα, PL. in DI. L. 6, 53: **Τράπεζοῦς, οῦντος, ἡ,** *Trapezunte*, poi *Trebisonda*, nel Ponto, AN. 4, 8, 22; ecc. ab. **Τραπεζούντιος**, pl. **ιοι**, *Trapezuntini*, 4, 8. 23; 5. 5, 10. — *b*) c. arcad. *Trapezunte*, ER. 6, 127: **τράπεζο-φόρος, ὁ,** *portante una tavola*, AR. fr. 175: **ἡ-φόρος**, *trapezofora*, sacerdotessa d'Atena, in Atene, LICUR. 47, 48; AB. — τὸ **-φόρον**, *sostegno; piede; trapezoforo*, d'ogni forma e materia, per *tavola, mensa*, I.; CIC. e **-φόρος, ὁ,** ARTEM. 1, 74: **Τράπεζο-χάρων, οντος, ὁ,** [χαίρω] *Trapezocaronte*, parass. ALCIFR. 3, 46.

τραπεζόω, *preparo la tavola; offro*, I. — *ricevo un'offerta*, intr IUL. 176: p. *sono messo sulla tavola*, SOF. fr. 541: **-πεζώδης, ες,** = τραπεζοειδής, χωρίον, STR. 811; λόφος, DIOD. 3, 45: **-πέζωμα, τος, τό,** *cibo; desco*, I.; pl. *offerte*, a div. I.; **-πέζωσις, εως, ἡ,** *il mettere in tavola; l'apprestare in mensa*, PLUT. Hes. 79; EC.

τράπειομαι, v. τέρπω e τρέπω.

τράπ-εμπάλιν, *a rovescio; sottosopra; all'opposto; viceversa*, FERECR. fr. inc. 58; PLUT. M. 924; DI. C. 47, 40: **τράπεσθαι, τραπῆναι, τράπω, τραπῶ, τραπώμεθα**, v. τρέπω.

τράπεω, [sscr. trprah; τραπ, lt. *trepidus*] *pigio l'uva*, OD 7, 125; ES. Sc. 301.

τράπηξ, = τράφηξ, CIA.

τράπητέον, vrb. di τρέπω, LUC. 51, 8.

τραφειά, ᾶς, ἡ, [ταφσός] *graticcio per disseccare fichi o altro*, EUP. fr. inc. 135; EL. Na. 3, 10: *fichi secchi*, AR. Nub. 50. — *b*) *aia*, SOF. fr. 123.

Τρασουμέννα, ἡ, *Trasimeno*, lago, STR. 226: **Τράσπιες, ων, οἱ,** *Traspi*, pop. scit. ER. 4, 6.

τραυλίζω, [τραυλός] *balbetto; scilinguo; sono balbusiente, scilinguato*, ARST.; **δλᾷς**; Θέωλος κόλακος, per **δρᾷς**; Θέωρος κόρακος, Alcibiade in AR. Vesp. 44. — di bambino, Nub. 862, 1381; ARST. — M. ARCHIPP. 45: **τραυλισμός, οῦ, ὁ,** *balbusie; traulismo*, PLUT. M. 53: **τραυλός, ή, όν**, e 2, ANT. 16, 141, [cfr. lt. *raucus*] *balbuziente; scilinguato; balbettante*, ER. 4, 155; IPP. 955, 1040, 1257; ARST.; PLUT. M. 963; MAN. 5, 263. — *b*) della rondinella, *cinguettante*, ANT. l. c. e 9, 57: **τραυλότης, ητος, ἡ,** *balbuzie*, ARST., PLUT. Alc. 1, e **τραύλωσις, εως, ἡ,** GAL. 18, 51.

τραῦμα, τος, τό, ion. dor. **τρῶμα**, ER.; TEOC. [τιτρώσκω] *ferita*, ἀποθνήσκειν ἐκ τῶν τ. ER. 2, 63, τελευτὰν ἐκ τοῦ τ. 3, 29; λαβεῖν ὑπό τινος, *ricevere da*, DEM. 314; ἔχειν, SEN. Hell. 4, 3, 20, ἔχειν ὑπό τινος, Mem. 3, 4, 1; φέρειν. EU. Or. 1487; **τραύματος γραφή,** *processo per*, ESCHN. 2, 93; **τραύματος πρόνοια**, *premeditazione...*, LIS. 3, 41; **τυπτέσθω ἄνευ τραυμάτων**, *sia percosso senza ferite*, PL. Leg. 845. — *b*) di navi, *danno; avaria; falla*, ER. 6, 16; POL. 16, 4, 12. — *2*) di esercito, *disfatta; rotta; sconfitta*, ER. 1, 18; 4, 160, τὸ ἐν Μαραθῶνι γενόμενον, 6, 132, τὸ τρῶμα τὸ Λακωνικόν, 8, 66: **τραυμάτιας, ου,** ion. **τρωμ-, ὁ,** *ferito; con ferite*, PD.; pl. **οἱ -ίαι**, ER. 3, 79: TUC. 7, 75; 8. 27: *ucciso*, SET. Deut. 21, 1, Iud. 16, 24: **τραυμᾰτίζω,** ion. **τρωμ-,** a. **ἐτραυμάτισα**, pf. **τετραυμάτικα**, p. **-τισμαι**, a. p. **ἐτραυματίσθην**, *ferisco*, ER. 1, 59; 9, 61; EU. Bacch. 763; TUC. 4, 14. 35; DEM. 879; **τραυματισθέντες**, SEN. Hell. 4, 3, 23; **τραυματισθεὶς πολλά**, *coperto di ferite*, TUC. 4, 12: **τραυμᾰτικός, ή, όν**, *per le ferite*, ῥίζα, φάρμακα, ecc. DIOSC.; **τραυμάτιον**, ion. **τρωμ-**, τό, dim. di τραῦμα, IPP. 1082, ecc.; **τραυματισμός, ὁ**, *ferimento; ferita*, RUF.; **τραυματόω**, — **-τίζω**, EC.

τραύξανα, ων, τά, = τρώξανον, FERECR. *fr* inc. 57.

Τραῦσι, ου, ὁ, *Trauo*, fl. trac. ER. 7, 109: Τραυσοί, οἱ, *Trausi*, pop. trac. 5, 3.

τραφερός, ά, όν, [τρέφω] *asciutto; solido; fermo.* ἐπὶ τραφερῆν καὶ ὑγρήν, s. γαῖαν, *per terra e per mare*, IL. 14, 308; OD. 20, 98; INN. O. Cer. 43, κέλευθος ὑγρή τε τραφερή τε, *via umida e...*, AP. R. 2, 515: τρ. ἄρουρα, *suolo sodo*, OPP. H. 1, 204. — *2) pingue; ben nutrito*, ἰχθύς, TEOC. 21, 44. — *b)* attv. *nutriente; fecondo*, νομός, *pasto*, ARAT. 1027.

τράφηξ, ηκος, ὁ, *legno; palo; asse*, LIC. 641: *lancia*, 1001. — *b) larga tavola da pane; sponda della nave; manubrio*, EM., E.; *timone*, BITON. 53.

τράφος, τό, = τάφρος, TH.; τράφω, τραφίμεν, τράφεν, ecc. v. τρέφω.

τράχαλος, ὁ, dor = τράχηλος, I.

τραχέως, avv. v. τραχύς

τράχηλ-άγχη, ης, ἡ, [τράχηλος. ἄγχω] *collare; cappio o nodo scorsoio*, EUN. 64: τραχήλια, ων, τά, *brani di rifiuto del collo degli animali; rimasuglio*; anche *teste di pesce*, AR. Vesp. 968; FERECR. Ἐπιλ. 5; βόεια, IPP. 1227: -χηλιαῖος, α, ον, *del collo*, STR. 127, 772. -χηλιάω, s. ἐτραχηλίασα, *alzo la cervice, il collo; sono altiero*, SET. Iob. 15, 25: -χηλίζω, f. -ίσω, att. -ιῶ, *piego, fo volgere la testa indietro alle vittime*, βοῦν, TFR. Char. 27. — *2)* anat. *prostro; getto giù; abbatto*, νεανίσκους, PLUT. Ant. 33: p. PL. Amat. 132; TEM. 291. — *b)* tras. φίλους -χηλιοῦσι πόλεμοι, FIL. 2, 131: p. πολέμῳ -χηλιζόμενοι, IOS. Bi. 4, 6, 2; ταῖς ἐπιθυμίαις. FIL. 2, 127: σκάφη -χηλιζόμενα, *battelli inghiottiti*, STR. 268: v. Di. L. 6, 61; PLUT. M. 521. — *c) scopro; metto a nudo*, p. πάντα τετραχηλισμένα, *ogni cosa scoperta*, NT Hebr. 4, 13: -χήλιματος, v. l. di τραχηλιαίος. — -χηλισμός, οῦ, ὁ, *il volgere indietro il collo; l'abbattere afferrando il collo*, PLUT. M. 526; LUC. 34, 5; AT. 14; -χηλιατήρ, ῆρος, ὁ, *fascia da collo; tracolla*, CHIR.; GAL. 18, 822: -χηλο-δεσμότης, ου, ὁ, *che ricinge il collo*, v. l. -δεσπότης. ANT. 6, 107: -χηλο-κοπέω, *taglio il collo; decapito*, PLUT. M. 308, ecc.; p. EPITT. 1, 1, 18; 1, 2, 16.

τράχηλος, ου, ὁ, dor. τράχαλος, I.; pl. eterocl. τράχηλα, CALL. fr. 98, *collo; cervice*, ER. 2, 40; IPP. 1250; ATT.; (αὐχήν, propr. *cervice; parti attorno alla nuca*; ma τρ. è tutto il *collo*, v. PL. Phaedr. 253): di anim. SEN Eq. 1, 8, Cyn. 5, 30. — βρόχον ἐμβαλὲ τραχήλῳ, TEOC. 23, 51; εἰς τράχηλον πεσών, *caduto a capofitto*, EU. Tr. 755. — *2)* anat. *collo*, della conchiglia della porpora, EUB. Mus. 1; POSIDIPP. Λοκρ. 1; ARST.; AT. 87. — di vasi, ERON.; di pian. ARST. — *b)* di parti del corpo, vescica, ecc. ID.; POL.; μήτρας, IPP.; ὑστέρας, SOR. 1, 7. — *c)* parte di mezzo dell'albero della nave, AT. 475.

Τραχίς, ῖνος, ion. Τρηχίς, ἡ, [τραχύς] *Trachine*, o *Trachi*, c. tessal. IL. 2, 682; ER. 7, 199; SOF. Tr. 39; EU. ecc. — anche, *territ. di Tr.* TUC. 3, 100; 4, 78; 5, 51: Τραχίνιος, α, ον, ion. Τρηχ-, ο 2, TEOC. 24; *di Tr.; Trachinio*, ER. 7, 228, οἱ Τρ. 175; ATT.; ἡ Τρ. *territ. di Tr.*, ER. 7, 201; 8, 31; TUC. 3, 92; Τραχινίς, ίδος, ἡ, PAUS. 10, 22, 1.

τράχ-ουρος, ο τραχ-οῦρος, ου, ὁ, [οὐρά] *tracuro*, «dalla rude coda», pesce, OPP. H. 1, 99; AT. 326.

τραχόω, ppf. p. ἐτετραχώμην, = τραχύνω, IOS. Ai. 17, 12, 2.

τραχύ-βατέω, ion. τρηχ-, *cammino per un terreno scabroso*, IPP. 1283: -δερμος, ον, ARST. (AT. 305); ο -δέρμων, ον, g. ονος, [δέρμα] *dalla pelle dura, aspra*, EPICAR 59.

τραχυντικός, ή, όν, [seg.] *esasperante; esacerbante*, ARST. Pr. 3, 13; gen. ἀρτηρίας, DIOSC. 3, 79: τραχύνω, ion. τρηχ-, [τραχύς] f. -ὑνῶ, s. ἐτράχυνα, -νάμην, p. -χύνθην, pf. τετράχυκα, p. τετράχυσμαι, 3 pl. -χυνται, inf. -χύνθαι, part. -χυσμένος, *rendo scabroso, aspro, ineguale; irrito*, PL. Tim 65, 67: αὖρη τραχύνοι πέλαγος, AP. R. 4, 768: p *divengo aspro, scabro*, PL. Tim. 66; PLUT. Rom. 3 delle voce, ARST.; del mare, ID. — *b)* tras. — τραχύς γε δῆμος. Τράχυνε, ...*dillo severo*, ESCHL. Theb. 1050. p. *divengo. sono aspro, irritato, inasprito; m'irrito, inasprisco*, PL. Prot. 333; πρός τινα, *contro*, POL. 2, 21, 3; κατά τινος. RHET.; ὅτι, D. AL. Thuc. 43. — *2)* post. intr. τραχύνων τόπος, DIOD. 1, 32. τὰ δινώδη τραχύνοντα τοῦ ποταμοῦ, *i gorghi vorticosi del fi* PLUT. Cato ma. 20.

τράχυ-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, *con aspri denti*, AP. SOF.; -όστρακος, ον, [ὄστρ.] *dal duro e aspro guscio*, ARST.; AT 88: -πους, ποδος, ὁ, ἡ, *dai piedi duri e scabrosi*, ARST. Ha. 544.

τραχύς, εῖα, ύ, ion. τρηχύς, εῖα, εῖης, ύ, ε -έα, έης, ἐη, fm. τρηχύς, in TEOC. 25, 256, *aspro; scabroso, disuguale; ruvido; sassoso; pietroso; scoglioso*, regione, terreno, via, riva, ecc. OM. e SEG.; λίθος, IL. 5, 308; ὁδός, PL. Rsp. 328; Itaca, OD. 9, 27: τὰ τραχέα, *luoghi aspri*, SEN. Cyn. 4, 10: γῆ λιθώδης καὶ τρηχέα. ER. 4, 23. — di Pane, *irsuto*, PL. Crat. 408: opp. λεῖος, *liscio*, χαλινοί, σῶματα, SEN. Eq. 9, 9, Mem. 3, 10, 1: φωνῇ τραχύς, *aspro nella voce*, AN. 2, 6, 9, γλῶσσα, STR. 662. — *b)* di pugna, lotta, ecc.; PD.; ὑμίνη τραχεῖα, Es. Sc. 119; φάλαγγες, TIRT. 12. — *c)* ποταμός, *fi.* AN 4, 3, 6; ῥόθιον, *fragore impetuoso*, ESCHL. Pr. 1048; νοσήματα, *aspre malattie*, PL. Tim. 84. — *2)* di pers. e loro opera, *aspro; rude; duro; violento*, PD.; ESCHL. Pr. 35, 186, λόγοι, 311, δῆμος. Theb. 1040; δικαστής, AG. 1421; ὀργή, *ira*, EU. Med. 447; νόμοι τραχύτατοι, *leggi asprissime*, PL. Leg. 884; πάθημα, Tim. 63; πράγματα, ISOC. 143; τὸ τραχὺ τοῦ ἤθους, τοῦ νόμου, *asprezza dell'animo, della legge*, PL. Crat. 406, Rsp. 452. — Cp. -ύτερος, Sup. -ύτατος, ATT. — Avv. τραχέως, ion. τρηχέως, *aspramente; rudemente*, ὑλακτεῖν, *abbaiare*, PLUT. Arat. 8; neu. τραχύ, avv. TEOC. 25, 74; ANT. 5, 180. — di pers. ER. 1, 73, 114, περισπεῖν, 2, 64; 5, 1; περιέφῦσαν τρηχύτατα, e τρηχέως, *furono trattati...*, 6, 15; 8, 27; ἄρχειν, *comandare*, ISOC. 38, ἔχειν, *diportarsi...; essere avverso*, 33, τινί, *aegre ferre aliquid*, DEM. 355; φέρειν, me. si. PLUT. Lys. 15. — cp. -ύτερον, ATT.; -υτέρως, PL. Clit. 406; sup. -ύτατα, ER. 6, 15. — τράχυσμα, ion. τρῆχ-, τος, τό, [τραχύνω] *asprezza; durezza; scabrosità*, IPP. 1020; AT. 475: τραχυσμός, οῦ, ὁ, me. si. IPP. 394; ORIB. 79.

τραχύ-στομος, ον, *dalla pronunzia aspra, rude*, vb. -στομέω, sost. -στομία, ας, ἡ, v. l. παχυστ-, STR. 662.

τραχύτης, ητος, ἡ, *asprezza; scabrosità; ineguaglianza; rudità; durezza*, τῆς χώρας, CYR. 7, 5, 67, del freno, Eq. 10, 6: pl. τραχύτησι, leiotησιν, PL. Tim. 65: della voce, ARST.; περὶ τὴν ἀρτηρίαν, ID. — *b)* di pers. ESCHL. Pr. 80; ἤθους, PLUT. Dio, 8: τραχύ-φλοιος, ον, *di scorza ruvida*, TFR. Hp. 1, 5, 2: -φωνέω, *pronunzio aspramente*, EUST.; -φωνία, ας, ἡ, *asprezza di voce*, ARST.; -φωνος, ον, [φωνή] *che ha voce aspra, dura*, IPP. 955; DIOD. 5, 31; LUC. 69, 27.

τράχω, dor. — τρέχω.

τραχώδης, ες, *aspro; duro*, ARST.; TFR. Lap. 400: τράχωμα, τος, τό, [τραχόω] *asprezza*, qu. *tracoma* o *congiuntivite granulosa*, male dentro le palpebre, GAL.; DIOSC. 1, 77: agg. τραχωμάτικός, ή, όν, *pel, del tracoma; tracomatico*, GAL. 12, 773, 775: τραχών, ῶνος, ὁ, [τραχύς] *luogo* o *reg. aspra, scabrosa, sassosa*, STR. 180; D. AL. 19, 4; LUC. 27, 30; 41, 49: qu. Τράχων, ωνος, ὁ, IOS. Ai. 13, 16, 5; 15, 10, 1, e pl. Τράχωνες, *Tracone*, reg. di giogaie in Siria, STR. 755, e Τραχωνῖτις, ίτιδος, ἡ, s. χώρα, *Traconitide*, IOS. Ai. 17, 8, 1; NT. Luc. 3, 1: ab. Τραχωνῖται, οἱ, IOS. Bi. 3, 10, 10.

Τρεβέλλιος, ου, ὁ, *Trebellio*, rom. PLUT. Ant. 9; Τρεβελλικός, ὁ, s. οἶνος, *vino Trebellico*, presso Napoli, AT.

87: Τρεβίας, ου, ὁ α, ὁ, *Trebbia*, affl. del Po, presso Piacenza, Pol. 3, 67, seg.; Plut. Fab. 2 e 3: Τρεβώνιος, ου, ὁ, *Trebonio*, vari rom. Plut.

τρεῖος, ου, ὁ, [seg.] *getto di tre*, nei dadi, I.

τρεῖς, τρία, g. **τριῶν,** d. τρισί, e τρίεσσι, I. e (Ippon.) τριοῖσι. — lesb. τρῆς, oret. τρέες, e τρῖς, l. [sscr. trayah; lt. *tres, tria, tribus;* osco, *tris*] *tre*, Om. e Seg.; τρία ἔπεα, prov. *3 parole*, Pd. N. 7, 48. — **Τρεῖς κεφαλαί, αἱ,** *I Tre Capi*, passo del Citerone, Er. 9, 39: **Τρεῖς Ταβέρναι,** lt. *Tres Tabernae*, sulla via Appia, NT. Ap. 28, 15; Cic.

τρεισ-καί-δεκα, τρια-καί-δεκα, e indecl. **τρισ-καίδεκα,** *13; tredici*, Om. e Seg.; τριῶν, τριοὶ καὶ δέκα, Att. — τρεισκαίδεκα, nei vari composti, v. τρισκαι-

τρείω, = τρέω, Opp. C. 4, 117.

Τρέλλος, ου, ὁ, *Trello*, l. sten.; **Τρέλλων, ὁ,** Sofr. — Sec. alc. di qui **τρελλός, ἡ, ὁν,** mod.; *demente*.

τρεμέθος, ἡ, — τέρμινθος, Nic. Th. 844.

τρέμω, [v. τρέω, l. τρεμ, τρεσ, dal sscr. ter; cfr. τρόμος, lt. *tremo*] impf. ἔτρεμον, τρέμον, Om.; *tremo; mi agito; trepido; temo*, Om.; Att.; τρέμε οὔρεα, *tremava il monte*, Il. 13, 18: περί τινος, *per qsa*. Pl. Rsp. 554; τινὸς ἕνεκα, me. si. Antif. 2, 4, 9: φόβῳ, *per paura*, Eu. Ion, 1452; τρέμων ἔφευγε μὴ κτάνοι, *...tremando di uccidere*, Sof. Or. 947. — acc. τὰ ἐκ θεῶν τρέμοντες, *temendo quanto può provenire dagli Dei*, Oc. 256; τὸ πρᾶγμα, Ar. Ach. 494; τὸ μέλλον, *il futuro*, Pl. Parm. 137. — inf. Tr.; τρῑδέσθαι, *temo di vedere*, Eschl. Theb. 419; λέγειν, Sof. Oc. 128: acc. di relaz. ὠλένας, Eu. It. 283, κῶλα, Med. 1169.

τρέξ, barbar. com. per θρέξομαι, θρέξεται, da τρέχω, *correre*, Ar. Th. 1222, 1225.

τρεπτέον, vrb. da τρέπω, Ar. Eq. 72; Pl. Rsp 365: **τρεπτικός, ἡ, όν,** attv. *agitante; mutante*, δύναμις, Plot. 2, 3, 17: **τρεπτός, ἡ, όν,** *che gira; mobile; mutevole; variante*, Arst.; Plut. M. 882, 883; Sest.; Ec.; Fil. 1, 613; θεοί, Tem. 98.

τρέπω, ion. **τράπω,** [ind. e. trep; sscr. trapate; lt. *trepo*] f. τρέψω, -ψομαι, a. 1 ἔτρεψα, -ψάμην, 2 ἔτραπον, -πόμην, pf. τέτροφα e τέτραφα, p. τέτραμμαι, -μένος, a. p. 1 ἐτρέφθην, 2 ἐτράπην, f. τραπήσομαι, f. ant. τετράψομαι, *volgo; rivolgo; torco; dirigo*, τρέπεν ὄσσε, *rivolse gli occhi*, Il. 21, 415, ἐς ποταμὸν τρέψε φλόγα, *la vampa*, 349; εἰς εὐνὴν τράπεθ' ἥμέας, *fateci andare a letto*, Od. 4, 294; τρέψον εἰς ἐχθροὺς βέλος ... *dardo*, Eschl. Theb. 255; πόλιν ἐς ὕβριν, *all'insolenza*, Tuc. 3, 39, π. εἰς ἀθυμίαν, Dem. 685; θυμὸν εἰς ἔργον, *l'animo al lavoro*, Es. O. 314. — θυμὸν ἐπ' ἐμπορίην, *alla mercatura*, 644; δᾶμον ἐφ' ἡσυχίαν, Pd.; ἐπ' ἐκεῖνα ὀφθαλμούς, Pl. Rsp. 503; ἐπ' ἐχθροῖς χεῖρα, *la mano su i nemici*, Sof. Ai. 772. — κατὰ πληθὺν τράπε θυμόν, *rivolse l'impeto*, Il. 5, 676. — πρὸς ἠέλιον κεφαλήν, *verso il sole*, Od. 13, 29, πρὸς ὄρος μῆλα, *verso il monte il gregge*, 9, 315. — con avv. ὁμόσε, *insieme*, Il. 12, 24; ἐνταῦθα σὴν φρένα, *l'animo qui*, Eu. It. 1322; τὴν διάνοιαν ἄλλοσε, *attenzione altrove*, Pl. Rsp. 393, ἐκεῖσε ἐπιθυμίας, Leg. 643. — inf. σέ,... ἔτραπε παρφάμεν τοῦτον λόγον, *rivolse a fingere...*, Pd. P. 9, 43. — *2)* pass. e M. intr. *mi volgo, rivolgo, dirigo*, τραφθῆναι ἀν' Ἑλλάδα, *rivolgersi, dirigersi verso l'Ell.* Od. 15, 80; ἀνὰ πρόθυρον τετραμμένος, *rivolto...*, Il. 19, 212; τραφθέντες ἐς τὸ πεδίον, *alla pianura*, Er. 9, 56, ἐς πόλιν, 2, 3, ἐπὶ Προκόννησον, 6, 33; πρὸς ἄρκτον, An. 3, 5, 15. — con avv. ἀμηχανέῑν ὅπᾳ τράπωμαι, e τράποιτο, cfr. lt. *nescio quo me vertam*, Eschl. Ag. 1532. ὅποι, Pers. 459; ποῖ τρέψομαι; Eu. Hipp. 1066; ὅποι τρέψονται, An. 3, 5, 13. — anche ὁδὸν τραπέσθαι, *dirigersi per una via*, Er. 1, 11; 9, 69; πολλὰς ὁδούς, Tuc. 5, 10; v. Eu. El. 1046. — *b)* tras. *mi volgo, rivolgo a*, εἰς ὀρχηστήν... τρεψάμενος, *alla danza*, Od. 1, 422; ἐπὶ ἔργα, *ai lavori*, Il. 3, 422; Cyr. 2, 1, 21; ἐπὶ ψευδέα ὁδόν, Er. 1, 117; ἐφ' ἁρπαγήν, *al saccheggio*, Tuc. 4, 104, εἰς ἁρπαγήν, Sen. Hell. 6, 5, 30. — κατὰ θέαν τετραμμένοι,... *alla vista*, Tuc. 5, 9: πρὸς ἀλκὴν ἐτράποντο, *alla lotta*, Er. 3, 78, πρὸς τὴν αἰχμήν, 18.; πρὸς ἄριστον, *al pranzo*, 1, 63; πρὸς λῃστείαν, *al ladroneccio*, Tuc. 1, 5, πρός τινα, *a qno*. Pl. Prot. 339; An. 4, 5, 30. — *c)* di luogo, *sono volto a; guardo*, σπέος πρὸς ζόφον... τετραμμένον, *spelonca rivolta all'oscurità*, Od. 12, 81: πρὸς ἄρκτον, ζέφυρον, νότον, *a settentrione*, ecc. Er. 1, 113; Att.; gen. πρὸς τοῦ Τμώλου, Er. 1, 84. — *3) volto indietro; rivolto; fo voltare*, cfr. στρέφω, tal. unito a πάλιν, Om.; πάλιν τρέπε ἵππους, δόρυ, *rivolse addietro i cavalli, la lancia*, Il. 8, 432; 20, 439; τὰ καλὰ τρέψαντες ἔξω, *rivolgendo al di fuori ciò ch'è bello*, Pd. P. 3, 83. — p. e M. *voltarsi indietro*, πάλιν ἐτράπετο, *si allontanò*, Il. 21, 468, π. τράπετο, 18, 138, μή τις ὀπίσσω τετράφθω, *...si volti indietro*, 12, 273: ἐπειδὰν ἐν χειμῶνι τράπηται ἥλιος, *nell'inverno*...(solstizio), Sen. Mem. 4, 3, 8; τρέπεται θερινὸς ἥλιος, Pl. Leg. 915; τραπείσης τῆς ὥρας, Arst. — *b)* tras. τὴν αἰτίαν, τὴν ὀργὴν εἰς τινα, *volto l'accusa contro qno.; lo sdeyno*, Is. 8, 41; Dem. 103: ἐς κεφαλὴν τραπέσθαι τι, *ricadere qsa. sulla testa di*, Er. 2, 39, ἐς κ. τράποιτο ἐμοί (imprecaz.), Ar. Ach. 833: πρὸς ὑμᾶς τρέψεσθε, *rivoltatevi su...*, Lis. 8, 19. — *c) rivolgo; fo mutar direzione; muto; cambio*, νόον, *mente*, Od. 19, 479; αὐτῶν τὰς γνώμας, *parere*, An. 3, 1, 41; τινὰ μισθῷ, Pd. P. 3, 55, ἐς κακόν, 35; τι ἐπὶ τὸ βέλτιον, *in meglio*, Ar. Nub. 589, τι ἐς γέλων, *in riso*, Vesp. 1261, ἐς γέλωτα, Er. 7, 105. — pass. e M. *mi muto, cambio*, χρώς, *colore*, Il. 13, 279; νόος, *mente*, Od. 3, 147; Διὸς ἐτράπετο φρήν, Il. 10, 45; sol. τράποιμι, Er. 7, 18, τετραμμένος, *mutato di parere*, 9, 34; Tuc. 4, 108: con inf. μοι κραδίη τέτραπτο νέεσθαι, .. *a tornare*, Od. 4, 260; ἐτράποντο... ἐνδιδόναι, *a cedere...*, Tuc. 2, 65 — *4) metto in fuga; respingo; allontano*, acc. Om.; Pd.; Er. 1, 63; 4, 128; Tuc. 1, 62; 4, 25; ecc.; e con φύγαδε, Il. 8, 157: εἰς φυγήν, Tuc. 7, 43; An. 1, 8, 21. — *b)* pass. e M. *fuggo; volto le spalle*, Er.; Att.; τραπῆναι, τρεφθῆναι, ID.; e τραπέσθαι, ID.; ἐτράποντο, *in fugam versi sunt*., Er. 1, 80, ἐς φυγὴν τραπομένων, 8, 91; τραπόμενοι κατέφυγον ἐς τὴν πόλιν, *volti in fuga...*, Tuc. 4, 54; φυγῇ ἄλλος ἄλλῃ ἐτράπετο, *fuggirono chi qua, chi là*, An. 4, 8, 19. — *c)* intr. φύγαδ' ἔτραπε, *si volse in fuga*, Il. 16, 657. — *5) impedisco; distorno; smuovo; traggo via; rimuovo*, οὐκ ἄν με τρέψειαν, *non mi avrebbero smosso*, Il. 8, 451, τινὰ ἀπὸ τείχεος, 22, 16; ἑκάς τινος, *lungi da*, Od. 17, 73; βέλος ἔτραπεν ἄλλῃ, *distornò il dardo*, Il. 5, 187. — *b) adatto; a lopro in altro uso*, τι, Er. 2, 92; τὰς ἐμβάδας ποῖ τέτροφας; *delle scarpe che n'hai fatto?* Ar. Nub. 858, ποῖ τρέπεται τὰ χρήματα; *dove vanno a finire i denari?* Vesp. 665. — M. trans. *rivolgo*, τινα ἐπὶ τὸ ἐπαινεῖν, *celebro qno*. Pl. Euthyd. 303. — *fo rivolgersi; metto in fuga*, Er.; Att. — *fo mutare avviso, parere*, acc. Plut.; τὰς γνώμας τρεπόμενοι, *mutanti avviso*, Tuc. 1, 140. — NB. impf. iter. τράπεσκε ο τρέπ-, Er. 4, 123: τρέπε, e aor. τράπε, Om.; part. a. 1 τρέψαις, Pd. — part. p. τραφθείς, Er. 4, 12. — pf. p. τετράφαται, *sono rivolti*, Teog. 42; ppf. τετράφατο, *erano rivolti*, Il. 10, 189.

τρέ(σ)α, v. τρέω, Om. — **τρεσᾶς, ᾶ, ὁ,** Eust.; **τρέσας, αντος, ὁ,** Plut. Ages. 30, *fuggiasco; trepido*; **τρέστης, ου, ὁ,** me. si. E.

τρέφος, ους, τό, = θρέμμα, Sof. fr. 166.

τρέφω, dor. **τράφω,** [ind. e. dhrebh; cfr. θρόμβος, *grumo*; lt. drimba] f. θρέψω, e anche in sens. p. θρέψομαι, Ipp. 234; Tuc. 7, 49: a. 1 ἔθρεψα, -ψάμην, 2 ἔτραφον, pf. τέτροφα, poi τέτραφα, ppf. ἐτετράφειν, p. τέθραμμαι, 2 pl. τέθραφθε, inf. τετράφθαι, a. p. 1 ἐθρέφθην, 2 ἐτράφην, f. τραφήσομαι. — I. propr. *condenso; fo coagulare, rapprendere; rendo sodo*, ἥμισυ θρέψας γάλακτος,

...*metà del latte*, Od. 9, 246: τρέφε τυρόν, *condensava il formaggio*, Teoc. 25, 106; γάλα τρεφόμενον, El. Ns. 16, 32. —intr. πολλὴ περὶ χροῒ τέτροφεν ἅλμη, *molta salsuggine si addensa intorno alle membra*, Od. 23, 237. — **II.** *nutro; alimento; allevo; fo crescere; tiro su; mantengo*, Om. e Seg.; p. *sono nutrito, allevato; cresco*, id.; σ' ἔτρεφε τυτθὸν ἐόντα, *ti allevava bambino*, Il. 8, 283, τὸν θρέψασα, *allevatolo*, 18, 57; ἥ μ' ἔτεχ' ἡ μ' ἔθρεψε, *che mi diede alla luce, che mi nutrì*, Od. 2, 131; Τηλέμαχον θρέψαν θεοί,... *fecero crescere*, 14, 175; τοὺς παῖδας... ἡ πόλις μέχρι ἥβης θρέψει, *alimenterà fino...*, Tuc. 2, 46; γεννᾶν καὶ τρέφειν, *generare e allevare*, Pl. Pol. 274, τρέφειν καὶ αὔξειν μέγαν, Rsp. 565: con 2 acc. παιδία τρέφειν τροφὴν τινα τοιήνδε, *allevare in simil guisa*, Er. 2, 2. — τρέφεται θαλίῃ ἑνὶ πολλῇ, *con ogni delicatezza*, Il. 9, 143, ἅμα τράφεν, *erano cresciuti insieme*, 1, 251: part. τρεφόμενος, *l'allevato; il bambino*, spec. fin che sta sotto la cura delle donne, Er. 1, 136: gener. τραφείς, τεθραμμένος, *figlio; rampollo; progenie*, Tr.; τραφεὶς μητρὸς εὐγενοῦς ἄπο, Sof. Ai. 1229, κρατίστου πατρὸς τραφείς, Ph. 3: παῖδες μητέρων τεθραμμέναι, *figlie allevate femminilmente*, Eschl. Theb. 792. — οἷος ἐξ οἵου τραφης, *da chi crescesti*, Sof. Ai. 557: μιᾶς τρέφει πρὸς νυκτός, *dalla notte sola sei nutrito, stai nelle tenebre*, Or. 374. — *2*) di schiavi, servi, di anim. paidagogyós, Eschn. 1, 187; κύνας, ἵππους, *allevare, mantenere, avere*, ...Om.; μῆλα, Eschl. Eum. 945, λέοντος ἶνιν, Ag. 717; περιστεράς, *colombe*, Pl. Theaet. 197: δοῦλος οἴκοι τραφείς, *cresciuto in casa*, Sof. Or. 1123; ἐν τῇ οῇ οἰκίᾳ γέγονε καὶ τέθραπται, Pl. Men. 85. — ὁ τρέφων, *nutritore; padrone*, Nicol. 11, 36. — *b*) t. mil. *mantengo; sostengo; provvedo a*, στράτευμα, *esercito*, An. 1, 1, 9; στρατόπεδον, Pl. Crit. 100; στρατιώτας, Plut. Cic. 12; τὸ ἥμισυ τοῦ στρατοῦ, *la metà...*, Tuc. 4, 83. — τὰς ναῦς, 8, 44; ὡς... τὸ ναυτικὸν θρέψοι ἀπὸ τῶν νήσων, *la flotta a spese delle is.*, Sen. Hell. 4, 8, 9, ὁπόσας ναῦς, 1, 5, 5. — *c*) estens. χαίτην τρέφε... Σπερχειῷ, *nutriva la chioma...*, Il. 23, 142; κόμην, lt. *comam alere*, Er. 1, 82; τῷ θεῷ πλόκαμον, Eu. Bacch. 494. — ὑπήνην, *barba*, Ar. Vesp. 476. — τεθραμμένη εἰς πολυσαρκίαν τε καὶ ἁπαλότητα, *polputa e delicata*, Sen. Mem. 2, 1, 22. — trasl. τὴν νόσον, *alimentare il male*, Sof. Ph. 795. — *d*) sopr. di cosa, *nutro; produco; genero*, ὅσα φάρμακα τρέφει χθών, *quante erbe medicinali produce la terra*, Il. 11, 741, ἄγρια τρέφει ὕλη, *la selva nutre fiere*, 5, 52; οὐδὲν ἀκιδνότερον γαῖα τρέφει ἀνθρώποιο, *niente di più meschino...*, Od. 18, 130; γᾶ τρέφει δεινὰ ἄχη, Eschl. Ch. 585,... γένος τοιόνδε, Eu. Hec. 1181: ὕεσσι ἀλοιφήν,... *adipe*, Od. 13, 410. — θάλασσα τρέφουσα πορφύραν, *mare... porpora*, Eschl. Ag. 959; πόντος, Pd. — rar. in pros. ἀεί τι Λιβύη τρέφει καινόν, Arst. Ga. 2, 7, 12. — *3*) *do da vivere; fo vivere; alimento*, τινά, *qno.*, Att.; οἰκίαν, Dem. 1367; Ἥλιος χθονὸς φύσιν, Eschl. Ag. 633: τὰ κακῶς τρέφοντα χωρία, *reg. sterili*, Men. Ἄνεψ. 3, ἀγρὸς τρέφων καλῶς, *campo fertile*, Ὕδρ. 1. — pass. τρέφεσθαι ὑπὸ πατρός, *essere mantenuto da*, Pl. Rsp. 568; τὰ κτήνη χιλῷ ἐτρέφοντο, An. 4, 5, 25: *mi nutro, cibo, alimento, vivo di, con*, dat. γάλακτι, τυρῷ, κρέασι, *latte, formaggio, carne*, Mem. 4, 3, 10, σίτῳ ᾧ θρεψόμεθα, *grano*, An. 6, 5, 20; ἀπό τινος, *di qsa.*, Pl. Prot. 313; ἀπὸ τεχνῶν, *vivere facendo l'artista*, Sen. Lac. 7, 1; ἔκ τινος, me. si. Eschl. Ag. 1479; ἐκ τῶν πατρῴων θρέψεται, *vivrà dei beni paterni*, Pl. Rsp. 568. — *b*) *ho cura di; assisto; sostengo*, τινά, Od. 7, 256, τὸν ἐγὼ φίλεον καὶ ἔτρεφον, *lo amavo e lo sostenevo*, 5, 135: ἀνὴρ τρέφει ἔρνος, *alleva un pollone*, Il. 17, 53. — *4*) *ho; tengo*, ὅ, τι πόλις τέτροφεν ἄφιλον.... *odioso*, Sof. Oc. 186, ὄγκον ὀνόματος, *vanto del nome*, Tr. 817, τὴν γλῶσσαν ἡσυχωτέραν, *più calma*, Ant. 1089, ἐν ἐλπίσιν τι, *speranza di*, 897, τἀληθὲς ἰσχῦον, *la forza della verità*, Or. 356; ἰσχυρὸν τὸ ἐλεινόν, *forte sentimento di compassione*, Pl. Rsp. 606; ἐκ φόβου φόβον, *ho terrore sopra terrore*, Sof. Tr. 28. — *5*) *educo; formo; istruisco; allevo*, τινά, Es. 19; Pd.; Att.; οὓς τῷ λόγῳ τρέφεις, Pl. Rsp. 534; ἡ θρέψασα, s. γῆ, Licur. 47: pass. ὑπὸ Χείρωνι τεθραμμένος, *educato da Chirone*, Pl. Rsp. 391, πολὺ ἂν κάλλιστα τραφεῖεν, 401, τραφῆναι ὀρθῶς, εὖ, 1b. ἐὰν εὖ τραφῶσιν, *se sieno bene educati*, 1 Alc. 120; παιδείᾳ οὐ διατρυφώσῃ, Leg. 695, ἐν φιλοσοφίᾳ, ἐν ἐλευθερίᾳ, Theaet. 172, 175; ἐν χλιδῇ, Cyr. 4, 5, 54; ἐν πολυτρόποις ξυμφοραῖς τραφέντες, *cresciuti in svariate contingenze*, Tuc. 2, 44. — M. *nutro; allevo; educo*, θρέψαιο υἱόν, Od. 19, 368; παῖδας, Pl. Rsp. 541, ἐθρέψω ἐν τοῖς αὐτοῖς ἤθεσιν, *permettesti che si educasse...*, Leg. 695; ἡ θρεψαμένη, s. γῆ, Licur. 85. — NB. pres. 3 pl. dor. τρέφοντι, Pd. O. 10, 95, part. fm. τράφοισα, P. 2, 44. — impf. τρέφον, Om.; Pd.; τράφε, Pd.; ἔτραφον, Teoc. 3, 16. — Aor. 1 θρέψα, Om.; Pd.; part. dor. θρέψαις, Pd.; θρέψαντο, id.; aor. 2 τράφον, Om.; Pd.; inf. τραφέμεν, Om.; aor. p. θρέφθη, Es. Th. 198; aor. 2 p. 3 sg. τράφη, Om. — La voce τράφεν, è inf. pres. dor. Pd.; Ar. Ach. 788; ovv. 3 pl. p. per ἐτράφησαν, Om. — L'aor. 2 ἔτραφον, intransitivo = p. ἐτράφην, in Il. 5, 555; 7, 199; 18, 436; 21, 279; Od. 3, 28; ecc.

τρεχέ-δειπνος, ον, [τρέχω] *che corre al pranzo*, parassito, At. 4. 242; Plut. M. 726.

τρέχνος, ους, τό, = τέρχνος, Ant. 15, 25.

τρέχω, dor. τράχω, [ind. e. dhregh, trexh] impf. ἔτρεχον, Att.; ἔτραχον, Teoc. 2, 147; f. δραμοῦμαι, ion. -μέομαι, Er. 8, 102, poi δραμῶ, Set.; θρέξομαι, poi θρέξω: a. 2 ἔδράμον, δραμών: 1 ἔθρεξα, e iter. θρέξασκον, Il. 18, 599: pf. δεδράμηκα, Att.; ἀνα-δέδρομα, Od. 5, 412, *corro; mi affretto*, Om. e Seg.; θρέξασκον ἐπὶ στίχας ἀλλήλοισιν, *in file, gli uni dopo gli altri*, Il. 18, 602; χερσίν, *carponi*, Eschl. Eum. 37: opp. βαδίζειν, *camminare*, Pl. Gorg. 468, βάδην, *a passo*, Cyr. 2, 2, 30: εἰς τοὺς πολεμίους, *in hostes*, An. 4, 5, 18. — *b*) di cose, Il. 14. 413; τροχός, 23, 520; τρύπανον, Od. 9, 386; ἐπὶ τὴν καρδίαν ἔδραμε κροκοβαφὴς σταγών,... *la crocea goccia*, Eschl. Ag. 1121; τράχον ἴτω τεὸν χρέος, *balzi su la tua vittoria*, Pd. P. 8, 32: ἵπποι δραμέτην, *si misero a correre*, Il. 23, 393. — *2*) acc. di lg. προνῆ, *per declivi*, Sen. Eq. 8, 1: acc. opg. interno, δρόμον, βῆμα, δίαυλον, *corsa; diaulo*, Eu. El. 954, ecc.; ἀγῶνα, *gara; lotta; corsa; pericolo; rischio; combattimento*, id. Alc. 489, Ia. 1455, Or. 878; πολλοὺς ἀγῶνας, Er. 8, 102; ἀγῶνα ὑπὲρ τῆς ψυχῆς, *pericolo della vita*, D. Al. 7, 48, κίνδυνον ὑπὲρ τ. ψ. 4, 4; ἐσχάτην, *estremo pericolo*, Pol. 1, 87, 3: στάδιον, Ὀλύμπια, Plut. M. 179, ecc.; παρ' ἓν πάλαισμα ἔδραμε νικᾶν Ὀλυμπιάδα, *non vinse solamente per...*, Er. 9, 33. — sott. acc. περὶ ἑωυτοῦ τρέχων, *correndo gran pericolo della vita*, Er. 7, 57, περὶ τῆς ψυχῆς, 9, 37; φόνου πέρι, *sostenere giudizio capitale*, Eu. El. 1264.

τρέψις, εως, ἡ, [τρέπω] *rivolgimento*, Di. L. 7, 114.

τρεψί-χρως, ωτος, ὁ, ἡ, *che muta pelle, colore*, polipo, Arst. 306, (At. 318).

τρέω, ep. τρείω, Opp. C. 1, 417; 4, 117, [sscr. trasati, trastah, cfr. τρέμω, *terror*] pres. τρεῖ, τρεῖτε, imp. τρέε, inf. τρεῖν, impf. τρεέτην, Es. Sc. 171; a. ἔτρεσα, τρέσ(σ)α, part. τρέσσας, Om.; *prendo la fuga; fuggo tremando, atterrito; mi ritiro; mi atterrisco; sono preso da timor panico; tremo; temo*, Om.; Tr.; Er.; οὐδὲν τρέσας, *senza punto tremare*, Pl. Phaed. 117; μὴ τρέσας, Eschl. Theb. 436; τρέσε τεῖχος ὕπο. *si mise a fuggire sotto le mura*, Il. 22, 143, ἔτρεσαν ἄλλυδις ἄλλος,... *chi qua, chi là*, 11, 745; μὴ τρέσητε, Eschl. Suppl. 711. — *b*) ἐπισπέσθαι... ἀνδρῶν τρεσσάντων, *inseguire u. datisi alla fuga*, Il. 14, 522: ὁ τρέσας, αντος, (in Eust. sost. com. τρεσᾶς, ᾶ, ᾶν), *trepido; fuggiasco; vigliacco*, Er. 7, 231; Plut. Ages. 30; Tirt. 11,

14. — *2)* acc. τινά, τι, Om.; Tr.; *trepido davanti a; fuggo*, δετάς, Il. 11, 554; ἔτρεις τινάς, *temevi...*, Eschl. Ag. 549, κόσμον... ἂν τρέσαιμι, Theb. 397; μὴ τρέσας, Sop. Ant. 1042; ἄρκτον, *orsa*, An. 1, 9, 6: gen. κελάδοιο, Es. Th. 850.

τρῆμα, τος, τό, [τιτράω] *buco; pertugio; orifizio; apertura*, Ipp. 252; Pl. Gorg. 494; Ar. Vesp. 141: e Lys. 410, Eccl. 906. — *b) punto nel dado*, Amips. Σφενδ. 5; dim. -μάτιον, τό, Eron.; τρημᾰτίζω, *metto per ciascun punto dei dadi*, sommetta, Poll. 9, 96; τρηματίτης, dor. -τίτας, ὁ, lt. *aleator*, jd.; E.; τρημᾰτόεις, ὁσσα, όεν, *pieno di buchi; poroso*, λίθος, Ant. 6, 62: -τώδης, ες, *con sbocco intestinale*, ζῷα, Arst.; τρήμη, ἡ, = τρῆμα, Ar. fr. 692.

Τρῆρες, ων, οἱ, *Treri*, pop. trac. Tuc. 2, 96: Τρῆρος, ὁ, *Trero; Sacco*, fl. lat. Str. 237.

τρήρων, ωνος, ὁ, ἡ, [τρέω] *trepido; timido*, πέλεια, πελειάς, *colomba*, Om.; κέπφοι τρήρωνες, Ar. Pax, 1067: sost. ἡ τρ. *colomba*, Lic. 87, 423.

τρῆσις, εως, ἡ, [τετραίνω] *perforazione; foratura*, Ipp.; Pl. Pol. 279. — *b) foro; orifizio*, Arst.; Geop. 2, 19, 5: τρητός, ἡ, όν, *traforato; forato*, λέχος, *letto*, Il. 3, 448; 24, 720; Od. 1. 440, ecc.; λίθος, 13, 77: μελισσᾶν τρ. πόνος, *favo*, Pd. P. 6, 54; λίθαξ τρ. *pomice*, Ant. 6, 66; δόνακες τρ. *sampogna*, 6, 78; κάλαμοι, Man. 5, 160: τὰ τρ. *perforate; cucite*, vesti, ecc. Pl. Pol. 279: ὁ Τρητός, *Treto*, mon. argol. Es. Th. 331.

τρηχᾰλέος α, ον, = τραχύς, Ant. 5, 292; 6, 63; Marc. 27: τρηχέως, Τρηχίς, τρηχυβατέω, τρηχύνω, τρηχύς, τρηχώδης, v. τραχ-: Τρῆχος, ου, ὁ, *Treco*, etolo, Il. 5, 706: τρήχω, [cfr. ταράσσω, τέτρηχα] *sono aspro*, part. τρήχων, Nic. Th. 72, 521.

τρία, v. τρεῖς, 3: τρία τρία, = κατὰ τρ. PO. 121.

τριαγμός, ὁ, ονν. -μοί, οἱ, [τριάζω] *triagmo; triade*, Ion, in Di. L. 8, 8; Clem.; τρι-άδελφαι αἱ, *le tre sorelle*, Moῖραι, Sib. 5, 215: -άδελφος, ον, *di 3 fratelli*, Tze. H. 2, 323: τριᾰδίζω, *triplico; moltiplico per tre*, Damasc.; τριᾰδικός, ἡ, όν, [τριάς] *triplice; ternario*, id.; Procl.; Ec.; τριάζω, τριάσσω, EM. f. -άσω, -άξω, a. ἐτρίασα, p. ἐτριάχθην, *vinco; sono vincitore*, lett. « dopo 3 cadute dell'avversario », Com.; Suid.; cfr. Sop. fr. 678; Ant. 11, 316. — *b) triplico; moltiplico per tre*, Math.; Gal.

τρίαινα, ης, ἡ, [τρεῖς] *tridente*, di Poseidone, Il. 12, 27; Od. 4, 506; 5, 292; Eschl. Pr. 925; Ar. Eq. 839. — *b) trid.* di aratore, Lgs. 4, 40: cauterio, P. Eq. 6, 48: τριαινο-ειδής, ές, Plut. M. 877; -νώδης, A. Ox. *in forma di tridente*: avv. -νοειδῶς, Scl. Il.; τριαινοῦχος, ον, [ἔχω] *che tiene il trid.*, Procl.; τριαινόω, *scuoto col trid.; scalzo*, Eu. Bacch. 348: τῇ δικέλλῃ, *scalzare con la zappa*, γήδιον, Ar. Pax, 570.

τριᾰκάδ-αρχος, ὁ, *triacadarco*, l. sicil.

τριᾰκαιδεκ-έτης, ες, *di 13 anni*, Pl. Leg. 833.

τριᾰκάς, άδος, ἡ, ion. τριηκ- [τρεῖς] *trentina*, τριακάδες δέκα νεῶν, *300 navi*, Eschl. Pers. 339. — *2) trigesimo*, μηνός, *del mese*, Es. O. 764; l.; Di. L. 1, 24; Plut. Rom. 12; per i sacrifizi a Ecate, At. 325; pel natalizio degli occhi di Oro (sole e luna) in Egitto, Plut. M. 372: per la mesata, Erond. 3, 9: *commemorazione dei morti nel trentesimo*, cfr. lt. *novendialia*, Arp. — *b) mese*, Luc. 50, 16. — *3)* divisione polit. relig., *triacade*, in Atene, di 30 famiglie, cfr. γένος, l.; Poll. 8, 111: a Sparta, ἐνωμοτίας καὶ τριηκάδας... ἔστησε Λυκοῦργος, *stabilì le enomatie e le triacadi*, Er. 1, 65.

τριᾰκάσιοι, = τριακόσ-, l.; τριᾰκάτιοι, = τριακόσιοι, Th. 1, 28. — *b)* = ἔφηβοι di una τριακάς, o *triacati*, l. a Cirene, E.; Eust.; qu. τριακατ-άρχας, α, ὁ, *capo dei...*, id.; l.

τριάκις, = τρίς, *tre volte*, l.; Ar. fr. 607.

τριᾰκονθ-άμμᾰτος, ον, [ἄμμα] *di 30 nodi*, Sen. Cyn. 2, 5: τριᾰκονθ-ήμερος, ον, ion. τριηκοντ-ήμερος, Er.; dor. τριακοντ-άμερος, *di 30 giorni*, μήν, Er. 3, 4; ἀνοχαί, Pol. 5, 28, 1; ἀνοχὰς τοῦ πολέμου, Plut. Pel. 29; πένθος, *lutto*, Ios. Ai. 4, 5, 1: τὸ τρ. *spazio di 30 giorni*, Pol. 21, 10, 12.

τριᾰκοντα, ion. τριήκ-, οἱ, αἱ, τά, [τρεῖς] *trenta*, Er. 1, 14, 32, 130; Att.; νέες, Il. 2, 516. — *2)* οἱ τρ. *i Trenta*, a Sparta, consiglieri del re costituenti il consiglio di guerra, Sen. Ages. 1, 7, Hell. 3, 4, 2. — *b)* in Atene i *Trenta tiranni*, 2, 3, 18, 50, ecc.; loro nomi, 2, 3, 2; v. Pl. Ap. 32; Arst. — NB. anche declinato; g. τριηκόντων, Es. O. 694; d. τριηκόντεσσιν, Ant. 11, 41.

τριᾰκοντά-βραχμοι, πυροί, *frumento per 30 dramme*, Poll.; -δύο, 32, Set.; -ννέα, 39, Ios.; -εξ, 36, Set.

τριᾰκοντα-ετηρίς, ίδος, ἡ, *festa che ricorre ogni 30 anni*, l.; ἑορτή, Festa, Di. C. 62, 26; agg. -ετηρικός, ἡ, όν, Eus.; τριακοντα-έτης, ες, *di, per 30 anni; della durata di...*, σπονδαί, *tregua; patto*, Tuc. 5, 14; Sen. Hell. 5, 2, 2; χρόνος, D. Al. 2, 67. — *b) di 30 anni d'età; trentenne*, Pl. Leg. 914, 961; v. contr. τριακοντούτης, ὁ, 539, 670: -ετία, ας, ἡ, *trentennio*, D. Al. 2, 67: -έτις, ίδος, ion. τριηκ-, ἡ, agg. *di 30 anni*, σπονδαί, Er. 7, 149; Sen. Hell. 2, 3, 9; ἀγνεία, Plut. Num. 10: -ζυγος, ον, *a 30 banchi di rematori*, Teoc. 13, 74: τριᾰκοντά-πῆχυς, ανν. *trenta volte*, Plut. Cor. 25: -πλινος, ον, [πλίνη] *a 30 letti da tavola*, Plut. M. 679; At. 541: -κωπος, ον, *a 30 remi*, Pol. 22, 26, 13.

τριᾰκοντα-μηνιαῖος, ον, = seg. πῶλος, Hippiatr. 95: -μηνος, ον, [μήν] *di 30 mesi*, ὕπνος, δνος, Arst.; βοῦς, Geop. 15, 2, 23: -μναῖος, ον, *del peso di 30 mine*, λίθος, Pol. 9, 41, 8: -μοιρία, ἡ, *arco di 30 gradi*, Efest. Astr. 2: -μοιρον, τό, me. si. Procl.; -πδος, ον, *largo 30 piedi*, ὁδός, Th. 1, 16: -πενταπήχυς, *lungo 35 cubiti*, Tze. H. 3, 903: -πέντε, *35*, Set.; -πῆχυς, υ, *di 30 cubiti*, At. 203; v. Diod. 3, 36: -πλάσιος, ον, e -πλάσιων, ον, g. ονος, *30 volte tanto*, Archim.; -πους, πουν, g. ποδος, *di 30 piedi*, D. Al. 9, 68.

τριᾰκοντ-άρουρος, ον, *di 30 arure*, P. egiz.; -αρχία, ας, ἡ, *governo dei Trenta*, in Atene, Sen. Hell. 2, 3, 2.

τριᾰκοντάς, άδος, ἡ, *trentina; il 30*, Ec.; τριακοντά-σημος, ον, *di 30 tempi*, metr. Efest. 13: -στάδιος, ον, *di 30 stadi*, Str. 804: -σχοινος, ον, *di 30 scheni*, ἡ Τρ. *i 30 Scheni*, reg. egiz. Tol. Geogr. 1, 9, 7; 4, 7, 32: -τέσσαρες, *34*, e -τρεῖς, *33*, Set.; -φυλλος, *che non ha mai letto più di 30 pagine*, Tze. H. 3, 218: τὸ τρ. poi τριαντάφυλλον, *rosa*, B.; -χοίνικος, ον, *di 30 chenici*, P.; -χοος, contr. -χους, ουν, *che dà, produce 30*, grano, Tfr. Hp. 8, 2, 8; Str. 311.

τριᾰκόντ-ερος, ἡ, = τριακόντ-ορος, l.; -ετηρίς, ίδος, ἡ, = τριακοντα-ετηρίς, l.; -έτης, ες, = τριακοντα-έτης, Arst.; -ήρης, ἡ, s. ναῦς, *galera spinta da 30 rematori, con gruppi di remi attraverso la stessa apertura; triacontere*, -ήρεις δύο, At. 203: τριακοντό-βραχμος, ον, *di 30 dramme*, τέλος, l.

τριᾰκοντ-όριον, τό, dim. del seg. Arst. Ath. 56, 3. τριακόντ-ορος, ου, ἡ, s. ναῦς, *nave a 30 remi; triacontoro*, Tuc. 4, 9; An. 5, 1, 16; Dem. 669; anche τριακόντερος, Cia.; ion. τριηκόντερος, Er. 4, 148; 7, 97.

τριᾰκοντούτης, ες, contr. da τριακονταέτης, con σπονδαί, Tuc. 1, 23, 115; 2, 2; -ούτις, ίδος, ἡ, *di 30 anni*, 1, 87; Ar. Ach. 194, Eq. 1388: di età, Καλλίππη τρ. Is. 6, 14. — NB. τριακοντούτας, acc. pl. eterocl. con v. l. -τούτεις, u. *trentenni*, Pl. Rep. 539, Leg. 670.

τριᾰκοντ-ώρυγος, ον, *di 30 orgie*, Sen. Cyn. 2, 5.

τριᾰκόσιοι, αι, α, ion. τριηκ-, dor. τριακάτιοι, l. *trecento*, Om. e Seg.; sg. -σία ὕπνος, *300 cavalli, cavalieri*, Cyr. 4, 6, 2. — *b)* οἱ τρ. *i Trecento*, più ricchi nelle συμμορίαι, in Atene, Dem. 26, 285: tribunale a Megara, 435: i caduti alle Termopili, Er. 7, 202, 234.

τριᾱκοσιο-μέδιμνοι, οἱ, s. ἱππεῖς, *triacosiomedimni; aventi la rendita di 300 medimni*, Sin. 146, l.; **-ιστός**, ἡ, ὁν, *trecentesimo*, Tol.Alm.3, 1: **-χους**, ουν, [χέω] *che produce il trecento*, orzo, Str. 742.

τριᾱκοστᾶλος, α, ον, ion. **τριηκ-**, *in 30 giorni; del, nel trentesimo giorno*, Ipp. 42; Str. 836. — *b*) *di 30 giorni*, παιδίον, Filar. 36: **τριᾱκοστη-μόριον**, ου, ion. **τριηκ-**, τό, *trentesima parte; trentesimo*, Ipp. 259: **τριᾱκοστό-δυος**, ον, *trentaduesimo*, Nicom. Ar. 1, 8: **-πεμπ-τος**, ον, *35°*, Tze. H. 13. 286: **τριᾱκοστός**, ἡ, όν, ion. **τριηκ-**, *trentesimo*, Er. 4, 44; 5, 89; Cyr. 5, 3, 6; 8, 4, 27· ἡ τρ. s. μερίς, *trentesimo*, tributo, Dem. 467.

τριακτήρ, ῆρος, ὁ, v. τριάζω, *vincitore*, Eschl. Ag. 171.

τρί-ανδρος, ὁ, *triunviro*, l.; agg. **-ανδρικός**, ή, όν, Lid.

τριάντα, per τριάκοντα, l. post.; Mod.

τρι-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, agg. [ἀνήρ] *che ha avuto tre mariti*, Elena. Lic. 851.

τριάριοι, οἱ, lt. *triarii*, Pol. 6, 23, 16: **Τριάριος**, ὁ, *Triario*, u. Plut. Luc. 35, Pomp. 39.

τρι-άρμενος, ον, [ἄρμενον] *a tre vele* o *alberi*, Luc. 34, 15; 60, 27; 66, 14; ὁλκάς, Plut. Marc. 14 **-αρχία**, ας, ἡ, *triunvirato*, Di. C. 41, 36.

τριάς, άδος, ἡ, *triade; il tre; ternario; il num. tre*, Pl. Phaed. 101, Rso. 546; Plut. Fab. 4; Arst.; Theol. — *b*) *il terzo giorno*, Fil. 1, 13: *gruppo di 3 giorni*, Tfr. Vent. 49. — *c*) *sistema di 3 strofe*, Efest. — *d*) *Trinità*, Ec. — **τριᾶς**, ᾶντος, ἡ, lt. *triens, triente*, i. e. *4 oncie, 1/3 dell'asse*, mon. sicil. Arst. 510; Poll.; τριᾶντος πόρνη, E.

τριάσσω, **-άττω**, = τριάζω.

τρια-τέτταρα, τά, *3/4 di mina*, empiastro, Gal. 13, 742.

τρι-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, *con tre colli* o *teste*, Lic. 1186.

τρίβακός, ἡ, όν, [τρίβω] lt. *tritus, logoro; logorato; vecchio*, χλαμύς, Ant. 6, 282; τρίβων, Luc. 45, 9; ἱμάτιον, *mantello*, Scl. Ar.; Artem. 2, 3. — *b*) di pers. *esperto; accorto; svelto*, Gal. — in catt. sens. lt. *veterator, scaltro*, Eust. — *2*) *tribadico*, ἀσέλγεια, v. τριβάς, Luc. 38, 28.

Τριβαλλοί, ῶν, οἱ, *Triballi*, rude pop. trace, Tuc. 2, 96; 4, 101; Isoc. 169; Arst.; Diod. 15, 36; 17, 17: anche nome com. di div.e anche in sg. **-λλός**, Ar. Av. 1529, 1627; Aless. Ὑπν. 3. — *b*) *Trib.* per scapestrato, Dem. 1269: **Τριβαλλικός**, ή, όν, *dei Trib.; Triballico*, Er. 4, 49: **Τριβαλλο-ποπᾰνό-θρεπτα**, μειρακύλλια, *allevato alla maniera dei Trib. nella taverna*, Eur. Ὀρθ. 1.

τρίβᾰνον, τό, = λήκυθος, τρυβλίον, κοτύλη, E.; Gal.; v. PO. 661: **τρίβᾰνόω**, *logoro; esaurisco; consumo*, Simm.; **τρίβαξ**, ᾰκος, ὁ, ἡ, = τριβακός, Gal.

τρι-βάρβᾰρος, ον, *tre volte barbaro*, Plut. M. 14.

τρίβᾰς, άδος, ἡ, [τρίβω] *tribade*, dn. scostumata, Man. 4, 358; Tol. Tetr. 171.

τρι-βελής, ές, [βέλος] *tricuspide*, δόρυ, Ant. 16, 215.

τριβεύς, έως, ὁ, = τρίπτης, Str. 710: *pestello*, Gal.: *involucro dell'asse della ruota*, Math. 53: **τριβή**, ῆς, ἡ, dor. **-βᾶ**, Eschl. [τρίβω] *logoramento; consumo*, βίου, Eschl. Ag. 465, κτεάνων, Ch. 943. — *b*) lt. *cura, sollecitudine; oggetto d'amore*, Ὀρέστης, 749: *occupazione*, PO. 471. — *2*) *uso; pratica; esercizio; esperienza*, Ipp. 25; An. 5, 6, 15; Pl. Phaedr. 260 E 70, Gorg. 463; Arst.; **-βὴν ἔχειν** τινός, *di qsa.*, Damoss. Σύντ. 1, ἐν τοῖς πολεμικοῖς, Pol. 1, 32, 1; **ἀρετὴν ἔχειν ἐν τριβῇ**, Plut. Phil. 13. — *3*) *durata* o *consumo di tempo*, Eschl. Pr. 639; χρόνου, Sof. Ant. 1078; Pl. Rsp 493: βίος οὐκ ἄχαρις ἐς τὴν τριβήν, *vita piacevole*, Ar. Av. 156. — *b*) *lunghezza; lentezza; indugio; dilazione*, Sof. Or. 1160; **-βὰς** πορίζειν, *frapporre...*, Ar. Ach. 385: μὴ τριβὰς ἔτι, *non più indugi!* Sof. Ant. 577; **-βῆς** ἕνεκα, Tuc. 8, 87: **-βὴν** λαμβάνειν, *andare per le lunghe*, guerra, Pol. 1, 20, 9: **τριβικός**, ή, όν, [prec.] *basato sull'esperienza, sulla pratica*, Gal.; Sext.; **τρί-βῑ-κος**, ὁ, [βῖκος] *lambicco con 3 recipienti*, Zos. Alch. 236.

τριβολ-εκτράπελα, ων, τά, *insulse facezie; scioccheze*, Ar. Nub 1003: **τριβολοειδῶς**, avv. *in forma di tribolo*, anatom. Ruf.; **τρίβολος**, ὁ, *tribolo*, pian. spinosa acq. o *noce d'acqua*, Tfr Hp. 4, 9, 1: *trib. (terrestre)*, 3, 1, 6; 6, 1, 3; Set. Gen. 3, 18; NT Matth. 7, 16; βάτοι καὶ τ. Fil. 1, 680. — *b*) *trib.* o *trifoglio spinoso*, Tfr. Hp. 6, 5, 3: τ. παραθαλάσσιος, *finocchio spinoso*, Ipp. — *2*) *trib.* lt. *murex*, ferri con punte, gettati a terra per impedire il passaggio alla cavalleria nemica, Plut. M. 200; Polien. 1, 39, 2. — *b*) *trib.* strum. di difesa contro l'ariete d'assedio, Fil. B. 100, 14: proiettile, 100, 20; D. Al. 20, 1 — *c*) punte del morso, E.; Poll. 1, 148. — *3*) pl. οἱ τρ. lt. *tribula, trebbia*, strum. per trebbiare, Lgs. 3, 30; Ant. 6, 104; Set. 2 Reg. 12, 31: **τριβολώδης**, ες, *pieno di tribuli*, τόπος, Atan.

τρίβος, ου, ἡ, e ὁ, Eu. El. 103, Or. 1251; Plut. Arat. 22, [τρίβω] *via battuta, frequentata, maestra*, e gener. *via; strada; cammino*, Eu.; Diod. 17, 49; D. Al. 6, 34; ἐν τρίβῳ οἰκημένοι, *abitanti sul cammino...*, Er. 8, 140, λεπτή, Teoc. 25, 156; ἐν τῇ ὁδῷ... διασχισθέντες τρίβῳ τινί,... *separatisi per un altro cammino*, Cyr. 4, 5, 13. — *b*) tras. *via*, Inn. O. Merc. 448; βιότου τρίβον ὁδεύειν,... *della vita*, Anacr. 38; πρὸς ἔρωτας, Ant. 5, 302; τῆς αἰτίας,... *della causa*, Plut. M. 680: τρίβοι ἐρώτων, *convegni di...*, Eschl. Suppl. 1042. — *2*) *sfregamento; attrito*, Ag. 391; Aret. — *b*) *cavità; insenatura*, Ipp. 783, 822, 866. — *c*) *esercizio; ginnastica*, Nic. Al. 592. — *3*) *indugio; ritardo*, Eschl. Ag. 197.

τριβοῦνος, ὁ, lt. *tribunus*, D. Al.; Plut. Rom. 20.

τρί-βραχυς, υ, *di 3 brevi*, Gra.; ὁ τρ. (ποὺς) *tribraco*, id.; D. Al Comp. 17: **-βροχος**, ον, *bagnato, innaffiato tre volte*, Diosc. 1, 65.

τρῖβω, [cfr. τείρω, lt. *tero, trivi, tribulum*] f. τρίψω, **-ψομαι**, a. ἔτριψα, inf. **τρῖψαι**, ἐτριψάμην, pf. τέτριφα, τέτριμμαι, f. ant. τετρίψομαι, a. p. 1 ἐτρίφθην, 2 ἐτρίβην, f τριφθήσομαι, τριβήσομαι, *trebbio; trito*, βόας... **τριβέμεναι κρῖ ἐν ἀλωῇ**, *buoi per trebbiare l'orzo nell'aia*, lt. 20, 496: μοχλὸν ἀείρας τρῖψαι ἐν ὀφθαλμῷ, *sollevare e girare il palo dentro l'occhio del ciclope*, Od. 9, 333. — *sfrego; stropiccio; gratto*, χρυσόν, Teog. 450; σκέλος, *gamba*, Pl. Phaed. 60, τὰς τῆς ψώρας ἰάσεις, Phil. 46, v. Rsp. 435; τὴν κεφαλήν, *la testa*, perplessità, Eschn. 2, 49; χερσὶ τρίχας, *peli...*, Sen. Eq. 5, 5: p. ὕλη τριφθεῖσα ὑπ' ἀνέμων, *alberi fatti collidere dai venti*, Tuc. 2, 77; φαίνονται τετριμμένοι, *sembrano compressi*, pesci, Er. 2, 93. — *2*) *stritolo; trito; sminuzzo; riduco in polvere; pesto*, ἄννηθον, *anaci*, Ar. Th. 486; cose medicinali, Pl. 717; Pl. Euthyd. 299, Phaed. 117; ἀμύγδαλα, At. 648; μέλαν, lt. *atramentum*, Dem. 613: *impasto*, farine, Arst; μᾶζαν, Ar. Pax. 8, 16, com. πόλεις, 231: θυμιήματα τετριμμένα, *aromi polverizzati*, Er. 2, 86. — *premo; comprimo*, βότρυν, πύνδακα, ὀφθαλμόν, Arst. — *3*) *logoro; consumo; altero con l'attrito*, Ant. 7, 480; ὑποδήματα, *calzari*, Plut. M. 680: ἀτραπὸς τετριμμένη, *via battuta*, Ar. Ran. 123; τρίβει οὐρανόν, *traversa il cielo*, Arat. 231. — *b*) di tp. *passo; vivo; consumo*, νησιώτην βίον, *vita insulare*. Eu. Her. 84; δυστυχῆ βίον, *infelice*, Sof. El. 602; βίον γεωργικόν, Ar. Pax, 590, ὀδυνηρότερον βίοτον, *più travagliata*, Pl. 526. — *traggo in lungo; protraggo; prolungo*, χρόνον, *tempo*, Plut. Luc. 8; πόλεμον, *guerra*, Pol. 2, 63, 4; τὸν πόλεμον χρόνῳ, Plut. Cam. 37: θυραίαν, s. τριβήν, *perdere tp. alle porte*, Eschl. Ag. 1056: assol. *procrastino*, Dem. 678. — *4*) tras. *logoro; estenuo; vesso; sfinisco; consumo; rovino*, σκολιῇσι δίκῃσι ἀλλήλους, *con pravi giudizi scambievolmente*, Es. O. 249; ἀμφοτέρους, Tuc. 8, 56; v. 7, 48; ἄλλην γενεὰν θανάτοις, *vessare...*, Eschl. Ag. 1573: p. μηδὲ τρίψεσθε κακοῖσι, *non vi fate danno*, Il. 23, 735; τριβό-

μενος ληός, *pop. vessato*, Er. 2, 124: f. in sens. p. τρίψεσθαι πόλιν, Tuc. 6, 18; v. 7, 42. — di cose, οἰκήια, Er. 2, 37: *deserto; rovino*, πεδία, Eu. Hec. 1142. — *b) maneggio; tengo*, σκῆπτρα, Ar. Av. 636; ταῦτα, Epitt. 3, 21, 115: ὀνόματα τετριμμένα, *espressioni trite, volgari*, D. Al. Comp. 25, διάλεκτος, Thuc. 23. — *c)* p. *mi occupo, esercito*, πολέμῳ, *essere occupato nella guerra*, Er. 3, 134; ἀμφ' ἀρετῇ τρίβευ, *esercitati...*, Teog. 465; τετριμμένος δι' ὅπλων, *nelle armi*, Plut. Eum. 11; ἐπί τι, Pomp. 41; περί τι, Epitt. 2, 24, 12. — M. χρηστηρίοις ἐν τοῖσδε τρίβεσθαι μύσος, *contaminare col contatto il luogo dell'oracolo*, Eschl. Eum. 195. — NB. pres. pl. τρίβωμες, cong. Teoc. 7, 123: impf. iter. τρίβεσκε, Ap. R. 2, 480: pf. p. 3 pl. τετρίφαται, Er. 2, 93.

τριβώλετερ, voc. eol. *tribolo distruttore*, (?) Alc. 38.

τρίβων, ωνος, ὁ, [τρίβω] *mantello*, logoro o grossolano, degli Spart. e poi dei fil. Ar. Ach. 134, 343; Pl. Conv. 219, Prot. 335; Epitt. 3, 1, 24; Plut. M. 332: agg. τρίβων, ὁ, ἡ, *esercitato; pratico; esperto*, τινός, *di qsa.*, Er. 4, 74; λόγων, Eu. Bacch. 717; ἱππικῆς, Ar. Vesp. 1429, τῶν... ἐνθάδε, Nub. 869: acc. τὰ τοιάδε, Eu. Med. 688; v. El. 1127: **τριβωνάριον, τό,** dim. di τρίβων, At. 258; Epitt. 3, 22, 47: **τριβωνεύομαι,** *uso artifizi*, Antif. 33: **τριβωνικῶς,** *come un mantello*, Ar. Vesp. 1132: **τριβώνιον, τό,** = τρίβων, 33, 116, Pl. 714; Lis. 32, 16: **τριβωνο-φόρος, ον,** *portatore di mantello*, E.; vb. **-φορέω,** e sost. **-φορία, ἡ,** Plut. M. 52.

τρί-γαμος, ον, *tre volte sposato; trigamo*, Stesic. 26; Teoc. 12, 5: **-γένεια, ας, ἡ,** *terza generazione*, Str. 73. — *b) triplice genere*, Disc.; Sest.; **-γενής, ές,** *di 3 periodi di vita*, insel. Arst. — *b) di 3 generi*, Gra. — *c) di 3 specie*, ἀγγεῖα, Gal. 14, 698: **-γέννητος, ἡ,** prob. = τριτογένεια, Lic. 519: **-γερήνιος, ον,** *che ha vissuto tre volte la vita di Nestore*, M. Ant. 4, 50: **-γέρων, οντος, ὁ, ἡ,** *tre volte vecchio*, Eschl. Ch. 314; Ant. 7, 144: **-γίγας, αντος, ὁ,** *enorme gigante*, Orf. Arg. 1351.

τρίγλη, ης, ἡ, *triglia*, Att.; v. l. **τρίγλᾰ, τρῖγλα,** Arst.; At. 324; Corn. 34: **τρί-γληνος, ον,** [γλῆνος] *a tre perle*, orecchini, Il. 14, 183; Od. 18, 298: *a tre occhi*, Ecate, At. 325: **τριγλίον, τό,** Geop. 20, 46, 1, e **τριγλίς, ίδος, ἡ,** Antifan. Bout. 1; At. 300, dim. di τρίγλη. — **τριγλίτις, ιδος, ἡ,** *pesce simile alla triglia*, At. 285: **τριγλο-βόλος, ον,** *che prende triglie*, Plut. M. 966: **-φόρος, ον,** *che porta...*, Ant. 6, 11.

τρί-γλυφος, ον, *trifido*, αἰχμή, Opp. H. 5, 377. — *b)* ἡ τρ. *triglifo*, t. archit. Eu. It. 113, Or. 1372, Bacch. 1214: e pl. τρίγλυφα, Dif. Παρ. 2.

τρι-γλώχις, ε -χιν, ινος, ὁ, ἡ, *a tre punte; tricuspidale*, arma, Il. 5, 393; 11, 507: Sicilia, Pd. 322: poi con sost. neu. ἄορ, Call. Del. 31; βέλη, P. Eg. 6, 88.

τριγμός, οῦ, e **τρισμός, ὁ,** [τρίζω] *stridore*, Arst.; Tfr. Hp. 4, 14, 5; ὀδόντων, Ipp. 398; πριόνων, Plut. M. 654.

τριγόλας, α, ὁ, *trigola* o *triglia*, At. 324.

τρί-γομφος, ον, *a tre chiodi*, Sof. 295.

τρί-γονέω, *partorisco la terza volta*, Tfr. Cp. 1, 9, 3; 2, 13, 3: **-γονία, ἡ,** *terza generazione*, Dem. 1327; Str. 516: **-γονος, ον,** *generato tre volte*, Dioniso, Orf. H. 29. — *b)* pl. = τρεῖς, *tre*, τέκνα, Eu. H. f. 1023, κόραι, Ion, 496.

τρι-γράμμᾰτος, ον, e **-γραμμος, ον,** *di, con tre lettere*, Gra.; Ec.; **τρί-γυον, τό,** [γύης] *trigio; 3 iugeri*, mis. TH. 2, 19.

τρῐ-γωνίζω, *moltiplico per tre*, Plut. M. 416. — *2)* intr. *ho forma di triangolo*, νῆσος, Eliod. 10, 5: *ho trino aspetto*, Man. 4, 266; Tol. Tetr. 115: p. Plot. 2, 6, 2: **-γωνικός, ἡ, όν,** *triangolare*, Tol. Tetr. 38: **-γωνισμός, οῦ, ὁ,** *disposizione triangolare*, Nicom. Ar. 2, 8, avv. **-γωνιστί, 2, 119: -γωνίστρια, ἡ,** *sonatrice di trigono*, Luc. 34, 8.

τρῐγωνο-ειδής, ές, *triangolare*, ῥαφαί, Arst.; Ἰταλία, Pol. 2, 14, 4: **-πράτωρ, ορος,** *regolatore, capo del triangolo zodiacale*, astr. Tol.; vb. **-πρατορέω,** e sost. **-πρατορία, ἡ,** Cat. Astr.

τρί-γωνος, ον, [γωνία] *triangolare*, χθών, del Delta, Eschl. Pr. 813; βάσεις, Pl. Tim. 55; della Sicilia, Pol. 1, 42, 3; Brettagna, Str. 199. — *b)* di num. Plut. M. 1003: astr. Tol. Tetr. 35. — *2)* sost. ὁ τρ. *trigono*, strum. mus. come arpa, Sof. fr. 361; At. 183; e τὸ τρ. Eup. Βάπτ. 1; Pl. Rsp. 399. — *b)* τὸ τρ. *triangolo*, Ti. Locr. 98; Pl. Tim. 50 e seg. — n. di tribunale in Atene, dalla forma, Din. 89; Paus. 1, 28, 8: **τριγωνότης, ητος, ἡ,** *l'essere triangolo*, Plot. 2, 6, 2

τρί-δακνος, ον, *da mangiarsi in più bocconi*, Plin. — **-δακτυλιαῖος, α, ον,** = seg. Sest.; **-δάκτῡλος, ον,** *con, di 3 dita*, Arst. 275: *di 3 dita*, misura, Ipp. 799, 834: **-δειρος, ον,** *a 3 teste*, Sicilia, Lic. 968: **-δουλος, ον,** *schiavo da tre generazioni*, Sof. Or. 1063. ζεῦγος τρ. *3 schiavi*, Ar. fr. 484: **-δραχμος, ον,** *di, per 3 dramme*, Pax, 1202: τὸ τρ. *tridramma*, Poll. 6, 165: **-δῦμος, ον,** pl. *trigemini*, Plut. M. 906: **-δύνᾰμος, ον,** *di 3 forze* o *facoltà*, ψυχή, Ierocl.; τὸ τρ. Procl.

τρί-ειδος, ον, *con 3 ingredienti*, Aez. 15, 15: **-ἕλικτος, ον,** [ἑλίσσω] *a tre giri, spire, volute*, ὄφις, Er. 6, 77; Maiándρου ὕδωρ, Ant. 6, 110; νῆμα, 7, 14: **-ἕλιξ, ικος, ἡ,** *triplice voluta*, At. 879: **-ἔμβολος, ον,** *di, per triplice cozzo di rostro*, Ar. Av. 1256: **-ενος, ον,** *di 3 anni*, canna, Tfr. Hp. 4, 11, 5: **-ἑσπερος, ον,** [ἑσπέρα] *di, per 3 notti*, Luc. 1, 17; 45, 12; di Ercole, Lic. 33: **-ετήρ, ῆρος,** = τριέτης, Orf. H. 52: **-ετηρικός, ἡ, όν,** *triennale*, Plut. M. 671; PO. 2105: **-ετηρίς, ίδος, ἡ,** s. ἑορτή, *festa triennale*, Pd. N. 6, 40; pl. Er. 4, 103; Eu. Bacch. 133; Pl. Leg. 834; θυσίαι, Diod. 4, 3. — *b) triennio; periodo di 3 anni*, Arst. — *c) trieteridi*, γυναῖκες, *celebranti ..*, Opp. C. 4, 235: **-έτηρος, ον,** = seg. Call. Dian. 72; **-έτης,** e **-ετής, ές,** *triennale; di 3 anni*, Er. 1, 109; Pl. Leg. 954: ἀπὸ τριέτους, neu. *dall'età...*, 794: **-ετία, ας, ἡ,** *spazio di 3 anni; triennio*, Tfr. Cp. 1, 20, 4; Luc. 32, 41: **-ετίζω,** *ho 3 anni*, Set. 1 Reg. 1, 24: Τρια-φῶν, ῶντος, ὁ, *Triefonte*, u. Luc. 77.

τρι-ζῠγής, ές, -ζυγος, ον, e 3, Sof. Ichn. 168; **-ζυξ, υγος, ὁ, ἡ,** *tre*, τρίζυγοι θεαί, Eu. Hel. 357; Χαρίτων τριζύγων, Sof. 49; -ζυγέες Χάριτες, *le tre Cariti* o *Grazie*, Ant. 11, 27, -ζυγες καλίγνητοι, 8, 181: *triplice*, οἶμος, Sof. l. c.

τρίζω, f. -ξω, pf. come pres. τέτριγα, *strido*, κατήσθιε τετριγῶτας, *uccellini*, Il. 2, 314: νυκτερίδες τρίζουσαι, *nottole*, Od. 24, 7, v. τετριγυῖαι, 9; v. Er. 4, 183; μῦς, Babr. 108: ψυχή... ᾤχετο τετριγυῖα, *l'anima... stridendo*, Il. 23, 101: attv. ὀδόντας, NT. Marc. 9, 18. — *b) risuono; crepito*, τετρίγει νῶτα, Il. 23, 714: di corda, Ant. 6, 54: κοιλίη, Ipp. 480, ὦτα, 466: *cigolo*, ἄμαξα, Babr. 52.

τρι-ζωδία, ἡ, *distanza di 3 animali, segni*, dello zodiaco, Procl.; P. Al. A. 2.

τριηκάς, άδος, ἡ, = τριακάς, Es.; Er.; **τριήκοντα, -κόσιοι,** ecc. **τριηκοντήμερος,** ion. = τριακ-

τρι-ημερία, ἡ, *3 giorni*, Sest. Am. 4, 4; vb. **-ημερίζων...,** *ogni 3 g.*, Ec.; **-ήμερος, ον,** *di 3 g.*, M. Ant. 4, 50; τὸ τρ. *durata...*, Arst. Ha. 553.

τρι-ημιαρτάβιον, τό, *1 artaba e mezzo*, P. egiz. (3 a.): **-ημίγυον, τό,** *1 γύης e mezzo*, TH. 2, 29: **-ημικοτύλιον, τό,** *una cotila e mezzo*, I.; **-ημιολία, ἡ,** *triemiolia*, piccola nave bellica, I.; Pol. 16, 2, 10; Diod. 2, 93: **-ημίπηχυς, υ,** *d'un cubito e mezzo*, At. 199: **-ημιπόδιος, ον,** *d'un piede e mezzo*, I.; τὸ τρ. Sen. Oec. 19, 4: **-ημιτόνιον, τό,** *terza minore*, music. Plut. M. 389, 430, qu. agg. **-ημιτονιαῖος, α, ον,** Mus.; **-ημιωβόλιον, τό,** *un obolo e mezzo*, Ar. fr. 144.

τριηρ-αρχέω, pf. τετριηράρχηκα, Isoc. 15, 145; Licur. 139, *sono trierarco*, Er. 8, 46; Tuc. 4, 11; νηός, Er. 7, 181;

τῆς Παράλου, Is. 5, 42; εἰς Κύπρον, Lis. 19, 25. — *b) armo una trireme*, Att.; v. An. Eq. 912. τριηραρχίας πολλὰς τριηραρχήσαντες, *sostenute...*, Lis. 13, 62: p. δῆμος τριηραρχεῖται, *ha il vantaggio...*, Sen. Ath. 1, 13: -άρχημα, τος, τό, *spese per la trierarchia*, v. ἐπιτρ-, Dem.; -άρχης, ὁ, = -αρχος, Gal.; -αρχία, ἡ, *comando d'una trireme*, Arst. — in Atene, *trierarchia; obbligo d'armamento d'una trireme*, pei ricchi, Att.; v. Lis. 32, 24; Sen. Oec. 2, 6: agg. -αρχικός, ή, όν, *trierarchico*, Dem. 329: -αρχος, ου, ὁ, *trierarco; capitano d'una trireme*, Er. 8, 93; Tuc. 4, 11; 7, 70; Sen. Hell. 1, 1, 25. — in Atene *trierarco, armatore...*, Tuc. 6, 31; 7, 13; Ar. Ach. 546.

τριηρ-αύλης, ου, ὁ, *sonatore di flauto nella trireme*, per regolare i rematori, Dem. 270.

τρι-ήρης, s. ναῦς, [ἄρω] *trireme*, g. -εος, -ους, ion. -εως, Ippon. 10; d. -ρει, a. -εα, -η, e (I.) -ην, pl. -εες, -εις, g. τριηρέων, -ρῶν, v. l. τριήρων, Er. 2, 159; 7, 89; Att.; v. Tuc. 1, 13; 2, 93; 6, 46; du. τριήροιν, Sen. Hell. 1, 5, 19: **τριηρικός**, ή, όν, *della trireme; navale*, σκεύη, Dem. 1145; λιμήν, Str. 655: τὸ τρ. s. μέλος, At. 535: τὸ τρ. *equipaggio*, Arst. — **τριηρίτης**, ου, ὁ, *marinaio, soldato o viaggiatore di trireme*, Er. 5, 85; Tuc. 6, 46; An. 6, 6, 7: **τριηριτικός**, ή, όν, *di triremi*, l.; App. Pun. 96: *simile a trireme*, φάσηλοι, App. Civ. 5, 95: **τριηρο-ποιός**, οῦ, ὁ, *costruttore di triremi*, Dem. 598; Arst. Ath. 46, 1; agg. -ποιικός, ή, όν, l.

τρι-θάλασσος, att. -ττος, ον, *cinto da 3 mari*, Efor. 67; Str. 400: **-θεία**, ἡ, *credenza di 3 Dei*, e -θεΐτης, ὁ, Naz.

Τρι-κάρανος, ὁ, *Tricarano, Tricipite*, satira su Sparta, Atene Tebe, Luc. 60, 29; 69, 32; su Cesare, Pompeo e Crasso, App. Civ. 2, 9: τὸ Τρ. *Tricarano*, cast. verso Fiunte, Sen. Hell. 7, 2, 1, 5; Dem. 206: **τρι-κάρηνος**, ον, dor. -κάρανος, *tricipite*, Es.; Pd. 70; ὄφις, Er. 9, 81: -καρπος, ον, *che dà frutto 3 volte all'anno*, D. Al. 1, 37, -κέρβερος, ὁ, *tre volte Cerbero*, Tze. H. 2, 751: -κέφαλος, ον, *tricefalo; tricipite*, Ar. fr. 468; Luc. 26 11

Τρίκη, ης, ἡ, l. 4, 202, **Τρίκκη**, 2, 729, *Tricca*, c. tessal.; ab. -κκαῖος, ὁ, Ap. R. 2, 955.

τρί-κλινος, ον, *a 3 letti*, οἶκος, At. 47, θάλαμοι, 207. — *b)* sost. -κλινον, τό, lt. *triclinium, triclinio; letto da mensa*, poi *sala da pranzo*, Antifan. fr. inc. 34; Amf. 10; Pol. 31, 4, 3; Plut. Caes. 55; e -κλίνιον, τό, At. 23: -κλυστος, ον, *ben lavato*, Ar. fr. 693: -κλωστος, ον, lt. *trilix, a triplice filo*, Ant. 6, 109: -κοκκος, ον, *a 3 grane, bacche*, Scl. lt.; -κοκκος, ὁ, *tricocco*, nespolo, Diosc.; = ἡλιοτρόπιον, Aez. 12. 63: -κόλουρος, ον, *tre volte mozzo*, piramide, Nicom. Ar. 2, 14: -κόλωνος, ον, *con 3 colli, alture*, orac. Str. 256: -κόρῦθος, ον, Eu. Or. 1480, e -κορυς, υθος, ὁ, ἡ, Bacch. 123, *dal triplice elmo:* **Τρι-κόρυθος**, ἡ, *Tricorito*, demo att. l.; agg. -κορύσιος, α, ον, Ar. Lys. 1032: -κόρῦφος, ον, *a 3 vette*, Str. 256: -κόρωνος, ον, [κορώνη] *che ha vissuto 3 volte l'età della cornacchia*, Ant. 5, 289; 11, 6 -κοτυλιαῖος, ον, = sqg. Al. Afr.; -κότῦλος, ον, *di 3 cotile*, Ar. Th. 743; Men. Mην. 2: -κράνος, ον, *tricipite*, Cerbero, Sof. Tr. 1098; Eu. H. f. 611. -κράσπεδος, ον, *a triplice orlo*, Archim.; -κροος, α, ον, *trifido*, radice, Tfr. Hp. 9, 11, 3: -κροτος, ον, *spinto da triplice battito di remi*, trireme, Arist. 1, 539: **τρικτύς, τρικτύα**, ecc. v. l. di τριττ-: **τρικτύ-αρχος**, ὁ, e -αρχοῦντες, οἱ, = ἄρχων τριττύος, l.; **τρι-κύαθος**, ον, *di 3 ciati*, Anacr. 32: -κυλίνδητος, ον, EM. e -κύλιστος, ον, Di. L. 10, 5, *3 volte rivoltato, voltolato:* -κύμία, ας, ἡ, *la terza onda*, Pl. Rsp. 472: *terza o enorme onduta*, Euthyd. 293; Eschl. Pr. 1015; Eu. Tr. 83, Hipp. 1213: -κωλος, ον, *di 3 membri*, Faler. 17; v. D. Al. Comp. 9, e -κώλιος, l.; -κώμαρχος, ὁ, *capo di una*, -κωμία, ἡ, *tricomia; 3 villaggi*, l.; -κωπος, ον, = τρίκροτος. Clem.

τρι-λάγῦνος, ον, *di 3 lagene o bottiglie*, Stesic. 7, (At. 499); PO. 741: -λαμπής, ές, *di triplice splendore*, Ec.; -λιθον, τό, *trilito*, tempio con colonne di 3 enormi pietre, in Eliopoli, Ec.; -λλιστος, ον, [λίτομαι] *3 volte implorato, invocato*, νύξ, Il. 8, 488; avv. -ως, Ant. 5, 271: -λοβος, ον, *a 3 lobi*, Arst.; At. 319: -λογία, ας, ἡ, *trilogia*, 3 drammi, Scl. Ar.; dialoghi, Di. L. 3, 61: -λοφία, ας, ἡ, *triplice cresta*, Ar. Av. 94: *elmo a tr. cr.*, Plut. Arat. 32: -λοφος, ον, *a 3 creste o coni*, Polien. 8, 59: *a 3 punte*, Sicilia, Nonn. 6, 124.

τρί-μάκαιρα, ἡ, agg. *3 volte beata*, Ant. 7, 614; 9, 398: -μελής, ές, *trimele; di 3 melodie*, νόμος, Plut M 1132 -μέρεια, ας, ἡ, *distinzione in 3 parti*, Procl.; -μερής, ές, *in, di 3 parti; tripartito*, ψυχή, Arst.; reg Str. 499: ὧραι, Diod. 1, 11; στάσις, Ios. Bi. 5, 1, 1; φιλοσοφία, Plut. M. 874, νόμος, 1134: -μερίζω, *divido in 3 parti*, τὰ ὅρια τῆς γῆς, Set. Deut. 19, 3: -μετρος, ον, t. metr. *trimetro*, Arst.; Pl. Leg. 810; ἴαμβος, Er. 1, 12, τόνος, 1, 174; τὸ τρ. Ar. Nub. 642: -μηνία, ἡ, *trimestre*, P.; -μηνιαῖος, α, ον, Tfr. Cp. 3, 24, 2; Di. L. 8, 78, e -μηνος, ον, *di 3 mesi; trimestrale; trimestre*, χρόνος, Sof. Tr. 164: ἡ τρ. Er. 2, 124, e τὸ τρ. Pol. 1, 38, 6, *spazio di 3 mesi; trimestre:* per età, nascita, Ipp.; Filill. Αὔγ. 2; Arst.; Tfr. Hp. 8, 1, 4: -μιτος, ον, *di 3 fili, licci*, Lisipp. Βάκχ. 3: sost. ὁ, ἡ τρ. e τὸ τρ lt. *trilicium, vestito...*, Crat. Iun. Ὅμφ. 2; Poll. 7, 78; agg. -μίτινος, η, ον, me. si. Eschl. 331.

τρῖμμα, τος, τό, [τρίβω] *cosa logorata, usata*, qu. *scultro; furbaccio*, Ar. Nub. 260, Av. 431. — *b) trimma; salsa*, Aless. Πον. 2; Sotad. Ἔγκ. 1. — *c) raschiatura, frammenti*, Ipp.; *abrasione*, Gal.; dim. τριμμάτιον, τό, Dif. Ζωγρ. 1: τριμμός, ὁ, *sentiero battuto; calle*, Sen. Cyn. 3, 7; 4, 3; Di. C. 56, 20: **τρι-μοιρία**, ἡ, *triplo soldo; triplice paga*, Sen. Hell. 6, 1, 6; Luc. 5, 57: -μοιραῖος, α, ον, *dei, ai 3 quarti*, Apd. Pol. 162: -μοιρος, ον, Eschl. Ag. 872, e -μορος, ον, Orf. *di 3 parti; triplice; triplo*, -μοιρίτης, ου, ὁ, *che ha triplice parte, soldo*, Luc. 44, 48: -μορφος, ον, *di triplice forma*, Ecate, Cariclide, Ἄλ. 1; Lic. 1176: pl. *tre*, μοῖραι, Eschl. Pr. 516: -μυξος, ον, *con 3 lucignoli*, Poll.; l.

Τρῖν-άκτη, ἡ, Di. Per. 434, 467, -ακρία, ας, ἡ, Tuc. 6, 2, -ίη, Call. Dian. 57, *Trinacria; is. a 3 punte; Sicilia*; agg. -άκριος, α, ον, Call. 18, fm. -ακρίς, ίδος, νῆσος, Opp. H. 3, 627: **τρίναξ**, = θρῖναξ, Ant. 6, 104: **τρι-νήσαρχος**, ὁ, *signore di 3 is.*, Tze. H. 2, 328.

τριξός, ή, όν, ion. = τρισσός, Er. 1, 171; 3, 9.

τρι-οδήτος, = **τριοδῖτις**, l. rom.; -οδία, ἡ, AB. e -όδιον, τό, Gra. lt. *trivium*: -οδῖτης, ου, ὁ, *del, dal trivio*, AB.; -οδῖτις, ιδος, ἡ, *trivale*, Fil. 1, 568: ἡ Τρ. lt. *Trivia, Ecate*, Plut. M. 937, voc. -οδῖτι, Cariclide, Ἄλ. 1. — *b) volgare*, Tze. H. 12, 513. — *c)* n. pitagor. del 6, Theol. 37.

τρι-οδοντία, ἡ, *pesca col tridente o fiocinaria*, Pl. Soph. 220.

τρί-οδος, ἡ, = τριοδία, *trivio*, Pd. P. 11, 38; Eu. Suppl. 1212; Teog. 911; Pl. Leg. 799, Gorg. 524. — *b)* ἁ θεὸς ἐν τριόδοισι, lt. *Trivia, Ecate; la dea dei trivi*, Teoc. 2, 36: v. Sof. fr. 480; Tfr. Char. 16; Di. C. 46, 4.

τρι-όδους, όδοντος, ὁ, ἡ, *a 3 punte o denti*, κρεάγρα, Set. 1 Reg. 2, 13. — *b)* ὁ τρ. = τρίαινα, *tridente*, Pd.; Pl. Soph. 220: strum. chir. Ant. 11, 126. — *c)* per *figura triangolare*, At. 454: **τριο-ειδής**, ές, *triforme*, Porf. V. Pyth. 51: **τρί-οζος**, ον, *di 3 nodi o rami*, Tfr. Hp. 1, 1, 8; 1, 8, 3: τριοῦσαι, v. τρεῖς. — **τρι-ολύμπιος**, ον, *di 3 dee Olimpie*, Sof. 511.

Τρι-όπας, α, ὁ, g. -ου, Porf.; ep. -αο, Call. Cer. 112, -εω, 24; Inn. O. Ap. 211, *Triope*, fond. di Gnido in Caria,

sul prom.; ακκ. -όπιος, α, ον, Ant. App. 50: -οπίδαι, οἱ, *Triopidi, discend. di T.*, Call. Cer. 32: -όπιος, ὁ, agg. *Triopio*, Apollo, e -οπικὸν ἱρόν, *tempio Triopico*, sul Triopio, Er. 1, 144: -όπιον, τό, *prom. Triopio*, Er. 1, 174; Tuc. 8, 35, e Τρίοπον, τό, Call. Cer. 31: Τρι-οψ, ὁ, *Triope*, qu. Τρίοπος πολώνα, prom. Teoc. 17, 66.

τρι-όρχης, ου, ὁ, [ὄρχις] *scostumato*, u. a 3 ὄρχεις, Tim. 142, e Pol. 12, 15, 2. — *b*) lt. *buteo, falcone; sparviere; triorche*, Ar. Av. 1181, Vesp. 1534; Arst. — *c*) = κενταυρίς, Tpr. Hp. 9, 8, 7: = σεραπιάς, P. Eg. 4, 25· -ορχος, ὁ, = prec. Ar. Av. 1206: τριοτό, voce onomat. *trioto*, di ucc. 243. **τρι-οττίς**, ίδος, ἡ, *colluna con 3 pendenti*, Erdn. Gra. 1, 104: -οῦχος, ον, *contenente tre*, Procl.; **τρι-όφθαλμος**, ον, *con 3 occhi*, Plut. M. 520: ὁ τρ. *trioftalmo*, pietr. prez Plin. 37, 136.

τρί-παις, παιδος, ὁ, ἡ, *con 3 figli*, Plut. Num. 10: τρίπαιδες τιμαί, lt. *ius trium liberorum*, M. 493: -πάλαι, *da molto tempo*, Ar. Eq. 1153; Luc. 34, 2: -πάλαιος, α, ον, *molto vecchio*, Frin. 111: -πάλαισταῖος, α, ον, At. Mat. 23, e -πάλαιστος, ον, Orib. e -πάλαστος, ον, Er. 1, 50, *di 3 palmi, spanne*: -πάλτος, ον, [πάλλω] *veementissimo*, πῆμα, Eschl. Theb. 990: -πάνουργος, ον, *tre volte perfido*, Ant. 12, 57: -πάρθενος, ον, *di 3 vergini*, ζεῦγος, Eu. 259: -πάροδος, ον, *con triplice ingresso, passaggio*, ναῦς, At. 207: -πατρος, ον, [πατήρ] *di 3 padri*, Lic. 328, e -πάτωρ, ος, ὁ, ἡ, Orione, Nonn.; v. Ant. 15, 25: -πάχυντος, ον, *3 volte sazio*, di sangue, Eschl. Ag. 1476, v. l. -πάχυτος.

τρί-πεδος, ον, *di 3 piedi*, mis. Pol. 6, 22, 2. -πέδων, ωνος, ὁ, [πέδη] lt. *trifurcifer, schiavo spesso nei ceppi*, Com.: -πέμπελος, ον, *rimbambito; delirante*, Plut. M. 1071: -πενθημιμερής, ές, *tripentemimero*, t. metr. M. Vitt.; -πέτηλος, ον, *a 3 foglie*, caduceo, Inn. O. Merc. 530: τὸ τρ. = τρίφυλλον, Call. Dian. 165: -πετής, ές, [πετάννυμι] *triplicemente sparso*, Nic. Al. 347: -πῆδος, ὁ, ο -πῆδον, τό, *trotto*, Hippiatr. 34: -πῆχυς, υ, g. εος, *di 3 cubiti; tricubitale*, Es. O. 421; εἴδωλον, Er. 1, 51, κρυκόδιλοι, 4, 192; κλφός, Eu. Cycl. 235: τοξα, An. 4, 2. 28; ἔπη, *« sesquipedalia verba »*, Cratet. Ἀάμ. 2: -πιδήκινος, η, ον, *affatto da scimmia*, Ant. 11, 196: -πλάνης, ές, *3 volte errante*, Lic. 846: -πλαξ, ακος, ὁ, ἡ, *a 3 giri*, ἄντυξ, Il. 18, 480: -πλασιάζω, *triplico*, Plut. M. 1023; p. Arist. 24; sost. -πλασιασμός, ὁ, M. 1023.

τρίπλασι-επι-δίμερής, ές, *3 2/3 volte tanto, grande*; **-επίπεμπτος**, ον, *3 1/5*; **-επιτέταρτος**, ον, *3 1/4*; **-επιτεταρταμερής**, ές, *3 4/5*; **-επιτριμερής**, ές, *3 3/4*; **-επίτριτος**, *3 1/3*; **-εφήμισυς**, *3 1/2*; Nicom. Ar. 1, 22, 23; **-αρίβδομος**, *3 1/7*; Simpl.; **τρι-πλάσιος**, α, ον, *tre volte tanto, così grande, quanto; triplice*, gen. Κλεωνύμου, Ar. Ach. 88; τῆς πρώτης ζημίας, Pl. Leg. 756, αὐτῶν, Rsp. 422: assol. δύναμις, An. 7, 4, 21; διαστήματα, Pl. Tim. 36. — *b*) neu. avverb. -ιον, Ar. Eq. 285, 718; -ίως. Set.; **-πλασιότης**, ητος, ἡ, *triplicità*, Nicom. Ar. 2, 5: **-πλασίων**, ον, g. ονος, = τριπλάσιος, Archim.; Arr. Tact. 16, 12; λόγος, Fil. 1, 22.

τρί-πλεθρος, ον, *di 3 pletri*, An. 5, 6, 9; Pl. Criti. 115; Diod. 17, 7: **-πλευρος**, ον, *a 3 lati*, Str. 210· *trino*, Mass. 52: *a 3 lati* o *fronti*, mil. Arr. Tact. 28, 4; El. Tact. 36, 4: **-πλοῦς**, ἡ, *triplice natura, divisione*, Gal. 14, 697.

τρι-πλόος, όη, ον, contr. **-πλοῦς**, ῆ, οῦν, *triplo; triplice*, Pd.; Att.; ἐν τριπλαῖς ἁμαξιτοῖς, *al crocicchio delle tre strade*, Sof. Or. 716: pl. neu. τριπλᾶ, Eschl. Ch. 702. — Avv. **-πλῶς**, Procl.; ma **τριπλῇ**, Il. 1, 128: **τριπλόω**, *triplico*, Simm.

τρι-πόδειος, ion. **-ποδήιος**, ον, [τρίπους] *dai 3 piedi*, ἕδρη, Call. Del. 90; fm. **-ποδηίς**, ίδος, Nonn.; **τριποδηλάλος**, ον, *parlante dal fatidico tripode*, Febo, Ant. 2, 72: **τρι-πόδης**, ου, ὁ, ἡ, *di 3 piedi*, mis. Es. O. 421; Sen. Oec. 19, 3: **τριποδη-φορέω**, *consacro un tripode*, per vittoria, spec. drammatica, Str. 402, qu. agg. **-φορικός**, ἡ, όν, *celebrante l'offerta...*, μέλος, Procl.; **τριποδία**, ἡ, t. metr. *tripodia*, A. Quint. 39: **τριπόδιον**, τό, dim. di τρίπους, Antifan. fr. inc. 32; Men. Ἱππ. 2; **τριποδίσκιον**, τό, e **τριποδίσκος**, ὁ, l.; ὁ Τρ. *Tripodisco*, bor. me.ser. Tuc. 4, 70, al. **-σκαῖος**, Plut. M. 295.

τρι-πόθητος, ον, dor. **-πόθατος**, *tre volte desiderato; molto rimpianto*, Bion. 1, 58; Mosc. 3, 51. — *b*) *desideratissimo*, trionfo, Luc. 25, 31: **-ποκος**, ον, *dalla folta lana*, Dicear. 29: **-πόλιον**, τό, *tripolio*, pian. Tpr. Hp. 9, 19, 2: **-πολις**, εως, ιος, ὁ, ἡ, *di 3 città*, νᾶσος, Pd. O. 7, 18. — *b*) ἡ Τρ. *Tripoli*, lac. Pol. 4, 81, 7; arcad. Paus. 8, 27, 4; femic. Diod. 16, 41; 17, 48: **-πόλιστος**, ον, *rivangato; famoso*, οἶκτος, Sof. Ant. 858: Τριπολίτικός, οῦ, ὁ, *Tripolitico*, opera di Dicear.; At. 141: Τριπολῖτις, ιδος, ἡ, *Trip.*, Str. 327: **-πολος**, ον, *tre volte arato; coltivato*, νειός, Il. 18, 542; Od. 5, 127: **-πόνητος**, ον, *di triplice lavoro; di 3 lavoratrici*; ἔρις, *gara*, Ant. 6, 286: **-πορθος**, ον, *3 volte devastato*, 15, 26: **-πορνεία**, ἡ, *triplice prostituzione*, At. 587: **-πορνος**, ἡ, *triplice prostituita*, 595.

τρίπος, ου, ὁ, = τρίπους, *tripode*, Il. 22, 164; acc. τρίπον, Ant. 3, 6: **τρί-πους**, ποδος, g. ποδος, *di 3 piedi*, τὸ εὖρος, *per larghezza*, Er. 3, 60: γραμμή, *linea*, Pl. Men. 83. — *b*) *camminante con 3 piedi*, vecchio col bastone, Es. O. 531; v. Eschl. Ag. 80. — *c*) *di 3 p.*, λέβης, Eschl. fr. 1; τράπεζα, Ar. fr. 447. — *2*) sost. ὁ τρ. *tripode*, per scaldare acqua, per ornato, per premio, Om. e Seg. — *b*) poi come dono votivo, l.; qu. οἱ Τρίποδες, *i Tripodi*, via d'Atene con tempi, Paus. 1, 20, 1; v. Er. 8, 82; Tuc. 1, 132; Pd.; Ar. Pl. 9. — qu. *tripode*, pei responsi dell'oracolo, Eq. 1016; Eu. Ion, 91, Or. 164: tras. ἐν τῷ τρίποδι τῆς Μούσης, Pl. Leg. 719: prov. τὰ ἐκ, ἀπὸ τρίποδος, Plut. — *c*) *tavola con 3 piedi*, An. 7, 3, 21. — *d*) *timite*, γῆς, l. — *e*) *orecchino*, Poll. 5, 97: *trip.*, strum. music. At. 637.

τρί-πρατος, ον, *3 volte venduto*, Com.; **-πρόσωπος**, ον, *di triplice aspetto*, At. 325: *di 3 persone*, Ec.

τριπτέον, vrb. di τρίβω, Gal.; Geop. 5, 15, 2: **τρί-πτερος**, ον, *con 3 ali*, Orac. in Procl.; **τριπτήρ**, ῆρος, ὁ, [»] *mortaio; pestello*, Ar. Ach. 937; Nic. Th. 95; Tpr. l. ap. 56. — *b*) *pressoio; torchio*, Nic. Al. 494: *tino*, Poll.; **τρίπτης**, ὁ, *chi fa il massaggio nei bagni; bagnino*, Plut. Alex. 40: **Τρι-πτόλεμος**, ου, ὁ, *Trittolemo*, di Eleusi, connesso col culto di Demetra, Inn. O. Cer. 153; Sen. Hell. 6, 3, 6; Pl. Ap. 41.

τριπτός, ή, όν, da τρίβω, qu. ἡ τριπτή (μᾶζα), *pane pesto*, Ipp. 355; Gal. 6, 510: **τρί-πτυχος**, ον, [πτύσσω] *a tre doppi*, elmo, Il. 11, 353. — *b*) *triplice; tre*, Eu. Or. 1513, H. f. 474, Ph. 1635: **-πτωτος**, ον, *a 3 casi*, Gra.; **-πύλον**, τό, *triplice porta*, l.; **Τρί-πυλος**, ὁ, *Tripilo*, u. Plut. Arat. 41: **-πυργος**, ον, *con 3 torri*, EM. qu. Τριπυργία, ἡ, *Tripirgia*, ig. d'Egina, Sen. Hell. 5, 1, 10: **-πωλος**, ον, *a 3 cavalli*, ἅρμα, Eu. Andr. 277; D. Al. 7, 73.

τρί-ρριζος, ον, *con 3 radici*, ὀδόντες, Gal.; **-ρρυμος**, ον, *a 3 timoni* o *tiri*, Eschl. Pers. 47.

τρίς, avv. [τρεῖς] *3 volte*, Om. e Seg.; τ. τόσος, *tre volte tanto*, Il. 1, 213; τ. ἐξ βάλλειν, *gettare...*, ὁ, i. e. 18, l'ottimo getto dei dadi, tras. *riuscire*, Eschl. Ag. 33; v. Pl. Leg. 968: δὶς ἢ τ. Ar. Pax, 1181: ἐς τ. *per...*, Er. 1, 86; Pd. O. 2, 68: tal. per *molto; grandemente*, ecc. come lt. *ter beatus*, Att.

τρίσ-άγιος, ον, e 3, *tre volte santo*, Ec.; ὁ τρ. (ὕμνος), *trisagio*, id.; **-άθλιος**, α, ον, v. l. τ. ἄθλιος, Att. *infelicissimo*, v. Sof. Oc. 372; Ar. Pax, 242: **-άλαστος**, ον, *3 volte esecrabile*, Ant. 12, 137: **-άλτήριος**, ον, = τ. ἁλ-, Set.; e **-άλτερος**, ον, Tze. H. 13: **-άλυπος**, ον, *affatto innocuo*, Tpr. Hp. 2, 4, 2: **-άνθρωπος**, ον, ...*uomo*, per τρισάθλιος,

Diog. in Di. L. 6, 47: -άποτμος, ον, = τρισάθλιος, Ant. 5, 230: -αρειοπάγ(ι)της, ου, ὁ, *3 volte Areopagita*, i. e. giudice severo, Cic.; -άριθμος, ον, *triplice*, Orac. in Luc. 32, 11: -αριστεύς, έως, ὁ, *3 volte vincitore*, Rhet.; -άσμενος, η, ον, *arcicontento*, An. 3, 2, 24: -άωρος, ον, *affatto fuori di tempo*, Ant. 7, 527: τρισ-δείλαιος, ον, Ant. 7, 737, e -δύστηνος, ον, 9, 574, = τρισάθλιος.

τρισ-ενάς, άδος, ἡ, s. ἡμέρα, *il 9 della terza decade*, i. e. *il 27 del mese*, Es. O. 812.

τρι-σέληνος, ον, *di 3 lune* o *notti*, Plut. M. 923; Ant. 9, 441; νύξ, Ant. 16, 102.

τρισ-έλικτος, ον, = τριέλ-, Man. 1, 197: -εξάγιστος, ον, *3 volte esecrabile*, Tze. H. 10, 71: -έπαρχος, ου, ὁ, *3 volte* ἔπαρ-, Ant. 9, 697: -επιβάρβαρος, ον, *3 volte barbaro*, Tze. H. 10, 72: -ευδαίμων, ον, *ter beatus, felicissimo*, Bacchil. 3, 10; Luc. 13, 2: -εφθος, ον, *3 volte cotto*, A. Trall. 7, 1: -ήλως, ον, *rancido; fuor di luogo*, El. Na. 17, 44: -ήλιος, ον, *come 3 soli*, Ec.; -ημερεύω, *passo 3 giorni*, Naz.; -θάνής, ές, *3 volte degno di morte*, Ant. 8, 170: τρί-σημος, ον, *a 3 segni* o *tempi*, Gra.

τρισκαί-δεκα, = τρεισκαί-, *13*, Il. 5, 837: Qui e nei composti, molto freq. è τρεισκαι-δ-: -δεκαέτης, ου, ὁ, *di 13 anni*, Is. 12, 10: -δεκάκις, avv. *13 volte*, Gal. 7, 512: -δεκάκλινος, ον, *di 13 letti*, οἶκος, At. 205: -δεκάμηνος, ον, *di 13 mesi*, Tol. Alm. 6, 2: -δεκάπηχυς, υ, *di 13 cubiti*, Teoc. 15, 17: -δεκαπλάσιων, ον, g. ονος, *13 volte tanto*, Cleom. 2, 1: -δεκαστάσιος, ον, [ἵστημι] *di peso 13 volte maggiore*, oro, Er. 3, 95: -δέκατος, α, ον, *del, nel 13° giorno*, Ipp. 48: -δεκάτος, η, ον, *tredicesimo*, Om.; Es. O. 778: -δεκαφόρος, ον, *produttivo 13 volte*, Luc. 27, 13: -δεκάχορδος, ον, *di 13 corde*, Nicom. Harm. 11: -δεκέτης, ου, ὁ, = -δεκαέτ-, Lis. 10, 4: -δεκήρης, ες, (ναῦς), *tredicireme*, Plut. Demetr. 31: -δεκώρυγος, ον, non -ορ-γυιος, *di 13 orgie*, Tfr. Hp. 5, 8, 1.

τρισ-κἀκοδαίμων, ον, *infelicissimo*, Eschn. 1, 59; Ar. Ach. 1024, Ran. 19, e τρὶς κ. Pl. 851: τρί-σκαλμος, ον, ναῦς, *trireme*, Eschl. Pers. 679; πλοῖον, Plut. Aemil. 6: τρισ-κατάρατος, ον, *3 volte esecrabile*, Dem. 794: τρι-σκελής, ές, *con 3 piedi*, τράπεζα, Crat. fr. inc. 9: -σκελίς, ίδος, ἡ, *tridente*, Aqu.; -σκελίδιον, τό, *piccolo tripode*, PO. 1068.

τρισ-κοπάνιστος, ον, *molto manipolato*, ἄρτος, *pane finissimo*, Batr. 35: -λοπος, ον, *che si scorza tre volte*, Tfr. Hp. 3, 5, 1.

τρίσ-μἀκαρ, ἄρος, ὁ, ἡ, *3 volte beato*, Od. 6, 154; Ar. Pax, 1332, e τρὶς μάκαρες, Od. 5, 306: -μἀκάριος, α, ον, me. si. Ach. 400, con gen. caus. τέγους, Vesp. 1293: -μἀκάριστος, η, ον, me. si. Luc. 14, 12: -μακαρίτης, ου, ὁ, me. si. ma detto di morto, Antifan. Neot. 1, e -μάκαρος, ον, l.; -μέγιστος, η, ον, = μέγ- rinf. l.; -μόριοι, αι, α, *30.000*, Er. 2, 163; 7, 184; Att.; sg. τρισμυρία Ὕπος,... *soldati di cavalleria*, Eschl. Pers. 315: -μυριό-πἀλαι, avv. *da 30.000 ore*, Ar. Eq. 1156; -μυριοπλασίων, ον, *30.000 volte tanto*, Archim. 235; -μύριοστός, ἡ, ὁν, *trentamillesimo*, Simpl.; τρισ-οιζυρός, ά, όν, = οἰζ- rinf. Archil. 116: -όλβιος, ον, *tre volte beato, avventurato; felicissimo*, Sof. 719; Ar. Ecol. 1129; Luc. 3, 1: -ολυμπιονίκης, ου, ὁ, *3 volte vincitore a Olimpia*, Pd. O. 13, 1; Filostr. 194.

τρί-σοφος, ον, *molto sapiente*, Tze. H. 5, 177: τρί-σπαστος, ον, [σπάω] ὄργανον, *trispasto*, macch. con 3 carrucole, Orib.; Vitr. — τὸ τρ. strum. chir. Orib.; τρισ-περίοδος, ον, *di 3 giuochi*, l.; τρί-σπερμον, τό, κατάπλασμα, *trispermo*, P. Eg. 3, 43: -σπίθαμος, ον, *di 3 palmi*, *spanne*, Es. O. 424; Sen. Cyn. 9, 13: -σπονδος, ον, χοαί, *triplice libazione*, Sof. Ant. 431: τρισ-πῶθ-ιονίκης, ου, ὁ, *3 volte vincitore nei giuochi Pitici*, I.

τρισσάκις, avv. *3 volte*, Ant. 5, 195; -άκι, Dorot. 84: τρισσάτιος, α, ον, = τρισσός, Ant. 6, 12: τρισσάχῃ, avv. *in 3 parti*, Arst.; τρισσεύω, *triplico*, P.; *fo qsa per 3 volte* o *per la terza volta*, Sext. 1 Reg. 20, 19. *vinco in 3 giuochi*, Eus.; τρισσόθεν, *da 3 parti*, Ant 9, 651: τρισσο-κέφαλος, ον, v. l. -κάρηνος, *di 3 teste*, Orf. Arg. 976 τρισσός, ἡ, όν, att. τριττός, Pl. Leg. 782; ion. τριξός, Er. 1, 171, *triplice*, Es. 63; Eu. Tr. 924. — *b*) pl. = τρεῖς, Pd., Att.; v. Sof. Or. 164, Oc. 479, Pl. Rsp. 504. — Avv. -ῶς, D. Al.; Sext.; τρισσο-φαής, ές, e -φεγγής, e -φεγγόφωτος, ον, *dal triplice splendore*, Ec.; τρισσόω, = τρισσεύω, Sext.

τρι-στάδιος, ον, *di 3 stadi*, Pl. Criti. 115; D. Al. 1, 34: -σταθμος, ον, Agatarch. 96, e -στάσιος, ον, Arr. Ind. 8, 13, *tre volte tanto di peso*: -στάτης, ου, ὁ, *primo ministro; tristate*, mod. *visir*, Sext. 4 Reg. 7, 2: -στεγος, ον, *a 3 travature* o *piani*, D. Al. 3, 68; PO. 99: τὸ τρ. *terzo piano* o *cenacolo*, NT. Ap. 20, 9; e -στέγη, ἡ, Artem. 4, 46 -στιχία, ας, ἡ, *triplice fila, serie*, Gal. 14, 771: *unione di 3 versi*, Scl. Ar.; -στιχος, ον, Plut. e -στοιχος, ον, *in 3 file*, ὀδόντες, Od. 12, 91; χριθαί, Tfr. Hp. 8, 4, 2. — *b*) pl. *tre; triplice*, Ant. 9, 668; χείλεα,... *con 3 file di denti*, Opp. C. 3, 413. — Avv. -στοιχεί, Es. Th. 727, -στοιχί, Il. 10, 473, *in 3 file*: -στομος, ον, *a 3 tagli, punte*, Ant. 6, 167: -στροφος, ον, *bene* o *3 volte torto*, lίνον, Orib.

τρί-σύλλἄβος, ον, *trisillabo*, e avv. -ως, Gra.; vb. -συλλαβέω, *sono...*, Erdn. Gra.; -συλλαβία, ἡ, *l'essere...*, Gra.

τρισ-ύπατος, ου, ὁ, *3 volte console*, App. Civ. 1, 96: -υπόστατος, ον, *di 3 ipostasi*, Ec.; τρίσ-φυλλον, τό, = τρίφ-, Nic. Th. 520: τρί-σχημος, ον, *di triplice forma*, A. Ox. 2, 307: τρι-σχίδής, ές, *spaccato in 3*, Orib. 45; avv. -δῶς, Dosit. 412: τρισ-χἰλιέτης, ες, *di 3000 anni*, Ierocl. 362: τρισ-χίλιοι, αι, α, *3000*, Il. 20, 221; Er. 7, 97; Att.; οἱ τρ. in Atene, Sen. Hell. 2, 3, 18: sg. τριοχιλία ἀσπίς, *3000 fanti*, Lgs. 3, 1: -χίλιοστός, ἡ, όν, *tremillesimo*, ἔτος, Pl. Phaedr. 249: -χιλο-φόρος, ον, *da 3000 moggi*, ὁλκάδες, D. Al. 3, 44.

τρί-σχοινος, ον, *di 3 scoίνοι*, Plin.; ἀπὸ τοῦ Δέλτα, Str. 807: τρί-σώματος, ον, *di 3 corpi*, Gerione, Eschl. Ag. 870; Cerbero, Eu. H. f. 24, Chimera, Ion, 204; -σωμος, ον, me. si. Aqu.; A. Ox. 2, 307.

τρίτ-ἀγωνιστέω, *sono tritagonista*, impf. ἐτριταγωνίστει, Dem. 314, 315: -αγωνιστής, οῦ, ὁ, *chi fa le terze parti nella scena; tritagonista*, 270, 315: Τριταία, ἡ, *Tritea*, o. achea, Str. 342; ab. Τριταιεύς, έως, ὁ, Plut. Arat. 11, Cleom. 16; -ιέες, Er. 1, 145.

τριταΐζω, *ho la febbre terzana*, Diosc. 4, 61; Gal. 7, 460; qu. τριταῖκός, ἡ, όν, id.; avv. -ῶς, Aez. 12, 13: τριτ-αιο-γενής, ές, *prodotto dalla terzana*, Ipp. 135; avv. -ῶς, 167.

τρίταῖος, α, ον, [τρίτος] *nel terzo giorno*, Er. 6, 120; Att.; τριταῖοι ἀφίκοντο, *giunsero...*, Tuc. 1, 61, τρ. ἀφικόμενος, 3, 3: *del, dopo il terzo g.*, ἄνεμος, Pd. N. 7, 17: *da 3 giorni*, ἐσβεβληκώς, Er. 7, 196. — *2) passati 3 g.*; *al terzo g.*, ἐκφορά, Pl. Leg. 959: *di 3 g.*, ἰχθύδια, Ar. 344: *dopo 3 g.*, Er. 2, 89. — *b*) ὁ τρ. s. πυρετός, *febbre terzana*, Ipp. 1248; Pl. Tim. 86. — *3*) = τρίτος, Eu. Hec. 32; ἡμέρα, Hipp. 275: τριταιο-φυής, ές, *della natura della terzana*, Ipp. 941.

τρί-τάλαντιαῖος, α, ον, Plut. Aemil. 33, e -τάλαντος, ον, *di 3 talenti*, βάρος, *peso*, Ar. Lys. 339; λίθος, At. 208. — *b*) *del valore...*, οἶκος, Is. 2, 18, 49: -τἄλας, τάλαινα, τάλαν, *infelicissimo*, Ant. App. 102.

Τριτανταίχμης, ὁ, *Tritantecme*, Pers. Er. 1, 192; 7, 82; 8, 26: -τάνυστος, ον, *lunghissimo*, δόναξ, Ant. 6, 102.

τρίταρτημόριον, τό, *3/4 di obolo*, Poll. 9, 65: τρίτα-τος, η, ον, = τρίτος, *terzo*, Om.; Eu. Hipp. 135; Arat. 806: τριτάω, part. τριτόωσα, *di 3 giorni*, σελήνη, 796: Τριτέαι, αἱ, *Tritea*, o. foc. Er. 8, 33: τριτεῖα, τά, *terzo premio, posto*, Pl. Phil. 22, sg. l.; τριτημέρη, *l'altro giorno*,

Erond. 6, 21: τριτημοριαῖος, ον, A. Quint. 1, 9, = τριτη-μόριος, α, ον, *che è, forma un terzo*, gen. *riguardo a*, Ἀσσυρίη τῆς ἄλλης Ἀσίης, Er. 1, 192: τὸ τρ. *una terza parte; terzo*, 9, 34; Tuc 2, 98, Pl. Phaed. 105, e τριτημορίς, ίδος, ἡ, Er. 1, 211; 7, 121, e τριτήμορον, τό, Filem. Πιττ. 1, Σάρ. 2.

τρῖτο-βάμων, ον, g. ονος, *che va per terzo piede*, bastone, Eu. Tr. 276: Τριτο-γένεια, ας, ἡ, g. ion. -είης, *Tritogenia*, epiit. di Atena, Om. e Seg.; varie etim. « nata presso il Tritone », torrente beot. Paus. 9, 33, 7; fonte arcad. 8, 26, 6; da Τριτωνίς, lago di Libia, Er. 4, 180; Eu. Ion, 872; da τριτώ, eol. κεφαλή, E.; dal mutare la natura 3 volte, primavera, estate, inverno, Diod. 1, 12, ecc. — *b*) *num. 3 e triangolo equilatero*, Pitagor. Plut. M. 381: -γενής, ίος, = Τριτογένεια, Inn. O. 23; Er. orac. 7, 141; Ar. Eq. 1189.

τρι-τοκέω, *partorisco 3 volte*, Ant. 9, 430, agg. -τόκος, ον, 1b. — τριτό-μηνις, ιδος, ἡ, *terzo giorno del mese*, Licur. 48: τρί-τονον, τό, *spazio di 3 toni*, music. Eucl. Harm. 8: τριτο-πάτωρ, ορος, ὁ, *bisavolo*, Arst. fr. 376: Τριτοπάτορες, οἱ, div. Aten. Clitod. 19: τρίτος, η, ον, [τρεῖς] *terzo*, Om. e Seg.; τρίτος ἦλθε,... *per ter.*, Od. 20, 185: αἷμα πίεται, τρίτην πόσιν, Eschl. Ch. 578. — *2*) ἡ τρίτη, (ἡμέρα), Att.; ἐς τρίτην, τῇ τρίτῃ, *al, nel t. giorno*, 1d.; ἐχθὲς καὶ τρίτην ἡμέραν, *ieri e ier l'altro*, Cyr. 6, 3, 11, τρίτῃ καὶ τετάρτῃ, An. 4, 8, 21. — *b*) s. χορδή, *corda*, Arst.; Plut. M. 1137; s. πληγή, l.; s. μερίς, di moneta, E. — *3*) τὸ τρ. μέρος, Isoc. 270, e τὸ τρ. Luc. 41, 46, *la ter. parte; è tr.* τῷ τρίτῳ, *al ter. segnale*, di tromba, An. 2, 2, 4. — *b*) τὰ τρ. s. ἱερά, *sacrifizio o eseguie il ter. giorno*, Ar. Lys. 613; Is. 2, 37. — τὰ τρ. λέγειν, τινί, = τριταγωνιστεῖν, Dem. 418. — *4*) avverb. τρίτον, Att.; τὸ τρ. Om.; Er. 1, 55; Tuc. 6, 5, *in ter. luogo; per terz.; la ter. volta*, ἐκ τρίτου, Pl. Tim. 54, ἐκ τρίτων, Gorg. 500; Eu. Or. 1178, me. si. — τρίτως, Pl. Tim. 56: τριτό-σπονδος, ον, *per la terza libazione*, (a Ζεὺς Σωτήρ), peana, Eschl. Ag. 247: -σπορος, ον, [σπείρω] con γονή, *terza generazione*, Pers. 818: -στάτης, *terzo nel coro*, Arst.; fm. -στάτις, ιδος, Ar. fr. 411.

τριττός, att. = τρισσός. — τριττύα, = τριττύς, *sacrifizio...*, Epicar. 187; l.; τριτύ-αρχος, ὁ, Poll., -άρχης, ὁ, EM. *trittiarco; capo della trittia*, di tribù, -αρχέω, *sono...*, Pl. Resp. 475: τριττύς, ύος, ἡ, e τριτύς, Gra. *il tre*, lt. *ternio*, E.; νικᾶν τριτύν, *vincere 3 vittorie*, Filostr. Gymn. 33. — *2*) *sacrifizio di 3 anim.*, lt. *su-ovetaurilia*, Epicar. 187; Call. 403, cfr. Ar. Pl. 820. — *3*) in Atene, *trittia*, un terzo, di tribù, Dem. 184; Eschn. 3, 30; Arst. 347, Ath. 21, 3; dei pritani, 44, 1.

Τριτύμαλλος, ὁ, *Tritimallo*, u. Plut. Cleom. 19: Τριτώ, οῦς, ἡ, = Τριτο-γένεια, Ant. 6, 194: Τρίτων, ωνος, ὁ, *Tritone*, div. mar. f. di Poseidone, Es. Th. 931, di Nereo, Lic. 887; pl. Τρίτωνες, *Tritoni*, Mosc. 2, 123. — *b*) dio del lago Tritonide, Er. 4, 179. — *2*) geogr. fi. e lago libico, 4, 178, 191; Eschl. Eum. 293. — *b*) fi. o torrente beot. Str. 407; Paus. 9, 33, 7: Τριτωνιὰς λίμνη, *lago Tritonide*, lib. Eu. Ion, 872: Τριτώνιος, α, ον, *del Tritone*, οἰδμα, Orf. H. 23: Τριτωνίς, ίδος, ἡ, *Tritonide*, lago libico, Er. 4, 178; Pd. P. 4, 20: font. arcad. Paus. 8, 26, 6. — n. d'Atena, Ap. R. 1, 109.

τρι-φαής, ές, *di triplice splendore*, Sin. H. 2: -φάλαγγα, ἡ, *triplice falange*, Pol. 6, 40, 11; Arr. Tact. 28, 6: Τρι-φάλης, ητος, ὁ, *Trifalete*, com. d'Ar.; -φάσιος, α, η, ον, *triplice*, μουνομαχίη, Er. 5, 1: pl. = τρεῖς, 1, 95; 2, 17: -φάτος, η, ον, *triplo*, Nic. Th. 102: -φίλητος, ον, *amatissimo*. Treg. 15, 86: Τρίφις, τος, ίδος, ἡ, *Trifide*, div. egiz. l.; qu. Τριφιό-δωρος, ὁ, *poet. Trifiodoro*: τρι-φόρος, ον, *che dà frutto 3 volte*, At. 77, vb. -φορέω, *do...*, Tfr. Cp. 2, 9, 13: -φυής, ές, *di 3 nature; triplice*, Orf. H. 52: *tripartito*, Tfr. Hp. 2, 6, 9: Τρι-φύλια, ἡ, *Trifilia*, in Elide, Str.; Dem. 266; agg. -φύλιος, ὁ, Sen. Hell. 4, 2, 16, ecc.; fm. -φυλίς, ίδος, 3, 2, 30: τρί-φυλλος, ον, *a 3 foglie*, Diosc.; τὸ τρ. *trifoglio*, Er 1, 132; Ferecr. Met. 2, e -φύλλιον, τό, Aret.; Diosc. — -φυλος, ον, *in, di 3 tribù*, Eu. 4, 161; πόλις, D. Al. 4, 14.

τρίχα, acc. di θρίξ. — *2*) avv. [τρεῖς] *in 3 parti*, Om.; Er. 4, 67; Pd.; τρ. νυκτὸς ἦην, *si era al terzo della notte*, Od. 12, 312: τρ. ὀφιοὶν ἠνδανε βουλή, *tre partiti piacevano...*, 8, 506: τριχά-ικες, οἱ, [Fικ, οἶκος, *vicus*] *divisi in 3 stirpi*, Δωριέες, erano Ὑλλῆς, Δυμᾶνες, Πάμφυλοι, D. Al. 19, 177.

τρί-χάλκητος, ον, *molto geloso*, Ant. 12, 229: -χαλκον, ου, τό, *tricalco*, moneta, Tfr. Char. 10: -χάλκος, ον, [χηλή] *dalla triplice cresta*, κῦμα, v. τρικυμία, Eschl. Theb. 760: τρίχ-απτος, ον, [θρίξ] *tessuto di peli*, Ferecr. Met. 1; τὸ τρ. *velo, veste sottile*, l.; Set.; τριχάς, άδος, ἡ, *tricade, turdus musicus*, Arst. Ha. 617: τρι-χαστός, ἡ, όν, *capace di trisezione*, Theol. 35: τρί-χειρ, ειρος, ὁ, ἡ, *a 3 mani*, Tze. H. 7, 902: τρίχες, ῶν, αἱ, da θρίξ.

τρῖχῇ, avv. = τρίχα. lt. *trifariam, in 3 parti*, dividere, δασάμενος πόλιν, Er. 3, 39; διεῖλοντο, Isoc. 120; v. Pl. Rsp. 564, Leg. 683, Phaedr. 253; τοὺς τοξότας τ. ἐποιήσαντο, An. 4, 8, 15. — *b*) *in 3 modi*, ἁδικεῖν, Pl. Crit. 51; v. Arr. Tact. 23, 1; Plot. 6, 1, 26.

τριχή-λαβον, τό, = τριχολάβιον, Marc. 72.

τριχῇ, avv. = τρίχα, Om.; τριχῇ-διος, α, ον, = τριπλοῦς, Ant. 5, 260; 9, 482.

τρίχιας, ου, ὁ, [θρίξ] *capelluto*, Poll. 4, 148. — *b*) ὁ τρ. = τριχίς, pesce, Arst.; Mnesim. Ἵππ. 1; At. 328: τριχίᾶσις, εως, ἡ, *trichiasi*, [θρίξ, pelo] male, in ciglia, uretra, osso, Gal.; v. -χισμός: τριχιάω, *ho la tr.*, Arst.; Gal. 12, 740: τριχίδιον, τό, = τριχίς, Aless. Ὀδ. 2: τρίχινος, η, ον, *di peli; tessuto di p.*, Pl. Pol. 279; χιτῶνες, An. 4, 8, 3; σάκκος, NT. Apoc. 6, 12: τρίχιον, τό, dim. di θρίξ, Arst.; M. Ant. 6, 13: τριχίς, ίδος, ἡ, *sardina; acciuga*, (da θρίξ, avendo ossicini come peli), Ar. Ach. 551, Eq. 662; Arst. Ha. 569: τριχισμός, οῦ, ὁ, = τριχίασις, *trichismo*, sottile fessura nell'osso, P. Eg. 6, 90: τριχῖτις, ίδος, ἡ, *trichite*, solfato d'allumina, Diosc. 5, 123.

τριχο-βάπτης, ου, ὁ, *tintore di capelli*, Sin. 86: -βρως, ωτος, ὁ -βρώς, ὁ, ἡ, [βιβρώσκω] *corinivoro*, pl. -βρωτες, *tarme*, Ar. Ach. 1111: -ειδής, ές, *simile a capello, capelli; capillare*, Ipp. 230; Arst.; vene, nervi, Gal. — τριχόθεν, avv. *da 3 lati, posti*, los. Bi. 3, 7, 20: τρίχ-οινικος, ον, *di 3 chenici*, ἄρτος, An. 7, 3, 23; ἔπη, Ar. Vesp. 481: τριχο-λάβιον, τό, *tricolabio; pinzette depilatorie*, P. Eg. 6, 13, e -λαβίς, ίδος, ἡ, Orib.; e -λαβον, τό, Aez. 8, 53: -λογέω, *torco, svello i capelli*, Ipp. 1115: τρί-χόλωτος, ον, v. l. διχ-, *3 volte odioso*, Ant. 9, 168: τριχό-μαλλος, ον, *velloso*, οἷς, 9, 150: -μανίς, ίος, τό, *tricomane*, sor. d'adianto, Tfr. Hp. 7, 14, 1: -μανία, ας, ἡ, *brama di ricca chioma*, Sin. 80: -πλάστης, ου, ὁ, *parrucchiere*, 85: -ποιός, όν, *che fa crescere i capelli*, A. Ox.; vb. -ποιέω, A. Trall. 1, 1.

τρί-χορδος, ον, *a 3 corde*, Plut. M. 1137: τρίχο-ρροια, = seg. Plut. M. 642, e -ρρυία, *perdo il pelo, i capelli*, Ar. Pax, 1222; -ρρυής, ές, *che perde...*, Eschl. fr. 270: -τομέω, *taglio i capelli*, D. Al. 7, 72. — *2*) da τρίχα, *trisezione; divido in 3 parti*, Papp. 56, 8; Procl.

τριχοῦ, avv. [τρίχα] *in 3 parti, luoghi*, Er. 7, 36: τρίχ-ουλος, ον, = οὐλό-θριξ, Archil. 185: τρι-χουνιαῖος, α, ον, = seg. Dioc.; τρί-χους, ουν, *contenente 3 congi*, Nicostr. Ex. 1: τριχό-φοιτος, ον, *vicino a barba*, Ioulos, Ant. 12, 10: -φυής, ές, *che fa crescere i capelli*, Diosc.; vb. -φυέω, Gal.; -φυΐα, ἡ, *crescenza...*, Orib.; Gal. 12, 433: -φυλλος, ον, *di foglie capillari*, Tfr. Hp. 3, 9, 4; 4, 6,

3: τριχόω, *capro di capelli, peli*, ARST.; DIOSC.; *mescolo con peli*, p. πηλός, TPH. Cp. 1, 6, 7: *svolgo; sviluppo*, filo, ORIB. 47, 17.

τρί-χρονος, ον, *di 3 tempi*, GRA. — *passante per 3 tappe*, med. SOR. 1, 46: vh. **-χρονίω**, *sono di...*, GRA. — **τρί-χροος**, οον, contr. **-ους**, PLIN., **-χρώματος**, ον, APD. βοῦς, 3, 3, 1; **-χρωμος**, ον, LUC. 67, 9, 2: **-χρως**, ωτος, ὁ, ἡ, ARST. *di 3 colori; tricolore:* **τριχώδης**, ες, *capillare; come capello; peloso*, trasl. *sottile; fine*, ARST.; *misto con peli*, πηλός, IPP. — **τρίχωμα**, τος, τό, [τριχόω] *capelli; capigliatura.* — *peli; pelo; pelame*, ER. 7, 70; ATT.; ARST.; v. SEN. Cyn. 5, 30; γενείου, *del mento*, ESCHL. Theb. 866; dim. **τριχωμάτιον**, τό, ARST. — **τρί-χωρος**, ον, *a 3 loculi, logge, alveoli*, bot. DIOSC.; **τριχῶς**, avv. *in 3 modi; triplamente*, ARST.; SOR. 2, 55: **τρίχωσις**, εως, ἡ, [τριχόω] *crescensa di peli, capelli; pelame*, ID.; IOS. Ai. 1, 18, 1; v. l. per τριχίασις, IPP. 406: **τρίχωτός**, ἡ, όν, *con capelli, peli; capelluto; peloso*, ARST. ecc.

τριψ-ημερίω, [τρίβω, ἡμέρα] lt. *terere tempus, consumo inutilmente il tempo*, AR. Vesp. 849: **τρῖψις**, εως, ἡ, [•] *sfregamento; confricazione; frizione*, PL. Theaet. 153, 156; ARST. — *b) durezza; resistenza*, di pelle, ER. 4, 183. — *2) manicaretti ben tritati*, pl. ANT. 9, 642.

τρι-ωβολεῖος, α, ον, PO. 506; **-ωβολιαῖος**, α, ον, DIOSC.; **-ωβολιμαῖος**, α, ον, EUST. *a, di 3 oboli:* **-ώβολον**, ου, τό, [ὀβολός] *triobolo; mezza dramma*, ATT.; v. AR. Pl. 125. — *b)* come indennità dei giudici, Eq. 51, 800, e dei membri dell'ecclesia, Eccl. 293. — *c)* come soldo dei soldati di marina, TUC. 8, 45; SEN. Hell. 1, 5, 7.

τρι-ωδείομαι, p. *sono terziario*, μονάς, IAMBL.; **-ώδιον**, τό, [ᾠδή, *canto*] t. eccl. *triodio*, EC.; **-ώδους**, οντος, ὁ, v. l. di τριόδους, ARST.; **-ώνυμος**, ον, *di 3 nomi*, LID.; **-ώνυχος**, ον, [ὄνυξ] *di 3 punte*, τρ. δόρυ, *tridente*, LIC. 392: **-ώροφος**, ον, *di 3 piani*, ER. 1, 130; SET. Gen. 6, 16; FIL. 2, 143; πύργοι, IOS. Ai. 13, 8, 2: τὸ τρ. = τρίστεγον, SET. 3 Reg 6, 8: **-ώρυγος**, ον, [ὀρυγιά] v. l. **-όργυιος**, *di 3 orgie*, CYR. 6, 1, 52.

Τροία, ας, ἡ, *Troia; Ilio*, tal. *Troade*, OM. e SEG.; ion. Τροίη, ID.; dor. Τροΐα, Τρωΐα, Τρῴα, PD.; ecc. avv. Τροίηθε(ν), *da Tr.*, OM., dor. Τροΐαθεν, TR.; PD.; v. l. Τρωΐαθεν, PD. — **Τροίηνδε**, OM., **Τροίανδε** e **Τρῴανδε**, PD. *a Tr.* — *b)* giuoco, Τροίαν ὑπεύσαι, DI. C. 59, 7.

Τροιζήν, ῆνος, ἡ, *Trezene*, c. arg. IL. 2, 561; EQ. 8, 41; ATT.; **Τροιζήνιος**, α, ον, *di Tr.; Trezenio*, ER. 7, 99; ATT.; **-ζηνία**, ἡ, *Trezenia*, TPH. Hp. 6, 18, 11; **-ζηνίς**, ίδος, ἡ, γῆ, *territ. di Tr.*, TUC. 2, 56: **Τροιζήνιος**, ὁ, *Trezeno*, u. IL. 2, 847. — NB. **Τροζήν**, **-ζάν**, **-ζάνιος**, CIA.

τρομάζω, *tremo*, SET.; CRIB.; **τρομερός**, ά, όν, [τρόμος] *tremante*, EU. Ph. 304, H. f. 231: *trepido*, Tr. 176. — *b)* attv. *terribile*, μάστιξ, Rhes. 36. — **τρομέω**, e M. *tremo; pavento*, OM.; con acc. ID.; Ζῆνα τρομέων, ESCHL. Pr. 542, χρόνον τρομέονται, Pers. 64: con inf. τρομέω, TEOC. 27, 29: τρομέεις, τρομέουσι, τρομέεσθαι, OM.; 3 pl. τρομέοντι, TEOC. 2, 12: ott. τρομεοίατο, IL. 10, 492: impf. ἐτρόμεον, 7, 151, τρομέοντο, 10, 10; iter. τρομέσκον, Q. SM. 3, 180; part. τρομεύμενος, SOL. 35: post. a. ἐτρόμησα, SET. — **Τρόμης**, ητος, ὁ, *Tromete*, v. Ἀτρόμητος, DEM. 270: **τρομητός**, ἡ, όν, *tremante; poco cotto*, uovo, GAL. 6, 706: **Τρομίλεια**, ἡ, *Tromilea*, c. aches, agg. **-μιλικὸς τυρός**, *formaggio di...*, AT. 658, e **-μίλιος** v. SIM. A. 21.

τρόμος, ου, ὁ, *tremito; tremore*, πάντας ἔλε τρ. *prese...*, IL. 19, 14, ἔλλαβε γυῖα, 3, 34; τρ. μ' ὑφέρπει, ESCHL. Ch. 464: con ὀλίγος, *brivido*, PL. Tim. 62: di terremoto, ARST.; **-μός**, ἡ, όν, *tremante*, EU. fr. 878: **τρομώδης**, ες, *tremante; con tremito*, IPP. 391, πυρετοί, 759; v. STR. 722: avv. **-δῶς**, GAL. 7, 69.

τρόπᾶ, *la fossetta*, gioco con getto di astragali, ecc. CRAT. Πυλ. 4.

τροπαῖος, α, ον, e **τρόπαιος**, [τροπή] *che fa dar volta; che mette in fuga il nemico*, **-παῖα**, s. ἱερά, *sacrifizi per...*, ἐχθρῶν, EU. Her. 402, Ζεὺς τρ. 867; Ζηνὶ τροπαίῳ, *a G. trionfatore*, SOF. Ant. 143, **-παῖε**, Tr. 303: *tremendo; terribile*, ὄμμασι, *agli occhi*, EU. El. 469. — *2)* **τροπαία**, ἡ, s. πνοή, *rivolgimento del vento; vento dal mare contro terra*, SOF. fr. 950; ARST.; TPH. Vent. 31, 53. — *b)* trasl. *rivolgimento; mutazione*, ESCHL. Ag. 219, Theb. 706. — *3)* **τροπαῖον**, ου, e **τρόπαιον**, τό, lt. *tropaeum, trofeo*, ATT.; νίκης, *della vittoria*, SOF. Tr. 751; τῆς τροπῆς, τῆς ἱππομαχίας, TUC. 2, 92; 8, 98; τῶν πολεμίων, *su, contro...*, AND. 1, 147; βαρβάρων, AN. 7, 6, 36, τῶν β. ATT.; θεῖναι, θέσθαι, ἰδρῦσαι, στῆσαι, στήσασθαι, *innalzare*, TR. ecc.; στῆσαι τροπαῖα ἀπό, κατὰ τῶν πολεμίων, lt. *triumphare de aliquo*, ATT.

τροπαιοῦχος, ον, [ἔχω] *che ha trofei; a cui si dedicano tr.*, Ζεύς, ARST.; a Roma, *Iupiter Feretrius*, D. AL. 2, 34: *vittorioso*, L.; P.; **τροπαιο-φορέω**, *porto trofeo; trionfo; vinco*, FIL. 2, 34: **-φορία**, ἡ, *trofeo*, PLUT. Pel. Marc. 3: **-φόρος**, ον, *che porta trofei; trionfatore*, ANT. 5, 294; Νίκη, DIOD. 18, 26: Ζεύς, *Iupiter Feretrius*, L.; v. PLUT. Rom. 16: *trionfale*, πομπή, D. AL. 3, 31; ἀψίς, DI. C. 49, 15.

τρόπᾰλις, ίδος, ἡ, *masso; serto*, σκορόδων, AR. Ach. 813: **τροπάριον**, τό, [τρόπος] *tropario; inno; canti*, EC.; **τροπάω**, = τρέπω, impf. τρόπεον, IL. 18, 224.

τροπή, ῆς, ἡ, [τρέπω] *rivolgimento; volta; voltata; ritorno*, ATT.; v. PL. Tim. 39; ARST.; ἠελίοιο τροπή e τροπαί, *solstizio d'inverno*, ES. O. 477, 562; χειμεριναί, ER. 2, 19; TUC. 7, 16; θερινή, PL. Leg. 767; θερινή, βόρειοι, νότιοι, ARST.; quando è sol. τρ. è sott. χειμερ., *d'inverno*, come Es. l. c. e ἡλίου τροπαί, TUC. 8, 39: ὅθ'... τροπαί, v. Συρία, OD. 15, 404. — *2) mutazione; cambiamento; rivolgimento*, ESCHN. 3, 90; τοῦ χαμαιλέοντος, PLUT. Alc. 23; περὶ τὸν ἀέρα, M. 946, del vino, 939; τύχης, *della fortuna*, LUC. 19, 11: τοῦ αἵματος, T. LOCR. 102. — *b)* τρ. λέξεως, *figure; tropi*, LUC. 73, 6. — *c)* τροπαί, = τροπαῖαι, del vento, ARST.; TPH. Cp. 2, 3, 1. — *3) volgimento in fuga; fuga; sbaragliamento*, τροπὴν τῶν πολεμίων ποιεῖν, *sbaragliare*, ER. 1, 30; SEN. Hell. 7, 2, 20; ποιεῖσθαι, AR. Eq. 246; TUC. 2, 19; θεῖναι, EU. Her. 743: τροπὴ γίγνεται, ER. 7, 167; TUC. 1, 49, 50: ἐν μάχης τροπῇ, ESCHL. Ag. 1237, δορός, SOF. Ai. 1275; EU. Rhes. 82.

τροπίας, ὁ, οἶνος, *vino alterato, svanito*, AR. fr. 13: **τροπιδεῖον**, τό, = τρόπις, PL. Leg. 803; **-πίδια**, τά, CLEM.; **τροπίζω**, *munisco di carena*, p. τετ ϗισμένη ναῦς, IPP. 1276.

τροπικός, ή, όν, [τρέπω] *della conversione* o *del ritorno; volubile*, SEST.; ὁ τρ., οἱ τρ. (κύκλος) *tropico; tropici*, ARST.; PLUT. freq.; ἡμέραι, *giorni del solstizio*, ARST.; μῆνες, *mesi*, ID. — *2)* t. ret. *metaforico; tropico; traslato*, D. AL.; LGN. 32. — *b)* t. stoic. *connesso; proposizione congiuntiva, ipotetica*, DI. L. 7, 79; EPITT. 1, 29, 40. — AVV. **-ῶς**, AT. 76.

τρόπις, εως, ion. τος, ἡ, [•] *carena*, OD. e SEG.; d. τρόπιδι, AP. R. 1, 388, pl. τρόπισι, DI. C. 48, 38; ἐπὶ τρόπιος νεὸς ἔκβαλε, *sospinse*, OD. 19, 278; τρόπεις θέσθαι, *impiantare...*, PLUT. Demetr. 43: trasl. τρ. τοῦ πράγματος, AR. Vesp. 30.

τροπο-λογέω, *parlo allegoricamente*, ORIG.; sost. **-λογία**, ἡ, RHET.; **-μάσθλης**, ητος, ὁ, *cattivo e mutabile*, par. riprovata da LUC. 60, 24.

τρόπος, ου, ὁ, [•] *direzione; verso*, ER. 2, 108, δώρυχας τετραμμένας πάντα τρόπον, *canali...*, 1, 189. — *2) modo; maniera; condizione; foggia; guisa; costume; uso*, ER.; ATT.; τρόπῳ τῷ παρεόντι χρεώμενοι, *usando questo modo*, ER. 1, 97; ἐπιχώριος, AR. Pl. 47; ὑποδημάτων, *di*

salsari, Ipp. 823; τέχνης ἰατρικῆς, Pl. Phaedr. 270. — *b)* τρόπῳ τοιῷδε, *così; in questo modo*, Er. 3, 68, τοιούτῳ τρ. 1, 94; Att.; ᾧτινι τρ. Pl. Leg. 658; τίνι τρ.; lt. *quomodo?* Att.; ἄλλῳ τρ. *in al. m.*, Pl. Phaedr. 238; οὐδενὶ τρ., μηδενὶ τρ. *in nessun m.*, Att.; παντὶ τρ. *in ogni m.*, id.; ναυκλήρου τρόπος, *in foggia da*, Sof. Ph. 128; τρόποισιν οὐ τυραννικοῖς, *non da re*, Eschl. Ch. 479. — *c)* acc. τρόπον τινά, *in qualche modo*, Pl. Rsp. 432; τίνα τρ.; *in che modo?* Ar. Nub. 170, πάντα τρ. 700; τοῦτον τὸν τρόπον, ὃ τόνδε τὸν τρ. *in questo m.*, Pl.. ecc.; Σαμιακὸν τρ. *al m. Samio*, Crat. Ἀρχ. 11; ὄρνιθος τρ. *a guisa d'ucc.*, Er. 2, 57, πίτυος, 6, 37; οὐδένα, μηδένα τρ. *in nessun m.*, Sen. Mem. 3, 7, 8: rar. pl. πάντας τρόπους, Pl. Phaed. 94; v. Er. 4, 28. — *d)* con prep. ἐγκώμιον ἀμφὶ τρόπον, *in m. encomiastico*, Pd. O. 10, 78: δι' οὗ τρόπου, Men. fr. inc. 11; διὰ τοιούτου τρ. Diod. 1, 66: ἐς τὸν νῦν τρ. Tuc. 1, 6; εἰς τὸν αὐτὸν τρ. *nello stesso m.*, Cyr. 6, 2, 8: ἐκ παντὸς τρ. *ad ogni m.*, An. 3, 1, 43; ἓξ ἑνός γε τοῦ τρ. *in qualche m.*, Tuc. 6, 34; ἐκ μηδενὸς τρ. Att.; ἐν τῷ αὐτῷ τρόπῳ, Tuc. 7, 67; ἐν τρόπῳ βοσκήματος, *come...*, Pl. Leg. 807; pl. ἐν τρόποις, gen. Eschl. Ag. 918, Eum. 441: κατὰ τὸν αὐτὸν τρ. Cyr. 8, 2, 5; κ. πάντα τρ. Att.; κατὰ τὸν Ἑλληνικὸν τρ, *al m. gr.*, Cyr. 2, 2, 23: κατ' ἄλλον τρ. *in al. m.*, Pl. Crat. 417: μετὰ ὀτουοῦν τρόπου, *in qualunque m.*, Tuc. 8, 27. — *e)* assol. κατὰ τρόπον φύσεως, *secondo l'ordine della natura*, Pl. Leg. 804, opp. παρὰ τρ. Tuc. 5, 63: κ. τρ. *convenientemente*, Isoc. 16; Pl. Pol. 310, opp. ἀπὸ τρόπου, Theaet. 143, Crat. 421; Tuc. 1, 76. — *3)* di pers. *indole; disposizione morale; carattere; natura; costume*, Er.; Att.; τούτου τοῦ τρ. εἶμί, *sono di tal natura*, Ar. Pl. 216; τρόπον ἡσυχίου, *di indole tranquilla*, Er. 1, 107; οὐ τὸν τρόπον ἀλλὰ τὸν τόπον μετήλλαξεν, *mutò non il carattere...*, Eschn. 3, 78; οὐ τοὐμοῦ τρ. Ar. Vesp. 1002; τοὺς τρόπους σκληρός, *duro di animo*, ἀμνός, Pax, 350, 935, Βοιώτιος, Eub. Ἴων, 3; μεθάρμοσαι τρόπους νέους, *muta costume*, Eschl. Pr. 309; οἱ τρ. *costumi*, Att.; ἦθη καὶ τρόποι, *animo e costumi*, Pl. Leg. 921: πρὸς τρόπου τινός, *secondo... di qno.* An. 1, 2, 11; Pl. Phaedr. 252, opp. ἀπὸ τρ. 278, Rsp. 470. — *4)* in mus. *modo; maniera; armonia*, Rsp. 398, 424; Λύδιος, Pd. O. 14, 17. — *5)* t. ret. *maniera; stile*, Isoc. 319; Pl. Rsp. 400. — *b) tropi; i traslati*, Gra. — *6)* t. log. *modo; disposizione; metodo*, Epic.; Filod. — *C) trave*, At. 208.

τροπός, οῦ, ὁ, [ŏ] *anello di cuoio; stroppo*, per i remi, Od. 4, 782; 8, 53: **τροπο-φορέω**, *tollero il carattere*, τινός, *di qno.*, Cic.; Scl. Ar. — **τροπόω**, [τρόπος] *volgo in fuga; vinco*, Set.; E. — M. D. Al. 2, 50. — *2)* da τροπός, *fornisco di stroppo; attacco il remo*, Ar. Ach. 553. — M. Eschl. Pers. 376: **τροπωτήρ**, ῆρος, ὁ, = τροπός, Ar. Ach. 549; Tuc. 2, 93; Luc. 10, 4, 1.

τρουλλα, ἡ, *coppa; trulla*, l.; Foz.; dim. **τρούλλιον**, Aez 3, 17, 7: **τρουλλος**, ὁ, *cupola di chiesa*, Ec.; qu. **-λλωτός**, όν, B. — *b) trullo*, vaso, Zos. Alch. 164.

τροφᾶλίς, ίδος, ἡ, [τρέφω] *cacio fresco; forma di cacio; formaggino; caciotta*, Eup. Χρυσ. 5; Antifan. Αὐτ. 1; Ar. 536, Σικελική, Vesp. 838; dim. **τροφᾰλίον**, τό, Aleas. Παν. 1.

τροφεῖα, ων, τά, [ĭ] *salario, mercede della nutrizione e allevamento*, Eschl. Theb. 477; Pl. Rsp. 520; παίδων, Eu. El. 626. — *b) nutrimento; mantenimento*, Ion, 1493; βίου, Sof. Oc. 341: **τροφεύς**, έως, ὁ, *nutritore; allevatore; aio*, Sof. Ph. 344; Eu. El. 16, Ph. 45: ἡ τρ. *nutrice*, Eschl. 760. — tras. Sof. Ai. 863; Antif. 4, 1, 2. — *b) mantenitore; allevatore*, ὕπνων, Pl. Leg. 735, ἅρματος, 834, κακίας, Rsp. 580: **τροφεύω**, post. a τρέφω, Set.; Fil. 2, 83.

τροφή, ῆς, ἡ, [ŏ] *nutrimento; cibo; provvista; viveri*, Er. 3, 48; Sof. Ph. 32, 953; Tuc. 1, 5; ἡ καθ' ἡμέραν τρ. *vitto giornaliero*, 1, 2: *vettovaglie; l'occorrente per l'esercito*, 6, 93; 8, 57. — *b) modo, vicende di vita; vita*, Sof. Oc. 338, 362; δουλίαν ἔχειν τροφήν, *schiavitù*, Ai. 499, ἄνυμφος, El. 1183; ἡ προτέρα τρ. *vita precedente*, Pl. Phaed. 81: τὰν ἐμὰν τροφάν, *il mio mezzo di nutrimento*, arma, Sof. Ph. 1128. — *2) allevamento; cura; educazione*, Er. 2, 3; Sof. Ai. 510; Eu. Ion, 1377: pl. Tr. 1187, Hec. 599; Eschl. Ag. 1159. — *d)* di anim. Er. 2, 65; Att. — *3)* pl. *progenie*, Sof. Or. 1: di anim. ἀρνῶν τροφαί, Eu. Cycl. 189.

τροφίας, ου, ὁ, ion. **-ίης**, At. 304, *nutrito, tenuto alla greppia o stalla*, ὕπποι, Arst.; βοῦς, Plut. Aemil. 33: **τροφίμαζος**, α, ον, = seg. pass. Fil. 2, 443: **τρόφῐμος**, ον, e 3, [τροφή] *che nutre; nutriente; nutritivo*, γάλα, Arst.; χυμοί, Tfr. Cp. 6, 4, 5; ὕδωρ, Pl. Leg. 845: γᾶ τρ. *altrice...*, gen. Eu. Tr. 1302. — *b)* ὁ τρ. *herilis filius*, Men. fr. 312: ἡ τροφίμη, *padrona*, Ant. 9, 175. — *2)* pass. *nutrito; allevato; allievo*, παῖς τ. τίνος, Eu. Ion, 684; τρόφιμοι τοῦ Κρόνου, *alunni di C.*, Pl. Pol. 272, ἡμέτεροι, Leg. 804, v. Rsp. 520. — a Sparta, *Trofimi*, stranieri o mantenuti dai ricchi, Sen. Hell. 5, 3, 9. — *b)* di anim. *nutrito in casa; domestico*, κύνες, El. Na. 11, 13; 16, 31. — *c) valido; rigoglioso*, corpo, Ipp. 292; pian. Tfr. Cp. 1, 15, 4. — Cp. **-ότερος**, Tfr.; Sup. **-ότατος**, Arst.; **τρόφιον**, τό, *alimento*, l.; *dieta*, Gal. — *2) cuscinetto*, id.; **τρόφις**, ὁ, ἡ, **τρόφι**, τό, *ben nutrito; tumido; cresciuto; grande*, κῦμα, Il. 11, 307; παῖδες, Er. 4, 9: ὁ τρ. *allievo*, Lic. 264: **τροφῖτις**, ἡ, *per gli alimenti*, P.; γυνή, *nutrice*, PO. 37: **-φιώδης**, ες, *con materie; torbido*, Ipp. 210, οὐρεῖν, οὖρα, 1239, 1240.

τροφόεις, εσσα, εν, = τρόφις, κύματα, Il. 15, 621; Od. 3, 290: **τροφο-ποιός**, όν, *nutritore; allevatore*, ὀρνίθων, Man. 4, 241: **τροφός**, οῦ, ὁ, ἡ, *nutritore; educatore; allevatore; nutrice; altrice*, fm. Od.; φίλη τρ. Εὐρύκλεια, *cara nutr. Eur.*, 4, 742; v. Er. 2, 156; Sof. Oc. 760: ὁ τρ. Eu. H. f. 45; Pl. Pol. 268. — *b)* tras. Συράκοσαι ἀνδρῶν τροφοί, Pd. P. 2, 2; Γῆ, Eschl. Theb. 16, χθών, Ch. 66; νὺξ ἄστρων τρ. Eu. El. 54; τεχνῶν, Sen. Oec. 5, 17; ὕπνων, Pl. Pol. 267. — *c)* τὸ τροφόν, *nutrimento*, 289: **τροφο-φορέω**, *fo da nutrice; nutro; allevo*, Set.; NT.; **τροφώδης**, ες, *che nutre; nutriente; nutritivo*, Arst.; σαρκός, id. — **Τροφώνιος**, ου, ὁ, *Trofonio*, fond. del tempio di Delfo, Inn. O. Ap. 296; poi divinizzato e confuso con Zeús, Er. 1, 46; Str. 421; ἐς Τροφωνίου, *nell'antro di Tr.*, in Beozia, Ar. Nub. 508: **Τροφώνεια**, τά, *Trofonie*, feste, l.; **Τροφωνιάδαι**, ῶν, οἱ, *discend. di Tr.*, Plut. M. 944.

τροχάδην, *di corsa*, l.; **-χάδια**, τά, *scarpe da viaggio*, Ed. Diocl. 9, 12: **τροχάζω**, *corro celermente*, Er. 9, 66; An. 7, 3, 46; Com.; Eu. Hel. 724: *fo marcia forzata*, App. Civ. 3, 83: **τροχᾱϊκός**, ή, όν, t. metr. *trocaico*, e avv. **-ῶς**, Gra.; **τροχαιο-ειδής**, ές, *simile a trocheo*, A. Quint. 1, 17: **τροχαῖος**, α, ον, [τρέχω] *corrente; svelto; rotondo*, E.; Ant. 6, 233. — *b)* ὁ τρ. s. πούς, *trocheo*, Pl. Rsp. 400: Arst.; Gra.; t. mus. τρ. νόμος, Plut. M. 1132; τροχαῖόν τι συμβοήσαντες, *sonato un segnale di corsa*, Di. C. 56, 22. — *c)* τρ. σφήν, *strum. di tortura; cuneo circolare*, Ios. 4 Macc. 11, 10.

τροχᾰλετόν, ου, τό, *cerchio; sfera*, Arat. 530: **-χαλία**, ἡ, = τροχιλία, Suid.; **-χαλίζομαι**, p. *rotolo*, Ferec. 12: **τροχᾰλός**, ή, όν, [ŏ] *corrente; rapido; veloce*, ὄχοι, Eu. Ia. 116; cp. **-λώτερος**, Ant. 7, 681. — *b) rotondo*, 5, 35; Nic. Th. 589; Arat. 476: **τροχαντήρ**, ῆρος, ὁ, *trocantere*, protuberanza nel femore, Gal. — *b) strum. di tortura; ruota*, Ios. 4 Macc. 8: **τρόχασμα**, τος, τό, Eus. e **τροχασμός**, E. *corsa; corso*: **τροχαστικός**, ή, όν, = θρεκτικός, Epitt. 2, 18, 1: **τροχάω**, = τροχάζω, Arat. 227: **τροχεός**, ά, όν, = τροχόεις, Nic. Th. 658: **τροχερός**, ά, όν, *corrente*, Arst.; **τροχή**, ῆς, ἡ, = τρόχος, Tr.

τροχ-ηλᾰσία, ἡ, *giro di ruota; movimento rotatorio*,

Ipp. 1283: **-ηλᾰτέω**, *fo girare come una ruota; agito; insegno*, Eu. Or. 36, El. 1253: **-ηλάτης, ου, ὁ**, *auriga; carrettiere*, Sop. Or. 806; Eu. Ph. 39: **-ήλατος, ον**, *portato da ruote*, σκηναί, Eschl. Pers. 1001; δίφροι, Sop. El. 49: σφαγὰς Ἕκτορος -ηλάτους, *Ett. ucciso trascinato dal carro*, Eu. Andr. 399. — *b) aperto dalle ruote*, κελεύθου τρίοδος, Eschl. fr. 171. — *c) fatto alla ruota; tornito*, λύχνος, Ar. Eccl. 1. — *d)* tras. *che agita, spinge; che si rivolge come ruota*, Eu. H. f. 122, μανία, It. 82.

τροχιά, ᾶς, ἡ, [τροχός] *giro, cerchio della ruota*, Nic. Th. 816; Ant. 7, 478: *solco delle r.*, E. — *b) andamento; giro*, Set.; NT. Hebr. 12, 13: **τροχίασμα, τος, τό,** = τροχός, Math.; **τροχίζω**, f. att. **-ιῶ**, *attacco, tormento alla ruota*, Diod. 20, 71; Ant. 5, 181: p. Antif. 1, 20. — *b) fornisco di ruote*, Math. — p. *giro, corro come una ruota*, Arst.

τροχίλια, ας, ἡ, [›] freq. v. l. **τροχαλία, τροχιλία, -λεῖα, τροχηλιά, τροχιλεῖον, -χαλλεῖα**, *carrucola; verricello; puleggia; argano*, lt. *trochilea*, Ipp. 808; Ar. Lys. 722; Archipp. Ὄν. 1; Arst.; Tpr. Hp. 4, 3, 5; Pl. Rsp. 397; Pol. 1, 22, 5: **τροχίλος, ου, ὁ**, *trochilo; scricciolo*, ucc. Er. 2, 68; Ar. Ach. 876, Av. 79, Pax, 1004; El. Na. 3, 11. — *b) trochilo*, nella colonna ion. Vitr.; **τροχιλώδης, ες**, *simile a* τροχιλία, Gal.; **τρόχιμος, ον**, *corrente; in fretta*, Sop. 240: **τρόχιον, τό**, dim. di τροχός, Math.; **τροχιός, ά, όν,** = τροχόεις, Ant. 6, 258: **τρόχις, ὁ**, *corriere; messaggero*, Διός, Eschl. Pr. 941: **τροχίσκος, ου, ὁ**, *rotellina; cerchietto*, Arst.; Tpr. Hp. 9, 9, 1. — *b) pallottola; pillola*, Gal. — *c) orecchino*, Set.; e dim. **-χισκάριον, τό**, Orib. 82.

τρόχμᾰλος, ου, ὁ, *pietra arrotondata dalle acque; ciottolo; sassolino; sasso*, Tpr. Cp. 3, 6, 4: neu. pl. **τρόχμαλα**, Nic. Th. 143: sg. collett. Lic. 1064.

τροχο-δῑνέομαι, *mi volgo come ruota*, δμματα, Eschl. Pr. 882: **-ειδής, ές**, *circolare*, λίμνη, *lago di Delo*, Teog. 7; Er. 2, 170; πόλις, 7, 140; v. Ios. Bi. 3, 10, 7. — Avv. **-δῶς**, Diosc. 3, 117: **τροχόεις, εσσα, εν**, *rotondo; circolare*, λίμνη, Call. Del. 261; κύλιξ, Ant. 11, 58; μόλιβδος, 6, 65: **τροχο-κουράς, άδος, ἡ, ὁ,** [κείρω] *tosato circolarmente*, Eust.; v. Ios. Ap. 1, 22: **-παικτέω**, *giuoco a cerchio*, Artem. 1, 76, e cfr. Sen. Conv. 2, 22: **-πέδη, ἡ**, lt. *sufflamen, scarpa o freno della ruota*, At. 99: **-ποιέω**, *fo ruote*, Ar. Pl. 513.

τρόχος, ου, ὁ, [τρέχω] *corsa; corso*, Ipp. 363, 368; v. l. τροχός, *ruota*, Sop. Ant. 1065; Eu. Med. 46. — *b) ippodromo*, Hipp. 1133. — *c) troco*, anim. Arst. Ga. 3, 6, 6.

τροχός, οῦ, ὁ, [›] *disco; forma*, κηροῦ, στέατος, Od. 12, 173; 21, 178; ἡλίου, *disco...*, Ar. Th. 17. — *2) ruota*, del carro, Om. e Seg. — della fortuna, Tr. — γενέσεως, NT. lac. 3, 6. — *b)* del vasaio, Il. 18, 600; Ar. Eccl. 4; Pl. Rsp. 420. — *c)* di macchina teatrale, Ar. fr. 234. — *d)* per supplizio, ἐπὶ τοῦ τρ. ἑλκεσθαι, Pax, 452, στρεβλοῦσθαι, Pl. 875; Dem. 856; ἐπὶ τὸν τρ. ἀναβῆναι, *salire...*, Antip. 5, 40; ἀναβιβάζειν ἐπὶ τὸν τρ. And. 1, 43; τῷ τρ. προσηλοῦν, ἐνδεῖν, *legare a...*, Plut. M. 19. — *3)* τροχοὶ γῆς, θαλάσσης, *zone, cinte di terra...*, Pl. Criti. 113, 115, 117. — *4)* τρ. *cerchio*, lt. *trochus*, per giuoco di fanciulli, Sest.; Oraz. — *5) cinta di muro*, Sop. fr. 222: *ruota*, macch. d'assedio, Diod. 17, 45: *cerchio* o *borchia*, del freno, Sen. Eq. 10, 6: *anello*, Poll. — *6) pillola*, Med. — *7) pesce*, lt. *rota*, El. Na. 13, 20. — *8)* φωνὴ τῆς βροντῆς σου ἐν τῷ τροχῷ, Volg. *vox tonitrui tui in rota;... roteava*, Set. Ps. 76, 18: sgg. **τροχός, όν**, *velocemente scorrente*, μέλος, Pd. fr. 177.

τρύβλιον, ου, τό, *piatto; catino; coppa*, Ar. Ach. 278, Av. 77, Eq. 650, 905; Ipp. 648: misura, 531; Gal.

Τρῡγαῖος, ὁ, [sgg.] *Trigeo*, u. Ar. Pax, 190: **τρῡγάω,** [τρύγη] *vendemmio; colyo; raccolgo*, σταφυλὰς τρυγώσιν, Od. 7, 124; καρπόν, Er. 4, 199; σῦκα, σῖτον, Com. — tras. Ar. Pax, 1339; Ant. 12, 256: assol. σπείρουσι καὶ τρυγῶσι, Ar. Av. 1698; v. Pl. Leg. 844. — *b)* in acc. la cosa da cui si coglie, ὅτε τρυγόφεν ἀλωήν, *vigna*, Il. 18, 566; ἀμπέλους, Com.; v. Sen. Oec. 19, 19: prov. ἑρήμας (ἀμπέλους) Ar. Eccl. 886: tras. τινά, *qno.* Luc. 67, 1, 2. — **τρυγᾶσθαι μέλι**, Mosc. 3, 35.

τρῡγέρᾰνος, ὁ, *trigerano*, anim. favol. Filem. Néaιρ. 1: **τρῡγερός, ά, όν,** = τρυγώδης, Poliz. 12.

τρύγη, ης, ἡ, *raccolta; vendemmia*, Inn. O. Ap. 55; E.; At. 40. — *b) siccità*, Nic. Th. 368: **τρύγημα, τό**, Gra. e **τρύγησις, εως, ἡ**, Plut. M. 646, *raccolta; vendemmia*: vrb. **-γητέον**, Clem.; **-γητήρ, ῆρος, ὁ**, *vendemmiatore; coglitore*, Es. Sc. 293: **-γητής, οῦ, ὁ**, me. si. Set.; fm. **-γήτρια**, Dem. 1313; **τρῡγητός, οῦ**, e **τρύγητος, ὁ**, *vendemmia; raccolta*, Plut. M. 671; Poll. — *tempo della...*, Tuc. 4, 84; Tpr. Hp. 5, 1, 2: *raccolto*, Set. loel. 1, 11: *torchio*, Gal.; **τρῡγη-φάγος, ον**, *che mangia la raccolta*, Archil. 97; Plut. M. 730: **-φόρος, ον**, *ferace; vinifero*, Inn. O. Ap. 529.

τρῡγία, ας, ἡ, = τρύξ, Aret.; Geop. 7, 12, 7: **τρῡγίας, ου, ὁ,** = prec. Set.; agg. *con feccia*, οἶνος, Plut. orac. M. 295: **Τρυγία, ίης, ἡ**, *Trigia*, baccante, Nonn.; **τρυγίζω**, *sembro simile a feccia*, Aret.; **τρυγικός, ή, όν,** = τρυγῳδικός, *comico*, Ar. Ach. 628: **τρῡγο-δαίμων, ονος, ὁ**, *eroe del mosto*, anal. a καικο-, comico poetastro, Ar. Nub. 296: **Τρῡγό-δωρος, ὁ**, *Trigodoro*, paras. Alcif. 3, 15: **τρύγο-τος, ὁ**, *colatoio pel vino*, Ar. Pax, 535, Pl. 1087: **τρῡγονάω,** = θρυγαν-, Id; **τρῡγόνιον, τό**, dim. di τρυγών, Ant. 7, 222: *trigonio*, Poet. H. 56: **τρυγόνιος, α, ον**, agg. da τρυγών, pesce, Opp. H. 2, 420: **τρυγόωσιν, τρυγόφεν**, v. τρυγάω, Om.

τρῡγ-ώδης, ες, [εἶδος] *simile a feccia; che fa deposito; feccioso*, Ipp. 207; πῦον, αἷμα, ἕλκος, Aret.; τὸ τρ. Arst. — **-ῳδία, ἡ,** = κωμῳδία, *commedia*, Ar. Ach. 500: **-ῳδικός**, *comico*, χορός, 886: **τρυγῳδο-ποιο-μουσική, ἡ,** (τέχνη), *arte comica; musica vendemmiale*, fr. 313: **τρυγ-ῳδός, οῦ, ὁ**, *commediografo; cantore del mosto o della feccia*, Vesp. 650, 1537; cfr. *peruncti faecibus ora*, Oraz. A. P. 277.

τρυγών, όνος, ἡ, [τρύζω] *tortora*, Att.; v. Ar. Av. 302, 979; Teoc. 7, 141; 15, 88; NT. Luc. 2, 24. — *b) trigone*, pesce, Arst.; Antifan. Ἄλ. 1: quadrup. oviparo, Arst. Ha. 540.

Τρύζος, ου, ὁ, Trizo, u. El. Vh. 14, 22.

τρύζω, a. ἔτρυξα, *mormoro; tubo; pigolo; susurro*, Ant. 5, 292; iter. **τρύζεσκον**, Teoc. 7, 140: di pers. ὡς μή μοι τρύζητε,... *non mi stiate a pigolare*, Il. 9, 311. — *b)* t. med. *esco gorgogliando*, Ipp. 40, 647: cfr. τρίζω.

τρυηλίς, ίδος, ἡ, [τρύω] *mestolo; cucchiaione*, Luc. 34, 7.

τρῡλίζω, *mormoro; gorgoglio; grido*, Poll.; Ipp. 534: sost. **-ισμός, ὁ**, v. l. Ipp.

τρῦμα, τό, [τρύω] = seg. Scl. Ar.; **τρῡμᾰλιά, ᾶς, ἡ**, *foro; buco; apertura*, Set.; NT.; At. 621; *maglia di rete*, Esop. 26: τῆς ῥαφίδος, *cruna d'ago*, NT. Marc. 10, 25: **τρύμη, ης, ἡ,** = prec. Scl. Ar.; tras. *scultro; bindolo; intrigante*, Ar. Nub. 448.

τρύξ, τρῡγός, ἡ, [τρύγη] *vino nuovo, non fermentato; mosto*, Anacr. 39; Ar. Nub. 50, Pax, 576; Tpr. Hp. 9, 12, 1. — *2) feccia; posatura; deposito; sedimento*, di vino, Ar. Pl. 1085; Teoc. 7, 70; Luc. 5, 19: di ἄσχυ, *aschi*, Er. 4, 23: di olio, Poll.; di aceto, Nic. Th. 932: di acqua, Plut. M. 895. — nello stomaco, Ipp. 1159: del sangue, Gal. 18, 730. — *b)* τρυξὶ ἀπὸ στεμφύλων, Geop. 6, 13, 2, τρύγες στεμφυλίτιδες, Ipp. 359, *vino di vinacce; acquerello*. — *2) scoria*, di metallo, Nic. Al. 51; χαλκοῦ, Diosc. — *b)* τροχίσκοι τρυγός, *rotelle di feccia di vino* o *cremore*, per sapone,

Tfr., Hp. 9, 9, 3. — *3)* tras. tr. φωνῆς, dell'eco, Ant. 16, 155: di pers. *feccia*, v. l. Ar. Vesp. 1309, Pl. 1086.

τρύος, τό, [τρύω] = πόνος, EM.; Call.

τρῦπα, ἡ, [•] Erdn. Gra., e **τρύπη,** id.; Ant. 14, 62, *buco; foro;* τῶν αὐλῶν, E.; **τρῦπ-ἀλώπηξ, εκος, ὁ, ἡ,** *tolpe scaltrissima*, tras. Com.

τρῦπάνη, ἡ, = τρύπανον, E.; **τρυπανίζω,** = τρυπάω, id.; **τρυπάντιον, τό,** e **-νίσκος, ὁ,** dim. di τρύπανον. Ec.; **-νισμός, οῦ, ὁ,** *perforamento*, Aqu.; **τρυπανο-ειδής, ές,** *simile a trapano*, e avv. **-δῶς**, Tol. Tetr. 19.

τρύπάνον, ου, τό, [τρῦπα] *trapano*, Od. 9, 385; Eu. Cycl. 461; Pl. Crat. 388. — *b)* strum. chir. Ipp. 911; Gal. — *c)* anal. per *pezzetto di legno da stropicciarsi per produrre fuoco*, Sof. fr. 640; Tfr. Hp. 5, 9, 7. — tras. *u. buono a nulla da sè solo*, Cratet. in Stob. 3, 4, 50.

τρῦπάω, [τρύω] f. **-ήσω,** *foro; trajoro; perforo*, ott. τρυπᾷ δόρυ, Od. 9, 384; v. Ipp. 911; Pl. Crat. 388: 2 acc. με τρυπᾷ τὸν πόδα πόνος, *dolore*..., Luc. 81, 169: pass. τετρυπήσθω τὸ τρῆμα, *stia aperto*..., Ipp. 680; τὰ ὦτα τετρυπημένος, *con le orecchie forate*, per orecchini, An. 3, 1, 31; δι' ὠτὸς **-μένου**,... *aperto per udire*, Sof. 737; ψῆφος **-μένη**, *voto forato* o *di condanna*, opp. πλήρης, Eschn. 1, 79. — *b)* oso. = βινέω, Ant. 16, 243; χιμαίρας... ὁ τράγος ἐτρύπη, Teoc. 5, 42.

τρύπη, ἡ, v. τρῦπα. — **τρύπημα, τος, τό,** *foro; buco*, Eup. fr. inc. 44; νεώς, pei remi, Ar. Pax, 1234; αὐλοῦ, Plut. M. 389; ῥαφίδος, NT. Matth. 19, 24: osc. Ar. Eccl. 621: dim. **-μάτιον, τό,** Eron. 161: **τρύπησις, εως, ἡ,** *perforazione*, Arst.; αὐλῶν, Aristoss.; per innestare, Geop. 4, 13, 1: **τρυπητήρ, ῆρος, ὁ,** *vaso forato*, Fil. B. 90: **-πητός, ή, όν,** *forato*, Arst. Ath. 69.

τρῦσ-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [τρύω, ἀνήρ] *di un languente*, αὐδά, *voce*, Sof. Ph. 209: **τρῦσί-βιος, ον,** *che stenta la vita*, Ar. Nub. 421: **τρῦσ-ίππιον, ου, τό,** *marchio su un cavallo smesso dai pubblici servizi*, Eup. fr. inc. 17; Cratet. Σάμ. 2.

τρῦσμός, ὁ, [τρύζω] *gorgoglio; mormorio*, Ipp.; Gal.

τρῠτάνη, ης, ἡ, [τρύω] *ago della bilancia*, qu. *bilancia*, lt. *trutina*, Ar. Vesp. 39; Dem. 60, ἐν **-άνῃ** ζέπων, 825; ζυγοστατείτω ὥσπερ ἐν τρ. Luc. 25, 49.

Τρύφαινα, ης, ἡ, *Trifena*, dn. Luc. 67, 11; I.

τρύφακτος, = δρύφ-, I.

τρῠφάλεια, ας, ἡ, *elmo; celata*, τρίπτυχος, Il. 11, 352, αὐλώπις, 13, 530, ὀχεὺς **-λείης**, 3, 372; καλή, Od. 22, 183; pl. Ar. Ran. 1016.

τρῦφᾰλίς, ίδος, ἡ, per τροφαλίς, E.; τρύφαξ, **ακος, ὁ,** *voluttuoso; molle*, Stob. 4, 1, 95.

τρῠφάω, [τρυφή] *vivo deliziosamente, allegramente, felicemente*, ἐν ἀγκάλαις μητρὸς τρυφῆσαι, *nelle braccia*..., Eu. Ion, 1376, *sfarzosamente*, τρύφα ἐν ταῖς ἐσθῆσι, *nel vestire*, Isoc. 21; ἐώσι δούλους τρυφᾶν, Sen. Ath. 1, 11. — *b)* part. τρυφῶν, ῶσα, *troppo signorile; delicato; di vita spensierata*, Pl Men. 76, Leg. 901; τὸ τρυφῶν, *lo sfarzo*. Ar. Vesp. 1455. — di cose, *delicato; molle*, τρυφῶσα παιδεία, Pl. Leg. 695; ἀσπίς, Aristofon. Φιλ. 1. — *2) vivo voluttuosamente, disordinatamente, mollemente*, Eu. Bacch. 969; Ar Lys. 405; opp. γλίσχρως ζῆν, Arst. — *3) sono arrogante, altiero, altezzoso, fastoso, sdegnoso*, Eu. Suppl. 214, τρυφᾷ ὁ δαίμων, 552; v. Pl. Euthyphr. 11, e 1 Alc. 114; ἐν ταῖς ἐκκλησίαις, Dem. 98, αἰχμάλωτος, 402; διότι..., Pl. Prot. 327.

Τρῠφέρα, ας, ἡ, [τρυφερός] *Trifera*, dn. Ant. 5, 154: **τρῠφεραίνομαι,** part. a. **-ρανθείς**, *mi diporto da effeminato, da voluttuoso*, Ar. Vesp. 688: **τρῠφερ-αμπέχονος, ον,** *vestito effeminatamente, mollemente*, Ioni, Antifan. Δωδ. 1: **τρῠφερεύομαι,** = τρυφεραίνομαι, Set.; **τρῠφερία, ἡ,** = τρυφερότης, Ruf.; Aqu.

τρῠφερό-βιος, ον, *dalla vita molle, delicata, effeminata*, E.; Procl.; Filod Hom 23.

τρῠφερός, ά, όν, [τρυφή] *delicato; tenero; molle*, fisic. πλόκαμος, *chioma*, Eu. Bacch 150; αὐχήν, Batr 68, χρώς, Ant. 5, 151, χεῖρες, 66, σάρξ, 12, 136. τὸ τρ *delicatezza*, Ar. Eccl. 901. — *2)* moral *delicato; molle, effeminato; voluttuoso, dato alle delizie*, Att., v Ar Vesp 551; Ἰωνία, Callia, Κύκλ 1, βίος, Men. Κιθ. 1· τὸ τρ = τρυφερότης, Tuc. 1, 6. — Cp. **-ώτερος**, Sup. **-ώτατος**, Att. — Avv. **-ῶς**, Arst.; e **-ρόν**, Ar. Vesp. 1169; καλεῖν, Teoc. 20, 7; v. 21, 18: op. **-ώτερον**, Di. C. 60, 31: **τρῠφερό-σαρκος, ον,** *di molle carne*, Senocr.; Orib. 2, 58: **τρῠφερότης, ητος, ἡ,** *delicatezza; mollezza*, Arst.; At. 844, Set. Deut. 23, 56: **-όφθαλμος, ον,** *con occhi deboli*, Aez 7, 108: **-ρό-χρως, ων,** g. **ωτος,** *di pelle tenera*, Orib. fr. 118.

τρῦφή, ῆς, ἡ, dor. **-φᾶ,** [cfr. θρύπτω, a. ἐτρύφην] *delicatezza; mollezza; morbidezza*, στολίδος κροκόεσσαν τρυφάν, v. l. *la molle veste crocea*, Eu. Ph. 1491· pl. τρυφαί, lt. *deliciae*; τρ. Τρωικαί, *mollezze*..., Or. 1113; εἰς πλούτους ἀποβλέψαι καὶ τρυφάς, *volgere lo sguardo a*..., Pl 1 Alc. 122; v. Leg. 637. — *2) lusso; mollezza; dissolutezza*, Ar. Lys. 387; ecc.; con ἀκολασία, Pl. Gorg. 492, con μαλθακία, Rsp. 590: personif. Τρυφῆς πρόσωπον,... *della Mollezza*, Ar. Eccl. 974. — *3) alterigia; boria; superbia*, Ar. Pl. 818, Ran. 21; Pl. Gorg. 525: **τρῠφηλός, ή, όν,** = τρυφερός, Ant. 7, 48: avv. **-λῶς**, Arp.; **τρῦφημα, τος, τό,** lt. *deliciae, diletto; godimento*, Eu. Ia. 1050: sor. di ornato muliebre, ma v. παρυφής, Ar. fr. 309: **τρῦφητής, οῦ, ὁ,** *molle; gaudente; voluttuoso*, At. 7; Diod. 8, 18, e **-τίας, ου, ὁ,** Erdn. Gra.; **τρῦφητιάω,** *sono...*, Clem.; **τρῦφητικός, ή, όν,** *sensuale*, id.

Τρυφιό-δωρος, ὁ, v. l. di Τριφ-

τρῦφο-καλάστρις, ή, [καλ.] *trifocalasiri*, veste muliebre, Ar. fr. 309.

τρύφος, εος, ους, τό, [θρύπτω] *frammento; pezzo*, di scoglio, Od. 4, 508; ἄρτου, Ant. 6, 105: pl. Er. 4, 181; Ferecr. Met. 1.

Τρύφων, ωνος, ὁ, [τρυφή, θ e ὐ] *Trifone*, u. l.; Plut. M. 646; Ant. 9, 544; soprann. di Tolomeo Filopatore, El. Vh. 14, 31: **Τρυφῶσα, ἡ,** *Trifosa*, dn. l.; nave, I.

Τρύχας, αντος, ὁ, ονν. **Τρύχατα, τά,** *Tricante*, c. e mon. d'Eubea, Lic. 374.

τρῠχηρός, ά, όν, [τρῦχος] *lacero; cencioso; straccia-to*, Eu. Tr. 496: **τρῠχίνος, η, ον,** *di cenci; cencioso, a brandelli*, M. Tir. 13, 5; Ios. Ai. 5, 1, 16; Alcifr. 1, 36: **τρῠχίον, τό,** dim. di τρῦχος, Ipp. 813, 837.

τρύχνον, τό, = στρύχνον, Nic. Th. 878, e **τρύχνος, ἡ,** EM. *tricno*, pian. simbolo di dolcezza, Com.; ἁ φωνὰ τρ. per *voce melodiosa*, o *incantatrice*, Teoc. 10, 37.

τρῦχος, ους, τό, [τρύχω] *cenci; stracci; brandelli*, πέπλων, Eu. El. 501, pl. τρύχη, 185, Ph. 325; Ar. Ach. 418. — *b)* *lacerazione; squarcio*, Arst.

τρῠχόω, = τρύχω, inf. τρυχοῦν, Gal.; a. ἐτρύχωσαν τὴν Ἑλλάδα, Erdn. 3, 2: pass. οἶκος τρυχοῦται, Mimn. 2, 12; τετρυχωμένος, Pl. Leg. 807; Ipp. 613; Tuc. 4, 60, τῷ πολέμῳ. 7, 28; τρυχωθῆναι τὸ σῶμα, Ipp. 592.

τρύχω, [cfr. τρύω] *estenuo; snervo; tormento; logoro; guasto; consumo; rovino*, βίον, Teog. 918; γᾶ τρύχει ψυχάν, Sof. Or. 866; ἔρωτες, πόθος, Ant. 12, 88, 143; τρύχουσα σαυτήν, *tormentandoti*, Eu. Hel. 1286; τρύξοντά ἅ αὐτόν, *per tormentarsi*, Od. 17, 887; τρύχει στρατείαις τὴν πόλιν, *esaurisce*..., Sen. Hell. 5, 2, 4; τρύχουσι οἶκον, *consumano*..., Od. 1, 248; iter. τρύχεσκεν, Ap. R. 2, 473. — pass. τρύχεσθαι λιμῷ, *dalla fame*, Od. 10, 177, τρυχόμενος, *tribolato*, 1, 288; τῇ προσεδρείᾳ, *dall'assedio*, Tuc. 1, 126; ἐτρυχόμεσθα, Ar. Ach. 68: con gen. τρύχεσθαί τινος, *per gno.*, Pax, 989: **τρύχωσις, ἡ,** = ταλαιπωρία, M. Tir. 34, 2.

τρύω, [τερ, τείρω, lt. *tero, trivi*] = τρύχω, Att.; ἀχθηδὼν κακοῦ τρύσει σε... *ti logorerà*, Eschl. Pr. 27: p. τετρυμένοι ταλαιπωρίῃσι, *vessati da molestie*, Er. 6, 12, τετρῦσθαι ἐς τὸ ἔσχατον κακοῦ, *essere ridotto all'estrema rovina*, 1, 22, ληὸς τετρυμένος ἐς..., 2, 129; γήρᾳ, Ant. 6, 229, ὕπνῳ, 9, 627; τῷ πολέμῳ, Pol. 1, 62, 7; ἐκ πορείας τετρυμένος, *sfinito dalla marcia*, Plut. Eum. 15; πόνοις, Pl. Leg. 761.

Τρωάδεῖς, ἐων, οἱ, *Troadesi*, pop. trac. Plut. M 1211: Τρωαί, ῶν, αἱ, ᾱ. -άς, d. -ᾷσι, v. Τρώιος, lt., Τρῳάς, άδος, ἡ, v. Τρωάς.

τρωγάλιον, τό, Pd. 94; Plut. M. 133, ord. pl. τὰ τρωγάλια, [τρώγω] v. τραγήματα, lt. *bellaria, confetti, pasticcetti; frutta*, nel pospasto, Ar. Pax, 772, Pl. 793: Τρωγίλιον, τό, *Trogilio*, is. e prom. presso Micale, Str 639. Τρώγιλος, ὁ, *Trogilo*, porto presso Siracusa, Tuc 6, 99, 7, 2.

τρώγλη, ης, ἡ, [•] *foro; buco; cavo; caverna*, Batr. 52, 184; Ipp. 251; Babr. 31; Arst.; di serpe, Erond. 4, 90: τρωγλίτης, ου, ὁ, *troglite*, ucc.; prob. *reatino*, Erdn. Gra.; τρωγλῖτις, ῑτιδος, ἡ, A. Trall.; Geop. 7, 36, e τρωγλο-δύτης, ἡ, Gal. *troglite*, sor. di mirra: τρωγλο-δ-τέω, *vivo in cavi, fori, caverne*, Arst.; -δύτης, ου, ὁ, *che striscia o vive in...; troglodita*, anim. id. — *b*) *reatino*, Ruf.; Aez. 11, 11: agg. -δυτικός, ἡ, όν, *troglodítico*, τὰ τρ. *gli anim. trogl.* id.

Τρωγλο-δύται, ῶν, οἱ, ma freq. nei mss. è Τρωγο-δύται, οἱ, *Trogloditi*, pop. Etiop. Er. 4, 183; Arst.; Str. 788: -δυτικός, ἡ, όν, *dei Tr.*, ἡ Τρ. *reg. dei Tr*, Diod. 3, 34, e -δύτης, ιδος, ἡ, 1, 30; El. Na. 17, 3. — Avv. -δυτικῶς, *come i Tr.*, Str. 823: τρωγλό-δυτος, ον, = -δυτικός, Arst. Pa. 691; -δύων, οντος, ὁ, v. l. δύνων, = -δύτης, Batr. 52.

τρῶγμα, τος, τό, = τρωγάλιον, pl. Filoss. 3.

τρώγω, [ind. e. terog, got. pairko] f. τρώξομαι, a. 1 ἔτρωξα, 2 ἔτρᾰγον, pf. p. τέτρωγμαι, di anim. *rodo; mi pasco; mangio*, ἄγρωστιν, Od. 6, 90; ἐρεβίνθους, Ar. Ach. 801; pres. dor. τρώγοντι, Teoc. 4, 45, acc. part. fm. τρωγοίσας, 9, 11. — *b*) di pers. *mangio*, Dem. 402; acc., κυάμους, Er. 2, 37, καρπόν, 4, 177, σῦκα, 1, 71; βότρυς, Ar. Eq. 1077: tras. γνώμας, Nub. 924: p. τρώγεται ταῦτα, Er. 2, 92. — *c*) σάρκα, τὸν ἄρτον, NT. Io. 6, 54; 13, 18: τρώγοντες καὶ πίνοντες, Matth. 24, 38.

Τρῶες. ώων, Τρῶας, d. Τρωσί(ν), Τρώεσσι(ν), v. Τρώς, Om.; Τρωΐα, ἡ, v. Τροία, Pd.; Eschl. Ch. 363; Τρωϊάδ-εων, v. l. *da Troia*, Pd. N. 7, 41: Τρωιάς, άδος, contr. Τρῳάς, v. l. Τρωάς, ἡ, *di Troia; Troiana*, Om.; Tr.; ἡ Τρῳάς, s. γῆ, *la Troade*, Er. 5, 122; ληΐδος Τρωϊάδος, *della preda Troiana*, Od. 13, 263; Τρωὰς τροφός, *nutrix Troiana*, Inn. O. Ven. 114; Τρωϊάδας γυναῖκας, lt. 9, 139, sost. -ιάδες, -ιάδων, *Troiane*, 18, 122; 24, 215, e Τρῳάδες, 24, 704, -άδας, 6, 442.

Τρωϊκός, ἡ, όν, *Troiano*, λαός, lt. 17, 724, πεδίον, 10, 11: τὰ Τρωϊκά, *i tempi o la guerra di Troia*, Er. 2, 145; 7, 20; Tuc. 1, 3, 14: Τρωΐλος, ου, ὁ, *Troilo*, f. di Priamo, lt. 24, 257: seguace d'Esiodo, Plut. M. 162, e scoglio, ib. — Τρώιος, η, ον, contr. Τρῳός, e Τρῷος, [Τρώς] *di Troo o Tros*, Τρώιοι ἵπποι, lt. 5, 222; 23, 378, ἵππους Τρῳούς, 291. — *b*) *Troiano*, δούρατα, *lance*, 13, 262· fm. ἵπποι Τρῷαι, 16, 393, Τρῴῃσι κυσί, *alle cagne*, 17, 127; 18, 179, Τρῳὰς στίχας, 5, 461: Τρῳαί, αἱ, *le Troiane*, Om.; εὐπλόκαμοι, lt. 6, 380, Τρῳῇσιν, 22, 430, πάσας Τρῳάς, 3, 420: Τρωΐς, ίδος, ἡ, = Τρωΐάς, v. l. D. Al. 1, 52.

τρώκτης, ου, ὁ, [τρώγω] *vorace; divoratore*, Od. 14, 289; qu. *ciurmatore; furfante*, Φοίνικες... τρῶκται, 15, 416; v. Filostr. 660; *avaro*, Ant. 9, 409. — *b*) pesce, = ἀμία, El. Na. 1, 5. — *c*) *trota*, Gl. — τρωκτικός, ἡ, όν, *vorace; avido*, Fil. 2, 260, e τρωκτίς, ίδος, ἡ, Tze. in Es. O. 702: τρωκτός, ἡ, όν, *mangiabile*, Er. 2, 92: *di frutti mangiabili*, δένδρα, *alberi*, An. 5, 3, 12: τρωκτά, τά, *dolci; manicaretti*, ὀησάμου καὶ μέλιτος, Er. 3, 48.

τρῶμᾰ, ας, s. αν, ἡ, D. P. 4, 271, e ion. τρῶμα, τος, τό, Er. = τραῦμα, lt. *vulnus*, e τρωματίζω, *ferisco*, 1, 59, τρωματίης, ὁ, *ferito*, 3, 79; v. l. τραυμ-: τρωμάτιον, τό, dim. di τρῶμα, τραῦμα, Ipp.

τρῳξ, τρωγός, ὁ, [τρώγω] *gorgoglione*, roditore del frutto, lt *curculio*, τρῶγες, Stratt. fr. inc. 18: τρωξαλλίς, ίδος, ἡ, *trossalide; cavalletta*, Aless. Απεγ. 1: τρώξανον, ου, τό, pl *rami, ramoscelli secchi*, Tpr. Cp. 3, 2, 2: Τρωξ-άρτης, ου, ao, ὁ, [ἄρτος] *Rodipane*, topo, Batr. 23, 104, 109, 254: τρώξιμος, ον, = τρωκτός, Ipp. 549; Teoc. 1, 49: τρῶξις, εως, ἡ, *il rodere. rosicchiare*, Arst.; Ipp.

Τρῳός, Τρῶος, Τρωός, v. Τρώιος, e Τρώς.

Τρωο-φθόρος, ον, [φθείρω] *distruttore dei Troiani*, δούρατα, Ant. 9, 62.

τρωπάω, pl. = τρέπω, *piego; infletto*, τρωπῶσα χέει... φωνήν, *gorgheggiando*..., usignolo, Od. 19, 521. — M. *mi volgo*, πρὸς πόλιν τρωπῶντο, impf. Od. 24, 536; πάλιν τρωπᾶσθαι, *indietro*, lt. 16, 95, μηδὲ τρωπᾶσθε φόβονδε, *in fuga*, 15, 668, τρωπάσκετο φεύγειν, 11, 568.

Τρώς, ῳός, ὁ, *Tros; Troo*, re Troiano, f. di Erittonio, e pad. d'Ilo e Genimede, acc. Τρῶα, lt. 20, 230, 231, Τρωί, 5, 265: f d'Alastore, 20, 463. — 2) qu. Τρῶες, οἱ, *Troiani*, Τρώων, Τρωσί(ν), Τρώεσσι(ν), Τρῶας. Om. freq.; ὄφρα σαώσῃς Τρῶας καὶ Τρωάς, *per salvare i Troiani e le Troiane*, lt. 22, 57.

τρῶσις, εως, ἡ, [τιτρώσκω] *ferimento; ferita*, Ipp. 826; Plut. M. 20; pl. Arst. — di pian. Tpr. Hp. 4, 16, 1: Τρώσκιος, ὁ, *Troscio*, n. Plut. M. 312: τρωσμός, ὁ, *aborto*, Ipp. 206, acc.; Τρωσοβιός, ὁ, *Trosobio*, n. Plut. M. 421: τρωτέον, vrb. di τιτρώσκω, Sor. 2, 64: Τρώτιλον, τό, *Trotilo*, fortezza presso Megara Iblea, Tuc. 6, 4: τρωτός, ἡ, όν, *vulnerabile*, lt. 21, 568; Eu. Hel. 810; An. 3, 1, 23.

τρωχάω, = τρέχω, *corro*, τρωχῶσι, lt. 22, 163; impf. τρώχων, mule, Od. 6, 318.

τρώω, τιτρώσκω, *ferisco; danneggio*, οἰνός σε τρώει, *il vino*..., Od. 21, 293.

Τῆνα, Τηνός, v. Ζεύς.

τύ, pron.; v. σύ, eol. dor. — τὺ, = οἱ, art. beot.; τῦ, = τῷ, l. beot. freq.

Τύανα, ων, τά, v. Δάνα, *Tiana*, c. Cappad. Geogr.; Τυανάδα, Filostr. 369: ab. Τυανεύς, έως, ὁ, *Tianeo*, ib.; Luc. 32, 5: Τυανῖτις, ῑδος, ἡ, *reg. di T.*, Str. 534.

Τυβί, τό, indecl. *Tybi*, mese egiz. invernale, Plut. M. 371; Ant. 9, 383.

τυγάτριον, barbar. per θυγ-, Ar. Th. 1184, 1210.

τυγχάνω, [τύχη] impf. ἐτύγχανον. f. τεύξομαι, a. 2 ἔτῠχον, pf. τετύχηκα. — I. *colgo; colpisco; raggiungo*, acc. τινά, τι, gen. τινός, con arma, lt. 5, 287, μιν οὖτα τυχών, *lo colse e lo ferì*, 358, τὸν δουρὶ μέσον περόνησε τυχών, *l'infilzò nel mezzo*..., 13, 397, Ἀλκμάονα δουρὶ τυχήσας, 12, 394, νεβρὸν ἐτύχησε, *cerbiatto*, 15, 581. αἶγα, 4, 106. — gen. *qno.*, 16, 609; Φεραύλα, Cyr. 8, 3, 28; ὅτου ἂν βουλώμεθα, An. 3, 2, 19: σκοποῦ, Pd. N. 6, 31; Pl. Leg. 717: con 2 gen. εἰ τοῦ παιδός... βαλὼν τύχοιμι μέσης τῆς καρδίης,... *in mezzo al cuore*, Er. 3, 35. — *2) trovo; incontro; trovo per caso*, Om. e Seg.; assol. lt. 21, 13; ...αὐτὸς τυχών, *mi trovasti per caso*, Sof. Or. 1039: gen. τύχε ἁμάθοιο βαθείης, *sabbia*, lt. 5, 587; θρηνητοῦ, Eschl. Ag. 1075, τριακτῆρος, 171; γυναικῶν, Sen. Conv. 9, 7; ὑμῶν ἐν τοῖς κινδύνοις τεύξονται, *troveranno voi*..., Lis. 18, 23; προφρόνων Μοισᾶν, Pd. I. 3, 61; ὁποίων τινῶν ἡμῶν ἔτυχον, *che sorta di gente han trovato in noi*, An. 5, 5, 15. — *3) riesco; sono fortunato; do nel segno; imbrocco*, Om. e Seg.; οὐκ ἐτύχησεν ἑλίξας,... *nella voltata*, lt. 23, 466; εἰ τύχῃ τις ἔρδων, *se... nell'operare*, Pd. N. 7, 11; πείθειν... τυγχάνειν, Eu. Hec

819; ἀλλὰ καὶ ἄγαν εἰ τύχοιμεν, *anche nel caso più favorevole*, 4, 63, τυχόντες, *riusciti bene*, 2, 39, τυχών, 2, 82: ὀρθῶς πράττειν καὶ τυγχάνειν, *operare...*, Pl. Euthyd. 280. — con gen. τινὸς δόξης τυχεῖν, *soddisfare l'opinione di qno.*, Tuc. 2, 35, ὁ μὴ τυχὼν γνώμης, *non riuscito nella propria opinione*, 3, 42; γένους, *indovinare la razza di qno.*, Sof. Ph. 223. — τί νιν καλοῦσα δάκος τύχοιμ' ἄν; *col nome di qual mostro...?* Eschl. Ag. 1233. — *b) ne ho il destino; mi tocca*, ὃς κε τύχῃ, Il. 8, 430. — *4) ottengo; conseguo; raggiungo; ho; ricevo*, gen. Om. e Seg.; νόστοιο, *il ritorno*, Od. 6, 290; οἴκτου, Eschl. Pr. 239; ξυγγνώμης, *perdono*, Tuc. 7, 15; τῆς ἀξίας, *avere merito*, Ar. Av. 1223; δίκης, *giustizia*, Sof. El. 533; τύχης εὐδαίμονος, *sorte felice*, Eu. Hel. 699. — *b)* con acc. μισθόν, *mercede*, Er. 5, 23; τὰ πρόσφορα, Eschl. Ch. 711; αἰτεῖς ἃ τεύξει, *otterrai*, Sof. Oc. 1106, οἷα, Ph. 509. — *c)* gen. e al. complem. ὧν σου τυχεῖν ἐφίεμαι, *desidero ottenere da te*, Sof. Ph. 1315, anche σου τοῦτο, Oc. 1168; v. An. 6, 6, 32: ἐπαίνου ἔκ τινος, *lode da*, Sof. Ant. 665: φιλότητος παρά τινος, Od. 15, 158; τιμῆς παρὰ Κύρου, Cyr. 2, 3, 8; v. Teog. 253; ὀργῆς παρ' ὑμῶν, Dem. 571; anche τι παρά τινος, Eschl. Eum. 856: αἰδοῦς ὑπό τινος, *rispetto da*, Cyr. 1, 6, 10, ἐπιμελείας ὑ. τ. Mem. 4, 8, 10. — con inf. οἷμαί σου τεύξεσθαι μεθεῖναί με, *penso che mi lascerai partire*, Pl. Phil. 50; ψαῦσαι, *toccare*, Plut. Pel. 33. — *d)* in catt. sens. τραυμάτων, *ricevere ferite*, Eschl. Ag. 866, καιρίας πληγῆς, *colpo mortale*, 1292; βίης, *violenza*, Er. 9, 108; δίκης, κρίσεως, *giudizio; condanna*, Pl. Gorg. 472, Phaedr. 249. — II. intr. *mi trovo, incontro, imbatto; sono per caso*, εἶπερ τύχησι μάλα σχεδόν, *sebbene venga a trovarsi molto vicina*, cerva, Il. 11, 116, πεδίοιο, διαπρύσιον τετυχηκώς, 17, 748; μὴ σύ γε κεῖθι τύχοις, *non possa tu trovarti là*, Od. 12, 106, πέτρη τετύχηκε, *si trova*, 10, 88. — *2) capito; avvengo; accado; tocco in sorte*, dat. μοι τύχε πολλὰ νέῳ πόλεμόνδε κιόντι, *a me andato giovane in guerra toccò...*, Il. 11, 684, μοι μάλα τύγχανε πολλά, *grande preda*, Od. 14, 231; οὐ... θέλοιμ' ἂν ὡς πλείστοισι πημονὰς τυχεῖν, *sventure...*, Eschl. Pr. 346; οἳ αὐτοῖς τύχοι, *possa toccare...*, Sof. Ph. 1275; εἴ τι δεσπόταισι τυγχάνει, *si quid acciderit...*, Eu. Alc. 139. — assol. εἰ... συμφορὰ τύχοι, Eschl. Theb. 5; v. Ag. 347: πρὸς τὸ τυγχάνον, *per la sorte attuale*, Eu. Hel. 1290: τὰ τυγχάνοντα, τὰ τυχόντα, *ciò che accade; contingenze; accidenti*, Att. — *b)* impers. ὅπως ἔτυχε, *come capita, avvenne, fu; qual che sia; comunque*, Tuc. 5, 20; Eu. Hipp. 989; eoc.; ὡς ἔτυχε ζημιοῦσθαι, *essere punito come capita*, i. e. *leggermente*, Sen. Mem. 2, 9, 13, ὅπου ἔτυχε, *a casaccio; alla rinfusa*, Oec. 9, 3; Cyr. 8, 4, 3; ἂν τύχῃ, εἰ τύχοι, *per avventura*, Pl. Crat. 430, Hipp. mi. 367, ὁπότε τύχοι, *talora; capitando la cosa*, Phaed. 89; ὅταν τύχῃ, Tuc. 1, 142; ἡνίκ' ἂν τύχῃ, *quando capiti opportuno*, Dem. 10. — *3)* freq. con part. che si può tradurre col tempo di τυγχάνω, riducendo questo ad avv. *per avventura, caso, sorte* e sim. ovv. deducendosi dal contesto; τύχησε ἐρχομένη νηῦς, Od. 14, 334; τὰ νοέων τυγχάνω, *quel che penso*, lett. *mi trovo pensante*, o *per avventura penso*, Er. 1, 88; ὃ τυγχάνω μαθών, *che per caso appresi*, Sof. Tr. 370; τ. ἔχων, *ho*, Att.; ἔτυχον στρατευόμενοι, *si trovavano in armi*, Tuc. 1, 104, ἔτυχε ἐλθών, *per avventura andò*, 7, 2; ἣν λέξας τύχῃ, *se per avven. dica*, Ar. Pl. 3. — col part. ὤν, può tradursi per εἰμί, p. e. ἔφη... τυχεῖν τότε ἐὼν ἅμα Δημαρήτῳ,... *che era stato con*, Er. 8, 65; ὁ σοφιστὴς τυγχάνει ὢν ἔμπορός τις; *è forse un mercante?* Pl. Prot. 313; ἤθελον ἂν ἐκτὸς ὢν τυχεῖν, *vorrei essere fuori per avven.*, Sof. Ai. 88. — *b)* freq. il part. è sott. ἔνδον ἀνὴρ ἄρτι τυγχάνει (ὤν), *si trova dentro da poco*, 9; ὅπου ἑτύγχανεν ἕκαστος, *dove... si trovava*, An. 3, 1, 3, ὡς ἑτύγχανον ἕκαστοι, *come...*, 2, 2, 17; εἴ τι τυγχάνει ἀηδές, Pl. Gorg. 502; τυγχάνει ἐν ἐμπόροις, *è occupato nel bruciar vittime*, Eu. Andr. 1113: ἀπαίροντες ἀπὸ τῆς Πελοποννήσου ὁπόθεν τύχοιεν, *partendo da qualunque parte...*, Tuc. 4, 26; ὅ. τι ἂν τύχωσι, τοῦτο πράξουσι, *quel che loro capiterà...*, Pl. Crit. 45, ὅ, τι ἂν τύχῃ, Conv. 181; εἴ τις εὖνους τυγχάνει,... *benevolo*, Ar. Eccl. 1141, τυγχάνει καθεύδων, *dorme*, Vesp. 336; ἑτετεύχει οὗτος ἐπισπόμενος Καμβύσῃ, *aveva seguito C.*, Er. 3, 14. — *4)* uso speciale, ὁ τυχών, lt. *quivis, chiunque sia; il primo venuto; uno qualunque; comune; volgare*. Es. Th. 973; Pl. Rsp. 539; παρὰ τοῦ τυχόντος χρήματα λαμβάνων,... *denari da chiunque sia*, Sen. Mem. 1, 5, 6, βασιλεῖς ὑπὸ τῶν τυχόντων αἱρεθέντες, *re eletti dalla plebe*, 3, 9, 10; εἷς τῶν τ. *uno del volgo*, Isoc. 212; οἱ τυχόντες ἄνθρωποι, *il volgari*, Dem. 415: ὁ τ. λόγος, *discorso comune*, Pl. Leg. 723: τὸ τυχόν, *qualunque cosa*, Tim. 46. — *b)* acc. assol. τυχόν, *accadendo; per sorte; forse; per avventura*, An. 6, 1, 20; Pl. 2 Alc. 140: τυχὸν μέν... τυχὸν δέ, *sive... sive*, Arr. An. 1, 10, 6. — NB. pres. τυγχάνοντι, inf. -νέμεν, Pd. — f. τεύξει, Ar. Nub. 435: τεύξῃ ὁ τεύξει, Od. 19, 314; Es. O. 399; Er. 1, 90: Aor. 2 τύχον, s. conj. τύχωμι, ῃς, ῃ, ῃσι, οἶτ. οἷς, Om.; part. fm. τυχοῖσα, Pd.; s. 1 (ἐ)τύχησα, Om.; s. 2 raddopp. τετύχησι, Mass. 577, οἶτ. τετύχοιεν, Man. 3, 299. — pf. v. l. τέτυχα, NT.; ppf. ἑτετεύχεε, Er. 3, 14: a. M. τεύξασθαι, Set.; l.; pf. p. ἐπι-τετευγμένος, Pol. 6, 53, 2.

Τοξεύς, έως, ion. ῆος, ep. έος, ὁ, d. ep. -έι, Il.; -ῆι, Teoc. 17, 53; a. -έα, Il.; Er. 5, 67; a. -ῆ, Il. 4, 384; dor. Τώξης, ὁ, l.; *Tideo*, f. d'Oineo re di Calidone; fu dei 7 a Tebe e pad. di Diomede, Om. e Seg. — al. Tuc. 8, 38; Sen. Hell. 2, 1, 16, 26. — patr. Τυδείδης, ου, ὁ, g. ep. -εω, (siner.), -αο, d. -ῃ, a. ην, voc. ῃ, *Tidide*, i. e. *Diomede*, Om.; Τυδῆς, ῆος, ἡ, *Tideide*, o f.ª di Tideo, Tripiod. 160.

τυί, = οἵδε, l. beot. — **τυΐδε**, **τυῖδε**, = τῇδε, *qui*, Teoc. 5, 30: di moto, *qua; là*, 28, 5; l.

τυκίζω, *squadro*, λίθους, Ar. Av. 1138: **τύκισμα**, τος, τό, *costruzione in pietra; mura*, Eu. Tr. 814; Lic. 349: **τύκος**, ὁ, *subbia*, per tagliare pietre, Eu. H. f. 945. — *b) bipenne; scure*, Er. 7, 89.

τῦκον, τό, = σῦκον, *fico*, τῦκα, Stratt. Φοίν. 3; Luc. 4, 8.

τυκτά, Pers. *tycta* = τέλειον, s. δεῖπνον, *pranzo perfetto* o *di gala*, Er. 9, 110.

τυκτός, ή, όν, [τεύχω] *compito*, "Αρης τυκτὸν κακόν, *Ares, malanno completo*, Il. 5, 831. — *b) fatto con arte; ben lavorato*, κρήνη, Od. 17, 206, δάπεδον, *pavimento*, 4, 627; τυκτῆσι βόεσσιν,... *scudi con pelli bovine*, Il. 12, 105; v. Teoc. 22, 210.

τύλα, ἡ, = τύλη, Ar.; **τυλαίνιον**, τό, dim. di τύλος, Aret.; **τυλάριον**, τό, dim. di τύλη, *piumaccio; cuscino*, Epitt. 3, 22, 74: PO. 1159: τύλαξ, ᾶκος, ἡ, *tilade*, v. Ὑλλάς, sor. di *tordo*, At. 65: **τύλεον**, τό, dim. di τύλη, *coltrice; materasso*, Sof. 794; El. Na. 2, 11.

τύλη, ης, ἡ, dor. -λᾶ, [v. τύλος] *callosità sull'omero*, dal portare pesi, Ar. Ach. 860; Telecl. fr. inc. 18. — *2) cèrcine*, per portare pesi, Arst. fr. 52; Di. L. 9, 53. — *b) materasso; piumaccio*, Eup. Kόλ. 21; Antifan. Φά. 1; Saff. 56; Ant. 11, 14; Diod. 13, 84.

Τύλήσιοι, οἱ, Lic. 993, sb. di **Τυλλήσιον**, τό, *Tilesio*, mon. e c. ital. I.

τυλίον, τό, dim. di τύλος, Math.; **τύλίσσω**, *avvolgo*, Lic. 11.

Τύλιφος, ὁ, *Tilifo*, u. Plut. M. 314: **Τυλλία**, ας, ἡ, *Tullia*, Cic. 41: **Τύλλιος**, ὁ, *Tullio*, Caes. 66: **Τύλλος**, ὁ, *Tullo*, Num. 21.

τύλλος, ὁ, *cassa; cesta*, Di. C. 79, 20.

τῦλόεις, όεσσα, όεν, *calloso*, Nic. Th. 272: τύλος, ου, ὁ, *protuberanza*, 178: *callo*, Sen. Mem. 1, 2, 54; τὼ χεῖρε τύλων ἀνάπλεως, *nelle mani*, Luc. 1, 6. — *2) nodo; chio-*

do; borchia, I.; su ῥόπαλον, *clava*, STR. 776; DIOD. 3, 33: di navi, *cavicchio; chiodo*, AR. Ach. 553: Τύλος, ου, ὁ, *Tilo*, u. NONN.; Τύλος, ἡ, *Tilo*, is. del golfo Persico, TPR. Hp. 4, 7, 7; POL. 13, 9, 5: τυλόω, *rendo calloso*, p. *divento...*, τετυλωμένος χεῖρας, TEOC. 16, 32; πόδες οὐκ ἐτυλώθησαν, SET. Deut. 8, 4: ῥόπαλα τετυλωμένα σιδήρῳ, *con nodi di ferro*, ER. 7, 63. — *b*) *indurisco; rendo duro*, τυλοῖ τὸ στόμα ὁ χαλινός, *il morso*, SEN. Eq. 6, 9; ἀκοήν, *udito*, IAMBL. V. Pyth. 26, 118: p. ARST. 259; tras. CLEM.; τυλ-οφάντης, ου, ὁ, *materassaio*, IPER. in POLL. 7, 191: τυλώδης, ες, *calloso*, σάρξ, PLUT. M. 46: τύλωσις, εως, ἡ, *incallimento; indurimento*, GAL.; τυλωτός, ἡ, όν, *nodoso; con nodi di ferro*, ῥόπαλα, ER. 7, 69.

τυμβάς, άδος, ἡ, γυνή, [τύμβος] *maliarda*, E.; τυμβαύλης, ου, ὁ, lt. *siticen, sonatore nei funerali*, EL. Vh. 12, 43: τύμβευμα, τος, τό, *tomba*, SOP. Ant. 1220. — *b*) *cadavere; salma*, EU. Ion, 933: τυμβεύω, *seppellisco*, SOP. Ai. 1063; EU. Hel. 1245: ἐτυμβεύθη τάφῳ, *conditus sepulcro*, ID. in AR. Th. 885. — *b*) *spando, fo*, χοάς, *libagioni sulla tomba*, SOP. El. 406. — *2*) intr. *sono sepolto*, ἐν στέγῃ, Ant. 888: τυμβ-ήρης, ες, [t. ἁρ] *sepolto*, 255. — *b*) *sepolcrale*, θάλαμος, 947; ἕδραι, AR. Th. 889: τυμβίδιος, α, η, ον, ORF. = seg.; τύμβιος, α, ον, ᾰ 2, *sepolcrale; mortuario*, LIC. 882: *sepolto*, I.; ᾰ τυμβίτης, ου, ὁ, λᾶας, *pietra sep.* ANT. 7, 198.

τυμβο-γέρων, οντος, ὁ, *vecchio con un piede nel sepolcro*, COM.; τυμβ-ολάτης, ου, ὁ, ANT. 8, 172, ᾰ fm. -ολάτις, ίδος, 184, = τυμβωρύχος. — τυμβο-νόμος, ον, *vivente tra i sepolcri*, SIN. H. 4: -ποιός, ὁ, *fattore di tombe*, I.; τυμβ-ορύχος, ον, = τυμβωρ-, ANT. 8, 183.

τύμβος, ου, ὁ, [sscr. tunga, alto, lt. *tumulus*] *tumulo; monumento sepolcrale*, IL. 2, 604; 16, 457; οἱ τύμβον ἐποίησαν, OD. 1, 239; χεῦαι τ. τινί, *costruire, innalzare a...*, OM.; χώσαντες, SOP. Ant. 1204: τ. ξεστός, EU. Alc. 836. — *b*) gener. *tomba; sepolcro*, I.; TR.; PD. O. 1, 96. — *2*) γέρων τ. = τυμβογέρων, EU. Med. 1209, Her. 167, ᾰ sol. ὦ τύμβε, AR. Lys. 372.

τυμβοῦχος, ον, [ἔχω] *della tomba; sepolcrale*, KÉR, ANT. 7, 154: τυμβο-φόνος, ον, *disturbante la quiete dei morti*, ANT. 8, 216, -χοέω, *sollevo il tumulo sepolcrale*, ἐτυμβοχόεε, ER. 7, 117; ᾰ. τυμβοχοῆσαι ὲ v. l. di τυμβοχόη, ης, ἡ, *innalzamento del tumulo*, in IL. 21, 323; -χόος, ον, [χέω] *che alza il tumulo*, ᾰ *che versa libazioni*, v. χειρωμα, ESCHL. Theb. 1022, (1027): ὁ τ. *erettore di tumuli; fossore*, ANT. 8, 200: -χωστος, ον, [χώννυμι] *a modo di tomba; sepolcrale*, SOP. Ant. 848.

τυμβ-ωρύχος, ον, [ὀρύσσω] *che scava tombe*, SEST. M. 7, 47: ord. in catt. sens. *scopritore, violatore* ᾰ *ladro spogliatore di tombe*, AR. Ran. 1149; LUC. 15, 14; 44, 52: -ωρυχία, ας, ἡ, *violazione, ladreria di...*, ANT. 8, 253; I.

τύμμα, τος, τό, [τύπτω] *colpo; ferita*, ESCHL. Ag. 1430; ARST.; TEOC. 4, 55, ᾰ τυμμή, ἡ, SUID.

Τύμνης, εω, ὁ, *Timne*, pad. d'Istieo, ER. 5, 37; 7, 98.

τυμνία, ἡ, = ῥάβδος, dai Santii, STEF. B.; τῦμος, ὁ, = τύμβος, I.

τυμπάνιας, ου, ὁ, con o senza ὕδρωψ, ὕδερος, *idropisa timpanitica; timpanite*, con pelle tesa come nel timpano, MED. — *b*) *malato di...*, ORIB. 10, 8: τυμπανίζω, *suono il timpano*, EUP. Βάπ. 11 p. -νίζεσθαι, *essere accompagnato da sonatori di t.* STR. 712. — *2*) anal. *butto*, ἐπὶ ταῖς θύραις, *alla porta*, SET. 1 Reg. 21, 13. — *b*) -νίζεσθαι, *fustibus caedi*, LUC. 44, 19: ἐτυμπανίσθησαν, VOLG. *distenti sunt, furono distesi sulla ruota* ᾰ *martoriati*, NT. Hebr. 11, 35. — *c*) -νίζω, *timpanizo; stamburo*, di parlatore che si sbraccia, FILOSTR. 520: τυμπανικός, ἡ, όν, *colto da timpanìas*, A. TRALL. 10: τυμπάνιον, τό, *timpanio*, cuffia, STR. 164: τυμπανισμός, οῦ, ὁ, *suono di timpani*, 688; AR. Lys. 388: τυμπανιστής, οῦ, ὁ, *sonatore di...; timpanista*, STR. 708; LUC. 32, 9; fm. -νίστρια, ας, ἡ, *timpanistria; sonatrice...*, DEM. 320; LUC. 1, 12: τυμπανίτης, ου, ὁ, = τυμπανίας, nei 2 sensi, MED.

τυμπανό-δουπος, ον, *accompagnato da timpani*, ORF. H. 13: -ειδής, ές, *simile a timpano*, ARST.; DI. L. 9, 30: τυμπανόεις, όεσσα, όεν, = τυμπανίας, NIC. Al. 342.

τύμπανον, ου, τό, ᾰ pt. τύπανον, [τύπτω, sscr. tumpati] *timpano; tamburino*, ER. 4, 76; EU. Hel. 1347; AR. Vesp. 119; DEM. 415. — *b*) per *strum. di tortura; ruota*, AR. Pl. 476; SET.; LUC. 16, 6; ἐπὶ τύμπανον ἐπάγειν, *condurre alla ruota; condannare*, SEST. — *c*) t. archit. *timpano*, VITR. 4, 7, 5. — *d*) *cilindro; disco*, ERON. — τυμπανο-τερπής, ές, *amante dei timpani*, ORF. H. 26: -τρῖβνης, ου, ὁ, lt. *tympanotriba, sonatore di...*, per effeminato, come i sacerd. di Cibele, PLAUT. Truc. 611: -φορέομαι, porto, *batto il timpano*, AT. 541: τυμπανώδης, ες, = -νοειδής, SOR. 2, 31.

Τύμφη, ης, ἡ, *Tinfa*, mon. Epir. STR. 324; agg. Τυμφαιεῖς, ίδος, ἡ, CALL. Dian. 178, ᾰ Τυμφαῖος, α, ον, *di T.* LIC. 802; ἡ T. *reg. del T.* TPR. Lap. 64; ab. οἱ T. STR. 326. Τύμωλος, ὁ, ecc. v. Τμῶλος.

Τυνδάρεος, ου, att. -ρεως, ω, ὁ, *Tindaro* ᾰ *Tindareo*, f. di Ebalo, ᾰ sposo di Leda, pad. di Castore, Polluce, Elena, Clitennestra, OD. 11, 298; 24, 199; TR.; ER. 2, 112; TUC. 1, 9: patr. Τυνδαρίδης, ου, ὁ, pl. -ίδαι, *f.* ᾰ *discend. di T.; Tindaride*, INN. O. 16; TEOC. 22; g. pl. -έων, ion. ER. 4, 145; dor. -ρίδας, pl. -ριδᾶν, -ρίδαις, PD.; fm. Τυνδάρις, ίδος, Elena, EU. Hel. 1546, voc. -ρι, El. 480: agg. Τυνδάρειος, α, ον, *di Tindaro*, Hel. 137, lt. 5, fm. -ος, Or. 1512; AR. Th. 919: al. deriv. Τυνδάρης, ου, ὁ, *Tindare*, lac. PLUT. M. 717, 728; Τυνδάρειος, ὁ, *Tindario*, u. NONN. ᾰ Τυνδαρικός, ὁ, *Tindarico*, v. l. AT. 662.

τύνη, = σύ, IL. 5, 485; I.

Τύννιχος, ὁ, *Tinnico*, u. PL. Ion, 534: τυννός, ἡ, όν, dor. *piccolo; scarso*, lt. *tantillus*, CALL. 420; TEOC. 24, 139: τυν-ούτος, ον, *così piccolo, poco*, παιδίον, AR. Th. 745, -ουτοσί, Ach. 367, ᾰ. -ουτουί, Nub. 392, d. -ουτωί, Ran. 139, a. -ουτονί, Eq. 1220.

Τυννώνδας, α, ὁ, *Tinnonda*, u. PLUT. Sol. 14.

τύντλος, ὁ, *fango; mota; melma*, MEN. fr. inc. 392: τυντλάω, *vado o scavo nel fango*, E.; τυντλάζω, *sappo o rincalzo le viti*, AR. Pax, 1148: tras. *infango; sconvolgo*, SOSIP. Κατ. 1: τυντλώδης, ες, = πηλώδης, COM.; AB.

τύξις, εος, ἡ, *artificio; lavoro*, I.; E.

τυπάζω, = τυπόω, p. τετυπασμένος, OPP. C. 1, 458.

τύπανον, τό, = τύμπ-, [τύπτω] INN. O. 13; ESCHL. 55: τύπανος, ὁ, *tipano*, ucc. prob. *picchio*, ARST.; τύπάς, άδος, ἡ, [•] *martello*, SOF. fr. 743; PLUT. M. 802: τύπετός, οῦ, ὁ, *il battersi il petto*, lt. *planctus*, D. AL. 4, 67: τύπη, ῆς, ἡ, *copo; percossa; botta*, NIC. Th. 122, 784; ord. pl. 358; χαλκοῖο τυπῇσιν, *sotto i colpi...*, IL. 5, 857.

τυπίδιον ᾰ τύπιον, τό, dim. di τύπος, CIA.; τυπικός, ή, όν, [τύπος] *secondo il tipo*, GAL.; *per impressione*, PLUT. M. 442: *tipico; simbolico; allegorico*, EC. — ADV. -ῶς, NT.; τυπίς, ίδος, ἡ, = τυπάς, *martello*, AP. R. 4, 762; DIOD. 3, 12.

τύπο-ειδής, ές, [•] *che presenta tipi, figure*, SIB. 3, 589: -πλαστία, ἡ, *figura; simbolo*, ORIG.

τύπος, ου, ὁ, [τύπτω] **I.** *colpo*, ER. (Orac.) 1, 67. — *2*) *impronta*, ὀδόντων, ANT. 6, 57; πληγῶν, PLUT. Aemil. 19; ἥλων, NT. Io. 20, 25: di passi, SOF. Ph. 29; di braccio nello scudo, EU. Tr. 1196: τύπον ἐνσημήνασθαι, *dare...*, PL. Rsp. 377. — *b*) *marchio; impronta*, τοῦ καυτῆρος, LUC. 15, 46: *conio*, 25, 10: *impr. di sigillo*, 32, 21; σφενδόνης, EU. Hipp. 812. — *c*) di lettere, *segno; carattere*, PL. Phaedr. 275; PLUT. M. 577, Alex. 17: *segno; punto*, ecc. di dadi,

Poll. 9, 95. — *d) impressione; segno*, dei sensi, Epic.; Tfr. Sens. 52: qu. *immagine; impronta*, Pl. Theaet. 192, 194. — *e) strepito*, τῶν ὑπτων, v. l. κτύπος, Sen. Eq. 11, 12. — *3) figura scolpita; rilievo; scultura; bassorilievo*, di marmo, pietra, ἐγγεγλυμμένος, Er. 2, 136, 138; di metallo, Eu. Ph. 1130; πεπτοιημένος ἐν τύπῳ, Paus. 2, 19, 17. — assol. *immagine; statua*, Er. 2, 86, 105; *monumento*, 3, 88: γραφαὶ καὶ τύποι, *pitture e scult.* Pol. 9, 10, 12; v. Isoc. 204; γραπτὸς τύπος, *immagine in statua o statua colorata*, Eu. 11; Ant. 7, 730; ξοάνων τύποι, *simulacri*, perifr. Eu. Tr. 1074: *simulacro; idolo*, Set.; NT.; Ios. Ai. 1, 19, 11. — *b)* τύποι, *lineamenti*, I.; *copie dei genitori; figli*, Artem. 2, 45: *copia; tipo*, delle Gorgoni, Eschl. Eum. 49, Ἱππομέδοντος, *figura*, Theb. 488; βραχιόνων, *fig.* Eu. Her. 858. — **II.** gener. *tipo; immagine; forma; figura; genere; carattere*, Att.; φιλοσοφίας, Isoc. 15, 186; ἔχειν, Pl. Phil. 51, τοῦ τύπου τούτου, *di simil genere*, Theaet. 171, πράγματος, *imm. della cosa*, Crat. 432, λέξεως, *forma d'espressione*, Rsp. 397, μετέχειν, 402. — *b) modello; prototipo*, 379: δικαιοσύνης, 443; κακιόνων, 396; *testo; tenore*, di lettera, Set.; NT. Ap. 23, 25: di stile, *forma; espressione*, D. Al.; Lgn. — *tipo; esemplare; modello; esempio*, propr. e tras. Set.; NT. ecc. — *2) abbozzo; schizzo; delineazione; disegno; piano*, τύπον ὑφηγήσασθαι, Pl. Rsp. 403, ἔχεις τὸν τ ὧν λέγω, ...*di quanto dico*, 491, ἐξηγεῖσθαι τύπος, Leg. 816, περιγραφὴ καὶ τύποι, 876, ὡς ἐν τύπῳ, *come...*, Rsp. 414, v. Leg. 718; (ἐν) τύπῳ, Arst. — ὡς τύπῳ, *per le generali*, Tfr. Hp. 2, 3, 12; τύπῳ εἰπεῖν, *su per giù*, Plut. Rom. 3. — *3)* t. leg. *accusa; denunzia*, Filostr. 541: *sentenza; decreto*, PO. 893; P.; Iustin.

τῠπόω, *imprimo*, Nonn. 6, 21: *sigillo*, ἐπιστολήν, App. Ann. 51; v. Fil. 1, 326: *conio*, Poll. 3, 86: *configuro*, Arat. 171: *informo*, Plut. M. 589. — *b) spalmo; formo; foggio*, Pl. Prot. 320: p. τετυπωμένος, Soph. 239, μιμήματα τυπωθέντα, *immagini improntate...*, Tim. 50: *prendo una forma*, male, Med. — **M.** τυπωσάμενος παῖδα, Ant. 12, 56.

τυπτητέος, α, ον, vrb. di τύπτω, *verberandus*, Dem. 1271.

τύπτω, [sscr. tupati] impf. ἔτυπτον, ep. τύπτον, a. 1 ἔτυψα, -ψάμην, ep. τύψα, a. 2 ἔτυπον, p. ἐτύφθην, 2 ἐτύπην, τυπείς, pf. τέτυμμαι, a. 2 raddopp. τετυπόντες, Call. Dian. 61: ta. post.; f. τυπτήσω, Ar.; Pl.; a. ἐτύπτησα, Arst.; pf. τετύπτηκα, Filostr. 533; p. τετύπτημαι, Luc. 37, 16; a. p. ἐτυπτήθην, Fil. 2, 323; Zenob.; f. M. in sens. p. τυπήσομαι o τυπτήσομαι, Ar. Nub. 1379, *batto; colpisco; percuoto*, da vicino, opp. βάλλω, da lontano, Om. e Seg.; p. *sono colpito, percosso, ferito*, id.; δουρὶ, ξίφει, φασγάνῳ, *con...*, Om.; σκήπτρῳ τυπείς, Sof. Or. 811; τινὰ τύπτειν πληγάς, *dare percosse, a*, Antif. 4, 31; τυπτόμενος πολλὰς s. πληγάς, *ricevendo*, Ar. Nub. 972; μάστιγι τυπτέσθω πληγάς, Pl. Leg. 917; καιρίᾳ τετύφθαι, ...s. πληγῇ, *colpo mortale*, Er. 3, 64; τύψον σχεδίην, s. πληγήν, *da vicino*, Il. 5, 830. — la parte percossa si indica col solo acc. o con prep. γαστέρα μιν τύψε, *nel ventre*, Il. 21, 180, μέσην κατὰ γαστέρα, 17, 313; νῶτα τυπείς, Pd. N. 9, 26; εἰς τὸν ὦμον, Cyr. 5, 4, 5; ἐπὶ κόρρης, Pl. Gorg. 527; τινὰ ἐπὶ τὴν σιαγόνα, NT. Luc. 6, 29. — *b)* post. da lungi, Poll.; cfr. δουρὶ τυπεὶς ἢ βλήμενος ἰῷ,... *o colpito da dardo*, Il. 11, 206, βλ. ἠὲ τυπείς, 15, 495. — *c)* di pian. anim. *pungo; ferisco*, ὄφις μ' ἔτυψε μικρός, Anacr. 30; τὸν πόδα κάκτος, Theoc. 10, 4; di ape, Arst.; ὑπὸ σφηκῶν τύπτεσθαι, *dalle vespe*, Sen. Hell. 4, 2, 12. — *2)* anal. ἅλα τύπτον ἐρετμοῖς, *battevano... coi remi*, Od. 4, 580, χθόνα τύπτε μετώπῳ, *terra con la fronte*, 22, 86; ἴχνια πόδεσσι, *orme*, Il. 23, 764, νέφεα Ζέφυρος λαίλαπι τύπτων,... *con bufera*, 11, 306. — *3)* tras. ἄχος δξὺ τύψε..., *dolore acuto*, 19, 125; ἔτυπεν ὀδύνα με, *dolore*, Eu. Ion, 767; ἡ ἀληθὴς ἔτυψε Καμβύσεα, *la verità colpì C.* Er. 3, 64; ξυμφορᾷ ξετυμμένος, Eschl. Eum. 509; ἀνίαισι τυπείς, Pd. N. 1, 53. — *b) saccheggio; devasto*, πόλεις, Plut. M. 330. — **M.** *mi batto*, spec. *il petto*, lt. *plango*, Er. 2, 40, 85: acc. τινά, *deploro; mi batto o fo lutto per qno.* 2, 42, 61, 132. — trans. τὰ πρόσωπα τυπτόμενοι, *il volto*, Plut. Alex. 3; τὰ στέρνα, Ios. 7, 10, 5.

τῠπώδης, ες, [τύπος] *a modo di schizzo, abbozzo; sommario*, μάθησις, Arst. — Avv. -δῶς, Str. 178; Fil. 2, 553: cp. -δέστερον, 419: **τύπωμα, τος, τό**, [τυπόω] *urna*, χαλκόπλευρον, Sof. El. 54. — *b) tratti; lineamenti*, Eu. Ph. 162. — *2) impressione*, dei sensi, Plut. M. 1121: **τύπωσις, εως, ἡ**, *formazione; impressione*, τοῦ ἀέρος, Tfr. Sens. 53: tras. *informazione; impressione*, Plut. M. 1084. — *b) tipo; immagine; forma; il dar forma*, Brut. 37; Sest. — **τυπωτής, οῦ, ὁ**, *modellatore; formatore*, Orf. fr. 2, 8; fm. **τυπῶτις, ιδος, ἡ**, H. 33: **τυπωτικός, ἡ, όν**, *che forma; formativo*, Stob. 4, 39; gen. Sest.; At. 392: = τυπικός, Areop. 121: **τυπωτός, ἡ, όν**, *formato*, Lic. 262.

τυρᾰκίνης, ου, ὁ, s. πλακοῦς, *focaccia con formaggio; tiracina*, At. 643.

τῠραννεῖον, ου, τό, *dimora o palazzo del monarca, del tiranno*, Str. 614; Ios. Bi. 4, 3, 7; Plut. M. 783, Dio, 13; pl. Tim. 13; Diod. 16, 70: **τῠραννεύω** e **τυραννέω**, impf. ἐτυράννευον e ἐτυράννουν, f. τυραννεύσω e -ννήσω, a. ἐτυράννευσα e -ννησα, pf. τετυράννευκα, e -ννηκα, p. -ννημαι, a. p. ἐτυραννεύθην e -ννήθην, f. p. τυραννηθήσομαι, e M. in sens. p. τυραννήσομαι, Dem. 506, *sono sovrano assoluto; signoreggio; sono despota, tiranno*, Er.; Att.; τυραννεύσας, *acquistato il regno*, Er. 1, 14; 5, 92; gen. χθονός, Sof. Oc. 449; Σαρδίων, Er. 1, 15, Milήτου, 20: ὁ Ἱππίου τοῦ τυραννεύσαντος υἱός, Tuc. 6, 54; Σάμου τυραννῶν, *essendo...*, 1, 13: acc. τὸ συμπόσιον, Luc. 67, 3, 2. — tras. ἐπιθυμία τυραννεύσασα, Pl. Phaedr. 238. — *b)* pass. *sono governato assolutamente, dispoticamente*, Er.; Att.; ἐτυραννεύοντο Ἀθηναῖοι, Er. 5, 55; ὑπ' ὀλίγων τυραννεῖσθαι τὴν πόλιν,... *da pochi*, Sen. Hell. 2, 3, 48; τυραννουμένη πόλις, Pl. Rsp. 545, τυραννευθεὶς ὑπὸ ἔρωτος, 574. — *c)* νέα τυραννεῖ, *è giovane principessa*, Eu. Med. 967: **τῠραννησείω, aspiro al potere assoluto**, Pisistrato, Sol. in Di. L. 1, 65; **τυραννητέον**, vrb. di τυραννέω, 1, 64: **-άννησις, ἡ**, Tol. Tetr. 197, e **τῠραννία, ἡ**, = τυραννίς, Senof. in At. 526: **τυραννιάω**, = τυραννησείω, Eracl. Pont. fr. 1. — *b) sento di tirannide*, οἱ λόγοι σου τυραννιῶσιν, Di. L. 3, 18: **τυραννίζω**, *parteggio per i tiranni, i despoti*, Dem. 213: **τυραννικός, ἡ, όν**, *dei re, principi*, κύκλος, *cerchio*, Sof. Ai. 749: *di, da re; reale; sovrano*, δόμος, Eu. Med. 740; αἷμα, Eschl. Ag. 828, τρόποι, Ch. 479; κράτος, *potere*, Sof. Oc. 373. — *2) da padrone assoluto; dispotico, tirannico*, υἱός, *f. tir.* Pl. Rsp. 574, ἀνήρ, Phaedr. 248. — di cose, συμφοραί, *calamità*, Isoc. 177; **τυραννικὰ** φρονεῖν, *sognare la tirannide*, Ar. Vesp. 507; τὰ **τ.** *tempi del despotismo*, Arst.; τὸ **τ.** *disciplina tir.* Cyr. 1, 3, 18. — Sup. -ώτατος, Pl. Rsp. 575, 580. — Avv. -ῶς, 575; Isoc. 113: op. -ώτερον, Arst. — **τυραννίς, ίδος, ἡ**, *potere assoluto; sovranità; il re*, Pd. P. 2, 86; 11, 53; Sof. Or. 535; Διός, Eschl. Pr. 10; v. Eu. Bacch. 43. — *b)* ord. *potere dispotico; signoria; tirannia; tirannide; regno assoluto*, Sim. 71; Er. 3, 53; Ar. Vesp. 417; ὑμῶν, *su voi*, Dem. 27. — tras. ἐπιθυμιῶν, Pl. Leg. 863: ion. pl. αἱ τυραννίδες, *i re*, Er. 8, 137. — voc. τυραννί, Sof. Or. 380. — *2) principessa; regina*, Set. Esth. 1, 18: **Τυραννίων, ωνος, ὁ**, *Tirannione*, gra. Plut. Syll. 26, Luc. 19.

τυραννο-δαίμων, ονος, ὁ, ἡ, *tiranno più che umano*, Com.; **-διδάσκαλος, ου, ὁ**, *maestro di tiranni*, Pl. Theag. 125; Di. C. 59, 24: **-κτονέω**, *uccido il tiranno*, μὴ -κτόνει, Plut. M. 1128; **-κτόνημα, τος, τό**, Luc. 28, 21, p. τετυραννοκτονήμεθα, 28, 20; **-κτονία, ἡ**, *uccisione...*, 28, 22; Plut. Pel. 34, Arat. 16; **-κτονικός, ἡ, όν**, *per l'uccisione*, γέρας, App. Civ.

4, 94; **-κτόνος**, ὁ, ἡ, *tirannicida*, Luc. 28, 1; Diod. 16, 14; agg. **-ος**, ον, Falar. 70; Ec. — **-ποιός**, οῦ, ὁ, *creatore di tiranni*, Pl. Rsp. 572.

τύραννος, ου, ὁ, tal. ἡ, [cfr. sscr. turangus] *padrone assoluto; signore; dominatore; principe; re*, τῶν θεῶν, Eschl. Pr. 222, 736; Ares, Inn. O. 7; ὦ τύραννε, Sof. Tr. 217: di u. Pd. P. 3, 85; Ἔρως, Eu. Hipp. 538. — *b*) in catt. sens. *despota; tiranno*, Pl. Pol. 301, Gorg. 510; Sen. Hier. 8, 10; ὕβρις φυτεύει τύραννον, *...genera il tir.* Sof. Or. 873. — anche, *figlio di casa reale*, Tr. 316, Oc. 851. — *c*) ἡ τ. *principessa*, Eu. Med. 42, 877, Hec. 809. — *d*) ὁ τ. ucc. *regulus cristatus*, Arst. — *2*) agg. **-νος**, ον, *reale; regio*, σκῆπτρα, Eschl. Pr. 761; δῶμα, Eu. Hipp. 843, δόμος, Hel. 478, ἑστία, Andr. 3, κόρη, Med. 1125; σχῆμα, *pompa*, Sof. Ant. 1169, τύραννα δρᾶν, *vivere da re*, Or. 588; εἰς τύραννʼ ἐγημάμην, *sposai in casa reale*, Eu. Tr. 474. — *b*) *di potere assoluto; dispotico; tirannico*, πόλις, Tuc. 1, 122, 124. — **τυραννο-φόνος**, ον, = **-κτόνος**, Ant. 7, 388; Di. C. 44, 35: **-φρων**, ονος, ὁ, ἡ, *con disposizioni tiranniche*, Cris.; **τυραννόω**, *tiranneggio*, p. Sib. 8, 189.

Τύρας, ion. **-ρης**, ὁ, *Tiras*, fi. Dniester, Er. 4, 11, 47, 82; **Τυρῖται**, οἱ, *Tiriti*, ab. sul corso del..., 4, 51.

τύρβα, avv. e **σύρβα**, E. *confusamente*, Eschl. 321: **τυρβάζω**, *sconvolgo; agito; turbo; rimescolo*, πηλὸν τυρβάσειε, *...fango*, Ar. Vesp. 257; tras. πάντα κακά, Sof. 720: p. πηλὸς τυρβάζεται, 905; di folla, contro, Ar. Pax, 1007. — *b*) intr. *mi do al sollazzo*, τύρβαζε, Aless. Ἀσωτ. 1: **Τύρβας**, ὁ, *Tirba*, « agitatore », cane, Sen. Cyn. 7, 5: **τυρβάσια**, ἡ, = τύρβη, danza, E.; Poll. 4, 104: **τύρβασμα**, τό, = ταραχή. Herc; **τύρβη**, ης, ἡ, [cfr. lt. *turba, turma*] *confusione; trambusto; tumulto; disordine*, Ipp. 766; Cyr. 1, 2, 3; Luc. 68, 32; τ. ἐν ᾗ ζῶμεν, *in cui viviamo*, Isoc. 15, 130. — *b*) *Tirba*, danza bacchica, Paus. 2, 24, 6.

τύρεια, ας, ἡ, *confezione del formaggio*, Arst.; *caseificio*, TH. 1, 71: **τύρευμα**, τος, τό, [τυρεύω] *cacio; formaggio*, Eu. El. 496, Cycl. 162, 190: **τύρευσις**, ἡ, = τυρεία, Arst.; **τυρευτήρ**, ῆρος, ὁ, *preparatore del formaggio*, Ermes dio dei caprai, Ant. 9, 744: **τυρεύω**, e **τυρέω**, Alcm. 34, in At. 499, *fo, confeziono formaggio*, Arst.; impers. p. τυρεύεται, Id. — *2*) tras. *rimescolo; confondo; sconvolgo*, Dem. 436. — *b*) *macchino; ordisco*, κακόν τινι, Luc. 42, 31; θάνατον, Ec.; p. τυρευθεῖσα ἐπιβουλή, Fil. 2, 66.

Τύρης, ὁ, v. Τύρας. — **Τυριαῖον**, τό, v. l. **Τυριάειον**, *Tirieo*, c. frig. An. 1, 2, 14.

τυρίδιον, τό, At. 366; Di. L. 6, 36; **τυρίον**, τό, Telecl. Πρυτ. 3; At. 647; **τυρίσκος**, ὁ, El. Na. 8, 5, dim. di τυρός.

Τύριμνος, ὁ, *Tirimno*, Apollo, I.; **-μνεια**, τά, *feste...* a Tiatira, I.; agg. **-μναῖος**, ὁ, I.

τύρινος, η, ον, *di porpora tiria*, χρῶμα, PO. 1739.

Τύριος, α, ον, v. Τύρος. — **Τυρῖται**, οἱ, v. Τύρας. — **Τῡρο-γλύφος**, ου, ὁ, *Scavaformaggio*, topo, Batr. 137: **Τυρόδιζα**, ης, ἡ, *Tirodiza*, c. trac. Er. 7, 25.

τῡρόεις, όεσσα, όεν, contr. **-οῦς**, οῦσσα, οῦν, dor. ῶς, ῶσσα, ῶν, *con formaggio*, ἄρτος, *pane, focaccia*, acc. τυρῶντα, Sofr. 14, in At. 110, ὁ τ. senza ἄρ. Teoc. 1, 58; At. 698: ἡ **Τυρόεσσα**, ης, *Tiroessa*, favol. « is. del formaggio », Luc. 27, 25, 26.

τῡρό-κνηστις, ιδος, εως, ἡ, e **-κνηστεύς**, ὁ, Gal. [κνάω] *grattugia; grattacacio*, Ar. Vesp. 938, 963, Av. 1579; πόλιν ἁπολωλεκὼς **-κνηστιν** εἴληφεν, dopo presa Catania, ma perduta Siracusa, Plut. Dio, 58: **-κομεῖον**, τό, *fiscella*, e **-κομέω**, *fo cacio*, Poll. 1, 251: **-κόπακνον**, τό, *tirocòscino*, focaccia, At 647: **-μαντις**, εως, ὁ, ἡ, *indovino per mezzo del cacio*, Artem. 2, 69: **-νωτος**, ον, *coperto di (col dorso di) cacio*, focaccia, Ar. Ach. 1125: **-ποιέω**, *fo cacio*, Str. 169; Lgs. 3, 33; **-ποιία**, ας, ἡ, *confezione del...*, Geop. 18, 19; **-ποικός**, ἡ, όν, *per la confez.* Ap. Sof.; **Τυρο-ποιοί**, ῶν, οἱ, *Tiropei; fabbricatori di cacio*, Ios. Bi. 5, 4, 1: **-πωλέω**, *vendo come il formaggio*, ποιητῶν τέχνην, Ar. Ran. 1369, **-πώλης**, ου, ὁ, *caciaiuolo*, Eq. 854.

τῡρός, οῦ, ὁ, *cacio; formaggio*, κνῆ τυρόν. *grattò...*, Il. 11, 639; οὐκ ἐπιδευὴς τυροῦ, Od. 4, 88; τ. Σικελικός, Ar. Vesp. 896. — *b*) *mercato del...*, Lis. 23, 6.

Τύρος, ου, ἡ, *Tiro*, c. fenicia, Er. 2, 44; ecc.; **Τύριος**, α, ον, *di T.: Tirio*, Eschl. Pers. 963; ecc.; Κάδμος, Eu. Ph. 639: οἱ Τύριοι, Er. 2, 112.

τῡροῦς, τυρῶς, v. τυρόεις.

τῡρο-φάγος, ου, ὁ, ἡ, *con l'uso di cacio*, ἑβδομάς, Ec. — *b*) ὁ **T.** *Tirofago*, topo, Batr. 226: **-φόρος**, ον, *cosperso di cacio*, πλακοῦς, Ant. 6, 155.

τῡρόω, *muto in formaggio; coagulo; indurisco*, Gal. 6, 683; με ἴσα τυρῷ, Sext. — p. τυροῦται δέμας, At. 101; ἐτυρώθη ὡς γάλα ἡ καρδία, *induri...*, Sext. Ps. 118, 70. — *b*) *sconvolgo*, At. 211. — *2*) *preparo con cacio*, p. πλακοῦντες, τετυρωμένοι, Artem. 1, 72.

Τυρρηνοί, ῶν, οἱ, CIA.; Str., ion. e att. ant. **Τυρσηνοί**, Er. 1, 57; Tuc. 4, 109; Inn. O. 6, dor. **Τυρσᾶνοί**, Pd. P. 1, 72, *Tirreni*, poi *Etruschi*; agg. **Τυρρηνός**, ή, όν, e **Τυρσ-**, *Tirreno*, Orf.; Diod. 5, 40, [prob. da τύρσις, « costruttori di torri, fortezze »]; ὁ **Τυρρ-**, **Τυρσ-**, *Tirreno*, f. di Atys re lidio, e immigrato in Italia, Er. 1, 94; Str. 219, 221: **Τυρρηνία**, ἡ, Pl. Tim. 25, Criti. 114; **Τυρσηνίη**, Er. 1, 94; **Τυρσηνία**, Tuc. 6, 88, 103, *Tirrenia; Etruria*: **Τυρρηνίζω**, *imito i Tirr.* τῇ φωνῇ, Polien. 8, 8: **Τυρρηνικός**, ή, όν, e **Τυρσ-**, Tr. *Tirreno*, Pl. Leg. 738; σανδάλια, Crat. Nóμ. 10; σάλπιγξ, Eschl. Eum. 567; κώδων, Sof. Ai. 17; θάλασσα, *Mare*, D. Al. 1, 10, πέλαγος, Plut. ecc.; **Τυρρηνικουργής**, ές, *lavorato a modo dei Tirr.* Com.; **Τυρρηνίς**, ίδος, ἡ, agg. *Tirr.* ἐσθής, Plut. Publ. 17; **Τυρσ-**, Eu. Med. 1342: **Τυρρην-ολέτης**, ου, ὁ, *distruttore dei Tirr.* Bacco, Ant. 9, 524.

τύρσις, ἡ, e **τύρρις**, E. [cfr. lt. *turris*] *torre; fortificazione; fortezza*, g. τύρσιος, Ipp. 808; An. 7, 8, 12; d. ει, 7, 2, 21; a. ιν, Pd. O. 2, 77; pl. τύρσεις, An. 4, 4, 2; 5, 2, 5; g. τύρσεων, Hell. 4, 7, 6; d. εσι, Cyr. 7, 5, 10: Nic. Al. 2, a. ιας, Lic. 834: opp. προμαχών, Ios. Bi. 5, 4, 3.

Τυρταῖος, ου, ὁ, *Tirteo*, poet. eleg. a Sparta, 680 a. C. Pl. Leg. 667, 858: **Τύρταμος**, ὁ, *Tirtamo*, primo n. di Tfr. in Di. L. 5, 38: **Τυρώ**, οῦς, ἡ, *Tiro*, f.ª di Salmoneo, Od. 2, 120; Luc. 10, 18.

τῡρώδης, ες, *del genere o della natura del formaggio*, Ipp.; Gal.; τὰ τυρώδη, Plut. M. 131: sup. **-δέστατος**, Gal.; **-ωσις**, ἡ, *confezione del f.* Gra.

τυτθός, όν, pt., *piccolo; piccino*, Om.; Tr.; τὸν ἔθρεψε τυτθὸν ἐόντα, *l'allevò...*, Il. 11, 223, *...ἐοῦσαν*, 22, 480; ἐν σπαργάνοις, *nelle fasce*, Eschl. Ag. 1606: di anim. Teoc. 19, 5. — *2*) avv. **τυτθόν**, *di, per un poco; alquanto*, spec. di lg. ἀνεχάζετο, *si ritraeva*, Il. 5, 443, ἠλεύατο ἔγχος, *scansò*, 13, 185; 17, 306: di suono, προσηύδα τ. φθεγξαμένη, *a voce bassa*, 24, 170. — *b*) **τυτθά**, *per poco; a stento*, ἐκφυγεῖν, Eschl. Pers. 564. — *in piccoli pezzi*, diatmήξας, Od. 12, 174, νῆα κεάσαιμι, 388. — NB. fm. **τυτθή**, Ap. R. 4, 832; **τυτθαί**, Call. Dian. 61.

Τυφάων, **Τυφαόνιος**, **Τυφαονίς**, v. Τυφῶν.

τυφεδάνός, οῦ, ὁ, [τύφω] *sciocco; rammollito*, Ar. Vesp. 1364: **τυφεδών**, όνος, ἡ, acc. pt. **-ῶνα** *insensatezza; vacuità*, Call. 98; Enom.; Eus. — **τύφη**, ης, ἡ, *tifa*, pian. acq. utile per riempitura, *tomentum*, Tfr. Hp. 1, 5, 3; 4, 10, 5; Str. 226: **τυφ-ήρης**, ες, *di tifa*, λύχνος, Ant. 6, 249.

τυφλ-άγκιστρον, τό, [τυφλός] *tiflanchistro*, strum. chir. Orib.; P. Eg. 6, 5: **τύφλην**, ὁ, = τυφλίνης, pesce, At. 312: **τυφλίας**, ὁ, rettile velen. Filum. Ven. 29: **τυφλίνης** e **τυφλῖνος ὄφις**, Arst. e **τυφλ-ώψ**, ῶπος, Nic. Th. 492; El. Na. 8, 13, lt. *caecilia, cecilia* e *cecigna; tiflino*, serpen-

tello creduto cieco. — *2)* τυφλίνος, ὁ, *tiflino*. pesce del Nilo, Marc. 25: e τυφλίνης, Artem. 4, 56, e τύφλην, At. 312; dim. -νίδιον, Senocr. in Orib. 2, 58.

τυφλο-πλάστης, ου, ὁ, *inventore di chimere; ciarlatano*, v. l. τυφοπ-, Fil. 2, 345; vb. -πλαστέω, I, 521: -ποιός, όν, *che accieca*, Scl. Teoc.; -πους, ποδος, ὁ, ἡ, *errante; incerto*, πούς, *piede*, Eu. Ph. 1549.

τυφλός, ἡ, όν, [cfr. got. dumbs, germ. tumb] *cieco*, τυφλὸν ἔθηκε, *rese*, Il. 6, 139; τ. ἐκ δεδορκότος, *da vegyente*, Sof. Or. 454; Πλοῦτος, Ἔρως, Teoc. 10, 19; καὶ τυφλῷ δῆλον, *chiaro anche per...*, Pl. Rsp. 550: degli organi, ὀφθαλμοί, *occhi*, 518; ὄψις, Eu. Cycl. 697: con gen. τυφλός τινος, *cieco per qsa*. Sen. Conv. 4, 12: estens. *nudo*, Eu. Hec. 1050, Ph. 831, χείρ, 1699, βάκτρον, Ion, 744, τοξεύματα, H. f. 199: τὰ τυφλὰ τοῦ σώματος, *il tergo*, Cyr. 3, 3, 45. — *2)* tras. *ottuso; debole; cieco*, ἦτορ, Pd. N. 7, 23; τυφλὸς τά τ' ὦτα τόν τε νοῦν τά τ' ὄμματ' εἶ, *sei ci. nelle orecchie, nella mente...*, Sof. Or. 371, τὴν τέχνην, 389. — *b)* ὄλβος, Eu. fr. 773; ἡ φύσις ἄνευ μαθήσεως τυφλόν, *senza istruz. è cosa cieca*, Plut. M. 2, τύχη, *fortuna*, 98. — *3)* di cose, ἐλπίδες, *ci. speranze*, Eschl. Pr. 250; ἄτη, *sciagura*, Sof. Tr. 1104; δόξαι, *opinioni*, Pl. Rsp. 506; ὑπόνοια, Plut. M. 587. — *b) senza uscita* o *sbocco; cieco; oscuro*, λίμναι, *paludi*, Plut. Syll. 20; di littorale, Caes. 58; ὁδός, El.; ὄζος, *nodo cieco*, di pian. Tfr. Hp. I 8, 4; πίδαξ, *sorgente oscura*, Ant. 9, 417; τὸ τ. *intestinum caecum*, Arst.; Gal.; κύμα, *flutto osc.* Ant. 7, 400. — Avv. -ῶς, Str. 442; τ. ἔχειν πρός τι, *esser cieco riguardo a*, Pl. Gorg. 479.

τυφλό-στομος, ον, *con l'imboccatura ostruita*, di fi. Str. 183: τυφλότης, ητος, ἡ, *cecità*, Pl. Rsp. 353, Theaet. 199: τυφλο-φόρος, ον, *portante un cieco*, Ant. 15, 21: τυφλόω, *acceco; rendo cieco*, τινά, Er. 4, 2; Eu. Rhes. 924, ὄμμα, Cycl. 470, ὄψιν, Ph. 764: pass.; propr. e tras. τυφλοῦμαι, *divento, sono cieco, accecato*, Hec. 1035; τυφλωθῆναι, Er. 2, 111; ὑπό τινος, *per qsa*. Pl. Phaed. 96, περί τινα, *circa qno*. Leu. 731. — *b) rendo vano, inerte; acceco; inaridisco*, μασθόν, El. Na. 3, 39: p. τετύφλωμαι, Pd. O. 12, 9, I. 4, 56; vite, Tfr. Cp. 5, 17, 7; σῦρα, Nic. Al. 340; φωνή, Plut. M. 721. — *ostruisco*, διόδους, En. Tat. 2. — M. τυφλώσατο, Nic. Al. 285: τύφλωσις, εως, ἡ, [τυφλόω] *accecamento*, Isoc. 258. — *b) cecità*, Ipp. 1258; Fil. 1, 389: τυφλώττω, *sono cieco, cecuziente*, Luc. 3, 4; ἀμφί τι, Gal.; περὶ τὰ κάλλιστα, Pol. 2, 61, 12: τυφλώψ, v. τυφλίνης.

τῦφο-γέρων, οντος, ὁ, *vecchio balordo, barbogio*, Ar. Nub. 908, Lys. 335: -μᾰνία, ἡ, v. l. ion. -μανίη, *pazzo orgoglio; fasto; delirio*, Στωϊκή, Plut. M. 830. — *stupore; torpore*, Ipp. 1122: -πλαστέω, -πλάστης, v. τυφλοπ-

τῦφος, ου, ὁ, [τύφω] *febbre con torpore*, Ipp. 553. — *2) deltusione; illusione*, Sext.; Filod.; Plut. M. 81; Fil. 2, 299; M. Ant. 2, 17. — *3) vanità; boria; alterigia; fasto*, Antifan. Πρόγ. 1; Pol. 3, 81, 9; Fil. 1, 667: πατῶ τὸν Πλάτωνος τῦφον, *calco Platonis fastum* (tappeti); risp. di Pl. ἑτέρῳ δὲ τύφῳ, Διόγενες, *sed alio fastu*, Dion. cin. in Di. L. 6, 28: τυφόω, pf. p. τετύφωμαι, a. ἐτυφώθην, *affumico*, tras. *offusco; acceco; gonfio; fo inorgoglire*, ἄνθρωπον τυφοῦσι, *gonfiano*, Plut. M. 59; εἰς ἐλπίδα, Erdn. 6, 5: p. τετυφωμένος, *gonfiato*, εὐτυχίαις, Str. 686; ἐπὶ πλούτοις, *per...*, Luc. 11, 12: assol. τετύφωμαι, *sono forsennato*, Pl. Hipp. ma. 290; οὐχ οὕτω τ. *non...*, Dem. 229, εἰ ληρεῖν καὶ τετυφῶσθαι δοκῶ, *se sembro..*, 116; v. D. Al. 6, 52; -μένος, Arst; Luc. 3, 1; e NT. 1 Tim. 6, 4, τυφωθείς, 3, 6.

τῦφω, [cfr. θύω: metatesi d'aspir.] f. θύψω, Gra.; a. ἔθυψα, E.; pf. τέτῡφα, p. τέθυμμαι, a. ἐτύφην, f. ἐκ-τυφήσομαι, Men. v. l. Φιλ. 3, *mando fumo, vapore*, τύφειν καπνόν, *fare fumo*, Er. 4, 106: *fumo*. κηκις· ἔτυφε, Sof. Ant. 1009. — *2)* tras. *affumico*, καπνῷ ὀφθαλμὸς τῦφε, Ar. Vesp. 457: p. καπνῷ τυφόμενος, Ap. R. 2, 134 tras. τ. καπνῷ τὴν πόλιν, *accecare col fumo Atene*, Ar. Vesp. 1079; v. Dem. 977. — *b) consumo nel fumo; brucio lentamente; incendio; abbrucio*, Ciclope, Eu. Cycl. 659: p. τυφέσθω, 655, τύφεται Ἴλιον, Tr. 146; ἐρείπια τυφόμενα, *rovine fumanti*, Bacch. 8, καπνῷ, Hec. 478: πῦρ τύφεται ἐγκρύψιον, *brucia occultamente*, Ant. 5, 124, e πόλεμος πάλαι τυφόμενος, Plut. Syll. 6; λίνον -μενον, NT. Matth. 12, 20: τυφώδης, ες, *delirante; con delirio*, febbre, Ipp. 1046, 1120; Gal.

Τῦφωεύς, έως, ὁ, *Tifeo*, = Τυφῶν, g. ep. έος, d. έι, Il. 2, 782, 783; voc. εῦ, Nonn.; a. έα, Es. Th. 821: τυφῶν, ῶνος, ὁ, [τύφω] *tifone; turbine; uragano; nembo*, Stob.; Arst. — *fulmine*, A. Taz. 1, 12: — τῦφος, Plut. M. 1119: Τῦφῶν, ῶνος, ὁ, da Τυφάων, ονος, Es. Th. 306, *Tifone*, gigante, personific. delle gagliarde forze della natura, Eschl. Pr. 354; Pl. Phaedr. 230; pl. Τυφῶνες, Plut. Pel. 21: τῦφωνικός, ἡ, όν, *d'uragano*, ἄνεμος, N. T. Ap. 27, 14; Τῦφ-, *di Tifone*, Plut. M. 421, e Τῦφάόνιος, α, ον, Ap. R. 2, 1210: Nonn.; τὸ Τῦφαόνιον, *Tifaonio*, mon. heot. Es. Sc. 32; Τῦφᾰονίς, ίδος, ἡ, *di Tifone*, Nonn.; τῦφώνιος, α, ον, *dell'uragano*, οἱ τ. *maniaci*, Stob.; Τῦφώνιοι, οἱ, *Tifonii*, vittime umane bruciate a Tifone, in Egitto, Man. in Plut. M. 380: τῦφωνοειδῶς, avv. *come un turbine*, Str. 248: τῦφώς, ῶ, a. ῶ, ὁ, = τυφῶν, Eschl. Ag. 656, Suppl. 560, Sof. Ant. 418; d. ῷ, Ar. Lys. 974; Τυφώς, ῶ, a. ῶ, = Τυφῶν, Pl. P. 1, 15; 8, 16; Eschl. Theb. 517; τὸν Τυφῶ, Er. 3, 5; πλοκάμους -ῶ, Ar. Nub. 336.

τύχα, Τύχα, ἡ, dor. v. τύχη. — τυχάζομαι, = στοχάζομαι, τυγχανω, Ipp.; E.; τῡχαῖος, α, ον, *fortuito; accidentale; per caso*, Plut. Num. 10, M. 878: avv. -ίως, Ios. Ai. 5, 9, 2: Τυχαῖον, ου, τό, *tempio della Fortuna*, Di. C. 43, 21: τυχεῖν, s. di τυγχάνω.

τύχη, ης, ἡ, dor. τύχᾱ, Pd. *fortuna; sorte*, il contesto determina se buona o cattiva, Er.; Att.; Zeῦ, δίδοι τύχαν, *concedi sorte prospera*, Pd. O. 13, 116; ἔσσωται ὑπὸ τῆς τύχης τὸ βούλευμα, *...superato dalla fortuna*, Er. 7, 10; ξὺν τύχῃ πρόσφερε, *...con buona for.* Sof. Ph. 775; τύχᾳ δαίμονος, e σὺν θεοῦ τύχᾳ, e τύχᾳ θεῶν, *col favore divino*. Pd.; θείῃ τύχῃ γεγονώς, *divinitus...*, Er. 1, 126; ἐὰν μὴ θεία τις ξυμβῇ τύχη, *almeno che non intervenga qualche divina for.* Pl. Rsp. 592. — *2)* τῆς τύχης εὖ μετεστεώσης, *rivoltasi favorevole la for.* Er. 1, 118: τὰ τῆς τύχης, *le vicende della for.* Sof. Or. 977; Dem. 43. — *b) stato; condizione; sorte*, ἡ παροῦσα τ. *presente...*. Eschl. Pr. 375, αἱ παρεοῦσαι τύχαι, Er. 7, 236, αἱ παρεστῶσαι τ. Eu. Or. 1024. — *c) caso; accidente; sorte*, Er; Att.; *evento*, Sof. Tr. 724: τύχῃ, *per caso; a sorte; fortuitamente; per accidente*, Er.; Att.; ἀπὸ τύχης, Lis. 21, 10; ἐκ τ. Pl. Phaedr. 265, Rsp. 499, ἔκ τινος τύχης, Tim. 25; διὰ τύχην, Isoc. 67; κατὰ τύχην, Tuc. 3, 49, κ. τ. τινά, Sen. Hell. 3, 4, 13: κατὰ τύχας, *per fortunae casus*, Pl. Leg. 732. — *3)* ἡ ἀναγκαία τ. = ἀνάγκη, *necessità; fato*, Sof. Ai. 485; ἀναγκαῖαι τύχαι, *fatale necessità*, Eu. Ia. 511; μετὰ τύχης εὐμενοῦς, *con b. for.* Pl. Leg. 813; ἐπὶ τύχῃσι χρηστῇσι, *felicibus auspiciis*, Er. 1, 119: ἀγαθὴ τ. *buona for.* Att.; ἀγαθῇ τύχῃ, *quod bonum felixque sit*, In.; ὧμεν ἀ. τ. Pl. Lep. 625, τύχῃ ἀγαθῇ, Conv. 177; τύχῃ ἀμείνονι, *migliore*, Leg. 856; μάκαρι σὺν τόχᾳ, Ar. Av. 1722, τύχᾰγαθῇ, 675: pl. Tr. — εἰ μή οἱ τύχη ἐπίσποιτο,... *la for. gli conceda*, Er. 1, 32. — *b)* in catt. sens. *sventura; infortunio; calamità; sciagura; cattiva for.* Er.; Att.; τίς τῆσδε ἐχθίων τύχη; Eschl. Pers. 438; ἣν χρήσωνται τύχῃ, *si quid acciderit*, Eu. Her. 714; v. And. 1, 120; opp. ἀδικία, Antif. 3, 6, 1; ἁ τύχα... ἀπὸ μείζονος,... *da un più forte*, Sof. Ph. 1097: pl. Att. freq. — Τύχη, ἡ, dor. Τύχα, *Fortuna; Tiche*, Pd.; Plut. Syll. 6, M. 281, 322: Nereide, Inn. O. Cer. 420 Oceanide, Es. Th. 360. — *b) Tiche*, parte di Siracusa, Cic.; Plut. — *c)* τ. *pitagor. num. 7*, Theol. 44.

τῠχηρός,ά,όν,*fortunato;felice*,Eschl. Ag. 465; Arst. — avv. -ῶς, Ar. Ach. 250, Th. 305. — *b*) *fortuito; casuale*, πάθος, D. Al. 7, 68; τὰ τυχηρά, con o senza ἀγαθά, *beni di fortuna*, Plut. M. 23, 35; τὸ τ. *fortuna*, 23.

τυχθείς, τυχθῆναι, da τεύχω.

τῠχικός, ή, όν, [τύχη] *fortuito; accidentale*, Pol. 9, 6, 5: avv. -ῶς, 28, 7, 1; Diod. 2, 19; 16, 25: Τῠχίος, ου, ὁ, [da τεύχω] *Tichio*, artista, Il. 7, 220: patr. Τυχιάδης, ου, ὁ, *Tichiade*, Luc. 52, 1.

τυχόν, τύχω, ῃς, ῃ, τύχωμι, τυχών, da τυγχάνω. — avv. τυχόντως, *a caso; accidentalmente*, Arst.; P. — Τύχων, ωνος, ὁ, [τύχη] *Ticone*, come Priapo, Str. 588; Ant. 9, 334; Diod. 4, 6.

τύψις, εως, ἡ, [τύπτω] *il battere, planctus*, Ios. Ai. 19, 1, 17. — *b*) *colpo; ferita*, Nic. Th. 921, 933.

τώ, du., τῶ, g. dor.; τῷ, dat. di ὁ, ἡ, τό. — τῷ per τίνι, e encl. τῳ per τινί. — τῶι, v. l. τῷ, *così; in tal modo; quindi; perciò; allora*, Om. freq.; Bacchil. 16, 39.

τῶβυσσον, cras. dor. per τὸ ᾰβ-. Ar. Lys. 174: τῶγαλμα, per τὸ ἄγαλμα, Er. 2, 42, 141: τωγκίστρῳ, g. per τοῦ ἀγκίστρου, Teoc. 21, 56, d. τὠγκίστρῳ, 46.

τώδε, τῷδε, τῳδί, v. ὅδε.

τωθάζω, dor. -άσδω, f. -άσομαι, a. ἐτώθᾰσα, *schernisco; prendo in giro; beffeggio; dileggio*, τινά, Er. 2, 60; Ar. Vesp. 1362, 1368; Arst.; Pl. Hipp. ma. 290: p.-ζόμενος, Rsp. 474: τωθασμός, οῦ, ὁ, *beffa; derisione; scherno*, Arst.; D. Al. 3, 71: τωθαστής, οῦ, ὁ, *derisore*, Poll. 6, 29: τωθαστικός, ή, όν, *derisorio; mordace; canzonatorio*, D. Al. 7, 72: avv. -ῶς, Di. L. 4, 2: τωθεία, ἡ, = τωθασμός, Eus.

τὠκίδιον, τό, = τὸ οἰκίδιον, l.: τῶλγεος, = τοῦ ἄλγεος, Teoc. 20, 16: τὠληθές, = τὸ ἀληθές, Er. 6, 69: τὠμβλύ, = τὸ ἀμβλύ, Erond. 3, 52: τὠμπέχονον, = τὸ ἀμπ-, Teoc. 15, 20: τὤμον, eol. = τὸ ἐμόν.

τῶν, v. ὁ, ὅς. — τῶνδε, τῶνδεων, v. ὅδε.

τῶνδιον, = τὸ ἔνδ-, Call. Cer. 39: τῶνδρες, = οἱ ἄνδρες, pt.; τὠνείρατα, = τὰ ὀνείρ-, Teoc.; τῶντρω, = τοῦ ἄντρου, 8, 72, τῶντρῳ, = τῷ ἄντρῳ, 11, 44: τὠπί, = τὸ ἐπί, dor.; τὠπό, ion. = τὸ ἀπό, Er., τὠποβαῖνον, = τὸ ἀποβ-, 2, 82: τῶπος, = τὸ ἔπος, Teoc. 28, 24: τὠραμένῳ, = τῷ ἐραμ-, 29, 32: τὠργείου, = τὸ Ἀργείου, Pd. I. 2, 9: τῶρότρον, = τὸ ἄροτρον, Teoc. 10, 31: τὠρχαῖον, = τὸ ἀρχ-, Er. 1, 173.

τώς, acc. pl. = τούς, dor. — *2)* τώς, v. l. τῶς, [connesso con τό] *così*, Om.; Tr.; correl. con ὡς, Il. 3, 415.

τῶστια, = τὰ ὅστια, ὀστέα, [da ὅστια, v. l. ὀστία] Teoc. 4, 16: τὤτα, = τὰ ὦτα, dor.; τὠτρεκές, = τὸ ἀτρ-, Ant. 7, 428: τωὐβούλοιο, = τοῦ Εὐβούλου, Teoc. 2, 66: Τωυγενοί, οἱ, *Toigeni*, pop. elvetico, Str. 293: τωὐλίον, = τὸ αὐλίον, v. l. αὔλιον, Teoc. 11, 12.

τωὐτό, τωὐτέου, -τοῦ, τωὐτῷ, ion. = τὸ αὐτό, τοῦ αὐτοῦ, τῷ αὐτῷ, Er.

Υ, υ

Ῡ, υ, (ὖ ψιλόν) τό, *upsilon, ipsilon*, vigesima lettera dell'alf.; come cifra, υ′ = 400, ,υ = 400.000. Mutazioni dialettali: in molti dialetti il primitivo υ si pronunziava ου, u. beot. τούχη, σούδικος, = τύχη, σύδ-, l. — υ per ο, eol. ὕρνις, ὄνυμα, Ὑδυσεύς, = ὄρνις, ὄνομα, Ὀδ. l.; πρότανις, = πρύτανις, l. — υ per οι, lac. beot. θύνη = θοίνη, l. λυπός, Ϝυκία, = λοιπός, οἰκία, l. — υ per ω, eol. χελύνη, τέκτυν, = χελώνη, τέκτων. — υ per α, eol. p. σύρξ, κατύ, = σάρξ, κατά, l. — οι e ου, Μοῖσα, = Μοῦσα, Mosc. — υ per β, ῥαῦδος, = ῥάβδος, P. — υ richiama tal. l'ant. Ϝ, eol. αὐατα, = ἄϜατα, εὔαδον, = ἔϜαδον, ecc. — ῦ per σύν, panfil. ὖλογος, = σύλλογος, E.

ὖ ὖ ὖ ὖ, *uhm; uh*, esclam. d'ammiraz. Ar. Pl. 895: di allarme, Sof. Ichn. 125, ὖ ὖ ὖ, 170.

Ὑαγνίς, ίδος, ὁ, *lagnide*, invent. del flauto e pad. di Marsia, frig. At. 624; Plut. M. 1132, 1133: Ὑάδες, ων, αἱ, [ὗ, ma ὁ in Eu.; etim. da ὗω, « le piovose », o dalla forma di υ, ὖ da ὗς, essendo in lt. *suculae*, « le porcellette »] *Iadi*, 7 stelle sulla testa della costell. del Toro, Il. 18, 486; Es. O. 613; Eu. El. 468, Ion, 1156. — *b*) *Ninfe*, Es. 180; Ferec. 90; E.

ὕαινα, ης, ἡ, [lett. fm. di ὗς] *iena*, Er. 4, 192; Arst. — *b*) sor. di pesce, Numen. (At. 326); El. Na. 13, 27, e dim. ὑαινίς, ίδος, ἡ, Epicar. 65, (At. 326).

ὑακίζω, = ὗω, E.

Ὑάζοι, ων, οἱ, *Iei*, tribù dei Locri Oz., Tuc. 3, 101: Ὑακινθια, ων, τά, [Ὑάκινθος] *feste in onore di Giacinto; Giacinzie*, a Sparta, Er. 9, 7, 11; Tuc 5, 23; Sen. Hell. 4, 5, 11; nel mese Ecatombeone: ὑακινθίζω, [ὑάκινθος] *sono simile al giacinto*, Plin. 37, 77: ὑακινθινο-βᾰφής, ές, [βάπτω] *tinto o colorato in giacinto*, Cyr. 6, 4, 2; Arr. An. 6, 29, 6: ὑακίνθινος, η, ον, *di giacinto*, ἄνθος, *fiore*, Od. 6, 231; 23, 158; Eu. Ia. 1298; φύλλα, Teoc. 11, 26: *violetto; colore giacinto*, NT. Apoc. 9, 17; ἔνδυμα, Fil. 2, 225; Ios. Bi. 5, 5, 7: Ὑακίνθιος, ου, ὁ, *amante di Giacinto*, Apollo, Nonn. 11, 330. — *b*) *Giacinzio*, mese dor. = Ecatombeone, l.; Ὑακινθίς, ίδος, ἡ, agg. *Giacintide; di Giacinto*, ὁδός, At. 173: sost. αἱ -ίδες, f.° di Giacinto, confuse con quelle d'Eretteo, Dem. 1397; Diod. 17, 15. — *b*) tribù, nave, I.

ὑάκινθος, ου, ὁ, Il. 14, 348; poi ἡ, Teoc.; Sapf. 94; Tfr. Hp. 6, 8, 2, [per Ϝάκινθος, preellenico] *giacinto*, Il.; Inn. O. Cer. 7; Nic. fr. 74, Th. 902: si disse nato dal sangue di Giacinto o d'Aiace; dai vari epiteti pare che sotto il suo nome si comprendessero *iris, gladiolus, delphinium Aiacis*. — *2) violetto*, Ios. Ai. 3, 6, 1: *per stoffa color violetto* o *giacinto*, Bi. 5, 5, 4; Set. Ex. 28, 8; Fil. 2, 148. — *b*) pietr. prez. *giacinto*, Eliod. 2, 30; Gal.; Ios. Ai. 3, 7, 7; NT. Apoc. 21, 20: ὁ Ὑάκ. *Giacinto*, amato da Apollo, Eu. Hel. 1469; Apd. 3, 10, 3.

ὑάλεος, έα, εον, contr. -λοῦς, ῆ, οῦν, [ὕᾶλος] *di vetro; vitreo*, σκεύη, *vasi*, Str. 200; ἐκπώματα, *coppe*, Luc. 25, 25; ποτήριον, Di. C. 57, 21; λιθία, Arr. P. Eux. 6: κύλιξ, Ant. 6, 33. *trasparente; lucido*, 12, 249: poi ὑάλεος, qu. -οῦς, At. 129; Diosc.; Orib.; Clem.

ὑάλη, ἡ, = ὕαλος, E. — *b*) = σκοίληξ, E.; ὑᾰλίζω, e ὑελίζω, *sono verde come il vetro*, Diosc. 1, 91: ὑάλικός, ή, όν, *per fare il vetro*, ψάμμος, Ios. Bi. 2, 10, 2: ὑάλινος, η, ον, *di vetro, cristallo; vitreo*, Corinn. 42; ἐκπώματα, Ar. Ach. 74; σφραγίς, l.; φιάλη, Paus. 2, 27, 3; ἄγκυρα, Luc. 26, 42: poi ὑέλινος, η, ον, Ant. 14, 52; El. Vh. 13, 3: ὑᾰλῖτις, ῑτιδος, ἡ, agg. *per il vetro*, ἄμμος, ψάμμος, γῆ, Str. 758; γῆ ὑελῖτις, ἡ, Tfr. Lap. 49.

ὑᾰλο-ειδής, ές, *simile a vetro; vitreo; trasparente*,

FILOL. (PLUT. M. 890); GAL.; RUF.; ὁ λίθος, *topazio*, TFR. Lap. 30; ORF. Lith. 280: poi ὑελ-, A. TAZ.; ὁ ὑ. χιτὼν ὀφθαλμοῦ, *lente cristallina*, POLL. 2, 71: ὑᾱλόειες, ὁσσα, ὁεν, [ὕαλος] *vitreo; trasparente*, ANT. 5, 48.

ὕᾱλος, ου, ἡ, poi **ὕελος,** e freq. v. l.; **ὁ,** TFR. Lap. 49, [da ὕω, qu. « trasparente come l'acqua »; sec. al. *sualiternicum*, ags. zloer, germ. glesum, « ambra »; glas, ant. a. ted. « vetro »] *pietra trasparente*, (alabastro, cristallo, ecc.) θήκας... ἐξ ὑάλου, *di materia trasparente*, per mummie, ER. 3, 24; *alabastro*, ANT. 6, 250. — *b*) *cristallo*, da concentrare i raggi ardenti, AR. Nub. 768; TFR. Ign. 73. — *c*) *vetro*, per primo PL. Tim. 61; poi MAN. 1, 79; ARST.; NB. ῠ, ma tal. ῡ in ὕαλος e derivati, per rag. metr.

ὑάλο-τέχνης, ου, ὁ, *lavorante in vetro*, E.; **ὑᾱλουργεῖον, ου, τό,** e **ὑελ-,** [ἔργον] *vetreria*, DIOSC. 5, 182: **-ουργικός, ἡ, όν,** *del vetraio*, **ὑελ-,** κάμινος, GEOP. 20, 16; ἡ ὑαλ. s. τέχνη, *arte del v.*, B. — **-ουργός, οῦ, ὁ,** *vetraio*, STR. 758.

ὑαλοῦς, ῆ, οῦν, e **ὑελ-,** v. ὑάλεος. — **ὑᾱλό-χροος, οον,** contr. **-χρους,** acc. **-χροα,** [χρόα] *dal vitreo colore*, ANT. 6, 211: **ὑᾱλώδης, ες,** = ὑαλοειδής, IPP. 140, 173; GAL.; poi **ὑελ-,** DIOSC. 3, 86: **ὑάλωμα, τος, τό,** *ialoma; occhio vetrino*, male all'occhio del cavallo, HIPPIATR. 43: **ὑᾱλ-ῶπις, ιδος, ἡ,** agg. [ὤψ] *cristallino; dal vitreo colore*, ἴασπις, ORF. Lith. 613.

Ὑαμπείη, ης, ἡ, *Iampea*, κορυφή, *vetta*, presso la Castalia, nel Parnaso, ER. 8, 39; att. **Ὑάμπεια, ἡ,** PLUT. M. 557; STR.; **Ὑάμ-πολις, εως, ἡ,** g. **-ιδος,** PLUT. M. 244, *Iampoli*, c. foc. IL. 2, 521; ER. 8, 33: ab. **Ὑαμπολίτης, ου, ὁ,** *Iampolite*, pl. **-πολιτῶν,** SEN. Hell. 6, 4, 27: **Ὑάνθεια, ἡ,** = Ολάνθεια, PLUT. M. 294.

ὑανία, ας, ἡ, v. l. θυανία, συανία, [ὗς] *porchèria*. AT. 36.

ὑάς, άδος, ἡ, [•] *porcella*, EM.; qu. Ὑάδες, *Iadi*, IL. ecc. — **Ὑας, αντος, ὁ,** *Iante*, u. SCL. PD.; **Ὑάντες, οἱ,** *Ianti*, « Porcelli », pop. rude in Beozia, poi in Focide, Etolia, STR. 321, qu. agg. **Ὑάντιος, ία, ον,** *beota*, AP. R. 3, 1242; ecc.; **Ὑᾶται, ῶν, οἱ,** [•] *Iati*, tribù sicion. ER. 5, 68.

ὑββάλλω, v. ὑποβάλλω, IL. 19, 80.

Ὕβλα, ης, ἡ, ion. **Ὕβλη,** *Ibla*, 3 c. sicil., Ὑ. μείζων, *Ib. maggiore*, ora Paternò, presso il Simeto, STR. 268; PAUS. 5, 23, 6 — *b*) Ὑ. Ἡραία e ἐλάττων, *Ib. Erea* o *minore*, verso Gela, STEF. B. — *c*) Ὑ. μικρά, poi Μεγάρα Ὑβλαία, *Megara Iblea*, detta anche Ὑ. Γελεᾶτις, ER. 7, 155; TUC. 6, 62, 63: **Ὕβλαῖος, α, ον,** *Ibleo*, di Ibla magg., TUC. 6, 94: di Megara, 6, 4; ὑ. μέλι, *miele ibleo*, celebre, STR. 268: **Ὑβλήσιος, ου, ὁ,** *Iblesio*, u. DEM. 926, 934: **Ὕβλων, ωνος, ὁ,** *Iblone*, re, TUC. 6, 4.

ὑβόομαι, *divento gobbo*, GAL. 18, 76: **ὑβός, ἡ, όν,** [ῡ] *gobbo; curvo*, IPP. 1258; GAL.; v. l. in TEOC. 5, 43: **ὖβος, ου, ὁ,** *gobba*, del cammello, lt. *gibbus*, ARST. Ha. 499.

Ὑβρίας, ὁ, [ὕβρις] *Ibrea*, or. STR. 630; PLUT. Ant. 24: **ὑβρί-γελως, ωτος, ὁ,** *dal riso schernitore*, MAN. 4, 280, 446.

ὑβρίζω, dor. **ὑβρίσδω,** TEOC. 14, [•] impf. ὕβριζον, f. **-ίσω,** att. **-ιῶ, -ιοῦμαι,** a. ὕβρισα, pf. **ὑβρίκα,** ppf. **ὑβρίκειν,** p. ὕβρισμαι, **-σμένος,** a. p. **ὑβρίσθην,** f. **ὑβρισθήσομαι,** *insolentisco; imbizzarrisco; sono insolente, oltracotante, superbo, impudente; opero insolentemente*, ecc.; OD.; ER.; ATT; **ὑβρίζοντες,** *con insolenza*, μηχανόωνται, OD. 3, 207, v. l, 227; **ᾧ ἔξεστιν ὑβρίζειν,** *che ha occasione di...*, CYR. 8, 1, 30; ANTIF. 4, 4, 2; νῦν ὕβριζε, *ora insolentisci*, ESCHL. Pr. 82: f.-med. **ὑβριεῖται,** AR. Eccl. 666. — *b*) di cavalli; cfr. lt. *lascivire, imbizzarrisco; sono indomito*, CYR. 7, 5, 62; **ὑβρίζοντες οἱ ὄνοι ἐτάρασσον τὴν ἵππον,** *gli asini imbizzarriti scompigliavano la cavalleria*, ER. 4, 129; di elefante, EL. Na. 12, 44. — *c*) di pian. lt. *luxurior, lussureggio; vengo su con soverchio rigoglio*, TFR. Hp. 2, 7, 8, Cp. 3, 15, 4. — di fi. *fo oltraggio; sono violento*, ER. 1, 189; p. γῆ ὕβριστο, *la terra era impantanata*, POET. (PLUT. M. 993). — *2*) con acc. τινά, *oltraggio; insulto; offendo; tratto insolentemente; insolentisco contro*, ἡμέας ὑβρίζοντες, ἀτάσθαλα μηχανόωντο, *per offenderci, macchinavano...*, IL. 11, 695; γυναῖκά, AND. 4, 15; v. LIS. 1, 4; ὑβρίζειν τοὺς ὑβρίζοντας, *insultare gl'insultatori*, ESCHL. Pr. 970; ὕβριζον τὰς νήσους, *vessavano le is.*, ISOC. 179. — *b*) con prep. εἰς τοὺς θεούς, *insultare gli Dei*, AR. Nub. 1506; εἰς ἄλοχον, EU. Hipp. 1073; ὁ ὑβρίζων εἰς σὲ καὶ τὴν σὴν γυναῖκα, LIS. 1, 16. — *c*) εἰς τὴν πατρίδα, ISOC. 64: εἰς τὴν παροιμίαν, *rovinare il proverbio*, PL. Conv. 174. — *d*) con acc. interno, ὕβριν ὑβρίζειν, *usare insolenza; essere oltracotante*, ESCHL. Suppl. 880; ὕβρεις, EU. Bacch. 247, ὕβριν ἐς ἡμᾶς, Ia. 961; εἰς τοὺς οἰκέτας, PL. Leg. 777; ὕβρεις, ἃς κατὰ τὴν ἀγορὰν ὕβριζεν,... *nel foro*, DEM. 614; πρός τινα, PLUT. M. 148; ὕβρισμα ὕβρ. EU. Her. 18: al. neu. ὑβρ. τάδε, *commettere questo delitto*, ER. 3, 118, ἀδικημάτων δοῦναι δίκας, τῶν ἐς Ἀθηναίους ὕβρισαν, *pagare il fio dei torti...*, 6, 87; ὅσα περὶ θεοὺς ὑβρίζει τις, *gli oltraggi che...*, Leg. 885, v. 761: con ♀ acc. τοιαῦτα τὴν τεκοῦσαν ὕβρισεν, *in tal modo oltraggiò la madre*, SOP. El. 613; v. EU. El. 266, Suppl. 512; ἅ με ὕβρισε, *le ingiurie che mi fece*, PL. Conv. 222; δεινὰ ὑβρ. τινά,... *crudelmente*, AN. 6, 4, 2, οἷα..., *quali...*, CYR. 5, 2, 28: pass. ὕβριν ὑβρισθεῖς, *oltraggiato*, EU. Bacch. 1297; καλὴν ὕβριν ὑβρισμένοι, DEM. 660, εἰς τὸ σῶμα, 523; τάλαιν' ἐγὼ τῆς ὕβρεος ἧς ὑβρίζομαι, *me infelice! che ingiuria devo soffrire!* AR. Pl. 1044. — *3*) t. leg. διὰ τὸ ὑβρίσθαι, *per l'oltraggio ricevuto*, CYR. 5, 4, 35; v. LIS. 14, 26; 24, 18; DEM. 516; ὑβρισθῆναι βίᾳ, *essere violentato*, PL. Leg. 874; ὑβριζομένους ἀποθανεῖν, *morire oltraggiati*, AN. 3, 1, 13; γυναῖκες καὶ παῖδες ὑβρίζονται, TUC. 8, 74: τὰ ὑβρισμένα, *gli oltraggi*, LIS. 3, 7. — *b*) trasl. σημεῖα ὑβρισμένα, *insegne superbe*, lett. « affette da superbia », EU. Ph. 1112; στολὴ οὐδέν τι ὑβρισμένη, *vestimento modestissimo*, CYR. 2, 4, 5. — **ὑβριστῶς,** avv. *ingiuriosamente; insolentemente*, CRIS.; **ὑβριο-κᾰθέω,** [ῡ. πάσχω] *soffro oltraggi*, Rhet. 3, 181.

ὕβρις, εως, ἡ, pt. **-εος,** AR.; **-ιος,** IL.; Es. O. 215, [ὑ, = ἐπί, « su »; in alto »; e la radice di βριαρός] *insolenza; tracotanza; alterigia; violenza; prepotenza; petulanza*, OM. e SEG.; ὑπέρβιον ὕβριν ἔχοντες, *violentemente oltracotanti*, OD. 1, 368, ὕβρει εἴξαντες, *cedendo allo spirito di prepotenza*, 14, 262, ὕβριν ἔτισαν, *pagarono...*, 24, 352; ὕβριν ἐμποιεῖν, *ispirare*, CYR. 8, 4, 14: οὐχ ὕβρις τάδε; *non è insolenza cotesta?* SOP. Oc. 882; ταῦτα οὐχ ὕ. ἐστί; AR. Nub. 1299. — ὕβρει, *per insolenza, orgoglio, insulto, dileggio; insolentemente*, SOP. El. 881, ἐφ' ὕβρει, EU. Or. 1581; DEM. 526, δι' ὕβριν, 527, διὰ τὴν ὕ. SEN. Hell. 2, 2, 10, εἰς ὕβριν, ARST.; πρός, PLUT. Alc. 37: ὑπό τε ὕβριος καὶ ὀλιγωρίης, *per la tracotanza e l'incuria*, ER. 1, 106: pl. ὕβρεις, *insolenze; azioni o pensieri da tracotante; contumelie*, DEM. 522; PL. Leg. 627; ecc. — *b*) di anim. *baldanza; impeto naturale; s'renatezza*, ἵππου, ER. 1, 189; EL. Na. 11, 18; κνωδάλων, PD. P. 10, 38. — *2*) = ὕβρισμα, *violenza; insolenza; misfatto; insulto; contumelia; oltraggio; sevizia; maltrattamento*, IL. 1, 203, ...δῶρα, ὕβριος εἵνεκα τῆσδε, ...*per ammenda di quest'oltraggio*, 214; Ἥρας μητέρ' εἰς ἐμὴν ὕβριν, *segno della vendetta di Era contro mia madre*, EU. Bacch. 9, ὕβρεις ὑβρίζειν, 247; ὕβριες, ES. O. 145; ecc. — per scostumatezza, ATT.; PD.; παίδων ὕβρεις, *offese ai fanciulli*, ISOC. 64, v. 89: ὁ δεινοτάτη, LIS. 1, 2. εἰς τὸ ἑαυτοῦ σῶμα, ESCHN. 1, 116, τοῦ σώματος, 138, τὸ ἑαυτοῦ σῶμα ἐφ' ὕβρει πεπρακώς, *che ha venduto all'ignominia...*, 29, v. DEM. 440. — *b*) t. leg. νόμος ὕβρεως, *legge per offesa, sevizia*, DEM. 525; γραφή, δίκη, *processo; accusa; giudizio*, 970, 1102; ESCHN. 1, 15; ISOC. 396. — *c*) post. *danno*, per tempeste e sim., NT. Ap. 27, 21; P. — *3*) come masc.

= ὑβριστής, ἀνήρ, *uomo violento*, Es. O. 189: Ὕβρις, ἡ, *Insolenza; Violenza*, personif., Er. 8, 77: cagna, Sen. Cyn. 7, 5.

ὑβρίς, ἴδος, ἡ, [ὑβρίζω] *ibride*, ucc. notturno, prob. barbagianni, Arst. Ha. 9, 12, 5.

ὑβρίσδω, dor. = ὑβρίζω.

ὕβρισμα, τος, τό, [›] *onta; oltraggio; maltrattamento; contumelia*, Er. 7, 160; Eu. Bacch. 516: ἔς τινα, *a, contro qno.*, Er. 3, 48; Dem. 540; ὕ. ὑβρίσαι, *fare...*, Sen. Ath. 3, 5, εἷς τινα, Eu. Her. 18. — τετρασκελὲς ὕ. *quadrupede...*, i Centauri, Eu. H. f. 181: *oggetto degl'insulti*, θέμενός τινα, *facendo*, Or. 1038: ὑβρισμός, οῦ, ὁ, = prec. Eschl. fr. 178: ὑβριστέος, ία, έον, vrb. d' ὑβρίζω, Dem. 1271: -τέον, Naz.; ὑβριστήρ, ῆρος, ὁ, = seg. Opp. C. 1, 416; Nonn.; Ant. 7, 352: ὑβριστής, οῦ, ὁ, *insolente; violento; sfrontato; petulante; prepotente*, Il. 13, 633; And. 4, 14; Lis. 24, 15, ὑβρισταί τε καὶ ἄγριοι, *insolenti e selvaggi*, Od. 6, 120; 9, 175; Πέρσαι φύσιν ἐόντες ὑβρισταί, *i P. per natura baldanzosi*, Er. 1, 89; παῖδες, 2, 32: dei Centauri, Sof. Tr. 1096: *protervo; sfrenato*, opp. σώφρων, Ar. Nub. 1068; Cyr. 3, 1, 21; Eschn. 1, 17. — *2)* di anim. ταῦροι, Eu. Bacch. 743; Ἴυγξ, Cyr. 7, 5, 62; Pl. Phaedr. 254: di forze della natura, ποταμός, *ß. violento*, Eschl. Pr. 717, cfr. Er. 1, 189; ἄνεμος, *vento*, Es. Th. 307: ὑβριστικός, ή, όν, *portato all'insolenza; violento; sfrenato; tracotante; insolente; impudente*, Att.; pers. Pl. Crat. 396; ἔπος, Phaedr. 252; ἐπιστολή, Eschn. 3, 238; διάθεσις, Arst.; ὑβριστικὰ καὶ μανικὰ λέγοντες, *cose violente e pazzesche*, Pl. Pol. 307; παθεῖν, Dem. 1101, ὃ -τικώτατον συμβέβηκεν, *ciò che è più vituperoso*, 218: τὸ -κόν, *tracotanza*, Sen. Mem. 3, 10, 5: τὰ Ὑβριστικά, *Ibristiche*, feste in Argo, Plut. M. 245. — *b)* tras. *proclive a vegetazione lussureggiante*, Tfr. Cp. 8, 16, 4. — *c) riguardante la violenza, l'oltraggio*, diffigsis, D. Al. Dem. 11. — Avv. -ῶς, Cyr. 8, 1, 33; Pl. Charm. 176 Dem. 87: cp. -ώτερον, 610.

ὑβριστις, ιδος, ἡ, fm. d' ὑβριστής, EM. — *b)* = ὕβρις, id. 697: ὑβριστο-δίκαι, ῶν, οἱ, *calpestatori della giustizia*, com. di Eup.; ὑβριστος, η, ον, = ὑβριστικός: ὕβριστον ἔργον, *opera ingiuriosa*, Ferecr. fr. inc. 23; χρῆμα, *cosa*, i. e. γυνή, Pl. Com. Πείσ. 2. — Cp. -ότερος, Er. 3, 81; Cyr. 5, 5, 41, An. 5, 8, 3; Pl. Leg. 641; Sup. -ότατος, Ar. Vesp. 1303; An. 5, 8, 22, Mem. 1, 2, 12; Pl. Leg. 803; Luc. 2, 5: ὑβρίστρια, ας, fm. di ὑβριστήρ, Set. Ier. 27, 31.

ὕβωμα, τος, τό, ὕβωσις, εως, ἡ, = ὕβος, *gobba; gibbosità; curvatura*, Ipp.; Gal.

ὑγεῖα, ας, ἡ, post. a ὑγίεια, Pol. 32, 14, 12; I.; ion. ὑγείη, Procl. H. Sol. 22; Ant. App. 153: ἡ Ὑγεῖα, *Igea*, Plut. Per. 13: ὑγείδιον, ου, τό, [ὑγιής] *igidio*, vari unguenti, Gal. 12, 761: Ὑγιενος, ου, ὁ, [›] *Igino*, u. Ant. App. 207: Ὑγεννεῖς, έων, οἱ, *Igennei*, pop. dell'Asia min. Er. 3, 90.

ὑγιάζω, [›] f. -άσω, a. ὑγίασα, pf. ὑγίακα, p. ὑγίασμαι, a. ὑγιάσθην, f. -σθήσομαι, *rendo sano; curo; guarisco*, T. Locr. 104; Arst.; pass. *torno sano; guarisco*, Ipp. 1256; Arst.; Set.; Diod. 17, 112. — *b)* intr. = pass. Set. Lev. 13, 37, Ezech. 47, 9: ὑγιαίνω, f. -ἀνῶ, a. ὑγίᾶνα, ion. ὑγίηνα, p. ὑγιάνθην, lt. *bene valere, sto bene; sono sano; ho buona salute*, tal. *guarisco*; Er. 1, 153; Ipp. 567; Ar. Av. 605; opp. νοσεῖν, Pl. Gorg. 495, κάμνειν, 505; ὑγιάνας καὶ σωθείς, *guarito e riacquistata la salute*, Dem. 1256; ὑγιαίνων, *stando bene*, Lis. 24, 13, ὅπως ὑγιανεῖς, *affinchè tu guarisca*, o *sii sano*, Sen. Mem. 2, 2, 10: ὀφθαλμοὶ ὑγιαίνοντες, *occhi sani*, Sen. Oec. 10, 6: di cose, βίος ὑγιαίνων, *vita sana*, Plut. M. 5, 43, ὄψα, *cibi*, 660. — *2)* tras. *sono sano di mente, di senno; ho retto giudizio*, Teog. 253; Ar. Av. 1214, Pl. 1066; Sen. Oec. 11, 5; Dem. 116; Pl. Theaet. 190, ὑγιαίνων ἂν φανείη, *parrebbe in senno*, Phil. 29; con τὰς φρένας, Er. 3, 33. — *b)* in sens. polit. τὸ ὑγιαίνον τῆς Ἑλλάδος, *la parte sana della Gr.*, 7, 157; οἱ ὑγιαίνοντες, opp. ribelli, Pol. 23, 15, 12: sens. relig. ὑγιαίνουσα διδασκαλία, *dottrina sana, pura*, NT. 1 Tim. 1, 10, λόγοι, 6, 3; Fil. 2, 22. — *c)* imp. ὑγίαινε, saluto di commiato, lt. *vale, sta bene; addio; sii sano*, Ar. Ran. 165, Eccl. 477: freq. sulle tombe, CIA. ecc. — ma ὑγιαίνειν, usato invece di saluto d'arrivo, Luc. 19, 1; Di. C. 69, 13; I. — *2)* causale, = ὑγιάζω, Dicear 2, 11: Ὑγιαίνων, οντος, ὁ, *Igienonte*, u. Arst Rhet. 3, 15: ὑγίανσις, εως, ἡ, v. l. ὑγίασις, [›] *guarigione; risanamento*, Arst.; Gal.; ὑγιαντός, ή, όν, = ὑγιαστός, Arst.; ὑγίασμα, τος, τό, *risanamento*, AB.; ὑγιαστήριον, τό, *ospedale*, Gl.; P.; ὑγιαστικός, ή, όν, *atto a far guarire, a sanare, a ridare la salute; salutare*, Arst.; Str. 635; Diosc. 4, 79: ὑγιαστός, ή, όν, *guaribile; curabile*, Arst.; Ὑγιάτης, ου, ὁ, *sanatore; medico*, Dioniso, At. 36.

ὑγίεια, ας, ἡ, tal. ὑγιεῖα, Ar. Av. 604; ion. ὑγιείη, ὑγείη, post. ὑγεῖα, Pol.; tal. ὑγίεα, -εία, -είη, in I. e prob. in Eschl. Ag. 1001, [ῦ, ὑγιής] *salute; sanità; buono stato di salute*, Sim. 116; Er. 2, 77; Att. freq.; ὑγ. καὶ νοῦς ἀγαθὰ τῷ βίῳ δύο, *salute e senno...*, Men. Mon. 519: pl. ὑγίειαι, *buone condizioni di salute; sanità*, Pl. Prot. 354, Rsp. 618, Tim. 87; Arst. — *b) sanità di mente*, Eschl. Eum. 535; ἡ περὶ τὸ σῶμα καὶ τὴν ψυχὴν ὑγ. *mens sana in corpore sano*, Isoc. 234: ἐφ' ὑγιείᾳ καὶ σωτηρίᾳ τῆς βουλῆς καὶ τοῦ δήμου, ovv. ὑπὲρ ὑγιείας..., *con, alla, per la salute... di*, CIA. — *2) igea*, medicina, A. Trall. 5, 4: *rimedio; cura*, Men. Mon. 522: *focaccia sacrificale*, Erond. 4, 94; At. 115: num. pitagor. 6, Theol. 37: Ὑγίεια, ας, ἡ, Antifan. Μελ. 1; Ipp. 1, 2; Call.; I.; ion. Ὑγιείη, Ant. 7, 135; post. Ὑγεῖα, Ὑγία, I.; Plut. M. 839, *Igea*, dea della salute, lt. *Salus*; Ὑγεῖα Ἀθηνᾶ, *Atena Igea*, lt. *Minerva Medica*, Plut. Per. 13.

ὑγιεινός, ή, όν, [ῦ, ὑγιής] *salubre; sano; che conferisce alla sanità; igienico*, cibo, Sen. Mem. 1, 6, 5; Pl. Ion, 531, Rsp. 444; Isoc. 12; ὕδωρ, *acqua*, Pl. Phil. 61; χωρίον, *regione; luogo*, Cyr. 1, 6, 16, τόπος, Pl. Rsp. 401, ἐπιστήμη, *scienza*, 438; οἰκία, *abitazione*, Arst. — τὸ ὑγ. *ciò ch'è sano, salubre*, Metaph. 3, 2, 1; 10, 3, 2: *che riguarda la sanità; della san.; dell'igiene; igienico*, τέχνη, *arte*, πραγματεία, *trattato*, Gal. — *2)* di pers. *sano; vigoroso*, ὑγιεινοὶ φύσει, *sani di costituzione*, Pl. Rsp. 403, σῶμα ὑγ. Leg. 728, βίος, 733; τὸ ὑγ. *sanità*, Arst. Rhet. 1, 2, 1. — Cp. -ότερος, Ipp. 282; Pl. Tim. 75; Arst.; Sup. -ότατος, Ipp. 236; Isoc. 12. — Avv. -ῶς, *sanamente; in, con salute, sanità*, ὑγ. ἔχειν, = ὑγιαίνειν, Pl. Rsp. 407, 571; φέρειν τι, *sopportare qsa.*, Ipp. 807; ποιεῖν τι, *fare per la salute*, Pl. Gorg. 522; βαδίζειν, Arst. — cp. -οτέρως, Sen. Lac. 2, 6, -ότερον, Mem. 3, 13, 2; sup. -ότατα διάγειν, 4, 7, 9: ὑγίεις, ἐσσα, ἐν, = ὑγιής, -ίεντα ὄλβον, Pd. O. 5, 23: ὑγιηρός, ά, όν, = ὑγιεινός, *salutare; utile alla sanità*, Pd. N. 3, 18. — *b)* di pers. *sano; di vigorosa salute*, Ipp. 289, 303: sup. -ρότατος, Er. 4, 187, eterocl. -ρέστατος, 2, 77; v. Ipp. 286. — Avv. -ρῶς, 942.

ὑγιής, ές, [ῦ, = sscr. su, « bene »; e sscr. jiuati, qu. su-guiies, « bene vivente »] g. έος, οῦς, d. εῖ, ά. ύγίεα, Er. 1, 8, ὑγιᾶ e ὑγιῆ, Att.; pl. ὑγιεῖς, neu. ὑγιέα, -ιᾶ, -ιῆ, g. -ιῶν, du. -ιῆ, *sano; in buona salute; in forze e salute*, Er.; Att.; σῶμα, *corpo sano*, Pl. Gorg. 479; Sen. Ap. 7; ὑγιῆ σώματα ἀπεργάζεσθαι, *rendere...*, Pl. Leg. 684, τὸ ὑγιὲς τοῦ σώματος, *la parte sana del corpo*, Conv. 186, ὑγιέα (ὑγιῆ) ποιεῖν, *rendere sano; guarire*, Er. 3, 130, 133; τὸ δῆγμα ὑγιῆς, *dalla morsicatura*, Sen. Mem. 1, 3, 13. — *b) sano; illeso; salvo; incolume*, σῶς καὶ ὑγ. *sano e salvo*, Er. 4, 76; Tuc. 3, 84; Pl. Tim. 82. — *c)* di cose, κόσμος, *mondo*, Sen. Mem. 4, 3, 13; erma, Lis. 6, 12; navi, Tuc. 8, 107; ἔδαφος, τοῖχοι, Arst. Mir. ausc. 123: per tras. εὖθ' ὑγιὲς εἴτε σαθρὸν φθέγγεται, *se dà suono limpido o croo-*

chia, come i vasi d'argilla, PL. Theaet. 179. — *2)* anal. *sensato; sano; saggio; di sana mente; buono; retto*, di pers. e cose, ER ; ATT.; πόλις, *stato sano*, PL. Rsp. 372, ὑγιὲς ἦθος, *onestà di carattere*, 409, v. Leg. 735 ; πιστὸς καὶ ὑγ. *fedele e sincero*, u. Leg. 630, ἀνήρ, Prot. 346, ὑγιεστάτη ψυχή, *anima...*, Gorg 526 ; φρένες ὑγιεῖς, *mente sana*, EU. Bacch 949 ; μῦθος, *discorso saggio*, IL. 8, 524 ; δόξαι, PL. Rsp. 584 ; εἴ τι ὑγιὲς διανοοῦνται, *se pensano qsa. di buono*, TUC. 4, 22. — *b)* freq. con negaz. λόγος οὐκ ὑγ. *proposta insana*, ER. 1, 8, οὐδὲν ὑγιὲς βούλευμα, *nessun saggio partito*, 6, 100 : οὐδὲν ὑγιές, *niente di sano, di saggio, di buono*, ecc. διανοεῖσθαι, TUC. 3, 75. λέγειν, ATT.; φέρειν, ἀσκεῖν, AR. Ach. 956, Pl. 50 ; ἔχειν, PL. Phaed. 69, ὑγιὲς οὐδὲν ἐστί τινος, *niente di sano c'è in...*, 90 : come predicat. di pers. τὰς λάλους, τὰς οὐδὲν ὑγιές, *chiacchierone, nulla di buono*, AR. Th. 394 ; ἐπ' οὐδενὶ ὑγιεῖ οὐδ' ἀληθεῖ, *per nessuno scopo sano e vero*, PL. Rsp. 603, v. Phaedr. 242 ; ἐπὶ μηδενὶ ὑγιεῖ, *per non giusta ragione*, LIS. 9, 4. — Cp. ὑγιέστερος, EPICHAR. 153. (AT. 59) ; eterocl. -ιώτερος, SOPH. 34 ; Sup. -ιέστατος, PL. Gorg. 526. — ADV. -ιῶς, *sanamente; rettamente*, κρίνειν, *giudicare*, PL. Rsp. 409, φιλοσοφεῖν, *filosofare*, 619 ; πολιτεύεσθαι, *amministrare*, DEM. 325 : ὑγ. καὶ πιστῶς, *equamente e fedelmente*, nel giuramento di pretore entrante in carica, nell'Egitto, PO. 82, 1031.

Ὑγῖνος, ου, ὁ, [prec.] *Igino*, freq. in lt, I. ; **ὑγιο-ζυγία, ἡ,** *buona congiunzione*, SCL. ESCHL., -ποιέω, *rendo sano; guarisco*, DIOD. 32, 11 : ὑγιότης, ητος, ἡ, *sanità*, SEST. ; **ὑγιῶς, ὑγιώτερος,** v. ὑγιής.

ὑγράζω, *sono umido, bagnato*, IPP. 517 : p. *divento...*, ID. ; **ὑγραίνω,** [ὑγρός] f. -άνῶ, a. ὕγρανα, p. ὑγράνθην, *bagno; inumidisco*, SEN. Cyn. 5, 3 ; PL. Rsp. 335 ; βλέφαρον δάκρυσιν, *le ciglia di lacrime*, EU. Hel. 673 ; φύλλα ὑγράνθη, TPH. Cp. 5, 13, 3 : di fl. *irrigo; bagno*, EU. Hel. 3, Tr. 227 : *ammollo*, p. *divengo molle, liquido*, ARST. Meteor. 4, 6, 1, opp. ξηραίνεσθαι, ID. ; τὸ ὑγρανθὲν ὕδωρ, *acqua la parte liquida*, PL. Tim. 51. — *b)* del ventre, *ammollisco; sciolgo; rilasso*, IPP. 1247, p. 1245 : **ὑγρανσις, εως, ἡ,** *l'umettare; umettamento; il bagnare*, ARST. ; AL. AFR. Probl. 1, 90 ; GAL. freq. ; vrb. **ὑγραντέον,** 1, 281 : **ὑγραντικός, ή, όν,** *atto a inumidire, umettare*, DIF. SIPH. 111 AT. 59 ; CLEM. ; **ὑγρασία, ας, ἡ,** ion. -ίη, IPP. *umidità; umido; umore*, IPP. 295 ; ALESS. Léβ. 5 ; ARST. ; EPIC. ; SET. ; TPH. Hp. 3, 13, 2 : **ὕγρασμα, τος, τό,** = prec. IPP. 268, 803 : **ὑγρή, ὑγρά, ἡ,** v. ὑγρός : **ὑγρηδών, όνος, ἡ,** = ὑγρότης, IPP. 598.

ὑγρο-βατέω, [βαίνω] *mi muovo nelle onde*, ANT. 9, 709 : **-βατικός, ἡ, όν,** *che va per le onde; acquatico*, AT. 99 : **-βαφής, ές,** [βάπτω] *immerso nell'acqua; bagnato; intriso di acqua*, NONN. 8, 142 : **-βηξ, -βηχος, ὁ,** *tosse umida*, CASS. FEL. 33 : **-βιος, ον,** *vivente nell'acqua o dall'acqua*, p. e. pescatore, NONN. 13, 75 : **-βόλος, ον,** [βάλλω] *che spande umidità*, EU. fr. 836 : **-γελως, ων,** *mollemente ridente*, FRIN. ; **-γονος, ον,** *nato nell'acqua*, NONN. ; **-δρυα, τά,** *liquido estratto dalle erbe*, ZOS. ALCH. 107 : **-κλυδος, ον,** *che va per le umide vie, per l'acqua*, ἰχθύς, MASS. 62. — *b) che lascia umida traccia*, κοχλίας, POET. in AT. 63 : tras. νεφέλαι, *nubi*, ORF. H. 20 : **-κέφαλος, ον,** *affetto da idropisia cerebrale*, ARST. Pr. 961 ; τὸ ὑγ. A. TRALL. 10 : **-κοίλιτος, ον,** *dalle facce molli*, ζῷα, ARST. Ha. 532 : **-κολλούρια, ων, τά,** = κολλούρια ὑγρά, A. TRALL. 2 ; P. EG. 7, 16 : **-κόμος, ον,** *abbondante di acque*, fl. Fasi, SIB 14, 144 : **-λίθος, ὁ,** *minerale liquefatto*, ZOS. ALCH. 110 : **-μαίνῃς, ές,** [μαίνομαι] *appassionato per l'acqua*, NONN. ; **-μέδων, οντος, ὁ,** *signore delle acque*, Poseidone, NONN. 31, 57 : **-μελής, ές,** [μέλος] *dalle membra molli, pieghevoli, flessibili*, SEN. Cyn. 5, 13 ; sost. -μέλεια, ας, ἡ, *pieghevolezza delle m.*, POLEM. 278 ; ADAM. 334 : **-μέτωπος, ον,** *dal volto delicato*, ANT. 5, 36 : **-μοθος, ον,** [μ.] *combattente nell'acqua, nell'umido*, NONN. 39, 272 : **-μῦρον, τό,** = ὑ. μ. *unguento liquido*, AEZ. 16, 119 : **-νομος, ον,** *acqueo*, πόρος Ἕλλης, NONN. 3, 37 : **-πάγής, ές,** [πήγνυμι] *dalle acque gelate*, NONN. 8, 92. — *b) di consistenza acquosa, molle, floscia*, SENOCR. Aqu. 33 ; GAL. 13, 216 ; ORIB. 2, 58 : **-περίβολος, ον,** *circondato dall'acqua*, P. mag. ; **-πισσα, ης, ἡ,** = ὑγρὰ π. *pece liquida*, GEOP. 18, 8, 2 ; GAL., e **-πισσον, ου, τό,** SCL. NIC. ; **-ποιός, όν,** *che rende umido, inumidisce*, PLUT. M 367 ; PORF., vb. **-ποιέω,** AEZ. 15, 5 : **-πόρευτος, ον,** ORF. H. 81, e **-πορος, ον,** NONN. = ὑγροχέλευθος, vb. **-πορέω,** *vado sulle onde*, νέες, ANT. 16, 221 : **-ρροιω,** [ῥόος] *sono liquido, fluido*, ARST. Pr. 863.

ὑγρός, ά, όν, [sscr. uksati, « irrigare » ; v. lt. *uvidus, udus, uva, humor*], *umido; liquido; fluido; scorrente*, ὑγρὸν ἔλαιον, *liquido olio*, IL. 23, 281 ; OD. 6, 79 ; ὕδωρ, *acqua scorrente*, 4, 458, ἄνεμοι ὑγρὸν δέντες, *venti spiranti umidità, venti umidi*, 5, 478 ; ÈS. O. 623 ; ἅλς, πέλαγος, αἰθήρ, PD. ; νύξ, *umida notte*, PL. Criti. 112 ; γῆ, *terreno um.*, SEN. Oec. 19, 6. — *b)* ἡ ὑγρά, ion. ὑγρή, *il mare*, OM. ; ἐφ' ὑγρῇ, *in mare*, AR. Vesp. 678 : ὑγρὰ κέλευθα, *le umide vie; il mare*, OM. ; ὑγρὰ κύματα, *umidi flutti*, EU. Ia. 943 ; v. PL. Tim. 43. — τὸ ὑγρόν, *umido; umore; liquido; acqua*, ER. 4, 172 ; CYR. 8, 8, 8 ; PL. Phaed. 112. γῆ ὑγρῷ φυραθεῖσα, *terra mescolata con acqua*, Theaet. 147 ; ἔξω τοῦ ὑγροῦ ζῆν, *vivere fuori dell'acqua*, AT. 312 ; ἐφ' ὑγροῖς ζωγραφεῖν, « *in humido pingere* », PLUT. M. 759 : ξύλον, *legno verde*, NT. Luc. 23, 31. — *c)* θῆρες ὑγροί, *bestie acquatiche*, ANT. 9, 18 ; ὄρνιθες, ucc., FILOSTR. 776 ; ὑγ. ἀοιδός, *cantore palustre*, rana, ANT. 6, 43 : μέτρα ξηρὰ καὶ ὑγρά, *misure per gli aridi e pei liquidi*, PL. Leg. 746. — *2)* anal. *molle; cedevole; tenero; flessuoso; agile; pieghevole*, ὑγρὰ σκέλη, *gambe agili, flessuose*, SEN. Eq. 1, 6 ; 11, 2, collo, Cyn. 4, 1, ὀσφῦς, *lombi molli*, IB., lepre, 5, 31, λαγόνας, 5, 30 ; νεώτερος καὶ ὑγρότερος, *più giovane e più agile*, di u. PL. Theaet. 162, ὑγρὸς τὸ εἶδος, *di forme flessuose e molli*, Ἔρως, CONV. 196 ; θώς, *sciacallo*, νήν. *agile*, ARST. Ha. 6, 35, 3, κίνησις, *movimento molle*, d'anim. Pa. 2, 9, 13 ; v. AR. Vesp. 1213 ; ὑγρὸς κεῖμαι, *giaccio mollemente*, di malato, IPP. 37 : ὑγ. ἄκανθος, *molle acanto*, TEOC. 1, 55, κέρας, *pieghevole arco*, 25, 206 ; νεοττοί, *teneri pulcini*, EL. Na. 7, 9 ; βρέφος, NONN. 1, 4. — *b)* σάρξ, *carne floscia*, ARST. Ha. 8, 21, 4, v. 8, 11, 1. — *c) languido; cadente*, ἀγκών, *braccio*, SOP. Ant. 1236 ; χείρ, *mano*, EU. Ph. 1439 ; δέος, ARCHIL. 69. — *d) ebbro; ubriaco*, STOB. ; διάνοια ὑγρὰ ὑπὸ τῆς μέθης, *mente infiacchita dal vino*, PLUT. M. 713 ; ὑγρὸν ἀείδων, *cantando...*, OPP. H. 2, 412. — *e) da innamorato; molle; erotico; languido*, βλέμμα, *sguardo*, ANACR. 15 : ὑγρὰ δερκομένοις ἐν ὄμμασιν, *con occhi spiranti amore*, ANT. 7, 27, v. 16, 306 ; τῶν ὀφθαλμῶν τὸ ὑγρόν, *l'amorosa grazia degli occhi*, LUC. 39, 6 ; πόθος ὑγ. *passione amorosa*, INN. O. 13 ; ὑγρότατα καὶ πένθιμα μελῳδεῖν, *far canti molli e canti lugubri*, APP. Civ. 1, 106. — *f)* tras. *pieghevole; facile; arrendevole; molle*, κόλαξ, *adulatore*, PLUT. M. 51, ὑγ. καὶ δημοτικός, MAR. 23, τὸ Κίμωνος ὑγρόν, *il carattere dolce di C.*, PER. 5 : *proclive; portato a; inclinato*, ἔς τι, APP. Civ. 5, 8 ; dat. τῷ γελοίῳ, *allo scherzo, all'allegria*, PLUT. Brut. 29 : *effeminato; molle; voluttuoso*, M. 751, πρὸς τὴν δίαιταν, Sol. 3 ; βίος, ALESS. Πύρ. 3. — t. gra. *ancipite*, vocale, SEST. M. 1, 100. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — ADV. -ῶς, *umidamente; con umidità*, cp. -τέρως, ARST. Ha. 10, 3 : *agilmente; sveltamente*, AT. 479 ; κάμπτειν τὰ γόνατα, SEN. Eq. 1, 6 : *appassionatamente; mollemente; languidamente*, βλέπειν, FILOSTR. Ep. 33.

ὑγρό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di carni molli, tenere*, ARST. Ha. 8, 21 : cp. -κότερος, 4, 11 : **-σκελής, ές,** *dalle gambe fles-*

suose, delicate, ἵππος, LIB.; **-σπερμος**, ον, *con seme liquido,* GAL. 1. 339.

ὑγρότης, ητος, ἡ, dor. **-ότας**, ατος, T. LOCR. 100, 102, [ὑγρός] *umidità; umore; umido; fluidità,* IPP. 17. 1243; PH. Phil. 32; ARST.; LUC. 33, 19; τῆς χειρός, PLUT. Cato ma. 20. — *2) pieghevolezza; flessuosità; agilità; snellezza,* AN. 5, 8, 15; ἄρθρων, IPP. 784; τοῦ σώματος, *del corpo,* di anim. ARST.; *della fiamma,* EU. Ph. 1256. — *b)* tras. *mitezza; dolcezza; facilità; cedevolezza.* τοῦ ἤθους, *dell'animo,* LICUR. 33; ARST. Virt. et Vit. 5, 5; ἕξεως, PLUT. M. 680: per *effeminatezza; mollezza.* τοῦ βίου, *della vita,* CROB. Ἀπολ. 1: **ὑγρο-τόκος**, ον, [τίκτω] *che produce acqua,* NONN. 22, 102: **-τράχηλος**, ον, *dal collo flessuoso, pieghevole,* ζῷα, ARST.; **-τροφικός**, ή, όν, [τρέφω] *che riguarda l'allevamento degli animali acquatici; igrotrofico,* PL. Pol. 264: **-φάνής**, ές, [φαίνω] *all'apparenza umido, liquido,* σφυγμός, GAL. 8, 662.

ὑγρ-όφθαλμος, ον, *dall'occhio umido, lunguido,* ARST. Pa. 648. 658.

ὑγρό-φθογγος, ον, [φθέγγω] *gorgogliante nel versare,* bottiglia, ANT. 6, 248: **-φλοιος**, ον, [φλοιός] *dalla buccia o scorza tenera, umida, molle,* GEOP. 9, 16, 2: **-φοιτος**, ον, = ὑγρόπορος, LIC. 83: **-φόρητος**, ον, *portato sull'acqua,* NONN. 15, 373: **-φόρος**, ον, = ὑδροφόρος, MASS. 233; ὑμήν, THEOL. 48: **-φυής**, ές, *di natura pieghevole, tenera,* SCL. Teoc. — ADV. **-ῶς**, ARISTEN. 1, 1: **-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *dall'umida tunica,* NONN.; **-χύτος**, ον, [χέω] *che si espande in acqua,* NONN. 8, 275.

ὑγρώσσω, [ὑγρός] *sono inumidito,* σπόγγος, *spugna,* ESCHL. Ag. 1329.

ὑδᾶλέος, α, ον, [ὕδωρ] *acquoso; idropico,* IPP. 84; GAL. 7, 213.

ὑδαρής, ές, [ὕδωρ] *acquoso,* διαχώρημα, IPP. 48; ἰχῶρες, καταμήνια, ARST. — *b)* ord. di vino, *annacquato; allungato con molt'acqua,* IPP. 286: SEN. Lac. 1, 3; FERECR. Kop. 4; ANTIPAN. Ἄκον. 1; ALESS. Τιτ. 1, Tox. 1. — *2)* tras. per *debole; fiacco; diluito,* φιλότης, *amicizia annacquata,* ESCHL. Ag. 198; φιλία, ARST.; μῦθος, ID. — *b) di colore acqueo; pallido; acquoso,* ὄμμα. ID. Ga. 779. — Cp. **-έστερος**, ID. — *c) insipido,* TPH. Hp. 1, 12, 1. — ADV. **-ρῶς**, EC.

Ὑδάρκης λαός, ὁ, *pop. Idarco,* ind. NONN.; **Ὑδάρνης**, ου, ὁ, STR.; PAUS. 3, 4, 8; g. **-σος**, a. **-εα**. ER. *Idarne,* più Pers. ER. 3. 70; 6, 133; 7, 65, 83; voc. Ὕδαρνες, 7, 135.

ὑδαρό-πιστος, ον, *di debole fede,* EC.; **ὑδαρός**, ά, όν, post. a ὑδαρής, E.; **ὑδαρότης**, ητος, ἡ, *acquosità; debolezza,* CLEM.

ὕδασι, d. pl. di ὕδωρ: **ὑδάσι-στεγής**, ές, [στέγω] *che è riparo dall'acqua,* πῖλος, ANT. 6. 90.

Ὑδάσπης, ου, ὁ, g. ion. **-εω**, a. **-εα**, *Idaspe,* affl. dell'Indo, STR.; ARR.; PLUT. Alex. 60: NONN.; LUC. 25, 12: div. del fi. NONN. — agg. **Ὑδασπιάς**, άδος, ἡ, *dell'I.,* d. pl. **-ιάδεσσιν**, NONN. 32, 286: **Ὕδατα Σέξτια**, τά, lt. *Aquae Sextiae,* d'onde *Aix,* PLUT. Mar. 18.

ὑδατίνομαι, M. *sono idropico; ho umori idropici,* IPP. 1008: attv. **-αίνω**, *ho flussi acquei, bianchi,* di dn. IPP.: GAL.; **ὑδατεινός**, ή, όν, v. l. di **ὑδάτινος**: **ὑδατ-ηγός**, όν, [ὕδωρ, ἄγω] *che attinge o porta acqua,* CALL. fr. 42: **ὑδατήρός**, ά, όν, *da, per acqua,* κρωσσοί, ESCHL. fr. 96: **ὑδατικός**, ή, όν, *piovoso; che annunzia la pioggia,* σημεῖον, *segno,* TPH. Sign. 11. 17. 21: *delle acque,* πρόσοδος, P.; σφαῖρα, THEOL. 45: **ὑδάτινος**, η, ον, ε 2, AT. 136; pt. ὁ *acquoso; umido,* πνεῦμα, χώρα, IPP. 283, 289; ἄνεμοι, TPH. Vent. 57: *amante dell'acqua,* νάρκισσος, l.; ANT. App. 120: τὸ ὑδ. *acqua per lavanda degli occhi,* GAL. — *2)* tras. *trasparente come l'acqua; leggiero; sottile,* καίρωμα, *tessuto,* CALL. fr. 295; βράκη, per βάκη, THEOC. 28, 11; ἡ ὑδατίνη, s. στολή, *veste,* PO. 265, 3. — *b) pieghevole; flessibile,* βραχίονες, ANT. 9, 567: **ὑδάτειον**, ου, τό, *poc'acqua; ristagnolo; rivoletto,* PL. Phaedr. 229: pl. IB.; ARST. Ha. 8, 28. — *b) pioggerella,* TPH. Cp. 2, 9, 9. — *c) sorso di acqua,* SOR. 1, 105: **ὑδάτις**, ίδος, ἡ, *goccia,* E. — *b) idatide,* i. e. *vescichetta o tumoretto acqueo,* GAL.; SOR. 1, 53; P. Eg. 6, 14: *idatide o tumoretto del fegato,* GAL. 18, 679: nel tallone del cavallo, HIPPIATR. 77: **ὑδατισμός**, οῦ, ὁ, t. med. *succussione dell'acqua,* C. AUR. Chron. 5, 10.

ὑδατο-ειδής, ές, [ὕ. εἶδος] *simile all'acqua; acqueo; acquoso,* EPIC. (DI. L. 10, 106); ARST.; NONN.; τὸ ὑ. *umore acqueo,* dell'occhio, GAL. 7, 97: **ὑδατόεις**, όεσσα, όεν, [ὁ pl.; ὕδωρ] *acquoso; acqueo,* DI. PER. 782; ANT. 9. 327; NONN. — *b) trasparente come l'acqua, leggero,* καλύπτρη, ANT. 6, 270: **ὑδατο-βριμμων**, ον, g. ονος, [ὁ pl.; τρέφω] *vivente nell'acqua,* ἰχθῦς, EMPED. 130: **-κλυστος**, ον, [κλύζω] *lavato nell'acqua sola,* senza sapone, PLUT. M. 134, 270: **-πλήξ**, ῆγος, ὁ, ἡ, [πλήσσω] *battuto dalle acque,* ἄκρα, OPP. C. 2, 142: **-ποσία**, ας, ἡ, [πίνω] *il bere acqua,* IPP. 400; LUC. 51, 9: **-πότης**, ου, ὁ, *bevitore di acqua,* FRIN. COM. fr. inc. 1: **-ποτέω**, *bevo acqua,* LUC. 46, 7, e **-ποτίω**, CRAT. fr. inc. 107: **Ὑδατο-σύδνη**, ης, ἡ, [v. ἁλοσύδνη] *Idatosidna,* Nereide, CALL. 347: **-τρεφής**, ές, [τρέφω] *nutrito dalle acque, presso l'acqua,* ριόρρι, OD. 17, 208: **-χλοος**, οον, [χλόη] IPP. 1117, **-χλωρος**, ον, GAL. e **-χροος**, οον, [χρόα] IPP. 936, 1110, *del colore dell'acqua; acquoso; verde mare:* **-χολος**, ον, [χολή] *misto con acqua e bile,* con acqua biliosa, tecce, IPP. 73, 127, 136, 1096.

ὑδατ-όω, [ὕδωρ] *rendo acquoso,* RUF. 135. — *b)* pass. *divento o sono acquoso, liquido,* ANT. 9, 709; ...*idropico,* IPP. 1195: **-ώδης**, ες, [ᾰ] *acquoso; come acqua,* IPP. 40, 73, 988, 1096; ARST. Ha. 7, 7, 3, GA. 5, 1; λίθοι, *gemme del colore dell'acqua,* LUC. 72, 32: *umido; acquoso; piovoso,* vento, nube, ARST.; κρύσταλλος, *ghiaccio acquoso,* i. e. *non bene rappreso,* TUC. 3, 23. — *b) pieno d'acqua; acquoso,* TPH. Hp. 3, 7, 5, φύλλα, Cp. 2, 19. 2: *insipido,* Hp. 4, 10, 3. — *idropico,* IPP. 1195; GAL.; **-ώλενος**, ον, [ὠλένη] *dalle acquose braccia,* νύμφαι, l.

ὑδείω, ep. = ὑδέω: **ὑδεραίνω**, = ὑδεριάω, IPP. 563: **-ρίασις**, εως, ἡ, [seg.] *idropisia,* HIPPIATR. 38: **-ριάω**, [ὕδερος] *sono idropico,* IPP.; STOB. 4, 31; EL. NA. 3, 18; GAL.; **-ρικός**, ή, όν, *idropico,* διάθεσις, GAL. 8, 380: subst. ὁ ὑδ. RUF. 51; ORIB. 7, 26; 9, 42: **-ρόομαι**, *divento acquoso,* τὸ αἷμα ὑδεροῦται, *il sangue...,* IPP. 611: **ὕδερος**, ου, ὁ, = ὕδρωψ, *idropisia; tumore acqueo,* IPP. 543, 544; ARST.; LUC. 34, 17; P. Eg. 3, 48: ὑ. εἰς ἀμίδα, *diabete,* GAL. 8, 394: **-ρώδης**, ες, *di natura idropica,* GAL.; RUF.; ORIB.; DIOSC. 5, 167.

ὑδέω, ep. **ὑδείω**, CALL. Iov. 76, [ὐ, cfr. αὐδή] *dico; canto; celebro; chiamo,* CALL. fr. 62; NIC. Al. 47, 525; pass. ARAT. 257; AP. R. 2, 528; 4, 264: prob. μοι τάδε θυμὸς ὑδεῖν ἴεται, *il mio animo vuole cantare...,* EU. Hyps. (PO. 852, 1, 3, 15): **ὕδη**, ἡ, *fama; canto,* A. Ox.; **ὑδής**, ου, ὁ, *savio; poeta,* E.

Ἴδη, ης, ἡ, *Ida,* c. lid.; prob. poi Sardi, IL. 20, 385; STR. 626: ab. **Ἰδαῖος**, α, ον, STEF. B.

ὕδιον, v. **ὑίδιον**, SEN. Mem. 1, 2, 30.

ὕδνον, ου, τό, tal. v. l. οἴδνον, *tubero; tartufo,* TPH. Hp. 1, 1, 11; 1, 6, 5, 9; PLUT. M. 664; AT. 62: **ὑδνό-φυλλον**, ου, τό, *idnofillo,* erba che Paufilo disse nascere nella terra sotto cui sta il tartufo, AT. 62: **Ὑδν-οσφράντης**, ου, τό, *Idnosfrante,* « fiutatartufi », parass. ALCIFR. 3, 61.

ὑδο-γενής, ές, [ὁ pl.; ὕδος, γίγνομαι] *nato dall'acqua,* ORF. fr. 247: **ὕδος**, εος, ους, τό, [ὁ in arsi] = ὕδωρ, ES. O. 61.

ὕδρα, ας, ἡ, ion. **ὕδρη**, ES. [ὕδωρ] *idra,* serpente acquatico, Λερναία, *di Lerna,* ES. Th. 313; SOF. Tr. 574, 836, 1094, dalle 7 teste, che tagliate, rinascevano, qu. ὕδραν τέμνειν, prov. *tagliare la testa all'idra,* inutile, PL. Rsp.

428; pl. Eu. Ph. 1136, Her. 950: prov. ὕδρης ποικιλώτερος, *con la pelle più screziata d'una serpe*, Erond 3, 89. — *b*) costell. Arat. 444.

ὑδρ-ἀγωγεῖον, τό, Str. 614, e **-αγώγιον**, τό, Aqu.; I.; Ios. Ai 9, 14, 2, *acquedotto, condotto*, **-αγωγίω**, *conduco acqua*, Str. 614: **-αγωγία**, ας, ἡ, *condotta d'acqua; il condurre acqua*, trasl. Pl. Tim. 78; Arst., Ios. v l Ai 9, 14, 2: **-ἄγωγός**, όν, [ἀγω] *che porta acqua*, Σείριος, Plut. M. 366: *abbondante di acqua*, τόπος, Orap. — *diuretico*, φάρμακα, Gal. 11, 325. — *2)* sost. ὁ ὑδ *acquedotto; canale*, Set.; P. — *b*) *raccoglitore di acque; ingegnere idraulico*, Man. 1, 84: *portatore di acqua*, Artem. 4, 74: *curatore delle acque; ispettore idraulico*, Plut. M. 914. — *c*) *idropico*, Ipp. 1240.

ὑδραίνω, [ὕδωρ] *bagno; aspergo*, ὕδραινον αὐτόν, *lo aspergevo di acqua lustrale*, Eu. It. 54; di ñ. v. l. ὑγραίνω, *bagno*, Tr. 226. — *b*) χοάς, v. l. βαίνω, *verso libazioni*, It. 161. — M. *mi lavo, bagno*, a. ὑδρηναμένη, Od. 4, 750; 17, 48: acc. λουτρὰ ὑδρανάμενον χροΐ, *fatti lavacri sul corpo*, Eu. El. 157: **ὑδραῖος**, α, ον, *acquatico; di acqua*, Olimpiod.

ὑδρ-ἁλέτης, ου, ὁ, [ἁλέω] *mulino ad acqua*, Str. 556: agg. **-αλετικός**, ἡ, όν, Ed. Diocl. 15, 54: **ὑδρ-ἅλμη**, ης, ἡ, [ἅλμη] *acqua salata; salamoia*, Orib. 4, 11, 13: **Ὑδραμαρδία**, ας, ἡ, *Idramardia*, c. finta da Luc. 27, 46.

ὑδράνα, ἡ, e **ὑδράν**, ὁ, [ὕδωρ] *vaso per l'acqua lustrale*, I. — **ὑδρανός**, ὁ, *purificatore*, E.

ὑδρ-άργυρος, ου, ἡ, [ἄργυρος] *idrargiro; argento vivo; mercurio*, Diosc 5, 110, 6, 28; = χυτὸς ἄργυρος, Tfr. Lap. 60: **-ἁρπαξ**, ἄγος, ὁ, [ἁρπάζω] = κλεψύδρα, *clepsidra*, Simpl. Cael. 524.

ὑδράστινα, ης, ἡ, *canapa silvestre*, Ps. Diosc. 3, 166.

ὑδρ-αύλης, ου, ὁ, [αὐλέω] *sonatore di organo ad acqua o idraulico*, Math. 180; PO. 93: **-αυλις**, εως, ἡ, At. 174, e **ὑδρ-αυλος**, ὁ, Nicom. Harm. 4, *organo idraulico*: **-αυλικός**, ἡ, όν, *idraulico*, At. 18.; v. Eron. Spir. 1, 42.

Ὑδρέα, ας, ion. **-έη**, ἡ, [ὕδωρ] *Idrea*, isola del Sud dell'Argolide, Er. 3, 59; Paus. 2, 34, 9.

ὑδρεία, ας, ἡ, [ὑδρεύω] *l'attingere, il prendere acqua; l'andare per acqua*, lt. *aquatio*, Tuc. 7, 13; Pl. Leg. 844; Pol. 2, 9, 2; Diod. 3, 21; pl. Δαναΐδων ὑδρεῖαι ἀτελεῖς, *l'inutile attingere...*, Pl. Ax. 371. — *b*) *irrigazione; innaffiamento*, Leg. 761; Tfr. Hp. 2, 6, 3: trasl. Pl. Tim. 77, 78. — *c*) *posto per prendere acqua*, αἱ ὑδ. Plut. Them. 9: **ὑδρεῖον**, ου, τό, ion. **ὑδρήιον**, *secchio; secchia; mezzina*, Er. 3, 14; At. 360; Plut. M. 365. — *b*) *serbatoio d'acqua; cisterna*, Pol. 34, 2, 6; Str. 560. — *c*) *orologio ad acqua; clepsidra*, Eron.; **ὑδρ-ἅλατον**, ου, τό, *mescolanza d'acqua e olio; idreleo*, Plut. M. 663; Orib. 8, 24; Sor. 1, 76: **-εντεροκήλη**, ἡ, *ernia con idrocele*, Gal. 19, 448.

ὑδρευμα, τος, τό, *luogo per attingere acqua; serbatoio; cisterna; fonte*, I.; Tol. 1, 10, 2; Arr.; Str. 774; PO. 265: **ὑδρεύς**, έως, ὁ, Man. 4, 251, pt. per **ὑδρευτής**, οῦ, ὁ, Gl. lt. *aquilex, aquator, cercatore d'acqua; che attinge o porta, provvede acqua*: **ὑδρευσις**, εως, ἡ, *irrigazione*, Tfr. Cp. 3, 9, 5; 3, 19, 1: **ὑδρευτικός**, ἡ, όν, *per attingere o portare acqua*, Al. Mind. (Eus. P. E. 9, 27): **ὑδρεύω**, [ὕδωρ] Od. 10, 105; Teog. 284; ord. M. *attingo acqua; fo, prendo, provvedo acqua; vado per a.* ὅθεν ὑδρεύοντο πολῖται, *dove solevano...*, Od. 7, 131; 17, 206; v. Er. 7, 193; Tuc. 4, 97; ὑδρευσομένα, Eu. Tr. 205; παρὰ τῶν γειτόνων ὑδρεύεσθω, *attinga...*, Pl. Leg. 844. — *b*) trans. *innaffio*, Tfr. Hp. 2, 6, 3.

ὕδρη, ἡ, ion. = ὕδρα: **ὑδρ-ηγός**, ὁ, = **ὑδραγωγός**, **-γωγεῖον**, E.; P. freq.; **ὑδρήιον**, τό, ion. v. **ὑδρεῖον**, Er.; **ὑδρηλός**, ἡ, όν, *acquoso; umido; bagnato da acque; irrigato, leiμῶνες, prati*, Od. 9, 133; Σάμος, Inn. O. Ap. 41; νέφη, λιβάδες, Eschl. Suppl. 793, Pers. 613; σταγόνες, Eu. Suppl. 208 (in prosa, Ipp. 1278). — *b*) *da acqua*, κρωσσοί, Cycl. 89: **ὑδρηρόν**, τό, = ἔρινος, Diosc. noth. 4, 29: **ὑδρηρός**, ά, όν, = ὑδατηρός, Stob.; Fil. v. l. 1, 410: **ὑδρη-χόος**, ον, *di, con acqua*, Eu. fr. 884: ὁ ὑδ. *Aquario*, I.; Plut. M. 908.

ὑδρία, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ὕδωρ] *idria; brocca; boccale; mezzina; urna*, Ar. Vesp. 926, Eccl. 678; At. 199; Set.; NT. Io. 2, 6. prov. ἐπὶ θύραις τὴν ὑδρίαν, *rompere l'idria alla porta di casa*, i. e. *rovinare una cosa sul finire*, Arst. Rhet. 1363. — *2)* anal. *urna; orcio; idria*, per vino, Ar. fr. 183: per denaro, Av. 602; χαλκῆ, Dem. 1155. — *b*) *urna*, per votazione, Isoc. 365; Plut. T. Gracch. 11. — *c*) *urna cineraria*, At. 539; Plut. Phil. 21; Luc. 73, 29. — *d*) *orologio ad acqua*, Sest. M. 5, 75: **ὑδριάς**, άδος, ἡ, pl. ὑδριάδες Νύμφαι, *Ninfe delle acque*, Porf. Antr. Nymph. 13; Ant. 6, 57; 9, 823; sol. ὑδριάδες, d. pl. **-δεσσιν**, Nonn. 43, 301: **ὑδρια-φόρος**, ον, *che porta il vaso per l'acqua, la brocca*, An. Eccl. 738: **ὑδρίδιον**, ου, τό, dim. di ὑδρία, CIA.; e **ὑδρίον**, τό, Ipp. 49; e **ὑδρίσκη**, ης, ἡ, At. 438; Set. 4 Reg. 2, 20: **ὑδριος**, α, ον, *di, ad acqua*, Procl.; Eron. Spir. 1.

ὑδρο-βόλος, ον, [βάλλω] *che dà acqua; irrigatore, -trice*, δρόσοι, I.; **-γάρον**, ου, τό, [γάρον] *garo diluito con l'acqua*, Aez. 3, 85; A. Trall. 1, 12: **-γάστωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [γαστήρ] *con acqua al ventre; idropico*, Man. 1, 155: **-γνώμων**, ονος, ὁ, ἡ, *investigatore di acqua*, Geop. 2, 10, 6: **-γονικός**, ἡ, όν, [γονή] *idrogonico; di scaturigine*, ὑδάτων, *di acque*, σημεῖα, *segni*, 2, 5, 16: **-δόκος**, ον, [δέχομαι] *che riceve o contiene acqua*, Theol. 46; E.; **-δοχεῖον**, τό, *ricettacolo, serbatoio di acqua*, P.; **-δρόμος**, ον, [δραμεῖν] *che corre nell'acqua*, i. e. *nuota*, Orf. H. 23: **-ειδής**, ές, [ὕδωρ, εἶδος] *ondoso*, Στρυμών, Eu. Rhes. 353: ὑδρόεις, όεσσα, όεν, *acquoso; umido*, δόναξ, Eu. Hel. 349; qu. Ὑδροῦσσα, ἡ, n. di Τῆνος, Arst. fr. 595, e is. att. Str. 398: **-θήκη**, ης, ἡ, *serbatoio di acqua*, in nave, At. 208: **-θήρας**, ου, ὁ, [θηράω, *cacciare*] *pescatore*, El. Na. 14, 20; **-θηρία**, ας, ἡ, *pesca*, 1, 19; **-θηρικός**, ἡ, όν, *pescatorio*, 14, 24; 15, 1: **-κέφαλος**, ον, [κεφαλή] *idrocefalo*, Gal.; τὸ ὑδ. s. πάθος, *idrocefalia; idrocefalo; raccolta sierosa nel cervello o nelle meningi*, Orib. 46, 27: **-κήλη**, ης, ἡ, [κ.] *idrocele; idropisia scrotale*, Gal. 7, 729; **-κηλικός**, ἡ, όν, *malato di idr.* Orib. 50, 49: *per curare l'idr.* P. Eg. 6, 62: **-κιρσο-κήλη**, ης, ἡ, *idrocirsocele*, male scrotale, Gal. 19, 448: **-λάπαθον**, τό, *idrolapato*, pian. Plin. 20, 231: **-λόγιον**, ου, τό, *orologio ad acqua*, Tol. Tetr. 108; Procl.; Cleom. 2, 1: **-μαντις**, εως, ὁ, *idromante*, Man. 4, 212; Str. 762: **-μαστευτική**, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *arte di cercare l'acqua, le sorgenti*, Geop. 2, 6, 1: **Ὑδρο-μέδουσα**, ης, ἡ, *Idromedusa*, « regina delle acque », rana, Batr. 19: **-μέλαθρος**, ον, [μέλαθρον] *abitante nelle acque*, ἰχθύες, Emped. 187: **-μελι**, τος, τό, *idromele*, bevanda di acqua e miele, Gal.; Sest.; Orib.; Diosc.; cfr. μελίκρατον: **-μερία**, ας, ἡ, *distribuzione delle acque*, Ec.; **-μέτριον**, ου, τό, [μετρέω] *idrometrio*, vaso per misurare un corso di acqua, Tol. Alm. 5, 14: **-μηλον**, ου, τό, *idromelo*, bevanda d'acqua e μηλόμελι, Diosc. 5, 30; Artem. 1, 66; Geop. 8, 27: **-μίγης**, ές, [μίγνυμι] *mescolato con acqua*, Aret. 77: **-μύλος**, ου, ὁ, E.; **-μύλη**, ἡ, **-μύλον**, τό, Gl. *mulino ad acqua*.

ὑδρ-όμφαλον, ου, τό, [ὀμφαλός] *idronfalo; tumore o ernia ombelicale*, Gal.; **-όμφαλος**, ον, *malato di...*, 14, 786.

ὑδρο-νομέομαι, *misuro ad acqua*, come gli oratori, Luc. 34, 9: **Ὑδρο-παραστάται**, ῶν, οἱ, *Idroparastati*, eret. Bas.; **-πάροχος**, ου, ὁ, [π.] *fornitore d'acqua, per irrigazione*, PO. 902, 2128, qu. **-παροχία**, ας, ἡ, *fornitura...*, 137, e **-παροχισμός**, ὁ, 1590: **-πέπερι**, εος, τό, *idropepe; erba pepe*, Gal.; Diosc. 2, 191: **-ποιός**, όν, [ποιέω] *acquoso*, Plut. M. 939: **-πόρος**, ον, *acquoso; traversato dalle acque*, χαράδραι, Nonn. 2, 438; ἀήρ, Porf.; **-ποσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ὑδροπότης] *il bere acqua*, (v. l. **-πωσίη** Ipp. 389); Cyr. 1, 5, 12; Pl. Leg. 674; Luc. 73, 15: **-ποτέω**, *bevo acqua*, Er.

1, 71; CYR. 6, 2, 26; PL. Rsp. 561; NT. 1 Tim. 5, 23; pt. -πωτέω, FRIN.; -πότης, ου, ὁ, [πίνω] *bevitore di acqua*, CYR. 6, 2, 29; AT. 44: -ρόδινον, ου, τό, *olio di rose con acqua*, ANTILL.; ORIB. 10, 13; SOR. 2, 24: -ροσᾶτον, ου, τό, *acqua di rose*, ORIB., A. TRALL.; -ρρόα, ας, ἡ, [ῥοή] *corso d'acqua*; *canale*; *acquedotto*, AR. Ach. 922, 1186; *doccia*, Vesp. 126; trasl. ἀπὸ τῶν ὀφθαλμῶν, EUB. Στεφ. 1; ion. -ρρόη, ἡ, POLIEN. 1, 37; -ρροια, ας, ἡ, POL. 4, 57, 8; -ρρόος, ὁ, ALCIFR. 3, 47; E.

ὕδρος, ου, ὁ, v. **ὑδρα**, *serpe acquatico*, IL. 2, 723; BATR. 82; ER 2, 76; ARST. — *b*) *idro*, piccolo anim. acquatico, ARTEM. 4, 56: **Ὕδρος**, ου, ὁ, *Idro*, prom. eol. PLUT. Cim. 13: **ὑδρο-σελῆνίτης**, ου, ὁ, [σελήνη] *idroselenite*, sor. di *selenite*, miner. DAMASC.; **-σέλῖνον**, ου, τό, *idroselino*, = ἑλειοσ-, DIOSC. 3, 75.

ὑδρο-σκοπέομαι, *cerco scoprire acqua*, GEOP. 2, 6, 42: **-σκοπία**, ἡ, *ricerca*..., 2, 5: **-σκοπικῆ**, ἡ, s. τέχνη, *arte di scoprire sorgenti di acqua*, 2, 6, 47: **-σκοπικόν**, τό, *trattato dello scoprimento delle acque*, 2, 4: **-σκόπιον**, ονν. **-εῖον**, ου, τό, *idroscopio*, strum. idrostatico, descritto in SIN. Epist. 135: **-σκόπος**, ὁ, *scavatore*..., GL.

ὑδρό-σπονδα, ων, τά, [σπένδω] s. ἱερά, *libazioni di acqua*, TPR. (PORP. Abst. 2, 20): **-στάσιμος**, ον, *con acque stagnanti*, τόποι, DIOSC. 3, 133: **-στάσιον**, ου, τό, *piscina*, P.; *stagno*; *piccola palude*, B.; MEN. PROT. 55: **-στάτεομαι**, *ho acque stagnanti*, τόποι, SUID.; **-στάτης**, ου, ὁ, *livella ad acqua*, PROCL. Hes. O. 591: **-στόλος**, ὁ, *ricetto per navi*, ARR. M. EUX. 29.

Ὑδρ-οσφράντης, ὁ, *Idrosfrante*; *fiutatore di acqua*, parass. ALCIFR. 3, 61.

ὑδρότης, ητος, ἡ, [ὕδωρ] *umidità*; *umore*, PROCL. Ptol. 166.

Ὑδρουσσα, ης, ἡ, v. ὑδρόεις, *Idrussa*, *Acquosa*: **Ὑδροῦς**, οὔντος, ὁ, *Otranto*, sotto Brindisi, STR. 281; PAUS. 6, 19, 9.

ὑδρο-φαντικός, ἡ, όν, [φαίνω] *di*, *dello scoprire l'acqua*, ἡ ὑδ. s. τέχνη, *arte*, GEOP. 2, 6, 1; τὰ ὑδ. IB.

ὑδρο-φόβας, α, ὁ, *idrofobo*, EPITT. v. l. 4, 4, 20; FILUM. — *b*) *idrofobia*, CELS. 5, 27; PLUT. M. 731, 732: FILUM. Ven. 1, 4; 4, 11: **-φοβία**, ἡ, *idrofobia*, DIOSC. 2, 49: **-φοβιάω**, *soffro di*..., ID.; FILUM. 1: **-φοβικός**, ἡ, όν, *idrofobico*, πάθος, DIOSC. — *b*) *per curare l'idrofobia*, GAL.; **-φόβος**, ον, *idrofobo*, ID.; EPITT. v. l. 4, 4, 20. — *b*) ὁ **-φόβος**, ὁ τὸ **-φόβον**, *idrofobia*, GAL.; CASS. Pr. 73.

ὑδρο-φορέω, *porto acqua*, AN. 4, 5, 9; ARST.; ἐς τὸν τῶν Δαναΐδων πίθον ὑδροφορήσειν μοι δοκῶ,... *nell'orcio delle D.* LUC. 5, 18: **-φόρια**, ων, τά, s. ἱερά, *idroforie*, feste in Egina per Apollo, SCL. PD. N. 5: festa lugubre in Atene per i morti nel diluvio, E.; SUID.; **-φορία**, ας, ἡ, *il portare acqua*; *andare per acqua*, I.; LUC. 9, 6, 2: **-φορικός**, ἡ, όν, *per portare acqua*, ἀγγεῖον, SUID.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *portatore*, *-trice di acqua*, κόρη, PLUT. Them. 31; ἀγγεῖον, POLL. 8, 66: subst. ὁ, ἡ, ὑδ. ER. 3, 14; AN. 4, 5, 10; LUC. 14, 7; 26, 24; SET.; **-φόροι**, tr. d'ESCHL. e SOP. — **-φυλάκιον**, *custodisco le acque*; *provvedo di acque*, P.; PO. 729; subst. **-φυλακία**, ας, ἡ, PO. 729: **-φύλαξ**, ακος, ὁ, *custode*, *soprintendente delle acque*, IUSTIN. P.

ὑδρο-χάμαιμηλον, ου, τό, *decotto di camomilla*, A. TRALL. 5: **-χαρής**, ές, [χαίρω] *amante dell'acqua*, EUST.; **Ὑδρό-χαρις**, ἡ, *Idrocari*, *Godilacqua*, rana, BATR. 229: **-χόα**, ᾱ, ε **-χόη**, ἡ, = ὑδρορρόα, ORIB.; E; **-χοεῖον**, ου, τό, [χέω] *serbatoio d'acqua*, MEN. PROT. 37: **Ὑδρο-χοεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, *Aquario*, nello zodiaco, ARAT. 389; NONN. — **Ὑδρο-χόος**, ου, ὁ, mo. si. MAN. 1, 106; PLUT. M. 908: **-χότος**, ον, *che versa acqua*, κρῆναι, EU. Cycl. 66.

ὑδρώδης, ες, [ὕδωρ] *acquoso*; *umido*, cp. **-δέστερος**, TPR. Cp. 5, 12, 3: **ὕδρωμα**, τος, τό, = ὕδρευμα, I.; **ὑδρών**, ῶνος, ὁ, *mese dell'Aquario*, TOL. Alm. 9, 7: **ὑδρωπία**, ἡ, = ὕδρωψ, VEZ.; ORIB.; **ὑδρωπίασις**, εως, ἡ, GRA. ε **-πισμός**, οῦ, ὁ, C. AUR. = **ὕδρωψ**, *idropisia*: **ὑδρωπιάω**, [ὕδρωψ] part. **-πιῶν**, ῶντος, fm. **-πιῶσα**, ης, f. **-πιάσω**, *sono idropico*, IPP. 1046, ecc.; ARST.; TPR. Lass. 5: **-πικός**, ἡ, όν, *idropico*, IPP.; GAL.; ARST.; NT. Luc. 14, 2; οἴδημα, πάθος, MED.; trasl. ναῦς, ANT. 11, 332: **-πιώδης**, ες, *che ha dell'idropisia*; *idropico*, IPP. 190, 191; τὸ **-πιῶδες** *idropisia*, 167, 185; anche **-ποιεδής**, ές, 537, 612, τὰ ὑδρωποειδέα, *scoli acquosi*, 602.

ὑδρ-ωψ, ωπος, ὁ, [ὕδωρ, ὤψ] cfr. ὕδερος, *idropisia*; *idrope*, IPP. 405, 447, 1249: *scolo acquoso*, ARST.; SOR. 2, 53; ὑδ. εἰς ἀμίδα, = διαβήτης, *diabete*, GAL. — *b*) ὁ, ἡ ὕδ. *idropico*, IPP. 557, 1046; GAL.; DIOSC.

ὕδω, = ὑδέω, EM.

ὕδωρ, g. ὕδατος, τό, eol. **ὕδωρ**, beot. **οὕδωρ**, v. **ὕδος**, [sscr. udan; lt. *unda*] *acqua*, marina, fluviale, sorgiva, piovana, potabile, per bagno, OM. e SEG.; λοέσσας ὕδατι λευκῷ, *dopo avere lavato*... *con acqua chiara*, IL. 23, 282, φέρτε χερσὶν ὕδωρ, *date acqua alle mani*, 9, 171; ὕδωρ χερσὶν ἔχευαν, e ἐπὶ χεῖρας, *versarono*..., OM.; ξέσσεν ὕδ. *cominciò a bollire*..., OD. 10, 360. — μίσγει ὕδασιν τοῖς Ἀχελῴου, *si unisce alle acque*..., SOF. fr. 265; πηγαὶ ὑδάτων, EU. It. 1192; ὕδ. Δίρκας, e Διρκαίων ὑδάτων, *le onde*, *acque Dircee*, Κασταλίας, ecc. PD.; ὕδ. Διρκαῖον, Νείλου, ESCHL.; Πειρήνης, Ὠκεανοῦ, ecc. EU. — *b*) ὕδωρ πίνειν, *bere acqua*, OM.; ATT.; ἐπ' ὕδωρ φοιτᾶν, *andare per acqua*, πεμφθῆναι, *essere mandato per*..., ER. 7, 193, ecc.; τὸ ὕδ. ἀφελέσθαι τινά, *togliere l'acqua a*, in guerra, SEN. Hell. 3, 1, 18; τὸ ὕδ. ἐκτρέπειν, *deviare*..., TUC. 5, 65. — αἰτεῖν γῆν καὶ ὕδ. *domandare terra e acqua*, in segno di padronanza di reg. ER. 5, 17, 18, ecc. διδόναι, *dare*, 18: prov. τι ἐν ὕδατι γράφειν, *scrivere qsa. nell'acqua*, sprecare fatica, PL. Phaedr. 276, καθ' ὕδατος, LUC. 16, 21. — *2*) *pioggia*; *acqua*, ὅτε λαβρότατον χέει ὕδ. Ζεύς, *quando G. manda giù più gagliarda la pioggia*, IL. 16, 385; νομίζεις καινὸν ἀεὶ τὸν Δία ὕειν ὕδωρ,... *mandi acqua nuova*, AR. Nub. 1280, ὁ θεὸς ὕδ. ποιεῖ, me. si. Vesp. 261, sott. nom. ποιῇ ὕδατα, TPR. Cp. 1, 19, 3; ὕδ ἐξ οὐρανοῦ,... *dal cielo*; *pioggia*, TUC. 2, 77; τὰ ἐκ Διὸς ὕδατα, e παρὰ τοῦ Δ. PL. Leg. 761, τὸ ἐκ Διὸς ὕδ. TPR. Hp. 2, 6, 5, οὐράνια ὕδατα, PD. *acqua del cielo*; *ac. piovana*: ὕσαι ὕδατι λαβροτάτῳ, *che piovve a dirotto*, ER. 1, 87, ἐγένετο ὕδ. ἄπλετον, me. si. 8, 12, πολύ, TUC. 6, 70, τὸ ὕδ. τὸ γενόμενον τῆς νυκτός, *nella notte*, 2, 5; ὕδωρ ἐπιγενόμενον,... *sopravvenuta*, SEN. Hell. 1, 6, 28: ἀστραπαῖα ὕδατα,... *con folgori*, PLUT. M. 664. — *3*) t. leg. att. *l'acqua* della clepsidra, per determinare il *tempo* agli oratori, ἐγχεῖται τὸ πρῶτον ὕδ. τῷ κατηγόρῳ, *si versa la prima acqua per l'accusatore*, ESCHN. 3, 197; ἐὰν ἐγχωρῇ τὸ ὕδ. *se basta*..., DEM. 1091, οὐχ ἱκανόν μοι τὸ ὕδ. ἐστίν, *non mi basta*..., 1116, ἐν τῷ ἐμῷ ὕδατι, *nel tempo assegnatomi*, 274, ἐπὶ τοῦ ἐμοῦ ὕδατος, 1318, πρὸς τὸ αὐτὸ ὕδ. εἰπεῖν, *in un sol tempo*, 817; πρὸς ὕδ. σμικρὸν διδάξαι, *insegnare*..., PL. Theaet. 201; ἐν μικρῷ μέρει τινὶ τοῦ παντὸς ὑδατος, *in qualche piccola parte del tp. assegnato*, DEM. 847, ἐπίλαβε τὸ ὕδ. *arresta*, 1103; LIS. 166; ἀποδοθέντος τοῦ ὕδατος αὐτῷ, *quando gli fu data la parola*, ESCHN. 1, 162; παραδιδόναι, DIN. 1, 114. — *4*) *liquido*, di vino, olio, ecc. ARST. Meteor. 4, 5, 6: ἐν ὕδατι βρέχεσθαι, *essere molle di acqua*, i. e. *sudore*, sec. al. *tuffarsi nell'acqua*, ER. 3, 104. — *b*) *Acqua*, alcune stelle dell'Aquario, ARAT. 399. — NB. ῠ, ma tal. in poes. ῡ, anche non in arsi.

ὑεικός, ἡ, όν, = ὑικός, POLL. 6, 55.

ὕειος, ία, ον, [ῦς] *di porco*; *porcino*; *suino*; *di maiale*, ATT.; ARST.; κοιλία, *pancia*, AR. Eq. 356; κρεῖσκος, ALEBS. Πονηρ. 4; πλευρόν, *fianco*, ERMIPP. Μοῖρ. 3; ἀκροκώλιον,

Com.; ῥύγχος, Anassil. Καλ. 1; ὕεια, s. κρέα, *carni porcine*, Anassandr. Πόλ. 1: ὥσπερ θηρίον ὕειον, *...animale suino*, tipo d'ignoranza, Pl. Rsp. 535.

ὑειός, ὁ, per υἱός, CIG.

ὑέλεος, ὑελίζω, Diosc.; ὑέλινος, El. VH. 13, 3, ὑελῖτις, ἡ, Tpr. Lap. 49, ὑελοειδής, Tpr.; ὕελος, ὁ, Ign. 73; Man 1, 79: ὑελουργεῖον, τό, Diosc. 5, 182; ὑελουργικός, ὑελουργός, ὑελώδης, Post. v. ὑαλ-

ὑελ-ίφης, ου, ὁ, [ἔψω] *vetraio; lavorante in vetro*, Olimpiod.

Ὕελη, ης, ἡ, [prob. da ἕλος, *palude*] *Velia*, = Ἐλέα, *Elea*, d'onde Parmenide e Zenone; c. ital. Er. 1, 167; Str. 252.

ὑελ-οψικός, ἡ, όν, [ὑελέψης] *di fonditore di vetro*, Zos. Alch. 246.

ὑέργον, τό, = *Fέργον*, ἔργον, I. cret; ὕεσις, ἡ, cipr. = lt. *vestis*, στολή, E.

ὑετία, ἡ, *tempo da pioggia*, Tol.; ὑετίζω, f. -ίσω, s. ὑέτισα, *fo piovere; piovo*, Set.; Ec.; ὑέτιος, α, ον, [0, ὑετός] *piovoso; che porta pioggia*, ἄνεμοι, Arst.; cp. ὑετιώτερος νότος, Tpr. Vent. 7: *pluvio*, Zεύς, Arst.; l., Paus. 2, 19, 7; Epitt. 1, 22, 16. — *b) proveniente da pioggia; piovano*, ὕδωρ, *acqua*, Plut. M. 912: ὑέτια, τά, *tempo piovoso*, Ipp. 1125; ὑετίη ἀτραπός, *via bagnata dalla pioggia*, Ant. 7, 398: Ἠετίς, ίδος, ἡ, *Ietide*, fonte presso Mileto, Teoc. 7, 115.

ὑετόεις, εσσα, εν, = ὑέτιος, Ant. 9, 525: ὑετό-μαντις, εως, ὁ, ἡ, *che annunzia la pioggia*, κορώνη, Euf. 65; Ἶρις, Olimpiod.; -ποιός, όν, *che conduce...*, Cat.; Astr. 1, 132: ὑετός, οῦ, ὁ, [0, ὗω] *pioggia*, lt. *pluvia*, Il. 12, 133; Es. O. 543; Arst.; ποιεῖν ὑετόν, s. Zεύς, Ar. Vesp. 263; pl. Arst.; Luc. 5, 3; ὑετῶν γιγνομένων, Pl. Epin. 979: *acquazzone*, Sen. Cyn. 5, 4; Arst.; Antip. 5, 22. lt. *nimbus*. — *b)* come agg. *piovoso*, Cp. -ώτερος, Aret.; Sup. ἄνεμοι ὑετώτατοι, v. l. Er. 2, 25: ὑετώδης, ες, *piovoso*, Ios. Ai. 1, 1, 1.

Ὕη, ἡ, = Σεμέλη, Ferec. 90.

ὑηνι-εία, ἡ, = ὑηνία, Damasc.; -εύς, έως, ὁ, *grossolano; maiale*, Callia, fr. inc. 12: -έω, *sono...; fo il ma.* Pl. Theaet. 166: -ία, ας, ἡ, *sporcizia; grossolanità, stupidità porcina*, Ar. Pax, 928; Ferecr. fr. inc. 11: ὑηνός, ἡ, όν, *porcino; suino*, θρέμματα, Pl. Leg. 819.

Ὗης, ου, ὁ, [ὗω] *pluvio*, Zεύς, E. — *2) umido; fecondante*, Dioniso o Sabazio, Euf. 14; Plut. M. 364; anche Ἴακχος, E.; cfr. Ὕη, *Semele*, e Ἴακχος, αἱ, *ladi*, Ὑης Ἄττης, Dem. 313, v. Ἄττης.

Ὑήττος, ου, ὁ, *letto*, u. e bor. beot. Es. fr. 56; Paus. 9, 24; 9, 36.

ὑθλέω, *dico frottole; ciance*, Ar. Nub. 783; Epipp. Ilελτ. 1: ὑθλο-μανέω, *ho mania per le fole*, Ec; -ρρήμων, ον, g. ονος, *che dice...*, Tze. H. 4, 375: ὕθλος, ου, ὁ, [connesso con ὐει *celia; fola; frottola; sciocchezza; chiacchiera*, Dem. 931; Luc. 5, 42; γοαῶν, *frottole di vecchie*, Pl. Theaet. 176, ὕθλος τις ἦν, *erano...*, Lys. 221, pl. ὕθλους λέγειν, Rsp. 336, lt. *nugae*.

υἵ, avv. = οἵ, I. cret.

υἷα, υἱάσι, υἷες, υἱεῖς, υἷι, υἷος, ecc. v. υἱός. — υἱ-αρχία, ας, ἡ, [υἱός] *dominio, potere del figlio*, Ec.; υἱάφιον, τό, dim. d' υἱός, Ipp.; Gl.; υἱδῆ, ῆς, ἡ, = υἱωνή, Fil. 2, 303; PO. 261.

A. ὑίδιον, ου, τό, [•] dim. *figliolino*, Ar. Vesp. 1356. — **B.** ὑΐδιον, ο ὕδιον, ου, τό, dim. di ὗς, *porcello; porcellino*, Sen. Mem. 1, 2, 30: ὑιδοῦς, οῦ, ὁ, ε υἱδεύς, έως, ὁ, pl. -δεῖς, Isoc. 424, [υἱός] *figlio del figlio; nepote per parte di figlio*, An. 5, 6, 37; Pl. Leg. 925; Dem. 1075; Arst. — NB. nei migliori mss. è un ι solo, e non υἱιδοῦς, υἱιδεύς, υἱίδιον, ecc.

ὑΐζω, [ὗς] f. -ίσω, *grugnisco*, Poll. 5, 87.

υἱικός, ἡ, όν, [υἱός] *di, da figlio; figliale*, Areop. — Avv. -κῶς, Bas. — ὑικός, ἡ, όν, [ὗς] *di, da porco; porcino; suino*, δέρμα, Axion. fr. inc. 2; ὑικὸν πάσχειν, *sentire un prurito porcino*, di grattarsi alle pietre, Sen. Mem. 1, 2, 30: ὑική, ῆς, ἡ, *dazio, tassa o imposta dei suini*, l.; PO. 288, 289.

υἱο-θεσία, ας, ἡ, [υἱός, τίθημι] *adozione*, a figlio, NT. Rom. 8, 15, Gal. 4, 5; l.; pl. νεανίσκων υἱοθεσίας ποιεῖσθαι, *adottare giovanetti*, Di. L. 4, 53. -θετέω, *adotto*, Ec.; P.; -θετος, ου, ὁ, *adottato*, Clem.; l.

υἱόομαι, [υἱός] *adotto*, N. Dam. 128.

υἱο-πάτωρ, ορος, *Figlio-padre*, Ec.

υἱο-ποιέω, Clem.; ord. -ποιέομαι, *prendo per figlio; adotto*, Pol. 37, 3, 5; Diod 4, 39, 60: *batterzo*, Ec.; -ποίησις, εως, ἡ, *adozione*, Atan. e -ποιία, ἡ, l.; -ποίητος, ον, *adottato*, D. Al. Din. 12.

υἱός, οῦ, ὁ, [ind. e. su-nus; sscr. sunuh; ags. sunu] *figlio*, Om. e Seg.; Νέστορος υἱὸς Ἀντίλοχος, *Antiloco f. di Nestore*, Il. 23, 755; Ὀδυσσῆος υἷα Τηλεμάχῳ, Od. 4, 143; Ἀτρέος υἱὸν Μενέλαον, Il. 17, 553. senza n. propr. υἱὸς Καπανῆος, *il f. di C.*; Τυδέος υἱός, Stenelo e Diomede, 5, 319, 335: in sens. perifrastico, υἷες Ἀχαιῶν, *i figli degli Achei*, i. e. *gli Achei*, Om. — υἱὸν ποιεῖσθαί τινα, *adottare qno*. Eschn. 2, 28; υἱεῖς ἄνδρες, *figli adulti*, Dem. 796: locuzioni scritturali, υἱὸς Δαυείδ, *f. di David*, per discendente, NT.; υἱός..., nel sens. di adottivo, id.; per discepolo; seguace; f. dell'uomo; f. del demonio; f. del regno; f. di Dio, ecc. id. — rar. di anim. πῶλον υἱὸν ὑποζυγίου, *pullum filium subiugalis*, Volg. Matth. 21, 5. — NB. da 3 temi, υἱο, υἱ, υἱευ, si ha. — *a)* υἱός, οῦ, ῷ, όν, έ, pl. -οί, ῶν, οἷς, ούς, du. -ώ, οἶν, Att.; anche g. υἱέος, d. υἱεῖ, pl. υἱεῖς, υἱέων, υἱέσι, υἱεῖς, du. υἱέε, υἱέοιν, Att.; le forme g. υἱέως, a. υἱέα, υἱέας, sebbene non lodate, si trovano in mss. Att. — *b)* forme omer. tal. con v. l.; nom. υἱός, g. υἱοῦ, υἱέος, υἷος, d. υἱῷ, υἱέι, υἱεῖ, υἱῖ, a. υἱόν, υἱέα, υἷα, voc. υἱέ, pl. υἱοί, υἱέες, υἱεῖς, υἷες, g. υἱῶν, υἱέων, d. υἱοῖσι, υἱάσι, a. υἱούς, υἱέας, υἱεῖς, υἷας, voc. υἱεῖς, du. nom. acc. υἷε, υἵ', Om. — epici post. υἱῆος, υἱῆι, υἱῆα, pl. υἱῆες, υἱήεσσι, υἱῆας, Ap. R.; Ant. ecc. — *c)* forme dialettali epigrafiche, oltre le ordinarie sono, nom. ὕις, υἱύς, ύης, ῦς, ύός, υελύς, g. υἱέος, d. υἱεῖ, ὑῷ, υελῷ, a. υἱύν, ῦν, ύόν, pl. υἱέες, υἱοί, ὑοί, d. υἱάσι, ὑέεσσι, I. — eol. ὕος, g. ὑίω, d. υἱῳ, beot. οὑιός, g. ουἱῶ, l. — Tal. υἱ di υἱός è breve in tesi, Om.

υἱότης, ητος, ἡ, [prec.] *filiazione*, Ec.

υἱόω, = υἱόομαι, El. fr. 180.

υἵς, avv. = ἄχρι, I.

υἱωνή, ῆς, ἡ, [υἱός] *nipote; figlia del figlio*, Ios. Bi. 1, 22, 1: υἱωνός, οῦ, ὁ, *nipote; figlio del figlio*, Il. 2, 666; 5, 631; Od. 24, 515; Teoc. 17; Plut. Publ. 14; cfr. ἔγγονος. — υἱωσις, ἡ, = υἱοθεσία, El. fr. 180.

ὑκερός, ὁ, ὑκερά, ἡ, = ἑκυρός, ά, I. post.

ὕκης, ου, ὁ, v. l. ὕκκης, Numen.; Call.; Filet. (At. 284, 304, 320, 327) prob. anche fm. ὕκη, ης, 320; e ὕκος, ovv. ὕκος, ὁ, E. *ica*, pesce, prob. = ἐρυθρῖνος ovv. ἰουλίς, At. 284, 320, 327: qu. Ἴκκαρον, ου, τό, 589, e Ἴκ(κ)αρα, ων, τά, 327, 583; Tuc. 6, 62; Paus. 2, 2, 5, *Iccara*, c. sicil.; agg. Ἰκκαρικός, ἡ, όν, Tuc. 7, 13.

ὑκεώς, οί, [egiz.] *re pastori*, Man. in Ios. Ap. 1, 14.

ὕλα, ἡ, dor. = ὕλη.

ὑλαγμα, τος, τό, [ὑ, ὑλακτέω] *abbaiamento; l'abbaiare; latrato*, Eschl. Ag. 1631, 1672; Eu. It. 293: ὑλαγμός, οῦ, ὁ, me. si. Il. 21, 575; Sen. Cyn. 4, 5; Arst.; Plut. Arat. 8.

ὑλ-ἀγωγέω, [0, ὕλη, ἄγω] *trasporto legna* o *materiali*, Dem. 1041; Poll. 7, 109: -αγωγία, ἡ, *trasporto di...*, -αγωγός, όν, *trasportante...*, Poll. 7, 101.

ὑλάεις, dor. = ὑλήεις.

ὑλᾰ́ζομαι, [ὕλη] a. ὑλάσασθαι, = ξυλίζομαι, *raccolgo legna*, E.; C.A.

Ὕλαι, ῶν, αἱ, = Ὕλη, beot.; sec. al. ὗλαι, Mosc. 3, 89: Ὑλαῖδαι, οἱ, da Ὕλας *Ilaidi*, v. l. Ἀμυκλαίδαι, Ant. 13, 18: Ὑλαίη, ης, ἡ, [seg] *Ilea*, « reg. silvestre », a Est del Boristene, Er. 4, 9, 18, 54, 78.

ὑλαῖος, α, ον, [ὕλη] *silvestre; selvaggio; selvoso*, θήρ, Teoc. 23. 10; ἦθη, El. Na. 16, 10; ἀνθοσύνη, Ant. 11, 365. — *b) materiale; corporale*, Procl. H. Sol. 3; Sin.; Iambl.: Ὑλαῖος, ου, ὁ, *Ileo*, Centauro, Call. Dian. 221.

ὑλᾰκάω, part. ὑλακώοντες, ῡ in arsi, = ὑλακτέω, Opp. C. 3, 281: ὑλακή, ῆς, ἡ, *abbaiamento; latrato*, Poet. in Pl. Leg. 967; Ap. R. 3, 749; Plut. Cim. 18: Ὕλακος, ὁ, *Ilaco*, u. E.; patr. Ὑλακίδης, ου, ὁ, *f. d'Il.; Ilacide*, Od. 14, 204: ὑλᾰκόεις, όεσσα, όεν, [ῠ in arsi] = ὑλακτικός, Opp. H. 1, 721: ὑλακό-μωρος, ον, [ῠ in arsi; ὑλακή, μ.] *fiero abbaiatore; dai forti latrati*, κύνες, Od. 14, 29; 16, 4.

ὑλακτέω, [ῠ, ὑλάω] *latro; abbaio*, ὑλάκτεον, *abbaiavano*, Il. 18, 536; ὑλακτοῦσι, Sen. Cyn. 3, 5, ὅπως μὴ ὑλακτῶσιν, *affinchè non...*, 9, 2; ἀγαθὸς ὑλακτεῖν, *buono per...*, Ar. Vesp. 904: ὑλακτεῖ, Eup. Πόλ. 8. — *b)* tras κραδίη οἱ ἔνδον ὑλάκτει, *dentro gli latrava il cuore*, Od. 20, 13; dello stomaco, Ant. 6. 89: con acc. τοιαῦθ' ὑλακτεῖ, *latra queste cose*, Sof. El. 299; v. Eu. Alc. 760. — *2)* trans. ὑλ. τινά, *abbaio contro qno.; insulto*, Ar. Vesp. 1402; Isoc. 8: Pol. 16. 24, 6: Κέρβερος ὑλάκτησε, Luc. 11, 10: con dat. Erond. 6, 14: ὑλάκτης, ου, ὁ, Naz.; ὑλακτητής, οῦ, ὁ, Ant. 7, 479, *abbaiatore*: ὑλακτιάω, = ὑλακτέω, Q. Sm. 2, 375: ὑλακτικός, ή, όν, *abbaiatore; latrante; disposto ad abbaiare*, Arst.; Luc. 47, 33; ξῶον, Fil. 1, 352.

ὑλ-άρχιος, ον, [ὕλη, ἄρχω] *padrone o reggitore della materia*, θεός, Sin. 140.

Ὕλᾱς, α, ὁ, [ῠ, da ὕλη, o Nonn.] *Ila*, giovane compagno di Ercole, Teoc. 13; Ap. R.; Luc. 27, 17. — *b)* schiavo, Ar. Eq. 67. — *c)* gra. Plut. M. 739, 740.

ὑλάσια, ας, ἡ, [ὑλάζομαι] *raccolta di legna*, CIA.

ὑλάσκω, = ὑλακτέω, ma c'è v. l. λάσκω, Eschl. Suppl. 877: ὑλάσσω, pres. κυνῶν ὑλασσόντων, *di cani abbaianti*, Carit. 6, 4: a. ὕλαξα, Di. C. 63, 28.

Ὑλάτης, ό, v. Ὕλη.

ὑλα-τόμος, dor. = ὑλητ-, ὑλοτ-

ὑλάω, [ῠ, v. ὁλολύζω, sscr. ululih; lt. *ululare, ulula*] pt.; *abbaio; latro*, pres. ὑλάει, Od. 20, 15, ὑλάουσι, 16, 9; impf. M. ὑλάοντο, 16. 162: tras. Sof. fr. 58: contro qno. τινά, Od. 16, 5: Teoc. 25, 70.

ὑλειώτης, ου, ὁ, [ὕλη] *silvestre*, Ant. 6, 106.

Ὑλεύς, έως, ὁ, [ὕλη] *Ileo*, u. Apd. — *b)* cane, Sen. Cyn. 7, 5.

ὕλη, ης, ἡ, dor. ὕλᾱ, Pd. [ῠ, riconnesso con *sul*, ξύλον, σέλμα, *silva*] *selva; bosco; foresta; macchia*, Om. e Seg.; ὕλης ἐκ πυκινῆς, *dal folto della selva*, Il. 18, 320, ἐν ὕλῃ, *per la selva*, 17, 134, καθ' ὕλην, me. si. Om.; Erond. 8. 51; ἀκροτάτη... οείετο ὕ. *si scotevano le più alte cime della se va*, Il. 14, 285; ὕ. ἀγρία, *selva selvaggia*, Sof. Or. 477; ἀπ' ὕλης ἀγρίης ζώοντα, *viventi di frutti (d'alberi) silvestri*, Er. 1, 203: ὕλη, *alberi*, 4, 21; δένδρα καὶ ὕλη, *alberi fruttiferi e silvestri*, Tuc. 4, 69: ὕλη, *arbusti; cespugli; piante graminacee*, An. 1, 5, 1, Oec. 16, 13; 17, 12: *pianta*, Er. 4, 112. — *2)* pian. tagliata, *legna*, da ardere, Il. 7, 418; 23, 50, 111, 139 163; Od. 9, 234; Er. 4, 164; 6, 80; Att.; αὖη, Pl. Leg. 761; πολλὴ ὕ Sen. Hell. 4, 5, 4: *legno; legname*, per costruzione, ναυπηγησίμη, Pl. Leg. 705; Tfr. Hp. 7, 5, 1: *sarmenti; fascine*, Er. 7, 36; Tuc. 2, 75: *fuscellini; festuche*, per nidi, Arst. Ha. 6, 1, 5; 9, 8, 1: *fogliame*, Od. 5, 257. — *3) materiale; materia*, Att.; Plut.; per costruzione, Sen. Hell. 1, 1, 25: φλογός, Fil. 2, 250: di materia metallica, Sof. fr. 724. — *b)* t. fil. *materia*, Arst., ἡ ὕ. καὶ τὸ εἶδος, *materia e forma*, Arst. Metaph. 6, 10, 4. con μορφή, *forma*, δύναμις, *potenza*, ἐνέργεια, ἐντελέχεια, *atto*, 7, 1; ecc. — opp. νοῦς, Fil. Post. — *c) materia; soggetto*, Arst. Nic. 1, 3, 1; τραγική, Pol. 2, 16, 14, ποιητική, Lgn. 13, 4; τῆς ἱστορίας, Sest.. θεραπείης, *di cura*, Ipp. 1278; ἰατρική e sol. ὕ. *di medicina*, Gal. — *4) deposito; feccia*, del vino, Ar. fr. 697: *sordidezza; bruttura*, Tfr. Hp. 8, 7, 3; Sor. 1, 22; Ec. — Ἴλη, ἡ, *Ila*, c. beot., ῐ Il. 2, 500; ῐ 5, 708; 7. 221: c. di Cipro, Step. B.; Ὑλάτης, ου, ep. ao, ὁ, *ab. d'Ila*, beot.; *Ilate*, Nonn.; di Cipro, s. Ἀπόλλων, Lic. 448.

ὑλη-γενής, ές, [γίγνομαι] *nato nella selva*, al. *corporale*, Sin. H. 3, 4: ὑλήεις, ήεσσα, ῆεν, dor. ὑλάεις, [ῠ, ὕλη] *selvoso; boscoso*, πρών, Il. 17, 743; νῆσος, is., Od. 9, 118; 10, 303, Νήιον, Od. 1, 186; Ἴδη, Πλάκος, Σάμος, Il.; ὑλάεν πόντου πρόβλημα, Sof. Ai. 1217; ὑλάεντα νάπη, *valli boscose*, Eu. Hel. 1303. — *b) abitante nelle selve*, Ant. 9, 524: ὑλη-κοίτης, ου, ὁ, *abitatore delle selve*, Es. O 527.

ὕλημα, τος, τό, [ῠ, ὕλη] *arbusto; pianta minore; frutice*, Tfr. Hp. 1, 5, 3; 1, 10, 6: agg. ὑλημᾰτικός, ή, όν, Cp. 6, 11, 10.

ὑλη-νόμος, ον, = ὑλονόμος, Sest.; ὑλη-ουργός, όν, = ὑλουργός, Ap. R. 2, 80: ὑλη-σκόπος, megl. ὑλοσκ- ὑλη-τόμος, dor. ὑλατόμος, = ὑλοτ-, Teoc. 17, 9 ὑλη-φόρος, -φορέω, = ὑλοφ : ὑλη-ώρης, ου, = ὑλώδης, Nic. Th. 55: ὑλη-ωρός, όν, [ῠ, ὕλη, οὖρος] *custode delle selve, della selva*, Pane, Ninfe, Ap. R. 1, 1227; Ant. 9. 337.

Ὕλιας, ου, ὁ, *Ilia*, fi. tra Crotone e Turio, Tuc. 7, 35.

ὑλί-βατης, dor. -τας, ό, ονν. ὑλίβατος, [βαίνω] *che erra per le selve*, Antifan. Κύκλ. 1; l.

ὑλίζω, [ῠ, ὕλη] *filtro; purifico; chiarisco*, Plut. M. 897; P.; Diosc. 1, 9: *netto; purgo*, ὄινας, Crat.

ὑλικός, ή, όν, *materiale; corporale*; Arst; Tfr. Cp. 6, 6, 5; Gal.; Sest.; τὸ ὑ. *la materia*, Arst.; Plot. 1, 6, 5: per *carnale; impuro*, Ec. — Sup. -ώτατος, Sin. 14. — Avv. -ῶς, Arst.; Ec.

ὑλιμος, ον, [ῐ] *frondoso*, Eu. 495; v. l. Bacch. 1084.

ὑλισμός, οῦ, ὁ, [ὑλίζω] *il filtrare, colare; purificazione*, Ec. ὑλιστήρ, ῆρος, ὁ, [ῐ] *filtro; colatoio*, Diosc. 2, 123; Orib. 5, 5; Geop. 7, 37; 20, 46. 5; anche -στήριον, e ὑλίστριον, τό, Scl. Nic.; PO. 599: ὑλιστός, ή, όν, *filtrato; colato; chiarificato*, Diosc.; P.

Ὕλλος, ου, ὁ, *Illo*, f. di Ercole e Deianira, Er. 6, 52; 7, 204; 8, 131; 9, 26; Sof. Tr.; Plut.; al.' Q. Sm.; l. — *b)* fi. lid. affl. dell'Erino, Il. 20, 392; Er. 1, 80; e detto poi Fr gio, Str. 625: Ὑλλαϊκὸς λιμήν, *porto Illaico*, a Corfù, Tuc. 3, 72, 81, e Ὑλλικός, οῦ, ὁ, *Illico*, me. si. Ap. R. 4. 1125; ονν. fi. peloponn. Paus. 2, 32, 7: Ὕλλεῖς, οἱ, *Illei*, una delle 3 tribù dor. in varie c. p. e. Sicione, Er. 5, 68; l. — Ὑλλῆες, ων, οἱ, *Illei*, ab. in Illiria nella penis. d'Illo, f. d'Ercole e Melita, Ap. R. 4, 521, qu. Ὑλλητ-ίς, ίδος, πόλις, *c. d'Illo* o *Illense*, 535, γαῖη, *terra*, 562: Ὑλλίς, ίδος, ἡ, agg. *Illea; d'Illo*, Pd. P. 1, 62: Ὑλλιχος, ου, ὁ, *Illico*, u. Call. fr. 77.

Ὕλλος, ου, ὁ, dim. di ὕδρος, *illo; piccolo idro*, sec. alc. *icneumone*, Pisid.; pesce, l.

ὑλο-βαρέω, *carico di sudicia materia*, Ec.

ὑλο-βάτης, dor. -βάτας, ου, ὁ, [ὕλη, βαίνω] *che nercorre o frequenta le selve*, Pane, Ant. 6, 32; 16, 233: Ὑλόβιοι, ων, οἱ, [βίος] *Ilobii; Silvicoli; Abitatori delle selve*, nell'India, Megast. e Str. 713: -γενής, ές, *nato nella selva*, Poet. in Ar. 63: -γράφος, ον, *pittore o scrittore su legno*, Man. 4, 342, qu. -γραφέω, -γραφία, ἡ, agg. -γραφικός, B.; -δίαιτος, ον, [δίαιτα] *materiale; vivente nelle selve*, Sin. H. 3, 331, 730: -δρόμος, ον, *corrente per le selve*, θῆρες, Ar. Th. 47: -κομος, ον, [κόμη] *folto di piante*,

νάπος, Eu. Andr. 233: **-κοπέω**, [κόπτω] *batto il legno*, oἰττη, Arst. Ha. 9, 17, 1: **-κουρός**, = ὑλοτόμος, Lic. 1111: **-μάνέω**, *sono pieno di selve rigogliose*, πεδίον, Str. 684: *sfogo in rami, tralci, foglie, pampini; ho eccessivo rigoglio*, Tfr. Cp. 3, 1, 5; Geop. 5, 40; 9, 10, 7: tras. *lussureggio; m'innalzo; sono ardito*, Plut. M. 15; Ec.; **-μάχέω**, *combatto nelle selve*, App. Mithr. 103: **-νόμος**, ον, [νέμω] *abitante nelle selve*, θήρ. Sim.; mélitta, Arst., Νύμφαι, Orf. H. 50: **-σκόπος**, ον, γ. l. ὑλησκ-, *custode delle selve*, l.; Ant. 6, 107.

ὑλότης, ητος, ἡ, [ὕ, ὕλη] *materialità*, Erm.; Plot. 2, 9, 10; Iambl. Myst. 8, 3.

ὑλο-τομέω, [-τόμος] *taglio alberi, legna*, Es. O. 420; D. Al. 4, 44; Ios. Ai. 8, 5, 3: **-τομία**, ας, ἡ, *taglio degli alberi, delle legna*, Arst.; El. Na. 3, 21; agg. **-τομικός**, ἡ, όν, qu. ἡ ὑλ. τέχνη, *arte del tagliare il legno*, Di. L. 3, 100: **-τόμιον**, ου, τό, *legname* ὁ *mercato del...*, Str 616.

A. ὑλο-τόμος, ον, [τέμνω] *da tagliare legna; da taglialegna*, πέλεκυς, *scure*, Il. 23, 114· ὁ ὑλ. *taglialegna*, 123; Es. O. 805; Sof. El. 98; Tfr. Hp. 3, 9, 3; Plut. Luc 26: ὑλ. τέκτων, *falegname*, Set. Sap. 13, 11. — **B. ὑλό-τομος**, ον, *tagliato nella selva*, s. φάρμακον, qu. *rimedio di succhi silvestri*, Inn. O. Cer. 229: **-τράγέω**, [τρώγω] *mangio radici e frutti silvestri*, El. Na. 16, 21: **-τράφής**, ές, [τρέφω] *materiale; silvestre; grossolano*, Procl. H. 3.

ὑλουργέω, *taglio, lavoro legno*, El. Na. 7, 22: **-ργός**, όν, [ἔργον] *da taglialegna*, δρέπανον, D. Al. 3, 73: ὁ ὑλ. *taglialegna*, Eu. H. f. 241; *legnaiolo; falegname*, Ios. Ai. 8, 2, 6.

ὑλο-φάγος, ον, [φᾱγεῖν] *pascolante nella selva; non domato*, βοῦς, Es. O. 589. — *b) che rode il legno*, Agatarc. 51; cfr. ζιζοφάγος, Diod. 3, 24: **-φορβός**, όν, [φέρβομαι] *pascolante nella selva; silvestre*, βοῦς, Eu. It. 261: **-φορέω**, *porto, raccolgo legno*, Fil. 2, 86: **-φόρος**, ον, *trasportatore di legna; boscaiolo*; Ant. 9, 335; οἱ ὑλ. com. d'Aristom.; ὁ **ὑλη-φόρος**, Ar. Ach. 272. — *b) producente arbusti; selvoso*, mon. Pol. 3, 55, 9.

ὑλο-χᾰρέω, = ὑλομανέω, Aqu. Is. 35, 2.

ὑλώδης, ες, [ὕλη] *selvoso; boscoso*, νῆσος, *is.*, Tuc. 4, 8, 29; λόφος, Plut. Marc. 29; sup. ὄρη ὑλωδέστατα, Di. C. 39, 8: τὰ ὑλώδη, *luoghi selvosi*, Sen. Cyn. 5, 7. — *2) feccioso; melmoso; sedimentoso; limoso*, ὕδωρ, Diosc. 5, 87; del vino, Geop. 7, 4, 2; ποταμός, λίμνη, ῥεῖθρον, Plut. Pyrrh. 21, Syll. 20, Brut. 51: **ὑλῶδος**, α, ον, *materiale*, Olimpiod. Alc. 19.

ὑλ-ωρός, οῦ, ὁ, [οὖρος] *soprintendente o custode delle selve*, Arst. Pol. 1321; vb. **-ωρέω**, l.

ὖμα, τος, τό, per ὖσμα, Erot.; **ὑμάρτη**, imp. eol. *segui*, cfr. δμαρτέω, Teoc. 28, 3.

Ὑμάν, dor. = Ὑμήν.

ὑμε-δᾰπός, ή, όν, [ὑμεῖς] *di vostra terra, regione, patria; conterraneo*, At. 366; E.; Eliod. 10, 11: *vostro*, Clem.

Ὑμέης, ὁ, *Imea*, Pers. Er. 5, 116, 122.

ὑμεῖς, ὑμέ, ὑμέων, ὑμῶν, ὑμείων, ὑμῖν, ὔμιν, ὑμέας, ὑμᾶς, ὑμέ, pl. di σύ.

ὑμεναϊκὸν μέτρον, τό, *metro imenaico*, dimetro dattil. acatal. Gra.; **ὑμέναιος**, ου, ὁ, [ὕ, Ὑμήν] *imeneo; canto nuziale; epitalamio*, Il. 18, 493; Eschl. ἀείδειν, *cantare*, Ag. 707; pl. Eu. Alc. 922; Pd. P. 3, 17. — *b) nozze; imeneo*, Sof. Or. 422; Eu. Ion, 1475; pl. Ia. 123; Sof. Ant. 813: **Ὑμέναιος**, ὁ, *Imeneo*, div. v. Ὑμήν. — **ὑμεναιόω**, f. **-ώσω**, *canto l'imeneo, il canto nuziale*, Eschl. Pr. 557. — *b) prendo in sposa; mi sposo; impalmo*, κούρας, Teoc. 22, 179; λύκος... οἶν, *il lupo, la pecora*, Ar. Pax, 1076, 1112: **ὑμεναῖος**, ου, ὁ, *dio dell'imeneo*, Bacco, Ant. 9, 524: **ὑμένῐνος**, η, ον, [ὕ, ὑμήν] *membranaceo*, At. 6: **ὑμένιον**, ου, τό, dim. di ὑμήν, *membrana; pellicola*, Arst. Ha. 1, 17, 9; 4, 1; Clem; Ruf. Ren. 11, 6.

ὑμενο-ειδής, ές, [ὕ, ὑμήν, εἶδος] *simile a membrana; membranoso; membranaceo*, Ipp. 593, 1013; Arst.; **ὑμενόομαι**, *divengo membrana; mi ricopro di mem.*, Ipp. 236, Gal.; **ὑμενό-πτερος**, ον, *imenottero; con ali membranose*, cicale, Plin.; μυῖα, *mosca*, Luc. 57, 1; δῆρεις, Str. 703: **ὑμεν-όστρᾰκος**, ον, *sottile come una membrana*, ποτήρια, Luc 34, 7: **ὑμενώδης**, ες, = ὑμενοειδής, Arst.; Tfr. Hp. 1, 6, 1, Cp 1, 19, 1; Sor. 1, 57. — *b) pieno di sostanze membranacee, di fibre*, orine, Ipp. 213.

ὑμές, = ὑμεῖς, v. σύ.

ὑμέτερος, α, ον, [ὕ, ὑμεῖς] *vostro*, Om. e Seg. — con gen. **ὑμέτερον** ἑκάστου θυμὸν ἀέξω, *accresco il coraggio di ciascuno di voi*, Il. 17, 226, ὐ. θυμὸς αὐτῶν, Od. 2, 138: ὑμετερόνδε, avv. *a casa vostra*, moto, Il. 23, 86: con art. ταῖς ὑμετέραις πόλεσιν... ξυμφωνοῖ, *convenga con le vostre c.*, Pl. Leg. 836, ἐπὶ τῇ ὑμετέρᾳ παρακελεύσει, *per esortare voi*, Ap. 36; αἱ ὑμ. ἐλπίδες, *le speranze che voi date*, Tuc. 1, 69· τὸ ὑμέτερον, *il vostro carattere*, 1, 70; *il vostro vantaggio, interesse*, Er. 8, 140; Pl. Gorg. 522; τὰ ὑ. *i vostri beni*, Cyr. 3, 2, 12. — *b)* pt. per σός, *tuo*, Sol. 11; Call. Del. 203, 227; Ant. 5, 293: non att.

ὑμέων, v. σύ.

ὑμήν, ένος, ὁ, [ὕ, sscr. syuman, « legame »; cfr. lt. *suo*, « cucire »] *membrana; pellicola*, su organi animali, nell'encefalo, cuore, intestini, ecc. Arst.; ὐ. περικάρδιος, περιτόναιος, *pericardio, peritoneo*, Poll. 2, 217, 224: ὐ. ὑγρός, *membrana molle; cartilagine*, di pesce, El. Na. 14, 26: *membr.*, di ucc., insetti, ecc. Arst.; v. El. ὑμέσι, 9, 4; di seme di pian. *capsula*, Tfr. Hp. 1, 11, 2; οἱ ὑμένες τοῦ σίτου, *pellicole del frum.*, Geop. 3, 8, βότρυος, 5, 2, 11.— *b) membrana da scrivere; pergamena*, Aristea, 176; Ios. Ai. 12, 2, 11: *membr.*, metallica, At. 230; Fil. 1, 503.

Ὑμήν, ένος, ὁ, [ὕ, tal. ὐ. — non riconnesso con ὑμήν, ma con ὕμνος] voc. Ὑμέν, Call.; AB.; *Imene*, canto nuziale, poi dio delle nozze, invocato nei canti nuziali, Ὑμήν, ὦ Ὑμέναι' ἄναξ, Eu. Tr. 310, ὦ Ὑμέναιε, 322, Ὑμήν, ὦ Ὑμέναι', Ὑμήν, 331, Ὑμήν, Ὑμέναι' ὦ, Ar. Pax, 1335, Ὑμὴν ὦ, Ὑμέναι' ὦ, Av. 1736, dor. Ὑμὰν (al. Ὑμὴν) ὦ Ὑμέναιε, Teoc. 18, 58, *oh Imene, oh Imeneo*; v. Catullo, 61, *Io Hymen Hymenaee io, Io Hymen Hymenaee*. Imeneo è rappresentato giovane, dalla copiosa capigliatura, con la face e il velo nuziale; tal. alato come Cupido; spesso figura su sarcofagi, l.; ricordato anche in casi di tristi nozze, Tr. — **ὑμην-υμέναιος**, ὁ, *canto nuziale*, ἀείδω, Opp. C. 1, 341.

Ὑμήναος, ου, ὁ, eol. = Ὑμέναιος, Saff. 107.

Ὑμηττός, οῦ, ὁ, ion. Ὑμησσός, Er. 6, 137, [ὕ, tal. ὐ] *Imetto*, mon. presso Atene, celebre per il miele e il marmo, Tfr. Hp. 6, 7, 2, Sign. 20, 24; Str.; Luc. 4, 8; 5, 7; deriv. Ὑμήττειος, ον, *dell'I.*, μέλι, Ant. 7, 36; Ὑμήττιος, ία, ον, me. si. Ζεύς, Paus. 1, 32, 2; **-ττία**, s. γῆ, Str. 399; στόμα, *bocca soave come il miele dell'I.*, Luc. 51, 11; fm. Ὑμηττίς, ίδος, μέλισσα, *ape*..., Nic. Th. 446.

ὑμῖν, ὔμιν, ὔμμες, ὔμμε, ὑμμέων, ὔμμι, ὔμμιν, v. σύ. — **ὔμμος**, α, ον, eol. = ὑμός, ὑμέτερος, Gra.

ὑμν-ᾰγόρας, ου, ὁ, [ὕμνος, ἀγορεύω] *cantore di inni*, Ant. 9, 525.

ὑμνέω, ep. **ὑμνείω**, Es. O. 2, [ὕ, tal. pt. ὐ, ὕμνος] f. **-ήσω**, a. ὕμνησα, pl. ὕμνηκα, p. ὕμνημαι, a. ὑμνήθην, f. **-θήσομαι**, *canto; magnifico; celebro; glorifico; inneggio a*; τινά, τι, *gno., qsa.* e τινά τινι, *gno. con qsa.*, Tr.; Pd.; ὑμνέειν Ἴωνιν, Er. 4, 35; Παλαμήδη, Sen. Mem. 4, 2, 33; τὰς ἀρετάς, Lis. 2, 2; τοὺς θεούς, Pl. Rsp. 372, τόπον, Phaedr. 247, ὑμνῆσαι θεῶν βίον, Theaet. 176; οὕτε... με ὕμνος ὕμνησεν, *nè risonò per me...*, Sof. Ant. 816. — con

2 acc. ἃ τὴν πόλιν ὕμνησα, *le cose per cui celebrai la c.*, Tuc 2, 42: pass. Ἀργεῖοι .. ὑμνέανται, (per -ηνται), *sono celebrati...*, Er. 5, 67; ὑμνηθήσεται πόλις, *sarà...*, Eu. Ion, 1590; ὑμνούμενος, Sen. Hell. 7, 1, 38. Arst, Nic. 9, 10 — *b*) di cose luttuose, ὑμνήσεις κακά, *canterai le sventure*, Sof. El. 332, τινά θρήνοις, *canti lugubri a*, Eu. Rhes 976, ὑμνεῦσαι (ion. per ὑμνοῦσαι) ἀπιστοσύναν,... *perfidia*, Med. 423, τὸ γῆρας ὑμνοῦσιν, *fanno una cantilena sulla vecchiaia*, Pl. Rsp. 329, ἂν ὑμνοῖτο .. ὁμώγμοσιν, *verrebbe decantato con querele*, Eschl Theb. 7. — *c*) acc. int. ὕμνον, *inno*, Ag. 1191; παιᾶνα, *peana*, Eu. H. *f.* 688. — *2*) *ripeto; dico; ho sempre in bocca; canto; dichiaro; recito; ricordo*, τι, Pl. Prot 317, Theaet. 174, Rsp. 519, τὸν νόμον, *testo della legge*, Leg 871, ὡς, *che*, Rsp. 364; Sen. Ages. 11, 2: p. ἀεὶ ὑμνούμενα, *la vecchia canzone*, Sof. Ai. 292. — *3*) intr. ποιηταὶ ὑμνήκασι περὶ αὐτῶν, *hanno cantato di*, Tuc. 1, 21; ma περὶ τὰ ὦτα, *risuono intorno agli orecchi*, Pl. Rsp. 463. — NB. pres. dor. ὑμνεῦοι, Inn. O. Ap. 190; cong. lac. ὑμνίωμες, Ar. Lys. 1305, imp. ὕμνη, 1320.

ὑμνηπολέω, E.; **ὑμνηπόλος**, ον, Kaib. = ὑμνοπολ-: **ὑμνήσιος**, α, ον, = ὑμνητός, El. Na. 12, 5: **ὕμνησις**, εως, ἡ, *canto di inni, di, delle lodi*, Diod. 4, 7; Set., Ec., **ὑμνητέον**, vrb. di ὑμνέω, Pl. Epin. 983; Luc. 73, 19: **ὑμνητήρ**, ῆρος, ὁ, Opp. H. 3, 7; Ant. 7, 19; fm **ὑμνήτειρα**, ας, 8, 35; **ὑμνητής**, οῦ, ὁ, Pl. Rsp. 583, *che elogia; cantore; panegirista; encomiatore*: agg. **ὑμνητήριος**, ον, Ec., **ὑμνητικός**, ἡ, όν, *laudativo; inneggiante; encomiastico*, Str. 468. — Avv. **-ῶς**, Areop.; **ὑμνητός**, ἡ, όν, *celebrato; lodato; degno d'essere cel. lod.*, Set.; Pd. P. 10, 22; 11, 61: **-ήτρια**, fm. di ὑμνητής, l.; Ὕμνια Ἄρτεμις, ἡ, *Artemide Innia*, Paus. 8, 13, 1: **ὑμνικός**, ἡ, όν, [ὕμνος] *innico; di inno*, Frin.; Ὑμνίς, ίδος, ἡ, [»] *Innide*, « Cantatrice », dn. Luc. 67, 13; Ant. 7, 643: com. di Men.; **ὑμνίωμες**, v. ὑμνέω.

ὑμνο-άνασσα, ης, ἡ, *signora degl'inni*, Clio, Bacchil. 11, 1: **-βρυής**, ές, *pieno di inni*, χώρα, Filod. Scarf. 19: **-γράφος**, ου, ὁ, [γράφω] *innografo; scrittore di inni*, Set.; Fil. 1, 281; 2, 605: **-διδάσκαλος**, ου, ὁ, *maestro di inni*, l.; **-θετήρ**, ῆρος, ὁ, [τίθημι] EM. o **-θέτης**, ου, ὁ, *compositore di inni; poeta*, Teoc.; Ant. 7, 423; 12, 257: ὑμ. στέφανος, *corona poetica*, 4, 1: **-λογέω**, *canto inni; inneggio*, Simm. e **-λογίζω**, M. Cap. 1: **-λόγημα**, τος, τό, Ec. e **-λογία**, ας, ἡ, *canto d'inni; inno*, Simm.; Areop.; agg. **-λογικός**, ἡ, όν, Atan., e **-λόγος**, ον, Ec.; **-ποιός**, όν, *compositore di inni; poeta*, Eu. Rhes. 651, Suppl. 180: vb. **-ποιέομαι**, *innalzo, canto inni*, Simm.; **-πολεύω**, *fo o canto inni; inneggio*, Sin. H. 3, e **-πολέω**, E; Ant. 1, 123: **-πόλος**, ον, *compositore di...; poeta*, Falar. 78: ὁ ὑμ. Sim. 116; Emped.; Ant. 4, 1; 7, 18.

ὕμνος, ου, ὁ, [riconnesso con ὑμήν, *canto?* con ὑφή, ὑφαίνω, « tessuto di canti »?] *inno; canto lirico*, ἀοιδῆς ὕμνον ἀκούειν, *ascoltare il canto di un inno*, Od. 8, 429: *inno*, per div. o eroe, Es. O. 655; Pd.; Pl. Rsp. 607, Leg. 700, 801: per nozze, Sof. Ant. 814; Pl. Rsp. 459: lugubre, ὑμ. Ἐρινύος, *in. dell'Erinni*, Eschl. Theb. 867, ἐξ Ἐρινύων, Eum. 331; ὕμνους ἐπευφημεῖτε, Pers. 620; v. Eu. Alc. 447: Ὕμνος, ὁ, *Imno*, u. Nonn. 15, 206.

ὑμνο-τόκος, ον, [τίκτω] *musicale; che genera inni*, l.; Nonn. 26, 204: **-φιλος**, = φίλυμνος, l.; **ὑμν-ῷδεῖον**, τό, *Innodeo*, edifizio per canti, a Pergamo, l. rom.; **-ῳδέω**, *canto un inno*, Pl. Leg. 682: *canto; intono*, θρῆνον Ἐρινύος, Eschl. Ag. 990. — *b*) *do oracoli*, βροτοῖς, Eu. Ion, 6: **-ῴδης**, ές, *simile ad un inno; fatto per l'inno*, Filostr. 204: **-ῳδία**, ας, ἡ, *canto di inni; inno; innodia*, Porf. Abst. 2, 34; pl. Eu. Hel. 1434; l.; Luc. 77, 26: *poesia lirica*, Artem. 1, 56. — *b*) *oracolo; canto fatidico*, Eu. Ion, 882: **-ῳδός**, οῦ, ὁ, ἡ, [ᾠδή] *cantore di inni; cantore; cantante*, Eu. H. *f.* 394; At. 636; Ios. Ai. 7, 14, 7; ὑμνῳδοί, *innodi o coreuti*, l.

ὅμοι, eol. = ὁμοῦ, Saff.; l.; **ὅμοιος**, = ὅμοιος, Teoc. 29, 20 **ὁμολογία**, ἡ, eol. = ὁμολ-, l.

ὑμός, ἡ, όν, = ὑμέτερος, *vostro*, Om.; = σός, Pd. P. 7, 15; 8, 66.

ὗν, acc. di ὗς, v. anche υἱός. — **ὑν-**, = ἀνά, qu. **ὑν-θύω**, = ἀναθύω, l. (6 a.): **ὑν-τίθημι**, = ἀνατ-, l. cipr.

ὖνις, εως, ἡ, d. ὖνει, a. ὖνιν, [ῡ, lt. *vomis*; sec. Plut. M. 670, sarebbe da ὗς, quasi, « grugno di porco »; e prob. l'elemento an richiama il germ. snus, schnauze, «muso»] *vomere*, Babr 37; Plut. Rom. 11; Ant. 6, 104; 7, 175; Geop. 2, 2, 3; 2, 23, 14; **ὕννη**, ης, ἡ, in Esop. 98; **ὖννις**, ὁ, E.; **ὑνι-μάχος**, ον, *che combatte col vomere*, M. Tir. 30, 6.

ὑο-βοσκός, οῦ, ὁ, [ὗς, βόσκω] *porcaro*, Arst.; vb. **-βοσκέω**, Moer. 355.

ὑο-ειδής, ές, [ὗ, εἶδος] *in forma di* υ, ovv. *ioide*, ὑοειδὲς ὀστοῦν, *osso ioide*, Gal. 18, 957. — Avv. **-δῶς**, Antill. Orib. 7, 7.

Ὑόεσσα, ης, ἡ, [ὗς] *Ioessa*, « frequentata dai porci », font. presso Trezene, At. 122.

ὑοθεσία, ἡ, = υἱοθεσία, l.

ὑο-μουσαία, ας, ἡ, [ὗς, μοῦσα] *musica porcina; educazione maialesca*, di Cleone, Ar. Eq. 986.

ὑό-πρῳρος, ον, [ὗς] *con la prua a guisa di grugno di porco*, ναῦς, Plut. Per. 26; cfr. Er. 3, 59.

ὑός, ὁ, v. υἱός.

ὑοσ-κυάμαω, *deliro come chi ha preso il giusquiamo*, Ferecr. Koρ. 7: **-κύαμος**, ου, ὁ, [ὗς, κ.] *giusquiamo*, « fava porcina », pian. narcotica, Ipp.; Sen. Oec. 1, 13; Plut. Demetr. 20; Gal.; Sor. 2, 41: agg. **-κυάμινος**, η, ον, *di g.*, ἔλαιον, *olio*, Diosc. 1, 43.

ὑ-όφθαλμος, ὁ, *occhio porcino*, = ἀστήρ, pian. Diosc. noth. 4, 120: **ὑο-φόρβιον**, ου, τό, *mandra di porci*, Str. 197, 218 e **-φορβία**, ἡ, P.; **-φορβός**, ὁ, *porcaro*, Poll. 7, 187.

ὑπά, eol. = ὑπό, Alc.; l.

ὑπ-άγανακτέω, *sono irritato; brontolo*, D. Al. Dem. 54; Erdn. 2, 7.

ὑπ-αγγέλλω, *avviso occultamente*, Mus. 106: **-άγγελος**, ον, *chiamato da messi*, Eschl. Ch. 838: **-άγγελτος**, ον, *denunziato; scoperto*, Anon. (Suid.).

ὑπ-αγκάλίζω, *prendo o stringo tra le braccia; abbraccio*, Eu. Cycl. 498, p. Her. 42: **-αγκάλιος**, ον, *portato sulle braccia*, D. Al. 7, 67: **-αγκάλισμα**, τος, τό, *abbracciamento; amplesso*, Sof. Tr. 540: per *figlio*, degno d'abbrac. Eu. Tr. 757; *sposa*, Διὸς ὑπ. Hel. 242.

ὑπ-αγκώνιον, ου, τό, [ἀγκών] *cuscino per appoggiare il gomito*, lt. *cubital*, Poll. 6, 10; Gal.; come ὑπαυχένιον, *capezzale*, lt. *cervical*.

ὑπ-άγνῡμι, *rompo di sotto; frastaglio*, Opp. H. 4, 653.

ὑπ-αγόρευσις, εως, ἡ, *suggerimento; impulso; indirizzo; dettatura; consiglio*, Ios. Ai. 3, 8, 8; 17, 4, 3; 19, 1, 2; Clem. 102. — *b*) *idea; nozione*, Gal. 1, 201: **-αγορευτικός**, ἡ, όν, *che serve a indicare; suggestivo*, Sest.; cp. **-ώτερος**, Gal.; **-αγορεύω**, impf. ὑπηγόρευον, a. ὑπηγόρευσα, (per a. e pf. att. v. ὑπεῖπον, ὑπείρηκα), *detto*, Dem. 219; ἐπιστολάς, Plut. Caes. 17: p. τὰ ὑπαγορευόμενα γράφειν, *scrivere sotto dettatura*, Sen. Oec. 15, 7; τὸ ὑπαγορευθέν, *il dettato*, Arst. Top. 6, 5, 2. — *2*) *metto fuori; mostro; significo*, ἐλπίδα, πρόφασιν, *speranza, pretesto*, Str. 40, 45: *suggerisco; ordino*, τινί τι, Plut. Marc. 29; Ios. Ai. 3, 5, 3; 4, 8, 2; Di. C. 66, 14; con inf. D. Al. Thuc. 19. — *b*) *chiamo; nomino*, Disc. Syn. 302, 9. — *c*) *rispondo*, Arp.; **ὑπαγορία**, ἡ, = ὑπαγόρευσις, Ec.; E.

ὑπ-άγροικος, ον, lt. *subrusticus, alquanto rozzo, rustico; rustichetto; un po' grossolano*, Sest.; cp. **-ότερος**, Arr. An. 4, 10, 1; Plut. M. 710; **-οτέρα διάλεκτος**, Ar. fr. 552.

ὑπ-άγρυπνος, ον, *che dorme poco*, IPP. 146.

ὑπ-άγω, impf. ὑπῆγον, -γόμην, f. ὑπάξω, -άξομαι, a. ὑπήγαγον, -γόμην, ὑπαγαγέσθαι, pf. p. ὑπῆγμαι, ppf. -ήγμην, a. ὑπήχθην, ὑπαχθείς, f. ὑπαχθήσομαι, lt. *subduco, conduco sotto*, ζυγὸν ἵππους, *aggiogo i cavalli*, IL. 16, 148; τῷ ζυγῷ, LUC. 69, 6: assol. ἡμιόνους ὕπαγον,... *le mule*, OD. 6, 73; ὑπαγαγὼν τοὺς ἵππους, *aggiogati...*, LUC. 8, 25, 3. — *2) metto in potere di; sottopongo; metto*, σε ὑπήγαγον ἐς χέρας τὰς ἐμάς, *ti misero nelle mie mani*, EP. 8, 106; τινὰ εἰς δουλείαν,... *in schiavitù*, LUC. 18, 3. — *c)* t. leg. *cito; accuso; chiamo a comparire*, τινὰ ὑπὸ δικαστήριον, *in tribunale*, ER. 6, 72; 9, 93, ὑπὸ τοὺς ἐφόρους, *avanti agli efori*, 6. 82; δικαστηρίῳ, LUC. 69, 11; εἰς ὕμᾶς, SEN. Hell. 2, 3, 28; εἰς δίκην, *in giudizio*, TUC. 3, 70, e assol. ὑπ. SEN. Hell. 2, 3, 38, ὑπ. τινὰ ὡς προδιδόντα,... *come traditore*, 2, 3, 33: τινὰ θανάτου, *accusare qno. di delitto capitale*, 2, 3, 12; 5, 4, 24; θανάτου ὑπὸ τὸν δῆμον Μιλτιάδεα, *davanti al pop.*, ER. 6, 136. — *3) traggo; conduco; tiro*, (*a poco a poco, scaltramente*, e sim.) τὰς κύνας ἐκ, gen. *condurre i cani da...*, SEN. Cyn. 5, 15, v. 10, 4, τοὺς πολεμίους ἐς δυσχωρίαν, *in luoghi difficili*, CYR. 1, 6, 37, v. 3, 2, 8, εἰς ἐνέδρας, *in agguati*, Hipp. 4, 12; ὅπῃ ἂν ὑπάγῃ, *dovunque lo tiri*, PL. Euthyphr. 14; ἐς ἐλπίδα, *a speranza*, EU. Hel. 826. — *b)* ἀπό τινος, *allontano da qsa.*, ARST.; *inganno*, ER. 9, 94: con inf. σ' ὑπήγαγον... ἐλθεῖν, EU. Andr. 428; ὁ θεὸς ὑπῆγεν αὐτόν, LIS. 6, 19. — *c)* p. κατὰ μικρὸν ὑπαχθείς, *indotto a poco a poco*, ISOC. 82; εἰς ἔχθραν ὑπηγμένοι, *spinti a...*, DEM. 291, εἰς τοῦθ' ὑπηγμένα τὰ πράγματα, *le cose condotte a (differite) tanto*, 678, οἷς ὑπαχθέντες (v. l. ἐπα-) ὑμεῖς, *indotti o ingannati*, 59; τῇ ὄψει, *dall'apparenza*, PLUT. Sol. 8. — *4) conduco via; porto fuori; sottraggo*, ἐκ βελέων, *dai dardi*, IL. 11, 163; ἀκροβελίδας, ARCHIPP. Ἡρ. γ. 3: ὑπαγομένου τοῦ χώματος, *avvallandosi il terrapieno*, TUC. 2, 76: ὑπῆγε τὸ στράτευμα, *faceva ritirare l'eserc.*, 4, 127. — *b) fo scaricare*, τὴν κοιλίην, *ventre*, IPP.; ARET. — B) intr. *mi ritiro; mi allontano a poco a poco, lentamente; mi sottraggo*, AR. Av. 1017: di esercito, TUC. 4, 128; ER. 4, 120, 122: di anim. ARST. — *2) vado; avanzo; mi appresso; procedo*, ὑπ. φρένα τέρψας, *tiro innanzi allegramente*, TEOG. 921: di eserc. AN. 3, 4, 48; 4, 2, 16: εἰς τοὔμπροσθεν, EUP. Βάπτ. 2: ὕπαγ' ὦ, EU. Cycl. 53; ὕπαγε, τί μέλλεις; *via! che aspetti?* AR. Nub. 1298, ὑπάγεθ' ὑμεῖς τῇς ὁδοῦ, *avanti! voi*, Ran. 174: *mi abbasso*, ARST. Ha. 5, 2. — *b) mi scarico*, κοιλία ὑπάγουσα, IPP. 396; GAL. — *3)* post. *vado; mi reco*, NT. Matth. 20, 4; 26, 18, 24; μετά τινος, *con*, 5, 41; ὕπαγε, σεαυτὸν δείξον, *vade, ostende te*, 8, 4. — *b) vado via; parto*, ὕπαγε, Σατανᾶ, 4, 10: *ritorno*, 8, 13: v. EPITT. 3, 21, 6; 3, 22, 108. — M. *sottometto a me; soggiogo; sottometto*, τινα, EU. El. 1155; πάλιν, TUC. 7, 46; Θρᾷκας ὑπηγάγετο, LUC. 8, 18, 1, v. 9, 8, 1. — *b) tiro a me; guadagno; traggo alla parte mia; adesco; attraggo; seduco*, τινα, EU. Andr. 906; ἐλπίσιν, *con speranze*, ISOC. 100; εἰς δουλείαν, *alla servitù*, DEM. 105; εἰς μάχην, εἰς φιλίαν, DI. C.; στρατιώτας ὑποσχέσει ὑπῆκτο, *si era guadagnati... con la promessa*, 4, 11: con inf. ὑπάγεται μένειν, *cerca indurci con inganno a restare*, AN. 2, 4, 3: *suggerisco*, ταῦτα ὑπήγετο, 2, 1, 18.

ὑπ-άγωγεύς, έως, ὁ, [prec.] *archipenzolo*, sec. al. *cazzuola* o *mestola da muratori*, AR. Av. 1149. — *b) ponticello mobile* o *cavalletto*, di strum. a corda, NICOM. Harm. 10: -άγωγή, ῆς, ἡ, [•] *il condurre giù, sotto, dentro*, τοῦ κυνηγεσίου, SEN. Cyn. 6, 12: *inganno; seduzione*, POLL. 4, 50, e v. l. DEM. 444. — *b) evacuazione*, τῆς κοιλίας, DIOSC. 3, 30; γαστρός, GAL. — *2)* t. mil. *ritirata*, TUC. 3, 97. — *b) abbassamento; l'accoccolarsi*, ARST. Ha. 6, 29. — *c)* t. gra. *introduzione; adattamento*, DISC. Synt. 206: -άγωγίδιον, τό, TOL. Harm. 2, 20, -αγώγιον, τό, 1, 8, dim. d'ὑπαγωγεύς: -άγωγικός, ἡ, όν, *tirato in lungo; un po' ampio*, περίοδος, D. AL. Dem. 4. — *b) persuasivo; attrattivo*, Comp. 4: -άγωγός, ὁν, *lassativo; purgativo*, κοιλίας, DIOSC.; ARET.; *aperiente*, κλύσμα, GAL. 18, 250.

ὑπ-αγωνιάω, *sto in ansietà, in travaglio d'animo*, FLEG. Mir. 3.

ὑπα-δύγα, τά, eleo, = ὑποζύγια, I.

ὑπ-αείδω, a. ὑπήεισαν, CALL. Dian. 242, e ἆ in arsi, ὑπαείδουσι, Del. 304; e ὑπό separato, con acc. λίνον, IL 18, 570, sott. φόρμιγγι: e ὑπὸ καλὸν ἆεισε, *bellamente risonò*, OD. 21, 411, *canto d'accordo; canto*: poi ὑπᾴδω, ATT.; χοροῖσιν ὑπᾴδων, *accompagnando i cori*, i. e. *scrivendo cori*, AR. Ran. 366, Μούσαις μέλος ὑπάσατε, *sciogliete un canto alle M.*, 874: *con qno.*, τινί, LUC. 33, 30.

ὑπ-αέριος, ον, [ᾰ] *vivente nell'aria; aereo*, EL. Na. 8, 26: v. ὑπηέριος, 1011.

ὑπ-άετος, ὁ, *aquila-avvoltoio*, ARST. Ha. 9, 32, 3.

ὑπαί, pl. = ὑπό. — ὑπαι-δείδοικα, v. ὑποδείδω.

ὑπ-αιδέομαι, *fo ossequio a; rispetto*, ὑπηδεῖτο αὐτόν, SEN. Hell. 5, 3, 20.

ὑπ-αίδιος οἶκος, ὁ, = οἶκος ὑπὸ τὸν ᾅδην, I. spart.

ὑπαίθα, = ὑπό, ὑπαί, avv. *di sotto, di fianco*, λιάσθη, *sfuggì*, IL. 15, 520, ὑπ. φύγεν, *fuggì*, 21, 493, φοβεῖται, *fugge...*, 22, 141, ποταμὸς... ῥέων, *scorrendo*, 21, 271. — *b)* prep. con gen. ὑπ. ἄνακτος, *sotto il padrone*, 18, 421, ὑπ. τοῖο λιασθείς, 21, 255.

ὑπ-αίθριος, ον, [αῐθρα] *a cielo scoperto; all'aria libera; all'aperto*, PD.; κατακοιμηθῆναι, *addormentarsi*, ER. 4, 7, στρατιή, 7, 119; v. TUC. 1, 134; AN. 5, 5, 21; PL. Conv. 203: di cose, Criti. 117; πάγος, *gelo*, ESCHL. Ag. 335, δεσμοί, Pr. 113; λύχνα, *faci*, ER. 2, 62: *celeste*, δρόσος, *rugiada*, (fm. -(α) EU. Andr. 227: ὑπ-αιθρος, ον, me. si. εὐνή, IPP. 391; ὕλη, BABR. 12. — *2)* sost. ἐν ὑπαίθρῳ, *a cielo scoperto*, ANTIF. 5, 11; SEN. Mem. 2, 1, 6, Oec. 7, 20. — *b)* t. mil. *in aperta campagna; in campo scoperto*, opp. città o fortezza, εἰς ὕπαιθρον ἐξελθεῖν, *uscire...*, POL. 10, 3, 4, ord. pl. τὰ ὕπαιθρα, *il campo aperto; la campagna*, τῶν ὑπ. κρατεῖν, ἀντιποιεῖσθαι, *tenere, prendere, difendere la campagna*, 1, 12, 4; 1, 30, 6, ecc.; μάχεσθαι ἐν τοῖς ὑπ. 17, 3, 4: sens. più ampio, ἡ ἐν ὑπαίθροις οἰκονομία, *l'amministrazione della spedizione*, 6, 12, 5: ἡ ὑπαιθρος, s. γῆ, = τὰ ὑπ. D. AL. 8, 63, παραχωρεῖν τῆς ὑπαίθρου, *ritirarsi da...*, 9, 6. — *c)* t. archit. *ipetro; scoperto*, VITR. 1, 2, 5; 3, 2, 1; τὸ ὕπ. τοῦ ἱεροῦ, *la parte scoperta del tempio*, STR. 395. — *d)* tras. *manifesto; aperto; visibile*, παραφροσύνη, PLUT. Agis. 2, πρᾶξις, Cato ma. 16.

ὑπ-αἰθω, = ὑποκαίω, *brucio; infiammo*, SOF. Tr. 1210; tras. fr. 312: -αικάλλω, *scherzo; carezzo; blandisco*, EL. Na. 4, 45; 17, 17: -αινίσσομαι, att. -ττομαι, a. ὑπηνιξάμην, *accenno a; alludo a; fo allusione a*, τι, DEM. 348; εἰς τινα, D. AL. Rhet. 9, 7; τινα, PLUT. Rom. 8, M. 764.

Ὑπαιπα, ων, τά, *Ipepa*, o. lid. STR.; PAUS. 5, 27, 5: ab. Ὑπαιπηνός, ὁ, I.; APP. Mithr. 48.

ὑπ-αιρέω, ion. = ὑφαιρέω: -αίρω, *sollevo; also; eccito*, CRIS.; p. ὑπήρθη, v. l. SET. 2 Par. 32, 23: -αισθάνομαι, a. ὑπησθόμην, *comincio ad accorgermi; mi avvedo; avverto*, TEM. 89; ARISTEN. 2, 5: -αΐσσω, att. ὑπ-άσσω, *balzo* o *mi spingo sotto*, acc. φρῖχ' ὑπάΐξει, *si lancerà sotto...*, ἰχθύς, IL. 21, 126: gen. βωμοῦ ὑπάΐξας, *uscito fuori di sotto l'altare*, 2, 310: ὑπάξας, *slanciatosi*, SOF. Ai. 301: -αισχύνομαι, *sento qualche vergogna*, τινά τι, *di qno. per qsa.*, PL. Lach. 179.

ὑπ-αίτιος, ον, *esposto a biasimo; responsabile; chiamato in colpa*, τινος, e ὑπέρ τινος, *di, per qsa.*, ANTIF. 4, 1, 4; 2, 2, 6: τὸ ὑπαίτιον εἶναί τινι οὐ πάνυ προσίεμαι, *non mi piace troppo apparire...*, SEN. Mem. 2, 8, 5, ὑποπτεύσας μή τι πρὸς τῆς πόλεως ὑπαίτιον εἴη Κύρῳ φίλον γενέσθαι,

temendo che da parte della c. per lui fosse cosa incriminabile il divenire amico di C., AN. 3, 1, 5. — AVV. -ίως, FIL. 1, 682.

ὑπαι-φοινίσσω, = ὑπο-φοινίσσω, NIC. Th. 178.

ὑπ-ακμάζω, *fiorisco dopò*, Ios. Ap. 2, 35.

ὑπ-ακοή, ῆς, ἡ, [ὑπακούω] *obbedienza; sommissione*, NT. freq. — *b*) sor. di *tropario o ritornello*, t. liturg. Ec. — *c*) *esaudimento*, SET. 2 Reg. 22, 36.

ὑπ-ακολουθέω, v. l. ἐπακ-, *seguo da vicino, da presso*, dat. SEN. Hell. 5, 1, 21; ARST.; FIL. 1, 224.

ὑπάκοος, dor. = ὑπήκοος, I.; **ὑπακούός**, οῦ, ὁ, *ministro; interprete*, Πιερίδων, AP. R. 4, 1331: **ὑπάκουστέον**, vrb. d' ὑπακούω, PL. Soph. 261; PLUT. M. 34, 709: **-άκουσις**, ἡ, *interpretazione*, FILOD.; *corrispondenza*, THEOL. 37.

ὑπ-ακούω, f. -ύσομαι, a. ὑπήκουσα, *do ascolto; porgo orecchio; ascolto; sento*, OD. 14, 485; ὑπάκουσον, ἄκουσον, ὦ μᾶτερ, *ascolta, ascolta...*, EU. Alc. 400; ὑπάκουσεν, INN. O. Ven. 180: ὑπήκουσα ὑμῶν βουλευομένων, *v'intesi discutere*, PL. Gorg. 487. — *b*) *rispondo; do risposta*, ἔνδοθεν, *dal di dentro*, del cavallo troi. OD. 4, 283, ὑπακούει, *gli risponde*, 10, 83; ὁ κῆρυξ ἐκήρυττε... καὶ οὐδεὶς ὑπήκουεν,... *nessuno rispondeva*, AND. 1, 112: ἑρωτώμενοι τἀναντία ὑπακούουσιν, ARST. Top. 8, 9, 5. — *c*) con casi, ὑμῶν, *do ascolto a; rispondo*, AR. Vesp. 319, τῆς εὐχῆς, *preghiera*, Nub. 263; τῆς κρίσεως, ESCHN. 3, 56: τινί, AR. Lys. 878; τοῖς λόγοις, PL. Leg. 898. — II. sens. speciali; del portinaio o sim. *rispondo; fo entrare; lascio passare; apro*, ὁ θυρωρός... εἰώθει ὑπακούειν, *il portinaio ci soleva aprire*, PL. Phaed. 59, ...σοι ὁ τοῦ δεσμωτηρίου φύλαξ ὑπακοῦσαι, *il custode farti passare*, Crit. 43; v. NT. Ap. 12, 13; ὁ ὑπακούσας, *chi apre; il portinaio*, κρούσας τὴν θύραν εἶπε τῷ ὑπακούσαντι, *dopo avere picchiato alla porta, disse...*, SEN. Conv. 1, 11; fm. ὑπακούσασα, DEM. 1149. — *b*) di giudice, ὑπ. τινί, *do ascolto a qno.*, CYR. 8, 1, 18: di accusato, *rispondo; mi presento; comparisco in tribunale*, DEM. 423, 434; Is. 4, 28. — *c*) gener. *obbedisco; mi sottometto; do retta; sono sottoposto, soggetto*, ER. 3, 148; 4, 119; TUC. 1, 141; eco.; gen. 4, 56; 6, 82; ER. 3, 101; οὔτε καλούντων ὑπήκουον, *nè davano retta ai Gr. che li chiamavano*, AN. 4, 1, 9: dat. τοῖς πέλας ὑπακοῦσαι, *obbedire ai vicini*, TUC. 2, 61; αὐτῷ, CYR. 1, 1, 3; στρατηγῷ, 3, 3, 11: *convengo; mi accordo*, τινί, *con qno.*, DEM. 428. — *d*) di cosa, gen. CYR. 8, 1, 20; τῶν νόμων, *obbedire alle leggi*, PL. Leg. 709: dat. νόμοις, ESCHN. 1, 49: διαίτῃ, *sottomettersi a un regime*, PL. Rsp. 459: ξυμφόρῳ τινός, *accomodarsi al vantaggio di qno.*, TUC. 5, 98; δείπνῳ, *accettare l'invito a pranzo*, AT. 247. — *e*) con acc. neu. di relaz. τοῦτο ὑπ. *do retta in questo*, CYR. 2, 2, 3; TUC. 1, 140, οὐδὲν τούτων, *in nulla*, TUC. 1, 29, τἄλλα, *nel resto*, 139; οὐδὲν αὐτῶν ὑπήκουσαν, *a loro in niente*, 1, 28; dat. μηδὲν αὐτῷ, PL. Leg. 774. — *2*) *corrispondo; riesco*, μοι ὑπ. τὸ πρᾶγμα, *la cosa mi...*, LUC. 46, 10; μεταλλεία, STR. 599. — *c*) *sono sottoposto*, ἔδοξεν... κᾶπος ὑπακουέμεν αὐγαῖς ἀελίου, *parvegli essere l'orto sott. ai raggi del sole*, PD. O. 3, 24; ταῖς ὥραις, TFR. Cp. 1, 15, 1; τοῦ ψύχους, *al freddo*, 5, 4, 2: *cedo*, dat.; il male cede ai medicamenti, IPP. 1088, assol. 112; λόγῳ τὸ μυθῶδες, *il favoloso alla ragione*, PLUT. Thes. 1; τὰ ἀγγεῖα πληγαῖς, *i vasi risuonano ai colpi*, M. 721, ma ὕλην πληγαῖς ὑπακούουσαν, *materia cedente ai colpi*, 802. — *3*) *intendo; prendo*, κοινὸν ὑπακούωμεν, *intendiamo per comune, sotto il nome di comune*, ὃ... ἐλέγομεν, PL. Phil. 31; "Αρη... πόλεμον, PLUT. M. 23. — *b*) t. gra. *sottintendo*, DISC. Synt. 22; eco. — t. eccl. = ὑποφωνέω, ATAN. eco. — NB. f. attv. ὑπακούσουσιν, PO. 413, 222.

ὑπ-ακρος, ον, *quasi al sommo; perfetto*, PL. Amat. 136, 138; LGN. 34, 1.

ὑπακτέον, vrb. d' ὑπάγω, GAL.; P. Eg 6, 25; PLOT. 6, 1, 1; AEZ 5, 130.

ὑπακτικός, ή, όν, *che libera, scarica; purgativo, lassativo*, MNESIT (AT. 92, 357, 358). ORIB; γαστρός, GAL

Ὑπάκυρις, ὁ, *Ipaciri*, fi. scit. ER. 4, 47, 55

ὑπ-αλγίω, *ho leggiero dolore*, IPP., **-άλαίνω**, *riscaldo alquanto*, p. -λεανθείς, EL. Na. 15, 12.

ὑπ-άλειμμα, τος, τό, = ἄλειμμα, DIOSC. 1, 30. **-άλειπτος**, ον, [-ἀλείφω] *da potersi spalmare; come unguento*, IPP. 881: τὸ ὑπ. *unguento*, GAL.; **-άλειπτρον**, ου, τό, *spatola per spalmare l'unguento*, IPP. 661, 738; e **-αλειπτρίς**, ίδος, ἡ, 263: **-άλείφω**, *spalmo; stendo; ungo*, φάρμακον, PL. Lach. 185; ἔλαιον -αλειφθέν, *olio spalmato*, ARST. Pr. 967: -άλειψον εἰρήνῃ με τῷφθαλμώ, *ungimi gli occhi di pace*, AR. Ach. 1029; κόμμι τὴν γνάθον, IPP. 799; ὀφθαλμοὶ ὑπαληλιμμένοι, *occhi imbellettati*, SEN. Oec. 10, 6. — M. *m'imbelletto*, τοὺς ὀφθαλμούς, 10, 5: intr. *mi ungo*, IPP. 406; ὑπαλειψάμενος, AR. Pax, 898; v. PLUT. Pomp. 53: **-άλειψις**, εως, ἡ, [prec.] *unzione*, IPP. 689, TFR. Sud. 39.

ὑπ-αλεύομαι, imp. ὑπαλεύεο φήμην, Es. O. 758· a. inf. **-εύασθαι**, 555; part. **-ευάμενος** θάνατον, OD 15, 275, *evito*.

ὑπ-αλλάγη, ῆς, ἡ, [ὑπαλλάσσω] *scambio; mutazione; commutazione*, EU. Hel. 294; FIL. 1, 13; GAL. — *b*) fig. ret. *ipallage*, D. AL. Comp. 3: *mutazione*, γένους, *di genere*, DISC. Synt. 209. — *c*) — **ἐπιτίμησις**, RHET. 8, 486: **-άλλαγμα**, τος, τό, *scambio; sostituzione; cosa in scambio*, ARST. Nic. 5, 5, 11; PORP. Abst. 2, 27: **-αλλακτέον**, vrb. ER. MED.; **-αλλακτικός**, ή, όν, *commutativo; di ricambio*. — AVV. **-ῶς**, SCL. IL.; AMMON. 103: **-άλλαξις**, εως, ἡ, *mutazione; alterazione*, GAL.

ὑπ-αλλάσσω, att. **-ττω**, a. ὑπήλλαξα, *scambio; baratto; muto; sostituisco; cambio*, POL. 5, 8, 9; *permutare*, LUC. 76, 10: p. FIL. 2, 276. — *b*) *muto leggermente; vario*, PLUT. M. 930: p. εἰς, acc. ARST. — M. τι ἀντί τινος, FIL. 1, 37, τί τινι, Ios. Ai. 15, 3, 2, *muto qsa. con.* — *2*) attv. intr. POLL. 2, 10; GAL. 15, 629.

ὑπ-άλληλος, ον, *subalterno; subordinato*, ARST. Metaph. 1018.

ὑπ-αλοιφή, ἡ, = ὑπάλειψις, I.

ὑπ-άλπειος, ία, ον, ["Αλπεις] *subalpino*, ἡ ὑπ. χώρα, *reg. sub.* PLUT. Marc. 3: **ὑπαλπῖνος**, ὁ, Ι.

ὑπ-άλυξις, εως, ἡ, [seg.] *scampo*, IL. 22, 270; κακῶν, *dalle pene*, OD. 23, 287: **-άλύσκω**, f. **-λύξω**, a. ὑπάλυξα, *scampo; sfuggo; evito*, χεῖρας, χρεῖος, κῆρας, OM.; τὸ μὲν ὡς ὑπάλυξε, OD. 5, 430, ἀέλλας, 19, 189; Διὸς μῆνιν, AP. R. 3, 336: v. TEOG. 817.

ὑπ-άμάω, *mieto; recido*, a. imp. ὑπάμησον, NIC. Th. 901.

ὑπ-αμβλυς, υ, e v. l. **-αμβής**, ές, *alquanto ottuso; smussato*, FIL. B. 65.

ὑπ-αμείβω, *muto; cambio*, NISS. — M. *muto con*, a. **-αμειψάμενος** πόντον, OPP. 1, 651.

ὑπ-αμμος, = ὕφαμμος, TFR. 167, (AT. 62): **-άμπελος**, ον, *coperto di viti*, CAT. ASTR.; **-αμπέχω**, *velo; ricopro*, ἦθος, PLUT. M. 562: **-αμφίβολος**, ον, *un po' ambiguo; dubio*, FIL. 2, 30, 309; EC.; **-αμφιέννυμαι**, *rivesto sotto*, v. l. ἐπαμφ-, EL. Na. 16, 15.

ὑπ-αναβλέπω, *comincio a vedere*, EL. Na. 3, 25: **-αναγιγνώσκω**, e **-γινώσκω**, f. **-αναγνώσομαι**, a. 3 **-ανέγνων**, *leggo inciso per inciso*, acc. ESCHN. 2, 109; Is. 11, 4. — *b*) *leggo in presenza di altri* o *in pubblico*, EC.

ὑπ-αναγκάζω, *costringo giù*, IPP. 782: **-ανάγω**, f. **-άξω**, a. ὑπανήγαγον, *ritiro*, δύναμιν, *esercito*, Ios. Ai. 4, 4, 5.

ὑπ-αναδύομαι, f. **-δύσομαι**, a. 3 **-έδυν**, *cerco sottrarmi*, COM.; acc. τὴν ἔξοδον, D. AL. 7, 13: **-αναθλίβω**, *spingo fuori*, PLUT. M. 903: **-αναιρέω**, *tolgo; sottraggo*, APP. Civ. 2, 127: **-ανάκειμαι**, *giaccio giù a mensa*, DI. L. 7, 17: **-ανανεύω**, *mi alzo e me ne vado*, ἐπὶ τὸ δεῖπνον, *a pranzo*,

Ar. Eccl. 1165: -ανακλάω, *piego giù*, Er. Med.; -ανακόπτω, *spingo indietro; respingo*, Lib.; -ανάλίσκω, a. ὑπανάλωσα, *consumo; logoro a poco a poco*, σῶμα, Ipp. 527; τὰ χρήματα, Tuc. 3, 17; τὰ ἐπιτήδεια τῶν στρατιωτῶν ὑπαναλωκότων,... *le vettovaglie*, Plut. Sert. 13: p. ὑπαναλώθην, El. Na. 4, 34: -αναλύω, *a poco a poco ricado*, Atan.

ὑπ-αναμέλπω, *intono un piccolo canto*, El. Na. 14, 5: -αναμιμνήσκομαι, *richiamo alla memoria; ricordo*, Esop. 157; Atan.: -αναπίμπλημι, *riempio*, p. -αναπλησθείς, El. Na. 17, 13: -αναπλέω, a. -ανέπλευσα, *emergo e galleggio; vengo su*, Fil. 1, 320, 550; 2, 174: -αναπνέω, *respiro; torno in me; riaversi*, Ec.

ὑπ-ανάστασις, ως, ἡ, *il levarsi in piedi; l'alzarsi su; il far luogo*, per rispetto o deferenza, Arst.; pl. Pl. Rsp. 425; Porf. Abst. 2, 61: -αναστατέον, vrb. d'ὑπανίσταμαι, Sen. Lac. 9, 5: -αναστρέφω, *ritorno; rivengo*, di malattia, Ipp. 464: -ανατείνω, *distendo; offro*, P.; θηλήν, Lib.; -ανατέλλω, *vengo su*; di fonte, *scaturisco*, El. Na. 15, 4: -ανατρέπω, *fo rivoltare*, στόμαχον, Sor. 1, 44: -αναφλέγω, *infiammo, accendo a poco a poco*, p. dal vino, El. Vh. 14, 41: -αναφώ, *metto fuori; fo sorgere*, acc. El. Na. 10, 13: -φύομαι, e a. 2 -έφυν, *ricresco; vengo su a poco a poco; cresco*, 4, 21; 14, 4, Vh. 14, 7: -αναχωρέω, a. -ανεχώρησα, *mi ritiro a poco a poco; torno indietro; mi sottraggo*, Tuc. 1, 51; D. Al. 5, 8; Di. C. 63, 26: -αναχώρησις, εως, ἡ, *il ritirarsi a poco a poco* o *nascostamente*, D. Al. 3, 19; pl. Sor. 1, 68; Eliod. 1, 19.

ὑπ-ανδρος, ον, [ἀνήρ] *sottoposta al marito; maritata; sposata*, Set.; Pol. 10, 26, 3; Plut. Pel. 9; At. 388; NT. Rom. 7, 2. — *b*) *effeminato; molle*, Diod. 32, 10; vb. -ανδρεύομαι, *vado a nozze*, -ανδρία, ἡ, *matrimonio*, B.

ὑπ-άνειμι, [εἶμι] *mi avanzo a poco a poco; vengo avanti*, Luc. 17, 39: -ανερπύζω, *striscio su occultamente*, El. Na. 5, 3: -ανέρχομαι, *riaversi, da*, gen. Gal. 19, 147: -άνεσις, ἡ, *abbassamento di febbre*, Orib. 46, 25: -ανθέω, *comincio a fiorire*, Filostr. 809; Lgs. 3, 12; -ανθηρός, όν, *leggermente colorato di sangue*, πτύειν, Ipp. 1012.

ὑπ-αντιάομαι, p. *sono alquanto molestato, afflitto, sconvolto*, ott. -ιῷντο, Ar. Nub. 1195: -ανίημι, *rallento; rimetto; rilascio*, τὸ ἀπάνθρωπον ὑπανῆκεν, *la sevizia*, Plut. Dio, 7: gen. ὑπανίει τῶν δεσμῶν, *rallentò i vincoli*, Ios. Ai. 2, 5, 1. — *b*) intr. e p. τοῦ φόβου μικρὸν ὑπανέντος, *diminuito...*, Plut. Aemil. 23; φιλοσοφία ὑπανειμένη, *fil. rimessa*, Filostr. 90; ὑπανίεται, *si riposa alquanto*, Fil. 2, 87.

Ὑπανις, ιος, ὁ, *Ipani*, fl. scit. ora Bug, Er. 4, 17, 18, 47, 52, 53; Arr.; Str. — NB. g. ιδος, Di. Cr. 36.

ὑπ-ανίσταμαι, f. -αναστήσομαι, a. 3 -ανέστην, pf. come pres. -ανέστηκα, -ανεστηκώς, -ανεστώς, *mi alzo, sollevo, levo; sorgo*, ὑπανίστασο, *alzati; vattene*, Teog. 485; ὑπανίσταται λαγώς, *si leva una lepre*, Cyr. 2, 4, 19: di suolo, μέρος ὑπανεστός, *parte rilevata*, Fil. 2, 510, 619: τὴν γενειάδα ὑπανεστηκώς, *irto nella barba*, Filostr. 889. — *b*) *mi levo; sorgo*, per rispetto o deferenza, τινι, lt. *assurgere alicui*, πρεσβυτέροισι ἐπιοῦσι ἐξ ἕδρης ὑπανιστέαται, *sopravvenendo gli anziani, sorgono dal posto*, Er. 2, 80; ἕδρας πάντες ὑπανίστανται βασιλεῖ, Sen. Lac. 15, 6; ὑπανιστῶντα ἀπὸ τῶν θάκων,... *dai seggi*, Hier. 7, 2, θάκων, 7, 9; τῶν θάκων, Ar. Nub. 993; καθήμενον ὑπαναστῆναι, Sen. Mem. 2, 3, 16: -ανίσχω, *sorgo; mi levo*, = ὑπανατέλλω, di luna, El. Na. 11, 10: λοφιά, Filostr. 99; di pietre, ...τοῦ ὕδατος, *dall'acqua*, 95: -ανοίγω, -ανοίγνυμι, *apro un poco, giù*, ovv. *secretamente; anco*, ὑπανοιγόμενος, *venendo aperto*, Ermipp. Φορμ. 2; βῖκος ὑπανεῴγυτο, *si apriva...*, Epipp. Ἔφ. 1: γράμματα ὑπανέῳγεν, *apri di nascosto...*, Dem. 889; δωμάτιον ὑπανοίξασα, ...*camera*, Luc. 42, 13. — *b*) intr. ἄντρον -ανοίγει, Ios. Bi. 1, 21, 3.

ὑπαντα, avv. *incontro*, Eu. Suppl. 398: ὑπ-άνταξ, avv. [ἀντα] *di fronte; in faccia*, Ar. fr. 534.

ὑπ-αντιάω, ion. -τέω, Ant. 16, 101; f. -αντήσομαι, a. ὑπήντησα, dor. (Pd.) ὑπάντασα, *vado o vengo incontro; incontro; vado o vengo contro*, amichevolmente o ostilmente, Att.; Pd.; v. Cyr. 3, 3, 2; 6, 3, 15; NT. Matth. 8, 28: gen Sop. Ph. 719. — *b*) assol. Att. — *c*) tras. *convengo*, dat. πόλις ταῖς τιμαῖς ὑπαντῶσα, *convenendo negli onori*, At. 213: *mi oppongo; contraddico*, v. l. in Eu. Suppl. 339; πρός τινα e τι, Sest.; ὑπήντα τῷ ῥήτορι, *si affacciava l'obiezione al...*, Lgn. 16, 4. — M. = attv. Erdn. 2, 5: 3, 11, ecc. — -άντησις, εως, ἡ, *incontro*, App. Civ. 4, 6; Ios. Ai. 11, 8, 4; NT. Io. 12, 13: *replica; opposizione*, Sest. — -αντητέον, vrb. Scl. lt.; -αντητικός, ἡ, όν, *che va incontro, che incontra*, Tol. Tetr. 141: -αντιάζω, = ὑπαντάω, *vado o vengo incontro; incontro*, ὑπαντιάσας, lt. 6, 17; ὑπηντίαζε, An. 6, 5, 27; dat. Eschl. Pers. 407, 834; part. dor. ὑπαντιάξαισα, Pd. P. 8, 11; ὑπαντιάζουσί μοι, Cyr. 5, 5, 9: τινά Pd. P. 5, 44; ὑπηντίαζον τὴν στρατιήν, *mossero incontro all'esercito*, Er. 4, 121: -αντιάω, part. -ιόων, Opp. H. 2, 565

ὑπ-αντλέω, *sollevo; sostengo*, κύματα, Filostr. 830: -άντλιον, τό, *vaso; secchio*, AB. 411: -άντομαι, = ὑπαντάω, Erdn. 4, 11; 8, 7: -αντρος, ον, [ἄντρον] *con caverne; cavernoso*, γῆ, χώρα, Arst.; Str. 406; πέτρα, El. Na. 16, 17. — *b*) *sotterraneo*, οἶκοι, Vh. 12, 38: -ανώμαλος, ον, *alquanto ineguale*, Sor. 1, 88.

ὑπ-αξόνιος, ον, [ἄξων] *sotto l'asse*, σύριγγες, Call. L. Pall. 14.

ὑπ-απαντάω, = ὑπαντάω, *vado incontro*, I.; Diod. 32, 6: -απαντή, ῆς, ἡ, *incontro*, I.; *Ipapante, Purificazione*, t. eccl. Cris. ecc. — -απάντησις, εως, ἡ, CIA. (2 a.).

ὑπ-άπειλέω, *minaccio, copertamente*, τινί, inf. Sen. Hell. 4, 6, 3: -άπειμι, [εἶμι] *me ne vado di soppiatto, a poco a poco; mi sottraggo; mi ritiro*, ὑπαπίέναι, Tuc. 5, 9, ὑπαπῆσαν κατ' ὀλίγους, .. *in pochi*, 3, 111; κατ' ὀλίγον ὑπαπιών, *allontanandosi a poco a poco*, Luc. 46, 14; ἐφήβου ὑπαπῆει, *dall'età di efebo*, Filostr. 230: -απέρχομαι, = prec. El. Na. 11, 33.

ὑπ-αποκινέω, intr. *mi sottraggo*, ὑπαποκίνει τῆς ὁδοῦ, *lèvati dai piedi*, Ar. Av. 1011: vrb. -αποκινητέον, Th. 924: -αποκρύπτω, *nascondo sotto*, ἑαυτὴν φυλλάδι, El. Na. 5, 40: -απολείπω, *lascio indietro*, 10, 43: -απορτέχω, *fuggo di nascosto; me la svigno*, Ar. Eccl. 284: -αποψήχω, *raschio via a poco a poco*, πηλόν, El. Na. 3, 24.

ὑπ-άπτω, ion. = ὑφάπτω, Er.

Ὄπαρ, τό, indecl.; ma g. ὕπαρος in EM. 491, [ὕ, da ὑπό?] *visione reale; realtà; verità*, opp. ὄναρ, *sogno*; οὐκ ὄναρ, ἀλλ' ὕ. ἐσθλόν, *non è un sogno, ma piena realtà*, Od. 19, 547; 20, 90; ἐξ ὀνείρου ἦν ὕ. *da sogno divenne...*, Pd. O. 13, 67; ἵν' ὕ. ἀντ' ὀνείρατος ἡμῖν γίγνηται, *perchè diventi realtà quel ch'era sogno*, Pl. Pol. 278; ἐξ ὀνειράτων ἃ χρὴ ὕ. γενέσθαι, *quei sogni che debbono divenire realtà*, Eschl. Pr. 486. — *b*) acc. avverb. *in stato di veglia; stando desto*, ἀμφισβήτημα... περὶ τοῦ ὄναρ τε καὶ ὕ. *dubbio intorno al sogno e alla veglia*, ὕ. ἀλλήλοις διαλεγόμεθα, *disputiamo svegli*, Pl. Theaet. 158, ὥσπερ ὕ. ἀγνοεῖν, *ignorare svegliato*, Pol. 277, ὄναρ ἢ ὕ. ζῆν, *vivere in sogno o in veglia*, Rsp. 476: καὶ ὄναρ καὶ ὕ. *nel sogno e nella veglia; notte e giorno; sempre*, Ipp. 2; οὔτε ὄναρ οὔθ' ὕ. ὅ οὔθ' ὕ. οὔτ' ὄναρ, *nè in veglia nè in sogno*, Pl. Phil. 36, 65; opp. καθ' ὕπνον, Leg. 800, ἐν τοῖς ὕπνοις, Arst. *nel sonno*, e con μεθ' ἡμέραν, *di giorno*, Arst.; opp. κατὰ τὸν ὕπνον, Pol. 10, 5, 5: *in realtà; realmente; veramente*, Pl. Rsp. 574, 576, ὕ. ἡμῖν ἡ πόλις οἰκήσεται, *lo Stato sarà governato realmente*, i. e. *da uomini desti*, ἀλλ' οὐκ ὄναρ, *e non dormienti* o *sognanti*, 520: f. l. καθ' ὕ. Apd. 3, 12, 5.

ὑπάρ, = ὑπέρ, I.

ὑπ-ἀράσσω, Att. **-ττω**, *batto di sotto*, τῆς γῆς, Anon. (Suid.): **-αργήεις, ήεσσα, ῆεν**, *biancastro*, Nic. Th. 663: **-άργιλος, ον**, *alquanto argilloso*, γῆ, Tpr. Hp. 9, 4, 8: **ὑπ-άργμα, τος, τό**, [ὑπάρχω] pl. *ὑπάργματα, beni; averi*, Part. 1, 1; 8, 3.

ὑπ-αργῠρεύω, *uso moneta falsa o sono carico di debiti*, Plut.M.832: **-αργῠρίζω**, *biancheggio come l'argento*, chioma, Eun. VS. 485: **-άργῠρος, ον**, *contenente argento; con argento; con vene d'arg.*, terra, miner. πέτρα, Eu. Cycl. 294, χθών, Rhes. 970; γῆ, λόφοι, Sen. Vect. 1, 5; 4, 2: tras. Pl. Rsp. 415. — *b) che sotto è argento; d'arg. dorato*, I.; Sest.; *d'argento o inargentato*, I. — *c) venduto; a prezzo; venale*, Pd. P. 11, 42: ὑπάργυρα λέγειν, Tze. H. 8, 828: **-αργῠρόω**, *copro d'arg.* I.

ὑπ-άρδω, *irrigo, bagno giù o leggermente*, Scl. Nic.; **-αριθμέω**, *annumero; aggiungo*, e **-αρίθμησις, εως, ἡ**, *annoveramento*, Ec.; **-αρκτέον**, vrb. d'ὑπάρχω, *bisogna cominciare da*, τι, Pl. Rsp. 467: **-αρκτικός, ἡ, όν**, [ὑπάρχω] *che esiste realmente; che c'è*, Sest.; Gal. 19, 529. — *b) sostantivo; che riguarda la sostanza*, Gra.; ῥῆμα ὑ. *sostantivo*, id.

ὑπ-άρκτιος, ον, [ἄρκτος] *esposto a settentrione; verso Nord; settentrionale*, Plut. Mar. 11, Sert. 17.

ὑπαρκτός, ἡ, όν, [ὑπάρχω] *esistente da sè; sostanziale; reale; fondamentale*, Di. L. 7, 91; 10, 135; Plut. M. 1046. Sest.

ὑπ-αρνος, ον, [ἀρνός] *con l'agnello alla poppa*, o tras. Eu. Andr. 557; Call. Ap. 53.

ὑπαρξις, εως, ἡ, [ὑπάρχω] *esistenza; sussistenza*, Arst.: Plut.M. 1067; Sest. — *sostanza*, τοῦ κέρατος, Sest. P. 1, 129: *essenza; entità*, Arst. — *2) beni; averi; provvista; sostanze*, Sest.; Pol. 2, 17, 11; D. Al. 5, 48; 7, 8; Diod. 20, 71; NT. Hebr. 10, 34, pl. Ap. 2, 45.

ὑπ-αρόω, a. *ὑπήροσα*, lt. *imporcare, lirare, aro leggermente; smuovo nuovamente la terra*, Tpr. Hp. 8, 11, 8, Cp. 3, 20, 8: **-αρπάζω**, ion. = ὑφαρπάζω, Er.; **-αρτάω**, pf. p. *ὑπήρτημαι. sospendo*, El. Na. 5, 7.

ὑπ-αρχεῖα, ε -χία, ἡ, *provincia; distretto*, I.; P.; **ὑπ-αρχή, ῆς, ἡ**, [ὑπάρχω] *principio; cominciamento*, ἐπιστήμης, Arst. — *b)* freq. ἐξ ὑπαρχῆς, *da principio*, id.; Plut.; ἐξ ὑπ. αὖθις, *daccapo, di nuovo*, Sop. Or. 132; ε πάλιν ἐξ ὑπ. Dem. 1013; Arst.

ὑπ-αρχιτέκτων, ὁ, *chi è sotto l'ἀρχιτέκτων; subalterno deputato ai lavori*, I.; P.

ὑπ-αρχος, ου, ὁ, [ἄρχω] *capitano subalterno; luogotenente*, gen. Sop. Ai. 1105; dat. Luc. 10, 12, 2. — *b) governatore; prefetto*. Eu. Hel. 1432; Er. 3, 70, 120; 4, 166; 5, 20; 7, 6; Tuc. 8, 31; An. 4, 4, 4; I.; *prefetto del pretorio*, I.; Zos.; *praefectus urbi*, Zos.; Evagr.; ὕ. Αἰγύπτου, *Praefectus Aegypti*, Arr. An. 3, 5, 7: Καίσαρος, *legatus Caesaris*, App. Civ. 5, 26; v. Di. C. 36, 36: *sottoposto*, Pol. 7, 9, 5: **-αρχότης, ητος, ἡ**, *ufficio di pref.* Iustin.

ὑπ-άρχω, impf. ὑπῆρχον, f. ὑπάρξω, -ξομαι, a. ὑπῆρξα, -ξάμην, pf.p.ὑπῆργμαι, -μένος, ppf. ὑπήργμην, *comincio; principio; do principio; sono il primo a*, ὅστις ὑπάρξῃ, *di chi sia stato il primo*, Od. 24, 286; v. Eschl. Ch. 1068; Eu. Ph. 1223; ὑπάρχων ἠδίκεις αὐτούς, *per primo maltrattasti*, Isoc. 356: μὴ ὑπάρχοντας, *non per primi*, Pl. Gorg. 456: ἀμύνεσθαι τοὺς ὑπάρξαντας, *gli aggressori*, Lis. 24, 18: τοῖς αὐτοῖς ἀμύνεσθαι οἱσπερ καὶ οἱ Λακεδαιμόνιοι ὑπῆρξαν, *difendersi con gli stessi mezzi che per primi avevano usati i Lac.* Tuc. 2, 67. — *2)* gen. φύσεως ἀγαθῆς ὑπάρξαι, *cominciare da una buona natura*, Sen. Oec. 21, 11; ὑπ. ἀδίκων ἔργων, Er. 1, 5, ἀδικίης, 4, 1; 7, 9, τῆς ἀδικίας, Tuc. 2, 74, *le offese, le ingiurie; per primo fare...*; ἀχέων, *essere causa di lutti*, Eu. Andr. 274; οἱ ὑπῆρξαν τῆς ἐλευθερίας τῇ Ἑλλάδι, *libertà alla Gr.* And. 1, 142: τῆς εὐγενείας πρῶτον ὑπῆρξε τοῖσδ' ἡ τῶν προγόνων γένεσις, *fu primo fondamento della loro nobiltà...*, Pl. Menex. 237. — *b)* rar. acc. διὰ τὰς εὐεργεσίας, ἃς ὑπῆρξαν εἰς ὑμᾶς, *per i benefici che vi fecero per primi*, Dem. 431; v. Isoc. 307; Eschn. 2, 26. — pass. διεξῆει τὰς ὑπηρεσίας τὰς ὑπηργμένας εἰς Φίλιππον αὐτῷ, *ricordava i servigi da se fatti per primo a F.* Eschn. 2, 109; ὑπηργμένων πολλῶν κἀγαθῶν, *dopo tanti benefici*, Ar. Lys 1159, τὰ παρὰ τῶν θεῶν ἡμῖν ὑπηργμένα, *i benefici fattici...*, Dem. 12; τὰ ὑπαργμένα (per ὑπηργ.) ἐξ ἐκείνων, *le prime loro mosse*, Er. 7, 11: ἀνάξια τῶν εἰς ὑμᾶς ὑπηργμένων, *...dei meriti miei verso di voi*, Lis. 21, 25; ὑπῆρκτο αὐτοῦ..., *s'era cominciato a fabbricare*, Pireo, Tuc. 1, 93; οὐδέν μοι τοιοῦτον ὑπῆρκτο εἰς αὐτόν, *niente di simile da me si era ideato...*, Antif. 5, 58. — *c)* part. predic. οἱ ἐμὲ ὑπῆρξαν ἄδικα ποιεῦντες, *che per primi fecero...*, Er. 7, 8, v 6, 133; 9, 73; ἐὰν ἡμᾶς εὖ ποιῶν ὑπάρχῃ, *se cominci a beneficarci*, An. 2, 3, 23, ὑμᾶς οὐδὲν ὑπήρξαμεν κακῶς ποιοῦντες, *non imprendemmo a farvi male*, 5, 5, 9. — **II.** *comincio ad essere; apparisco; vengo fuori; risulto; appartengo; provengo; tocco*, τὸ μισεῖσθαι... ἐν τῷ παρόντι πᾶσιν ὑπῆρξεν, *l'essere malvisto toccò a tutti...*. Tuc. 2, 64, σωτηρίαν... τὴν ὑπάρχουσαν ἀπ' ἀλλήλων ἀμφοτέροις, *la salvezza che ne viene...*, 6. 86; τὰ ὑπάρχοντα αὐτῷ ἐγκλήματα, *le accuse mossegli*, Eschn. 1, 179; τὴν ὑπάρχουσαν αἰσχύνην, *il vitupero proveniente*, Dem. 408; τῇ ἐκείνου ὑπάρχειν τέχνῃ διδοὺς πρὸς χρείαν τοῖς ἀνθρώποις κρατεῖν, *concedendo all'arte di Gorgia...*, Pl. Phil. 58; ὑπάρξει τοι... τὰ ἐναντία, *ti toccherà il contrario*, Er. 6, 109. — *2)* di pers. *appartengo; sono addetto, favorevole a; sto alla dipendenza di; favorisco*, dat. An. 1, 1, 4, Hell. 7, 5, 5; δῆλός ἐστι καθ' ὑμῶν ὑπάρξων ἐκείνῳ, *è chiaro che starà per lui contro voi*, Dem. 377: t. log. *appartengo a; sono proprio di, qualità*, Arst. — *3) esisto; ci sono; son pronto, preparato, apprestato; sto a disposizione*; τινί, *avere, possedere*, αὗται νέες τοῖσι Ἀθηναίοισι προποιηθεῖσαι ὑπῆρχον, *queste navi, preparate prima, ebbero in pronto gli At.* Er. 7, 144, σφι χώρη μηδεμία ὑπῆρχε, *gli Egiz. non avevano alcuna terra*, 2, 15; τοῦτο δεῖ προσεῖναι, τὰ δ' ἄλλα ὑπάρχει, *bisogna aggiungere questo, il resto c'è*, Dem. 32; ταῦτά ὑπῆρχεν αὐτῷ... ἅπερ ἐμοί, *egli aveva quel che avevo io*, Antif. 5, 60; χωρὶς τούτων οἱ χίλιοι ὑπῆρχον, *oltre questi c'erano i 1000*, Cyr. 1, 5, 5; ὅθεν εὐμέρει' ὑπάρχοι πόρου, *donde si desse...*, Sop. Ph. 704; οὔτε πρὸς τὴν πόλιν αὐτοῖς τοιαῦτα ὑπάρχει οὔτε πρὸς ἐμέ, *non così operarono essi...*, Lis. 12, 23; οἶκος ὑπάρχει τῶνδε... ἔχειν, *...è in stato di avere; ha abbastanza di...*, Eschl. Ag. 961. — *4)* part. ἡ ὑπάρχουσα οὐσία, *i beni che ci sono; gli averi domestici*, Isoc. 8, πολλῶν ὑπαρχουσῶν ἡμῖν εὐεργεσιῶν εἰς τὴν πόλιν, *molti benefici allo Stato*, 53: τὰ ὑπ. ἁμαρτήματα, *i precedenti errori*, Tuc. 2, 92; ἀποδόσθαι τῆς ὑπαρχούσης τιμῆς, *vendere al prezzo corrente*, Dem. 926, οἱ ὑπάρχοντες πολῖται, *i cittadini che erano in città*, 321; ἅτε καὶ τῆς φύσεως ὑπαρχούσης, *essendo anche tale per natura*, Cyr. 6, 4, 4. — part. neu. pl. *circostanze; condizioni; mezzi; ciò che c'è*, qu. *risorse; beni; averi*, Att.; πρὸς τὰ ὑπάρχοντα, *rispetto ai mezzi*, Tuc. 6, 31, v. 33, ὡς ἐκ τῶν ὑπαρχόντων γνώμῃ σφαλέντες, *dopo lo stato florido ingannatici*, 4, 18; ἔθαψαν ἐκ τῶν ὑπ. *...secondo i mezzi*, An. 6, 4, 9; χείρους... τῶν ὑπ. *da meno delle circostanze*, Dem. 18. — τὰ ὑπ. ἐκλιπόντες, *lasciando i loro beni*, Tuc. 1, 144, τὰ ἑκατέροις ὑπ. *i mezzi...*, 1, 141, τὰ ὑπ. σώζειν, *mantenere quanto c'è*, 1, 70; κινδυνεύειν περὶ τῶν ὑπ. *correr pericolo...*, Isoc. 38: τὸ ὑπάρχον ε τὰ -χοντα, *rendita*, P. — *b)* anche, τὰ ὑπ. *i fatti gloriosi; le gloriose tradizioni*, Dem. 258: *potenza; stato attuale*, 102. — *5)* im-

pers. ὑπάρχει, *è certo che*, σε μὴ γνῶναί τινα, *non ti conosce alcuno*, Sof. El. 1340: *accade*, Arst. — *è concesso, permesso, dato, possibile*, con inf.; assol. e con dat. Att.; ὑπάρχει ἡμῖν... ἐπικρατεῖν, *ci è dato vincere*, Tuc. 7, 63; οἷς ὑπῆρχε... παρέχεσθαι, *era in potere il somministrare...*, Cyr. 8, 8, 20; ᾧ ὑπάρχει ἰατρῷ εἶναι, *chi può essere medico*, Pl. Prot. 345, ὑπ. αὐτῇ εὐδαίμονι εἶναι, *le è dato essere felice*, Phaed. 81, v. Phaedr. 240: οὐχ ὑπάρχει εἰδέναι καθ' ὅ, τι χωρήσει, *non è possibile sapere dove riuscirà*, Tuc. 1, 82, ὥσπερ ὑπῆρχεν, *com'era possibile*, 3, 109: part. neu. assol. ὑπάρχον, = ἐξόν, παρόν, *essendo dato, permesso, possibile*, ἀκοῦσαι, *udire*, Pl. Conv. 217; καλῶς ὑπ. ὑμῖν πολεμεῖν, *potendo voi combattere nobilmente*, Tuc. 1, 124. — *6)* equivalente a εἰμί, *sono*, Att.; τοῖσιν ἄγουσιν κλαύμαθ' ὑπάρξει, *pei conduttori ci saranno pianti*, Sof. Ant. 932; ἡμονῆς ἅλις ὑπάρχει, *c'è abbastanza...*, Eschl. Ag. 1656; θησαυρὸς ἂν σοι ὑπῆρχε μέγας, *sarebbe stato...*, Eu. Hec. 1229; τὸ πλέον τοῦ χωρίου αὐτὸ καρτερὸν ὑ. Tuc. 4, 4: τούτου ὑπάρχοντος. τούτων -ντων, *stando così le cose*, Pl. — μέγα ὑπάρχειν, dat. *avere gran forza; dare peso, valore a*, Dem. 33; πρός τι, *per qsa*. Plut. Pomp. 14: ὑπ. τινός, *discendo da*, D. Al. — *b)* tal. come τυγχάνω, *sono, mi trovo per avventura*, con part. τοιαῦτα τῷ ἄρχοντι ὑπῆρχε ἐόντα, *tali cose aveva il signore*, Er. 1, 192; οὐ γὰρ ἐχθρὸς ὑπῆρχεν ὤν, *non era nemico*, Dem. 526, ὑπῆρχον κεκτημένοι, *possedevano; avevano*, 30. — **III.** *comando; impero*, χωρίῳ, *nella reg.* Tuc. 6, 87: a Roma, *sono luogotenente di*, dat. Di. C. 36, 19; 71, 34. — M. *do il principio; incomincio*, ὑπαρξάμενος, Pl. Tim. 41: ὑπαρχομένου τοῦ ἦρος, *...primavera*, El. Na. 16, 26: gen. βαδίσεως ὑπάρχονται, *cominciano a camminare*, 4, 34, γήρως, *vecchiaia*, Ib. τῆς ἀκμῆς, 1, 20: inf. 14, 11. — NB. inf. ὑπάρχην, eleo; ὑπαρχέμεν, tessal. I.

ὑπ-ἀρωμᾰτίζω, *sono leggermente aromatico*, Diosc. 3, 10.

ὑπ-ασθενέω, *sono malaticcio*, AB.

ὑπ-ασπίδιος, ον, [ἀσπίς] *coperto di scudo; sotto lo sc.* Sof. Ai. 1408; Eu. Rhes. 740; Asio, 2, 6: come avv. ὑπασπίδια, Il. 13, 158, 807; 16, 609: **-ασπίζω**, *fo da scudiero*, τινί, *a qno*. Pd. N. 9, 34; Eu. Her. 216: **-ασπιστήρ**, ῆρος, ὁ, *scudato; armato di scudo*, ὄχλος, Eschl. Suppl. 182: **-ασπιστής**, οῦ, ὁ, *scudiero; armigero*, Er. 5, 111; Eu. Rhes. 2; Sen. An. 4, 2, 20, Hell. 4, 5, 14: οἱ -σταί, *scudati*, corpo maced. da cui prendevasi pure la guardia del re, Diod. 19, 40; Arr. An. 2, 4, 3; 2, 20, 6.

ὑπ-άσσω, att. = ὑπαΐσσω.

ὑπ-αστράπτω, f. **-άψω**, a. ὑπήστραψα, *risplendo; lampeggio*, dat. per, Filostr. 77; Ec.

ὑπ-αστρος, ον, *sotto gli astri; sotto l'influsso degli a.*, μῆχαρ, Eschl. Suppl. 393.

ὑπ-ασχολέομαι, *sono un subordinato ufficiale*, I. Egiz.

ὑπ-ασώδης, ες, *alquanto nauseante; disgustoso*, Ipp.

Ὑπάτα, ας, ἡ, Pol. 20, 9, 6; 21, 2, 7; **Ὑπατα**, ων, τά, Luc. 42, 1; **Ὑπάτη**, ης, ἡ, Arst. *Ipate*, o. tessal.

ὑπάτεια, ας, ἡ, [ὕπατος] *consolato*, Plut.; Di. C.; I. — *proconsolato*, App. Hisp. 83: **-ὑπατεύω**, *sono console*, Plut.; Erdn. eco. — *b) sono governatore consolare*, in provin. I.

ὑπάτη, ἡ, v. ὕπατος.

ὑπατήιος, ον, = ὕπατος, Nonn.; **ὑπατῆς**, ῆδος, fm. ῥάβδος, *fasci consolari*, Ant. 1, 4.

Ὑπάτης, ου, ὁ, [•] *Ipate*, teb. Sen. Hell. 7, 3, 7: **Ὑπάτιος**, ου, ὁ, *Ipatio*, u. Ant. 7, 591; ecc.; **Ὑπατία**, ας, ἡ, *Ipatia*, 9, 400: **ὑπατία**, ἡ, = ὑπατεία, I.

ὑπατικός, ή, όν, [•] *consolare*, ἀρχή, *comando, potestà, carica*, Diod. 20, 91; δύναμις, Plut. Cam. 1; τιμαί ὑπ. *onori consolari*, Di. C. 60, 8: *consolare; stato console*, ἄνδρες ὑπατικοί, *u. consolari*, Plut. Sert. 27; ὁ ὑπ. s. ἀνήρ, *consolare*, D. Al. 6, 96; Luc. 37, 30: **ὑπάτισσα**, ης, ἡ, *moglie del console*, I.; B.

ὑπ-ατμίζω, p. **-μισθείς**, *uso in suffumicazione*, Diosc. 3, 30: **-ατμισμός**, οῦ, ὁ, *suffumicazione*, id. e **-ατμός**, ὁ, P. Eg. 6, 75.

Ὑπατό-δωρος, ου, ὁ, [ὑ. δῶρον] *Ipatodoro*, u. Sen. Hell. 5, 4, 49; Plut. M. 586.

ὑπάτο-ειδής, ές, *corrispondente all'ultima corda*, A. Quint. 1, 11: **ὑπ-άτοπος**, ον, *un po' assurdo*, Arst. Pa. 644.

ὕπατος, η, ον, e 2, Pol. [ῠ] per ὑπέρτατος, cfr. lt. *summus, supremus, il più alto; il più eccelso; sommo; altissimo; il superiore; supremo*, di Giove, Om. θεῶν ὕπατος, *supremo tra gli Dei*, Il. 19, 258, Ζῆν', ὕπατον μήστωρα, *la mente suprema*, 8, 22; 17, 339, Κρονίδη, ὑπατε κρειόντων, *o f. di Crono, sovrano dei sovrani*, Od. 1, 45; 24, 473; v. Dem. 531; **Ἀθηνᾶ ὑπάτη**, *Atena sovrana*, Dem. 1072; θεοὶ ὕπατοι e χθόνιοι, lt. *Dii superi* e *inferi*, Eschl. Ag. 89: ὕπατον δῶμα Διός, *eccelsa magione di G.*, Pd. O. 1, 43, **Ἡρακλέος** τεθμός, *eccelsa regola d'Ercole*, N. 10, 33: *eccelso; ottimo; incomparabile*, di pers. e cose, id. — *b)* di lg. ἐν πυρῇ ὑπάτῃ, *al sommo della pira*, Il. 23, 165; 24, 787; ὄρος, *eccelso monte*, Diod. 1, 15: ὕπατος ἀίων, *dall'alto udendo*, Eschl. Ag. 55: con gen. ὑπατος χώρας Ζεύς, *sovrastante la terra*, 509, ὕπατοι λεχέων, *al disopra dei nidi*, 50; τοῦ σκάνεος, T. Locr. 100: *il più profondo*, petto, Ap. R. 2, 207. — *c) estremo*, qu. ὑπάτη, s. χορδή, *la più bassa corda della lira*, (cfr. νεάτη ονν. νήτη, e μέση) Pl. Rsp. 443; Plut. M. 744. — *2)* a Roma, ἡ ὑπάτη ἀρχή, pl. αἱ ὑ ἀρχαί, *suprema carica; consolato*, Pol. 2, 11. 1; 3, 40, 9, (v. ὑπατεία): στρατηγὸς ὕ. 1, 52, 5, e sost. ὁ ὕπατος, *console*, id.; Diod.; Plut.; anche *proconsole*, Pol. 18. 29, 5; App. Ann. 43: anche *consolare*, I. — **Ὕπατος**, ου, ὁ, *Ipato*, u. Ant. App. 268.

ὑπ-αττικός, ή, όν, *mezzo attico*, Di. L. 2, 19.

ὑπ-άτῳος, ον, [τῦφος] *abbastanza immune da fasto e vanità*, Timon. 60, (Sext.; Di. L. 9, 18).

ὑπ-αυγάζω, impf. ὑπηύγαζον, *risplendo di sotto a; riluco*, dat. Filostr. 564, 823. — *b) comincio a risplendere*, ἕως, Polien. 7, 8; 8, 3; ἡμέρα, Luc. 27, 47. — *2)* trans. *fo risplendere*, acc. ὄλκόν, Ap. R. 3, 1378: **-αυγος**, ον, [αὐγή] *esposto alla luce*, Orf.; *combusto*, P. Al. L. 1.

ὑπ-αυλέω, a. ὑπηύλησα, *accompagno col flauto*, Luc. 33, 83; acc. μέλος, Alcm. 66; πένθιμόν τι, Di. C. 74, 5; τινί, *qno*. Luc. 23, 1; Posid. 4, (At. 252).

ὖπ-αυλος, ον, [αὐλή] *nella corte*, gen. σκηνῆς ὕπαυλος, *nel recinto della tenda*, Sof. Ai. 796.

ὑπ-αυστηρός, ά, όν, *un po' aspro*, al gusto, Diosc. 4, 55; Gal. 6, 583; Sor. 1, 95.

ὑπ-αυχένιος, ον, e 3, [αὐχήν] *sotto la nuca*, Eliod. 3, 4; Ant. 6, 41: τὸ ὑπ. *origliere; guanciale; capezzale*, Luc. 45, 11; Gal.; P. Eg. 4, 48: **-αύχενον**, ου, τό, *collo*, Arat. 487, 524.

ὑπ-αφᾰνίζω, *a poco a poco fo decrescere o sparire*, El. Na. 2, 56: **-αφίσταμαι**, a. 3 ὑπαπέστην, part. **-αποστάς**, *mi ritiro; a poco a poco mi allontano*, Antif. 4, 4, 1; El. Na. 2, 25; f. **-αποστήσομαι**, Men.; ἐξ **Ἀθηνέων**, Di. L. 1, 44.

ὑπ-αφρος, ον, [ἀφρός] *alquanto spumoso*, πέλαγος, Scl. Il.; ὄμμα, *occhio lacrimoso*, Eu. Rhes. 711. — NB. v. l. in Ipp. 6, 37; Sof. fr. 237, **ὑποφρος**, nel sens. di κρυφαῖος, sec. Erot.

ὑπ-άφρων, ονος, ὁ, ἡ, [ἄφρων] *incolto; rozzo*, Er. 4, 95: **-άφωνος**, ον, lett. «mezzo muto», i. e. *sospetto; poco chiaro*, sintomo, Ipp. 76, 169.

Ὑπ-αχαιοί, ῶν, οἱ, *Ipachei*, ant. n. dei Cilicii, Ea. 7, 91.

ὑπ-αχλύνομαι, *mi oscuro*, ὑπηχλύνθη οὐρανός, Q.Sm. 1, 67.

ὕπεας, ατος, τό, megl ὄπεας — **ὑπέασι**, v. ὕπειμι. — **ὑπεβραχον**, v. ὑποβραχεῖν.

ὑπ-εγγυος, ον, [ἐγγύη] *responsabile; mallevadore; sotto pena, garanzia*, Eschl. Ch. 38: ὑπ. πλὴν θανάτου, *sottoposto a qualsiasi pena, eccetto la morte*, Er. 5, 71: dat. τὸ ὑπ. δίκῃ καὶ θεοῖσιν, *il debito da pagare alla giustizia umana e agli Dei*, Eu. Hec. 1029. — *b) impegnato; ipotecato*, P.; PO 507

ὑπ-εγείρω, *eccito; sveglio o sollevo a poco a poco*, Filostr. 519, 799, τὸ οὖς, *sollevo l'orecchio*, 651.

ὑπ-εγκλίνω, *inclino o volgo leggermente o a poco a poco*, οἰήιον, Orf. Arg. 1205.

ὑπέδδεισα, ep. v. ὑποδείδω. — **ὑπέδεκτο**, v. ὑποδέχομαι. — **ὑπειδόμην**, a 2, v. ὑφοράω. — **ὑπ-εἰκαθον**, a. 2 pt di ὑπείκω, vrb. **ὑπ-εικτέον**, Sof. Ai. 668; Pl. Crit. 51: **ὑπεικτικός, ἡ, όν**, *che cede*, Arst. Gen. et corr. 326.

ὑπ-είκω, impf. ὑπεῖκον, f. -εἴξω, -ξομαι, a. ὑπεῖξα, ep. **ὑπο-είκω**, *mi ritiro; mi allontano*, gen. di lg. νεῶν, *dalle navi*, Il. 16, 305; τινὶ ἕδρης, *cedere il posto a qno.*, Od. 16, 42; τι ὑπείξομεν τοῦ ἀρχαίου λόγου, *ci scosteremo un poco dalla prima proposta*, Er. 7, 160, τινὶ λόγων, *cedere la parola a*, Sen. Mem. 2, 3, 16, τινὶ ὁδῶν καὶ θάκων καὶ λόγων ὑπ. *cedere il passo...*, Cyr. 8, 7, 10. — *2) cedo; sono arrendevole; mi piego*, dat. Eschl. Ag. 1362; An. 7, 7, 31: τιμαῖς, *alle dignità*, Sof. Ai. 670: assol. δένδρα ὑπείκει, *gli alberi che si piegano*, Ant. 713; ὅπως... ὑπείκωσι δάπιδες,... *i tappeti cedano*, Cyr. 8, 8, 16, ἡ κνήμη ὑπείκοι ἄν, *la tibia possa cedere*, Eq. 7, 6: τὸ νῦν ὑπεῖκον, *quelli che or ora avevano ceduto*, Eu. It. 327. — *b)* con acc. *schivo; evito; cedo*, χεῖρας ὑπόειξεν, *cedette alle mie braccia*, Il. 15, 227. — *c) acconsciendo; cedo; mi arrendo*, Om. e Seg.; τινί, *a qno.*, Id.; τι, *in qsa.*, εἴ σοι πᾶν ἔργον ὑπείξομαι, *se in ogni cosa cedessi a te*, Il. 1, 294; πρὸς θεῶν ὑπεικε, *per gli Dei, cedi*, Sof. Ai. 371, κακοῖς, *cedere alle sventure*, Ph. 1046; v. Tuc. 1, 127; μάστιγι μόγις ὑπείκων,... *appena alla sferza*, Pl. Phaedr. 253, v. Ap. 32, θυμουμένοις, *agli adirati*, Leg. 717, ταῖς ἡδοναῖς, *ai piaceri*, 838, ταῖς θωπείαις, *alle carezze*, 762; θορύβοις, *ai tumulti*, Dem. 798: οὐδ' εἶ... τούτοις ὑπεικάθοιμι,... *mi arrenderei a costoro*, Sof. El. 361; ὑπείκαθε νηῒ ἐρέτῃσιν, *cedeva la nave ai remiganti*, Ap. R. 2, 590: con inf. νῶν ὑπεικε τὸν κασίγνητον μολεῖν, *concedi a noi due che giunga qua il fratello*, Sof. Oc. 1184; ὑπόειξε δαμῆναι, Ap. R. 4, 1676. — NB. ep. ὑπο-είκω, e anche ὑπείκω, impf. ὑπόεικον sec. al. ὑποεῖκον. f. ὑποείξω, e ὑπείξομαι, 2 pers. -ξαι, a. ὑπόειξε. Om.; comp. ὑποείξομεν, sec. al. f. Il. 4, 62: a. 2 ep. **ὑπείκαθον**, Ap. R.; ott. ὑπεικάθοιμι, Sof.; part. ὑπεικαθέων, Opp. H. 5, 500; ὑποείκαθον, Orf. Arg. 706.

ὑπ-ειλέομαι, *mi striscio; mi rivolgo*, πέτραν, *sotto*, El. Ns. 9, 57: a. ὑπειληθῆναι, Gal. — **ὑπ-είλλω**, v. -ἰλλω.

Α. ὑπ-ειμι, [εἰμί] It. *subesse*, impf. ὑπῆν, f. ὑπέσομαι, *sto sotto*, dat. ἄνδρες ἐμῷ ὑπέασι μελάθρῳ,... *stanno sotto il mio tetto*, Il. 9, 204: di anim. πολλῇσι πῶλοι ὑπῆσαν, *molte cavalle avevano sotto i puledri*, lattanti, 11, 681; ὑπὸ τοῖσι ἅρμασι ὑπῆσαν ἵπποι, *ai carri erano aggiogati...*, Er. 7, 86. — *2) giaccio sotto; sto in basso*, κρηπὶς ὑπῆν λιθίνη. *una base di pietra*, An. 3, 4, 7; tras. οὐδέπω κακῶν κρηπὶς ὑπεστιν, *non v'è mai fondo dei mali*, Eschl. Pers. 815: con ὑπό e acc. οὔτε ὑπεστι οἰκήματα ὑπὸ γῆν, *non vi sono sotterranei*, Er. 2, 127: *sto nascosto*, δείσαντες μὴ καὶ ἐνέδρα τις ὑπείη, ...*si occultasse una qualche imboscata*, Cyr. 1, 4, 23: ὑπόντος τοῦδε, *essendo così*, Eu. El. 1036. — *3)* come ὑπάρχω, *sono; esisto; ci sono; sono in pronto, a disposizione*; con dat. anche *avere*, τούτοις βίος ἀρκέων ὑπῆν, *avevano sufficienti averi*, Er. 1, 31; χρήματα διαρπασθέντα ὑπῆν τοῖς στρατιώταις, *avevano le ricchezze fatte nel saccheggio*, Tuc. 8, 36, διὰ τὸ ἑτοίμην ὑπεῖναι ἐλπίδα, ...*sicura speranza*, 6, 87; ἐλπίδες, Isoc. 235; ἔχθρας ὑπούσης,... *inimicizia*, Is. 1, 33; διὰ τὴν τόθ' ὑποῦσαν ἀπέχθειαν πρός... acc. *per l'inimicizia, che allora...*, Dem. 237, τοῖς ζῶσι πᾶσιν ὑπεστι. . φθόνος,... *hanno invidia*, 330: ὑποῦσιν ἀστοῖς ἥδεται, *gode dei cittadini a sè devoti*, Eu. Suppl. 443 — **B. ὕπειμι**, [εἶμι] It. *subire, vado sotto; m'insinuo; vado o vengo occultamente, lentamente*, acc. ἡ τυραννίς.. ἐλάνθαν' ὑπιοῦσά με, *s'insinuò la tirannide in me*, Ar. Vesp. 465, τοὺς βασιλέας ὑπῄει δέος,... *timore*, Paus 7, 1, 7, μνήμη, 10, 4, 2; ὕπειοί με ὡς .., *mi viene in mente*, Arist. 1, 448. dat. ὑπιὼν αὐτῷ, Sen. Ep. 3, 2; *venire in mente*, ὑπῄει μοι τὸ γινόμενον, *quel che si fa*, Plut. M. 652. — *b) entro nella benevolenza di*, τινα, Cic. 45. — *c) mi ritiro a poco a poco*, o *occultamente*, Er. 4, 120. — *d)* τὰ ὑπόντα, *movimenti*, Ipp.

ὑπεἶναι, ion. v. ὑφίημι.

ὑπειξις, εως, ἡ, [ὑπείκω] *condiscendenza; arrendevolezza; cedevolezza; sottomissione; ossequio*, Pl. Leg. 727, 815: τινι, Plut. M. 751.

ὑπ-εἶπον, a. 2; per pres. c'è ὑπαγορεύω, f. ὑπερῶ, ion. -ρέω, pf. ὑπείρηκα, -ρημαι, *precedo recitando*, It. *praeire verba* o *verbis*, di formole da ripetersi da altri, ὑπερῶ τὸν ὅρκον, *il giuramento*, Ar. fr. 479. — *b) accenno; premetto; dico prima; indico; significo; notifico*, λόγους, Eu. Suppl. 1171; οὐδενὸς ἀκοήν, *ascoltazione...*, H. f. 962; v. Ar. Vesp. 55; ὥσπερ ἐν ἀρχῇ ὑπείπομεν, *come significammo in principio*, Tuc. 1, 35; τοσοῦτον ὑπειπών, *questo*, Dem. 245, οὐδέν, 637; τοιοῦτος διδάσκαλος... ὃν ὑπεῖπες, Pl. Virt. 377; οὐκ ἂν ἄιδρις ὑπείποις, *non ignara puoi darne cenno*, Sof. Ai. 213: p. καθάπερ καὶ ἐξ ἀρχῆς ἦν ὑπειρημένον, *come...*, Is. 11, 12. — *c) interpreto; spiego*, τι, Pl. Prot. 343. — *d) aggiungo; soggiungo*, τὸν ἐχθρόν, *il nome del nemico*, Dem. 797: ὅτι, *che*, Ar. Pl. 997: Tuc. 1, 90.

ὑπείρ, ep. = ὑπέρ, Om.; **ὑπειρ-άλιος**, = ὑπεράλιος, Di. Per. 1035: **ὑπειρ-έχω**, = ὑπερέχω, Om.; **ὑπείροχος**, = ὑπέροχος, Id.; **Ὑπείροχος, ου, ὁ**, *Iperoco*, troi. Il. 11, 335; patr. **Ὑπειροχίδης, ου, ὁ**, *f. d' Ip.* i. e. Itimoneo, 11, 673.

ὑπείρω, *metto sotto*, δακτύλους, Ipp. 799.

Ὑπείρων, ονος, ὁ, *Ipeirone*, troi. Il. 5, 144.

ὑπείσας, ασα, αν, ion. a. 1 di ὑφίημι.

ὑπ-εισδύομαι, e **ὑπεισδ-**, a. 2 **ὑπεισέδυν**, *penetro o entro pian piano, occultamente*, Er. 1, 12; Arst.; **-εισδύνω**, EM.; Ec.; **-εἴσειμι**, impf. ὑπεισῄειν, *penetro; m'insinuo occultamente; succedo*, acc. A. Taz. 8, 17; Ec.; Gal. 7, 488; Iustin. 1, 3, 41: **-εισέλευσις, ἡ**, *successione*, Iustin.; **-εισέρχομαι**, a. 2 ὑπεισῆλθον, *m'introduco furtivamente; entro pian piano*, Pl. Ax. 367; Ec. — *b)* mi viene in mente, Luc. 17, 11. — *c) rivesto; prendo*, σχῆμα, Men. fr. inc. 67: **-εισρέω**, *scorro dentro; penetro*, mare, Lgs. 1, 1: **-ειστρέχω**, *corro a*, Clem. R.

ὑπ-ἐκ, davanti vocale **ὑπ-ἐξ**, prep. *da; dal disotto; fuori di, da*, gen. Om.; Mosch. 4, 79; ὕπνους λύσαθ' ὑπὲξ ὀχέων, *sciogliete dai carri...*, Il. 8, 504, **ὑπὲκ** δίφροιο, *dal di sotto del carro*, 5, 854, φεύξεσθαι **ὑπὲκ** κακοῦ,... *dalla sciagura*, 13, 89, θανάτοιο, 15, 628.

ὑπ-εκβαίνω, *esco fuori; sfuggo; fuggo occultamente*, Filod.; Gal.; **-εκβάλλω**, a. **-εξέβαλον**, *metto fuori; respingo*, Ant. 5, 66: *passo; valico*, Ap. R. 1, 596: **-εκδέχομαι**, *accolgo sotto*, vitello, Ant. 9, 722: **-εκδιδράσκω**, a. 2 ὑπεξέδραν, *fuggo di soppiatto; mi sottraggo; vado via*, Di. C. 36, 24; gen. Plut. M. 642, ἐκ Καρχηδόνος, Flam. 20: **-εκδύνω**, Babr. 4, 4; **-εκδύομαι**, *fuggo occultamente; mi sottraggo; sfuggo; schivo*, pf. ὑπεκδέδυκα, Men.; a. part. ὑπεκδύς, Er. 1, 10: acc. πόνους ὑπεκδῦσαν, *sfuggii ai pericoli*, Eu. Cycl. 347; gen. ὑπεκδῦναι τῆς πανηγύρεως, *sot-*

trarsi dall'assemblea, PLUT. Dem. 9; τῶν σπαργάνων, FILOSTR. 801: **-εκδυσις**, εως, ἡ, *scampo*, OPP. H. 3, 395: **-εκθέσιμος**, ον, [-εκτίθεμαι] *depositato per esportarsi di nuovo*, INSCR. I. cret. — **-εκθεσις**, εως, ἡ, *deposito sicuro*, κτήσεως, lg. Ios. Bi. 4, 7, 2: **-εκθέω**, *fuggo o corro via; scappo di nascosto o lentamente*, EMPED. 363; PLUT. Pomp. 80: **-εκκαθαίρω**, *fo emettere; purgo*, IPP. 612: **-εκκαίω**, att. **-εκκάω**, f. **-κκαύσω**, *accendo a poco a poco; accendo; infiammo*, ξύλον, TPH. Ign. 63: tras. πλῆθος, PLUT. Dio. 22, ἔχθραν, M. 616; γνώμην, LUC. 68, 26, p. δίψος, 84, 9: **-εκκάλυπτω**, pf. **-εκκεκαλυμμένος**, *scopro a poco a poco*, ANT. 7, 480: **-έκκαυμα**, τος, τό, [-κκαίω] *materia da accendere; combustibile*, CYR. 7, 5, 22; ARST.; TPH. Ign. 29. — *b*) anal. *alimento; nutrimento*, IPP. 1243; PLUT. M. 694: tras. *fomite; attrattiva; incentivo; face*. ἔρωτος, SEN. Conv. 4, 25: MEN. Θησ. 2; πόθου, PLUT. Lyc. 15; νόσου, ARST. — **-εκκαυσις**, ἡ, *accendimento*, AL. APR.; **-εκκαύστρια**, ας, ἡ, *accenditrice*, sacerdotessa d'Atena a Soli, PLUT. M. 202.

ὑπ-έκκειμαι, impf. -εξέκειτο, *sto o sono trasportato al sicuro*; qu. *ricovero*, ER. 8, 41; 9, 73; TUC. 1, 137; 8, 31; ἐς τὴν (*a Salamina*) ἡμῖν ὑπεκκέεται τέκνα,... *i nostri figli*, ER. 8, 60; -εκκείμενα τὰ πλεῖστα... παρά τισι, *presso*, ISOC. 387: **-εκκινόω**, *vuoto o scavo di sotto*, p. -εκκεκενωμένος, DI. C. 69, 4: **-εκκλέπτω**. *rubo o porto via nascostamente; sottraggo*, -εξέκλεψε, OPP. H. 4, 48; -εκκλέψαι, Ios. AI. 14, 11, 6: p. ὑπεκκλαπείς, PLUT. Them. 25: **-εκκλίνω**, *mi tiro indietro; ripiego*, AR. Eq. 272: acc. *evito; schivo*, PLUT. Cam. 18: **-εκκομίζω**, *porto via, asporto secretamente; sottraggo*, παῖδας, TUC. 4, 123; τέκνα, PLUT. Cam. 21; διφθέρας -κομισθείσας, M. 942. — **M.** CYR. 2, 4, 13; ὑπεξεκομίσαντο πάντα, ER. 9, 6: **-εκκρίνω**, *emetto; evacuo*, p. DI. L. 9. 76: **-εκκρούω**, *spingo fuori, occultamente*, IUST.; sost. **-έκκρουσις**, ἡ, IREN.; **-εκλαμβάνω**, *porto via, sottraggo di nascosto*, EU. H. f. 997: **-εκλείπω**, *vengo meno a poco a poco*, TPH. Ign. 55; GAL. 8, 489: **-εκλύω**, *rilascio, rallento, sciolgo a poco a poco, alquanto*, acc. Ios. Bi. 7, 8, 5; PLUT. Nic. 14: p. παλμοί, IPP. 600, taραχή, SEST.; **-εκπέμπω**, *mando via, fuori, fo uscire secretamente*, δύο ναῦς, TUC. 4, 8; τινά, EU. Andr. 47, με... ὑπεξέπεμψε χθονός.... *dalla terra troi.*, Hec. 6: ὑπεξεπέμφθην, SOF. El. 1350: **-εκπεράω**, 3 pl. -περώωσιν, *traverso*, βένθη, ORF. Arg. 63; πόντον, Q. SM. 5, 246: **-εκπηδάω**, *balzo su, fuori*, ARISTEN. 2, 5: **-εκπλέω**, a. -εξέπλευσα, *esco dal porto; parto occultamente*, PLUT. Lys. 11; FILOSTR. 603: **-εκπνέω**, *svaporo, svanisco a poco a poco*, tras. PL. AX. 365.

ὑπ-εκπρό, v. ὑπεκπρο-τάμνω: **-εκπροθέω**, *precorro; corro avanti; precedo correndo*, OM.; AP. R.; acc. πάσας ὑπεκπροθέει, IL. 9, 506: **-εκπροθρώσκω**, a. 2 ὑπεκπροθορών, *balzo su da*, gen. σπήλυγγος, *dalla caverna*, OPP. C. 4, 160: **-εκπρολύω**, *sciolgo da; stacco*, acc. -εκπροέλυσαν ἁπήνης. *dal carro*, OD. 6, 83: **-εκπρορίω**, *scorro fuori, continuamente*, -ρέει, OD. 6, 87: **-εκπροτάμνω**, ion. per -τέμνω, *mi avanzo solcando*, tmesi, ὑπεκπρὸ πόντον ἔταμνεν νηῦς, AP. R. 4, 225: **-εκπροφεύγω**, *sfuggo di soppiato; evito; mi sottraggo*, assol. e con acc. OM.; Ἐς. Sc. 42; εἴ πως -φύγοιμι Χάρυβδιν, OD. 12, 113: **-εκπροχέομαι**, *mi disperdo da*, ὄζου, Q. SM. 13, 57: **-εκπύρος**, ον, *alquanto acceso*, ORF. Lith. 110.

ὑπ-εκρέω, f. -ρυήσομαι, a. 3 ὑπεξερρύην, *scorro o sgorgo da*, νᾶμα -ρέον τὰ ὄρη, *dai monti*, FILOSTR. 782. — *b*) *scorro via; svanisco; mi dileguo*, PL. Conv. 203; ARST.; acc. ἀνοήτους -ρεῖ τὰ γιγνόμενα,... *agl'insensati la memoria di quel che avviene*, PLUT. Mar. 46: gen. ὑπεκρυεὶς τῆς σκηνῆς, *dileguandosi secretamente dalla tenda*, POMP. 3: *mi consumo, vósco, per male*, Ios. Bi. 1, 33, 2: **-εκρήγνυμαι**, *mi rompo*, ἰσθμοῦ ὑπεκραγέντος.... *l'argine*, PLUT. Cam. 3: **-εκρίπτω**, *spingo via*, -εξέρριψε, PLUT. Ages. Pomp. 1: **ὑπ-εκσαόω**, a. ὑπεξεσάωσεν, IL. 23. 292: **-εκσώζω**, *salvo dal pericolo; traggo in salvo*, φίλους, ESCHL. Pers. 453: **-εκτιλάω**, *compio secretamente*, Q. SM. 1, 204: **-εκτήκω**, *fondo o consumo a poco a poco*, A. TRALL.; p. σάρκες, IPP. 299: **-εκτίθεμαι**, *porto via secretamente; trasporto al sicuro; pongo in salvo*, pers. e cose, ὡς -τίθοιτο τὰ χρήματα, CYR. 6, 1, 26; ὑπεξέθεντο παῖδας, *figli*, TUC. 1, 89; Ὀρέστην ὑπεξέθου, *ponesti in salvo O.*. SOF. El. 297; v. EU. Andr. 69; -εκθέμενοι παῖδας ἐς Σαλαμῖνα, LIS. 2. 34; ταῦτα ὑπεκθέσθαι, ER. 8, 41, ὑπεκθέωνται, conj. 8, 4. — *b*) p. ὑπεκτιθέμενοι οἱ παῖδες, *mentre venivano messi al sicuro*, 5, 65: **-εκτρέπω**, *torco altrove*, τῶν -τρέπει πόδα. *dal resto... il piede*. SOF. Tr. 549. — **M.** *volgo le spalle a; evito; scanso*, acc. PL. Phaed. 103: inf. οὐδένα... ἂν... ὑπεκτραπεῖμην μὴ οὐ συνεκσώζειν, *non potrei evitare d'aiutarlo a salvarsi*, SOF. Oc. 566: **-εκτρέχω**, f. -δρᾰμοῦμαι, a. ὑπεξέδραμον, *sfuggo; evito; schivo; passo oltre*, acc. ER. 1, 156; θάλπος, SOF. Ant. 1086; μόρον, EU. Andr. 414, θεούς, Ph. 873: inf. μὴ θανεῖν, Andr. 338: *riesco a superare*, χρόνου τέλος, SOF. Tr. 167: **-εκφώγω**, *sfuggo*, ATT. 579.

ὑπ-εκφαίνω, *fo apparire; mostro*, FILOSTR. 799: **-εκφέρω**, *porto fuori*, ὑπεξέφερεν σάκος, *scostava un poco lo scudo*, IL. 8, 268. — *b*) *sottraggo; rimuovo*, υἱὸν πολέμοιο, *...dalla pugna*, 5, 318; φίλον ὑπεξενεγκεῖν, *un amico*. LUC. 49, 28: *trasporto*, ἵπποι, OD. 8, 496; *porto*, -φέρων ὕπνος, PLUT. Luc. 17. — *2*) intr. *precedo; vado avanti*, ἡμέρης ὁδῷ, *una giornata di viaggio*, ER. 4, 125: **-εκφεύγω**, *fuggo; scappo; scampo; mi sottraggo fuggendo*, ὑπεκφυγέειν, IL. 8, 243, ἐς Λυρνησσὸν ὑπέκφυγες, 20, 191; v. SOF. Ant. 553: PL. Euthyd. 291. — *b*) trans. *sfuggo; evito*, v. l. πῶς κεν κῆρας ὑπεξέφυγεν. *come avrebbe potuto sfuggire...?* IL. 22, 202; ὑπέκφυγον ὅλεθρον,... *morte*, OD. 9, 236; τὸ κέρας, TUC. 2, 90, ὑπεξέφυγον ἐπιστροφήν, 91: μίασμα, SOF. Ant. 778: **-εκφυγγάνω**, = prec. IPP. 466: **-εκφυτῆ**, ἡ, GRA.; **-εκφύομαι**, p. *vengo fuori; cresco*, FILOSTR. 786: **-εκχαλάω**, *calarsi*, αὐτόν, ANT. 11, 200: p. *mi rilascio*, SOR. 1, 65: **-εκχέω**, *verso; metto fuori*, φθόνους, PLUT. M. 78. — p. -ἐξέχυτο δάκρυ, *lacrime*, AP. R. 3, 705: **-εκχωρέω**, f. -ρήσω. *retrocedo; mi sottraggo, allontano; mi ritiro*, ὑπεξεχώρεε, *si ritirava*, ER. 9, 14; v. PL. Phaed. 102, τοῦ βίου, *lasciar la vita*, Leg. 785, τῷ θανάτῳ, *sottrarsi alla morte*, Phaed. 106, τινί, *lasciare il posto a qno.; cedere a*, 103. — *b*) *mi purgo*, IPP.; qu. **-εκχώρησις**, εως, ἡ, *evacuazione; emissione*, 408, 421: **-εκχωρητικός**, ἡ, όν, *lassativo; purgativo*, 420, 421.

ὑπ-έλαιον, τό, *fece o depositi dell'olio*, E. — Ὑπέλαιος κρήνη, *fonte Ipelea*, presso Efeso, STR. 634; AT. 301: **-ελάσσων**, ον, *leggermente minore*, GAL.; **-ελαύνω**, *accorro a cavallo*, part. ὑπελάσας, ma v. l. πελάσας, AN. 1, 8, 15: p. *mi purgo*, ARET.; **-ελαφρός**, ἡ, όν, *un po' leggiero; alquanto lieve*. SEST. 1, 65: **-ελέγχω**, *convinto delicatamente*, LID. 2, 28: **-ελθετέον**, vrb. di ὑπέρχομαι. STR. 622: **-ελίσσω**, att. **-ττω**, impf. ὑπείλιττον, *volgo su, ve. so*, A. TAT. 1, 6; B.

ὑπ-εμβαίνω, *assalto*, NISS.; **-εμβάλλω**, *inserisco* ORIB. 50, 49: **-εμβολαῖος**, = ὑποβολιμαῖος, SIN. 1585: **-έμβρυον**, τό, *feto*, POET. H. 104: **-εμβρυόω**, *rendo pregnante*, SOF. fr. 1127; CLEM.; **-εμνήμονκε**, v. ὑπημύω, IL. 22, 491: **-έμνησα**, **-μνήσθην**, v. ὑπομιμνήσκω: **-εμπίπρημι**, *metto fuoco; accendo; ardo*, Ios. Bi. 2, 19, 4; DI. C. 62, 16: **-εμφαίνω**, *indico copertamente; accenno; lascio comprendere*, GAL.; SEST.; EC. — SOST. ὑπέμφασις, ἡ, ATAN.

ὑπ-εναντιο-λογία, ἡ, *contradizione*, FILOD.; **-εναντιόομαι**, DP. [seg.] *mi oppongo; resisto; fo opposizione*, dat. IPP. 948; PLUT. freq.; δαιμόνιον ὑπηναντιώθη τοῖς ἀνθρωπίνοις λογισμοῖς, *il fato fu contrario ai divisamenti umani*, PLUT. Per. 34: *contradico; sono opposto*, ARST.;

-εναντίος, α, ον, ε 2, PL.; -ντία στάσις, *fazione contraria*, PLUT. Ages. 24, [άντίος] dat.; *di fronte; incontrandosi; opposto*, ὕπτιοι -ντίοι ἀλλήλοις, *cavalli...*, ES. Sc. 347: *schierato di fronte; avversario*, in battaglia, TUC. 2, 2; οἱ -ντίοι, *i nemici; il nemico; avversari*, CYR. 1, 6, 38, ecc.; πρός, acc. ARST. — *2) opposto; contrario*, assol. e dat. ER.; ATT.; ὁ -ντία τούτοις λέξας, *chi ha detto il contrario*, ER. 7, 50, τὸ ὑπ. τούτου, 3, 80, τὰ ὑ. τούτων, 7, 153: ὀλίγα... κεῖσθαι τοῖς πολλοῖς -ντία, *poche cose trovarsi opposte al parere comune*, PL. Leg. 810; v. Pol. 306. — *b*) ἰχθύων -ντίων, *di pesci di qualità contrarie*, DAMOSS. Σύντρ. 1; γένη, Sup. ὑπεναντιωτάτοις χρώμενος, *usante le cose più disparate*, ALESS. Μανδρ. 1. — ADV. -ντία, I.; -ντίως, *contrariamente; al contrario*, τῷ νόμῳ, *alla legge*, ESCHN. 3, 8; τῷ Ρωμαϊκῷ νομοθέτῃ.... *legislatore*, PLUT. Marc. 22: ἔχει, ὑπάρχει, κεῖται ARST. — -εναντιότης, ητος, ἡ, *opposizione; contrasto; repugnanza*, DI. I.. 10, 77; IOS. Ap. 1, 25; STR. 454, pl. 344: -εναντίωμα, τος, τό, ARST.; *contradizione in se stesso*, Soph. el. 181: -εναντίωσις, εως, ἡ, *opposizione; contradizione*, IPP. 422, 1245; ARST.; pl. DEM. 1405; PLUT. M. 20; LGN. 10, 3.

ὑπ-ενδίδωμι, *cedo un poco; cedo; rallento*, TUC. 2, 64; FIL. 1, 456; dat. 2, 10: sost. ὑπένδοσις, ἡ, ATENAG.

ὑπ-ένδῡμα, τος, τό, ANT. 6, 201. ᵖᵖ²; -ενδύτης, ου, ὁ, STR. 734, *sottoveste*: -ενδύω, *vesto di sotto, internamente*, τινά τι, *qno. di qsa.*, ALESS. Ἰσοσ. 1: p. ὑπενδεδυμένοι χιτῶνας, *vestiti di tuniche*, PLUT. Aemil. 18, θώρακα, M. 585.

ὑπ-ένερθε(ν), ADV. *sotto; al disotto*, OM.; ὑ. γαῖα φάνεσκε, *appariva...*, OD. 12, 242. — *b*) spec. *sottoterra; nell'Ades*, IL. 3, 278; 20, 61: οἱ ὑπ. *gli abitanti dell'Ades*, opp. οὐράνιοι, PL. AX. 371. — *2)* prep. col gen. ποδῶν ὑπ. *sotto ai piedi*, IL. 2, 150; ὑπ. γενείου, *sotto il mento*, ES. Sc. 418; γαίας, *terra*, PD. N. 10, 87, v. PL. Theaet. 173; Χίοιο, *sotto Chio*, OD. 3, 172.

ὑπ-ενννόεω, *lo in mente; penso*, acc. ὑπενένοει δρασμόν, *disegnava la fuga*, EL. Vh. 4, 8: -εντυγχάνω, *intercedo*, NAZ. — ὑπέξ, v. ὑπέκ.

ὑπ-εξάγω, a. ὑπεξήγαγον, *conduco via secretamente; sottraggo*, σε, OD. 18, 147. — M. παῖδας ἐκ τῆς Αττικῆς, *i figli...*, ER. 8, 40. — *b*) ἐμαυτὸν -άγω ἐκ βελέων, *mi sottraggo ai dardi*, LUC. 3, 18: ποῖ μ' ὑπεξάγεις πόδα; *dove mi lasci?* EU. Hec. 812. — *c*) *fo evacuare, scaricare*, ARET.; κοιλίαν, *ventre*, PLUT. M. 635: *estraggo*, ἔμβρυον, *feto*, IPP. — *2)* intr. *mi ritiro a poco a poco; mi sottraggo; parto*, ER. 4, 120; CYR. 3, 3, 60; DIOD. 3, 28: *mi disperdo*, di vapore, aria, ecc. ARST. — -εξαγωγή, ῆς, ἡ, *il portar via; ritiro*, M. ANT. 5, 23; ELIOD. 6, 8.

ὑπ-εξαίρω, *sollevo*, OPP. H. 2, 5.

ὑπ-εξαίρεσις, εως, ἡ, [sec.] *eliminazione; riduzione graduale*, PLUT. M. 1038; DIOD. 3, 18; 12, 21: qu. *eccezione; riserva*, καθ' ὑπεξαίρεσιν, SEST.; μεθ' ὑπεξαιρέσεως, M. ANT. 4, 1; EPITT. Ench. 2, 2: t. ret. *eccezione*, RHET. — *b*) *confutazione*, FILOD.; -εξαιρετέος, α, ον, IPP. 595, e -τέον, FIL. 1, 362, 521, vrb. di -εξαιρέω, f. -ρήσω, a. 2 ὑπεξεῖλον, -ειλόμην, -εξελέσθαι, pf. ὑπεξῄρημαι, a. p. ὑπεξαιρεθῆναι, *cavo fuori; sottraggo di nascosto; tolgo*, αἷμα τῶν κτανόντων, *il sangue degli uccisori*, SOF. El. 1420; τοὺς χυμούς, *gli umori*, SEST.; τὴν θάλασσαν, *rimuovere l'acqua marina dalla stiva*, PLUT. M. 127. — *b*) *tolgo di mezzo; rimuovo; sopprimo; distruggo*, ER. 7, 8; ὑπεξελεῖν τῷ Περδίκκᾳ τὰ δεινά, *togliere a P. le cause di spavento*, TUC. 4, 83, ὑπεξαιρεθῆναι, *essere uccisi, tolti di mezzo*, 8, 70; ὅλβον ὑπεξελών,... *consumato...*, EU. Hipp. 633; τούτους -εξαιρεῖν, *liberarsi da costoro*, PL. Rsp. 567; τὸ ἐπίκλημα, *l'accusa*, SOF. Or. 227. — M. az. rifl. εἰδῶλον, *getto via l'illusorio*, PL. Theaet. 151: *eccettuo; escludo*, FIL. 1, 3; τινα, *qno.*, PLUT. Cato mi. 21: *libero*, τινα ὕβρεως, FIL. 2, 328. — *b*) *sottraggo; metto in serbo*, τι τῶν κτημάτων, *parte dei beni*, DEM. 365. — *c*) τούτους, *togliere di mezzo costoro*, SEN. Hier. 5, 2. — NB. pf. ion. con-raddopp. ὑπεξαραιρημένος, ER. 1. c.

ὑπ-εξαίρω, = ὑπεξαείρω, ARST.; -εξαιρίζω, impf. ὑπεξήκριζον, *monto in alto, al sommo*, πρὸς λέπας, *d'una rupe*, al. *guido...*, mondra, EU. Bacch. 678.

ὑπ-εξᾰλέομαι, a. 1 inf. -εξαλέασθαι, *evito; schivo*, acc. IL. 15, 180: -εξαλύσκω, a. ὑπεξήλυξα, me. si. Es. Th. 615; AP. R. 3, 551; -εξάλυξις, εως, ἡ, *evasione*, I. — -εξαναβαίνω, *mi ritiro a poco a poco, occultamente*, TEOC. 22, 197. — *b*) *mi sollevo, elevo*, CLEM.; -εξανάγομαι, *salpo secretamente*, TUC. 3, 74: -εξαναδύομαι, a. 3 -εξανέδυν, *vengo fuori, emergo di soppiatto*, ἁλός, *dal mare*, IL. 13, 352; κεφαλῇ, TEOC. 22, 123: -εξανίσταμαι, = ὑπανίσταμαι, a. -ανέστην, *mi levo*, PLUT. Cam. 22; *sorgo*, τινι, *per rispetto a qno.*, PLUT. Lyc. 20; LUC. 37, 63: tras. πρός τινα, *presso qno.*, 17, 39: -εξαντλέω, *attingo; esaurisco; assorbisco*, tras. κῦμα κακῶν, *un'onda di mali*, EU. Ion, 927: -εξάπτω, *accendo; infiammo*, τινὶ πόθον τινός, *desiderio di qsa.*, EL. Na. 14, 20; -πτόμενος, *infiammato*, Vh. 14, 41: -εξαφύομαι, *sono esaurito; mi disperdo*, di ruscelli, AP. R. 2, 983.

ὑπ-έξειμι, part. ὑπεξών, impf. ὑπεξῄειν, *mi ritiro, sottraggo; parto; vado a poco a poco*, ER. 4, 120; 7, 211, ἐς τὰ στεινόπορα, *nei passi angusti*, 223: τινι, *dare posto a qno.*, DEM. 775. — *sparisco; svanisco a poco a poco*, di fuoco, neve, PL. Phaed. 103, 106; acqua, ARST.; -εξειρύω, ion. = ὑπεξερύω: -εξελαύνω, *guido meco occultamente*, sott. τὰ βοσκήματα, *il bestiame*, ER. 4, 120. — *b*) intr. *mi ritiro*, 130: -εξερύγω, a. 2 cong. ὑπεξερύγῃσι, *emetto per vomito*, NIC. Al. 227: -εξερύω, ion. -ειρύω, *tiro fuori; sottraggo*, νεκρόν, ER. 7, 225. — M. impf. contr. ὑπεξείρυτο, *sottrasse*, τινὰ φόνοιο, *qno. da*, AP. R. 2, 1181: -εξέρχομαι, a. -εξῆλθον, *mi sottraggo, ritiro, allontano*, TUC. 4, 74; 8, 70; Μέγαράδε, AND. 1, 15; Ἀθήναζε, *ad Atene*, DEM. 1380; πόλεως, PLUT. Publ. 7: τινος, *da qno.*, PL. Theaet. 182, τινι, Leg. 865: rar. τινα, *sottrarsi a qno.*, TUC. 3, 34. — *b*) *emigro*, ἐς γῆν, ER. 1, 73; 8, 36. — *c*) t. med. *mi scarico*, AEZ. 9, 28: -εξευρίσκω, *scopro; trovo*, BAS.; -εξέχω, a. 2 ὑπεξέσχον, *mi ritiro secretamente; evado*, ER. 5, 72; ἐκ τῆς Χίου, 8, 132, ἐς Θεσσαλίην, 6, 74: -εξίστημι, -ἱστάμαι, f. ὑπεκστήσομαι, a. 2 ὑπεξέστην, ὑπεκστῆναι, -εκστάς, *confondo*, τὸν λογισμὸν ὑπεξίστη, *stupefaceva la mente*, CALLISTR. Stat. 892. — *2)* intr.; a. pf. e M. *esco; mi ritiro; mi sottraggo*, PLUT. Cam. 22; ecc.; gen. τῆς πόλεως, *dalla c.*, Cato mi. 19; ὑπεκστάντες τοῦ νεώ, *dal tempio*, LUC. 38, 17: tras. τῆς ἀρχῆς, *cedo il comando*, ER. 3, 83; e con inf. ἄρχειν, LUC. 70, 6. — *b*) acc. *evito; scanso*, τὸν λόγον, *la ragione*, PL. Phil. 43: *cedo il posto; mi ritiro davanti a qno.*, dat. SEN. Ath. 1, 10; PLUT. C. Gracch. 3; LUC. 5, 40: ταῖς ἀπορίαις, *evitare le difficoltà*, PLUT. Sol. 25, τῷ καιρῷ, *cedere al tempo*, Cato mi. 35: -εξοδος, ου, ἡ, *flusso di ventre*, IPP. 106: -εξούσιος, α, ον, ε 2, *dipendente; sottoposto*, SCL. EU.; IUSTIN.

ὑπ-επιμόριος, ον, t. mat. reciproco di ἐπιμόριος, i. e. 1/ (1 + $^1/_x$) NICOM. Ar. 1, 19: -επίτριτος, ον, recipr. di ἐπίτριτος, i. e. $^3/_4$ di $^4/_3$, IB.; -επιτέταρτος, ον, recipr. di ἐπιτέταρτος, i. e. $^4/_5$ di $^5/_4$, IB.; -επόγδοος, recipr. di ἐπόγδοος, i. e. $^8/_9$ di $^9/_8$, IB.; ὑπ-επιμερής, ές, recipr. di ἐπιμερής, IB.

ὑπέρ, con anastrofe ὕπερ, ep. ὑπείρ, OM. [ssor. uparі, lt. *super*, germ. uberi, poi über] *sopra; su; al di sopra*. — I. avv. ὑπὲρ μὲν ἄγαν, *con troppo impeto*, EU. Med. 627; v. ὑπεράγαν, STR. ecc.; poi, διάκονοι Χριστοῦ εἰσίν, ὑπὲρ ἐγώ, *sono ministri di Cr., e io più di tutti*, NT. 2 Cor. 11, 23. — II. prep. — A. gen.; quiete e moto, ὐ. οὐρανος,

al disopra dell'orecchio, IL. 15, 433, ὑ. κεφαλῆς, *sopra la testa*; *al disopra della t.*, OM. e SEG.; ὑ. μαζοῖο,... *mammella*, IL. 4, 528, ὀϊνὸς ὕπερ πυμάτης, *sopra la radice del naso*, 13, 616, πασάων ὕπερ... κάρη ἔχει, *si solleva con la testa al disopra di tutte*, OD. 6, 107, ὑ. αἴης, *da, sulla terra*, sporgente, IL. 23, 327; ὑ. πόλιος... ἦα κιών, *ero arrivato...*, OD. 16, 471; τὸ οὖρος τὸ ὑ. Τεγέης, ER. 6, 105, oltrepassate ὑ. Ἁλικαρνησσοῦ μεσόγαιαν, *abitanti sopra Alicarnasso*, 1, 175; ὑ. Αἰγύπτου, TUC. 2, 48; τοῖς ὑ. Χερρονήσου καὶ Περίνθου Θρᾳξίν, *ai Traci...*, AN. 2, 6, 2, ὑ. τῆς κώμης γήλοφος ἦν, *sopra il villaggio*, 1, 10, 12. — ποτὶ, κῦμα θαλάσσης νηὸς ὑ. τοίχων καταβήσεται, *sopra i fianchi della nave*, IL. 15, 382; ὑ. θαλάσσης ποτώμενος, *volante...*, ESCHL. Ag. 576; πηδᾶν τάφρων ὕπερ, *...fosse*, SOF. Ai. 1279; ἐκνυβιστᾶν ὑ. τῶν ξιφῶν,... *sulle spade*, SEN. Conv. 2, 11. — *b) al di là; oltre*, ἐν Κρήτῃ, τηλοῦ ὑ. πόντου, *in C. laggiù oltremare*, OD. 13, 257; ὑ. Κύρνου οἰκεῖν, *al di là del fi. Cirno*, DI. C. 36, 37. — III. tras. *per; in favore; a vantaggio, difesa, bene*, e sim.; ἑκατόμβην ῥέξαι ὑ. Δαναῶν, *fare un'ecatombe...*, IL. 1, 444; θύειν ὑ. τῆς πόλεως, *sacrificare per la salvezza della c.*, SEN. Mem. 2, 2, 13: τεῖχος ἐτειχίσαντο νεῶν ὕπερ, *costruirono... a difesa delle navi*, IL. 7, 449; εὐδόντων ὕπερ ἐγρηγορὸς φρούρημα, *vigile guardia per quei che dormono*, ESCHL. Eum. 705; βοηθεῖν ὑ. τινος, AN. 3, 5, 6; μάχεσθαι, κινδυνεύειν, ὑ. τινος, *combattere, esporsi al pericolo, per qno. qsa.*, ATT.; ὑ. τῆς Ἑλλάδος, ὑ. τῆς πατρίδος, θάνατος, θανεῖν, ecc. *morte, morire, per...*, ER.; ATT.; ὑ. δόξης καὶ ἐλευθερίας τελευτήσαντες, *morti per la gloria e la libertà*, DEM. 690; ὧν ὕπερ... πέμψον ἀλκάν, *mandaci un soccorso a loro difesa*, SOF. Or. 187; ὑ. γῆς τῆς Ἀθηναίων ναυμαχεῖν, ER. 8, 70; ὑ. τῆς Ἑλλάδος ἀμῦναι, PL. Leg. 692. — *2)* ὑ. τινος, *a nome di; per; da parte di; in luogo*, ὑ. τῶν στρατιωτῶν εἶπεν, *a nome dei soldati*, AN. 5, 5, 13, προλέγειν ὑ. τινος, *denunziare da parte di*, 7, 7, 3; λέξω ὑ. σοῦ καὶ ὑ. ἡμῶν, CYR. 3, 3, 14; δέομαι ὑ. τινος, *prego a nome di*, PL. Menex. 248, ἀποκρίνεσθαι, *rispondere*, Rsp. 590; ποιεῖν, *fare*, DEM. 242; ὑ. τινος ὑπαίτιος, *responsabile per*, ANTIF. 2, 2, 5. — *3) supplicando per; in nome; a motivo; per riguardo di*, λίσσομ' ὑ. δαίμονος... εἰπέ μοι, *ti prego per il nume,... rispondimi*, OD. 15, 261, λίσσεθ' ὑ. τοκέων, *pregava in nome dei loro genitori*, IL. 15, 660, γουνάζομαι, *prego ginocchioni*, 665, μιν ὑ. πατρὸς λίσσεο, *pregalo...*, 24, 466. — *4) a causa; per; in riguardo*, οὐδεὶς ὑ. μου μηνίεται,... *è adirato per causa mia*, ESCHL. Eum. 101; θάρρει ὑ. ἐκείνων, *sta di buon animo in riguardo ad essi*, CYR. 7, 1, 17; κλαύματα ὑ. τινος, *pianti per qsa.*, SOF. Ant. 932; βάρος ἀλγέων ὕπερ,... *per i dolori*, ÉU Suppl. 1125; φοβεῖσθαι ὑ. τινος, *temere per qno.*, PL. Rsp. 387, ἀγαναχτεῖν, *sdegnarsi*, Phaed. 115; δίκην λαβεῖν, *punire*, δ. δοῦναι, *essere punito per qsa.*, ATT.: τιμωρεῖσθαι ὑ. τινος, AN. 1, 3, 4: ἴδετε παρθένων ἱκέσιον λόχον δουλοσύνας ὕπερ, *schiera di vergini supplicante d'essere salva dalla schiavitù*, ESCHL. Theb. 111. — *b)* ὑ. τοῦ μή, con inf. ὑ. τοῦ μὴ ποιεῖν τὸ προστατόμενον, *per non...*, ISOC. 152, ὑ. τοῦ μὴ τὴν Ἑλλάδα πάσχειν, 249; ὑ. τοῦ μηδένα .. ἀποθνήσκειν, *perchè nessuno muoia*, SEN. Hier. 4, 3. — *5)* come περί, it. *de; intorno; circa; di; riguardo a*, ὑ. σέθεν ἄσχε' ἀκούω, *odo vituperi sul conto tuo*, IL. 6, 524: διαλέγεσθαι ονν. ἀγορεύειν ὑ. τινος, *parlare di*, PL. Ap. 39, Leg. 777; λέγειν, LIS. 24, 4: γνώμη ὑ. τινος, *parere circa qsa.*, ISOC. 135; πυνθάνεσθαι ὑ. τινος, *interrogare circa qno.*, SOF. Or. 1414. — B. acc.; *oltre; al di là; sopra a.* — *1)* di lg.; moto, ὠρέξαθ' ὑ. ζυγόν... ἔγχει, *arrivò con la lancia al di sopra del giogo*, IL. 5, 851, ὑ. ὦμον,... *spalla*, 16, πρυμνὸν ὕπερ θέναρος, *sopra la radice della mano*, 339; ὑπερ ἅλα, *sul mare*, OD. 3, 73, ὑ. λαῖτμα θαλάσσης, 9, 260; ὑ. πόντον ἦλθον, *andai oltre il mare*, ESCHL. Eum. 250: quieto, ὑ. Ἡρακλείας στήλας κατοικεῖν, *abitare al di là delle colonne d'Ercole*, PL. Criti, 108; ὑ. τὸ ὑγρόν, *sopra dell'acqua*, POL. 3, 84, 9, ὑ. Μασσαλίαν, 2, 16, 1. — *2)* di misura e num. ὑ. ἥμισυ, *oltre la metà*, CYR. 3, 3, 47, ὑ. τὰ στρατεύσιμα ἔτη, *sopra gli anni per la milizia*, 1. 2, 4, ὑ. τετταράκοντα ἔτη, Hell. 5, 4, 13; v. PL. Leg. 664, μεγέθει ὑ. πάντας, *superiore...*, Rsp. 488; ἔπεσον ὑ. τεσσαράκοντα ἄνδρας, *caddero oltre 40*, ER. 5, 61; τάλαντα ὑ. τριάκοντα, DEM. 141. — *3)* di tp.; ὁ ὑ. τὰ Μηδικὰ πόλεμος, *guerra innanzi le guerre persiane*, TUC. 1, 41; ὑ. τὴν μεγίστην φθορὰν, *prima dell'immane rovina*, PL. Tim. 23; εἴρηται... ὑ. τὸ ὕδωρ, *si è parlato oltre il tempo concesso dalla clepsidra*, LUC. 40, 29. — *4)* tras.; ὑ. δύναμιν, *oltre le forze*, TUC. 6, 16, ὑ. τὴν φύσιν, 2, 35; ὑ. τὴν οὐσίαν, *oltre gli averi*, PL. Rsp. 372; ὑ. ἐλπίδα, SOF. Ant. 366; ὑ. τὸν ἀληθῆ λόγον, *oltre il vero*, PD. O. 1, 28; ὑ. ἡμᾶς φαίνεται ὑμῖν τὰ εἰρημένα εἰρῆσθαι, *vi sembra che le cose dette superino la nostra intelligenza*, PL. Parm. 128; ὑ. τὴν ἀξίαν, *ol. il merito*, EU. H. f. 146; ὑ. ἄνθρωπον εἶναι, *essere oltre le forze umane*. PL. Leg. 839, ma, *essere più che uomo*, LUC. 14, 2; ὑ. ἀνθρωπον φρονεῖν, *essere superbo*, CYR. 8, 7, 3. — *b)* con violazione, eccesso, ὑ. αἶσαν, *contro ragione*, IL. 3, 59; 6, 333, ὑ. Διὸς αἶσαν, *contro il destino*, 17, 321, ὑ. μοῖραν, *contro il fato*, 20, 336, ὑ. ὅρκια, *contro i giuramenti, i patti*, IL. 3, 299, ὑ. θεόν, *contro il volere divino*, 17, 327. — NB. freq. con l'acc. invece del gen. in I. delf. di Andania, Mantinea, Epidauro, ecc. — In composiz. *su; di là; oltre; per*, e idea di protezione. — In Panfil. anche ὑπάρ, KUM.; cret. ὑπέδε, ὑπέδδε, per ὑπὲρ δέ. L. GORT.

ὑπέρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [ὑ, ὑπέρ] *corda dell'antenna*, OD. 5. 260; LUC. 10, 4, 1.

ὑπερ-αβέλτερος, ον, ϑ 3, LIB. [ἀβ] *oltremodo sciocco, frivolo*, πρόφασις, DEM. 1178: **-αγάθος**, ον, *sommamente buono*, PLOT.; **-αγαθότης**, ητος, ἡ, *suprema bontà*, EC.; **-άγαμαι**, a. ὑπερηγάσθην, *mi compiaccio oltremodo*, PL. Conv. 180. — *b) ammiro oltremodo*, τι, EL. Vh. 12, 1; τινά τινος, *qno. per qsa.*, LUC. 73, 33: **-άγαν**, avv. *oltremodo; troppo; eccessivamente*, SET.; STR. 147; EL. Na. 3, 38; DI. L. 3, 26: **-αγανακτέω**, *mi sdegno oltremodo; sono sdegnato*, τινός, *per qno.*, PL. Rsp. 535; τινί, *per qsa.*, ESCHN. 1, 84: assol. ARST.; EL. Vh. 8, 9: **-αγάπάω**, impf. ὑπερηγάπων, a. **-γάπησα**, *amo grandemente, oltremodo*, acc. DEM. 686; ARST.; τινά τινος, *qno. per qsa.*, IOS. Ai. 12, 4, 6: **-άγιος**, ία, ον, *santissimo*, e **-αγιότης**, ἡ, *somma santità*, EC.; **-αγνος**, ον, *purissimo*, IUL. 178: **-αγόντως**, avv. [-άγω] *oltremodo*, SET. 2 Macc. 7, 20: **-αγρυπνέω**, *veglio per*, gen. EL. Na. 3, 25; pf. -ηγρύπνηκα, EPITT. 3, 22, 95.

ὑπερ-άγω, f. **-άξω**, a. **-ήγαγον**, *sollevo; alzo*, APP. Civ. 4, 92. — *b)* intr. *supero; avanzo; sovrasto*, gen. POL. 11, 13, 5; τινός τινι, *qno. qsa. in, per qsa.*, DIOD. 3, 35, e.c.; con acc. ID.; IPP.; IOS. Ai. 15, 7, 6: part. ὑπεράγων, ουσα, ον, *straordinario; eccedente; immenso*, FILOD.; SET.; DIOD. 5, 17; 17, 26; θηρία ὑπ. τοῖς μεγέθεσι,... *per grandezza*, AT. 202: **-αγωνιάω**, *sto in angustie; sono preoccupato, inquieto, agitato*, ὑπερηγωνιακότες, DEM. 1410; διὰ τὰ παιδικά, *per*, PL. Euthyd. 300; τινός, IOS. Al. 16, 4, 1: **-αγωνίζομαι**, *lotto, combatto per*, gen. APP. Civ. 1, 96; IOS. Bi. 2, 12, 7; τινι ὑπέρ τινος, *con qno. per qsa.*, TEM. 37.

ὑπερ-αείρω, = ὑπεραίρω, ANT. 5, 299.

ὑπερ-αής, ές, [ἄημι] *che soffia potentemente; impetuoso*, ἄελλα, *procella*, IL. 11, 297.

ὑπερ-αθλέω, *sono per*, gen. CRIS.; **-αθλος**, ον, *sciagurato*, FILOD. MUS. 23.

ὑπερ-αιδέομαι, *ho soggezione*, τινα, *per qno.*, AP. R. 3, 978: **-αιμέω**, [αἷμα] *sono troppo sanguigno*. SEN. Eq. 4, 2: **-αίμωσις**, ἡ, *abbondanza di sangue*, POLL. 1, 209: **-αινε-**

τός, όν, *degnissimo di lode*, Sɛt. Dan. 3, 51: -αινέω, *lodo sommamente*, Ec.; -αιόλιος, ον, *ipereolio*, modo musicale, Alip. Diat. 6.

ὑπερ-αίρω, f. -ἀρῶ, a. -ῆρα, pf. -ἦρκα. — **I.** *sollevo; also al di sopra*, acc. κεφαλήν, Pl. Phaedr. 248; ὀφρῦν, *sopracciglio*, Luc. 38, 54; φθέγμα, 79, 9: σκάφος, Filostr. 113. — **II.** intr. *sorpasso; vado al di là; passo; valico*, acc. τειχία, *saltare piccoli muri*, Sen. Hipp. 8, 3; τὰς Ἄλπεις, *valic.*, Pol. 2, 23, 1. τὸ πέλαγος, 1, 28, 1; ἄκραν, *prom.*, 1, 54, 7: (e gen. τοῦ ἀκρωτηρίου, *il prom.*, Filostr. 115). — *b*) di liquidi, *trabocco*, ἀγγεῖα, *dai vasi*, Arst.; εἰς τὰ χωρία, *dilagare nei campi*, Dem. 1274. — *c*) t. mil. *sorpasso; giro attorno*, ὑπεράρας τὸ λαιὸν τῶν πολεμίων νεῶν, *passato il corno sinistro dei nemici*, Pol. 1, 50. 6, v. 3, 73, 7. — *2*) quiete, *mi elevo, rimango sopra*, acc. ἄνθος... ὑπεραῖρον τὸ ὕδωρ,... *sull'acqua*, Tfr. Hp. 4, 8, 10, v. Cp. 5, 14, 9: ὑπ. ὑπέρ τι, *qno.*, Arr. Tact. 12, 9: assol. μέγεθος... πυγωνιαῖον ἢ μικρὸν ὑπεραῖρον, *grandezza d'un cubito o poco più*, Tfr. Hp. 4, 6, 8. — *3*) trs. *supero; sorpasso; sto al di sopra; vado oltre*, τινά τινι, *qno. in*, Dem. 301, ὑπερῆρκεν ἅπαντας πονηρίᾳ ... *in malvagità*, 798; ὑπεράρας... καιρόν, *oltrepassando il giusto punto*, Eschl. Ag. 786; τὸν ὡρισμένον καιρόν, *il tempo stabilito*, Pol. 9, 14, 11; τῆς οὐσίας τὸ μέγεθος ὅ... ἀριθμός, Arst. — *b*) gen. ὑπ. τῶν εἰθισμένων ὄγκων, *la mole usuale*, Pl. Leg. 717; τῷ μεγέθει, *qsa. in grandezza*, Diod. 20, 91: ἔν τινι, *in qsa.*, Di. C. 37, 8: τὸ ὑπεραῖρον, *ciò che eccede; l'eccesso*, Pol. 16, 12, 9. — M. *mi sollevo; mi esalto*, gen. Rhet. 1, 632: *sono altero, orgoglioso; inorgoglisco*, Arst.; NT. 2 Cor. 12, 7; τινι. *per qsa.*, P.; ἐπί τινα, *contro qno.*, NT. Thess. 2, 4: -αισχρος, ον, *bruttissimo*, u. Cyr. 2, 2, 28; Plut. M 632: -αισχύνομαι, *oltremodo mi vergogno*, ἐπί τινι, *per qsa.*, Eschn. 1, 33. -αισχυνθέντες μή, *vergognosi oltremodo nel timore di*, 3, 151: -αίτιος, ον, *più che causa*, Procl. Parm. 753: -αιωρέω, *elevo; tengo sospeso in alto*, Aret. — *2*) p. *sono campato in aria, alzato, sollevato*, -αιωρέεσθαι, Er. 4, 103. — *b*) t. med. -αιωρηθέντος τοῦ ἄρθρου, *sollevata in alto la parte*, Ipp. 795, v. 761, 833, ὑπέρ τινος, *sopra qsa.*, 777. — *c*) t. mar. *giungere in vista di*, gen. -αιωρηθέντες Φαλήρου,... *del Falero*, Er. 8, 116. — *d*) *sporgo fuori*, -αιωρούμεναι, κεραῖαι,... *antenne*, Plut. Marc. 15; v. Luc. 22, 10, -αιωρηθείς, νεανίσκος, *sospeso in alto...*, 9, 14, 3: -αιώρησις, εως, ἡ, *sospensione*, Ipp. 795.

ὑπερ-ακμάζω, *ho troppo vigore e floridezza*, οἰκετικὴν ἐπιφάνειαν, *per la condizione servile*, At. 657. — *b*) *ho passato l'età vigorosa e florida*, Epif ; -ακμος, ον, [ἀκμή] *che ha passato...; troppo maturo*, NT. 1 Cor. 7, 36: -ακονιτίζω, a. -ηκόντισα, p. -ηκοντίσθην, *vado oltre il segno col giavellotto*, trs. *sorpasso; supero; vinco*, Dif. Πολ. 1; τινά τινι, *qno. in qsa.*, Ar. Av. 363, Eq. 659; Luc. 58, 14: con part. predic. τινὰ κλέπτων, *qno. nel rubare*, Ar. Pl. 666: -ακούω, *sento molto bene*, Frin.; -ακρατῶς, *in grande incontinenza*, ζῆν, Dem. 1415: -ακριβής, ές, *accuratissimo*, Luc. 20, 54: -ακρίζω, *salto; valico*, τειχία, *muri*, Sen. Hipp. 6, 5: *sorpasso in altezza*, δόμων, Eu. Suppl. 988: -άκριος, ον, *delle alture*, qu. οἱ ὑπ. *Iperacriesi; montanari*, della reg. alta dell'Attica, Er. 1, 59; D. Al. 1, 13; τὰ ὑπ. *alture*, Er. 6, 20: (v. πεδιεῖς, παράλιοι): -ακρος, ον, *scosceso*, λόφοι, El. Na. 14, 16.

ὑπερ-αλγέω, *sono afflittissimo, angosciato, mi affligo grandemente*, Eu. Med. 118; Arst.; φροντίδα λύπᾳ, *oruciarsi l'animo...*, Eu. Her. 619; τινί, *per qsa.*, Er. 2, 129; ἐπί τινι, Luc. 42, 38: gen. ἀπάτης, Sof. Ant. 630: τινός, *per qno.*, Eu. Hipp. 260; ὑμῶν, Ar. Av. 466: -αλγής, ές, g. έος, *troppo doloroso*, χόλος, *sdegno*, Sof. El. 176: di pers. *addoloratissimo*, Pol. 3, 79, 12: -αλγύνω, *affliggo grandemente*, App.; -άλιος, ον, *sul lido del mare; marittimo*, ion. ὑπειρ-, Di. Per. 851, 1085: -αλκής, ές, *assai forte, munito*, Plut. Pomp. 65: -άλλομαι, f. -αλοῦμαι, *balzo sopra, in*, o *al di là; salto*, gen. αὐλῆς; Il. acc. στίχας, 20, 327; v. Opp. H. 3, 104; σταυρούς, *steccati*, An. 7, 4, 17, μέτρον, Eq. 8, 4; λόχον, El. Na. 12, 47; ἱστούς, Arst. — *b*) trs. *passo a grado superiore*, Set. Sir. 38, 33. — NB. a. 3 ὑπερᾶλτο, Il. 20, 327, ὑπεράλμενος, 5, 138; -ἅλμα, τος, τό, *salto; balzo*, Artem. 1, 55: -άλλος, ον, *sopra gli altri; esimio*, Pd. N. 3, 33: -άλπιος, ον, v. l. -πειος, *al di là delle Alpi; transalpino*, Str. 193, 212, 218.

ὑπερ-αμερία, -άμερος, v. ὑπερημ-: -αμπέχω, *abbraccio tutto*, Timot. fr. 8.

ὑπερ-αναβαίνω, *monto su; sorpasso; trascendo*, Ἄλπεις, Zos. 2, 53: assol. *sono superiore, trascendente*, Sext. M. 7, 445: -ανάγω, *alzo su, al di sopra*, Cris.; -αναιδεύομαι, v. l. -αναιδίζομαι, p. *sono vinto in impudenza*, Ar. Eq. 1206: -αναισχυντος, ον, *oltremodo impudente*, Dem. 1071. — Avv. -ως, Filod. Rhet. 1, 227: -ανάκειμαι, *sto, giaccio a mensa al di sopra di un altro*, Di. L. 7, 17: -αναλίσκω, e -ανηλ-, = ἀναλ- rinf. P. (3 a.): -ανατείνομαι, *mi estendo oltre misura*, Luc. 40, 13: -ανατίθεμαι, *sono imposto*, Ios. Ai. 3, 7, 7: -ανέχω, *sorgo sopra; supero*, gen. Procl.; -ανήλωμα, τος, τό, *spese eccessive*, l.; P.; -ανθέω, *sono fiorentissimo, in'pieno fiore; fiorisco*, Ec.; Arat. 1060: Ὑπερ-άνθης, ους, ὁ, *Iperante*, f. di Dario, Er. 7, 224: -άνθρωπος, ον, *sovrumano; divino*, D. Al. 11, 35; Luc. 16, 16, e -ανθρώπινος, η, ον, Ec.; -ανίεμαι, *sono troppo diluito*, Gal.; -ανίστᾰμαι, a. 3 -ανέστην, pf. -ανέστηκα, -κώς, κυῖα, κός, e -ανεστώς, ῶσα, ppf. -εστήκειν, *mi levo su; mi alzo; sopravanzo; sporgo*, D. Al. 3, 68; Ios. Bi. 7, 1, 1; Luc. 46, 12: gen. *dq, sopra*, τοῦ νάματος, D. Al. 1, 15, τάφρου, 9, 68: trs. Filostr. 730: -ανίσχω, = ὑπερανέχω, Ios. Bi. 7, 6, 1: -ανόρεος, ον, eol. = ὑπερήνωρ, *superbo; magnifico*, Teoc. 29, 19: -αντλέομαι, [seg.] *sono mezzo sommerso*, τῇ ἅλμῃ, *dall'acqua marina*, Luc. 17, 2: -αντλος, ον, *pieno d'acqua; che fa acqua da ogni parte*, nave, Fil. 1, 670; Ant. 5, 204; Plut. Luc. 13: trs. *nave dello Stato*, Di. C. 52, 16. — *b*) di pers. *inondato*, Dif. Ζωγ. 2: trs. *sopraccarico: strapieno*, Luc. 5, 18; *oppresso*, συμφορᾷ, *da sciagura*, Eu. Hipp. 767; φροντίσιν, Plut. Mar. 45; λογισμοῖς, Fil. 2, 600. — *b*) *traboccante; inesauribile*, provvisioni, Tem. 221: ὕβρις, Luc. 5, 4.

ὑπερ-άνω, avv. [ὑ. ἄνω] *sopra; al di sopra; su; in alto*, οἰκεῖν, *abitare*, Luc. 8, 4, 2: ord. con gen. Arst.; γίγνεσθαι ὑ. τινός, *vincere; superare*, ὀργῆς, *ira*, Plut. M. 10; ποιεῖν e ποιεῖσθαι τινά e τι ὑ. τινός, *mettere qno. qsa. al di sopra di*. 98, e 6: πάντων ὑ. ποιεῖν, *elevarsi su tutto*, Di. L. 7, 128; εἶναι ὑ. ἐθνῶν, *essere al di sopra di...*, Set. Deut. 26, 19. — *b*) οἱ ὑ. πλεονασμοί, *le eccessive ripetizioni*, Pol. 12, 24, 1: ὑπεράνωθεν, *di sopra; sopra*, Set.; gen. id.; Esop. 4: ὑπεράνωρ, dor. = ὑπερήνωρ.

ὑπερ-απαιτέω, *domando più del dovuto*, denaro, qu. -απαίτησις, ἡ, *sopresazione*, Iustin.; -άπατάω, *inganno completamente*, p. Ant. 9, 761: -απλόομαι, pf. -ήπλωμαι, *sono sopraemplificato*, Procl.; Iambl.; -αποδέχομαι, *ricevo, accolgo con ardore*, Filod.; Ec.; -αποδίδωμι, a. -απέδωκα, *do o pago molto di più*, l.; Filostr. 533: -αποθνῄσκω, *muoio per un altro*, Pl. Conv. 179, 180, con ὑπέρ τινος, 208; -αποθανών τοῦ πατρός,... *per il padre*, Sen. Cyn. 1, 14: -αποκρίνομαι, *rispondo per, difendo*, gen. Ar. Vesp. 951, Th. 186: -απολαύω, *godo immensamente*, gen. Bas.; -απόλλυμι, *rovino affatto*, Scl. Eu. — p. *muoio per*, gen. -απώλετο, Scl. Pd.; -απολογέομαι, *prendo le difese, parlo per, difendo*, gen. Er. 6, 136; Sen. Hell. 1, 7, 16; Anth. 2, 4, 2: -απόφασις, ἡ, *negasione trascendente*, Procl.; -αποφατικός, ἡ, όν, *doppiamente negativo*, Di. L. 7, 69: -αποχράω, *sono più che abbastanza*, Poll. 1, 236.

ὑπερ-ἀρέσκω, *piaccio oltremodo*, APP. Civ. 2, 1: **-ἀριθμος**, ον, *sopra ogni numero; soprannumerario*, PROCOP.; **-αρπάζομαι**, *sono rapito sopra*, PROCL.; **-άρρητος**, ον, *oltremodo ineffabile*, e ᾱvv. -ως. AREOP.; **-αρρωδέω**, *temo grandemente*, τινί, *per*, τῇ Ἑλλάδι, ER. 8, 72: **-αρσις**, εως, ἡ, [-αίρω] *sopralevazione; sopreffusione*, SET. Ezech. 47, 11: **-αρτάω**, *appendo sopra*, p. AEZ. 2, 36: **-αρχαῖος**, α, ον, *stravecchio*, SCL. IL.; **-άρχιος**, ον, *oltre ogni principio*, EC.

ὑπερ-ασθενής, ές, *oltremodo debole*, ARST.; **-ασθμος**, ον, *oltremodo ansante*, SEN. Cyn. 10, 20; vb. **-ασθμαίνω**, *sono...*, ARR. Cyn. 14, 3: **-ασμενίζω**, *godo eccessivamente*, ἐπί τινι, *di*, PLUT. M. 1094: **-ασπάζομαι**, *accolgo amorevolmente; amo grandemente*, SEN. Cyn. 4, 33; PLUT. M. 229; ὑπερησπάσατο αὐτόν, EL. Vh. 10, 16: **-ασπίζω**, lett. *copro con lo scudo*, qu. *difendo; proteggo*, PLUT.; ARR.; acc. POL. 6, 39, 6; DIOD. 17, 99; PLUT. Cor. 3: gen. ARR. An. 6, 28, 4; SET.; ὑπὲρ τῆς πόλεως, 4 Reg. 19, 34: **-ασπισμός**, οῦ, ὁ, *protezione; difesa*, SET.; **-ασπιστήρ**, ῆρος, ὁ, v. l. di **-ασπιστής**, οῦ, ὁ, *protettore; difensore*, SET.; **-ασπίστρια**, ας, ἡ, *protettrice*, SET. 4 Macc. 15, 29: **-άστειος**, ον, *assai lepido, urbano*, EGES. 9, e AT. 250: **-αστράπτω**, *splendo vivamente*, ARR. Cyn. 4, 5; RHET.; BAS.; **-αστρονομέω**, *studio astronomia*, PROCL.; **-ασχάλλω**, *sono assai triste, per*, dat. ARIST. 25, 63: **-ασχημόνως**, *opero molto sconvenientemente*, PLUT. M. 45.

ὑπερ-άτοκος, ον, *veramente strano, assurdo*, DEM. 213: **-άτρεπτος**, ον, *affatto inflessibile*, AREOP.; **-αττικός**, ἡ, όν, *del tutto attico*, LUC. 34, 25: ᾱvv. **-ῶς**, 37, 26, qu. **-αττικίζω**, *uso un esagerato atticismo*, FILOSTR. 21.

ὑπερ-αυγάζω, *supero in splendore*, EC. e **-αυγέω**, v. l. STR. 770: **-αυγής**, ές, [αὐγή] *oltremodo splendido*, LUC. 26, 29: **-άυλος**, ον, *affatto immateriale*, ᾱvv. **-ως**, FIL. 1, 103: **-αυξάνω**, e **-αύξω**, SCL. AR. *accresco, aumento oltre misura*, p. *cresco...*, AND. 4, 24; DI. C. 79, 15. — *b*) intr. *cresco, aumento molto*, CALLIST.; NT. 2 Thess. 1, 3: **-αύξημα**, τος, τό, GAL.; **-αύξησις**, εως, ἡ, FAVOR. *crescenza eccessiva*: **-αύστηρος**, ον, *oltremodo austero*, PO. 471. — **-αυχέω**, *inorgoglisco; mi vanto oltremodo*, TUC. 4, 19; DI. C. 57, 12; 76, 6: **-αυχής**, ές, νίκη, TRIFIOD. 671, e **-αυχος**, ον, [αὐχή] *superbo; orgoglioso*, SOF. Ant. 1351; SEN. Ages. 11, 11; τὰ ὑπ. D. AL. 8, 50; τὸ ὑ. FIL. 1, 458; ὑπέραυχα βάζειν, *menare superbi vanti*, ESCHL. Theb. 483. — **-άφανος**, dor. = ὑπερήφ-: **-αφρίζω**, *spumo fortemente*, di vino, EUB. Kυβ. 1; ARISTOFON. Φιλ. 1: **-αχθής**, ές, [ἄχθος] *sopraccarico; oltremodo carico, gravato*, TEOC 11, 37; NIC. Th. 342; OPP. H. 5, 263: **-άχθομαι**, ᾱ. **-ηχθέσθην**, *sono grandemente, troppo addolorato*, τινι, *per qsa.*, ER. 6, 21. τινι, *con qno.*, ὑπεράχθεο, imp. SOF. El. 177.

ὑπερ-βάθμιος, ον, [βαθμός] *che passa al di là; sopreccedente; eccessivo; sregolato*, MARIN.; SCL. PL.

ὑπερ-βαίνω, f. **-βήσομαι**, ᾱ. 3 **-έβην**, part. ὑπερβάς, άντος, pf. **-βέβηκα**, *passo al di là; valico; oltrepasso; trascendo; varco*, τεῖχος, *muro*, OM.; τείχη, EU. Bacch. 654; TUC. 3, 20; γεῖσα τειχέων, *merli*, EU. Ph. 1180; οὐδόν, *soglia*, OD. 8, 80; δόμους, EU. Med. 382, τάφρους, *fosse*, RHES. 111; τοὺς οὔρους, *i confini*, ER. 6, 108, οὔρεα, *monti*, 4, 25; Αἶμον, *mon. Emo*, TUC. 2, 96: ὑπερβῆναι εἰς τὴν τῶν Θηβαίων, *passare nel territ. dei T.*, SEN. Hell. 5, 4, 59, v. εἰς τὸ ἐπέκεινα, PL. Rep. 587 b: di fi. *traboccare; straripare*, ER. 2, 99, εἰς τὴν χώρην, εἰς τὰς ἀρούρας, *nella reg. nei campi*, 2, 13, 14. — *b*) di tp. *passo*, SOR. 2, 41: attv. ὑπερβάς ἑβδομήκοντα ἔτη, *70 anni*, PL. Leg. 755: *dies* ὑπερβαίνοντες, *giorni soprannumerari*, MACR. Sat. 1: *prezzo*, POL. 2, 15, 6: *trascendo*, τὸν νοῦν, PLOT. 6, 7, 39. — **II.** trns. *trasgredisco; violo*, δίκαν, *giustizia*, PD. Ir. T.; νόμους, *leggi*, ER. 3, 83; SOF. Ant. 449, 663; τοὺς ὅρκους, *i giuramenti*, DEM. 153: assol. *pecco; fallisco; prevarico*, ὅτε κεν ὑπερβήῃ καὶ ἁμάρτῃ, *quando sia caduto in colpa o errore*, IL. 9, 501; ὑπερβαίνοντες καὶ ἁμαρτάνοντες, PL. Rsp. 366. — *2) lascio da parte; trascuro; passo sotto silenzio; non curo; tralascio*, τοὺς προσεχέας, *i vicini*, ER. 3, 89; ὅ, *quod*, PL. Crat. 415, μέθοδον, Rsp. 528; ὅσα... τῷ λόγῳ, DEM. 51. — *b*) *sorpasso; supero*, τινά τινι, *qno. in*, PL. Rsp. 478, ἀρετῇ, Tim. 24; v. POL. 12, 13, 1: sol. acc. 2, 15, 6. — *c*) *sto sopra, difendo*, dat. τεκέεσσιν ὑπερβεβαῶτα λέοντα,... *leoncini*, OPP. H. 1, 710. — *3)* trans. in aor. *fo passare; passo*, imp. ὑπερβησάτω ἐπὶ τὰς δεξιὰς πλευρὰς τὴν κνήμην,... *la gamba sul destro fianco del cavallo*, SEN. Eq. 7, 2. — NB. a. ep. ὑπέρβασαν, = **-έβησαν**, IL. 12, 469; conig. ὑπερβήῃ, ID. l. c.

ὑπερ-βακχεύω, *esprimo con gonfiezza*, τὰς πανηγυρικὰς ἐννοίας, *gli encomi*, FILOSTR. 613.

ὑπερβαλλόντως, ᾱvv. [sog.] *oltremodo; grandemente; eccessivamente*, SEN. Ages. 1, 36; PL. Rsp. 492, Leg. 836; ISOC. 8; NT. 2 Cor. 11, 23.

ὑπερ-βάλλω, f. **-βαλῶ**, ep. **-βαλέειν**, OD. 11, 507; **-λοῦμαι**, ᾱ. **-έβαλον**, **-όμην**, pl. **-βέβληκα**, **-βέβλημαι**, ᾱ. p. **-εβλήθην**, *scaglio al di là; sorpasso; supero*, ὑπέρβαλε σήματα πάντων, *sorpassò i segnali di tutti*, gettando il disco, IL. 23, 843, e sott. σήματα. con ἀγῶνος, 847, δουρὶ ὑπειρέβαλον Φυλῆα, *nella lancia superai Fileo*, 637. — *b*. ἄκρον ὑπερβαλέειν, *superare la vetta*, OD. 11, 597: χνόας, *oltrepassare i mozzi*, SOF. El. 716; ἴχνη, *tracce*, SEN. Cyn. 6, 20. — *2) valico; traverso; passo; tragitto*, monti, e sim. πρῶνα, *vetta*, ESCHL. Ag. 307, κορυφάς, Pr. 722; ὄρος, *mon.*, AN. 4. 6, 10; τείχη, EU. Rhes. 989, γῆς ὅρους, OR. 443, τὰς Ἄλπεις, STR. 294; POL. 2, 23, 5. — *b*) t. mar. *giro; passo*, Μαλέην, *il capo Malea*, ER. 7, 168; ὑπερεβεβλήκει τὴν ἄκραν, *aveva passato il prom.*, TUC. 8, 104. — *c*) assol. ἐς τὴν ἄνω Μακεδονίην, *passare nell'alta Mac.*, ER. 8, 137; πρὸς τοὺς Θρᾳκας, AN. 7, 5, 1, κατὰ λόφους, 6, 5, 7. — *d*) di acqua, *straripo su; inondo*, di n., τὰς ἀρούρας, *i campi*, ER. 2, 111: di mare, ἣν ὑπερβάλῃ πόντος, *se il mare ha il sopravvento*, EU. Tr. 891; rar. gen. θάλασσα **-βάλλει** τοίχων, *i marosi scavalcano i fianchi della nave*, TEOG. 673: *trabocco*, λέβητες... ἔζεσαν καὶ ὑπερέβαλον, *i lebeti cominciarono a bollire e traboccare*, ER. 1, 59. — *3)* trns. *sorpasso; eccedo; oltrepasso; supero; passo la misura; vinco; sono insigne*, con dat. di limitaz., δέδοικα μή σου γλῶσσ' ὑπερβάλῃ κακοῖς, *temo che la tua lingua passi la misura per le sciagure*, EU. Hipp. 924; ὑπερβάλλουσι τῇ μοχθηρίᾳ,... *loro malvagità*, AR. Pl. 109; ταῦτ' ὑπερβάλλει ἀδυναμίᾳ τοῦ... δοξάσαι, *queste cose sono tali che è impossibile pensare...*, PL. Theaet. 192; ἀνοίᾳ, DEM. 94; μεγέθει δώρων, *per la grandezza dei donativi*, CYR. 8, 2, 13, ἄσχετ, *per bruttezza*, 2, 2, 29; ὑπερβάλλει τοῦτο φιλανθρωπίᾳ,... *prova eccedente di filantropia*, SEN. Mem. 4, 3, 7: assol. οὐ γὰρ ὑπερβάλλει τάδε, *ciò non eccede*, EU. Bacch. 785; ὑπερβαλλόντων αὐτοῖς τῶν κακῶν,... *i mali*, TUC. 7, 67; ὑπερβάλλει τὸ οὐδ' οὐδὲν πρός,... *non eccede meno di niente...*, PL. Theaet. 180; οὐχ ὑπερβαλών, *non passando i limiti*, PD. N. 7, 67; ἦτει τοσαῦτα ὑπερβάλλων, *dimandava... passando i limiti*, TUC. 8, 56. — *b*) acc. τὰς ἄλλων ἀρετάς, *sorpasso, supero le virtù di altri*, ISOC. 57; πόσιος μέτρον, *misura del bere*, TEOG. 478; τὰ ἱκανά, *il sufficiente*, SEN. Hier. 4, 8; ἑκατὸν ἔτεα, *100 anni*, ER. 3, 23; τρεῖς ἡμέρας, IPP. 907; τὸν χρόνον, *tempo*, SEN. Hell. 5, 3, 21 — *tralascio*, τὸν καιρόν, *l'occasione*, DEM. 660: ὑπερβάλλουσι ἡδοναὶ λύπας, *i piaceri superano i dolori*, PL. Leg. 734. — *c*) acc. con dat. πάντας ὑπερβεβλήκασι τόλμῃ τε καὶ μιαρίᾳ, *tutti in audacia e scelleratezza*, SEN. Hell. 7, 3, 6; ὠμότητι, *crudeltà*. DEM. 317. — *d*) rar. gen. invece d'acc. **-βαλλούσας** τὰς ἡδονὰς τῶν ἀχθηδόνων, *i*

piaceri superanti i dolori, PL. Leg. 734, -βάλλει τὸ ἀδικεῖν τοῦ ἀδικεῖσθαι, *il fare ingiuria supera il riceverla*, λύπῃ, *nel dolore*, Gorg. 475. — *e) offro maggior prezzo*, nell'incanto, AND. 1, 133, 17; προέβαινε τοῖσι χρήμασι ὑπερβάλλων, *andò avanti accrescendo la somma*, ER. 5, 51; -βάλλοντες ἀλλήλους, *rincarando l'uno sull'altro*, 1, 196; LIS. 22, 8: p. ὑπερβεβλῆσθαι οἰκίαν, *essersi offerto maggior prezzo per la casa*, PO. 513. — *f*) part. ὑπερβάλλων, ουσα, ον, *straordinario; smisurato; soprabbondante; eccessivo; immenso*, δαπάνη, *spesa*, SEN. Hier. 11, 2; θεάματα ταῖς δαπάναις -βάλλοντα, *spettacoli...*, ISOC. 49; ἔπαινοι, *lodi*, PL. Phaedr. 240, ἡδονή, Rsp. 402, δυνάμεις, Leg. 899; εὐδαιμονίαι, EU. Ion, 472; τὰ ὑπ. *quanto sorpassa la giusta misura*, Med. 127; v. TUC. 2, 35; τὰ ὑπ. ἑκατέρωσε, *i due estremi*, PL. Rsp. 619. — M. *supero; sorpasso; vinco; prevalgo su*, ER. 6, 9; 7, 168, τῇ δόσι τῶν χρημάτων, *per la liberalità*, 1, 61, ἀρετῇ, *per valore*, 9, 71: con acc. τινα, *superare, vincere qno.*, 5, 124; DEM. 451; AR. Eq. 758; τινα φίλτροις, SOF. Tr. 584; *πάντας τῷ ὕψει, per l'altezza*, ER. 2, 175; τινα ἀναιδείᾳ, *in impudenza*, AR. Eq. 409; τινα εἰς δύναμιν, PL. Criti. 115; ἔν τινι, *in qsa.*, STR. 2: -βάλλόμενος πλήθει, *per moltitudine*, ER. 3, 21: part. pf. ὑπερβεβλημένος, η, ον, *eccellente; distinto; superiore; straordinario; segnalato*, di pers. EU. Alc. 153; φύσις, PL. Rsp. 558; ταφή, *sepoltura*, Leg. 719. — *b) supero o soppianto*, χρήμασί τινα, *qno. col denaro*, PL. Phaedr. 232; ἀγαθοῖς, *supero con benefici*, CYR. 5, 3, 32. — *c) differisco; indugio; rimetto ad altro tempo*, ER. 3, 71, 76; 7, 206; IPP. 811; PL. Phaedr. 254: acc. ἀπόδοσιν, *restituzione*, ER. 4, 9, τὴν συμβολήν, *pugna*, 9, 45, v. 41; συνουσίαν, *abboccamento*, LUC. 49, 40; v. PLUT. Aemil. 22. — NB. a. 2 ὑπέρβαλον, ὑπειρέβαλον, OM.

ὑπερ-βᾰρέω, *prepondero*, EM.; -βᾰρής, ές, ESCHL. Ag. 1175, e **ὑπέρ-βαρυς**, υ, IPP. 811; GAL. *troppo grave, pesante; gravissimo.*

ὑπέρβασαν, v. ὑπερβαίνω.

ὑπερ-βᾰσία, ας, ion. -ίη, ἡ, [-βαίνω] *passaggio*, i. e. Πάσχα, IOS. Ai. 2, 14, 6. — *b*) tras. *trasgressione; trascorso; fallo; insolenza; delitto*, anche pl. -ίαι, OM.; ES. O. 826; SOF. Ant. 605; -ίαι τελέθουσι, IL. 23, 589: **-βάσις**, εως, ἡ, *passaggio; il valicare*, CLEM. 854: di lg. *valico; passo*, di mon. STR. 209, per deserto, 759. — *b) eccedenza* o *dislocazione*, di osso, IPP. 839. — c) sor. di fasciatura, GAL. — *balzo*, FILOD. — *trasgressione; colpa*, TEOG. 1247: *mutazione*, FIL. 1, 33: t. ret. *inversione; iperbato*, GRA.; LGN. 22, 3. — *2)* attv. *trasporto*, se non è ὑπερβίβασις, POL. 4, 19, 8: **Ὑπερβατάς**, ᾶ, ὁ, *Iperbata*, duce, PLUT. Cleom. 14: **-βᾰτέον**, verb. d' ὑπερβαίνω, PLUT. M. 709: **-βατήριος**, ία, ον, *del, pel passaggio*, τὰ ὑπ. s. ἱερά, *sacrifizi pel felice tragitto*, POLIEN. 1, 10, 1: **-βατικός**, ή, όν, (avv. -ῶς, EUST.) *con iperbati*, MARCELL. V. Thuc. 50. — *b) inclinato a trascurare*, λόγου, CRISIPP. 3, 125: **-βᾰτον**, ου, τό, [seg.] t. gra. *iperbato; inversione; trasposizione*, GRA.; FIL. 1, 580; D. AL.; LGN. 22, 1: **-βᾰτός**, ή, όν, poi ᾱ, *valicabile; scalabile*, muro, TUC. 3, 23. — *b) invertito; trasposto*, par. PL. Prot. 343; ARST.; D. AL. Thuc. 31, 52. — *2)* attv. *che passa la misura; eccedente; insolito; straordinario*, ἐνύπνια, ARST.; cp. -ώτερος, ESCHL. Ag. 428. — Avv. -ῶς, *miracolosamente; alla meglio*, IPP. 7: *in ordine inverso o 'poco naturale*, ARST.; STR. 342, 370: **Ὑπέρβατος**, ου, ὁ, *Iperbato*, duce, POL. 26, 1, 1, 6; 29, 8, 2.

ὑπερ-βεβλημένως, avv. [-βάλλω] *eccessivamente; straordinariamente*, ARST.; EUS.; **Ὑπερβερεταῖος**, ου, ὁ, *Iperbereteo*, mese ultimo maced. = sett. — ott. IOS. Ai. 2, 10. 2; 8, 4, 1, Bi. 4, 1, 9: **ὑπερ-βῆναι**, v. ὑπερβαίνω.

ὑπερ-βιάζομαι, *supero con la violenza; sono violentissimo*, -μένου τοῦ κακοῦ, *exsuperante malo*, TUC. 2, 52; IOS. Ai. 9, 10, 2: **-βίαιος**, ον, *violentissimo*, ORIB. 45, 18.

ὑπερ-βῐβάζω, *trasporto su; trasporto*, POL. 8, 36, 9; LUC. 27, 42. — *b) traspongo*, lettera o accento, PLUT. V. Hom. 9; LGN. 22, 2; DISC.; vrb. **-βιβαστέον**, SCL. PD.; **-βῐβασις**, ἡ, v. ὑπέρβασις, POL.; **-βιβασμός**, οῦ, ὁ, *trasporto; trasposizione*, DISC. Synt. 315, 11: **-βιβαστήρ**, ὁ, strum. chir. P.

ὑπέρ-βιος, ον, [βία] *potente; strapotente; fortissimo; superbo*, PD. O. 10, 15, 29; δαίμων, *nume*, BACCHIL. 3, 37, ἰσχύς, 12, 75. — *b*) ord. in catt. sens. *prepotente; insolente; violento; superbo; oltracotante*, OM.; avv. ὑπέρβιον, *superbamente*, IL. 17, 19; *violentemente*, ἔκτεινεν, OD. 12, 379, *insolentemente*, 14, 92: **Ὑπέρ-βιος**, ου, ὁ, *Iperbio*, u. ESCHL. Theb. 504: **-βιόω**, *sopravvivo*, a. part. fm. -βιώσασα, POL. 23, 18, 3.

ὑπερ-βλαστάνω, *germoglio troppo rigogliosamente*, TPR. Cp. 1, 20, 6: **-βλαστής**, ές, *che germoglia...*, IB.; **-βλᾰβήν**, avv. [-βάλλω] *eccessivamente*, ORF. Arg. 255; **-βλημα**, τος, τό, *eccesso; ciò ch'è oltre una linea, un piano*, di figura, ARCHIM.; **-βλύζω**, a. -έβλυσα, *sgorgo; verso; rigurgito; trabocco; scorro; straripo*, χολή, IPP.; τοῦ νάματος, FIL. 1, 174; τοῦ βόθρου, τῆς φιάλης, FILOSTR. 92, 103: tras.; di bevitore, FIL. 2, 473: acc. φλέβες ὑ. αἷμα, Q. SM. 11, 192: dat. τοῖς ἀγαθοῖς, ERM.; **-βλυσις**, ἡ, *eruzione*, SUID.

ὑπερ-βοάω, *grido fortemente*, NISS.; acc. *supero con le grida lo strepito di*, θάλασσαν, ARIST. 2, 105.

ὑπερ-βολάδην, = ὑπερβλήδην, TEOG. 484: **-βολαῖος**, α, ον, [seg.] t. mus. *il più elevato, alto*, ὁ ὑπ. s. τόνος, *il più alto tono nel tetracordo*, nella scala di 2 ottave, FRECR. Χείρ. 1; PLUT. M. 1029; ἡ -βολαία, s. νήτη, *la corda più elevata*, ARISTOSS.; FIL. 1, 111; TOL. Harm. 3, 8: **ὑπερ-βολή**, ῆς, ἡ, [ὑπερβάλλω] *il lanciare al di là*, δίσκων, FILOSTR. 842: intr. *elevazione* o *altezza d'un astro*, ARST. Meteor. 342. — *2) superiorità; grandezza* o *forza eccedente*, χερῶν, EU. 437; στρατιᾶς, *dell'esercito*, TUC. 6, 31: *eccesso; sovrabbondanza; soprecceденza*, opp. ἔλλειψις, ἔνδεια, *mancanza*, PL. Prot. 356, 357, ὑπερβολαὶ πλησμονῆς, *eccessiva sazietà*, Leg. 776; καθ' -λὴν ἀρετῆς, *nell'eccellenza del valore*, TUC. 2, 45, ἐπέφερον -λὴν τοῦ καινοῦσθαι διανοίας, *aumentavano l'eccessiva disposizione a cercare...*, 3, 82; χρημάτων -λῇ πρίασθαι, *comprare a eccessivo prezzo*, EU. Med. 232: οὐκ ἔχει -λὴν ἀκαθαρσίας, *non può avere maggiore sporcatezza*, DEM. 553; μηδεμίαν ὑπερβολὴν λείπειν -λήν, *non lasciar luogo a fare di più*, ISOC. 42, e 63; τίς ἂν -λὴ γένοιτο; gen. *che potrebbe aggiungersi di?* 90, v. DEM. 362; ταῦτ' οὐχ -λὴ αἰσχροκερδίας; *...di avidità?* DEM. 825, -λὰς, -λὴν ἔχειν, *avere eccessi, ardore*, e sim. IB.; AND. 4, 73; -λὴν ποιεῖσθαι, *arrivare all'ultimo punto*, DEM. 447, ὥστε..., *da*, inf. 291: e con 2 gen. τοσαύτην -λὴν ἐποιήσατ' ἐκείνων τῆς αὐτοῦ βδελυρίας, *tanto avanzò quelli nella sua impudenza*, 609: -λὴν ποιησάμενος τῆς προτέρας πονηρίας,... *sua malvagità*, LIS. 14, 38, -λὴν ποιεῖν τῆς τιμῆς, *aumentare il prezzo*, ARST. Pol. 1, 4; εἰς τοσαύτην -λὴν εὐδαιμονίας ἦκειν, *trovarsi in tanta felicità*, ISOC. 224. — *3)* con prep. εἰς -λήν, *eccessivamente; all'eccesso; immensamente; sommamente; nel maggior grado*, ATT.; ἀγαθός, ANTIFAN.; ἄμεινον, EU. 494, πανοῦργος, HIPP. 939; εἰς -λάς, PL. Epist. 326: ἐξ -λῆς, me. si. POL. 8, 17, 8, e καθ' ὑπερβολήν, τοξεύσας, *con somma valentia cogliendo nel segno*, SOF. Or. 1195; κ.-λὴν ἐπαινεῖν, *lodare*, ISOC. 84; ἐν ἐνδείᾳ εἶναι, ARST.; αἱ κ. ὑπ. ἡδοναί, *piaceri...*, ID.; κ. ὑ. ἁμαρτωλός, NT. Rom. 7, 13: anche ὑπερβολῇ, me. si. FILEM. Mst. 1; ἀγαθός, ARST. — *4)* t. ret. *esagerazione; amplificazione; iperbole*, -λὰς εἰπεῖν, *dire...*, ISOC. 58, πρὸς -λήν, *con...*, 43; ARST.; καθ' -λὴν εἰπεῖν, ID.; λείπω τὴν -λήν, *non esagero*, P. (2 a.). —

b) t. mat. *iperbole; sezione conica*, MATH. — *5) dilazione; indugio; differimento*, τοῦ κακοῦ, *della rovina*, ER. 8, 112; -λὴν ποιεῖσθαι, *fare...*, DEM. 235; POL. 14, 9, 8. — *6) passaggio; il passare; l'attraversare*, ὀρῶν, *monti*, AN. 1, 2, 25; POL. 3, 34, 6; εἰς τὸ πεδίον, *pass. nella pianura*, AN. 4, 6, 5. — *b) luogo di passaggio; valico; passo*, ὄρους, ὀρέων, ὀρῶν, 3, 5, 18; 4, 1, 21; 4, 4, 18; POL. freq.; αἱ Ἄλπειαι -λαί, *i valichi alpini*, STR. 292; ἡ κατὰ τὸν Αἷμον ὑπ.,... *per l'Emo*, DIOD. 19, 73: -βολικός, ἡ, όν, *eccessivo; esagerato; smisurato; iperbolico*, εὐχαριστία, *segni di gratitudine*, POL. 18, 29, 13. — ADV. -ῶς λέγειν, 5, 32, 2, ἀποφαίνεσθαι, 2, 62, 9; opp. ἀληθῶς, PLUT. M. 668: cp. -ώτερον εἰπεῖν, POL. 7, 12, 8: -βόλιμος, ον, *differibile*, SCL. AR.; -βόλιον, τό, = ὑπερβολή, PO. 103: Ὑπέρβολος, ου, ὁ, *Iperbolo*, demag. aten. AR. Ach. 846; TUC. 8, 73.

ὑπερ-βόρε(ι)ος, ον, [88cr. girih, slav. gora, « monte »; gr. βορέας, « tramontana »] *iperboreo; settentrionale*, ἀνήρ, LUC. 52, 13; οἱ Ὑπερβόρε(ι)οι, *Iperborei*, favoloso pop. scita, pio e felice, IB.; ER. 4, 13, 32-36; CIA.; INN. O. 7, 29; PD. P. 10, 30; DIOD. 2, 47: tras. -βόρεος τύχη, *felicità iperborea*, ESCHL. Ch. 373: ὑπερβορίς, ίδος, lm. κόρη, D. AL. 1, 43.

ὑπερ-βράζω, *fo molto bollire*, p. *ribollo*, ANT. 11, 248: -βρῐθ-ής, ές, [βρῐθος] *gravissimo*, ἄχθος, SOF. Ai. 951: -βρύω, *rigurgito*, καρποῖς, LUC. 51, 6.

ὑπερ-βώτα, ων, τά, *Iperboie*, feste cret. I.

ὑπ-εργάζομαι, f. -άσομαι, pf. ὑπείργασμαι, a. -ηασάμην, *lavoro; preparo per la seminagione*, γῆν, SEN. Oec. 16, 10; TPH. Hp. 3, 1, 6; l.; ἄρουραν εἰς σπορᾶν, D. AL. 10, 17. — *2) opero di nascosto*, acc. PLUT. Galb. 9, Crass. 22. — *3) sottometto; soggiogo; assoggetto*, dat. pf. in sens. p. EU. Hipp. 504. — *4)* anche = ὑπηρετέω, pf. p. κῶν πόλλ' ὑπείργασται φίλα, *ci prestammo molte amorevoli cure*, Med. 871. — *5) produco gradatamente*, FILUM.

ὑπερ-γάννυμαι, *mi rallegro grandemente*, FILOSTR. 769; EUN. VS. 468.

ὑπέρ-γειος, ον, [γῆ] *sopra la superficie della terra*, GEOP. 10, 18, 8; 10, 86, 2; opp. τρωγλοδυτικός, ARST. — *b) al di sopra della terra; sull'orizzonte*, σελήνη, GEOP. 1, 7, 1: -γέλοιος, ον, *oltremodo ridicolo*, DEM. 406: -γεμίζω, *sopraccarico*, SEN. Vect. 4, 39: -γέμω, *sono ripieno, straripieno*, ALESS. Σύντρ. 1; DIOD. 3, 17; gen. ALESS. Ἐπτά, 1; POL. 4, 75, 8.

ὑπερ-γηράσκω, DI. L. 8, 52, e -γηράω, MEN. Mon. 608, *sono assai vecchio, decrepito*: -γηρως, ων, *vecchissimo; decrepito*, FIL. 1, 622; IOS. Ai. 5, 1, 28; BABR. 47; LUC. 10, 6, 2: τὸ -ων, *l'estrema vecchiaia*, ESCHL. Ag. 79. — ὑπερ-γίγνομαι, *sono al disopra*, FILOD. Rhet. 2, 86.

ὑπέρ-γομος, ον, *stracarico*, SCHR. 818.

ὑπερ-γράφω, *scrivo per un altro*, P. (2 d.).

ὑπερ-δαπάνημα, τό, *somma esaurita*, PO. 1578: ὑπέρ-δᾱσυς, υ, *oltremodo peloso e incolto; irsuto*, CYR. 2, 2, 28: di pian. *denso di foglie*, EL. Na. 7, 6.

ὑπερ-δεής, ές, acc. masc. -δέᾱ, per -δεέα, [da δέος] *inaccessibile alla paura; imperterrito*, δῆμος, IL. 17, 330: -δείδω, pf. come pres. -δέδοικα, *temo grandemente; sto in forte timore*, part. a. -δείσας, ER. 8, 94: τινά, *qno.*, TEM. 138: τινός, *per qno.*, SOF. Ant. 82; τινά τινος, *qno. per qno.*, ESCHL. Theb. 292: -δεῖμαίνω, = prec.; Πέρσας, ER. 5, 19: -δεινος, ον, *oltremodo terribile, spaventevole, duro*, πρᾶγμα, DEM. 551; LUC. 5, 13. — *b) abilissimo; peritissimo*, inf. εἰπεῖν, DI. CR. 46, 7: -δειπνέω, *banchetto da epulone; mangio insaziabilmente*, MEN.; E.

ὑπερ-δεκα-τάλαντος, ον, *di più che 10 talenti*, βλάβη, *danno*, FALAR. 137: -δέξιος, ον, *posto in alto a destra*, χωρίον, v. l. ὑπὲρ δεξιῶν. me. si. *An.* 4, 3, 2. — *b)* gener. *in posto elevato; sopra altura; più in alto; soprastante*, λόφος -δέξιος τῶν πολεμίων,... *ai nemici*, POL. 1, 30, 7: assol. ὑπ. χωρίον, *posto soprast.*, AN. 3, 4, 37, τὰ ὑπ. *i posti elevati*, 5, 7, 31, ἐξ -δεξίου, Hell. 7, 4, 13, ἐκ τῶν -δεξίων, 4, 2, 14, ἐξ -δεξίων, LUC. 5, 45, *dal posto soprast.; dal posto elevato*; στάσις ὑπ. me. si. DIOD. 12, 72. — *c)* tras. *superiore; prevalente*, gen. *a*, PLUT. Num. 20; τινι, *in qsa.*, POL. 5, 102, 3: σύνθημα παραδοὺς Ἀπόλλωνα -δέξιον,... *tessera: Ap. propizio*, PLUT. Arat. 7. — -δέω, *tego sopra*, ANT. 6, 166.

ὑπερ-διαζεύγνυμαι, *sono separato da intervallo di ottava*, BACCH. Harm. 87, qu. -διάζευξις, εως, ἡ, 18. — -διαθήκη, ἡ, *codicillo*, l.; -διάτασις, ἡ, *eccessiva tensione*, GAL.; -διατείνω, *tendo, tiro all'eccesso*, ID.; -διατείνομαι, *fo i maggiori sforzi*, DEM. 770; LUC. 20, 26; 35, 2: -διαφορέομαι, *sono dissipato eccessivamente*, τὰ ὑγρά, SOR. 2, 54.

ὑπερ-δικαιόω, *punisco severamente*, SCL. PD. — -δικάζω, AQU. e -δικέω, *difendo*, in giustizia, τινός, *qno.*, ESCHL. Eum. 652; τοῦ λόγου, *il ragionamento*, PL. Phaed. 86: con ὑπέρ τινος, DI. C. 38, 10: assol. PLUT. M. 694: -δικος, ον, *più che giusto*, SOF. Ai. 1119; Νέμεσις, PD. P. 10, 44. — ADV. -ως, *con somma giustizia*, ESCHL. Ag. 1396.

ὑπερ-δισκεύω, e -έω, *supero nel getto del disco*, qu. *supero; sorpasso*, FRIN.; CLEM.; -δισύλλαβος, ον, *di più di 2 sillabe*, GRA.; -δίφάω, *ho gran sete*, GAL.; -δίφος, ον, *fortemente assetato*, HIPPIATR. 62: -δοκάω, impers. ταῦτα -δοκεῖ μοι, *così, ciò mi piace assolutamente*, FILOSTR. 48: -δομέω, ppf. p. ὑπεδεδόμητο, *era costruito sopra*, gen. Ios. Bl. 6, 3. 2: -δοξάζω, *grandemente lodo, esalto*, EC.; -δουλος, ου, ὁ, *schiavo e più*, DISC. — -δρῖμυς, υ, *assai piccante*, FRIN. 362.

ὑπερ-δύναμος, ον, *ultrapotente; stragrande*, TEM. 8: -δύναμόω, a. -εδυνάμωσα, *prevalgo su, contro*, τινά, SET. Ps. 64, 3, e -δύνασταύω, ERAGL. All. 25.

ὑπερ-δώριος, ὁ, *iperdorio*, τόνος, modo mus. CLEON. Harm. 12.

ὑπερ-εβδομηκονταέτης, ὁ, ἡ, *di più di 70 anni*, l; -εγγυάω, *fidanzo*, FIL. 2, 311: -εγείρω, nel pf. ὑπεγρήγορα, *veglio su o per qno.*, τινος, FILOSTR. 356: ὑπ-ερεθίζω, *irrito o eccito di più*, o *alquanto*, BABR. 95; APP. Civ. 2, 94: Ὑπερεία, ας, ion. -είη, ἡ, *Iperea*, fonte in Tessaglia, IL. 2, 734; 6, 457; STR. 432, 439. — *b) reg. alta*, abitata prima dai Feaci. OD. 6, 4. — *c)* n. post. di Calauria, ARST.; PLUT. M. 295: Ὑπερείδης, ου, ὁ, *Iperide*, or. att. amico di Demostene: al. DEM. 273: ὑπερ-εἴδον, a. 2. v. ὑπεροράω. — ὑπ-ερείδω, f. -σω, pf. p. ὑπερήρεισμαι, ARST.; ὑπήρεισμαι, STR. 811; DIOD. 1, 47. *pongo sotto come sostegno; erigo a*, πάτρᾳ. . ὑπερεῖσαι λίθον,... *monumento*, PD. N. 8. 47; βάθρον ὑπερείδει τὸν ἀέρα, a. 2. γῇ, *dà alla terra per fondamento l'aria*, PL. Phaed. 99: p. ARST; ὑπερήρειστο, IOS. Ai. 8, 3, 5. — *b) poggio*, οἰκίαν, SET. Iob. 8, 15. — *2) appoggio; sostengo; sorreggo*, δροφήν, *tetto*, PLUT. Rom. 28; p. DIOD. 1. 47: tras. προβλήματα, PLUT. Marc. 14; ὑπήρεισε τὴν Βουλήν, ERDN. 2, 3; τοὺς νεανίας, COM. inc. 1302.

ὑπ-έρεισκον, ου, τό, e -ρικόν, DIOSC. 3, 171; ὑπ-έρεικος, ἡ, NIC. Al. 616, *iperico*, pian.; ὑπερ-είκω, *spezzo; lacero*, a. -ήρικον, LIB. AL. 34.

ὑπερ-ειπεῖν, a. 2, v. ὑπεραγορεύω, ARST.

ὑπ-ερείπω, f. -είψω, *mino; fo crollare; abbatto*, acc. PLUT. Per. 38, M. 71: p. *sono minato, abbattuto, cadente; crollo*, Pomp. 74, Ant. 82. — *b)* intr. a. 2 ὑπήριπον, *mi abbatto*, αὐτοῦ ὑπήριπε γυῖα, ...*membra*, IL. 23, 691.

ὑπ-έρεισις, εως, ἡ, [-ερείδω] *sostenimento; appoggiamento; appoggio*, IAMBL. V. Pyth. 3, 17; DI. L. 10, 44: -έρεισμα, τος, τό, [•] *sostegno; appoggio; puntello; fulcro*, CRISIPP.; ARST.; PLUT. M. 132: -ερειστικός, ἡ, όν, *da, per sostenere*, EC.

ὑπερ-εκβλύζω, *trabocco*, SET. AL.; **-εκδικέω**, *vendico severamente*, τι, Ios. Ai. 6, 1, 2: **-εκδίκησις**, ἡ, *vendetta*, EVAGR.

ὑπερ-έκεινα, avv. = ὑπὲρ ἐκεῖνα, *al di là*, gen. NT. 2 Cor. 10, 16.

ὑπερ-εκθεράπεύω, *cerco guadagnare con ogni ossequente modo*, ESCHN. 2, 154: **-εκκρίσις**, εως, ἡ, *eccessiva secrezione*, GAL.; A. TRALL. — **-εκκύπτω**, *emergo; vengo fuori*, CLEM. — **-εκλάμπω**, *sono fulgido*, GAL. 16, 782. — **-εκπερισσοῦ**, v. l. **-σσῶς**, *soprabbondantemente; grandemente*, NT. Eph. 3, 20; 1 Thess. 3, 10; **-ρισσεύω**, *soprabbondo*, CRIS. — **-εκπίπτω**, f. **-εκπεσοῦμαι**, a. 2 **-εξέπεσον**, *sorpasso; passo i limiti, la misura*, assol. e acc. LUC.; SEST.; GAL.; ὥστε, LUC. 33, 83: gen. PLUT. M. 877; GAL.; qu. **-έκπτωσις**, εως, ἡ, *esagerazione; eccesso*, LGN. 15, 8: **-εκπλήσσω**, att. **-ττω**, *fo stordire; empio d'ammirazione*, acc. Ios. Ai. 8, 6, 5: p. *sono pieno di meraviglia, stupore*, τι, LUC. 51, 13; ἐπί τινι, *per qno.*, ὑπερεξεπέπληκτο, CYR. 1, 4, 25; τινα, *dinanzi a qno.*, DEM. 19: assol. ὑπερεκπλαγείς, *stordito*, PLUT. M. 870; vrb. **-εκπληκτέον**, EUN. — **-εκτείνω**, *estendo oltre i limiti*, ἑαυτούς, *se stessi*; ἐμαυτόν, *me stesso*, NT. 2 Cor. 10, 14: p. PROCL.; πόλλ' ὑπερεξετάθης, v. l. ANT. 9, 643: **-εκτείνω**, *pago per qno.*, τινός, LUC. 10, 22, 2: **-εκτιστής**, οῦ, ὁ, *pagatore per*, BAS.; **-εκτρέπομαι**, *fuggo, aborrisco oltremodo*, τινα, ARET.; **-εκφεύγω**, *riesco a fuggire*, τι, IPP. 482: **-εχέω**, *verso sopra, per*; εἰς τὴν ἐπαρχίαν τὰς τιμὰς ὑπερεξέχεε,... *per la provincia*, Ios. Bi. 1, 21, 4: p. *trabocco; mi verso fuori, sopra*, DIOD. 11, 89; FIL. 1, 362; EL. Na. 12, 41; e **-εκχύνομαι**, me. si. SET.; NT. Luc. 6, 38: **-έκχυσις**, εως, ἡ, *traboccamento; versamento; inondazione*, Nilo, HELIOD. 1, 5; mare, PLUT. M. 731.

ὑπερ-ελαύνω, *spingo oltre*, 2 acc. ἵππους ῥοάς, Q. SM. 11, 330: **-ελαφρος**, ον, *agilissimo; snello*, SEN. Cyn. 5, 31: **-ελίσσω**, *giro su*, κοντούς, ARR. Tact. 43, 2.

ὑπερ-εμέω, *vomito* o *rigetto violentemente*, di vene gonfie, IPP. 467: **-εμπίπλημι**, *empio oltremisura*, di cibo, γαστέρα, NAZ.; p. **-πίπλαμαι**, **-εμπλησθῆναι**, *mi riempio, ingurgito*. CYR. 1, 6, 17; οἴνου, *di vino*, NAZ.; tras. ἡδονῆς, *di gioia*, EL. Na. 14, 25: **-εμφορέομαι**, *mi riempio, sopraccarico, ingurgito*, LUC. 70, 32, gen. τοῦ ὄψου, *di cibo*, 47, 6, 3.

ὑπερ-ένδοξος, ον, *gloriosissimo*, SET.; EC.; **-ενιαυτίζω**, *duro più d'un anno*, IUL. 392: **-ενόομαι**, *sono pienamente unito in uno*, EC.; IAMBL.; sost. **-ένωσις**, ἡ, PROCL.; **-εντρῦφάω**, *tratto arrogantemente; schernisco*, τινί, qno., ALCIFR. 1, 37: **-ενευγχάνω**, *intervengo*, CRIS.; spec. *intercedo*, τινός, CLEM., ὑπέρ τινος, NT. Rom. 8, 26, *per qno.*; **-έντευξις**, ἡ, *intercessione*, NAZ.

ὑπερ-εξάγω, *supero; vinco*, τινά, EUS.; **-εξαίρω**, *sollevo o esalto oltremodo*, EUST.; p. ὑπερεξηρέμενος, *protuberante*, IPP. 1133: **-εξακισχίλιοι**, αι, α, *oltre 6,000*, DEM. 1375; Ios. Ai. 17, 2, 4: **-εξάπτω**, *accendo di più*, EL. Na. 9, 20: **-εξέρχομαι**, *passo di là; traverso*, EC.; **-εξηκοντέτης**, ες, *sopra i 60 anni*, AR. Eccl. 982: **-εξις**, εως, ἡ, [ὑπερέχω] *eccesso*, PL. Tim. 87: **-έξοχος**, ον, *superiore a*, gen. EP. AL. 9.

ὑπερ-επαινέω, *lodo oltre misura*, ER. 1, 8; ATT.; **-επαίρω**, a. **-επῆρα**, p. **-επήρθην**, *elevo, esagero, esalto oltre misura*, AQU.; APP. Pun. 42, CIV. 1, 11, Syr. 12: sost. **-έπαρσις**, ἡ, AQU.; **-επείγω**, *spingo, incalzo grandemente*, APP. Civ. 2, 114; DI. C. 59, 21: **-επιθυμέω**, *desidero vivamente*, inf. CYR. 4, 3, 21; 6, 1, 5: **-επικλίνω**, *mi curvo sopra*, IAMBL. Protr. 350: **-επιτείνω**, *tendo, distendo o rinforzo molto, ancor più*, FILOSTR. 90; ARTEM. 3, 59: agg. **-επιτατικός**, ἡ, όν, SCL. IL. — **-έπτατο**, v. ὑπερπέτομαι.

ὑπ-ερέπτω, *corrodo di sotto*, κονίην ὑπέρεπτε ποδοῖιν, *gli corrodeva la polvere sotto i piedi*, IL. 21, 271: tras. *rodo internamente*, di dolori, Q. SM. 9, 377.

ὑπερ-έραμαι, *amo appassionatamente*, gen.; **-ηράσθη**, *s'innamorò...*, EL. Vh. 12, 1: **-ερεθίζω**, = ἐρεθίζω rinf. BAS.; **-έρχομαι**, a. **-ῆλθον**, *oltrepasso*, πηγάς, AN. 4, 4, 3; ὄρη, *monti*, EL. Na. 16, 21; θάλασσαν, Ios. Ai. 3, 1, 5. — *b) supero; vinco*, ἀρεταῖς, PD. O. 13, 13: **-εσθίω**, *mangio soverchiamente*, SEN. Mem. 1, 2, 4: **-έσχεθον**, a da ὑπερέχω. — **ὑπερ-ετής**, ὁ, ἡ, *passata l'età*, PO 1030.

ὑπ-ερέττω, *remigo dolcemente*, EL. Na. 13, 2.

ὑπέρ-ευ, avv. *oltremodo bene; benissimo; egregiamente*, PL. Theaet. 185; λέγειν, SEN. Hier. 6, 9; πολιτεύομαι, DEM. 228: poi **ὑπέρευγε**, MEN.; LUC. 48, 9; EL. Vh. 9, 38.

ὑπερ-ευγενής, ές, *nobilissimo*, ARST. Pol. 1295.

ὑπ-ερεύγομαι, *eruttо*, ἄχνην, AP. R. 2, 984.

ὑπερ-ευδαίμων, ον, g. ονος, *felicissimo*, PLOT. 5, 8, 4; LUC. 45, 20; vb. **-ευδαιμονίω**, *sono fel.*, ARST.; **-ευδοκέομαι**, POL. fr. 232, e **-ευδοκιμέω**, LIS. 8, 7, *sono tenuto in sommo onore; sono stimatissimo*.

ὑπερ-ευήθης, ες, = εὐήθης rinf. FILOD; **ὑπ-ερευθής**, ές, = ὑπέρυθρος, ARAT. 867; OPP. H. 3, 167.

ὑπερ-ευκαιρέω, *sono grandemente opportuno, comodo*, οἰκίη, *casa*, IPP. 1276: **-ευλαβέομαι**, p. **-λαβηθείς**, *uso grande circospezione*, EUN. VS. 470: **-ευλογέω**, *benedico sommamente*, EC.; **-ευπρεπῶς**, = εὐπρ. rinf. SCL. SOF.; **-ευτυχής**, ές, *fortunatissimo*, VEZ.; **-ευτυχία**, ας, ἡ, *straordinaria fortuna*, ANT. 5, 47: **-ευφραίνω**, a. p. **-ηνφράνθην**, *rallegro grandemente*, FILOD.; p. *mi rallegro, godo oltremodo*, LUC. 38, 5; τι, *per qsa.*, 46, 2, ἐπί τινι, Ios. Bi. 7, 1, 3: **-ευχαριστέω**, *sono gratissimo; ringrazio grandemente*, dat. P.; EC.; **-εύχομαι**, *bramo, prego vivamente*, gen. Ios. Ai. 11, 4, 3; CLEM.; **-εύωνος**, ον, *a molto buon mercato*, EL. Vh. 14, 44.

ὑπερ-εχθαίρω, *abomino; detesto*, τι, SOF. Ant. 128, e **-εχθραίνω**, TOL. Tetr. 64, 65: **Ὑπερεχίδης**, ου, ὁ, [ὑπερέχω] *Iperechide*, u. TUC. 6, 55: **-εχόντως**, avv. [ὁ] *eminentemente; particolarmente*, EUST.

ὑπερ-έχω, impf. **-εῖχον**, f. **-έξω**, a. 2 **-έσχον**, conj. ὑπέρσχω, ott. ὑπέρσχοιμι, inf. ὑπερσχεῖν, part. ὑπερσχών, OM. e SEG.; a. ep. ὑπερέσχεθον, IL. — pres. ep. **ὑπειρέχω**, impf. **ὑπείρεχον**, IL.; ott. **ὑπειρέχοι**, TEOG. 757, *tengo su, sopra, al di sopra, sospeso*, acc. gen. σπλάγχνα ὑπείρεχον Ἡφαίστοιο, *tenevano le viscere sospese sopra il fuoco*, IL. 2, 426; τὸ σκιάδειον, *l'ombrello*, AR. Av. 1508, σου χύταν, *un pentolo sopra il tuo capo*, Eq. 1174: χεῖρά τινος, e χεῖρα, χειρός τινι, *mano...su qno.*, come protezione, OM.; TEOG. 757. — *b) also; tengo in alto*, καί κέν οἱ ὑπέρσχῃ χεῖρα Κρονίων, OD. 14, 181; τὸ ῥύγχος, *il muso fuor d'acqua*, delfino, per respirare, ARST.; ὑπερέσχεθεν ὄφρύν, *alzò il sopracciglio*, ANT. 5, 299. — **II.** intr. *mi alzo su; mi elevo; sto su; sporgo*, ἀστὴρ ὑπερέσχε, *sorse la stella*, OD. 13, 93; οὐδὲν ὑπερέχον, *nessuna parte sporgente fuori*, dall'acqua, ER. 2, 4, κέρατα ὑπερέχοντα, *corna sporgenti fuori dal suolo*, 41. — *b)* gen. ἡέλιος ὑπερέσχεθε γαίης, *il sole stette alto sulla terra*, IL. 11, 735; σταυροὺς οὐχ ὑπερέχοντας τῆς θαλάσσης, *steccati non sporgenti dal mare*, TUC. 7, 25; σκεύη ὑπερέχοντα τοῦ τειχίου, *suppellettili oltrepassanti il muricciolo*, PL. Rsp. 514; v. AN. 3, 5, 7. — *2) supero; sorpasso; oltrepasso; sovrasto*, Menelaos ὑπείρεχεν ὤμους, *sovrastava per le spalle*, IL. 3, 210: τινά τῶν ἀσταχύων ὑπερέχοντα, *qualche spiga sovrastante*, ER. 5, 92, 6, φιλέει ὁ θεὸς τὰ ὑπερέχοντα κολούειν, *Dio suole atterrare le altezze superbe*, 7, 10, 5: τὰ ὑπ. *le parti sporgenti della persona*, CYR. 6, 2, 17: τὸ ὑπ. *eccesso*, MATH.; τῆς γνώσεως, *sopreminenza della cognizione*, NT. Phil. 3, 8. — *b)* t. mil. ὑπ. τῷ κέρατι τῶν πολεμίων, *sopravanzare con l'ala dell'esercito il fianco nemico*, SEN. Hell. 4, 2, 18; τὸ -έχον τῶν πολεμίων, *la parte sporgente...*, TUC. 3, 107. — *c)* tras.; acc. e dat. σωφροσύνῃ πάντας, *tutti in assennatezza*, EU. Hipp. 1365; v. SEN. Hell. 6, 1, 9: gen. τῶν

πολλῶν, Dem. 689: gen. dat. πάντων μεγέθει, *tutti in grandezza*, Pl. Tim. 24; λύπῃ, *nel dolore*, Gorg. 475, v. Parm. 150: πάντων ὑπερσχὼν ὄλβον, *nella felicità*, Eschl. Pers. 709: part. λέγων, *nel dire*, Luc. 44, 4: *sono superiore; prevalgo; vinco*, δόλῳ, Eschl. Pr. 213; τῶν πόλεων αἱ ὑπερέχουσαι, *le c. principali*, Isoc. 60; ἐπειδὰν ἡ θάλαττα ὑπέρσχῃ, *se prevale il mare*, Dem. 128; θεῶν νόος, Teog. 202: οἱ ὑπερέχοντες, *i magistrati*, Di. L. 6, 78: pass. ὑπὸ Φαίδωνος ὑπερέχεσθαι, *essere superato da Phaed.*, Pl. 102, v. Parm. 150. — *3) sopporto; tollero; reggo, resisto, a*, gen. τῆς ἀντλίας, *cloaca*, Ar. Pax, 17; ἁναλωμάτων, *spese*, Diod. 4, 80. — *b)* t. log. *ho maggiore estensione; abbraccio più cose*, Arst.

ὑπερ-έψω, *fo cuocere, bollire oltre misura*, Al. Afr.; Sor. 1, 86.

ὑπερέω, f.: v. ὑπεῖπον.

ὑπερ-ζέω, *bollo gagliardamente*, Arst. Pr. 24, 6; Tpr. Ign. 16: tras. *bollire di sdegno*, Ar. Eq. 920; di altre passioni, Arst.; Ec.; **ὑπέρζεσις, εως, ἡ**, *ebollizione forte, eccessiva*, Arst. l. c.; Theol. 27: **ὑπέρζεστος, ον**, *bollente*, ὕδατα, Arst. Mund. 4, 27.

ὑπέρ-ζωος, ον, ε -ζως, ων, *eterno*, Ec.; Procl.

ὑπέρ-ηβος, ον, = ὑπερῆλιξ, Gal. 19, 489: **-ηγορέω**, *parlo per*, Ascl.; **Ὑπερηΐδα**, acc. d' **Ὑπερηΐς**: **ὑπέρ-ηδυς, υ**, sup. **-ήδιστος**, *piacevolissimo; molto gradito, dolce*, Luc. 5, 41; 16, 15; 45, 5. — Avv. **-δέως**, Cyr. 1, 6, 21; sup. **-ήδιστα**, Luc. 10, 9, 1: **-ήδω**, *rallegro grandemente*, τινά, Bas.; **-ήδομαι**, *provo grande gioia; godo fortemente*, ὑπερήσθη, dal. *per*, Er. 1, 54; 3, 22, ταῦτα ἀκούων... ὑπερηδέτο, 1, 90; Cyr. 3, 1, 31; ὅτι, *che*, indic. 8, 3, 50: **Ὑπερηΐς, ίδος, ἡ**, a. **-ρῃδα**, *Ipereide*, = **Ὑπέρεια**, Pd. P. 4, 125.

ὑπερ-ήκω, *sono passato*, Gal. 2, 461: **-ηλίθιος, ον**, *molto sciocco*, Filod.; **-ῆλιξ, ικος, ὁ, ἡ**, *che ha passato una certa età; attempatuccio; veterano*, Fil. 2, 17; App. Pun. 114; Luc. 38, 10. — Cp. **-ηλικέστερος**, Ocell. 4, 6: ord. dopo 45 anni.

ὑπερ-ημερεύω, *passo il giorno o il tempo stabilito; indugio*, Ec.; **-ημερία, ας, ἡ**, dor. **-αμερία**, t. leg. *ritardo oltre il giorno stabilito; dilazione; indugio; mora*, spec. per pagamenti, Dem. 1154. — *b) azione legale o sequestro per ritardo di pagamento*, λαμβάνειν τι κατὰ **-μερίαν**, *impadronirsi di qsa. per diritto di sequestro a motivo di mora di pagamento*, 871, **-μηρία**, 894: **-ήμερος, ον**, *che passa il termine legale del pagamento; moroso*, 518, 927, ὑπ. γίγνεσθαί τινι,... *con qno.*, 1162; ὑπ. γενόμενος ἑπτὰ μνῶν,... *moroso debitore di 7 mine*, Antif. 6, 63; v. Lis. 23, 14. — *b)* anal.; di giudice *dilatore della pena;* τῆς δίκης, Plut. M. 548, 549. — *2)* tras. **-ήμεροί μοι** τῶν γάμων αἱ παρθένοι,... *han passato il tempo delle nozze*, Anaxsandr. fr. inc. 17; τῆς ζωῆς, *oltre il termine prefisso della vita*, Luc. 52, 25, τοῦ βίου, 20, 67: *tardivo*, πένθος, Fil. 2, 169.

ὑπερ-ήμισυς, υ, *più della metà*, **-ημίσεες**, Er. 7, 40, 156; gen. **-ισυ** τοῦ στρατεύματος, An. 6, 2, 10.

ὑπ-έρημος, ον, *quasi deserto*, οἶκος, Plut. Publ. 4, πόλεις, Pomp. 28: **-ήνεμος, ον**, *al di sopra del vento*, fr. 150.

ὑπερ-ηνορέη, ἡ, *ardire; tracotanza; insolenza*, Ap. R. 3, 65: **-ηνορέων, οντος, ὁ**, « oltre virile », ma in Om. in catt. sens. *oltracotante; superbo; altiero; prepotente*, Troiani, Il. 4, 176, Deifobo, 13, 258; Ciclopi, Od. 6, 5, proci, 17, 482, κακῶς ὑπερηνορέοντες, 2, 266, v. 4, 766. — *b)* com. *superuomini*, Ar. Pax, 53: **-ήνωρ**, dor. **-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ**, = prec. Es. Th. 995; θυμός, Orf. Arg. 669, θήρ, 942, e μεγαλαγορία, Eu. Ph. 184: **Ὑπερήνωρ, ορος, ὁ**, *Iperenore*, u. Il. 14, 516; 17, 24.

Ὑπέρης, ητος, ὁ, *Iperete*, u. Arst.; Plut. M. 295: **ὑπερήσω**, f. d' ὑπερίημι: **Ὑπερησίη, ης, ἡ**, *Iperesia*, poi Αἰγειρα, o. dell'Acaia, Il. 2, 573; **-ησίηνδε**, *ad Ip.*, Od. 15, 254: **Ὑπερήσιος, ου, ὁ**, *Iperesio, re*, Ap. R. 1, 176.

ὑπερηφανεύομαι, Set.; Filod.; **ὑπερηφανέω**, [ὑπερήφανος] part. **-φανέοντες**, *fatti arditi; insuperbiti*, Il. 11, 694: poi vb. **-φανέω**, *sono ardito, orgoglioso, insolente; mi diporto superbamente*, Pol. 6, 10, 8; Set.; Ios. Bi. 3, 1, 1; Sen. Ep. 1, 4. — *b)* poi trans. *sdegno; disprezzo; non curo; ho a vile*, acc. Luc. 3, 31; Diod. 23, 15; Clem.; gen. Tem. 249; inf. Los. 4, 19; Ios. Ai. 4, 8, 23: *vanto orgoglio samente*, ἑαυτούς, Pol. 5, 33, 8: **ὑπερηφάνια, ας, ἡ**, *alterigia; tracotanza; insolenza; disprezzo; disdegno*, gen. soggett. And. 1, 13; Pl. Conv. 219, Menex. 240; Isoc. 58; NT. Marc. 7, 22; Cyr. 5, 2, 27; τοῦ βίου, Dem. 559: gen. oggett. ὑπ. θεῶν τε καὶ ἀνθρώπων, *dispr. degli Dei e...*, Pl. Rsp. 391; ἀνθρώπων, Dem. 577: **ὑπερηφάνως, ον**, dor. **ὑπερᾱφ-**, Pd.; Bacchil. 16, 49, [da ὑπερφανής? da ὑπερφίαλος?] in b. sens. *magnifico; splendido*, χρατῆρες, Filipp. fr. inc. 4: tras. σοφία, Pl. Phaed. 96, ἔργον, Conv. 217, ὑπ. τι, *qsa. di grande*, Gorg. 511. — *2)* ord. in catt. sens. *superbo; oltracotante; insolente; fastoso*, Es.; Pd. P. 2, 28; αἰχμά, *scettro*, Eschl. Pr. 402; **-φανοι γενόμενοι**, *divenuti...*, Isoc. 274: τὸ ὑπ. *orgoglio*, Plut. Alc. Cor. 4. — Cp. **-ώτερος**, Dem. 175; Arst. — Avv. **-ως**, *magnificamente; splendidamente*, Plut. Ages. 34: ord. in catt. sens. δζειν, Aless. fr. inc. 1: *con gran lusso*, Dif. **Ὑπερ.** 1: *sontuosamente*, ζῆν, *vivere*, Isoc. 72; Pl. Leg. 691: *arrogantemente; superbamente; con alterigia*, ὑπ. ἔχειν, *diportarsi...*, Theaet. 175, Rsp. 399: cp. **-ώτερον**, Di. C. 58, 26.

ὑπερ-ηχέω, *supero con lo strepito, con la voce*, τὸν Αἰγαῖον, Arist. 1, 123.

ὑπερ-θαλασσίδιος, ον, e ὑπ. θαλ. *al di sopra del litorale*, Er. 4, 199; e **-θάλασσος, ον**, Alcifr. 2, 4, 6: **-θαρσέω, -ρρῶ**, *sono fidentissimo*, Filod.; **-θαυμάζω**, ion. **-θωμάζω**, f. **-άσομαι**, *sono colpito da meraviglia, ammirazione*, Er. 3, 3; Luc. 26, 34; ὅτι, *che*, 38, 52. — *b)* con acc. *ammiro grandemente*, 22, 3; 40, 18; At. 523; Ios. Bi. 2, 9, 3: **-θαύμαστος, ον**, *oltremodo ammirabile*, Ant. 15, 16.

ὑπερθε(ν) e **ὑπερθα**, Disc.; avv. e prep. col gen. *in alto; su; sopra; di sopra; al di sopra*, Om.; An. 1, 4, 4, Mem. 1, 4, 11; Sol. (Dem. 421); Tr.; Pd. P. 2, 48; 4, 192; ὑπ. βωμοῦ, *sopra l'altare*, Eschl. Ag. 232; τοῦ τέγεως ὑπ. *sul tetto*, Erond. 3, 40. — *b) di lassù; in, dal cielo*, Il. 7, 101; Od. 24, 344. — c) tras. ὑπ. μόχθων ἐγένετο, *sopra gli affanni*, Eu. Bacch. 904: μόγων οὔ τις ἄλλος ὑπ. ἦ... στέρεσθαι, *non c'è sventura peggiore che esser privo...*, Med. 650: τότε δ' ὑπ... *anche peggio*, Sof. Oc. 1745.

ὑπέρθειος, ον, = ὑπέρθεος, Ec.; **Ὑπερ-θεμιστοκλῆς, ἐους, ὁ**, *Sopratemistocle*, Com.; AB.; **ὑπέρθεος, ον**, *divinissimo; ultradivino*, Procl.; Ec.

ὑπερ-θερᾰπεύω, *fo eccessive finezze a*, acc. Eliod. 1, 9: **-θερμαίνω**, *riscaldo eccessivamente*, Ipp. 446, 447: p. Arst.; Plut. M. 911: **-θερμάσία, ας, ἡ**, *riscaldamento o calore eccessivo*, Ipp. 462: **-θερμος, ον**, Sor. 2, 57; e 3, *troppo caldo*, Geop. 6, 8, 1.

ὑπέρθεσις, εως, ἡ, [ὑπερτίθημι] *passo; passaggio; valico; tragitto*, Str. 751, 759. — *b)* t. gra. *trasposizione; metatesi*, Rhet.; Em.; Filod.; *grado superlativo*, Poll. — *2) superiorità; avanzamento; eccedenza*, Pol. 30, 5, 10; Diod. 19, 34: *modo o via per superare*, καταλιτεῖν, 17, 114. — *3) dilazione; ritardo; indugio*, Diod. 16, 94; φέρειν, *sopportare*, Pol. 3, 112, 4, ἔχειν, 2, 51, 7, **-θεσιν** ἔλαβε τὸ διαβούλιον, .../*fu differito*, 18, 25, 7; **-θεσιν** ποιεῖσθαι, *differire*, l. — *b) prolungamento di digiuno*, Ec.; qu. **-θέσιμος, ἡμέρα**, *giorno di dig.*, Evagr.: **-θετέον**, vrb. d' ὑπερτίθημι, Fil. 1, 15, 452; Sor. 1, 56: **-θετικός, ἡ, όν**, *superlativo*, e avv. **-ῶς**, Gra. — *b) bisognoso di ritardo*, Vez.; E.; *dilatorio*, Fil. 2, 269: **-θετος, ον**, = ὑπέρτερος, Scl. Il.

ὑπερ-θέω, *trapasso; corro oltre; giro*, Eu. fr. 232; Luc. 88, 7: *corro sopra*, ἄκραν, Eschl. Eum. 562. — *b*) tras. *supero; sorpasso*, τινά τύχῃ, Eu. Andr. 195; δύναμιν, Pl. Leg. 648: *trascendo*, τὸ καλόν, Plot. 6, 9, 11.

ὑπερθ-ήσω, f. d' ὑπερτίθημι.

ὑπερ-θνήσκω, *muoio per*, τινός, *qno.*, Eu. Alc. 155, 682, Ph. 998, μητρὸς λεχέων, Andr. 498.

ὑπέρθορον, -θορέονται, v. ὑπερθρώσκω.

ὑπερ-θρασύνομαι, *spiego somma audacia*, Di. C. 41, 28: -θρησκεύω, *rendo culto eccessivo*, Orig.; -θρονος, ον, *su più alto trono*, Naz.; -θρώσκω, a. 2 ὑπέρθορον, f. -θοροῦμαι, ion. -θορέομαι, *balzo su; salto; passo d'un salto*, τάφρον, *fossa*, Il. 8, 179, ἕρκίον, *recinto*, 9, 476; ἀνθρώπους, Er. 2. 66, ἕρκος, 6, 134; πεδίον, Eschl. Ag. 297, πύργον, 827: ὑπὲρ ἕρκος, Sol. 4, 29: gen. πόλεως, Eu. Hec. 823.

ὑπερ-θυίω, = ὑπερθύω. Timot. Pers. 73.

ὑπερθῠμόομαι, *fo mostra di gran coraggio*, Di. C. 43, 37: ὑπέρ-θῡμος, ον, [θυμός] *magnanimo; animoso; ardito; orgoglioso; superbo*, Om.; Es.; Pd. P. 4, 13. — *b*) in catt. sens. *audace; superbo*, Od. 7, 59; Es. Th. 719: di cavallo, *focoso*, Sen. Eq. 3, 12. — *c*) *sdegnato*, Poll. 6, 124. — Avv. -ως, *animosamente; con grande ira*, Eschl. Eum. 824: *coraggiosamente; ardentemente; volentieri*, l.

ὑπερ-θῠ́ριον, ου, τό, [θύρα] Od. 7, 90; Es. Sc. 271, e ὑπέρ-θῡρον, ου, τό, Er. 1, 179; Erond. 2. 65; Ios. Bi. 5, 5, 3; Plut. M. 684, *architrave: -θῡρόω, fornisco di..*, l.

ὑπερ-θῡ́ω, *ribollo; spumo; trabocco*, vino, Aless. Ἀγ. 4: -θωμάζω, ion. = ὑπερθαυμάζω.

ὑπειριᾶς, ἄδος, ἡ, [Ὑπερος] *iperiade*, vite, Arst. (At. 31).

ὑπερ-ιᾰ́στιος, ον, *iperionio*, τόνος, Cleon. Harm. 12: -ιάχω, *vinco nel suono*, gen. Ant. 16, 305: -ιδεῖν, v. ὑπεροράω: -ιδρύω, *colloco, metto sopra*, Procl.; -ιζάνω, *seggo, sto sopra*, Nonn.; νεφέλη, Ios. Ai. 3, 5, 2: -ίημι, f. ὑπερήσω, *scaglio al di là; sorpasso*, Od. 8, 198. — M. *passo sopra*, -ιέμενος τῆς γῆς, del sole, Senof. 31; Eracl. All. 44.

ὑπερικόν, τό, = ὑπέρεικος, Diosc.

ὑπερ-ικταίνομαι, *sgambetto*, impf. πόδες ὑπερικταίνοντο, *si affrettavano i suoi piedi*, Od. 23, 3: -ιλάσκομαι, *supplico per*, gen. Eus.; -ιμείρομαι, *bramo grandemente*, Epif. — -ινάω, *purgo violentemente*, Ipp.; -ίνησις, εως, ἡ, *purga violenta*, 424; ὑπέρινος, ον, *purgato eccessivamente o fortemente*, Ipp. 1185; Tfr. Hp. 9, 14, 2: *estenuato da eccessiva fecondità*, ucc. e pian. Arst. Ga. 750.

Ὑπεριονίδης, ό, v. Ὑπερίων.

ὑπερ-ἱστάμαι, = ὑπερπέτομαι, Arst.; Plut. Num. 8; πᾶσαν γῆν, M. Tir. 6, 6: -ισθμίζω, a. part. -μίσας, *trasporto per l'istmo*, navicelle, Pol. 4, 19, 9; 5, 101, 4: -ίσταμαι, f. ὑπεροτήσομαι, a. 3 ὑπέρεστην, *sto o mi metto sopra qno. o sul capo di qno.*; gen. ὄνειρον ὑπεροτὰν τοῦ Ἀχαιβάνου, *il sogno appressatosi sul capo di*. Er. 7, 17. — *b*) tras. nel sens. di *proteggere*. gen. Sof. El. 188: *supero; vinco*, gen. Ios. Bi. 5, 10, 3: -ίστωρ, ορος, ὁ, ἡ, *che sa bene puritroppo*, gen. Sof. El. 550: -ισχνος, ον, *oltremodo tenue, sottile, magro*, stile, Ermog. Id. 2, 12: -ίσχυρος, ον, *fortissimo; validissimo*, ἔρυμα, Cyr. 5, 2, 2: di pers. Arst. Pol. 1295: -ισχύω, *sono oltremodo forte, gagliardo, valido*, Set.; λόγος, id.; οἶνος, Ios. Ai. 11, 3, 2; πῦρ, Tfr. Ign. 10, di alb. *lussureggiante*, Cp. 3, 18, 2. — *b*) gen. *prevalgo; supero; vinco*, Set.; Ios. Bi. 1, 29, 4: -ίσχω, = ὑπερέχω, *tengo su; alzo*, τὰς κεφαλὰς ὑπὲρ τὸ ὑγρόν, *la testa sulle acque*, Pol. 3, 84, 9. — *b*) intr. *mi tengo su; mi alzo, elevo*, Tfr. Cp. 2, 19, 4: τινί, *supero per qsa.*, 1, 15, 3: gen. tmes., *supero*, Es. O. 215: acc. αἰδῶ, Aret. — gen. *proteggo*, Ant. 6, 268.

Ὑπερίων, ονος, ὁ, [ὑπέρ e ἰών] *Iperione*, epit. del Sole, ord. Ὑπ. Ἥλιος e Ἥλιος Ὑπ. *Sole Iperione*, Om.; e sol. Ὑπ. *Sole Iperione*, Il. 19, 398; Od. 1, 24: post. *Iperione*, pad. di Elio, del Sole, Inn. O. Cer. 26; Es. Th. 134: Ὑπ. pitagor. = 9, Theol. 58: al. forma, Ὑπεριονίδης, ου, ep. αο, ὁ, *f. d'Iperione*, Ἥλιος, Od. 12, 176; Es. Th. 1011: e sol. Ὑπ. Inn. O. Cer. 74: dor. -νίδας, Pd. O. 7, 39.

ὑπερ-καγχάζω, *rido eccessivamente*, Di. L. 7, 185: -καθαίρω, *purgo eccessivamente*, p. Ipp. 1260; Gal.: -κάθαρσις, ἡ, *purga eccessiva*, Ipp. 208, 1252: -καθέζομαι, = ὑπερκάθημαι, Ios. Ai. 19, 8, 2: -καθεύδω, *dormo su o per qno.*, gen. Filostr. 356: -κάθημαι, *sto accampato di sopra*, ἐπὶ τῶν ἄκρων, *sulle alture*, An. 5, 2, 1: gen. *sto al di sopra di qno. spiando*, ἡμῶν, 5, 1, 9: -καθίζω, *seggo sopra; presiedo*, Antig. Car. 99.

ὑπέρ-καιρος, ον, *più che sufficiente; superfluo*, Filod. — *b*) *fuor di tempo; eccessivo*, At. 613: -καίω, *brucio, ardo, scotto*, sole, Filostr. Gymn. 53: p. γῆ, Al. Afr. Pr. 2, 74; tras. Scl. Il.; -καλλής, ές, Cyr. 5, 1, 18; Di. C. 59, 28, e ὑπέρ-καλος, ον, Arst.; Plut. 1, 8, 2. *oltremodo bello*: -κάμνω, *mi affatico o soffro per*, gen. Eu. Bacch. 963, Ia. 918: -καρπάω, *produco soverchio frutto*, Tfr. Cp. 2, 11, 2.

ὑπερ-καταβαίνω, *passo al di sopra; varco*, acc. -κατέβησαν τείχος, Il. 13, 50; gen. Ant. 9, 533: -καταγέλαστος, ον, *oltremodo ridicolo, assurdo*, Eschn. 3, 192; Plut. M. 4: -κατάκειμαι, *giaccio, sto a tavola al di sopra*, gen. Plut. Mar. 3, Sert. 28; Luc. 71, 31: -κατάληκτος, ον, t. metr. *ipercatalettico*, Gra.; Efest. 4: -κατεργάζομαι, = κατεργάζομαι, Rinf. Gal. in sens. p.; -κατηφής, ές, *grandemente triste*, Luc. 38, 52: di *cosa*, πρᾶγμα, *assai penosa*, 11, 10: -καχλάζω, *ribollo; trabocco*, Luc. 9, 11, 2.

ὑπέρ-κειμαι, *sto, mi trovo, abito al di sopra, sopra, più in alto*, -μένη χώρα, Isoc. 75; κρημνοί, Pol. 10, 30, 2: gen. Arst.; Str. 440; Diod. 4, 50; ὑπέρκεινται τῶν... τοῦ Πόντου μερῶν, *sta sopra le regioni del P.*, Pol. 5, 44, 10; -κείμενοι, 4, 29, 1: dat. Arst.; Tol. — *b*) tras. *supero; sorpasso*, acc. Set. Ezech. 16, 47: -κείμενος, *superiore*, Plut. 3, 4. 3. — *2*) *sono differito, lasciato da parte*, f. -κείσεται, Luc. 47, 23: -κενόω, *vuoto o purgo eccessivamente*, Gal.; qu. -κένωσις, ἡ, id.; -κεράω, [κέρας] *allungo le ali o l'ala dell'esercito per avvolgere*, Pol. 11, 23, 5; Plut. Brut. 41; Set. — tras. *giro a guisa di corno, di reg.* Arr. M. rubr. 21; qu. -κέρασις, εως, ἡ, *accerchiamento*, Pol. 1, 27, 5: -κηλέω, *affascino; dileito oltremodo*. Luc. 38, 1: -κινδῡνεύω, *corro pericolo per*, gen. Cris.; -κλονέω, *sconvolgo; inondo*, Sib. 4, 129: -κλύζω, *trabocco*, Str. 440: trans. *inondo*, p. 456: -κλῦσις, εως, ἡ, *trabocco*, Eun. VS. 459.

ὑπερ-κολἄκεύω, *adulo blasfame*, τινά, Dem. 391; Di. C. 44, 7; 59, 4: -κομῐ́ζω, *trasporto*, Str. 73: -κομπος, ον, [κομπός] *millantatore; spavaldo; arrogante; superbo*, Eschl. Theb. 391, 404, Pers. 827, -μπῳ θράσει, 831, v. Men. Λευκ. 1. — *b*) *straordinario; segnalato*, dat. τάχει, *per la celerità*, navi, Eschl. Pers. 342: ὑπέρ-κοπος, ον, [κόπτω] *che passa ogni limite; smodato*, qu. *sfrenato; insolente; baldanzoso; superbo*, ὑπ. δορί, *con oltracotante lancia*, Eschl. Theb. 455; ὑπ. ἔπος, *parola insolente*, Sof. Ai. 127. — *b*) anche *stanco; sfinito*, Arst. Mir. 831. — Avv. -κόπως, *eccessivamente; oltre misura; superbamente; mollemente*, Eschl. Ch. 137, κλύειν, Ag. 468. — NB. I mss. variano tra ὑπέρ-κομπος e ὑπέρ-κοπος, ma il metro pt. ord. richiederebbe il secondo; e per il senso, si scambiano facilmente: -κορέννυμι, f. -κορέσω, *sazio pienamente*, τινά τινος, *di qsa.*, Teog. 1158; -κορής, ές, Erond. 5, 1; Di. C. 51, 24: 60, 34, e -κορος, ον, gen. At. 438, *sazio; satollo*: avv. -όρως, Poll. 5, 151: -κορύφωσις, εως, ἡ, *vertice sporgente; punta prominente*, Ipp. 915, 916: -κόσμιος, ον, [κόσμος] *sopramondano; d'oltremondo*, Ierocl.; Ec.; Iambl. — Avv. -ίως, Ec.; -κοτος, ον, [κότος] *furioso oltre-*

modo; furente, πάγαι, ESCHL. Ag. 822. — AVV. -ως, ἐχθῆραι, EU. H. f. 1036.

ὑπερ-κράζω, *supero con le grida*, FILOSTR. 806: **-κρᾰτέω**, *supero; sottometto; domino*, laóv, SET. 3 Reg. 16, 22; gen. πάντων, Ios. Ai. 11, 3, 3: assol. *prevalgo*, 6, 10, 2; **-κρατής, ές**, *prevalente*, E.; **-κρεμάννυμι**, *sospendo sopra*, τί τινι, PD. O. 1, 57; p. **-κρέμαμαι**, *pendo sopra; sovrasto*, γῆρας, TEOG. 1022: **-κρῑνομαι**, *sono giudicato superiore*, κατά τι, *in qsa.*, FRIN.; AQU.; **-κρισις, ἡ**, GAL.; **-κτάομαι**, *mi attiro in più; guadagno*, πολύ τι κακῶν ὑπερεκτήσω, *ti sopraccaricasti di mali*, SOF. El. 217: **-κτυπέω**, *supero*, δόθον, *strepito*, NAZ.

ὑπερ-κῠβιστάω, *mi butto a capo fitto nel pericolo*, POL. 28, 6, 6: **-κύδας, αντος, ὁ**, agg. [κῦδος] *gloriosissimo; celebre*, pl. **-κύδαντας** Ἀχαιούς, IL. 4, 66; sg. **-κύδαντα**, ES. Th. 510: **-κύπτω**, *mi curvo sopra; mi sporgo; protendo o volgo lo sguardo, la testa*, Ios. Ai. 12, 7, 4; LUC. 27, 43; ὑπερκύψας κατεῖδον,... *vidi*, PL. Euthyd. 271: gen. *da*, NICOSTR. Κλίν. 1; LUC. 50, 16. — *b) sorpasso, vado al di là con la testa*, acc. PLUT. Lyc. 15: *supero*, TEM. 293: tras. ANT. 6. 250; ERACL. All. 61; FIL. 1, 173.

ὑπερ-λάλέω, *parlo troppo*, FILOSTR. Dial. 1: **-λαμπής, ές**, NISS., **-λαμπρος, ον**, *splendidissimo; fulgido*, ἀκτίς, AR. Nub. 571; v. PLUT. Pomp. 14: di voce, *smagliante; sonora*, DEM. 313: **-λαμπρύνομαι**, *supero in splendore*, acc. ἐσθῆτι, *pel vestito*, Ios. Bi. 2, 8, 7: πάντας, ARIST. — *b) mi mostro lietissimo; fo vedere grande alacrità*, ἐπί τινι, *per qsa.*, SEN. Cyn. 3, 7: **-λεπτος, ον**, *oltremodo sottile; finissimo*, FILOSTR. 853: **-λευκος, ον**, *oltremodo bianco; candido*, IPP. 638; LUC. 38, 41: **-λίαν**, avv. *oltremodo; eminentemente; oltre misura*, NT. 2 Cor. 11, 5; 12, 11: **-λοφος, ον**, *dall'alta cima*, ἐλάτη, NONN.; **-λύδιος, ον**, *iperlidio*, modo mus. τρόπος, GAUD. Harm. 23: **-λῠπέομαι**, p. *sono attristato oltremodo*, ER. 8. 90.

Α. ὑπερ-μαζάω, [μᾶζα] *mi nutrisco abbondantemente; sono ben pasciuto; gozzoviglio*, EC.; qu. tras. *sono gonfio, burbanzoso, altiero*, AT. 663; LUC. 66, 15; ἐπὶ τῷ ἀξιώματι ὑπερμαζήσας, *gonfio per la sua potenza*, DI. C. 57, 22. — **B.** da μαζός, *ho mammelle gonfie*, SIN. Epist. 4, 168: **-μαζος, ον**, *sopra le m.*, P. Eg. 6, 44: **-μαίνομαι**, f. -μανοῦμαι, a. p. -εμάνην, pf. -μέμηνα, *divento completamente matto*, AR. Ran. 776: **-μάκης**, dor. = ὑπερμήκης. — **ὑπερ-μάχέω**, *combatto per; prendo la difesa di*, gen. πόλεως. SOF. Ant. 194; EU. Ph. 1252; τοῦ Πεισιστράτου, PLUT. Sol. 30; τούτου, LUC. 15, 23: ταῦτα... τοῦδ' ὑπερμαχεῖς ἐμοί; *così per costui contrasti con me?* SOF. Al. 1346: **-μάχησις, εως, ἡ**, *difesa; protezione*, SIMM. Ex. 12, 11: **-μαχητικός, ἡ, όν**, *pronto a difendere*, PLUT. Num. 16; CORN. 20: **-μάχομαι**, f. -μαχέσομαι, att. -μαχοῦμαι, a. -εμαχεσάμην, = ὑπερμαχέω, SOF. Or. 265; PLUT. Cato mi. 53; DI. C. 65, 15: **-μαχος, ον**, *difensore; propugnatore*, FIL. 1, 39, 394; SET. Sap. 16, 17; ANT. 7, 147.

ὑπέρ-μεγας, μεγάλη, μεγα, AR. Eq. 153; EL. Na. 6, 63, e **-μεγέθης, ες**, ION. **-μεγάθης**, ER. *immensamente grande; grandissimo; immenso; immane; enorme*, λίθοι, *pietre*, ER. 2, 175, ὄφιες, *serpenti*, 4, 191, κέρεα, 7, 126; μνῆμα, CYR. 7, 3, 17, ὑπερμέγεθες ἔργον, *opera ardua*, 1, 6, 8: εὐεργεσίας **-μεγέθεις**, DEM. 330. — Sup. **-μεγεθέστατος**, Ios. Ai. 12, 2, 7. — AVV. **-γέθως**, FIL. 1, 103: **-μεθύσκομαι**, *divento ubbriaco*, a. **-μεθυσθῆναι**, ER. 2, 121, 4; **-μεθυσθέντες**, AT. 145: **-μενέτης**, voc. **-έτα, ὁ**, agg. INN. O. 7, 1, e **-μενής, ές**, [μένος] *molto potente: vigoroso; baldanzoso*, OM.; **-μενέες** βασιλῆες, *sovrani potenti*, IL. 8, 236: eterocl. **ὑπερ-μενέων, οντος**, pl. **-μενέοντες** ἄνδρες, *u. insolenti, orgogliosi*, OD. 19, 62; **Ὑπερμένης, ους, ὁ**, *Ipermene*, u. SEN. Hell. 6, 2, 25: **-μεστος, ον**, *pienissimo; traboccante*, gen. FIL. 2, 533: **-μετρία, ἡ**, *traboccamento*, ποταμῶν, TOL. Tetr. 24; **-μετρος, ον**, *che passa la misura; smisurato; eccessivo*, SEN.; γῆρας, PL. Leg. 864. — *b)* t. metr. *ipermetro*, νόεσο, LUC. 44, 6; GRA. — ΑVV. **-ως**, *eccessivamente; oltremodo*, EU. fr. 422.

ὑπερ-μήκης, ες, [μῆκος] *lunghissimo; immenso*, δρόμοι, ESCHL. Pr. 591; χείρ, ER. 8, 140. — *b) molto alto; altissimo*, mon. ER. 7, 128, 129. — *c)* dor. **ὑπερ-μάκης**, *alto*, βοά, *grido*, PD. O. 7, 37.

ὑπερ-μιξολύδιος, ον, *ipermixolidio*, mus. ἁρμονία, AT. 625; τόνος, CLEON. Harm. 12, **-λύδια, τά**, 13: **ὑπερ-μῑσέω**, *odio oltre misura*, LIS. 31, 19: **Ὑπερ-μνήστρα, ας**, ion. **-ρη, ἡ**, *Ipermnestra*, Danaide, mog. di Linceo, PD. N. 10, 6; NONN.; **ὑπέρ-μορον**, avv. megl. ὑπὲρ μόρον, OM.; ma pl. **ὑπέρμορα**, IL. 2, 155, *malgrado o contro il destino*.

ὑπερ-νέμομαι, *abito in alto*, Λιβύης ἄκραν, FILOSTR. 189: **-νέφελος, ον**, LUC. 46, 2, e **-νεφής, ές**, [νέφος] *al di sopra delle nubi; che si eleva o sta al d. s. delle n.*, ERDN. 8, 1; CLEM.; PLUT. fr. 150: **-νεφόω**, *mi elevo, sto...*, NAZ. — **-νεωλκέω**, *trascino per terra*, νῆας, *navi*, POL. 8, 36, 12; πλοῖα, STR. 278; v. PLUT. Ant. 69: **-νῑκάω**, *stravinco; prevalgo; riporto splendida vittoria*, IPP.; NT. Rom. 8, 37: **-νοέω**, *penso inoltre trepidando*, SOF. v. l. Oc. 1741: **-νόησις, εως, ἡ**, *intelligenza superiore*, PLOT. 6, 8, 16, e **-νοια, ας, ἡ**, CRIS. — **-νοος, οον**, contr. **-ους, ουν**, *oltre l'intelligenza*, PROCL. — **-νότιος, ον**, e 3, DI. PER. 151, [νότος] *ultra australe; dell'estremo Sud*, ER. 4, 36.

ὑπέρ-ξανθος, ον, = ξανθός rinf. RUF.: **-ξενος, ον**, *affatto nuovo, estraneo*, DAM.; **-ξηράνω**, *dissecco eccessivamente*, IPP. 364, 365, 446. 516; p. *divengo secco, arido*....ARST.; **-ξηρανθήσομαι, -ξηρανθείς**, GAL.; **-ξηράσία**, ion. **-ίη, ης, ἡ**, *eccessiva secchezza, aridità*, IPP. 460: **-ξηρος, ον**, *eccessivamente arido, secco, asciutto*, ARST.

ὑπερ-ογκέω, [sog.] *sono oltremodo prominente, gonfio, grosso*, IPP. 819: **-ογκος, ον**, [ὄγκος] *grandemente gonfio*, κνήμη, SEN. Hell. 5, 4, 58: *oltremodo grasso, corpulento*, LUC. 5, 15: *immenso*, δύναμις, DEM. 46. — *2) stragrande; smisurato; oltre misura; iperbolico; eccessivo*, οὐσίαι, *averi*, PL. Epist. 317; τιμαί, *onori*, PLUT. M. 820, φρόνημα, LUC. 21: τὰ **-ογκα** τούτων, *l'eccesso in queste cose*, PL. Leg. 728: tras. *fastoso, pomposo*, λέξις ὑπ. *stile*, PLUT. M. 7; ῥῆμα ὑπ. *questioni più gravi*, SET. Ex. 18, 22; **-ογκα** ματαιότητος, *superba vanitatis*, NT. 2 Petr. 2, 18: Cp. τὸ **-κότερον**, *troppa alterigia*, ARR. An. 7, 29. — AVV. **-κως**, FIL. 1, 103; **-κον** φρονεῖν, IAMBL. Protr. 14.

ὑπερο-ειδής, ές, *a forma di pestello*, IPP. 782, 834; GAL.

ὑπερ-οἰδαίνω, ANT. 5, 60; **-οἰδάω**, LUC. 38, 53, e **-οἰδέω**, GAL. *sono altremodo gonfio, turgido*: **-οἰκέω**, *abito, sto al di sopra, al di là*, gen. ER. 4, 13, 21, 37: acc. τὸ Πάγγαιον, 7, 113; v. LUC. 32, 9; **-οικος, ον**, *abitante*..., gen. χώρης, ER. 4, 7: **-οικοδομέω**, *costruisco sopra*, p. Ios. Ai. 15, 9, 6: **-οικτείρω**, *compiango oltremodo*, CLEM. 68: **-οινος, ον**, *oltremodo amante del vino*, POLIEN. 8, 25: **-οκνέομαι**, *sono molto esitante*, FILOD. Lib. 39.

ὑπερ-ομβρία, ας, ἡ, e pl. **-ίαι**, *pioggia eccessiva, violenta*, ARST.; TFR. Cp. 5, 3, 7: **-όμοιος, ον**, *più che simile*, EPIF.

ὕπερον, τό, v. ὕπερος. — **ὑπερ-όντως**, avv. *sopraesensialmente; trascendentalmente*, PLOT. 6, 8, 14.

ὑπέρ-οπλος, ὁ, ἡ, g. **ου**, *molto acuto*, febbri, IPP. 759.

ὑπερ-οπλήεις, ήεσσα, ῆεν, sup. **-ηέστατος**, = **ὑπέρ-οπλος**, AP. R. 2, 4: **-οπλία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, [ὑπέροπλος] *prepotenza; tracotanza; orgoglio*, IL. 1, 205: *alterezza*, TEOC. 25, 139: **-οπλίζομαι**, [•] *tratto con disprezzo*, al. *vinco con le armi*, οὐκ ἂν τίς μιν ἀνὴρ ὑπεροπλίσσαιτο, *nessuno potrebbe guardarlo con disprezzo*, OD. 17, 268: **-οπλος, ον**, [ὅπλον] *fiero; violento; arrogante; presuntuoso; orgoglioso; insolente*, ἡνορέη, βίη, ES. Th. 516, 670; ἧβα, PD.

P. 6, 48; pers. Λαπίθαι, P. 9, 14: in Om. sol. -οπλον εἰπεῖν, *parlare superbamente*, Il. 15, 185; 17, 170. — *b*) *immane; tremendo*, ἄτα, Pd. O. 1, 58; δράκων, Bacchil. 8, 13: *grande*, anim. Opp. H. 1, 103.

ὑπερ-οπτάω, *fo troppo arrostire, abbrustolire, dissecare*, Al. Afr.; Gal.; **ὑπερ-όπτησις**, εως, ἡ, *il far troppo...*, Id. — **ὑπερ-οπτέον**, verb. v. ὑπεροράω, Isoc. Ep. 9, 18; Clem.; **-όπτης**, ου, ὁ, *disprezzatore; sdegnoso*, τινός, *di qsa.*, Tuc. 3, 38; *di qno.*, Plut. Pyrrh. 4; v. Luc. 9, 13, 2: assol. anche *altiero; superbo*, Teoc. 22, 58; Arst.; **-οπτικός**, ἡ, ὁν, *spregiante; sdegnoso; altiero*, Isoc. 8, 283; Luc. 3, 1: con gen. Pl. Def. 416. — Sup. -ώτατος, Dem. 218: fin. — Avv. -ῶς, Sen. Hell. 7, 1, 18; D. Al. 2, 9; Plut. Pomp. 55: op. -ώτερον, Pol. 5, 46, 6; sup. -ώτατα, Di. C. 49, 7: **-οπτος**, ον, me. si. Ant. 12, 186: avv. pl. -οπτα, Sof. Or. 883; -τως, Clem.

ὑπερ-όρασις, εως, ἡ, [seg.] *disprezzo; noncuranza; sdegno*, Set. Num. 22, 30: gen. M. Ant. 8, 26: **-ορατικός**, ἡ, όν, = ὑπεροπτικός, Poll. 9, 147: **ὑπερ-οράω**, ion. **-ορέω**, Er.; impf. ὑπερεώρων, f. ὑπερόψομαι, a. ὑπερεῖδον, inf. -ιδεῖν, pf. ὑπερεόρακα, ed -εώρακα, a. p. ὑπερώφθην, *guardo dall'alto, di sopra*, τὴν θάλασσαν -ρέοντα,... *il mare sottoposto*, Er. 7, 36. — *2) non curo; passo sopra a; non fo conto di*, πονηρούς, Lis. 2, 77; v. D. Al. 5, 52; ὕβριν, *maltrattamento*, Eschn. 1, 116. — *b*) *disprezzo; disdegno; tengo a vile*, Ἴωνας, Er. 5, 69; λόγους, τὸ πλῆθος, Tuc. 4, 62; 5, 6; τὴν ἐμὴν ὁμιλίαν, *il conversare con me*, Lis. 8, 7; πάντα, Pl. Criti. 120; τἀνθρώπινα, *le cose umane*, Sen. Mem. 1, 3, 4: pass. ὑπερώφθη διά, acc. *fu disprezzato per*, Tuc. 5, 28, v. 7, 42; ὑπ' ἐκείνων -ορᾶσθαι,... *da quelli*, Pl. Phaedr. 232. — *c*) rar. gen. Antif. 3, 3, 4; νόμων, *leggi*, Sen. Mem. 1, 2, 9; ὑμῶν, Dem. 450; ὑπερεῖδε... ἀγαθῶν, *i beni*, Luc. 37. 3.

ὑπερ-οργίζομαι, *mi sdegno fortemente*, Di. C. 50, 25.

ὑπερορία, ἡ, v. ὑπερόριος.

ὑπερ-ορίζω, *mando al confine; bandisco; esilio; proscrivo*, πολίτας, Di. C. 57, 15. — pf. ppf. p. ὑπερώρισμαι, -ίσμην, Eschn. 3, 252, inf. -ωρίσθαι, 131; a. -ωρίσθησαν, Isoc. 122. — *b*) di cose, μετριότητα, Pl. Rsp. 560; ξύλα, Eschn. 3, 244: **-όριος**, ον, ᾱ 3, ᾰ **-ώριος**, Teoc. [ὅρος] *che sta oltre i confini; esterno; straniero*, πόλεμος, Arst.; ἀρχή, *magistratura*, opp. ἔνδημος, Eschn. 1, 47; ἀσχολία, *occupazione all'estero*, Tuc. 8, 72; τὰ ὑπ. *affari*, Arst.— di pers. Dem. 1130; ῥίπτειν ὑπερούριον, *gettare oltre i confini*, Teoc. 24, 95. — *b*) sost. ἡ -ορία, s. γῆ, *paese oltre i confini, esterno, straniero*, spec. oltre l'Attica, And. 3, 36; Lis. 31, 9; Pl. Phaedr. 230; An. 7, 1, 27: *esilio*, Ec.; Di. C. 67, 3: τὰ -όρια, s. χωρία, *possessi d'oltre confine*, Sen. Conv. 4, 31, Ath. 1, 19. — *2)* tras. *fuor di scopo; strano; insolito; estraneo*, λαλιά, *cicaleccio*, Eschn. 2, 49; ἀρχαὶ ἐνυπνίων, Arst.; **-ορισμός**, οῦ, ὁ, [-ορίζω] *esilio; bando*, Poll. 9, 158; Ec.; **-οριστέον**, verb. Arist. 46, 33.

ὑπερ-ορμαίνω, *mi levo su*, Man. 4, 131: **-ορμάομαι**, me. si. Apollin. Ps. 82: **-όρνυμαι**, v. l. ὑπὲρ ὀρ-, *piombo su*, πόλει, Sof. Or. 165.

ὑπερ-ορρωδέω, *tremo di paura per qno.*, τινός, Eu. Suppl. 344: ion. ὑπερορρ-, dat. Er.

Ὑπερος, ου, ὁ, [ὑπέρ] *pestello*, Es. O. 421; λεήναντες ὑπέροις, *stritolando con p.*, Er. 1, 200: prov. ὑπέρου περιτροπή, *far girare il pest.*, far cosa supervacanea, Pl. Theaet. 209; v. Pl. Com. Ἄδ. 2; Plut. M. 1072: ὕδωρ -έρῳ σιδηρῷ πτίττειν, *pestar l'acqua...*, Luc. 20, 79. — *2) bastone; clava*, Plut. Alex. 63: *pestello*, strum. chir. per gli slogamenti, Ipp. 760. — NB. neu. τὸ ὕπερον, 782; Pol. 1, 22, 7; Luc. 52, 35. — *b*) τὸ ὕπ. *ipero*, sor. di bruco, Arst. Ha. 551: **Ὑπερος**, ου, ὁ, *Ipero*, u. Arst.

ὑπερ-ουράνιος, ον, *sopracceleste*, Pl. Phaedr. 247; θεός, Iambl. Myst. 8, 7.

ὑπεροὐριος, v. ὑπερόριος.

ὑπερ-ούσιος, ον, [οὐσία] *supersustanziale*, Procl.; Sin.; **-ουσιότης**, ητος, ἡ, *supersustanzialità*, Areop.

ὑπέρ-οφρυς, υ, g. υος, [ὀφρύς] *di fiero sopracciglio; altiero; superbo*, Iper.; Ec.; vb. -οφρυόομαι, B.

ὑπερ-οχέω, [ὑπέροχος] *sostengo; tengo su*, Ipp. 764: **-οχή**, ῆς, ἡ, [•] *prominenza; altezza; vetta; punta; sommità*, gen. Efipp. Γηρ. 2; di mon. Pol. 10, 10, 10; μαστῶν, Sor. 1, 55: *altura*, Pol. 3, 104, 3. — *b*) *escrescenza carnosa*, Dioscr. 5, 88: *sollevamento*, Plut. 5, 8, 3. — II) anal. *superiorità; eccellenza*, Arst.; *supremazia; autorità; alto posto; comando; dignità*, Id.; οἱ ἐν ὑπεροχαῖς νεανίσκοι, *giovani della prima nobiltà*, Diod. 4, 41; ἡ Σελεύκου ὑπ. *la dignità del re Seleuco*, Antifan. Παρεκ. 1; οἱ ἐν -χαῖς ὄντες, Pol. 5, 41, 3; v. N.T. 1 Tim. 2, 2. — *2) eccesso; sovrabbondanza; sommo grado*, Arst.; Gal.; pl. κατὰ πλούτων ὑπεροχάς, *per la sovrabb. delle ricchezze*, Pl. Leg. 711. — *b*) t. ret. *sovrabbondanza; verbosità*, Pl. Pol. 283: t. mat. *eccesso; eccedenza*, Plut. M. 1022, 1139, Marc. 17. — *c*) tit. biz. *eccellenza*, Iustin.; PO. 130: **Ὑπερόχη**, ης, ἡ, *Iperoche*, vergine iperborea, Er. 4, 33, 35: **-όχησις**, εως, ἡ, [-οχέω] *vestibolo*, Simm.; **-οχος**, ον, ion. **ὑπέρ-σπορος**, *gergine*, qu. *eminente; segnalato; superiore; sovrchiante*, -οχον ἔμμεναι ἄλλων, *essere super. agli altri*, Il. 6, 208; σθένος, Eschl. Pr. 428; θῆρες, *grandi...*, Pb. N. 3, 24; βίᾳ, Sof. Tr. 1096; οἱ ὑπ. τῶν ἀστῶν, *i più eminenti cittadini*, Er. 5, 92, 7. — Sup. -χώτατος, Pd. P. 2, 38. — Avv. pl. ὑπείροχα, l. — **Ὑπέροχος**, ὁ, *Iperoco*, stor. Plut. M. 294: **-οχυρόω**, = ὀχυρόω rinf. Clem.

ὑπερ-οψία, ας, ἡ, [v. ὑπεροράω] *superbia; orgoglio; alterigia; arroganza*, Lis. 12, 93; Isoc. 283: *disprezzo; disdegno*, gen. 178; Tuc. 1, 84; Dem. 577; πρός τι, Iδς. Bi. 3, 7, 33: **-οψις**, εως, ἡ, *noncuranza*, Set. Lev. 20, 4: **-όψομαι**, v. ὑπεροράω: **-οψωνέω**, *rincaro nella compra dei viveri*, Frin. 117.

ὑπερ-πάγής, ές, *oltremodo gelato, freddo*, τὸ ὑπ. *eccessivo freddo*, Sen. Cyn. 8, 2.

ὑπερ-πάθέω, *sono addolorato, costernato*, Eu. Ph. 1456; Ios. Ai. 7, 2, 1; **-παθής**, ές, [πάθος] *addolorato*, Fleg. fr. 36; Tze. H. 1, 784: **-παλαι**, pf. ὑπερπέπαικα, **-κώς**, *riesco superiore; sorpasso; supero*, gen.; τούτων, Ar. Eccl. 1118; τινά, *qno.*, πλούτῳ, *in*, Dem. 1217; τι, Plut. M. 379; ppf. -πεπαίκει, Pol. 14, 5, 14: **-πάλύνω**, *spargo sopra*, Ant. 10, 11: **-παφλάζω**, *trabocco bollendo*, Luc. 34, 8: **-πάχύομαι**, *impinguo oltre misura*, Tfr. Cp. 5, 11, 3: **ὑπέρ-παχυς**, υ, *eccessivamente pingue, grasso*, Ipp. 290, 385; Plut. Cato ma. 9; App. Hisp. 63: *di legno oltremodo grosso, spesso, navi*, Di. C. 49, 1.

ὑπερ-πεινάω, *sono affamato*, Gal. 12, 288: **-πέλομαι**, *sto al di sopra*, s. 2 ὑπερέπλετο, gen. Ap. R. 4, 1637: **-πεμπω**, *mando o colpisco al di là*, Naz.; **-πενθέω**, *piango eccessivamente*, τινά, Filostr. 556: **-περάω**, *trapasso*, P. Eg. 3, 43: **-περικλῆς**, έους, ὁ, *più che Pericle*, Frin.; **-περισεύω**, att. **-ττεύω**, *sovrabbondo*, χάρις, NT. Rom. 5, 20. — M. τῇ χαρᾷ, 2 Cor. 7, 4: avv. **-περισσῶς**, *oltremodo*, Marc. 7, 37: **-πέσσω**, *digerisco prestamente*, Ipp. 422: **-πέταμαι**, = **-πέτομαι**, Ant. 7, 546: **-πετάννῦμι**, a. **-επέτασα**, p. **-επετάσθην**, *stendo o spiego sopra*, Di. C. 43, 24; Diod. 4, 51; Luc. 51, 6: **-πετής**, ές, [πέτομαι] *che vola o sorvola in alto, al di sopra*, gen. βέλη, Pol. 18, 13, 3; Diod. 14, 23: ὄρνεις, Str. 244, τὸ ὑπ. 703: *in alto; altissimo*, πνέων, *soffiando*, vento, 731: tras. *superbo; altiero*, μηδέν, Luc. 40, 17. — *2) che giunge oltre la misura; molto alto*, θωράκια, Pol. 8, 6, 4; φάλαγξ,... *sporgente in lunghezza*, D. Al. 9, 11: gen. πνοῆς, *al di sopra*, ἄκρα, Diod. 17, 7: cp. ὑπερπετέστερος,

più alto, καμήλου, STR. 775: **-πέτομαι**, post. **ὑπερ-ίπταμαι**, ARST.; PLUT. Num. 8, **ὑπερ-πέταμαι**, ANT. 12, 249: a. 3 **-επτάμην**, **-έπτην**, 2 **-επτόμην**, *volo sopra, al di sopra; sorvolo*, **ὑπέρπτατο ἔγχος**,... *la lancia*, IL. 13, 408; OD. 22, 280: di uco. ARST.; **αἰετὸς εἰς γῆν ὡς ὑπερέπτα**,... *piombò contro la terra, come aquila*, SOP. Ant. 113. — *b*) acc. **ὑπέρπτατο σήματα**, *sorvolò, sorpassò i segni*, OD. 8, 192; **τὸ ὄρος**, *mon.*, ARST.; gen. **νηὸς -πτάμενος**, AP. R. 2, 1252: tras. FIL. 1, 165.

ὑπερ-πήγνῦμαι, pf. **-πέπηγα**, **-γώς**, *sono conficcato, fissato di sopra*, IPP. 1175. — *b*) *divento molto denso, duro*, ORIB. 116; ὑποχύματα, P. EG. 6, 21: **-πηδάω**, impf. **-επήδων**, a. **-επήδησα**, pf. **-πεπήδηκα**, *passo oltre*, ARST. — *balzo al di là; salto; scavalco*, acc. **δρυφάκτους**, *cancelli*, AR. Eq. 675; **ποταμόν**, LUC. 58, 7. — *2)* tras. *sfuggo; evito*, **πληγήν**, SOP. fr. 656. — *b*) *supero; sorpasso*, τινά τινι, *qno. in*, PL. Leg. 677. — *c*) *trasgredisco; violo; conculco*, **νόμιμα**, DEM. 644; **νόμον**, ESCHN. 3, 12, **ἀπολογίαν**, 200: **-πήδησις**, **εως**, **ἡ**, *il balzare su*, PLUT. M. 371.

ὑπερ-πιαίνω, *impinguo eccessivamente*, GAL.; **-πικρος**, **ον**, *amarissimo*, **τὸν πικρῶς ὑπ.** *il più acerbo degli acerbi*, ESCHL. Pr. 944: **-πίμπλημι**, pf. p. **-πεπλῆσθαι**, a. **-επλήσθην**, *riempio; ingurgito; sazio*, ποταμούς, EL. Na. 16, 12: p. IPP. 536; ARST.; gen. SOP. Or. 874, **μέθης**, *di vino*, 779: **-πίνω**, *bevo oltre misura*, CYR. 8, 8, 10: **-πίπτω**, f. **-πεσοῦμαι**, a. 2 **-έπεσον**, *cado su, giù; trabocco*, acqua, POL. 4, 39, 8: *cado; mi estendo*, STR. 95, 127: *cado o passo di sopra, al di là*, gen. ARST. Pr. 945; **βέλη**, ecc. EN. TAT. 32; MATH. 141. — *b*) di tp. *passo; trascorro*, **ἡμέρη**, ER. 3, 71; **χρόνος**, IPP. 648; PO. 1040.

ὑπερ-πλάζω, *sollevo, getto su*, **χεῖρας**, EUP. 44; **-πλεονάζω**, *soprabbondo*, NT. 1, Tim. 1, 14; ERON. Spir. 1, 10: **-πλέω**, *navigo sopra, al di là*, EG.; **-πλεως**, **ων**, *strapieno*, dat. LUC. 38. 42, e **-πλεος**, **ον**, TZE. H. 8, 652: **-πλήθης**, **ες**, *soprabbondante; in gran numero*, NICOC. Lâm. 1; **ὑπερπλήθη ἐξημαρτηκώς**, *che ha fatto innumerevoli mali*, DEM. 802: **-πλήρης**, **ες**, *oltremodo pieno; esuberante*, PLOT. 5, 2, 1; PROCL. — **Avv. -ως**, EC.; **-πληρόω**, *empio oltre misura*, CYR. 8, 2, 22: p. *mi riempio oltre misura; mangio eccessivamente*, LAC. 5, 3; ARST.; **-πλήρωσις**, **εως**, **ἡ**, GAL. e **-πληρότης**, **ητος**, **ἡ**, AREOP. *eccessiva pienezza*: **-πλούσιος**, **ον**, ARST. e **-πλουτος**, **ον**, *straricco; ricchissimo*, ESCHL. Pr. 465; PL. Rsp. 552; qu. **-πλουτέω**, *sono...*, AR. Pl. 354; LUC. 5, 10.

ὑπερ-πνέω, *soffio oltre*, gen. **τῆς ὥρας**, *la stagione*, FILOSTR. 339: tras. *mi elevo superbamente al di sopra di*, acc. **Ἀθηναίους**, 587: **-πνεῦμής**, **ές**, = **ὑπέρφυσμος**, ANON. in SUID.

ὑπερ-ποθέω, *bramo ardentemente, oltremodo*, ARIST. 42; SCL. PD. O. 8, 81: **-πολάζω**, *mi riverso su; trabocco; rigurgito*, STR. 52, 810: **-πολυς**, **-πόλλη**, **-πολυ**, ion. **ὑπερπολλος**, **η**, **ον**, IPP. 1015, e **-πουλύ**, ID. *moltissimo*, ESCHL. Pers. 794; SEN. Hell. 3, 2, 26; DEM. 1073: **-πονέω**, *lavoro, mi affatico eccessivamente*, SEN. Mem. 1, 2, 4, Hipp. 4, 1; **τῷ πολέμῳ**, PLUT. Nic. 21. — *b*) *soffro per qno.*, τι, *qsa.*, SOP. Oc. 345; **ὠδῖνας**, PL. Leg. 717: anche **M.** e gen. **τοῦδ' ὑπερπονουμένῳ θανεῖν**, *soffrire la morte per lui*, SOP. Ai. 1310; **-πονος**, **ον**, *sfinito; logorato*, PLUT. Alex. 61: **-πόντιος**, **ον**, e **ᾱ**, ESCHL. Ag. 414; PD. P. 5, 59, [πόντος] *sul mare*, SOP. Ant. 783. — *b*) *oltremare; trasmarino*, ESCHL. PD. l. c.; **-ποτάομαι**, = **ὑπερπέτομαι**, LIC. 17.

ὑπερ-πράξιον, **ου**, **τό**, *eccessiva esazione; estorsione*, L.; vb. **-πράττω**, IUSTIN.

ὑπερ-πτατο, v. **ὑπερπέτομαι**: **ὑπερ-πτωσις**, **εως**, **ἡ**, [**-πίπτω**] *eccesso*, NISS.; **-πτωχος**, **ον**, *eccessivamente povero; poverissimo*, ARST.; **-πυπάζω**, *approvo clamorosamente; fo grandi applausi a*, τινά, AR. Eq. 680: **ὑπέρπῡρος**, **ον**, [**πῦρ**] *ardente; troppo caldo; infocato*, ARST.; TFR. Cp. 1, 21, 5. — *b*) *che viene bruciato o offerto sul fuoco*, **ἀπαρχαί**, *primizie*, D. AL. 2, 31; 6, 14. — *c*) **τὸ ὑπ.** *iperpiro*, moneta d'oro biz. GL.; **-πυρρίάω**, a. **-επυρρίασα**, *arrossisco*, τινός, *per qno.*, AR. Ran. 308: **-πώρωσις**, **εως**, **ἡ**, *iperporosi*, grande formazione callosa sopra la rottura d'un osso, P. EG. 6, 108: **-πωτάομαι**, = **ὑπερπέτομαι**, TZOC. 15, 120.

ὑπερ-ράγην, p. di **ὑπορρήγνυμι**: **-ρέω**, a. 3 **ὑπερερρύην**, *trabocco; esubero*, PLOT. 5, 2, 1. **-ρίπτω**, *getto su*, AP. CIT. 1.

ὑπερ-σαρκέω, *cresco in troppa carne*, ἕλκος, IPP. 909: di pers. *impinguo eccessivamente*, AT. 549, EL. Vh. 9, 13: **-σαρκόω**, SOR. 2, 36, e p. GAL. 14, 772, = prec.; sost. **-σάρκωμα**, **τό**, DIOSC. e **-σάρκημα**, ORIB., **-σάρκωσις**, **ἡ**, IPP. *crescenza, escrescenza carnosa*, tras. CLEM.

ὑπερ-σέβω, *rispetto o venero oltremodo*, PROCL.; EC.; **-σέβαστος**, **ον**, *venerabilissimo*, tit. biz. all'imper. B.; **-σεμνος**, **ον**, *oltremodo grave; magnifico; ammirabile*, EL. Na. 2, 6; SIN. 10; tempio, FIL. 2, 589: **-σεμνύομαι**, *vado oltremodo altiero; inorgoglisco; meno vanto*, ὅτι, *perchè*, SEN. Conv. 3, 11: attiv. **-σεμνύνω**, *lodo eccessivamente*, DI. C. 57, 24 — **-σεύομαι**, pf. **-έσσῠμαι**, *balzo su*, gen. Q. SM. 2, 183: **-σιτίζω**, *mangio eccessivamente*, FILOSTR. Gymn. 48: **-σκελής**, **ές**, *con gambe troppo lunghe*, PL. Tim. 87.

ὑπερ-σοφιστεύω, *supero nell'arte sofistica*, FILOSTR. 567: **-σοφιστής**, **οῦ**, **ὁ**, *arcisapiente; arcisofista*, FRIN. COM. fr. ino. 1: **-σοφος**, **ον**, *dottissimo; sapientissimo*, AR. Ach. 972; PL. Euthyd. 289; **τὸ ὑ. τῆς τέχνης**, FILOSTR. 708.

ὑπερ-σπεύδω, *mi affretto troppo*, DIOGEN. 6, 26: **-σπουδάζω**, pf. **-εσπούδακα**, *mi do molto da fare; ho eccessiva sollecitudine*, περί τι, FILOSTR. 209; LUC. 49, 9; inf. MEN.; IOS. Ai. 15, 3, 6: **-στάτέω**, *protegyo; difendo*, gen. ESCHL. Suppl. 343: **-στάχύω**, [στάχυς] *produco spighe in abbondanza*, SIB. 1, 298: **-στείχω**, *cammino sopra o passo*, acc. ELIOD. in STOB. 4, 36, 8: **-συνεχής**, **ές**, *più che continuo*, SIMPL.; **-συντέλικος**, (χρόνος) *piuccheperfetto*, GRA.; **-σφριγάω**, *sento gran voglia; smanio*, πρός τι, NIBB.; **-σχιδάζειν**, **-σχῆ**, **-σχοι**, v. **ὑπερέχω**: **-σωκράτης**, **ὁ**, *più che Socrate*, FRIN. 116.

ὑπέρ-τάσις, **εως**, **ἡ**, [**ὑπερτείνω**] *eccessiva tensione*, ZONAR. — *elevazione*, M. ANT. 10, 8.

ὑπέρτατος, **η**, **ον**, [sup.; v. **ὑπέρτερος**] *il più alto, elevato; in alto; sommo; supremo; massimo*, di lg. **κεῖτο**, IL. 12, 381, **ἦστο**, 23, 451; v. ES. O. 8; PD. O. 2, 77. — *2)* di grado, dignità, ESCHL. Suppl. 673, Pers. 155: con gen. **θεῶν**, SOP. Ant. 838: **δαιμόνων**, AR. Av. 1765: di cose, **πόλεων**, SOP. Ant. 1138, **χρημάτων**, 684; **κερδέων**, BACCHIL. 3, 84. — assol. **μόχθοι**, **σέβας**, **κλέος**, SOP. Oc. 105, Ph. 402; **ὄλβος**, PD. P. 3, 89. — *b*) di età, **-τατος υἱέων**, *natu maximus*, PD. N. 6, 24, e **ὑπερώτατος**, N. 8, 43.

ὑπερ-τείνω, a. **-έτεινα**, **-νάμην**, pf. p. **-τέταμαι**, *tendo, distendo, metto sopra, al di sopra, avanti*, ξύλα, *travicelli*, ER. 4, 71; acc. gen. **σκιὰν ὑπ. σειρίου κυνός**, *sten. sopra ombra difendente dalla canicola*, ESCHL. Ag. 967; **πυρᾶς**, *sul rogo*, EU. El. 1022, **χεῖρά τινος**, *la mano su qno.*, a difesa, Ia. 916: **ἀκτῆς πόδα**, *sten. il piede oltre (dalla) riva*, Med. 1288: **τί τινι**, *qsa. su*, **κάρᾳ κύκλον**, *sten. lo scudo sulla testa*, El. 1257. — *b*) tras. **ἐπιθυμίαν πρός τι**, *sten. il desiderio a*, IOS. Ai. 4, 6, 1; **τιμωρίαν**, PLUT. Publ. 12: **ὑπερτεταμένος**, *eccessivamente teso*, LGN. 10, 1. — *2)* intr. *mi stendo oltre, al di là; sono prominente*, **ὑπὲρ τοῦ τείχους**,... *muro*, TUC. 2, 76; **εἰς τὸ ἔξω**, *in fuori*, SEN. Cyn. 9, 15: con acc. **τὸ κέρας**, *allungare l'ala oltre l'ala del nemico*, Hell. 4, 2, 19. — *b*) tras. *supero; sorpasso; vado oltre; passo i limiti, il numero*, gen. DEM. 1406; ARST.; τι, ARST.; τινί, *in, per qsa.*, **οὐσίαις**, **πλήθει**, **τῷ καλῷ**, ID.

ὑπερ-τέλειος, **ον**, e **ᾱ**, [**τέλος**] *ultra perfetto*, AT. 176.

— *b*) di num. = ὑπερτελής, Teon. Smir. 45: **-τελέω**, *passo oltre; supero*, acc. Æschl. Ag. 359: **-τελής, ές**, *che passa al di sopra; che si eleva in alto*, Eschl. Ag. 286: con gen. οἴκων. Eu. Ion, 1549: tras. ἄθλων, *che ha superato le fatiche*, Sof. Tr. 36. — *b*) t. aritm. *num. minore della somma dei suoi fattori*, p. e. 12, i cui fattori sono 6, 4, 3, 2, 1, che sommati danno 16, Nicom. Ar. 1, 14.

ὑπερ-τέλλω, f. -τελῶ, a. **-έτειλα**, *mi levo su; spunto; nasco; apparisco su; emergo*, ὁ ἥλιος... ὑπερτείλας, *il sole sorto su*, Er. 3, 104: gen. φαρέων μαστὸς **-τέλλων**, *petto emergente sui pepli*, Eu. Or. 841, κορυφῆς. 6, ἐκ γαίας, Ph. 1007: dat. Ant. 9, 656: acc. 8, 178. — M. me. 81. Opp. H. 5, 126.

ὑπερ-τενής, ές, [τείνω] *teso sopra; prominente*, Eschl. fr. 127. — *b*) *alto*, πίτυς, Apd. 1, 4, 2: v. Zenob. 4, 81.

ὑπερτερέω, [ὑπέρτερος] *sono superiore*, τινός, Tem. 170: **-τερία, ας**, ion. **-ίη, ἡ**, [•] *parte superiore del carro*, al. *cielo, tettoia, riparo*, del carro, Od. 6, 70; Pl. Theaet. 207; Opp. C. 1, 531. — *b*) *orgoglio*, al. *superiorità*, Teog. 418: **-τερος, α, ον, ε ᾱ**, Nonn. [cp. da ὑπέρ] *più in su; più alto; superiore*, κρέα ὑπέρτερα, *le carni superiori*, in oppos. a viscere, Od. 3, 65, 470; τὰ ὑπ. *le parti sup.*, Arat. 576: τὰ ὑπ. νέρτερα θήσει Ζεύς, *quel ch'è sopra metterà sotto*, Ar. Lys. 772. — *2*) tras. *superiore; eminente; più alto, elevato, eccellente; migliore*, εὐχος, *vanto*, Il. 11, 290, κῦδος, *gloria*, 12, 437; γενεῇ **-τερος**, *per nascita*, 11, 786 — χείρ, *mano più forte*, Sof. El. 455. — *b*) con gen.; ἐχθρῶν, *vincitore dei nemici*, Eu. Med. 921; τῆς δίκης, El. 584, τι ὑπ. τῶνδε, *qsa. di meglio*, Eschl. Ch. 105; τί τινος **-τερον** θέσθαι, *porre sopra a, preferire*, Pd. I. 1, 2; οὐδὲν οἷδ' **-τερον**, *non so niente di più*, Sof. Ant. 16. — *c*) di tp. ζωὴ **-τέρα**, *vita più lunga*, Esop. 16. — *d*) come avv. σέβειν... ὀμμάτων **-τερον**,... *più degli occhi*, Eschl. Theb. 530: μάντεων **-τερον**, *meglio che gl'indovini*, Sof. Ant. 631: **-τέρω**, Tem. 152. — Cp. ὑπερτερώτερος, v. l. Eschl. Ag. 423.

ὑπερ-τετρακισχίλιοι, αι, α, *oltre 4000*, Ios. Ai 18, 1, 5: sg. πλῆθος **-χίλιον**, Fil. 2, 457.

ὑπερ-τήκω, *fondo troppo*, Str. 146: p. Set. 4 Macc. 7, 12.

ὑπερ-τίθημι, f. -θήσω, -θήσομαι, a. ι **-έθηκα**, **-εθηκάμην**, a. 3 ὑπερεθέμην, inf. -θεσθαι, part. -θέμενος, *innalzo, βωμόν. altare*, l.; Ant. App. 164. — *b*) *sollevo; alzo*, τὸ ἄροτρον ὑπερθέντες, *sollevando l'aratro*, nel punto da non arare, per la porta, Plut. Rom. 11: *traspongo*, τὸ ῥῶ, Paus. 3, 13, 5. — *c*) *passo; valico*, τὸν Ταῦρον, *il Tauro*, Pol. 34, 13, 4; Str. 688, τὴν Ὄκραν, 314. — *d*) di tp. τὰ τετταράκοντα ἔτη σπανίως ὑπερτιθέασιν, *rar. superano i 40 anni*, 772. — *2*) tras. *metto a capo, su*, παντὶ θεὸν αἴτιον ὑπερτιθέμεν, (inf.) *mettere Dio come causa di tutto*, Pd. P. 5, 25. — *b*) qu. *confido; comunico; propongo*, εἴ τοι ὑπερετίθεα (impf. ion.) τὰ ἐμελλον ποιήσειν, *se ti avessi comunicato quel che volevo fare*, Er. 3, 155. — M. *trasporto*, acc. πέραν τοῦ ποταμοῦ, *al di là del fi.*, Pol. 22, 22, 9. — *b*) *passo; giro oltre*, in nave, τὴν ἄκραν, *il prom.*, Diod. 13, 3. — di tp. τὴν νύκτα, *fo passare, interpongo...*, Eliod. 1, 10. — *c*) *pongo sopra*, παιδὸς ὑπὲρ χέρα θηκαμένη, *...la mano sulla figlia*, proteggendo, Ant. 6, 280. — *2*) *comunico; espongo; mi apro circa qsa. con qno.*, τί τινι, Er. 1, 8, 107, 108; 3, 71; 7, 18, ἵνα τοι αὐτὰ ὑπερθέωμαι, (cong. a. ion.) *perchè io ti comunichi...*, 5, 24. — *3*) *mi metto al di sopra; prevalgo; supero; sorpasso*, acc. Ant. 5, 110: τινά τινι, Pol. 2, 63, 3, τινα κατά τι, 17, 17, 3, *qno. in qsa.*; τινα ἔν τινι, l. — *b*) *differisco; rimetto ad altro tempo*, Pol. 4, 30, 2, ἡμέραν, 5, 29, 3: P. freq. — inf. Epitt. Ench. 51: anche pass. ἡ τῶν ἐργαλείων χρεία ὑπερτεθεῖσα, *l'uso degli strumenti differito*, Geop. 2, 49, 1. — *c*) *ometto*, ῥαφήν, P. Eg. 6, 16.

ὑπερ-τιμάω, *onoro sommamente*, Sof. Ant. 284; Fil. 1, 112: p. Luc. 44, 48: **-τίμιος, ον**, *di, a prezzo straordinario*, ἀγοράζω, *compro*, Arst. Oec. 2, 2, 33: **-τιμος, ον**, *onoratissimo; onorabilissimo*, Ec.

ὑπερ-τοιχίω, *inondo* o *supero i fianchi della nave*, Naz. 2, 3: **-τοκέω**, *ho eccessiva fecondità*, di anim. Tpr. Cp 2, 11, 4: **-τολμος, ον**, *oltremodo audace*, φρόνημα, Eschl. Ch. 594: **-τόνειον, ου, τό**, *architrave; listello*, Cla.; **-τονέω**, *sono oltremodo teso, forzato*, Ipp.; **-τονος, ον**, [-τείνω] *oltremodo teso*, Naz.; qu. *intenso; veemente; gagliardo*, γήρυμα, *suono*, Eschl. Eum. 569; βοά, *grido*, Ar. Nub. 1154; δύναμις, Plut. Fab. 19: τῷ κόπῳ, *stanco; spossato*, Hippiatr. 9: **-τοξεύω**, *saetto al di sopra, più lontano; sorpasso*, Arr. Tact. 5, 5, qu. **-τοξεύσιμος, ον**, *superabile*, Eschl. Suppl. 473.

ὑπερ-τράγιζω, *sento molto di becco*, τῇ ὀσμῇ, *per il puzzo*, Diosc. 1, 6: **-τραφής, ές**, *soverchiamente nutrito*, Filostr. 468: **-τρέχω**, l. -δραμοῦμαι, a. -έδραμον, *oltrepasso; sorpasso; vinco; supero*, Eu. Ph. 578: acc. ion, 973; τινά τινι, *qno. in*, Tr. 930, Hel. 1524: *evito; sfuggo*, πενίην, Teog. 620: *trasgredisco; passo sopra a*, νόμιμα, *leggi*, Sof. Ant. 455. — *b*) *corro* o *volo sopra*, Math. 63: **-τριούλλαβος, ον**, *più che trisillabo*, Gra.; **-τροπα**, *ipertropa*, modo di accordo nella cetra, Tol. Harm. 1, 16: **-τροχάζω**, *oltrepasso; lascio da parte*, Fil. 1, 173: **-τρῦφάω**, *vivo in soverchia mollezza e orgoglio samente*, Di. C. 62, 28; Luc. 44, 48.

ὑπερ-υβρίζω, *oltraggio grandemente*, τινά, Di. C. 59, 4: **-υγραίνω**, *inumidisco, bagno troppo* o *molto*, Ipp. 446, pass. 454; Arst.; **-υγρος, ον**, *affatto liquido*, Gal. 17, 395: **-υδρος, ον**, *pieno d'acqua; idropico*, Ipp. 522.

ὑπ-ερυθραίνω, di cosmetico, *do colore rossiccio a, πρόσωπον*, Aez. 8, 6: **-ερυθριάω**, a. -ίασα, *arrossisco alquanto*, Ar. Pl. 702: **-ερυθρος, ον**, *rossiccio; rossastro*, Ipp. 40, 804; Tuc. 2, 49; Pl. Rsp. 617.

ὑπερ-υμνέω, *lodo* o *celebro grandemente*, Set. Dan. cant. deuterocanonico, 3, 55; **-ύμνητος, η, ον**, *lodato... o lodabile...*, 3, 53, 55: **-ύπαται, αἱ**, s. χορδαί, *corde più acute dell' ὑπάτη*, A. Quint. 1, 6: **-υπόκειμαι**, *sono troppo gravato da ipoteche*, P. (1 d.): **-ύψηλος, ον**, *molto alto; altissimo*, ὄρη, *monti*, An. 3, 5, 7; ὄρος, Arr. An. 1, 5; **-υψόω**, *elevo* o *esalto immensamente, oltremodo*, NT. Phil. 2, 9; p. Set. Ps. 36, 35: sost. **-ύψωσις, ἡ**, Ec.

ὑπερ-φαίνομαι, p.; a. ὑπερεφάνην, *apparisco sopra, in alto, mi mostro su*, gen. λόφου, Tuc. 4, 93; ποταμοῦ, Plut. Pyrrh. 16: acc. ὑπ. τὰ τείχη, *sulle mura*, Plut. Dio, 39: assol. Arst. — tras. *sono superiore, eminente*, Tem. 11: attv. **-φαίνω**, Nic. Th. 177.

ὑπερ-φαλαγγέω, [φάλαγξ] *stendo il fronte dell'esercito* o *la linea di battaglia oltre le ali dell'esercito nemico*, Cyr. 7, 1, 5: Arr. Tact. 29, 10; gen. -φαλαγγῆσαι τοῦ στρατεύματος, Cyr. 6, 3, 20; ὑπὲρ τὸ κέρας *oltre...*, Arr. Tact. 25, 9: **-φαλάγγησις, εως, ἡ**, 29, 9, **-φαλάγγωσις, ἡ**, A. Ox. 3, 163. **-φαλαγγίωσις, ἡ**, Suid. *estensione del fronte...*

ὑπερ-φάνής, ές, [-φαίνομαι] *elevato; che si fa vedere; sporgente*, δόρατα, Sen. Hipp. 5, 7: **-φᾰτος, ον**, [φημί] *oltre ogni dire; ammirabile; ineffabile*, Pd. O. 9, 65, Ir. 74.

ὑπερ-φέγγεια, ας, ἡ, [φέγγος] *eccessivo splendore*, Iambl. V. Pyth. 67, (138): **-φέρεια, ας, ἡ**, [ὑπερφέρω] *sopreminenza; alterezza; orgoglio*, Aqu.; **-φερέτης, ου**, sgg. [•] *dominatore di tutto; rettore dell'universo*, per il lt. *Feretrius*, D. Al. 2, 34: **-φερής, ές**, *eminente; superiore; sublime; superbo*, Set. Dan. 2, 31; Aqu.; Ec. — Cp. **-έστερος**, El.; Sup. **-έστατος**, Dam.

ὑπερ-φέρω, f. -οἰσω, a. **-ήνεγκα**, part. **-ενέγκας**, **-ενεγκών**, pf. **-ενήνοχα**, a. p. **-ηνέχθην**, *trasporto; trasferisco; porto al di là, al di sopra*, ὑπερενεγκόντες τὸν ἰσθμὸν τὰς ναῦς, *trasportate per l'istmo le navi*, Tuc. 3, 81, sott. ναῦς, 3, 15: p. αἱ ὑπερενεχθεῖσαι τὸν ἰσθμόν, *le trasportate per...*, 4, 8; οὐ δυνηθέντες ὑπερενεχθῆναι τὰς δίνας.

non potendo superare i vortici, D. AL. 3, 56; con ὑπέρ, acc. SEN. Oec. 18, 7: gen. TOL. Geogr. 1, 12, 3. — *2)* intr. *mi levo al di sopra; sovrasto; supero*, IPP. 1230; PLUT. M. 591. — *b)* tras. τὸ πολὺ -ενεγκεῖν, *la grande superiorità*, SEN. Mem. 3, 5, 13; τῷδε, *in ciò*, SOF. Oc. 1007; κάλλει καὶ ἀρετῇ, ER. 8, 144; πλούτῳ, SEN. Lac. 15, 3: gen. τινός, *qsa.*, SOF. Or. 381; τινί τινος, *qsa. in*, ER. 8, 138, τινὶ Περσέων, *i Persiani in qsa.*, 9, 96; αὐτῶν τῷ πλήθει, *essi pel num.*, TUC. 1, 81: ταύτῃ, ER. 4, 74. — *c)* tal. acc. ὑπερφέρεις τόλμῃ τόλμαν, *superi l'audacia con l'aud.*, EU. Her. 555; τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν, *essere al di sopra della natura umana*, ISOC. 52.

ὑπέρ-φευ, avv. *oltremodo; oltre misura; eccessivamente*, EU. H. f. 1321, τιμᾶν, *onorare*, Ph. 550; φλέω, ESCHL. Ag. 377, ὑπ. φρονεῖν, *avere troppo orgoglio*, Pers. 820.

ὑπερ-φεύγω, *fuggo oltre; sfuggo; supero*, di male, IPP. 468, 470.

ὑπερ-φθέγγομαι, *risuono più forte; supero*, εὐεπείᾳ τινά, *qno. in facondia*, PLUT. M. 396: tras. ἔργα ὑπ. τοὺς λόγους,... *sono più eloquenti delle parole*, LUC. 41, 35.

ὑπερ-φθίνομαι, *muoio per*, gen.; a. 3, ὑπερέφθιτο πατρός, PD. P. 6, 30.

ὑπερ-φίαλος, ον, [etim. ino.] *orgoglioso; audace; temerario; prepotente*; di proci, di Troiani, Ciclopi, OM.; BACCHIL. 10, 78, Giganti, 14, 62; Tydeo υἱὸν -λον, *il prepotente f. di Tideo*, Diomede, IL. 5, 881; Centauro, PD. — di cose, θυμός, *animo prepotente*, IL. 15, 94; ἔπος, *parola orgogliosa*, OD. 4, 503. — *b)* in b. sens. *forte; gagliardo; generoso*, proci, OD. 21, 289: legame, PD. fr. 93; vino, AT. 495. — AVV. -άλως, *eccessivamente; oltre misura; violentemente*, νεμεσάω, OD. 17, 481; IL. 13, 293; ἀνιάζω, 18, 300; *superbamente; orgogliosamente; arrogantemente; con prepotenza*, OD. 1, 227; 4, 663; 16, 346: anche ὑπερφίαλον πνείοντες, *spirando alterigia*, BACCHIL. 12, 158.

ὑπερ-φιλέω, *amo immensamente, pazzamente, ardentemente*, AR. Pl. 1072; CYR. 3, 1, 36: *do grandi segni d'amore*, Hell. 7, 1, 24: -φιλοσοφέω, *oltremodo filosofeggio*, IPP. 1279: -φιλοτίμως, avv. *con ambiziosa emulazione*, ἔχειν πρὸς ἀλλήλους, TEOP. in AT. 531: -φλεγμαίνω, *ho eccesso di succo*, IPP. 411, 417: -φλέγω, *riscaldo fortemente*, p. GAL. 19, 514: -φλοιος, ον, *molto succoso*, μῆλα, EMPED. 287, v. PLUT. M. 683: -φλυαρέω, *ciarlo vanamente*, FRIN. 119.

ὑπερ-φοβέομαι, *temo grandemente, eccessivamente*, ESCHL. Theb. 238; μή, CYR. 1, 4, 2: -φοβος, ον, *molto timido, pauroso*, SEN. Eq. 3, 9: τὸ ὑπ. *immenso timore*, DI. C. 58, 6. — *b)* attv. *formidabile; tremendo*, MEN.; MIMN.; SET. Dan. 7, 19: -φορέω, *porto oltre; trasporto*, τι ὑπέρ τινος, SEN. Cyn. 8, 4.

ὑπερ-φρονέω, *ho sentimenti altezzosi; sono altiero, orgoglioso, superbo*, ESCHL. Ag. 1039; POL. 6, 18, 7; NT. Rom. 12, 3: dat. πλούτῳ, *per le ricchezze*, ER. 1, 199; ὑπερπεφρόνηκας, PL. 1 Alc. 104. — *2)* acc. *tratto con noncuranza; disprezzo; disdegno*, δαίμονα, ESCHL. Pers. 825; θεούς, AR. Nub. 226; v. TUC. 3, 39; pass. 6, 16: gen. νόμων, AR. Nub. 1400; ἐπιτηδεύματος, PL. Phaedr. 253; δαιμόνων, EU. Bacch. 1325. — *b)* *supero*, ἱστορίᾳ τὸν δῆμον, *per erudizione...*, ESCHN. 1, 141: πάντα ὑπ. *ho gran senno*, IPP. 1279: -φρόνησις, εως, ἡ, *disprezzo*, PLUT. M. 238. — -φροντίζω, *mi do pensiero eccessivo*, ELIOD. 10, 29: -φροσύνη, ης, ἡ, [ὑπέρφρων] *disprezzo; alterigia*, PLUT. M. 19, 827, Crass. 21: -φρύγιος, ον, *iperfrigio*, ἁρμονία, AT. 625; τόνος, CLEON. Harm. 12: -φρων, g. ονος, ὁ, ἡ, τό, [φρήν] *altiero; orgoglioso; superbo; arrogante*, σῆμα, λόγοι, ESCHL. Theb. 387, 410; φρόνημα, EU. Her. 888: ὑπέρφρονα, *cose orgogliose; orgogliosamente*, SOF. Ai. 1236. — *b)* in b. sens. *di sentimenti elevati; magnanimo*, ἐκ τοῦ -φρονος, *da, con elevatezza d'animo*, TUC. 2, 62; DI. C. 45, 43. — AVV. -φρόνως, *orgogliosamente*, DI. C. 37, 5 e 49.

ὑπερ-φυής, ές, acc. sg. -φυᾶ, ATT.; neu. pl. -φυῆ, PL. Gorg. 467; -φυᾶ, AR. Ran. 611, [sg.] *che cresce sopra terra*, LUC. 34, 6: *prominente*, τοὺς ὑπερφυέας τῶν ἀσταχύων, *le spighe sollevantesi sulle altre*, DI. L. 1, 100. — *2)* qu. *straordinario; singolare; portentoso; immane; enorme; paradossale; mirabile*, in sens. b. o catt.; -φυής, -φυέας, ecc. τὸ μέγαθος, *straor. per grandezza; di portentosa grand.*, λίθους, *pietre*, ER. 2, 175; ἔργον, 9, 78; δράκοντε, AR. Pl. 734, θυείαν, *mortaio*, PAX, 229; dat. τῷ μεγέθει, ARST. — senza complem. di limitaz. ἔργον -φυές, *enorme misfatto*, ER. 8, 116; ἀτραπός, *via portentosa*, AR. Nub. 76, τέχνη, *arte mirabile*, Eq. 141; σχέτλια καὶ -φυῆ, *cose strambe e mostruose*, PL. Gorg. 467; ἐκεῖνο -φυές, εἰ..., *se...*, ISOC. 364; ὅτι, *che*, LIS. 27, 12, ὑπ. ὡς, lt. *mirum quantum*, ὑπερφυεῖ τινι ὡς μεγάλῃ βλάβῃ, *per l'immenso danno*, PL. Gorg. 477; ὄχλος -φυὴς ὅσος, *folla innumerevole*, AR. Pl. 750. — Sup. -έστατος, LIS. 27, 12. — AVV. -φυῶς, *straordinariamente; immensamente; mirabilmente; oltre misura*, φιλαθήναιος, AR. Ach. 142; σπουδάζειν, PL. Gorg. 481, ὑπ. ὡς ἀληθῆ λέγεις, *dici troppo vero*, Phaed. 66, ὑπ. μὲν οὖν, *immensamente*, rispondendo, Rsp. 525: sost. ὑπερφυέα, ε -φυΐα, ἡ, *magnificenza*, l.; *eccellenza*, tit. biz. PO. 135. — ὑπερ-φύομαι, a. 3 -έφυν, *cresco sopra*, GAL. — *b)* *supero; sorpasso; vinco*, τινά τινι, *qno. in*, ER. 6, 127; DI. C. 56, 2: τινος, *qno.* ARIST. 2, 151: -φῦσάομαι, e -φυσόομαι, EC. [φ.] *mi gonfio molto, oltremodo*, LUC. 12, 19; BAS.; -φωνέω, *declamo a gran voce*, FILOSTR. 484: acc. *canto a gran voce*, αἴνεσιν, *laude*, SET. Iudith. 15, 14. — *b)* *supero nella magnificenza della voce*, τινά, LUC. 51, 13: gener. *supero; vinco*, FILOSTR. 194; σαλπίγγων ἦχον, Ios. Ai. 11, 4, 2; Ἕλληνας, IMER. Ecl. 2, 4: -φωτος, ον, *risplendente; lucentissimo; lucidissimo*, EC.

ὑπερ-χαίρω, impf. -έχαιρον, a. 3 -εχάρην, IPP. *godo grandemente; mi rallegro oltremodo; gioisco*, LUC. 26, 30: δώροις, EU. Med. 1165, ἐπί τινι, PLUT. M. 1098, *per qsa.*; con part. predic. μανθάνων, CYR. 1, 3, 3, ὅταν, *quando*, Hell. 4, 1, 10, ὅτι, *perchè*, Cyn. 4, 4: -χᾶλάω, *rilascio troppo*, SOR. 1, 65, qu. -χαλαστικός, ἡ, όν, IPP. — -χάρης, ές, *oltremodo lieto; pieno di gioia*, SET.; POL. 8, 19, 2, ἐπί τινι, *per qsa.*, 1, 44, 5: -χειλής, ές, [χεῖλος] *traboccante; strapieno*, κρατῆρες, AT. 13.

ὑπέρ-χειρ, g. -ρος, ὁ, ἡ, *di mani molto lunghe, forti*, FILOSTR. Gymn. 38; -χειρία, ας, ἡ, *protettrice*, Era lac. PAUS. 3, 13, 8.

ὑπερ-χέω, f. -χεῶ, -χέω, -χέομαι, a. -έχεα, p. -εχύθην, pf. -κέχυμαι, *verso fuori, di sopra*, p. *mi verso fuori, spando; trabocco; dilago*, IPP. 1260; ARST.; PLUT. Rom. 8; DI. C. 66, 16, di liquidi, di aria, di folla.

ὑπερ-χθόνιος, ον, *al di sopra della terra*, MAN. 2, 26.

ὑπερ-χλέω, *sono orgoglioso; meno trionfo*, SOF. Tr. 281.

ὑπερ-χολάω, *sono oltre pieno di bile*, IPP.; *sono, divento oltremodo irritato*, AR. Lys. 694; FILOSTR. 828: -χολος, ον, *pieno di bile; irritatissimo*, ANTIPAN. fr. inc. 91.

ὑπ-έρχομαι, f. -ελεύσομαι, a. -ῆλθον, ep. -ήλυθον, pf. -ελήλυθα, *vado sotto; entro; penetro*, in OM. sol. a. nelle due forme, ὑπήλυθε θάμνους,... *cespugli*, OD. 5, 478, δῶμ' Ἄϊδαο, *nella casa di Ades*, 12, 21, μέλαθρον, *sotto il tetto*, 18, 150; γᾶν, ESCHL. Eum. 339: ὑπὸ τὴν φορὰν τοῦ ἀκοντίου ὑπελθών, ονν. εἰς τὴν ὁδὸν τοῦ ἁρ. ὑπ. *andato sotto il tiro del giavellotto*, ANTIF. 3, 2, 5; 3, 4, 5, e ὑπὸ τὸ βέλος, 18. — rar. dat. τοῖς στενοῖς, *luoghi angusti*, PLUT. Per. Fab. 2. — II. tras. *invado; penetro; m'insinuo*, acc. Τρῶας... τρόμος ὑπήλυθε γυῖα, *...le membra ai Tr.*, IL. 7, 215; μὲ... φόβος, SOF. Ph. 1231, EL. 1112; με θαῦμα, *meraviglia*, 928; ἵμερος, *desiderio*, EU. Med. 57, οἶκτος, *compassione*, Hipp.

1089; φρίκης αὐτὸν ὑπελθούσης, *preso da terrore*, Er. 6, 134; ὑπελήλυθέ μου νάρκα τις ὅλον τὸ δέρμα, *un torpore... pelle*, Men. Φαν. 1. — *2)* di pers. *m'insinuo presso; cerco la benevolenza di; cerco di guadagnare*, acc. Ar. Eq. 270; Ἀλκιβιάδην, And. 4, 21; τὰς ἀρχάς, *i magistrati*, Sen. Lac. 8, 2, τοὺς πολεμίους, Ath. 2, 14; πάντας ἀνθρώπους, Pl. Crit. 53; τὸν δῆμον, Plut. Cato mi. 50, Δίωνα, Dio, 14. — *b*) *uso inganni con; abbindolo; inganno*, acc. Sof. Or. 386, Ph. 1007; δόλῳ μ' ὑπῆλθες, Eu. Andr. 435; v. Ia. 67; τινα ἐν λόγοισιν, Ar. Eq. 459. — *c*) acc. di cosa, *agogno a; cerco raggiungere furbescamente*, τὴν τυραννίδα, Plut. Dio, 7; φιλίαν, Di. Cr. 74, 5. — *3) vado avanti*, mil. An. 5, 2, 30: *entro pian piano*, τὸ φρούριον, *castello*, Part. 7. — *b*) t. med. *passo*, cibo ecc. Gal.; Ruf.

ὑπέρ-χρεως, ων, poi **-χρεος**, ον, Isid. P. [χρέος] *carico di debiti*, Dem. 821; **-χρημάτος**, ον, [χρῆμα] *molto ricco*, Ocell. 4, 6: **-χρονέω**, *sono in ritardo*, l.; **-χρόνιος**, ον, *assai longevo; che trapassa il suo tempo*, Zenob. 6, 30: **-χρονος**, ον, *oltre ogni tempo; eterno*, Ec. — **-χρῦσος**, ον, *più prezioso dell'oro*, Ec.; **-χῦμα**, τό, *soprappiù*, Eron.; **-χῦσις**, εως, ἡ, *effusione; traboccamento; inondazione*, Str. 743; Plut. M. 502. 826, 1094: **-χωρέω**, *trapasso*, Arst. Physiogn. 813.

ὑπέρ-ψῡχος, ον, [ψυχή] *superiore all'anima*, Pl. Tim. 88: **-ψυχρος**, ον, *molto freddo*, Sor. 2, 57: tras. per *insulso*, Luc. 25, 16: **-ψύχω**, *raffreddo oltre misura*, Ipp. 446, 459, 516; Arst.

ὑπερῶ, v. ὑπεῖπον.

ὑπερῷα, ἡ, ion. **-ῴη**, v. **ὑπερῷος**.

ὑπερ-ωδῡνέω, *sento eccessivo dolore*, Ipp. 1173: **-ωδῡνία**, ας, ἡ, [ὀδύνη] *eccessivo, vivo dolore*, Anon. (Suid.); **-ώδυνος**, ον, *assai doloroso*, Ipp.

ὑπ-ερωέω, [ἐρ.] *retrocedo; mi ritiro; indietreggio*, Il. 8, 122; 15, 452.

ὑπερωϊόθεν, avv. [ὑπερῷον] *dalle camere o dal piano di sopra*, Od. 1, 328: **ὑπερώϊον**, **-ώϊος**, v. ὑπερῷος.

ὑπερ-ωκεάνιος, ον, [Ὠκεανός] *al di là dell'oceano*, Fil. 2, 547: tras. *immenso; mostruoso*, 1, 425, 675.

ὑπερ-ωμία, ας, ἡ, [ὦμος] *l'aldisopra delle spalle*, Ser. 1 Reg. 9, 2: **-ωνίομαι**, *compro a prezzo maggiore; offro maggior prezzo*, Tem. 261: **-ώνῡμος**, ον, *sopra ogni nome; ineffabile*, Areop.

ὑπερ-ῷος, ᾱ, ον, contr. dal ion. **ὑπερώϊος**, η, ον, Om.; e 2, D. Al.; Plut. [cfr. ὑπέρ e sscr. asyam] *del, nel piano superiore; di sopra*, στοαὶ ὑπερῷοι, *portici...*, D. Al. 3, 68; θάλαμος, Plut. Pel. 35; οἶκος, οἴκημα, Gal.; Plut. Arat. 26, ἄνοδος εἰς τὸν ὑπ. οἶκον, *salita al piano sup.*, Ios. Ai. 8, 3, 2. — *2)* sost. τὸ **ὑπερῷον** e **-ῴων**, *piano o parte sup. della casa; camere di sopra*, Om.; Pd.; Lis. 1, 22; Antif. 1, 14: *solaio; soffitta*, Ar. Eq. 1001, Pl. 811· tal. *cenacolo*, Eccl. 698; NT. Ap. 1, 13. — *b*) ἡ **ὑπερῴα**, ion. **-ῴη**, *palato*, Il. 22, 495; Ipp. 865; Arst.; Plut. M. 14. Cato ma. 9.

ὑπέρ-ωρος, ον, [ὥρα] *d'altra stagione; passato; più che maturo*, Diosc. 1, 77; κάλλος, Tem. 165.

ὑπερώτατος, η, ον, pt. = **ὑπέρτατος**, Pd.

ὑπ-ερωτάω, *aggiungo o insinuo una domanda*, Pl. Gorg. 483.

ὑπεσσεῖται, f. dor. d' ὑπειμι.

ὑπεσταλμένως, avv. [ὑποστέλλω] *timidamente; oscuramente; rimessamente*, Eracl. All. 29; Ec.

ὑπέστην, v. ὑφίστημι: **ὑπέσχεθον**, **ὑπέσχον**, v. ὑπέχω: **ὑπέσχημαι**, **-σχόμην**, v. ὑπισχνέομαι.

ὑπ-ετῡμολογέω, *accenno l'etimologia*, Scl. Ar.

ὑπ-εύδιος, ον, [εὐδία] *col cielo sereno*, ucc. Arat. 1012. — *b*) *tranquillo; calmo; sereno*, ἀκτή, Ap. R. 1, 584; v. 3, 1202; El. Na. 1, 41: τὸ ὑπ. τῆς θαλάσσης, *sufficiente tranquillità del mare*, Plut. Them. 32.

ὑπ-εύθῡνος, ον, [εὐθύνη] *tenuto a render conto; responsabile dei suoi atti; responsabile*, Eschl. Pr. 324, Ch. 715, πόλει, Pers. 213: ἀρχή, *potere*, Er. 3, 80; v. Tuc. 3, 43; Antif. 6, 43; And. 4, 30; Ar. Eq. 259. — *b*) τινος, *di qsa.*, Dem. 293, 610, 747. — *c*) dat. *responsabile, soggetto a; dipendente da*, 291, 306; τῷ συκοφάντῃ, *dal calunniatore*, Eschn. 2, 170: κινδύνῳ, *soggetto a pericolo*, τιμωρίᾳ, *a punizione*, Licur. 129, 148.

ὑπ-ευθυντηρία, ας, ἡ, *impasto di ghiaia e calce per appianare il suolo di costruzione*, l. (Kum.) cfr. *rudus*.

ὑπ-ευλαβέομαι, *ho timore di*, inf. Set. 2 Macc. 14, 18.

ὑπ-ευνάομαι, part. fm. **ὑπευνηθεῖσα**, *ho sotto*, νεοσσοῖς, *pulcini*, Nic. Al. 294.

ὑπ-εφηβαρχέω, *sono sottodirettore degli efebi*, I.

ὑπεχθέσιμος, **-χθεσια**, = ὑπεκθ·

ὑπ-έχω, impf. ὑπεῖχον, f. ὑφέξω, a. ὑπέσχον, part. ὑποσχών, a. ep. ὑπέσχεθον, *metto sotto; fo montare*, It. *submitto, suppono*, θήλεας ἵππους, *cavalle*, Il. 5, 269. — *b*) *tendo; presento*, χεῖρα, *la mano*, per ricevere, 7, 188; Dem. 421; χρυσίῳ τὴν χεῖρα, *all'oro*, Men. Λευκ. 2. — *c*) *porgo*, μαστόν, *mammella*, Eu. Ion, 1372; νηπίοις θηλήν, *poppa ai bambini*, Plut. Rom. 21: οὖας, *le orecchie*, Sim. 37; Procl.; τὰ ὦτα, It. *praebere aurem*, El. Na. 12, 44: ὑπεχε φιάλην, *porgi la coppa*, Ar. Pax, 431, ἐξάλειπτρον, Ach. 1063; χαλκέην κυνέην, *elmo*, Er. 2, 151. — *d*) *sottopongo*, κήριννον ἐκμαγεῖον... ταῖς αἰσθήσεσι, *cera... sotto alle sensazioni* per l'impronta, Pl. Theaet. 191: *metto per pretesto*, τι, *qsa.*, Ar. Pax, 908. — *2)* tras. *procuro; do; produco; cagiono*, τί τινι, Tuc. 7, 21; μέριμναν, *sollecitudine*, Pd.; πάντα, *dar tutto*, Ar. Lys. 841: τινὶ ἑαυτόν, *offrire o dare se stesso; sottomettersi a qno.*, Pl. Rsp. 399; εἴ τις τούτοις ὑφέξει, *se si sottometterà a*, Cyr. 7, 5, 44; e con inf. ὑπόσχες Σωκράτει ἐξελέγξαι ὅπως ἂν βούληται, *lasciati confutare da Socr. come vuole*, Pl. Gorg. 497. — *3) sostengo*, τοὺς ὤμους, Er. 4, 72: tras. It. *sustineo, subisco; sostengo; sopporto; soggiaccio a*, ἄτην, *sventura*, Sof. Tr. 1274; ζημίαν, Eu. Ion, 1308; κακόν, *malanno*, Ar. Th. 196; τιμωρίαν, *pena*, Tuc. 6, 81; ἀδικημάτων τιμωρίαν, *...dei misfatti*, Eschn. 3, 221; αἰτίας, *cause*, Antif. 5, 67; οὐκ ἂν δικαίως τὴν αἰτίαν ὑπέχοιμι, *non sarebbe giusto attribuire... a me*, Pl. Ap. 33. — *b*) t. fil. *sostengo*, λόγον, θέσιν, ὑπόθεσιν, Arst. — *4)* t. leg. **ὑπ. δίκην**. *rendo ragione, conto*, τινός, *di qsa.*, Er. 2, 118; δίκην αἱματός τινι, *rag. dell'uccisione a qno.*, Eu. Or. 1649; φόνου δίκας, Pl. Leg. 872, e sol. ὑπ. φόνον, Eu. El. 1318; ὑπ. δίκην τῶν πεπραγμένων,... *dell'operato*, Dem. 371; τοῦ χρόνου, An. 5, 8, 1. — *b*) **ὑπ. τὴν δίκην**, *pago il fio, la pena; soddisfaccio con la pena*, Sof. Or. 552; ὑπ. τῇ πόλει δίκην,... *alla c.*, Pl. Phaed. 99; τοῖς χρήμασι τὰς δίκας ὑπ. *con multa pecuniaria*, Isoc. 398: οὐ τοιάνδε δίκην οἰόμενοι ὑφέξειν, ...*subire tale giudizio*, Tuc. 3, 53; κρίσιν, me. si. Dem. 555. — ὑπ. λόγον τινί, *rendo conto a*, Pl. Prot. 338; Sen. Mem. 4, 4, 9; τῇ πόλει περὶ τοῦ βίου, And. 4, 37; ὑπ. εὐθύνας, me. si. Lis. 24, 26.

ὑπηγορία, ας, ἡ, *esposizione; novero; avviso*, Ec.

ὑπ-ηέριος, ον, *esposto all'aria*, Ipp. Vict. 2, 63. — *nebbioso*, Ap. R. 4, 1577.

ὑπήκοον, ου, τό, *ipecoo*, pian. naroot. Diosc. 4, 68.

ὑπ-ήκοος, οον, [ἀκοή] *che dà ascolto*, dat. Ant 9, 46: ὁ ὑπ. *uditore; discepolo*, Iambl. V. Pyth. 121. — *2) obbediente; sottoposto; soggetto*, gen. Eschl. Pers. 234; ἀρχόντων, *ai magistrati*, Pl. Rsp. 549; βασιλέος, Er. 4, 167; v. 7, 111; νόμων, Arst.; τοὺς Πέρσας... Μήδων ὑπηκόους ἐποίησε, *sottomise i Pers. ai Medi*, Er. 1, 102. — *d*) dat. Eu. Her. 287; Κυαξάρῃ, *a Ciassare*, Cyr. 2, 4, 22; ἅπαντα τῷ πλουτεῖν ὑπήκοα, ...*all'essere ricco*, Ar. Pl. 146; φόρῳ, Tuc. 7, 57. — *3)* sost. οἱ ὑπ. *i sottoposti; sudditi*, politi-

camente, Att.; ὥστε σοὺς ὑπηκόους, *come tuoi sudditi*, Sen. Hell. 4, 1, 36; ἐμοὺς ὑπ. Cyr. 5, 5, 27: ἡ ὑπήκοος, s. χώρα, *regioni soggette*, Di. C. 36, 19: τὸ ὑπήκοον τῶν συμμάχων, *gli alleati soggetti, dipendenti*, Tuc. 6, 69; altri indip., αὐτόνομοι, v. 6, 22, 69; 7, 57; 8, 2.

ὑπ-ήλᾰτος, ον, [ἐλαύνω] *purgativo del ventre*, φάρμακα, Ipp. 387, 514.

ὑπ-ημᾰτιος, ον, [ἦμαρ] *di giorno; di mattino*, Opp. H. 4, 640.

ὑπ-ημύω, [ἡμύω] *sono abbattuto, dimesso*. ὑπημύουσι παρειαί, *le guance...*, Col. 331: pf. ὑπεμήμυκε, *ha il capo basso*. per ὑπειμήμυκε, ὑπεμμήμυκε, ὑπεμήμυκε, Il. 22, 491.

ὑπ-ηνέμιος, ον, dor. ὑπαν-, Teoc. [ἄνεμος] *sollevato dal vento*, 5, 115: *annunziante il vento*, Arat. 839: *rapido come il v.*, pers. Plut. Sert. 12. — *2) ventoso; pieno di vento*, ᾠόν, ovo, Ar. Av. 695, fr. 237; παῖς, *figlio del vento*, Efesto nato da Era, Luc. 13, 6: tras. *vano; vuoto; senza successo; vacuo; ventoso*, λοχεῖαι, Plut. M. 38; ὄνειροι, *sogni*, 735; v. Luc. 23, 4; πλοῦτος, 45, 12: ὑπ-ήνεμος, ον, [•] *non battuto dal vento; a riparo dal vento; riparato dal v.*, ἀκτή, Teoc. 22, 32; λιμήν, Poll. 1, 100; ἐν (τοῖς) -νέμοις, s. τόποις, *nei posti riparati...*, Arst.; Thr. Cp. 3, 6, 9; ἐκ τοῦ -νέμου, s. μέρους, *dalla parte...*, Sen. Oec. 18, 7: *sottovento*, i. e. *verso il vento soffiante*, sens. più prob. in Sof. Ant. 411. — *b) leggiero; mite*, αὔρα. Eu. Cycl. 44: *celere come il vento*, Ant. 16, 54. — *c)* = ὑπηνέμιος, Alcifr. 2, 2: Di. Cr. 20, 24.

ὑπ-ήνη, ης, ἡ, [ὑπό, e sscr. anah, «bocca»] *mustacchi*, Eub. Στεφ. 7: *barba*, Eschl. fr. 30; Ar. Vesp. 476, Eq. 1236; pl. Diod. 5, 28; ἕλκοντες ὑπήνας, *aventi lunga barba*, Ar. Lys. 1072. — *b) labbro superiore*, Arst. Ha. 3, 11, 13: -νήτης, ου, ὁ, αμφ. [prec.] *di primo pelo; con la prima lanugine*, Il. 24, 348; Od. 10, 279; Pl. Prot. 309: *barbuto*, Ant. 6, 32: ὑπηνό-βιος, ον, *sempre barbato*, Pl. Com. Πρέσβ. 2.

ὑπ-ηοῖος, α, ον, [ἠώς] *sul far del giorno; mattutino*, Om.; στίβη -οίη, *brina m.*, Od. 17, 25.

ὑπηργμένος, -ῆρξα, v. ὑπάρχω.

ὑπ-ηρέμα, ανν. *dolcemente; un pochino*, Di. Per. 1122.

ὑπηρεσία, ας, ἡ, [ὑπηρέτης] *il servizio del rematori*, o *dei marinai*, qu. in sens. concr. *rematori; ciurma; marinai; ministri della nave*, Tuc. 1, 143; 8, 1; Lis. 21, 10; Dem. 1208, 1214, opp. ναῦται, ἐπιβάται, 1216; pl. ...τοῖς θρανίταις καὶ ταῖς ὑπηρεσίαις, *soldo ai...*, Tuc. 6, 31. — *2)* gener. *servizio; aiuto; assistenza; ministero*, Ar. Vesp. 802; Arst.; ἰατρική, ὑπ. *cura del medico*, Pl. Leg. 961, παρέχειν τι εἰς -ρεσίαν τινί, *somministrare qsa. per servizio di qno.*, 717, ἡ ἐμὴ τῷ θεῷ ὑπ. *la missione affidatami da Dio*, Ap. 30, τοῖς θεοῖς, *ministero verso gli Dei*, Euthyphr. 14; -ρεσίας τῇ πόλει, I. — *b)* concr. *servitù; ministri; addetti*, g. pl. -ρεσιῶν, Pl. Leg. 956, Epist. 350. — *c) servizio* o *suppellettile*, κεραμίων, *di terre cotte, di vasellame*, Axion. Χαλκ. 3: -ηρέσιον, ου, τό, *cuscino da rematore*, per sedere sul banco, Tuc. 2, 93; Isoc. 160; Plut. Them. 4: estens. *gualdrappa; coperta*, per cavalcare, Diod. 20, 4. — *b)* = ὑπηρετικὸν πλοῖον, Str. 79.

ὑπ-ηρεσία, ἡ, = ὑπηρεσία, I.; -ηρεσύω, = seg.: I.; -ηρετέω, f. -τήσω, -τήσομαι, a. ὑπηρέτησα, -σάμην, pf. -τηκα, ppf. -τήκειν, *servo da rematore*, I. — p. πλοιάριον... ὑπὸ δύο ἀνθρώπων ὑπηρετεῖσθαι δυνάμενον, *...da potersi mandare da due rematori*, Diod. 2, 55. — *2) sono servo; presto servizio; fo da servo; sono ministro*, Sof. Ph. 990, El. 996; Ar. Vesp. 518; Sen. Hier. 1, 38. — *b)* dat. *servo, presto servizio, mi presto a qno.; aiuto qno.*, Er. 8, 41; Att.; ταῖς μαντείαις, *oracolo*, Pl. Leg. 914; ἔργοις ἀνοσίοις, *prestarsi a opere sacrileghe*, Sof. Oc. 283. — *c)* τινί εἰς *e* πρός τι, *in. per qsa.*, Er. 1, 109; Sen. Eq. 8, 7; ecc.; τινί τι, Att.; οἷς σὺ ταῦθ' ὑπηρετεῖς, *ai quali rendi questo servigio*, Sof. Ph. 1024; ὑπηρετήσειν, An. 1, 9, 18, σοι τὰ συμφέροντα ὑπηρετεῖν, *servire al tuo vantaggio*, Cyr. 1, 6, 39, ἃαἱ χεῖρες ἑκάστῳ ὑπηρετοῦσι, *i servigi che...*, Mem. 2, 4, 7: p. -ρετεῖσθαι ὅσων ἂν δέησθε, *esservi somministrato quanto vi occorra*, Hell. 5, 2, 34. — *3) sono obbediente, sottoposto; obbedisco; eseguisco*, opp. προστάττω, *comando*, Arst.; ἔργον σὸν -ρετεῖν, *è tuo compito...*, Sof. Ph. 15; πάντα τὰ περὶ τὸν πόλεμον, *prestarsi a...*, Pl. Rsp. 467: p. τὰ ἀπ' ἡμέων ἐς ὑμέας ὑπηρετέεται, *siamo pronti a compiacervi*, Er. 4, 139, χρή... -ρετέεσθαι, 1, 108; ἦν τὰ παρ' ὑμῶν ὑπηρετῆται, *se mi siate sottoposti*, Isoc. 39. — M. *servo; aiuto; presto servigio*, Alcifr. 1, 11; Eliod. 7, 19: vrb. -ρετητέον, Arst. — -ρέτημα, τος, τό, *servigio; ministero; aiuto; assistenza*, Sof. El. 1358; Pl. Euthyd. 282, Leg. 763: -ρέτης, ου, ὁ, [ἐρέτης] *rematore*, I. — *2)* gener. *servo; subalterno; ministro; aiutante; assistente; operaio*, ecc.; libero o schiavo, per lavori domestici o pubblici, polizia cittadina, assistenza dei medici, per tempi, ecc.; Er.; Att.; I.; τῶν τις ἐκείνου ὑπηρετέων, *gno. dei suoi ministri*, Er. 3, 63, ὑπηρέτας -ρέτῃσι προσφέρεσθαι, *servi combattere con servi*, 5, 111; δούλοι καὶ ὑπηρέται, *schiavi e servitori*, Pl. Pol. 289, ὑπηρέται τῶν ἰατρῶν, *assistenti* o *ministri dei medici*, Leg. 720, δικαστῶν, 873: estens. ὑπ. θεῶν, Eschl. Pr. 954; Φοίβου, *min.*, Sof. Or. 712: dat. τῷ θεῷ, Pl. Leg. 773; τοῖς νόμοις, *min. delle leggi*, 715: οἱ περὶ τυράννους -ρέται, Eu. Tr. 428. — *b)* in Atene, ὑπ. *ordinanza* o *ministro dell'oplite*, Tuc. 3, 17: *fante; gregario*, Ar. Av. 1186. — ὁ τῶν ἕνδεκα ὑπ. *min.* o *ufficiale degli Undici*, Pl. Phaed. 116; pl. Sen. Hell. 2, 3, 54; 2, 4, 8. — *ministri* o *aiutanti di campo del duce*, Cyr. 2, 4, 4; 6, 2, 13. — *c)* eccl. *suddiacono*, Ec.; -ρέτησις, εως, ἡ, *servizio; aiuto*, Arst.; ὑρετικός, ἡ, όν, *di, da servo; servile*, μοῖρα, *condizione serv.*, Pl. Pol. 290: ὅπλα, *armi mercenarie*, Cyr. 2, 1, 18. — *b) atto, disposto al servire; servente*, dat. Pl. Leg. 942; ἐπιμέλειαι, Arst.; ἡ θεοῖς ὑπ. s. τέχνη, *il prestar servigio agli Dei*, Pl. Euthyphr. 13, ἰατροῖς, *ai medici*, 18. — *subordinato; sottoposto*, Arst. — *c)* κέλης ὑπ. Sen. Hell. 1, 6, 36, τὸ ὑπ. s. πλοῖον, Dem. 282; Diod. 14, 60. *brigantino*, a servigio di legni maggiori, o gener. per servigi ordinari, It. *actuaria navigia*; ναῦς ὑπ. me. si. Diod. 13, 14; ὁ ἐπὶ τῶν ὑπ. *prefetto dei...*, Eschn. 2, 73. — Sup. -ώτατος, Pl.; Arst. — ὑπηρέτεις, ιδος, ἡ, *ministra*, Eu. Ia. 322; *sussidiaria*, Pl. Pol. 305: della nave Πάραλος e Σαλαμινία, Scl. Ar.

ὑπήρτηκον, s. di ὑπερείπω.

ὑπ-ήρτριον, ου, τό, [ἤτρον] *addome; pancia*, θύννων, Teop. Com. Σειρ. 1.

ὑπ-ηχέω, *rispondo al suono; fo eco; rispondo; risuono*, Es. Th. 835; Eu. Suppl. 710; Ferecr. Ἄγρ. 1: dat. ὑπηχεῖ τῷ τῶν τεττίγων χορῷ, *si accorda col canto delle cicale*, Pl. Phaedr. 230: acc. ἄλλο τι ἡ λύρα ὑπήχει, *risonava...*, Luc. 9, 1, 4; σαθρόν, Plut. M. 64. — *b) ispiro; suggerisco*, Fil. 1, 590, 659; 2, 12. 416.

ὑπ-ηῷος, α, ον, = ὑπηοῖος, Ap. R. 4, 841; Q. Sm. 4, 111.

ὑπιδίσθαι, v. ὑφοράω. — ὑπίημι, ὑπήσω, ion. v. ὑφ-, Er.

ὑπ-ίλλω, o -είλλω, a. ὑπίλα, p. ὑπιλήθην, Ipp.; *tiro giù; ritraggo*, οὐράν, *coda*, Eu. fr. 544: σοὶ ὑπίλλουσιν στόμα. *per timore di te si turano la bocca*, Sof. Ant. 509.

Ὑπιος, ου, ὁ, *Ipio*, fi. di Bitinia, Ap. R. 2, 795.

ὑπίστημι, ion. v. ὑφίστ-

ὑπ-ισχνέομαι, -νοῦμαι, e ep. -ίσχομαι, [t. σσ(ε)χ, = ισχ, di ἔχω] imp. ὑπισχνοῦ, part. -νούμενος, impf. ὑπισχνούμην, f. ὑποσχήσομαι. Aor. 2 ὑπεσχόμην, -σχου, (ep. ὑπέσχεο), -σχετο, conj. ὑπόσχωμαι, ott. -σχοίμην, imp. ὑπόσχου. (ep. ὑπόσχεο), inf. ὑποσχέσθαι, part. -σχόμενος, pf. ὑπέσχημαι, ppf. -σχήμην, -σχητο, a. p. ὑπεσχέ-

θην, *prometto; do promessa*, Il. 15, 374; Er. 2, 91; 9, 109; Tuc. 2, 95; Antif. 1, 16: τι, *qsa.*, Om. e Seg.; τί τινι, *qsa. a*, id. — *b*) con inf. f. Om. e Seg.; εἴ κεν... οἱ ὑπόσχωμαι... δωσέμεν, *se promettessi a lui di dargli*, Il. 22, 114, βοῦς Ἱερευσέμεν, *di sacrificare*...,6, 93, ὑπίσχομαι αὐτὸν τίσειν.. , *m'impegno che pagherà*, Od. 8, 347; ὑποσχόμενοι... ἧξειν, *di tornare*, Cyr. 6, 2, 3: ὑπέσχετό μοι βουλεύσεσθαι, An. 2, 3, 20. — *c*) con inf. pres. ma di verbi di sens. futuro, μοι ὑπέσχετο... Ἴλιον ἐκπέρσαντα ἀπονέεσθαι,... *che tornerei dopo aver distrutto Ilio*, Il. 2, 112; v. 10, 39; 20, 84. — *d*) *prometto*, nel sens. di voto, Om. e Seg. — *e*) *prometto in matrimonio*, θυγατέρα, *figlia*, Il. 13, 376; δωσέμεναι, *di dare*..., 368; Od. 4, 6: rar. di dn. ὑπίσχεται ἀνδρὶ ἑκάστῳ, *Penelope fa promesse a ciascuno*, 2, 91; 13, 380. — *2*) con inf. pres. *dichiaro; assicuro; garantisco*, εἶναι, Er. 7, 104, anche εἰδέναι, *sapere; conoscere*, 2, 28; ποιεῖν ἄνδρας ἀγαθοὺς πολίτας, *rendere u.*, Pl. Prot. 319, διαφέρειν, Theaet. 178; θεοὺς πείθειν, *piegare*..., Leg. 909; συστρατεύεσθαι, An. 7, 7, 31. — NB. pres. ὑπισχνεύμενος, Er. 2, 152; 8, 106, ecc.; impf. ὑπισχνέετο, id.; pres. ὑπίσχομαι, Om.; Eschl. Eum. 804; Er.; l.; Ar. 516; impf. 2 sg. ὑπίσχεο, Il. 20, 84; 3 -ίσχετο, 23, 195; ὑπίσχοντο, Er. 7, 163: pres. attv. ὑπισχνέων, Esop. 205.

ὑπ-ισχνος, ον, *magro; sottile*, Diosc. 3, 144.

ὑπ-ίχνιος, ον, [ἴχνος] *sotto il piede*, ἕλκος, Q. Sm. 9. 383.

ὑπν-ᾶλέος, α, ον, [ὕπνος] *sonnolento; sonnacchioso; dormiente*, Nic. Th. 162, Al. 85; Ant. 9, 227: *veduto nel sonno*, ὄνειροι, Ant. 5, 243. — *b*) *che reca sonno; soporifero*, κόπος, Ant. 5, 47: -ᾰπάτης, ου, ὁ, agg. *che inganna o incanta il sonno*, Ant. 5, 165, 197: -ηλός, ή, όν, *sonnolento; preso dal sonno*, Nic. Th. 189; Di. L. 6, 77. — *b*) *simile a sonno*, θάνατος, Filostr. 819: *soporifero*, id.; -ηρός, ά, όν, = ὑπνηλός, qu. τὸ ὑπ. *sonnolenza*, Ipp. 295: -ίδιος, α, ον, = prec. Ant. 7, 198, (1): -ίζω, *fo dormire*, Frin. 119: -ικός, ή, όν, *sonnifero; soporifero*, Ipp. 424; Aret. Ca. 1, 10.

ὑπνο-δότης, dor. -δότας, α, ὁ, agg. *datore di sonno*, Eschl. Pr. 575: fm. -δότειρα, ας, *datrice*..., Eu. Or. 175; ion. -δοτείρη, l. e -δῶτις, ιδος, Orf. H. 57: -μάχέω, *combatto o lotto contro il sonno*, Cyr. 2, 4, 28; Di. C. 72, 8.

ὕπνον, ου, τό, *ipno*, sor. di lichene, Scl. Tfr.; Aez. 1, 75; 12, 44.

ὑπνο-ποιέω, *porto, produco sonno*, Aez. 7, 96; A. Trall. 1, 11: -ποιός, όν, *soporifero; sonnifero*, Gal.; El. Na. 6, 14; Geop. 8, 3.

ὕπνος, ου, ὁ, g. -ω, eol. Teoc. [ῠ, ma sempre ῡ in Om. e al. Poeti; ind. e. sup-nos; ascr. svapnah, vb. svapati; lt. *sopor, somnus, somnium*] *sonno*, Om. e Seg.; ὕπνῳ καὶ καμάτῳ ἀρημένος, *oppresso dal sonno e dalla stanchezza*, Od. 6, 2, cfr. *ludo fatigatumque somno*, Oraz.; χάλκεος ὕπ. *ferreo sonno*, morte, Il. 11, 241; εἴρια.. ὕπνῳ μαλακώτερα, *lane più molli del s.*, Teoc. 5, 51. cfr. *somno mollior herba*, Virg. Eol. 7, 45. — *b*) ὕπ. ἱκάνει, αἱρεῖ, ἐπέρχεταί τινα, *viene su, avvolge*, ecc. *qno.*, Om.; πίπτει ἐπὶ βλεφάροισιν, *cade sulle palpebre*, Om.; ἔμαρπτε, Il. 23, 62; λαμβάνει με, *mi prende*, Sof. Ph. 767: ἐμὲ ἀνῆκεν, *mi abbandonò*, Il. 2, 71; Pl. Prot. 310: di pers. ὕπνον ἀώτεῖς, *dormi*, Il. 10, 159; λαβεῖν, *prendere s.*, Pl. Conv. 223; καθεύδειν, Men. Kiθ. 1; ὕπνου τυχεῖν, *prendere s.*, Ar. Ach. 713, λαχών, *preso s.*, An. 3, 1, 11: ἐν ὕπνῳ πεσεῖν, Pd. ὕπνῳ π. Eschl. Eum. 68, εἰς ὕπνον πεσεῖν, Sof. Ph. 826, *cadere nel sonno*: ὕπνῳ δεδμημένος, δαμείς, *avvinto, vinto dal*, Il. 10, 2; 14, 353, νικᾶσθαι, κρατεῖσθαι, Eschl. Ag. 290, Eum. 148. — *c*) ἐξ ὕπνου (ἀν)ἐγείρειν τινά, *destare qno. dal s.*, Od.; ἐγείρεσθαι, ἔγρετο... ἐξ ὕπ. *destarsi*, ἀνορούειν, *levarsi*..., Om.; στῆναι, Sof. Ph. 277; ἀπολακτίσας' ὕπνον, *scacciato a calci il s.*, Eschl. Eum. 141: ἐκ τῶν ὕπνων, ὥσπερ οἱ παῖδες, θαμὰ ἐγειρόμενος, *spesso destandosi dal...*, Pl. Rsp. 330. — *d*) assol. con prep. ἐν ὕπνῳ, e ἐν τοῖς ὕπνοις, *nel sonno; in sogno*, Att.; καθ' ὕπνον, e κατὰ τὸν ὕπ. me. si. id.; περὶ πρῶτον ὕπνον, *durante il primo sonno*, Tuc. 2, 2; περὶ πρώτους ὕπ. Eub. Ἀντ. 4; ἀπὸ πρώτου ὕπνου, *dal...*, Tuc. 7, 43; διὰ μέσων τῶν ὕ. Plut. Them. 28: Ὕπνος, ου, ὁ, *Ipno; Sonno*, div. Il. 14, 231; 16, 672; f. della Notte, Es. Th. 212: com. Ὑπνο-τράπεζος, ου, ὁ, *Ipnotrapezo*, « Dormiatavola », parass. Alcifr. 3, 60: ὑπνο-φανής, ές, [φαίνομαι] *apparente nel sonno o in sogno*, Man. 4, 364: -φόβης, ου, ὁ, *espellente il sonno*, Ant. 9, 524: -φόρος, ον, *sonnifero*, Plut. M. 657.

ὑπνόω, f. -ώσω, -σομαι, a. ὕπνωσα, p. -νώθην, pf. ὕπνωκα, p. ὕπνωμαι, *addormento*, Diosc. 4, 64: pass. *mi addormento*, ὑπνωμένος, Er. 1, 11; 3, 69; ὑπνώθην, Plut. M. 313. — *2*) intr. *mi addormento; dormo*, Ipp. 1066, 1213; Ar. Lys. 143; Arst.; Pol. 3, 81, 5; Plut. M. 236; Ios. Ai. 1, 12, 1. — NB. inf. pres. dor. ὑπνῶν, Ar. l. c.; a. part. ὑπνώσαις. Call.; f. M. ὑπνωσόμενος, Ios. Ai. 5, 9, 3: ὑπνώδης, ες, [ἔις] *sonnolento; sonnacchioso*, Eu. H. f. 1049; Pl. Rsp. 404. — Cp. -δέστερος, Arst. — ὑπνωδία, ἡ, *sonnolenza*, Iambl. Protr. 326: ὑπνώσσω, att. -ττω, *sono assonnato, sonnolento; sonnecchio; dormo*, Eschl. Eum. 121, Theb. 288; Eu. Or. 173, Cycl. 454; Pl. Rsp. 534: ὑπνωτικός, ἡ, όν, *disposto al sonno; sonnolento*, Arst. Somn. 3, 17, sup. -κώτατος, Pr. 3, 25: avv. -κῶς ἔχειν, Gal. — *b*) *soporifero; sonnifero*, Ipp.; Arst.; οἶνος, Tfr. Hp. 9, 18, 11; τὸ ὑπ. *narcotico*, Plut. Caes. 34; Porf. Abst. 1, 27: ὑπνώω, *dormo*, ὑπνώοντας ἐγείρει, *sveglia*..., Il. 24, 344; Od. 5, 48; ὑπνώοντες ῥέγκουσιν, Nic. Th. 433; fm. ὑπνώουσα, Nosc. 2, 24; ὑπνώει, *dorme*, Opp. C. 3, 51: impf. iter. ὑπνώεσκον, Q. Sm. 10, 191.

ὑπό, avv. e prep. ῠ, eol. ὀπά, Alc. 39; ὑπαί, pt. spec. ep. Om. ecc.; ὄπο per anastrofe, [sscr. upa, lt. *sub*; got. uf; osc. sup.] *sotto; di sotto*. — **A.** avv. Om. ecc.; δύω δ' ὑπὸ πυθμένες ἦσαν, *sotto c'erano 2 sostegni*, Il. 11, 635: Ἵπποι θήλειαι, ὑπὸ δ' ἡμίονοι, *cavalle, e sotto di queste* (...*che allattano*) *muli*, Od. 4, 636; ὑπὸ στεναχίζετο γαῖα, *rimbombava di sotto*, Il. 2, 95, ὑπὸ δὲ θρῆνυς ποσὶν ἦεν, ...*sgabello per i piedi*, 18, 390; Od. 1, 131. — *b*) di timore, tremore, pallore, invadenti le membra, ὑπὸ δὲ τρόμος ἔλλαβε Ἀχαιούς, γυῖα, πάντας, ecc. *un tremito invase...*, Om. e tal. si spiega per tmesi: πάντας ὑπὸ χλωρὸν δέος εἷλεν, *tutti prese un pallido timore*, id.; lett. *sotto invase, prese*... — *c*) *dietro; indietro*, ὑπὸ φαρετρεῶνες ἐκρέμαντο, *di dietro gli scudi pendevano turcassi*, Er. 7, 61. — *d*) con ὑπό, avv. e prep. si ha spesso tmesi, Om.; coi significati, *da; sotto; indietro; insensibilmente; a poco a poco*, πᾶσιν ὑφ' ἡμερον ὦρσε γόοιο, *in tutti eccitò insensibilmente la voglia del pianto*, ὑπόρνυμι, Il. 23, 153, ὑπὸ Τρῶες κεκάδοντο, *si tirarono indietro*, ὑποχάζομαι, 4, 497, χώρησαν ὑπὸ πρόμαχοι, *indietreggiarono*..., 505, ὑπὸ δ' ἔστρεφον, *da ὑποστρέφω*, 5, 505, λύθεν ὑπὸ γυῖα, *gli si sciolsero le membra*, ὑπολύω, Om.; ὑπὸ πάντες ἄκουον, *ascoltavano*, ὑπακούω, Il. 8, 4, φυγὼν ὕπο νηλεὲς ἦμαρ, *scampando il giorno fatale*, ὑποφεύγω, 21, 57, κακὰς ὑπὸ κῆρας ἀλύξας, *evitate*, ὑπαλύσκω, 12, 113, χεῖρας, 13, 395. — **B.** prep. *sotto*. — **I.** gen.; di lg., *sotto; di sotto*, βάθιστον ὑπὸ χθονός ἐστι βέρεθρον, *più profondo è l'abisso*..., Il. 8, 14, ἐτέθαπτο ὑ. χθ. *sepolto sotto la terra*..., Od. 11, 52; κεκευθὼς ὑ. χθ. *nascosto*..., Eschl. Theb. 588; anche di moto, τοὺς ὑπὸ χθονὸς πέμψαν, *li mandarono s. ter.*, Es. Th. 717: τὰ ὑ. γῆς, *le cose*..., Pl. Ap. 18; ὀν ὑ. στέρνοιο τυχήσας,... *sotto il petto*, Il. 4, 106; ὑπ' οὔατος, *s. l'orecchio*, Om.; ὑ. γούνατος, γναθμοῖο, πραπίδων, ecc. *s. il ginocchio*..., id.; οἱ ὅσσε ὑ. βλεφάρων ἐξεφάανθεν, *gli si accesero gli occhi s. le palpebre*, Il. 19, 17, τὸν ὑ. ἀσπίδος οὔτησε, *lo ferì s. lo scudo*, 11, 259: ἡ πηγὴ ὑ. τῆς πλατάνου

ῥεῖ, *ai piedi del platano*, Pl. Phaedr. 230: tras. ἀρετῶσι λαοὶ ὑπ' αὐτοῦ, *prosperi s. di lui*, Od. 19, 114. — *b*) con idea di separazione, distacco, *dal di sotto; da sotto*, αὖτις ἀναστήσονται ὑ. ζόφου, *risorgeranno dalle tenebre*, Il. 21, 56; ὑ. χθονὸς ἦκε φόως δε, *da sotto terra li mandò alla luce*, Es. Th. 667: ἵππους ἔλυσαν ὑ. ζυγοῦ,... *di sotto al giogo*, Il. 8, 543; πρῶτος ὑπ' ἀρνειοῦ λυόμην, *mi scioglievo... di sotto al montone*, Od. 9, 463: νεκρὸν ὑπ' Αἴαντος ἐρύειν, *sottrarre il cadavere ad Aiace*, Il. 17, 235. v. 9, 248; αἶγα λέοντε κυνῶν ὕπο ἁρπάξαντε,... *avendo rapita una capra di mezzo ai cani*, 13, 198, v. ῥύομαι, ἐρύομαι, Om. — *2*) causa, agente, provenienza. — *a*) *da; per opera di*, lt. *a, ab* e abl. agente coi passivi, Om. e Seg.; ὑ. Πατρόκλοιο δαμῆναι, *essere ucciso da Patroclo*, Il. 16, 434; κτιζομένης Γέλης ὑ. Λινδίων, *venendo fondata Gela dai Lindi*, Er. 7, 153. — *b*) con verbi neu. di sens. p. θνήσκειν ὑ. τινος, *essere ucciso da; morire per opera di qno.*, Il. 1, 242; ἀποθνήσκειν, Er. 1, 137; Att.; φεύγειν, *fuggire davanti a; essere messo in fuga da*, Il.; v. φοβέομαι, Id.; ἐκπεσεῖν ὑ. τινος, *essere espulso da qno.*, Tuc. 4, 66; 6, 4, ἀναστῆναι ὑπό τινος, me. si. 6, 4. — *c*) *da; da parte di; per opera di*, con verbo attv. παθεῖν τι ὑ. τινος, *subire qsa. da qno.*, 4, 64; κλύειν τι ὑ. τινος, *udire qsa. da*, Sof. Ai. 1321; εὖ ἀκούειν ὑ. τινος, *avere buon nome presso qno.*, An. 7, 7, 23; ἔπαινον ἔχειν ὑ. τινος, *lode da*, Er. 9, 78; ἐν ἀξιώματι εἶναι ὑ. τινος, *essere tenuto in considerazione da*, Tuc. 6, 15; εὖ πράττειν ὑ. τινος, *aver bene da*, Sof. Oc. 391; αἰτίας ἔχειν ὑ. τινος, *essere accusato da*, An. 7, 6, 11; ἀπώλλυσαν τὴν ἀρχὴν ὑ. Περσῶν Μῆδοι, *i M. perdettero... per opera...*, 3, 4. 11, πράγματα ἔχειν ὑ. λῃστῶν, *essere molestato dai pirati*, Sen. Hell. 5, 1, 5. — *d*) indicando l'opera intermediaria di un secondo agente, ὑ. κήρυκος προηγόρευε, *per bocca di banditore annunziò*, Er. 9, 98, v. Tuc. 6, 32; κηρύκων ὕπο... ἀπεῖπον, Eu. Alc. 737; οὐκ ἐμῶν ὑπ' ἀγγέλων, Sof. Tr. 391. — *e*) tal. con sostantivi, τὸ ὑ. τοῦ νόμου ἐπίταγμα, *la disposizione della legge*, Pl. Rsp. 359; ἡ ὑ. ἀρετὴς Ἡρακλέους παίδευσις, *l'ammaestramento dato ad Ercole dalla Virtù*, Sen. Mem. 2. 1, 31. ἡ ὑ. πάντων τιμή, *l'onore da parte di...*, Cyr. 3, 3, 2; Ἡφαίστου ὁρίψεις ὑ. πατρός, *il fatto d'Efesto scaraventato dal padre*, Pl. Rsp. 378. — *3*) *per; a motivo; per causa di*, χαλεπῶς ἔχει ὑ. τραυμάτων τινῶν, *sta male per alcune ferite*, Pl. Theaet. 142; ὡς διάκειμαι ὑ. τῆς νόσου, *malato*, Tuc. 7, 77. — di affetti, sentimenti, sensazioni, ecc. ὑ. δέους ξυνίστασθαι, *pel timore...*, 6, 33; v. Er. 1, 85, ὑ. τοῦ κακοῦ ὁ Δαρεῖος ἀγρυπνήσει εἵρετο, *per il male non poteva dormire*, 8, 129; ὑ. λύπης, ἄλγους, ὀδύνης, ὀργῆς, *per dolore, ira*, ecc. Att.; ἀγνοίας ὕπο, *per ignoranza*, Eschl. Suppl. 499, χαρᾶς ὕπο, *per la gioia*, Ag. 541, ἀνανδρίας ὕπο, *per ignavia*, Pers. 755; ὑ. ἀναισχυντίας τοῦτο δρῶσιν, *per impudenza...*, Pl. Conv. 192; ὑ. ἀρετῆς, *pel valore*, Er. 8, 1, ὥρυσσον ὑ. μασίγων, *scavavano sotto i colpi di scudiscio*, 7, 21, v. 7, 56: cause estrinseche, ὑ. ἀνέμων σπέρχεσθαι ἅελλαι, *per i venti... procelle*, Il. 13, 334; ὑ. ἀνέμων καὶ ὑ. ἁπλοίας,... *per la difficoltà di navigare*, Tuc. 2, 85, ἐρημίας, *per la solitudine*, 4, 8; ὑ. τοῦ πλήθους τῶν βελῶν, An. 5, 2, 15. — *4*) per circostanze concomitanti, νῆες κονάβησαν ἀνσάντων ὑπ' Ἀχαιῶν,... *risonarono dagli urli degli Ach.*, Il. 2, 334; 16, 277, νέφος ἐρχόμενον ὑ. Ζεφύροιο ἰωῆς, *nembo...*, 4, 276, ἴαχε σάλπιγξ ἄσυ περιτιομένων δηίων ὕπο,... *quando nemici attorniano la c.*, 18, 220. — *b*) di accompagnamento musicale, ὑ. αὐλοῦ, *a suon di flauto*, Es. Sc. 281; ὑ. αὐλητῆρος, Archil. 123; πίνειν ὑ. σάλπιγγος, *a suon di tromba*, Ar. Ach. 1001; ὑ. αὐλητῶν, *con molti flautisti*, Tuc. 5, 70; στρατεύεσθαι ὑ. συρίγγων, Er. 1, 17: al. accompagnamenti, δαῖδων ὕπο λαμπομένων, *alla luce delle faci*, Il. 18, 492; οὐκ ὑ. λαμπάδων οὐδὲ χορευμάτων ὑμέναιος, *imeneo non...*, Eu. Ion, 1474, v. Hel. 639, Hipp. 1299; ὑ. φανοῦ, *al lume di lanterna*, Sen. Lac. 5, 7; ὑ. κλαυθμῶν, *tra i pianti*, Eschl. Ag. 1554: ὑ. εὐφήμου βοῆς θῦσαι, *sacrificare in pio silenzio*, Sof. El. 630; ὑπαὶ πτερύγων κιχλᾶν, *sulle ali dei tordi*, Ar. Ach. 970; ὑ. οἰωνῶν καλῶν, *con buon augurio*, Eu. Ion, 1333; ὑ. σκότου, *sotto le tenebre*, Cyr. 4, 6, 4; ὑ. πομπῆς ἐξάγειν, *condurre con solennità*, Er. 2, 45. — **II.** dat.; spec. pt.; propr. di quiete, ma anche moto, *sotto*, ὑ. ποσσί, *s. i piedi*, Il.; τί ἐν τῇ ἀριστερᾷ ἔχεις ὑ. τῷ ἱματίῳ, *che... s. il mantello*, Pl. Phaedr. 228; ὑ. δρυΐ, ὑ. πλατανίστῳ, *quercia, platano*, Il. 18, 558: 2, 307, Σαρπηδόνα εἶσαν ὑ. φηγῷ, *deposero...*, 5, 693: ὑ. Τμώλῳ, *sotto le pendici, alle falde, del Tmolo*, 2, 866; ὑ. Νηΐῳ,... *Neo*, Od. 1, 186; τοῦ ὄρους ὑφ' ᾗ ἦν ἡ κώμη, *monte*, An. 3, 4, 24, βασίλεια... ὑ. τῇ ἀκροπόλει, *reggia*, 1, 2, 8; τείχει ὑπο Τρώων, *s. le mura*, Il. 17, 404, ὑπ' Ἰλίῳ, Eu. Hec. 744: ὑ. τινι καταχλίνεσθαι, *stare a mensa dopo qno.*, Pl. Conv. 222. — *b*) ὑ. ἀσπίδι, ὑ. σάκει, *s. lo scudo*, Il. 13, 405; 8, 267, οὔ πω μύσαν ὅσσε ὑ. βλεφάροισιν ἐμοῖσιν, *non si chiusero mai gli occhi...*, 24, 637; ἐξευξαν ὑφ' ἅρμασιν ἵππους, *aggiogarono*, Od. 3, 478: ὑ. δ' ἄξοσι φῶτες ἔπιπτον, *cadevano s. le ruote*, Il. 16, 378; πεπτωκώς ὑ. τῷ ἵππῳ, *caduto...*, Cyr. 7, 1, 37. — *c*) qu. ὑ. χερσί τινος ἁλῶναι, δαμῆναι, *essere preso, atterrato dalle mani*, Om.; ὑ. χερσί τινος βεβλημένος, οὐτάμενος, θανέειν, ὤλεσε θυμόν, κέατο, λείψειν φάος ἠελίοιο, ecc. Id.; ὑ. δουρί,... *lancia*, Id.; ὑ. τινι δαμῆναι, πτείνεσθαι, ἐν κονίῃσι πεσεῖν, *morire, cadere... per mano di*, Id.; κλονεῖσθαι, φέβοντο, ἐφόβηθεν, ὑ. τινι, *essere messo in fuga... da*, Id.; τεκεῖν τινα ὑ. τινι, *partorire qno. a qno.*, Id. — ὑ. μάστιξι διορύττοντες, *scavanti sotto i colpi di scudiscio*, Plut. M. 740. — *2*) per indicare sottomissione, dipendenza, οἱ ὑ. σκήπτρῳ... τελέουσι θέμιστας, *sottoposti al suo scettro pagheranno tributi*, Il. 9, 156, 298; δέδμητο λαὸς ὑ. αὐτῷ, *il popolo rimase a lui sottoposto*, Od. 3, 305, γυναῖκες ὑπ' ἀνδράσιν οἶκον ἔχουσιν, *governano la casa soggette ai mariti*, 7, 68; ὑφ' ἡνιοχῳ... ἅρμα οἷσετον, Il. 5, 231: εἶναι ὑ. τινι, *essere soggetto, sottoposto a qno.*, Att.; ἐσόμεθα ὑπ' αὐτοῖς, Tu... 1, 32; ἵνα πάντα ὑ. Πέρσῃσι γένηται, *tutto cada in potere dei Pers.*, Er. 7, 11; v. Tuc. 7, 64; An. 7, 2, 2; τὴν Ἑλλάδα ὑπ' ἑαυτῷ ποιήσασθαι, *ridurre in*, Er. 7, 157; ἔχειν ὑφ' ἑαυτῷ τινα, *avere...*, Cyr. 2, 1, 26; ὑ. Χείρωνι τεθραμμένος, *educato da*, Pl. Rsp. 391, τὰ θηρία τὰ ὑ. τοῖς ἀνθρώποις, *dipendenti da*, 563; οἱ ὑ. Καίσαρι στρατευσάμενοι, *i soldati Cesariani*, Plut. Cic. 44. — *b*) di cose, τὸ ὑ. ταῖς γεωμετρίαις, *ciò che riguarda la geometria*, Pl. Rsp. 511, αἱ ὑ. ταῖς τέχναις ἐργασίαι, *le operazioni sottoposte alle arti*, Conv. 205; v. Hipp. ma. 295. — *3*) per circostanze concomitanti, πνοιῇ ὑπο Ζεφύροιο, *col soffio di Z.*, Od. 4, 402; ὑ. σκότῳ, *sotto le tenebre*, Eschl. Ag. 1030; ὑ. φωτὶ πολλῷ, *accompagnato da molte faci*, Plut. Galb. 14, ὑ. ῥάβδοις καὶ πελέκεσι κατιών, *incedente tra i fasci e le scuri*, Publ. 10: βῆναι θεῶν ὑ. πομπῇ, *andare s. la guida degli Dei*, Il. 6, 171; ὑ. πληγῆσιν ἰμάσθης, *s. i colpi della sferza*, Od. 13, 82; εὐχαῖς ὕπο, Pd. I. 5, 44. — *b*) di accompagnamento musicale, ὑ. αὐλητῆρι ἕκιον, *a suono di flauto...*, Es. Sc. 283; ὑ. αὐλῷ, Luc. 8, 2, 2; ὑ. αὐλῷ καὶ κιθάρᾳ, 33, 16. — NB. i vari sensi col dat. si hanno pure col gen., ma non viceversa. — **III.** acc.; con idea di moto, ὑ. ζυγὸν ἄγειν, ὑπάγειν ἵππους, *aggiogare*, Om.; ἵππους ζεῦξον ὑφ' ἅρματ' ἄγων, *reca e aggioga...*, Od. 15, 47; ὑ. σπέος ἦλασε μῆλα, *conduce dentro una grotta il gregge*, Il. 4, 279, εἰμ' ὑ. γαῖαν, *andrò sotterra*, 18, 333, νέεσθαι ὑ. ζόφον ἠερόεντα, *scendere alla tenebra vaporosa dell'Ades*, 23, 51; ἐλθεῖν ὑ. ζόφον, Od.; πάις ὣς ὑ. μητέρα, δύσκεν, *come un bambino alla madre, riparava ad...*, Il. 8, 271; ὑ. πτόλιν, ὑ. τεῖχος, ὑ. Ἴλιον, ὑ. Τροίην, *s. le mura d'Ilio*, ecc.

ἐλθεῖν, ἄγειν, ἰκνεῖσθαι, ἰέναι, ecc. Dem.; ὑ. δικαστήριον ὑπαχθείς, *citato in tribunale*, Er. 6, 72, μιν ὑπῆγον ὑ. τοὺς ἐφόρους,... *al trib. degli efori*, 82, θανάτου ὑπαγαγὼν ὑ. τὸν δῆμον Μιλτιάδεα, *accusato M. davanti al pop. di delitto capitale*, 136: *dietro*, ἀνακεχωρηκότες ὑ. τὸ τεῖχος καὶ τὰς πύλας, *ritiratisi...*, Sen. Hell. 6, 5. 8. — *b*) di quiete, ἄγχε μιν... ὑμὰς ὑ. δειρήν, *lo stringeva la cinghia sotto il mento*, Il. 3, 371, Ζάλειαν... ὑπαὶ πόδα νείατον Ἴδης, *s. l'estrema pendice dell'Ida*, 2, 824, Ἀρκαδίην ὑ. Κυλλήνης ὄρος, *Cillene*, 603, ὅσσοι ἔασιν ὑ. ἠῶ τ' ἠέλιόν τε, *quanti stanno...*, 5, 267; ἐν ταῖς ὑ. τὸ ὄρος κώμαις, *nei villaggi ai piedi...*, An. 7, 4, 5; ὑ. γῆν εἶναι, Er. 7, 114, v. 2, 127; τὰ ὑ. τὴν ἄρκτον ἀοίκητα, *le parti inabitate a settentrione*, 5, 10, ἡ χώρη ὑ. τὸν Ὑμησσὸν ἐοῦσα, *la reg. s. l'Imetto*, 6, 137; κρύπτειν ὑ. γᾶν, *nascondere...*, Pd.; τὸ Πελασγικὸν... ὑ. τὴν ἀκρόπολιν, *il muro pelasgico s. l'acropoli*, Tuc. 2, 17; κατακλίνεσθαι ὑ. τινα, *giacere a mensa dopo qno.*, Luc. 71, 9, καθίζεσθαι, Plut. — *2*) indicando sottomissione, dipendenza, ὑφ' ἑαυτὸν ποιεῖσθαι, *ridurre in proprio potere*, Er.; Tuc. 4, 60; πάλιν γενέσθαι ὑ. βασιλέα, *tornare...*, Tuc. 1, 110; εἶναι ὑ. βασιλέα δασμοφόρους, Er. 7, 108; εἶναι ὑ. τὸν πεζὸν στρατόν, *star s. la difesa dell'esercito di terra*, 9, 96, καταφυγεῖν, ib.; οἱ ὑ. τινα, *i sottoposti a qno.*, Cyr. 3, 3, 6. — *b*) t. log. ὑ. τὸ αὐτὸ εἶδος ἐστί, *appartiene alla stessa specie*, Arst.; οἱ ὑ. τὸ ψεῦδος τεταγμένοι, *classificati sotto la categoria della menzogna*, Luc. 58, 20. — *c*) avverb. ὑ. τι, *in qualche modo, misura; un po'; alquanto*, ἄτοπος, *strano*, Pl. Gorg. 493, ὑ. τι ἀσεβῆ,... *empio*, Phaedr. 242; ὑ. τι μικρόν, *un pochino*, Ar. Vesp. 1290; ὑ. τι ὀλέθριος, Ipp. 72. — *3*) di tp. o durata, *in; durante; verso; circa*, νύχθ' ὑπο τήνδε, *in questa notte*, Il. 22, 102; ὑ. τὴν πρώτην νύκτα, *nella prima n.*, Er. 6, 2; ὑ. ταῦτα, *durante questo tempo*, 2, 142; ὑ. τοὺς αὐτοὺς χρόνους, *verso lo stesso tp.*, Tuc. 1, 100, ὑ. τὸν χρόνον τοῦτον, ὑ. τοῦτον τὸν χ., *verso*, Att.; ὑ. τὸν σεισμόν, *nel terremoto*, Tuc. 4, 56; πάνθ' ὑ. μηνιθμόν, *per tutto il tp. dell'ira mia*, Il. 16, 202; ὑ. τὴν κατάλυσιν τοῦ πολέμου, *sul finire...*, Sen. Mem. 2, 8, 1; ὑ. τὸν νηὸν καταικάνται, *quando il tempio bruciò*, Er. 1, 51; ὑ. κύνα, *verso la canicola*, Thr. Cp. 1, 13, 3; Diod. 19, 109. — *b*) di accompagnamento musicale, ὑ. τὸν αὐλόν, *a suon di flauto*, Sen. Conv. 6, 3; ὑ. ὀρχησιν τε καὶ ᾠδήν, *nella danza e nel canto*, Pl. Leg. 670. — NB. in composiz., sotto, subordinazione, sottrazione, vicinanza, approssimazione, alquanto, ὑπόγειος, ὑπακούω. ὑφαιρέω, ὑπόλευκος.

ὑπο-ακραῖος, ον, [ἄκρα] *sotto l'altura; ipacreo*, Apollo, CIA.; **-ακταίνομαι**, v. l. d' ὑπερικταίνομαι: **-άμουσος**, ον, *alquanto alieno dalle Muse*, cp. -ότερος, Pl. Rsp. 548.

ὑπο-βάθρα, ας, ἡ, = seg. Sest.; Plut. 6, 3, 4; M. Tir. 40, 4: **-βαθρον**, ου, τό, *sgabello; banco; scanno*, Thr. Hp. 5, 7. 6; App. Pun. 111; Di. L. 1, 94. — *b*) pl. *cedevoli sostegni; leggiere traverse*, per rendere elastico il letto, Sen. Mem. 2, 1, 30; Antill. Orib. 6, 23. — *c*) *chiglia; carena*, Gal. 19, 169.

ὑπο-βαίνω, f. -βήσομαι, a. 2 ὑπέβην, pf. ὑποβέβηκα, *vado o sto di sotto*, qu. *retrocedo*, Gal.; Eliod. 2, 5: di gladiatore, Artem. 2, 32: del riflusso del mare, Plut. M. 397. — *b*) *sono base, fondamento*, Sest.; p. ὑποβαινόμενον σκέλος, *la gamba su cui uno poggia nel fare il passo*, Ipp. 819. — *2*) tras. *abbasso; vado giù*, τεσσαράκοντα πόδας ὑποβὰς τῆς ἑτέρης (πυραμίδος) τοὐτου μέγαθος... οἰκοδόμησε, *costruì la piramide tenendosi 40 piedi più in basso dell'altra*, Er. 2, 127; καθάπερ ὑποβέβηκεν ἑκάστῳ τὸ τίμημα, *secondo che per ciascuno discende il censo*, Pl. Leg. 775: τοῦ αὐχήματος, *abbassare l'alterigia*, D. Al. 8, 48; τῆς ἀρχαίας εὐδαιμονίας, *decadere dall'antica felicità*, Ios. Ai. 11, 4, 2. — *b*) nel citare un autore e passi della sua opera, καὶ ὑποβάς, e καὶ μικρὸν ὑπ. *e appresso; e poco dopo*, Str. 47, 271; Part. 21, 3.

ὑπο-βάκχειος, ου, ὁ, *ipobacchio*, piede metr. ⏑ – –, D. Al. Comp. 17: **ὑπό-βακχος**, ον, *nell'influsso bacchico; forsennato*, Filostr. 511.

ὑπο-βάλλω, f. -βαλῶ, a. 2 ὑπέβαλον, pf. ὑποβέβληκα. -λημαι, a. p. ὑπεβλήθην, f. ὑποβληθήσομαι, pt. ὑββάλλω, Il. 19, 80, *getto o metto sotto; sottopongo; spiego; stendo*, acc. o gen. partit. λίτα, λῑθ', *tela*, Od. 10, 353; τῶν Μηδικῶν πίλων τινί, *fece stendere... tappeti di Media*, Ctr. 5, 5, 7: Μιλησίων ἑρίων, *lane Milesie*, Eub. Πρόκρ. 1; τι ὑπὸ πόδας, *sotto i piedi*, Sen. Oec. 18, 5; πλευρὰ πλευροῖς, *fianco a fianco*, Eu. Or. 223: μαστῷ γυναικὸς ὑπεβλήθην, *fui allattato da*, Alc. 639; σκυλάκια ὑπ. ὑφ' ἑτέραν κύνα, *far allattare da...*, Sen. Cyn. 7, 3: *fo montare*, αἰγας τράγος,... *dai capri*, Lgs. 3, 21. — *b*) *getto o metto giù; abbasso; sottometto*, τὰ ὄμματά τινι, *gli occhi su qsa.*, Plut. M. 522; τοὺς δακτύλους, *porre le dita sul flauto*, Luc. 23, 1: τοῖς θηρίοις τινά, *espongo qno. alle fiere*, Pol. 1, 82, 2, τὴν πατρίδα ὑπὸ τὴν ἐξουσίαν τινός,... *al potere di*, 17, 15, 3; ἑαυτὸν Θηβαίοις, Eschn. 3, 90, ἑαυτὸν ὑπὸ τὰς συμφοράς, *alle disgrazie*, Isoc. 182; ἐμαυτὸν ἐχθροῖς, *mi espongo ai nemici*, Eu. H. f. 1384. — *2*) *indico; metto avanti; suggerisco; detto*, Eschn. 1, 121; παιδὶ τὸν λόγον, *discorso al fanciullo*, Isoc. 280; τοῦτο αὐτῷ, *sugg. a lui questo...*, Dem. 580; ὀνόματα, Lis. 13, 25; τῇ Πυθίᾳ τοὺς χρησμούς, Plut. M. 404: assol. Cyr. 3, 3. 55; ἐμοῦ -βάλλοντος, *me suggerente*, Pl. Gorg. 491; αὐτοῖς, Eschn 3, 48, ὁ νόμος, 3, 22. — *c*) *ispiro; mostro; propongo*, ἡδονάς, *piaceri*, Plut. Alc. 6; ἐλπίδα τινί, Di. C. 49, 11. — *d*) *interrompo*, ὑββάλλειν, *inter. con grida e strepiti*, Il. 19, 80. — *e*) *suborno*, NT Ap. 6, 11: p. ὑπεβλήθησαν κατήγοροι,... *accusatori*, App. Civ. 1, 74. — M. *metto sotto; sottopongo*, a me, Plut. M. 237; πορφυρίδας, Luc. 71, 13: tras. *mi approprio; prendo per me*, ἀλλότρια, Str. 790; δόξαν. *gloria*, Plut. Pomp. 31. — *b*) *getto; pongo*, θεμέλιον τυραννίδος, *fondamento...*, Pol. 13, 6, 2: *fondo*, πόλιν, Str. 556: *metto mano a; imprendo*, ἱστορίαν, Plut. Dem. 2. — *c*) lt. *supponere, fo supposizione di prole; sostituisco frodolentemente; voglio far passare per mio*, di parto non avuto, Er. 5, 41; Ar. Th. 340, 407, 565; Pl. Rsp. 538, Menex. 236; Dem. 563: tras. *mentisco*, Sof. Ai. 188.

ὑπο-βαρβᾰρίζω, *parlo male, come uno straniero, un po' barbaramente*, Pl. Lys. 223; Arist. 2, 95; agg. **-βάρβαρος**, ον, Eust.

ὑπό-βᾰσις, εως, ἡ, [ὑποβαίνω] *abbassamento; decrescenza; diminuzione*, di acqua, Str. 789; v. Tol. Tetr. 46; tras. Procl. — *b*) *continuazione; successione*, Sest.; Clem. — *c*) *l'abbassarsi; il piegarsi*, del cavallo, Sen. Eq. 1, 14: *subordinazione*, Ec. — *2*) *base; piedistallo; piede*, l.; Ios. Ai. 3, 8, 6; At. 38.

ὑπο-βᾰσκάνος, ον, *un po' maligno*, Man. 5, 45: **-βαστάζω**, *porto; sostengo*, Gal.; Carit. 3, 6: 4, 1; Ec.; **-βατήρ**, ῆρος, ὁ, *sostruzione; piedistallo*, l.; **-βᾰύλλω**, *trullo o spezzo*, Luc. 34, 10: **-βῐβᾰκότως**, avv. [βαίνω] *in modo più andante; più semplicemente; subordinatamente*, Ocell. 1, 14; Nicom. Ar. 2, 20: **-βένθιος**, ον, = ὑποβύθιος, Ant. 7, 636: **-βήσσω**, att. **-ττω**, f. -ήξω, *tossisco alquanto; ho un po' di tosse*, Ipp. 176, 189; Gal.; Luc. 45, 10.

ὑπο-βῐβάζω, f. -βιβάσω, -βιβῶ, pf. p. -βεβίβασμαι, a. -εβιβάσθην, *abbasso; fo andar giù*, Iambl.; Ec.; t. med. *fo emettere; purgo*, Diosc. 3, 35; Ruf.; Orib. 6, 6. — M. *mi abbasso; mi piego*, del cavallo per fare ascendere il cavaliere, Sen. Eq. 6, 16: **-βῐβασμός**, οῦ, ὁ, *evacuazione; purgazione; purga*, Orib. 2, 58; Senocr. Aqu. 60: *il passare*, τροφῆς, Aez. 9, 13. — *b*) *abbassamento; depressione;*

subordinazione, Ec. — **-βιβαστικός**, ή, όν, *lassativo; purgativo*, Orib. 6. 34.

ὑπο-βιβλιοθηκοφύλαξ, ᾰκος, ὁ, *sottobibliotecario*, P. (2 d.): **-βιβρώσκω**, *corrodo sotto*, p. **-βεβρωμένος**, Diod. 3, 44; **-βρωθείς**, Q. Sm. 9, 382: **-βινητιάω**, *eccito brame sensuali*, Men. Τροφ. 1.

ὑπό-βλαισος, ον, *un po' storto, sghilenco*, σκέλη, Arst.; **-βλαστάνω**, f. **-βλαστήσω**, a. **-έβλαστον**, *germino, pullulo sotto*, Ios. Bi. 1, 30, 3; Ec.; **-βλάττα**, ἡ, *ipoblatta; panno purpureo*, Ed. Diocl. 19. 9.

ὑπο-βλέπω, f. **-βλέψομαι**, a. **ὑπέβλεψα**, lt. *limis oculis suspicere, intueri, guardo sott'occhio, bieco, sospettosamente, con ira, disprezzo*, πρός τινα, *quo.*, Pl. Phaed. 117; εἴς τινα, Filostr. 865; τινί, Plut. M. 904; τινά, Ferecr. Χείρ. 3; Ar. Lys. 519, Th. 396; Pl. Conv. 220, Crit. 53: *getto sguardi appassionati*, Plut. M. 521. — *b*) δεινόν τι καὶ θηριῶδες, *guardo terribilmente e ferinamente*, Luc. 38, 29, ἀπειλητικόν τι καὶ χολῶδες, *minacciosamente e rabbiosamente*. 14, 7. — *M.* αὐτὸν ὑπεβλέποντο, 71. 6: ταραχῶδες ὑποβλεπόμενος, Fil. 2, 573, v. 585: p. ὑποβλεπώμεθα, Eu. H. f. 1287. — *2) guardo ad occhi socchiusi*, Ipp. 126; Arst. Pr. 958.

ὑπο-βλήδην, avv.; dor. **-βλήδαν**, Stob. 4, 21, [ὑποβάλλω] *interrompendo; riprendendo; replicando*, lt. 1, 292; Col. 146; Ap. R. 3, 400. — *b*) *per supposizione di prole; suppositizio*, Man. 6. 292. — *c*) *obliquamente; di traverso*, guardare, Inn. O. Merc. 415: **-βλημα, τος, τό**, *sostrato; giaciglio; strame*, Hippiatr. 39. 40. 108. — *b*) *ipoblema*, tra gli attrezzi della trireme, l.; **-βλητέος, α, ον**, vrb. di ὑποβάλλω. γῆ, Sen. Oec. 19, 9; **-βλητέον, ἄμμον πίθῳ**.... *arena*, Geop. 6, 2. 4; v. Sor. 2, 46; D. Al. Rhet. 7, 4: **-βλητος, ον**, *finto; ingannevole; subdolo*, λόγος, Sop. Ai. 491, στόμα, *bocca*, Oc. 791: *subornato*, Plut. T. Gracch. 8; μηνυτής, Ios. Bi. 5, 10, 4. — *b*) *suppositizio; illegittimo*, prole, Man. 4, 587; Apd 3, 5, 7: **-βλίττω**, *succhio, come il miele; mungo*, τινί, *quo.*, Filostr. 723.

ὑπο-βλήθω, ου, ὁ, *aiutante; sottoaiutante*, lt. *subadiuva*. Lid. 1, 46; 2, 16.

ὑποβολεύς, έως, ὁ, [ὑποβάλλω] *suggeritore, trice; rammentatore; avvertitore*, Fil. 1, 448, 591: *suggeritore*, in teatro, Plut. M. 813. — *b*) = ὑπαγωγεύς, Teon. 71: **-βολή, ῆς, ἡ**, *il mettere sotto*, στρωμάτων, Pl. Pol. 280: *aggiunto; nascondiglio; imboscata*, Pol. 3, 105, 1; 15, 2, 12. — *2) sostituzione; supposizione*, di prole, Pl. Rsp. 538; **-λῆς γράφεσθαί** τινα, *accusare di*, Ath.; v. Luc. 33, 37: *falsificazione*, κλειδῶν, *di chiavi*, Plut. Rom. 22. — *3) avviso; suggerimento; ricordo; ammonimento*, Cyr. 3, 3, 37; Pol. 9, 24, 3: **ἐξ -λῆς** διέναι τὸν ὅρκον, *ripetere la formola del giuramento dietro enunciazione*, Polem. Hist. 83: **ἐξ -λῆς**, *per ripresa alternante; a vicenda*, ᾄφψδεῖσθαι τὰ τοῦ Ὁμήρου, *recitare Omero*, i. e. dove termina uno, l'altro riprende, Di. L. 1, 57; anche, *per sospensione, interruzione*, Scl. Il. — *3) base; fondamento*, τινος, *di qsa.*, Plut. M. 320; Muson. 18, p. 94: *attitudine, disposizione fondamentale*, πρός τι, 2, p. 7; Porf. Abst. 3, 2: *soggetto; materia*, λόγων, Luc. 73, 21: **-βολιμαῖος, α, ον**, *suppositizio; supposito*, prole, Pl. Rsp. 537; Pol. 2, 55, 9; D. Al. 4, 32; τὰ ὑπ. s. τέκνα, *figli*, Er. 1, 137; νεοττοί, Arst. Ha. 618: tras. ὑπ. σύνεσις, Com.; εὔνοια, Plut. M. 3; κάλλος. Scl. Il.

ὑπο-βομβέω, *rimbombo o rumoreggio dolcemente*, Rhet. 3, 579.

ὑπο-βορβορύζω, *gorgoglio alquanto; produco gorgogliamento*, ventre, Ipp. 126, 166, 1121; Aret. SA. 2, 6: **-βόσκομαι**, *divoro*, σάρκα, Nic. Al. 247.

ὑπό-βραγχος, ον, [βρ.] *alquanto rauco*, cp. **-ότερος**, Ipp. 415: **-βράσσω**, a. 2 **ὑπέβραχον**, *risuono; produco strepito*, ὑπέβραχε γαῖα, Q. Sm. 6, 335; 10, 72: **-βρᾰχυς, εια, υ**, *piuttosto basso*, Filod. — **ποῦς, ὁ**, *ipobraco*, piede metr. Diom. 481. — **-βρέμω**, *fremo o rumoreggio di sotto*, μυχὸς γᾶς, Eschl. Pr. 434. — *M.* Nic. Al. 290: **-βρέχω**, *inumidisco; bagno; innaffio*, spec. di vino, Alkss. fr. inc. 5: p. ὑποβεβρεγμένος, *madido*, ἐν συμποσίῳ, Luc. 8. 23, 2, ἱκανῶς. *abbastanza*, 46, 27, οἴνῳ παλαιῷ πολλῷ. 42, 51; v. Fil. 1, 260; **κατακλῖναι** *andare a dormire*, Eliod. 1, 15. — *b*) **ἀκτήν**... ὑποβρέξας, *cospargendo farina nel vino*, Ant. 11, 3: **-βρομέω**, = ὑποβρέμω, Nic. Al. 287: **-βρῦχα**, avv. *sott'acqua; sommerso*, τὸν... ὕδηχε, *lo tenne*, Od. 5, 319; Θεσσαλὴν ὑ. γενέσθαι, Er. 7, 130; ναυτίλλονται, Arat. 423; v. Opp. H. 1, 145; Q. Sm. 13, 485: **-βρῡχάομαι**, *mugghio*, Trifiod. 319; del mare, Luc. 38, 6: *ho respirazione affannosa*, Adam. 2, 41: **-βρύχιος, α, -ιη, ον**, e 2, *sott'acqua; sommerso*, Inn. O. 33; ἵππος, Er. 1, 139; συμπεριφέρονται, Pl. Phaedr. 248. — *2)* anal. *sotto la superficie*, sotto la terra, l'arena, ecc. Luc. 64, 3: *nascosto; addentro*, suppurazione, Ipp. 789, φλέψ, *vena*, 879, πυρετός, *febbre latente*, 903; πῦρ, Aret. — *b*) *profondo; alto*, θάλασσα, Opp. H. 1, 49, βυσσός, 5, 159: **τὸ -βρύχιον**, *sottomarino*. Mod.: **-βρύχω**, = ὑποβρυχάομαι Polem. Ph. 30: **-βρωμος, ον**, *alquanto spiacevole*, τῇ ὀσμῇ, *per l'odore*, Diosc. 1. 78: **-βύθιος, ον**, *nel fondo; sommerso*, Erot.; **-βωμίς, ίδος, ἡ**, *base di altare*, e dim. **-βώμιον, τό**, l.

ὑπό-γαιος, ον, ion. **-ηϊ-ατι**, [γῆ] *sotterraneo; sotto terra*, οἴκημα, Eu. 2, 100, 148; ὀρύγματα, *cuniculi; gallerie*, 4, 200; βροντή, Eschl. fr. 55; τὸ **ὑπ.** *sotterraneo*, Erdn. 1, 15: v. ὑπόγειος.

ὑπο-γᾰμέω, *sposo dopo*, El. Na. 7, 25: **-γάμιον, ου, τό**, *unione illegale con persona fidanzata*, Fil. 2, 311.

ὑπο-γαστρίδιον, ου, τό, = ὑπογάστριον, Eub. fr. inc. 16: **-γαστρίζομαι**, *empio il ventre; ingoio*, Com.; Esop. **-γάστριος, ον**, [γαστήρ] *del ventre; sensuale*, οἶστροι, ἡδοναί, πάθη, ἐπιθυμίαι, Fil. 1, 38; 2, 294; ecc. — *2)* subst. **τὸ ὑπ.** *basso ventre; ipogastrio; addome*, Ipp. 1252: Arst.; di tonni, ecc. *addome; pancetta*, Eub. Ἴων, 2; At. 302; scherz. in Ar. Vesp. 195: **-γαστρίς, ίδος, ἡ**, = ὑπογάστριον, Filoss. 2, 23.

ὑπο-γείνομαι, *genero; partorisco*, a. **ὑπεγείνατο**, Eup. 61.

ὑπό-γειος, ον, = ὑπόγαιος, *sotto terra, sotterraneo*, ὕδωρ, Geop. 2, 6, 33; οἴκησις, Pl. Ax. 371; ἰχθύς, Pol. 34, 10, 4; τὸ **ὑπ.** *sotterraneo*, Plut. M. 770. — *b*) astr. Man. 3, 27: **ὑπό-γεως, ων**, Erdn. Gra.

ὑπο-γείσον, ου, τό, [γεῖσον] *ipogeso o sempreviva*, erb. nascente sotto la grondaia, Plin.

ὑπο-γελάω, *sorrido*, Pl. Charm. 162.

ὑπο-γενειάζω, *supplico qno. toccandogli il mento o la barba*, τινά, Eschn. 1, 61: **-γενειάσκω**, *comincio a mettere barba*, Erdn. **-γεωργός, ὁ**, *sotto affittuario*, PO. 1661.

ὑπο-γηράω, *comincio ad invecchiare*, El. Na. 7, 17.

ὑπο-γίγνομαι, ion. **-γίνομαι**, f. ὑπογενήσομαι, a. 2 **ὑπεγενόμην**, *nasco dopo; seguo; vengo su; apparisco*, Er. 3, 159; Ipp. 803; T. Locr. 104; Pol. 2, 44, 1; ἔννοια, *sorge il pensiero...*, 6, 6, 7: con tmes. **ὑπαὶ κόμπος ὀδόντων γίγνεται**, *stridor dentium suboritur*, lt. 11, 417.

ὑπό-γλαυκος, ον, *alquanto glauco, azzurro*, occhi, Sen. Cyn. 5, 23; *foglie*, Diosc. 2, 211; 4, 61: **-γλαύκωσις, ἡ**, *lieve cataratta*, Aez. 7, 115: **-γλαύσσω**, *getto sguardi*, Call. Dian. 54; iter. **ὅσσε ὑπογλαύσσεσκε**, Mosc. 2, 36: **-γλισχρος, ον**, *alquanto viscoso, o glutinoso*, Ipp. 1068; Tpr. Hp. 7, 13, 1. — *b*) *un po' taccagno, avaro*, cp. **-ότερος**, Numen. in Eus. PE. 14, 7: **-γλουτίς, ίδος, ἡ**, [γλουτός] *parte inferiore delle natiche; ipoglutide*, Arst. Ha. 493; Ruf. 32: **-γλῠκαίνω**, *addolcisco alquanto*, tras. *accarezzo*, δῆμον, Ar. Eq. 216: **-γλυκυς, υ**, *dolcigno; dolciastro*, Ipp.; At. 625.

ὑπο-γλώσσιος, ον, att. -ττιος, [γλῶσσα] *sotto la lingua*, ὑπ. βάτραχος, = ὑπογλωσσίς, AEZ. 8, 39. — *b*) sost. τὸ ὑπ. *ipoglosso; parti sotto la lingua*, ARST. Ha. 2, 15, 10: *ipoglosso*, pian. PLIN. 15, 131: -γλωσσίς, ε -ττίς, -ίδος, ἡ, *ipoglosside; parti sotto la lingua*, POLL. 2, 105. — *b*) *ipoglosside* e *-ite*, tumore o infiammazione delle parti sottolinguali, IPP. 464, 471. — *c*) *pasticche contro la tosse*, GAL. 13, 7. — *d*) sor. di *corona*, prob. d'ipoglosso, PL. COM. Ζεὺς κ. 4: -γλωσσον, ου, τό, *ipoglosso*, pian. DIOSC. 4, 132, 147; GAL. -γλωσσος, ον, *un po' ciarliero; loquace*, cp. -ότερος, POLEM. Ph. 1, 13. — *sotto la lingua*, POET. H. 46.

ὑπο-γνάμπτω, *piego; reprimo*, a. inf. -γνάμψαι, INN. O. 7.

ὑπο-γογγύζω, *brontolo; borbotto; mormoreggio*, SCL. DEM.; EC.

ὑπο-γονάτιον, ου, τό, *cuscino per le ginocchia*, EC.

ὑπό-γραμμα, τος, τό, [ὑπογράφω] *iscrizione in una colonna*, LICUR. 118. — *b*) *belletto per le palpebre*, AR. fr. 695; CRIS.; -γραμματεύς, έως, ὁ, [γραμμ.] *sottoscriba; sottocancelliere; sottosecretario; scrivano in second'ordine*, CIA.; AR. Ran. 1084; ANTIF. 6, 35; LIS. 30, 27; -γραμματεῖα, ας, ἡ, *ufficio di...*, PLUT. M. 840; -γραμματεύω, *sono...; ho l'ufficio di...*, ANTIF. 6, 49; LIS. 30, 29; PLUT. Aemil. 37: -γραμμός, οῦ, ὁ, *modello; esemplare; esempio; disegno*, SET.; NT. 1 Petr. 2, 21: *schizzo; abbozzo*, taktikός, EL. Tact. 8, 1.

ὑπο-γραπτέον, vrb. d' ὑπογράφω, STR. 595, 629: -γράφεύς, έως, ὁ, *scrivano; scriba; amanuense*, PLUT. Crass. 2; LUC. 32, 23; 73, 44. — *b*) in Atene, *scrivano o segretario*, per redigere processi, SCL. AR. Eq. 1256. — *c*) *sottoscrittore*, P.; -γράφή, ῆς, ἡ, *atto d'accusa*, sottoscritto, PL. Theaet. 172: *copia*, FILOD.; *sottoscrizione*, P.; DIOD. v. l. 13, 74. — *b*) pl. *memorie; scritti*, APP. Pun. 136, Civ. 4, 132. — *2*) *tracciato generale; disegno*, ARST. Ga. 4, 1, 15: *delineamento; traccia*, ESCHL. Ch. 208: tras. *abbozzo; schizzo; immagine; disegno*, PL. Rsp. 504, 548, Leg. 737; ARST. — *b*) *descrizione*, POL. 5, 21, 7; 6, 53, 5; DI. L. 7, 60: *esposizione*, κεφαλαιώδης, *sommaria*, D. AL. 2, 72. — *3*) *il dipingersi; imbellettamento*, ὀφθαλμῶν, *occhi*, CYR. 1, 3, 2; STOB. 4, 23, 62: -γραφικός, ἡ, όν, *descrittivo*, PORF., SIMPL.

ὑπο-γράφω, a. ὑπέγραψα, -ψάμην, p. -εγράφην, pf. -γέγραμμαι, ecc. *scrivo sotto, in basso; sottoscrivo; aggiungo all'iscrizione*, τῇ στήλῃ ὑπέγραψαν ὅτι οὐκ ἐνέμειναν τοῖς ὅρκοις, *che i Laced. non erano stati ai patti*, THC. 5, 56; inf. ὑπογράψας ἐπιβουλεῦσαί μ' αὐτῷ, *avendo aggiunto nell'accusa che io...*, DEM. 973: τὸ ὠῶτα ὑπογεγραμμένον, *iota sottoscritto*, FILEM.; ζῷον, ID. — τὸ ψήφισμα αὐτοῦ ὑπέγραψα,... *il suo voto*, IPER. Eux. 30. — *b*) *scrivo sotto dettatura*, PLUT. Caes. 17; ὑπογράφων, ντος, *scrivano; secretario*, IUL. Epist. 13. — *2*) *traccio; delineo*, γραμμάς, *linee*, con lo stile sulla tavoletta incerata (γραμματεῖον) per insegnare a scrivere ai ragazzi, PL. Prot. 326; νόμους, Leg. 734, πάντα τῷ πράττειν, *col fare*, 711, ᾗ ἡμεῖς ὑπεγράψαμεν, *come abbiamo tracciato*, Theaet. 171. — *b*) gener. *abbozzo; disegno; delineo; fo un abbozzo di*, τὸ ζῷον, ARST.; λόγῳ σχῆμα πολιτείας ὑπ. *dare un abbozzo del governo*, PL. Rsp. 548: ὑπ. τινί, *abbozzo discorsi per gno.*, opp. γράφω, ISOC. 99 — *c*) *disegno in qualche modo; indico; fo vedere*, πόλεις, *c. sulla carta*, TOL. 1, 18: ὑπογραφεῖς χνοῦς, *lanugine incipiente*, LUC. 38, 10: φλέβας, *vene*; τὴν βοήθειαν, *protezione*, ARST.; τινὶ ἐλπίδας, *speranze a*, POL. 5, 36, 1. τὰ ὑπογεγραμμένα σημεῖα, *i segni indicati*, IPP. 955; ταύτῃ ὑπογεγράφθω περὶ ψυχῆς, ARST. An. 2, 1: *descrivo*, IPP. 941, 943: *cito; indico; ricordo*, I. — *3*) *dipingo*, τινά τινι, *gno. con gno.*, FILOSTR. 689: *spalmo; dipingo; imbelletto*, ὀφθαλμούς, *occhi, palpebre*, Ios. Bl. 4, 9, 10: p. τὼ ὀφθαλμὼ ὑπογραφομένη, LUC. 47, 21; ὑπεγέγραπτο τοὺς ὀφθαλμούς, AT. 529: assol. ὑπογεγραμμένη, *imbellettata*, AR. fr. 695 — *M. aggiungo*, τι καινὸν τώμῳ βίῳ, *gsa. di nuovo*, EU. H. f. 1118: *sottoscrivo; metto la firma a*, ὑπογράψασθαι τὰς καταβολάς, *sottoscrivere il pagamento; fare malleverio del p.*, DEM. 1484: *metto in pegno; ipoteco*, τὼς χώρως, TH. 1, 149: *sottoscrivo*, τὰς κρίσεις κατά... ἃς ἦσαν αὐτοῖς ὑπογεγραμμένοι, *le accuse contro... che avevano sottoscritte contro essi*, POL. 23, 2, 6. — *b*) *noto; segno; scrivo*, λέγεται... ἑαυτῷ εἰς μνήμην ὑπογράψασθαι, inf. *nel libro dei ricordi*, APP. Pun. 136. — *2*) *abbozzo; traccio; disegno*, τῶν πλοίων σχήματα, *la forma delle navi*, PL. Leg. 803, τὸ σχῆμα τῆς πολιτείας, Rsp. 501. — *b*) *mostro; fo vedere; accenno*, τυραννίδος ἀρχήν, *un principio...*, DI. L. 8, 64; τὴν διόρθωσιν τοῦ νόμου, *la correzione della legge*, DIOD. 12, 18.

ὑπο-γρύζω, *borbotto; brontolo*, LIB. Decl. 43, 60: -γρῦπος, ον, *di naso alquanto aduncо*, FILOSTR 725.

ὑπό-γυιος, ον, e ὑπό-γυος, [cfr. γυῖον, γύαλον, ἐγγύη] *vicino; dappresso; imminente; prossimo*, ὑπογύου οὔσης τῆς ἑορτῆς, *essendo...*, ARST. Oec. 2, 2, 6; ὑπογυίου μοι τῆς τοῦ βίου τελευτῆς οὔσης,... *la fine della vita*, ISOC. 310. assol. -γυον, *vicino a morte*, IPP. 1225: τῶν χρόνων -γυίων ὄντων, *i tempi*, DEM. 841; -γυιος ἡ ἀφαίρεσις τῶν καρπῶν,... *raccolta dei frutti*, TPR. Cp. 1, 13, 10: tras. τὸ ὑπογυιότατον πρός τι, *il mezzo più spedito per...*, ARST. Pol. 6, 5, 2. — *2*) *recente; nuovo; da poco; di fresco*, -γυιότερα παραδείγματα, *esempi...*, DEM. 1415, τὰ -γυιότατα δεινὰ πεπονθέναι,... *le ultime sevizie*, 162, -ότερα τοῖς χρόνοις, ...*di tp. recente*, 1391; πόλεμος, ISOC. 299, -γύιον ἐστὶν ἐξ οὗ, *è poco tp. da che*, 379; ἐν τοῖς ὑπ λόγοις, ARST. — di pers. μὴ ὑπόγυιοι τῇ ὀργῇ ὄντες, *non subito dopo lo scoppio dell'ira*, ID. Rhet. 1380 — *3*) *improvviso, subitaneo*, ARST. Nic. 3, 6, 10: ἐξ -γύου, *all'improv.*, CYR. 6. 1, 43: ἐξ -γυίου, ISOC. 43; PL. Menex. 235, di parlatore, LUC. 38, 5, 50; LGN. 18. — Cp. ὑπογυιότερος, -ότατος, ATT. e -γυώτερος, -τατος, ID. — AVV. -γυίως e -γύως, *ultimamente; da poco; recentemente*, AT. 206: sup. τὸ -γυιότατον, *da ultimo*, ISOC. 207.

ὑπο-γυμνάζω, *esercito un poco*, ERACL. All. 11: -γυμνασίαρχος, ου, ὁ, *sottoginnasiarco; ipogin..*, I.; -αρχέω, *sono...*, I.; -γυμνόω, *denudo in parte*, ARISTEN. 1, 27: -γύνατος, ον, *ammogliato; marito*, EC; -γῦρος, ον, *un po' curvo*. νῶτα, FILOSTR. Gymn. 35.

ὑπο-δαΐω, imes. *brucio*, IL. 18, 347: -δάπνω, *mordo, pungo, molesto occultamente*, APP. Civ. 1, 101; DIOSC. 4, 144; tras. FALER. 260: -δακρύω, *piango leggermente o occultamente*. LUC. 8, 6, 2, EC. — *b*) *stillo*, ORIB. 7, 21: -δαμνάω e -δάμνημι, *domo, soggiogo, sottometto*, ὑπὸ γούνατ' ἔδαμνα, *gli fiaccava le ginocchia*, IL. 21, 270: p. ὑποδάμνασαι, *ti lasci sopraffare*, OD 3, 214, ὑποδμηθεῖσα Κρονίωνι, *compressa da, cedendo a*, INN. O. 16, v. ES. Th. 327, Sc. 53, -δμηθείς, *vinto dalla passione*, ANT. 5, 300. — M. -δάμνατ, acc. TEOC. 29, 23; impf. ὑπεδάμνατο λαόν, Q. SM. 1, 336; v. 6, 284. -δᾱσυς, υ, *alquanto irsuto, ispido*, DIOSC. 2, 159; 3, 14: ὑπο-δδεισας, ν ὑποδείδω. — pf. ὑποδεδιώς, *il Tremerello*, n. com. d'uccello AR Av. 65: -δέγμενος, v. ὑποδέχομαι: -δέδρομα, -δεδρόμηκα, v. ὑποτρέχω.

A. ὑπο-δείς, ές, usato il cp. ὑπο-δέστερος, α, ον, [δέομαι] *inferiore; minore; da meno*, anche con gen.; di pers. ER. 1, 91, 134; TUC. 2, 89; AN. 1, 9, 5; PL. Leg. 773: di cose, Νεῖλος, ER. 2, 25; κυνίδια, SEN. Oec. 13, 8; τέχνη, PL. Euthyd. 289; -τερα τῆς φήμης, *cose inferiori alla fama*, TUC. 1, 11. — AVV. -τέρως, 8, 87: ANTIF. 4, 4, 6, e pl. -τερα, 2, 3, 9. — **B.** ὑπο-δεής, ές, [δείδω] *un po' timoroso; timido*, CLEM.; E.

ὑπόδειγμα, τος, τό, [-δείκνυμι] *segno; contrassegno*, SEN. Eq. 2, 2. — *b*) *modello; esemplare; esempio; saggio*, POL. 3, 17, 8; 8, 111, 6; SET.; ἀρετῆς, I.; τέχνης, ANT. 6, 342:

-δειγματίζω, *do un esempio*, Eust. Astr. 2, 10: -δειγματικός, ἡ, όν, *esemplare; per, con esempi*, διδασκαλία, Sext. — Avv. -ῶς, id.; Niss.

ὑπο-δείδω, f. -σω, a. ὑπέδεισα, pf. ὑποδέδοικα, *temo alquanto; temo; ho timore, paura, soggezione di*, assol. o acc. di pers. o cosa, Om.; Sof. Ai. 169. — NB. a. ep. pl. ὑπέδδεισαν, imp. 2 pl. ὑποδείσατε, part. ὑποδδείσας, -σασα, -σαντες, pf. 2 ὑποδείδια, ppf. pl. ὑπεδείδισαν, Om.; al. pf. ὑπαιδείδοικα, Inn. O. Merc. 165: v. ὑποδειδιώς.

ὑπο-δείελος, ον, [δείλη] *verso sera*, Arat. 826.

ὑπο-δείκνυμι, e -δεικνύω, f. -δείξω, ion. -δέξω, a. ὑπέδειξα, ion. -δεξα, *mostro; accenno; fo vedere, intravedere; indico*, τί τινι, *qsa. a qno.*; πολλοῖσι ὑποδέξας ὅλβον, *fatta intravedere... la felicità*, Er. 1, 32: ἄλλο τι, Ipp. 196; -δεικνύεις ἡδὺς ἀστεῖον, *mostri modo urbano*, Nicom. Com. Εἰλ. 1; ἐλπίδας ὑποδείξας,... *speranze*, Pol. 2, 70, 7; Φίλιππον... ὑποδεῖξαί τινι, *presentare F. a*, Plut. M. 710. — *b) fo mostra di; simulo*, ἀρετήν, Tuc. 4, 86; v. Pol. 2, 47, 10. — *c) significo la mia volontà; mostro di volere*; θεοὶ οὕτως δεικνύουσι, *così...*, Sen. Mem. 4, 3, 13; v. An. 5, 7, 12. — *2) disegno; traccio*, διώρυχας ὀγδώκοντα καὶ ἑκατόν, *180 canali*, Er. 1, 199; σχήματα, Arist. Poet. 4, 12; v. Rhet. 3, 2, 5: *do esempio*, inf. Sen. Oec. 12, 18; Arst. Oec. 1, 6, 5: *propongo come esempio*, Isoc 268. — *b) insegno; dimostro; fo vedere*, con rel. οἷους εἶναι χρή, *quali conviene che sieno*, Isoc. 38; v. 104, πρὸς ὃν χρὴ πολεμεῖν, 109: φυγεῖν, NT. Matth. 3, 7: vrb. -δεικτέος, α, ον, Pol. 3, 36, 5; -τέον, Sext.; Sor. 1, 53: -δείκτης, ὁ, *indicatore*, Simm.

ὑπο-δειλιάω, *mi mostro timido*, ὑποδειλιακότες, *ignavi; dappoco*, Eschn. 1, 181: -δειμαίνω, = ὑποδείδω, acc. νόμον, Er. 7, 104; inf. Plut. M. 986: -δειξις, εως, ἡ, [-δείκνυμι] *cenno; indicazione; avviso*, Filod.; Nicom. Ar. 2, 4; Atan.; -δειπνέω, *sono convitato in sostituzione di qno.*, τινί, Luc. 45, 10: -δειρις, ίδος, ἡ, *base anteriore del collo*, Ruf. Onom. 66.

ὑπο-δέκομαι, ion. = ὑποδέχομαι, Er.

ὑπο-δεκτέον, vrb. di ὑποδέχομαι, Pl. Leg. 953: -δεκτήριον, ου, τό, *ricettacolo; ricovero*, v. l. ὑποδυτ-, Str. 671: -δεκτής, ου, ὁ, *ricevitore; collettore*, d'imposte, ecc. Cris.; Atan.; Iustin.; P. egiz. — -δεκτικός, ἡ, όν, *atto a ricevere, contenere*, ἀγγεῖον. Scl. Ar.; τόπος. Sext. — *b) per festeggiare il ritorno*, δεῖπνον, *convito*, Plut. M. 727.

ὑπο-δέμω, a. ὑπέδειμα, *fondo; costruisco*, δόμον, Er. 8, 127. — M. πόλιν, Str. 7, fr. 35.

ὑποδέξιος, ον, [ὑποδέχομαι] *atto ad accogliere; spazioso*, porto, Er 7, 49. — *b)* fm. -ία, *atto per la buona accoglienza*, Eu. Rhes. 364: -δεξίη, ης, ἡ, *accoglienza ospitale*, f per rag. metr. Il. 9, 73: ὑπόδεξις, ιος, ἡ, me. si. Ipp. 25.

ὑπο-δέομαι, *supplico umilmente*, Ec.

ὑπο-δερίς, ίδος, ἡ, [δέρη] *collana*, Ar. fr. 309; Cla.; Arst. — *b) parte inferiore del collo*, Poll 2, 130: -δέρκομαι, = ὑποβλέπω, Q. Sm. 3, 252. -δερμάτιτις, ίτιδος, ἡ, [δέρμα] *ipodermatite*, malattia nella pelle nel cavallo, Hippiatr. 69: -δερμίς, ίδος, ἡ, = κλειτορίς, t. anatom. Ruf.; -δέρω, *decortico un poco o giù*, Gal. 2, 700; Orib. 46, 15.

ὑπό-δεσις, εως, ἡ, [ὑποδέω] lt. *subligatio*, (opp. ἐπίδεσις), *legatura* o *fasciatura sotto*, Ipp. 743. — *2) legatura dei sandali, coturni, calzari; calzatura*, Arst.; El. Na. 17, 25; Luc. 45, 26. — *b) calzari; calzatura*, Sen. Mem. 1, 2, 5; Pl. Charm. 173, pl. Rsp. 425, Prot. 322; -δέσει κοσμεῖν τινα, *fornire di calzari*, Pol. 3, 49, 12: -δεσμεύω, Scl. Ar. e -δεσμέω, Niss. e M. Scl. Sof. = ὑποδέω: -δεσμίς, ίδος, ἡ, *fascia; fasciatura*, Ipp. 768, 832: -δεσμός, οῦ, ὁ, pl. -μοί, *calzari*, Pol. 11, 9, 4. — *b)* = prec. Gal.

ὑπο-δέχνυμαι, = sog.; imp. -δέχνυσο, lt. *suscipe*, Orf. Arg. 83; Ant. 8, 143, 253.

ὑπο-δέχομαι, ion. -δέκομαι, f. -δέξομαι, a. ὑπεδεξάμην, rar. ὑπεδέχθην, pf. ὑποδέδεγμαι, *ricevo; accolgo; ospito*, τινα, *qno.* in casa, città, paese, Om. e Seg.; οἴκῳ, *in casa*, Od. 16, 70; οἰκίοισι, me. si. Er. 1, 41, 44; μὲ πρόφρων ὑπέδεκτο, *mi accolse premuroso*, Il. 9, 480; v. Antif. 1, 18; ὁ ὑποδεξάμενος, *chi aveva dato ospitalità*, Isoc. 192, inoltre, ἱκέτας ὑποδεχθείς, *avendo accolto supplicanti*, Eu. Her. 757: φυγάδας, *esuli*, Tuc. 5, 83; ἀγοραῖς καὶ λιμέσι... πρὸς τῇ πόλει ὑπ. ἄρχοντας,... *nei fori, nei porti, nella vicinanza della c.*, Pl. Leg. 952; Θ'βρωνα ὑποδεξαμένας πόλεις, *le c. che avevano accolto T.*, Sen. Hell. 4, 8, 21. — *b) ammetto; accolgo*, εὐχάς, *preghiere*, Es. Th. 419: *mi prendo cura di*, τινα, *qno.*, Inn. O. Cer. 228; Pl. Menex. 237. — *c)* tras. στυγερὸς ὑπέδεξατο κοῖτος, *le accoglie un tremendo ricovero*, colombe, Od. 22, 470, με πῆμ' ὑπέδεκτο, *altre sciagure mi attendevano*, 14, 275; νιν δόξα... ὑποδέξεται, *l'accoglierà fama*, Eu. Her. 624; γαῖα ὑπέδεκτο μάντιν, *accolse...*, di tomba, Pd. N. 10, 8. — *2) sopporto; accetto; sostengo*, βίας, *violenze*, Od. 13, 310; 16, 189. — *b)* ostil. lt. *excipere, ricevo a piè fermo; sostengo l'urto di; accolgo coraggiosamente*, Es. Sc. 442; πολεμίους, *nemici*, Cyr. 1, 6, 35: di caccia, *tendo agguato; vengo alle prese per agguato; sorprendo*, τὰ θηρία, 2, 4. 20: tras. μὴν οἱ ἐχθροί..., Er. 6, 104; ὑποδεξαμένης αὐτοὺς πολλῆς ὑσης ὕδατος, *sorpresili un rovescio d'acqua* Pl. Leg. 944. — *3) ricevo a vicenda; rispondo a*, ὑποδέξασθε μέλος, *rispondete al canto*, Eschl. Suppl. 1022. — *b) sono vicino, contiguo*, a mensa, Posid. (At. 152): di cose, τὸ πρὸς τὴν ἠῶ τῆς ὁδοῦ θάλασσα ὑποδέκεται καὶ τενάγεα, *la parte orientale del passo delle Termopili è chiusa dal mare e da paludi*, Er. 7, 176. — *4) accetto; prendo su di me; prometto; m'impegno di; intraprendo*, δεῖσαν ὑποδέχθαι, *temettero di accettare*, Il. 7, 93; v. Er. 9, 21, 22; ὥσπερ ὑπεδέξω, *come hai intrapreso*, Pl. Eryx, 396: con inf. πρόφρων ὑπέδεκτο,... *promise di dare*, Od. 2, 337; κατεργάσεσθαι, Er. 1, 24; 6, 2; ἀναιρεῖσθαι, Antif. 3, 3, 6; μὴ ἀπορήσειν αὐτούς, Tuc. 8, 81; πόλεμον καταλύσειν, 2, 29; τί τινι, *promettere qsa. a qno.*, inf. sott. Er. 2, 121, 6; τάλαντα. 5, 51: τὴν ἀτραπὸν ἐθέλονται Φωκέες -δεξάμενοι Λεωνίδῃ ἐφύλασσον, *custodivano... secondo promessa...*, 7, 217. — *b) ammetto; concedo; accetto; ricevo volentieri*, τοὺς λόγους, *le condizioni*, Er. 8, 106; assol. 4, 167: οὐκ ὑπ. *nego; dico di no*, 3, 130; 6, 69. — *5)* di dn. *concepisco*, Ipp. 292; Sen. Mem. 2, 2, 5. — NB. a. p. ὑπεδέχθην, sens. attv. Eu.; sens. p. Scl. Il.; Poll. — f. ὑποδέξεαι: a. 3 ὑπεδέγμην, ὑπέδεξο, -δεκτο, inf. ὑποδέχθαι, part. ὑποδέγμενος, Om.; Pd.; imp. pl. ὑπόδεχθε, Ant. 8, 33.

ὑπο-δέω, f. -δήσω, pf. p. -δέδεμαι, a. M. -δησάμενος, *lego sotto; attacco di sotto*, ἀμαξίδας ὑποδέουσι τῇσι οὐρῇσι, *piccoli carrettini sotto la coda delle pecore*, per preservare la lana, Er. 3, 113. — *b) calzo*, τὰς εἰς πόλεμον ἰούσας καμήλους ὑποδοῦσι καρβατίναις, *ai cammelli... mettono grossi calzari*, Arst. Ha. 2, 1, 27; ὑπέδουν τοῖς καλκίοις αὐτόν, *lo calzavano alla romana*, Plut. Pomp. 24; ὑποδῶν ὁπλαῖς, *fornendo di soccoli*, anim. Pl. Prot. 321. — ord. M. ὑποδούμενος, *nel calzarmi*, Men. Δεισ. 4; -δουμένη, Ar. Eccl. 36; οἱ ἔμπαλιν -δούμενοι, *quelli che sbagliano il piede nel calzarsi*, Pl. Theæt. 193. — *2)* M. e pass. con acc. κοθόρνους ὑποδέεσθαι, *calz. i coturni*, Er. 1, 155, κοθ. ὑποδησάμενος, 6, 125; ὑποδεῖσθε τὰς Λακωνικάς,... *calzari spartani*, An. Eccl. 269; τὰ σανδάλια. NT. Ap. 12, 8, τὰς βλαύτας, *i sandali*, Pl. Conv. 174, ὑποδήματα, Gorg. 490: assol. ὑποδεδεμένοι, *calzati*, Conv. 220; An. 4, 5, 14: con acc. di relaz. τὸν ἀριστερὸν πόδα μόνον ὑποδεδεμένοι,... *solo nel piede sinistro*, Tuc. 3, 22; τοὺς πόδας

NT. Eph. 6, 15. — NB. pres. ὑποδῶν contr. Pl. Prot. 321.

ὑπο-δηλόω, a. ὑπεδήλωσα, *notifico; significo; fo comprendere; accenno*, τί τινι, Ar. Th. 1011; Plut. freq.; El. Na. 5, 45; 11, 2: -δήλωσις, εως, ἡ, t. ret. *insinuazione*, Pl. Phaedr. 267.

ὑπό-δημα, τος, τό, pl. -δήματα, [ὑποδέω] *calzare; calzari*, in orig. lt. *solea, suola; sandalo*, coprente la pianta del piede, legandosi ad esso con striscie, Od. 15, 369; 18, 361; Eu. 1, 195; An.; poi *calzari, scarpe*, d'ogni forma, Er. 6, 1; Att.; lt. *calceus;* ὑπ. κοῖλον, Str. 734, e sol. ὑπ. Ar. Pl. 983, *calzari:* ὑποδημάτων ἐργασία, *modo di lavorare le scarpe*, Pl. Theaet. 146, τὰ ὑποδήματα ἐργάζεσθαι τὰ παλαιά, *raccomodare i calzari vecchi*, Men. 91; εἰς -δήματα γράφειν, *deporre... per pagare le sc.*, Lis. 32, 20: ἀνδρεῖα, γυναικεῖα ὑπ. *calz. da u., da donna*, Cyr. 8, 2, 5: -δημάτιον, ου, τό, dim. Ipp. 828: *ferro*, di cavalcatura, Epitt. 4, 1, 80. — -δηματάριος, ὁ, l., -δηματο-ποιός, ὁ, Cris.; l., -δηματο-ρράφος, ὁ, Sin.; Cris., -δηματουργός, ὁ, l. *calzolaio;* agg. -ουργικός, ἡ, όν, Olimpiod.

ὑπο-δηόω, *stermino; distruggo; uccido*, p. Q. Sm. 2, 260; 3, 355: **ὑπό-δησις**, ἡ, = ὑπόδεσις, Filum.

ὑπο-διαβάλλω, *calunnio alquanto*, Artem. 5, 53: -διαβιβρώσκω, *corrodo alquanto*, p. Ipp. 289: -διαζευκτικός, ἡ, όν, *sottodisgiuntivo*, p. e. ἤ, EM.; Cram. 1, 188: -διαίρεσις, ἡ, *suddivisione*, Gal.; Di. L. 7, 61: -διαιρίω, *suddivido*, 7, 84; Sext.; Rhet. 3, 50; vrb. -διαιρετέον, B. — -διάκονέω, l.; M. dat. Poll. 4, 92, *servo sotto un altro; servo subalternatamente:* **ὑποδιακονικός**, ή, όν, *di, per* ὑποδιάκονος, Fil. 2, 94: **-διάκονος**, ου, ὁ, *servo inferiore; subalterno*, Posidipp. Xoq. 1; Fil. 2, 17: *suddiacono*, Ec.; e -διάκων, ονος, ὁ, l.

ὑπο-διαλαμβάνω, *distinguo in seguito*, Filod.; -διαλείπω, *ho intermittenze*, polso, Gal. 8, 487: -διαλλάσσω, *discerno*, τί τινος, Atenag. 932: -διανοέομαι, *penso tra me*, Iul. Ep. 107: -διαπήγνῦμαι, e pf. -πέπηγα, *sono fissato attraverso in basso*, Fil. B. 74: -διασπάω, *separo* o *disperdo alquanto*, pf. p. -διεσπασμένος, Ipp. 986: -διαστολή, ῆς, ἡ, piccolo stacco degl'incisi nel parlare o *leggere*, Quint. 11, 3, 35. — *b) segno diacritico* o *virgola in una parola*, p. e. δ, τι, Eust.; Gra. — *c)* astr. *piccolo spostamento*, Vez.; -διασύρω, *dileggio un poco*, l.; -διατρίβω, *mi arresto alquanto*, Gal. 1, 361: -διαφθείρω, *corrompo, rovino a poco a poco*, Ios. Ai. 15, 8, 1; Erdn. 2, 6; Di. C. 66, 13: -διάφορος, ον, *suddiviso*, Gal. 19, 602: -διδάσκαλος, ου, ὁ, *sottomaestro; sottoistruttore*, Pl. Ion, 536; Cic.; -διδράσκω, *sfuggo*, Aret. SD. 1, 1: -δίδωμι, f. -δώσω, a. ὑπέδωκα, pf. ὑποδέδωκα, *cedo; vado giù; mi abbatto; crollo; cado in rovina*, Arst.; πόδες, Arist. 31, 12; γῆ, Filostr. 111: *diminuisco; rimetto*, Filostr. 517: ἰσχύν, Gymn. 48; σπουδῆς, *l'ardore*, Ios. Ai. 18, 6, 5.

ὑπο-διηγέομαι, *soggiungo; dichiaro*, τι, Orig.; -διήγησις, εως, ἡ, *narrazione con inclusione di cause*, Rhet. 3, 454.

ὑπό-δικος, ον, [δίκη] *sottoposto al giudizio; obbligato a render conto; responsabile; imputato; reo*, Lis. 10, 9; Pl. Leg. 954: gen. χερῶν, Eschl. Eum. 260; φόνου, *d'omicidio*, Dem. 1284; κακώσεως, Is. 8, 32; ἀνδραποδισμοῦ, Pl. Leg. 879; οὐδενὸς τούτων, And. 4, 31: dat. della persona verso cui si è responsabile, Dem. 518; Pl. Leg. 871; e con gen. di pena, τῶν διπλασίων ὑπ. ἔστω τῷ βλαφθέντι, *sia esposto a doppia pena verso il leso*, 846; ὑπ. ἀσεβείας γιγνέσθω τῷ ἐθέλοντι, *chiunque lo possa accusare d'empietà*, 868: τῷ θεῷ, NT. Rom. 3, 19.

ὑπο-δίνέομαι, *sono preso da vertigini*, -δινηθεῖσα, Call. Del. 79: -διοικητής, οῦ, ὁ, *sottogovernatore; sottoprefetto; sottodirettore*, P. freq.; -διπλάσιος, ον, *due volte minore; sudduplo*, Nicom. Ar. 1, 18; -διπλόω, *raddoppio; duplico*, Gal. 4, 330; sost. -διπλωσις, ἡ, EM.; -δίφθερος, ον, [διφθέρα] *coperto di pelli*, Luc. 5, 7; di pecore, per proteggerne la lana, lt. *pellitae oves*, Str. 197, 546: -διψάω, *ho un po' sete*, Ipp. 1067; -δίψιος, ον, *che eccita un po' la, un po' sete*, Man. 5, 188; -δίψος, ον, [δίψα] *un po' assetato*, Plut. Fluv. 10.

ὑπο-δμώς, ῳος, ὁ, *sottoposto; servo*, Od. 4, 386; At. 135.

ὑπο-δομή, ῆς, ἡ, dor. -μά, [ὑποδέμω] *sostruzione*, l; -δοξος, ον, *schiavo dell'opinione*, Filod.; -δορά, ᾶς, ἡ, *lento scorticamento*, Orib. 46, 15: -δοσις, εως, ἡ, [-δίδωμι] *alleviamento; cessazione*, μόχθων, Eschl. Eum. 505.

ὑπο-δοχεῖον, ου, τό, [ὑποδέχομαι] *ricettacolo; serbatoio*, Aristea, 89: per pesci, P.; vino, PO. 729: detto dello stomaco, Gal. 19, 361: per merci, *deposito; scalo*, Str. 577, 798. — *b) cardine*, della porta, l.; -δοχεύς, έως, ὁ, *albergatore; ospite; recettore*, Carit. 3, 2; Luc. 69, 30: -δόχιον, τό, = ὑποδοχεῖον, P. — **ὑπο-δοχή**, ῆς, ἡ, *accoglienza; ricevimento; ospitalità; trattamento ospitale*, Ar. Pax, 530; pl. Pl. Leg. 919, 949; ἐοδέξομαι φίλαισιν ὑποδοχαῖς δόμων, *accoglierò...*, Eu. Ia. 1229: di esercito, κτήνεα στεύεσκον... ἐς ὑποδοχὰς τοῦ στρατοῦ, *ingrassavano bestie per il trattenimento dell'esercito*, Er. 7, 119; ma ἐς ὑποδοχὴν τοῦ στρατεύματος.. ἐτάσσοντο, *si schieravano per ricevere l'esercito*, o *per reggere all'urto dell'es.*, Tuc. 7, 74. — *b) l'accogliere; ricetto*, per occultare, ἀφιστaμένων, *fuggitivi*, Tuc. 1, 139; φυγάδος, Pl. Leg 955. — *c) le cose occorrenti per il contito ospitale*, olvov καὶ τὴν ἄλλην ὑποδοχήν (παρέχειν), Plut. Alc. 12. — *2) sostegno; appoggio; favore*, Eschn. 3, 62, Pol. 32, 11, 10. — *b) supposto; attesa; aspettativa*, Dem. 80, 1482; Di. Cr. — *3) ricovero; riparo; fermata*, di esero. Pl. Leg. 813; di navi, Sen. Vect. 3, 1. — *b) ricettacolo; serbatoio; recipiente*, di acqua, Arst. Pol. 7, 11, 3, Meteor. 1, 13, 6; Plut. M. 38; τῆς μισγαγκείας, Pl. Phil. 62: di vasi corporali, stomaco, utero, vene, mammelle, ecc. Arst. — tras. πάσης γενέσεως ὑπ. *ricettacolo di quanto si genera*, Pl. Tim. 49, τοῦ γεγονότος, 51.

ὑπόδρᾱ, avv. [δέρκομαι, δρακεῖν] sol. ὑπ. ἰδών, *guardando(lo) biecamente, o di traverso, o con occhio torvo*, Om.

ὑπο-δραμᾰτουργέω, = ὑποτραγῳδέω, Luc. 44, 1.

ὑποδραμεῖν, v. ὑποτρέχω.

ὑποδράξ, post. a ὑπόδρα, Call. 63; Nic. Th. 457, 765.

ὑπο-δράττομαι, *cerco guadagnarmi*, gen. Plut. Caes. 14.

ὑπο-δράω, *servo*, τινί, *quo.;* pres. indic. ὑποδρώωσι, Od. 15, 333; part. ὑποδρῶντες, El. Na. 9, 33: **ὑποδρής**, ὁ, nom. derivato da ὑπόδρα, *torvo; bieco*, Nonn. Io. 6, 224: **ὑπο-δρήσω**, = ὑποδράω, Ap. R. 3, 274; Mus. 143: -δρηστήρ, ῆρος, ὁ, *servo; servitore; ministro*, Od. 15, 330; Col. 152: fm. -δρήστειρα, ας, Naz.

ὑπό-δρῐμυς, υ, g. εος, *un po' aspro, acerbo, acre*, Diosc. 1, 17; Sor. 1, 91.

ὑπο-δρομέω, = ὑποτρέχω, Sapf. 2, 10: **-δρομή**, ῆς, ἡ, *il correre sotto; il cacciarsi dentro*, Antip. 3, 2, 5; Cleom. 2: tras. *lo strisciarsi; piaggiamento*, El. Vh. 14, 48. — *b) nascondiglio; cunicolo; ricovero*, Na. 16, 15; *riparo ombroso*, di alberi, Vh. 3, 1: *riparo*, per navi, Na. 14, 26: -δρομος, ον, *che corre sotto; che approda*, dat. Orf. Arg. 800: πέτρον ἴχνους -δρομον, *pietra occorsagli sotto il piede*, Eu. Ph. 1391. — *2)* ὁ ὑπ. *ipodromo*, sor. di ragno, El. Na. 6, 26. — *b) seno; cala; rada; rifugio*, per navi, Fil. 1, 14, 181, 517; 2, 173; Ἰπ. Ἀιθιοπίας, ὁ, *Ipodromo d'Etiopia*, v. l. Tol. 4, 6, 2.

ὑπό-δροσος, ον, *alquanto rugiadoso*, Teoc. 25, 16.

ὑποδρώωσι, v. ὑποδράω.

ὑπόδῡμα, τος, τό, *membrana del petto*, i. e. *pleura*, C. Aur. — *b) tunica*, I.

ὑπο-δύνω, ion. per ὑποδύω, *vesto* o *porto sotto;* in-

dosso, κιθῶνα τοῖσι εἵμασι, *chitone sotto le altre vesti*, ER. 1, 155: trasl. κίνδυνον -δύνειν, *affrontare il pericolo*, 3, 69, ταῦτα, *accettare ciò*, 7, 10, ὑπέδυνε τὴν ἡγεμονίην τοῦ πολέμου, *stette a capo della guerra*, 6, 2. — *b*) ὑπό τι, *penetro, m'insinuo sotto qsa.*, 4, 75.

ὑπό-δῦσις, εως, ἡ, *l'andare sotto*, ARST. Inc. an. 15, 9 — *b*) *riparo; rifugio; ricovero*, DIOD. 3, 44; IOS. Bi. 3, 7, 22. — *2*) *impercettibilità*, σφυγμῶν, SOR. 2, 61.

ὑπο-δύσκολος, ον, *alquanto grave, molesto*, σημεῖον, *sintomo*, IPP. 148: **-δύσφορος**, ον, *alquanto impaziente; irrequieto; inquieto*, IPP. 70, 124; qu. **-δυσφορέω**, *sono...*, 1098, 1101; PL. Epist. 357: **-δυσχεραίνω**, = prec. PLUT. M. 711: **-δύσωδης**, ες, *alquanto fetido*, DIOSC. 4, 186: **-δύσωπέομαι**, *ho avversione per; aborrisco*, τι, PLUT M. 646.

ὑπο-δυτήριον, ν. ὑποδεκτ-, STR.

ὑποδύτης, ου, ὁ, dor. **-δύτας**, l. [seg.] *sottoveste; veste interna*, DIOD. 17, 44; PLUT. Phil. 11; SET.; Ios. Bi. 5, 5, 7.

ὑπο-δύω, *vado giù; mi abbasso*, pres. ἤττον ἂν ὑποδύοι ἵππος, *meno si abbasserà il cavallo*, esempio di pres. attv. SEN. Ep. 8, 7: ord. M. ὑποδύομαι, f. -δύσομαι, a. ὑπεδυσάμην, a. 3 ὑπέδυν, pf. ὑποδέδυκα, *vado sotto, giù; mi tuffo*, e sim.; con acc. ὑποδῦσα θαλάσσης κόλπον, *immersasi nel...*, OD. 4, 435, θάμνους, *cespugli*, 5, 481: trasl. ὑπὸ πόντον ἐδύσετο, 11, 253: ὑπό e acc. ὑποδύντες ὑπὸ τὴν ζεύγλην, *sottopostisi al giogo*, ER. 1, 31; ὑπὸ τὴν φοινικίδα ὑπ. *strisciando sotto la benda purpurea*, AR. Pl. 735: ὑπό, con gen. ὑποδυόμενος ὑπὸ τῶν κεραμίδων, *strisciando sotto le tegole*, Vesp. 206; v. 182: ὑπό e dat. ὑπὸ παντὶ λίθῳ σκορπίος, SCOL. (BERGK.) 22: sol. dat. τῇ πέλτῃ ὑποδύς, *coprendosi con lo scudo*, LUC. 10, 27, 3: εἰς e acc. εἰς τὴν θάλατταν, 20, 71; ἄρθρον... ἐς τὸ κάτω τοῦ χωρίου, IPP. 787: assol. ὀφθαλμοὶ ὑποδεδυκότες, *occhi affossati*, LUC. 5, 17. — *b*) *calzo*, Λακωνικάς, *scarpette spartane*, AR. Vesp 1158, δυσμενῆ κατύματα, *cuoio nemico*, 1159. — *2*) *prendo la maschera di; rappresento; presento; mi camuffo in, da, con*, σοφισταὶ ταὐτὸν ὑποδύονται σχῆμα τῷ φιλοσόφῳ, *...la stessa forma esteriore del fil.*, ARST. Metaph. 3, 2, 13, ...τῆς πολιτικῆς, Rhet. 1, 2; ἡ κολακευτική... ὑποδῦσα ὑφ' ἕκαστον τῶν μορίων, προσποιεῖται εἶναι τοῦτο ὅπερ ὑπέδυ, *l'adulazione, insinuatasi in ciascuna delle arti, finge d'essere quella in cui s'insinuò*, PL. Gorg. 464; ὑποκριτὴς Ποσειδῶνα ἢ τὸν Δία ὑποδεδυκώς..., *facendo la parte di Poseidone...*, LUC. 15, 33, τὸν Ἀριστοφάνην ὑποδέδυκας; 58, 27: *mi trincero sotto qsa.*, dat. ὀνόματι, *il nome...*, D. AL. 15, 7; προγόνων ἀρεταῖς, PLUT. Arat. 1. — *b*) *m'insinuo; penetro in; guadagno; mi concilio*, τὸν δῆμον, *il favore del pop.*, PLUT. Pomp. 25, Cato mi. 32, τὴν τῶν πολλῶν χάριν, me. si. Dio, 32; θαύματα ὑπεδύετο, *l'ammirazione s'insinuava*, PL. Leg. 967. — *3*) *mi metto sotto; sorreggo*; *do sostegno*, τὸν ὑποδύντε... φερέτην, *lo sorressero e lo portarono*, IL. 8, 332; 13, 421. — *b*) trasl. *prendo su di me; mi sobbarco a; imprendo; affronto*, κίνδυνον, *pericolo*, CYR. 1, 5, 12, πόνον, *fatica*, IB.; πόλεμον, *guerra*, ER. 4, 120; αἰτίαν ὑποδύσεσθαι, *...accusa*, DEM. 624: con inf. ὑπέδυσαν ποινὴν τίσειν, *si sobbarcarono a pagare la pena*, ER. 7, 134; διδάσκειν, SEN. Oec. 14, 3. — *4*) di sensazioni e affetti, *penetro; pervado; sopravvengo; invado*, τίς μ' ὑποδύεται πλευρὰς ὀδύνα; *qual dolore mi penetra i fianchi?* ESCHL. Eum. 842: dat. πᾶσιν ὑπέδυ γόος, *venne a tutti il pianto*, OD. 10, 398; μοι ἔπη ὑπέδυ, *mi arrivarono...*, SOF. Ph. 1112; ψυχαῖς ὁρμή, LUC. 49, 37: assol. ἀρρωστία ὑποδύεται, SEN. Ep. 4, 2. — *5*) gen. *esco da; sbuco fuori*, θάμνων, *dai cespugli*, OD. 6, 127, κακῶν ὑποδύσεαι, *uscirai dagli affanni*, 20, 53. — *b*) assol. *sfuggo nascostamente*, DEM. 778: con dat. o acc. *mi prostro, sottometto a*, ARR. fr. 87, 126, 3: *pavento*, μέλλον, M. ANT. 2, 2. — NB. f. ὑποδύσεαι: aor. a forma mista, ὑποδύσετο, OM.

ὑπο-δωρίζω, *imito un po' i Dori nel parlare*, SIN. 279. **-δώριος**, ον, *ipodorio*, ἁρμονία, AT. 625; τόνος, PLUT. M. 1142. — AVV. **-δωριστί**, ARST. Pr. 19, 30; 48, 1

ὑποείκαθον, a. 2 da **ὑπο-είκω**, v. ὑπείκω.

ὑπο-επιμερής, ές, e **ὑπο-επιμόριος**, ον, v. ὑπεπιμ-, IAMBL. Nic. 37; v. FIL. 2, 193.

ὑπο-εργός, όν, = ὑπουργός, AP. R. 1, 226; **ὑποεργ-επιστάτης**, ὁ, *sottopresidente del lavoro*, I. (KUM.).

ὑπο-ζάκορος, ου, ὁ, ἡ, *ministro o ministra del tempio; sacerdote subalterno*, ER. 6, 134, 135; qu. **-ζακορεύω**, *sono...*, I. teb.

ὑπο-ζεύγνυμι, f. -ζεύξω, a. ὑπέζευξα, **-ξάμην**, pf. p. ὑπέζευγμαι, a. 2 ὑπεζύγην, *aggiogo; attacco*, ἵππους, OD. 15, 81; βοῦς, ER. 4, 69; PLUT. Mar. 36; ἅρμα, SAFF. 1, 9; ἔζευξαν ὑφ' ἁρμασιν ἵππους, OD 3, 478. — *2*) trasl. τοὺς... εἰς τὸ δουλικὸν ὑποζεύγνυσι γένος, *li aggioga nella specie degli schiavi*, PL. Pol. 309; p. ὑπεζεῦχθαι ἑνὶ γένει, ARST. Pa. 644. — *b*) *sottopongo*, IOS.; p. τῷδ' ὑπεζύγην πόνῳ, *mi sobbarcai a questa fatica*, SOF. Ai. 24; v. ANT. 9, 528. — M. aor. rifl. con acc. οὐρᾶς, *aggiogare muli*, AP. R. 3, 841; ὑποζεύξασθαι τέθριππον, PLUT. Cam. 7: **ὑπό-ζευξις**, εως, ἡ, t. gra. *iposeusi; subordinazione*, GRA.

ὑπο-ζέω, *bollo, fermento un poco*, GEOP. 6, 12, 2.

ὑπο-ζητέω, *cerco, chiedo indirettamente*, BAS.

ὑπο-ζοφόεις, εσσα, εν, *alquanto scuro, fosco*, v. l. ὑποζοφόωσα, fm. NIC. Th. 337.

ὑπο-ζύγιον, ου, τό, [ζυγόν] *bestia da soma*, freq. pl. ER.; ATT. — *b*) *giumento; asino*, SET.; NT. Matth. 21, 5, e 2 Petr. 2, 16: **-ζυγιώδης**, ες, [prec.] *simile a giumento*, AR. fr. 696: **-ζυγος**, ὁ, *pleura*, C. AUR.; **-ζυγόω**, = ὑποζεύγνυμι, nel M. LUC. 38, 28: p. IPP. 797.

ὑπο-ζωμόομαι, *fermento alquanto*, ORIB. 4, 5, 1.

ὑπο-ζωγράφέω, *figuro; rappresento*, Ὡρίωνα, SCL. OD. 5, 121.

ὑπό-ζωμα, τος, τό, [seg.] lt. *septum transversum, setto; diaframma*, ARST.; negl'insetti, *separazione tra il torace e l'addome*, ID. — *2*) pl. *cintura; fasciatura; canapi*, τῶν τριήρων, *che assicurano la chiglia delle triremi*, l.; PL. Leg. 945, Rsp. 618; lt. *tormenta*.

ὑπο-ζώννυμι, e **-ζωννύω**, POL. 27, 3, 3. f. -ζώσω, a. ὑπέζωσα, pf. ὑπέζωκα, p. -ζωσμαι, *cingo di sotto; ricingo*, ἵππους, PLUT. Eum. 11; τινά τοῖς ποσσίν, *colle gambe*, t. di lotta, ANT. 12, 222; ὁ ὑπεζωκὼς τὰς πλευρὰς ὑμήν, *diaframma*, GAL.; AL. APR. Pr. 1, 53: **-κότες**, *membrane*, del feto, SOR. 1, 58: p. ζειρὰς ὑπεζωσμένοι, *con l'ampia veste succinta ai fianchi*, ER. 7, 69; **-μένοι** ἱμάντας, PLUT. Rom. 26; ξίφη **-μένοι**, *cinti di spada*, Pomp. 10, χρυσοῦς τετρακοσίους, *con 400 monete d'oro nella cintura*, Demetr. 49. — *2*) di navi, ναῦς, *cingo o fortifico di canapi*, POL. l. c.; πλοῖον, NT. Ap. 27, 17. — M. χιτῶνας ὑποζωσάμενοι, *succingendo le tuniche*, LUC. 26, 13: **ὑπό-ζωσμα**, τος, τό, = ὑπόζωμα, PLUT. Rom. 7.

ὑπο-θάλπω, *riscaldo o infiammo a poco a poco*, τινά, ESCHL. Pr. 878; τέχνῃ, FILOSTR. 43. — *b*) *accendo*, ἐλπίδα, EL. 306: p. *sono acceso sotto la cenere*, πῦρ, ANT. 12, 92: **-θαρρέω**, *riprendo un po' di coraggio*, EL. Na. 16, 11.

ὑπο-θειάζω, *seguo con spirito divino*, φιλοσοφίαν, FILOSTR. 5: intr. *rivelo l'influsso divino*, 245: **-θεμα**, τος, τό, [ὑπόθημα] *piedistallo; base; sostegno; fondamento; cuscinetto*, PLUT. M. 1011; FIL. B. 53; I.; ὑποθέματα, *piattini*, SET. Ex. 25, 38. — *b*) = ὑποθήκη, I. (KUM.): **-θεματαῖος**, ον, *della base*, λίθοι, I. Del. 372: **-θέναρ**, αρος, τό, *la parte della palma vicino alle dita*, POLL. 2, 143: *base del pollice*, ORIB. 25, 1, 29: *rialzo interno della palma*, GAL. 14, 704.

ὑπο-θεράπεύω, *sono inclinato alla venerazione, al rispetto per*, τὸ θεῖον, FILOSTR. 181: *suborno*, τινά, MEMN. 24.

ὑπο-θερμαίνω, *riscaldo un poco*, GAL.; οἶνος..., ARR. AN. 1, 21, 1: p. ὑπεθερμάνθη ξίφος αἵματι, *divenne tiepida la spada per il sangue*, IL. 16, 333: tras. LUC. 67, 8, 3: -θερμος, ον, *alquanto riscaldato, caldo, focoso*, ER. -μότερος, 6, 33; v. GAL. 6, 240; LUC. 59, 5: οἴνου δύναμις, PLUT. M. 1146.

ὑπόθασις, εως, ἡ, [ὑποτίθημι] *fondamento; base, dèndroυ, degli alberi*, TFR. Hp. 4, 13, 4. — *principio; base; fondamento*, politico, DEM. 143, pl. con ἀρχαί, 21; τῆς πολιτείας, *del governo*, ARST. — τοῦ βίου, *della vita*, ISOC. 12. — *b) piano; disegno; idea fondamentale*, PL. Gorg. 454, τῶν νόμων, *delle leggi*, Leg. 743. — *2) base del ragionamento; supposto; premessa; presupposto; supposizione; ipotesi; principio*, IPP. 8, 12; PL. freq.; ARST.; εἰ ὀρθὴ ἡ ὑπ. ἦν, *se fosse vero il supposto*, e inf. PL. Phaed. 94, ταύτην τὴν ὑπόθεσιν ὑποθέμενος, *chi ha posto questo principio*, Soph. 244, ἡ ὑπ. εἰ, *il supposto che*, Parm. 128, ἐξ ὑποθέσεως, *per ipotesi*, Men. 86, ννν. *da un postulato*, o *da un supposto*, ἐξ ὑποθέσεων, *in base a supposti*, Rsp. 510, τὰς ὑποθέσεις ποιούμενος οὐκ ἀρχάς, ἀλλὰ τῷ ὄντι ὑποθέσεις, *prendendo le premesse non come principi, ma solo come premesse*, 511: τῶν ἀποδείξεων αἱ ὑποθέσεις, *i supposti, le premesse delle dimostrazioni*, ARST.; συλλογισμός ἐξ ὑποθέσεως, *sillogismo per ipotesi*, opp. δεικτικῶς, ID. e opp. ἁπλῶς, ID.; ὑποθέσεως χάριν, *per causa o supposizione*, EC.; ἐφ' ὑποθέσει, M. ANT. 4, 21. — *3) soggetto; tema; argomento; materia*, ATT.; TFR. Hp. 2, 6, 11; ἀπαγαγεῖν τινα ἀπὸ τῆς ὑποθέσεως, *distrarre dal.*, DEM. 416, ἀποπλανᾶν τινας ἀπὸ τῆς ὑπ. me. si. ESCHN. 3, 176; ἐπὶ τὴν ὑπ. ἐπανάγειν τὸν λόγον, *ricondurre...*, SEN. Mem. 4, 6, 13, ἐπανελθεῖν, *tornare*, ISOC. 53; τὴν ὑπ. παριστάναι, *presentare...*, DEM. 23; γράφειν περὶ τὴν ὑπ. *argumentum tractare*, ISOC. 99. — *b) argomento*, di storia, poesia, trattato, ecc. POL. 1, 2, 1; SEST.; PLUT. Pomp. 42; ecc.; *soggetto*, d'opera artistica in gener., Per. 12; di pittura, FALER. 76. — *c) parte*, di attore, PLUT. Dem. 22; EPITT. 1, 29, 38. — *4) causa; ragione; pretesto*, CIC.; PLUT. Flam. 15; LUC. 17, 5; EL. Na. 6, 34. — *5)* = ὑποθήκη, MEN. fr. inc. 424: *avviso; monito; consiglio*, POL. 2, 48, 8; 2, 52, 6: *partito*, 31, 8. 12: *divisamento; impresa*, 3, 50, 6: *accusa*, l.

ὑπο-θετέον, vrb. di ὑποτίθημι, PL. Tim. 61; ARST.; AEZ. 9, 41: -θέτης, ου, ὁ, *consigliere; suggeritore; istigatore*, SUID.; -θετικός, ἡ, όν, *con supposizione; ipotetico; condizionale*, EPITT. 1, 7, 22; DI. L. 7, 196; SEST.; GRA. — *b) del soggetto; sommario*, POL. Ex. 406. — *c) ammonitorio; esortatorio*, MUSON. 17, p. 91. — ADV. -κῶς, *per ipotesi; ipoteticamente*, GAL.; SEST.; EC.; *per suggerimento*, FALER. 206: -θετος, ον, *posto sotto; supposto*, D. AL. — sost. τὸ ὑπ. t. med. *suppositorio; pessario; supposta*, ANTIFAN. Τραυμ. 2; GAL.; P. Eg. 7, 12.

ὑπο-θέω, f. -θεύσομαι, *corro sotto*, i. e. *insidiosamente contro*, poti ἐχθρόν, *il nemico*, PD. P. 2, 84: *soppianto; impedisco il corso*, AR. Eq. 1161; ἡ σελήνη ὑπ. τὸν ἥλιον, dell'ecclissi, CLEOM. 2, 3. — *b) mi avanzo correndo*, di cani, SEN. Cyn. 3, 8: -θεωρέω, *guardo di sotto*, PLUT. M. 42.

Ὑπο-θῆβαι, ῶν, αἱ, *Ipotebe*, « sotto Tebe », c. beot. IL. 2, 505.

ὑπο-θήγω, *aguzzo*, qu. *eccito; stimolo*, EL. Na. 5, 39, 45; 8, 2: 9, 16.

ὑποθήκη, ης, ἡ, [ὑποτίθημι] *avvertimento; suggerimento; consiglio; regola di condotta; precetto; insegnamento*, ER. 1, 156, 211; 6, 52; ISOC. 15, 23; ταῖς τῆς μητρὸς ὑποθήκαις διακονοῦσα, *compiendo...*, ANTIF. 1, 17. — *b) ipo; teca; pegno*, DEM. 922, 926; ARST.; DIOD. 1, 93: ὑποθηκάριος, ία, ον, lt. *hypothecarius*, IUSTIN.

ὑπό-θηλυς, υ, *effeminato*, διάλεκτος -θηλυτέρα. AR. fr. 552.

ὑπό-θημα, τος, τό, = ὑπόθεμα, AT. 210; PAUS. 10, 16, 1; l.; -θημοσύνη, ης, ἡ, [prec.] *avviso; consiglio; suggerimento*, -σύνῃσιν Ἀθήνης, *per*, IL. 15, 412; OD. 16, 233; sg. -σύνῃ, SEN. Mem. 1, 3, 7.

ὑπο-θιγγάνω, *tocco leggermente*, p. IPP. 806.

ὑπό-θλασμα, τος, τό, [seg.] *frammento dell'osso*, HIPPIATR. 105: -θλάω, *comprimo un poco*, EL. Na. 1, 15: -θλίβω, *premo; comprimo; spremo*, NIC. Th. 296, Al. 30; LUC. 27, 14.

ὑπο-θοιναρμόστρια, ἡ, *aiutante della* θοιναρμόστρια, l.

ὑπο-θολόω, *intorbido alquanto*, ὕδωρ, EL. Na. 4, 31: -θορῦβέω, *comincio a tumultuare alquanto*, ἐς τινα, TUC. 4, 28.

ὑπο-θράττω, = ὑποταράσσω, *conturbo* o *spavento alquanto*, acc. PLUT. Nic. 13, Fab. 2, Pomp. 68: -θραύω, *ferisco; spezzo*, tras.; p. SET. 2, Macc. 9, 11: -θρεπτέος, α, ον, vrb. di ὑποτρέφω, FILOSTR. Gymn. 52: -θρηνέω, *mi lamento o deploro alquanto*, AT. 152: -θρόνιον, τό, pt. *sgabello*, EM.; -θρυλέω, *sussurro*, BAS.; -θρύπτομαι, p. *sono alquanto molle* o *effeminato*, PLUT. Per. 15; -εθρύφθην μετώπῳ,... *buciando il volto*, ANT. 5, 294: attv. -θρύπτειν, ἑαυτόν, *mostrarsi languido*, FILOSTR. 14.

ὑπο-θῡμίαμα, τος, τό, *suffumigio*, IPP. 673; DIOSC. 1, 12; SOR. 1, 72: -θυμίασις, εως, ἡ, *suffumicazione; suffumigio*, IPP.; SOR. 2, 33; HIPPIATR. 22: -θυμιατέον, vrb. GEOP. 16, 7, 1; ORIB. 10, 19: -θυμιάω, *suffumigo; empio di profumo, vapore*, GAL.; DIOSC.; τι θείῳ, *con zolfo*, LUC. 67, 4, 5. — M. IPP. 646: p. *sono bruciato...*, DIOSC. 1, 6: -θυμίς, ίδος, ἡ, [prec.] v. l. -θυμιάς, *ipotimide; collana con fiori odorosi*, ANACR. 39; SAPP. 26; ALC. 36; AT. 674, 678; PLUT. M. 647. — *2) ipotimide*, ucc. ign. AR. Av. 302. — *b)* = ὑπογλωττίς. AT. 678.

ὑπό-θυψις, εως, ἡ, [ὑποτύφω] tras. *fomite; incitamento*, POL. 6, 50, 4.

ὑπο-θωπεύω, *adulo alquanto; accarezzo; blandisco*, ER. 1, 30: acc. AR. Ach. 639, Vesp. 610; D. AL. 7, 34: -θωρήσσομαι, *mi armo secretamente*, λόχῳ, *per un agguato*, IL. 18, 513: -θωῦσσω, *chiamo a mezza voce*, cacciatori, EL. Na. 8, 2.

ὑπο-ἰάστιος, ον, *ipoionio*, τόνος, CLEON. Harm. 12.

ὑπο-ἰάχω, *mormoro dolcemente*, font. ANT. 9, 314.

ὑπ-οἰγνῡμι, a. -οῖξα, *apro un poco* o *celatamente; dischiudo alquanto*, AR. Eccl. 15, θύραν, Th. 424.

ὑπ-οἰδάλέος, α, ον, *un po' gonfio*, IPP. 479, 537: -οἰδάω, *sono...; mi gonfio*, 137, 262; EL. Vh. 14, 7: -οἰδος, ον, =-αλέος, GAL. 11, 11.

ὑπ-οἰκέω, *abito sotto*, τῷ βορέᾳ, ARST.; χελωνίφ, EL. Na. 16, 17: tras. ANT. 16, 111: -οἰκίζομαι, me. si. 7, 372: -οἰκοδομέω, *costruisco nel basso*, l.; -οἰκος, ον, = γείτων, l. cret.; -οἰκουρέω, *mi tengo chiuso in casa*, qu. *sto nascosto, latente*, EL. Na. 11, 32: tras. LUC. 29, 6; 45, 24; μῖσος ὑποικουροῦν, *odio...*, IOS. Ai. 17, 5, 5; -κουροῦσαν ἔχθραν, FIL. 2, 42, φθόνος, 74; v. 125. — *2)* trans. *tengo nascosto; macchino; preparo nascostamente*, ᾱ, AR. Th. 1163; τοῦτο, PLUT. Pomp. 42: p. ὑποικουρουμένη ὀργή, *ira che è nutrita nascostamente*, POL. 4, 49, 4. ἀτοπία, 3, 11, 3: assol. *macchino nascostamente*, PLUT. Oth. 3. — *b)* acc. di pers. *m'insinuo; cerco corrompere*, στρατιάν, *esercito*, LUC. 34, στρατιώτας χρήμασιν,... *con denaro*, POMP. 58: *penetro*, νόσος αὐτούς, *malattia...*, Cam. 28: εἰς, acc. EL. Na. 4, 43.

ὑπ-οἰμώζω, *gemo, piango occultamente*, LUC. 17, 27.

ὑπ-οἰνος, ον, *sotto l'azione del vino*, FRIN. 118. — *b) pieno, madido, abbondante di vino*, βότρυς, πέτραι, FILOSTR. 790, 809.

ὑπο-ἱππαρχέω, [ἵππαρχος] *sono sottoipparco*, l.

ὑπ-οἶσαι, a.; part. ὑποίσας, σασα, KUM.; e ὑποιστέον, vrb. di ὑποφέρω, GRA.

ὑπο-ϊσχάνω, = ὑπέχω, *sostengo; tengo*, AP. R. 3, 120.
ὑπο-ϊσχομαι, *ricevo; accolgo; prendo*, AP. R. 4, 169, 473.
ὑπο-καθαίρω, *purgo*, ventre, IPP. 1261; TFR. HP. 7, 12, 3; PLUT. M. 127. — *b) espurgo; tolgo*. EC.; **-κάθαρσις**, εως, ἡ, *purgazione; purga*, IPP. 872: **-καθίζομαι**, f. **-εδοῦμαι**, = ὑποκάθημαι, ANON. (SUID.). — *b)* a. ὑποκαθέσθην, *andare a fondo*, SCL. TUC.; ott. **-εσθείη**, GEOP. 6, 18: **-καθεύδω**, *dormo sotto*, σκιᾷ, NISS.; **-κάθημαι**, ion. **-κάτημαι**, inf. **-καθῆσθαι**, impf. ὑπεκαθήμην, *prendo dimora; sto; aspetto*, **-κατήμενος** ἐν πόλει, ER. 7, 27. — *2) seggo, sto sotto*, τινι, FILOSTR. 107, ὅμμα... τῇ ὀφρύι, 100. — *b) sto in agguato; tendo insidie; insidio*, SEN. Hell. 7, 2, 5; STR. 704; FILOSTR. 292; e tras. 841: con acc. 566, 685; τὸν βάρβαρον, ER. 8, 40. — *c)* tras. *penetro; insidio*, φθόνος τινά, FILOSTR. 614; v. PLUT. M. 556: dat. **-**καθημένης αὐτῷ ὀργῆς, POL. 4, 29, 7. — *3) sto in ozio*, D. AL. 11, 37: **-καθίζω**, *metto in agguato*, λόχον, D. AL. 9, 56. — *b)* intr. *sto in agguato; fo un'imboscata; tendo insidie*, POL. 12, 4, 14; D. AL. 11, 27; e M. *sto nascosto*, **-**εκαθίζοντο, SEN. Hell. 7, 2, 5. — *c) vado in basso; fo sedimento*, PLUT. M. 878; GAL. 13, 285: **-καθίημι**, *abbasso; fo andar giù*, τὸ ἰσχίον, FILOSTR. Gymn. 31; τὰς ὀφρῦς, FRIN. 120: *lascio crescere*, barba, EPIPPO, NAU. 1: **-καθίσταμαι**, *mi deposito; vado giù*, GAL. 19, 605. — *b) sono sostituito; prendo il posto d'un altro*, a. ott. **-**κατασταῖεν, ERDN. 8, 8.
ὑπο-καίω, att. **-κάω**, *accendo sotto; brucio di sotto; brucio; accendo*, ER. 4, 61; ζῶντας, DIOD. 20, 71; p. ARST. — *b)* πῦρ, *ignem succendere*, LUC. 30, 11; χύτραν, GAL. 13, 37. — *c)* tras. p. **-**καόμενός τινος, *per qno., di amore*, PART. 12, 1: *sono infiammato*, φλύκταιναι, FIL. 2, 101.
ὑπο-κακοήθης, ες, *un po' maligno*, v. l. IPP. 605; FIL. 2, 570: **-**καηχέω, pt. = ὑποκαταχέω.
ὑπο-καμπή, ἡ, *curvatura*, GAL.; **-κάμπτω**, *ripiego in giù, indietro*, GEOP. 12, 19, 5; tmes. ἔκαμψαν, IL. 24, 274. — *b)* intr. *ripiego; do volta*, SEN. Cyn. 5, 16. — *c)* tras. ὑποκάμψας καιρὸν χάριτος, ESCHL. Ag. 786.
ὑπο-κάπηλος, ου, ὁ, *piccolo rivenditore*, FILOSTR. 331.
ὑπο-καπνίζω, *brucio per suffumigio; suffumico*, IPP.; GEOP. 12, 8, 1; GAL.; **-κάπνισμα**, τος, τό, *suffumicazione; suffumigio; suffumicamento*, A. TRALL. 5, 4, e **-**καπνισμός, οῦ, ὁ, MED.; **-**καπνιστός, ή, όν, *che serve per...*, A. TRALL. 5, 4.
ὑπο-κάπτω, *afferro e divoro*, ARST. Hu. 618.
ὑπο-κάρδιος, ον, *nel fondo del cuore*, ἕλκος, ὀργή, TEOC. 11, 15; 20, 17: **-κάρδω**, *riduco in stato di stupore*, DIOSC.; p. *mi assopisco*, IPP. 987; DIOSC. 4, 76, **-**καρώδης, ες, *un po' assopito; con letargo*, IPP. 81, 159: **-κάρπιος**, ον, *sotto la giuntura della mano*, arteria, ARISTEN. 1, 13: **-καρπος**, ον, *fruttifero*, P.; **-κάρφομαι**, p. *divento un po' secco; inaridisco*, NIC. Al. 80.
ὑπο-καταβαίνω, s. 3 **-**κατέβην, *scendo a poco a poco* o *occultamente*, o sol. *scendo*, ER. 2, 15; TUC. 7, 60; AN. 7, 4, 11; DI. C. 40, 26; IOS. Ap. 1, 22. — *b) mi ritraggo lentamente*, IPP. 1243: **-καταβάλλω**, a. pt. ὑποκάββαλε, *getto sotto; riduco in*, τέφρῃ, Q. SM. 10, 484: **-καταγγέλλω**, *predico; preannunzio*, ORIG.; **-καταγελάω**, *derido occultamente*, gen. EPITT. 4, 6, 21: **-κατακλάω**, *spezzo; fo vacillare*, AP. SOF. 671: **-κατακλίνω**, *fo giacere a mensa dopo un altro*, LUC. 45, 11. — *b)* p. *giaccio a mensa dopo un altro*, dat. PLUT. M. 618; gen. IOS. Ai. 12, 4, 9. — *c) giaccio, mi curvo sotto*, PLUT. M. 50, 58. — *2)* tras.; p. *mi sottometto, sottopongo; cedo; mi adatto*, DEM. 127; τινι, e ἀλλήλοις ἐν τῇ ζητήσει, PL. Rsp. 336; τινί τινος, *a qno. in qsa.*, D. AL. 6, 24, 71. — *b) desisto*, τοῦ ἐναντιοῦσθαι, *dall'opposiz.*, IOS. Ai. 18, 1, 1: **-κατάκλισις**, εως, ἡ, *sommissione; cedevolezza; condiscendenza*, PLUT. M. 58; ELIOD. 10, 25: **-καταλείπω**, *lascio*, μνημόσυνον, IPP. 102: **-καταπίπτω**, a. pt. ὑποκάππεσε, *soccombo*, Q. SM. 1, 583: **-κατάρατος**, ον, *sottoposto a maledizione*, I.; **-κατασκευάζω**, *preparo nascostamente*, ἐνέδρας, IOS. Ai. 15, 4, 2, μῖσος, 16, 1, 2: *preparo bene*, ἐπιστολήν. FALER. 224: *preparo a poco a poco*, τινά, CLEM. 131: **-κατασκευή**, ῆς, ἡ, = κατασκ-, IAMBL. Protr. 1: **-κατασττάτης**, ου, ὁ, *sostituto*, P.; **-καταστίλλω**, *reprimo; modero*, AGATAR. 63: **-καταφρονέω**, *sono un po' irragionevole*, IPP. 1133. — *b) disprezzo alquanto*, gen. ARISTOSS. Harm. 2: **-καταχέω**, *effondo dolcemente*, ALC. 39.
ὑπο-κάτειμι, = κάτ-, EC.; AB. 156: **-κατέρχομαι**, = ὑποκατοβαίνω, GAL. 19, 606: **-κατεσθίω**, *consumo*, AP. SOF.; **-κάτημαι**, ion. = ὑποκάθ-, ER.; **-κατορύσσω**, *seppellisco; sotterro*, SOFR. 3, AT. 480.
ὑπο-κάτω, avv. e prep. col gen. *sotto; al di sotto*, PL. Phaed. 112, CONV. 222, Leg. 844: t. log. τὸ ὑ. γένος, *genere subordinato*, ARST.; **-κάτωθεν**, *dal di sotto*, ARST.; *di sotto*; ὁ ὑ. ἀγρός, *campo sottoposto*, PL. Leg. 761: **-κατώρυχος**, ον, *messo sotto terra; seppellito*, TFR. Cp. 5, 9, 11.
ὑπό-καυσις, εως, ἡ, [-κάω] *il bruciare* o *riscaldare di sotto; riscaldamento*, ORIB. 4, 5; GL.; P. — *b)* di mattoni, PO. 2153. — *2) fuoco dell'ipocausto*, o *riscaldamento*, bagni, PLUT. M. 658; VITR. 5, 10: **-καύστης**, ὁ, *riscaldatore del bagno*, PO. 1146: **-καυστον**, τό, *ipocausto; calorifero; vaporario*, lt. *vaporarium*, PLIN. 2, 17: **-καυστος**, ον, *riscaldato dall'ipocausto*, ER. MED.
ὑπό-κειμαι, inf. **-**κεῖσθαι, part. **-**κείμενος, impf. ὑπεκείμην, f. ὑποκείσομαι, *sto, giaccio* o *sono posto sotto*, ξύλα, legna, IL. 21, 364; θεμέλιοι, *fondamenta*, TUC. 1, 93: dat. κρηπίς, PL. Pol. 301. — *b)* di luoghi, *giaccio sotto; sono sottostante*, πεδίον τῷ ἱερῷ,... *al tempio*, ESCHN. 3, 118; **-**μένης τῆς Εὐβοίας ὑπὸ τὴν Ἀττικήν,... *sotto l'Attica*, ISOC. 63: assol. **-**μενος ποταμός, *fl. sottoposto*, POL. 3, 74, 2; **-**μενα ἑδάφη, DIOD. 3, 50, **-**μένη χώρα, *reg. adiacente*, IB. e *adiacente reg. bassa*, 2, 37; PLUT. Sert. 17. — *2)* tras. *sto davanti; sono proposto, presente, messo innanzi*, ἐμοὶ ἄεθλος **-**κείσεται, *lotta*, PD. O. 1, 85; δυοῖν **-**μένων ὀνομάτων,... *due denominazioni*, DEM. 631: μένω ἐπὶ τῶν **-**μένων, *rimango nella stessa decisione*, POL. 1, 19, 6; 2, 51, 1, ἐπὶ τῆς **-**μένης γνώμης.... *parere*, 1, 40, 5: ἐμοὶ... ὑποκέεται ὅτι.., *mi sono proposto di*, ER. 2, 123: τρόπῳ τῷ ἐξ ἐμεῦ ὑποκειμένῳ, *nel modo mostrato da me*, 3, 40: *sono riposto, elpìs, speranza*, TUC. 3, 84; ἐλπίδες, DEM. 348. — *b) resto; rimango; aspetto; ci sono; sono stabilito*, dat. τιμωρία ὑπόκειται τοῖς τὰ ψευδῆ μαρτυροῦσι, *pena per quelli che...*, DEM. 913; **-**μένη τιμωρία, LICUR. 130, κίνδυνοι, IB.; con inf. ὑπόκειται παθεῖν, POL. 2, 58, 10. — *c) sto sotto*, **-**κείσονται δεόμενοι, *pregando*, PL. Rsp. 494: *sono umile, dimesso*, ὑρῆνοι **-**μενοι, FILOSTR. 569: con dat. *sono soggetto, sottoposto a*, τῷ ἄρχοντι, PL. Gorg. 510; τῷ νόμῳ, LUC. 29, 21; βασιλεῖ, FILOSTR. 111, τῷ λόγῳ, 252, τῷ φόβῳ, 277; τοῖς πάθεσιν, ARST.; βασάνοις, PO. 58. — *d) sono presente, corrente; corro*, part. e μήν,... *mese*, P.; ἐναυτός, *anno*, DIOD. 11, 75, καιροί, 12, 10; 16, 40: ὁ **-**μενος χρόνος, *presente*, GRA. — *3) sono fondamento, base, punto fondamentale, principio, supposto, dato, presupposto, ammesso*, PL. Crat. 436; ARST.; τούτων ὑποκειμένων, *his positis*, PL. Rsp. 478, Prot. 359, ἡ ἐκ τῶν **-**μένων ἀρίστη πολιτεία, *la costituzione migliore secondo il presupposto*, ARST. Pol. 1289: ὑποκείσθω, *sia dato*, ecc. ID.; con ὅτι, ovv. inf. *che*, ID.; e costruz. person. ὑπόκειται ἡ ἀρετὴ εἶναι, ID. Nic. 1104; con part. τὸ ἀ, e part. o inf. sott. p. e. ὑπ. γεώδης, sott. οὖσα ovv. εἶναι, ID. — ὑπόκειται διωμοσία... *è in uso...*, DEM. 643. — *b)* t. fil. *subsum, sto sotto; dipendo; sono attaccato, subordinato; corrispondo*, PL. Prot. 349, Crat. 422, Rsp. 581; ARST.; τὸ **-**μενον, *sostanza; materia; soggetto*, ARST. — t. log. τῇ ἰατρικῇ... ἡ ὑποποιητικὴ κολακεία ὑπόκειται, *sotto la medicina sta...*, PL.

Gorg. 465; τὸ -μενον, *oggetto; soggetto; materia*, ARST.: *soggetto o corpo malato*, POL. 1, 81, 6. — *c) sono; esisto*, EPIC.; SEST.; STOIC. 2, 48; -μενα πράγματα, *stato attuale; presenti affari*, POL. 11, 23, 2, ἐπιτάγματα, *ordini*, 15, 8, 11. — *4) sono dato in pegno o ipotecato*, Is. 6, 33; DEM. 1187, 1194. 1283: τὰ -μενα, *i pegni; le cose ipotecate*. 926, οἱ -μενοι, *obbligati a pagare*, μνῶν, 816.

ὑπο-κείρω, *rodo; taglio; recido.* μύες... στάχυς, EL. Na. 6, 41; v. 17, 17: *dilanio*, PLUT. M. 829: *tolgo; sopprimo*, FIL. 1, 327.

ὑπο-κεκορισμένως, = -κοριστικῶς, RHET. 1, 593.

ὑπο-κελεύω, *canto il canto dei rematori; regolo col canto la battuta dei remi*, LUC. 18, 19, sost. -κέλευσμα, τό, SCL. LUC.

ὑπό-κενος, ον, *un po' vuoto; vuoto; cadente; vano*, EC.; RUF.; ORIB.; P.; **-κενόω**, *evacuo; purgo; fo evacuare*, IPP.; A. TRALL.; *mino; scavo*, τοίχους, NISS.

ὑπο-κεντέω, *pungo di sotto*, DI. C. 65, 21: *foro in basso*, δόρασιν, APP. Illyr. 20.

ὑπό-κερας, αος, ὁ, ἡ, τό, *munito di corno in basso*, ὄργανον, PORF. Harm. 243: **-κερχάλεος**, α, ον, ο **-κερχναλέος**, *alquanto rauco o stridulo*, IPP. 1215: **-κεφάλαιον**, ου, τό, = προσκ-, *cuscino*, IPP. 618, 757; ARET.; SOR. 1, 67: **-κεχυμένος**, η, ον, *sofferente di cataratta*, PO. 39.

ὑπο-κηρύσσω, att. **-ττω**, AB.; ord. **M. -σσομαι**, a. ὑπεκηρυξάμην, *annunzio per mezzo di banditore; proclamo; bandisco*, vendita, ESCHN. 3, 41; σεαυτὸν εἰς πάντας, PL. Prot. 349: σιωπήν, D. AL. 9, 43; con inf. Ios. Ai. 3, 6, 1.

ὑπο-κιθᾰρίζω, *accompagno con la cetra*, SCL. IL. 18, 570: **-κίνδῡνος**, ον, *alquanto pericoloso*, PL. Leg. 830: **-κῑνέω**, a. ὑπεκίνησα, *muovo alquanto; agito; scuoto*, κῦμα, IL. v. l. 4, 423; v. PLUT. M. 596: ῥίζας, EL. Na. 9, 32: p. TOL. Tetr. 101. — *b)* tras. PL. Charm. 162; PLUT. Aemil. 9; ἔγκλημα, LUC. 35, 13. — *2)* intr. *mi agito o sconvolgo alquanto; mi turbo, smuovo*, πόλις, ER. 5, 106; v. AR. Ran. 844; SEN. Cyn. 3, 2: **ὑποκεκινηκώς**, *turbato di mente; esaltato*, PL. Rsp. 573: **-κίνυμι** e **-ύω**, = prec. Q. SM. 4, 510: p. impf. ὑπεκίνυτο, 3, 36: **-κῑνόρμαι**, *canterello*, EL. Vh. 9, 11: **-κίρνᾰμαι**, *sono mescolato*, ARST. Insomn. 460: **-κιρρος**, ον, *giallastro; subrufo; fulvo*, IPP.; GAL.; DIOSC.; TOL. Alm. 7, 5: **-κιρᾰ́ω**, p. *sono gonfio*, vene, IPP.; **-κιστίς**, ίδος, ἡ, *ipocistide*, pian. DIOSC.; SOR. 1, 50.

ὑπ-οκλᾰδόν, ανν. [seg.] *piegate le ginocchia*, OPP. C. 4, 205: **-οκλᾰδάω**, a. ὑπώκλασα, *mi piego; piego le ginocchia; mi accascio*, NONN.; ELIOD. 7, 7; EC.; tras. ANT. 5, 279. — *b)* trans. ὑποκλάσαντες αὐτούς, *mettendosi sotto*, μητράσιν, di agnelli, LGS. 3, 13: **ὑπο-κλᾰ́ζω**, o **-κλαγγάνω**, a. 2 ὑπέκλαγον, *grido; strido*, SOP. Ichn. 171: **-κλαίω**, *piango sommessamente*, NAZ.; **-κλάω**, a. ὑπέκλασα, p. -κλάσθην; *rompo, spezzo; spezzo giù o alquanto*, NIC. Th. 728: γυῖα, Q. SM. 10, 372, ἡνορέην, 4, 483; θυμὸς -σθείς, ANT. 5, 216; τὰς ψυχὰς ὑποκλωμένους, *con l'animo infranto*, Ios. Bi. 7, 8, 7.

ὑπο-κλέπτω, a. ὑπέκλεψα, *involo; rubo; sottraggo*, BABR. 2: ἑμαυτόν, LUC. 67, 10, 3: p. οἱ εὐνὰς -κλεπτόμενοι, *frodati del talamo*, SOP. El. 114. — *b) occulto; celo; evito; inganno*, MUS. 85; ANT. 5, 221, 267, 290; GEOP. 11, 22, 2.

ὑπο-κλίνω, *piego*, γόνυ, NONN. 15, 124: p. -νομαι, a. ὑπεκλίνθην, *mi adagio; mi piego giù*, OD. 5, 463; ANT. 9, 71, ecc.; μαζὸς ὑπεκλίνθη, ANT. 5, 272: *sottometto; soggiogo*, ORF.; EC. — **-κλονέομαι**, *sono inseguito, sgominato*, τινι, *da qno.*, IL. 21, 556. — *b) sono scosso; sussulto*, Q. SM. 14, 572: **-κλοπόομαι**, *mi sottraggo; sto nascosto*, OD. 22, 382: **-κλοπος**, ον, *subdolo*, λόγος, BACCHIL. 14, 30.

ὑπο-κλύζω, *lavo sotto; purgo da basso; espurgo*, σῶμα, PLUT. M. 127; τὴν κοιλίην, *ventre*, ARET.; πόντος πόλιν, Ios. Ai. 15, 9, 6. — *b) sommergo; inondo*, la terra, ANT. 9, 663; p. AP. R. 1, 533; LUC. 3, 16: **-κλυσμός**, οῦ, ὁ, *lavamento interno; lavanda*, PLUT. M. 974: **-κλύω**, *odo*, τι, Q. SM. 1, 509: τινός, *da qno.*, AP. R. 3, 477.

ὑπο-κνήθω, *raschio, logoro, consumo alquanto*, TZE. H. 6, 89; TRIFIOD. 43: **-κνῐ́ζω**, *pungo; eccito; solletico*, FIL. 2, 127; PD.; p. SEN. Mem. 3, 11, 3; ὑποκεκνισμένος, PLUT. Syll. 35: **-κνυζάομαι**, *mugolo alquanto*, NONN. 15, 200.

ὑπο-κοιλαίνω, *divento concavo, incavato*, Ios. Ai. 3, 7, 6: **-κοιλίς**, ίδος, ἡ, *palpebra inferiore*, ARET.; **-κοιλος**, ον, *leggermente concavo*, IPP. 905: cp. -ότερος, ARST.

ὑπο-κολᾰκεύω, *corrompo con le adulazioni*, p. POL. 6, 18, 5: **-κολλάω**, *incollo sotto*, ERON.; **-κόλοβος**, ον, *nano*, pian. DIOSC. 1, 1: **-κολπίδιος**, ον, ERDN. 7, 6, 7, e **-κόλπιος**, ον, [κόλπος] *nel seno; in grembo*, ANT. 5, 25, 130, 275: *sotto il seno*, βιβλίδιον, 12, 208; ξίφη, ERDN. 7, 11. — *b) nel seno della madre*, CALL. Del. 86: **-κολυμβάω**, *m'immergo*, GAL. 19, 149.

ὑπο-κομπέω, *risuono sotto*, κώδωνες, *tintinnabula*, PLUT. M. 672: **-κομψος**, ον, *piuttosto elegante, graziato*, POLEM. Phys. 2, 66: **-κόνιαις**, εως, ἡ, lt. *pulveratio, spargimento di polvere; rottura delle zolle intorno alla vite*, TPR. Cp. 3, 16, 3; **-κονίω**, *spargo di polvere; frantumo le zolle*, Hp. 2, 7, 5. — M. *mi stropiccio le mani con la polvere*, di atleti, prima della lotta, PLUT. M. 614, Pomp. 53; COM.

ὑπό-κοπος, ον, *alquanto stanco*, SEN. Cyn 6, 25: **-κοπρος**, ον, *misto con escrementi*, IPP. 1132: **-κόπτω**, *taglio sotto; recido; tronco*, PLUT. Eum. 7; Ios. propr. e tras. Bi 5, 1, 4; 6, 1, 3, **-κεκομμένος** τὰ νεῦρα, 6, 8, 4; τὸ στέλεχος, STR. 771.

ὑπο-κορτίζομαι, ion. **ὑποκουρ-**, PD. P. 3, 19; f. -ίσομαι, a. -εκορισάμην, [κόρη, κόρος] *parlo, chiamo, denomino con voci carezzevoli, con diminutivi, vezzeggiativi*, ecc. ARST; TPR. Char. 20; φάττιον, *colombella*, AR. Pl. 1011; τινα... κεφαλήν, PLUT. M. 692, Ἑκάλην .. Ἑκαλίνην, Thes. 14, Κολώτην... Κολωτάριον, M. 1107, v. 624: *canto con parole carezzevoli, o soave ineneo*, PD. l. c. — *2) chiamo con voce eufemistica o meno brutta*, ἄνοιαν... εὐήθειαν, *stoltezza... dabbenaggine*, PL. Rsp. 400, μελίχλωρος, ροὶ ὠχρότητα, 474, ὕβριν... εὐπαιδευσίαν, 560; Φιλίππῳ... φιλίαν, DEM. 424; ἐπιθυμίας... προθυμίας, PLUT. M. 449, v. Sol. 15. — *b)* viceversa, *chiamo con nome cattivo una cosa buona; vitupero; chiamo malignamente*, Εὐδαιμονίαν... Κακίαν, *Felicità... Ignavia*, SEN. Mem. 2, 1, 26; v. EPITT. 4, 166. — *c) imito; contraffaccio*, FILOSTR. 587: **-κόρισις**, ἡ, *eufemismo*, GAL. 18, 236: **-κόρισμα**, τος, τό, *vezzeggiativo; parola carezzevole*, ESCHN. 1, 126. — *b) nome eufemistico*, ALESS. Παρ. 1; PLUT. M. 807, Galb. 20: **-κορισμός**, οῦ, ὁ, = prec. Thes. 14; ALCIFR. 3, 33: *uso di diminutivi*, ARST. Rhet. 3, 2, 15: **-κοριστικός**, ή, όν, *vezzeggiativo; diminutivo; eufemistico*, con o senza ὄνομα, GRA.; AT. 650. — Avv. **-ῶς**, 308; PLUT. M. 847; STR. 250.

ὑπό-κουφος, ον, *alquanto leggiero*, propr. e tras. PLUT. M. 205, Pel. 14, Artax. 15, vb. **-κουφίζω**, *sollevo*, EC. — *b)* intr. *sono leggiero*, male, IPP. 944.

ὑπο-κρᾰτέω, *afferro; prendo; sottraggo*, EC.; SCL. TEOC.; **-κρᾰτήριον**, ου, τό, ion. **ὑποκρητ-**, [κρατήρ] *base del cratere; sottocoppa*, l.; e **-κρατηρίδιον**, ion. **-κρητηρίδιον**, τό, ER. 1, 25; FILOSTR. 247: **-κρέκω**, *tocco le corde*, qu. tras. *corrispondo; mi accordo al suono di*, dat. PD. O. 9, 39. — *b)* trans. *suono; accompagno*, τι, LUC. 67, 15, 2; τὸ ἠδύ, PLUT. M. 55: **-κρεμάννυμι**, *puntello di sotto*, τὰ τείχη, APP. Civ. 1, 112: **-κρημνος**, ον, *alquanto ripido, scosceso*, τόπος, ovv. ὁ Ὑπ. *Ipocremno*, lg. verso Clazomene, STR. 644, 646: **-κρηνος**, ον, [κάρηνον] *sotto il capo*, CALL. 64: **-κρῑ́ζω**, *strido*, EL. Na. 6, 19: a 2 **-έκρῐγον**, SOP. Ichn. 171,

ὑπο-κρῑ́νω, f. **-νῶ**, a. ὑπέκρινα, *separo; distinguo*, GRA.; *sottopongo a esame, a previo giudizio*, AB. — ord.

M. ὑπο-κρίνομαι, impf. ὑπεκρινόμην, f. ὑποκρινοῦμαι, ion. -έομαι, a. ὑπεκρινάμην, p. -κρίθην, pf. ὑποκέκριμαι. *rispondo*, Om.; τινι, id.; Er. 1, 2, 164; τι, 3, 119: di orac. 1, 78, 91: ord. in att. ἀποκρ-, Att. — *b) spiego; interpreto; dichiaro*, ὦδε, *così*, Il. 12, 228; ὄνειρον, *sogno*, Od. 19, 535, 555; ὀνείρατα, Ar. Vesp. 53. — *2) rispondo* o *entro nel dialogismo sulla scena; sostengo la parte di; rappresento; fo da*, Ἀντιγόνην... ὑποκέκριται, *ha fatto da Antigone*, Dem. 418; τὸ βασιλικόν, *da re*, Arst.; προσωπεῖα, Luc. 33, 66, μανίαν, 83; τὰ πρῶτα, *le prime parti*, ἥρωα, 3, 11: τραγῳδιαν, κωμῳδίαν, *rappr. com.*, Arst.; Luc. 17, 30: assol. *sono attore, comediante*, id. — *b) recito; declamo*, Dem. 230; τὰ Ἡροδότου, *le storie...*, At. 620; ἀλλοτρίους λόγους, Luc. 60, 25. — *c) fingo; simulo*, inf. Dem. 321, 878; Pol. 2, 49, 7, -κριθεὶς ὡς πεπεισμένος, *fingendosi soddisfatto*, 5, 25, 7: *imito; contraffaccio*, τι, di scimmia, Filostr. 97: *inganno*, App. Pun. 13

ὑποκρισίη, ης, ἡ, = seg. Ant. 16, 289: ὑπόκρισις, εως, ἡ, [-κρίνομαι] *risposta; replica*, Er. 1, 116; 9, 9: di orac. *risposta; responso*, 1, 90: ord. att. ἀπόκρ-, Att. — *2) recitazione; il sostenere una parte; imitazione; declamazione; azione; arte dell'istrione, declamatoria*, Arst.; Luc. 15, 32; 33, 65; Pol. 10, 47, 10. — *b) finzione; simulazione; infingimento; ipocrisia*, Pol. 35, 2, 13; Set.; NT.; Luc. 38, 3: acc. avverb. ὑπόκρισιν, = δίκην, *come; a guisa*, δελφῖνος, Pol. fr. 259. -κρίτὴρ, ῆρος, ὁ, = seg. At. 563: -κρίτής, οῦ, ὁ, [•] « risponditore », qu. *interprete; espositore*, Pl. Tim. 72; ὀνείρων, *di sogni*, Luc. 1, 17. — *2) attore drammatico; rappresentatore*, Ar. Vesp. 1279; Pl. Conv. 194, Rsp. 373; Sen. Mem. 2, 2, 9; Plut. M. 797: *declamatore; rapsodo*, Diod. 14, 109; 15, 7. — *b) ipocrita; simulatore; dissimulatore*, Set.; NT. Matth. 23, 13: -κριτικός, ἡ, ὄν, *di, da, per declamazione, recitazione, teatro, rappresentazione, attore; atto per la scena* o *la tribuna*, Arst.; Faler. 193: ἡ -κή, s. τέχνη, *ars histrionum, arte teatrale*, Arst.; Di. L. 3, 101; *arte declamatoria*, Arst. Rhet. 3, 1, 7. — *b) simulatore*, Luc. 32, 4. — Avv. -ῶς, *da commediante*, At. 407.

ὑπο-κροτέω, *batto leggermente*, ποδί, *coi piedi*, Naz.; -κρούω, *tocco leggermente*, χερμάδι, Ant. 16, 279: *batto il tempo*, Plut. Dem. 20: *accompagno chi canta*, dat. Lgn. 41, 2. — *2) interrompo*, Aless. Βόστρ. 1; Pol. 17, 4, 3; ῥήτορας, Ar. Ach. 38; v. Eccl. 588, con sens. equiv. *batto; cozzo*, 256, 618: assol. -κρούσας, *interrompendo*, Pl. Eryx. 395. — M. *colpisco; attacco; vilipendo*, a. ὑπεκρουσάμην, Ar. Pl. 548: -κρύπτω, s. p. ὑπεκρύφθην, *nascondo; copro*, ναῦς... ἄχνῃ, *dalla schiuma*, Il. 15, 626. — M. me. si. Ec.; v. l. An. 1, 9, 19; v. Ios. Bi. 1, 31, 4: -κρύφιος, ον, Nonn., e -κρῦφος, ον, Scl. Ar. *nascosto; secreto*: -κρῶζω, *crocito; piyolo*, Luc. 10, 6, 4.

ὑπο-κτῡπέω, *produco strepito*, El. Na. 3, 13.

ὑπο-κυάνεος, ον, *azzurrognolo*, Al. Mind.; -κῡβερνάω, *sono sottopilota*, Poll. 1, 98: -κῡβήτης, ες, *palustre; umido*, Eufor. 138: -κυκλος, ον, *munito di rotelle*, τάλαρος, Od. 4, 131: -κῡμαίνω, *mi agito leggermente; ondeggio; fluttuo*, braccia, Filostr. 841, arena, 846; acc. chioma, Imer. Or. 1, 4. — -κῡμᾰτίζω, = prec. intr. e trans. Filostr. 839, 784.

ὑπο-κύπτω, a. ὑπέκυψα, *mi piego, curvo; mi sottometto, assoggetto*, τινί. Er. 6, 25. 109, οἱ Μῆδοι ὑπέκυψαν Πέρσῃσι, 1, 130; κύνες... ἀνθρώποις, Esop. 234: di supplici, Ar. Vesp. 555: -κύψας, v. l. ἐπικ-, *curvatosi*, πεῖν ὥσπερ βοῦν, An. 4, 5, 32. — *b)* trans. *piego; curvo*, τύλαν, *dorso, spalla callosa*, Ar. Ach. 954: -κυρτος, ον, *curvo; gobbo*, Plut. M. 890; -κυρτόομαι, *divento...*, Callist.; -κῦφος, ον, = -κυρτος, Str. 262: -κύω, M. a. -κυσαμένη, *concepisco; divento gravida*, Il. 6, 26; 20, 225; Od. 11, 254.

ὑπο-κωθωνίζομαι, *bevo smodatamente*, Cram.; -κώλιον, ου, τό, *anca; femore*, d'anim. Sen. Cyn. 4, 1; 5, 10, 30: -κωμῳδία, *canzono con garbo*, Luc. 41, 14: -κωφος, ον, [κωφός] *un po' sordo; sordastro*, Ipp. 43; Ar. Eq. 43; Pl. Rsp. 488, Prot. 334. — *b) folle, sciocco*, Porf.

ὑπο-λᾰΐς, ΐδος, ἡ, [λᾶας] ucc.; prob. *sassicola*, Arst.; Tfr Cp. v. l. 2, 17, 9: -λαντίζω, *tiro calci*, v. l. Luc. 42, 28: -λᾰλέω, *mormoro sommessamente; bisbiglio*, Ec.; τί τινι, Apd Pol. 137.

ὑπο-λαμβάνω, f. -λήψομαι, a. ὑπέλαβον, ὑπολαβών, -οῦσα, pf. -εἴληφα, -είλημμαι: beot. -λάζυμαι, l.; f. dor. -λαμψοῦμαι, Cram.; *prendo; prendo sul dorso*, come il delfino con Arione, Er. 1, 24; Pl. Rsp. 453: *prendo; afferro*, preda, Arst. Ha. v. l. 620; κῦμα ὑπ. τινά, *flutto...*, At. 332: *sottraggo*, di nube, NT. Ap. 1, 9 — *b) sostengo*, γαστέρας, Er. 4, 72: *sostento; alimento*, ἐνδεεῖς, Str. 653; πολλούς, Diod. 19, 67: *sostengo sulle braccia*, un ebro, Pl. Conv. 212: *stringo*, D. Al. 7, 54. — *c) nascondo*, Plut. v. l. M. 234. — *2) invado; prendo; afferro; colgo*, ὑπὸ τρόμος ἑλλαβε γυῖα, *il tremito...*, Il. 3, 34: di vento, Er. 2, 25; 4, 179; λοιμός, 6, 27, νοῦσος, 75; di fi. contro l'argine, 2, 150: στενοπορία ὑπελάμβανεν αὐτούς, *si trovavano in uno stretto passo*, Sen. Hell. 3, 5, 20: ὀΐγος, Ipp. 1147: assol. *avvengo; ho luogo: succedo*, ναυμαχίη, Er. 8, 12. — *2) accolgo; ricevo*. φεύγοντας, An. 1, 1, 7; visitatore, Pl. Conv. 212: τὸν λόγον, *la proposta*, Er. 1, 212; 3, 146: τι δυσχερῶς, *di mal animo*, Dem. 1309, δυσκόλως, 1316. — *3)* sott. λόγον, *prendo la parola e rispondo*, qu. *rispondo; replico; soggiungo*, Lis. 13, 82; Dem. 596; πρός τι, Tuc. 5, 85; τι πρός τινα, *a qno.*, Dem. 501; περὶ παντός, Pl. Leg. 875; τινὶ ὅτι, ὡς, *che*, Rsp. 598; Dem. 600; Sen. Ath. 3, 12; ecc.; inf. Tuc. 5, 49: assol. ὑπολαβών -οῦσα ἔφη ovv. εἶπε, *rispondendo*, ovv. *di rimando, disse*, Er. 1, 11; 7, 101; Tuc. 3, 113; Sen.; Pl. — *b) interrompo*, An. 3, 1, 27; Cyr. 5, 5, 35. — *4) sorprendo; colgo; assalto*, ναῦς, Tuc. 8, 105. — *b) prendo come capo d'accusa; mi approfitto di*, 6, 28; τοῦ Ἀλεξάνδρου ἐπιθυμίαν, Luc. 59, 17. — *c) prendo di nascosto; sottraggo*, ὅπλα, *armi*, Tuc. 6, 58; *con la violenza*, Κέρκυραν, *Corfù*, 1, 68. — *d) traggo a me, dalla parte mia*, μισθῷ μείζονι, *con stipendio maggiore*, τινάς, 1, 121, 143. — *e) impedisco; freno; arresto*, male, Ipp. 21: *rattengo; freno*, ἵππον, Sen. Eq. 7, 15; 9, 5. — *5) afferro con la mente*, qu. *comprendo; intendo; capisco*, θεῖον εἶναι τὸ ἐπαγγελλόμενον, *...divino avviso*, Er. 2, 55; v. Pl. Phaed. 86, Prot. 343; ἀντειπεῖν, Antif. 3, 3, 2; καλῶς, Arst.; κάλλιστα, Pl. Theaet. 159, ὀρθῶς, Gorg. 458: sott. εἶναι, Prot. 341, ὑπολαβεῖν τὸν Ἔρωτα ἕν τι τῶν ὄντων, *farci di Amore il concetto...*, Phaedr. 263, τι ὡς ὄν, Parm. 134, τὸν αἰθέρα τῇδέ πῃ, *l'etere così...*, Crat. 410; οὕτω περὶ αὐτῶν ὑπειλήφαμεν, *così l'intendiamo intorno a...*, Isoc. 32: ὅτι, Arst. — pass. τοιοῦτος -λαμβανόμενος, *giudicato tale*, Isoc. 233; ὅπως ὑπείλημμαι, Dem. 316. -λημμένη ἀρετή, 178, ἔχειν ὑπείληψαι, acc. *si va dicendo che hai*, Isoc. 415. — *b) penso; stimo; intendo*, Pl. Euthyd. 295; λόγον, Eu. Ia. 523; οὐδεὶς ὑπελάμβανεν, Eschn. 1, 157: pass. Arst. — *sospetto; penso*, ὅ, τι ὑπ. ταῦτα, *che cosa in ciò*, Sen. Ages. 5, 6.

ὑπο-λαμπάς, άδος, ἡ, *abbaino*, At. 536; l.; -λαμπής, ές, *che dà un po' di bagliore*, Es. Sc. 142: -λαμπρος, ον, me. si. Vez.; -λάμπω, *splendo giù, a traverso; risplendo*, sole, Sen. Mem. 3, 8, 9; occhi, Plut. M. 670. — *b) comincio a brillare; sorgo*, primavera, Er. 1, 190; El. Na. 8, 22; ἕως, 10, 50; ἡμέρα, Plut. Ant. 49. — M. Ant. 12, 80; Ap. R. 1, 1230: -λαμψις, εως, ἡ, *lieve luce, bagliore*, Ipp. 1133; Tfr. Sign. 4, 4, (53).

ὑπο-λανθάνω, f. -λήσω, *sto nascosto sotto*, El. Vh. 3, 1: -λάπᾰρος, ον, *alquanto molle, fiacco, vuoto*, Ipp. 969, ecc. -λᾰπάττω, -σσω, *purgo; fo evacuare*, El. Na. 14, 14; EM.

ὑπο-λέγω, *detto; suggerisco*, τί τινι, PLUT. M. 46. — *b) aggiungo*, v. l. DI. C. 62. 18: *sottopongo*, τί τινι, *qsa. a qsa.*, 46, 35: *esamino; prendo conto*, 54, 15.

ὑπ-ολίθριος, ον, *quasi mortale*, IPP. 118.

ὑπο-λείβω, *fo libagioni*, ESCHL. Ag. 69: p. *scolo; stillo; sgoccio*, IPP. 601; NIC. Al. 21; *scaturisco*, πηγαί, STR. 578.

ὑπό-λειμμα, τος, τό, [-λείπω] *residuo; resto; avanzo*, IPP.; ARST.; TFR.; SET.: στάσεων, *delle fazioni*, PLUT. Pomp. 16: **-λειπτικός**, ή, όν, *che resta indietro*, TEON.; **-λειπτέον**, vrb. del seg. FIL. 1, 184; PLUT. M. 813.

ὑπο-λείπω, f. -ψω, -ψομαι, a. 2 ὑπέλιπον, -λιπόμην, p. -ελείφθην, pf. ὑπολέλειμμαι, *lascio indietro; tralascio; lascio; fo restare*, acc. OD. 16, 50; πόλεμον παισί, TUC. 1, 81, πολεμίους τινάς, 6, 17; τινὰ τιμωρεῖσθαι,... *ad esser punito*, ANTIF. 4, 4, 11. — *b*) sogg. di cosa, con acc. espresso o sott.: *manco; non basto; vengo a mancare*, ὑπολείψει ὑμᾶς ἡ μισθοφορά, *vi mancherà la mercede*, LIS. 27, 1; μέλι, ARST.; αἱ τρίχες, ID., ὅταν ὑπολίπωσιν αἱ βάλανοι, ID.; τινὰ λόγος, αἰών, ID. — φωνή, IPP.; v. LIS. 31, 4. — *2*) pass. *sono lasciato o resto indietro; rimango; resto*, ἐν μεγάρῳ ὑπελείπετο, *rimaneva nella sala*, OD. 7, 230; ὑπολειφθέντες, *rimasti indietro*, ER. 1, 105; -λειφθείς, ER. 5, 61; 8, 67; ATT.; f. med. in sens. p. ὑπολείψομαι αὐτοῦ, *resterò qui*, OD. 17, 276. — *b*) sogg. di cosa, πέμπτον -ελείπετ' ἄεθλον,... *premio*, IL. 23, 615; leggi, THUC. 3, 84; οὐδὲν -λείπεται,... *resta*, PL. Phaedr. 231. — *c*) con gen. τῆς ἀρωγῆς -λειφθέντες, *lasciati indietro da*, ESCHL. Ag. 73; τοῦ στόλου, *abbandonare...*, ER. 1, 165. — *d*) nella corsa, *resto indietro*, AR. Ran. 1092: in marcia, cammino, AN. 1, 2, 25; 3, 4, 22; PL. Conv. 174: tras. *sono inferiore*, τινός τινι, *a qno. in qsa.*, ARST. Pol. 1334. — *e*) assol. *vengo meno; termino; finisco*, ὁπόταν νὺξ ὑπολειφθῇ,... *la notte*, SOF. El. 91; ὕδωρ, ARST. — M. *lascio indietro; lascio; tralascio*, μηδεμίαν ὧν νεῶν, *nessuna nave*, ER. 6, 7, πρόβατα, 4, 121, ὡς χιλίους, 8, 24, ὕδωρ, del Nilo, 2, 25; αἰτίαν ὑπολείπεσθαι,... *accusa*, THUC. 1, 140; ἀναφοράν, *mezzo di evasione*, DEM. 301; τύχην, *sorte*, EU. Hel. 293.

ὑπο-λειτουργός, ὁ, = ὑπηρέτης, ERMES.

ὑπόλειψις, εως, ἡ, [-λείπω] *il mancare; il venir meno; perdita*, τοῦ θερμοῦ, *del calore*, STOB.; ὀδόντων, *dei denti*. ARST.; ἡλίου, *ecclissi*, IAMBL. — *b*) *il restare indietro*, TFR. Cp. 5, 1, 11: *moto diretto*, TOL. Alm. 1, 8.

ὑπό-λεπρος, ον, *squamoso*, TFR. Hp. 3, 14, 2: **-λεπτολόγος**, ον, *alquanto sottile*, CRAT. 158: **-λεπτος**, ον, *alquanto sottile; misero*, LUC. 52, 34; σκέλη, ARET.; χιτών, EL. Na. 16, 15: **-λεπτύνω**, *rendo...*, TZE. 3, 419: **-λευκαίνομαι**, *biancheggio*, IL. 5, 502; ARAT. 927; LUC. 67, 11, 3: **-λευκανθίζω**, *biancheggio nella superficie*, ORIB. 8, 24: **-λευκος**, ον, *biancastro*, IPP. 1090; ARST.; SOR. 2, 85: **-λευκόχρως**, ωτος, ὁ, ἡ, *di pelle biancastra*, IPP. 955.

ὑπο-λήγω, *cesso a poco a poco; desisto*, IPP. 958; EL. Vh. 14, 29; gen. Na. 12, 41: **-λημμα**, τος, τό, [-λαμβάνω] *concetto; supposizione*, PL. Def. 413; PLUT. M. 164: **-ληνιον**, ου, τό, [ληνός] *mastello; tinozza; recipiente sotto il tino o torchio*, SET.; NT. Marc. 12, 1; **-ληνίς**, ίδος, ἡ, ὁν, [•] *concepito; immaginato; opinabile*, ARST.; SIMPL.; **-ληρέω**, *vacillo di testa*, EL. Vh. 3, 37: **-ληψείδιον**, ου, τό, dim. del seg. *concettino; pensierino*, EPITT. 4, 1, 140: **-ληψις**, εως, ἡ, [-λαμβάνω] *il seguire alle parole altrui*, ἐξ -λήψεως, *uno dopo l'altro*, rapsodi, PL. Hippar. 228. — *b*) *risposta; replica; obbiezione*, ISOC. 227, 254. — *2*) *concetto; concezione; pensiero; opinione*, PL. Def. 413; DEM. 304; ARST. — *b*) *preconcetto; pregiudizio; supposizione; congettura*, IPER. Eux. 32; ARST.; *sospetto*, LUC. 59, 5. — *c*) *stima; concetto; opinione*, buona o catt. ERDN. 7, 1; EC.; ISOS. — *d*) *conto; piano*, EPITT. Ench. 1, 1.

ὑπο-λιγαίνω, a. part. -λιγήνας, *fo risonare alquanto*, acc. χρουμάτιον, A. TAZ. 1, 5.

ὑπ-ολίζων, ον, g. ονος, v. l. ὑπ' ὀλ- [ὀλίγος] *un po' minore; più piccolo*, IL. 18, 519.

ὑπό-λιθος, ον, *pietroso; sassoso*, LUC. 5, 31; 29, 27: **-λιμπάνω**, = ὑπολείπω, NT. 1 Petr. 2, 21; TEM. 10, 139. — *b*) intr. *manco*, D. AL. 1, 23: **-λιμώδης**, ες, *non senza fame*, PLUT. M. 643: **-λίπαρος**, ον, *alquanto pingue, grasso*, DIOSC. 2, 105; 3, 79: *un po' lucente*, corteccia, TFR. Hp. 3, 12, 9: **-λίσθης**, ες, *che resta; restante; rimanente*, TFR. Hp. 3, 13, 2; D. AL. 1, 85; 2, 2; PLUT. Marc. 22.

ὑπ-ολισθάνω, poi **-αίνω**, *sdrucciolo; cado a poco a poco*, IPP. 782; εἰς ὕπνον, EL. Na. 3, 13, Vh. 2, 35; κατὰ τοῦ πρανοῦς, *pel declivio*, IOS. Bi. 3, 7, 34: tras. εἰς τὰς τέρψεις v. l. θρύψεις, LUC. 73, 12.

ὑπό-λισπος, ον, poi **-λισφος**, [λίσπος] *logoro; allisciato*, AR. Eq. 1368: **-λιχνος**, ον, *un po' ghiotto; goloso*, LUC. 48, 29.

ὑπο-λογίζω, TOL.; **-λογίω**, ARST.; ord. M. **-λογίζομαι**, *metto in conto*, τι, PL. Leg. 702: *sottraggo; deduco*, POL. 6, 39, 15. — *b*) *calcolo; computo; considero; prendo in considerazione*, τι, PL. Ap. 28, Phaedr. 231, Gorg. 480; DEM. 259, 294, 380; εἰ, *se*, PL. Crit. 48; vrb. **-λογιστέον**, Rsp. 311; con inf. Pol. 293: **-λογισμός**, οῦ, ὁ, = seg. PLUT. M. 1043; D. AL. 15, 3: **-λογος**, ον, ὁ, *conto; computo; calcolo; considerazione; riguardo*, μηδένα τούτων -λογον ποιεῖται, *non fa alcun conto di*, DEM. 790; ἐν -λόγῳ ποιεῖσθαί τι, LIS. 4, 18; -λογον ποιεῖσθαί τινί τινος,... *di qsa. in favore di qno.*, DIN. 1, 14; εἰς ὑπ. λαμβάνειν, AT. 145: t. aritm. *frazione in cui il numer. è inferiore al denom.*, p. e. $^3/_5$, NICOM. Ar. 1, 19; agg **-λογος**, ον, *che si prende in calcolo; che entra in considerazione; responsabile; da calcolarsi*, LIS. 28, 13; 30, 15; DEM. 959; τι -λογον ποιεῖσθαι, PL. Lach. 189; οὐδέν σοι -λογον τίθεμαι, *non ti fo aggravio*, PROT. 349: **ὑπό-λοιπος**, ον, *sopravvivente; superstite; restante*, ER. 7, 171; τινος, 6, 123. — *b*) di cose, *che resta, rimane; restante*, ὅσα ἦν ὑπ. THUC. 4, 90, κατάλυσις, 8, 26; ἀκρόασις, ESCHN. 3, 59; ἐλπίς, LIS. 19, 8; -λοιπόν σοι τὸ βάραθρον γίγνεται, *ti rimane il bar.*, AR. Pl. 431: gen. τί -λοιπον τῆς ἀρετῆς; AND. 1, 109: τὸ ὑπ. *il resto*, PL. Rsp. 427; v. ARST. Nic. 1153.

ὑπό-λοξος, ον, *un po' obliquo, ambiguo, scuro*, AEZ.; EUST. — -ως, SOR. 10; **-λοξόω**, *torco*, BAS.; FILOP.; *rispondo obliquamente*, EUST. — **-λοπάω**, *comincio a sbucciarmi*, TFR. Hp. 5, 1, 4: **-λόχαγος**, ου, ὁ, *sottolocago; luogotenente*, AN. 5, 2, 13: **-λοχάω**, *mi nascondo in agguato per*, acc. IOS. Bi. 6, 7, 2.

ὑπο-λύδιος, ον, *ipolidio*, τόνος, PLUT. M. 1141: **-λύζω**, *singhiozzo alquanto*, GAL. 19, 80: **-λοπέομαι**, *sono contristato nel cuore*, SET. 2 Macc. 4, 37: **-λύριος**, ον, *nel basso della lira*, δόναξ, AR. Ran. 233: **-λῦσις**, εως, ἡ, *rilasciamento; dissoluzione*, SET.; ARET.; **-λύχνιον**, τό, *portalampada*, PO. 1615.

ὑπο-λύω, *sciolgo; disciolgo; fiacco*, γυῖα, *membra*, OM.; p. ὑπέλυντο γυῖα, *si fiaccarono*, IL. 16, 341, καμάτῳ ὑπὸ γυῖα λέλυνται, 7, 6, λύθεν ὑπό, 16, 805; 18, 31; -λύεταί μου τὰ γόνατα, IL. *genua labant*, AR. Lys. 216. — *2*) *sciolgo; stacco*, ἔλυεν ὑφ' ἵππους, *i cavalli*, IL. 23, 513; ὑπ' ὄχεσφι, 23, 7, ὑπὸ ζυγόφιν λύον ἵππους, e ὑπὸ ζυγοῦ, OM.; dat. ὑφ' ἅρμασιν, IL. 18, 244: ζεύγη βοεικά, THUC. 4, 128. — *b*) ὑπέλυσα ἑταίρους, *sciolsi i compagni*, dai legami, OD. 9, 463. — *c*) di calzari, *sciolgo; stacco*, τὰς Περσικάς, AR. Nub. 152, ὑπαὶ ἀρβύλας λύσι, ESCHL. Ag. 944: estens. τὼ πόδε...

ὑπολύσω, *scalzare*, Ar. Th. 1183; οὐχ ὑπολύσεις αὐτόν; *non ti scalzi?* Ferecr. Χείρ. 3; Ἀλκιβιάδην, Pl. Conv. 213. — **M.** *mi sciolgo i calzari; mi scalzo*, sott. ὑποδήματα, Ar. Lys. 950, Pl. 927; An. 4, 5, 13, Lac. 2, 3. — *b*) *sciolgo*, τόν... ὑπελύσαο δεσμῶν, *lo sottraesti alle catene*, Il. 1, 401.

ὑπο-μάζιος, ον, [μαζός] *che sta alla mammella; lattante*, τέκνον, βρέφος, Sib.; Ec. — sost. τὸ ὑπ. *bambino lattante*, Diod. 34, 2: *fascia pettorale*, Aristen. 1, 25: **-μαίνομαι**, *sono alquanto matto, furente*, Ipp. 352: Men.; **-μακρος**, ον, *alquanto lungo; lunghetto*, ῥάβδος, Ar. Pax, 1243; πρόσωπον, Arst.; ἔντασις, Ipp.

ὑπο-μαλακίζομαι, *m'infiacchisco, indebolisco; mi perdo d'animo*, An. 2, 1, 14; **-μάλακος**, ον, *un po' molle*, Tol. Tetr. 166: **-μαλάσσω**, **-άττω**, *ammollisco alquanto o a poco a poco*, Diosc.: Aristen. 1, 3; a. p. ὑπεμαλάχθην, Luc. 67, 4, 2: **-μαντεύομαι**, *indovino o profetizzo in qualche modo*, Pl. Sis. 388; Eust. 777: **-μαραίνομαι**, p.; *appassisco, deperisco alquanto o a poco a poco*, Fil. 2, 252; Plut. M. 411: **-μαργος**, ον, *mezzo matto, demente*, nel cp. **-ότερος**, Er. 3, 29, 145; 6, 75; D. Al 3, 2; App. Civ. 5, 49: **-μαρμαίρω**, *splendo sotto*, Opp. C. 3, 70; Q. Sm. 8, 43: **-μάσθιος**, ον, [μασθός] = ὑπομάζιος, Sext.; Ios. Bi. 6, 3, 4: **-μάσσω**, *spalmo, ungo occultamente*, Teoc. 2, 59: **-μαστροι**, οἱ, = ὑπεύθυνοι, I.

ὑπ-ομβρος, ον, *alquanto piovoso*, θέρος, Plut. Cam. 3; ἔαρ, Geop. 1, 12, 21. — *b*) *umido; molle*, Filostr. 30: = ὕφυγρος, Gal.

ὑπό-μειγμα, **-μείγνυμι**, v. ὑπομιγ- **-μειδιάω**, *sorrido o rido di soppiatto, lievemente*, Anacr. 27; Pol. 17. 7, 6; Plut. M. 101: **-μείων**, ον, g. ονος, *un po' inferiore*, οἱ ὑπ. *cittadini di seconda classe*, a Sparta, senza pieni diritti civili, Sen. Hell. 3, 3, 6. — *b*) t. mil. *sottufficiali*, Di. C. 38, 35; 47, 42: vb. **-μειόομαι**, p. *diminuisco*, Gal. 19, 375.

ὑπο-μέλας, **μέλαινα**, **μέλαν**, *alquanto nero; nerastro*, Ipp. 969; Gal.; Aret.; vb. **-μελαίνω**, Ruf.; Geop. 15, 2, 16; e **-μελανίζω**, Aret.; Gal.. Geop. 2, 6, 38, *sono alquanto nero, nerastro, scuro*; **-μελανδρυώδης**, ες, *del genere dei* μελάνδρυα, tonni, At. 121.

ὑπο-μίμφομαι, *biasimo alquanto* o *copertamente*, Plut. Cato mi. 15; Ec.; **-μεμψίμοιρος**, ον, *querulo*, Cic.

ὑπο-μενετέον, vrb. d' ὑπομένω, Tuc. 2, 83; Pl. Leg. 770; Isoc. 117; Arst.; **-μενητέος**, **α**, **ον**, Sext.— **-μενετικός**, ή, όν, *che sopporta; che regge a; perseverante*, Arst.; v. l. **-μενητικός**, e **-μονητικός**, Ipp.; Pl. Def. 412, 416; Arst.

-μενετός, ή, όν, **-μενητός**, ovv. **-μονητός**, *sopportabile*, Ios. Ai. 17, 6, 5; ecc.

ὑπο-μένω, f. **-μενῶ**, a. ὑπέμεινα, part. ὑπομείνας. — I. intr. *rimango indietro, fuori; resto*, Od. 10, 232, 258; Cyr. 2, 4, 29; Lis. 13, 12; Tuc. 5, 14: οἱ ὑπομείναντες, *i restati*, Sen. Conv. 9, 7: ἐν Σπάρτῃ. Er. 6, 51; 7, 209: *continuo; duro; sopravvivo*, 4, 149; Arst. — II. trans. *aspetto; attendo*, τινά, *qno.*, Att.; delle Sirene, Sen. Mem. 2, 6, 31: sogg. di cosa, Pl. Phaedr. 250; Pol. 1, 81, 3. — *b*) ostil. *aspetto a pie fermo; reggo all'urto di; resisto; fo fronte*, con o senza acc. Il. 5, 498; Er. 3, 9; 4, 3; 6, 96; Att.; ἐς ἀλκήν, *reggere al primo impeto*, Tuc. 3, 108, ἐς χεῖρας, me. si. 5, 72; ἀνδρικῶς, Pl. Theaet. 177; opp. φεύγειν, Tim. 49; v. Il. 14, 488; 16, 814. — *2) tollero; sopporto; sostengo*, δουλείαν, *schiavitù; servitù*, Er. 6, 12; Tuc. 1, 8; δούλειον ζυγόν, Pl. Leg. 770, ἀλγηδόνα, Gorg. 478; πόνον, Sen. Mem. 2, 1, 3; αἰσχρόν, *infamia*, t. Pl. Ap. 28; κινδύνους, Isoc. 130; λόγους, 172; οὐχ ὑπ. δωρεάς, *donativi*, (*rifiuto*), 60. — *b*) *aspetto*, κρίσιν, *giudizio*, Eschn. 2, 6; v. Lis. 20, 6: And. 1, 121; ἑορτήν, *festa*, Tuc. 5, 50. — *3)* con inf. οὐδ' ὑπέμεινε γνώμεναι, *non aspettò di farsi conoscere*, Od. 1, 410: πονεῖν, *sottostare a, sopportare travagli*, Sen. Mem. 2, 2, 5, ποιῆσαι, 2, 7, 11; πάσχειν, Pl. Leg. 869. — *b*) con part. soggett. *oso; ardisco*, ὑπ. χεῖρας ἀνταειρόμενος, *di sollevare le mani contro*, dat. Er. 7, 101, 209: *resisto*, κηδεύων, *ad aver cura di*, acc. Sof. Or. 1323: οὐχ ὑπ ὠφελούμενος, *non tollero d'essere avvantaggiato*, Pl. Gorg. 505: con part. oggett. Ξέρξεα ἐπιόντα. *aspettare la venuta di S.*, Er. 7, 120; v. Pl. Phaed. 104; At. 606: con gen. φιλοῦντος ὑπ. *non respingere il bacio di*, El. Vh. 12, 1. — *4) prometto*, con f. inf. Iambl. V. Pyth 8, 36. — *b*) *ammetto*, D. Al. Isoc. 2. — *c*) ναυτίαν οὐχ ὑπ. *non soffro mal di mare*, Sor. 1, 49.

ὑπο-μερισμός, οῦ, ὁ, *suddivisione*, Nicom. Ar. 1, 8. — *b*) Rhet. — *c*) Efest. Astr. 2, 27· **-μετος**, ον, *abbastanza carico; quasi pieno*, Fil. 2, 67; Eun. 42: **-μετέωρος**, ον, *alquanto sollevato e con bisogno di sostegno*, Ipp. 766: **-μήκης**, ες, = ὑπόμακρος, Arst. 339; Di. L. 7, 1; Sor. 1, 12: **-μήλινος**, ον, *giallastro*, vb. **-μηλίζω**, *sono*..., Diosc.; **-μήτριος**, ον, *nell'utero*, Mass. 186: **-μιγμα**, τος, τό, *mescolanza*, Plut. M. 934. **-μίγνυμι**, e **-μείγνυμι**, *mescolo; frammischio*, τι ε τί τινι, Pl. Tim. 71, 74: p. τὸ ὑπομεμιγμένον, *la mescolanza*, Phil. 47. — *b*) intr. *mi accosto occultamente*, Tuc. 8, 102: **-μιλτόω**, *tingo in rosso*, p. Scl. Od. 5. 245.

ὑπο-μιμνήσκω, dor **-μιμνάσκω**, f. ὑπομνήσω, a. ὑπέμνησα, *fo ricordare; richiamo alla mente; rammento*, τινά τινος, *qno. a qno*, Od. 1, 321; *qsa.*, 15, 3; Tuc. 6, 19; τινά τι, 7, 64; Cyr 3, 3, 37; ἡμᾶς τί βούλει δηλοῦν, *che cosa vuoi...*, Pl. Phil. 31; τινὰ περί τινος, *a qno. qsa.*, Phaedr. 275: ὡς, *che*, Isoc. 6: ὅτι, Pl. Phaed. 88: καλῶς, *opportunamente*, Phaedr. 266, ὀρθῶς, Theaet. 187. — *b*) acc. di cosa, τι ε τινί τι, *ricordo; menziono; richiamo alla memoria qsa. a qno.*, Er. 7, 171; Eschl. Pers. 990; Sof. Ph. 1170: ἀναστάς **-μνησάτω**, *sorga a dirlo*, And. 1, 70. — *c*) gen. πατρίδος, Tuc. 7, 69; κακῶν, *mali*, Eschn. 3, 156. — *d*) *provoco*, t. med.; acc. Sor. 2, 59. — **M.** e p. *ricordo; ripenso; mi sovvengo*, τι, Pl. Phil. 47; Cyr. 6, 1, 24: gen. ὑπεμνήσθην, *mi ricordai di*, Luc. 16, 4: περί τινος, Eschl. Pers. 329.

ὑπό-μισθος, ον, [μισθός] *mercenario; assoldato; salariato*, lt. *mercede conductus*, pers. Luc. 17, 5, ὀβολῶν τεσσάρων, 5, 6: ἔργον, 32, 49.

ὑπο-μνάομαι, *cerco sedurre*, impf. ὑπεμνάσθε, Od. 22, 38.

ὑπό-μνημα, τος, τό, dor. **-μναμα**, l. [-μιμνήσκω] *ricordo; ricordanza; memoria*, ἔχειν τινός, Tuc. 2, 44; φιλίας, An. 1, 6, 3; ἀρετῆς, Isoc. 55; τῆς τῶν βαρβάρων ἀσεβείας, *dell'empietà...*, 73, καταλιπεῖν, *lasciare*, 22; ὑπομνήμασιν ὀρθῶς χρώμενος, *chi usa...*, Pl. Phaedr. 249. — *2) avviso; monumento; accenno*, Dem. 121, 690; Tuc. 4, 126. — *3) nota; annotazione; appunto; registro; inventario*, di commercianti, banchieri, ecc. γράφομαι, ὑπογράφομαι, *scrivere*, Dem. 837, 1186, 1193; P. — *b*) ord. pl. **-μνήματα**, di filosofi, statisti, stor. lt. *commentarii, note; commentari; ricordi; memorie*, Ipp. 800; Pl. Pol. 295, Phaedr. 276, Theaet. 143; Di. L. 8, 80; Pol. 1, 1, 1. — *4) registro; novero; rassegna; atti; annali*, Ios. Ai. 7, 5, 4; Diod. 1, 4; Plut. M. 867; Luc.; l. — δημόσια ὑπ. lt. *acta diurna, efemeride; giornale*, Di. C. 57, 12, τὰ τῆς βουλῆς ὑπ. *acta senatus*, 78, 22. — *b*) *copia di lettera*, Pl. Epist. 363.

ὑπο-μνημάτίζομαι, [prec.] *noto; registro; scrivo*, per memoria, τι, Pol. 5, 33, 5; Plut. M. 120; Ἀλεξάνδρου πράξεις, Str. 70: περί τινος, *scrivo una memoria su qsa.*, Lgn. 1, 2: *commento; spiego*, Diosc. — sens. p. τόπος, ἐν ᾧ ὑπεμνημάτιστο τάδε, *dov'era scritto...*, Sext. 1 Esdr. 6, 23: **-μνηματικός**, ή, όν, *a modo di commentario*, Di. L. 4, 5. — Avv. **-ῶς**, Gal.; **-μνημάτιον**, τό, dim. di ὑπόμνημα, M. Ant. 3, 14: **-μνηματισμός**, οῦ, ὁ, *memoriale; memoria; scritto; scrittura*, Pol. 24, 2, 4; 26, 7, 5: pl. Ἀράτου, *memorie storiche di A.*, 2, 40, 4; v. D. Al. 1, 4: anche *scritti filosofici*, Stob. — *b*) *commenti; note*, Eust. — *c*) *deci-*

sione, rescritto dell'Areopago, Cic.; -μνηματιστής, ὁ, *commentatore*, Eust.; -μνηματο-γράφος, ου, ὁ, *autore di memorie, ricordi*, Erm.; Iul.; *archivista*, l. — *ipomnematografo*, magistr. municipale in Alessandria, Str. 797; vb. -γραφέομαι, *scrivo per memoria*, Teano. 6, 4: -μνηματοφύλαξ, ακος, ὁ, *custode dell'archivio*, Iustin.

ὑπό-μνησις, εως, ἡ, *reminiscenza; ricordanza; ricordo*, Tuc. 4, 17, 95; Pl. Phaedr. 275; -σίν τινος ἔχειν, *avere...*, Cyr. 3, 3, 38; ζῆν ταῖς ὑπομνήσεσι, *vivere...*, Pl. Leg. 732. — *b) menzione; ricordo*, κακῶν, *dei mali*, Eu. Or. 1032: ποιεῖσθαι, Tuc. 1, 72; 2, 88; 3, 54: *avvertimento*, NT. 2 Petr. 1, 13: *provocazione*, ὀρέξεως, Sor. 1, 106: -μνήσκω, post. a ὑπομμν-, Orf. H. 76: -μνηστέον, vrb. di ὑπομμνήσκω, Arst.; Sest.; Fil. 1, 383: -μνηστεύομαι, *fidanzo la figliuola*, τινι, *a qno.*, Arst. Pol. 5, 4, 7: p. ὁ ὑπομνηστευθείς, *il fidanzato*, 18.; -μνηστικός, ἡ, όν, *commemorativo; rammentativo*, Sest.; τὸ ὑπ. = ὑπόμνημα, Ec.; *memoriale*, Ant. 5, 292. — Avv. -ῶς, Gal.; cp. -ώτερον, Sest. — *b) provocativo*, gen. Med.

ὑπ-όμνῡμι, *affermo con giuramento*, Sof. fr. 313. — M. -όμνῡμαι, f. -ομοῦμαι, a. -ωμοσάμην, p. -ωμόσθην, assol. o con acc. *giuro* (*o fo giurare da un rappresentante*) *di avere impedimento e motivo di dilazione per andare in tribunale*, Dem. 1151: τὸν Δημοσθένην τις ὑπωμόσατο... ὡς νοσοῦντα,... *perchè malato*, Dem. 1336; ὑπωμοσάμεθα Ὀλυμπιόδωρον δημοσίᾳ ἀπεῖναι στρατευόμενον, *dimandammo dilazione per Ol. giurando ch'era assente per la milizia*, 1174; e p. ὑπομοθέντος δὲ τούτου, *fatto per lui il giuramento*, 18. — *dimando dilazione*, Sen. Hell. 1, 7, 34; Plut. M. 843: com. *affermo con giuramento*, Eub. Myl. 1.

ὑπο-μονή, ῆς, ἡ, [ὑπομένω] *il restare indietro*, Arst.; *il restare; permanenza*, D. Al. 1, 44. — *2) forza di resistenza; persistenza; perseveranza*, Arst.; Pol. 4, 51, 1; Plut. Crass. 3; ecc. — *durata*, di pian. Tfr. Cp. 5, 16, 3. — *b) il sopportare; tolleranza; pasienza; sofferenza*, Arst.; Plut.; λύπης, πόνων, *del dolore...*, Pl. Def. 412. — *c) ardire, audacia di dire* o *fare*, gen. Tfr. Char. 6: -μονητέος, α, ον, -μονητικός, -μονητός, v. ὑπομενετ-: -μοσχεύω, *propago*, πόλεμον, Eun. 271: -μόχθηρος, ον, *alquanto cattivo, perverso*, Luc. 44, 38: -μοχλεύω, *servo di leva*, Ipp. 865: -μόχλιον, τό, *fulcro* o *punto di appoggio della leva*, Arst.

ὑπο-μῡκάομαι, *mugghio*, Eschl. fr. 54: -μυκτηρίζω, *derido*, Nic. Com. 1, 38: -μυξος, ον, [μύξα] *mucoso*, Ipp. 785, 817; Ruf.; -μυξώδης, ες, Gal. 18, 363: -μύσαρος, ον, *ripugnante; alquanto fetido*, Ipp. 1234: Fil. 1, 581: -μύω, *mi socchiudo*, occhi, Alcifr. 3, 55: -μωρος, ον, *stolto*, Luc. 46, 29; Tol. Tetr. 163.

ὑπο-ναίω, *abito sotto*, acc. Ant. App. 268: -ναύσιος, ον, *un po' nauseato*, Filum. Ven. 16: -νεάζω, *mostro giovinezza; mi rinvigorisco*, Filostr. 698, Gymn. 35: -νεάω, *rompo o lavoro un poco*, terreno, Tfr. Hp. 3, 1, 6: -νεῖφω, *nevico alquanto*, Tuc. 4, 103: p. νὺξ -φομένη, 3, 23: -νεκρόω, *animortisco*, p. Lid. 1, 42: -νέμομαι, *divoro occultamente*, Ant. 7, 444. — *b) inganno*, Epicar. 9: -νεφελος, ον, *sotto le nubi*, Luc. 69, 25. — *b) un po' nuvoloso, torbido*, A. Tratt.; Orib. 6, 21; sost. -νεφέλη, ης, ἡ, *nubecola nell'orina*, Ipp.; Gal. 19, 617, -νεφελίζω, *sono nuvoloso, torbido*, 625: -νέω, *noto sott'acqua*, Arst.; El. Ns. 9, 35. — M. *penetro, passo sotto*, -νησαμένη, Ipp. 879; Gal.

ὑπο-νήιος, ον, [Νήιον] *a piè del monte Ned*, Itaca, Od. 3, 81: -νήφω, *sono* o *divengo sobrio*, Ios. Bi. 5, 6, 1: -νήχομαι, = ὑπονέω, Plut. Ant. 29, Brut. 30; Man. 5, 157; El. Ns. 5, 33: τινι, *al di sotto* o *dopo qno.*, 2, 6: -νίζω, e -νίπτω, f. -νίψω, *lavo*, τοὺς πόδας, Ierocl. 58; At. 583: -νιτρώδης, ες, *un po' nitroso, alcalino*, At. 79: -νίφω, v. -νείφω.

ὑπο-νοέω, *congetturo; penso; opino; deduco per congettura*, e in catt. sens. *sospetto*, τι, *qsa.*, Er. 9, 88; Eu. Ia. 1132; τὴν διάνοιάν τινος, *il pensiero di*, Tuc. 7, 73; ψεῦδος, Pl. Lex. 679: ὅπως, ὅτι, *che*, Cyr. 3, 3, 20, Hell. 4, 8, 35; ὡς, Tuc. 1, 68: inf. εἶναι, Arst.; τοὺς Σαμίους... φρονέειν, *che i Sami sentivano*, Er. 9, 99: περί τινος, *tenere sospetta qsa.*, And. 3, 35; τι εἴς τινα, *qsa. su qno.*, Ar. Pl. 361: assol. ὑπονόησον σύ μοι, *capiscimi*, Ar. Lys. 38; ὑπονοοῦντες προαρπάζειν τὰ λεγόμενα, *supporre e preoccupare i pensieri*, Pl. Gorg. 454: opp. οἶδα, Men. Karχ. 2; vrb. -νοητέον, Str. 784; Fil. 1, 581: -νόημα, τος, τό, *pensiero; supposto; cosa*, Ipp. 84; Set.; -νόησις, ἡ, *sospetto*, Orig.; -νοητής, οῦ, ὁ, *sospettoso*, Adam. 1, 7, e -νοητικός, ἡ, όν, Epitt. 1, 23, 3.

ὑπο-νόθευσις, εως, ἡ, *corruzione; seduzione; rovina; sollecitazione*, Procl.; Ec.; -νοθευτής, οῦ, ὁ, *corruttore; seduttore*, id.; Tol. Tetr. 160: -νοθεύω, *corrompo; procuro per corruzione*, ἀρχιερωσύνην, Set. 2 Macc. 4, 7.

ὑπό-νοια, ας, ἡ, [-νοέω] *supposizione; congettura; presunzione; sospetto; idea*, Eu. Ph. 1133; Tuc. 2, 41; 5, 87; Ar. Pax, 993; ὑπόνοιαι πλασταί, *sospetti immaginari*, Dem. 1178. — *2) senso; significato; senso allegorico, simbolico, coperto*, Sen. Conv. 3, 6; Arst.; Plut. M. 19; *allegoria*, Pl. Rsp. 378: καθ' ὑπόνοιαν, *per insinuazione; con allusione*, Pol. 28, 4, 5; D. Al., δι' ὑπονοιῶν, Alcifr. 2, 4; ἐν -νοίᾳ, Ec.

ὑπο-νομευτής, οῦ, ὁ, *minatore*, Tol. Tetr. 179: -νομεύω, [-νομος] *mino; scavo*, Din.; γῆν, Ios. Bi. 7, 2, 2: tras. *suscito clandestinamente*, πόλεμόν τινι, D. Al. 3, 23: -νομή, ῆς, ἡ, *via sotterranea; galleria; cunicolo; mina*, Str. 614; Diod. 20, 94: -νομηδόν, avv. *per cunicoli*, Tuc. 6, 100: -νομος, ον, [-νέμομαι] *scavato di sotto; che si stende sotterra; sotterraneo*, τάφροι, *fosse*, App. Civ. 4, 13; D. Al. 3, 67; ὀρύγματα, Ios. Ai. 7, 9, 6; ἄντρον, Str. 614, ἀποφορά, 580; τόπος, Diod. 3, 37: χώρα -μος πυρὶ καὶ ὕδατι, *terra minata dal fuoco e dall'acqua*, Str. 578: ἕλκος, *ulcere sottocutanea*, Diosc. — *2)* subst. ὁ ὑπ. *via sotterranea; mina; galleria*, Tuc. 2, 76; Pol. 5, 71, 9; Plut. Caes. 6, Cam. 5. — *b) cunicolo per l'acqua; canale; acquedotto*, Sen. Hell. 3, 1, 7; Arst.; CIA. — *c) cloaca; chiavica; fogna*, Str. 235; App. Civ. 4, 40. — *d) vena*, di metalli, Sen. Vect. 4, 26.

ὑπο-νοσέω, *sono alquanto malato, malaticcio*, Ipp. 514; Luc. 17, 42; 41, 29: *sono malato*, Ipp. 941.

ὑπο-νοστέω, *torno; ritorno*, Ios. Ai. 16, 10, 8: *discendo*, Plut. Them. 15. — *2) mi abbasso; mi ritiro; vado giù; decresco*, lt. *subsidere*, cumulo, Ec. 4, 62; Arst.; mare, Tuc. 3, 89; -νοστήσαντος τοῦ ποταμοῦ, *abbassatosi il fi.*, Er 1, 191; τὸ νᾶμα, D. Al. 1, 71; di umori, Gal. 6, 254. — *b) vado a finire; termino in*, πρός τι, Lgn. 3, 1; εἰς γέλωτα, *in riso*, Plut. M. 811: -νόστησις, εως, ἡ, *ritorno, ritornello*, θερμοῦ, Gal.; *abbassamento; inabissamento; ritiramento*, θαλάσσης, Plut. Ant. 3; Nilo, Eliod. 9, 22: d. ἄερος εἰς γῆν, del terremoto, defin. da Anassagora, Di. L. 2, 9.

ὑπο-νοτίζω, *bagno* o *inumidisco di sotto* o *un poco*, Ipp.; Stob.; Gal.; Ec.; -νουθετέω, *avviso delicatamente*, El. Ns. 7, 15: -νύσσω, -ττω, *pungo, stimolo*, Teoc. 19; Ec.; Eliod. 10, 28; ὑποχειρίους, Set. Is. 58, 3: -νυστάζω, *dormicchio; sonnecchio*, Pl. Conv. 223; Plut. M. 178: -νωθής, ές, cp. -έστερος, *un po' tardo, lento*, Damasc.; -νωθρος, ον, Eust.

ὑπό-ξανθος, ον, *giallastro; giallognolo; biondo*, Ipp. 1079; Tfr. Hp. 9, 12, 2; Gal.; μέλι, Geop. 15, 7, 2: -ξενίζω, *ho dello straniero nel dire*, τι, Luc. 46, 1; λόγος, Niss.; -ξίω, *raschio sotto*, ὀπλάς, Hippiatr. 104. — -ξηρος, ον,

un po' secco, asciutto, arido, Ipp. 176, 1216; Plut. M. 915: *un po' magro; scarno,* Ipp. 753, 837, 1201; vb. -ξηραίνω, *dissecco, asciugo alquanto,* 452, 496; -ξηρανθείς, Gal.

ὑπ-οξίζω, *sono subacido,* At. 114: **ὑπό-ξυλος,** ον, *di dentro di legno,* ricoperto di metallo o avorio, Sen. Oec. 10, 3; Luc. 44, 8: tras. Aless. Ποv. 7: **ὑπ-οξύνω,** p. *formo un angolo subacuto,* Gal.; **ὑπο-ξῠράω,** *rado,* Hippiatr. 77; p. -οξυρημένος, Archil. 58; Luc. 5, 22; 10, 9, 4; 24, 3: **-ξύριος,** ον, *che va sotto il rasoio,* Ant. 6, 307: **-ξυρος,** ον, *tagliato come da rasoio,* v. l. Ipp.; **ὕπ-οξυς,** υ, g. εος, *subacido,* Diosc. 2, 98: **ὑπο-ξύω,** *raschio leggermente,* Diosc. — *b) rasento; rado,* di ñ. Ant. 9, 669; v. Di. Per. 61, 385, sost. **-ξυσμα,** τό, Hippiatr. 33.

ὑπο-παιδοτρίβης, ου, ὁ, *sotto π.* e vb. **-τριβέω,** *sono...,* l.; **-παίζω,** a. part. **-παίσας,** *scherzo,* El. Na. 12, 21: **-πάλαίω,** *mi lascio vincere nella lotta,* Luc. 79, 8: **-παράβορρος,** ον, [βορρᾶς] *un po' esposto ai venti boreali,* Tfr. Hp. 5, 1, 11: **-παραίνησις,** ἡ, *delicata dissuasione,* Ipp.; **-παρατέομαι,** *mi scuso, giustifico,* Fil. 2, 379; Eus.; *rinnego,* Filod.; **-παραίτησις,** ἡ, *scusa,* Orig.; Disc.; **-παρακρούω,** = seg. Ipp.; **-παραληρέω,** *deliro alquanto.* 1210, e **-παραφέρομαι,** = prec. Gal. 17, 107: **-παρενθυμέομαι,** *distraggo un po' l'attenzione,* Epitt. 4, 3, 5: **-πάρθενοι,** οἱ, *ancora un po' vergini,* Ar. fr. 190: **-παρωθέω,** *allontano malizio-samente qno. dal suo diritto,* Is. 8, 38.

ὑπο-πάσσω, a. part. **-πάσας,** *spargo* o *distendo sotto,* Er. 1, 132; Tfr. Sign. 49; Aless. Ποv. 1: p. **-πασσόμενος,** *spalmato,* At. 113; qu. **ὑπό-παστον,** ου, τό, = ὑπόστρωμα, Plut. M. 839: **-πατάγέω,** *fo strepito,* Filostr. 671: **-παύομαι,** p. *cesso; finisco a poco a poco,* gen. At. del Nilo, 301: con part. El. Na. 13, 7: **-παχύνομαι,** p. *divengo denso, coagulato, compatto,* Eil. 2, 397; **-παχυς,** υ, g. εος, *un po' grasso, pingue, denso,* Ipp. 461, 970. — Cp. **-ύτερος,** Gal.

ὑπο-πέζιος, α, ον, *di ordine inferiore,* Procl.; **-πείθω,** *persuado a poco a poco,* Ec.; p. **-πεισθείς,** Eliod. 7, 2: **-πεινάω,** *comincio ad aver fame,* Ar. Pl. 536: **-πειράω,** *cerco sedurre; tento,* El. Na. 14, 5; Alcifr. 3, 52: **-πελιάζω,** *sono* o *divento un po' livido,* Gal.: **-πέλιδνος,** ον, Ipp. 452, 557; e **-πέλιος,** ον, 840, 984: Tfr. Hp. 3, 11, 1, *un po' livido; pallido; nerastro:* **-πεμπτος,** ον, *spedito occulta-mente,* lt. *subornatus,* An. 3, 3, 4: **-πέμπω,** *mando sotto,* γᾶς σκότον, acc. di moto, Eu. Hec. 209. — *2) mando oc-cultamente,* An. 2, 4, 22; Cyr. 2, 4, 21: *suborno,* Tuc. 4, 46; p. **-πεμφθείσα,** Lis. 1, 15: **-πεπτηῶτες,** v. ὑποπτήσσω: **-πεπτωκότως,** [-πίπτω] *dimessamente; sommessamente,* Pol. 35, 2, 13: **-πέπων,** ον, g. ονος, *quasi maturo,* Ipp. 1059.

ὑπο-πέρδομαι, *occultamente emietto vento,* Ar. Ran. 1097: **-περικλάομαι,** *mi piego alquanto,* Diosc. 3, 79: **-περικλύνομαι,** *ho un po' di soccorrenza, diarrea,* Ipp. 75: **-περιψύχω,** *sono alquanto freddo,* Ipp. 73, 136: **-περκάζω,** [περκνός,] *comincio a colorire, maturare,* uva, Od. 7, 126; Fil. 2, 54, 117. — M. me. si. A. Taz. 2, 3.

ὑπο-πετάννυμι, f. **-άσω, -τῶ,** a. **-πετάσας,** *distendo giù,* Ipp. 887; ὑπὸ λῖτα πετάσας,... *drappo,* Od. 1, 130: p. πεδίον ὑποπεταμένον, *pianura estesa,* Luc. 69, 25: **-πέτασμα,** τος, τό, *coltrice,* Pl. Pol. 279: **-πέτομαι,** *volo sotto,* Paus. 4, 18, 5: **-πετρίδιος,** ον, metat. di ὑπο-πτερίδιος, *alato,* Alcm. 23: **-πετρος,** ον, *pietroso; sassoso,* γῆ, Er. 2, 12; Tfr. Cp. 3, 20, 5; τόποι, Plut. M. 247; χώρα, Str. 761: **-πήγνυμι,** *pianto; infiggo,* Eron. — p. *mi rassodo; svi-luppo alquanto,* El. Na. 3, 30; 14, 7: **-πηδάω,** *balzo; salto in,* 12, 15; Ios. Bi. 4, 1, 9.

ὑπο-πιθηκίζω, *fo la scimmia,* Ar. Ran. 1290: **-πικρος,** ον, *un po' amaro; amarognolo,* Tfr. Hp. 3, 11, 4; 6, 4, 10: **-πίμελος,** ον, *un po' grasso,* Dif. Sifn. At. 121.; Gal. 19, 359.

ὑπο-πίμπλημι, f. ὑποπλήσω, a. ὑπέπλησα, p. **-επλήσθην,** *riempio a poco a poco; riempio,* φωτός, *di luce,* El. Na. 1, 23; ἐλπίδος, Filostr. 733. — *b)* p. πώγωνος **-πιμπλάμενος,** *quasi coperto di barba,* Pl. Prot. 309, γαργαλισμοῦ καὶ πόθου νέντρων, *punto dagli stimoli dell'amore,* Phaedr. 253; τοὺς ὀφθαλμοὺς δακρύων, *pieno di lacrime,* Luc. 9, 12, 2: poi con dat. δάκρυσιν, Ant. 5, 275. — *c)* ὑποπλησθεῖσα, *ingravidata,* El. Na. 12, 21: ὡς τέκνων ὑπεπλήσθησαν, *avuti figliuoli,* Er. 6, 138: **-πίμπρημι,** f. ὑποπρήσω, a. ὑπέπρησα, p. **-επρήσθην,** *metto il fuoco; accendo; brucio,* Er. 2, 107, φρύγανα, 4, 69; ἔδρας, Ar. Lys. 348; τὸν ναύσταθμον ὑποπιμπράναι, *br. l'arsenale,* Plut. Nic. 16: γυναῖκας σὺν αὐτῇ τῇ πόλει,... *con tutta la c.,* Er. 2, 111; ὑποπρῆσαι, 3, 45.

ὑπο-πίνω, f. **-πίομαι,** pf. **-πέπωκα,** *bevo alquanto; bevo,* lt. *subbibere,* Anacr. 63; μετρίως, *moderatamente,* Pl. Rsp. 372. — *b) bevo a poco a poco; seguito a bere; m'ine-brio,* Ar. Av. 494; Cyr. 8, 4, 9, Hell. 6, 4, 8: **ὑποπεπωκώς,** *alquanto brillo; alticcio,* Ar. Pax, 874; An. 7, 3, 29; **-πεπωκυῖα,** Ar. Lys. 395.

ὑπο-πίπτω, f. **-πεσοῦμαι,** a. 2 **ὑπέπεσον,** pf. **ὑποπέπτω-κα,** *cado sotto, giù, lentamente,* Lgs. 1, 13: *incappo, cado nella rete,* Sen. Cyn. 10, 18: τὸ θράσος ὑπέπιπτε, *cadeva l'ardire,* Plut. Crass. 18: *sono esposto,* ὀστράκῳ, *all'ostra-cismo,* Arist. 1; αἰτίαις, *alle accuse,* Erdn. 6, 1. — *b) mi prostro davanti; mi mostro sottomesso,* ὑποπεσόντες, Pl. Rsp. 576: *m'insinuo adulando, prostrandomi; fo il sotto-messo,* τινί, Is. 6, 29; Dem. 1121; Ar. fr. 523, Eq. 47; Eschn. 3, 116: di cani, τοὺς ἥκοντας, Filostr. 662. — *c) cado in potere di,* ὑπὸ τὴν πόλιν, Isoc. 142; *sotto leggi eccl.,* Ec. — *segno dappresso; tengo dietro,* τινί, *a qno.,* **-πεπτωκώς,** Dem. 1120. — *d) mi riduco; cado in; sono compreso, di-pendente da, subordinato a,* di cose, dat. Arst.; ὑπὸ τὴν τάξιν, Iambl. V. Pyth. 241; v. Plut. M. 777; τὰ ὑποπίπτον-τα, *le cose comprese,* 589. — *2) cado tra, sotto; m'incon-tro; incappo; capito,* ἐς ταρσούς τῶν νεῶν, *nei remi,* Tuc. 7, 40; v. Pol. 3, 86, 11, ecc.; πᾶν τὸ ὑποπεσόν, *quanto capi-tava,* Di. L. 7, 180. — *3) avvengo; accado; capito; mi pre-sento; sopravvengo,* ὅ, τι ἂν ὑποπέσῃ, Isoc. 99; v. Pol. 1, 68, 3; τὰ **-πεπτωκότα,** *gli avvenimenti,* 2, 58, 14. — *b) cado; perisco,* di cose, Pl. Leg. 793. — *4) sono esposto a,* πολε-μίοις, *nemici,* Pol. 12, 21, 5; v. Str. 272. — *b)* di luoghi, *sono sottoposto, situato sotto,* ὄρεσιν, *ai monti,* Pol. 3, 54, 2; λιμένες, Str. 395: *giaccio da lato,* τόπος, Pol. 6, 31, 1. — *5) mi arrendo,* Diod. 13, 21; 14, 46: *soccombo,* Plut. M. 58: **ὑπο-πιτύω,** *impegolo,* tras. = βινέω, lt. *subagito,* τινά, Ar. Pl. 1093.

ὑπο-πλάγιος, ον, *alquanto obliquo,* Ipp. 242: **Ὑπο-πλάτιος,** α, -τη, ον, [Πλάκος] *sotto il mon. Placo; Ipoplacio,* Tebe cilic. Is. 6, 397; At. 644: **ὑπο-πλάτάγέω,** *rimbombo; rumoreggio,* γαῖα, Q. Sm. 3, 178: **-πλάττομαι,** *simulo; fingo,* Ec.; **-πλᾶτυς,** υ, g. εος, *un po' largo, esteso, piatto,* Ipp. 185; Diosc. 3, 105. — *b) un po' salso, salato,* Dicear. 1, 27: **Ὑπο-πλᾰτωνικός,** ὁ, *supposto platonico,* Epipp. Nau. 1.

ὑπο-πλέκω, *intreccio,* καλιάς, El. Na. 17, 21: **-πλεος,** ον, att. **-πλεως,** ων, g. ω, *abbastanza pieno,* gen. δείμα-τος, *di timore,* El. 7, 47; δακρύων, Luc. 1, 4; μελλήσεως, Plut. Mar. 33: ἀργυρίων, *occultamente...,* Timocr. 1, 10: **-πλέω,** a. ὑπέπλευσα, *navigo sotto, vicino,* acc. Κύπρον, NT. Ap. 27; dat. Ant. 9, 296: p. Filostr. 836. — *b) navigo occultamente,* Di. C. 49, 43: **-πληρόω,** = ὑποπίμπλημι, Fil. 1, 483; El. Vh. 9, 17: sost. **-πλήρωσις,** ἡ, Procl.; **-πλήσσω,** *batto sotto,* Q. Sm. 4, 229: **-πλους,** ου, ὁ, *navigazione, pas-saggio sotto, rasente,* Pl. Criti. 115: **-πλουτος,** ον, *ricco di sotto,* i. e. in metalli, χώρα, Posid. 47; Str. 147: **-πλώω,** ion. = ὑποπλέω, Ant. 9, 14.

ὑπο-πνέω, *soffio, spiro di sotto,* aria, vento, Arst. Pr. 8, 6: *spiro dolcemente,* NT. Ap. 27, 13: **-ποδία,** ἡ, *base,* Eron.; **-ποδίζω,** *giro indietro,* Procl.; **-πόδιον,** τό, *sga-*

bello, At. 514; Set.; NT. freq.; Luc. 25, 27: -ποδισμός, οῦ, ὁ, *giro retrogrado*, Procl.

ὑπο-ποιέω, *metto sotto; sottopongo*, τινά τινι, *qno. a qsa.*, Plut. M. 671. — *2) ingenero; produco; procuro; fo nascere*, Ipp. 805; Plut. Per. 5. — M. *traggo a me; sottometto*, τινα, *qno.*, Luc. 41, 13: *guadagno; cerco guadagnare, trar dalla mia*, τινα, Dem. 365; Arst.; τινα χρήμασιν ἐπί τινα, *con denari...*, Filostr. 712. — *b) imito; simulo; fingo*, acc. Plut. Caes. 41, Alex. 5: -ποίκιλος, ον, *un po' vario, variegato*, Ipp. 1194; Diosc.; -ποκος, ον, *velloso; lanuto*, Fil. 1, 20: -πόλιος, ον, *alquanto grigio; brizolato*, Anacr. 25; Luc. 55, 8: -πολις, ἡ, *la città bassa*, opp. ἀκρόπολις, AB. 212: -πολιτικός, ή, όν, *legato mediatamente allo Stato*, Rhet. 7, 9.

ὑποπολλα-πλάσιος, ον, *sottomultiplo*; -πλασιεπιμερής, ές, *divisore di un numero* πολλαπλασιεπιμερής, e -πλασιεπιμόριος, ον, *divisore d'un num.* πολλαπλ., Nicom.

ὑπο-πονέω, *soffro un poco*, Ipp. 1089: -πόνηρος, ον, *un po' cattivo, maligno*, Ipp. 1194; Tol. Tetr. 67: -πορεύομαι, *vado, mi avanzo nascostamente*, Plut. Cam. 5, Tim. 18; -πόρευσις, εως, ἡ, *passaggio sotterraneo*, M. 968: -πορτις, ιος, ἡ, lett. « vacca allattante », tras. *madre con un bambino*, Es. O. 601: -πόρφῡρος, ον, [πορφύρα] *leggermente porporino*, χρῶμα. Arst.; ῥόδον, Ant. 5, 84, -πορφυρίζω, *sono...*, Ec.; Diosc.

ὑπό-πους, ουν, g. ποδος, *che ha piedi; fornito di piedi*, ζῷον, pl. ὑπόποδα, Arst.; Gal. 10, 21.

ὑπο-πραΰνω, ion. -πρη-, *addolcisco alquanto*, Ant. 5, 255: -πρεμνος, ον, *con un po' del ceppo*, Tfr. Hp. 2, 1, 3: -πρεσβύτερος, ον, *un po' più attempato*, Ar. fr. 128: -πρήθομαι, p. *mi gonfio*, El. Na. 9, 43: -πρίασθαι, a. 3, *comprare sotto il prezzo*, Tfr. Char. 11, (30): -πρίω, *digrigno secretamente*, τοὺς ὀδόντας, *i denti*, Luc. 10, 6, 3: ὑπο-πρό, e ὑ. πρό, *davanti a*, ποδῶν, Ap. R. 4, 178: -προσθεν, *proprio avanti*, Ipp. 1081; Theol. 13: -προτίθημι, *metto avanti, contro*, En. Tat. 36: -πρύτανις, εως, ὁ, *sottopritano*, I.

ὑπ-οπτάω, *abbrustolisco*, Tfr. v. l. Hp. 4, 8, 14.

ὑπο-πτερίδιος, ον, = ὑπόπτερος, EM.; -πτερνίς, ίδος, ἡ, mecc. *cuscinetto; staffa*, Fil. B. 66; Eron. 93: ὑπό-πτερος, ον, *alato; con le ali*, ὄφις, Er. 3, 107; πέλειαι, Sof. Ph. 288; νῶτα, δέμας, Eu. Hec. 1264, Hel. 618; Ἔρως, Eub. Καμπ. 3; v. Pl. 1 Alc. 135: tras. nave, Pd. O. 9, 24; ζεῦγος, Pl. Phaedr. 246; ἀνορέαι, Pd. P. 8, 91; νεῖκος, Eu. Hel. 1236; -ρος φροντίσιν, *leggero di mente*, Escbl. Ch. 603.

ὑποπτευτέον, vrb. di -πτεύω, Gal. 6, 317: -πτευτής, οῦ, ὁ, *che sospetta*, Adam. 2, 36: **ὑπ-οπτεύω**, [ὕποπτος] impf. ὑπώπτευον, -όμην, f. ὑποπτεύσω, a. ὑπώπτευσα, pf. -κα, *sospetto; congetturo; penso; suppongo*, Pl. Theaet. 164; Sen. Hell. 5, 4, 29: con inf. Pl. Men. 87. — *2) sono sospettoso; entro in sospetto; sospetto*, Lib. 1, 10; Sen. Hier. 2, 17: con inf. Tuc. 4, 51. — *b)* trans. *ho in sospetto; ho sosp. di; riguardo con sosp.; non mi fido; sospetto*, τινά, *qno.*, Er.; Att.; σε, Sof. El. 43; τινὰ πρός τι, *per qsa.*, Tuc. 8, 39; τινά εἴς τι, Er. 3, 44; τινὰ ὡς e modo finito, 3, 68, τινὰ μή, *che non*, 9, 90; Cyr. 5, 2, 9: τινά e inf. Er. 8, 100, 127; Tuc. 4, 126; Pl. Theaet. 151: inf. f. Rsp. 567; Er. 3, 77. — *c)* τι, *qsa.*, Er.; Att.; τὸ πρῆγμα, Er. 6, 129; τὸ μέλλον, *il futuro*, Eu. Rhes. 49: τι περί τινος, *qsa. di qno.*, Pl. Crat. 409; τι κατά τινος, *contro*, Pol. 8, 22, 2: del cavallo, τι, *adombro per qsa.*, Sen. Eq. 6, 14. — *d)* pass. *sono oggetto di sospetto; si sospetta di me*, Tuc. 4, 86; 6, 92; Cyr. 2, 4, 16: impers. ὑποπτεύετο, *si sospettava*, Hell. 5, 4, 20; Pl. Leg. 967: **ὑπόπτης**, ου, ὁ, agg. [•] *sospettoso; che ha sospetto*, Sof. Ph. 136; ἐς τινα, Tuc. 6, 60: del cavallo, *ombroso*, Sen. Eq. 3, 9.

ὑπο-πτήσσω, f. -ξω, a. ὑπέπτηξα, pf. ὑπέπτηχα, *mi ranniccbio pel timore*, -τήξας, Eu. Hel. 1203: pf. πετάλοις ὑποπεπτηῶτες, *rannicchiati sotto le foglie*, passerelli, Il. 2, 312. — *b)* tras. *sono sbigottito; tremo per paura; pavento*, Cyr. 1, 3, 8; Eu. Or. 777: τινά, *davanti a qno.*, Cyr. 1, 6, 8; θεούς, Escbl. Pr. 960; τὸ ἀξίωμά τινος, *l'autorità di*, Eschn. 2, 105: τινί, *m'inchino a; fo ossequio a qno.*, Cyr. 1, 5, 1; Plut. Phil. 12: -πτίσσω, *trito alquanto*, v. l. Tfr. Hp. 4, 8, 14.

ὑπ-οπτος, ον, [ὑφοράω, ὄψομαι] pass. *sospetto; che dà sospetto;* di pers. Escbl. Ag. 1637; Tuc. 3, 82; τινι, *a qno.*, 4, 103, 104; Eu. El. 644: τινος, *di qsa.*, Plut. Pomp. 56; ἐπὶ προδοσίᾳ, *di tradimento*, Luc. 59, 29: con inf. Tuc. 6, 75. — *b)* di cose, 4, 78; Eu. It. 1334; ἂν γένοιτο, Cyr. 2, 4, 16: τὰ ὑπ. *le parti sospette* o *minaccianti rovina*, cass, Plut. Galb. 24. — *2)* attv. *sospettoso; che ha sospetti; diffidente; timoroso*, gen. Eu. Heo. 1135; πρός τι, Aret.; πρός τινα, Filostr. 288: τὸ ὑπ. *sospetto*, Tuc. freq.; Erdn. 4, 1, 3; Paus.; τῷ -πτῳ μου, *per sosp. contro di me*, Tuc. 6, 89. — Cp. -ότερος, Filostr.; -πτον, avverb. Luc. 42, 46. — Avv. -ως, *sospettosamente; con sospetto; in modo sospettoso*, Tuc. 6, 53; 8, 66, 68; ἔχειν πρὸς Φίλιππον, *stare in sosp. di Fil.*, Dem. 381, πρὸς ἅπαντας, Isoc. 182; τινὶ ἔχειν, Sen. Hell. 2, 3, 40.

ὑπο-πτύσσομαι, *mi ripiego*, Ipp. 565: -πτυχίς, ίδος, ἡ, *commessura; giuntura*, della corazza, Plut. Alex. 16.

ὑπό-πτωσις, εως, ἡ, [-πίπτω] *sottomissione*, Fil. 1, 127, 153: *prostrazione; umiliazione; penitenza*, Ec. — *b) incidenza; incursione*, Sext.; -πτώσσω, = ὑποπτήσσω, Q. Sm. 5, 368; 7, 132. — *b) do giù un poco; rallento*, νοῦσος, Aret.; -πτωτικός, ή, όν, *servile; remissivo*, Stoic. 3, 155: -πτωτος, ον, *cadente sotto; incidente*, ai sensi, ecc. Porf.; Procl. ecc.

ὑπο-πυθμένιος, α, ον, [πυθμήν] At. 492; -πυθμίδιος, α, ον, Ant. 6, 300, *del, nel, dal fondo*.

ὑπο-πύζω, [πύον] *fo suppurare alquanto*, A. Trall.; p. *incomincio a supp.*, Ipp. 910.

ὑπό-πυκνος, ον, *un po' frequente*, πνεῦμα, *respir.*, Ipp. 1028, vb. -πυκνάζω, *ripeto*, οἶνῳ, bicchieri di vino, Luc. 34, 14: -πυκνόω, *condenso, indurisco alquanto*, Gal.; p. *mi addenso a poco a poco*, Tol. Alm. 8, 2.

ὑπό-πυος, ον, [πύον] *tendente a suppurare; purulento*, Ipp. 908; Arst.; τὸ ὑπ. *ipopio; raccolta purulenta nell'occhio*, Gal. — *b) misto a marcia*, γάλα, Arst.

ὑπο-πῡρετ-αίνω, *sono febbricitante*, Ipp. 1217: -πῦρος, ον, [πῦρ] *che ha fuoco di sotto; insidioso; fallace*, Sof. fr. 378; Porf.; Adam. 34.

ὑπό-πυρρος, ον, *rossastro; rossiccio*, Ipp. 40; Arst.; Gal.; vb. -πυρρίζω, *sono...*, At. 387; Diosc.

ὑπό-πωλος, ον, *col puledro*, cavalla, Str. 351: -ράβδωσις, ἡ, *scanalatura*, κίονος, l.; **ὑπ-οργάζω**, *eccito toccando*, Ippon. 84: ὑπο-ρῥγχω, *russo alquanto*, Ipp. 119: **ὑπ-ορθος**, *più o meno ritto*, Med.; -ορθόω, *addrizzo; appoggio; puntello; correggo*, Simm.; Niss.; -όρθριος, ον, *mattutino*, φωναί, Anacr. 9: -όρνυμι, f. -όρσω, a. 1 -ῶρσα, 2 -ώρορον, pf. -όρωρα, ppf. -ορώρειν, a. 3 ὑπῶρτο, *eccito; stimolo; commuovo*; intr. e p. *sorgo; mi levo; comincio a poco a poco*, Om. freq. in tmesi; τοῖον ὑπώρορε Μοῦσα, *tanto li commosse*, Od. 24, 62: πᾶσιν ἐφ' ἵμερον ὦρσε γόοιο, *eccitò il desiderio...*, Il. 23, 108, ὑφ' ἵμερος ὦρτο γ *sorse*, Od. 16, 215: -όροφος, ον, [ὄροφος] ὑπ. βοά, *suono di debole canna*, Eu. Or. 147.

ὑπο-ρραπίζω, *metto in rapido movimento*, v. l. D. Al.; -ρράπτω, *rattoppo*, ὑπερραμμένος χιτών, Ios. Ai. 17, 5, 7: tras. λόγον, *aggiungo; soggiungo*, Eu. Alc. 537.

ὑπο-ρρέω, f. -ρρυήσομαι, a. 3 ὑπερρύην, pf. -ρρύηκα, *scorro sotto*, πηγή, Plut. Crass. 4: *vado via*, M. 449; οἱ πολλοί, Luc. 14, 27: *m'infiltro*, Ipp. — *2)* tras. *penetro; m'insinuo*, παρανομία, Pl. Rsp. 424, φήμη, Leg. 672; ἁμαρτία, *il delitto*, Dem. 412: con dat. Eu. fr. 499: con acc. τὴν

ψυχήν, *nell'animo*, PLUT. M. 437: *corro da*, εἴς τινα, PLUT. Nic. 1, εἰς Πομπήιον ὑπορρυείς, *insinuatosi nell'amicizia di P.*, Cato mi. 45. — *3) cado giù; precipito*, ἐρείσματα, *puntelli*, PL. Leg. 793: *cado*, ἄνθος, TEOC. 7; chioma, LUC. 70, 24: *scorro*, -ρρέοντος χρόνου, *tempo*, AR. Nub. 1289.

ὑπο-ρρήγνῡμι, *squarcio*. p. φλέβες -ρρήγνυνται,... *vene*, EL. Na. 6, 15; ὑπερράγη ἄσπετος αἰθήρ, *si spiegò l'aria sterminata*, IL. 16, 300: -ρρηνος, ον, [ῥήν, ἀρήν] *con l'agnello lattante*, ὄις, IL. 10, 216: -ρριζος, ον, [ῥίζα] *sotto la radice*, ARST. — *b) con un po' di radice; radicato*, TPH. Hp. 2, 1, 3, Cp. 1, 2, 2: -ρρίνιον, ου, τό, [ῥίς] *fiorrino; parte della faccia sotto il naso*, IPP. 400; qu. -ρρις, ινος, ἡ, acc. al. ὑπόρρινα, τά, *baffi*, acc. -ρρινα, CTES. Pers. 53: -ρριπίζω, *eccito; suscito*, πῦρ, ANT. 9, 443: tras. ἐπὶ στάσεις, p. APP. Civ. 1, 105: -ρριπτέω, APP. Mithr. 38; -ρρίπτω, a. -ἔρριψα, *getto*, τινὰ θηρίοις, *qno. alle fiere*, PLUT. Eum. 17; Ios Ai. 15, 8, 1; διάδημα, PLUT M 336: tras. *sottometto*, ἑαυτοὺς δεσπόταις, *a padroni*, FIL. 1, 378.

ὑπο-ρροιζέω, *fo un sordo strepito*, PLUT. M 560: -ρροος, όου, contr. -ους, [ῥέω] *canale; condotto*, IPP. 770: -ρρόφιος, α, ον, = ὑπώροφος, ANT. 6, 124: -ρρυθμος, ον, *abbastanza regolare, simmetrico*, TOL. Tetr. 143: -ρρῦσις, εως, ἡ, [-ρρέω] *scolo sotterraneo; cloaca*, STR. 646. 649: *scolo*, TPH. v. l. Hp 6, 15, 1: di ferite, ORIB. 50, 48. — *b) caduta*, della carne, IPP 741: -ρρῦσος, ον, *un po' increspato*, AEZ. 12, 42: ὑπ-ορρωδέω, *pavento alquanto*, τὸ κακόν, EUP. Δῆμ 9

ὑπ-όρυγμα, τος, τό, EN. TAT.; -γμός, ὁ, SCL. AR. *scavo sotterraneo; mina:* -ορυκτικός, ἡ, όν, *acconcio per.*, FIL. B.; -όρυξις, εως, ἡ, *scavo...*, ID.; -ορύσσω, att. -ττω, *scavo sotto; scavo; mino*, τεῖχος, ER. 5, 115; 6, 18: tras. *mino; rovino*, LUC 17, 31; διαλύσεις, PLUT. Ages. 35; *scopro*, ἀπόρρητα, M. 490.

ὑπ-ορχέομαι, *danzo al ritmo del canto*, ESCHL Ch. 1025; ὄρχησιν, PLUT. Num. 13; γόους, *danzo con gemiti*, ELIOD. 6, 8. — *b) danzo con pantomina*, LUC. 83, 16: ὑπ-όρχημα, τος, τό, *iporchema*, inno ord. in versi cretici con danza e pantomina, prima in onore d'Apollo, PL. Ion. 534; D. AL. Dem. 7; PLUT. M. 1134: ὑπ-ορχηματικός, ἡ, όν, *iporchematico*, D. AL. Dem. 43; AT. 630: ὑπ-όρχησις, ἡ, = ὑπόρχημα, SCL. AR.; CLEM.

ὑπό-σαθρος, ον, *mezzo guasto; fetiscente*, σκαφίδιον, *barchetta*, LUC. 10, 10, 1: *marcio; corrotto*, 59, 19; 69, 32.

ὑπο-σαίνω, *dimeno la coda*, di cani, EL. Na. 17, 17: *carezzo*, di leone, a. ὑποσήνας, 9, 1; di pers. PLUT. M. 65. — NB. pt. ὑποσαίνοντα, AP. R. 3, 396.

ὑπο-σαίρω, f. -σαρῶ, a. ὑπέσηρα, pf. ὑποσέσηρα, *apro un poco*, χείλη, POLL.; ὀδόντας, *mostrare i denti*, OPP. C. 2, 243. — *b) mi spacco*, di frutti, FILOSTR. 809.

ὑπο-σακκίζω, e -σάκίζω, *filtro; colo*, E. — tras. *sciacquo; sperpero*, χρήματα, AB. 68.

ὑπο-σάλεύω, *eccito; sollevo*, θῆρα, EUS., εἰς ὀργήν, p. APP. Civ. 2, 143: -σάλος, ον, [σάλος] *tremolante; vacillante; scosso*, γῆ, PLUT. M. 434; ὀδόντες, DIOSC. — *b) sottomarino*, νησίον, GEOGR.; -σαλπίζω, *do il segno con la tromba*, ANT. App. 372: -σάνίδιον, ου, τό, *parte inferiore della tavola*, ERON. Aut. 30: -σαπρος, ον, *un po' marcio, putrido, guasto*, IPP. 41, 531: -σαρκίδιος, ον, *sotto la carne, la pelle; sottocutaneo*, 405, 447: -σαρκόω, *formo carne*, o *cicatrizzo*, GAL. 11, 129.

ὑπο-σείραιος, ον, *aggiunto di lato*, come ἵππος, EU. H. f. 445.

ὑπό-σεισμα, τος, τό, [seg.] *minuzzolo; pezzetto; briciola*, GAL.; AEZ. 7, 40: -σείω, ep. ὑποσσ-, *volgo; agito; fo girare*, OD. 9, 385: οἶνος... κεφαλήν, RHET. — *b)* v. l. -σήθω, *staccio*, ἄλευρον, GAL. 6, 481. — *c) getto*, v. l. ἄρτους, EL. Na. 7, 13: -σελήνιος, ον, PORF. e -σέληνος, ον, SENOCR. *sublunare:* -σεμνος, ον, *dotato di certa gravità, venerabilità; grave*, FILOSTR. 572, 807, 810: -σημαίνω, a. ὑπεσήμηνα, -νάμην, p. -εσημάνθην, t. mil. *do il segnale*, σάλπιγξ, DI. C. 47, 3; 49, 9: acc. *intimo*, ἀνακλητικόν, *ritirata*, PLUT. Pel. Marc. 3; inf. θεῖν, POLIEN. 1, 35: p. σάλπιγγι σιωπὴ -εσημάνθη, *fu intimato il silenzio*, TUC. 6, 32 — *2) fo intendere; indico; significo; mostro*, τι, TUC. 1, 82; PL. Rsp. 566; EL. Na. 1, 52; ARST.; πολλά εἴς τινα, *fare grandi accuse contro qno.*, DI. C. 37, 6. — *b)* intr. *sono visibile*, t. med. ORIB 46, 27. — *M. osservo*, IPP.; -σημειόομαι, *metto in scritto; prendo nota di*, acc. DI. L. 2, 48 — *b) numero; sottoscrivo*, TOL.; EC.; -σημείωσις, εως, ἡ, *nota; annotazione*, DI. L. 2, 122; IAMBL. V. Pyth. 104; NICOM. Harm. 1: -σήπω, *corrompo*, σάρκα, EL. Na. 6, 5, p. 1, 51

ὑπο-σῑγάω, *taccio; sto in silenzio*, ESCHN. 2, 162: -σίδηρος, ον, *con, contenente ferro*, AR. fr. 372; PL. Rsp. 415: -σῖμος, ον, *alquanto camuso; col naso alquanto rincagnato*, EL. Na. 12, 17; FILOSTR. 717; -σῑμόω, *piego un poco in su*, ALCIFR. 1, 39: -σιωπάω, *passo sotto silenzio*, τι, ESCHN. 3, 239. — *b) taccio; sto zitto*, FIL. 2, 178; EL. Vh. 8, 16; vrb. -σιωπητέον, FIL.; -σιώπησις, εως, ἡ, *preterizione; reticenza*, GRA.

ὑπο-σκάζω, *zoppico alquanto*, PLUT. M. 4; LUC. 5, 20: -σκαίρω, *salto; balzo; saltello*, NONN.; EC., -σκάλεύω, *attizzo*, πῦρ, AR. Ach 1014: -σκάπτω, a. ὑπέσκαψα, *vango sotto*, τὰς συκᾶς, *i fichi*, TER. Hp. 2, 7, 5: *scavo, scalzo sotto*, ἡδονῆς τοῖχον, AT. 588. — *b)* ἅλματα, *dischiudo un salto sotto*, PD. N. 5, 20: -σκαφή, ῆς, ἡ, *scavo; spelonca*, DIOSC.; -σκαφιό-καρτος, ον, [σκάφιον, κείρω] *tosato con l'acconciatura* σκάφιον, NICOSTR. fr. inc. 6; (AT. 47): -σκαφισμός, οῦ, ὁ, [σκαφίς] *ventilamento; vagliatura*, PLUT M 693; v. l. -σκαριφισμός, *leggera raschiatura*.

ὑπο-σκεδάννυμι, *sperdo; diffondo*, EC.; -σκελίζω, [σκέλος] *fo o do il gambetto*, lt. *supplantare*, DEM 1259; LUC. 49, 1: p. PLUT. M. 6: tras. per *inganno; abbindolo*, PL. Euthyd 278; DEM. 273: -σκέλισμα, τος, τό, SET. Prov. 24, 17, e -σκελισμός, οῦ, τό, *gambetto; supplantazione; caduta*, 11, 3: -σκέπτομαι, f. -σκέψομαι, *guardo sotto*, ARAT. 96 — *b) sospetto, congetturo*, IPP. 39, 44, 46, 99, 102.

ὑπο-σκήνιον, ου, τό, *iposcenio; parte sottoposta al proscenio*, AT. 631: -σκηνόω, *mi attendo sotto*, dat. los. Bi. 3, 7, 17.

ὑπο-σκιάζω, *comincio ad oscurarmi, abbuiarmi*, ὥρας -ζούσης, *verso sera*, AT. 130: -σκίασις, εως, ἡ, *ombra; ombreggiamento*, di alberi, IPP. 1275: -σκιάω, *adombro; ombreggio; oscuro*, ARAT. 854: p. ὑποσκιώνται ἄρουραι, AP. R. 1, 451: -σκιος, ον, [σκιά] *ombroso; con l'ombra; scuro*, ESCHL. fr. 145, 196; ὑποσκίων ἐκ στομάτων, *dalle bocche adombrate dai supplici rami*, Suppl. 656: opp. ὑπαίθριος, TPH. Cp. 1, 17, 3; περίπατοι, *passeggi ombr.*, PLUT. Alex. 7.

ὑπο-σκιρτάω, *salto; balzo su; saltello*, EL. Na. 7, 8; FILOSTR. 777; acc. εὖιον, 785.

ὑπό-σκιφος, -σκινος, -σκινφος, *di cattiva vista*, P.

ὑπό-σκληρος, ον, *un po' duro*, IPP. 552, 760, 840; LUC. 17, 26: -σκληρύνω, *indurisco alquanto*, p. TPH. Veut. 58.

ὑπο-σκόλιος, ον, *un po' traverso*, ARET. SD. 1, 8.

ὑπό-σκοπος χείρ, ἡ, *mano alzata sugli occhi per osservare meglio sotto di essa*, ESCHL. fr. 73: -σκότιος, ον, *quasi oscurato*, πλήθει βελῶν, SCL. Eu.

ὑπο-σκύφιος, ον, *sotto il pericranio*, P. EG. 3, 22: -σκυφισμός, ὁ, = περισκυφισμός, 6, 7: -σκώπτω, *canzono*, AL. AFR.

ὑπο-σμάραγέω, *risuono cupamente*, Q. SM. 12, 97.

ὑπο-σμήχω, *astergo, netto, ripulisco leggermente*, TEM. 235.

ὄπ-οσμος, ον, [ὀσμή] *mosso dall'odore*, ARST. An. 421; SOF. Ichn. 91.

ὑπο-σμύχω, *consumo lentamente*, BAS.; p. AP. R. 2, 445.

ὑπο-σοβέω, *agito; scuoto*, ELIOD. 3, 30: **-σόλοικος**, ον, *alquanto strano, insulso*, CIC. — Cp. **-ότερος**, PLUT. M. 615: **-σομφος**, ον, *un po' spugnoso, molle, poroso*, GAL.; SOR. 2, 34; TEM. 222: **-σοφος**, ον, *subscientifico*, τέχναι, *arti*, FILOSTR. 331.

ὑπο-σπάδίας, ου, ὁ, *e* **-σπαδιαῖος**, ὁ, [σπάω] *ipospadio; ipospadico*, t. chir. GAL.; **-σπάδισμός**, οῦ, ὁ, *ipospatismo; incisione della pelle frontale fino al cranio*, per oftalmia, GAL.; **-σπαθιστήρ**, ῆρος, ἡ, *spatola...; ipospatistere*, P. EG. 6, 6: **-σπαίρω**, *mi agito; trafelo*, SUID.; *respiro leggermente*, P. EG. 3, 71: **-σπάνίζω**, FIL. 2, 64, 73, 105; ord. p. **-σπάνίζομαι**, *comincio a mancare; ho mancanza*, gen.: **-εσπανισμένος**, con βορᾶς, ESCHL. Pers 489, φόνου, Ch. 377. — *b*) di cose, *vengo meno*, SOF. Ai. 740.

ὑπο-σπασμός, ὁ, *sottrazione; remissione*, AQU.; **-σπαστέον**, vrb. del seg. GEOP. 14, 7, 25: **-σπάω**, a. ὑπέσπασα, pf. **-έσπακα**, a. p. **-εσπάσθην**, *sottraggo; tolgo di sotto*, στρῶμα, DEM. 762; σκολύθρά τινων, PL. Euthyd. 278; κίονα, ARST. — *tiro via; trascino*, ἐκ τῶν ποδῶν εἰς τὴν ὁδόν,... *nella via*, LUC. 42, 44. — *b*) ποίμνης νεογνὸν θρέμμα. *sottrarre un tenero agnello al gregge*, EU. El. 495: οὐδ' ὑπέσπασε φυγῇ πόδα, *non volse il piede in fuga*, Bacch. 436. — **M.** a. ὑποσπάσηται, prob. «tirare su le pieghe della veste perchè non ci sia molestia nel cavalcare», SEN. Eq. 7, 8: p. *mi allontano*, ARST.. — *rifiuto*, FILOD. Lib. 23.

ὑπο-σπείριον, τό, *base in forma di spirale*, ERON. Spir. 1, 10: **-σπείρω**, a. ὑπέσπειρα, pf. p. ὑπέσπαρμαι, *semino, spargo secretamente; spargo; introduco*, διαβολάς, *calunnie*, PLUT. M. 65, λόγους Πλάτωνος, Dio, 11, τι ταῖς πόλεσι, *nelle c.*, PER. 24; γέλωτα, *riso*, EL. Vh. 2, 13: πόθον, *desiderio*, MELAN. 7.

ὑπό-σπληνος, ον, [σπλήν] *malato di milza*, IPP. 50, 1102.

ὑπο-σπογγίζω, *netto con la spugna*, GEOP. 6, 12, 1: **-σποδίζω**, *prendo color cenere*, DIOSC. 5, 92: **-σπόδιος**, *cotto sotto la cenere*, ἄρτος, EC.

ὑπό-σπονδος, ον, [σπονδή] *in seguito a, in forza di armistizio, tregua, convenzione, accordo*, ER.; ATT.; ὑπόσπονδοι ἐξέρχονται ἐκ τῆς χώρης, *dopo l'accordo sloggiarono dal paese*, ER. 5, 72, v. 3, 144: τοὺς ἀφεστῶτας... ὑποσπόνδους ἀφῆκαν, *licenziarono...*, SEN. Hell. 1, 2, 18: spec. con τοὺς νεκρούς, *i morti; i cadaveri*, ἀποδιδόναι, *rendere*, TUC. 1, 63; 6, 103; αἰτεῖν, *richiedere*, SEN. Ages. 2, 16; ἀπολαμβάνειν, ἀπάγεσθαι, ἀναιρεῖσθαι, κομίζεσθαι, TUC. 2, 79; 3, 93; 4, 44; ecc.; **ὑπο-σπονδοφόρος**, ὁ, = σπονδοφ-, l.

ὑπο-σπορά, ᾶς, ἡ, *occulta disseminazione*, EC.

ὑπο-σπουδάζω, *seguo con crescente favore*, acc.; v. l. ὑπερσπ-, DI. C. 39, 25; IOS. Ai. 19, 2, 5.

ὑπο-στάζω, *gocciolo; stillo*, IPP. 151.

ὑπο-στάθμη, ης, ἡ, *fondamento; base*, di casa, DIOD. 3, 44. — *2*) = ὑπόστασις, *sedimento; precipitato; sostrato*, PL. Phaed. 109; PLUT. M. 130, 940, Phoc. 3; DIOSC.; AT, 124: **-στάθμιος**, ον, *a peso*, PO. 1142: **-σταθμίς**, ίδος, ἡ, = **-στάθμη**, ZOS. 218.

ὑπό-στασις, εως, ἡ, [ὑφίστημι] **I.** azione, *il porre sotto*, qu. *sostegno; appoggio*, ARST. Pa. 659; οὐκ ἔστιν ὑ. SET. Ps. 68, 2. — *b*) *imboscata; agguato*, SOF. fr. 644. — *c*) *stabilità; persistenza*, IPP. 741, 822: *resistenza; ritirata*, ARST. Meteor. 368. — **II.** cosa in sè. — *1*) *base; fondamento; sostruzione*, di edifizio, DIOD. 1, 66; 13, 82; SET. Naum. 2, 7. — *2*) *sedimento; deposito; materia condensata*, di nutrimento, liquido, IPP. 686; ARST.; TPR. Hp. 9, 8, 3: di orine, IPP. 140, 180; ARST.; di acque stagnanti, ARST.; di *secrezioni, escrementi, residui*, ARST.; *ascesso*, IPP. 806. — *3*) *condensamento*, νέφους, *di nube*, DIOD. 1, 38: *materia condensata; denso intingolo*, pl. MEN. Trοφ. 1. — *b*) *sostanza; natura; materia*, di pian. TPR. Cp. 5, 16, 4; 6, 7, 4. *4*) *luogo di fermata; stazione; dimora*, mil. SET. 1 Reg. 13, 23; 14, 4. — *5*) *argomento; materia; tema; soggetto*, di narrazione, discorso, ecc. POL. 4, 2, 1; DIOD. 1, 3; NT. ecc. — *b*) *origine d'un popolo*, IOS. Ap. 1, 1: di uno u., SET. Ps. 139, 15. — *c*) *disegno; piano; scopo*, DIOD. 16, 32, κατὰ τὴν ἰδίαν ὑπ. 1, 28, *e* πρὸς τ. ἰᾷ ὑπ. 1, 3, *secondo il proprio dis.* — *6*) *base o fondamento di speranza, ardire*, ecc. qu. *speranza; fiducia; ardire; ferma persuasione*, POL. 4, 50, 10; DIOD. 1, 6; SET.; NT. 2 Cor. 9, 4; 11, 17. — *b*) *beni; sostanze; averi*, SET. — *7*) *sussistenza; realtà; esistenza*, opp. possibilità o apparenza, ARST.; PLUT. M. 894, 901; DI. L. 7, 135; 9, 91; ὑπ. ἔχειν, SEST. — *b*) *sostanza; essenza*, ARST.; NT.; EC. — t. teol. *ipostasi*, EC. — *c*) *durata; tempo; vita*, GAL.; SET. Ps. 38, 6; 88, 48.

ὑπο-στάτέον, vrb. d' ὑφίστημι, SCL. IL.; **-στάτης**, ου, ὁ, *puntello; forza*, PLUT. Cor. 24: *base; sostegno*, di vaso, PAUS. 10, 26, 9. — *2*) *chi dà l'esistenza; creatore*, PROCL.; EC.; **-στατικός**, ἡ, όν, *capace di tollerare; saldo; tollerante; intrepido; forte*, ARST.; gen. STOB.; ἓν τινι, DIOD. 20, 78: ανν. **-ῶς**, POL. 5, 16, 4. — *2*) *essenziale: sostanziale*, EPITT. 1, 20, 17; EC.; *ipostatico*, EC. — *b*) τὸ ὑπ. *tassa imposta all'iniziato*, I.; **-στάτις**, ιδος, fm. di ὑποστάτης, PROCL.; **-στατος**, ον, ανν. **-στατῶς**, ἡ, όν, *a cui si può resistere*, οὐχ ὑπ. EU. Suppl. 737, θεός, fr. 177. — *2*) *sussistente; esistente*, IAMBL.; SEST.; CLEM. — *b*) τὸ ὑπ. = ὑποστάτης, I.; **-στάρια**, ἡ, *sottoancella*, del tempio, I.

ὑπο-σταχύομαι, *cresco rigogliosamente come spighe*, qu. *prospero*, ott. **-σταχύοιτο** βοῶν γένος, OD. 20, 212.

ὑπο-στεγνόομαι, p. *sono chiuso, impenetrabile*, FIL. B. 102, 14.

ὑπό-στεγος, ον, [στέγη] *sotto il tetto; al coperto*, SOF. Ph. 34, El. 1386, Tr. 376. — *b*) *coperto di tetto; coperto*, EMPED. 29; PL. Criti. 117; καθέδραι, D. AL. 3, 68. — *c*) *in casa; domestico*, βίος, TEM. 350; φιλοσοφία, IUL.; **-στέγω**, *ricopro*, SEN. Cyn. 5, 10.

ὑπο-στείχω, *traverso sotto*, acc. FILOSTR. 33.

ὑπο-στέλλω, f. **-στελῶ**, **-λοῦμαι**, a. ὑπέστειλα, **-λάμην**, pf. **-έσταλκα**, **-έσταλμαι**, ppf. **-εστάλκειν**, a. p. **-εστάλην**, f. ὑποσταλήσομαι, *fo ammainare; abbasso*, vele, PD. 1. 2, 40: τοῖς δακτύλοις ὑπεσταλμένοι, *con le dita serrate*, ARISTEN. 1, 10. — *b*) *restringo; limito*, cibo, IPP. 1243. — *2*) *riduco*, **-εσταλμένος** εἴς τι, *ridotto a*, PLUT. Crass. 26: *fo ritirare*, ὑπὸ βουνὸν ὑπεστάλκει τοὺς ἱππεῖς...; *dietro un'altura*, POL. 11, 21, 2, ἑαυτούς, *si ritirarono*, 7, 17, 1; sott. ἑαυτόν, 6, 40, 14; τοῖς τινος ὅπλοις αὐτούς, *mettersi sotto le armi di*, PLUT. Arat. 47: ἑαυτόν, *sottrarsi*, NT. — *diminuisco; restringo; eccettuo*, GRA. — *b*) intr. sott. acc. ὑπ. τινὸς τῇ παρόδῳ, *ritirarsi al passar di qno.*, DI. L. 4, 6: *sono minore*, AT. 204: *cedo; do giù; abbasso il volto*, LUC. 73, 44; FILOSTR. 536. — **M.** *mi ritiro davanti a; temo; pavento; evito*, τι, IPP. 10, 1249; ARST.; ARET.; δύναμίν τινος, DIN. 1, 11; πρός τινα, *diportarsi sommessamente con qno.*, 3, 13, ovv. *con paura*, τινας, DEM. 390: assol. *fuggo per paura*, EL. Na. 7, 19. — *2*) *taccio o nascondo per timidezza o paura*, λόγῳ, *nel discorso*, EU. Or. 607; περί τινος, *circa qsa.*, DEM. 14, οὐδέν, *non*, 54, 537; τι ὑποστελλόμενος, PL. Ap. 24; ISOC. 134, 165. — *b*) *diminuisco*, gen. τροφῆς, *cibo*, ARST. Pr. 1, 46.

ὑπο-στενάζω, = στένω, SOF. Ai. 322, 1001: **-στενάχίζω**, *gemo sotto; rimbombo*, γαῖα, IL. 2, 781: **-στένω**, *gemo sommessamente; gemo; sospiro*, SOF. El. 79; AR. Ach. 162.

ὑπό-στερνος, ον, *sotto il petto*, E.; vb. **-στερνίζομαι**, *metto...*, φελλούς, *sugheri*, PLUT. M. 324.

ὑπόστημα, τος, τό, [ὑφίστημι] *deposito; sedimento;*

posatura, di liquidi, IPP. 52, 54; ARST. — *2) base; sostegno; fondamento*, AT. 197, 210; ARST. — *b) stazione*, mil. SET. v. l. 2 Reg. 23, 14. — *c)* = περίνεον, POLL.; RUF.

ὑπο-στήριγμα, τος, τό, [seg.] *sostegno; appongio; puntello*, SET.; Ios. Ai. 8, 7, 1: -στηρίζω, a. -εστήριξα, *appoggio; sostengo; puntello*, SET.; LUC. 25, 3; 26, 32: p. βραχίονι τόξον ὑπεστήρικτο, ELIOD. 1, 2.

ὑπο-στιγμή, ῆς, ἡ, [seg.] lt. *subdistinctio, virgola*, GRA.; ὑπο-στίζω, *punteggio; punto; screzio*, NONN.; p. ὑπεστιγμένος, FILOSTR. Gymn. 25. — *b) subdistingno; metto virgola*, GRA.; vrb. -στικτέον, SIMPL.; -στίλβω, *splendo; brillo*, OPP. C. 1, 421: -στιγμίζω, *dipingo con stimmi*, AEZ. 7, 79: -στιφρος, ον, *un po' aspro*, φωνή, AR. PO. 1803.

ὑποστολή, ῆς, ἡ, [ὑποστέλλω] *restrizione; diminuzione di cibo*, PLUT. M. 129; ORIB. — *b) soppressione di lettera*, GRA. — *c) quiete; solitudine*, PLUT. M. 501. — *d) timidità; pusillanimità*, NT. Hebr. 10, 39. — *e) nascondimento; dissimulazione*, Ios. Bi. 2, 14, 2: -στολίζω, *abbasso; mando giù*, λαΐφος, LIB.; -στολος, -ον, *ipostoli*, addetti al culto, nel Serapeo tessal. I.

ὑπο-στόμιον, τό, pl. -ια, *imboccatura*, POLL. 1, 134.

ὑπο-στορέννυμι, e -στόρνυμι, (v. -στρώννυμι) f. -στορέσω, -στορῶ, a. ὑπεστόρεσα, *stendo sotto; distendo; stendo*, δέμνια -στορέσαι, *letto*, OD. 20, 139; assol. ὑποστορεῖτε μαλακῶς τῷ κυνί,... *molle giaciglio...*, EUB. Ηροκρ. 1. — *b)* χεῖρας, *stendo le mani*, ANT. 16, 272. — M. me. si. NIC. Th. 63; gen. partit. τῆς ὁριγάνου, AR. Eccl. 1030: τὰς εὐνὰς μαλακῶς ὑποστόρνυσθαι, *aver molle letto*, CYR. 8, 8, 16: ὑποστόρεσμα, τό, = ὑπόστρωμα, GAL. 6, 447: -στοχάζομαι, *ho mira, scopo fondamentale*, GAL. 18, 441.

ὑπό-στρᾶβος, ον, *un po' guercio, losco*, PO. 99.

ὑπο-στρατεύομαι, *milito*, Μαρίῳ, *sotto M.*, APP. Civ. 1, 29: -στράτηγος, ου, ὁ, *ipostratego; sottostratego; comandante in seconda; luogotenente*, AN. 3, 1, 32; a Roma *legatus*, D. AL. 19, 14; APP. Ann. 10; vb. -στρατηγέω, dat. *sono...*, AN. 5, 6, 36: APP. Civ. 5, 54, 80; Ios. Ai. 17, 10, 7: -στρατοφύλαξ, ακος, ὁ, *sottoprefetto militare*, STR. 567.

ὑπο-στρέφω, f. -ψω, a. ὑπέστρεψα, p. -εστράφην, *fo voltare; rivolgo; giro indietro*, ἵππους, IL. 5, 581; βίοτον εἰς Ἅιδαν, *vita...*, EU. H. f. 736: *giro intorno*, ἁμίλλαν, *gara*, SOF. Tr. 220. — *b)* p. *mi rivolgo; torno indietro; torno*, -στρεφθείς, IL. 11, 567; -στρεφόμενοι, ER. 4, 129; -στραφείς, SOF. Or. 728; -στραφέντες, SEN. Heil. 5, 4, 54, AN. 7, 4, 18: -στρέφεται, *si rivolge*, ARAT. 73; γαῖαν, *sotto la terra*, 512. — *2)* intr. = p. IL. 12, 71; OD. 8, 301; ER. 7, 211; 9, 14; TUC. 3, 24; con πάλιν, EU. Alc. 1019; τοὔμπαλιν ὑποστρέψαντες, AN. 6, 6, 38; φύγαδ' αὖτις ὑποστρέψας ἐβεβήκειν, *s'era voltato e dato alla fuga*, IL. 11, 446: Ὄλυμπον ὑποστρέψειας,... *sull'Olimpo*, 3, 407; ἐς τὴν Σκυθικήν,... *Scizia*, ER. 4, 124, cfr. 120. — *b)* di male, *torno*, IPP. 941. — *c) eludo*, AN. 2, 1, 19; EU. Ia. 363. — *d)* ὑποστρέψαντες, come avverb. accordato, *al contrario; viceversa*, AR. Av. 1283. — M. ὑποστρέψεσθαι, *rediturum*, OD. 18, 23.

ὑπο-στροβέω, v. στροβ-, *agito violentemente*, tmes. ESCHL. Ag. 1215: -στρόγγυλος, ον, *rotondeggiante*, TFR. Hp. 8, 8, 5: -στροφάς, άδος, ἡ, [-στρέφω] *ipostrofade*, macch. per far girare, MATH. 11: -στροφή, ῆς, ἡ, *rivolgimento; il volgere; il tornare indietro; fuga*, ER. 9, 22; DI. C. 71, 2: ἐξ -στροφῆς, lt. *converso agmine, volgendo o tornando indietro*, POL 2, 25, 3; 3, 14, 5; DIOD. 13, 9; D. AL. 2, 41: *in seguito alla voltata*, attorno alla meta, SOF. El. 725: *al contrario; all'opposto*, DEM. 283. — *b)* ritorno, Ios. Ai. 8, 14, 3. — *2) ritorno; ricaduta*, di male, IPP. 44, 817, 941. — *b)* t. rett. *ritorno al soggetto*, RHET.; *parentesi*, ID. — t. gra. *ritiramento dell'accento*, DISC.; -στροφος, ον, *che ritorna; reduce*, E.; TEM. 462: -στροφώδης, ες, [-στροφή] *che porta una ricaduta, un ritorno del male*, IPP. 385, 1027: -στρυφνος, ον, *un po' aspro, astringente*, IPP. 549; DIOSC. 3, 7: -στρωμα, τος, τό, *strame; lettiera del cavallo*, SEN. Eq. 5, 2: -στρώννυμι, -ύω, = -στορέννυμι, f. -στρώσω, a. ὑπέστρωσα, pf. -έστρωκα, -έστρωμαι, *stendo sotto; distendo*, χιόνν, IL. 10, 155; λέκτρα τινί, *preparare il letto*, qu. *unirsi in matrim. con.*, EU. Hel. 59; p. κλίνη -εστρωμένη, *letto preparato*, PLUT. Num. 10: ἅλω -εστρώκει ... *aia*, BABR. 34; v. PLUT. Artax. 22: ὑπεστρώννυον τὰ ἱμάτια ἐν τῇ ὁδῷ, NT. Luc. 19, 36; vrb. -στρωτέον, GEOP. 14, 18 5: -στρωσις, ἡ, *assito; pavimento*, ERON. Meus. 16.

ὑπό-στῦλος, ον, *sostenuto da colonne*, οἶκος, DIOD. 1, 48: τὸ ὑπ. *colonnato*, FIL. B. VII. Mir. 1; -στυλόω, p. *sono sostenuto come da colonne*, MATH. 22: -στύλωμα, τος, τό, *subcolunnio*, 17, 20, 108.

ὑπο-στύφω, *sono astringente, aspro, acido, spiacevole*, NIC. Al. 17; DIOSC.; ἥδυσμα, PLUT. Ant. 24. — *b) condenso; stringo alquanto; astringo*, TFR. Od. 17, 22: sost. -στυψις, εως, ἡ, *stringimento*, 22.

ὑπο-συγχέω, *confondo*, SCL. Pd.; τὰ -κεχυμένα, FIL. 1, 300: *confondo alquanto; rendo confuso*, ARST.; -κέχυται, LUC. 76, 10: tras. p. -κεχυμένος, *un po' confuso*, pers. Ios. Ai. 16, 4, 4; -σύγχυτος, ον, *confuso*, FIL. 1, 440: avv. -ως, 180: -συγχρίω, *ungo sotto*, GAL. 6, 228.

ὑπο-σῦλάω, *sottraggo, rubo, porto via secretamente*, A. TRALL. 4, 1; EC.; -συλλέγω, *raccolgo a poco a poco*, FIL. 2, 211; SOR. 1, 27.

ὑπο-συμβαίνω, *sono inferiore, rilasciato, debole*, GAL. 19, 408: -σύμβολος, ον, *simbolico*, PLUT. M. 673; EC.; -συμμιγής, ές, *un po' mescolato, confuso*, GAL. 6, 94, 137.

ὑπο-συναλείφομαι, *subisco una sinalefe* o *una crasi*, t. gra. DISC.; -συνάπτω, *combino*, e -συναφή, ἡ, *combinazione*, del tetracordo separato dall'intervallo di $^{4}/_{3}$, BACCH. Harm. 35: -σύνθετος, ον, di par. *formata da composti*, SIMPL.; -σύνθημα, τος, τό, *segno accompagnante la parola d'ordine*, FIL. B. 93.

ὑπο-συρίζω, -ίττω, *fischio; soffio; mando un soffio*, IPP. 1216, 1220: *sibilo*, serpe, EL. Na. 2, 7: *accompagno col sibilo*, dat. αἰθήρ, ESCHL. Pr. 126: *do il segno col sib.*, ARISTEN. 2, 4.

ὑπο-σύρω, a. ὑπέσυρα, pf. ὑποσέσυρκα, -σέσυρμαι, *traggo, tiro, trascino giù*, ἁμάξας εἰς τὸν ποταμόν, *carri nel fi.*, PLUT. Pyrrh. 28, τινά, M. 446; σκέλη, *do il gambetto*, DIOD. 17, 100; πόδα, *fo infossare il piede*, LUC. 49, 27; p. -σύρεις, FIL. 2, 324. — *b)* tras. εἰς ἀταξίαν, CLEM.; *rovino*, SEST. — *c) restringo; diminuisco; abbrevio*, D. AL. 1, 7; EC. — M. *rovino; scalzo*, χώματα, APP. Mithr. 76. — *b) piurgo*, imp. ὑποσύρεο νηδύν, NIC. Al. 367: p. -συρέσθω κοιλία, AEZ. 6, 7.

ὑπο-συστρέφω, *rivolgo sotto*, GAL. 19, 148.

ὑπό-συχνος, ον, *abbastanza frequente, copioso*, IPP. 974: avv. -νον, *abbastanza*, TFR. Hp. 3, 12, 7.

ὑπό-σφαγμα, τος, τό, *iposfagma*, sangue estratto all'anim. e imbandito, ERASISTR. AT. 324. — *b) travasamento di sangue*, SEST.; ANTILL. — *c) liquido nerastro della seppia*, IPPON. (AT. 324); EL. Na. 1, 34: -σφαξ, άγος, ἡ, *spaccatura; cavità*, OPP. v. l. H. 1, 744: -σφίγγω, *stringo sotto*, ANT. 2, 81; NONN. 26, 262.

ὑπο-σχάζω, = ὑποσκελίζω, SET. Sir. 12, 15.

ὑπο-σχεθεῖν, v. ὑπέχω: -σχέσθαι, v. ὑπισχνέομαι: -σχεσάριος, ὁ, *contrattatore d'imposte*, PO. 1432.

ὑπο-σχεσίη, ης, ἡ, = ὑπόσχεσις, IL. 13, 369; AP. R. 2, 948: -σχέσιον, ου, τό, = seg. ANT. 12, 24: ὑπό-σχεσις, εως, ἡ, [ὑπισχνέομαι] *promessa*, OM. e SEG.; -σχεσιν ὑπέσταν, *fecero*, IL. 2, 286, ὑπέστης, *facesti*, OD. 10, 483; ποιεῖσθαι, *fare*, ISOC. 3; τελεῖν, *mantenere*, OD. l. c. e ἐκτελεῖν, IL. 2, 286; ἀποδοῦναι, *mantenere; compiere*, PL. Men. 77; TUC.

2, 95; ἐκπληρῶσαι, Er. 5, 35; κραίνω, me. si. Eschl. Suppl. 368; ὑπολαβεῖν, *ricevere il compimento della pr.*, Sen. Conv. 3, 3: ψεύδεσθαι, *non mantenere*, Eschn. 1, 143: ἡ ὑπ. ἀπέβη, *rinuscì*, Tuc. 4, 39. — *b) professione; genere di vita*, Luc. 15, 31. — *c) contratto*, spec. agricolo, PO. 1117.

ὑπο-σχιδάκώδης, ες, [σχίδαξ] *facile a fendersi*, Diosc. 5, 181: **-σχίζω**, *squarcio; scindo*, El. Na. 17, 44; Ec. — p. *mi spartisco, biforco*, vene, ecc. Ipp.; Diosc.

ὑπό-σχολος, ὁ, = ὑποδιδάσκαλος, Scl. Dem. 270: **ὑπό-σχω, -σχώ**, aor.; v. ὑπέχω: **ὑπόσχωμαι, -σχόμενος**, v. ὑπισχνέομαι.

ὑπο-σωματόω, *rifaccio, rinnovo il corpo a*, τινά, Erm. Stob. 1, 41, 8: **-σωρεύω**, *accumulo sotto*, Sor. 1, 30; **-σώρευσις, ἡ**, *accumulazione*, Orib. 8, 24.

ὑπο-τᾰγή, ῆς, ἡ, *sommissione; subordinazione; soggezione*, D. Al. 3, 66; NT. Tim. 2, 11, Gal. 2, 5, 2. Cor. 9, 13. — *b)* t. gra. *posposizione*, Disc.; **-ταγμα, τος, τό**, *registro*. P.

ὑπο-ταίνιος, ον, [ταινία] *formante una lingua o lunga striscia di terra*, ἄμμος, Fil. 1, 647; αὐχήν, 2, 139, 524.

ὑπο-τακτέον, vrb. di ὑποτάσσω, Epitt. 2, 17, 7: **-τακτικός, ἡ, όν,** [-τάσσω] *sottoposto; dipendente; subordinato*, EM.; Ec. — *b) posposítivo*, ὅς, At. 493: ὑπ. ἄρθρον, *articulus postpositivus*, Greg. Cor. 335. — *2) subordinativo, congiuntivo*, Gra.; ἔγκλισις ὑ. e τὸ ὑπ. *congiuntivo; soggiuntivo*, id. — Avv. **-ῶς**, Disc.

ὑπο-ταινόν, οῦ, ὁ, *ipotamno; erba magica*, Inn. O. Cer. 223: **-τάμνω**, ion. = ὑποτέμνω. — **-τᾰνύω,** = ὑποτείνω, ὑπὸ ἕρματα τάνυσσαν, Il. 1, 486.

ὑπό-ταξις, εως, ἡ, [-τάσσω] *soggezione; subordinazione*, D. Al. 1, 5; Di. L. 7, 122. — *b)* mil. *ipotassi*, dietro la falange, Arr. Tact. 20, 3.

ὑπο-τᾰράσσω, e pres. **-θράττω**, *agito; sconvolgo; perturbo*, Ar. Vesp. 1235; Plut. Fab. 2; El. Na. 4, 31; 14, 25: p. ὑπεταράχθη ἡ κοιλίη, Ipp. 979; **-εταράχθη** πρὸς τὸ αἰφνίδιον, *per il caso repentino*, Luc. 10, 7, 2. — *b) causo sconvolgimento*, Di. C. 39, 56; 79, 4: **-ταρβέω**, *resto colpito; pavento*, τινός, *al venire di*, Il. 17, 533: **-ταρτάριος, ον,** [Τάρταρος] *del, nel Tartaro; tartareo; infernale*, θεοί, Il. 14, 279; Τιτῆνες, Es. Th. 851; v. Luc. 55, 1.

ὑπό-τᾰσις, εως, ἡ, [-τείνω] *estensione*, Ipp. 764: *distesa*, πεδίων, Eu. Bacch. 749.

ὑπο-τάσσω, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. ὑπέταξα, p. **-ετάγην**, pf. ὑποτεταγμένος, f. **-ταγήσομαι**, *ordino sotto; subordino*, τί τινι, *qsa. a qsa.*, Pol. 3, 36, 7; Plut. Nic. 23: **-τεταγμένον** ὀστέον, *osso inferiore*, Ipp. — *novero*, τινὰς ὑπὸ τὸ τῆς προδοσίας ὄνομα, *sotto il n. di traditori*, Pol. 17, 15, 4. — *2) sottopongo; sottometto; assoggetto*, ἔθνη, *nazioni*, Erdn. 7, 2; τινά, *qno.*, Plut. Lys. Syll. 4; ἑαυτόν τινι, *a qno.*, Plut. Pomp. 64, Brut. 4; αὐτῷ τὰ πάντα, e ὑπὸ τοὺς πόδας αὐτοῦ, NT. — p. *sono sottoposto, suddito, obbediente, subordinato*, id. — οἱ ὑποτεταγμένοι, *i sottoposti*, Pol. 3, 13, 8, ecc. — *b) metto dopo; pospongo*, Plut. M. 737: qu. p. *vengo dopo; seguo*, 1020; ὅπισθε ὑποτέτακται, dat. Luc. 43, 49. — *c)* t. log. *prendo come minore nel sillogismo*, Epitt. 4, 1, 61. — M. f. ὑποτάξονται, in senso p. Erdn. 2, 2.

ὑπο-ταύριον, τό, *perineo*, Hippiatr. 48.

ὑπο-ταφρεύω, *mino*, χώματα, App. Pun. 16.

ὑπο-τείνω, a. ὑπέτεινα, **-νάμην**, *tendo sotto; distendo; ordino sotto*, Tuc. 7, 86; Pl. Tim. 74; Ipp. 908, τι ὑπό τι, 761. — *b) tendo; tiro*, fune, Ar. Pax, 458: *suscito*, ὀδύνας, *dolori*, Sof. Ai. 262. — *c) metto avanti; presento; propongo; suggerisco*, discussione, Pl. Clit. 408; λόγους, Eu. Or. 915; ἀπάτην, Plut. Tim. 10; μέμψιν, Paus. 7, 9, 4: *prometto; fo sperare*, inf. ἐλευθεροῦν, Er. 7, 158; ποιήσειν, Tuc. 8, 48; acc. μισθούς, Ar. Ach. 657; ἐλπίδας τινί, *fo balenare speranze*, Dem. 171, ὑποσχέσεις, 625. — *2)* intr. *mi distendo; sono teso*, geom. ἡ ὑποτείνουσα, sott. γραμμή, *l'ipotenusa*, Pl. Tim. 54; cfr. Arst. Inc. an. 9, 3, 7: ἡ τὴν ὀρθὴν γωνίαν ὑποτείνουσα, *l'ipotenusa...*, At. 418: *corda dell'arco*, Math. — M. *propongo; metto avanti*, Pl. Theaet. 179; *dimando*, Gorg. 449: *fo sperare*, Di. C. 33, 31.

ὑπο-τειχίζω, *costruisco un contrammuro, un sottomuro, un muro di rinforzo*, ὁ *trasversale*, Tuc. 6, 99; App. Illyr. 19, Di. C. 41, 50; Ec.; **-τείχισις, εως, ἡ,** *costruzione di...*, Tuc. 6, 100: **-τείχισμα, τος, τό**, *munizione trasversale*, Ib.

ὑπο-τεκμαίρομαι, *sospetto; congetturo*, Ar. fr. 1.

ὑπο-τέλεω, [τέλος] *pago; sborso; soddisfo*, φόρον τινί, *tributo a*, Er. 1, 171; Sen. Hell. 1, 3, 9; Isoc. 246, συντάξεις, 140, φόρους, 256; sott. φόρον, Tuc. 3, 46: τι ἄλλο, Luc. 51, 23; ἀξίην βασιλέι, Er. 4, 201; ἔρανον, Dem. 142: **-τελής, ές,** *tenuto al tributo; tributario*, Tuc. 2, 9; 5, 111; App. Mithr. 118; con φόρου, *tributo*, Tuc. 1, 19, 56, 66; 7, 57; rar. φόρων, Plut. Artax. 21, e φόροις, Pyrrh. 23. — *b)* attv. *ricevente*, μισθοῦ **-λεῖς**, *mercede conducti, salariati*, Luc. 17, 36: **-τελίς, ίδος, ἡ,** *facoltà naturale di poter conseguire il sommo bene*, fil. Erillo in Di. L. 7, 165.

ὑπο-τέλλομαι, *sorgo*, Ap. R. 2, 83; Arat. 723.

ὑπο-τέμνω, ion. **-τάμνω**, Aret.; f. **-τεμῶ**, **-τεμοῦμαι**, a. ὑπέτεμον, **-μόμην**, e **-έταμον**, pf. **-τέτμηκα**, **-τέτμημαι**, a. **-ετμήθην**, *taglio sotto; tronco; recido*, γλῶσσαν, *lingua*, tmes. Il. 5, 74; τὰς ἀγκύρας, *le ancore*, Plut. Ant. 32: pass. **-τέτμηται** τὰ νεῦρα τῶν πραγμάτων, *i nervi delle cose*, Eschn. 3, 166; τὰς ῥίζας **-τετμημένος**, *sterminato dalle radici*, Luc. 5, 8, ὑποτμηθεὶς τὴν ἰγνύην, 41, 60. — — *b) ritaglio*, δέρμα, Ar. Eq. 316. — *2)* lt. *intercludere, intercipere, intercidere, rompo; ostacolo; tolgo il passo; mando a vuoto; intercetto; taglio*, πηγάς, *fonti*, Pl. Leg. 844; τὰς ἐλπίδας, *le speranze*, Sen. Hell. 2, 3, 34: ord. M.; ὑπετέμνοντο αὐτόν, *gl'impedirono il passo*, 7, 1, 29, ὑποτεμοῦνται ἡμᾶς, Cyr. 1, 4, 19; τὸν πλοῦν, *navigaz.*, Hell. 1, 6, 15; τὰς ὁδοὺς τινος, *tagliare, sbarrare le vie a*, Ar. Eq. 291; ταῖς ὁδοῖς τινας, me. si. El. Na. 7, 6; τὸ ἀπὸ τῶν νεῶν, *scampo per mezzo delle navi*, Er. 5, 86; τοὺς χρόνους ὑμῶν, *il tempo utile...*, Eschn. 3, 67: *reprimo*, ὁρμάς τινος, *le ire*, Pol. 18, 21, 1, πάσας τὰς ὠφελείας, 5, 107, 6.

ὑπο-τεταμένως, [-τάσσω] *subordinatamente*, Clem. R.; **-τετράγωνος, ον,** *quasi quadrangolare*, Adam. 2, 23: **-τετραμερής, ές,** *nel rapporto di* 1 : $^4/_5$ = $^5/_9$: **-τετραπλασιεπίτριτος, ον,** *contenuto* $4\,^1/_3$ *volte*, i. e. *nel rapporto di* $^3/_{13}$: **-τετραπλάσιος, ον,** *subquadruplo*, i. e. *nel rapporto di* $^1/_4$; Iambl.; Nicom. Ar. 1, 18.

ὑπό-τευξις, εως, ἡ, [-τυγχάνω] *risposta; replica*, Sest.; **-τεφρος, ον,** [τέφρα] *un po' cinereo; cenerognolo*, EM.; Diosc. 4, 173: **-τεχνάομαι, vengo in soccorso con la mia arte**, A. Tragl. 1, 17: **-τήκομαι**, *mi fondo, consumo; deperisco*, Man. 5, 191; M. Tir. 34, 2; El. Na. 15, 4.

ὑπο-τίθημι, f. **-θήσω, -θήσομαι**, a. ὑπέθηκα, **-εθέμην, -εθηκάμην**, ὑποθεῖναι, **-θεῖς, -θέσθαι, -θέμενος**, pf. **-τέθεικα, -τέθειμαι**, ppf. **-τεθείκειν, -τεθείμην**, a. p. **-ετέθην**, f. **-τεθήσομαι**, *pongo, colloco, metto sotto; sottopongo, adatto*... πυθμένι, *rotelline*, Il. 18, 375; ῥαπτά τινι, *tappeti*, Sen. Hell. 4, 1, 30; ᾠά ἀλεκτορίδι, *uova...*, Arst.; ἑαυτὴν τῷ ἄρρενι, *al maschio*, id.; ὑποκώλια, *anche*, Sen. Cyn. 5, 10, τὰ ὄπισθεν σκέλη, e τὰ ὀπίσθια σκέλη, *le gambe posteriori*, Eq. 1, 14; 11, 2; βάσεις, *sostegni*, Pl. Tim. 92, ὑπὸ ποταμούς... πόλιν ὑπέθεσαν, *sottoposero*, Leg. 682; τι ὑπὸ ὀφθαλμόν, Arst. — *b) attribuisco*, τι γεωργικῇ καὶ θηρευτικῇ, *all'agricoltura, alla caccia*, Pl. Pol. 289: *sottopongo; assoggetto*, πατρίδας τινί, 308. — *2) metto o prendo per fondamento, base, come principio; suppongo; premetto*, ῥυθμοὺς καὶ σχῆμα ἐλευθέριον, *ritmi e gesto...*,

nel mélos. Leg. 669; ὑπόθεσιν, *condizione*, Cyr. 5, 5, 13; τοῦθ' ὑποθέντες τῇ γνώμῃ, *prendendo a base del vostro ragionamento*, Dem. 550; φύσιν, e μίαν ὕλην, Arst. — p. ὑποτεθέν, *posto*, εἶδος, Pl. Tim. 48; οἱ -τεθέντες λόγοι, *discorsi proposti*, Leg. 812, τὰ ὑποτεθέντα, *le supposizioni*, Parm. 136, ἐὰν ὑποθῇ, *se supponga*, 1B.; ὑποτεθεὶς σκοπός, *scopo prefisso*, Arst. — *3) metto avanti*, ὑποθεὶς τὴν σάρισαν, *la sarissa*, Luc. 10, 27, 3. — *b)* tras. *propongo; offro; mostro; presento*, ἐλπίδα. *speranza*, Tuc. 1, 138; Sen. Hell. 4, 8, 28; Dem. 638; ἰσχὺν τῆς ἐλπίδος, *la forza...*, Tuc. 4, 65; τέχνας, *arti*, Eu. Bacch. 675, λόγους, Ia. 507. — *c) espongo; getto*, εἰς κίνδυνον τὴν ψυχήν, *l'anima a pericolo*, Pl. Prot. 313; ma τὸν ἴδιον κίνδυνον ὑποθείς, *con proprio pericolo*, Dem. 420; e ἑαυτὸν κινδύνοις, *esporsi a pericoli*, ὀργῇ, e ἀπεχθείαις, *all'ira di*, Plut. Them. 24, ecc.; αὐτὸν ἔγγυον, *far garanzia*, ταλάντων, Crass. 7. — *4) do, offro in pegno, ipoteca; impegno; ipoteco*, ἐνέχυρον, *dar pegno*, Er. 2, 136; οἰκίαν, *casa*, Isoc. 400; ἀνδράποδα πατρῴ, *schiavi a*, Dem. 821; δημοσίας προσόδους, *imposte*, Eschn. 8, 104; τί τινι πρὸς ἀργύριον, *impegnare qsa. presso qno. per il denaro*, Plut. Arat. 19. — M. *metto sotto; sottopongo*, ai piedi nei calzari, Cyr. 8, 1, 41; ὑφ' αὑτά, Arst. — *2) metto come principio, base, fondamento; presupponga; ammetto*, ἀρχήν, *stabilisco il principio*, Pl. Tim. 53; Dem. 29; σχήματα, *anim. le figure*, geom. Pl. Rsp. 510; λόγον, *supp. raziocinio*, Phaed. 100, ὑπόθεσιν, 101; ὃ ἐξ ἀρχῆς ὑπετιθέμεθα, *che supponevamo...*, Charm. 171; τι περί τινος, *supp. qsa. circa...*, 136, Pol. 284; ὡς τούτου οὕτως ἔχοντος,... *che stia così*, Rsp. 437: con acc. e inf.; εἶναι, Phaed. 100, Prot. 339; ὑπέθου... εἶναι, Sen. Oec. 21, 1: ὥσπερ ὑπέθου, *secondo la base da te presa*, Pl. Rsp. 346. — *3) suggerisco; consiglio; ispiro*, βουλήν τινι, *consiglio*, ἔπος, ἔργον, Om.; ἄλλα -θήσεται, *altre cose suggerirà*, Od. 3, 27; ταῦτα, Er. 1, 156, ἀγαθόν, 3, 36, σωτηρίην ὑμῖν, 5, 98; σμικρὸν κριταῖς, Ar. Eccl. 1154. — *b)* sol. dat. di pers. *consiglio*, Od. 2, 194; 5, 143; σοὶ οὐ κακῶς -θήσομαι, Ar. Av. 1362; πυκινῶς, *saggiamente*, Il. 21, 293: inf. Er. 1, 90; Tuc. 5, 90: *ordino; ingiungo*, τί τινι, Er. 4, 135. — *c) scelgo; aggiungo; espongo; insegno*, λόγον, Pl. Tim. 26, γράμματα. Pol. 295. — *d) mi propongo*, τι, And. 1, 39: inf. Ὑπὸν ὠνεῖσθαι, *comprare*, Sen. Eq. 3, 7; διατρίβειν, Isoc. 51; inf. sott. 257; Cyr. 8, 8, 27. — *e) immagino*, τι, Lgn. 14, 2: *stimo; suppongo*, τινα e acc. predic. D. Al. 4, 6. — *4) prendo in pegno, in ipoteca*, τὰ σκεύη τῆς νεῶς, *gli attrezzi della nave*, Dem. 1223; οἱ ὑποθέμενοι, *i creditori*, 841: post. *do in pegno*, Plut. Cato mi. 6.

ὑπο-τίλλω, *sbarbico; svello*, βοτάνην, Tfr. Hp. 2, 7, 5.

ὑπο-τῑμάω, *fisso il prezzo di*, ἰχθύν, Aless. Λέβ. 3. — M. *dichiaro la stima*, τι, *di qsa.*, Arst. Oec. 1347: *dichiaro da me la pena da subire*, Sen. Ap. 23; Epitt. 3, 24, 61: ἀποθνήσκειν, Arst. — *b) allego per scusa*, πενίαν, Iambl. V. Pyth. 23; ἄγνοιαν, PO. 1119: -τίμησις, εως, ἡ, *determinazione della propria imposta o ammenda*, Fil. 2, 628; Lib. — *b) scusa; giustificazione; pretesto*, Fil. 2, 325; Plut. Cam. 40; El. 4, 43: -τιμητής, οῦ, ὁ, *sottocensore*, a Roma, Di. C. 52, 21, 24, 33.

ὑπο-τῐτθιος, ον, *sotto la mammella*, τὰ ὑπ. *bambini lattanti*, At. 46; Set. Hos. 14, 1: dim. -τῐτθίδιος, I. Delf.

ὑπο-τλῆναι, ott. -τλαίην, *soffrire*, Ant. 5, 302: -τμήγω, = ὑποτέμνω, Q. Sm. 5, 244. — M. Ap. R. 4, 328: -τμησις, εως, ἡ, = ὑποτομή, Fil. B. 100: -τμητέος, α, ον, vrb. di ὑποτέμνω, Orib. 45, 16.

ὑπ-οτοβέω, tmes. v. ὀτοβ-, Eschl. Pr. 574.

ὑπο-τομεύς, έως, ὁ, [-τέμνω] sor. di *scure*, Set. 2 Reg. 12, 31: -τομή, ῆς, ἡ, *intaglio; incisione; taglio*, Tfr. Hp. 9, 2, 7; Plut. M. 930; Aez. 7, 71. — *b) suddivisione; piccolo intaglio*, Procl.; Theol. 4: -τομος, ον, *irrito; nullo*, I.; -τονα, τά, *funi*, At. Mat. 36, 9: -τονθορύζω, *mormoro sommessamente; bisbiglio*, Luc. 17, 26; 47, 4: con acc. ἐπῳδήν, *incantesimo*, 11, 7: -τοξεύομαι, *sono esposto alle frecce*, En. Tat. 36, 1.

ὑπο-τοπάζω, = ὑποτοπέω, Fil. 2, 480; Di. C. 78, 25: -τοπασμός, οῦ, ὁ, *sospetto; supposizione*, Ios. Ai. 17. 4, 2: -τοπεύω, Gra.; -τοπίω, impf. ὑπετόπουν, a. -ετόπησα, pf. ὑποτετόπηκα, *sospetto; presumo*, ἔχθραν, Tuc. 1, 56; inf. 1, 20, 51; μή, 2, 13: τινά, *entro in sospetto di qno*, 5, 116. — M. p. -τοπέομαι, a. ὑπετοπήθην, part. ὑποτοπηθείς, έντος, acc. οὐδέν, Er. 9, 116; acc. inf. 6, 70; Ar. Th. 496; v. Ran. 958: vrb. -τοπητέον, Fil. 1, 143; 2, 14; Ec.

ὑπο-τορεύω, *intaglio; scolpisco*, El. Na. 10, 22.

ὑπο-τραγῳδέω, *rappresento nella tragedia come attore subalterno*, Filostr. 507: -τραυλος, ον, *un po' balbuziente*, Ipp. 1207, vb. -τραυλίζω, *balbetto alquanto*, Luc. 5, 55: -τραχήλιον, ου, τό, *ipotrachelio; collarino*, nel capitello, Vitr. 3, 3, 12: -τραχύνω, *produco spiacevole sensazione*, τὴν ἀκοήν, *all'udito*, D. Al. Comp. 22; -τραχυς, υ, g. ος, ion. -τρηχυς, At. 330, *un po' aspro; duro*, Ipp.; Orf.; Gal. 19, 514.

ὑπο-τρῑμω, *tremo un poco*, Pl. Rsp. 336; Plut. M. 973: -τρῑπομαι, a. -ετρίπην, *mi volto indietro; torno ind.*, Opp. H. 3, 516; Plut. M. 77: -τρέφω, a. ὑπέθρεψα, pf. ὑποτέτροφα, *nutro; alimento; fo crescere*, Iambl.; Gal.; σκύλακας, D. Al. 4, 81; πώγωνα, *barba*, Diod. 3, 63: p. *cresco*, Nic. Th. 764; ἐπιθυμίαι, Pl. Rsp. 560. — M. *alimento in me*, τόλμαν, *ardire*, Cyr. 2, 1, 17.

ὑπο-τρέχω, f. -θρέξομαι e -δραμοῦμαι, a. -έδραμον, pf. -δέδρομα e -δεδρόμηκα, *corro sotto, verso, avanti; corro presso*, ὑπέδραμέ καὶ λάβε γούνων,... *gli abbracciò le ginocchia*, Il. 21, 63; -δραμοῦσά σε, *prevenendoti*, Eu. Ia. 631; ὑπὸ τοὺς πόδας τοῦ ἵππου, *corse tra i piedi...*, Er. 7, 88; ὑπὸ τὴν τοῦ ἀκοντίου φοράν, *sotto il tiro...*, Antif. 3, 2, 4: sol. acc. νησίον, NT. Ap. 27, 16: τρίβωνα, Filostr. Epist. 7; πρῶναι, Tem. 168: dat. πλατάνοις, ναυλόχοις, Plut. M. 185, 243. — *2)* tras. -δέδρομε βῆσσα, *corre una valle*, Inn. O. Ap. 284. — *3) m'insinuo; vengo*, lt. *succurrit, subit*, ἔννοια, *pensiero*, Pol. 16, 6, 10, ἀπελπισμός... τοὺς ἀνθρώπους, *disperazione*, 31, 8, 11, ἔλεος αὐτόν, *compassione*, 9, 10, 7: con inf. *penso che*, 14, 12, 5: assol. οὐχ ὑπέδραμε, *non venne in mente*, Str. 554; ἂν σε ὑποτρέχῃ, *se ti venga in m.*, Epitt. 4, 2, 2. — *4) cerco guadagnare*, δόξαν, τιμήν, Sest.; τινά, *liscio; adulo*, Eu. Or. 670; Eschn. 3, 162; Pl. Rsp. 426, Leg. 923. — *5) raggiungo; corro ad afferrare*, ληστάς, *ladroni*, Cyr. 1, 2, 12: ...ἐπριάμην ὑποδραμών, *corsi a comprare*, Ar. Eq. 676. — *b) circonvengo; corro attorno*, τινάς, 742: *interrompo*, Stob. 4, 21, 17: *passo tra*, astro, Tol. Alm. 8, 4.

ὑπο-τρέω, ep. -τρεΐω, Plut. M. 466, f. -τρέσω, a. ὑπέτρεσα, inf. ὑποτρέσαι, *tremo; pavento; mi lascio atterrire; mi ritraggo*, lt.; acc. Μενέλαον, *davanti a Men.*, 17, 587; Ἥρην, Call. Del. 55; v. Plut. Mar. 7; M. Ant. 11, 9.

ὑπό-τρητος, ον, *perforato, bucato sotto*, flauto, At. 176: -τρηχυς, -τρηχύνω, ion. = ὑποτραχ-

ὑπο-τρῐβή, ῆς, ἡ, [seg.] *logoramento*, del zoccolo del cavallo, App. Mithr. 75: -τρῐβω, f. -ψω, a. ὑπέτριψα, pf. p. ὑποτέτριμμαι, *sfrego; stropiaccio*, Ipp. 231; *trito*, Crat. Δηλ. 7. — *logoro*, del cavallo..., p. Diod. 17, 94. — *b)* pass. *mi aggravo*, male, Aez. 9, 35.

ὑπο-τρῐζω, *strido; strepito*, El. Na. 7, 7; 7, 8; Nonn.; Ant. 11, 352: *crepito*, Orib. 45, 3.

ὑπο-τρῐμερής, ές, *minore per 3/4*, Iambl. Nic. 42.

ὑπό-τριμμα, τος, τό, [-τρίβω] *intingolo* o *vivanda piccante d'erbe triturate*, cfr. lt. *moretum*, Ipp. 361, 373; Antifan. Φιλ. 1; Plut. M. 68, 126, 644: ὑπ. βλέπειν, *guar-*

dare aspro, AR. Eccl. 298: dim. **-τριμμάτιον, ου, τό**, TELECL. Ἀμφ. 1.

ὑπο-τριόρχης, ου, ὁ, *ipotriorche*, sor. di *avvoltoio*, ARST. Ha. 620.

ὑπο-τριπλάσιος, ον, *contenuto 3 volte*, NICOM. 1, 18: **-τρίτος, ον,** *contenuto* $1\frac{1}{3}$ *volte; nella rag. di 3 : 4*, M. CAP. 7, 761.

ὑπό-τριψις, εως, ἡ, [-τρίβω] *sfregamento; logoramento*, HIPPIATR. 54. — *b*) **-τρίψεις,** *legni trasversali*, per poggiare i piedi, FIL. B. 74, 14.

ὑπο-τρομέω, e **-τρομάζω,** CRIS. *tremo sotto*, γυΐα, IL. 10, 95: *ho spavento*, 22, 241; acc. μιν **-τρομέεσκον**, impf. 20, 28; dat. NAZ.; **-τρομος, ον,** *un po' tremante; pauroso; trepido*, ESCHN. 3, 159; LUC. 8, 19, 1; 44, 14: **-τρομώδης, ες,** *di, con tremito*, IPP. 1136.

ὑπο-τροπάδην, avv. [-τροπος] *ritornando*, OPP. H. 1, 636; 3, 274: **-τροπάζω,** p. *torno*, P.; *ho ricaduta*, P.; **-τροπή, ῆς, ἡ,** [-τρέπω] *ritorno*, IPP.; PLUT. Luc. 7. — *b*) *ritirata; retrocedimento*, Alex. 32: **-τροπιάζω,** *do accessi o ritorni* spec. *periodici; ritorno*, di mali, IPP. freq.; FIL. 1, 459: **-τροπισμός, οῦ, ὁ,** *ritorno; recidiva*, IPP. 1250; GAL. 19, 517: **-τροπίη, ἡ,** = ὑποτροπή, πολέμοιο, AP. R. 1, 1052: **-τροπικός, ή, όν,** *indicante recidiva, ritorno*, IPP. 128, 216.

ὑπο-τρόπιος, ον, [τρόπις] *sotto la carena*, OPP. H. 1, 224; ORF. Arg. 267.

ὑπό-τροπος, ον, [-τρέπω] *di ritorno; che ritorna; che torna a casa*, anche con αὖθις, αὖτις, οἴκαδε, OM.; ἐκ πολέμοιο, IL. 6, 501. — *b*) *riavendosi*, dopo colpo, TEOC. 25, 263.

ὑπο-τροφή, ῆς, ἡ, *nutrimento; allevamento; cura; sviluppo*, M. TIR. 27, 5; 23, 3; 29, 1; IAMBL. V. Pyth. 21.

ὑπο-τροχάζω, GEM. 9, 10, **-τροχάω,** MOSC. 7, 5, = ὑποτρέχω: **-τροχος, ον,** *fornito di ruote; mobile su ruote*, POL. 8, 36, 11; DIOD. 20, 48, 91; δίφρος, SOR. 1, 114.

ὑπό-τρῠγος, ον, [τρύξ] *feculento; con depositi*, IPP. 1129: **-τρύζω,** *mormoro sommessamente*, τι, ELIOD. 6, 15. — *strido leggermente*, v. l. EL. Na. 7, 7; ANT. 11, 352: **-τρύω,** *sono sfinito*, καμάτοισι, NIC. Al. 83.

ὑπο-τρώγω, *mangio in più*, ἐρεβίνθους, SENOF. 22, (AT. 54). — *b*) *mangio per preparazione*, κρόμμυον, SEN. Conv. 4, 9. — *c*) tras. *lambisco; rodo*, di fi. ANT. 12, 139.

ὑπο-τυγχάνω, f. **-τεύξομαι,** a. ὑπέτυχον, part. ὑποτυχών, *prendo la parola; rispondo; soggiungo*, IPP. 1231; D. AL. 6, 87; 7, 16; IOS. Ai. 5, 6, 2; 6, 11, 9; PLUT. freq.; ESOP. 45.

ὑπο-τύπόω, a. ὑπετύπωσα, **-σάμην,** p. **-ετυπώθην,** *delineo; disegno; abbozzo*, lt. *adumbrare*, ARST.; POL. 22, 13, 6. — *b*) *prescrivo*, τροφήν, P. Eg. 6, 110. — M. *delineo...*, ὀνύχων γένεσιν, PL. Tim. 76; οὐσίαν τί ἐστι, ARST.; τυραννίδος εἰκόνας, ERDN. 1, 3: **-τύπωσις, εως, ἡ,** *abbozzo; schizzo; esposizione sommaria*, DI. L. 9, 73; GAL.; SEST.; EC. — *b*) *esempio; modello*, NT. 1 Tim. 1, 16, 2 Tim. 1, 13. — *c*) fig. gra. *ipotiposi*, GRA.; **-τυπωτικός, ή, όν,** *in compendio; ristretto*, SEST. — AVV. **-ῶς,** ID. — **ὑπο-τύπτω,** a. ὑπέτυψα, **-ψάμην,** *batto o mando sotto, giù; immergo*, κοντῷ ἐς λίμνην, ER. 2, 136, φιάλῃ ἐς θήκην, 3, 130, ὑποτύψας... ἀντλέει, *mandando giù... attingе*, 6, 119; χῆνες ...τοῖν ποδοῖν, AR. Av. 1145. — *b*) intr. *batto o tuffo giu*, ARAT. 950, e M. NIC. Al. 153; PLUT. M. 996.

ὑπο-τυρίς, ίδος, ἡ, [τυρός] *ipotiride; manicaretto di latte e miele*, AT. 647.

ὑπό-τυφλος, ον, [τυφλός] *mezzo cieco*, PLUT. M. 53: **-τυφος, ον,** *un po' orgoglioso*, ION, (PLUT. Per. 5); qu. **-τυφόομαι,** *sono...*, FIL. 1, 665.

ὑπο-τύφω, a. ὑπέθυψα, pf. p. ὑποτέθυμμαι, *accendo, brucio sotto o lentamente*, νῆον, *isola*, Q. SM. 5, 643; FILOSTR. 836: tras. διαβολήν, *accen. la calunnia*, POL. 5, 42, 3. — *b*) pass. *brucio, ardo occultamente o sotto la cenere*, ἔχθρα, *inimicizia*, CTES. Pers. 46; πυρός, *frumento*, LUC. 49, 28; λύτη, ὀργή, 29, 30; ἔχθος, FIL. 2, 27, εἰρωνεία, 1, 142; πόλεμος, PLUT. Per. 32; **-ύμενος** ἐς τὸν ἔρωτα, EL. Vh. 9, 41.

ὑπ-ουάτιος, ον, [οὖας] *sotto le orecchie*, ORF. Arg. 221: **-ουδαῖος, α, η, ον,** [οὐδας] *sotterraneo*, OPP. H. 3, 487; PLUT. M. 286: **-ουθάτιας, ου, ὁ,** [οὖθαρ] *poppante; lattante*, ANT. 10, 101.

ὕπ-ουλος, ον, [οὐλή] *coperto e temporaneamente di cicatrice, ma suppurante nell'interno*, ἕλκεα, IPP. 21; ARST. — della parte malata, *purulento*, γόνατα, πόδα, χεῖρα, CRAT. fr. inc. 92; σπλήν, *milza*, PL. Tim. 72; σώματα, PLUT. Lyc. 4. — *2*) *con tumore occulto o ulceroso internamente; purulento*, πόλις, PL. Gorg. 519; ψυχή, *anima*, 480. — *b*) *ingannevole; fallace*, τέλμα, *melma*, PLUT. Rom. 18; εὐνομία, v. l. αὐτονομία. TUC. 3, 64; ἡσυχία, DEM. 327; κάλλος κακῶν ὕπουλον, *bellezza fradicia internamente di sciagure*, SOF. Or. 1396: ἀνήρ, MEN. Mon. 587; οἱ ὕπ. PLUT. Caes. 60; λόγοι, BABR. 44. — *c*) *occulto; secreto*, ἔχθρα, D. AL. 3, 28; στάσις, *sedizione*, PLUT. M. 328. — AVV. **-ως** διάκειμαι, *ho secreto rancore*, POL. 10, 35, 6: *simulatamente*, obbedire, PLUT. Luc. 21: **-ουλότης, ητος, ἡ,** *slealtà*, FILOD. D. 1, 25.

ὑπ-ουράνιος, ον, ε 3, ARAT. 134, [οὐρανός] *sotto il cielo; dell'aria*, πετεηνά, IL. 17, 675. — *b*) *che si estende sotto il cielo*, κλέος, *gloria*, 10, 212; OD. 9, 264; PLUT. Caes. 15.

ὑπουργέω, v. l. ion. **ὑποργ-**, a. **-ούργησα,** *presto, rendo servigio; aiuto; assisto*, τινί, ER. 8, 110; TUC. 6, 88: p. οἱ ὑπουργούμενοι, *gli aiutati*, EPITT. Gnom. 24. — *b*) τινί τι, *qno. in qsa.*, ER. 7, 38; 8, 143; TUC. 7, 62; ANTIF. 4, 3, 4; SOF. Ai. 681, Ph. 143; τινὶ χάριν, *compiacere a qno.*, ESCHL. Pr. 635; EU. Alc. 842: τὰ ὑπουργημένα, *favori resi*, ER. 9, 109; vrb. **-ουργητέον,** LUC. 11, 3; 12, 2: **-ούργημα, τος, τό,** *servigio; favore; aiuto; ministero*, ER. 1, 137; SEN. Hier. 8, 7; AND. 2, 17; PLUT. Rom. 15; **-ούργησις, ἡ,** EC.; **-ουργία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** = ὑπούργημα, SOF. Oc. 1413; ARST. — *cura medica; aiuto*, IPP. 24, 25. — *b*) in catt. sens. *compiacenza; affettato ossequio*, SEN. Hier. 1, 33; LUC. 60, 25: **-ουργικός, ή, όν,** *servizievole*, e avv. **-ῶς,** EC; PROCL.; γένος, IUL. Gal. 143: **-ουργός, όν,** da ὑποεργός, AP. R. 1, 220, *favorevole; utile; che aiuta*, AN. 5, 8, 15; con gen. POL. 5, 89, 3: sost. ὁ ὑπ. *ministro; aiutante; servo*, IPP. 395; τινος, POL. 30, 8, 4; LUC. 32, 5. — AVV. **-ῶς,** ARISTEN. 1, 3.

ὑπ-ουρέω, *orino alquanto*, HIPPIATR. 22.

ὑπο-φαίνω, impf. ὑπέφαινον, **-όμην,** a. ὑπέφηνα, *fo vedere, mostro*, θρῆνυν, *sgabello*, OD. 17, 409: tras. ἐλπίδα, *speranza*, DEM. 379; πρᾳότητα, *dolcezza*, POL. 27, 10, 3: con part. predic. ὑπέφαιν' ἐσομένη,...*che sarebbe*, ANASSANDR. Γεῳ. 1. — *2*) pass. *mi mostro; apparisco; mi fo vedere; spunto; sorgo*, ὑπὸ τὰς πύλας ὕππων πόδες, *sotto le porte...*, TUC. 5, 10; σελήνη, *luna*, EL. Na. 4, 10: denti, ARST.; v. IPP. 37, 1258: οὐδεμιᾶς σωτηρίας αὐτοῖς ὑποφαινομένης, *non ...speranza di salvezza*, ISOC. 60, 124: ἅμα τῷ ἦρι φαινομένῳ, *al sorgere della primavera*, SEN. Hell. 5, 3, 1. — *3*) intr. = pass. PL. Soph. 215: ἡμέρα ὑπέφαινε, *nasceva...*, AN. 3, 2, 1; CYR. 4, 5. 14, ἔαρ ὑπέφαινε, Hell. 3, 4, 16; 4, 1, 41, ὑποφαίνοντος τοῦ ἤρος, 5, 4, 58; ἕως ὑπέφαινε, *...aurora*, AN. 4, 3, 9; ὑπέφαινέ τι ἡμέρας, *spuntava il g.*, PL. Prot. 312: ἀπορία μέλιτος, ARST. Ha. 625.

ὑπό-φαιος, ον, *grigiastro*, EROT.

ὑπο-φᾰκώδης, ες, *quasi del colore delle lenticchie*, IPP. 1008: **-φάλακρος, ον,** *mezzo calvo*, P.

ὑπο-φαρμάσσω, e **-ττω,** a. ὑπεφάρμαξα, *mescolo con droghe; altero; adultero*, vino, ecc. PLUT. M. 614, 672, 985.

ὑπόφαεις, εως, ἡ, [-φαίνω] *l'apparire a stento o per metà; ὀφθαλμῶν, l'avere gli occhi semiaperti*, IPP. 37, 1258: *traccia*, GAL. — *b*) *sintomo*, ARET.; *apparenza*, DISC.

ὑποφᾶτις, ἡ, dor. = ὑποφῆτις, PD.

ὑπό-φαυλος, ον, ε 3, IPP. *un po' deficiente, volgare; mediocre*, POLL. 10, 98; διαιτα, IPP. 756

ὑπό-φαυσις, εως, ἡ, [φάος] *apertura a modo di finestra; spazio libero*, ER. 7, 36; SET Ezech. 41, 16: **-φαύσκω**, *comincio a splendere*, sole, ARST. Pr. 888

ὑπο-φείδομαι, *risparmio alquanto; vado adagio in qsa; uso riguardo*, εἰ, *per vedere se*, AN. 4, 1, 8; v. PLUT. Alex. 28; τινος, M. 707; inf μὴ ἔλκειν, LUC 68, 6

ὑπο-φέρω, f. ὑποίσω, a. 1 ὑπήνεγκα, 2 ὑπήνεγκον ion. ὑπήνεικα, p. -ηνέχθην, pf. ὑπενήνοχα, -ενήνεγμαι, ppf. -ενηνόχειν, *porto via di sotto; sottraggo*, με ὑπήνεικαν... πόδες, IL. 5, 885: *traggo di sotto*, lt. *subducere*, ARST. Ha. 604. — *2) porto; sostengo*, ὅπλα, *armi*, CTR. 4, 5, 57; τὰ σημεῖα, *le insegne mil.*, PLUT. Syll. 7; σῶμα, TPR. Hp. 9, 14, 4; τοῖς σκέλεσι, ARST. — *b)* tras. *tollero, sopporto; sostengo*, πόνους, κινδύνους, *fatiche, pericoli*, ISOC. 40; PL. Theaet. 173, ὀργήν τινος, *ira*, Leg. 879; τὸν τρόπον τινός, ISOC. 8; γῆρας, πενίαν, *vecchiaia...*, ESCHN. 1, 88; εἰσφοράς, *contribuzioni*, SEN. Oec. 2, 6; πόλεμον, ARST. — *3) porto appresso, dietro; seguo portando*, τινὶ δίφρους, *seggi*, EL. Vh. 4, 22. — *b)* tras. *soggiungo*, D. AL. 7, 16; LGN. 16, 4. — *4) porto via; meno, traggo, conduco giù, avanti; trascino; trasporto*, del fl. PLUT. M. 325: ποταμοῦ ναῦν ὑποφέροντος, Caes. 38: p. *sono trasportato; passo*, τοῖς ποταμοῖς, Alex. 63; ἐν ποταμῷ, LUC. 11, 9. — *b)* tras. λόγος ὑποφέρει, ARIST.; εἰς διόρθωσιν, *trarre a miglioramento*, PLUT. Lyc. 25: p. *sono trascinato, tratto; mi lascio trarre; precipito; rovino*, εἰς πενίαν, APP. Civ. 2, 2; εἰς τὸ φθονεῖν, PLUT. Cor. 15, εἰς ὕβριν, *all'insolenza*, Alc. 18, πρὸς τὸ κομπῶδες, *al fasto*, Alex. 23: ἑορταὶ -φερόμεναι, *feste spostate, ridotte*, Caes. 59: πόλις -φερομένη, c. *abbattuta*, Per.Fab. 1, τῶν πραγμάτων -φερομένων, *correndo le cose alla rovina*, Lys. 7: *mi sottometto; resto umiliato*, Lys. 2: *sono abbattuto; perdo coraggio*, Sert. 4. — *5) metto avanti; sollevo; fo vedere*, δᾷδα, *face*, Publ. 23, σεσιδηρωμένα μέρη ταῖς πληγαῖς, *esporre ai colpi le parti coperte di ferro*, Cam. 41; ma πληγὰς ὑπ. *do colpi*, Eum. 7. — *b)* tras. ἐλπίδα, *eccito la speranza*, SOP. El. 834: *propongo*, σπονδάς, *tregua*, SEN. Hell. 4, 7, 2.

ὑπο-φεύγω, *fuggo nascostamente; sfuggo; mi sottraggo; retrocedo; me la svigno*, assol. o con acc. OM.; τινά, IL. 22, 200; v. ER. 4, 111, 120; PL. Rsp. 422, Leg. 762; TUC. 3, 97, ὑπέφευγε τὸν πλοῦν, *navigaz.*, 4, 28.

ὑποφητεύω, *sono* ὑποφήτης, LUC. dat. 47, 1; *interpreto*, τί τινι, 52, 6: **ὑπο-φήτης**, ου, ὁ, *interprete del volere divino; vate; profeta; ministro; sacerdote*, IL. 16, 235; AP. R. 1, 1311: con o senza Μουσάων, *sacerdote delle Muse; poeta*, TEOC. 16, 29: fm. **ὑποφῆτις**, ιδος, ἡ, AT. 590; ANT. 6, 46; dor. fm. **ὑποφᾶτις**, ονν. **ὑπόφατις**, pl. -φάτιες, v. l. -φάντιες, -φαύτιες, -φάτορες, *delazioni* o *ciarle occulte*, PD. P. 2, 76: **ὑποφήτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, = ὑποφήτης, -φῆτις, AP. R. 1, 22; Πιερίδων, ANT. 41, 1; μύθων, MAN. 3, 326: come agg. ὑποφήτορι μύθῳ, NONN. Io. 5, 157. — ADV. **-φητικῶς**, ORIG.

ὑποφθάδόν, avv. [-φθάνω] *precorrendo; per prevenire*, OPP. H. 3, 145, 618: *all'improvviso*, 5, 387.

ὑπ-οφθάλμιος, ον, *sotto gli occhi*, POLL. 2, 87; τὰ ὑπ. *le parti...*, IPP. 137, 595, 638, 641.

ὑπο-φθάνω, *prevengo; precorro; vengo o faccio prima*, a. 2 ὑπέφθην, part. ὑποφθάς, IL. 7, 144; post. ὑποφθάσας, PLUT. Pomp. 21: e M. ὑποφθάμενος, *prevenendoti*, OD. 4, 547. — *2)* con acc. τινα, ὑποφθαμένη, 15, 171; ὑπέφθη, AP. R. 4, 307.

ὑπο-φθέγγομαι, *parlo a voce bassa, sommessamente*, LGS. 1, 25: τινί τι, PLUT. M. 88. — *b) parlo di sotterra*, Ios. Bi. 2, 2, 3: ἐντός, *parlo o mormoro nell'interno*, ventriloquo, PL. Soph. 252: *rispondo*, di fantasma, PLUT. Brut. 36. — *2)* di ucc. *cinguetto*, EL. Na. 7, 7; *canto; risuono*, LGS. 2, 12: gener. *risuono*, περκίς, FILOSTR. 853: *latro*, PLUT. Arat. 8.

ὑπο-φθείρω, *guasto a poco a poco; corrompo; rovino*, GAL; EC.

ὑπο-φθίνω, *deperisco a poco a poco*, ERACL. All. 61: **-φθονέω**, *invidio secretamente*, τινί τινος. *qno. per qsa.*, SEN. Hell. 3, 2, 13, CTR. 4, 1, 13: ADV **-φθόνως**, ἔχειν πρός τινα, *avere secreta invidia...*, Hell 7, 1, 26: **-φθορά**, ᾶς, ἡ, [ὑποφθείρω] *consunzione*, ORIB. 44, 23 **-φθόριος**, ον, *guasto*, denti, GAL. 12, 880.

ὑπο-φιλέω, *bacio scaltramente*, ARISTEN. 1, 25: **-φλεγμαίνω**, *sono un po' infiammato*, ORIB. 9, 37: **-φλεγματίζω**, *ho un po' di pituita, mucosità*, A. TRALL. 1, 15; **-φλεγματώδης**, ες, *che ha..*, IPP. 217: **-φλέγω**, *accendo; infoco*, ANT. 9, 626.

ὑπό-φοβος, ον, *alquanto pauroso*, attv. e pass. ACHM.; vb. **-φοβέομαι**, p. SCL. EU.

ὑπο-φοινίζω, DIOSC.: **-φοινίσσομαι**, *sono o divengo rosso, purpureo*, NIC. Th. 720, ma **ὑπαι-φοινίσσομαι**, 178: **-φοίνιος**, α, ον, *rossastro*, ANT. 15, 25.

ὑπο-φόνιος, ον, [φονεύω] *micidiale*, SOP. Tr. 740: τὰ ὑπ. *somma data dall'uccisore ai parenti o aderenti dell'ucciso per evitare processo*, DIN. fr. 10, 4; ARP.; FILOSTR. 877: tras. ὑ. τῆς σφαγῆς, *premi...*, DI. C. 77, 12.

ὑπο-φορά, ᾶς, ἡ, [-φέρω] *espurgazione; deiezione alvina*, IPP. 168, 203: *scolo*, SOR. 1, 58. — *b) canale; corso*, ὑδάτων, GEOP. 2, 6, 8: *fistola*, MED. — *2) pretesto; scusa*, τινος, *di qsa.*, SEN. Hell. 5, 1, 29. — *b)* fig. ret. lt. *subiectio, subiezione; l'allegare e confutare l'obbiezione dell'avversario*, RHET. — **-φορος**, ον, *tributario*, PLUT. M. 774, ARR. M. Rubr. 16; EC. — *2) cavo; fistoloso*, GAL. 14, 681.

ὑπο-φράζομαι, a. **-φρασθείς**, *mi accorgo*, AP. R. 1, 462: **-φραστήρ**, ῆρος, ὁ, = ὑποφήτης, NAZ.; **-φράσσω**, **-ττω**, *chiudo; serro*, BAS. — *affiggo sotto*, **-πεφραγμένος**, MATH.

ὑπό-φριξ, ικος, ον, *preso da brividi, da orrore*, SET. 3 Macc. 6, 20: **-φρίσσω**, **-ττω**, *mi sento venire i brividi; sono alquanto preso da spavento, terrore, tremito*, LUC. 40, 12; 43, 4; 68, 39: τινά, *davanti a qno.*, (AT. 263) EUP. 78.

ὑποφρος, v. ὕπαφρος.

ὑπο-φρύγιος, ον, *ipofrigio*, modo mus. PLUT. M. 1142; AT. 625. — ADV. **-φρυγιστί**, *secondo il modo ip.*, ARST. Pr. 19, 48.

ὑπο-φυγή, ῆς, ἡ, *rifugio; asilo*, Ios. Ai. 8, 5, 2; 15, 10, 1: **-φύλαξ**, κος, ὁ, *ipofilace*, «sottocustode», magistr. Ilicie; **-φύλάσσω**, *sono...*, I.; **-φυσάω**, *soffio leggermente*, EM. — *gonfio*, p. **-φυσηθείς**, FIL. 1, 339: **-φύσις**, εως, ἡ, [-φύω] *ipofisi; crescenza; escrescenza*, GAL. — *b) crescenza; venuta; sostituzione*, TPR. Hp. 4, 15, 1: **-φύτεύω**, *pianto sotto*, τί τινι, TPR. Cp. 3, 10, 5: *pianto presso*, GEOP. 10, 50: **-φύω**, *produco sotto*, IL. tmes. ποίην, 14, 347. — *b)* p. **-φύομαι**, a. **-έφυν**, **-εφύην**, pf. **-πέφυκα**, *cresco sotto; vengo su*, IPP. 774, 910; ARST.; TPR. Hp. 4, 15, 2; EL. Vh. 8, 8.

ὑπο-φωλεύω, *sto nascosto come in un antro*, ANT. 7, 375: **-φωνέω**, *grido, alzo la voce, in risposta*, MOSC. 3, 49; PLUT. Pomp. 25, M. 53, 72, 187: **-φώνημα**, τος, τό, BAS.; **-φώνησις**, εως, ἡ, *clamore; replica*, PLUT. M. 33; EC.; **-φωνητής**, οῦ, ὁ, *esortatore; consigliere*, EC.; **-φώσκω**, = ὑποφαύσκω, ARST. v. l. Pr. 938.

ὑπο-χάζομαι, *cedo; mi ritraggo indietro*, AP. R. 1, 1101; tmes. ὑπὸ Τρῶες κεκάδοντο, IL. 4, 497; 15, 574: **-χαίνω**, = ὑποχάσκω: **-χαίρω**, *gioisco secretamente*, POLEM. Phys. 40: **-χαλάρός**, ά, όν, *un po' rilasciato, fiacco*, IPP. 865: **-χάλασις**, ἡ, *il calare giù*, EC.; **-χάλάω**, *rallento; rilascio*, EL. Na. 12, 46; RHET.; **-χαλινίδιος**, α, ον, *sotto il morso*, ἡ -δία, sott. ἡνία, *filetto*, SEN. Eq. 7, 1: **-χαλκος**, ον, *contenente del bronzo* o *rame*, PL. Rsp. 415: tras. per

falso; doppio, PLUT. M. 1. 65. — *b) risonante; come bronzo o rame*, ἠχώ, FILOSTR. 100.

ὑπο-χἀράσσω, att. **-ττω**, *incido, inscrivo sotto*, PLUT. Alex. 69: **-χἀροπός, όν**, *alquanto celeste, azzurro di occhi*, SEN. Cyn. 5, 23; CLEM.; TOL. Tetr. 144.

ὑπο-χάσκω, e **-χαίνω**, f. **-χανοῦμαι**, a. 2 **ὑπέχανον**, pf. come pres. **ὑποκέχηνα**, **-νώς**, **-νυῖα**, *spalanco la bocca; resto a bocca aperta*, AR. Pl. 314; SEN. Eq. 6, 8; EL. Na. 5, 1; acc. στόμα, A. TAZ. 1, 1. — *b) sospetto; sto perplesso per*, acc. κακόν, *male*, IPP. 1133. — *d) son semiaperto*, σῦκα, FILOSTR. 308.

ὑπό-χαυνος, ον, *un po' molle, poroso*, ORIB. — *b) un po' vano, gonfio*, AT. 624; **-χαυνόω**, *gonfio*, PLUT. M. 21.

ὑπό-χειρ, ρος, ὁ, ἡ, SOF. El. 1092; **ὑποχείριος, ον**, e 3, ER.; PL. [χείρ] *sotto le mani, ἑλθεῖν, capitare*, ORO, OD. 15, 448. — *2) sottoposto; soggetto; dipendente; in potere*, dat. ER. 6, 33, 44; ἔχειν τινάς ὑπ *tenere, avere...*, TUC. 3, 11; τὰς ἐπιστήμας, PL. Theaet. 198; τὸν ὕπνον, SEN. Eq. 8, 12: **-ριον ποιεῖν** τινά τινι, *sottomettere a qno.*, ER. 3, 154; CYR. 5, 3, 13; 8, 8, 4; παρέχειν, me. si. ER. 5. 91; ποιεῖσθαι, *assoggettare; sottomettere*, a sè. ER. 1, 106, 178; 6, 45, 107; CYR. 4, 2, 46; PL. Theaet. 197: **-ριον** εἶναί τινι, *essere in potere di*, ER. 6, 119, γενέσθαι, *cadere in...*, ESCHL. Suppl. 392; AN. 3, 2, 3: τινά **-ριον** ποιεῖν τοῖς ἰητροῖς, *mettere nelle mani dei medici*, IPP. 19; qu. **-χειρισμός, ὁ**, *cura*, GAL. 18, 681: **-χειρογράφέω**, *firmo*, P.; PO. 1473.

ὑπο-χέω, a. ὑπέχεα, **-άμην**, pt. **ὑπέχευα**, **-άμην**, p. **ὑπεχύθην**, pf. **ὑποκέχυμαι**, ppf. **-ύμην**, *verso sotto; stendo, spargo, spando; metto sotto*, OM. e SEG.; βοείας, *stendere pelli bovine*, IL. 11, 843; ῥῶπας, *virgulti*, OD. 14. 49, τινὶ κῶας, *pelli*, 16, 47; φύλλα ὑποκεχυμένα ὑπὸ τοῖσι ποσί, *foglie...*, ER. 7, 218: trns. τῷ ἀπιστίη ὑπεκέχυτο, *non poteva credere*, ER. 2, 152; 3, 66. — *b) verso giù*, Χίου δύο κυάθους ὑπόχει, *versa 2 bicchieri di Chio*, SOPH. Παρ. 1. — *c)* p. ὁ ἀὴρ ὑποκέχυται, *l'aria si spande*, ARST. Mund. 392: p. anche *soffro di cataratta*, ὑποχυθέντες τὰς ὄψεις, FIL. 2, 50, e degli occhi stessi, ὑποκεχυμένοι, DIOSC. — trns. ἀχλὺν ὑπ. *caligine...*, M. TIR. 16, 3. — **M.** *verso*, vino, DIF. Αἰρ. 1: *ricopro*, OPP. H. 1, 740.

ὑποχή, ῆς, ἡ, [ὑπέχω] *rete rotonda; giacchio; ritrecine; ipoca*, da pesca, OPP. H. 3, 81; M. ANT. 10 10; EL. Na. 13, 17; PLUT. M. 977.

ὑπο-χθόνιος, ον, e fm. **-ίη**, CALL. [χθών] *sotterraneo; infernale*, ES. v. l. O. 140; EU. Andr. 515; LUC. 12, 22; CARIT. 5, 7; EC.; e **ὑπό-χθων, ον**, g. **ονος**, ARST.; ANT. App. 9, 87.

ὑπο-χίτων, ωνος, ὁ, *sottoveste; camicia*, GL.

ὑπο-χλιαίνω, *riscaldo un poco o a poco a poco*, IPP. 1012; PLUT. M. 658: **ὑπ-οχλίζω**, *schiudo con una leva*, a. κληῖδας ὑποχλίσασα, AP. R. Ir. 12: **-χλοος, ον**, *un po' pallido*, parείη, CALL. Del. 80: **-χλωρος, ον**, *verdastro; pallido; giallastro*, IPP.; ARST: **-χλωρο-μέλας, αινα, αν**, *nero pallido*, IPP. 1175: **-χλωρίζω**, *comincio a ingiallire*, EC.; **-χνοάζω**, *comincio a mettere lanugine*, COM.; EC.

ὑπο-χοινιχίς, ίδος, ἡ, mecc. *sottobariletto*, FIL. B. 62.

ὑπο-χυτρίς, ίδος, ἡ, *ipocheri*, bot. TFR. Hp. 7, 7, 1; 7, 11, 1.

ὑπό-χολος, ον, [χολή] *alquanto bilioso*, IPP. 493, 518. e **-χολώδης, ες**, 1072: **-χόνδριος, ον**, *sotto le cartilagini presso l'epigastrio*, ARST.; τὸ ὑπ. e τὰ ὑπ. *ipocondrio*, IPP.; ARST.: **-χονδριακός, ἡ, όν**, *ipocondriaco*, GAL. 8, 185.

ὑπο-χορηγέω, *fornisco; procuro; somministro*, STR. 273; EC.: **-χορηγία, ας, ἡ**, *fornimento; abbondanza*, STR. 235

ὑποχος, ον, [ὑπέχω] *soggetto; sottoposto; dipendente*, gen. ESCHL. Pers. 24; dat. θεοῖς, AN. 2, 5, 7. — *b) reo; soggetto; responsabile*, gen. DEM. 1315; δίκῃ, FIL. 1, 429.

ὑπο-χρεμετίζω, *nitrisco*. Q. SM. 8. 57: **-χρέμπτομαι**, *sputo fuori; espettoro*, IPP. 492, **-χρεμψάμενος**, 470.

ὑπό-χρεως, ων, g. **ω**, post. pl. **ὑπόχρεοι**, POL. 2, 29. 7; acc. **-εους**, D. AL. 4, 10, [χρέος] *carico di debiti; indebitato; oberato*, AR. Nub. 242; τῶν πλουσίων, *verso i ricchi*, PLUT. Sol. 13: di beni, κλῆρος, IS. 10, 16, οὐσία, 17; DEM. 1187, 1225. — *2) obbligato; legato*, ὁ δῆμος τῇ συγκλήτῳ, *...al senato*, POL. 6, 17, 1; φιλίας καὶ χάριτος, *per titoli d'amicizia e favori*, PLUT. Pomp. 76; χάριτι, *per il beneficio*, POL. 22, 2, 10.

ὑπο-χρίω, *spalmo; ungo; imbelletto*, ER. 2, 86; IPP. 765; CYR. 8 8, 20. — **M.** *mi ungo*, ὀφθαλμούς, 8, 1, 41.

ὑπό-χρυσος, ον, *contenente oro; misto con oro*, γῆ, POLL. 8, 87: trns. PL. Rsp. 415: *dorato; ricco*, LUC. 41, 16; ELIOD. 2, 8. — *b) splendente di oro; dorato*, FILOSTR. 809; I.; **-χρυσόω**, *indoro*, I.; **-χρώννυμι**, *dipingo*, POLL.

ὑπό-χὕμα, τος, τό, [-χέω] GAL.: **-χυσις, εως, ἡ**, EL. Na. 7, 14; DIOSC. *ipochisi; intorbidamento della vista per umidità*, ma più ord. *cataratta*: **-χὕτήρ, ῆρος, ὁ**, *vasello per infondere l'olio nei candelabri*, SET. Ier. 52. 19: **-χὕτος, ον**, *infuso*, qu. *misto; temperato*, οἶνος, AT. 31; DI. L. 4, 20.

ὑπο-χωλαίνω, *zoppico alquanto*, IPP. 1223; FIL. 1, 606: agg. **-χωλος, ον**, VEZ. 110, 15.

ὑπο-χωρέω, f. **-ήσομαι**, impf. **ὑπεχώρουν**, a. **ὑπεχώρησα**, part. ὑποχωρήσας, *vado indietro; mi ritiro; retrocedo*, IL. 6, 107; 22 96; χώρησαν ὑπό, 4, 505: εἰς Σικυῶνα, *ritirarsi a Sicione*, Is. 6, 20; ἐς τὴν Σάμον, TUC. 8, 79, πρὸς αἱμασιάν, 4, 43, παρὰ Τισσαφέρνην, *presso T.* 8, 45: **-χωρήσαντες** φεύγουσιν, *fuggono in esilio*, DEM. 613; **-χωρῶν** ᾤχετο, me. si. Is. 4, 28. — *b)* gen. τῆς χώρης, *rit. dal paese*. ER. 1, 207; τοῦ πεδίου, CYR. 2, 3, 21: dat. τῷ κρατοῦντι, *cedere al superiore*, TUC. 1, 77; τῷ ὀλιγαρχικῷ, PL. Rsp. 560; **-χωρῆσαι** τὸν ποταμὸν Κύρῳ, *il fi. ritirarsi dinanzi a C.* AN. 1, 4, 18: dat. gen. τινὶ θρόνου, *cedere il trono a*, AR. Ran. 790. — *c)* acc. ὄχλον νεῶν, *davanti a...*, TUC. 2, 88; τὸν ἄνδρα, PL. Soph. 240. — *2)* t. med. *uscire; essere emesso; scaricarsi*, di secrezioni, escrem. ecc. IPP. 1250; ARST.; e voce **M.** IPP. 1261. — *3) seguo; procedo; avanzo*, εἰρεσία, *remeggio*, PD. P. 4, 202: **-χώρημα, τος, τό**, *materia emessa; escrementi; resti*, IPP. 1243, 1261; GAL.; TFR. Char. 20: **-χώρησις, εως, ἡ**, *il ritirarsi; ritirata*, PL. Def. 412; POL. 1, 28, 9; 1, 34, 8. — *b) luogo di ritiro; recesso*, LUC. 53, 5. — *2)* t. med. *evacuazione; emissione*, IPP. 1208, 1252; ARST. — **-χωρητικός, ἡ, όν**, *lassativo*, IPP.

ὑπο-ψάθῦρος, *alquanto friabile, floscio*, IPP.; GAL.; **-ψάλάσσω**, *palpo; tasto*, AR. Lys. 84: **-ψάλλω**, *eccito al canto*, τέττιγας, FILOSTR. 287: *rispondo nel canto*, EC.; **-ψαλμα, τό**, NISS.

ὑπό-ψαμμος, ον, *misto con arena; sabbioso; arenoso*, λίμνη, SEN. Hell. 2, 3, 19; θάλαττα, PLUT. Pomp. 78, v. M. 898: cp. γῆ **-μοτέρη**, ER. 2, 12: **-ψαρος, ον**, *un po' pezzato; bigio*, STR. 163: **-ψαύω**, *tocco leggermente*, gen. PLUT. M. 368; ELIOD. 1, 28: **-ψάφαρος**, v. l. di **ὑποψίθυρος**, IPP.; **-ψάω**, *stroviccio; spiano*, χῶρον ποσί, EL. Na. 14, 5.

ὑπο-ψελλίζω, *balbetto un poco*, LIB.; EC.

ὑπο-ψηφίζω, *propongo per la dignità*, E.; **-ψήφιος, ον**, e **-ψηφος**, *proposto; candidato*, EC.; B.

ὑπο-ψήχω, *raschio*, AT. 233.

ὑπ-οψία, ας, ion. **-ίη, ἡ**, [ὕποπτος] *sospetto*, **-ίαν ἔχειν, avere*, ER. 9, 99, ἐς τινα, *contro qno*. 3, 52; v. TUC. 4, 27; AND. 1, 68; PL. Phaed. 84: **-ίας μεστός**, *pieno di*, LIS. 1, 17; τὰ ἴχνη τῆς ὑποψίας εἰς τοῦτον φέροντα, *le tracce del so. condiwono a*. ANTIF. 2, 3, 10; ὑπ. πρός τινα, DEM. 1178: λαβεῖν **-ίαν** κατά τινος, *sospettare di*, 852; ἐν **-ίαις** ε δι' ὑποψίας ἔχειν τινά, *avere qno. in so.* PLUT. Pyrrh. 23, Cato ma. 23; τι ἐν πλείστῃ **-ίᾳ** ποιεῖσθαι, *avere...*, ESCHN. 1, 10: **-ίαν** παρέχειν, *suscitare so.* TUC. 1, 132; PL. Menex. 247; ἐνδιδόναι ὡς, *eccitare*. Leg. 887; ἐς **-ίαν** καθιστάναι τινά, *mettere in so.*, TUC. 5, 29: ὑπ. πρὸς ἀλλήλους, *scambievole*, 2, 37, ποιεῖν,

Lys. 25, 30. — *b*) *timore; apprensione*, τινός, e πρός τι, e ὑπέρ τινος, Plut. M. 1106, 38, 1092: **ὑπ-οψιαστικῶς**, avv. *sospettosamente*, Zenob. 6, 2.

ὑπο-ψιθῠρίζω, *mormoro, sussurro leggermente; bisbiglio*, A. Taz. 1, 5; Ec.; sost. **-ψιθύρισμα, τος, τό**, Rhet.

ὑπό-ψῑλος, ον, *un po' spelato, calvo*, Tol.Tetr. 143, 145.

ὑπ-όψιος, ον, *malvisto; oggetto di disprezzo; odioso*, ἅλλων, *a tutti*, Il. 3, 42; Q. Sm. 13, 289. — *b*) *in vista; visibile*, Opp. H. 1, 30: **ὑπόψομαι**, f. di ὑφοράω.

ὑπο-ψοφέω, *fo qualche o piccolo strepito*, Ipp. 126; El. Na. 6, 24; Nic. Th. 297; δακτύλοις, Plut. M. 336.

ὑπό-ψυχρος, ον, *un po' freddo*, Ipp. 954: *glaciale*, id. — tras. Tol. Tetr. 56; Ec.; **-ψύχω**, *rinfresco*, p. At. 297.

ὑπ-οψωνέω, *truffo nella compra dei commestibili, delle derrate*, Ar. Ach. 842.

ὑπο-ψωρώδης, ες, *un po' scabbioso*, Ipp. 1127.

ὑπτιάζω, [ῠπτιος] f. **-άσω**, *sto supino, sdraiato*, Erdn. 1, 4. 16. — *b*) tras. *vado petto ruto o con molle ardire*, Eschn. 1, 132: *sono indolente, negligente, trascurato*, Erdn. 2, 8, 12. — *2*) trans. *piego indietro*, ὑπτιαζόμενοι, *stesi supini*, Ios. Bi. 3, 7, 29; ἄνοδος ὑπτίαστο, *si stendeva una salita, un accesso*. 5, 5, 6: κάρα **-άζεται**, *si piega indietro la testa*, Sof. Ph. 822: **-άζεις** χεῖρας πρός τινα, v. l. **ἐκτετάζεις**, *stendi le mani a*, Set. Ioh. 11, 13. — *b*) t. med. *capovolgo*, γαστέρα, Gal. 6, 593: *rilascio*, 15, 461.

ὑπτίασις, ἡ, = ὑπτιασμός, Orib.; **-ίασμα, τος, τό**, lt. *resupinatio, posizione supina*, ὑπτιάσμασιν χερῶν, *tendendo le mani supine*, Eschl. Pr. 1005: *invocazione*, Ar. 1234: **-ιασμός, οῦ, ὁ**, *evoluzione* o *salto restando supino*, Luc. 33, 71; Filostr. 818: *decubito supino*, Ipp. 759. — *b*) *ripugnanza per il cibo; nausea*, Gal. — *c*) *supinazione; corso supino, eguale*, di fi. Str. 193: **-ιαστέον**, vrb. Sen. Eq. 8, 8: **-ιάω**, = ὑπτιάζω. Arat. 789, 795, part. tm. **-ιόωσα**, della luna crescente: **ῠπτιος, α, ον**, [ὑπό. lt. *supinus*] *ripiegato indietro; riverso; supino; volto all'insù*, πέσε, ἔμπεσε, κάππεσεν **ὕπ.** *cadde supino*, Od.: τὸν δ' ὕπτιον ὦσ' ἀπὸ δουρός, *lo respinse supino...*, Il. 16, 863; **ἀποθανέειν**, Er. 4. 100; **ῥέγκει, *russa***, Ar. Eq. 104; **κατεκλίνη ὕπτιος**, *si coricò sup.* Pl. Phaed. 117: *di anim.* Er. 2, 33. — *2*) τὰ **ὕπ. μέρη** e **sol. τὰ ὕπ.** *le parti basse; il ventre*, Arst. Ha. 510, 541, Pa. 653: τὰ **ὕπ.** *la parte di sotto*, di seme di pian. Tfr. Hp. 2, 6, 1; *parte* o *pagina superiore delle foglie*, 1, 10, 2; ὅταν ἄμπελος ὑπτία τμηθῇ, ...*vite col taglio rivolto in su*, 4, 14, 6: **γαστὴρ ὑπ.** *ventre supino*, Eu. Cycl. 326: χείρ, *mano sup.* per ricevere, Ar. Eccl. 782, per indicare cosa liscia e vuota. Plut. Tim. 11, Crass. 18; τὰς χεῖρας εἰς τὸν οὐρανὸν ὑπτίας ἀνατείνας, *alzate in alto le mani*, per pregare, Phil. Fiam. 2: ἐξ ὑπτίας νέω. *nuoto sup.* Pl. Rsp. 520. ἐξ. ὑ. ἀνάπαλιν διανεῖν ἐπιχειρεῖ τὸν λόγον, *comincia il discorso (dalla fine) come chi nuota supino indietro*, Phaedr. 264. — *b*) *sottosopra; capovolto; rovesciato*, πάλος ἐξ ὑπτίου κράνους ἐπῆδησεν. *la sorte balzò dal rivers o elmo*, Eschl. Theb. 459; **ἀσπίς**, *scudo*, Ar. Ach. 583; Tuc. 7, 82; **ἀψῖς**, Er. 4, 72; σέλματα, *banchi*, Sof. Ant. 716; γάμμα, Sen. Oed. 19, 9. — *c*) tras. *indolente; trascurato; negletto*, stile, ecc. Scl. Dem.; Artem.; D. Al. freq.; Arist. — t. gra. *passivo*, Di. L. 7, 43, 64. — *3*) di reg. *piano; eguale*, Αἴγυπτος, Er. 2, 7; πεδίον, App. Mithr. 42; τόποι, Tfr. Cp. 5, 12, 7; χωρία, El. Na. 16, 15: del mare, Filostr. 151, 835. — Avv. **-ίως**, *a rovescio; trascuratamente*, Fil. 1, 305; Filostr. 692: **ὑπτιότης, ητος, ἡ**, *supinazione; superficie all'insù*, Tfr. Hp. 1, 10, 2: tras. *rilassatezza*, Iambl. V. Pyth. 15, 64: *trascuratezza; indolenza; rilassatezza; scipitaggine*, Poll.; Rhet. — *b*) *corso piano*, di fi. Str. 347: **ὑπτιόω**, *piego supino; riverso*, Moschn. — *2*) p. *mi rovesc io*, ὑπτιοῦτο σκάφη, Eschl. Pers. 418. — *b*) di reg. *mi ripiego leggermente*, λόφος, Ios. Ai. 15, 11, 3. — *c*) *sono inerte, fiacco*, stomaco, ecc. Gal.; Sor. 1, 50.

ὑπύ, e **ὕπυ**, = ὑπό, e **ὕπεστι**, l.

ὑπ-ωάδιος, ον, [ᾠόν] *dall', nell'ovo*, Opp. H. 1, 752, ma v. l. ἐπῳάδ-

ὑπώβολος, ον, [ὀβολός] *impegnato; ipotecato*, Ferecr. Ἰπν. 2; **ὑπώδελος**, dor. Epicar. 58.

ὑπ-ωδέω, *spingo dentro, su*, Ipp. 783; tmes. Il. 5, 854.

ὑπ-ωλένιος, ον, e 3, *che si porta sotto il gomito*, Teoc. 17, 30.

ὑπ-ώμαιος, ον, [ὦμος] *sotto la spalla*, πόδες, *piedi davanti*, Arat. 144, 1115: **ὑπωμίη, ης, ἡ**, *parte sotto le spalle*, Ipp. Gal. 19, 150.

ὑπ-ωμοσία, ας, ἡ, [ὄμνυμι] *ipomosia, o giuramento dilatorio*, i. e. *dichiarazione giurata di ragioni buone per differire il presentarsi in giudizio*, Dem. 541; Iper. — *protesta giurata contro l'applicazione d'una legge*, Dem. 260.

ὑπ-ωπιάζω, [ὑπώπιον] *percuoto in faccia; pesto sotto gli occhi*, gener. *ammacco; percuoto*, p. anche *allividisco per le percosse*, Ar. Pax, 541; Arst.; **-ωπιάσθην**, Di. L. 6, 89. — *b*) *vesso; maltratto; affliggo; tormento*, NT. 1 Cor. 9, 27, Luc. 18, 5; Plut. M. 921: **-ωπιασμός, οῦ, ὁ**, *contusione; maltrattamento; pena*, Ec.; **ὑπ-ώπιον, ου, τό**, [ὤψ] pl. *parti sotto gli occhi*, qu. estens. *aspetto*, Ipp. 537; νυκτὶ ἀτάλαντος ὑπώπια, *simile alla notte per l'aspetto*, Il. 12, 463. — *2*) lt. *sugillatio, contusione; lividura; ammaccatura; occhi pesti*, Ar. Ach. 551, Vesp. 1386; Apollof. Ἰφιγ. 1; Lis. 4, 9; Tfr. Hp. 9, 20, 3; At. 97, 424; Di. L. 2, 136. — *b*) tras. *macchia; vitupero*, Cic. — *c*) *tapsia* o *ipopio*, pian. per curare le lividure. Diosc. 4, 157.

ὑπ-ώρειος, ον, [ὄρος] *alle falde d'un monte*, Ios. Bi. 3, 10, 1: **ὑπ-ώρεια, ας, ἡ**, ion. **-ώρεα, -ωρέη, -ωρείη**, Er. e pl. *falde; radici del monte*, 1, 110; 2, 158; 4. 23; 7, 129, 199, ecc.; **-ωρείας** (pl.) ὄφεον Ἴδης, *abitavano... dell'Ida*, Il. 20, 218; v. Pl. Leg. 681; ἐπὶ τῆς **-ρέης** τοῦ Κιθαιρῶνος, Er. 9, 19.

ὑπώρορε, v. **ὑπόρνυμι**.

ὑπ-ώροφος, ον, [ὄροφος] Eu. Ph. 299, El. 1166, H. f. 107; **ὑπ-ωρώφιος, ον**, e 3. Pd. P. 1, 97. *sotto il tetto; nella casa; domestico*, ὑπωρόφιοι τοί εἰμεν, *stiamo sotto il tuo tetto*, Il. 9, 640; **-φιοι** κατὰ γωνίας φάλαγγες, *ragni abitanti sotto gli angoli del tetto*, Ar. Ran. 1313; ὑπ. δόμοι, = ὑπερῷα, Mosc. 2, 6: ἡ **-φία**, s. χώρα, dor. **-ωυφία**. l. *padiglione*, Diod. 18 26; καπνώδεις **-φίαι**, *posti d'affumicamento*, App. Civ. 4, 13.

ὑπ-ωρύχια, ας, ἡ, *scavo; cuniculo*, App. Civ. 4. 111.

ὑπ-ωχρος, ον, *alquanto pallido; scialbo; pallidiccio*, Ipp. 534; Arst.; Gal.; Luc. 41, 19.

ὄραξ, ακος, ὁ, [0. eccr. svirati, cfr. lt. *susurrus*] *sorcio; topo*, lt. *sorex*, Nic. Al. 37.

ὀριχός, οῦ, ὁ, ctr. **σύριχος**, *paniere; canestro; sporta*, v. l. **ὀρισ(σ)ός**, Ar. fr. 476; **ὑρίσκος, συρίσχος**, E.; **ὑρισχός**, Frin. 116; **σύρισσος**, Poll. 10, 129.

Ὕργις, ιος, ὁ, *Irgi*, fi. scit. Er. 4, 57: **Ὑρία**, ion. **-ίη, ης, ἡ**, *Iria*, c. buot. Il. 2, 496; della lapigia, Er. 7, 170; **Ὑριεύς, έως, ὁ**, *Irieo*, fond. d'Iria beot. Str. 404; Nonn. — **Ὑρκανία, ας, ἡ**, *Ircania*, reg. asiat. Arr.; Pol.; Plut.; agg. **Ὑρκανικός, ἡ, όν**, Plut.; **Ὑρκάνιος, α, -ίη, ον**, Er.; Att.; **Ὑρκανός, ἡ, όν**, Plut. *Ircano; d'Ircania*: ἡ **-νία**, s. θάλασσα, Arst., **-νίη**, s. θάλασσα, Di. Per. 50, **-νιον** πέλαγος, Plut. Alex. 44, *Mar Caspio*, o *Mare Ircano*. — **Ὑρμίνη, ης, ἡ**, *Irmine*, c. elea, Il. 2, 616: **Ὑροιάδης, ὁ**, *Iroade*, u. En. 1, 81 **Ὕρπαξ, ακος, ὁ**, *Irpace*, f. di Boreu, Plut. Fluv. 5, 3: **Ὑρράδιος, ου, ε** ω, ὁ, *Irradio*, pad. di Pitaco, Call.; Di. L. 1, 74, 80: **Ὕρτακος, ου, ὁ**, *Irtaco*, troi. Il. 13, 759; patr. **Ὑρτακίδης, ου, ὁ**, *f. di Ir.; Irtacide*, Asio, 2, 837; 12, 96, 163: **Ὕρτιος, ου, ὁ**, *Irtio*, misio, 14, 511: **Ὑρώδης, ου, ὁ**, *Irode*, re dei Parti, Plut. Crass. 21, ecc.

ὄρχη, ἡ, pl. **ὄρχαι**, [eol.; cfr. lt. *orca. urceus*, e *urna*, per *urcna*] *orcia; vaso di terra cotta*, per pesce salato, AR. Vesp. 676; per vino, fr. 367.

Α. ὗς, ὑός, a. **ὖν**, e (I.) **ὕα**, [lt. *sus*] ὁ, *porco* o *cinghiale*; ἡ, *troia*; *scrofa*, OM. e SEG.; pl. ὗες, ὑῶν, ὑσί, ep. ὕεσσι, a. ὕας, ὗς, ID.; βῆ ῥ' ἴμεναι μεθ' ὕας, *Eumeo si avvia per andare dai p.* OD. 17, 604, e fm. οἱ ἦσαν ὗες μάλα μυρίαι, *aveva porci innumerevoli*, 15, 556: ὀδόντες ὑός, *denti di cinghiale*, IL. 10, 264; ὗς ἄγριος, *cinghiale*, ER. 4, 192; CYR. 1, 6, 28. — *b*) prov. βοιωτία ὗς, *porca Beozia*, per « uomo incolto », PD. O. 6, 90: ἡ ὗς τὴν Ἀθηνᾶν, lt. *sus Minervam*, PLUT. Dem. 11, e ὗς ποτ' Ἀθαναίαν ἔριν ἤρισεν, *la troia lottò con Atena*, i. e. uno stolto con un valente, TAOC. 5, 23: οὐκ ἂν πᾶσα ὗς γνοίη, *non... conoscerebbe*, PL. Lach. 196: ὗς διὰ ῥόδων,... *tra le rose*, CRATET. Γείτ. 6: λύσω τὴν ἐμαυτῆς ὖν, *scioglierò...*, prob. come « *stuzzicare il vespaio* », AR. Lys. 684. — *2*) = ὕαινα, AT. 328. — *b*) = ὕαγη, ὕαγινον, PAUS. 10, 36, 1. — NB. 0 nei monosill.; ὗ, nel resto. — **B. ὗς, ὑός, ὑύς,** = υἱός, I.

Ὑσαγόρας, ὁ, *Isagora*, u. l.; **Ὕσαξος**, ὁ, *Isaco*, NONN.

ὕαγη, ἡ, *isga*, SUID. pian. da cui si ricava l'ὕαγινον, **ου, τό**, *isgino; cremisi; rosso scarlatto*, NIC. Th. 511; ANT. 6, 254: ὑαγινο-βαφής, **ές**, *tinto in...*, CYR. 8, 3, 13; AT. 255: τὸ ὑσ. *veste in...*, 539; LUC. 45, 14; e ὑαγινό-σημος, **ον**, *con strisce...*, l.; **ὑαγινόεις, όεσσα, όεν**, *di colore...*, NIC. Th. 870.

ὕαδος, ὁ, eol. = ὄζος, SAFF. 4. 93.

ὑαδ-ὴν, ὑαδ-ῆναι, v. ὕω.

Ὑαιαί, ῶν, αἱ, *Isie*, c. beot. ER. 6, 108; TUC. 3. 24; EU. Bacch. 751: bor. argol. TUC. 5, 83: **Ὑαιρις**, ὁ, = Ὄσιρις, ELLAN. v. PLUT. M. 364.

ὕσκλος, ου, ὁ, ἡ, *laccetto per calzari*, E.; FRIN. 25: **ὑσκλωτός**, ἡ, ὁν, *fornito di...*, DICEAR. 1, 19.

ὕσμα, τος, τό, [ὕω] *pioggia*, pl. I-P. 938, 950.

ὑσμίνη, ης, ἡ, dor. -ίνα, BACCHIL. 12, 144, [ind. e. iendh] *pugna; lotta; combattimento; battaglia; mischia; zuffa*, OM.; ES.; **κρατερή**, *aspra, fiera*, OM.; pl. IL. 5, 200: **ἐν** μέσσῃ ὑσμίνῃ δηιοτῆτος, *in mezzo al tumulto della mischia*, 20, 245; πρώτῃ ἐν ὑσμίνῃ, *nel primo scontro; nella prima fila*, 15, 340; 20, 395: ὑσμίνην ἀρτύνειν, *disporre a*, 15, 303: ἀνν. **ὑσμίνηνδε**, *a battaglia*, ἰέναι, 2, 477: dat. eterocl. **ὑσμῖνι**, *nella pugna*, μάχεσθαι, *battersi*, 2, 863; 8, 56: **Ὑσμῖναι, ὧν, αἱ**, *dee della pugna*, ES. Th. 228: **Ὑσμινός, οῦ**, ὁ, *Ismino*, u. Q. SM. 10, 87.

Ὑσπασίνης, ὁ, *Ispasine*, re, LUC. 62. 16.

ὑσ-πλήθος, ου, ὁ, *escremiento suino*, POLL. 5, 91; DI. C. 46, 5: **ὑσπερ**, e **ὑσπερ**, = οὗπερ, dor. EPICAR. 99.

ὑσ-πλαγίς, ίδος, ἡ, dor. AR. Lys. 1000; **ὑσ-πλαγξ, αγγος**, ἡ, dor. TEOC. 8, 58; **ὑσπληξ, ηγος**, ἡ, PL. Phaedr. 254; D. AL. 3, 68; **ὑσ-πληξ, γγος**, ἡ, e ὁ, ERON.; DI. PER. 121, [sscr. ud, *su*; πλάζω, πλήττω] *fune* o *barriera che chiude la mossa per le corse*, lt. *carceres*, IOS. Bi. 3, 5, 4; LUC. 5, 20, **ἀπὸ ὑσπληγγος θεῖν**, *correre da...*, 16, 4: gener. *limite; frontiera*; *confine*, DI. PER. 121: *fune dell'ancora* o *ancora*, LIC. 22. — *b*) *laccio per uccelli*, TEOC. l. c.; *battente*, nel laccio degli ucc. OPP. Ix. 3, 18: d. -πλήγεσσι, ANT. 6, 259.

Ὑσ-πορος, ὁ, [ὗς, π.] *Isporo*, fl. ind. NONN. 26, 168.

ὑσσακος, ου, ονν. **ὑσσαξ, κος**, ὁ, = αἰδοῖον γυναικεῖον, AR. Lys. 1001: **ὑσσός, οῦ**, ὁ, *giavellotto*, lt. *pilum*, POL. 6, 23, 8; PLUT. freq.; D. AL. 3, 46. — **Ὕσσος, ου**, ὁ, *Isso*, fl. ARR. Pont. Eux. 7, 1.

ὕσσωπος, ου, ἡ, [ebr. ezob] *issopo*, bot. NIC. Th. 872; DIOSC.; SEX.: NT.: **ὑσσώπιον** οἶνος, ὁ, *vino preparato con iss.* DIOSC.

Ὑστάνης, ους, ὁ, *Istecma*, Pers. ESCHL. 972: **Ὑστάνης, εος**, ὁ, *Istane*, Pers. ER. 7, 77: **Ὑστάσπης**, ὁ, [Pers. Vistaspa] *Istaspe*, più re Pers.; g. εος, d. εῖ, a. εα, voc. Ὕστασπες, ion. ER. 1, 209, ecc.; att. g. ου, d. ῃ, a. ην, voc. η, ονν. α, TUC. 1, 115; CYR. 2, 2, 2, ecc.

ὑστάτιος, α, -ίη, ον, pl. per ὕστατος, *ultimo; estremo*, IL. 15, 634; OD 9, 14: avv. -άτιον, *nell'estremo frangente*, IL. 8, 353; *da ultimo*, CALL. Ap. 79.

ὕστατος, η, ον, sup. di ὕστερος, *ultimo; estremo; postremo*, di lg. οἱ πρῶτοί τε καὶ ὕστατοι, IL. 2, 281; ὕστ. Tυδείδης, *per ultimo*, 23, 356; v. ESCHL. Suppl. 717; ἡμῖν τοῖς ὑστάτοις κατακειμένοις,... *nella parte estrema*, PL. Conv. 177: con gen. ὑστ. μήλων, *della mandra*, OD. 9, 444. — *2*) di tp. IL. 11, 299, ecc.; TR.; τοῦπος ὕστατον ῥοεῖ,... *ult. parole*, SOF. Ai. 864: τῇ ὑστάτῃ, s. ἡμέρᾳ, *giorno*, ER. 2, 151; ἐν τοῖς ὑστάτοις φράσω, *dirò in ultimo*, AR. Ran. 908; οἱ ὕστατοι εἰπόντες, *quelli che han parlato per ultimi*, DEM. 14; οὐκ ἐν ὑστάτοις, EU. Ion, 1115. — *3*) avv. ὕστατον, OD. 20, 116, τὸ ὕ. PL. Phaed. 60. LUC. 26, 30, ὕστατα, OD. 22, 78, *per l'ultima volta*; ὕστατα καὶ πύματα, *proprio per l'ultima volta*, 4. 685: ὕστατα, *ultimamente*, ER. 8, 43: καὶ πρῶτον καὶ ὕστατον, *sempre*, PL. Menex. 247. — *4*) di grado, τὰ ὕστ. *gli estremi mali*, LUC. 30, 5: οὐκ ἐν ὑστάτοις, *non tra gli ultimi*, SOF. Tr. 315; v. PL. Rep. 620; γέρων ἐς τὸ ὕστατον, *decrepito*, LUC. 20, 9.

ὑστέρα, ας, ion. -ρη, ἡ, [sscr. udaram, lt. *uterus*] *utero*, IPP.; ARST.; GAL.; pl. -έραι, PL. Tim. 91; g. -ρέων, ER. 4, 109: scherz. con ὕστερος, AT. 585. — *b*) *ovaia*, d'anim., ucc., rettili, pesci, ARST.

ὑστεραῖος, α, ον, [ὕστερος] *seguente; che viene dietro; dopo; posteriore*, ἡμέρα, CYR. 8, 3, 9; τῇ ὑστεραίᾳ ἡμέρᾳ, ion. -ραίῃ, ER. 8, 22, e ord. sol. τῇ ὑστ. ATT. *il giorno dopo*; ἐν τῇ ὑστεραίᾳ, PL. Prot. 318: con gen. τῇ ὑστ. τῆς μάχης, *il g. dopo la battaglia*, Menex. 240, τῶν μυστηρίων, AND. 1, 111: con ἤ, lt. *quam*, ed ᾗ, rel. τῇ ὑστ. ἢ ᾗ ἔθυεν, *il g. dopo quello del sacrifizio*, PL. Conv. 173, ἂν ἔλθῃ,... *dopo l'arrivo*, Crit. 44; e sott. ἤ, p. e. τῇ ὑστ. ᾗ ἐὐάπτετο, ANTIF 6, 37, ᾗ ἂν προθῶνται, DEM. 1071: εἰς τὴν ὑστεραίαν, DEM. 541, ἐς τὴν -ραίην, ER. 4, 113, *nel, pel g. seguente*. — *2*) *del, nel giorno seguente*, προσβολῇ, SEN. Hell. 2, 1, 15: μάχῃ, TUC. 7, 11, ἐκκλησίᾳ, 1, 44; ESCHN. 2, 65.

ὑστερ-αλγής, ές, [ἄλγος] *che produce dolore all'utero*, ὄξος, IPP. 394: -αλγία, ἡ, *isteralgia*, GAL.

ὑστερέω, f. -ήσω, a. ὑστέρησα, p. -ερήθην, pf. -έρηκα, rpf. -ερήκειν, f. M. in sens. p. ὑστερήσομαι, *sarò privato*, EU. Ia. 1203; [ὕστερος] *resto* o *vengo indietro*; *giungo tardi; indugio; ritardo*, ER. 1, 70; SEN. Hell. 5, 1, 3; PL. Gorg. 417: τῇ δώξει, *nell'inseguire*, TUC. 1, 134; τῇ βοηθείᾳ, DEM. 1346. — *2*) gen. di cosa, ὑστέρησαν ἡμέρᾳ μιῇ τῆς συγκειμένης, *giunsero un giorno dopo lo stabilito*, ER. 6, 89; τῆς μάχης ἡμέρας πέντε, AN. 1, 7, 12, τῆς πατρίδος, *a soccorso della patria*, Ages. 2, 1; τῆς Μυτιλήνης ὑστερήκει, *...alla salvezza di Mit.* TUC. 3, 31: τῶν λέμβων, *non fare a tempo a raggiungere...*, POL. 5, 101, 4; τῆς βοηθείας, DIOD. 13, 110. — *b*) gen. di pers. τοῦ Λυσάνδρου εἰς Ἀλίαρτον, *giungere più tardi da Lis.*, SEN. Hell. 3, 5, 25: dat. *giungo troppo tardi da qno.* TUC. 7, 29. — *3*) tras. *resto indietro; sono inferiore a*, τινός, *a qno.* DEM. 447; NT. 2 Cor. 11, 5; ἐμπειρίᾳ τῶν ἄλλων, *in esperienza*, PL. Rep. 539, ἐν, dat. 484. — *4*) *non raggiungo; resto o sono privo*; *manco*, gen. CLEARCO, Coq. 1; NT. Luc. 15, 14: pass. me. si. NT. Rom. 3, 23; Ioa. Ai. 15, 6, 7; DIOD. 18, 71: *evito*, ὑστέρει κεφαλῆς λεόντων, *guardati dalla testa...*, PLUT. Them. 30: sogg. di cosa, *manco*, DIOSC.; ἓν σοι ὑστερεῖ, *unum adhuc tibi deest*, NT. Marc. 10, 21; ὑστερήσαντος οἴνου, *venuto meno il vino*, NT. Io. 2, 3: **ὑστέρημα, τος**, τό, SEX.; NT. Luc. 21, 4, **ὑστέρησις, εως**, ἡ, NT. Marc. 12, 44, Phil. 4, 11, *mancanza; privazione; difetto; penuria*: **ὑστερητικός**, ἡ, ὁν, *che ritarda ogni volta più*, tipo di febbre, GAL. 7, 359: **ὑστερίζω**, f. -ιῶ, a. ὑστέρισα, freq. v. l. di ὑστερέω, *sto, resto*

indietro; vengo tardi; ritardo; indugio, Tuc. 6, 69, πολλῷ, 8, 44; ἧττον, *meno*, An. 6, 1, 18; ἐν τοῖς καιροῖς, *buone occasioni*, Cyr. 8, 5, 7; acc. τὸ εἰδέναι, *nel capire*, 7, 5, 46. — *2)* gen. di cosa, τῶν καιρῶν, Dem. 50; τῶν πραγμάτων, Isoc. 30: τῶν συλλογισμῶν, *attendo a comprendere i sillogismi*, Arst. Rhet. 1400: πρὸς βοήθειαν, Plut. Art. 63: κραυγῇ οὐδὲν ὑστεριζούσῃ τοῦ λαγῶ, *con voce che raggiunge la lepre*, Cyr. 1, 6, 40. — *b*) gen. di pers. *sono inferiore a*, ἀντιπάλων, Mem. 3, 5, 13; τῶν βαρβάρων, Isoc. 75. — *c*) *manco*, ἀκμῆς, 201: ὑστερικός, ἡ, όν, [ὑστέρα] *dell'utero; uterino*, Ipp. 204, 1254; Arst.; Gal. — *b*) *isterico; sofferente all'utero*, Ipp. 77; Arst. — Avv. -ῶς, Diosc.

ὑστερο-βουλέω, *rifletto tardi*, Cir.; -βουλία, ας, ἡ, *tarda riflessione; pentimento*, Set.; E.; Ec.; -γενής, ές, *che viene dopo la nascita* o *il parto*, Arst. — *b*) *che viene dopo; posteriore; nato dopo*, id.; Str. 205; Sest.; Ec. — Cp. -έστερος, Nicom. Ar. 1, 4: -δόμιον, ου, τό, *fastigio; cima*, Cir.; -λογία, ας, ἡ, *inversione dell'ordine naturale delle idee*, Sest. — -λόγος, ον, *che rappresenta la parte secondaria*, o *ultima*, Stob.; -μηνία, ovv. -μεννία, ας, ἡ, *l'ultimo del mese*, I. di Larissa.

ὕστερον, τό, pl. ὕστερα, *placenta; secondina*, Ipp. 104; Arst. Ha. 587; Sor. 1, 57.

ὑστερο-παθεία, ἡ, *affezione secondaria*, Gal. 8, 31: -ποινος, ον, *tardo punitore,-trice; che punisce, sebbene tardi*, Ἐρινύς, Eschl. Ag. 58, Ἄτα, Ch. 383: -ποτμος, ον, *isteropotmo; creduto morto, poi rivivente*, Plut. M. 265: -πους, πουν, g. -ποδος, *che arriva tardi*, Ar. Lys. 326; Νέμεσις, Ant. 12, 229.

ὕστερος, α, -ρη, ον, [sscr. uttarah] **I.** agg. *posteriore; seguente; dietro; dopo; che vien dopo, dietro.* — *1)* di lg. Att.; λόχος, Cyr. 2, 3, 21; λόγος, Antip. 6, 13; ὑστέρῳ ποδί, *con troppo lento piede*, Eu. Hipp. 1243: τὰ ὕσ. *le cose posteriori*, Plut. M. 742. — con gen. Ἀθηναίων, Tuc. 3, 103; ὕστεροι ἡμῶν, *dietro a noi*, Pl. Lys. 206; οὐδὲν ὑστέρα νεώς, *non meno celere...*, Eschl. Eum. 251. — *2)* di tp. ὕσ. ὄρνυτο χαλκῷ, *subito dopo si scagliò*, Il. 5, 17; γένει, *più giovane*, 3, 215. — *b*) *troppo tardi*, ὕσ. ἐλθών, 18, 320; ἀφικνεῖται, *giunge*, Tuc. 4, 90; ἔλθῃ, Ar. Vesp. 690, ὕστεραι πάρεσμεν, Lys. 69; s. ἐλθών, Sof. Or. 222. — *c*) οἱ ὕσ. *i posteri*, Eu. Suppl. 1225: Διονύσιος ὁ ὕσ. *Dionisio il giovane*, Arst. — τῇ ὑστέρῃ Ὀλυμπιάδι, *nell'Ol seg.* Er. 6, 103: ὑστέρῳ χρόνῳ, 1, 130; Tr. ecc., ἐν ὑστέροις χρόνοις, Pl. Leg. 865; ἐν ὑστέραισιν ἡμέραις, *nei g. venienti*, Eschl. Ag. 1668; Μαιμακτηριῶνος δεκάτῃ ὑστέρᾳ, *il 21...*, Di. L. 7, 10. — *d*) con gen. σεῦ ὕστερος εἰμ' ὑπὸ γαῖαν, *andrò sotterra dopo di te*, Il. 18, 333; ἐκείνων -ρος ἀπόλωλε, Pl. Phaed. 87; -ρῳ χρόνῳ τούτων, *in progresso di tp.* Er. 4, 166; 5, 32: ὕστεροι ἀπικόμενοι τῆς συμβολῆς, *giunti dopo...*, 6, 120; τοῦ σημείου, Ar. Vesp. 690; -οι ἀφίκοντο τῆς μάχης μιᾷ ἡμέρᾳ, *...un g. dopo la batt.*, Pl. Leg. 698. — *3)* tras. *inferiore; che viene dopo; da meno; al disotto; secondo*, gen. γυναικός, Sof. Ant. 746; οὐδενός, *a nessuno*, Ph. 181; Tuc. 1, 91; τινός τινι, *per qsa.* Pl. Tim. 20, σῶμα ψυχῆς, Leg. 898; πρός τι, *in paragone di*, Tuc. 8, 41; μηδ' ἔμπροσθεν τῶν νόμων ἀλλ' ὕστερος πολιτεύου, *nel governo non ti mettere al disopra ma al disotto delle leggi*, Eschn. 3, 23. — **II.** avv. ὕστερον. — *1)* di lg. *dietro*, ὀπαδεῖν, *seguire*, Eschl. fr. 284; ὕ. τῶν ἱππέων γίγνεσθαι, *seguire i cavalieri*, Cyr. 5, 3, 42. — *2)* di tp. *dopo; più tardi; appresso; poi; dipoi; in avvenire*, Om. e Seg.; ὕστερα, Od. 16, 319: ὕστερον αὖτις, *...da capo*, Il. 1, 27: χρόνῳ ὕστερον πολλῷ, *molto dopo*, Er. 1, 171; χρόνοις ὕ. με. σι. Lis. 3, 39: ὕστερον χρόνῳ ἐ χρόνῳ ὕ. *dopo qualche tempo; dipoi*, Tuc. 1, 8, 64; βραχεῖ χρόνῳ ὕ. *poco dopo*, Cyr. 5, 3, 52, ὀ ὀλίγῳ ovv. ὀλίγον ὕ. Pl. Rsp. 327, Gorg. 471: πολλῷ ὕ. Phaed. 58; Tuc. 2, 49; οὐ πολλαῖς ἡμέραις ὕ. Sen. Hell. 1, 1, 1. — *b*) con gen. ὕ. τούτων, *dopo ciò*, Er. 1, 113, v. 9, 83; τῆς ἐμαυτοῦ γνώμης ὕ. *dopo l'opinione che m'ero formata*, 2, 18; τοῦ δέοντος ὕ. *più tardi del dovere*, Ar. Lys. 57: con gen. e dat. ἔτεσι κάρτα πολλοῖσι ὕ. τούτων, *moltissimi anni dopo*, Er. 6, 140; πολλῷ ὕ. τῶν Τρωϊκῶν, Tuc. 1, 3: con ἤ. lt. *quam*, τεσσαρακοστῇ ἡμέρᾳ ὕ ἢ Ποτείδαια ἁπέστη, *...s'era ribellata*, Tuc. 1, 60, v. 6, 4. — *c*) con art. οἱ ὕστερον, *i posteri*, Pl. Rsp. 415; τὰ ὕ. γράμματα, *seguenti*, Charm. 165: locuz. avverb. ἐς ὕ. *dipoi, appresso; di nuovo*, Od. 12, 126; Es. O. 349; Er. 5, 41, 74; Sof. Ant. 1194; Pl. Tim. 82: ἐν -ρῳ, Tuc. 3, 13; 8, 27; ἐξ -ρου, Diod. 14, 109; D. Al. 4, 73; ἐξ ὑστέρης, Er. 1, 108; 5, 106; 6, 85.

ὑστερο-φρεγγής, ές, *splendente più tardi*, Sin. H. 4, 215: -φημία, ας, ἡ, *fama presso i posteri*, Plut. M. 85; M. Ant. 2, 17; 4, 19; Lgn. 14, 3: -φθόρος, ον, [φθείρω] *vendicatore; sterminatore*, Ἐρινύες, Sof. Ant. 1074: -φωνος, ον, *che ripete il suono*, eco, Ant. 16, 153: -χρονος, ον, *posteriore di tempo*, Rhet.; -χρονέω, *sono...*, Clem.; -χρονία, ἡ, *tempo post.* Gra.

ὑστήρια, ων, τά, [ῦς] *Isterie; immolazione del porco*, festa d'Afrodite in Argo, Zenod. (At. 96).

ὑστιακόν, τό, ovv. -κός, ὁ, *istiaco*, vaso per bere, Rint. (At. 500).

ὑσ-τριξ, ιχος, ὁ, ἡ, e ὕστριγξ, γγος, Opp. C. 3, 391, [ὑσ, sscr. ud, «*dritto; in su*»; e θρῖξ] *istrice; porcospino*, Er. 4, 192; Arst.; Call. Dian. 96; El. Na. 1, 31. — *b*) pl. ὑστρίχες, *setole*, Pl. Com. Ἑορτ. 1: ὑστριχίς, ίδος, ἡ, *staffile; sferza*, Ar. Ran. 619, Pax, 746; Fil. 2, 288. — *b*) *male della coda dei cavalli; istrice*, Hippiatr. 59.

ὑός, ὑείός, ecc. v. υἱός, I.

ὑφ-αγίομαι, imp. ὑφαγέο, = ὑφηγέομαι, Teoc. 2, 101: **ὑφ-αγνίζω**, *purifico*, Bas.

ὑφ-αιμος, ον, [αἷμα] *pieno, iniettato* o *suffuso di sangue*, Ipp. 1253; Dem. 1157; occhi, Sest.; -μον βλέπειν, *guardare con sanguigno sguardo*, El. Na. 3, 21; Luc. 48, 41. — *b*) *sanguigno*, Arst.; Ipp. 1090; ἵππος, Pl. Phaedr. 253: -αίμων, ον, g. ονος, Ipp. Loc. Hom. 47.

ὑφαίνω, [ὐ, ind. e. ubh; sscr. vabh; ant. a. ted. weban] f. ὑφάνῶ, a. ὕφηνα, aum. Ο, dor. ὑφάνα, M. ὑφηνάμην, p. ὑφάνθην, pf. p. ὑφασμαι, *tesso*, ἱστόν, φάρεα, Om.; χλαῖναν ὑφῆναι, Ar. Lys. 586; ἱμάτιον, Pl. Hipp. mi. 368; ὕφασμα, Eu. Ion, 1417; ἀράχνια, Arst. — assol. Er. 2, 35. — *2)* tras. *ordisco; tesso; macchino; preparo*, δόλον, δόλους, μῆτιν, μύθους, Om.; ταῦθ' ὕφηναν ἡμῖν ἐπὶ τυραννίδι, *ci ordirono questa trama a scopo di tirannide*, Ar. Lys. 630; ὑφάνας ὕμνον, *intessuto un inno*, Bacchil. 5, 9. — *b*) *costruisco; fondo; formo*, οἰκοδομήματα ὑφαίνον, *...edifici*, Pl. Criti. 116; θεμείλια, *fondamenti*, Call. Ap. 57; ὄλβον, Pd. P. 4, 141. — p. σπληνὸς... ἁναίμου ὑφανθέντος, *della milza con tessuto esangue*, Pl. Tim. 72. — M. *mi tesso*, ἀράχνια, Sen. Mem. 3, 11, 6; ἱμάτιον, Pl. Phaed. 87: tras. Sof. 604. — NB. impf. iter. ὑφαίνεσκον, Od. 19, 149: pf. συν-ύφαγκα, D. Al. Comp. 18.

ὑφ-αίρεσις, εως, ἡ, [sscr.] *sottrazione*, τινος, *di qsa.* Dem. 1120: *diminuzione*, τινος, Pol. 15, 8, 13. — *b*) t. gra. *caduta di una lettera in una parola*, Λέπρεον da Λέπρειον, Scl. Ar.; -αιρετέον, vrb. del seg. Plut. M. 132; Tol. Tetr. 132: -αιρέω, ion. ὑπαιρέω, Er. 3, 65, ecc.; f. -ρήσω, a. ὑφεῖλον, part. -ελών, ὑφειλόμην, p. ὑφῃρέθην, pf. ὑφῄρηκα, -ῄρημαι, *prendo* o *tolgo sotto; porto via; tolgo; sottraggo*, ὑπὸ δ' ῥέεον ἔρματα νηῶν,... *i puntelli delle navi*, Il. 2, 154; παιδίον μητρός, *il bambino alla madre*, Pl. Theaet. 161: Ἀθηναίων συμμάχους, *alleati agli At.* Tuc. 3, 13, πρόσοδον, *rendite*, 3, 31, εὐπορίαν, *agiatezza*, 3, 32: *tolgo; diminuisco*, gen. partit. τῆς ὑπαρχούσης ὑποψίας, *i sospetti*, 1, 42; τοῦ πλήθεος τῶν σιτίων, Ipp. 10; τοῦ τόνου, *contenzione*, Luc. 52, 8. — *b*) *tolgo di mezzo; uc-*

cido, p. **ὑπαραιρημένος**, Er. 3, 65. — **M.** *involo: rubo; sottraygo; mi appropriw*, χύτραν, Ar. Eq. 745, σκευάριον, Pl. 1140; τοὺς καιροὺς τῆς πόλεως, Eschn. 3, 66, δημοκρατίαν, 3, 144: τί τινος, *qsa. a qno*, Er. 5, 83; 9, 116; Lis. 14, 37; τι ἔκ τινος, Pl. Leg. 857. — *b*) anche acc. di pers. *spoglio; privo*, τινά τινος, *qno. di qsa.* Eschn. 3, 222; *occulto*, Eu. El. 271: a. 1, ὑφειλάμην, v. l. Set. Iob. 21. 18.

ὑφ-ᾰλικός, ή, όν, [ἅλς] Ipp. 234; **-ᾰλμος, ον**, Fil. 2, 481; Diosc.; **-ᾰλμύρος, ον**, Diosc [ἅλμη] *un po' salato*; vb. **ὑφ-ᾰλμυρίζω**, *sono...*, Plut. 669: **ὑφ-ᾰλος, ον**, *sotto il mare; sottomarino; sottacqua*, ἔρεβος, Sof. Ant. 589; πέτρα, Ant. 11, 390: νῆσος, Luc. 9, 10, 1: τὸ ὑφ. *il profondo delle acque*, Str. 51: τὰ ὑφ. τῆς νεώς, *le parti della nave sottacqua*, Luc. 44, 47: ὕφαλος πληγή, ὕφ. τραύματα, *ferita o falle prodotte alla nave sottacqua*, Pol. 16, 3, 2; 16, 4, 12. — *b*) *un po' salato*, v. l. **-αλυκός, ή, όν**, ὕδατα, Ipp. 281: **ὑφαλώδης, ες**, *guadabile*, Diod. 24, 1.

ὑφ-αμμος, ον, *arenoso; sabbioso*, Tfr. Hp. 1, 6, 12, Cp. 3, 6, 3; πεδίον, Plut. Fab. 16.

ὑφᾰνάω, part. -νόων, = ὑφαίνω, Man. 6, 433: **ὑφανσις, εως, ἡ**, *tessitura*, Gal.; Clem.; **ὑφάντης, ου, ὁ**, *tessitore*, Pl. Phaed. 87, Gorg. 517, Rsp. 369, pl. 370; Arst.; **ὑφαντικός, ή, όν**, *di, per, del tessere*, Pl. Crat. 388: ἡ ὑφ. s. τέχνη, *arte...*, Gorg. 449, Pol. 280; Arst. — *b*) *abile a tessere*, El. Na. 6, 57; Pl. Crat. l. o.; sup. **-κώτατος**, Gorg. 490. — Avv. **-κῶς**, Crat. 388: **ὑφαντο-δόνητος, ον**, [δονέω] *fatto al telaio; tessuto*, Ar. Av. 943: **ὑφαντός, ή, όν**, *tessuto; intessuto*, Od. ἐσθής, 13, 136; 16, 231; Tr.; εἵματα, Od. 13, 218: τὰ ὑφ. *vesti ricamate*, Tuc. 2, 97: **ὑφάντρια, ας, ἡ**, *tessitrice*, El. Na. 6, 57; M. Ant. 10, 38.

ὑφ-απλόω, *distendo sotto*, P. Eg. 6, 82; Tem. 279: p. ὑφηπλωμένος, Eracl. All. 39: fost. **-απλωσις, εως, ἡ**, Rhet. 7, 265.

ὑφ-άπτω, ion. **ὑφ-άπτω**, a. ὑφῆψα, ion. ὑπῆψα, *accendo; incendio; appicco o metto il fuoco a*, τι, An. Th. 730; ἀκρόπολιν, Er. 1, 176; δῶμα, Eu. Or. 621, 1618; οἰκίην, Erond. 2, 36; πυράν, *rogo*, Tuc. 2, 52: p. πόλις ὑφάπτεται πυρί, Eu. Tr. 1274. — *b*) *accendo sotto*, πῦρ, Luc. 30, 12. — *c*) tras. τινά, *infiammo qualcuno*, Cyr. 5, 1, 16. — **M.** *mi lego, attacco*, δειρήν, Part. 14; Al. Et. 3, 33.

ὑφ-αρμόζω, att. **-όττω**, intr. *mi adatto*, μασχάλῃ, Ipp. 783. — *b*) *adatto*, p. Tol. Alm. 5, 1; τρόπις ὑφηρμόσται τῇ νηΐ,... *alla nave*, Filostr. 832.

ὑφ-αρπάγη, ης, ἡ, *dolo*. Ec.; **ὑφ-αρπάζω**, ion. **ὑπαρπ-**, f. **-άσομαι**, poi **-άσω**, a. ὑφήρπασα, **-αίμην**, *porto via; sottraygo; carpisco; involo*, ἔδραν, Cyr. 8, 4, 16: μᾶζαν, Κύπριν, Ar. Eq. 56, Th. 205: τὸν λόγον, *tronco la parola a qno.* Er. 5, 50; 9, 91; e assol. *afferro la parola*, Pl. Euthyd. 300. — **M.** *porto via; involo*, παίγνια, Ar. Eccl. 921. — NB. a. part. **ὑφαρπάμενος**, per **-πασάμενος**, Ant. 9, 619.

Ὕφασις, ὁ, *l'ast*, fl. ind. Arr. An. 5, 24, 8: **ὕφασμα, τος, τό**, [ὑφαίνω] *tessuto; drappo; tela; veste*, Od. 3, 274; Tr.; Pl. Pol. 311; Erdn. 5, 5, 7: πλεκτὸν ὕφ. σχοίνου, *cestello*, Archestr. 15, (At. 305): **ὑφάω**, pres. pl. ὑφόωσι, = ὑφαίνω, Od. 7, 105.

ὕφαρ, αρος, τό, *l'fear*, sor. di vischio, Tfr. Hp. 3, 16, 1, Cp. 2, 17, 1.

ὑφ-εδρεύω, *sto in basso o anpiattato*, App. Illyr. 20: *sono latente*, Eracl. All. 17: **ὑφεδρία, ἡ**, *seggio inferiore*, Ec.; **ὑφ-έζομαι**, *sto accovacciato*, Opp. H. 2, 302.

ὑφείλον, inf. **ὑφελεῖν**, v. ὑφαιρέω: **ὑφ-είρω**, *lego sotto*, ξίφος πήχει, Filostr. 366.

ὑφείς, εῖσα, έν, a. 3; **ὑφεῖμαι**, pf. p. da ὑφίημι. — Avv. **ὑφειμένως**, *dimessamente; sommessamente; dolcemente*, An. 7, 7, 16; Filostr. 536; Ec. — **ὑφ-εῖσα**, aor. [cfr. ἕζω, ἵζω, ὑφίημι] ion. **ὕσεσα**, *metto in agguato; apposto*, ὑπείσας ἄνδρας, Er. 3, 128, v. 6, 103; λόχον, N. Dam. 55.

ὑφεκτέον, vrb. di ὑπέχω, *sostengo*, δίκην, Pl. Rsp. 457; τινὶ αἰτίαν ἀνανδρίας, Sen. Lac. 9, 5; λόγον, *dar conto*, Arst. An. post. 1, 12, 2.

ὑφ-έλκω, f. **-ελκύσω**, *tolgo o levo via, di sotto o secretamente*, ὕφελκε ποδοῖιν, *cercava di trar via il cadavere per i piedi*, Il. 14, 477: ὑφείλκον τὸν χοῦν, *traevano la terra*, Tuc. 2, 76; κλιμάκιον, Plut. M. 781. — **M.** Περσικάς, *infilo i calzari persiani*, Ar. Eccl. 319: vrb. **ὑφελκτέον**, Eq. 920.

A. **ὑφέν**, v. ὑφείς, a. 3. — **B.** **ὑφ-ένι**, e **ὑφ' ἑν**, [ὑπό, ἕν, da εἷς] *in una sola parola*, ἀναγιγνώσκειν, Plut. M. 31. — *b*) ἡ ὑφέν, s. γραμμή, *segno d'unione*, di lettere o sillabe, *hyphen*, Gra.; di note, Music.

ὑφ-έξω, v. ὑπέχω. — **ὑφέπομαι**, *seguo*, v. l. App. Mithr. 88.

ὑφ-έρπω, a. **ὑφείρπυσα**, impf. **-εἵρπον**, *m'insinuo; entro di soppiatto; sorprendo; penetro*, acc. o dat. λιμός, Ios. Bi. 5, 8. 2; χαρά μ' ὑφέρπει, *gioia...*, Eschl. Ag. 270, τρόμος. Ch. 463: ἄλγος Ἀτρείδαις, Ag. 450: assol. Sof. Or. 736.

ὑφέσθαι, a. 3 di ὑφίημι

Ὕφεσις, εως, ἡ, *rilasciamento; remissione; allentamento*, di corde, Plut. M 339; σωμάτων, Gal. 19, 403; τῆς φωνῆς, Antill. — *b*) *sommissione; condiscendenza; compiacenza*, Plut. Ant. 24, M. 808. — *2*) *diminuzione*, di num. Fil. 1, 187: *omissione; caduta*, t. gra. Disc. — *b*) *discesa; abbassamento*, Procl.; A. Quint. 3, 10.

ὑφ-εσπέριος, ον, [ἑσπέρα] *occidentale*, Di. Per. στῆλαι, 450: **-έσπερος, ον**, *verso sera*, avv. **-έσπερα**, Ant. 5, 305.

ὑφεστώς, ῶσα, ός, e ός, da ὑφίστημι. — **ὑφέω**, = ὑφῶ, a. cong. di ὑφίημι.

ὑφή, ῆς, ἡ, [ὑφαίνω] *tessuto; tessitura; tela; drappo*, Eschl. Ag. 949; Eu. It. 814; Pl. Pol. 281, Leg. 956: *tela di ragno*, Arst.

ὑφ-ηγεμών, ὁ, dor. **ὑφαγ-**, *duce*; Ant. 12. 56: **-ηγέομαι**, dor. **ὑφαγ-**, Teoc.; f. ὑφηγήσομαι, a. **-ηγησάμην**, pf. **-ήγημαι**, *precedo, vado avanti; guido; conduco; indico la via*, assol. o dat. Tuc. 1, 78; Pl. Phaed. 82; ὑφηγοῦ, *precedi*, Sof. El. 1502; τῷδ' ὑφήγησαι, *fatti guida a*, Eu. El. 664; ὑφηγήσομαι αὐτοῖν, *indicherò loro la via*. Pl. Euthyd. 273; con τὴν ὁδόν, me. si. Plut. Pomp. 76; ecc. — *2*) *mostro; dichiaro; fo capire; spiego; indico*, ἀγαθά, Cyr. 8, 7, 15, χρήματα, Ages. 1, 19; τύπους, *norme*, Pl. Rsp. 403; γόνον, D. Al. 1, 78; τί τινι, *qsa. a qno*. Di. L. 8, 60: πᾶς τρόπος ὑφηγεῖται, *ogni tratto della figura lo indica*, Eschl. Eum. 192: *metto per principio*, ταῦθ' ὑφηγήσατο, Lis. 33, 3. — *b*) *consiglio; cerco persuadere*, Plut. M. 147: e τινί τινος, 582: **-ηγητέον**, Fil. 2, 127: **-ήγημα, τό**, Iambl. V. Pyth. 21, 213, **-ήγησις, εως, ἡ**, *guida; traccia*, Ipp. 239; τῶν γραμμῶν, *guida o tracciato delle linee*, Pl. Prot. 326: *piano; programma*, di opera, Gal. — *b*) *avviso; consiglio; precetto*. Pol. 10, 27, 3; Plut. M. 796: *suggestione*, Dem. 277: **-ηγητήρ, ῆρος, ὁ**, Sof. Oc. 1588, e **-ηγητής, οῦ, ὁ**, 502, Or. 966, 1260, *guida; duce; consigliere*. — *b*) *maestro; precettore*, Plut. Dem. 5; Fil. 1, 36: **-ηγητικός, ή, όν**, *direttivo; istruttivo; istitutivo*, dialoghi, Di. L. 3, 49.

ὑφ-ήλιος, ον, [ἥλιος] *sotto il sole*, ἡ ὑφ. s. γῆ, *terra; mondo*, Ec.; Porf. Chr. 49.

ὑφ-ημαι, *seggo sotto*, αἰγείροισι, Di. Per. 292.

ὑφ-ημιόλιος, ον, *num. che sta ad un altro num. nella ragione di 1 a 1½*, i. e. ⅔, Arst.; Nicom. Ar. 1, 19.

ὑφηνα, a. di ὑφαίνω.

ὑφ-ήνιος, ον, *sotto il freno*; *frenato*, Dam.; **-ηνίοχος, ου, ὁ**, *sotto-auriga*; ovv. *auriga*, agli ordini del combattente, Il. 6, 19; Cyr. 6, 4, 4; 7, 1, 15; vb. **-ηνιοχέω**, *guido*, Luc. 1, 15: p. **-ηνιοχούμενος**, *guidato dopo; seguente*, Dem. 1409.

ὑφ-ήσσων, ον, g. **ονος**, *alquanto minore, più piccolo*, Es. Sc. 258.

ὑφ-ιέρεια, ας, ἡ, *aiutante della sacerdotessa*, I. Del.

ὑφ-ιζάνω, *seggo dopo o più in basso*, At. 143. — *b*) *mi rannicchio, κύκλος, sotto gli scudi*, Eu. Ph. 1382. — *c*) *mi abbasso; cedo; mi sprofondo*, τεῖχος, Arr. An. 2, 27, 4; χῶμα, App. Mithr. 36: *formo sedimento, deposito*, Gal.; Geop. 2, 7, 4; 9, 19, 9: -ίζησις, εως, ἡ, *abbassamento*, Str. 51: -ίζω, *mi appiatto, rannicchio*, Eu. Rhes. 730: *mi abbasso; vado giù; formo deposito*, Di. C. 66, 21, δρη ὑφίζησε, 68, 25. — M. Opp. H. 4, 246.

ὑφ-ίημι, ion. ὑπίημι, M. ὑφίεμαι, f. ὑφήσω, -σομαι, a. ὑφῆκα, -κάμην, ὑφείμην, (qu. ὑφῶ, ὑφείην, ὕφες, ὑφεῖναι, ὑφείς, ecc. ὑφῶμαι, ὑφείμην, ὑφέσθαι, ὑφέμενος), p. ὑφείθην, f. -εθήσομαι, pf. ὑφεῖκα, -εἶμαι, ppf. -είκειν, -εἰμην, *abbasso; calo*, Ιστὸν ὑφέντες, *abbassato l'albero*, Il. 1, 434; Inn. O. Ap. 504; τὰς ῥάβδους, *i fasci*, Plut. Publ. 10: tras. τὸ ἄγαν τοῦ φρονήματος, *l'alterigia*, M. 68: τὸ ὑφειμένον, *diminuzione; delicatezza*, di odori, Tpr. Cp. 6, 14, 12. — *2) pongo, metto sotto*, θρῆνυν ποσίν, tmes. *sgabello*, Il. 14, 240; δᾷδα ὑφήσειν τῇ πυρᾷ, *face alla catasta*, Plut. Mar. 22: p. οἱ περίδρομοι ὑφεισθωσαν ὑπὸ τοὺς βρόχους, *le cordicelle passino per le maglie*, Sen. Cyn. 10, 3: di anim. lattante, ὑπ' ἔμβρυον ἧκεν ἑκάστῃ, *sotto a ciascuna...*, Od. 9, 245, 343; ὑφίητι (dor.) τὰ μοσχία, *submittit vitulos*, Teoc. 4, 4. — *3) mando secretamente; apposto; suborno; metto su*, τινά, *qno.* ὑφείς μάγον, Sop. Or. 387; προέδρους, *subor.* Pl. Ax. 368: cfr. ὑφεῖσα, Er.; p. ὡς ἔχιδν' ὑφειμένη, *appostata come una vipera*, Sop. Ant. 531. — ἐνέδραν τινί, *mando agguato*, Plut. Pyrrh. 30; δέλεαρ αὐτῷ δέκα σπείρας ὑφῆκεν, *...10 coorti per adescarlo*, Pomp. 20. — *4) lascio andare; abbandono*, σῶμ' ὑφεῖσ' ἀλγηδόσι, *...al dolore*, Eu. Med. 24: ὑφειμένος τόνος, *voce sommessa*, Filostr. 231: tras. *concedo; convengo*, ὑφέντες τὴν χώραν ἣδη ἡμετέραν εἶναι, *...che la terra è nostra*, An. 3, 5, 5. — II. intr. *modero; rallento*, gen. ὑπεὶς τῆς ὀργῆς, *l'ira*, Er. 1, 156, ἀγνωμοσύνης, 9, 4, e τοῦ φρονήματος, *orgoglio*, D. Al. 7, 46: *cedo*, οὐδὲν ὑπιέντες, *in nulla*, Er. 7, 162. — M. *1)* trans. *abbasso; tengo basso*, sott. ἱστία, *vele*, Sop. El. 335; ὑφέσθαι μοι δοκεῖς, *credo che devi ammainare*, Ar. Rad. 1220. — *b*) *sottopongo; metto sotto*, τὸν ἐμὸν ὠδίνων πόνον μαστοῖς ὑφεῖτο, *...il mio bambino alle sue mammelle*, Eu. Ph. 31; ὄρνις ὑφειμένη νεοσσούς,... *pulcini*, H. f. 72. — *c*) sott. acc. *mi trascuro, rilascio, sottopongo; mi avvilisco*, An. 3, 1, 17; 3, 2, 3: con inf. κατθανεῖν ὑφειμένη, *disposta a morire*, Eu. Alc. 524. — *2)* intr. *rallento; abbasso*, gen. ὑπίεσθαι τῆς ὀργῆς, *ira*, Er. 2, 121, 4; τοῦ τόνου, *la voce*, Ar. Vesp. 337: *mi ritiro; tralascio; rimetto di*, οὐ πόνων ὑφίετο, *dalle fatiche*, Sen. Ages. 7, 1; τῆς δυνάμεως μηδέν, Mem. 4, 8, 17, τοῦ μέγα φρονεῖν, *alterigia*, Cyr. 7, 5, 62. — *b*) *cedo*, τῆς χώρας, D. Al. 8, 84: con dat. τοῖς πολεμίοις ὡς οὔποτ' ἂν ὑφεῖντο, *di non cedere mai...*, Cyr. 5, 2, 12; φρονήματος οὐδενί, *a nessuno in elevatezza di mente*, Plut. Cato mi. 1: *concedo*, οὐδενὶ τῆς ὁδοῦ ὑφιέμενος,... *il ritorno*, Luc. 50, 2: con dat. e inf. οὐδενὶ ὑφείμην ἂν βέλτιον ἐμοῦ βεβιωκέναι, .. *d'esser vissuto meglio di me*, Sen. Mem. 4, 8, 6; ὑφήσεσθαι... στερηθῆναι, Hell. 7, 4, 9: *mi astengo*, Oec. 12, 14.

ὑφ-ικάνω, = ὑπέρχομαι, Il. 11, 117.

ὑφ-ιστάω, = seq. Scl. Il.; Ec.

ὑφ-ίστημι, ion. ὑπίστημι, I. trans. pres. e impf. attv. e M.; f. ὑποστήσω, -σομαι, a. ὑπέστησα, -σάμην, dor. (Pd.) ὑπέστασα, *metto, colloco sotto; sottopongo*, ὑποστήσαντες αὐτῷ τρεῖς κολοσσούς, *...3 colossi*, Er. 4, 152; προθύρῳ κίονας, *colonne al vestibolo*, Pd. O. 6, 1; ἐρείσματα, *puntelli*, Arst. — *pianto; confìcco*, σταυρούς, *pali*, Er. 5, 16; κλῶνας, *rami*, Sen. Cyn. 10, 7: tras. *metto a base; prestabilisco*, γνώμας σοφάς, *sentenze savie*, Sop. Ai. 1091; δόλον τινί, *inganno a*, Eu. El. 983; οἰκοδόμημα, *fondamento*, Epitt. 2, 15, 9. — *b*) *apposto; ordino; metto*, δορυφόρους, *satelliti*, Er. 5, 92, 7; ταξιάρχους, *tassiarchi*, Sen. Hell. 4, 1, 26; ὑπέστησε τὴν ἑαυτοῦ ναῦν ἀντίπρῳρον τοῖς πολεμίοις, *con la prora contro i nemici*, Pol. 1, 50, 6. — *2)* M. trans.; pres.; impf.; f.; aor. *metto; presupponго; pongo a base; prendo*, ἀρχὰς ἀπιθάνους, *principî inverosimili*, Pol. 3, 48, 9, ὑποθέσεις στενάς, *argomenti ristretti*, 7, 7, 6; ἄφθαρτον ὑποστησάμενοι τὸν κόσμον, *ammettono il mondo incorruttibile*, Diod. 1, 6; δύο πάθη, Di. L. 2, 86: inf. θεούς... διοικεῖν, Diod. 1, 11. — *b*) *metto contro; oppongo*, τί τινι, *qsa. a qsa.* Sen. Ages. 9, 1: τινα, *prendo qno. come esemplare*, Isoc. 105. — II. intr.; M. ὑφίστάμαι, impf. ὑφιστάμην, qu. a. ὑπέστην, pf. come pres. ὑφέστηκα, ppf. ὑφειστήκειν, part. ὑφεστώς, *mi metto o sto sotto*, ὑπεστᾶσι κολοσσοί... τῇ αὐλῇ, *fanno da sostegno...*, Er. 2, 153, σταυροὺς ὑπεστεῶτας τοῖσι ἰκρίοισι, *al tavolato*, 5, 16. — *b*) *vado a fondo; mi deposito; fo sedimento*, di liquidi, Er. 4, 2; Ipp. 1252; Arst. — *2) sto o mi metto in guardia, agguato; tendo un'imboscata*, Eu. Andr. 1114; An. 4, 1, 14; ὑποστάντες ἐν τῷ πορθμῷ, *messi a guardia dello stretto*, Er. 8, 91. — *3) mi sottometto; cedo, mi piego a*, dat. μοι ὑποστήτω, Il. 9, 160: inf. θανεῖν, κατθανεῖν, *a morire*, Eu. H. f. 706, Ion, 1415. — *4) mi do pensiero; m'impegno; prometto; do parola*, con inf. fut.; ὅσσ' Ἀχιλῆι χθιζὸν ὑπέστημεν δώσειν, *che ieri c'impegnammo di dare*, Il. 19, 195; δίκας δώσειν, Er. 9, 94; θύσειν, Eu. Ia. 360; κατοικιεῖν, Pl. Leg. 752. — inf. aor. σαῶσαι, *salvare*, Il. 21, 273; ὑποστὰς εἰπεῖν, Dem. 55: rar. inf. pres. ἔχειν, Cyr. 6, 3, 35; ποιέειν, Er. 3, 128: inf. sott. ἔσεσθαι, Il. 4, 267: assol. *prometto; do parola*, Od. 3, 99; Er. 3, 127; 9, 34; An. 4, 1, 26; Isoc. 18, 19; ὥσπερ ὑπέστη, *come aveva promesso*, Tuc. 4, 39: dat. ὡς οἱ ὑπέστην, *come gli promisi*, Il. 15, 75: acc. con inf. sott. 13, 375, τρίποδας φέρον, οὓς οἱ ὑπέστη, 19, 243; ὑπόσχεσιν, ἥνπερ ὑπέσταν, *promessa*, 2, 286. — *b*) *mi sobbarco a; imprendo; sostengo; mi metto a*, πλοῦν, *navigazione*, Tuc. 4, 28, ἀγῶνας, *lotte*, 3, 57, κίνδυνον, *pericolo*, 2, 61; Lis. 9, 7; πόνον, *fatica*, Eu. Rhes. 157; Dem. 158; πόλεμον, Pol. 1, 6, 7; βέλος, *sostenere...*, Eu. H. f. 1350; τὸ ἐλάχιστον, *contentarsi del minor prezzo*, Er. 1, 196: con dat. ξυμφοραῖς, *sciagure*, Tuc. 2, 61: con inf. ἐξαπατᾶν ὑπέστησαν, *si misero a ingannare*, Dem. 363: di cariche, *accetto; mi sobbarco a*, ἀρχὴν ὑποστῆναι, *comando*, An. 6, 1, 19, 31; στρατηγίαν, Plut. Cam. 37: anche, ὑπέστη τριήραρχος, *accettò la carica di tr.* Lis. 29, 7; χορηγός, Dem. 536; ὑπέστης αἵματος δέκτωρ, *ti facesti...*, Eschl. Eum. 204. — *5) resisto; sto saldo contro; reggo all'urto; tengo duro; resto fermo*, dat. Eschl. Pers. 87; An. 3, 2, 11, οὐδεὶς ἂν ὑποσταίη, *...resisterebbe*, Hell. 7, 5, 12: acc. Eu. Cycl. 200; Tuc. 1, 144; 4, 59: assol. 4, 54; 8, 68; Cyr. 4, 2, 31: anche pass. οὔτε φεύγων οὔθ' ὑποσταθεὶς δορί, *...nè opponendo resistenza*, Eu. Rhes. 315. — *6) sono; esisto; ho esistenza*, = ὑπάρχω, Arst.; Plut. M. 829, 1081; τὰ ὑφεστῶτα, *le cose in atto*, Pol. 6, 14, 5. — *b*) *sono ben noto*, Luc. 48, 2. — *c*) *succedo; seguo*, Pl. Phil. 19. — *d*) *sorgo in; invado*, dat. πλήθει δέος, *timore la moltitudine*, Pol. 11, 30, 2. — *e*) *ho costipazione*, ὑφισταμένη κοιλία, Plut. M. 134.

ὑφ-οδόω, *dirigo*, Filipp. Φιλευρ. 1.

ὑφ-όλμιον, ου, τό, [ὅλμος] *sostegno del mortaio*, Ar. fr. 155. — *b*) *parte dell'imboccatura del flauto*, Ferecr. fr. ino. 58.

ὑφ-όρᾱσις, εως, ἡ, *sospetto; timore*, Pol. 30, 4, 3; Plut. M. 439, 535; Ios. Ai. 17, 12, 2: -οράω, *guardo di traverso; ho in sospetto; sospetto*, τινά, An. 2, 4, 10: p. ὑφορώμενος, Plut. Rom. 8. — ord. M. f. ὑπόψομαι, a. ὑπειδόμην, me. si. Tuc. 3, 40; Dem. 240; Eu. Suppl. 694, Ion, 1023; Arst.; Pol. — *temo; pavento*, acc. τὸ πλῆθος, Pol. 3, 74, 5; μή, 2, 18, 8; vrb. -οραστέον, Plut. M. 50; M. Ant. 7, 52.

ὑφορβός, οῦ, ὁ, [ὗς, φέρβω] *porcaro*, Od. 14, 3, ecc.; vb. ὑφορβέω, l.

ὑφ-ορμέω, *sto ancorato, nascosto, celato*, Pol. 3, 19, 8; 34, 3, 2; Str. 24; El. Na. 11, 10: tras. λόγος, Plut. M. 61: **-ορμίζομαι**, *getto l'ancora; entro in porto; approdo*, ὑφορμισάμενος, Tuc. 2. 83; τῇ Σαλαμῖνι, Plut. Sol. 9: tras. ᾧ ὑφόρμισται, *a cui sta congiunto*, fonte, Filostr. 670: **-όρμισις, εως, ἡ**, *stazione di sicurezza; porto*, Ant. 7, 699 **-ορμιστήρ, ῆρος, ὁ**, agg. λᾶας, *pietra per trarre in basso*, Opp. H. 4, 421: **-όρμος, ου, ὁ**, *luogo per ancorare; ancoraggio*, Arst.; Str. 25; Geogr. freq.; come agg. ὕφ. αἰγιαλός, *littorale...*, Str. 645.

ὕφος, εος, ους, τό, = ὑφή, *tessuto; tela*, Eub. Navv. 1; At. 147; Str. 446: *rete*, Ant. 9, 370: *ragnatela*, Dioscr. 2, 68. — *b*) tras. ὑ. τῶν λόγων, *tessuto delle par.* Lgn. 1, 4: *testo*, Gal.; Ec.; *stile*, Gra. — *serie*, Nicom.

ὑφόωσι, v. ὑφάω.

ὑφ-υγρος, ον, *un po' umido*, Arst. — *b*) *pieno d'umore*, Gal. 19, 14: **-ύδρος, ον**, [ὕδωρ] *sott'acqua; che va sot.* κολυμβηταὶ ὑφυδροι, lt. *urinatores, palombari*, Tuc. 4, 26; Di. C. 42, 15. ecc. — *b*) *pieno d'acqua*, Tfr. v. l. ἔφ. Cp. 3, 11, 3; Str. 538: *idropico*, Gal.

ὑφῶ, ῷς, ῷ, a. 3 cong. di ὑφίημι.

ὑψ-αγόρας, ion. **-όρης, ου, ὁ**, agg. *dal parlare altezzoso; fanfarone; altiloquente*, Od. 1, 385; 2, 85; Luc. 46. 5.

Ὕψαιος, ου, ὁ, *Ipseo*, Plut. Pomp. 55, Cato mi. 47: **ὑψ-άντυξ, υγος, ὁ, ἡ**, *con alto arco; con alta volta*, Nonn. Io. 5, 5: **Ὕψαρνος, ου, ὁ**, *Isarno*, fi. beot. Lic. 647.

ὑψ-αύχην, ενος, ὁ, ἡ, [ὕψι, αὐχήν] *dall'alta cervice; dalla testa eretta*, ἵππος. Pl. Phaedr. 253. — *b*) tras.; di abete, Eu. Bacch. 1061: *elevato*, θῶκος, l. — qu. *altiero; orgoglioso*, Ant. 5. 251, 300; 9, 641; Ec.; vb. **-αυχενέω**, *levo o porto la testa o la cervice alta; sono orgoglioso*, El. Na. 4, 29; D. Al. 7, 46; ecc.; **-αυχενίζω**, me. si. Ant. 9, 777: **-αύχενος, ον**, = ὑψαύχην, Sib. 8, 37; Ec.; sost. **-αυχενία, ἡ**, Ec.; **-αυχέω**, = ὑψαυχενέω, Sof. fr. 953; Foc.; **-αυχής, ές**, *altiero*. κόρα, Bacchil. 12, 84.

ὑψ-ερεφής, ές, e **ὑψηρ-, [ἐρέφω]** *dall'alto tetto o soffitto; alto; elevato; eccelso*, Om.; **-φεῖς**, Ar. Nub. 306.

Ὑψεύς, έος, ὁ, [ὕψι] *Ipseo*, re dei Lapiti, Pd. P. 2, 13.

ὑψ-ηγορος, ον, *dal parlare altezzoso; altiloquente; millantatore*, Eschl. Pr. 318; Ec. — *sublime*, Fil. 1, 473: **-ηγορέω**, *parlo altezzosamente*, ecc. Fil. 1, 365; **-ηγορία, ας, ἡ**, *il parlare alto; altiloquenza; magniloquenza*, Lgn. 8, 1; Fil. 1, 206; Ec. — Avv **-ηγόρως**, Clem.

ὑψήεις, ήεσσα, ήεν, = ὑψηλός, Nic. fr. 2; Ant. 9, 525: **Ὑψηΐς, ίδος, ἡ**, [Ὑψεύς] *Ipseide; f.e d'Ipseo, i. e. Cirene*, Call. Ap. 92; Temisto, Nonn. 9, 306.

ὑψηλ-αυχενία, ας, ἡ, *l'andare a collo alto*, Sen. Fq. 10, 13.

ὑψηλο-βατέω, *incedo, vado per l'alto*, Cris.; **-γνώμων, ονος**, *altiero*, Tem. 190: **-κάρδιος, ον**, [καρδία] *altiero; orgoglioso; arrogante*, Sext.; Ec.; **-κρημνος, ον**, *erto; scosceso*, πέτραι, Eschl. Pr. 5: **-λόγος, ον**, *altiloquente*, Tem. 26. **-λογέω**, id. e M. **-λογέομαι**, id.; Pl. Rsp. 545, *parlo con magniloquenza, altamente*: sost. **-λογία, ἡ**, Poll.; **-νοος, οον**, contr. **-ους, ουν**, *dalla mente elevata*, τὸ ὑψ. *elevatezza di pensiero*, Pl. Phaedr. 270; Plut. Per. 8: **-νωτος, ον**, *dall'alto dorso; elevato*, Scl. Eschl. Pr. 5: **-ποιός, όν**, *che contribuisce all'elevatezza, alla sublimità*, Lgn. 28, 1; 32, 6: **-πους, πουν**, g. **ποδος**, *dalle alte gambe*, Antill.

ὑψηλός, ἡ, όν, [ὕψος] *alto; elevato*, δόμος, θρόνος, πύργος, ecc. Om. freq.; θάλαμος, *talamo*, Od. 1, 426; τεῖχος, *muro*, Tuc. 7, 4: χωρία, 3, 97, χώρη, Er. 1, 110, *paese elevato*. e sol. ὑψηλά, Pl. Leg. 732; monti, Il. 12, 282; Er. 1, 203: ἀφ' ὑψηλοῦ, *dall'alto*, Pl. Theaet. 175; ἀφ' ὑψηλοτέρου καθορᾶν,... *da luogo più elevato*, Sen. Hell. 6, 2, 29; ἐν ὑψηλῷ εἶναι, Plut. Eum. 17. — *2*) tras. *grande; alto; splendido; sublime; mirabile*, ἀρεταί, κλέος. ὄλβος, Pd.; τέχνη, *arte sublime*, Pl. Euthyd. 289: di lingua, stile, Lgn. 40, 2; 43, 3; D. Al.; Plut. Per. 5. — *b*) di pers. *di alta condizione*, ἀνήρ, Eu. Hel. 418, ἀφ' ὑψηλῶν, *da alto loco*, Her. 613: **-λὸς** τῷ ἤθει, *di indole elevata*, Plut. Dio, 4; **ὑψηλότερος** λημμάτων, *al di sopra di*, Luc. 3, 25. — *c*) in catt. sens. *orgoglioso*, Eu. Hipp. 730; ὑψηλά, *cose org.* Sof. Ai. 1230; ὑψηλὸν ἐξαίρειν αὐτόν, *insuperbire*, Pl. Rsp. 494; πνεῦμα, Eu. Suppl. 555. — Cp. **-ότερος**, Sup. **-ότατος**, Att. — Avv. **-ῶς**, Ferecr. Ἴστν. 1; Ec.; cp. **-τέρως**, B.

ὑψηλο-ταπεινος, ον, *confuso di alto e basso*; τὸ ὑψ. *confusione di...*, Fil. 2, 61; **-ταπείνωμα, τος, τό**, *alternativa di...*, P. Al. Ap. 47, 14: **ὑψηλότης, ητος, ἡ**, *altezza; elevatezza; sublimità*, Sext.; Ec.

ὑψηλο-φάνής, ές, sup. **-έστατος**, *che ha aspetto grandioso*, Lgn. 24, 1: **-φερής, ές**, *che eleva*, Cir.; **-φρων, ον**, g. **ονος**, [φρήν] *di alti sentimenti*, Eu. Ia. 919: *altiero; orgoglioso*, Pl. Rsp. 550, vb. **-φρονέω**, *sento altamente*, ma ord. *sono altiero, orgoglioso*, NT. Rom. 11, 20; 1 Tim. 6, 17: **-φροσύνη, ἡ**, *orgoglio*, Ec.; **-φυής, ές**, *che cresce alto*, cp. **-έστερος**, Tfr. Hp. 3, 12, 3: **-φωνος, ον**, [φωνή] *dalla voce alta, sonora*. Cesar. 1, 20; Scl. Sof.

ὑψ-ήλωσις, εως, ἡ, *gonfiamento*, Gal.; **ὑψ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ**, *che rende animosi gli uomini*, Nonn.; **Ὑψ. ὁ**, *Ipsenore*, u. Il. 5, 76; 13, 411: **-ηρεφής, ές**, = ὑψερεφής. Il. 9, 582: **-ηχής, ές**, [ἦχος] *dagli alti nitriti o nitrente a testa alta*, **-χέες** ἵπποι. Il. 5, 772; 23, 27: τὸ ὑψ. τῶν λόγων, *stile reboante*, Filostr. 539: qu. **Ὑψηχίδας, ὁ**, *Ipsechida*, u. Plut. Sol. 10.

ὕψι, avv. [ὕψος] *in alto; sull', dall'alto; alto*, moto e quiete, Om.; Es. O. 202: *in alto mare*, Il. 14, 77: **ὑψι-βάτος, ον**, *che va o sta in alto; alto; elevato*, Pd. N. 10, 47; Sof. Ai. 1404: **-βίας**, beot. **οὐψ-**, ion. **-βίης**. *di gran forza; altero*, Corinn. 13: **-βόας, ου, ὁ**, [βοάω] *Strillaforte*, rana, Batr. 205: **-βρεμέτης, ου, ὁ**, agg. [βρέμω] *altitonante*, Zεύς, Om.; **-βρομος, ον**, me. si. Orf. H. 18: **-γένεθλος, ον**, *di alta nascita*, Nonn. Io. 1, 5: **-γέννητος, ον**, *alto*, Eschl. Eum. 43: **-γονος, ον**, *nascente nell'alto*, Nonn. 27, 98: **-γυιος, ον**, [γυῖον] *dalle membra alte, slanciate*, Pd. O. 5, 13: **-δαίδαλτος, ον**, *alto e ornato*, τρίποδες, Bacchil. 3, 18: **-δειρος, ον**, *dagli alti gioghi*, χθών, 4, 4: **-δμητος, ον**, Sib. 14, 216, e **-δομος, ον**, Col. 391, *costruito in alto; eccelso*: **-δρομος, ον**, *che scorre le regioni del cielo*, Naz.; **-ζυγος, ον**, *che governa dall'alto; eccelso*, Zεύς, Il.; Es. O. 18: **-ζωνος, ον**, *cinto in alto*, Call. 19: **-θεμέθλος, ον**, *dalle alte fondamenta*, Nonn. Io. 4, 8: **-θρονος, ον**, Pd. I. 5, 16, **-θόωκος, ον**, e **-θωκος, ον**, Ec. *dall'alto seggio o trono*.

ὑψι-κάρηνος, ον, *dall'alta testa; dagli alti vertici*, δρύες, Il. 12, 132; Inn. O. Ven. 265: **-κέλευθος, ον**, *avanzantesi nelle alte sfere*, Ant. 9, 207: **-κάρας**, *dalle alte corna*. acc. **-κέραν** βοῦν, Bacchil. 15, 22, e **-κέρατα πέτραν**, *scoglio dagli alti vertici*, Pd. fr. 285; Ar. Nub. 597, e **-κερως, ων**, g. ω, ἔλαφος, *cervo*, Od. 10, 158; ταῦρος, Sof. Tr. 507: **-κέραυνος, ον**, *che lancia dall'alto le folgori*, Sib. 1, 323: **-κόλωνος, ον**, *sopra un rialzo*, ovv. *alto*, κίων, Opp. C. 4, 87: **-κομος, ον**, fm. **-η**, Q. Sm. 5, 119, [κόμη] *dall'alta o folta chioma*, Ἑλένη, Pd. (PO. 841): tras.; gli alberi, δρῦς Il. 14, 398; Od. 9, 186; Es. O. 507; ἐλάτη, Eu. Ac. 585: **-κόμπως**, avv. *da smaccato*, Sof. Ai. 766: **-κράτέω**, *domino in alto*, Suid.; **Ὑψικράτης, ους, ὁ**, *Ipsicrate*, stor. Luc. 62, 22, e **Ὑψικρατία, ας, ἡ**, *Ipsicratia*, den. Plut. Pomp. 32: **Ὑψι-κρέων, οντος, ὁ**, *Ipsicreonte*, u. Arst.; Plut. M. 254: **-κρεμής, ές**, [κρεμάννυμι] *sospeso in alto*, Opp. C. 4, 93, 216: **-κρημνος, ον**, *dagli scoscesi dirupi*, Eschl. Pr. 421: **-κροτος, ον**, *dall'alto strepito*, Timot. Pers. 214.

ὑψιλο-ειδής, ές, *in forma d'ipsilon*, Ruf.; ὑψί-λοφος, ον, *dall'alta vetta, cima*, Αἴτνα, Pd. O. 13, 111; ὄρος, Col. 17: *alto*, Ec.; Ant. 5, 153: *dall'alta cresta*, elmo, Q. Sm. 2, 462. — *b) nascente sugli alti colli*, erba, Ipp. 1278: -λυχνος, ον, *splendente dall'alto*, Filoss. (At. 147): -μέδων, οντος, ὁ, agg. *che domina o regna in alto, nel cielo; re del cielo*, Ζεύς, Es. Th. 529; Bacchil. 14, 51; Ar. Nub. 563: *che domina ampiamente*, Parnaso, Pd. N. 2, 19; voc. ὑψίμεδον, Ant. App. 298: -μέλαθρος, ον, *dall'alto tetto; alto*, αὐλιον, Inn. O. Merc. 103, 134, 399: *eccelso*, κράτος, Orf. H. 4: -νεφής, ές, [νέφος] *abitante tra le nubi; padrone dei nembi*, Ζεύς, Pd. O. 5, 17: -νοος, -οον, contr. -ους, ουν, *di alta mente; elevato*, Ec. — *b) altiero, tracotante*, Bacchil. 12, 44.

ὑψι-πάτης, ές, [πήγνυμι] *sollevato in alto; slanciato*, Ant. 8, 177; 16, 132: -πεδος, ον, *situato in alto; elevato*, Pd. I. 1, 31: -πέτηλος, ον, *dalle alte foglie; dall'alta chioma*, Poliz. Mous. 2; e ion. -πέτηλος, ον, slb. Il. 13, 437; Od. 4, 458; 11, 588: -πέτης, ου, ὁ, dor. -πέτας, agg. [πέτομαι] *che vola in alto; con alto volo*, aquila, Il. 12, 201; Od. 20, 243; Ar. Av. 1337; ἄνεμοι, Pd. P. 3, 105: cp. -πετέστερος, Erm.; -πετήεις, ήεσσα, ῆεν, Il. 22, 308; Od. 24, 538; -πετήνης, ες, acc. pl. -πετήεις, Matr. (At. 136). — -πόδης, ου, ὁ, = ὑψίπους, Nonn. 20, 41: -πολις, εως, ὁ, ἡ, *chi fa grande la patria*, Sof. Ant. 370: -πολος, ον, [πολέω] *che va, si aggira per l'alto*, Opp. C. 3, 111: -πορος, ον, *che traversa le alture; alto*, via, Opp. C. 3, 497: -πότητος, ον, [ποτάομαι] = ὑψιπέτης. Nonn. 5, 295: -πους, ουν, g. ποδος, *dagli alti piedi; eccelso; sublime*, Sof. Or. 866: -πρυμνος, ον, *dall'alta poppa*, Str. 195: -πρῳρος, ον, *dall'alta prua*, Ib.; -πύλος, ον, [πύλη] *dalle alte porte*, Θήβη, Il. 6, 416, Τροίη, 16, 698; Bacchil. 8, 46; δόμοι, Eu. H. f. 1030; Ὑψιπύλη, ης, ἡ, dor. -πύλα, Ant. 3, 10, *Ipsipile*, f.ª di Toante, e mog. di Giasone, trag. d'Eu.; Il. 7, 469; Ap. R. 1, 699; anche Ὑψιπύλεια, 1, 621; Pd. O. 4, 21; e ion. -πυλείη, ης, Ap. R. 1, 675: ὑψί-πυργος, ον, *dalle alte torri*, Sim.; Tr. — *b) alto come una torre; eccelso*, Eschl. Suppl. 96.

ὑψι-στος, η, ον, sup. da ὕψι, *altissimo; eccelso; elevatissimo*, di mon. Eschl. Pr. 720; Sof. Tr. 1191: τὰ ὕ. qu. ἐν τοῖς ὑψίστοις, *nel più alto dei cieli*, NT. Luc. 2, 14. — Ζεύς, Tr.; Pd.; I. 1, 60: θεός, Set.; I.; e sol. ὁ Ὕψιστος, *l'Altissimo*, id. — *b)* στέφανος, κέρδος, Pd. P. 1, 100; I. 1, 51. — *sommo*, κακῶν ὕψιστα,... *mali*, Eschl. Pers. 331, 807; φόβος, Suppl. 479.

ὑψι-τενής, ές, [τείνω] *tendente in alto; alto; elevato*, Nonn.; vb. -τενέω, Stob.; -τένων, οντος, ὁ, agg. *di alta cervice; d'aspetto altero*, Foc. 190: ὑψίτερος, α, ον, cp. di ὕψι, *più alto*, Teoc. 8, 46.

ὑψι-τύχος, ον, [τύχη] *di alta fortuna; felicissimo*, P. Al. Ap. 46, 18: -φάεννος, ον, Fil.; -φαής, ές, Ant. 7, 701; -φάνής, ές, [φάος, φαίνω] Ant. App. 246; I. *splendente in alto; elevato*: tras. -φανής, *cinto di alto splendore*, Bacchil. 13, 5: -φόρητος, ον, [φορέω] *che va in alto; eccelso*, Sin. H. 36; Procl. 31: -φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *altero; orgoglioso*, Pd. P. 2, 51: -χαίτης, ου, ὁ, agg.; pl. -χαῖται, *dall'ampia chioma*, ἀνέρες, Pd. P. 4, 172.

ὑψίων, ον, g. ονος, cp. da ὕψι, *più alto*, Pd. fr. 238: Ὑψίων, ὁ, *Ipsione*, eroe att. Plut. Arist. 11.

ὑψόθεν, avv. [ὕψος] *dall'alto*, Il. 11, 53; 12, 383; 15, 18; Od. 2, 147; Tr.; Pl. Soph. 216. — *b) in alto*, Ant. 12, 97: con gen. ὑ. ὠκεανοῖο, Arat. 26; γλεφάρων ὑ. *al di sopra delle palpebre*, Pd. O. 3, 12: ὑψόθι, *in alto*, Il. 10, 16: con gen. Nonn. Io. 15, 22; ὑψοῖ, v. l. ὕψοι, Saff.

ὑψό-λοφος, ὑψό-πρῳρος, v. l. di ὑψί-

ὑψ-όροφος, ον, *dall'alto tetto* o *soffitto; dall'alta volta; alto; elevato*, Om.

ὕψος, εος, ους, τό, [cfr. ὕπατος, sscr. upamah; ὑπέρ, lt. *sus-que deque*] *somnità; altura; altezza; vetta; cima*, Er.; Att.; ὕ. λαμβάνει, *sta alla cima*, muro in costruz. Tuc. 1, 91: ἐς ὕ. Er. 2, 13, 135, e sol. ὕ. 1, 50, 178; An. 3, 4, 7, *in, di, per altezza*: pl. ὕψη, di alberi, Pl. Leg. 625: τῶν κατόπτρων λειότης... ὕψη λαβοῦσα, *la superficie degli specchi sollevata innanzi...*, Tim. 46. — *2)* tras. *il più alto punto, segno; cima*, ἀμαθίας, *d'ignoranza*, Pl. Epist. 351; σεμνότητος, Arst. — di pensiero, stile, *elevatezza; sublimità; sublime*, Lgn. 1, 1; pl. 3, 4; 7, 4.

ὑψόσε, avv. *in alto; su; al di sopra*, moto, Om.; quiete, Od. 19, 38: ὑψοτάτω, avv. sup. da ὑψοῦ, Bacchil. 27: ὑψοῦ, avv. *in alto; su; alto*, moto e quiete, Om.; Er. 2, 138; Pd.; νῆα... ἔρυσσαν ὑ. ἐπὶ ψαμάθοις, *trassero... sulle arene*, Il. 1, 486: tras. Sof. Or. 914; ἐξαίρειν τινά, *levare a cielo con le lodi*, Er. 9, 79.

ὑψ-όφθαλμος, ον, *con gli occhi sporgenti*, Procl.; ὑψό-φωνος, ον, [φωνή] *di voce alta*, Ipp. 955.

ὑψόω, [ὕψος] a. ὕψωσα, p. ὑψώθην, f. ὑψωθήσομαι, *alzo; innalzo; sollevo*, Batr. 81; Ant. 16, 41; Set.; NT. — tras. *glorifico; esalto; celebro; magnifico; sollevo; innalzo*, Pol. 5, 26, 12; Set.; NT. — p. ὑψοῦμαι, *mi esalto; inorgoglisco; sono altiero*, Ant. 5, 92; Set.; ἐκ ποδὸς ὑψεύμενοι, *sollevati d'improvviso*, Ipp. 27. — M. ταφον ὑψώσαντο, *innalzarono il sepolcro*, Ant. 7, 55.

Ὑψώ, οῦς, ἡ, = Ὑψιπύλη, Eschl. fr. 210.

ὕψωμα, τος, τό, [ὑψόω] *altezza; elevazione*, Foc. 67; τοῦ ἀέρος, Fil. 2, 408; βουνῶν, Sib. 8, 234: di astri, Sext.; Plut. M. 149; ὕ. μέγιστον, *punto culminante*, 782. — *b)* tras. *potenza; elevatezza*, Set. Iob. 24, 24: *esaltazione; glorificazione*, Set. Iudith. 10, 8; 13, 4: ὕψωσις, εως, ἡ, *elevazione; sollevamento*, βραχίονος, Gal. — tras. *glorificazione; esaltazione; lode*, τοῦ Θεοῦ, Set. Ps. 149, 6.

ὑψώροφος, ον, = ὑψορ-, Luc. 61, 9.

ὗω, [δ. cfr. sscr. su, sunoti, « spremere »] f. ὗσω, a. ὗσα, p. ὕσθην, *fo piovere; piovo*, ὗε Ζεὺς, *G. pioveva*, Il. 12, 25; Od. 14, 457; ὗῃ Ζεύς, Erond. 7, 46; Z. ὗει, Es. O. 486; ὗσον, ὗσον, ὦ φίλε Ζεῦ, *manda la pioggia...*, M. Ant. 5, 7; ὁ θεὸς ὗει, Er. 2, 13; τίς ὗει; Ar. Nub. 368. ὗσομεν ὑμῖν, 1118. — *2)* sparito il nom. ὗει, è impers. come *piuit, piove*, Es. O. 550; Er. 2, 22; 4, 28; ὗσαι ὕδατι λαβροτάτῳ,... *a dirotto*, 1, 87; ὕοντος πολλῷ, *sotto una gran pioggia*, Sen. Hell. 1, 1, 16; πολὺ ὕσαντος, Tpr. Cp. 4, 14, 3. — *b)* acc. di lg. οὐκ ὗε τὴν Θήρην,... *in Tera*, Er. 4, 151; χώραν ὗεν ὁ θεός. Paus. 2, 29, 6; ὄμβρος ὗε νῆσον, *la pioggia si rovesciò sull'is.* Ap. R. 2, 1116. — *c)* acc. di cosa, Ζεὺς ὗει ὕδωρ, *manda acqua*, Ar. Nub. 1280; χρυσόν, *piove oro*, Pd. O. 7, 50; ὗει ὁ θεὸς ἰχθύας, *pesci*, Ar. 333: e dat. ἰχθῦσιν, 18.; ὑέτω ἔτνει, *piova polenta*, Nicof. Σειρ. 2. — *3)* pass. λέων ὑόμενος, *bagnato dalla pioggia*, Od. 6, 131; ὗσθησαν αἱ Θῆβαι, *piovve in T.* Er. 3, 10, ἡ χώρη ὗεται, 2, 13, 14, 25, ὗετο, 22. γῆ ὗεται ὀλίγῳ, *alquanto in*, 1, 193; σῖτος ὑσθείς, *bagnato dalla pioggia*, Tpr. Hp. 8, 11, 4; μύρῳ, Alesa. Elco. 1. — *b) vengo come pioggia*, χρυσός, Str. 655; ἄρτος, Naz.

ὗών, gen. di ὗς, *porco*: ὑώδης, ες, *porcino; grossolano; stupido*, Plut. M. 535; Clem.; ὑωδία, ας, ἡ, *stupidità porcina; rozzezza*, At. 96; Scl. Ar.

Φ.

Φ, φ, φῖ, τό, *fi*; vigesimaprima lettera dell'alf.; come cifra, φ′ = 500, ,φ = 500,000. Il φ risponde al bh indo-europeo, νέφος, νεφέλη, lt. *nubes, nebula:* φέρω, sscr. bharami; φράτηρ, sscr. bhratar, lt. frater, got. brothar. Mutazioni dialettali: in dor. eol. l'aspirata φ alternata con la tenue π, ἀσφάραγος, λίσφος, σφόγγος, σφονδύλη, σφυρᾶς, = ἀσπάραγος, λίσπος. — con β, ἀμφι-λαφής, e λαβ-εῖν. — eol. dor. φ per θ, φήρ, φλάω, φλίβω, = θήρ, θλάω, θλίβω: e β maced. per φ, Βρύγες, = Φρύγες. — φ lac. per σφ, φαιρίδδην = σφαιρίζειν.

φᾶ, dor. = ἔφα, da φημί: **φάανθεν,** a. p. 3 pl. da φαίνω, Om.

φαάντερος, α, ον, cp. eterocl. di φαεινός, *più splendente,* Ant. 9, 210: sup. **φαάντατος, η, ον,** *splendidissimo,* ἀστήρ, Od. 13, 93.

φάβα, τος, τό, lt. *faba, fava,* = κύαμος, Hippiatr.; B.; **φαβάτινος, η, ον,** *di fava,* A. Tragll. 3, 201: **φάβες,** pl. di φάψ. — **Φάβιος, ου, ὁ,** *Fabio.* οἱ Φάβιοι, *i Fabi;* fm. **Φαβία, ας, ἡ,** *Fabia,* dn. rom. Plut.; **Φαβορῖνος, ου, ὁ,** *Favorino,* Ant. 11, 223, **Φαβωρῖνος,** Plut. Luc. 37, 12: **Φάβουλος, ὁ,** *Fabulo,* Plut. Galb. 27: **Φαβρίκιος, ου, ὁ,** *Fabricio, Fabrizio,* id.; **Φαβρικιανός, οῦ, ὁ,** *Fabriciano,* M. 315: **Φαβρατερία, ἡ,** *Fulvaterra,* c. lt. Str.

φάβο-τύπος, ον, [φάψ, τύπτω] *che uccide le colombe,* Arst. Ha. 8, 3. 1: -πτόνος, E.

φάγαινα, ἡ, *voracità dopo la malattia,* Ammon. 142. — *b)* = φαγέδαινα, E.; **φάγᾱς,** οῦ ᾶ, ὁ, [φαγεῖν] *divoratore; ghiottone,* Crat. fr. inc. 137: **φαγέδαινα, ης, ἡ,** [•] *ulcere cancrenosa; cancro,* Ipp 287; Eschl. 246; Dem. 798. — *b) fame canina,* Gal.; **φαγεδαινικός, ἡ, όν,** *canceroso; roditore,* Plut. M. 1037; Gal.; Diosc. 2, 96: **φαγεδαινόω,** *rodo; divoro; consumo,* Aqu.; p. *sono roso da un ulcere,* Ipp. 1125: **φαγεδαίνωμα, τό,** *ulcere roditrice,* Pall.; **φαγεῖν,** ion. **φαγέειν,** pt. φαγέμεν, a. 2, *mangiare; divorare,* Om. e Seg.; v. ἐσθίω. — pres. ellenist. derivato, **φαγίω,** f. φαγήσω, Lib.: pres. o megl. fut. **φάγομαι, φάγεσαι, ται, φαγόμαι, -σῦμαι,** Set.; NT.; Ec.; **φάγε-σωρος, ου, ὁ,** [σωρός] = φαγᾶς, fm. **φαγεσωρῖτις γαστήρ, ἡ,** Com.; **φάγημα, τος, τό,** *cibo; nutrimento; alimento,* At. 91; Eust.; P. mag.; **φάγησι,** a. cong.; v. ἐσθίω: **φάγησια, τά,** s. ἱερά, *feste con banchetto,* ovv. **φαγησι-πόσια, τά,** *feste con cibo e bevanda,* Clear. (At. 275): **φάγησις, εως, ἡ,** *il mangiare,* gen. Cris.; **φάγητόν, οῦ, τό,** = φάγημα, Ec.; **φάγιλος, ου, ὁ,** [•] *agnello o fagilo,* i. e. già mangiabile o che incomincia a pascolare, Arst. (Plut. M. 294): **φάγό-γηρος, ου, ὁ,** [seg.] *vecchio divoratore,* Pall.; **φάγος, ου, ὁ,** = φαγᾶς, NT. Matth. 11, 19: **φάγός, ἡ,** dor. v. l. di φηγός, Teoc.

Φάγρης, ητος, ἡ, ovv. ὁ, *Fagrete,* fortezza maced. Er. 7, 112; Tuc. 2, 99: **φάγρος, ου, ὁ,** *fagro,* pesce vorace, Eup. Ἀστρ. 5; Antifan. Προβ. 1; Arst.; El. Ns. 9, 7. — *b) cote,* crel. At. 327: **φαγρώρτιος, ὁ,** = preo. Str. 823.

φάγων, ωνος, ὁ, = φαγᾶς, Varr. — **φαγών, όνος, ὁ,** = σιαγών, E.

φάε, v. φάω. — **φάεα,** pl. di φάος.

φαείδω, v φάω, part. **φαείδων, οντος, ὁ,** *splendente; lucente,* sole, Om., Tr., sost ὁ φ. *sole,* Ant. 5, 274; 9, 137; *πάννυχα καὶ φαείδοντα, tutta la notte e durante la luce diurna,* Sof. Ai. 930. **Φαείδων, οντος, ὁ,** *Felonte,* f. di Elio e di Climene, Eu. Hipp. 740; ecc.; v. Luc. 8, 25: f. di Cefalo, Es. Th. 937: cavallo di Eos ὁ di Elio, Od 23, 246. — *b)* = Ἄψυρτος, Ap. R. 3, 245, 1236: il pianeta Giove, Anst.; Plut. M. 889: **Φαείδουσα, ης, ἡ,** *Faetusa,* f.ª di Elio, Od. 12. 132: **φαεθοντιάς, άδος, ἡ,** agg. Opp. C. 1. 219; *e* **φαεθοντίς, ίδος,** Ant. 9. 782; 16, 77, *di Felonte; solare.*

Φαεινίς, ίδος, ἡ, [seg.] *Faenide,* sacerdotessa argiva, Tuc. 4, 133: **φαεινός, ἡ, όν,** dor. **φαεννός,** Pd.; Sof [φάος] *splendente; lucente; lampeggiante; scintillante; fiammeggiante,* fuoco, aurora, occhi, metalli, astri, ecc. Om.; Es.; Pd.; Tr.; ζωστὴρ φοίνικι φαεινός, *cintura lucente di porpora,* Il. 6, 219, πλόκαμοι, *splendide trecce,* 14, 176, πέπλος, *peplo lucente,* 5, 315; ἄστρον, Pd. (Po. 841). — *b) splendido,* ἀρεταί, θυσίαι, Pd.; di voce, id. P. 4, 283, Cp. **φαεινότερος,** Il. 18, 610; Sup. **φαεννότατος,** Sof. Ai. 395; ὄμμα, Pd. P. 5, 56.

φαείνω, cfr. φαίνω, [φάος] *splendo: risplendo; riluco,* ἠέλιος, *sole,* Od. 3. 2; 12, 383, imp. φάεινε, 385; φαείνει, Es. O. 526; aurora, Th. 372; λαμπτῆρες, *bracieri,* ὄφρα φαείνοιεν, Od. 18, 308, φαείνων, 343: tras. Ant. 9, 659; λόγος φαείνει, Orf. fr. 2. — *b)* trans. *porto alla luce,* Nic. Th. 390: p. *splendo,* φαεινόμενος, Ap. R. 2, 42; φαείνονται, Arat. 166: **Φάεννος, ου, ὁ,** *Faenno,* u. Ant. 4, 1; l.: **Φαεννίς, ίδος, ἡ,** *Faennide,* dn. Paus. 10, 12, 10.

φαεσί-μβροτος, ον, [φάος, βροτός] *che dà luce ai mortali,* ἠώς, *aurora,* Il 24, 785; ἠέλιος, *sole,* Od. 10, 138; θεοῦ αὐγαί, Eu. Her. 750; Ἀπόλλων, l.; σὺν -βρότῳ Ἀοῖ, *al sorgere dell'Aurora...,* Bacchil. 12, 128: **φάεσσι,** d. pl. di φάος.

φαεσ-φόρος, ον, [φάος, φέρω] *portatore, -trice di luce,* Eschl. Ag. 489; ὄψις, *occhio,* Eu. Cycl. 462; ἐν μακρᾷ φλογὶ φαεσφόρῳ, *dopo lunghi giorni,* Hel. 629: -φορία, ας, ἡ, ion. -ίη, *luce,* Call. Dian. 11; Mus. 301; vb. -φορέω, *porto...,* -φοροῦσα σελήνη, Vez.

Φαζημών, ῶνος, ὁ, *Fasemone,* o. del Ponto, Str. 560: **Φαζημωνῖτις, ίτιδος, ἡ,** *Fasemonite,* reg. 18,; ab. -ῖται, ῶν, οἱ, 561.

φάη-σι, v. φημί.

Φαῖα, ας, ἡ, *Fea,* dn. Plut. Thes. 9.

Φαίακες, ων, οἱ, ion. **Φαήκες, ων,** ovv. **Φαίηξιν, Φαιήκεσσι, Feaci,** ab. dell'is. *Scheria,* Od. 5, 35; 6, 195, ecc.; poi *Corcira, ...προενοίκησιν τῆς Κερκύρας, ...di Corfù,* Tuc. 1, 25: agg. fm. **Φαιακίς, Φαιηκίς, ίδος,** *Feace,* Ap. R. 4, 1222, **νῆσος,** *is. dei F.,* 769: **Φαίαξ, ακος, ὁ,** *Feace,* u. Tuc. 5, 4; Ar. Eq. 1377; Plut; l. — anche n. di cloache, eseguite dall'architetto Feace. Diod. 11, 25.

φαιδιμόεις, όεσσα, όεν, = seg. Il. 13, 686: **φαίδιμος, ον,** e 3, Pd. [v. φαιδρός] *splendido,* qu. *nobile; gagliardo, gvìa, membra,* Il. 6, 27, ecc.; ὦμος, Od. 11, 128; Pd. O. 1, 27; cavalli, chioma, Pd. — *b)* tras. *illustre; nobile,* Aiace, Ettore, Achille, Ulisse, Telemaco, ecc. Om. — **Φαίδιμος, ου, ὁ,** *Fedimo,* u. Od. 4, 617; 15, 117; Tuc. 5, 42; Dem. 402.

Φαίδρα, ας, ion. **-ρη, ἡ,** [φαιδρός] *Fedra,* f.ª di Minosse e mog. di Teseo, Od. 11, 321; Eu. Hipp. 27, ecc.; Ar. Th. 153: **Φαιδρίας, ου, ὁ,** *Fedria,* u. Sen. Hell. 2, 3, 2; Ar. Lys. 356; l.; **Φαιδριάδες πέτραι,** *rupi Fedriadi,* presso Delfo, Diod. 16, 28.

φαιδρό-μορφος, ον, *di splendida forma,* Epif.; **-νους, ουν,** *con ilare animo,* Eschl. Ag. 1229: **-ομαι,** a. ἐφαι-

δρώθην, *divento lieto*, φαιδρωθείς, *esilarato; sereno*, Cyr. 2, 2, 16: **-ποιός**, όν, *che rende splendido*, Eus.; **-πρεπῶς**, avv. *con sereno aspetto*. Atan.

φαιδρός, ά, όν, [cfr. φαιός, e lit. gedras] *lucente; splendente; raggiante*, del sole, Eschl. Eum. 926, σελήνη, Ag. 298; κρατήρ. Aless. Κύκν. 1. — *b*) tras. *sereno; ilare; lieto; gaio; giulivo*, δμμα, Eschl. Ag. 520; Eu. Med. 1043; πρόσωπον, Sof. El. 1297: di pers. Aless. fr. inc. 9; Cyr. 3, 3, 59, Ap. 27; Dem. 332; τὸ φ. *serenità*, An. 2, 6, 11. — Cp. **-ότερος**, Ant. 7, 218. — Avv. **-ῶς**, Cyr. 4, 5, 5; e pl. φαιδρά, Sof. Oc. 319: **Φαῖδρος**, ου, ὁ, *Fedro*, u. Pl. dial. e Prot. 315. Conv. 176: al. Eschn. 1, 43: al. Di. L. 7, 12: **φαιδρότης**, ητος, ἡ, *gioia; gaiezza*, Isoc. 15, 133; Plut. M. 595; Ec.

φαιδρυντής, οῦ, ὁ, *che ripulisce; che ha cura del tempio*, οἱ **-ντα**ί, discend. di Fidia, incaricati di tenere netta la statua di Giove in Olimpia, Paus. 5, 14, 5; 1.; fm. **-δρύντρια**, ας, *che lava*, Eschl. Ch. 755: agg. **-δρυντικός**, ἡ, όν, *atto ad abbellire*, Bas.; **φαιδρύνω**, [φαιδρός] f. **-ῦνῶ**, a. ἐφαίδρυνα, **-νάμην**, p. ἐφαιδρύνθην, *rendo splendido, lucente*, Eu. Hel. 678: *orno; abbellisco*, Pl. Leg. 769; Luc. 6, 7: *lavo; netto*, χρόα, Call. Iov. 32; λουτροῖσι, Eschl. Ag. 1109; εἵματα, *vesti*, φαιδρύνεσκεν, iter. Ap. R. 4, 671: *ungo*, δέμας, *corpo*, 3, 1043: *lecco; allisicio*, τῇ γλώττῃ, di leone, El. Fr. 3, 21. — *b*) tras. *esilaro; allieto*, Eschl. Ag. 1120: p. *mi esilaro; sono pieno di gioia*, Cyr. 5, 5, 37; ἐπί τινι, *per qsa.*, Callistr. 901. — M. *lavo; netto*, χρόα, Es. O. 751; Mosc. 2, 31: *mi lavo*, Ap. R. 3, 300: tras. *allieto*, βίον, Pl. Leg. 718: **φαίδρυσμα**, τος, τό, *ornamento*, Clem. 291: **φαιδρ-ωπός**, όν, [ὤψ] *con l'occhio sorridente; sereno; sorridente*, Eschl. Ag. 725; Eu. Or. 894.

Φαιδύμη, ης, ἡ, *Fedima*, Pers. Er. 3. 68, 69: **φαιδυντής**, οῦ, ὁ, v. l. di φαιδρυντής, l.; φ. τοῖν θεοῖν, *delle 2 dee d'Eleusi*, I. Dittenb.; **Φαίδων**, ωνος, ὁ, [v. φαιδρός] *Fedone*, eleo, discep. di Socr. Pl.; Di. L. 2, 105: al.^{l} Iambl.; Diod. 11, 48; Plut. Thes. 36: patr. **Φαιδώνδης**, ου, ὁ, dor. **-νδας**, *Fedonda*, discep. di Socr. Sen. Mem. 1, 2, 48; Pl. Phaed. 59; Di. L. 5, 81.

Φαίηκες, οἱ, v. Φαίακες.

φαικάς, άδος, ἡ, [φαικός] Ant. 6, 254, e **φαικάσιον**, ου, τό, App. Civ. 5, 11; Plut. Ant. 33; Clem. *fecaso; calzare bianco*, di varia forma; gr. adottato a Roma; lt. *phaecasium*, agg. *phaecasiatus*, Senec.; Giov.; **φαῖκλα**, e **φαί-κλη**, ης, ἡ, lt. *faecula*, = τρύξ, Gal.; **φαικός**, ἡ, όν, = φαιδρός, Sof. fr. 954; E.; **φαῖμι, φαῖσι**, eol. Alc.; Sapf.; e **φαμί**, dor. = φημί.

Φαιν-αρέτη, ης, ἡ, [φαίνω, ἀρετή] *Fenarete*, mad. di Socr. Pl. Theaet. 149, 1 Aio. 131; Di. L. 2, 18: al.^{e} l.; Plut. Pyrrh. 5: **Φαινέας**, ὁ, *Fenea*, etol. Pol. 17, 1, 4: **Φαινέστειος**, ου, ὁ, *Fenestio*, u. Antifan. (At. 15); qu. **φαινίνδα**, παίζειν, e παιδιά, *giocare alla palla*, Jb.; Clem.; **Φαίν-ιππος**, ου, ὁ, *Fenippo*, u. Er. 6, 121: Tuc. 4, 118: **-ίππη**, ἡ, *Fenippa*, l.; patr. **Φαινιππίδης**, ου, ὁ, *Fenippide*, Lis. 13, 68.

φαινίς, ίδος, ἡ, lac. = ἀνεμώνη, Sosib. (Scl. Teoc.); **Φαινίς**, ίδος, ἡ, *Feinide*, l.; Ant. App. 137: **Φαινό-κριτος**, ὁ, [κρίνω] *Fenocrito*, Ant. 7, 716: **φαινόλης**, ου, ὁ, dal lt. *paenula, mantello da viaggio*, con cappuccio, Epitt. 4, 8, 34; At. 97; PO. 736; varianti, **φαινόλας**, Rint.; **φαινόλιον**, τό, PO. 531; Ec.; con metat. **φαιλόνης** e **φελόνης**, P.; NT. 2 Tim. 4, 13; **φαιλόνιον**, τό, PO. 933, ecc.; **φελόνιον**, P.; Ec. — **φαινόλις**, ἡ, [φαίνω] *lucente; splendente*, ήως, Inn. O. Cer. 51; eol. φαίνολις, Saff. 95.

φαινομένηφιν, da φαίνω, Om. — avv. **φαινομένως**, *visibilmente; manifestamente*, Procl.; **φαινο-μητρίς**, ίδος, ἡ, [μητρός] *dalle anche scoperte*, Ib. fr. 61: **φαινο-προσωπέω**, [πρόσωπον] *mostro la faccia; esco in pubblico*, Cic.; vrb. **-πεῖον**, id.; **φαΐν-οψ**, οπος, ὁ, ἡ, [ὤψ] *lucente; splendente*, Man. 4. 239: **Φαῖνοψ**, οπος, ὁ, *Fenope*, vari, Il. 5, 152; 17, 312, 583.

φαίνω, [√bhā, sscr. bhati] ep. φαείνω, impf. ἔφαινον, **-νόμην**, f. φᾰνῶ, **-οῦμαι**, ion. φᾰνέω, **-νέομαι**, post. φανήσω, (Archim. 1; a. ἔφηνα, φῆνω, φήναιμι, φῆναι, φήνας, ἐφηνάμην, dor. ἔφᾶνα, a. 2 ἔφανον, pf. πέφαγκα, intr. πέφηνα, ppf. ἐπεφήνειν, (Di. C. 46, 10): pf. μ. πέφασμαι, ασαι, ανται, inf. πεφάνθαι, (PL.) part. πεφασμένος, (Teog. 227; PL.) ppf. ἐπέφαντο, (Es. Sc. 166, *apparebant*): a. 1 ἐφάνθην, a. 2 ἐφάνην, φανῶ, φανείην, φάνηθι, φανῆναι, φανείς, εἰσα, έν, f. φανήσομαι. — I. *fo vedere, apparire; manifesto; mostro; porto alla luce*, ἔφηνε τέρας, *prodigio*, Il. 2, 324, φῆναι τ. Od. 3, 173; ἐναίσιμα σήματα φαίνων, *segni di buon augurio*, Il. 2, 353; ἄφαντον φῶς, *la scintilla occulta*, Sof. Ph. 297: τὴν κεφαλὴν φαίνει, Er. 2, 132; μηρούς, Od. 18, 67; ἐκ ζαχέων ἐπιγουνίδα.... *fuori dei cenci*, 74; πρόσωπον, Pd. — nel M. φήνασθαι τόξα Ἀργείοισι, *mostrare le armi*..., Sof. Ph. 944. — *2*) *indico; fo conoscere; mostro; dichiaro; rendo noto; svelo*, φόνον, *uccisione*, Sof. Or. 853, εἰς τὸ φῶς φανεῖ κακά, *le infamie*, 1229; κακῶν ἔκλυσιν, *liberazione dai mali*, Eu. It. 899: ὁδὸν τινι, *la via*, Od 12, 334; τὸν πόρον, An. 4, 3, 13: ἱερά, *sacrifici*, Cyr. 6, 4, 13; v. Sof. Or. 725; τὰ μαντεῖα *gli oracoli*, Plut. Agis, 9: σύνθημα, Din. 3, 10: acc. predic. ἡμᾶς σὺ δειλοὺς φανεῖς, *ci farai apparire vili*, Sof. Ai. 1362. — *b*) nel sens. di *concedo; do*, Ἑλένῃ θεοὶ γόνον οὐκέτ' ἔφαινον,... *prole*, Od. 4, 12. παράκοιτιν, 15, 26. — *c*) di voce, suono, γήρυμα φαινέτω στρατῷ, *faccia apparire*..., Eschl. Eum. 569; φαῖνε ἀοιδήν, *fece risonare il canto*, Od. 8, 499. — *d*) *presento; espongo; metto fuori; manifesto*, νοήματα, *proposte*, Il. 18, 295; ἀρετὴν σήν, *bravura*, Od. 8, 237. ἀεικείας, *sconvenienze*, 20, 309; εὐμαχανίαν, Pd.; ὀργάς, *ira*, Eschl. Ch. 325; εὔνοιαν, *benevolenza*, Er. 3, 36, ὕβριν, *insolenza*, 127: τὸν ἑόντα λόγον, *la verità*, 1, 116, 117, τριφασίας ἄλλας λόγων ὁδοὺς φῆναι, *mettere fuori 3 altre vie di racconto*, 1, 95. — *e*) anche t. leg. *denunzio; dichiaro; manifesto; deferisco*, σε φανῶ τοῖς πρυτάνεσιν, *ti denunzierò*..., Ar. Eq. 300; εἰ ταῦτα μὴ φανεῖτέ μοι τοὺς δρῶντας, *gli autori della cosa*, Sof. Ant. 325: οὗ ἔφηνε τὸ πλοῖον, *di cui denunziò la nave*, Dem. 1324, τὰ ἡμίση τῶν φανθέντων λαβεῖν, *ricevere la metà delle cose denunziate*, 1325: a. c. sott. Cyr. 1, 2, 14; Isoc. 375; Pl. Leg. 745. — *f*) t. mil. spart. φρουρὰν φαίνειν, *raccogliere gente; bandire una spedizione*, Sen. Hell. 3, 2, 23, ecc.; ἐπί τινα, *contro qno.*, 4, 7, 1, εἰς Ἄργος, *contro A.*, 4, 7, 2, p. φρουρὰν πεφασμένην, 5, 1, 29. — *3*) intr. o megl. con acc. sott. *do o spargo luce; fo luce; splendo*, φαίνοντε νύκτας... δαιτυμόνεσσιν, di candelabri, *illuminando*..., Od. 7, 102, αἴ κεν ἔφαινον, *le quali ancelle potrebbero far lume*, 19, 25; τινί, *a qno.*, Ar. Nub. 586; εἰς τὸν οὐρανόν, sole, Pl. Tim. 39; σελάνα, φαίνε καλόν, *risplendi*..., Teoc. 2, 11; οἱ λύχνοι, Tfr. Ign. 11; φαίνουσι, i Dioscuri, Eu. El. 1234. — *b*) *apparisco*, nell'aor. iter. μετὰ πρώτοισι φάνεσκεν, *nelle prime file*, Il. 11, 64; γαῖα μέλαινα φάνεσκε. Od. 11, 587, v. 12, 241, 212: pf. πέφηνας; *sei comparsa?* Sof. Oc. 329: in pros. τέρας σοὶ πέφηνε, *è apparso a te*, Er. 9, 120; πεφήνασι ῥήτορες, Dem. 34. — II. pass. φαίνομαι, ecc. e anche nel *f.* M. φανοῦμαι, ion. **-νέομαι**, oltre φανήσομαι, *apparisco; vengo alla luce; sono visibile; mi presento; sono manifesto; mi mostro* ovv. *sono mostrato*; di cose luminose anche *risplendo; brillo*, di astri anche *sorgo; nasco*, Om. e Seg.; φαίνετο (χρώς), ᾗ κλῃῖδες..., *era scoperto dove le clavicole*..., Il. 22, 321, φάνεν οἱ εὐρέες ὦμοι. *gli si videro i larghi omeri*, Od. 18, 68; δεινὼ δέ οἱ ὄσσε φάανθεν, *terribili le splendevano gli occhi*, Il. 1, 200: πυρὰ φαίνετο, 8, 561, αὐγὴ *vampa*, 2, 456: ἄστρα φαίνεται, *scintillano*, 8, 556; v. Es. O. 596; φάνη ῥοδοδάκτυλος Ἠώς, *apparve*, Om.

ἅμα δ' ἠοῖ φαινομένηφιν, *al sorgere dell'aurora*, ID.; οὖροι φαίνοντο, *i venti*, OD. 4, 361: ἐφαίνετο πᾶσα Ἴδη, *si scopriva tutta l'Ida*, φαίνετο πόλις, IL. 13, 13: τέλος οὗ πώ τι πέφανται, *la fine*, IL. 2, 122, φάνη βιότοιο τελευτή, 7, 104; φάος φανὲν Θήβῃ, *luce apparsa su Tebe*, SOF. Ant. 101, τὸ φανθέν, *l'avvenuto*, Tr. 743; ὁ ἥλιος μηνοειδὴς ἔδοξε φανῆναι, *parve mostrarsi falcato come la luna*, SEN. Heli. 4. 3, 10, αὐτοῖς ἀετὸς δεξιὸς φανείς προηγείτο, *un'aquila apparsa*, CYR. 2, 1, 1, τούτων (ἀστραπῶν) φανέντων, 1, 6, 1: ἔργον, ἀρετή, νόστος, μῦθος, OM. — *2)* di pers. οἷῳ φαινομένη, *mostrandosi a lui solo*, IL. 1, 198, Ὀδυσῆι φανεῖσα, *apparendo*, OD. 16, 159; Τρώεσσι φάνηθι, *mostrati ai T.*, IL. 18, 198; ἀνὴρ οὐδαμοῦ δηλοὶ φανείς,... *mostra d'essere comparso*, SOF. Ai. 878; ἀδύνατος ἂν φαινοίμην, *mi mostrerei incapace*, CYR. 3, 1, 34, ἐὰν φαίνωμαι ἀδικεῖν, *colpevole*, AN. 5, 7, 5, φάνητε τῶν λοχαγῶν ἄριστοι, *mostratevi i migliori*..., 3, 1, 24; εὖ ποιεῦντες φαίνεσθε, *mostratevi*..., ER. 9, 89. — *b)* nel sens. di *venire; arrivare*, πόθεν φαίνει ovv. φαίνῃ; *d'onde vieni?* SEN. Mem. 2, 8, 1; PL. Prot. 309; εἰ φανείησαν εἰς τὴν χώραν, *se apparissero*..., SEN. Hell. 6, 5, 25; εἰς τὴν ἀγοράν, D. AL. 6, 26; v. AN. 1, 10, 16. — nel sens. di *venire al mondo, nascere*, SOF. Oc. 1226, φανεὶς δύστηνος, ὡς ἐγὼ φάνην, *nato infelice, come io nacqui*, 974. — *3)* può tradursi freq. per *sembrare; parere*, sebbene in questo sens. c'è doxéω, *videor*, mentre φαίνομαι è *appare o apparisco; mi mostro*, e spesso si hanno uniti, δοκοῖμεν ἂν χειρους φαίνεσθαι, *sembreremmo mostrarci degeneri*, TUC. 1, 122; μοι φαίνεσθαι δοκεῖ τοῦτ' ἐλλεῖπον, *mi sembra che ciò si mostri deficiente*, PL. Leg. 960, v. Phaedr. 269; ἐρυθροτέραν τοῦ ὄντος δοκεῖν φαίνεσθαι, *sembrare apparire*..., SEN. Mem. 2, 1, 22. — *b)* con nom.; part. predic.; inf. οὐ ἀρίστη φαίνετο βουλή, *il cui consiglio era apparso il migliore*, IL. 9, 94; πῶς ὔμμιν ἀνὴρ ὅδε φαίνεται εἶναι; *quale vi pare che sia?* OD. 11, 336, οὔ σφιν ἐφαίνετο κέρδιον εἶναι, e inf. *non pareva ad essi meglio*, 14, 355; ἔρμαιον ἂν ἐφάνη, *parrebbe gran fortuna*, PL. Rsp. 368; σφι εὔνοος ἐφαίνετο ἐών, ER. 7, 173, ἐμοὶ πλουτέειν μέγα φαίνεαι, *mi apparisci* (*sembri*) *ricchissimo*, 1, 32, φανέονται λέγοντες οὐδέν, *si mostreranno vaniloqui*, 3, 35; φαίνεται ἡ νῦν Ἑλλὰς καλουμένη οὐ πάλαι βεβαίως οἰκουμένη, *pare che quella che ora si chiama Ellade non...*, TUC. 1, 2; φαίνομαι δύο καθορᾶν εἴδη, *mi pare di vedere due specie*, PL. Soph. 235; πλαγκτὸς οὐσ' ἐφαινόμην, *apparivo stolida*, ESCHL. Ag. 593; Κᾶρες ἐφάνησαν, *si riconobbero C.*, TUC. 1, 8; εἴ τις βούλοιτο στρατηγὸς ἀγαθὸς μὴ ὢν φαίνεσθαι,... *parere buon condottiero senza esserlo*, SEN. Mem. 1, 7, 3, v. Hell. 6, 5, 23; εἶναι μὲν ὅσπερ εἰμί, φαίνεσθαι δὲ μή, *essere quello che sono, ma non parere*, AR. Ach. 441; ἔξωθεν φαίνεσθε τοῖς ἀνθρώποις δίκαιοι, *di fuori parete giusti*, NT. Matth. 23, 28; τί ὑμῖν φαίνεται; *quid vobis videtur? che ne pensate?* Marc. 14, 64. — *4)* t. fil. freq. ARST. — qu. φαινόμενος, η, ον, *visibile ai sensi; perspicuo; evidente; chiaro; manifesto*, ID.; *visibile alla mente; apparente*, φαινόμενα, οὐ μέντοι ὄντα γέ που τῇ ἀληθείᾳ, *cose in apparenza*..., PL. Rsp. 596, τὰ οὖν ἐμοὶ φαινόμενα οὕτω φαίνεται, *ecco quello che a me pare*, 517; qu. opp. ἀληθής, ARST. — τὸ φαινόμενον, *fenomeno; apparenza*, EC. — *b)* nel dialogismo, φαίνεταί σοι τοῦτο; *ti pare che sia così?* o al. interrog.; Risp. φαίνεται, *così mi sembra; è chiaro; sta proprio così*, PL. Prot. 332, Rsp. 333, ecc. — in SEN. Mem. 4, 2, 20, φαίνομαι, ha sott. λέγειν. — *c)* impers. con dat. e inf. *sembrar bene*, come *videtur, visum est*, D. AL. 2, 14; 4, 85. — *d)* οὐδαμοῦ ἂν φαίνοιτο, *non avrebbero alcuna importanza*, πάντα, PL. Phaed. 78. — NB. pres. inf. φαινέμεν, OM.; PD.; φαίνην, dor. I.; part. dor. fm. φαίνοισα, PD.; M. 2 pers. φαίνεαι, ER.; part. fm. d. φαινομένηφι, OM.; φαίνεται, per φαίνηται, I. elea: Fut. ott. φανοῦην, per φανοῖμι, SOF. Ai. 313: Aor. iter. φάνεσκε, impf. φαινέσκετο, OM. — Aor p. ἐφαάνθην e φαάνθην, 3 pl. φάανθεν e φάνεν, OM.; cong. φανήῃς, inf. φανήμεναι, ID. — Pf 3 sg. πέφανται, IL. 2, 122; 16, 207; PD; fut. ant. πεφήσεται ὅλεθρος, *si presenterà la rovina*, IL. 17, 155.

Φαινώ, οῦς, ἡ, [φαίνω] *Feno*, « splendente », ninfa, INN. O. Cer. 418: bor. palestin. ATAN.; ab. -ήσιοι, EPIF; **Φαίνων**, οντος, ὁ, *Fenonte; Saturno; Crono*, « stella splendente », MAN. 2, 441; 4, 15; ARST.; CIC.; **φαιν-ῶπις**, ιδος, ἡ, [ὤψ] *splendente*, MAN. 4, 177.

φαιός, ά, όν, [lit. gaisas] *scuro; griglio; fosco; bruno*, PL. Rsp. 585, Tim. 68; ALESS. Κύπρ. 1; ARST.; ἱμάτια, *vesti lugubri*, POL. 30. 4, 5: φωνή, DI. C. 61, 20: *aspro*, suoni, ARST.; **φαι-ουρός**, όν, [οὐρά] *dalla coda scura*, LIC 334: **φαιο-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *nero-vestito*, ESCHL. Ch. 1049.

φαιρίδδω, **φαιρωτήρ**, lac. = σφαιρίζω, σφ-, E.

Φαισάνα, ας, ἡ, *Fesana*, c. arcad. PD. O. 6, 34: **φᾶζαι**, = φασί, v. φᾶμι. — **Φᾶζιστος**, ου, ὁ, *Festo*, u. IL. 5, 43: **Φαιστός**, οῦ, ἡ, *Festo*, c. cret.; rovine scavate da archeologi ital. IL. 2, 648; OD. 3, 296; avv. **Φαιστοῖ**, *in F.* l.; agg. e ab. **Φαίστιος**, α, ον, PLUT. Sol. 12; AT. 281: **Φαιστίς**, ίδος, ἡ, *Festide*, mad. d'ARST. D. AL.; DI. L. 5, 1: **Φαισύλη**, ης, ἡ, *Fesila*, e **Φαιώ**, οῦς, ἡ, *Feo*, iadi, Es. fr. 60.

φάκελος, ου, ὁ, *fascio; fascetto; fastello*, φρυγάνων, ῥάβδων, ER. 4, 62. 67; ὕλης, TUC. 2, 77; ξύλων, EU. Cycl. 242; τῶν ῥάβδων, lt. *fasces*, DI. C. 53, 1: **φάκελλος**, ARST.

φακῆ, ῆς, ἡ, da **φακίς**, ας, EPICAR. 33; EUPR. Ἀποδ. 1, [φακός] *lenti o lenticchie*, nel sens. di *piatto* o *passato di lenticchie*, IPP. 610; AR. Eq. 1007, Vesp. 811; AT. 156, 157, 158: **Φακῆ**, ῆς, ἡ, *Face*, « Lentic hia o lentigginosa », sor. d'Ulisse, AT. 158: soprann. d'Egemone, 406: com. di SOPATRO, 702: **φακᾶς**, ὁ, *lentigginoso*, cfr. lt. *Lentulus*, soprann. di Dioscoride, SUID.

φακιάριον, τό, PO. 114; **φακιόλιον**, τό, SCL. AR.; **-ώλιον**, P. *benda; velo; panno; pezzuola*.

φακῖνος, η, ον, [φακός] *di lenticchia*, ἄρτος, SOP. 1, (AT. 158): **φάκιον**, ου, τό, *decotto di lenticchie*, IPP. 474: **Φάκιον**, τό, *acio*, c. tessal. TUC. 4, 78: **φάκο-ειδής**, ές, *in forma di lente, lenticchia; lenticolare*, ARST.; PLUT. M. 288; STR. 808: **-μελι**, ιτος, τό, = φακὸς καὶ μέλι, P. Eg. 6, 22: **-πτισάνη**, ἡ, = φ. καὶ πτ. GAL. 6, 527.

φακός, οῦ, ὁ, [alb. bathe, e lt. *faba*] *lens, lente; lenticchia*, pian. e frutto, ER. 4, 17; SOL. 38; AT. 645; TPR. Hp. 3, 1, 1: *piatto* o *passato di lenticchie*, spec. pl. FERECR. Kop. 1; ANP. fr. inc. 4: φ. ὁ ἐπὶ τῶν τελμάτων, *lente palustre*, DIOSC. 4, 88. — *2)* tras. *lente* o *vaso lenticolare*, per fomenti, IPP. 576; ARET.; per olio, SET. 1 Reg. 10, 1. — *b)* *lentiggine*, PLUT. M. 563, 800; DIOSC. 1, 12. — *c)* *lente*, ornato del letto, AT. 413: ὁ Φ. *Faco*, c. maced. POL. 31, 25, 2: **φακώδης**, ες, *del colore delle lenticchie*, IPP. 1090: *lentiginoso*, DIOCL. M. 179: **φάκωσις**, εως, ἡ, *lentiggine*, EPEST. ASTR. 1: *scoloramento del bianco oculare*, GAL. 14, 768: **φάκωτός**, ή, όν, *simile a lenticchia; lenticolare*, ARET. 9, 28: *con difesa lenticolare*, GAL. 10, 449.

φᾰλαγγ-άρχης, ου, ὁ, [φάλαγξ, ἄρχω] *falangarco*, o *capo d'una falangarchia*, ASCL. Tact. 2, 10, e **-αρχος**, ὁ, ARR. Tact. 10, 6: **-αρχία**, ἡ, *falangarchia; corpo di 4096 uomini*, 10, 6; EL. Tact. 9, 2. — *b)* *contingente di 64 elefanti*, 23.

φᾰλαγγηδόν, avv. *in falange*, IL. 15, 360: lt. *turmatim, per manipoli, torme*, POL. 3, 115, 12; PLUT. Oth. 12: **φᾰλαγγιό-δηκτος**, ον, [δάκνω] *punto dal falangio* o *dalla tarantola*, DIOSC. 4, 52, 116: **φᾰλάγγιον**, ου, τό, *tarantola; falangio; ragno velenoso*, SEN. Mem. 1, 3, 12; PL. Euthyd. 290; DEM. 799; ARST. — *2)* *falangio*, erba contro i morsi delle tarantole, DIOSC. 3, 122. — *3)* *rullo; tronco*, per

navi, E.; **φᾰλαγγιό-πληκτος**, ον, [πλήσσω] *punto o morso dal falangio*, Gal. 13, 66: **φᾰλαγγίτης**, ου, ὁ, [φάλαγξ] *falangite; legionario*, soldato, Pol. 4, 12, 12; 11, 11, 4; Diod. 18, 2; D. Al. 4, 18. — *b*) *falangite*, = -λάγγιον, erba, Gal. 12, 150: agg. **-λαγγιτικός**, ἡ, όν, *disposto a modo di falange*, σπεῖρα, *coorte*, Pol. 18, 11, 10.

φᾰλαγγο-μᾰχέω, [μάχομαι] *combatto in falange; combatto a piedi*, Cyr. 6, 4, 18; Diod. 19, 30: **-μάχης**, ὁ, *combattente in fal.*, ἐλέφας, Ant. 9, 285: **φᾰλαγγόω**, [φάλαγξ] *fornisco di rulli*, τόπον, Polien. 5, 2, 6: *spingo con rulli* o *cilindri*, Math. 98: **-λάγγωμα**, τό, *rullo*, Frin. 124: **-άγγωσις**, εως, ἡ, *falangosi*, malattia alle palpebre, Aez. 7, 68; P. Eg. 6, 8.

φάλαγξ, γγος, ἡ, [ind. e. bhleg.; sscr. bhurijau; ant. a. ted. balcho; ags. bealca, « trave »] *falange; schiera*, o *linea di battaglia*, Om. e Seg.; Τρώων ῥῆξε φάλαγγα, *ruppe una fal.*, Il. 6, 6, ῥήγνυσκε φάλαγγας, 7, 141; ἵσταντο φάλαγγες, *si formavano le fal.*, 13, 126. — *2*) corpo particolare, qu. *falange*, per opliti, τέτταρα στάδια διειχέτην τὼ φάλαγγε, *le 2 fal. distavano tra loro...*, An. 1, 8, 17, ὁπλιτῶν, 6, 5, 27; Dem. 123; opp. πελτασταί, Cyr. 6, 3, 25, 26, opp. ἱππεῖς, 6, 3, 2, Ages. 2, 9: la falange era di differente num. di file in profondità, ord. 4, sec. Sen. Hell. 3, 4, 13. — **ἐπὶ φάλαγγος**, *in linea*, ἄγειν, opp. κατὰ κέρας e ἐπὶ κέρως, *di fianco; in colonna; in formazione di marcia*, Cyr. 1, 6, 43, navi, Hell. 6, 2, 30, lt. *quadrato agmine*, e *longo agmine*; **ἐκ κέρατος εἰς φάλαγγα καταστῆσαι**, *passare dal corno alla falange*, i. e. *dalla formazione di marcia alla linea di battaglia*, Cyr. 8, 5, 15, βαθύνειν φάλαγγα, *addensare...*, 1b.; **ἐπὶ φάλαγγος καθίστασθαι**, *disporsi in linea*, 6, 3, 21, κατέστησεν ἀντίαν τὴν φάλαγγα, *schierò...*, An. 1, 10, 10: ma tal. in Sen. è *il grosso, il centro dell'esercito*, στήσαντες τὴν αὐτῶν φάλαγγα, Cyr. 7, 1, 5: tal. *campo*, An. 2, 1, 6, Ages. 2, 15, Lac. 12, 3, Eq. 8, 12. — *b*) *falange macedone*, Plut.; Arr. ecc. — *legione rom.*; o *linea, ordinanza della leg.*, Plut.; Di. C. ecc. — *c*) corpo di *8192* ψιλοί, Arr. Tact. 14, 2; di *16384* ὁπλῖται, El. Tact. 8, 3. — *d*) *falange; di 64 elefanti da guerra*, 22, 23: *contingente di 64 carri*, 22, 2. — *3*) *tronco; bastone cilindrico; fusto*, ἐβένου, *di ebano*, Er. 3, 97; ἐκ κοτίνοιο, *d'oleastro*, Ap. R. 2, 843: *cilindro; rullo*, 1, 375, lt. *palangae* e *phalangae*. — *b*) *braccio della bilancia*, Arst. Mech. 849, 853. — *c*) t. anat. *falange, falangina, falangetta*, ossa delle dita, Arst.; Ruf. — *d*) *fila di alberi*, A. Taz. 1, 1. — *e*) = φαλάγγιον, *falangio; ragno velenoso; ragno*, Pl. Com. Ἑλλ. 1; Ar. Vesp. 1509, Ran. 1314; Sen. Mem. 3, 11, 6; Arst.

Φάλαικος, ου, ὁ, *Falco*, tiran. focese, Eschn. 2, 130. — *b*) post. At. 440; da cui **Φαλαίκειον μέτρον**, *metro falecio*, Efest. 10, 3.

φάλαινα, φάλη, ἡ, = φάλλ-

φᾰλᾰ́κρα, ας, ἡ, [φαλακρός] *calvizie*, Sin. 72: **Φαλᾰ́κρα**, ας, ἡ, *Falacra*, reg. ind. El., Na. 8, 15. — *b*) anche Φαλ. ἡ, Col. 14, **Φάλακρα**, ων, τά, Luc. 34, 15, **Φαλᾰ́κραι**, ῶν, αἱ, Ter. Hp. 3, 17, 6, *Falacra*, vetta dell'Ida senz'alberi; qu. agg. **Φαλακραῖος**, α, ον, Nic. Th. 668, Al. 40; Lic. 24: **φᾰλακρο-ειδής**, ές, *abbastanza calvo*, Di. C. 76, 8.

φᾰλακρός, ά, όν, [φαλός, « bianco, lucente », e ἄκρος] *calvo*, Er. 3, 12; 4, 23; Eu. Cycl. 227; Ipp.; Pl. Rsp. 454; e οἱ φ. Ar. Nub. 540, Pax, 767: ὁ φ. *il calvo*, sofisma d'Euclide megar. Di. L. 2, 108. — *b*) *liscio; ottuso*, strum. Ipp. 787, v. 827: cp. **-ότερος**, Sofr. 13: **φᾰλακρότης**, ητος, ἡ, *calvizie*, Arst.; Plut. Galb. 13. — *b*) *liscezza*, di osso, Ipp. 866: **φᾰλακρόω**, f. -ώσω, *rendo calvo; decalvo*, Set. Ezech. 27, 31: pass. *divento o sono calvo*, Er. 3, 12; Arst. Ha. 518: **φᾰλάκρωμα**, τος, τό, *parte calva; calvizie*, Set. Lev. 13, 42: *testa calva*, Cic. — **φαλάκρωσις**, εως, ἡ, *il divenir calvo; calvizie*, Aqu..; Plut. M. 652; Gal. 12, 420.

φάλανθος, ον, *calvo nella fronte; calvo*, Ant. 9, 317; Di. L. 7, 160: **Φ.** ὁ, *Falanto*, colonizzatore di Taranto, Str. 279; Plut. M. 408: **Φάλαννα**, ης, ἡ, *Falanna*, c. tessal. Lic. 906: **φᾰλαντίας**, ου, ὁ, *calvo*, Luc. 52, 18: **-αντωμα**, τό, *parte calva*, Set. Lev. 13, 43.

φάλᾰρα, ων, τά, [φάλος, v. lt. *phalerae*] *falere; piastre*, facienti parte dell'elmo, Il. 16, 106: sg. **φάλαρον**, τιάρας, *apice* o *punta della tiara*, Eschl. Pers. 662. — *2*) poi τὰ φ. *falere* o *ornamenti della bardatura del cavallo, piastre*, ecc. Eu. Suppl. 586; Er. 1, 215; Sen. Hell. 4, 1, 39; Pol. 6, 39, 3; Plut. Sert. 19. — *b*) gener. *ornamenti; fregi*, Plut. M. 528; Di. Cr. 78, 26.

φᾰλᾰρίς, ion. **-ηρίς**, ίδος, ἡ, [φαλαρός, cfr. lt. *phalaris, fulica*] *folaga*, o *smergo; ucc. acquatico*, Ar. Ach. 875, Av. 565; Arst. — *b*) *falaride*, pian. Dioscr. 3, 159: **Φᾰλᾰρίς**, ίδος, ὁ, *Falaride*, tiran. d'Agrigento, Pd. P. 1, 96; Luc. 30, e 31: **φαλαρισμός**, οῦ, ὁ, *crudeltà da F.*, Cic. — **Φαλάριον**, τό, *Falario*, cast. di Falaride, Diod. 19, 108: **φαλᾰρῖτις**, ῖτιδος, ἡ, [φάλαρα] agg. *portante ornamenti*, Ateneo, Call. 503.

φάλαρον, τό, v. φάλαρα.

φάλᾰρος, α, ον, ᾰ-ρός, ά, όν, ion. **-φᾰ́ληρος**, [φαλός] *chiazzato di bianco*, κύων, *cane con macchia bianca in fronte*, Teoc. 8, 27; ὄρη χιόνεσσι φάληρα, *monti... con neve*, Nic. Th. 461: **Φάλαρος**, ὁ, *Falaro*, ariete, Teoc. 5.

Φαλέας, ου, ὁ, *Falea*, u. Arst.

Φαλέριοι, ων, οἱ, *Faleria*, c. etrus. Plut. Cam. 2, 9: anche **Φαλέριον**, τό, D. Al. 1, 21: **Φάλερνον ὄρος**, τό, *mon. Falerno*, App. Civ. 1, 47; **Φάλερνος**, τόπος e sol. ὁ **Φ.** *reg. del mon. F.*, Pol. 3, 90, 10; 3, 92, 6: οἶνος Φάλερνος, Str. 234, e ὁ **Φαλερῖνος** *vino Falerno*, Plut. M. 125, Ant. 59; D. Al. 1, 66; At. 26: **Φᾰληνεύς**, ὁ, *Faleneo*, u. Nonn.

φᾰληριάω, [φαληρός] *biancheggio*, φαληριῶν, ῶσα, Lic. 183, 491; κύματα φαληριόωντα, *flutti biancheggianti di schiuma*, Il. 13, 799: **φαληρίς**, ή, = φαλαρίς.

Φάληρον, ου, τό, e **Φάληρος**, ων, οἱ, Plut. M. 862, [φαληρός] *Falero*, uno dei porti d'Atene, Er. 5, 63, 35; 8, 66; Att.; Plut.; anche demo att. I.; **Φαληρεύς**, έως, ὁ, *Falereo; del Falero*, Er. 5, 63; Pl. Conv. 172; pl. **-ρέες**, **-ρεῖς**, I.; **Φαληρικός**, ή, όν, *del F.; falerico*, ἕλος, *piano*, Sen. Oec. 19, 6; τεῖχος, *muro*, Tuc. 2, 13; ἀφύη, *acciuga*, Ar. Ach. 901; φ. κόρη. *fanciulla fal.*, i. e. *acciuga*, Eub. Ὀρθ. 1: avv. **Φαληρόθεν**, *dal F.*, Pl. 1b.; **Φαληροῖ**, *nel F.*, Sen. Hipp. 3, 1; Plut. Thes. 17; **Φαληρόνδε**, *al. F.*, moto, Tuc. 1, 107: **Φάληρος**, ὁ, *F.*, fond. del Falero, Paus. 1, 1, 4: Lapite, Es. Sc. 180: aten. Ap. R. 1, 96.

φάληρος, = φαλαρός.

φᾰλῆς, ῆτος, ὁ **φάλης**, ητος, ὁ, = φαλλός, Ar. Lys. 771: ὁ Φ. personif. *Fallo*, Ach. 263; Luc. 44, 42.

Φαλῖνος, ου, ὁ, *Falino*, gr. An. 2, 1, 7-22: **Φάλιον**, ου, τό, *Falio*, lg. in Bitinia, Plut. M. 302: **φαλιός**, ά, όν, = φαλαρός, Call. fr. 176; P.; **Φάλιος**, ου, ὁ, *Falio*, u. Tuc. 1, 24: **Φᾰλῖς**, ίδος, ὁ, *Falide*, u. Plut. M. 325: **Φαλίσκοι**, ων, οἱ, *Falisci*, pop. etrus. Pol. 1, 65, 2; Plut. Cam. 5: **φάλκη**, ης, ἡ, *nottola; pipistrello*, Sib. 14, 160; E.; **φάλκης**, ου, ὁ, *costa*, di nave, Poll. 1, 85: **Φάλκης**, ου, ὁ, *Falce*, troi. Il. 13, 791; 14, 513: occupatore di Sicione, Paus. 2, 6, 7.

φαλλ-ᾰγώγια, ων, τά, s. ἱερά, *feste falliche*, Corn. 30; sg. **-αγωγία**, ας, ἡ, CIA.; **-αγωγεῖον**, τό, *macchina per...*, I.

φάλλαινα, ης, ἡ, lt. *balaena, balena*, Arst.; Babr. 39; El. Na. 9, 50. — *b*) per *mostro enorme e vorace*, Ar. Vesp. 35. — *2*) *falena; piccola farfalla svolazzante intorno al lume*, Nic. Th. 760: **φάλλη**, ης, ἡ, = prec.; *balena*, Lic. 84: **Φαλλῆν**, ῆνος, ὁ, [φαλλός] *Fallene; div. del fallo*, Bacco, Paus. 10, 19, 3: **φαλλη-φόρια**, ων, τά, [»] *Falle-*

forie, = φαλλαγώγια, PLUT. M. 355; vb. -φορέω, *celebro le...*, 365: φαλλικός, ή, όν, *fallico*, POLL.; τὸ φ. s. μέλος, *canto f.*, AR. Ac. 261; ARST.; danza, POLL. 4, 100: φαλλο-βάτης, ου, ὁ, [βαίνω] *fallobate; montante su colonna fallica*, per festa bacchica, LUC. 72, 29: φαλλός, οῦ, ὁ, [ind. e. bhl-no; irl. ball] *fallo*, imitazione, in legno di fico o in cuoio, del membro, indicante la forza generatrice, portato in processioni bacchiche, ER. 2, 48, 49; AR. Ach. 243; LUC. 72, 16; EC.; φαλλο-φόρος, ον, *portatore di f.*, AT. 622; vb. -φορέω, 445.

φάλος, ου, ὁ, [ind. e. ghuel, bhel, « essere turgido, trasverso »] *cresta dell'elmo; cimiero*, IL. freq.

φαλός, ή, όν, [sscr. bhati] *bianco; lucente*, E.; SCL. TEOC.

φάμα, ή, dor. = φήμη: φάμεν, φάμενος, φαμί, φάν, v. φημί. — Φαμενώθ, ὁ, *Famenot*, mese egiz.; circa marzo, PLUT. M. 363: Φαμενώφ, ὁ, *Famenof*, = *Amenofi*, ANT. App. 392; PAUS. 1, 42, 3: φαμίζω, dor. = φημίζω.

Φᾰν-ᾰ́γορας, ion. -όρης, εω, ὁ, [ἀγορά] *Fanagora*, n. ER. 7, 214; l.; fm. -όρα, ας, l. — Φαναγόρεια, ας, ἡ, v. l. -ρία, *Funagorea*, c. nella Meotide, STR. 495: Φάναι, ῶν, αἱ, *Fane*, prom. di Chio, TUC. 8, 24. — *b*) c. imagin. per scher. com. con φάναι, da φημί, *denunziare*, AR. Av. 1694: φᾶναι, dor. da φαίνω. — φᾶναξ, ακος, ὁ, [φανή] *apportatore di luce*, Zεύς, EU. Rhes. 355. Apollo, ACHEO, Ὅμφ. 4: φᾰν-άπτης, ου, ὁ, *accenditore di faci*, P.; φᾰνάριον, τό, dim. di φανός, *lanterna*, SCL. OPP.; φανδοῦρος, ὁ, = πανδοῦρα, NICOM. Harm. 4.

φᾰνερό-μῑσος, ον, v. l. -μισής, *che odia apertamente*, ARST.; -ποιέω, *svelo; rendo manifesto, evidente*, P.; EC.

φανερός, ά, όν, e ᾱ, EU. Bacch. 991, [φαίνω] *visibile a tutti; manifesto; evidente; chiaro; palese; aperto*, θεοί, *Dei visibili*, ER. 2, 146, ἡ στήλη ἔχει πάντα φανερὰ ὁμοίως αὐτῷ τῷ νέκυι,... *perfettamente visibile*, 3. 24, φανεραὶ ἐσβολαί, *passaggio aperto*, ἐς Αἴγυπτον, 3, 5; ὁδός, PD. O. 6, 73: ἐκεῖ φανερὸς ἦν, *si vedeva in pubblico*, nell'agora, SEN. Mem. 1, 1, 10: ἔχθρα, *inimicizia man.*, TUC. 1, 42; φ. χαρακτὴρ ἀρετᾶς, *nota man.*, EU. H. f. 658, ὄμμασιν ἐμοῖς, Bacch. 501; φανερῶν τῶν πηγῶν οὐσῶν, *sorgenti*, TUC. 2, 15; θάνατος, *omicidio*, ANTIF. 3, 3, 7, ὑποψία, 2, 2, 6; ὄλεθρος, AND. 1, 53; φανερὸς γενόμενος, *scoperto*, LIS. 7, 12; θήσω φανερά, *scoprirò*, PD. O. 13, 98; τι φανερὸν ποιεῖν, *manifestare*, ISOC. 84; PL. Leg. 630. — *2*) nel sens. di *insigne; noto; celebre; illustre; nobile*, πάντων φανερώτατος Βρασίδας ἐγένετο, TUC. 4, 11; οἶδα μετὰ τοὺς θεοὺς εἰς τὸ φανερὸν σε τούτους καταστήσαντας,... *ti hanno messo in alto grado*, AN. 7, 7, 22. πόλις ἡ μεγίστη τῶν φανερῶν,... *tra le illustri*, CYR. 7, 5, 58; φανερὸν μηδὲν κατεργάζεσθαι,... *illustre impresa*, TUC. 1, 17. — *3*) t. leg. οὐσία, *beni immobili, stabili*, lett. *manifesti*, opp. ἀφανῆ, AND. 1, 118; LIS. 32, 4; IS. 6, 30; DEM. 986. — *b*) φανερὸν μηδέν, *denari contanti*, DIN. 1, 70, χρήματα, LIS. 12. 83. — *c*) ψῆφος φ. *voto scoperto*, ψῆφον φανερὰν διενεγκεῖν, *dare...*, TUC. 4, 74, φέρειν, PL. Leg. 767; ἔστω φανερὰ ἡ ψῆφος τιθεμένη, *si dia...*, 855. — *d*) doppia costruz.; impers. φανερὸς ἐστιν ὅτι, *è chiaro che*, SEN. Mem. 3, 9, 2; con γάρ, ATT.; εἰ φανερὸν γένοιτο ὅτι, *evidente che*, PL. Phaed. 70. — costruz. person. con part. predic. ἐπισπεύδων φανερὸς ἦν, *promoveva apertamente*, ER. 7, 18; ἐστὶ φανερὸς ἐκβάς, *è certo che scese*, ANTIF. 5, 23; φανερὸς ἦν δημοτικὸς ὤν, *era conosciuto come...*, SEN. Mem. 1, 2, 60: φανερὸς ἦν ἐπιθυμῶν εἰπεῖν, PL. Rsp. 338; πειρώμενος, AN. 1, 9, 11; φανεροὶ εἶναι ὅτι πειρώμεθα, CYR. 5, 3, 2, φανεροὶ γιγνόμενοι ὅτι ποιοῦσιν, 2, 2, 12, φανερὸς ἦν ὅπως ἐγίγνωσκεν, *era noto come la pensava*, Mem. 1, 1, 17. — Cp. φανερώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. e locuz. avverbiali, φανερῶς, ecc. *visibilmente; manifestamente; apertamente; all'aperto; in pubblico; sotto gli occhi di tutti; dichiaratamente*, ER. 9, 71; TR.; TUC. 1, 87, ἐκπολεμεῖν, *portar guerra aperta*, 6, 91; οὐ φθονῶν τοῖς φ. πλουτοῦσιν, AN. 1, 9, 19: ἐκ τοῦ φανεροῦ, ER. 8, 126; 9, 1; SEN. Hell. 6, 5, 16, ἀποφεύγειν, Mem. 3, 11, 8; πολέμιος οὐκ ὢν ἐκ τ. φ. TUC. 4, 79; ἀπὸ τοῦ φ. D. AL. 4, 4: ἐν τῷ φανερῷ, ATT.; ἦν, *era in vista di tutti*, SEN. Mem. 1, 1, 10, v. CYR. 7, 5, 55; κτῆσις... πᾶσα ἐν τ. φ. γεγράφθω, *tutti gli averi stieno registrati pubblicamente*, PL. Leg. 745; ἤκουσεν, AN. 1, 3, 21; βουλευόμενος, *deliberando*, DEM. 306: anche ἐν φανερῷ, TUC. 4, 73: εἰς τὸ φανερόν, con quiete e moto, ATT.; σῖτον φέρειν, *metter fuori il frumento*, TUC. 3, 27, v. 1, 6, 23; ἐξελαύνειν, *spingere fuori*, SEN. Hell. 3, 3, 2, ἐξήγαγε, Lac. 5, 2; ἐλέγχειν, LUC. 59, 9, λέγειν, 47, 4; συγγίγνεσθαι, ARST. — κατὰ τὸ φανερὸν εἰπεῖν, *dire*, AR. Th. 525. — ἐπὶ φανεροῖς συνέρχεσθαι,... *in chiari termini*, TUC. 1, 69. — cp. φανερώτερον, TUC. 6, 91; -τέρως, ARST.; sup. -ώτατα, EC.

φανερότης, ητος, ἡ, *esterno; apparenza*, FIL.; φανερό-φιλος, ον, *amico aperto, dichiarato*, ARST.; φανερόω, f. -ώσω, s. ἐφανέρωσα, pf. p. πεφανέρωμαι, s. ἐφανερώθην, f. φανερωθήσομαι, *manifesto; mostro; dichiaro; svelo; fo conoscere*, φανέρωσον σεαυτόν, NT. Io. 7, 4: *rendo noto*, D. AL. 10, 37: p. *divengo noto, illustre; apparisco*, NT.; DI. C. 59, 18, ἐφανερώθη, *apparve; si mostrò*, dat. NT. Io. 21, 14: ἐφανερώθη ἐς τοὺς Ἕλληνας μεγίστῃσι δαπάνῃσι, *divenne celebre tra i Gr. per...*, ER. 6, 122: φανέρωσις, εως, ἡ, *manifestazione; rivelazione; svelamento*, NT. 1 Cor. 12, 7; 2 Cor. 4, 2: φάνεσκε, φανήῃ, φανήμεναι, da φαίνω.

φᾰνή, ῆς, ἡ, [φαίνω] *face; torcia*, Es. fr. 47. — *b*) φαναί, *feste bacchiche con faci*, EU. Ion, 550, Rhes. 943: Φάνης, ητος, ὁ, *Fanete*, n. ER. 3, 4; PAUS. 2, 7, 6. — *b*) div. orfica, ORF. Arg. 15; DIOD. 1, 11; CLEM.; φᾰνητία, ας, ἡ, *mostra; ostentazione*, e φανητιασμός, οῦ, ὁ. — φανητίας, ου, ὁ, *ostentatore; orgoglioso*, φανητιάω, *desidero mostrarmi*, EC.

Φανίας, ου, ὁ, g. ion. -έω, ANT. 4, 1, [φαίνω] *Fania*, n. SEN. Hell. 5, 1, 26; DEM. 544: φάνιον, τό, dim. di φανός, ANT. 12, 82: Φάνιον, ου, ἡ, *Fanio*, dn. 12, 53: Φάν-ιππος, ου, ὁ, *Fanippo*, n. PLUT. Arist. 5: Φάννιος, ου, ὁ, *Fannio*, rom. PLUT.; fm. Φαννία, ας, *Fannia*. ID. Mar. 33: Φανό-δημος, ου, ὁ, *Fanodemo*, n. PLUT.; -δικος, ὁ, *Fanodico*, l.: -κλῆς, κλέους, ὁ, *Fanocle*, PLUT. M. 671; l.; patr. -κλείδης, ὁ, *Fanoclide*, l.; -μάχος, ὁ, *Fanomaco*, TUC. 2, 70; LUC. 66, 27.

φᾰνοῖην, v. φαίνω.

φᾰν-όπτης, ου, ὁ, *abbaino; finestra*, SCL. LIC. 98: *casetta*, SCL. AR.

Α. φανός, ή, όν, [φαεινός] *luminoso; lucente; fulgido; raggiante*, PL. Rsp. 506; SEN. Cyn. 10, 7; πῦρ, PL. Phil. 16; τὸ φ. Rsp. 518; SEN. Cyn. 5, 18. — *b*) di vesti, *splendido; pulito; netto*, AR. Ach. 843, Eccl. 347. — *c*) tras. *fulgido; lieto; glorioso*, βίος. PL. Rsp. 518, Phaedr. 256; εὐφροσύνη, *gioia*, ESCHL. Pr. 538: *illustre; notorio*, pers. PL. Conv. 197: *evidente*, ARR. — Avv. -ῶς, *chiaramente*, EC.; cp. -ότερον, IUL.; sup. -ότατα, LUC. 25, 44. — **Φάνος**, ου, ὁ, *Fano*, sicofante, AR. Eq. 1256; DEM. 851. — **Β. φανός**, οῦ, ὁ, *face; fiaccola*, di legno o sarmenti, AR. Lys. 308; AT. 700; ὑπὸ φανοῦ πορεύεσθαι, *a lume di...*, SEN. Lac. 5, 7: μετὰ φανῶν καὶ λαμπάδων, NT. Io. 18, 3: opp. λύχνος, ANASSANDR. Ὑβρ. 1. — *b*) *lampada; lucerna*, MEN. Ἄνε. 5; v. AT. l. c.; Φάνο-σθένης, ους, ὁ, [φαίνω, σθένος] *Fanostene*, n. SKN. Hell. 1, 5, 18; PL. Ion, 541; -στράτος, ου, ὁ, [στρατός] *Fanostrato*, Is. 6, 1; DEM. 1238: fm. -στράτη, ης, *Fanostrata*, DEM. 1056; CIA.; Φάνο-τεύς, έως, ὁ, *Fanoteo*, c. foc. TUC. 4, 89; suo eroe eponimo, *Fan.*,

Sop. El. 45, 670: ab. -τεύς, d. ῆι, Teoc. 24, 115; pl. -τεῖς, έων, οἱ, Pol. 5, 96: **Φανότις, ιδος, ἡ,** *territ. di F.; Fanotide*, Tuc. 4, 76.

φανότης, ητος, ἡ, [φανός] *splendore; chiarezza*, Gal.; Arist. 43, 24.

φάνσις, εως, ἡ, [φαίνω] *apparizione; levata*, di astro, Porf.

φαντάζω, [•] impf. ἐφάνταζον, -ζόμην, a. ἐφάντασα, pf. p. πεφάντασμαι, a. ἐφαντάσθην, f. φαντασθήσομαι, *fo vedere; mostro; indico*, τι, Al. Afr. Pr. 2, 13, τινά, Ec. — *inganno*, αἰσθησιν, *i sensi*, Callistr. Stat. 14. — *2)* pass. e M. *mi mostro; apparisco; comparisco*, -ζόμενον, τό, *spettacolo*, NT. Hebr. 12, 21: τινι, Er. 4, 124; 7, 15; Pl. Tim. 43, Conv. 211, Soph. 265, φαντάζεσθαι ἄλλοτε ἐν ἄλλαις ἰδέαις, *mostrarsi di volta in volta sotto diversi aspetti*, Rsp. 380; ἐν τρίβῳ φαντάζεται... *nella strada*, Eu. Ph. 93, μηδὲ φαντάζου δόμων πάροιθε, *e non ti far vedere...*, Andr. 876: *sembro essere udito*, Ap. R. 4, 1235. — *b) fo mostra di me; mi pavoneggio*, Er. 7, 10, 5: *prendo le sembianze di*, dat. γυναικί, Eschl. Ag. 1500. — *c) sembro; sono immaginato*, ἡδοναὶ φανταζθεῖσαι, *piaceri...*, Pl. Phil. 51: *con ὅτι, mi pare di, che*, Epitt. 1, 5, 6. — *d) immagino; mi figuro*, τι, ovv. inf. Lgn. 15, 2, 8; Gal. — *e)* com. *sono denunziato*, ὑπό τινος, *da*, Ar. Ach. 823.

φαντᾰσία, ας, ἡ, [prec.] *mostra; vista; spettacolo*, Pol. freq.; ζῴων, 3, 53, 8. ζεύματος, 5, 48, 9. — *b)* φαντασίαν ποιεῖν, *aggiungere lustro*, 17, 10, 7; *pompa; fasto; splendore; ostentazione*, id.; NT. Ap. 25, 23; Diod. 12, 83; τοσαύτῃ φαντασίᾳ, *con tanto fasto*, At. 212. — *2) immaginazione; fantasia*, App. Pun. 134, Syr. 40; Lgn. 3, 1; ποιητικαί, Plut. M. 759: *apparenza; l'esterno*, Erdn. 4, 3, 4: *comparsa; apparizione*, Arst.; τῶν νεῶν, *delle navi*, App. Civ. 4, 102: *fantasma; visione*, p. e. nel sogno, Plut. M. 15; *apparizione*, Arst. Mir. 846. — *3)* t. fil. *immaginazione; rappresentazione; figura; fantasma; immagine*, Arst. freq.; Pl. Soph. 264, Theaet. 152, φαντασίαι καὶ δόξαι, *immaginazioni e opinioni*, 161; v. Plut. M. 900, 1046, 1055. — *b) facoltà immaginativa; fantasia*, Arst.; Sest.; Luc. 14, 21: **φανταζάζω,** *inganno; illudo*, Ec.; Fil. 1, 579, 581: p. *sono presentato alla mente*, 1, 464: **φανταστικός, ἡ, όν,** *recettivo d'impressioni, immagini*, Plut. M. 431, 432: avv. -ῶς, 433.

φανταστο-κοπέω, [κόπτω] *mi pascolo d'illusioni*, Set. Sir. 4, 35: *inganno; illudo*, Cris.; **-κοπία, ἡ,** *illusione*, Ec.; **-κόπος, ὁ,** *illuso; ciarlatano*, id.; **-κλήκτως,** avv. *in modo da colpire la fantasia*, M. Ant. 1, 7: **φανταστόω,** [-σία] *produco immagini, fantasmi*, Sest.; τινά, *in qno.*, id. — M. con a. p. *immagino; mi figuro; vedo in immaginazione*, Arst.; Plut. M. 960; Sest.; acc. Fil. 1, 55; Plut. M. 236: **φάνταστις, εως, ἡ,** *visione*, Pl. Tim. 72: *immaginazione*, Plot. 3, 6, 7: **φανταστώδης, ες,** *immaginario; fantastico*, πτοία, Filostr. 295: *tormentato da fantasmi, immaginazioni*, ὕπνοι, *sonni*, Gal. 1, 361, pers. 327. — *pomposo*, Vez. — Avv. -δῶς, Eust.

φάντασμα, τος, τό, [φαντάζω] *fantasma; larva; spettro*, Eschl. Theb. 710; Eu. Hec. 54; Pl. Phaed. 81, Tim. 71; Plut. Dio, 2. — *b) visione; fantasma*, in sogno, Arst.; Teoc. 21: *fenomeno celeste*, Arst. Mun. 395: *prodigio; portento*, D. Al. 4, 62. — *c) riflesso*, ἐν τοῖς ὕδασι, *nelle acque*, Pl. Rsp. 510. — *2) parvenza; apparenza*, 598, Parm. 166, Soph. 236: *immagine; fantasma*, Theaet. 167; Arst. — masc. **φανταςμός, οῦ,** pl. -οί, Timon. (Di. L. 9, 25): dim. **φανταςμάτιον, τό,** Plut. M. 768: **φανταστής, οῦ, ὁ,** *fastoso; bellimbusto*, Polem. Phys. 1, 6, (27): **φανταστικός, ἡ, όν,** *fantastico; immaginativo*, γένος, Pl. Soph. 266, 268; ἡ φ. con o senza τέχνη, *l'arte fantastica, dell'immaginare*, 236, 239, 267; τινος, *di qsa.*, Plut. — τὸ φ. *l'immaginativa; l'immaginare*, Arst.; Plut. M. 82, 83, 960; Plot. 4, 3, 29. — Avv. -ῶς, Plut.; Sest.; M. Ant. 3, 16: **φανταστός, ἡ, όν,** *che opera sull'immaginazione; fantastico; immaginabile*, Arst.; Plut. M. 900; Sest.; Ec.; M. Ant. 3, 11.

φαντί, dor. v. φημί. — **Φαντίας, ου, ὁ,** *Fantia*, u. Lis. 21, 10. — **Α. φαντός, ἡ, όν.** [φαίνω] *visibile*, Orf. 75. — **Β.** [φημί] *dicibile*, Naz.; **Φανώ, οῦς, ἡ,** *Fano*, dn. Dem. 1358; At. 594: **φανῶ, εῖς, εῖ,** f.; **φανῶ, ῇς, ῇ,** a. p. cong. da φαίνω.

φάο, imp. pres. M. da φημί, Od. 16, 168.

φαό-μορφος, ον, *di splendente bellezza*, Ec.

φάος, γ. φάεος, contr. **φάους, τό,** ep. **φόως:** contr. **φῶς, φωτός,** [sscr. bhasas] *luce*, di astri, spec. del sole, Om.; Tr.; Pd; ἤδη φάος ἦεν ἐπὶ χθόνα, *già si spargeva...*, Od. 23. 371; 'Ηὼς... Ζηνὶ φόως ἐρέουσα,... *sali ad annunziare la l. a Giove*, Il. 2, 49; ἀθανάτοισι φόως φέρει, *porta...*, Od. 5, 2; κατέδυ φάος, ἠελίοιο, *tramontò la...*, Il. 1, 605; ἡμερήσιον φάος, *diurna l.*, Eschl. Ag. 23, ἡμερινὸν φῶς, Pl. Rsp. 508; ἔτι φάους ὄντος, *essendovi ancora l.*, Cyr. 4. 2, 9, 28; ἐν φάει, me. si. Od. 21, 429; ἅμα φάει, *sul fare del giorno*, Plut. Cam. 31; κατὰ φάος νύκτας τε, *durante la l. del giorno e...*, Eu. Bacch. 425. — *b)* per indicare la vita, ἐς φάος ἐλθεῖν, *venire alla l.; nascere*, Pd. 203; ὁρᾶν φάος ἠελίοιο, *vedere...*, Om.; φάος βλέπειν, Eschl. Eum. 746; ἐν φάει εἶναι, *essere nella l.*, Sop. Ph. 415; οἱ ἐν φάει. *quei che stanno nella l.*, Eschl. Ch. 60; λείπειν φ. ἠελίοιο, *lasciare...*, Il. 18, 11. — νόστιμον βλέπειν φ. *vedere la l.* (*il giorno*) *del ritorno*, Eschl. Pers. 281: ἀνιέναι, ἀνάγειν ἐς φ. *condurre alla l.*, Es. Th. 157, 628. — *2) luce*, di fuoco, faci, Eschl. Ag. 311; Call. Dian. 117; di lampade, Od. 18, 317; 19, 24: degli occhi, Pd.; Opp. H. 585; qu. τὰ φάεα, *gli occhi*, Od. 16, 15; 17, 39; Mosc. 2, 4; φάεος ἵστωρ, *preside della luce*, Efesto, Pl. Crat. 407. — *3)* tras. *luce vitale*, per *salvezza; gloria; felicità; gioia; vittoria*, τῷ φάος ἦλθεν, *giunse a lui come luce vitale*, Il. 17, 615; ἦλθες, Τηλέμαχε, γλυκερὸν φάος, *giungesti, T., dolce luce degli occhi miei*, Od. 16, 23; v. Sop. Ant. 600; Pd. I. 2, 17; ὦ μέγιστον Ἕλλησιν φάος, Eu. Hec. 841. — NB. eol. φαῦος, pantil. φάβος, l.; φόως, Om.; φόωσδε, *alla luce*, moto, Il. 2, 309; 16, 188; 19, 103: g. φάεος, Call.; Pl.; contr. φάους, Att.; d. φάει, Om.; Att.; pl. φάεα. tal. ā in arsi, Od.; Call.; contr. φᾶι, Ant. 7, 373; g. φαέων, Arat. 90; d. φάεσι, con ā in arsi, Call. Dian. 71; φαέεσσι, 211; Es. 142.

φάρ, *g.* **φαρός, τό,** lt. *far, farro*, A. Trall. 5, 5; Sor. 1, 98.

φαραγγί-της, ου, ὁ, [φάραγξ] *del burrone*, ὁ φ. *vento del b.*, Arst. Vent. 973, *convallensis*: **-γγόω,** *converto in burroni*, γῆ πεφαραγγωμένη, sul Nilo, P.; **-γγώδης, ες,** *con burroni, forre, dirupi; voraginoso; dirupato*, τόποι, Arst.; v. Diod. 1, 32; 20, 36; Corn. 27; Di. C. 56, 20. — *b)* di pian. *che ama le convalli*, Tfr. H. 3, 10, 3: di fi. *che scorre in valle dirupata*, Pol. 8, 28, 6: **φάραγξ, γγος, ἡ,** [φάρος] *burrone; dirupo; convalle; forra; spaccatura; baratro*, Att.; τῆσδε φάραγγος σκοπέλοις ἐν ἄκροις, *in vetta agli scogli di questa voragine*, Eschl. Pr. 142: ἀποκτείναντες καὶ ἐς φάραγγας ἐσβαλόντες,... *gettandoli in dirupi*, Tuc. 2, 67; v. Eu. It. 277, Cycl. 668; Sen. Hell. 7, 2, 13: tras. *abisso*, ἁρπαγῆς, *di rapina*, Ar. Eq. 248.

Φαραί, ῶν, αἱ, *Fare*, c. dell'Acaia, Pol. 2, 41, 8: ab. **Φαραιεύς, ὁ,** 5, 94, 1, pl. -ιεῖς, *Farei*, 2, 41, 12, ecc. **Φαρέες,** Er. 1, 145; agg. **Φαραϊκός, ἡ, όν,** qu. ἡ Φ. *territ. di F.*, Pol. 5, 94, 3: **Φαρανδάκης, ου, ὁ,** *Farandace*, Pers. Eschl. Pers. 31, e **Φαρανδάτης, ους, ὁ,** *Farandate*, Er. 7, 79; 9, 76: **Φάραξ, ακος, ὁ,** *Farace*, u. Tuc. 4, 38; Sen. Hell. 3, 2, 12; 4, 5, 6: **φαράω,** = φαρόω. — **Φαραώ, ὁ,** *Faraone*, = βασιλεύς, egiz. Ant. 1, 59; Set.; NT.; Fil.; poi

si declinò, Φαραών, ῶνος, Ec.; terza forma, Φαραώθης, ου, Ios. Ai. 8, 6, 2: Φάρβαιθος, ου, ἡ, *Farbeto*, c. egiz. Tol.; qu. Φαρβαιθίτης νομός, ὁ, *nomo Farbetite*, Er. 2, 166: **φάργνυμι**, metat. di φράγνυμι, I. (5 a.); ecc.

φάρέτρα, ας, -τρη, ἡ, [φάρω, φέρω, sscr. bharami] *faretra; turcasso*, Om.; Pd.; Pl. Theaet. 180; Eu. Rhes. 979; Plut. Aemil. 32: **φαρετρεών**, ῶνος, ὁ, me. si. Er. 1, 216; pl. -ῶνες, 2, 141; 7, 61: **φαρέτριον**, τό, dim. Mosc. 1, 20: **φαρετρίτης**, ου, ὁ, *portante f.; faretroforo*, I.; e **φαρετροφόρος**, ον, Ant. 5, 177; El. Vh. 12, 43.

φάρικόν, ονν. **φαριακόν**, τό, Nic. Al. 398, φαριακὸν φάρμακον, At. 81, *veleno fariaco*: Φάριος, α, η, ον, e Φαρίτης, ν. Φάρος. — Φᾶρις, ιος, ἡ, *Fari*, c. lac. Il. 2, 582; ab. Φαρῖται, οἱ, Paus. 3, 2, 6: **Φαρισαῖος**, ου, ὁ, *Fariseo*, NT.

φαρκίς, ῖδος, ἡ, [cfr. lt. *fricare* e *friare*] *ruga*, spec. per vecchiaia, Sof. fr. 955, qu. **φαρκῖδώδης**, ες, *rugoso*, Ipp.; Gal.; vb. **-δόομαι**, E.

φαρμᾰκάω, [φάρμακον] *sono offeso dal veleno*, Dem. 1133; Tfr. fr. 105; Plut. M. 1016, 1123. — *b) ho bisogno di medicamento*, Luc. 34, 4.

φαρμᾰκεία, ας, ion. **-είη**, ἡ, [φαρμακεύω] *medicamento; medicina; farmaco; rimedio*, Sen. Mem. 4, 2, 17; Pl. Tim. 89, Prot. 354: *rimedio purgativo*, Ipp. 1244: αἱ ἄνω φαρμακεῖαι, *emetici*, Arst. Probl. 33, 5. — *b) veneficio; avvelenamento*, Pl. Leg. 933; Dem. 1025; Pol. 6, 13, 4: *incantesimo; arte magica; sortilegio; magia; malia*, Set. Ex. 7, 11; NT. Gal. 5, 20; Pol. 40, 3, 7: **φαρμάκεια**, ας, ἡ, = φαρμακίς, Arst. Ha. 9, 17, 1: **Φαρμάκεια**, ἡ, *Farmacea*, naiade, Pl. Phaedr. 229: **φαρμᾰκεύς**, έως, ὁ, [φάρμακον] *avvelenatore; venefico; maliardo*, Sof. Tr. 1140; Pl. Conv. 203; Plut. Artax. 10; Luc. 8, 13, 1. — *b) medicatore; farmacista*, Aret. CD. 2, 12: **φαρμάκευσις**, ἡ, = φαρμακεία, Ipp. 87; Pl. Leg. 845: **φαρμᾰκευτής**, οῦ, ὁ, = φαρμακεύς, Fil. 1, 449; Tol. Tetr. 161; Gal.; **φαρμᾰκευτικός**, ἡ, όν, *farmaceutico*, Pl. Tim. 89; ἡ φ. s. τέχνη, *arte f.*, Di. L. 3, 85: **φαρμᾰκεύτρια**, ας, ἡ, fm. di φαρμακευτής, *avvelenatrice; maga*, Scl. Teoc. Virg. 2° idill.; Virg. ecl. 8: **φαρμᾰκεύω**, [φάρμακον] f. **-εύσω**, a. **ἐφαρμάκευσα**, p. **-κεύθην**, *ricorro alle medicine; uso m.*, Pl. Rsp. 459, Tim. 89. — *b) compio funzioni magiche*, **φαρμακεύσαντες ταῦτα ἐς τὸν ποταμόν**, *fatte tali funz. m. in onore del fi.*, Er. 7, 114. — *2)* acc. di pers. *do medicamento purgativo a; purgo*, Ipp. 1244, 1249, **κούφῳ φαρμάκῳ**, *con leggiero medicamento*, 830: p. *fo uso di purgativi; mi purgo*, 1245; Arst. — *d) do veleno a; danneggio con veneficio, malie*, Eu. Andr. 355; Pl. Leg. 933; p. Plut. Lyc. 3. — *c) preparo*, di cibo, ἰχθὺν πεφαρμακευμένον τυροῖσιν, *pesce imbandito con formaggio*, Filem. Στρ. 1. — M. *fo incantesimi*, Set.

φαρμᾰκηρός, ά, όν, *colorato; tinto*, P.; φαρμακία, ion. **-ίη**, ης, ἡ, = φαρμακεία, Man. 2, 310: **φαρμάκιον**, ου, τό, dim. di **φάρμακον**, *medicamento; rimedio*, Pl. Theaet. 149, Phaedr. 268: *purgativo*, Ipp. 1244: **φαρμακίς**, ίδος, ἡ, *avvelenatrice; maga; incantatrice*, Ar. Nub. 749; Dem. 793; Arst.; Luc. 8, 20, 10; El. Na. 14, 25; agg. φαρμακὶς σαύρα, Nic. Al. 551: sup. **φαρμακίσταται**, γυναικῶν, *le più venefiche...*, Ios. Ai. 17, 4, 1: **φαρμᾰκῖτης**, ου, ὁ, agg. *magico*, Eup. Βάπ. 22; οἶνος, At. 30: fm. **φαρμᾰκῖτις**, ῖτιδος, Diosc. 5, 181: *di farmacia*, βίβλος, Gal.

φαρμᾰκόεις, όεσσα, όεν, *avvelenato*, lός, Mosc. 4, 30; πόμα, Man. 3, 71: *velenoso*, Sib. 8, 289: ὁ φ. *mago*, Nonn.; **φαρμᾰκό-μαντις**, εως, ὁ, *Farmacomante*, com. d'Anassandr.

φάρμᾰκον, ου, τό, [lit. burìù, burti, « incantare »] *farmaco*, giovevole o malefico, sec. il contesto; in Om. ord. determinato da agg. p. e. φάρμακα ἐσθλά... λυγρά, *farmachi buoni o nocivi*, Od. 4, 230, οὐλόμενον, *f. funesto*, 10, 394, ἀνδροφόνον, *micidiale*, 1, 261, θυμοφθόρον, *mortifero*, 2, 329; παιώνιον, *salutare*, Eschl. Ag. 848: qu. — *a) medicamento; medicina; rimedio; farmaco*, uso interno o esterno; in Om. spec. esterno; **ἐπιθήσει φάρμακα**, *applicherà rimedi*, Il. 4, 191, **ἤπια φ. πάσσε**, *vi spolverizzò delicati farmachi*, 218, v. 5, 401; 15, 394, **προσαλείφειν ἑκάστῳ φάρμακον**, *spalmare ciascuno con unguento*, Od. 10, 392, πίνειν, *bere*, 328; πεπωκώς, Er. 4, 160: *erba medicinale*, Il. 11, 741: ἀξιοῖ παρὰ τοῦ Ἱστροῦ.., *chiede al medico*, Pl. Rsp. 406, v. Gorg. 467; κατάπλαστόν, *farm. da impiastro*, Ar. Pl. 716; πιστόν, *da bere*, Eschl. Pr. 480. — *b)* con gen. νόσου, *del male*, 249; βηχός, *della tosse*, Frin. Com. fr. inc. 6; μέθης, Anf. fr. inc. 2, κεφαλῆς, *per la testa*, Pl. Charm. 155, φόβου, *per la paura*, Leg 647; λιμοῦ, Plut. M. 159; ἔρωτος, Teoc; βλάβης, *medicina al dolore*, Eschl. Ag. 548; λύπης, πόνου, Eu; πάντων, Sim. 89. — *c) mezzo; espediente; rimedio; preservativo*, o sim. ἐξόδου, *di uscita*, Pl. Phaedr. 230, μνήμης, ecc. 274, 275; ἀθανασίας, Antifan.; ἡσυχίας, Arst.; σωτηρίας, *di salvezza*, Eu. Ph. 893; πρός τι, Arst. — *2) veleno; farmaco*, cfr. Om. sopra; v. Sof. Tr. 635; πιεῖν, *bere*, Pl. Phaed. 57, 115; Antif. 6, 15; φάρμακα ἐσβαλλειν ἐς τὰ φρέατα, *gettare veleni nei pozzi*, Tuc. 2, 48. — *b) bevanda magica; filtro*, κακὰ φάρμακα, *bev. magiche*, Od. 10, 213; ἕρδειν, *fare*, Teoc. 2, 15, φυλάσσειν, 161: *farmaco*, Lgs. 2, 7. — *3) tinta; colore*, Er. 1, 98; Ar. Ecc. 735; Pl. Rsp. 420, Crat. 424, 434, Pol. 277; Luc. 25, 13.

φαρμᾰκο-πνεύστης, ου, ὁ, [πνέω] *spirante veleno*, I.; **-ποιός**, όν, [ποιέω] *preparatore di medicinali, veleni, colori*, ἔθνος, Eschl. fr. 449, e v. Tfr. Hp. 9, 15, 1; vb. **-ποιέω**, *preparo...*, Suid.; **-ποσία**, ας, ἡ, [πίνω] *il bere o prendere un farmaco, una medicina*, Ipp. 1249, 1258; An. 4, 8, 21; Pl. Soph. 227, Leg. 846. — *b) il bere il veleno*, Luc. 11, 18; **-ποτέω**, *prendo i farmachi*, Tfr. Hp. 9, 15, 4: **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di farmachi; farmacista*, Ar. Nub. 766; Teop. Com. Ἀλθ. 1; Eschn. 3, 162; Tfr. Hp. 6, 2, 5; vb. **-πωλέω**, *vendo...*, Ar. fr. 95; Di. L. 10, 8.

φαρμᾰκός, οῦ, ὁ, *avvelenatore; mago; stregone*, Ippon.; Set.; NT. — *b) vittima espiatoria*, Ar. Ran. 733; qu. *delinquente; scellerato*, Eq. 1405; Lis. fr. 108; Dem. 791: sup. φαρμακίστατος, v. φαρμακίς.

φαρμᾰκο-τρίβης, ου, ὁ, [τρίβω] *stritolatore, preparatore di farmachi o colori; aiutante del* φαρμακοπώλης, Dem. 1170: *ciarlatano*, El. Na. 9, 62: **φαρμᾰκουργός**, όν, [ἔργον] = φαρμακοποιός, Lic. 61: **Φαρμᾰκοῦσσα**, ης, ἡ, contr. da **-κόεσσα**, *Farmacussa*, is. presso Mileto, Plut. Caes. 1: -οῦσσαι, 2 isolette presso Salamina, Str. 934: **φαρμᾰκόω**, [φάρμακον] a. ἐφαρμάκωσα, p. **-κώθην**, φαρμακωθείς, pf. πεφαρμάκωμαι, *mescolo o preparo*, άντίτομα, *antidoti*, part. φαρμακώσαισα, Pd. P. 4, 221. — *b) avveleno; mescolo con veleno*, Plut. M. 768; Diosc.; Ec.

φαρμακτήρ, ῆρος, ὁ, Opp. H. 2, 483; **φαρμάκτης**, ου, ὁ, 4, 648, 693, = φαρμακεύς. — **φαρμακτήριος**, α, ον, = φαρμακευτικός, Lic. 1138: **φαρμακτός**, ή, όν, *avvelenato; mescolato con veleno*, Man. 4, 52; Str. 500: **φαρμᾰκώδης**, ες, *medicinale; salutare*, Arst.; Tfr. Hp. 1, 7, 2: *ferace di piante medicinali, salutari*, lg. 4, 5, 2; 9, 15, 1. — *b) velenoso; avvelenato*, Plut. Ant. 47, M. 974; Diosc. 3, 94: **φαρμάκών**, ῶνος, ὁ, *tintoria*, Sof. fr. 956.

φάρμαξις, εως, ἡ, *medicatura; medicamento*, Pl. Phil. 46. — *b) tempra*, di metallo, Plut. M. 395. — *c) incantesimo*, Scl. Eu.

φαρμάσσω, att. **-ττω**, [›] f. **-ξω**, a. ἐφαρμαξα, pf. p. πεφάρμαγμαι, a. ἐφαρμάχθην, *tempro; indurisco*, metallo, Od. 9, 393; cfr. Plut. M. 395. — *2) uso farmachi*,

Pl. Leg. 933: *do medicamento*, Ap. R. 4, 1512: *preparo con droghe, mêdu, vino*, Nic. Th. 619; *preparo; imbandisco*, cibo, dat. *con*, Ippon. 27: *alimento*, lampada con olio, Eschl. Ag. 94. — *3) avveleno*, κρέα, Plut. Artax. 19; βέλη, M. 681, ὕδωρ, 978; tras. 925. — *b) incanto; affascino; ammalio*, Pl. Men. 80, Conv. 194; p. πεφάρμαχθε, *siete ammaliate*, Ar. Th. 534; φαρμασσόμενος, Plut. M. 16: *preparo venefici, filtri*, Ap. R. 3, 478; 4, 61, e M. 3, 859.

Φαρμουθί, *Farmuti*, mese egiz. = marzo-apr. Plut. Rom. 12; Ios. Ai. 2, 14, 6: **Φαρνάβαζος**, ου, ὁ, *Farnabazo*, Pers. Tuc.; Sen. freq.; Isoc. 69: **Φαρναζάθρης**, ὁ, *Farnazatre*, Pers. Er. 7, 65: **Φαρνάκης**, ου, ὁ, g. -ους, App. Civ. 2, 91; ion. εος, Er. [av. farnah, « luce, maestà »] *Farnace*, Pers. Er. 7, 66; 9, 41; Tuc. 1, 129; 2, 67; 5, 1; Ar. Av. 1028. — *b*) 2 re del Ponto, Pol.; Plut. — **Φαρνάκεια**, ας, ἡ, v. l. -κία, *Farnacea*, c. del Pontó, Plut. Luc. 18; Str.; **Φαρναπάτης**, ου, ὁ, *Farnapate*, duce dei Parti, Plut. Ant. 33: **Φαρνάσπης**, ου, ion. εω, ὁ, *Farnaspe*, suocero di Ciro il vecchio, Er. 2, 1; 3, 2, 68: **Φαρνούχης**, ους, ion. εα, ὁ, *Farnuco*, Pers. Er. 7, 88; Arr. An. 4, 3, 7, e **Φαρνοῦχος**, ου, ὁ, Eschl. Pers. 313; Cyn. 6, 3, 32; 7, 1, 22.

φράξαι, ovv. φάξαι, v. φράσσω.

A. φᾶρος, εος, ους, Om; Eschl.; Er.; **φάρος**, τό, Es. O. 196; Sof. [ind. e. bher, « tessere »] *ampio tessuto*, qu. *tela*, di Penelope, per *panno funebre; lenzuolo*, Od. 2, 97; 19, 142; 24, 132: *tela*, per vela, 5, 258; *vela*, Eu. Hec. 1082: *coperta; coltre*, per letto, Il. 18, 353; Sof. Tr. 916. — *2) manto; mantello*, funebre, Il. 24, 580; Sof. Ai. 916: gener. *manto; mantello*, sopra il chitone, Il. 2, 43; 8, 221; Od. 15, 61; Er. 2, 122; 9, 109: anche *pallio; manto*, per donne, Od. 5, 230; 10, 543; Es. O. 196; che poteva pure ricoprire la testa, Od. 8, 84; Eu. Suppl. 286: πύματον φ. *l'ultimo cencio*, Ant. 7, 268. — **B. φάρος**, εος, ευς, τό, [etim. prec.; lt. *forare, foramen*] *aratro*, Alcm.; *aratura*. E. — **C. φάρος**, ου, ὁ, = φάρυγξ, Lic. 154, EM. — **D. Φάρος**, ου, ἡ, *Faro*, is. egiz. Od. 4, 355; Eu. Hel. 5; Tuc. 1, 104; qu. **φάρος**, ὁ, *faro*, che era nell'is. Ant. 9. 671: **Φάριος**, α, ον, *Fario; Egiziano*, Nonn.; Ant. 1, 35; masc. **Φαρίτης**, ου, *di F.*, Plut. Ant. 29.

φάρόω, ovv. **φαράω**, [φάρος, B.] *aro*, Call. fr. 183.

φαρράκια, τά, [φάρ] lt. *confarreatio*, D. Al. 2. 25.

Φάρσαλος, ου, ἡ, *Farsalo*, c. tessal. Tuc. 1, 111; Sen. Hell. 6, 4, 34; Ar. Vesp. 1271: **Φάρσαλα**, ων, τά, me. si. Di. C. 42, 18: **Φαρσαλία**, ας, ἡ, *territ. di F.; Farsalia*, Plut. Caes. 42; Str.; dn. Plut. M. 398: **Φαρσάλιος**, α, ον, *Farsalico*, Att.; **οἱ Φ.** *Farsali*, id.; γῆ **Φάρσαλος**, *Farsalo*, Eu. Ia. 812: agg. fm. **Φαρσαλίς**, ίδος, Ant. 7, 2.

φάρσος, εος, ους, τό, [cfr. φάρος, e irl. brissim, « spezzare »] *pezzo strappato; stralcio; porzione; parte*, Ios. Ai. 8, 7, 7; βότρυος, Ant. 6, 299: *quartiere*, φάρσεα πόλιος, *quartieri di città*, Er. 1, 180, ἐν φάρσει ἑκατέρῳ, 181, δύο φαρσέων, 186.

Φᾰρύγαι, ῶν, αἱ, *Farige*, c. locr. Str. 426, foc. Plut. Phoc. 33; agg. -γαῖος, α, ον, Str.; **Φαρύγιον**, τό, prom. foc. 423.

φᾰρύγγεθρον, ου, τό, Ipp. 915; Ruf.; **φαρύγεθρον**, τό, Gal. = φάρυγξ.

φάρυγξ, -υγος, ἡ, tal. ὁ, Om. e ord. Att.; poi ord. g. φάρυγγος, [v. φάρος, φάρω, lt. *forare*] *gola; fauci*, Od. 9, 373; 19, 480; Eu. Cycl. 215; Ar. Ran. 259, 571; di serpe, Teoc. 24, 28. — *b) faringe*, Arst. — *trachea*, Ipp. 44. — *c) giogaia*, pelle pendente dal collo del bue, Eliod. 3, 1. — *d*) φάρυγγες, *male di gola*, Ipp. 1247: **φαρυγγο-τομία**, ἡ, *faringotomia*, P. Eg.

φάρχμα, τό, = φράγμα, I. — **φάρω**, dor. = φέρω, EM. — **φάς**, **φᾶσα**, **φάν**, da φημί.

φάσαξ, ακος, ὁ, [φαίνω] *delatore*, Com.

φασγάνίς, ίδος, ἡ, dim. del seg. Ant. 6, 307: **φάσγάνον**, ου, τό, [prob. metat. da σφάζω, e = ξορ, ξίφος] *spada*, tal. *grosso coltello*, Om.; Tr.; Pd. — *b*) *fasgano*, pian. Tfr. Hp. 7, 12, 3; Nic. 2; Diosc.; anche **φασγάνιον**, τό, Corn. ND. 35: **φασγάνουργός**, όν, [ἔργον] *fabbricante* o *preparante spade*, Eschl. Ch. 644.

φᾶσε, **φασεῖς**, dor. da φημί.

φάσηλος, ου, ὁ, *fagiolo*, Ar. Pax, 1144; Epicar. 102; σῦκα ξηρὰ καὶ κυάμους καὶ φασήλους χλωρούς, *fichi secchi, fave e fagioli verdi*, pospasto spart. At. 56. — *b*) anal. *faselo* o *bastimento leggiero, phaselus*, Catull. 4; Oraz. — *c*) al. forme, **φασήλιον**, τό, Archel.; **φάσηλις**, ίδος, ἡ, Arcad.; **φασήολος**, ου, ὁ, lt. *faseolus*, Gal.; **φασίολος**, ὁ, Diosc. 2, 130: **Φάσηλις**, ίδος, ἡ, *Faselide*, c. di Licia, Er. 2, 178; Tuc. 2, 69; 8, 88, 108, Plut. Alex. 17: **Φασηλίτης**, ου, ὁ, pl. -ῖται, *ab. di F.; Faselite*, Dem. 923; Plut. Cim. 12; -εῖται, Ps. Plut. 1267: **Φασιανικός**, **Φασιανός**, **Φασιάς**, v. Φᾶσις.

φάσθαι, **φασί**, v. φημί.

A. φάσις, εως, ἡ, [φαίνω] *denunzia; accusa*, spec. di appropriamento o rovina di beni pubblici, di contrabbando, di violazione degli obblighi di tutore, e sim. And. 1, 88; Dem. 793, 941, περὶ τὸ πλοῖον, 1323; v. NT. Ap. 21, 31. — *b*) *apparizione; il sorgere*, ἄστρων, T. Locr. 97; Arst. — **B.** da φημί, *parole; discorso; voce*, Arst. — *dichiarazione*, id.; *affermazione*, id.; Pl. Soph. 263: *decisione*, Rhet. 7, 2.

Φάσις, ὁ, *Fasi*, u. Q. Sm. 10, 89.

A. Φᾶσις, ίδος, ὁ, Er.; εως, Geogr.; d. -ῐδι e ει, Arst.; -σι, Er. 2, 103, *Fasi*, fi. di Colchide, Es.; Er.; Pd.; Sof. Or. 1227: fi. d'Armenia, An. 4, 6, 4; 5, 6, 36: figlio d'Elio, Ps. Plut. 1002. — **B. Φᾶσις**, ίδος, ἡ, *Fasi*, c. all'imboccatura del F. poi *Sebastopoli*, Arst. — **Φασιανικός**, ἡ, όν, *del Fasi*, colch. ὄρνις, *ucc. del F.; fagiano*, At. 386, 387; ὁ **Φ. Ar. Av. 68: Φασιανός**, ἡ, όν, *del F.*, colch. ὁ **Φ.** *fagiano*, Ar. Nub. 109: ma del F. d'Armenia, οἱ **Φ.** *Fasiani*, An. 5, 6, 36: ὁ **Φ.** con o senza ὄρνις, *fagiano*, ucc. del F. colch. At. 387; El. Na. 13, 18; Luc. 17, 17: com. **Φ.** ἀνήρ, scher. per *sicofante*, φαίνω, *denunziare*, Ar. Ach. 726: **Φᾶσιάς**, άδος, ἡ, *del Fasi*, colch. Ant. 4, 3, 62.

φασκάς, άδος, ἡ, *fascade*, prob. *foluga*, Arst.; At. 395.

φασκία, ας, ἡ, lt. *fascia*, Scl. Ar.; P.; **φασκιόω**, *fascio*, Diosc.; Gal.

φάσκον, ου, τό, *fasco*, pian. Tfr. Hp. 3, 8, 6.

φάσκω, [φημί] cong. φάσκω, ott. φάσκοιμι, imp. φάσκε, inf. φάσκειν, part. φάσκων, ουσα, ον, g. οντος, impf. ἔφασκον, ep. φάσκον, *dico; dichiaro; affermo*, Om.; Er.; Att.; acc. inf. id.; acc. ἔπος, Tr.; ὅτι, ὡς, *che*, post. Plut. M. 215; Mosc. 2, 12: σε... πεπνυμένον εἶναι Νέστωρ φάσχ' ὁ γέρων, *te il più saggio soleva dire il vecchio Nestore*, Od. 4, 191; οὐκ ἄρ' ὁ πέρσων, ὡς ἐφάσκετ', εἶμ' ἐγώ; *non sarò dunque io che espugnerò, come dicevate?* Sof. Ph. 114. — *b*) con inf. f. *dico; do parola; prometto*, ἔφασκον θησέμεν ἀθάνατον, *di renderlo immortale*, Od. 5, 135; v. Tuc. 2, 85; φάσκων ἐπιδεῖξειν, *di farmi udire...*, Pl. Ion, 541. — *c*) con negaz. *dico che non; nego; ricuso*, lt. *negare*, οὐ φασκόντων χρήσειν τῶν Σιφνίων, *negando i S. di prestare*, Er. 3, 58; οὐ φάσκων ἀνεκτὸν εἶναι, *...tollerabile*, Tuc. 8, 52. — *d) son d'avviso; penso; stimo; dico*, Il. 13, 100; οὔ μ' ἔτ' ἐφάσκεθ' ὑπότροπον οἴκαδ' ἱκέσθαι, *pensavate che non sarei più tornato a casa*, Od. 22, 35; v. Sof. El. 9.

φάσκωλος, ου, ὁ, *sacco di cuoio; saccoccia; borsa*, Ar. fr. 303; ClA.; dim. **φασκώλιον**, τό, Lis.; Stob.

φάσμα, τος, τό, [φαίνω] *figura; fantasma; spettro; immagine; visione*, Er. 6, 69, 117, **ἀνθρώπου**, 4, 15; **γυναικός**, 8, 84; Pl. Conv. 179: **ὀνείρων**, *dei sogni*, Eschl. Ag.

274; νυκτός, Sof. El. 503; νύχια, *notturni*, Eu. It. 1262, νεκτέρων, Alc. 1127: φ. ταύρου, *parvenza di toro*, Sof. Tr. 510. — *2) apparizione; immagine; apparenza*, Pl. Phaedr. 250, Theaet. 155. — *c) prodigio; portento; segno celeste; presagio*, Er. 7, 37, 38; Tr.; Pd.; Pl. Pol. 268; Αἰγυπτίοις, *prodigio per gli Egizi*, Er. 3, 10, φ. μέγιστον ἐγένετο, *avvenne...*, 4, 79: *fenomeno celeste straordinario*, Arst. — φασμᾰτώδης, ες, *d'insolita figura*, Eum. 11, 4.

φάσσα, ης, ἡ, att. **φάττα,** [cfr. φάψ] *colombo selvatico; palombo*, Ar. Av. 303, Pax, 1004; Pl. Theaet. 199; Teoc. 5, 96; Arst.; **φασσο-φόνος, ον,** [πεφνεῖν] *sterminatore di palombi*, ἴρηξ, *sparviero*, Il. 15, 238; sost. ὁ φ. Arst. e **-φόντης, ου, ὁ,** El. Na. 12, 4, *sparviero...*; *palombario*.

Φᾰσύλεια, ας, ἡ, *Fasilea*, dn. Nonn.; **Φάσχα,** = Πάσχα, Ios. Ai. 14, 2, 1; 17, 9, 3: **φαᾰ̃ω, φασοῦμες,** f. dor. v. φημί: **Φάσων, ωνος, ὁ,** *Fasone*, u. Pl. Prot. 310.

φᾰτειός, ά, όν, [φημί] *da dirsi, nominarsi*, Arcad.; ord. neg. **οὔτι** φ. *indicibile; innominabile; terribile; tremendo*, Es. Th. 310, Sc. 144; φάσμα, Stob.; **φατέον,** vrb. *dicendum est*, Pl. Phil. 40, 56, Leg. 864, Soph. 237, 263; Arst.; Pol. 2, 21, 8: **φατί,** v. φημί.

φᾰτίζω, [φημί] f. -ίσω, dor. -ξῶ, a. ἐφάτισα, pf. p. πεφάτισμαι, a. ἐφατίσθην, *dico; dichiaro*, acc. Sof. Ai. 715; inf. τὰ γράμματα... ἐφάτισαν Φοινικήια κεκλῆσθαι, *vollero che le lettere si chiamassero fenicie*, Er. 5, 58: p. φατίζεται e part. *si dice che*, Ap. R. 1, 24; φωνῇ ὁρῶ, τὸ φατιζόμενον, *vedo alla voce, secondo l'adagio*, di cieco, Sof. Oc. 139. — *b) prometto in moglie; fidanzo*, παῖδα, Eu. Ia. 135: p. φατισθεῖσα, 936. — *c) nomino; chiamo*, Nic.; Opp. H. 1, 638: p. Ap. R. 1, 1019; πεφάτισται, Call. Iov. 39: **φᾰτικός, ἡ, όν,** *affermato; pura affermazione; detto senza prova*, e ἀχν. -ῶς, Filod.

φᾰτις, ῆ, [•] voc. φάτι, Sof. Or. 151, e φάτις, Ai. 173; a. φάτιν, pl. φάτις per φάτιας, Pd. P. 3, 112, *voce; il parlare; parola; fama; notizia*, δήμου, *voce del popolo*, Il. 9, 460; φ. ἐσθλή, *buona fama*, Od. 6, 29, τινός, *intorno a qno*. 23, 362, αἰσχυνόμενοι φάτιν ἀνδρῶν, *temendo le dicerie...*, 21, 323; βαρεῖα, ἐπίψογος, *penosa, biasimevole fama*, Eschl. Ag. 457, 611; κακή, Sof. Ai. 187: τούτους τοιαύτη φ. ἔχει ὑπ' Ἀθηναίων, *questo si dice di loro dagli A.* Er. 8, 94: ἡδεῖαν φάτιν φέρειν, *portare gradita novella*, τισί, Sof. El. 56, κλύειν φάτιν, *udire...*, Ai. 850; φάτις ἦλθε, *giunse notizia*, Eu. Hipp. 130: κακὰν φάτιν αἴρειν, *eccitare la mala voce*, Sof. Ai. 192; κατέβαλον φάτιν ὡς, *sparsero... che*, Er. 1, 122, e κεχώρηκε, 1b.; ἀπίκετο φάτις ὡς, *si divulgò la fama che*, 1, 60; ἔρχεται, ἀπέρχεται, Tr.; ἔχει τινὰ φάτιν ἀνήρ... θάψαι, *corre voce che... seppellisse*, Er. 9, 84, ὡς ἡ φ. μιν ἔχει, *come si dice di lui*, 7, 3: οὕτω φάτις αὐδᾷ, *così...*, Eu. Ion, 225; ὥσπερ ἡ φ. *come dice...*, ὡς ἡ φ. ἀνδρῶν, Tr.; φ. πολλὴ κρατεῖ, Eschl. Suppl. 294, κατὰ τῶν ἱρέων τὴν φάτιν, *al dire dei sacerdoti*, Er. 2, 102. — *2) soggetto di discorso*, Pd. P. 3, 112: *cosa*, ἄφραστον, *inesplicabile*, Sof. Tr. 693. — *b) discorso; parola; linguaggio*, Ph. 1045, El. 329, 1213: *lingua; idioma*, greco, Eschl. Ag. 1254: *nome*, fr. 5. — *c) voce divina; parola; voce; oracolo; effato; responso*, Eschl. Ag. 1132; Sof. Or. 151, 1440, ἀπ' οἰωνῶν, *augurio*, 310; da sogni, Eschl. Pers. 227, 521; Μουσάων, Ar. Av. 924.

φατνεύω, [seg.] pf. p. πεφατνευμένος, f. φατνευθήσομαι, *ingrasso alla greppia; saginare*, Enom.; Teodoz. Prov. 14: **φάτνη, ης, ἡ,** per πάθνη, [ind. e. bhendh, « legare »] *greppia; mangiatoia*, Om.; Att.; Pd.; τῶν ἵππων, Er. 9, 70: βοῦς ἐπὶ φάτνῃ, *bue nella mangiatoia*, Od. 4, 535; 11, 411, e anche prov. per *uomo nell'abbondanza*, Filostr. 828: al. prov. κύων ἐν τῇ φάτνῃ, *cane...*, di chi non usa nè fa usare qsa. Luc. 5, 14; 58, 30. — *2)* anal. pl. It. *lacunar, soffitto; cielo della stanza; compartimenti o cassettoni del soffitto*, Diod. 1, 66. — *b) alveoli dei denti; cavità delle gengive*, Med. — *c) presepe; greppia, nella costell. del cancro*, Tfr. Sign. 23, 43; Teoc. 22, 22; Arat. 892: *commessura*, I. — **φατνίον, τό,** *alveolo o a'veoli del dente*, Fil. 2, 238; Gal.; **φατνίζω,** Aqu.; **φατνίζω,** Eliod. 7, 29, [prec.] *mantengo alla greppia, nella scuderia, nelle stalle*: **φατνόω,** a. ἐφάτνωσα, p. πεφατνωμένος, *fo il soffitto, il tetto; copro di palco a compartimenti*; part. *laqueato*, ἐφάτνωσε οἶκον, Set. 3 Reg. 7, 3, 7; p. Ezech. 41, 15: **φάτνωμα, τος, τό,** freq. pl. *soffitto; tetto a cassettoni*, It. *lacunar, laquearia*, Eschl. fr. 72; Pol. 10, 27, 10; At. 196; Set. — *b) feritoie nelle navi per lanciare proiettili*, Moschn. in At. 203: **φατνωματικός, ἡ, όν,** *soffittato; laqueato*, Plut. M. 227: **φάτνωσις, εως, ἡ,** *soffitto a cassettoni; soffitto*, Simm.; Ec.

φᾰτο, v. φημί. — **φᾰτός, ἡ, όν,** *dicibile*, Timon. 85: ord. con negaz. οὐ φ. *indicibile; ineffabile; inesprimibile; da non dirsi*, Es.; Pd.; Plut. M. 383; **λέγειν,** Ar. Av. 1713. — *b) celebre; rinomato*, Es. O. 3.

φάτρα, ἡ, = φρᾶτρα, l.; **φατρία, φατριάρχος,** = φρατρ-

φάττα, ἡ, = φάσσα, Att.; masc. **φάττος,** *colombo*, invent. da Luc. 76, 7: **φαττάγης, ου, ὁ,** *fattage*, anim. El. Na. 16, 6: **φάττιον, τό,** dim. *colombella*, Ar. Pl. 1011; Epipo, Ὀμ. l.

φαυλ-επί-φαυλος, ον, *ultrapessimo*, Ant. 11, 238: **φαυλίζω,** [φαῦλος] a. ἐφαύλισα, pf. p. πεφαύλισμαι, *tengo in niun conto; spregio*, τι, Sen. Mem. 1, 6, 5, τινά, 4, 4, 14; Pl. Leg. 667: p. Ec.; **φαύλιος, α, ον,** = φαῦλος, *di scadente qualità; vile*, di frutti, μῆλα, *mele*, Telecl. Ἀμφ. 2; **φαυλία ἡ,** s. ἐλαία, *faulta; oliva selvatica*, Tfr. Hp. 2, 2, 12, Cp. 6, 8, 3; Luc. 34, 5: **Φαύλιος, ου, ὁ,** *Faulio*, u. Plut. M. 288: **φαύλισμα, τος, τό,** e **φαυλισμός, οῦ, ὁ,** [φαυλίζω] *dispregio*, Set.; Ec.; **φαυλιστής, οῦ, ὁ,** *spregiatore*, Ec.; **φαυλίστρια, ας, ἡ,** *sprezzatrice*, Set. Soph. 3, 1, (2, 15).

Φαῦλλος, ου, ὁ, *Faillo*, crotoniate, gran corridore, Er. 8, 47; Ar. Ach. 215: duce foc. Dem. 661.

φαυλό-βιος, ον, *dissoluto*; **-νοος, ον,** *di basso sentire; rozzo*, Scl. Ar.

φαῦλος, η, ον, e **ᾱ, ον,** Eu. Hipp. 435; Tuc. 6, 21, [cfr. φλαῦρος] di cose, *cosa da nulla; piccolo; leggiero; semplice; andante; di poco conto; sciocco*, πόνος, *fatica*, Eu. Suppl. 317; ἔργον, Ar. Eq. 213; οὐδὲν φαῦλον τὸ πρᾶγμα, *per niente...*, An. 6, 6, 12; ζήτημα, *ricerca*, Pl. Rsp. 368, ἐρώτημα, Phil. 19, μάχη, *puyna di poco conto*, Theaet. 179, v. Leg. 748, οὐ φαῦλον πιστεῦσαι, *non è impresa facile persuadere*, Rsp. 527, οὔτοι φαῦλον κτανεῖν, *uccidere...*, Eu. El. 760; τὸ φ. *l'età leggiera; la leggerezza*, Tuc. 6, 18. — *b) ordinario; di niun conto o costo; vile; spregevole; abbietto; d'infima qualità; ignobile*, δίαιτα, Ipp. 775; σιτία, ἱμάτιον, *cibo, vestito*, Sen. Mem. 1, 6, 2; ἀσπίδες, τείχισμα, Tuc. 4, 9, 115, στρατιά, 6, 21; τρόπος, *spregevole apparato di forze*, Eu. Rhes. 599: κύνα ἐπὶ πρίμνῃ φαῦλον ἐφιστάναι φυλάττειν, *mettere a custodire il gregge un cane buono a nulla*, Dem. 807; ἵπποι φαυλότατοι, *cavalli pessimi*, Sen. Mem. 4, 1, 3: φαῦλα τὰ τῶν προγόνων, *ignobili...*, Dem. 151. — *c) cattivo; malvagio; deplorevole; triste*, λόγοι, *parole*, Eu. Andr. 870; δόξα, *fama*, Dem. 764; φ. ψόγος, *biasimo obbrobrioso*, Eu. Ph. 94; οὐ φαύλη ὄψις, *acuta vista*, Pl. Rsp. 519, οὐ φαύλη τέχνη, *arte non dappoco*, Sopho. 223, ἀποδημία, *triste dipartita*, Ap. 41: συνειδόθ' αὑτῷ φαῦλα διαπεπραγμένῳ, *conscio del male operato*, Filem. fr. inc. 51; τὸ φ. *malvagità; crudeltà*, Eu. It. 390. — *2)* di pers. *umile; ordinario; basso; modesto; comune*, di nascita, grado, οἱ φαυλότατοι, *i più ordinari, gl'infimi*, soldati, Tuc. 7, 77; γάμος ἐκ τῶν φαυλοτέρων, *nozze con...*, Sen. Hier. 1, 27; τὸ πλῆθος τὸ φαυλότερον, *l'umile volgo*,

Eu. Bacch. 430; ὑπὸ φαυλοτέρων τιμώμενοι, *onorati da persone inferiori*, Pl. Rsp. 475: per forma, αἱ φαυλότεραι, οἱ φαυλότεροι, *le brutte, i br.* Ar. Eccl. 617, 626, 702. — *b*) *inetto; misero; incapace; ordinario; inferiore; mediocre; ignorante; vile; cattivo*, διδάσκαλος, Sof.; αὐλητής, *sonatore*, Pl. Prot. 327, τοξότης, *arciere*, Theaet. 194, κινδυνεύει εἶναι οὐ φαῦλον ἡ τοῦ ὀνόματος θέσις, οὐδὲ φαύλων ἀνδρῶν, *per avventura non è cosa da poco l'imposizione del nome, nè da uomini da poco*, Crat. 390: opp. σπουδαῖος. Id.; Isoc. 2; opp. σοφός, *saggio*, Eu. Ph. 496; Pl. Conv. 174; οἱ φαυλότεροι τῶν ἀνθρώπων πρὸς τοὺς ξυνετωτέρους, *i mediocri in paragone dei più astuti*, Tuc. 3, 37: con acc. di relaz. οἱ φαυλότεροι γνώμην, *i meno accorti*, 83; οἱ τὰ γράμματα φαῦλοι, *quelli che alla peggio sanno scrivere*, Pl. Phaedr. 242: con inf. φ. μάχεσθαι, *inetto a combattere*, Eu. It. 305; λέγειν, διαλεχθῆναι, *nel dire, nel conversare*, Pl. Theaet. 181, Prot. 336: ἀγαπῶσι, ἂν τὸ ἴσον ἔχωσι φαυλότεροι ὄντες..., *essendo più deboli*. Gorg. 483. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. φαύλως, *facilmente; senza pena; alla buona; semplicemente*, εὖ ϱες, *trovasti fac.* Ar. Eq. 404, ἐκφυγεῖν, Arch. 215, φαυλότατα καὶ ῥᾷστα, *nel modo più semplice e spiccio*, Nub. 778; φ. φέρειν, *non dare importanza*, Eu. Ia. 850; *prendere alla leggiera*, Ar. Av. 961: φ. παιδεύειν, *in modo semplice*, Sen. Oec. 13, 4; φ. εἰπεῖν, *dire alla svelta*, Pl. Rsp. 449, φ. καὶ βραχέως ἀποκρίνασθαι, *rispondere*, Theaet. 147. — *b*) *leggermente; sconsideratamente; miseramente; debolmente; vilmente; male; malamente*, ἐκρίνατε, *giudicaste*, Eschl. Pers. 520; ἔχειν, *trovarsi male*, Ipp. 1245; εὖδειν, Eu. Rhes. 769; ...οὐχ ὧδε φ. *non così leggermente crederò*, Ion, 1546, οὔ τι φ. ἦλθε, *non venne con deboli forze*, Ph. 111; φ. διατρίβειν ἐν φιλοσοφίᾳ, *occuparsi di fil. alla peggio*, Pl. Theaet. 173, cp. φαυλοτέρως πεπαιδευμένοι δικασταί, *giudici male istruiti*, Leg. 876: **Φάυλος, ου, ὁ**, *Failo*, u. El. Na. 12, 40: φαυλότης, ητος, ἡ, *meschinità; povertà; semplicità; viltà*, Pl. Leg. 646; διὰ φαυλότητα, *per la meschinità*, Isoc. 71; τῆς στολῆς, *del vestire*, Cyr. 2, 4, 5, τῶν βρωμάτων, *dei cibi*, 5, 2, 16; χώρας, *povertà del suolo*, Pl. Leg. 745: *l'esser cattivo*, cose, Arst. Nic. 10, 5, 6: *perversione; vizio; pravità*, Set. — *b*) *inettitudine; inabilità; incapacità; ignoranza*, Ipp. 837; Eu.; στρατηγῶν, Dem. 326; διὰ τὴν ἐμὴν φαυλότητα, *per...*, Pl. Hipp. ma. 288; v. Sen. Mem. 4, 2, 39. — *c*) in b. senso. *semplicità; as. senza di ricercatezza*, Sen. Hell. 4, 1, 30, Ages. 11, 11.

Φαῦνος, ου, ὁ, *Fauno*, div. rom. Plut. Rom. 21.

φαῦσιγξ, ιγγος, ἡ, [φαύω] *pustola; bolla*, Ar. fr. 699; Gal.

φαυσί-μβροτος, ον, = φαεσιμ-, Pd. O. 7. 39.

Φαύστος, ὁ, [•] *Fausio*, u. Scl. It.; patr. **Φαυσιάδης, ου, ὁ**, *Fausiade*, i. e. Apisaone, It. 11, 578.

φαῦστις, εως, ἡ, [•] *illuminazione; fulgore; splendore; luce*, Set. Gen. 1, 15; E.

Φαυστήριος, ὁ, [•] *Fausterio*, Bacco, i cui misteri si celebravano a luce di faci, Lic. 212.

Φαῦστος, ου, ὁ, *Fausto*, rom. Plut. Syll. 34, ecc.; **Φαῦστα, ης, ἡ**, *Fausta*. Id.; **Φαυστῖνος, ὁ**, *Faustino*. Ant. 15, 43; patr. **Φαυστινιάδης, ου, ὁ**, *Faustiniade*. Id.; **Φαυστύλος, ου, ὁ**, *Faustulo*, D. Al. 1, 79-87; Plut. Rom. 3-10.

φαύω, precedente a φάω, EM.; E.

φάψ, g. φαβός, ἡ, [affine a φάσσα] *colomba selvatica; colombo*, Eschl. fr. 208, 247; Arst.; φάβας, Lic. 580.

φάω, [v. φάος] *splendo; riluco*, a. φάε Ἠώς, *apparve...*, Od. 14, 502; φάουσαι(?) χηλαί, *lucenti...*, Arat. 607; f. ant. πεφήσομαι, Il. 17, 155, forme tutte che possono stare con φαίνω: **Φάων, ωνος, ὁ**, [•] *Faone*, pitagor. Aless. Tαρ. 2: amico di Saffo, Luc. 10, 9, 2; El. Vh. 12, 18: **Φαώνιος, ὁ**, *Favonio*, senatore rom. Plut.; **Φαωφί, ὁ**, *faoſi*, mese egiz.; ottobre, Plut. M. 672; Ant. 9, 383.

Φέα, ας, ἡ, Sen. Hell. 3, 2, 30; **Φεαί, ῶν, αἱ**, Od. 15, 297, *Fea*, = Φειά.

φέβομαι, pres. impf. [ind. e. bhegu; slav. begu, «fuga»] cong. φέβωμαι, inf. φέβεσθαι, impf. ἐφέβοντο, φέβοντο, cfr. φόβος, φοβέομαι, *fuggo; fuggo spaventato; mi atterrisco*, Om.; Ap. R.; ὑπό τινι, *al cospetto di*, Il. 11, 121, τινα, me. 8i. 5, 232.

Φεβρουάριος, ου, ὁ, lt. *Februarius, febbraio*, D. Al.; Plut.; agg. -ριος, ία, ον, Id.; **Φεβράτη, ης, ἡ**, *Februata*, giorno dei Lupercali, Plut. Rom. 21: **Φεβρωνία, ἡ**, *Febronia*, dn. Ant. 15, 34.

φεγγαῖος, α, ον, [φέγγος] *splendente*, τὸ φ. *splendore*, En. Tat. 10: **φεγγάριον, τό**, *luna*, B.; **φεγγίτης, ου, ὁ**, *fengite*, pietra traspar. Ps. Cris.; Plin.; **φεγγο-βόλος, ον**, *emettente luce; lucente*, Ec.; vb. -βολέω, acc. *su*, Man. 4, 264, 571: -κάτοχος, ον, = κατέχων φέγγος, Clem. R.

φέγγος, εος, ους, τό, = φάος, *luce; splendore; scintillio*, del sole, del giorno, Eschl. Pers. 377; Sof. Ai. 673; τοῦ θεοῦ, *della div. solare*, Eu. Alc. 722, φ. εἰσορᾶν θεοῦ, *vedere...*, i. e. *vivere*, Or. 1025, λιπεῖν, *lasciare*, i. e. *morire*, 954; φ. ἰδεῖν, *vedere...*; *nascere*, Pd.; προσιδεῖν, Bacchil. 5, 160; ὦ φ. *oh luce!* Sof. Ai. 859, v. Tr. 1144: ὦ φ. ἡμέρας δικηφόρου,... *del giorno vindice*, Eschl. Ag. 1577, δεκάτῳ φέγγει τῷδε ἔτους, *in questa luce del decimo anno*, enallage, 504: τριταῖον φ. *il terzo giorno*, Eu. Hec. 32. — *b*) della luna, delle stelle, Sen. Cyn. 5, 4; νυκτερινὰ φέγγη, *chiarori notturni*, Pl. Rsp. 508; τοῦ γάλακτος, *della via lattea*, Arst. Meteor. 1, 8, 17. — *c*) di fuoco, faci, Eschl. Eum. 1029, 1022, Ch. 1037: qu. *face; lume*, Ar. Ran. 445, 455; Sen. Conv. 1, 9: φέγγη, *fuochi notturni*, o *di guardia*, Plut. Cam. 25, Alex. 31. — *d*) di div. Inn. O. Cer. 279: degli occhi, Eu. Hec. 368, 1035; τυφλὸν φ. *cecità*, 1068. — *2*) tras. *splendore; luce; gioia; fulgore*, Pd.; Eschl. Ag. 602; Ar. Pl. 640; δικαιοσύνης φ. *di giustizia*, Pl. Phaedr. 250: **φέγγω**, *fo splendere*, E.; p. φέγγεται, *risplende*, Ar. Ran. 344. — *b*) intr. *splendo*, ἠώς, Ap. R. 4, 1714; v. Ios. Ai. 3, 8, 3: **φεγγώδης, ες**, *luminoso; splendente*, Naz.

Φειά, ᾶς, ἡ, *Fea*, c. nell'Elide, Il. 7, 135; Tuc. 2, 25; 7, 31: **Φείδας, αντος, ὁ**, *Fidante*, beot. Il. 13, 691: **Φειδίας, ου, ὁ**, [φείδομαι] *Fidia*, scultore aten. Ar. Pax. 605; Pl. Prot. 311, Men. 91; Isoc. 310; **Φειδιακός, ἡ, όν**, *di F.* Epitt. 2, 19, 23: **Φείδ-ιππος, ου, ὁ**, *Fidippo*, u. Il. 2, 678; Aless. Ἵππ. 5; patr. **Φειδιππίδης, ου, ὁ**, p. ion. εω, *Fidippide*, Er. 6, 105; Ar. Nub. 80; dim. **Φειδιππίδιον, ου, τό**, *Fidippiduccio*, Id.: **Φειδίς, ίδος, ἡ**, *Fidide*, dn. Ant. 7, 429: **φειδίτης, ου, ὁ**, [seg.] *membro delle* φειδίτια, At. 140: **φειδίτιον**, pl. **φειδίτια**, [φείδομαι] = φιλίτιον, -τια, *fiditie; pasto comune spart.* At. 139; Arst.; Plut. Lyc. 26: **Φειδό-λαος, ου, ὁ**, Plut. M. 577; dor. **Φειδόλας, α**, Ant. 6, 135; att. **Φιδόλεως, ω**, Dem. 1047, *Fidolao*.

φείδομαι, [ind. e bheid.; sscr. bhayate] f. φείσομαι, a. ἐφεισάμην, pf. πέφεισμαι, *risparmio; uso riguardo a; tratto con riguardo, moderazione, rispetto*, gen. di pers. e cose, Om.; Er. 9, 39; Att.; Τρώων, ἀνδρός, λαῶν, Om.; Ὑπνου, Id.; Cyr. 7, 1, 29; φείδεο ἡμέων, *risparmiaci; abbi pietà di noi*, Od. 16, 185; στρατοῦ, Sof. Ai. 844; μὴ φείσῃ βίου, *non mi risparmiare la vita*, Ph. 749; οὐδὲν φειδόμενοι αὐτῶν, pers. *per nulla risparmiandoli*, Cyr. 4, 2, 1; οὐδὲ τῆς ψυχῆς ἐφείσαντο, *non risparmiarono la propria vita*, Dem. 1394; οἰκοδομήματος, *edificio*, Tuc. 1, 90, v. 3, 74; χρημάτων, πόνων, Pl. Phaed. 78; *coppa*, Il. 24, 236; νεῶν, *risp. navi*, Er. 8, 68, v. 9, 39, 41. — *b*) assol. *fo risparmio; vivo con risp; sono parco*, Teog. 931; Lis. 21, 16; And. 4, 32; Dem. 753; qu. φειδόμενος, η, ον, come agg. = φειδωλός, Ar. Pl. 247, 553; Arst.; τὸ φειδόμενον, *risparmio; indulgenza*, Plut. M. 972. — *c*) *mi trattengo; tralascio; mi astengo da; schivo; sfuggo; mi risparmio;*

evito, κελεύθου, Pd.; τοῦ λέγειν, *dire*, Cyr. 1, 6, 19, τοῦ ἀκολουθεῖν, *seguire*, Hell. 7, 1, 24, τινος κινδύνου, Cyr. 5, 5, 18; τῆς θήρας, *caccia*, Bion. 4, 12; v. Sof. Ai. 115; Eu. Med. 401, Or. 393, ecc.; inf. φείσαιτο ἄν μή τι δρᾶσαι τῶν τυραννικῶν; *si tratterrebbe dal fare...?* Pl. Rsp. 574. — *d*) nei Set. con varie prep. φείδομαι ἐπί τινι, ovv. περί, ὑπέρ, ἀπό, gen. *risparmio; perdono; ho compassione; tratto con pietà*, freq.; οὐκ ἐφείσω τοῦ υἱοῦ σου, Volg. *non pepercisti filio tuo*, Gen. 22, 12; ἀπό τινος, e τινος ἀπό τινος, *rattengo; allontano; libero*, Set. — NB. imp. ion. φείδεο, Od. 22, 54; Er.; φείδευ, Teoc. 8, 63: impf. φείδοντο, Sof. El. 716: a. φείσατο, e a. 2 raddopp. πεφίδόμην, ott. πεφιδοίμην, -δοιτο, inf. πεφιδέσθαι, Om. — pf. part. πεφεισμένος, Di. C.; Luc.; imp. ep. πεφίδησο, I.; part. πεφιδημένος, Nonn. — fut. ant. Ἴλίου πεφιδήσεται, *risparmierà I.* Il. 15, 215: **φειδομένως**, avv. *con risparmio; con riguardo; parcamente*, Plut. Alex. 25; NT. 2 Cor. 9, 6: **φειδός**, ἡ, όν, = φειδωλός, Com.; Call. 460. — Cp. -ότερος, Democr. 279: **Φειδό-στρατος**, ου, ὁ, *Fidostrato*, sof. Pl. Hipp. ma. 286: **Φειδύλος**, ὁ, *Fidilo*, Di. L. 2, 124; Filipp. Ἀν. 2.

φειδώ, όος, οῦς, ἡ, [φείδομαι] *risparmio; riguardo; considerazione*, οὗ τις φ. νεκύων, *dei cadaveri*, Il. 7, 409; con μή e inf. Tuc. 7, 81; φειδὼ ἔχειν, ovv. ποιεῖσθαί τινος,... *di qno.* D. Al. 8, 79; 11, 55: *discrezione*, Plut. M. 47. — *b*) assol. *economia; risparmio; parsimonia*, Od. 14, 92; 16, 315; Es. O. 367; Arst. Rhet. 1390: **Φειδώλας**, ὁ, = Φειδόλας, Φειδόλαος, Ant. App. 389: **φειδωλή**, ῆς, ἡ, = φειδώ, Il. 22, 244; Sol. 13; Ant. 12, 31; **φειδωλία**, ας, ἡ, = φειδώ, *risparmio*, ecc. Ar. Nub. 835, Eccl. 750; Pl. Rsp. 572; Tfr. Char. 10: **φειδωλός**, ή, όν, e 2, Ar.; Lis. 1, 7, *che risparmia; parco; economo*, Es. O. 718; Ar. Nub. 421; Pl. Rsp. 554; φ. χρημάτων, 548: τὸ φ. *elemento risparmiatore*, 560. — *b*) *avaro*, Ar. Pl. 237: *gretto; misero*, Phaedr. 256. — Avv. -ῶς, *con tirchieria; avaramente*, Rsp. 559.

φείδων, ωνος, ὁ, [›] *fidone*, vaso da olio, con collo stretto, Arst. fr. 440, (471): **Φείδων**, ὁ, *Fidone*, « l'Avaro », Ar. Nub. 134; Antifan. Ποί. 1: *Fidone*, « l'Economo », re dei Tesproti, Od. 14, 316; 19, 287: re d'Argo; stabili pesi e mis. nel Peloponn. Eu. 6, 127; Arst. — uno dei 30 tiranni, Sen. Hell. 2, 3, 2; Lis. 12, 54: agg. **Φειδώνειος**, α, ον, e -ντος, Tfr. Char. 30; Str. 358; μέτρα, Arst. Ath. 10, 2: patr. **Φειδωνίδης**, ου, ὁ, *f. di F.; Fidonide*, Ar. Nub. 65.

φεισμονή, ἡ, Suid.; **φεῖσις**, ἡ, Cir. = φειδώ: **φειστέον**, vrb. di φείδομαι, Isoc. 299; Plut. M. 91.

φέκλα, e **φέκλη**, ης, ἡ, lt. *faecula, feccia del vino cotta*, Gal. 12, 490.

φελλάτας, α, ὁ, prob. lt. *pilates, pilate*, sor. di pietra scultoria, Polem. Per. Hist. 73; Clem.; **φελλεάτας**, in Scl. Ar. Nub. 75; v. sog.; **φελλεύς**, έως, ὁ, [v. φελλός] *suolo o terreno pietroso, sassoso*, Crat. 271; Is. 8, 42: e φελλειών, ῶνος, ὁ, Arr. Cyn. 17; e **φελλία**, τά, v. l. -λεια, Sen. Cyn. 5. 18; e **φελλίς** γῆ, Poll. 1, 227. — *b*) n. propr. in Attica, **Φελλεύς**, έως, ὁ, *Felleo; Regione pietrosa*, Ar. Ach. 273, Nub. 71; pl. neu. τὰ **Φελλέα**, Pl. Criti. 111; ab. **Φελλεύτης**, ου, ὁ, Step. B.; **φελλίνας**, ου, ὁ, *fellina*, ucc. acq. Opp. Ix. 3, 23: **φέλλινος**, η, ον, *di sughero*, Luc. 27, 4: φελλόδρυς, υος, ἡ, *guercia sughero*, Tfr. Hp. 1, 9, 3; 3, 3, 3: **Φελλό-ποδες**, ων, οἱ, *Fellopodi; ab. dell'is.* Φελλώ, Luc. 27, 4: **φελλός**, οῦ, ὁ, [ind. e. bhel, « gonfiare »] *sughero*, pian. Tfr. Hp. 1, 2, 7. — *b*) *sughero*, scorza, Pp. P. 2, 80; Eschl. Ch. 506; Pl. Pol. 288: **Φελλός**, ἡ, *Fello*, c. di Licia, Plut. M. 976; El. Na. 8, 5: **Φελλώ**, ἡ, *Fello; Sughero*, is. invent. da Luc. 27, 4: **φελλώδης**, ες, *di sughero*, Poll. 10, 85.

φελόνης, **φελόνιον**, v. φαινόλης.

φενάκη, ης, ἡ, = πηνήκη, *parrucca; finta chioma*, Luc. 32, 59; 67, 11, 3.

φενᾰκίζω, [φέναξ] f. -ίσω, a. ἐφενάκισα, pf. πεφενάκικα, a. p. ἐφενακίσθην, *inganno; illudo; deludo; mi prendo gioco di*, acc. Ar. Pax, 1087, Pl. 271; Dem. 20; τινά τι, *qno. in qsa.* Dem. 363; p. 73; Ar. Ran. 921. — assol. Ach. 90; Sof. 792; Dem. 362: **φενάκισμός**, οῦ, ὁ, *inganno; frode; illusione*, Dem. 760; ord. pl. 59; Din. 1, 92; Ar. Eq. 633; **φενάκισμα**, τό, E. — **φεναικιστής**, οῦ, ὁ, = φέναξ, Scl. Ar.; Filod.; **φέναξ**, ᾰκος, ὁ, *ingannatore; impostore; furbo; imbroglione; mentitore*, Ar. Ran. 909, Ach. 89, Eq. 634; Fil. 2, 267.

Φενεός, οῦ, ἡ, *Feneo*, c. arcad. Il. 2, 605; Eu. 6, 74; Pol. 2, 52, 2; Diod. 4, 33; **Φενειός**, οῦ, ὁ, Call. Del. 71: ab. **Φενεάτης**, ου, ὁ, **Φενεεύς**, ὁ, Paus. 8, 14-19; **Φενεᾶται**, Plut. M. 309; fm. **Φενεᾶτις**, ιδος, Alcifr. 3, 48: agg. **Φενεατικός**, ή, όν, **Φενεᾶτος**, α, ον, Paus. 18.

φεννησία, ἡ, *sacerdozio d'Iside*; **φεννῆσις**, ὁ, e -ῆσι, -ήσιος, *sacerdote...*, I.

φένω, [v. φόνος, ecc.] *uccido*, sol. πεφνεῖν, ἔπεφνον, πέφνη, πεφνέμεν, πέφνων, ovv. πεφνών, p. πέφαμαι, ται, νται, πεφάσθαι, πεφήσεαι, πεφήσεται, Om.; πεφασμένος, Lic.; Opp; v. πεφνεῖν.

Φεραί, ῶν, αἱ, *Fere*, o tessal. Il. 2, 711; Dem. 133: **Φεραῖος**, α, ον, *di F.; Fereo*, Eu. Alc. 606; Tuc. 2, 22; Dem. 84, 104, ecc.; Sen. Hell. 2, 3, 4; 6, 4, 31; ἡ θεὰ Φεραίη, Lic. 1180; Paus. e sol. ἡ Φ. Call. Dian. 259, *Artemide Fere*: **Φεραιόθεν**, avv. *da F.* Orf. Arg. 224. — *b*) anche c. mess. Sen. Hell. 4, 8, 7.

φεραῖος, ου, ὁ, = περαίας, Arst. 318.

φερ-ᾱλιος, ον, dor. [ᾱλιος] *portante luce solare*, Inn. Is. 30: -ανθής, ές, [ἄνθος] *che porta fiori*, primavera, Ant. 9, 363: -ασπις, ιδος, ὁ, ἡ, *portante scudo; armato di sc.* Inn. O. 7; Eschl. Ag. 693, Pers. 240: -αυγής, ές, [αὐγή] *portante luce; luminoso*, Nonn. 38, 81: **Φεραύλας**, α, ὁ, *Feraula*, Pers. Cyr. 2, 3, 7; 8, 3, 2, ecc.

φέρβω, [ind. e. bherb; sscr. bharvati; cfr. lt. *farrago, far*, e prob. *herba*] pt.; in pros. Ipp.; Pl. Criti. 115; inf. φέρβειν, e φερβέμεν, Es. O. 375; impf. ἔφερβον, -βόμην, ppf. ἐπεφόρβειν, *nutro; alimento*, acc. Inn. O. 30; Pd. O. 2, 73: μ' ἐφερβε οὸς δόμος. Eu. Or. 869, di nutrice, Hyps. PO. 852, 60: anim. *pascolo*, φ. βοτά, Eu. Hipp. 75. — con acc. e gen. βοτάνης ἐπεφόρβει βοῦς, *di erba...*, Inn. O. Merc. 105: tras. *conservo*, οἶκον, Es. O. 375. — *2*) pass. *mi nutro, cibo, alimento; pascolo*, ὑφ' ὧν ἐφερβόμην, *...di cui mi cibavo*, fiere, Sof. Ph. 957; v. Inn. O. 80, 4: tras. ἐλπίσι, *di speranze*, Ipp. 1283: con acc. ἡ ψυχὴ τὸ σῶμα φέρβεται, *...consuma il corpo*, Ipp. 1184; σοφίαν, Eu. Med. 827: κρέσσονα ἁλικίας νόον φέρβεται, *ha mente superiore all'età*, Pd. P. 5, 110.

φερε-αυγής, = φεραυγής, Ant. 9, 634: **Φερέ-βοια**, ας, ἡ, [βοῦς] *Ferebea*, mog. di Teseo, Ferec.; Plut. Thes. 29: **φερέ-βοτρυς**, υ, g. υος, *che porta grappoli*, Nonn. 19, 55.

φερ-έγγυος, ον, [ἐγγύη] *che dà garanzia*, qu. *garante; fidato; sufficiente; idoneo; sicuro; saldo*, u. Eschl. Theb. 396, 707; φρούρημα, *presidio*, 419: con inf. οὐ φ. εἶμι δύναμιν... παρασχεῖν, *non sono al caso di dare soldatesche*, Er. 5, 30, λιμὴν φ. διασῶσαι τὰς νέας, *porto...*, 7, 49: gen. ὧν φ. ἐγώ, *...di che sono capace*, Sof. El. 942: con prep.; sup. πρὸς τὰ δεινὰ φερεγγυώτατος ἐφάνη, *si rivelò fortissimo nei pericoli*, Tuc. 8, 68.

φερε-γλᾰγής, ές, [γλάγος] *che dà latte*, αἶγες, Orf. Lith. 218: -δειπνος, ον, *che dà o porta il pranzo*, Nonn. Io 6, 23: n. propr. ὁ Φ. *Feredipno*, Ar. Vesp. 491: **-ζῠγος**, ον, [ζυγόν] *che porta il giogo*, Is. 2: **-ζωος**, ον, [ζωή] *che reca vita*, Nonn. 12, 6: **-κᾰκος**, ον, [κᾰκόν] *che regge alla fatica, al disagio*, Pol. 3, 71, 10; 3, 79, 5: **-καρπος**, ον. [καρπός] *che dà frutti; fruttifero*, Plut. M. 495; Orf. H. 50: **Φερε-κλῆς**, έους, ὁ, [κλέος] *Ferecle*, u. And. 1, 17; Plut. Lys. 25, e **Φέρεκλος**, ου, ὁ, *Fereclo*, Il. 5, 59; Plut. Thes.

17: -κοσμος, ον, *che reca ornamento*, Sor. 1, 2: Φερε-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Ferecrate*, poet. dell'ant. com. Pl. Prot. 327; Φερεκράτειος, ον, *di F.*; *Ferecrazio*, Epest. 10; Di. L. 1, 120: -κύδής, ές, [κῦδος] *celebre; famoso*, I.; κᾶσος, *is.* Bacchil. 12, 182; Φερε-κύδης, ους, ὁ, *g.* ion. εω, *Ferecide*, fil. di Sira, Str. 487; Plut. Syll. 36; Di. L. 1, 11: -μηλος, ον, = πολύμ-. Pd. PO. 841: -μμελίης, ου, ὁ, [μελία] *armato di asta*, Mimn. 12.

φέρενα, ἡ, eol. = φερνή, Erdn. Gra.; Φερενδάτης, ου, ὁ, *Ferendate*, Pers. Er. 7, 67: Φερί-νικος, ου, ὁ, [νίκη] *Ferenico*, u. Is. 1, 38. — *b*) cavallo di Gerone, Pd. O. 1, 18: Φερενίκη, ης, ἡ, *Ferenica*, o *Berenice*, dn. El. Vh. 10, 1: Φερεντῖνον, ου, τό, *Ferentino*, c. del Lazio, Str. 237: Φερεντῖνον, o megl. Φέρεντον, τό, *Ferento*, c. etrusca, 226: Φερέντη, ἡ, *Forento*, c. in Puglia, Diod. 19, 65; ab. Φερεντανοί, οἱ, *Forentani*, Step. B. — Φερεντῖνος, η, ον, qu. πύλη Φ. *porta Ferentina*, a Roma, Plut. Rom. 24.

φερί-οικος, ον, [οἶκος] *che porta seco la casa*, Sciti nomadi, Er. 4, 46: ὁ φ. *chiocciola*, lt. Cic. *domiporta*, Es. O. 569: -οινος, ον, ...*vino*, γῆ, Disc.; -πολις, ιος, ὁ, ἡ, *che porta, sostiene la città*, Tύχη, Pd. fr. 14; e -πτολις, Opp. H. 1, 197: -πονία, ἡ, *tolleranza della fatica; costanza*, App. Proœm. 11, 12; -πονος, ον, *tollerante...; costante*, id. Gall. 3; Tem. 149: avv. -ως, App. Mithr. 74. — *2) recante sciagura*, Pd. P. 2, 31: -πτερος, ον, *che porta ali; alato*, Mass. 610: un gen. pl. φερεπτερύγων, ὰ da -πτέρυγος, ον, ovv. -πτέρυξ, ὁ, ἡ, Opp. Hl. 2, 482: -πτόλεμος, ον, *portante guerra; ostile*, Paus. 10, 9, 11, (Orac.), l.; -πτολις, ιος, ὁ, ἡ, = φερέπολις.

φερεσ-ανδ-ής, ές, = φερανδής, Inn. O. 30: -βιος, ον, [βίος] *che dà vita, nutrimento; che nutre, sostenta*, στάχυς, Schol. 304; terra, Inn. O. Ap. 341, Cer. 450; Ὥρα, Emped. 100; Δηώ, Antifan. Ἄγρ. 1: Φερέ-σπονδος, ου, ὁ, [σπονδή] *Ferespondo*, u. Nonn.; φερεσ-άκής, ές, [σάκος] *che porta lo scudo*, Es. Sc. 13; Trifiod. 11; v. l. Eschl. Pers. 312: φερεσαί-πονος, ον, = φερέπονος, I.

φερε-στάφυλος, ον, [στάφυλή] *che porta grappoli*, At. 112; Opp. C. 3, 79: -στάχυς, υ, *g.* υος, *che porta spighe*, Nonn.; -στέφανος, ον, *che guadagna, riporta la corona*, I. — *b*) *apportatore, -trice di corone*, Χάριτες, Bacchil. 18, 6: Φερε-τίμη, ης, ἡ, [τιμή] *Feretima*, m. Er. 4, 162, 205.

φέρετρον, ου, τό, [φέρω] *barella; lettiga; portantina*, Pol. 8, 31, 4; El. Na. 7, 4, Vh. 12, 64; vb. φερετρεύω, *porto in pompa solenne*, p. Plut. Marc. 8; Φερέτριος, ου, ὁ, *Feretrio*, Giove, Rom. 16, Marc. 6; D. Al. 2, 34.

Φέρης, ητος, ὁ, *Ferete*, fond. di Fere tessal. Od. 11, 259; Pd.; Eschl. Eum. 723; Eu. Alc. 11: f. di Medea, Apd. 1, 9, 28: patr. Φερητιάδης, ου, ep. -άδαο, Il.; nom. dor. -ιάδας, Eu. *f. di F.*; *Feresiade*, i. e. *Admeto*, Il. 2, 763: Eumelo, f. di Admeto e nipote di Ferete, Eu. Ia. 217: Φερητιάς, άδος, ἡ, *f.ª di Ferete*, Orf.; Φερητίδης, ὁ, = Φερητιάδης, Sof. fr. 345. — NB. Φηρητιάδης, rag. metr.

φέριστος, η, ον, v. φέρτερος: Φέριστος, ου, ὁ, *Feristo*, u. Plut. Tim. 35.

φέρμα, τος, τό, [φέρω] *il portato; il prodotto*, qu. *prole*, Eschl. Ag. 119: *frutto*, della terra, Suppl. 690.

φερνή, ῆς, ἡ, [•] *dote*, Er. 1, 93; Eschl. Suppl. 979; Eu. Ia. 47; Cyr. 8, 5, 19; Eschn. 2, 31: pl. *dote; doni*, Eu. Or. 1662, Ion, 298; *doni nuziali*, Med. 956: dor. φερνά, ᾶς, *parte del sacrifizio riservata alla divinità*, l. Epidaur.; φερνίζω, f. φερνιεῖ, *doto*, Set. Ex. 22, 16.

Φερνίκα, ἡ, = Βερνίκα, Βερενίκη, I.

φέρνιον, ου, τό, [φέρω] *cestello* o *cesta per pesci; cestello pescatorio*, Men. fr. 69; El. Na. 17, 18.

φέρ-οικος, ον, v. φερέοικος, lt. *domiporta, portante la casa*, d'anim. ino. Crat. Κλεοβ. 7: -όλβιος, ον, [ὄλβος] *portante felicità, fortuna*, Orf. H. 63: -ομβρον, τό, *ferombro*, « portante pioggia », pian. Diosc. Noth. 4, 152: -οπλος, ον, *portante armi*, Mass. 180.

Φέρουσα, ης, ἡ, [φέρω] *Ferusa*, Nereide, Il. 18, 43.

Φερρέφαττα, ης, ἡ, Φερρεφάττια, τά, Φερρεφάττιον, τό, Φερσεφάσσα, ἡ, Φερσέφασσα, -ττα, ἡ, Φερσεφόνεια, ἡ, Φερσεφόνη, ἡ, dor. -φόνα, agg. Φερσεφόνειος, ον, v. Περσεφόνη.

φέρτατος, η, ον, sup. v. φέρτερος: qu. Φέρτατος, ὁ, *Fertato*, u. Dem. 887: φέρτερος, α, ον, [cp. da φέρω, propr. « più produttivo »] *più eccellente; migliore; meglio; più forte, prode, insigne, valente*, con gen. anche sott. Om. freq.; Tr.; Pd.; φ. εἰμι σέθεν, *sono più forte di te*, Il. 1, 186, θεοὶ φέρτεροι ἀνδρῶν, ... *degli* u. 21, 264: dat. di limitaz. ἔγχει, *nella lancia*, 19, 217; βίηφι, χερσί, Om.; con inf. οἳ μεο φέρτεροί εἰσι νοῆσαι..., *migliori di me nel pensare*, Od. 5, 170: παῖδα φέρτερον πατρός, Eschl. Pr. 768; γόνος..., Pd. I. 8, 35. — di cose, ἀγών, τελευτά, Pd.; τί φ.; Bacchil. 4, 18; πολὺ φέρτερον, *molto meglio*, Om.; inf. id. οἴκαδ' ἶμεν, *andare a casa*, Il. 1, 169, τεθνάμεν, Od. 21, 154. Sup. φέρτατος, η, ον, *il più forte; ottimo; il migliore; il più eccellente; valentissimo*, Om.; πολύ, μέγα, φ. id.; gen. id.; ἔγχει Ἀχαιῶν φ. *nella lancia... tra gli Achei*, Il. 7, 289; ὄλβῳ, Pd. — di cose, κακῶν δέ κε φέρτατον εἴη, *sarebbe tra i mali il meglio*, i. e. *il meno peggio*, Il. 17, 105; λόγοι, Pd.; φέρτατον, id. — v. Bacchil. 5, 118; 6, 2; 16, 20; 18, 17. — Al. Sup. φέρτιστος, η, ον, Pd. fr. 92. — Al. Sup. φέρτατος, η, ον, Om.; Tr.; in pros. Pl. Phaedr. 238; ἄνδρα φέριστον ἠτίμησας, *offendesti l'u. più prode*, Il. 9, 110: voc. φέριστε, *o prode; o valente; valentissimo*, 6, 123; 15, 247; ἄναξ, Eschl. Theb. 39; v. Sof. Or. 1149.

φερτός, ή, όν, fm. dor. -τά, ᾶς, [φέρω] *tollerabile; sopportabile*, Eu. Hec. 159.

φέρτρον, ου, τό, = φέρετρον, Il. 18, 236; Luc. 72, 52.

φέρω, [ind. e. bher; sscr. bharati; lt. *fero*; ags. beran, ecc.] forme dai 3 T. φέρ, ἐνεγκ, οἰ, v. in fine: *porto*, con tutti i sens. ital. Om. e Seg.; peso, Il. 5, 303, καρπὸν ἐν ταλάροισι, *frutto in canestri*, 18, 568; οἶνον, Od. 4, 622; χοάς, *libagioni*, Eschl. Ch. 15; φέρει ἅμα παῖδα τιθήνῃ, *porta il bambino*, Il. 6, 389; ἐπ' ὤμοις, *sulle spalle*, Sof. Tr. 564; χερσί, *nelle mani*, Om. e Seg.; τὰ ὅπλα ἐπὶ τῆς κεφαλῆς, *armi in testa*, An. 4, 3, 6; ὅπλα νέῳ βραχίονι, *con braccio giovanile*, Eu. Hec. 15. — γαστέρι, *nel seno*, di madre, Il. 6, 59; τέκνων βάρος ὑπὸ ζώνην, *peso dei figli*, Eschl. Ch. 990, ζώνης ὕπο, Eu. Hec. 762. — con avv. πῇ δὴ τόξα φέρεις; *dove... l'arco?* Od. 21, 362, πρόσω, 369; οἴκαδε, *a casa*, Pl. Leg. 914; εἴσω, ἐντεῦθεν, ecc. Att. — τίς τοι μετοιχομένη φάος οἴσει; *chi ti accompagnerà facendoti lume?* Od. 19, 24. — *b*) *ho; porto; tengo*, = ἔχω, rinforz. ἀγνὰς χεῖρας ἁλματος, *le mani pure di sangue*, Eu. Hipp. 316: γλῶσσαν εὔφημον, *lingua come si conviene*, Eschl. Ch. 579, γλῶσσαν κακήν, Suppl. 994; ἄψοφον βάσιν, *passo silenzioso*, Sof. Tr. 967. — di vesti, Er.; Att. — *2)* di cose indicanti trazione, *porto; spingo; trasporto; meno; conduco*, Om. e Seg.; πόδες φέρον, *lo portavano i piedi*, Il. 6, 514, πέδιλα ...φέρον, *i calzari alati...*, 24, 341, ὃν Ἀρίσβηθεν φέρον ἵπποι, ...*da Arisba*, 2, 838, ἄνεμος, ἄνεμοι, θύελλα, πνοιὴ Βορέαο, κῦμα, Σκάμανδρος, ecc. *il vento, i venti, la tempesta...*, Om.; ἄνεμος ἐκ πόντου ἔνεικεν, *dall'alto mare...*, *il vento*, nave, Od 9, 285; κνίσην ἐκ πεδίου ἄνεμοι φέρον οὐρανὸν εἴσω, *i venti portavano*, Il. 8, 549; Βορέας ἔξω τοῦ Πόντου εἰς τὴν Ἑλλάδα φέρει, *dal Ponto porta in Gr.*, An. 5, 7, 7; ὅπῃ ἂν ὁ λόγος ὥσπερ πνεῦμα φέρῃ, *il ragionamento*, Pl. Rsp. 394; μή τί σε... ἅτα φερέτω, ...*trasporti la furia*, Eschl. Theb. 687, v. Ch. 1023. — *3) sopporto; tollero; sostengo; soffro*, acc. Om. e Seg.; λυγρά, *sciagure*, Od. 18, 135; ἄτην μεγάλην ἐνεῖκαι, *sciagura*, Er. 1, 32; χαλινόν, *freno*, ζυγόν, *giogo*, Eschl.

Ag. 1066, 1226, πημονάς, κακόν, τύχας, ID.; ξυμφοράς, *disgrazie*, TUC. 2, 60; ἁμαρτίας, ANTIF. 3, 2, 10: di cibi, *sostengo; porto; reggo*, CYR. 8, 2, 21: di vino che *regge l'acqua*, AR. Eq. 1188. — *b*) freq. con complem. di modo, φ. σιγῇ κακά, *in silenzio*, EU. Hec. 738; ὀργῇ τὸν πόλεμον, *essere impressionato per la guerra*, TUC. 1, 31: βαρέως, χαλεπῶς, δεινῶς, πικρῶς, lt. *aegre, graviter ferre, portare di mal animo, con pena; sentirsi oppresso per*, τι, ATT.; εὐμενῶς, εὐπετῶς, κούφως, εὐπόρως, εὐκερῶς, ῥᾳδίως, προθύμως, *di buon animo*, ID.; συμφορὴν ὡς κουφότατα φέρων, *il più pazientemente*, ER. 1, 35: anche con part. ID.; ATT.; v. PD. P. 2, 93; ῥᾳδίως φ. ἀπολείπων, PL. Phaed. 63; κάρτα βαρέως ἤνεικε ἰδὼν ἄνδρα, *fu assai gravemente commosso nel vedere...*, ER. 3, 155: anche con ἐπί τινι, o sol. dat. e allora φ. ὲ intr. ISOC. 281; DEM. 1339; πόλις χαλεπῶς φέρουσα ἐπὶ τῇ πολιορκίᾳ, *mal tollerando l'assedio*, SEN. Hell. 7, 4, 21: βαρέως φ. τῇ ἀτιμίᾳ, 3, 4, 9: χαλεπῶς φ. τοῖς παροῦσι πράγμασιν, *mi sento oppresso per le presenti circostanze*, AN. 1, 3, 3: post. χαλεπῶς φ. διά, πρός τι, DIOD.; IUL. — anche intr. φέρειν, con avv. o dat. lt. *se gerere, diportarsi*, ecc. VEZ. ecc. — *4*) *reco; presento; porto; somministro*, φ. ἀπερείσι' ἄποινα, *porto immenso prezzo di riscatto*, IL. 24, 502, ἄρνα κέλευεν οἰσέμεναι, 3, 120; φέρ' ὡς τάχος κνημῖδας,... *schinieri*, ESCHL. Theb. 675; δᾷδα, *face*, AR. Nub. 1490: γῆν καὶ ὕδωρ, *terra e acqua*, ER. 7, 131. — *b*) *offro; do; porto; presento*, δῶρα, *doni*, OM. e SEG.; τινὶ πέπλον, SOF. Tr. 602; φέροντες παρέσονται πρὸς σὲ δῶρα, AN. 7, 3, 31: tras. φ. χάριν τινί, *far piacere, cosa gradita a uno.*, OM.; ATT.; post. *rendere il contraccambio a*, SCL. PD.; cosl, ἥρα ὲ ἐπίηρα φ. τινί, *far cosa gradita, rendere omaggio a*, IL. 1, 572; OD. 3, 164; ecc.; εὐνοίας τινί, *dar prove di benevolenza*, ESCHL. Suppl. 489; ὄνησιν, SOF. Oc. 287. — *5*) *procuro; porto; procaccio; apporto; reco*, πυρετόν τινι, *febbre*, IL. 22, 31; κλέος, *notizia*, OD. 1, 283, *gloria*, 204; κακόν, πῆμα, ἄλγεα, δηϊοτῆτα, ecc. τινί, *malanno; dolori*, ecc. OM.; ἐπ' ἀλλήλοισι φέρον Ἄρηα, *portavano....guerra*, IL. 3, 132; πόλεμον, ES.; ER.; ATT.; αἰσχύνην, *vergogna*, ATT.; βλάβην, *danno*, ID. — inf. πολυπεῖς τέχναι θεσπιῳδὸν φόβον φέρουσιν μαθεῖν, *portano ad imparare profetico terrore*, ESCHL. Ag. 1135: ὥσπερ τὸ δίκαιον ἔφερε, *come portava l'equità*, ER. 5, 58. — *b*) *metto innanzi; propongo; reco*, παραδείγματα, *esempi*, ISOC. 141; αἰτίας, *accuse*, DEM. 1328, εἰκόνα, 1404. — *c*) μῦθον, ἀγγελίην, *reco, porto... parola, notizia*, τινι, OM.; ἐπιστολάς τινι, SOF. Ai. 781; ἐπιστολήν, SEN. Agam. 8, 3: *annunzio; notifico*, ψευθώ, φάτιν, *notizia*, ESCHL. Theb. 870, Ag. 9; πρᾶγος, Pers. 248. — *6*) *pago; sborso; porto*, φ. φόρον τέσσαρα τάλαντα, ...*di tributo*, TUC. 4, 87, v. 1, 19; PL. Pol. 298; μισθόν, *mercede*, CYR. 1, 5, 12: *do in rendita*, κλῆρος φέρων μίσθωσιν τοῦ ἑνιαυτοῦ... μνᾶς, *eredità*..., Is. 5, 35: ma anche *riceve; percepisco; riporto*, φ. μισθὸν δύο δραχμὰς τῆς ἡμέρας.... 2 *dr. al giorno*, AR. Ach. 66; αἱ νῆες τὸν αὐτὸν μισθὸν ἔφερον, *ricev. lo stesso stipendio*, TUC. 3, 17; v. AN. 1, 3, 21, Oec. 1, 6. — *b*) *riferisco*, τι ἐπί τι, *qsa. a*, PL. Tim. 37, Rsp. 478, Charm. 163; POL. freq. — *c*) ψῆφον φ. *do il voto*, lt. *ferre suffragium*, ESCHL. Eum. 680; AND. 1, 82; Is. 11, 18; DEM. 1094; ὑπὲρ ἀγῶνος, LICUR. 7; περί τινος, 11: qu. *porto; nomino*, τινά, *gno.*, χορηγόν, *come corego*, DEM. 496, 996; v. PL. Leg. 753; ARST. Pol. 1266. — *7*) *produco; porto; do*, di suolo o piante, OM. e SEG.; φέρει ἄρουρα φάρμακα, OD. 4, 229; καρπὸν ἄρουρα, Es. O. 117; ἡ γῆ καρπόν,... *frutto*, ER. 6, 139; ἄμπελοι οἶνον, OD. 9, 110: assol.; s. acc. ἡ γῆ σφι ἔφερε, *la terra ad essi produceva*, ER. 5, 82; αἱ ἄμπελοι φέρουσιν, SEN. Oec. 20, 4: di pers. τόπος ἄνδρας, ...*uomini*, PL. Tim. 24: gener. Πηνειὸς Τέμπη φέρει, FILOSTR. 799: tras. εἰ τὸ σωθῆναι τὸ ψεῦδος φέρει, *apporta salvezza*, SOF. Ph. 109; ξύλων ἀγὼν ὁ τὸ πᾶν φέρων, *combattimento di legni che tutto decide*, ER. 8, 100, τὸ πᾶν ἡμῖν τοῦ πολέμου φέρουσι αἱ νέες, 8, 62. — *8*) *porto via; rapisco; sottraggo*, οὓς μὴ Κῆρες ἔφερε θανάτοιο φέρουσαι, *che le Chere della morte non vennero a portar via*, IL. 2, 302, τινὰ ἐκ πόνου, *dal travaglio*, 14, 429: di fi. ER. 1, 189: di spoglie, preda, τεύχεα, *armi*, ἔναρα, *spoglie*, OM.; αἶγα λέοντε, IL. 13, 199; δεῖπνον, delle Arpie, ESCHL. Eum. 51: φέρειν καὶ ἄγειν, ὲ ἄγειν καὶ φέρειν, *saccheggiare; depredare*, ER. 1, 88; ATT. freq.; μὴ ἀλλήλους φέροιέν τε καὶ ἄγοιεν, ER. 6, 42; φέρων καὶ ἄγων τὴν Βιθυνίδα, *sacch. la reg. dei B.*, SEN. Hell. 3, 2, 2, p. Χερρόνησον, φέρεσθαι καὶ ἄγεσθαι ὑπὸ Θρᾳκῶν,... *essere sacch.*, 3, 2, 3; di pers. φέρομαι καὶ ἄγομαι, AR. Nub. 241: sol. φέρειν, *sacch.* ἱερά, *templi*, EU. Hec. 804, p. φερόμενοι, *depredati*, Bacch. 759: ἥρπαζον καὶ ἔφερον, LIB. 20, 17. — *b*) *guadagno; riporto; acquisto*, μέγα κράτος, *gran vittoria*, IL. 18, 308; τρίποδα, Es. O. 655; ἐπινίκια, *premi della vittoria*, SOF. El. 692; ἀριστεῖα, PL. Rsp. 468, νικητήρια, Leg. 657: μισθόν, v. sopra. — *9*) assol.; indicando percorso, direzione, ὁδὸς φέρει εἰς, acc. *la via porta, mena a*, lt. *via fert*, ER.; ATT.; ἐς ἱρόν, *al tempio*, ER. 1, 122, 138, ἐς Σάρδις, 7, 31, v. 9, 69; ἐς Θήβας, TUC. 2, 24; ὁδὸς sott. ἡ πρὸς ἕω ἐπὶ Σοῦσα φ. *la via verso oriente mena a Susa*, AN. 3, 5, 15: θύρα, *porta*, εἰς τὸν κῆπον φ. *al giardino*, DEM. 1155; πύλαι εἰς τὴν πόλιν φ. *porte...*, SEN. Hell. 7, 2, 7, κλίμακες ἐπὶ τὸ τεῖχος φ. *scale...*, IB. — *b*) qu. lt. *vergere, spectare, pertinere ad, sono rivolto a; prospetto; mi estendo*, ἐπὶ θάλασσαν, *reg. situata sul mare*, ER. 4, 99, χωρία πρὸς νότον φέροντα, *verso SE.*, 7, 201. — *c*) tras. ἐς αἰσχύνην φέρει, *conduce a vitupero*, 1, 10, τὰ ἐς ἄκεσιν φέροντα, *virtù curative*, 4, 90; εἰς βλάβην, *tornare a danno*, SOF. Or. 517, ἐς φόβον, *recare timore*, 991; τὰ πρὸς τὸ ὑγιαίνειν φέροντα, *quanto conferisce alla sanità*, SEN. Mem. 4, 2, 31: *contribuisco*, εἴς τι, EU. Ia. 562: *riguardo; concerno; sono rivolto, diretto a; miro*, ἐς τί ταῦτα φαίνεται φέρειν; *a che pare dovere riuscire tutto ciò?* ER. 1, 120, φωνὴ φέρουσα πρός τινα, *diretta a gno.*, 159, ἐς ἀγῶνας φέρον τὸ μαντήιον, *l'oracolo mirante a...*, 9, 33, ἐπὶ πᾶσαν γῆν, 7, 19: ἐπὶ τὸ αὐτὸ αἱ γνῶμαι ἔφερον, *i pareri convenivano nello stesso*, TUC. 1, 79; γνώμη, νόος φέρει, ER. 4, 11; 9, 120: con inf. τῶν ἡ γνώμη ἔφερε συμβάλλειν, *di vente alle mani*, 5, 118; 6, 110; dat. ἔφερέ οἱ ἡ γνώμη κατεργάσασθαι,... *di soggiogare*, 8, 100, ofr. lt. *fert animus.* — *d*) *importo; riesco opportuno*, τινι εἰς τι ταῦτα ποιέειν, *il far questo*, ER. 3, 134; τι εἰς πολιτείαν, *allo stato*, PL. Rsp. 449; v. CYR. 8, 1, 42. — *e*) *regolo; governo*, πόλιν, PLUT. Luc. 6: *rivolgo; indirizzo*, ὀργὴν ἐπί τινα, *ira...*, POL. 22, 14, 8, αἰτίαν τινὸς ἐπί τινα, *riverso la causa*, 35, 5, 2: *riguardo*, πρός τινας, PL. Rsp. 538. — *10*) *ho sulla bocca; parlo di; dico; ripeto*, τινά, *gno.*, ATT.; Φίλιππον ἐν ταῖς διαβολαῖς φέρων, *mettendo fuori F.*, ESCHN. 3, 223; ...μῆνα φέρεται, *la cosa si ripete con lode*, PD. P. 1, 88; εὖ φερόμενος παρὰ τοῖς ξυμμάχοις, *circondato dal plauso...*, SEN. Hell. 2, 1, 6, πονηρῶς φερόμενος, *in catt. fama*, 1, 5, 17; ἀτίμως, PL. Ep. 328: assol. φέρεται, lt. *fertur, si dice*, inf. ER. 8, 104; ecc. — *11*) imp. φέρε, e con elisione φέρ', *su! orsù! via! ebbene!* e sim.; con al. imp. φέρ' εἰπὲ δή μοι, *orsù! dimmi*, SOF. Ant. 534; PL. Crat. 385; φέρε σήμαινε, *suvvia! indica*, ESCHL. Pr. 298. — *b*) con cong. 1 sg. o pl.; φέρε ἀκούσω, *orsù! che io sappia*, ER. 1, 11, στήσωμεν, *eleggiamo*, 97; φέρ' ἴδω, *che io vegga*, ATT.; κατίδω, AR. Pax, 361; φ. δὴ ἴδωμεν, *su! vediamo*, PL. Gorg. 455, σκεψώμεθα, *consideriamo*, Prot. 330: rar. con 2 pers. φ. μάθῃς, *orsù! sappi*, SOF. Ph. 300. — *c*) con interrog. ATT.; φέρε... τρόπαια πῶς ἀναστήσεις; *ma come innalzerai trofei?* EU. Ph. 571; φ. δή... πῶς λέγεις; PL. Rsp. 348, v. Gorg. 514,

Leg. 805; φ. γὰρ πρὸς τίνας χρὴ πολεμεῖν, *ma, dimmi, contro chi...*? Isoc. 79; φ. γὰρ δὴ ποτέρῳ χρήσονται; Antif. 5, 36. — *d)* con εἰ, ἐάν, *se*, φ. ἐάν πῃ διαλλαγῶμεν, *su! vediamo se in qualche modo ci combiniamo*, Pl. Crat. 430, cfr. lt. *quin*; φέρ' εἰ φέρεις, *vediamo se ci dai qsa.*, Erond. 7, 47; cfr. *fac, si facis; age, si quid agis*, Plaut. — *e)* con inf. *fingi che, metti che*, φ. λέγειν τινά, *che qno. dica*, Plut. M. 98. — ***12)*** φέρειν e φέρεσθαι, tal. quasi pleon. con δίδωμι, *dare a portare; dare*, δῶκεν τρίποδα φέρειν,... *tripode da portare*, Il. 23, 513; v. 16, 665, τεύχεα δότω φέρεσθαι, *armatura...*, 11, 798; v. Od. 21, 349; Eu. Tr. 419; cfr. *loricam donat habere*, Virg. — ***13)*** part.; τὸ φέρον, *sorte; destino; disposizione*, ἐκ θεοῦ, *di Dio*, Sof. Oc. 1693; v. Ant. 10, 73. — *b)* φέρων, ουσα, unito ad al. verbo, si traduce con tempo finito, ovv. tal. = *subito; presto; celermente*, Om.; Tr.; Pl.; φέρων ἔδωκεν, *portò e diede*, ovv. *prestamente diede*, Od. 22. 146, δὸς φέρων, *dà subito a*, ovv. *portagli*, 17, 345, ἔγχος ἔστησε φέρουσα, *andò a riporre l'asta*, 1, 127, v. 139; Sof. Tr. 622; εἰς τὴν ψυχὴν φέρων ἐνθῶ λόγον; *ti devo ficcare in testa il mio ragionamento?* Pl. Rsp. 345. — ***14)*** il pass., oltre *essere portato, rapito, condotto, sofferto, procurato, detto*, ecc. secondo i sensi esposti, ha usi speciali. — *a)* φέρομαι, *sono trasportato qua e là*, ἀνέμοισιν, *dai venti*, Od. 9, 82; *sono balzato*, θυέλλῃ, 10, 54: *precipito giù*, Il. 1, 592: *sono trascinato*, ἦκε φέρεσθαι, *lo gettò in preda alla corrente*, 21, 120, ἦκα πόδας φέρεσθαι, *lasciai andar giù...*, Od. 12, 442: gener. *mi muovo; mi spingo velocemente; vado; corro; balzo; mi precipito o scaglio; cado; volo;* di vento, *soffio; spiro*, Pl. Rsp. 496; ποῖ γᾶς φέρομαι; *dove mi traggo?* Sof. Or. 1309; εἰς Τάρταρον, *precipitare...*, Pl. Phaed. 114, βίᾳ φέρεται, *balza furiosamente*, cavallo, Phaedr. 254; ἐλπίδι, Sen. Mem. 2, 1, 4; ἰθὺς φέρεται μένει, *diritto si slancia con furore*, Il. 20, 172; v. Sen. Cyn. 10, 21, δρόμῳ ἐφέρετο πρὸς αὐτόν, Hell. 4, 8, 37, φυγῇ, Cyr. 1, 4, 23; πρὸς τὸ λοιδορεῖν φέρῃ, *trascendi alle ingiurie*, Eu. Andr. 729: con al. vb. di moto, φερόμενοι ἐσέπιπτον ἐς τοὺς Αἰγινήτας, *incappavano...*, Er. 8, 91; ἀπό... ἐλπίδος ᾠχόμην φερόμενος, *caddi dalla speranza*, Pl. Phaed. 98; v. Eschn. 3, 89; Licur. 59: anche part. attv. *con impeto, ardore; celermente*, φέρουσα ἐνέβαλε νηὶ φιλίῃ, *si slanciò verso...*, Er. 8, 87. — *b)* εὖ, κακῶς φέρεσθαι, di cose, *vado bene, male; riesco...; procedo...*, νόμοι καλῶς φέρονται, *le leggi...*, Sof. Ai. 1073; τὰ πράγματα, *le cose*, Sen. Hell. 3, 4, 25, εὖ φερομένης τῆς γεωργίας, Oec. 5, 17: più rar. di pers. καλῶς, εὖ, Tuc. 2, 60; 5, 16. — χεῖρον φέρεσθαι παρά τινι, *essere stimato meno da*, Ios. Ai. 16, 7, 6. — M. *porto, per, con, da me; porto*, τι, Er. 7, 50; Att.; ῥίνην, *portar seco la lima*, Cyr. 6, 2, 33: ἦια, *provvisioni per il viaggio*, Od. 2, 410, ποδάνιπτρα, 19, 504; φακέλους ῥάβδων, Er. 4, 67: *seguo*, βιοτάν, *vita*, Eu. Andr. 786. — *b) porto via; prendo*, κτῆμα, Od. 15, 19; οἴκοθεν σῖτον, *da casa*, Cyr. 1, 2, 8; χοὰς ἐκ κρήνης ἐνεγκοῦ, *attingi le libagioni...*, Sof. Oc. 470; ὕδωρ ἐπὶ δεῖπνον, An. 7, 4, 3. — *c) riporto; prendo; ottengo; ricevo; guadagno*, ἔναρα, *spoglie*, Il. 22, 245; ecc.; δῶρα παρά τινος, *doni da qno.*, 4, 97; δέπας, τεύχεα, ἄεθλον, Om.; v. Er. 5, 47; ἄθλα, *premio*, Pl. Rsp. 613; τὰ πρῶτα, *il primo premio*, Il. 23, 275, 538; φερόμενος οὐ τὰ δεύτερα, *avente il primo posto*, παρὰ βασιλέι, *presso il re*, Er. 8, 104; πλέον, 7, 211: χάριν, *benevolenza*, And. 2, 9; ἀγαθά, *beni*, Pl. Phaed. 64; εὐσέβειαν ἐκ πατρός, *merito di pietà dal padre*, Sof. El. 969: δάκρυ πρός τινος, *compianto da*, Eschl. Pr. 638; τὸ ὄνομα, *il nome*, Eschn. 1, 131; ὀνείδη, *vituperi*, Pl. Leg. 762; ἀπέχθειαν, Antif. 3, 4, 2: post. ἡ ἐνεγκαμένη, = ἡ θρεψαμένη, s. γῆ, *la patria*, Iul.; come ἡ ἐνεγκοῦσα, Lid. — NB. — *a)* t. φερ, pres. dor. 3 pl. φέροντι, φέροισι, part. fm. φέροισα, Pd.; cong. φέρῃσι, Om.; 2 pers. φέρῃσθα, Call. Dian. 144: ott. M. φεροίμαν, dor. Eschl. Eum. 266: imp. φέρτε, = φέρετε, Il. 9, 171: inf. φερέμεν, Om.; Es.; dor. φέρην, I. — part. d. pl. φερόντεσσι, = φέρουσι, I. — Impf. φέρον, = ἔφερον, φερόμην, = ἐφερόμην, iter. φέρεσκον, Om. — post. a. ἔφειρα, I. — *b)* t. ἐνεκ, ἐνεγκ, Aor. ἤνεγκα, ἤνεγκον, 3 sg. ἤνεγκε, pl. ἠνέγκαμεν, τε, αν, Att. ἔνεγκαν, Q. Sm. — conj. ἐνέγκω, Att. — ott. ἐνέγκαιμι, 3 ἐνέγκαι, ἐνέγκοι, pl. ἐνέγκαιτε, imp. ἔνεγκε, ἐνεγκάτω, ἐνέγκατε, id. — inf. ἐνεγκεῖν, part. ἐνεγκών, οῦσα, όν, post. ἐνέγκας, I. — M. a. 2, imp. ἐνεγκοῦ, Sof. Oc. 470: s. 1, ἠνεγκάμην, 2 -γκω, 3 -κατο, pl. -κάμεθα, inf. ἐνέγκασθαι, part. ἐνεγκάμενος, Att. — Aor. ion. ἤνεικα, ep. ἔνεικα, ας, ε, ἠνείκαμεν, ep. ἐνείκ-, -ατε, ἤνεικαν, ep. ἔν-, Om.; Er. — ott. ἐνείκαι, Il. — imp. ἔνεικον, Anacr.; ἐνείκατε, Od. 8, 393: inf. ἐνεῖκαι, Om.; Er. ἐνεικέμεν, Il. — anche ἤνεγκα, ἤνεγκαν, part. ἐνείγκασι, inf. ἐνειγκεῖν, per ἤνεγκα, ecc. I.; Cla.; e ἠνῖκα, I.; ἔνικον, P.; beot. εἶνιξα, I. — M. ἠνεικάμην, Il.; Er. 1, 57; 2, 180; cong. ἐνείκωνται, 4, 67; part. ἐνεικάμενος, Alc. 35: Pf. ἐνήνοχα, Att.; p. ἐνήνεγμαι, id.; ἐνήνεγκται, I.; ἐξ-ενηνειγμένος, Er. 8, 37; ppf. προσ-ενήνεκτο, Sen. — Aor. p. ἠνέχθην, An. 4, 7, 12; ion. ἀπ-ηνείχθην, Er. 1, 66: f. ἐνεχθήσομαι, Arst.; con ἐν, κατ, Att. — *c)* t. οἰ, Fut. οἴσω, οἴσομαι, Om. e Seg.; part. οἴσων, id.; M. 2 sg. οἴσῃ, Il. 23, 441, inf. οἴσεσθαι, part. οἰσόμενος, η, Om. — fut. dor. οἰσῶ, pl. οἰσεῦμες, Teoc. — Aor. a forma mista, ott. οἰσαιμι, Ec.; imp. οἶσε, Od. 22, 106, 481; Ar. Rau. 482; 3 sg. οἰσέτω, Il. 19, 173; pl. οἰσόντων, Antim. (At. 468): inf. οἰσειν, Pd. οἰσέμεν(αι) Om.; οἴσαι, Fil. 1, 611: Fut. p. οἰσθήσομαι, Dem. 1094; Arst.; anche οἴσομαι in sens. p. Eu. Or. 440; Sen. Oec. 18, 6.

Φερών, ῶνος, ὁ, *Férone*, re egiz. Er. 2, 111: **Φέρων, ωνος, ὁ,** *F.*, Q. Sm. 2, 238: **Φερωνία, ας, ἡ,** *Feronia*, div. italica, D. Al. 2, 49.

φερ-ώνυμος, ον, [ὄνομα] *giustamente chiamato; denominato*, Nic. Th. 668; Col. 246; El. Na. 17, 8. — Avv. -ως, Arst.; **-ωνυμία**, ion. **-ίη, ης, ἡ,** *conveniente denominazione*, Opp. H. 1, 243: vb. **-ωνυμέομαι,** *ho...*, Eust.

Φετιάλιοι, ων, οἱ, v. l. **Φητιάλιος, -λιοι, e Φιτιάλιοι, Φητιαλεῖς,** lt. *Fetialis, Feciali*, D. Al. 2, 72; Plut.

φεῦ, inter. di dolore, sdegno, ammirazione, stupore, [lt. fu; ags. fye] *ahi; ohimè; ah; oh*, Tr. freq.; Sen. Conv. 4, 28; φ. τάλας, *oh sciagurato!* Sof. Ai. 983: con voc. φ. ὦ Ἑλλάς, Sen. Ages. 7, 5; v. Cyr. 7, 3, 8: gen. φ. τῆς βροτείας φρενός, *oh mente umana!* Eu. Hipp. 936; φ. τοῦ ἀνδρός, *ahi indegnamente finito!* Cyr. 3, 1, 39: con acc. o nom. Tr.; con relat. φ. ὅσῳ λέγεις, τεχνικωτέρας νύμφας, *oh quanto dici più...*, Pl. Phaedr. 263, φ. ὡς εὖ λέγεις, *oh come parli bene!* Hipp. ma. 287: raddopp. φεῦ φεῦ, Tr.; con παπαί e αἰαῖ, id. παπαῖ φ. e φ. παπαῖ, Sof. αἰαῖ φ. *ohimè! ohimè!* Oc. 1670.

φεύγ-υδρος, ον, [ὕδωρ] *che fugge l'acqua; idrofobo*, C. Aur. CP. 3, 9.

φεύγω, [sscr. bhujati; lt. *fugio*] impf. ἔφευγον, Om. e Seg.; f. φεύξομαι, id. e φευξοῦμαι, Att.; a. 2 ἔφυγον, pf. πέφευγα, p. πέφυγμαι, a. ἐφεύχθην. *fuggo; sfuggo; scanso; prendo la fuga*, tal. *scampo*, ἀπό, ἐκ, ὑπέκ, gen. *da qno. qsa.*, Om. e Seg.; ἐκ πολέμοιο, ἐκ θανάτοιο, *fuggire o scampare*, Il. 7, 118; 20, 350; ἐκ κακῶν, *da guai*, Sof. Ant. 437; Er. 1, 65; sol. gen. ἀέθλων, *travagli*, Od. 1, 18; τῆς νόσου, Sof. Ph. 1044. — εἰς, ἐπί, πρός, acc. ἐς πατρίδα γαῖαν, ἐς νῆας, *in patria...*, Om. ecc.; ἐπὶ πόντον, Il. 2, 665; ἐπὶ Σάρδεων, *a Sardi*, Cyr. 7, 2, 1, ἐπὶ τὸν Ἑλικῶνα, Ages. 2, 11: πρὸς τὸ ὄρος, *al monte*, Hell. 3, 5, 19, πρὸς τὰ τείχη, 4, 2, 23; πρός τινα, *presso qno.*, Plut. M. 205: ὑπὸ γᾶν, *sotto terra*, Eschl. Eum. 175: ὑπὸ δελφῖνος, *dinanzi al delf.*, Il. 21, 23, ὑπὸ Ἀχιλῆος, 554. — con avv. πῇ; *dove?* 8, 94;

πόσε; 16, 422; ποῖ, Sof. Ai. 403; ποῖ χθονός, Eschl. Suppl. 777; ἐνθένδ' ἐκεῖσε, *di qui là*, Pl. Theaet. 176. — δρόμον, Pd.; τίνα φυγὴν φευξούμεθα, *qual fuga faremmo?* Eu. Hel. 1041; v. Pl. Leg. 706: τὴν παρὰ θάλασσαν, s. ὁδόν, *per la via lungo il mare*, Er. 4, 13: pleon. φυγῇ φ Pl. Conv. 195. — *b*) il pres. e l'impf. indicano spec lo scopo, la sollecitudine dell'azione, qu. il part. φεύγων sta bene con altri vb. composti da φεύγω, p e. ὃς φεύγων προφύγῃ, *che scampi con la fuga*, Il. 14, 81; ὃς ἂν φεύγων καταφύγῃ, Er. 4, 23, φεύγων ἐκφεύγει, 5, 95; Ar.; φεύγων ἂν ἀποφύγοι, Ar. Nub. 167. — *c*) con inf *sfuggo; evito; mi perito; schivo*, νομαίοισι φεύγουσι χρᾶσθαι, *di usare*, Er. 4, 76; v. Antif. 1, 13; διδαξαι ἔφυγες, *d'indicare*, Pl. Ap. 26. — *d*) *inacidisco*, del vino, Geop. 7, 7, 8. — *2*) acc. τινά, τι, *qno. qsa.*, Om. e Seg; Ἕκτορα, Il. 11, 327; πόλεμον, θάνατον, θάλασσαν, χειμῶνα, ὄλεθρον, Χάρυβδιν, κύνας, χεῖράς τινος, ecc. Om., πόλεμον πεφευγότες, Od. 1, 12; πλῆθος.. ἐκ μάχης, *ritirarsi dalla mischia dinanzi alla moltitudine*, Er. 7, 104, φεύγοντες ἐς τὴν Ἀσίην τοὺς Σκύθας, *fuggenti in Asia incalzati dagli Sciti*, 4, 12, δουλοσύνην, 7, 154; ὄνειδος, Pd. O. 6, 90; Διὸς μῆτιν, *disegni di G.*, Eschl. Pr. 906: in sens. attv. il part. p. in perifrasi, μοῖραν οὔ τινά φημι πεφυγμένον ἔμμεναι, *che nessuno sia sfuggito al destino*, Il. 6, 488, -μένον ἄμμε γενέσθαι, *sfuggirci*, 22, 219, ὃν οὔ φημι -μένον εἶναι ὀλέθρου,... *essere in salvo*, Od. 9, 455. — *b*) sopg. di cosa, Νέστορα ἐκ χειρῶν φύγον ἡνία, *sfuggirono dalle mani le redini*, Il. 8, 137, v. 11, 128; τὸ φεῦγον, *la parte pendente della briglia*, Sen. Eq. 10, 9: con 2 acc. ποιόν σε ἔπος φύγεν ἕρκος ὀδόντων, *quale parola ti fuggì dalla cerchia dei denti*, Il. 4, 350; Od. 1, 64. — *3*) di esule, *fuggo dalla patria; vado in esilio; esulo*, Il. 9, 478; Od. 13, 259: οἱ φεύγοντες, *esuli; banditi*, Tuc. 1, 24; Sen. Ages. 7, 6: acc. πατρίδα φεύγων, *esule dalla p.*, Od. 15, 228; v. Cyr. 3, 1, 24; τὴν ἑαυτοῦ, me. 81. Tuc. 5, 26: ἐκ Συρακουσῶν, 8, 85; ἐξ Ἄργεος, Od. 15, 224; ἐκ τῆς πατρίδος, An. 1, 3, 3; ἐξ Ἀθηνέων, Er. 6, 103. — *b*) ὑπό τινος, *sono bandito, scacciato da qno.*, Er. 4, 125, ὑπὸ τοῦ δήμου, *dal pop.*, 5, 30; Sen. Hell. 1, 1, 27; ἐξ Ἀρείου πάγου, Din. 1, 44: φεύγοντες Πεισιστρατίδας, *esuli per i Pisistratidi*, Er. 5, 62. — *c*) assol. φ. *vado, sto, vivo in esilio; esulo*, Eschl. Ag. 1668; Antif. 2, 2, 9; Pl. Menex. 242; φ. ἀειφυγίαν, *sono esiliato a vita*, Pl. Leg. 871, 881, ἐν ἀειφυγίᾳ, 877; φεύγων ἀπ' οἴκων ὃς ἐγὼ φεύγω φυγάς, « errando Esul così dalle mie case in fuga », Eu. Andr. 976. — *4*) t. leg. *sono accusato; sono chiamato in giudizio*, Att.; ὁ φεύγων, lt. *reus*, l'*accusato*, opp. γραψάμενος, διώκων, *accusatore*, Ar. Vesp. 390, 880; Pl. Rsp. 405: γραφὴν φ. *sono accusato*, Pl. Euthyphr. 6, δίκην, me. 81. Ap. 19; γραφὴν ὑπό τινος, *da qno.*, Sen. Mem. 4, 4, 4; φεύγει ὑπ' ἐμοῦ ταύτην τὴν δίκην, *ha da me quest'accusa*, Dem. 1184: gen. di colpa φ. φόνου δίκην, *d'omicidio*, Antif. 5, 9: sol. φ. φόνου, Lis. 10, 31; Licur. 133; φ. περὶ θανάτου, me. 81. Antif. 5, 95; ἐπί τινι, *di qsa.*, Dem. 549; And. 1, 18; δειλίας, *di codardia*, Ar. Ach. 1129, ξενίας, Vesp. 718; ἀσεβείας φ. ὑπὸ Μελήτου, *da M. d'empietà*, Pl. Ap. 35: rar. di cose τὸ φεῦγον ψήφισμα, *decreto sotto accusa*, Dem. 638: φεύγοντα τὸν Ἐπάλτεα ταύτην τὴν αἰτίην οἴδαμεν, *sappiamo che Efialte esulò per l'accusa di questo delitto*, Er. 7, 214. — NB. pres. ind. 3 pl. φεύγοντι, Pd.; inf. φευγέμεν(αι) Om. — Impf. φεῦγον, id. e iter. φεύγεσκον, id.; Er. 4, 43. Fut. ott. pl. φευξοίατο, Eschl. Pers. 369: post. φεύξω, Sib. φυγοῦμαι, 11, 45, φύγομαι, 12, 93: Aor. 2, φύγον, cong. φύγῃσιν e φύγῃ, pl. φύγωμεν, Om.; ott. φύγοιμι, ecc. Om. e Seg.; inf. φυγέειν e φυγεῖν, Om.; Er.; iter. φύγεσκε, Od. 17, 316: aor. 1 ἔκ-φευξα, Sib. 6, 6. Pff. πεφεύγειν, v. l. pf. ott. πεφεύγοι, Il. 21, 609: pf. ep. πεφυζότες, Il. 21, 6, 532. — Sens. speciale, *contesto; proposito*, ὡς οὐκ ἔχουσι κῦρος νόμοι, *che non valgono*, Eschl. Suppl 390; μὴ εἰδέναι, Sof. Ant. 263.

φεύζω, [φεῦ] *io grido* φεῦ, aor. τί τοῦτ' ἔφευξας; *perchè gridasti* φεῦ, o *ohimè?* Eschl. Ag 1308; come οἰμώζω da οἶμοι

φευκτέον, vrb da φεύγω, intr. e con acc. Att., -τέος, α, ον, Gal.; τὰ φ Iambl. V. Pyth 190· φευκτειάω, desider di φεύγω. *desidero fuggire*, Arst fr 130 φευκτικός, ἡ, όν, *fuggitivo*, opp ὀρεκτικός, *appetitivo*, Arst. An. 3, 7, 2 φευκτός, ἡ, όν, *da fuggire, evitare, abominabile*, Arst, Luc 5, 28 — *b*) *evitabile*, ἀγγελία, Sof. Ai 224.

φευξ-ασπίδιον, τό, = πόλιον, Diosc., **φευξεῖν**, = φευκτέον. Eu. H. f. 628· **φεύξιμος**, ος, = φύξιμος. τόπος, Pol. 13, 6, 9, βωμός, Plut. M. 166.

φεῦξις, ἡ, = φύξις, Sof. Ant. 362.

φέψαλος, ου, ὁ, [sscr. bhasman, « cenere »] *favilla; scintilla*, Ar. Ach. 668, Vesp 227, Arst.; ἅσπις ἐν τῷ φεψάλῳ κρεμήσεται, *lo scudo penderà sul focolare*, Ar Ach. 278: ion. **φέψελος**, E; anche **φεψάλυξ**, υγος, ὁ, Archil. 113; οὐδὲ φ. *nemmeno una..*, Ar Lys. 107: **φεψαλόω**, *riduco in cenere; incenerisco*, B; s. p. ἐφεψαλώθην, Eschl. Pr. 364.

φέως, ω, ὁ, *feo*, pian. Tfr. Hp. 6, 1, 3.

φή, encl. = φησί, Anacr. 40: **φᾶ**, = ἔφη, v. φημί. — **φή**, ovv. φῆ, [zend. e arm. ba] = ὡς, *come; a guisa di*, Il. 2, 144; 14, 499; Call. 306.

Φηγαία, ἡ, [φηγός] *Fegea*, demo att. Arp.; ab. **Φηγαιεύς, Φηγαεύς**, Cla.; **Φηγεύς**, id.; Plut. Alc. 22: **Φηγεύς, έως**, ὁ, *Fegeo*, troi. Il. 5, 11: re arcad. Er. 9, 26; Paus. 6, 17, 6: **φηγίνεος**, α, ον, Ant. 6, 33, e **φήγινος**, η, ον, ἄξων, Il. 5, 838, *di quercia*: **Φήγιον**, τό, *Fegio*, mon. Lic. 10.

φηγός, οῦ, ἡ, dor. **φαγός**, Teoc. 9, 20, [ind. e. bhaug; ags. buc; v. lt. *fagus*] *quercia; eschio*, lt. *quercus aesculus*, Tfr. Hp. 3, 8, 2; Es. 134; Διὸς φ. *quercia di G.*, Il. 5, 693; 7, 60; παλαιά, *quer. antica di Dodona*, Sof. Tr. 171. — *b*) *ghianda*, Ar. Pax, 1137; Pl. Rsp. 372: **φηγό-τευκτος**, ον, *fatto di quercia*, Lic. 1432: **Φηγοῦς**, οῦντος, ὁ, *Fegunte*, demo att. Stef. B.; l.; ab. **Φηγούσιος**, ου, ὁ, And. 1, 65.

φήη, cong. da φημί.

φήληξ, ηκος, ὁ, [φῆλος] *fico agreste*, i. e. *che sembra maturo ma non è*, Sof. 792; Ar. Pax, 1165: **φηληταύω**, f. -σω, *inganno; illudo; derubo*, Inn. O. Merc. 159: **φηλήτης**, ου, ὁ, e v. l. freq.; **φιλήτης**, [ι] *ingannatore; mariuolo; ladro*, Inn. O. Merc. 67, 446; Eschl. Ch. 1001; Eu. Rhes. 217; d. pl. φιλήτησι, Es. O. 373.

Φῆλιξ, ικος, ὁ, lt. *Felix*, Plut.; Ios.; l.

φῆλος, ον, e **φηλός**, όν, [lt. *fallere?*] *ingannatore; mariuolo*, EM. 130, 51; Scl. Ar.; **φηλόω**, a. ἐφήλωσα, *inganno; illudo; deludo*; φρένας, Eschl. Ag. 492; v. Lic. 785; Men. Ἄλ. 11: p. Eu. Suppl. 243: **φήλωμα, τος, τό**, *inganno; frode*, Antif. Sof. 71; **φήλωσις, εως**, ἡ, EM.

φήμη, ης, ἡ, dor. **φάμα**, Pd.; Tr.; **φήμα**, Bacchil. 2, 1; 5, 194, [φημί] *voce profetica, celeste; parola fatidica*, χαῖρε φήμη Ὀδυσσῆος υἱός, *godeva di questa*, Od. 2, 35, φήμην τίς μοι φάσθω..., *mi dica...*, 20, 100, φήμην προέηκεν, *emise una voce*, 105; v. Er. 3, 153; 5, 72; Sof. El. 1109, Tr. 1150: gener. *presagio; oracolo; augurio; profezia; responso; predizione; rivelazione*, Er. 1, 43; Att.; φήμην φέρειν, *portare il responso*, Sof. Or. 86, του θεῶν φήμην ἀκούσας, ...*rivelas. da qualche dio*, 43; φήμας ἐλέγξας, *esaminando i responsi*, Eu. Hipp. 1056; φήμας καὶ μαντείας... γίγνεσθαι αὐτοῖς, *ricevere voci divine e responsi*, Pl. Phaed. 111; Isoc. 193; ἐσημήνατέ μοι... καὶ ἐν οἰωνοῖς καὶ ἐν φήμαις ἃ τ' ἐχρῆν ποιεῖν καὶ ἃ οὐκ ἐχρῆν, *con auguri e presagi m'indicaste...*, Cyr. 8, 7, 3; μαντείας φ.

detto dell'orac., Pl. Leg. 792, φήμης ἕνεκα, *ominis causa*, 878. — *2) grido; fama; diceria; voce; quanto si dice; notizia; novella*, Es. O. 760; φ. ἐσέπτατο ἐς τὸ στρατόπεδον, *volò il grido...*, φ. διῆλθε, *corse la fama*, φ. ἐσαπίκετο, *giunse*, Er. 9, 100; ἔχειν φήμην ἀγαθήν, *portare buona novella*, Ar. Eq. 1320; v. Eschl. Ch. 736; πέμπω, Eu. — ὑποδεέστερα τῆς φήμης, *inferiori alla fama*, Tuc. 1, 11; κατασκεδάννυμι, *divulgare*, Pl. Ap. 18, φ. ὑπορρεῖ, *si fa strada*, Leg. 672. — *bi stima; riputazione; fama; opinione*, Es. O. 763; πλανᾶται, *va errando*, Eschn. 1, 128; περιφύεταί τινι, Isoc. 97; ἐπιφέρειν γυναικείους φήμας τινί, Pl. Leg. 935: *buona fama*, Er. 1, 31; Pl. Leg. 109; pl. Pd.; αἰσχρά, *cattiva*, Isoc. 11; ψευδής, *falsa*, Pl. Leg. 822. — *3) voce; canto*, Eschl. Suppl. 697, Theb. 868; φᾶμαι, *inni*, Pd. O. 7, 10: βαιὰ λόγων φ. *parole a voce bassa*, Sof. Ph. 846. — *b) detto; sentenza; proverbio*, Eschl. Suppl. 760· *tradizione; memoria*, Eu. El. 701; Pl. Phil. 16, παραδέχομαι, Leg. 713; ἀρχαῖαι φῆμαι, *antiche trad.*, Pol. 12, 3, 2: Φήμη, ἡ, *Fama*, Tr.; Plut. Cam. 30; ἄμβροτοι Φάμα, *Parola immortale*, Apollo, Sof. Or. 158.

φημί, [sscr. bhanati; lt. *fari, fabula, fateor, fatum, fas*; ant. a. ted. ban] pres. φημί, φῄς e φῇς, φησί, pl. φᾰμέν, φᾶτέ, φᾱσί, tutte encl. eccetto la 2ª pers. sg. φῄς, φῇς. — comp. φῶ, φῇς, φῇ, φῶμεν, φῆτε, φῶσι, ott. φαίην, ης, η, pl. φαῖμεν, τε, φαῖεν e φαίησαν, imp. φᾶθι e φᾶθί, φάτω, pl. φάτε, φάντων, inf. φάναι, part. φάς, φᾶσα, φάν, impf. ἔφην, ἔφησθα, rar. ἔφης, ἔφη, pl. ἔφᾰμεν, τε, σαν. Fut. φήσω. Aor. ἔφησα, ott. φήσαιμι, part. φήσας. — M. pres. φάσθε, inf. φάσθαι, impf ἐφάμην, ἔφατο, ἔφαντο, part. φάμενος, Om.; pf. p. πέφαται, Ap. R. 2, 500; imp. πεφάσθω, *sia affermato*, Pl. Tim. 72: *dico*, Om. e Seg.; particol. *affermo; asserisco; attesto; assicuro; dichiaro*, come risposta, *dico di sì; acconsento; approvo;* con οὐ, μή, οὐδέ, lt. *nego, dico di no; nego; ricuso; rifiuto:* tal. *penso; dico; stimo; sono di parere; credo:* con acc.; inf.; ὅτι, ὡς, *che;* πρός τινα, *dico a qno.*; con 2 acc. *chiamo; dico; nomino*, id.; κατά τινος, *parlo contro qno.*, Att. v. Sen. Ap. 25; freq. è parentetico, come lt. *inquit;* tal. serve a riprendere il dialogismo, dopo parentesi. — σ' Ἕκτωρ κακὸν φήσει, *Ett. ti dirà un vile*, Il. 8, 153; ma Κορινθίους καὶ Ἀρκάδας τι φῶμεν; *che diremo dei Corinzi e...?* Sen. Hell. 3, 5, 12; συγέῃ... ἴσον ἐμοὶ φάσθαι, *tema di dirsi eguale e me*, Il. 1, 187: ἔφη Κῦρον ἄρχειν τοῦ λόγου, *disse che Ciro die principio al parlare*, An. 1, 6. 6; ζώειν ἔτι φασὶ Μενοίτιον, *dicono che...*, Il. 16, 14: ὑμεῖς ἀεί φατε ὡς χρή..., *voi dite sempre...*. Sen. Hell. 6, 3. 7; αὐὼς φῄς con ὅτι, *tu stesso dici che*, Pl. Gorg. 487: ὣς ἄρ' ἔφη, ὡς ἔφη, ἔφαν, φάσαν, φάν, ἔφατο, φάμενος, ecc. *così disse, dissero*, ecc. Om. freq. — *b*) φημὶ χρῆναι, *dico, dichiaro, che bisogna*, Isoc. 36; δεῖν, And. 3. 34. — *c*) negaz. ἡ Πυθίη ἀπικομένοις ἐς Δελφοὺς οὐκ ἔφη χρήσειν, *ai venuti... disse che non risponderebbe*, Er. 1, 19, v. 2, 63: οὐκ ἔφασαν ἐπιτρέψαι, *dicevano che non permetterebbero*, Lis. 13, 15, ἰέναι τοῦ πρόσω, An. 1, 3, 1; κἂν μὴ φῇς, *se dica di no*, Ar. Av. 555; φημὶ κἀπόφημι, *dico sì e no*, Sof. Oc. 317; οὐκ ἔφη, *disse di no*, Pl. Phaed. 118: nel dialogismo, *consento; convengo; lo credo*, e sim. Pl. ecc. — πῶς φῄς; *che dici?* ovv. *che pensi?* Att.; φράζε δὴ τί φῄς. *di quel che pensi*, Sof. Or. 655: τί φῶ; *che dico? che dirò?* Att.; φαίης κε ζάκοτόν τιν' ἔμμεναι, *l'avresti detto un rabbioso*, Il. 3, 220. — *2)* φασί, spesso parentetico, *dicono; si dice*, Om. e Seg.; in att. anche φησί, *inquit, ait*, ἔστω, φησίν, ἡ αὐτὴ τιμωρία, *vi sia, dice, la stessa pena*, Dem. 650. — *b*) tal. φ. con vb. sinonimo, quasi pleon. ἔφη λέγων, *disse*, En. 3, 156; 5, 3c. ἔφησε λέγων, 6, 137; λέγει οὐδέν, φαμένη ῥέειν..., *non dice nulla, dicendo che...*, 2, 22; τί ἐροῦμεν ἢ τί φήσομεν; *che risponderemo o che diremo?* Dem. 99; τί φῶ; τί λέξω; *che dico? che dirò?* Eu. Hel. 483. — *d*) ord. premesso al sogg. ἔγ ην ἐγώ, ἔφη ὁ Σωκράτης, *io dicevo, disse S.* ma anche ἐγὼ ἔφην, ὁ Σ. ἔφη, Pl.; ἐπὶ δὲ τούτοις εἶπον, ἔφη, ὦ Σώκρατες, ἐγώ... ὅτι, *oltre ciò dichiarai, disse, o S., che...*, Sen. Oec. 9, 14. — NB. pres. ep. φῇ, = φησί, Anacr. 40: comp. φῆσιν, φήῃ, = φῇ, Om. — Impf.: 1 pers. φῆν, 2 φῆς, φῆσθα, = ἔφης, ἔφησθα, 3 φῆ, = ἔφη, pl. φάμεν, = ἔφαμεν, 10.; 2 φάτε, φάτ', *dicevate*, Od. 17, 196; 3 φάσαν, ἔφαν, φάν, = ἔφασαν, Om.; ellenist. ἔφησαν, P. (2 a.). — M. imp. φάο, Od. 16, 168; φάσθω, φάσθε, l.; ἀπό-φασθε, Il. 9, 649: 1 impf. ἐφάμην, v. l. φάμην, 12, 165; 3 ἔφατο, ep. φάτο, ἔφατ', ἔφαθ', pl. ἔφαντο, φάντο, Om. — Pf. p. πεφασμένος, può riferirsi a φαίνω, Il. 14, 127; Eschl. Pr. 843. — Dor. φᾰμί, φατί, φασί, pl. φαντί, Pd.; Teoc.; inf. φάμεν, Pd. — Impf. ἔφᾰν, ἔφᾱ, φᾶ, Teoc.; Pd. — Fut. φασῶ, εἷς, Teoc.; φασοῦμες, Stoh.; φάσω. φάσομαι, Pd.; impf. ἐφάμαν, Teoc. 2, 102: Aor. ἔφασα, φᾶσε, Pd. — Eol. φᾶμι, φαῖσθα, 3 sg. φαῖσι, Alc.; Saff.; 3 pl. φαῖσι, Saff.

φημίζω, [φήμη] f. -ίσω, a. ἐφήμισα, σάμην, pf. p. πεφήμισμαι, a. ἐφημίσθην, f. φημισθήσομαι, *dico; annuncio; predico*, Λοξίας ἐφήμισε, Eschl. Ch. 558: *spargo; divulgo; diffondo*, φήμην, Es. O. 764; μόρον, Q. Sm. 13, 538: p. οἱ τεθνάναι φημισθέντες, *spacciati per morti*, Plut. M. 264. — *nomino; chiamo*, Opp. H. 5, 476. — *b) prometto*, εὐνήν, ἣν ἐφημίσεό μοι, Eu. Ia. 1356. — M. *dico; esprimo*, τι, a. 2 pers. ἐφημίσω, Eschl. Ag. 629, 1162. — NB. dor. pres. φᾰμίζω, Call. 276: f. ep. φημίξω, Sib.; a. ἐφήμιξα, Es.; Q. Sm.; Opp.; -ξάμην, *chiamai; dissi*, Di. Per. 90: p. ἐφημίχθην, φημιχθείς, Sib. 5, 7, ecc.

Φήμιος, ου, ὁ, [φήμη] *Femio*, aedo itacense, Od.; Pl. Ion. 533.

φῆμις, ιος, ἡ, [•] *notizia; voce; discorso*, Il. 10, 207. — *b) giudizio; parere; censura*, Hes. Op. 134; 239; 16, 75, v. δ, 273: dor. φᾶμις, Ib. 9. — *c) fama; nome*, χαλεπή, *vituperevole*, Od. 24, 201; *lodevole*, Man. 3, 183, 237.

φημισμός, οῦ, ὁ, = φήμη, Rhet. 1, 584: Φημο-νόη, ης, ἡ, [νόος] *Femonoe*, pitia, Str. 419; Ant. 6, 208.

φῆν, v. φημί: φῆναι, v. φαίνω.

φήνη, ης, ἡ, [sscr. bhasah, « ucc. di rapina »] prob. *aquila marina*, sec. al. *avvoltoio egiziano*, ovv. *uccello porpora*, Od. 3, 372; 16, 217; Ar. Av. 304; Arst.; El. Na. 12, 4.

φήρ, g. φηρός, ὁ, eol. = θήρ, lt. *fera, bestia feroce; mostro; belva*, pl. φῆρες, Sim. 59; οἱ Φῆρες, -ρσί, -ρας, detto dei Centauri, Il. 1, 268; 2, 743; sg. Pd. P. 3, 4; 4, 119.

φῆρξα, ωνος, τά, [φήρ] *tumori delle glandule parotidi*, per anal. alle piccole corna dei satiri, Ipp. 1175; Gal.; avv. -ατικῶς, Gal. 19, 151: Φηρεύς, έως, ὁ, [•] *Fereo*, u. Q. Sm.; satiro, Nonn.; Φηρή, ῆς, ἡ, Il. 5, 543; ord. Φηραί, ῶν, αἱ, 9, 151; Od. 3, 488, *Fere*, c. messen.; Φηρητιάδης, ὁ, = Φερητιάδης, Il. 2, 763: φηρο-μάνής, ές, [μαίνομαι] *furente per le belve*, Ant. 9, 324.

φῆς, φῇς, φῆσθα, φήσας, v. φημί.

Φητιάλης, -λεις, οἱ, = φετιάλεις, *Fetiales, Feciali*, a Roma.

φθαίρω, dor. per φθείρω, EM.

φθάνω, [att. ᾰ, ep. ᾱ] f. φθήσομαι, rar. φθάσω. Aor. 1 ἔφθᾱσα, part. φθάσας. — aor. 2 ἔφθην, ης, η, pl. ἔφθημεν, τε, σαν, cong. φθῶ, ῇς, ῇ, ecc.; ott. φθαίην, ης, η, ecc.; inf. φθῆναι, part. φθάς φθᾶσα. M. φθάνομος. Pf. ἔφθᾰκα, ppf. ἐφθᾰκείν. Aor. p. post. ἐφθάσθην, *prevengo; vado, vengo, giungo prima, più presto di; giungo; raggiungo*, lt. *praevenio, anteverto*, acc. Om. e Seg.; φθάνει καὶ τὸν ἄγοντα, *sorpassa anche chi guida*, Il. 21, 262. φθῆ σε τέλος θανάτοιο, *ti raggiunse presto...*, 11, 451; φθάσας... ἄγγελος, *prevenendo*, Er. 7, 161, χειμῶνα. 7, 188; v. Isoc. 197; Eu. Il. 669, ἔφθης πρέσβυς ὢν νεωτέρους, Her. 120; τὸν λογι-

σμόν, *prev. la ragione*, Dem. 526: p. ἐφθάνετο, *era raggiunto*, Ant. 9, 278. — *2)* assol. *giungo per primo; arrivo prima*, ἂν φθάσωμεν, Eu. Ph. 975; βουλόμενος φθάσαι, Tuc. 4, 121; 7, 36, v. An. 6, 1, 13· anche βουλόμενος φθάσαι πρῶτος, 3, 4, 20: φθάσαι πρίν, inf. Arst.; τοῦ φθάσαντος ἁρπαγή, *preda del primo occupante*, Eschl. Pers. 752: τὸ φθάνον, *il tempo passato*, El. Vh. 14. 6. — *c)* con prep. φθάσαντες εἰς πόλιν, Cyr. 5. 4, 9· ἕως, gen. *giungere fino a*, Set.; εἰς, ἐπί, acc. *a*, NT. — *3)* freq. con part predic. che spesso può rendersi con vb. finito, e φθ. con avv. *prima; avanti; più presto; celermente*, φθάνει... βλάπτουσα ἀνθρώπους, *va avanti danneggiando*, Il. 9, 506; μιν φθῆ βαλών, *lo colpì prima*, Od. 22. 91; ἔφθησαν πολλῷ τοὺς Ἱέρσας ἐπὶ τὴν γέφυραν ἀπικόμενοι, *raggiunsero il ponte molto prima dei P.* Er. 4, 136; φθάνουσιν ἐπὶ τῷ ἄκρῳ γενόμενοι τοὺς πολεμίους, *si trovano nella vetta prima dei nemici*, An. 3, 4, 49, v. Mem. 2, 3, 14, Hell. 7, 2, 14: ἔφθασαν προκαταλαβόντες, *occuparono prima...*, Tuc. 3, 112. — con πρότερον, 7, 25; ἔφθησαν ἐκπεσόντες πρότερον... ἢ, *furono espulsi prima che*, Er. 6, 91, πρὶν ἢ, 9, 70; Cyr. 3, 2, 4: ἔφθη ὀρεξάμενος πρὶν οὐτάσαι, *lo prevenne colpendolo...*, Il. 16, 322: con part. pass. ἢ κε πολὺ φθαίη... πόλις ἁλοῦσα, *forse molto prima la città sarà presa*, 13. 815; φθαιητε ἂν πολλάκις ἐξανδραποδισθέντες, *potreste essere presi*, Er. 6, 108; v. Tuc. 3, 83; κατακωλυθείς, Sen. Hell. 1, 6, 17: gen. con idea di paragone, φθὰν μὲν Ἱππίων ἐπὶ τάφρῳ κοσμηθέντες, *si trovarono schierati...*, Il. 11, 51: ἢ sol.; φθήσονται τούτοισι πόδες καὶ γοῦνα καμόντα ἢ ὑμῖν, *si stancheranno prima a costoro che a voi i...*, 23, 444. — *b)* rar. con inf. φθαίης εἰς ἐκκλησίαν ἐλθεῖν, Ar. Eq. 935; ὁ φθάσας θαρσῆσαι, *chi prima aveva ripreso ardire*, Tuc. 3, 82; v. Eu. Med. 1169; D. Al. 4, 59, 61; Luc. 10, 13, 2; con vb. finito, φθάνοντες δηοῦμεν, *saccheggiamo prima*, Cyr. 3, 3, 18. — *c)* part. φθάς, φθάσας, Er.; Att.; φθάμενος, Om.; ὅς μ' ἔβαλε φθάμενος, *che mi prevenne nel colpire*, Il. 5, 119; φθὰς ἐμεῦ κατήγορος ἔσται, *ci· vada prima ad accusare*, Er. 3, 71; φθάσας προσπεσοδμαι, *mi scaglierò prima*, Tuc. 5, 9; v. Ar. Pl. 1102; Cyr. 1, 5, 3: freq. λέγε φθάσας, *di subito, presto*, τρέχε φθάσας, *corri...*, Att. — *4)* con negaz. e καί, e καὶ εὐθύς, indica rapido succedersi di cose, *non prima... che; appena... che; non appena... che*, e sim.; v. It. *simulac*, Isoc. 58, 92, 179, 199, οὐκ ἔφθημεν εἰς Τροιζῆνα ἐλθόντες, καί... ἐλήφθημεν, *non eravamo appena giunti a Tr. che fummo colti da...*, 388; οὐ φθάνειν χρὴ συσκιάζοντας γένυν, καί.. ὁρμᾶν στρατόν..., *non app. mettete lanugine dovete...*, Eu. Suppl. 1219: οὐκ ἔφθης φράσας, κἀγώ... ἐξέφερον, Ar. Nub. 1384; οὐ φθάνει ἐξαγόμενος ὁ Ἵππος, καὶ εὐθύς... ἔστι, *appena è tratto fuori, subito...*, Sen. Eq. 5, 10; v. Dem. 1073. — *b)* οὐκ ἂν φθάνοις, οἳ, τε, con part. pres. per indicare ansietà, comando reciso e svelto, stimolo, incoraggiamento, οὐκ ἂν φθάνοιτε τὴν ταχίστην ὀπίσω ἀπαλλασσόμενοι, *andatevene al più presto*, Er. 7, 162; οὐ φθάνοιτ' ἔτ' ἂν θνήσκοντες, *non fareste a tempo a morire*, Eu. Or. 936, φυτεύων... οὐκέτ' ἂν φθάνοις, Alc. 662, v. Her. 721, Tr. 456; οὐκ ἂν φθάνοιτον τοῦτο πράττοντε, *non potreste...*, Ar. Pl. 483, v. Eccl. 874; οὐκ ἂν φθάνοις λέγων, *sbrigati a dire; di, su!* Pl. Conv. 185, Sen. Mem. 2, 3, 11; v. 3, 11, 1; οὐκ ἂν φθάνοις περαίνων, *seguita pure*, Pl. Phaed. 100· ἀκούων, Euthyd. 272, e 1ª pers. οὐκ ἂν φθάνοιμι λέγων, *dico subito*, Conv. 214.— NB. aor. 3 ind. 3 pl. φθάν, conig. φθῇ, φθῆσιν, pl. φθέωμεν, φθέωσιν, Om. — aor. 1 dor. ἐφθαξα, v. l. ἔφθασσα, Teoc. 2, 115: a. pass. φθασθείς, *prevenuto*, D. Al. 6. 25; ἐφθάσθη ὑπὸ τοῦ χρεών, Ios. Ar. 8. 12. 4: pf. post. πέφθακα, Ec.

φθαρείς, εῖσα, έν, p. di φθείρω. — **φθάρμα, τος, τό,** *corruzione; vizio*, Set. Lev. 22, 25: *guasto; rifiuto*, Ios. Bl. 5, 10, 5: **φθορά, ἡ,** *distruzione*, Talet.; **φθαρτικός, ἡ, όν,** *corruttivo; rovinoso; distruttivo; letale*, Arst.; g. n. id.; Pl. Def. 416. — Avv. **-ῶς**, Arst.; **φθαρτός, ἡ, όν,** *corruttibile; perituro*, Arst.; Plut. M. 106; Diod. 1, 6.

φθάς, άσα, άν, f. **φθάσω,** da φθάνω. — vrb. **φθαστέον.** Orib 7, 8

φθέγγομαι, f. φθέξομαι, a. ἐφθεξάμην, pf. in sens. attv. e p. ἔφθεγμαι, γξαι, γκται, *mando un suono, una voce, risuono; parlo; grido*, Om. e Seg.; ἀνθρωπηΐῃ φωνῇ, *esprimere voce umana*, Er 2, 57; διὰ τοῦ στόματος, *pronunciare*, Pl. Soph 238, φθεγξαμένου τευ ἢ αὐδήσαντος ἀκούειν, *udire qno. gridare o favellare*, Od. 9, 497, φθεγγώμεθα, *gridiamo*, ἐφθέγγοντο καλεῦντες, *chiamando*, 10, 229; ὁπότ' ἂν φθέγξομ' ἰάχουσα, *quando ti chiamerò con un grido*, aor. conig. Il. 21, 311, τυτθόν, *parlare a bassa voce*, 24, 170; ὀλίγῃ ὀπί, me. si. Od. 14, 492; μετὰ βοῆς, *gridare*, Pl. Leg. 791, μεῖζον, 817; ἐλευθέριον καὶ μέγα, *dir qsa. di franco ed energico*, Gorg. 485; μέγιστον, Dem. 405: del grido di guerra, An. 1, 8, 18: del coro, Oec. 8, 3; Pl. Phaedr. 238: del *parlare* degli oratori, Att.; v. Pl. Rsp. 568; Sen. Mem. 4, 2, 6: con acc. *fo sentire; canto; proferisco*, ecc. ὅπα, μέλος, *voce, canto*, Teog. 532, 761; οἷον ἐφθέγξαο ἔπος, *quali parole!* Er. 7, 103; γόους φθέγξει, *lamenti*, Eschl. Pr 34; βοήν, λόγους, ἀράς, βλασφημίαν, Eu.; τἀληθῆ, *la verità*, Pl. Phil. 49: εἰς τινα, *a qno.* Eu. Ph. 475; πρός τινα, Pl. Ion, 534; τινι, Plut. Crass. 27: περί τινος, *intorno a qsa.* Isoc. 210: τὸ φθεγγόμενον, *voce; suono*, Er. 8, 65. — *2)* di anim. *grido; strepito*, ecc.; di cavallo, *nitrisco*, Er. 3, 84, 85; di ucc. *pigolo; canto*, ecc. Arst.; Tfr.; φωνὰς φ. del corvo, Tfr. Sign. 16; del cerbiatto, Teoc. 13, 62; φ. τριγμόν, *stridere*, Tfr. Cp. 5, 10, 5. — *b)* di cose inanim. *strepito; risuono; suono; rimbombo*, di tuono, Cyr. 7, 1, 3, ἡ σάλπιγξ ἐφθέγξατο, *la tromba; si diede il segnale con la t.* An. 4, 2, 7; 5, 2, 14; di flauto, Conv. 6, 3; lira, Arst.; di porta. Ar. Pl. 1099; di suono di sillabe, Pl. Crat. 394; σαῦρόν, Theaet. 179. — *3) chiamo; nomino; do nome a; denomino*, Pl. Phil. 25, 34, πάντα οὕτω, Rsp. 527, v. Soph. 240, 262; κατὰ φύσιν φθέγγεσθαι γιγνόμενα, *sec. natura*, Theaet. 157: acc. di pers. *canto; celebro*, Pd. O. 1, 36. — NB. pres. imp. φθέγγεο, per φθέγγου, *grida; fatti sentire*, Il. 10, 67: a. φθέγξατο, Il. 18, 218; pl. ἐφθεγξάμεσθα, Ar. Ran. 218: fut. dor. φθεγξοῦμαι, Teoc. 15, 99.

φθεγγώδης, f. l. per φθινώδης, Ipp. 27: **φθεγκτικός, ἡ, όν,** *vocale*, M. Tir. 14, 2: **φθεγκτός, ἡ, όν,** *che ha voce, suono; risonante*, Plut. M. 1017: **φθέγμα, τος, τό,** *voce; suono; grido; rumore*, Tr.; Pd. P. 8, 31; Pl. Rsp. 616: *voce o suono musicale*, Leg. 812. — *b) parola*, Sof. Ant. 352; pl. Pl. Leg. 655. — *c) voce; canto*, di ucc. Sof. El. 18; Eu. Hel. 747; Ar. Av. 204: *muggito*, del toro, Eu. Hipp. 1215: *fragore; strepito*, θυείας, *d'un mortaio*, Ar. Pax, 235: **φθεγματικός, ἡ, όν,** *risonante; parlante*, μαντεῖον, M. Tir. 41, 1: **φθέγξις, εως, ἡ,** = φθόγγος, Ipp. 1050.

φθείρ, g. φθειρός, ὁ, post. ἡ, Frin. 277, d. ῐ, acc. *α*, pl. φθεῖρες, ῶν, d. φθειρσί, acc. **-ας**, [φθείρω] *pidocchio*, lt. *pediculus*, Archil. 125; Er. 2, 37; 4, 168; Ar. Pl. 537; Plut. M. 49; Arst.; Tfr.; El. Na. 9, 19. — *b)* metaf. del genere dell'*ἐχενηΐς*, Arst. Hs. 4, 10, 4; 5, 31, 8; El. Na. 9, 7. — *c) cono di pino*, Foz. — **φθειριάσις, εως, ἡ,** *morbo pediculare; ftiriasi*, Arst.; Plut. Syll. 36; Gal. 12, 463: **φθειριάω,** s. ἐφθειρίασα, *sono pieno di pidocchi*, Di. L. 5, 5; *ho la ftiriasi*, 1, 118; Plut. Syll. 36, Alex. 55: di buoi, Geop. 17, 29. φθειριώσας μελίσσας, *api...*, 15, 2, 13; ἄμπελος, Str. 487: **φθειρίζω,** f. att. **-ιῶ,** *libero dai, cerco i pidocchi*, E.; Set. Ier. 50, 12: p. *mi cerco i p.* Arst.; Tfr. Sign. 16; At. 586: **φθειριστικός, ἡ, όν,** ἡ φθ. s. τέχνη. *l'arte di spidocchiare*, Pl. Soph. 227: **φθειρό-βρωτος,** ον, [βιβρώσκω] *divorato dai pidocchi*, Ferecide, E. Miles. 69: **-κτόνον, τό,** e φθεί-

ριον, τό, = σταφὶς ἀγρία, DIOSC. — vb. -κτονέω, *uccido pidocchi*, COM.; AB.; -ποιός, όν, *che produce pid.* PLUT. M. 646: di coni, πίτυς, *pino ftiroforo*, TFR. Hp. 2, 2, 6: -πύλη, ης, ἡ, *ftiropila*, cortigiana, « cercantesi pid. sulla porta », Fanostrata, AT. 586: -τράγέω, [τρώγω] *mangio coni di pino*, ER. 4, 109; -τρωκτέω, me. si. ARR. Per. Eux. 18: Φθειρο-φάγοι, οἱ, *Ftirofagi*, di coni di pino, STR. 499: -φόρος, ον, *producente noccioli, coni; ftiroforo*, pino, TFR. Cp. 1, 9, 2.

φθείρω, lesb. φθέρρω, arcad. φθήρω, dor. φθαίρω, [cfr. ascr. ksarati ksalayati] f. φθερῶ, a. ἔφθειρα, pf. 1 ἔφθαρκα, 2, ord. intr. ἔφθορα, p. ἔφθαρμαι, a. p. ἐφθάρην, f. φθαρήσομαι, *guasto; rovino; distruggo; fo perire; mando alla malora*, OM. e SEG.; μῆλα φθείρουσι νομῆες, *pastori mandano in rovina il gregge*, OD. 17, 246; p. *perisco; vado in rovina*, OM. e SEG. — *devasto*, φθ. τοὺς κλήρους, *le terre*, ER. 1, 76; τὴν χώραν, AN. 4, 7, 20: ἔφθειραν τὰς ναῦς, *rovin. navi*, TUC. 2, 91, τὰ πράγματα, 7, 48; τὸν οἶκον, *gli averi*, SEN. Mem. 1, 5, 3; τὴν πόλιν καὶ νόμους,... *leggi*, PL. Leg. 958: κνώδαλα, *distr.* SOF. Tr. 716; στρατόν, *sbaraglio, distruggo... esercito*, ESCHL. Pers. 214, p. ἐφθαρμένοι, *periti*, 272; λείας ἐφθαρμένας, *bestiame distrutto*, SOF. Ai. 25; νόσῳ ἐφθάρται Ἀθηναίοι καὶ χρημάτων δαπάνῃ, *rifiniti dalla malattia e dalle spese*, TUC. 3, 13. — *b*) ποσὶν φθ. πλοῦτον... ὑφάς, *...coi piedi questa ricchezza dei tappeti*, ESCHL. Ag. 949, πολλὰς βαφὰς ποικίλματος, *le molte e varie tinture*, Ch. 1013: *altero; inquino*, di colori, PLUT. M. 393. — *c*) nel p. anche *vado alla malora*, imprecaz. φθείρου, lt. *abeas in malam rem, in malam crucem, va...*, AR. Ach. 460, Pl. 598; φθείρεσθε, IL. 21, 128; εἰ μὴ φθερῇ τῆσδ' ὡς τάχιστ' ἀπὸ στέγης, *da questa casa*, EU. Andr. 708, φθείρεσθε τῆσδε, *allontanatevi...*, 715; φθείρεσθαι πρὸς τοὺς πλουσίους, *vendersi ai ricchi*, DEM. 560. — *2*) p. ναυτίλους ἐφθαρμένους, *nocchieri naufraghi*, EU. It. 276, v. Cycl. 300; νεῶν φθαρέντες, *scacciati dalle navi*, ESCHL. Pers. 451. — *b*) t. med. ἡ κοιλίη φθαρήσεται, *sarà sconvolto il ventre*, IPP. 12. — *c*) *corrompo; seduco*, con denari, doni, τινά, DIOD. 4, 73; v. l. PLUT. Arat. 40: di dn. EU. fr. 489: *mi consumo*, χέρσους φθαρῆναι, *sterili...*, SOF. Or. 1502, v. El. 1181. — NB. f. ion. διαφθερέω, ER. 5, 51; δια-φθέρσω, IL. — aor. ἔφθερσα, LIC. 1402: fut. M. in sens. p. φθεροῦμαι, TR.; TUC. 7, 48; φθαροῦμαι, ORIB. — pf. ἐφθορκώς, ARCAD.; p. 3 pl. ἐφθάρατα. TUC. 3, 13; inf. ἐφθάρθαι, ARST.; ἔφθορται, GRA.; ppf. ἐφθάρατο, APP. Civ. 3, 15; v. ER. 8, 90: fut. p. dor. φθαρησοῦμαι, T. LOCR. 94.

φθειρώδης, ες, [φθεῖρ] *pidocchioso*, ARST.; cp. -έστερος, ID.

Φθειρῶν ὄρος, v. Φθιρῶν.

φθείτο, φθεῖσθαι, φθεῖσαι, v. φθίω, OM.

φθερσί-βροτος, ον, = φθισίμβροτος, PAUS. 3, 8, 9; PLUT. Lys. 22, M. 399: -γενής, ές, *distruttore, -trice della stirpe*, Ἐρινύες, ESCHL. Theb. 1059.

φθέωμεν, φθέωσιν, φθῇ, φθῇτε, φθῶσιν, φθήσομαι, v. φθάνω.

Φθία, ας, ἡ, ion. Φθίη, OM. *Ftia*, c. e reg. tessal. patr. d'Achille, OM. e SEG.; n. di dn. PLUT. Them. 24: Φθιάς, άδος, ἡ, *di Ft.* agg. e sost. EU. Hec. 451: Φθιήνδε, *a Ft.* Φθίηφι, *in Ft.* IL.; Φθιήτης, ου, ὁ, v. l. di Φθιώτης: Φθῖος, α, ον, *di Ft.* χθών, EU. Andr. 508; οἱ Φθῖοι, *Ftii*, IL. 13, 686: Φθιώτης, ου, ὁ, *di Ft.*; *Ftiota*, ESCHL. 131; AN. Ran. 1264; Πηνειὲ Φθιῶτα, *o Peneo...*, CALL. Del. 112; οἱ Φθιῶται, TUC. 8, 3; g. pl. dor. Φθιωτᾶν, = -ωτῶν, EU. Tr. 188; Φθιωτικός, ἡ, όν, *Ftiotico*, STR. 433: Φθιώτιος, α, ον, ANT. 2, 202; fm. Φθιῶτις, ιδος, EU.; ἡ Φθ. *Ftiotide*, reg. TUC. 1, 3.

φθίμενος, φθίμην, φθῖτο, v. φθίω.

φθινάς, άδος, ἡ, agg. [φθίνω] *che viene meno; che è al termine*, ἡμέρα, EU. Her. 779; ὥρα, ERACL. All. 71. — *b*) attv. *consuntivo; letale; mortifero*, νόσοι, *morbi*, SOF. Ant. 819; v. IPP. 273, 568, 1247; PAUS. 5, 26, 5: φθίνασμα, τος, τό, [»] *il declinare; tramonto*, ἡλίου, ESCHL. Pers. 232: φθινάω, ονν. -έω, = φθίνω, a. ἐφθίνησα, IPP. 1240; LUC. 43, 57: φθινό-καρπος, ον, *privato dei frutti; sterile*, PD. P. 4, 265: -κωλος, ον, *con le membra languide, inferme*, MAN. 4, 500.

φθίν-οπωρινός, ἡ, όν, [-όπωρον] *dell'autunno; autunnale*, IPP. 1245; ARST.; ἡμερία, *equinozio aut.* ARST.; POL. 4, 37, 2: -οπωρίς, ίδος, fm. = prec. πνοά, PD. P. 5, 120: ἡ φθ. s. ἐλαία, *oliva aut.* CALL. fr. 50: -οπωρισμός, οῦ, ὁ, = seg. AT. 282: -όπωρον, ου, τό, [φθίνω, ὀπώρα] *autunno*, ER. 4, 42; 9, 117; IPP. 1244; TUC. 2, 31; 3, 18; ARST.; DI. L. 8, 10.

φθινύθω, pt. = φθίνω, impf. φθίνυθον, iter. φθινύθεσκε, *fo perire; consumo; distruggo*, OM.; φθινύθεσκε φίλον κῆρ, *consumava il suo cuore*, IL. 1, 491; φθινύθουσιν ἔδοντες οἶκον ἐμόν, *consumano*, OD. 1, 250. — *b*) intr. *mi consumo; vengo meno; vado in rovina; perisco*, τούσδε ἔα φθινύθειν, *lasciali andare alla malora*, IL. 2, 346, παυρότεροι πολὺ φθίνυθον, *perivano...*, 17, 364; ἔχει φθινύθουσι παρειαί, *pel dolore...*, OD. 8, 530: φθίνυλλα, ης, ἡ, [φθίνω] *tisicuzza*, AR. Eccl. 935.

φθίνω, [ῐ, ATT.; PD.; ῑ OM.; = φθίω] impf. ἔφθινον, f. φθινήσω, a. ἔφθινα, ἐφθίνησα, *mi consumo; vengo meno; svanisco; perisco; declino; decresco*, φθίνουσιν νύκτες τε καὶ ἥματα, *trascorrono...*, OD. 11, 183, τοῦ φθίνοντος μηνός, *finendo questo mese*, 19, 307: post. μὴν ἱστάμενος, μεσῶν, φθίνων, *mese incipiente, nel mezzo, terminante*, i. e. 1ª, 2ª, 3ª decade, ATT.; v. TUC. 5, 54; I. — di astri, *declino; tramonto*, ESCHL. Ag. 7 (?) — di cose astratte, φθίνει ἀρετά, *perisce la virtù*, PD. P. 1, 94; βίος, EU. 45; τὸ φθίνειν, *il decrescere*, PL. Phaed. 71, φθίνει πᾶν,... *deperisce*, Tim. 81; φθίνουσα γᾶ, *terra languente*, SOF. Or. 665, φθίνει ἰσχὺς γῆς, Oc. 610; φθίνοντα Λαΐου θέσφατα, *svaniti oracoli...*, Or. 906, μαντεύματα, ANT. 1013. — *b*) di pers. *mi consumo; perisco; finisco*, SOF. Tr. 558, ἦβη φθίνουσα, *giovinezza che sfiorisce*, 548, μοι φθίνοντι, *per me morente*, 1239. — *2*) attv. *rovino*, DI. L. 8, 23: σε μοῖρα... φθίνει, φθίνει, *te il fato strugge, strugge*, SOF. El. 1414.

φθινώδης, ες, [prec.] *tisico; preso da consunzione*, IPP. 83, 943, 1249, ecc. — νόσος, *malattia consuntiva*, GAL.; πάθη, ID. 6, 775. — ADV. -δῶς, 17, 61; e φθινωδικός, ἡ, όν, 17, 722.

Φθῖος, α, ον, v. Φθία. — Φθιρῶν ὄρος, τό, *Ftiri*, mon. di Caria, « dei pini », IL. 2, 868.

φθῖσ-ήνωρ, ορος, ὁ, ἡ, [φθίω, ἀνήρ] *micidiale; sterminatore di uomini*, πόλεμος, IL.; ES. Th. 431.

φθῖσιάω, [φθίσις] *sono tisico; vado in consunzione*, IPP. 1253; ARST. Pr. 28, 1; PLUT. M. 43: φθῖσικός, ἡ, όν, *tisico; preso da consunzione*, ARST.; PLUT. M. 674; EPITT. 8, 22, 86; vb. φθισικεύομαι, *sono...*, GAL. 13, 17.

φθῖσί-μβροτος, ον, [βροτός] *micidiale; omicida*, μάχη, IL. 13, 339; αἰγίς, OD. 22, 297.

φθίσις, εως, ἡ, [φθίω] *deperimento; diminuzione; il venir meno; decremento*, καρποῦ, PD. fr. 74; opp. αὔξησις, IPP. 10; PL. Phaed. 71, Rsp. 521, pl. Phil. 42: della luna, ARST. — *b*) *consunzione; marasmo; atrofia; tisi*, IPP.; ER. 7, 88; ARST. — *contrazione della pupilla*, GAL.; AEZ. 7, 55: φθῖσί-φρων, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *che guasta la ragione*, OPP. C. 2, 423.

φθῖτο, v. φθίω. — φθῑτός, ή, όν, *morto; venuto meno*, φθιτοί, *i morti*, ESCHL. Eum. 97, Pers. 220; EU. Alc. 100: τὸν φθιτὸν Ἀχιλλέα, PLUT. M. 16. — *b*) *soggetto a distru-*

zione, a perire, ARST. Ph. 201: φθῑτόω, [prec.] = φθίνω, p. LIC. 1159.

φθίω, [ep. ῑ, att. ῐ, ma ἔφθιεν, IL.; sscr. kṣināti, kṣayati] = φθίνω, *mi consumo; perisco; svanisco; muoio*, OM.; TR. — trans.; fut. aor. 1, *consumo; fo perire; stermino; uccido*, ID. — cong. ὥς κε δόλῳ φθίῃς, *perchè tu perisca per inganno*, OD. 2, 368: impf. ἔφθιον, qu. τῆς ἀχέων φρένας ἔφθιεν, *sdegnato per lei si logorava nell'animo*, IL. 18, 446; f. φθ(ε)ίσω, -σομαι, a. ἔφθ(ε)ισα, OM. ecc.; φθ(ε)ίσονται, *periranno*, IL. 11, 821. Pf. ἐφθῐκα, DIOSC.; p. ἔφθῐται, *è perito*, OD. 20, 340. — Aor. 3 in sens. p. ἐφθίμην, ἔφθισο, -ῖτο, OM.; TR.; πρὸς φίλου ἔφθισο, *peristi per mano consanguinea*, ESCHL. Theb. 971: conj. φθίωμαι, ep. φθίομαι, φθίεται, pl. φθιόμεσθα, ott. φθίμην, φθῖο, φθῖτο, inf. φθίσθαι, part. φθίμενος, OM.; TR.; 3 pl. ind. τῷ ἤδη δύο γενεαί... ἐφθίατο, *che aveva veduto perire due generazioni*, IL. 1, 251, νούσῳ ὑπ' ἀργαλέῃ φθίσθαι, *perire di...*, 13, 667, χερσὶν ὑπ' Ἀργείων φθίμενος, *morendo per mano di*, 8, 359; φθίμενοι, *i morti*, OM.; TR.; PD.; rar. in pros. τοῖς φθιμένοις τὰς τιμὰς διαμένειν, *restare gli onori ai trapassati*, CYR. 8, 7, 18; sg. τὸν φθίμενον προλέγω inf. *proclamo che il morto...*, ESCHL. Theb. 336: κεν καὶ νὺξ φθῖτο, *finirebbe anche la notte*, OD. 11, 330; τῆς νῦν φθιμένης νυκτός, SOF. Ai. 141. — *2)* trans. φθ(ε)ίσει σε τὸ σὸν μένος, *ti rovinerà il tuo ardire*, IL. 6, 407, φθ(ε)ίσειν, *uccidere*, 16, 461; φθ(ε)ίσαι γόνον, *mandare in rovina la stirpe*, OD. 4, 741, ἵνα φθ(ε)ίσωμεν αὐτόν, 16, 369; ὑπὸ σῷ φθίσον κεραυνῷ, *distruggi...*, SOF. Or. 202; part. φθίσας, ESCHL. Eum. 173, καταφθίσας, 727: a. p. ἐφθίθην, 3 pl. ἐφθίθεν ἑταῖροι, *perirono*, OD. 23, 331.

Φθιώτης, Φθιώτιος, Φθιῶτις, v. Φθία.

φθογγάζομαι, — φθέγγομαι, ION. (FIL. 2, 466); ANT. 9, 539: **φθογγάριον, ου, τό**, dim. del seg. *tubo vocale; fischietto; zufolo*, MATH. 227: **φθογγή, ῆς, ἡ**, pt. = φθόγγος, *voce; suono*, OM.; TR.; φθογγῆς ἀίοντι, dat. *sentendo il grido*, IL. 16, 508, ἀκούειν, OD. 12, 193; εἴσατο φθογγήν... Πολίτῃ, *si fece simile nella voce a P.* IL. 2, 791; φθογγὴν λαβεῖν, *prendere a parlare*, ESCHL. Ag. 37, φθογγὰς ἀκούειν, *udire voci*, 325, ἦγε... ἀπὸ φθογγῆς χαρᾷ, ORFEO, *col fascino della voce*, 1630; φθογγὰς ἰεῖσα, EU. Hec. 338: di anim. αἰγῶν, *di capre*, OD. 9, 167; μόσχων, EU. It. 293: **φθογγήεις, ήεσσα, ῆεν**, *risonante*, AB.; GRA.; **φθόγγος, ου, ὁ**, voce, e anche *parola*, OM.; TR.; Σειρήνων, *delle Sirene*, OD. 12, 41; Ἑλλάδος φθόγγον χέουσαν, *che effonde...*; i. e. *parlante in greco*, ESCHL. Theb. 73; κακοῦ, *voce di sventura*, SOF. Ant. 1187, Αἵμονος, 1218. — di ucc. 1001; EU. Ia. 9; κυνῶν, PL. Rsp. 397. — *b)* ἀνέμου, *del vento*, SIM. 44: gener. *suono; strepito*, PL. Phil. 18, Theaet. 203, Tim. 37, Leg. 812, con συλλαβάς, Crat. 389; φθόγγους ἀλύρους, *suoni non musicali*, ALESS. Ὅλ. 1: φθόγγοι, *intervalli*, del flauto, FILOSTR. 204.

φθόη, ης, ἡ, = φθίσις, ISOC. 386; PL. Leg. 916; DEM. 1481; LUC. 12, 17; φθόης προφήτης, PL. Com. fr. inc. 2.

φθόϊς, ος, ὁ, att. φθοῖς, pl. τοὺς φθοῖς, *focacce rotonde, con farina, cacio e miele*, AR. Pl. 677; ὁ φθ. AT. 647; anche **φθοῖς, ίδος, ἡ**, ANT. 6, 258. — *b) pastiglia; pasticca; pillola*, pl. φθόεις, IPP. 635, 636; GAL. — *2)* χρυσίου, *polvere d'oro*, E.; I. — *3)* pl. φθόεις, d. φθοῖσι, *fialetta*, EUP. fr. inc. 71; AT. 489, 502: dim. **φθοΐσκος, ὁ**, *pastiglia; pilloletta*, IPP. 621, 673.

φθονερία, ας, ἡ, *gelosia; invidia*, ARST; DI. L. 7, 115: **φθονερός, ά, όν**, [φθόνος] *invidioso; geloso; invido*, ATT.; PD. — dat. εὐτυχίαις, *per, di*, D. AL. 6, 46. — *b)* di div. ER. 1, 32; 3, 40; 7, 46. — *c)* di affetti nel sens. di causante invidia, biasimo, rancore, ἐλπίδες, PD.; ἄλγος, ESCHL. Ag. 450; ὀδύνα, SOF. Ph. 1141; τέχνη, ANACR. 16. — Cp. -ώτερος, ARST.; Sup. -ώτατος, ANT. 5, 3. — Avv. -ῶς, ATT.

φθονέω, [ᾰ] f. -ήσω, e in sens. p. -ήσομαι, DEM. 1160: a. ἐφθόνησα, pf. πεφθόνηκα, p. ἐφθονήμαι, a. p. ἐφθονήθην, φθονηθείς, f. φθονηθήσομαι, *invidio; sono invidioso, geloso*, IL. 4, 55; ATT.; v. SEN. Mem. 3, 9, 8. — *b)* τινί, *qno.* ER. 7, 236; ATT.; πτωχὸς πτωχῷ φθονέει, *il povero...*, ἀοιδὸς ἀοιδῷ, ES. O. 28; v. ISOC. 7, 161, 283; LIS. 27, 11; οὐσίαν κεκτημένοις, PL. Phaedr. 240; πλουτοῦντι, *il ricco*, LIS. 21, 15: dat. di cosa, ISOC. 108, 184; ἐπί τινι, ATT.; (ἐπὶ) τοῖς ἀγαθοῖς τινος, *i beni*, ISOC. 7; CYR. 2, 4, 10; DEM. 503. — *c)* τινί τινος, *qno. per qsa.* EU. H. f. 1309: sol. gen. di cosa, ἀλλοτρίων, *beni altrui*, OD. 18, 18; πέπλων, EU. H. f. 333; v. TUC. 3, 43. — *d)* con ὅτι, *che*, LIS. 24, 3; CYR. 3, 1, 39: con εἰ, ἐάν, *se*, Hell. 2, 4, 29; ER. 3, 146; PL. Rsp. 528, 579. — pass. φθονέεσθαι, *essere invidiato*, ER. 3, 52; v. CYR. 8, 2, 19; EU. El. 30; ecc.; γάμου, *per*, PLUT. M. 772; ἐπί τινι, EU. H. f. 814. — *2) vedo di malocchio*, qu. *rifiuto; ricuso; nego*, lt. *invideo*, τινί τινος, *qsa. a qno.* OM. e SEG.; οὔτε τοι ἡμιόνων φθονέω, *non ti nego le mule*, OD. 6, 68; μηδέ μοι φθονήσῃς εὐγμάτων, *le mie preghiere*, ESCHL. Pr. 583; v. EU. Hec. 238; μή μοι φθονήσῃς τοῦ μαθήματος, *non mi ricusare*, PL. Euthyd. 297; συγγεγραμμένα, ὧν ἐγώ σοι οὐ φθονήσω, *scritti, che non avrò difficoltà di mostrarti*, CYR. 8, 4, 16: τινί τι, *qsa. a qno.* SOF. Or. 310. — *b)* con inf. οὐκ ἂν φθονέοιμι... ἀγορεῦσαι, *narrarti*, OD. 11, 331, τί φθονέεις ἀοιδὸν τέρπειν; *al cantore di dilettare?* 1, 346, v. 18, 16; μὴ φθόνει φράσαι, *non ricusare di dirlo*, EU. Med. 63; μὴ φθόνει μοι ἀποκρίνασθαι, *...di rispondermi*, PL. Gorg. 489, v. Hipp. mi. 363, μὴ φθονήσῃς διδάξαι,... *d'ammaestrare*, cf. lt. *ne graveris*, Rsp. 338, con inf. soll. Prot. 320: ἐφθόνησαν ἄνδρα ἕνα... βασιλεῦσαι, *non vollero che regnasse...*, ER. 8, 109; οὐ φθονῶ σ' ὑπεκφυγεῖν, *non veggo di malocchio che tu scampi*, SOF. Ant. 553: dat. e inf. τῇ οὐκ ἂν φθονέοιμι ἄρασθαι, *toccare*, OD. 19, 348; οὔτοι φθ. σοι τιμᾶν, *non ti vieto d'onorare*, ESCHL. Theb. 236. — NB. post. a. ἐφθόνεσα, NONN.; ANT. 5, 304; 7, 607: **φθόνησις, εως, ἡ**, = φθόνος, *rifiuto*, SOF. Tr. 1212: **φθονητέον**, vrb. di φθονέω, FIL. 1, 319: **φθονητικός, ή, όν**, *invidioso*, ἡ φθ. ἕξις, *abito inv.* PLUT. M. 632. — Avv. -ῶς, IB.; **φθονητός, ή, όν**, *invidiato; invidiabile*, CLEM. 832.

φθόνος, ου, ὁ, [ind. e. gudhen, « *diminuire* »] *invidia; gelosia; malevolenza; astio*, ER.; PD.; ATT.; φθόνον ἔχειν, *invidiare*, i. e. *rifiutare, vietare*, v. φθονέω, ESCHL. Pr. 859, ma anche *attirarsi invidia, malevolenza*, ISOC. 95; PD. P. 11, 29; φθόνον πρὸς ἀστῶν ἀλφάνουσι, *si attirano... da parte dei citt.* EU. Med. 297; φθόνῳ χρῆσθαι πρὸς τὰ παιδικά, PL. Phaedr. 253; φθόνος ἐστί τινι πρὸς τὸ ἀντίπαλον, *ha... per*, TUC. 2, 45; οὐ φθόνου μᾶλλον ἢ οἴκτου ἄξιος, *non più degno d'invidia che di commiserazione*, AND. 2, 6; v. PD. P. 1, 85; φθόνου ὑπεχέτω δίκην, *sia reo di...*, PL. Leg. 844. — *b)* φθόνῳ, *per, con invidia, astio*, ER. 3, 30; 9, 71; PL. Leg. 635; ecc.; ξὺν φθόνῳ, EU. Andr. 730; κατὰ φθόνον, ESCHL. Eum. 668; διὰ φθόνον, NT.; *per, con...*, φθόνος ἐπί τινι, *inv. per qsa.* PLUT. M. 39; εἰς τινα, *verso qno.* ANT. 6, 257; πρός τινα, LUC. 51, 22: pl. φθόνοι, *sentimenti invidiosi*, PL. Leg. 679, 801; ISOC. 15, 163. — *2) malocchio; iettatura; mala sorte*, φθόνον πρόσκυσον, *scongiura*, SOF. Ph. 776; θεῶν... ὄμματος φθ. *invidia dello sguardo degli Dei*, contro i malvagi, ESCHL. Ag. 947. — *3) rifiuto; il negare; difficoltà; il ricusare; gelosia*, φθόνος οὐδείς, *non voglio privartene*, ESCHL. Pr. 628: con inf. οὐδεὶς φθ. αὐτῷ διελθεῖν αὐτά, *niente gl'impedisce di spiegarcelo*, PL. Soph. 217, λέγειν, Phaed. 61, ἀμφισβητῆσαι, Leg. 664. — **Φθόνος, ὁ**, personif. EU. Tr. 768; ecc.

φθορά, ᾶς, ion. **-ρή, ἡ**, [φθείρω] *rovina; guasto; distruzione; perdita; sterminio*, σφέων, *loro*, ER. 2, 161, Ἕλληνας φθ. τις καταλαμβάνει, *sovrasta ai Gr.* 7, 18; ἀνθρώ-

πων, Tuc. 2, 47; pl. Pl. Leg. 677; Eschl. Ag. 814: = φθίσις, Ipp. 1281. — *2)* t. fil. *dissoluzione; distruzione*, Pl. Rsp. 546, con γένεσις, Phaed. 95, Phil. 55, pl. Phaed. 96, τῶν ἐπὶ γῆς, *di quanto sta sulla terra*, Tim. 22, ὕδασιν, *per mezzo delle acque*, 23. — *b) perdita; naufragio*, τὰς ἐν Αἰγαίῳ -ράς, Eu. Hel. 766. — *c) corruzione; seduzione; stupro*, Eschn. 1, 12; Plut. M. 712: *aborto*, l.; Gal.; Son. 1, 56, 59. — *d) digradazione* o *contemperamento dei colori*, Plut. M. 316, 725: φθορεῖον, τό, *veleni, prezzi per l'aborto*, l.; φθορεύς, έως, ὁ, *corruttore; seduttore*, Fil. 1, 131; 2, 53, 311; Plut. M. 13; Epitt. 2, 22, 23.

φθορία, ας, ion. -ίη, ἡ, *rovina; perdita; dissoluzione; corruzione*, Ipp. Iusiur.; B.; φθορικός, ή, όν, *distruttore; rovinoso*, Onap. 2, 79: φθόριμος, η, ον, *pernicioso; distruttivo*, Man. 2, 316. — *b) che perisce; corruttibile*, Stob. 1, 49, 44: φθόριος, ον, *corruttivo; producente l'aborto*, Ipp. Iusiur.; Diosc.; τὰ φθ. Plut. M. 134; v. φθορεῖον.

φθορο-εργός, όν, = seg. Damasc. Isid. 204: -ποιός, όν, *distruttivo; pernicioso; esiziale*, Fil. freq.; Plut. M. 911; Geop. 5, 28, 6: gen. 2, 27, 5; Fil. 2, 327; -ποιέω, *corrompo*, Diosc.

φθόρος, ου, ὁ, = φθορά, *rovina*, ecc. Tuc. 2, 52; Pl. Euthyd. 285: ἴτ' ἐς φθόρον, *andate alla malora*, Eschl. Ag. 1267, οὐκ ἐς φ. ὁ; Theb. 252, ἐ ἅπαγ' ἐς τὸν φθ. *alla mal.* Epicar. 107, At. 63. — *b)* di pers. Ar. Eq. 1151; Dem. 173: dn. Ar. Th. 535: φθορώδης, ες, *pernicioso; contaminato*, aria, Erdn. 1, 12, 2: φθοώδης, ες, [φθόη] *consuntivo*, vósos, Paus. 10, 2, 6.

φῖ, τό, v. Φ. — φιν, σφιν, v. σφεῖς. — φῖ(ν), suff.; del gen. e dl. sg. e pl. pt.

Φιαλεύς, έως, ὁ, = Φιγαλεύς, per soppressione di γ intervocalico, CIA.

φιάλη, ης, ἡ, dor. φιάλα, Pd.; Paus. 5, 10, 4, *urna*, Il. 23, 270: χρυσέη, *urna d'oro*, funeraria, 23, 243, 253. — *2) coppa; patera; tazza; fiala*, di varia forma, più ord. a modo di scodella, con rialzo nel mezzo, ma tal. anche con ansa; per bere, libazione, offerta votiva, unguenti, ecc. Er. 1, 50; 2, 151; 7, 54; 9, 80; Eu. Ion, 1182; Pl. Conv. 223; Sen. Conv. 2, 23; Lis. 12, 11; Pd. — *b)* anal. per *scudo*, Antifan. Καιν. 1; Arst. — per ornamento delle porte, Diod. 3, 47: φιαλη-φόρος, ὁ, ἡ, *portatore, -trice di patera*, com. d'Anassandr.; Pol. 12, 5, 9: dim. φιαλίδιον, ου, τό, Eron. Spir. 1, 12, e φιάλιον, ου, τό, Eub. Neot. 1; Arst.; l.; φιαλίς, ίδος, ἡ, Luc. 34, 7; φιαλίσκη, ης, ἡ, Scl. Ar. — φιάλης ἀριθμός, ὁ, *problema aritmetico circa le patere*, Procl. Eucl. 12.

φιάλλω, [per ἐφ-ιάλλω] f. φιαλῶ, εῖς, οῦμεν, *metto mano a; imprendo*, Ar. Vesp. 1313, Pax, 432.

φιαλό-βωμος, ὁ, *altare a patera*, Zos. Alch. 108: -ειδής, ές, Math. 213; φιαλώδης, ες, At. 488, *in forma di patera; simile a...*; φιάλόω, a. ἐφιάλωσα, *scavo a forma di patera* o *intorno*, Geop. 9, 5, 7; 9, 10, 2: φιάλωτός, ή, όν, *a forma di patera*, θρίδακες φ. Il. *lactucae sessiles*, Geop. 12, 13, 8.

φιαρός, ά, όν, [ind. e. bhei] *splendido; lucente; brillante*, Call. fr. 257; Teoc. 11; Mass. 594: *pingue; nitido*, Il. *nitidus*, 443; Nic. Al. 387. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Teoc.; Nic.

Φιβάλις, εως, ἡ, *Fibali*, reg. megar. Em.; Φιβάλεως, ω, *di F.*; pl. Φιβάλεῳ, v. l. -λεοι, Telecl. Ἀμφ. 3; τῶν -άλεων σύκων, *fichi...*, Ferecr. Κραπ. 1; At. 75; sol. τῶν -άλεων, Ermipp. Στρατ. 10; -άλεως ἰσχάδας, *fichi secchi di F.*, Ar. Ach. 802, sol. τὰς -άλεως, Apollop. Κρῆτ. 1.

φίβλα, ης, ἡ, lt. *fibula, fibbia; fermaglio*, l.

Φιγαλία, ας, e Φιγάλεια, ας, ἡ, v. l. Φιάλεια, *Figalea*, c. arcad. Pol. 4, 3, 5, ecc.; Paus.; ab. Φιγαλεύς, έως, ὁ, Er. 6, 83; Φιαλεύς, l.

φιδάκνη, ἡ, φιδάκνιον, τό, = πιθάκν-, l.

Φ.δάλεια, ion. -λείη, ης, ἡ, *Fidalea*, dn. Nonn.; Ant. 16, 66: Φιδεντία, ας, ἡ, *Fidenza*, c. ital. Plut. Syll. 27: Φιδήνη, ης, ἡ, Plut. Rom. 17, ord. Φιδῆναι, ῶν, αἱ, *Fidene*, c. sabina, Str.; D. Al.; Plut. freq.; Φιδηνᾶται, ῶν, e Φιδηνᾶτοι, οἱ, *Fidenati*, ID.: Φιδίς, ίδος, ἡ, v. l. di Φειδίς: φιδίτια, τά, v. φιλίτια: Φιδό-λεως, ὁ, = Φειδόλαος. Dem. 1017.

φιέλη, ἡ, v. l. di φιάλη.

φίκατι, = *Fίκατι*, = εἴκοσι, *20*, l.

Φίκιον, ου, τό, *Ficio*, mon. presso Tebe, Es. Sc. 33: Φίλ.α, ας, ἡ, [φίλος] *Fila*, dn. Dem. 1351; Ant. 6, 118; At. 587.

φιλ-άβουλος, ον, [φίλος, ἄ.] *sconsigliato; amante della leggerezza*, Ant. 12, 30; 16, 133: -αβρος, ον, [ἁβρός] *amante della mollezza; delicato*, Eliod. 7, 12: -αγάθος, ον, [ἀγαθός] *amante del bene* o *dei buoni*, Arst.; Plut. Thes. Rom. 1, M. 140; Set.; NT. Tit. 1, 8. — Avv. -άθως, l.; Ec. — -αγάθία, ας, ἡ, *amore del...*, Fil. 2, 136; Ec.; -αγαθωσύνη, ης, ἡ, me. si. Cris.; vb. -αγαθέω, *amo il bene, i buoni*, l.

φῑλ-άγλαος, ον, [ἀγλαός] *amante dello splendore*, Pd. P. 12, 1; Bacchil. 12, 224; 17, 60: -αγνος, ον, *amante della purezza*, Cram.; -άγραυλος, ον, [ἀγρ.] *amante della campagna*, Ant. 6, 73; Nonn. 8, 15: -αγρέτις, ίδος, ἡ, agg. [ἄγρα] *amante della caccia*, Artemide, Ant. 9, 396; -αγρευτής, οῦ, ὁ, ovv. φιλαγρ-, me. si. Babr. 107: -αγρέω, *amo la camp.* Dt. L. 10, 120.

φῑλ-αγρος, ον, [ἀγρός] *amante dei campi, della campagna*, Luc. 34, 3: Φίλαγρος, ὁ, *Filagro*, u. Er. 6, 101; Pl.; Dem. 1057: Φιλάγριος, ου, ὁ, *Filagrio*, u. P. Eg.: Ec.; φιλάγριον, ου, τό, *filagrio*, fasciatura inventata da Filagrio, A. Trall. 1, 12, -αγρίανον, μάλαγμα, cataplasma, P. Eg. 7, 17: -αγρότις, ίδος, ἡ, = φιλαγρέτις, Orf. H. 35.

φῑλ-άγρυπνος, ον, [ἄγ.] *amante della veglia; vegliante; desto*, λύχνος, Ant. 5, 107, πόθος, 166, παννυχίδες, 16, 309; μέλισσα, *ape*, 2, 392.

φῑλ-άγων, ωνος, ὁ, ἡ, [ἀγών] *amante della lotta, del combattimento*, Ant. 7, 708; At. 241; e φιλαγωνιστής, οῦ, ὁ, Tol. Tetr. 63; -αγωνιστικός, ή, όν, Scl. Pd.

φῑλ-άδελφος, ον, [ἀδελφός] *amante del fratello, della sorella; fraterno; con amor fraterno*, δάκρυα, *lacrime d'amor fraterno*, Sof. Ant. 527; di pers. Sen. Mem. 2, 3, 17; Plut. Sol. 27, sup. -ότατος, Luc. 43: τὸ φ. *amor fraterno*, Diod. 17, 34; avv. -ως, Scl. Sof.; Φιλάδελφος, ὁ, *Filadelfo*, soprann. di Tolomeo 2, e di altri, Str.; Fil.; Plut.; l.; Φιλαδέλφεια, ion. -είη, ἡ, *Filadelfia*, c. lid. Str.; Ios.; NT. Apoc. 1, 11; Ant. 16, 34: -αδέλφεια, ων, τά, s. Ἱερά, *Filadelfie*, feste di Tolom., l.; -αδελφέω, *amo d'amor fraterno*, Ec.; l.; -αδελφηνός, ή, όν, *di Filadelfia*, Orib.; -αδελφία, ας, ἡ, *amor fraterno; carità frat.*, Fil. 2, 558; Luc. 8, 26, 2; NT. freq.; -αδέλφιον, ου, τό, *Filadelfio*, lg. di Costantinopoli, Ant. 9, 790: cataplasma, Gal. 12, 756: -άδελφον, ου, τό, *filadelfo*, fiore, prob. gelsomino, At. 692: λίθοι φιλάδελφοι, *lapides philadelphi*, Ps. Plut. Fluv. 11.

φῑλ-αδύναμος, ον, *che snerva le forze*, Sup. -μώτατον ὕδωρ, Ipp. 394: -αέθλος, ον, = φιλαθλος, Ant. 12, 143: -αθήναιος, ον, [Ἀθηναῖος] *amico di Atene, degli Ateniesi*, Ar. Ach. 141; Pl. Tim. 21; Isoc. 416; CIA.; Plut. Ant. 23: Sup. -ότατος, Dem. 439: -αθλητής, οῦ, ὁ, *amante degli atleti*, Plut. M. 140, 631: -αθλος, ον, [ἆθλος] *amante delle lotte*, 724; Fil. 1, 203; Tol. Tetr. 166: *amante di sfoggio*, νοῦς, διάνοια, Fil. 1, 523, 543.

φῖλαι, imp. M. da φιλέω.

Φίλαι, ῶν, αἱ, *File*, ie. egiz. Diod. 1, 22; Plut. M. 359.

φῑλ-αίακτος, ον, [αἰάζω] *lugubre; lamentevole*, πόνοι, Eschl. Suppl. 803: Φῑλ-αΐδαι, ῶν, οἱ, *Filaide*, demo

att. Pl. Hipp. 228; Plut. Sol. 10: ab. -αίδης, ου, ὁ, CIA.; u. Pl. Epist. 363, contr. Φιλάδης, l.; -αιδήμων, ον, *amante del pudore*, Ant. 7, 450, e -αιδής, ές, Vez.; -αίθριος, ον, *amante del sereno*, Naz.: -αίμάτος, ον, [αἷμα] *avido del sangue; sanguinario*, Φόβος, Eschl. Theb. 45; ἀλκαί, Eu. Rhes. 932, ῥοαί, Ph. 174; Ἄρης, Ant. 7, 226; βδέλλα, Nic. Al. 498, e -αιμος, ον, Procl. Ptol. 230.

Φῖλ-αινέτη, ης, ἡ, [αἰνέω, αἶνος] *Fileneta*, dn. Ar. Eccl. 42: -αίνιον, ου, ἡ, *Filenio*, dn. Ant. 5, 121, 162; 6, 284: -αινίς, ίδος, ἡ, *Filenide*, dn. Luc. 67, 6, 1; Ant. 7, 486: -αινος, ου, ὁ, *Fileno*, u. qu. Φιλαίνου e Φιλαίνων βωμοί, *Arae Philaenorum, Are dei Fileni*, villaggio denominato da 2 fratelli cartag. sul confine della Cirenaica e della Marmarica, Pol. 3, 39, 2; 10, 40, 7; Sallust. Iug. 19: Φίλαιος, ου, ὁ, *Fileo*, u. Er. 6, 35; Plut. Sol. 10.

φῖλ-αιρετικός, ἡ, όν, *amante degli eretici*, Bas.; -αίτερος, -τατος, v. φίλος: -αίτιος, ον, [αἰτία] *scontento; litigioso; brontolone*, Eschl. Suppl. 485; Sen. Mem. 2, 8, 6; Dem. 307; Isoc. 98; gen. τῆς ἀμελείας, *per la trascuratezza*, Pl. Leg. 903. — *b*) *esposto a biasimo, a censure*, Dem. 150. — Avv. -ίως, Str. 93: -ακόλαστος, ον, *amante della sregolatezza; sfrenato*, Plut. Tim. 14, Galb. 19: -ακόλουθος, ον, *che accompagna volentieri*, Ar. Ran 417; Aristom. fr. inc. 2: -άκρατος, ον, ion. -άκρητος, *amante del vino puro; bevitore*, Sim. 179; Ant. 4, 1; 6, 169; 7, 26: -ακριβέω, *fo con esattezza*, Filod.; -ακροάμων, ον, *amante di udire; attento*, Cir. 325.

φῖλ-αλεξανδρεύς, έως, ὁ, *amante d'Alessandria*, l.; -αλέξανδρος, ον, ['Αλ.] *amante o amico d'Alessandro*, Str. 594; Diod. 17, 46; Plut. Alex. 4, Pomp. 2; sup. -ότατος, Di. C. 77, 9: -αλήθεια, ἡ, *sincerità*, Tem. 198: -άλήθ-ης, ες, g. ους, [ἀληθής] *amante della verità*, Arst.; Diod. 1, 76; Plut. Mar. 28: οἱ φιλαλήθεις, prob. sott. Epicurei, Di. L. 1, 17. — Avv. -ήθως, *sinceramente; veracemente*, Diod. 2, 32; Cic.; Gal. 19, 348; e -αλήθειος, ον, Sor. 2, 2: -άλληλος, ον, [ἀλλήλων] *che ha amore reciproco; con affetto scambievole*, Babr. 124; Fil. 2, 386; Ios. Bi. 2, 8, 2; Epitt. 4, 5, 10; φ. ἀγάπησις, *affetto scambievole*, Plut. M. 979, = τὸ φ. 977; = -αλληλία, ας, ἡ, E.; Ec. — *affinità*, di num. Nicom. Ar. 2, 19.

φῖλ-άλυπος, ον, *amante della vita tranquilla*, Orf. H. 49: -άλυστής, οῦ, ὁ, [ἀλύω] *facilmente irrequieto*, Ipp. 28: φίλαμα, τος, τό, dor. = φίλημα, Teoc.; -άμαρτήμων, ον, g. ονος, [ἁμάρτημα] *che ama il peccato, la prevaricazione*, Set. Prov. 17, 19: φιλάμενος, v. φιλέω: Φῖλ-άμμων, ωνος e ονος, ὁ, Eu. *Filammone*, pad. d'Eumolpo, Eu. Rhes. 916: al.! Eschn. 3, 139; Dem. 331; Pol. 15, 33: patr. -αμμονίδης, ου, dor. -δας, α, ὁ, *Filammonide*, Eumolpo, Teoc. 24: Φῖλ-αμνος, ου, ὁ, [ἀμνός] *Filamno*, « amante degli agnelli », Pane, Nonn. 14, 81: -άμπελέω, *amo la vite*, Tze. H. 6, 73; -άμπελος, ον, *amante della vite*, Sup. -ώτατος, Ar. Pax, 308. — *b*) *ricco di vigneti*, χωρία, D. Al. 1, 37: -αναγνώστης, ου, ὁ, *amante della lettura*, Plut. Alex. 8; vb. -γνωστέω, *sono...*, Diod. 1, 77: -ανάλωτής, οῦ, ὁ, [ἀναλίσκω] *amante di spendere; prodigo*, gen. ἀλλοτρίων, *...l'altrui*, Pl. Rsp. 548; εἰς στρατιώτας, Di. C. 77, 9: -ανδρία, ας, ἡ, *amore per gli uomini*, Eu. Andr. 229: *amore per il marito*, Fil. 2, 36; Luc. 6, 2; Ant. App. 313: pl. *esempi di affetto coniugale*, App. Civ. 4, 36: -ανδρος, ον, *amante degli uomini*, πέδον, *pianura*, sl. *popolosa*, Eschl. Theb. 902. — *2*) di dn. *am. degli u.* o *delle abitudini virili*, Sop. fr. 356; delle Amazoni, Plut. Thes. 26. — *b*) *am. del marito, dello sposo*, NT. Tit. 2, 4; Plut. Alc. 8, M. 57; Luc. 6, 8; in I. sepolcrali freq.; ψυχὴ -δροτάτη, id. — in catt. sens. *am. degli u.; scostumata*, Pl. Conv. 191. — Avv. -ρως ἔζησε, l. — -άνθεμος, ον, = seg. Eu. 888: -ανθής, ές, [ἄνθος] *amante dei fiori; ricco di f.*, Eu. (At. 465); Ant. 5, 32, 72: -ανθρᾱκεύς, έως, ὁ, *amico dei carbonai*, Ar. Ach. 336.

φῖλ-ανθρώπευμα, τος, τό, [seg.] *azione amichevole; segno di bontà, di cortesia, d'amorevolezza*, Plut. Sol. 15, Demetr. 6, M. 816, 970: -ανθρωπεύομαι, *mi diporto benignamente, amorevolmente*, πρός τινα, *con qno.*, Dem. 384. — *2*) trans. *concedo benignamente*, τι, Eliod. 9, 27; Di. C. 50, 20: *tratto amorevolmente*, τινά τι, *qno. in qsa.*, Eliod. 9, 2; τινα, Di. C. 44, 47; Ios. Ai. 13, 2, 3: τι περί τινα, Arist. 21, 10: p. Ἀθηναῖοι φιλανθρωπευθέντες, *trattati...*, Diod. 18, 18. — *b*) *rendo benevolo; mi guadagno, concilio*, τὸν δῆμον, App. Civ. 1, 23: -ανθρωπέω, *mostro bontà, amorevolezza*, τινί, σ, l. — *b*) acc. *tratto con bontà, benevolenza*, Set. 2 Macc. 14, 23; Pol. 3, 76, 2: p. φιλανθρωπηθείς, *trattato ..*, 39, 3, 2: -ανθρωπία, ας, ἡ, *amore per gli uomini; sentimenti di bontà; umanità; bontà; cortesia; benevolenza; amorevolezza; filantropia*, Cyr. 1, 4, 1; Isoc. 105, 106; Dem. 490, 507; NT. Ap. 28, 2: ὑπὸ φιλανθρωπίας, *per amore*, Pl. Euthyphr. 3; -πίᾳ, *per clemenza*, Cyr. 7, 5, 73, τῇ -πίᾳ, *con la bontà*, Sen. Ages. 1, 22; pl. ἄλλαι -πίαι, *altri atti d'umanità*, Dem. 107, v. 796. — *b*) *bontà di Dio verso gli uomini*, NT. Tit. 3, 4. — *2*) di cose, *bontà; utilità; pregio; vantaggio*, τέχνης, *dell'arte*, Sen. Oec. 15, 9, (4); Eschn. 2, 15; τοῦ ὀνόματος, *mitezza del nome*, Dem. 748: di reg. *cultura; umano progresso*, Diod. 17, 50. — *b*) t. med. *miti sintomi*, Gal. 19, 219. — *c*) post. *concessione; privilegio; indulgenza*, P. — tit. *clemenza*, Atan.; P.; -άνθρωπος, ον, [ἄνθρ.] *amico degli uomini; umano; amorevole; benevolo; benigno; cortese; buono*, Att.; φ. καὶ φιλόπολις, Isoc. 17, φ. καὶ φιλαθήναιος, 416; δημοτικὸς καὶ φ. Sen. Mem. 1, 2, 60, ψυχὴν φιλανθρωπότατος, lt. *animo humanissimus*, Cyr. 1, 2, 1; φιλανθρώπου παύεσθαι τρόπου, *smettere l'amore per gli u.*, Prometeo, Eschl. Pr. 11. — di anim. *obbediente; attaccato* o *affezionato all'uomo*, cane, Sen. Cyn. 6, 25, cavallo, Eq. 2, 3: τὸ φ. = φιλανθρωπία, Plut. Cato ma. 3; τὰ φ. Pol. 10, 38, 3. — *b*) di div. *amante degli u.*, Pl. Conv. 189, Leg. 713; Plut. Num. 4. — *2*) di cose, *attraente; piacevole; compiacevole; vantaggioso; utile*, γεωργία, Sen. Oec. 19, 17, ψηφίσματα, Vect. 3, 6; λόγοι, Dem. 1102. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, Att. — Avv. -ως, Isoc. 197; Dem. 411, 707; Pol. 1, 68, 13; sup. -ότατα, Dem. 760: φιλάνθρωπον, ου, τό, *filantropo*, = ἀπαρίνη, bot. Diosc. 3, 104; Plin.; anche φιλανθρώπειος βοτάνη, Gal. 12, 574.

φῖλ-άνωρ, ορος, ὁ, ἡ, dor. = φιλήνωρ, *amante dell'u.*, Pd. fr. 236, *del marito; coniugale*, Eschl. Ag. 411, 856, πόθος, Pers. 136: Φιλάνωρ, ορος, ὁ, *Filanore*, u. Pd. O. 12, 13: poi -ήνωρ, Col. 213; Mus. 267.

φῖλ-άοιδος, ον, [ἀοιδή] *amante del canto; musico*, ξένος, Teoc. 23, 23; κερκίς, Ant. 6, 47, τέττιξ, 9, 372: Sup. -ότατος, Poet. Di. Cr. 32, 84: -άπεπτος, ον, *soggetto a dispepsia*, Orib. 6, 8, 3.

φῖλ-απεχθ-ημοσύνη, ἡ, *inclinazione alla rissa, al litigio; voglia di alterco; animosità*, Dem. 1263; Isoc. 344, pl. 15, 317: -απεχθ-ήμων, ον, g. ονος, *rissoso; attaccabrighe; ostico*, Lis. 24, 24; Isoc. 172; Dem. 701: avv. -νως ἔχειν, *avere sentimenti ostili*, Pl. Rsp. 500; πρός τινα, Fil. 2, 381: -απεχθ-ής, ές, me. si. Pol. 5, 28, 4; 12, 25, 6: avv. -θῶς, 32, 20, 3.

φῖλ-απλοϊκός, ἡ, όν, *amante della semplicità; franco*, Luc. 15, 20; e -άπλοος, ον, Gl.

φῖλ-απόδημος, ον, *amante del viaggiare, di vivere forestiero*, Sen. Hell. 4, 3, 2; El. Na. 7, 24: -αργέτος, ον, ['Αρ.] *amante degli Argivi*, Tem. 335. — -άργῡρος, ον, *avido del denaro; avaro; avido*, Sop. Ant. 1055; τὸ φ. = φιλαργυρία, Pl. Rsp. 347: Sup. -ώτατος, Sen. Mem. 3, 1, 10; 3, 13, 4; vb. -αργυρέω, *sono...*, Set. 2 Macc. 10, 20; l.; Sest.; Alcifr. 1, 40; -αργυρία, ας, ἡ, *avidità del denaro; ava-*

rizia, Isoc. 178; Din. 1, 22; Pol. 9, 25, 4; Diod. 1, 62; NT. 1 Tim. 6, 10: **φιλάργυρος**, ου, ὁ, *Filargiro*, Plut. Cato mi 33.

φῑλ-άρετος, ον, [ἀρετή] *amante della virtù; virtuoso*, Arst.; Fil. freq.; Ec.; **Φιλ.** ὁ, *Filareto*, u. B. — **-αριστείδης**, ου, ὁ, ['Αρ.] *amante di Aristide*, Ant. 16, 315: **-αριστοτέλης**, ου, ὁ, *amante d'Aristotele*, Filod.; Str. 609: **-άρματος**, ον, [ἅρμα] *amante dei cocchi*, πόλις, Pd. I. 8, 22; Θῆβαι, Eu. H. f. 467.

Φίλαρος, ου, ὁ, *Filaro*, fi. beot. Plut. Lys. 29.

φῑλ-άρπαξ, αγος, ὁ, ἡ, *amante della rapina*, AB. 1199: **-αρσάκης**, ου, ὁ, ['Αρσ.] *amico di Arsace*, Str. 749: **-άρτεμις**, ιδος, ὁ, ἡ, *amante di Artemide*, l.; **-άρχαιος**, ον, *amante dell'antico, dell'antichità*, At. 126; Plut. M. 1107: *all'antica*, ἁρμονία, D. Al. Dem. 36: **-αρχέω**, [φίλαρχος] *sono amante del potere, del dominio; amo comandare, dominare*, Pol. 6, 9, 6; Diod. 15, 5; Plut. Cato mi. 44: **-αρχία**, ας, ἡ, [•] *amore o brama di comando, dominio, del potere*, Tpr. Char. 26; Pol. 6, 49, 3; Plut. freq.; D. Al. 1, 85; pl. *mene per il potere*, Plut. Eum. 13, Cic. 10: **-αρχιάω**, = φιλαρχέω, Cels. Orig. 7, 18: **-αρχικός**, ἡ, όν, *amante del potere*, v. l. φιλορχικός, *amante della danza*, Ferecr. "Αγρ. 7: **-αρχος**, ον, [ἀρχή] *amante o bramoso di dominio, del comando*, Pl. Phaed. 82, Rsp. 549; Pol.; τὸ φ. = φιλαρχία, Plut. M. 793. — Sup. **-ότατος**, Pol. 6, 48, 3: **Φίλ.** ὁ, *Filarco*, u. l.; Plut.; **-άρχων**, οντος, ὁ, agg. *amante dei padroni, reggitori*, Aristoss. in Stor. 4, 1, 49.

φιλᾶσαι, **φιλάσω**, **φίλατο**, dor. v. φιλέω.

φῑλ-ασκητής, οῦ, ὁ, *amante dell'esercizio*, Vez. 46: **-αστραγάλος**, ον, *amante degli astragali, dei dadi*, Ant. 6, 278: **-αστρόλογος**, ον, *amante dell'astrologia*, Tol. Tetr. 68: **-άσωτος**, ον, *amante della mollezza; lussurioso*, Ant. 5, 175. 191.

φῑλ-αυθόμαιμος, ον, = φιλάδελφος, Lic. 566: **-αυλος**, ον, [αὐλός] *amante del flauto*, Μοῦσαι, Sop. Aut. 965; δελφίς, Eu. El. 435; οἱ φ. Arst.; ὁ **Φιλ.** *Filaulo*, u. Ant. 7, 470: **-αύστηρος**, ον, *amante dell'austerità; austero*, βίος, Fil. 1, 39.

φιλ-αυτέω, *amo me stesso; sono egoista*, Fil. 2, 558: **-αυτία**, ας, ἡ, 1, 173; Arst.; Plut. M. 43; Ec. e **-αυτότης**, ητος, ἡ, Vez. *amor di se stesso; egoismo; amor proprio*: **-αυτος**, ον, *amante di se stesso*, in b. sens. Arst. Nic. 1169: ord. in catt. sens. *egoista; interessato*, Rhet. 1389; Fil. 1, 171; Plut. Arat. 1; NT. 2 Tim. 3, 2: τὸ φ. = φιλαυτία, Arst. Nic. 1168; Plut. M. 40. — Avv. **-τως**, Luc. 38, 27.

φῑλ-αυχος, ον, *millantatore; vano*, Scl. Il.: **φῑλ-αψευδής**, ές, = φιλαλήθης, Fil. 1, 644: **Φιλάων**, ονος, ὁ, *Filaone*, u. Er. 8, 11: **Φιλέας**, α, ε ου, ὁ, *Filea*, u. Dem. 967; l.; ion. **Φιλέης**, **-λεω**, Er. 3, 60.

φῑλ-έβδομος, ον, *amante del numero 7*, Fil. 1, 27; Theol. 42.

φῑλ-έγγυος, ον, [ἐγγύη] *spontaneo mallevadore*, Str. 215: **-εγκλήμων**, ον, [ἐγκαλέω] *che volentieri accusa; critico; litigioso*, Fil. 1, 310; 2, 268; Ec.; **-εγκώμιος**, ον, *amante degli encomi*, Scl. Ar.; **-έθειρος**, ον, [ἔθειρα] *che accoglie i capelli*, σινδών, Ant. 6, 307: **-εἰδήμων**, ον, g. ονος, [εἰδέναι] *bramoso d'imparare, di conoscere*, Str. 14, 36: **-εκδημος**, ον, Str. 36, 101, e **-εκδημητής**, ὁ, Vez. = φιλαπόδημος: **-ελεήμων**, ον, g. ονος, Sez.; **-ελήμων**, pl. CIA. e **-έλεος**, ον, Cir. *misericordioso:* **-ελευθέριος**, ον, [seg.] *liberale; generoso; amante della liberalità*, Lib.; τὸ φ. v. l. D. Al. 11, 15; e **-ελεύθερος**, ον, Pol. 4, 30, 5; 5, 106, 5; Plut. freq.; τὸ φ. *amore per...*, Pol. 2, 55, 9; Diod. 2, 1: **-έλλην**, ηνος, ὁ, ἡ, ['Έλλην] *amante o amico dei Greci; filelleno*, Er. 2, 178; Pl. Rsp. 470; Isoc. 60, 107; Sen. Ages. 7, 4, μᾶλλον, 2, 31: **-έλπις**, ιδος, ὁ, ἡ, *sempre sperante*, Frin. 121: **-έμπορος**, ον, *amante del commercio, del traffico*, Nonn. 9, 88; Eliod. 6, 7.

φῑλ-ενδείκτης, ου, ὁ, *amante di mostrarsi; ostentatore*, Ec.; **-ένδοξος**, ον, *avido di fama*, Cic.; **-ένθεος**, ον, *facile all'entusiasmo divino*, Kaib.; CIA.; *amante...*, Orf. H. 10: **-έντολος**, ον, [ἐντολή] *amante dei comandamenti*, CIG.; **-έξοδος**, ον, *amante di uscire, girare*, Axiop. 4: **-έορτος**, ον, [ἑορτή] *amante delle feste*, Ar. Th. 1147; Ec.

φῑλ-έπαινος, ον, *amante della lode*, Filod. Herc. 1457: **-επιστήμων**, ον, g. ονος, *amante della scienza, del sapere*, Fil. 2, 374. — Avv. **-μόνως**, 2, 300: **-επιτίμητής**, οῦ, ὁ, [ἐπιτιμάω] *portato a biasimare, rimproverare*, Isoc. 9; At. 385, 613: **-εραστής**, οῦ, ὁ, *amatore dell'amante* o *degli amoreggiamenti*, Pl. Conv. 192; Arst.; **-εραστία**, ας, ἡ, *trasporto amoroso*, Pl. 1b. 213; Aristen.; **-έραστος**, ον, *portato all'amore*, Pol. 24, 5, 7; Ant. 5, 144. — *b) cavo agli amanti*, ῥόδον, 5, 136: **-εράστρια**, ας, fm. di φιλεραστής, Ant. 5, 4; 10, 18: **-εργέω**, *amo il lavoro; sono industrioso, operoso*, D. Al. 5, 66; Plut. M. 13; d'anim. El. Na. 1, 21: **-εργία**, ας, ἡ, *industria; amore del lavoro; operosità*, Sen. Oec. 20, 26; Dem. 945; Arst.; Plut. Rom. 15: **-εργός**, όν, *operoso; laborioso*, Dem. 957: τὸ φ. = **-εργία**, El. Vh. 13, 1. — Avv. **-ῶς**, 12, 45.

φῑλ-έρημος, ον, *amante della solitudine; volentieri solitario*, Ipp. 1275; Fil. 1, 490; Corn. 30: **-έριθος**, ον, [ἔριθος] *amante del lavoro della lana, del lanificio*, Teoc. 28; Ant. 6, 247: **-ερις**, g. ιδος, ὁ, ἡ, [ἔρις] *amante della contesa, del litigio; litigioso; contenzioso*, Axion. Χαλ. 1; Arst.; **-εριστής**, οῦ, ὁ, [ἐρίζω] = prec. Aless. fr. inc. 56: **-έριστος**, ον, e avv. **-ως**, Ec. e **-εριστικός**, ἡ, όν, Scl. Ar. = prec.; sost. **-εριστία**, ἡ, Simpl. — **Φιλ-έριφος**, ου, ὁ, [ἔρ.] *Filerifo*, u. El. Ep. 10: **-έρως**, ωτος, ὁ, ἡ, *portato all'amore; amante; erotico*, Ant. 5, 171, 197; Luc. 38, 12: **-έσπερος**, ον, [ἑσπέρα] *amante della sera*, ἄνθος, Ant. 7, 31: **-εστιάτωρ**, ορος, ὁ, *am. del convito*, Fil. 2, 70: **Φιλεταίρεια**, ων, τά, [Φιλέταιρος] *Fileterie*, feste di Filetero di Pergamo, l. — **-εταιρία**, ας, ἡ, [φιλέταιρος] *amore per gli amici; amicizia; cameratismo*, Sen. Ages. 2, 21; Aless. fr. inc. 76; Arst. Rhet. 1364: agg. **-εταιρικός**, ἡ, όν, Scl. Il.; **-εταίρτον**, τό, e **-ριος**, ὁ, [•] *fileterio, polemonio, aparina*, bot. Diosc. 4, 8, ecc.; Gal.; anche **-εταιρίς**, ίδος, ἡ, Nic. Th. 632.

φῑλ-έταιρος, ον, beot. **-τηρος**, l. [ἑταῖρος] *amante dei camerati, degli amici; amichevole; attaccato agli amici*, Tuc. 3, 82; Pl. Lys. 211; Ctr. 8, 3, 49; Arst.; Plut.; Com.; τὸ φ. = φιλεταιρία, Timocl. Δραπ. 1; Plut. Lys. 5; Luc. 41, 7. — Avv. **-ως**, Eschn. 1, 110: agg. **φιλεταίριος**, ον, B.; ὁ φ. s. πούς, *piede fileterio*, mis. Math. — **Φιλέταιρος**, ου, ὁ, *Filetero*, vari re di Pergamo, Str. ecc.; poet. com.; al.[1] Plut.; Luc. 62, 12.

φιλ-ετνής, ές, [ἔτνος] *che ama la polviglia o polenta*, di legumi o altro, AB.; Com.; **-εύδιος**, ον, [εὐδία] *amante il sereno*, Inn. Is. 145: **-εύηχος**, ον, *amante le alte grida*, l.; **-εύιος**, ον, [εὐοῖ] *amante gli evoè*, Bacco, Ant. 9, 524; Nonn. 12, 114: **-ευλάβής**, ές, *religioso; pio; coscienzioso*, Cir.; **-εύλεκτος**, ον, v. l. **-εύλοιχος**, e **-εύχυλος**, *amante dei cibi ghiotti*, Ant. 6, 305: **-ευνος**, ον, [εὐνή] *amante del letto, del talamo*, Anacr. 1.

φιλεῦντας, **φιλεῦντι**, dor. v. φιλέω.

φῑλ-ευριπίδης, ου, ὁ, [Εὐρ.] *amico d'Euripide*, com. d'Axion. At. 175; Plut. M. 755: **-εύσπλαγχνος**, ον, *misericordioso*, Ec.; **-εύτακτος**, ον, *amante dell'ordine; ben regolato*, Ant. 6, 282: **-ευτράπελος**, ον, *amante dello scherzo; faceto; lepido*, Arst.; **-ευφρόσυνος**, ον, *amante dell'ilarità*, Vez.; **-ευώδης**, ες, *amante i soavi odori*, Tze. H. 5, 399.

φῑλ-έφηβος, ον, *amico degli efebi, dei giovani*, Ant. 12, 161.

φῑλ-εχθής, ές, = seg. Teoc. 5, 137: **-εχθρος**, ον, [ἔχθρα]

portato all'inimicizia; malevolo; ostile; odioso, GAL.; EC.; TOL. Tetr. 119. — AVV. -ρως, 191; DI. L. 3, 36: vb. -εχθρέω, *sono...*, SET. Prov. 3, 30.

φῐλ-έψιος, ον, [ἑψία] *amantê dei giochi, dei divertimenti*, NONN. 10, 378: **Φιλ.ὁ,** *Filepsio*, u. AR. Pl. 177; DEM. 742.

φῐλέω, [φῖλος] impf. ἐφίλουν, f. φιλήσω, a. ἐφίλησα, pf. πεφίληκα, p. -ληται, a. p. ἐφιλήθην, f. M. in sens. p. φιλήσομαι, OD. 1, 123; 15, 281; ANTIF. 1, 19: f. ant. πεφιλήσομαι, CALL. Del. 270, *amo; voglio bene a; ho caro*, acc. — opp. ἐράω, indicante amore passionale, OM. e SEG.; ἀσπάζομαι, *dare segni d'amore*, φιλεῖν καὶ ἀσπάζεσθαι, *amare e abbracciare; accogliere con affetto*, PL. Rsp. 607; στέργω, spec. tra genitori e figli, ARTT.; ἀγαπάω, piuttosto amore di benevolenza e sollecitudine, OM. e SEG. — ὃν Ζεὺς κῆρι φιλήσῃ, *cui G. ami di cuore*, IL. 9, 117; ἐπὶ σοφίᾳ φιλοῦνται, PL. Rsp. 600, λόγοις φιλοῦσαν οὐ στέργω φίλην, *non approvo una sorella che ama a parole*, SOF. Ant. 543. — *b*) acc. di cosa, σχέτλια ἔργα, OD. 14, 83; φ. φιλέοντα, PD. P. 10, 66; Κασταλίαν, P. 1, 39; αἰσχροκέρδειαν, *turpe guadagno*, SOF. Ant. 1056, con inf. 312: sogg. di cosa, ἀσυχίαν φιλεῖ συμπόσιον, PD. N. 9, 48, ἀοιδάν, 3, 7. — *c*) p. *sono amato*, ὑπό τινος, *da qno.*, ATT.; παρά τινι, me. si. CYR. 8, 2, 26; τινι, EU. Hec. 1000; φίληθεν ἐκ Διός, *furono cari a G.*, IL. 2, 668; ὥστε οὐ μόνον φιλοῖο ἄν, ἀλλὰ καὶ ἐρῷο ὑπ' ἀνθρώπων,... *diligereris, sed etiam amareris, non solo ben voluto, ma anche amato con vivo slancio...*, SEN. Hier. 11, 11. — φ. nel sens. di ἐράω, OD. 18, 325; ER. 4, 176; SEN. Ages. 5, 4. — *2) tratto, accolgo amorevolmente, ospitalmente; prendo cura di; assisto*, τινά, OM. freq.; εὖ δεξαμένη φιλέει, *l'accoglie e tratta benevolmente*, OD. 14, 128, μὲ ἐφίλει, me. si. 7, 256, παρ' ἄμμι φιλήσεαι, *sarai trattato amichevolmente presso di noi*, I, 123. — *b*) *do segno d'amicizia*, qu. *bacio*, τῷ στόματι, EN. 1, 134; τοῖς στόμασι, SEN. Conv. 9, 5, *in bocca*; πατέρα, ESCHL. Ag. 1559; v. AR. Av. 671; ecc.; τὸ σὸν κάρα, *fronte, testa*, SOF. Oe. 1131; ἐφίλησε τὸν υἱόν, *baciò il figlio...*, SEN. Mem. 1, 3, 8: con 2 acc. τὸ φίλαμα, τὸν "Αδωνιν φίλασεν, *il bacio che diede a Ad.*, MOSC. 3, 69. — *3) godo, mi compiaccio di*, qu. *soglio; sono solito; uso; ho in uso di, costume*, inf. ER.; ATT.; PD.; φιλέει ὁ θεὸς τὰ ὑπερέχοντα πάντα κολούειν, *suole Dio...*, v. ὑπερέχω, ER. 7, 10, 5; Μοῖσα μεμνᾶσθαι φιλεῖ, PD. N. 1, 12; φιλεῖ τίκτειν ὗβρις ὕβριν, *suole la tracotanza...*, ESCHL. Ag. 764: con part. predic. φιλεῖς δρῶσ' αὐτὸ σφόδρα, *sei solita farlo (bere) con gran piacere*, AR. Pl. 645. — *b*) sogg. di cosa, αὖῃ ἀπὸ ψυχροῦ τινος φιλέει πνέειν, *suole soffiare per...*, ER. 2, 27; φιλεῖ ὠδῖνα τίκτειν νύξ, *la notte... produrre molestie*, ESCHL. Suppl. 769; v. SOF. Oc. 304; φιλεῖ στρατόπεδα ἐκπλήγνυσθαι, *sogliono spaventarsi*, TUC. 4, 125: freq. con γίγνεσθαι, *avvenire*, τό... φιλεῖ γ. 3, 42; λαμπρότητες γίγνεσθαι φιλοῦσιν, *sogliono nascere...*, ISOC. 137; οἷα φιλεῖ γίγνεσθαι, *come suole accadere*, TUC. 7, 70, ἐ οἷα ἐν πολέμῳ φιλεῖ, senza γίγνεσθαι, PL. Rsp. 467. — *c*) impers. ὁ con sogg. sott. φιλεῖ οὕτω γίγνεσθαι, *così...*, 494; φιλέει προσημαίνειν,... *premostrare*, sott. ὁ θεός, ER. 6, 27. — **M.** = attv. in OM. μιν ἐφίλατο Ἀθήνη, *aveva preso ad amarlo A.*, IL. 5, 61, ἐμὲ φίλαι, Ἀθήνη, imp. *mostramiti favorevole*, 117: τὰς παρειὰς φιλέονται, *si baciano le guance*, ER. 1, 134. — NB. pres. 3 pl. φιλέουσι, PD.; dor. φιλεῦντι, TEOC. 5, 80; cong. sg. φιλέῃσιν, OD. 15, 70; inf. φιλήμεναι, IL. 22, 265; part. pl. φιλεῦντας, OD.; dor. fm. φιλεοῖσα e φιλεῦσα, TEOC.; impf. iter. φιλέεσκον, IL. — ion. non contr. φιλέεις, ἐει, ott. φιλέοι, φιλοίη, OD.; φιλέειν, φιλεῖν, OM.; ER.; imp. φιλεόντων, OD. 24, 485; part. φιλέων, ἐουσα, ἐοντες, ecc. impf. (ἐ)φίλεον, OM.; ER. — Fut. inf. φιλησέμεν, OD. 4, 171. — Aor. p. pl. (ἐ)φίλησθεν, IL. 2, 668. — Dor. f. -άσω, TEOC.; aor. (ἐ)φίλασα, ID.; PD.; cong. φιλάσω, imp. φίλασον, inf. φιλᾶσαι, part. φιλάσας, pf. πεφιλαμένος, aor. p. 3 pl. ἐφίλαθεν, TEOC. — Da T. in liquida, φιλ, a. ἐφιλάμην, qu. (ἐ)φίλατο, ι, OM.; ἐφίλαο, ANT. 5, 289; imp. φίλαι, IL. 5, 117; cong. φίλωμαι, INN. O. Cer. 117; part. φιλάμενος, I.; p. φίλατο, AP. R. 3, 66: eol. φίλημμι, 2 φίλησθα, SAFF. fr. 79, e 22: imp. φίλη, TEOC. 29, 20.

φίλη, v. φίλος e φιλέω. Sost. **Φίλη,** ης, ἡ, *File*, dn. Is. 3, 1; I.

φῐλ-ηβος, ον, [ἥβη] *amante dei giovani, della gioventù*, **Φίληβος,** ὁ, *Filebo*, PL. dial.; LUC. 42, 36.

φῐλ-ηδέω, [seg.] *godo, mi diletto di*, dat. ANTIFAN. Κοριν. 1; -δῶ μάχαις, AR. Pax, 1130; Φοῖβος... πολίεσσι, CALL. Ap. 56; τροφῇ, POL. 34, 10, 4; v. AT. 104, ἑρημίαις, 312: con part. predic. -δεῖ ἐσθίων, EL. Na. 4, 21: assol. TFR. Hp. 9, 16, 1: **-ηδής,** ές, [ἡδύς] *amante del piacere*, ARST. Nic. 1157: **-ηδία,** ας, ἡ, *amore del piacere; voluttà*, AR. Pl. 307: **-ηδονέω,** [φιλήδονος] *amo i piaceri; sono* φιλήδονος, CLEM.; ORIG.; **-ηδονία,** ας, ἡ, *amore dei piaceri*, IPP.; FIL. 2, 201; PLUT. freq.; DI. L. 7, 115: **-ηδονικός,** ή, όν, *difendente l'edonismo*, λόγοι, OLIMPIOD. Gorg. 7: **-ήδονος,** ον, [ἡδονή] *amante dei piaceri; dato ai p.; voluttuoso*, POL. 40, 6, 11; NT. 2 Tim. 3, 4; PLUT. freq.; τὸ φ. = φιληδονία, M. 1094. — *b*) *che reca piacere, rallegra*, vino, ANT. 10, 118. — AVV. -ως, CLEM.

φῐλ-ηκοέω, *amo di udire; presto attenzione*, POL. 3, 57, 4: **-ηκοΐα,** ας, ἡ, *amore di udire; attenzione a*, gen. λόγων, ISOC. 5; assol. PLUT. M. 40: **-ήκοος,** οον, [ἀκούω] *amante di udire, d'ascoltare; avido di sentire*, PL. Rsp. 475, 535, 548; PLUT. Alc. 10: τὸ φ. = φιληκοΐα, M. 704. — AVV. -όως ἔχειν, ELIOD. 5, 16.

φῐλ-ηλᾰκᾰ́της, ον, [ἡλᾰκάτη] *amante della conocchia*, ANT. 6, 160: **-ηλιάς,** άδος, ἡ, agg. [ἥλιος] *amante del sole, di Febo*, φδή, TELES. 2, AT. 619: **-ηλιαστής,** οῦ, ὁ, *amante dell'eliea*, o *d'essere eliasta*, AR. Vesp. 88.

φίλημα, τος, τό, [φιλέω] *bacio*, TR.; δοῦναι, EU. Ia. 679, παρὰ διὰ φιλημάτων ἰών, Andr. 416; v. SEN. Mem. 1, 3, 12, Conv. 4, 26; 5, 7: φ. ἄγιον e ἀγάπης, NT. 1 Cor. 16, 20; 1 Petr. 5, 14. — NB. dor. **φίλαμα,** MOSC., ᾱτ, 5; 3, 66: dim. **Φιλημάτιον,** ου, ἡ, *Filematio; Bacetto*, dn. LUC. 67, 11; I.

φῐλήμεναι, e **φίλημμι, φῐλῆσθα,** v. φιλέω.

φῐλημοσύνη, ης, ἡ, *bontà; affabilità*, TEOG. v. l. 284.

Φῐλήμων, ονος, ὁ, [•] *Filemone*, vari, TUC. 2, 67; AR. Av. 763; PL.; anche 3 poeti com. e un GRA. — patr. **Φῐλημονίδης,** ου, ὁ, *Filemonide*, SEN. Vect. 4, 15; PL. Theag. 129; I. — agg. **Φῐλημονίειος,** α, ον, *di F.*, τὰ φ. e -ειος ἀγών, I. in Caria.

φῐλ-ήνεμος, ον, [ἄνεμος] *amante del vento, del soffio, dell'aria*, πίτυς, PLUT. M. 676; αὐλός, ANT. 6, 92: **-ήνιος,** ον, [ἡνία] *docile alle redini*, ESCHL. Pr. 465: **-ήνωρ,** ορος, = dor. φιλάνωρ, ὁ, ἡ.

Φῐλ-ηράτις, ίδος, ἡ, [ἐράω] *Fileratide*, dn. ANT. 6, 347; **-ήρατος,** ὁ, *Filerato*, u. l.; **-ήρεμος,** ον, *amante del silenzio*, luna, P. mag.; **-ήρετμος,** ον, [ἐρετμός] *amante del remo; navigatore*, OD. 1, 181; 5, 388.

Φῐλησία, ας, ion. -ίη, ἡ, [φιλέω] *Filesia*, dn. DI. L. 2, 52: **Φιλήσια,** τά, *feste d'Apollo Filesio*, FOZ. — **Φῐλήσιος,** ου, ὁ, *Filesio*, Apollo, MACR. 1, 17: u. AN. 3, 1, 47; 5, 3, 1; 5, 6, 27: **φῐλησί-μολπος,** ον, = φιλόμολπος, PD. O. 14, 13: **φῐλησις,** εως, ἡ, [•] *amore; affezione*, ARST.; PLOT. 2, 3, 11: **φῐλησι-στέφανος,** ον, = φιλοστέφανος, PD. (PQ. 841, 1, 8); ARIST. 49, 31: **φῐλήσυχος,** ον, *amante di quiete*, P. AL. 4.

Φῐλητᾶς, ᾶ, ὁ **-ήτας,** α, ὁ, [•] *Fileta*, poeta di Cos, e al.[4] TEOC.; PLUT.; EL.; LGS.; **φῐλητέον,** vrb. di φιλέω, SOF. Ant. 524; ARST. Nic. 1165: **φῐλητεύω,** v. φηλ-

φῐλήτης, ου, ὁ, v. l. φηλ-, *ladro*, ARCHIL. 48; INN. O. Merc. 446; ἀνήρ, SOF. 933; Es. O. 375; Ἑρμῆς φιλητῶν ἄναξ, EU. Rhes. 217.

φῐλητής, οῦ, ὁ, *amante*, ANT. 5, 271: **φῐλητικός,** ή, όν,

propenso all'amore, τινός, ARST.; *amorevole; benevolo; amabile*, ID.; τὸ φύσει φ. *naturale propensione ad amare*, PLUT. Per. 1. — *b) amante d'abbracciare, di baciare*, ARST. Pr. 30, 1, 8. — AVV. -ῶς, CLEM.; Φῑλητίς, ίδος, ἡ, *Filetide*, dn. ANT. 6, 225: φῑλητός, ή, όν, *amabile; degno d'amore*, ARST. — Φῑλητος, ου, ὁ, *Fileto*, u. l.; φῑλήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, *amante*, ESCHL. Ag. 1446; STR. 434; agg. NONN. — Φ. ὁ, *Filetore*, u.; patr. Φῑλητορίδης, ου, ὁ, *Filetoride*, IL. 20, 457: φῑλ-ήφαιστος, ου, ὁ, [Ἥφ.] *amico di Efesto*, ERATOST. in APD. fr. 85.

φῑλία, ας, ion. -ίη, ἡ, [φῖλος] *amicizia; relazioni amichevoli*, ER.; ATT.; opp. μῖσος, ISOC. 15, 122, ἔχθρα, 9: φ. θεῶν καὶ ἀνθρώπων, *degli Dei con gli u.*, PL Conv. 188; tra Stati, ER.; ATT.; tra famiglie; tra individui, ID.; di anim. PL. Clit. 409: φῑλίαν ἐπαγγέλλεσθαι, *denunziare*, ER. 7, 130; φῑλίαν ποιεῖσθαι πρός τινας, *stringere*, SEN. Mem. 2, 6, 29; παρά τινων φ. λαβεῖν, CYR. 3, 1, 28; εἰς φῑλίαν ἐναί τινι, me. si. PL. Phaedr. 237, ἔρχεσθαι, Lys. 214; τινι διὰ φῑλίας ἰέναι, *procedere amichevolmente con*, AN. 3, 2, 8; τὴν φῑλίαν ἀνανεοῦσθαι, *rinnovare*, ISOC. 424; λιπεῖν, EU. Alc. 930, προλιπεῖν, TEOG. 1102; διαλύσασθαι, *sciogliere*, ISOC. 302; τῆς φῑλίας ἀφέσθαι, *allontanarsi*, 118, ἐξίστασθαί τινι, LIS. 8, 18; τινι ἐχρημάτισε περὶ φῑλίας τοῖς Ἀθηναίοις, *trattò con... dell'am. con gli Aten.*, TUC. 5, 5. — *b)* con prep. διὰ φῑλίας, *amichevolmente*, PL. Pol. 304; μετὰ φῑλίας, me. si. SEN. Mem. 1, 2, 10; κατὰ φῑλίαν, PL. Leg. 823; διὰ φῑλίαν τινός, *per am. con qno.*, TUC. 1, 91. — *c)* φῑλία πρός, εἰς τινα, *am. con qno.*, ATT.; e τινός, TUC.; AN. 5, 6, 11; ἡμετέρη, *la mia am.*, TEOG. 600; φῑλίᾳ τῇ σῇ, *...verso di te*, AN. 7, 7, 29: φῑλίαι ἰαχυραί, *salde am.*, ER. 3, 82; PL. Conv. 182. — *2) amore; affezione*, SEN. Conv. 8, 15; ARST. — *b)* = ἔρως, SET. Prov. 5, 19. — *c) brama; amore; desiderio*, κέρδους, *del guadagno*, PL. Rsp. 581; τῶν ἀρχῶν, ARST. Cael. 3, 7, 10. — *forma unitiva; concordia*, di elementi, ISOC. 15, 268. — *d) num. 3*, pitagor. THEOL. 16. — *3)* φῑλία, agg. fm. di φῖλιος, n. propr. Φῑλία, ion. -ίη, ης, ἡ, *Amicizia; Filla*, l.; ANT. 12, 163: Φῑλιάδης, ὁ, v. Φῖλιος.

φῑλιάζω, a. ἐφῑλίασα, *sono o divento amico di*, dat. SET. Sir. 37, 1: φῑλιακός, ή, όν, = φῑλικός, PLOT. 2, 3, 11.

φῑλ-ίατρος, ον, [ἰατρός] *amante o cultore dell'arte medicinale, della medicina*, TOL. Tetr. 160; GAL. 6, 269; vb. -ιατρέω, *sono...*, PLUT. Alex. 8, M. 58, 122; DIOSC.

φῑλικός, ή, όν, [φῖλος] *d'amicizia; d'amico; amichevole; amorevole*, ξένια, PL. Leg. 919; ἔργα, CYR. 8, 7, 15, πολλὰ φῑλικὰ ἔπαθον ὑπ' ἐκείνου, *ricevei da lui molte amichevoli manifestazioni*, 4, 6, 6, οὔτε ἄλλο φῑλικὸν οὐδὲν ἐποίουν, *non davano*, AN. 4, 1, 9, τὰ φ. *l'amicizia; disposizioni amichevoli*, Mem. 2, 6, 21. — Cp. -ώτερος, CYR. 2, 4, 32; Sup.-ώτατος, Mem. 3, 10, 3. — AVV. -ῶς, *amichevolmente; da amico; come amici; amorevolmente*, ATT.; φ. ἔχειν πρός τινα, *diportarsi...*, PL. Gorg. 485, διατελεῖν, Is. 7, 8: cp. -ώτερον, SEN. Mem. 2, 7, 9; 4, 3, 12; sup. -ώτατα, Conv. 9, 4.

Φῑλίννα, ης, ἡ, [φῖλος] *Filinna*, dn. AR. Nub. 684; PLUT. Alex. 77: dim. Φῑλίννιον, ου, ἡ, v. l. Φῑλαίνιον, *Filinnio*, ANT. 5, 121; e Φῑλιννίς, ίδος, ἡ, *Filinnide*, 14, 138: Φῑλῖνος, ου, ὁ, *Filino*, u. DEM. 566; AT. 681; POL. 1, 14.

φῖλιος, ία, ον, e 2, EU. Hel. 629; ARST. [»] *di, dell', da amico; amichevole; amico*, λόγοι, γνῶμαι, *parole, sentimenti*, ER. 7, 163; 9, 4; ὕμνος, ἔπη, PD. P. 1, 60; 4, 29; φρήν, δίμματα, ESCHL. Ag. 1491, Ch. 810: πόλις, *città o Stato amico*, ATT.; ἕδνη, στράτευμα, φρούριον, χωρίον, ID. — χώρα, *paese amico*, AN. 1, 3, 14; φῑλία, senza χώρα e γῆ, opp. πολεμία, CYR. 1, 6, 9, AN. 5, 5, 3; DEM. 326: τὰ φ. *cose degli amici*, CYR. 5, 2, 21, Hipp. 7, 6: φῖλια τέμνειν τινί, *fare patto amichevole con*, EU. Suppl. 375. — *2) favorevole; benigno; amico; propizio*, dat. ATT.; Ζεύς, PL. Phaedr. 234; sott. Ζεύς, Gorg. 500, 519; AR. Ach. 730; EU. Andr. 603; νύξ, *notte*, ESCHL. Ag. 355: Ἴριον, TUC. 2, 86. — *3)* pass. *amato; caro*, γυνή, ESCHL. Suppl. 533, δμωΐδες, Ch. 719; ὄλοχος, EU. Alc. 876, βρέφη, Tr. 557; γενέθλια, SOF. El. 228. — Cp. -ώτερος, ER. 7, 151. — AVV. -ίως, *amichevolmente; da amico*, TUC. 3, 65; PL. Leg. 768; CYR. 6, 3, 13: Φῖλιος, ου, ὁ, *Filio*, u. LIS. 9, 5: patr. Φῑλιάδης, ου, ὁ, *Filiade*, DEM. 212; POL. 17, 14, 3; LUC. 5, 47.

φῑλιόω, *rendo amico; concilio*, l.; pass. *divento am.* ἐφῑλιώθην, ESOP. 298; φῑλιωθήσομαι, CLEM. R. 1, 3.

φῑλ-ιππος, ον, [ἵππος] *amante dei cavalli*, PL. Lys. 212; SOF.; EU. Hec. 9; PD. N. 9, 32; Sup. -ότατος, AN. 1, 9, 5: Φῑλιππος, ου, ὁ, *Filippo*, il re maced. DEM.; molti al.! ER. 5, 47; 8, 139; ATT. — Φῑλίππειος, ον, e 3, ANT. 9, 288, *di Filippo*, ID.; PAUS.; ὁ Φ. i. e. στατήρ, χρυσοῦς, *Filippo*, moneta, PLUT. Flam. 14; DIOD. 16, 8: τὸ Φῑλίππειον, *tempio di F.* PAUS. 5, 20, 9: τὰ Φῑλίππεια, *feste Filippesi*, a Delo, l. — φῑλιππέω, *amo i cavalli*, AB. — Φῑλίππη, ης, dor. -α, ας, ἡ, *Filippa*, dn. l.; ANT. 5, 61: Φῑλιππήσιος, ου, ὁ, *Filippese; di Filippi*, NT. Phil. 4, 15; anche Φῑλιππεύς, έως, ὁ, STEF. B. e Φῑλιππηνός, POL. fr. 41: φῑλιππία, ας, ἡ, *amore, cura dei cavalli*, GRA.; Φῑλιππίδης, ου, ὁ, patr. di Φίλιππος, *Filippide*, PL. Prot. 315; DEM. 1332; PLUT. Demetr. 12: φῑλιππίδόομαι, *sono o divento esile come Filippide*, pf. πεφιλιππιδῶσθαι, ALEXIS. Μανδρ. 5; EL. Vh. 10, 6: φῑλιππίζω, *sono partigiano di Filippo*, DEM. 287; ESCHN. 3, 130, qu. -ισμός, οῦ, ὁ, SCL. DEM. 275: Φῑλιππικός, ή, όν, *di Filippo; Filippico*, DEM.; πόλεμος, POL. 3, 32, 7; -κοὶ λόγοι, *le 12 Filippiche di* DEM. — Φῑλίπποι, ων, οἱ, *Filippi*, c. maced. ingrandita da Filippo, APP. Civ. 4, 105; NT. Ap. 16, 12: Φῑλιππόπολις, ή, e Φῑλίππου πόλις, *Filippopoli*, c. tessal. e trac. POL. 5, 100, 8; 24, 6; STR. — φῑλιππο-τρόφος, ον, *allevatore di cavalli*, FALAR. 77.

φῑλίσκος, ου, ὁ, dim. di φῖλος, GRA.; Φ. ὁ, *Filisco*, u. SEN. Hell. 7, 1. 27; DEM. 666: Φῑλ-ισος, ου, ὁ, *Filiso*, u. ALCIFR. 3, 40: φῑλίστιον, τό, *aparina*, bot. IPP.; GAL. 19, 51: φῑλ-ιστορέω, [ἵστωρ] *amo d'imparare, d'acquistare cognizioni, di fare ricerche*, STR. 790; SCL. OD.; -ιστορία, ας, ἡ, *amore di...*, EC.; -ίστωρ, ορος, ὁ, *amante di...*, IEROCL.; VEZ. — φῑλίστος, η, ον, sup. da φῖλος. — Φῑλίστος, ου, ὁ, [prec.] *Filisto*, u. ER. 9, 97; ARST.; l.; Φῑλίστη, ης, ἡ, AR. Th. 568; dor. -στα, TEOC. 2, *Filista*, dn.; patr. Φῑλιστιάδης, ου, ὁ, *Filistiade*, l.; ALCIFR. 3, 55; Φῑλιστίδης, ου, ὁ, *Filistide*, DEM. 119, 126, 248: Φῑλίστιον, ου, ἡ, *Filistio*, dn. ANT. 5, 114: Φῑλιστίς, ίδος, ἡ, *Filistide*, dn. IPP. 1239: Φῑλιστίων, ωνος, ὁ, *Filistione*, med. PLUT. M. 699; GAL.; mimografo, ANT. 7, 155.

φῑλίτιον, τό, pl. -τια, [φιλία] = συσσίτια, *filitie; sissitie; banchetto di amici; banchetto comune e semplice*, degli Spartani, ANTIFAN. Ἀρχ. 1; ARST.; la variante φισδίτια, φιδίτια, prob. è un'alterazione com. da φείδομαι, *risparmio*. — *b)* sg. φῑλίτιον, τό, *filitio o luogo del banchetto comune*, SEN. Hell. 5, 4, 28, Lac. 3, 5; φῑδίτιον, PLUT.

Φῑλίτις, ιος, ὁ, *Filiti*, ogiz. ER. 8, 128.

φῑλ-ιχθυς, υος, ὁ, ἡ, [ἰχθύς] *amante del pesce*, AT. 338, 358.

φῑλίων, ον, cp. da φῖλος. — φῑλίως, avv. v. φῖλιος: φῑλίωσις, εως, ἡ, [φιλιόω] *formazione d'amicizia; avvicinamento; ravvicin.* SLC. di TR.; -ωτικός, ή, όν, *riconciliativo*, THEOL. 5.

Φῑλ(λ)εύς, έως, ὁ, *Filleo*, u. ANT. 7, 283: Φίλλις, ιος, ὁ, *Filli*, u. ANT. 7, 501; 11, 65; patr. Φῑλλίδας, ου, ὁ, *Fillida*, SEN. Hell. 5, 4, 2; PLUT. Pel. 7: φῑλλυρέα, ας, ἡ, *fillirea*, = φῑλυρ-, DIOSC. 1, 126.

φῑλό-βακχος, ον, [Βάκχος] *amico di Bacco*, ANT. 7, 222: -βαρβᾰρίζω, *amo i barbarismi*, FILOD. Herc. 994: -βάρ-

βᾰ́ρος, ον, *amante dei barbari o forestieri*, PLUT. M. 857: -βᾰρβῐτος, ον, *amante della lira, del barbiton*, CRIZIA 1,(AT. 600): -βᾰσῐλεῐος,ον,*amante della monarchia*,PLUT. Aemil. 24: -βᾰσῐλεύς, έως, ὁ, *amico del re*, DIOD. 17, 114; PLUT. Alex. 47: -βᾰσῐλῐσταί, ῶν, οἱ, *Filobasilisti*, militari nella corte dei Tolomei, P. (2 a.): -βᾰσκᾰ́νος, ον, *invidioso; geloso*, PROCL. Ptol. Tetr. 161: -βῐβλος, ον, *amante dei libri*, STR. 609: Φῐλο-βοιωτός, οῦ, ὁ, *Filobeoto;amico dei Beoti*, colle, PLUT.Syll.16; GRA.; -βόρβορος, ον, *amante del brago, fango*, CIR.; -βορος, ον, v. l. -βρωτος, *vorace*, Sup. -ώτατος, STOB. 1, 49, 44: -βοτρυς, υ, g. υος, *amante dei grappoli, dell'uva*, AT. 676; PLUT. M. 668: -βουλος, ον, *protettore del senato*, PO. 1305: -βούπαις, παιδος, ὁ, ἡ, *amatore dei fanciulli grandi, degli efebi*, ANT. 12, 255.

φῐλο-γᾰθής, dor. = φιλογηθής: -γάτος, ον, [γαῖα] *amico della terra*, ῦνις, ANT. 6, 104: -γάμος, ον, *bramoso delle nozze*, EU. Ia. 392: Φῐλο-γᾰρῐ́λαιος, ου, ὁ, *Filogareleo*, « amante del garo in olio », parass. ALCIFR. 3, 53: -γαστορῐδής, ὁ, [γαστήρ] *amante del ventre; ghiottone*, ANT. 8, 169: -γείτων, ον, g. ονος, *amico del vicino*, I.; -γήλοτος, ον, *amante dello scherzo, delle facezie*, ARST.: -γῆλως, ωτος, ὁ, ἡ, τό, *amante del riso*, MEN.; pl. PL. Rsp. 388; τὸ φ. *amore...*, ARST.; anche att. -ως, ων, AT. 261; FILOSTR. 518; TPR. fr. 124: -γένεσις, εως, ἡ, *amore della generazione*, PLOT. 3, 4, 6: -γενναῖος, ον, *amante di quanto è dignitoso ed elevato*, τὸ φ. *amore di...*, DI. L. 4, 19: -γέρων, οντος, ὁ, *fedele al senato*, I.; -γεωμέτρης, ου, ὁ, *amante della geometria*, TOL. Tetr. 163; -γεωμετρία, ας, ἡ, *amore della g.* STOB. E. 2, 7, 5: -γέωργος, ον, [γεωργός] *amante dell'agricoltura, della vita campestre, della campagna*, SEN. Oec. 20, 27, 28; ARST.; DIOD. 1, 15: sup. -ότατος, SEN. Oec. 20, 26; -γεωργία, ας, ἡ, *amore della...*, 20, 25: -γηθής, ές, dor. -γᾰθής, *amante dell'ilarità*, ESCHL. Theb. 918: -γλῐχέω, *sono rissoso, cattivo*, FILOD.; -γλύκυς, υ, g. ος, *amante del dolce*, spec. vino, ARST. v. PLUT. M. 673: -γλωσσος,ον, [γλῶσσα] *loquace; ciarliero*, NAZ. 1113: φῐλο-γονία, ας, ἡ, *amore della prole*, CALLISTR. Stat. 13. — -γράμμᾰτος, ον, *amante delle lettere, dei libri*, PLUT. M. 963; DI. L. 4, 30; 7, 167; TOL. Tetr. 63; -γραμματέω, *amo...*, PLUT. Aemil. 23, M. 742; -γραμματῐ́α, ας, ἡ, *amore per...*, STOB. E. 2, 7, 5: -γρᾰφέω, [γραφή] *amo la pittura*, PLUT. M. 1093.

φῐλο-γυμναστέω,*amo gli esercizi ginnastici*,PL.Prot. 342, Rsp. 452: -γυμναστής, οῦ, ὁ, *amante di...*, IPP. 280; PL. Rsp. 535, 549; FIL. 2, 356: -γυμναστία, ας, ἡ, *amore per*,PL.Conv. 182, 205: -γυμναστικός, ή, όν, *atto o conveniente ad esercizi ginnastici*, Rsp. 456; ARST. Eud. 1222.

φῐλο-γύναιος, ον, [γυνή] ARST.; SET. 3 Reg. v. l. 11, 1, e -γύνης, ου, ὁ, *amante delle donne*, ANTIPAN. Zax. 1; POL. 10, 12, 3; pl. isolato -γύναικες, come da φιλογύναιξ, PL. Conv. 191: -γυνία, ας, ἡ, *amore per...*, PLUT. M. 706; CLEM.; STOB.2,7,10: -γώνιος, ον, *ritirato*, βίος, TZE. H. 1, 283.

φῐλό-δακρυς, υ, g. υος, *che ama le lacrime; di, da, con molte la.* POLL. 2, 63; EC.; anche -δάκρυος, ον, NONN. Io. 11, 107; -δᾰκρῠ́τος, ον, SCL. Sop. — -δάρειος, ον, *amico di Dario*, TEM. 95: -δαφνος, ον, [δάφνη] *amante dell'alloro*, EU. fr. 480: -δειπνιστής, οῦ, ὁ, [δειπνίζω] *che volentieri invita a convito*, DI. L. 3, 98: -δεῖπνος, ον, [δεῖπνον] = prec. FIL. 2, 70. — *b) amante dei conviti*, ALEss. Ὁμ. 1: τὸ φ. *amore dei c.* PLUT. M. 726: -δέμνιος, ον, [δέμνιον] *amante del letto o dell'unione maritale*, OPP. C. 1, 161: -δένδρος, ον, *amante degli alberi, dei boschi*, ANT. 16, 233: -δέσποινος, ον, [δέσποινα] *amante della padrona*, CRIS.; -δεσποτέω, *amo il padrone*, FIL. 2. 340: -δεσποτικός, ή, όν, = seg. CRIS.; -δέσποτος, ον, [δεσπότης] *amante del padrone, del signore; devoto umilissimo al...; schiavo*, ER. 4; 142; PLUT. M. 491; φύσει φ. DIOD. 17, 66; τὸ φ. *amore per...*, LUC. 69, 16: *amante di farsi schiavo*, δῆμος, TEOG. 849: ὁ Φ. com. di Timostrato e Teogneto, AT. 616.

φῐλό-δημος, ον, [δῆμος] *amico del popolo; popolare*, AR. Nub. 1187, ἔργον φ. Eq. 787: Φῐλόδημος, ου, ὁ, *Filodemo*, u. ESCHN. 2, 150; POL. 7, 2, 2; I.; STR. 759; dor. Φῐλόδᾱμος, IAMBL. V. Pyth. 267: -δημοτικός, ή, όν, *di parte popolare*, D. AL. 8, 90: -δημώδης, ες, *popolare*, DI. L. 4, 22. — -δηρις, ιος, ὁ, ἡ, *amante della contesa*, NAZ.

φῐλο-δῐκαιος, ον, *amante del giusto, della giustizia*, ARST.; PLUT. Arist. 22: θεός, FIL. 1, 495: τὸ φ. *amore del...*, M. ANT. 1, 14: -δῐκαστής, οῦ, ὁ, *amante di fare il giudice*, com. di TIMOCL.; ARST. Ad. 245: -δῐκέω, *sono amante delle liti*, TUC. 1, 77; ARST.; Φῐλοδῐκης, ου, ὁ, *Filodice*, u. SEN. Hell. 1, 3, 13: -δῐκία, ας, ἡ, *amore delle liti*, SCL. AR.; -δῐκος, ον, *amante...; litigioso*, LIS. 10, 2; DEM. 1237; ARST.

φῐλ-οδῖτης, ου, ὁ, *amico dei viaggiatori*, Priapo, ANT. 6, 102.

φῐλο-δοξέω, [-δοξος] *amo o cerco la gloria, fama, celebrità*, POL. 35, 4, 12; τινί, 33, 14, 10, ἐπί τινι, ARST. *in, per qsa.*; πρός τι, *per qsa.* PLUT. M. 125: εἰς τοὺς Ἕλληνας, *per l'operato verso i Gr.* POL. 1, 16, 10; ἐξ ἱεροσυλίας, *dal sacrilegio*, STR. 641: prov. πεφιλοδοξηκώς ...ἐν ὀξυβάφῳ,... *in un acetabolo*, POL. 12, 23, 7: -δοξία, ας, ἡ, *brama di gloria, rinomanza*, POL. 3, 104, 1; FIL. 2, 5; PLUT. M. 39, 622, pl. 1050: -δοξος, ον, [δόξα] *amante dell'opinione*, sec. al. *gloria*, PL. Rsp. 480: in catt. sens. *amante, bramoso di gloria, rinomanza*, POL. 7, 8, 6; PLUT. M. 776; τὸ φ. *amore...*, LUC. 68, 38. — Sup. -ότατος, POL. 32, 23, 5. — ADV. -ως, I.; -ότατα, ID.

φῐλο-δοσία, ας, ἡ, = φιλοδωρία, I.; -δουλος, ον, *amante degli schiavi*, FIL. 1, 126. — *b) ...della schiavitù*, Ios. Bi. 4, 3, 10: -δουκος, ον, *amante dello strepito; risonante*, ANT. 6, 227: -δρομος, ον, *amante la corsa*, ORF. H. 13: -δρασος, ον, *amante la rugiada*, NONN.; φιλ-όδυρμος, ον, POLL. e φιλ-όδυρτος, ESCHL. Suppl. 69, *amante i gemiti, i lamenti; querulo*: Φῐλο-δώρητος, ου, ὁ, [δωρέομαι] *Filodoreto*, u. AR. Eccl. 51: -δωρία, ας, ἡ, *liberalità; munificenza*, I.; LUC. 14, 18; EL. Vh. 9, 1: -δωρος, ον, [δῶρον] *che ama donare; liberale; munifico*,PL.Conv. 197; SEN. Mem. 3, 1, 6; PLUT. Alex. 48. — *b)* di cose, πρᾶγμα, *munifico*, DEM. 264: τὸ φ. *liberalità*, PLUT. Ant. 43. — Sup.-ότατος,SIN.239.—ADV.-ως, *liberalmente*,PL.Theaet. 146. — *2) bramoso di donativi*, πόλις, APP. Samn. 11.

φῐλο-εθνής, ές, [ἔθνος] *patriottico*, πάθος, FIL. 2, 386: -εργός, όν, e -όεργος, = φιλεργός, ANT. 6, 43; 7, 423. — Sup. -ότατος, 6, 283.

φῐλο-ζέφῠρος, ον, *amante dello zefiro*, ANT. 10, 16; 12, 195: -ζήλως, dor. -ζᾱ́λως, avv. *con ardore*, STOB. 4, 1, 95: -ζωέω, [φιλόζωος] *amo la vita; sono attaccato alla v.* POL. 11, 2, 11; 30, 7, 8; DIOD. 17, 13; FIL. 2, 600: -ζωΐα, ας, ἡ, *amore alla vita; attaccamento alla v.* POL. 15, 10, 5; DIOD. 2, 50; 17, 84; Ios. Ai. 13. 6, 3; DI. L. 6, 19.

Α. φῐλό-ζωος, ον, [ζωή] *amante della vita; attaccato alla vita*, EU. fr. 813; ARST.; πέρα τοῦ καλῶς ἔχοντος, *oltre il conveniente*, LUC. 10, 15, 1: di pian. *di vita tenace*, TPR.; NIC. Th. 68, Al. 274. — Β. φῐλό-ζωος, ον, [ζῷον] *amante degli animali*, SEN. Mem. 1, 4, 7; θεός, FIL. 2, 305.

φῐλο-θεᾰ́μων, ον, g. ονος, [θεάομαι] *amante degli spettacoli; bramoso di vedere*, PL. Rsp. 476; FIL. 1, 38: gen. τῆς ἀληθείας φιλοθεάμονες, *la verità*, PL. Rsp. 475: *contemplativo*,PLOT.3, 8, 4: τὸ φ. *amore degli spettacoli*,PLUT. M. 704, e -θεᾰμοσύνη, ης, ἡ, Ios. Ai. 19, 1, 15: -θεος, ον, [θεός] *amante di Dio; pio; religioso*, ARST.; FIL. 2, 8; LUC. 59, 14; NT. 2 Tim. 3, 4, qu. -θεῖα, ας, ἡ, *amore di Dio; pietà*, EC.; CAT. ASTR. 2, 177: -θερμος, ον, *amante il calore*, TPR. Cp. 2, 3, 3; PLUT. M. 648: -θεωρέω, *amo contemplare, meditare*, IAMBL. Nic. 90, (128): -θέωρος, ον, = φιλοθεάμων,

Aless. fr. inc. 57; Arst.; Plut. 604. — *b) amante la contemplazione, il meditare*, gen. Epitt. 1, 29, 58; D. Al. 1, 6; Tol. Tetr. 203.

φῑλο-θήβαιος, ον, *amico dei Tebani*, Tem. 114; 96, com. d'Antifan.; **-θηλυς**, υ, [θῆλυς] *amante delle femmine*, avvoltoi, El. Na. 2, 43: **-θηρᾰ́ω**, *amo la caccia*, El. Vh. 9, 3; **-θηρῐα**, ἡ, *amore della...*, Cyr. 2, 4, 26; Plut. M. 633; **-θηρος**, ον, [θήρα] *amante della caccia*, Pl. Rsp. 535, 549; Sen. Cyn. 5, 25, Sup. **-ρότατος**, An. 1, 9, 6; Φ. ὁ, *Filotero*, u. I.; Ant. App. 54: **-θῆσαυρος**, ον, *am. del tesoro*, Vez. 18, 11.

φῑλο-θορῠβος, ον, *amante del tumulto, dello scompiglio*, Tol. Tetr. 159: **-θουκῠδίδης**, ου, ὁ, [Θ.] *amico di Tucidide*, Ant. 16, 315: **-θρέμμων**, ον, g. ονος, [τρέφω] *che nutre*, Sib. 5, 395; *che ama nutrire animali*, M. Tir. 7, 7, e **-θρέμματος**, ον, *sollecito per i bambini*, l.; **-θρεσκος**, ον, post. a **φιλόθρησκος**, Inn. Is. 5: **-θρηνος**, ον, [θρῆνος] *amante del lamento; lamentevole; lugubre*, Tol. Tetr. 71; Nonn.; e **-θρηνής**, in Mosc. 4, 66. — *2)* in sens. pass. Nonn. Io. 11, 44: **-θρησκος**, ον, [θρησκεία] *amante delle pratiche religiose; religioso; devoto*, Gra.; **-θῡρσος**, ον, [θ.] *amante del tirso*, Orf. H. 53: **-θῡ́της**, ου, ὁ, [θύω] *amante dei sacrifici; dedito ai sacr.* Ar. Vesp. 82; Antif. 2, 2, 12; Plut. Rom. 7; Di. L. 2, 56: agg. neu. pl. ὅργια **φιλόθυτα**, Eschl. Theb. 180.

φῑλο-ἰατρος, ον, = **φιλίατρος**, Procl. Ptol. 225: **-ἱερεύς**, έως, ὁ, *amico dei sacerdoti*, Dam.; **φῑλ-οἰκειος**, ον, [οἰκεῖος] *amante dei suoi*, Arst.; Pol. 32, 14, 9: *di famiglia*, πάθος, Fil. 2, 74: **-οἰκοδόμος**, ον, *amante di costruire, fabbricare*, Sen. Oec. 20, 29; Arst.; **-οἰκτῑρμων**, ον, g. ονος, [οἶκτος] *inclinato alla compassione; compassionevole; misericordioso; pietoso*, Eu. It. 345; Pl. Menex. 244; Plut. Cam. 17, τὸ φ. *compassione; pietà*, M. 959; El. Vh. 1, 30: **-οἰκτιστος**, ον, = prec. Sof. Ai. 580: **-οἰκτος**, ον, *che muove a compassione*, Eschl. Ag. 240: **-οινος**, ον, *amante del vino*, Pl. Rsp. 475; Arst.; Sup. **-ότατος**, Plut. Cic. 27; ξῦνος, El. Vh. 3, 13, qu. **-οινία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *amore del vino*, Er. 3, 34; Diod. 5, 26; At. 430: **-οιστρος**, ον, [οἶστρος] *amante dell'agitazione orgiastica*, nelle feste di Bacco o Cibele, Orf. H. 26; qu. **φιλ-οιστρομᾰνής**, ές, [μαίνομαι] me. si. H. 13: **Φῐλ-οίτιος**, ου, ὁ, *Filezio*, bifolco fedele a Ulisse, Od. 20, e seg.; **-οίφης**, ου, ὁ, [οἰφάω] Teoc. 4, 62, **φῐλ-οιφος**, ον, E. *lascivo; libidinoso*.

φῑλο-καθᾰ́ριος, ον, Procl. Ptol. 90, **-κᾰθᾰ́ρος**, ον, Tol. Tetr. 82, 63, *amante della mondezza, purezza*: **-κᾰθολος**, ον, *amante la generalità, l'universalità*, Olimpiod. 1 Alc. 160: **-καινος**, ον, *amante le cose nuove, la novità*, Plut. M. 731: τὸ φ. *amore per...*, Luc. 46, 24; D. Al. 15, 7; Fil. 2, 115: **-καισαρ**, αρος, ὁ, *amico o amante di Cesare*, Fil. 2, 551; l.; **-κλαύδιος**, ὁ, ...*di Claudio*, l.; **-κᾰκος**, ον, *amante del male, del vile*, Scl. Pd.; Filod. Lib. 24.

φῑλοκᾰλέω, [φιλόκαλος] f. **-ήσω**, a. ἐφιλοκάλησα, pf. πεφιλοκάληκα, *amo il bello, le belle arti*, Tuc. 2, 40: *metto ogni studio in; voglio farmi onore in, per*, τι, Diod. 20, 37, εἴς τι, 1, 66, τινί, Plut. περί τι, Str. 640; con inf. Plut. Alex. 35; *cerco far effetto*, Filostr. 570. — *b) elaboro; fo*, calcolo, Iambl.; **-καλία**, ας, ἡ, *amore del bello, del pregevole, del buono*, Doid. 1, 51: *cura*, Hippiatr. 68. — *b) calcolo*, Vez.

φῑλο-καλλωπιστής, οῦ, ὁ, *elegante; galante*, Tol. Tetr. 70: **-κᾰ́λος**, ον, [καλός] *amante del bello, dell'eleganza; elegante; di buon gusto*, Cyr. 1, 3, 3, περὶ ὅπλα, *nelle armi*, 2, 1, 22; acc. τὰ περὶ τὴν ἐσθῆτα, *nel vestire*, Isoc. 7: τὸ φ. *l'amore...*, Plut. M. 61, 92, 1026. — *b) amante del bello e del buono, dell'onesto, del decoroso*, Pl. Phaedr. 248; ἐν τοῖς κινδύνοις, *nei pericoli*, Sen. Conv. 4, 15; περὶ παιδείας, *circa l'istruzione*, Luc. 17, 25. — Cp. **-ώτερος**, Sen.; Sup. **-ώτατος**, Ec. — Avv. **-ως**, Ios. Ai. 12, 2, 1; Gal.; cp. **-ώτερον**, *più convenientemente; meglio*, Geop. 5, 26, 10: **-καμπής**, ές, [κάμπτω] *molto flessibile; che ben si piega*, Ant. 6, 294: **-καρποφόρος**, ον, *ricco di frutti; molto fecondo*, θέρος, Ant. 6, 42: **-κατάσκευος**, ον, *artificiato; troppo elaborato* o *ornato*, Procl.; λόγος, Filod.

φῑλο-κέρδεια, ας, ἡ, *amore del guadagno; brama* o *avidità d'arricchire, di guadagnare*, Pl. Leg. 649; Sen. Cyn. 13, 12; Teoc. 16, 63; Plut. Crass. 6; post. **-κερδία**, ἡ, Diod. 5, 35; Luc. 70, 14; Ec.; **-κερδέω**, *miro al guadagno; sono avido di guadagnare, arricchire*, Cyr. 1, 6, 32, An. 1, 9, 16: **-κερδής**, ές, [κέρδος] *avido di guadagno; interessato*, Ar. Pl. 591; Pd. I. 2, 6; Pl. Rsp. 581, τὸ φ. = φιλοκέρδεια, 586. — Sup. **-έστατος**, Plut. Crass. 6: **-κέρτομος**, ον, *amante del beffeggiare; mordace*, Od. 22, 287; Teoc. 5, 77.

φῑλο-κηδεμών, όνος, ὁ, ἡ, *amante dei suoi congiunti*, Sen. Ages. 11, 13: **-κηδής**, ές, = κηδεμονικός, Ar. fr. 700: **-κηπος**, ον, [κῆπος] *amante dei giardini*, Di. L. 9, 112: **-κῐνδᾰ́ριστής**, οῦ, ὁ, *amante della cetra*, Plut. M. 633: **-κίνδῡνος**, ον, *amante dei pericoli; impavido nei p.; ardito*, Isoc. 211; Cyr. 2, 1, 22; An. 2, 6, 7: *audace; temerario*, Dem. 501. — Sup. **-ότατος**, 18.; An. 1, 9, 6. — Avv. **-ως**, *arditamente; senza temere il pericolo*, Sen. Conv. 4, 33, φ. ἔχειν πρὸς τοὺς πολεμίους, *essere ardito contro...*, Hell. 6, 1, 6: *audacemente*, Luc. 10, 19, 2: **-κισσοφόρος**, ον, *amante di portare l'edera*, Dioniso, Eu. Cycl. 620: **-κλαύδιος**, v. **φιλόκαισαρ**: **-κλαυτος**, ον, [κλαίω] *amante di piangere*, Nonn. 19, 188: **-κλέαρχος**, ου, ὁ, [Κλ.] *amico di Clearco*, Plut. Artax. 13: **Φῐλο-κλέων**, ωνος, ὁ, [Κλ.] *Filocleone*, u. Ar. Vesp. 133: **Φῐλο-κλῆς**, έους, ὁ, non contr. **-κλέης**, Ar. Th. 168, [κλέος] *Filocle*, u. Av. 281; acc. **-κλέα**, Sen. Hell. 1, 7, 1, **-κλῆ**, Pol.; g. **-κλῆος**, voc. **-κλεες**, **-κλεις**, Ant. 12, 95, 94; d. **-κλέει**, Ar. Av. 1295.

Α. φῐλό-κνῖσος, ον, [κνῖσα] *amante l'odore della carne arrostita, dei banchetti*, Nonn. 19, 179. — **B. -κνί-σος**, ον, [κνίζω] *amante della titillazione*, Ant. 11, 7: **-κνώ-σιος**, ὁ, *amico degli Cnossii*, l. cret.; **-κοινος**, ον, *amante la sorte comune*, Ant. 9, 546. — *b)* τὸ φ. *amore del pubblico bene*, Scl. Sof. Or. 669: **-κοιρᾰνίη**, ης, ἡ, ion. [κοίρανος] *ardente amore del dominio*, Sib. 14, 4: **-κόλαξ**, ακος, ὁ, ἡ, *amante degli adulatori*, Arst.; Plut. M. 49: **-κόμμοδος**, ὁ, *amico di Commodo*, Erdn. 1, 17: **-κομος**, ον, [κόμη] *amante* o *sollecito della chioma*, Di. Cr. 386; Sin. 64, 87: **-κομπος**, ον, *proclive alla millanteria*, Iust.; **-κονίμων**, g. ονος, ὁ, ἡ, *amante di rotolarsi nella polvere*, Epicar. 25: **-κοπρος**, ον, *amante del concime*, piante, Tfr. Hp. 2, 7, 1; ζῷον, Geop. 12, 9, 2: **-κορίνθιος**, ὁ, *amico dei Corinti*, Tem. 335: **-κοσμος**, ον, [κ.] *amante dell'ornamento, della pompa*, Plut. M. 976; El. Vh. 12, 1; Fil. 2, 538; *del mondo*, Ec.; **-κοσμία**, ἡ, *amore...*, Plut. Phil. 9.

Φῐλο-κράτης, ους, ὁ, pt. εος, [κράτος] *Filocrate*, u. Tuc. 5, 116; Sen. Hell. 4, 8, 24; acc. **-η**, Ar. Av. 1077; And. 1, 48: patr. **-κρατίδης**, dor. **-κρατίδας**, ὁ, *Filocratide*, l. — **-κράτον**, τό, *filocrato*, medicamento, Gal. 14. 161: **-κρημνος**, ον, [κρ.] *che ama le rupi scoscese*, Ant. 6, 221: **-κριτέω**, v. φυλοκρινέω: **Φῐλό-κριτος**, ου, ὁ, *Filocrito*, u. Ant. 7, 76: **-κρότᾰλος**, ον, *amante il crotalo*, Ant. 9, 505: **-κροτος**, ον, *amante dello strepito*, Pane, Inn. O. 18, 2.

φῑλο-κτέᾰνος, ον, *avido; cupido di guadagno*, Sup. **-νώτατος**, Il. 1, 122: **-κτήματος**, ον, [κτῆμα] me. si. Tol. Tetr. 64; **-κτημοσύνη**, ἡ, *cupidigia; avarizia*, 177; Bas.; **-κτήμων**, ον, g. ονος, = **-κτέανος**, Sol. 36; Tol. Tetr. 158: **Φῐλοκτήμων**, ὁ, *Filottemone*, Ar. Vesp. 1250: **Φῐλο-κτήτης**, ου, ὁ, g. **-αο**, Il. 2, 725; Pd.; voc. **-τα**, Sof. Ph. 432, [κτάομαι] *Filottete*, f. di Peante, duce di Gr. e compagno di Ercole, Om.; Tr.; Cla. — **-κτίστης**, ου, ὁ, [κτίζω] Orap. 2, 119, **-κτιστος**, ον, Nonn. Io. 2, 98, **-κτίνος**, ον, id. *amante del fabbricare*: **-κῦβος**, ον, *amante dei dadi*, Ar. Vesp.

75; Arst.; Poll. 6, 168: -κυδής, ές, [κῦδος] *amante della gloria, della fama*, Inn. O. Merc. 375, 481; Φιλοκύδης, ους, ὁ, *Filocide*, u. I.; -κόμαιος, ον, *amico dei Cumei*, I.; -κυνηγέτης, ου, ὁ, *amante della caccia*, Sen. Cyn. 5, 14; 12, 11: -κυνηγία, ἡ, *amore della c.* Stob. 2, 7, 5: -κύνηγος, ον, = κυνηγέτης, Diod. 4, 45; Plut. M. 310; Di. L. 2, 56.

Φιλό-κυπρος, ου, ὁ, *Filocipro*, re in Cipro, Er. 5, 113; Plut. Sol. 26: φίλο-κύριος, ον, *fedele al padrone*, I.; -κῦρος, ου, ὁ, *amico di Ciro*, Str. 517: -κύων, κυνος, ὁ, ἡ, [κύων] *amante dei cani*, Pl. Lys. 212; Ocell. 4, 14; ὁ Φ. *Filocione*, u. Er. 9, 71, 85: -κωμος, ον, [κῶμος] *amante di feste chiassose e conviti*, lira, Ant. 5, 175; Anacr. Sim. 183: -λαγνος, ον, [λ.] *libidinoso*, Ipp. 479: Φιλολάβας, ὁ, v. Φιλόλαος: -λάκεδαιμόνιος, ον, *amico dei Lacedemoni*, Tem. 96: -λάκων, ωνος, ὁ, ἡ, me. si. Plut. Per. 9, Cim. 16, Artax. 13: -λαλος, ον, [λᾰλέω] *amante di parlare*, Di. L. 1, 92; qu. -λαλία, ἡ, *loquacità*, Naz.; -λᾶος, ον, *amico del popolo*, Esculapio, Paus. 3, 22, 9; Φ. ὁ, *Filolao*, pitagor. Pl. Phaed. 61; al.[1] Arst.; patr. Φιλολάβας, ου, ὁ, contr. da -λαΐδας, *Filoluida*, Ant. 6, 289: -λήιος, ον, [ληΐη] *amante di preda, bottino*, Inn. O. Merc. 335: -λίθος, ον, *amatore di pietre preziose*, Plut. M. 462: -λιχνος, ον, [λ.] *amante delle ghiottornie; ghiottone*, Ant. 6, 295, 302.

φίλο-λογέω, [-λογος] *mi occupo di erudizione e letteratura; tengo dotti discorsi; studio*, Plut. M. 133, Cato mi. 6; At. 160; Epitt. 3, 10, 10; τὰ φιλολογηθέντα, *discorsi letterari tenuti*, Plut. M. 612: vrb. -λογητέον, Clem.; -λογία, ας, ἡ, *desiderio di disserire, disputare*, Pl. Theaet. 146: *dotta confabulazione*, At. 548. — *b) amore per le lettere e gli scrittori; amore dell'erudizione, delle lettere; filologia; letteratura*, Isoc. 15, 296; Plut. M. 645; Arst.; Gal.; Epitt. 4, 4, 1: -λογος, ον, *amante dei discorsi*, Pl. Phaedr. 236: *amante di parlare; loquace*, Leg. 641; οἶνος φιλολόγους ποιεῖ, *rende ciarlieri*, Aless. fr. ino. 17. — *2) amante la dialettica, le discussioni filosofiche, i ragionamenti*, Pl. Rsp. 582, Theaet. 161, Lach. 188. — *b) amante l'erudizione, le lettere; erudito; letterato; colto*, Arst.; Plut. Luc. 42, M. 618; Ἀθηναῖοι -λογοι, Str. 103: *dato a ricerche storiche o linguistiche; filologo; studente*, Gra.; v. Epitt. 2, 4, 1. — Cp. -γώτερος, Cic.; Sup. -γώτατος, Plut. Cato ma. 22. — Avv. -ως, *da erudito, letterato*, Gra. — Φιλόλογος, ὁ, *Filologo*, liberto, Plut. Cic. 48.

φίλο-λοίδορος, ον, *amante di schernire; insultatore; maledico; mordace*, Dem. 269; Arst.; Plut. M. 618. — Avv. -ως, Poll. 3, 139: -λουσίον, vrb. *essere troppo amante del bagno*, οὐ φ. Aez. 7, 50: -λουτρέω, *amo il bagno*, Ipp. 395: -λουτρος, ον, [λουτρόν] *amante di bagnarsi, del bagno*, Ib.; Arst. — -λῶπος, ον, [λύπη] *dedito al dolore, alla tristezza*, Plut. M. 600; Bas.; -λῦρος, ον, [λύρα] *amico della lira*, Epicar. 69.

· Φίλο-μάγειρος, ου, ὁ, *Filomagiro*, «amico del cuoco», parass. Alcifr. 3, 63: φίλο-μάθεια, ας, ἡ, v. l. freq. -μαθία, *desiderio d'imparare, di sapere; ricerca della scienza*, Pl. Rsp. 499, Tim. 90; Arst.; Plut. M. 515; Str. 638: -μαθέω, *desidero imparare, conoscere, sapere*, Pl. Leg. 810; Pol. 1, 13, 9; Plut. M. 60; περί τινος, Pol. 3, 59, 4: -μαθής, ές, g. έος, [μανθάνω] *desideroso di imparare, apprendere, sapere*, Pl. Phaed. 67, 82; Isoc. 5: gen. Pl. Rsp. 485; Cyr. 1, 6, 38, An. 1, 9, 5: τὸ φ. *desiderio di...*, Pl. Rsp. 376, 411. — Sup. -θέστατος, Cyr. 1, 2, 1. — Avv. -θῶς, *per amore della scienza, d'imparare*, Ec. — -μακεδών, όνος, ὁ, ἡ, *amico dei Macedoni*, Tem. 132, 467: -μάλακος, ον, *amante della mollezza; molle*, Tol. Tetr. 162: -μαντευτής, οῦ, ὁ, [μαντεύω] *amante della divinazione, degli auguri*, Pl. Leg. 813; -μαντις, εως, ὁ, ἡ, *amante degli oracoli*, Luc. 12, 11; 36, 27; -μαντεία, ἡ, *filomanzia*, P. mag.

φίλο-μαστος, ον, [μαστός] *amante delle poppe; lattante*, di anim. Eschl. Ag. 142, 719.

φίλο-μάχος, ον, [μάχη] *amante della pugna; battagliero; bellicoso; pugnace*, Eschl. Ag. 230, Theb. 128; Pd.; Filod.; vb. -μαχέω, *sono...; combatto con ardore*, Plut. freq.

φίλ-όμβριος, ον, Ant. 6, 43; φίλ-ομβρος, ον, 5, 144, [ὄμβρος] *amante della pioggia*.

φίλό-μβροτος, ον, [βροτός] *grato ai mortali; favorevole ai m.* Orf. 280; Mass. 456: Φιλ. ὁ, *Filombroto*, Aten. Plut. Sol. 14: Φίλο-μέδουσα, ης, ἡ, *Filomedusa*, dn. I. L. 7, 10.

φίλο-μειδής, ές, = φιλομμειδής, Corn. 25; Luc. 39, 8; Ant. 9, 524: -μειράκιος, ον, Di. L. 4, 40; Filod.; Clem. e -μείραξ, ακος, ὁ, ἡ, At. 603; Paus. 6, 23, 8, *amante dei giovani, degli adolescenti*: -μεμφής, ές, [μέμφομαι] *amante di rimproverare; censore; accusatore*, Democh. 109; Plut. M. 707, Sup. -φότατος, per -φέστατος, Id. Cim. Luc. 1: -μετάβολος, ον, [μεταβάλλω] *amante della mutazione; mutabile; incostante*, Sest.; -μήτριος, ον, *amante del giusto, dell'equità*, PO. 41: -μητρος, ον, *amante del metro, del verso*, B.; -μητρία, ἡ, *amore del...*, Sin. 62.

Φίλο-μήλα, ας, ion. -μήλη, ἡ, [μέλος] *Filomela*, sorella di Procne, mutata in *usignolo*, Dem. 1397; Apd. 3, 14, 8; patr. Φιλομηλείδης, ου, ὁ, *Filomeleide*, Od. 4, 343: -μηλος, ον, [μῆλον] *amante delle mele, dei pomi, dei frutti*, At. 276: Φιλόμηλος, ὁ, *Filomelo*, u. Pl. Prot. 315; Dem. 571: φίλ-όμηρος, ον, [Ὅμηρος] *amante di Omero*, Str. 594; At. 620: φίλο-μήτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [μήτηρ] *amante della madre*, Fil. 1, 362; Plut. Sol. 27, Sert. 3: di Tolomeo, *Filometore*, Paus. 1, 9, 1; qu. Φιλομητόρειος, ὁ, *Filometoreo*; del demo di Tol. I.

φίλο-μμειδής, ές, Om.; beot. φιλό-μμηδής, Es. Th. 200; post. φιλομειδής, Luc. [μειδιάω] *amante del sorriso, del ridere*, Afrodite, Om.; Bacco, Ant. 9, 524: -μολπος, ον, [μολπή] *amante del canto e della danza*, Pd. N. 7, 9: Φιλό-μοσχος, ου, ὁ, [μ.] *Filomosco*, «amante dei vitelli», parass. Alcifr. 1, 24: -μουσέω, *amo la musica*, Filod. 17; At. 633; -μουσία, ἡ, *amore della musica* o *delle Muse*, Str. 638; Plut. M. 238; Luc. 9, 8, 2: -μουσος, ον, [μοῦσα] *amante della musica*, δελφῖνες, Arione, 1, 8; ovv. *delle Muse*, Teoc. 14; *delle Muse e arti*, spec. *musica*, Pl. Phaedr. 259, Rsp. 548; Cyr. 5, 1, 1: λόγοι φιλόμουσοι, *discorsi dotti e ornati*, Ar. Nub. 358; Sup. -ότατος, *coltissimo nella musica*, Plut. M. 668: τὸ -μουσον, = φιλομουσία, 984.

φίλο-μόχθηρος, ον, *amico dei malvagi*, Filonid. fr. inc. 8: -μοχθος, ον, = φιλόπονος, Falar. 126; Tol. Tetr. 158: avv. φιλόμοχθα, *con gradita fatica*, Man. 4, 277.

φίλο-μῦθέω, *amo leggende, favole, storielle mitologiche*, Str. 19, 422, 474; -μυθία, ἡ, *amore di...*, 567; -μυθος, ον, *amante di...*, Arst.; Plut. M. 30: τὸ φ. = φιλομυθία, Str. 19; Lgn. 9, 11. — *2) ciarliero; loquace*, Arst. Nic. 1117: -μῦρος, ον, [μύρον] *amante dei profumi, degli unguenti*, Aless. Ἐκπ. 1: τὸ φ. *amore dei...*, El. Na. 16, 24: -μωμος, ον, [μῶμος] *portato a biasimare, vituperare, criticare*, Pl. Prot. 346; Tol. Tetr. 162.

φίλο-νάμᾶτος, ον, [νᾶμα] *che ama (attrae) le acque*, sole, Orf. H. 7: -ναύτης, ου, ὁ, *caro ai naviganti*, Ant. 6, 38: -νεος, ον, *amante della gioventù, dei giovani*, Luc. 38, 24: -νέρων, ωνος, ὁ, *amico di Nerone*, I. Cos.; -όνεως, ὁ, *Filoneo*, Antip. 1, 20.

φίλο-νεικέω, -νεικία, -νεικος, megl. senza dittongo; qu. φίλο-νῑκέω, [φιλόνικος] f. -νικήσω, a. ἐφιλονίκησα, *contendo; gareggio; risso; lotto; alterco*, ord. in catt. sens. Pl. Gorg. 457, Rsp. 499; Tuc. 5, 43; Lis. 22, 8; Sen. Hell. 6, 3, 16: περί τινος πρός τινα, *per qno. con qno.*, Lis. 3, 40; περί τινος, *per qsa.*, Isoc. 19; ἀριστείων πέρι, Pl. Leg. 935; τι, *per qsa.*, Tuc. 5, 111; Pl. Prot. 360; μηδὲν φι-

λονίκει, *non contendere*, DEM. 501: τοῦτο ὅπως, *acciocchè*, PL. Phil. 14; ὅπως, SEN. Mem. 2, 3, 17; περί τινι, *per qsa.*, LUC. 36, 12. — *b*) in b. sens. περὶ καλλίστων, *gareggio per le cose più belle*, ISOC. 57, ὅπως, 105; v. CYR. 1, 4, 15: vrb. -νικητέον, ὑπέρ τινων, *per qsa.*, ISOC. 135: -νῑκία, ας, ἡ, *lotta; gara; brama di superare; contesa; conflitto; ambizione; rivalità; amore di contesa*, πρός τινα, πρός τι, *con, contro*, ATT.; περί τινος, περί τι, *su, per qsa.*, ID.; φιλονικίας ἕνεκα τῆς αὐτίκα, *per la presente contesa*, TUC. 1, 41; εἰς -κίαν πρὸς ἀλλήλους καταστῆναι, *venire a*, ISOC. 286; περὶ τὰς χορηγίας, 150: οὐ -κίᾳ ἐρωτῶ, *interrogo non per restare al disopra*, PL. Gorg. 515; περὶ ὁπόσων ἂν ἐγγένωνται ἀνθρώποις -νικίαι, CYR. 2, 1, 22; τίς δοκεῖ εἶναι μείζων, NT. Luc. 22, 24; εἰς τοσοῦτον -κίας ἐλθεῖν πρὸς τὴν πόλιν, ὥστε, *giungere a tale accanimento...*, PL. Menex. 243. — *b*) in b. sens. *gara; emulazione; lotta*, ἅμιλλα καὶ φ. *gara e lotta*, PL. Leg. 834; πολλὴ φ. ἐγίγνετο, *sorse grande emul.*, AN. 4, 8, 27, διὰ -κίαν, *per...*, Hier. 9, 6, γ. Oec. 21, 10; -κίαν αὐτοῖς ἔμβαλλε, *eccita emul.*, CYR. 7, 1, 18: -νῑκος, ον, [νίκη] *amante la contesa, di superare, sopraffare; contenzioso; litigioso; attaccabrighe; focoso*, PL. Prot. 336, Rsp. 545, 550, 582; ISOC. 8; βίος, LIS. 2, 16, πρός τινα, *con gno.*, πρός τι, *per qsa.*, ATT. — φ. ἄγαν, PD. O. 6, 19. — *b*) in b. sens. *emulo; gareggiante*, φ. πρὸς τὸ μὴ ἐλλείπεσθαι εὖ ποιῶν, *sollecito di non essere lasciato indietro nel fare bene*, SEN. Mem. 2, 6, 5: τὸ φ. = φιλονικία, *emul.*, ἔσωζον τὸ φ. ἐν ταῖς ψυχαῖς, CYR. 7, 5, 64. — di cavalli, Eq. 9, 8. — Cp. -κότερος, Sup. -κότατος, ATT. — Avv. -ως, *contenziosamente; litigiosamente; a gara*, παραθεῖν, *correre*, SEN. Cyn. 6, 16; ἔχειν, *portarsi da contenzioso*, PL. Phaed. 91; ἔχειν πρὸς ἀλλήλους, *emularsi; gareggiare*, CYR. 3, 3, 57; v. 8, 4, 4, πρὸς τὸ εἰδέναι, *di sapere*, PL. Gorg. 505: cp. -κότερον, PLUT. Alc. 30: Φιλόνικος, ὁ, *Filonico*, u. Is. 5, 29; DEM. 434; I.

φῑλό-νομος, ον, *amante delle leggi*, I. — Φ. ὁ, *Filonomo*, u. APD.; EL. fr. 3: -νοσέω, *sono malaticcio*, ALCIFR. 2, 2: -νύμφιος, ον, *amico degli sposi*, ANT. 10, 21: -νυμφος, ον, *amante della sposa*, DAM.

φῑλό-ξενος, Φ. ion. = φιλόξενος. — -ξένειος, ον, *inventato da Filosseno*, πλακοῦντες, AT. 5: -ξενέω, *accolgo ospitalmente*, acc. EM.; DIOD. 31, 18. — *b*) *amo le cose straniere*, STR. 471: -ξενία, ας, ἡ, ion. -ίη, ἡ, *ospitalità; accoglienza ospitale*, PL. Leg. 953; TEOG. 1358; POL. 4, 20, 1; NT. Rom. 12, 13: -ξενος, ον, ion. -ξεινος, OD. [ξένος] *ospitale; ospitaliero; amante degli ospiti* o *stranieri*, OD. 6, 121; 8, 576; 9, 176; TR.; PD.; SEN. Hell. 6, 1, 3: di cose, ἔπος, *parole*, ESCHL. Suppl. 926, δώματα, Ch. 656; τράπεζαι, PLUT. M. 991; φιλόξενον ἔργον παθεῖν, *essere ospitato*, PD. I. 2, 24. — Sup. -ώτατος, ESCHL. fr. 198; CRAT. Ἀρχ. 1. — Avv. -ως, *ospitalmente*, ISOC. 48: Φιλόξενος, ὁ, *Filosseno*, u. AR.; AN. 5, 2, 15: patr. Φιλοξενίδης, ὁ, *Filossenide*, CALL.; ANT. 6, 99: Φιλοξένη, ης, ἡ, *Filossena*, dn. ESCHN. 1, 115.

φῑλό-οινος, = φίλοινος, ANT. 5, 261: -παθής, ές, [πάθος] *soggetto a passioni; passionato; carnale*, FIL. freq.

φῑλο-παίγμων, ον, g. ονος, [παίζω] *amante dello scherzo, del giuoco; allegro; lieto; gaio*, OD. 23, 134; ES. fr. 198; AR. Ran. 333; ARST. — più att. ὁ φιλοπαίσμων, ον, g. ονος, PL. Crat. 406, φ. ἐθέλει ἀμφισβητῆσαι, *per scherzo discutere*, Rsp. 452, ὁ φιλοπαίγνιος, ον, φιλοπαίκτης, ὁ, VEZ.; -παιδεία, ἡ, *affetto per gli adolescenti*, PLUT. M. 1073: -παις, παιδος, ὁ, ἡ, [παῖς] *amante dei fanciulli, ragazzi*, PL. Rsp. 474; TEOC. 12; LUC. 38, 4; AT. 603; χέλυς, *lira*, ANT. 7, 24; νόσος, CALL. Epigr. 48. — *b*) *amante dei figli*, ARISTEN. 1, 13; rondine, ANT. 10, 16: -παίσμων, PL. e -παίστης, ου, ὁ, EL. 4, 34; 5, 39, = φιλοπαίγμων.

φῑλο-πάλαιστρος, ον, *amante della palestra*, E.; VEZ. 43: -πάννῠχος, ον, *amante della veglia notturna*, ANT. 5, 123; ORF. H. 2: -παππος, ὁ, [π.] *amante del nonno*, I.; ὁ Φ. *Filopappo*, u. PLUT. M. 628; AT. 350: -πάρᾰβολος, ον, *ardito; audace*, PLUT. Phil. 9: -πάρθενος, ον, *amante delle vergini*, A. TAZ. 8, 13; NONN. 14, 66: *...della verginità*, 2, 122; DAM.; -παρρησιαστής, οῦ, ὁ, *amante la franchezza*, FILOD. Lib. 56: -πατρία, ας, ἡ, *amore della patria; patriottismo*, AR. Vesp. 1465; -πάτρις, ιδος, ὁ, ἡ, s. εν, *amante della patria; patriottico*, POL. 1, 14, 4; PLUT. Fab. 12, Cleom. 10, Cic. 49, τὸ φιλόπατρι, *amore...*, M. 119: -πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ, [πᾰτήρ] *amante del padre*, EU. Or. 1605, Ia. 638; ARST.; *Filopatore*, Antiloco, SEN. Cyn. 1, 14; Tolomeo, I.

Φῑλο-παίθ-ης, ους, ὁ, [πείθω] *Filopite*, med. PLUT. M. 849: -πένης, ητος, ὁ, ἡ, *amante dei poveri*, EC.; -πενθ-ής, ές, *proclive al dolore, duolo, gemito*, GORG. Hel. 95; PLUT. M. 113; τὸ φ. *proclività*, 822: -πένταθλος, ον, *amante del pentatlo*, SCL. Pd. N. 7, 9: -πέρσης, ου, ὁ, *amico dei Persiani*, TEM. 132.

φῑλο-πευθ-ής, ές, = -στης, SEST.; τὸ φ. = φιλοπευστία, PLUT. M. 515: -πευστέω, *sono bramoso di indagare, sapere*, POL. 3, 59, 6; FIL. 1, 242: acc. τὰ μὴ προσήκοντα, STR. 614: -πεύστης, ου, ὁ, *indagatore; curioso*, TOL. Tetr. 160: -πευστία, ας, ἡ, *brama di sapere, conoscere; curiosità*, PLUT. M. 518; FILOD. Rhet. 1, 96.

φῑλό-πικρος, ον, [πικρός] *amante dell'amaro*, ARST. Eud. 2, 10, 30: -πιστεύομαι, *mi fido*, FILOD.; -πιστος, ον, *amante della fede*, BAS.; -πλάκουντος, ον, [πλακοῦς] *amante delle focacce*, AT. 644: πλάτανος, ὁ, *amico dei platani*, ARISTEN. 1, 3: -πλάτων, ωνος, ὁ, *amico di Platone*, FILOD.; DI. L. 3, 47: -πλεκτος, ον, [πλέκω] *abitualmente intrecciato*, chiomia; v. l. -πλαγκτος, [πλάζω] *svolazzante*, ANT. 6, 206: -πληκτικός, ή, όν, *portato a battere*, SCL. IL.; -πλόκαμος, ον, *amante dei riccioli*, EUP. 47: -πλοος, οον, contr. -ους, ουν, *amante della navigazione, di navigare*, ANT. 6, 236.

φῑλ-όπλος, ον, [ὅπλον] *amante delle armi*, ANT. 11, 195; TOL. Tetr. 61, 69.

φῑλο-πλούσιος, ον, = -πλουτος, ELIOD. 5, 12: -πλουτέω, *bramo, cerco ricchezze*, PLUT. M. 524: -πλουτία, ἡ, *brama di ric.*, Lyc. 30, Crass. 2: -πλουτος, ον, *amante, bramoso di...*, M. 140; EU. It. 412; τὸ φ. = φιλοπλουτία, PLUT. M. 793.

φῑλο-ποιέω, *rendo amico*, AB.; ord. M. *mi concilio; guadagno; mi fo amico*, τινα, *qno.*, POL. 3, 42, 2; 32, 5, 7; DIOD. 19, 96: -ποιητής, οῦ, ὁ, *amante dei poeti, della poesia*, PL. Rsp. 607: -ποιητικός, ή, όν, *conciliativo*, FILOD.; -ποιΐα, ας, ἡ, *il farsi amici; l'acquistare amicizia*, DI. L. 7, 113, 130; SEST. M. 7, 239.

φῑλο-ποίμην, μενος, ὁ, *amante dei pastori*, NAZ.; Φιλοποίμην, ὁ, *Filopemene*, capo della lega achea, POL. e PLUT. freq.; -ποίμνιος, ον, *amico del gregge*, κύων, *cane*, TEOC. 5, 106: -ποτός, όν, *che fa o guadagna amici*, τράπεζα, PLUT. Cato ma. 25; τὸ φ. *il guadagnare...*, M. 612, 632.

φῑλο-πόλεμος, ον, *amante della guerra; bellicoso; battagliero*, PL. Tim. 24; AN. 2, 6, 1; PLUT. Fab. 19, -πτόλεμος, IL. freq.; τὸ φ. DIOD. 2, 21; PLUT. Num. 8. — Avv. -πολέμως, ISOC. 178.

φῑλό-πολις, ι, g. ιδος, e -πτολις, EU. Rhes. 158; s. εν, ATT.; PD.; pl. -ιδες, ιδας, PL. Rsp. 470, 503; -λεις, δαίμονες, *Dei*, ESCHL. Theb. 176, *amico della città*. — *b*) *amante della propria città, della patria*, TUC. 2, 60; 6, 92; PL. Ap. 24; ISOC. 17; SEN. Hier. 5, 3; τὸ -πολι, TUC. 6, 92, e φ. ἀρετή, *patriottismo*, AR. Lys. 547: -πολίτης, ου, ὁ, *amante dei propri concittadini*, PLUT. Lyc. 20, Flam. 13; SET. 2 Macc. 14, 37.

φῖλο-πολύγελως, ωτος, ὁ, ἡ, pl. -πουλύγελως, *amico del molto riso*, ANT. 5, 243.

φῖλο-πονέω, [φιλόπονος] *amo il lavoro; sono laborioso, operoso, diligente, sollecito*, CYR. 1, 6, 8, OEC. 21, 6; τι, *in qsa.*, PLUT. Rsp. 535; περί τι, ISOC. 12. — M. περί τινος, me. si. ARST. Rhet. 1405: -πονηρία, ας, ἡ, *amore dei malvagi e della malvagità*, TFR. Char. 29: -πόνηρος, ον, *amico dei malvagi*, ARST.; PLUT. Alc. 24: *amante del male*, FIL. 2, 4: -πονητέον, νrb. di φιλοπονέω, NAZ.; -πονία, ας, ἡ, *amore del lavoro; laboriosità; operosità; prontezza*, PL. Rsp. 535; 1 Alc. 122; SEN. Oec. 21, 6, Cyn. 1, 7; περί τι, *in qsa.*, ISOC. 12; τινός, *per qsa.*, DEM. 1408: pl. ISOC. 15, 291: -πονος, ον, [πόνος] *amante del lavoro, della fatica; laborioso; operoso; attivo*, IPP. 280; SOF. Ai. 879; PL. Rsp. 535, Phaedr. 248, Leg. 824; ISOC. 11; περί τι, *in qsa.*, SEN. Mem. 3, 4, 9, v. 4, 1, 3; πρός τι, *per*, EL. Vh. 1, 12. — *b*) pass. *laborioso; grave; affannoso; penoso*, πόλεμος, CYR. 7, 5, 47; -νόν ἐστι, *è cosa...*, Cyn. 6, 8. — Sup. -ώτατος, CYR. — Avv. -ως, *laboriosamente*, DEM. 292; ἔχειν πρὸς τοὺς πολέμους, *tollerare la fatica per*, SEN. Hell. 6, 1, 6: cp. -ώτερον, *più laboriosamente; con più sollecitudine*, ISOC. 204; sup. -ώτατα, POL. 10, 41, 3.

φῖλο-πόρφῡρος, ον, *amante della porpora*, CLEM. 257: -ποσία, ας, ἡ, [-πότης] *amore del bere; violenza*, SEN. Mem. 1, 2, 22; PL. Phaed. 81: -ποτέω, *amo il bere*, AT. 438; POLL. 6, 20: -πότης, ου, ὁ, [πίνω] *amante del vino, bere; dato al bere; beone*, ER. 2, 174; IPP. 280; AR. Vesp. 79; ARST.; fm. -πότις, ιδος, EL. Vh. 2, 41: -ποτία, ἡ, = φιλοποσία, FRIN. 35: -πότμος, ον, *infelice; sciagurato*, PLUT. M. 986: -πουλύγελως, v. φιλοπολ-

φῖλο-πραγμάτιας, ου, ὁ, = φιλοπράγμων, DI. C. 61, 4; CIR.; AB.; -πραγμονέω, *mi occupo*, acc. DI. C. 77, 17; CRIS. — *b*) *ricerco con ardore, curiosità*, STOB. 4, 22, 102: -πραγμοσύνη, ης, ἡ, [sog.] *attività; operosità; sollecitudini; faccende; molteplicità di affari; noie*, PL. Rsp. 549; ARST.; DEM. 13, 52, 559: -πράγμων, ον, g. ονος, [πρᾶγμα] *attivo; affaccendato*, ord. in catt. sens. *che s'immischia negli affari altrui; irrequieto; curioso*, Is. 4, 30; LICUR. 3; FIL.; PLUT. M. 515. — Avv. -μόνως, cp. -νέστερον, STR. 790: -πρακτος, ον, = prec. TOL. Telr. 160.

φῖλο-πρόβατος, ον, *amante delle pecorelle, del gregge*, EC.; CIA.; -προσηγορία, ας, ἡ, *affabilità; cortesia*, ISOC. 6; D. AL. Rhet. 5, 1; -προσήγορος, ον, *affabile; cortese*, ISOC. 6; PLUT. M. 10. — Avv. -ρως, POLL. 5, 139: -προσηνής, ές, *affabile; mite*, avv. -ῶς, sup. -νέστατα, CIC. Att. 5, 9: -πρωτεία, ἡ, ZOS. 4, 51, e -πρωτία, FILOD.; PORF. Plot. 10, *primo posto; primato:* -πρωτεύω, *amo il primo...*, NT. 3 Ep. Io. 9: -πρωτος, ον, *amante d'essere il primo, di sovrastare, primeggiare*, POL. fr. 29; PLUT. M. 471, τὸ φ. = -πρωτεία, Sol. 29, Alc. 2.

φῖλο-πτόλεμος, -πτολις, v. φιλοπολ-: -πτορθος, ον, [πτ.] *amante dei giovani rami*, ape, NONN. 13, 261: -πτώματος, ον, *amante dei cadaveri*, corvi, EC.; -πτωχία, ἡ, *amore dei poveri*, ANT. 15, 34: -πτωχος, ον, *amante dei poveri*, EC.; -πῡγιστής, οῦ, ὁ, *cinedo; dissoluto*, P. (1 s.): -πῡρος, ον, [πῦρός] *amante del frumento*, Demetra, ANT. 6, 36: -πυστέω, = φιλοπευστέω, IUST.

φῖλ-οπωριστής, οῦ, ὁ, [ὀπώρα] *amante delle frutta*, ANT. 9, 563: Φιλ-όπωρος, ὁ, *Filoporo*, paras. ALCIFR. 3, 71: -οργής, ές, [ὀργή] *facile all'ira*, NIC. Al. 175: -όργιος, ον, [ὄργια] *amante delle feste orgiastiche, delle orgie*, ANT. 10, 21; NONN.; CIA.; -όρθιος, ον, *amante della linea retta, del dritto*, ANT. 6, 295: -ορισία, ας, ἡ, [ὁρίζω] *amore delle definizioni* o *distinzioni*, GAL. 8, 698: -ορμί-σειρα, ας, ἡ, aggg. [ὁρμίζω] *amante del porto* o *del felice approdo*, KÝPRIS, ANT. 10, 21: -ορνιθία, ας, ἡ, *amore degli uccelli*, AR. Av. 1300; FILOSTR. 273; -ορνις ιθος, ὁ, ἡ, *amante degli uccelli*, PLUT. Num. 4, M. 593; OPP. C. 1, 78. — *b*) *caro agli ucc.*, πέτρα, ESCHL. Eum. 23.

φῖλο-ρρημάτιας, ας, ἡ, *amore di scelte espressioni*, DI. CR. 12, 66: -ρρυθμος, ον, [ῥυθμός] *amante del ritmo*, music. PLUT. M. 1138: -ρρύπαρος, ε -ρρυπος, ον, *amante la bruttura, l'impurità*, EC.; -ρρώδων, ωνος, ὁ, ἡ, *adattato alle narici*, κημός, ANT. 6, 246: -ρρώξ, ῶγος, ὁ, ἡ, [ῥώξ] *amante grappoli, uve*, ἄμπελος, ANT. 7, 22.

φῖλ-όρτυξ, ῡγος, ὁ, ἡ, *amante delle quaglie*, PL. Lys. 212: -όρφᾰνος, ον, *amante degli orfani*, ATAN. — -ορχήμων, ον, ονος, [ὀρχέομαι] ARR. An. 6, 3, 5, -ορχηστής, οῦ, ὁ, TOL. Telr. 164, e v. l. -ορχικός, ἡ, όν, e sup. -ώτατος, FERECR. Ἄγρ. 7, *amante della danza*.

φῖλο-ρώμαιος, α, ον, *amico dei Romani*, STR. 652; PLUT. Crass. 21; l.

φῖλος, ος, τό, = φιλία, KAIB. 289.

φῖλος, η, ον, e 2, PD. O. 2, 93; voc. φῖλε, tal. ῐ in arsi, OM. [etim. inc.]. — *1*) pass. *caro; diletto; amato; accetto; gradito*, OM. e SEG.; di padre, madre, figlio, fratello, ecc. ID.; Σθένελος Καπανῆος φῖλος υἱός, *f. diletto di Capaneo*, IL. 2, 564, παῖδε φῖλοι, *figli diletti*, 7, 279: τινί, *a qno.*, OM. e SEG.; μάλα οἱ φῖλος ἦεν, *gli era molto caro*, IL. 1, 381; θεοῖσι, OM.; con rinforzo, σφι φῖλος περὶ κῆρι, *era caro al loro cuore*, IL. 24, 423: voc. φῖλε κασίγνητε, *caro fratello*, 4, 155; e con neu. a sens. φῖλε τέκνον, *caro figlio*, OD. 3, 184, ecc.; ma φῖλον τέκος, *figlia mia*, IL. 3, 162; nom. per voc. φῖλος ὦ Μενέλαε, 4, 189; ecc.; ὦ φῖλος, ὦ φῖλος, AR. Nub. 1168: con gen. ὦ φῖλα γυναικῶν,... *tra le donne*, EU. Alc. 460. Sost. — *a*) ὁ φῖλος, *amico*, OM. e SEG.; φῖλοι μὲν θεοῖς, ἀγαπητοὶ δὲ φῖλοις, *cari agli Dei, accetti agli amici*, SEN. Mem. 2, 1, 33: φῖλε, *am. mio*, NT. Luc. 14, 10. — gen. τινός, *di qno.*, OM. e SEG.; Διὸς φ. *amico di G.*, ESCHL. Pr. 306; τοὺς ἐμαυτοῦ φῖλους, *i miei am.*, ESCHN. 1, 72; φῖλος ἐμός, ἐμοὶ φ. ATT.; φῖλος Δρωπίδου, PL. Tim. 20; τοὺς σφετέρους φῖλους, SEN. Hell. 4, 8, 25; ἔστιν ὁ φ. ἄλλος αὐτός, *l'amico è un altro se stesso*, ARST.; κοινὰ τὰ τῶν φῖλων, *amicorum omnia communia*, PL. Phaedr. 279: φῖλον ποιεῖν τινα, *farsi qno. amico*, LIS. 14, 36; ecc. ποιεῖσθαι, LUC.; κτᾶσθαι, ISOC.; τοὺς φῖλους κτᾶσθαι, *guadagnarsi...*, TUC. 2, 40; φῖλῳ χρῆσθαί τινι, *avere qno. amico*, ANTIF. 5, 63, e ἡμᾶς ἔχειν φῖλους, AND. 1, 40; φῖλους ὠφελεῖν καὶ ἐχθροὺς ἀνιᾶν, *giovare agli amici, dare molestia ai nemici*, CYR. 1, 4, 25: anche con gen. di cosa, φ. ἀληθείας, δικαιοσύνης, *della verità, giustizia*, PL. τῶν εἰδῶν, *delle idee*, Soph. 248; μουσικῆς, EU. 580. — anche *amico per alleato, socio*, ATT. — ἄνδρες φῖλοι, o *amici*, ID. — *b*) ἡ φῖλη, *amica*, OM. e SEG.; v. SEN. Mem. 2, 1, 23: κλῦτε, φῖλαι, *uditemi, o care*, OD. 4, 722: Ξέρξου φ. *madre di*, ESCHL. Pers. 832: *sposa*, IL. 9, 146, 288; φῖλην ποιήσασθαί τινα, ANTIF. 1, 14. — *c*) τὸ φῖλον, *oggetto di affezione; amore; cosa cara*, SOF. Oc. 187; φῖλον ἐμόν, *amor mio*, AR. Eccl. 952; τὰ φῖλτατα, *le cose più care*, la famiglia..., ESCHL. Eum. 216; EU. Med. 16, Ion, 525, τἀμὰ φῖλα, 523, τὰ σὰ φῖλα, 613; σὺν τοῖς φῖλτάτοις, *coi tuoi più stretti congiunti*, SOF. Or. 366. — *2*) di cose, *caro; gradito; dilettevole; grato; piacevole*, OM. e SEG.; τοι ἔρις φῖλη, *ti è cara la contesa*, IL. 5, 891, φῖλα δῶρα, *care offerte*, 24, 68, γέρας φῖλον, *guiderdone*, 1, 167, νόστος, *ritorno*, 16, 82, πατρὶς γαῖα, *cara patria*, OM. — φῖλα ποιεῖσθαί τινι, *fare liete accoglienze a qno.*, ER. 2, 152; φῖλα ἐργάζεσθαί τινι, *eseguire gli ordini di*, OD. 24, 210; δαίμοσιν πράσσειν φῖλα, *compiacere...*, ESCHL. Pr. 660: εἰ τὰ φῖλτατα παρείη, *se hanno con loro le cose più care*, CYR. 4, 3, 2; ὅρα μὴ περὶ τοῖς φιλτάτοις κυβεύῃς, *bada di non arrischiare...*, PL. Prot. 314. — *b*) freq. come predic. φῖλον ἐστί, ovv. γίγνεταί μοι, *mi è, riesce caro, gradito*, OM. e SEG.; μὴ τοῦτο φῖλον Διὶ γένοιτο, *non piaccia a G.*, OD. 7, 316, εἴ τοι φ.

ἐστιν, *se ti piace*, 320, ὅπως... τοι φίλον ἔπλετο θυμῷ,... *al tuo animo*, 13, 145; εἴ σοι φ. Pl. Prot. 353: con int. φίλον ἔπλετο θυμῷ ὑμῖν... διαπραθέειν ἄστυ, ...*che sia distrutta la c.*, Il. 7, 31, v. 21, 101; 24, 334, ecc.; δαίμοσι φίλον ἦν οὕτω γενέσθαι, *piacque agli Dei che...*, Er. 1, 87, v. 108, γνώμην ἀποδέχεσθαι, 4, 97: con part. predic. e attraz. εἰ τόδ' αὐτῷ φίλον κεκλημένῳ, *se gli è caro d'essere chiamato così*, Eschl. Ag. 161: anche pl. φίλα ἐστί, *è caro, gradito; piace*, Om.; τοι φ. ἐ. μαντεύεσθαι, *ti è caro vaticinare*, κακά, *guai*, Il. 1, 107, ἐμοὶ... ἀληθέα μυθήσασθαι, Od. 17, 15; σοι φίλ' ἔστω κοσμεῖν, Es. O. 304: εἰ τοῖσι Κορινθίοισι φίλα ἦν πρὸς τοὺς Κερκυραίους, *avessero avuto amichevoli relazioni con i Corciresi*, Er. 3, 49. — *3)* in poes. spec. omer. φ. tal. ha forza di pron. possess. *mio, tuo, suo; proprio*, non sempre equivalente a *caro; diletto*, e spesso in ital. si omette, φίλον ἦτορ, *(suo) cuore*, Il. 3, 31, ecc.; κῆρ, *cuore*, θυμός, *animo*, χείρ, *mano*, λαιμός, *gola*, γούνατα, *ginocchia*, βλέφαρα, *palpebre*, δέμνια, *letto*, Om.; φίλα εἵματα, *le (sue) vesti*, Il. 2, 261; πατρὶς γαῖα, Om. νόστος, *ritorno*, id. — anche di pers. μητρὶ φίλῃ χώμενος κῆρ, *sdegnato... contro sua madre*, Il. 9, 555: φ. πόνος, *ordinario lavoro*, Teoc. 21, 20. — *4)* attv. *benevolo; amorevole; benigno; affettuoso*, ξεῖνοι, *ospiti*, Od. 1, 313; con ἦπιος, Il. 24, 775; ἄρουρα, Pd. N. 5, 8; φίλα φρεσὶ μήδεα εἰδώς, *avendo nell'animo sensi di affetto*, Il. 17, 325, φίλα φρονέειν τινί, me. si. 4, 219, φίλα εἰδέναι τινί, *serbare relazioni amichevoli*, Od. 3, 277. — Cp. φιλίων, Od. 19, 351; sup. φίλιστος, Sof. Ai. 842: φίλτερος, Om.; Es.; Att.; sup. φίλτατος, Ar. Eccl. 970: φιλαίτερος, An. 1, 9, 29; sup. φιλαίτατος, Hell. 7, 3, 8: φιλώτερος, Mem. 3, 11, 18; sup. -ώτατος, B., anche μᾶλλον φ. Th.; sup. μάλιστα φ. Cyr. 8, 1, 17; e μέγιστος φ. Sof. Ai. 1331; e sup. οἱ ἐγγυτάτω φίλοι, Lis. 1, 41; οἱ ἔγγιστα φίλοι, Pol. 9, 24, 2. — Avv. -ως, *amorevolmente; da amico; con amore, piacere; volentieri*, ὁρᾶν, *vedere*, Il. 4, 347: τιμᾶν, Eschl. Ag. 246; τὴν πόλιν φ. εἰπών, *dato addio alla c.*, Sof. Oc. 758; δέχεσθαι, *accogliere*. Sen. Hell. 4, 8, 5; φ. ἐμοί, *con mio grande piacere*, Eschl. Ag. 1581.

φῑλό-σαρκος, ον, [σάρξ] *amante dei piaceri carnali; voluttuoso*, -σαρκέω, *sono...*, -σαρκία, ἡ, *voluttà*, Ec.

φῑλο-σέβαστος, ον, *fedele a Cesare*, l.; -σεβής, ές, *pio*, Dam.; -στεος, ον, [στος] *amatore di cibi*, Pl. Rsp. 475. — *b) amante del grano*, ἔμποροι, Sen. Oec. 20, 27: -σκαρθμος, ον, [σκ.] *amante la danza*, Nonn. 5, 115: **Φῑλό-σκᾰφος**, ου, ὁ, *Filoscafo*, u. Alcifr. 1, 1: -σκεπτος, ον, [σκέπτη] *che ama il coperto, l'ombra*, Tpr. Cp. 2, 7, 3: -σκηπτρος, ον, *scettrato*, βασιλεύς, Ant. 9, 691: -σκήπων, ωνος, ὁ, ἡ, *che ama il bastone, la verga*, Pane, Ant. 6, 232: -σκιος, ον, [σκιά] *amante dell'ombra*, Tpr. Cp. 3, 7, 1; Opp. H. 4, 422: -σκόπελος, ον, *amante degli scogli, delle rupi*; Pane, Ant. 6, 32: -σκύλαξ, ᾰκος, ὁ, ἡ, [σκ.] *amante dei cani, delle cagne*, Ecate, Nonn. 3, 74: -σκώμμων, ον, g. ονος, [σκώπτω] *amante dello scherzo, delle facezie, del frizzo, del motteggio*, Er. 2, 174; Plut. Cato ma. 7, Syll. 2; Luc. 5, 46; App. Samn. 7, 2; -σκώπτης, ου, ὁ, me. si. Astr.; Plut. Brut. 29; At. 616; -σκωπτέω, *sono amante...*, 616: -σμᾰράγος, ον, *amante lo strepito, il fracasso*, Nonn. 3, 77: -σμηνος, ον, *che ama l'alveare*, 5, 251.

φῑλοσοφέω, [φιλόσοφος] f. -ήσω, a. ἐφιλοσόφησα, pf. πεφιλοσόφηκα, *jo il filosofo; amo la sapienza; cerco la scienza, le cognizioni; studio; filosofeggio; filosofare*, Er. 1, 30; Isoc. 182, 282; Tuc. 2, 40; Pl. Conv. 203, 204; Sen. Mem. 1, 2, 19: περί τινος, *filosofeggiare intorno a qsa.*, Lis. 8, 11: περὶ τοὺς ποιητάς, *fare studi intorno ai poeti*, Isoc. 319; γνησίως καὶ ἱκανῶς, *praticare genuina e buona filosofia*, Pl. Rsp. 473, ὑγιῶς, *filosofare sanamente*, 619, ὀρθῶς, *rettamente*, Phaed. 67, ἀδόλως, Phaedr. 249, καθαρῶς καὶ δικαίως, Soph. 253: in catt. sens. οὕτω πεφιλοσόφηκεν ὥστε, *astutamente macchinò che*, Dem. 1161. — *b) insegno la filosofia*, Isoc. 23; Plut. M. 192, 220, ecc. — *meno vita regolare e austera*, Ec. — *2)* acc. *medito; investigo; esamino; studio; ricerco attentamente; spiego filosoficamente*, τὰ μέλλοντα, *le cose future*, Isoc. 159; φ. φιλοσοφίαν, *studiare la filosofia*, Sen. Mem. 4, 2, 23; Filem. Fil. 1; τὴν πολιτικήν, Arst.; τὰ Στωικά, Sest. — *rappresento; spiego*, φιλοσοφεῖ ἡ γραφὴ τὰ τῶν μύθων σώματα, *la pittura riesce a rappresentare...*, Filostr. 767: pass. διόρθωσις φιλοσοφηθεῖσα, *correzione studiata*, Plut. Caes. 59: τὰ φιλοσοφούμενα, *questioni filosofiche*, Di. L. 4, 49. — *b)* gener. *lavoro; preparo; penso*, λόγον, *discorso*, Isoc. 42: *medito*, τοῦτο ὅπως, *come...*, Lis. 24, 10: vrb. -σοφητέον, Isoc. 15, 285; Pl. Euthyd. 288; περὶ μουσικῆς, At. 632; φιλοσοφίαν, Luc. 20, 45; v. Di. L. 10, 122: **φῑλοσόφημα**, τος, τό, [preo.] *studio filosofico; trattato fil.; lavoro fil.; studio*, Arst.; Pol. 34, 4, 4. — *b)* t. log. *dimostrazione*, Arst. Top. 8, 11, 12. — *c) ritrovato; istituzione; principio; regola*, Plut. M. 269, 1125: **φῑλοσοφία**, ας, ἡ, *filosofia; amore della sapienza; coltura intellettuale; amore o ricerca della scienza, dell'essenza delle cose, della natura*, Pl. Gorg. 482, 484, Euthyd. 288, Phaed. 61, Phaedr. 239, ecc.; Isoc. 276; Arst. — pl. φιλοσοφίαι, *ricerche filosofiche; sistemi fil.*, Pl. Theaet. 172; Isoc. 219: con art. o senza, Att.; οἱ ἐν -φίᾳ ζῶντες, *quelli che vivono nella fil.*, Pl. Phaed. 68; v. Isoc. 21; Arst.; ma ἐκείνου ἡσθεὶς τῇ -φίᾳ, *compiaciutomi...*, Pl. Lys. 213; ἡ τῶν Ἰταλικῶν φ. Arst.; ἡ Ἰωνικὴ φ. Di. L. 1, 122; οἱ περὶ τὴν -φίαν ὄντες, *quelli che si occupano di...*, Isoc. 24. — *b)* particol. *studio metodico, scientifico; trattazione scientifica*, ἡ περὶ τοὺς λόγους φ... *dell'eloquenza*, Isoc. 42, περὶ τὰς ἐρίδας, *delle contese*, 209: post. *vita austera, ascetica; pazienza; mortificazione*, Ec.

φῑλοσοφικός, ή, όν, *filosofico*, λόγοι, Artem. 5, 83.

φῑλο-σοφοκλῆς, έους, ὁ, [Σοφ.] *amante di Sofocle*, Di. L. 4, 20.

φῑλοσοφο-μειρακίσκος, ου, ὁ, *giovane di scienza*, prob. *scostumato*, At. 572.

φῑλό-σοφος, ον, [σοφός] *amante della sapienza; dato alla ricerca della scienza; filosofo; filosofico; scienziato; dotto*, ἀνήρ, Pl. Phaed. 64; Sen. Oec. 16, 9: ψυχὴ φιλόσοφος, *animo filosofo*, Pl. Rsp. 486, φύσις φ. *natura*, 494, πλῆθος -φον, *folla filosofica*, 494, τὸ φιλόσοφον γένος, *la classe dei filosofi*, 501, φ. διάνοια, *raziocinio filosofico*, 527, οἱ φιλοσοφώτατοι, *i più immersi nella filosofia*, 498, φιλόσοφοι λόγοι, *studio della sapienza*, Phaedr. 257; λόγοι, *discorsi eruditi*, Isoc. 289; γνώμη, *sentenza filosofica*, Plut. Sol. 3: τὸ φιλόσοφον, = φιλοσοφία, *elemento filosofico; filosofia*, Pl. Rsp. 411; ovv. *modo di vivere da filosofo*, Plut. Sol. 3. — *2)* Sost. ὁ φιλόσοφος, *filosofo; amante della sapienza, scienza*, Pl. ecc.; pel primo trovò e si diede tal nome Pitagora, Di. L. Prooem. 12; cfr. Isoc. 227; τὴν φύσιν ovv. φύσει, *desideroso di sapere o fil. per natura*, Pl. Rsp. 376; τῇ ψυχῇ φιλόσοφος, *di animo...*, Isoc. 11; τὸν φιλόσοφον σοφίας φήσομεν ἐπιθυμητὴν εἶναι οὐ τῆς μέν, τῆς δ' οὔ, ἀλλὰ πάσης,... *che è desideroso della sapienza, non di questa sì e di quella no, ma di tutta*, Pl. Rsp. 475: Aristotele per eccellenza *il filosofo*, Plut. Alex. 7: di pers. *austera, irreprensibile, fil.*, Pomp. 40, anche dn. Brut. 13; di div. Pl. Tim. 24; di cristiani, Clem. — *b) dotto; erudito; dato alla scienza*, Pl. Rsp. 582; Sen. Cyn. 13, 6: *maestro d'eloquenza, di arte, di dialettica*, da Pl.; Isoc. — Cp. -ώτερος, Isoc. 289; Arst.; Sup. -ώτατος, Pl. Rsp. 498. — Avv. -ως, *filosoficamente; da filosofo, sapiente, saggio*, Isoc. 15, 277; Pl. Phaed. 91; Plut.; Di. L. 3, 50: cp. -ωτέρως, Arst.; -ώτερον, Cic.; sup. -ώτατα, Gal.; Ec.

φῑλο-σπῆλυγξ, γγος, ὁ, ἡ, *amante delle spelonche*,

caverne, Pane, Ant. 11, 194: **-σπονδος**, ον, [σπονδή] *usato per le libazioni; delle lib.*, Eschl. Ch. 292: **-σπουδος**, ον, [σπουδή] *sollecito; frettoloso*, Ant. 5, 46: **-στάφῡλος**, ον, [σταφυλή] *amante o abbondante di uve*, Nonn. 29, 246: **-στεφανέω**, *amo, cerco corone*, i. e. *onori*, Pol. 1, 16, 10; 7, 10, 2; Plut. M. 1000: **-στέφανος**, ον, *amante di corone, ghirlande*, Afrodite, Inn. O. Cer. 102; Εὐκλεια, Bacchil. 12, 184; κῶμοι, Eu. 462; ἄνδρες, At. 447; **Φιλοστέφανος**, ὁ, *Filostefano*, stor. Plut. Lyc. 23: comico, At. 292: duce, Ios. Ai. 13, 12, 5: **-στονος**, ον, [στόνος] *amante dei gemiti*, Eust. — Avv. **-ως**, *con gem.*, Eschl. Theb. 280.

φῖλο-στοργέω, *amo teneramente; amo*, spec. parenti, Pl. Leg. 927; τὸν ἀδελφόν, Diod. 31, 19; ppf. ἐπεφιλοστοργήκει τὴν παρθένον, Pol. 5, 74, 5: innamoramento, At. 555: **-στοργία**, *amore; tenerezza; affezione*, Antif. fr. 73; Cyr. 1, 4, 3; εἰς τέκνα, Diod. 4, 44; πρὸς τὸ θρέψαν ἔδαφος, Demad. 37; πρὸς τὴν πατρίδα, Pol. 16, 17, 8, v. 9, 13, 2: di elefante, πρὸς τὸ παιδίον, Filar. 36, (At. 606): sensualmente, Diod. 1, 64: **-στόργως**, ὁ, *Filostorgio*, stor. Ant. 9, 194: **-στοργος**, ον, [στέργω] *che ama teneramente; amante appassionato; amante affettuoso*; spec. di parenti, Cyr. 1, 3, 2; Teoc. 18; Arst.; πρός τι, Plut. M. 608; πρός, acc. di anim. El. Na. 2, 40; περί τινα, Plut. Cleom. 1; εἰς ἀλλήλους, NT. Rom. 12, 10: τὸ φ. = φιλοστοργία, Sen. Ages. 8, 1; Plut. Sol. 7. — Cp. **-ότερος**, Cic. — Avv. **-ως**, Arst.; I.; διακεῖσθαι πρός, Plut. Fab. 21, ἔχειν, Ios. Ai. 4, 6, 8, *amare teneramente*, cp. **-ότερον**, Geop. 16, 21, 6; sup. **-ότατα**, Iambl. V. Pyth. 34.

φῖλο-στρᾰτιώτης, ου, ὁ, *amante o amico del soldato, dei sol.*, An. 7, 6, 4, 39; Di. C. 48, 8; Plut. Pyrrh. 11: *amante delle cose militari*, Plut. Phil. 2: **-Φῐλό-στρᾰτος**, ου, ὁ, [στρατός] *Filostrato*, n. freq. Ar. Eq. 1069; Dem. 535; Di. L. 4, 16: **-στροφος**, ον, [στρέφω] *amante della mutazione; incostante*, Poll. 6, 108. — *b*) *amante di ritornare*, ape, Porf. Antr. 19: *facile a ripetersi*, sintomi, Aret.

φῖλο-σύγγᾰμος, ον, *amante del, della consorte*, I. (Kum.); **-συγγενής**, ές, *amante dei congiunti, parenti*, Ierocl. 56: sup. **-έστατος**, Di. Cr. 3, 113.

φῖλό-συκος, ον, [σῦκον] *amante dei fichi*, Plut. 668: **-σῡκοφαντία**, ας, ἡ, *...della sicofantia*, Rhet. 7, 165.

φῖλο-συμβίωτος, ον, *amante del, della consorte*, Vez. **-συνέστιος**, ον, *amante dei coabitanti, conviventi*, id.; **-συνήθης**, ες, *socievole; affabile*, Plut. M. 56: **-συνουσιάζω**, *ho frequente abboccamento*, Di. L. 3, 98; ma **-συνουσιαστής**, οῦ, ὁ, *amante i piaceri carnali*, Scl. Teoc.; **-σύντομος**, ον, *amante la brevità; conciso*, Fil. 2, 351; Plut. M. 511: cp. **-ώτερος**, Gal. 19, 185.

φῖλο-σωκράτης, ὁ, *amico di Socrate*, At. 215: **-σωμᾰτέω**, *amo, accarezzo il corpo*, Plut. 2, 9, 18; Ec.; **-σωμᾰτία**, ἡ, *amore del...*, Poll. 2, 235: **-σώματος**, ον, *amante, accarezzante il...*, Pl. Phaed. 68; Fil. 2, 16; Tol. Tetr. 158; τὸ φ. = -σωματία, Plut. M. 593: **-σώφρων**, ον, g. ονος, *amante la moderazione*, Erdn. 2, 3. — *saggio; temperante; casto*, Ec.

φῖλο-ταπεινος, ον, *amante dell'umiltà; umile*, Gal. 17, 148: **-τάραχος**, ον, *amante del tumulto; sedizioso*, Men. Prot. 66: **-τάριχος**, ον, *amante dei pesci in salamoia*, Antifan. Ὁμφ. 3: **φιλότας**, ἡ, dor. = **φιλότης**, Saff.; Pd.

φῖλο-τεκνέω, *amo i figli*, Filostr. 66: **-τεκνία**, ἡ, *amore per i f.*, Set. 4 Maco. 14, 13; Plut. M. 14; Erdn. 6, 5: **-τεκνος**, ον, *amante dei figli, della prole*, Er. 2, 66; Eu. Ph. 356, H. f. 636; Ar. Th. 752; NT. Tit. 2, 4. — Cp. αἱ μητέρες **-ότεραι**, Arst. Nic. 1168; Sup. **-ότατος**, Plut. Aemil. 6: τὸ **-τεκνον** = **-τεκνία**, M. 93: **-τερπής**, ές, *amante della gioia*, Nonn. 40, 366.

φῖλο-τεχνέω, f. **-ήσω**, a: ἐφιλοτέχνησα, **-σάμην**, pf. p. πεφιλοτέχνημαι, *esercito l'arte; lavoro*, οἴκημα... ἐν ᾧ ἐφιλοτεχνείτην, *officina, in cui lavoravano*, Efesto e Atena, Pl. Prot. 321. — *b*) compl. *lavoro industriosamente; lavoro*, περί τι, *in qsa.*, Epitt. 2, 5, 21; Plut. M. 74: *parlo di; giudico; espongo con arte*, ὑπέρ τινος, *qsa.*, El. Vh. 2, 2; πρός τινα, Pol. 26, 10, 3; acc. *espongo; metto fuori; appresto*, Epitt. 3, 9, 19; 3, 26, 1: pass. πεφιλοτεχνημένος, η, ον, *fatto con arte; preparato artisticamente, artificiosamente*, Diod. 3, 37; 14, 80. — *2) appresto artifizio, astuzia; invento*, Pol. 16, 30, 2; Plut. M. 142, 1050; ἄρκυς, *reti*, Str. 734: inf. *escogito di*, ποιῆσαι, Diod. 13, 82: **-τέχνημα**, τος, τό, *opera d'arte*, Cic.; Eliod. 5, 18. — *b*) *artifizio; astuzia*, Diod. 3, 37; 4, 11; 15, 18: **-τεχνήμων**, ον, g. ονος, Cir. e **-τέχνης**, ου, ὁ, Polem. = φιλότεχνος: **-τεχνητέον**, vrb. di φιλοτεχνέω, Orib.; **-τεχνία**, ας, ἡ, *amore delle arti; gusto, abilità* o *inclinazione per l'arte*, Pl. Criti. 109; Diod. 1, 64, 98; περί τι, Epitt. 2, 5, 21; περὶ τὰς κόμας, Str. 467. — *b*) *artifizio; astuzia*, Diod. 3, 37: *lavoro d'arte*, 2, 8.

φῐλό-τεχνος, ον, [τέχνη] *amante di arti, dell'arte*, Pl. Rsp. 476; At. 700: τὸ φ. *amore o gusto per l'arte*, Plut. Demetr. 20. — *b*) di cose, *fatto con arte; artistico; ingegnoso; artificioso*, Diod. 1, 33; 17, 44. — Avv. **-ως**, *con arte; artisticamente; ingegnosamente*, 1, 14; 2, 8; 17, 52; Ios. Ai. 7, 11, 7; 8, 7, 2; Plut. M. 104.

φῐλότης, ητος, ἡ, dor. **-ότας**, **-ότατος**, Saff.; Pd. [φῖλος] *amicizia; amore; affezione*, Om. freq.; Tr.; And. 3, 30; φιλότητι, *per amicizia, amore*, fare, dare, ecc. Om.; ἐν φιλότητι διέτμαγεν, *si separarono in buon accordo*, Il. 7, 302, φιλότητα μετ' ἀμφοτέροισι βάλωμεν, *metteremo accordo tra...*, 4, 16, ονν. μ. ἀμ. τίθησιν, 83, φιλότητος τυχεῖν παρά τινος, *ottenere dimostrazioni d'affetto da qno.*, Od. 15, 158; φιλότητα παρασχεῖν, *dare prove di*, Il. 3, 354; ἐμοὶ εἰς... φιλότητα ἴξει, *verrà in amicizia con me*, Eschl. Pr. 191, διὰ φιλότητά τινων, *per l'amore...*, 123; φιλότητες πρὸς πολλούς, *amicizia con*, And. 1, 145; κατὰ φιλότητα συγγίνεσθαι, *radunarsi...*, Er. 1, 172. — prov. ἰσότης φιλότητα ἀπεργάζεται, *l'eguaglianza produce amicizia*, Pl. Leg. 757: concr. ὦ φιλότης, *o caro*, Phaedr. 228. — *b*) tra popoli, φιλότητα καὶ ὅρκια πιστὰ ταμόντες, *giurato un patto d'amicizia e fedeltà*, Il. 3, 73: ναυμαχεῖν ὑπὲρ τῆς φ. Lis. 2, 25. — *c*) *amore*, di relaz. intime, con εὐνή, ὕπνος, ecc. Om.; μιγῆναι, μίσγεσθαι, εὐνηθῆναι, καθεύδειν (ἐν)φιλότητι, *unirsi, giacere, in am.*, id. παραλέξομαι ἐν φιλότητι, Il. 14, 237, παραδραθέειν φιλότητι, 163, ὁμωθῆναι φιλότητι, 209: **Φιλότης**, ἡ, *Filoteta; connubio*, Es. Th. 224.

φῐλοτήσιος, ία, ον, e 2, Teog.; dor. **-τάσιος**, Sof. El. 1073, [φιλότης] *di, dell', per l'amore; di amicizia; amorevole*, ἔργα, *opere*, Od. 11, 246; φιλοτασίῳ διαίτῃ, *con amorevole convivenza*, Sof. l. c. — *b*) ἡ **-τησία**, s. κύλιξ, *coppa dell'amicizia, dell'amore*, per brindisi, Teog. 989; πῖνε... λαβὲ τήνδε **-τησίαν**, *prendi...*, Ar. Ach. 685; σοι **-τησίαν** προπίομαι, Teop. Com. Nem. 1; pl. **-τησίας** προπίνειν, Dem. 380; Alebs. Δορκ. 3; Luc. 20, 11; **-τησίαν** παρέχειν, *bere...*, 70, 18.

φῐλο-τῐβέριος, ὁ, *amico di Tiberio*, Fil. 2, 551; **-τῖμαιος**, ὁ, *...di Timeo*, Pol. 12, 25 a, 3.

φῐλο-τῖμέομαι, [φιλότιμος] f. **-ήσομαι**, post. **-ηθήσομαι**, a. ἐφιλοτιμησάμην, e ἐφιλοτιμήθην, pf. πεφιλοτίμημαι, *amo, cerco, ambisco onore; fo il grande; gareggio; emulo; sono ambizioso, amante di gloria*, Att.; εἴς τινα, *con* id. φιλοτιμούμενοι πρὸς ἀλλήλους, *gareggiando in onore tra loro*, Pl. Conv. 178, πρὸς τοὺς ἄλλους φιλοτιμήσονται, *si vanteranno...*, Phaedr. 234; φιλοτιμούμενος ὁ Περικλῆς,... *per fare mostra di grandezza...*, Plut. Per. 13. — *b*) ἐπί τινι, *ambisco qsa.*; *aspiro a qsa.*; *metto*

la brama d'onore in, PL. Rsp. 553; SEN. Mem. 2, 6, 11, Hipp. 3, 6; LIB. 14, 42; ἓν τινι, PL. Lach. 182; ὑπὲρ τῆς κοινῆς δόξης, *...gloria dello Stato*, ISOC. 178; ὑπὲρ τῆς νίκης, PLUT. Alc. 16; περί τι, DIOD. 3, 18; PLUT. Phil. 9; πρός τι, SEN. Hell. 1, 6, 5; πρὸς τὴν πόλιν, *la grandezza della c.*, LICUR. 140; εἴς τι, DIOD. 1, 50; τι, SEN. Oec. 4, 24: φιλοτιμηθείς, *gareggiando; punto nell'onore; per orgoglio* o *gelosia*, e sim. ATT.; ὅτι, AN. 1, 4, 7: con part. μὴ φιλοτιμοῦ ἐλέγχων, *non avere la voglia di confutare*, PL. Rsp. 336. — *c*) con inf. *ambisco; bramo; agogno; cerco ardentemente*, SEN. Oec. 21, 6, οἳ ἂν φιλοτιμηθεῖεν φίλῳ σοι χρῆσθαι, *bramerebbero d'averti amico*, Mem. 2, 9, 3; ἐπιδείκνυσθαι, PL. Phaedr. 232. — *d*) τί τινι, *do copiosamente a qno.*, ARISTEN. 1, 1: -τίμημα, τος, τό, *dimostrazione di grandigia, ambizione; liberalità; spesa sontuosa; copiosa largizione*, FIL. 2, 589; PLUT. Alc. 16, M. 822. — *b*) *oggetto di ambizione*, pl. LUC. 5, 43; 66, 40: -τίμησις, εως, ἡ, [ι] *liberalità*, BAS. — *b*) *ambizione; brama*, EPIF.; -τιμητέον, vrb. di -τιμέομαι, PLUT. M. 125: -τιμία, ας, ion. -ίη, ἡ, *amore* o *brama di onore, di gloria; ambizione*, ord. in catt. sens. PD.; EU. Ia. 527; TUC. 3, 82; PL. freq.; ἄκαιρος, *inopportuna*, ISOC. 408; ἡ κακίστη δαιμόνων Φιλοτιμία, *la peggiore delle divinità*, EU. Ph. 532: in b. sens. ISOC. 99, 104; PL. Rsp. 553; SEN. Hier. 7, 3, -μίᾳ, *per l'amore della gloria*, Mem. 3, 3, 13. — *b*) con compl. *brama ambiziosa; brama; vivo desiderio; ambizione; emulazione*, τινός, *di qsa.*, CYR. 8, 1, 35; τῶν καλῶν, PL. Rsp. 555, ἐπὶ τοῖς καλοῖς, *delle cose gloriose*, Conv. 178; ὑπέρ τινος, POL. 1, 52, 4, περί τι, 5, 71, 6; πρός τι, 6, 55, 4; PL. Leg. 834: ma φ. πρός τινα, *rivalità, emulazione, ambizione gara con qno.*, POL. 4, 87, 7; pl. PL. Rsp. 548; τινι -τιμίαν ἐμβάλλειν, *ispirare gara per*, CYR. 8, 1, 39. — con prep. διὰ -τιμίαν, *per ambizione, ambiziosa brama*, PL. Rsp. 586; ISOC. ecc.; -τιμίας ἕνεκα, LIB. 19, 56; ὑπὸ -τιμίας, PL. Phaedr. 257; ovv. -τιμίᾳ, ID.; DEM. 23: φιλοτιμίαι τῶν συγγραφέων, *partito* o *sentimenti partigiani degli scrittori*, POL. 3, 21, 10. — *2) ostinazione; caparbietà; orgoglio pertinace*, ER. 3, 53: *ostentazione; vana mostra*, πλούτου, *di ricchezza*, LIB. 33, 2: qu. *vana liberalità; prodigalità; liberalità; magnificenza*, DEM. 312; PLUT. Nic. 3; τὰς οὐσίας εἰς τὴν πρὸς ὑμᾶς ἀνηλωκότας -τιμίαν, *...per liberalità verso di voi*, ESCHN. 3, 19. — *3) cosa ambita*, qu. *onore; punto d'onore; credito; stima*, πρὸς ὑμᾶς, *onore davanti a voi*, DEM. 410, ἀπεστέρηται τῶν ἰδίων φιλοτιμιῶν, *sono rimasto privo...*, 18. τῆς -τιμίας ταύτης ἀποστερήσεσθε, *sarete privati di*, 765, -τιμίαν ἔχειν τινί, *riuscire di onore a*, 18; παρέχειν τινί, *recare...*, SEN. Hier. 1, 27; κτᾶσθαι, ESCHN. 3, 45; συγχωρεῖν, *concedere*, PLUT. Phoc. 20; περί τι, *eccellenza in qsa.*, DEM. 13; εἴς τι ἔχειν, ovv. con inf. ovv. εἰ, ARIST. — *b*) scher. φ. *condotta di Filotimo; filotimia*, CIC. Att. 6, 9, 2.

φῑλό-τῑμος, ον, [τιμή] *amante* o *desideroso di onore, gloria; geloso per l'onore; ambizioso; premuroso*, tal. *pieno d'emulazione*, ord. in catt. sens. EU. Ph. 567, Ia. 520; PL. freq.; con φιλοχρήματος, Phaed. 68: τὸ φ. *amore dell'onore; della gloria; ambizione*, TUC. 2, 44; PL. Leg. 841: φιλότιμος καὶ ἐλευθέριος, *tenero del proprio onore e distinto*, SEN. Mem. 2, 3, 16; con μεγαλόψυχος, ISOC. 189: φ. ψυχά, *premurosa preghiera*, ESCHL. Suppl. 657; ἦθος, *natura bramosa di gloria*, EU. Suppl. 907; φύσις, SEN. Oec. 13, 9; πολιτεία, *stato ambizioso*, PL. Rsp. 545; βίος, LIB. 2, 16: ἐπί τινι, *per qsa.* ἐπὶ σοφίᾳ, *per la sapienza*, PL. Prot. 343, ἐπ' ἀρετῇ, *pieno d'emulaz. per la virtù*, Leg. 744; περί τι, POL. 9, 20, 6; πρός τινα περί τινος, *in gara con qno. per*, SEN. Hipp. 9, 3, con inf. καλόν τι ποιεῖν, 2, 2: acc. τὴν ψυχήν, *per l'animo*, 7, 3; τὰ ἤθη, ARST. — *b*) *liberale; generoso*, λαμπρὸς καὶ φ. *splendido e magnifico*, DEM. 566; περὶ ξένους, PLUT. Crass. 2. — *c*) *venerando*, Νυκτὸς παῖδες, ESCHL. Eum. 1033: eponimo del magistr. *filotimo*, l. d'Asia min. — Cp. -ότερος, Sup. -ότατος, ATT. — Avv. -ως, *con desiderio d onore; con emulazione, premura, ardore, ambizione, gelosia*, LIB. 16, 18; Is. 7, 39; ἔχειν πρός τι, *bramare la gloria di*, CYR. 1, 6, 26; διακεῖσθαι, ISOC. 15, 277, πρὸς ἀλλήλους εἶχον, *erano in emulaz. tra loro*, 57: cp. -ότερον, LIB. 16, 20; -ότερως, ISOC. 190; sup. -ότατα, PLUT. Caes. 3: **Φῑλότῑμος**, ου, ὁ, *Filotimo*, u. PLUT. M. 43, 73.

φῑλό-τμητος, ον, [τέμνω] *della circoncisione*, giorno, NONN. Io. 14, 16: -τοιοῦτος, ον, *amante di siffatte cose*, ARST.; -τόλμως, *audacemente*, ONES. 32: -τοπος, ον, *amante di qualche luogo*, CRIS.; -τράγῡμων, ον, g. ονος, *amante di confetture, di ghiottornie da pospasto*, EUB. Καμπ. 5: -τραγῳδός, όν, *amante delle tragedie*, com. d'ALESS.; -τράπεζος, ον, [τράπεζα] *amante della mensa*, AT. 113: -τραφής, ές, = -τροφος, EU. fr. 283: -τροπος, ον, *attaccato al carattere di qno.* FILOD. Lib. 21: -τροφέω, *amo nutrire, allevare, mantenere*, κύνας, PLUT. M. 685: p. περιφιλοτροφημένος, *ben nutrito*, SIMM. 1 Reg. 28, 24: -τροφία, ἡ, *nutrimento; allevamento*, d'anim. GEOP. 14: -τρόφιον, τό, *sala dei banchetti*, l.; -τροφος, ον, *amante di nutrire, allevare*, ORF. H. 1: *dell'allevatore*, l. di Taso: -τρόφος, ον, [τροφή] *amante della mollezza; molle*. TOL. Tetr. 162: φιλοττάριον, ου, τό, [φιλότης] *amorino*, αὐλητά, *flautista*, voc. AR. Eccl. 891.

φῑλο-τύραννος, ον, *amico del tiranno, dei tiranni, della tirannide*, PLUT. Per. 4; τὸ φ. *amore della tirannide, del dominio assoluto*, D. AL. 4, 83. Sup. -ότατος, PLUT. Dio, 36: -τῦφος, ον, [τῦφος] *fastoso; orgoglioso*, FIL. 1, 671: -τώθαστος, ον, [τωθάζω] *amante di biasimare, criticare*, IPP. 1285: -υγιής, ές, *amante della sanità*, ARST.; -ῦλία, ας, ἡ, [ὕλη] *amore della materia*, DAM.; -υλος, ον, *amante...*, EC.; **Φῑλούμενος**, ὁ, [φιλέω] *Filomeno*, « amato », u. ORIB.; l.; **Φῑλουμένη**, ἡς, ἡ, *Filomena*, l.; ANT. 5, 40: **Φῑλοῦργος**, ου, ὁ, [ἔργον] *Filurgo*, u. AR. Lys. 256; ISOC. 382: **Φῑλο-φάνης**, ους, ὁ, [φαίνω] *Filofane*, sof. PLUT. M. 208: -φάρμακος, ον, [φάρμακον] *amante di droghe, rimedi*, GAL. 16, 322; τὸ φ. ἔθος, *uso*.... P. Eg. 2, 11: -φθογγος, ον, *amante dello strepito, d'abbaiare*, ANT. App. 6: -φθονος, ον, *invidioso*, DIOD. 26, 1; τὸ φ. *invidia*, PLUT. M. 91: -φῑλία, ας, ἡ, *affezione per gli amici*, ARST. Nic. 8, 1, 5; -φῑλος, ον, *amante degli amici*, ID.; POL. 1, 14, 4; -φονος, ον, *amante dell'uccisione*, CRIS.; -φόρμιγξ, ιγγος, ὁ, ἡ, *amante della lira; accompagnato dalla l.* ESCHL. Suppl. 696.

φῑλο-φρονέομαι, M. [φιλόφρων] f. -ήσομαι, a. ἐφιλοφρονησάμην e -φρονήθην, ATT.; *ho buone disposizioni, affetto, buon carattere*, SEN. Ap. 7; FILOD. Herc. 1251. — *2) uso benevolenza, cortesia a, dimostro amorevolezza, do segni d'affezione a; tratto* o *accolgo amorevolmente, amichevolmente*, τινα, *qno.* ER. 3, 50; PL. Leg. 738, 952; ἀλλήλους ἐφιλοφρονήσαντο, *si diedero mutui segni d'affetto*, AN. 4, 5, 34; τινα τῇ δικέλλῃ, *fare accoglienza con la marra*, LUC. 5, 48: tras. ἦθη κακά, *abbraccio cattivi costumi*, PL. Leg. 669. — *b*) dat. CYR. 3, 1, 8, Oec. 4, 20; πρός τινα, DIOD. 16, 89, 91: tras. θυμῷ, *cedere all'ira*, PL. Leg. 935: φιλοφρονηθέντες, *fattesi dimostrazioni d'affetto*, CYR. 8, 1, 40. — *c*) di cosa, *piaccio; soddisfo a*, τινα, *qno.* PL. Leg. 820: -φρόνημα, τος, τό, *segno d'affezione, di benevolenza*, pl. ESCHN. Epist. 5, 3: -φρόνησις, εως, ἡ, *benevolenza; segno d'amorevolezza, di cortesia; dimostrazione d'affetto*, PLUT. M. 212; los. freq.; pl. ELIOD. 8, 1; D. AL. 10, 57: -φρονητικός, ἡ, όν, *amorevole; benevolo; amichevole*, CORN. 24; PROCL. Ptol. 225; SCL. PD. P. 1: -φρονος, ον, = φιλόφρων, EUS.

φῑλο-φροσύνη, ης, ἡ, [φιλόφρων] *amorevolezza; be-*

nevolenza; amabilità; cortesia, Il. 9, 256; Er. 5, 92; Pl. Leg. 628, 640; διὰ -σύνην, *per...*, 740; μετά, ὑπὸ -σύνης, *con, per*, Plut. M. 124, 933: pl. *segni o dimostrazioni di...*, σὺν-φροσύναις δέξασθαι, Pd. O. 6, 98; -φροσύνας φιλοφρονεῖσθαι, *dare segni di...*, Luc. 39, 21. — *b) allegria; gioia; festevoleza*, Sen. Conv. 2, 24; Plut. M. 128: -φρόσῡνος, ῃ, ον, = seg. Ant. App. 232; l.; P. egiz.; φῑλό-φρων, ον, g. ονος, [φρήν] *amorevole; amichevole; benigno; benevolo; cortese; affabile*, Ἄτα, Eschl. Pers. 97; γένος, Eu. It. 1061; ἀρετά, Pd. P. 1, 94; ψυχή, Sen. Conv. 8, 16, φ. καὶ ὠμός, *umano e crudele*, Mem. 3, 1, 6: τὸ φ. = φιλοφροσύνη, Plut. M. 1102. — Sup. -φρονέστατος, Sen. Mem. 3, 5, 3; Ec. — Avv. -φρόνως, *amichevolmente; amorevolmente; cortesemente*, ἀσπάζεσθαι, Er. 2, 121, 4, δέξασθαι, 3, 13, 51; φ. ἔχειν πρός τινα, *avere sentimenti amichevoli verso qno.* Cyr. 3, 3, 10. βλέπειν, Mem. 3, 10, 4: cp. -νεστέρως, Sen. Conv. 1, 10: sup. -νέστατα, Eus.

φῑλο-φῡσικός, ὁ, *amante delle cose o medicamenti naturali*, Gal. 13, 102: -φωνος, ον, [φωνή] *loquace; garrulo; strepitoso; tumultuoso*, Plut. M. 987, 1125: -χάρῐς, ές, *amante della grazia*, Cat. Astr.; τὸ φ. *filocare*, piac. Plin.; Φῑλο-χάρης, ους, ὁ, *Filocare*, u. Is. 3, 22; Dem. 415: -χᾰρις, ὁ, [χάρις] *Filocari*, tarent. App. Samn. 7; patr. -χαρίδας, α, ὁ, *Filocarida*, Tuc. 4, 119; 5, 19, 21, 44: -χηρος, ον, *amante delle vedove*, Ec.; l.; -χλαινος, ον, [χλαῖνα] *desideroso del pallio*, come premio, Nonn. 37, 161.

φῑλο-χορευτής, οῦ, ὁ, *amante del coro, della danza corale*, Bacco, Ar. Ran. 402: -χορος, ον, me. si. Pane, Eschl. Pers. 448; Atena, Ar. Th. 1136. κῶμος, 989; κιθάρα, Eu. Ia. 1037: Φῑλό-χορος, ὁ, *Filocoro*, stor. aten. D. Al.; Plut.

φῑλο-χρημᾰτέω, *sono avido di denaro; bramo la ricchezza, il denaro*, Pl. Leg. 737; Is. 10, 17; Plut. M. 85: -χρημᾰτία, ας, ἡ, *amore del denaro...; cupidigia*, Pl. Rsp. 391. Leg. 747, prov. ἁ φ. Σπάρταν ὀλεῖ. Arst. fr. 544: -χρημᾰτιστής, οῦ, ὁ, *amante di affari, del guadagno*, Pl. Rsp. 551: -χρήμᾰτος, ον, *amante, avido del denaro; cupido*, Pl. Rsp. 549, 551, Phaed. 68, 82; Arst.; τὸ φ. *cupidigia di ricchezza*, Pl. Rsp. 436. — Cp. -ώτερος, Sen. Conv. 4, 45; Sup. -ώτατος, Diod. 1, 94. — Avv. -άτως ἔχειν, = -χρηματέω, Isoc. 7: -χρημονέω, = -χρηματέω, Pl. Leg. 729: -χρημοσύνη, ης, ἡ, = -χρηματία, Foc. 42; Pl. Leg. 938: -χρήμων, ον, g. ονος, = -χρήματος. Damasc.; Lid.

φῑλό-χρηστος, ον, [χρηστός] *amante del bene, della virtù*, Sen. Mem. 2, 9, 4; D. Al. 7, 62: -χριστος, ον, *amante di Cristo*, Ec.; e l.; sup. -ότατος, id.; -χρῡσος, ον, *amante dell'oro; cupido; avaro*, Luc. 45, 13; Ec.

φῑλο-χωρέω, [φιλόχωρος] *amo il soggiorno in un luogo; sto, vivo volentieri in; resto*, Er. 8, 111; Ar. 198: dat. τοῖς περὶ τὸ Βυζάντιον τόποις, *restare nella reg.* Pol. 4, 46, 1; ὄρεσιν, *nei monti*, D. Al. 1, 13, τοῖς ἀλλοτρίοις, *nel territorio altrui*, 8, 35, 47; περὶ ταφάς, Plut. M. 612: trasl. τῇ δυναστείᾳ, *potere*, D. Al. 11, 11; ἐπὶ τῇ φιλοσοφίᾳ, Iambl.; περὶ τοὺς ἀρχαίους ἔθισμούς, *rest. negli antichi costumi*, Plut. M. 714: con inf. -χωροῖμεν ἂν μένειν, *ameremmo restare*, v. l. D. Al. 6, 79: -χωρία, ας, ἡ, *amore o predilezione per un luogo*, Ar. Vesp. 834; D. Al. 1, 27: -χωρος, ον, [χώρα] *amante di un luogo*, Poll. 6, 167.

φῑλο-ψᾰμάθος, ον, *amante dell'arena*, φώκη, Nonn. 43, 251: -ψευδής, ές, *amante del falso, della menzogna; bugiardo*, Il. 12, 164; Pl. Rsp. 485; τὸ φ. = seg. Plut. M. 61; -ψευδία, ion. -ίη, ἡ, *amore del falso; uso di mentire*, Ipp. 1283: -ψευδολόγος, ον, *amante di dire...*, Tze. H. 5, 140.

φῑλ-οψία, ας, ἡ, [φίλοψος] *inclinazione ai cibi ghiotti; ghiottoneria*, Plut. M. 730, 750; Clem.

φῑλό-ψῑλος, ον, *che ama l'estremo posto nel coro*, Alcm. 152; v. ψιλεύς, E.; -ψογος, ον, *amante di biasimare; maligno*, Eu. El. 904, Ph. 198; Pl. Prot. 346; vb. -ψογέω, e sost. -ψογία, ἡ, Cir.

φῑλ-οψος, ον, [ὄψον] *amante di cibi ghiotti*, spec. *pesci; ghiotto*, Plut. M. 665, 667; sup. -ότατος, 668.

φῑλό-ψοφος, ον, *amante di fare rumore, strepito*, Iust.; -ψῡχέω, f. -ήσω, *amo la vita; sono attaccato alla vita; risparmio la vita*, con idea di codardia, Tirt. 10; Eu. Hec. 315, Her. 518; Dem. 1397; Lis. 2, 25; vrb. -ψυχητέον, Pl. Gorg. 512; M. Ant. 7, 46: -ψυχία, ας, ion. -ίη, ἡ, *attaccamento alla vita; soverchio amore alla vita*, Er. 6, 29; Pl. Ap. 37, Leg. 944: -ψῡχος, *amante delle vite, delle anime*, Sext. Sap. 11, 26. — *2) attaccato alla vita*, con idea di *vigliacco; codardo*, Eu. Hec. 348, Ph. 597; M. Ant. 10, 8: -ψῦχρος, ον, *amante del freddo, fresco*, Tfr. Cp. 2, 3, 3; Plut. M. 648, Alex. 35.

φῑλόω, megl. φιλιόω, Ec.; Lid.

Φῑλτάτιος, ου, ὁ, [seg.] *Filtatio*, u. Ant. 8, 58: φῑλτᾰτος, cp. φίλτερος, v. φίλος. — Φίλτατος, ου, ὁ, *Filtato*, u. Ant. App. 287: Φίλτη, ης, ἡ, *Filte*, dn. Plut. M. 849: Φῑλτιάδης, ὁ, *Filtiade*, u. Dem. 929.

Φιλτραῖος, ου, ὁ, [φίλτρον] *Filtreo*, topo, Batr. 229: φιλτρο-δότις, ἡ, = περιστερεών, Diosc. Nob. 4, 60.

φιλτρο-κατάδεσμος, ὁ, *fascino di amore*, Pl. mag. 1, 296.

φίλτρον, ου, τό, [φιλέω] *filtro; medicina o malia d'amore*, Sor. Tr. 584, 1142: φίλτρα θελκτήρια ἔρωτος, *filtri blandi d'amore*, Eu. Hipp. 509; φάρμακα διδόναι ἐπὶ φίλτροις,... *per filtro*, Antif. 1, 9; φίλτρ' ἐπῳδῶν, *filtri d'incanti*, Eu. Ph. 1260; φίλτρα καὶ ἐπῳδαί, *filtri e incanti*, Sen. Mem. 3, 11, 16, 17, v. 2, 6, 10. — *2) allettativo; incentivo; fascino; attrattiva; incanto*, Pd. P. 3, 64, φ. ὑπειον, *ippico filtro*, morso, O. 13, 68; τόλμης, Eschl. Ch. 1027; φέρειν, *recare*, Eu. Ia. 917, φρενῶν, *sollievo dell'animo*, Tr. 52, ἀρεταί, Andr. 207; v. Sen. Mem. 2, 3, 14. — *b) amore; affezione; affetto; benevolenza*, Eu. Andr. 540, τὰ θεῶν φίλτρα φροῦδα Τροίᾳ, *vani gli amori degli Dei per T.* Tr. 859, v. El. 1309: di anim. El. Na. 10, 17. — *3) fossetta del labro superiore*, Bion. 1, 48. — *b)* = σταφυλῖνος, pian. Eust.

φιλτρο-ποιός, όν, *preparatore di filtri*, Aristen. 2, 18: -ποτον, ου, τό, [πίνω] *pozione amorosa; filtro*, C. Aur.

φῑλ-υβρις, εος, ὁ, ἡ, *proclive all'insolenza, all'arroganza*, Cratet. 5, (Clem.); -υβριστής, οῦ, ὁ, me. si. Ant. 5, 49. — -ύδρηλος, ον, κῆπος, Ant. 6, 21; -υδρίας, ου, ὁ, EM.; -υδρος, ον, ὕπνος, Arst.; λάχανα, Tfr. Hp. 7, 5, 1, *amante dell'acqua*.

φιλύκη, ης, ἡ, *alaterno; filica*, pian. Tfr. Hp. 1, 9, 3; 3, 3, 1.

Φῑλύλλιος, ου, ὁ, *Filillio*, poet. com. At. 31.

φῑλ-υμνος, ον, *amante del canto*, Anacr. 43, (32): -υπήκοος, οον, *amante dei sudditi*, Plut. Artax. 30: -υπνος, ον, *amante del sonno*, Arst.; Teoc. 18: -υπόδοχος, ον, [ὑποδέχομαι] *amante dell'ospitalità*, Di. L. 2, 133: -υπόστροφος, ον, [ὑποστρέφω] *che torna; soggetto al ritorno*, male, Ipp. 172, 862; -υποστροφώδης, ες, me. si. 1121.

φιλύρα, ας, ion. -ρη, ἡ, *tiglio*, Er. 4, 67; Tfr. freq.; Corn. 24; At. 551. — *2) membrana sotto la scorza del tiglio; tiglio*, per carta da scrivere, Di. C. 72, 8; Erdn. 1, 17; per corone, Senarc. Στρατ. 1: Φιλύρα, ion. -ρη, ἡ, *Filira*, dn. Pd. P. 4, 103, N. 3, 43; At. 586; v. Φιλυρίδης: φῑλύρεα, ας, ἡ, [prec.] *filirea*, pian. Tfr. Hp. 1, 9, 3: Φῑλύρες, ων, οἱ, [*] *Filiri*, pop. del Ponto, Ap. R. 2, 393, qu. Φιλυρηΐς, ίδος, νῆσος, *isola Filiride*, 1231: Φῑλυρίδης, ου, ὁ, dor. -ρίδας, Pd. P. 3, [patr. da Φιλύρα] *Filiride, f. di Filira*, i. e. Chirone, Es. Th. 1002; Ap. R. 1, 554: φῑλύρῐνος, η, ον, *di tiglio; tigliaceo*, Ipp. 813; Di. C. 67, 15; Κινησίας, *Cinesia tigliaceo*, i. e. stecchito o di arida poe-

sia, AR. AV. 1377: φῑλύριον, τό, *tavoletta di tiglio*, per scrivere, EL. Vh. 14, 12.

Φῑλώ, οῦς, ἡ, *Filo*, dn. ANT. 7, 463: φῑλ-ῳδία, ἡ, *amore del canto*, EL. Na. 5, 13: -ῳδός, όν, [ᾠδή] *amante del canto*, AR. Ran. 240, Vesp. 270; EUB. Παγν. 1; PLUT. M. 633.

φῑλωμαι, v. φιλέω.

Φῖλων, ωνος, ὁ, [φῑλέω] *Filone*, n. freq.; AR. Nub. 25: fil. PLUT. Luc. 42: d'Alessandria; di Bizanzio; ebreo, ecc. — patr. Φῑλώνδας, ου, ὁ, = Φιλωνίδης, *Filonda*, DEM. 1192; THUC. 4, 1; 5, 114: Φιλωνίδης, ου, ὁ, dor. -ίδας, l. *Filonide*, AR. Pl. 179; DEM. 831, 858; Is. 2, 18; APP. Samn. 7: φιλωνίδειον σκάφιον, *coppa di Filonide*, l. Del.; da Φιλωνίς, ἡ, IB.

Φῑλ-ώνῡμος, ου, ὁ, [ὄνομα] *Filonimo*, u. ANT. 7, 162: -ώρατος, ον, *amante del bello*, TZE. H. 1, 234: -ωρείτης, ου, ὁ, dor. -τας, [ὄρος] *amante dei monti*, ANT. 6, 96.

φῑλως, avv. v. φίλος. — φῑλωσις, ἡ, = φιλίωσις, THEOL. 27: pitagor. num. 6, IB. 37.

Φῑλώτας, α, ε ου, ὁ, *Filota*, generale d'Alessandro, PLUT.; med. Ant. 28: patr. Φῑλωτάδης, ου, ὁ, *Filotade*, ESCHN. 1, 114: Φῑλωτέρα, ας, ἡ, *Filotera*, sorel. di Tolomeo II e c. nella Troglodite, STR. 769: Φῑλωτίς, ίδος, ἡ, o Φῑλῶτις, τος, *Filotide*, dn. l.; PLUT. Rom. 29, Cam. 33.

Φῑμβρίας, ου, ὁ, *Fimbria*, rom. STR. 594; PLUT. Syll. 12, ecc.; Φῑμβριανός, ἡ, όν, *Fimbriano*, ID. Luc. 7, 34.

φῑμός, οῦ, ὁ, pl. -οί, e eterocl. φιμά, ANT. 6, 312, [cfr. *fiscus*] *musoliera*, ESCHL. Theb. 463; SET.; LUC. 14, 22. — *b*) *bossolo*, per dadi, lt. *fritillus*, ESCHN. 1, 59; DIF. Συνωρ. 4. — *c*) *stringimento*, con funi, APD. POL. 161: φῑμόω, f. -ώσω, a. ἐφίμωσα, pf. p. πεφίμωμαι, a. ἐφιμώθην, *metto la musoliera*, βοῦν, *al bue*, SET. Deut. 25, 4: tras. *fo tacere; riduco al silenzio*, ἐφίμωσε τοὺς Σαδδουκαίους, *i Sadducei*, NT. Matth. 22, 34; ἀγνοίαν τινός, *l'ignoranza*, NT. 1 Petr. 2, 15: pass. φιμωθῆναι, *essere ridotto al silenzio; tacere*, NT. φιμώθητι, *taci*, Luc. 4, 35, Marc. 1, 25, πεφίμωσο, *sta zitto*, 4. 39; τινι, e πρός τι, *per qsa.* Ios. Bi. 1, 22, 3; SEST. — *b*) *stringo; metto la gogna*, AR. Nub. 592: φῑμώδης, ες, *astringente; aspro*, NIC. Th. 892: φίμωσις, εως, ἡ, *stringimento; restringimento*, t. med. GAL.; P. EG.; DIOSC.; φιμωτικός, ἡ, όν, *costrittivo; obbligante il silenzio*, P. mag.

φίν, = σφίν, σφίσιν, CALL. Dian. 125; NIC. Th. 725.

Φῖνεύς, έως, ὁ, ep. -ῆος, ῆι, ῆα, *Fineo*, re di Salmidesso in Tracia, ESCHL. Eum. 50; AP. R. 2, 178: Φινείδης, ου, ὁ, pl. -είδαι, *f. di Fineo; Fineide*, SOF. Ant. 971; Φινειδᾶν ἀκταί, v. l. Φινεῖδες, άκ. *coste dei Fineidi*, EU. It. 422: Fineo sposò Cleopatra, figlia di Borea, poi sposò Idea, che l'indusse ad accecare i figli della prima; perciò fu tormentato dalle Arpie: Φινό-πολις, ἡ, *Finopoli*, c. nel Ponto, STR. 319.

φίνες, ὁ, = φήνη, DIOSC. 2, 58.

φίντατος, dor. per φίλτατος, EPICAR. 31; v dor. per λ, [φίλος] come nei seg.; Φιντίας, ὁ, *Fintia*, u. PLUT. M. 93; DIOD. 22, 2, Φιντιάς, άδος, ἡ, *Fintiade*, c. sicil. DIOD. IB.; Φίντις, ὁ, *Finti*, siracus. PD. O. 6, 22: Φιντύλος, ου, ὁ, *Fintilo*, u. ANT. 6, 192: Φιντώ, οῦς, ἡ, *Finto*, dn. ANT. 6, 288: Φίντων, ονος, ὁ, *Fintone*, u. ANT. 7, 503; l.; Φίντωνος νῆσος, *is. di F.* presso la Sardegna, TOL.; PLIN.

Φῐξ, τκός, ἡ, beot. = σφίγξ, ÈS. Th. 326; cfr. PL. Crat. 414: Φίρμη, ἡ, lt. *Firma*, n. di legione rom. l.; Φιρμιανοί, ῶν, οἱ, *Firmani*, soldati, PLUT. Cato ma. 13: Φίρμος, ὁ, *Fermo*, n. rom. PLUT. M. 314, 636: Φίρμον Πικηνόν, τό, *Fermo Piceno*, c. STR. 241.

φίσκος, ου, ὁ, lt. *fiscus*, *fisco*, ARTEM.; l.; agg. φισκάλιος, α, ον, IUSTIN.

φῑτιάλιοι, φῑτιᾶλεῖς, = φετιάλιοι, PLUT. Num. 12; ecc.

φῑτρός, οῦ, ὁ, [ind. e. bhinami, « tagliare, battere »] *tronco; ceppo; grosso pezzo di legno*, IL. 12, 29; 21, 314; 23, 123; OD. 12, 11; AP. R. 1, 405. — *b*) *tizzo; tizzone*, BACCHIL. 5, 142; LIC. 913.

φῑττάκια, = πιστάκια, AT. 649; EUST.

φῖτυ, τό, = seg. AR. Pax, 1164; EUP. Αὐτ. 8: φῖτῦμα, τος, τό, [φιτύω] *germoglio; rampollo*, per *stirpe; prole*, ESCHL. Ag. 1281, PLUT. M. 241: φῑτῦ-ποίμην, ενος, ὁ, *pastore*, i. e. *cultore di piantagioni; ortolano*, ESCHL Eum. 911: φῖτυς, υος, ὁ, [•] *genitore; padre*, LIC. 462. φῑτύω, [ind. e. bhui tu; v. lt. *fio*] f. -ύσω, a. ἐφίτυσα, -σάμην, *genero; produco*, TR.; in pros. PL. Rsp. 461, Leg. 879, Criti. 116; γένος φιτῦσαι νέον, *generare una nuova stirpe*, ESCHL. Pr. 233; τέκνα, *figli*, SOF. Ant. 645, v. Tr. 311. — M. della dn. *partorisco; genero*, Es. Th. 986; AP. R. 4, 807; OPP. C. 1, 4; f. φιτύσεαι υἷας, MOSC. 2, 160.

Φλά, ἡ, *Fla*, is. del lago Tritonide in Libia, ER. 4, 178: Φλαβιανός, οῦ, ὁ, *Flaviano*, ANT. App. 381; anche Φλαυϊανός, PLUT. M. 749: φλαβέλλιον, ου, τό, lt. *flabelluni*, *flabello; ventola*, AT. 647; v. ὑπίδιον: Φλάβιος, ου, ὁ, lt. *Flavius*, *Flavio*, anche Φλαύιος, PLUT.

φλαγέλλιον, τό, e φραγγέλλιον, φραγγέλλιον, lt. *flagellum*, e vb. φλαγελλόω, φραγελλόω, EC.; E.; P.

φλάζω, a. ἔφλαδον, *mi squarcio con rumore, strepito*, ESCHL. Ch. 28.

Φλάκκος, ὁ, *Flacco*, rom. PLUT.

φλάμεν, ενος, ὁ, *flamine*, sacerd. rom. PLUT. M. 274, φλαμίνιοι, Marc. 5, φλάμινες, Num. 7, φλάμονες, D. AL. 2, 64; φλαμήν, l., φλαμέντας, ου, ὁ, APP. Civ. 1, 65: φλάμεα, τά, lt. *flameum*, *flameo* o velamento portato dai flamini, D. AL. IB.

Φλαμίνιος, ου, ὁ, [prec.] lt. *Flaminius*, *Flaminio*, rom. POL.; APP. Civ. 3, 31; PLUT.; agg. Φλαμίνιος, ία, ον, *Flaminio*, ὁδός, *via Fl.* PLUT. M. 280, Ἱππόδρομος, *circo Fl.* IB.; ονν. Φλαμίνειος Ἱππόδρομος, Luc. 37: Φλαμινίκα, ας, ἡ, *flaminica*. sacerdotessa di Era o Giunone, M. 8: Φλαμινῖνος, ου, ὁ, *Flaminino*, rom. ID. 285: Φλαυϊανός, Φλαύιος, v. Φλαβι-, PLUT. — Φλαυΐειον στρατόπεδον, τό, *legione Flavia*, DI. C. 55, 24.

φλάσις, εως, ἡ, [φλάω] ion. = θλάσις, IPP. 911: φλάσμα, τος, τό, = θλάσμα, 802: φλαστός, ἡ, όν, v. l. di θλαστός, ARST.

φλαττόθρατ, e φλαττοθραττοφλαττόθρατ, [onomat.] *tràllera*, *tràllera*, *tràllerallà*, per deridere versi vaniloquenti, AR. Ran. 1286.

φλαυρίζω, = φαυλίζω, *ho a vile; deprezzo*, PLUT. M. 1118, Caes. 52.

φλαῦρος, α, ον, = φαῦλος, *insignificante; di niun momento; da nulla*, SOL. 13; PD. P. 1, 87; ER. 1, 120; 7, 8; ATT. — *b*) *vile; sinistro; spiacevole a udirsi; cattivo*, ATT.; σημεῖον, *cattivo segno*, IPP. 1258; τι φ. *qsa. di cattivo*, PL. Men. 92; ἔπη, *parole insensate*, SOF. Ai. 1162, φλαῦρα κλύειν, *udire improperi*, 1323: φλαῦρον εἰπεῖν τινας, *dire male di*, AR. Nub. 834; περί τινος, *di qno.* ANTIF. 5, 30; ISOC. 97; φλαῦρόν τι δρᾶν ε πάσχειν, EU. Andr. 731. — *c*) *inutile; futile*, γέροντα ὀρθοῦν φλαῦρον (ἐστί) *è vano sollevare da vecchio chi...*, SOF. Oc. 395: τὸ φλαῦρον, φλαῦρα, *parte debole, vile; male*, IPP.; ATT.; σμικρὰ φλαῦρα, *piccoli mali*, PL. Pol. 273. — *2)* più rar. di pers. οὐ φλαυροτάτους τιμωρούς, *non i peggiori...*, ER. 7, 171, τὸ εἶδος, *brutto di aspetto*, 6, 61; τῆς στρατιᾶς τὸ φλαυρότατον, *la parte più scadente...*, 1, 207, οἰκίης οὐ φλαυροτέρης, *non inferiori per nascita*, δμήλικες, 1, 99: φλαῦροι, *malvagi*, EU. Med. 1103. — ΑΥΥ. -ως, *debolmente; poco; sgraditamente; male*, φ. ἔχειν, *sentirsi o star male*, ER. 3, 129; 6, 135; tras. PL. Soph. 228: φ. ἔχειν τὴν τέχνην, *avere qualche conoscenza dell'arte*, ER. 3, 130: φ. ἔχειν, *trovarsi male*, di assediati, THUC. 1, 126: φ. πρῆξαι τῷ στόλῳ, *in mare*, ER. 6,

94, φ. ἀκούειν, lt. *male audire, avere cattiva fama; essere vilipeso*, 7, 10, 7; φ. λέγειν ὑπέρ τινος, *parlare male di qno.* EL. Vh. 8, 17; φ. ἴέναι, *procedere male*, καταμήνια, t. med. IPP. 636: φλαυρότης, ητος, ἡ, = φαυλότης. PLUT. M. 962: φλαυρουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *rozzo fabbro*, SOF. Ph. 35.

φλάω, ion dor. = θλάω, impf. ἔφλων, AR. Nub. 1376, Pl. 694; f. φλάσω, a. ἔφλασα, pf p. πέφλασμαι, a. ἐφλάσθην, *pesto; rompo; ammacco; stritolo; schiaccio*, AR. Pl 718, 784; σάρκας φλασθείσας, *carni contuse*, IPP. 870, v. 869 qu. com. *mastico; ingoio*, AR. Pl. 694; ANTIPAN. Πλούσ. 1; MEN.— NB. f. dor. φλασῶ, ovv. φλασσῶ, a. φλάσσαιμι ovv. φλάσαιμι, THEOC.; a. φλάσαν, PD. N. 10, 68.

φλεβικός, ή, όν, [φλέψ] *delle vene*, ARST ; **φλέβιον**, ου, τό, dim. di φλέψ, *venuzza; venetta*, IPP. 1252; PL. Tim. 65, 84; ARST.; di vene sotterranee, STR. 379.

φλεβο-νευρώδης, ες, *di vene e nervi*, αὐλός, ARST. Respir. 16, 4: **-πάλια**, ας, ἡ, [πάλλω] *pulsazione della vena, dei polsi*, DEMOCR. 120; GAL. 9, 499: **-ρρᾳγία**, ion. **-ίη**, ης, ἡ, [ῥήγνυμι] *rottura delle vene, d'una vena; fleborragia*, IPP. 403; GAL.; **-αυλία**, ας, ἡ, *male delle vene*, ARST.; **-τμής**, ῆτος, ὁ, ἡ, [τέμνω] *che ha una vena tagliata*, ERDN. GRA.; **-τομέω**, *incido la vena a; salasso*, τινά, IPP. 1254; imp. **-τόμησον**, EPITT. 2, 17, 9; vrb. **-τομητέος**, α, ον, GAL. 16, 611; **-τέον**, MED.; **-τόμησις**, ἡ, *salasso*, ANTILL. ORIB. 7, 14: **-τομία**, ας, ἡ, *incisione della vena; salasso*, ARST.; IPP. — agg. **-τομικός**, ή, όν, qu. ἡ φλ. sott. τέχνη, *l'arte di cavar sangue*, C. AUR. 3, 39: **-τόμος**, ον, [τέμνω] *che incide le vene*, τὸ φλ. sott. σμιλίον, *lancetta da salasso*, LUC. 58, 29: **-τονέομαι**, *ho le vene gonfie*, FRIN. 121: **φλεβώδης**, ες, *pieno di vene; venoso*, IPP.; ARST.; GAL. — Sup. **-έστατος**, ARST. — *2)* di pian. TFR. Hp. 1, 5, 3.

φλεγέθω, pt.; sol. pres.; = φλέγω, *infiammo; metto in fiamme; incendio; brucio; distruggo*, πῦρ φλεγέθει πόλιν,... *la c.* IL. 17, 738, ott. p. ὄφρα φλεγεθοίατο νεκροί, *perchè... i cadaveri*, 23, 197. — *b)* intr. *brucio; ardo; mi accendo; avvampo*, 18, 211; 21, 358; del sole, SOF. Tr. 99: tras. ESCHL. Suppl. 87: **Φλέγης**, ὁ, *Flege*, u. Q. SM. 10, 87.

φλέγμα, τος, τό, [φλέγω] *incendio; fiamma*, IL. 21, 337: *calore; caldo*, OPP. H. 1, 20. — *2)* t. med. *infiammazione*, IPP. 43, ecc. — *b) pituita; muco; catarro; mucosità; flemma; flegma*, ER. 4, 187; IPP. 1260; FRIN. COM. fr. inc. 9; PL. Tim. 83, 85, pl. 82, 86; ARST. — *c)* λευκὸν φλ. *pituita bianca*, PL. Tim. 83; ma *anasarca*, IPP. 1259: con χολή, PL. Rsp. 561. — *d) bile*, ἄγριον Ἀρχιλόχου φλ. ANT. 7, 70, v. 377: **φλεγμ-αγωγός**, όν, *raccogliente o espellente gli umori, il catarro*, GAL.; RUF.; A. TRALL.; **φλεγμαίνω**, f. **-ανῶ**, a. ἐφλέγμηνα, tal. **-μανα**, SET. *infiammo; gonfio; tumefaccio; do infiammazione*, IPP. 410, 419; SET. — *2)* intr. *m'infiammo; sono riscaldato, acceso, accalorato, infiammato; ho infiammazione*, IPP. 1255; AR. Vesp. 277; PL. Tim. 85, πόλις φλεγμαίνουσα, *Stato infetto da infiammazione*, RSP. 372, ἀρχή, Leg. 691. — di qualunque passione ardente, POL. 3, 86, 6; PLUT. Per. 6, Pomp. 21, **-μαίνουσαι τράπεζαι**,... *per lusso*, M. 660; οἱ στρατιῶται ἐφλέγμηναν,... *di ira*, DI. C. 61, 4: **φλέγμανσις**, εως, ἡ, IPP. 607; **φλεγμᾰσία**, ion. **-ίη**, ἡ, 389; ARST. = φλεγμονή. — **φλεγμάτιαζος**, α, ον, *catarroso*, GEOP. 12, 22, 2: **φλεγμάτίας**, ίου, ion. **-ίεω**, ὁ, = prec. IPP. 287, 389: *malato di anasarca*, 1211: **φλεγματικός**, ή, όν, *catarroso; pituitoso; flemmatico*, ARST.; GAL.; **-ώτερος**, AL. APH. Pr. 1, 2: **φλεγμάτιον**, τό, = φλέγμα, SOTAD. STOB. 3, 22, 26.

φλεγμᾰτο-ειδής, ές, = φλεγματώδης, IPP. 602: **φλεγμᾰτόω**, *converto in flemma, pituita*; p. *mi conv.* GAL. 15, 90: **φλεγμᾰτώδης**, ες, *che riscalda, infiamma; riscaldante*, IPP. 281; cibo, 421; PL. Rsp. 406. — *b)* di pers. *catarroso; flegmatico; pituitoso*, IPP. 1080; ARST. Pr. 1, 11: νοσήματα, IPP. 227. — *c)* ὕδατα, *che producono catarro*, IPP. 283 · *simile a flemma, a catarro; mucoso*, ARST. Ha. 6, 20. — Cp ; Sup. ἀπομύσσεσθαι **-ματωδέστατον**, *spurgare il naso di molta mucosità*, IPP. 227, αἷμα ῥέει **-ματωδέστερον**, IB ; ἐμέεται **-ματωδέστατα**, 228.

φλεγμονάομαι, *m'infiammo*, A. TRALL. 2· **φλεγμονή**, ῆς, ἡ, [φλέγω] *grande calore*, PLUT. M. 998. — *b) infiammazione*, 629, Alex 35, PL AX. 366· *enfiagione; flemmone; tumore per infiammazione*, 368, IPP. 15; GAL. — *2)* tras. *ardore; passione; ardore di passione, eccitazione*, SET ; AT. 19; PLUT. M 994, 1059: **φλεγμονώδης**, ες, *infiammatorio; con infiammazione; con flemmone*, GAL.; **φλεγμός**, οῦ, ὁ, *sangue*, E.; Βρομίου, TESP. 4, 6: **φλεγμώδης**, ες, = **-ματώδης**, GAL. v. l. 9, 460.

Φλέγρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, e pl. **Φλέγραι**, ῶν, αἱ, PD. I. 6, 33; [da φλέγω, perchè regione vulcanica] *Flegra*, ant. n. della penis. Pallene nella Calcidica, ER. 7, 123; AR. Av. 824; STR., πεδίον Φλέγρας, *pianura di Fl.* dove fu la Gigantomachia, PD. N. 1, 67: **Φλεγραῖος**, ία, ον, *di F.; Flegreo*, πλάξ, ESCHL. Eum. 295; πεδίον, EU. H. f. 1193: ὁ **Φλ.** *Flegreo*, satiro, NONN.; **Φλεγραῖα**, τά, *Campi Flegrei*, in Campania, POL. 2, 17, 1.

Φλεγύαι, ῶν, οἱ, [ᾰ] IL. 13, 302; **Φλέγυες**, ων, οἱ, INN. O. Ap. 278, *Flegii*, pop. tessal. o trac. predatore; agg. **Φλεγυήϊος**, α, ον, *dei Fl.; Flegeo*, NIC. Th. 685: **Φλεγύας**, ου, ὁ, g. ep. **-αο**, ES. 29, **-α**, PD. P. 3, 8, *Flegias*, re dei Lapiti, pad. di Issione e Coronide, e capostipite dei Flegii Minii: **Φλεγυηΐς**, ίδος, ἡ, *Flegieide*, f.ª di Flegias, i. e. Coronide. mad. d'Esculapio, PAUS. 2, 26, 7: **φλεγύας**, ου, ep. **-αο**, ὁ, *flegia*, sor. d'aquila, ES. Sc. 134: **φλεγῦρός**, ά, όν, = φλογερός, *infiammato; ardente*, GAL.; IPP. 590. — *b)* tras. *veemente; infiammato*, Μοῦσα, AR. Ach. 665; ψῆφος, CRAT. Δραπ. 1.

φλέγω, [ind. e. bleg.; lt. *flagro, flamma, fulgeo, fulgor, fulmen, flagito*, ecc.] f. **-ξω**, a. ἔφλεξα, pf. p. πέφλεγμαι, a. ἐφλέχθην, ἐφλέγην, f. φλεγήσομαι, *infiammo; incendio; brucio*, φλέγει πῦρ, IL. 21, 13, p. ῥέεθρα πυρὶ φλέγετο, *le correnti erano infiammate dal fuoco*, 365; ὡς φλέγοιτο πόλις, PLUT. Cic. 18: φλέγων ἀκτῖσιν ἥλιος χθόνα, *sole*, ESCHL. Pers. 364, v. 504. — *b) illumino*, λαμπάσι ἱερόν,... *tempio*, EU. Tr. 308: *accendo*, διὰ χερὸς βέλος φλέγων, *tenendo acceso in mano il dardo*, Zεύς, ESCHL. Theb. 513; φλέξον, *accendi*, TR. ANON. 17. — *c)* tras. Ἄρης... φλέγει με, *Ares mi arde*, SOF. Or. 192; Ἄρης αἷμα φλέγει, *accende strage*, EU. Ph. 241; ἅταν οὐρανίαν φλέγων, *la calamità fino al cielo*, SOF. Ai. 195. — *d)* pass. *sono bruciato; ardo*, per dolore, SOF. Oc. 1694; *piglio fuoco; m'infiammo*, per passione, AR. Nub. 993; PL. Charm. 155, Tim. 85, Leg. 716: ὑπὸ δίψης, *ardere di sete*, D. AL. 9, 66, ὑπὸ τοῦ πάθους, *per la passione*, 11, 28; ὑπὸ τοῦ λιμοῦ, *per la fame*, EL. Na. 14, 27: *risplendo*, βωμοὶ δώροισι φλέγονται, *gli altari ...di doni*, ESCHL. Ag. 91; ὕμνοι, BACCHIL. 3. — *e) metto in luce; rendo chiaro, illustre, celebre*, dor. pl. σε φλέγοντι Χάριτες, PD. P. 5, 45; p. ἀρεταῖ; φλέγεσθαι, N. 10, 2. — *2)* intr. *ardo; brucio; fiammeggio; avvampo; risplendo; sfavillo*, ESCHL. Ag. 308, Theb. 388, φλέγει λαμπάς, *la face*, 433; πῦρ, SOF. Ai. 1278, ἀστραπὴ φλέγει, *la folgore*, Oc. 1467, del sole, φέγγος, Ai. 673; di armi, EU. Ph. 251; PLUT. Rom. 28; ἄνθεμα χρυσοῦ, PD. O. 2, 72: tras. *fulgere; risplendere*, PD. N. 6, 43: ἀνδρείᾳ φλέγων, *di valore*, ESCHL. Theb. 52: *divampare*, 287: **Φλέγων**, οντος, ὁ, *Flegonte*, u. NT. Rom. 16, 14; I. — n. di cane, SEN. Cyn. 7, 5.

φλεδονώδης, ες, *burlone; ciarliero; sragionante*, IPP 75, 120, 1137; GAL. — **φλέδων**, ονος, ὁ, *ciarliero*, TIM. 28, (DI. L. 6, 18, v. 2, 107); ἡ φλ. *cianciatrice*, ESCHL. Ag. 1195: **φλεδών**, όνος, ἡ, *cicaleccio; vaniloquio; ciancie*, SENOF. (AT. 462); PLUT. M. 420.

Φλειοῦς, οῦντος, ὁ, poi v. l. **Φλιοῦς**, [prob. da φλέως] *Fliunte*, sull'Asopo, c. e Stato tra la Sicionia e l'Argolide, Tuc. 4, 133; 5, 58; Sen. Hell. freq.; Bacchil. 8, 4: **Φλειάσιος**, ία, ον, pl. οἱ **Φλ.** v. l. Φλιάσ. *di Fl.; Fliasio*, En. 9, 28; Tuc.; Pl. Phaed. 57; Sen. Hell. freq.; ἡ **Φλ.** *territorio di Fl.; Fliasia*, Tuc. 6, 105· Pol. 4, 67, 9; ὁ **Φλ.** *Fliasio*, mese lac. = Θαργηλιών, l.; **Φλιουντίς**, ίδος, ἡ, agg. Ap. R. 4, 568: **Φλειώ**, οῦς, ἡ, *Flio*, baccante, Nonn.; **φλέξις**, ιδος, ἡ, *flessida*, ucc. ign. Ar. Av. 884: **φλέος**, = φλέως, φλοῦς, E.

φλέψ, φλεβός, ἡ, mas. φλέβες οἰδαίνοντες, Nonn. 47, 11, [ind. e. bhel, « scorrere, fluire », lt. *fluo, flumen*] *vena*, Il. 13, 546; Er. 4, 2, τὰς ἐν τῇσι κορυφῇσι φλέβας, *le vene del capo*, 187; αἱμορραγής, Sof. Ph. 825; v. Pl. Tim. 77: φλ. κοίλη, *vena cava*, Ipp. 344; Eu. Ion, 1011; μεγάλη e μεγίστη, mc. si. Arst.; ἠπατῖτις, *epatica*, σπληνῖτις, *splenica*, φλέβες σφαγίτιδες, *vene iugulari*, σπερματίδιτες, *spermatiche*, φύσις τῶν φλεβῶν, *natura...*, Arst. Ha. 3, 2: τὴν φλέβα σχάζειν, *aprire la vena*, Sen. Hell. 5, 4, 58; φλέβας λύειν, mc. si. At. 45; ἡ φλ. σφύζει, *batte...*, Ipp. 1016; αἱ φλέβες ἐξανίστανται, *si gonfiano*, Luc. 47, 11: tras. φλ. γονίμη, *parti genitali*, Ant. 6, 218; 16, 261. — *2)* anal. *vena*, di metalli, Sen. Vect. 1, 5: di terra, Tfr. Lap. 63; di pietre, Di. Per. 1104: di acque sotterranee, Pol. 34, 9, 7; Geop. 2, 5, 6: di pian. Tfr. Hp. 1, 1, 11; 1, 2, 1.

φλέω, [v. φλέψ] *abbondo; mi arricchisco; straripo; sono pieno; trabocco*, Eschl. Ag. 377, dat. 1416: **Φλεών**, ῶνος, ὁ, *Fleone; ricco*, soprann. di Bacco, El. Vh. 3, 41; **Φλεύς**, **Φλέως**, mc. si. I.

φλέως, ω, ὁ, v. φλοῦς, Er. [bhel; v. φλέψ, φλέω] *giunco; fleo; biodo*, Ar. Ran. 214; Arst.; Tfr. Hp. 4, 8, 1.

φλην-ᾰφάω, [φλήναφος] *dico corbellerie, sciocchezze; sbalestro; ciarlo*, Ar. Eq. 664, Nub. 1475; Aleks. Ἄσωτ. 1: p. Filod. Rhet. 1, 248: **-άφημα**, τος, τό, = φλήναφος, Eu. Ep. 5; Dam.; **ε -αφία**, ἡ, Filod. Herc. 994: **-άφος**, ου, ὁ, [ind. e. bhela, lt. *flo, as*] *quisquilie; ciarla; sciocchezza; scimunitaggine; corbelleria*, Men. Ὑποβ. 3; Luc. 1, 7; 15, 25; 73, 35. — *b) buffone; sciocco; chiacchierone*, Men. Δεισ. 4; Arist. 2, 411; Sin. — Avv. **-ως**, Cir. — **-αφώδης**, ες, *chiacchierone; vano; sciocco*, Gal.; Ec.; **φληνύω**, = φληναφάω, Gal. 19, 152.

φλιά, ᾶς, ἡ, ion. **φλιή**, Ipp. [ind. e. bhelei] *stipite; impostatura della porta*, qu. pt. *porta*, Od. 17, 221; I.; Set.; Teoc. 23; Ios. Ai. 5, 8, 10. — *limitare di sopra; frontone; architrave*, Set. Ex. 12, 22; Teoc. 2, 60; Ap. R. 3, 278: *vestibolo*, Pol. 12, 11, 2. — *b) palo; stipite; travicello*, per macchine, Ipp. 813, 834.

Φλίας, αντος, ὁ, [v. Φλέων] *Fliante*, f. di Bacco, Ap. R. 1, 115: **Φλιάσιος**, v. Φλειοῦς.

φλίβω, eol. ion. = ὑλίβω, E.; Teoc. 15, 76: v. l. θλῖψεται, Od. 17. 221; v. Ipp. Loc. Hom. 13.

φλιδάω, [ind. e. bheli] *sono pieno, gocciolo di grasso*, φλιδόων, Nic. Al. 557: *sono umido, putrido; marcisco*, φλιδώσα, Th. 363: *divento flaccido; floscio*, φλιδᾶν τοῖς δέρμασι, *nella pelle*, Plut. M. 642.

φλιή, ἡ, ion. = φλιά

Φλιοῦς, οῦντος, ὁ, **Φλιουντίς**, v. Φλειοῦς.

φλόα, v. φλόος.

φλόγεος, έα, ον, [φλόξ] *fiammante; fiammeggiante; splendente; infiammato; ardente*, Il. 5, 745; 8, 389; Eu. Hec. 1104; λαμπάδες, Ar. Ran. 340· **φλογερός**, ά, όν, mc. si. Eu. Hel. 1127, El. 991. — Cp. **-ρώτερος**, Teoc. 2, 134: **φλογιά**, ᾶς, ion. **-ιή**, ἡ, = φλόξ, Nic. Th. 54, Al. 393, 534: **φλογιάω**, *sono infiammato; m'infiammo*, Ipp. 309, 484: **Φλογίδας**, α, ὁ, *Flogida*, spart. Plut. Lys. 17: **φλογίζω**, f. **-ιῶ**, a. ἐφλόγισα, p. **-γίσθην**, *infiammo; incendio; consumo*, acc. Sof. Ph. 1199; Arst.; Set. Ps. 96, 3; Ἅλιος φλογιζόμενος, *Sole fiammante*, Sof. Tr. 95: ἡ γλῶσσα φλογίζουσα τὸν τροχὸν τῆς γενέσεως, *la lingua che incenerisce la ruota della vita*, NT. Iac. 3, 6. — *b)* intr. *brucio; ardo*, Set. Ex. 9, 24: **φλόγινος**, η, ον, *fiammeggiante*, spada, Set. Gen. 3, 24: *fiammeo; color fiamma*, Diod. 2, 52; τὰ φλ. s. ἱμάτια, *vesti...*, At. 539; El. Vh. 9, 3; φλ. ἶον, *viola fiamma; flogino*, Tfr. Hp. 6, 8, 1, 2: **φλόγιος**, α, ον, = φλόγεος, Ipp. 534; Orf. H. 66. — *b)* τὸ φλόγιον, *piccola fiamma*, Lgn. 35, 4: **Φλόγιος**, ου, ὁ, *Flogio*, u. Ap. R. 1, 1045; Plut. Luc. 23; Luc. 26, 20: **φλογίς**, ίδος, ἡ, [φλογίζω] *carne arrostita*, pl. **-ίδες** ταύρων, Archipp. Ἡρ. 2; κάπρου, Stratt. Καλλ. 1: **φλογισμός**, οῦ, ὁ, = φλογμός, E. — t. mus. *flogismo*, Rhet. 6, 293: **φλογιστός**, ή, όν, *arso*, Sof. El. 58. — *b) infiammabile*, Arst. Meteor. 387: **φλογίστρα**, ας, ἡ, lt. *ustrina*, v. εὔστρα, Scl. Ar.

φλογίτης, ου, ὁ, [φλόξ] *flogite*, pietr. prez. Solin. 37: **φλογῖτις**, ιτιδος, ἡ, mc. si. Plin. e agg. *flammeo*, ἀνεμώνη, P. mag.; **φλογμός**, οῦ, ὁ, [φλέγω] *fiamma; folgore; fulmine*, Eu. Hec. 474, Suppl. 831, 1019: *vampa o calore cocente del sole*, Eschl. Eum. 940; Luc. 25, 1: *lava ardente*, Arst. Mund. 400. — *b)* t. med. *infiammazione; ardore*, Ipp. 15, 908: *ardore della febbre*, Luc. 68, 44: tras. *ardore; incendio*, Fil. 1, 166, 238: **φλογμο-τύραννος**, ου, ὁ, *re del fuoco*, Orac. in Eus. PE. 5, 13.

φλογο-ειδής, ές, *simile a fiamma; fiammeo; ardente; igneo; infocato*, Arst.; Fil. 2, 107; Plut. M. 695; ἐρυθήματα, Ipp. 489; αἰχμαί, *lance*, Plut. Mar. 17: **φλογόεις**, εσσα, όεν, = φλόγεος, Giove, Orf. H. 19; δμματα, *occhi*, Mosc. 1, 8: **φλογο-φᾰνής**, ές, *color fiamma*, Dam.; **φλογόω**, = φλέγω, Scl. Il.; p. Tfr. Ign. 71, Lap. 20.

φλογώδης, ες, [φλόξ] *simile a fiamma; igneo; infiammato; ardente; focoso*, Arst.; Luc. 49, 16; Diod. 2, 50; ἥλιος φλογωδέστατος, *sole...*, Di. C. 40, 15, τὸ φλογῶδες, *l'ardore*, 48, 51; τὸ φ. ἐν προσώπῳ, *il volto acceso*, Ipp. 118, v. 72, 220: **φλογ-ωπός**, όν, [ὤψ] *dall'aspetto fiammeggiante; ardente*, σπέρμα, *germe, scintilla*, del fuoco, Eschl. Pr. 255, σήματα, *segnali*, 498, anche **φλογ-ώψ**, ῶπος, del sorgere del sole, Eschl. 18. 791; φλόγωσις, εως, ἡ, [φλογόω] *combustione; arsione*, Tfr. Ign. 69. — *b) infiammazione; flogosi*, Tuc. 2, 49; Fil. 2, 101, 563; Gal. 7, 853. — *c) riscaldamento*, βαλανείων, Tem. 61.

φλοιδάω, E.; p. Lic. 35, e **φλοιδιάω**, E. = φλυδάω.

φλοΐζω, [φλοιός] *sbuccio; scorteccio*, part. p. φλοΐσθείς, εῖσα, έν, Tfr. Hp. 3, 16, 3; 5, 4, 6; 5, 9, 5; 9, 20, 4: **φλόϊνος**, η, ον, [v. φλοιός e φλέως] *di giunco; di fleo*, Er. 3, 98; Eu. fr. 286: **Φλοιόν**, τό, *Fleo*, lg. in Samo, Plut M. 303: **φλοιο-ρρᾰγής**, ές, [ῥήγνυμι] *a cui si fende o sgretola la scorza*, Tfr. Hp. 4, 15, 2, Cp. 3, 18, 3; Diosc; vb. **-ρραγέω**, Diosc.; **-ρριζος**, ον, [ῥίζα] *con radice tunicata*, Tfr. Od. 83.

φλοιός, οῦ, ὁ, [φλέω] *corteccia; scorza; buccia*, di alb. Il. 1, 237; Inn. O. Ven. 272; Sen. Cyn. 9, 18; Tfr. freq.; Plut. Alex. 18: spec. *corteccia interna*, o *libro*, Er. 4, 67; 8, 115; Teoc. 18, 47: pl. δένδρων φλοιούς, Str. 513; Pol. 7, 1, 3: di frutti, Arst.; Plut. M. 634: *buccia*, di fiori, Tfr. 1, 10, 10. — *b) involucro; guscio*, di ova, Arst. Ha. 5, 34, 1: materia per la ragnatela dall'esterno del corpo, οἷον φλοιόν, *come buccia*, 9, 39, 7. — *c)* tras. *scorza; involucro; velo*, di discorso, Plut. M. 510; di voce, φλοιοῦ μεστή, *piena di corteccia*, Di. L 4, 27; *involucro; corteccia*, della mente, M. Ant. 12, 2, di forme, 8; *l'esterno; la corteccia*, gener. Luc. 20, 79; con τὰ εἴδωλα, Plut. M. 1106.

Φλοῖος, ου, ὁ, [v. φλόος] *Fleo*, Bacco, Plut. M. 633.

φλοιόω, [φλοιός] *muto in scorza*, Nonn. 36, 310.

φλοῖσβος, ου, ὁ, [φλέω, ?] *rumore cupo; il rumoreggiare; strepito; fragore; frastuono*, della pugna, Il. 5, 322, 469; 10, 416; 20, 377: del mare, Eschl. Pr. 792; Sof. fr. 380; φλοίσβων δίναις, Lic. 379: qu. *alluvione*, Opp. H. 1, 777.

φλοΐσμός, οῦ, ὁ, [φλοΐζω] *sbucciamento; il togliere la corteccia*, Tfr. Hp. 5, 1, 1.

φλοϊστική, ῆς, ἡ, [›] s. τέχνη, *l'arte di scortecciare le piante*, per lavori intessuti, Pl. Pol. 288.

φλοίω, = φλέω, *sono in vigore, nella pienezza, nel fiore*, Plut. M. 683; fm. φλοίουσα, Ib.

Φλοιώ, ἡ, v. l. di Φλειώ.

φλοιώδης, ες, [φλοιός] *scorzoso; simile a scorza; sugheroso*, Arst.; Tfr. Hp. 1, 6, 7; Plut. M. 640; Geop. 10, 75, 9: tras. per *leggiero; vuoto; vano*, Plut. M. 81; Lgn. 3, 2; φλοιῶτις, ιδος, ἡ, agg. *di corteccia; scorza*, σκέπη, Lic. 1422.

φλομίς, ίδος, ἡ, Diosc. 4, 104; φλόμος, ου, ἡ, ma ὁ, Diosc. [√bhel, cfr. φύλλον] *flomo; verbasco; tassobarbasso*, le foglie servivano da lucignolo, Eup. Aἴγ. 1; Crat. fr. inc. 136; Tfr. Hp. 9, 12, 3; Diosc. l. c.

φλονΐτις, ίτιδος, ἡ, = ὄνοσμα, pian. Diosc. 3, 147.

φλόξ, ογός, ἡ, [φλέγω] *fiamma*, Om. e Seg.; φλ. ἐμαράνθη, *langui la f.* Il. 9, 212, παύσατο, *cessò*, nel rogo, 23, 228; φλ. πυρός, Pd. P. 4, 225; Eu.; μηρίων, *delle vittime*, Sov. Ant. 1020: φλόγα δαίειν, *far divampare...*, Il. 18, 206: ἀναιθύσσειν, θύειν, Eu. Tr. 344, It. 1331, ἐγείρειν, Sen. Conv. 2, 24, παρακαλεῖν, Cyr. 7, 5, 23, ποιεῖν, Luc. *eccitare; produrre; fare*; στέρνοισιν ἐμβάλλειν, *scagliare nel petto una f.* Eu. Alc. 4, ναυσίν, Rhes. 120; σβέσαι, *spegnere*, Tuc. 2, 77; ἀπορρεῖ, *scorre*, Pl. Tim. 67: φλογὸς πώγων, *barba di fuoco*, Eschl. Ag. 306: φλογὶ ἴσοι, *a guisa di fiamma*, guerrieri, Il. 13, 39, φλογὶ εἴκελος, *simile a*, 330, 688: φλόγες, *meteore*, Arst. — *2) fiamma del sole*, Sof. Tr. 696; Eschl. Pr. 22, κεραυνοῦ κρείσσων, *f. più potente della folgore*, 922, κεραυνία, 1017; φλογὸς παραγγέλματα, *avvisi della f.* Ag. 480: f. di spada, qu. *spada; lama*, Set. Iud. 3, 22: di pietr. prez. Pd.; ὀφθαλμοὶ ὡς φλ. πυρός, *occhi come...*, NT. Apoc. 1, 14: tras. οἶνου, *fiamma o fumi del vino*, Eu. Alc. 758; πήματος, *f. del malanno*, Sof. Or. 166. — *3) flogo*, pian. Tfr. Hp. 6, 6, 2.

φλόος, ὁ, [φλέω] contr. φλοῦς, = φλοιός, *corteccia*, Diosc. 3, 164; Ant. 9, 706: *spoglia*, di serpe, lt. *senectus*, Nic. Th. 355, 392; *pelle*, di Marsia, acc. eterocl. φλόα, Al. 302. — *b)* ion. = φλέως, Er. 3, 98. — *c) vigore*, di pian. Arat. 335.

Φλυάδης, ὁ, v. Φλῦος.

φλυακο-γράφος, ου, ὁ, [seg. e γράφω] *scrittore di poesia giocosa, di buffonerie*, Sopatro, At. 86, 649, 702; -γραφία, ἡ, Suid.; φλύαξ, ακος, ὁ, [φλύω, φλέω] *buffoneria*, sor. di *poesia giocosa* o *parodia tragica*, inventata da Rintone, Ant. 7, 414. — *b)* pers. *filaco*, sor. di *buffone*, nel teatro popolare, At. 621; Poll. 9, 149.

φλυάρέω, ion. φλυηρέω, [φλύαρος] *dico frottole, fandonie; ciancio; fo chiacchiere; cicalo come capita; scherzo; fo da sciocco*, Er. 2, 131; 7, 104; Ar. Eq. 545, Pl. 360; con part. o acc. ἄλλην πολλὴν φλυαρίαν φλυαροῦντα, *dicente molte altre sciocchezze*, Pl. Ap. 19; πολλὰ φλυηρέεις, Er. 7, 103; ἐὰν τοιαῦτα φλυαρῇς, *se dici...*, Pl. Rsp. 337; ταῦτα, Isoc. 97: οὐ μὴ φλυαρήσεις ἔχων; *non vuoi smettere...?* Ar. Ran. 202; φλυαρεῖς ἔχων; *continui a dire sciocchezze?* Pl. Gorg. 490, Euthyd. 295; v. Sen. Hell. 3, 1, 18. — *b)* τινά, *schernisco qno.* NT. Epist. Io, 3, 10; p. *sono deriso, canzonato*, Di. L. 7, 173: φλυάρημα, τος, τό, = seg. D. Al.; Ios. Ap. 2, 9; Fil. 2, 495: φλυάρια, ας, ἡ, *fandonia; ciancia; chiacchiera; sciocchezza; insulsaggine; inezia*, detto o opera, Ar. Lys. 159; Pl. Crit. 46, Conv. 211, Rsp. 581; pl. Gorg. 486, 490; Eub. ᾽Ιξ. 1; An. 1, 3, 18; Isoc. 310: φλυαρο-γραφέω, *scrivo* φλυαρίας, Scl. Nic.; -κομέω, = φλυαρέω, Zonar.; -λογία, ἡ, = φλυαρία, Pl. Ax. 369: φλύαρος, ον, [φλύω, φλέω] *loquace; ciarliero; garrulo; chiacchierone*, Pl. Ax. 369; Set.; NT. 1 Tim. 5, 13; Plut. Alc. 34, M. 169. — *b)* ὁ φλ. anche *cicaleccio; baia; buffoneria; insulsaggine*, Ar. Nub. 365; Stratt. Μακ. 7; Pl. Ax. 365; Plut. Cic. 2. — Cp. -ότερος, Epitt. 2, 19, 10. — Avv. -ως, Scl. Ar. Vesp. 859: φλυαρώδης, ες, *frivolo; insulso*, Plut. Lyc. 6, M. 520, 615.

φλῦδάρός, ά, όν, *molle; floscio*, Gal. 19, 152: φλυδάω, *sono o divento umido, flaccido, floscio*, Ipp. 308.

Φλυεῖς, έων, οἱ, Stef. B.; Φλυά, Φλυέα, Φλυή, Gra. *Flia*, demo att.; avv. Φλύαζε, Φλυῆθεν, *a, da*, id.; Φλυῆσι, *in*, Is. 8, 35; Plut. Them. 1: deriv. Φλυεύς, έως, ὁ, *ab. di F.; Fliee; Fliese*, Ar. Vesp. 234; Is. 8, 3; Dem. 235; Paus. 1, 31, 4; Φλυήσιος, ου, ὁ, me. si. Ippon. 31.

φλυζάκιον, τό, dim. di φλύκταινα, Ipp. 133, 401: φλύζω, = φλύω, Nic. Al. 214.

φλύκταινα, ης, ἡ, [φλύζω] *pustola; bolla; vescichetta; gallozzola*, Ipp. 15; Ar. Vesp. 1119, Ran. 236, Eccl. 1057; Tuc. 2, 49; Arst.; Luc. 10, 20, 4: dim. -καινίδιον, τό, Ipp. 985; -καινίς, ίδος, ἡ, 994; -καινο-ειδής, ές, Ipp. contr. -ώδης, Filum. Ven. 17, *simile a pustola*: -καινόω, *produco pustole in*, acc. φ. τὸ στόμα, Diosc. 2, 204; Orib.; p. -νόομαι, *mi copro di pustole; produco pustole*, Ipp. 195; Diosc. 1, 134: -καίνωσις, εως, ἡ, *eruzione di pustole*, Ipp. 765; Gal. 14, 163: φλυκτίς, ίδος, ἡ, = φλύκταινα, Ipp. 673; Tfr. Ign. 39; Gal.; φλυκτίδες ἀναζέουσαι, Set. Ex. 9, 9.

Φλῦος, ου, ὁ, [φλύω] *Flio*, f. di Gea, Paus. 4, 1, 5: patr. Φλυάδης, ου, ὁ, *f. di Fl.; Fliade*, 4, 1, 8.

φλύος, ου, ὁ, = φλύαρος, *ciance*, Archil. 197.

φλύσις, εως, ἡ, [›] *eruzione di pustole*, Ipp.; Gal. 19, 152.

φλύω, e φλύζω, Nic. [v. φλέω, φλέψ, lt. *fluo*] f. -όσω, a. ἔφλῦσα, *trabocco; ribollo; bollo*, Ipp. 1029; Gal. — *b)* tras. *trabocco in parole; fo vane ciarle*, μὴ μάτην φλύσαι θέλων, *che non vuol fare vane ciance*, Eschl. Pr. 504, γοάμματα φλύοντα, *lettere ciancianti*, Theb. 681: acc. φήμην ἔφλυσεν, *sparse fama...*, Ant. 7, 351, αἰσχρά, 352: p. φλύεται, = ὑγραίνεται, Ipp.; Gal. 19, 152.

Φλῶρα, ας, ἡ, lt. *Flora*, dn. Plut. Pomp. 2, 53: div. Di. C. 78, 22, qu. Φλωράλια, τά, *feste Florali*, 58, 19: Φλωρεντία, ας, ἡ, *Fiorenza*, dn. Plut. M. 312; Φλωρίντεια, ας, ἡ, *Firenze*, c. B. — Φλῶρος, ὁ, *Floro*, u. Plut. M. 650.

φνέ, [onomat.] *ſni*, suono del naso, Luc. 84, 19; e voce d'ucc. Ar. fr. 702.

φόβα, ἡ, dor. = φόβη, Pd. — φοβαθῆς, = φοβηθῆς, Teoc. 23, 41: φοβέεσκον, v. φοβέω.

φοβερίζω, [φοβερός] *spavento; atterrisco*, Set. qu. -ρισμός, οῦ, ὁ, *spavento; terrore*, Set.; φοβερο-ειδής, ές, *di terribile aspetto*, Set. 3 Macc. 6, 18: -ποιέω, *rendo formidabile*, Ones. 14.

φοβερός, ά, όν, [φόβος] *temibile; da temersi; formidabile; terribile; spaventoso*, χρησήρια, Er. 7, 139; τινι, *per qno.* inf.; μή, o con acc. di relaz. Att.; μοι φοβερὸν τὸ προσέρπον, *mi è spaventoso quanto mi si avvicina*, Eschl. Pr. 127, ἄχη, *dolori*, Theb. 78; ἐχθροῖς φοβερώτατος ἦν..., *pei nemici*, Sen. Ages. 19, 10: ἰδεῖν, προσιδέσθαι, *a vedersi*, Tr.; ὁρᾶν, An. 3, 4, 5; Φίλιππον... φοβερὸν προσπολεμῆσαι, *formidabile a combattersi*, Dem. 24; τῶν φοβερῶν ὄντων τῇ πόλει γενέσθαι μόνος... ἡγεμών, *solo autore dei mali possibili per lo Stato*, Sen. Hell. 1, 4, 17: costruz. person. φοβεροὶ ἦσαν μὴ ποιήσειαν οἷα..., *facevano temere che facessero...*, An. 5, 7, 2, Ὕπνος φοβερὸς μὴ ἀνήκεστόν τι ποιήσῃ, *di cui si può temere che faccia...*, Hier. 6, 15; costruz. impers. φοβερὸν (ἐστι) μὴ στερηθῶσι, *c'è da temere che non vengano privati...*, 1, 12, v. Cyr. 7, 5, 22: dat. caus. ὅμιλος πλήθει φοβερώτατος, *...per la quantità*, Tuc. 2, 98; πᾶ πλήθει φοβερά, *cose spaventose alla moltitudine*, Isoc. 3: neu. φοβερόν, *cosa tremenda, spaventevole*, τὸ τεθνάναι, *la morte*, Pl. Phaed. 67, τὸ τῶν παθημάτων προσδόκημα, *l'espettazione...*, Phil. 22; ἔρη-

μία, *la solitudine*, AN. 2, 5, 9, τριήρης... φοβερόν ἐστι πολεμίοις, *una trireme... per i nemici*, Oec. 8, 8, πόλεμος, Hier. 6, 9, ἡ ἀποχώρησις, CYR. 5, 4, 49: τὸ φ. *timore; pericolo*, Lac. 9, 1: τὰ φ. PL. — *b*) in b. sens. *ammirabile; meraviglioso; efficace*, di cose, DI. CR.; D. AL.; Ὅμηρος, *serio; energico*, FALER. 130. — *2*) pass. *timoroso; pauroso; timido; trepido*, φρήν, SOP. Or. 153; ἐν νυκτί, TUC. 2, 3; γίγνεσθαι, PL. Leg. 647; τινα φοβερὸν ποιεῖν, *rendere...*, IB.; CYR. 3, 3, 19; φ. εἰς τὸ τολμᾶν, *in osare*, PL. Leg. 649: di puledri, Rsp. 413: ἀναχώρησις, *ritirata piena di paura, di panico*, TUC. 4, 128; δμίχλη, *nube paurosa*, ESCHL. Pr. 144; φροντίδες, *cure affannose*, PL. Theag. 127. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — ADV. -ῶς, in sens. attv. e pass. ID.; ὀνομάσαι, LIB. 24, 15; φ. ἐθαυμαστώθης, VOLG. *terribiliter magnificatus es*, SET. Ps. 138, 14: cp. -ρώτερον φθέγγεσθαι, *parlare spaventosamente*, SEN. CONV. 1, 10; sup. -ώτατα ἰδεῖν,... *a vedersi*, CYR. 8, 3, 5, -ώτατα ἔχειν, *stare in gran timore*, Hipp. 8, 20: ὁ Φοβερός, *Fobero*, o *Tremendo*, Cerbero, Ps. PLUT. 1027: φοβερότης, ητος, ἡ, *spavento; terrore*, ARST.; Ios. Bi. 7, 8, 3: φοβερ-ωκός, όν, ORF. fr. 58, e φοβερ-ώψ, ῶπος, H. 69, *di terribile aspetto*.

φοβί-στρᾰτος, ον, ὁ ; EM. Φοβιστ-στράτη, ης, ἡ, *che spaventa gli eserciti*, Atena, AR. Eq. 1177.

φοβέω, [φόβος] f. -ήσω, -σομαι, a. ἐφόβησα, -σάμην, pf. p. πεφόβημαι, OM. e SEG.; 3 pl. -νται, PL.; -μένος, OM. e SEG.; ppf. ἐπεφοβήμην, 3, pl. -ντο, TUC. 5, 50: SEN. Hell. 7, 4, 32; a. p. ἐφοβήθην, f. φοβηθήσομαι. — **I.** *metto in fuga; fo fuggire*, κολοιούς, *cornacchie*, IL. 16, 583, στίχας ἀνδρῶν, *schiere...*, 17, 505, λαούς, *genti*, 15, 15, τινὰ δουρί, *qno. con la lancia*, 20, 187; iter. φοβέεσκον, *mett. in fuga*, ES. Sc. 162. — *2*) *incuto paura; impaurisco; spavento; atterrisco*, ER.; ATT.; imp. φοβεόντων τοὺς Λακεδαιμονίους, *spaventino i. L.* ER. 7, 235; σίγησον... μὴ φίλους φόβει, *taci, non spaventare gli amici*, ESCHL. Theb. 262: πόνος ὁ μὴ φοβῶν, *... che non spaventa*, SOP. Ph. 864; δύναμις τῶν νέων φοβοῦσα, ANTIF. 4, 3, 2: αἱ κάμηλοι ἐφόβουν τοὺς ἵππους, *spaventavano...*, CYR. 7, 1, 48: Ἀλκιβιάδην ἐφόβουν μή... ἐπαγάγονται τὸ πλῆθος, *cercavano atterrire Alc. col timore che...*, TUC. 5, 45: dat. di mezzo, τινὰ λόγοις, ESCHL. Pers. 215; τῷ Τισσαφέρνει τοὺς Ἀθηναίους, *per mezzo di Tiss.* TUC. 8, 82; μεγαληγορίαισι, *con grandi vanti*, Eu. Her. 357: con part. λέγοντες φοβῶσι..., *con le parole*, SEN. Hipp. 1, 8; λέγοντες, DEM. 185: φοβήσαντες, *col terrore*, PL. Rsp. 551. — **II.** pass. e M. *sono messo in fuga; fuggo; sono scacciato; fuggo spaventato*, in OM. sol. in questo senso; οὐδὲ...ταρβεῖ οὐδὲ φοβεῖται, *nè si sgomenta nè fugge*, IL. 21, 575, κὰμ μέσσον πεδίον φοβέοντο, *in mezzo alla pianura*, 11, 172, βῆ φοβηθείς, *si diede alla fuga*, 22, 137: ὑπό τινος, *essere messo in fuga da qno.* 8, 149; ὑπό τινι ἐφόβηθεν, *furono...*, 15, 637: con acc. οὔ σ' ἔτι φοβήσομαι, *innanzi a te*, 22, 250. — *b*) in pros. ἐν ὀλίγῳ χώρῳ πεφοβημένοι, *ridotti per la fuga in spazio ristretto*, ER. 9, 70. — *2*) *sono colto dal timore, dal terrore; temo; ho timore, paura*, ER.; ATT.; ὄκνον ἔχω καὶ πεφόβημαι, *...e sono atterrito*, SOP. Ai. 139; οὐδέποτε φοβήσομαι, PL. Ap. 29; φοβηθέντες ᾤχοντο φεύγοντες, *atterriti...*, ESCHN. 1, 43; μὴ φοβοῦ, φοβεῖσθε, φοβηθῆτε, *non temere...*, NT. — *b*) prep. ἀπό τινος, *mi allontano da qno. per timore*, SET.; NT.; ἔκ τινος, *temo da, per qsa.* SOP. Tr. 671; εἰς ε πρός τι, *temo qsa.; di fronte a qsa.* Or. 980, Tr. 1211; ἐπί τινι, *per qno.* LUC. 9, 14, 4: ἀμφί τινι, *per qno.* ER. 6, 62; περὶ ἡμῶν, CYR. 5, 2, 35; περί τινι, *per qsa.* TUC. 2, 90; *per qno.* PL. Euthyd. 275; ὑπὲρ τῶν μελλόντων, AND. 4, 36; πεφόβηνται περὶ τοὔνομα, *inorridiscono al nome di*, PL. Crat. 404; πρὸς τέκνων φοβουμένη, *temendo...*, SOP. Tr. 150. — *c*) φ. μή, lt. *timeo* o *vereor ne, temo che*, ATT.; δέως μή, *che*, TUC. 6, 13; SEN. Mem. 2, 9, 2; per cosa che si vorrebbe, μή... μή, per μὴ... οὔ, 1, 2, 7: μή preceduto da si. complem. ταῦτα ε τοῦτο φ. μή, *temo (questo) che*, ATT.; φοβούμενος τὸ στράτευμα μή, per φ. μὴ τὸ στ. AN. 7, 1, 2, τῷ ἡγεμόνι ἔπεσθαι, μὴ ἀγάγῃ, 1, 3, 17; ὑπέρ τινος μή, PL. Rsp. 387, v. Gorg. 457: φ. ὅτι, = φ. μή, *che*, CYR. 3, 1, 1; τόδε, ὅτι οὐκ ἴσαις ναυμαχήσει, πεφόβηται, *sta in timore...*, TUC. 7, 67; v. PL. Gorg. 479; ISOC. 128: più rar. φ. ὡς, *che*, CYR. 5, 2, 12; πῶς, *come*, 4, 5, 19; εἰ, *se*, 6, 1, 17. — *d*) inf. TR.; TUC.; PL.; κακοῦν, CYR. 4, 3, 5, ἀδικεῖν, 8, 7, 15; πεφόβημαι ξυναλγεῖν, *temo di...*, SOP. Ai. 254: rar. μή e inf. φοβούμενος ἐξοστρακισθῆναι, *...l'ostracismo*, PLUT. Per. 7. — *e*) acc. τινα ε τι, *temo qno. qsa.*, ATT.; θεούς, PL. Leg. 927; ISOC. 5; δαίμονας, ESCHL. Suppl. 893: οὓς ἐφοβήθη, *quos metuit*, SEN. Hier. 2, 18; πεφόβηνται τὰς κύνας, *temono...*, SEN. Cyn. 5, 16; δουλείαν, δασμόν, CYR. 3, 1, 24; τίνα κίνδυνον φοβηθεὶς ἀφῆκα αὐτόν...; *da qual pericolo io spaventato...?* ISOC. 364: oggett. interno, οἱ ἀνδρεῖοι οὐκ αἰσχροὺς φόβους φοβοῦνται, ὅταν φοβῶνται,... *quando temono non hanno brutti timori*, PL. Prot. 360; ἐφοβήθησαν φόβον μέγαν, NT. Marc. 4, 41. — *f*) dat. μάστιγι, *essere spaventato per la sferza*, EU. Rhes. 37: φοβηθείς, εἶσα, ἐν, *temendo; spaventato; atterrito*, OM. e SEG. — NB. φοβέω, φοβέομαι, non contr. ID.; imp. φοβεόντων, ER. l. c. — pass. pres. φοβέαι, φοβέεαι, 1, 39; imp. φοβέο, 7, 52, φοβεῦ, per φοβοῦ, 1, 9, φοβεόμενος, 7, 235; φοβεύμενος, 8, 149: aor. (ἐ)φόβηθεν, 3 pl. IL. — ppf. pl. πεφοβήατο, *si erano dati alla fuga*, 21, 206.

φόβη, ης, ἡ, [riconnesso con φέβομαι] *chioma; ricci; ciocca; capigliatura*, ESCHL. Ch. 188; SOP. El. 449, Oc. 1465; δρακόντων φόβαι, della Gorgone, PD. P. 10, 47. — *b*) *criniera; giubba*, del cavallo, EU. Alc. 429, Bacch. 1188; SOP. fr. 587. — *c*) *chioma; fogliame*, di pian. SOP. Ant. 419; EU. Alc. 172, Bacch. 684; TYR. Hp. 8, 3, 4; ὕων, *di viole*, PD. fr. 75.

φόβημα, τος, τό, [φοβέω] *terrore; spavento*, SOP. Oc. 699; AQU.; φοβητέος, α, ον, vrb. di φοβέω, PL. Leg. 746; -τέον, 891, Rsp. 452: φοβητικός, ή, όν, *pauroso; timido*, ARST.; φοβητός, ή, όν, *spaventevole; pauroso*, τινι, *per qno.* SOP. Ph. 1154: φόβητρον, ου, τό, [•] *spauracchio; terrore; spavento*, IPP. 303; PL. Ax. 367; NT. LUC. 21, 11.

φοβό-δεψος, ον, [δίψα] id *rofobo*, C. AUR. CP. 3, 9: -ειδής, ές, *pauroso*, PEMPEL. in STOB. 4, 25, 52: -ποιέω, *incuto timore*, SCL. Es. O. 1.

φόβος, ου, ὁ, [φέβομαι] lt. *fuga*, in OM. sol. *fuga; timor panico; spavento; scompiglio*, Δαναῶν γένετο ἰαχή τε φ. τε, *...lo schiamazzo e la fuga dei D.* IL. 15, 396, φόβου ἄρχειν, *essere il primo a prendere la fuga*, 17, 597; ἐν τούτῳ τῷ γινομένῳ φόβῳ, *mentre avveniva...*, ER. 9, 69; σφιν φόβον ἔμβαλε,... *timor panico*, IL. 17, 118; ER. 7, 10, 5; οὔτε φόβου μεμνημένος, *non pensante a fuga*, IL. 24, 216, ὅτε ἐν φόβον ὄρσῃ, *...gettato in essi lo scompiglio*, 14, 522, v. BACCHIL. 12, 145; οὐκ Ἰδομενῆα φόβος λάβε, *I. non si volse in fuga*, IL. 13, 470, φόβον ποιῆσαι Ἀχαιῶν,... *lo sbaraglio*, 12, 432: una volta nell. OD. οἱ δ' ἔσχοντο φόβου, *si trattennero dalla fuga*, 24, 57. — *b*) avverb. φόβονδε, *in, alla, di fuga*, ἀγορεύειν, *parlare di f.* IL. 5, 252, ἄϊξας, *slanciatosi alla f.* 17, 579, τροπᾶσθαι, *volgersi...*, 15, 666, ἔχε ἵππους, *guida alla f.* 8, 139. — *2*) *timore; paura; spavento*, ER.; ATT.; Pp.; indica più la manifestazione esterna, mentre δέος più la passione interna: ταρβοσύνῳ φόβῳ, *per angoscioso spavento*, ESCHL. Theb. 240; opp. θάρρος, PL. Leg. 644, ὁ αὐτός που φ. *questa è la paura*, Phaed. 101: φόβος ἐς τὸ δεῖμα περιβαλών μ' ἄγει, *la paura che m'ha invaso mi spinge a temere*, EU. Hel. 312. — *b*) con complem. φ. τοῦ στρατεῦσαι, *di far guerra*, AN. 3, 1, 18: 2 gen. ὁρῶ ὑμᾶς εἰληφότας φόβον ὀμμάτων τῆς ἐμῆς ἐπεισόδου, *vedo dai vostri sguardi che avete concepito*

un improvviso timore per il mio arrivo, Sof. Oc. 729: φ. ἀπὸ Λακεδαιμονίων, *per causa...*, An. 7, 2, 37; ἐκ τινος, Att. ε πρός τινος, *da parte di qno*. Sof. El. 783; πρός τινα, me. si. Dem. 204: περί τινος, *per qsa*. Att.; π τοῦ καρποῦ .., *frutti*, Tuc. 4, 88, ὑπέρ τινος, 7, 41; ἥσθη τὸν ἐκ τῶν Ἑλλήνων εἰς τοὺς βαρβάρους φόβον ἰδών, *godè vedendo lo spavento messo dai Gr. nei bar*. An. 1, 2, 18: τινός, gen oggett. Att.; ma φ. βαρβάρων, *avuto dai b.* soggett. An. 18. — *c*) con vb. φόβον ποιεῖν τινι, An. 1, 8, 18, ἐμβαλλειν, ἐντιθέναι, ἐπιτιθέναι, παρασκευάζειν, παρέχειν, Att. lt. *metum incutere alicui, causare, recare, incutere...*; ἐνεργάζεσθαί τινι, me. si. Isoc. 147, φόβῳ διδόναι τινά, Pd. — φόβον λαβεῖν, Eu. El. 39, ἔχειν, Sen. Hier. 11, 11, *concepire, avere tim.*; ἐκ φόβου φόβον τρέφω, *passo di timore in tim.* Sof. Tr. 28; φόβους φοβεῖσθαι, Pl. Prot. 360, δεδοικέναι, Eu. Suppl. 548: ἐς φόβον καταστέατο, *furono presi da tim.* Er. 8, 12, ἐς φ. καταστάντων, Tuc. 2, 81, ἔρχεσθαι, Pl.; οἱ ἡττώμενοι τῶν φόβων, *i vinti dalle paure*, Leg. 635, ἐν φόβῳ γενέσθαι, *entrare in*, Rsp. 578, εἶναι, Conv. 221: φόβος ἔχει με, ovv. εἰσέρχεται, ἐπέρχεταί με, Tr.; ἐμπίπτει τινί, *lo spavento, la paura viene a qno*. Er. 8, 38; An. 2, 2, 19: διὰ φόβου ἔρχεσθαι, Eu. Or. 757, γίγνεσθαι, Pl. Leg. 791, *essere in tim.*— contrario, φόβον λύειν, *scioglere*, i. e. *dissipare, scacciare il tim.* Eschl. Theb. 270; ἐξαίρειν, Isoc. 19, ἀπελαύνειν τινί, Cyr. 4, 2, 10, me. si.; φόβου ἀπαλλάττεσθαι, *restar libero dal*, 5, 2, 32; φόβου ἐκλύεσθαί τινα, *liberare*, Sof. Or. 1002. — φόβος (ἐστί) *c'è timore; si teme; temere*, στρατεύειν, An. 2, 4, 3, μή, *che*, Mem. 2, 1, 25; ὅπως μή, *che*, Pl. Conv. 193: ma φ εἰ πείσω, *vereor ut, temo di non persuadere*, Eu. Med. 184; ὅπως χρὴ οἰκέειν, *come bisogna...*, Er. 4, 115; ἔχει φόβον ὡς ἀγνοεῖ, *d'ignorare*, Pl. Soph. 268; ὥστε, inf. Eu. It. 1380. — *d*) avverb. φόβῳ, *per timore, paura*, Att.; διὰ φόβου, διὰ (τὸν) φόβον, me. si. Att.; ἐκ τίνος φόβου... μ' ἔσχετε...; *per qual tim. m'interrompeste?* Sof. Oc. 887; μετὰ φόβων ἄρχειν, *comandare*, Isoc. 20, ἄρχειν ξὺν φόβοισι, Sof. Or. 585; ὑπὸ τοῦ φόβου προαποθνήσκειν, *morire prima per lo spavento*, Cyr. 3, 1, 25. — *3) terrore; mezzo di fur paura*, lt. *terrores*, πολλῶν φόβων προσαγομένων, *pur adoprandosi molti mezzi di spavento*, An. 4, 1, 23; τὸ οὔνομα ἦν φ. ἀκοῦσαι, *all'udirsi*, Er. 6, 112: Φόβος, ὁ, *Terrore*, frat. di Δεῖμος, *Spavento*, e f. di Ares; e personif. della fuga e dello scompiglio di guerra, Il. 4, 440; 11, 37; 13, 299; 15, 119; Es.; Eschl. Theb. 45; I.; Plut. Thes. 27: *Fobo*, n. Plut. M. 255.

Φόδιοι, οἱ, *Fodii*, ant. n. dei Fabii, Plut. Fab. 1.

φοιβάζω, ε -βάω, [φοῖβος] f. -άσω, a. ἐφοίβασα, *ripulisco; astergo; netto*, Call. L. Pall. 11; Teoc. 17, 134; Lic. 731, 875, 1166. — *2)* da Φοῖβος, *ispiro*, τοὺς λόγους, Lgn. 8, 4; p. -ζόμενος, η, ον, *ispirato*, Eliod. 2, 22. — *vaticino; profeto*, Ant. 9, 525, acc. μύθους, 191; ὅπα, Lic. 6: **φοιβαίνω**, = prec. E.; EM.; **φοιβάς, άδος, ἡ**, *sacerdotessa di Febo; profetessa; fatidica*, Eu. Hec. 827; Plut. M. 22, 170. *b*) *di Apollo*, ἠχώ, Nonn. 4, 308: **φοιβαστικός, ή, όν**, *entusiastico; fatidico*, Lgn. 13, 2; Tol. Tetr. 159: gen. χρησμῶν, *enunziante oracoli*, Plut. Rom. 21: **φοιβάστρια, ἡ**, *fatidica; profetessa*, Lic. 1468.

Φοῖβειος, -βήιος, -βηΐς, v. Φοῖβος. — **Φοίβη, ης, ἡ**, [Φοῖβος] *Febe*, f.ª d'Urano, Es. Th. 136, 404; Eschl. Eum. 7: f.ª di Leda, Eu. Ia. 50: liberta, Di. C. 55, 10: al.ª I.; **φοίβηιος, ἡ**, *vaticinio*, Vez. 110: **φοιβηγής, οῦ, ὁ**, [φοιβάω] *fatidico; vaticinatore*, I.; Man. 1, 237: **φοιβητός, ή, όν**, *profetico; ispirato*, 4, 550: **φοιβήτωρ, όρος, ὁ**, = φοιβητής, Orf. Lith. 383; fm. **φοιβήτρια, ας**, *purificatrice*, I. — **Φοίβιος, ὁ**, *Febio*; **Φοιβία, ἡ**, *Febia*, AB.; patr. **Φοιβιάδης, ὁ**, *Febiade*, Alcifr. 3, 55; **Φοιβιανή, ἡ**, *Febiana*, 1, 27, 28: **Φοιβίδας, α**, poi ου, ὁ, *Febida*, duce spart. Sen. Hell. 5, 2, 24, 25; 5, 4, 41, Pol. 4, 27; Diod. 15, 33; Plut. Pel. 5. **Φοῖβις, ὁ**, *Febi*, spart. Plut. Cleom. 8: **Φοιβίς, ίδος, ἡ**, *Febide*, dn. Luc. 67, 4, 5.

φοιβό-λῃπτος, ον, ion. **φοιβά-λαμπτος, ον, Er. 4, 13**, [λαμβάνω] *ispirato da Febo*, Lic. 1460; Plut. Pomp. 48; Lgn. 16, 2: **-νομέομαι**, *vivo sotto le leggi di Febo*, i. e. *sono puro*, tessal. Plut. M. 393.

φοῖβος, η, ον, [φάος, ?] *lucente; splendente; fulgido; puro; chiaro*, sole. Eschl. Pr. 22; αἴγλα, Bacchil. 12, 139; ὕδωρ, Es. 274: **Φοῖβος, ου, ὁ**, *Febo*, in Om ord. Φ. Ἀπόλλων, *F. Apollo*, φίλε Φοῖβε, *diletto F.* Il. 15, 221; rar. Ἀπόλλων Φοῖβος, 20, 68: voc. ὦ Φοῖβ' Ἄπολλον, Eschl. Eum. 744: in Om non denota Sole, ma «splendente di giovinezza», Apollo: anche n. di u. Ios.; I. — **Φοίβειος, α, ον**, ion. **-βήιος, α, ον**, e **ε**, Eu Ion, 461, *di Febo; febeo; sacro a F.* Eu. Ph. 225, Ia. 756; **Φοιβήιον ἱρόν, *tempio...*, presso Terapne, Er. 6, 61, detto **Φοίβαιον, τό**, in Paus. 3, 14, 9; 3, 20, 2: agg. fm. **Φοιβηΐς, ίδος, τέχνη**, Ant. 9, 201.

Φοῖδας, ου, ὁ, *Feda*, teb. Plut. M. 775.

φοίνα, ἡ, lac. = θοίνη, Alcm. 11.

φοινήεις, ήεσσα, ῆεν, [φοινός] *rosso sanguigno; sanguigno*, δράκων, Il. 12, 202, 220: *purpureo*, αἷμα, Mosc. 2, 58; ἀσπίς, Nic. Th. 158.

φοίνιγμα, τό, [φοινίσσω] *rossore*, Lib.; **-γμός, οῦ, ὁ**, *il fare arrossire; l'arrossare*, con medicamento, P. Eg. 3; Gal.; Sor. 2, 15.

Φοινικ-αιγύπτιος, ὁ, *Fenicio-egiziano*, P.; **-άνθεμος, ον**, *dai purpurei fiori*, ἔαρ, Pd. P. 4, 64: **Φοινίκ-άρχης, ου, ὁ**, [Φοινίκη] *Fenicarca; comandante della Fenicia*, Iustin.; **-αρχία, ἡ**, *Fenicarchia; comando...*, id.; Kum.; **-ασπις, ίδος, ὁ, ἡ**, *dal rosso scudo*, Bacchil. 8, 10.

φοινίκειος, ον, [φοῖνιξ] *di palma*, οἶνος, Diod. 1, 91: v. ion. φοινικήιος: **φοινίκεος, έα, εον**, contr. **-κοῦς, ῆ, οῦν**, [*] *rosso porpora; rosso; purpureo*, Pd.; Sim. 17; Er. 1, 98; 2, 132; Cyr. 7, 1, 2, An. 1, 2, 16; Ipp.; Arst.; γράμματα, Di. C. 40, 18; σκηναί, Pol. 6, 41, 7; χιτών, Plut. Brut. 40.

Φοινίκη, ης, ἡ, dor. **-ίκα**, Teoc. 17, 86; Eu. [*] *Fenicia*, reg. asiat. Od. 4, 83; 14, 291; Er. 1, 2, ecc.; Att. — *b*) *reg. di Cartagine*, Eu. Tr. 221. — *c*) *Orsa Minore*, v. l. Arat. 37.

φοινίκήιος, η, ον, ion. [*] *di palma*, ἐσθής, *vestimento*, Er. 4, 43, οἶνος, *vino*, 2, 86, βίκους φ. οἴνου πλέους, *orci...*, 1, 194. — *2)* φ. νοῦσος, = ἐλεφαντίασις, Ipp. Gal. 19, 153. — *3) di Fenicia; Fenicio*, Er. 3, 37; 8, 90, 97: Φοινικήια γράμματα, *lettere fenicie; alfabeto fen.* 5, 58; l.

Φοινικίας ἄνεμος, ὁ, *vento fenicio*, i. e. *di sud-est*, Arst.; **Φοινικίδιον, ου, τό**, *piccolo Fenicio*, Di. L. 7, 3. — *b*) *palmetta*, ornamento, monile, I.; **φοινικίζω**, [*] *sono di colore rosso cupo o bruno; baio*, cavallo, lt. *spadix*, Geop. 16, 2, 3; χείλη, Cris. — *2)* da Φοῖνιξ, *imito i Fenici*, in malcostume, Luc. 60, 28; Gal. 12, 249: **φοινικικός, ή, όν**, [*] *rosso cupo*, κακὰ φ. *mali gravemente perniciosi*, megl. da φοινικίς, qu. *male dei mantelli scarlatti*, Ar. Pax, 303. — *2)* da Φοῖνιξ, *di Fenicia; Fenicio*, Er. 6, 47; Tuc. 6, 46; Pl. Rsp. 414: *punico*, Pol. 3, 78, 1. — Avv. **-ῶς**, *a modo fenicio, punico*, App. Sic. 2, 1, Hisp. 2; Di. L. 7, 25: **φοινικίνος, η, ον**, [φοῖνιξ] *di palma*, μύρον, *profumo*, Antifan. Oop. 1; οἶνος, Efipp. fr. inc. 3, Ἐφ. 1. — *2)* da Φοῖνιξ, *fenicio*, νόσος, *male*, = ἐλεφαντίασις, freq. in Fenicia, v. **-κήιος**, Gal. 19, 153.

φοινίκιον, ου, τό, [φοῖνιξ] *frutto della palma; dattero*, Gal.; A. Trall. 1, 24. — *b*) **Φ. τό**, *monte Fenicio*, beot. Str. 410. — *2)* da Φοῖνιξ, *fenicio*, strum. mus. Arst. Pr. 19, 13: **φοινίκιος, α, ον**, = φοινίκεος, Arst.; Pol. 6, 23, 12: μέλι, *miele di palma*, Ed. Diocl.; οἶνος, I. — *2) di Fenicia; Fenicio*, Sof. fr. 460; Diod. 3, 67; 5, 74; Plut. M. 738: **φοινίκιοῦς, ᾶ, οῦν**, = φοινίκεος, Arst.; l.; ὄρνις φ.

ucc. *color porpora*, AR. AV. 272: τὸ Φ. *Fenicio; Tribunale rosso*, dal colore, in Atene, PAUS. 1, 23, 8: φοινικές, ίδος, ἡ, [φοῖνιξ] *benda purpurea*, AR. Pl. 731, 735: *gualdrappa rossa* o *purpurea*, per cavalli, CYR. 8, 3, 12. — *b*) *veste rossa* o *purpurea*, lt. *vestis punicea*, AR. Ach 320 φ δξεῖα πάνυ, *mantello rosso di vivo colore*, PAX, 1173 *mantello rosso* o *purpureo*, spartano, Lys 1140: SEN LAC. 11 2 ARST ; dei Pers. ἤνθει φοινικίσι ἡ στρατιά, *brillava per..*, CYR. 6, 4, 1; Maced. PLUT. Aemil. 19, dei Medi, distinto da πορφυρίς, CYR. 8, 3, 3. — *c*) *tappeto scarlatto*, ESCHN. 3, 76. — *d*) *bandiera rossa; vessillo scarlatto*, per segnali, POL. 2, 66, 11; DIOD. 13, 77; φοινικίδα ἀναείειν, *scuotere...*, per denotare punizione, LIS. 6, 51. — *e*) *cartello* o *affisso in lettere rosse*, CRIS.; φοινικιστής, οῦ, ὁ, [•] lt. *purpuratus, porporato* o *vestito di porpora*, funzionario Pers. AN. 1, 2, 20. — *b*) *tintore in rosso* o *porpora*, ZONAR. — *2*) da Φοῖνιξ, = φοινικίζων, *imitante i Fenici*, in turpi vizi, SCL. AR.; EM. — **Φοινικιστί**, avv. *in lingua punica* o *fenicia*, POL. 1, 80, 6: φοινικίστης, ου, ὁ, [φοῖνιξ] οἶνος, *vino di palma*, DIOSC. 5, 40.

φοινῑκο-βάλᾰνος, ου, ἡ, *dattero*, lt *palma* e *palmula*, POL. 12, 2, 6; 26, 10, 9; PLUT. M. 723; DIOSC. 1, 14; I.; GAL. 6, 779: -βαπτος, ον, *tinto in rosso, in porpora*, ἐσθήματα, ESCHL. Eum. 1028: -βάπτω, [φ. βαίνω] *salgo sulle palme*, LUC. 72, 29: -βάφης, ές, [βάπτω] = φοινικόβαπτος, FILOSTR. Ep. 3, 36; ELIOD. 3, 3: -γενής, ές, [Φοῖνιξ] *nato da Fenice*, EU. fr. 476: -γράφος, ὁ, *scrivente in rosso*, I.; -δάκτυλος, ον, *dalle purpuree dita*, anal. a δοδοδ-, ARST. Rhet. 3, 2, 13: -εἱμων, ονος, ὁ, ἡ, *vestito di scarlatto*, v. l. φιλοκονίμων, EPICAR. 25, (AT. 388): -εἰς, εσσα, εν, = φοινίκεος, OM.; ES.; -θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *dal fulvo pelo* o *manto*, βοῦς, BACCHIL. 10, 105: -κράδεμνος, ον, [ν. κρήδεμνον] *dallo zendado di porpora*, Latona, BACCHIL. 10, 97, Muse, 12, 222: -κροκος, ον, [κρόκη] *dalla trama purpurea, scarlatta*, ζώνα, PD. O. 6. 39: -λεγνος, ον, [λέγνον] *variegato, orlato in rosso*, πηνέλοψ, ION, 58: -λοφος, ον, [λόφος] *dalla cresta vermiglia, rossa*, δράκων, EU. Ph. 820, ὄρνιθες, TEOC. 22, 72; ἀλεκτρυών, GEOP. 14, 16, 2: -νωτος, ον, [νῶτον] *dalla fulva schiena*, βοῦς, BACCHIL. 5, 102: -παράδεισος, ὁ, = φοινικών, P.; -πάρηος, ον, [παρειά] *dalle rosse guance*, i. e. lati della prora, νῆες, OD. 11, 124; 23, 271: -πάρῡφος, ον, [παρῡφή] *con striscie di porpora; listato di p.* trabea rom. D. AL. 2, 70; 6, 13: -πεδος, ον, mare, *dal suolo* o *fondo rossoggiante*, ESCHL. fr. 192: -πτζα, ης, ἡ, *dai purpurei piedi*, Demetra, PD. O. 6, 94, Ecate, PO. 841, 2, 77: -πτερος, ον, [πτερόν] *con le ali purpuree*, ὄρνις, Crat. Nέμ. 1; ὁ φ. *fenicottero*, AR. AV. 273; ELIOD. 6, 3: -ροδος, ον, [ῥόδον] *dalle rose porporine*, PD. fr. 129: -ρυγχος, ον, [ῥύγχος] *dal becco scarlatto*, ARST. Ha. 9, 24: -σκελής, ές, [σκέλος] *dalle gambe rosse*, φ. χηλαί, *piedi vermigli*, EU. Ion, 1207: -στερόπας, ᾱ, dor. per -ρόπης, [στεροπή] *dal purpureo fulmine*, Zεύς, PD. O. 9, 6: -στολος, ον, [στέλλω] *mandato da Fenici*, ἐγχέων φ. *delle lance puniche*, PD. N. 9, 28: -τρόφος, ον, *producente palme*, STR. 838: -υρος, ου, ὁ, [οὐρά, *coda*] *fenicuro; codirosso*, ARST.; GEOP. 15, 1, 22: φοινῑκοῦς, ᾶ, οῦν, = φοινίκεος, ma φοινικοῦς, οῦντος, ὁ, [φοινικόεις] = φοινικών, *palmeto*, DIOD. 3, 42: Φοινικοῦς, οῦντος, ὁ, *Fenicunte*, c. e porto, « delle palme o dei Fenici »; in Ionia, TUC. 8, 34; a Citera, SEN. Hell. 4, 8, 7; di Creta, TOL.; di Messenia, PAUS. 4, 34, 12; di Sicilia, TOL.; di Marmarica, STR. 798; mon. di Licia, 666.

Φοινῑκοῦσσα, ης, ἡ, [φοινικόεις] *Fenicussa*, is. delle Lipari, = -κώδης, STR. 276.

φοινῑκο-φαής, ές, [φάος] *purpureo, vermiglio*, πούς, EU. Ion, 163: -φόρος, ὁ, *palmifero, aiutante nei sacrifizi*, I. di Tegea: -φῦτος, ον, *piantato di palme*, DIOD. 2, 48; 19, 98; Ios. Ai. 3, 1, 3; 4, 8, 1: τὰ φ. *palmeti*, TFR. Hp. 2, 6, 5.

φοινῑκτέον, vrb. di φοινίσσω, RUF. ARZ. 11, 89: -νικτικός, ἡ, όν, *tingente in rosso*, qu. -κῶς πάσχειν, *vedere tutto rosso*, SEST.; -νικτός, ἡ, όν, *tinto in rosso*, ἔριον, lt. *lana coccinea*, Ios. Ai. 4, 4, 6: Φοινῑκώδης, ους, ἡ, [φοῖνιξ] *Fenicode* o *Fenicussa*, « is. delle palme », tra le Lipari, ARST Mir. au 132: φοινῑκών, ῶνος, ὁ, [•] *palmeto*, DIOD 3, 42, Ios. Bi. 4, 8, 2; EL Na 16, 18, I.

Φοῖνιξ, ικος, ὁ, agg. e sost. [da φοίνιος, o dal nome egiz. dato agli ab. sul golfo persico; o da φοῖνιξ primitivo, qu. « purpurarii »; ecc] *Fenicio; della Fenicia*, sg. OD. 14, 288, pl. Φοίνικες, ων, IL. 23, 744, ecc., sg. e pl. ER.; ATT ; Φοίνικας ἀγαυούς, *illustri Fenici*, OD. 13, 272, Φοινίκων ἀνδρῶν νηῦς, 15, 473; Θάσος Φοῖνιξ, *Taso fenicio*, foud. di Taso is., ER. 6, 47: Φοίνιξι, *a F.*, 7, 25. — *b*) *Cartaginese; Fenicio*, v. lt. *Poeni, Carthaginienses*, ER. 2, 32; 4, 197; 7, 165: fm. Φοίνισσα, ης, ἡ, *di Fenicia; fenicia*, γυνὴ Φ. OD. 15, 417; ἑμπολά, PD. P. 2, 67; χθών, νῆσος, EU. nelle Φοίνισσαι, 6, 204, βοά, *voce*, 301, κώπη, Hel. 1272; τριήρεις, SEN. Hell. 3, 4, 1; ναῦς, TUC. 1, 116; PLUT. Per. 26. — *b*) *Punico; Cartaginese*, πεντεκαίδεκα τῶν Φοινισσῶν νεῶν διεφθάρησαν,... DIOD. 13, 80; ἀλαλατός, PD. P. 1, 72. — **II.** Φοῖνιξ, ικος, ὁ, *Fenice*, u.; pad. d'Europa, IL. 14, 321: f. di Amintore e educatore d'Achille, 9, 427, 690; 16, 196; 17, 555, ecc.; SOF. Ph. 562; PL. Rsp. 390: al.[1] Conv. 172; giambografo, PAUS. 1, 9, 7; AT. 359; duce di Mitridate, APP. Mithr. 79. — *b*) n. geogr.; fi. tessal. ER. 7, 176, 200, di Acaia, PAUS. 7, 23, 5: mon. di Caria, STR. 651: c. sicil. APP. Civ. 5, 110: c. cretese, NT. Ap. 27, 12: fonte presso Tegira, PLUT. Pel. 16. — **III.** φοῖνιξ, ικος, ὁ, *porpora; colore rosso porpora*, IL. 4, 141, ζωστῆρα δίδου φοίνικι φαεινόν,... *cintura lucente di porp.*, 6, 219; 7, 305, λόφος φ. φαεινός, 15, 538, v. OD. 23, 201; EU. Ph. 1488. — *2*) *palma*, OD. 6, 163; INN. O. Ap. 117; CYR. 7, 5, 11; φοίνικες οἱ καρποφόροι..., *fruttifere*, 6, 2, 22, ἐκπεπτωκότες, *cadute*, AN. 2, 3, 10; πολλοί, ER. 4, 183: tal. distingue, αἱ βαλανηφόροι τῶν φοινίκων, *dattilifere*, οἱ ἄρσενες, *i palmizi*, ER. 1, 193; οἶνος φοινίκων,... *palma*, AN. 2, 3, 14. — *b*) *frutto della p.; dattero*, ELLAN. 157; ANTIPAN. Bouc. 1; megl. καρπὸς φοίνικος, ERMIPP. Φορμ. 1. — *c*) *ramo della p.; palma*, ARST.; SET. per segno di vittoria, PLUT. M. 723, τὸν φοίνικα ἀποδοῦναι, *assegnare la p.*, 1045: v. φοίνικος σπάθη, ER. 7, 69. — *d*) *palma*, o polvere odorosa fatta dalla palma, TFR. Od. 28. — *e*) *palma*, per camerope, Hp. 2, 6, 111 sor. di καλάμη, DIOSC. 4, 43. — *3*) *fenice; cetra punica*, strum. mus. ER. 4, 192; AT. 637. — *4*) *fenice; araba f.*, ucc. favol. longevo, ES. fr. 50; ER. 2, 73; LUC. 20, 53; ἐν Ἡλίου πόλει, *in Eliopoli*, ANTIFAN. Ὅμοπ. 1. — *5*) *palma; lavoro di palme*, scolpito o cesellato, SET. Ezech. 41, 25. — — **IV.** agg. φοῖνιξ, ικος, ὁ, IL.; TR.; TEOC.; ἡ, EU.; τό, SCL. EU.; fm. φοίνισσα, ης, PD. *rosso porpora; purpureo; scarlatto; rossiccio; rosso scuro; bruno chiaro*, v. lt. *rufus*, di cavallo, *rossiccio; sauro*, IL. 23, 454; toro, TEOC. 25, 128; φοίνισσα ἀγέλα ταύρων, PD. P. 4, 205, φλόξ, 1, 24; BACCHIL. 17, 56; πυρὸς φοίνικι πνοῇ, *con rossegiante soffio di fuoco*, EU. Tr. 815, πέπλος, *purpureo peplo*, Hel. 181.

φοίνῑξις, εως, ἡ, = φοινιγμός, ANTILL. ORIB. 7, 16.

φοίνιος, α, ον, e ᾱ, PD. [φοινός] *rossiccio; rosso cupo*, αἷμα, *sangue*, OD. 18, 97; ESCHL. Theb. 737; SOF. Ph. 783. — *b*) *sanguigno*, δρόσος, *sang. rugiada*, ESCHL. Ag. 1390; στάλαγμα, *stille sang.*, SOF. Ant. 1239. — *2*) *sanguinoso; sanguinante; macchiato di sangue*, χείρ, SOF. Ai. 772, χεῖρες, Or. 466; ESCHL. Eum. 317; κόνις, *polvere*, SOF. Ant. 601; ἀλκά, PD. I. 3, 53. — *c*) *sanguinario; avido di sangue; micidiale; crudele*, Σκύλλα, ESCHL. Ch. 614; ὄγκμα, *morso*, Ag. 1164; Ἄρης, SOF. El. 96: tras. σάλος, *micidiale burrasca della peste*, Or. 24, ζάλη, Ai. 251.

φοινίσκη, ἡ, dim. di φοῖνιξ, *palma*, P. (2 d.): **Φοίνισσα**, ἡ, v. Φοῖνιξ.

φοινίσσω, [φοινός] f. -ξω, a. ἐφοίνιξα, -ξάμην, p. ἐφοινίχθην, *tingo, colorisco in rosso; fo arrossire; imporporo*, πόντον Ἄρης αἵματι φοινίξει, *il mare di sangue*, Orac. Er. 8, 77; σφάγια, *vittime*, Eu. Or. 1285, guancia, αἰσχύνᾳ, *per vergogna*, Ia. 187; Σκάμανδρον, Bacchil. 12, 165 p. *divento rosso; arrossisco*, αἵματι, Eu. Hec. 151; μάστιγι νῶτα φοινιχθείς, *con la sferza*, Sof. Ai. 110; χρόα, Teoc. 20, 16; pf. πεφοινιγμένος, Luc. 39, 8. — *b*) intr. = pass. Nic. Th. 238. — *c*) *fo arrossare*, Opp. H. 2, 428. — M. φοινίξατο σάρκα, Nic. Al. 254. — NB. in dialetto dei Perrebi = αἱμάσσω, Arst. Mir. 843.

φοινός, ἡ, όν, [φόνος] *rosseggiante; rosso*, παρήιον αἵματι, *di sangue*, Il. 16, 159: *sanguinario; micidiale*, θυμός, Inn. O. Ap. 362, δάκη, Nic. Th. 146, ὄλεθρος, 675: ποτόν, Al. 187: **φοινώδης**, ες, *sanguigno*, 489.

φοιτάλεος, α, ον, e 2, Eu. Or. 327, [φοιτάω] *errabondo; furioso; furente*, Mosc. 2, 46; Opp. H. 1, 45; Ant. 9, 603 — *b*) attv. *che fa errare, correre; che mette in furia, nelle smanie*, κέντροισι -λέοις, *con punture...*, Eschl. Pr. 599; λύσσα, Eu. Or. 327; μάστιξ, *sferza*, Opp. H. 2, 513 **φοιτᾰλιείς**, έως, ό, = seg. Opp. C. 4, 236: **φοιτᾰλιώτης**, ου, ό, *che eccita furore, orgasmo*, Bacco, Ant. 9, 524.

φοιτάς, άδος, ἡ, fm. di φοιταλέος, *errante; furente*, Cassandra, Eschl. Ag. 1273; Baccanti, Eu. Bacch. 161. — *b*) agg. φ νόσος, *smania; furore*, Sof. Tr. 980; ἐμπορίη, *commercio per mare*, Ant. 7, 536: con sost. neu. φοιτάσι πτεροῖς, *con ali per vagare*, Eu. Ph. 1024.

φοιτάω, ion. **-τέω**, Er. [φοῖτος] impf. ἐφοίτων, f. φοιτήσω, a. rar. ἐφοίτησα, *vado qua e là, su e giù, avanti e indietro; mi aggiro; vado*, con idea di ripetiz. Om e Seg.; φοίτα κηρύκεσσι κελεύων, *si aggirava dando ordine agli araldi*, inf. Il. 9, 10: con complem. ἀν' ὅμιλον ἐφοίτα, *tra la turba*, 3, 449, φοίτων ἔνθα καὶ ἔνθα καὶ στρατόν, *si aggiravano qua...*, 2, 779, πάντῃ φοιτήσασα, *correndo da ogni parte*, 20, 6, ἐπὶ πολλά... ἴκρια νηῶν φοῖτα μακρὰ βιβάς, *su per molti ponti di navi andava a gran passi*, 15, 686; διὰ νηός, Od. 12, 420, ἐφοίτων ἄλλοθεν ἄλλος,... *chi di qua chi di là*, 9, 401, ὄρνιθες φοιτῶσι, *si aggirano*, 2, 182; ἵπποι φοιτέοντες, Er. 1, 78; κύνες φοιτῶσαι, Sen. Cyn. 4, 4; φοιτᾷς ὑπερπόντιος, *ti aggiri sul mare*, Sof. Ant. 785. — *2*) *vado da qno.; frequento; visito; vado a trovare*, παρά τινα, *qno.*, Pl. Euthyd. 295; δεῦρο παρ' ἡμᾶς φοίτα, *vieni qua a trovarci*, Rsp. 328, πρὸς τὴν συνουσίαν τινός, δι' ἐνάτου ἔτους, *recarsi da qno. ogni 9 anni*, Leg. 624, τινί, Gorg. 523: notando lo scopo, ἐφοίτεον παρὰ τὸν Δηϊόκεα δικασόμενοι,... *per sottoporgli le liti*, Er. 1, 96, παρ' ἐμὲ φοιτέουσι ἐς λόγους, *vengono*, 7, 103, ἐς τὰ χρηστήρια, *per l'oracolo*, 6, 125, φοιτέων ἐς πολέμους, ἐς ἄγρας, ἐς ἀγορὴν καὶ ἐξ ἀγορῆς, *guerra, caccia, foro*, 1, 37; εἰς τὸ ἱερόν, Pl. Lep. 794; πρὸς τοὺς Ἀθηναίους, Tuc. 1, 95: ἐπὶ τὰς θύρας τοῦ βασιλέως, *alle porte del re*, Er. 3, 119; Cyr. 8, 1, 8; ἐπὶ θύρας ᾳ ἐπὶ θύρας, Plut.; ἐπὶ ξυσσίτια, *al pranzo comune*, Pl. Rsp. 416; ἐπὶ δεῖπνον, Crat. Διον. 3; εἰς καπήλου, *all'osteria*, Plut. M. 643. — *b*) di unione intima, *unirsi*, εἰς εὐνὴν φοιτῶντε,... *letto*, Il. 14, 296; ἐφοίτων πρὸς ἀλλήλους, *si univano*, Pl. Rsp. 390; πρὸς τὴν γυναῖκα, *con la mia sposa*, Lis. 1, 19; παρὰ τὸν ἄνδρα, *marito*, Er. 2, 111, ἐφοίτεον παρὰ τοὺς δούλους, 4, 1, anche dat. τοῖς Πέρσῃσι, 3, 69. — *3*) *vado da, frequento qno. ch'è maestro; vado a scuola di*, φοιτᾶν παρὰ τὸν Σωκράτη, *andare da Socrate*, Pl. Phaed. 59, παρὰ σέ, Conv. 206; εἰς διδασκάλων (οἰκίαν), *a scuola*, Prot. 326; ἐφοίτας ἐς τίνος διδασκάλου; *da chi andavi a scuola?* Ar. Eq. 1235; τῶν διδασκάλων ὅποι ἐφοιτῶμεν,... *dove...*, Is. 9, 28; εἰς τὰ διδασκαλεῖα, *scuole*, Cyr. 1, 2, 6; εἰς πάλαιστραν, Pl. Gorg. 456, πρὸς τὰς τοῦ γραμματιστοῦ θύρας, Eryx. 398: assol. φ. *vado a scuola*, Ar. Nub. 916; Dem. 315; οἱ φοιτῶντες, *gli scolari*, Pl. Leg. 804; Isoc. — *b*) di attori teatrali, giranti per le varie città, εἰς τὴν πόλιν, Pl. Leg. 817; di medici, Ipp. — *apparire*, ἐν ὀνείρασι, *in sogno*, Eu. Alc. 355. — *4*) di cose inanim. *vado; vengo*, con ripetiz.; di merci, ἐξ ἑσπάτης... ὁ κασσίτερος ἡμῖν φοιτᾷ, *dall'estrema Europa ci viene lo stagno*, Er. 3, 115, κέρεα, *corni*, 7, 126, σῖτος, *grano*, 7, 23; Sen. Hell. 1, 1, 35. — *b*) di imposte, tributi, lt. *redire, provengo; torno; giungo*, τάλαντα τριηκόσια καὶ ἑξήκοντα Δαρείῳ ἐφοίτα, *360 talenti...*, Er. 3, 90, τάλαντον, 5, 17. — *del tempo, che si rivolge*, χρόνος, Eu. fr. 597. — di gloria, fama, *vado attorno; corro; giro*, Plut. Sert. 23, Fab. 21; Arr. An. 1, 7, 3. — *c*) di male, *torno; vengo*, Sof. Ph. 808; di spurghi addominali, Arst. — di meteore, Meteor. 1, 11, 1. — NB. pres. inf. dor. φοιτῆν, Bion. 13: impf. dor. ἐφοίτη, Teoc. 2, 155; du. ion. φοιτήτην, per ἐφοιτάτην, Il. 12, 256; iter. φοίτεσκον, At. 525: a. cong. φοιτάσῃς, Sapf. 63; f. dor. φοιτᾱσεῖ, Call. L. Pall. 130. In ion. φοιτέουσι, φοιτέοντες, φοιτέουσα, ἐφοίτεον, Er. — vrb. φοιτητέον, Pl. Theaet. 161.

φοίτησις, εως, ἡ, [prec.] *il frequentare; l'andare spesso; frequentazione*, ἐπὶ τὰς θύρας, Sen. Hell. 1, 6, 7; εἰς τοὺς γάμους, *nozze*, Pl. Leg. 784: *freq. della scuola*, φ. pl. 764; qu. ἐκ φοιτήσεως Περικλύτου, *della scuola di P.*, Paus. 5, 17, 4: περὶ χορείας, Pl. Leg. 949; διατελῶν ταῖς φοιτήσεσι, *costante a venire*, 952: **φοιτητήρ**, ῆρος, ὁ, = φοιτητής, Col. 99. — *b*) agg. = φοιταλέος, Nonn. 4, 270: **φοιτητής**, οῦ, ὁ, [φοιτάω] *scolaro*, Pl. Rsp. 563, Euthyd. 295, Leg. 779.

φοιτίζω, pt. = φοιτάω, Inn. O. 25; Call. fr. 148; Ap. R. 3, 54: **φοῖτος**, ου, ὁ, *l'andare qua e là*, qu. φ. φρενῶν, *insania; stoltezza*, Eschl. Theb. 661.

Φολέγανδρος, ου, ἡ, *Folegandro*, is. dell'Egeo, Ant. 9, 421: ab. **-άνδριος**, **-ανδρῖνος**, l.

φολιδο-ειδής, ές, P. Eg. 4, 2, **-δώδης**, Ipp. [φολίς] *simile a scaglie; scaglioso; coperto di scaglie*: **φολιδόομαι**, pf. πεφολίδωμαι, *mi copro o sono coperto di scaglie*, Orib.; **φολιδωτός**, ή, όν, e 2, *coperto di scaglie, squame; scaglioso; squamoso*, Arst.; δέρμα, Diod. 1, 35; σκέλη, Geop. 14, 16, 2: *a squame*, θώρᾱξ, *corazza*, Posidipp. Xop. 8; Plut. Luc. 28; τορεία, *cesellatura*, Ios. Ai. 12, 2, 9.

φολίς, ίδος, ἡ, [cfr. φελλός] *scaglia; squama*, d'anim. Arst.; Opp. C. 3, 433; Diod. 17, 105. — *b*) di metallo, Ipp. 689; Luc. 57, 9; Eliod. 9, 18. — *c*) φ. λιθοκόλλητος, *lavoro a mosaico*, Diod. 18, 26. — *d*) tras. *macchia*, nella pelle d'anim. Eliod. 10, 27: di ali, φολίδεσσι διαυγέας, Ap. R. 1, 221.

φολκός, ὁ, [ind. e. ghuel, v. φάλος] *storto; sbilenco*, Tersite, Il. 2, 217.

φολλικώδης, ες, *scabbioso; scaglioso*, Ipp. Gl. 592: **φόλλις**, ιος, ἡ, [v. φελλός] *asprezza scabbiosa della pelle*, Erot. 384.

φόλλις, εως, ὁ, lt. *follis, mantice*, Ant. 9, 528. — *b*) = ὁβολός, Ec.; v. l. φόλλος, P. egiz.

Φολόη, ης, ἡ, dor. **-όα**, Ant. 6, 111, *Foloe*, mon. o acrocoro tra l'Arcadia e l'Elide, Eu. H. f. 182; An. 5, 3, 10; Luc. 46, 11: **Φόλος**, ὁ, *Folo*, centauro, Teoc. 7, 149; Luc. 71, 14: **φόλυς**, υος, ὁ, *foli*, sor. di cane, Antim. (Erdn. Gra.).

Φόναξ, ακος, ὁ, ἡ, [φονεύω] *Fonace*, « uccisore », cane, Sen. Cyn. 7, 5.

φονάω, [φονή] *sono avido d'uccisione, di strage, spiro strage*, φονᾷ νόος, Sof. Ph. 1208; φονώσαισιν λόγχαις, *con lance*, Ant. 117; φονῶντι ἐοικώς, *simile...*, El. Vh. 2, 44; φονῶν τὸ ὄμμα... *nello sguardo*, Filostr. 874: **φόνευμα**, τος, τό, [φονεύω] *cosa destinata alla strage; scempio*, Ione, Eu. 1495: **φονεύς**, έως, ep. ῆος, ὁ, ἡ, *uccisore;*

uccidiτrice; omicida; assassino, ὁ φ. IL. 9, 632; 18, 335; OD. 24, 434; ER. 1, 45; ATT.; φονέας τῶν πολιτῶν, ISOC. 64; φονέας αὑτῶν, *suicidi*, LIB. 11, 96: ἡ φ. EU. It. 586; μητέρα φονέα, ANTIF. 1, 3: trad. φονεῖς εὐσεβείας, *uccisori...*, 3. 2, 7: acc. pl. anche φονεῖς, PLUT. M. 162: φονεύσιμος, η, ον, [ᾰ] *che si può uccidere*, SCL. IL.; φονευτής, οῦ, ὁ, = φονεύς, SET.; fm. φονεύτρια, SCL. EU.; φονευτικός, ή, όν, = φονικός, SCL. EU.; φονεύω, [φόνος] f. -σω, a. ἐφόνευσα, p. ἐφονεύθην, *uccido; ammazzo; trucido*, ER.; ATT.; PD. P. 11, 17.

φονή, ῆς, ἡ, sg. SUID.; pl. φοναί, ῶν, αἷς, OM.; ER. 9, 76; TR. [ᾰ] *uccisione; strage; eccidio*, ἄνδρας ἀσπαίροντας ἐν ἀργαλέῃσι φονῇσιν, *palpitanti nell'orrenda strage*, IL. 10, 521, ἀμφὶ φονῇσιν, 15. 633; τιθέναι τινὰ ἐν φοναῖς, = φονεύειν, PD. P. 11, 37; ἐν φοναῖς καλῶς πεσών, *caduto gloriosamente in battaglia*, ESCHL. Ag. 447; σπῶντας φοναῖς ἀλλήλους, *dilaniantisi*, SOF. Ant. 1003.

φονικός, ή, όν, [ᾰ] *riguardante l'uccisione, l'omicidio, l'assassinio*, δίκαι, *cause*, ANTIF. 3, 1, 1; ESCHN. 2, 87; νόμοι, *leggi*, DEM. 122, 528; δικαστήριον, ARST.; ἀδίκημα, LICUR. 52: τὰ φ. *cause d'omicidio*, ISOC. 48; ARST.; sg. τὸ φ. ARST. — *2) portato all'uccisione; facile al sangue; sanguinario; efferato*, Traci, TUC. 7, 29; v. PL. Phaedr. 252: τὸ φ. *natura avida di strage*, αὐτοῦ, EL. Vh. 2, 17. — Sup. -ώτατος, TUC. l. c. — AVV. -ῶς, *da sanguinario; crudelmente*, Ec.; φόνιος, ία, ον, e 2, TR. *di sangue*, stagóna, *gocce*, ESCHL. Ch. 400: τραῦμα, *ferita mortale*, EU. Rhes. 750. — *b) macchiato di sangue; insanguinato; sanguinolento*, χεῖρας, ESCHL. Eum. 317; πέλεκυς, SOF. El. 99; αἱχμά, *lancia*, EU. Tr. 819. — *c) sanguinario; sanguinoso; micidiale*, ὄνυξ, Hel. 1089, τόξα, H. f. 366; πληγή, ESCHL. Ch. 311, δράκων, Pers. 81; Ἅιδας, SOF. Oc. 1688: trad. ἀγών, *lotta sanguinosa*, i. e. *febbre delirante*, EU. Or. 334, ἔργα φόνια, *opere di sangue*, El. 1178, ἄχεα, *funesti dolori*, Ph. 1031: neu. avverb. φόνια δέρκεσθαι, *avere sguardo truculento*, AR. Ran. 1337. — Cp. -ώτερος, MAN. 2, 196.

φονο-κτονέω, *contamino con sangue, con omicidio*, γῆν, SET. Num. 35, 33, ἐφονοκτονήθη ἡ γῆ, PS. 105, 38. — *b)* = φονεύω, Ec.; -κτονία, ἡ, *omicidio; strage*, SET. 1 Macc. 1, 25: -κτόνος, ον, *omicida*, CRIS.

φονο-λῐβής, ές, [λείβω] *stillante sangue; sanguinoso*, ESCHL. Ag. 1427, Eum. 164: **φονό-ρ(ρ)ους**, ον, [ῥέω] *fluente di sangue*, γαῖα, Theb. 938.

φόνος, ου, ὁ, [cfr. θείνω] *uccisione; omicidio; strage; ammazzamento; morte; eccidio*, OM. e SEG.; φόνον μερμηρίζειν ἡμῖν, *meditare la morte a*, OD. 2, 325; φέρειν, *portare*, IL. 17, 757; βουλεύειν, *macchinare*, SOF. Ai. 1055, πράσσειν, *portare*, PD. N. 3, 46: τίθεσθαι, SOF. Oc. 542; ἐξεργάζεσθαι, *compiere*, PL. Leg. 869: ἐκπρήξασθαι, *vendicare*, ER. 7, 158: pt. φόνον κινύρεσθαι, *stridere strage*, ESCHL. Theb. 123, συρίζειν, *sibilare morte*, Pr. 355: φ. Ἑλληνικὸς μέγιστος, *la più grande strage di Elleni*, ER. 7, 170; ὅμαιμος, *uccisione consanguinea*, ESCHL. Eum. 212; ἐπὶ φόνῳ πράσσεις φόνον, *aggiungi strage...*, EU. Or. 1579: pl. φόνοι, OD. 11, 612; SOF. Oc. 1234. — *2)* t. leg. φόνου διώκειν, *accusare di omicidio*, ANTIF. 6, 6, παραδοῦναι, me. si. 42; ἁλῶναι, *essere condannato*, 5, 59; φεύγειν, LICUR. 133; ma φόνον φεύγειν, *fuggire il luogo dell'uccisione*, EU. Med. 795: ἔνοχος τῷ φόνῳ, *colpevole di...*, ANTIF. 1, 11; φόνου καθαρός, *puro dalla colpa...*, PL. Rsp. 451, ἁγνός, Leg. 759; φ. ἀκούσιος, *involontario*, DEM. 643; φόνων δίκαι, PL. Leg. 778: pena, φ. δημόλευστος, *morte di lapidazione popolare*, SOF. Ant. 36. — *b) sangue*, versato nell'eccidio; *eccidio; luogo dell'eccidio*, IL. 19, 214, κέατο ἐν φόνῳ, *giacevano nel loro sangue*, 24, 610, ἅμ φόνον, *verso il luogo dell'eccidio*, 10, 298; di lupi, ἐρευγόμενοι φόνον αἵματος, *eruttando il sangue della vittima*, 16, 162: anche TR. freq.; φόνου σταγόνας, *gocce di sangue*, SOF. Or. 1278; θρόμβους, *grumi*, ESCHL. Eum. 184: ταυρείου φόνου, Theb. 44. — *c) cadavere*, Ἑλένας, *di El.*, EU. Or. 1358, ματρός, 1491. — *3)* trad. *strumento dell'omicidio, della strage; arma micidiale*, IL. 16, 144; 19, 391; ἐν φόνῳ μαχαίρας, *a fil di spada*, SET. Deut. 20, 13; φ. *veleno*, PO. 419. 180: *causa di uccisione*, OD. 21, 24; fm. τὰν Πελίαο φόνον, *causa della morte di Pelia*, i. e. Medea, PD. P. 4, 250. — *4)* pian. *fono; sangue*, TPR. Hp. 6, 4, 6.

φονουργός, όν, *uccisore*, SCL. SOF.

φονόω, [φόνος] *insanguino*, πεφονωμένον ἔγχος, OPP. C. 4, 192.

Φοντήιος, ὁ, *Fonteio*, rom. PLUT.

φονώδης, ες, [φόνος] *sanguigno*, ὀσμή, *odore*, TPR. Hp. 6, 4, 6. — *b) sanguinario*, Ios.; avverb. φονῶδες βλέπειν, ALCIFR. 3, 21. — *c) letale; mortifero*, πυρετός, *febbre*, IPP. 484.

Φοξίδας, α, ὁ, [φοξός] *Fossida*, u. POL. 5, 63, 11: **φοξῖνος**, ου, ὁ, [ῐ] *fossino*, pesce, ARST.; MNESIM. Ἅλπ. 1: **φοξί-χειλος**, ον, [ῐ] κύλιξ, v. l. φοξὴ χεῖλος κ. *coppa dal labbro acuto*, SIM. A. 28: φοξός, ή, όν, [ind. e. bhag.; sscr. vaci, « scure »; ant. a. ted. wahs, « acuto »] *a punta; aguzzo*, κεφαλήν, *di capo aguzzo*, Tersite, IL. 2, 219: ARST. Physiogn. 6, 31; sol. φ. LUC. 10, 25, 1, v. ANT. 10, 8: **Φόξος**, ου, ὁ, *Fosso*, u. ARST. Pol. 5, 4; **Φόξων**, ωνος, ὁ, *Fossone*, u. I. — **φοξότης**, ητος, ἡ, *forma acuta*, SCL. GAL.

φορά, ᾶς, ion. -ρή, ἡ, [φέρω] *il portare, trasportare; trasporto*, SOF. Tr. 1212; ψήφου φ. *votazione*, EU. Suppl. 434; PL. Leg. 949; πεττῶν, 739. — *b) pagamento; versamento*, χρημάτων, TUC. 1, 96; δασμοῦ, δασμῶν, *di tributo, imposta*, PL. Leg. 706; CYR. 8, 6, 16: sol. φ. qu. φορὰν φέρειν, *pagare il tributo*, TUC. 2, 72. — *c) produttività; fertilità; produzione*, di pian. e anim. ARST.; TPR.; opp. ἀφορία, PL. Rsp. 546. — *2)* da φέρομαι, *moto; movimento; giro; corso*, τῶν ἄστρων, PL. Gorg. 451, Conv. 188, οὐρανοῦ, Leg. 897, v. Tim. 39, βραδυτέρα φ. *movimento più lento*, 80. v. 81; τὰς ὀκτὼ φοράς, *... gli 8 giri*, di pianeti, 39; ἡ τοῦ ὄντος φ. *il moto dell'ente*, CRAT. 421, φ. καὶ κίνησις, *traslazione e movimento*, Theaet. 152: φορᾷ ἴέναι, *girare*, Rsp. 617, κυκλεῖσθαι τὴν αὐτὴν φοράν, *girare con moto uniforme*, IB. μίαν φορὰν κινεῖσθαι, *muoversi d'un solo movimento*, Pol. 269. — *3) distesa; tratto; moto; getto*, IPP. 38; σφαῖρας φοραί, PL. Leg. 898; ἀκοντίου φ. ANTIF. 2, 2, 4. — *b) moto; impeto; assalto; attacco; furia*, πραγμάτων, *turbine travolgente*, DEM. 316; di ondate, FIL. 1, 14; ῥεύματος, *moto della corrente*, POL. 4, 43, 3: di pers. τοῦ πλήθους, POL. 10, 4, 3, ἄλλοις φ. 30, 2, 4: πρὸς τὸν νεωτερισμόν, *moto per...*, PLUT. Galb. 4, παῖς φορᾶς μεστός, *... pieno di ardore*, Them. 2. — **II.** cosa risultante, *carico; peso*, ἐνεγκεῖν, PLUT. Ant. 68. — *2) tributo; pagamento*, CYR. 3, 1, 34; DEM. 547: τῆς σωτηρίας, *contributo di salvezza*, 776; v. ANTIFAN. Kyo. 1. — *b) prodotto; entrata; provento; raccolta*, ARST.; ἐλαιῶν, ID. — trad. προδοτῶν, *fioritura di traditori*, DEM. 215; ῥητόρων, ESCHN. 3, 234, νόμων..., *di leggi*, PL. Leg. 739. — *c)* = κόμιστρον, EUP. Φίλ. 7; AR. fr. 293. — *d) volta*, pl. φοραί, *volte*, lt. *vices; πρώτῃ φορᾷ, la prima volta*, B.

φοράδην, dor. **-δαν**, I. avv. [φορά] *portato; di peso*, cadavere, δῶμα πελάζει, *s'appressa...*, EU. Andr. 1166, νεκρὸν πέμπει, Rhes. 838; ἦλθον οἴκαδε, *tornavo*, DEM. 1263; ἐκκομιζόμενος, LUC. 10, 14, 5; ἐν κλινιδίῳ φ. κομισθείς, *con la lettiga*, PLUT. Cor. 24. — *b) rapidamente*, voce, SOF. Or. 1310.

φορᾱ́ς, ᾰ́δος, ἡ, agg. [φέρω] *fecondo*, di pian. TPR. Hp. 4, 16, 2. — *b)* ἡ φ. *cavalla*, SCL. ESCHL.; **φορᾰ́διον**, τό, *giumento*, B.

φορβᾰδικός, ή, όν, [φορβή] *di pascolante; animale*

sco, PLUT. M. 713: φορβαία, ἡ, post. a φορβειά, SET. Iob. 40, 20: φορβαῖος, α, ον, *ricco di pascoli*, monti, CALL. L. Pall. 50: φορβάμων, ονος, ὁ, ἡ, = φορβάς, I.; KUM.; Φόρβας, αντος, ὁ, *Forbante*, u. IL. 9, 665; EU. Suppl. 680; -βαντεῖον, ου, τό, *tempio di F.*, *Forbanteo*, AND. 1, 62: φορβάς, άδος, ὁ, ἡ, *ricco di pascoli*; *fecondo*, γαῖα, SOF. Ph. 700, fr. 285. — *b*) *pascolante*, EU. Bacch. 166; *pascolante nella mandra*, *nel gregge*, *nel prato*, PL. Leg. 666; ἵππος, ARST.; ταῦρος, I.; capra, NIC. Th. 925; vacca, AP. R. 2, 89, σύες φορβάδες, 1024; sol. ἡ φ. *cavalla*, OPP. C. 1, 386. — *c*) tras. per *cortigiana*, PD. fr. 87; SOF. 645: φορβειά, ᾶς, ἡ, [ᾰ] *cavezza*, spec. per legare alla greppia, SEN. Eq. 5, 1; ARST.; STR. 709; LUC. 42, 51. — *b*) *bavaglio* o *museruola*, (v. περιστόμιον), usato dai flautisti, AR. Vesp. 582, Av. 861; PLUT. M. 456: φορβῆ, ῆς, ἡ, dor. -βᾶ, [φέρβω] *alimento*; *cibo*; *pascolo*; *nutrimento*; *pastura*, di anim. IL. 5, 202; 11, 562; SOF. Ai. 1065; AR. Av. 348. — di u. ER. 1, 202, 211; 4, 121; 7, 50, 107; SOF. Ph. 43, 162, Ant. 775: tras. ANT. 5, 239: φορβόν, τό, = prec. NONN.; ORF.

φορεᾶ-φόρος, ου, ὁ, DI. L. 5, 73; φορεια-φόρος, PLUT. Galb. 25, [seg.] *lettighiere*; *portantino*: φορεῖον, ου, τό, [φορέω] *lettiga*; *portantina*; *bussola*, DIN. 1, 35; POL. 31, 3, 18; IOS. Ai. 18, 6, 6; PLUT. Eum. 14, Per. 27; LUC. 17, 36. — *b*) *giumento*; *bestia da soma*, SET. Gen. 45. 17: φορεσία, ας, ἡ, [ᾰ] *vestimento*; *veste*, PALEP. 52: φόρεσις, ῆς, = φόρησις, SCL. ARST.; PO. 531: φόρετρον, ου, τό, *mercede del portatore*, *facchino*, *portantino*, P. egiz. freq. p. e. PO. 522: φορεύς, έως, ὁ, *portatore*, IL. 18, 566; AP. R. 1, 132: *portantino*; *lettighiere*, PLUT. Artax. 22: ἵππος φ. *cavallo da soma*, Aemil. 19.

φορέω, quasi frequentativo di φέρω, indicando az. ripetuta o abituale, impf. ἐφόρουν, f. φορήσω, -ήσομαι, poi -έσω, a. ἐφόρησα, -σάμην, poi ἐφόρεσα, pf. πεφόρηκα, p. πεφόρημαι, ppf. πεφόρητο (ORF.); a. p. ἐφορήθην, *porto*; *trasporto*, ἵπποι, οἳ φορέεσκον Πηλείωνα, ...*il Pelide*, IL. 2, 770, φορέουσι Π. 10, 323; νῆες, *navi*, OD. 2, 390, di ancella portante acqua, 10, 358, οἰνοχόος... μέθυ, 9, 10: ἄνεμος, *vento*, ἄχνας, IL. 5, 499, θύελλαι, *procelle*, OD. 12, 68, με κῦμ' ἐφόρει, *mi trasportava il flutto*, 6, 171; πᾷ φορεῖ νιν; *come lo porta?* SOF. Tr. 965; οἱ τὰς ἀγγελίας ἐφόρεε,... *i messaggi*, ER. 3, 34; θρεπτήρια, *alimenti*, SOF. Oc. 1262. — *b*) di vesti, armi e sim. σκῆπτρον... Ἀγαμέμνονι λεῖπε φορῆναι, *lasciò... lo portasse*, IL. 2, 107; corazza, OM. e SEG.; ἐσθῆτα, *veste*, ER. 1, 71; ATT.; ἐσθήματα, SOF. El. 269; ἀλωπεκᾶς ἐπὶ ταῖς κεφαλαῖς,... *in testa*, AN. 7, 4, 4; μίτρην, IL. 4, 137; αἰγίδα, τόξον, OM.; ζεῦγος ἐμβάδοιν, *paio di scarpe*, AR. Eq. 872; ἱμάτιον, Pl. 991; PL. Theaet. 197; δακτύλιον, *anello*, AR. Pl. 883. — *2*) *porto*; per *ho*; *mostro*, ἕνα γομφίον μόνον, *un sol dente molare*, 1059; σκέλεα γεράνου, *piedi di gru*, ER. 2, 76, ἰσχυρὰς τὰς κεφαλάς, *durezza del cranio*, 3, 12; ὑπόπτερον δέμας, *corpo alato*, EU. Hel. 619; ὗγχος ὕειον, *grugno porcino*, ANASSIL. Καλ. 1; λῆμα θούριον, *ardore di propositi*, AR. Eq. 757; ὄνομα, SOF. 573, ἦθος, *carattere*, Ant. 705; στόμα ὡς κομψόν, *bocca benfatta*, ALESS. Ἴσοσ. 1. — *b*) *sopporto*; *tollero*, τι, OPP. C. 1, 293; PLUT. M. 692. — *3*) p. *sono portato via*, *strappato*, *trascinato*, *portato*, TUC. 2, 76; ἐν ῥοθίοις, *in flutti rumoreggianti*, ESCHL. Theb. 382; φορούμενος, *portato dai flutti*, AR. Pax, 144; πρὸς οὐδας, SOF. El. 752; ποσσί, TEOC. 1, 83; κόνις ἄνω φορεῖτο, *la polvere... in alto*, SOF. El. 715; πεφορημένον ἀεί, *agitata sempre*; *specie...*, PL. Tim. 52. — M. *porto con le mie mani*, acqua, EU. El. 309; λευκανίνδε, *porto alla bocca*, AP. R. 2, 192: f. in sens. p. πνεῦμα ἐν φήμαις ἀεὶ φορήσεται,... *starà nelle voci di tutti*, PLUT. M. 398. — NB. pres. 3 pl. φορέοισι, ott. φορέοιτε, -οιεν, inf. eol. φόρην, part. φορεῦντος, fm. pl. -εῦσαι, impf. φορέεσκε, TEOC. — cong. φορέῃσιν, OD. 5, 328: φορήμεθα, come da φόρημι, = φορούμεθα, ALC.; inf. φορήμεναι e φορῆναι, OM. — impf. pl. ἐφόρευν, ES. Sc. 293, iter. φορέεσκον, IL. 2, 770: ion. φορέουσι, φορέειν, φορέοντες, ecc. per φοροῦσι, φορεῖν, φορούντες, ER.

φορηδόν, avv. v. l. = φοράδην, LUC. 5, 21: φόρημα, τος, τό, [φορέω] lt. *gestamen*, « ciò che si porta », qu. *carico*; *peso*; *gravame*, SOF. Ph. 474; SEN. Mem. 3, 10, 13: tras. IPP. 802; TR.; CYR. 3, 1, 25. — *2*) *veste*; *vestimento*; *abbigliamento*; *ornamento*; *ornato*, AR. 310; DIF. Παλ. 1; φ. περιβραχιόνιον, *orn. del braccio*, PLUT. Dem. 30: φορήματα ἱερά, *sacre insegne*, D. AL. 2, 72. — *b*) *barella*, PLUT. Luc. 37, Syll. 38: collettiv. = οἱ φορεῖς, *i portatori*, POL. 8, 31, 7: φορήμεναι, φορῆναι, v. φορέω: φόρησις, εως, ἡ, *il portare*, στεμμάτων, D. AL. 2, 64; ἱματίου, AT. 220. — *b*) p. *l'essere portato*; *venuta*, D. AL. 2, 49: φορητέος, α, ον, vrb. di φορέω, CLEM.; φορητός, ή, όν, e 2, EU. [φορέω] *portato*; *vagante*; *errante*, PD. 58; ὕδωρ, STR. 146; delfini, PLUT. M. 163. — *b*) *trasportabile*; *portatile*; *mobile*, οἰκίαι, FIL. 2, 238, Ἱερόν, 146: tras. *mutabile*; *instabile*; *mobile*, 1, 219; φύσις, PLUT. M. 423: *per cui si può prendere*, λαβή, *ansa*; *manico*, EPITT. Ench. 43. — *c*) tras. *tollerabile*; *sopportabile*, pers. e cosa, εἴης ἄν, *saresti*, ESCHL. Pr. 979; ἄνθρωπος, LUC. 5, 23, ᾠδή, 33, 27: Κύπρις οὐ -τός, *irresistibile*, EU. Hipp. 443.

φορικός, ή, όν, [φορά] *produttivo*, CLEM. — *b*) *imposto*; *imperato*; *tributario*, σῖτος, *frumento*, P.; τὸ φ. *tributo*, P.; φόριμος, ον, [φέρω] *produttivo*; *fecondo*; *fertile*, ANT. 9, 414; EC.; P. — sost. ἡ φ. sor. di στυπτηρία, DIOSC.

φορίνη, ης, ἡ, [ind. e. bher, idea di ruvidezza] *pelle grossa e dura*; *cotenna*, del porco, IPP. 404; AT. 381, 585: *pelle*, del rinoceronte, EL. Na. 17, 44, del camaleonte, 4, 33; dell'u. ANTIF. fr. 113; ARISTOM. Γόητ. 6. — *b*) *vestimento di grossa pelle*, PLUT. M. 57: dim. φορίνιον, τό, *epidermide oculare ingrossata*, FOZ.; φορινόομαι, *mi copro di pellicola*, LIS. ARP.

Φορκίδες, αἱ, [Φόρκος] *Forcidi* o *figlie di Forco*, i. e. *le tre Gorgoni*, (Steno, Euriale, Medusa) PD.; ESCHL. Pr. 794: sg. Φορκίς, NONN. 25, 35: φορκός, ή, όν, [ascr. bhracate] *canuto*; *biancastro*; *grigio*, E.; Φόρκος, ου, ὁ, [prec.] = Φόρκυς, PD. P. 12, 12; LIC. 477; AP. R. 4, 823: = Ἔρεβος, FANOCL. 1: Φόρκυν, υνος, ὁ, OD. 1, 72; 13, 96; Φόρκυνα... Φαίνοπος υἱόν, IL. 17, 312: nom. sol. PALEP. 32; Φόρκυς, υος, ὁ, *Forco*, f. di Ponto e Gea, pad. delle Gorgoni, ES. Th. 237: al. IL. 2, 862, acc. -υν, IL. 17, 318: dat. -υῖ, ES. Th. 270: Φόρκυνος λιμήν, ὁ, *porto di Forco*, a Itaca, OD. 13, 345.

φορμηδόν, avv. [φορμός] *a modo di stuoie*; *a incrociamento*, TUC. 2, 75; 4, 48; FIL. 2, 530; I.

Φορμίαι, ῶν, αἱ, *Formia*, c. ital. prima Ὁρμίαι διὰ τὸ εὔορμον, *buon approdo*, STR. 233: Φορμιανός, οῦ, ὁ, *Formiano*, οἶνος, AT. 26; οἱ Φ. D. AL. 15, 7.

φόρμιγξ, γγος, ἡ, [cfr. βρέμω] *cetra*, OM. e SEG.

Φορμίδης, ου, ὁ, v. Φόρμος.

φορμίζω, [φόρμιγξ] *suono la cetra*, IL. 18, 605; OD. 1, 155; 4, 18; 8, 266; *canto sulla cetra*, τι, ERMES. 3, 48: φορμικτήρ, ῆρος, ὁ, = seg. NONN.; φορμικτής, οῦ, ὁ, dor. -κτᾶς, PD. P. 4, 176, *sonatore di cetra*; *citaredo*, Apollo, AR. Ran. 231; Orfeo, PD.; φορμικτός, ή, όν, *cantato al suono della cetra*, SOF. fr. 15.

φορμίον, ου, τό, dim. di φορμός, *paniere*; *cestello*; *sporta*, IPPON. 129; DI. L. 4, 3. — *b*) pian. = prob. ὄρμινον, GAL.; φορμίς, ίδος, ἡ, = prec. AR. Vesp. 58; ALESS.; ARST.; e -μίσκος, ου, ὁ, PL. Lys. 206, e -μίσκιον, τό, POLL. — Φόρμις, ιδος, ὁ, *Formide*, u. PAUS. 5, 27, 1: Φορμίσιος, ου, ὁ, *Formisio*, u. AR. Ran. 965, Eccl. 97; DIN. 1, 38: Φορμίων, ωνος, ὁ, *Formione*, duce aten. contro il Peloponn-

neso, Tuc. 1, 64, 117; 2, 29, 58, 68, 102; 3, 7; Ar. Eq. 562. — *b*) or. aten. Dem. 453: al.[1] id.; Isoc. 352; l.; Paus.

φορμο-κοιτέω, [φορμός, κοίτη] *dormo sopra una stuoia*, Com. in AB.; **-ρραφέομαι**, [ῥάπτω] *sono cucito come una stuoia*, i. e. *ridotto alle strette, a mal partito*, Eschn. 3, 166: **-ρράφης**, ίδος, ἡ, *ago per cucire stuoie*, En. Tat. 18.

Φόρμος, ου, ὁ, *Formo*, aten. Er. 7, 182: patr. **-μίδης**, ου, ὁ, *Formida*, Dem. 1387: **φορμός**, οῦ, ὁ, [ind. e. bher, «tessere», cfr. φᾶρος] *cesta; corba; gerla; paniere*, Es. O. 480; ψάμμου, *corba piena di sabbia*, Er. 8, 71; v. Pol. 1, 19, 13: prov. ὁ ἐν Λυκείῳ φορμὸν δούς, di chi con poco guadagnò favore, Arst. Rhet. 2, 7, 3. — *b*) *stuoia*, Er. 3, 98; Ar. Pl. 542. — *c*) *sportella* o *casacca di giunchi*, o altro grossolano vegetale, per veste da marinaio, Teoc. 21, 13; Paus. 10, 29, 8. — *d*) *fascio; fascina; legno incrociato*, En. Tat. 32. — *2*) *corba* o *sporta*, mis. per cereali, Lis. 22, 5; πυρῶν, *di grano*, Ar. Th. 813: **φορμο-φόρος**, ου, ὁ, *facchino; portatore di corbe, stuoie, pesi*, Di. L. 9, 53; 10, 8; At. 354; vb. **-φορέω**, *porto...*, Di. C. 52, 25.

φορμύνιος, ου, ἡ, *forminio*, sor. di fico, Andros. (At. 75).

φορο-γράφος, ου, ὁ, [φόρος, γράφω] *registratore dei tributi*, Naz.

φορο-θετέω, [τίθημι] a. ἐφοροθέτησα, *cerco guadagno da; mercanteggio*, λόγους, Bas.

φορο-λογέω, a. ἐφορολόγησα, *raccolgo tributo, imposte*, Poll.; acc. *obbligo a tributo, a imposte, fo* o *tengo tributario*, reg. Pol. 1, 8, 1; οὐκ ὀλίγην τῆς Ἀσίας, *non poco...*, Diod. 5, 32; Ἀσίαν, Plut. Syll. 24: p. **-λογούμενος**, *tributario*, Diod. 19, 94: **-λόγητος**, ον, *tributario*, τινι, *a qno*. Set. Deut. 20, 11: **-λογία**, ας, ἡ, *riscossione di tributo; imposta*, Set. 1 Macc. 1, 30; Ec.; Fil. 2, 326; l.; P. freq.; **-λόγος**, ὁ, *esattore; corriere*, Set. Esdr. 4, 7, 18; Plut. Pyrrh. 23: *aguzzino*, Set. Iob. 3, 18.

φόρον, τό, lt. *forum*, NT. Ap. 28, 15; Str.

φόρος, ου, ὁ, [φέρω] *tributo; imposta*, spec. per pop. vinti, φόρου ἀπαγωγή, Er. 1, 6, 27; φόρου ὑποτελεῖς, *sottoposti a tr.*, Tuc. 1, 56, φόρον δέχεσθαι, *ricevere...*, 96; ὑποτελέειν, *pagare*, Er. 1, 171; Isoc. 213, 246; φόρον τάξασθαι, *obbligarsi a*, Er. 3, 13; τάξαι πόλεσι, *stabilire*, And. 4, 11; v. Isoc. 65; τοὺς φ. τάξας τοῖς Ἕλλησιν,... *ai Gr.*, Eschn. 2, 23; φόρον φέρειν τινί, *pagare...*, An. 5, 5, 7; φ. προσιὼν ἀπὸ τῶν πόλεων, *proveniente da...*, Ar. Vesp. 657, φόροι ἥκουσιν, *vengono*, Ach. 505: ἀποφέρειν, Sen. Conv. 4, 32: κατὰ φόρους, *secondo le contribuzioni*, Pol. 18, 27, 7: φόρους γᾶς, *frutti della terra*, Eschl. Suppl. 674. — NB. nelle l. φ. Ἰωνικός, Ἑλλησπόντιος, Θρᾴκιος, Καρικός. ClA.; e νομῶν, φυτῶν, φοινίκων, ecc. P. — **φορός**, όν, [»] *che spinge; impellente*, di vento, *favorevole; propizio*, Pol. 1, 60, 6; Diod. 14, 55; Str. 281; v. l. εὔφορον πνεῦμα, Sen. Hell. 6, 2, 27: κάτω, Arst. — *b*) tras. κύβος, *dado favorevole*, Luc. 70, 4: πρὸς τὴν ὑγίειαν, *fav. alla salute*, Str. 262; πρὸς ἀρετήν, Plut. M. 5. — *2*) *fertile; fecondo*, γῆ, Tpr. Cp. 3, 20, 3: di dn. *feconda; pregnante*, Ipp.

φορο-φορέω, = φόρον φέρω, I. Delf.

Φορρίνα, ἡ, lt. *Furina*, div. rom. I.

φορτᾰγωγέω, *trasporto carichi*, Lgn. 43, 4: **-αγωγός**, όν, *da trasporto*, ναῦς, Scl. Od.

φόρταξ, ακος, ὁ, [φόρτος] *chi porta peso; facchino*, Poll. — *b*) *grave; molesto; grossolano*, Numen.

φορτ-ηγέω, *porto* o *trasporto carichi, pesi*, Er. 2, 96: di anim. Luc. 42, 33: **-ηγία**, ας, ἡ, *trasporto con navi da carico; mercatura*, Arst.; **-ηγικός**, ή, όν, *da carico*, πλοῖον, Tuc. 6, 88; Sen. Hell. 5, 1, 21: βρώματα, *cibi da ciurma mercantile*, Dion. Com. Θεσμ. 1: **-ηγός**, όν, [φόρτος, ἄγω] *che porta carichi*, ὁ φ. *facchino*, Teog. 679: φ. ναυβάτης, *mercante*, Eschl. fr. 256; pl. ἀνδρῶν φ. Metag. Ἀΰρ. 1: ναῦς, lt. *navis oneraria, nave mercantile, da carico*, Pol. 1, 52, 6; 5, 68, 4; Plut. Pomp. 11, 73; πλοῖον, Diod. 14, 55.

φορτίζω, [φορτίον] f. **-ίσω**, **-ῶ**, **-ιοῦμαι**, a. ἐφόρτισα, pf. p. πεφόρτισμαι, a. ἐφορτίσθην, *carico; impongo peso*, acc. Set. Ezech. 16, 33; ὄνον, Ban. 111; τοὺς ἀνθρώπους φορτία, *imporre pesi a*, NT. Luc. 11, 46: πεφορτισμένοι, *aggravati di pesi*, Matth. 11, 28; v. Luc. 66, 45. — M. *imbarco; carico*, τι, Es. O. 688; φορτισύμενος μέλι, Mag. (At. 582); τι ἐφ' ὁλκάδα, Ant. 10, 5.

φορτικεύομαι, [seg.] *scherzo villanamente; introduco parti da facchino*, Scl. Ar. Ran. 13.

φορτικός, ή, όν, [φόρτος] *da carico; mercantile*, πλοῖον, *nave*, Di. C. 56, 27. — *2*) *grave; penoso; molesto; importuno; pesante*, di pers. Plut. M. 44, 456; Luc. 3, 13: gener. *grossolano; zotico; insulso; volgare; goffo; molesto*, Ar. Nub. 524; Arst.; con νεόπλουτος, Plut. M. 708: di cose, Dem. 57; κωμῳδία, *com. da trivio*, Ar. Vesp. 66; v. Pl. Phaedr. 236; χωρίον, *posto vile*, Ar. Lys. 1218; δίαιτα, *vita*, Pl. Phaedr. 256, ἡδονή, *piacere grossolano*, Rsp. 581, φορτικά, *cose comuni, volgari*; Gorg. 482, φορτικὰ καὶ δικανικά, *cose importune...*, Ap. 32, τοῦτο, Crat. 435, φορτικώτερόν τι ἐρήσομαι, *farò una dimanda più molesta*, Euthyd. 286; τέχνη, Arst.; λέγω οὐ τοῦ **-κοῦ** ἕνεκα,... *non per sciocca ostentazione*, Eschn. 1, 41: di stile, *volgare; gonfio*, D. Al.; τὸ φ. τῶν μέτρων, *la seccaggine dei versi*, Luc. 44, 14. — Cp. **-ώτερος**, Att.; Sup. **-ώτατος**, Arst. — Avv. **-ῶς**, *grossolanamente; sconvenientemente; in modo indebito, volgare, basso*, Pl. Rsp. 367, 528, Theaet. 183; λέγειν, Isoc. 238, v. 150: cp. **-ώτερον**, Plut. Sol. 3: **φορτικότης**, ητος, ἡ, *rozzezza; impertinenza; importunità*, Arst.; **φόρτιμος**, η, ον, = φορτικός, Scl. Ar.

φορτίον, ου, τό, [φόρτος] *peso; carico*, Sen. Mem. 3, 13, 6, An. 7, 1, 37; Ar. Lys. 312; ἐν μεγάλοις φορτίοις, *sotto gravi pesi*, Cyr. 2, 3, 14; ἀνθράκων, *carico di carbone*, Ar. Ach. 214: *peso*, della gravidanza, Sen. Mem. 2, 2, 5: di pers. salvata dall'incendio, Licur. 96. — *b*) *carico*, spec. della nave, *bagaglio*, e gener. *merce*, ord. pl. Es. O. 641, 691; Er. 1, 1; 2, 179; Sen. Oec. 8, 12; Ar. Ach. 899, 910, Ran. 573. — *c*) tras. *peso*, Ar. Pl. 352; Antifan. Ἄγρ. 4; Dem. 156: **φορτίς**, ίδος, ἡ, con o senza ναῦς, *nave da carico, mercantile*, Od. 5, 250; 9, 323; Diod. 11, 20; 16, 6; Luc. 26, 11: **φορτισμός**, οῦ, ὁ, *caricamento; carico*, Hippiatr.

φορο-βαστάκτης, ου, ὁ, = φορμοφόρος, Scl. Pl.

φόρτος, ου, ὁ, [φέρω] *carico; peso; merce*, spec. di nave, Od. 8, 163; 14, 296; Es. O. 629; Sof. Tr. 537; Plut.: διατίθεσθαι, *esporre in vendita*, Er. 1, 1; ἐμποριοὶ φόρτοι, *merci*, D. Al. 9, 56: tras. Eu. It. 1306; ἔρωτος, Anacr. — *b*) *cosa bassa, vile, molesta; grossolanità*, Ar. Pax, 748, Pl. 796. — *c*) *materiale d'un'opera*, Aret.

φορτο-στόλος, ου, ὁ, [στέλλω] *mercante; padrone*, di nave, Man. 4, 134: **-φορέω**, *porto carichi*, Plut. Per. 26. — *b*) di dn. *ho il portato; sono gravida*, Sib. 2, 190: **φορτόω**, a. ἐφόρτωσα, p. πεφορτωμένος, *carico*, acc. Eliod. 2, 5; Ec.; **-ωμα**, τό, **-ωσία**, ἡ, **-ωσις**, ἡ, *carico; caricamento*, B.

φορυκτός, ή, όν, [φορύσσω] *tinto; variegato*, κάλχῃ, *di porpora*, Lic. 864.

φορύνω, [ind. e. bheru, cfr. φύρω] *intrido; mescolo; imbratto; macchio*, κρέα φορύνετο, *s'imbrattavano le carni*, Od. 22, 21: dat. *di*, Q. Sm. 2, 356, δάκρυσσι φορύνετο, 3, 604: **φορύσσω**, = prec. σε... φορύξας αἵματι, *imbrattandoti di sangue*, Od. 18, 336: ὕδατι, *mescolare* o *intridere con acqua*, Ipp. 619, μέλιτι, *con miele*, 679. — M. ἐφορύξατο γυῖα πηλῷ,... *con fango*, Nic. Th. 203: p. πεφορυγμένος ἰῷ, 302; gen. ἰοῦ, *imbevuto di veleno*, Opp. C. 1, 381; pres. φορύσσεται, H. 5, 269: **φορῡτός**, οῦ, ὁ, *spazzatura; immondezza*, Ar. Ach. 72; Arst. — *fango; brago*, dei

porci, PLUT. M. 129: *trucioli; pagliume*, per imballare terre cotte, AR. Ach. 927. — *b*) βρωμάτων φ. *mescolanza d'ogna sorta di cibi*, ALCIFR. 3, 7.

Φορωνεύς, έως, ὁ, *Foroneo*, re d'Argo, PAUS. 2, 15, 5: **Φορωνεῖδαι, ῶν, οἱ,** *f.*[1] *di F., Foronidi*, Anfiarao e Adrasto, PAUS. 7, 17, 7; *gli Argivi*, TEOC. 25, 200: agg. **Φορωνικός, ή, όν,** PAUS. 2, 15, 5: **Φορωνίς, ίδος, ἡ,** *Foronide*, carme su F. STR. 472.

φορῶς, avv. [φορός] = κατά τι e τινι, FILOD.

φόσσα, ἡ, lt. *fossa*, PLUT.; B.; **φοσσᾶτον, τό,** *fossato*, B.; l.; *campo mil.* CRIS.; B.; *esercito*, B.

φοῦ, inter. = φεῦ, con gen. EPICAR. — *2*) **φοῦ, τό,** *pin.; nardo silvestre*, DIOSC 1, 10, NONN.; ORIB.

Φουβάντιος, ὁ, *Fufezio*, Mettio, PLUT. M. 307. **Φουλβία, ἡ,** *Fulvia*, ID.; **Φούλβιος** e **Φουλούτιος, ου, ὁ,** *Fulvio*, ID.; POL.; **Φουλκινία, ας, ἡ,** *Fulcinia*, mad. di Mario, 3.

φούλλικλος, ὁ, v. l. -κλον, τό, lt. *folliculus, palla*, o *pallone*, AT. 14: **φουμῶσος τυρός, ὁ,** lt. *fumosus, cacio fumoso*, 113.

Φοῦνδοι, οἱ, *Fondi*, c. ital.; e **Φουνδανός** οἶνος, *vino di F.* STR. 234; **ὁ Φ.** *Fondano*, u. PLUT. M. 452, 465: **Φούριος, ὁ,** *Furio*, rom. POL.; DIOD.; PLUT.; **Φουρινικάλια,** e mezl. **Φορνακάλια, ων, τά,** *feste Fornacali*, PLUT. M. 285: **Φούρνιος, ου, ὁ,** *Furnio*, or. rom. PLUT. Ant. 58: **φοῦρνος, ου, ὁ,** lt. *furnus, forno*, AT. 113: **φουρνάκιος, α, ον,** *cotto al forno*, IB. e anche **φουρνίτης ἄρτος,** *pane...*, GAL.

φοῦσα, heot. = φῦσα, v. φύω, CORINN. 21.

φοῦσκα, ἡ, lt. *posca, posca; acqua con aceto*, A. TRALL. 7, 295; AEZ.; **Φουφέττιος, ου, ὁ,** *Fufezio*, = Φουβέντιος, D. AL. 3, 5-15: **Φουφίδιος, ὁ,** *Fufidio*, rom. PLUT. Syll. 31, Sert. 12.

φόως, τό, = φάος, OM. ecc.; **φόωσδε,** *alla luce*, moto, ID.

Φράατα, ων, τά, *Fraata*, c. della Media, PLUT. Ant. 38, 39, 50: **Φραάτης, ου, ὁ,** *Fraate*, n. di più re Parti, IB.; Pomp. 33, ecc.; APP. Syr. 67: **Φράγγος, ων, οἱ,** *Franchi*, pop. gall. PLUT. fr. 11, 2: agg. **Φραγγικός, ή, όν,** ANT. App. 312.

φράδην, avv. [φράσσω] *in armi; armatosi*, BATR. v. l. 254.

φραγέλλιον, ου, τό, lt. *flagellum, flagello*, NT. Io. 2, 15: **φραγελλόω,** a. **ἐφραγέλλωσα,** *flagellare; sferzare*, Matth. 27, 26; Marc. 15, 15.

φραγῆναι, a. p. da φράσσω. — **φράγμα, τος, τό,** *riparo; steccato; palizzata*, ER. 8, 52: *tegumento*, PL. Pol. 279. — *b*) *difesa; arma difensiva*, corna del cervo, ANT. 6, 110; liquido della seppia, ARST. Pa. 4, 5, 12, palpebre, ID. — *c*) *ricovero*, EN. TAT. 37, 4: **φραγμίτης, ου, ὁ,** *che nasce nelle siepi*, ἅλιμος, DIOSC. 1, 121: **φραγμός, οῦ, ὁ,** *turamento*, di udito, SOP. Or. 1397. — *2*) *steccato; palizzata; riparo*, ER. 7, 36, 142: *siepe; recinto; maceria*, TEOC. 5, 108; PLUT. Per. 9; NT. Matth. 21, 33. — *b*) *chiuso; luogo chiuso da siepe*, SEN. Cyn. 11, 3; ANT. 9, 343; NT. Luc. 14, 23. — *c*) *tramezzo*, Eph. 2, 14. — *d*) tras. *Siepe*, di u. d'ispida barba, LUC. 60, 27: **φράγνυμι,** = φράσσω, *munisco; chiudo; fortifico*, imp. φράγνυτε, *chiudete*, ANT. 7, 391; part. ὅπλοις φραγνύντες, *mun.* Ios. Ai. 18, 9, 1. — M. me. si. φράγνυνται, AR. fr. 336; φράγνυται στρατόπεδον, *fortifica...*, PLUT. Caes. 24, ἐφράγνυτο, Sert. 21, ἐφράγνυντο τείχη, Phoc. 11.

φράδάζω, [agg.] *indico; mostro*, a. γᾶν φράδασσε, PD. N. 3, 26: **φραδάω,** ARCAD.; **φραδή, ῆς, ἡ,** dor. -δά, PD. [φράζω] *conoscenza; cognizione*, P. 12, 9. — *b*) *consiglio; indizi*, ESCHL. Eum. 245, Ch. 941; Παλλάδος φραδαῖσι, *per consiglio di P.* EU. Ph. 667; **φραδῆ** τινος, me. si. TEOC. 25, 52.

φραδήϛ, ές, *accorto; assennato*, νόος, IL. 24, 354: **φραδμοσύνη, ης, ἡ,** *senno; avvedutezza; consiglio; volere; astuzia*, dat. φραδμοσύνῃσιν, *per...*, ES. O. 243, Th. 626; sg. -σύνῃ, INN. O. Ap. 99; AP. R. 2, 647: **φράδμων, ον,** g. ονος, [φράζω] *accorto; assennato*, IL. 16, 638; ER. (ORAC.) 3, 57: **ὁ Φρ.** *Fradmone*, u. ANT. 9, 743.

φράζω, f. -άσω, -άσομαι, a. ἔφρασα, -σάμην, pf. πέφρᾰκα, M. e p. πέφρασμαι, a. p. in senso. M. ἐφράσθην, pres. M. e p. φράζομαι, *indico; fo capire; insegno; paleso; manifesto*, OM. e SEG.: τινά, *qno.* τι, *qsa.* τινί, *a qno.* ID.; ὁδόν, τὴν πέφραδ' Ἀθήνη, *la via che gli aveva indicata* (*consigliata*) *Atena*, OD. 1, 444, οἱ Ἀθήνη πέφραδε... ὑφορβόν, *gli aveva indicato il porcaro*, 14, 3; ἔφρασε τὴν ἀτραπόν, *sentiero*, ER. 7, 213, τῇ χειρὶ ἔφραζε... ἐλθεῖν, *con cenni della mano... di venire*, 4, 113, τὰ παρεόντα πρήγματα, *lo stato delle cose*, 6, 100; v. ESCHL. Ag. 1061. — *2*) *spiego; dichiaro; espongo; annunzio; narro; informo; riferisco*, e gener. *dico*, τὰ λοιπά σοι φράσω, *ti dirò il resto*, ESCHL. Pr. 781; τι τοῖς μαθηταῖς, *agli scolari*, PL. Theaet. 180; v. ANTIF. 6, 13; di oracolo, SEN. Mem. 1, 4, 15: τι πρός τινα, *narrare qsa. a qno.* ER. 1, 68; ἐπί, περί τινος, *di*, Isoc. 15, 117, τινά τι, *indico qno.*, 15, 100: gen. τῆς μητρός... τῆς ἐμῆς, *della mia madre*, SOP. Tr. 1122: ὡς, *come*, indic. SOP. Ph. 1336; ὡς, *che*, SEN. Oec. 16, 8; ὅτι, *che*, ATT.; εἰ ῥητόν, φράσον, *se non è un secreto, parla*, ESCHL. Pr. 765: con prop. interrog. indir. ATT.; inf. TEOC.; part. predic. φ. πόσιν ἔνδον ἐόντα, *che il marito era dentro*, OD. 19, 477: φράζουσιν ἃ λέγει, *riferiscono quanto aveva detto*, AN. 2, 4, 13; φράσον ἅπερ γ' ἔλεξας, *spiegami quanto accennasti*, SOF. Ph. 559; ἃ δεῖ ποιεῖν καὶ ἃ μή, *dichiarare*, SEN. Mem. 1, 2, 42. — *3*) dat. inf. *ordino; ingiungo; dico*, ἵνα σφιν ἐπέφραδον ἠγερέθεσθαι, *dove dissi loro di radunarsi*, IL. 10, 127, ...σιγᾶν, *di tacere*, AR. Pax, 98; τινι φράσας τὰ ὅπλα ὑπολαβεῖν, *di sottrarre...*, TUC. 6, 58, ἰέναι, *andare*, 3, 15; ὑποδέχεσθαι, *accogliere*, AN. 1, 6, 3. — *b*) *consiglio*, SOF. El. 197. — *c*) *significo; voglio dire*, τοῦτο δὲ φράζει ὅτι,... *che*, SEN. Conv. 8, 30. — M. *penso; rifletto; volgo nell'animo; medito; escogito*, OM.; ER.; POET. att.; βουλήν, βουλάς, μῆτιν, ἔργον, ecc. *consiglio; partito; proposta; opera; cosa*, OM.; φράζετο θυμῷ πολλά, *molte cose rivolgeva nell'animo*, IL. 16, 646; μετὰ φρεσίν, me. si. ES. O. 686; ἐφράσθη, *considerò la cosa*, ER. 1, 84; πρὸς ταῦτα φράζου, *di fronte a ciò, rifletti*, SOF. El. 383. — *b*) con εἰ, *penso per decidere; decido, se*, OM.; φράσαι εἴ με σαώσεις, *decidi se mi vuoi difendere*, IL. 1, 83: οὐ... ἀμφὶς φράζονται, *non sono divisi nei loro pensieri*, 2, 14: λαβέ, φράζου, *prendi, bada*, ESCHL. Eum. 130; φράζεο... καὶ χάζεο, *rifletti e ritirati*, IL. 5, 440; φράζευ, φράσαι..., *pensa*, OD. 16, 257, 260, σε φράζεσθαι ἄνωγα, *ti prego di riflettere*, 312: con inf. OD. 11, 624; οὐκ ἐφράζετο δυνατὸς εἶναι, *rifletté di non potere*, inf. ER. 3, 154: con part. predic. τελέων οὐ φράζεται, *paga e non ci pensa*, PD. I. 1, 68. — *2*) *macchino; disegno; penso; delibero; ordisco; stabilisco; fisso*, τινι θάνατον, ὄλεθρον, κακά, *morte, rovina, mali a qno.* OM.; φράσσατο Πατρόκλῳ ἠρίον, *aveva stabilito un tumulo per P.* IL. 23, 126: prop. φράσσεται ὥς κε νέηται, *escogiterà in che modo possa tornare*, OD. 1, 205, ὅπως ὄχ' ἄριστα γένοιτο, 3, 129; ὅπως κρύψεις τάφῳ, *pensa come chiuderai...*, SOF. Ai. 1041. — *3*) *vengo a conoscere; apprendo*, τι, EU. Med. 651: *scorgo; osservo; mi accorgo di*, οἰωνόν, OD. 17, 161, οὐλήν, *cicatrice*, 23, 75; ἐφράσαθ' ἵππους, *i cavalli*, IL. 23, 450, φράσσατο δ' ἵππον προΐοντα, *distinse*, 453, τὸν φράσατο προσιόντα, *che esso si avvicinava*, 10, 339; νέκυν, EU. Alc. 1012: post. gen. χειμῶνος, *tempesta*, ARAT. 745; πομπᾶς, TEOC. 2, 84. — *b*) *tengo d'occhio; custodisco*, ὀρσοθύρην, OD. 22, 129: *mi guardo; sto attento; bado*, λόχον, *insidia; agguato*, ER. 3, 57, ORAC.; imp. φράζεν κύνα Κέρβερον, *cave canem*, AR. Eq. 1030, v. 1067: con inf. φράζου μὴ φωνεῖν, *guardati dal gridare*, SOF.

El. 213; cong. φράζεο μή σε... μάρψῃ, *che non ti ghermisca*, Ar. Pax, 1099. — NB. pres. eol φράδω, Teoc.; impf. φράζον, Pd. — Aor. 1 φράσε, Od 11, 22; ἔφρασσα, φράσσα, Es.; imp. φράσσατε e part. φράσας, Pd. — Aor. 2, (ἐ)πέφραδον, ott. πεφράδοι, Om. imp. πέφραδε μῦθον, *dichiara le tue intenzioni*, Od 1, 273; inf πεφραδέειν, πεφραδέμεν, id. M. pres φράζεαι, cong φραζώμεθα, -μεσθα, -ζωνται, ott. -ζοίμεθα, imp. φράζεο, -ζευ, -ζέσθω, -ζεσθον, -ζεσθε, impf. (ἐ)φράζετο, φραζέσθην, φραζόμεθα, iter. φραζέσκετο, Om. — Fut. φράσ(σ)ομαι, id. — Aor. (ἐ)φρασ(σ)άμην, imp. φράσαι, part. φρασσάμενος, id, cong. -σσεται, Od. 24, 217.

φρακτικός, ή, όν, = κατάφρακτος, At 214 **φρακτός, ή, όν,** [φράσσω] *munito; difeso*, Opp. H. 1, 641.

φράξις, εως, ἡ, = φραγμός, I. Delf.

Φραόρτης, ου, ion. εω, ὁ, *Fraorte*, il pad. e il f di Deioce, re dei Medi, Er. 1, 73, 96, 102; Plut Ant 52.

φράσδω, dor. = φράζω, Teoc.

Φράσιας, ου, ὁ, *Frasia*, u. An. 6, 5, 11; Dem 1236: **Φρασί-δαμος,** ὁ, *Frasidamo*, u. Teoc 7, **-δημος,** ὁ, *Frasidemo*, Di. L. 2, 114: **Φρασιηρίδης, ου, ὁ,** *Frasieride*, u. Dem. 688: **Φρασι-κλῆς, έους,** ὁ, [κλέος] *Frasicle*, Plut. Them. 32; I.; patr. **-κλείδης, ου,** ὁ, *Frasiclide*, Dem. 1357; Diod. 11, 77.

φρᾶσί, v. φρήν, Pd.

Φράσιος, ὁ, *Frasio*, u. Nonn.; Apd.

φράσις, εως, ἡ, [φράζω] *modo di parlare; favella; espressione; locuzione; frase; dicitura; stile*, Ar. Ran. 1122; Arst.; D. Al. Thuc. 22; Lgn. 8, 1; 30, 1; Plut. Cato ma. 12.

φρασμοσύνη, ἡ, = φραδμοσύνη, CIA. (6 a.).

φράσσω, att. **-ττω,** [v. lt. *farcio, frequens*] f. -ξω, -ξομαι, a. ἔφραξα, -ξάμην, pf. πέφρᾶχα, ppf. ἐπεφράκειν, p. πέφραγμαι, ppf. ἐπεφράγμην, a. p. 1 ἐφράχθην, 2 ἐφράγην, f. φραγήσομαι, φραχθήσομαι, *assiepo; chiudo; cingo; assicuro; munisco*, ῥινοῖσι βοῶν φράξαντες ἐπάλξεις, *con pelli bovine i parapetti*, Il. 12, 263; φράξε μιν (σχεδίην) ξίπεσσι... οἰσυΐνῃσι, *ristoppò con vergne di salice*, Od. 5, 256; πημονῆς ἀρκύστατα, *reti di sciagura*, Eschl. Ag. 1376; δέμας ὅπλοισιν, *munire*..., Pers. 456; φράξαι χεῖρα ἔρνεσι, *ornare la mano di rami*, Pd. I. 1, 66: τὴν οὐρὰν... φράξασαι, *con la coda stretta tra le gambe*, Sen. Cyn. 3, 5: p. φραχθέντες σάκεσιν, *riparati da una siepe di scudi*, Il. 17, 268; ἀκρόπολις ῥηχῷ ἐπέφρακτο, *era munita*..., Er. 7, 142; τείχεσι καὶ πύλαις φραχθέντες, ...*muri e porte*, Pl. Leg. 779: absol. πεφραγμένοι, *assicurati; armati; muniti*, Er. 5, 34; Tuc. 1, 82; Sop. 426. — 2) *serro; assiepo l'un contro l'altro*, φράξαντες δόρυ δουρί, σάκος σάκει, *lance con lance, scudi con scudi*, Il. 13, 130; τὰ γέρρα, *i gerri o scudi di vimini*, Er. 9, 61. — b) *ostruisco; otturo; chiudo*, τὴν ὁδόν, 8, 7; τοὺς ἔσπλους, *gl'ingressi del porto*, Tuc. 4, 13: p. Νεῖλος φρασσόμενος, Er. 2, 99; πλεύμων... ὑπὸ ῥευμάτων φραχθείς, *polmone... da umori*, Pl. Tim. 84: tras. *ostruisco; impedisco; chiudo*, τροφαὶ φράττουσι..., At. 157; ἵνα πᾶν στόμα φραγῇ, ...*ogni bocca*, NT. Rom. 3, 19, ἡ καύχησις οὐ φραγήσεται, Volg. *huee gloriatio non infringetur*, 2 Cor. 11, 10. — M. sens. rifl. φράξαντο νῆας ἔρκει χαλκείῳ, ...*con cinta di ferro*, Il. 15, 566; φρύξαι πόλισμα, *munisci la c.* Eschl. Theb. 63, πύλας, *porte*, 798; ἀκρόπολιν, Er. 8, 51; ἐφράξαντο τὸ τείχος, *munirono il muro*, 9, 70: assol. *appresto munizione*, Tuc. 8, 35; Plut. Mar. 23; φραξάμενοι, *in armi*, Batr. 166. — NB. a. φράξαντο, Il.; ἐφραξάμεσθα, Eschl. Theb. 798: pres. anche φράγνυμι, Att.; e per metat. φάργνυμι, Gra.; a. cong. φάρξητε, v. l. φράξητε, Ar. Av. 183: φράσσω, tarent. per φράζω, I.

φραστέον, vrb. di φράζω, Pl. Epist. 312: **φραστήρ,** ῆρος, ὁ, *dichiaratore; interprete*, gen. Cyr. 4, 5, 17: *indicatore; guida*, ὁδῶν, *delle vie*, 5, 4, 40; v. Plut. M. 243; ὁδοῦ, Fil. 2, 77: φραστῆρες ὀδόντες, = γνώμονες, *denti indicanti l'età*, d'anim. Scl. Ar. Ran. 418: **φραστικός, ή, όν,** *esplicativo; dichiarativo*, φωνή, Pl. Def. 414. — b) *della parola; espressivo*, δύναμις, *forza; facoltà*, Epitt. 2, 23, 14; El. Vh. 3, 1; M. Ant. 1, 16; τὸ φ. *loquela*, Plut. M. 909: τὸ φ. μέρος τοῦ λόγου, *parte relativa all'elocuzione*, Lgn. 30, τὰ φ. *parti descrittive*, 12, 5, τόποι, 32, 6: φ. ἀνήρ, *eloquente*, Di. L. 5. 65: **φράστωρ, ορος,** ὁ, = φραστήρ, Eschl. Suppl. 492: ὁ Φ. *Frastore*, u. Pd. O. 10, 71; Dem. 1362 e seg.

Φραταγούνη, ης, ἡ, *Frataguna*, mog. di Dario, Er. 7, 224.

φράτηρ, ερος, ὁ, [sscr. bhratar; lt. *frater*; ags. brodar] *membro della fratria*, pl. φράτερες, -τέρων, -τερσι, -τερας, *appartenente alla fr.* Eschl. Eum. 656; CIA.; Ar. Av. 765, 1669; Lis. 30, 2; ἐγγράφειν τινὰ εἰς τοὺς φ. *inscrivere nella fratria*, Is. 7, 43, εἰσαγαγεῖν, 6, 21; ...γαμηλίαν, τοῖς φρ. εἰσφέρειν, 3, 79: φράτερες τριωβόλου, *confratelli del triobolo*, giudici, Ar. Eq. 255, οὐκ ἔφυσε φράτερας, *non ha messi* (invece di φραστῆρας, *denti*) *i colleghi di fratria*, Ran. 418: anche **φράτωρ, ορος,** ὁ, freq. v. l. del prec. Att.; τὸ γένος κοσσύφων φράτωρ, *affine ai merli per razza*, El. Na. 8, 24: **φρᾰτορία, ἡ,** = φρατρία, Scl. Ar. Av. 765: **φρᾰτορικός, ή, όν,** = φράτριος, Dem. 1092.

φράτρα, ας, D. Al. 2, 7; 6, 89; ion. φρήτρη, ης, It. 2, 362; Er. 1, 125; dor. **πάτρα,** poi att. **φρᾰτρία, ας, ἡ,** [φράτηρ] nei tempi eroici, φρήτρη, denota *famiglia* o *parentado*, proveniente da un comune capostipite, κρὶν' ἄνδρας κατὰ φῦλα, κατὰ φρήτρας, ὡς φρήτρη φρήτρηφιν ἀρήγῃ, *disponi gli uomini per tribù e famiglie, perchè la tribù aiuti la tribù, la famiglia la f.* Il. 1. c.; così disse Er. l. c. per la fam. reale degli Achemenidi. — 2) poi φρατρία, *fratria*, unione religiosa e politica: *la* φυλή, *tribù*, si divideva in fratrie; la fratria in γένη, *schiatte*; il γένος, in *famiglie*, γεννῆται, v. Isoc. 176; Eschn. 2, 147; Pl. Leg. 746, 785; Arst. — b) anal. *curia*, rom. divisione delle tribù (Tizi, Ranni, Luceri, in 30 curie) Plut. Publ. 7; D. Al. 2, 7, 23; 6, 89. — c) estens. *associazione*; *lega*, Ios. Ai. 3, 10, 5, Bi. 6, 9, 3; At. 141. — NB. **φάτρα, φατρία,** I.

φρᾰτριάζω, [preo.] *appartengo alla stessa fratria*, μετά τινος, *con qno*. Dem. 1054. — b) *cospiro*, Scl. Eschn. 2, 77: **φρᾰτριᾰκός, ή, όν,** *della curia*. D. Al. ἑστία, 2, 23; ψηφοφορία, *comizi curiati*, 9, 41; **φρᾰτρί-αρχος, ου,** ὁ, [ἄρχω] *fratriarco; capo della fratria*, Dem. 1305; CIA. — b) a Roma, *curio, -onis, capo della curia*, D. Al. 2, 7; **φρᾰτριαρχοῦντες, οἱ,** *quelli che sono fratriarchi*, CIA.; Kum.; **φρᾰτριαστής, οῦ,** ὁ, [-άζω] lt. *curialis*, D. Al. 4, 43: **φρᾰτριᾰτικός, ή, όν,** [φρατρία] *delle curie*, νόμος φ. *legge curiata*, Di. C. 37, 51; 39, 11: **φρᾰτριεύς, έως,** ὁ, = φρατριαστής, D. Al. 2, 64.

φρᾰτρίζω, = φρατριάζω, I.; Arp.; **φρᾰτρικός, ή, όν,** *della fratria*, δεῖπνα, At. 185. — b) a Roma, ἐκκλησία φρ. *comizi curiati*, D. Al. 4, 20: **φρᾰτριος, α, ον,** ion. φρητρ- I. [•] *della fratria*, Poll.; *protettore, -trice, della fr.* Zεὺς ὁ Ἀθηναίη, Pl. Euthyd. 302; Zεύς, Dem. 1054; Crat. Iun. Χείρ. 1. — b) ὁ Φρ. *Fratrio*, mese asiat. di Cyme, I. — τὸ Φρ. *Fratrio*, seggio e tempio dei φράτερες, CIA.

Α. φράττω, = φράσσω. — **Β. φράττω,** beot. = φράζω, Corinn.; **φράτωρ, ορος,** ὁ, ion. φρήτ-, = φράτηρ, I.

φρε-άντλης, ου, ὁ, [φρέαρ, ἀντλέω] *che attinge al pozzo*, per Κλεάνθης, perchè, per vivere, Cleante fil. attingeva acqua a prezzo, Di. L. 7, 168.

φρέᾰρ, ᾰτος, τό, ep. e tal. com. ᾶτος, ᾶτι, pl. φρέᾰτα, Att.; ep. **φρεῖαρ,** pl. **φρεῖᾰτα,** v. l. φρήατα, It.; g. contr. **φρητός,** I. d. **-εί,** Call. Cer. 15, φρῆτα, P. [ind. e. bhreu, germ. brunnen] *pozzo; serbatoio d'acqua; cisterna*, lt.

puteus, IL. 21, 197; DEM. 136; ER. 1, 68; 4, 120; 6, 119; TUC. 2, 48, 49; ἐκ τῶν φρεάτων..., AR. Eccl. 1001; εἰς τὰ φρέατα κολυμβᾶν, *tuffarsi nei pozzi*, PL. Prot. 350: tras. εἰς φρέατά τε καὶ πᾶσαν ἀπορίαν ἐμπίπτειν, *cadere nei pozzi d'ogni difficoltà*, Theaet. 174; ἡ περὶ τὸ φ. ὄρχησις, *danza intorno...*, pericolo trascurato, PLUT. M. 68. — *2)* anal. *pozzetto, recipiente per l'olio*, AR. Pl. 810: *pozzo*, di bitume, SET. Gen. 14, 10; per miniere, μέταλλα, l, ἀργυροῦν φ. *pozzo d'argento*, grossa coppa per bere, AT 192, 451. dell'abisso, NT. Apoc. 9, 1: Φρέαρον, τό, Φρεάρ(ρ)τον, τό, e Φρέαρρος, οἱ, [φρέαρ] *Frearri*, demo att.; l; v. PLUT. Them. 1; avv. Φρεαρ(ρ)οῖ, -όνδε, -όθεν, l. — ab. Φρεάρ-ριος, ὁ, DEM. 253, 265; l.; φρεάρροος, ου, [•] *frearroa*, di Demetra, CIA.

φρεᾶτία, ας, ἡ, [•] *cisterna; serbatoio d'acqua*, SEN. Hell. 3, 1, 7; POL. 10, 28, 2. — *b) apertura*, di zattera, APD. POL. 191: φρεᾰτιαῖος, α, ον, *di cisterna; di pozzo*, ὕδωρ, ERMIPP. Κέρκ. 3; TFR. Cp. 2, 6, 3; PLUT. M. 951: φρεᾰτιος, α, ον, = prec. GEOP. 2, 6, 33· τὸ φ. dim. di φρέαρ, P.; -τι-αμός, ὁ, *caduta in...*, l.

φρεατο-τύπᾰνον, ου, τό, [τ] *strum. per attingere acqua; turbina; bindolo*, POL. fr 135.

Φρεαττύς, ύος, ἡ, [φρέαρ] *Freatti*, lg. del Pireo, dove l'accusato d'omicidio colpevole, dopo altro omicidio non colpevole, era giudicato, stando in barca, e i giudici a terra, PAUS. 1, 28, 11; Φρεατ(τ)ώ, οῦς, ἡ, dal ἐν Φρεατ-τοῖ, *nel F.* DEM 645, 646; ARST. Pol. 1300: φρεᾰτώδης, ες, *simile a pozzo*, SCL. AR.

Φρέγελλα, ης, ἡ, PLUT. C. Gracch. 3; Φρέγελλαι, ῶν, αἱ, STR. 233, 237, li *Fregellae, Fregelle*, presso il mod. Pontecorvo: ab. Φρεγελλανός, οῦ, ὁ, *Fregellano*, PLUT. Marc. 29; D. AL. 15, 10: Φρεγήνα, ἡ, *Fregene*, c. etrus. STR 225.

φρεῖαρ, ᾰτος, v. φρέαρ. — φρεν-ᾰπᾰτάω, *inganno; seduco*, ecc. NT. Gal. 6, 3; -ᾰπάτης, ὁ, *ingannatore; seduttore*, TIT. 1, 10; EC.

φρεν-ήρης, ες, [ᾰρ.] *di, in senno; padrone della mente; assennato*, lt. *compos mentis*, ER. 3, 25, 30, 35; 5, 42, 9, 55; EU. Her. 150, El. 1053; PLUT. M. 323; D. AL. 4, 77.

φρεν-ῑτιάω, [φρενῖτις] PLUT. Alex. 75; -ῑτίζω, *sono preso da delirio; deliro; sono furente*, M. 693, 1124; SEST; GAL. 16, 493: φρενῑτικός, ή, όν, *delirante; frenetico; fuori di sè*, IPP. 1252; EPITT. 2, 15, 3; SEST.; SOR. 2, 1; τὰ φρ. s. νοσήματα, *malattie...*, IPP. 944: φρενῖτις, ῑτιδος, ἡ, s. νόσος [φρήν] *frenite; infiammazione del cervello; frenesia*, IPP. 1218; PLUT. M. 81; φρενίτιδι ἑαλωκώς, *colto da*, LUC. 71, 20: φρενῑτισμός, οῦ, ὁ, *delirio; follia*, PLUT. fr. 25, 3. φρενο-άρας, ου, ὁ, = φρενήρης, BACCHIL. 16, 118: -βλά-βεια, ἡ, *lesione di mente; follia*, D. AL. 5, 9; FIL. 2, 49; LUC. 72, 18: -βλᾰβέω, *sono folle*, SCL. IL. 20, 232: -βλᾰβής, ές, [βλάπτω] *offeso di mente; frenetico; mentecatto; folle*, lt. *mente captus*, ER. 2, 120; EUP. Maq. 5; PLUT. Nic. 4; FIL. 2, 127; LUC. 72, 43; -βλαβος, ον, me. si. SIB. 8, 115: -βλα-βίη, ἡ, = -βλάβεια, MAN. 6, 599.

φρενο-γηθ-ής, ές, [γηθέω] *che esilara*, ANT. 9, 525: -δᾰ-λής, ές, [δηλέομαι] *che rovina la mente*, ESCHL. Eum. 330: -δινής, ές, [δινέω] *che dà le vertigini alla mente*, NONN. Io. 12, 109: -θελγής, ές, [θέλγω] *che lusinga il cuore*, NONN. 1, 408; PROCL. H. 2: φρενόθεν, avv. [φρήν] *di proprio talento; spontaneamente*, SOF. Ai. 182· φρενο-κηδής, ές, [κήδω] *affliggente l'animo, il cuore*, SIN H. 2, 85: -κλόπος, ον, [κλέπτω] *ladro della mente; ingannatore*, ἔρως, ANT. 16, 198: -λητος, ον, [λαμβάνω] lt. *mente captus*; = φρε-νοβλαβής, CRIS.; -λῃστής, οῦ, ὁ, = φρενοκλόπος, ANT. 12, 141: -μάνής, ές, [μαίνομαι] *frenetico; delirante*, ESCHL. Ag. 1140: -μόρως, con νοσεῖν, *essere malato di pazzia; essere impazzito*, SOF. Ai. 628: -πληγής, ές, [πλήσσω] *che colpisce la mente*, ESCHL. Pr. 878: -πληκτος, ον, [•] *colpito nella mente; mentecatto; insano*, 1054; e -πλῆξ, ῆγος, ὁ, ἡ, ANT. 9, 141: -πληξία, ἡ, *pazzia*, B.; -τέκτων, ον, g. ονος, *ingegnoso artefice*, AR. Rhn. 820: -τερπής, ές, [τέρ-πω] *che diletta l'animo*, NONN. 4, 135.

φρενόω, [φρήν] f. -ώσω, a. ἐφρένωσα, *riduco al senno; fo rinsavire; ammaestro; ammonisco; istruisco*, ESCHL. Pr 335, Ch. 115, Ag 1183; SOF. Ant. 754, Tr. 52, EU. Ion, 526; SEN. Mem. 2, 6, 1; 4, 1, 5: pass. πεφρονωμένος, *rinsavito*, LUC 34, 19. — *b)* pass. *inorgoglisco*, φρενωθείην, BARR. 101; dat. *per*, SET. 2 Macc. 11, 4.

Φρεντ-ανοί, ῶν, οἱ, *Frentani*, pop. ital. STR.; POL. 2, 24, 12; ἡ Φρεντανὴ χώρα, *regione dei F.*, 3, 88, 3; ma Φρε-ντανοί, D. AL. 20, 1.

φρεν-ώλ-ης, ες, [φρήν, ὄλλυμι] *demente*, ESCHL. Theb. 757· φρένωσις, εως, ἡ, [φρενόω] *correzione; ammonizione*, CLEM.

φρέω, [bher, come φέρω] nei composti, δια-φρέω, ἐκ-, εἰσ, ἐπεισ-, in AR. Vesp. 125, v. l. ἐξεφορείομεν. — ma si ha imp φρές με, *lasciami andare*, COM. ANON. 188.

φρε-ωρ-ύχέω, [φρέαρ, ὀρύσσω] *scavo pozzi, il pozzo*, STR 773; PLUT. M. 776: com.; zanzara μ' ἐφρεωρύχει, *mi scavava come un pozzo*, AR. Lys. 1033: -ωρυχία, ας, ἡ, *scavamento di...*, Ios. Ai. 1, 18, 2; -ωρυχικός, ή, όν, *per scavare pozzi*, EM.; -ωρύχος, ον, *scavatore di...*, PLUT. M. 159; EC.; TEM. 152.

φρήν, φρενός, ἡ, -νί, -να, pl. φρένες, -νῶν, φρεσί, -νας, in pratica sens. eguale nel sg. e pl.; dor. d. pl. φράσι, PD. [cfr sscr. bhurati, « muoversi », v. πορφύρω, φύρω] *diaframma*, ἔνθα φρένες ἔρχαται ἀμφί... κῆρ, *dove il diafr. si avvolge intorno al cuore*, IL. 16, 481; ὅθι φρένες ἦπαρ ἔχουσιν, *dove il diafr. chiude il fegato*, OD. 9, 301; μεταξὺ φρενῶν ὀμφαλοῦ τε, *tra il d. e l'ombilico*, PL. Tim. 77; τὰς φρένας διύφραγμα... τιθέντες,... *diafr. come chiusura*, 70; ποτὶ φρένες ἔποντο, *usci pure il d.*, IL. 16, 504. — *b) precordi; viscere*, 10, 10; ESCHL. Pr. 361, 881, EUM. 159. — *2) petto; seno*, sede del κῆρ, ἦτορ, θυμός, *cuore; animo*, OM.; τί σφῶιν ἐνὶ φρεσὶ μαίνεται ἦτορ; *qual pazzia vi agita il cuore nel petto?* IL. 8, 413, τοῦ ἐν φρεσὶν ἄλκιμον ἦτορ παχνοῦται, *gli si agghiaccia in petto...*, 17, 111, σοὶ αὐτῷ θυμὸς ἐνὶ φρεσὶν ἶλαος ἔστω, *ti si calmi l'animo nel petto*, 19, 178, σοὶ σιδήρεος ἐν φρεσὶ θυμός, *...di ferro*, 22, 357; ἄλλα οἱ κῆρ ὥρμαινε φρεσὶν ἦσιν, *altre cose rivolgeva nel petto il suo animo*, OD. 18, 345: πρὸς ἑνδί-κοις φρεσίν... κέαρ, *il cuore nei veraci precordi*, ESCHL. Ag. 996. — di anim. IL. 4, 245; 16, 157; 17, 111. — *3) animo; anima; cuore*, come sede d'ogni affetto, o passione, OM.; TR.; φρένα τέρπεσθαι φόρμιγγι, *allietare l'animo con la cetra*, IL. 9, 186, μέ γε ἔρως ἀμφεκάλυψεν, *il desiderio mi avvolse l'anima*, 3, 442, σε πόνος φρένας ἀμφιβέβηκεν, *la pena (della guerra) pesa su l'animo tuo*, 6, 355; con πένθος, ἄχος, ecc. *dolore*, OM.; τί σε φρένας ἵκετο πένθος; *...t'invase il cuore?* IL. 18, 73: ἕνα φρεσὶ θυμὸν ἔχοντες, *avendo nell'animo un solo sentimento*, 13, 487, χολώσα-σθαι φρένα, *sdegnarsi nell'animo*, OD. 6, 147, ἐνὶ φρεσὶ πένθος ἔχειν, 7, 218, πένθος ἔχειν μετὰ φρεσίν,... *lutto nell'animo*, IL. 24, 105: φόβος μ' ἔχει φρένας, *la paura...*, ESCHL. Suppl. 379: ὁ ἐκ φρενὸς λόγος, *discorso di cuore*, Ch. 107, δακρυέων ἐκ φ. *piangendo di c.*, Theb. 919, οὐκ ἀπ' ἄκρας φρενός, *dall'intimo del cuore*, εὔφρων, Ag. 805, φρενὸς ἐκ φιλίας, 1515. — *4) mente; intelletto; animo; intelligenza; senno; ragione*, come sede del pensiero e dell'intelligenza, OM. e SEG.; εἰ μὴ ἐπὶ φρεσὶ θῆκε' Ἀγα-μέμνονι Ἥρη... ὀτρῦναι Ἀχαιούς, *se Era non avesse messo nell'animo di Ag. di spingere...*, IL. 8, 218; v. 1, 55; μετὰ φρεσὶ βάλλεσθαί τι, *volgere in mente qsa.*, IL. 9, 434; ma ἐνὶ φρεσὶ βάλλεο σῇσιν, *mettiti in mente*, τι, IL. 1, 297, ἐν φρεσὶ θέσθε αἰδῶ, *pudore*, 13, 121, τινι ἐνὶ φρεσὶ ποιεῖν

τι, *ispirare qsa. a qno.*, 55; μερμηρίζειν, Od. 16, 73: φρενὶ νοεῖν, φράζεσθαι, ἐπίστασθαι, *avere in mente; pensare . .*, Om.; φρένας πείθειν, τρέπειν, παραπείθειν, ἐπιγνάμπτειν, *persuadere, volgere, piegare la mente*, id. — Ζεὺς βλάπτε φρένας ἡμετέρας, *...ci percosse la mente*, Il. 15, 724; φρένας ἄφρων, ονν. ἠλεέ, ἠλέ, *uscito di senno; stolto*, Om.; φρενῶν ἀφεστάναι, ἐκστῆναι, μεταστῆναι, *uscire di senno; perdere la testa*, Tr.; ἔξω φρενῶν, *fuori...*, Pd. O. 7, 47; φρενῶν κεκομμένος, Eschl. Ag. 479, παράκοπος, Eu. Bacch. 33, ἐξέδρος, Hipp. 935, *uscito o privo di senno;* οὐδ' ἐπήβολος φρενῶν, *fuori di sè*, Sof. Ant. 492; φρενῶν οὐκ ἔνδον ὤν, *fuori di mente, di senno*, Eu. Her. 709: γράφου φρενῶν ἔσω, *scrivilo nella mente*, Sof. Ph. 1325, λέγειν, Eschl. Ag. 1052; φρενῶν κενός, *vuoto...*, Sof. Ant. 754. — *b*) opp. σῶμα, Er. 3, 134; σάρκες, Eu. El. 387; φρενῶν ἀφορία, *sterilità di sapienza*, Sen. Conv. 4, 55; συμφορὰ τῶν φ. *demenza*, And. 2, 7: κατὰ φρένα καὶ κατὰ θυμόν, *nella mente e nell'animo*, Il. 1, 193; βαθεῖαν ἅλοκα διὰ φρενὸς καρπούμενος, *cogliendo i frutti dal profondo solco nella sua mente*, Eschl. Theb. 593; Pl. Rsp. 362, πάντα τὰ τῶν φρενῶν ἐξητακότες, *investigati tutti gli angoli della mente*, Theaet. 154; φρένας βόσκεις, Erond. 8, 15. — NB. d. pl. φρένεσσιν, Pd. I. 3, 5, φρασίν, 3, 2, P. 3, 108.

φρήτ-αρχος, ὁ, = φρατρίαρχος, l.; **φρητία**, ἡ, da φρεατία, *bocca del pozzo*, l.; **φρητίον**, τό, *pozzo*, l.; **φρητός**, ἡ, v. φρέαρ: **φρήτρη**, ἡ, ion. = φράτρα, φρατρία, Il.; **φρήτριος**, = φράτριος, l.; **φρήτωρ**, = φράτηρ, l.

Φρίγγος, ὁ, *Fringo*, u. Nonn. 26, 96.

φρικάζω, [φρίκη] *ho i brividi, la febbre*, Poet. H. 13: **φρικάλέος**, α, ον, *che rabbrividisce; intirizzito; irrigidito*, cp. -εώτερος, Ipp. 14. — *b*) *scabroso; orrendo; spaventoso*, Trifiod. 195; Ant. 7, 69; 9, 300: *che ispira timore*, λόγος, Inn. Is. 12: **φρικασμός**, οῦ, ὁ, *brivido; orrore*, Set. 2 Macc. 3, 17: **φρίκη**, ης, ἡ, dor. -κα, Eu. [v. φρίξ] *increspamento; ondulazione*, del mare, ecc. El. Na. 16, 19; Plut. M. 921; Diod. 17, 10. — *2*) *brivido; ribrezzo; orrore; raccapriccio; terrore; fremito*, Er. 6, 134; Sof. Or. 1306; πρὸς τὸ θεῖον, *per la divinità*, Cyr. 4, 2, 15; ἐκ τοιαύτης φρίκης, *per tali brividi*, Pl. Rsp. 387, v. Phaedr. 251; ἐκπληκτὸν θεῖσα φρίκᾳ, *colpita da raccapriccio*, Eu. Tr. 183, v. Ph. 1284, φρίκᾳ ματρός, *per timore della madre*, Ion, 898. — *b*) per febbre, Ipp. 1255: per freddo, Tfr. Ign. 74; pl. Arst.: **φρικία**, ας, ἡ, pl. φρικίαι, Diosc. 4, 14, ecc. = prec.; **Φρικίας**, ου, ὁ, *Fricia*, cavallo, Pd. P. 10, 16: **φρικιάσις**, εως, ἡ, *brivido*, Diosc.; **φρικιάω**, = φρικάζω, id.

φρικο-ποιός, όν, [φρίξ, ποιέω] *che fa venire i brividi*, Dif. Sifn. in Ar. 74: **φρικτέον**, vrb. di φρίσσω, Porf. Chr. 28: **φρικτο-παλαίμονες**, [seg. e παλαίω] *lottatori orrendi*, P. mag.; **φρικτός**, ἡ, όν, da φρίσσω, *che eccita raccapriccio; orrendo; tremendo; terribile*, Orf. H. 13; Plut. Cor. 18, Cic. 49; Ant. 9, 524. — Cp. -ότερος, Plut. Num. 10, Sup. -ότατος, At. 440. — Avv. -ῶς, Set. Sal. 6, 5.

φρικώδης, ες, [φρίξ] *accompagnato da brividi; con brividi*, Ipp. 119, πυρετός, *febbre*, 940; Plut. Brut. 13; δυσουρία, Ipp. 1247: τὸ φρικῶδες, *asprezza, ruvidezza della pelle*, id. — *b*) *che fa raccapriccio; che incute timore, terrore, ribrezzo; orribile; tremendo; terribile*, τὰ φ. And. 1, 29; ὄψις, Ar. Ran. 1336; κλύειν, *a udirsi*, Eu. Hipp. 1202, e avv. -κῶδες, *orribilmente*, 1216. — Cp. δέστερος, Arist.; Sup. -δέστατος, Plut. T. Gracch. 21; Luc. 52, 31. — Avv. -δῶς, sup. -δέστατα, Dem. 644: **φρικωδία**, ας, ἡ, *orribilità; orrore*, Nicom.; **φρικώδεις**, εσσα, εν, = φρικώδης, Aristonoo, 1, 12.

Φρίκων, ωνος, ὁ, [φρίξ] *Fricone*, u. Ant. 16, 213: **Φρικωνίς**, ίδος, ἡ, *c. di F.; Friconide*, i. e. Cuma eol. Er. 1, 149; Str. 582; ab. **Φρικωνεύς**, έως, ὁ, pl. -νεῖς, 621.

φριμαγμός, οῦ, ὁ, [seg.] *sbuffo; saltellamento*, di anim. Lic. 244; Poll. 5, 88; D. Al. Comp. 16: **φριμάσσομαι**, att. -ττομαι, [sscr. bhurati, « agitarsi »] f. -ξομαι, a. φριμάξασθαι, -ξάμενος, *sbuffo; soffio dalle narici; divengo sfrenato, irrequieto, eccitato; fremo*, di becco, Lge. 1, 12; di capre, Teoc. 5, 141; cavallo, Er. 3, 87; Ant. 9, 281: **φριμάω**, me. si. Opp. C. 1, 450.

φρίν, = πρίν, l. locr. (5 a.).

φρίξ, ικός, ἡ, [ind. e. bhrik; sscr. bhrtih, « punta »] d. φρικί, a. φρῖκα, *increspamento; l'incresparsi; corrugamento*, del mare, Il. 7, 63; 23, 692; Od. 4, 402; Ant. 7, 668; Opp. H. 1, 470. — *b*) *arricciamento dei peli*, di anim. Babr. 93, 7; 95, 59; *raccapriccio; brivido*, di pers. Ipp. 485: **Φρῖξα**, ης, ἡ, [Φρῖξος] *frissa*, erb. Plut. Fluv. 14. — *b*) *Frissa*, c. elea, Sen. Hell. 3, 2, 30; Pol. 4, 77. 9, e pl. **Φριξαί**, Er. 4, 148: ab. -ξαῖος, ὁ, l.; **φριξ-αύχην**, ενος, ὁ, ἡ, [αὐχήν] *dalla setolosa cervice*, delfini, Arione, 3 (El. Ne. 12, 45); **κάπρος**, Tr. (Plut. M. 462): **φριξό-θριξ**, τριχος, ὁ, ἡ, *dalla chioma irta e scompigliata*, Clem. e **φριξο-κόμας**, ου, ὁ, d. -κόμᾳ Πανί, Ant. 16, 291: **φριξός**, ή, όν, [φρίσσω] *irto*, τρίχες, Arst.; **Φρίξος**, ου, ὁ, *Frisso*, f. di Atamante e frat. di Elle, eroe beot. Er. 7, 197; Eu.; Pd. P. 4, 160. — *b*) al.' Plut. Ages. 32; l. — *c*) *Frisso*, dèmone dell'*Orrore*, Ant. 9, 617. — *d*) fi. verso Lerna, Paus. 2, 36, 6.

φρίσσω, att. -ττω, [φρῖξ] f. φρῖξω, a. ἔφριξα, e (Polien.) ἐφριξάμην, pf. πέφρῖκα, come pres. ppf. ἐπεφρίκειν, lt. *horrere, sono o divento irto, irsuto, scabro; mi arriccio; increspo; mi rizzo; raccapriccio*, φρίσσουσιν ἄρουραι, *sono irti i campi*, per le spighe, Il. 23, 599, ἔφριξεν μάχη ἐγχείῃσιν, *la battaglia divenne irta per le lance*, 13, 339, φάλαγγες... ἔγχεσι πεφρικυῖαι, *irte...*, 4, 282; φρίξας... στάχυς, *irta la spiga*, Eu. Suppl. 31; φρῖξας εὐλόφῳ σφηκώματι, cimiero, Sof. fr. 314: cfr. *horret aper aristis*, Virg.; *horrentia pilis agmina*, Oraz. — di *foglie*, φύλλα πεφρικότα, *erette; irte*, Tfr. Hp. 3, 9, 4; pino *ondeggiante; fremente*, Ant. 16, 13: φιάλα χρυσῷ πεφρικυῖα, lt. *patera aspera signis, con fregi d'oro*, Pd. I. 6, 40: χερσὶ ἔφριξεν αἰθήρ, *lo spazio dell'aria fu irto per le mani alzate*, voto, Eschl. Suppl. 603: di capelli, peli ecc. *rizzantisi*, Es. O. 538; δέρος χαίτῃ πεφρικός, *pelle irta di pelo*, Eu. Ph. 1121; ἔθειραι ἔφριξαν, Teoc. 25, 214. — con acc. di relaz. λοφιήν, *rizzare la schiena setolosa*, Od. 19, 446, νῶτον, me. si. Il. 13, 473; χαίτην, Ar. Ran. 822. — *b*) φρίσσων, *orrido*, δμβρος, *pioggia*, Pd. P. 4, 81; di pers. N. 10, 74. — *c*) di acqua, *ondeggio; m'increspo; fremo*, θάλασσα, Di. Per. 112, v. Alcifr. 1, 1; ῥηγμῖνες φρίσσουσι, *fremono...*, Ap. R. 4, 1575; κῦμα, El. Na. 7, 33. — *2*) *inorridisco; sento brivido, raccapriccio, orrore*, per freddo, Es. O. 510; dei denti, D. Al. Rhet. 10, 9: per terrore, paura, φρῖξαι, *essere preso da orrore, da brivido*, Sof. El. 1408, κλύουσα ἔφριξα, *udendo...*, Tr. 1044; v. Eschl. Theb. 490, φρίσσω δερκομένα, *vedendo*, Pr. 540: con acc. σε πεφρίκασι, *hanno orrore di te*, Il. 11, 383, v. 24, 775; Pd. O. 7, 38; Sof. Ant. 997; Eu. Hipp. 417; Erond. 2, 30; 6, 64: inf. τελέσαι, Eschl. Theb. 720; ποιῆσαι, *di fare*, Dem. 559: prep. πρός τι, Plut. M. 8; ὑπέρ τινος, *per qsa.*, Dem. 1230: ὀνομαζόμενα φρίσσειν ποιεῖ,... *fanno inorridire*, Pl. Rsp. 387, v. Phaedr. 251: *ho sacro orrore*, Plut. M. 26. — *b*) *fremo*, ἔρωτι, *di gioia*, Sof. Ai. 693. — NB. ppf. 3 pl. πέφρικαν, Lic. 252; part. pl. πεφρίκοντες, Pd. P. 4, 183.

φροιμιάζομαι, Eschl.; Plut.; Luc.; -μιαστέον, Arst. = προοιμιάζομαι: **φροίμιον**, τό, = προοίμιον, Tr.; Luc.

φρονέω, -νῶ, [φρήν] impf. ἐφρόνουν, f. φρονήσω, a. ἐφρόνησα, pf. πεφρόνηκα, sol. pres. impf. in Om.; Es.; *ho senno, ragione, mente; sono o divento assennato, saggio; giudico rettamente; capisco; penso e consiglio saggiamente; ho, do consiglio;* ἄριστοι μάχεσθαί τε φρονέειν τε, *i migliori a combattere e a dare saggi consigli*, Il. 6,

79; φαίνεται φρονεῖν πλέον, PL. Hipp. mi. 371; τὸν φρονεῖν βροτοὺς ὁδώσαντα, *che guida... ad essere saggi*, ESCHL. Ag. 176, φρονεῖν οἱ ταχεῖς οὐκ ἀσφαλεῖς, *i veloci nel consiglio non sono sicuri*, SOF. Or. 617; τὸ φρονεῖν, *saggezza; senno; l'aver senno; il capire*, SOF. Ant. 1347; ANTIF. 2, 1, 1; τὸ φ. τὸ νοεῖν, *l'aver senno, il capire*, PL. Phil. 11; v. CYR. 5, 5, 44; οἷος λέγειν καὶ φρονεῖν, *capace di dire e capire*, PL. Phaedr. 266; ἤρχετο φρονεῖν, *cominciava...*, IS. 9, 20: ἡ φρονοῦσα ἡλικία, *l'età del senno*, ESCHN. 1, 139; φρονῶν ἔπρασσον, *operavo consapevolmente*, SOF. Oc. 271: φρονῶν, οὖσα, οὖν, *assennato; saggio*, πρὸς φρονοῦντας ἐννέπεις, *parli a*, ESCHL. Suppl. 204, τὸ μὴ φρονοῦν, *che non capisce*, Ch. 753: freq. con avv.; εὖ φρονεῖν, *essere assennato, saggio; pensar bene*, Pr. 387; SOF. El. 894; PL. Prot. 333; ma anche *essere ben disposto*, v. dopo; ὀρθῶς, AND. 2, 23; ὀρ. πρός τι, ESCHL. Pr. 1000. — *2) riflettо; considero; penso*, ὡς, *come*, SOF. Ant. 49, ὅτι, *che*, Oc. 872; Tr. 289. — II. trans. *penso; ho in mente, in pensiero, in animo; opino; medito; sento*, αὖδα ὅ τι φρονέεις, *di quello che pensi*, IL. 14, 195, τὰ φρονέων ἵνα..., *avendo in animo di...*, 5, 564, τὰ φρονέων ὅτι, 23, 545; ἀνὰ θυμόν, ἐνὶ θυμῷ, κατὰ θυμόν, *nell'animo*, OM. — πειρεώμενος τῶν μαντιῶν ὅ τι φρονέοιεν, *per sentire che cosa pensassero gli oracoli*, ER. 1, 46; τοῦτο φρονεῖ.. ἡ ἀγωγή, *questo significa il raduno...*, TUC. 5, 35: con inf. OM.; κρατέειν, *far prevalere*, ER. 9, 16. — *2)* con acc. neu. spec. pl. ovv. con avv.; φίλα φ. *pensare da amico; avere disposizioni amichevoli, affetto amichevole; sentimenti amic.*, OD. 6, 313; τινί, *per qno.*, OM.; ἀγαθὰ φ. *avere retto sentire*, IL. 6, 162, ma *avere buona intenzione, affetto amichevole, benevolenza*, 24, 173; OD. 1, 43: κακὰ φρονέουσι... ἀλλήλοις, *si vogliono male...*, IL. 22, 264, ovv. *macchinare sciagura*, OD. 17, 596; 20, 5: μαλακὰ φρονέων ἑλοῖς, *(essendo) benevolo verso i migliori*, PD. N. 4, 95, πιστά, *avere mente fedele e pia*, O. 3, 17: εὖ φ. τινι, *voler bene a*, OD. 7, 74; ESCHL. Ag. 1436, εἰς ὑμᾶς, AND. 2, 4: ἀταλὰ φρονέοντες, *spensierati*, IL. 18, 567, ἐφημέρια, *pensanti solo l'oggi*, OD. 21, 85, κρυπτάδια, *cose occulte*, IL. 1, 542; θνητὰ φ. *cose mortali*, EU. Alc. 799, ἀθάνατα, *imm.*, PL. Tim. 90; οὐ κατ' ἄνθρωπον, *non come u.*, ESCHL. Theb. 425; ὑπὲρ ἄνθρωπον, *più che da u.*, CYR. 8, 7, 3; καίρια, SOF. El. 228; τυραννικά, *sognare la tirannide*, AR. Vesp. 507, ἀρχαϊκά, *anticaglie*, Nub. 821; τὰ τῆς σαρκός, τὰ ἐπίγεια, τὰ ὑψηλά, τὰ τοῦ πνεύματος, *avere in mente le cose della carne, terrestri...*, NT.; εἰρηνικά, *pace*, PLUT. Alc. 30; τόσσον... ὅσσον υἷες φρονέουσιν,.. *quanto sono baldanzosi*, IL. 17, 23. — *b*) frasi freq. μέγα φρονέω, *sento altamente; sono altiero, orgoglioso, superbo, pieno d'orgoglio*, IL. 8, 553; 13, 156; 16, 758, ecc.; ATT.; CYR. 7, 5, 62; φρονεῖ ὡς γυνὴ μέγα, *come donna, è orgogliosa*, SOF. Or. 1078: negli ATT. ord. in catt. sens. ἐπὶ παιδεύσει, *per...*, ἐπὶ τῇ ὥρᾳ, *per la bellezza*, PL. Prot. 342, Conv. 217; ἐφ' ἑαυτῷ, *di sè stesso*, TUC. 6, 16; ἐφ' ἑαυτοῖς, SEN. Hell. 7, 1, 27; μεγάλα, AR. Ach. 988; sol. φ. PAUS. 1, 12, 5: cp. μεῖζον φ. *sono troppo orgoglioso*, AN. 5, 6, 8, ma anche *prendo animo*, Hell. 3, 5, 21; μεῖζον τοῦ δέοντος, *oltremodo*, ISOC. 141; μεῖζον ἢ κατ' ἄνδρα, *più che da u.*, SOF. Ant. 768; μεῖζον τῆς δίκης, *more si.* EU. Her. 933: sup. μέγιστον, PL. Phaedr. 257, ἐπί τινι, *per*, SEN. Ages. 2, 5; μάλιστα, DEM. 836: μεῖον, *meno*, SEN. Ap. 24, οὐ μ. Hipp. 7, 3: anche μέγα φ. ὅτι, *che, perchè*, CYR. 2, 3, 13; ὡς εἰδώς, *perchè conoscente...*, PL. Conv. 198; περί τι, ESCHN. 2, 125; εἰς ἡμᾶς, *con*, EU. Hipp. 6; περί, ὑπέρ τινος, PLUT.; μέγα φρονοῦντες μὴ ὑπείξειν, *orgogliosi perchè non avrebbero dovuto cedere*, SEN. Hell. 5, 4, 45: opposto (σ)μικρὸν φ. *sento bassamente, umilmente; sono umile, modesto, d'animo avvilito; sono pusillanime*, ATT.; v. ISOC. 72; SOF. Ai. 1120; cp. ἧσσον, ἔλασσον, EU. Andr. 318, Ph. 1128; ἧλ. DEM. 176; μετριώτερον πρὸς ἡμᾶς, *essere più modesti con noi*, CYR. 4, 3, 7. — *c*) partecipazione di pensiero, τὰ φρονέεις ἅ τ' ἐγώ, *i tuoi pensieri sono i miei*, IL. 4, 361, ἴσον ἐμοί, 15, 50; ἴσα θεοῖς, *come gli Dei*, 5, 441, ἀμφίς, *diversamente*, 13, 345; ἄλλῃ, INN. O. Ap. 469; ἄλλα φ. ἄλλα λέγειν, *pensare una cosa, dirne un'altra*, ER. 9, 54, ἕτερα, DIN. 1, 47: τὠυτὸ φρονήσαντες, *accordatisi*, ER. 1, 60, τά τινος, *tenere per qno.*, 2, 162, τὰ σά, *per te*, 7, 102; εὖ τὰ σά, *mi occupo molto di te*, SOF. Ai. 491; ἄριστά τινι, *volere il bene di*, AR. Pl. 577; τὰ ἀμείνω, *il meglio*, ER. 7, 145; οὐ τὰ ἄριστα, *non sentire il meglio*, TUC. 2, 22; χεῖρον, ISOC. 184. — *3) penso; ho i sensi, i sentimenti; sto in vita; vivo; sento; sto in me*, IL. 22, 59; ESCHL. Ch. 517; μηδὲ ζῆν μηδὲ φρονεῖν, *vivere... pensare*, PL. Soph. 249: *sto in senno; ragiono; intendo; capisco bene*, φρονεῖς, *sei in senno*, EU. Med. 1129, ἔξω ἑλαύνει τοῦ φρονεῖν, *uscir di senno*, Bacch. 853, v. 332; τοῦ φρονεῖν ἐξίστησι, *tolgono di senno*, SEN. Mem. 1, 3, 12; ἐξεστηκὼς τοῦ φ. *uscito di s.*, ISOC. 85; ἡδὺ μὴ λίαν φρονεῖν, ORAZ. *dulce est desipere*, EU. Ia. 924; εὖ φ. AR. Nub. 817. — NB. φρονέω, -έεις, -έουσι, cong. -έῃσι, inf. -έειν, part. φρονέων, -έουσα, -έοντος, ecc.; impf. φρόνεον, OM.; ἐφρόνεον, ER.; iter. φρονέεσκε, AP. R. 4, 1164.

φρόνημα, τος, τό, [prec.] *mente; spirito; animo*, ESCHL. Pr. 378; TELECL. Ἦθ. 1: ὠμόν, *feroce*, ESCHL. Theb. 537, καρτερὰ φρονήματα, *mente superba*, Pr. 209; τυραννικόν, PL. Rsp. 573; ἐλεύθερον, *libero*, Leg. 865. — *b) pensiero; intendimento; mira*, ἀνεμόεν, *alato pens.*, SOF. Ant. 354, ἔμπεδα, *sentimenti costanti di fedeltà*, 169: τὰ σκληρ' ἄγαν φρονήματα, *le volontà troppo dure*, 473. — *2) carattere; sentimento; nobile sentire; animo elevato; elevatezza*, ER. 8, 144; 9, 7, 2; ἀνδρὶ φ. ἔχοντι, *ad un u. d'animo elevato*, TUC. 2, 43, v. 61; con. fut. ἐν φρονήματι ὄντες... ἡγήσεσθαι, *nella persuasione di sottomettere*, 5, 40: pl. *alti pensieri; progetti elevati; disegni grandiosi; intenzioni*, ER. 3, 122, 125; 6, 109; 9, 54; PL. Conv. 182, φρονήματα μεγάλα εἶχον, 190; φρονήμασι τηλικούτοις βεβιωκότας, *vissuti con tanta altezza di propositi*, ISOC. 134. — *b*) in catt. sens. *boria; superbia; alterigia; arroganza; orgoglio*, 303; EU. Her. 387, 926; AR. Vesp. 1024; PL. Pol. 290; φρονήματος πλέως, *pieno d'alterigia*, ESCHL. Pr. 953. — *c*) anche, φρονήματα, = φρένες, lt. *praecordia*, Eum. 478: **φρονημᾰτίας**, ου, ὁ, agg. *orgoglioso; animoso; ardito; altiero*, ARST.; LGN. 9, 4; ἐπὶ τῇ Ἰππικῇ, *per*, SEN. Ages. 1, 24: **φρονημᾰτιάω**, = seg. CRIS.; **φρονημᾰτίζομαι**, *inorgoglisco; divento presuntuoso, altiero, superbo*, ARST.; πεφρονηματισμένοι διά τι, *per qsa.*, ID., φρονηματισθέντες ἐκ τῶν ἔργων, ID.; ἐπὶ τοῖς γεγονόσι, *per*, POL. 22, 8, 8: dat. νίκῃ, DIOD. 12, 48: **φρονημᾰτισμός**, οῦ, ὁ, *presunzione; alterigia*, POL. fr. 136; TEM. 251: **φρονημᾰτώδης**, ες, = -ματίας, DI. C. 48, 19; 72, 8; FILOSTR. 535, 683.

φρόνησις, εως, ἡ, [ῐ] *pensiero; consiglio; mira; divisamento*, SOF. Or. 664, Ph. 1078: *sentimento; percezione*, ISOC. 308. — *b) alterigia; animo altezzoso*, EU. Suppl. 216; in b. sens. *sentimento di giusto orgoglio*, fr. 739. — *2) intelligenza; mente; intelletto; saggezza; prudenza; sapienza*, ISOC. 3, 19, 275, 278; PL. Phil. 13, 63, Leg. 665, Conv. 202, 209, Tim. 34, (pl. 90); Rsp. 461; SEN. Mem. 1, 2, 10, ἡ τοῦ θεοῦ φ. *l'intelligenza di Dio*, 1, 4, 17. — anche d'anim. *sagacia*, ARST. — *saggezza*, come tit. ἡ σή, BAS.; ATAN.; **φρονητέον**, vrb. di φρονέω, SEN. Ap. 26, Hell. 2, 4, 40, Ages. 8, 4: **φρονητικός**, ἡ, όν, *saggio; intelligente*, EM.; *regolato col pensiero*, NICOM. Theol. 53.

φρονίμευμα, τος, τό, *avvedimento*, STOB. 2, 7, 11: **-νῐμεύομαι**, *divento* φρόνιμος, FRIN. 386: **-νῐμευσις**, ἡ, = -νίμευμα, STOIC. 3, 25: **Φρονίμη**, ης, ἡ, *Fronima*, dn. ER. 4, 154; l.; **Φρονιμίων**, ωνος, ὁ, *Fronimione*, u. I.

φρόνῐμος, ον, ε 3, PLUT. M. 1070, [φρήν] *in senno*, νῦν

φ. *cessata la pazzia*, Sof. Ai. 259. — *2) assennato; saggio; accorto; prudente; intelligente; giudizioso; di testa*, opp. ἄφρων, Pl. Soph. 247, Gorg. 498; Sen. Mem. 2, 3, 1; opp. ἀνόητος, Isoc. 17; con σοφός, Arst.; con σώφρων, Cyr. 3, 1, 17: περί τινος, *circa qsa.*, 1, 6, 15; περί τι, Isoc. 266; Pl. Gorg. 490, Rsp. 521; εἴς τι, *per*, 1 Alc. 125, Rsp. 412; ἔν τινι, *in*, An. 2, 6, 7. — *b*) di cose, τι φ. *qsa. d'assennato*, Ar. Lys. 42, ἀρετή, 548; βίος, *vita*, Pl. Leg. 733. — *c*) anche di anim. οἰωνός, *ucc. assenn.; sagace*, Sof. El. 1058; ζῷον, Pl. Pol. 263; Arst. — *d*) τὸ φρόνιμον, *senno; prudenza; saggezza; intelligenza; carattere assennato*, Eu.; Pl. Rsp. 586, Pol. 309, Phaedr. 236. — Cp. -μώτερος, Att.; ἐπὶ τὸ φρονιμώτερον ἰέναι, *aspirare a maggiore saviezza*, Sen. Conv. 8, 14; ποιεῖν, Isoc. 15, 211, Sup. -ώτατος, Att.; -ώτατα λέγειν, Sen. Ap. 20. — Avv. -ως, Att.; cp. -ώτερον, Sen. Hell. 5, 4, 35; Isoc. 16, -ωτέρως, 294: φρονιμότης, ητος, ἡ, = φρόνησις, Gal. 19, 481; Ec. — **Φρόνιος**, ου, ὁ, [φρήν] *Fronio*, itacense, Od. 2, 386; 4, 630: φρόνις, εως, ἡ, [•] *saggezza; intelligenza; perspicacia*, Od. 3, 244; 4, 258; Opp. H. 1, 653.

φρονούντως, avv. da φρονέω, *saggiamente*, Eschl. Suppl. 204: Sof. Ant. 682.

φροντίζω, [φροντίς] impf. ἐφρόντιζον, f. φροντίσω, ord. att. -ῶ, a. ἐφρόντισα, φροντίσας, pf. πεφρόντικα, p. -όντισμαι, pel f. M. φροντιούμεθα di Eu. It. 343 si ha v. l. -τιοῦμεν, *penso; rifletto; considero; ho pensiero, cura; mi preoccupo; sono preoccupato, in pensiero, in sollecitudine*, assol. Teog. 912; Er. freq.; Att.; φρόντιζε, *rifletti*, Eschl. Pr. 1034; Eu. Hipp. 1263; μὴ φροντίσῃς, *non ci pensare*, Sof. Ph. 1404; imp. φρόντισον, Eschl. Suppl. 418: acc. neu. avverb. πεφροντικός, qu. τὶ σεμνὸν καὶ π. βλέπεις; *che guardi così grave e cogitabondo?* Eu. Alc. 773; ma anche sost. τὸ π. *sollecitudine*, Plut. M. 983. — *2)* complem. — *a*) acc. τι, *penso; medito; escogito; mi occupo di; mi curo*, Sen. Mem. 1, 1, 11; Pl. Conv. 220; μηχανήν, *cercare mezzo*, Er. 5, 67, v. 7, 16, τοῦτο ὅκως μή, fut. λείψομαι, *pensai il modo di non...*, 7, 8; ἐκεῖνο ὅτῳ τρόπῳ, fut. *in che modo*, Ar. Eccl. 263; ἄλλο οὐδὲν φροντίζειν, *non curarsi di altro*, Pl. Gorg. 501: con congiunz. φροντίσας πρὸς ἑωυτὸν ὡς δώσει δίκην, *seco stesso che...*, Er. 8, 100; ὅπως ὡς βελτίστη ἔσται (ψυχή) *perchè divenga ottima*, Pl. Ap. 29; φ. μὴ κράτιστον ᾖ μοι σιγᾶν, *...meglio il tacere*, Sen. Mem. 4, 2, 32; οὐδὲν φ. εἰ, *nulla mi curo se...*, Pl. Gorg. 503, εἴτε... εἴτε, *se*, Rsp. 344; ἵνα, *che*, Pol. 2, 8, 8: prop. rel. Sen. Mem. 3, 7, 6; inf. Plut. Fab. 12. — *b*) gen. *penso a; mi occupo di; mi curo di*, ecc.; freq. negaz. Περσέων οὐδὲν φ. *non curarsi*, Er. 3, 97, τῶν οἰκετῶν μηδὲν φ. *dei domestici*, Lis. 7, 17, 39; οὐδὲ τῶν νόμων,... *leggi*, Pl. Rsp. 563, θεῶν μὴ φροντίζειν, *degli Dei*, Leg. 701, τοὺς θεοὺς φροντίζειν οὐδὲν τῶν ἀνθρωπίνων,... *gli Dei... delle cose umane*, 888; σμικρὰ ὄχλου, *poco...*, Eu. Or. 801; σμικρὸν φροντίσαντες Σωκράτους,... *di Socr.*, Pl. Phaed. 91; Πενθέως οὐ φροντίσας, Eu. Bacch. 637. — σφόδρα φ. σοῦ, *...gran cura di*, Sen. Mem. 3, 11, 10: con prep. περί τινος, *di qno. di qsa.*, Er. 8, 36; Sen. Mem. 1, 1, 12; 1, 4, 17; Eu. Hipp. 709; ὑπέρ τινος, Pl. Euthyphr. 4; Dem. 9, 526. — *c*) oggetto omesso, spec. con part. predic. ἐφρόντιζε ἱστορέων, *si mise accuratamente a investigare*, Er. 1, 56, φροντίζων εὑρίσκω..., *investigando trovo che*, inf. 5, 24; τοὺς φίλους βλάπτοντες οὐ φροντίζετε, *non pensate che danneggiate...*, Eu. Hec. 256; οὐ μὰ Δί' οὐδ' ἐφρόντισα, *per G. nemmeno ci ho badato*, Ar. Ran. 493; γιγνόμενα ὁρῶντες οὐδὲν φροντίζετε, *vedendo...*, And. 4, 23; οὐ φροντίζει σκληρῶς σε καθήμενον οὕτως, *vedendoti* (s. ὁρῶν) Ar. Eq. 783. — *3)* pass. *sono oggetto di cura*, αἰσθάνομαι αὐτόν... φροντιζόμενον μή τι πάθῃ,... *che non soffra alcuna cosa*, Sen. Hier. 7, 10: πεφροντισμένος, η, ον, *lavorato; ben preparato*, λόγος, Diod. 15, 78; 16, 32; τροφή, *cibo*, El. Na. 7, 9; v. Plut. M. 713. — NB. inf. eol. φροντίσδην, Saff.

φροντίς, ίδος, ἡ, *pensiero; cura; sollecitudine; premura; preoccupazione*, gen. *di, per qno. qsa.*; τινος φροντίδα ἔχειν, *prendersi pensiero di*, Sim. 85; Eu. Med. 1301, τυφλοῦ, Sof. Oc. 300; -δα λαβεῖν τινος, Pd. N. 10, 22: φ. περί τινος, *cura di qsa.*, Pl. Phaed. 101; ἐν φροντίδι εἶναι περί τινος, *essere in pens.*, Er. 1, 111; con interrog. ἐν φρ. εἶναι δ τι χρὴ ποιεῖν, Sen. Hell. 6, 5, 33, ε δ τι εἴη, Cyr. 5, 2, 5; εἰσέρχεται αὐτῷ δέος καὶ φροντὶς περὶ ὧν... *timore e sollecitudine...*, Pl. Rsp. 330; φροντίδα ποιεῖσθαί τινος, *aver cura di*, Diod. 11, 28, 36, ε περί τινος, 15, 28. — *b*) assol. *pensiero; sollecitudine; considerazione; riflessione*, φροντίδα παρέχειν τινί, *far stare impensierito*, Ar. Eq. 612: φροντίδος πλάνοις, *vagando col pensiero*, Sof. Or. 67; ἐν φροντίδι ἐγένετο, *cominciò ad essere inquieto*, Cyr. 6, 2, 12, ma ἐν φ. μοι ἐγένετο, *mi stava a cuore la cosa*, Er. 2, 104. prov. αἱ δεύτεραι φροντίδες σοφώτεραι, *le seconde riflessioni sono più sagge*, Eu. Hipp. 436; ἐλπὶς ἀμύνει φροντίδα.., *la speranza allontana...*, Eschl. Ag. 102: ἐμοί... λύπας καὶ φροντίδας ἐμβέβληκεν, *mi ha lasciato dolori e sollecitudini*, Antif. 2, 2, 2; v. Isoc. 408. — *2) mente*, Sof. Ph. 863, Or. 170, 1390: *animo, νέα, giovanile*, Eu. Med. 48: *desiderio; brama*, Pd. P. 2, 92; 10, 62. — *b*) *ufficio; funzione*, Lid.; Iustin.; **Φρόντις**, ιδος, ὁ, *Frontide*, u. Od. 3, 282; ἡ Φρ. dn. Il. 17, 40: **φρόντισις**, εως, ἡ, *cura; considerazione*, Plot. 4, 3, 4. — *b*) *incarico; ufficio; dignità*, Iustin.; **φρόντισμα**, τος, τό, *pensiero; trovato; trovata*, Ar. Nub. 155; Luc. 47, 34; 66, 11: *discorso preparato, meditato; orazione; lavoro letterario*, Filostr. 482, 505. — *b*) = φροντίς, Iustin.; **φροντιστέον**, verb. di φροντίζω, Eu. It. 468; Pl. Crit. 48; gen. Str. 775; Geop. 2, 7, 1: **φροντιστήριον**, ου, τό, *pensatoio*, com. Ar. Nub. 94, 128, 142, 181, 1487: qu. *camera da studio; scuola*, Luc. 79, 1: a Roma, *curia*, Di. C. fr. 5, 8: *monastero*, Ec.; *comunità monastica indiana*, Filostr. 136, 236: **φροντιστής**, οῦ, ὁ, *pensatore; profondo filosofo*, Sen. Conv. 7, 2: iron. di Socr., Ar. Nub. 266, 414; τῶν μετεώρων, *investigatore delle cose campate in aria, celesti*, Sen. Conv. 6, 6, τῶν οὐρανίων, Mem. 4, 7, 6, ovv. τὰ μετέωρα, Pl. Ap. 18. — *b*) *curatore; amministratore*, τοῦ ἱεροῦ, I.; τινων, Diod. 37, 8; τῶν δημοσίων πραγμάτων, Scl. Ar.; It. *procurator*, I.; φροντιστεῖ, *economi*, Geop. 7, 8, 1; ὁ φ. freq. P. egiz.; **φροντιστικός**, ή, όν, *volto al riflettere; riflessivo; meditabondo; pensoso*, Antifan. fr. inc. 33; Arst.; τὴν πρόσοψιν, *d'aspetto meditabondo*, Luc. 15, 12: τὸ φ. *meditazione; riflessione*, Plut. M. 432. — *b*) *sollecito; diligente*, περὶ τὴν τροφήν, Arst. — Cp. -ώτερος, id. — Avv. -ῶς, *con sollecitudine, cura*, Sen. Mem. 3, 11, 10; El. Na. 8, 25.

Φρόντων, ωνος, ὁ, *Frontone*, rom. Di. C.; I.

φροῦδος, η, ον, ε 2, Eu.; da πρὸ ὁδοῦ, *partito; andato via; lontano; scomparso; dileguato*, (la forma divisa, πρὸ ὁδοῦ ἐγένοντο, *avanzarono nel cammino*, in Il. 4, 382): par. pt.; οἴχεται φ. *s'è dileguato*, Ar. Ach. 210; φ. ἐστὶν στρατός, *l'esercito*, Sof. Ant. 15; φροῦδος γέννα, *la mia stirpe è svanita*, Eu. It. 154; ἐξ οἴκων, Alc. 94, δόμων ἄπο, Andr. 73, *da casa*; ἐς Ἀιδην, Med. 1110: con part. φ. ἀναπασθείς, *distrutto*, Sof. El. 848, φροῦδοι δώκοντές σε, *sono partiti per inseguirti*, Ph. 561; φ. ἦν πλέων εἰς..., *navigavo per*, Antif. 5, 29, θανών, Sof. El. 1152; Ἀντίλοχος αὐτῷ φ. *toltogli dalla morte*, Ph. 425: *perito; morto*, Ar. Nub. 722: tras. ἐς τοῦτο φ. εἶμι πᾶς, *a questo mi sono rivolto tutto*, Eu. Med. 722, σῶμα φ. *rovinato*, Her. 703. — *b*) di cose, ἀπειλήματα, *minacce svanite*, Sof. Oc. 660; λόγοι, *parole disperse*, Eu. Hec. 335, ἐλπίδες, Ion, 868, τὰ ἐν δόμοις, *gli averi domestici*, H. f. 592: rar. caso

obliquo, φρούδου κακοῦ, *di male trascorso*, Sof. Ai. 264: neu. avverb. φροῦδα φροῦδα, *via; lontano, lontano*, Eu. Or. 1373: v. Plut. M. 405, Pyrrh. 31.

φρουμεντάριος, ία, ον, lt. *frumentarius*, Lid.; l.; φρουμαρία, per ἀποχὴ φρουμενταρία, PO. 43.

φρουρά, ᾶς, ion. **-ρή, ἡ,** [v. φρουρός] *guardia; custodia; vigilanza; sorveglianza*, Er. 2, 30; Att.; δόμων, *della casa*, Eu. Or. 1252, ἐν δόμοις τάξασθαι, *disporre...*, Andr. 1099; φρουρὰν ἄζηλον ὀχήσω, *tarò guardia non invidiata*, Eschl. Pr. 143; φρουρᾶς ᾄδων, *cantando per non dormire*, ovv. *vigilias cantando transigere*, Ar. Nub. 721; ὄμματος, *vigile sguardo*, Sof. Tr. 226: τοῖς πιστοτέροις... διετέτακτο ἡ φ. *era stata assegnata...*, Pl. Criti. 117: ἡ νυκτερινὴ φ. Erdn. 3, 11. — *b) prigione; carcere*, Pl. Gorg. 525, Phaed. 62. — *2) presidio; guarnigione; corpo di guardia; guardia*, Er. 6, 26; 7, 59; Eschl. Ag. 301; Tuc. 3, 51, φρουρὰν ἐγκαταλιπόντες, *lasciando...*, 1, 115; v. Cyr. 7, 4, 10; -ρᾶς προγραφείσης, *prescritto...*, Dem. 1257: τὰ κύκλῳ τῆς Ἀττικῆς κατεχόντων... φρουραῖς, *tenendo chiusi con presidii i dintorni...*, 258; -ρᾶς καθεστάναι, *trovarsi...*, Sen. Hell. 6, 5, 24; -ρὰς εἰσάγειν, *introdurre pres.*, Dem. 238. — *b)* a Sparta, *corpo di spedizione*, φρουρὰν ἔφηναν οἱ ἔφοροι, *gli efori decretarono, intimarono...*, Sen. Hell. 3, 2, 23; 4, 2, 9; 6. 4, 17, -ρὰ πεφασμένη, 5, 1, 29; ἐπί τινας, *contro qno.*, 4, 7, 1: -ρὰν ἐξάγειν, *condurre fuori...*, 2, 4, 29: **Φρουρά, ἡ,** *Frura*, cagna, Sen. Cyn. 7, 5.

φρουρ-αρχέω, *comando la guarnigione*, l.; Plut Dio, 11: **-άρχης, ὁ,** = **-αρχος**, Tem. 136: **-αρχία, ἡ,** *comando della guarn., del presidio*, Sen. Mem. 4, 4, 17: **-αρχος, ου, ὁ,** [ἄρχω] *comandante del presidio, della guarnigione, della fortezza; frurarco*, l.; Cyr. 5, 3, 17; An. 1, 1, 6; Pl. Leg. 760: *custode; guardiano*, 843.

φρουρέω, impf. ἐφρούρουν, pt. φρούρουν, Sof. Tr. 915; f. **-ήσω**, e in sens. p. **-ήσομαι**, Eu. Ion. 603; Plut. Caes. 27; a. ἐφρούρησα, pf. p. πεφρούρημαι, a. ἐφρουρήθην, *fo la guardia; veglio; sorveglio; vigilo; sto in presidio, alla difesa, a guardia*, ἐν, dat. Er. 2, 30; Sen. Hell. 7, 4, 4; Pl. Rsp. 420: ἐπί τινι, *per, su qno.*, Eu. Alc. 34; οἱ φρουροῦντες, *i custodi*, Pl. Leg. 763; *presidiarii*, Cyr. 8, 8, 20; συνάπτειν... φρουροῦντας φρουροῦσι, *farsi succedere...*, Pl. Leg. 758: di navi, περὶ Ναύπακτον, ἐν **-κτῳ**, Tuc. 2, 80, 83: ὅπως μή, *sorvegliare perchè non*, Sof. El. 1402; ὅπως ἄν, Eu. Hel. 742; inf. Suppl. 900. — *2)* trans. *custodisco; guardo; difendo; proteggo*, τὴν χώρην, *cust. il paese*, Er. 3, 90, γέφυραν, *ponte*, 4, 133, ἀτραπόν, *via*, 7, 217; τὴν Ποτίδαιαν, Tuc. 3, 17; σε δαίμων... φρουρήσας τύχοι, *ti custodisca*, Sof. Or. 1479: tras. τήνδε... πέτραν, *farai la guardia a...*, Eschl. Pr. 31; στόμα, *cust. la bocca*, Eu. Ion, 98; τὰς καρδίας, NT. Phil. 4, 7. — *b)* pass. θάλασσα φρουρεομένη, Er. 7, 203; εὐνή, Eschl. Eum. 218; ὑπ' ἀνδρῶν φρουρεῖται πόλις, *da...*, Sof. Oc. 1013; ὑπὸ πολεμίων, *essere vigilato da nemici*, Pl. Rsp. 579. — *c) tengo fisso; apposto*, ἦμαρ, *giorno*, Eu. Alc. 27; ὄμμα ἐπί τινι, *sguardo su qsa.*, Sof. Ph. 151, χρέος, *attendo al dovere*, El. 74. — **M.** *mi guardo, difendo da*, acc. βέλεμνα, Eu. Andr. 1135.

φρούρημα, τος, τό, [prec.] pt. *deposito*, βουκόλων, *dei mandriani*, Sof. Ai. 54. — *b) guardia; presidio; difesa*, γῆς, Eschl. Eum. 706, v. Theb. 449; λόγχας δεσποτῶν φρουρήματα, *lance, difesa*, Eu. El. 798; φ. ἔχειν, *far guardia*, Ion, 511: **Φρούρης, ὁ,** *Frures*, u. Ant. 7, 331: **φρούρησις, εως, ἡ,** *guardia; presidio; difesa*, Aqu.; l.; **φρουρητήρ, ῆρος, ὁ,** Man. 4, 47, e **-ητωρ, ορος, ὁ,** Ant. 9, 812, *guardia; guardiano; custode*: **-ητικός, ἡ, όν,** *atto a difendere, custodire; custode*, Iambl.; Cir.; **-ητός, ἡ, όν,** *difeso; custodito*, Ant. 6, 230: **φρουρικός, ἡ, όν,** *presidiario; di guarnigione*, Di. C. 56, 42.

φρούριον, ου, τό, dor. φρώριον, I. cret. *fortezza; propugnacolo; luogo fortificato; piazzaforte; cittadella; castello*, Eschl. Eum. 918; Tuc. 1, 142; 2, 18; 3, 18, 51; 7, 28; Cyr. 1, 4, 16; Lis. 12, 40; Dem. 379. — *b) prigione*, Pl. Ax. 366. — *2) presidio; guarnigione*, Eschl. Eum. 949, Pr. 801; Eu. Or. 760; Tuc. 2, 93; 5, 80: **φρουρίς, ίδος, ἡ,** pl. **-ίδες,** s. ναῦς, *nave presidiaria; nave di scorta; incrociatore; guardacoste*, l.; Tuc. 4, 13; Sen. Hell. 1, 3, 17.

φρουρο-δόμος, ου, *custode della casa*, cane, Ant. 9, 245.

φρουρός, οῦ, ὁ, [per προ-ηορος, da πρό, ὁράω] *che veglia alla difesa; guardia; sentinella*, Eu. Ion, 22, Rhes. 506; pl. anche *guarnigione; presidio*, Tuc. 2, 6; 4, 25, ἐκβάλλειν, 8, 108; καταλιπεῖν, Cyr. 8, 6, 3; φρουροὶ καὶ φύλακες, *sentinelle e guardie*, Pl. Rsp. 560.

Φρουσίνων, ωνος, ἡ, *Frosinone*, c. lt. Diod. 20, 80; Str. 237.

φρύαγμα, τος, τό, [φρυάσσω] *lo sbuffare; sbuffo; fremito*, spec. di cavalli, Eschl. Theb. 245, 475; Sof. El. 717; Sen. Eq. 11, 12: di cinghiale, Opp. C. 2, 457. — *b)* tras. *contegno arrogante; arroganza; alterigia*, M. Ant. 4, 48; Plut. M. 150, Aemil. 27; Ant. 5, 18; Luc. 16, 26; αἴρειν, El. Na. 7, 12, e φρυαγμός, ὁ, me. si. Diod. 19, 31; D. Al. Comp. 16: **φρυαγμᾰτίας, ου, ὁ,** agg. *arrogante; altezzoso; superbo*, βίος, Plut. Ant. 2: **φρυαγμο-σάμνᾰκος, ον,** [σεμνός] com. *altezzoso e grave*, τρόποι, Ar. Vesp. 135: **φρυακτής, οῦ, ὁ,** = φρυαγματίας, Di. L. 6, 7: **φρυάσσω,** att. **-ττω,** Set. Ps. 2, 1; NT. Ap. 4, 25: ord. φρυάσσομαι, **-ττομαι,** [cfr. φριμάσσομαι, φρέαρ] f. φρυάξομαι, a. ἐφρύαξα, **-ξάμην,** *sbuffo; fremo; nitrisco*, di cavallo, Call. L. Pall. 2; Ant. 5, 202; πρὸς τοὺς ἀγῶνας, *verso la lotta*, Plut. Lyc. 22: di galli, πτερυσσόμενοι καὶ φρυαττόμενοι, *dibattenti le ali e irrequieti*, El. Na. 7, 7. — *b)* tras. *mi agito; sono altiero, insolente, orgoglioso*, Set. Ps. 2, 1; Fil. 1, 151, 297; ἐπί τινι, *per*, Diod. 4, 74; ἔν τινι, Ant. 4, 3, 27.

φρῡ-γανίζω, Poll. 7, 142, M. **-ίζομαι,** Ec. *raccolgo legna*: **-γανικός, ἡ, όν,** = φρυγανώδης: τὰ φρ. Tpr. Hp. 1, 5, 3; sup. **-ώτατα** τῇ προσόψει, Cp. 3, 7, 11: **-γάνιον,** τό, dim. di φρύγανον, Diosc. 3, 105: **-γανίς, ίδος, ἡ,** = φρύγανον, Eust.; **-γανισμός, οῦ, ὁ,** lt. *lignatio, il raccogliere legna secche; l'andare per legna*, Tuc. 7, 4, 13; Fil. 2, 167; Ios. Bi. 4, 9, 8: **-γανιστήρ, ῆρος, ὁ,** lt. *lignator, raccoglitore di...*, Polien. 1, 18, fm. **-γανίστρια,** Ar. fr. 618: **-γανῖτις, ίδος, ἡ,** *di sarmenti*. ὕλη, *materia*, Eliod. 9, 8: **-γανοειδής, ές,** = φρυγανώδης, Diosc. 3, 44.

φρῡγάνον, ου, τό, [φρύγω] *legna secche; frasche*, e spec. *legna da fuoco*, ord. pl. Er. 4, 62; Tuc. 3, 111; NT. Ap. 28, 3; συλλέγειν, An. 4, 3, 11: *fuscelli*, Ar. Av. 642. sg. per pl. τὸ φρ. τίθεσθαι, *mettere legna*, Pax, 1026: **φρῡγανο-φόρος, ον,** *portatore, raccoglitore di...*, Lis. fr. 257: **φρυγανώδης,** *suffruticoso; sarmentoso*, Tpr. Hp. 6, 6, 2; τὰ φρ. 1, 3, 4.

φρύγετρον, ου, τό, [φρύγω] sor. di *tostino*, o *tamburlano*, per abbrustolire l'orzo, o altro, Poliz. Διον. γο. 1: **φρῡγευτής, έως, ὁ,** me. si. Teop. Com. Σειρ. 4, e *chi abbrustolisce*. Poll. 7, 191, vb. **-εύω,** 18.

φρῡγία, ἡ, *frigia*, sor. di asplenio, Diosc. noth. 3, 151. — *b)* = φρύγουσα, dn. E. — **Φρῡγία, ων, τά,** *Frigie*, lg. in Attica, Tuc. 2, 22: **Φρῡγία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** [Φρύξ] *Frigia*, reg. in Asia min. lt.; Eschl.; Cyr.; An.; μεγάλη καὶ μικρά, *maggiore e minore*, Stef. B. — *b) Frigia*, punto dell'Eta, dove Ercole fu bruciato, Call. Dian. 159. — *c) Frigia*, dn. schiava, Teoc. 15, 42: **φρῡγιᾰτικόν, οῦ, τό,** *frigiatico*, pian. ign. Geop. 12, 1.

φρῡγίζω, *somiglio ai Frigi*, φωνῇ, Stef. B.; *uso parole frigie*, Faler. 96.

φρῡγίλος, ου, ὁ, prob. lt. *fri(n)gilla, fringuello*, Ar. Av. 763, 875.

φρῡγίνδα παίζειν, *giocare a fave arrostite*, Poll. 9,

110: φρύγιον, τό, = φρύγανον, Sɛt. Ps. 101, 3: φρύγιος, α, ον, [γρύω] *arido; secco*, E.

Φρύγιος, α, ον, [Φρύξ] *della Frigia; Frigio*, Eschl. Suppl. 548; νόμοι, μέλη, *canti; melodie*, Eu. Or. 1426, Tr. 545, αὐλοί, *flauti frigi*, Bacch. 127: φ. λίθος, *pietr. frig.* sor. di pomice, Diosc. 5, 141; ἔριον, *lana frig.*, Ar. Av. 493: -ος fm. φρύγιος ἁρμονία, Luc. 23, 1: Φρύγιος, ου, ὁ, *Frigio*, u. Plut. M. 234: fi. di Lidia, App. Syr. 30: Φρυγίσκος, ὁ, *piccolo Fr.; Ganimede*, Naz.; Φρῦγιστί, avv. [Φρύξ] *in frigio*, Erdn. Gra. — *b*) φρ. *in armonia frigia*, Pl. Rsp. 399: ἡ φρ. sott. ἁρμονία, e τὰ φρ. μέλη, Arst. Pol. 1290, 1342: φρυγίττις, ιττιδος, ἡ, = φρυγία, Diosc. 3, 151.

φρύγω, [ind. e. bher, lt. *frigere*] f. -ξω, dor. -ξῶ, Teoc. 7, 66, a. ἔφρυξα, pf. p. πέφρυγμαι, -μένος, a. p. 1 ἐφρύχθην, 2 ἐφρύγην, *arrostisco; abbrustolisco; fo abbrustolire; tostare*, Er. 2, 94; 8, 96; Ipp. 874, 875, 876; Ar. Ran. 511, Eccl. 221; Crat. Ὁδ. 5: ἐρέβινθοι πεφρυγμένοι, *ceci abbrustoliti*, Ferecr. fr. inc. 2; πεφρ. κριθαί, *orzo tostato*, Tuc. 6, 22; φρύγεται τραγήματα, Ar. Eccl. 844. — *b*) *ardo; brucio*, del sole, Teoc. 6, 16; 12, 9; sete, Ant. 7, 293.

φρυκτός, ή, όν, da φρύγω, *abbrustolito; arrostito*, Ar. Vesp. 1331; ἅλες φρυκτοί, *sale abbr.*, Geop. 7, 12. 1; 19, 9, 3, ῥητίνη, 16, 17. — *2*) sost. οἱ φ. *lucerna; face*, Ant. 5, 294: ὁ φ. *fascio acceso; segnali di fuoco*, per avvisi notturni, Eschl. Ag. 30, 282; pl. φρυκτοὶ ἤροντο πολέμιοι, *si alzavano... nemici*, Tuc. 2, 94; 3, 22. — *b*) ὁ φ. s. κύαμος, *fava abbrustolita*, per la sorte, Poll. 8, 18; Plut. M. 492. — *c*) οἱ φ. *pesciolini; frittura*, Anassandr. Ὁδ. 1; Aless. Ὁδ. 2; φρυκτά, τά, E. — *b*) ἡ φ. sor. di *resina*, Gal. 13, 589.

φρυκτωρέω, *segnalo* o *do segnali col fuoco*, Din. 9: p. αὐτοῖς ἐφρυκτωρήθησαν νῆες... προσπλέουσαι, *furono loro segnalate col fuoco navi...*, Tuc. 3, 80: -κτώρημα, τος, τό, *splendore*, Naz.; -κτωρία, ας, ἡ, *segnalazione o avviso del fuoco*, Eschl. Ag. 33, 490; ἔννυχος, *notturno*, Eu. Rhes. 55; σημεῖα τῆς -ρίας, *segnali del fuochi*, Tuc. 3, 22: -κτωρίαι ἐν τοῖσι πύργοις, Ar. Av. 1161: -κτώριον, ου, τό, *vedetta da segnali del fuoco; faro*, Arst.: Plut. Pomp. 24; Erdn. 4, 2: φρυκτ-ωρός, ὁ, [φρυκτός, οὖρος] *guardia del fuoco annunziatore; segnalatore col fuoco da alture*, Eschl. Ag. 590; Tuc. 8, 102. — *b*) *segnale col fuoco*, Lic. 345.

φρύνη, ης, ἡ, [sscr. babhruh, « bruno rossastro »; ags. brun] *rospo*, Arst.; Tfr. — **Φρύνη**, ης, ἡ, *Frine*, cortigiana, At. 583; Ar. Eccl. 1101; Luc. 16, 22; El. Vh. 9, 32: Φρῦνις, ιδος, ὁ, *Frinide*, lac. Tuc. 8, 6: citaredo di Mitilene, Ar. Nub. 971; Arst. — al. l.: **Φρῦνίσκος**, ου, ὁ, *Frinisco*, duce, An. 7, 2, 1: al. l. Φρόνῖχος, ου, ὁ, *Frinico*, poet. tr. discep. di Tespi, Er. 6, 21; Ar. Vesp. 220, 269, Av. 750, Th. 164; Plut. Them. 5, M. 615, 814, 1137. — *b*) poet. com. Ar. Ran. 689, Nub. 556, Vesp. 1302; Plut. Alc. 20, Nic. 4. — *c*) duce aten. nella guerra del Peloponn. Tuc. 8, 25 92; Lis. 25, 9; Plut. Alc. 25. — *d*) attore tr. e danzatore, Ar. Vesp. 1490; And. 1, 47. — *e*) gra. e sof. sotto M. Aurelio: agg. Φρυνίχειος, α, ον, *di Frin.*, l'attore, τὸ Φρ. ἐκλακτισάτω, *meni le gambe danzando come Fr.*, Ar. Vesp. 1524: patr. Φρυνιχίδης, ου, ὁ, *Frinichide*, Ipp. 985: Φρῦνίων, ωνος, ὁ, *Frinione*, u. Pl. Epist. 358; Dem. 1355; l.

φρυνο-ιεθής, ές, *simile a rospo*, Arst. Pr. 862: **-λόχος**, ον, [λοχάω] *che tende insidie ai rospi*; v. l. -λόγος, ον, [λέγω] *che prende i r.*, uco. di rapina, Arst. Ha. 620: **φρῦνος**, ου, ὁ, = φρύνη, Arst.; Nic. Al. 580; Babr. 24, ed ἡ φρ. 28: Φρύνων, ωνος, ὁ, *Frinone*, u. Er. 9, 15; Dem. 400; Eschn. 2, 8; Str. 599; patr. Φρυνώνδας, ὁ, *Frinonda*, Ar. Th. 861; Isoc. 382, qu. **-ώνδειος**, ὁ, *scroccone; mariolo*, Frin. 124.

Φρύξ, ῠγός, ὁ, *Frigio; della Frigia*, Sof. Ai. 1292: οἱ Φρύγες, *Frigi*, Il. 2, 862; 10, 431; Er. 1, 23, 72; 2, 2, ecc.; Pl.; Sen.; ἀμφότεροι, *della Grande e Piccola Frigia*, Cyr. 1, 1, 4: τῶν Φρυγῶν πόλις, *la c. dei Troiani; Troia*, Eu. Andr. 194: ὁ Φρ. *Frigio*, schiavo, Ar. Vesp. 433; Erond. 2, 37, ὁ προσυγχὼν Φρύξ, *un Frigio qualunque; il primo schiavo che trovi*, 3, 36; v. Sen. Vect. 2, 3: presso gli Ec. οἱ Φ. *i Montanisti*; οἱ κατὰ Φρύγας, *eretici Catafrigi*.

φρύσσω, -ύττω, = φρύγω, Gal.; Scl. Om.

φῦ, inter. onomat. indicante nausea, orrore, *fi! fu! oh!* Ar. Lys. 295; Luc. 77, 2. — *b*) φῦ, = ἔφυ.

φυά, ἡ, dor. = φυή.

φυγάδε, avv. [φῦγή] *alla, in fuga*, ἔτραπε ἵππους, *volse...*, Il. 8, 157, ὑποστρέψας, *voltosi*, 11, 446, μνώοντο, *anelavano alla f.*, 16, 697.

φῠγᾰ-δεία, ας, ἡ, [-δεύω] *esilio; bando*, Pol. 6, 14, 7. — *b*) *fuggitivi*, Set. Ezech. 17, 21: **-δεῖον**, ου, τό, *asilo; luogo di rifugio*, Set. Num. 35, 15, -δεῖα δούλων, 2, Esdr. 4, 15: **-δευτέον**, vrb. di φυγαδεύω, Porf. V. Pyth. 22: **-δευτήριος**, α, ον, *di rifugio*, πόλις, Ec.; tras. Iust.; τὸ φ. *città di rifugio, asilo*, Set. Num. 35, 6: **-δευτικός**, ή, όν, *che fa fuggire, mette in fuga, bandisce*, gen. Ec.; Eliod. 8, 11: **-δεύω**, [φυγάς] a. ἐφυγάδευσα, pf. p. πεφυγάδευμαι, -μένος, a. p. ἐφυγαδεύθην, *scaccio; esilio; bandisco; proscrivo*, Ἀλκιβιάδην, Sen. Hell. 2, 3, 42, τὸν δέ, 5, 4, 19; ἐκ τῆς πόλεως, Dem. 1018; τοὺς πρώτους, Isoc. 179. — *b*) tras. τὸ θῆλυ τοῦ βίου,... *dalla vita*, Luc. 38, 38: pass. ἐφυγαδευόμεθα, Sen. Hell. 2, 4, 14; οἱ πεφυγαδευμένοι, *esuli; banditi*, Plut. Ant. 15. — *2*) intr. *sono esule; vivo in esilio*, Ipp. 1201; Pol. 10, 22, 1; *fuggo*, Set. Ps. 54, 8: **φῠγάδ-ικός**, ή, όν, *di, da, per il bandito, esule, fuggiasco*, φ. προθυμία, *sollecitudine*, Tuc. 6, 92; ἐλπίδες, *speranze*, Plut. Pel. 8, νῆσος, M. 603: οἱ φ. *esuli; esiliati; profughi*, Pol. 23, 10, 6, e τὸ φ. D. Al. 6, 63; Diod. 14, 32. — Avv. -ῶς, *da esule*, vivere, Plut. Tim. 24.

φῠγάδο-δαίμων, ον, g. ονος, ἡ φ. s. κόρη, *nome del mercurio*, Zos. Alch. 206: **-δῆρας**, ου, ὁ, *cacciatore e inquisitore degli esuli, dei forusciti*, Pol. 9, 29, 3; Plut. Dem. 28, M. 846.

φῠγ-αίχμης, ου, ὁ, [αἰχμή] *che fugge la lancia*, i. e. *la guerra; imbelle; codardo*, Eschl. Pers. 1025; Call. fr. 117: **-ανθρωπίω**, *fuggo gli uomini, il consorzio umano*, Aret.; **-ανθρωπία**, ας, ἡ, *fuga...*, id.; **-αρσενία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [ἄρσην] *fuga dagli uomini*, Man. 4, 64: **φῠγάς**, άδος, ὁ, ἡ, [φεύγω] *fuggitivo; esule; esiliato; bandito; profugo*, volente o mandato, lt. *exsul, profugus*, Er. 1, 150; 8, 138; Sof. Oc. 430; ἐξ Ἅλιδος, ἐκ Λαρίσης, Sen. Hell. 3, 2, 29; 6, 4, 34, ἐξ Ἀθηνῶν, 1, 5, 19; ἀπ' οὐρανοῦ, Eschl. Suppl. 214: sol. gen. τῆς πατρίδος, *dalla patria*, Pl. 2 Alc. 145; πάσης τῆς χώρας, Sen. Hell. 4, 1, 7, παρ' ὑμῶν, *fuggitivo proveniente da voi*, Cyr. 6, 3, 11, ἔνθεν εἰμὶ φ. *donde sono...*, An. 5, 6, 23: φυγάδα ποιεῖν τινα, *esiliare qno.*, Hell. 4, 1, 40; Lis. 13, 64: di esercito, *fuggitivo; volto in fuga*, Sof. Ant. 108: tras. φυγὰς τῆς πονηρίας, *che è lungi da...*, Tuc. 6, 92.

φυγγάνω, = φεύγω, Ipp. 537; Eschl. Pr. 513; Sof. El. 132.

φύγδα, = φύγαδε, Eschl. Eum. 256; **φύγδην**, Nic. Th. 21.

φύγεθρον, ου, τό, *infiammazione di glandule*, Gal. 11, 72; Orib. 44, 21.

Φυγελίτης, ὁ, *figelite*, s. οἶνος, Diosc. 5, 10: **Φύγελ-(λ)ος**, ου, ὁ, *Figello*, u. NT. 2 Tim. 1, 15.

φύγ-εργος, ον, *fuggifatica; pigro*, Ar. EM.

φῠγή, ῆς, ἡ, dor. **-γά**, Tr. [φεύγω] *fuga*, Od. 10. 117; 22, 308; ἐς φυγὴν τραπέσθαι, *darsi...*, Er. 8, 89, ὁρμᾶσθαι, Eu. Rhes. 143, ὁρμᾶν, Cyr. 4, 2, 23; φυγὴν αἱρεσθαι, *prendere...*, Eschl. Pers. 481; Eu. Rhes. 54; -γὴν ποιεῖσθαι, *fuggire*, Pl. Leg. 737; ἰσχυρὰν τὴν -γὴν τοῖς πολεμίοις

ι. λίει, *metteva in...*, Cyr. 1, 4, 22: φ. ἐγένετο, 7, 1, 26: dat. modale, φυγῇ φεύγειν, ἀναχωρεῖν, *ritirarsi fuggendo*, Pl. Conv. 195, 221; φυγῇ φευκτέον, Luc. 58, 16; φυγῇ πόδα νωμᾶν. *volgere alla f. il piede*, Sof. Or. 468; φυγῇ ποδὶ ἴχνος ἔφερεν, Eu.Or.1468: pl. διώξεις καὶ φυγαί, Sen. Hipp. 5, 4; ἐν ταῖς φυγαῖς, Ar. Eccl. 243. — *b*) gen. γάμου, *delle nozze*, Eschl. Suppl. 395, λέκτρων φυγαί, me. 81. Eu. Hel. 709; *scampo*, νόσων, Sof. Ant. 383, v. Oc. 280: ἀγαθῶν φυγάς, *fuga dei beni*, Pl. Tim. 69. — *c*) *rifugio*, Diod. 17, 78. 2) *esilio; bando; allontanamento; proscrizione*, lt. *exsilium*, ἐκ γῆς, Sof. Or. 659; δικάζεις ἐκ πόλεως φυγὴν ἐμοί, *mi decreti...*, Eschl. Ag. 1412: -γὴν ἐπιβάλλειν τινί, *imporre...*, Er. 7, 3; -γὴν καταγιγνώσκειν τινός, Lis. 14, 38; And. 1, 106; καταδικάζειν τινός, Luc. 68, 10, φυγῇ ζημιοῦν τινα, Eu. Or. 900, (προσζημ. *per di più...*, Pl. Gorg. 516), *condannare all'esilio*: φυγῆς τιμήσωμαι, s. δίκην, *mi condannerò all'es.*, Pl. Ap. 37, v. Crit. 52; φυγὴν φεύγειν, *esulare; andare in esilio*, Lis. 13, 74; Χαιρεφῶν ξυνέφυγε τὴν φυγὴν ταύτην, Pl. Ap. 21; v. Prot. 325, -γαὶ καὶ διώξεις, Leg. 638. — *b*) concr. φυγή, *esuli; fuggiaschi*, = φυγάδες, Eschl. Suppl. 74; Tuc. 8, 64; Eschn. 2, 143; κατάγειν τὴν φ. *richiamare gli esuli*, Sen. Hell. 5, 2, 9, pl. φυγὰς συλλέγειν, Pl. Leg. 682.

φύγιμον, ου, τό, *rifugio; asilo*, τοῖς δούλοις, I. di Andania, (1 a.).

φῠγο-δέμνιος, ον, [δέμνιον] *nemico delle nozze, del talamo*, Ant. 6, 10, e **-δεμνος**, Nonn.; **-δῐκέω**, [δίκη] *fuggo il giudizio, d'essere giudicato*, l.; ἐφυγοδίκουν, Dem. 1013; **-δῐκία, ἡ**, Gl.; **-δῐκος, ὁ, ἡ**. — **-λεκτρος, ον**, = φυγοδέμνιος, Orf. H. 31: **-μαχέω**, *evito, fuggo la guerra, la pugna*, Pol. 3, 90, 10; Diod. 17, 27; 19, 42; App. Syr. 30; **-μαχία, ἡ**, B.; **-μάχος**, *che fugge*, Sim. 65: **-ξενος, ον**, v. l. **-ξεινος**, *che fugge i forestieri; inospitale*, Pd. O. 11, 17: **-πατρις, ιδος, ὁ, ἡ**, *fuggitivo...*, Cat. Astr.; **-πολις, εως, ὁ, ἡ**, EM.; **-πονος, ον**, *che fugge la fatica, il lavoro*, Pol. 40, 6, 10; **-πονέω**, *fuggo...*, Orig.; **-πονία, ἡ**, *fuga della f.*, Pol. 3, 79, 4: **-πτόλεμος, ον**, pt. per φυγο-πόλεμος, *che teme, fugge la guerra; codardo*, Od. 14, 213; Q. Sm. 1, 740: **-πτολις, ὁ, ἡ**, per φυγόπολις, *esule*, Mass. 349.

φύζα, ης, ἡ, [φεύγω] *fuga; panico; sgomento; terrore*, lt. 9, 2, 14, 140; φύζαν ἐνόρσας, *eccitando*, 15, 62; φύζαν... βάλεν, *gettò*, Od. 14, 269: **φυζᾰκῑνός, ή, όν**, *fugace; timido; spaurito*, d. pl. fm. **-κινῆς**, *cervi*, lt. 12, 102: **φυζᾰλέος, α, ον**, = prec. Ant. 6, 237: **φύζημι**, E. e **φύζω**, Eust. = φεύγω, p. **φυζάομαι**, a. part. **φυζηθέντες**, *messi in fuga*, Nic. Th. 825.

φυή, ῆς, ἡ, dor. **φυά**, Pd.; Eu. [φύω] *statura; persona; crescenza; corporatura; figura; forme*, Om.; χρείων, οὐ δέμας οὐδὲ φυήν, *inferiore, nè di statura nè di forme*, Il. 1, 115, θηήσαντο φυὴν καὶ εἶδος, *ammirarono la statura e la bellezza*, 22, 370, μέγεθος φυήν τε ἐΐσκειν, *per la statura e le forme somigliava a*, 2, 58; v. Pd. I. 5, 47; 6, 22: poi anche in gen. οὔτε φυῆς ἐπιδευές, *non mancanti di leggiadria*, Teoc. 22, 160: φ. Γοργόνος, *figura...*, Eu. El. 461: di anim. Pd. P. 4, 235: di fiori, Mosc. 2, 36; di cose gener. Set. — *2) natura; forze naturali; indole; carattere; spirito*, Pd. O. 2, 86, N. 1, 25, P. 8, 44; Crat. Tpoφ. 1: *fiore dell'età*, Pd. O. 1, 67. — *b*) *sostanza; natura*, μελέων, *delle membra*, Opp. H. 1, 639. — *c*) *genere; razza*, μερόπων, Ant. 16, 183.

φύη, φυίη, φυίω, v. φύω.

Φύη, ης, ἡ, *Fia*, dn. Er. 1. 60.

φῠκᾰρίζω, = φυκόω, Scl. Opp. — **φυκάριον, τό**, = φῦκος, E.

φύκης, ου, ὁ, [φῦκος] *fici*, sor. di pesciolino, vivente nell'alga, Arst. Ha. 567: fm. **φυκίς, ίδος, ἡ**, *ficide*, Aless. Κρατ. 1; Antifan. Κύκλ. 1; φυκίδες ἐφθαί, *f. bollite*, Anaxandr. Πρωτ. 1: dim. **φυκίδιον, τό**, Ant. 5, 185.

φῡκιόεις, εσσα, όεν, [φυκίον] *algoso; pieno d'alga*, Iido, Il. 23, 693; Teoc. 11, 14, v. 21, 10.

φυκίον, ε φύκιον, ου, τό, = φῦκος, *alga*, Arst.; pl. φυκία, *alghe*, id; Pl. Rsp. 611. — *b*) *fuco; belletto*, Luc. 25, 8; Tem. 836: **Φύκιον, τό**, *Ficio*, lg. dove sedeva la Sfinge, Plut. M. 988: a Micono, **φύκιος Ποσειδῶν**, I.; **φῡκιο-φάγος, ον**, v. l. φυκοφ-, *che si ciba di alga*, pesce, Arst.; At. 305: **-φόρος, ον**, *che porta o produce alghe*, Senocr. Aq. 29; Orib.; **φῦκίς, ίδος, ἡ**, v. φύκης: **φῡκιώδης, ες**, *algoso*, Scl. Opp. H. 3, 420: **φῦκο-γείτων, ονος, ὁ, ἡ**, [φῦκος, γ.] *abitante vicino alle alghe*, Ant. 6, 193: **-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ**, *dalla chioma di alghe; coronato di al.*, Matr. (At. 135).

φῦκος, εος, ους, τό, [ebr. puk; lt. *fucus*, dal gr.] *alga*, Il. 9, 7; Aless. Κρατ. 1; Arst.; Tpr. Hp. 4, 6, 2; *ulva*, Hp. 4, 6, 6. — *b*) *belletto rosso; belletto; fuco*, Ar. fr. 309; l.; Teoc. 15, 16: Alcifr. 1, 33: **φῦκο-φάγος, ον**, v. φυκιοφάγος, Arst. 319.

φῡκόω, *infarcisco di alga*, διφθέρας πεφυκωμένας, *pelli...*, Diod. 17, 45. — *b*) *imbelletto*, Clem.; Plut. M. 142, 693.

Φυκτεύς, έως, ὁ, *Ficteo*, u. e **Φύκτειον, τό**, c. Es. fr. 88: **φυκτός, ή, όν**, = φευκτός, Om., μή... οὐκέτι φυκτὰ πέλωνται, *che più non ci sieno vie di scampo*, Il. 16, 128, πέλοντο, Od. 8, 299.

φῡκώδης, ες, *pieno di alghe; algoso*, Arst. — *b*) *di alga; algoso*, ἀποφορά, *emanazione*, Diosc. 5, 136: *simile a...*, Tpr. Hp. 4, 7, 6.

φύκωμα, τος, τό, *belletto*, Cris.

φῠλαγμα, τος, τό, [φῠλάσσω] *riparo; munizione*, Scl. Tuc.; EM. — *b*) *ordinazione; prescrizione*, Set. Lev. 8, 35; 22, 9.

φῠλάζω, [φυλή] a. ἐφύλαξα, *distribuisco in tribù*, Plut. Lyc. 6.

φῠλᾰκεῖα, ας, ἡ, [φυλάσσω] *fascia; difesa; amuleto*, Poet. H. 181: **φῠλᾰκεῖον, ου, τό**, *posto di guardia; presidio; stazione di tutela*, Pol. 5, 75, 10; 5, 76, 3; Diod. 13, 84. — *b*) *corpo di guardia; picchetto*, di 4 soldati, Pol. 6, 33, 7; 6, 36, 7: **Φῠλακεῖς, οἱ**, v. Φυλάκη: **φῠλᾰκεύς, ὁ**, = φύλαξ, ep. pl. φυλακῆες, Opp. C. 4, 295: **Φῠλάκη, ης, ἡ**, dor. **-άκα**, Pd. [seg.]. *Filace*, c. tessal. Om.; Pd. I. 1, 59; Ferec.; Str. — **Φυλακῇδην**, *da F.*, Q. Sm. 1, 231: ab. **Φῠλάκιος, ου, ὁ**, *di F.; Filacio*, Luc. 10, 23, 1; pl. anche **Φύλακες**, d. **-λάκεσσιν**, Q. Sm. 1, 244.

φῠλᾰκή, ῆς, ἡ, dor. **-κά**, [φυλάσσω] *guardia*, spec. notturna, lt. *excubiae*, φυλακῆς μνήσασθε, *ricordatevi di far la g.*, Il. 7, 371, -λακὰς ἔχον, *facevano la g.*, 9, 1, 471; -λακὰν κατέχειν, Eu. Tr. 194; φυλακὴν φυλάττειν, me. 81. An. 2, 6, 10; Pl. Leg. 758; Dem. 80, ποιεῖν, An. 5, 7, 31, -λακὰς ποιεῖσθαι, 6, 3, 21, Cyr. 1, 6, 37; Lis. 12, 16; καταστήσασθαι, κατασκευάσασθαι, *mettere, stabilire la g.*, Att.; φ. ἀφανής, *guardia incerta, inconsapevole*, Tuc. 4, 67; καταλιπεῖν, Licur. 17. — *b*) *presidio; guardia; corpo di guardia; guarnigione; le guardie*, lt. *custodia*, Er. 2, 20, 154; Pl. Prot. 321; Tuc. 4, 30; Sen. freq.: τοῦ σώματος, Dem. 622, Din. 1, 9, ἡ περὶ τὸ σῶμα, Cyr. 7, 5, 58, *guardia del corpo*: di navi, Tuc. 7, 17; Sen. Hell. 1, 1, 22: *grado di custode*, Pl. Rsp. 415. — *c*) *posto di guarnigione; guarnigione; vedetta; sentinella*, Il. 10, 408; Sen. Hell. 5, 4, 49, Mem. 3, 6, 10; Eu. Rhes. 18. — *d*) *tempo di guardia; vigilia*, o divisioni della notte, 3 pei Gr., 4 pei Rom. lt. *vigilia*, τῆς νυκτὸς φ. δευτέρη, *seconda vigilia*, Er. 9, 51: πέμπτη, *quinta*, per eccez. Eu. Rhes. 543: τετάρτη, *quarta*, NT. Marc. 6, 48. — *e*) *prigione; carcere; custodia*, ἔχειν τινὰ ἐν φυλακῇ, *tenere in...*, Er. 1, 160; 5, 77; 8, 23; Diod. 10, 30; εἰς -κὴν ἀπάγειν, *condurre, mettere in prigione; impri-*

gionare, PLUT. Ant. 16; εἰς -κὴν βάλλειν τινά, τίθεσθαι, παραδιδόναι, ἐν (τῇ) -κῇ τίθεσθαι, ἀποτίθεσθαι, δῆσαι, καταλείειν, τηρεῖν, me. si. NT.; φ. di varie sor. di prigioni, NT. — *2) vigilanza; sorveglianza; circospezione; difesa; guardia; custodia*, τινὰ ἐν -κῇ ἔχειν, *tenere in guardia, sorvegliare qno.*, ER. 1, 21, τὸν Ἰοθμόν, 7, 207; 8, 40, ἐν -κῇσι μεγάλῃσι ἔχεσθαι, 2, 99; τινὰ ἐν -κῇ ἀδέσμῳ, *...senza vincoli*, TUC. 3, 34; τὸν τῆς γλώσσης χαρακτῆρα ἐν -κῇ ἔχειν, *mantenere l'idioma*, ER. 1, 57; νόον, TEOG. 439; ἐν πλείστῃ -κῇ τινα,... *in somma custodia*, DEM. 300; διὰ -κῆς ἔχειν τι, ονν. ποιεῖσθαι, *custodire qsa*, TUC. 7, 8; 8, 39; -κὴν ποιεῖσθαί τινος, *custodire qno.*, ER. 2, 154, ονν. *impedire qsa.*, ANTIF. 2, 1, 2; -κὴν ἔχειν περί τινα, *aver custodia di qno.*, ER. 1, 39, εἴ πως δυναίμην, 38; μή, TUC. 2, 69, περί τι, *stare in guardia circa, con qsa.*, PL. Soph. 231; δεινῶς ἔσαν ἐν φυλακῇσι, *potentemente vigilavano*, ER. 3, 152. — *b) sicurezza; tutela; difesa*, ISOC. 224; τῆς πόλεως, AND. 4, 19; v. LIS. 25, 28: *cautela; precauzione*, πολλῆς -κῆς ἔργον, *opera di...*, PL. Rsp. 537, -κῆς δεομένη, *bisognosa di.* μάχη, Leg. 906; τινος, *contro qsa.*, Def. 413; φυλακὴν λαμβάνειν, lt. *cavere, guardarsi; stare in guardia; usare cautela*, MEN.; v. ESCHL. Pers. 592: **Φῠλᾰκητής, ἡ, Φυλακίδης, ὁ**, v. **Φύλακος**: **φῠλᾰκία, ἡ,** = -ακή, P.; **Φῠλακία, ας, ἡ,** *Filacia*, lg. att. PLUT. Arat. 34.

φῠλᾰκίζω, *metto o tengo in prigione*, NT. Ap. 22, 19; EC.; a. p. ἐφυλακίσθην, SET. Sal. 18, 4.

φῠλᾰκικός, ή, όν, *atto a custodire, sorvegliare; vigilante; custode attento*, PL. Rsp. 375, 434, 546, ecc.; **γυνή**, *dn.*, 456; **ἡ φ. τέχνη**, *scienza o arte del custodire*, 428: gen. φυλακικώτατοι πόλεως, *i più idonei a...*, *Stato*, 412: **-κικοὶ τοῦ δόγματος**, *...convincimento*, 1B.; **φῠλᾰκίον, τό**, v. l. di φυλακεῖον, POL. 10, 30, 6; APP. Illyr. 26.

φῠλᾰκίς, ίδος, ἡ, fm. di φύλαξ, *guardiana; custode*, PL. Rsp. 457; ναῦς, DIOD. 20, 16: **φῠλᾰκισσα, ης, ἡ,** = prec. SET. Cant. 1, 6: **-κιστής, οῦ, ὁ**, *carceriere*, PLAUT. — *b)* = ξυλοπέδη, LID. 158, (1, 49): **-κίτης, ου, ὁ**, *guardia; agente di polizia, sicurezza; filacite*, P. egiz. freq.; **τὸ -κιτικόν**, *tassa di polizia*, 1B.; **-κῖτις, ίδος, ἡ,** 7 pitagor. NICOM. Theol. 43: **φῠλᾰκός, οῦ, ὁ**, v. l. **φύλακος**, = φύλαξ, IL. 24, 566; ER. 1, 84, 89; 2, 113, καταμεθύσας τοὺς φυλακούς, *ubriacati...*, 3, 4; v. TEOC. 29, 38: **Φύλακος, ὁ**, *Filaco*, tessal. e re di Filace, OD. 15, 231: un troi. IL. 6, 35: al.[1] ER. 8, 39, 85: patr. **Φυλακητίς, ίδος, ἡ**, *f.a di Filaco*, tessal. i. e. Alcimeda, AP. R. 1, 47, sorella di Ificlo, **Φῠλακίδης, ου**, ep. **-αο, ὁ**, *f. di F.*; *Filacide*, IL. 2, 705; 13, 693: al. **Φυλακίδας, α, ᾱ, ὁ**, *Filacida*, f. di Lampone Egineta, PD. I. 4 e 5.

φῠλακτέος, α, ον, vrb. di φυλάσσω, -σσομαι, SOF. Oc. 1180; EU. Andr. 63: **-τέον**, lt. 620; ESCHL. Theb. 499; μή, *che non*, PL. Rsp. 416; ὅπως μηδέν, ISOC. 135; ὅπως μή, SEN. Oec. 7, 36: **φῠλακτήρ, ῆρος, ὁ**, pl. **-κτῆρες**, = φύλαξ, IL. 9, 66, 80; 24, 444: **-κτήριος, α, ον**, *idoneo a custodire*, PL. Leg. 812: sost. **-κτήριον, ου, τό**, *presidio; luogo difeso; forte; fortilizio; stazione militare*, ER. 5, 52; TUC. 4, 31, 33, 110; ESCHN. 2, 133; CYR. 7, 5, 12; ARST.; DIOD. 17, 50. — *b) preservativo; difesa*, PL. Leg. 917; DEM. 71: *amuleto; talismano*, PLUT. M. 377, 378; DIOSC. 5, 159: presso gli Ebr. *filatterie*, o strisce membranacee con versetti della legge, NT. Matth. 23, 5: **-κτης, ου, ὁ**, *custode o filatte*, magistr. a Cuma eol. PLUT. M. 291: **-κτικός, ή, όν**, *atto a custodire, guardare, conservare*, ὑγιείας, τόνων, ἀληθείας, ARST. τῶν ἐγκλημάτων, *memoria delle offese*, ID. Rhet. 1381: *preservativo*, GAL. 6, 28. — *b) buon guardiano; circospetto*, SEN. Mem. 3, 1, 6, τῶν ὄντων, *b. guardegli averi*, 3, 4, 9: τὸ φ. PORF. Antr. 16. — **Avv. -ῶς**, *con circospezione, prudenza, cautela*, POL. 6, 8, 3: cp. **-ώτερον**, 1, 18, 1: **-κτρον, ου, τό**, *tassa di polizia*, PO. 502: **-κτωρ, ορος, ὁ, ἡ,** = φύλαξ, NONN.; I.

φύλαξ, ᾰκος, ὁ, ἡ, *custode; guardia; guardiano; sentinella*, in OM. sol. IL. e masc.; ATT.; σημαίνει φυλάκεσσι, *sta a capo delle guardie*, lt. 10, 58, ἄνδρες φύλακες, *uomini di guardia*, 9, 477; δωμάτων, ESCHL. Ag. 914; χώρας, SOF. Or. 1418; τοῦ τείχους, *del muro*, TUC. 2, 78. — οἱ φ. anche *presidio; corpo di guardia, picchetto armato*, ATT.; v. TUC. 6, 100: φύλακες τοῦ σώματος, *guardia del corpo*, PL. Rsp. 566; DEM. 622, e senza σώματος, AN. 1, 2, 12: ὁ τοῦ δεσμωτηρίου φ. *il carceriere*, PL. Crit. 43; τῶν αἰχμαλώτων, SEN. Hell. 4, 5, 6; φύλακες λόχοι, *drappelli di riserva*, AN. 6, 5, 9; φύλακας ἀμφὶ πῦρ καθημένους,... *attorno al fuoco*, 4, 2, 5; φύλακα κατεστήσαμεν τῇ οἰκίᾳ, *mettemmo...*, LIS. 19, 31, φύλακας ἑφιστάναι, CYR. 8, 2, 19: fm. ἡ φ. *guardiana; guardia; custode*, SOF. Oc. 355; EU. Andr. 86; νόμων, *delle leggi*, PL. Pol. 305; πιστὴ φ. οἴκων, *fedele...*, SEN. Mem. 2, 1, 32; κύνες, *cagne*, EUB. Ὀρθ. 1; φιλίας, TIMOCL. Ἥρ. 2. — *2) difensore; tutore; custode*, ἀνδρώπων, ES. O. 122; κτεάνων, PD. P. 8, 58; παιδός, ER. 1, 41; γυναικός, CYR. 6, 3, 14; τῆς πολιτείας, AND. 4, 16; τῶν νόμων, PL. Leg. 966, φιλίας, 640; ἀρχῆς, *del comando*, LIS. 12, 94; τῆς εἰρήνης, *della pace*, ISOC. 77: al. gen. Ἀργείου δορός, *contro l'armata argiva*, EU. Ph. 1094. — *b) osservatore; custode; sequace*, τοῦ δόγματος, *della persuasione*, PL. Rsp. 413; ἐπιτεταγμένου, *del comandato*, SEN. Cyn. 12, 2: ἐπὶ τοῖς ὠνίοις, *sorvegliante delle vendite*, LIS. 22, 16: **Φύλαξ, ὁ**, *Filace*, cane, SEN. Cyn. 7, 5: n. d'u. I.; FILOSTR. 605.

Φύλαξι-θᾰλάσσειος, ὁ, *della tribù Filassitalassia*, d'Alessandria, PO. 513.

φύλαξις, εως, ἡ, [φῠλάσσω] *custodia; protezione; difesa*, SOF. fr. 379; B. — *b) custodia; modo di guardarsi; garanzia*, EU. Hel. 506; EC.

φῠλ-αρχέω, *sono filarco*, AR. Lys. 561; SEN. Eq. 11, 10; Is. 11, 41, gen. 5, 42: **-αρχία, ἡ**, *carica di fil.; filarchia*. COM.; ARST. Pol. 1322: **-αρχος, ου, ὁ, ε φυλ-άρχης, ου, ὁ**, SET. 2 Macc. 8, 32; FIL. 1, 497, [φῦλή] *capo di, della tribù*, I.; ER. 5, 69; CYR. 1, 2, 14; PLUT. Crass. 21: a Roma, *tribuno*, D. AL. 2, 7; PLUT. Rom. 20. — *b)* t. mil. *filarco*, o comandante d'uno dei 10 corpi di cavalleria aten. sottoposto a uno dei 2 ipparchi, ARST.; PL. Leg. 755, 834, 880; SEN. Hipp. 1, 8, 21; LIS. 16, 7; AR. Av. 799. — *c)* **οἱ φύλαρχοι**, *filarchi*, consiglio oligarchico a Epidamno, ARST. Pol. 1301: **ὁ Φ.** *Filarco*, stor. gr. POL. 2, 58-63; PLUT. Them. 32.

Φύλας, αντος, ὁ, *Filante*, re di Efira, IL. 16, 181, 191: **Φυλάσιος, ὁ**, ab. di Φυλή.

φῠλάσσω, att. **-άττω**, [φύλαξ] f. -άξω, e (anche in sens. p. -άξομαι, *sarà sorvegliato*, στίβος, SOF. Ph. 48; γῆ, SEN. Oec. 4, 9), a. ἐφύλαξα, -ξάμην, pt. πεφύλαχα, poi -κα, M. e p. πεφύλαγμαι, a. p. ἐφυλάχθην, f. φυλαχθήσομαι, *fo la guardia; veglio; sto in guardia*, lt. *in excubiis esse; excubias agere*, OM. e SEG.; νύκτα, *(durante) la notte*, IL. 10, 312; OD. 5, 466, τὴν νύκτα e τὴν ἡμέραν, TUC. 7, 23; φυλάσσειν πάννυχον ἐγρήσσοντα,... *tutta la notte vegliando*, OD. 20, 52; φυλάξει, *starà in g.*, AND. 1, 135: κοινῇ, lt. *communiter*, CYR. 5, 3, 23, κατὰ θάλατταν ὅπως... *affinchè*, Hell. 2, 4, 29; πηνίκα, *quando*, DEM. 328; ἕως, LIS. 1, 15, τοῖς Ἀθηναίοις, *per gli At.*, TUC. 7, 53; σὺν νυσί .. περὶ μῆλα, *intorno al gregge coi cani*, IL. 12, 303; περὶ τὰ βασίλεια, *intorno alla reggia*, CYR. 7, 5, 68: οἱ φυλάττοντες, = φύλακες, ATT. — *2) mi guardo; sto in guardia; osservo; guardo*, μή, *di non; che non; dal*, PL. Theaet. 154; ὅπως μή, DEM. 318; ὅπως μηδέν, *che nulla*, SEN. Hell. 2, 4, 29: ἦν, *se*, cong. SEN. Hipp. 7, 8. — *3)* trans. *custodisco; difendo; guardo; sorveglio; proteggo*, acc.; ἀθανάτων... τίς

σε φυλάσσει, *ti guarda*, Od. 15, 35; στρατόν, *sta a guardia del campo*, Il. 10, 417, με φύλασσε, *custodiscimi*, 291; μῆλα, *gregge*, σύας, *porci*, Od. 12, 136; 17, 593; τὴν ἑωυτῶν, *il proprio paese*, Er. 8, 46; πόλιν, Att.; θύρας, *porte*, id.; τί τινι, *qsa. a, per qno.*, An. 5, 3, 4: τινὰ ἀπὸ τῶν δυσχωριῶν, Cyr. 1, 4, 7: acc. e inf. μηδένα ἐς τὴν Σικελίαν περαιοῦσθαι, *sorvegliare che nessuno passasse in S.*, Tuc. 7, 17; φυλάξει σε... μὴ πάσχειν κακῶς, *ti difenderà dal soffrire*, Sof. Oc. 667; τὸ μηδὲν ἐναντίον γενέσθαι, *cercare che non...*, Dem. 329; ἐφύλαξα τοῦτο ἀρκέσαι, *cercai impedirlo*, Sof. Ai. 535: congiunz. τινὰ μή, e ὅπως μή, *sorvegliare qno. perchè non...*, Pl. Crat. 393, Gorg. 480; τινὰ εἰ, *se*, Conv. 220: φυλακὰς φ. *far la guardia*, An. 5, 1, 2: p. φυλάττομαι, *sono guardato, sorvegliato*, Er. 3, 45: An. 6, 4, 27; φυλασσόμεσθα φρουρίοισι,... *da guardie*, Eu. Or. 760; νέος εἰμὶ καὶ φ. *sono giovane e tenuto d'occhio*, Ar. Vesp. 1355; προσπόλοις φυλάσσεται, *è custodito da servi*, Sof. Ai. 539. — *4) osservo; spio; attendo; specolo; apposto; cerco sorprendere; sto aspettando, osservando*, τινά, *qno.*, Od. 4, 670; νόστον, *il ritorno*, Il. 2, 251; φ. τὸ σὸν βρέτας, *sto appostato al tuo simulacro*, Eschl. Eum. 243, v. 440; τοὺς πολεμίους, *osser. i nemici*, Sen. Lac. 12, 2: τὴν ἡμέραν, *osservare, attendere il giorno*, Antif. 6, 37; v. Er. 1, 48; τὸ ἐπιβαῖνον, *l'avvenimento*, 2, 82, v. 5, 12; 8, 9, Ξέρξεα... δεῖπνον προτιθέμενον, *appostando il giorno del grande banchetto di Serse*, 9, 110: φυλάξας τοὺς ἐτησίας, *etesii*, Dem. 48, τοὺς στρατιώτας..., *osservando...*, 675. — *5) mantengo; conservo; serbo; ritengo*, χόλον, *sdegno*, Il. 16, 30; τὸν θυμόν, me. si. Pl. Leg. 867; φιλότητα, *amicizia*, Il. 24, 111, ὅρκια πιστά, *l'osservanza dei patti giurati*, 3, 280: τῇ μνήμῃ τὰ λεχθέντα, *nella memoria le cose dette*, Pl. Leg. 783, τοὺς νόμους, Pol. 292; τιμωρίαν, *vendetta*, Dem. 527; συνθήκας, *patti*, Isoc. 362; ἤθη, *costumi*, Eu. Ion, 738; ἐάν μοι ἓν μόνον φυλάττῃς, *purchè tu mi mantenga una cosa sola*, Pl. Gorg. 461: οἶνον... ὃν σὺ φυλάσσεις, *il vino che tieni in serbo*, Od. 2, 350; *osservo*, ἔπος τινός, *comando di qno.* Il. 16, 686; νόμον, *regola*, Sof. Tr. 616: con compl. predic. τινὰ δεδεμένον, *tenere in prigione*, Antif. 5, 47; τὸ πέλαγος ἀκύμαντον, Luc. 9, 5, 1: p. ὁ φθόνος φυλάσσεται, *si serba l'invidia*, Sof. Or. 382. — *M. mi guardo; sto in guardia, attento, cauto*, νύκτα φυλασσόμενοι, *facenti la g. nella notte*, Il. 10, 188, φρονέων πεφυλαγμένος εἶναι, imp. *sta in senno e in guardia*, 23, 343; φυλάξομαι, πρὶν ἂν ἴδω .., *prima di vedere*, Ar. Eccl. 769; φυλαττομένους πορεύεσθαι, *avanzarsi con precauzione*, Cyr. 5, 2, 30, v. Cyn. 10, 10. — *2)* trans. *custodisco; conservo; mantengo in me, ritengo*, τι, Es. 261, 561, μέτρα, 693, ἐν θυμῷ, *nell'animo*, 491; τὰ λελεγμένα, Sof. El. 1012; πεφυλαγμένος ἦσο καὶ κεφαλὴν πεφύλαξο, *sta in guardia e custodisci il capo*, Er. 7, 148, (Orac.); di cose legali, *osservo; pratico*, Set.; NT. — con gen. φυλαττόμενοι τῶν νεῶν μὴ συντρίψωσιν, *risparmiando le navi per non...*, Tuc. 4, 11: *sto attento; bado a; temo; mi astengo*, ὠκεανοῖο, ἀνέμων, Arat. 48. 930; e con inf. στρατεύεσθαι, Er. 7, 5; μηδένα βαλεῖν, *badare a non ferire*, Antif. 3, 4, 7. — *b) mi guardo di; sto in guardia; evito; mi tengo lungi da*, lt. *caveo*, τι, τινά, *qsa. qno.* Er.; Att.; τὸ λυπῆσαι, *dal contristare qno.* Dem. 313; αὐτοὺς φυλάττωνται καὶ δεδίωσι, Isoc. 73; τοὺς Ἀτρείδας εἰσορῶν φυλάξομαι, *vedendo... me ne guarderò*, Sof. Ph. 455: πρός τι, Tuc. 7, 69, e ἀπό τινος, *da qsa.* Cyr. 2, 3, 9; Set.; NT.; sol. τινός, Sof. Oc. 161: con inf. Arst.; con μή e inf. μή e cong. Att.; φύλαξαι μή... σαυτὸν ζημιώσῃς, *guarda di non farti danno*, Cyr. 3, 1, 30, ὅπως μή, ὡς μή, ὥστε μή, Sen. φυλάττου ὅπως μὴ καὶ σὺ ἐλάττους τὰς βοῦς ποιήσῃς, *bada che anche tu non diminuisca le vacche*, Mem. 1, 2, 37, φυλαξάμενοι ὡς μὴ παρασχεῖν τούτῳ πρόφασιν, *guardandoci dal dargli pretesto*, An. 7, 6, 22, ὥστε μὴ ληφθῆναι, 7, 3, 35: *risparmio; lascio stare*, τι, Teoc. 15, 71. — NB. inf. φυλασσέμεναι, e φυλάσσειν, impf. φύλασσον, Om. — Fut. dor. φυλαξῶ, Teoc.; f. cret. φυλαξίομες, I. — Aor. φύλαξα, Il.; cong. pl. φυλάξομεν, Il. 8, 529.

Φῠλείδης, ό, ν. Φυλεύς.

φῠλετεύω, [seg.] *ammetto nella tribù*, Arst. Pol. 1275: **φῠλέτης, ου, ὁ,** [φυλή] *membro della tribù; contribule*, lt. *tribulis*, Antif. 6, 13; And. 1, 150; Ar. Ach. 568; Pl. Leg. 955, 956; Dem. 521: φ. χορός, = χ. τῆς φυλῆς, I.; **-στικός, ή, όν,** [prec.] *della tribù; di, dei contribuli*, δικαστήρια, Pl. Leg. 768, δίκαι, 915; φιλία, Arst. — φ. ἐκκλησία, *Comizi tributi*, a Roma, D. Al. 7, 59; e sol. ἡ φ. App. Civ. 3, 30: δεῖπνα, At. 185. — Avv. **-ῶς,** Arst.

Φῠλεύς, έως, ὁ, dor. **Φῡλῆς, ό,** Gra. [φῦλον] ep. g. **-έος,** a. **-ῆα,** Il.; **-ῆος,** Teoc.; Q. Sm. *Fileo*, di Elide, f. di Augia, e pad. di Megete, Il. 2, 628; Eu. Ia. 285: patr. **Φῠλείδης, ου, ὁ,** g. ep. **-δεω, -δαο,** Il. *f. di F.; Filide*, i. e. Megete, Il.; al. Tuc. 2, 2; **Φῠλήιος, ου, ὁ,** Mégης, Q. Sm. 10, 138.

φῠλή, ῆς, ἡ, [φύω] *tribù*, dapprima con ragione di razza e di origine; poi con carattere solo locale, poi personale e politico: le tr. doriche erano tre, Ὑλλεῖς, Δυμᾶνες, Πάμφυλοι, *Illei, Dimani, Panfili*, I.; Er. 5, 68; Plut. Lyc. 6: le tr. ioniche, passate in Atene, erano 4, Γελέοντες, Αἰγικορεῖς, Ἀργαδεῖς, Ὁπλῆτες, *Geleonti* (nobili), *Egicorei, Argadei, Opliti*, Er. 5, 66-69; 6, 131; Eu. Ion, 1576; Arst.; Plut. Sol. 19; poi 10, sotto Clistene, Er.; Dem. 556; Eschn. 3, 4; poi 12, sotto Demetrio Poliorcete, Plut. Demetr. 10; Paus. 10, 10, 2: tra i Pers. erano 12, Cyr. 1, 2, 5: tra i Giudei, 12, NT.; a Roma, 3, D. Al. 4, 14; Plut. Rom. 20: le suddivisioni delle tribù per razza, γενικῶν φυλῶν, erano le φρατρίαι, delle tribù, come divisione territoriale, τοπικῶν φυλῶν, erano i δῆμοι, Arst.; Pl. Leg. 753. — *b) classe; specie; razza*, Sen. Oec. 9, 6, 7. — *2)* t. mil. *file*, o *divisione militare*, 10 in Atene, 1 per tribù, Er. 6, 111, Plut. Arist. 5: particol. ὁπλιτῶν, *divisione di opliti*, Tuc. 6, 98, δύο φυλαὶ τῶν Μεσσηνίων, 3, 90; ἓξ φ. *6 file*, Sen. Hell. 4, 2, 19; ἑκάστη, Pl. Leg. 755: di cavalleria, *squadrone*, Sen. Hipp. 1, 21; Lis. 13, 79: **Φυλή, ῆς, ἡ,** *File*, demo att. Sen. Hell. 2, 4, 2, 7, 12; Ar. Ach. 1023; Dem. 238; Eschn. 3, 195; οἱ ἀπὸ Φυλῆς, *i venuti da F.* con Trasibulo per liberare Atene dai 30 tiranni, Sen. ib. — Avv. **Φυλῆνδε,** *a F.* **Φυλῆσιν** e **Φυλῇ,** *in F.* l. — Ab. **Φυλάσιος, ου, ὁ,** *di F.* Ar. Ach. 1023; Dem. 282: **Φυλήιος, ό, ν.** Φυλεύς.

φῡλία, ion. **-ίη, ης, ἡ,** sor. di *olivo selvatico*, Od. 5, 477; Paus. 2, 32, 10.

φύλιος, α, ον, *della tribù*, θεοί, Poll. 8, 110.

φυλλ-άκανθος, ον, [ἄκανθα] *con foglie aculeate*, Tfr. Hp. 1, 10, 6, 7; 6, 1, 3: **-άριον, ου, τό,** dim. di φύλλον, *fogliolina*, Diosc. 1, 4, ecc.; tras. pl. τεχνία, M. Ant. 10, 34: **-άς, άδος, ἡ,** agg. *coperto di foglie*, Nonn. 21, 340. — *2)* sost. *fogliame; monte di foglie; giaciglio*, Er. 8, 24; Sof. Ph. 33; Bion. 1, 69. — *b) il fogliame sull'albero; la fronda*, Eschl. Ag. 966: *ramo con foglie; rama; frasca*, Eu. Suppl. 32; Ar. Vesp. 398; κλισίαι ἐκ φυλλάδος, *tabernacoli di ramoscelli*, Diod. 19, 22; pl. Geop. 3, 10, 6: tras. pt. φ. Παρνασία, *fronda del Parnaso*, l'alloro, Eu. Andr. 1100; φ. *selva frondosa*, Sof. Oc. 676, τεμενία φ. *tempio frondoso; bosco sacro*, Tr. 754. — *c) insalata*, Mnesim. Ἰπτ. 31; δριμεῖα φ. Dif. Ἀπόλ. 2.

φυλλεῖον, τό, ord. pl. *foglie; erba; verdura*, da cucina, Ar. Ach. 469, Pl. 544: **Φυλλεύς, ὁ,** v. Φύλλος. — **Φυλλήιον ὄρος, τό,** *mon. Filleo*, Ap. R. 1, 37: **Φυλλῆις, ίδος,** agg. fm. *del fi.* Φύλλις, Ap. R. 2, 652.

φυλλιάω, [φύλλον] part. fm. φυλλιόωσαι, *metto foglie*, Arat. 333: **Φυλλίδας, ὁ,** part. fm. *Fillida*, teb. Sen. Hell. 5, 4, 2, 8:

φυλλίζω, *spampino*, GEOP. 5, 2, 12: *sfoglio*, ORIB. 5, 33: φυλλικός, ἡ, ὁν, *di, delle foglie*, TPR. Hp. 3, 5, 5; 3, 18, 11: *fogliaceo*, σφαιρίον, 3, 7, 5: ὁ Φ. = Σκιροφοριών, I.; -λλίνης, ου, ὁ, *con premio di foglie*, ἀγῶνες, POLL. 3, 153: -λλινος, η, ον, *di foglie, fronde*, τοῖχος, TEOC. 21, 8; στέφανος, LUC. 17, 13: φύλλιον, τό, dim. di φύλλον, ARIST.; e = φυλλεῖον, PL. COM. 5: Φύλλιος, ὁ, *Fillio*, u. PLUT. Pyrrh. 28: Φυλλίς, ίδος, ὁ, *Fillide*, fi. di Bitinia, GEOGR.; φυλλίς, ίδος, ἡ, = φυλλάς, GEOP. 7, 18, 1: *fillide*, pian. AT. 66: *fillide*, pietanza di varie erbe, 120: Φυλλίς, ίδος, ἡ, *Fillide*, reg. trac. ER. 7, 113: dn. LUC. 33, 40; DI. C. 67, 18; ANT. 5, 265: φυλλτις, ίτιδος, ἡ, *fillitide*, prob. *scolopendrio*, pian. DIOSC. 3, 121.

φυλλο-βολέω, *agito, fo tremolare le foglie*, pioppo, AR. Nub. 1007: *fo cadere, perdo le fo.* ARST.; TPR. Hp. 1, 9, 5, 6. — *b*) *cospergo di f.* i. e. ῥόδοις, ἴοις, στεφάνοις, *di rose...*, CARIT. 3, 8: p. FIL. 2, 589; ERDN. 7, 10. — -βολία, ἡ, *caduta delle fo.* TPR. Hp. 1, 9, 6. — *b*) *spargimento di corone*, sui vincitori applauditi, ERATOST. 248: -βόλος, ον, *che perde le fò.* TPR. Hp. 1, 9, 3: φυλλό-βολα, τά, *foglie cadute*, I.

φυλλό-κομος, ον, [κόμη] *chiomato di foglie; frondoso*, AR. Av. 215, 742: -μάνέω, *sfogo in foglie*, TPR. Hp. 8, 7, ε: -μάνής, ές, [μαινόμαι] *lussureggiante in foglie*, SCL. SOF.

φύλλον, ου, τό, [ind. e. bhel.; lt. *folium*, cfr. *flos*; ags. blat, bluoma, bloed] *foglia*, pl. φύλλα, *foglie; fronda; fogliame*, OM. e SEG.; φύλλα καὶ ὄζους, IL. 1, 234, φύλλων γενεή... καὶ ἀνδρῶν, 6, 146; κατήσθιον, *divoravano le f.* ER. 8, 115: sg. φύλλον ἐλαίας, *fogliame dell'olivo*, SOF. Oc. 701; φύλλοις βάλλειν τινά, *cospergere...*, EU. Hec. 574. — *b*) *petalo; foglia*, di fiore, ER. 8, 138; TEOC. 11, 26; 18, 39. — *c*) *foglio*, di libro, B. — *2*) *seme del silfio*, o *foglia*, IPP. 274; TPR. Hp. 6, 3, 1. — *b*) *erba mercuriale*, TPR. Hp. 9, 18, 5; DIOSC. 3, 140: φύλλα, *piante*, NUMEN. in AT. 371. — *c*) *foglia, erba* o *pianta medicinale*, SOF. Ph. 44, 649, 698. — *3*) *messe; piantagione; terreno coltivato*, P. egiz. freq. — *4*) φύλλ' ἀοιδῶν, *foglie* o *canti di*, PD. I. 4, 27.

φυλλο-ρόος, όον, [ῥέω] *che perde* o *fa cadere le foglie*, autunno, OPP. C. 1, 116: -ρροέω, *perdo* o *fo...*, ARST.; IPP. 378; SEN. Oec. 19, 19; TPR. Hp. 3, 13, 5; PLUT. M. 365; DIOD. 1, 17: tras. ἀσπίδας, *far cadere scudi*, AR. Av. 1431; dat. di limitaz. FERECR. Πέρσ. 1: -ρροια, ας, ἡ, *caduta* o *perdite delle foglie*, TPR. Hp. 3, 13, 4, Cp. 2, 19, 2: Φύλλος, ου, ὁ, ἡ, *Fillo*, c. tessal. STR. 435; agg. Φύλλιος, Ἀπόλλων, IB.; OVV. Φυλλεύς, έως, έος, ὁ, ANT. 6, 264.

φυλλό-στρωτος, ον, [στρώννυμι] *di foglie*, giaciglio, EU. Rhes. 9; d. eterocl. -στρῶτι πέδῳ, *nel suolo con giaciglio di f.* ANT. 9, 338: -τόκος, ον, [τίκτω] *che produce foglie; frondoso*, OPP. C. 1, 116: -τρώξ, τρῶγος, ὁ, ἡ, [τρώγω] *mangiatore di erbe, di foglioline*, ANTIPAN. Olv. 1: -φορέω, *porto foglie*, TPR. Cp. 3, 9, 2: -φόρος, ον, *che apporta foglie, fronde*, ἀγῶνες, PD. O. 8, 70: -χοέω, *perdo* o *fo cadere le fo.*, FRIN. 123; φ. κόμην, ANT. 7, 141; -χόος, όον, *che perde* o *fa cad. le fo.*, mese, CALL. 1, 1, 12; AP. R. 4, 217; PLUT. M. 734: φυλλόω, *copro di foglie*, IPP.; φυλλώδης, ες, [εἶδος] *simile a foglia; fogliaceo*, σπέρμα, TPR. Hp. 1, 18, 1; v. 7, 3, 2. — *b*) *con fiori a linguetta*, 7, 8, 3: *fogliato; fogliuto*, ἄνθη, 8, 3, 3: δυνάμεις φ. *virtù nelle foglie*, 9, 3, 1: φύλλωμα, τος, τό, *fogliame; foglie*, DIOD. 3, 19.

φύλο-βασίλεύς, έως, ὁ, [φῦλον, β.] *re della tribù; filobasileo*, lt. *rex sacrificulus*, nelle tribù ionio-attiche, per funzioni sacre e di giustizia, ARST. Ath. 3, 3; CIA.; -βασιλικά, τά, s. -χρήματα, τέλη, CIA; Φύλο-δάμας, αντος, ὁ, *Filodamante*, « domatore di tribù », Q. SM. 8, 403: -κρίνάω, [κρίνω] *distinguo per tribù, razze; classifico*, e gener. *distinguo; scerno bene*, tal. f. l. φιλοκρ-, TUC. 6, 18; POLL. 8, 110; ARST. Ath. 21, 2; ARIST. 1, 218; DI. C. 52, 19; LUC. 29, 4; EC.; -κρίνησις, εως, ἡ, *classificazione; distinzione; scelta*, CLEM.; vrb. -κρινητέον, SIN. 29; -κρινητικός, ἡ, όν, = διακριτικός, CLEM.

Φύλο-μάχος, ου, ὁ, [φῦλον, μάχομαι] *Filomaco*, u. ANT. 16, 239: -μάχη, ἡ, *Filomaca*, DEM. 1055: -μέδουσα, ης, ἡ, [μέδων] *Filomedusa*, dn. IL. 7, 10.

φῦλον, ου, τό, [φύω, φυλή] *tribù*, κατὰ φῦλα, *per tribù*, IL. 2, 362: *stirpe; razza*, Ἕλενης. Ἀκρεισίου, OD. 14, 68, 181; v. EU. Suppl. 653. — *b*) in sens. più ampio, *tribù; nazione; gente*, φῦλα Πελασγῶν, *tribù dei P.* IL. 2, 840; κελαινὸν φ. *nera tribù, Etiopi*, ESCHL. Pr. 808, βάρβαρα, EU. It. 887; φ οὐ μικρόν, *nazione vasta*, Siri, CYR. 1, 5, 2. — *c*) in sens. larghissimo, *classe; genere; specie; razza; generazione; schiatta, popolo*, φ. θεῶν... ἀνθρώπων, *razza degli Dei...*, IL. 5, 441, v. ES. O. 197; ἀοιδῶν, *dei cantori*, OD. 8, 481; τὸ τῶν ὀρνέων φ. *la specie degli ucc.* PL. Tim. 91, τὸ πτηνὸν φ. *la razza alata*, Soph. 220, = φ. πτηνῶν, AR. Av. 1088; ὀρνίθων, SOF. Ant. 342: τὸ κηρυκικὸν φ. *la specie degli araldi*, PL. Pol. 260, τὸ φ... ὁ σοφιστής, *la razza...*, Soph. 218, Ὅμηρον καὶ Ἡράκλειτον καὶ πᾶν τὸ τοιοῦτον φ... *e tutta la loro specie*, Theaet. 160; τῶν ἡδονῶν, LUC. 3, 16: pl. φύλα, *stirpi; classi; generazioni*; θεῶν, ἀνθρώπων, i. e. *Dei, uomini*, OM.; φῦλα γυναικῶν, *generazioni di donne*, IL. 9, 130: ma γυναικῶν φῦλον, Es. Th. 1021, τὸ γυναικεῖον φ. AR. Th. 788, τὸ θῆλυ φ. SEN. Lac. 1, 4, *sesso femminile*; τὸ ἄρρεν, SEN. IB. — dat. φύλῳ, SOF. fr. 518: poi βουλευτικὸν φ. *ordine senatorio*, DI. C. 59, 9, Σκυθικόν, 51, 24, *gente*, τῶν Κορνηλίων, 39, 17.

Φύλο-νόμη, ης, ἡ, [νέμω] *Filonoma*, dn. PLUT. M. 314: Φυλοπίδας, ὁ, [seg.] *Filopida*, spart. DI. L. 2, 53.

φύλοπις, ιδος, ἡ, [φῦλον e ὄψ, « grido di tribù, »?] *grido, strepito di battaglia*, acc. ἶδα, ιν, OM.; *mischia; pugna*, freq. con αἰνή, *fiera*, ID.; βῆ ἐς φύλοπιν αἰνήν, *s'avviò verso la fiera mischia*, 16, 677, ἔγειρε φ. αἰνήν, *rianimava...*, 5, 496, ὀλώθη, *fu lasciata sola*, 6, 1, φυλόπιδος κόρος, *sazietà...*, 19, 221, φ. πολέμου, *strage della guerra*, 13, 635, πόλεμος... καὶ φ. *e la mischia*, 4, 15; OD. 24, 475: al. sens. ἐλθεῖν ἐς Τρώων... φύλοπιν, *nell'immensa calca dei...*, IL. 4, 65: iron. AR. Pax, 1076: pl. TEOC. 16, 50. — *b*) *contesa; lotta*, SOF. El. 1072.

Φυλώ, οῦς, ἡ, *Filo*, schiava di Elena, OD. 4, 125: φυλώδης, ες, *di varie razze*, πλῆθος, DIOD. 34, 6.

φῦμα, τος, τό, [φύω] *tumore; ascesso; escrescenza; tubercolo*, ER. 3, 133; ARCHIL. 123; IPP. 18, 94; PL. Tim. 85; d. pl. φυμάτεσσι, MARC. 83: φυμάτίας, ου, ὁ, *malato di...*, IPP. 807: φυμάτιον, ου, τό, *tubercolo*, 648; RUF. 11: φυμάτόομαι, *sono colto da tubercoli, da tumoretti*, IPP. 1229: φυματώδης, ες, *pieno di tumoretti; tuberculoso*, 400.

φῦν, φῦναι, v. φύω.

φυξ-ανορία, ας, ἡ, *fuga dell'uomo; ripugnanza al matrim.* ESCHL. Suppl. 9.

φυξ-ήλιος, ον, *che fugge il sole*, NIC. Th. 660: φύξηλις, ιος, ιδος, ὁ, ἡ, [φεύγω] *codardo; vile*, lett. *fugace*, IL. 17, 143; NIC. Al. 472; LIC. 943; g. μάχθων. SIN. H. 5.

φυξί-μηλα, τά, [μῆλον] δένδρα, *alberi che sfuggono al gregge*, per l'altezza, ESCHL. fr. 377; v. PLUT. M. 293: φύξιμος, ον, [φεύγω] *che è luogo di rifugio, scampo; sicuro*, neu. *scampo; rifugio*, OD. 5, 359; οὐδέν, POL. 9, 29, 4; λιμήν, *porto*, PLUT. M. 823, ἱερὸν φ. *asilo*, RUM. 9, ἐπαρχία, *provincia*, Pomp. 76. — *b*) *da che si può fuggire; evitabile*, νοῦσος, IPP. Int. 2; ἦμαρ, MASS. 358. — *c*) *da che si vuol fuggire; spiacevole*, δδμή, SIM. 250; NIC. Th. 54. — *d*) *che sfugge*, acc. οὐδείς, SOF. Ant. 788: φυξῖνος, ου, ὁ, *fussino*, pesce, MNESIM. Ἵππ. 33: φύξιος, ον, *della fuga, dell'esilio*, οἶτος, AP. R. 4, 699. — *b*) *protettore dei fuggitivi, fuggiaschi*, Zεύς, APD. 1, 9, 1; PAUS. 2, 21, 2; LIC. 288; Apollo, FILOSTR. 710: φυξί-πολις, εως, ὁ, ἡ, *esule; ban-*

dito, πάτρης, *dalla patria*, Opp. H. 1, 278: φύξις, εως, ἡ, *fuga; scampo; evasione*, Il. 10, 311, 447; Nic. Th. 588; Opp. H. 5, 584.

φῠράδην, = φύρδην, Poll. 6, 175: **φύραμα, τος, τό**, [φῠράω] *impasto; pasta; massa di farina*, Mnesim. Ἰππ. 1; Arst.; Set. Ex. 3, 3; 12, 34; NT. Cor. 5, 6, 7, Gal. 5, 9: *massa corporea*, dell'u. Fil. 1, 184; M. Ant. 7, 68: *masso di cemento; argilla*, NT. Rom. 9, 21; pl. Plut. M. 811. — *b*) *miscuglio*, ἀέρος καὶ πυρός, *d'aria e fuoco*, 922; κονίας καὶ βολβίτου, *di calce...*, Geop. 15, 2, 8: **φύραισις, εως, ἡ**, *mistione; impasto*, Set. Hos. 7, 4; Plot. 2, 9, 12; ion. **φύρησις**, Aret.; Gal. 6, 342: **φῠράτεον**, vrb. di φυράω, Diosc. 5, 103: **φῠρᾱτής, οῦ, ὁ**, *scompigliatore*, Cic.: **φῠρατός, ή, όν**, *impastato*, ἄρτος, Sor. 2, 10: **φῠράω**, [φύρω] f. -ύσω, v. ἐφύρᾱσα. ion. -ρησα, ἐφυρασάμην, ion. -ρησάμην, pf. πεφύρακα, p. πεφύραμαι, ion. -ρημαι, a. p. ἐφυράθην, ion. -ρήθην, *impasto; intrido*, φυρῶσι... τοῖς ποσί, *impastano coi piedi*, Er. 2, 36; φυρῶντες, *la farina*, Sen. Hell. 7, 2, 22; **οἶνῳ**, *con vino*, Ipp. 890; μᾶζαν, *focaccia*, 355; γῆν ἐφύρασε, Pl. Tim. 73; γῆν φυράσειν φόνῳ, *intridere di sangue...*, Eschl. Theb. 48: pass. ὕδατι, Ipp. 18; οἶνῳ καὶ ἐλαίῳ ὅλφιτα πεφυραμένα, *farina impastata con...*, Tuc. 3, 49; γῆ ὑγρῷ φυραθεῖσα, *mescolata con acqua*, πηλὸς ἂν εἴη, *argilla*, Pl. Theaet. 147. — M. Nic. Th. 932: tras. μαλακὴν φυρασάμενος τὴν φωνήν, *foggiata la voce a molli ondulazioni*, Ar. Nub. 979; ποίου πηλοῦ πεφύρηται, *di che fango è intriso*, Erond. 2, 29.

φύρδην, avv.; dor. **φύρδαν**, Sof. fr. 210; Ant. 7, 531, [φύρω] *alla rinfusa; mescolatamente; confusamente; promiscuamente*, ἐμάχοντο..., Cyr. 7, 1, 37; πάντα ἐπράττοντο, Pol. 30, 14, 6: v. Eschl. Pers. 812.

Φυρκῖνος, ου, ὁ, *Fircino*, u. Licur. 19: **Φύρκος, ου, ὁ**, *Firco*, castell. Eleo, Tuc. 5, 49.

φύρμα, τος, τό, [φύρω] *sozzura; lordura; immondezza*, Nic. Al. 485, pl. Th. 723; Opp. H. 1, 782· **φυρμός, οῦ, ὁ**, *disordine; rimescolamento; confusione*, Diod. 18, 30; 36, 11; Cic.; M. Ant. 6, 10; 12, 14; Set. Ezech. 7, 23: **Φύρμος, ου, ὁ**, *Firmo*, u. Ant. 16, 322: **Φῠρύ-μᾰχος, ου, ὁ**, *Firomaco*, «Mischiazuffe», Ar. Eccl. 22; At. 161: **φύρσιμος, ον, [ῐ]** *rimescolato*, Nic. Al. 324: **φύρσις, εως, ἡ**, *mescolamento; mistione; impasto*, Gra.; **φυρτός, ή, όν**, *misto; impastato; ordinario*, E.; Ec.

φύρω, [sscr. bhurati; lt. *ferveo, fermentum, fretum*] impf. ἔφῠρον, a. ἔφυρσα, post. ἔφῡρα, M. φυρσάμενος, (Nic. Th. 507); pf. p. πέφυρμαι, f. ant. πεφύρσομαι, a. p. 1 ἐφύρθην, 2 post. ἐφύρην, *intrido; ammollo; bagno*, qu. tal. *macchio; insudicio*, γαῖαν ὕδει, *intridere di acqua la terra*, Es. O. 61; δάκρυσιν εἵματα, *di lacrime le vesti*, Il. 24, 162: gen. μή σε... στῆθος φύρσω αἵματος, *che io non debba imbrattarti...*, Od. 18, 21: pass. δάκρυσι πεφυρμένη, *dalle lacr.* 17, 103, δμμα..., Eu. Or. 1411; πεφυρμένος αἵματι, Od. 9, 397; Sen. Ages. 2, 14; αἵματι οἶκος ἐφύρθη, *la casa...*, Eschl. Ag. 732: con prep. ἐν αἵμασι πεφυρμένοι, Eu. El. 1173: πάντα βορβόρῳ πεφυρμένα, *bruttata di sozzura*, Sim. A. 7, 3: ἐλαίῳ, *ungo di olio*, Plut. M. 954. — *b*) di cose non liquide, φ. κόνει κάρα, *imbrattare di polvere la testa*, Eu. Hec. 496; γαίᾳ πεφύρσεσθαι κόμαν, *chioma*, Pd. N. 1, 68: tras. *insulto; copro di villanie*, Plut. M. 89. — *2*) *mischio; mescolo*, ἡ ψυχὴ σώματι πεφυρμένη, *l'anima mista al corpo*, Rom. 28: *confondo; disordino; rimescolo; sconvolgo*, πάντα, Eschl. Pr. 450; αὐτά, Eu. Hec. 958; v. Ar. Ran. 945; εἰκῇ, *a caso*, Pl. Phaed. 97, e med οὐκ ἂν φύροιο. *non confonderesti*, 101. — *b*) pass. φύρονται ἐν τῷ αὐτῷ... ...σοφισταὶ καὶ ῥήτορες, *si confondono insieme...*, Gorg. 465, v. Leg. 950: .. φύρεσθαι πρὸς τὸν ἄνθρωπον, *mettermi a contatto con costui*, Hipp. ma. 291: ἐκ πεφυρμένου καὶ θηριώδους..., *da stato di confusione e...*, separare, Eu. Suppl. 201: φυρόμενοι περὶ γαστέρος ὁρμήν, *voltolandosi tra le voglie del ventre*, pesci, Opp. H. 3, 440.

φύς, φῦσα, φύν, a. 3 di φύω.

φῦσα, ης, ἡ, ion. **φύση**, [ind. e. phu, pu, onomat.; sscr. phutkati, «soffiare»; v. lt. *follis, pustula*] ord. pl. φῦσαι, *mantice*, Il. 18, 372, 409, 470, βῆ ἐπὶ φύσας, *andò...*, 468; δύο φύσας, Er. 1, 68; φύσας ἑφύσων, Tuc. 4, 100. — *tubo del mantice*, Ipp. 837: *borsa*, Erond. 3, 20. — *2*) *soffio; vento; corrente d'aria; aria*, Ipp. 814; Sof. fr. 753. — *b*) *flato; vento; ventosità*, degl'intestini, Arst.; Ipp. 12, φύσαν ἐνεργάζονται, *producono ventosità*, 18, φῦσαι, 1252; φύσας, Pl. Rsp. 405; Arst. — *c*) *folata*, πυρός, *di fuoco*, Inn. O. Merc. 114: *cratere*, Str. 628. — *d*) *bolla d'acqua*, Luc. 17, 22: tras. *gonfiezza; vanità*, Sin. 279. — *3*) *fisa*, pesce del Nilo, Str. 823; At. 312; El. Na. 12, 13.

Φῡσᾰ́δεια, ας, ἡ, *Fisadia*, fonte argivo, Call. L. Pall. 47.

φῦσ-ᾰλέος, α, ον, [φῦσα] *pieno di aria, di vento; ventoso*, Cercid. 6, 15; Nonn. 43, 405: **-αλλίς, ίδος, ἡ**, *bolla*, Luc. 12, 19. — *b*) *flauto*, Ar. Lys. 1245. — *c*) *fisallide*, pian. = ἁλικάκαβον, Diosc. 4, 71: **-ᾰλος, ου, ὁ**, *fisalo*, sor. di rospo, Luc. 52, 12: pesce velenoso, El. Na. 3, 18: cetaceo, 9, 49; Opp. H. 1, 368: **-ᾰ́ριον, ου, τό**, dim. di φῦσα, Antill. in Orib. 10, 26: **-ασμός, οῦ, ὁ**, [•] *soffiamento; soffio*, Arst. Pr. 964: **-ατήριον, τό**, dor. = φυσητ-

φῡσάω, ion. **-έω**, Er. [φῦσα] part. φυσῶν, -ῶντες, (beot. φυσᾶντες, Ar. Ach. 868); impf. ἐφύσων, f. φυσήσω, a. ἐφύσησα, pf. p. πεφύσημαι, ppf. ἐπεφυσήμην, a. ἐφυσήθην. *soffio; spiro*, φῦσαι, *mantici*, ἓν χοάνοισιν ἐφύσων, *soffiavano nei crogiuoli*, Il. 18, 470; di venti, 23, 218: di u. φυσέουσι εἴς τι, *soffiano in*, Er. 4, 2; Arst. — tras. μέγα φυσῶν, *sbuffando fortemente*, per ira, Eu. Ia. 125, e δεινὰ φυσᾶν, 381: per orgoglio, ἠλίκον ἐφύσα, *come era orgoglioso*, Luc. 11, 12; ἐφύσων, Antifan. Κιθαρ. 1; dat. τῷ γένει φυσῶντες, Erond. 2, 32. — **II.** trans. αἷμα, *spirare strage*, Sof. El. 1385, μελανθὲν αἷμα πρὸς ῥῖνας, *soffiar nero sangue dalle narici*, Ai. 918: πολιτικὸν φύσημα φυσῶντες, *spiranti boria politica*, Pl. 2 Alc. 145. — *b*) *soffio su*, per accendere, τὸ πῦρ, *sul fuoco*, Ferecr. Ἰπν. 5; v. Filipp. Συμπλ. 1; τοὺς ἄνθρακας, *sui carboni*, Tfr. Ιχν. 29. — per spegnere, λύχνος φυσώμενος, 28; φυσῶν τὴν λαμπάδα, *sulla face*, Ar. Ran. 1093. — *2*) *soffio in; suono*, κόχλους, *conchiglie marine; corni*, Eu. It. 303, p. Teoc. 22, 77; αὐλούς, *sonare il flauto*, Plut. Alc. 22: assol. παῦσαι φυσῶν. *smetti di sonare*, il flauto, Ar. Av. 859, φυσᾶντες, Ach. 868: χέρα ἐφύσῃ, *soffiava nella mano*, per calmare la puntura dell'ape, Teoc. 19, 3: *mando in alto col soffio*, p. φυσώμενος, Eub. Σφιγγ. 21. — *b*) *gonfio*, κύστιν, *vescica*, Ar. Nub. 405, p. γαστὴρ ἐπεφύσητό μοι, *mi si era gonfiato...*, Pl. 899: φλέβας φυσωμένας, *vene gonfie*, Er. 4, 2: φύσα τὴν γνάθον, *gonfia la guancia*, per fare la barba, Ar. Th. 221; per alterigia, τὰς γνάθους, Dem. 442; πεφυσημένος, Sen. Luc. 5, 8: φυσηθέντα, *gonfiate*, pelle d'animali, An. 3, 5, 9: tras. φυσᾶν τινα, *gonfiare, empire di vento gno.*, Dem. 169; Di. C. 44, 3: pass. φυσηθείς, *gonfio*, Dem. 1378; πεφυσημένῳ ἐπὶ δυνάμει, *gonfi per la potenza*, Sen. Mem. 1, 2, 25; v. Plut. Dem. Cic. 2; ὑπὸ τῆς τύχης, *dalla fortuna*, M. 68: πεφυσῆσθαι διά τι, *essere gonfio per qsa.* Epitt. 1, 19, 1.

φυσ-ίχη, ης, ἡ, scherzo etimol. per spiegare ψυχή· διὰ φύσιν ὀχεῖ καὶ ἔχει, Pl. Crat. 400.

φυσέων, φύσῃ, v. φυσάω, φῦσα.

φύσημα, τος, τό, [φυσάω] *soffio*, Eu. di u. Ph. 1438; **αἰθέρος φυσήματα**, *bufere*, Tr. 79, v. Rhes. 440; πόντιον, *ribollimento del mare*, Hipp. 1211: μέλανος αἵματος φυσήματα, *vittime gettanti nero sangue*, Ia. 1114. — *b*) *fremito; soffio; sbuffo*, τῶν ἵππων, Sen. Eq. 11, 12: tras. πο-

λιτικόν, *boria politica*, v. φυσάω, PL.; *alterigia*, EL. Na. 7, 12; PLUT. M. 39; μεῖζον τῆς μητρὸς ἔχων τὸ φ. *maggiore soffio e alterigia della madre*, dopp. senso, per Demea f. di flautista, IPER. (AT. 591): *gonfiamento; bolla*, LUC. 12, 19: χῆνα, *anitra*, Δαρεῖον, *gonfia come Dario*, v. l. δούρειον, *ripiena come il cavallo di legno a Troia*, DIF. fr. inc. 7. — *c) resina di pino*, GAL. 13, 475: **φῡσημάτιον, ου, τό**, dim. del prec. *bollicina*, GL.; tras. *orgogliuzzo*, EPITT. 2, 16, 10: **φύσησις, εως, ἡ**, *soffio*, dei mantici, TFR. Hp. 5, 9, 3: **φῡσητέος, α, ον**, vrb. di φυσάω, IPP. 837; **-τέον**, AR. Lys. 293: **φῡσητήρ, ῆρος, ὁ**, *tubo; canna; fistola*, del mantice, ER. 4, 2; DIOSC. 5, 85: *sifone*, OPP. H. 4, 463. — *b) mantice*, SET. Ier. 6, 29; Iob. 32, 19; GAL. 2, 717. — *c) canale*, per la respirazione dei cetacei, ARST. Ha. 566, per l'emissione del nero nella seppia, 541: φυσητῆρες, *fiseteri*, cetacei, STR. 145: **φῡσητήριον**, dor. **φυσᾶτ-, τό**, *strum. a fiato; flauto*, AR. Lys. 1242: **φῡσητής, οῦ, ὁ**, *fonditore*, vétroio, *di vetro*, MAN. 1, 79: **φῡσητικός, ἡ, όν**, *che gonfia*, IPP. 622; ARST.; gen. τῆς κοιλίας, *il ventre*, ARST. Pr. 908: **φῡσητός, ἡ, όν**, *soffiato; gonfiato*, ORIB. 5, 30; τὸ φ. = φυσητήριον, *ventola*, l.; **φυσήτωρ, ορος, ὁ**, = φυσητήρ, NONN. 30, 70.

φῡσίᾱμα, τος, τό, [φυσιάω] ESCHL. Eum. 53; **φυσιασμός, ὁ**, ARST. Pr. 904, *alito; respiro; respirazione.*

φῡσιάω, [φῦσα] *soffio; respiro fortemente; ansare; anelo; sbuffo*, ὑπνος φυσιώωντας, *...sbuffanti*, IL. 4, 227; 16, 506; φυσιᾷ σπλάγχνον, *il petto anela*, ESCHL. Eum. 248; φυσιῶν, SOF. Ant. 1238; φυσιόων, OPP. C. 2, 245, φυσιόωντες, 1, 262, φυσιόωσα ἔχις, 3, 439; tras. *sono gonfio*, STOB. 4, 23, 7.

φυσίγγη, ἡ, = φῦσιγξ, SCL. AR. Ach. 526: **φῡσιγγόομαι**, p. [φῦσιγξ] *sono eccitato, aizzato*, ὀδύναις πεφυσιγγωμένοι, *inaspriti*, AR. Ach. 526: **φῡσί-γνάθος, ὁ**, [φυσάω, γ.] *Gonfiagote*, RANA. BATR. 58: **φῡσι-γνώμων, ον**, = φυσιογνώμων, ANT. 7, 661; TEOC. epigr. 11.

φῦσιγξ, ιγγος, ἡ, [φυσάω] *fusto o involucro dell'aglio*, IPP. Fist. 3; TFR. Hp. 7, 4, 12. — *b) fisinga*, sor. di aglio, AT. 68. — *2) vescichetta; pustola; bolla*, POLL. 4, 198.

φῡσί-ζοος, οον, [φύω, ζωή] *che genera, produce vita; generatore, -trice di vita; almo*, αἶα, IL. 3, 243; ER. 1, 67, (ORAC.); OD. 11, 301; γῆ, IL. 21, 63; γένος, ESCHL. Suppl. 584; ὕδωρ, ANT. 9, 383; ἀήρ, TRIFIOD. 77.

φῡσίκευμα, τος, τό, *fisica spiegazione*, TZE. H. 11, 480: **φῡσικεύομαι**, [φυσικός] *parlo da conoscitore delle cose naturali*, JUL.; RHET. 520: GAL. 18, 255: **φυσικίλλος, ου, ὁ**, *fisicillo*, sor. di panetto spart. AT. 139.

φῡσικός, ἡ, όν, [φύσις] *di, da natura; naturale; innato; ingenito*, opp. διδακτός, SEN. Mem. 3, 9, 1; opp. νομικός. ARST. Nic. 1134; opp. τεχνικός, D. AL. Thuc. 42; di stile, *naturale; semplice*, ID. τὸ φ. *naturalezza di stile*, 34. — *2) che studia la natura; naturale; fisico; concernente la natura, l'investigazione scientifica della natura*, φιλοσοφία, θεωρία, ἐπιστήμη, προτάσεις, e sol. ἡ φ. ARST.; τὸ φ., τὸ ἠθικόν, τὸ λογικόν, i 3 rami della fil. stoica, PLUT. M. 97, 395; SEST. — ὁ φ. *filosofo naturale, fisico* o *investigatore della natura*, ARST.; οἱ φ. i fil. ion. e eol. prima di Socrate, ID.; PLUT. Alex. 44, M. 78, 720, ecc.; CIC.; tra essi il più illustre, Talete, ὁ φυσικώτατος, LUC. 79, 4: ἡ φ. ἀκρόασις, e τὰ φ. *trattati cosmogonici; fisica*, ARST. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, D. AL.; PLUT. M. 395. — AVV. -ῶς, *naturalmente; secondo natura; da natura; fisicamente*, ARST.; DIOD. 20, 55; *secondo le leggi della natura*, opp. λογικῶς, ARST.; v. POL. 4, 20, 3: φ. συνίσταται μοναρχία, *naturalmente sorge il governo d'un solo*, 6, 4, 7: post. -ῶς, *magicamente*, GEOP. 9. 1, 5; φάρμακα φυσικά, *rimedi magici*, A. TRALL. 1, 15; v. SCL. AR. Pl. 883; GEOP. 2, 18, 8: cp. -ώτερον, PLUT. M. 756.

φύσῐμος, ον, [›] *dotato di forza produttiva*, σπέρμα, TFR. Cp. 4, 4, 8, *...di forza vegetativa*, σῖτος, *frumento*, 4, 16, 3.

φῡσιο-γνωμία, ion. **-ίη, ἡ**, = φισιολογία, IPP. GAL. 19, 530: **-γνωμονέω**, *giudico qno. dalle fattezze, dal volto*, ARST.; -γνωμονήσουσι τοὺς ἀποψηφισαμένους, *giudicheranno gli assolutori da...*, DEM. 799: **-γνωμονία, ας, ἡ**, ion. **-ίη**, IPP. *fisiognomia; arte di giudicare da...*, ARST.; **-γνωμονικός, ἡ, όν**, *fisiognomico; riguardante l'arte di giudicare da...*, SEST.; τὸ φ. *trattato della fisiognomia*, di Antistene, AT. 656; τὰ φ. *di* ARST.; ἡ φ. s. τέχνη, FILOSTR. Gymn. 25: **-γνώμων, ον**, g. **ονος**, *che giudica...*, ARST.

φῡσιο-λογέω, [-λόγος] *investigo la natura; studio, parlo, tratto della natura*, περί τινος, *di qno.* o *qsa.* ARST.; DIOD. 3, 62; PLUT. M. 921, assol. 118, 875; FIL. 1, 99: acc. τοὺς ἰχθῦς, FILOSTR. Gymn. 44. — *b) spiego con principi naturali*, inf. τὴν ψυχὴν κινεῖν τὸ σῶμα, *che l'anima muove...*, ARST. An. 1, 3, 11: p. PLUT. M. 894; FIL. 2, 506: **-λόγημα, τος, τό**, *investigazione* o *proposizione scientifica*, EPIC.; DI. L. 10, 87: **-λογητέον**, vrb. di φυσιολογέω, DI. L. 10, 88: **-λογία, ας, ἡ**, *studio* o *questioni* o *scienza della natura, delle cose naturali; fisiologia*, ARST.; PLUT. Per. 4, 8, M. 420; FIL. 1, 139, 371; DIOD. 5, 40; pl. FALER. 231; *descrizioni naturali*, LGN. 12, 5: **-λογικός, ἡ, όν**, [›] *fisiologico; concernente lo studio della natura; acconcio, dato allo st. d. nat.* GAL. 19, 351; ὁ φ. FIL. 1, 139: **-λόγος, ου, ὁ**, [φύσις, λέγω] *investigatore della natura; filosofo naturale; fisiologo; naturalista*, ARST.; AT. 101; TFR. Hp. 3, 1, 4, Cp. 6, 3, 5; οἱ φ. opera di Crisippo, DI. L. 7, 187. — Sup. -ώτατος, FILOD. — AVV. -ως, *da...*, M. ANT. 10, 31.

φῡσιο-ποιέω, *rendo come fatto da natura*, τινά, DEMOCR. 33; CLEM. 631.

φῡσιουργός, ὁ, *fattore della natura*, ATAN.

Α. φῡσιόω, [φύσις] *dispongo qno. secondo natura a*, inf. SIMPL. Epict. 58: p. *divengo naturale*, CLEM.; πεφυσιωμένος, η, ον, ARST. Categ. 6, 3. — **Β. φῡσιόω**, [φῦσα] *gonfio; riempio d'orgoglio, di alterigia*, ἡ γνῶσις φυσιοῖ, VOLG. *scientia inflat*, NT. 1 Cor. 8, 1: p. φυσιοῦσθαι, pf. πεφυσίωμαι, -μένος, a. ἐφυσιώθην, *inorgoglisco; insolentisco*, 4, 6, 18; 5, 2; FILOD.

φυσιόων, -όωσα, -όωντες, v. φυσιάω.

φύσις, εως, ἡ, g. **-εος**, AR. Vesp. 1282, ion. **-ιος**, IPP.; du. φύσει, v. l. -σῃ, PL. Rsp. 410, [φύω] *natura*, in tutti i sens. ital.; qu. *natura; condizioni; qualità costitutive; proprietà costitutive*, πόρε φάρμακον,... καί μοι φύσιν αὐτοῦ ἔδειξεν, *mi diede la pianta medicinale, e me ne mostrò le qualità*, OD. 10, 303; τῆς χώρης, *natura del paese*, ER. 2, 5; τῆς Ἀττικῆς, SEN. Vect. 1, 2. οὐ κατὰ φύσιν τῆς τριχός, *contro pelo*, Eq. 5, 5, ἡ τῶν πάντων φ. *natura dell'universo*, Mem. 1, 1, 11; αὐτῇ τῇ φύσει τοῦ τόπου, *per la natura del luogo*, DEM. 276; αἵματος, πυρός, ARST.; pl. φύσεις, *nature* o *generi*, καρπῶν καὶ δένδρων, *di frutti...*, ISOC. 155, πολιτειῶν, *dei governi*, 160: *stato naturale*, ἐς τὴν φύσιν ἄγεσθαι, *tornare...*, IPP. 827. — *2) natura*, nel sens. di *forma; statura; taglia; presenza; altezza; figura*, e sim. cfr. φυή, ATT.; τὴν ἐμὴν ἰδὼν φύσιν, *vista la mia figura*, AR. Vesp. 1071; τοῦ σώματος, ISOC. 204; Ὠαριωνεία, *taglia di Orione*, PD. I. 3, 67; φύσιν τίν' ἔτυχε φράζε, *dimmi, che figura aveva?* SOF. Or. 740; ἀγρία, EU. Bacch. 1358; μορφῆς φ. *forma del corpo*, ESCHL. Suppl. 496; ἅτε καὶ τῆς φύσεως ὑπαρχούσης, *avendo già naturalmente una bella presenza*, CYR. 6, 4, 4; μέζονα ἢ κατ' ἄνθρωπον φύσιν ἔχοντας, *di statura più alta che l'umana*, ER. 8, 38. — *b) costituzione; temperamento*, IPP. ecc. — *3) natura* o *carattere; indole; animo; disposizioni morali; naturale; mente; facoltà dell'animo; qualità*, ATT.; εὐγενὴς φ. *indole generosa*, SOF. Ph. 874; φ. φρενός, *dell'animo*, EU. Med. 103; τῆς ψυχῆς, CYR. 1, 2, 2; ἀνθρω-

πεία, Tuc. 1, 76; σώφρων, *prudente*, Pl. Pol. 307, δειλή, *nat. vile*, Rsp. 486, φιλόσοφος, *filosofica*, 410, τυραννική, 576; δεξιοὶ φύσιν, acc. di relaz. *per nat. propizi*, Eschl. Pr. 489; φύσεως ἰσχύς, *forza della mente*, Tuc 1, 138; φύσεως κακία, Dem. 499; τῇ φύσει χρῆσθαι, *seguire la propria nat.* Plut. Cor. 18; τῇ φύσει ἀγαθῇ χρησάμενος, *seguendo...*, Luc. 10, 12, 3; χρῶ τῇ φύσει, lt. *genio indulge ..*, Ar. Nub. 1078: τῇ φύσει πολεμεῖν, *combattere la nat.* τῇ φύσει πείθεσθαι, *seguire*, Luc. 29, 18. — *b*) τὼ ἄνδρε φύσει φιλοτιμότάτω, *per nat. ambiziosissimi*, Sen. Mem. 1, 2, 14: παρὰ φύσιν, *contro nat.* Eu. Ph. 895; τὸν ἐκ φύσεως προδότην, *traditore di nat.* Eschn. 2, 165: pl. per più persone, τοιαῦται φύσεις, *caratteri siffatti*, Sof. Or. 674; v. Isoc. 64; οἱ ἄριστοι τὰς φύσεις, *quelli che hanno migliore natura*, Pl. Rsp. 528, v. 375. — *4)* tal. fa quasi perifrasi, πέτρου φ. *nat. del macigno*, i. e. *macigno*, Sof. Or. 335; spec. in Pl. ἡ τοῦ δικαίου φ. *la giustizia; il giusto*, Leg. 862, ἡ φ. τῆς ἀσθενείας, *la debolezza naturale*, Phaed. 87, ἡ τοῦ πτεροῦ φ. *l'ala*, Phaedr. 251, ἡ τοῦ μυελοῦ φ. *il midollo*, Tim. 84. — *5)* in sens. astratto, *natura; ordinamento naturale*, κατὰ φύσιν, *secondo natura; naturalmente*, Er. 2, 38; φύσει ε κατὰ φύσιν, *secondo, per natura; naturalmente*, Att.; v. Pl. Rsp. 444; παρὰ φύσιν, *contro nat.* Ib.; Tuc. 6, 17, ecc.; κατὰ φύσιν, πατήρ, υἱός, ἀδελφός, opp. per adozione, Pol. 3, 9, 6; ecc. τοῖς φύσει υἱέσιν, Is. 6, 28; ὁ κατὰ φ. θάνατος, *morte naturale*, Plut. Dem. Cic. 5; φύσει, *per nat.* opp. νόμῳ, *per legge*, Pl. Gorg. 482, Prot. 337, τέχνῃ, *per arte*, Rsp. 381, οὐ σοφίᾳ, *non per sapienza*, ἀλλὰ φύσει τινί, *per una certa disposizione naturale*, Ap. 22: φύσει πεφυκώς, inf. *nato per...*, Sof. Ph. 79; Pl. Phil. 14. — *b*) κῶς φύσιν ἔχει; con acc. e inf. *come è naturale (possibile) che...?* Er. 2, 45; φύσιν ἔχει inf. *è possibile che?* Pl. Rsp. 473, οὐ γὰρ φύσιν ἔχει, inf. *non è secondo natura che*, 439. — *c*) *nascita; generazione; stirpe*, Sof. Oc. 1295; φύσει γεγονότες εὖ, *di nobile stirpe*, Er. 7, 134; ἐκ πατρὸς ταὐτοῦ φύσιν,... *per generaz.* Sof. El. 325; v. Isoc. 35; Tuc. 2, 45; φύσει Ἀθηναῖος, Pl. Leg. 629. — *6)* t. fil. *natura*, come potenza che dà principio, moto, Emped.; Arst.; Pl. Leg. 892, Prot. 315, Gorg. 483; Plut. M. freq. — come *sostanza* delle cose, Arst. — *b*) concreto, *essere animato; natura*, θνητή, Sof. fr. 590; ἄνερων, *nat. degli u.* Or. 869; ὃ πᾶσα φ. διώκειν πέφυκεν, *che ogni nat. è fatta per seguire*, Pl. Rsp. 359. — *c*) *sesso*, θήλεια, Pl. Leg. 770, τῶν θηλειῶν, *femminino; la donna*, Sen. Lac. 3, 4. — *d*) *razza*, di anim. Sen. Cyn. 3, 1: πόντου εἰναλία φ. *la progenie guizzante del mare*, Sof. Ant. 345: pl. παλαιαὶ φύσεις, *antichi mostri*, Chimera, Scilla, Pl. Leg. 583; φ. καρποφοροῦσαι, *piante*, Diod. 2, 49; ζῴων φ. *razze di anim.* 3, 36. — *e*) *organi sessuali*, come lt. *natura*, Ipp.; Diod. 32, 10; Scl. Ar.; Artem. 5, 63. — *7)* *specie; sorte; qualità*, βιοτῆς, *tenore di vita*, Sof. Ph. 165; χρωμάτων, *di colori*, Pl. Rsp. 429. — *b*) φύσις, *forze*, Sof. Oc. 445, Tr. 1062: φύσιν ἔχειν, *star bene*, Vez.; φ. ἀναλύεται, *corpus dissolvitur*, id. — *8)* *produzione; formazione*, γάλακτος, *del latte*, Arst.

φῡσί-φρων, ον, [φῦσα, φρήν] *gonfio di mente; vano*, E.; Eschl. Suppl. 757.

φῡσιώδης, ες, [φῦσιόω] *pieno di vento; gonfio*, Ipp.

φῡσίωμα, τος, τό, [φύσις, φῡσιόω] *naturale inclinazione; propensione; carattere*, Ippar. Stob. 4, 108, 81.

Α. φῡσίωσις, εως, ἡ, = prec. Aret. 114; Porf. Abst. 1, 29. — **Β. φῡσίωσις**, εως, ἡ, [φῦσα, φῡσιόω] *gonfiamento*, Gal. 14, 386: tras. *alterigia; gonfiezza; arroganza*, NT. 2 Cor. 12, 20; Ec.

Φύσκα, ης, ἡ, *Fisca*, c. maced. Tuc. 2, 99; pl. Φύσκαι, ῶν, αἱ, Tol.

φύσκη, ης, ἡ, [φῡσάω] *intestino infarcito di carne pesta; salsiccia; salsicciotto; salame*, Ar. Eq. 354; Feregr Δουλ. 1; Eub. Λαχ. 1; Filem. Παρ. 1; pl. φύσκαι, Crat. Πλοῦτ. 1. — *b*) nom. φύσκα, *tubercolo; pustoletta; vescichetta*, nelle mani dei rematori, Scl. Ar; ἐπὶ τῆς ῥινός, Scl. Teoc. 12, 21: dim. **φύσκιον**, τό, Gl.

Φύσκιος, ου, ὁ, *Fiscio*, n. Plut. M. 294: **Φύσκος**, ου, ἡ, *Fisco*, c. della Locride ozol. Eschn. Ep. 9; del Cherson. Diod. 14, 83. — *b*) ὁ Φ. fi. affl. del Tigri, An. 2, 4, 25: οἱ Φ. coloni Crotoniati, v. l. Φύσκος, ω, mon. Teoc. 4, 23.

φύσκων, ωνος, ὁ-ών, ῶνος, ὁ, [φύσκη] *panciuto; pancione*, Plut. Cor. 11; di Pittaco, Alc. 37; Di. L. 1, 81; Tolomeo Euergete 2° Fiscone, Diod. 33, 23; Ios. Ai. 12, 4, 11. — *b*) getto felice di dadi, Poll. 7, 205: ὁ Φ. n. propr. l.

φυσο-ειδής, ές, [φῦσα] *simile a corpo gonfio, a bolla*, Scl. Nic. Al. 293.

φυστή, ῆς, ἡ, s. μᾶζα, *fiste* o *focaccia di farina e vino*, Chionid. Πτωχ. 3; Ant. 7, 736; At. 114, φ. μᾶζα, 149; Ar. Vesp. 610.

φῡσώδης, ες, [φῦσα] *pieno di vento, d'aria; ventoso*, Arst.; τὸ φ. Pl. Crat. 427: tras. *gonfio*, Lgn. 28, 1. — *b*) *che produce vento; gonfiante; flatulento; ventoso*, Ipp. 392; Arst.; P. Eg.; Sor. 2, 85.

Φύταιον, ου, τό, *Fiteo*, c. etol. Stef. B.; Pol. 5, 7, 7; 11, 7, 4.

φῡτᾰλιά, ᾶς, ion. **-ιή**, ῆς, ἡ, [φυτόν] *piantagione*, Il. 6, 195; 12, 314; 20, 185. — *b*) *oliveto*, Call. L. Pall. 26: *vite*, Ant. 6, 44: φ. καλάμου, *piantagione di canne; canne*, 7, 714. — *c*) *il piantare; piantagione*, Ap. R. 2, 1003: *tempo della piantag.* Ipp.; Gal. 17, 18. — NB. Ο: ὲ Ο, in arsi, Il.

Φυταλίδαι, οἱ, v. Φύταλος.

φῡτᾰλίτης, ου, ep. Ο, = seg. Zεύς, Orf. H. 14; Poseid. Corn. 22: **φῡτάλμιος**, ον, ε 3, Lic. 341, [φύω] *generante; che fa nascere, crescere; nutritore*, lt. *almus, almo; che dà anima e vita*, θεός, Ζεύς, Ποσειδῶν, Plut. M. 158, C1A.; φυτάλμιοι γέροντες, *vecchi genitori*, Eschl. Ag. 327; v. Sof. fr. 957; λέκτρα, *letto genitale*, Eu. Rhes. 920; χθών, *terra natale*, Lic. 341; τὸ φ. *forza produttiva*, Plut. M. 994. — *b*) *fin dalla nascita*, ἀλαῶν ὀμμάτων φ. *cieco*, Sof. Oc. 149.

Φύτᾰλος, ου, ὁ, [ᾰ] *Fitalo*, eroe aten. Ant. App. 169; Paus. 1, 37, 2: discend. **-λίδαι**, ῶν, οἱ, *Fitalidi*, Plut. Thes. 12, 23: **φῡτᾰ́ριον**, ου, τό, dim. di φυτόν, *pianticella*, At. 210; Epitt. 4, 8, 37; M. Ant. 5, 1: **φῡτᾰ́ς**, άδος, ἡ, *rampollo; pollone*, Plut. M. 411.

φῡτεία, ας, ἡ, [φυτεύω] *piantagione; il piantare*, Sen. Oec. 7, 20; 20, 12, τῶν δένδρων, 19, 1, pl. 19, 12; Tfr. Hp. 2, 5, 1: tras. *generazione; produzione*, Pl. Theag. 121. — *crescimento della pianta*, Tfr. Hp. 3, 8, 4. — *b*) *pianta*, At. 207; NT. Matth. 15, 13; l.; **φύτευμα**, τος, τό, *cosa piantata; pianta*, Sof. Oc. 698; Pl. Leg. 761; Pp. O. 3, 18; *piantone*, Tfr. Cp. 3, 5, 2; 3, 24, 1. — *fiteum*, pian. prob. *reseda*, Diosc. 4, 130; Plin.; **φῡτεύσιμος**, ον, *atto alla piantagione, alla coltivazione*, Diod. 1, 36: **φύτευσις**, εως, ἡ, = φυτεία, ἀμπέλων, Geop. 5, 6, 2; γῆς, Arst.; φοινίκων, Ios. Ai. 18, 2, 2: **-τευτέον**, vrb. da φυτεύω, Geop. 3, 3, 2; pl. **-τέα**, Poll. 1, 226: **-τευτήριον**, ου, τό, *pollone; rampollo; talea*, Sen. Oec. 19, 13; Ipp. 242; Tfr. Hp. 2, 2, 4, ecc.; C1A. — *b*) *semenzaio; vivaio; piantagione*, Dem. 1251: **-τευτής**, οῦ, ὁ, *piantatore*, Arst. Plant. 1, 17, 4: **-τευτικός**, ή, όν, *di, per piantagione*, Poll. 7, 140: **-τευτός**, ή, όν, *piantato; vegetale; pianta*, Pl. Rsp. 510.

φῡτεύω, [φυτόν] f. -σω, -σομαι, a. ἐφύτευσα, -σάμην, pf. πεφύτευκα, p. -τευμαι, a. p. ἐφυτεύθην, f. φυτευθήσομαι, *pianto*, acc. δένδρεα, *alberi*, Od. 18, 359, φυτόν, 9, 108; ὄρχους, *filari della vigna*, Sen. Oec. 20, 3, p. δένδρα δι' ἴσου πεφυτευμένα, *alberi piantati a intervalli uguali, in quincunce*, 4, 21; ἄλσος δενδρέων μεγίστων πεφυτευμένον, *bosco...*, Er. 2, 138. — *b*) in acc. il suolo *piantato o*

coltivato, γῆν, Tuc. 1, 2; Sen. Oec. 20, 3: χωρίον, Is. 9, 28; γῆ πεφυτευμένη, Sen. Hell. 3, 2, 10; Er. 4, 127: acc. sott. Es. O. 22; Sen. Mem. 2, 1, 13, ἐν γῇ, Oec. 19, 2; εἰς γῆν, Plut. M. 986; anche γεωργία ψιλὴ καὶ πεφυτευμένη, *agricoltura senz'alberi e con alb.* Arst. Pol. 1, 4, 4. — *2)* anal. *genero; procreo*, Es. O. 810; Er. 4, 145; Pl. Crit. 50; Ar. Vesp. 1133; παῖδας, *figli*, Eu. Alc. 662; τοῦ φυτεύσαντος πατρός, *del padre che mi aveva generato*, Sof. Or. 793: assol. ὁ φυτεύας, *il genitore*, οἱ φυτεύαντες, e anche οἱ φυτεύοντες, *i genitori*, Tr.; φυτευθείς τινος, *generato da; figlio di*, Pd. P. 4, 144. ἐκ Κρόνου, N. 5, 7: tras. ὕβρις φυτεύει τύραννον, *...il tiranno*, Sof. Or. 873: p. *sono generato; nasco; sono figlio di*, τινός, e ἀπό τινος, Pd.; Sof. Oc. 1324. — *b)* gener. *produco; cagiono; causo; reco; genero; preparo*, κακόν τινι, *malanno a*, Il. 15, 134; καχά, *sciagure*, Od. 5, 340. φόνον καὶ κῆρα, *preparare strage e morte*, τινί, 2, 165; impf. φύτευέ οἱ θάνατον, Pd. N. 4, 59; πῆμα, Sof. Ai. 953: in b. sens. δόξαν, τιμάς, γάμον, *gloria...*, Pd. I. 6, 12, P. 9, 111. — φ. εἴς τι, *andarsi a piantare in*, Pl. Phaedr. 248; φ. τινί, *pianto per qno.* Tim. 80. — M. az. rifl. ἀγρόν, *farsi una piantagione nel campo*, Sen. Mem. 1, 1, 8; ἀμπέλους, *piantar viti*, Luc. 16, 20: tras. Pd. P. 4, 15. — NB. a. p. pl. φύτευθεν, *sorsero*, 69; pf. pl. πεφύτευκαν, Set. Ezech. 19, 13.

φῦτη-κομέω, *coltivo piante, orto, giardino*, Opp. C. 1, 122: *produco piante*, 4, 254: **-κομία**, ας, ἡ, *coltivazione delle piante, di viti*, Opp. C. 4, 331, H. 1, 309; Ec.; **-κόμος**, ου, ὁ, *coltivatore; olticultore; giardiniere*, Nonn. Io. 18, 8; Ec.

Φυτία, ας, ἡ, *Fitia*, c. acarn. Tuc. 3, 106.

φῦτικός, ἡ, όν, [φυτόν] *delle piante; dei vegetali*, Altίαι φυτικαί, *Causae plantarum*, Tfr.; v. At. 55, 74, 77: τὸ φ. *forza vegetativa*, Arst. Nic. 1102: φ. ζῷον, = ζῳόφυτον, Id. Pa. 681. — Avv. **-ῶς**, Orib.; ζῆν, Porf.

φύτιος, ον, ε 3, [φύω] *generatore; creatore; produttore*, "Ιλιος, Ζεύς, Ἄρτεμις, E.; Λητώ, Ant. Lib. 17: ὁ **Φ.** *Fitio*, Ecat. 15, (At. 35).

φύτλη, ης, ἡ, dor. **-τλα**, Pd. *generazione; razza; stirpe*, Pd. O. 9, 55, P. 9, 33; Orf.; Ant. 15, 25. — *b)* poi = φύσις, *natura*, 7, 744; v. Di. L. 8, 91: **φύτλον**, τό, = φυτόν, I.

φῦτο-ειδής, avv. *come nelle piante*, Zen. in Di. L. 7, 83: **-εργός**, όν, = φυτουργός. Di. Per. 997; Ant. 9, 4: **-κομέω**, **-κομία**, **-κόμος**, = φυτη-, Lib.; Ec.

φῦτόν, οῦ, τό, [φύω] *pianta; albero; vegetale*, Om.; Pl. Rsp. 532, 546, Phaed. 70, Tim. 59; Eschl. Eum. 940; Pd. P. 9, 58. — *b) pollone*, Arst. Mir. 834. — *c)* al. n. del xυνόγλωσσον, Diosc. noth. 4, 129. — *2) creatura; essere*, Eschl. Suppl. 281; Pl. Soph. 233, Rsp. 401; Teoc. 28, 7; Plut. M. 400; Aless. Mavδρ. 1; οὐράνιον, *pianta celeste*, Pl. Tim. 90; Ant. 10, 45; ἀθλιώτατον φ. *la più miserabile creatura*, γυναῖκες, Eu. Med. 231; κακὸν φ. γυνή, Men. Mon. 304: **φῦτόομαι**, *divento pianta*, Theol. 6: **φῦτός**, ἡ, όν, *naturale; sens'arte*, τὸν μονόδροπον φυτόν, *legno*, Pd. P. 5, 42. — *b) fruttifero; fertile*, πεδίον, Set. Ezech. 17, 5.

φῦτο-σκάφεια, ἡ, *orticultura*, Ant. 16, 202: **-σκάφος**, ον, [σκάπτω] *che zappa intorno alle piante; zappatore*, Ap. R. 1, 1172; ἀνήρ, Teoc. 24, 138, *giardiniere; ortolano*, Ant. 6, 102: **-σπορία**, ας, ἡ, *coltivazione delle piante*, Man. 4, 433; **-σπόρος**, *generativo; generante*, Ant. 2, 106; ἀλκή, Orf. 274; ὁ φ. *genitore*, Sof. Tr. 359; οἱ φ. *antenati*, Vez. 239: **-τροφέομαι**, *sono coltivato*, ἄμπελοι, Stob. 4, 1, 96; **-τροφία**, ἡ, *nutrizione o coltivazione delle piante*, Geop. 9, 5, 11; **-τρόφος**, ον, *nutritore o coltivatore delle p.* Ap. R. 3, 1403; γῆ, Geop. 5, 12, 4.

φῦτ-ουργεῖον, ου, τό, ε **-ργιον**, Gl. [-ουργός] *plantario; semenzaio*, Diod. 2, 10, 13: **-ουργέω**, *aiuto la coltivazione delle piante*, ἄνεμοι, Luc. 47, 1; θεός, Fil. 1, 53: **-ούργημα**, τος, τό, = φυτουργία, Poll. 7, 140. — *b) luogo con piante; orto*, Atan. 2, 389: **-ουργία**, ας, ἡ, *coltivazione delle piante; orticultura*, Tfr. Cp. 3, 7, 5; Diod. 20, 8: *coltivazione*, Fil. 1, 52; τῶν ἐλαιῶν, *delle olive*, Geop. 9, 9, 1: **-ουργικός**, ἡ, όν, *della, per l'orticultura*, ἡ φ. s. τέχνη, Poll. 7, 140: **-ουργός**, όν, da φυτοεργός, [ἔργον] *che coltiva le piante*, ὁ φ. *piantatore; giardiniere; orticultore; vignaiuolo*, Fil. 1, 324; Ant. 16, 255; Plut. M. 2. — *2) generatore; genitore; padre*, Eu. Tr. 481; φ. Θέτιδος, Ia. 949; con πατήρ, Eschl. Suppl. 592; Sof. Or. 1482. — *b) autore; creatore*, Pl. Rsp. 597: **φυτο-φύλαξ**, ακος, ὁ, *custode delle piante*, P.

φῦτών, ῶνος, ὁ, *campo piantato; orto; vigneto*, Erdn. Gra.; **φῦτ-ώνῠμος**, ον, *che prende il nome da una pianta*, Ant. 14, 34; A. Taz. 2, 14: **φύτωρ**, ορος, ὁ, [φύω] *genitore; padre*, E.; **φῠτώριον**, ου, τό, *semenzaio; piantario; vivaio*, Geop. 5, 3, 1; Clem.

φύω, lesb. **φυίω**, [sscr. bhu, bhavati, « essere »; lt. *fui, futurus*] ῠ davanti vocale, ῦ davanti conson. Impf. ἔφυον. Fut. φύσω, Om. e Seg.; M. e p. φύσομαι, Att.; post. φυήσω, Set.; p. **-σομαι**, Geop. 2, 37, 1. Aor. 1 attv. ἔφῦσα, Od.; Att. — Intr. a. 3, ἔφῡν, cong. φύω, ῃς, ῃ, ott. φυίην, φύην, imp. φῦθι, inf. φῦναι, part. φύς, φῦσα, φύν, 3 pl. ἔφυσαν, a. p. ἐφύην, φυῆναι, φυείς, Ipp.; Ios. Al. 18, 1, 1; Diosc.; cong. φυῷ, ῇς, ma freq. v. l. con φύω, φύωσι, come da ἔφυν, Pl. Rsp. 415, 597: Pf. πέφῡκα, cong. πεφύκω, ῇς, ῇ, ott. **-κοιμι**, inf. **-κέναι**, **-κώς**, **-κυῖα**, **-κός**, Om.; Att.; ppf. ἐπεφύκειν, Id. — **I.** trans.; pres.; fut.; a. 1, *produco; metto fuori; fo nascere, crescere; genero*, φύει φύλλα. *prod. foglie*, Il. 6, 148, χθὼν φύεν ποίην, *erba*, 14, 347, ὄζους φύσει, *metterà rami*, 1, 235; τὰ μὲν φύει..., *alcuni fa spuntare*, Od. 7, 119; ὥρας φυούσης, Eschl. Theb. 535: ὁ θεός... χεῖρα καὶ πόδε καὶ ὀφθαλμώ... ἔφυσεν ἀνθρώπους, *Dio mise nell'uomo due mani...*, Sen. Mem. 2, 3, 19: di reg. ὅσα γῆ φύει, *quanto...*, Pl. Rsp. 621; καρπόν τε θωμαστὸν φύειν καὶ ἄνδρας ἀγαθοὺς τὰ πολέμια, *frutti e uomini valenti...*, Er. 9, 122. — *2)* dell'u. e d'anim. **πώγωνα**, *mettere barba*, 8, 104, γλῶσσαν, *lingua*, 2, 68, **κέρεα**, *corna*, 4, 29; πτερά, *penne*, Ar. Av. 106, *ali*, Pl. Phaedr. 251; βραχεῖαν σάρκα ἔφυσεν, *fece nascere poca carne*, Tim. 74; ἔρια, *prod. lana*, Cyr. 5, 2, 15; τρίχες... ἃς ἔφυσεν, *per le stolte che aveva fatte nascere*, Od. 10, 393. — *b) genero; procreo; metto al mondo*, τινά, Antif. 4, 1, 2; Μαῖαν, Eu. Ion, 8, Οἰδίπουν, Ph. 869; γονεῦσι, οἵ σ' ἔφυσαν, *per i genitori che ti* (a Edipo) *diedero la vita*, Sof. Or. 436, ὦ γάμοι, ἐφύσαθ' ἡμᾶς, *oh nozze!* 1404, ἦδ' ἡμέρα φύσει σε καὶ διαφθερεῖ,... *e ti ucciderà*, 438; φύειν καὶ γεννᾶν καὶ τρέφειν, *produrre, generare, allevare*, Pl. Pol. 274: ὁ φύσας, *genitore; padre; chi ha dato la vita a*, Tr.; Lis. 10, 8; (opp. ὁ φύς, *figlio*, Att.); οἱ φύσαντες, *i genitori*, Eu. Ph. 34, ὁ φύσας πατήρ, *...che mi generò*, Hel. 87: ὁ φύσας χἠ τεκοῦσα, Alc. 290. — *c)* tras. νοῦν, Sof. ε φρένας, *far senno*, Oc. 804, El. 1463, θεοὶ φύουσιν ἀνθρώποις φρένας, *fanno nascere il senno...*, Ant. 683, αὐτῷ πόνους φῦσαι, *affanni a se stesso*, 647; δόξαν φύσας αὐξάνεται, *monta sempre più in alto*, Er. 5, 91; χρόνος φύει ἄδηλα, *il tp. mette fuori cose occulte*, Sof. Ai. 647. — *3)* apparent. intr. nel pres. — di piante, φύοντι, dor. per φύουσι, *nascono; crescono; germogliano*, Teoc. 4, 24; 7, 75; Mosc. 3, 101; ἀνδρῶν γενὴ φύει, Il. 6, 149. — **II.** intr.; a. 3; pf. ord. come pres. ppf. come impf.; e pass.; *nasco; germoglio; cresco; sono generato, prodotto; sorgo; vengo su*, ἄσπαρτα... πάντα φύονται, *tutto nasce senza seminagione*, Od. 9, 109; ἐλάτη... μακροτάτη πεφυυῖα, *abete elevantesi altissimo*, Il. 14, 288, τά... πεφύκειν, *pian. crescevano*, 21, 352; πρασιαὶ παντοῖαι πεφύασιν, *aiuole...*, Od. 7, 128; φοίνικες πεφυκότες ἀνὰ τὸ πεδίον, *palme sorgenti...*, Er. 1, 193, φύεται αὐτόματα ῥόδα,

...*spontanee le rose*, 8, 138, φῦναι ἄμπελον, *vite*, 1, 108; πεφυκότα δένδρα, CYR. 4, 3, 5; ἀνὰ λόγον τὰ φυόμενα φύεσθαι, *bello nasce*..., PL. Phaed. 110, v. Crat. 410, τὰ φυόμενα ἐκ τῆς γῆς, e ἐπὶ, ἐν τῇ γῇ, ATT. — κέρα πεφύκειν, *spuntavano corna*, IL. 4, 109; φύονται πολιαί, *canuti*, PD. P. 4, 29; κεφαλαὶ πεφυκυῖαι θριξί, *coperto di capelli*, DIOD. 2, 50; πέφυκε λίθος ἄφθονος, *v'è gran quantità di marmo*, SEN. Vect. 1, 4. — *b*) tras. νόσημα ἐν ὀλιγαρχίᾳ φυόμενον, *malattia sorgente*..., PL. Rsp. 564, φυομένη πόλις, Leg. 757; τῶν φύντων κακῶν αἴτιος, *causa dei mali sorti*, DEM. 280, Φίλιππος κατὰ πάντων ἐφύετο, *saliva su, contro tutti*, 231. — *c*) dall'idea di *crescere* viene *attaccarsi*, ἓν τ' ἄρα οἱ (μοι) φῦ χειρί, *lo (la) prese per la mano*, lett. *gli si attaccò alla mano*, IL. 6, 253, ecc.; OD. 2, 302, ecc.; ἔφυν τ' ἐν χεραὶν ἕκαστος, *ad uno ad uno vennero a stringermi la mano*, 10, 397; δδὰξ ἐν χείλεσι φύντες, *mordendosi le labbra*, 1, 381. — *2*) di pers. *nasco; sono generato; vengo*, ATT.; φύς, *figlio*, ID. (sol. φύς, φύντες, *generante; genitori*, in ELIOD. 2, 16); γονῇ πεφυκὼς γεραιτέρᾳ, *maggiore d'età*, SOF. Oc. 1294; ὑπὸ εὐχῶν φύς, *concepito dopo le preghiere*, PL. Rsp. 461, ἐναντίως ἐκείνῳ φύς τε καὶ τραφείς, *nato e educato contrariamente a lui*, 396: τινός, ἐκ, ἀπό τινος, *da qno*. ATT.; ἀπ' εὐγενοῦς ῥίζης, *da nobile radice*, EU. It. 610; ἐξ ἧσπερ (χώρας) ἔφυμεν, *dalla terra*..., ISOC. 45; οἱ μετ' ἐκείνου φύντες, *i collaterali*, Is. 8. 30; διὰ βασιλέων πεφυκώς, *da una serie di re*, CYR. 7, 2, 24. — *3*) a. ἔφυν e pf. πέφυκα, come pres.; *sono per natura, naturalmente; ho la disposizione; sono*, ὁρᾶν ἔφυν ἀμήχανος, *sono impotente a*, SOF. Ant. 79, εἰ μὴ κακὸς πέφυκα, *se non sono un dappoco*, Ph. 558: Ζηνὶ φῦναι ἄγγελον, *essere nunzio di G.* ESCHL. Pr. 969; γυναῖκε ἔφυμεν, *siamo*, SOF. Ant. 62; ἀκόρεστον ἔφυ βροτοῖσιν, *è cosa di cui non si saziano i mortali*, ESCHL. Ag. 1331; ...πρῶτον κακῶν πέφυκεν, *è il primo dei mali*, PL. Gorg. 479; ὡς εὐχροώτεροι ὁρῷντο ἢ πεφύκασιν, *per apparire meglio coloriti di quel che erano*, CYR. 8, 1, 41. — *b*) con avv. ἱκανῶς πεφυκότες, *aventi naturale capacità*, ANTIF. 2, 1, 1; καλῶς πεφυκώς, *bellamente nato*, SOF. El. 989, δυσκόλως, ISOC. 190; οἱ βέλτιστα φύντες, PL. Rsp. 431, ἡ πέφυκε, *secondo natura*, Phaedr. 265, Tim. 81, κινδυνεύει τοῦτο ταύτῃ πῃ μάλιστα πεφυκέναι, *forse la cosa sta proprio così*, Soph. 232, v. Tim. 62; εἰ τοῦτο οὕτως ἐπεφύκει, *se così fosse*, CYR. 5, 1, 9, ὡς πέφυκε, *come è, come sono*, Cyn. 6, 15; ὅπως ἔτυχε πέφυκεν, *è com'è nato*, DEM. 982. — con part. τοῦτο... ἴδιον ἔφυμεν ἔχοντες, *abbiamo questo da natura*, ISOC. 50; νικᾶν... χρῄζων ἔφυν, *ho per natura bisogno di vincere*, SOF. Ph. 1052, πρέπων ἔφυς φωνεῖν, *conviene a te*..., Or. 9. — *c*) con inf. *sono disposto, portato, propenso, capace naturalmente; ho disposizione naturale a, per*, κρατεῖν, PD.; φρενοῦν ἔφυς, *atto a*..., ESCHL. Pr. 337; ἔφυν πράσσειν, *sono nato a fare*..., SOF. Ph. 88; πεφύκασι ἅπαντες ἁμαρτάνειν, *sono inclinati ad errare*, THC. 3, 45, θαυμάζειν, 39, πάντα πέφυκε ἐλασσοῦσθαι, ...*a decrescere*, 2, 64; πέφυκε τοιοῦτο, *tale è la disposiz. della natura*, CYR. 5, 1, 10. — *d*) con prep.; φῦναι, πεφυκέναι, -κώς, *ho disposizione, facilità per; sono fatto per*, e sim.; ἐπί τινι, TR.; γυνὴ ἐπὶ δακρύοις ἔφυ, *è nata per le lacrime*, Eu. Med. 928; γένος... ἐπὶ τοῦτο πεφυκός, *per questo*, PL. Rsp. 507, εἴς τι, 433; ESCHN. 3, 132; πρὸς πόλεμον, πρὸς εἰρήνην, PL. Rsp. 547; πρὸς τὸ ἀληθές, ARST.; πρὸς ἀρετήν, SEN. Mem. 4, 1, 2, τόπος -κὼς πρός τι, Hell. 7, 1, 3, πρὸς τῷ ἀγαθῷ, *per il vantaggio*..., Ath. 2, 19; κατά τι, DEM. 982. — *4*) *tocco per natura; sono dato dalla natura; vengo. convengo per nat.* χαίρειν πέφυκεν οὐχὶ τοῖς αὐτοῖς ἀεί,... *non godono sempre delle stesse cose*, SOF. Tr. 440, θνατοῖς ἔφυ μόρος, ...*morte*, El. 860; ὕπτιος πεφυκότα ἡδέα, *piaceri concessi*..., CYR. 4, 3, 19; ὀρθότης... φύσει πεφυκυῖα, *giustezza per nat.* PL. Crat. 383, τὸ φύσει ἑκάστῳ πεφυκὸς ὄργανον, *strum. conveniente*..., κερκὶς -κυῖα, *spola*, φύσει ὄνομα πεφυκός, 389: assol. ὡς ἀνθρώπῳ (predic.) πεφυκότι... ῥᾷον εἴη, *che all'uomo è per nat. più facile*.... CYR. 1, 1, 3. — NB. pres. 3 pl. φύοντι, dor. THEOC. — impf. φύεν, IL. 14, 347. — Aor 3, φῦ, = ἔφυ, 6, 253; 3 pl. ἔφῡν per ἔφῦσαν, OD. 5, 481, ἔφῦν, PD.; inf. φύμεναι, THEOC. 25, 39; φύην, ALC.; φῦν, PARM.; part. sol. φοῦσα per φῦσα, CORINN. 21: Pf. dor. siculo, 3 sg. πεφύκει, *c'è*, THEOC. 11, 1; part. ion. *fm.* πεφυκυίη, ER. 2, 56: ppf. πεφύκειν, IL. 4, 109; pers. 3 pl. ἐπέφυκον, ES O. 149: pf. 2 πέφυα, qu. pl. πεφύᾶσιν,= πεφύκᾶσι, IL. 4, 484; OD. 7, 128; part. πεφυώς, qu. πεφυῶτας, OD. 5, 477, πεφυυῖα, IL. 14, 283. Tal. si ha ῡ, in φύει, φύομεν, φύεται, ecc. nell'arsi, SOF.; AR. Av. 106, ecc.; e in tesi, NIC. Al. 506; DI. PER. 1031.

φῶ, ῇς, ῇ, φῶμεν, da φημί.

φώγανον, τό, [seg.] *utensile per abbrustolire l'orzo*, POLL. 10, 109.

φώγω, [sscr. bhag.; ags. bacan; ant. a. ted. bacchan] imp. φῶγε, EPICAR. (65), 102; **φωγνύω,** SUID.; **φωγνύναι,** EM.; p. φώγνυται, DIOSC. 1, 80; **φώζω,** inf. φώζειν, STRATT. fr. inc. 6; p. φωζόμενος, IPP. 361; a. ἔφωξα, ed ἔφωσα, 639; part. φώξας, ORIB.; ἔφωσα, P.; pf. p. πέφωγμαι, FERECR. Kor. 2; πέφωσμαι, IPP. 887, 1229; -σμένος, GEOP. 20, 2; a. p. ἐφώχθην, φωχθείς, εἴσα, DIOSC. 2, 119, *abbrustolisco; arrostisco*.

φωῖς, ΐδος, ἡ, contr. φώς, φωδός, pl. φῶδες, g. φώδων, [ind. e. bhu, «gonfiare»] *scottatura; bruciatura; ustola*, IPPON. 5; AR. Pl. 535; ARST.; IPP. Morb. 2, 54.

Φώκαια, ας, ἡ, ion. **-αίη,** eol. **Φωκάα,** SAPF. 41, *Focea*, c. ion. in Lidia, ER. 1, 80, 164-167; 2, 178; THC. 8, 31; SEN. Hell. 1, 3, 1; 1, 5, 11; 1, 6, 33; (pl. **Φωκαῖαι, αἱ,** *Focea*, castello sicil. presso Lentini, THC. 5, 4): ab. **Φωκαεύς, έως,** ὁ, pl. Φωκαῆς, THC. 1, 13; Φωκαεῖς, DEM. 1019; **Φωκαιεύς, έως,** ὁ, pl. -καιέες, -καιέων, -καιεῦσι, -καιέας, ER. 1, 163-167; 6, 8, ecc.; *Foceo:* **Φωκαῆθεν,** avv. *da Focea*, LUC. 34, 7: agg. **Φωκαϊκός, ἡ, όν,** *Foceo*, CIA.; STR. 156; **Φωκαϊτικός, ἡ, όν,** CIA.; **Φωκαΐος, α, ον,** CALL. — **Φωκαῖς, ΐδος,** agg. *fm. di Focea*, CIA.; AN. 1, 10, 2; PLUT. Per. 24; ἡ Φ. *campagna di Focea*, THC. 8, 101: **Φωκαΐτης στατήρ,** *statere o moneta di F.* THC. 4, 52.

φώκαινα, ης, ἡ, [v. φώκη] *focena*, sor. di delfino, prob. *marsovino*, ARST. Ha. 566; EL. Na. 5, 4.

φωκαρία, ας, ἡ, lt. *focaria*, dn. PB. (3 d.).

Φωκᾶς, ᾶ, ὁ, *Foca*, u. ANT. 9, 772.

φώκη, ης, ἡ, [onomat.] *foca*, OD. 4, 404; φώκης ὀσμή, *fetore*..., AR. Vesp. 1035; φωκέων δέρματα, *pelli di*..., ER. 1, 202. — **Φωκεύς, έως, ὁ,** ATT.; **-ίος,** ANT. 11, 362, *Focese; della Focide*, pl. Φωκεῖς, ATT.; Φωκῆες, IL. 2, 517; 15, 516; Φωκέες, ER. 1, 146; Φωκῆς, SOF. El. 1107; THC. 2, 9; g. Φωκέων, ESCHL. ecc.; Φωκήων, IL. 2, 517: agg. **Φωκήεις, ήεσσα, ῆεν,** NIC. Al. 483, e **Φωκικός, ἡ, όν,** *focese*, πόλεμος, DEM. 20; PLUT. Dem. 12, 17; τὸ Φ. *Focico*, o *lg. dell'assemblea focese*, PAUS. 10, 5, 1: **Φωκίς, ίδος,** agg. *fm. di Focide; focese*, TR.; γλῶσσα, ESCHL. Ch. 564; ἡ Φωκίς, s. γῆ, χώρα, *Focide; terra focese*, ATT. freq.; ἡ ἅπιος Φωκίς, *pero focese*, TFR. Cp. 2, 15, 2, 5; AT. 650: in **Geop.** 20, 7, 1, prob. v. l. di φυκίς, un pesce: **Φωκ-άρχης, ὁ,** *focarca, capo dei Focesi*, I.; **-αρχέω,** *sono*.... I. Delf.

Φωκιάδης, ὁ, *Fociade*, u. I.; **Φωκίδης, ὁ,** *Focida*, DEM. 781; **Φώκινος, ὁ,** *Focino*, I.; **Φωκίων, ωνος, ὁ,** *Focione*, duce aten. ESCHN. 2, 170; DEM. 567: **Φῶκος, ου, ὁ,** *Foco*, f. d'Eaco, Es. Th. 1004; PD. N. 5, 12. — *b*) pad. di Focione, EL. Vh. 2, 16. — *c*) al.[1] PLUT.; **Φώκριτος, ου, ὁ,** *Focrito*, u. DEM. 897: **φωκτός, ἡ, όν,** da φώγω, *abbrustolito*, NIC. fr. 68, AT. 126; **φῶκται, ῶν, αἱ,** *focacce d'orzo*, LUC.

34, 3: Φωκυλίδης, ου, ion. εω, ὁ, *Focilide*, poet. di Mileto, Foc. 1; Pl. Rsp. 407.

φωλάς, άδος, agg. fm. [φωλεός] *che sta in antro, cavo, buco, nascondiglio,* ἄρκτοι, l.; Teoc. 1, 115; ἀραχναῖη, Anv. 9, 233, σίλφη, 251: tras. φ. παρθενική, *vergine da lupanare,* 11, 34; ἀγκύρας φωλάδας, *ancore sprofondate nell'arena,* 10, 2. — *b) pieno di nascondigli, d'insenature, di cavità,* πέτρη, ὕλη, Nonn.; κοίτη, Babr. 82. — *2)* sost. ἡ φ. *folade,* conchiglia, At. 88: **φωλεά, ᾶς, ἡ,** = φωλεός, Arst. Mir. 835, 21; **φωλεά, ῶν, τά,** v. φωλεός: **φωλεία, ας, ἡ,** e **-λία,** *abitazione o permanenza nella tana, in occulto recesso, in una cavità,* di anim. nel letargo, Arst. Ha. 8, 14: Tfr. fr. 171, 7; τῶν κοχλιῶν, 176; τῆς ἄρκτου, Od. 63; v. El. Na. 6, 3. — *b) follia,* malattia dell'orso nel letargo, Plut. M. 971: **φωλεός, οῦ, ὁ,** ep. **φωλειός,** d. pl. **-οῖσι** Opp. C. 3, 451; Nic. Th. 79; pl. eterocl. φωλεά, ῶν, τά, Nic. (At. 92) [ind. e. bhoul; ant. Norm. ból.] *covo; tana; buco; antro; caverna,* di leone, Babr. 106, topo, 108; orso, Pitag. Plut. M. 169; volpe, NT. Matth. 8, 20; serpe, Luc. 52, 11; molluschi, Arst.; gener. Sor. 2, 29. — di trogloditi, Str. 506; Luc. 26, 37: **φώλευσις, εως, ἡ,** = φωλεία, El. Na. 16, 15: **φωλευτέον,** vrb. di φωλεύω, Eun. VS. 476: **φωλεύω,** *sto, dimoro, sto appiattato, in covo, antro, buco, caverna, tana, nascondiglio, nido, cavità,* di vari anim. Arst.; leone, Babr. 92, topo, 108; serpe, Nic. Th. 394; Teoc. 24, 85; τὰ φωλεύοντα, *anim. che...,* Arst. Ga. 783; Tfr. Hp. 1, 1, 3. — gener. *sto nascosto, appiattato,* Arst. fr. 38; Plut. M. 733; Aret.; v. Ipp. Ep. 23: **φωλέω,** = prec. Arst. Ha. 599: **φωλεώδης, ες,** *simile a covo; cavernoso,* Plut. M. 418: φωλία, ἡ, v. l. di φωλεία: dim. **φωλίον, ου, τό,** *piccola tana; cavernetta,* di volpe, Paus. 4, 18, 7: **φωλίς, ίδος, ἡ,** *folide,* pesce, Arst. Ha. 9, 37, 15.

φωνάεις, -ᾶντα, -άεσσα, -ᾶεν, v. φωνήεις: **φωνάριον, ου, τό,** dim. di φωνή, *vocina; voce,* Clearco, Kiθ. 2; Ant. 5, 132.

φων-ασκέω, a. φωνασκήσας, pf. πεφωνασκηκώς, ότος, *esercito la voce; mi esercito nel canto, nella declamazione,* Pl. Leg. 665; Dem. 328, 421, 449; Arst. Pr. 901; Fil. 2, 537. — **M.** Plut. M. 349: **-ασκία, ας, ἡ,** *esercizio, pratica della voce, della declamazione,* Dem. 319; Tfr. Hp. 9, 9, 2; Sor. 1, 23: **-ασκικός, ἡ, όν,** *del, per l'esercizio o regolamento della voce, della declamazione,* ὄργανον, *strum.* o *flauto,* Plut. T. Gracch. 2; βιβλίον, Di. L. 2, 103. — Avv. **-ῶς,** Epitt. 1, 4, 20: **-ασκός, οῦ, ὁ,** [φωνή, ἀσκέω] lt. *phonascus; fonasco; maestro dell'esercizio della voce, nel canto o nella declamazione,* Epitt. 1, 4, 20; Al. Afr.; Geop. 12, 17, 13: ἡ φ. Sor. 1, 22; 2, 7.

φωνέω, [φωνή] impf. ἐφώνουν, f. φωνήσω, a. ἐφώνησα, pf. πεφώνηκα, p. πεφώνημαι, a. ἐφωνήθην, *mando voce, suono,* qu. *parlo; dico; pronunzio; grido; levo la voce,* ὡς ἄρα φωνήσας ἀπέβη, Il. 6, 116, -σασα, -σαντος, -σαντε, *come ebbe (ebbero) così parlato, detto,* Il.; καί μιν (τόν) φωνήσας ἔπεα πτερόεντα προσηύδα, l'acc. è retto da προσ-, *e levando la voce,* ovv. *rivolgendogli la parola, disse, così gli (le) parlò,* ovv. *disse alate parole,* Od.; ἔπος φάτο φώνησέν τε, *mi parlò e disse,* Od. 4, 370: ξυνέηκε θεᾶς ὅπα φωνησάσης, *riconobbe la voce della dea che aveva parlato,* Il. 2, 182. — *b)* avv. ο acc. ὄρθιον φώνησε, *alto gridò,* Pd. N. 10, 76, φώνασε· Εὔδεις, βασιλεῦ; *gridò: Dormi, o signore?* O. 13, 67; μέγα, Eschl. Eum. 936, *gridare fortemente;* φωνέων μέγιστον ἀνθρώπων, *la voce più potente,* Er. 4, 141: βέκος ἐφώνεον, *gridavano becos,* (pane), 2, 2; ἄλλο τι φώνει, *di qualche altra cosa,* Eschl. Pr. 1063; φάτιν, *parole,* Sof. El. 329, ὅσια, *cose pie,* Ph. 662, εὔφημα, Ai. 362; ἄπυστα, *parlare in secreto,* Oc. 489: τὰ φωνηθέντα, *le parole pronunziate,* Pl. Soph. 262, Tim. 72. — *c)* dat. μοι φώνει, *rispondimi,* Sof. Or. 1121, Ζεῦ ἄνα, σοὶ φωνῶ, *signore, a te levo il grido,* Oc. 1485, ἔρροντι φωνεῖς; *parli a chi viene?* Ai. 543. — *2)* di anim. *grido; schiamazzo,* ecc. Ar. Ach. 777; Arst.; Set.; del gallo, *canto,* NT. Matth. 26, 34. — *b)* di strum. *suono; risuono,* Eu. Or. 146; tromba, Set. — di qualunque cosa sonora, *risuono,* Plut. M. 902, 1021; del tuono, Sen. Ap. 12: τὰ φωνοῦντα, s. γράμματα, *vocali,* Eu. fr. 581. — *3)* acc. di pers. *chiamo; chiamo per nome,* Alanta, *Aiace,* Sof. Ai. 73; v. NT. Io. 13, 13; pass. At. 477: nel sens. di *fo venire; chiamo a me,* Set.; NT.; φώνησον αὐτὸν πρὸς μέ, *chiamamelo,* Set. Tob. 5, 8: *invito,* φίλους, NT. Luc. 14, 12; acc. inf. *ordino a qno. di,* Sof. Ai. 1047. — *b)* acc. di cosa, *parlo di; dico,* Eschl. Ch. 283; τοιοῦτον οἷον, Sof. Oc. 1402; φωνεῖν τὸ Ἐπιχάρμειον, *avere in bocca quel detto di Ep.* Pl. Ax. 366.

φωνή, ῆς, ἡ, dor. **φωνά,** Pd. [v. φημί] *voce,* Om. e Seg.; *alta voce,* id.; *suono,* Pl. Tim. 67; Arst. — φ. ἄρρηκτος, *voce instancabile,* Il. 2, 490, εἰσαμένη Φοίνικι δέμας καὶ ἀτειρέα φωνήν, *fattasi somigliante a F. per la persona e la potente voce,* 17, 555, Ἑλένην ἐκαλέσσατο φωνῇ, *chiamò El. ad alta voce,* 3, 161, λίνον ὑπὸ καλὸν ἔειδεν λεπταλέῃ φωνῇ,... *con delicata voce,* 18, 571: di molti, Ἀχαιῶν φ. 14, 400; ἀναβοῆσαι μιᾷ φωνῇ πάντας, *che tutti gridarono ad alta voce,* Luc. 3, 14. — *b)* τόνος τῆς φωνῆς, *tono della v.* Sen. Cyn. 6, 20; Dem. 319; Eschn. 3, 209: φ. μαλακή, μιαρά, ἀναιδής, *molle...,* Ar. Nub. 978, Eq. 218, 678: ῥηγνύναι φωνήν, *sciogliere la voce,* Er. 1, 85, *mandar fuori la v.* 2, 2, come ἵέναι, *emettere,* Ib.; Pl. Phaedr. 259; ἧσει, Eu. H. f. 1295; τὴν φ. προΐεται, *vocem emittit,* Eschn. 2, 23; ἀρθροῦν, *articolare,* Sen. Mem. 1, 4, 12, διηρθρώσατο, *articolò,* Pl. Prot. 322; ἐναίρειν, *alzare,* Dem. 449: ἀγοραίων φωναί, *voci di, della gente del mercato,* Cyr. 1, 2, 3: prov. πᾶσαν φωνὴν ἵέναι, *alzare ogni voce,* i. e. *usare ogni mezzo; tentare ogni via,* Pl. Leg. 890, Euthyd. 293, πάσας ἀφιέναι φωνάς, me. si. Rsp. 475; Dem. 293; φωνῇ ὁρᾶν, *vedere alla voce,* di cieco, Sof. Oc. 137. — *c)* φ. κωκυμάτων, *suono o voce di lamenti,* Sof. Ant. 1206: di lettere, *voce,* Pl. Theaet. 203, v. Crat. 424; Arst. — *voce,* nel canto, Pl. Leg. 668; *suono; nota; voce,* Gorg. 474; Plut. M. 1443. — *a) voce; fama; grido,* Set. Gen. 45, 16; NT. — *2)* di anim. *voce; grido,* qu. anche *abbaiamento; ululato; grugnito; strepito; muggito; belato,* ecc. Om. e Seg.; di ucc. *canto,* id.; τῶν ὄνων ἡ φ. *voce o raglio degli asini,* Er. 4, 129. — *b)* di strum. *suono,* συρίγγων, Eu. Tr. 127; αὐλῶν, Mnesim. Ἵππ. 1; ὀργάνων, Pl. Rsp. 397; σάλπιγγος, Set. Ex. 20, 18. — *strepito; fracasso; scroscio; voce,* di tuono, acque, vento, ecc. Sof.; Luc. ecc.; βροντῆς, *rombo del tuono,* Set. Ps. 103, 7, ὑδάτων, NT. Apoc. 1, 15. — *3) potenza di parlare; voce,* Sof. Oc. 1283, εἰφωνὴν λάβοι, *la voce,* El. 548. — *b) lingua; linguaggio,* Er. 2, 55; 4, 114; tras. Pl. Leg. 938; πολιτείας, Dem. — *idioma, dialetto,* Tr.; Tuc. 6, 5; 7, 57; Pl. Prot. 346, Crat. 398; An. 3, 1, 26. — *c) detto; effato; sentenza; massima; parola; espressione,* Pl. Prot. 341; Plut. M. 106, 140, 330, pl. 90, ecc.; Sest.

φωνήεις, ήεσσα, ῆεν, dor. **-νάεις, νάεσσα, -νᾶεν,** lt. *vocalis, parlante; dotato di parola; sonoro; risonante,* ἀθάνατον φωνᾶεν, *suono immortale,* Pd. I. 3, 40, βέλη φωνάντα, v. l. -νάεντα, *dardi risonanti,* O. 2, 93, (85), μέλος φωνᾶεν Ὀλυμπίᾳ, *canzone risonante in Ol.* O. 9, 2; σάρξ φ. *carne...,* Eu. Tr. 440; θέατρα, *teatri ris.* Pl. Leg. 701; ζῷα, *animali parlanti,* Sen. Mem. 2, 7, 13; Arst. — *b)* τὰ φωνήεντα, s. γράμματα, *vocali,* Pl. Crat. 393, 424, Soph. 253, Phil. 18; Gra.; Fil. 1, 30, 177: **φώνημα, τος, τό,** *voce,* Sof. Ai. 16, Ph. 1295; Plut. M. 775: di cantante, Di. C. 61, 20. — *b) detto; il parlare,* Sof. Or. 324, Ph. 234: **φώνησις, ἡ,** *suono; parlata; chiamata,* Poll. 2, 111; Ec.; **φωνητήριος, ία, ον,** *della voce; vocale,* ὄργανον, Fil. 1, 28; ὄργανα,

Str. 662: φωνητικός, ή, όν, = prec. μόριον, Di. L. 7, 110; μέρος, Plut. M. 898: ὄργανα, Naz.; Gal. 2, 620. — *del parlare*, δύναμις, Epitt. 2, 23, 2. — *b) parlante*, ζῷα, Corn. 17; Porf. Abst. 3, 3: φωνητός, ή, όν, *dicibile; da dirsi*, Ant. 6, 210: φωνικός, ή, όν, = φωνητικός, Filod.; φωνίον, ου, τό, dim. di φωνή, *vocina*, Arist. Aud. 803.

φωνο-κτῠπέω, *grido contro*, p. -πεῖται, Dam.; **-μάχέω**, *combatto su parole*, Sest.; sost. -μαχία, ας, ή, Tol. Iudic. 9: **-μῑμος**, ον, *imitante la voce*, Epest.

φῶνος, ον, [φωνή] *di forte voce*, Eup. Χρυσ. 17.

φώρ, φωρός, ὁ, [φέρω, v. lt. *fur*] *ladro*, Er. 2, 174; Pl. Leg. 874; τινος, *di qsa*. Rsp. 334; d. pl. φωροί, El. Na. 9, 45: Ἀργεῖοι φῶρες, Ar. fr. 153: prov. ἔγνω δὲ φὼρ τε φῶρα καὶ λύκος λύκον, *il ladro conosce...*, Arst. Eud. 7, 1, 7. — *b) ladro*, sor. di ape, id. Ha. 553, 625. — *c)* Φωρῶν λιμήν, *porto dei ladri o contrabbandieri*, piccola insenatura nell'Attica, Dem. 932, 942; Str. 395. — Sup. φώρτατος, Sofr. 1.

φωρά, ᾶς, ion. -ρή, ἡ, [prec.] *furto; ladroneccio; ruberia*, Inn. O. Merc. 136; Bion. 9, 6; I.; Nic. Al. 273. — *b) scoprimento; svelamento; scoperta*, A. Taz. 7, 11; Di. L. 1, 96.

φωρᾰτός, ή, όν, *che si può scoprire*, Sest. P. 1, 183.

φωράω, [φώρ] f. -άσω, -άσομαι, a. ἐφώρασα, -οάμην, pf. p. πεφώραμαι, -μένος, a. ἐφωράθην, φωραθείς, lett. *cerco, rintraccio o scopro il ladro, la re furtiva*, qu. *indago; fo perquisizione*, οἱ χὶ φωράσων εἰσέρχομαι, *non entro per fare una perquisizione*, Ar. Nub. 499, v. Ran. 1363; τι παρά τινος φωρᾶν, *ricercare qsa. presso qno*. Pl. Leg. 954. — *2) scopro; sorprendo; trovo; colgo in flagrante*, τοῦτο δεῖ φωρᾶσαι δρῶντας ἡμᾶς..., *osservare che facciamo ciò*, Pl. Tim. 63; τινὰς ἐπὶ τοῦ ἐπιβουλεύοντας, Arst.; v. πῶς φωράσειεν ἄν τις..., Sen. Vect. 4, 21: p. φωρᾶται, *si scopre*, Dem. 21; κακὸς (ὢν) ἐφωράθη, Eu. Or. 740; πεφωραμένος ἐπὶ τοιαύτῃ πράξει, *colto in*, Pol. 6, 56, 15; .. οὐκ ἂν κλέπτης ὢν ἐφωρῶ, *non saresti trovato ladro*, Dem. 815, φωραθεῖεν τὰ ψευδῆ μεμαρτυρηκότες, *si scoprirebbero spergiuri*, 1107; δείσας μὴ φωραθῇ ἀδύνατος ὤν, ...*incapace*, Tuc. 8, 50; con int. Ἑλληνικὸν εἶναι πεφώραται, Plut. M. 714.

φωριᾰμός, οῦ, ἡ, [φώριος] *arca; cassa*, per vestiti, Ap. R. 3 802; pl. Il. 24, 228; Od. 15, 104.

φωρῐδιος, α, ον, = seg. Mass. 411; Ant. 9, 348.

φώριος, ον, [φώρ] *rapito; furtivo*, τὸ φ. Lgn. 4, 5, τὰ φ. *la re furtivá; le cose rubate*, Luc. 20, 38; 41, 28; 52, 20; El. Na. 14, 5; Ios. Ai. 5, 1, 14. — *b)* τὸ φ. *argomento di condanna; corpo del delitto*, 15, 3, 9; τὰ φ. Tem. 314. — *c)* tras. *occulto; furtivo*, εὐνή, Teoc. 27, 67; λέκτρα, βλέμμα, Ant. 5, 219, 221.

φώρτατος, sup. di φώρ, *ladro*.

φώς, φωτός, ὁ, [sscr. bhas; cfr. φάος] d. φωτί, a. φῶτα, pl. φῶτες, φωτῶν, φωσί, φῶτας, du. φῶτε, φωτοῖν, pt.; *uomo*, tal. *eroe; mortale*, Om.; Tr.; e anche Dif. fr. inc. 3; Ar. Pax, 523: ὁππότ' ἀνὴρ ἐθέλῃ πρὸς δαίμονα φωτὶ μάχεσθαι, *quando un uomo, contro il volere divino, vuol combattere con un altr'uomo, cui...*, Il. 17, 98, δύο οὔ πω φῶτε πεπύσθην, *due soli eroi non sapevano*, 377; φῶτες Αἰγείδαι, *Egidi o discend. di Egeo*, Pd. P. 5, 75, Κορινθίων φωτῶν, *dei Corinzi*, N. 2, 20; ὦ σκῆπτρα φωτός, ...*di quest'uomo; di me; miei*, Sof. Oc. 1109: οἰκτρὼ φῶτε, *due compassionevoli mortali*, di u. e dn. Eu. Hel. 1094; φωτῶν ἀλαὸν γένος, *cieca schiatta dei mort.* Eschl. Pr 549.

φῶς, g. φωτός, d. -τί, τό, [= φάος, contr.] *luce*, del sole, del giorno, Tr.; Pl.; anche φῶς ἡλίου, *del sole*, Pl. Rsp. 473, ἡμερινόν, *del giorno*, 508, ἕως ἂν φ. γένηται, *finchè sia giorno chiaro*, Prot. 311, ἕως ἔτι φ. ἐστιν, *finchè non annotta*, Phaed. 89, opp. νύξ, Leg. 775; κατὰ φῶς, *essendo ancora giorno*, Cyr. 3, 3, 25; ἐς φ. ἐλθεῖν, Sof. El. 419, πρός..., Ph. 625, *venire...*, φῶς ὁρᾶν, Or. 375, βλέπειν, Eu. Hec. 668, *vedere...*, εἰς φ. λέγειν, *dire alla luce, apertamente*, Sof. Ph. 531, φαίνειν, *mostrare*, Or. 1229; ἄγειν πρὸς φ. *trarre alla luce*, Pl. Prot. 320. — *b)* φ. σελήνης, *della luna*, Pl. Rsp. 516, v. Crat. 409: di fuoco, e qu. *fuoco*, Tr.; Sen. Hell. 6, 2, 29, Cyr. 7, 5, 27; NT. — *fiamma*, Set. — *c)* di faci, torce, ecc. qu. anche *face; lume*, Tr.; Sen. Conv. 7, 4, Hell. 5, 1, 8; pl. φῶτα, Plut. Pel. 12. τὰ φῶτα τῆς σελήνης, *le lunazioni*, Plut. M. 368. — *d)* degli occhi, qu. anche *occhio*, Eu. Ion, 189, Cycl. 633. — *2)* tras., di pers. ὦ φίλτατον φῶς, *o carissima luce*, Sof. El. 1224, 1354: *luce; gloria; splendore; auge*, Set.; Plut. Cic. 20; Sof. fr. 497: *luce*, per vita, Set. — *luce*, della verità, giustizia, ecc. Eu. It. 1026; Set.; NT. — *luce*, per vita in pubblico, sotto gli occhi di tutti, Sen. Ages. 9, 1; NT. — *b)* pl. τὰ φῶτα, *finestre*, Plut. M. 515; Set. Ezech. 42, 11: τὰ φ. = θεοφανία, Naz.

φῶς, g. φῳδός, ἡ, pl. φῶδες, φῴδων, v. φωΐς.

φώσκω, [φῶς] *risplendo; riluco; illumino*, Procl.; E.

φώσ(σ)ων, ωνος, ὁ, [egiz.] *fossone*, o *chitone egiz. di grossa tela*, Poll. 7, 71; ἐν φώσωνι, Crat. Ὦρ. 4. — *b) vela*, di nave, E.; Lic. 28: dim. **φωσ(σ)ώνιον**, ου, τό, *asciugatoio; panno*, Luc. 34, 2.

φωστήρ, ῆρος, ὁ, [φῶς] *luminare; stella; astro; corpo luminoso*, Man. 1, 29; Set. Gen. 1, 14; NT. Phil. 2, 15. — tras. Ant. 11, 359; Sib. 8, 230; Tem. 204: φωστῆρες, *occhi*, Vez. — *b) splendore; luce*, NT. Apoc. 21, 11: *finestra*, E.

φωσ-φόρεια, ων, τά, [-φόρος] s. ἱερά, *Fosforie; Luciferie*, o *feste con le faci*, Plut. M. 1119: **-φορέω**, *reco luce*, Man. 1, 65; Fil. 1, 511. — *b)* acc. *reco alla luce*, Olimpiod. Alc. 12: **-φορία**, ας, ἡ, *ascensione e splendore*, astr. Tol. Tetr. 76: **-φόριον**, ου, τό, *fosforio; sigillo con figura della div. seg.* I. — *simulacro della dea Fosforia*, Cla.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta luce; apportatore, -trice di l.* Pl. Tim. 45; Eu. Cycl. 611: div. Ἑκάτη, *Ecate lucifera* o *portatrice di face*, Hel. 569; Ar. Th. 858; Ἄρτεμις, *Artemide lucifera*, Eu. It. 21, ἡ Φ. me. si. Ar. Lys. 443; *Diana lucifera*, Cic. — Ἕως, *Aurora apportatrice di luce*, Eu. Ion, 1157; ἀστήρ, *stella*, di Dioniso, Ar. Ran. 342: ὁ φ. sott. ἀστήρ, lt. *Lucifer, Lucifero; stella di Afrodite*, o *Venere*, T. Locr. 96, 97; Fil. 1, 501; Arst.; Ἥρα φ. a Roma, *Giunone Lucina*, D. Al. 4, 15: ὁ Φ. *Fosforo; Lucifero*, u. l.; ἡ Φ. nave, I.

φώσων, -ώνιον, v. φωσσ-

φωτ-αγωγέω, *guido con la luce; guido*, τινά πρός τι, Set. 4 Macc. 17, 5. — *b) illumino supernamente*, Iambl. Myst. 3, 14: **-αγωγία**, ἡ, *soprannaturale illuminazione*, Vez. 301: **-αγωγός**, όν, *illuminatore*, I.; Ec. — ἡ φ. s. θυρίς, *finestra*, Luc. 61, 6; 71, 20; deriv. **-αγωγικός**, ή, όν, *illuminante*, Areop.; τὸ φ. s. τροπάριον, Ec.

φωτ-αύγεια, ας, ἡ, *splendore*, Zonar.; **-αυγής**, ές, *splendido*, id.; Ec.

φωτεινο-ειδής, ές, *lucente*, Scl. Eu.

φωτεινός, ή, όν, [φῶς] *luminoso; chiaro; splendente; lucente*, ἥλιος, Sen. Mem. 4, 3, 4, σώματα, 3, 10, 1; ἄστρον, νεφέλη, τόπος, Ec.; οἴκημα, Sor. 2, 10; τὸ φ. Plut. M. 1110: tras. λόγος, 9; ὀφθαλμός, NT. Luc. 11, 34. — Cp -ότερος, Set. Sir. 17, 30; Sup. -ότατος, Scl. Il. — ὁ Φ. *Fotino*, eret. e Φωτεινιανοί, οἱ, *Fotiniani*, Ec.; ἡ Φωτεινή, *Fotina*, samaritana, id.

φωτ-εμβολέω, *getto luce su; illumino*, acc. Clem. 666

φῶτιγξ, γγος, ὁ, ἡ, Plut. M. 961, [v. φῦσα] *lotingo*, sor. di *piffero* o *flauto*, At. 175, 182: dim. **φωτίγγιον**, ου, τό, 176; El. Na. 6, 31.

Φωτίδας, ὁ, *Fotida*, u. Di. L. 3, 22.

φωτίζω, [φῶς] f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἐφώτισα, pf. p. πεφώτισμαι, -μένος, a. ἐφωτίσθην, *do luce; risplendo*, Tpr.

Ign. 30; Set.; Nic. 74, At. 684: *sono trasparenté; traspa-risco*, Arst. An. post. 1, 31. — *2)* trans. *illumino; rischiaro*, τὸν κόσμον, *il mondo*, Diod. 3, 48: v. Plut. M. 931, 1120; Set. — *b)* nel sens. di *istruisco*, Set.; NT.; della grazia, id.; del battesimo, *battezzo*, NT.; Ec. — *c) metto alla luce, in chiaro; manifesto; pubblico*, ἑκατέρων αἵρεσιν, *pare-re*, Pol. 23, 3, 10, p. τῶν γραμμάτων πεφωτισμένων,... *le lettere*, 30, 8, 1; φωτίζουσα τὸ νοούμενον, *manifestante il pensiero*, Plut. M. 902; φωτίσαι πάντας, τίς ἡ οἰκονομία, *manifestare a tutti quale sia la dispensazione*, NT. Eph. 3, 9, τὴν ζωήν, 2 Tim. 1, 10, τὰ κρυπτά, 1 Cor. 4, 5.

Φώτιος, ου, ὁ, [•] *Fozio*, n. freq. fin dal 4 sec. d. Cr.; spec. poi il patriarca scism. Ec.

φώτ-ισις, εως, ἡ, *illuminazione*, Procl.; **-ισμα, τό,** *illuminazione* o *battesimo*, Ec.; **-ισμός, οῦ, ὁ,** *illumina-zione; rischiaramento; splendore; luce*, Plut. M. 929, 931; Sest.; pl. Scl. Il. — tras. Set. Ps. 26, 1; e NT. 2 Cor. 4, 4. — *b) manifestazione; luce*, 4, 6. — *c)* sens. eccl. = φώ-τισμα, Ec.; **-ιστήριον, ου, τό,** *battistero*, Ec.; **-ιστής, οῦ, ὁ,** *illuminatore*, Niss.; **-ιστικός, ἡ, όν,** *illuminativo*, Scl. Eu.; Ec.; φ. ἐσθής, *veste bianca dei neobattezzati*, Ec. — Avv. **-ῶς,** id.

φωτο-βόλος, ον, *che getta luce; splendente*, Ec.; vb. **-βολέω,** id.; sost. **-βολία, ας, ἡ,** Scl. Ap. R.; **-γονία, ας, ἡ,** *produzione della luce*, Areop.; **-δοσία, ας, ἡ,** [δίδωμι] *dono di luce; illuminazione*, Ec. — **-δότης, ου, ὁ,** *da-tore di luce*, ὁ ἥλιος, Simpl. Epict. 13; v. Sin. H. 3, 258, 324, 339; Atan. 432: fm. **-δότις, ιδος,** Areop.; **-ειδής, ές,** *si-mile alla luce; luminoso; illuminato; lucente*, Ipp. Cord. 11; Fil. 1, 654; Plut. M. 628; Plot. 4, 4, 24; Ec. freq. — Cp. **-ειδέστερος,** Naz. — Avv. **-δῶς,** Ec.; **-λαμπής, ές,** *splen-dente di luce; splendido*, l.; Zos. Alch. 107: **-λῆψία, ἡ,** *ri-cevimento di luce*, Areop.; **-μορφος, ον,** *smagliante di luce*, Dam.; **-ποιός, όν,** *fattore di luce*, Iambl. Protr. 21; vb. **-ποιέω,** Ec.; **-στόλιστος, ον,** *rivestito di luce*, Anfil. 402: **-σωτήριος, ον,** *che reca luce di salvezza*, Dam.; **-τόκος, ον,** *che partori la luce*, Vergine, Inn. anon.; **φωτ-ουλκός, όν,** [ἕλκω] *che fa entrare la luce*, l.; **-ουργός, όν,** = φωτοποιός, Prisc.; **φωτο-φάνεια, ἡ,** *apparizione della luce; illuminazione*, Suid.; Ec. — **-φόρος, ον,** = φωσφό-ρος, *portatore di luce; splendente; lucifero*, Ec.; vb. **-φο-ρέω,** e sost. **-φορία, ἡ,** id.; **-χυσία, ας, ἡ,** [χέω] *inonda-zione di luce; illuminazione*, Areop.

Φώτυος, ου, ὁ, *Fotio*, u. Tuc. 2, 80.

φωτ-ωνύμια, ας, ἡ, *nome derivato dalla luce*, Areop. — Avv. **-ωνυμικῶς,** id.

φῶυξ, ὁ, = πῶυγξ, EM.

φωχθείς, v. φώγω.

X.

X, χ, χῖ, χεῖ, *chi;* vigesima seconda lettera dell'alf.; come cifra, χ' = 600, ͵χ = 600,000. Mutazioni dialettali: tal. χ = γ, davanti nasale, πρῆχμα, = πρῆγμα, Gra.; κ in ion. = χ, δέκομαι, = δέχομαι: alternato col γ, ὀρυχή, = ὀρυγή, Frin.; χ per spirito aspro, χρεῦμα, lac. = ῥεῦ-μα, l.; per θ, ὄρνιχος, = ὄρνιθος, Pd.; con o senza χ, χλαῖνα, = λαῖνα, Om.; Str. χλιαρός, = λιαρός, ecc.; **Χ̣** χ περιεστιγμένον, *chi punteggiato attorno*, per chiamare l'attenzione su qualche passo degli scrittori, Gra.; **Χ̄,** = Χριστός, l.; Ec.

Χάα, ας, ἡ, v. l. perὸ megl. Φειά, Il. 7, 135.

Χάαλλα, τά, *Caalla*, bor. arab. Str. 782; **Χαβάλα, ἡ,** *Cabala*, c. alban. Tol.; **Χαβαλών, ἡ,** *Cabalon*, reg. di Galilea, Ios. Ai. 8, 5, 3: **Χαβηρίς, ίδος, ἡ,** *Caberide*, c.; e **Χάβηρος, ὁ,** *Cabero*, fi. ind. Tol.; **χαναία, ἡ,** *canea*, veste sacerd. Ios. Ai. 3, 7, 1.

Χάβης, ητος, ὁ, *Cabete*, u. Ar. Vesp. 234: **χάβος, ὁ,** = κημός, Scl. Ar.; **Χαβρίας, ου, ὁ,** *Cabria*, duce aten. Sen. Hell.; Dem. 481: al. 1356: Χαβρίου κώμη, e **Χ.** χάραξ, lg. egiz. Str. 802, 760.

χαδέειν, χάδον, χαδών, a. di χανδάνω.

Χάδησία, ας, ἡ, *Cadesia*, nel Ponto, Step. B.; agg. **-δήσιος, α, ον,** delle Amazoni, Ap. R. 2, 1000.

χάζομαι, sol. in composiz. è **χάζω,** attv. E.; vb. ep.; a. raddopp. **κέκαδον,** part. **κεκαδών,** f. **κεκαδήσω,** *privo; spoglio*, acc. gen. **τινα θυμοῦ καὶ ψυχῆς,** *dell'animo e della vita*, **κεκαδήσει,** Od. 21, 153, ovv. **κεκαδών,** Il. 11, 334. — M. imp. **χάζεο,** cong. **χαζώμεθα, -μεσθα,** impf. **ἐχαζό-μην, χάζετο, χάζοντο,** Il.; f. **χάσομαι,** ep. **χάσσομαι,** a. **ἐχάσάμην,** ep. **(ἐ)χασσάμην,** inf. **χάσσασθαι,** part. **χασσά-μενος,** Il.; a. raddopp. **κεκάδοντο,** 4, 497, *mi ritiro, ritraggo, allontano; retrocedo; indietreggio*, gen. **πυλάων χάσ-σασθαι,** *dalle porte*, 12, 172, **κελεύθου,** *dal cammino*, 11, 504, **μάχης,** *dalla batt.* 15, 426, **ἐκ βελέων,** *fuori di tiro*, 16, 122, **χάσσονται ὑπ' ἔγχεος,** *davanti alla lancia*, 13, 153; **χα-ζώμεθ' ἐφ' ἵππων,** *sul carro*, 5, 249, **ἑτάρων εἰς ἔθνος,** *nella folla dei compagni*, 16, 817, **ὀπίσσω νεκρῶν,** *dietro i ca-daveri*, 13, 193: imp. **χάζευ,** Call. Cer. 54. — in Eu. Or. 1116, Alc. 328, per **οὐ χάζομαι,** v. **ἄζομαι,** con **οὐχ.**

χαίνω, pres. impf. **ἐΧ.**; Gal.; Geop. 10, 30, ma ord. pres. impf. da **χάσκω.** — a. **ἔχανον,** pf. **κέχηνα,** v. **χάσκω.**

χαῖος, ὁ, χαῖον, τό, [ind. e. ghaiso; gall. «gaiso» giavellotto, e **Γαισᾶται,** sscr. hesah; ant. a. ted. ger] *ba-stone da pastore; verga*, Ap. R. 4, 972; Call. fr. 125.

χάϊος, ῖα, ον, *buono; perbene; probo*, Ar. Lys. 91; cp. **χαϊώτερος,** 1157: contr. **χᾳός, όν,** in Teoc. 7, 5.

χαῖρε, -ετε, v. **χαίρω.**

Χαιρέας, έου, ὁ, *Cherea*, u. Ar. Vesp. 687; Tuc. 8, 74, 86; Is. 6, 6: **Χαιρέ-δημος, ου, ὁ,** [χαίρω, δ.] *Cheredemo*, u. Pl. Euthyd. 297; Dem. 1145; Di. L. 10, 3.

χαιρε-κάκέω, [κακός] *godo del male altrui*, Fil. 3, 44; **-κακία, ας, ἡ,** *godimento del...*, v. l. per **ἐπιχαιρ-** in Arst.; **-κακος, ον,** *lieto del...*, EM.

Χαιρε-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Cherecrate*, u. Sen. Mem. 1, 2, 48; 2, 3, 1: **-λεως, ὁ,** *Cherelao*, one dei 30 ti-ranni, Sen. Hell. 2, 3, 2: al. Is. 11, 48; dor. **Χαιρέλας, α, ὁ,** l.; **-στράτος, ου, ὁ,** [στρατός] *Cherestrato*, u. Is. 6, 1; l.; dn. **-στράτη, ης,** *Cherestrata*, Arem. 1310.

χαιρετ-ίζω, [*dico* χαίρειν] *saluto; do il benvenuto; fo omaggio a*, Set. Tob. 7, 1; Di. L. 3, 98; **-ισμός, οῦ, ὁ,** *saluto; omaggio*, tal. *visita*, Pol. 32, 15, 8; Ec.

Χαιρε-φάνης, ους, ὁ, [φαίνω] *Cherefane*, u. D. Al. 10, 53; Plut. M. 18: **-φιλος, ου, ὁ,** *Cherefilo*, u. Din. 1, 43: **χαιρε-φυλλον, τό,** *cerfoglio*, bot. Colum. 10, 110: **-φῶν, ῶντος, ὁ,** [φάω] *Cherefonte*, discep. di Socr. Ar.: Pl. Ap. 21, Gorg. 447; Sen. Mem. 1, 2, 48; 2, 3, 1: al. Luc. 20, 15.

χαιρηδών, όνος, ἡ, n. com. [χαίρω] *gioia*, Ar. Ach.

4: **Χαιρήμων, ονος, ὁ,** *Cheremone*, poet. tr. EPIPP. Ἐφ. 2; ARST.; PLUT. M. 406: al. ANT. 4, 1: patr. -μονιανός, οῦ, ὁ, *Cheremoniano*, PLUT. M. 641: -μόνειοι, οἱ, *Cheremonii*, associazione relig. in Rodi, I.; **Χαιρησί-λεως, ω, ὁ,** [λεώς] *Ceresilao*, u. PAUS. 9, 20, 1: **Χαιρητάδης, ου, ὁ,** *Cheretade*, u. AR. Eccl. 51: **χαιρητικός, ή, όν,** [χαίρω] *ilare*, VEZ.; **Χαιρήτιος, ὁ,** *Cheretio*, aten. DEM. 1266: **Χαιρι-δεύς, έως, ὁ,** pl. **-δῆς,** [Χαῖρις] *discepolo di Cheride*, AR. Ach. 866: **Χαιρί-λας, ὁ,** dor. = Χαιρέλεως, *Cherilo*, SEN. Hell. 2, 3, 10: **Χαιρι-μένης, ους, ὁ,** [μένος] *Cherimene*, aten. DEM. 1266: **Χαίρ-ιππος, ου, ὁ,** [ἵππ.] *Cherippo*, AR. Nub. 64; MEN. — dn. **-ίππη, ης,** l.; **Χαῖρις, ιδος, ὁ,** [χαίρω] *Cheride*, cattivo flautista, AR. Ach. 16, Av. 858: al. ANT. 7, 435.

χαίρω, [χαρά, χάρις, χαρίεις, cfr. escr. haryati] ta.; impf. ἔχαιρον, f. χαιρήσω, a. 1 ἐχάρην, a. 3 ἔχάρην, cong. χαρῶ, ott. χαρείην, inf. χαρῆναι, part. χαρείς, εἶσα, έν, pf. κεχάρηκα, -ρηκώς, p. κεχάρημαι, e κέχαρμαι, ppf. ἐκεχαρήμην, *mi rallegro; prendo piacere; gioisco; sono lieto, contento; godo; mi compiaccio; esulto*, OM. e SEG.; θυμῷ, e ἐν θυμῷ, e φρεσίν ἧσιν, *nell'animo, nel cuore*, freq. in OM.; acc. χαρείη δὲ φρένα μήτηρ, *ne gioisca in cuore la madre*, IL. 6, 481; ma χαῖρε νόῳ, *godeva nell'animo*, i. e. *secretamente*, OD. 8, 78: anche ἐμὸν κῆρ χαῖρε, *il mio animo godeva*, 4, 260; οὔ τοι θυμὸς κεχαρήσεται, OD. 23, 266; χαίρει μοι ἦτορ. IL. 23, 647: opp. λυπεῖσθαι, TR.; PL. Gorg. 493; ἀλγεῖν, SOF. Tr. 1119; ἥδεσθαι, p. e. ὡς ἥδομαι καὶ χαίρομαι, qui χ. introdotto comicamente, *come sono lieto, come godo!* AR. Pax, 291, ἐχάρη καὶ ἥσθη, *si confortò e godè*, ER. 8, 101. — *2)* part. χαίρων, OM.; ER.; ATT.; ovv. κεχαρηκώς, -ότες, ER. 3, 42; 5, 1; 7, 13, *godendo; con piacere; lietamente; con gaudio, soddisfazione; volentieri*, δέξατο χαίρων παῖδα, *accolse con gioia la figlia*, IL. 1, 446; χαίρων ἐπιτετήδευκε, *intraprese*..., PL. Leg. 941: χαίρων..., anche *impunemente*, ER. 9, 106, οὗτοι... δεῖ χαίροντα ἀπαλλάσσειν, *non deve andare impunito*, 3, 69, οὐ χαίροντες γέλωτα ἐμὲ θήσεσθε, *non potrete impunemente ridervela di me*, 3, 29; οὔτε χαίροντες ἂν ἀπαλλάξαιτε, *nè imp. potreste allontanarvi*, AN. 5, 6, 32; οὔ τι χαίρων... ἐρεῖς, *non sarai lieto di dire*, ovv. *non dirai imp.* SOF. Or. 363; v. Ant. 759; EU. Med. 398; AR. Ach. 563, οὔ τι χαιρήσων γε σύ, *non senza tuo malanno*, Vesp. 186: anche con frasi desiderative, σύ μοι χαίρων ἀφίκοιο, *mi possa tu giungere felicemente*, OD. 15, 128; ἐρπέτω χαίρουσα, *vada via in buon'ora*, SOF. Tr. 819; χαίρων ἴθι, *va in pace*, EU. Alc. 813: τὸ χαῖρον, = χαρά, PLUT. M. 136. — **II.** construz.; con negaz. e iron.; cfr. il part. χαίρων, qui avanti; οὐδέ τιν' οἴω Τρώων χαιρήσειν, ὃς..., *e credo che nessuno dei Tr. godrà*, ovv. *potrà impunemente*..., IL. 20, 363; οὔ κεν κεχάροιτο, *non godrebbe*, OD. 2, 249; οὐδ' ὧς χαιρήσει, *neppure così*..., ER. 1, 128; χαιρήσειν νομίζεις; *credi...?* PLUT. Alex. 51. — *2)* dat.; di pers. e cose, Ἀντιλόχῳ, *compiacendosi di A.* IL. 23, 556; χαῖρε πεπνυμένῳ ἀνδρί, OD. 3, 52; τῷ ὄρνιθι, *dell'auspicio*, IL. 10, 277; νίκῃ, φήμῃ, κλεηδόνι, ecc. *della vittoria*, ecc. OM.; χάρη οἱ προσιόντι, *esultò al' suo appressarsi*, IL. 5, 682; ἄγρῃ, *caccia*, OD. 22, 306; χαῖρε, θεά, τοίσδεσσι, *gradisci, o dea, questi doni*, IL. 10, 462: ἔργῳ, *godo... esercizio*, SEN. Cyn. 2, 3, διαίτῃ, *modo di vivere*, Mem. 2, 1, 15, γέλωτι, *riso*, CYR. 8, 1, 33: *godo di; amo; preferisco*, χαίρει ὑφάμμοις χωρίοις, pian. *ama i terreni sabbiosi*, TFR. Hp. 6, 5, 2: tal. si ha ἐπί, dat.; ἐπὶ ἀγαθοῖς, *vantaggi*, CYR. 8, 4, 12, Mem. 2, 6, 35; PL. ecc.; pers. ἐπὶ τοῖς κακῶς πράσσουσι δεσπόταις, *delle sventure dei padroni*, EU. Bacch. 1033: ἔν τινι, *in qsa*. SOF. Tr. 1118; ἐν τούτοις, PL. Rsp. 603; cfr. ESCHL. Eum. 996. — *3)* con acc. μιν, IL. 21, 347; σε εὐτυχοῦντα, *che sei fortunato*, EU. Rhes. 390, εὐσεβεῖς θνήσκοντας, *di veder morire*..., Hipp. 1340; ταὐτὰ λυπεῖσθαι καὶ ταὐτὰ χαίρειν τοῖς πολλοῖς, *delle stesse cose col popolo*, DEM. 323; πολλά, *godere molto*, SOF. El. 1456, τἄλλα, *nel resto*, Ai. 112; χ. χαράν, *gioire*, PLUT. M. 1091. — *4)* con part.; ἀκούσας, *udendo*, IL. 19, 185, ἰδών, *vedendo*, 11, 73; χαίρουσιν βίοτον ἔδοντες, *divorando i beni di Ulisse*, Od. 14, 377, ἰών, *salendo*, 12, 380; ὁρῶν φῶς, *nel vedere*..., EU. Alc. 691; χ. φειδόμενος, *risparmiare*, AR. Pl. 247, ψωπευόμενος, *d'essere accarezzato*, Eq. 1116; τρόποισι τοιούτοισι χρεώμενοι χαίρουσι, *di usare*..., ER. 7, 236; χ. ἀποκρινόμενος, *di rispondere*, PL. Prot. 318, ψέγων, *della maldicenza*, 348, χαίρεις ὀνομάζων, *chiamarlo*, 358; ἐπαινούμενοι, *della lode*, CYR. 1, 5, 12. — *5)* con ὅτι, ὅττι, *che; perchè*, OD. 14, 51, οὕνεκα, 8, 200; ὡς, *come; appena*, IL. 5, 514; εἰ, *se*, SOF. El. 1457. — *6)* imp. χαῖρε, χαίρετε, du. χαίρετον, per arrivo o partenza, lt. *salve* o *vale*, OM. e SEG.; qu. *salve! salute a te! ben venuto! che Dio t'aiuti! buona fortuna*, e sim. χαῖρε, ξεῖνε, παρ' ἄμμι φιλήσεαι, *salve, ospite*..., OD. 1, 123; χαίρετον, *salute all'uno e all'altro*, IL. 9, 197, χαίρετε, κήρυκες, *salute a voi, araldi*, 1, 334, χαῖρέ μοι, *stammi felice*, 23, 19; μοι χ. SOF. Oc. 1137; κῆρυξ Ἀχαιῶν χαῖρε...: Χαίρω, *sii felice o araldo degli Achei: Sono felice*, tornato in patria, ESCHL. Ag. 538. — *b)* per partenza, *addio! sii felice*, σὺ χαῖρε καὶ ἔμπης, *tu sii felice ciò non ostante*, OD. 5, 205, οὐδέ τε καὶ μέγα χαίρε, *salute*..., 24, 402; v. PL. Phaed. 116; CYR. 8, 7, 28; ὦ λέχη... τὸ λοιπὸν ἤδη χαίρετε, *o mio letto, o..., addio per sempre*, SOF. Tr. 921, χαῖρ' ὦ μέλαθρον, *addio, caverna*, Ph. 1453. — *c)* per animare, *su, via! alla buon'ora; salve; con buona fortuna*, OD. 4, 60; 8, 408; 20, 199. — *d)* in 3ª pers. con idea di ripulsione, εἰτε δὲ ἐγένετο..., χαιρέτω, *sia che... sia che, stia bene*, lt. *valeat*, ER. 4, 96; χαιρέτω βουλεύματα, *addio divisamenti*, EU. Med. 1044: χαιρέτω δή, *addio a tutto questo*, PL. Conv. 199, Leg. 886. — *e)* oltre l'imp. anche l'inf. in senso di *saluto*, PL. Charm. 164; SOF. Tr. 227; ἀλλήλους χαίρειν προσεῖπαν, *si salutarono scambievolmente*, SEN. Hell. 4, 1, 31, προσειπών τινα χαίρειν, *salutando*, Mem. 3, 13, 1: nell'intestazione delle lettere, Κῦρος Κυαξάρῃ χαίρειν, *Ciro a Ciassare salute*, CYR. 4, 5, 27; ecc. — *f)* come χαιρέτω, in sens. di ripulsione, χαίρειν ἐᾶν τι, τινα, *dare l'addio a; salutare tanto; mandare a spasso; non curare; non incaricarsi di; lasciar stare, andare qsa. qno.* ER. 9, 41; AR. Pl. 1187; AN. 7, 3, 23; PL. Phaed. 63, τὰς τοιαύτας συνουσίας ἐῶσι χαίρειν, *siffatte conversazioni*, Prot. 348, ἐμὲ καὶ Γοργίαν καὶ Φίληβον, Phil. 59; χαίρειν λέγειν τι, me. si. Theat. 188, Κύπριν, EU. Hipp. 113; χαίρειν κελεύειν τινά, CYR. 7, 5, 42; τι χαίρειν προσαγορεύειν, PL. Leg. 771: con dat. τινι χαίρειν εἰπεῖν, me. si. τῷ ἀληθεῖ, *la verità*, Paedr. 273, ἐκείνοις, pers. Phaed. 64, χαίρειν εἰπὼν τῷ τοιούτῳ ἰατρῷ, *dando tanti saluti a tale medico*, Rsp. 406; φράσαι χ. Ἀθηναίοισι, AR. Nub. 609: freq. con πολύ e πολλά, PL.; PLUT.; πολλὰ χαίρειν συμφοραῖς καταξιῶ, *intendo dare un lungo addio alle sciagure*, lt. *longum vale dicere*, ESCHL. Ag. 572. — NB. pres. imp. 3 pl. χαιρόντων, EU. H. f. 575: part. fm. dor. χαίροισα, TEOC. 2; BION. 6. — pres. χαίρομαι, com. AR. — Impf. χαίρον, iter. καίρεσκον, OM. — Fut. χᾱρῶ, NT.; χαρήσομαι, CIA.; SIB.; LUC. 77, 24: χαροῦμαι, SET.; f. dor. χᾱρησοῦμαι, PITAG.; f. ep. κεχᾱρήσω, inf. -ρησέμεν, e κεχαρήσομαι, OM. — Aor. 1 χήρατο, IL. 14, 270: part. χηράμενος, ANT. 7, 198; χαιρησάμενοι, = χαρέντες, P.; aor. 2 raddopp. κεχάροντο, IL. 16, 600; (χάροντο, Q. Sm. 6, 315); ott. κεχάροιτο, pl. κεχαροίατο, OM. — a. 3 χάρη, ID. — Pf. κεχαρήότα, IL. 7, 312; ES.; part. κεχαρμένος, EU. Or. 1122, Tr. 529: ppf. κεχάρητο, ES. Sc. 65; κεχάρηντο, INN. O. Cer. 458.

Χαίρων, ωνος, ὁ, [χαίρω] *Cherone*, u. SEN. Hell. 2, 4, 33; DEM. 214; PLUT. Syll. 17: **Χαιρώνδας,** ion. **-ώνδης,**

μελλω + INF stare per, ritardare, indugiare, sono destinato a

ου, ὁ, [prec.] = Χαρώνδας, *Caronda* o *Cheronda*, ESCHN. 3, 27; DEM. 243; EROND. 2, 48: **Χαιρώνεια**, ας, ἡ, *Cheronea*, c. beot. TUC. 1, 113; 4, 76, 89; ESCHN. 3, 187; PLUT. Alex. 9, 12, Syll. 17; ab. **Χαιρωνεύς**, έως, ὁ, *di Ch.*; *Cheroneo*, ANT. 16, 331; pl. -νεῖς, PLUT.; agg. **-νικός**, ἡ, όν, ID.; fm. **-νίς**, ίδος, NONN. 4, 344. — **Χαιρωνίδης**, ου, ὁ, patr. di Χαίρων, *Cheronide*, ANT. 7, 541.

χαιτάεις, dor. PD.; e **χαιτέεις**, έεσσα, = χαιτήεις.

χαίτη, ης, ἡ, [ind. e. ghaita] *chioma; capigliatura*, spec. lunga e sciolta, sg. e pl. χαῖται, OM.; TR. — *criniera*, IL. 6, 509, ecc.; SEN. Eq. 5, 5, 7; 7, 1; 8, 8: *giubba*, del leone, EU. Ph. 1121. — *b*) *criniera*, dell'elmo, PLUT. Alex. 16; tras. *chioma; fogliame*, sg. e pl. CALL. Del. 81; TEOC. 6: NIC. Al. 260; ANACR. 17: **χαιτήεις, ήεσσα, ῆεν**, dor. **χαιτάεις**, PD. P. 9, 5, *dalla lunga chioma*, ANT. 6, 234: *dalla lunga criniera*, FOC. 1, 3; fm. χαιτέεσσα, SIM. A. 7, 87. — *b*) *peloso; setoloso*, orso, OPP. H. 5, 38: di pian. *dalla folta chioma*, NIC. Th. 60: **καίτωμα, τος, τό**, *criniera; pennacchio*, dell'elmo, ESCHL. Theb. 385.

χαλά, ἡ, dor. = χηλή, EU. ecc.

χαλᾰβώτης, ου, ὁ, = ἀσκαλαβώτης, prob. *ramarro*, SET. Lev. 11, 30.

χαλάδριον, ου, τό, [χαλάω] *tappeto; stuoia*, PO. 646.

χάλαζα, ης, ἡ, *grandine; gragnola*, ed anche *grandinata*, IL. 10, 6; 15, 170, **ἐικυῖα χαλάζῃ**, *simile a*, 22, 151; **χ. ἐπιρρᾰ́ξασα**, *...a scroscio; furiosa*, SOF. Oc. 1503; pl. AR. Ran. 852; SEN. Oec. 5, 18; PL. Conv. 188, Rsp. 397: **αἵματος**, *di sangue*, PD. I. 6, 27. — *2*) anal. *gragnola* o *panico*, globetti nella carne del porco malato, ARST.; AT. 93: *calazio*; *orzaiuolo* o *granulazione*, nella palpebra, GAL. 19, 437. — *b*) *nodo* o *chicco*, nell'avorio, FILOSTR. 63; nell'albero, ID.; *chicco* o *gragnola*, nel carbone, TFR. Sign. 25; nel tuorlo dell'ovo, ARST. Ha. 560: **χαλαζάεις**, dor. = χαλαζήεις: **χάλαζαῖος, α, ον**, *gragnoloso*, NONN. — *pieno di ghiande*, φηγός, ORF. Arg. 764: **χαλαζάω**, *mando la grandine*, LUC. 47, 2: *cado come grandine*, COM. — *b*) *sono panicato*, AR. Eq. 381; χαλαζῶσαι ὗες, ARST. Ha. 603: **χάλαζ-επής, ές**, [ἔπος] *che getta improperi come grandine*, ANT. 7, 405: **χαλαζήεις, ήεσσα, ῆεν**, dor. **-ζάεις**, PD. [χάλαζα] *gragnoloso; fitto* o *aspro come grandine*, συρμός, ANT. 6, 221; ὀιστοί, NONN. 18, 232; χαλαζάεντι φόνῳ, *con tempestosa uccisione*, PD. I. 5, 50. — *b*) *apportatore di gelida ferita*, σκορπίος, NIC. Th. 13: **χαλαζίας, ου, ὁ**, = χαλάζιος, ὁ, PLIN.; **χαλαζιάω**, *soffro di calazio* o *granulazione nelle palpebre*, P. EG.; AEZ. 7, 83: **χαλάζιον, τό**, *calazio*, v. χάλαζα, GAL.; P. EG. 3, 22: **χαλάζιος, ον**, *grandinoso*, Ζεύς, I. — *b*) *pieno di nodi, grumi*, SCL. IPP. — *b*) ὁ χαλ. *calazio*; *pietra prez.* o *gemma*, simile alla *grandine*, ORF. Lith. 758; = **χαλαζίτης λίθος**, GEOP. 1, 14, 1.

χάλαζο-βολέω, [βάλλω] *grandino; getto grandine*, ANT. 5, 64; CLEM.; **-βόλος, ον**, *che scarica grandine*, νέφη, PLUT. M. 499: **-κοπέω**, [κόπτω] *batto con la grandine*, GL.; p. **-κοπεῖσθαι**, *esser battuto dalla grandine*, a. cong. **-κοπηθῇ**, TFR. Hp. 4, 14, 1, Cp. 5, 8, 3; **-κοπία, ας, ἡ**, *grandinata*, 5, 8, 2: **-φύλαξ, ᾰκος, ὁ**, *osservatore della grandine per scongiurarla*, PLUT. M. 700: **χαλαζώδης, ες**, [χάλαζα] *simile alla grandine*, PLUT. M. 922; *semi granulari*, ARST.; *con granuli*, sedimenti urin. IPP. — *b*) *grandinoso; di grandine*, ἄνεμος, ARST.; χειμών, *inverno*, GEOP. 1, 12, 18. — *c*) *panicato*, di porci, ARST.; *pustoloso*, IPP.; qu. **-ζωσις, εως, ἡ**, *l'essere...*, GAL. 14, 770.

χᾰλαίνω, part. χαλαίνοντες, = χαλάω, ES. Sc. 308: **Χάλαιον, ου, τό**, *Caleo*, c. loor. ozol. STEF. B.; ab. **Χαλαῖος, οἱ**, *Calei*, TUC. 3, 101.

χαλαί-πους, ουν, g. **ποδος**, [χαλάω] *dal piede vacillante; zoppo*, Efesto, NIC. Th. 458: **-ρῠ́πος, ου, ὁ**, *saponata*, CRAT. fr. inc. 118.

χαλάξαις, χάλασσα, v. χαλάω. — **χαλ-αργός**, dor. = χηλ-, SOF. El. 861.

χᾰλᾰρός, ά, όν, [χαλάω] *rilassato; allentato; lento; sciolto*, δέρμα, IPP. 1256; **ἀλύσεις**, *catene*, TUC. 2, 76; calzari, AR. Th. 283, v. Vesp. 1495; χαλινός, *freno*, SEN. Eq. 10, 3, θώρᾱξ, 12, 1: tras. *molle; cadente*, ἁρμονίαι, PL. Rsp. 398; μουσική, FERECR. Χείρ. 1; τὸ χ. = χαλαρότης, ANAESIM. (PLUT. M. 947). — ADV. **-ῶς**, IPP. 763, POL. 34, 3, 5; STR. 44; GEOP. 5, 8, 4: **χᾰλᾰρότης, ητος, ἡ**, *rilassamento*, delle redini, SEN. Eq. 9, 9; 10, 13, 16: **χαλάρωσις, ἡ**, MOD.; **χαλάρόω**, *rilascio*, p. EROT.

χάλᾰσις, εως, ἡ, [χαλάω] *rilassamento; allentamento*, IPP. 759; PL. Rsp. 590; GAL. 19, 190: **χάλασμα, τος, τό**, *rilassamento; affievolimento; alleviamento*, PLUT. M. 133; LUC. 42, 9; *bassa tensione*, ORIB. 7, 19. — *b*) *spazio vuoto; interstizio; intervallo locale*, mil. POL. 18, 13, 8; σύμμετρον ἔχειν χ. PLUT. Aemil. 32. — *c*) *crepatura; fessura*, GAL. 4, 733: dim. **-σμάτιον, τό**, ERON. Ant. 19, 3: **χᾰλασμός, οῦ**, ὁ, = χάλασις, DIOSC. 1, 150; ORIB. 10, 8: **χαλαστέον**, vrb. di χαλάω, GAL.; **χαλαστήρια, ων, τά**, s. σχοινία, *funi per abbassare la cataratta, la saracinesca*, APP. Civ. 4, 78: **χᾰλαστικός, ή, όν**, *rilassante; che ammolla; lassativo*, PLUT. M. 658; GAL.; SEST.; P. EG. ecc.; **χᾰλαστόν, οῦ, τό**, *catena; festone*, SET. 2 Par. 3, 5: **Χαλάστρα, ας, ἡ**, STR. 330, ion. **Χαλέστρη, ης, ἡ**, ER. 7, 123, *Calastra*, c. maced.; agg. **Χαλαστραῖος**, e **Χαλεστραῖος, α, ον**, *di C.*; *Calestreo*, νίτρον, ALCIFR. 3, 61, χ. ῥύμμα, PL. Rsp. 430, *lisciva calastrea*.

χάλα-τονέω, [χαλάω, τόνος] *allento la tensione; scemo l'intensità*, PORF. Ptol. Harm. 294; ORIB. 48, 33.

χᾰλάω, [ind. e. gheles; cfr. χάζω] impf. ἐχάλων, f. **χᾰλάσω**, a. ἐχάλᾰσα, pf. κεχάλᾰκα, p. κεχάλασμαι, ppf. ἐκεχαλάσμην, a. p. ἐχαλάσθην, *allento; rilascio*, βιόν, **τόξα**, *arco*, INN. O. 1, e 27; τὰ **νεῦρα**, *i nervi*, PL. Phaed. 98, ὅταν χαλασθῇ τὸ σῶμα, *quando si rilasci...*, 88, ψυχή... ἂν ἐπιτείνοιτο καὶ χαλῷτο καὶ πάλλοιτο,... *è distesa, allentata, vibrata*, 94, v. Leg. 653: χ. ἡνίαν, *le briglie*, EU. 413; tras. τὰς ἡνίας τοῖς λόγοις, *le redini ai discorsi*, PL. Prot. 338: **ἀρτάνην**, SOF. Or. 1266: *ammollisco*, σίδηρος χαλασθείς, *ferro ammollito*, PLUT. — *2*) *abbasso; mando o metto giù; fo cadere, scendere; calo*, πτέρυγα, *ali*, PD. P. 1, 6; μαστούς, EU. Cycl. 55, e ἱστὸν χαλάσαντο, AP. R. 2, 1264; τινα, τι, *qno. qsa.* SET.; NT.; τὸ μέτωπον, *spianare la fronte*, AR. Vesp. 655; χαλᾶτε κάλυμμα ἀπ' ὀφθαλμῶν, *toglietemi il velo dagli occhi*, SOF. El. 1467. — *b*) *apro; rimuovo, tolgo*, κληῖθρα, *chiavistelli*, Ant. 1187; EU. Hipp. 808; μοχλούς, *sbarre*, AR. Lys. 310; πύλας μοχλοῖς, me. si. ESCHL. Ch. 878: χαλῶσι τὸ στόμα, *lasciano aprire la bocca*, cavalli, SEN. Eq. 6, 8. — *3*) *sciolgo*, τινὰ δεσμῶν, *dalle catene*, ESCHL. Pr. 176, p. πρὶν ἂν χαλασθῇ δεσμά, 991; v. EU. Andr. 577; χαλώμενα ὅπλα, IPP. 808; χάλα τὸν ἀσκόν, *sciogli (apri) l'otre*, Cycl. 161: tras. ὀργὴν χαλάσας, *fatta sfumare l'ira*, AR. Vesp. 727: *rilascio*, SOF. Oc. 840; φροντίδων χαλασθέντες, *liberati da...*, LUC. 38, 1. — **II.** intr. *mi rallento, rilascio; vado giù*, ecc. ζῶναί σοι χαλῶσι, *ti si è allentata la cintura*, EU. Bacch. 935; εἶδον τὰς πύλας χαλώσας, *...le porte aperte*, CYR. 7, 5, 29; χαλάσαντος τοῦ πνεύματος, *essendo il vento diminuito*, APP. Civ. 4, 115; ἐπειδὰν αἱ ἐπιθυμίαι χαλάσωσι, *quando allentano i desideri*, PL. Rsp. 329; παγετός, IPP. 285, ὀδύνη, 388: con gen. τί χαλᾷ μανιῶν; *che ci manca per essere pazzia?* ESCHL. Pr. 1057, χαλᾷ κακῶν, *rallenta i miei mali*, 256; χαλᾷς, *hai un pò di tregua*, SOF. Oc. 203; χαλᾶν τῆς ὀργῆς, *fare sbollire l'ira*, AR. Av. 383; τοῦ τόνου, LUC. — *2*) dat. μοι τῆς ἀρχῆς χάλασον, *allenta il tuo impero*, PL. Men. 86: *cedo; perdono a*, ESCHL. Eum. 219; τοκεῦσιν, EU. Hec. 403; τῆς ὁδοῦ τινι, *cedere il passo a*, EU. Ion, 637: con

inf. ταῦτα οὕτως ἔχειν ἐχάλασαν, *rinunziano a dire che ciò sia così*, PL. Soph. 242. — NB. pres. 3 pl. χαλόωσιν, OPP. H. 2, 451: a. ἐχάλασσα, ID.; INN. O. Ap. 6; χάλασσα, ORF.; dor. ἐχάλαξα, TEOC. 21; part. χαλάξαις, PD. P. 1, 6. — M. χαλᾶσαντο, AP. R. 2, 1264. — cong. attv. χαλάσσομεν, ALC. 23, 10.

χαλβάνη, ης, ἡ, [ebr. helbena] *galbano*, resina della *ferulago*, TFR. Hp. 9, 1, 2; PLUT. M. 1009; SET. EX. 30, 34: **χαλβανίς**, ίδος, ἡ, **ῥίζα**, *radice della fer.* NIC. Th. 938, e **χαλβανόεσσα ῥίζα**, NIC. Al. 555.

Χαλδαῖος, α, ον, *Caldeo*, Χαλδαία, s. γῆ, *Caldea*, IOS. Ai. 1, 7, 1: οἱ **Χαλδαῖοι**, *Caldei*, pop. nomade dell'Assiria e Armenia, ID.; ER. 3, 155; 7, 63; AN. 4, 3, 4, CYR. 3, 1, 34; 3, 2, 1; SOF. fr. 564; SET.; NT. — *Caldei*, sacerdoti babilonesi, dati all'astronomia e astrologia, e filosofi, ER. 1, 181; ARST.; ARR. An. 7, 17: **χαλδαΐζω**, *imito, seguo i Caldei*, FIL. 1, 465, 581: **χαλδαϊκός**, ἡ, όν, *Caldaico; dei Caldei*, ID.; PLUT.; AT. 529; Ἱστορίαι, di Beroso, IOS. Ai. 10, 11, 1: ἡ μέθοδος Χαλδαϊκή e sol. (ἡ) Χαλδαϊκή, *metodo astronomico* o *astrologico dei C.* SEST.; **Χαλδαΐστί**, avv. *in caldeo*, SET. Dan. 2, 26; FIL. 2, 546.

χᾰλεπαίνω, [χαλεπός] impf. ἐχαλέπαινον, f. χαλεπανῶ, a. ἐχαλέπηνα, cong. χαλεπήνῃ, IL. 19, 183; a. p. ἐχαλεπάνθην, *sono o mi mostro difficile, aspro, spiacevole, malcontento, ostile; mi adiro; sono sdegnato, infurio; imperverso*, OM. e SEG.; ἄνεμος βρέμεται χαλεπαίνων, *il vento rugge infuriando*, IL. 14, 399; εἰ... χαλεπαίνοι ὠφη..., *se sia rigida la stagione*, OD. 5, 485; cfr. TUC. 3, 82; PL. Rsp. 426. — *b*) τινί, *contro qno.* OM. e SEG.; οὔτε τι μοι δῆμος χαλεπαίνει, *...non mi è ostile*, OD. 16, 114; τῷ πλήθει ἐχαλέπαινον, *erano avversi...*, TUC. 8, 92; ἀδίκως αὐτοῖς χαλεπαίνεις, *ingiustamente...*, CYR. 5, 5, 11; τῷ ποταμῷ, *contro il fi.* ER. 1, 189: πρός τινα, *contro qno.* SEN. Mem. 2, 2, 1; πρός τι, *essere irato contro qsa.*; *mal tollerare qsa.* TUC. 2, 22, 50; ἐπί τινι, *per qsa.* OD. 20, 323: con 2 dat. τινὶ τοῖς εἰρημένοις..., *per le cose dette*, AN. 5, 5, 24: dat. e gen. per attrazione, ὧν ἐμοὶ χαλεπαίνετε, τούτων τοῖς θεοῖς χάριν εἰδέναι, *dovere riconoscenza agli Dei per le cose..*, 7, 6, 32: di anim. τοῖς λίθοις χαλεπαίνουσι, *sfogano la rabbia contro i sassi*, i cani presi a sassate, PL. Rsp. 469. — t. med. *sono irritato*, ARET. — *c*) con ὅτι, *che; perchè*, AN. 1, 5, 14; εἰ, *se*, PLUT. Cam. 8: unito a ὀργίζεσθαι, AN. 1, 5, 11. — *2*) nel pass. è, più o meno, come l'attv.; *sono irritato*, qu. *mi sdegno*, αὐτῷ ἐχαλεπάνθη ὅτι..., *si sdegnò con lui, perchè*, AN. 4, 6, 2, μήτι... χαλεπανθῇς, e dat. CYR. 3, 1, 38, πρὸς ἀλλήλους, 5, 2, 18. — *b*) *sono trattato duramente*, PL. Rsp. 337. — NB. pres. inf. pt. χαλεπαινέμεν, TEOC. 25: **χαλεπ-ήνης**, ες, [αἰρω] = χαλεπός, MIMN. 11, 3; (STR. 47).

χᾰλεπός, ή, όν, lt. *difficilis*. — *1*) di cose, *difficile; grave; molesto; penoso; aspro; malagevole; opprimente; pericoloso; fiero; duro*, OM. e SEG.; κεραυνός, *fulmine*, IL. 14, 417, θύελλα, *burrasca*, 21, 335; πένθος, ἄλγος, πόνος, OM.; ἄνεμοι, *venti contrari*, OD. 12, 286; τὸ χαλεπὸν τοῦ πνεύματος, *la violenza del vento*, AN. 4, 5, 4; ἔρις, PD. N. 10, 72: λιμήν, *luogo di approdo pericoloso*, OD. 19, 189; θάλασσα, *mare pericoloso*, TUC. 4, 24, ἐσβολή, *tremenda irruzione*, 3, 26; θώρακες, *corazze moleste*, SEN. Mem. 3, 10, 13. — *b*) ἔργον, πρᾶγμα, *opera; cosa*, ATT.; χαλεπὸν ὁ βίος Ἀθήνησιν, *cosa gravosa il vivere in At.* SEN. Mem. 2, 9, 1; πλάνη, *grave perplessità*, PL. Soph. 245, τιμωρία, AP. 39; νόσος, *malattia*, SEN. Conv. 4, 37; πενία, *povertà*, PL. Leg. 744; χαλεποῖσιν ὀνείδεσι, *con gravi rampogne*, IL. 3, 438; ὁμοκλαί, *rimproveri*, OD. 17, 189; μῦθος, *aspro comando*, IL. 2, 245, μῆνις, *grave ira*, 5, 178. — *c*) del suolo, *aspro; scabroso*, χωρία, *luoghi*, TUC. 4, 9, ὁδός, *via*, 5, 58; PL. Rsp. 328; πρόσοδοι, AN. 5, 2, 3, σταθμός, *stazione*, 4, 5, 3, χωρίον, 4, 8, 2; 5, 1, 17: νόμοι χ. dat. *leggi adirate contro qno.* DEM. 528. — *d*) con inf. e con dat. e inf. OM. e SEG.; χαλεπόν κεν ἀνήνασθαι... εἴη, *sarebbe difficile negare*, OD. 4, 651, χαλεπόν (ἐστι) ὀρύσσειν..., *scavare*, 10, 305; χαλεπόν σε σβέσσαι μένος, *che tu spenga l'ardore*, IL. 16, 620; χ. ἐστι ...λόγους εἰπεῖν, ISOC. 84; χαλεπὸν ἦν ἄλλον φθάσαι, *...lo prevenisse*, CYR. 1, 3, 12; χαλεπὸν τάδε ζωοῖσιν ὁρᾶσθαι, *per i viventi vedere*, OD. 11, 156: inf. attv. in sens. pass. αὐτοὺς προσπολεμεῖν, TUC. 7, 51. — *e*) di anim. *intrattabile; riottoso; cattivo; feroce; aspro; fiero*, CYR. 1, 1, 2; PL. Pol. 274: di cane, *cattivo*, AN. 5, 8, 24, cinghiale, Cyn. 10, 23; toro, PLUT. — *f*) τὸ χ. e τὰ χ. *cose dure, aspre; difficoltà; durezza; mali; pene*, ecc. ATT. — *2*) di pers. *difficile; aspro; rude; uggioso; ostile; maligno; esacerbato; duro*, OM. e SEG.; αἰεὶ χ. εἶη, *sia sempre aspro*, OD. 2, 232, δαίμων, *avverso a qno.* TUC. 8, 1; πρὸς τοὺς πολεμίους, PL. Rsp. 375; περί τι, *intorno a*, 498; πρός τι, SEN. Cyn. 5, 17. — *b*) τὸ δίκαιον φυλάσσων χαλεπός, *severo custode della giustizia*, ER. 1, 100: con ὠμός, AN. 2, 6, 12; con πικρός, ISOC. 246: ὀργὴν χαλεπός, *intrattabile nell'ira*, ER. 3, 131. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, ATT. — Avv. -ῶς, *difficilmente; con fatica; a stento*, IL. 7, 424; 20, 186; ES. O. 686; ἔγνων, *conobbi*, ANTIF. 3, 2, 1; εὑρίσκειν, ISOC. 5, 6 11: *appena; con difficoltà*, μάχεσθαι, ER. 7, 103; v. PL. Phaed. 84; LIS. 29, 2. — *2*) *di mala voglia; penosamente; con ripugnanza; malvolentieri*, TUC. 1, 2; PL. Rsp. 535; χ. φέρειν, lt. *aegre ferre, portare a malincuore*, TUC. 2, 16; τι, *qsa.* τὸ γῆρας, *la vecchiezza*, PL. Rsp. 330; ecc.; dat. τοῖς παροῦσι πράγμασι, *sentirsi oppresso dalle presenti circostanze*, AN. 1, 3, 3, τῷ πολέμῳ, Hell. 5, 1, 29; ἐπὶ τῇ πολιορκίᾳ, 7, 4, 21, v. D. AL. 3, 50; gen. χ. φερ. τινός, *essere addolorato per qsa.* TUC. 2, 62: λαμβάνειν χ. περί τινος, *ricevere con ira relazione intorno a qno.* 6, 61; χ. λαμβάνεσθαί τινος, *rimbrottare aspramente qno.* ER. 2, 121, 4. — *3*) *aspramente; duramente; acerbamente*, punire, TUC. 3, 46; ἀποκρίνασθαι, *rispondere*, 5, 42; v. PL. Phaedr. 269. Leg. 925: *miseramente; penosamente*, ζῆν, Rsp. 579; διάγειν, *vivere in pena*, TUC. 7, 71: χ. ἔχειν, *aegre ferre, essere sconcertato, adirato, inquieto*, AN. 6, 4, 16; τινί, *sdegnarsi con qno.* Hell. 1, 5, 16; ὑπό τινος, *trovarsi male per qsa.* PL. Conv. 176; v. Theaet. 142; πρός τι, *adirarsi...*, ISOC. 27, e 37; τινί, PLUT.; τινὶ ἐπί τινι, *mal tollerare qsa. in qno.* DEM. 498: con. inf. χ. ἔχειν σωθῆναι, *essere difficile salvarsi*, SEN. Hell. 7, 4, 6: con part χ. φέρω ὁρῶν,... *vedendo*, AN. 7, 7, 2: χ. διακεῖσθαι πρὸς φιλοσοφίαν, *essere mal disposto verso*, PL. Rsp. 500; v. PLUT. Per. 35; χ. διατεθεὶς ἐπί τινι, *mal disposto per qsa.* 36. — Cp. -ώτερον, ATT.; -ωτέρως, TUC. 8, 40; sup. -ώτατα, ATT. — **χᾰλεπότης**, ητος, ἡ, *difficoltà; asprezza*, di terreno, χωρίων, TUC. 4, 12, 33: di par. ARST. — *b*) σοφιστοῦ, *diffic. del sofista*, PL. Soph. 254: *severità; rigidezza*, TUC. 1, 84: *asprezza; durezza; carattere burbero; impetuosità; violenza*, PL. Leg. 902, τρόπων, 929; v. ISOC. 251, 314, pl. 106: dei cavalli, *adombramento; durezza*, SEN. Eq. 3, 10.

χᾰλέπτω, [χαλεπαίνω] f. -ψω, a. ἐχάλεψα, -ψάμην, p. ἐχαλέφθην, καλεφθῶ, -φθείς, *infastidisco; metto sossopra; maltratto; danneggio; ledo*, ὅστις σε χαλέπτει, *chi ti perseguita*, OD. 4, 423; v. AP. R. 4, 1508; PLUT. M. 487: *abbasso; deprimo*, ES. O. 51: *rovino*, FOC. — *b*) *irrito*, ANT. 5, 300: p. *mi sdegno, irrito; sono irritato, sdegnato*, καλεφθείς τινι, v. l. κολωθείς, *contro qno.* TEOG. 155; χαλέπτομαί τινί τινος, *contro qno. per qsa.* APP. Civ. 3, 43; μή τι καλέπτεο πένθει θυμόν, *non irritare l'animo col dolore*, Q. SM. 3, 780; μὴ καλεφθῇς, COM.; SOF. Ichn. 328; e M. καλεψαμένης Ἀφροδίτης, *sdegnatasi Afr.* DI. PER. 484; -ψάμενος, AP. R. 1, 1341. — *2*) intr. -πτω τινί, *sono duro con qno.* BION. fr. 10, 2.

Χαλέστρη, ἡ, **-ραῖος**, v. Χαλάστρα.

χάλῐδο-φόρος, ον, = φέρων ποτήρια, l.; **χαλῐκο-λόγος, ὁ,** *che raccoglie*, χάλικας, v. χάλιξ, l. — **χαλῐ-κραιος, α, ον,** Nic. Al. 29, e come da **-κρός, ά, όν,** cp. **-ότερος,** 59, 626, e ion. **-κρητος, ον,** [χάλις, κεράννυμι] *non mescolato con acqua; puro, vino*, Archil. 64; Ap. R. 1, 473; σπονδαί, Eschl. fr. 448; νᾶμα, *liquore; vino*, Ant. 5, 294.

χαλῐκώδης, ες, [χάλιξ] *in piccole masse*, Tpr. Lap. 65.

χαλ-ιμάς, άδος, v. l. **-ειμάς,** [χαλάω, εἶμα?] *donna da veste discinta*; di, *baccante*; o *dn. disonesta*, v. l. **-λιμάς**, E.; Eschl. fr. 388; Scl. Ap. R. 1, 473: **χαλιμάζω**, *sono...*, Epicar. 200; EM.

χάλῐν-ᾰγωγέω, [χαλινός, ἄγω] *guido col freno*, Ippon, Rhet.; tras. *regolo; freno; modero; governo*, πάθη, Luc. 33, 70; γλῶσσαν, σῶμα, NT. Iac. 1, 26; 3, 2: **-αγωγία, ας, ἡ,** *il regolare*, τῶν παθῶν, Simpl. Epict. 110: **-αγωγός, όν,** *che guida, regola*, gen. Cris.; Vez. 131.

χαλῐνάριον, ου, τό, dim. di χαλινός, Epitt. 4, 1, 80: **χαλῐνῖτις, ῐτιδος, ἡ,** [χαλινός] *la dea del freno*, Atena, che diede a Bellerofonte il freno per Pegaso, Paus. 2, 4, 1, 5.

χάλιννος, ὁ, eol. = χαλινός, A. Ox.; **χάλῐνο-ποιική,** v. l. **-ποιητική, ῆς, ἡ,** s. τέχνη, *l'arte di fare freni, briglie*, Arst.; **-ποιός, ὁ,** *fabbricante di...*, Tem. 329.

χαλῐνός, οῦ, ὁ, [sscr. khalina] *morso; freno; briglia*, Il. 19, 393; Er. 1, 215; 3, 118; Tr.; **-νὸν ἐμβαλεῖν γνάθοις,** *mettere... alle mascelle*, Eu. Alc. 492; ὀρθῶς **χ.** *fucina*, Od. 18, 328; **κλῃς,** *chiave di bronzo*, 21, 7, ἔγχος, 3, 380; αὐγή, *fulgore*, degli elmi, Il. 13, 341; σφαῖρα, Sest.; τὸ **χ.** *riparo di bronzo*, Sen. Eq. 12, 7. — *b)* ἡ χάλκειος, *calceo*, bot. Tpr. Hp. 6, 4, 3.

χαλκ-ήλᾰτος, = χαλκήλατος, Pd. O. 7, 36; Ant. 5, 217; **σάλπιγξ, εἰκών,** l.; **-εμβολάς, άδος,** fm. dal seg.; νᾶες, Eu. Ia. 1319: **-έμβολος, ον,** [ἔμβολος] *con, dal rostro di bronzo*, Diod. 14, 59; Plut. Cim. 13; ἡ **χ. s.** ναῦς, Plut. Ant. 35: **-ένδυτος, ον,** *vestito di bronzo*, Scl. Eu.; **-ωτής, ές,** [ἔντεα] *dall'armatura di bronzo; armato di br.*, πόλεμος, Pd. N. 1, 16, στρατιά, 11, 35: **-έντονον, τό,** *balista o catapulta a molla metallica*, Fil. B. 56.

χαλκεό-γομφος, ον, [γ.] *con chiodi di bronzo*, δῶμα, Sim. 37: **-θώρηξ, ηκος, ὁ, ἡ,** *dalla corazza di bronzo, di rame*, Il. 4, 448; 8, 62: **-καρδιος, ον,** [καρδία] *dal cuore di bronzo*, Teoc. 13, cfr. *aes triplex circa pectus*, Oraz.; **-κρᾶνος, ον,** *dalla testa o punta di rame, bronzo*, dardo, Bacchil. 5, 74: **-κτύπος, ον,** *dal bronzeo cozzo*, μάχα, 17, 59: **-μήστωρ, ορος, ὁ,** [μήδομαι] *dal carattere di bronzo; indomabile*, Eu. Tr. 271: **-μίτρας,** ion. **-μίτρης, ου, ὁ,** agg. [μίτρα] *dalla cintura di bronzo, metallica*, Bacchil. 12, 109; Q. Sm. 1, 274: **-νωτος, ον,** *dal dorso di bronzo*, Nonn. 10, 388: **-πεζος, ον,** [πέζα] *dai piedi di bronzo*, Ant. 9, 140: **χαλκέ-οπλος, ον,** *dalle bronzee armi*, Eu. Hel. 693.

χάλκεος, α, ion. **ἐη, ον,** e **χάλκεος, ον,** Il. 18, 222, contr. **-οῦς, ῆ, οῦν,** v. **χάλκειος,** [χαλκός] *di bronzo; bronzeo; di rame*, lt. *aeneus*, di armi, corazze, ecc. Om.; Es. O. 149; Pd.; Er. 1, 215; οὐδός, δόμος, *soglia...*, Il. 8, 15; 18, 371; τεῖχος, *muro*, Od. 10, 4; Pl. Leg. 778; Escrn. 3, 84. — *b)* di statue, Pd. P. 1, 95; Pl. Rsp. 359; **χ.** Ποσειδεών, *statua di Posidone in bronzo*, Er. 9, 81; στρατηγός, And. 1, 38; χάλκεον ἱστάναι τινά, Dem. 172, 425, 807; Plut. Phil. 10, ἀνιστάναι, Luc. *fare, erigere, innalzare a qno. una st. di br.*; χαλκῆ, *statua in br.*, Di. L. 9, 39; 10, 9. — *c)* ἄξων, *asse*, Il. 13, 30: vasi, Om.; ecc.; λέβης, Eschl. Ch. 686: χαλκοῖς βάθροισι, *con gradini di br.*, Sop. Oc. 1591. — *2)* tras. ἦτορ, *cuore di br.*, Il. 2, 490; γένος, *schiatta*, Pl. Rsp. 547: ἄνδρες, *uomini (armati) di br.*, Er. 2, 152; ἀγὼν **χ.** *agone bronzeo*, in cui era premio uno scudo di bronzo, Pd. N. 10, 22: *ferreo; duro; aspro; fiero*, "Αρης, *ferreo Ares*; *A. coperto di br.*, Il. 5, 704, 859; ὕπνος, *ferreo sonno*, 11, 241: χαλκέοισι νώτοις, *con gli omeri di br.*, Atlante, Eu. Ion,

simile a, Antill.; Gal. 13, 958; **-άνθρωπος, ὁ,** *u. di rame*, Zos. Alch. 110.

χαλκ-άρματος, ον, [ἅρμα] *dal bronzeo carro*, Pd. P. 4, 87.

χαλκάς, άδος, ἡ, = χρυσάνθεμον, Diosc.

χάλκ-ασπις, ῐδος, ὁ, ἡ, [ἀσπίς] *dal bronzeo scudo*, Pd. O. 9, 54; Sop. Ph. 727; "Αρης, Eu. Ia. 764; ἡμίθεοι, Bacchil. 10, 62: οἱ Χαλκάσπιδες, *Calcaspidi*, miliz. maced. Pol. 2, 66, 5; 4, 67, 6; At. 194; Plut. Syll. 16. — *b) gareggiante nella corsa armata*, Pd. P. 9, 1.

χαλκ-εγχής, ές, [ἔγχος] *con l'asta o lancia di bronzo; guerriero*, Eu. Tr. 143: **χαλκεία, ας, ἡ,** [χαλκεύς] *l'arte del fabbro*, Ipp. 820; Pl. Prot. 324, Conv. 197; Ios. Ai. 1, 2, 2: **Χαλκεῖα,** e **Χάλκεια, ας, ἡ,** [χαλκεῖον] c. etol. e libica, Pol. 5, 94, 8; 12, 1, 4; ab. **Χαλκειᾶται, -ᾶται, -κειᾶται,** l. — **χαλκεῖον, ου, τό,** ion. **-κήιον,** *officina del fabbro, fucina*, Er. 1, 68; Pl. Euthyd. 300; And. 1, 40. — *2) vaso di bronzo o rame; caldaia; lebete*, Er. 4, 81, 152; Pl. Prot. 329: per bagni, Tpr. Char. 9. — *b) bronzo della lampada*, Sen. Conv. 7, 4. — *c) strum. di bronzo*, Ipp. 291: *cippo di bronzo*, Paus. 2, 22, 2: *tessera di bronzo; marca o tassello di br.*, Dem. 997. — *d)* τὰ **χ. s.** ἱερά, *Calcheie*, feste ad Atena e Efesto in Atene, sul termine del Pianepsione, Poll.; Iper. fr. 90, e dram. di Men. — **χάλκειος, α, ον,** ion. **-κήιος,** Od.; e fm. **-κειος,** Sest. [χαλκός] = χάλκεος, Om.; Es. O. 143, 491; δόμος **χ.** *fucina*, Od. 18, 328; **κλῃς,** *chiave di bronzo*, 21, 7, ἔγχος, 3, 380; αὐγή, *fulgore*, degli elmi, Il. 13, 341; σφαῖρα, Sest.; τὸ **χ.** *riparo di bronzo*, Sen. Eq. 12, 7. — *b)* ἡ χάλκειος, *calceo*, bot. Tpr. Hp. 6, 4, 3.

χαλκ-ήλᾰτος, = χαλκήλατος, Pd. O. 7, 36; Ant. 5, 217; **σάλπιγξ, εἰκών,** l.; **-εμβολάς, άδος,** fm. dal seg.; νᾶες, Eu. Ia. 1319: **-έμβολος, ον,** [ἔμβολος] *con, dal rostro di bronzo*, Diod. 14, 59; Plut. Cim. 13; ἡ **χ. s.** ναῦς, Plut. Ant. 35: **-ένδυτος, ον,** *vestito di bronzo*, Scl. Eu.; **-ωτής, ές,** [ἔντεα] *dall'armatura di bronzo; armato di br.*, πόλεμος, Pd. N. 1, 16, στρατιά, 11, 35: **-έντονον, τό,** *balista o catapulta a molla metallica*, Fil. B. 56.

χαλκεό-γομφος, ον, [γ.] *con chiodi di bronzo*, δῶμα, Sim. 37: **-θώρηξ, ηκος, ὁ, ἡ,** *dalla corazza di bronzo, di rame*, Il. 4, 448; 8, 62: **-καρδιος, ον,** [καρδία] *dal cuore di bronzo*, Teoc. 13, cfr. *aes triplex circa pectus*, Oraz.; **-κρᾶνος, ον,** *dalla testa o punta di rame, bronzo*, dardo, Bacchil. 5, 74: **-κτύπος, ον,** *dal bronzeo cozzo*, μάχα, 17, 59: **-μήστωρ, ορος, ὁ,** [μήδομαι] *dal carattere di bronzo; indomabile*, Eu. Tr. 271: **-μίτρας,** ion. **-μίτρης, ου, ὁ,** agg. [μίτρα] *dalla cintura di bronzo, metallica*, Bacchil. 12, 109; Q. Sm. 1, 274: **-νωτος, ον,** *dal dorso di bronzo*, Nonn. 10, 388: **-πεζος, ον,** [πέζα] *dai piedi di bronzo*, Ant. 9, 140: **χαλκέ-οπλος, ον,** *dalle bronzee armi*, Eu. Hel. 693.

χάλκεος, α, ion. **ἐη, ον,** e **χάλκεος, ον,** Il. 18, 222, contr. **-οῦς, ῆ, οῦν,** v. **χάλκειος,** [χαλκός] *di bronzo; bronzeo; di rame*, lt. *aeneus*, di armi, corazze, ecc. Om.; Es. O. 149; Pd.; Er. 1, 215; οὐδός, δόμος, *soglia...*, Il. 8, 15; 18, 371; τεῖχος, *muro*, Od. 10, 4; Pl. Leg. 778; Escrn. 3, 84. — *b)* di statue, Pd. P. 1, 95; Pl. Rsp. 359; **χ.** Ποσειδεών, *statua di Posidone in bronzo*, Er. 9, 81; στρατηγός, And. 1, 38; χάλκεον ἱστάναι τινά, Dem. 172, 425, 807; Plut. Phil. 10, ἀνιστάναι, Luc. *fare, erigere, innalzare a qno. una st. di br.*; χαλκῆ, *statua in br.*, Di. L. 9, 39; 10, 9. — *c)* ἄξων, *asse*, Il. 13, 30: vasi, Om.; ecc.; λέβης, Eschl. Ch. 686: χαλκοῖς βάθροισι, *con gradini di br.*, Sop. Oc. 1591. — *2)* tras. ἦτορ, *cuore di br.*, Il. 2, 490; γένος, *schiatta*, Pl. Rsp. 547: ἄνδρες, *uomini (armati) di br.*, Er. 2, 152; ἀγὼν **χ.** *agone bronzeo*, in cui era premio uno scudo di bronzo, Pd. N. 10, 22: *ferreo; duro; aspro; fiero*, "Αρης, *ferreo Ares*; *A. coperto di br.*, Il. 5, 704, 859; ὕπνος, *ferreo sonno*, 11, 241: χαλκέοισι νώτοις, *con gli omeri di br.*, Atlante, Eu. Ion,

1; ὄψ, *bronzea voce*, IL. 18, 222; αὐδά, PD. PO. 841. — *3) coperto di bronzo, di rame*, σάκος, *scudo*, IL. 7, 220; pareti, OD. 7, 86. — *b)* χ. νόμισμα, *moneta di bronzo*, POL. 5, 89, 2; ὁ χαλκοῦς, me. si.; *calco*, DEM. 1045; χαλκῆ μυῖα, *mosca cieca*, gioco fanciullesco, POLL. 9, 123. — NB. χάλκεοι, bisill. ES. O. 149: eol. dor. **χάλκιος**, EPICAR. 79; ALC. 15.

χαλκεό-στερνος, ον, *dal petto di bronzo*, BACCHIL. 5, 34: **-τευχής, ές**, [εὖχος] *armato di bronzee armi*, EU. Suppl. 999: **-τέχνης, ου, ὁ**, *valente fabbro*, l.; Efesto, Q. SM. 2, 440: **-φωνος, ον**, [φωνή] *dalla voce di bronzo*, Stentore, IL. 5, 785; Cerbero, ES. Th. 311: **χαλκέοψ**, g. **οπος, ὁ, ἡ**, me. si. PD. Pae. 3, 94.

χάλκευμα, τος, τό, [χαλκεύω] *lavoro in bronzo*, qu. *catena*, ESCHL. Pr. 19; *spada; ferro*, Ch. 576: **χαλκεύς, έως, ὁ**, pl. -ῆες, IL.; -ῆς, -εῖς, ATT.; acc. έας, PL. Conv. 221, Rsp. 428; εῖς, PLUT. M. 214, [χαλκός] *lavoratore di metalli*, qu. *fabbro; fabbro ferraio*, IL. 4, 187; 12, 295; 15, 309; ER. 1, 68; PL. Rsp. 370; SEN. Hell. 3, 4, 17; ARST.; ἀνὴρ χ. me. si. OD. 9, 391; ER. 4, 200: *fabbro* o anche *orefice*, (non erano distinti i mestieri sec. i metalli) in OD. 3, 432; e SET. — *b) calceo* o *fabbro*, pesce, ARST.; EL. Na. 10, 11: **χαλκευτέον**, vrb. di χαλκεύω, CLEM.; **χαλκευτής, οῦ, ὁ**, *fabbro*, ὕμνων, ANT. 7, 34: **χαλκευτικός, ή, όν**, *fabbrile; di, del, da fabbro* o *lavorante di metalli*, ἔργα, *lavori*, SEN. Vect. 4, 6; ἡ χ. s. τέχνη, *l'arte fabbrile*, OEC. 1, 1; ARST. — *b) valente ferraio*, SEN. Mem. 1, 1, 7: **χαλκευτός, ή, όν**, *lavorato*, tras. ANT. 7, 409: **χαλκεύω**, f. -εύσω, a. ἐχάλκευσα, -σάμην, pf. M. e p. κεχάλκευμαι, a. p. ἐχαλκεύθην, *lavoro il rame, il bronzo*, gener. *i metalli; fo il fabbro, il ferraio*, AR. Pl. 163; TUC. 3, 88; SEN. Mem. 4, 2, 22; PL. Rsp. 396, Leg. 846. — *2)* trans. *lavoro in bronzo, alla fucina*, ord. *foggio; fabbrico; lavoro*, τι, IL. 18, 400; ξίφος, SOF. Ai. 1034; p. ὅπλα κεχαλκευμένα, DIOD. 17, 58: tras. γλῶσσαν, PD. P. 1, 86; p. fr. 88; χαλκεύεται, *si batte il bronzo*, AR. Eq. 469. — M. sz. rifl. πέδας, *ceppi*, TEOG. 539: τί τινι, PLUT. Cam. 40: μηνίσκους, *lunette*, AR. AV. 1114: **χαλκεών, ῶνος, ὁ**, *fucina*, OD. 8, 273: **χαλκῆ**, fm. di χάλκεος: **χάλκη, ης, ἡ**, *calce*, fiore, NIC. fr. 2, 60: **χάλκη**, e **χάλχη**, = κάλχη, *porpora*, l.; **Χάλκη, ης, ἡ**, *Calcia*, is. presso Rodi, TUC. 8, 41, 44, 55, 60.

Χαλκηδών, όνος, ἡ, [cfr. χάλχη, χάλκη] *porpora*, v. l. **Καλχ-**, *Calcedonia*, c. della Bitinia, di fronte a Bizanzio, TUC. 4, 75; AN. 7, 1, 20, Hell. 1, 3, 2; 2, 2, 1; DEM. 198: ἡ χ. *calcedonio*, pietra prez., NT. Apoc. 21, 19: **Χαλκηδονιακός, ή, όν**, della c. o territ. di Calcedonia, STR. 320: **χαλκηδόνιον, ου, τό**, sor. d'*antimonio*, DIOSC. — **Χαλκηδόνιος, α, ον**, *Calcedonio*, ER. 4, 144; ol X. CIA.; SEN. Hell. 4, 8, 28; DEM. 1207; ARST.; **-δονία, ας, ἡ**, *territ. di C.*; *Calcedonia*, SEN. Hell. 1, 1, 22, AN. 6, 6, 38; v. Καλχ-

χαλκήεις, ήεσσα, ῆεν, *di bronzo*, ANT. 2, 58: **χαλκήιον, τό**, ion. = χαλκεῖον. — **χαλκήιος**, = χάλκειος.

χαλκ-ηλάτος, ον, [ἐλαύνω] *lavorato in bronzo; bronzeo; metallico*, ESCHL. Theb. 386, 539, πλάστιγξ, Ch. 290; ἀσπίδας -λάτους, *scudi...*, EU. Bacch. 799: χαλκελάτῳ πελέκει, *con la bronzea scure*, PD. O. 7, 36: **-ήρης, ες**, *di bronzo; bronzeo; di rame*, armi, OM.; ἴει χαλκήρε' ὀιστόν, *lancia un dardo dalla punta di bronzo* o *rame*, IL. 13, 650; ἰοὺς -ήρεας, OD. 1, 262; κλήρους ἐν κυνέῃ χαλκήρεϊ, *sorti in un elmo...*, IL. 3, 316; κόρυς, 15, 535, -ήρη στόλον, *rostro di br.*, di nave, ESCHL. Pers. 408: d. pl. -ήρεσι, IL. 18, 534: ναῦς -ήρεις, *navi rostrate*, DI. C.; PLUT. Syll. 22.

χαλκήϊον, τό, = χαρχή-, *calcese*, nella balista, ERON. B. 88.

Χαλκίς, ίδος, ἡ, [χάλκη e κάλχη, *porpora;* al. da χαλκός, per le miniere metalliche] *Calcide*, c. d'Eubea, IL. 2, 537; ES. O. 653; ESCHL. Ag. 190; ESCHN. 3, 103; TUC. 7, 29; 8, 95: c. d'Etolia, IL. 2, 640; TUC. 1, 108; 2, 83, e mon. vicino. STR. 459: d'Elide, in Trifilia, INN. O. Ap. 425; STR. 344, e fi. della stessa reg. OD. 15, 295; STR. 350: reg. in Ionia, PAUS. 7, 5, 12: c. in Siria, STR. 752; e al.° — **Χαλκιδεύς, έως, ὁ, ἡ Calcidese, d'Eubea**, ESCHN. 3, 85, 86; pl. -δέες, ER. 5, 74, 77; 8, 127; att. -δῆς, -δεῖς, -δέων, TUC. freq.; SEN. Hell. 4, 2, 17; n. propr. *Calcideo*, TUC. 8, 6 e seg. — **Χαλκιδίζω**, *imito; seguo i Calcidesi*, EUST.; COM. — **Χαλκιδιακός, ή, όν**, LESBON. e **Χαλκιδικός, ή, όν**, *Calcidico; di Calcide; della Calcidica*, γένος, ER. 7, 185; 8, 127; αἱ -καὶ πόλεις, c. *calcidiche*, in Sicilia, TUC. 3, 86; χ. ποτήριον, *bicchiere di Calcide*, AR. Eq. 237: **Χαλκιδική, ῆς, ἡ**, *la Calcidica*, reg. maced. DEM. 426; reg. d'Eubea, ARST.; ἡ χ. = χαλκίς, AT. 328: **τὸ Χαλκιδικόν**, *tempio di Minerva Calcidica*, in Roma, DI. C. 51, 22.

χαλ-κίδιον, ου, τό, dim. di χαλκίον, ERMIPP. Φορμ. 5: **-κιδίτις, ιδος, ἡ**, *prostituta a 2 soldi*, COM. inc. 135: **-κίζω**, *sono lucente come il bronzo, il rame*, SCL. IL.; *risuono come...*, POLL. — *b) giuoco al soldo*, ALESS. fr. inc. 77; EROND. 3, 65; qu. **χαλκίνδα**, E. e **-κισμός, ὁ**, POLL. 9, 118, *giuoco del soldo*, che si doveva far girare verticalmente e poi arrestare col dito, senza farlo cadere.

χάλκινος, η, ον, = χάλκεος, I.; P.

χαλκί-οικος, ον, [οἰκέω] *dal bronzeo tempio, Atena*, a Sparta, EU. Hel. 228; AR. Lys. 1300; TUC. 1, 128, 134; POL. 4, 22, 8; PLUT. Lyc. 5: **χαλκίον, ου, τό**, [χαλκός] *caldaio; caldaia; lebete; vaso di bronzo* o *di rame*, SEN. Oec. 8, 19; EUP. Δῆμ. 22, Ταξ. 8; I.; AR. Ach. 1128, fr. 316: per *vasca da bagno*, AR. fr. 169. — *b) moneta di rame*, ovv. *bronzino* o *calco*, EUB. Πάμφ. 4; AR. Ran. 725; freq. v. l. χαλκεῖον, p. e. DEM. 997: mis. egiz. = metreta, P.; **Χαλκι-όπη, ης, ἡ**, [ὄψ] *Calciope*, dn. CALL. Del. 161; AP. R. 2, 1149.

χαλκίς, ίδος, ἡ, [χαλκός] *calcide*, ucc. ign. IL. 14, 291; CRAT. fr. inc. 64. — *b)* pesce, EPICAR. 48; OPP. H. 1, 244; ARST.; AT. 328. — *c)* sor. di *lucertola velen.*, cicigna, ARST. Ha. 8, 24, 7. — *d)* a Sparta, *schiava; serva*, AT. 287: **χαλκισμός**, v. χαλκίζω. — varie c. v. Χαλκίς.

χαλκῖτις, εως, ἡ ἰτιδος, ἡ, [•] *calcite; minerale con rame*, PLUT. M. 434; χ. λίθος, *pietra calcite*, ARST. Ha. 552: χ. e στυπτηρίη, IPP. 877, e sol. χ. GAL. 15, 32; DIOSC. 5, 115, *allume:* **-κίτης, ου, ὁ**, v. l. GAL. 1, 452.

χαλκο-άρᾱς, α, *armato di bronzo*, PD. I. 4, 63; 5, 41: **-βάρής, ές**, [βάρος] *grave, carico di bronzo, di rame*, IL. 15, 465; OD. 21, 423, δόρυ, 11, 532; speciale fm. **-βάρεια, ας, στεφάνη**, IL. 11, 96; μελίη, OD. 22, 259: **-βάτης, ες**, [βαίνω] *con soglia* o *base di bronzo*, δῶ, *casa, abitazione, palazzo*, di Zeús, IL. 1, 426; 14, 173; 21, 438; OD. 8, 321: di Alcinoo, 13, 4: **-βόας, ου, ὁ**, [βοάω] *dalla voce di bronzo*, SOF. Oc. 1046: **-γένειος, ον**, [γ.] ἔμβολα, *rostri*, ANT. 6, 236, **-γενυς, ἄγκυρα**, *ancora*, PD. P. 4, 24, *dalle guance* o *dai denti di bronzo:* **-γλώκιν, ινος, ὁ, ἡ**, [γλ.] *dalla punta di bronzo*, IL. 22, 225: **-δαιδάλος, ον**, *fregiato di bronzo, ἀσπίς, scudo*, BACCHIL. 20. — *b) insigne nel lavoro del bronzo*, τέχνη, ANT. 9, 777: **-δάμας, αντος, ὁ, ἡ**, [δαμάω] *che doma* o *aguzza il bronzo*, PD. I. 5, 73: **-δετος, ον**, [δέω] *fasciato* o *cinto di bronzo*, σάκη, ESCHL. Theb. 160, v. fr. 55; ἔμβολα, EU. Ph. 114; αὐλαί, *stanze*, SOF. Ant. 946; πέδη, ANT. 5, 179.

χαλκοδρυσταί, ῶν, αἱ, agg. *calcodriste*, nome misterioso delle nutrici di Bacco, PLUT. M. 672.

χαλκο-ειδής, ές, [εἶδος] *simile a rame; del colore del...*, ARST.; ῥάβδοι, DIOD. 17, 90; μέλιττα, EL. Na. 17, 35: di osso cuneiforme, GAL. 14, 725: **-θήκη, ης, ἡ**, *calcoteca; armadio* o *deposito dei vasi di bronzo* o *rame*, CIA.; AT. 231: *Calcoteca*, nell'acropoli di Atene, I.; **-θροος, οον**, [θροέω] *che risuona con* o *come il bronzo*, NONN. 13, 48: **-θώραξ, ακος, ὁ, ἡ**, = χαλκεοθώρηξ, PD.; SOF. Ai. 179; BACCHIL. 10, 123; 16, 14: **-κνήμις, ιδος, ὁ, ἡ**, [κνημίς] *dagli*

schinieri di bronzo, IL. 7, 41: **-κολλητής**, οῦ, ὁ, *calderaio*, PO. 85; cfr. lt. *ferruminare*; **-κόλλητος**, ον, [κολλάω] *congiunto o saldato con bronzo o rame*, GL.; **-κορυστής**, οῦ, ὁ, agg. [κορύσσω] *armato di bronzo*, IL.; ES.; dor. **-στάς**, PD. PO. 841: **-κρᾶτος**, ον, [κεράννυμι] *mescolato di rame*, monete, POLIEN. 4, 10, 2; e **-κρᾰ́ς**, ᾰτος, AB. — *con punta di bronzo*, dardo, TIMOT. Pers. 30: **-κροτος**, ον, [κρότος] *festeggiato con suono di bronzo*, Demetra, PD. I. 6, 3: di cavalli, *enipedi; dai robusti zoccoli*, AR. Eq. 552. — *b) fatto di bronzo*, φάσγανον, EU. Ph. 1577: τὰ **χ.** *utensili di br.*, PO. 1657: **-κτῠπος**, ον, [κτύπος] *dal bronzeo suono*, κύμβαλα, AT. 636: **-κώδων**, ωνος, ὁ, ἡ, *dalla bronzea voce; dalla bocca di rame*, σάλπιγξ, *tromba*, BACCHIL. 17, 3.

χαλκο-λῐβᾰνος, ου, ἡ, *elettro; ambra*, sec. al. *oricalco*, NT. Apoc. 1, 15; 2, 18: **-λόγος**, ου, ὁ, [λέγω] *raccoglitore di denaro; esattore*, L.; P.; **-λογέω**, *raccolgo...*, ID.; LID.

Χαλκο-μέδεια, ας, ἡ, [μέδων] e **-μέδη**, ης, ἡ, *Calcomeda*, dn. NONN., **-μέδουσα**, ης, ἡ, *Calcomedusa*, ARST. 130: **-μίτρας**, ᾰ, ὁ, agg. [μίτρα] PD. N. 10, 90, e **-μιτρος**, ον, LIC. 997, *dalla zona di bronzo o rame*: **-μυια**, ἡ, *mosca lucente*, materia per collirio, AEZ. 7, 100: **-νωτος**, ον, *col dorso di bronzo; coperto di br.*, ἀσπίς, ἰτέα, *scudo*, EU. Tr. 1136, 1193: **-πᾰγής**, ές, [πήγνυμι] *di bronzo*, σάλπιγξ, ANT. 6, 46: **-πάρηος**, ον, [παρειά] OM. dor. **-πάρᾱος**, ον, *dalle guance di bronzo; di br.*, elmo, IL.; OD. 24, 523; dardo, PD. P. 1, 44, N. 7, 71: **-πεδος**, ον, [πέδον] *dal suolo di bronzo; bronzeo*, ἕδρα, *sede*, PD. I. 7, 44: **-πλακτος**, dor. = **-πληκτος**: **-πλάστης**, ου, ὁ, [πλάσσω] = χαλκοτύπος, *lavorante in bronzo o rame*, SET. Sal. 15, 9: **-πλευρος**, ον, [πλευρά] *dai fianchi di bronzo*, τύπωμα, *foggia di urna funer.*, SOF. El. 54: **-πληθής**, ές, *pieno i. e. armato di bronzo*, στρατός, EU. Suppl. 1220: **-πληκτος**, ον, dor. **-πλακτος**, *bronzeo*, scure, SOF. El. 485: **-πους**, ουν, g. **-ποδος**, *dai piedi di bronzo*, tripode, EU. Suppl. 1197; Ἐρινύς, SOF. El. 491; cavalli, IL. 8, 41; 13, 23: *dai calzari di br.*, Empedocle, LUC. 10, 20, 4: *di bronzo*, δόδς, *soglia*, SOF. Oc. 57: **-πρόσωπος**, ον, *dalla faccia di bronzo*, CRIS.; **-πρῳρος**, ον, *dalla prora di bronzo*. POLL. 2, 102: **-πτερος**, ον, *dalle ali di color metallico*, μυῖα, FILUM. Ven. 25: **-πῦλος**, ον, [πύλη] *dalle porte di bronzo*, tempio, ER. 1. 181; θεά, *dea con tempio...*, EU. Tr. 1113: **-πώγων**, ωνος, ὁ, [π.] traduz. di *Ahenobarbus*, «barba di rame», PLUT. Aemil. 25: **-πώλης**, ου, ὁ, *mercante di rame o bronzo*, POLL. 7, 196.

χαλκός, οῦ, ὁ, [prob. ind. e. ghel, idea di splendore] *rame*, IL. 9, 137; 11, 133; OD. 2, 338; **χ.** Κύπριος, me. si. DIOSC.; nell'is. di Cipro n'erano le principali miniere: **χ.** ἐρυθρός, *rosso rame*, IL. 9, 365; **χ.** κεκραμένος, *rame con lega; rame di Corinto; bronzo*, DI. CR. 28, 3. — *2) bronzo*, o *rame*, OM. e SZG. — Da alcuni si vuole che il *rame*, indurito con la tempra servisse per le armi omeriche; però nell'epoca micenea era conosciuta la lega, da cui il bronzo: σίδηρος καὶ **χ.** *ferro e bronzo*, PL. Leg. 956: tal. per *ferro; metallo*, OM.; PD. ecc. — *b)* oggetto di bronzo o rame, *spada; lancia; corazza; elmo; armi; arma*, OM.; *ferro; scure*, IL. 13, 180; 23, 118; OD. 8, 507; ecc.; *amo*, IL. 16, 408: χαλκὸν ζώννυσθαι, *cingere l'armatura*, 23, 130, κεκορυθμένος αἴθοπι χαλκῷ, *armato del fulgente bronzo o rame*, 4, 495, πλάγχθη ἀπὸ χαλκόφι χαλκός, *rimbalzò sul bronzo il bronzo*, 11, 351, βεβλημένος ὀξέϊ χαλκῷ, *colpito dall'acuta arma*, 13. 212, τεύχεα ποικίλα χαλκῷ, *armi dai fregi di bronzo*, 6, 504, ψυχρὸν ἔλε χαλκὸν ὀδοῦσιν, *strinse il freddo metallo tra i denti*, 5, 75. — *c)* vaso, *rame; caldaio*, 18, 349, ecc.; *urna*, SOF. El. 758: *vasellame*, di rame, IL. 2, 226. — *d) specchio*, ESCHL. fr. 274; CALL. L. Pall. 21: per specchio ustorio, TFR. Ign. 73. — *e) moneta di rame; calco; denaro*, PLUT. M. 665; ANT. 9, 174; NT. Matth. 10, 9, Marc. 12, 41: gener. *moneta*, Men. Mon. 156. — *f)* **χ.** ἠχῶν, Volg. *aes sonans*, NT. 1 Cor. 13, 1, χαλκοῦ ἄνθος, *aeris flos*, sor. di scoria nel raffreddamento del rame, IPP. 635.

χαλκο-σάνδᾰλος, ον, [σάνδαλον] *dai bronzei sandali*, PORF. in EUS. 3, 11: **-σκελής**, ές, [σκέλος] *dalle bronzee gambe*, SOF. fr. 320: **-στερνος**, ον, = **-θώρηξ**, FLEG. fr. 36: **-στέφανος**, ον, *coronato di bronzo*, ANT. App. 242; DIOD. 11, 14: **-στομος**, ον, [στόμα] *a becco di bronzo*, di rostri, ESCHL. Pers. 415: *dalla bronzea bocca*, tromba, SOF. Ai. 17: **-τειχής**, ές, g. ἐος, *dalle mura di ferro*, BACCHIL. 3, 32: **-τευκτος**, ον, [τεύχω] *di bronzo*, κλῇθρα, EU. It. 99: **-τονον**, ου, τό, [τείνω] *calcotono; balista a molla di bronzo*, v. l. FIL. B. 67: **-τοξος**, ον, *dall'arco di bronzo*, PD. N. 3, 38: **-τόρευτος**, ον, [τορεύω] *lavorato in bronzo*, ORF. H. 16; **-τορέω**, [seg.] *lavoro in...*, armi, ANT. 16, 15: **-τορος**, ον, [τείρω] *lavorato in bronzo*, ξίφος, PD. P. 4, 147. — *b) fatto dal bronzo, da arma*, ferita, OPP. H. 5, 329.

χαλκο-τῠπεῖον, ου, τό, *fucina; officina metallurgica*, FIL. 1, 153; NICOM. Harm. 6: **-τυπέω**, *lavoro in bronzo*, tras. *preparo*, timâ, di statue, PLUT. M. 820: **-τυπία**, ας, ἡ, *ferita per* (*arma di*) *ferro*, SUID.; **-τυπική**, ῆς, ἡ, s. τέχνη, *arte del fabbro*, PL. Pol. 288; PLUT. M. 1084: **-τυπος**, ον, [τύπτω] *fatto dal ferro*, ὠτειλαί, *ferite*, IL. 19, 25: **-τύπος**, ον, *per, del lavorare o battere il rame, il bronzo, il ferro*, gener. *i metalli*, τέχναι, MAN. 4, 570; ἀνήρ, PLUT. M. 395; ὁ **χ.** *fabbro; ferraio; lavorante in metallo*, SEN. Ages. 1, 26, Vect. 4, 6, Hell. 3, 4, 17; LUCR. 58; DEM. 781: *proveniente dal battere gli strum. metallici*, μανίη, dei sacerd. di Cibele, ANT. 6, 51: **χαλκ-ουργεῖον**, ου, τό, *miniera di rame*, POL. 12, 1, 4; STR. 146; DIOD. 1, 15; 2, 52; 5, 36: *fonderia*, DIOSC.; **-ουργέω**, *lavoro in bronzo*, l.; **-ούργημα**, τος, τό, *lavoro in rame o bronzo*, gener. *in metallo*, FIL.; IOS. Ai. 8, 3, 5; ARR.; SEST.; **-ουργικός**, ἡ, όν, *metallurgico*, ARST. Pol. 1256: **-ουργός**, όν, [ἔργον] *di rame*, μέταλλα, *miniere*, DIOSC. 5, 106: ὁ **χ.** *lavoratore in rame, bronzo; fabbro*, FIL. 2, 495: *statuario*, LUC. 44, 33: *minatore*, STR. 147.

χαλκοῦς, ῆ, οῦν, contr. da χάλκεος, ATT. — sost. ὁ χαλκοῦς, *calco; moneta di rame; bronzino*, monetina aten. 1/8 di obolo, AR. Eccl. 815, 818; ALESS. Ἀπεγ. 1; FILEM. Πιττ. 2; DEM. 1045; EROND. 7, 50: **Χ.** ὁ, *Calco*, «le Miniere», in Attica, DEM. fr. 13: soprannn. PLUT. Dem. 11.

χαλκο-φᾰ́λᾰρος, ον, [φαλαρός] *ornato o lucente di bronzo, di rame*, δώματα, AR. Ach. 1072: **-φᾰνής**, ές, [φαίνω] *simile al rame*, DIOSC. 5, 84.

χαλκόφι, da χαλκός, IL. 11, 351.

χαλκο-φόρος, ον, [φέρω] *ricco di rame*, Temesa, EUST.; *armato di bronzo, ferro*, θύρσος, NONN. 14, 343: **-φωνος**, ον, = χαλκεόφ-, sost. ἡ χαλκόφωνος, *calcofono*, pietra dal suono metallico, PLIN. 37, 154: **-χάρμης**, ου, dor. **-ρμᾱς**, ὁ, [χάρμη] *combattente in, con armi di bronzo*, PD. P. 5, 82, I. 5, 27; sec. al. [χαίρω] *lieto nelle armi*: **-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, *corazzato di bronzo, rame; dalla corazza di...*, OM. freq.; **-χρους**, ουν, *dal colore di bronzo, rame*, DIOSC. 2, 213: **-χῠτος**, ον, [χέω] *fuso in bronzo*, ANT. 9, 739.

χαλκόω, [χαλκός] a. ἐχάλκωσα, pf. p. κεχάλκωμαι, a. ἐχαλκώθην, χαλκωθείς, *formo in bronzo*, πόρτιν, ANT. 9, 795, p. βοΐδιον, 716. — *b) rivesto; corazzo*, ἐνόπλια χαλκωθείς, *in armi*, PD. O. 13, 86: **-ώδριον**, τό, dim. ZOS. Alch.

χαλκώδης, ες, *come bronzo*, TFR. Sign. 51; SÇL. AR.; ARET.; **Χαλκωδόνιον**, ου, τό, *Calcodonio*, mon. tessal. AP. R. 1, 50: **χαλκ-ώδων**, οντος, ὁ, ἡ, [ὀδούς] *dai denti di bronzo*, i. e. rostri, E. — **Χαλκώδων**, οντος, ὁ, *Calcodonte*, re degli Abanti in Eubea, SOF. Ph. 489; patr.

-ωδοντιάδης, ου, ὁ, *f. di C.; Calcodontiade*, i. e. Elfenore, IL. 2, 541; 4, 464: -ωδοντίδαι, ῶν, οἱ, *Calcodontidi; discendenti di Calcodonte*, i. e. Eubei, EU. Ion, 59.

χάλκωμα, τος, τό, [χαλκόω] *lavoro in bronzo* o *in rame*, AR. Vesp. 1214; POL. 22, 11, 10: *utensili in rame* o *bronzo*, LIS. 19, 27; χαλκώμασι κατεσκευασμέναι οἰκίαι, *case corredate di...*, AN. 4, 1, 8: *vasca da bagno*, PLUT. Demetr. 24: ἀσπίδος χ. *parte in bronzo dello scudo*, ARST. — *b) tavola* o *tabella di br.*, POL. 3, 26, 1; 3, 33, 18. — *lamina* o *sfoglia di br.*, 6, 23, 14. — *c) sprone* o *rostro*, delle navi, DIOD. 20, 9; PLUT. Ant. 67: dim. **χαλκωμάτιον**, τό, *piccolo recipiente di br.*, E. — **χαλκωματουργός**, ὁ, = χαλκουργός, P.; **Χάλκων**, ωνος, ὁ, [χαλκός] *Calcone*, u. IL. 16, 595; TEOC. 7: **χαλκ-ωρύχειον**, ου, τό, v. l. -ωρύχιον, τό, PLUT. M. 659; P. [ὀρύσσω] *miniera di rame*, TPR. Lap. 25; STR. 321: -ωρυχέω, *scavo...*, LIC. 484; -ωρύχος, ὁ, *minatore di rame*, SCL. LIC.

Χάλος, ου, ὁ, *Calo*, fi. di Siria, AN. 1, 4, 9.

Χάλυψ, ὁ, GRA.; pl. **Χάλυβες**, ων, οἱ, *Calibi*, pop. messo dai Geogr. nella Scizia e nel Ponto, e dai poeti in varie regioni; famosi per il lavoro del ferro, dell'acciaio, ER. 1, 28; ESCHL. Pr. 715; AN. 5, 5, 1, διὰ Χαλύβων, *per la regione dei Cal.*, 4, 7, 15; v. STR. 549: eterocl. **Χάλυβος**, ὁ, *Calibo*, ESCHL. Theb. 728; pl. ἐν Χαλύβοις, *tra i Calibi*, EU. Alc. 980: **χαλυβδικός**, ἡ, όν, *d'acciaio; calibdico*, LIC. 1109; DI. C. 38, 49; ἄτερ -βδικοῦ, s. σιδήρου, *senza ferro calibdico; senz'acciaio; senza guerra*, EU. Her. 161; χ. στόμωμα, *tempra calibdica*, CRAT. Χείρ. 14; **χαλυβικός**, ἡ, όν, me. si. σίδηρος ὁ χ. *acciaio*, ARST.; al. fm. **Χαλυβηΐς**, ίδος, MASS. π. κατ. 302: **Χαλύβων**, ῶνος, ἡ, *Calibone*, c. di Siria, TOL.; agg. **Χαλυβώνιος**, α, ον, *di C.; Calibonio*, οἶνος, PLUT. M. 342; AT. 28; **Χαλυβωνῖτις**, ῖτιδος, ἡ, *reg. di C.*, TOL. — **χάλυψ**, ὕβος, ὁ, *acciaio*, ESCHL. Pr. 133; SOF. Tr. 1260: per *temperino*, ANT. 6, 65; *scure*, 16, 127.

Χάλχη, Χαλχηδών, = Χαλκ-

χαμᾶδις, avv. = seg.; con ῥέω, πίπτω, βάλλω, στορέννυμι, OM.; χ. πεσών, *caduto a terra*, ESCHL. Theb. 358: **χαμᾶζε**, avv. [χαμαί] *a terra; al, sul suolo*, di moto, βαίνω, ἄλτο, *balzò*, ἦκε, κάππεσε, IL.; τόξον θῆκε χ. OD. 21, 136; λίθους ἐξερᾶσατε, AR. Ach. 341; ἔρρηξεν, *fece crollare*, EU. B coh. 633: di quiete, PLUT. Syll. 23, ecc.; LUC. 34, 2: **χαμᾶθεν**, avv. [•] *da, dalla terra; dal suolo*, ER. 2, 125; 4, 172; AR. Vesp. 249; EUP. Kόλ. 10; v. l. dub. χαμόθεν, CRAT. fr. inc. 138; SEN. Hell. 7, 2, 7: **χαμαί**, avv. [ind. e. ghmmai, cfr. lt. *humi, humus, humilis, humanus, homo*] *a, in, sulla, per terra; al, sul suolo*, di quiete e di moto, ἧσθαι. *sedere*, OD. 7, 160; πέσεν, *cadde*, IL. 4, 482; βάλλω, χέω, ἐξεναρίζω, ecc. OM.; κατακείμενοι, *giacendo*, SEN. Hell. 4, 1, 30; καθίζοντες, PL. Criti. 120, πεσεῖται, *cadrà*, Euthyphr. 14; τιθείς... πόδα,... *il piede*, ESCHL. Ag. 906; θέντες, ER. 4. 67: χ. ἐρχόμενοί ἐσμεν, *strisciamo*, LUC. 20, 5; ἐκ τοῦ χ. βίου, *dalla vita pedestre*, PLUT. M. 1117: cfr. PD. O. 6, 45, P. 8, 93, N. 4, 41; 9, 7.

χάμαι-άκτη, ης, ἡ, [ἀκτή] *ebulo* o *ebbio*, i. e. *sambuco selvatico*, DIOSC. 4, 175: -βάλανος, ου, ἡ, *ghianda di terra* o *camebalano*, sor. di *euforbia; titimalo*, DIOSC.; -βᾶτος, ου, ἡ, [βατός] *camebato* o *rovo prostrato*, TPR. Hp. 3. 18, 4.

χαμ-αίγειρον, ου, τό, *camegiro* o *tossilaggine*, cfr. βηχίον, DIOSC.

χαμαι-γενής, ές, [γένος] *nato nella, dalla terra; terrigena*, Es. Th. 879; INN. O. Ven. 108, Cer. 353; PD. P. 4, 98; NONN. 13, 209: -δάφνη, ης, ἡ, *pervinca; laureola*, bot. TPR. Hp. 3, 18, 13: -διδάσκαλος, ου, ὁ, *maestro elementare, ordinario*, RHET. 6, 13; SCL. AR.; ED. DIOCL. 7, 66: -δικαστής, οῦ, ὁ, *giudice inferiore*; lt. *iudex pedaneus*, LID.; P.; -δικαστέω, *sono...*, P. — -δρυάς, άδος, ἡ, GAL. 14, 40, e -δρῦς, ύος, ἡ, *camedrio*, « querce nane », *calamandrea* o *erba querciola*, TPR. Hp. 9, 9, 5; DIOSC.; -δρυΐτης οἶνος, *vino aromatizzato con camedrio*, DIOSC. 5, 51: **χαμαί-(δ)ρωψ**, ῆ, P. EG. 7, 3, e -δρυον, τό, B. = prec.; χάμαι-εύνης, ου, ὁ, [αι breve; εὐνή] *che giace* o *dorme per terra*, IL. 16, 235; EL. Na. 12, 7; Im. -ευνάς, άδος, σύες, OD. 10, 243; 14, 15; θύμβρη, NIC. Th. 532: di parass. EUB. fr. inc. 16: -ζηλος, ον, e 3, -ος, η, ον, IPP. 790. [ζῆλος] *che ama il suolo; basso; strisciante; nano*, φυτά, ζῷα, *piante, anim.*, ARST.; κόνυζα, NIC. Th. 70; ἄμπελος, *vite*, GEOP. 5, 2, 14: δίφρος, *seggio basso*, PLUT. M. 150; ὁ χ. me. si. IPP. 776; PL. Phaed. 89: τὸ χ. *viburno* o *ginestra* o *pentafillo*, PLIN. — di pers. *basso*, LUC. 40, 13. — *2)* tras. *basso; abbietto; umile; ordinario; volgare*, ISOC. Epist. 10; FIL. 1, 91; LUC. 1, 13; TEM. 184; EC. — *b)* = χθόνιος, *terrestre*, ZEÚS, ORF. Arg. 931; Ποσειδῶν, I. — Cp. -λότερος, GEOP. δένδρον, 9, 9, 11. — AVV. -ως, *umilmente*, FIL. 1, 103: -ζηλία, ας, ἡ, *desiderio* o *amore delle cose terrene*, CRIS.

χαμαΐθεν, v. l. per χαμᾶθεν.

χάμαι-καυλος, ον, [καυλός] *col caule* o *stelo prostrato*, TPR. Hp. 6, 5, 2: -κέρασος, ου, ὁ, ἡ, *cameceraso*, « *ciliegio basso* », AT. 50; PLIN.; -κισσος, ου, ὁ, [κισσός] *edera terrestre; camecisso*, DIOSC. 4, 128; PLIN. — *b)* sor. di *ciclamino*, PLIN. 25, 116: -κλινής, ές, [κλίνω] *steso a terra*, STR. 710: -κοίτης, ου, ὁ, agg. [κοίτη] *che dorme* o *giace per terra*, SOF. Tr. 1166; qu. -κοιτέω, *dormo* o *giaccio per terra*, LUC. 72, 55; SCL. AR.; CRIS.; -κοιτία, ας, ἡ, *il dormire* o..., FILOSTR. Epist. 53; B.; -κύπάρισσος, ου, ἡ, *cameciparisso; cipresso nano; santolina*, POET. H. 106; PLIN. 24, 136.

χάμαί-λεος, ον, = χαμαιλέων, bot. NIC. Th. 656: -λεύκη, ης, ἡ, *cameleuce; tossilaggine; unghia cavallina*, DIOSC. 4, 127; PLIN. 24, 85: -λεχής, ές, [λέχος] *per terra*, κοίτη, *giaciglio*, ANT. 7, 413: -λέων, οντος, ὁ, « *leone nano* », *camaleonte*, rettile di colore mutante, ARST.; EL. Na. 2, 14; simbolo di mutabilità, ARST.; PLUT. Alc. 23. — *b) camaleone*, varie pian. con foglie di colore cangiante, TPR. Hp. 6, 4, 3; DIOSC. 3, 10; GEOP. 2, 5, 4: -λύκος, ου, ὁ, [λ.] *lupo nano*; *camelico*, DIOSC. Noth. 4, 61. — -μηλον, ου, τό, [μ.] « *melo terrestre* », *camomilla*, ORF. Arg. 921; PLIN.; -μηλάτον, τό, *vino con decotto di cam.*, ORIB. 5, 33: -μηλ-έλαιον, τό, *olio di cam.*, A. TRALL. 1, 10: -μήλινος, η, ον, *di camomilla*, DIOSC.; ἔλαιον, *olio*, GAL. ecc. — -μυρσίνη, ης, ἡ, *camemirsina; mirto silvestre*, PLIN.

χαμαι-πέτεια, ας, ἡ, [-πετής] *bassezza*, IAMBL.; -πετέω, [•] v. l. χαμαὶ πετοῦσα, *che va a terra; caduco*, γνώμη, *pensiero*, PD. N. 4, 41; -πετής, ές, [πίπτω] *giù a terra*, πίπτει, *cade*, EU. Bacch. 1111, ἐπὶ φόνῳ -πετεῖ ματρός, *nell'uccisione della madre*, Or. 1491: *cadente* o *caduto a terra; prostrato*, δόμοι, ESCHL. Ch. 964, βόαμα, *grido*, Ag. 920; χ. ὤν, *per terra*, dormire, PL. Conv. 203; εὐνή, EU. Cycl. 386: *steso al suolo*, στιβάς, *giaciglio*, EU. Tr. 507. — *b)* di pian. *basso; nano*, δένδρα, POL. 13, 10, 7; v. LUC. 34, 13. — *c)* tras. *vano; inutile*, lt. *irritus*, λόγος, PD. O. 9, 12, ἔπος, P. 8, 37: *basso; ordinario*; *volgare*, di stile, LUC. 25, 16. — AVV. -ῶς, *poco da terra*, volare, 46, 10. — -πεύκη, ης, ἡ, *camepeuce*, sor. di *cardo*; *larice nano*, PLIN.; -πίτυς, υος, ἡ, *camepizio*, pian. di varia specie, *iva; aiuga chia*, NIC. Al. 56; DIOSC.; PLIN.; -πλατύνος, οἶνος, *vino aromatizzato con...*, DIOSC. 5. 80: -πλάτανος, ου, ἡ, *platano nano*, PLIN. 12, 13: -ρεσής, ές, [ῥέπω] *che striscia, piega a terra*, tras. NISS.; ERDN. GRA. — AVV. -ῶς, E.; -ριφής, ές, [ῥίπτω] *scalzato; volto, gettato a terra*, SCL. IL.; EC.; φοίνιξ, *palma bassa*; *camerope*, TPR. Hp. 2, 6, 11: -ρύτον, ου, τό, = στρουθίον, DIOSC.; -ρωψ, οπος, ἡ, = χαμαίδρυς, PLIN.; -στρωτος, ον, [στρώννυμι] *steso a terra*, νέκυς, AT. 460: τὸ χ. *tappeto; giaciglio; co-*

pritura, FIL. 2, 274, 482, 522; **-στρωσία**, ἡ, *giaciglio in terra*, SCL. SOP. e **-στρωτία**, EC. — **-σύκη**, ης, ἡ, [συκῆ, *fico*] *camesice*, sor. di *titimalo* o *euforbia*, DIOSC. 4, 170; PLIN.; GAL.; **-συρτος**, ον, [σύρω] *tratto* o *strisciante a terra*, serpente, EC.; **-σχιδής**, ές, g. έος, [σχίζω] *diviso in molti steli fino dal suolo*, TPR. Cp. 4, 14, 4.

χᾰμαι-τῠπεῖον, τό, *lupanare*, FILOD. Rhet. 2, 281; FIL. 2, 228; LUC. 3, 22; 10, 10, 11: **-τυπέω**, *mi prostituisco*, DI. CR. 33, 60: **-τύπη**, *prostituta*, TIMOCL. Maq. 1; MEN. fr. inc. 294; FIL. 2, 48; PLUT. M. 5: **-τυπής**, ές, *volgare*, τὸ χ. *volgarità*, D. AL. Thuc. 27: **-τυπία**, ἡ, *prostituzione*, MAN. 4, 353; ALCIPH. 3, 64: **-τύπος**, ον, *che precipita a terra sulla preda*, ucc. di rapina, ARST. Ha. 620.

Χάμας, ου, d. ᾱ, ὁ, *Cam*, f. di Noè, IOS. Ai. 1, 4, 1, 2: **Χαμβδᾶς**, ᾶ, a. ᾶν, ὁ, *Cambda*, duce arab. ANT. App. 134: **χᾰμ-ελαία**, ας, ἡ, [χαμαί, ἐλ.] *cameléa*, frutice con foglie come l'olivo, NIC. Al. 48; DIOSC. 4, 172; **-ελαΐτης οἶνος**, *vino aromatizzato con cam.*, DIOSC. 5, 79: **-ερπής**, ές, [ἕρπω] *che striscia a terra; basso*, ANT. App. 39; NAZ. — **Avv. -ῶς**, NAZ.; **-εύνα**, ἡ, dor. = χαμεύνη: **-ευνάς**, άδος, ἡ, agg. *a terra; sul suolo*, εὐναί, LIC. 848: ἡ χ. *giaciglio*, NIC. Th. 23. — *b*) = χαμαιτύπη, LIC. 319: **-ευνέω**, [seg.] *dormo* o *mi corico per terra*, STR.; FIL. 1, 640; FILOSTR. 241; GAL.; EC.; **-εύνη**, ης, ἡ, dor. **-να**, TEOC. 13, [χ. εὐνή] *giaciglio sulla terra; letto sulla terra; stramazzo*, ESCHL. Ag. 1540; EU. Rhes. 9, 852; PLUT. M. 578, 598. — *b*) *lettiera; letto*, AR. Av. 816; EROND. 3, 16: **-εύνης**, ου, ὁ, agg. = χαμαιεύνης, E.; **-ευνία**, ας, ἡ, *il coricarsi* o *il dormire per terra; il sonno sulla dura terra*, FIL. 1, 195, 323; FILOSTR. 105; EC.; pl. EC.; anche *la stuoia*, su cui si dorme, POLL. 6, 11: **-εύνιον**, ου, τό, PL. Conv. 220; APP. Civ. 4, 39; LUC. 42, 51, dim. **-ευνίς**, ίδος, ἡ, TEOC. 7, 133, sens. di χαμεύνη: **-ευνος**, ον, = χαμεύνης, E.

χᾰμηλός, ή, όν, [χαμαί] *a terra; basso; depresso*, leiχήν, NIC. Th. 944; ὁπλαί, SEN. Eq. 1, 3: *piccolo*, cp. **-ότερος**, ANT. 7, 472: tras. χαμηλὰ πνέων, *u. di bassi sentimenti*, PD. P. 11, 30.

χᾰμῖν, = καὶ ἡμῖν, TEOC.

χᾰμῖτις ἄμπελος, ἡ, *vite bassa*, GEOP. 3, 1, 5.

χαμόθεν, v. l. per χαμᾶθεν, SEN. Hell. 7, 2, 7; ecc.

χαμ-ουλκός, οῦ, ἡ, [ἕλκω] s. μηχανή, *argano; camulco; macchina traente*, P.

χάμψαι, οἱ, *campse*, egiz. per κροκόδειλοι, *coccodrilli*, ER. 2, 69.

χάν, dor.; pl. χᾶνας, = χήν. — **χᾶν**, cras. per καὶ ἐᾶν, AR. Th. 90.

Χανάαν, ὁ, *Canaan*, f. di Cam, SET.; ἡ X. *terra di Canaan; Palestina*, ID.; NT.; **Χαναναῖος**, α, ον, *Cananeo*, ID; **Χαναναῖτις**, ιτιδος, agg. fm. γῆ, γλῶσσα, SET.

χανδά, avv. = χανδόν, DISC.

χανδάνω, [ind. e. ghe(n)d, lt. *pre-hendo, praeda*; ingl. to get] pt.; impf. (ἐ)χάνδανον, OM.; f. χείσομαι, OD. 18, 17: aor. (ἐ)χάδον, χάδε, inf. χαδέειν, pf. in sens. di pres. **κέχανδα**, **-νδώς**, **-ότος**, OM.; ppf. κεχάνδει, pf. v. l. κέχονδα, ID. *contengo; comprendo; abbraccio; afferro*, ὥς οἱ χεῖρες ἐχάνδανον ἀμφιβαλόντι, *quanto con le sue mani ne poteva afferrare e contenere*, carne, OD. 17, 344, v. 4, 96; λέβητα... τέσσαρα μέτρα κεχανδότα, *lebete, capace di 4 misure*, IL. 23, 268, Ἥρῃ δ' οὐκ ἔχαδε στῆθος χόλον, *il petto di Era non contenne più la bile*, 4, 24, νῆας χαδέειν, *le navi*, 14, 34, ὅς γλήνεα πολλὰ κεχάνδει, *talamo, che conteneva molti oggetti preziosi*, 24, 192: tras. ἦυσεν, ὅσον κεφαλὴ χάδε φωτός, lett. *gridò, quanto potè (contenere) la sua testa*, 11, 462; v. AR. Ran. 260; OPP. C. 4, 210; NIC. Al. 58, χαδεῖν, χαδών, ecc. Th. 956; IPP. Mul. 1, 78; ANT. 17, 644.

χανδόν, avv. [χαίνω] « *a bocca spalancata* », *avidamente*, οἶνον ἔλειν, *tracannare vino*, OD. 21, 294; v. NIC. Th. 341; LUC. 32, 14, πιέσθαι τοῦ χρυσίου, *tracannare oro*, 17, 7: **χανδο-πότης**, ου, ὁ, *chi tracanna avidamente; gran bevitore*, ANT. 11, 59: **χανδός**, ή, όν, *a larga bocca; largo; ampio*, κύλιξ, AT. 436; ANT. App. 361.

χάννα, ἡ, EPIGAR. 67, **χάννη**, ης, ἡ, ARST.; EL. Na. 4, 5, **χάννος**, ου, ὁ, NUMEN. (AT. 304, 327) prob. da χαίνω, *canna*, pesce.

χάνοι, **χανεῖν**, **-ών**, a. da χαίνω, χάσκω.

χάνος, εος, ους, τό, = χάσμη, *bocca*, COM.

Χάονες, ων, οἱ, *Caoni*, pop. epir. TUC. 2, 68, 80, 81; PLUT. Pyrrh.; d. Χάονα, AR. Ach. 604, Eq. 78: **Χαόνιος**, α, ον, *di Caonia; Caonio*, poi *d'Epiro*, ORF. Arg. 130; ἡ Χαονία, s. χώρα, *Caonia*, ARST.; **Χαονίτης**, ου, ὁ, *Caonita*, LIC. 1046; agg. **Χαονιτικός**, ή, όν, *Caonitico*, 1320.

χάος, g. χάεος, χάους, τό, [riconnesso con χαίνω] *il Caos; caos; spazio vuoto e immenso*, nel primo stato del mondo, ES. Th. 116; AR. Av. 693; PL. Conv. 178; ARST. — *b*) *caos; l'immensa distesa dello spazio; l'immensità dell'aria; il vuoto*, AR. Av. 192, Nub. 424; ἐν ἀτρύτῳ χάει, *nel vuoto infinito*, BACCHIL. 5, 27: *l'infinita durata del tempo*, M. Ant. 4, 3. — *c*) *l'abisso del Tartaro; le tenebre di sotterra; l'Erebo*, PL. Ax. 371; Q. Sm. 2, 614; PLUT. M. 953; Χάους κύνα, *il cane dell'Erebo*, Cerbero, ANT. 16, 91. — *d*) *immensa apertura; baratro; abisso; voragine; caos*, SET.; di sepolcro, OPP. C. 4, 92, gola del coccodrillo. 3, 414, v. 4, 161. — *e*) *caos, materia cosmica*, OVID. *rudis indigestaque moles*, LUC. 38, 32: t. stoic. *acqua*, PLUT. M. 955; pitag. *uno*, THEOL. 6.

χαόω, [χάος] *riduco in caos; distruggo*, χαῶσαι αὐτόν, SIMPL. Epict. 47: p. πάντα ἐχαώθη, ATAN. 2, 9.

χᾰρά, ᾶς, ἡ, [χαίρω] *gioia; letizia; gaudio; piacere*, TR.; ἐπί τινι, *per qsa.*, PL. Def. 413; pl. PLUT. M. 1092: χαρὰν χαίρειν, *godere*, PLUT. M. 1091; NT. Matth. 2, 10; χαρᾶς πληροῦσθαι, *essere riempito...*, NT. Ap. 13, 52, χαρὰν ποιεῖν τινι, *dare...*, 15, 3, ἔσται χαρά σοι, *godrai*, ID. **-ρὰν** σχεῖν, *avere*, ID. — gen. χ. μελέων, *incanto delle melodie*, EU. Alc. 579; πρὸς χαρὰν λόγων, *a letizia di discorsi*, SOP. Tr. 179: διδόναι τινὶ χαράν, *dare, concedere*, 201, λαβεῖν-ρὰν, *ricevere*, EU. Ion, 1449, ἐμπλῆσαί τινα χαρᾶς, *empire*, Ph. 170; χαρά μ' ὑφέρπει, *m'invade*, ESCHL. Ag. 270; **-ρὰν** λέγειν τινί, *annunziare*, AR. Pl. 637. — **χαρᾷ**, ESCHL.; SOP. **χαρᾶς** ὕπο, ESCHL. Ag. 541, ὑπὸ **-ρᾶς**, SEN. Cyn. 6, 15, διὰ τὴν χ. PLUT. Dem. 20, *per la gioia*: μετὰ **-ρᾶς**, SEN. Hier. 1, 25, POL. 22, 17, 12, σὺν **-ρᾷ**, SOP. El. 934, ἅμα **-ρᾷ**, EU. It. 832, CYR. 7, 5, 32, Hell. 7, 2, 9, *con gioia, piacere; insieme con la gioia.* — *b*) *lieta festa, l. speranza; lieto banchetto; gaudio; pace*, SET.; NT. Matth. 25, 21: ἀδελφοί μου... χ. καὶ στέφανός μου, VOLG. *fratres, gaudium meum et corona mea*, NT. Phil. 4, 1: **X. ἡ**, *Cara*, n. di cagna, SEN. Cyn. 7, 5; dn. I.

χάραγμα, τος, τό, [χαράσσω] *segno; impressione*, qu. *morso*, ἐχίδνης, *di vipera*, SOP. Ph. 267: *marchio; contrassegno*, sui cavalli, ANACR. 26; τοῦ θηρίου, *della bestia*, NT. Apoc. 16, 2: *carattere; scrittura*, ANT. 9, 401, *iscrizione*, 7, 220: *impronta*, ὀνόματος, NT. Apoc. 14, 11; χαράγματι τέχνης, *scultura di arte*, Ap. 17, 29. — *b*) *conio; impronta*, di moneta, PLUT. Lys. 16, Ages. 15, M. 211: *moneta*, ANT. 5, 30. — *c*) *sottoscrizione; firma*, P.; **χᾰραγμός**, οῦ, ὁ, [•] *dentellatura*, di foglia, TPR. Hp. 3, 11, 3.

χᾰράδος, εος, τό, dor. = seg. TH. 1, 61.

χᾰράδρα, ας, ἡ, ion. **-ρη**, OM. ecc. [•] *torrente*, « che si apre la via nella terra », IL. 16. 390; DI. PER. 1077; οἶνῳ ἔρρει χ. *il torr. correva vino*, TELECL. Ἀμφ. 1: φωνὴν εἶχεν χαράδρας,... *voce di torr.*, AR. Vesp. 1034, Pax, 757. — *b*) *canale di scarico*, DEM. 1273. — *c*) *precipizio; burrone; forra; gola; convalle*, IL. 4, 454; ER. 9, 102; TUC. 3,

98, 107; AN. 3, 4, 1, 5; 4, 2, 3; 5, 2, 3: Νεμεάς χ. ESCHN. 2, 168. — *d) rupe; sasso*, OPP. C. 2, 555: **Χαράδρα**, ion. **-ρη**, ἡ, *Caradra*, c. foc. ER. 8, 33; c. epir. POL. 4, 63, 4: **-δραῖος**, **α**, **ον**, *di, da* χαράδρα, Ὑλύς, ANT. 16, 230; πηγή, ῥέεθρον, NONN. 15, 191; 2, 444. — *b) aculo, βέλεμνα*, 35, 4: *solcato*, παρειαί, 2, 641: **-δρειον**, **τό**, = χαράδρα, NIC. Th. 389: **-δρεών**, **ῶνος**, **ὁ**, *luogo o suolo rotto da torrenti e burroni*, NAZ.; ERDN. GRA.; **-δρήεις**, **ήεσσα**, **ῆεν**, *pieno di burroni*, NONN. 9, 251: **-δριον**, **ου**, **τό**, dim. di χαράδρα, *fossa d'acqua*, STR. 773: **-δριάς**, **οῦ**, **ὁ**, si suol tradurre *piviere; uccel di borro; caradrio*, vorace, AR. Av. 266; PL. Gorg. 494; ARST.; EL. Na. 17, 13; PLUT. M. 681: **-δρόομαι**, p. *sono solcato da torrenti; divengo impraticabile a causa delle acque*, τῆς χώρης κεχαραδρωμένης, ER. 2, 25, ὡς ἂν χαραδρωθείη ὁ χῶρος, *affinchè divenisse...*, 7, 176: *mi frano; formo spaccature, burroni*, EC. — tras. οἱ πόροι χαραδροῦνται, *i pori si aprono in canali*, IPP. 299: **-δρος**, **ὁ**, = χαράδρα, PLUT. Agis. 8: **Χάρ. ὁ**, *Càradro*, n. di vari torrenti, TUC. in Argol. 5. 60; PAUS. 2, 25; 7, 22; 4, 33; 10, 33: anche u. l.; **-δρώδης**, **ες**, [**ᾰ**] *del torrente; torrenziale*, **ὕδωρ**, STR. 649: τόποι, *luoghi con torrenti o forre*, DIOSC. 4, 57.

Χαρακηνός, **ὁ**, v. Χάραξ.

χᾰρᾰκίας, **ου**, **ὁ**, [χάραξ] *atto a fare pali, palizzate; canna*; detta pure *caracia*, TPH. Hp. 4, 11, 1; PLIN. — *b)* sor. di *euforbia o titimalo*, DIOSC. 4, 165; PLIN. — *caracia*, pesce, GEOP. 20, 7, 1: **χᾰρᾰκίζω**, [**ῐ**] f. **-ίσω**, att. **-ῐῶ**, *sbarro; metto pali, palizzata*, E.; tras. **-κίζουσι τοῖς προσθίοις σκέλεσιν**, *incrociano le zampe davanti*, mosche, ARST. Pa. 4, 6, 14: **-κισμός**, **οῦ**, **ὁ**, *piantamento di pali; steccata*, FERECR. Πέρσ. 1: **Χαρακιτανοί**, **ῶν**, **οἱ**, *Caracitani*, pop. spagn. PLUT. Sert. 17: **χᾰρᾰκίτης**, **ου**, **ὁ**, [**ῐ**] βιβλιακοὶ **-κῖται**, *circonvallati di libri*, TIMON. (AT. 22).

χᾰράκο-βολία, **ας**, **ἡ**, [βάλλω] *impiantamento di steccati; argine*, SET. Ezech. 17, 17: **-ειδής**, **ές**, *come* χάραξ, DAM.; **-ποιέομαι**, **Μ.** [χάραξ] *costruisco lo steccato; munisco gli accampamenti*, APP. Civ. 5, 110, Ann. 10: **-ποιία**, **ας**, **ἡ**, *fortificazione dell'accampamento; steccato*, POL. 5, 2, 5; 6, 34, 1: **χᾰρᾰκόω**, f. **-ώσω**, a. ἐχαράκωσα, pf. p. κεχαράκωμαι, a ἐχαρακώθην, *puntello con pali*, ἀμπέλους, *viti*, GEOP. 5, 27, 1. — *2) attornio, munisco di steccato, palizzata, vallo; munisco; fortifico*, Ἐλάτειαν, ESCHN. 3, 140; πόλιν, DIOD. 23, 18; τὰ Ὄνεια, *monti Onei*, PLUT. Cleom. 20: tras. πλοῦτον, FILOSTR. 304; κεχαρακωμένον ταῖς ἀκάνθαις, *munito degli aculei*, riccio, ARST. Pa. 679; v. ANTIFAN. fr. inc. 1: assol. *mi metto all'assedio*, ἐπὶ Ἱερουσαλήμ, SET. Ier. 39, 2.

χᾰράκτ-ήρ, **ῆρος**, **ὁ**, [χαράσσω] *impronta*, su monete, sigilli, ecc. EU. El. 559; PL. Pol. 289; ARST.; Κύπριος, ESCHL. Suppl. 282: *segno; nota; figura*, POL. 6, 35, 7; DIOD. 3, 67; οἱ γραμμάτων χ. PLUT. M. 214; v. LUC. 20, 44. — *2)* tras. *segno distintivo; carattere; tipo; nota; marca; impronta*, γλώσσης, *carat. d'una lingua*, ER. 1, 57, 142; ὑημάτων, AR. Pax, 220; Ἑλληνικός, D. AL. Pomp. 3. — di pers. χ. τοῦ προσώπου, *i tratti del volto*, ER. 1, 116; σώματι, *segno distintivo del corpo*, EU. Med. 519, δεινός, *meraviglioso segno*, Hec. 379; εἰληφέναι χαρακτῆρά τινος, *conoscere il caratt. distintivo di*, PL. Phaedr. 253; τῆς ὄψεως. DIOD. 1, 91; ἀρετᾶς, *contrassegno di virtù*, EU. H. f. 858; εὐδοξίας, *di gloria*, ISOC. 3: **ὁ ἴδιος τοῦ ἀνδρὸς χ.** *il carattere individuale di*, D. AL. Thuc. 23, di pop. POL. 18, 17, 7: *stile*, D. AL. Dem. 8, 9, 13; FALER. 36; Ἀσιανὸς χ. *stile asiatico*, STR. 614. — *b) immagine*, ὑποστάσεως, NT. Hebr. 1, 3. — *3) strum. per incidere, imprimere; stampo; conio; punzone*, ARST.; STEF. B. l.; *chi incide; incisore; coniatore*, l.; STOB. 4, 39; P.; *marchio*, l.; *valore*, P.

χαρα-κτηριάζω, *conio; moneto; batto moneta*, l.; **-κτηρίζω**, f. **-ίσω**, *contrassegno; caratterizzo; esprimo il carattere di; descrivo; dipingo*, aor. FIL. 1. 151; EC.; M. TIR. 17, 3; PLOT. 1, 8, 3; Ἴωνα ἐχαρακτήριζε, DI. L. 4, 31; κεχαρακτήρικε τὸν κόλακα Μένανδρος, *ha dipinto l'adulatore*, AT. 258; χαρακτηρίσαι τοὺς ῥήτορας, PLUT. — *b) formo; impronto*, κηρύκειον, ARISTEN. 2, 1: *indico; espongo*, FILOD.; *asterisco*, κεχαρακτήρικε, inf. ARISTEA, 153: **-κτηριστικός**, **ή**, **όν**, v. l. per χαρακτηριστικός, D. AL. Dem. 39, 51: avv. **-κῶς**, FILOD Rhet. 2, 297: **-κτηρισμός**, **οῦ**, **ὁ**, *contrassegno; designazione; determinazione con nota caratteristica*, CLEM.; RHET. 8, 751; TRIF. AL. 6: vrb. **-κτηριστέον**, ERMOG. 2, 10: **-κτηριστικός**, **ἡ**, **όν**, *caratteristico; distintivo*, gen. D. AL. Dem. 34. — Sup. **-ώτατος**, Lys. 11. — Avv. **-ῶς**, P.; EUST.

χᾰράκτης, **ου**, **ὁ**, [χαράσσω] *coniatore*, MAN. 6, 388: *monetiere*, B.; **χᾰρακτός**, **ή**, **όν**, *dentato; acuminato*, πρίων, IPP. 913; εἶναι, ANT. 6, 205.

χᾰράκωμα, **τος**, **τό**, [χαρακόω] *campo trincerato; trincea; fortificazioni*, SEN. Hell. 5, 4, 38; 6, 2, 23; πρὸ τῆς πόλεως, PLUT. Cato mi. 58. — *b) steccato; palizzata; aggere*, AN. 5, 2, 26; DEM. 71: anal. delle sopracciglie, ARST. Pa. 653: **χᾰράκωσις**, **εως**, **ἡ**, *trinceramento; vallo; palizzata; aggere*, LICUR. 44; PLUT. Mar. 7; SET. Deut. 20, 20. — *b) puntello; sostegno*, per viti, P.; GEOP. 5, 27.

Χαρανδαῖοι, **ων**, **οἱ**, *Carandei*, pop. asiat. ORF. Arg. 756.

χάραξ, **ᾰκος**, **ὁ**, **ἡ**, [χαράσσω] *palo; sostegno*, GEOP. freq.; *per le viti*, TUC. 3, 70; AR. Ach. 986, Vesp. 1201; κλήματα ταῖς χάραξι περιπλέκειν, *attaccare i tralci ai pali*, LUC. 52, 11. — *b) palo*, du, di palizzata, AR. Ach. 1178; DEM. 568; POL. 18, 1, 1; DIOD. 18, 70; 19, 83: qu. *palizzata; steccato*, AT. 208: *luogo cinto di steccato; trincea; campo trincerato; accampamento*, TEOF. Παγκρ. 2; MEN. Ἄσπ. 2; POL. 1, 29, 3; D. AL. 3, 56; χάρακα βάλλεσθαι, *piantare la trincea, il campo trincerato*, DEM. 254; PLUT. Aemil. 17, βάλλειν, PLUT. Syll. 28; περιβάλλειν χάρακα, dat. *circondare di trincea*, NT. Luc. 19, 43; τίθεσθαι, *porre*, D. AL. 5, 3; 6, 29, ἀποταφρεύειν, περιταφρεύειν, χάρακα, *circondare di fossato, fossa...*, PLUT. Syll. 21, Luc. 31. — *c) palo; piantone*, di oliva, per trapiantarlo, TPH. Hp. 2, 1, 2, 4, Cp. 5, 1, 4; GEOP. 9, 11, 5; di al. pian. TPH. Cp. 1, 12, 9. — *d) carace*, pesce mar. OPP. H. 1, 173; EL. Na. 12, 25: **Χάραξ**, **ὁ**, *Carace*, storico, M. ANT. 8, 25; ANT. App. 157: n. di varie c. o bor.; in Siria, Egitto, STR.; Armenia, TOL.; Partia, o Susiana, TOL.; DI. C. 68, 28, quest'ultima è detta Χ. Σπασίνου, v. l. Ὑσπασίνου, fondata da Spasino, principe arabo, v. LUC. 62, 16, qu. ab. **Χαρακηνός**, **οῦ**, **ὁ**, *Caraceno*, Ἰσίδωρος, 62, 15, 17, e reg. **Χαρακηνή**, **ἡ**, *Caracene*, TOL.

χάραξ-ποντος, **ον**, *che solca il mare*, SIM. 23: **χάραξις**, **εως**, **ἡ**, [χαράσσω] *incisione; solco*, E.; di male, *assalto lancinante*, PLUT. M. 603: *marchio*, ai cavalli, SCL AR.; **Χάραξος**, **ου**, **ὁ**, *Carasso*, frat. di Saffo, ER. 2, 135; STR. 808; AT. 596.

χαράσσω, att. **-ττω**, f. **-ξω**, a. ἐχάραξα, pf. p. κεχάραγμαι, **-μένος**, a ἐχαράχθην, *affilo; aguzzo*, ἅρπας, *falci*, ES. O. 571, p. 385; ὀδόντας, *denti*, ID. Sc. 235; σιδήρια, ARST.; λόγχην, PLUT. M. 350; τὰ ἄκρα κεχαραγμένα, *punta affilata*, ARST.; φύλλα κε. *foglie dentate*, DIOSC. 4, 175; σκύταλον **-μένον** ὄζοις, *clava nodosa*, TEOC. 17, 31. — *b)* tras. *irrito; esaspero; eccito*, τὸ φιλόνεικον, PLUT. M. 92, v. 825; p. κεχαραγμένος τινί, *sdegnato con qno.*, EL. 7, 1; μὴ χαράσσου, *non t'irritare*, EU. Med. 157; χαραχθεὶς τινι, *irritato per qsa.*, PLUT. M. 74. — *2) solco; fendo*, ἀρότρῳ χέρσον, *terra coll'aratro*, ANT. 6, 238; κῦμα, *i flutti*, ORF. Arg. 372: *lacero; squarcio*, χαράσσουσα νῶτον,... *dorso*, PD. P. 1, 28: p. νῶτον χαραχθείς, *lacerato nel d.*, EU. Rhes. 73; χαράσσεται πέδον, *si spacca il suolo*, ESCHL. Pers. 683; θάλασσα, κύματα, *mare solcato...*, ANT. 10, 2, e 14. — *3) incido; scolpisco; imprimo*, γράμμα, *iscrizione*, TEOC. 23,

46; ἔπος, Ant. 12, 130, ἐν τύμβῳ γράμμα, 7, 710; εἰς δώδεκα χαλκοῦς πίνακας χαράξαντες, *la legislazione*, νομοθεσίαν, *in 12 tavole di bronzo*, Diod. 12, 26, στήλας γράμμασι βαρβαρικοῖς κεχαραγμένας, *stele scolpite con...*, 3, 44. — *b*) *marchio; marco*, τινὰ στίγμασι, di schiavo, P. — *conio*, νόμισμα, *moneta*, Pol. 10, 27, 13: *segno; dipingo; esprimo; disegno*, Nonn. 5, 404; Ant. 11, 412; ecc. — M. Nonn. 10, 180; Ant. 6, 74. — NB. pt. impf. χαράσσετο, Ant. 5, 85.

χαρεῖς, χαρῆναι, χαρήσομαι, da χαίρω.

Χάρης, ητος, ὁ, [χαίρω] *Carete*, n. propr. freq.; duce aten. Sen. Hell. 7, 2, 18; 7, 4, 1; Dem. 97, 447; Eschn. 2, 71; Diod. 15, 75; 16, 7: stor. di Mitilene, Plut. Phoc. 17, Alex. 20: *C. di Lindo*, fonditore del colosso di Rodi, Str. 652: *C. Pario*, περὶ γεωργίας, Arst. Pol. 1, 4: al.[1] Ar. Ach. 604; l.; Di. L. 5, 73. — *b*) fi. arg. Plut. Arat. 28; di Colchide, Str. 499: patr. **Χαρητίδης, ου**, dor. **-τίδας, ὁ**, *Caretide*, l.

Χάρϊας, ου, ὁ, [χάρις] *Caria*, u. And. 1, 106: patr. **Χαριάδης, ου, ὁ**, *Cariade*, ls. 4, 10, 19: cuoco aten. Sosip. Κατ. 1; Eupr. Ἀδελφ. 1: **Χαριάδαι, ῶν, οἱ**, *Cariadi*, fam. nob. d'Egina, Pd. N. 8, 46: **Χαρι-γένης, ους, ὁ**, [χ. γένος] *Carigene*, u. Eschn. 3, 103: **Χαρίδας, ὁ**, [χάρις] *Carida*, u. Call. Epigr. 14: **Χαρί-δημος, ου, ὁ**, dor. **-δᾶμος**, l.; Ant. 12, 68, [χ. δ. « gioia del pop. »] *Caridemo*, n. propr. freq.; Dem. 1056; Eschn. 3, 77; Din. 1, 32.

χάρι-δότης, ου, ὁ, v. l. del seg. [χαρά, δίδωμι] *datore di gioia, letizia*, Giove, Plut. M. 1048, Ermes, 303, Bacco, 613, Ant. 24; **-δώτης, ου, ὁ**, Inn. O. 17: fm. **-δῶτις, ιδος**, Orf. H. 8; 54.

χαριεῖ, 2 sg. f. di χαρίζομαι.

χάρϊεις, ἐσσα, ἐν, e come avv. χάριεν, propar. [χάρις] g. **-ἐντος**, d. **-ἐντι**, a. **-ἐντα**, pl. **-ἐντες**, g. **-ἑντων**, d. **-ἐεισι**, *grazioso; piacevole; amabile; grato; ameno; leggiadro; delizioso*, di doni, vesti, età, corpo, azioni, ecc. Om. e Seg.; δῶρα χαρίεντα, *doni graz.*, Il. 8, 204; ἔργα χ. *opere piene di grazia*, Od. 6, 234, ἀοιδήν... χαρίεσσαν Πηνελοπείῃ, *canto gradito in lode di Pen.*, 24, 198; εἵματα, Om.; οὐ πάντεσσι θεοὶ χαρίεντα διδοῦσιν ἀνδράσιν, *non danno a tutti...*, Od. 8, 167; χαριεστάτη ἦβη, *fresca bellezza graziosissima*, Pl. Prot. 309, πηγή, *sorgente*, Phaedr. 230; Μελίτη χαρίεσσα, *M. graziosa*, Es. Th. 246. — *2)* in att. χ. denota spec. le buone qualità d'intelligenza e spirito, cfr. lt. *venustus, lepidus, festivus, scitus, grazioso; di gusto; fine; abile; capace; probo; perbene; elegante; ingegnoso; efficace*, scòmmata χαριέντων, *motteggi dei begli spiriti*, Pl. Rsp. 452; *perbene*, 605; opp. οἱ πολλοί, *il volgo*, Arst.; ποιητής, *poeta elegante*, Pl. Leg. 680; ἰατρός, Arst.; γεωργός, *abile coltivatore*, Plut. M. 92, παιδαγωγός, Cato mi. 1; περὶ φιλοσοφίαν, *abile nella fil.*, Pl. Ep. 363; ἓν τινι, *in qsa.*, Set.; τὴν μουσικήν, *nella mus.* Pl. Lach. 180; χ. τὰ ἤθη, *ben educato*, Arst. — *b*) di cose, Ar. Pl. 145; εἶδος, *specie graziosa*, di scherzi, Pl. Soph. 234, v. Gorg. 484; χαρίεν, *grazioso ritrovato*, Ar. Av. 1401; ἐνθύμημα χαρίεν, *ritrovato ingegnoso*, An. 3, 5, 12; βοήθειαι χαριέσταται πρός τι, *soccorso efficacissimo per*, Pl. Rsp. 602: con iron. χαρίεν (ἐστὶ) εἰδέναι, *è bello conoscere*, Ipp. 300; χαρίεν μὴ λαλεῖν, s. ἐστί, Ar. Ran. 1491; χαρίεν γάρ, ἔφη, εἰ... τὸν παῖδα ἀποβουκολήσαιμι,... *sarebbe pur bella cosa se lasciassi andare vagando...*, Cyr. 1, 4, 13. — Cp. **-ιέστερος**, Sup. **-ιέστατος**, Om.; Att. — Avv. **χαριέντως**, *con grazia; graziosamente; bellamente; bene; gradevolmente*, εἰπεῖν, Pl. Rsp. 331, v. Pol. 300, Phaed. 87, ἐὰν χ. ἔχων τὸ σῶμα τελευτήσῃ, *chi muoia trovandosi col corpo robusto*, Phaed. 80: *con buona grazia; amorevolmente; urbanamente*, Isoc. 86; *con buona intenzione*, ἐπαινεῖν, 240: cp. **-ιέστερον**, 294; **-ιεστέρως**, Arst. — al. Avv. χάριεν, Att. — Sup. fm. **-ιέστατος** ἦβη, Od. 10, 279.

χαριεντίζομαι, [χαρίεις] f. **-ιοῦμαι**, a. inf. χαριεντίσασθαι, *fo il grazioso; scherzo; celio*, Ar. 212; D. Al. Lys. 14; Pl. Rsp. 436, Ap. 27, σπουδῇ χαριεντίζεται, *scherza sul serio*, 24: ἐξ ἀναφορᾶς, Faler. 141: **-έντισμα, τος, τό**, Fil. 2, 570, **-εντισμός, οῦ, ὁ**, *scherzo; spirito faceto; piacevolezza*, Pl. Theaet. 168, Rsp. 563; Plut. M. 11: vrb. **-εντιστέον**, Clem.; **-εντότης, ητος, ἡ**, *grazia; piacevolezza; spirito*, Plut. M. 441.

χάρι-ερτός, όν, [ἔργον] *che dà grazia ai lavori*, Atena, Ant. 6, 205: **χαριέστατος, -έστερος, -εστέρως**, v. χαρίεις.

χἄρίζω, f. **-ιῶ**, Filod. Rhet. 1, 381: ord. **χαρίζομαι**, [χάρις] impf. ἐχαριζόμην, f. χαριοῦμαι, post. **-ίσομαι**, a. ἐχαρισάμην, a. e f. in sens. M. e p. ἐχαρίσθην, χαρισθήσομαι, pf. con risultato pres. κεχάρισμαι, **-ρισαι**, **-ρισται**, imp. **-ρίσθω**, inf. **-ρίσθαι**, ppf. ἐκεχάριστο. Er. 8, 5, *fo cosa grata, piacere; rendo favore, servigio; gratifico; compiaccio; mi mostro compiacente, cortese; m'ingrazio*, Om. e Seg.; τινι, *a, verso qno.*, Id.; χαριζομένη πόσεῖ ᾧ, *per far piacere al marito*, Il. 8, 71: dat. e part. πᾶσιν ὑμῖν... χαριζοίμην ἄν,... *gratificherei tutti voi*, Er. 6, 130; τοῖς μὲν οὐ χαριεῖσθε, *non farete piacere*, Tuc. 3, 40; οὐ χαρίζετο ἱερὰ ῥέζων; *coi suoi sacrifizi?* Od. 1, 61; ἀποδιδοὺς τὸ στράτευμα χαριᾷ αὐτοῖς, *consegnando l'esercito farai cosa grata a*, An. 7, 6, 2, ὡς ἂν ἐμβλέπουσα χαρίζοιο, e poi τῷ σοῦ φροντίζοντι κεχαρίσθαι, *con quali sguardi potresti ingraziarti...*, *e restare con piena benevolenza...*, Mem. 3, 11, 10; v. Er. 1, 90; Pl. Rsp. 338: con 2 dat. μήτε τί μοι ψεύδεσσι χαρίζεο, *non volere lusingarmi con menzogne*, Od. 14, 387; γλώσσῃ, *lusingare con la lingua*, Eu. Or. 1514; τῷ αὐτῷ, *con lo stesso mezzo*, Tuc. 3, 42; ἔργῳ, Pl. Theaet. 173: con ἐάν, *se*, Pl. Gorg. 458. — *b*) *cedo; mi do a; compiaccio; mi abbandono a; soddisfaccio; secondo*, dat.; lt. *indulgere*, τῇ προσπιπτούσῃ ἐπιθυμίᾳ, *il desiderio che si presenta*, Pl. Rsp. 581; τῇ γαστρί, *il ventre*, Sen. Mem. 2, 1, 2, σώματι, 1, 2, 23; τῇ ἡδονῇ, *il piacere*, Cyr. 4, 3, 2; ἡδοναῖς, Pl. Leg. 727; ὀργῇ, Eu. 21, τῷ θυμῷ, An. 7, 1, 25, *ira*. — in sens. erotico, *copiam sui facere alicui*, e sim. τινι, *darsi a qno.; concedere le proprie grazie a, i favori; favorire*, Pd.; Ar. Eq. 517; Sen. Hier. 1, 37; Pl. Conv. 182, Phaedr. 231, 256. — *c*) gener. βούλει σοι χαρίσωμαι; *vuoi da me questo favore?* Pl. Men. 75; τῷ ἵππῳ, *lasciar fare il cavallo come vuole*, Sen. Eq. 10, 12. — *2)* acc. di cosa, *do; largisco; presento; offro graziosamente; dono; concedo*, δῶρα, *doni*, Od. 24, 283; ἄποινα, *riscatto*, Il. 6, 49: τινί τι, *qsa. a qno.*, Archil. 6; Er. 1, 91; ἐχαρίσω ταδί, *mi concedesti queste cose*, Ar. Ach. 437; v. Cyr. 4, 5, 51: θυμῷ κενά, *concedere all'animo vanità*, Sof. El. 331; κενὰς χαρίζει χάριτας τουτοισί, *vane grazie a*, Dem. 306; τὰς χάριτας ἀχαρίστως χαριζόμενος, *di grazie sgraziatamente gratificante*, Isoc. 8: acc. con inf. epesegetico, Pl. Hipp. mi. 364: inf. oggett. con τό, e senza, τὸ ζῆν, *il vivere*, Set.; βλέπειν, NT. Luc. 7, 21. — *b*) acc. di pers. *dono, concedo*, τινά τινι, *qno. a qno.*, per liberazione di pena, morte, ecc. τῇ μητρὶ Ὀκτάβιον, Plut. C. Gracch. 4; χ. σε τοῖς ὄχλοις, P. fiorentino; p. ᾗτήσασθε ἄνδρα φονέα χαρισθῆναι ὑμῖν, Volg. *petistis virum homicidam donari vobis*, NT. Ap. 3, 14; v. 25, 11. — *c*) rar. gen. ἀλλοτρίων χαρίσασθαι,... *beni altrui*, Od. 17, 452, χαριζομένη παρεόντων, *quanto c'era*, 1, 140. — *d*) post. χ. τινί τι, *condono; perdono*, παραπτώματα, ἀδικίαν τινί, e assol. χ. NT. 2 Cor. 2, 7, 10; 12, 13. — *3)* pass. *sono gradito, caro; piaccio*, dat. Od. 8, 538: pf.; ppf. κεχάριστο θυμῷ, *era cara al suo animo*, pers. 6, 23; τοῖσι Εὐβοεῦσι ἐκεχάριστο, *con piacere degli Eubei*, la cosa, Er. 8, 5; ταῦτα μνήμῃ κεχαρίσθω, *di ciò sieno grazie alla memoria*, Pl. Phaedr. 250: spec. part. κεχαρισμένος, η, ον, *gradito; grato; accetto; piacevole*, ἐμῷ κεχαρισμένε θυμῷ, *caro al mio cuore*, Il. 5, 243; δῶρα, *doni*, 20, 298, **-μένα** θεῖναί τινι, *far*

cosa gradita a, 24, 661, κε οἱ -μένος ἔλθοι, *gli riesca gradito*, Od. 2, 54, ἀνὴρ -μένα εἰδώς, *pieno di benevolenza*, Od. 8, 584, θεοῖς ποιεῖν, Lis. 6, 33: τι -μένον, *qualche dono gradito*, Er. 1, 87, ἔσσον -μένος, *meno accetto*, 3, 119; v. Sen. Mem. 1, 2, 10; Pl. Soph. 218, Euthyphr. 14, Phaedr. 273; λόγος, Dem. 178; σιτίον ἢ ποτόν, *cibo o bevanda gradita*, Sen. Mem. 2, 1, 24. — Cp. κεχαρισμενώτερος, El. Na. 12, 7; Sup. -ώτατος, Alcifr. 3, 65. — NB. f. χαρῇ. -ιεῖ, An.: Er.; Archit.; χαριξιόμεθα, I. cret.; a. ἐχαριξάμην, Teoc.; imp. χάρισσαι, Saff 16: ppf. κεχάριστο, Om.

Χαρί-κενος, ου, ὁ, [κενός] *Cariceno*, u. Luc. 77, 20.

Χαρι-κλῆς, έους, ὁ, voc. **Χαρίκλεις**, [κλέος] *Caricle*, ammiraglio e poi uno dei 30 tiranni, Tuc. 7, 20, 26; Lis. 12, 55; Isoc. 355; Sen. Hell. 2, 3, 2, Mem. 1, 2, 31; Arst.; al.[1] Plut.; Luc. 38, 9; Ant. 6, 32; l. — patr. **Χαρικλείδης**, ου, ὁ, *Cariclide*, arconte aten. Dem. 572; poet. com. At. 325: **Χαρίκλεια**, ας, ἡ, *Clariclea*, Luc. 41, 13: **Χαρικλώ**, οῦς, ἡ, *Cariclo*, mog. di Chirone, Pd. P. 4, 103; ninfa, mad. di Tiresia. Call. L. Pall. 67: al.[2] Plut. Thes. 10: Ant. voc. -οῖ, 5. 259.

Χαρι-κράτης, ους, ὁ, [κράτος] *Caricrate*, Plut. M. 292.

Χάριλα, ας, αν, ἡ, *Carila*, dn. e festa a Delfo, Plut. M. 293: **Χαρί-λαος**, ου, ὁ, [χ. λαός] Arst.; Plut.; -λεως, ω, Er. 3, 145, 146; dor. **Χαρί-λας**, α, αν, Plut.; El. Vh. 1, 27, *Carilao*, « caro al popolo »: **Χάριλλος**, ου, ὁ, *Carillo*, u. Er. 8, 131; Arst.; Plut.; **Χάρι-μένης**, ους, ὁ, [μένος] *Carimene*, u. Plut. Arat. 25; Dem. v. l. Χαιριμ-, 1286: **Χάρι-μορτος**, ου, ὁ, *Carimorto*, u. Pol. 18, 38, 2: **Χάρῖνος**, ου, ὁ, [χάρις] *Carino*, u. Dem. 927; Di. L. 2, 60; Diod. 20, 37; patr. **Χαρινάδης**, ὁ, *Carinade*, Ar. Vesp. 232; **Χαρίνη**, ἡ, *Carina*, dn. l.; **Χαρινίδης**, ὁ, *Carinide*, l.; **Χάρι-ξενος**, ου, ὁ, ion. -ξεινος, [ξένος] *Carisseno*, u. l.; Pol. 4, 34, 9; -ξένη, ἡ, *Carissena*, Ar. Eccl. 943; patr. -ξενίδης, ὁ, *Carissenide*, l.; **Χάρ-ιππος**, ου, ὁ, [χ. ἵπ.] *Carippo*, u. And. 1, 35; Plut. Per. 36; patr. -ιππίδης, ὁ, *Carippide*, l.

χάρις, ιτος, ἡ, a. -ιν, rar. -ιτα, pl. χάριτες, ίτων, d. χάρισι, pl. χάρισσι, Pd.; χαρίτεσσι, Il. [χαίρω] *grazia; bellezza; leggiadria: venustà; incanto; amabilità*, Om. e Seg., di pers. θεσπεσίην τῷ γε χάριν κατέχευεν Ἀθήνη, *una divina grazia aveva diffusa su di lui Atena*, Od 2, 12; ἀμφιγέαι, Es. O. 65; v. Eschl. Ag. 417; κάλλεϊ καὶ χάριοι στίλβων, *splendente di bellezza e di grazie*, Od. 6, 237; v. 8, 19; 17, 63; 23, 162; χάριτας Ἀφροδίτης ἔχων, *...le grazie di*, Eu. Bacch. 236, μετὰ χαρίτων, *con grazia*, Tuc. 2, 41: di cose, ἕρματα, *orecchini*, Il. 14, 183, ἔργοισι χάριν ὀπάζειν, *spandere...*, Od. 15, 320; di parole, 8, 175; ἡ τῶν λόγων χ *la grazia del discorso*, Dem. 51; di poesie, Plut.; v. Es O. 718; Pd. O. 13, 19. — *2) gioia; festività; letizia; gaudio; delizia; piacere; diletto*, νίκας, συμποσίου, φόρμιγγος, *della vittoria*, ecc. Pd.; ὕπνου, *sollievo del sonno*. Eu. Or. 159; βρομία, *allegria bromia*, Ar. Nub. 311; ἧς οὔ τι χάρις ἴδε, *della quale* (mog.) *non potè godere*, Il. 11, 243; οἴνας, *delizia della vite*, Eu. Bacch. 535, di amore, Hipp. 527: opp. λύπη, Hel. 655; Sof. El. 821; opp. πόνος, Oc. 232; θανεῖν πολλὴ χ. *il morire*, Eschl. Ag. 550; βίου χάριν μεθεῖσα, *perduta la gioia...*, Eu. Med. 227: pros. Pl. Gorg. 462. — *3) favore; benevolenza; buon ufficio; benignità; grazia; compiacenza; piacere; cosa grata; beneficio*, Om.; Att.; χάριν φέρειν τινί, *fare...*, id.; φέρων χάριν Ἕκτορι, *per fare cosa grata*, Il. 5, 211, τινός, *per qsa.* 21, 458; χάρις χάριν φέρει, *il favore reca fav.* Sof. Oc. 779; χάρις ἀντὶ χάριτος ἐλθέτω, Eu. Hel. 1234; χάριν Ἀτρεΐδῃσι φέροντες, *servendo alla causa degli Atr.* Od. 3, 307; χάριν θέσθαι τινί, *fare, rendere favore a; compiacere qno.* Er. 9, 60, 107; Eschl. Pr. 782; Eu. Hec. 1211; προσθέσθαι, Sof. Oc. 767, παρασχεῖν, 1183; ὑπουργῆσαι, Eschl. Pr. 635; πράσσειν, Eu. Ion, 36; ὁρᾶν, Tuc. 2, 40; δοῦναι, Sof. Oc. 1489, me. si. — χάριν ἐξαιτεῖσθαι, *chiedere il favore*, 586: χάριτες εἷς τινα, *favori fatti a*, Pl. Leg. 729; ἁμαθεῖς χ. εἷς σ' ἀνήψατο, *ti ha reso* (attaccato) *stolto favore*, Eu. Ph. 569. — *b)* il gen. di pers. è soggett. o oggettivo; indicante favore da qno. o per qno. Att.; Ἀθηναίων, *da parte degli Aten.* Pd. P. 1, 76; τῶν Μεσσηνίων χάριτι πεισθείς, *indotto dalle buone relazioni coi Mess.* Tuc. 3, 95; χάριτας ἔχων πατρός, *avendo i favori del padre*, Eu. Or. 244. — *c)* sens. erot. *lusinga*, Att.; ἐμοὶ πνέων χάριν, *spirante grazia e lusinga per me*, Eschl. Ag. 1206; ἀφροδισίων, Pl. Phaedr. 254; v. Sen. Hier. 1, 34. — *d) contraccambio; ricompensa; guiderdone; debito di riconoscenza*, dat. σοι θεοὶ τῶνδ' ἀντὶ χάριν δοῖεν, *possano gli Dei...*, Il. 23, 650; χάριν τίνειν, *pagare; dare; porgere; rendere*, Att.; ἀνθυπουργεῖν, Sof. 339; τίνειν, Eschl. Pr. 985; ἐκτίνειν, Eu. Or. 453; Pl.; χ. ἀμείβεσθαι, *contraccambiare*, Sof. El. 134; Eschl. Ag. ἀμείβων, 729; ἀποδιδόναι τινός, *rendere... per qsa.* Pl. Phaedr. 231; ὑπέρ τινος, *rendere il contraccambio per*, Isoc. 52; ἀντί τινος, Sen. Ages. 2, 29; ἀπαιτεῖν, *richiedere*, χάριν, Eu. Hec. 276; Dem. 504; pl. χάριτας ἀντιδιδόναι, *rendere*, Tuc. 3, 63; χάριτας ἀποδιδόναι τινός, *... per qsa.* Lis. 31, 24; ἀποδιδοὺς τῆς εὐεργεσίας χάριτας, *per ricompensare il beneficio*, Diod. 16, 22; ἀποστερεῖν τὴν χάριν, *negare il compenso*, Pl. Gorg. 520, τινά χάριτος, id.; ἄχαρις χάρις, *grazia senza grazia o ricompensa*, Eschl. Pr. 541; v. Eu. Ph. 1757. — *4) gratitudine; riconoscenza; grazia; merito*, Om. e Seg.; τινός, *per qsa.* id.; οὔ τις χάρις ἦεν μάρνασθαι, *non era punto un motivo di gratitudine*, (ovv. *un merito*), *il battersi*, Il. 9, 316; v. Tuc. 1, 137; Pd. O. 10, 12; χάριν ὀφείλειν, *dovere gratitudine; essere obbligato*; e anche *rendere grazie*, τοῖς θεοῖς, Sof. Ant. 331; v. Cyr. 3, 2, 30, Ap. 17; προσοφείλειν, Dem. 37: χάριν ἔχειν, *esser grato*, τινί, *a qno.* Att.; χάριν σοι ἔχω ὅτι προὔτρεψάς με ὧδ' ἀφικέσθαι,... *d'avermi spinto a venire qua*, Pl. Prot. 328; anche *ringraziare*, ἔχειν σφι μέγαλην χάριν ὅτι... ἐνόμισε..., *rendere infinite grazie perché...*, Er. 7, 120; ἕνεκα τῆς χάριτος ἣν... σοι ἂν ἔχοιμεν, *per la gratitudine che ti dovremo*, An. 2, 5, 14; χάριν ἔχειν τινός, *per qsa.* Eu. Hec. 830; χάριν ἂν ἐν τούτῳ μείζω ἔτι ἔσχεν, *avrebbe avuto maggiore merito*, Tuc. 8, 87; πρός τινα, *trovar grazia presso qno.* Plut. — χ. οὐδεμία ἐφαίνετο πρὸς Ἀθηναίων, dat. *nessun tratto amichevole da parte degli...*, Er. 5, 90; χάριτα μεγάλην καταθήσεσθαι, *che acquisterebbero grande merito*, 6, 41; χάριν φέρειν, *acquistarsi riconoscenza*, Eu. Or. 239: χάριν εἰδέναι τινί, *saper grado; essere grato*, κε ἰδέω, per εἰδῶ, Il. 14, 235; v. Er. 3, 21; gen. οὐδεὶς ἐμοὶ τούτων χ. εἴσεται, *nessuno mi sarà grato di ciò*, Eur. 1, 6, 11, εἴσεσθαι, Oec. 7, 37, τινι ἐπί τινι, *a qno. per*, Plut.; προσειδέναι, Pl. Ap. 20; γιγνώσκειν, Di. L., ἐπίστασθαι, Carit. 8, 7. — χάριν λαβεῖν τινος, *ricevere riconoscenza da*, Sof. Or. 1004; ἀπολαμβάνειν, Lis. 20, 31; τινὸς ἀπ. *per qsa.* Sen. Mem. 2, 2, 5; Eschn. 2, 4; τυχεῖν, Licur. 135; διτλῆν ἐξ ἐμοῦ κτήσει χάριν, *doppio titolo di gratit.* Sof. Ph. 1370, v. Tr. 471: κομίσασθαι χάριν, *esigere gratit.* Tuc. 3, 58; ἀπαιτεῖν, *richiedere*, Pl. Phaedr. 241: senza vb. χάρις τοῖς θεοῖς ὅτι..., *grazie*, An. 3, 3, 14; ecc. — *5) rispetto; venerazione; onore; considerazione; riguardo*, e *segno di venerazione; dono*, Eschl. Ch. 180, 517, Ag. 1387; ὅρκων χ. *la santità del giuramento*, Eu. Med. 439; τιμὴ καὶ γέρα καὶ χ. *onore, doni, venerazione*, Pl. Euthyphr. 15; χάριν ἀχάριτον διδοῦσα, *rendendo ingrato onore*, Eu. Ph. 1757; δαιμόνων χ. *riverenza agli Dei*, Eschl. Ag. 182. — *6)* Locuzioni varie; acc. χάριν, e gen. *a cagione; in riguardo a; a motivo di; in considerazione di; in grazia di; per rispetto; per*, Il. *gratia, causa, ergo*, Om. e Seg.; χ. Ἕκτορος ὀτρύναντος, *per obbedire a E.* Il. 15, 744; γλώσσης χ. *solo perchè si ha*

la lingua; per parlare, Es. O. 707; Eschl., Ch. 266; rar. con art. τὴν Ἀθηναίων χάριν, *in grazia degli A.* Er. 5, 99: χ. χλιδᾶς, *per alterigia*, Sof. Or. 883; συμφορᾶς, Eschl. Ag. 24; τοῦ λόγου χ. *in grazia del ragionamento*, Pl. Rsp. 475; τοῦ χ.; *perchè?* Ar. Pl. 53; ἐμήν, σὴν χ. lt. *mea, tua gratia, per riguardo mio...*, e sim. Tr.; σὴν χ. *per riguardo tuo; per farti piacere*, Pl. Soph. 242, Rsp. 472; con art. τὴν σὴν χ. Sof. Ph. 1413; σοῦ τε τήν τ' ἐμὴν χ. *per riguardo (amore) tuo e mio*, Eu. Ph. 762: pleon. ἕνεκα τοῦ τοιούτου χ. *per questo*, Pl. Pol. 302, τίνος δὴ χ. ἕνεκα, Leg. 701. — 7) con prep.: ἐς χάριν, *ad ottener favore*, ξυμμάχων, Tuc. 3, 37; οὐδὲν εἰς χ. πράσσειν, *non far cosa gradita*, Sof. Or. 1352; τι τίθεσθαι, *mettere in conto di beneficio*, Plut. Mar. 46. — κατὰ χάριν, *per vantaggio*, Pl. Leg. 740, χάριτος ἕνεκα, *per ingraziare*, θεῶν, 771. — πρὸς χάριν, *per far cosa grata*, πράσσειν τί τινι, Sof. Oc. 1776; δρᾶσαι, Eu. Hel. 1281; λέγειν, *parlare*, Hec. 257; v. Sen. Mem. 4, 4, 4, Hell. 6, 3, 7; πρὸς χ. βορᾶς, *per il piacere del cibo*, Sof. Ant. 30; tal. πρὸς χ. = sol. χάριν, qu. τίνος νόμου πρὸς χ. *in forza di qual legge*, 908, εὐσεβείας, Pd. O. 8, 8; πρὸς ἰσχύος χ. *a scopo di violenza*, Eu. Med. 538: πρὸς χ. κοὐ βίᾳ, *volentieri e non per forza*, Sof. 23. — *b*) ἓν χάριτι, *per favore; per fare cosa grata; (per favoritismo)*, διδόναι, Sen. Oec. 8, 10; ποιεῖν, Pl. Phaed. 115; κρίνειν τινά, Teoc. 5, 69; ἐν χάρισιν, *con piacere*, παραλαμβάνειν τι, *ricevere*, Pl. Leg. 798. — διὰ χαρίτων, *con relazione amichevole; graditamente; grato*, εἶναι, γίγνεσθαι, Sen. Hier. 9, 1, 2. — μετὰ χάριτος, *spontaneamente; con piacere*, Pol. 2, 22, 5, e χάριτος ἕνεκα, Cyr. 4, 2, 11: χάριτες, *grazie*, di cipressi, Geop. 11, 4, 1: **Χάρις, ῐτος, ἡ**, *Carite*, mog. di Efesto, IL. 18, 382: pl. αἱ Χάριτες, -ίτων, -ῐτεσσιν, *le Cariti* o *le Grazie*, dee gr. Om.; Es.; Pd.; Χάρι(σ)σι, Pd. f.ª di Giove e d'Eurinome, i. e. Aglaia, Eufrosine, Talia, sec. Es. Th. 907: πρὸς τῶν Χαρίτων, *per le...*, Pl. Theaet. 152; θύειν ταῖς Χ. Plut. M. 141. — NB. χάριτερ, = χάριτες, -τας, I. elea: **Χαρῐσ-ανδρος, ου, ὁ**, [ἀνήρ] *Carisandro*, u. l.; **Χαρι-σθένης, ους**, pt. ους, ὁ, [σθένος] *Caristene*, l.; Ant. v. l. 6, 156: **Χαρῐσιάδης, ου, ὁ**, *f. di Carisio; Carisiade*, v. seg. Dem. 1304: **χαρῐσιος, α, ον**, = χαριστήριος, Call. fr. 193. — *b*) χαρισία βοτάνη, Arst. Mir. 163, τὸ χ. Plut. M. 1158, *erba d'amore; carisio*, nascente sul Taigeto: χ. πλακοῦς, *carisio*, sor. di focaccia, Ar. fr. 6; Eub. Ἄγκ. 2: **Χαρισία, ἡ**, e **Χαρισίαι, αἱ**, *Carisia*, c. arcad. Paus. 8, 3, 4; 8, 35, 5: **Χαρίσιος, ου, ὁ**, *Carisio*, u. id.: Dem. 1304, 1351; l.; Ant. 14, 2: χάρισμα, τος, τό, [χαρίζομαι] *grazia; dono divino; carisma*, NT. 1 Cor. 12, 4; Ec.; Fil. 1, 102: **χαρισμός, οῦ, ὁ**, = prec. Rhet. 8, 70: **χαριστέον, τό**, = χαριστήριον, *offerte per ringraziamento*, l.; **χαριστέον**, vrb. di χαρίζομαι, Pl. Phaedr. 227; Fil. 1, 253; Arst.; **χαριστήριος, ον**, *per ringraziamento; per, di gratitudine, riconoscenza*, θυσία, *sacrificio*, D. Al. 1, 88; 10, 54, 55; ἀμοιβαί, 1, 6; ἀπαρχαί, Fil. 2, 236; ἱερόν, Plut. Lyc. 11. — *b*) sost. τὸ χ. l.; Plut. Caes. 57; At. 672, freq. τὰ χ. *sacrifici di ringraziamento; doni votivi*, ἀποτελεῖν, *fare*, Cyr. 4, 1, 2; ὀφειλήσειν, 7, 2, 28; προσφέρειν, θύειν, Diod. 5, 31; 20, 76: gen. della cosa per cui si ringrazia, θύειν τοῖς θεοῖς χ. τῶν εὐτυχημάτων, ...*per la prospera riuscita*, Pol. 21, 1, 2; τῆς νίκης, *per la vittoria*, Plut. M. 862; ἐλευθερίας, 349: *attestato di gratitudine*, τροφῶν, *per l'allevamento*, Luc. 63, 7: τὰ χ. anche *supplicatio*, Plut. Cam. 7: **χαριστικός, ἡ, όν**, *benefico; munifico; liberale*, Tol. Tetr. 67; Plut. M. 632; τὸ χ. *liberalità*, 332; Fil. 1, 108. — Avv. -ῶς, Corn. 15: **χαριστίων, ωνος, ὁ**, *bilancia o leva*, d'Archimede, *strum. per pesare*, Simpl.: *per sollevare*, Tze. H. 2, 130: **-ιστωνία, ἡ**, *compra di favore*, PO. 215.

Χαρῑτήσια, ων, τά, e v. l. **-τείσια**, *Caritesie* o *feste delle Cariti*, in Orcomeno, I.; **χαρῑτήσιον, ου, τό**, *delizie*, P.; *incanto; fascino; filtro*, id.; Iren.

χαρῑτία, ας, ἡ, *scherzo; gioco; piacevolezza*, Cyr. 2, 2, 13: **Χαρῑτῑμίδης, ου, ὁ**, *Caritimide*, u. Ar. Eccl. 293

χαριτο-βλέφαρος, ον, [βλέφαρον] *dalle palpebre belle come quelle delle Cariti; dallo sguardo grazioso; dai begli occhi*, Ant. App. 209; Cla.; tras. μᾶζα, Eub. Τίτ. 2: τὸ χ. *caritoblefaro*, erba magica, Plin. 13, 142: **-γλωσσέω**, att. **-ττέω**, [γλῶσσα] *parlo adulando; accatto simpatia con parole*, Eschl. Pr. 291; At. 164: **-δότης, ὁ**, = χαριδώτης, Plut. M. 158; fm. **-δώτειρα**, di Iside, PO. 1380: **χαριτόεις, όεσσα, όεν**, neu. ion. χαριτοῦν, = χαρίεις, Anacr. 44: **χαριτό-μορφος, ον**, *leggiadro*, PO. 18.; **-ποιέω**, *fo, rendo grazioso*, Scl. lL.; **-πωλις, ιδος, ἡ**, *che vende le sue grazie*, l.; **-φωνος, ον**, [φωνή] *dalla voce graziosa attraente*, Filoss. 8: **χαριτόω**, [χάρις] f. **-ώσω**, a. **ἐχαρίτωσα**, pf. p. **κεχαρίτωμαι**, a. **ἐχαριτώθην**, *empio di grazia; rendo grazioso; mi mostro benevolo, pietoso*, Sκτ; Σωτὴρ ἐχαρίτωσέ με, *fu misericordioso con me*, Test. 12 patr.; ἡμᾶς, *della grazia ci diede abbondanza*, NT. Eph. 1, 6: **κεχαριτωμένος, η, ον**, *venusto; grazioso*, γυνή, Set. Sir. v. l. 9, 8, *affabile; soave*, ἀνήρ, 13, 17; **κεχαριτωμένη**, *piena di grazia*, NT. Luc. 1, 28: **Χαρίτω, οῦς, ἡ**, *Carito*, dn. l.; Ant. 5, 13: **Χαρίτων λόφος, ὁ**, *Colle delle Grazie*, o *Cariti*, in Libia, Er. 4, 175: **Χαρίτων, ωνος, ὁ**, *Carittone*, u. El. Vh. 2, 4; e freq. nelle l.; **χαριτ-ώνυμος, ον**, *grazioso; gradito; che ha il nome dalle Cariti*, l.; ἀγγελία, *annunzio*, Bacchil. v. l. 2, 2: **-ώπης, ου, ὁ**, agg. [ὤψ] *dall'aspetto pieno di grazia*, Orf. H. 16; fm. **-ῶπις, ιδος**, Ant. App. 209; l.

χάρμα, τος, τό, [χαίρω] *gioia; letizia; giubilo; soggetto di gioia*, Om.; Tr.; Pd.; pl. χάρματα, Od. 6, 185; Es. O. 699; Pd. — ostilmente, *ludibrio; gioia*, lL. 3, 51; 6, 82; χάρματα ἐχθροῖς, Eschl. Pers. 1031: χάρμα καὶ ἄλγος, *gioia e dolore*, Od. 19, 471; χάρματα Ἐρινύος, Eu. Ph. 1503, θηρῶν, Suppl. 282.

Χαρμάνδη, ης, ἡ, *Carmanda*, c. sull'Eufrate, An. 1, 5, 10; ab. **-ανδαῖος, -ανδίτης**, Step. B.; **Χάρμανδρος, ὁ**, [ἀνήρ] *Carmandro*, u. **-δρίδης, ὁ**, *Carmandride*, Di. L. 3, 19: **Χαρμαντίδης, ου, ὁ**, *Carmantide*, u. Pl. Rsp. 328; l.

Α. χάρμη, ης, ἡ, dor. **-μα**, Pd. [χαίρω] *ardore bellico*, qu. *battaglia; pugna; combattimento; zuffa*, Om.; μνήσαντο χάρμης, *s'impegnarono nella zuffa*, lL. 8, 252, εἰδότε χάρμης, *conoscitori della battaglia*, 5, 608, χάρμῃ γηθόσυνοι, *lieti dell'ardore bellico*, 13, 82, προκαλέσσατο χάρμῃ, *aveva sfiduto a...*, 7, 218: δύο χάρμαι, *due gaudii di pugna*, i. e. *due vittorie*, Pd. O. 9, 86. — **B.** [ind. e gher. = ἐπιδορατίς, Stesic. 95; Ia. 52: antidoto, Gal. 14, 126.

Χαρμίδας, -ίδης, ὁ, v. Χάρμος. — **Χαρμῖνος, ου, ὁ**, [χάρμα] *Carmino*, duce aten. Tuc. 8, 30, 41, 73; Ar. Th. 804: spart. An. 7, 6, 1, 39: **Χάρμιον, ου, ἡ**, *Carmio*, schiava di Cleopatra, Plut. Ant. 60, 85: **Χάρμις, ιδος, ὁ**, *Carmide*, u. El. Na. 5, 33; Ant. 7, 519, **-μίδεια, τά**, *giochi di C.* l.; **χαρμο-δότειρα, ας, ἡ**, agg. *che dà gioia*, Kaib.

Χαρμόθας, ὁ, Str. 777, e **Χαρμουθᾶς, ὁ**, Diod. 3, 44, *Carmota*, c. e porto arab.; **Χαρμόλαος, ὁ**, l.; contr. **-λας**, Eschn. Ep. 6, **-λεως, ω**, l.; Li c. 10, 10, 3; 41, 24, *Carmolao*, u. «gioia del popolo»; cfr. Χαρί-λαος. Χαρί-δημος.

χαρμονή, ῆς, ἡ, = χάρμα, *gioia; gaudio; letizia; giubilo; piacere*, Tr.; pl. **-μονάς**, Eu. Ion, 1379, v. Ph. 317: **ἄνευ χαρμονῶν**, *senza gioia*, Pl. Phil. 43; **ὑπὸ τῆς -μονῆς**, *per la gioia*, Cyr. 1, 4. 22: **χαρμονικός, ἡ, όν**, *allegro; gaio*, Procl. Ptol. 274: **Χάρμος, ου, ὁ**, [χαίρω] *Carmo*, u. Plut. Sol. 1; Paus.; At. 4, 341, 609; patr. **Χαρμίδας, ὁ**, Sest.; **Χαρμίδης, ου, ὁ**, *Carmide*, Sen. Mem. 3, 6, 1, Hell. 2, 4, 19, Conv. 1, 3; 3, 1, 9; And. 1, 16; dial. Pl.; **χαρμοσύνη, ης, ἡ**, = χαρμονή, Set.; Orf. H. 59; Plut. M. 1102: **-μόσυνος,**

η, ον, *lieto; giulivo; dilettevole*, Scl. Ar.; τὰ χ. s. ἱερά, *feste di giubilo*, Plut.M.362;-μόσυνα ταῦτα ποιέειν, *fare*, Er. 3, 27: **χαρμό-φρων, ονος, ὁ, ἡ,** [φρήν] *che dà gioia*, ovv. *lieto nell'animo*, Ermes, Inn. O. Merc. 127: **Χαρμύλος, ὁ,** [χαίρω] *Carmilo*, l.; **Χάρμων, ωνος, ὁ,** [•] *Carmone; rasserenante*, Zeús, Paus. 8, 12, 1.

Χαρναβῶν, ῶντος, ὁ, *Carnabonte*, re dei Geti, Sof. fr. 528: **Χαροιάδης, ου, ὁ,** *Careade*, duce aten. Tuc. 3, 86, 90; Diod. 12, 54: parass. Luc. 10, 6, 5: **Χάρόπεια, ἡ,** [Χάρωψ] *Caropea*. dn. Nonn. — **Χαρόπη, ης, ἡ,** *Caropa*, baccante, id.: **Χαροπῖνος, ου, ὁ,** [•] *Caropino*, di Mileto, Er. 5, 99: al.[1] l.

χάρο-ποιέω, *letifico; rendo lieto*, Simm.; Ec.; a. p. **χαροποιηθῆναι,** Ec. — **-ποιός, όν,** *gioioso; lieto*, Eu. Hec. 917; Procl. Ptol. 16: **-ποίημα, τό,** = ἀγαλλίαμα, Zonar.

χάρ-οπός, ἡ, όν, e 2, Arat. 1152, [cfr. χαίρω, χάρμη, e ὤψ] *dagli occhi di fuoco; fiero; torvo*, λέων, Od. 11, 611; Inn. O. Merc. 569; Es. Th. 321; θῆρες, *belve*, Sof. Ph. 1146; di serpe, Ant. 10, 22: cani, *dagli occhi scintillanti*, Sen. Cyn. 3, 3; πίθηκος, *scimmia*, Ar. Pax, 1065. — *b) lucente; splendente*, ὄμματα, *occhi lucenti*, d'Atena, Teoc. 20, 25; aurora, Ap. R. 1, 1280; luna, Q. Sm. 10. 337. — *c) glauco; grigio; ceruleo; azzurro*, mare, Ant. 12, 53; Orf.; Opp. H. 4, 312; Clem.; Anacr. 53; occhi, di cani, Arr. Cyn. 5, 1; cavalli, Opp. C. 1, 310: pers. Teoc. 12, 35; Luc. 10, 1, 3. — *d) grigio; lieto*, τύχα, Mesom. 1, 8. — Cp. **-ώτερος,** Teoc. 20; Sup. **-ώτατος,** Arr. Cyn. 5, 1. — Avv. **-ῶς,** ep. **-ώτερον,** Eliod. 2, 35: **Χάροπος, ου, ὁ,** *Caropo*, u. IL. 2, 672; Sen. Hell. 7, 4, 15, 16: **χαροπ-ότης, ητος, ἡ,** *colore ceruleo, azzurro*, Plut. Mar. 11, M.352;EM.; *lucentezza dell'occhio*, Simpl.; **Χαροπῶς, ἡ,** [•] *Caropo*, dn. Plut. M. 362: **χάρψ, οπος, ὁ, ἡ,** = χαροπός. Opp. C. 3, 114: **Χάροψ, οπος, ὁ,** *Coropo*, u. IL. 11, 426; di Egina, Luc. 43, 16: epirota, Pol. 30, 10, 4, ecc.

Χαρράν, indecl. [assir.] = Κάρραι, αἱ, *Carre*, c. mesopot. Set. Gen. 11, 31; NT. Ap. 7, 2.

χαρτάριον, ου, τό, dim. di χάρτης, Ant. 12, 208; P.; **χαρτηρᾶς,** s. φόρος, *imposta sulla carta*, P. egiz.; **χαρτηρία, ἡ,** = seg. Set. 3 Macc. 4, 20: **χάρτης, ου, ὁ,** [prob. egiz.] *foglio di papiro; carta papiracea; carta*, Plut. M. 900; Geop. 13, 5, 4; Diosc. 1, 115; χάρται βασιλικοί, *carte reali*, Eron. Aut. 26, 3, in Catull. *chartae regiae*, i. e. *preziose*; χάρται, *scritti; carte*, Pl. Com. fr. inc. 10. — *b) foglio o lamina*, μολύβδινοι, *di piombo*, Lisim. in Ios. Ap. 1, 34: **χαρτᾰτικά, τά,** *denaro per la carta*, l.; P.; R.; **χαρτίδιον, ου,** τό, dim. di χάρτης, lt. *chartula*, Alciph. 1, 26; Fil. 2, 3, e **χαρτίον, ου, τό,** Set. ler. 43. (36), 2; Plut. M. 60; ὠνήσασθαι χαρτία, *comprare un pò di carta*, Di. L. 7, 174; **χαρτο-ποιός, οῦ, ὁ,** *fabbricante di carta*, P. (2 d.); **-πράτης, ου, ὁ,** *mercante di car.* Iustin.; **-πώλης, ὁ,** P.

χαρτός, ἡ, όν, da χαίρω, *da goderne; dilettevole; giocondo*, Archil. 66; Sof. Tr. 228, El. 1457; Eu. Ph. 618; Pl. Prot. 328: di pers. Ant. 12, 21. — Avv. **-ῶς,** Scl. Sof.

χαρτουλάριος, ὁ, Lid.; **χαρτο-φύλαξ, ακος, ὁ,** id.; Iustin. *archivista*: **-φυλάκιον, τό,** *archivio*, Gl.

Χάρυβδις, εως, ion. **ιος, ἡ,** [prob. da χαράδρα] *Cariddi*, voragine marina o mostro favol. localizzato presso Messina, Od. 12, 104; 23, 327; Eu. Tr. 436; Tuc. 4, 24; Str. — *b)* anal. *Cariddi*, presso Antiochia, Str. 275: gener. per *vortice; voragine; abisso; baratro*, Sim. 38; Eu. Suppl. 500; tras. ἁρπαγῆς, *vor. di rapina*, Cleone, Ar. Eq. 248.

χαρῶ, ῇς, ῇ, s. cong. da χαίρω.

χάρων, ωνος, ὁ, ἡ, = χαροπός, del leone, Eup. 84; Lic. 455; di cane, d'Atteone, Eschl. fr. 351; di aquila, Lic. 260; del ciclope, 660: **Χάρων, ωνος, ὁ,** *Caronte*, o *Carone*, nocchiero dello Stige, Eu. Alc. 254; Ar.; Luc.; ὦ Χάρον, Crat. fr. inc. 54, qu. χαῖρ' ὦ Χάρων, *salve, Caronte*, Ar. Ran. 183. — *b)* tebano, *Carone*, Sen. Holl. 5, 4, 3; Plut. Pel. 8: storico di Lampsaco, Str. 583, 599: patr. **Χαρώνδας, ου, ε α, ὁ,** *Caronda*, legislatore di Catania, Pl. Rsp. 599; Arst.; Diod. 12, 11; pl. **-ῶνδαι,** El. Na. 6, 61.

Χαρώνιος, ον, poi **-ειος,** *di Caronte*, X. θύρα, Diogen. 8, 68, e τὸ X. Poll. 8, 102. *porta di C.* o dei condannati dal tribunale. — *b)* χ. κλίμακες, *scale*, nel teatro per introdurre fantasmi sulla scena, Poll.4,132.—βάραθρον, σπήλαιον, ἄντρον e sol. τὰ X. *baratro o antro di C.* Str. 214, 579, 630. ‹ cc. per indicare lg. d'esalazioni di sotterra: **Χαρωνίς, ίδος,** fm. = prec. Nonn. 19, 7: **Χαρωνίτης, ου, ὁ,** agg. pl. **-ῖται,** *Carontiti*, cfr. Svet. *Orcini senatores*, aspiranti al senato, proscritti, ecc. che, dopo la morte di Cesare, cavavano pretese in base a disposizioni lasciate da lui, Plut. Ant. 15.

χαρωπός, όν, post. a χαροπός, Man. 5, 230.

χάσιος, α, ον, = χρός, = ἀγαθός, E.

χασκάζω, frequent. di χάσκω, *sto guardando a bocca aperta*, τινά, Ar. Vesp. 695.

χάσκᾰνον, τό, = ξάνθιον, Diosc.

χάσκω, [ind. e. gha, lt. *hio, hisco*] cong. χάσκῃς, inf. χάσκειν, part. χάσκων, impf. ἔχασκον, gli altri tempi da χαίνω, a. 2 ἔχάνον, pt. χάνε, ott. χάνοι, inf. χανεῖν, ion. **-έειν,** part. χανών, Om. e Seg.; a. 1 ἔχᾶνα, Esop. 223; pf. in sens. di pres. **κέχηνα, κεχηνώς, ότος,** post. **κέχαγκα,** AB.; ppf. **ἐκεχήνειν,** 3 **κεχήνη,** pf. dor. 3 pl. **κεχάνατι,** Sofr. 51, *mi apro, spalanco*; pf. *sto aperto, spalancato*, Om. e Seg.; μοι χάνοι χθών, *mi si spalanchi la terra*, IL. 4, 182; 8. 150, οἱ γαῖα..., *gli si...*, 6. 282: τὸ **κεχηνός,** *fessura; apertura*, Luc. 5, 19, τὸ **κ.** τοῦ ῥυθμοῦ, *il vuoto ritmo*, 5, 1: **κρόταφος** χανών, *tempia spaccata*, Teoc. 22, 125. — *2)* di pers. e anim. *apro o spalanco la bocca, la gola, il becco; sto a bocca spalancata*, Om. e Seg.; αἷμα πρῆσε χανών, *mandò sangue, spalancata la bocca*, IL. 16, 350, ἔλκε κεχηνότα, *lo tirò fuori a bocca aperta*, 409; πρὸς κῦμα χανών, *spalancata la bocca sull'onda*, i. e. *annegando*, Od. 12, 350; χάσκοντες κούφαις ἐλπίσι τερπόμεθα,... *leggiere speranze*, Sol. 12; κεχήνη προσδοκῶν Αἰσχύλον, *stava a bocca aperta aspettando E.* Ar. Ach. 10, τί κέχηνας; *che stai a b. aperta?* Lys. 426, πρὸς ταῦτα κεχηνώς, *a boc. ap.* Ar.Nub. 996, πρὸς ἐμ' ἐκεχήνεσαν, *stavano...*, Eq. 651; ἄνω κεχηνώς, *volto in alto a b. ap.* Pl. Rsp. 529; κεχηνότες, Ar. Ran. 990; τινί, *verso qsa.* Luc. 15, 43; περί τι, Clem.; κατά τινος, *davanti qsa.* El. Na. 3, 11; εἴς τινα, Filostr. 686: χάσκειν ἀναγκαζόμενος, *costretto ad aprir la bocca*, Sen. Eq. 10, 7. — *b) sbadiglio*, Ar. Ach. 30, ὅταν ἄλλοσε χάσκῃς,.. *sbadigliando sei volto altrove*, Eq. 1032. — *c) dico a bocca aperta; grido*, τι, *qsa.* Sof. Ai. 1227; Ar. Vesp. 342; γυναικὸς διζυρόν τι χανούσης, *che mandò lamenti*, Call. Ap. 24.

χάσμα, τος, τό, [χαίνω] *apertura; voragine; baratro; lato*, πελάγεος, *del mare*, Er. 4, 85, γῆς, 7, 30; τῆς γῆς, Pl. Phaed. 111, Rsp. 359, 614; χθονός, Eu. Ion. 281; Ταρτάρου ἄβυσσα χάσματα, *profondi baratri del Tartaro*, Eu. Ph. 1605; di Cariddi, Suppl. 501; di Scilla, Ant. 11, 379. — *2) apertura di bocca*, lt. *hiatus, rictus*, χάσματι θηρός, *rictu ferae*, Eu. H. f. 363; χ. ὀδόντων, *forza delle mascelle*, leone, Anacr. 21; di orso, Plut. M. 918; di Cerbero, Luc. 50, 4. — *b) apertura di porta*, Opp. H. 4, 99: **χασμάομαι,** *sono aperto*, τῆς θύρας χασμωμένης, *la porta ap.* Aless. Φυγ. 1. — *b) sto a bocca aperta*, Ar. Eq. 824; Pl. Gorg. 486, 527; εἴς τι χασμεύμενος,... *per desiderio di*, Teoc. 4, 53: *sbadiglio*, Pl. Charm. 169; Ipp. 847; Arst.; **χασμᾰτίας, ου, ὁ,** σεισμός, *terremoto voraginoso* o *che produce spaccature nel suolo*, Arst. Mund. 396; Eracl. All. 33; Di. L. 7, 154: **χάσμη, ης, ἡ,** *sbadiglio; sbadigliamento*, Ipp. 12, 797, 1260; Pl. Rsp. 503; χάσμαι ὑπνώδεις, *sbadigli sonnolenti*, Plut. M. 45. — *b) ciò che si mira con avidità a bocca*

aperta, ANTIP. Stoic. 3, 254: χάσμημα, τος, τό, *apertura di bocca, di becco*, AR. AV. 61: χάσμησις, ἡ, = χάσμη, CRIS.; E.; χασμός, ὁ, EC. — χασμώδης, ες, [χάσμα] *sbadigliante; sonnolento; non curante*, DI. L. 4, 32; τὸ χ. *sonnolenza*, PLUT. M. 92: τὸ χ. τῶν φωνηέντων, *iato per incontro di vocali*, DISC.; -ωδία, ας, ἡ, *iato*, di versi, EUST.; qu. -ωδίαν, *ho l'iato*, ID.

χᾰτέω, [cfr. χῆτος, e dor. χᾶτις] pt.; *ho bisogno; desidero; bramo*, OM.; inf. οὐκέτι τοι δύναμαι χατέοντί περ ἔμπης ἐνθάδε παρμενέμεν, *non posso più rimanere qui con te, per quanto tu ne abbia bisogno*, IL. 15, 399, v. 9, 618; d. pl. χατέουσι, OD. 13, 280; μάλα περ χατέουσα, *per quanto des.* 2, 249: con gen. πάντες θεῶν χατέουσι, *lian bisogno*, 3, 48; χατέοντι ἐοικώς, ARAT. 1126: con acc. οἷα πολλά, AP. R. 4, 1557.

χᾰτίζω, = prec. *ho bisogno; cerco; desidero; bramo*, OM.; TR.; PD.; con gen. ID.; τέο χατίζεις; *che cerchi?* IL. 2, 225, Θέτις... σεῖο χατίζει, *ti cerca*, 18, 392; σοῦ χατίζων, *bram. impadronirsi di te*, EU. Her. 465; χατίζων..., *per bisogno*, IL. 17, 221. — *b) manco, è* χατίζων, *indigente; povero*, ES. O. 392. ἔργοιο, *mancante di lavoro; inoperoso*, 21: ἄσσα χατίζει, IPP. Morb. 4, 39.

χᾶτος, τό, χᾶτις, ἡ, dor. = χῆτος, E.; I.

Χᾶττοι, οἱ, *Catti*, pop. germ. STR. 291; DI. C. 54, 33.

χαυλι-όδους, ουν, gen. ὀδοντος, ARST. e freq. χαυλιόδων, ὀδοντος, ὁ, ἡ, [cfr. χαῦνος, χάος] *con denti o zanne sporgenti, ricurvi*, CINGHIALE, ES. Sc. 387; γένεθλα, OPP. C. 3, 6: del dente, ὀδόντες χαυλιόδοντες, *denti sp.* del coccodrillo, ER. 2, 68: sost. οἱ χ. *denti sp.* 2, 71; ARST.; DIOD. 1, 35.

χαύναξ, ᾰκος, ὁ, χαυνο-λόγος, χαυνο-ποιός, ὁ, *millantatore; spavaldo; fanfarone*, E.; χαυνιάζω, *inganno*, ID. — χαυνο-πολίτης, ου, ὁ, [χαῦνος] *cittadino che si lascia gabbare dalle chiacchiere*, AR. Ach. 635: -πρωκτος, ον, = εὐρύπρωκτος, 104

χαῦνος, η, ον, e 2, PL. Leg. 728; ARST. [cfr. χάος] *spugnoso; poroso; non compatto*, IPP. 1256; della neve, ARST.; συστροφή, *torcitura rilassata*, di lana, PL. Pol 282; τὸ χ. *materia non compatta*, DIOD 3, 14. — *2) molle; non consistente; floscio*, AT. 82; legname, TFR. Hp. 3, 4, 3; 5, 3. 3, frutto, 3, 12, 5. — *b) dilatato; leggiero*, di aria, SET. Sal. 2, 3: *languido*, di vino, GEOP. 7, 15, 5. — *c)* tras. *vano; frivolo; sciocco; vuoto*, νόος, SOL. 11; πραπίς, τέλος ἐλπίδων, PD. P. 2, 61, N. 8, 45: con διάκενος, PLUT. M. 59: *gonfio; pretenzioso*, PL. Soph. 227, χαύνους τὰς ψυχὰς ποιεῖ, *rende...*, Leg. 728; v. ARST. Nic. 4, 3, 6; χαυνόν τι πάνυ, *gsa. di bello e grandioso*, nome, AR. Av. 819. — Cp. -ότερος, PL.; AT. 309. — Avv. -ως, ERDN. 4, 15: χαυνότης, ητος, ἡ, *non compattezza; rarezza; non consistenza*, di terra, SEN. Oec. 19, 11; PLUT. Pyrrh. 28, Sert. 17; di neve, M. 649. — *b)* tras. *vanità; orgoglio; vacua alterigia*, ψυχῆς, PL. Theaet. 175; opp. μεγαλοψυχία, ARST. Nic. 1107: v. PLUT. Alc. 6, Artax. 27, M. 556.

χαυνόω, f. -ώσω, a. ἐχαύνωσα, pf. p. κεχαύνωμαι, ppf. ἐκεχαυνώμην, a. ἐχαυνώθην, *svigorisco; rilasso; attenuo*, FILE, 35, 8: p. *mi rilasso*, EL. Na. 12, 17; γῆ χαυνουμένη, GEOP. 5, 2, 2. — *2) gonfio d'orgoglio*, τινά, EU. Andr. 931; PL. Lys. 210: p. *mi gonf. d'org.; divengo vano, altiero, orgoglioso*, ARST.; ἐπί τινι, PLUT. Caes. 29, ἐπί τινος, STOB. *per gsa.*; ὁ νοῦς ἐχαυνώθη, BABR. 95; καρδίην, *nell'animo*, 77; ὑπό τινος, *essere gonf. da qno.* POL. 6, 57, 7; impf. εἰς τέλος ἐχαυνοῦτο, *cominciò a inorgoglire davvero*, 16, 21, 12: χαύνωμα, τος, τό, *terra sgretolata; polvere*, PLUT Sert. 17: χαύνωσις, εως, ἡ, *rilassamento; allentamento*, SEST.; *spazio vuoto; intervallo*, GEOP. 10, 75, 17. — *b) l'enfasi; l'arte dei paroloni*, AR. Nub. 875: *gonfiezza*, IAMBL. V. Pyth. 132. — *c) sollievo*, A. TRALL. 4, 1: χαυνωτικός, ἡ, όν, *rilassante*, σαρκός, PLUT. M. 771.

χαυών, ῶνος, ὁ, f. l. χαυνών, E. [ebr.] *focaccia*, SET. Ier. 7. 18; 51 19.

Χάων, ονος, ὁ, *Caone*, d'onde Χάονες, ORF.

χέαι, χέασθαι, χέας, da χέω.

χεδροπός, όν, *leguminoso*, pl. χεδροπά, *legumi; leguminose*, ARST.; TFR.; NIC. Th. 752, anche χέδροψ, οπος, ὁ, AT. 596; PORF. Abst. 2, 6: χεδροπώδης, ες, *leguminoso*, AT. 406.

χέε, χεεῖ, χέεσκον, v. χέω.

χέεια, ἡ, d. pl. χεείαις, = χειά, NIC. Th. 79.

χεζ-ανάγκη, ης, ἡ, [χέζω, ἀ.] *unguento facilitante l'evacuazione*, P. EG. 7, 9; AEZ. 3, 135.

χεζητιάω, desider. di χέζω, cfr. χεσείω, *ho voglia, bisogno di evacuare*, AR. Nub. 1387, Ran. 8, Eccl. 313; EUB. Κέρκ. 2.

χέζω, [sscr. hadati; χόδανος, *didietro*] f. χεσοῦμαι e χέσομαι, a. 1 ἔχεσα, 2 ἔχεσον, pf. κέχοδα, p. κέχεσμαι, *evacuo; emetto; vado di corpo*, STRATT. Χρύσ. 1; AR. Eccl. 320, 803, Vesp. 941; PLUT. M. 232: con. acc. σησαμίδας, EUP. Κόλ. 17; τὸν σησαμοῦντα... χεσεῖν ποιήσω, AR. Th. 570: p. πέλεθος, *stercus*, ἀρτίως κεχεσμένος, Ach. 1170. — M. χέσαιτο εἰ μαχέσαιτο, *se si mettesse a combattere...*, Eq. 1057.

χειά, ας, ion. χειή, ἡ, [ind. e. gheu] *covo; buca; nascondiglio*, spec. di serpente, IL. 22, 93; PD. I. 8, 70; PLUT. M. 169; FILOSTR. 100; EL. Na. 16, 15.

Χείλεως, ω, ὁ, *Chileo*, arcad. PLUT. Them. 6, M. 871.

χειλο-λάβος, ὁ, *fascia per le labbra*, GAL. 69: -ποτέω, [πίνω] *bevo a fior di labbra*, ANT. 7, 223.

χεῖλος, εος, ους, τό, pl. χείλεα, -λη, g. χειλέων, -λῶν, d. χείλεσι pt. -λεσσι, Iesb. χέλλος, *labbro*, OM. e SEG.; χείλεσι γελᾶν, *ridere a fior di labbra*, IL. 15, 102, χείλεα ἐδίηνε, *bagna...*, 22, 495; χείλεσι διδοὺς ὀδόντας, *mordendosi le l.*, EU. Bacch. 621; χείλος ὀδοῦσι δάκνειν, *mordere...*, LICUR. 163; (cfr. ὀδάξ in OM.); δάκνων τὰ χείλη, *mordendo le l.*, EUB. Κέρκ. 2: χ. ἓν πάντων, *un solo labbro*, i. e. *una sola lingua*, SET. Gen. 11, 6; ἐπ' ἄκρου τοῦ χείλους ἔχειν τὰ παλαιά, *hai a fior di labbra...*, LUC. 58, 26, ἀπ' ἄ. χ. φιλοσοφεῖν, *filosofeggiare...*, 18, 6; προσαρμόζειν τὰ χ. τῇ κύλικι, *accostare le labbra a*, 8, 5, 2: v. 67, 5, 3; τοῖς χ. τιμᾶν, *onorare con...*, NT. Marc. 7, 6: ἡ ψυχὴ ἐπὶ χειλέων... λειφθῇ, *gli rimanga l'anima sulle l.*, EROND. 3, 4. — *b)* di cavallo, SEN. Eq. 6, 8: *becco*, di ucc. EU. Ion, 1199; OPP. H. 3, 427. — *2)* anal. *orlo; labbro*, di vaso, χρυσῷ χείλεα κεκραάνται, *gli orli sono terminanti in oro*, cratere, OD. 4, 616, panierino, 4, 132; MOSC. 2, 61; τοῦ τεύχους, *del vaso*, POL. 10, 44, 11; v. ER. 3, 123; AR. Ach. 459; πίθου, ES. O. 97; τῆς αὐλαίας, *del telo*, SET. Ex. 28, 4; di fusaiuolo, spola, PL. Rsp. 616. — *b)* della matrice, ARST. Ha. 583; di ferita, GAL. 11, 127. — *c) calice*, di fiore, A. TAZ. 14. — *d) sponda; orlo*, di fossa, IL. 12, 52; ER. 1, 179; TUC. 3, 23; di terrapieno, POL. 8, 35, 5: di lingua di terra, PL. Criti. 115; POL. 10, 10, 13: di fiume, ER. 2, 70, 94; ARST.; POL. 3, 14, 6; di lago, BATR. 154; ARST.; *riva*, del mare, SET. Gen. 22, 17; NT. Hebr. 11, 12.

χειλο-τένων, οντος, v. χειροτ-

χείλωμα, τος, τό, = χεῖλος, AQU.

Χείλων, ωνος, ὁ, *Cheilone*, ANT. 11, 222.

χεῖμα, τος, τό, [ind. e. ghei-men; v. χειμών, χιών, *hiems, hibernus*] *tempo invernale; la stagione rigida; inverno*, OD. 14, 487; ESCHL. Pr. 454; οὐδὲ χείματος οὐδὲ θέρευς, *nè d'inverno nè d'estate*, OD. 7, 118; v. ESCHL. Ag. 5: χεῖμα, OD. 11, 190, χείματι, SOP. Ph. 293, *d'inverno*. — *b) tempesta; procella*, ESCHL. Ag. 199, 627, 900; EU. Andr. 748, 891; PL. Ax. 371; PLUT. M. 129.

χειμᾰδεύω, STR. 205; -μαδίζω, f. part. -διοῦντος, Ios. Ai. 18, 5, 3, = χειμάζω: -μάδιος, α, ον, [χεῖμα] *invernale*,

Poll. 1, 62: τὸ χ. *quartiere d'inverno*, Dem. 49; Eliod. 5, 18; pl. Plut. Eum. 15, Luc. 3, Sert. 6; e freq. Di. C.

χειμάζω, [•] f. -άσω, a. ἐχείμασα, pf. κεχείμακα, p. κεχείμασμαι, a. ἐχειμάσθην, *sono tempestoso; eccito tempeste*, θεοῦ τοιαῦτα χειμάζοντος, *suscita siffatta tempesta*, Sof. Oc. 1504; ὅταν χειμάζῃ θεὸς ἐν τῇ θαλάττῃ, Sen. Oec. 8, 16; χειμάσει (νεφέλη) ἐφ' ἡμᾶς, *da questa nube verrà su noi la tem.*, Plut. M. 195: impers. ἐχείμαζε ἡμέρας τρεῖς, *imperversò la tem.*, Er. 7, 191; χειμάζει, *è inverno*, Tfr. Sign. 44; ovv. *è tempesta, tempo cattivo*, 50: trns. *sto nel dolore*, Di. L. 10, 137. — *2) passo l'inverno; sverno*, Sen. Oec. 5, 9; Ar. Av. 1097: di milizie, Er. 8, 133; Sen. Hell. 1, 2, 15; 3, 2, 1; ἐν Ἐλατείᾳ, Pol. 27, 15, 2; ἐν..., Diod. 19, 37; αὐτόθι, *ivi*, Plut. Pyrrh. 30, καλῶς κεχειμακότες, *che avevano passato...*, Eum. 15. — **II.** trans. *espongo ai freddi invernali*, pass. *ho l'inverno; ricevo il freddo invernale*, χειμασθέντα, Tfr. Hp. 4, 14, 1, Cp. 2, 1, 2; ὅπως -μασθῇ ἡ γῆ, 3, 20, 7. — *b)* πλῆθος ὑδάτων ἔξω χειμάζει μύας..... *scaccia fuori i topi*, Tfr. fr. 174, 7. — *c) batto con la tempesta*, τόπους, Diod. 1, 41: p. *sono battuto, preso dalla tempesta; fluttuo*, οἱ χειμαζόμενοι, *i colpiti...*, Pl. Phil. 29, πλοίου -μένου, Ion, 540; νῆες χειμασθεῖσαι, *navi...*, Tuc. 3, 69; 8, 32, 80: di procella in terra, χειμαζόμενοι, *colti dal temporale*, Plut. Them. 15. — *d)* trns. *sconvolgo; conturbo; metto in tempesta, in agitazione*, τόδ' αἷμα χειμάζον πόλιν, *quel sangue versato...*, Sof. Or. 101; v. Men. Ἡν. 4: p. Sof. τινί, *per qsa.*, Ant. 391; Eu. Ion. 966; Ar. Ran. 361; ὅταν ἡ νόσος ἡ ἐν θαλάττῃ χειμάζωνται, *da malattie o nel mare*, Pl. Theaet. 170, χειμαζόμεθα ὑπ' ἀπορίας,... *per l'incertezza*, Phil. 29; v. Pol. 273; per febbre, Ipp. Prog. 24: παλιμπλάγκτοισι χειμάζει δρόμοις, *corri...*, Eschl. Pr. 838: **χειμαίνω,** f. -ανῶ, a. ἐχείμηνα, attv. Arst. = prec.; pass. = prec. μᾶλλόν τι χειμαίνεσθαι, *essere esposto a maggior tempesta*, Er. 8, 118; φόβῳ οὐ κεχείμανται φρένες, *non è sconvolta la mente dal timore*, Pd. P. 9, 32. — *b)* intr. *sono tempestoso; infurio*, Ant. 7, 852: tras. *infurio*, 12, 157, 167: assol. χειμαίνοντος, *d'inverno; in tempo di freddo*, Teoc. 9, 20: **χειμ-άμωνα,** ης, ἡ, *difesa contro il freddo*, sor. di *casacca*, Eschl. 353; Sof.

χειμάρος, ου, ὁ, *cavicchio*, nel fondo della sentina, da togliersi per fare uscire l'acqua dalla nave tirata in secco, Es. O. 624.

χειμά-ρροος, οον, contr. **-ρρους,** ουν, [χεῖμα, ῥέω] *in piena; gonfiato dalle nevi sciolte o dalle piogge*, ποταμός, ᾆ., Il. 5, 88; 11, 493; 13, 138; Er. 3, 81; ῥεῦρον, Sof. Ant. 712; ὕδωρ, Eu. Tr. 449, νάπη, Bacch. 1093; χαράδρα, *gola scavata dal torrente*, Pol. 10, 30, 2: **χειμαρρος,** ον, me. si. ποταμοί, Il. 4, 452: ὁ χείμαρρος, *torrente*, Sen. Cyn. 6, 5. Hell. 4, 4, 7; Pl. Leg. 736; ὁ χειμάρρους, Dem. 278; *canale; condotto*, οἰκιῶν, 1277. — *b) fiume*, Set. Num. 34, 5: **χειμαρρώδης,** ες, *simile a torrente*, Str. 400, 616.

χειμ-άς, άδος, ἡ, = χειμών, E.; a. ἐσθῆς, *veste da inverno*, id.: **-άσια,** ας, ion. **-ίη,** ἡ, [χειμάζω] *lo svernare; svernamento*, Er. 2, 22: *quartieri d'inverno*, Pol. 2, 54, 14; 2, 65, 1; Diod. 19, 37; App. Civ. 2, 52. — *b) cattivo tempo; tempesta*, Arst.; Tfr. Vent. 50: **-ασκέω,** [χεῖμα, ά.] a. part. χειμασκήσας, *mi esercito durante l'inverno*, Pol. 3, 70, 4; Epitt. 1, 2, 32: **-αστρον,** ου, τό, *veste d'inverno*, Ar. fr. 708.

χειμερίζω, = χειμάζω, a. ἐχειμέρισα, *sverno; passo l'inverno*, ion. Er. 6, 31; 7, 37; 8, 113, περὶ Θεσσαλίην, 126, ἐν Κύμῃ, 130. — *b) esservi tempesta, tempo cattivo*, Tfr. Sign. 42: **χειμερινός,** ή, όν, [χεῖμα] *invernale; d'inverno*, μῆνες, *mesi*, Tuc. 6, 21; ἥλιος, *sole*, Er. 1, 193; Sen. Mem. 3, 8, 9; ἀνατολὴ τοῦ ἡλίου, Ipp. 281; ὄμβροι, *piogge*, Pol. 9, 43, 5; συσσίτια, Pl. Criti. 112; μάχη, Dem. 300; τρίχας ἀποβάλλειν, *inv. peli*, Arst.; ὄνειρος, *sogno inv.* i.e. *lungo*, Luc. 1, 17: ἡ **-ρινή,** s. ὥρη, Er. 1, 202; Diod. 1, 11, τὰ -νά, Pl. Leg. 683, 915, *stagione invernale*. — *b) freddo; glaciale*, χωρίον, *luogo*, Tuc. 2, 70; v. Tfr. Vent. 1: **χειμέριος,** α, ion. **-ίη,** ον, e 2, Tuc. 3, 22; Sof. Ph. 1194; App. Civ. 2, 48, *invernale; d'inverno; nel cuore del verno*, νιφάδες, *neve*, Il. 3, 222, ἄελλαι, *procelle*, 2, 294, ἦμαρ, *giorno*, 12, 279; Es. O. 522; ὥρη, *stagione*, Od. 5, 485; Es. O. 492: ἀκτὰ κυματοπλὴξ χειμερία, *costiera battuta dai flutti invern.*, Sof. Oc. 1241; ὄμβρος, *acqua*, Pd. P. 5, 10: τροπικός, *tropico del capricorno*, Fil. 1, 493; Plut. M. 888: χ. ἀλὲν ὕδωρ, *l'acqua radunatasi durante la pioggia*, Il. 23, 420: *freddo*, τὰ χειμέρια, *luoghi freddi*, Arst. Ha. 613: *tempo procelloso*. 614. — *b) tempestoso; piovoso; burrascoso*, νότος, *noto*, Sof. Ant. 335; νύξ, Pd. O. 6, 100; Tuc. 3, 22; τοὺς χειμεριωτάτους μῆνας τέσσερας, *nei 4 mesi più freddi*, Er. 2, 68. — *c)* trns. χειμέριος λύπη, *turbine del dolore*, Sof. Ph. 1194; πράγματα, *aria di tempesta*, Ar. Ach. 1141. — Sup. -ώτατος, Er.; Arst.; El. Na. 3, 13: **Χειμέριον,** ου, τό, *Chimerio*, prom. epir. Tuc. 1, 30, 46: **χειμεριώδης,** ες, *invernale*, Geop. 1, 12, 23: **χείμερος,** ον, = χειμέριος, Arat. 797, 1084.

χειμέτλη, -μετλον, -μετλιάω, v. χιμετλ-: **χειμέω,** *sono assiderato dal freddo*, Ipp. Loc. Hom. 29; **-μίη,** ἡ, *freddo invernale; gran freddo*, 10: **χειμο-θνής,** ῆτος, ὁ, [θνήσκω] *morto di freddo*, εἰμί, Luc. 34, 14: **-σπορος,** ον, [σπείρω] *seminato d'inverno*, Tfr. Cp. 4, 11, 1, vb. **-σπορέομαι,** *sono...*, 4, 11, 3: **-φύγω,** *fuggo l'inverno, la cattiva stagione*, Str. 35.

χειμών, ῶνος, ὁ, [χεῖμα] *inverno*, Il. 3, 4; 17, 549; opp. θέρος, Sen. Mem. 1, 2, 1; Pl. Rsp. 415: τοῦ χειμῶνος, *d'inverno; nell'inv.; durante la stagione invernale*, Tuc. 3, 71; Pl. Rsp. 372; e sol. χειμῶνος, Sen. Mem. 3, 8, 9, Conv. 2, 18; χειμῶνος ὥρᾳ, And. 1, 137; τοῦ αὐτοῦ χειμῶνος, *nel medesimo inv.*; Tuc. 8, 30; διὰ χειμῶνος, Pl. Tim. 74, διὰ τοῦ χ. Sen. Hell. 3, 2, 9, *per, nell'inv.; durante l'inv.*; ἐν χειμῶνι, Eschl. Ag. 969; Cyr. 1, 6, 25, ἐν τῷ χ. 8, 8, 17; χειμῶνα, Sof. Or. v. l. -νι, 1138, τὸν χ. An. 7, 6, 9, Hell. 1, 4, 1, *durante l'inv.*; ὁ ἀμφὶ τὸν χ. χρόνος, *il tempo invernale*, Cyr. 8, 6, 22: νιφοστιβεῖς χειμῶνες, *inverni nevosi*, Sof. Ai. 671: ὁ χ. καὶ ὁ Βορέης, *il rigido settentrione*, Er. 2, 26. — *2) tempo procelloso; procella; tempesto*, Od. 4, 566; 14, 522; Es. O. 673; Er. 7, 188; Tr.; χειμῶνα καταρραγῆναι, *essere scoppiata la proc.*, Er. 1, 87; χ. ἐπιπεσόν, *rovesciatasi...*, Pl. Prot. 344; ἐπιγενόμενος, *sopravvenuta*, Er. 7, 34; Tuc. 4, 6; χειμῶνί τινι χρησάμενοι, *coll'occasione di*, Antif. 5, 21; χειμῶνα ποιεῖν ἐν εὐδίᾳ, *mandare temp. a ciel sereno*, Sen. Hell. 2, 4, 14: pl. ὑπὸ τῶν χειμώνων, *per*, Er. 4, 62; ἐν χειμῶσι καὶ ἐν εὐδίαις, Pl. Leg. 961, v. 919. — *b) freddo; intemperie*, Tuc. 3, 21; An. 1, 7, 6; Pl. Tim. 22; ecc. — *3)* trns. *tempesta*, Eschl. Pr. 643, 1015, Ch. 201; δορός, *della battaglia*, Sof. Ant. 670, θολερῷ χειμῶνι νοσήσας, *per torbida procella*, Ai. 207; v. Plut. M. 515, 555, e per *sconvolgimento politico*, freq.; οἱ ἐν ταῖς οἰκίαις χειμῶνες, *tempeste domestiche*, Luc. 17, 2; v. Ipp. Flat. 12: **Χείμων,** ωνος, ὁ, *Chimone*, olimpionico, Paus. 6, 9, 3.

χειμωνικός, ή, όν, = χειμέριος, PO. 1901.

χειμωνόθεν, avv. *dalla, dopo la tempesta*, Arat. 995: **χειμωνο-τύπος,** ον, [τύπτω] *che percuote furiosamente; furibondo*, λαῖλαψ, Eschl. Suppl. 35.

χείρ, g. χειρός, ἡ, [ind. e. gher, « prendere »; sscr. harati] d. χειρί, a. χεῖρα, pl. χεῖρες, χερῶν, χερσί, χεῖρας, du. χεῖρε, χεροῖν, *mano*, Om. e Seg.; παχεῖα, *mano gagliarda*, Il. 3, 376: tal. *braccio*, βαρεῖα, *braccio gagliardo*, 11, 235; τι εἰς τὴν ἀριστερὰν χεῖρα ἐγχεῖσθαι, *versare...*, Cyr. 1, 3, 9: sg. per pl. ἀμφοτέρων ἓλε χεῖρα, *prese ad ambedue la m.*, Od. 8, 37; du. con pl. χεῖρε πετάσσας ἀμφοτέρας, *con le braccia aperte*, Il. 21, 115: πῆχυν χειρὸς δεξιτερῆς, *gomito del braccio destro*, 21, 166, κατὰ χεῖρα

μέσην, ἀγκῶνος ἕνερθεν, *a mezzo il braccio, sotto il gomito*, 11, 252; τὰς χεῖρας ἄκρας, *l'estremità delle mani*, PL. Prot. 352: *palma, palme della mano, delle mani*, IL. 15, 114; OD. 13, 164, ecc. — di anim. ὅσα χεῖρας ἔχει, *quegli animali che hanno le mani*, scimmie, SEN. Mem. 1, 4, 14; di altri, *patte*, ARST. — *2)* per indicare posizione, ποτέρας τῆς χερός; — ἐν δεξιᾷ σου, *a che mano? Alla tua destra*, EU. Cycl. 681; λαιὰς χειρός, *a... sinistra*, ESCHL. Pr. 714; ecc. — *b)* dat. di mezzo, χερί, χειρί, χερσί, *con la mano*, tal. *nella m.; con le, nelle m.*, prendere, raccogliere, afferrare, lanciare, ecc. OM. e SEG. — *c)* gen. χειρός, *per la mano*, ἔχειν τινά, *tenere qno.*, IL. 4, 154; ἑλεῖν, *prendere*, OM.; γέροντα χειρὸς ἀνίστη, *sollevò...*, IL. 24, 515: παρθένον χερὶ χειρὸς ἑλών, *presa per m.*, PD. P. 9, 122, ἕλκειν, N. 11, 32, τὰ παιδάρια ἀνέλκει τῆς χ. AR. Vesp. 569. — *3)* acc. χεῖρα ἑλεῖν τινος, *prendere la m. a qno.*, OM.; κύσε χεῖρας, *baciò le m.*, IL. 24, 478: per segno d'assicurazione, χεῖρας ἀλλήλων λαβέτην, *si strinsero la m.*, IL. 6, 233; δός μοι χερὸς σῆς πίστιν..., SOP. Oc. 1632; ἔμβαλλε χεῖρα... μοι, *dammi...*, Tr. 1181, ἔμβαλλε χειρὸς πίστιν.... *in pegno di fede*, Ph. 813. — *b)* di supplicanti, χεῖρας ἀνασχεῖν τινι, *sollevare*, OM.; ποτὶ γούνασι χεῖρας βάλλειν, e ἀμφιβάλλειν γούνασι, *abbracciare le ginocchia*, OD. 16, 310; 7, 142; χεῖρ' ὀρέγων εἰς οὐρανόν, *tendendo le braccia...*, IL. 15, 371; τινι, OD. 12, 257: per affezione, περιβάλλειν χεῖράς τινι, *gittare le braccia al collo di qno.*, ATT. — ὀρεγνύς, *tendendo*, IL. 22, 37: χ. ὀρέγειν τινί, *tendere... a qno.* per aiuto, ATT.; p. e. SEN. Hell. 5, 2, 17: per approvazione, elezione, αἴρειν τὴν χεῖρα, *alzare la m.*, ATT.; ἀράτω τ. χ. *alzi...*, AN. 5, 6, 33; 7, 3, 6, ἀνατεινάτω τ. χ. 3, 2, 9, 33: χεῖρε ἑτάροισι πετάσσας, *spiegate le braccia...*, IL. 4, 523; ἀποταμὼν ἐν τῷ ὤμῳ τὴν χεῖρα, *tagliato dall'omero il braccio*, ER. 2, 121. — *c)* per protezione, χεῖρα ὑπερέχειν τινός, *tenere la m. su qno. qsa.*, e con dat. τινί, OM. — *d)* ostil. χεῖρα, χεῖράς τινι ἐπιφέρειν, f. ἐποίσειν, *mettere... addosso a qno.*, IL. 1, 89; 19, 261; OD. 16, 438, ἐφιέναι, ἐπιβάλλειν, me. SI. OM.; χέρα προσενεγκεῖν τινι, PD. P. 9, 36, προσφέρων, SEN. Mem. 2, 6, 31: cfr. ἰάλλω, OM. — *4)* τῇ χερὶ χρῆσθαι, *menar le mani*, ER. 3, 78; 9, 72; χειρῶν γεύσασθαι, *assaggiare le m.*, OD. 20, 181; χειρῶν ἀδίκων ἄρχειν, *sfidare ingiustamente*, ANTIF. 4, 2, 1; LIS. 4, 11; CYR. 1, 5, 13; ἄρχειν χειρῶν πρότερον, *mettere per primo le mani addosso*, PL. Leg. 869; ἐς χειρῶν νόμον ἀπικέσθαι, *venire alle m.*, ER. 9, 48: qu. *conflitto; lotta; combattimento; assalto*, ἐν χειρῶν νόμῳ, *nel conflitto*, 8, 89; ἐν χεροὶ διεφθάρησαν, *perirono nel conflitto*, TUC. 4, 57. — *b)* di chi evita o smette ostilità, οὐ... Ἀχαιοὺς σχήσειν... χεῖρας ἀάπτους, *che gli A. non avrebbero più resistito alle nostre mani invincibili*, IL. 12, 166, παύειν χεῖρας πολέμοιο, *riposare...*, 21, 294; χεῖρας λῆξαι φόνοιο, *far cessare le m. dalla strage*, OD. 22, 63: χεῖρας προισχόμενοι, *alzanti le mani*, inermi e come supplicanti, TUC. 3, 58, 66: χεῖρας αἰτεῖν, διδόναι, lt. *venlam poscere; dare manus*, los. — si ha pure, χεῖρας ἔδησεν, *ci legò le braccia*, IL. 14, 73; χεῖρας ἐκφυγεῖν, ἀλύξας, *sfuggire alle m. di qno.*, ID. ὑπεξαλέασθαι, *evitare*, 15, 181: τὼ χεῖρε ἀπέχεται, *si rattiene le m.*, PL. Conv. 213; χεῖρας ἀπέχειν, ἀφεῖκω, *terrò lontano le m.*, i. e. *gli assalti*, τινῶν, *di*, OD. 2, 263; ma, *non aver che fare con qno.*, ESCHL. Eum. 350. — *c)* ἐπιτίθημι χεῖράς τινι, *imporre le m. a qno.* per consacrarlo, NT. 1 Tim. 5, 22. — *5)* con prep.; ἀνὰ χεῖρας ἔχειν τινά, *usare intima familiarità con qno.*, POL. 21, 4, 5; τὰ ἀνὰ χεῖρα πράγματα, *le cose occorrenti*, PLUT. M. 614; ἀνὰ χεῖρα τῆς ὁδοῦ τῆς πύλης, *a lato alla via della porta*, SET. 2 Reg. 15, 2. — *b)* ἀπὸ χειρὸς λογίζεσθαι, *computare con le dita*, AR. Vesp. 656; ἀπὸ χειρὸς ἐργάζεσθαί τι, *fare di propria mano*, LUC. 25, 29; ὑπηρῶνται, *si prendono a mano*, EL. Na. 1, 23: ἀ. χ. *con le proprie mani; col proprio lavoro; del lavoro giornaliero*, vivere, vita, ecc. LIB.; EC.; complem. agente ἔβλητο ἀπὸ χ. θοῆς, *fu colpito da*, IL. 12, 306. — *c)* διὰ χειρός, *in m.; tra le m.*, ἔχειν, avere, tenere, AR. Vesp. 597; τι, SOP. Ant. 1258; gener. *tenere in m.; avere; essere padrone di; occuparsi di; dominare; dirigere; governare*, e sim.; ATT.; τὰ τῶν συμμάχων, *le cose degli alleati*, TUC. 2, 13; τὴν πόλιν, τὰ πράγματα, *la c.; i pubblici affari*, PLUT. freq.; ἄγειν τὸν ἵππον, *condurre a m.*, PLUT. Pomp. 22: pl. διὰ χειρῶν ἔχειν, = sg. ESCHL. Suppl. 193; τὴν πολιτείαν, ARST.; λαβεῖν, *prendere con la forza*, SOP. Ant. 916: διὰ χειρός e χειρῶν τινος, *per le mani, per l'opera di qno.*, NT. — διὰ χειρὸς ἔχειν συγγράμματα, λόγους, ecc. *avere per le mani, leggere, conoscere*, ecc. opere, scritti..., D. AL.; PLUT. — ἡ διὰ χειρὸς πρᾶσις, *vendita alla mano*, i. e. *senza contratto o altro*, CARIT. 1, 12: ὅπλα διὰ χειρὸς ὄντα, *armi in m.*, LUC. 49, 35. — *d)* ἐς, εἰς χεῖρας, *nelle m.*, τινός, OM. e SEG.; πεσεῖν, ἱκέσθαι, *cadere; giungere*, OM.; πεσόντες, EU. Her. 450: senza prep. φίλας ὅ τι χεῖρας ἵκοιτο, *venisse alle m.*, OD. 12, 331; εἰς χ. ἐλθεῖν τινι,... *di qno.*, AN. 1, 2, 26; CYR. 7, 4, 10; *entrare in famigliarità di qno.*, POL. 5, 37, 11, παραγίγνεσθαι, *venire a colloquio*, 1, 32, 4, συνελθεῖν, 1, 78, 6; τινός... καταφεύγεσθαι, *rifugiarsi*, PLUT. Flam. 12. — ostil. εἰς χεῖρας ἐλθεῖν τινι, *venire alle mani o azzuffarsi con qno.* lt. *manus conserere cum aliquo*, ESCHL. Theb. 680; SOP. Oc. 975; TUC. 4, 96; 7, 44; CYR. 3, 1, 2; ecc. ἐς χ. ἰέναι, TUC. 2, 3; 3, 10; 4, 72, συνιέναι, CYR. 8, 8, 22; POL. 11, 24, 3, συνάπτειν, 1, 76, 6, ἴεσθαι, PLUT. Luc. 28; εἰς χεῖρας συμμιγνύναι τοῖς πολεμίοις,... *coi nemici*, CYR. 2, 1, 11; ἐς χειρῶν νόμον ἀπικέσθαι, me. SI. ER. 9, 48: εἰς χεῖρας δέχεσθαί τινα, *ricevere l'urto*, SEN. Hell. 2, 4, 34, AN. 4, 3, 31, ὑπομεῖναι, TUC. 5, 72. — εἰς χεῖρας λαβεῖν, *prendere in m.*, SOP. El. 1120; διδόναι εἰς τὴν χεῖρα, *dare*, CYR. 8, 3, 22, τιθέναι, *porre*, SOP. Ai. 751; ὅτῳ μ' ἔδωκας εἰς χέρας, *a chi*, El. 1343; v. POL. 3, 52, 7; καταστῆσαί τινα εἰς τὰς χ. τινος, ESCHN. 2, 28; εἰς τὰς χ. λαμβάνειν τινάς, *prendere, trattare familiarmente*, POL. 1, 70, 2; εἰς τὴν χ. λαμβάνειν τι, LUC. 20, 66: εἰς χεῖρας τινος ἐμβλέπειν, *guardare alle mani di*, i. e. *attendere aiuto da*, SET. SIP. 33, 22: εἰς χεῖρα γῇ συνῆψαν, *si avvicinarono alla terra a portata di mano*, EU. Her. 429. — *e)* ἐκ χειρός, *da, alla, dalla m.*; ἐφθαρμένας ἐκ χ. *bestiame ucciso da mano d'uomo*, SOP. Ai. 27: *da vicino*, lt. *cominus*, ἀμύνεσθαι, *difendersi*, AN. 5, 4, 25, παλτῷ χρῆσθαι, CYR. 1, 2, 9, μάχεσθαι, *corpo a corpo*, Hell. 7, 2, 14: *a mano*, οἱ βάλλοντες, *i lanciatori*, AN. 3, 3, 15: διὰ τῆς ἐκ χ. βίας, *a forza scoperta*, opp. *insidia*, POL. 9, 4, 6: *di presenza; a voce*, POL. 5, 103, 3, οἱ ἐκ χ. πάντες, 3, 60, 10: ἐκ χ. *dai luoghi vicini*, 10, 12, 6: di tp. *subito*, ἐκ χ. ἔχεσθαι τῶν προκειμένων, *occuparsi subito dell'affare*, 5, 41, 7: τιμωρία, *pronto castigo*, 23, 13, 11: θεωρία, *lettura corrente*, D. AL. Isoc. 2. — ἐξ αὐτῶν χειρῶν διαφεύγειν, *sfuggire dalle m.*, POL.; ἐκ τῶν χ. ἀφιέναι πράξεις, *lasciar sfuggire...*, PLUT. Demetr. Ant. 3: σωθῆναι ἐκ χειρὸς σιδήρου, *fuggire dall'armi di ferro*, SET. Iob. 20, 24, ἐξελοῦ με ἐκ χειρὸς τοῦ ἀδελφοῦ μου, *liberami dalle m.*, Gen. 32, 11. — *f)* ἐν χειρί, χερί, χερσί, *in, nelle m.*; *nelle m.*, OM. e SEG. τίθημί τινί τι..., *mettere in mano, porger qsa. a qno.*, ID. δέπας, *coppa*, OM.; πρεσβήιον, *premio d'onore*, IL. 3, 289; ἔν τ' ἄρα οἱ φῦ χερί, *lo prese per m.*, OD. 15, 530: ἔχειν τι ἐν χ. *avere, tenere...*, OM. e SEG.; οἱ ἐν ταῖς χερσὶν ἔχοντες ζητοῦσιν ἑνίοτε ὃ ἔχουσιν, *quelli che talora cercano l'oggetto che hanno in mano*, PL. Rsp. 432: trasl. ἐν χερσὶν ἔχειν τὸν γάμον, *occuparsi delle nozze*, ER. 1, 35; ἔχειν ἐν χειρὶ τὴν δίκην, *avere per le m. la causa*, PL. Theaet. 172; ἐν χερσὶ τὴν δίκην ἔχειν, *l'amministrazione della giustizia*, PLUT. Cam. 18,

ἐν ταῖς χερσὶν ἔχειν τὸν θρίαμβον,... *il trionfo*, Luc. 8; νίκην, *vittoria*, Pl. — di lg. e tp. ἐν χερσὶν ἔχοντες ἑορτήν..., *avendo vicina la festa*, Plut. Alex. 13, ἐν χ. ὄντας τῶν πολεμίων, *già quasi in contatto col nemico*, Pol. 11, 15, 7; ὁ ἐν χερσὶν ὢν πόλεμος, *l'attuale guerra*, D. Al. 8, 87, v. 8, 16, 21; γενομένης ἐν χερσὶ τῆς μάχης, *come si venne alle m.*, Tuc. 6, 70, ἦν ἡ μάχη κατὰ χεῖρας καὶ ἐν χερσὶ πᾶσα, *corpo a corpo*, 4, 43; qu. ἐν χ. ἀποκτείνειν, διαφθαρῆναι, *uccidere, perire, nella mischia*, id. cfr. sopra; ἐν χερσὶ γίγνεσθαι τοῖς ἐναντίοις, *venire alle mani con*, 5, 72; ἐν χ. εἶναί τινος, me. si. Sen. Hell. 4, 6, 11, ma, *stare nelle mani*, Es. O. 190; *essere vicino*, di strepito, Diod. 19, 31; du. ἐν χεροῖν, Plut. — senza vb. τὰν χεροῖν, *le cose vicine; le cose intorno a me*, Sof. Ant. 1345; ἡ ἐν χερσὶ δυστυχία, *la presente sciagura*, Plut. Cleom. 22, ὁ ἐν χ. πλοῦτος, *la ricchezza delle armi*, Brut. 38: ἐν χειρῶν νόμῳ, *nel conflitto*, Er.; Pol.; ἐν χειρί τινος, *per mezzo, per opera di qno.*, Set.; NT. — *g)* ἐπὶ χειρὸς ἔχειν,... *nella mano; nelle m.*, Teog. 490; ἐπὶ χεῖρας πραγματικῶν ἐκφέρειν τι, *mettere qsa. nelle m. di avvocati*, Plut. M. 815; ἐπὶ χεῖρα αὐτῶν, *allato a loro*, Set. Neh. 3, 4, 5, 7, 10; ἐπὶ χειρῶν ἀροῦσί σε, *ti solleveranno in palma di mano*, Set.; NT. — *h)* κατὰ χειρὸς ὕδωρ, e ὕδωρ κ. χ. sott. φερέτω τις, *acqua alle mani*, prima del pasto, Telecl. Ἀμφ. 1; Ar. Vesp. 1216; e con ὕδωρ sott., δίδου κατὰ χειρός, *dà acq...*, Arched. Θησ. 1; κ. χ. ἐδόθη, Aless. fr. inc. 1; κατὰ χειρῶν, me. si. Filill. Αὐγ. 1; κ. χειρῶν λαβόντες, *avuta l'acqua...*, Men. Ὕδρ. 4. — κατὰ χεῖρα, *di mano; per valore*, forte, prode, D. Al. 7, 6, τῶν νέων, *dei giovani*, Plut. Phil. 7: κ. χεῖρας αὐτῆς, *vicino a*, Set. Sir. 14, 25; tras. κ. τὴν χεῖρά σου, *secondo il tuo volere*, 25, 35. — *i)* μετὰ χερσὶν ἔχειν, *tenere in mano*, ἅφλαστον, Il. 15, 717, πολέμοιο τέρας, 11, 4; ἄλεισον... μ. χ. ἑνώμα,... *appressava alle labbra*, Od. 22, 10: μετὰ χεῖρας ἔχειν τι, *essere occupato in qsa.*; στρατηλασίαν, Er. 7, 16, 2; ἅ, Tuc. 1, 138; τὰς μάστιγας..., *tenere le sferze*, Pol. 15, 27, 9. — *l)* παρὰ χεῖρα, *in m.*, λαβέ, *prendi*, acc. Set. Tob. 11, 4: ma, con pleon. πρόχειρον εἴ τί σοι πάρα (per πάρεστι) ξίφος χεροῖν, *se hai alla mano una spada*, Sof. Ph. 748. — *m)* πρὸ χειρῶν, *in m.; davanti*, Sof. Ant. 1279; Eu. Tr. 1207, Ia. 36, μάχας βαστάζομεν, *per ora portiamo il peso di pugne*, Rhes. 274; πρὸ χειρός εἶναι, *stare in mano*, Pl. Com. Λάκ. 1. — *n)* πρὸς χειρός τινος, *per m. o opera di qno.*, Eschl. Suppl. 66: πρὸς ἐμὴν χεῖρα, *ai miei cenni*, Sof. Ph. 148. — *o)* σὺν κεναῖς χερσίν, *a m. vuote*, D. Al. 7, 6. — *p)* ὑπὸ χερσίν τινος, *dalle mani di; per mano di*, vinto, ucciso, caduto, saccheggiato, ecc. Om.; ὑπὸ χεῖρα ποιεῖσθαί τι, *ridurre in proprio potere*, Sen. Ages. 1, 22: οἱ ὑπὸ χεῖρα, *quelli sotto mano*, i. e. *che hanno parlato per ultimi*, Dem. 74; ὁ ὑπὸ χεῖρα, *l'assistente*, Diosc. 5, 85: ὑπὸ χεῖρα, *subito; presto; da vicino*, Arst.; Plut. M. 548; *in fretta*, Plut. Arat. 3: ὑπὸ τὰς τῶν ἐχθρῶν χεῖρας πίπτειν, *cadere...*, Pol. 8, 20, 8; ὑπὸ τὴν χεῖρα ἐλθεῖν τινος..., *di qno.*, Luc. 20, 57. — *6)* *mano*, per indicare persona o *forza, potenza, anima, energia, dignità, stato, di qno.*, Om.; Tr.; Pd.; Ζεὺς ὤσεν... χειρὶ μάλα μεγάλῃ,... *con mano ben grande*, Il. 15, 695; εὐσεβής, εὐφιλής, Eschl. Ch. 141, Ag. 34; γεραιά, *m. rugosa*, Eu. Hec. 143, πονηρά, Ion, 1316; πλειοτέρῃ σὺν χειρί, *con mani più piene*, Od. 11, 359; χεῖρες μαιμῶσιν, *fremono*, Il. 13, 77; χεὶρ ὀρᾷ τὸ δράσιμον, *vede il da fare*, Eschl. Theb. 554; ἁ χεὶρ τὰν χεῖρα νίζει, It. *manus manum lavat*, Epicar. 273; (Pl. Ax. 366); e omesso νίζει, Ant. 5, 208: μνῆμ' Ἑλένης χειρῶν, *ricordo delle m. di E.*, Od. 15, 126; χερσὶν ἢ λόγῳ, *negli atti o nelle parole*, Sof. Or. 883; χερσίν τε ποσίν τε, *con le m. e*, Il. 20, 361; χειρὶ καὶ ποδί, Eschn. 3, 109; μιᾷ χειρί, *con una sola m.*, Dem. 584. — *7)* anal. *mano; schiera; nerbo; quantità; moltitudine*, spec. di soldati, lt. *manus*, μεγάλη, ὑπερμήκης, Er. 7, 157; 8, 140, σὺν μεγάλῃ χ. *con...*, 5, 72, πολλῇ χ. 1, 174; Tuc. 3, 96; Eu. Her. 337; anche χειρὶ μεγάλῃ πλήθεος, *con grande numero di soldatesche*, Er. 7, 20: non mil. οὐ σμικρᾷ χερί, Eschl. Suppl. 958; σὺν πλήθει χερῶν, *con l'aiuto di molte braccia*, Sof. Or. 123. — *b)* χ. κριθῶν, *manata d'orzo*, At. 359. — *c)* *scritto; scrittura; mano*, τὴν ἑαυτοῦ χεῖρα ἀρνήσασθαι, *negare la propria scritt.*, Iper.; ὁ ἀσπασμὸς τῇ ἐμῇ χειρὶ Παύλου, Volg. *salutatio mea manu Pauli*, NT. 1 Cor. 16, 21, Col. 4, 18: *manoscritto*, B.; Ec. — *d)* γλαφυρὰ χ. *mano esperta*, Teoc. Epigr. 7: *opera*, Set. Sir. 48, 23: σοφαὶ χεῖρες, Ant. 16, 262; ἀληθιναὶ χ. *vera arte*, Erond. 4, 72. — *e)* *mano* o *guanto*, per cavalcante, Sen. Eq. 12, 5: χ. σιδηρᾶ, *mano di ferro*, sor. di rampone per afferrare le navi nemiche, Tuc. 4, 25; 7, 62; Diod. 13, 16; *mano*, detto dell'ancora, Ant. 6, 38; σιδηρᾶ χείρ, *mano di ferro*, è anche strum. di tortura, Set. 4 Macc. 8, 9: *dito; mano*, per macchine da getto, Eron. — χεῖρες, *perni*, delle ruote, Set. 3 Reg. 7, 32, 33: χεῖρας ἐλατίνας, *mani d'abete*, i. e. *remi*, Timot. Pers. 7. — *f)* *piliere; colonna; mano*, ebr., mucchio di sassi per monumento, Set. 2 Reg. 18, 18. — *g)* pian. = χροκοδείλιον, Diosc. 3, 12. — *h)* *mano* o *empiastro di 5 sostanze*, A. Trall. 7, — NB. varianti pt. e tal. di prosa, χείρ, χερός, χερί, χέρα; pl. χέρες, χερῶν, e χειρῶν, χέρας, d. χειρεσι, χείρεσσι, χέρεσσι, du. χέρε, χεῖρε, χειροῖν, sg. χήρ, χηρός, Algm., I.; χέρς, Timocr.; χηροῦν, tarent.; g. χέρρος, ι, α, eol.; a. pl. χέρρας, Teoc. 28, 9.

χειρ-άγρα, ας, ἡ, [v. ποδάγρα] *chiragra*, Gal.; Tol. Tetr. 153: **-αγρικός**, ή, όν, *malato di ch.*, Aez. 2, 25.

χειρ-άγωγέω, [ἄγω] *conduco per mano; conduco; guido*, acc. At. 211; Plut. Cleom. 38; NT. Ap. 9, 8; Luc. 5, 30, 32; τὴν ψυχὴν ἐπί τι, *l'anima a*, M. Tir. 16, 6: pass. 16, 6; NT. Ap. 22, 11; Diod. 13, 20; 17, 117; ἐπί τι, Erdn. 7, 1: **-αγώγημα**, τό, Scl. Eu.; **-αγώγησις**, ἡ, B.; **-αγωγία**, ας, ἡ, Lgs. 4, 12; Ec. *il condurre per mano; guida; scorta*: **-αγωγός**, όν, *che conduce per mano; conduttore; guida*, πλοῦτος, Filem. fr. inc. 36: ὁ χ. NT. Ap. 13, 11; Plut. M. 98, 794.

χειρ-αλγία, ας, ἡ, [ἄλγος] *dolore alle mani; chiragra*, Cris.; **-αλγός**, ὁ, *sofferente per...*, B.; **-ἄλειπτέω**, [ἀλείφω] *mi ungo d'olio le braccia per la lotta; mi esercito nella lotta*, Diod. 26, 3: **-ἄλυσις**, εως, ἡ, *manetta*, Simm. Ier. 40 (47) 1: **-ἅμαξα**, ης, ἡ, [ἅμ.] *carrettino a mano*, Oribas. 6, 25; P. Eg. 3, 18; dim. **-αμάξιον**, ου, τό, Petron. Satyr. 28: **-απλόω**, *apro la mano*, Atan.; **-απτάζω**, [ἅπτομαι] part. **-απτάζοντες**, *tocco con la mano; maneggio*, Er. 2, 90; **-απτέω**, Orib. fr. 19; M. Tir. 16, 5.

χειράς, άδος, ἡ, v. l. χιρ-, [χείρ] *spaccatura; crepatura*, nelle mani e nei piedi, Di. L. 1, 81.

χειρ-αψία, ας, ἡ, [ἅπτω] *lotta serrata; zuffa; combattimento*, Pol.; Plut. M. 234. — *b)* *delicata frizione, fregagione*, lt. *manutigium*, C. Aur. T. 1, 4.

Χειρέδιος, ου, ὁ, *Chiredio*, or. aten. Ant. 7, 573: **χειρεκμάγεῖον**, ου, τό, = χειρόμακτρον, Ap. Mir. 36: **-επίθεσία**, ας, ἡ, *imposizione delle mani*, Ec.; **-εργάτης**, ου, ὁ, *lavorante a mano*, Tze. H. 10, 779: **-ητής**, οῦ, ὁ, *manovale*, P.; **-εργον**, τό, B. e **-έργιον**, Bas. = ἐργόχειρον.

χειρίδιον, ου, τό, dim. χειρίς, *guanto per frizione*, Ec.; Antill. Orib. 6, 18: **χειριδόομαι**, p. *sono fornito di mani*, Nicostr. in Simpl.; **χειριδωτός**, όν, [χειρίς] *fornito di maniche*, chitone, ecc. Er. 7, 61; Str. 196; Filostr. 804; Erdn. 5, 3, 6; P.

χειρίζω, [•] f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, a. ἐχείρισα, p. ἐχειρίσθην, f. χειρισθήσομαι, *maneggio; tratto; opero*, t. med. Ipp. 740. — *2) amministro; maneggio; dirigo; regolo*, Pol. 1, 20, 4, τὰς πράξεις, 1, 75, 1, ἕκαστα, 2, 43, 9, τὸ πλῆθος, 5,

63, 14: f. τοὺς χειριξοῦντας τὸ ἀργύριον, I. corcir.; **χειρικός**, ή, όν, *manuale*, ἔργα, PO. 1692: **χειρίξις**, εως, ion. ιος, ἡ, *maneggio*; t. med. IPP. 756. — *b*) *amministrazione*, τοῦ ἀργυρίου, I.

χείριος, ία, ον, [χείρ] *soggetto; in potere di qno.*, SOF. Ai. 495; EU. Ion, 1257, Cycl. 177, Andr. 411: **χειρι-πέδα**, ἡ, = χειροπέδη: **χειρίς**, ῖδος, ἡ, [•] *guanto; bracciale*, OD. 24, 230; CYR. 8, 8, 17: *manica*, 8, 3, 13, Hell. 2, 1, 8; ER. 6, 72; PLUT. Oth. 6; LUC. 44, 41. — *b*) = χειρίδιον, ORIB. 10, 7, 18: **χείρισμα**, τος, τό, [χειρίζω] *parte del corpo sottoposta all'operazione chirurgica*, IPP. 788. — *b*) *cura o operazione chirurgica*, 791, 808: **-ισμός**, οῦ, ὁ, *cura o operazione chirurgica*, IPP. 740; P. EG. 6, 122. — *2*) *maneggio; amministrazione; governo*, τῆς τύχης, POL. 1, 4, 1: τῶν πραγμάτων, 5, 26, 4. — *b*) *esecuzione*, τῶν δογμάτων, 6, 12, 3: *sviluppo di prove*, 15, 34, 3: *pratica; esercizio; amministr.*, 2, 35, 3; 32, 14, 11. — *c*) *distribuzione*, letteraria, DIOD. 5, 1.

Χειρί-σοφος, ου, ὁ, [χείρ, σοφός] *Chirisofo*, duce spart. con Ciro e Senofonte, AN.

χειριστέος, α, ον, vrb. di χειρίζω, t. med. operaz. IPP. 866. — *b*) *regolo*, **-στέον**, CLEM.; τὸν πόλεμον, DIOD. 17, 16: **-στεύω**, *amministro*, l.; **-στής**, οῦ, ὁ, *amministratore; trattatore; gestore; ministro*, POL. 3, 4, 13; 3, 98, 8; 5, 26, 4; P. egiz. freq.; **-στικόν**, τό, *mercede* del χειριστής, P. (1 a.): *libro mastro*, PO 1257: **χείριστος**, η, ον, sup. v. χείρων.

χειρο-βαλλίστρα, ας, ἡ, [βάλλω] *chirobalistra*, macchina da getto, portatile, ERON. (?); anche = *falarica*, GL.; **-βᾰρής**, ές, *pesante nella mano; pesante*, FILETER. Λαμπτ. 1: **-βιος**, ον, SUID.; P. ovv. **-βίωτος**, ERDN. GRA.; B. *che vive col lavoro delle proprie mani*; **Χειροβίη**, ἡ, *Chirobia*, dn. NONN. 30, 259: **-βλῐμάομαι**, ovv. **-βλημ-**, = ψηλαφάω, LUC. 60, 21: **-βλημα**, τό, **-βλητον**, τό, E. e **-βολον**, τό, TZE. *quanto cape in una mano; fascetto*: **-βολέω**, [βάλλω] *lancio con la mano*, LUC. 34, 5: **-βοσκός**, όν, = χειρόβιος, POLL. 7, 7: **-βρώς**, ῶτος, ὁ, ἡ, [βιβρώσκω, *mangio*] *che logora o scortica le mani*, cesto, STESIC. 4.

χειρο-γάστωρ, ορος, ὁ, ἡ, [γαστήρ] *che vive col lavoro delle mani*, ECAT. 359; **-γάστορες**, com. di NICOF.

χειρο-γραφέω, *scrivo di propria mano; scrivo; sottoscrivo*, P.; **-γράφια**, ας, ἡ, *resoconto; relazione scritta; dichiarazione; testimonianza scr.*, P.; **-γράφος**, ον, *scritto di propria mano; olografo; manoscritto*, P.; τὸ χ. *chirografo; manoscritto*, SET. Tob. 5, 3; D. AL. 5, 8; τὸ καθ' ἡμῶν χ. NT. Col. 2, 14: *obbligazione scritta; cauzione*, P.; PLUT. M. 829: **-γράφος**, ὁ, *amanuense*, P.

χειρο-δάικτος, ον, [δαΐζω] *dilaniato con le mani*, SOF. Ai. 219: **-δεικτος**, ον, [δείκνυμι] *da mostrarsi a dito; manifesto*, SOF. Or. 901: **-δίκης**, ου, ὁ, [δίκη] *che usa il diritto del più forte; violento*, ES. O. 187: **-δετέω**, *do con la mano*, v. l. **-δετέω**, *lego le mani coi cesti*, FIL. 1, 640: **-δοτος**, ον, *fornito con le mani*, PORF.; χ. παράφερνα, *beni mobili*, P.; **-δράκων**, οντος, ὁ, ἡ, *con le braccia armate di draghi o serpi*, EU. El. 1345: **-δρόπος**, ον, [δρέπω] *che coglie con le mani*, NIC. Th. 752: **-έρκτης**, = χειρουργός, E.; **-ήθεια**, ας, ἡ, [seg.] *dimestichezza; addomesticamento*, ARST.; GEOP. 16, 1, 11: **-ήθης**, ες, [ἦθος] *maneggevole*, qu. di anim. *addomesticato; domestico; mansuefatto*, **κροκόδειλος**, ER. 2, 69, come il bue api, 3, 28; **πῶλος**, SEN. Eq. 2, 3; **λέων**, DIOD. 1, 48; **ὄρνις**, PLUT. Flam. 21: con dat. **ἀνθρώπους**, *con...*, M. 976, **θηρία**, 2. — *b*) di pers. *arrendevole; trattabile; dimestico; familiare*, PLUT. Cor. 19, M. 14; STR. 494: dat. *con; a; verso*, SEN. Oec. 7, 10; DEM. 37; PLUT. freq.; **τῇ ὕβρει**, *all'ingiuria*, LUC. 17, 35. — *c*) di cose inanim. *accostevole; adattato*; arm., PLUT. Phil. 9; *trattabile; familiare*, **δεινά**, Mar. 16: **-θεσία**, ας, ἡ, [τίθημι] *imposizione delle mani*, EC.; = χειροτονία, EUS. — *b*) *maneggio*, di strum. mus. ARTEMON. Hist. 12, 637: **-θετέω**, *impongo le mani*, EC.

χειρό-κμητος, ον, [κάμνω] *fatto da mano umana; manufatto; artificiale; lavorato con arte*, T. LOCR. 94; ARST.; STR. 59, 116; PLUT. M. 477; EC.; **-κοπέω**, [-κόπος] f. -ήσω, a. ἐχειροκόπησα, p. ἐχειροκοπήθην, *taglio la mano, le mani a, mutilo della m.*, τινά, DIOD. 25, 3; APP. Hisp. 68: p. *sono mutilato*, STR. 710; PLUT. M. 305; **-κόπος**, ον, *che taglia le mani*, MACR. gra. 601: **-κράσία**, ας, ἡ, = -κρατία, DIOD. 36, 6; D. AL. 6, 65; 8, 72; PLUT. M. 332: **-κρατέω**, *afferro*, P.; **-κράτησία**, ἡ, *presa con violenza*, EFEST. ASTR. 1, 21: **-κράτία**, ας, ἡ, [κράτέω] *dominio della forza; governo tirannico, dispotico; violenza*, POL. 6, 9, 7; APP. Civ. 1, 17; DIOD. 36, 11: **-κρατικός**, ή, όν, *dispotico; violento*, POL. 6, 10, 4: **-κτύπος**, ον, v. χοροίτυπος: **-λάβη**, ης, ἡ, [λαμβάνω] *manico; impugnatura*, MATH. 76. e **-λαβίς**, ίδος, ἡ, ERON. Spir. 1, 5: **-λογέω**, *colgo con la mano*, GEOP. 10, 21, 6: **-λυχνία**, ἡ, *lanterna*, P.; **-μαστρον**, ου, τό, [μάσσω] *asciugamano; tovagliolo; salvietta; pannolino*, ER. 4, 64; SOF. 420; AR. 427; CYR. 1, 3, 5. — *b*) *mantile; drappo*, ER. 2, 122; per copritura della testa delle donne, SAFF. 44. (AT. 410): **-μαντις**, εως, ὁ, *chiromante*, POLL. 2, 152: **Χειρο-μάχα**, ας, ἡ, [seg.] *Chiromaca*, partito in Mileto, opp. Plutarchi, PLUT. M. 298: **-μαχέω**, *combatto con le mani*, ANT. 12, 22: **-μύλη**, ης, ἡ, CYR. 6, 2, 31. **-μύλος**, ὁ, **-μύλον**, τό, P.; dim. **-μύλιον**, τό, DIOSC.; P. *macina a mano*.

χειρό-νῐβον, τό, = seg. EPICAR. 79, (AT. 408): **-νιπτρον**, ου, τό, [v. χέρνιψ, χέρνιβον] *bacino o catinella per lavare le mani*, EUP. Δῆμ. 16; I.; v. AT. 408: *acqua per...*, EM.; *lavanda delle m.*, DIOSC. 1, 6: **-νομέω**, [νόμος] *gesticolo con le mani; muovo le braccia a cadenza*, SEN. Conv. 2, 19; DI. C. 36, 18: estens. τοῖς σκέλεσι ἐχειρονόμησε, *si mise a gesticolare con le gambe*, poggiato il capo sulla tavola, ER. 6, 129; v. PLUT. M. 867. — *b*) t. del pugilato, *meno le mani qua e là per esercizio; fo umbratile pugilato*, PL. Leg. 830; PLUT. M. 747: AT. 416: **-νομησείω**, desider. del prec.; *desidero gesticolare*, CRAT. fr. inc. 101: **-νομία**, ας, ἡ, *cadenzato movimento delle mani; umbratile pugilato*, IPP. 374. — *b*) *gesticolazione cadenzata, pantomimica*, PLUT. M. 997; LUC. 33, 78; e *chironomia*. AT. 631. — *c*) *lotta*, τῆς πυγμῆς, *nel pugilato*, ELIOD. 4, 1: ἐν χειρονομίαις, = ἐν χειρῶν νόμῳ, SET. 3 Macc. 1, 5, v. χείρ. — **-νόμος**, ὁ, *che muove le mani ritmicamente; maestro di pantomima o gesticolazione*, E.; **χειρόνως**, avv. = χεῖρον, *peggio*, Ios. Ai. 17, 9, 5.

χειρο-πέδη, ης, ἡ, *manette; ceppi; catene*, DIOD. 20, 13; SET. Iob. 36, 8, Sir. 21, 19, Ps. 149, 8, Is. 45, 14: **-πλῃθής**, ές, [πλῆθος] *da empire, che empie la mano; quanto tiene una m.*, λίθοι, AN. 3, 3, 17; μέγεθος, TFR. Hp. 4, 2. 7; κορύνη, TEOC. 25, 63; v. LUC. 38, 14: **-πληθὲς ἀλφίτων**, *manata o pugno di farina*, GEOP. 14, 17, 2: **-πλῃθαῖος**, α, ον, me. si. TFR. Hp. 9, 4, 10; DIOD. 3, 23, 28; 5, 26: **-πόδης**, ου, ὁ, [χειράς] *con spaccature o ferite ai piedi*; *chiropode*, ALC. 37, (DI. L. 1, 81) **-ποιέω**, *fo con la mano; creo*, EPIF. — M. *mi fo con le mie mani*, acc. SOF. Tr. 891: **-ποίητος**, ον, *fatto con la mano dell'uomo; opera dell'u.; artificiale; lavorato apposta*, σκῆπτρον, ER. 1, 195, λίμνη, *lago artific.*, 2, 149; ἔργον, PL. Criti. 118; ὁδός, AN. 4, 3, 5; διεκβολαί, POL. 1, 75, 4, ὀχυρότης, 4, 64, 9; φλόξ, *fiamma eccitata apposta*, TUC. 2, 77: di idoli, SET.; EC.; tras. **αἰτία**, *accusa inventata*, POL. 5, 41, 3. — AVV. **-ως**, POL. 10, 10, 12; Ios. Bi. 7, 8, 3; D. AL. 9, 68: **-πους, ποδος**, ὁ, ἡ, = χειροπόδης, POLL. 2, 152: **-σκόπος**, ου, ὁ, [σκοπέω] *osservatore delle mani; chiromante*, ARTEM. 2, 69: *contatore delle mani alzate per la votazione*, I.; **-σοφος**, ον, *abile di mano; valente nel muovere le mani o le braccia*, o *nel*

gestire, v. χειρονόμος, Luc. 33, 69; 34, 14; 51, 17: -στρόφιον, ου, τό, [στρέφω] *torcimano o torcibraccia*, strum. di tortura, Erdn. Gra. 150; Sin. 201.

χειρο-τένων, οντος, ὁ, ἡ, [τείνω] *longimano*, megl. χειλο-τένων, *dalle lunghe estremità*, Batr. 299.

χειρότερος, α, ον, = χείρων, Il. 15, 513; 20, 436; Es. O. 126.

χειρό-τευκτος, ον, = χειροποίητος, Cir.; τὸ χ. *operazione*, Epif.; **-τεχνέω**, *esercito un'arte manuale*, Ipp. Ep. 17: **-τέχνημα**, τος, τό, *opera d'arte*, Babr. 30: **-τέχνης**, ου, ὁ, *artiere; operaio; artista; artefice*, Er. 2, 167; Ar. Pl. 533, 617; Pl. Rsp. 597, φαύλους καὶ χ. 405; χειροτέχναι τινές; *hai servi per industrie manuali?* Sen. Mem. 3, 11, 4, opp. φιλόσοφοι, Vect. 5, 4; **ἰατρίας**, *pratico di medicina*, Sof. Tr. 1001; v. Ipp. 8; πολέμου, *maestro di guerra*, Plut. Lyc. Num. 2: con ἰδιῶται, Tuc. 6, 72; οὐ πανταχοῦ -τέχναι παραγίγνονται, *non... artisti*, Cyr. 6, 2, 34, opp. ὁπλῖται, Lac. 11, 2; opp. πολιτικοί, Pol. 10, 17, 6: **-τεχνία**, ας, ἡ, *mestiere o arte manuale*, Pl. Rsp. 590, pl. 547, Pol. 304: **-τεχνικός**, ή, όν, *con gli artigiani*, συμβόλαια, *contratti*, Pl. Resp. 425: ἡ χ. s. τέχνη, *arte manuale*, Pol. 259, pl. Phil. 55: *esperto nell'arte man.* Sup. -ώτατος, Ar. Vesp. 1278: **-τεχνίον**, ου, τό, *tassa sulla mano d'opera*, I. Delf. **-τεχνίτης**, ὁ, = χειροτέχνης, Scl. Eschl.; **-τμητος**, ον, [τέμνω] v. l. -κμητος, ον, [κάμνω] *tagliato o lavorato dalla mano*, Fil. 1, 398, 674; Str. 116.

χειρο-τονέω, [-τονος] f. -ήσω, a. ἐχειροτόνησα, pf. κεχειροτόνηκα, p. -τόνημαι, ppf. p. ἐκεχειροτονήμην, a. ἐχειροτονήθην, χειροτονηθείς, *also la mano per votare; do il voto; voto*, οἱ -τονήσοντες, Luc. 74, 19; v. Pol. 9, 30, 5; Plut. Arist. 4, περὶ τῶν ἀνδρῶν, Phoc. 34. — *2)* ord. con acc. *eleggo; nomino; scelgo; voto per*, τινά. Att.; ἐναντίον τινῶν, *in presenza di*, Pl. Leg. 756; τινὰ στρατηγόν, *stratego*, Sen. Hell. 6, 2, 11; ἐπὶ τὸν πόλεμον, *per la g.* Dem. 47; v. Plut. Cam. 1; ἐπὶ τοῦτο ἐχειροτονήθησαν, *a ciò furono eletti*, Lis. 28, 14: gen. ἐπὶ τῆς διοικήσεως κεχειροτονημένος, *eletto per*, Dem. 265; ἐκ τῶν ἄλλων χειροτονηθέντες, *tra...*, Pl. Leg. 763, χειροτονηθεὶς ἢ λαχών, *eletto o estratto a sorte*, Pol. 300; ἐχειροτονήθη τὴν ἀρχήν,... *per tal carica*, Eschn. 3, 24. — *c)* acc. di cosa, *voto per*, Ar. Eccl. 297; Isoc. 157; Dem. 309, p. 583: inf. δῆμος ἐχειροτόνησεν ἐξεῖναι Φιλίππῳ ...πέμπειν, *votò potere F. mandare*, Eschn. 2, 13. — t. eccl. *eleggo; ordino; consacro*, NT.; Ec.; Fil. Ai. 13, 2, 2: vrb. **-τονητέον**, Ar. Eccl. 268; Fil. 2, 57: **-τονητός**, ή, όν, *eletto per alzata di mano; eletto*, ἀντιγραφεύς, Eschn. 3, 25; ἀρχή, *carica elettiva*, 1, 19, 113; 3, 14; Arst.; v. Luc. 66, 29: **-τονία**, ας, ἡ, *l'alzare il dito o la mano per motteggio*, Set. Is. 58, 9. — *2)* ord. *voto per alzata di mano; votazione; voto; elezione*, Att.; τοῦ δήμου, *popolare*, Din. 1, 114; v. ἀγχώμαλος, Tuc. 3, 49; -νίαν μνηστεύειν, *ambire elezione*, Isoc. 162: τινὰ διακρίνειν -νίαις, *giudicare dai voti*, Pl. Leg. 659, ἡ πλείστη χ. *il più dei voti*, 755; v. Eschn. 3, 3. — *b)* t. eccl. *ordinazione; elezione*, Ec.; **-τονος**, ον, [τείνω] *con le mani tese*, λιταί, *suppliche*, Eschl. Theb. 172.

χειρο-τρίβω, [τρίβω] *alliscio con la mano; carezzo*, Scl. Dem. *stropiccio; fo una frizione*, Hippiatr. 10; Orib. 49, 3: **-τριβίη**, ης, ἡ, *cura chirurgica o medica*, Ipp. 28; *frizione*, Hippiatr. 33: **-τῠπής**, ές, [τύπτω] *battuto dalle mani*, strum. Ant. 5, 175.

χειρ-ουργέω, [ἔργον] impf. ἐχειρούργουν, f. χειρουργήσω, a. ἐχειρούργησα, pf. p. κεχειρούργημαι, ppf. ἐκεχειρουργήμην, *fo di propria mano*, El. Vh. 9, 11; οἱ χειρουργοῦντες, *artisti; artefici*, P.; Arst.; *preparo; fabbrico; costruisco*, οἰκοδομίαν, *nido*, El. Na. 3, 24; γυμνάσια, Pl. Criti. 117; *fo; compio; eseguo; opero*, avvelenamento, Antif. 1, 20; occupazione, Eschn. 2, 117; v. Tuc. 8, 69; Diod. 1, 74. — *b)* *lavoro; coltivo*, vite, Diod. 3, 62: *maneggio; tratto*, strum. mus. Arst.; Plut. M. 1146; Luc. 25, 36: sens. osc. Di. L. 6, 46. — *c)* *fo un'operazione chirurgica; opero*, Ipp. 295; Gal. 2, 229; οἱ χειρουργοῦντες... ἰατροί, Plut. M. 71: p. *subisco un'oper. chir.; sono operato*, Ec.; -ουργηθείς, Gal. 10, 943: **-ούργημα**, τος, τό, *lavoro manuale; esercizio*, Pl. Gorg. 450. — *b)* *opera di mano d'u.* D. Al. Pomp. 1: **-ουργητός**, ά, όν, *da operarsi*, P. Eg. 6, 21; **-τέον**, Orib. 4, 4, 7: **-ουργία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *lavoro manuale*, Ar. Lys. 673. — *b)* *arte manuale*, Pl. Pol. 258, 277. — *c)* *opera manuale; arte*, Conv. 203, Gorg. 450, Pol. 259. — *2)* *chirurgia; arte chirurgica; operazione chir.* Ipp. 45, 708; Gal. freq.; Diod. 5, 74; Fil. 1, 253: **-ουργικός**, ή, όν, *di, per, della opera manuale*, Arst.; μέρος, *parte manuale*, Plut. M. 1135: ἡ χ. *la chirurgia*, Di. L. 3, 85. — *b)* *a mano; portatile*, Math. 122: **-ουργός**, όν, [ἔργον] *operante da sè o con le proprie mani*, Plut. M. 564: *artefice; artista*, El. Na. 17, 9, Vh. 14, 47. — *2)* ὁ χ. *chirurgo*, Plut. M. 486; Ant. 11, 280; Tol. Tetr. 180; Artem. 4, 2.

χείρους, pl. di χείρων.

χειρο-χρήστης, ου, ὁ, *aiutante; diacono*, Atan.; **-χρηστος**, ον, *pratico*, χ. λόγοι, *scritti manuali*, Iambl. V. Pyth. 161: **-χωλος**, ον, *monco nella mano*, Ippon. 139.

χειρόω, [χείρων] f. -ώσω, -ώσομαι, a. ἐχείρωσα, -σάμην, pf. κεχείρωμαι, a. p. ἐχειρώθην, f. χειρωθήσομαι, τινὰ χειροῦσιν, Ar. Vesp. 443; ἐλέφαντα. El. Na. 17, 32: ord. M. χειροῦμαι, *sottomietto; soggiogo; domo; sopraffuccio; conquisto; riduco in mio potere; prendo; vinco*, Er.; Att.; di pop. città, reg. e persone isolate, Er. 1, 211; 2, 70; 4, 103, 164; 6, 33; Tr.; τοὺς πολεμίους, Sen. Mem. 1, 5, 1, ἐχθρούς, 2, 1, 19, ἐναντίους, Aken. 1, 20. λῃστάς, Hell. 2, 4, 26, πλείστους. Cyr. 5, 5, 48: Λακεδαιμονίους σφίσι, Tuc. 4, 28; με... χειρούμενοι ἐσφαζον, *mi presero e mi sgozzarono*, Eu. It. 259; ἡμᾶς πρὸς βίαν,... *a forza*, Sof. Ph. 92; τόξος, *con...*, Eschl. Ch. 694. — λόγοις, *con discorsi*, Pl. Soph. 219; v. Sen. Mem. 3, 7, 8; δι' ἡδονῆς, *per mezzo del piacere*, Plut. M. 139: di anim. ἄγραν, Sof. Oc. 950; v. Pl. Leg. 824, Euthyd. 290, Soph. 222; Sen. Hell. 4, 2, 12. — *b)* pass. Sof. Tr. 279; πρὸς βίαν χειρούμενον, Eschl. Pr. 355, v. Dem. 153; χειρωθῆναι, Er. 3. 120, 145, ἐχειρώθησαν ὑπὸ Περσέων, *...dai Persiani*, 4, 98, χειρωθέντες, 5, 16; ὅσοι κεχείρωνται, *...soggiogati*, Tuc. 5, 96; τῷ λόγῳ κεχειρωμένοι, *...dal discorso*, Luc. 59, 8.

χείρωμα, τος, τό, [χειρόω] *ciò che è soggiogato, acquistato*, εὐμαρής, ές, *facile*, Eschl. Ag. 1328; θανάσιμον, *assalto mortale*, Sof. Or. 560. — *2)* *cosa fatta di propria mano*, τυμβοχόα χειρώματα, *libazioni sul sepolcro*, Eschl. Theb. 1027.

χείρων, ὁ, ἡ, neu. **χεῖρον**, cp. col posit. κακός, [sscr. hrasvah, hrasiyas, « minore, minimo, piccolo »] g. ονος, d. νι, a. ονα, contr. -ρω, pl. χείρονες, ας, ονα, contr. χείρους, -ρω, d. χείροσι, Om. e Seg.; pt. χειρόνεσσι, Pd.; ctr. al. cp. **χερείων**, ὁ, ἡ, **χέρειον**, τό, e dat. χέρηι, ecc. Om.; al. cp. **χειρότερος**, α, ον, Il. 15, 513; 20, 436; al. cp. **χερειότερος**, α, ον, Il. 2, 248; 12, 270, *inferiore; da meno; dappoco; peggiore; peggio*, Il. 10, 238; 20, 434; Od. 20, 82, 133; τοῦ γένετ' ἐκ πατρὸς πολὺ χείρονος υἱὸς ἀμείνων, *du quel padre dappoco era nato un figlio migliore*, Il. 15, 641; οἱ χείρους, *gl'ignobili; gl'inferiori*, Sen. Ath. 1, 4; 3, 10: per *misero; povero*, Eu. Bacch. 422: ζωγράφοι, δημιουργοί, Pl. Crat. 429, Rsp. 421. — *b)* opp. ad ἀγαθός, e quasi in sens. posit.; qu. *peggiore; inferiore; cattivo; malvagio; più cattivo; non buono*, Sof. Ph. 456; Tuc. 3, 9; Pl. Rsp. 460; Isoc. 17, 62; Lis. 16, 3; Sen. Mem. 4, 8, 8, Oec. 13, 10. — *c)* *inferiore*, εἰς σοφίαν, *nella sapienza*, Pl. Theaet. 162, εἰς τὴν ἀρετήν, Rsp. 335: τὰ πολεμικά, *per le cose di guerra*, Cyr. 8, 8, 20, τάδε, *per...*, 8, 8, 4; τὴν ψυχήν, *per l'animo*, Eschn. 3, 46; τὴν διάνοιαν, *per l'ingegno*, Isoc.

229: πρός τι, Luc. 44, 48: inf. τι χείρους ἡμῶν ταῦτα ποιεῖν ἦτε, *ei avete un po' inferiori nel fare...*, Cyr. 2, 1, 16; χείροθς περὶ ἡμᾶς αὐτούς... τῶν ὑπαρχόντων, *verso noi stessi essere da meno delle circostanze*, Dem. 18. — *2)* di cose, χ. ἄεθλον, *premio inferiore*, Il. 23, 413, ἵπποι πολὺ χείρονες, 572; ὑποδήματα χείρω, *calzari più ordinari*, Sen. Oec. 13, 10; ὄνομα, Pl. Crat. 429, μοῖρα, *destino peggiore*, Phaedr. 248. — *b)* il neu. χεῖρον, *peggio*, ecc.; σοὶ χ s. ἔσται, *sarà*, Od. 15, 115; χ. ἐστιν αὐτῷ, *...per lui*, An. 7, 6, 4: con inf. Pl.; Arst.; οὐ χ. πολλάκις ἀκούειν, *non è male udirlo più volte*, Pl. Phaed. 105: βούλει .. φράσω. — Οὐ χ. *vuoi che dica?* Risp. *Non è brutta l'idea*, Ar. Eq. 37: (τὰ χερείονα νικᾷ, *il peggio trionfa*, Il. 1, 576): ἐπὶ τὸ χ. Il. *in peius*, Att.; ἐπὶ τὸ χ. τρέπεσθαι, Cyr. 8, 8, 4, κλίνειν, Mem. 3, 5, 13, *volgere a decadenza*; ἐπὶ τὸ χ. μεταβάλλειν, *mutare in peggio*, Pl. Rsp. 381; πρὸς τὸ χ. μεταβάλλειν, Diod. 20, 57; κατὰ τὸ χ. *nel modo peg.*, Pl. Leg. 720; ἀπὸ τῶν βελτιόνων ἐπὶ τὰ χείρω ἰέναι, *passare...*, Sen. Mem. 3, 9. 9. — come avv. lt. *peius, peggio; meno bene*, βουλεύσασθαι, Tuc. 3, 46, γιγνώσκειν, 6, 89, πράσσειν, 7, 67; βιῶναι, ζῆν, *vivere*, Pl. Rsp. 344, 519; ὑπηρετεῖν, *servire*, Sen. Hell. 3, 1, 11; φυλάττεσθαι, 6, 2, 17: *meno; poco; menomamente*, Oec. 10, 10; Pl. Leg. 928. — Sup. χείριστος, η, ον, *pessimo; infimo; vilissimo*, Isoc. 77, 270; Dem. 40; οἱ χ. Sen. Mem. 1, 2, 32; 3, 1, 8; Isoc. 129; Lis. 1, 2; avv. χείριστα, Tfr. Hp. 9, 16, 5; -ίστως, Set. 2 Macc. 7, 39.

Χείρων, ωνος, ὁ, eol. **Χέρρων,** Alc. 8, 9; dor. **Χίρων,** I. *Chirone*, f. di Crono e di Filira; il più celebre dei Centauri; insegnò musica, medicina, ginnastica, arte dei vaticini a Castore, Polluce, Asclepio, Achille, ecc. Il. 4, 219; 11, 832; 16, 143; 19, 390; Es. ecc. — *b)* Χείρωνος ῥίζα, *radice di Ch.* = Χειρώνειον, Nic. Th. 500.

χειρων-άκτης, ου, ὁ, = χειρῶναξ, Ipp. 384; Zonar.; **-ακτικός, ἡ, όν,** *da, di artista, artigiano; manuale*, Pl. Ax. 368; ἐργασία, Scl. Il.; τέχνη, Gal. 17, 521: **χειρῶναξ, ακτος, ὁ,** [χείρ, ἄναξ] *artista; artigiano; manovale*, Eu. 1, 93; 2, 141; Plut. M. 802; D. Al. 6, 51: χ. λεώς, Sop. fr. 724: tras. χειρώνακτες λόγων, *artisti di parole*, i. e. *indovini*, Eu. fr. 788: **-αξία, ας,** ion. **-ίη, ἡ,** *lavoro manuale; mestiere*, Er. 2, 167; Eschl. Pr. 45, Ch. 761: **-άξιον, ου, τό,** *tributo dell'artigiano, dell'operaio*, Arst.; freq. in P. egiz.; pl. PO. 1647.

Χειρώνειος, α, ον, [Χείρων] *di Chirone; pánacheς* Χειρώνειον, *panace chironeo*, pian. Tfr. Hp. 9, 11, 1. — *b)* X. ἕλκος, *ulcere di Chirone*, maligna, Arst.; Aez. 15; Zenob. 6, 46: **Χειρωνίς, ίδος,** agg. fm. Χειρωνίδες ἄκραι, *alture di Chirone; rupi Chironidi*, Pelio, Call. Del. 104; βίβλος, *libro Chironide*, i. e. *medicinale*, Ant. 7, 158.

χείρωσις, εως, ἡ, [χειρόω] *soggiogamento; sottomissione; conquista*, Pl. Ep. 332; Ios. Ai. 18, 9, 3; Di. C. 53, 7.

χειρωτικός, ή, όν, *atto a sottomettere, soggiogare; costrittivo*, Pl. Soph. 219, τέχνη, 221, 223.

χεῖσθαι, χείω, v. χέω. — **χείσομαι,** v. χανδάνω.

χέλειον, ου, τό, [χέλυς] *guscio*, del cancro, Arat. 494; Nic. Al. 561.

χελίδοΐ, voc.; v. χελιδών: **Χελι-δόνεαι,** s. **νῆσοι, αἱ,** = Χελιδόνιαι, v. Luc. 38, 7; **-δόνειος, ον,** e **ος, η,** [χελιδών] *simile alla rondinella*, **-δόνειοι** ἰσχάδες, Poll. e sol. **-δόνεια, τά,** Epig. Bax. 1, *fichi chelidoni*, nerastri: **-δόνειος δασύπους,** *lepre chelidonio*, Dif. Ἀγν. 1: **-δόνεια κύλιξ,** *chelidonia*, coppa, dalla pietra χελιδονία, I. Del.; **-δόνεως, ω, ὁ,** *chelidonio*, alb. del fico chel. At. 75: **-δονία, ἡ,** *nido di rondine*, Arst. Ha. 626: **Χελιδονία ἄκρα,** ion. **-ίη ἄκρη, ἡ,** [**-δόνιος**] *capo Chelidonio*, « delle rondinelle », in Licia, Q. Sm. 3, 234: **-δόνιαι, νῆσοι, αἱ,** *isole Chelidonie*, « delle rondinelle », Dem. 429; Plut. Lim. 12, 13: **-δονίας, ου, ὁ,** *simile alla rondinella*, **-δονίαι** λαγωοί, *lepri chelidoni*, v. **-δόνειος**, At. 401. — *b)* ὁ χ. *chelidonio*, sor. di *pesce rondine*, At. 356: *vento di primavera, al ritorno delle rondini*, Tfr. Hp. 7, 15, 1; Plin.; *pietra prez.* Plin.; **χελι-δονίζω,** *trillo come le rondini*, i. e *parlo linguaggio inintelligibile*, Eschl. 408. — *b) canto il canto della rondinella*, canzone popolare in Rodi, a scopo di questua, At. 360: **-δόνιον, ου, τό,** *chelidonia*, pian. Tfr. Hp. 7, 15, 1: χ. κυάνεον, Teuc. 13, 41; cfr. At. 684. — *b) piccola rondinella*, Gal. — **Χ. ἡ,** *Chelidonio; Rondinella*, dn. Luc. 67, 10: **-δόνιος, ια, ον,** = **-δόνειος**, *da, di, della rondinella*, χ. τεῖχος, *muro delle rond.* Plut. M. 1027; μέλος, Suid. — *b)* **-δόνιαι** ἰσχάδες, *fichi chelidoni*, At. 652; τὰ δόνια, s. σῦκα, ine. ss. Ar. fr. 476: **-δονία, ἡ,** *chelidonia*, pietr. prez. Plin.; **-δονία ἀσπίς,** *chel.* sor. di aspide, Gal. 14, 235. — *c)* del vento, che riporta le rondini, Nonn. — **Χελιδόνιος, ὁ,** *Chelidonio*, u. Luc. 17, 33: **χελιδονιαῖος, α, ον,** P.; **-δονίς, ίδος, ἡ,** = χελιδών. Ant. 6, 160; 7, 210: **-δονισμός, ὁ,** v. χελιδονίζω, *canto della rondinella*, At. 360; **-δονισταί, ῶν, οἱ,** *chelidonisti; cantori del canto...*, 18.; E.; **χελιδών, όνος, ἡ,** voc. χελιδοΐ, ovv. **-δόν, ovv. -δών,** [cfr. ant. a. ted. gellan, « risonare », galm, « suono »; ted. nachti-gall, « rosignolo »] *rondine; rondinella*, Od. 21, 411; 22, 240; Es. O 566; Er. 2, 22; Att. — per denotare cinguettio o barbaro linguaggio, Eschl. Ag. 1050; Ar. Ran. 93, 681; ecc. — *2)* anal. pesce volante, *rondine di mare*, Epipp. Kúδ. 1; Arst. Ha. 535; At. 324; El. Na. 9, 52. — *b) cavità nell'unghia del cavallo*, lt. *ranula*, Sen. Eq. 1, 3; 4, 5. — *c)* sens. osc. Ar. Lys. 770: **ἡ Χ.** *Chelidone; Rondinella*, dn. Ant. App. 337.

χελίσκιον, τό, *leggiera tosse*, Ipp. Gal. 19, 154: **χέλισκον, τό,** = τρύβλιον, Ipp. in Erot

χελλαρίης, ου, ὁ, *chellaria*, = μύλλος, pesce, At. 118.

χελλησταί, ών, ἡ, eol. = χιλιασταί, *reparto di mille uomini; chiliastia*, l.; **χελλησταρ-άρχας,** *capo di un...*, id.; **-αρχέω,** *sono...*, id.

χέλλιοι, χείλιοι, eol ; **χῆλιοι,** dor. = χίλιοι. I.: **χέλλος, τό,** eol. = χεῖλος, Erdn. Ὅρα.; **χελλύσσω,** = χελύσσομαι, [χέλυς] *tossisco; espettoro*, Clem.; tras. *rompo*, il flutto, Lic. 727. — ord. M. Nic. Al. 81.

χελλών, ῶνος, ὁ, e χελών, χειλών, *chilone*, sor. di *mugil*, lt. *labeo*, pesce, « dalle labbra grosse », Arst.; At. 306, 356.

χέλ-υδρος, ου, ὁ, [χέλυς, ὕδωρ] *testuggine acquatica*, Scl. Lic. 340. — *b) chelidro*, serpe anfibio velen. Nic. Th. 411.

χελύ-κλονος, ον, [χ. κλονέω] *dal guscio risonante*, φόρμιγξ, Orp. Arg. 383.

χέλυμνα, v. l. χέλυνα, **ης, ἡ,** = χελώνη, Babr. 115.

χελύνη, ης, ἡ, eol. **-να,** [v. χείλος] *labbro*, τὴν **-νην** ἐσθίων, *mordendo le labbra*, Ar. Vesp. 1083. — *b) mascella*, El. Na. 16, 12. — *2)* = χελώνη, Nic. Al. 555: **χελύνιον, ου, τό,** dim. di χελύνη, Atan. — *b) mascella*, v. l. **-νειον**, Ipp. 1289; Ios. Ai. 4, 4, 4: **-ύννα,** = χελώνη, Sapp.

χέλυς, υος, ἡ, [ϑ in arsi: ind. e. ghel] *testuggine*, lt. *testudo*, Inn. O. Merc. 33; Plut. M. 927. — *2)* anal. *guscio della testuggine; testuggine*, per *lira*, che si faceva con essa, Inn. O. Merc. 25, 153; Eschl. 320; Eu. Alc. 448: *lira*, costell. Arat. 268. — *b) petto; torace*, Ipp. 915; Eu. El. 837: **χέλυσμα, τος, τό,** *fodero di nave; testuggine*, per nave tirata a secco, Tfr. Hp. 5, 7, 2.

χελύσσω, -ττω, e **χελύσσομαι,** = χελλ-: **χελῦτις, ιδος, ἡ,** [prec.] *dea della tosse*, Artemide a Sparta, Clem. Protr. 2, 38: **χελών, ό,** v. l. di χελλών: **χελωνάριον, ου, τό,** dim. di χελώνη, Arr. M. Rubr. 10: tras. *testuggine* o *culatta*, di macchina da getto, Math. 128: **χελώνειον, ου, τό,** v. l. di χελώνιον, El. — *chelonio* o *ciclamino*, Diosc.

χελώνη, ης, ἡ, [χέλυς] *testuggine*, Inn. O. Merc. 42;

Er. 1, 47, 48; Sof. 429; Ar. Vesp. 429, 1292: tipo di lentezza, εἰ χελώνην δώκοι ταχὺς ἵππος, Plut. M. 1082: ποντιάς, Cratet. Sám. 1, e θαλασσία, Arst. *test. marina;* χερσαία, *di terra,* id. — *2) guscio della t.* Fil. 2, 478: qu. *a) lira,* Plut. M. 1030. — *b)* t. mil. *testuggine,* ossia disposizione dei soldati con gli scudi in alto, in guisa da formare come un tetto di difesa, dai proiettili nemici, Di. C. 49, 29, 30; Ios. Bi. 2, 19, 5; in Livio si ha *testudine facta subibant:* anche, macchina di legno, a ruote, per proteggere gli assedianti, spec. nell'uso dell'ariete, Sen. Hell. 3, 1, 7; χ. χωστρίς, Pol. 9, 41, 1; 10, 31, 8; κριοφόρος, Diod. 20, 48: *culatta; appoggio; punto di sostegno,* della διώστρα e sim. macchine, Eron. (Math.). — *c)* sor. di *sgabello,* per i piedi, At. 589. — *d) test.* moneta peloponn. E.; Poll. 9, 74. — *e) test.* o *mucchio di pietre; monticello,* Set. Hos. 12, 11. — *f)* apparecchio chir. Orib. 49, 4, 45.

χελωνία, e **-νῖτις, ἡ,** *chelonia; chelonite,* pietr. prez. Plin.; **χελώνιος, α, ον,** *di testuggine* o *di guscio di t.* I. — *2)* sost. **-ώνιον, ου, τό,** *guscio di test.* Arst.; El. Na. 7, 16: *guscio del cancro,* Plut. M. 400. — *b) chelonio,* moneta di Tenedo, M. 400. — *c) arco; nodo; punto d'appoggio; chelonio,* mecc. Eron. B. 77, 11; 93, 7. — *d) orecchia; chelonio; anello,* Vitr. 10, 2, 2. — *e) gagliardia; forza; muscoli,* di pers. Set. Deut. 34, 7: *parte curva del dorso,* Poll. 2, 177. — *f) parte di serratura, lucchetto, serrame,* PO. 113; **κλεῖς καὶ χ.** I. Del.; **χελωνίς, ίδος, ἡ,** *lira,* At. 210, Posid. id. 527. — *b)* sor. di *sgabello,* cfr. ὑποπόδιον, Sest. M. 1, 246: *soglia; limitare,* Set. Iudith, 14, 15.

χελωνόφ, ό, = χελώνη θαλασσία, E.; **χελωνο-φάγος, ον,** [φᾰγεῖν] *mangiatore di testuggini,* E.; **οἱ Χελ.** *Chelonofagi,* vari pop. Arabi e dell'Oceano indiano, Str. 773; Tol. 415; Diod. 3, 21; Plin.

Χέμμις, εως, ἡ, *Chemmi,* c. egiz. Eh. 2, 91: anche is. del lago Buto, 2, 156: **Χεμμίτης νομός, ὁ,** *nomo Chemmite,* 2, 165: οἱ Χεμμῖται, *ab. di Ch.; Chemmiti.* 2, 91: **Χεμμώ, ἡ,** al. n. di Χέμμις, c. Diod. 1, 18; **Χέμμις,** v. l. Χέμβις, ὁ, *Chemmi,* re egiz. Diod. 1, 63; cfr. Χέοψ.

χένας, v. χήν.

χέννιον, ου, τό, sor. di *quaglia,* At. 393; Ant. 9, 377.

χεν-όσιρις, ὁ, *pianta di Osiride,* egiz. per *edera,* Plut. M. 365.

Χέοψ, οπος, ὁ, [egiz. Chufu] *Cheope,* re egiz. che fece la più grande piramide, alta 146 m. ora 137, Er. 2, 124 e seg.; I. — in Diod. 1, 63, ὁ Χέμμις.

χέρας, v. χείρ, *mano:* **χεράς, άδος, ἡ,** = seg. e prob. è dei Gra. perchè in Saff. 114, è χέραδος, in Pd. P. 6, 13, χεράδι per χεράδει: **χέραδος, εως, εος, τό,** [ind. e. gher, sscr. gharsati, « logoro, stritolo »] *ghiaia; sabbia e ciottoli,* Il. 21, 319.

Χέρασμις, ιος, ὁ, *Cherasmi,* Pers. Er. 7, 78.

χερειότερος, α, ον, Il. 2, 248; 12, 270, e **χερείων, ον, gen. ονος,** = χείρων, *inferiore; peggiore; spregevole; misero,* Om.; χερείονος ἐκ θεοῦ, *da una dea inferiore,* Il. 20, 106, χερείονα καταπέφνων, *un inf.* 17, 539, οὔ ἐθέν ἐστι χ. οὐ δέμας... οὔτε τι ἔργα,... *nè per statura, nè...,* 1, 114, v. Od. 5, 211: **χέρειον** δεῖπνον, Stob. 17, 176; τὰ χερείονα νικᾷ, *il peggio trionfa,* Il. 1, 576. — *2)* forme irreg. **χέρης,** Gra.; d. **χέρης,** a. **χέρεια,** pl. **χέρηες,** neu. a. **χέρεια,** Om.; ὅτε χώσεται ἀνδρὶ χέρηι, *si adiri con,* Il. 1, 80. **χέρεια,** (v. l. χέρηα) χείρονι δόσκεν. *dava l'armatura scadente a un più debole,* 14, 382; ἐσθλὰ καὶ τὰ χέρεια, *il bene e il male,* Od. 18, 229, υἱὸν.. εἶο χέρεια μάχῃ, *inf. a lui...,* Il. 4, 400; οὔ τι χέρεια πατρός, Od. 14, 176.

χέρεσσι, v. χείρ.

χειρ-άρης, dor. **-άρας, ου, ὁ,** [χείρ, ἄρω] *abile di mano; perito; abile,* τέκτονες, Pd. P. 5, 35: **χέριον, τό,** dim. di χείρ, *manina,* P. Eg. 6, 74: *piccolo manubrio,* Eron. Aut. 24: **χειρι-φῠρής, ές,** [φύρω] *impastato con le mani,* Ant. 6, 251.

χέρμα, τος, τό, *pietra,* di mulino, Q. Sm. 14, 263: **χερμάδιον, ου, τό,** *macigno; grossa pietra,* Om.; λάβε χειρί, Diomede, Il. 5, 302; **χερμαδίοισι βάλλον,** Lestrigoni, Od. 10, 121: **-μάδιος, ον,** *come grossa pietra; come pietre da getto,* μολύβδαιναι, Luc. 34, 5: **-μάς, άδος, ἡ,** *pietra; sasso,* per scagliare, Eschl. Theb. 300; Eu. Bacch. 1095; Pd. P. 3, 49. — *b) macigno; grossa pietra,* Lic. 20, 616; *pietra sepolcrale,* Ant. 7, 371. — *c) ciottolo; lapillo,* Ant. 7, 693; Ap. R. 2, 695; e D. Al. 9, 21: **-μαστήρ, ῆρος, ὁ,** *scagliatore di pietre,* cuoio, Ant. 7, 172: **-μάτης, ου, ὁ,** *fromboliere,* D. Al. 20, 1.

Χέρνᾶσος, prob. = Χερρόνησος, I. Cirenaica.

χέρ-νημα, τος, τό, *mani/attura,* Teoc. v. l. 15, 79: **χερνής, ῆτος, ἡ,** dor. **-νάς, ᾶτος,** *povero; bisognoso,* ἐν **-νῆσι** δόμοις, Eu. El. 207; βίος, Ant. 6, 39; fm. **-νῆσσα,** Erdn. Gra.; **-νήτης, ου, ὁ,** = χερνής, Eschl. Pr. 893; D. Al. 7, 11; ἀνήρ, Sim. 124: **-νητικός, ἡ, όν,** *di operaio;* τὸ χ. *proletariato,* Arst. Pol. 1291: **-νῆτις, ιδος, ἡ,** γυνή, *filatrice,* Il. 12, 433; γρηύς, Ant. 6, 203, assol. 9, 276: **-νήτωρ, ορος, ὁ,** = -νήτης, Man. 4, 114.

χέρνιβα, acc. sg. di χέρνιψ, o pl. di χέρνιβον: **χερνιβεῖον, ου, τό,** [χείρ, νίπτω] *catinella; catino; bacino,* per lavare le mani, Antifan. Boύσ. 2; I.; dim. **-νίβιον, ου, τό,** *catino,* And. 4, 29; Ar. fr. 293; At. 408. — *b) vaso da notte,* Ipp. 1230.

χέρνιβον, ου, τό, = χερνιβεῖον, Il. 24, 304; Filostr. 848: **χερνιβό-ξεστον, τό,** [χ. ξέστης] *catinella; bacino,* Gl.; Ec.

χέρνιμμα, τος, τό, *ablusione delle mani,* Filonid. fr. inc. 6

χερ-νίπτω, [χέρνιψ] *cospergo; sacrifico; offro,* Lic. 184; p. χερνιφθείς, Ant. 6, 156: ord. **Μ. -νίπτομαι,** f. **-ψομαι,** a. ἐχερνιψάμην, *mi lavo le mani con l'acqua lustrale,* spec. prima del sacrifizio, **ἐκ τῆς** ἱερᾶς **χέρνιβος,** *nella sacra ablusione,* Lis. 6, 52; imp. **χερνίπτου,** Ar. Pax, 961; χερνίψαντο, Il. 1, 449. — *b)* trans. χαίτην ἀμφὶ σὴν χερνίψομαι, *farò aspersioni lustrali intorno alla tua chioma,* Eu. It. 622.

χερνίτης, ου, ὁ, *chernite,* marmo bianco, Tfr. Lap. 6.

χέρ-νιψ, ῐβος, ἡ, *acqua per l'ablusione delle mani; ablusione,* lt. *malluvia,-ium,* prima del pasto, Od. 1, 136; prima di funzione religiosa, *ablusione; acqua lustrale,* 3, 415; Lis. 6, 52; Ar. Lys. 1129; Eschl. Eum. 656; χέρνιβι χρῆσθαι, *usare per ablus.* Tuc. 4, 97; χέρνιβος εἴργεσθαι, Dem. 505. — *b)* pl. χέρνιβες, lt. *malluviae,* quasi = sg.; εὖ θίγοις ἂν χερνίβων, *santamente toccherai le acque lustrali,* Eu. Or. 1602, ἅπτομαι, me. si. Dem. 618; κοινωνὸς χερνίβων, *partecipe dell'acqua l.* i. e. *dei sacrifizi,* Eschl. Ag. 1037; χέρνιβας ποιεῖσθαι, *preparare...,* Eu. It. 244, ἐνάρχεσθαι, Ia. 955; χερνίβων πέλας, *presso...,* 675; χέρνιβας νέμειν, *dare...,* Sof. Or. 240. — *libazioni fun.* Eschl. Ch. 129.

χεροῖν, du. di χείρ.

χερο-κένως, avv. [κενός] *a mani vuote,* Set. 1 Par. 12, 33: **-κμητος, ον,** = χειρόκμ-, Fil. 2, 340: **-μῡσής, ές,** [μύσος] *che imbratta la mano,* φόνος, Eschl. Ch. 72: **-νησος, ἡ,** pt. = χερσόνησος, Ap. R. 1, 925: **-πληθής, ές,** = χειροπλ-, Nic. Th. 94: **-πληκτος, ον,** [πλήσσω] *battuto con le mani; di mani battenti,* δοῦποι, Sof. Ai. 631.

χερούβ, τό, ὁ, [ebr.] pl. **χερουβεῖμ, -βῖμ.** e **-βείν, τά,** e tal. οἱ, Set.; **οἱ χερουβεῖς,** e αἱ **-βεῖς,** Ios. Ai. 8, 3, 3, *cherubini:* agg. **χερουβικός, ἡ, όν,** *cherubico,* Ec.

χερός, gen.; χέρρας, acc. pl. v. χείρ.

χέρρος, = χέρσος — **χερρο-νησίζω, -νήσιος, α, ον, -νησίτης, -νησος, -νησώδης, -οειδής,** neo. att. = **χερσον-**

χερσαῖος, α, ον, e 2, Lic. 534, [χέρσος] *di terra ferma;*

terrestre; che vive in terra, ὄρνιθες, *ucc. terr.* Er. 7, 119, κροκόδειλοι, 4, 192, ζῷα χ. opp. θαλάσσια, 2, 123; εἶδος, *specie*, Pl. Tim. 40, ἡ χ. s. θήρα, *caccia*, Soph. 223: χερσαῖος, *soldato terrestre*, Eu. Andr. 457; ἀκοντισταί, Tuc. 7, 67; *che viaggia per terra*, u. Plut. M. 750: ὁδός, Ant. 11, 42; πόλις χερσαία, *c. posta dentro terra*, Pl. Leg. 704; κῦμα χερσαῖον στρατοῦ, *l'onda terr.* Eschl. Theb. 64: ἡ χερσαῖος, = χερσόνησος, Lic. 534.

χέρσ-αμμος, ου, ἡ, *suolo arenoso*, PO. 988: **-άμπελος, ου, ἡ,** *vigna inaridita, secca*, PO. 506: **-άρἄκος, ου, ὁ,** *terra dell'araco*, P.; **χερσεύω,** *sto, vivo in terra ferma*, Sop. 417; Eu. 637; Plut. M. 982: *prendo terra*, Filostr. 884. — *b) sono terra asciutta*, Arst. Meteor. 1, 14: *giaccio incolto, deserto, improduttivo*, γῆ, Sen. Oec. 5, 17; 16, 5; Arst.; χώρα, Diod. 1, 36. — *2)* trans. *lascio come terra arida*, qu. pass. *resto...*, Arst. Meteor. 1, 14, 27; *resto incolto; inselvatichisco*, γῆ, Plut. M. 2: **χερσ-ίφιπος, ὁ,** *chi cavalca pel deserto*, P.; **χερσί,** d. pl. di χείρ.

Χερσίας, ου, ὁ, *Chersia*, poet. Plut. M. 156, 157: **Χερσι-δάμας, αντος, ὁ,** *Chersidamante*, « che doma... », Il. 11, 423: **-κράτης, ους, ὁ,** [κράτος] *Chersicrate*, Str. 269: **χέρσινος, η, ον,** = χερσαῖος, Plin.; **Χέρσις, ιος, ὁ,** *Chersi*, re di Cipro, Er. 5, 104: al. 7, 98; 8, 11: ἡ Χέρ. borgata in Cirenaica, Tol.; **Χερσί-φρων, ονος, ὁ,** *Chersifrone*, archit. del tempio di Diana efesina, Str. 640.

χερσό-βιος, ον, [χέρσος] *che vive in terra ferma*, Filum. Ven. 36.

χερσόθεν, avv. *dalla terra; dalla costa*, Eu. Her. 429, Hel. 1269: *dal suolo*, Pd. O. 2, 80: **χερσόθι,** avv. *in terra ferma*, Ant. 9, 105: **χερσο-θρύτον, τό,** [θρύον] *reg: coperta di giunchi*, l. e **-θρῦτις, ιδος,** s. γῆ, PO. 1347: **-κοπέω,** *rompo la terra non irrigata*, P.; **-κοπία, ἡ,** *rottura...*, P.; **-μάνέω,** *sono incolto e silvestre*, Naz.; **χέρσονδε,** avv. *verso la terra ferma, asciutta*, Il. 21, 238; Teoc. 16. 61.

χερσο-νησίζω, neoatt. **χερρ-,** e v. l. **-νησιάζω,** Str. *formo una penisola; somiglio a una pen.* Pol. 1, 73, 4; 10, 10, 5; Str. 128, 491: **Χερσονήσιος, α, ον,** neoatt. **Χερρον-,** *del Chersoneso*, trac. Eu. Hec. 8, 33; l.; **Χερσο-νήσια, τά,** *Chersonesie*, feste a Delo, l.; **-νήσιον, τό,** *rendita chersonesia*, l. Del.; **Χερσο-νησίτης,** neoatt. **Χερρον-, ου, ὁ,** pl. **-ῖται,** *ab. del Chersoneso*, trac. Er. 6, 38, 39: 9, 118; Sen. Hell. 1, 3, 10; 3, 2, 8; Dem. 63; l.; **χερσονησο-ειδής, ές,** *simile ad una penisola*, Er. 7, 22; Str. 393, e **χερσονησώδης, ες,** e **χερρον-,** 683: **χερσό-νησος,** neoatt. **χερρόν-, ου, ἡ,** [χέρσος e νῆσος, i. e. « terra ferma e is.; quasi 'is. »] *penisola*, Il. 4, 12; Tuc. 6, 97. — *2)* n. prop. ἡ **Χ.** *Chersoneso*, trac. Er. 6, 33, 34, 36, 39; Tuc. 1, 11; 8, 62, 99, 102; ecc. — *b)* **Χ. τρηχεῖα,** *Cher. aspro*, ora Crimea, Er. 4, 99; detto freq. **Χ. ταυρική,** *Cher. taurico*, Geogr. — *c)* **Χ.** *Cher.* del Peloponn. tra Epidauro e Trezene, Tuc. 4, 42, 43. — *d)* **Χ. Βυβασσίη,** *Cher. di Bibasso*, Er. 1, 174, detto pure **Χ. Κνιδία,** *Cher. di Gnido*, Geogr. — *e)* **Χ.** μεγάλη, in Cirenaica, μικρά, in Egitto, Str. ecc. — *f)* **Χ. Κιμβρική,** *Cher. Cimbrico*, ora Danimarca, Geogr.

χέρσος, neoatt. **χέρρος, ου, ἡ,** [ssc. harsate, hrsyati, cfr. lt. *horreo, hirsutus, hispidus*] *terra ferma; continente; terra*, Om. e Seg.; ἐπὶ χέρσου βήτην, *si avviarono per terra*, Il. 14, 284, κύματα κυλινδόμενα προτὶ χέρσον, *flutti rotolantisi alla spiaggia*, Od. 9, 147; ἐν πόντῳ θοαὶ νᾶες, ἐν χέρσῳ πόλεμοι, *in mare...*, Pd. O. 12, 4; κατὰ χέρσον, *per terra*, Eu. It. 884; χέρσῳ, *in terra; sul continente*, Eschl. Ag. 558: *lido*, Bacchil. 12, 132. — *2)* agg. postomer. χέρσος, ον, *duro; asciutto; solido; continentale*, Er. 2, 99; Εὐρώπαν ποτὶ χέρσον, *al lido Europeo*, Pd. N. 4, 70, ἐν κονίᾳ χέρσῳ, *nei campi polverosi*, 9, 43. — *b) arido; incolto; sterile*, χώρα, Er. 4, 123; γῆ, *terra arida*, Sop. Ant. 251; Set. Is. 7, 24; ἡ χ. s. γῆ, χώρα, *terra incolta, deserta*, Set.; Tpr. Cp. 3, 13, 3, αἱ χέρσοι, Hp. 8, 6, 4. — *c)* trasl. χέρσους κἀγάμους, *sterili e senza nozze*, Sop. Or. 1502: gen. πυρὰ χέρσος ἀγλαϊσμάτων, *tumulo senza ornati*, Eu. El. 325.

χερσόω, [prec.] *muto in terra asciutta; dissecco*, τὸ ῥεῖθρον, l.; *rendo sterile*, P. — *b)* p. *sono o resto incolto, deserto; vengo desolato*, γῆ κεχερσωμένη, *terra lasciata incolta*, Plut. M. 10; Set.; χερσωθήσεται, Set. Prov. 24, 31: **χερσ-ύδρος, ου, ὁ, ἡ,** [χ. ὕδωρ] *chersidro*, serpe anfibio, Nic. Th. 359; Filum. Ven. 24: **χερύδριον, ου, τό,** dim. di χείρ, *piccola mano; manina*, Mosc. 1, 13.

χεσᾶς, ᾶ, e **χεσάντος, ὁ,** [seg.] = χεζητιῶν, Scl. Ar.; **χεσείω,** desider. di χέζω, *ho voglia, bisogno di...*, Ar. Eq. 888, Nub. 295: **Χέσ-ιππος, ὁ,** [χέζω] *Chesippo*, scher. su Crisippo, Cic.; **χέσμα, τος, τό,** *escrem.*, Gal. 12, 939.

χεῦα, per ἔχευα, **χεῦαι, χεῦαν, χευάμην,** v. χέω.

χεῦμα, τος, τό, [χέω] *corrente*, qu. χ. κασσιτέροιο, *orlo di stagno*, propr. *getto di...*, Il. 23, 561; ποτάμιον χ. ὑδάτων, *corrente fluviale*, Eu. Hel. 1304; Τρίτωνος, *del Tritone*, Eschl. Eum. 293, Ἐρασίνου, Suppl. 1020: pl. Σκαμάνδρου χεύματα, Pd. N. 9, 39; Ἰσμηνοῦ ἐπὶ χεύμασι, Eu. Ph. 793. — *b) acqua lustrale*, Sop. Oc. 471: χ. νιφετοῖο, *caduta di neve*, Nonn. 3, 210: trasl. *effluvio*, Ant. 9, 661; Lgn. 13, 1. — *c) vaso; catino*, Er. 1, 51.

χεύω, = χέω, Alc. fr. 42; Ap. R. 2, 926; Opp. C. 2, 127: **χεύω, εις, ει,** f. di χέω, Om. ecc.; **χεύω, ῃς, ῃ,** a. cong. ep.; pl. χεύομεν, per χεύωμεν, Il. 7, 336.

Χεφρῆν, ῆνος, ὁ, [egiz. Khefre] *Chefren*, fece la seconda piramide, alta 143 m., ora 136, Er. 2, 127.

χέω, [cfr. sscr. hutaḥ, e homan, « libazione »] χέομαι, impf. ἔχεον, ἐχεόμην, f. χέω, χεῦ, χέομαι, χεόμενος, a. 1 ἔχεα, ἐχεάμην, a. 3 ἐχύμην, pf. κέχὕκα, κέχῦμαι, ppf. ἐκεχύμην, a. p. ἐχύθην, f. χὕθήσομαι, *verso; spando; spargo*, Om. e Seg.; δάκρυα, δάκρυ, *lacrime*, id.; p. ἀπ' ὀφθαλμῶν χύτο δάκρυα χωομένοιο, *per la rabbia gli uscirono...*, Il. 23, 385; ἀπ'αὐτοῦ δάκρυα χέοντο, *gli scorrevano...*, Od. 4, 523: ὕδωρ, *acqua*, Om. e Seg; ὕδωρ ἐπὶ χεῖράς τινι, *alle mani*, Il. 3, 270; Od. 1, 146: χέει ὕδωρ Ζεύς, *G. manda la pioggia*, Il. 16, 385: ὅταν βορρᾶς χιόνα χέῃ, *neve*, Eu. Cycl. 329: χέουσα χοάς, *versando, offrendo libazioni*, Eschl. Ch. 87, πέλανον, 92, v. 109, 129, 156; Sop. El. 84, τοῖσδε κρωσσοῖς, *da quelle urne*, Oc. 478. — *b)* p. ἐφ' ἁλὸς κέχυται χιών, *sul mare si spande la neve*, Il. 12, 284; χέονται κρῆναι, *...scorrono*, Eu. Hipp. 743; ποτοῦ χυθέντος εἰς γῆν, *il succo*, Sop. Tr. 704; ἐχέοντο αἱ ὁδοί μου βουτύρῳ, τὰ δὲ ὄρη μου ἐχέοντο γάλακτι,... *scorrevano burro, e i miei monti latte*, Set. Iob. 29, 6. — *c)* χέε οἶνον χαμάδις, *versava vino a terra*, Il. 23, 220; νέκταρ, Teoc. 7; αἷμα κυθῇ, *sangue...*, Eu. Or. 1398. — *fondo*, di metalli, χεεῖ αὐτοὺς ὥσπερ τὸ χρυσίον, *li affinerà come l'oro*, Set. Mal. 3, 3: p. *mi ammollisco, diffondo, sciolgo*, τὰ κεχυμένα, *le cose diffuse*, Pl. Tim. 66; χεῖσθαι τὴν γῆν, *discioglersi...*, Sen. Oec. 16, 12; -μένοι ὀφθαλμοί, Efest. Astr. 1. — *2)* di cose solide, *spargo; spando; verso; fo cadere*, ἄνεμος χέει φύλλα, *foglie*, Il. 6, 147, κῦμα φῦκος ἔχευεν, *alga*, 9, 7, κρέα, *carni*, 215; ἅλφιτα χεῦον..., *versami la farina*, Od. 2, 354: ἐπὶ δούρατ' ἔχευαν, *...lanciare l'aste*, Il. 5, 618, καλάμην χθονί, *paglia*, 19, 222, κόνιν κὰκ κεφαλῆς, *polvere sul capo*, 18, 24; θανόντι χυτὴν ἐπὶ γαῖαν ἔχευαν, *un pugno di terra su...*, Od. 3, 258. — *b) getto*, qu. *innalzo; alzo*, σῆμα, *tumulo; monumento*, Il. 24, 799, 801; Od. 1, 291; 2, 222; τύμβον χεύομεν, (cong.) *innalziamo*, Il. 7, 336; χεῦ' Ἀγαμέμνονι τύμβον, Od. 4, 584. — *c) lascio cadere; getto giù*, ἡνία ἔραζε, *le redini a terra*, Il. 17, 619; εἴδατα ἔρ. *vivande*, Od. 22, 20, πτερὰ χεῦεν ἔρ. *le penne*, 15, 527; κρόκου βαφὰς ἐς πέδον, *le crocee vesti*, Eschl. Ag. 239: ma δένδρεα κατὰ κρῆθεν χέε καρπόν, *facevano pendere il frutto*, Od. 11, 588: p. πλόκαμος γένυν παρ' αὐτὴν κεχυμένος, *chioma ca-*

dente fin sulle guance, Eu. Bacch. 456: p. *mi rilascio; vado giù*,κεχυμέναι σάρκες,*carni rilasciate,floscie*,Arst.; γῇ, Tpn. Cp. 3, 4, 4; tras. κεχυμένη φράσις, *dicitura, stile*..., D. Al. Isoc. 2. — *d*) p. *sono sparso, rovesciato, steso, ammonticchiato; giaccio disteso*, e sim. Om ecc ; ὡς ἰχθύες ἐπὶ ψαμάθοισι κέχυνται, ...ὡς μνηστῆρες ἐπ' ἀλλήλοισι κέχυντο, *come i pesci pescati*..., Od. 22, 387, χῆνες κέχυντο, *le oche*..., 19, 539, κόπρος, *letame*, 17, 298, κέχυτ' ὄνθος, *stava sparso*..., Il. 23, 775, σωρὸς σίτου κεχυμένος, *cumulo di grano*, Er. 1, 22. — *e*) p. *mi effondo; balzo fuori*,ἐκ νηῶν ἐχέοντο, *balzavano da*..., Il. 16, 267; δακρυόεντες ἔχυντο, *piangendo*..., Od. 10, 415: di anim. ἐπ' ἀλλήλῃσι κέχυνται, *stramazzano le une sulle altre*, pecore, Il. 5, 141. — *3*) anal.; di cose non palpabili; tras.; del suono, χέει φωνήν, *emette la voce*, Od. 19, 521 ; αὐδήν, *voce*, Es. Sc. 398 ; Ἑλλάδος φθόγγον, *parlare gr.* Eschl. Theb. 73; γᾶρυν, *voce*, Bacchil. 5, 15 ; πνεῦμα ἐν αὐλοῖς, Sim. 150. — *b*) di aria, vapore, sonno, τῷ κατ' ὀφθαλμῶν χέεν ἀχλύν, *gli sparse una caligine avanti agli occhi*, Il. 20, 321 ; πολλὴν ἠέρα, *nebbia*, Od. 7, 15 ; κέχυτ' ἀχλύς..., *gli si era sparsa*..., Il. 5, 696 ; ἀὴρ χεῖται, *si diffonde l'aria*, Pl. Ax. 371 ; πὰλιν χύτο ἀήρ, *si dissipò la nube*, Od. 7, 143. — *sonno*..., τῷ δ' ὕπνον χεύῃ ἐπὶ βλεφάροισιν, *potesse infondergli il sonno sulle palpebre*, Il. 14, 165 ; οὔ κέ μοι ὕπνος... χυθείη, *non mi cadrebbe*..., Od. 19, 590 : πάγου χυθέντος, *sparsasi la brina*, Sof. Ph. 293. — *c*) κὰκ κεφαλῆς χεῦεν κάλλος, *gli sparse bellezza nel capo*, Od. 23, 156 : δόλον περὶ δέμνι' ἔχευε, ...*inganni intorno al letto*, 8, 282, ἀμφὶ δεσμοὶ ἔχυντο, *si avvolgevano i legami*, 297 : κέχυται νόσος, *si è diffuso il male*, Sof. Tr. 853 ; ἀμφὶ δέ οἱ θάνατος χύτο, *la morte*, Il. 13, 544. — *d*) di pers. ἀμφ' αὐτῷ χυμένη, *gettandosegli addosso*, 19, 284 ; Od. 8, 527 ; ἐς τὰ ἀφροδίσια κεχυμένος, lt. *effusus in Venerem*, Luc. 13, 5, πρὸς ἡδονήν, Alcifr. 1, 6 ; ἐχύθη οἱ ἔνδοθι θυμός, *gli balzò di gioia il cuore*, Ap. R. 3, 1009. — M. az. rifl. χ. δάκρυον, *lacrime*, Pl. Tim. 83 : *verso, fo una libagione*, χοήν τινι, Od. 10, 518 ; 11, 26 ; χοάς, *libagioni*, Er. 7, 43 ; Eschl. Pers. 220 ; Eu. Or. 472 ; χοάς, sott. Is. 6, 51, 65: *getto; lancio; fo piovere*, βέλεα χέοντο, *...dardi*, Il. 8, 159 ; 15, 590 : κωμῳδικὰ πολλὰ χέασθαι, *molte comiche arguzie*, Ar. Vesp. 1020 : ἀμφί... υἱὸν ἐχεύατο πήχεε, *gettò le braccia intorno al collo del figlio*, Il. 5, 314. — *b*) intr. Ζεφύροιο ἐχεύατο πόντον ἔπι φρῖξ, *si diffonde sul mare il brivido di Zefiro*, 7, 63. — NB. le forme in εω, εη, εο, εου, non contraggono, pres. χέει, = χεῖ, impf. χέε. χέον. Om.; iter. χέεσκον, Sib. 1, 111 : χεόμην (ἐ)χέοντο, Om. — Fut. χεῶ, Set.; ἐπιχεῖς, Ar. Pax, 169. Aor. 1 ep t. χευ, ἔχευα, χεῦα, (ἐ)χεύαμην, Om.; a. cong. in sens. di fut. χεύω, *innalzerò*, Od. 2, 222, pl. χεύομεν, cong. per χεύωμεν, Il. 7, 338 : imp. χεῦον, inf. χεῦαι, part. χεύας, Om. — aor. 3 ἐχύμην in sens. pass.; qu. ἔχυτο, χύτο, ἔχυντο, χύντο, Om. part. χύμενος, η, ον, id.; Ta. — aor. 1 post. ἔχευσα, Ant. 14, 124 ; ἔχυσα, Trifiod. — aor. p. post. χευθείς, Gal.; ἐχέθην, Frin.; f. χεθήσομαι, Gal. — Pf. 3 pl. κεχύαται, ion.; ppf. κέχυτο, Om. — Pres. t. χει, χείω, Es. Th. 83 ; a. χειάμενος, Opp. C. 3, 172 : al. pres. χεύω, Nic. Al. 381 : κεύοντο, Ap. R. 2, 926 ; ὕδατι χεύων, *irrigando*, Opp. C. 2, 127 : al. pres. post. χύνω, Frin. — χέω, ῃς, ῃ, cong. pres. o aor. di χέω.

χὴ, cras. = καὶ ἡ, Ar. Lys. 48.

χήλ-αργός, όν, dor. χαλ-, [χηλή, ἀργός, «dalle veloci unghie, dai vel. piedi»] *veloce*, ἁμίλλα, *gara*, Sof. El. 861 : **χηλᾶς**, ὁ, **χηλευτής**, ὁ, = ῥάπτης, e da πλέκω πλέκτης, *cucitore; calzolaio; intrecciatore*, E.; **χήλευμα**, τος, τό, *lesina; punteruolo*, Sof. fr. 431 ; Poll. 7, 83 : **χηλευτός**, ή, όν, *intorcigliato; intrecciato; tessuto*, κράνεα, Er. 7, 89 : **χηλεύω**, [χηλή] *fo maglie; intreccio; intesso*, Eup. fr. inc. 110 : p. Tr. inc. 220 : **χηλή**, ῆς, ἡ, dor. **χαλά**, ᾶς, Eu. [cfr. χαίνω, κέχηνα, e χήμη] gener. cosa a forma di *tenaglie; unghia biforcuta o fessa; biforcazione dell'unghia; unghia*; di buoi e sim. Eu. Bacch. 619 ; Ap. R. 2, 667 ; Arst.; Set.; ἀντὶ τῶν ὀνύχων χηλὰς ἔχει, *invece dell'unghie o zoccolo hanno la biforcazione dell'unghia*, Arst. Ha. 499 : estens. *zoccolo del cavallo; unghia*, Es. Sc. 62 ; Eu. Ph. 42, Ion, 1242. — *b*) *granfia*, di lupo, Eu. Hec. 90 ; Teoc. Epigr. 6 : *artiglio*, di ucc. Eschl. Pers. 208 ; Sof. Ant. 1003 ; della Sfinge, Eu. Ph. 1025, della Chimera, El. 474 : *piedi*, della colomba, Ion, 1208. — *c*) *chela; forbici*, del granchio o cancro, Arst.; Plut. M. 98 : *Chele*, per *Libra*, costell. Arat. 89 ; Tol. Tetr. 24. — *2*) t. chir. *specillo bisulco*, Ipp. 471 ; *forcipe; pinzette; chele*, Med. — *3*) *cocca; tacca*, della freccia, Eron. B. 111 ; Vitr. 10, 10 : *interstizio delle ciglie*, Ruf.; *fenditura; solcatura*, t. med. E. — *4*) t. mar. *gettata; diga; scogliera*, per spezzare l'impeto delle onde, Tuc. 1, 63 ; 7, 53 ; An. 7, 1, 17 : *braccio del porto*, Diod. 13, 78, *riparo*, 3, 44 : *molo; prominenza; sperone*, Tuc. 8, 90 ; Plut. Sol. 9. — *b*) *braccio*, di monte, Suid.; **χήλινος**, η, ον, = χηλευτός, Anacr. 37.

χήλιοι, dor. = χίλιοι.

χηλός, οῦ, ἡ, [»] *cofano; forziere; arca*, Il. 16, 221 ; Od. 13, 10 ; Teoc. 16 ; ἐσθῆς ἐν -λοῖσιν, Od. 2, 339 : **χηλόω**, *intacco frecce*, Fil. B. 77, 8 : p. *sono armato di artigli*, Eron. 111 : **χήλωμα**, τος, τό, *intaccatura; tacca*, Ipp. Gal. 19, 155 : **χηλώτιον**, τό, dim. di χηλή, 3, E.

χημεία, -ευτικός, v. χυμ-: **χήμεῖς**, cras. per καὶ ἡμεῖς, Il. 2, 238 : **χήμέρα**, per καὶ ἡμέρα, pt.

χήμη, ης, ἡ, [χαίνω] = χάσμη, E. — *2*) *cama*, conchiglia, Arst.; El. Na. 15, 12 ; Senoch. 31 ; χήμας, Filill. Πόλ. 1. — *b, cheme*, mis. per liquidi, Ipp. 621, 625 ; Gal. 19, 769.

Χημία, ας, ἡ, *Chemmi*, «terra nera», ant. n. dell'Egitto, Plut. M. 364.

χημίον, τό, dim. di χήμη, Gal. 6, 734 : **χήμωσις**, εως, ἡ, [χήμη] *chemosi*, affezione della congiuntiva attorno alla cornea oculare, e in forma di guscio d'ostrica, Gal. 19, 436 ; P. Eg. 3, 22.

χήν, χηνός, ὁ, ed ἡ, dor. χάν, χανός, Epicar. 103 ; I.; acc. pl. χᾶνας, Ar. Ach. 878, [ind. e. ghans, sscr. hasah, lt. *anser*, ant. a. ted. gans] *oca*, Om.; Er. 2, 45 ; Att.; χηνῶν ἢ γεράνων, Il. 2, 460 ; χῆνες... ἐείκοσι, Od. 19, 536 ; χῆνας ἡμιβρώτους ἔπεμπε, *mandava*..., An. 1, 9, 26 : μὰ τὸν χῆνα, *per l'oca*, per evitare μὰ τὸν Ζῆνα, per giuram. di Socrate, Crat. Χείρ. 11 ; Ar. Av. 521, e dicevasi ὅρκος Ῥαδαμάνθυος, *giuramento di Radamanto*, Zenob. 5, 81 : **Χηναί**, ῶν, αἱ, *Chene*, bor. dell'Oeta, M. Tir. 31, 1 : **χην-ἀλώπηξ**, εκος, ὁ, *papero volpino; oca egiziana; chenalopece*, Er. 2, 72 ; Ar. Av. 1295 ; Arst.; ἡ, Erond. 4, 31 : dim. **-αλωπεκιδεύς, έως**, ὁ, El. Na. 7, 47 ; agg. **-αλωπέκειος**, ον, At. 58 : **χηνάριον**, τό, dim. di χήν, Erdn. Gra. 150.

χήνειος, α, ον, ion. **χήνεος**, η, ον, *di oca*, κρέα, *carni*, Er. 2, 37, [χήν] -εια, s. κρέα, At. 664 ; ᾠόν, *ovo*, Arst.; στέαρ, *grasso*, Diosc. 1, 81 ; ἦπαρ, *fegato*, Eub. Στεφ. 5 ; At. 384 : **Χηνεύς, έως**, ὁ, ab. di *Chene*, Χηναί, Pl. Prot. 343 : **Χηνίδας**, α, ὁ, *Chenida*, u. Luc. 67, 13 : **χην-ίδεύς, έως**, ὁ, dim. di χήν, *papero; oca giovane*, El. Na. 7, 47 ; **-ίδιον**, τό, Epitt. 4, 11, 31, **χηνίζω**, v. l. **-ιάζω**, *fo sentire la voce dell'oca*, sonando male il flauto, a. Epicharm. Dif. Συνωρ. 5 : **χηνίσκος**, ου, ὁ, dim. di χήν, Eub. Αὐγ. 1. — *b*) *chenisco*, ornam. in forma di collo e testa di oca, a poppa della nave, Luc. 27, 41 ; 44, 47 ; 66, 5 ; Artem. 2, 23 ; Tol. Alm. 8, 1.

χηνο-βοσκός, οῦ, ὁ, [βόσκω] *allevatore o nutritore di oche*, Crat. Διον. 12 ; Diod. 1, 74 : **-βόσκιον**, τό, lt. *anserarium, luogo dove si nutriscono o allevano le oche*, Geop. 14, 22, 1 : **-βωτία**, ας, ἡ, *allevamento d'oche*, Pl. Pol. 264, e **-βοσία**, ἡ, Poll. 9, 16.

χηνο-μεγέθης, ες, [μέγεθος] *della grossezza dell'oca*, Str. 711: -πλούμᾰτον, ου, τό, [lt. *pluma*] *cuscino o materasso di penne d'oca*, Cris.; -τρόφος, ον, = χηνοβοσκός, l.; χηνώδης, ες, *simile ad oca*, Sext.

χήρ, χηρός, ἡ, = χείρ, l.; Alcm. — *b*) ὁ χ. = ἐχῖνος, *riccio*, E. lt. *her*, *herinaceus*, *er*, *erin-*, cfr. *hirsutus*.

χήρα, ας, ἡ, ion. χήρη, lt. [cfr. χῆτος] *vedova*, lt. e Seg.; gen. χ. σευ ἔσομαι, *sarò ved. di te*, Adromaca a Ettore, lt. 6, 408, γυναῖκες, *donne*..., 2, 289, μήτηρ, *madre*, 22, 499, λείπειν τινὰ χ. *lasciare*..., 484; ποιεῖν, Lis. 2, 71; χήραν πολιόν,... *canuta*, Eu. Andr. 348: soprann. di Era, Paus. 8, 22, 8. — *b*) qu. χῆρος, ὁ, *vedovo*, Arst.; Call. Epigr. 17. — *2*) da χήρα derivò l'agg. χῆρος, α, ον, *vedovo*; *deserto*; *abbandonato*; *privo*; *spoglio*, μέλαθρα, *casa deserta*, Eu. Alc. 862; δόμος, Ant. 7, 517; μάνδραι, Call. Cer. 106; στελεοῦ χ. *senza manico*, Ant. 6, 297; ναῦς ὕδατος χῆραι, ...*senz'acqua*, El. Na. 13, 28; γραμμάτων χήρη, *priva di lettere*. Erond. 3, 35; φρονήσεως, Fil. 1, 601: χηραίνω, *sono vedova*, Erond. 1, 21.

χηράμβη, ης, ἡ, *cheramba*, sor. di conchiglia, Sofr. 44; Archil. 198, (At. 86).

χηράμενος, η, ον, v. χαίρω.

χηράμις, ίδος, ἡ, v. l. -μύς, *cheramide*, sor. di grande conchiglia, usata come misura, Ipp. 493, 495, ecc.; Sant. 3; Str. 49, 830: χηράμο-δύτης, ου, ὁ, agg. [δῦν arsi; δύω] *entrante nelle caverne*, *nei nascondigli*, Ant. 7, 295: -δῦσις, avv. *dalla buca*, *caverna*, *tana*, e sim. Orf. Lith. 707: χηράμός, οῦ, ὁ, e ἡ, Ap. R. 4, 1452; pl. eterocl. τὰ -μά, Nic. Th. 55, [v. χήμη] *buca*; *antro*; *tana*; per colomba, *crepaccio*, lt. 21, 495, v. Arst. Ha. 614; Lic. 181; per topo, Babr. 107; ἀνέῳξε τὸν χ. *riaprì il crepaccio nel muro*, El. Na. 3, 26; ὁ χ. τῆς κώπης, *cavità del manico*, di pugnale o coltello, per fingere uccisione, A. Taz. 3, 21: χήραμόν, ὄνος, ὁ, = prec. Orf. Arg. 1266.

χήρ-ανδρος, ἡ, *vedova*, Epif.; -ανδρία, ἡ, *vedovanza*, Cris.

χήραντο, χήρατο, v. χαίρω. — χῆρε, beot. = χαῖρε, l.; così n. propr. p. e. Χήριππος, Χηρώνδας, Χηρώνεια, per Χαιρ-, l.

χηρεία, ας, ἡ, [χηρεύω] *vedovanza*, Tuc. 2, 45; Set. Mich. 1, 16. — *b*) *mancanza*; *povertà*, gen. Fil. 1, 358; 2, 492: χήρειος, α, ον, ion. -ρήιος, Antim. 99, [χήρα] *vedovato*; *vedovile*, Ant. 9, 192; E.: χήρευσις, εως, ἡ, = χηρεία, Set. Gen. 38, 14. — *b*) *divorzio*, L. Gort. 3, 45: χηρεύω, *sono privo*; *manco*, ἀνδρῶν, *di uomini*, is. Od. 9, 124; Plut. Pomp. 28; ἀνθρώπων, El. Na. 4, 59; κτεάνων, *averi*, Teog. 956; χάριτος, Sin. 139. — *b*) *sono vedova*, Is. 6, 61; Dem. 867, 873; Arst. — di u. *sono vedovo*, Plut. Cato, ma. 24; tras. χηρεύσει λέχος, *sarà*..., Eu. Alc. 1039. — *c*) *vivo nella solitudine*, Sof. Or. 479. — *2*) *fo vedovo*; *tengo inerte*, Eu. Cycl. 440: χήρη, ἡ, = χήρα. — χηρήιος, = χήρειος. — χηρικός, ή, όν, *vedovile*, Tze. H. 13, 591: τὸ χ. *vedovanza*, Ec.; χῆρος, α, ον, v. χήρα. — χηροσύνη, ης, ἡ, [χήρα] *vedovanza*, Man. 3, 82: *perdita*; *privazione*, πόσιος, Ap. R. 4, 1064: χηρο-τροφεῖον, ου, τό, *ospizio per le povere vedove*, Soz. 5, 15: χηρόω, f. -ώσω, a. ἐχήρωσα, p. ἐχηρώθην, *rendo vedova*, χήρωσας γυναῖκα, *rendesti*..., lt. 17, 36. — *b*) *rendo deserto*; *spopolo*, ἀγυιάς, *le strade*, 5, 642; Ἑλλάδα, Eu. Cycl. 304: *privo*, τινά ἡελίου, *della luce del sole*, Ant. 7, 172, πνοιῆς, *del respiro*, 287: *lascio*, acc. Arst. — p. ἀνδρῶν ἐχηρώθη πόλις, Sol. 37, Ἄργος, Er. 6, 83, *rimase spopolata*. — M. ἐχηρώσαντο πόληα, *vedovarono la c.*, Q. Sm. 9, 351. — χήρωσις, εως, ἡ, *privazione*; *spogliamento*, Scl. lt. e Sof.; χηρωστάι, ῶν, οἱ, *parenti collaterali*; *estranei*, succedenti nell'eredità, lt. 5, 158; Es. Th. 607; Q. Sm. 8, 299.

χήσειτε, cras. per καὶ ἥσετε (da ἵημι) φωνάν, *emetterete la voce*, Ar. Ach. 747.

Χήσιον, ου, τό, *Chesio*, c. ion.; ab. -σιεύς, ὁ, agg. χήσιος, α, ον, Step. B.; Scl. Call.; Χησιάς, άδος, ἡ, *Chesiade*, i. e. Artemide, Call. 228; αἱ Χησιάδες, *le ninfe di Samo*, Nic. Al. 151.

Χήτειοι, οἱ, *Chetei*, pop. di Misia, v. l. Od. 11, 521.

Χῆτος, τό, dat. χήτεῖ, χήτει, [cfr. χῆρος] *mancanza*; *privazione*, gen. χήτεϊ τοιοῦδ' ἀνδρός, *per la mancanza d'un uomo siffatto*, lt. 6, 463, τοιοῦδ' υἷος, *d'un figlio*..., 19, 324, ἑνευναίων, *coltri*, Od. 16, 35; λαῶν, Inn. O. Ap. 78; νοήματος, Orf. Lith. 76; οἰκείων..., Pl. Phaedr. 239; κάλλους, Fil. 2, 266; κήτεϊ συμμάχων, *d'alleati*, Er. 9, 11: χητ-οσύνη, ης, ἡ, *mancanza*; *desolazione*, Ant. 9, 408.

χθᾰμᾰλο-πτήτης, ου, ὁ, agg. [πέτομαι] *che vola basso*, ἱέραξ, Arst. Ha. 9, 36, 1; El. Na. 9, 52.

χθᾰμᾰλός, ή, όν, [v. χθών, χαμαί] *basso*; *a*, *vicino a terra*; *depresso*; *piano*, lt. *humilis*, τεῖχος, *muro*, lt. 13, 683; costruzione, Sen. Mem. 3, 8, 9; σκόπελος, Od. 12, 101, di Itaca, 9, 25; τόποι, Arst.; χθαμαλὰ Αἴγυπτος, Teoc. 17; δένδρα, Plut. M. 320; τὰ χθ. *reg. basse*, 103: *vile*; *basso*, Tem. 118, 126. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Om. ecc.; λόφοι -ώτεροι, Pol. 10, 10, 7: χθᾰμᾰλό-φρων, ον, [φρήν] *di sentimenti umili*, *bassi*, Apollin.; -φρονέω, *ho*..., Naz.: -φροσύνη, ης, ἡ, *sentimenti*..., id.; χθᾰμᾰλόω, *spiano*, τὰ δύσβατα, Ios. Bi. 3, 6, 2.

χθές, v. ἐχθές, avv. [sscr. hyah, v. lt. *heri*, da *hesi*, e *hesternus*] *ieri*, Inn. O. Merc. 273; Att. freq.; τῶν χ. δαιτυμόνων, *dei miei convitati di ieri*, Pl. Tim. 17, οἱ χ. λόγοι, 27, Soph. 216: ἡ χ. ἡμέρα, Plut. M. 773; χ. καὶ σήμερον, *ieri e oggi*, NT.; πρώην τε καὶ χ. Er. 2, 53, *ieri o l'altr'ieri*; *poco fa*, πρ. καὶ χ. Dem. 1093, più freq. χ. καὶ πρώην, Pl. Leg. 677; Dem. 270: χθεσῑνός, ή, όν, Luc. 19, 1; χθιζινός, ή, όν, Ar. Vesp. 282, Ran. 987, = χθιζός. — χθιζός, ή, όν, [χθές] *di ieri*, lt. *hesternus*, χρεῖος, *debito*, lt. 13, 745; πόνος, Er. 1, 126; ἡ χ. μέθη, Plut. M. 13: con pers. ὸ come avv. χθιζὸς ἔβη, *andò ieri*, lt. 1, 424, ὑπέσχετο, *promise*, 19, 141; ἤλυθες, Od. 2, 262; φύγον, *scampai*, 6, 170: avv. χθιζόν, χθιζά, *ieri*, Om.; τὸ χ. Plut. — NB. χθισδός, ή, όν, dor. l.

χθόνεια, τά, [sog.] l.; χθόνια, τά, Paus. 2, 35, 5, *feste di Demetra Ctonia*.

χθόνιος, α, ον, e 2, Tr. [χθών] pt.; *sotterraneo*; *di sotterra*, Tr.; ἑστία, *dimora*, Sof. Oc. 1727; πορεία, *via*; *viaggio*, Pl. Rep. 619; βρόντημα, *rombo*, Eschl. Pr. 994: *infernale*, "Αιδου στόμα, *entrata nell'Ades*, *Tenaro*, Pd. P. 4, 43; Ζεύς, *Pluto*; *Ades*, Es. O. 463; Sof. Oc. 1606: χθόνιοι θεοί, δαίμονες, e sol. χθόνιοι, *dei dell'Ades*; *inferi*; *numi sotterranei*, Tr.; Pd.; in pros. Pl. Leg. 828, 959; θεαί, *dee di sotterra*, i. e. Demetra e Persefone, Er. 6, 134; 7, 153; ovv. Erinni o Eumenidi, Sof. Oc. 1568; χάρις ἡ χθονία, *favore degl'inferi*, 1752; Χθονία ἡ, *Demetra*. Paus.; ovv. *Ecate*, Ar.; Teoc. 2, 12; Ap. R. 4, 148; Plut. M. 416. — χθ. φρήν, *i morti*, Pd.; φάμα, *Fama dea ctonia o sotterranea*, Sof. El. 1068. — *b*) Ἑρμῆς χ. *Ermes conduttore dei morti*, Eschl. Ch. 1, 124; Sof. El. 111; Eu. Alc. 743. — *2*) *della terra*; *terrestre*, Eu. fr. 27. — *b*) *figlio della Terra*, δαίμων, i. e. *Tifone*, Eschl. Theb. 522; Τιτῆνες, *Titani*, Es. Th. 697. — *c*) *del paese*; *indigete*, θεαί, Ap. R. 4, 1322; v. Eu. Hec. 79; *nel paese*; *indigeno*, Sof. Oc. 948; *autottoni* o *indigeni*, *Eretteidi*, χθ. Ἐρεχθειδᾶν, g. Ai. 202: Χθόνιος, ὁ, *Ctonio*, u. Diod. 5, 53; Apd.

χθονο-βρῖθής, ές, [βρῑθω] *che pesa sulla terra*; *grave*, Sin. H. 4, 239: -γηθής, ές, *che gode delle cose terrestri*, H. 1, 114: -ριφής, ές, [ῥῑπτω] *gettato a terra*, P. mag.; -σεῑβής, ές, [σείβω] *terreno*; *terrestre*, Sof. Or. 301: -τρᾰφής, ές, *nutrito* o *venuto dalla terra*, Eschl. Ag. 1407.

Χθονό-φυλος, ὁ, [φυλή] *Ctonofilo*, Gigante, KUM.

χθών, χθονός, ἡ, [ind. e. ghdom; sscr. ksah, ksam, lt. *humus*] pt.; *terra*, OM.; TR.; PD.; SET. 3 Reg. 14, 15; ὑπὸ χθὼν σμερδαλέον κονάβιζε ποδῶν, *la t. risonava terribilmente sotto i piedi*, IL. 2, 465, τὴν κατέθηκεν ἐπὶ χθονί, *lo depose a t.* elmo, 6, 473, ἐξ ἵππων ἀποβάντες ἐπὶ χθόνα, *dal carro...*, 3, 265; 8, 492; ποτὶ χθονί, OD. 8, 378; χθονὶ ῥίπτων ἑαυτόν, (senza prep.) *gettarsi a t.* SOF. Tr. 789: opp. cielo, acqua, OM.; TR. — χθόνα ταράσσειν, *coltivare la t.* PD. O. 2, 69; Νεῖλος ἀρδεύει χθόνα, *irriga...*, ESCHL. Pr. 852. — *2)* come reg. ιη OM. sol. εἵσατο χ. *apparve la terra d'Itaca*, OD. 13, 352: χ. Ἀσία, Ἀσιάτις, Ἑλλάς, Πελασγῶν, Ἀργεία. Βοιωτῶν, *di Asia; di Grecia; dei Pelasgi...*, ESCHL. Pers. 61, 929, ecc.; χ. Εὐρώπη, Λημνία, Λήμνου, Κορινθία, Μυκηναία, *di Europa; di Lemno; Corinzia...*, SOF.; Θρηικία, βάρβαρος, EU.; πατρῴα, *patria t.* ESCHL. Theb 668; *terra*, per Stato, SOF. Oc. 450, 1348; *patria*, νόμους χθονός, *leggi della patria, dello Stato*, Ant. 369. — *b) terra*, intiera, ESCHL. Pr. 139, Ag. 523; SOF. fr. 956. — *c) terra*, come sede dei viventi, ἐμεῦ ζῶντος καὶ ἐπὶ χθονὶ δερκομένοιο, *...con gli occhi aperti sulla terra*, IL. 1, 88; ἐπὶ χθονὶ ναιετάουσι, *abitano*, OD. 6, 153, ἐπὶ χ. σῖτον ἔδοντες, *frumento...*, 8, 222. — *d)* come sede dei morti, χθόνα δύμεναι, *andar sotterra; morire*, IL. 6, 411; οὔ πω ἐτέθαπτο ὑπὸ χθονός, *non ancora...*, OD. 11. 52; κατὰ χθονὸς ἔκρυψε, *seppelli*, SOF. Ant. 24; οἱ ὑπὸ χθονός, *i morti*, ESCHL. Ch. 833; SOF. Ant. 65: dell'Ades, Τάρταρον... ἦχι βάθιστον ὑπὸ χθονός ἐστι βέρεθρον, *abisso sotterra*, IL. 8, 14, νέμονται Τάρταρον ὑπὸ χθονός, *abitano...*, ESCHL. Eum. 72, ἔνερθε χθονός, *sotterra*, 273, οἱ ἔνερθε καὶ κάτω χθονὸς τόποι, *di sotterra*, 1023: ὦ κατὰ χθονὸς θεαί, *o dee...*, Erinni, 115, οἱ κ. χ. θεοί, *gli Dei inferi*, Pers. 689: **Χθών, ἡ,** *Terra*, lt. *Tellus*, mad. dei Titani, ESCHL. Pr. 205, Eum. 6; πότνια Χθών, *veneranda T.*, EU Hec. 70.

χῖ, τό, *chi*, IPP. 895; PLUT. M. 738.

Α. χιάζω, [Χῖος] pf. p. κεχίασμαι, *imito i Chii*, spec. il musico Democrito, AR. fr. 558; E.; POLL. 4, 65. — **B.** da χ, *dispongo o segno in forma di* χ, lt. *decussare*, ζῷα δυσὶ γραμμαῖς κεχιασμένα, *segnati da 2 linee in forma di* χ, DIOD. 2, 58: *dispongo 4 membri d'un periodo in forma di* χ, i. e. *con chiasmo*, RHET. — *noto con* χ, un manoscritto, o per tirare l'attenzione su un punto o per notare un verso spurio, SCL. SOF. e EU.; *cancello*, PO. 1282. — *b)* t. chir. *fo un'incisione a croce*, ORIB. 44, 20, 31.

χῖαι, αἱ, *calzari chii*, da u. E.; IPP. Art. 62: **χιακά, τά,** *collirii*, AEZ. 7, 112.

χίασμα, τος, τό, [χιάζω] *travi a croce in un'armatura*, MATH. 109: **χιασμός, οῦ, ὁ,** t. ret. *chiasmo*, RHET. — *b) decussazione*, σκιῶν, CLEOM. 1, 9. — *c) incisione a croce*, ORIB. 44, 20, 32: **χιαστέον,** vrb. di χιάζω, SOR. 1, 56: **χιαστί,** avv. *alla maniera dei Chii*, E. — *b) in, a croce; diagonalmente*, PROCL.; EUCL.; **χιαστός, ἡ, όν,** [▸] *disposto a* χ, *a croce; incrociato*, SCL. ISOC.; ORIB. 48, 3; *notato con* χ, SCL. SOF. — v. l. **χι-ιζίω, -ισμα, -ισμός, -ιστός.**

χίδρον, ου, τό, pl. **χίδρα,** *grano di spighe fresche; chidro*, AR. Eq. 806, PAX, 595; AT. 648; SET. Lev. 2, 14; 23, 14.

χιθών, ὁ, e **-ίσκος, = χιτών...,** I.

Χίλας, ᾶ, ὁ, *Chila*, pitagor. IAMBL.; **Χίλεος, ου, ὁ,** *Chileo*, u. ER. 9, 9: **χιλεύω,** [χιλός] *nutro; alimento con foraggio*, βοῦς, TFR. Cp. 2, 17, 6. — *b) pascolo*, lg. NIC. Th. 635: **χιλή, = -λός,** GAL.; **χιλή-γονος, ον,** [▸] *che nasce per foraggio, nutrimento*, NIC. Al. 424.

χιλιά-γωνος, ον, [γωνία] *con 1000 angoli*, ARCHIM. 324: **χιλι-άζω,** *ho 1000 anni*, TZE. H. 9, 656: **-άκις,** avv. *mille volte*, GL.; **-ακός, ἡ, όν,** *millenario*, EC.; **-άνδρος, ον,** [ἀνήρ] *di mille uomini*, πόλις, PL. Pol. 292: **-άριθμος,** g. **-μου ἡγήτωρ,** *tribunus militum*, I.; **-άροτρος, ον,** *di 1000 aratri*, SCL. IL.; **-αρχέω,** [-αρχος] impf. ἐχιλιάρχουν, a. ἐχιλιάρχησα, *sono chiliarco; comando 1000 uomini*, LUC. 67, 9, 4: *sono tribuno militare*, PLUT. Cato mi. 8; APP. Pun. 112; Ios. Bi. 3, 4, 1; pf. κεχιλιαρχηκώς, DI. C. 67, 11: **-αρχης, ου, ὁ,** = χιλίαρχος, ER. 7, 81. — *b) comandante d'una chiliarchia, 1024 u.*, ASCL. Tact. 2, 10. — *c) tribunus militum*, Ios. Ai. 19, 1, 13; APP. Civ. 2, 102: **-αρχία, ἡ,** *chil.; grado di*, -αρχος, CYR. 4, 1, 4; *di tribunus militum*, PLUT. Cam. 38; DI. C. 59, 29. — *b) chil.; corpo di 1024 u.* ARR. Tact. 10, 5. — *c)* = χιλιάς, *migliaio*, SET. Num. 31, 48; 1 Macc. 5, 13: **-αρχικός, ή, όν,** *di tribuno mil.* ἡγεμονία, DIOD. 19, 3: **-αρχος, ου, ὁ,** [ἄρχω] *chiliarco; comandante di 1000 uomini*, CYR. 2, 1, 23: 3, 3, 11; 8, 1, 14, Oec. 4, 7. — *b) chil. di 1024 u.*, ARR. Tact. 10, 5. — *2) tribuno militare*, I.; POL. 6, 19, 1; D. AL. 2, 14; PLUT. freq. — *tribuno militare con potestà consolare*, DIOD. 12, 32; PLUT. Cam. 1. — *b)* tra i Pers. e poi i Maced. *chiliarco*, i. e. sor. di *visir* o *cancelliere di Stato*, DIOD. 13, 48; PLUT. Artax. 5; EL. Vh. 1, 21.

χιλιάς, άδος, ἡ, [χίλιοι] *migliaio*, ER. 2, 28; 6, 58; 7, 28; ESCHL. Pers. 341; ἐννέα χιλιάδας ἐτῶν, *9000 anni*, PL. Phaedr. 257: per *numero grande*. TEOC. 16, 91; LUC. 20, 56. — *b)* = χιλιετηρίς, AL. Et. 4, 4: **Χιλιάς, ἡ,** *Chiliade*, dn. ANT. 7, 429

χιλιασταί, οἱ, *chiliasti; Millenari*, EC.; **-ασμός, ὁ,** *chiliasmo; eresia dei M.* ID.; **χιλιαστής, ύος, ἡ,** *chiliastla*, divisione polit. in Efeso, Samo e Cos. e **-αστήρ, ῆρος, ὁ,** *membro della ch.* I.

χιλι-ετηρίς, ίδος, ἡ, [seg.] *periodo di 1000 anni*, SUID.; *festa ogni 1000 anni*, IEROCL. Philog. 62, (280): **-έτης, ες,** e **-ετής,** [ἔτος] *di 1000 anni; millenario*, περίοδος, PL. Phaedr. 249, v. Rsp. 615, πορεία, *viaggio*, 621; βίος, ARST.; **-ετία, ἡ,** = -ετηρίς, EC.

χιλιο-δύναμις, εως, ἡ, o **-δύναμος, ὁ,** *chiliodinamo; mille virtù*, = πολεμώνιον, pian. DIOSC. 4, 8; GAL. 12, 106.

χίλιοι, αι, α, ion. **χείλιοι,** lac. **χήλιοι,** lesb. tessal. **χέλλιοι,** [sscr. sa-hasram; lt. *mille*] *mille; 1000*, πυρά, IL. 8, 562; χίλια, s. πρόβατα, *capi di bestiame*, 11, 244, χίλια μέτρα, *misure*, 7, 471: tal. con gen. χίλιοι Πελοποννησίων, *1000 Peloponnesii*, TUC. 2, 80: con καί ecc. χιλίους καὶ πεντακοσίους τῶν πολιτῶν, *1500 cittadini*, ESCHN. 2, 77; ὁπλίτας πεντακοσίους καὶ χιλίους, *1500 opl.* SEN. Hell. 1, 4, 21; διακόσια καὶ χίλια στάδια, *1200*, ISOC. 58, τριήρων διακοσίων καὶ χιλίων, *1200 triremi*, 59; ἕνα καὶ χιλίους ἐψηφισμένων, *1001 giudice*, DEM. 702: post. senza καί, SET.; NT.; POL. 3, 33, 10: anche, χίλια ἐπὶ μυρίοις, *11000; innumerevoli*, PL. Leg. 895; τέτταρας πρὸς τοῖς χιλίοις, *1004*, LUC. 16, 4. — *b)* delle dramme, χιλίας δραχμάς, PL. Ap. 36; χίλιαι, s. δραχμαί, ὥφλε χιλίας, *fu multato di...*, DEM. 702, περὶ χιλίων κινδυνεύειν, *correre pericolo...*, 599, ἓν καὶ χιλίοις ἐψηφισμένων, *1001 giudice*, DEM. 702: post. senza καί, SET.; NT.; POL. 3, 33, 10: anche, χίλια ἐπὶ μυρίοις, *11000; innumerevoli*, PL. Leg. 895; τέτταρας πρὸς τοῖς χιλίοις, *1004*, LUC. 16, 4. — *b)* delle dramme, χιλίας δραχμάς, PL. Ap. 36; χίλιαι, s. δραχμαί, ὥφλε χιλίας, *fu multato di...*, DEM. 702, περὶ χιλίων κινδυνεύειν, *correre pericolo...*, 599, ἓν καὶ χιλίοις ὁ κίνδυνος, 601. — *c)* οἱ χίλιοι λογάδες, *i 1000 scelti*, in Argo, TUC. 5, 67, v. DIOD. 12, 80: οἱ χ. d'Agrigento, DI. L. 8, 68. — *d)* in sg. collettivo, ἵππος χιλίη, ER. 5, 63; 7, 41; 8, 113, ἵππος χιλία, CYR. 4, 6, 2, *1000 cavalli; corpo di 1000 soldati di cavalleria:* ὁλοκαύτωσις χιλία, SET. 2 Par. 1, 6.

χίλιο-και-πεντηκοστά-πλάσιον, ον, g. **ονος,** *1050 volte tanto*, CLEOM. 2, 1: **-πράκτωρ, ὁ,** = χιλίαρχος, TZE. H. 8, 719: **-κωμος, ον,** [κώμη] *con 1000 villaggi*, πεδίον, STR. 561.

χιλιόμβη, ης, ἡ, [formato su ἑκατόμβη] *sacrifizio di 1000 vittime*, IUL. 214; EUST.

χιλιό-ναυς, εως, ὁ, ἡ, [ναῦς] *di 1000 navi*, στρατός, *esercito*, EU. Or. 352, Ἑλλάδος Ἄρης, *Ares...*, Andr. 106, ἐλάταις χιλιόναυσιν, *su 1000 navi*, Ia. 174: pros. στόλος, STR. 594: **-ναύτης, ου, ὁ, ἡ,** dor. **-ναύτας,** *di 1000 navi*,

στόλος, Eschl. Ag. 45; σὺν κώπᾳ -ναύτᾳ, *con l'armata...*, Eu. It. 141: **χιλιοντάς, άδος, ἡ,** = χιλιάς, Gl.; Ec.

χιλιό-πᾶλαι, avv. com. *da 1000 secoli*, Ar. Eq. 1155: **-πηχυς, υ,** *di 1000 cubiti*, Plot. 2, 9, 9: **-πλάσιος, α, ον,** avv. **-ίως,** Sept. Deut. 1, 11, **-πλασίων, ον,** g. **ονος,** Simm. *mille volte tanto.*

χίλιος, α, ον, v. χίλιοι.

χίλιο-στός, ή, όν, [χίλιοι] *millesimo,* Cyr. 2, 3, 6; Pl. Phaedr. 249, Rsp. 615: **-στὺς, ύος, ἡ,** *reparto di 1000 uomini; chiliostia,* Cyr. 2, 4, 3; 6, 3, 31, τὴν **-στὺν** τῶν ἱππέων λαβών, *...cavalieri*, 6, 3, 13.

χίλιο-τάλαντος,ον,[τάλαντον] *di 1000 talenti,* Aless. Κυβ. 1; Plut. Per. 12: **-φόρος, ον,** [φέρω] *capace di 1000 anfore,* nave, Di. C. 56, 27: **-φυλλος, ὁ,** *millefoglie,* Diosc.; **-χρῦσος, ου, ὁ,** *chiliocriso,* medicamento, A. Tall. 12, 561: **χιλιόω,** pf. p. κεχιλιῶσθαι, a. ἐχιλιώθην, *multo di 1000 dramme,* Licur. fr. 11, e 60: **χῑλί-ωρος, ον,** [ὥρα] *di mille anni,* χρόνος, Lic. 1153.

χῖλός, οῦ, ὁ, e **χειλός,** Gra. *foraggio; erba; pastura,* Er. 4, 140; An. 1, 5, 7; 1, 9, 27; **χιλὸν λαμβάνειν,** *foraggiare,* Cyr. 6, 3, 5, προέρχεσθαι ἐπὶ χιλόν, *uscire a...*, 6, 3, 9; ξηρὸς χ. *erba secca; fieno,* An. 4, 5, 33: **χῑλόω,** *fo pascolare; fo mangiare,* ἐχίλου τοὺς ἵππους, *faceva...*, An. 7, 2, 21: **χῑλωμα, τος, τό,** *pascolo; foraggio,* Agatarch. 61.

Χίλων, ωνος, ὁ, e **Χείλ-,** *Chilone,* spart. uno dei 7 sapienti, Er. 1, 59; 7, 235; Pl. Prot. 343; Di. L. 1, 68: al.[1] Sen. Hell. 7, 4, 23; Eschn. 2, 78: **Χῑλώνειος, α, ον,** *di Ch.* Arst. — **Χῑλωνίς, ίδος, ἡ,** *Chilonide,* dn. spart. Plut. Pyrrh. 26.

χίμαιρα, ας, ἡ, [v. χίμαρος] *capra,* spec. giovane, Arst.; si sacrificava ad Artemide, Il. 6, 181; Eschl. Ag. 232; An. 3, 2, 12, Hell. 4, 2, 20, Lac. 13, 8; Set. Lev. 4, 28; **θαλλὸν χιμαίρας προσφέρων νεοσπάδα,** *ramum viridem ostendens caprae,* Sof. fr. 445: **Χίμαιρα, ας, ἡ,** ion. **-ρη,** Q. Sm. 8, 107, *Chimera,* mostro di triplice natura, leone, capra e serpe, e vomitante fuoco: fu ucciso da Bellerofonte: prob. indicò la reg. vulcanica della Licia, Il. 6, 179; 16, 328; v. Eu. Ion, 203; Str. 665: **-ράς, άδος, ἡ,** me. si. I.; agg. **-ρειος, α, ον,** Erdn. Gra. 149: **-ρίς, ίδος, ἡ,** *capretta,* Alcifr. 6.

χῑμαιρο-βάτης, dor. **-βάτας, ὁ,** agg. [βαίνω] *dai piedi di capra,* Pane, Ant. 6, 35: **-θῡτής, ου, ὁ,** [θύω] *sacrificatore d'una capretta, di capre,* Ant. 6, 300: **-φόνος, ον,** *uccisore di capre,* Ant. 9, 774: **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode...*, Disc.; **χῑμάρα, ἡ,** = χίμαιρα, Ant. 9, 317: **χῑμάρ-αρχος, ου, ὁ,** [ἄρχω] *duce di capre,* becco, Ant. 9, 744: **χῑμάρο-κτόνος, ον,** *uccisore della chimera,* Opp. C. 1, 233: **χῑμάρος, ου, ὁ,** *capro,* Ant. 6, 190; Teoc. Epigr. 4; Set. Lev. 4, 23. — *b*) ἡ χ. *capretta; capra,* Ar. Eq. 661; Teoc. 1, 7; Arst.; Ant. 6, 157: **χῑμάρο-σφακτήρ, ῆρος, ὁ,** [σφάζω] *uccisore di capre,* lupo, Ant. 9, 558: **Χίμαρρος, ου, ὁ,** *Chimarro,* u. Plut. M. 248.

χῑμεθλον, τό, Arst., **χῑμέτλη, ἡ,** Diosc. 2, 42, *gelone; pedignone,* **-τλιάω,** *ho i gel.* id. 2, 37: **χῑμετλον, τό,** Ippun. 19; Lic. 1290; **-τλον** οὐδὲν λήψομαι, *non avrò pedignoni,* Ar. Vesp. 1167: affine a χεῖμα: f. l. χείμεθλον. — **Χῑμάρα, ας, ἡ,** *Chimera,* cast. in Epiro, Ant. 7, 529.

Χινδαῖοι, οἱ, *Chindei,* pop. asiat. Orf. Arg. 758: **Χῑο-γενής, ές,** [Χῖος] *nato a Chio,* vino, Ant. 11, 44: **χῑο-ειδής, ές,** *in forma di χ, in croce,* Sor. 2, 41; P. Eg. 6, 66. — Avv. **-δῶς,** B.; **Χῑομάρα, ας, ἡ,** *Chiomara,* regina in Galazia, Pol. 22, 21; Plut. M. 258: **Χῖον, ου, τό,** pl. **Χῖα,** [Χῖος] *anfora di Chio,* vino, At. 579.

χιόνεος, α, ον, [χιών] *di neve; niveo; candido come neve,* Ant. 9, 244, 753; Bion. 1; Col. 226; χιτών, Asio, fr. 12, 3: **Χιόνη, ης, ἡ,** [•] *Chione,* mog. di Borea, Plut. Fluv. 5; f.[a] di Borea, Paus. 1, 38, 2; v. Licur. 98: **Χιονίδης, ὁ,** poet. com. = Χιωνίδης, Eu. Ep. 2: **χιονίζω,** *copro di neve,* s. Zεύς, qu. *nevico in,* εἰ ἐχιόνιζε, *se nevicasse,* εἰ ἐχ. τὴν χώρην, *nella regione,* Er. 2, 22: p. χιονίζεσθαι, *essere coperto di neve,* τόπον, Diod. 1, 39; ἀνδριάντας κεχιονισμένους, *statue...*, Di. L. 6, 23: **χιονικός, ἡ, όν,** σημεῖον,... *di neve,* Tfr. Sign. 42. — *b*) *cristallino,* ἑδάφη, Enoch. 14, 10: **χιόνϊνος, η, ον,** = χιόνεος, At. 375: **χιόνιον, τό,** [•] *chionio,* sor. di collirio, A. Tall. 2, 1: **Χῑονίς, ίδος,** s. **-ν, ὁ,** [•] *Chionide,* spart. Tuc. 5, 19, 24: al.[1] Paus.; l.; **χιονισμός, ὁ,** = νιφετός, E.

χιονό-βατος, f. l. per χιονόβολος, Arr. Ind. 6: **-βλέφαρος, ον,** *dagli occhi abbaglianti,* Ἡώς, Mesom. Sol. 7: **-βλητος, ον,** [βάλλω] *battuto dalla neve; nevoso,* Ar. Nub. 270: **-βολέομαι,** [•] p. *sono battuto dalla neve, coperto di n.* Str. 725; Diod. 5, 39; 17, 82; 18, 25: **-βολος, ον,** [•] = χιονόβλητος, ὄρη, Str. 409. — *2*) **-βόλος, ον,** *nevoso; della neve,* ὥρα, Plut. M. 182: **-βοσκος, ον,** [βόσκω] *alimentato dalla neve,* prato, Eschl. Suppl. 559: **χιονό-εις, όεσσα, όεν,** [χιών, ῑ in arsi] = χιόνεος, Nic. Al. 512: **-θρέμμων, ον,** g. **ονος,** = χιονοτρόφος, Eu. Hel. 1323: **-κρύσταλλον ὕδωρ,** *acqua fredda come la neve e il ghiaccio,* Cris.; **-κτῠπος, ον,** = χιονόβλητος, Sor. Ai. 696: **-μελι, τος, τό,** *miele e neve,* Geop. 8, 28, 3: **-ομαι,** *divento candido come la neve,* Set. Ps. 67, 15: **-πεζα, ης, ἡ,** [πέζα, ῑ in arsi] *dai nivei o candidi piedi,* Nonn.; **-τρόφος, ον,** [τρέφω] *altore, altrice di neve,* Eu. Ph. 802: **-φεγγής, ές,** *candido come la neve,* Cris. 7: **-χροος, οον,** contr. **-ους, ουν,** *del colore, della bianchezza della neve,* Filoss. 2, 6; At. 147: **-χρως, ωτος, ὁ, ἡ,** = prec. Eu. Hel. 216.

χιον-ώδης, ες, [χιών] *niveo; simile alla neve; nevoso,* Ant. 11, 410; Ec.; Ipp. 1082; Eu. Hec. 81; Tfr. Vent. 14; Nic. Al. 150; Geop. 1, 12, 3: **-ωπός, όν,** [ὤψ] *lucente come la neve,* Nonn. 17, 43: **-ωτός, ή, όν,** da χιονόομαι, *di neve; niveo,* id. Io. 4, 209.

Χῖος, ου, ἡ, g. Χίοιο, Od. 3, 170, 172; **Χῖος,** Ant. 7, 510, *Chio,* is. dell'Egeo, con c. dello stesso nome, Er. 1. 142; 2, 178; 6, 31; Tuc. 3, 104; 8, 38, 99, 101; Sen. freq. — agg. **Χῖος, α, ον,** da Χίος, *di Chio; Chio,* Er.; Att. freq.; οἱ Χῖοι e sol. Χῖοι, *ab. di Ch.*, in. — Χ. ἀοιδός, *cantore di Ch.*; Omero, Teoc. 7, 47; οἶνος, *vino di...*, Ar. Eccl. 1139, e sol. ὁ Χ. id.; Ant. 7, 422: ὁ Χ. s. βόλος, *getto di Ch.*, i. e. cattivo, nel giuoco degli astragali, opp. Κῶος, Arst. — Χία ναῦς, Tuc. 4, 13; 5, 84: τὸ Χῖον, *anfora di...*, At. 579; e Χῖον, Ant. 5, 183. — NB. d. pl. Χίοισιν, Er. 1, 18; Ar.

Χειουργής, ές, [Χίος, ἔργον] *fatto in Chio o al modo dei Chii,* At. 486; l.

χιόω, [χῑ] = χιάζω, Lid.; Eun.

χῑράς, χῑροπόδης, χῑρόπους, = χειρ-

Χῖρων, v. l. di Χείρων.

χῑτών, ῶνος, ὁ, pros. ion. **κῑθών,** Er. [semit.] *chitone; tunica,* con cintura e fascia alle anche; con maniche, lunghe o assai corte per persone libere, con sola manica sinistra per schiavi ed operai; anche *tunica,* per dn., Om. e Seg.; chitone dor. di lana, ion. di lino, Er. 1, 8, 155, 195; 2, 81; 7, 91: portavasi ord. a carne, sotto il φᾶρος, *manto,* Om.; o sotto l'ἱμάτιον, *mantello,* Diod. 4, 38; NT.; la camicia si usò più tardi: χ. ποδήρης γυναικεῖος, *tunica talare da dn.*, Poll.; χ. σχιστός, *tun. senza cintura,* e con fibbie alle spalle, per le fanciulle spart. id.; χ. φοινίκιος, *ch. rosso,* per gli opliti d'Atene, l.; χειριδωτός, *a lunghe maniche,* Er. 7, 61; ποικίλος, *variegato,* per attori scen., Poll.; παραχυμάτιος, *ondulato,* l.; χορταῖος, v.; ἑτερομάσχαλος, *con un sola manica,* E.; ἐ δουλικός, ἐργατικός, *da schiavo, da operaio,* E.; ὀρθοστάδιος, v. **-στάδιον,** Poll.; μέλας, *nero,* in Tracia, Plut. Aemil. 18: gener. *veste,* Eschl.; a Roma, φεύγων ἐν τοῖς χιτῶσιν, *fuggendo con gl'indumenti di sotto,* senza toga, Plut. T. Gracch. 19. — *b*) t. mil. χ. στρεπτός, *tunica ritorta,*

flessibile, sec. al. *tunica militare;* o *cotta d'arme*, IL. 5, 113; 21, 31, χάλκεος, *tunica militare di rame* o *bronzo*, 13, 439; v. ER. 5, 106; 9, 22; ἐξωπλίζετο καλοὶς χιτῶσι, *si armava con...*, CYR. 6, 4, 1; v. AN. 1, 5, 8; PLUT. Alex. 51. — *2)* tras. *tomaio*, della scarpa, CYR. 8, 2, 5; ARST. Rhet. 2, 19, 10. — *b)* κεν λάινον ἔσσο χιτῶνα, *avresti indossato una tunica di sassi*, i. e. *saresti stato sepolto sotto i sassi*, IL. 3, 57. — *c)* τειχέων κιθῶνες, *cinte di muri*, ER. 7, 139; ἀλεεινοὶ χιτῶνες οἱ τοῖχοι, *calde tuniche le pareti*, SEN. CONV. 4, 38. — *d)* anat. *membrana; tunica; pellicola*, IPP. 15, 1260; ARST.; SEST.; τοῦ ᾠοῦ, *dell'ovo;* τῆς καρδίας, ARST.; del feto, SOR. 1, 7. — di bulbo, TFR. Hp. 7, 13, 8; di spiga, 8, 4, 1, 3; di tronco, 5, 5, 3. — *e) valva*, di conchiglie, EL. Na. 15, 12: *ragnatela*, IPP.; *rete pescatoria*, ANT. 6, 11. — *f)* a Roma, *tunica, drappo* o *bandiera*, φοινικοῦς ovv. κόκκινος, *rossa*, messa davanti la tenda del duce, per segno della marcia o dell'assalto, PLUT. Marc. 26, Brut. 40, Fab. 15.

χἰτωνάριον, ου, τό, dim. di χιτών, ANT. 11, 154; EPITT. 1, 25, 21; per bambini, SOR. 1, 111: **Χἰτωνἰα, ας, ἡ,** a Sirac., AT. 629, **Χἰτωνη, ης, ἡ,** *Chitonea* o *dalla dorica* o *corta tunica*, Artemide cacciatrice, CALL. Iov. 77, Dian. 225: **χἰτωνἰα, ας, ἡ,** *veste; vestimento*, MEL. 508: **χἰτώνιον, ου, τό,** dim. di χιτών, *tunichetta; tunica*, da dn., AR. Ran. 411; PL. 984; LUC. 17, 37: **χἰτωνἰσκος, ου, ὁ, ε χἰθων-,** I. *tunichetta; aamiciotto*, da u. AR. Av. 946, 955; AN. 5, 4, 13; DEM. 583; PL. Hipp. mi. 368: rar. di dn., DEM. 403; I. — dim. **-ισκἀριον, ου, τό,** EUST.; **-ἰσκιον,** I.; **χἰτωνο-πώλης, ὁ,** *pannaiolo*, GL.

χιών, όνος, ἡ, [ι, tal. i in arsi: v. χεῖμα, Him-alaya, mon. « abitaz. della neve » lt. *hiems*] *neve*, OM. e SEG.; τὸν Νεῖλον ῥέειν ἀπὸ τηκομένης χιόνος,... *nevi liquefatte*, ER. 2, 22, χ. πίπτουσα, 4, 31, χ. πεσοῦσα,... *caduta*, 4, 50; Ἴδαία, *dell'Ida*, ESCHL. Ag. 564; χιόνος λευκότερος, *più bianco...*, PL. Phaed. 110; γίγνεται χ. πολλή, *fa...*, AN. 4, 4, 8. — *b) acqua ghiaccia* o *da neve fusa*, EU. Tr. 1067, Andr. 215; ANT. 5, 169; τοῦ θέρους χιόνα ζητεῖς, *cerchi n. nell'estate*, SEN. Mem. 2, 1, 30; **χιόνα πἰνειν,** ALEXS. Μανδρ. 1: rar. pl. ARST.

Χἰων, ωνος, ὁ, *Chione*, u. DEM. 868; DIOD. 15, 77: patr. **Χιωνἰδης, ου, ὁ,** *Chionide*, poet. della com. ant. ARST.; al. DEM. 1356.

χλἀδω, ovv. **χλἀζω,** [**καχλάζω**] per dare il pf. **κέχλαδα, -δώς,** a. **κέχλαδον,** pf. inf. **κεχλαδέναι,** ion. **κεχληδέναι,** *sono pieno; esulto*, E.; **καλλἰνικος ὁ τριπλόος κεχλαδώς,** *inno della vittoria per tre volte fremente*, PD. O. 9, 3, **κεχλἀδοντας ἤβᾳ,** di giovani eroi, P. 4, 179.

χλαῖνα, ης, ἡ, ion. **χλαίνη,** [lt. *laena* dal gr.] *mantello; mantella*, ord. di lana, di porpora, ma, per schiavi e poveri, anche di pelli, OM.; TR.; σὺν τῷδε τράγου χλαίνᾳ, EU. Cycl. 80: **ἁπλοΐδας χλαίνας,** *mantelli semplici*, IL. 24, 230; invece **χ. διπλῆ,** *mantello doppio*, da potersi ripiegare sulle spalle, 10, 134; ARISTAR.; come premio, ER. 2, 91: **μαλακή,** AR. Vesp. 738. — *b) coperta; mantello; coltre*, per il letto, IL. 24, 646; OD. 3, 349; 4, 299; SOF. Tr. 540. — tras. **χθονὸς χλαῖναν,** *mantello di terra*, di sepolto, ESCHL. Ag. 872, cfr. **χιτῶνα** (λάινον).

χλαινἰζω, *vesto; copro di mantello*, e sost. **-νιστής, ὁ,** ERDN. Epim. 149; **-νἰον, τό,** dim. di χλαῖνα, ANT. 12, 40: **-νο-φόρος, ον,** *che porta* χλαῖναν, NAZ.; **-νόω,** = **χλαινἰζω,** ANT. 9, 293; εἵμασι, NONN. 1, 373: **-νωμα, τος, τό,** *mantello*, λέοντος, *di pelle leonina*, ANT. 16, 104.

χλἀμυδη-φόρος, ου, ὁ, ἡ, [χλαμύς, φέρω] *portante clamide*, spec. cavalieri e efebi, TEOC. 15, 6; *l.*; **χλἀ-μὺδιον, ου, τό,** dim. di χλαμύς, *clamide*, MEN. Σικ. 2; DIOD. 19, 9; PLUT. Rom. 8; anche *vestito*, ordinario, PLUT. Phoc. 29, Demetr. 9; e **-μυδἰσκη,** beot. **-μουδἰσκα,** I. di Tanagra: **-μὺδο-ειδής, ές,** *simile a clamide*, STR. 112, 116, 118: **-ποἰα, ἡ,** = seg. POLL. 7, 33: **-μὺδουργἰα, ας, ἡ,** [ἔργον] *industria dei mantelli*, SEN. Mem. 2, 7, 6; qu. **-μυδουργός, ὁ,** *fabbricante di*, POLL. 7, 159: **-μὺδόομαι,** p. *vesto clamide*, κεχλαμυδωμένος, NICOSTR. fr. inc. 6.

χλἀμύς, ύδος, ἡ, [v. χλαῖνα] acc. **-ύδα** e **χλάμυν,** SAPP. 68, *clamide*, più corta del mantello e affibbiata sull'omero destro; d'origine tessal. FILEM. Θυρ. 1: dei cavalieri, AN. 7, 4, 4: degli efebi, **χλαμύδεσσ' ἀμφεμμένοι,** *vestiti di cl.; efebi*, I.; **τῆς χλαμύδος ἓθιγε μόνον,** *toccò...*, PLUT. M. 754; **ἐκ χλαμύδος,** *appena con la cl.*, 752; KAIB. — *2)* gener. *clamide*, mil. ANTIFAN. Ἀθ. 1; MEN. Μισ. 11; PLUT. Philop. 11. — *b)* del duce, lt. *paludamentum*, PLUT. Per. 35, Lys. 13, anche di re, e eroi, Demetr. 42; AT. 198; LUC. 44, 41: dell'araldo, AR. Lys. 987. — *c)* rar. di veste di c., SEN. Ef. 1, 8; PO. 1238.

χλανἰδιον, ου, τό, e **χλάνδιον,** I. [dim. di χλανίς] *mantello; mantellino; mantellina*, ER. 1, 195; EU. Or. 42, Suppl. 110; AR. Lys. 1189; e **-δἰσκα, ἡ,** l. beot.; **χλανιδο-ποιἰα, ας, ἡ,** *industria delle mantelline*, SEN. Mem. 2, 7, 6: **-ποιός, ὁ,** *fabbricante di...*, POLL. 7, 159: **χλανιδουργἰα, ἡ,** = **-ποιἰα,** 7, 34: **χλανιδωτός, ἡ, όν,** GL.

χλανίς, ίδος, ἡ, [χλαῖνα] *mantellino; sopravveste sottile di lana; clanide*, più fina e delicata della χλαῖνα, e spec. per dn. e delicati, e più che altro per lusso, SIM. 44; EU. 3, 139, 140; **χλ.** per vecchi, ANTIFAN. Ἀντ. 1; AR. Eccl. 848, **γαμικὴ χ.** Av. 1693: per effeminati, EUB. **Σφιγγ. 2;** EFIPP. **Πελτ. 1;** DEM. 558, **-ίδα φορεῖν,** *portare...; essere effeminato*, 958: **Μιλησία χλ.** PLUT. Alc. 23. — *b)* come coperta, ANT. 5, 173; PLUT. M. 989: dim. **χλανἰσκιον, τό,** AR. Ach. 519; ESCHN. 1, 131, **χλανισκἰδιον,** AR. Pax, 1002; ARISTEN. 1, 11.

χλἀρός, ά, όν, *ilare; lieto*, **χλαρὸν γελᾶν,** *ridere dolcemente*, PD. P. 9, 38.

Χλέμος, ου, ὁ, *Clemo*, u. Q. SM. 8, 101.

χλευάζω, [χλεύη] impf. **ἐχλεύαζον,** f. **χλευάσω,** e (PLUT. Brut. 45) **-ασομένους,** a. p. **ἐχλευάσθην,** *celio; motteggio; canzono; derido*, AR. Ran. 376; NT. Ap. 17, 32; POL. 4, 3, 13; PLUT. freq. — acc. τινά, DEM. 78, 348, 1149; PL. Eryx. 397; τι, PLUT. Rom. 10: pass. ARST.; PLUT. Cic. 1, Sert. 25; ὑπὸ τῶν φαύλων, *dai cattivi*, DIOD. 1, 93: **-άσἰα, ας, ἡ,** *ludibrio; canzonatura; beffa; dileggio*, DEM. 705; ARST.; EC.; DI. C. 39, 19: **-ασμα, τος, τό,** SET. Iob, 12, 4, **-ασμός, οῦ, ὁ,** = **χλευασἰα,** DEM. 254; POL. 8, 8, 5; SET.; PLUT. Alex. 25, Arat. 39: *impertinenza; scherzo*, PLUT. Pomp. 36; **γελᾶν ἐπὶ τῷ χλευασμῷ,** *ridere per...*, POL. 17, 6, 5: **-αστής, οῦ, ὁ,** *derisore; canzonatore; beffeggiatore*, ARST.; PROCL.; SIMM.; agg. **-αστικός, ἡ, όν,** *derisorio; canzonatorio; canzonando*, FIL. 2, 552; avv. **-ῶς,** EC.; POLL. 6, 200.

χλεύη, ης, ἡ, [ind. e. ghleu ; ant. norm. gly] *celia; facezia*, d. pl. **χλεύης,** INN. O. Cer. 202: *scherno; riso; beffa*, **πρᾶγμα χλεύης ἄξιον,** LUC. 48, 40; ERDN. 7, 8: **χλεύην ποιεῖσθαί** τινα, *fare oggetto di; deridere*, AT. 335; **χλεύην τίθεσθαι τὰ ἐπίγεια,...** *le cose della terra*, FIL. 2, 111: **Χλευό-χαρμος, ου, ὁ,** [χαίρω] *Cleuocarmo*, u. LUC. 77, 21.

χλῆδος, ου, ὁ, *avanzi; purgatura; rottami; immondezze*, ESCHL. fr. 14; DEM. 1278, 1279; ARP.

χλιά, ἡ, *calore*, DIOD. 34, 5, 15.

χλιαίνω, [χλιδή] f. **-ανῶ,** a. **ἐχλίανα, ἐχλίηνα, χλιῆναι,** pf. **κεχλίαγκα,** a. p. **ἐχλιάνθην, χλιανθείς,** *riscaldo; intiepidisco; riscaldo dolcemente*, **χλιαγεῖς σεαυτόν,** *ti riscalderai*, AR. Lys. 386; **κατὰ μικρὸν χ.** τινά, ARST. Pr. 888; v. ALEXS. Μιλ. 1: p. ARST. Ha. 595: di febbricitante, IPP. 143, 1012: v. ANT. 5, 151, 165, 172, εἰδώλοις κάλλους, 12, 125.

χλιἀρός, ά, όν, ion. **χλιερός,** fm. **-αρός,** NIC. Al. 360, [χλίω] *tiepida; lievemente caldo*, τὸ ὕδωρ γίγνεται **χλιαρόν,** ER. 4, 181; **πηγή,** *sorgente*, DIOD. 17, 50, **λουτρά,** *ba-*

gni, 1, 84: χλιαρὰ κατεσθίειν, Ar. Ach. 975: τὸ χ. *tepore*, Plut. M. 902: tras. χ. εἶ, Volg. *tepidus es*, NT. Apoc. 3, 16. — NB. ῐ ord.; tal. ῑ, Ep.; Alcm. 33. — Avv. -ῶς, Ipp. 890: **Χλ. ὁ**, *Cliaro*, ant. n. del Gange, Plut. Fluv. 4: **χλιάρότης, ητος, ἡ**, [prec.] *moderato calore; tepore; tiepidezza*, Procl. Ptol. 53; Ec.; **χλίασμα, τος, τό**, *fomento*, Ipp. 402, 604; Sor. 2, 28: **χλιάω**, *sono tiepido*, part. dat. χλιόωντι, v. l. χλιόεντι, Nic. Al. 110.

χλιδά, ἡ, dor. = χλιδή. — **χλιδαίνομαι**, *sono molle, effeminato*, Sen. Conv. 8, 8: **χλιδανός, ἡ, όν**, *delicato; molle; effeminato*, ἧβη, Eschl. Pers. 544; Alcib. Plut. Alc. 23; ἑταίρα, Eu. Cycl. 500: **χλιδανό-σφυρος, ον**, [σφυρόν] *dai piedi o malleoli delicati*, Anacr. 44.

χλιδάω, [seg.] part. χλιδῶν, ῶσα, ῶν, g. ῶντος, *sono delicato, -ῶσα μολπά, suono, canto*, Pd. O. 10, 84; **-δῶν, πλόκαμος**, Eschl. fr. 322. — *b*) ord. in catt. sens. *sono molle, effeminato*, Ar. Lys. 640; At. 428: *inorgoglisco; godo eccessivamente*, Eschl. Suppl. 833; **πράγμασι, per**, Pr. 971; πλούτῳ, Eu. 986; πώγωνι, Sof. Ichn. 353; **τῷ κόσμῳ, *per l'ornato***, El. Na. 3, 2; **ἐπί τινι, *per qsa.***, Sof. El. 360: **χλιδῇ, ῇς, ᾗ**, dor. **-δᾷ**, [ind. e. ghelei; m. a. ted. glimen «splendere»] *mollezza; delicatezza, effeminatezza*, Er. 6, 127; Eschl. Pr. 466, Pers. 608, Ag. 1447: **ἐν χλιδῇ, *mollemente***, Cyr. 4, 5, 54; con ἁβρότης, Pl. Conv. 197. — *b*) *ornamento; decoro; bellezza; fregio*, κόμας, *della chioma*, Eu. Ph. 224, πέπλων, Rhes. 960, **χλιδὰς πόντος ἧρπασε, *rapì gli ornamenti***, Hel. 424, v. Ion, 26; καρατόμοις χλιδαῖς, *coi recisi ornamenti del capo*, Sof. El. 52; παρθένων χλιδαῖσιν εὐμόρφοις ἔπι, *sulla graziosa bellezza*, Eschl. Suppl. 1003. — *c*) *orgoglio; alterigia; superbia*, Eschl. Pr. 436; Sof. Or. 883, fr. 679: **χλίδημα, τος, τό**, *lusso; fasto*, Eu. Ia. 74: **-διάω**, *desidero l'effeminatezza*, Com. inc. 1038: **χλίδος, ους, τό**, = χλίδημα, Ion, 3, (E.): **χλίδων, ωνος, ὁ**, *ornamento*, per braccio, collo, piede, qu. *braccialetto*, Ar. fr. 309; Asio, 13, (At. 525); Set. Num. 31, 50: *collana; collare*, Diod. 18, 27; I. — *b*) d. pl. **χλίδωσιν, *finimenti; arnesi***, per cavalcatura, Plut. M. 145: **Χλ. ὁ**, *Clidone*, u. id. Pel. 8, M. 587: **-δώνιον, τό**, = prec. CIA.

χλιερο-θαλπής, ές, = χλιαρός, *tiepido*, ὕδωρ, Filoss. 2, 41, (At. 409): **χλιερός, ά, όν**, ion. = χλιαρός, Alcm.; e avv. **χλιηρῶς**, Ipp. Mul. 1, 78: **χλίοεις, όεσσα, όεν**, v. l. in Nic. Al. 110; = χλιαρός: **χλίω**, [χλιδή] *sono caldo*, tras. *sono effeminato*, e *sono altiero*, Eschl. Ch. 137, Suppl. 236: **χλιώδης, ες**, [prec.] *leggermente caldo*, πυρετός, Oribas. 6, 20, 23.

χλοάζω, [χλόη] f. -άσω, *sono o divento verde; inverdisco; prendo, ho colore verde*, di pian. Arst.; Nic. Th. 576; Plut. M. 517; El. Vh. 3, 1. — *M. mi nutro d'erba verde*, Hippiatr. 97: **χλο-ανθής, ές**, [χλόη, ἄνθος] *verdeggiante*, Nic. Th. 550: *pallido*, Filum. Ven. 16, 5: **χλοάνθ, ἡ, όν**, = χλωρός, Lid.; Ec.; **χλο-αυγής, ές**, [αὐγή] *che sparge verde luce*, Luc. 61, 11: **χλοάω**, = χλοάζω, Eup. Δῆμ. 12; Fil. 1, 30; Nic. Th. 30, 237, 777, χλοάοντα δράκοντα, 438; χλοάουσα βῶλος, Ant. 5, 292: **χλοερός, ά, όν**, = χλωρός, *verde; verdeggiante*, Eu. Ion, 497, Bacch. 866: tras. *fresco; vigoroso*, Teoc. 27: **χλοερο-τρόφος, ον**, [χ. τρέφω] *dalla verde germinazione; verdeggiante*, πεδίον, Eu. Ph. 826.

χλόη, ης, ἡ, dor. **χλόα**, Eu.; ion. **χλοίη**, Ipp. [ind. e. ghlou; lt. *helvus*, (*h*)*olus*] *erba; erbaggio*, Er. 4, 34; Pl. Tim. 80; Sen. Oec. 17, 10; Arst.; Tfr.; λειμώνων, *erb. dei prati*, Eu. Ia. 422, ἀνὰ χλόαν, *sull'erba*, Hel. 180. — *b*) *verdura; foglie; fogliame; fronde*, Eu. Bacch. 12, Hel. 1360, Ion, 1435, ἀνὰ χλόαν, *sulle fronde*, Hipp. 1138: **Χλόη, ης, ἡ**, *Cloe*, epit. di Demetra, Ar. Lys. 835; CIA.; Scl. Sof.; Paus. 1, 22, 3: dn. Lgs. 1, 7; NT. 1 Cor. 1, 11: **Χλοίη, ἡ**, CIA.

χλοη-κομέω, *ho verdi fronde*, Ant. 9, 750: **χλοηρός, ά, όν**, *verde; verdeggiante*, Ipp.; Gal.; per **-ηρῷ**, v. l. χλοήρει, da **χλοήρης, ες**, Eu. Bacch. 107: **χλοη-τόκος, ον**, [τικτω] *che apporta nuova verdura*, Luc. 80, 45: **-φάγέω**, *sono erbivoro*, Fil. 2, 340; **-φαγία, ἡ**, *pascolo*, 239; **-φάγος, ον**, [φάγεῖν] *erbivoro*, **-φάγα ζῷα**, Fil. 2, 238: **-φορέω**, *produco verdura, erba; verdeggio*, Fil. 1, 358; Tfr. Hp. 8, 6, 5; **-φόρος, ον**, *verdeggiante; che produce verdura, erba*, Eu. Ph. 647, 653; γῆ, Fil. 2, 494.

χλοίη, ἡ, ion. = χλόη: **χλοιόομαι**, = χλοάω, Ipp. Gal. 19, 155.

χλοιώδης, ες, = χλοώδης.

χλοό-καρπος, ον, [καρπός] *che produce verdeggianti frutti*, Demetra, Orf. H. 5, ecc.; **-μορφος, ον**, [μορφή] *dall'aspetto di erba nascente; verdeggiante*, Orf. H. 83: **χλόος, όου**, contr. **-οῦς, οῦ, ὁ**, [χλόη] *colore verde giallastro; pallore*, Ap. R. 2, 1216; 3, 298; Nic. Al. 570, 579; Gal. 19, 155.

χλούνης, ου, ὁ, epit. del *cinghiale* o *porco selvatico*: tra le varie interpretaz. sembra più vera, *gagliardo; forte; terribile*, χλούνην σῦν ἄγριον, Il. 9, 539; **χλοῦναι** σύες, Es. Sc. 177, συῶν ἀγέλαι χλούνων, parous. *mandre di...*, 168; κάπρος, *cingh.*, Call. Dian. 150: come sost. ὁ χλ. = κάπρος, Opp. H. 5, 35; Nic. fr. 2, 6; tras. Al. Et. (At. 699); Eschl. fr. 63. — *b*) sec. al. χλ. da χλόη, *che giace nell'erba*, Ap. Sof.; ma *solitario*, Ar. B.; *castrato*, Arst.; Plut. M. 917: agg. **χλούνειος, α, ον**, Zonar.

χλοῦνις, ἡ, [prec.] prob. *virilità*, Eschl. Eum. 188.

χλοῦς, v. χλόος.

χλοώδης, ες, [χλόη] *erbaceo; verdastro; verdegiallo*, Ipp. 1129; Pl. Tim. 83; Tfr. Hp. 3, 18, 8; 7, 9, 2.

χλωράζω, [χλωρός] *pascolo l'erba primaverile*, di cavalli, Gal. 17, 929: **-φαίνομαι**, a. χλωρανθείς, *divento verdastro, pallido*, Sof. fr. 959; Gal. 17, 343: **-ρασμα, τος, τό**, = χλωρότης, Ipp. 1169: **-ραύχην, χενος, ὁ, ἡ**, [αὐχήν] *dal collo giallognolo*, Sim. 73: *dal collo rigoglioso*, Bacchil. 5, 172: **-ρεύς, έως, ὁ**, *cloreo*, ucc.; prob. = χλωρίων, Arst. Ha. 609; El. Na. 5, 48: **-ρῆς, έος, ἡ**, agg. *giallognolo* o *delicato*, ἀηδών, *usignolo*, Od. 19, 518: *verdastro*, Nic. Th. 88: **-ριάω**, *sono* o *divento giallastro, verdastro; impallidisco*, Ipp. 1134; Lgs. 4, 31: **-ρίζω**, me. si. Set. Lev. 13, 49; 14, 37; Aez. 4, 9: **-ρίς, ίδος, ἡ**, *cloride; verdone*, ucc. Arst. Ha. 592; El. Na. 4, 47. — *b*) *cloride*, uva, Geop. 5, 2, 4: **Χλωρίς, ίδος, ἡ**, *Cloride*, f.ª di Anfione, acc. -ίν, Od. 11, 281; Paus. 2, 21, 9; -ΐδα, Apd.; **-ρῖτις, ίδος, ἡ**, s. λίθος, *cloritide*, pietr. prez. Plin. 37, 156: **-ρίων, ωνος, ὁ**, ucc.; *clorione*, prob. *rigogolo*, Arst.; El. Na. 4, 47.

χλωρο-ειδής, ές, [»] *pallido; verdastro*, cp. **-έστερος**, Tfr. Lap. 33: **-κομος, ον**, [κόμη] *di verdi foglie; di v. chioma*, στέφανος, Eu. Ia. 752: **-μέλας, μέλαινα, μέλαν**, *nero giallastro; pallido*, Gal. 17, 66: **-ποιός, όν**, [ποιέω] *che rende verde, verdastro, pallido, giallastro*, Sext. M. 8, 49; Scl. Il. Pd.; **-πτίλος, ον**, [πτίλον] *dalle penne verdastre, giallastre*, πέλειαι, El. Na. 16, 2.

χλωρός, ά, ion. **ή, όν**, [ind. e. ghlo; anglo-sass. zlom, zlomunz; non contr. χλοερός, ά, όν, Eu.; cfr. χλόη, χόλος] *verde giallastro, tenero, pallido; verde*, Om. e Seg.; ὠπές, *verde fogliame*, Od. 16, 47; ὄζος, *ramo*, Es. Sc. 393; ὄρος, *monte*, Inn. O. Ap. 223; ὕλη, *selva*, Eu. Hipp. 17; βᾶσσαι, *balze*, Sof. Oc. 673; σῖτου ἔτι χλωροῦ ὄντος, *essendo ancora ver. il frumento*, Tuc. 4, 6. — *b*) *giallastro; biondo*, μέλι, Il. 11, 631; Od. 10, 234; oro, Artem.; *scialbo* o *giallo*, sabbia, Sof. Ai. 1064. — *c*) *pallido; scialbo*, Ἀχλύς, Es. Sc. 265; acqua dell'Acheronte, Ant. 7, 486; ὠμα, Tuc. 2, 49: di pers. colta da paura, Il. 10, 376; 15, 4: *del terrore*, o *paura, pallido*, δέος, 7, 479; Od. 11, 43, 633; δεῖμα, Eschl. Suppl. 566: τὸ χλ. = χλωρότης, Ipp. 12. — *2*) tras. *verde; fresco; recente; giovane*, ῥόπαλον, *clava ancor verde*, Od. 9, 320; v. Es. O. 741: **ἀμύγδαλα, *mandorle fresche***, At.

53; τυρός, *cacio fresco*, AR. Ran. 559; LIS. 23, 6; pesce, AT. 309: αἷμα, *sangue giovanile, vivo*, SOF. Tr. 1055; EU. Hec. 127: δάκρυ, *fresche lacrime*, EU. Hel. 1189, Med. 906; v. SOF. Tr. 847: γόνυ, *ginocchio vigoroso, robusto*, TEOC. 14, 70.

χλωρότης, ητος, ἡ, [prec.] *verdezza; il verde*, τῶν φυτῶν (χλοερότης) ARST.; ὕλης, *della selva*, PLUT. Fiam. 3, M. 565: *pallore; pallidezza*, M. 395; χρυσίου, VOLG. *pallor auri*, SET. Ps. 67, 14: **χλωρό-τομος, ον,** *tagliato di fresco*, ARISTONOO, 1, 10: **-φάγος, ον,** [φᾱγεῖν] *che mangia l'erba verde*, IPP. Vict. 2, 4; vb. **-φαγέω**, HIPPIATR. 10.

χναῦμα, τος, τό, [χναύω] *leccornia; manicaretto*, MNESIM. Ἵππ. 1; E. qu. dim. **χναυμάτιον, τό,** AR. fr. 5; TELECL. Ἀμφ. 1; AT. 381: **χναυρός, ά, όν,** *gustoso; appetitoso*, FERECR. Μετ. 1: **χναυστικός, ή, όν,** *ghiotto; goloso*, POSIDIPP. Ἀναβλ. 1: **χναύω** [« raschio o rodo via », come κνάω, ma in pratica = τρώγω, *sgretolo; mangio; rosicchio*, EPICAR. 164; EU. Cycl. 358; EUB. fr. inc. 15; ταῦτ' ἐχναύομεν, EFIPP. Ἐφ. 1.

χνοάζω, [χνόος] *metto la prima lanugine, peluria*, IMER. 516; αὐλητρίδες, METAG. Ἀδρ. 1. — *b*) **χνοάζων ἄρτι** λευκανθὲς κάρα, *avendo da poco nel capo bianca peluria*, SOF. Or. 742: più freq. **χνοάω,** part. οὐδ' ἔτ' ὀλίγον χνοῶντα, *nemmeno con la prima lanug.*, LUC. 54, 2; v. TEOC. 27, 49: con acc. νέον **χνοάοντα** ἰούλους, *con la prima l.*, AP. R. 2, 779: della stessa *lan. nascente*, **χνοάοντας** ἰούλους, 2, 43: di frutto, ANT. 6, 102: fm. **χνοώσαν**, *fresco*, χάριν ὄμβρου, TRIFIOD. 343.

χνόη, ης, ἡ, ion. **χνοίη,** [χναύω] lt. *modiolus, mozzo della ruota*, ESCHL. Theb. 153; SOF. El. 717, 745; θράυσαντες χνόας, *spezzando i mozzi*, EU. Rhes. 118: tras. χνόας ποδῶν, *i mozzi dei piedi*, ESCHL. Theb. 371: cfr. omer. πλήμνη.

χνοΐζομαι, [χνόος] *metto lanugine, peli*, GAL. 14, 778: **χνόϊος, α, ον,** *coperto di lanugine*, παρειά, ANACR. 16.

χνόος, όου, contr. **χνοῦς, οῦ, ὁ,** [χναύω] ἄλδς χ. *salsuggine, lordura marina*, OD. 6, 226: πωλικὸς χ. *schiuma equina*, ANT. 6, 156: *cosa marcia*, SET. Is. 5, 24; *pula; loppa*, AR. fr. 59; SET. Hos. 13, 3, Ps. 1, 4: *polvere*, Ps. 7, 6: *cenere*, SIB. 8, 15. — *b*) *lana scardassata e soffice*, per applicare polveri, GAL. 13, 850. — *2*) *lanugine; peluria*, AR. Nub. 978; CALL. Ap. 37; ANT. 9, 219: di anim. ARST. — di frutti, TFR. Hp. 2, 8, 4; di canna, DIOD. 2, 59: tras. *efflorescenza o tinta d'arcaismo*, D. AL. Pomp. 2, Dem. 5: *floridezza di stile*, PLUT. M. 79. — NB. eterocl. g. χνόος, GRA.; d. χνοΐ, TFR. Cp. 6, 10, 7.

χνοώδης, ες, [prec.] *lanuginoso*, TFR. Hp. 1, 10, 3; DIOSC. 4, 69: *caliginoso*, aria, IPP. 290: *come polvere*, EC.; SOR. 1, 82. — Sup. GAL. 6, 283. — AVV. **χνοωδῶς**, *in polvere*, GAL. 11, 405.

χόα e **χοᾶ,** acc.; v. χόος, χοῦς. — **χοᾶος, α, ον,** *della capacità d'un congio*, AT. 129.

χοάνεύω, [χόανος] v. contr. χωνεύω, *fondo; getto in forma*, di metallo, AR. Th. 57, 62; **χοανεύσεις** βάσεις χαλκᾶς, *fonderai basi di bronzo*, SET. Ex. 26, 37. — M. = attv. PAUS. 8, 14, 8: **χοάνη, ης, ἡ,** v. contr. χώνη, *imbuto*, AR. Th. 18: **χόανος, ου, ὁ,** d. pl. χοάνοισιν, [χέω] v. contr. χῶνος, *crogiuolo*, IL. 18, 470; IPP. 269; NIC. Al. 52; AP. R. 3, 1299: *forma*, ANT. 9, 716.

χοάς, pl.; v. χοή. — **χόας, χοᾶς, χόες, χοεύς,** v. χοῦς.

Χοάσπης, ου, ὁ, ion. g. εω, a. εα, ην, ER. *Coaspe*, fl. della Susiana, ER. 1, 188; 5, 49, 52; LUC. 11, 7; EL. Vh. 12, 40: agg. **χοάσπειος, α, ον,** ERDN. GRA.; qu. **Χοασπίτης, ου, ὁ,** *coaspite*, pietr. prez. PLIN. 37, 156.

χοή, ῆς, ἡ, [χέω] *libazione*, propr. *versamento*, lt. *libatio*, ord. per morti; ord. pl.; χοὴν χεῖσθαι νεκύεσσιν, *fare una lib. ai morti*, OD. 10, 518; 11, 26; χοὰς φθιτοῖς χέασθαι, *ai morti*, ESCHL. Pers. 219, **χοὰς πέμπειν**, *mandare*, 624, **φέρειν**, *portare*, 609; δοῦναι, SOF. Ant. 902; σπένδειν νεκτέροις χοάς, *fare...*, EU. Or. 1322, χ. κατασπένδειν ὑπὲρ τάφῳ,... *sulla tomba*, 1187, αἴρειν, στάξαι, Hec. 529, Her. 1040; χοὰς τυμβεῦσαι πατρί,... *sulla tomba del padre*, SOF. El. 406; χοαῖσι τὸν νέκυν στέρει, *versa lib.*, Ant. 431; Γῆν ἱλάσκετο χοαῖς, *cercava rendersi propizia...*, CYR. 3, 3, 22: χοὰς τοῖς ἥρωσι ἐχέαντο, *fecero sacrifici agli eroi*, ER. 7, 43: ἐνεγκοῦ χοάς, *attingi le lib.*, SOF. Oc. 460.

χο-ῆρης, ες, [χόος, ἄρω] *contenente un congio, ἄγγος, vaso*, EU. It. 960: **χοη-φόρος, ον,** [χοή, φέρω] *portatore -trice di libazioni*, al X. *Coefore*, ESCHL.

χοῖ, cras. = καὶ οἱ, I.; TEOC. — **χοῖ,** dat. da χοῦς.

Χοιάκ, ὁ, *Coiac*, mese egiz., PLUT. Rom. 12; ANT. 9, 383; P.

χοϊέϊος, α, ον, = χοαῖος, P.; **χοϊκός, ή, όν,** [χοῦς, B.] *di terra; terreno; fatto di creta*, NT. 1 Cor. 15, 47; EC.; FIL. 2, 673. — *2*) *in età per le feste dei Congi*, Χόες, I.

χοι-νίκη, ἡ, = **-νικίς**, *mozzo*, E.; **-νικιαῖος**, *di un chenice di farina*, πόπανον, ἐλατήρ, *focaccia*, I.; **-νίκιον, τό,** dim. di χοῖνιξ, mis. FILOD.; di χοῖνιξ, ceppi, TEM. 248. — *b*) = seg. GAL. 14, 783: **-νικίς, ίδος, ἡ,** = χνόη, GAL. 18, 479. — *b*) *chenice*, sor. di *ceppi*, di legno forato, APP. Civ. 4, 30: strum. chir.; *ch.* o *trapano*, GAL. 10, 448. — *c*) *cerchietto della corona*, ὑπὸ τῶν στεφάνων ταῖς χοινικίσι κάτωθεν γεγραμμένα, *scritto sotto i...*, DEM. 616, 756. — *d*) *cavità nelle rupi della spiaggia*, STR. 545. — *e*) *ferro forato in cui entra il cardine delle porte*, I. — *ricettacolo di fili*, mecc. FIL. B. 63, 7.

χοινικο-μέτρης, ου, ὁ, [χ. μετρέω] *misuratore col chenice*, della razione giornaliera per schiavo, AT. 272.

χοῖνιξ, ικος, ἡ, *chenice*, mis. per aridi; poco più d'un litro, (1, 08), i. e. $^1/_{48}$ del medimno, che era di circa 52 lit.; ER. 1, 192; AN. 1, 5, 6; DIOD. 19, 49; LUC. 5, 57; SET.; NT. — con gen. ἀλφίτων, *di farina*, spec. d'orzo, TUC. 4, 16; πυρῶν, *di grano*, ER. 7, 187; PLUT. Ant. 45; σίτου, κριθῶν, NT. Apoc. 6, 6: ὃς κεν ἐμῆς χοίνικος ἅπτηται, *che mangi del mio pane*, OD. 19, 28: prov. ἐπὶ χοίνικος καθῆσθαι, *star seduto sul ch.* i. e. *mangiare e vivere ozioso*, ARST.; AT. 452; PLUT. M. 703. — *2*) per somiglianza, sor. di *ceppi*, di legno, per schiavi, AR. Pl. 276; DEM. 270.

χοίρα, ἡ, *scrofa*, ORF. fr. 49, 41: **χοιρ-άγχη, ης, ἡ,** [χοῖρος, ἄγχω] *squinanzia dei porci*, SOFR. 86.

Χοιράδες, ων, αἱ, [χοιράς] *Cheradi*, isolette presso Taranto, TUC. 7, 33: **χοιραδικός, ή, όν,** *malato di scrofole*, AEZ. 12, 49: τὸ χ. rimedio, ORIB. 91: **χοιράδ-όλεθρον, ου, τό,** = ξάνθιον, DIOSC. 4, 138: **-ώδης, ες,** *pieno di scogli*, STR. 140, 167. — *b*) *scrofoloso*, PLUT. M. 664: **Χοίρακοι, οἱ,** [χοῖρος] *Coiraci*, prob. « sacrificatori di porci », a Delo, AT. 173: **χοιράς, άδος, ἡ,** [›] lett. « a forma di porcello », qu. χ. πέτρα, *scoglio a fior d'acqua; scoglio*, PD. P. 10, 52; ANT. 9, 289: sost. me. si. **χοιράδες**, ER. 2, 29; TEOG. 576; ESCHL. Pers. 421, Δηλία χοιράς, *scogli di Delo*, Eum. 9, e Δήλιοι χοιράδες, EU. Tr. 89: χ. Σηπιάς, Andr. 1265: χοιράδες, delle *Simplegadi*, TEOC. 13, 23. — *2*) anal. *scrofole*, IPP. 1248; PLUT. Cic. 9, 26; ANT. 11, 333.

Χοιρίαται, ῶν, αἱ, [›] *Cherea*, c. d'Eubea, ER. 6, 101: **Χοιριᾶται, ῶν, οἱ,** [›] *Chereati*, « Porcini », tribù di Sicione, ER. 5, 68: **χοίρειος, α, ον,** e **χοίρεος**, OD. 14, 81, *di porco; porcino*, κρέα, *carni*, AR. Ran. 338; AN. 4, 5, 31, e sol. τὸ χ. SEST. τὰ χ. PLUT. M. 197, e τὰ χοίρεα, OD. l. c. *carni...*; **χοιρ-έμπορος, ὁ,** *mercante di porci*, I.; P.; **χοιρεών, ῶνος, ὁ,** *porcile*, TZE. H. 11, 429: **χοιρίδιον, ου, τό,** dim. di χοῖρος, *porcellino*, AR. Ach. 521, 806, Pax, 374; PL. Euthyd. 298; ecc.; **χοιριδι-έμπορος, ὁ,** *mercante di porcelli*. P.

Χοιρίλος, ου, ὁ, *Cherilo*, tra i più antichi poeti tr. d'Atene, PAUS. 1, 14, 3: poet. ep. di Samo, ARST. Rhet. 3,

14: poet. compagno d'Alessandro, STR. 803; AT. 529: **Χοιρῑλ-ακφαντίδης**, ὁ, *Cherilecfantide*, i. e. Ecfantide aiutato nello scrivere com. dal suo schiavo Cherilo, CRAT. fr. inc. 67.

χοι-ρίνας, ου, ὁ, s. πλακοῦς. [χοῖρος] pl. **-ίναι**, *cherina*, sor. di focaccia, AT. 647: **-ρίνη**, ης, ἡ, pl. **-ῖναι**, *cherina*, sor. di *conchiglia*, qu. *voto*, a ciò usata in Atene, AR. Eq. 1332, Vesp. 333, 349: **-ρῖνος**, η, ον, *di porco; porcino*, GL.; ἡ χ. s. δορά, *cotenna di porco*, LUC. 25. 23: **-ρῖον**, ου, τό, dim. *porcellino; porcello*, AR. Ach. 740, 808; ma = αἰδοῖον γυναικεῖον, Vesp. 1353: **-ρίσκος**, ου, ὁ, dim. = prec. LUC. 67, 7, 3; l.

χοιρο-βοσκός, οῦ, ὁ, [βόσκω] *porcaro*, SCL. IL. — ὁ **Χ.** *Cherobosco*, gra. gr.; **-γρύλλιος**, ου, ὁ, [γρύλλος] *cherogrillio*, sec. alc. *irace*, sec. al. *coniglio*, SET. Lev. 11, 6, Deut. 14, 7, Ps. 104, 18; v. l. **-γρυλλος**, P.; **-θλιψ**, βος, ὁ, = χοῖρον γυναικεῖον θλίβων, *scostumato*, AR. Vesp. 1364: **-κομεῖον**, ου, τό, [κομέω] *gabbione per i porcellini; porcile*, AR. Vesp. 841. — *b*) *fascia muliebre*, osc. Lys. 1073: **-κτονος**, ὁ, [κτείνω] *col sacrifizio d'un porco*, καθαρμοί, ESCHL. Eum. 283; *del p. ucciso*, αἷμα, fr. 340. — *b*) **-κτόνος**, ον, *che uccide i porci*, SCL. AR. Pax, 373: **-μάγειρος**, ὁ, *macellaio di porci*, P.; **-πίθηκος**, ου, ὁ, [χ. π.] *cheropiteco; scimmia a muso porcino*, prob. *babbuino*, l.; ARST. Ha. 503: **-πώλης**, ου, ὁ, e **-πώλας**, [πωλέω] *mercante o venditore di porci*, AR. Ach. 818, fr. 485.

χοῖρος, ου, ὁ, [ant. norm. griss, « porcellino »] propr. *porcellino*, poi *porco; ciacco; porcello*, OD. 14, 73; ER. 2, 48; AR. Ach. 781; AN. 7, 8, 5, Oec. 17, 10, Lac. 15, 5; PL. Rsp. 378; CRAT. Ἀρχ. 7; NT. Matth. 8, 30. — *b*) *porco*, pesce del Nilo, AT. 312; STR. 823. — *c*) = αἰδοῖον γυναικεῖον, COM.; AR. Ach. 778. — NB. ἡ χ. IPPON. 31; SOF. fr. 217; dor. acc. pl. χοίρως μυστικάς, *porcellette per il sacrifizio*, AR. Ach. 764: **Χοῖρος**, ὁ, *Chero*, u. ER. 7, 170; l.

χοιρο-σπλέθος, ου, ὁ, = ὀνόκλεια, P. Eg. 7, 17: **-σφᾰγία**, ας, ἡ, *uccisione di porco, -rci*, LID. 4, 158: **-τροφεῖον**, ου, τό, [τρέφω] *porcile*, EUP. fr. inc. 116; FRIN. COM Ποια. 3: **-φορέω**, *porto un porcellino pel sacrifizio*, ISTR. 32: **-ψάλας**, ὁ, = χοιρόθλιψ, CLEM.; POLEM. STOR. 72: **χοιρώδης**, ες, *di, da porco; porcino*, AEL. 16, 44; EC. — **-ωδία**, ἡ, *sporcizia*, SCL. AR.

χολ-άγωγός, όν, [χολή, ἄγω] *che fa colare la bile*, πόροι, φάρμακα, GAL. 17, 658: **-αίνω**, = χολάω, ESOP. v. l. 184.

χόλαισι, eol. 3 pl. = χαλῶσι da χαλάω, χ. ἄγκυραι, *si allentano le ancore*, ALC. 18, 9.

Χολαργεῖς, έων, οἱ, e **Χολαργός**, ὁ, *Colargo*, demo att. GRA.; ab. **-αργεύς**, έως, τα, pl. **-αργεῖς**, έων, *Colargese*, AR. Ach. 855; DEM. 605, 1009. 1312, 1320; PLUT. Per. 3.

χολάς, άδος, ἡ, [ind. e. ghel] *cavità del fianco*, ARST. Ha. 1, 13. — *b*) pl. **χολάδες**, *intestini; interiora*, IL. 4, 526; 21, 181; anche **χολλάδες**, FERECR. fr. inc. 19; MEN. Ἀλ. 3.

χολάω, [χολή] *sono pieno d'atra bile; sono matto, furente*, STRAT. Φοιν. 1; EPICR. Δυσπ. 1; ἀνδράσιν πείθει χολῶσιν; *credi a quei pazzi?* AR. Nub. 833. — *b*) *sono adirato, sdegnato; mi adiro*, ANTIPHAN. fr. inc. 83; χολήσας, DI. L. 9, 66; χολόων, NIC. Th. 140: p. εἰ χολῷτο, *se si adirasse*, TEOG. 325.

χολέδρα, ας, ἡ, *scanalatura*, EUTOC. ARCHIM. 94: *tubo per lo scolo dell'acqua*, FIL. B. 98; APD. POL. 182.

χολ-εμεσία, -εμετέω, megl. χολημ-, GAL. 8, 179.

χολ-έρα, ας, ion. **-ρη**, ἡ, [da χολή, χολαί] *colera*, IPP.; ARET.; ὑγρά, *liquido*, IPP. 134, 404, ξηρά, *secco*, 404. — *2) nausea*, SET. Num. 11, 20: **-ριάω**, *ho il col.*, GAL. 6, 564; PLUT. M. 974: **-ρικός**, ἡ, όν, *colerico*, IPP. 1230; SEST.; SENOCR. 49: *coleroso; malato di col.*, PLUT. M. 831; DIOSC. 4, 4: **-ερικῇ** ληφθῆναι, *essere preso dal col.*, DI. L. 6, 76: **-ερώδης**, ες, *simile a colera; colerico*, IPP. 205.

χολή, ῆς, ἡ, [v. χόλος, ags galla, zealla, lt. *fel;* dal colore, lt. *helvus*, ant. a. ted gelb, « giallo, verdastro »] *bile; fiele*, ESCHL. Ch. 184, TUC. 2, 49; ecc.; μέλαινα, *atra bile*, IPP. 1249: di vario colore, ATT.; v. PL. Tim. 83, pl 82; GAL.; ecc; ξανθή, IPP. 16. πικρά, *amara*, SOF. 854, ALESS. Ἀπ 2. — *2) cistifellea; fiele; bile*, ESCHL. Pr. 495: ARST.; λῆς δοχαί, EU EL. 823. — *b*) *bile*, come segno di *collera; ira, sdegno*, ATT.; τὴν χ. ἐπιζειν τινι, *ribollire la b.*, AR. Th. 468, ἐστὶ χολή. *fa rabbia*, Ran 4, κινεῖν τὴν χ. *eccitare...*, Vesp. 403, ἠρχεθ' ἡ χ. *gli cominciava a venire la b.*, Pax, 66, ἐνεῖναι, Lys. 465, χολὴν ἔχειν, *avere...*, ARST.; DEM. 778; ἐμεῖν, *vomitare*, PLUT. M. 711, βῆξαι, *sputar fuori la b.*, EROND. 3, 70; p. κινεῖταί μοι χολή, *mi si eccita...*, FERECR. Kop. 3. — *3)* anat. *liquido nero della seppia*, NIC. Al. 473, Th. 561. — *b*) *veleno*, d'aspide, SET. Iob. 20, 14; dell'idra, DIOD. 4, 11. — *c*) voce discussa nei SET. e NT.; *veleno; tossico*, Deut. 29, 18: *assenzio; fiele*, 32, 32, Ps. 68, 22; *fiele; assenzio*, ovv. *mirra e incenso*, ovv. gener. *pozione amara*, che si mescolava al vino dei condannati, la VOLG. ha *fel*, NT. Matth. 27, 34: χ. πικρίας, *fiele d'amarezza o amarissimo*, i. e. *peccato, vizio*, Ap. 8, 23.

χολή-βαφος, ον, *del colore della bile*, ARET. 1, 13: **χολ-ηγός**, όν, = χολαγωγός, IPP. 418: **χολη-δόχος**, ον, [δέχομαι] *contenente la bile*, κύστις, AL. APR. 1, 40, ἡ χ. senza κ. *cistifellea*, GAL.; DIOSC. ecc.; **χολ-ημεσία**, ας, ἡ, [ἐμέω] *vomito di bile*, PLUT. M. 692; vb. **-ημετέω**, *vomito b.*, ORIB. 5, 31; v. l. **-εμε-**

χολίκιον, τό, dim. di χόλιξ, TPR. Char. 9: **χολικός**, ἡ, όν, [χολή] *bilioso*, PLUT. M. 101: **χόλιξ**, ικος, ἡ, post. ὁ, FRIN. [v. χολάς] *intestino; trippa*, AR. Eq. 1179; ord. pl. *interiora; trippa; busecchia*, Ran. 576, Pax, 717; FERECR. Met. 1; EUB. Λάκ. 1: **χόλιον**, ου, τό, dim. di χολή, M. ANT. 6, 57: **χόλιος**, α, ον, *irato*, ANT. 9, 165.

χολλάδες, αἱ, v. χολάς.

Χολλεῖδαι, ῶν, οἱ, *Collide*, demo att. ARP.; STEF. B; ab. **Χολλειδῆς**, ου, ὁ, e **Χολλῇδης**, *Collidese*, AR. Ach. 406; LIS. 13, 58; DEM. 929, 1260; CIA.

χολο-βάφής, ές, g. ῆος, RHET.; **-βάφινος**, η, ον, ARST.; **-βάφος**, ον, ARET. [χολή, βάπτω] *con tinta simile alla bile; verdastro; giallastro:* **-δόχος**, ον, = χοληδ-, GAL. 2, 578: **-ειδής**, ές, = χολώδης, NIC. Th. 435; ARET. αἷμα, SD. 1, 15.

χολόεις, όεσσα, όεν, [χόλος] *pieno di bile; biliare; bilioso*, NIC. Th. 253, Al. 12, 17; OPP. C. 1, 381.

Χολο-ζύγης, ὁ, [•] *Colozughes*, « sputaveleno », com. per βουζύγης, *aggiogatore di buoi*, detto dell'or. popol. Demostrato, AR. Lys. 397.

χολοί-βαφος, ον, pt. = χολοβαφής, NIC. Th. 444: **-βόρος**, ον, [βιβρώσκω] *che rode come la bile*, lóc, 593.

χολο-ποιός, όν, [ποιέω] *che produce la bile*, IPP. 50; SEST.; τὸ χ. = ἀβρότονον, DIOSC. Noth. 3, 29.

χόλος, ου, ὁ, = χολή, *bile; fiele*, χόλῳ σ' ἔτρεφε μήτηρ, *ti nutriva di b.*, IL. 16, 203. — *2)* per *collera; ira; stizza; rabbia; rancore; odio*, OM.; TR.; οὐκ Ἀχιλῆι χόλος φρεσίν, *A. non ha fiele nell'animo*, IL. 2, 241; φρενῶν χ. EU. Med. 1258: χόλος λάβε τινά, *qno. fu preso d...*, IL. 1, 387; ἦρσε τινά, 4, 23, ἔδυ τινά, 9, 553, *invase...; occupa*, 675, μοι οἰδανετοι κραδίη χόλῳ, *mi si gonfia...*, 646. — *b*) πέσσειν, καταπέσσειν, *smaltire, digerire la col.*, IL. ἀβέσσαι, παύειν, καταπαύειν, ἐᾶν, μεθέμεν, *spegnere, calmare, deporre*, ID.; ἐξακέσασθαι, 4, 36: gen. λήγειν χόλοιο, me. si. ES Th. 221, παύεσθαι, 533; λωφῆσαι, me. si. ESCHL. Pr. 376: πόσει πάρες χόλον, *deponi... per il marito*, EU. Ia. 1609: ἐν θυμῷ βάλλονται ἐμοὶ χόλον, *covano... contro di me*, IL. 14, 50. — *c*) χόλον τόνδ' ἔνθεο θυμῷ, *ti mettesti nell'animo...*, 6, 326: τινός, *contro, per qsa.* o anche *contro*

qno., Om.; τινί, *contro qno.*, Inn. O. Cer. 350; Eu. H. f. 840, κινεῖν, Med. 99: χόλον ἔχειν τινός,... *sdegno di, per qsa.*, Sof. Tr. 269, Ph. 328: χόλον ἔχειν τινί,... *contro qno.*, Eu. Hec. 1118; χόλον ἐνέχειν τινί,... me. si. Er. 1, 118; 6, 119; 8, 27: χόλου ἄρχεσθαι, *incominciare le animosità*, Eschl. Pr. 199: di anim. *furore; rabbia*, Ia. 22, 94; Batr. 102. — *d*) *veleno; fiele*, di rettile, Opp. H. 1, 574; Ant. 7, 71: di pers. χόλος ἐστί, 11, 381: = *Satana*, Kaib.

χολόω, [χόλος] M. e p. χολόομαι, -λοῦμαι, -λοῦται, -λούμενος, Om.; pres. χολόεται, χολοόμενος, Nonn.; ott. χολῶτο, v. l. e cfr. χολάω, Teog. 325. Fut. χολώσω, -σομαι, inf. χολωσέμεν, Il. 1, 78. Aor. ἐχόλωσα, cong. χολώσῃς, ἐχολωσάμην, χολώσατο, cong. χολώσεαι, 14, 310, ott. χολώσαιτο, χολωσάμενος, η, αι, Om. — Pf. p. κεχόλωμαι, inf. -λῶσθαι, part. -μένος, η, ppf. κεχολώμην, κεχόλωσο, το, id. 3 pl. κεχολώατο, Od. 14, 282: fut. ant. nel sens. dell'ordinario, κεχολώσομαι, Om. — Aor. p. (ἐ)χολώθην, χολωθείς, id.; attv. *sdegno; fo adirare; irrito*, τινά, id. ὀλομαι ἄνδρα χολωσέμεν, *penso che farò sdegnare...*, Il. 1, 78; τινὰ ἦτορ, *qno. nel cuore*, Es. Th. 568; τινί τινα, *qno. con qsa.*, ᾧ μ' ἐχόλωσε,... *mi rese furente*, Sof. Tr. 1035. — *2)* pass. e M. *sonq adirato, sdegnato, incollerito; mi adiro*, τινι, *con qno.*, Om.; τινος, *per qno.* o *qsa.*, id.; θυμῷ, θυμόν, κῆρ, κῆτι, κηρόθι, ἑνὶ φρεσίν, *nell'animo; nel cuore*, id.; sol. φρεσίν, Es. O. 47; ἕνεκά τινος, ἀμφί τινι, *per, a motivo di qsa.*, Om.; ἀμφὶ βουσίν, Pd. N. 10, 60; ἐπί τινι, Batr. 108: con part. predic. τοῦ... θυμὸν ἀποκταμένοιο χολῶθη, *per la morte di lui*, Il. 4, 494, σέθεν κταμένοιο χολωθείς, *per la tua uccisione*, 23, 23: ἐξ ἀρέων μητρὸς κεχολωμένος, *adirato per le imprecazioni della madre*, 9, 566: assol. ἐγὼ χολωθείς... ἤρασσον, *io, adirato, colpivo*, Sof. Ph. 374, αὐτῷ, Ant. 1235: ppf. κεχόλωσο κῆρ ἑτάροιο, *eri sdegnato pel tuo compagno*, Il. 16, 585: κεχολωμένος, Er. 8, 31; Plut. Fab. 22.

χολώδης, ες, [χόλος] *della bile; bilioso; simile alla bile*, Ipp. 1180, 1185, 1244, ecc.; Arst.; χολώδεις χυμοί, *umori biliari*, Pl. Tim. 86, χολώδη χρώματα, *i colori della bile*, 71: di pers. *pieno di bile*, Arst.; *bilioso; iracondo*, Luc. 14, 7: **χολωτός**, ή, όν, [χολόω] *irato; sdegnato; sdegnoso*, -τοῖσιν ἐπέεσσιν, *con... parole*, Il. 4, 241; Od. 22, 26.

χονδρ-άκανθος, ον, [χ. ἄκανθα] *con scheletro cartilaginoso*, σελάχη, Arst. Ha. 516: **-ιάω**, [χονδρίον] *sono granuloso, grumoso*, di latte, Diosc. 2, 129: **-ίλ(λ)η**, ης, ἡ, [χόνδρος] *condrilla*, pian. Diosc. 2, 161; Gal. 6, 622; ma χόνδρυλλα, Tfr. Hp. 7, 7, 1: **-ῖνος**, η, ον, = χονδρ(τ)ης, At. 112: **-ίον**, ου, τό, dim. di χόνδρος, Ipp. 810: **-ίς**, ίδος, ἡ, *condride*, = ψευδοδίκταμνον, Plin. 25, 93: **-ίτης**, ου, ὁ, ἄρτος, *pane*, Trif. (At. 109), ἄρτοι, (115); senz' ἄρτοι, Set. Gen. 40, 16, *pane di spelta; condrite; paste fine*.

χονδρο-κοπεῖον, ου, τό, [κόπτω] *mulino* o *macina per la spelta*, Frin.; E.; Poll. 3, 78: **-νευρώδης**, ες, [χόνδρος, νεῦρον] *neurocartilaginoso*, Ipp. 842: **-ποιητικός**, ή, όν, *che produce la cartilagine*, Gal. 2, 13: **-πτισάνη**, ης, ἡ, *tisana* o *orzata*, Med.; P. Eg. 1, 72.

χόνδρος, ου, ὁ, [ind. e. gher; cfr. χέραδος, e lt. *frendo, stritolare*] « corpuscolo », qu. *chicco; grano; granello*, ἁλός, *di sale*, Ipp. 879; Er. 4, 181, ἁλῶν, Diod. 3, 14, ἐκ τῶν ἁλίνων χ. Er. 4, 185, me. si.; sol. χόνδρος, *sale*, Ant. 7, 736: λιβανωτοῦ, *granello d'incenso*, Luc. 42, 12; 44, 15; 70, 16, e sol. χ. Tfr. Hp. 9, 4, 10. — *2) spelta; condro*, Tfr. Cp. 4, 16, 2; Pol. 12, 2, 5; Stesic. 2; Ar. fr. 364; Antifan. Ἄντ. 1; Ermipp. Φορμ. 1: *polenta*, Tfr. Hp. 4, 4, 9, 10; Ferecr. Met. 1; Arst. Pr. 21, 21: *bevanda di spelta*, sor. di birra, Ar. fr. 10, v. Vesp. 737. — *3) cartilagine*, Ipp. 1208, 1257; Arst.; Nic. Al. 123; delle nascenti corna del cervo, El. Na. 6, 5.

χονδρός, ά, όν, [prec.] *grosso; grumoso; denso*, farina, Ipp. 668; Arst. Pr. 21, 9: ord. *in grani; granuloso*, At. 359; ἅλες οὐ χονδροί, Arst.; χονδροὺς ἅλας, *un pizzico di sale*, Ar. Ach. 521.

χονδρο-σύνδεσμος, ὁ, *connessione cartilaginosa*, Gal. 1, 569: **-τῦπος**, ον, *di cartilagine; cartilaginoso*, Arst. Ha. 617: **-φυής**, ές, *cartilaginoso*, At. 135: **χόνδρυλλα**, ἡ, = χονδρίλη, Tfr. Hp. 7, 11, 4: **χονδρώδης**, ες, *grumoso; denso*, ἄλευρα, *farina*, Gra. — *b*) *cartilaginoso*, Ipp. 778; Arst.; **-ωσις**, ἡ, *condrosi*, Sor. 1, 76.

χόννος, ου, ὁ, cret. *conno*, coppa di rame, At. 502.

Χονοῦφις, εως, ὁ, *Conufi*, dotto egiz. Plut. M. 354; g. ιδος, Di. L. 8, 90.

χοο-πλάστης, ου, ὁ, *formatore dal limo, dalla creta*, e vb. **-πλαστέω**, *formo...*, Ec.; P. mag.; **-πότης**, ου, ὁ, [χοός, πίνω] *bevitore di pieni congi; coopote*, At. 533: **χόος**, χοός, v. χοῦς: **χοο-φορία**, ας, ἡ, da **-χοῦς**, vb. **-φορέω**, *portare creta, terra*, P.

χορ-αγεῖον, **-αγός**, **-αγέτας**, dor. = χορηγ-

Χορασμία, ion. **-ίη**, ἡ, *Corasmia*, reg. asiat. sul fi. Osso, Step. B.; ab **Χοράσμιοι**, οἱ, *Corasmi*, Er. 3, 93, 117; 7, 66; Arr.; Tol.

χορ-αύλης, ου, ὁ, [χορός, αὐλέω] *accompagnatore del coro col suono del flauto; coraulo*, Plut. Ant. 24; Ant. 11, 11; I.; **-αυλέω**, *accompagno il...*, Str. 796.

χορδάριον, τό, dim. di χορδή, Aless. Λευκ. 1: **χορδ-αψός**, οῦ, ὁ, [χορδή, ἅπτω] *cordapso*, morbo dell'intestino, Ipp. 201; Gal. 8, 388: **χόρδευμα**, τος, τό, *salsiccia*, Ar. Eq. 315; **χορδεύω**, [χορδή] *insacco, infarcisco, fo salsiccia di*, ὁμοῦ τὰ πράγματα, *insieme le cose pubbliche*, 214: **χορδή**, ῆς, ἡ, dor. **-δά**, [ind. e. gherna; sscr. hira; lt. *hira*, « *ieiunum* »; haruspex] pl. *budelli; entragni; intestini*, Batr. 225; Ferecr. Πέρσ. 1; Ar. fr. 547; Eub. Λάκ. 1; e At. 94. — *2)* cose preparate con budelli, qu. — *a*) *corda; minugia*, per strum. mus. Od. 21, 407; Pd. P. 2, 69; g. pl. χορδᾶν, Eu. Hipp. 1135; ἐπιτεῖναι, ἀνεῖναι, *tendere, allentare*, Pl. Lys. 209, τῇ ἐπιτάσει καὶ ἀνέσει τῶν χορδῶν, Rsp. 349, βαρυτάτην τὴν χορδὴν ποιεῖν, *rendere il suono più cupo*, Phaedr. 268, v. Leg. 670, τὰς χορδὰς ἀλλήλαις ξυνιστάναι, *accordare le corde*, Rsp. 412; χορδὰς κινεῖν, *toccare*, Plut. M. 43, ψάλλειν, Arist. 1, 206. — *b*) *salsiccia*, Crat. Put. 15; Ar. Ach. 1119, Nub. 455, Ran. 339.

χορδο-λογέω, [λέγω] *accordo lo strumento*, prima di sonare, Plut. M. 87: **-ποιός**, ὁ, *fabbricatore di corde musicali*, qu. **-ποιέω**, **-ποιία**, **-ποιτικός**, e avv. **-κῶς**, Poll. 7, 154: **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore...*, Crizia, 67: **-στρόφος**, ου, ὁ, [στρέφω] *che torce, prepara le corde musicali*, Procl.; Di. Cr. 8, 4; Tol. Tetr. 180, **-στροφία**, ας, ἡ, *preparazione delle...*, El. Na. 17, 8: **-τονος**, ον, [τείνω] *con le corde tese*, λύρα, Sof. fr. 232; Plut. 455. — *b*) **-τόνος**, ον, *che tende le corde*, σανίς, Mus.; τὸ **-τόνον**, Arst. Aud. 803; Nicom. Harm. 6; Iambl. V. Pyth. 118, *base* o *cavalletto per fissarvi le corde in basso*, e **-τόνιον**, τό, Poll.

χορεία, ας, ἡ, [χορός] *danza corale; danza; corea*, Eu. Ph. 1265; Pl. Leg. 654, 672, 772; ὀυθμὸν χορείας ὕπαγε, *osserva il ritmo della danza*, Ar. Th. 956. — *2) movimento circolare; danza*, p. e. di astri, Pl. Epin. 982; Arst.; Fil. 1, 16; Luc. 33, 17. — *b*) *canto in coro, nella danza*, Ar. Ran. 247; Pratin. 1, 17: **χορεί-άρχης**, ου, ὁ, *conduttore della danza*, Cris.; **χορεῖος**, α, ον, *del, di coro; corale; di, a danza*, Ap. R. 2, 714; El. Na. 2, 11; *Coreo*, soprann. di Bacco, Plut. M. 680. — *2)* sost. ὁ χ. *coreo*, piede metr. = *trocheo*, Cic.; Plut. M. 1141: = *tribraco*, D. Al. Comp. 17, 18. — *b*) τὸ χορεῖον, *luogo della danza*, Ios. Macc. 15: τὸ χ. ord. pl. τὰ χορεῖα, *doni; offerte*, spec. del coro vincitore a Delo, I. — *quota* o *tributo* per l'imnodia, I.

χόρευμα, τος, τό, [χορεύω] *danza; danza corale*, Eu. El. 875, Ion, 1474, Ph. 655; D. Al. 2, 70; tras. Pl. Leg.

655: **χόρευσις**, εως, ἡ, *danza*, PD. PO. 841: **χορευτέον**, vrb. di χορεύω, EU. Bacch. 324: **χορευτής**, οῦ, ὁ, *coreuta; danzatore corale; corista*, PD. P. 12, 27; AR. Ach. 443; AND. 4, 20; PL. CONV. 173, Rsp. 373, Θεοῦ, *del dio*, Phaedr. 252: detto dei delfini, ANACR. 55; delle cicale, EL. Na. 1, 20: **χορευτικός**, ἡ, όν, *coreutico; della danza; dei coreuti*, 2, 11; Luc. 33, 10: **χορεύω**, f. -σω, -σομαι, a. ἐχόρευσα, -σάμην, pf. κεχόρευκα, p. -ρευμαι, a. ἐχορεύθην, *danzo in coro; fo parte del coro; conduco una danza corale; fo festa con danza corale*; gener. *danzo*, TR. freq.; PL.; AR. Ran. 390: χορείας χορεύειν, *stabilire danze corali*, PL. Leg. 942: τινί, *danzare in onore di*, Βαχχίῳ, EU. Bacch. 195; τοῖς δώδεκα (θεοῖς) *dei 12 Dei*, SEN. Hipp. 3, 2; περί σε χορεύετον, *intorno a te*, PL. Euthyd. 277; ἀμφὶ σὰν κιθάραν, EU. Alc. 582; ἐπί τινι, *in onore di*, SOF. 862. — *b) danzo*, per gioia, ID. Ai. 701; ER. 1, 191; AR. Pl. 288, 761, αὐτὸ τὸ σκέλη χορεύετον, *mi ballano da sè le gambe*, Pax, 325; p. κεχόρευται μετρίως, *si è abbastanza danzato*, Nub. 1510. — *c)* trns. ἡμεῖς ἐν τῷ τοιῷδε χορεύοντες, *noi nel coro dei filosofi*, i. e. *che ci occupiamo di filosofia*, PL. Theaet. 173, v. Leg. 654: γᾶ χορεύσει, *danzerà la terra*, EU. Bacch. 114, σελάνα, *la luna*, Ion, 1080; δέπας κύκλῳ χορεῦον, *coppa danzante in giro*, ANTIFAN. fr. inc. 15. — *2)* trans. *festeggio con danza corale, con danze*, Φοῖβον, PD. I. 1, 7; Ἴαχον, *Bacco*, SOF. Ant. 1152, p. Or. 1093; v. EU. Ion, 463: τι, *qsa.* γάμους, *nozze*, EU. Ia. 1057; ὄργια Μουσῶν, AR. Ran. 356; ἀγῶνας, *gare*, POL. 4, 20, 9: *agito; stimolo; metto in moto*, σε, *te*, EU. H. f. 871: τὰ χορευθέντα, *esecuzioni della danza mimica*, PL. Leg. 655. — *b) incito alla danza qno.*, EU. H. f. 686, p. 878: *muovo in giro*, πόδα, ANT. 11, 33. — **M.** *eseguo con danza corale*, φροίμιον, *preludio*, ESCHL. Ag. 31: estens. *fo sentire*, βοάν, *grida*, AR. Th. 103: attv. αὐλός... χορεύετω, PRATIN. 1, 9.

χορ-ηγεῖον, ου, τό, tal. **-ήγιον**, [χορηγέω] *luogo per le esercitazioni e per l'abbigliamento del coro*, anche *spesa corale*, DEM. 403; AB.; POLL. 4, 106. — *scuola*, EPICAR. 13, 104. — *b) corredo e fornimento generale*, AT. 546. — *c)* pl. *fornimento; approvigionamento; vettovaglie*, mil. POL. 1, 17, 5; 1, 18, 5; 3, 89, 9: *ricchezze*, 18, 24, 5: **χορηγήτης**, ὁ, = χορηγός, IAMBL. V. Pyth. 186; dor. **-αγήτας**, l.

χορηγέω, dor. χοραγ-, I. [χορηγός] impf. ἐχορήγουν, f. χορηγήσω, a. ἐχορήγησα, pf. κεχορήγηκα, p. -ρήγημαι, -μένος, η, ον, a. ἐχορηγήθην, *conduco, guido*, tal. *allestisco il coro*, χορῷ, SIM. 148; χ. χορηγοίην, *allestissi il c.* PL. Gorg. 482; geu. χορηγεῖν ἡμῶν, *guidare le nostre danze corali*, Leg. 654; trns. χορηγοῦσι τούτου τοῦ λόγου, *sono i primi nel sostenere questa ragione*, Theaet. 179. — *2)* del χορηγός, *sostengo la coregia; fo le spese; provvedo; sono corego*, assol. DEM. 312, 315; λαμπρῶς, *splendidamente*, ANTIF. 2, 2, 12; κάλλιον, *più splen.* ISOC. 391; v. Luc. 13, 45: ἐχορήγησε, χορηγήσας, ecc. freq. nelle l. — con acc. χορηγίας χορηγήσαντες, *sostenute le pubbliche spese*, LIS. 12, 20; Δήναια χορηγῶν, *essendo corego nelle Lenee*, AR. Ach. 1155; ἀνδράσιν εἰς Διονύσια, *per il coro degli u. nelle D.* LIS. 21, 2; παισὶ Διονύσια, *per i fanciulli...*, DEM. 535; Διονύσια τοῖς τραγῳδοῖς, ARST. 630; Παναθηναίοις κεχορήγηκα, ...*nelle Panatenee*, DEM. 565: p. ὅπως ἄριστα χορηγοίντο παῖδες,... *si provvedesse al coro dei fanciulli*, ANTIF. 6, 13; δῆμος, SEN. Ath. 1, 13: v. Is. 6, 60, 62. — *3)* trns. ταῖς ἡδοναῖς, *ai piaceri*, ESCHN. 3, 240; ταῖς ἐπιθυμίαις, *servire alle brame*, Luc. 48, 12. — *b)* gener. *provvedo; fornisco; somministro*, τινά τινι, *qno. di*, στρατόπεδον τοῖς ἐπιτηδείοις, *l'eserc. di vettovaglie*, POL. 3, 68, 8, ecc.; ναυσί, χρήμασι πρός τι, *navi... per*, 5, 42, 7: p. κεχορηγημένος, dat. *provvisto di*, ARST.; DIOD. 1, 15. — *c)* τί τινι, *qsa. a qno.*, χρήματα ἡμῖν, *denari*, DEM. 153; τροφάς, σῖτον, ecc. DIOD. 2, 35; ἄρτον, NT. 1 Cor. 9, 10, ἰσχύν, 1 Petr. 4, 11; βοήθειαν, TOL. Tetr. 13.

χορ-ήγημα, τος, τό, *mezzo; spesa*, PLUT. Oth. 9: pei cori, l.; **-ήγησις**, ἡ, *spesa; fornimento*, P.; **-ηγητήρ**, ῆρος, ὁ, *datore; provveditore*, SIB. 7, 90.

χορηγία, ας, ἡ, [»] *coregia; incarico del corego; spese per l'apprestamento del coro, di feste*, ecc.; in Atene era la prima tra le λειτουργίαι, ANTIF. 2, 3, 8; 2, 5, 77; TUC. 6, 16; LIS. 19, 57; SEN. Oec. 2, 6; 7, 3, Ath. 1, 13; ARST. — *b) spesa; sborsamento; coregia*, DEM. 261, (pl. 462); ARST.; ERDN. 7, 3, 6; Luc. 1, 2. — *2) fornitura; apparecchio; provvisione; provvista; apprestamento*, di materiali, POL. 9, 41, 10; DIOD. 1, 64; ὕλης, *della materia necessaria* o *olio per la lucerna*, Luc. 49, 35: per convito, PLUT. M. 692. — t. mil. χ. τῶν ἀναγκαίων, τῶν βελῶν, τῶν ἐπιτηδείων, *delle cose necessarie...*, POL. 1, 18, 9; 4, 71, 10, ecc.; pl. assol. χορηγίας, 1, 16, 6. — *b) rendita dello stato; provento*, 1, 72, 3; 12, 4, 8. — *c) abbondanza*, ARST. Pol. 1333; ὕδατος, ERDN. 8, 2, 6: **χορηγικός**, ἡ, όν, [»] *dei coreghi*, ἀγῶνες, *gare*, SEN. Hier. 9, 11: τρίποδες, *tripodi dedicati dal corego vincitore*, PLUT. Arist. 1, Nic. 3; **χορ-ήγιον**, τό, pl. **-ήγια**, v. χορηγεῖον: **Χορηγίς**, ίδος, ἡ, fm. di χορηγός, *Coregide*, dn. AT. 577: com. di ALESS.; **χορ-ηγός**, οῦ, ὁ, dor. **-αγός**, [χορός, ἡγέομαι] *corego; conduttore* o *duce del coro*, PL. Leg. 665; AT. 633: anal. ἄστρων, *della danza degli astri*, SOF. Ant. 1147; δελφίνων, EU. Hel. 1454. — *2) corego; chi fa le spese per il coro*, ER. 5, 83; ANTIF. 6, 11; ANTIFAN. Στρα. 1; LIS. 21, 1; DEM. 496; ESCHN. 1, 11; SEN. Ath. 3, 4. — *b)* anal. *provveditore; chi fa le spese*, per al. cose, DEM. 126, 408; τινι, ESCHN. 1, 54; 2, 79; τινος, PLUT. M. 705, 717; εἴς τι, DEM. 1023: ὁ **X.** *Corego*, u. CIA.

χορ-ίαμβος, ου, ὁ, [χόριος, I.] *coriambo*, metr. — ⏑ ⏑ –, agg. **-ιαμβικός**, ἡ, όν, *coriambico*, GRA.; EFEST. 3, 3; 9, 1.

χορικός, ἡ, όν, [χορός] *del coro; dei cori; corale; della danza corale*, μοῦσα, PL. Leg. 670; ᾠδαί, ARST.; μέλη, *canti*, ID.; χορικά, s. μέλη, *canti corali; cori*, AR. Eq. 589; SEN. Mem. 3, 4, 5. — Avv. **-ῶς**, *a coro*, EL. Na. 2, 11.

χορίο-ειδής, ές, [χόριον] *simile a pelle*, χ. ὑμήν, *secondina; membrana del feto*; ARST. Ha. 6, 3, 13; GAL.: χ. χιτών, *coroide*, una delle tuniche dell'occhio, GAL.; RUF. Onom. 153; χ. μῆνιγξ, *meninge; pia mater, membrana del cervello*, GAL.; RUF. 149; *ventricoli cerebrali*, ID.

χόριον, ου, τό, [ind. e. gher; cfr. χείρ, lt. *corium*] *placenta; seconda; secondina*, involgente il feto, IPP. 238; ARST.; DIOSC. 3, 167; GAL.; GEOP. 19, 2, 17: *membrana dell'ovo*, ARST. Ga. 754. — *2) corio* o *membrana intestinale ripiena di latte, miele*, ecc. CRAT. fr. inc. 158; AR. 476; ALESS. Παγγ. 1; TEOC. 9, 19. — *b)* prob. anche *cuoio; pelle*, χαλεπὸν χορίῳ (g. dor.) κύνα γεῦσαι, che ORAZ. dice *canis a corio numquam absterrebitur uncto*, « *il cane non lascerà...* », TEOC. 10, 11: cfr. σκυτοτραγεῖν, Luc. 58, 25.

χόριος, ον, = χορεῖος, *corale*, EL. Tact. 27, 1; ARR. Tact. 23. — *b)* ὁ χ. = χορεῖος, metr. GRA.; ANT. 14, 15.

χορῖτεία, ἡ, = χορεία, I.; **χορῖτις**, ιτιδος, ἡ, [χορός] *danzatrice; saltatrice; compagna di danza*, CALL. Dian. 13, Del. 306; NONN. 1, 504.

χορο-δίδαγον, τό, = σφονδύλιον, DIOSC. Noth. 3, 90.

χορο-διδάσκαλος, ου, ὁ, [χ. δ.] *maestro* o *istruttore del coro, dei cori; corodidascalo*, AR. Eccl. 809; PL. Leg. 655, 812; ARST.; v. DEM. 520; orig. era il poeta stesso: **-διδασκαλία**, ας, ἡ, *ammaestramento del coro*, PL. 1 Alc. 125; χορῶν διδασκαλία, SEN. Mem. 3, 4, 4; **-διδασκαλικός**, ἡ, όν, PL. 1B.

χορο-ήθης, ες, [ἦθος] *abituato alla danza*, INN. O. 18.

χοροι-θάλής, ές, [θάλλω] *fiorente nel coro*, ANT. 6, 287: **-μανής**, ές, ep. = χορομανής, ORP. H. 52; MASS. 496; **-μανία**, ας, ἡ, ion. **-ίη**, *furore della danza*, ANT. 16, 289.

χοροι-τῡπέω, [-τύπος] *batto la terra danzando; danzo in coro,* Opp. C. 4, 342, H. 1, 472: **-τῡπία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, *danza corale,* Ant. 7, 448; pl. dat. χοροιτυπίῃσιν ἄριστοι, Il. 24, 261: **-τῡπος**, ον, [τύπτω] *battuto nel suono per la danza,* lira, Inn. O. Merc. 31. — *b)* **-τύπος**, ον, *danzante in coro; danzante,* Pd. fr. 57; Opp. H. 3, 250; Nonn.; v. l. At. 616. χειρόκτυπος, *battuto con la mano.*

χορο-κιθᾰρεύς, έως, ὁ, l.; **-κιθαριστής**, οῦ, ὁ, Svet. *che accompagna il coro col suono della lira; citarista nella danza;* vb. **-κιθαρίζω**, Macr. 600: **-κτόνος**, ον, [κτείνω] *distruttore dei cori,* Stratt. Kiv. 8: **-λέκτης**, ου, ὁ, [λέγω] *ordinatore o istruttore del coro,* El. Na. 11, 1; 15, 5: **-μάνής**, ές, [μαίνομαι] *pazzo per la danza,* Ar. Th. 961: χορόνδε, avv. [χορός] *alla danza,* Il. 3, 393.

χορό-νικος, ον, [νίκη] *vincitore nel coro,* Aless. Ἀποβ. 1: **-παίγμων**, ον, g. ονος, [παίζω] *amante del coro, della danza,* Orf. H. 23; e **-παίκτης**, ου, ὁ, Ant. 6, 108: **-πλεκής**, ές, [πλέκω] *che intreccia cori o danze,* Nonn. 6, 49: **-ποιός**, όν, *compositore, capo o istruttore del coro,* o *di danze; duce del coro,* Sen. Ages. 2, 17; l.; Sof. Ai. 698, Eu. Ph. 788; Ar. Ran. 353.

χορός, οῦ, ὁ, [ind. e. gher, «serrare», qu. χ. «luogo circoscritto o di danza»] *coro; danza corale; danza,* Om. e Seg.; χορῷ καλή, *leggiadra nella danza,*... ἰδὼν ἐν χορῷ Ἀρτέμιδος.... *nella danza intorno ad Artemide,* Il. 16, 180, οὐ μὰν ἐς χορὸν κέλετ' ἐλθέμεν, *non invita alla danza,* 15. 503: κιθαρίς τε χοροί τε, *la cetra e le danze,* Od. 8, 248, ἀν' ἠῒ Χαρίτων χορὸν ἱμερόεντα, *quando...delle Cariti,* 18, 194; χορούς ἵστησι, *ordina cori. danze,* Sof. El. 230, χοροῖς ἑσταίην, *potessi prendere parte alle danze,* Eu. It. 1143; χορὸν ἑστάσαντο, *ordinarono...,* Teoc. 18, 3; χορούς ποιεῖν, Dem. 530; χορούς ἀνῆγον αἱ πόλεις, *mandavano,* Tuc. 3, 104: χορὸν ῥώννυσθαι, *formar coro,* Inn. O. Ven. 262, ἀρτύνειν, H. 27; ἅπτειν, *intrecciare una danza,* Eschl. Eum. 307: spec. in onore di Dioniso; e la danza dorica prese carattere religioso e nazionale, spec. in Atene, qu. τιμᾶν Διόνυσον χοροῖς, *onorare D. con danze o cori,* Eu. Bacch. 220; v. Sim. 150; Isoc. 189; Er. 2, 48; χορούς παρθένων καὶ ἡιθέων ἵστασαν, *di fanciulle e di giovanetti,* 3, 48; παιδικός, Is. 7, 40: πρεσβυτῶν, *di vecchi,* Pl. Leg. 665; ἀνδρικὸς χ. *coro di uomini,* Sen. Hell. 6, 4, 16. — *2)* da questo coro dionisiaco venne il dramma attico, v. Er. 5, 67, per il coro di Sicione: di 15 pers. era il χ. τραγικός, Att. ovv. τραγῳδῶν, Ar. Av. 787, Pax, 805; di 24 il κωμικός, Att. ovv. τρυγικός, ovv. τρυγῳδικός, Ach. 628, 886: in 6 linee, Crat. Πυλ. 5. Il poeta, per fare rappresentare la sua opera, dimandava all'arconte il coro, αἰτεῖν χορόν, Crat. Bouk. 2; Ar. Eq. 513; διδόναι, *concedere,* Crat. id.; Pl. Rsp. 383: la spesa per il coro era fatta da qualche ricco cittadino, cfr. χορηγός, χορηγία. — qu. il poeta, ottenuto il permesso, χορὸν λαβεῖν, ἔχειν, Ar. Ran. 94, Pax, 802, 807; ecc. lo metteva insieme, συλλέγειν, ἀθροίζειν, Antif. 6, 11; Sen. Hier. 9, 4, spec. tra quelli delle sua tribù: poi lo preparava e istruiva, cfr. χοροδιδάσκαλος, qu. l'*introduceva nel teatro,* χορὸν εἰσάγειν, Ar. Ach. 11; ἐξάγειν, *far uscire,* Sen. Hell. 6, 4, 16. In appresso nella com. il coro ebbe minima importanza. Χοροῦ ἡγεῖσθαι, προεστάναι, προστατεύειν, ἄρχειν, *stare a capo del coro,* Att. — *3)* anal. *coro; gruppo; moltitudine; torma; schiera,* di pers. e cose, Μουσῶν, *coro delle Muse,* Pd. N. 5, 23; Ἀρτέμιδος, Inn. O. Ven. 118; τέκνων, *di figli,* Eu. H. f. 925; ἐπιχωρίων, *di nostri,* Pl. Prot. 315, ἡμέτερος, i. e. *il nostro gruppo filosofico,* Theaet. 178; κακῶν, *coro di vizi,* Rsp. 490, τεττίγων, Phaedr. 230; ἰχθύων, Sof. 762; ἄστρων, Eu. El. 467; σκευῶν χ. con κύκλιος χ. *coro di oggetti* o *di persone in circolo,* Sen. Oec. 8, 20; ὀδόντων, Eum. 96, qu. χοροὶ πρόσθιοι, *denti davanti,* Ar. Ran. 548: ὥσπερ χορούς τὰς τάξεις, *come cori le file,* Cyr. 1, 6, 18: τὴν σοφίαν ποῦ χοροῦ τάξομεν; *in che posto metteremo la fil.* Pl. Euthyd. 279. — *4) coro; canto corale,* Eu. H. f. 1027; Pl. Rsp. 475; Plut. M. 1134. — *5) posto* o *spazio per la danza,* Od. 8, 260; 12, 4, 138: ma ἐν δὲ χορὸν ποίκιλλε, megl. *disegnò nello scudo una danza,* Il. 18, 590.

χορο-στάς, άδος, [ἵστημι] **ἑορτή**, ἡ, *festa con danza corale,* Call. fr. 230: **-στάσία**, ας, ἡ, [•] *formazione del coro,* gener. *coro; danza,* Ant. 7, 613; 9, 603; pl. Call. L. Pall. 66; l.; **-στάτης**, ου, ὁ, dor. **-ταις**, l. *formatore* o *conduttore del coro,* Imer. 9, 3; Iul. 421; ἡ **-στατική**, s. τέχνη, *arte di formare...,* Rhet. 9, 196; **-στᾰτέω**, *sono* χοροστάτης. E.; Atan.; **-στάτις**, fm. di **-στάτης**, Alcm. 23: **-τερπής**, ές, *che si compiace della danza,* Nonn. 14, 254: **-ψάλτρια**, *dn. arpista che accompagna il coro,* l.

χορτάζω, [χόρτος] f. **-τάσω**, a. ἐχόρτασα, p. **-τάσθην**, pf. κεχόρτασμαι, *nutro; cibo; ingrasso; pasco,* ἕλικας βόας, Es. O. 450: com. **-τάσω κάνθαρον**, Ar. Pax, 176, τοῦτον τούτοις, 139: acc. anim. e cibo, ὗας ταῦτα, Pl. Rsp. 372; p. 586: gen. χορτασθέντα πυρῶν, lt. *tritico saginata,* Tfr. Cp. 4, 9, 1. — *2)* di pers. *nutro; cibo; sazio,* τινί τινα, Eub. Ἀμαλ. 1; τινά τινος, *qno. con,* Ar. fr. 202: pass. χορταζομαί τι, *mi sazio di,* Crat. Ὀδ. 4; dat. Amp. Οὐρ. 1; gen. Arst.; ἐκ, ἀπό τινος, *di qsa.* NT. — assol. *banchetto; mi sazio; mi riempio,* Com.; Set.; NT.; trasl. αὐτοὶ χορτασθήσονται, Volg. *ipsi saturabuntur,* NT. Matth. 5, 6; **-θήσομαι** ἐν τῷ ὀφθῆναι, Set. Ps. 16, 15.

χορταῖος, α, ον, [χόρτος] *di fieno* o *di pampini,* ma poi χιτὼν χ., *tunica villosa,* di pelli, in orig. di vegetali sec. l'uso di Sileno, Ar. fr. 704, come μαλλωτός, in D. Al. 7, 72; cfr. ἀμφίμαλλοι χιτῶνες, El. Vh. 3, 40: **χορταιο-βάμων**, ονος, ὁ, epit. di Sileno, Tr. inc. 601: **χορτ-άρακος**, ἡ, *mistura di araco e fieno,* P.; **-άριον**, ου, τό, dim. *vile erba,* Diosc. 5, 531: **-άσία**, ας, ion. **-ίη**, ἡ, [χορτάζω] *saziamento; sazietà; pienezza,* κοιλίας, *del ventre,* Set. Prov. 24, 15; εἰς χ. l. — *b) cibo; nutrimento,* Ant. 11, 313: **-ασμα**, τος, τό, [•] ord. pl. *foraggio; pascolo; nutrimento,* di anim. Pol. 9, 4, 3; Diod. 17, 53; 20, 42; Plut. Aemil. 18; Set. Gen. 24, 25. — *b)* di pers. *cibo; nutrimento,* NT. Ap. 7, 11: **-ασμός**, οῦ, ὁ, = χορτασία, Anassandr. fr. inc. 27; Simpl. Epict. 69: **-ήγχερσος**, ἡ, *prateria,* P.; **-ηγέω**, *porto fieno,* P.; **-ηγία**, ἡ, *messe di f.* P.; **-ηγικός**, ἡ, όν, *di, per f.,* φόρος, P. qu. τὰ φ. Tol. Tetr. 81; **-ηγός**, όν, *portante f.* πλοῖα, P.; **χορτίον**, τό, dim. di χόρτος, Erinn.

χορτό-βολον, τό, P. e **-βολών**, ῶνος, ὁ, Gl. e **-βλήκη**, ἡ, P. *fienile:* **-κοπή**, ἡ, *taglio del fieno; falciatura,* P.; **-κοπικόν**, τό, *falce,* P.; **·κόπιον**, τό, *terreno dove si taglia l'erba* o *il fieno; prateria,* Diosc. 3, 21; Geop. 3, 6, 7; **-κόπον**, τό, *falce,* P.; **-κόπος**, ὁ, *falciatore; mietitore,* P. — **-λογέω**, *foraggiare,* lt. *pabulor,* App. Hisp. 65; **-λογία**, ἡ, *foraggiamento,* Pol. 18, 5, 1, ecc.; **·λόγος**, ου, ὁ, *foraggiere,* Str. 708: **-μανέω**, [μαίνομαι] *cresco in erbacce; inselvatichisco,* Set. Prov. 24, 31: **-νομή**, ἡ, *foraggio verde,* P.

χόρτος, ου, ὁ, [ind. e. gher. lt. *hortus,* osco hurz, hurtum, ant. irl. gort] *recinto,* con idea di pascolo, αὐλῆς, *del cortile,* Il. 11, 773, αὖ. ἐν χόρτοισι, 24, 640: χόρτοις ἐν λέοντος, *nel campo del leone,* i. e. *a Nemea,* Pd. O. 13, 44: *giardino,* χόρτοι εὐδένδροι, *vicchi di alberi,* Eu. It. 134. — *2) foraggio; erba; fieno; pascolo,* Es. O. 604; Eu. Alc. 495; Cyr. 8, 6, 12; Set.; NT.; Eu. Rhes. 771; An.' 1, 5, 5, ma più determinatamente χ. κοῦφος, *fieno,* 1, 5, 10: *nutrimento,* Er. 5, 16; 9, 41: prov. rom. *foenum habet in cornu,* χόρτον ἔχειν ἐπὶ τοῦ κέρατος, dall'uso di legare un po' di fieno sulle corna dei buoi cattivi perchè i passeggieri ne stessero lungi, Plut. Crass. 7: *fieno; erba,* nel sens. di cosa di poca durata, Set.; NT. — *b)* gener. *nutrimento; cibo,*

anche umano, pt. IPPON. 20; EU. Cycl. 507; ANT. App. 47.

χορτό-σπερμον, ου, τό, *seme dell'erba; semensa*, PO. 533: **-σπορέω**, *semino...*, P.; **-τηλις**, ἡ, *fieno greco*, P.; **-φάγος**, ον, [φαγεῖν] *che si ciba di erba, di fieno*, EM.; vb. **-φαγέω**, P.; EUS.; **-φόρος**, ον, [φέρω] *che trasporta o porta foraggio*, STR. 705: ἅμαξα, *carro*, POLIEN. 3, 15: *che produce...*, χωρίον, GEOP. 3, 11, 7.

χορτώδης, ες, [χόρτος] *erboso; d'erba; graminaceo; vegetale*, τροφή, SET. 2 Macc. 5, 27; DIOSC. 4, 70; EC.

χορ-ωδέω, [ᾠδή] *canto in coro*, DI. C. 61, 19: **-ωδία**, ας, ἡ, *canto corale*, PL. Leg. 764.

χορωνός, οῦ, ὁ, = κορώνη, *corona*, SIM. 167; AT. 680.

χορ-ωφελέτης, ου, ὁ, dor. **-τας**, [ὠφελέω] *che giova al coro*, κρότος, *plauso*, AR. Lys. 1319.

χούν, cras. per καὶ ὁ ἐν, EU. Her. 173.

Α. χοῦς, ὁ, ε ἡ, ANASSANDR. Πρωτ. 1, ε **χοεύς**, ὁ, [χέω] da 2 t. χου e χοευ, con i fenomeni che derivano dall'aspiraz. di υ intervocalico in *F*, che poi cadde, qu. χοῦς, g. χοός, d. χοΐ, a. χόα, e χοῦν, pl. χόες, (eccezionale contraz. χοῦς, ANT. 5, 1831, g. χοῶν, d. χουσί, a. χόας, e χοῦς, l. — Dal t. χοευ si ha χοεύς, g. χοέως, contr. χοῶς, dat. χοεῖ, e -έι, a. χοέα, contr. χοᾶ, pl. χοεῖς, g. χοέων, χοῶν, e χῶν, l.; d. χοεῦσι, e χοέσι, l.; a. χοέας, -εῖς, χοᾶς, *congio*, o *boccale*. mis. per liq. equival. a 12 cotile, i. e. 3 litri e $^1/_3$. ER.; IPP.; ATT.; l. — prov. per chi vuol misurare l'immensurabile, οἱ τῆς θαλάττης λεγόμενοι χόες. *i congi, come si dice, che ha il mare*, PL. Theaet. 173; v. ARIST. 1, 18. — *b)* **οἱ Χόες**, *festa dei Congi o dei Boccali*, nel 2° giorno delle Antesterie, in Atene; EUBUL. Κωμ. 1; τοῖς Χουσί, *nella festa...*, AR. Ach. 1211, εἰς τοὺς Χόας, *per la festa dei...*, 961; τοὺς Χ. ἄγειν, *celebrare...*, DEM. 999. — **Β. χοῦς**, ὁ, TPR. Cp. 3, 6, 4; tal. ἡ χοῦς, STR. 458, 579, 740, [anche da χέω] *terra; terra scavata, ammontic chiata*, nom. ID.; TPR.; acc. χοῦν, ID.; ER. 1, 185; 2, 150; 7, 23; 8, 28; TUC. 2, 76; 4, 90; g. χοῦ, ARR. An. 2, 27, 4; χόου, l.; d. per confus. col n. prec. χοός, χοΐ, l.; NONN.; SET. — *b) fango; limo*, STR. l. c.; SET.; *polvere*, SET. 3 Reg. 18, 38; NT. Marc. 6, 11.

Χουσαί, αἱ, *Cuse*, bor. egiz. EL. Na. 10, 27.

Χούσαριες, τος, ὁ, *Cusari*, fi. lib. TOL.

χόω, [χέω] e post. **χώννυμι**, **-ννύω**. — pl. χοῦσι, ER. 4, 71, inf. χοῦν, 2, 137; PL. Leg. 958; part. χών, ER. 1 162; impf. ἔχουν, ID.; TUC. 2, 75; gli al. tempi potrebbero riferirsi anche a χώννυμι, f. χώσω, a. ἔχωσα, -σάμην, pf. κέχωκα, p. κέχωσμαι, inf. κεχῶσθαι, a. p. ἐχώσθην, inf. χωσθῆναι, part. χωσθείς, f. -θήσομαι, *accumulo; getto su; alzo; elevo; empio; colmo; argino*, di terra e sim. ER.; ATT.; χῶμα, χώματα, *terrapieno; aggere; argine*, ID.; χώματα χοῦν **πρὸς τῇ πόλι**, *lavorare nelle colmate di terra...*, ER. 2, 137, **πόλεις ἐχώσθησαν**, *le c. avevano avuto le colmate*, IB.; χῶμα ἔχουν πρὸς τὴν πόλιν, *alzavano l'aggere...*, TUC. 2, 75; νῆσον χώσας σποδῷ καὶ γῇ, *fattasi un'is. di cenere e terra accumulata*. ER. 2, 140. — *b)* di tomba, sepolcro, χώματα κενά, *innalzare tumuli vuoti*, 9, 85; τάφον χώσουσα ἀδελφῷ πορεύσομαι, *andrò ad alzare...*, SOF. Ant. 81; τύμβον χῶσον, *innalza...*, EU. It. 702; τὸ μνῆμα χώσουσιν, *innalzeranno...*, CYR. 7, 3, 11; σῆμα, l. — rar. acc. di pers. **νέκυν χῶσαι τάφῳ**, *innalzare al morto il sepolcro*, EU. Or. 1585; v. PL. Leg. 947: com. τινὰ λίθοις, *seppellire sotto i sassi*, AR. Ach. 295. — *c)* τὸν λιμένα, *ostruire, colmare il porto*, DEM. 795; ESCHN. 3, 109; τὸν κόλπον χωσθῆναι, *colmarsi il golfo*, ER. 2, 11; πορθμοῦ χωσθέντος, EMPED. 359.

χρᾷ, pres. 3 da χράω, ovv. dor. pers. 2 per χρῇ da χράομαι.

χραίνω, [ind. e. ghren, ags. zrindan; cfr. κόνδρος] f. χρανῶ, a. ἔχρανα, inf. χρᾶναι, p. ἐχράνθην, pf. κέχραμμαι, *sfioro; tocco leggermente*, χραίνοντες οὐραίοισιν εὐδίαν ἁλός, *sfiorando con le code la tranquillità del mare*, pesci, ACHEO. 27, (AT. 277): *spalmo; ungo; tingo; coloro*, PL. Leg. 769; M. TIR. 40, 2; σχοῖνος χραινομένη μέλιτι, *corda spalmata di miele*, ANT. 7, 622; v. NIC. Al. 246. — *b) imbratto; insudicio; contamino*, πεδία ἀφρὸς χραίνει σταλαγμοῖς, *la spuma...spruzza di gocce la pianura*, ESCHL. Theb. 61; χραῖνον αἵματι, *bagnavano di sangue...*, BACCHIL. 10, 111; p. καπνῷ χραίνεται, *...dal fumo*, ESCHL. Theb. 342: tras. μυχόν, *penetrale*, Eum. 170; λέχη, *contaminare il talamo*, SOF. Or. 822; EU. Hec. 366, Hipp. 1266, v. It. 799; θεῶν ὀνόματα, *profanare il nome...*, PL. Leg. 917; θεούς, EU. H. f. 757; χρανθεῖσα γαῖα, *terra contaminata*, ESCHL. Suppl. 266,... χραίνεσθαι πόλιν, SOF. Oc. 368. — **M.** *imbevo; intingo*, NIC. Al. 566: *contamino*, φόνῳ χεῖρα, *la mano con la strage*, SOF. Ai. 43.

χραισμέω, [χρῆσθαι, χρῆσις, χρήσιμος] pres. in NIC. χραισμεῖ, Th. 914: f. -ήσω, IL.; inf. χραισμησέμεν, 21, 316; a. 2 ἔχραισμον, χραῖσμε, conj. χραίσμῃ, χραίσμῃσι, pl. χραίσμωσι, inf. χραισμεῖν, OM.; a. 1 χραίσμησεν, IL. 16, 837, mf. -σμῆσαι, 11, 120, *sono utile; porto aiuto; giovo*, τινί, *a qno.*, ID.; τι, *in qsa.*, ID.; μή νύ τοι οὐ χραίσμῃ σκῆπτρον, *che per nulla t'abbia a giovare lo scettro*, IL. 1, 28, οὔ οἱ χραῖσμ' Ἄρτεμις, *non gli valse Art.* 5, 53. — *b) difendo da; reco soccorso contro; allontano*, οἱ... ὄλεθρον, *la morte*, IL. 7, 144; 20, 296: **χραίσμη**, ης, ἡ, *aiuto; soccorso; rimedio*, NIC. Th. 583, d. pl. χραίσμῃσιν, 852: **χραισμήεις**, ήεσσα, ῆεν, *giovevole; utile*, 576: **χραισμήιον**, ου, τό, *rimedio; aiuto; soccorso*, MARC. 42, e 101; ANT. 1, 32; **-μημα**, τος, τό, NONN.; **-μησις**, εως, ἡ, NIC. Th. 926: **χραισμήτωρ**, ορος, ὁ, *difensore; protettore*, NONN. 33, 369.

χραύω, [prob. = seg.] *ferisco leggermente; scalfisco; ferisco*, a. conj. χραύσῃ, IL. 5, 138; part. acc. χραύσαντα, Q. Sm. 11, 76.

Α. χράω, [prob. affine a χρή] impf. ἔχραε, pl. ἐχράετε, prob. megl. a. 2 da χραύω, *assalto; piombo addosso; invado*, dat. οἱ ἔχραε δαίμων, *un demone lo assalse*, OD. 5, 396, v. 10, 64: con inf. τόδε δῶμα ἐχράετ' ἐσθιέμεν καὶ πινέμεν, *invadeste questa casa per mangiare e bere*, 21, 69; ἐμὸν ὄρον ἔχραε κήδειν, *piombò a tormentare la mia corrente*, IL. 21, 369. — *2)* con questo vb. possono unirsi le forme segnenti: χρῇς, χρῇ, *ho bisogno; bramo; desidero*, TR.; ὅρᾶν ἃ χρῇς, *fare quanto desideri*, SOF. Ai. 1373, εἴτε χρῇ θανεῖν, *sia che brami morire*, Ant. 887, v. El. 608; CRAT. Νόμ. 2; χρήσθαι, pres. o impf. οὐ χ. σιγῆν, *non hai bisogno di tacere*, AR. Ach. 778: pf. **κέχρημαι**, in sens. di pres. οὐ πόνων κεχρήμεθα, *non abbiamo bisogno di nuovi affanni*, EU. Med. 334: part. κεχρημένος, η, ον, *bramoso*, IL. 19, 262; νόστου, *del ritorno*, OD. 1, 13, κομιδῆς, *bisognoso di cure*, 14, 124; βορᾶς, *di cibo*, EU. Cycl. 98, τοῦ; *di che cosa?* SOF. Ph. 1264; v. TEOC. 25, 35, 101; τοῦ κέχρησαι; *di che hai bisogno?* EU. Ia. 382; τίνος κέχρησθε, TEOC. 26, 18; ἐμοῦ κεχρήσετ' (fut.) ἀοιδοῦ, *avrà bis...*, 16, 73: con inf. σωφρονεῖν κεχρημένον, *di senno*, ESCHL. Pers. 829: part. κεχρημένος, assol. *bisognoso; povero; indigente*, OD. 14, 155; 17, 347; Es. O. 315; EU. Suppl. 327; PL. Leg. 717.

Β. χράω, contr. att. χρῶ, χρῷ, SOF.; ion. in ᾱ, χρᾷς, χρᾷ, inf. χρᾶν, ER. 1, 55; 4, 150, 155; 8, 135; part. χρέων, INN. O. Ap. 253; χρέουσα, ER. 7, 111; ep. χρεῶν, OD. 8, 79; INN. O. Ap. 396. — **M.** χράομαι χρῶμαι, ATT.; χρώμενος, ID. — impf. ἔχραον, PD. O. 7, 92; sg. 3 ἔχρη, TIRT. 2; EU. Ph. 644; v. ἐκ-χράω, SOF. Oc. 87; ἔχρα, LUC. 32, 22: f. χρήσω, ER. 1, 19; ESCHL. Ag. 1083: a. ἔχρησα, ER.; ATT.; p. ἐχρήσθην, ID.; pf. κέχρηκα, p. κέχρη(σ)μαι, ppf. ἐκέχρη(σ)το, ER. — **M.** ion. χρέομαι, χρέωμαι, inf. χρέεσθαι, e χρᾶσθαι, part. χρεόμενος, χρεώμενος, impf. ἐχρέοντο, -ωντο, ER.; f. χρήσομαι, OD. 10, 492; ecc. di div. e oracoli, *do oracoli, il responso; rispondo; vaticino; annunzio; dico; fo sa-*

pere, Om. e Seg.; assol.; τι, e τί τινι, *qsa. a qno.*; ὃς οἱ χρείων μυθήσατο Φοῖβος, *così vaticinando gli disse F.*, Od. 8, 79; χρήσω ἀνθρώποισι Διὸς βουλήν, *esporrò agli u.*, Inn. O. Ap. 132, ἐκ δάφνης, *dal lauro*, 396; οἱ χρᾷ τάδε, *la Pitia risponde...*, Er. 1, 55; 4, 155; σοὶ οὐκ ἔχρησεν οὐδέν, *non ti...*, Eu. Hec. 1268, χ. χρησμόν, Ph. 409, μητέρος χρήσας φόνον, *l'uccisione*, El. 1267: ἀμφὶ τινος, *circa qsa.*, Eschl. Ag. 1083: con inf. ἔχρησας ὥστε... μητροκτονεῖν, *significasti che uccidesse...*, Eschl. Eum. 202, εἶναι, *che era*, Ch. 1028; μοὔχρησεν = μοι ἔχρησεν, inf. Ar. Vesp. 159: χρῆσεν... Βάττον... ὡς κτίσειεν, *vaticinò che...*, Pd. P. 4, 6: rar. pros. att. τὸν Ἀπόλλω ταύτην τὴν γῆν χρῆσαι οἰκεῖν, *che Ap. ordinò d'abitare...*, Tuc. 2, 102, καὶ τοῦ ἐν Δελφοῖς θεοῦ χρήσαντος, 5, 32; v. Licur. 99. — *b*) pass. τίς ἐχρήσθη, *chi fu indicato dall'orac.?* Eu. Ion, 792; τὰ ἐκ Δελφῶν οὕτω τῷ Κροίσῳ ἐχρήσθη, *questo fu il responso...*, Er. 1, 49, τὰ χρηστήρια ταῦτά σφι ἐχρήσθη, *questi i responsi...*, 9, 94, ἠπίως χρησθῆναι,... *mitemente*, 7, 143; τὸ χρησθέν, *il responso; l'oracolo*, 1, 63, pl. τὰ χρησθέντα, 7, 178; Sof. Or. 604; assol. χρησθὲν αὐτῷ τοῦτο παθεῖν, *avuto l'orac. che gli toccherebbe ciò*, Tuc. 3, 96; τὸν κεχρησμένον θάνατον, *predetta dall'orac.*, Er. 4, 164, v. 7, 141: con inf. ἐκέχρηστό σφι... τοῦτον βασιλεύσειν, *che regnerebbe*, 2, 147, σφι ἐχρήσθη ἀνέμοισι εὔχεσθαι, 7, 178: ἃ τοῦδ' ἐχρήσθη σώματος, *gli orac. sulla mia persona*, Sof. Oc. 355. — *c*) *M. consulto l'oracolo; domando un responso; interrogo*, assol. χρησόμενος, pl. -μενοι, *per consultare l'orac.*, Od. 8, 81; Inn. O. Ap. 252; Er. 1, 46; χρώμενος, *consultando*, ἐν Δελφοῖς, Tuc. 1, 128; χρώμενοι, Eu. Ph. 957; ecc.; περί τινος, *intorno a qsa.*, Er. 1, 85; 4, 150, 155, περὶ τοῦ πολέμου,... *guerra*, 7, 220: con dat. ψυχῇ Τειρεσίαο, *interrog. l'anima di T.*, Od. 10, 492; χρηστηρίοις, μαντήῳ, *oracolo*, Er. 1, 47, 53, 157; τῷ θεῷ, Eschn. 3, 124; μάντεσι Μούσαις, Ar. Av. 724; Ἀπόλλωνι, *Apollo*, Pl. Leg. 686; οἰωνοῖς χρῶνται, *uccelli*, Sen. Mem. 1, 1, 3. — in Er. 1, 99, δι' ἀγγέλων πάντα χρέεσθαι, *trattare tutto per via di interposti*, con re Pers. — κεχρημένος, *che ha avuto il responso*, Arst.

C. χράω, *presto*, lt. *commodare*, *mutuum dare*, (ma ord. pres. κίχρημι, κιχράω, Dem. 1250, Plut. Pomp. 29, M. κιχρᾶμαι, M. 534; inf. κίχρασθαι, Ter. Char. 30, rar. χρηνύναι, Char. 5) f. χρήσω, -σειν, τί τινι, *qsa. a qno.*, Er. 3, 58; a. ἔχρησα, χρῆσαι, 6, 89; Lib. 19, 24; χρῆσόν μοί τι, *prestami*, Ar. Th. 219, Ran. 1159; Sen. Mem. 3, 11, 18; Pl. Com. fr. inc. 38, μοι τρεῖς ἄρτους, *3 pani*, NT. Luc. 11, 5; inf. χρῆσαι ἀργύριον, Pl. Demod. 384; σκεύη ἔχρησαν αὐτοῖς, *prestarono...*, Set. Ex. 12, 36; attraz. ἀντὶ τοῦ χρέους οὗ ἔχρησας τῷ Κυρίῳ,... *che prestasti*, 1 Reg. 2, 20: part. οὐ δεδωκὼς ἀλλὰ χρήσας, *non in dono ma in prestito...*, Arst. Nic. 8, 13; τὴν ἑαυτοῦ σχολήν τινι, *il proprio ozio a*, Plut. Phil. 13, πειρατικὴ δύναμις... χρήσασα ταῖς βασιλικαῖς ὑπηρεσίαις ἑαυτήν, *una torma di pirati...*, Pomp. 24: pf. κέχρηκα, Men. Tít. 1; Pol.; ppf. ἐκεχρήκει, App. Civ. 2, 29: *do; procuro*, impf. κακόν οἱ ἔχρας κοίτον,... *cattivo giaciglio*, Nic. Th. 315: nel M. a. ἐχρησάμην, pf. p. κέχρημαι, *prendo in prestito; ricevo in uso, in prestito*, lt. *mutuari*, *mutuum accipere*, *commodatum accipere*, παρ' ἐμοῦ χρῆσαι φάρεα, *prendi...*, Eu. El. 191; χρησάμενος ναῦς παρ' αὐτοῦ,... *navi*, Plut. Ant. 55; χρησαμένη, Batr. 187; πόδας χρήσας, ὄμματα χρησάμενος, *prestando i piedi e ricevendo in prestito gli occhi*, di cieco portante uno storpio, Ant. 9, 13; v. Luc. 58, 30. — *b*) τοῦ χρέοντος γραμματέως, = χρηματίζοντος, I.

D. M. χράομαι, *uso*, sens. fondamentale; lt. *utor*; pres. χράομαι, χρώμαι, 2 χρῇ, 3 χρῆται, pl. χρώμεθα, χρῆσθε, χρῶνται, ion. dor. χρέομαι, χρέεται e χρᾶται, pl. χρέονται e χρέωνται, cong. χρῶμαι, χρῶνται, χρέωνται, ott. χρῴμην, 2 χρῷο, 3 χρῷτο, ecc.; ion. χρέοιτο, imp. 2 χρῶ, 3 χρήσθω, pl. χρῆσθε, χρήσθων, ion. χρέο, χρέο, 3 χρεέσθω. χράσθω, pl. χρᾶσθε, χράσθων, inf. χρῆσθαι, ion. χρέεσθαι, χρᾶσθαι, part. χρώμενος, ῃ, ον, ion. χρεόμενος, χρεώμενος. Impf. ἐχρώμην, ἐχρῶ, ἐχρῆτο, pl. ἐχρώμεθα, ἐχρῶντο, ion. ἐχρέετο e ἐχρᾶτο, pl. ἐχρέοντο, -έωντο. Fut. χρήσομαι, -σῃ, -σεται, ecc. Aor. ἐχρησάμην, ep. χρησάμην, -σατο, -σαντο, cong. χρήσωμαι, -σῃ, -σηται, pl. -σώμεθα, -σωνται, ott. χρησαίμην, χρήσαιο, -αιτο, ecc.; imp. χρῆσαι, pl. χρήσασθε, inf. χρήσασθαι, part. χρησάμενος. Pf. κέχρημαι, rar. -σμαι, inf. κεχρῆσθαι, part. κεχρημένος, rar. -σμένος, ppf. ἐκεχρήμην, κεχρ-, -ησο, -ητο, rar. -ήμμην, -ήσμην. Fut. ant. κεχρήσομαι. Aor. p. ἐχρήσθην, ecc.; cong. χρησθῶ, ῇς, -ῇ, part. in sens. att. o pass. χρησθείς, εἷσα, έν. Il pf. e il ppf. spesso hanno sens. di pres. e impf. In Om. il pres. è una volta, ἔξει... χρεώμενος, trisill. *avrà... continuando ad usarne*, i. e. *ad ogni bisogno*, Il. 23, 834: con dat. Om.; Er.; Att.; in tutti i sens. di *utor*, qu. *uso; adopero; ho; posseggo*, ecc.; χρῆσθαι ἀργυρίῳ, *usare il denaro*, Pl. Rsp. 333; ἐσθῆτι, Er. 1, 195; ἱματίῳ, *usare, avere, portare, indossare*, ecc. *il mantello*. Att.; ἵππῳ, ἵπποις, *usare, cavalcare*, ecc. *cavalli*, Sen. Conv. 2, 10; ecc.; ἰχθύσι, *cibarsi di pesci*, Plut. M. 668; ποτῷ, Er. 2, 121: ναυτιλίῃσι ἐχρέοντο, *esercitavano la navigazione; correvano il mare*, Er. 2, 43; θαλάσσῃ, me. 8i, Tuc. 1, 8; ἀληθινῷ στρατεύματι, *avere un vero esercito*, Sen.; τῇ πόλει, *avere parte nelle faccende dello Stato*, Eu. Ion, 602; τοῖς πράγμασι, *reggere lo Stato*, Dem.; Plut.; ma anche *sapersi accomodare alle circostanze* o *valersene*, Att.; ὄχλῳ, *trattare con la moltitudine*, Isoc. 98; τῇ τραπέζῃ τινός, *sedere alla mensa di*, Dem. 1236: 2 dat. ὁπότερα τῷ σίτῳ ὄψῳ ἢ τῷ ὄψῳ σίτῳ χρήσεται, *se... il pane come companatico, o il comp. come pane*, Sen. Mem. 3, 14, 4. — *2)* in locuzioni indicanti forza, energia, sofferenza, stato fisico o morale, ecc.: φρεσὶ κέχρητ' ἀγαθῇσιν, *buoni sentimenti*, Od. 3, 266; 14, 421; 16, 398; τῷ θυμῷ χρᾶται, *dà luogo allo sdegno*, Er. 1, 137, μὴ πάντα θυμῷ χρέω, *non essere inesorabile...*, 1, 155; ὀργῇ χρωμένη, *nell'ira*, Sof. Or. 1241; ἀληθεῖ λόγῳ, Er. 1, 14, ovv. ἀληθείῃ, 116; 7, 101, *dire la verità*, βοῇ, *gridare*, 4, 134, κραυγῇ, Plut. M. 671; ἀγνωμοσύνῃ χρησάμενοι, *divenuti arroganti*, Er. 5, 83; χερί, *menare le mani*, 3, 78; Sof. Ai. 115; ῥώμῃ χειρῶν, Antif. 4, 3, 3; ἀνοίᾳ, *essere stolto*, 3, 3, 2, ἁμαρτίᾳ τινὸς χρησάμενος, *per colpa di*, 4, 3, 4, ἀνάγκῃ, 5, 22; ἀμαθίᾳ πρός τι, *essere nell'ignoranza di*, Tuc. 1, 68, ἐπιθυμίαις, *avere brame*, 6, 15; ἁμαρτήμασι, *deliti*, Isoc. 180; τῇ νίκῃ, And. 4, 31; ἀπειλαῖς, δόλῳ, ὕβρει, ὠμότητι, *minacce, inganno, insolenza, crudeltà*, Plut. — *b*) χειμῶνι, *essere assaltato dalla tempesta*, Antif. 5, 21; Dem. 294; νιφετῷ, *neve*, Er. 4, 50; γαλανείᾳ, *calma*, Eu. Ia. 546; εὐμαρείᾳ, *avere agio di procedere*, Sof. Tr. 193, ovv. *alvum exonerare*, Er. 2, 35: ὁμολογίῃ, *far patto*, 1, 150; 4, 118; δουλίῳ ζυγῷ, *essere schiavo*, Eschl. Ag. 953; ἦν... χρήσωνται τύχῃ, *se accada loro qsa.*, Eu. Her. 714; v. And. 1, 67; συμφορᾷ, συντυχίᾳ, εὐτυχίᾳ, lt. *uti fortuna adversa, mala, prospera*, Er. 5, 41, ecc.; Pl. Men. 72. — νόμοις, *avere leggi; osservare l.; vivere sotto l.*, Er. 1, 173, 216; Att.; ἀνομίᾳ, Sen. Mem. 1, 2, 24: τέχνῃ, *esercitare un'arte*, Mem. 3, 10, 1, ἐμπύρῳ τέχνῃ, *l'arte del fuoco de' sacrifizi, l'arte augurale*, Eu. Ph. 954. — *c*) θείῃ πομπῇ χρεώμενος, *per divina ispirazione...*, Er. 1, 62, ὠνῇ καὶ πρήσι χρέονται, *comprare e vendere*, 1, 153; ῥητορικῇ, ἐπιστήμῃ, *coltivare la rettorica...*, Pl.; γεωργίᾳ, Sen.; διαβολῇ, *calunniare*, Pl. Ap. 18; δρασμῷ, *fuggire*, Eschn. 3, 21; βασάνῳ, *fare la prova*, Antif. 1, 8: βίᾳ χρώμενος, *con violenza...*, Att.; πολέμῳ, *far guerra*, Sen. Hell. 6, 4, 21; λόγῳ, *dire; parlare; rispondere; usare... parole*, Att.; βίῳ, οἴνῳ,

ἡδοναῖς,... *vita, vino, piaceri*, PLUT.; μόρῳ, *morire*, ER. 1, 117. — *3)* con idea di scopo, fine, χ. τινι ἐπί, πρός τι,... *per qsa.*, ER.; ATT.; εἰς τι, ER. 1, 34; οἷς ἀμφὶ θυσίας χρώμεθα, *per i sacrifizi*, SEN. Oec. 9, 6, δεσμῶν οἷς χρῆσθε περὶ τὰ ὑποζύγια, *legami che usate...*, AN. 3, 5, 10: τινί τι, *qsa. a fine, per*, χρέεσθαι αὐτῷ τοῦτο ὅ τι σὺ βούλεαι, *per farne quel che tu vuoi*, ER. 1, 210, τάδε αὐτῷ χρᾶται, *così... la rete*, 2, 95; λογισμῷ ἐλάχιστα... θυμῷ πλεῖστα, *pochissimo la ragione, moltissimo l'ira*, TUC. 2, 11, πλεῖστα ἀρετῇ. 5, 105; τί χρήσεταί ποτ' αὐτῷ; *che uso ne farà?* AR. Ach. 935; ἀπορέων ὅ τι χρήσηται τῷ παρεόντι πρήγματι, *incerto sul partito da prendere in quelle circostanze*, ER. 7, 213; v. PL. Prot. 321, οὐκ ἂν ἔχοις ὅ τι χρῷο σαυτῷ, *non sapresti che fare di te*, Crit. 45: con ellips. τί οὖν δὴ χρησώμεθα; *e che diremo?* Lys. 213; τί χρήσεσθε; *che partito prenderete?* DEM. 108; v. ISOC. 254; v. χρείαν, PL. Leg. 785, 868; τί βούλεται ἡμῖν χρῆσθαι, *in che vuole adoprarci*, AN. 1, 3, 18. — *4)* di pers. χρῆσθαί τινι, *usare con qno.; trattare qno. o con qno.; avere qno.;* con avv. o congiunz. o con 2 dat. o τινι sol. ἐμοὶ χ. ὡς ἀνδρὶ ψεύστῃ, ἦν..., *trattami da bugiardo, se...*, ER. 7, 209; τινι διδασκάλῳ, *avere qno. per maestro*, ESCHL. Pr. 322; ecc.; κριτῇ, EU. Alc. 801: τινι ὡς φίλῳ, *trattare come amico*, TUC. 1, 53; CYR. 4, 2, 8; ὡς πολεμίῳ, ATT.; τινι φίλῳ, πολεμίῳ, *avere, tenere per am.; avere am., nemico*, ID.; θεοῖς φίλοις, EU. Hipp. 997; φιλικῶς τινι, *trattare amorevolmente; usare benevolenza con*, SEN. Mem. 4, 3, 12; ὑβριστικῶς, DEM. 1288; φιλανθρώπως, PLUT. Eum. 17: τινι χ. φίλῳ, anche *avere familiarità, intimità, intrinsichezza con qno.*, ANTIF. 5, 63, lt. *uti aliquo familiariter;* anche senza φίλῳ, me. si. SEN. Mem. 4, 3, 11; ISOC. 125; AND. 1, 49; χρῆσθαι τἀνδρὶ τοῖς τ' ἐμοῖς λόγοις, *servirti di lui e dei miei suggerimenti*, SOF. Tr. 60. — *b)* χρῇ γυναικί... καλεπωτάτῃ, *hai per moglie la donna più strana*, Santippe mogl. di Socrate, SEN. Conv. 2, 10: ord. χρῆσθαι γυναικί, γυναιξί di relaz. intima, ER. 2, 181; Is. 3, 10; SEN. Mem. 1, 2, 29; 2, 1, 30. — *c)* ἑαυτῷ, *se stesso*, PL.; οὐδ' ὑγιαίνοντι χρώμενος ἑαυτῷ, *non avendo nemmeno buona salute*, PLUT. Nic. 17, χρώμενος ἑαυτῷ πρὸς τοὺς κινδύνους ἀφειδῶς, ...*ai pericoli*, Alex. 45; παρέχουσιν ἑαυτοὺς ταῖς ἀρχαῖς χρῆσθαι, *si mettono a disposizione dei magistrati*, CYR. 1, 2, 13; v. 8, 1, 5. — *5)* assol. χρῶνται οἱ Πέρσαι οὕτω, *così usano, costumano*, 4, 3, 23. — *6)* pass. νέες οὐκ ἐχρήσθησαν, *le navi non si usarono; non servirono*, ER. 7, 144; τέως ἂν χρησθῇ, *finchè è in uso*, veste, DEM. 520. — *7)* acc. NT. 1 Cor. 7, 31.

χρᾰ́, ᾰ χρᾰ́ι, v. χρέος, ma χρέα, anche = χρεία, L.

χρε-ᾰ́ρπαξ, ᾰγος, ὁ, [χρέος, ἁρπάζω] *rapitore di debito, di denaro*, MAN. 4, 330.

χρέεται, χρέεσθαι, v. χράομαι, ᾰ χράω.

χρεία, ᾱς, ἡ, ion. **χρείη, ῃ** l. **χρέα,** [χράομαι, χρέος] *vantaggio; uso; utilità; guadagno*, τῆς ῥητορικῆς, *util. della rettorica*, PL. Gorg. 480; χρείης εἵνεκα μηδεμιῆς, *per nessuna utilità*, TEOG. 62; τοῦ παιδός, ANTIF. 3, 3, 4; ἰσχύος, *uso della forza*, PL. Rsp. 371, χρείαν ἔχει τοῖς ἀνθρώποις, Conv. 204; εἰς τι, *per qsa.*, SOSIP. Κατ. 1; τὰ οὐδὲν εἰς χρείαν, *cose inutili*, DEM. 1462: χρείας παρέχεσθαί τινι, *recare vantaggi*, 253, χρείαν παρ. POL. freq.; ἑξήκοντα καὶ τριακόσια χρειῶν γένη παρέχον τὸ δένδρον, *l'albero, 360 specie di vantaggi*, PLUT. M. 724: χρείαν, (acc. di relaz.) χρῆσθαί τινι, *disporre di qno.; trarre utilità da qno.*, PL. Leg. 785, 868: ναυτικαὶ χ. *armatura delle navi*, EL. Vh. 2, 10. — *2) uso; impiego; l'adoprare; l'usare*, κτῆσις καὶ χ. παίδων, *acquisto...*, PL. Rsp. 451, κτ. κ. χ. φίλων, SEN. Mem. 2, 4, 1: ἐν χρείᾳ εἶναι, *essere in uso*, PL. Phaed. 87; κατὰ τὴν χρείαν, *per l'uso*, Rsp. 330; πρὸς τὴν χ. SEN. Mem. 4, 2, 25: χ. τῶν λόγων, *sistema di ragionare*, PL. Soph. 239, λόγου, me. si. Crat. 408; ὀνομάτων, *uso delle parole*, PLUT. M. 22, ὑπὸ τὴν χ. ὀνόματα, *parole usitate*, ID. — *b)* di pers. *relazione; commercio*, πρὸς ἀλλήλους, *reciprocità*, PL. Rsp. 372; ARST.; *familiarità; intimità*, τινός, ANTIF. 5, 63: *motivo di relazione*, ἰατροῦ καὶ φίλου, *di medicina e amicizia*, DI. L. 5, 1. — *c)* t. ret. *detto sentenzioso; assioma; cria; breve svolgimento*, RHET.; AT. 577; PLUT. M. 78, 218; DI. L. 6, 91. — *3)* lt. *opus, necessità; bisogno; occorrenza; mancanza; esigenza; congiuntura*, διὰ (τὴν) χρείαν, *per bisogno, necessità*, ATT.; ἵν' ἔσταμεν χρείας, *nella congiuntura in cui siamo*, SOF. Or. 1443; χρείας ὕπο, *per la grave congiun.*, ESCHL. Theb. 288, χρείᾳ πολεμεῖν, *combattere contro la necessità*, SOF. Oc. 191: gen. φαρμάκων χρείᾳ, *per mancanza di farmachi*, ESCHL. Pr. 481, χρείαν ἔχειν τινός, *avere bis. di qno.*, 169; EU. Med. 1319; ἐν χρείᾳ δορός, *in distretta guerresca*, SOF. Ai. 963, φορβῆς χρείᾳ, *per bis. di cibo*, Ph. 162; ἐν χρείᾳ εἶναι ovv. γίγνεσθαί τινος, *essere o venire nella necessità, nel bis.*, ATT. ἡγεμόνος ᾗ, *di duce*, PL. Rsp. 566, v. Leg. 630, ἀφικόντο εἰς χρείαν τῆς πόλεως, *ebbero bis. della c.*, Menex. 244; σε χρεία ἔχει τινός, *hai bis. di qsa.*, SOF. Ph. 646, ἐμοῦ, *di me*, EU. Hec. 978: χρείαν ἔχω, e inf. NT. Matth. 3, 14. — prov. πενία διδάσκει ἄνδρα τῇ χρείᾳ κακόν,... *ad essere cattivo per bisogno*, EU. El. 378; χρεία διδάσκει σοφόν, MEN. Kαρ. 8: pl. αἱ χρεῖαι τοὺς ἀπράγμονας εἰς ἀγῶνας... βιάζονται, *le necessità spingono gl'infingardi...*, ANTIF. 3, 2, 1; αἱ τοῦ σώματος χ. *i servigi che presta il corpo*, SEN. Mem. 3, 12, 5; μεγίστη τῶν χρειῶν ἡ τῆς τροφῆς παρασκευή, *il massimo dei bisogni...*, PL. Rsp. 369, ἰατρῶν ἐν χρείαις, *nel bis. del medico*, 373; ἀναγκαῖαι, DEM. 668; πολεμικαί, ARST. — ἀλύει ἐπὶ παντὶ τῷ χρείας ἰσταμένῳ, *smania per qualunque bisogno* (*strettezza, miseria*) *gli si presenti*, SOF. Ph. 175; con πενία, AR. Pl. 534: ion. ἐστὶ χρείη, *c'è bisogno*, EROND. 6, 10; 7, 87, 104. — *b) richiesta; dimanda; brama; desiderio*, ESCHL. Pr. 700, Ch. 480; TUC. 1, 33, 37. — *c) servizio; occupazione; faccenda; ministero; opera; negozio; officio*, πρὸς τί χρείας, *per che fine?* SOF. Or. 1174; πολεμική, εἰρηνική, ARST.; POL. 10, 21, 1, αἱ πολεμικαὶ χ. αἱ κατὰ θάλατταν, *le opere guerresche per mare*, 6, 52, 1, πεζικαί, 2; qu. αἱ κατὰ μέρος χρεῖαι, *fatti d'armi isolati*, 1, 84, 7; χ. πολιτικαί, *servizi pubblici*, PLUT. Mar. 32; καθιστάναι τινὰ ἐπὶ τῆς χρείας, *stabilire qno. al ministero*, NT. Ap. 6, 3; μεταστήσασθαί τινα ἀπὸ τῆς χρείας, *rimuovere...*, POL. 4, 87, 9, τῆς χρείας ἐπιτελουμένης, *nel compiersi la cosa*, 2, 49, 9.

χρειᾰκός, ἡ, όν, [χρεία] *ministro; subalterno*, pl. *ciurma*, ARR. M. rubr. p. 16.

χρείη, ott. da χρή, ovv. ion. per χρεία. — **χρεΐζω,** = χρῄζω, EROND. 1, 49; 7, 64: **χρειο-κόλαξ, ακος, ὁ,** [χρεία] *adulatore per bisogno*, CIR.; **χρεῖος, τό,** = χρέος, OM.; ES.; **χρεῖος, ον,** [χρή] *bisognoso; privo; indigente; povero*, ESCHL. Suppl. 202; gen. πάντων, EU. H. f. 51, φίλων, *di amici*, 1337; λουτροῦ, *bis. di bagno*, LUC. 38, 42; v. FIL. 2, 98. — *b) utile; buono*, FILOD.

χρειο-οφελέτης, ὁ, ion. = χρεωφελέτης, IPP. 1285.

χρειόω, [χρεία] *giovo; sono utile; servo per*, SEST.; NAZ.; **χρειώ, οῦς, ἡ,** ion. = χρεώ, OM.

χρειώδης, ες, [χρεία] *necessario; di uso; opportuno*, τινί, PLUT. M. 353, 724, τὸ -ῶδες, *necessità*, 1118; LUC. 38, 38; v. FIL. 1, 70; 2, 23; τὰ -ώδη. *le cose necessarie*, IOS. Bi. 5, 5, 8. — Cp. -έστερος, ELIOD. 6, 11; Sup. -έστατος, LUC. 77, 19. — *b) in bisogno, necessità; deficiente*, FIL. EUS.; ERM. 18, 6.

χρείων, part. v. χράω, B.

χρεμετίζω, [ssscr. ghrmita, ant. a. ted. grim] *nitrisco*, impf. pt. χρεμέτιζον, IL. 12, 51; a. ἐχρεμέτισα, ER. 3, 86, 87; pres. PL. Rsp. 396, Phaedr. 254: tras. SET. Ier. 5, 8: al. forme **χρεμέθω,** 3 pl. χρεμέθουσι, OPP. C. 1, 224, cong. -θωσι, 1, 163, part. -μέθων, 1, 234; ANT. 9, 295: **χρεμετάω,**

Call. fr. 352: **χρεμίζω**, Es. Sc. 348: **χρεμέτισμα, τος, τό**, Ant. 5, 245, e **-μετισμός, οῦ, ὁ**, *nitrito*, Ar. Eq. 553; D. Al. Comp. 16; Plut. M. 902; Set. Am. 6, 7: *strepito; frastuono*, Teodoz. Iob. 39, 19: **-μετιστικός, ἡ, όν**, *che nitrisce; nitrente; nitritore*, Fil. 1, 310; Plut. M. 877; Sest.; **-μετιστής, οῦ, ὁ**, Ec.

Χρέμης, ητος, ὁ, *Cremete*, (e **Χρεμύλος, ου, ὁ**, *Cremilo*), vecchio « brontolone », nelle com. d'Ar. v. Ecc. 477, da **χρεμετίζω**, al. Cremete, Diod. 17, 87: **χρέμης, ητος, ὁ**, *cremete*, pesce, prob. = **χρόμις**, Opp. H. 1, 112; El. Na. 15, 11.

χρέμμα, τος, τό, [sog.] *sputo*, Di. L. 2, 67: **χρέμπτομαι**, [**χρεμετίζω**] a. ἐχρεμψάμην, *sputo fuori; espettoro; scaracchio*, Eu. Cyc. 626; Ar. Th. 381: acc. **αἱματῶδες**, *fare sputi sanguigni*, Ipp. 1145; μέλι. v. l. **μῆλα**, Eup. Kόλ. 17: **χρέμυς, υος, ὁ**, = **χρόμις** o **κρέμυς**, Arst.; **χρέμψ, ὁ**, me. si. pesce, Arst.; **χρέμψις, ἡ**, *lo sputare*, Gl.; **χρεμψι-θέατρος, ὁ**, *che sputa in teatro*, Com.

Χρέμων, ωνος, ὁ, [**χρεμετίζω**] *Cremone*, dei 30 tiranni, Sen. Hell. 2, 3, 2; Lis. 30, 12: patr. **Χρεμωνίδης, ου, ὁ**, *Cremonide*, Stob.; Di. L. 7, 17.

χρέο, imp. ion. per **χρῶ**, v. **χράομαι**.

χρεο-δοσία, ἡ, *pagamento del debito*, e vb. **-δοτέω**, Erdn. Gra.

χρεο-κοπέω, -κοπία, -κοπίδης, -λυτέω, -λύτησις, v. **χρεωκ-, χρεωλ-**

χρέομαι, χρεόμενος, v. **χράομαι**, e **χράω**, B.

χρεόν, v. **χρή, χρεών**.

χρέος, g. **-έως, -έους, τό**, ion. ep. **χρεῖος**, v. l. **χρείως**, att. **χρέως**, [**χράομαι**] g. **χρείους**, Eu. Ia. 373; pl. **χρέα**, ord. **χρέᾱ**, g. **χρεῶν**, Att.; ep. **χρειῶν**, Es. O. 402; d. **χρέεσι**, Man. 4, 135; **χρήεσσι**, Ap. R. 3, 1198, *debito; risarcimento; indennità; soddisfazione*, οἱσι **χρεῖος ὀφείλετο**, *ai quali si doveva risarcimento*, ovv. *che avevano crediti*, Il. 11, 686, μὴ τὸ **χθιζὸν ἀποστήσωνται χρεῖος**, *che si facciano pagare il debito di ieri*, i. e. *che prendano la rivincita*, 13, 746; **ἔνθα χ. μοι ὀφέλλεται**, *dove m'è dovuta un'indennità*, i. e. *ho un credito*, Od. 3, 367, v. 8, 353; 21, 17: poi gener. *debito*, **ὀφείλειν χρέος**, *avere debiti, debito*, Er. 1, 138, **ἀποδιδόναι**, *pagare*, 2, 136; Pl. Pol. 267; **διδόναι**, *restituire*, Ar. Nub. 117; τίνω, **τίνειν**, *pagare*, Teog. 205; Eschl. Ag. 457; **ἐκπληρῶσαί τινι**, me. si. Pl. Leg. 958; **διαλυθῆναι τὰ χρέα**, *essere risoluti i d.*, Plut. Luc. 20; **ἀνέναι**, *rimettere*, Sol. 15, **χρέος πράσσειν τινά**, *esigere da qno.*, Pd. O. 3, 7; **ἀπαιτεῖν**, me. si. Plut. Oth. 2: *deposito; pegno; debito*, **τὸ ἐπὶ τὴν τράπεζαν χρέως**,... *bancario*, Dem. 900; **ἔχειν τι εἰς χρέος**, *tenere qsa. come in pegno*, Plut. Caes. 48; **χρέα ἀπολαβεῖν**, *ricuperare i debiti*, And. 3. 15; **χρέα ἐπὶ τόκοις ὀφειλόμενα**, *denari messi a frutto*, Is. 11, 42; **τὴν οὐσίαν ἅπασαν χρέα κατέλιπον**, *lasciarono la loro fortuna in crediti*, Dem. 986, **εἰσπραχθέντων χρεῶν**, *riscossi i debiti*, 1B. — **χρειῶν λύσις**, Es. O. 402. — *b) debito di natura; d. comune; fato; morte*, Pl. Ax. 367; Set. Sal. 15, 8; Alcifr. 1, 25: *anima*, Vez. 330. — *2)* t. pt. *affare; bisogna; negozio; interesse*, Od. 1, 409; 2, 45; Eschl. Suppl. 374, 472; **σὸν χ.** *tuo interesse*, Eu. Hec. 592: Sof. Or. 157; *dovere*, Oc. 251; **ἐκτελεῖν, compiere**, Teoc. 25, 53. — *b) cosa*, **τί χ.**; *che cosa c'è?* Eschl. Ag. 85; Eu. Her. 95; **ἐφ' ὅτι χ. ἐμόλετε**; *perchè veniste?* Or. 150; **ἐλάφους, μέγα τι χ. cervi, cosa grande**, Call. Dian. 100. — *3) bisogno; necessità*, Ar. Ach. 454; Bion. 13: **Τειρεσίαο κατὰ χρέος**, *per bisogno di* (*per consultare*) *Tiresia*, Od. 11, 479: ma **κατὰ χρέος**, *convenientemente; secondo il dovere*, Inn. O. Merc. 138. — *b) scopo; còmpito; officio; ragione*, **ἦλθε τῶὖτ' ἐπὶ χ. per...**, Pd. O. 1, 46; v. Eschl. Pers. 777, Theb. 20; Sof. El. 74; Eu. Or. 1258, It. 883: **τὸ συνδρῶν χ.** *la necessaria complicità*, Andr. 887. — *c)* **παρὰ χ.** = **παραχρῆμα**, Nic. Al. 627.

χρε-οφειλέτης, ὁ, = **χρεωφ-**, I.

χρεο-φυλακέω, -φυλακία, -φυλάκιον, -φυλάσσω, = **χρεωφ-**, I.

χρεύμενος, = **χρώμενος**, I. di Dodona.

χρέω, ion. = **χράω**, B.

χρεώ, e **χρειώ**, g. **οῦς, ἡ, τό**, d. **-οῖ**, Om. [**χρέος**] *bisogno; necessità*, **ἤ τι μάλα χρεώ**, *certo, ne è grande bisogno*, Il. 9, 197, **χρειοῖ ἀναγκαίῃ**. *per dura necessità*, 8, 57; **χρειὼ τινα ἵκει τινός**, ovv. **ἱκάνεται**, *viene a qno. la necess.*, Om. ἐμὲ **χρεὼ γίγνεται αὐτῆς**. *ora ne ho bisogno*, della nave, Od. 4, 634; **χρειὼ βεβίηκεν Ἀχαιούς**, *la necess. ha soggiogato gli A.*, Il. 10, 172: vb. sott. **τίπτε δέ σε χρεώ**; *che bisogno ne hai?* 10, 85; Od. 1, 225; **τί δέ σε χ. ἐμεῖο**,... *di me?* Il. 11, 606: **τίπτε δέ σε χ. δεῦρ' ἤγαγε**; *ti condusse qua?* Od. 4, 312: con inf. Om. — *b) cosa; mezzo*, Ap. R. 3, 33: *affare; negozio*, 4, 191.

χρεω-κοπέω, [**κόπτω**] *diminuisco o cancello i debiti; fo bancarotta; frodo nel debito*, cfr. lt. *novas tabulas facere*, Str. 353; Fil. 1, 345; Plut. M. 829: tras. **χ. τὸν λόγον**, *defraudare del discorso*, 764, **κριθῶν μέρος ἥμισυ**, *di metà dell'orzo*, 968: p. **-κοπεῖσθαι**, *essere defraudato*, 829: **-κοπία, ἡ**, *annullamento di debiti; bancarotta*, Pol.; D. Al. 5, 67; 6, 38; Fil. 1, 342; Diod. 29, 33; = **χρεῶν ἀποκοπή** e **σεισάχθεια**, Plut. Sol. 15, lt. *novae tabulae*: **-κοπίδαι, ῶν, οἱ**, *annullatori dei debiti; bancarottieri*, partigiani di Solone nella **σεισάχθεια**, Plut. 1B.; **-κόπος**, *fallito*, Mod.

χρεω-λυτέω, [**λύω**] *sciolgo, pago il debito*, Plut. Alc. 5; **μισθόν**, *pago la mercede*, Ios. Ai. 18, 8, 9: **-λύτησις, εως, ἡ**, *pagamento del deb.*, P.

χρέωμαι, -ώμενος, -ωνται, ion. v. **χράομαι, χράω**.

χρέων, ουσα, v. **χράω**, B.

χρεών, τό, indecl. [da **χρεώ**, aggiunto **ὄν**, cfr. **χράω, χρέω**] v. l. ion. **χρεόν**, *fato; destino; fatalità; necessità*, Er. 7, 17; Eu. Bacch. 515, **τοῦ χρεὼν μέτα**, *in forza del fato*, H. f. 21. **τοῦ χρεὼν ἀπαλλαγή**, *mutazione del f.*, Hipp. 1256; **τὸ χ. ἤγαγεν εἴς τι**, *spinge a...*, Pl. Phaedr. 255: **ἐς τὸ χ. ἰέναι**, *incontrare il fato, la morte*, Ax. 364; **ἐ εἰς τὸ χ. ἀπελθεῖν**, Str. 61, **ἀπαλλάσσεσθαι**, Ios. Ai. 7, 15, 1. — *b)* = **χρή**, *necessità*, **εἰς τὸ χ. ὀδεύειν**, *viaggiare per nec.*, Plut. M. 113, **τὸ χ. οὐκ ἔστι μὴ χ. ποιεῖν**, *la necessità non è possibile renderla non nec.*, 103. — *c)* ord. con inf.; sott. **ἐστί**, *è necessario; fa d'uopo; è destino; deve, oportet*. Er. 1, 41, 57; 2, 133; Teog. 564: Tuc. 5, 49; Eschl. Ag. 922, Pr. 970. **τῶν σῶν τιν' αὐτὸν ἐκγόνων εἶναι χρεών**, *è necessario che sia uno dei tuoi discendenti*, 772; v. Sof. Ph. 1439, Or. 633; **ὡς χ. εἴη**, *dicendo che bisognava*, inf. Er. 9, 58: tal. come **ἐξόν**, **δέον**. ecc. **ἐ** acc. assol. **χρεὼν μιν μὴ λέγειν**, *mentre non avrebbe dovuto dire*, Er. 5, 50. — *d)* rar. *giusto; opportuno; utile; conveniente; doveroso*, Sof. Ph. 143, El. 273, 983; Ar. Nub. 1447; Pl. Soph. 220: come avv. **οὐ χ. ἄρχειν**, *comandare ingiustamente*, Tuc. 3, 40.

χρέως, τό, indecl. att. = **χρέος**.

χρεω-στέω, *sono debitore*, Scl. 1L. — M. **-στοῦμαι**, *mi si deve; reclamo*, Eliod. 5, 30; 7, 8: **-στημα, τος, τό**, *debito*, E.; **-στης, ου, ὁ**, *debitore*, I.; Fil. 1, 634; Plut. M. 101; Luc. 29, 15; Ios. Ai. 3, 12, 3: **-στία, ἡ**, *debito; obbligo*, Vez.; **-στικῶς**, *come, per debito, dovere*, Eust.

χρε-ωφειλέτης, ου, ὁ, [**ὀφείλω**] *debitore*, Diod. 32, 26; NT. Luc. 7, 41: gen. di pers. 16, 5; gen. di cosa, Plut. Caes. 5: tras. Galb. 8.

χρεω-φύλακιον, ου, τό, e **χρεοφ-**, [**χρέος, φυλάσσω**] *archivio pel registro dei pubblici debitori o debiti*, l. freq.; **-φύλαξ, ακος, ὁ**, *custode dell'archivio...*, I., qu. **-φυλακικός, ἡ, όν**, *del cust.*, I.; vb. **-φυλακέω**, *sono custode...*, I.; **-φυλακία, ας, ἡ**, *carica di custode...*, I.

χρή, indecl. [prob. ind. e. gher, idea di mancanza, bisogno; v. **χράω, χρεών**] *necessità; bisogno*, pres. impers.

con o senza ἐστί, *bisogna; occorre; è necessario; conviene*, poi fuso con εἰμί, cong. χρῇ, ott. χρείη, inf. χρῆναι, pt. χρῆν, impf. ἐχρῆν pt. χρῆν, f. χρήσει, e M. χρὴ ὅταιτ (v. l. χρῆσται) μ' ἐφευρεῖν, *dovrò trovare*, Sof. Oc. 504: con inf.; e acc. e inf. Om. e Seg.; ἀπαγγεῖλαι χρὴ μῦθον, *bisogna riferire la risposta*, Il. 9, 627, τετλάμεν, *sopportare*, Od. 3, 209; ...ὡς χρείη... κρατεῖν, *che bisognava vincere*..., Eschl. Pr. 213; εἰ χρείη λέγειν, Sof. Ant. 834; ὅ τι χρείη ποιεῖν, Pl. Euthyphr. 4; ἐμὲ χρὴ γήραϊ πείθεσθαι, *devo arrendermi alla vecchiaia*, Il. 23, 644, οὐδέ τί σε χ. νηλεὲς ἦτορ ἔχειν, *nè ti conviene avere*..., 9, 496; τί χρή μὲ... λέγειν; *che devo dire?* Sof. Ph. 135; τί ἐχρῆν με ποιεῖν; *dovevo?* Dem. 234. — *b*) tal. l'inf. è sott. τί... μαντεύεαι; οὐδέ τί σε χρή, *perchè predici...? nè occorre*, i. e. μαντεύεσθαι, Il. 19, 420; θύσαντες οἷς χ. s. θῦσαι, *fatti i sacrifizi agli Dei cui si deve*, Pl. Rsp. 415; ὅ τι χ. πάσχειν ἐθέλω, Eschl. Pr. 1067, ὡς χ. *come conviene*, Ag. 1558; ὡς χρῆν, *come conveniva*, 879; Sof. Tr. 1133. — *c*) gen. di cosa e acc. di pers. οὐδέ τί σε χρὴ ταύτης ἀφροσύνης, *non ti conviene tale forsennatezza*, Il. 7, 109; σε χ. αἰδοῦς,... *vergogna*, Od. 3, 14, ὅττεό σε χ. ...*hai bisogno*, 1, 124, τί μὲ χ. μητέρος αἴνου; *che bisogno ho di fare l'elogio di mia madre?* 21, 110. — *d*) f. προθύμως πάντα τινὰ ὑμέων χρήσει παρεῖναι, *ognuno di voi dovrà presentarsi*..., Er. 7, 8; v. Pl. Leg. 809: inf. ταῖς γυναιξὶ φημὶ χρῆναι τὴν πόλιν ἡμᾶς παραδοῦναι, *bisogna che affidiamo*..., Ar. Eccl. 210; v. Tuc. 8, 78; Pl. Gorg. 458, Conv. 214; And. 2, 18. — *2*) χρή, *è fato, destino, destinato*, inf. Eschl. Pr. 100, 183, Ch. 202; ott. χρείη, Sof. Or. 791: χρῆν, *erat in fatis*, γενέσθαι, Er. 1, 8: sost. τὸ χρῆν, *il fato, destino*, Eu. Hec. 260, H. f. 828.

χρῇ, χρῇς, v. χράω, A. B. e χράομαι.

χρήα, dor. = χρεία, l.; χρήατα, τά, = χρέα, l. arcad.

χρήεσσι, v. χρέος. — χρηείσθω, = χρήσθω, l.

χρῄζω, ion. χρῃΐζω, dor χρᾳΐδω, megar. χρᾄδδω, [χράω] impf. ἔχρῃζον, f. χρῄσω, a. ἔχρησα, *ho bisogno, necessità; manco di*, gen. χρηίζων ἰητῆρος, *bisogno di medico*, Il. 11, 835; v. Od. 17, 121, 558, χρηίζων, *povero; bisognoso; indigente*, 11, 340; Es. O. 349; Teog. 958: οὐδ' ἐμοῦ διδασκάλου χρῄζεις, *nè hai bisogno di me per maestro*, Eschl. Pr. 374. — *2*) *bramo; desidero; cerco; sollecito; chiedo*, gen. di cosa, ἀπεόντος, *ciò ch'è lontano*, Es. O. 365; ὧν, Er. 5, 30, χρημάτων, 9, 87; v. Cyr. 4, 5, 22; βορᾶς, *cibo*, Eschl. Ch. 530; βίου, *vita*, Sof. Ai. 473: rar. acc. Er. 7, 38; ἄλλα, Sof. Or. 595, τί, 622: freq. è sott. un inf. εἶπον...; *devo dire?* ὅσον γε χρῄζεις, *di quanto brami dire*, Sof. Or. 365; φράζε ὅ τι χρῄζεις, s. φράξειν, *dire*, Ar. Nub. 359; v. Eschl. Pr. 928. — *b*) acc. di pers. o di cosa, con inf. *bramo; prego*, ecc. Er. 1, 41, 112, 152; 4, 83; 8, 58: gen. inf. 5, 19, 65; 9, 55, χρῄζει τοῦ Ξέρξεω δοθῆναί οἱ., *prega Serse perchè*..., 9, 10: sol. inf. Tr.; Tuc. 3, 109; Cyr. 1, 6, 15; Arst.; χρῄζοντες ἐλθεῖν, *bramando venire*, An. 5, 7, 17: con 2 gen. τῶνδ' ἐγὼ ὑμέων χρῄζων συνέλεξα, *vi radunai desiderando questo da voi, che*..., Er. 7, 53. — *c*) tal. il part. χρῄζων, *volente; benevolo; favorevole*, θεός, Eschl. Ch. 340, Ermes, 815; ἢν μὴ τὸν θεὸν χρῄζοντ' ἔχῃ, *se non abbia Dio favorevole*, Eu. Suppl. 597: τὸ χρῄζον, *brama; preghiera*, Ia. 1017. — NB. 3 pl. dor. χρῄσδοντι, *bramano*, Teoc. 15; f. χρηΐσω, a. χρηΐσαι, χρηΐσας, Er.

χρηΐα, ἡ, = χρεία, l. oret.

χρηΐζω, = χρῄζω.

χρηΐσκομαι, frequent. di χρῄζω, *mi trovo in penuria, necessità*, dat.; impf. χρηΐσκοντο τῷ ὕδατι,... *dell'acqua*, Er. 3, 117.

χρῆμα, τος, τό, [χράομαι, propr. « ciò che si usa ed è utile »; κτήματα, « ciò che si possiede »] Sen. Oec. 1, 8, 9, 10; Isoc. 8: qu. *cosa*, freq. con speciale determinaz. dal contesto, Od. e Seg.; pl. χρήματα, *beni; averi; sostanze; fortuna; ricchezze; possesso; tesoro; denaro*, Od. 2, 78, 203, ecc. Er.; Att.; χ. οὐχ ἁρπακτά, *ricchezze*,..., Es. O. 318; χρήμασιν ἀποθήκη, *luogo sicuro* (o cassa forte) *per i denari*, Tuc. 6, 97; πρόβατα καὶ ἄλλα χ. *bestiame e altre ricch.*, An. 2, 4, 27; χρημάτων κρείσσων, *superiore al denaro*, i. e. *non venale*, χρήμασι νικώμενος, *vinto dal d.*, Tuc. 2, 60, ἐλπίδα χρήμασι ὠνητήν, *speranza venale*, 3, 40; χρημάτων φειδόμενος, *risparmiante*..., χρήματα ἀναλίσκειν, *spendere*..., Pl. Phaed. 78: χρήματα δανείσασθαι παρά τινος, *prendere in prestito da*, διαλῦσαι, *sborsare*, Dem. 460, δεθέντ' ἐπὶ χρήμασιν, *messo in ferri per debiti*, 752; ζημιοῦν τινα χρήμασιν, *multare*..., Tuc. 2, 65; Pl. Leg. 721: χρήματα ἀποτίνειν, τελεῖν, εἰσφέρειν, ecc. *pagare, sborsare*..., Att.; εἰσπράττειν, *riscuotere*, id.; χρημάτων ἀποστερεῖν, *frodare*..., Lis. 32, 1. — *b*) tal. anche in sg. si ha il sens. di *denaro*, ἐπὶ κόσῳ ἂν χρήματι βουλοίατο, inf. *a qual prezzo*..., Er. 3, 38; v. Diod. 13, 106; Luc. 26, 20; ἤγεγκεν τὸ χρῆμα, *portò il prezzo*, NT. Ap. 4, 37. — *c*) χρήματα, *merci; mercanzie*, Tuc. 3, 74; Sen. Hell. 1, 6, 37. — *2*) gener. *cosa*, tal. *oggetto; affare; avvenimento; fatto; essere*, χ. ἐγκώμιον, *domestico fatto*, Es. O. 342; σπουδαῖον, *cosa seria*, Inn. O. Merc. 332; κοῖόν τι χ. ἐποίησας; *che cosa facesti?* Er. 5, 23, πρῶτον χρημάτων πάντων, *prima*..., 7, 145, πᾶν χ. κινεῖν, *smuovere ogni pietra*, 5, 96; δεινότατον ἁπάντων χρημάτων ἡγοῦμαι, *stimo cosa più indegna*..., And. 2, 1, ἀντὶ πάντων χρημάτων, *sopra*..., 2, 21: tal. è quasi pleon. τί χ. δρᾷς; *che cosa fai?* Sof. Ai. 288; τί χρῆμα; s. λεύσσω, *che è ciò?* Eschl. Pr. 298, τί δ' ἐστὶ χ.; Ch. 884; ἐς ἀφανὲς χ. ἀποστέλλειν ἀποικίην, *condurre una colonia all'oscuro di tutto*, Er. 4, 150; ἡδύ χ. *cosa dolce*, Pl. Theaet. 209, κοῦφον χ. ποιητής ἐστι καὶ πτηνὸν καὶ ἱερόν, *il poeta è un'essere leggiero, alato e sacro*, Ion, 534; ἔλαφον καλόν τι χ. καὶ μέγα, *cerva bella e grande*, Cyr. 1, 4, 8. — *b*) per esprimere cose e anche pers. straordinarie, nel proprio genere, o anche per numero, gen. ὑὸς χρῆμα μέγα, *smisurato cinghiale*, Er. 1, 36; ἦν τοῦ χειμῶνος χρῆμα ἀφόρητον, *tremenda era la tempesta*, Er. 7, 188; λυπρὸν τὸ χ. τῆς πόλεως, *splendida città!* Ar. Av. 826, κλέπτον τὸ χ. τἀνδρός, *razza di ladro!* Vesp. 933, νοσήματος, Lys. 1085; μακάριον λέγεις τυράννου χρῆμα, *beato... il tiranno*, Pl. Rsp. 567; χ. θαυμαστὸν γυναικός, *portento di dn.*, Plut. Ant. 31: πολλὸν τι χ. τῶν τέκνων, *grande moltitudine di piccoli*, vipere, Er. 3, 109, ἀρδίων, *di punte*, 4, 81, νεῶν, *di navi*, 6, 43, χρυσοῦ, *cumulo di oro*, 3, 130; πολὺ χ. τεμαχῶν, *grande quantità di pezzi di pesce*, Ar. Pl. 894; ὅσον τὸ χ. τοῦ πλακοῦντος ἀπέθετο, *che enorme focaccia s'era messa da parte*, Eq. 1219; σφενδονητῶν πάμπολύ τι χ. *grande numero di frombolieri*, Cyr. 2, 1, 5; μέγα χ. Λακαινᾶν, *nobilissime Spartane*, Teoc. 18: senza gen. ὅσον τὸ χ. ἐπὶ δεῖπνον ἦλθε, *quanta gente*..., Ar. Pax, 1192.

χρημᾰτίζω, [ᾰ] impf. ἐχρημάτιζον, -ζόμην, f. χρηματίσω, att. -ιῶ, ιοῦμαι, a. ἐχρημάτισα, -σάμην, pf. κεχρημάτικα, M. e p. κεχρημάτισμαι, a. p. ἐχρηματίσθην, vb. di prosa; *tratto; mi occupo di affari; fo negoziati; discuto*, spec. di cose pubbliche, Tuc. 1, 87; 5, 61; Pol. 5, 81, 5; τι, Tuc. 6, 62; τινί, *con qno.*, Att.; ἰδίᾳ τινί, *trattare qno.*, Dem. 430; πρὶν ἄλλο τι χρηματίζειν, *prima di*..., *pubblico affare*, Isoc. 73; περὶ Εὐρυπίδου, Ar. Th. 377; πόλεσι περὶ φιλίας, *dell'amicizia con*, Tuc. 5, 5; v. Dem. 717; κελεύει τοὺς προέδρους χρηματίζειν, *che i prèsidi tengano consiglio*, Eschn. 1, 23; ὑπέρ τινος, El. Vh. 3, 4; πρὸς δῆμον οὐ προσῆγον βουλομένους χρηματίσαι, *non ammisero*..., Tuc. 5, 61. — *b*) *espongo; riferisco*, τὰ ἐκ τῆς ἐκκλησίας, *la volontà dell'assemblea*, Dem. 250. — *c*) *do risposta, udienza*, τινί, Pol. 3, 66, 6; Plut. M. 415, Mar. 43: *do giudizio, decisione*, ταῖς πόλεσι, App. Hisp. 98: tras. ταῖς εὐχαῖς,

dare ascolto alle preghiere, Luc. 46, 26: p. τὰ χρηματιζόμενα, *le cose esposte* o *trattate*, Plut. Dio, 13. — *2)* di orac. e sim. *do responso; rispondo*, Diod. 15, 10; Plut. M. 435; τινί, *a qno.*, Luc. 60, 8: di Dio, *dico; parlo; rivelo; manifesto; avviso*, Sext.; NT.; p. *ricevo responso*, ἦν αὐτῷ κεχρηματισμένον, *gli era stato rivelato*, NT. Luc. 2, 26: personal. *ricevo responso, rivelazione*, χρηματισθεὶς κατ' ὄναρ, *avvisato in sogno*, Matth. 2, 22; κεχρημάτισται Μωϋσῆς, *M. ebbe il responso*, Hebr. 8, 5; ὑπὸ ἀγγέλου, Ap. 10, 22. — *3) ho relazioni*, τινί, *con qno.*, πρὸς γένος, *di parentela*, Ctes.-Pers. 2: *mi adatto*, ταῖς ἀναγκαίαις, *alle necessità*, Plut. M. 125. — *4)* post. *ho, prendo il nome; mi chiamo, nomino; prendo, ho il titolo di*, τετολμηκέναι βασιλέα χρηματίζειν, e βασιλεὺς ἐτόλμησε χ. *osò chiamarsi re*, Pol. 5, 57, 2 e 5; v. 30, 2, 4; νέος Διόνυσος, Diod. 1, 44, ἐχρημάτισε βασιλεύς, 20, 53; νέα Ἶσις, Plut. Ant. 54; Κρητικός. App. Sic. 6: ἀπὸ μητέρων χ. *prendere il n. dalla madre*, Plut. M. 248; πατρὸς, l.; χρηματίσαι... Χριστιανούς, NT. Ap. 11, 26: τιμῆς χρηματίζοντες ἄξιοι, *tenuti per degni d'onore*, App. Civ. 2, 111. — *b) sono chiamato*, μήτηρ, Fil. 1, 440, μοιχαλὶς χρηματίσει, *adultera*, NT. Rom. 7, 3: poi, *nomino*, attv. P. — *c)* χρηματίζω εἴς τι, *divento; passo a*, Geop. 12, 1, 9: *computo; conto*, ἀπό τινος, *da qsa.*, Chron. Pa. 187, 328: *confermo; ratifico*, richiesta, P.; *distribuisco; assegno; compio*, P.; ὡς χρηματίζει, ovv. -ίζω, in serie di titoli, = ecc.; *e come altro è chiamato; pure*, PO. 55; 512. — M. *tratto; ho negoziati; parlo con*, dat. τῷ βασιλέι, *col re*, Er. 3, 118, τί τινι, 7, 163. — *b) fo affari; traffico; raduno ricchezze, denari*, Sen. Lac. 7, 1; Pl. Gorg. 452, Leg. 949; χρηματιεῖσθαι, Tuc. 7, 13; χρηματιούμενος, Lis. 29, 14: con male arti, Din. 1, 15; Is. 9, 25: ἔκ τινος, *da qsa.*, Lis. 25, 3; ἐκ φιλοσοφίας, *con l'insegnamento della fil.* Isoc. 221; ἀπὸ τῶν ἐρίδων, *dalle dispute*, Pl. Soph. 225: acc. οἱ χρηματισάμενοι τὰ χρήματα, *quelli che si sono fatto un capitale*, Rsp. 330; v. Cyr. 3, 3, 5; χρηματισμόν, *esercitare mezzo di guadagno*, Pl. Gorg. 467: χ. τὸ νόμισμα, *trafficare il denaro*, Arst. Pol. 1257. — *c)* τινά, *prendo o estorco denari da qno.*, Pol. 32, 21, 13, παρά τινος, Isoc. 209; ἀπὸ τῶν συμμάχων, *dagli alleati*, Plut. Phoc. 14.

χρημᾰτικός, ή, όν, [χρῆμα] *di, in denaro; pecuniario*, ζημία, *multa; pena pecuniaria*, Ios. Ai. 11, 5, 1; Plut. Dem. 27, συμβόλαια, *contratti*, Lyc. 13, πενία. *povertà pecun.*, M. 524, οἱ χ. *i ricchi*, Sol. 14: **-μάτισις**, εως, ἡ, [χρηματίζω] *guadagno; profitto*, Sen. Oec. 11, 11, ἀπό τινος, *da qsa.*, 20, 22; v. Di. C. 52, 25. — *b)* astr. *attività*, Vez.; **-μᾰτισμός**, οῦ, ὁ, *negoziato; trattamento di affari; abboccamento*, Pol. 28, 14, 10; 28, 16, 4. — *b) decisione; decreto; atto di giurisdizione*, Diod. 1, 64; Ios. Ai. 14, 10, 14. — *c) scritto; scrittura; documento; atto; esposizione scritta*, Diod. 14, 13; Set. 2 Macc. 11, 17; P.; *rescritto*, P. — *nome*, del demo, Di. L. 1, 48: οἱ ἐπὶ τοῦ χρηματισμοῦ, *computisti; ragionieri; scrivani*, l. — *d) disposizione divina; oracolo; rivelazione; avviso*, Artem. 1, 2; Set. 2 Macc. 2, 4; NT. Rom. 11, 4. — *2) operosità industriale; cura o mezzo di guadagno; industria; utilità*, Pl. Rsp. 357, Leg. 743, 949, Ap. 36, pl. Rsp. 465, Leg. 741: *guadagno*, Isoc. 37; Dem. 568: **-μᾰτιστέον**, vrb. di χρηματίζω, Sen. Lac. 7, 3: **-μᾰτιστήριον**, ου, τό, *luogo di pubblici affari; sala pubblica; bottega*, Diod. 1, 1; 14, 7; Plut. Caes. 67; Μακεδονίας, Str. 7, 20. — *b) oracolo; santuario*, Aqu.; Simm.; **-μᾰτιστής**, οῦ, ὁ, *uomo d'affari; trafficatore*, Sen. Oec. 2, 18; Pl. Gorg. 452, Rsp. 330, 434: agg. βίος χ. Arst. — *b) giudice*, P. egiz. freq.; **-μᾰτιστικός**, ή, όν, *lucroso; lucrativo; utilitario; industrioso; d'affari*, Pl. Rsp. 558, 559, οἰκήσεις, *abitazioni da uomini d'affari*, opp. στρατιωτικάς, 415, γένος, *specie lucrativa, che fa guadagni*, Soph. 225, 226, *specie faccendiera*, Rsp. 441: ἡ χ. s. τέχνη, Gorg. 477, Euthyd. 307, e τὸ χ. Soph. 219, Arst. *l'arte di far denari, di guadagnare*: οἰωνός, *augurio di ricchezze*, An. 6, 1, 23: ὁ χ. *l'uomo d'affari, che agogna le ricchezze*, Pl. Rsp. 581. — *2) per disbrigare gli affari; per le udienze*, σκηνή, *tenda; pretorio*, Pol. 5, 81, 5, πυλών, *atrio; vestibolo*, 15, 31, 2. — *3) vaticinante*, Porf. Abst. 4, 10. — *4) operativo*, astr. Vez.; Iambl.; **-μᾰτίτης**, ου, ὁ, *che ha il premio in denaro*, ἀγών, Mar. Par. 53.

χρημᾰτο-δαίτης, ου, ὁ, [δαίομαι] *ripartitore*, κτεάνων, *delle sostanze*, Eschl. Theb. 729: **-λᾳΐλαψ**, απος, ὁ, *furente rapitore di denaro*, Ec.; **-λογέω**, *raccolgo ricchezze, denaro*, id.; **-μᾰνία**, ἡ, *amore furente del den.* B.; **-ποιός**, όν, *che fa denari, ricchezze*, Ar. Eccl. 442; τέχνη, Sen. Oec. 20, 15: **-φθορικός**, ή, όν, [φθείρω] *che fa sciupare le sostanze*, Pl. Soph. 225: **-φύλᾰκιον**, τό, *erario; tesoro*, Str. 337: **-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, *tesoriere; custode dell'erario*, Vez.; Ec.

χρήμη, ης, ἡ, [χράω] *bisogno; brama; mancanza; richiesta*, Archil. 56; Stob.; V. Hom. 13.

χρημοσύνη, ης, ἡ, v. χρεία, *indigenza; bisogno; necessità*, Tirt. 10; Teog. 389, 394; 670.

Χρήμων, ὁ, [χρῆμα] *Cremone*, u. Ar. Vesp. 401.

χρῆν, v. χρή. — **χρῆος**, τό, ep. = χρέος — **χρηοφυλάκιον**, = χρεωφ-, l. cret.; **χρῆς**, **χρῆσαι**, **χρήσασθαι**, **-σάμενος**, **χρῆσθα**, **χρήσθων**, **χρῆσθαι**, v. χράω, χράομαι. — **χρήσθω**, dor. = χρήζω, Teoc.

χρησιμεύω, [seg.] a. ἐχρησίμευσα, *sono utile a*, dat. Arst.; Tfr.; Set.; Luc. 10, 10, 9; πρός τι, *per*, Diod. 1, 81; εἴς τι, Epic. 458; Gal. 19, 396: **χρήσιμος**, η, ον, e 2, Att. [χράομαι] *utile; giovevole; vantaggioso; buono; valente; valido*, di cose e pers.; Teog. 406; Er.; e freq. Att.; τι, *in qsa.*, Att.; πρός, εἰς, ἐπί, κατά. περί τι, *a, per qsa.*, id.; τινι, *a qno.*, id.; οὐ ποδὶ χρησίμῳ χρῆται, *non ha piede utile*, storpio, Sof. O. 878; v. Pl. Rsp. 333; διαθήκη, *testamento valevole*, Is. 6, 30; νομίσματα οὐ χ. *denari non ammessi*, Sen. Vect. 3, 2; πολλοὶ καὶ χρήσιμοι ἄνδρες, *molti e utili u.*, Sen. Hell. 4, 8, 5, οἱ χρησιμώτατοι τῶν ὁπλιτῶν, *i più valenti tra gli opliti*, 7, 2, 20: τὸ χ. *l'utilità*; *la parte utile, buona*, Att.; τὸ χ. φρενῶν, *la nobiltà di sentimenti*, Eu. Ph. 1740; παντὸς μᾶλλον καλὸν τὸ χ. ᾗ, *tutto è più bello l'utile*, Pl. Hipp. ma. 295; τὸ αὐτίκα χ. ὑμῶν, *la vostra presente utilità*, Tuc. 3, 56; χρήσιμον (ἐστί) inf. *è utile...*, Ar. Av. 382: Σπαρτιατῶν... τοῖς σώμασι χρησιμώτεροι, *migliori degli Sp. per la gagliardia del corpo*, Sen. Lac. 5, 9. — *b) di molto uso*, qu. τέμενος οὐνομαστότατον καὶ χρησιμώτατον, *santuario celeberrimo e frequentatissimo*, Er. 2, 173. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, id.; Att. — Avv. -ίμως, *utilmente; vantaggiosamente; con vantaggio*, Tuc. 3, 44, 92; 5, 91; Cyr. 8, 5, 9; Plut. Pomp. 55, M. 36; Ios. Bi. 6, 2, 9: **χρησιμότης**, ητος, ἡ, *utilità; l'utile*, Eus. Hist. 9, 10.

Α. χρῆσις, εως, ἡ, pt. -τος, [χράομαι, χράω] *uso; l'impiego; l'usare*, Ipp. 9; pl. χρήσιες, Pd. N. 1, 30; τῆς ὑπου χρῆσις, *della cavalleria*, Tuc. 7, 5, ἐς χρῆσιν, *...per uso*, 2, 62; αἱ εἰς τὰ πολεμικὰ χρήσεις, *gli usi delle cose di guerra*, Cyr. 8, 5, 7; πολιτικαί, Arst.; ἑκάστου ἐν χρήσει, *quando ciascuno serve; quando se ne deve far uso*, Pl. Rsp. 333; χρόνῳ κρατύνεσθαι ἐς χρῆσιν, *col tempo potersi usare*, Ipp. 796; ἔχειν χρῆσιν, *essere utile*, Dem. 154; τῆς χρήσεως ἀποπαύειν τινά, *non servirsi più di qno.*; *licenziarlo*, servo, Sen. Oec. 14, 8. — *b) relazioni; intimità; commercio; familiarità; uso*, Isoc. 409; πρὸς ἀλλήλους, Arst. Pol. 1280; αἱ οἴκοι χρήσεις, *domestiche relazioni*, Isoc. 386; τῶν ἀφροδισίων, Pl. Leg. 841; τῆς μορφῆς, *uso della bellezza*, Sen. Conv. 8, 15, v. 28; τῆς θηλείας, NT. Rom. 1, 27. — *c) utilità; uso*, ἀνέμων, *dei venti*, Pd. O. 11,

2; οἰκίας, Pl. Eryx. 394. — t. gra. *citazione; tratto*, D. Al. ecc. — **B.** [χράω] **χρῆσις, εως,** dor. **-ιος, ἡ,** *augurio; oracolo*, Pd. O. 13, 77. — v. [›] **χρῆσις, εως, ἡ,** *prestito*, Arst. Nic. 5, 2; Pol. 32, 9, 4.

χρησμ-αγόρης, ου, ὁ, [χ. ἀγορεύω] *che pronunzia gli oracoli; profeta*, Ant. 9, 525; **-ηγόρος, ον,** me. si. Sib. 4, 4: **-ηγορέω,** *pronunzio...; vaticino*, Luc. 72, 10.

χρησμο-δοσία, ας, ἡ, *oracolo; il dare oracoli*, Vez.; Ec.; **-δοτέω,** *do oracoli*. Eum. 10, 14: p. *ricevo un oracolo, responso*, l.; Clem. R.; **-δότημα, τος, τό,** *responso; oracolo*, Eum. 10, 15: **-δότης, ου, ὁ,** *profeta; indovino*, Eus.; Poll. 1, 14: **-λάλος, ον,** = **-λόγος,** Ant. App. 6, 82, e **-λέσχης, ου, ὁ,** me. si. Lic. 1419: **χρησμο-λογέω,** *do oracoli; vaticino; profetizzo*, Ar. Av. 964, 991; Diod. 16, 26; acc. εἰρήνην τῷ λαῷ, *pace...*, Set. Ier. 45, 4: **-λογία, ας, ἡ,** *vaticinio; divinazione; spirito profetico*, Diod. 16, 26; Plut. Lys. 22: **-λογική, ἡ,** s. τέχνη, me. si. Poll. 1, 18, e **-λόγιον, τό,** 18.; **-λόγος, ον,** *fatidico; vaticinante; indovino*, ἀνήρ, Eu. 1, 62; 8, 96. — *b) interprete di oracoli*, 7, 142, 143. — *collettore, trafficante di orac.* Ar. Av. 960, Pax, 1047; Tuc. 2, 8, 21: **-ποιός, όν,** *versificatore degli oracoli*, Luc. 32, 23.

χρησμός, οῦ, ὁ, [χράω] *oracolo; responso*, Sol. 36; χ. κίβδηλος, *orac. capzioso*, Er. 1, 66, 75; v. Eschl. Pr. 662: χρησμὸν χρῆν, e διδόναι, *dare responso*, Eu. Ph. 409, 642, ἀναδιδόναι, Luc. 32, 23, θεσπίζειν, me. si. Teoc. 15; ᾄδειν, *cantare*, Tuc. 2, 21; χρησμὸς ἦλθε Λαΐῳ, *venne a L.* Sof. Or. 711; εἶπεν ὁ θεὸς ἐν χρησμοῖς, Sen. Ap. 15; τὸν αὐτὸν σφι χρησμὸν ἔφαινε, *diede loro lo stesso orac.* Er. 1, 159: χρησμοῦ ὄντος τὴν πόλιν διαφθαρῆναι,... *che lo Stato si rovinerà*, Pl. Rsp. 415: τῷ χρησμῷ, e κατὰ τὸν χρησμόν, *secondo l'orac.*, ἐκ τινος χρησμοῦ, *sec. un...*, Plut. — tras. ὥσπερ χρησμοὺς γράψαντες, *come...*, Licur. 92; v. Isoc. 76.

χρησμοσύνη, ης, ἡ, v. l. di χρημοσύνη, *indigenza; necessità; mancanza*, Tirt. 10; Plot. 1, 8, 5; Plut. M. 389. — *b) importunità; grandi richieste; pretese*, Er. 9, 33. — *c) aiuto*, Ap. R. 1, 837.

χρησμο-φόρος, ον, [φέρω] *portante l'oracolo*, Paus. 4, 9, 3: **-φύλαξ, ακος, ὁ,** *custode degli oracoli*, Luc. 32, 23.

χρησμ-ωδός, όν, [ᾠδή] *che canta oracoli o dà or. in versi*, qu. *fatidico*, παρθένος, *vergine*, la sfinge, Sof. Or. 1200; Apollo, l.; ὁ χ. *indovino; vaticinatore; profeta*, Pl. Ap. 22, Ion, 534, Men. 99: vb. **-ῳδέω,** a. ἐχρησμῴδησα, pf. p. κεχρησμῴδημαι, *canto o do oracoli*, ἐμμέτρως, *in versi*, Plut. M. 623: gener. *do oracoli, responsi; vaticino; profetizzo*, Er. 7, 6; Ar. Eq. 818; Pl. Crat. 396: τι, Sen. Ap. 30; τί τινι, Pl. Ap. 39: p. *sono ispirato*, Fil. 2, 384: ταῦτα... κεχρησμῳδῆσθω, *ciò sia come un orac.* Leg. 712; v. Diod. 17, 51; τὰ ἀπόρρητα χρησμῳδουμένων, *i secreti degli oracoli*, 16, 26: **-ῳδημα, τος, τό,** *oracolo; responso; vaticinio*, Eum.; Ec.; **-ῳδία, ας, ἡ,** me. si. Eschl. Pr. 775; Pl. Prot. 316; Plut. M. 402; Luc. 32, 51: **-ῳδικός, ἡ, όν,** *di, dell'oracolo; fatidico; profetico*, Luc. 32, 22: **χρησμῳδῆς, ες,** [χρησμός] me. si. Filostr. 666, 711, 802.

χρῆσται, v. χρή.

χρηστέον, vrb. di χράομαι, *si deve usare*, cfr. lt. *utendus, a, um*, Ipp. 837; Pl. Soph. 267; τινί, *qsa.* Sen. Mem. 3, 1, 11; περί τινος, Diod. 18, 64; v. Pol. 5, 98, 9; Porf. Abst. 2, 44.

χρηστεύομαι, [χρηστός] *sono benigno; benevolo*, NT. 1 Cor. 13, 4: f. p. χρηστευθήσεται ὑμῖν, Clem.

χρηστήρ, ῆρος, ὁ, [χράω] *chi dà oracoli*, Cheror.

χρηστηριάζω, [χρηστήριον] pf. κεχρηστηρίακα, E. *do, enuncio oracoli*, Efor. 31; Str. 422; Diod. 16, 26. — ord. **M.** -άζομαι, -αζόμενος, impf. ἐχρηστηριαζόμην, *domando oracolo, responso; consulto l'orac.* θεῷ, Er. 7, 178, εἰ, *se*, 1, 55: 5, 67, ἐπί τινι, *su qsa.* 1, 66; Sen. Hell. 3, 2, 22; **-ριαζομένῳ** εἶπε Λοξίης, *rispose a...*, Er. 1, 91; περί τινος, *intorno a qsa.*, 2, 52, ἱροῖσι, *per mezzo di vittime*, 8, 134; αἰξί, *sacrificando capre*, Diod. l. c.; p. χρηστηριασθῆναι, l. (2 a.).

A. χρηστήριος, α, ον, e 2, [χράω] *di, da oracolo, oracoli; fatidico; profetico*, ὦ Ἄπολλον -ριε, *o Ap. fat.* Er. 6, 80; ὄρνιθες, Eschl. Theb. 26, ἐσθής, Ag. 1270; ἐφετμαί, *comandi*, Eum. 241; ὄνομα, Eu. Hel. 822, τρίπους, Ion, 1320. — *2)* sost. **χρηστήριον, ου, τό,** *oracolo*, per *sede dell'oracolo*, Inn. O. Ap. 81, 214; Es.; Er. 1, 47, ecc.; Att.; τὸ ἐν Δελφοῖς χ. *di Delfo*, Er. 1, 13; Cyr. 7, 2, 15; χρέεσθαι χρηστηρίοισι, *consultare gli or.* Er. 1, 47, 53; distinto dal νηός, *tempio*, 6, 19: pl. per sg. Eschl. Theb. 748, Eum. 194. — *b) oracolo; responso*, Er. 1, 63; Tuc. 1, 25; 2, 54; pl. Eschl. Ag. 964; κατὰ τὸ χ. Er. 1, 69, e ἐκ χρηστηρίων, *secondo l'oracolo*, Sof. Oc. 604. — *c) offerta, dono all'orac.* e gener. *vittima; sacrifizio*, Pd. O. 6, 70; Eschl. Theb. 230, Suppl. 450; Eu. Ion, 419: κείνου χρηστήρια τάνδρός, *sacrifizi di quell'u.* Sof. Ai. 220. — **B. χρηστήριος, α, ον,** da χράομαι, *per l'uso; utile*, τὰ χ. σκεύη, *gli utensili*, Pl. Com. Ἑλλ. 6; sol. τὰ χρηστήρια, *mobili; utensili; suppellettile*, Str. 604; Poll.; l.; P.; *possesso; possessione*, P.

χρηστηριώδης, ες, [-στήριον] *da oracolo; divino*, μαντική, Filostr. 481.

χρήστης, ου, ὁ, g. pl. χρήστων, per distinzione da χρηστῶν, g. di χρηστός, [χράω] *indovino*, E. — *2)* da χίχημι, *prestatore; creditore; usuraio*, Foc. 83; Ar. Nub. 240, 434; Licur. 22; οἱ χρῆσται κατήπειγον αὐτόν, *i creditori lo stringevano*, Dem. 894. — *b)* da κίχραμαι, *debitore*, Foc. 16; l.; Dem. 183, 867, 885, τούτων τῶν χρημάτων, *di questo denaro*, 946.

χρηστικός, ή, όν, [χράομαι] *che sa servirsi*, gen. *di*, Arst. Pol. 1255, Oec. 1344: poi dat. M. Ant. 7, 55. — *b)* p. *utile; di uso; abile; buono all'uso*, Plut. Cato. ma. 1, M. 32, 910. — Sup. **-ώτατος,** Plut. 32. — Avv. **-ῶς,** 80; cp. **-ώτερον,** Epitt. 2, 9, 19.

χρηστο-γράφία, ας, ἡ, [χρηστός, γράφω] *fina arte del dipingere*, Plut. Arat. 13: **-ήθης, ες,** [ἦθος] *di buoni costumi; buono; di buon carattere*, Arst.; Ab.; sost. **-ήθεια, ας, ἡ,** *bontà di cuore; carità*, Set. Sir. 37, 13; Faler. 244; Tol. Tetr. 163.

χρηστ-οινέω, [οἶνος] *produco buon vino*, Str. 637.

χρηστο-καρπία, ἡ, *produzione di buoni frutti*, Str. 286; **-καρπος, ον,** *che produce...*, χώρα, 269, 282: **-λογέομαι,** *sono usato in senso favorevole*, Eust.; **-λογία, ἡ,** *linguaggio specioso e seduttorio*, NT. Rom. 16, 18: **-λόγος, ον,** *specioso parlante; blando e seducente parlatore*, Aur. Vit. 13: **-μάθεια, ἡ,** *amore dell'istruzione*, Lgn. 44, 1. — *b) crestomazia; raccolta di utili tratti d'autori*, Procl. e Elladio; Sor. 2, 2: **-μαθέω,** *sono studioso*, Lgn. 2, 3: **-μαθής, ὁ, ἡ,** *di buona e sodu istruzione; erudito*, Cic.; Clem.; **-μουσέω,** *coltivo la buona musica*, At. 633.

χρηστός, ή, όν, [χράομαι] di cose. *utile; giovevole; buono; conveniente*, τινι, *a qno.* τόξα, Er. 3, 78, νία, 7, 215, ἐπίπλοια, 1, 94; γῆ, Eu. Hec. 594: cibo, bevanda, *buono; soave*, Pl. Rsp. 438: μελίτωμα, Batr. 39; ῥάφανος, Alebs. Ἀπεγ. 1; ecc. Set.; NT. — βίος, *vita onesta*, Eschn. 1, 179; πολιτεία, *buono stato politico*, Isoc. 260: *favorevole; buono; propizio; felice*, ἱρά, *auguri*, Er. 5, 44, σφάγια, *vittime*, 9, 61, 62, τελευτή, *riuscita*, 7, 157, εἰ τοῦτο δοκέει ὑμῖν εἶναι χρηστὸν ὥστε, inf. *se vi sembra essere... che...*, 5, 92, 1: sost. τὰ χρηστά, *beni; benefizi; favori*, χρηστὰ χρηστοῖσι ἀμείβεσθαι, *ricambiare benef. con b.*, 1, 41, 42, χρηστὰ φέρειν, *portare utili partiti*, 4, 139; χρηστὸν συμβουλεύειν, *dare utile consiglio*, Ar. Nub. 793; χρηστὰ ἐπιτηδεύειν, *operare bene*, Antif. 3, 3, 9; χρηστὰ λέγειν, πράττειν,... *cose buone*, Men.; ma anche, τὰ χ. *ottimo risultato; felice evento*, Eschl. Pers. 223; *prosperità*, Eu. Hec. 1227. — *b)* opp. μοχθηρός. πονηρός, *cattivo*, qu. *buono*, οἰκία, *casa*

buona, PL. Gorg. 501, di merce, Prot. 313, τὰ χ. Pol. 308; τὸ χ. *opera buona*, SOF. Ph. 746: τὰ χ. *i beni, cose buone*, opp. λυπρά, EU. Med. 601; ma λύπαι χρησταί, *dolori buoni*, PL. Gorg. 499. — *c) efficace; grave, morso; morsicatura*, LUC. 32. 55, τραῦμα, *ferita*, 71, 44: t. gra. *usitato*, GRA.; D. AL. — *2)* di pers. *buono; valente; prode; valoroso; bravo*, ER. 5, 109; 6, 13; 9, 27; SOF. Ph. 437, Oc. 1430: *onesto; dabbene; onorato; perbene; lodevole, eccellente*, SEN. Oec. 9, 5; 12, 19; SOF. Or. 610, Oc. 1014, Tr. 452; Alcesti, EUB. Χρύσ. 1; cittadini, TUC. 3, 64; DEM. 459; περὶ πόλιν, LIS. 14, 31; χ. καὶ φιλόπολις, *buono e patriota*, AR. Pl. 900: iron. οἱ χ. πρέσβεις οὗτοι καθῆντο ἐν Μακεδονίᾳ, *questi esimi ambasciatori stavano a sedere...*, DEM. 235. — *b)* οἱ χρηστοί, *i nobili; gli ottimati*, SEN. Ath. 1, 4: di div. θεοί, *Dei favorevoli; propizi*, ER. 8, 111. — *c) benevolo; amorevole; buono; cortese; dolce*, τινι, *con qno*. ANTIPAN. fr. inc. 50; MEN. Mon. 556; v. PLUT. Phoc. 10; περί τινα, *con qno.*, DEM. 1345; ἐπί τινα, SET.; NT. Luc. 6, 35: εἰς ἀλλήλους χρηστοί, *scambievolmente*, Eph. 4, 32, τὸ χ. *bontà; benignità*, Rom. 2, 4. — *d)* tal. iron. *bravo; buono*, per *balordo; semplice; sciocco*, AR. Nub. 8; PL. Phaedr. 264, Theaet. 161; MEN. Ἄλ. 10; DEM. 255, ὦ χρηστέ, *o bravo*, 330: οὐ χ. *impotente*, per la generaz. IPP. 232. — Nelle I. è freq. χρηστέ, con χαίρειν, detto ai morti, *o buono*, ovv. *o tu di buona memoria*, χαῖρε, *sii felice*, CIA. ecc.; e prob. sec. alcuni di qui la frase d'alcune reg. del Peloponn. χρηστὸν ποιεῖν, *fare buono*, o *di b. memoria*, eufem. per ἀποκτείνειν, *uccidere*, v. PLUT. M. 292. — Cp. -ότερος, NT. Sup. -ότατος, PLUT. — Avv. -ῶς, *bene; convenientemente; rettamente; come si deve*, ER. 3, 36; 4, 117; IPP. 830; AR. Eq. 345, Eccl. 219; SET. Sal. 8, 1; PLUT. Nic. Crass. 1.

χρηστότης, ητος, ἡ, *bontà; buona qualità*, καρπῶν, *di frutti*, ARST.; di anim. PLUT. M. 982. — *b)* di pers. *bontà; giustizia; onestà*, EU. Suppl. 872; MEN. ecc.; spec. *dolcezza; benignità; bontà di cuore; benevolenza*, Is. 2, 7; ARISTOFON. Φιλ. 1; TIMOCL. Δρακ. 1; DIOD. 1, 65; DI. C. 42, 27; e freq. PLUT.; θεοῦ, NT. Rom. 11, 22, Tit. 3, 4, ἐφ' ἡμᾶς, Eph. 2, 7. — *c) semplicità*, PL. Def. 412.

χρηστο-φάγος, ον, [φάγειν] *amante di buoni manicaretti*, CONST. AP. 2, 5; sost. -φαγία, ας, ἡ, EC.: -φιλία, ἡ, *amicizia con persone dabbene*, ARST.; -φίλος, ον, *amico di, delle...*, ID.; -φωνία, ας, ἡ, [φωνή] *buona voce*, ORIB. 6, 10.

χρῖμα, τος, τό, = χρῖσμα, ESCHL. Ag. 94; AT. 526, 689; v. l. AN. 4, 4, 13.

χρίμπτω, [cfr. χρίω] f. -ψω, a. ἔχριμψα, -ψάμην, p. ἐχρίμφθην, χριμφθήναι, -θείς, *rasento*, qu. *accosto*, χρίμπτουσα πόδα ῥαχίαισιν, *accostando il piede agli scogli*, ESCHL. Pr. 713; σύριγγα, *il mozzo della ruota*, SOF. El. 721: p. χριμφθεὶς πέλας, *fattosi vicino*, OD. 10, 516; ἐκ γενύων χριμφθεὶς γόος, *gemito erompente dalle guance*, PD. P. 12, 21. — *b)* intr. *accosto, appresso*, dat. γούνασι, *alle ginocchia*, EU. Andr. 530, θριγκοῖς, *ai merli*, Ion. 156; a. senz'aum. χρίμψε κιών, *si appressò*, AP. R. 3, 1286; νήσῳ χρίμψαντες, *all'is.* 2, 1081, οἱ. *a lui*, 290. — M. *accosto*, ἐπὶ γᾶς πόδα χριμπτόμενος κώπᾳ, *approdando col remo*, EU. Hel. 526; τι ποτί τι, THEOC. 25, 144. — *b)* intr. ord. col dat. ἁμάθοισιν ἐχρίμψατο νηῦς,... *arrivò al lido*, INN. O. Ap. 439; δόμοισι, *accostarsi a*, ESCHL. Eum. 185; Κύκλωπι, EU. 406: τείχεσι, *alle mura*, PD. 809, δόμοις, 99: con gen. fr. 475.

χρισιάζω, [χρῖσις] *imbelletto*, CIR.

χρῖσις, εως, ἡ, [χρίω] *lo spalmare*, qu. *unzione*, ARST.; SCL. IL.; SET. Ex. 29, 21; IOS. Ai. 2, 14, 3. — *b) intonaco*, EL. Na. 6, 41.

χρῖσμα, τος, τό, [χρίω] post. a χρῖμα, *unguento; profumo; essenza; olio profumato*, SEN. Conv. 2, 4; AT. 689; TPR. Od. 16, 27; χ. ἐστὶν αὐτοῖς ὁ οἶνος, *per ung. usano...*, EL. Vh. 3, 13; χ. σύειον, *grasso di maiale*, AN. 4, 4, 13: χρῖμα ἄγνόν, *puro unguento*, ESCHL. Ag. 94. — *b) unzione*, SET. Ex. 29, 7; 40, 13. — *2) intonaco; calcina*, DIOD. 2, 9; LUC. 25, 62.

Χριστ-έμπορος, ου, ὁ, [Χριστός] *che traffica Cr.* i. e. *la religione*, NAZ.; CRIS.; BAS.; -εμπορεία, ἡ, *traffico di...*, AL. A.

χριστέον, vrb. di χρίω, ORIB. 74; GEOP. 16, 4, 1.

Χριστιανός, ή, όν, [Χριστός] *cristiano*, EC.; sost. ὁ χρ. NT.; EC.; ἐμπεπλῆσθαι -ανῶν τὸν Πόντον, *essere pieno il P. di crist.* LUC. 32, 25, λέγων ἔξω -ανούς, *dicendo: Fuori i crist.* 38, τὴν θαυμαστὴν σοφίαν τῶν -ανῶν ἐξέμαθε, *imparò...*, 68, 11; v. 68, 12, 13: agg. -ανικός, ἡ, όν, EC.; PORF. Chr. 88; sup. -κώτατος, *cristianissimo*, titolo, B.; avv. -ῶς, ATAN.; -ανίζω, *professo il cristianesimo*, NAZ.; -ανισμός, ὁ, *cristianesimo*, EC. — -ανο-κατήγορος, ὁ, *accusatore dei cr.*, e -κατηγορία, ἡ, *accusa...*, ID.; -διώκτης, ὁ, *persecutore dei...*, ID.

Χριστό-γονος, ον, *nato da Cr.*, CLEM.; -δωρος, ὁ, *Cristodoro*, poet. ANT.; -κάπηλος, ὁ, = Χριστέμπορος, NAZ.; -κῆρυξ, υκος, ὁ, *messo di Cr.* ANT. 1, 106: -κίνητος, ον, *mosso da Cr.*, NAZ.; -κτόνος, ον, *uccisore di Cr.*, CRIS; -λῃπτος, ον, *ispirato da Cr.*, IGN.; -λύται, οἱ, *Cristoliti*, « separatori di Cr. » eretici, DAM.; -μάθεια, e -μαθία, ἡ, *insegnamento di Cr.*, IGN. 704: -μάχος, ον, *che combatte contro Cr.*, EC.; vb. -μαχέω, ID.; -μίμητος, ον, *imitante Cr.*, ID. avv. -ως, DAM.; -μορφος, ον, *che rappresenta Cr.*, DAM.; -πάτωρ, ὁ, *antenato di Cr.*, Abramo, EPIF.; -πολις, ἡ, ὁν, *c. di Cr.*, NAZ.

χριστός, ή, όν, [χρίω] *che unge*, φάρμακον χ. *unguento*, EU. Hipp. 516; v. ESCHL. Pr. 480; τὸ ἔλαιον τὸ χ. *l'olio dell'unzione*, SET. Lev. 21, 10. — *b) unto; che ha ricevuto l'unzione*, re, profeta, sacerdote, SET.; NT.; ANT. — **Χριστός, οῦ, ὁ,** *Cristo*, SET.; NT.; trad. dall'ebr. Masciah, *unto*, Messia ἔρχεται, ὁ λεγόμενος Χρ. VOLG. *Messias venit, qui dicitur Christus*, NT. Io. 4, 25, τὸν Μεσσίαν, ὅ ἐστιν μεθερμηνευόμενον Χριστός. *Messiam, quod est interpretatum Christus*, 1, 41: Χριστο-σημείωτος, ον, *avente il segno di Cr.* ποίμνιον, EC.; -τερπής, ές, *che gode in Cr.*, DAM.: χριστότης, ητος, ἡ, *natura di Cr.*, cfr. θεότης, ID.; **Χριστο-τόκος, ἡ,** *madre di Cr.*, ATAN.: -τρίκλινον, τό, *Cristotriclinio*, detto da adulatori per Crisotriclinio, χρυσοτρίκλινον, « cenacolo d'oro » nel palazzo imper. di Costantinopoli, ANT. 1, 106: -φόνος, ον, *uccisore di Cr.*, IGN. e -φόντης, ου, ὁ, NAZ.; -φόρος, ον, *che porta Cr.*, IGN.; *che presentò Cr.*, Betlem, ANT. 8, 21, ὁ Χρ. *Cristoforo*, u. EC.; **Χριστού-γεννα, ων, τά,** *Natale*, B.; **Χριστώνυμος, ον,** *avente il nome da Cr.*, ERDN. GRA.; vb. -ωνυμέω, *io...*, ID.

χρίω, [cfr. χραύω, χραίνω, χέραδος] impf. ἔχριον, -όμην. f. χρίσω, -σομαι, a. ἔχρισα, -σάμην, pl. κέχρικα, p. κέχρῖμαι, poi κέχρισμαι, ppf. ἐκεχρίσμην, a. p. ἐχρίσθην, f. χρισθήσομαι, *ungo; tingo*, ἐλαίῳ, e acc. *ungere con olio*, OM.; χρῖσαι, inf. per imp. OD. 19, 320; χρῖσεν ἀμβροσίῃ, *unse d'ambrosia*, IL. 16, 680; ᾧ πέπλον ἔχριον, *quello con che tingevo il peplo*, SOF. Tr 675: χρίεσθαι ὑπὸ τοῦ ἡλίου, *essere unto dal sole*, ER. 3, 124: tras. ἱμέρῳ χρίσασα... οἰστόν,... *freccia di desiderio*, EU. Med. 634. — *b)* sacra unzione, χρίειν τινά εἰς προφήτην, εἰς βασιλέα, ovv. τινὰ τοῦ βασιλεύειν, *ungere (consacrare) qno. profeta, re*, SET. κέχρικέ σε εἰς ἄρχοντα, *ti ha unto principe, re*, 1 Reg. 10, 1: 2 acc. ἔχρισέν σε ἔλαιον ἀγαλλιάσεως, VOLG. *unxit te oleo exsultationis*, NT. Hebr. 1, 9; SET.; assol. ἔχρισέν τινα, *lo unse*, i. e. *gli diede il vaticinio* o *il ministero, l'ufficio di*, inf. SET.; NT. — *2) spalmo; tingo*, κεχριμένος, dat. ER. 4, 189, πίσσῃ, *spalmato di pece*, 195; ἀσφάλτῳ, *di bitume*, CYR. 7, 5, 22. — *3) pungo; ferisco; colpisco; tormento*, χρίει με... οἰστρος, *l'assillo*, ESCHL.

Pr. 567, οἰστρου ἄρδις, *la punta...*, 882, κέντροις. *con le punture*, 567, μύωπι χρισθεῖσα, *punta dall'assillo*, 675. — M. *ungo*, lούς, *frecce*, Od. 1, 262; τὸ σῶμα μίλτῳ χρίονται, *si tingono il corpo col minio*, Er. 4, 191: intr. κάλλει ἀμβροσίῳ... χρίεται, *si unge di belletto immortale*, Od. 18, 194, χρισάμεναι ἐλαίῳ, *untesi di olio*, 6, 96, χρίσομαι, cong. 220. — NB. impf. χρῖον, a. χρῖσα, Om.; impf. iter. χρίεσκε, Ap. R. 4, 871.

χρόα, ας, ἡ, pt. **χροιά**, ᾶς, Tr.; ion. **χροιή**, ῆς, Il. 14, 164; trisill. χροϊά, Call. L. Pall. 28, [cfr. χραίνω, χραύω] *pelle*, spec. dell'u., qu. *corpo*, Il. l. c.; Teog. 1017; Ar. Pl. 1020. — *b*) *carnagione; colore della pelle; colore*. Eschl. Pr. 23, 493; Eu. Or. 1318, Bacch. 457; χρόας κάλλος, Pl. Conv. 196, v. Pl. Men. 76: στεφάνων χροιά, *colore della ghirlanda*, Eu. Cycl. 517, χροιὰν ἀλλάξασα, *mutato colore*. Med. 1168. — *2*) t. fil. pitagor. *superficie di un corpo*, Arst. Sens. 3, 5; Plut. M. 883: t. mus. *coloramento o genere*, 1143, v. χρῶμα. — qu. χροΐδιον, τό, *colore fucato*, Dam.; **χροιέω**, *colorо; rappresento*, Naz.: **χροΐζω**, = χρώζω, *tocco; avvicino*, λέχος, Eu. Her. 915. M. f. dor. χροϊξεῖταί τινι, *giacerà con*, Teoc. 10, 18. — *2*) *coloro*, a p. **χροϊσθεῖσαι**, Nic. fr. 2, 26.

χρόμάδος, ου, ὁ, [χρεμετίζω] *scricchiolio; scroscio*, nel pugilato, γενύων, Il. 23, 688.

Χρομίος, ου, ὁ, [•] *Cromio*, gr. troi. e licio, in Om.; al.[1] Er. 1, 82; Pd. — **Χρόμις**, ιος, ὁ, *Cromi*, duce dei Misi, Il. 2, 858: **χρόμις**, ιος, ὁ, v. l. χρόμιος, *cromio*, pesce mar. Anan. 1; Epicar. 29; Arst.; At. 295, 328: El. Na. 9, 7; 10, 11: **Χρόμων**, ωνος, ὁ, *Cromone*, messen. Tuc. 3, 98.

χρονίζω, [χρόνος] f. -ίσω, att. -ιῶ, a. ἐχρόνισα, pf. κεχρόνικα, -κώς, a. p. ἐχρονίσθην, *passo il tempo; mi trattengo; m'indugio*, περὶ Αἴγυπτον, Er. 3, 61; v. Eu. Med. 624. — *b*) *duro*, part. neu. τό... χρονίζον..., *per lungo tempo*, Eschl. Ag. 847; ὅταν χρονίζῃ τοῦτο δρῶν, *se duri a far così*, Pl. Phaedr. 255. — *2*) *temporeggio; indugio; vado per le lunghe; differisco; tardo*, Eschl. Ag. 1358, Ch. 64; Tuc. 6, 49; 8, 16; κεχρονικὼς ἐν τῇ Ῥώμῃ, Pol. 33, 16, 6; -κότες, Arst.; χ. e inf. *tardare a*, κεχρόνικε καταβῆναι, Set. Ex. 32, 1; ἐλθεῖν, NT. Matth. 24, 48. — *b*) di male, *divento cronico; invetero*, Ipp. 1248: di vino, κεχρονικώς, *conservato da molto tp.*, At. 33. — *3*) p. *sono tirato, vado in lungo*, Eschl. Theb. 54; v. Ch. 957; Arst. Nic. 9, 5; χρονισθέντος πολέμου,... *la guerra*, And. 3, 27: *cresco*, χρονισθείς, *fatto adulto*, Eschl. Ag. 727: *sono conservato a lungo*. χρονιζόμεναι, radici, Tfr. Hp. 9, 14, 3, σπέρματα χρονισθέντα, *semi vecchi*, Cp. 4, 6, 5: **χρονικός**, ή, όν, [χρόνος] *del tempo; temporale; cronico*, Plot. 3, 7, 9: *cronologico*, Plut. Sol. 27, τὰ χ. s. βιβλία, *annali*, o megl. cronologici, Them. 27; *cronache*, Luc. 62, 22: αἱ χ. s. γραφαί, *annali*, D. Al. 1, 8. — *b*) t. gra. *temporale*, aumento, Gra.; *della quantità*, metr. id. — Avv. -ῶς, *secondo il tempo*, Scl. Il.; Ec.; *secondo la quantità*, Gra.; **Χρόνιον**, ἡ, *Cronio*, dn. Alcifr. 3, 11: **χρονιόομαι**, a. ἐχρονιώθην, *invecchio; invetero*, Ipp. 817.

χρόνιος, α, ον, e 2, Eu. Ion, 470, Andr. 84, [χρόνος] *dopo lungo tempo; tardi*, χρόνιος ἐλθών, *giunto dopo...*, Od. 17, 112; φανείς, *apparso*, Sof. Ph. 1446, ἦλαυνε, Oc. 441; χρονία ἥκειν, Crat. Troq. 10; χρονία ἀναχώρησις, *tardo ritorno*, Tuc. 1, 12; τροπαία, *ulteriore mutamento*, Eschl. Theb. 706; ἀφιγμένος, *giunto tardi*, Eu. Or. 740, ἰκόμενος, El. 1157. — *2*) *per molto* o *lungo tempo; lungamente*, Sof. Ph. 600; Eu. Or. 485, ἀπών, *assente*, Ia. 1099, χρόνιός εἰμι ἀπὸ βορᾶς, *da molto non divoro*, Cycl. 249. — *b*) *lungo*, χ. λέκτρα, *lungo connubio*, Ph. 14; ἀρετά, Pd. P. 3, 115; ἐνιαυτοί, *lunghi anni*, Ar. Ran. 347; πόλεμοι, *diuturne guerre*, Tuc. 1, 141, -ιος στρατεία, 6, 31; δεσμά, *vincoli*, Pl. Leg. 855: *perenne*, opp. annuo, pian. Tfr. Hp. 1, 1, 9. — *c*) t. med. *cronico*, Ipp. 1246; Disc. 1, 9; βήξ, P. Eg. 3, 28. — *d*) *ritardante; tardi; indugiante; con indugio*, ἅπλοια, Eschl. Ag. 149; χρόνιοι μέλλετε πράσσειν, *indugiate ad operare*, Sof. Ph. 1449. — Cp. -ιώτερος, Tfr. Hp. 4, 15, 3; Sup. -ιώτατος, Pd. — Avv. -ίως, Arst.; pl. χρόνια, Eu. Or. 151: cp. -ιώτερον, Pd. N. 4, 6; -ιωτέρως, Ipp. — ὁ **X**. *Cronio*, u. l.; **χρονιότης**, ητος, ἡ, *lunga durata; diuturnità; conservazione*, Tfr. Hp. 9, 14, 2; Sor. 2, 28; Theol. 23: **χρονίσκος**, ὁ, *breve tempo*, v. l. Set. 2 Macc. 11, 1: **χρονισμός**, οῦ, ὁ, [χρονίζω] *lunga dimora; soggiorno*, Pol. 1, 56, 3. — *b*) *lentezza; ritardo; esitazione*, D. Al. 4, 45; 6, 52. — *c*) *il divenire cronico*, Orib. 55: **χρονιστέον**, vrb. di χρονίζω, Arst. Rhet. 1417: **χρονιστός**, ή, όν, *da differirsi*, El. Vh. Orac. 3, 43.

χρονο-γράφεω, *compilo annali*, Tze. H. 12, 718: **-γράφια**, ας, ἡ, [γράφω] *cronografia; cronaca; annali*, Pol. 5, 33, 5; D. Al. 1, 7, 74; 7, 1: **-γράφος**, ου, ὁ, *scrittore di...*, Str. 20; Luc. 32, 6.

χρονο-κράτωρ, ορος, ὁ, [κρατέω] t. astr. *regolatore o padrone del tempo*, Procl.; Tol. Tetr. 209. 210: vb. **-κρατέω**, **-κρατορίω**, e sost. **-κρατορία**, ἡ, Vez.

χρονο-λάβον, τό, *strum. che misura il tempo*. Procl.; **-λογία**, ἡ, **-λόγος**, ου, ὁ, **-λογικός**, ή, όν, avv. -ῶς, *cronologia, cronologista, cronologico*, Mod.; cfr. Plut. Num. 18, 19.

χρόνος, ου, ὁ, [ind. e. gher] *tempo*, Om. e Seg.; in sens. gener. χρόνος δίκαιον ἄνδρα δείκνυσιν μόνος, *rivela l'u. giusto*, Sof. Or. 614, ὁ πάντ' ὁρῶν χ. *il tp. che tutto vede*, 1213; πᾶς χ. *ogni tp*., Pd.; Att.; ὁ ἄλλος χ. *il tp. passato, precedente*, Att.; ὁ λοιπὸς χ. *l'avvenire; il resto del tp.*, id.; ὁ μυρίος χ. *il tp. sterminato*, Pd. I. 5, 28; Sof. Oc. 618, v. ἐς τὸ πᾶν χρόνου, *per sempre*, Eschl. Eum. 670; ὁ πρίν, πάρος, πρόσθεν, χ. *il tp. passato*, Sof.; ὁ τότε χ. *allora*, id.; τοῦ χρόνου τὸν πλεῖστον, *il più del tp.*, Tuc. 1, 30; ὁ παρὼν χ., ὁ μέλλων χ. *il tp. presente; il tp. futuro*, Er.; Att.; τὸν πρῶτον τοῦ χρόνου, *nel primo tp.*; *in principio*, Sen. Lac. 1, 5, χρόνου δέονται, *han bisogno di tp.*, Conv. 2, 4; δότε τι τῷ χ. Antif. 5, 86. — *b*) per *durata; periodo; corso*, χ. βίου, ἥβης, *tp. della vita, della giovinezza*, Eu. Alc. 670, El. 20: ὁ δι' αἰῶνος χ. *il tp. della vita*, Eschl. Ag. 554: δεκέτης χ. *tp. di 10 anni*, Sof. Ph. 715, τρίμηνος, *3 mesi*, Tr. 164; πολὺν ἀριθμὸν χρόνου γεγονότες, *essendo di molti anni*, Eschn. 1, 49; χ. ἐνιαυτῶν, *anni*, Kaib. — pl. τεσσαράκοντος χρόνους ἐνιαυτῶν, *40 anni*, id.; τοῖς χρόνοις οὐκ ἀκριβῶς, *senza esatta cronologia*, Tuc. 1, 97; τοῖς χρόνοις, *col computo del tp.*, Isoc. 228; μακρῶν καὶ πολλῶν χρόνων, *per lungo corso di tp*, Pl. Leg. 798. — *2*) usi. — *a*) acc.; χρόνον, *per lungo tp.*; *a lungo*, Od. 4, 599, ονν. *per qualche tp.*; *un poco*, 6, 295; Er. 1, 175; 7, 223; Att.; πολὺν χρόνον, *per lungo tp.*, Om. e Seg.; v. οὐ πολὺς χρόνος ἐξ οὗ, *non è molto tp. da che*, Pl. Rsp. 452; ὀλίγον χρόνον, *per poco tp.*, Il. 23, 418; Att.; ἤδη δηρὸν χρόνον, *già da lungo tp.*, Il. 14, 206, ἕνα χρόνον, *in un sol momento*, 15, 511; τινα χρόνον, *per qualche tp.*, Att.; τοῦτον τὸν χ. (*durante, in*) *questo tp.*, Er. 1, 75; τὸν ἀεὶ χ. *per sempre*, Att.; con vari agg. id. — tal. χρόνον è sott. τὸν ἀεί, τὸν ἔμπροσθεν, τὸν ὕστερον, Tr. — *b*) gen.; χρόνου προβαίνοντος, ἐπιγιγνομένου, διεξελθόντος, e sim. *venendo, venuto, passato*, ecc. *il tp.*, Er.; Att.; χρόνου περιιόντος, *dopo qualche tp.*, Er. 4, 155, ὀλίγου χ. *dentro poco tp.*, 3, 134; πολλοῦ χ. *da molto tp.*, Ar. Pl. 98; οὐ μακροῦ χ. *dentro non molto tp.*, Sof. El. 478, τοῦ λοιποῦ χ. *d'ora in poi*, 817, βαιοῦ χ. *dentro breve tp.*, Oc. 397; ποίου χ.; *da qual tp.?* Eschl. Ag. 278; πόσου χ.; *da quanto tp.?* Ar. Ach. 83; χρόνου συχνοῦ, *da molto tp.*, Pl. Phaed. 57. — *c*) dat. χρόνῳ, *col, pel, dopo il tp.*, Er.; Att.; χρόνῳ... ἐτράποντο, lt. *tandem aliquando..., in fine fuggirono*,

Er. 1, 80; *non molto dopo*, 176; χ. ἀγρεῖ πόλιν, *col tp. espugnerà*, Eschl. Ag. 126, v. 465, Ch. 650; χρόνῳ ποτέ, *dopo ciò; in fine; una volta; finalmente*, Er. 9, 62; Att.; οὐ χρόνῳ ἀμνηστούμενα, *non dimenticate per il tp.*, Tuc. 1, 20: χρόνῳ, χρόνοις ὕστερον, *molto dopo; dipoi*, 1, 8; Lis. 3, 39; τῷ χ. *in fine*, Ar. Nub. 67; Tuc. 1, 19. — *d*) con avv. ἦν χρόνος ὅτε..., *ci fu tp. in cui; una volta*, Pl. 1 Alc. 106; Sext. 562. — *3*) con prep.; ἀνὰ χρόνον, *nel corso del tp.; col tp.; un certo tp.*, Er. 1, 173; 2, 151; 5, 27. — ἀφ' οὗ χρόνου, *da che*, Cyr. 1, 2, 13; ἀπ' ἐκείνου τοῦ χ. *da quel tp.*, Diod. 1, 57. — *b*) διὰ χρόνου, *col tp., dopo qualche tp.; in seguito; dopo, per molto tp.*, Sof. Ph. 758; Ar. Pax, 570; Tuc. 2, 94; διὰ χρόνου πολλοῦ, *a lunghi intervalli*, Er. 3, 27, διὰ παντὸς τοῦ χ. *sempre*, 9, 13; Isoc. 19; διὰ μακρῶν χρόνων, *a lunghi intervalli di tp.*, Pl. Tim. 22; διὰ πολλῶν χ. me. si. Plut. Brut. 31; ὁ χ. διὰ χρόνου προϋβαινέμοι, *passava per me una stagione dopo l'altra*, Sof. Ph. 285: διὰ τὸν χρόνον, *per l'antichità*, Dem. 615. — *c*) ἐκ πολλοῦ χρόνου, *da molto tp.*, Er. 2, 58; Pl. Menex. 234; ἐκ μακροῦ χ. Sof. Or. 1141; ἐκ τούτου τοῦ χ. Cyr. 1, 3, 1; ἐκ χρόνου, *già da prima*, Diod. 1, 57: pl. ἐκ πολλῶν πάνυ χρόνων, *da tempi antichi*, D. Al. 1, 21. — ἐν χρόνῳ, *col tempo; nella durata del tp.*, Eschl. Ag. 857, Eum. 1000; ovv. *in molto tp.*, Pl. Phaedr. 278, v. 228, μόγις καὶ ἐν χ. *a stento e in m. tp.*, Theaet. 186: e con agg. e pron. ἐν πολλῷ, ὀλίγῳ, ἴσῳ, πλείονι, παντί, βραχεῖ, τούτῳ τῷ, ecc. χρόνῳ, *in molto, poco... tp.*, Att.; ἐν τῷ πρὸ τοῦ χρόνῳ, *prima; nel tp. precedente*, Tuc. 2, 58, 73, ἐν τῷ πρὶν χ. 4, 21, 41. — ἐντὸς χρόνου, *dentro qualche tp.*, Er. 8, 104; ἐντὸς ὀλίγου χ. Sen. Ath. 3, 11. — ἐπὶ χρόνον, *per qualche tp.; un poco*, Om.; Er. 1, 116; πολλὸν ἐπὶ χ. *per molto tp.*, Od. 12, 407; χρόνον ἐπὶ μακρόν, Er. 1, 81; παῦρον ἐ παυρίδιον ἐπὶ χ. Es. O. 132, 324. — ἐς χρόνον, *pel tp. avvenire; dipoi*, Er. 3, 72; 9, 89; εἰς ἅπαντα χρόνον, ἐ ἐς τὸ πᾶν χρόνου, *per sempre*, Eschl. Eum. 484, 670; v. Isoc. 80; εἰς χρόνον ἐ vari agg. *per, nel, fino a, verso...*, Att. — *d*) κατὰ τὸν αὐτὸν χρόνον, τοῦτον τὸν χ. ἐ τούτους τοὺς χρόνους, ecc. *nel, nei, durante...*, Att.; κατὰ χρόνους, *in tempi determinati; al tp. stabilito*, Pl. Leg. 738; Tuc. 1, 117. — *e*) μετά, acc. *dopo...*, Er. 2, 52; NT.; Ec.; Geop. 10, 31. — μέχρι τοῦ αὐτοῦ χρόνου, *fino allo stesso tp.*, Tuc. 1, 13. — *f*) παρὰ πάντα (τὸν) χ. *per tutto il tp.*, Luc. 5, 50. — περί... χρόνον, τοὺς χρόνους, *intorno a; circa*, Isoc. 63, 179, 241; Sen. Hell. 1, 1, 33. — πρὸ τοῦ καθήκοντος χρόνου, *prima del tp. stabilito*, Eschn. 3, 126: πρὸς τὸν ξύμπαντα χρόνον, *per tutto il tp.*, Pl. Tim. 36; v. Plut. Per. 13; πρὸς τὸν ἀεὶ χ. *per la perpetuità*, Luc. 18, 12. — *g*) σὺν χρόνῳ, *col tp.; col volgere del tp.*, Eschl. Ag. 1378, Eum. 555. — *h*) ὑπὸ χρόνου, *per il tp.*, Tuc. 1, 21; ὑπὸ τὸν χρόνον τοῦτον, *sotto, verso questo stesso tp.*, 3, 92; pl. ὑπὸ τοὺς αὐτοὺς χρόνους, 1, 100; 2, 95; 4, 2. — *4*) *durata della vita; vita; età*, Sof. Ph. 306, χρόνῳ παλαιοί, *uomini d'età*, Oc. 112, χρόνῳ μείων, *minore d'età*, 374; τοσόσδε τῷ χ. *di tale età*, Pl. Ax. 365; πολλαπλάσιον χρόνον ζῆν, Isoc. 117. — *b*) τοῦ ἔτους χ. *parte dell'anno; stagione*, Sen. Mem. 1, 4, 12: χρόνος, *anno*, post.; Kaib.; B.; P. — *tempo di pagare i debiti*, L. Gort. — *c*) *ritardo; dilazione; perdita di tp.*, Luc. 47, 4; χρόνον ποιεῖν, ἐ χρόνους ἐμποιεῖν, *tardare; causare ritardi*, Dem. 392, 651; v. Teoc. 21, 25. — *d*) t. gra. *tempo*, D. Al.; Gra. — t. metr. *quantità; tempo*, Lgn. 39, 4; Gra. — *e*) in musica, *tempo*, Aristoss.; A. Quint. — ὁ **X.** div. *Tempo*, Nonn.; Ant. 7, 245.

χρονο-τρίβέω, [τρίβω] a. ἐχρονοτρίβησα, *perdo tempo; temporeggio; indugio*, Arst.; Plut. M. 225; NT. Ap. 20, 16: con acc. πόλεμον, *tiro in lungo la guerra*, Plut. Cato mi. 53: **χρονόω**, f. -ώσω, *fo temporale*, Plot. 3, 7, 11.

χροός, gen. v. χρώς.

χροτεή, ῆς, ἡ, = χρώς, Ant. 15, 35.

Χρῡσα, ης, ἡ, ion. Χρύσῃ, ῆς, Il. [χρῡσός] *Crisa*, c. della Troade, Il. 1, 37, 100, 451; Sof.; Str. — is. presso Lemno, Sof. Ph. 270, 1327: lg. in Atene, Plut. Thes. 27. — *b*) dn. Ant. 15, 26; At. 309; Paus. 9, 36.

χρῡσ-άετος, ου, ὁ, v. l. -αίετος, [ἀετός] *crisaeto; aquila d'oro*, El. Na. 2, 39: -αιγις, ίδος, ἡ, agg. [αἰγίς] *dall'egida d'oro*, Atena, Bacchil. fr. 11: -ᾰλάκατος, ον, dor. = χρυσηλ-, Pd.; -αλλίς, ίδος, ἡ, [χρυσός] *crisalide*, Arst.; Tfr. Hp. 2, 4, 4, Cp. 5, 7, 3.

χρῡσ-ᾰμοιβός, ὁ, [ἀμείβω] *mutatore di oro*, Ares, σωμάτων, i. e. *mutante uomini in polvere*, Eschl. Ag. 437: -άμπυξ, υκος, ὁ, ἡ, *dai frontali d'oro*, ἵππους, Il. 5, 358; 8, 382: *dalle auree bende*, Ὧραι, Inn. O. Ven. 5, 12; Λάχεσις, Pd. O. 7, 64, Μοῦσαι, P. 3, 89, χαλινός, *freno dagli aurei fregi*, O. 13, 65: -άνθεμον, ου, τό, [χρ. ἄ.] *crisantemo*, Diosc. 4, 58: anche = βατράχιον, Geop. 2, 6, 24: -ανθής, ές, *dai fiori d'oro*, κρόκος, Ant. 12, 156; -ανθές, = χρυσάνθεμον, Nic (At. 684): -άνθρωπος, ὁ, *u. d'oro*, Zos. Alch. 107.

χρυσάντιος, dor. = χρυσήνιος.

Χρυσάντας, α, *Crisanta*, voc. -τα, a. -ταν, Pers. uno degli ὁμότιμοι, Cyr. freq.

χρῡσ-ανταυγής, ές, *splendente d'oro*, πέταλα, Eu. Ion, 890: -άορος, ον, [δορ] = -άωρ, *dalla spada d'oro*, Apollo, Il. 5, 509; 15, 256; Bacchil. 3, 28; Demetra, Inn. O. Cer. 4; Artemide, Er. 8, 77 nell'Orac.; **Χρυσαορεύς**, έως, Zeús, *G. Crisaoreo* o *dalla sp. d'oro*, Str. 660; deriv. -αορικός, ἡ, όν, *Crisaorico, σύστημα, radunanza*, nel tempio presso Stratonica, 660: -άργυρος, ὁ, *lega d'oro e argento*, Zos. Alch. 169. — *b*) *crisargiro*, imposta imperiale, Iustin. ecc.: **Χρῡσάργιον**, ου, ἡ, [χρυσός] *Crisario*, dn. Luc. 67, 1, 2: -άρμᾰτος, ον, [ἅρμα] *dall'aureo cocchio*, Pd. O. 3, 19, P. 5, 9; Ἀθάνα, Bacchil. 12, 194: -ασπις, ίδος, ὁ, ἡ,]άσπίς] *dall'aureo scudo*, 19, 11; Pd. I. 1, 1; Eu. Ph. 1372: -αστρᾰγάλος, ον, *dagli astragali, o base, d'oro*, φιάλαι, Saff. 170: -άττικος οἶνος, ὁ, Ed. Diocl. 2, 14, ἐ τὸ χρ. P. Eg. 3, 50, *vino d'oro (artificiale) di Attica*.

χρυσ-αυγέω, *splendo come oro*, Set. Iob. 37, 22: -αυγής, ές, [αὐγή] *splendente come oro; dai riflessi dorati*, κρόκος, Sof. Oc. 685; δόμος, Ar. Av. 1710: tras. φρόνησις, Fil. 1, 57; -γὲς μειδιᾶν, Imer. 13, 7; e vb. -αυγίζω, Lib.; -γάζω, Ec.

χρῡσάφος, ὁ, *crisafo*, pesce, Marc. 12.

χρῡσ-άωρ, άορος, ὁ, ἡ, = χρυσάορος, Inn. O. Ap. 123; Pd. P. 5, 104; **Χρυσάωρ**, ὁ, *Crisaore*, f. di Posidone, Es. Th. 281.

χρῡσ-έγχαυστος, ον, *dorato a encausto*, Pap.; -εγχής, ές, [ἔγχος] *dall'aurea lancia*, Orf. H. 51.

χρῡσεῖον, ου, τό, [χρυσός] *oreficeria*, Str. 146. — *b*) *miniera d'oro*, Pol. 34, 10, 10; ord. pl. 3, 57, 3; Sen. Hell. 4, 8, 37; Diod. 1, 15; Plut. Cim. 14: **χρύσειος**, α, ον, = χρύσεος, Om.; Es. ecc.; χρύσεια μέταλλα, *miniere d'oro*, Tuc. 4, 105.

χρῡσ-ελεφάντινος, η, ον, [χρυσός, ἐλέφας] *criselefantino; d'oro e avorio*, Atena, Scl. Ar.; -ελεφαντ-ήλεκτρος, ον, *ornato d'oro, avorio e ambra*, ἀσπίς, Plut. Tim. 31: -έμβολος, ον, *col rostro d'oro*, nave, App. 10: -έμπαικτος, ον, *intarsiato d'oro*, P.; -ένδετος, ον, [ἐνδέω] *ornato d'oro*, Filem. Πτωχ. 4. — *b*) *legato in oro*, σμάραγδος, Plut. Luc. 3; σφραγίς, I.

χρῡσεο-βόστρῡχος, ον, *dalle auree chiome*, Eu. Ph. 191; At. 564: -δμητος, ον, [δέμω] v. l. -κμητος, *d'oro*, δρμος, Eschl. Ch. 615: -κόλλητος, ον, = χρυσοκόλλ-, P. Sil. 159: -κόμης, ου, ὁ, Arst.; dor. -κόμας, α, Sim. 34, = χρυσοκ-: -κυκλος, ον, *dall'aureo disco*, φέγγος, Eu. Ph. 176: -λόγχης, ου, ὁ, = χρυσόλογχος, Sin. 18: -μαλλος, ον,

= χρυσόμ-, Eu. Hyps. 1, 22, El. 724; Orf. Arg. 1018: ὁ **X.** *Criseomallo*, u. Ant. 7, 563: -μίτρης, ου, ὁ, = χρυσομ-, Ant. 9, 524: -νωτος, ον, = χρυσόν-, ἀσπίς, Eu. 159: -πήληξ, ηκος, ὁ, ἡ, = χρυσοπ-, Inn. O. 7, 1; Call. L. Pall. 43: -πήνητος, ον, [πήνη] *intessuto d'oro*, Eu. Or. 810: -πλοκος, ον, [πλέκω] *intessuto d'oro*, ταινίαι, Bacchil. 16, 106: -ρῡτος, ον, *scorrente oro*, ὄλβος, l.

χρύσεος, έα, έη, εον, contr. χρυσοῦς, ῆ, οῦν, ῶ Om. ecc.; ῶ Lir. — v. χρύσειος, Om. che non contrae χρύσεος, e usa sinizesi in, -έη, ένην, έφ, έοισι, eol. χρύσιος, Saff. 1, 8, *d'oro; aureo; ornato d'oro*, χρυσέῳ ἀνὰ σκήπτρῳ, *sullo scettro d'oro*, Il. 1, 15, δῆσε χρύσειον ζυγόν, *legò*, 5, 730, χρυσέῳ ἐν δαπέδῳ, *nella sala dal pavimento d'oro*, 4, 2; δέπας, κρητήρ, κύπελλον, ἄλεισον, κορώνη, μάχαιρα, θύρα, θρόνος, τελαμών, ecc. *coppa*, ecc. Om.; τρίποδες, ὅπλα, φόρμιγξ, δώματα, Pd.; κόμη, πλόκος, ἄστρα, *chioma, astri*, Tr.; λέβητες, κλῖναι, ἀκινάκαι, τράπεζα, Er. 9, 80, 82; ἑκπώματα, 9, 80; Tuc. 6, 32; ἄγαλμα, πίναξ, εἰκών, δακτύλιος, Pl. — *b*) di ariete, agnello, *dall'aureo vello*, Tr.; ἔθειραι, *criniere d'oro*, Il. 8, 42, νέφη, *nuvole d'oro*, 13, 523: τὸ χρυσοῦν τοῦ ᾠοῦ, *il giallo o tuorlo dell'ovo*, Ar. 376. — *c*) Ἀλέξανδρος ὁ χρύσεος, *la statua d'oro d'Alessandro*, Er. 8, 121; ἀνιστάναι τινὰ χρυσοῦν, *innalzare a qno. una statua...*, Luc. 5, 51; p. χρυσοῦς ἐν Ὀλυμπίᾳ στάθητι, *ti sia innalzata...*, 60, 15; v. Plut. M. 401; ἐψηφίσθη ἵνα χρυσῆ ἀνατεθῇ, *le fu decretata...*, Di. C. 59, 11. — *d*) di *moneta d'oro*, ὁ χρυσοῦς, s. στατήρ, l.; χρυσοῦς ἐπισήμους τρισχιλίους, *3000 aurei signati*, Pol. 4, 56, 3; λαβεῖν χρυσοῦν, *ricevere...*, 1, 66, 6; ἀπέστειλεν αὐτῷ..., *gli mandò*, Plut. Per. 25. — *2*) tras. *aureo* per *grazioso; prezioso; amabile; caro; bramato*, e sim. Ἀφροδίτη, *l'aurea Afr*, Om.; ὦ χρυσέα θύγατερ Διός, *o aurea f.a di G.*, Sof. Or. 187, Ἐλπίς, 158; Μοῖσα, Pd. I. 8, 5; θεοί, Ar. Ran. 433; σθένος ἀελίου χρύσεον, *l'aurea forza del sole*, Pd. P. 4, 144; τιμή, *ambito onore*, Sof. Ant. 699: γένος, *aureo genere*, Pl. Leg. 645; ὀρνίθων γένος, Antifan. Ὁμοπ. 1: del secolo d'oro, χρύσεον γένος, *stirpe aurea*, Es. O. 108: αἰὼν χ. *secolo d'oro*, Di. C. 72, 15: e di uomini ideali, Pl. Rsp. 468, Phaedr. 235, Crat. 397: e iron. Luc. 19, 1.

χρῡσεο-σάνδαλος, ον, v. l. -σάμβ-, *dagli aurei sandali*, Eu. Or. 1468, Ia. 1042: -σκαπτρος, ὁ, *dall'aureo scettro*, Zeύς, Bacchil. 8, 100: -στολμος, ον, *ornato di oro*, δόμοι, Eschl. Pers. 159, e -στολος, ον, φᾶρος, Eu. H. f. 414: -ταρσος, ον, *dalle piante o ali d'oro*, Orf. Arg. 340: -τευκτος, ον, = χρυσότ-, Orf. H. 54: -φάλαρος, ον, = χρυσοφ-, v. l. Eu. Tr. 520: -φεγγής, ές, = χρυσοφ-, Orf. 236.

χρῡσο-επώνῡμος, ον, *denominato dall'oro*, Crisostomo, Dam.; -εργής, ές, *fatto con oro*, Tze. H. 3, 980: -εργός, όν, *producente oro*, Pattolo, Lic. 1352: **Χρύσ-ερμος**, ου, ὁ, [ἕρμα] *Crisermo*, u. Plut. Cleom. 36, 37; El. Na. 11, 35.

Χρύσῃ, ης, ἡ, = Χρῡσα, *Crisa*, c. della Troade, Il.; Sof.; e is. Sof. — ninfa eponima dell'is. presso Lemno, Sof. Ph. 194: **Χρῡσεύς**, έως, ὁ, *Criseo; di Crisa*, Eschl. Pers. 314: **χρυσ-ήγορος**, ον, [ἀγορεύω] *dall'aureo eloquio*, Ἑ, **χρυσήεις**, ήεσσα, ῆεν, = χρύσεος, Sib. fr. 2, 25: **Χρυσῆς**, ίδος, ἡ, v. Χρύσης: **χρῡσ-ηλάκᾰτος**, ον, dor. χρυσαλ-, Pd. [ἠλακάτη] *dalla conocchia d'oro*, sec. al. *dalle frecce d'oro, Artemide*, Om.; Sof. Tr. 637; Anfitrite, Nereidi, Latona, Pd. O. 6, 104, N. 5, 36; 6, 36: -ήλᾰτος, ον, [ἐλαύνω] *battuto, lavorato in oro; d'oro; aureo*, Eschl. Theb. 644; Sof. Or. 1268, Tr. 924; Eu. Ph. 82: Ar. Pl. 9; Luc. 70, 8: -ήνιος, ον, dor. χρυσάν-, Pd.; Sof. [ἡνία] *dalle briglie o redini auree, d'oro*, Artemide, Il. 6, 205; Ares, Od. 8, 285; Afrodite, Sof. Oc. 693: -ήρης, ες, g. εος, [ἄραρίσκω] *ornato d'oro; aureo*, οἶκος, πόλος, Eu. Ion, 157, 1154, ναῶν θρῃκοί, It. 129.

Χρύσης, ου, ὁ, voc. -σῃ, a. -σην, [v. χρυσός, e Χρύση, c. della Troade] *Crise*, sacerd. d'Apollo prob. in Crisa, e pad. di Criseide, Il. 1; Pl. Rsp. 392, 393: al.i Paus.; Ant. 11, 117: patr. **Χρυσηΐς**, ίδος, ἡ, a. -ίδα, *Criseide*, Il. 1; pl. Χρυσηΐδες, ων, Eschl. Ag. 1439: al.a Apd.; Pol. 5, 89, 7; f.a di Teti, Es. Th. 359: **χρῡσιαῖος**, ον, [χρυσίον] *in moneta d'oro*, Di. L. 4, 38: **Χρῡσιάς**, άδος, ἡ, [»] *Crisiade*, dn. And. 1, 127: **χρῡσῐδάριον**, τό, = seg. Ar. fr. 64: **χρῡσίδιον**, ου, τό, dim. di χρυσίον, *monetina* o *moneta d'oro*, Isoc. 291; I. — *piccola somma*, Plut. Dem. 31, Cleom. 38: pl. *piccoli ornamenti d'oro*, Is. 2, 9; Dem. 818: **χρῡσίζω**, [χρυσός] *ho il colore dell'oro; splendo come oro*, Gal.; At. 322, οἶνος χρυσίζει, 27: τὸ χρυσίζον τοῦ ᾠοῦ, *il tuorlo dell'ovo*, Geop. 14, 7, 5. — *b*) *abbondo in oro*, Arst.; **χρῡσικός**, ή, όν, *d'oro; in contanti*, P.; ποσότης, B.; μέταλλα, Eupolem.; τὰ χ. *moneta d'oro*, P.; **χρύσινος**, η, ον, = χρύσεος, Diod.; Alciphr. 3, 3; Sin. 129; Niss.; I.

χρῡσίον, ου, τό, [»] *pezzetto d'oro*, e gener. *oro*, Er. 3, 95, 97; Pl. Euthyd. 288, Rsp. 422; Set. ecc. — *b*) *ornamento d'oro*, ἄσημον, lt. *non signatum*, Tuc. 2, 13: pl. Dem. 816, 1182; I.; NT. — *c*) spec. *moneta d'oro*, e gener. *oro; denaro*, Att. freq.; NT. — στατῆρας χρυσίου, *stateri d'oro*, Eup. Δῆμ. 32; pl. χρυσία, *monete d'oro*, Pl. Rsp. 336. — *d*) *filo d'oro*, Ipp. 799. — *2*) tras.; in segno d'affezione, ὦ χρυσίον, *o tesoro mio!* Ar. Lys. 930, du. ὦ χρυσίω, *o tesoretti!* Ach. 1200.

χρύσιος, α, ον, = χρύσεος, Saff.; Teoc.; **Χρύσ-ιππος**, ου, ὁ, [χ. Ὑπ.] *Crisippo*, vari, Tuc. 1, 9; Pl. Crat. 395; Apd.; At. 22, 113, 647: spec. il fil. stoico, Di. L. 7, 179; Luc. 71, 30; Plut. M. freq.; qu. **Χρῡσ-ίππειος**, α, ον, e 2, *di C.* Di. L. 7, 180; ὁ **X.** *discep. di C.*, Luc. 69, 31; τὰ **X.** *opere di C.*, Epitt. 2, 16, 34: -ίππη, ἡ, *Crisippa*, Apd.; I.

χρῡσίς, ίδος, ἡ, [χρυσός] *d'oro*, qu. *calice d'oro; cride*, Crat. Νόμ. 7; Ferecr. Πέρσ. 5; Ermipp. Κέρ. 2; Ar. Ach. 74, Pax, 425. — *b*) *veste ricamata in oro*, Luc. 3, 11: *calzari ricam. in oro*, 8, 2, 2: **Χρῡσις**, ίδος, ὁ, *Criside*, u. Tuc. 2, 33; com. d'Antifane: **Χρῡσίς**, ίδος, ἡ, *Criside*, sacerdotessa di Era in Argo, Tuc. 2, 2; 4, 133: al.o Plut. Demetr. 24; Luc. 52, 14; At. 567: **χρῡσί-σκηπτρον**, ου, τό, = χαμαιλέων, pian. Diosc. Noth. 3, 10: **χρῡσίτης**, ου, ὁ, Suid.; ord. lm. **χρυσῖτις**, ίτιδος, *contenente oro*, ψάμμος, Er. 3, 102; Str. 146; ἡ χ. s. ψάμμος, γῆ, Plut. M. 526. — *b*) = χρυσοκόμη, Diosc.; χ. λίθος, *lapis lydius*, Poll. 7, 102.

χρῡσο-βάλᾰνος, ου, ἡ, *glans aurea*, prob. *noce moscada*, Gal. 13, 147: -βᾰφής, ές, [βάπτω] *ricamato in oro; splendente d'oro*, Plut. Demetr. 14; Ant. 15, 22: -βέλεμνος, ον, *dalle frecce d'oro*, Apollo, Eros, Ant. 9, 525, 623: -βωλος, ον, *dalle auree zolle*, Eu. Rhes. 921: -γεως, ων, [γῆ] sost. τὸ χ. *terra ricca di oro*, Filostr. 229: -γλῦφος, ον, = χρυσοτόρευτος, E.; -γλωσσος, ον, *dalla lingua d'oro*, Tze. H. 10, 234: -γονος, ον, *venuto dall'oro, dalla pioggia d'oro*, allusivo alla nascita di Perseo, Eschl. Pers. 80: τὸ χ. *crisogono*, pian. Diosc. 4, 56: **Χρ. ὁ**, *Crisogono*, u. Pol. 5, 97, 3; Plut. Alc. 32, Cic. 3: -γόνη, ἡ, *Crisogona*, Teoc.; I.; Ant. App. 307: -γράφής, ές, [γράφω] *ricamato in oro*, ἐμβάδες, At. 200: -γραφέω, *orno di oro*, Cris.; -γραφία, ἡ, *scrittura in lettere d'oro*, Aristea, 176: -γράφος, ὁ, *che scrive in...*, Ec.; -δαίδαλτος, ον, [δαιδάλλω] *fregiato d'oro*, Eu. Ia. 219; Ar. Eccl. 972: -δακτύλιος, ον, *con anello d'oro*, NT. Iac. 2, 2: -δετος, ον, e 3, Alc. 33, [δέω] *legato in oro; aureo; ornato d'oro*, σφραγίς, Er. 3, 41; ἕρκος, Sof. El. 838; περόναι, Eu. Ph. 805, tras. Rhes. 382: -δίνας, ου, ὁ, agg. [δῖνέω] *dagli aurei vortici*, Pattolo, Bacchil. 3, 44.

χρῡσο-έθειρ, έθειρος, ὁ, ἡ, [ἔθειρα] *dalla chioma d'oro*, Archil. 121; voc. eterocl. -έθειρε, l.; fm. -έθειρα, Mass. 95: -ειδής, ές, *simile ad oro; aureo*, γῆ, Pl. Phaed. 110; χρῶμα, Cyr. 7, 1, 2; μέλι, Arst.; κόμη, Plut. M. 771;

φύλλον, TFR. Hp. 6, 3, 5: **-ἑλικτος, ον,** [ἑλίσσω] *a spirale d'oro*, P. SIL. 255: **-ζῠγος, ον,** *dall'aureo giogo,* ἅρμα, INN. O. H. 31; CYR. 8, 3, 12: **-ζωνος, ον,** [ζώνη] *dall'aurea cintura*, ES. 278: **Χρῡσό-θεμις,** ιδος, ἡ, [θέμις] *Crisotemi*, f.ª di Agamennone, IL. 9, 145; SOF. El. 157; EU. Or. 23: **ὁ Χ.** u. PAUS. 6, 10, 5: **-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ,** *dall'aurea chioma*, ORF. Lith. 292: **-θρονος, ον,** *dall'aureo trono* o *seggio*, OM.; PD. P. 4, 260; AR. Av. 950: **-θώραξ, ακος, ὁ, ἡ,** *dall'aurea corazza*, TZE. H. 1, 993: **-κάρανος, ον,** [κάρηνον] *dall'aurea testa*, EU. H. f. 375: **-καρπος, ον,** *dagli aurei frutti*, n. dell'edera, DIOSC. 2, 210.

χρυσό-κερας, ατος, ὁ, ἡ, = seg. EU. Hel. 382; **-κερως, ωτος, ὁ, ἡ,** l., e **-κερως, ων,** g. ω, [κέρας] *dalle auree corna*, ἔλαφος, PD. O. 3. 29; v. CRAT. fr. inc. 22, luna, ANT. 5, 16. — *b*) *dalle corna dorate*, vittima, ESCHN. 3, 167; PL. 2 Alc. 149; PLUT. Aemil. 33: **-κέφᾰλος, ον,** *dalla testa aurea*, pesce, AT. 287: **-κίθᾰρις, ὁ, ἡ,** a. **-ιν,** *dall'aurea cetra*, TIMOT. Pers. 215: **-κλυστος, ον,** *dorato*, AT. 473; FLEG. 36: **-κολλα, ης, ἡ,** [κόλλα] *crisocolla; borace*, ARST. Mir. 854; TFR. Lap. 26, 40; DIOSC. 5, 84; PLIN. — *b*) *crisoc.* manicaretto di miele e semi di lino, ALCM. 74, (AT. 111): **-κόλλητος, ον,** [κολλάω] *commesso in oro; ricco di oro; aureo*, δίτρος, EU. Ph. 2; κάλπις, ANTIFAN. Θορ. 1; σμίλη, LUC. 58, 29: **-κολλος, ον,** me. 81. SOF. 68; κώπη, EU. 587: **-κόμης, ου, ὁ,** dor. **-κόμας, α,** PD.; BACCHIL. 4, 2; EU.; [κόμη] *dall'aurea chioma; con capelli d'oro*, Apollo, Suppl. 975; TIRT. 2; AR. Av. 217, anche sol. ὁ χρ. = Ἀπόλλων, PD. O. 6, 41; EU. Tr. 254. — Dioniso, ES. Th. 947; Ἔρως, EU. Ia. 543: iron. *con ornamenti d'oro nella chioma*, LUC. 45, 13; vb. **-κομέω,** *ho aurea chioma*, FILOSTR. Ep. 34: **-κόμη, ης, ἡ,** *crisocoma*, pian. ARST.; DIOSC. 4, 55: **-κομος, ον,** *dalla chioma d'oro*, ANT. 6, 264: **πτερά,** *le auree penne*, ER. 2, 73.

χρῡσο-κόραλλος, ἡ, *crisocorallo*, metal. PS. DEMOCR.; **-κόρυμβος, ον,** *dagli aurei corimbi*, DIOSC.; **-κρότᾰλος, ον,** *risonante di oro*, ANT. 5, 271.

χρῡσο-λᾰβής, ές, [λαβή] *dall'impugnatura d'oro*, MEN. Ἀλ. 13: **-λαμπής, ές,** *splendente come oro*, EC.; fm. **-λαμπίς, ίδος,** *lucciola*, FRIN. 128: **-λάχᾰνον, ου, τό,** *crisolacano*, pian. GEOP. 12, 1, 1: **-λίθος, ου, ὁ,** *crisolito; topazio*, SET. EX. 28, 20; NT. Apoc. 21, 20; DIOD. 2, 52; IOS. Ai. 3, 7, 5: **-λινον, ου, τό,** *filo d'oro*, P. EG. 6, 92: **-λοβος, ον,** *con orecchini d'oro*, AT. 343: **-λογέω,** [λέγω] *parlo di oro*, LUC. 45, 6. — *b*) *raccolgo l'oro*, κόνιν, *nella polvere*, ANT. 8, 230: **-λόγος, ὁ,** *che dice parole d'oro*, DAM.; **-λογχος, ον,** [λόγχη] *dalla lancia d'oro*, Παλλάς, EU. Ion, 9; AR. Th. 318: οἱ χ. B.; **-λοφος, ον,** [λ.] *dall'aureo cimiero*, E.; fm. **-λόφα,** Atena, AR. Lys. 344: **-λύρης, ου, ὁ,** dor. **-λύρας,** AR. [λύρα] *dall'aurea lira*, Apollo, AR. Th. 315; ORF. H. 33; Orfeo, ANT. 7, 617.

χρῡσό-μαλλος, ον, [μαλλός] *dal vello d'oro*, FEREC. 60; EU. Or. 998, v. l. El. 724; DIOD. 4, 15: tras. πρόβατον χ. DI. L. 6, 47: **-μᾰνής, ές,** [μαίνομαι] *pazzo per l'oro*, ANT. 5, 302; 10, 76; qu. **-μανία, ἡ,** TZE. H. 3, 301: **Χρῡσο-μίδη, ης, ἡ,** *Crisomede*, dn. NONN.; **-μηλολόνθιον, ου, τό,** vezz. com. *scarabeuccio d'oro*, AR. Vesp. 1341: **-μηλον, τό,** *crisomelo*, prob. *cotogna*, PLIN.; A. TRALL. 1, 16: **-μῖτρις, ιδος, ἡ,** *crisometride; cardellino*, ARST. Hs. 592: **-μίτης, ές,** *intrecciato con oro*, κόμη, NISS.; **-μίτρης, ου,** dor. **-μίτρας,** agg. [μίτρα] *dall'aurea benda* o *mitra*, Dioniso, SOF. Or. 209; fm. **-μίτρη, ης,** OPP. C. 2, 2. — *b*) *cinto di oro*, AT. 130: **-μορφος, ον,** [μορφή] *in forma d'oro*, Zeús da Danae, SOF. 1127; (CLEM.).

χρῡσ-όμφᾰλος, ον, *con rialzo d'oro* o *dorato*, φιάλη, l. **χρῡσό-νημα, τος, τό,** [ν.] *filo d'oro; filato d'oro*, P. EG. 6, 92: **-νημος, ον,** *tessuto a fil d'oro*, DAM.; **-νήτης, ὁ,** *tessitore...*, VEZ.; **-νόμος, ου, ὁ,** [νέμω] *tesoriere; distributore del denaro*, I.; **-νους, ουν,** contr. **-νους,** *di aurea mente*, DAM.; **-νωτος, ον,** [ν.] *dall'aureo dorso; inaurato*, ἡνία, *briglia*, SOF. Al. 847: **-ξῠλον, τό,** *legno aureo*, = θάψος, SCL. AR. TEOC.

χρῡσο-πᾰγής, ές, *coperto d'oro*, I.; **-πάρῡφος, ον,** [παρυφή] *con frange, orli* o *striscie d'oro*, PLUT. Demetr. 41: **-παστος, ον,** [πάσσω] *cosperso d'oro; ricamato in oro; dorato; ornato d'oro*, ER. 8, 120; ESCHL. Ag. 776; DEM. 1217; EUB. fr. inc. 19; ἐσθής, *veste ricamata...*, LUC. 58, 8: **-πατρος, ον,** LIC. 838, e **-πάτωρ, ορος, ὁ, ἡ,** NONN. *nato da aureo padre*, Perseo, Bacco: **-πάχυς, υ,** dor. [πῆχυς] *dai gomiti dorati*, Aurora, BACCHIL. 5, 40: **-πέδῐλος, ον,** [πέδιλον] *con calzari d'oro, aurei*, Era, OD. 11, 604; ANT. 5, 69; Aurora, SAFF. 18: **-πεπλος, ον,** [π.] *dall'aureo peplo*, Mnemosine, PD. I. 6, 75; Era, BACCHIL. 13, 22; κούρα, ANACR. 76; v. PD. in PO. 659, 21: **-πήληξ, ηκος, ὁ, ἡ,** [π] *dall'aureo elmo*, ESCHL. Theb. 106; EU. Ph. 939: **-πλόκᾰμος, ον,** *dagli aurei riccioli*, INN. O. Ap. 205; θεά, TIMOT. Pers. 138: **-πλῦσιον, ου, τό,** [πλύνω] *lavacro dell'oro*, per togliere l'arena, STR. 146, 214: **-ποιέω,** *fabbrico in oro*, CLEM. 210: **-ποιΐα, ας, ἡ,** ZOS. ALCH. 220, e **-ποικτική,** s. τέχνη, CRIS. *arte di fare l'oro; alchimia*: **-ποίκῐλος, ον,** *ricamato in oro, ornato di oro*, ἱμάτιον, CALLISS. (AT. 198), e **-ποίκιλτος, ον,** DIOD. 18, 28; CLEM. 216: **-ποιός, οῦ, ὁ,** [ποιέω] *lavoratore di oro; orefice*, LUC. 12, 12: **-πόκος, ον,** [π.] *dal vello d'oro*, NONN. 10, 102: **-πολις, εως, ἡ,** [π.] *crisopoli*, erba purpurea creduta utile per saggiare l'oro, PS. PLUT. Fluv. 7; ARISTEN. 1, 10; ἡ **Χρ.** *Crisopoli*, « c. d'oro », in Bitinia, AN. 6, 3, 14; 6, 6, 38, Hell. 1, 1, 22; 1, 3, 12: **-πορος, ον,** [π.] *in, di oro*, μῖτοι, *fili*, P. SIL. 388: **-πους, ουν,** g. **ποδος,** [πούς] *dai piedi d'oro*, φορεῖον, POL. 31, 3, 18; κλίνη, AT. 145: **-πρᾱσος, ου, ὁ,** [πράσον, *porro*] *crisopraso*, pietr. prez. NT. Apoc. 21, 20: **-πρεπώδης, ες,** *lucente come oro*, TZE. 5, 989: **-πρυμνος, ον,** [πρύμνα] *dalla poppa dorata*, PLUT. Ant. 28: **-πρῳρος, ον,** [πρῷρα] *dalla prua dorata*, FILOSTR. 282: **-πτερος, ον,** [πτερόν] *dalle ali d'oro*, Iride, IL. 8, 398; 11, 185, e **-πτέρῠγος, ον,** IMER. 14, 37; 19, 3; **-πτερον, τό,** = **-πρασος,** SENOCR. 90.

χρῡσό-ῥαπις, ὁ, = **χρυσόρρ-**, PD. P. 4, 178: **-ράφης, ου, ὁ,** = **χρυσορράφης,** EU. Bacch. 154. — *b*) Ζεὺς χ. *G. in pioggia d'oro*, AT. 345.

χρῡσ-όροφος, ον, [ὄρ.] *con tetto*, o *copertura d'oro, dorato*, FIL. 1, 666; LUC. 75, 9; EC.; σκηνίς, PLUT. Luc. 7.

χρῡσό-ῥρᾰπις, ιδος, ὁ, ἡ, [ῥαπίς] *dall'aurea verga*, Ermes, OD. 5, 87; INN. O. Merc. 539: **-ρρήμων, ονος, ὁ,** *dall'aurea eloquenza*, DAM.; **-ρρόης, ου, ὁ,** dor. **-ρρόας,** [ῥέω] *dall'aurea corrente; che scorre oro*, AT. 203; STR.; PAUS.; EC.; **-ρῥυτος, ον,** me. si. ESCHL. Pr. 805; **χρυσόρῥυτος, ον,** *nella pioggia d'oro*, di Perseo, SOF. Ant. 950.

χρῡσός, οῦ, ὁ, [par. semit.; v. ebr. haruz; assir. hurasu] *oro*, OM. e SEG.; χρυσὸν περιχέυεται ἀργύρῳ, *riveste d'oro l'argento*, OD. 6, 232: ἄπυρος, ἀπεφῦος, *raffinato*; *purissimo*, ER. 1, 50, λευκός, *bianco*, i. e. *lega d'oro e argento*, IB.; καθαίρειν, *purgare*, PL. Pol. 303, βασανίζειν, *provare; saggiare*, Rsp. 413. — *2) lavoro in oro*, qu. *ornamento d'oro*, OM. e SEG.; χρυσὸν ἔχων πόλεμόνδ' ἴεν, *andava alla guerra adorno d'oro*, IL. 2, 872, ἕδυνε περὶ χροΐ, *si vesti d'oro le membra*, 8, 43; ὑφάσματά τε χρυσόν τε, *tessuti d'oro*, ovv. *drappi e oggetti d'oro*, OD. 3, 274: *coppa d'oro*, ἐν χρυσῷ πίνειν, LUC 17, 26: *moneta d'oro; oro*, PL.; DEM. 428; NT. Matth. 10, 9 — *3) oro*, per cosa prez. cara, ecc.; χρείσσονα χρυσοῦ, ESCHL. Ch. 371; ὡς χρυσός, *come oro*, EU. Tr. 432; χ. ἐπῶν, *parole d'oro*, AR. Pl. 268, χρυσῷ πάττειν τινά, *cospergere d'oro*, Nub. 912; χρυσὸν ἀποδείξαί τί τινι, *mostrare qsa. a qno. come oro*, PLUT. Sert. 5; κείνοις... πολὺν ὅσε χρυσόν, *riversò su loro gran pioggia d'oro*, PD. O. 7, 50: **ὁ Χρ.** *Criso*, u. AR. Vesp. 1251; l.

χρῡσο-σάνδᾰλος, ον, [σ.] *dagli aurei sandali*, PORF. (EUS.): **-σάπφειρος**, ου, ἡ, *aureo saffiro*, A. TRALL. 2, 1: **-σημος**, ον, [σῆμα] *con striscie d'oro*, χιτών, *tunica*, D. AL. 3, 61, ἀμπεχόνη, 4, 74, στολή, 5, 47; cfr. lt. *clavus*: **-σπερμον**, τό, *crisospermo*, pian. DIOSC.; P. mag.; **-σπόρος**, ον, *che semina oro*, NONN. 10, 145: **-σταθμος**, ον, *di prezzo d'oro; preziosissimo*, LID. 3, 62: **-στεγος**, ον, [στέγη] *dall'aureo tetto*, IMER. 18, 3: **-στέπτωρ**, ορος, ὁ, ἡ, = seg. MAN. 4, 39: **-στέφᾰνος**, ον, [στ.] *dall'aurea corona; dal serto d'oro*, Es. Th. 136; κόρα, EU. Ion, 1085; Ebe, PD. O. 6, 57; Afrodite, INN. O. 5, 1; ἄεθλα, *gare*, PD. O. 8, 1: **-στήμων**, ον, *intessuto d'oro*, LID. 3, 64: **-στῐκτος**, ὁς, EPIF. e **-στικτος**, ον, CLEM. [στίζω] *picchiettato d'oro*: **Χρῡσό-στομος**, ου, ὁ, [στόμα] *Crisostomo*, « bocca d'oro », di or. p. e. Giovanni, Dione, Ec.; FILOSTR.; MEN. R. 390: **-στροφος**, ον, [στρέφω] *intrecciato d'oro*, corda dell'arco, SOF. Or. 203: **-στρωτος**, ον, *con aurei tessuti*, κλίνη, CRIS.; **-τέκτων**, ονος, ὁ, [τ.] *lavoratore in oro; orefice*, SCL. IL.; ANT. 6, 92; LUC. 34, 9.

χρῡσότερος, α, ον, da χρυσός, cp. *più aureo; più prezioso*, SAFF. 122; ANT. App. 210.

χρῡσό-τευκτος, ον, [τεύχω] *aureo; d'oro; fatto d'oro*, ESCHL. Theb. 660; EU. Ph. 220: **-τευχής**, ές, [τεῦχος] *dall'armatura d'oro*, EU. Rhes. 340: **-τόκος**, ον, [τίκτω] *faciente ova auree*, ESOP. 343: **-τοξος**, ον, [τόξον] *dall'arco d'oro*, Apollo, PD. O. 14, 10: **-τόρευτος**, ον, [τορεύω] *lavorato in oro; d'oro*, SET. EX. 25, 18: **-τριαίνης**, ου, ὁ, ARION. 2, e **-τρίαινος**, ον, AR. Eq. 559, *dall'aureo tridente*, Poseidone: **-τρίκλινος**, ον, *dall'aureo triclinio*, I.; ANT. 1, 106: **-τῠπος**, ον, [τύπτω] *fatto d'oro; aureo*, κρᾶνος, EU. El. 470; φιάλη, AT. 23.

χρῡσ-ούᾰτος, ον, [οὐας] *con orecchie* o *anse d'oro*, OM. tr. 68: **-ουργεῖον**, ου, τό, *miniera d'oro*, STR. 205: **-ουργός**, οῦ, ὁ, *lavorante d'oro; orefice*, CRIZ.; SET. Sal, 15, 9, vb. **-ργέω**, POLL. 7, 97.

χρῡσοῦς, ῆ, οῦν, da χρύσεος.

χρῡσο-ὑφής, ές, [ὑφαίνω] *tessuto* o *ricamato di oro*, AT. 196, 538; μίτραι, DIOD. 5, 46; v. ERDN. 1, 14, 16: **-φᾶεννος**, ον, ANACR. 24, e **-φαής**, ές, [φάος] *di aureo splendore*, EU. Hec. 636, Hipp. 1275; χρουσο-, CORINN. 1, 20: **-φάλᾰρος**, ον, [φάλαρα] *con bordatura aurea* o *fregiata d'oro*, EU. Tr. 520; POL. 31, 3, 6; DIOD. 31, 18: **-φᾰνής**, ές, [φαίνω] *di aureo colore* o *splendore*, EL. Na. 17, 2; CORN. 17, e **-φαντος**, ον, SOF. Iohn. 156: **-φεγγής**, ές, [φέγγος] *fulgente come oro*, σέλας, *splendore*, ESCHL. Ag. 288: **-φίλος**, ον, *amante dell'oro*, ANT. 8, 185: **-φορέω**, *porto oro, ornamenti aurei, veste ricamata in oro*, ecc. ER. 1, 82; EUP. 38; I.; ARST.; DIOD. 5, 46; LUC. 45, 13, ἰχθύς, *dalle auree squame*, 72, 45. — *b*) *porto oro, in tributo*, DIOD. 4, 83. — *c*) *...nella corrente*, APP. Mithr. 103: **-φορητός**, ή, όν, *nato dall'oro*, MAN. 5, 309: **-φορία**, ας, ἡ, *il portare oro*, i. e. *ornamenti d'oro, vesti fregiate in oro*, CIA.; STR. 828; pl. DI. CR. 2, 51; **-φόρος**, ον, [φέρω] *che porta oro, ornamenti*, ecc. ER. 4, 104; SIM. 90; EU. Hec. 152; D. AL. 2, 38. — *b*) *portante il carico d'oro*, mulo, APP. Mithr. 82: *producente oro*, γῆ, SUID.; τὸ χ. = ἤλεκτρον, DIOSC. 1, 113.

χρῡσο-φορυς, υος, ὁ, [ὀφρύς] *orata*, pesce mar. « dai sopraccigli dorati », EPICAR. 40; EUP. Κόλ. 14; ARST. Ha. 598: **χρῡσο-φύλαξ**, ᾰκος, ὁ, ἡ, *custode dell'oro; tesoriere*, θύλακος, PLUT. Arist. 24: sost. ER. 4, 13, 27; τοῦ θεοῦ, EU. Ion, 54; **-φυλακεῖο**, *custodisco*.... CLEM.

χρῡσο-χαίτης, ου, dor. **-χαῖτᾰ**, ὁ, [χαίτη] *dall'aurea chioma*, PD. P. 2, 16; ANACR. 41, 12: **-χάλινος**, ον, [χαλινός] *dal freno d'oro, dalle auree redini*, dei Pers. ER. 9, 20; AN. 1, 2, 27; CYR. 1, 3, 3; 8, 3, 16: v. AR. Pax, 155: **-χειρ**, χειρος, ὁ, ἡ, [χ.] *dalle mani d'oro*, i. e. *cariche d'anelli d'oro*, LUC. 5, 20: **-χελυς**, υ, [χ.] *dall'aurea lira*, I.; **-χίτων**, ωνος, ὁ, ἡ, [χιτών] *dall'aurea tunica*, PD. 195: trag. ANT. 6, 102: **Χρῡσο-χόας**, ου, ὁ, [χέω] *Crisocoa*, egiz.; v. Nilo, PLUT. Fluv. 16: **-χοεῖον**, ου, τό, [χρυσοχόος] *orefìceria*, DEM. 521; POL. 26, 10, 3: **-χοέω**, [»] *lavoro l'oro; fo l'orefice*, AR. Pl. 164; SEN. Oec. 18, 9. — *b*) *fondo* o *colo oro*, prov. χρυσοχοήσοντας οἴει τούσδε ἐνθάδε ἀφῖχθαι; *pensi che sieno venuti qua a colare oro?* a fare lavoro fuor di posto, PL. Rsp. 450: **-χόης**, ὁ, = **-χόος**. GRA.; **-χοϊκός**, ή, όν, *per la fusione* o *lavoro dell'oro*, πῦρ, ARST.; ἡ χ. τέχνη, *l'arte...; l'oreficeria*, DEM. 521; ἡ χ. *tributo* o *imposta per l'oreficeria*, P. egiz. (3 a.): **-χόος**, όου, ὁ, contr. **-χοῦς**, CIA. [χέω] *doratore*, OD. 3, 425: *orefice; fonditore di oro*, AR. Lys. 408; DEM. 520; PLUT. M. 658.

χρῡσό-χροος, οον, contr. **-χρους**, ουν, [χρόα] *d'aureo colore*, ANT. 9, 525.

χρῡσόω, [χρυσός] f. **-ώσω**, a. ἐχρύσωσα, **-σάμην**, pf. p. κεχρυσωμένος, a. ἐχρυσώθην, *rivesto d'oro; indoro*, I.; SET. EX. 26, 37; DIOD. 1, 23: p. ER. 2, 132; AR. Ach. 547; PL. Euthyd. 299.

χρῡσο-ὑποδέκτης, ου, ὁ, *collettore* o *esattore dell'oro*, GL.; magistr. egiz. P.

χρύσωμα, τος, τό, [χρῡσόω] *lavoro* o *ornamento d'oro*, EU. Ion, 1030, 1430: *vaso d'oro; suppellettile d'oro*, pl. χρυσώματα, I.; LIS. fr. 50; POL. 31, 3, 16; SET.; PLUT. Aemil. 23, 33: **χρυσωμᾰτο-θήκη**, ης, ἡ, *armadio per la suppellettile d'oro*, AT. 199.

χρῡσών, ῶνος, ὁ, [χρυσός] *tesoro*, P.; B.; **Χρύσων**, ὁ, *Crisone*, u. I.

χρῡσ-ωνέω, a. ἐχρυσώνησα, *compro, cambio oro*, i. e. *do moneta d'argento* o *al. metallo per prendere oro*, στατῆρας, *mutare... in stateri d'oro*, ISOC. 366; **-ώνης**, ου, ὁ, *banchiere succursale; cambiavalute*, P. egiz.; **-ώνητος**, ον, *comprato a prezzo d'oro*, schiavo, I.; AT. 263: **-ώνῠμος**, ον, [ὄνομα] *denominato dall'oro*, ANT. 1, 106: **-ῶπις**, ιδος, ἡ, AR. Th. 321; ὁ, pl. **-ώπιδες** ἰχθύες, AT. 277, = seg.; **-ωπός**, όν, [ὤψ] *risplendente come oro; aureo*, sole, EU. El. 740: τὸ χ. *l'aureo colore*, τῆς κόμης, PLUT. Syll. 6: ὁ χ. *orata*, pesce, M. 977.

χρῡσ-ωρύχειον, ου, τό, [ὀρύσσω] *miniera d'oro*, STR. 146, 218, e **-ωρύχιον**, τό, AGATARCH. 24: **-ωρυχίω**, *scavo cercando l'oro*, CLEM.; EL. Na. 4, 27; **-ωρυχίτης**, ὁ, *estrattore di oro, alchimista*, OLIMPIOD. ALCH. 103: **-ωρύχος**, ον, *scavatore di oro*, STR. 70: sost. ὁ χ. ZOS. ALCH. 240.

χρῡσ-ωσις, εως, ἡ, [χρυσόω] *indoramento; doratura*, CALLISS. (AT. 205); PLUT. Publ. 15, Nic. 3, M. 145: **-ωτής**, οῦ, ὁ, *doratore*, 348; CIA.; fm. **-ώτρια**, ας, ἡ, *id.*; **-ωτός**, ή, όν, *dorato*, AT. 440: **-ώψ**, ῶπος, ὁ, ἡ, = χρυσωπός, EU. Bacch. 553.

Χρυτταῖος, ὁ, *critteo*, mese lamiaco, = Σκιροφοριών, I.

χρῶ, da χράομαι, e **χρῷ**, da χρώς.

χρῴζω, [χρόα, v. χροΐζω] post. **χρώννυμι**, f. χρώσω, a. ἔχρωσα, pf. κέχρωκα, p. κέχρωσμαι, a. p. ἐχρώσθην, f. χρωσθήσομαι, *tocco; sfioro; avvicino*, γόνατα, *toccare le ginocchia*, supplicando, EU. Ph. 1625: μάτην κεχρώσμεθα, *invano siamo state toccate*, Med. 497. — *2) tingo; coloro*, ARST.; χρῶμα, ALESS. Μανδρ. 1; χρωσάτω τὴν κόμην, *colori...*, LUC. 39, 7: p. ὀφθαλμοὶ κεχρωσμένοι,... *colorati*, IPP. 1215; ὑπὸ τοῦ ἡλίου, *dal sole*, LUC. 49, 25; v. PLUT. M. 879, 1081; TFR. Hp. 7, 9, 2; χρωσθεῖς, *arrossato*, persone nel cuocersi, ANTIFAN. Φιλοθ. 1: *imbratto; tingo*, αἵματι, ANT. 16. 138; p. μιάσμασιν, IPP. Flat. 6.

χρῶμα, τος, τό, [χρώννυμι] *superficie*, spec. del corpo umano; *epidermide*, IPP. 377; *corpo*, POLEM. 1, 19. — *2) colore*, spec. della pelle, ER. 2, 32; 3, 101; 4, 109; IPP. 1250; χ. ἀλλάξαι, *mutare col.*, EU. Ph. 1246, μεθιστάναι τοῦ χρώματος, me. 81. AR. Eq. 399; παντοδαπὰ ἡφίει χρώματα, οἱ

faceva di mille colori, PL. Lys. 222; al sole, SEN. Mem. 4, 7, 7: di anim. Cyn. 4, 7. — *b*) gener. *colore; tinta*, PL. Soph. 235, Crat. 394, Rsp. 429, 601, Tim. 68; ARST.; τι διὰ τῶν χρωμάτων ἀπεικάζειν, *rappresentare per mezzo di colori*, pittura, SEN. Mem. 3, 10, 1: *belletto; colorito artefatto*, CYR. 1, 3, 2, v. Mem. 2, 1, 22, Oec. 10, 7; ARST. — *radice colorante*, TFR. Od. 31, 33. — *3)* tras. *colore; colorito*, di stile, D. AL. 2, Amm. 2: di carattere, PLUT. Phoc. 3: in arti, PL. Gorg. 465, Phaedr. 239, Conv. 211: t. mus. τὰ τῆς μουσικῆς χρώματα, *i colori della musica*, Rsp. 601: v. AT. 638: della musica cromatica. PLUT. M. 1135-1142; τὰ μέλη μεταβολαῖς καὶ χρώμασι εὖ κέκραται, *i canti presentano modificazioni...*, ANTIFAN. Τριτ. 1.

χρωμᾰτεύω, = seg. SIN. 8; **χρωμᾰτίζω**, [χρῶμα] a. ἐχρωμάτισα, pf. p. κεχρωματισμένος, a. ἐχρωματίσθην, *colorо; tingo*, IPP. 178; ALESS. Ποιν. 2; ARST.; TFR. Od. 31: **-μᾰτικός**, ή, όν, *fiorito; artistico*, stile, RHET. 9, 512. — *b*) t. mus. *cromatico*, D. AL. Comp. 19; PLUT. M. 1137; ἡ χ. ε τὸ χ. *la cromatica*, 744; τὸ χ. καὶ ἐναρμόνιον καὶ διατονικὸν εἶδος, FIL. 1, 321: **-μᾰτινος**, η, ον, *colorato*, SOTION.; GEOGR.; **-μᾰτιον**, ου, τό, *colore, pigmento*, ANT. 11, 423: **-μᾰτισμός**, οῦ, ὁ, *coloramento*, SCL. AR.; DIOSC.

χρωμᾰτο-ποιέω, ᾰς, ἡ, [ποιέω] *il preparare, applicare belletti; imbellettamento*, FILOSTR. Ep. 40: **χρωμᾰτουργία**, ας, ἡ, [ἔργον] *coloramento; tinta*, DAM.; vb. **-ργέω**, ID.; **χρωμο-κρᾶσία**, ἡ, *mescolanza di colori*, TOL. Tetr. 182: **Χρῶμις**, ιδος, ἡ, [χρῶμα] *Cromide*, dn. LGS. 4, 38.

χρώννυμι, post. a χρώζω, *coloro; tingo*, pers. 3 χρώννυσιν, TEM. 303; imp. χρωννύτω, LUC. 25, 48: **χρωννύω**, LIB. NB. per il resto v. χρώζω.

χρώς, g. **χρωτός**, ὁ, [v. χροά, χροιά, χραίνω] 2 t. χρωτε χρο-, qu. χρώς, χρωτός, OM.; TR.; SEN. Oec. 10, 5; d. χρωτί, TR.; PD.; a. χρῶτα, OD. 18, 172, 179; TR.; pl. χρῶτες, ARST.; D. AL. 9, 50. — g. χροός, OM.; d. χροΐ, ID.; TR.; ER.; χρῷ, ATT.; a. χρόα, OM.; TR.; χρῶ, SAFF.; par. rara in pros.; *superficie del corpo*, spec. umano, qu. *pelle; epidermide; cute; corpo; membra; carne*, κάρψεν χρόα καλόν, *raggrinzò la bella pelle*, OD. 13, 430; οὐδ' ἴκετο χρόα καλόν, *non raggiunse il bel corpo*, IL. 11, 352, οὔ σφι λίθος χρὼς οὐδὲ σίδηρος, *le loro membra non sono nè sasso nè ferro*, 4, 510, πάντες ἐν χροΐ πῆχθεν,... *si confissero nelle membra*, 8, 298, ὀδύνη διὰ χροὸς ἦλθε, *il dolore gli trapassò le carni*, 11, 398; στείλαι ἀμφὶ χρωτὶ πέπλους, *cingiti pepli intorno al corpo*, EU. Bacch. 821; οὐδέ τί οἱ χρὼς σήπεται, ...*marciscono le carni*, IL. 24, 414; τοὺς ὑγιεῖς χρῶτας, *le parti sane del corpo*, D. AL. 9, 50. — *b*) ἐν χροΐ, att. ἐν χρῷ, lett. « *vicino alla pelle* », qu. *vicino; presso*, κείροντες ἐν χροΐ, *tosando il capo fino alla pelle*, ER. 4, 175; ἐν χρῷ κεκαρμένοι, *tosati*..., SEN. Hell. 1, 7, 8; ἐν χρῷ κουριῶντες, FERECR. fr. inc. 69: tras. ξυρεῖ ἐν χρῷ τοῦτο, *questo tocca sul vivo*, SOF. Ai. 786; ἐν χρῷ παραπλέοντες, *navigando di costa*, TUC. 2, 84; μάχην συνῆψαν ἐν χρῷ, ...*battaglia corpo a corpo*, PLUT. Thes. 27; ἡ ἐν χρῷ πρὸς τὰ βιβλία συνουσία, *relazione intima coi libri*, LUC. 58, 3. — *2) colore; carnagione; colorito; volto; sembiante*, OM.; TR.; AR. Lys. 127; τοῦ κακοῦ τρέπεται χρώς, *il vile muta colore*, IL. 13, 279; ὠχρὰν χρόα, *impallidire nel volto*, OD. 11, 529, τήκετο χρώς, *si disfaceva il volto*, in pianto, 19, 204; μελαίνετο χρόα, *si faceva livida nel volto*. IL. 5, 354; μεθίστη χρωτὸς φύσιν, *alterò il bel colorito o sembiante naturale*, EU. Alc. 174: pros. ἐπὶ τῷ χρωτὶ μέγα φρονεῖν, *andare altero per il sembiante*, SEN. Conv. 4, 54, v. Oc. 10, 5; e freq. PLUT. — *b*) gener. *colore*, ESCHL. Pers. 317; del camaleonte, ARST. Mir. 832; αἵματος, ORF. Lith. 654: di stile. Ec.

χρῶσις, εως, ἡ, [χρώζω] *coloramento; colore; tinta*, EPIC.; DI. L. 10, 109; POLL. 7, 169: **χρωστήρ**, ῆρος, ὁ, *che tinge, colora*, μόλυβος χ. *matita*, ANT. 6, 68.

χρωτίδιον, ου, τό, dim. di χρώς, CRAT. fr. inc. 23; CRATET. 3.

χρωτίζω, [χρώς] *colorisco; tingo*, PLUT. M. 603. — M. νεωτέρους τὴν φύσιν αὐτοῦ πράγμασιν χρωτίζεται, *si dà un'infarinatura di fatti giovanili*, AR. Nub. 516.

χῡδᾶζος, ον, [χέω] *copioso; numeroso; abbondante; effuso*, SET. Ex. 1, 7; AT. 686. — *b*) *come capita; comune; ordinario; volgare*, λίθος, PLUT. M. 85: pers. πλῆθος, STR. 19; ὁ χ. PORF. Abst. 4, 18; λαλιά, POL. 14, 7, 8. — ADV. **-ίως**, EC. — vb. **χυδαιόω**, *rendo volgare*, AQU.; EPIF.; **χυδαιότης**, ἡ, **χυδαίωσις**, ἡ, *volgarità; rozzezza*, EC. — **χυδαιολογία**, ἡ, *volgare parlare*, EPIF.

χῡδᾱνός, ή, όν, = χυτός, qu. χ. γαῖα, I.

χύδην, ADV.; dor. **χύδαν**, ANT. 9, 316; 16, 306, [χέω] *effusamente*, qu. *confusamente; senz'ordine; alla rinfusa*, PL. Phaedr. 264; ISOC. 238; ALESS. Διδ. 2; ARST.; POL. 15, 14, 2; PLUT.; τὰ χ. μαθήματα..., *le discipline insegnate separatamente*, PL. Rsp. 537. — *b*) *in prova*, opp. ἐν ποιήμασιν, Leg. 811; τὰ χ. opp. τὰ μέτρα, ARST. Rhet. 3, 9. 3. *c*) *a profusione; abbondantemente; pienamente*, ANT. 9, 316; 10, 100.

χυθρίς, ή, = χυτρίς, I.; **χυθρό-γαυλος**, ὁ, ion. = χυτρόγ , Ios. AI. 8, 3, 6.

χυλάριον, ου, τό, dim. di χυλός, *poco...*, M. ANT. 6, 13: **χυλίζω**, f. -ίσω, pf. p. κεχύλισμαι, a. ἐχυλίσθην, *estraggo il succo; spremo*, DIOSC. 1, 127: p. ID.; TFR. Hp. 9, 9, 4; MED.; **χύλισμα**, τος, τό, *succo estratto da pianta*, TFR. Hp. 9, 8, 3: **χυλισμός**, οῦ, ὁ, *estratto; estrazione del succo*, IB.

χῡλο-ειδής, ές, [χυλός] *simile a succo*, SEST. **-ποιέω**, *riduco in succo*, A. TRALL. 9, 2: **χυλός**, οῦ, ὁ, [χέω] *succo*, di pian. PL. Criti. 115; ARST.; TFR. Hp. 6, 4, 6: nel corpo anim. ARST. — *b*) *succo della digestione; chilo*, GAL. — *c*) *tisana; decotto d'orzo; decotto*, IPP. 384, 652, ecc.; CRAT. fr. inc. 112; EPIPP. Κύδ. 2; ANASSIPP. Ἔγκ. 2: tras. χ. στομυλμάτων, *decotto di ciarle*, AR. Ran. 943. filiàs, *succo d'amicizia*, PAX, 997. — *2) sapore; gusto*, AT. 278, 280, 547; DIOD. 2, 52; FILOD. Mus. 103: **χῡλόω**, a. ἐχύλωσα, p. ἐχυλώθην, *riduco in succo; fo decotto di*, τι, IPP. 674: p. *mi muto in, divento succo*, T. LOCR. 101; κεχυλωμένη τροφή, GAL. 14, 718: DIOSC. 2, 212. — *b*) *spremo il succo di*, μῆλα, *mele*, GEOP. 8, 27, 2: **χῡλώδης**, ες, *succoso; succulento*, GAL ; GEOP. 2, 22, 2: τὸ χ. *succo*, DIOSC. 3, 22: **χύλωμα**, τό, I.; **χύλωσις**, εως, ἡ, *trasformazione in succo; chilosi; chilificazione*, τροφῆς, PLUT. M. 700; v. TFR. Hp. 7, 5, 1, Cp. 3, 9, 2. — *b*) *decozione; condensamento*, DIOSC. 2, 108.

χύμα, τος, τό, [χέω] *versamento; flusso; corrente; piena; umore*, ARST.; ALCIFR. 1, 23; I. — *liquido; fluido*, DIOD. 17, 75: tras. τῶν ἀριθμῶν, *piena dei numeri*, SET. 2 Macc. 2, 25: καρδίας, *ampiezza di animo*, ID. 3 Reg. 4, 29. — χ. χρυσοῦν, *massa d'oro fuso*, I. ἀργυροῦν, ID.: *aggregato*, THEOL. Ar. 34: *folla*, ARISTEA. 11: **χύμεία**, ας, ἡ, v. l. χειμ-, χημ-, [χύμα] *alchimia*, GAL.; B.; qu. **-ευτικός**, ID.; ZOS. Alch. 220.

χύμεῖς, ESCHL. Eum. 1002; **χύμές**, TEOC. 5, 111, = καὶ ὑμεῖς.

χύμενος, v. χέω.

χῡμίζω, [χυμός] a. ἐχύμισα, *rendo gustoso, delicato*, ἁρμονίαν, AR. Th. 162: **χύμιον**, τό, dim. di χυμός, SUTAD. Com. Ἐγκλ. 1.

χῡμός, οῦ, ὁ, [χέω] gener. sinon. di χυλός, *succo*, di pian. PL. Tim. 59, 60; ARST.; TFR. Hp. 9, 1, 1; PLUT. M. 13: di anim. IPP. 15; ARST.; PLUT. M. 689, 993: *chimo*, ARST. — *decotto; succo; intingolo*, LUC. 71, 11. — *2) sapore; gusto*, d'una cosa, ARST.; PLUT. M. 646; ἔχειν ἑοὺς χυμούς, ARCHED. Θησ. 1: *gusto*, senso, ARST. — Nove specie di

gusti e sapori, ἁλμυρός, *salso;* αὐστηρός, *austero;* γλυκύς, *dolce;* δριμύς, *acuto;* λιπαρός, *grasso;* οἰνώδης, *vinoso;* ὀξύς e ὀξίνης, *acerbo;* πικρός, *amaro;* στρυφνός, *aspro,* Tfr. Cp. 6, 4, 1; Plut. M. 913: **χυμόω**, p. *divento* χυμός, Gal. 9, 595.

χύντο, = ἔχυντο, a. 3 da χέω: **χύνω**, = χέω, Frin.; v. ἐκ-χύνω, Luc. 60, 29.

χύσις, εως, ἡ, [χέω] *spargimento,* αἱμάτων, *di sangue,* Tfr. fr. 174. 6; *flusso,* Hp. 9, 5, 3: *scialacquamento,* οὐσίας, Alciphr. 1, 21: *liquefazione; fusione,* κηροῦ, Sext.; *diffusione,* Gal.; *dispersione,* Plut. 6, 6, 1. — *2) versamento; effusione,* qu. *libazione,* Eschl. Ch. 97; θηλῆς, *versamento della mammella,* Nic. Al. 359, λιβάνοιο, 107; ὕδατος, *di acqua,* Arat. 393; πόντου, *profondità del mare,* Opp. H. 5, 78. — *b) mucchio; cumulo,* φύλλων, *di foglie,* Od. 5, 483; 19, 443; καλάμης, Nic. Th. 297; *giaciglio,* Ant. 9, 232, λίθων, *mucchio di pietre,* 8, 221: qu. *abbondanza,* 5, 37; ἄρτων, Nonn.; di dicitura, eloquenza, Lgn. 12, 4: χ. χρονίη, *lungo corso di tempo,* Ant. 9, 153; νέη χ. ὁρμίνοιο, *nuovo germoglio di ormino,* Nic. Al. 615: **χύτης, ου, ὁ,** *che versa i metalli nelle forme; fonditore,* l.; **χύτικός, ἡ, όν,** *dissolvente; effondente,* Arst. Pr. 1, 30; Gal. 11, 711.

χυτλάζω, [χύτλον] *ungo dopo il bagno,* Ipp.; Gal. 19, 155. — *b) diffondo;* anal. χύτλασον σεαυτόν, *sdraiati,* Ar. Vesp. 1213: **χύτλον, ου, τό,** [χέω] pl. χύτλα, *bagni; acque per bagno,* Lic. 1099: anche, *libazioni,* Ap. R. 1, 1075; 2, 927. — *b) mistura di acqua e olio,* per dopo il bagno, Arst. v. χυτλόομαι. — *c) corrente; fiume,* Lic. 701: **χυτλόω**, a. ἐχύτλωσα, -σάμην, *lavo; bagno,* Lic. 322. — ord. *M. mi ungo,* dopo il bagno, Od. 6, 80: *mi lavo con mistura di acqua e olio,* Gal. 11, 532. — *b)* trans. *lavo,* λύματα χυτλώσαιτο, Call. Iov. 17.

χύτο, a. 3 da χέω. — **χυτός, ή, όν,** *versato; sparso,* αἷμα, *sangue,* Eschl. Eum. 682. — *b) ammucchiato,* qu. χυτὴ γαῖα, *terra accumulata; tumulo; terra sepolcrale,* Il. 6, 464; 14, 114; 23, 256; Od. 3, 258; sol. χυτή, Kaib.; χυτὴ θίς, me. si. Opp. H. 2, 635; χ. κόνις, l. — sost. οἱ χυτοί, *terrapieni; dighe,* Er. 7, 37; agg. χ. λιμήν, *porto munito di dighe,* Ap. R. 1, 987. — *2) fusibile,* γένος, *specie,* acqua, Pl. Tim. 58, λίθοι, *pietre,* 61; v. Arst. Meteor. 3, 6, 12, ecc. κύανος, Tfr. Lap. 55. — *b) fuso; liquido; diffuso,* Tfr. Lap. 43, ἄργυρος, *argento liquido; mercurio,* 60; νέκταρ, Pd. O. 7, 7; πίσσα, *pece liq.,* Nic. Al. 116; χυτὴ λίθος, *pietra fusa; vetro,* Epin. Μνησ. 1; ἀρτήματα λίθινα χυτά, *ornamenti di pietra fusa, di vetro,* Er. 2, 69: *disteso; umido; vasto,* θάλασσα, Ant. 6, 66; Λιβύη, *Libia,* Opp. C. 4, 111; χαίτη, *chioma fluttuante,* Nic. Th. 503, ἔρνος, *vivace germoglio,* 391: χυτοὶ ἐχθύες, *pesci in frotta,* Arst. — **Χυτός**, ὁ, *Chito,* porto di Cizico, Ap. R. 1, 990.

χύτρα, ας, ἡ, ion. **κύθρη,** sicil. **κύτρα,** dor. **-θρα,** [χέω] *pentola; pignatta,* lt. *olla,* Com. freq.; Ar. Ach. 284, Av. 43, Eq. 745, Vesp. 828; Sen. Hell. 4, 5, 4; τὰς χύτρας, αἷς τὸν θεὸν (Πλοῦτον) ἰδρυσόμεθα, *la pentola che consacreremo al nume,* v'erano legumi cotti, poi per i convitati, Ar. Pl. 1197, v. Pax, 923: prov. χύτραν ποικίλλειν, *fregiare, dipingere una p.; far cosa inutile,* Scl. Ar. — ἐν χύτρᾳ εἰσφέρειν παιδίον,... *bambino,* da esporsi, Ar. Th. 505: δίωτος,... *a 2 anse,* o *orecchie,* Pl. Hipp. ma. 288, qu. λαβοῦσα τῶν ὦτων φίλησον τὴν χύτραν, *prendendola per le orecchie bacia la pentola,* Eunic. **Ἄνυτ.** 1; cfr. Teoc. 5, 133: prov. λημᾶν χύτρας, *avere la cispa grossa come pignatta,* Luc. 58, 23. — *b)* pl. χύτραι, *mercato delle stoviglie,* Ar. Lys. 557: *pentole,* n. di fichi neri secchi, Ferecr. Koq. 2: **χυτραῖος, α, ον,** Ar. fr. 399, **χύτρειος, α, ον,** Lys. 329. **χυτρεοῦς, οῦν,** Nub. 1474, *di terra cotta; di argilla:* **χυτρεύς, έως, ὁ,** *vasaio; pentolaio,* Pl. Rsp. 421, Theaet. 147; Luc. 2, 2: **χυτρ-εψός, οῦ, ὁ,** [ἕψω] *che fa bollire la pentola; cuoco,* Parmen. (at. 603).

χυτρίδιον, ου, τό, [χυτρίς] dim. *pentolino; pentola; orciuolo,* Ipp. 579; Ar. Ach. 463, 1475; Aless. **Ὑποβ.** 1; Luc. 2, 2; ion. **-ρίδιον,** Epic. 132: **χυτρίζω**, v. χύτρα. f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἐχύτρισα, *espongo nella pentola un bambino neonato,* Eschl. fr. 120, Sof. 476; Ferecr. fr. inc. 83: **χυτρικός, ή, όν,** l.; **χύτρινος, η, ον,** *di terra cotta; di argilla,* ὁ χύτρινος, = χύτρα, Ipp. 648, 649. — *2)* da χύτροι, *le Pentole,* χύτρινοι ἀγῶνες, *gare delle Pentole,* Filoc. (Scl. Ar. Ran. 218): **χυτρῖνος, ου, ὁ,** ion. **κυθρ-,** [χύτρος] *cavità della terra, da cui escono le sorgenti,* E.; *cavità nel letto del fiume,* Arr. M. rubr. 44: *buco per nido nei colombari,* cfr. *ollarium, columbarium,* Geop. 14, 6, 3: **χυτρῖνδα παίζειν,** [χύτρος] *giocare alla pentola,* gioco di fanciulli, Poll. 9, 110: **χυτρίς, ῖδος, ἡ ἰδος, ἡ,** dim. di χύτρα, ὁ χύτρος, *pentolino; pentola; terra cotta,* Er. 5, 88; Batone, **Ἀνδρ.** 2; l.; **χυτρῖτης, ου, ὁ,** = πυός, Scl. Ar.

χυτρό-γαυλος, ου, ὁ, ion. **κυθρ-,** Ios. Al. 8, 3, 6, [χύτρα, γ.] *conca,* Sext. 3 Reg. 7, 38: **-ειδής, ές,** [»] *simile a pentola,* Scl. Teoc. 5, 58: **Χύτρον, τό,** *Chitro,* lg. presso Clazomene, Arst. Pol. 5, 2, 12: **-πλάθος, ὁ,** = χυτρεύς, Poll. 7, 163: **-πους, ποδος, ὁ,** *pentola con piedi; chitropode; fornello,* Es. O. 746; Sext. Lev. 11, 35; Plut. M. 703; **-πόδιον, τό,** Ippon. 18: **-πώλης, ὁ,** *venditore di pentole,* fm. **-πωλις, ίδος,** Com.; **-πώλιον, τό,** *mercato...,* Poll.

χύτρος, ου, ὁ, = χύτρα, Dif. **Ἐπιχ.** 1; Nic. Al. 136; κεραμεοῦς χ. Diod. 3, 14; χύτρος ἀργυροῦς, *pentola d'argento,* At. 480. — *b)* οἱ **Χύτροι,** *festa delle Pentole; i Chitri,* 3° giorno delle Antesterie, Ar. Ach. 1076, Ran. 218: anche, *Pentole; Chitri,* sorgenti calde delle Termopili, Er. 7, 176; Paus. 4, 35, 9; l. Delf.

χυτρο-φόρος, ον, *portatore di pentole,* **-ola,** Scl. Ar.; **χυτρώδης, ες,** *simile a pentola,* Sof. Ichn. 295.

χώ, cras. = καὶ ὁ, Teoc. 1, 100: **χὠπ**, = καὶ ὁ ἐκ, 1, 72: **χὠδωνις**, = καὶ ὁ **Ἄδωνις**, 1, 107: **χᾠ**, = καὶ οἱ, pt.

χωλαίνω, [χωλός] f. -ἀνῶ, a. ἐχώλανα, p. ἐχωλάνθην, *sono zoppo; zoppico,* χωλαίνων, Pl. Hipp. mi. 374, χωλαίνει, Leg. 795; χωλανεῖς, Naz.; **χωλανεῖτε,** Sext. 3 Reg. 18, 21, ἐχώλαναν, Ps. 17, 46. — *b)* trans. *rendo zoppo; storpio,* Scl. Il.; p. = attv. Sext. 2 Reg. 4, 4: **χώλανσις, εως, ἡ,** *claudicazione; l'essere zoppo; zoppicatura,* Epitt. Ench. 9: me. si. in **χώλασμα, τος, τό,** Hippiatr. 2, **χωλεία, ας, ἡ,** Pl. Hipp. mi. 374; Luc. 14, 21; Geop. 17, 23; **χώλευμα, τος, τό,** Ipp. 826: **χωλεύω,** [χωλός] *sono zoppo; zoppico,* Il. 18, 411; 20, 37; Sen. Hell. 3, 3, 3: tras. Plut. 1, 7, 3: Tem. 75: freq. in Ec.; Gal. 15, 396. — *b) rendo zoppo; storpio,* Ipp. 592; Sext.; p. **χωλευθῆναι,** Luc. 13, 6; **χωλεύονται,** *zoppicano,* Pl. Phaedr. 248.

χωλ-ίαμβος, ου, ὁ, [χ. ἴ.] *coliambo,* o *giambo zoppo,* i. e. con spondeo in fine, Faler. 251: agg. **-ιαμβικός, ή, όν,** Gra.

χωλο-κραββάτειον, τό, *letticello da storpio,* Scl. Ar.; **-ποιός, όν,** [ποιέω] *fabbricazoppi,* com. Ar. Ran. 846: **-πους, ποδος, ὁ, ἡ,** *zoppo,* Man. 4, 118.

χωλός, ή, όν, *zoppo; zoppicante; storpio,* Il. 18, 397; Od. 8, 303, 332; Sof. Ph. 487; Eu. Cycl. 637; θυγάτηρ χωλή, Er. 5, 92, 2: acc. χ. ἕτερον πόδα, *zoppo d'un piede,* Il. 2, 217; τὼ σκέλη, *nelle gambe,* Ar. Th. 24, τὴν χεῖρα, *st. nella mano,* Eup. fr. inc. 61, anche χωλὴν τὴν χεῖρα ἔχειν, Ipp. 83; v. Pl. Leg. 794: dat. ποτέρῳ σκέλει, *di quale gamba,* Plut. M. 739; ἀμφοτέροις, *d'ambedue...,* Luc. 5, 20: di anim. Sen. Eq. 1, 5, Cyr. 1, 4, 11. — *2)* tras. λιταὶ χωλαί, *Lite o preghiere zoppe,* Il. 9, 503: gener. *zoppicante; zoppo,* per *deficiente; mancante; vacillante; imperfetto,* Pl. Phaed. 71, Rsp. 535, 536, ἀνδρεία, *fortezza vacillante,* Leg. 634, χολὴν τοῦ βίου διαπορευθεὶς ζωήν, *dopo avere per-*

corsa zoppicando la vita, Tim. 44; χ. βασιλεία, *regno*, Sen. Hell. 3, 3, 3: t. ret. e metr. *zoppicante*, Faler. 18, 301: neu. χωλόν, *cosa che zoppica*, Erond. 1, 71: χωλότης, ητος, ἡ, *zoppaggine; claudicazione; zoppicatura*, Plut. M. 35, 963; tras. At. 632: me. si. in χώλωμα, τος, τό, Ipp. 820, 828, χώλωσις, εως, ἡ, 829: χωλόω, *rendo zoppo; storpio*, p. *divento...*, 1258.

χῶμα, τος, τό, [χόω, χώννυμι] *terrapieno; aggere*, Er. 1, 162; πρὸς τὴν πόλιν, *presso la c.*, Tuc. 2, 75; v. Pol. 1, 47, 5; Set. 2 Reg. 20, 15; χώματα χοῦν, *fare colmate, terrapieni*, Er. 2, 137. — *2) argine*, per fi. Er. 1, 184; 7, 130. — *b) diga; molo*, 8, 97; ἐπὶ τῷ χώματι ἔρυμα τειχίζοντες, *...una trincea sul molo*, Sen. Hell. 2, 3, 46; v. Dem. 1208, 1228. — *c) promontorio*, Eschl. Suppl. 870: *collina*, Diod. 1, 36: *monticello*, Pl. Criti. 111. — *3) tumulo; sepolcro; tomba*, Er. 9, 85, χ. γῆς, *cumulo di terra*, 1, 93; v. Eschl. Ch. 723; Sof. Ant. 1216; χ. χοῦν, Pl. Leg. 958: νεκρῶν χ. *tumulo di cadaveri*, Eu. Alc. 995. — *4) terra disciolta*, per piantagione, Geop. 10, 4, 1: *mucchio di rovine*, Set. Is. 25, 2, Ios. 8, 28: τὸ χ. τῆς γῆς, *polvere...*, Ez. 8, 16.

χωμάτ-επίκτης, ου, ὁ, *ispettore delle dighe*, PO. 1469: **-επιμελητής**, οῦ, ὁ, *curatore dei terrapieni, degli argini*, P. egiz.; **-εργολάβος**, ὁ, *impresario di...*, 18.; **χωμάτίζω**, *fortifico con argini, dighe*, Set. Ios. 11, 13.

χωματικός, ἡ, όν, *del, per il terrapieno, gli argini*, P.; τὸ χ. s. τέλος, *imposta comatica*, PO. 228, 229, ecc. e al. P. egiz. — qu. pure **-ισμός**, ὁ, *comatismo; costruz. di...*, id. **χωμάτιον**, ου, τό, dim. di χῶμα, *tumulo*, D. Al. 1, 64: **χωματο-γραφία**, ἡ, *comatografia*, P. egiz.; **-φύλαξ**, ακος, ὁ, id.

χώμός, cras. = καὶ ὁ ἐμός, pt.

χῶν, part. pres. da χόω, Er. 1, 162; e g. pl. di χοῦς, I. — **χώνα**, ἡ, = χώνη, I.

χωνεία, [χωνεύω] *fusione*, di metalli, Pol. 34, 10, 12; Diod. 5, 13: **χωνεῖον**, ου, τό, = χωνευτήριον, Al. Afr. Pr. 2, 3. — **χώνευμα**, τος, τό, [•] *lavoro in metallo fuso*, Fil. B. vii mir. 4; *figura di getto*, Set. Deut. 9, 12: **χώνευσις**, εως, ἡ, = χωνεία, Set. 2 Par. 4, 3: **χωνευτήριον**, ου, τό, *fonderia; fornace*, Set.; Ec.; **χωνευτής**, οῦ, ὁ, *fonditore*, Set.; Procl.; Ec.; **χωνευτός**, ἡ, όν, *fuso; di metallo fuso; conflatile*, Set.; θεοί, Ios. Ai. 8, 11, 1.

χωνεύω, contr. di **χοανεύω**, [χώνη] f. -εύσω, a. ἐχώνευσα, pf. p. κεχώνευμαι, a. ἐχωνεύθην, χωνευθείς, f. χωνευθήσομαι, *fondo; fo di metallo fuso*, acc. il metallo o l'opera, Pol. 34, 9, 11; Diod. 5, 35; 16, 45; Plut. Luc. 37; Set.; ἐχώνευσαν τοὺς μόσχους, *fusero o fecero i vitelli*, Set. 2 Par. 4, 3; χωνευθεὶς ἀνδριάς, *statua fusa*, Sest. — *b)* di cibi, *digerisco; concuocere; smaltisco*, Gal.; Mod. — M. ἀγάλματα ἐχωνεύσαντο, *fusero statue*, Paus. 8, 14, 8.

χώνη, ης, ἡ, contr. da **χοάνη**, *crogiuolo*, At. 233; Diosc.; Ant. 9, 528. — *b) imbuto*, per fonderia, Ferecr. Metal. 1; Pl. Rsp. 411; El. Vh. 2, 41; soprann. di Didimo bevitore, Polem. (At. 438); lt. *infundibulum*: **Χώνη**, ης, ἡ, c., **Χώνη**, e **Χωνία**, ας, ἡ, *Cone, Conia*, reg. ital. sul Ionio, Str.; ab. **Χῶνες**, ων, οἱ, *Coni*, id.; Arst. Pol. 7, 9, 3.

χώνήρ, cras. = καὶ ὁ ἀνήρ, Teoc. 15, 148.

χωνίον, τό, dim. di χώνη e χῶνος, Suid.

χώννυμι, χωννύω, post. a χόω, qu. **χωννύειν**, Pol. 1, 47, 3; 10, 28, 5; χώνυυσθαι, 4, 40, 4; χωννύων, Di. C. 76, 13, ἐχώνυυσαν, 66, 4; ἐχώνυυον, Diod. 14, 49; χωννύς, Ios. Bi. 7, 6, 1: p. χωννύμενος, Arr. An. 2, 3, 4: per il resto v. χόω.

χῶνος, contr. da **χόανος**, = χώνη, Ipp. 268; E.

χώομαι, f. -σομαι, a. ἐχωσάμην, nota imp. χόεο, impf. χώετο, part. χωόμενος, -μένου, -μένοιο, -μένῳ, -μενον, -μενοι, -μένη, ης, a. (ἐ)χώσατο, χωσαμένη, Om.; a. cong. χώσεται, Il. 1, 80, *mi adiro; monto in collera; mi sdegno; sono adirato, sdegnato; mi cruccio*, tal. con θυμόν, κῆρ, κηρόθι, φρεσὶν ἦσιν, Om. θυμῷ, Inn. O. Cer. 330, φρένας, Es. *nell'animo; nel cuore:* τινι, *con, contro qno.* Om.; τινος, rar. περί τινος, *per qno. o qsa.* id.; περί τινι, Inn. O. Merc. 236: acc. in μή μοι τόδε χώεο, *non ti sdegnare con me per questo*, Od. 5, 215; 23, 213: con ὅτι rar.; χώσατο... ὅττι βέλος ἔκφυγε, *si cruccià perchè...*, Il. 14, 406; 22, 291.

χῶπη, cras. = καὶ ὅπη, *e dove*, Eschl. Pr. 875: **χῶπως**, = καὶ ὅπως, Sof. Or. 1251: **χώπόταν**, = καὶ ὁπόταν, Pd.; **χώπόσος**, = καὶ ὁπόσος.

χώρα, ας, ἡ, ion. **χώρη**, Om.; Er. [cfr. χῆρος, χῆτος] *tratto di terra; spazio; tratto*, χώρη μεσηγύς, *tratto intermedio*, Il. 23, 521, ὀλίγῃ ἐνὶ χώρῃ ἔλκεον, *in breve spazio tiravano*, 17, 394, χώρης ὀλίγην μοῖραν ἔχοντες, *poco spazio di terra*, 16, 68. — *b) terra*, Om. e Seg.; στρεφθεὶς ἐκ χώρης, *volto da terra verso il mare*, Od. 16, 352. — *2) luogo; posto; parte*, Om. e Seg.; στρέψεσθ' ἐκ χώρης, ὅθι ἦ ὁάριζε γυναικί, *allontanarsi dal luogo dove aveva conversato con la sua sposa*, Il. 6, 516; τὸ λαμπρὸν τῆς χώρας, *il bagliore del luogo*, Pl. Soph. 254, κατέχειν χώραν τινά, *occupare qualche posto, spazio*, Tim. 82, v. Leg. 803, χώραν ἐκ χώρας μεταβάλλειν, *mutare di lg. in lg.*, Theaet. 181; βωμοὶς, *per gli altari*, Sen. Mem. 3, 8, 10; οὐρανοῦ, *reg. del cielo*, Plut. M. 155, anche *camera; riparto*, Demetr. 21: θείῃ ἄλλῃ ἐνὶ χώρῃ, *porrebbe in al. posto*, Od. 23, 186. — *b) posto*, come luogo determinato, Nέστωρ ἐνὶ χώρῃ ἕζετο, *si assise al suo posto*, Il. 23, 349: κατὰ χώραν ἕθεντο τὰ ὅπλα, *misero a posto le armi*, An. 1, 5, 17; κατὰ χώρην εἰμί, *sto al posto*, Er. 4, 135; Ar. Pl. 367; μένειν, *restare*, Er. 7, 95; Ar. Eq. 1354; Tuc. 3, 22; 4, 28; Pl. Tim. 83: ἑστάναι, *restare a p.* Er. 1, 17: εἰς τὰς ἑαυτῶν χώρας ἕκαστοι πάρεισιν, *stanno...*, Cyr. 1, 2, 4, εἰς τὰς τινῶν χώρας ἐπαναβήσεσθαι e καταστήσεσθαι, *succedere, essere sostituiti nel p. di*, 2, 1, 23: ἐνι χώρᾳ, *è nel p.* Eschl. Ag. 78: ἐν χώρᾳ πίπτειν, ἀποθνήσκειν, *cadere sul p.* Sen. Hell. 4, 2, 20; 4, 8, 39, ἐν ταῖς χώραις ἕκαστοι ἐγένοντο, *...ciasc. al suo p.* An. 4, 8, 15: ἐκ χώρας ὁρμᾶν, *muoversi dal p.* 3, 4, 33, ἐκ τῆς χώρας ἐωσμένους, *scacciati...*, Cyr. 7, 1, 38: χώραν λείπειν, προλείπειν, *abbandonare...*, Tuc. 4, 126; 2, 87; μιᾷ χώρᾳ ἐχρῆτο, *si valeva d'un sol p.* Cyr. 5, 3, 59. — *c)* tras. κατὰ χώραν ἔχειν, *stare a posto*, Sen. Oec. 10, 10; Ar. Rad. 793; κ. χ. ἐᾶν τὴν πόλιν, *lasciare a p. lo stato*, Sen. Hell. 6, 5, 6, v. An. 6, 4, 11; v. Dem. 701: οὐκέτι ἔμενε ὄρκιον κατὰ χώρην, *veniva meno il patto*, Er. 4, 201: *conto; considerazione; posto*, ἐν χώρᾳ εἶμί τινος, *ha il p. di*, Att.; ἐν ἀνδραπόδων χώρᾳ ἐσόμεθα, *...nella condizione di schiavi*, An. 5, 6, 13, μισθοφόρου, *di mercenario*, Cyr. 2, 1, 18, ἐν οὐδεμιᾷ χώρᾳ ἔσονται, *non saranno tenuti in nessun conto*, An. 5, 7, 28; οὐ μέλλει χώρην μηδεμίαν θέμεναι, *che non vuol tenere...*, Teog. 152: χώραν ἔχετε ἔντιμον, *avete posto onorevole*, Cyr. 3, 3, 41; τὰς μεγίστας χώρας ἔχειν, *avere...*, Pol. 1, 43, 1: χώραν λαβεῖν, *prendere posto*, Cyr. 4, 5, 37. — *3) regione; paese; territorio; contrada; terra*, ἀνθρώπων, Od. 8, 573; ἡ χ. ἡ Ἀττική, *l'Attica*, Er. 9, 13; Εὐβοΐς, *d'Eubea*, Sof. Tr. 74; οἱ κατὰ χώραν, *gli ab. del paese*, Att.; χώρᾳ τῇδε... ὁρκωμοτήσας, *fatto giuramento con questa terra*, Eschl. Eum. 762: *patria*, 968, ecc.; Att. — *b) terra; suolo; terreno*, Att. freq. — *campagna; terreni; campi*, opp. *città*, id.; Ligur. 1; χώραν δώσω, *gli darò campagne*, καὶ πόλεις, Cyr. 7, 1, 43; ἐκ τῆς χώρας, *dalle camp.* Tuc. 2, 5; Sen. Mem. 3, 6, 11, 13; χώρας καὶ οἴκους, Cyr. 8, 4, 28; ἐν τῇ χώρᾳ, *nel contado*, Dem. 238; ἐργαζόμενοι μισθοῦ κατὰ τὴν χώραν, *lavorando a prezzo...*, Sen. Hell. 2, 1, 1. — *c) villaggio; borgo; cittadella*, P.; I.

χωρ-άζω, = χωρίζω, *metto; colloco*, a. imp. χωραξάντων, e -σάντων, I.; **-αρχία**, ἡ, *distretto*, I.; **-άφιον**, ου, τό,

dim. di χώρα, *piccolo terreno; campo*, Tpr. fr. 171, 7: **-επίσκοπος**, ὁ, [χώρα, ἐπ.] *corepiscopo*, Ec.; I.

χωρέω, [χῶρος] impf. **ἐχώρουν**, Att.; f. χωρήσω, Il. 16, 629; Er. 8, 68; Tuc. 1, 82; -ήσομαι, Att.; a. ἐχώρησα, id.; Om.; pf. κεχώρηκα, Er. 1, 120; Tuc. 1, 122; ppf. ἐκεχωρήκειν, in compos. **κεχώρημαι**, a. ἐχωρήθην, f. χωρηθήσομαι, *mi ritiro; fo posto; cedo; recedo; indietreggio; mi allontano; vado via*, τόσσον ἐχώρησαν, *tanto indietreggiarono*, Il. 16, 592, πάλιν αὖτις, 17, 533, χώρησαν, 4, 505; πάλιν ἐχώρουν, *di nuovo...*, Eu. Bacch. 765; γαῖα ἔνερθεν χώρησεν, *si spaccò la terra*, Inn. O. Cer. 430; χωρεῖ πρύμναν, *si ritira stando di fronte, senza voltarsi*, Eu. Andr. 1120; χωρῶμεν, *allontaniamoci*, Sop. Ph. 635; χωρεῖτε, *ritiratevi; partite; andate*, Eschl. Eum. 196; Eu. Or. 1678, χώρει, Med. 880. — *2)* gen. ἐπάλξιος, *dal parapetto*, Il. 12, 408, νεῶν, 15, 655, ἀπὸ νεῶν, 13, 724, *dalle navi*, ἀπὸ ὑσμίνης, *dalla pugna*, 18, 244; ἔξω... δωμάτων, Eschl. Eum. 180, ἐκ πυλῶν, Theb. 476; ἐκ προαστίου, *dal sobborgo*, Sop. El. 1431: rar. dat. οὐδ' ἂν Ἀχιλλῆι χωρήσειεν, *neppure ad A. cederebbe*, Il. 13, 324, Ἕκτορι, 17, 101. — *3)* postomer. propr. « mi fo largo », qu. *mi avanzo; procedo; vado innanzi; vado; vengo; corro*, ostil. *marcio contro; vado all'assalto; irrompo; mi scaglio*, e sim. Er.; Att.; ἐχώρει ἔξω, *corse via*, Er. 1, 10; ἐχώρει βαιός, *andava modestamente*, Sop. Or. 750; ἐπί τινα, *da, verso, contro qno.* Att.; ἐπί τι, id.; γνῶναι ἐφ' ᾧ ἐχώρει,... *perchè veniva*, Tuc. 1, 134; χωροῦσιν πρὸς σέ, *vengono da te*, Sop. Tr. 285, πρὸς δώματα χωρῶμεν, *andiamo in casa*, 333; v. Tuc. 1, 18; 8, 40; πρὸς ἔργον, *all'opera*, Sop. Ai. 116, πρὸς ἦπαρ, *al cuore*, 938; πρὸ δόμων, *venire innanzi alla propria casa*, Tr. 960, v. Oc. 747. — ἐς ναῦν, *montare in nave*, Eschl. Pers. 379; ἐς δαῖτα, *andare a banchetto*, Eu. Ion, 1168, **εἰς ὅπλα**, *venire alle armi*, Bacch. 759: διὰ φόνου, *alla strage*, Andr. 176; τὰ τοξεύματα ἐχώρει διὰ τῶν ἀσπίδων, ...*passavano attraverso gli scudi*, An. 4, 2, 28; διὰ στόμα ἀφρός, Eu. Med. 1174; διὰ οὐρανοῦ ἄστρα, Pl. Phaed. 109: ὕδωρ κατὰ τὰς τάφρους ἐχώρει,... *correva nelle fosse*, Cyr. 7, 5, 16; ἄνω ποταμῶν χωροῦσι παγαί, ...*rimontano alla sorgente*, Eu. Med. 410; ἄνω, Sen. Hell. 2, 4, 11; κύκλῳ ποταμός, Pl. Phaed. 113. — *b)* assol. νὺξ ἐχώρει, *passava...*, Eschl. Pers. 384; πάντα χωρεῖ καὶ οὐδὲν μένει, *tutto corre e nulla resta immobile*, Pl. Crat. 402; ναῦς ἐχώρει, Eu. It. 1392: tras. οἱ τόκοι χωροῦσιν, *corrono gl'interessi*, Ar. Nub. 18; ἡ φάτις αὕτη κεχώρηκε, *si sparse questa voce*, Er. 1, 122; τὸ τῆς Ῥώμης ὄνομα δόξῃ διὰ πάντων ἀνθρώπων κεχωρηκός, *il n. di R. diffuso...*, Plut. Rom. 1. — *c)* ὁμόσε χωρεῖν τινι, *venire alle mani, combattere con qno.* Tuc. 6, 101; Sen. Hell. 7, 2, 8: sol. acc. Κεκροπίαν χθόνα χώρει, *va nella terra di Cecrope*, Eu. Ion, 1572: *esco*, Ipp. 1244. — *d) vado avanti; progredisco; procedo; cammino; riesco*, οὐ χωρεῖ τοὔργον, *l'affare...*, Ar. Pax, 472, χωρεῖ τὰ πρᾶγμα, *l'affare procede*, 509, τὸ κακόν, *il malanno s'avanza*, Vesp. 1483, Nub. 907: παρὰ σμικρὰ τῶν λογίων ἡμῖν ἕνια κεχώρηκε, *talora i nostri oracoli hanno esito mesohino*, Er. 1, 120, **εὐτυχέως**, *riuscire felicemente*, 3, 39; **κακῶς**, *male*, Pl. Leg. 684; ...κάμοὶ δόξα μάντεων πέρι χωρεῖ γέροντι, *riguardo agl'indovini la penso come il vecchio*, Eu. Hel. 759, δόξα ἐχώρει δίχα, *si pensava in due modi*, Hec. 117. — *e)* assol. *riesco*, σφι χωρήσειν τὰ βούλονται, *che le cose riuscirebbero secondo il loro desiderio*, Er. 5, 89, χωρήσαντος δέ οἱ τούτου, *riuscita...*, 3, 42, χωρήσει τὰ νοέων ἐλήλυθας, *riuscirà quello per cui sei venuto*, 8, 68; μὴ χωρεῖν αὐτοῖς τὰ πράγματα κατὰ λόγον, *non riuscire...*, Pol. 28, 15, 12. — *4)* trans. lett. « ho spazio per contenere », qu. *contengo; comprendo*, acc. Er. 1, 51, 70, 192; 4, 81; Att.; Sxt.; NT.; ἡ καπίθη δύο χοίνικας ἐχώρει, *conteneva due chenici*, An. 1, 5, 6; ὀκτὼ κοτύλας, *8 cotile*, Pl. Conv. 214; ἓξ χόας, *6 congi*, Ar. Nub. 1238; τὰ γραφόμενα βιβλία, *i libri che si dovrebbero scrivere*, NT. Io. 21, 25: οὐκ ἐχώρησε ξυνελθόντας ἡ πόλις, ...*gli accorsi*, Tuc. 2, 17; v. Eschn. 3, 164; Dem. 579; D. Al. 8, 41; πλεονεξίαν, *avarizia*, Dem. 118; δικαίους, Eu. Hipp. 941: tras. φρόνημα, *contenere l'altezza di mente*, Plut. Cato mi. 64; χωρήσατε ἡμᾶς, *accogliteci*, NT. 2 Cor. 7, 2: *comprendo*, nel sens. di *capisco*, λόγον, *sentenza*, Matth. 19, 11: con inf. *son capace di*, Foc. 83: impers. ὅταν μηκέτι χωρῇ αὐταῖς, *quando non basta più ad esse (api) il posto*, Arst. Ha. 9, 40, 44.

χώρη, ἡ, ion. = χώρα. — **χώρημα**, τος, τό, [χωρέω] *luogo; posto; spazio; ricettacolo*, Geop. 4, 1, 16; Gal. 19, 454: **χώρησις**, εως, ἡ, *l'avanzarsi*, ἡ ὁμόσε χ. = τὸ ὁμόσε χωρεῖν, Eliod. 6, 5. — *b) progressione*, Theol. 34: **χωρητέον**, verb. di χωρέω, *procedere*, D. Al. 1, 56: **χωρητικός**, ἡ, όν, *capace; che ha in sè; che può avere, contenere*, gen. El. Na. 2, 11; Sext.; Plut. M. 966; Ec.; **χωρητός**, ἡ, όν, *intelligibile; comprensibile*, Ec.

χωρί, = χωρίς, Call. fr. 48; I.; P.

χωρίδιον, ου, τό, dim. di χωρίον, *campicello*, Lis. 19, 28; Plut. Cato ma. 2, M. 778.

χωρίζω, [χωρίς] f. -ίσω, att. -ῶ, a. ἐχώρισα, pf. p. κεχώρισμαι, -σμένος, η, ον, Att.; 3 pl. ion. κεχωρίδαται, Er. 1, 140, 151; 2, 91; a. p. ἐχωρίσθην, χωισθείς, *separo; divido; distinguo; disgiungo*, τινά e τι, Att.; τί τινος, *qsa. da*, id.; (ἀπὸ) τοῦ σώματος τὴν ψυχήν, *l'anima dal corpo*, Pl. Phaed. 67, Rsp. 609, ἂν χωρίζῃ τεχνῶν ἀριθμητικήν,... *dalle arti l'aritmetica*, Phil. 55; ἐχωρίσαμεν κατὰ φυλὰς τὰ ἕπτιπλα,... *la suppellettile per tribù*, Sen. Oec. 9, 8; χωρίζων ἡδὺ καὶ δίκαιον,... *il piacevole e il giusto*, Pl. Leg. 663: t. log. frey. Arst. — con inf. τὴν (τάξιν) ἐπὶ τῷ μέσῳ ἐχώρισεν ἕπεσθαι, *l'altra separò perchè seguisse nel centro*, An. 6, 5, 11: οἱ Χωρίζοντες, *Corizonti* o *Separatisti*, quelli che erroneamente attribuirono a due diversi autori l'Il. e l'Od. Gra. — *2)* pass. *sono separato, disgiunto; mi separo, allontano: differisco*, gen. Er. 1, 140, 151, νόμοι κεχωρισμένοι πολλὸν τῶν ἄλλων ἀνθρώπων, *ben diverse...*, 1, 172; χωριζόμενος ἐκείνου, *separandosi da lui*, Pl. Pol. 273, v. Leg. 663: dat. rar. κεχώρισται ὁ χειμών... χειμῶσι, *è diverso l'inverno...*, Er. 4, 28: ἀπ' ἀλλήλων, ..*i cittadini*, Isoc. 306; v. Pl. Rsp. 524, χωρίζεται ἕτερον ἀφ' ἑτέρου, Phaed. 97: κεχώρισται τὸ εἶναι καὶ τὸ φάσκειν, *c'è gran differenza tra l'essere...*, Dem. 1109: ἐκ τοῦ χάρακος, *allontanarsi dalla trincea*, Pol. 3, 90, 2. — *b) sono ripudiata*, ἀπό τινος, *da*, 32, 12, 6; *separarsi*, di dn. Men. fr. inc. 1: πρός τινα, *passo a qno.*, Sxt. 1 Par. 12, 8; ἐπὶ τῆς Ἰωνίας ἐχωρίσθησαν, *passarono nella Ionia*, Pol. 33, 10, 8; ma χωρισθέντων... βασιλέως, *ribellatisi al re; allontanatisi dal*, 5, 111, 2: *ritorno*, εἰς Συρακούσας, Diod. 19, 65: assol. *parto*, Pol. 3, 94, 9: *sono lungi*, pf. τῆς στρατηγικῆς δυνάμεως, *dalla forza di capitano*, 39, 1, 1.

χωρικός, ἡ, όν, [χώρα] *di campagna; villereccio; rustico; campagnolo*, agg. e sost. Poll.; I.; P.; Ec.; Scl. Ar. — Avv. -ῶς, Sin. 167.

χωρίον, ου, τό, [χώρα, χῶρος] *posto; luogo; spazio; contrada; regione*, Er. 2, 8, 10, 29, 75; Tuc. 1, 12; 2, 54; 3, 10; Com.; An. 4, 2, 1; Dem. 675; χωρία καλεπὰ καὶ πετρώδη, *luoghi aspri e sassosi*, Tuc. 4, 9; ἱππάσιμον, *atto per cavalcare*, Cyr. 1, 4, 14. — *b) luogo fortificato; fortezza; piazza forte; castello*, Er. 1, 84; Pl. Gorg. 455; Tuc. 1, 100; χωρία καταλαμβάνειν, *occupare...*, Lis. 28, 7: *borgo; villaggio*, Tuc. 2, 19; Sen. Hell. 3, 5, 17. — *2) campo; campagna; terreno; fondo rustico; villa; terra; podere*, Tuc. 1, 106; Cyr. 1, 1, 2, Hell. 2, 4, 1; 3, 5, 24; Lis. 7, 4; Is. 10, 24; ὁρυττέτω ἐν τῷ αὐτοῦ χωρίῳ, *scavi nel proprio fondo*, Pl. Leg. 844; τῶν χωρίων τοὺς φραγμούς ἀφαιρῶν, ...*le siepi*

dei loro poderi, PLUT. Per. 9. — *3) gabinetto; studio; luogo di lavoro*, DEM. 1111. — *b*) t. geom. *superficie; area; spazio*, ARCHIM.; EUCL.; AR. Nub. 152; TUC. 1, 63; τετράγωνον χ. *quadrato*, PL. Men. 82. — *c*) *passo; tratto*, di scrittore, AT. 672; LUC. 25, 12; GRA.; prob. è una glossa in ER. 2, 117: *periodo storico; soggetto*, TUC. 1, 97. — *4*) *parte*, del corpo, IPP.; ecc.

χωρίς, avv. e prep. [cfr. χῆρος] *separatamente; a parte; in disparte*, χ. Ἀτρεΐδης... δῶκεν ἀγέμεν μέθυ, *a parte fece portare agli Atridi...*, IL. 7, 470; χ. Ἑλένη... πόρε δῶρα,... *diede doni*, OD. 4, 130, v. 24, 78, χ. μὲν πρόγονοι, χ. δὲ μέτασσαι, χ. δ' αὖθ' ἕρσαι, *separatamente i più grandi, i mezzani, i nati di fresco*, agnelli, 9, 221, χ. δ' αὖτε, *oltre a ciò*, 24, 278: χ. ἡ τιμὴ θεῶν, *il vieta l'onore degli D.* ESCHL. Ag. 637; opp. κοινῇ, ISOC. 266; χ. μέν... χ. αὖ, *da una parte... dall'altra*, PL. Rsp. 476; μὴ με χ. αἰτιῶ, *non m'incolpare da te solo*, i. e. senza i fatti, SOF. Or. 608: κεῖται χ. ὁ νεκρός, *giace in disparte il cadavere*, ER. 4, 62; v. ANTIF. 5, 10; χ. θέσθαι, *mettere in disp.* χίλια τάλαντα, *1000 talenti*, TUC. 2, 24; χ. λέγειν, *dire a parte, separatamente*, ESCHN. 1, 35; οἰκεῖν, DEM. 50; χ. ποιεῖν, *distinguere*, ISOC. 342; χ. γενόμενοι, *separatisi*, CYR. 4, 1, 18; βλέπουσι χ. ἢ δοκοῦσιν, *hanno guardo losco*, TIMOCL. Πολυπ. 1; χ. ἀποκληροῦν τινα, *stabilire a parte*, LIS. 22, 16. — *b*) con al. particelle, χ. δὲ μηδαμῶς, *altrimenti in nessun modo*, PL. Leg. 950; χ. ἤ, e χ. ἢ ὅτι, e χ. ὅτι, *eccetto; salvo che; tranne*, ER. 1, 94, 130, 164; 4, 61, 82, ecc.; χ. ἰχθύων, ἰροὶ ἀποδεδέχαται, *eccetto quanti uccelli e pesci sacri*, ER. 2, 77; χ. ἢ ὅσοι... ἔτυχον, *ecco se ne eccettui i fiumi*, ER. 4, 47; θαυμάσια ἡ χώρη οὐκ ἔχει, χ. ἢ ὅτι ποταμούς, *la terra ha nulla d'ammirevole*, M. 698, Cam. 41; χ. ἢ εἰ, DI. C. ... εἰ μή, χ. ἂν μή, PLUT. *cetto*, PAUS. 1, 34, 4; ὁστᾶ... διαφυὰς ἔχοντα χ., *le ossa hanno interstizi tra loro*, PL. Phaedr. ἀλλήλων, *differentemente: di natura o qualità diversa*, χ. *2*) tras. θεὸς ἐποίησεν νόον, *di varia natura D. fece l'indole degli uomini*, SIM. A. 7; χ. τό τ' εἶναι καὶ τὸ μὴ νομίζεται, *ben diverso si stima l'essere e il non essere*, EU. Alc. 528; v. SOF. Oc. 808; χ. ᾤμην εἶναι τὸ συνεῖναι... καὶ τὸ δημηγορεῖν, *stimavo essere diverso il conversare e il tenere pubblici discorsi*, PL. Prot. 336. — *3)* prep. col. gen. *senza*, ESCHL. Ag. 926; πόνου χ. ...*fatica*, SOF. El. 945, Ζηνός, lt. *sine Diis*, Tr. 1003; πόνων, PL. Leg. 789; χ. ἱερατικῆς, *senza sacerdozio*, Pol. 290, ἀπόλου, *pastore*, PL. Leg. 640. — *b*) *separatamente; lungi*, χ. ἀνθρώπων στίβου, *lontano dalle vie degli u.*, SOF. Ph. 487; χ. ᾕκιστα θεῶν, *si stabili lungi...*, EU. Hec. 2, χ. ὀμμάτων ἐμῶν, ...*occhi*, Or. 272; ἡ ψυχὴ χ. τοῦ σώματος, *separata dal corpo*, PL. Phaed. 67; χ. ἀλλήλων, *lontani*, CYR. 6, 1, 7. — *b*) *indipendentemente da; oltre; se ne togli*, ER. 1, 108; 6, 58, ἓν ἔργον πολλὸν μέγιστον... χ. τῶν Αἰγυπτίων, ...*dopo i monum. egiz.*, 1, 93; χ. δὲ τούτων, *oltre a ciò; inoltre*, ISOC. 264; χ. τῶν ἔμπροσθεν εἰρημένων, *oltre le cose...*, PL. Leg. 885, ἄλλη τις μετάληψις χ. τούτων, *qualche al. partecipazione...*, Parm. 131; χ. γένους, *lasciando da parte il vincolo del sangue*, ESCHL. Pr. 290; χ. τῆς δόξης, *lasciando stare la riputazione*, PL. Ap. 35. — *c*) *differentemente; in modo diverso*, χ. σοφία ἐστὶν ἀνδρείας, *è diversa dalla fortezza*, PL. Lach. 195; χ. τῶν ἄλλων-ὧν εἰρήκει, ...*dalle altre cose che aveva dette*, DEM. 345.

χωρίσιμος, η, ον, [χωρίζω] *separato*, P.; **χώρισις**, εως, ἡ, *separazione*, PLOT. 1, 3, 3: **χώρισμα**, τό, *spazio separato*, SCL. IL.

χωρισμός, οῦ, ὁ, *separazione*, ARST.; ψυχῆς ἀπὸ σώματος, ...*dal corpo*, PL. Phaed. 67: *differenza; distinzione*, TPR. Hp. 1, 4, 2. — *b*) *secrezione*, di succo, ecc. Cp. 6, 6, 9; 6, 7, 3. — *c*) *partenza; allontanamento*, POL. 5, 16, 6; DIOD. 17, 10: *segregazione; isolamento*, SET. Lev. 12, 2; 18, 19: **χωριστέος**, α, ον, DISC.; neu. **-στέον τι** ἀπό τινος, PL. Pol. 303, vrb. di χωρίζω: **χωριστός**, ἡ, όν, *separato; astratto*, ARST.; *che si può separare, astrarre*, ARST.; ποσόν, *quantità astratta*, PLOT. 6, 3, 11. — *alienabile*, κτῆμα, *proprietà, possesso*, ARST. Pol. 1, 4, 6. — **Avv. -ῶς**, IAMBL.

χωρίτης, ου, ὁ, [χώρα] *terrazzano; coltivatore; campagnolo*, SEN. Hell. 3, 2, 31; D. AL. 4, 15; ANT. 7, 657; PLUT. Syll. 7; fm. **-ῖτις, ῖτιδος**, LUC. 8, 20, 13. — *b*) *abitante; abitante del luogo*, ESCHL. Eum. 1035, δράκων, fr. 123; ὄφις, SOF. 219: **χωριτικός**, ἡ, όν, [›] *campestre; di campagna; rustico; campagnolo*, EL. Vh. 9, 27; πλῆθος, PLUT. Per. 34. — **Avv. -ῶς**, CYR. 4, 5, 54.

χωρο-βατέω, [χῶρος, βαίνω] *percorro*, τὴν γῆν, *il paese*, SET. Ios. 18, 8: **-βάτης**, ου, ὁ, *corobate; livella*, strum. per livellare l'acqua, VITR. 8, 5: **-γραφέω**, *descrivo la terra, il paese*, L.; STR. 104; **-γραφία**, ας, ἡ, *corografia*, 346; POL. 34, 1, 4: **-γραφικός**, ἡ, όν, *corografico*, STR. 120: **-γράφος**, ου, ὁ, *corografo*, 9.

χωρο-θεσία, ας, ἡ, [τίθημι] *posizione geografica*, PLUT. Fluv. 5: **-μετρέω**, *misuro la terra, la reg.* STR. 129: **-μετρία**, ας, ἡ, *corometria*, 757: **-νομικός**, ἡ, όν, [νέμω] *della divisione delle terre*; νόμος, *legge agraria*, D. AL. 10, 36.

χῶρος, ου, ὁ, [χώρα] *spazio di terra; spazio; luogo; posto*, OM. freq.; TR.; PD. O. 3, 23; ER. 1, 67, **χώρους**, *aree*, fabbricabili, 2, 178. — *b*) *regione; paese; terra; terreno; contrada;* dell'Ades, ἀτερπὴς χ. *terribile riva*, OD. 7, 279, e *triste paese*, 11, 94: πίων, *pingue terra*, ES. O 388: ψυχρὸς χ. *paese freddo*, ER. 4, 30, Λιβυκός, *libico*, 2, 19, τῆς Ἀραβίης, *regione...*, 2, 75, τῶν Θηβαίων ἔκειρε τοὺς χώρους, 9, 15, Ἀταρνέος, *territorio di A.* 1, 160; ἐν τοιοῖσδε βόσκεται χώροισιν, *in siffatti terreni*, SOF. Tr. 145. — *c*) *campagna*, opp. ἄστυ, SEN. Oec. 5, 4; 11, 18, ἐν χώρῳ, *in campagna*, 5, 9: *campo*, χῶροι, CYR. 7, 4, 6, Oec. 20, 26; μεμισθωμένος χῶρον, *chi ha preso in affitto un terreno*, Conv. 8, 25. — **χῶρος**, ου, ὁ, lt. *corus, caurus, coro o maestro; vento di nord-ovest*, NT. Ap. 27, 12.

χωρο-φιλέω, = φιλοχωρέω, *amo un paese, il soggiorno in*, DI. L. 1, 44; ἐν Αἴνῳ χωροφιλεῖ, ANTIF. 5, 78: sost. **-φιλία**, ας, ἡ, *amore...*, FILOSTR. 936: **-φύλαξ, ακος**, ὁ, *custode del luogo, della terra, del possesso*, I.

χῶς, ῶ, ὁ, dor. = χοῦς, per συμβολή, EGES. (AT. 365): **χὼς**, cras. = καὶ ὡς, TEOC. 2, 24.

χώσατο, χώσεται, χώσομαι, da χόω, χώννυμι.

χῶσις, εως, ἡ, [χόω] *costruzione dell'aggere, del terrapieno*, lt. *aggeratio*, davanti città, TUC. 2, 76: *chiusura con dighe*, λιμένων, *dei porti*, 3, 2: τάφρου, D. AL. 5, 41: χῶσιν κωλύειν, *impedire la costruz. dell'aggere*, Ios. Bi. 7, 6, 4.

χῶσμα, τό, per χῶμα, DIOD. 24, 3.

χώσους, cras. = καὶ ὅσους, TEOC.

χωστέον, acc. τὴν φάραγγα, vrb. da χόω, ARR. An. 4, 21, 2: λουτῆρα, GEOP. 14, 6, 4: **χωστός**, ἡ, όν, *di terra ammucchiata*, τάφοι, EU. Rhes. 414; πάροδος, POL. 4, 61, 7: **χωστρίς, ίδος**, ἡ, con χελώνη o senza, *testuggine per costruzione di terrapieno, aggere, colmata*, POL. 9, 41, 1, ecc.; FIL. B. 97; DIOD. 24, 1; opp. χελώνη κριοφόρος,... *per l'ariete*, DIOD. 20, 91; v. D. AL. 9, 68.

χῶταν, cras. = καὶ ὅταν, PD.; SOF. Oc. 1530: **χῶτι**, = καὶ ὅτι, TEOC.

χω-φορέω, *trasporto terra*, PO. 1631: **-φόριον**, τό, *carico di...*, 1577.

Ψ.

Ψ, ψ, ψεῖ, ψῖ, *psi;* vigesimaterza lettera dell'alf.; = lab. π, β, φ, e σ: come cifra, ψ' = 700; ,ψ = 700,000. Mutazioni dialettali: tal. σπ, = ψ, σπαφίζοντι, = ψηφίζουσι, I.; φσ, = ψ, ἔγραφσεν, = ἔγραψεν, ID.; πψ, = ψ, ἀναγράπψας, = ἀναγράψας. ID.; ξ, = ψ, ψηροπυρίτας, = ξηρ-, maced.; φ, = ψ, ψαιδρόν, = φαιδρόν, lac.; ψ = φθ, ψίσιν, = φθίνειν, lac.; σ = ψ, σάγδας, = ψάγδας, EPIL.; ψ = *10 dramme*, I.; ψ, ψ, esclam. SOF. Ichn. 170.

ψάγδαν, ανος, ὁ, EUB. Στεφ. 6; **ψάγδας, ου, ὁ,** EUP.; AR. 7; **σάγδας, ὁ,** AT. 691, EPIL. Κωρ. 4, *psagda*, sor. di *unguento, di profumo egiz.*

ψάγιος, = πλάγιος, E.; v. l. PD. N. 7, 69. — **ψάδιος, α, ον,** = κατάντης, ID.

ψάδῡρός, ά, όν, = ψαθυρός, GAL.

ψᾰδᾰ́λλω, [freq. di ψάω], f. -αλῶ, a. ἐψάθηλα, *tocco; palpo; frego*, PL. COM. Κλ. 4; ψ. τὴν κεφαλήν, *grattare la testa*, ERMIPP. fr. inc. 4.

ψᾰθαρός, ά, όν, = ψαθυρός, ION.

ψαθῡ́ριον, = ψωθία, AT. 646: **ψαθῡρόομαι,** [-θυρός] *me ne vado in polvere*, AQU.; **ψᾰθῡρός, ά, όν,** [ψάω] *fragile; molle; secco; friabile; frollo*, ARST.; TFR. Cp. 2, 4, 11, Hp. 7, 9, 4; GAL. 6, 523, γῆ -ωτέρα, GEOP. 3, 3, 10; foglie, IPP. Liq. 5: **ψαθῡρότης, ητος, ἡ,** *fragilità; friabilità*, ARST. Ha. 524; GAL. 6, 479.

ψαιδρός, = φαιδρός, cipr. I.

ψαινύθιος, ον, *ingannevole; vano; frivolo*, avv. **ψαινυνθα**, LIC. 1420: **ψαινῦντες,** = ψωμίζοντες, E.

ψαίρω, [ψάω] *batto leggermente; sfioro,* οἶμον αἰθέρος πτεροῖς, *la via del cielo con le ali*, cfr. VIRG. *radit iter liquidum*, ESCHL. Pr. 394. — *2)* intr. *mi agito; vibro; palpito; mi muovo*, IPP. 643, 655; NIC. Th. 123; LUC. 80, 315.

ψαιστίον, τό, lt. *placentula*, dim. di ψαιστόν, ANT. 5, 17: **ψαιστός, ή, όν,** [ψαίω] *triturato; pesto; macinato*, μᾶζα ψαιστή, IPP. 555, e τὸ ψαιστόν, AR. Pl. 138, 1115, *pesto; offa; focaccia di farina impastata con olio, vino*, spec. per sacrifizi; pl. τὰ ψ. ANTIFAN. Tim. 1; EROND. 4, 92; ANT. 6, 190: **ψαίστωρ, ορος, ὁ,** *che asterge; per astergere*, σπόγγος, ANT. 6, 295: **ψαίω,** = ψάω, *fo in piccoli pezzi; sminuzzo; stritolo*, p. -ισθείς, PORF. Abst. 2, 6.

ψᾰκᾰ́διον, τό, dim. di ψακάς, *pioggerella; acquerugiola; pioggia minuta*, POLIOC. 2; AT. 60; TFR. Cp. 2, 9, 3, e ψεκάδιον, ID. Vent. 24: **ψακάδισσα, ἡ,** *cavalla dal manto chiazzato*, I. (2 a.): **ψᾰκᾰ́ζω,** poi **ψεκ-**, *sgocciolo; stillo; pioviggino; piovo*, AR. Nub. 580: impers. ψακαζέτω ἄρτοισιν, *piovano pani*, NICOF. Σειρ. 2. — *b)* pass. *mi bagno; ricevo piccola pioggia*, ARST.; part. ψακασθέντα, TFR. Cp. 6, 19, 5.

ψάκᾰλον, τό, AR. B.; **ψάκαλος, ου, ὁ,** EL. Na. 7, 47, [ψακάς] *animale nato da pocо; psacalo:* **ψᾰκᾰλοῦχος, ον,** [ψ. ἔχω] *con i suoi parti o rampolli*, μητέρες, SOF. fr. 962.

ψάκᾰς, άδος, ἡ, post. **ψεκάς,** [ψάω] *pezzetto; briciolo; granello; atomo*, ἀργυρίου, AR. Pax, 121; ψάμμου, ANT. 12, 145. — *2)* ord. *gocciа; gocciolina; spruzzo*, ARST.; di sangue, ESCHL. Ag. 1390: *pioggia fina; pioggerella*, 1534; ER. 3, 10; SEN. Cyn. 5, 4; ARST. — *pioggia*, SOF. 636; EU. Hel. 2; AR. Th. 856: com. ὁ ψ. *spruzzarugiada*, di chi parlando spruzza saliva, AR. Ach. 1150: **ψάκαστός, ή, όν,** *gocciolato; stillato*, μύρον, EFIPP. 26 (AT. 48).

ψᾰλ-ᾰκανθα, ης, ἡ, *psalacanta*, favol. pian. spinosa egiz. EUB. Διον. 5.

ψᾰλάσσω, att. **-ττω,** cfr. ψάλλω, ψαθάλλω, *tocco leggermente; fo vibrare; tasto; tocco*, EL. Na. 3, 18; κτύπον νευρᾶς, *il nervo*, LIC. 139.

ψᾰλίδιον, ου, τό, [dim. di ψαλίς] *forbicine*, PO. 1289: **ψᾰλιδο-ειδής, ές,** *simile a volta, ad arco*, GAL. 1, 196; FIL. B. 81, 35: **-στομος, ον,** *con la bocca a forbici o con for.*, καρκίνοι, BATR. 297: **ψᾰλῐδόω,** *formo a volta*, BIT. 54, 7: **-δωμα, τος, τό,** *volta; arco*, I.; STR. 733: **-δωτός, ή, όν,** *fatto a volta, ad arco; arcuato*, D. AL. 3, 68.

ψᾰλίζω, [ψαλίς] f. -ίσω, -ῐξω, a. ἐψάλισα, *taglio con le forbici*, ESOP. 332; ANACR. 12; BABR. 51: **ψάλιον, ου, τό,** *barbazzale*, SEN. Eq. 7, 1; AR. Pax, 155: *freno*, EU. Ph. 792; -λιον ἐμβάλλειν τινί, *mettere...*, PL. Leg. 692; ψαλίοις ἐδάμασε πώλους, EU. H. f. 381; ἀκούειν ψαλίων κρότον καὶ χαλινοῦ κτύπον, *il suono dei barbazzali* (fatti di anelli) *e il rumore del freno*, EL. Na. 6, 10. — *b) catena; braccialetto; cerchio di ferro; vincolo*, ESCHL. Pr. 54, Ch. 962; SOF. fr. 605.

ψᾰλίς, ίδος, ἡ, [cfr. σπάλαξ] *forbici; cesoie*, AR. fr. 309; d. pl. pt. ψαλίδεσσι, ANT. 11, 368. — *2)* anal. dedotta dalla forma dell'impugnatura delle forbici arcuata e d'un sol pezzo, *volta; arco; costruzione a volta*, PL. Leg. 947; ARST.; STR. 813; DIOD. 2, 9; IOS.; SET. — *b) fascia; gino*, delle colonne, SET. Ex. 27, 10; *ricettacolo; anello*, 30, 4: **ψᾰλισμός, οῦ, ὁ,** *taglio con le forbici; tosatura*, ORIB. 8, 2: vrb. **-στέον,** 45, 24: **ψᾰλιστός, ή, όν,** *tagliato con le forbici; tosato; spuntato*, 3, 5; AEZ. 3, 129.

ψαλλη-γενής, ές, [ψάλλω] *nato dal suono della cetra*, Archita, BION. in DI. L. 4, 52.

ψάλλω, [πάλλω ?] f. ψάλῶ, a. ἔψηλα, post. (SET.) ἔψᾰλα, pf. ἐψαλκα, *svello; strappo*, ἔθειραν, *chioma*, ESCHL. Pers. 1062. — *b) fo vibrare; vibro; fo risonare*, τόξων νευράς, *le corde degli archi*, EU. Bacch. 784, τόξευμα, ID. fr. 499; βέλος ἐκ κέρως, *strale dall'arco*, ANT. 16, 211; σχοῖνος ψαλλομένη, *funicella fatta vibrare*, 6, 103. — *c)* ord. di strumenti mus. *tocco; fo vibrare, sonare; suono*, con le dita, χορδῆν, ARST.; v. PL. Lys. 209; ψήλας τὴν νήτην, *l'ultima corda*, ARST. Pr. 19, 24; sott. λύραν, ER. 1, 155; AR. Eq. 522; LUC. 48, 17; PLUT. Per. 1; SET.; NT.; anche *canto al suono della lira; canto*, SET.; NT.; τινί, *in onore di qno.*, ID.; ψάλατε τῷ Κυρίῳ ἐν κιθάρᾳ, VOLG. *psallite Domino in cithara, cantate...*, SET. Ps. 97, 5, ἐν τυμπάνῳ καὶ ψαλτηρίῳ ψαλάτωσαν αὐτῷ, *salmeggino a lui nel tamburo e nel salterio* (*e nella cetra*), 149, 3. τῷ πνεύματι, NT. 1 Cor. 14, 15, τῇ καρδίᾳ, Eph. 5, 19.

ψάλμα, τος, τό, *canto accompagnato da strumento a corda*, ANT. 11, 34: **-μίζω, -μιστής, ὁ,** GL.; **ψαλμικός, ή, όν,** *dai, di, da salmi*, e ADV. **-ῶς**, EC.; **ψαλμο-λογέω,** *fo o canto salmi; salmeggio*, NAZ.; **-λογία, ἡ,** *salmodia*, BAS.; **-λόγος, ὁν,** *salmeggiante; salmodiante*, EC. — **-γράφεω,** *scrivo salmi*, ID.; **ψαλμός, οῦ, ὁ,** *il tendere*, ψαλμοὶ τόξων, *lo scoccare dei dardi*, EU. Ion, 173, τοξήρει ψαλμῷ τοξεύσας, *lanciati i suoi dardi*, H. f. 1064. — *2)* di strum. a corda, *il far vibrare; suono*, πηκτίδων, AT. 638; ὀργάνων, SET.; *suono di cetra, lira*, ESCHL. fr. 55; SET. — *b) canto*, al suono della lira, ἐρώτων ψαλμοί, *canti amo-*

torti, Eu. Rhes. 363: assol. Plut. Alex. 67, Crass. 32, Pomp. 24; Ar. — *salmo*, Set.; NT.; βίβλος ψαλμῶν, Luc. 20, 42.

ψαλμο-χάρής, ές, [χαίρω] *amante della cetra e del canto*, Apollo, Ant. 9, 525: **ψαλμ-ῳδέομαι**, p. *sono cantato come salmo*, Niss.; **-ῳδία**, ας, ἡ, *salmodia*, Ec.; *canto al suono della cetra*, Arist. 2, 310: **-ῳδός**, οῦ, ὁ, *salmista; cantore sulla cetra*, Set. Sir. 47, 11; Ec.; **ψάλσις**, εως, ἡ, = ψαλμός. Filostr. 238.

ψαλτήριον, ου, τό, [ψάλλω] *salterio; cetra*, strum. a corda; di varia forma, Arst.; Tfr. Hp. 5, 7, 6; Set. Gen. 4, 21; At. 636: *salt.; libro dei salmi*, Ec.; **ψάλτης**, ου, ὁ, *sonatore di cetra, lira, di strum. a corda; citaredo; citarista*, At. 348; Plut. M. 67, 218, Pomp. 36; Set. 1 Esdr. 5, 42: **ψαλτικός**, ή, όν, *a corda*, ψ. ὄργανον, *strum. a corda*, At. 634: **ψαλτός**, ή, όν, *da, per strum. a corda; cantabile*, Set. Ps. 118, 54: **ψάλτρια**, ας, fm. di ψάλτης, *sonatrice..., citarista; citareda*, Pl. Prot. 347; At. 634; Arst. Ath. 50; Plut. M. 180, 710, Caes. 10; Luc. 47, 16: **ψαλτ-ῳδέω**, *canto salmi; canto*, Set.; **ψαλτ-ῳδός**, όν, [ψαλτός, ᾠδω] = ψαλμῳδός, Set.; Ec.

Ψάλυχίδαι, οι, **Ψαλυχίδαι**, οἱ, g. **-δᾶν**, *Psalichidi*, nob. fam. Egineta, Pd. I. 5, 63.

Ψαμάθεια, ας, ἡ, = seg. *Psamatea*, f.ª di Nereo e Doride, N. 5, 13: **Ψαμάθη**, ης, ἡ, [ψάμαθος] *Psamate*, Nereide e al.ª Es. Th. 260, 1004; At. 586: **ψαμάθηδόν**, avv. *come la sabbia del mare*, per num. Sib. 5. 96: **ψαμᾰθ-ηῖς**, ίδος, ἡ, agg. *sabbioso*, oίδη, Nic. Th. 887: **ψαμάθις**, τδος, ἡ, *psamatide*, detto ord. τός, pesce mar. At. 327: **ψάμᾰθ-ος**, ου, ἡ, pt. per ψάμμος, *sabbia; arena*, del mare, Il. 15, 362, νῆα... ἐπὶ ψαμάθοις, 1, 486; Od. 3, 33; 13, 119; v. Eu. Ia. 165; Ar. Vesp. 1520: del fi. Il. 21, 202. 319: a indicare moltitudine grande, 9, 385; Pd. P. 9, 47: **Ψαμάθους**, οῦν-τος, ὁ, [per ψαμαθόεις] *Psamatunte*, « l'arenosa », c. lac. Eschn. Ep. 1, 8; Paus. 3, 25, 4: **ψᾰμᾰθ-ώδης**, ες, [ψάμαθος] *sabbioso; arenoso*, Inn. O. Merc. 75, 347; Ap. R. 4, 1378; Opp. C. 2, 255: **ψάμμα**, ατος, τό, = ψάμμη, E.

ψαμμακόσιοι, αι, α, com. per anal. a διακόσιοι, ἑξακόσιοι, ecc. *numerosi come l'arena del mare*, θεαταί, Eup. Χρυσ. 16; v. At. 113, 671; ψ. ὀνόματα, lt. *sesquipedalia verba*, 230: **ψαμμακοσιο-γάργαροι**, αι, α, [γάργαρα] me. si. Ar. Ach. 3.

ψάμμη, ης, ἡ, Er. 4, 181; dor. **ψάμμᾶ**, Ar. Lys. 1261; παραλία ψάμμα, Eschl. Pr. 573, = ψάμμος.

Ψαμμήνιτος, ου, ὁ, *Psammenito*, re egiz. Er. 3, 10, 15: **Ψαμμήτιχος**, ου, ὁ, v. l. di Ψαμμίτιχος, Er.; **ψάμμῐνος**, η, ον, [ψάμμος] *di, nella sabbia*, Er. 2, 99; Filostr. 699: **ψαμμίον**, ου, τό, *grano di sabbia*, Aret.; Gal.; **ψάμμιος**, α, ον, = ψάμμινος, Eschl. Ag. 985, (?) **Ψάμμις**, ιος, ὁ, *Psammi*, re egiz. f. di Neco, Er. 2, 159: al. Eschl. Pers. 959: **ψαμμισμός**, οῦ, ὁ, [ψαμμίζω, *fo bagno d'arena*, Mod.] *bagno d'arena; seppellimento nell'ar.*, P. Eg. 3, 78: **ψαμμίτης**, ου, ὁ, agg. *dell'arena; arenoso*, Ant. 9, 551: trattato d'Archimede, *Arenarius*: fm. **ψαμμῖτις**, ιτιδος, a. -ιν, δς, *porcella arenosa; anguilla*, At. 326: **Ψαμμίτιχος**, ου, ὁ, *Psammetico*, re egiz. Er. 1, 105; 2, 151, ecc. — al. 7, 7; Tuc. 1, 104.

ψαμμο-ειδής, ές, *simile a sabbia; arenoso*, Ipp. 230: **ψάμμος**, ου, ἡ, poi ὁ, Archim. [cfr. ἅμαθος, ψᾶφος, ψῆφος, e lt. *sabulum*, e sscr. bhas] *sabbia; arena*, Od. 12, 243; Er. 3, 71: per num. immenso, Er. 1, 47; Pd. O. 2, 98: per cosa di niun valore, Set. Sap. 7, 10. — *b) luogo sabbioso; sabbie del deserto Libico*, Er. 3, 25; 4, 173: **ψαμμ-ουργία**, ἡ, *estrazione dell'oro dall'arena*, Zos. Alch. 241: **Ψάμμυντος**, ου, ὁ, *Psammitia*, re egiz. Eu. Na. 10. 21: **ψαμμώδης**, ες, = ψαμμοειδής, Er. 2, 32; ecc.; τὰ ψαμμώδη, *depositi arenosi nelle orine*, Ipp. 1252: **Ψάμμων**, ωνος, ὁ, *Psammone*, fil. egiz. Plut. Alex. 27: **ψαμμωτός**, ή, όν, *di arena, stucco*, κόσμος τοίχου, Set. Sir. 22, 17.

ψανός, dor. = ψηνός.

Ψάπφω, ἡ, voc. Ψαπφοῖ, elis. **Ψάπφ'**, = Σαπφώ, *Saffo*. Sapp. 1; Alc. 55.

ψάρ, ψᾰρός, ὁ, pl. ψᾶρες, ion. ψῆρ, ρός, pl. ψῆρες, [cfr. σπορύλος, e lt. *parra*, e ant. a. ted. sparro, e poi sper-ling] *storno*, ucc.; ψῆρας, Il. 16, 583, ψαρῶν νέφος, *stuolo di storni*, 17, 755; v. Antifan. fr. inc. 30; Plut. M. 972; ψᾶρας, El. Na. 16, 3: d. pl. ψήρεσι, Q. Sm. 11, 218: **ψάρος**, ονν. ψᾶρος, ὁ, = prec. Arst. — **ψαρομαχία**, ἡ, Psaromachia, Suid. in Ὅμηρος. — **Ψάρος**, ου, ὁ, cfr. Σάρος, *Psaro*, fi. cilic. An. 1, 4, 1: **ψᾰρός**, ά, όν, [ψάρ] *del colore dello storno; bigio; stornello; pezzato*, Arst.; Ἵππος, Ar. Nub. 1225: cp. **-ότερος**, El. Na. 12, 28. — *2)* **τὸ ψαρόν**, *polvere essiccante*, P. Eg. 7, 13, 11.

ψαυκρο-πόδης, ου, Nonn. e **-πους, ποδος**, ὁ, ἡ, acc. **-ποδα**, EM. *dai piedi veloci; velocissimo*: **ψαυκρός**, ά, όν, [ψαύω] *veloce; sfiorante il suolo*, E.; Gra.

Ψαῦμις, ιος, e **ιδος**, ὁ, d. **-ιδι**, voc. Ψαῦμι, *Psaumide*, di Camarina, vincitore Olimpionico, Pd. O. 4, e 5.

ψαῦσις, εως, ἡ, [ψαύω] *tocco; tatto; contatto*, Plut. M. 683, *carezza*, Id. Alc. 4: **ψαῦσμα**, τος, τό, = prec. Sen. Ep. 3, 2: **ψαυστέον**, vrb. di ψαύω, Antill. Orib. 10, 23: **ψαυστός**, ή, όν, *tocco; fatto da...*, χειρὸς ἀνθρωπίνης, Erdn. 1, 11. 1.

ψαύω, [cfr. ψάω] f. ψαύσω, -σομαι, a. ἔψαυσα, pf. ἔψαυκα, p. ἐψαυσμαι, a. p. ἐψαύσθην, *tocco; sfioro; rasento*, gen. ψαύουσιν ἐπισσώτρου τρίχες, *i crini toccano il cerchione*, Il. 23, 519, ψαύσῃ ἐνδίνων, *le parti interne*, 806; στόματος, *bocca*, Sen. Mem. 1, 4, 12; χερός, *mano*, Eu. H. f. 968, παρηίδος, *guancia*, in segno di preghiera, Bacch. 1118; τοῦ ἀκοντίου, *il giavellotto*, Antiph. 3, 3, 5: gen. sott. ψαύω μὲν ἔγωγε, *lo reggo (tocco) io*, Sof. Tr. 1020. cfr. Oc. 856: dat. strum. τῇ κεφαλῇ τοῦ οὐράνοῦ, *il cielo con la testa*, Er. 3, 30; ψαῦον (impf.) κόρυθες φάλοισιν, *si toccavano con le creste gli elmi*, νευόντων, *ad ogni movimento*, Il. 13, 132; 16, 216; χώρας ψαύσει ποδί, *toccherà...*, Eschl. Ch. 182. — rar. dat. ἔψαυε νέφεσσι, *toccava le nuvole*, Q. Sm. 8, 349: ostil. μὴ ψαύσῃ τις ἐμοῦ, *nessuno mi tocchi*, Eu. Ia. 1559: ψαύοντες ἀλλήλων, *toccandosi*, Plut. Pyrrh. 12: pass. Diosc. 2, 26; Plut. — *b)* tras. *tocco*, καρδίας, *cuore*, Eu. Hec. 242: μερίμνας, *sciagura*, Sof. Ant. 858, τὸν θεόν, prob. acc. del vb. prec. 961: τῶν προειρημένων, *le cose dette*, Pol. 1, 13, 8: *raggiungo; giungo a*, τῆς ἀληθείας, *la verità*, Plut. M. 589; θεῶν, Erond. 4, 75; ὕμνων, Ἀφροδίτας, Pd. N. 5, 42; O. 6, 35.

ψάφαξ, ακος, ὁ, eol. = ψῆφος, Gra.

ψάφ-άρία, ας, ἡ, [ψαφαρος] *squallore; sudiciume*, Diosc. 1, 192: **-ἀρίτης**, ου, ὁ, υκρ. e **-ρῖτις**, ῖτιδος, ἡ, = ψαφαρός, Ant. 12, 192: **-άρό-ῳρις**, τριχος, ὁ, ἡ, τό. *dal misero vello*, Inn. O. 18: **-ᾰρός**, ά, όν, [cfr. ψίμμος] ion. **ψαφερός**, Ipp. *arido; squallido; friabile; sabbioso*, σποδός, *arida cenere*, Eschl. Theb. 323; κόνις, *polvere*, Ant. 7, 315; χώρα, *terreno sabbioso, friabile*, Tfr. Hp. 8, 2, 11, χῶραι ψαφαρώτεραι, 8, 9, 1: *squallido; avvizzito; appassito*, della pelle del serpe, Nic. Th. 262; νάρδος, Ant. 6, 231. — *b) molle; fragile; inconsistente*, Ipp. 270, 272; *raro; non denso; flaccido; debole*, 218, ecc. — *c) aspro; duro; secco*, vino, At. 26; ecc. — *d)* sost. ψαφαρή, ἡ, *spiaggia; lido secco; l'arena*, Ant. 12, 145. — Avv. **-ῶς**, B.; **ψᾰφᾰρό-χροος**, οον, contr. **-ους**, ουν, [χρόα] *dall'aspra pelle; grinzoso*, κάρα, Eu. Rhes. 716.

ψᾶφιγξ, γγος, ἡ, EM.; **ψᾶφος**, ἡ, dor. = ψῆφος. — deriv. **ψᾰφιξις**, ἡ, *votazione*, l. e **ψαφίζω**, **ψαφιξάμενος**.

ψάω, [sscr. babhasti, psati, bhasita] contr. ᾶς in η, qu. pres. ψῶ, ψῇς, ψῇ, ecc.; inf. ψῆν: f. ψήσω, a. ἔψησα, pf. p. ἔψημαι, ἐψησμαι, a. ἐψήσθην, **ἐψήθην**, *raschio;*

sfrego; astergo; spiano, AP. R. 3, 831; freq. in composiz. ATT. — *b*) intr. ψῇ, *cade giù; si dilegua*, SOF. Tr. 678. — NB. post. αε contr. α, DIOSC. 4, 65.

ψε, encl. = σφέ, σφέας, σφάς, = αὐτόν, -τήν, -τό, αὐτούς, -τάς, -τά, E.; SOFR.; TEOC. 4, 3; g. ψέων, d. ψίν, E.

ψέγω, [cfr. ψάω] f. ψέξω, a. ἔψεξα, p. ψέγομαι, pf. ἔψεγμαι, *biasimo; riprendo; rimprovero; umilio*, ATT.; τινά, *qno.*, ESCHL. Ag. 186; AN. 7, 7, 43; τι, *qsa.*, SOF. Oc. 977; SEN. Eq. 6, 5; τινὰ περί τινος, *qno. per*, PL. Theaet. 177, περί τι, Leg. 634, διά τι, Prot. 346, ἐπί τινι, SEN. Hell. 6, 5, 49; τί τινος, *qsa. di qno.*, PL. Leg. 672. — 2 acc. τινά τι, ATT. ἃ ψέγομεν τὸν Ἔρωτα, *le cose che...*, PL. Phaedr. 243: ὅτι, *che; perchè*, SEN. Mem. 4, 4, 14, Cyn. 13, 6; ISOC. 409; ὡς, inf. PL. Gorg. 517; τινά, inf. Rsp. 404; τινὰ εἰ, SEN. Hell. 6, 5, 51: p. TUC. 5, 86; ὑπὸ Θρασυμάχου ψέγεται, *si biasima da*, PL. Rsp. 358, τοὺς φιλοσοφοῦντας ἀνάγκη ψέγεσθαι ὑπ' αὐτῶν,... *che sieno biasimati*, 494, τῷ ἀδίκως ψέγεσθαι, *con l'ingiusto biasimo*, Leg. 731.

ψεδνό-θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *calvo*, TZE. H. 7, 891: **-κάρηνος**, ον, [κάρηνον] *dalla testa calva*, ORF. Lith. 253: **ψεδνόομαι**, [seg.] *divento calvo*, SEBT.; **ψεδνός**, ἡ, ὁν, [cfr. ψάω] *rado; raro*, λάχνη, *peluria*, IL. 2, 219; χαῖται, ANT. 9, 430. — *b*) *calvo*, LUC. 10, 25, 1: *nudo; brullo*, terra, ARIST. 38, 67: **ψεδνότης**, ητος, ἡ, *calvizie*, ADAM. 2, 37.

ψεδυρός, ά, όν, = ψίθυρος, ESCHL. Suppl. 1042.

ψεκάδιον, **ψεκάζω**, **ψεκάς**, megl. ψακ-

ψεκτέος, α, ον, vrb. di ψέγω, SEST.; **-τέον**, τὴν ἀκολασίαν,... *la sfrenatezza*, PLUT. M. 27: **ψέκτης**, ου, ὁ, *censore; vituperatore*, IPP. 884; PL. Rsp. 589, Leg. 639; MAN. 4, 236: **ψεκτικός**, ἡ, όν, *censorio; portato a biasimare*, ARST. — ADV. **-κῶς**. POLL. 5, 118: **ψεκτός**, ἡ, όν, *biasimevole; vituperevole*, PL. Crat. 416; ARST.; POL. 3, 4, 1, 7; FIL. 1, 429, 585. — ADV. **-κῶς**, EC.

ψέλιον, ου, τό, poi **ψέλλιον**, *braccialetto; armilla; cerchio*, ER. 3, 20, 22; 9, 80; CYR. 1, 3, 2; 2, 4, 6; 8, 5, 18; AN. 1, 2, 27; 5, 8, 8; DIOD. 5, 27; SET.; PLUT. M. 142. — κνημέων, *per le gambe, armilla; cerchio*, ER. 4, 168: **ψελιο-φόρος**, ον, *portante braccialetti, armille*, ER. 8, 113: **ψελιόω**, *cingo come d'un collare*, στεφάνοις, ANT. 7, 234.

ψελλίζω, [ψελλός] *pronunzio male; parlo balbettando; parlo come bambino; balbetto*, ARST.; SET.; PLUT. M. 496: freq. M. PL. Gorg. 485; ARST.; ψελλιζομένη ἡ πρώτη φιλοσοφία, ARST. Metaph. 993: acc. τὴν Ἑλλάδα φωνήν, *la lingua gr.*, ELIOD. 8, 15. — *b*) anal. *sono esitante, impacciato*, FILOSTR. 730: **ψέλλισμα**, τος, τό, *balbettamento; voci balbettate; incertezza*, IMER. Or. 23; EC.; SOR. 1, 109: **ψελλισμός**, οῦ, ὁ, *difficoltà di pronunzia; balbettamento; balbuzie*, PLUT. M. 650, 1066: tras. ψ. ποδάγρας, *annunzio o principio di podagra*, ID. Syll. 26: **ψελλός**, ἡ, όν, [onomat.?] *che pronunzia male; che non può pronunziare alcune lettere o sillabe; balbettante*, AR. fr. 536; ARST.; PLUT. M. 621, 963. — *b*) *inintelligibile; oscuro*, ESCHL Pr. 816: **Ψελλός**, ὁ, *Psello*, biz. ANT. App. 52: **ψελλότης**, ητος, ἡ, *difficoltà o imperfezione di pronunzia; balbettamento*, ARST.; PLUT. M. 963.

Ψέλχις, ιος, e ιδος, ἡ, *Pselchi*, c. etiop. STR.; I.

Ψένωφις, εως, ὁ, *Psenofi*, egiz. PLUT. Sol 26.

ψευδ-άγγελος, ου, ὁ, IL. 15, 159; ARST.; **-αγγελής**, ές, AR. Av. 1340, *messaggero fallace; falso nunzio* **-αγγελία**, ας, ἡ, *falso annunzio; falsa notizia*, SEN. Hipp. 5, 8, DI. C. 49, 28: vb. **-αγγελέω**, *sono falso nunzio, messaggero, angelo*, FIL. 1, 273.

ψευδ-αγνοέω, *simulo ignoranza; dissimulo*, DI. C. 44, 38: **-άγχουσα**, ἡ, *pseudancusa*, bot. PLIN. 22. 50: **-άδελφος**, ὁ, *falso fratello*, NT. 2 Cor. 11, 26, Gal. 2, 4: **Ψευδ-αινείας**, ὁ, *falso Enea*, PETRON.; **-άλαζών**, όνος, ὁ, ἡ, *falsamente altiero; millantatore*, COM. Anon. 51: **Ψευδ-άλεξανδρος**, ου, ὁ, *falso Alessandro; Pseudalessandro*, IOS. Ai. 17, 12, 2; LUC. 58, 20: **ψευδάλιος**, α, ον, = ψευδής, NONN.; EC.

ψευδ-άμάμαξυς, υος, ὁ, *falsa vite; o magliuolo acceso crepitante*, com. AR. Vesp. 226.

Ψευδ-αντωνῖνος, ὁ, *Pseudantonino*, DI. C. 78, 32: **ψευδ-άνωρ**, ορος, ὁ, ἡ, [ἀνήρ] *falso uomo*, POLIEN. 4: **-άπάτης**, ου, ὁ, ἡ, *impostore; ingannatore*, SIB. 2, 144, 166: **-απόστολος**, ου, ὁ, *falso apostolo*, NT. 2 Cor. 11, 13: **-αποφάσκων**, οντος, ὁ, s. λόγος, *argomento capzioso*, CLEM.; **-άργῦρος**, ου, ὁ, *falso argento*, prob. *zinco*, STR. 610: **-αρέσκεια**, ας, ἡ, *adulazione*, EC.; **-άριθμος**, ὁ, *falso numero*, SCL. PL.; **-άριον**, τό, *fallacia*, EUCL.; **-αριστοφάνειος**, ὁ, *falso seguace d'Aristofane*, AT. 5: **Ψευδ-αρτάβας** ὁ, *Pseudartabano*, falso Pers. con scher. su ἀρτάβη, mis. AR. Ach. 91.

ψευδ-ατράφαξυς, υος, ἡ, *zizzania di fandonie*, com. AR. Eq. 630: **-αττικός**, ἡ, όν, *falso attico*, LUC. 76, 7: **-αυτομολία**, ας, ἡ, *finta diserzione*, POLIEN. 3, 9, 32: **-αυτόμολος**, ου, ὁ, *finto disertore*, SEN. Hipp. 4, 7.

ψευδ-εγγραφῆς γραφή, ἡ, *querela per falsa iscrizione nel registro dei debitori dello Stato*, LICUR. fr. 12; ARST. Ath. 59, 3: **-έγγραφος**, ον, *iscritto a torto nei registri*, CIC.; **-ενέδρα**, ας, ἡ, *finta imboscata*, AN. 5, 2, 28, Hipp. 5, 8: **-επίγραφος**, ον, *con falso titolo; non vero; spurio*, POL. 24, 5, 5; D. AL. Dem. 57: φιλόσοφος, PLUT. M. 479: τι, DI. L. 7, 195: **-επιεικής**, ές, *pretendente a bontà*, EFEST. ASTR. 2: **-επίτροπος**, ὁ, *falso o non legale tutore*, POL. 15, 25, 3: **-επιχάρμειος**, ον, [Ἐπίχαρμος] *falsamente attribuito ad Epicarmo*, AT. 648: **-εργία**, ας, ἡ, [ἔργον] *fatto simulato*, CLEM.; **-έφοδος**, ἡ, *simulato assalto*, POLIEN. 8, 9, 32.

ψεύδη, **ψευδῆ**, v. ψεῦδος, ψευδής: **ψευδ-ηγορέω**, *dico il falso; mentisco*, ESCHL. Pr. 1032; OPP. C. 4, 319: **-ηγορία**, ἡ, *falsità; menzogna*, ALCIFR. 1, 18: **-ήγορος**, ον, *che parla falsamente; bugiardo*, LIC. 1455.

ψευδη-λόγος, **-λογέω**, = ψευδολ-, GRA.; **ψευδήμων**, ον, = ψευδής, NONN. 8, 39: **ψευδ-ηρακλῆς**, έους, ὁ, [Ἡρακλῆς] *falso Ercole*, com. di MEN.; PLUT. M. 59: **ψευδ-ήριον**, ου, τό, [ἠρίον] *cenotafio*, LIC. 1048.

ψευδής, ές, g. έος, οῦς, [ψεῦδος] *menzognero; mendace; bugiardo; falso*, IL. e SEG.; οὐκ ἐπὶ ψευδέσσι... ἔοσε' ἀρωγός, *non andrà in aiuto dei perfidi*, IL. 4, 235; ψευδὴς φαίνεται, *apparisce bugiardo*, PL. Theaet. 148, οὐκ ἂν φανείην ψ. *non apparirei b.*, Leg. 888; φανήσεσθαι, TUC. 4, 27; τοὺς θεοὺς ψευδεῖς τίθης, *fai gli Dei bugiardi*, SOF. Ph. 992, ψευδῆ ἐμαυτὸν οὐ καταστήσω, *non mi mostrerò b.*, Ant. 657; μάρτυς, *falso testimone*, NT. Ap. 6, 13. — di sogni, oracoli, notizie, racconti, ecc. ATT.; λόγος, λόγοι, ID.; ARST.; ὅρκους ψευδεῖς, *giuramenti...*, PL. Leg. 917. — *b*) *errato; falso*, τρέπεσθαι ἐπὶ ψευδέα ὁδόν, *ad una falsa via*, ER. 1, 117; ἐπενεγκεῖν ψευδῆ τιμωρίαν, *intentare... castigo*, PL. Leg. 943; ψ. δόξα, *falsa gloria*, SEN. Conv. 8, 43, ovv. *falsa opinione*, PL. Prot. 358: opp. ἀληθής, ὀρθός, ID.; τὰ ψευδῆ, *cose false; menzogne*, ESCHL. Ag. 620, ψευδῆ λέγειν, *dire il falso*, 625; SOF. Ph. 108; ANTIF. 1, 10; PL. Crat. 429; opp. ἀληθῆ λέγειν, SEN. Oec. 11, 25: τοὺς ἔνδον ἄντικρυς ψευδῆ διαβάλλει, *calunnia quel di casa*, AR. Eq. 64; ψευδέων ἀγορή, *mercato di bugie*, IPP. 1077; ψευδῶν συγκολλητής, *incollatore di fandonie*, AR. Nub. 446: τὸ ψευδές, *la menzogna; il falso*, PLUT. 600. — Sup. ψευδίστατος, FILOSS.; εἶδη, EL. Vh. 14, 37. — ADV. **-δῶς**, *falsamente*, ἐρεῖν, EU. Ia. 1005; προσεποιήσατο, *aveva simulato*, TUC. 1, 137; δοξάζειν, PL. Phil. 40; πεπιστευμένα, *cose falsam. credute*, AT. 312: *senza fondamento, ragione*, POL. 10, 5, 9, φόβον γενέσθαι, *paura...*, 5, 110, 7.

ψευδ-ησιόδειος, ον, [Ἡσίοδος] *falsamente attribuito a Esiodo*, CIC. Att. 7, 18.

ψευδ-ιερεύς, έως, ὁ, *falso sacerdote*, Ios. Ai. 9, 6, 6: ψεῦδις, ιος, ὁ, ἡ, = ψευδής, Pd. N. 7, 49: ψευδ-ισόδομος, ον, *costruito di pietre che sembrano eguali*, Vitr. 2, 8, 5.

ψευδο-βοήθεια, ας, ἡ, *finto aiuto*, Sen. Hipp. 5, 8; Polien. 3, 9, 32: -βούνιον, ου, τό, *pseudobunio; pimpinella cretica*, Diosc. 4, 125; Plin. 24, 153: -γαυρόομαι, *mi alzo su falsa base*, Tze. H. 4, 720.

ψευδο-γράφιον, [-γράφος] *disegno male; do prova fallace*, Arst.; p. 1d. — *b) scrivo cose false*, Pol. 12, 7, 6; 16, 14, 8: -γράφημα, τος, τό, *figura inesatta; prova fallace*, Arst.; e -γράφία, ας, ἡ, Stob. 1, 41, 5. — *b) falsa narrazione*, At. 216: -γράφος, ὁ, *che disegna falsamente*, Arst. — *b) scrittore di falsità*, B.

ψευδό-δειπνον, ου, τό, *falso* o *non vero pranzo, pasto*, Eschl. fr. 251: -διαλεκτικός, οῦ, ὁ, *falso dialettico*, Gal. 8, 629: -δίδασκαλος, ου, ὁ, *falso dottore, maestro*, NT. 2 Petr. 2, 1, -δίδασκαλία, ας, ἡ, *f. insegnamento; f. dottrina*, Ec.; -δίκταμνον, ου, τό, *falso dittamo*, Ipp. 572; Diosc. 3, 38; v. l. -δίκταμον, Tfr. Hp. 9, 16, 2: -δίπτερος, ον, *pseudodiptero; non realmente con 2 ordini di colonne*, Vitr. 3, 2.

ψευδο-δοξέω, *ho falsa opinione; penso falsamente; m'inganno*, Pol. 10, 2, 3; 16, 12, 11; Fil. 1, 75, 363; Sest; Ios. Ai. 9, 4, 3: -δοξία, ας, ἡ, *falsa opinione; concetto errato*, Str. 680; Fil. 2, 266; Plut. M. 716: -δοξος, ον, *che ha falsa opinione; che sta nell'errore*, Gal. 19, 434.

ψευδο-ενέδρα, ας, ἡ, = ψευδενέδρα, Polien. 3, 9, 32: -έπεια, ας, ἡ, = ψευδολογία, Cir.; -επέω, = ψευδολογέω, id.; -επής, ὁ, ἡ, = ψευδολόγος, id.

ψευδό-θεος, ὁ, *falso dio*, Atan.; -θυρίς, ίδος, ἡ, Set. Bel. 15, c -θῦρον, ου, τό, Cic. *falsa porta; porta secreta*: -ιερεύς, έως, ὁ, v. l. = ψευδιερ-, Ios. Ai. 8, 8, 5: -κασσία, ας, ἡ, *pseudocassia*, Str. 774; Diosc. 1, 12; Gal. 14, 258: -κατηγορέω, *accuso falsamente*, Iustin.; -κατηγορία, ἡ, *falsa accusa*, Man. 4, 332: -κατήγορος, ὁ, *falso accusatore*, E; -κῆρυξ, ῦκος, ὁ, *falso araldo*, Sof. Ph 1306: -κιννάμωμον, ου, τό, *falso cinnamomo*, Diosc. 1, 13; Gal. 12, 26.

ψευδο-κλητεία, ας, ἡ, e -κλησία, Gra. *falsa testimonianza di regolarità di citazione*, Arst. Ath. 59; Den. 1251, -τείας γραφή, *accusa di falsa...*, 1252; -τείας ὀφλεῖν, *essere condannato per...*, And. 1, 74: -κλητήρ, ῆρος, ὁ, *falso testimone della regolarità di citazione*, At. 254.

ψευδο-κόρη, ης, ἡ, *falsa fanciulla*, nella com. Poll. 4, 151: -κύπειρος, ου, ὁ, *pseudocipero*, Diosc.; Plin. 17, 95: -κύων, κυνός, ὁ, *finto cinico*, Plut. Brut. 34: -λήρημα, τος, τό, *sciocca menzogna*, Tze. H. 10, 868: -λῃστής, οῦ, ὁ, *finto ladrone*, com. di Timocle, At. 109: -λιτρος, ον, [λίτρον] *di falso nitro*, Ar. Ran. 711.

ψευδο-λογέω, [-λόγος] *dico il falso; mentisco; spargo falsità*, Isoc. 209; Eschn. 2, 119; Pol. 3, 47, 6: -λογία, ας, ἡ, *falsità; falso racconto; menzogna*, Dem. 933; Isoc. 232, 284, pl 248; v. Pol. 4, 42, 7; Luc. 3, 15: -λογικός, ἡ, όν, *falso; fallace*, Rhet. 4, 23: -λογιστής, οῦ, ὁ, = seg. *pseudologista*, dial. di Luc.; -λόγος, ον, *che dice falsità; menzognero*, Ar. Ran. 1521; Pol. 32, 8, 9; con gen. εἰκαίης -λόγοι σοφίης, *falsi dottori di vana sapienza*, Ant. 9, 80.

ψεύδομαι, M. di ψεύδω.

ψευδό-μαντις, εως, ὁ, ἡ, *falso indovino; f. -ina; falso profeta; prof. di menzogne*, Er. 4, 69; Eschl. Ag. 1195; Sof. Oc. 1097; Eu. Or. 1667; Plut. Cic. 17, τὴν Πυθίαν -μαντιν, *la Pitia...*, M. 860: -μάριος, ου, ὁ, *falso Mario*, App. Civ. 3, 2.

ψευδο-μαρτύρέω, *attesto* o *testimonio il falso; depongo falsamente; sono falso test.*, Sen. Mem. 4, 4, 11; Pl. Rsp. 575, Leg. 937; Arst.; κατά τινος, *contro qno.*, Set.; NT. Marc. 14, 56: -μαρτύρία, ας, ἡ, *falsa testimonianza*, Att.; -ρίαν καταγνῶναί τινος, *dar sentenza su...*, Is. 12, 6: ma ord. gen. pl τὴν τῶν ψευδομαρτυριῶν δίκην ἑλεῖν, *ottenere la condanna di...*, 3, 6, e ἁλῶναι, *essere condannato*, 5, 15, -ριῶν διαχρισις, *giudizio di...*, Pl. Leg. 937, τῶν -ριῶν ἐπισκήψασθαι τινι, *accusare di...*, Dem 846, 856, 861, διώκειν, me. si. 848; ἑαλώκαοι, *furono condannati per...*, Lis. 10, 25; ἁλῶναι, Eschn 1, 85, ὀφλεῖν, me. si. And. 1, 74: ἀφιέναι, *assolvere da*, Dem 856; κινδυνεύειν ἐν -ρίαις, *correre il pericolo delle...*, 1315: -μαρτύριον, ου, τό, = prec.; -ρίου δίκη, *processo per...*, Crat. fr. inc 121, d pl. οὐκ ἔνοχος τοῖς -ρίοις, *non reo di*, Pl. Theaet. 148; pl. τὰ ψ. Arst. Ath. 59, 6 -μαρτυς, ύρος, ὁ, *falso testimone*, Pl. Gorg. 472; Arst.; come agg. Plut. M. 821, NT. 1 Cor. 15, 15.

ψευδόμενος, v. ψεύδω.

ψευδο-μυθέω, -μυθία, ἡ, = -λογέω, -λογία, Cir.

ψευδό-ναρδος, ου, ἡ, *pseudonardo, lavandula*, Plin. 12, 43: ψευδ-όνειρος, ου, ὁ, *sognante cose false*, Carit. 3, 7: ψευδο-νίρων, ωνος, ὁ, *falso Nerone*, Luc. 58, 20 -νίτρος, ον, = -λιτρος, Att; -νύμφευτος γάμος, ὁ, *mentite nozze*, Eu Hel. 883.

ψευδο-παιδεία, ας, ἡ, *istruzione fittizia* o *superficiale*, Ceb 11; Gal. 6, 633: -παν, πάνος, ὁ, *falso Pane*, Iul. 234; -πάνινα, ῶν, τά, [πανικός] *infondato* o *finto timor panico*, Polien. 3, 9, 38: -πάρθενος, ου, ἡ, *falsa vergine*, Er 4, 180 agg. A. Taz. 8, 3: -πατρις, ιδος, ὁ, ἡ, *che mentisce la patria*, Sib 3, 420, 11. 40 -πάτωρ, ορος, ὁ, *falso o supposto padre*, Call. Cer 99: Ψευδο-πενιάς, άδος, ἡ, *Pseudopeniade*, ἄκρα, *prom.* su cui stava Berenice in Libia, Str. 836 -περίπτερος, ον, *con peristilio falso*, i. e. attaccato al muro, tempio, Vitr. 4, 8, 6 -πίθος, ὁ, *illegale* πίθος, 1; -πλάστης, ου, ὁ, *inventore di falsità*, Scl. Ar.; -πλουτος, ον, *ricco in apparenza*, id; -ποιέω, *falsifico; altero*, Pol. 30, 4, 13; p. Sest. — *b) svelo come falso; accuso di menzogna*, Pol. 12, 25, 4; Sest. — *inganno; seduco*, Clem.; p. *sono ingannato; m'inganno*, Plut. M. 899: -ποιία, ας, ἡ, *falsificazione; finzione*, τοῦ προσώπου, Clem. 258. — -ποίμην, ενος, ὁ, *falso pastore*, Cir.; -πολίχνιον, ου, τό, *città che non merita tal nome*, Ios. Bi. 4, 9, 9: -πόρφυρον, τό, *finto abbigliamento di porpora*, PO. 1051: -προδοσία, ας, ἡ, *finto tradimento*, Polien. 3, 9, 32; -προδότης, ὁ, *preteso traditore*, 6, 38, 7: -προφήτης, ου, ὁ, *falso profeta; pseudoprofeta*, Sest.; NT.; fm. -ῆτις, ιδος, Eus.; -προφητεία, ας, ἡ, *pseudoprofezia*, Ec.; vb. -προφητεύω, Cir. — -πτωμα, τος, τό, *finta caduta*, di lottatore per ingannare l'avversario, Plut. Pel. Marc. 1.

ψευδ-ορκέω, *giuro falsamente; spergiuro*, Ar. Eccl. 603; Ec.; -ορκία, ἡ, *falso giuramento; spergiuro*, Fil. 2, 196: -όρκιος, ον, Er. 1, 165, e -ορκος, ον, Eu. Med. 1392, *spergiuro*; sup. -κότατος, Fil. 1, 412.

ψευδο-ρρήμων, ον, g. ονος, = -λόγος, Filod. Po. 2, 41.

ψεῦδος, εος, contr. ους, τό, pl. pt. ion. ψεύδεα, att. ψεύδη, r. pt. ψευδέων, att. -δῶν, d. ψεύδεσι, e pt. ψεύδεσσι, [ψεύδω] *menzogna; bugia; inganno; cosa non vera*, Om. e Seg.; opp. ἀληθές, ἀλήθεια, Att. freq.; εἴ τε ψ. ὑπόσχεσις εἴ τε καὶ οὐχί, *se è una menzogna la promessa, o no*, Il. 2, 349, ψ. κεν φαίμεν, *potremmo dire ch'è una falsità*, 81; ψ. οὐκ ἐρέει, *non dirà*, Od. 3, 20; λέγειν, Pl. ψ. λυσιτελέστερον ἦν ἐψεύσατο, *direbbe una bugia più vantaggiosa*, Leg. 663, ἀνεμιαῖον, παράδοξον, Pl. Theaet. 161, Pol. 281, ἄχρηστον, *inutile*, Rsp. 389: ἐπιφέρειν, Eschn. 3, 41: εἴρηκα, Antif. 3, 4, 2: με ψεύδεσσιν ἔθελγεν, *mi lusingava con pietosi inganni*, i. e. *con false speranze*, Il. 21, 276, -εσσι βιησάμενος, *avendo vinto con inganno*, 23, 576; ψεύδεα ἀρτύνειν, *ordire menzogne*, Od. 11, 366; ψεύδεσι ποικίλοις, Pd. O. 1, 29: ἐπὶ τὸ ψ. τρεπόμενοι, *volgendosi alle bugie*, Pl. Theaet. 173: *inganno* o *astuzia di guerra*, Diod. 20, 17; ecc. — *b) dottrina falsa; errore; inganno*, Set.; NT. — *c)* ψεύδεα, *pustole bianche sul naso*,

credute segno di bugie, Teoc. 12, 24: *macchie bianche nelle unghie*, Al. Afr. Pr. 2, 58. — *d*) *restrizione mentale*, Sext.

ψευδο-σέλινον, τό, *pseudoselino*, lt. *apiastrum*, Diosc. 4, 42.

ψευδο-σοφία, ας, ἡ, *falsa sapienza*, e **-σοφος**, ον, *falso sapiente*, Filostr. 331: **-σοφιστής**, οῦ, ὁ, *pseudosofista*, dial. di Luc.

ψευδο-στιγμάτίας, ου, ὁ, *falso* στιγματίας, com. di Nicostr.

ψευδό-στομα, τος, τό, [στόμα] *falsa imboccatura; falso sbocco*, di fi. Str. 801: **-στομέω**, [•] *parlo con menzogna*, Sof. Oc. 1127; Luc. 81, 8: **-στομος**, ον, *con falsa imboccatura*, di fi. Tol. 4, 5, 5; **Ψευδόστομον**, τό, *Pseudostomo*, n. propr. Diod. 20, 75: **-συγγράφεω**, *scrivo falsamente*, Tze. H. 8, 185: **-σφηξ**, ηκος, ὁ, *falsa vespa*, Plin.

ψευδο-τάφιον, τό, = κενοτάφιον, Filostr. 371: **-τεχνία**, ας, ἡ, *falsa arte; artifizio*, Rhet. 2, 623; Gra.; **-τρισκαιδέκατος**, η, ον, *falsamente computato tredicesimo*, Tze. H. 2, 505.

ψευδουργός, οῦ, ὁ, [ἔργον] *ciurmadore; ciarlatano*, Pl. Soph. 241.

ψευδο-φαής, ές, [φάος] *splendente di luce non propria*, luna, Di. L. 2, 1: **-φάνής**, ές, [φαίνω] me. si. Anassag. (Plut. M. 892): **-φημος**, ον, [φήμη] *fallace; annunziante il falso*, Sof. Oc. 1517: **-φίλιππος**, ου, ὁ, *Pseudofilippo; falso Fil.*, Luc. 58, 20; Str. 333, 624: **-χριστος**, ου, ὁ, *pseudocristo; falso Messia*, NT. Matth. 24, 24: **-χρῡσόλῐθος**, ου, ὁ, *falso crisolito*, pietr. Diod. 2, 52: **-χρῦσος**, ον, *d'oro finto*, Plut. M. 50: **ψευδ-υποβολιμαῖος**, α, ον, *creduto falsamente suppositizio*, ὁ ψ. com. di Crat. Iun. in Di. L. 3, 28, Crob. in At. 107, 364.

ψεύδω, f. -σω, -σομαι, a. ἔψευσα, -σάμην, pf. ἔψευκα, M. e p. ἔψευσμαι, imp. ἐψεύσθω, Eschn. 1, 162; a. p. ἐψεύσθην, f. ψευσθήσομαι, f. ant. ἐψεύσομαι, *inganno*, e anche *smentisco; dimostro erroneo*, acc. οὔ τι μὴ ψεύσῃ σε κήρυκος λόγος, *non ti avrà ingannato il discorso dell'araldo*, Eu. Her. 384; εἴπερ μὴ θεοὶ ψεύσουσί με, *se non mi smentiranno*, Sof. Oc. 628: τινά τινος, *inganno qno. in*, Att.; ἔψευσας φρενῶν Πέρσας, *ingannasti le menti dei Pers.*, Eschl. 472; τινὰ ἐλπίδος, *nella speranza*, Sof. Ai. 1382; Ar. Th. 870: anche 2 acc. τινὰ ἐλπίδας, *speranze*, Cyr. 1, 5, 13: ψεύδει ἡ ἐπίνοια τὴν γνώμην, *la riflessione smentisce il primo pensiero*, Sof. Ant. 389: ψεύσει σ' ὁδοῦ τῆσδ' ἐλπίς, *fallirà la tua speranza, con cui venisti qua*, Eu. Hec. 1032. — *2*) pass. *sono ingannato; resto ingannato, deluso*, ovv. *m'inganno; erro; fallisco; sbaglio*, τινός. τινί, τι, περί τινος, *in qsa.*, Er.; Att.; ψευσθῆναι τῆς ἐλπίδος, *fall. nella speranza*, Er. 1, 141, ἐψευσμένοι γνώμης, *nelle loro aspettative*, 8, 40, εἰ ψευσθείην γνώμῃ, *se m'ingannassi...*, 7, 9, 3; ἐψευσμένοι τῆς Ἀθηναίων δυνάμεως, *essendo in errore circa la potenza*, Tuc. 4, 108; τούτου οὐκ ἐψεύσθην, *in ciò non...*, Pl. Ap. 22, ἐψεῦσθαι τῆς ἀληθείας, *circa la verità*, Rep. 413, τῶν ὄντων, *circa la verità delle cose*, Theaet. 195; ψευσθέντες τῶν σκοπῶν, *con gli esploratori*, Tuc. 8, 103; πολλῶν, *in molte cose*. Lis. 19, 45; οὐ ψεύδει τούτων γ' οὐδέν, *hai ragione*, Ar. Pl. 571: δώροις ψευσθεῖσα, *frodata nei doni*, Sof. Ai. 178: περὶ τῶν πραγμάτων, *circa...*, Pl. Prot. 358: ἐψεύσθη τοῦτο, *in ciò s'inganno*, An. 1, 8, 11; εὐτυχέστατον ψεῦσμα ἐψευσμένος, *del più felice inganno*, Pl. Men. 71; μέγιστον αὐτοὺς ἐψευσμένη ἡ Ἑλλάς,... *intorno ad essi*, Tuc. 6, 17: πλεῖστον ἐψευσμένοι ἔσονται, *rimarranno affatto delusi*, An. 3, 2, 31. — *b*) sogg. di cosa, ἡ τρίτη τῶν ὁδῶν μάλιστα ἔψευσται, *la terza opinione è la più falsa*, Er. 2, 22; πάντα πρὸς ὑμᾶς ἔψευσται, *tutto è stato un inganno contro voi*, Dem. 1242. — M. ψεύδομαι, *mentisco; dico il falso, menzogne, falsità*, Om.; Att.; μὴ ψεύδεο, *non mentire*, Il. 4, 404, ψευδόμενοι... φασι, *mentendo dicono*, 5, 635, cfr. 6, 163; Od. 14, 125, 365, ψεύσομαι ἢ ἔτυμον ἐρέω, *mi sbaglierò o dirò il vero*, 4, 140: περί τινος, *circa qsa.*, An. 7, 6, 15; Pl. Prot. 347; ἀμφὶ Κορίνθῳ, Pd. O. 13, 52; περὶ τὰ ὄντα, *intorno alla realtà*, Pl. Rsp. 382, περὶ τὰ τοιαῦτα, Leg. 921; πρός τινα, *a qno.* 663; An. 1, 3, 5; ἐναντίον τινός, *in presenza di*, Pl. Leg. 917; εἰς ἀλλήλους, *l'un l'altro*, NT. Col. 3, 9; τινι, *a qno.* Set.; NT.; κατά τινος, *contro qno. una*, Pl. Euthyd. 284; Sen. Ap. 13; Lis. 22, 7: **a. p. in sens. M.** ἢν τάδε ψευσθῇ λέγων, *se mentisca in quello che dice*, Sof. Ph. 1342. — *b*) con acc. neu.; **τι**, *in qualche modo*, Pl. Soph. 240; οὐδέν, *non mentire in nulla*, Ar. Ach. 561; Pl. Conv. 215. — *2*) *inganno; illudo*, τινα, *qno.* Sen. Mem. 4, 2, 19, Hell. 3, 1, 25; Eu. Alc. 808; Λοξίαν ἐψευσάμην, Eschl. Ag. 1208; οὐκ ἐψευσάμην οὐδέν σε, Sof. Oc. 1145; ἅπερ αὐτὸν οὐ ψεύσομαι, *in questo non l'illuderò*, And. 1, 123: ὁ ψευδόμενος, s. λόγος, *ragionamento capzioso; cavillo*, di Euclide megar. Di. L. 2, 108, cfr. 7, 197; Epitt. 2, 17, 34; Plut. M. 43. — *b*) *non mantengo; mentisco; manco di fede a; violo*, ὅρκια πιστά, *i patti giurati*, Il. 7, 352; συνθήκας, *patti*, Sen. Ages. 1, 12; ἔψευστο ξυμμαχίαν, ppf. *l'alleanza*, Tuc. 5, 83; γάμους, Eu. Bacch. 31; οὐκ ἐψεύσαντο τὰς ἀπειλάς, *mantennero le minacce*, Er. 6, 32; τὰ χρήματα ἃ ὑπέσχοντο... ἐψευσμένοι ἦσαν, *riguardo alle somme promesse*, An. 5, 6, 35; τὴν ὑπόσχεσιν ἐψεύσατο, *promessa*, Eschn. 1, 143. — *c*) p. ψευσθεῖσα ὑπόσχεσις, al. ὑπόθεσις, *promessa violata*, Tuc. 3, 66; ἀγγελίαι ἐψευσμέναι, *notizie false*, 6, 104: attraz. τῶν ἔργων... ὧν ἂν τὸν ἐκδόντα ψεύσηται, *delle opere, in cui abbia mancato di parola al locatore*, Pl. Leg. 921.

ψευδ-ωμότης, ου, ὁ, [ὄμνυμι] *spergiuro*, Lic. 523; vb. **-ωμοτέω**, Cir.; **-ώμοτος**, ον, *spergiuro; falso*, Lic. ὅρκος, 932: **-ώνῡμος**, ον, [ὄνομα] *con, sotto falso nome; pseudonimo*, Ὑβριστὴν ποταμὸν οὐ ψευδώνυμον, *fi. Violento, che non smentisce il suo nome*, Eschl. Pr. 717, Δίκη, Theb. 670; θεοί, Fil. 2, 161; φιλόσοφος, Plut. M. 220; γνῶσις, NT. 1 Tim. 6, 20. — Avv. **-νύμως**, con Προμηθεύς, « previdente », Eschl. Pr. 85.

ψευσί-στυξ, ῡγος, ὁ, [ψεύδω, στυγέω] *odiatore della menzogna*, Apollo, Ant. 9, 525.

ψεῦσμα, τος, τό, post. ψεῦμα, = ψεῦδος, Pl. Men. 71; Luc. 5, 55; Ec.; **ψευστάζω**, *mentisco*, Tze. H. 9, 434: **ψεύστειρα**, ας, ἡ, fm. di ψευστήρ, Sib. 3, 815: **ψευστέω**, f. -ήσω, *mentisco; sono bugiardo*, Il. 19, 107: **ψευστήρ**, ῆρος, ὁ, = seg. Man. 4, 119: **ψεύστης**, ου, ὁ, [ψεύδω] *bugiardo; menzognero; mentitore; ingannatore*, Il. 24. 261; ἀνήρ, Er. 7, 209: τινός, *in, per qsa.* Sof. Ant. 1195; Arst. — agg. dor. -στας, λόγος, Pd. N. 5, 29; τύμβος, i. e. *cenotafio*, Ant. 7, 275. λίθος, 273: **-στικός**, ή, όν, Vez. 17: fm. **ψεῦστις**, l.

ψεφᾰρός, ά, όν, *oscuro; fosco*, Gal.; Gra.; **ψέφας**, αος, τό, = ψέφος, Pd. fr. 324: **ψεφηνός**, ή, όν, v. l. **-εννός**, **-εινός**, *tenebroso*, Pd. N. 3, 41: **ψεφο-ειδής**, ές, = ψεφαρός. Gal. 19, 156: **ψέφος**, εος, -ους, τό, *oscurità; tenebre*, Alc. 108.

ψέων, ν. ψε. — **ψῇ**, v. ψάω.

ψῆγμα, τος, τό, [ψήχω] *raschiatura; pezzetto; briciolo*, Plut. M. 695: *pulviscolo; pagliuzza; arena d'oro*, senza χρυσοῦ, Er. 1, 93; 3, 94, 95; con χρ. 4, 195; cfr. Diod. 3, 14; At. 233; χρυσότευκτον ψ. me. si. Eub. Γλαῦκ. 2: ψήγματα χρυσᾶ, ἀργυρᾶ, Cla.; πυρωθὲν βαρὺ ψ. *la grave polvere arsa*, Eschl. Ag. 442: dim. **ψηγμάτιον**, τό, l.; Heraclit. v. Plut. M. 883.

ψηκτός, ή, όν, [•] *raso*, μόδιος, Cla.; **ψήκτρα**, ας, ἡ, *striglia*, Sof. fr. 422: Eu. Hipp. 1174; Ant. 6, 233; **ψηκτρίζω**, *striglio*, Scl. Eu. Hipp. 110.

ψῆλαι, a. di ψάλλω.

ψηλᾰφάω, [cfr. ψάλλω e ἁφάω] f. -ήσω, a. ἐψηλάφη-

σα, p. ἐψηλαφήθην, f. ψηλαφηθήσομαι, Set. Naum. 3, *vado a tentoni; cammino brancolando*, χερσὶ ψηλαφόων, part. pres. *branc. con le mani*, Od. 9, 416; ψηλαφῶν, Ar. Eccl. 315; ψηλαφῶντες... ὥσπερ ἐν σκότει, *...come nell'oscurità*, Pl. Phaed. 99; cfr. Set. Deut. 28, 29. — *b)* trasc. con acc. *cerco* ovv. *tratto brancolando; investigo*, ἐψηλαφῶμεν τὰ πράγματα, *le cose*, Ar. Pax, 691; πᾶσαν ἐπίνοιαν ἐψηλάφα, *frugava ogni partito*, Pol. 8, 18, 4. *cerco palpando*, θεόν, NT. Ap. 17, 27. — *c) palpo; tasto*, τινά, Set. Gen. 27, 12, 22; σκότος, *le tenebre*, id. Iob. 12, 25; trasc. νοήσεις, Plut. M. 589: *esamino*, ὗν, Pol. 8, 31, 8; οἶνον, Geop. 1, 5, 4: *tocco*, NT. Luc. 24, 39. — *accarezzo; carezzo; palpo carezzando*, p. Sen. Eq. 2, 4; χειρί, Arst. Ha. 560: **-φημα**, τος, τό, *toccamento; contatto; carezza*, Sen. Conv. 8, 23; Fil. 1, 597: **ψηλά-φησις**, εως, ἡ, *toccamento; tastamento; palpamento*, Ipp.; Set.; Plut. Aemil. 14; τῶν μασχαλῶν, *titillamento, solletico delle ascelle*, M. 125: vrb. **-φητέον**, Aez. 6, 3: **-φητής**, οῦ, ὁ, *tastatore; investigatore*, Scl. Opp.; **-φητός**, ἡ, όν, *palpabile*, σκότος, Set. Ex. 10, 21: **-φία**, ας, ἡ, ion. **-ίη**, Ipp. 24, = ψηλάφησις, Ruf.; Fil. B. 56: **-φίζω**, f. **-ιῶ**, = ψηλαφάω, Anassil. fr. inc. 12: **-φίνδα παίζειν**, [▸] *giocare a mosca cieca*, Frin. 128: **-φώδης**, ες, *come brancolante con le mani*, Ipp. 70.

ψῆν, v. ψάω.

ψήν, ψηνός, ὁ, *cinipe; pseno; insetto*, nelle palme, Er. 1, 193; nei fichi, Ar. Av. 590; Arst.; Tfr. Hp. 2, 8, 1. — *b) frutto del palmizio*, Poll. 1, 244: **ψηνίζω**, = ἐρινάζω, ὀλυνθάζω, in sens. osc. p. βινέομαι, Com. inc. 12; Sin. 244. — *b) introduco pseni o mosconi nella com.* Ar. Eq. 523.

ψηνός, οῦ, ὁ, dor. **ψανός**, = ψεδνός, *calvo*, Sim. A. 38.

ψῆξις, εως, ἡ, [ψήχω] *lo strigliare; strigliatura*, Sen. Eq. 5, 3, 10.

ψῆρ, ός, ὁ, ion. = ψάρ.

ψῆττα, ης, ἡ, e **ψῆσσα**, Suid. *sogliola*, al. *psetta; rombo; passera*, pesce, Ar. Lys. 115, 131; Pl. Conv. 191; Arst.; Luc. 15, 49: tras. per *ghiotto*, Pl. Com. Παρ. 1: dim. **ψηττάριον**, τό, Anassandr. Λυκ. 1: **ψηττο-ειδής**, ές, *simile a* ψῆττα, Arst.; **Ψηττό-ποδες**, ων, οἱ, *Psittopodi*, pop. favol. Luc. 28, 35.

ψηφάς, άδος, ὁ, [ψῆφος] *prestigiatore; stregone*, Atan.; Cat. Astr. 7, 118.

ψηφη-φορέω, **-φορία**, **-φόρος**, post. a. ψηφοφορ-, D. Al. 4, 20, ecc.; **ψηφίδιον**, τό, dim. di ψηφίς, v. l. Iambl.; **ψηφιδο-φόρος**, ὁ, = ψηφοφόρος, Er. 6, 109: **ψηφιδώδης**, ες, *pieno di ciottoli; sassoso; pietroso*, γῆ, Geop. 2, 6, 36.

ψηφίζω, [ψῆφος] f. **-ιῶ**, **-ιοῦμαι**, ᾰ v. l. **-ίσομαι**, a. ἐψήφισα, **-σάμην**, pl. ἐψήφικα, p. ἐψήφισμαι, a. ἐψηφίσθην, f. ψηφισθήσομαι, *conto; calcolo*, propr. con pietruzze, qu. gener. Pol. 5, 26, 13; δακτύλοις, *con le dita*, Plut. M. 141; v. Ant. 11, 168, 290; ψ. τὴν δαπάνην, *calcolo la spesa*, NT. Luc. 14, 28; ψηφισάτω τὸν ἀριθμόν, *calcoli il num.*, Apoc. 13, 18. — *2) voto; determino, decido per votazione*, δίκην κατά τινος, *decidere la lite contro qno.*, Sof. Ai. 449: pass. *sono decretato, deciso, votato; sono stabilito per votazione*, χρὴ ψηφισθῆναι, *bisogna che...*, Tuc. 6, 8; τὸ ψήφισμα ἐψηφίσθη, *si fece questo decreto*, Lib. 13, 29; τὰ ψηφισθέντα πλοῖα λαβών, *le navi stabilite*, Sen. Hell. 1, 2, 1; ἐψηφισμέναι νῆες, Eschn. 2, 37; τὰ ψηφισθησόμενα, *le cose da votarsi*, Isoc. 135; οἱ ἐψηφισμένοι θανεῖν, *condannati a morte*, Eu. Her. 141; ψηφιζομένη στρατεία, *spedizione votata*, Plut. Nic. 14: ἐψηφισμένον ἐστί, e inf. Aless. Δορκ. 1. — **M.** ψηφίζομαι, *getto il voto*, εἰς τὴν ὑδρίαν, *nell'urna*, Sen. Hell. 1, 7, 9: assol. *voto; do il voto; decreto*, 1, 5, 18, Mem. 4, 4, 2; Ar. Vesp. 755: τινι, *per*, Dem. 575; ἐναντία τινί, Pl. Conv. 177; περί, ὑπέρ τινος, Pl. Dem. 382; Eschn. 1, 154: κατὰ τὴν γνώμην τινός, *secondo il volere di*, Diod. 12, 55. — *b)* acc. *voto; decido; decreto*, πόλεμον, *guerra*, Tuc. 1, 86, ἐπιβολὴν ψηφιεῖ, *pena*, Ar. Vesp. 769; ἄδειαν, *impunità*, And. 1, 12; δίκην, Is. 3, 7; διαδίκασμα, *controversia*, Lis. 17, 10: τινα θεόν, Plut. M. 187; πολιτείαν τινί, *cittadinanza*, id.; τινι τὸν πλοῦν, *per qno. la spedizione*, Tuc. 4, 29, παρασκενήν τινι, *apparecchio...*, 6, 25; κλῆρόν τινι, *eredità a qno.*, Dem. 1052; τὴν εἰρήνην, *la pace*, Eschn. 2, 82. — *c)* con inf. ταύτῃ τῇ ψήφῳ ψ. μὴ φεύγειν, *delibero che non...*, Er. 9, 55, μένειν, 7, 207; στρατιὰν πέμπειν, *mandare...*, Tuc. 7, 16; ἕπεσθαι, *seguire*, An. 1, 4, 15, κολάζειν, *punire*, 3, 2, 31, πλεῖν, 5, 1, 4, πορείαν ποιεῖσθαι, 5, 6, 11: aor. ἐλέσθαι, *eleggere*, Hell. 2, 4, 23; ἐμβαλεῖν, *gettare*, Pl. Gorg. 517; νέας ἀποστεῖλαι, *mandare navi*, Er. 5, 97: fut. ἀποσφάξειν, Diod. 12, 72: pf. ἐψηφίσαντο τὰς σπονδὰς λελύσθαι, *decretarono ch'era rotto l'accordo*, Tuc. 1, 88: con ὥστε, inf. Cyr. 2, 2, 20; ὅπως, ott. *che*, Plut. Pomp. 54.

ψήφινος, η, ον, [▸] *di marmo*, E.; AB.; πύργος ψ. *torre Psefina*, Ios. Bi. 5, 4, 3: **ψηφίον, ου, τό**, dim. di ψῆφος, *pietruzza*, Aqu.; ἐ **ψηφίς, ίδος**, ἡ, *pietruzza; ciottolo; ciottolino*, Il. 21, 260; Luc. 9, 3, 2; Ant. 11, 365: *pietra pres.*; *gemma*, dell'anello, Lgs. 4, 17: **ψήφισις, εως**, ἡ, = seg. l.; **ψήφισμα, τος, τό**, e **ψάφισμα**, l. cret. [ψηφίζω] *decreto; deliberazione; decisione; decreto popolare*, Eschl. Suppl. 601; Arst.; Ar. Ach. 536; ψηφίσματα γεγραμμένα, *decreti scritti*, Pl. Theaet. 173: ψ. ἐπάγειν, Eschn. 2, 110; γράφειν, Ar. Nub. 1429; Dem. 485, *presentare; introdurre; proporre; scrivere un decr.*; ἐπιψηφίζειν, me. si. Eschn. 2, 84; νικᾶν, *ottenere*, 3, 68; ψηφίζεσθαι, *dare, fare*, And. 2, 23: καθαιρεῖν, *abrogare*, Tuc. 1, 140; ἐξαλεῖψαι, ἀφελέσθαι, me. si. And. 1, 76; 2, 24; λύειν, Plut. Per. 31. — *b)* ψ. περί, gen. *intorno a, su*, Att.; ἄνευ ψηφίσματος, *senza decreto*, Tuc. 7, 49: con inf. ψ. μὴ ἐξεῖναι, Cyr. 2, 2, 15: πατεῖν τὰ ταῖν θεαῖν ψηφίσματα, com. *calpestare i decr.*, Ar. Vesp. 378: τὸ Μεγαρέων ψ. *il decr. riguardante i M.* Tuc. 1, 140; τοῦ φόρου, = περί τοῦ φ. I.; ψηφισμάτων οὐδ' ὁτιοῦν διαφέρουσιν οἱ νόμοι, Dem. 485.

ψηφισμάτο-γράφος, ου, ὁ, *scrittore o redattore di decreti*, Ar. Av. arg.·; **-πώλης, ου**, ὁ, *venditore di decreti*, Ar. Av. 1038: **ψηφισματώδης, ες**, *in forma di decreto*, Arst. Nic. 1134: **ψηφισμός, οῦ**, ὁ, = ψῆφος, Scl. Tuc.

ψηφιστέον, vrb. di ψηφίζω, Vez.; **ψηφιστής, οῦ**, ὁ, *computista*, Cat. Astr. 2, 178.

ψηφο-βόλον, τό, *bossolo*, pei dadi, Suid. lt. *fritillus*: **-ειδής, ές**, *come ciottoli*, Tfr. Lap. 47: **-θέτης, ου**, ὁ, Ec.; **-δέτης**, l. *mosaicista*, lt. *tessellarius*; vb. **-θετέω**, Gl.; **-θήκη, ης**, ἡ, *urna dei voti*, Scl. Ar. Th. 1031: **-κλέπτης, ου**, ὁ, = ψηφοπαίκτης, At. 19: **-λογεῖον, ου**, τό, *tavoletta dei conti*, Ar. fr. 127: **-λογέω**, *lastrico; tessello*, vie, piazze, ecc. Set. Tob. 13, 17; sost. **-λόγημα**, τό, Eron., **-λογία**, ἡ, Gl.; **-λογικός**, ἡ, όν, = ψηφοπαικτικός, Naz.; **-λόγος, ον**, *giocatore...*, Suid.; **-παίκτης, ου**, ὁ, [παίζω] *giocoliere; prestigiatore*, propr. *giocatore di sassolini, di bussolotto*, Eudox. Naux. 1; Alcifr. 3, 20; Sest.; vb. **-παικτέω**, *fo giuochi...*, Artem. 3, 55; tras. acc. τὸ δίκαιον, Lis. fr. 17; agg. **-παικτικός**, ἡ, όν, Eust. — **-περιβωμβήτρια**, ἡ, s. κύλιξ, *risonante per i ciottoli o pietruzze*, come l'urna, Eub. Κυβ. 1: **-ποιός, οῦ**, ὁ, [ποιέω] *fabbricatore o adulteratore di voti*, Sof. Ai. 1135.

ψῆφος, ου, ἡ, dor. **ψᾶφος**, eol. **ψᾶφαξ**, g. pl. ψηφάων, Man. 4, 148, [cfr. ψάω] **I.** *pietruzza; ciottolo; sassolino*, lt. *calculus*, ἐλισσομένα, *travolto*, Pd. O. 10, 9, λέγειν ποντιᾶν ψάφων ἀριθμόν, *numero...*, 13, 46; ψῆφῳ βαλέειν, *colpire con un sassolino*, Er. 3, 12: ἐν τοῖς αἰγιαλοῖς, *nei lidi*, Plut. M. 902: pietr. pres. Filostr. 117; *gemma*, dell'anello, Luc. 67, 9, 2; Ant. 11, 290: ψ. ἄμμου, *granello di arena*, Set. Sir. 18, 10. — **II.** per vario uso, *1)* ψήφοις λογίζεσθαι, *contare con pietruzze*, Er. 2, 36; Ar. Vesp. 656; ψήφους τιθέ-

ναι, me. si. Dem. 304; ἐν ψήφῳ λέγειν, *enumerare*, Eschl. Ag. 570; ἐν ψήφου λόγῳ θέσθαι, *porre in ragione di conto*, Eu. Rhes. 309; ταῖς τοῦ συμφέροντος ψήφοις μετρεῖν, *misurare secondo la propria utilità*, Pol. 2, 47, 5; ἂν καθαιρῶσιν αἱ ψῆφοι s. χρήματα, *se i conti tornano*, Dem. 303; ψήφων ἄπειρος, *inesperto di conti*, Plut. M. 812: ψῆφοι, *computi; conti*, Vez.; ψῆφος, *numero; segno numerico*, Ec. — *b) sassolini per la divinazione*, Apd. 3, 10, 2: *pezzo; pedina*, nel gioco degli scacchi, Pl. Rep. 487; παιδιὰ ψήφων, *gioco del tavoliere*, Plut. M. 427: *ciottolo di giocoliere*, ψηφάων παΐκται, Man. 4, 448: per mosaico, Gal. Protr. 8. — *2) sassolino; voto; suffragio*, che gettavasi nell'ὑδρία o *urna*, Er.; Att.; διανέμεσθαι τὰς ψ. *ripartirsi le pietruzze*, Er. 8, 123; ψήφῳ ψηφίζεσθαι, *votare*, Dem. 1375: ψῆφον φέρειν, lt. *ferre suffragium, dar voto, sentenza*, And. 1, 2; Dem. 1317; Pl. Leg. 856; περί, ὑπέρ τινος, *su qno. qsa.*, Licur. 7, 11; ψήφου φορά, *il dare il voto*, Eu. Suppl. 484; ψῆφον διαφέρειν, *dare il voto*, Er. 4, 138; Tuc. 4, 74; Sen. Conv. 5, 8; ἀναφέρειν, ib. ψήφους ἔθεντο, *gettarono, diedero il voto*, Eschl. Ag. 816; *dare*, τίθεσθαι, Er. 6, 57; 8, 123; Cyr. 1, 3, 17; Pl. Prot. 330; ψῆφον προστίθεσθαι, *aggiungere*, Eschl. Eum. 735; Tuc. 1, 40. — *b)* κρίνουσι βοῇ καὶ οὐ ψήφῳ, *con la voce, non con...*, Tuc. 1, 87; νικᾷ πάσαις ταῖς ψήφοις, *con tutti i voti*, Pl. Leg. 801, οἷς ἂν πλείστη γένηται ψῆφος, *che ottengano la maggioranza*, 759, cfr. 753, τὴν ψ. θάνατον φέρειν τὴν πλήθει νικῶσαν,... *il voto che vince per numero*, 856; μεταλαμβάνειν τὸ πέμπτον μέρος τῶν ψήφων, *5ª parte dei voti*, Pl. Ap. 36; ψήφῳ διαιρεῖν, *giudicare*, Eschl. Eum. 630: ψῆφον ἐπαγαγεῖν, *chiamare, mettere ai voti*, Tuc. 1, 119, 125. — *c)* modo del voto, φανερά, *voto scoperto, palese*, Tuc. 4, 74; Pl. Leg. 855; ψῆφον οὐκ εἰς καδίσκους, ἀλλὰ φανερὰν ἐπὶ τὰς τραπέζας... τίθεσθαι, *mettere il voto non nelle urne...*, Lis. 13, 37; opp. ἡ ψ. ἀφανὴς φέρεται,... *voto secreto*, Eschn. 3, 233; κρύβδην, Arst. — ellissi, ἴσαι, s. ψῆφοι, *voti pari*, Ar. Ran. 685, ἐλάχιστοι, *pochissimi*, Pl. Leg. 946; πάσαις κρατεῖ πλὴν μιᾶς, *vince con tutti i voti, meno uno*, Luc. 47, 18. — *d) giudizio; sentenza; voto; votazione; deliberazione*, μετὰ ψήφου ἀδίκου καταγνῶσεως, *condanna...*, Tuc. 3, 82; οὐ... ψ. αὐτῷ ἐπῆκτο περὶ φυγῆς, ...*proposta la votazione del suo esilio*, An. 7, 7, 57; ψῆφος... ὀλεθρία βουλεύσεται, *voto di morte*, Eschl. Theb. 198; ἐπὶ τὴν ψ. καλεῖν, *chiamare alla votazione*, Plut. Cam. 11; ψῆφον διδόναι, *chiamare a...*, εἰ, *se*, Sen. Hell. 7, 3, 2; ma anche *dare il voto*, Dem. 1303; ψήφου ἐξουσίαν διδόναι, *dare diritto di voto*, Plut. Publ. 7. — *e)* ὑπὸ ψήφου μιᾶς, *concordemente*, Ar. Lys. 270: ἐν τῇ ψήφῳ, ἐν ταῖς ψήφοις, *nella deliberazione*, Att.; ψ. τυράννων, *i decreti dei sovrani*, Sof. Ant. 60: ἐμὲ κοινωνὸν τῆς ψήφου ταύτης τίθετε, *pensate che io mi unisca al vostro voto*, Pl. Rep. 450: per *tribunale*, Eu. It. 945: Ἀθηνᾶς ψ. *pietruzza di Atena*, i. e. *favorevole*, Filostr. 568: Κόννου ψ. *quantità trascurabile*, Ar. Vesp. 675. — NB. ψ. λευκή, *pietruzza bianca o favorevole*, Plut. Alc. 22; Luc. 23, 3; ovv. πλήρης, *piena, non forata*, Eschn. 1, 79; opp. μέλαινα, *nera*, o di condanna, Alc. 22; ovv. διατετρυπημένη, *forata*, Eschn. 1, 79; v. Plut. Lyc. 12. — Ord. la votazione con ψῆφος, era in uso nei tribunali, con κύαμος, nell'elezione delle cariche.

ψηφο-φορέω, v. l. ψηφηφορέω, *do il voto; voto*, D. Al. 4, 20; Luc. 5, 36; 15, 24; 35, 2. — *b) eleggo nella votazione*, D. Al. 10, 56: p. 9, 43: **-φορία**, ας, ἡ, v. l. **ψηφηφ-**, *il votare; votazione; voto*, Arst.; D. Al. 4, 20; 7, 54, 59; 8, 82; Plut. Cor. 20; ὑπατικαὶ ψ. *votazioni per le elezioni dei consoli*, Plut. Marc. 4. — *b)* astr. *calcolo*, Tol. Alm. 4, 9. — *c) decreto; giudizio*, θεοῦ, Ios. Ai. 4, 2, 4: **-φόρος**, ον, v. l. **ψηφηφ-**, *votante*, ἐκκλησία, D. Al. 7, 59: **ψηφόω**, *orno in mosaico*, l.; Cris.; *di gemme*, Lid.; **ψήφων**, ωνος, ὁ, *calcolatore*, Man. 5, 277: **ψηφωτός**, ἡ, όν, *tessellato*, l.; Gl.

ψήχω, f. -ξω, a. κατεψηξάμην, Nic. p. -εψήχθην, *liscio; sfrego; stropiccio*, ψ. *striglio*, ἵππον, Ar. fr. 135; Sen. Eq. 4, 5; 5, 1: *accarezzo*, δέρην, *collo*, Eu. Hel. 1567; tras. Pl. Leg. 668: φαρμάκῳ θηρὸς κάρη, *spalmo con...*, Ap. R. 4, 164. — *2) logoro*, pietra, Ant. 7, 225; p. Arst. — βιβλία, *libri*, i. e. *scribacchiare libri*, Call. fr. 86; Plut. M. 880.

ψῖ, τό, lett. *psi*, Pl. Crat. 427.

ψιά, ἡ, dor. *gioia; sollazzo; esultanza*, E.; **ψιάδδω**, *scherzo; mi sollazzo; giuoco*, 3 pl. ψιάδδοντι, Ar. Lys. 1302.

ψιαθηδόν, avv. *in forma di stuoia*, Scl. Tuc. 2, 75: **ψιαθίζομαι**, *mi corico o giaccio sopra una stuoia*, ψιαθισθῆναι, Ierocl. Fac. 107: **ψιάθιον**, τό, dim. di ψίαθος, Filem. Ἐφ. 1: **ψιαθο-πλόκος**, ου, ὁ, Gra.; I. e **-ποιός**, ὁ, Gl. *intrecciatore o fabbricatore di stuoie*: **ψίαθος**, ου, ἡ, post. **ψίαθος**, I. *stuoia*, di giunchi, cannucce, ecc. Ar. Ran. 567, Lys. 921; Arst.; Ter. Hp. 4, 8, 4; ὁ ψ. Scl. Ar.; **ψιαθώδης**, ες, *simile a st.*, Scl. Ar. Ach. 72.

ψίαι, ψιαί, αἱ, = ἀλώπεκες, E.

ψιάς, άδος, ἡ, [ψακάς] *goccia*, Il. 16, 459; Es. Sc. 384.

ψίζω, e **ψίω**, [ind. e. bhsi, cfr. ψάω, ψήχω] f. ψιῶ, ψίσομαι, a. ἔψιξα, ἔψισα, p. ἐψίσθην, *spezzo*, qu. *nutro; cibo*, τινά γάλακτι, *di latte*, Eup. 92: ἐξ ὑμέων ἐψισμένον, βρέφος, *nutrito da voi*, Ant. 9, 302. — M. *mastico; stritolo*, Lic. 639. — *2)* M. **ψίζομαι**, eol. **ψίσδ-**, [ψιάς] *piango*, Saff. 23, 2.

ψῖθιος, α, η, ον, *psitio*, οἶνος, *vino*, Eub. fr. inc. 6; ἔλινος, *vite psitia*, Nic. Al. 181; cfr. Virg. Ge. 2, 93.

ψῑθύρα, ας, ἡ, *psitira*, strum. mus. Poll. 4, 60: **ψῑθῠρίζω**, dor. **-ίσδω**, Teoc. [ψίθυρος] f. att. **-ιῶ**, **-ιεῖν**, a. ἐψιθύρισα, ψιθυρίσας, ψιθυρίσαι, *sussurro; bisbiglio; mormoro; borbotto*, Pl. Gorg. 485; πρός τινα, Euthyd. 276, ἀλλήλοις, Teoc. 27, 68, *con qno.; tra:* ψιθυρίσας πρὸς τὴν ἀκοὴν ἅττα δήπου' οὖν,... *non so che all'orecchio*, Pol. 15, 27, 10; ὁ **-ίζων**, *il sussurrone*, Set. Sir. 21, 31; κατά τινος, *contro qno.*, Id. Ps. 40, 8; Alcifr. 3, 58: tras. πλάτανος **-ίζῃ**, Ar. Nub. 1008: p. **-ιζόμενον** ὄνομα, Plut. Alc. 23: **-ισμα**, τος, τό, *bisbiglio; sussurro; mormorio*, Teoc. 1; ναυτικόν, Ant. 9, 546: **-ισμός**, οῦ, ὁ, *il sussurrare; sussurrazione; mormorio*, Luc. 38, 15; πρός τινα, Plut. M. 45. — *b) bisbiglio; insinuazione; delfazione*, 143; NT. 2 Cor. 12, 20. — *c) parole magiche; formole incantatorie*, Set. Eccl. 10, 11: **-ιστής**, οῦ, ὁ, *susurrone; bisbigliatore*, Dem. 1358: *mormoratore; calunniatore*, NT. Rom. 1, 30: **ψῑθῠρος**, ον, *garrulo; bisbigliante*, Ar. fr. 213; ucc. Ant. 12, 136: *loquace*, παιδίον, Di. C. 48, 44. — *b) mormorante; maledico*, λόγοι, *discorsi*, Sof. Ai. 148: ὁ ψ. *susurrone*, Pd. P. 2, 75; Plut. M. 727; Set. Sir. 5, 16. — Avv. **-ύρως**, *con insinuazione*, App. Ann. 46.

ψῑλ-αγία, ας, ἡ, [ψιλός, ἄγω] *psilagia; corpo di 250 armati alla leggiera*, Arr. Tact. 14, 4.

ψίλαξ, ακος, ὁ, = ψιλός, prob. *imberbe*, Ar. fr. 705. — *2)* **ψίλαξ**, [πτίλον] *alato*, Dioniso, Paus. 3, 19, 6.

ψῑλ-άθειρον, τό, = ψίλωθρον, Niss.; **ψῑλής**, ῆτος, ὁ, [ψιλός] *soldato armato alla leggiera*, Eschl. fr. 441, e **ψιλήτης**, pl. **-ῆται**, οἱ, Eust.; **ψῑλίζω**, = ψιλόω, Di. C. 61, 21; 63, 9: **ψῑλικός**, ἡ, όν, *di, da soldati armati alla leggiera*, τάγματα, Diod. 14, 23; 15, 32; 17, 88; 18, 72, e τὸ **-κόν**, *soldati armati...*, Luc. 22, 8: **ψίλινος στέφανος**, ὁ, *corona psilina*, di rami di palma, portata dai capi di certi cori in Sparta, Sosib. 5, At. 678; **ψιλινο-ποιός**, ὁ, *fabbricante di corone ps.*, I. spart.

ψίλιον, ψίλλιον, τό, = ψέλιον, I.

ψῑλο-γρᾰφέω, *scrivo con semplice vocale*, non dittongo, Tze. H. 5, 893: **-δαπις**, ίδος, = ψιλόταπις: **-περως**, ων, *privato delle corna*, Tze. H. 5, 412: **-πῐδᾰριστής**, οῦ, ὁ,

σα, p. ἐψηλαφήθην, f. ψηλαφηθήσομαι, Set. Naum. 3, *vado a tentoni; cammino brancolando*, χερσὶ ψηλαφόων, part. pres. *branc. con le mani*, Od. 9, 416; ψηλαφῶν, Ar. Eccl. 315; ψηλαφῶντες... ὥσπερ ἐν σκότει, *...come nell'oscurità*, Pl. Phaed. 99; cfr. Set. Deut. 28, 29. — *b*) tras. con acc. *cerco* ovv. *tratto brancolando; investigo*, ἐψηλαφῶμεν τὰ πράγματα, *le cose*, Ar. Pax, 691; πᾶσαν ἐπίνοιαν ἐψηλάφα, *frugava ogni partito*, Pol. 8, 18, 4. *cerco palpando*, θεόν, NT. Ap. 17, 27. — *c*) *palpo; tasto*, τινά, Set. Gen. 27, 12, 22; σκότος, *le tenebre*, id. Iob. 12, 25; tras. νοήσεις, Plut. M. 589: *esamino*, ὑν, Pol. 8, 31, 8; οἶνον, Geop. 1, 5, 4: *tocco*, NT. Luc. 24, 39. — *accarezzo; carezzo; palpo carezzando*, p. Sen. Eq. 2, 4; χειρί, Arst. Ha. 560: **-φημα**, τος, τό, *toccamento; contatto; carezza*, Sen. Conv. 8, 23; Fil. 1, 597: **ψηλά-φησις**, εως, ἡ, *toccamento; tastamento; palpamento*, Ipp.; Set.; Plut. Aemil. 14; τῶν μασχαλῶν, *titillamento, solletico delle ascelle*, M. 125: vrb. **-φητέον**, Aez. 6, 3: **-φητής**, οῦ, ὁ, *tastatore; investigatore*, Scl. Opp.; **-φητός**, ἡ, όν, *palpabile*, σκότος, Set. Ex. 10, 21: **-φία**, ας, ἡ, ion. **-ίη**, Ipp. 24, = ψηλάφησις, Ruf.; Fil. B. 56: **-φίζω**, f. **-ῶ**, = ψηλαφάω, Anassil. fr. inc. 12: **-φίνδα παίζειν**, [•] *giocare a mosca cieca*, Frin. 128: **-φώδης**, ες, *come brancolante con le mani*, Ipp. 70.

ψῆν, v. ψάω.

ψήν, ψηνός, ὁ, *cinipe; pseno; insetto*, nelle palme, Er. 1, 193; nei fichi, Ar. Av. 590; Arst.; Thr. Hp. 2, 8, 1. — *b*) *frutto del palmizio*, Poll. 1, 244: **ψηνίζω**, = ἐρινάζω, ὀλυνθάζω, in sens. osc. p. βινέομαι, Com. inc. 12; Sin. 244. — *b*) *introduco pseni o mosconi nella com.*, Ar. Eq. 523.

ψηνός, οῦ, ὁ, dor. **ψανός**, = ψεδνός, *calvo*, Sim. A. 36.

ψῆξις, εως, ἡ, [ψήχω] *lo strigliare; strigliatura*, Sen. Eq. 5, 3, 10.

ψήρ, ός, ὁ, ion. = ψάρ.

ψῆττα, ης, ἡ, e **ψῆσσα**, Suid. *sogliola*, al. *psetta; rombo; passera*, pesce, Ar. Lys. 115, 131; Pl. Conv. 191; Arst.; Luc. 15, 49: tras. per *ghiotto*, Pl. Com. Περ. 1: dim. **ψηττάριον**, τό, Anassandr. Aux. 1: **ψηττο-ειδής**, ές, *simile a* ψῆττα, Arst.; **Ψηττό-ποδες**, ων, οἱ, *Psittopodi*, pop. favol. Luc. 28, 35.

ψηφάς, άδος, ὁ, [ψῆφος] *prestigiatore; stregone*, Atan.; Cat. Astr. 7, 118.

ψηφη-φορέω, -φορία, -φόρος, post. a. ψηφοφορ-, D. Al. 4, 20, ecc.; **ψηφίδιον**, τό, dim. di ψηφίς, v. l. Iambl.; **ψηφίδο-φόρος**, ὁ, = ψηφοφόρος, Er. 6, 109: **ψηφιδώδης**, ες, *pieno di ciottoli; sassoso; pietroso*, γῆ, Geop. 2, 6, 36.

ψηφίζω, [ψῆφος] f. **-ῶ, -ιοῦμαι**, e v. l. **-ίσομαι**, a. ἐψήφισα, **-σάμην**, pf. ἐψήφικα, p. ἐψήφισμαι, a. ἐψηφίσθην, f. ψηφισθήσομαι, *conto; calcolo*, propr. con pietruzze, qu. gener. Pol. 5, 26, 13; δακτύλοις, *con le dita*, Plut. M. 141; v. Ant. 11, 168, 290; ψ. τὴν δαπάνην, *calcolo la spesa*, NT. Luc. 14, 28; ψηφισάτω τὸν ἀριθμόν, *calcoli il num.*, Apoc. 13, 18. — *2*) *voto; determino, decido per votazione*, δίκην κατά τινος, *decidere la lite contro qno.*, Sof. Ai. 449: pass. *sono decretato, deciso, votato; sono stabilito per votazione*, χρὴ ψηφισθῆναι, *bisogna che...*, Tuc. 6, 8; τὸ ψήφισμα ἐψηφίσθη, *si fece questo decreto*, Lis. 13, 29; τὰ ψηφισθέντα πλοῖα λαβών, *le navi stabilite*, Sen. Hell. 1, 2, 1; ἐψηφισμέναι νῆες, Eschn. 2, 37; τὰ ψηφισθησόμενα, *le cose da votarsi*, Isoc. 135; οἱ ἐψηφισμένοι θανεῖν, *condannati a morte*, Eu. Her. 141; ψηφιζομένη στρατεία, *spedizione votata*, Plut. Nic. 14: ἐψηφισμένον ἐστί, e inf. Aless. Δοχ. 1. — **Μ.** ψηφίζομαι, *getto il voto*, εἰς τὴν ὑδρίαν, *nell'urna*, Sen. Hell. 1, 7, 9: assol. *voto; do il voto; decreto*, 1, 5, 18, Mem. 4, 4, 2; Ar. Vesp. 755: τινι, *per*, Dem. 573; ἐναντία τινί, Pl. Conv. 177; περί, ὑπέρ τινος, Pl. Dem. 382; Eschn. 1, 154: κατὰ τὴν γνώμην τινός, *secondo il volere di*, Diod. 12, 55. — *b*) acc. *voto; decido; decreto*, πόλεμον, *guerra*, Tuc. 1, 86, ἐπιβολὴν ψηφιεῖ, *pena*, Ar. Vesp. 769; ἄδειαν, *impunità*, And. 1, 12: δίκην, Is. 3, 7; διαδίκασμα, *controversia*, Lis. 17, 10: τινα θεόν, Plut. M. 187; πολιτείαν τινί, *cittadinanza*, id.; τινι τὸν πλοῦν, *per qno. la spedizione*, Tuc. 4, 29, παρασκευήν τινι, *apparecchio...*, 6, 25; κλῆρόν τινι, *eredità a qno.*, Dem. 1052; τὴν εἰρήνην, *la pace*, Eschn. 2, 82. — *c*) con inf. ταύτῃ τῇ ψήφῳ ψ. μὴ φεύγειν, *delibero che non...*, Er. 2, 55, μένειν, 7, 207; στρατιὰν πέμπειν, *mandare...*, Tuc. 7, 16; ἕπεσθαι, *seguire*, An. 1, 4, 15, κολάζειν, *punire*, 3, 2, 31, πλεῖν, 5, 1, 4, πορεῖαν ποιεῖσθαι, 5, 6, 11: aor. ἐλέσθαι, *eleggere*, Hell. 2, 4, 23; ἐμβαλεῖν, *gettare*, Pl. Gorg. 517; νέας ἀποστεῖλαι, *mandare navi*, Er. 5, 97: fut. ἀποσφάξειν, Diod. 12, 72: pf. ἐψηφίσαντο τὰς σπονδὰς λελύσθαι, *decretarono ch'era rotto l'accordo*, Tuc. 1, 83: con ὥστε, inf. Cyr. 2, 2, 20; ὅπως, ott. *che*, Plut. Pomp. 54.

ψήφινος, η, ον, [•] *di marmo*, E.; AB.; πύργος ψ. *torre Psefina*, los. Bi. 5, 4, 3: **ψηφῖον**, ου, τό, dim. di ψῆφος, *pietruzza*, Aqu.; e **ψηφίς**, ῖδος, ἡ, *pietruzza; ciottolo; ciottolino*, Il. 21, 260; Luc. 9, 3, 2; Ant. 11, 365: *pietra pres.; gemma*, dell'anello, Lgs. 4, 17: **ψήφισις**, εως, ἡ, = seg. l.; **ψήφισμα**, τος, τό, e **ψάφισμα**, l. cret. [ψηφίζω] *decreto; deliberazione; decisione; decreto popolare*, Eschl. Suppl. 601; Arst.; Ar. Ach. 536; ψηφίσματα γεγραμμένα, *decreti scritti*, Pl. Theaet. 173: ψ. ἐπάγειν, Eschn. 2, 110; γράφειν, Ar. Nub. 1429; Dem. 485, *presentare; introdurre; proporre; scrivere un decr.*; ἐπιψηφίζειν, me. si. Eschn. 2, 84; νικᾶν, *ottenere*, 3, 68; ψηφίζεσθαι, *dare, fare*, And. 2, 23: καθαιρεῖν, *abrogare*, Tuc. 1, 140; ἐξαλεῖψαι, ἀφελέσθαι, me. si. And. 1, 76; 2, 24; λύειν, Plut. Per. 31. — *b*) ψ. περί, gen. *intorno a, su*, Att.; ἄνευ ψηφίσματος, *senza decreto*, Tuc. 7, 49: con inf. ψ. μὴ ἐξεῖναι, Cyr. 2, 2, 15: πατεῖν τὰ ταῖν θεαῖν ψηφίσματα, com. *calpestare i decr.*, Ar. Vesp. 378: τὸ Μεγαρέων ψ. *il decr. riguardante i M.* Tuc. 1, 140; τοῦ φόρου, = περί τοῦ φ. I.; ψηφισμάτων οὐδ' ὁτιοῦν διαφέρουσιν οἱ νόμοι, Dem. 485.

ψηφισμᾰτο-γράφος, ου, ὁ, *scrittore o redattore di decreti*, Ar. Av. arg.-; **-πώλης**, ου, ὁ, *venditore di decreti*, Ar. Av. 1038: **ψηφισματώδης**, ες, *in forma di decreto*, Arst. Nic. 1134: **ψηφισμός**, οῦ, ὁ, = ψῆφος, Scl. Tuc.

ψηφιστέον, vrb. di ψηφίζω, Vez.; **ψηφιστής**, οῦ, ὁ, *computista*, Cat. Astr. 2, 178.

ψηφο-βόλον, τό, *bossolo*, pei dadi, Suid. lt. *fritillus*: **-ειδής**, ές, *come ciottoli*, Thr. Lap. 47: **-θέτης**, ου, ὁ, Ec.; **-δέτης**, l. *mosaicista*, lt. *tessellarius*; vb. **-θετέω**, Gl.; **-θήκη**, ης, ἡ, *urna dei voti*, Scl. Ar. Th. 1031: **-κλέπτης**, ου, ὁ, = ψηφοπαίκτης, At. 19: **-λογεῖον**, ου, τό, *tavoletta dei conti*, Ar. fr. 127: **-λογέω**, *lastrico; tessello*, vie, piazze, ecc. Set. Tob. 13, 17; sost. **-λόγημα**, τό, Eron., **-λογία**, ἡ, Gl.; **-λογικός**, ἡ, όν, = ψηφοπαικτικός, Naz.; **-λόγος**, ον, *giocatore...*, Suid.; **-παίκτης**, ου, ὁ, [παίζω] *giocoliere; prestigiatore*, propr. *giocatore di sassolini, di bussolotto*, Eudox. Naux. 1; Alcifr. 3, 20; Sest.; vb. **-παικτέω**, *fo giuochi...*, Artem. 3, 55; tras. acc. τὸ δίκαιον, Lis. fr. 17; agg. **-παικτικός**, ἡ, όν, Eust. — **-περιβομβήτρια**, ἡ, s. κύλιξ, *risonante per i ciottoli o pietruzze*, come l'urna, Eub. Κυβ. 1: **-ποιός**, οῦ, ὁ, [ποιέω] *fabbricatore o adulteratore di voti*, Sof. Ai. 1135.

ψῆφος, ου, ἡ, dor. **ψᾶφος**, eol. **ψᾶφαξ**, g. pl. ψηφάων, Man. 4, 448, [cfr. ψάω] **I.** *pietruzza; ciottolo; sassolino*, lt. *calculus*, élissomena, *travolto*, Pd. O. 10, 9, λέγειν ποντιᾶν ψάφων ἀριθμόν, *numero...*, 13, 46; ψήφῳ βαλέειν, *colpire con un sassolino*, Er. 3, 12: ἐν τοῖς αἰγιαλοῖς, *nei lidi*, Plut. M. 902: pietr. prez. Filostr. 117; *gemma*, dell'anello, Luc. 67, 9, 2; Ant. 11, 290: ψ. ἄμμου, *granello di arena*, Set. Sir. 18, 10. — **II.** per vario uso, *1*) ψήφοις λογίζεσθαι, *contare con pietruzze*, Er. 2, 36; Ar. Vesp. 656; ψήφους τιθέ-

ναι, me. si. Dem. 304; ἐν ψήφῳ λέγειν, *enumerare*, Eschl. Ag. 570; ἐν ψήφου λόγῳ θέσθαι, *porre in ragione di conto*, Eu. Rhes. 309; ταῖς τοῦ συμφέροντος ψήφοις μετρεῖν, *misurare secondo la propria utilità*, Pol. 2, 47, 5; ἂν καθαιρῶσιν αἱ ψῆφοι s. χρήματα, *se i conti tornano*, Dem. 303; ψήφων ἄπειρος, *inesperto di conti*, Plut. M. 812: ψῆφοι, *computi*; *conti*, Vez.; ψῆφος, *numero*; *segno numerico*, Ec. — *b*) *sassolini per la divinazione*, Apd. 3, 10, 2: *pezzo*; *pedina*, nel gioco degli scacchi, Pl. Rep. 487; παιδιὰ ψήφων, *gioco del tavoliere*, Plut. M. 427: *ciottolo di giocoliere*, ψηφάων παῖκται, Man. 4, 448: per mosaico, Gal. Protr. 8. — *2) sassolino*; *voto*; *suffragio*, che gettavasi nell'ὑδρία o *urna*, Er.; Att.; διανέμεσθαι τὰς ψ. *ripartirsi le pietruzze*, Er. 8, 123; ψήφῳ ψηφίζεσθαι, *votare*, Dem. 1375: ψῆφον φέρειν, lt. *ferre suffragium*, *dar voto*, *sentenza*, And. 1, 2; Dem. 1317; Pl. Leg. 856; περί, ὑπέρ τινος, *su qno. qsa.*, Licur. 7, 11; ψήφου φορά, *il dare il voto*, Eu. Suppl. 484; ψῆφον διαφέρειν, *dare il voto*, Er. 4, 138; Tuc. 4, 74; Sen. Conv. 5, 8; ἀναφέρειν, ib. ψήφους ἔθεντο, *gettarono*, *diedero il voto*, Eschl. Ag. 816; *dare*, τίθεσθαι, Er. 6, 57; 8, 123; Cyr. 1, 3, 17; Pl. Prot. 330; ψῆφον προστίθεσθαι, *aggiungere*, Eschl. Eum. 735; Tuc. 1, 40. — *b*) κρίνουσι βοῇ καὶ οὐ ψήφῳ, *con la voce, non con...*, Tuc. 1, 87; νικᾷ πᾶσαις ταῖς ψήφοις, *con tutti i voti*, Pl. Leg. 801, οἷς ἂν πλείστη γένηται ψῆφος, *che ottengano la maggioranza*, 759, cfr. 753, τὴν ψ. θάνατον φέρειν τὴν πλήθει νικῶσαν,... *il voto che vince per numero*, 856; μεταλαμβάνειν τὸ πέμπτον μέρος τῶν ψήφων, *5ª parte dei voti*, Pl. Ap. 36; ψήφῳ διαιρεῖν, *giudicare*, Eschl. Eum. 630: ψῆφον ἐπαγγεῖν, *chiamare*, *mettere ai voti*, Tuc. 1, 119, 125. — *c*) modo del voto, φανερᾷ, *voto scoperto*, *palese*, Tuc. 4, 74; Pl. Leg. 855; ψῆφον οὐκ εἰς καδίσκους, ἀλλὰ φανερὰν ἐπὶ τὰς τραπέζας... τίθεσθαι, *mettere il voto non nelle urne*..., Lis. 13, 37; opp. ἡ ψ. ἀφανὴς φέρεται,... *voto secreto*, Eschn. 3, 233; κρύβδην, Arst. — ellissi, ἴσαι, s. ψῆφοι, *voti pari*, Ar. Ran. 685, ἐλάχιστοι, *pochissimi*, Pl. Leg. 946; πάσαις κρατεῖ πλὴν μιᾶς, *vince con tutti i voti*, *meno uno*, Luc. 47, 18. — *d*) *giudizio*; *sentenza*; *voto*; *votazione*; *deliberazione*, μετὰ ψήφου ἀδίκου καταγνῶσεως, *condanna*..., Tuc. 3, 82; οὐ... ψ. αὐτῷ ἐπῆκτο περὶ φυγῆς, ...*proposta la votazione del suo esilio*, An. 7, 7, 57; ψῆφος... ὀλεθρία βουλεύσεται, *voto di morte*, Eschl. Theb. 198; ἐπὶ τὴν ψ. καλεῖν, *chiamare alla votazione*, Plut. Cam. 11; ψῆφον διδόναι, *chiamare a...*, εἰ, *se*, Sen. Helł. 7, 3, 2; ma anche *dare il voto*, Dem. 1303; ψήφου ἐξουσίαν διδόναι, *dare diritto di voto*, Plut. Publ. 7. — *e*) ὑπὸ ψήφου μιᾶς, *concordemente*, Ar. Lys. 270: ἐν τῇ ψήφῳ, ἐν ταῖς ψήφοις, *nella deliberazione*, Att.; ψ. τυράννων, *i decreti dei sovrani*, Sof. Ant. 60: ἐμὲ κοινωνὸν τῆς ψήφου ταύτης τίθετε, *pensate che io mi unisca al vostro voto*, Pl. Rep. 450: per *tribunale*, Eu. It. 945: Ἀθηνᾶς ψ. *pietruzza di Atena*, i. e. *favorevole*, Filostr. 568: Κόννου ψ. *quantità trascurabile*, Ar. Vesp. 675. — NB. ψ. λευκή, *pietruzza bianca* o *favorevole*, Plut. Alc. 22; Luc. 23, 3; ovv. πλήρης, *piena*, *non forata*, Eschn. 1, 79; opp. μέλαινα, *nera*, o di condanna, Alc. 22; ovv. διατετρυπημένη, *forata*, Eschn. 1, 79; v. Plut. Lyc. 12. — Ord. la votazione con ψῆφος, era in uso nei tribunali, con κύαμος, nell'elezione delle cariche.

ψηφο-φορέω, v. l. ψηφηφορέω, *do il voto*; *voto*, D. Al. 4, 20; Luc. 5, 36; 15, 24; 35, 2. — *b*) *eleggo nella votazione*, D. Al. 10, 56: p. 9, 43: **-φορία**, ας, ἡ, v. l. **ψηφηφ-**, *il votare*; *votazione*; *voto*, Arst.; D. Al. 4, 20; 7, 54, 59; 8, 82; Plut. Cor. 20; ὑπατικαὶ ψ. *votazioni per le elezioni dei consoli*, Plut. Marc. 4. — *b*) astr. *calcolo*, Tol. Alm. 4, 9. — *c*) *decreto*; *giudizio*, θεοῦ, Ios. Ai. 4, 2, 4: **-φόρος**, ον, v. l. **ψηφηφ-**, *votante*, ἐκκλησία, D. Al. 7, 59: **ψηφόω**, *orno in mosaico*, I.; Cris.; *di gemme*, Lid.; ψήφων, ωνος, ὁ, *calcolatore*, Man. 5, 277: **ψηφωτός**, ἡ, όν, *tessellato*, I.; Gl.

ψήχω, f. -ξω, a. κατεψηξάμην, Nic. p. -ενψήχθην, *liscio*; *sfrego*; *stropiccio*, ψ. *striglio*, ὕπνον, Ar. fr. 135; Sen. Eq. 4, 5; 5, 1: *accarezzo*, δέρην, *collo*, Eu. Hel. 1567; tras. Pl. Leg. 666: φαρμάκῳ θηρὸς κάρη, *spalmo con...*, Ap. R. 4, 164. — *2) logoro*, pietra, Ant. 7, 225; p. Arst. — βιβλία, *libri*, i. e. *scribacchiare libri*, Call. fr. 86; Plut. M. 880.

ψῖ, τό, lett. *psi*, Pl. Crat. 427.

ψιά, ἡ, dor. *gioia*; *sollazzo*; *esultanza*, E.; **ψιάδδω**, *scherzo*; *mi sollazzo*; *giuoco*, 3 pl. ψιάδδοντι, Ar. Lys. 1302.

ψιαθηδόν, avv. *in forma di stuoia*, Scl. Tuc. 2, 75: **ψιαθίζομαι**, *mi corico* o *giaccio sopra una stuoia*, ψιαθισθῆναι, Ierocl. Fac. 107: **ψιάθιον**, τό, dim. di ψίαθος, Filem. Ἐφ. 1: **ψιαθο-πλόκος**, ου, ὁ, Gra.; I. e **-ποιός**, ὁ, Gl. *intrecciatore* o *fabbricatore di stuoie*: **ψίᾰθος**, ου, ἡ, post. **ψιᾰθος**, I. *stuoia*, di giunchi, cannucce, ecc. Ar. Ran. 567, Lys. 921; Arst.; Tpr. Hp. 4, 8, 4; ὁ ψ. Scl. Ar.; **ψιαθώδης**, ες, *simile a st.*, Scl. Ar. Ach. 72.

ψίαι, **ψιαί**, αἱ, = ἀλώπεκες, E.

ψιάς, άδος, ἡ, [ψακάς] *goccia*, Il. 16, 459; Es. Sc. 384.

ψίζω, e **ψίω**, [ind. e. bhsi, cfr. ψάω, ψήχω] f. ψιῶ, ψίσομαι, a. ἔψιξα, ἔψισα, p. ἐψίσθην, *spezzo*, qu. *nutro*; *cibo*, τινὰ γάλακτι, *di latte*, Eup. 92: ἐξ ὑμέων ἐνισμένον, βρέφος, *nutrito da voi*, Ant. 9, 302. — **M. ψίζομαι**, eol. **ψίσδ-**, [ψιάς] *piango*, Saff. 23, 2.

ψῖθιος, α, η, ον, *psitio*, οἶνος, *vino*, Eub. fr. inc. 6; ἔλινος, *vite psitia*, Nic. Al. 181; cfr. Virg. Ge. 2, 93.

ψιθύρα, ας, ἡ, *psitira*, strum. mus. Poll. 4, 60: **ψιθῠρίζω**, dor. **-ίσδω**, Teoc. [ψίθυρος] f. att. **-ιῶ**, **-ιεῖν**, a. ἐψιθύρισα, ψιθυρίσας, ψιθυρίσαι, *sussurro*; *bisbiglio*; *mormoro*; *borbotto*, Pl. Gorg. 485; πρός τινα, Euthyd. 276, ἀλλήλοις, Teoc. 27, 68, *con qno.*; *tra*: ψιθυρίσας πρὸς τὴν ἀκοὴν ἅττα δήπου' οὖν,... *non so che all'orecchio*, Pol. 15, 27, 10; ὁ **-ρίζων**, *il sussurrone*, Set. Sir. 21, 31; κατά τινος, *contro qno.*, Id. Ps. 40, 8; Alciphr. 3, 58: tras. πλάτανος **-ρίζῃ**, Ar. Nub. 1008: p. **-ρῐζόμενον** ὄνομα, Plut. Alc. 23: **-ρισμα**, τος, τό, *bisbiglio*; *susurro*; *mormorio*, Teoc. 1; ναυτικόν, Ant. 9, 546: **-ρισμός**, οῦ, ὁ, *il susurrare*; *susurrazione*; *mormorio*, Luc. 38, 15; πρός τινα, Plut. M. 45. — *b*) *bisbiglio*; *insinuazione*; *delazione*, 143; NT. 2 Cor. 12, 20. — *c*) *parole magiche*; *formole incantatorie*, Set. Eccl. 10, 11: **-ριστής**, οῦ, ὁ, *susurrone*; *bisbigliatore*, Dem. 1358: *mormoratore*; *calunniatore*, NT. Rom. 1, 30: **ψίθῠρος**, ον, *garrulo*; *bisbigliante*, Ar. fr. 213; ucc. Ant. 12, 136: *loquace*, παιδίον, Di. C. 48, 44. — *b*) *mormorante*; *maledico*, λόγοι, *discorsi*, Sof. Ai. 148: ὁ ψ. *susurrone*, Pd. P. 2, 75; Plut. M. 727; Set. Sir. 5, 16. — Avv. **-ρως**, *con insinuazione*, App. Ann. 46.

ψῑλ-αγία, ας, ἡ, [ψιλός, ἄγω] *psilagia*; *corpo di 250 armati alla leggiera*, Arr. Tact. 14, 4.

ψίλαξ, ακος, ὁ, = ψιλός, prob. *imberbe*, Ar. fr. 705. — *2)* **ψίλαξ**, [πτίλον] *alato*, Dioniso, Paus. 3, 19, 6.

ψῑλ-άθωρον, τό, = ψιλωθρον, Niss.; **ψῑλής**, ῆτος, ὁ, [ψιλός] *soldato armato alla leggiera*, Eschl. fr. 441, e ψιλήτης, pl. **-ῆται**, οἱ, Eust.; **ψῑλίζω**, = ψιλόω, Di. C. 61, 21; 63, 9: **ψῑλικός**, ἡ, όν, *di*, *da soldati armati alla leggiera*, τάγματα, Diod. 14, 23; 15, 32; 17, 88; 18, 72, e τὸ **-κόν**, *soldati armati*..., Luc. 22, 8: **ψίλινος στέφανος**, ὁ, *corona psilina*, di rami di palma, portata dai capi di certi cori in Sparta, Sosib. 5, At. 678; **ψιλινο-ποιός**, ὁ, *fabbricante di corone ps.*, I. spart.

ψίλιον, **ψίλλιον**, τό, = ψέλιον, I.

ψῖλο-γρᾰφέω, *scrivo con semplice vocale*, non dittongo, Tze. H. 5, 696: **-δαπις**, ιδος, = ψιλόταπις: **-περως**, ων, *privato delle corna*, Tze. H. 5, 412: **-πῐδᾰριστής**, οῦ, ὁ,

= ψιλὸς κιθ-, At. 638, e -κιθαρεύς, ό, l. *che suona la lira senz'accompagnamento di voce; psilocitarista*, Caret. 4; At. 452; -κιθαριστική, ἡ, s. τέχνη, *arte di...*, Filoc. 66, At. 637: -κόρρης, ου, ὁ, e -κόρσης, [κόρρη, *tempia*] *calvo*, Call. 1, 100; Erdn. 4, 8, 5; -κορρέω, e -κορσέω, *sono calvo*, Diog. Ep. 19: -μετρία, ας, ἡ, *poesia senz'accompagnamento di canto*, opp. lirica, Arst.; detta ψιλὴ ποίησις, in Pl. Phaedr. 278. — *b) prosa*, Tem. 319.

ψίλον, τό, dor. = πτίλον, Paus. 3, 19, 6.

ψιλός, ή, όν, [cfr. ψάω] propr. «raso; spoglio», qu. di terre, *spoglio; senz'alberi*, ψιλὴ ἄρουσις, *campo senz'alberi; campo da semina*, Il. 9, 580; ψ. πεδίον, *pianura deserta*, Er. 1, 80; γῆ, *terra brulla, nuda*, Pl. Criti. 111; Dem. 491; τὰ ψιλά, s. χωρία, *luoghi spogli*, Sen. Cyn. 5, 7; Λιβύη, *Libia*, Er. 4, 175; χώρα, *paese*, An. 1, 5, 5; γεωργία, *coltivazione a erbaggi e messi*, Arst.; Tfr. Cp. 3, 20, 1; v. Lis. 7, 7: ἄδενδρα καὶ ψιλὰ πάντ' ἐστί, nelle Alpi, *tutto è senz'alberi e brullo*, Pol. 3, 55, 9. — *2)* di u. e anim. *senza peli, capelli, penne; calvo; spelato*, δέρμα ὁ ἐλάφοιο, *pelle spelata, logora*, Od. 13, 437; σάρξ, *carne*, Ipp. 292; ἡμίκραιρα, Ar. Th. 227, γνάθοι, 583; κεφαλή, *testa calva*, Pl. Tim. 75; di ucc. ἶβις ψ. τὴν κεφαλήν,... *testa nuda*, Er. 2, 76; κύνες ψιλαί, *cani di scarso pelo*, Sen. Cyn. 3, 2; τέκνον, *feto nudo*, Er. 3, 108; ψιλὸς τὰ περὶ τὴν κεφαλήν,... *nelle parti intorno...*, Arst. Pa. 697; ἄνθρωπος ψιλότατον τῶν ζώων, id. Ga. 745. — ψιλαὶ Περσικαί, *tappeti persiani rasi*, At. 197; ἡ ψιλή, *mantellina*, Set. Ios. 7, 21. — *3)* gener. *nudo; scoperto; spoglio*, νέκυς, *cadavere*, Sof. Ant. 426: con gen. γῆ ψιλὴ δενδρέων, ...*di alberi*, Er. 4, 19, 21; ψυχὴ ψιλὴ σώματος, *l'anima senza il corpo*, Pl. Leg. 899, τέχναι ψιλαὶ τῶν πράξεων,... *d'azione*, Pol. 258, ὅπλων, *spoglio di armi*, Leg. 834; ψιλοὶ ἱππέων, ...*di cavalieri*, Cyr. 5, 3, 57. — *b) spogliato; privato; nudato; spoglio*, ...τρόπιος, τὴν δὲ ψιλὴν φέρε κῦμα, *chiglia, spoglia di tutto*, Od. 12, 421: θάλασσα ψ. *solo mare*, senza is. Arist.; ἐπὶ ψιλοῦ (ὑπου) καθίζεσθαι, *senza bardatura*, Sen. Eq. 7, 5. — *4)* in sens. mil. ψιλὴν ἔχων τὴν κεφαλήν, *senz'elmo in testa*, An. 1, 8, 6: *inerme; senz'armi*, Sof. Ph. 953; Tuc. 3, 27. — *b) armato alla leggiera*, cfr. γυμνῆται, ed erano arcieri, frombolieri, ψιλοί, Er. 7, 158: ψιλοί, opp. ὁπλῖται, 9, 28: ὁ ψιλὸς ὅμιλος, Tuc. 4, 125, οἱ ψιλοί, 7, 78, An. 3, 3, 7, τὸ ψιλόν, Hell. 4, 2, 17, Arr. Tact. 3, 3, ψιλὴ δύναμις, Arst. *gli armati alla leggiera; la fanteria leggiera*: σκευὴ ψιλή, *armatura leggiera*, Tuc. 3, 94; ψιλοῖς σώμασι, lt. *nudis corporibus*, Pl. Leg. 865. — *5) puro; semplice; solo; senz'altro; solamente*, ὕδωρ ψ. *acqua*, senza vino, Ipp. 551; μάχαιραι, *sole spade*, Cyr. 4, 5, 58: ἀριθμητικὴ, *aritmetica semplice*, Pl. Pol. 299; ψ. ἄνδρες, *u. senza donne*, Stob.; ψ. ὄμμα, *nudo occhio, oc. indifeso*, Antigone, Sof. Oc. 866. — *b)* di suoni, ψ. φωνή, *il semplice suono della voce*, D. Al. Comp. 11; cfr. A. Taz. 2, 1; μέλος, *semplice canto*, senza strum. Plut. M. 713; ψιλῷ τῷ στόματι, *con la sola bocca*, Pl. Pol. 268: ψ. μουσική, *solo musica strumentale*, Arst.; κιθάρισις, αὔλησις, *solo suono di cetra, di flauto*, senza canto, Pl. Leg. 669: ποίησις ψ. *poesia nuda*, epica, opp. lir. Phaedr. 278. — *6)* ψ. λόγος, *prosa*, id. Menex. 239, ord. pl. ψ. λόγοι, *prosa*, Leg. 669; opp. τὰ μέτρα, Arst.; ma ψιλοὶ λόγοι, *semplici parole*, senza strum. Pl. Conv. 215, *nudi discorsi; semplice affermazione*, Theaet. 165; λόγῳ ψιλῷ χρησάμενος, *usando nude parole*, Dem. 880. — *b)* t. gra. τὰ γράμματα ψιλά, Faler. 73, e sol. τὰ ψ. *s. súmfwna, stoiqeῖa (π. κ. τ.)*, Gra. *consonanti tenui o non aspirate*; φωναὶ, Arst.; ἓ ψιλόν e ὗ ψιλόν, *e, u, psilon*, i. e. *semplice*, non come αι, οι, Gra. — *lene; dolce*, opp. δασύς, spirito, ecc. id.; Fil. 1, 29; Corn. 9. — Avv. ψιλῶς, *semplicemente; alla buona*, λέγειν, Pl. Phaedr. 262, Leg. 811: *solamente; semplicemente*, Pol. 2, 39, 11; 3, 4, 4; *direttamente; di proposito*, 3, 118, 11. — *c) senz'aspirazione*, At. 369.

ψιλό-τᾰπις, ιδος, ἡ, e -δαπις, Clem. [τάπης] *tappeto persiano, liscio, raso, senza pelo*, opp. ἀμφίταπις, At. 255, 548; Di. L. 5, 72: ψιλότης, ητος, ἡ, *nudità*, τῆς γῆς, Ipp. 292; v. Plut. Fab. 11. — *b) calvizie*, Plut. Galb. 27: *morbidezza della pelle*, M. 651; gener. *liscezza; levigatezza*, 979; Arst. — *c)* t. gra. *mancanza d'aspirazione*, opp. δασύτης, Arst.: *spirito dolce, lene*, Pol. 10, 47, 10: ψιλό-φῦτος, ον, *privo di piante*, P.

ψιλόω, f. -ώσω, a. ἐψίλωσα, pf. p. ἐψίλωμαι, a. ἐψιλώθην, *spelo; depilo; denudo*, τὴν κεφαλήν τινος, *testa*, Er. 4, 26; τὰ δέρματα, *le pelli*, Tfr. Hp. 9, 20, 3: p. *divento calvo*, Es. 29; ψιλουμένης τῆς κεφαλῆς, *divenendo calvo*, El. Vh. 11, 4: χελιδόνες ἐψιλωμέναι, *rondinelle spiumate*, Arst. Ha. 600. — con acc. interno, ψιλοῦν τὰς κόμας, *radere i capelli*, Set. Ezech. 44, 20: anal. τὰ δένδρα, *spogliano gli alberi*, Tfr. Hp. 4, 14, 9; ἑαυτὴν ψιλοῦν, ...*foglie*, vite, Sen. Oec. 19, 19. — *2) spoglio; denudo; privo; sguarnisco*, gen. σαρκέων τὴν ἐπωμίδα, *l'omero di carne*, Ipp. 780, p. 1253; κρέα ἐψιλωμένα τῶν ὀστέων, *carni disossate*, Er. 4, 61. — *b)* trans. ψ. τινὰ τὰ πλεῖστα τῆς δυνάμεως, *della maggior parte della potenza*, 2, 151; τινὰ χρημάτων, Alciphr. 1, 18; *lascio solo, in abbandono, nelle strettezze*, τινά, Tuc. 3, 109; Cyr. 4, 5, 12: p. ψιλωθῆναι τὰς ῥίζας, ...*scoperte le radici*, Sen. Oec. 17, 12, ἐψιλοῦτο ὁ λόφος τῶν ἱππέων, *il colle restava sguarnito di cavalieri*, An. 1, 10, 13, τὸ ψιλούμενον, *la parte scoperta*, Eq. 12, 7; τὰ ψιλωθέντα κέρατα, *i lati scoperti*, t. mil. Pol. 3, 73, 7, τῶν κεράτων ἐψιλωμένων, *essendo...*, 5, 85, 6. — *3)* t. gra. *uso spirito dolce o consonanti tenui*, Gra.

Ψιλτοῦκις, s. -ιν, ἡ, *Psiltuci*, ant. n. di Σκιλλοῦστις, is. del mare ind. Plut. Alex. 66.

ψίλωθρον, ου, τό, [ψιλόω] *depilatorio; psilotro*, Tfr. Hp. 9, 20, 3; Gal. 12, 447. — *b) psilotro*, Nic. Th. 902, con v. l. -ώθριον, vite dalle cui radici si poteva estrarre il depilatorio, Ipp. 889: ψίλωμα, τος, τό, *nudità* o *nudamento dell'osso; osso nudo*, Ipp. 832, 1083, 1162: ψίλωσις, εως, ἡ, *nudamento*, ὀστέου, *dell'osso*, Ipp. 1259; *pelamento*, At. 522; *nudamento di foglie*, Plut. M. 646; χρημάτων, Ios. Ai. 17, 11, 2. — *b)* t. gra. *psilosi*, uso di spirito lene o di conson. tenue, Gra.; -ωτέον, vrb. di ψιλόω, Clem.; Scl. Il.; -ωτής, οῦ, ὁ, *che pronunzia con spirito lene o lettera tenue*, Tze. H. 11, 52: -ωτικός, ή, όν, *che preferisce le consonanti tenui*, Ἴωνες, Gra. — *b) che depila*, EM.; φάρμακα, Gal. 12, 451.

ψιμυθίζω, = ψιμυθιόω, Zonar.; ψιμύθιον, ου, τό, [ῐ, ζ, ῠ, ῦ, = ψίμυθος] *cerussa; biacca*, usata come *belletto*, Ar. Eccl. 878, 929; Sen. Oec. 10, 2; Pl. Lys. 217; πεπλασμέναι ψιμυθίοις, e ἀνάπλεῳ ψιμυθίου, Eub. Στεφ. 1; v. Ar. Eccl. 1072: ψιμυθιο-φανής, ές, *dall'aspetto di cerussa*, Diosc. 5, 97: ψιμυθιόω, i. -ώσω, *spalmo di cerussa, di biacca; imbelletto*, τὸ πρόσωπον, Plut. Alc. 39; τὸ πρ. ἐψιμυθιῶσθαι, *avere la faccia imbellettata*, Lis. 1, 14; ἐψιμυθιωμένος, At. 528: ψιμυθιασμός, οῦ, ὁ, [-θίζω] *imbellettamento*, Clem.; ψιμυθο-ειδής, ές, *come di cerussa*, λεπίς, Geop. 7, 15, 18: ψίμυθος, ου, ὁ, *cerussa; belletto*, Ant. 11, 374.

ψίν, dor. = σφιν, v. σφεῖς.

ψινάς, άδος, ἡ, [seg.] = ὑνάς, *vite a cui cade il fiore o il frutto*, Tfr. (Arp.); ψίνω, = φθίνω, l. pret. — M. ψίνομαι, [prob. per φθίνομαι] *lascio cadere...*, Tfr. Hp. 4, 14, 6.

ψῖξ, g. ψῖχός, ἡ, ὁ, pl. ψῖχες. ῶν, ξί, ψῖχας, [ψίζω] *briciolo di pane; mollica*, Plut. M. 77; Al. Afr. Pr. 1, 40; P. Eg. 2, 21; Gal.

ψισδομένα, = κλαίουσα, v. ψίζομαι. Saff. 23.

ψίττα, ἡ, = σίττα, SCL. TEOC.; **ψιττάζω**, *fo* ψίττα, *per chiamare*, E.; GRA.

Ψιττάκη, ἡ, *Psittaca*, c. presso il Tigri, STEF. B.; **Ψιττακηνή**, ἧς, ἡ, *Psittacene*, reg. ARST. Mir. 35: **ψιττάκος**, οὗ, ὁ, *pappagallo*, DIOD. 2, 53; PLUT. M. 972; EL. Na. 6, 19; AT. 387, e **ψιττάκη**, ης, ἡ, ARST. Ha. 597: **ψιττάκια**, τά, v. l. **-τάκεια**, *pappagalline*, sor. di calzari da dn., EROND. 7, 58; POLL.; **-ττάκιον**, τό, *psittachio*, collirio, GAL. 12, 764.

Ψιχ-άρπαξ, ᾰγος, ὁ, [ψίξ, ἅρπ.] *Rubabriciole*, topo, BATR. 24, 105: **ψιχίον**, ου, τό, *mollica*, dim. di ψίξ, NT. Matth. 15, 27; **ψιχίδιον**, τό, EM.; **Ψίχιων**, ωνος, ὁ, [ψ.ξ] *Psichione*, parass. ALCIPH. 3, 45: **Ψιχο-διαλέκτης**, ου, ὁ, *Psicodialette*, IB.; **-κλάστης**, ου, ὁ, *Psicoclaste*, « spezzamolliche », 43: **-λείκτης**, ὁ, *Psicolette*, 45; **-μάχος**, ου, ὁ, *Psicomaco*, 3, 71.

ψίω, v. ψίζω.

ψό, inter. *fi! via!* SOF. fr. 461; ERDN. GRA.

ψόα, e **ψύα**, ord. pl. ψόαι, ψύαι, v. l. ψοῖαι, *muscoli lombari; lombi; fianchi*, IPP. 229, 279, 810; AT. 399; SET. Lev. 3, 9, Ps. 37, 7; 2 Reg. 2, 23.

ψογερός, ά, όν, [ψόγος] *proclive al biasimo; vituperatore; maledico*, PD. P. 2, 55; EL. Vh. 3, 7. — Sup. **-ρώτατος**, PLUT. Cim. Luc. 1. — Avv. **-ῶς**, EUST. — *b) biasimevole*, E.; **ψογέω**, e **ψογίζω**, = ψέγω, SET; EPIF.; VEZ. **ψόγειος**, α, ον, = ψογερός, ma v. l. ψάγιος, *obliquo*, PD. N. 7, 69: **ψόγος**, ου, ὁ, [ψέγω] *biasimo; rimprovero; riprensione; vitupero*, SIM. 8; ATT.; PD. N. 7, 61; μή... αἰδεσθῇς ψόγον, *non temere il bia.*, ESCHL. Ag. 937; opp. ἔπαινος, *lode*, PL. Rsp. 492, Leg. 730, ψόγων μηδὲν φροντίζειν, *non badare ai*, Pol. 287; ψόγον ἔχειν, Leg. 823, ὑπέχειν, Rsp. 403, φέρειν, Conv. 182, *ricevere, subire, meritare...*; λαμβάνειν, *ricevere*, EU. Hel. 847, κλύειν, Ion, 630; ἐπὶ ψόγοισι δεννάσειε ἐμέ, *mi offenderai con...*, SOF. Ant. 759; τὴν πόλιν εἰς ψόγον ἄγειν, *vituperare lo Stato*, PL. Leg. 642; ψόγον ἐπενεγκεῖν τινι, *biasimare qno.*, TUC. 1, 70; ψόγους ποιεῖν ἀλλήλοις, PL. Leg. 829, τοὺς ψόγους ψέγουσι, *dispensano i biasimi*, Gorg. 483; ψόγου τυγχάνειν, *ottenere b.*, SEN. Mem. 3, 6, 16; ἀρχή... ἔχθρας ψόγος, *principio di...*, ISOC. 9.

ψοθοιδής, όν, [ψόθος] = ὑπαρός, A. Ox.; **ψόθιος**, α, ον, = ψολόεις, E.; **ψόθος**, ου, ὁ, [cfr. ψόλος] *sudiciume; sporcizia*, E.; ESCHL. Θεωρ. 1.

ψοῖα, ἡ, v. ψόα. — **ψοῖτης**, ου, ὁ, agg. *lombare; dorsale*, μυελός, GAL. 8, 328.

ψολόεις, όεσσα, όεν, e fm. **-όεις**, NIC. Th. 130, [ψόλος] *fumoso; affumicato; fuligginoso*, κεραυνός, *fulmine*, OD. 23, 330; 24, 539; PD. N. 10, 71; BATR. 287; dell'Etna, EUF. 60; di serpe, NIC. Th. 288. — *2)* lt. *sordidus*, **Ψολόεις**, οἱ, *Psoloei, sordidamente vestiti; negletti*, per lutto, PLUT. M. 299: **ψολο-κομπία**, ας, ἡ, [ψόλος, κόμπος] *fumosa spavalderia; millanteria*, AR. Eq. 696: **ψόλος**, ου, ὁ, *fuligine; fumo*, ESCHL. fr. 23; E.; in E. anche = φλόξ.

ψόρος, ου, ὁ, NUMEN. AT. 313; e **ψῦρος**, SPEUS. IB. *psoro* o *psiro*, pesce ign.

ψοφέω, [ψόφος] a. ἐψόφησα, pf. ἐψόφηκα, *rumoreggio; strepito; risuono*, opp. φωνέω, ARST.; di metallo, ID. ἀσπίς, *scudo*, AN. 4, 3, 29; ἄγγεῖον, *vaso*, AR. Ach. 943; v. Pax, 612: *del zoccolo risonante*, ὁπλή, SEN. Eq. 1, 3: κόμποι ψοφοῦσιν, ALESS. Ἀσωτ. 1: ποταμοί, PL. Rsp. 396: del coro avanzantesi, μὴ ψοφεῖτε, *non fate rumore*, EU. Or. 137, ψοφεῖ ἀρβύλη, *calzatura*, i. e. *si seniono dei passi*, Bacch. 638; ψόφησον ποδί, *scalpita*, SET. Ezech. 6, 11: *cigolo*, πύλαι ψοφοῦσι, *le porte*, EU. H. f. 78: — *2)* con acc. τὴν θύραν e τὰς θύρας, *battere alla porta*, per entrare, LUC. 76, 9; per uscire e avvertire i passanti di scansarsi per non essere urtati dalla porta, MEN.; PLUT. Publ. 20; ELIOD. 1, 17: delle porte τί αἱ πύλαι ψοφοῖεν, *che rumore avessero mandato*, LIS. 1, 14. — NB. part. ψοφεῦντα, EROND. 7, 11: **ψόφημα**, τος, τό, = ψόφος, NAZ.; pl. *millanteria*, SOF.; **ψόφησις**, εως, ἡ, *strepito; rumore*, CRAT. fr. inc. 53; ARST. An. 426: **ψοφητικός**, ή, όν, *che strepita; che produce strepito, suoni inarticolati*, di anim. opp. ἄφωνα e ὁρατά, IB. 488, 423.

ψοφο-δέεια, ἡ, *paura ad ogni rumore*, STOIC. 3, 99: **-δεής**, ές, g. έος, [δέος] *che teme ad ogni rumore; pauroso; timido*, di u., PL. Phaedr. 257; D. AL. 11, 22; di anim. PLUT. Cam. 27; ἵπποι, M. 642; σῶμα, 128: τὸ **-δεές**, *paura; timidezza*, NIC. 2. — Avv. **-δεῶς**, M. 47; LUC. 40, 7, 28: **-ειδής**, ές, *sonoro*, φωνήεντα, *vocali*, D. AL. Comp. 16: **-μήδης**, ες, g. ους, [μήδομαι] *amante dello strepito; tumultuoso*, Bacco, ANT. 9, 524.

ψόφος, ου, ὁ, *rumore; strepito; frastuono; fracasso; suono*, INN. O. Merc. 285; ἀνέμων, *di venti*, PL. Rsp. 397; di c. EU. Ion, 601, γλώσσης, H. f. 229; del sigma, PL. Theaet. 203, ὀργάνων, Leg. 669; di pietre rotolate, AN. 4, 2. 4; di persone camminanti, TUC. 3, 22; v. ER. 7, 218; di scalpitio di cavalli, SEN. Eq. 1, 3; κενὸς ψ. *cupo rumore*, EU. Rhes. 585: *cigolio*, di porte, AR. Rad. 604. — *b)* tras. *scalpore*, SOF. Ai. 1116: εὐδοξία... ψόφος, EPITT. 1, 24, 6: v. 2, 6, 19: ψόφοις ἁλίσκεται, *è preso dal plauso*, MEN. 196: di poeta, ψόφου πλέως, *tutto frastuono*, AR. Nub. 1367, τῶν ῥημάτων, Ran. 492: **ψοφώδης**, ές, da ψοφοειδής, *strepitoso; clamoroso*, IPP. 959; διθυραμβοποιοί, ARST. Rhet. 1406.

ψύα, ion. **ψύη**, ἡ, = ψόα, IPP.; EUP.; **ψυᾶδικός**, ή, όν, *sofferente di lombaggine*, ORIB. fr. 73, e **ψοιαδ-**, CASS. FEL. 53.

ψῦγεῖον, τό, [ψύχω] *rinfrescante; frigidario*, E.; l.; **ψῦγεύς**, έως, ὁ, = ψυκτήρ, ALESS. Εἰσ. 2; AT. 502; EUPR. Ἀποδ. 3; AT. 503: **ψῦγμα**, τος, τό, *rimedio refrigerante*, IPP. 467, 567, 655. — *b) ventaglio; flabello*, CLEAR. 25, AT. 257. — *2) respiro; riposo*, D. AL. Comp. 20. — *3) freddezza; freddo modo di trattare*, IOS. Bi. 1, 24, 2. — *4) fessura; fesso*, LGN. 10, 7: **ψυγμός**, οῦ, ὁ, *freddo; rigidezza*, di lg. PORF. Abst. 1, 28: *brividi della febbre; febbre*, MAN. 2, 443. — *2) asciugamento; luogo per mettere ad asciugare, seccare; seccatoio*, per semi, reti da pesca, ecc. SET. Num. 11, 32, Ezech. 26, 5, 14; 47, 10; PO. 522; P. freq.: **ψύγω**, post. a ψύχω, DIOSC.; EC.; GEOP. 9, 33, 2: **ψυγῶ**, ῇς, ῇ, a. p. cong. di ψύχω.

ψυδνός, ή, όν, = ψυδρός, v. l. in TEOG. 122.

ψύδραξ, άκος, ὁ, da ψυδρός, = ψεῦμα, *pustola; esantema*, EM. — dim. **ψυδράκιον**, τό, *pustoletta della testa*, DIOSC. 5, 126; v. DAMOCR. in GAL. 9, 945: *sul naso*, creduta segno di menzogna, SCL. TEOC. 12, 24: vb. **ψυδρᾰκόω**, *muto in...*, GAL. 13, 874: **Ψυδρεύς**, έως, ὁ, *Psidreo*, mese corcir. I.

ψυδρός, ά, όν, [ψεύδω] *falso; bugiardo*, LIC. 235; v. l. TEOG. 122.

ψύη, ion. = ψύα.

ψύθιος, = v. l. ψίθιος.

ψύθος, εος, ους, τό, pt. = ψεῦδος, *menzogna; inganno*, ESCHL. Ag. 478, pl. ψύθη, 999, 1089, cfr. CALL. fr. 184.

ψυκτέος, vrb. di ψύχω, IPP. Liq. 2; **-τέον**, GAL. 1, 284: **ψυκτήρ**, ῆρος, ὁ, [ψύχω] *vaso per tenere in fresco il vino; psictere; frigorifero*, CALLISS. (AT. 199); PL. Conv. 214; STRATT. Ψυχ. 3; ALESS. Αἰσ. 1; MEN. Χαλκ. 2; ἀργυροῦς, I.; AT. 502, 503. — *b) luogo boscoso e ombreggiato*, per rinfrescarsi, AT. 503: **ψυκτηρίας**, ου, ὁ, = ψυκτήρ, vaso, EUPR. Ἀποδ. 1; e dim. **ψυκτηρίδιον**, ου, τό, ALESS. Ἀδ. 1: **ψυκτήριον**, τό, me. si. NICOSTR. Βασιλ. 1; AT. 200. — *b)* **-τήριον**, *luogo boscoso e ombreggiato*, Es. fr. 47; ESCHL. 145; EU. 784: **ψυκτήριος**, α, ον, *rinfrescante; refrigerante*, **-τήρια** πτερά, *penne rinfr.*, i. e. *ventaglio*,

ACHEO, 10; AT. 690: **ψυκτικός**, ἡ, όν, = prec. IPP.; PLUT. M. 648, 652; SEST.; GAL.; τὰ **-κά**, *rinfrescanti*, IPP. 1259. — Sup. **-ώτατος**, PLUT. M. 691: **ψύκτρα**, ας, ἡ, [•] *luogo o graticcio per disseccare i fichi*, E.; POLL. — *b*) **ψῡκτραι**, αἱ, *luogo per asciugare le navi*, CIA.

ψύλλα, ης, ἡ, dor. **ψύλλος**, ὁ, EPICAR. 199; ARST. [ind. e. bhsulia, metat. bhluea, lt. *pulex*] *pulce*, AR. Nub. 145, Pl. 537; SEN. CONV. 6, 8; ARST.; **ψυλλῶν** πηδήματα **διαμετρεῖν**, *misurare i salti delle pulci*, LUC. 2, 8. — *2) psilla*, sor. di ragno, ARST. Ha. 9, 39, 1. — *b*) *psilla*, insetto, TPR. Hp. 7, 5, 4; 8, 10, 1: al. ins. EL. Na. 6, 26: ἡ **Ψ.** *Psilla*, dn., ANT. 7, 607.

ψύλλειον, ου, τό, ORF. [ψύλλα] **ψύλλερις**, ιδος, ἡ, DIOSC. Noth. 4, 70; **ψύλλιον** e **ψυλλίον**, τό, 4. 70; LUC. 80, 157, *psillio; pulicaria, plantago psyllium*, LINN.

ψύλλο, barbar. scitico per ψύλλα, AR. Th. 1180: **ψυλλό-βρωτος**, ον, [ψύλλα] *roso dalle psille*, GEOP. 12, 7, 1.

Ψύλλος, ὁ, *Psillo*, e pl. **Ψύλλοι**, οἱ, *Psilli*, pop. della Libia, invulnerabili contro i serpenti, ER. 4, 173; STR. 814, 838; EL. Na. 1, 57; 16, 27, 28; DI. C. 51, 15, ricordati come in cantatori dei serp. PLUT. Cato mi. 56: n. propr. *Psillo*, ANT. 7, 403; **ψύλλος**, ου, ὁ, = **ψύλλα**, *pulce*, ARST. *b*) *psilla*, ID.; **Ψυλλο-τοξόται**, ῶν, οἱ, *Psillotoxoti o Pulicisagittarii*, voce com. 1 UC. 26, 13.

ψῦξις, εως, ἡ, [ψύχω] *causa o mezzo di raffreddamento*, χιών, ecc. IPP. 15. — *b*) *rinfrescamento; raffreddamento*, PL. Tim. 59, 76. Phil. 32, pl. **ψύξεις**, Theaet. 156, Leg. 897; **αἵματος ψ.** *raffr. del sangue*, Tim. 85; EL. Na. 4, 23: tras. *difficoltà*, VEZ.; πραγμάτων, EPEST. ASTR. 2, 31

Ψύρα τά, *Psira; is. sterile* tra Chio e Lesbo, CRAT. fr. inc. 93; STR. 615: e sg. **Ψύρα**, POST.; e **Ψυρίη νῆσος**, OD. 3, 171; **ψυρὶς γῆ**, E.

ψύττα, inter. = **σίττα** e **ψίττα**, *eh; oh; presto*, e sim. per chiamare o affrettare, EU. Cycl. 49; LUC. 34, 3: **Ψυττάλεια**, ας, ἡ, *Psittalea*, isoletta tra Salamina e il Pireo, ER. 8, 76, 95; PLUT. Arist. 9; STR.

ψυχ-ἀγωγεῖον, ου, τό, [seg.] *apertura per il passaggio dell'aria; ventilatore*, nelle miniere, TPR. Ign. 24: **-ἀγωγίαω**, [-αγωγός] a. ἐψυχαγώνησα, pf. p. ἐψυχαγωγημένος, a. **ψυχαγωγηθείς**, *conduco, guido le anime dei morti, nell'Ade*; ufficio di Ermes, LUC. 8, 7, 4; 8, 24, 1. — *b*) *evoco*, **τεθνεώτας**, *le anime dei morti*, PL. Leg. 909; cfr. AR. Av. 1555. — *2) alletto; attiro; attraggo; guadagno; mi concilio*, διὰ τῆς ὄψεως τοὺς ἀνθρώπους, SEN. Mem. 3, 10, 6; διὰ τῆς μελῳδίας, DIOD. 4, 4; ἐψυχαγώγει, *allettava con carezze*, POL. 4, 82, 4: p. ἐκ τῆς μουσικῆς, EL. VH. 2, 39; ὑπό τινων, DIOD. 2, 53. — *b*) in sens. d'astuzia, *adesco; seduco; abbindolo; affascino*, τοὺς ἀκροωμένους, *gli uditori*, ISOC. 24, ἀκούοντας, 191; **τινὰς** λόγους, LICUR. 33; **τινά ὥστε**, inf. συναποχωρῆσαι, *a viaggiare insieme*, POL. 13, 8, 3: p. ὑπὸ δὲ εἰδώλων ψυχαγωγούμενος, *da simulacri*, PL. Tim. 71; κολακείαις, *dalle adulazioni*, DEM. 1099: ἐν τοῖς γιγνομένοις **-αγωγεῖσθαι**, *prendere diletto...*, LUC. 3, 21: πρὸς ἀλλοτρίῳ ψυχαγωγηθεὶς πάθει, *confortato dall'altrui male*, TIMOCL. Διον. 1. — *3) traffico schiavi*, AB.; **-αγωγή**, ἡ, *diletto*, IUSTIN.; **-ἀγωγία**, ας, ἡ, *evocazione delle anime dei morti*, FILOSTR. 727. — *2) il guidare* o *allettare le anime; persuasione*, PL. Phaedr. 271, διὰ λόγων, *per mezzo di discorsi*, 261. — *b*) *diletto; passatempo; sollazzo; piacere*, POL. 32, 15, 5; DIOD. 1, 91; LUC. 3, 18; IOS. Ai. 15, 7, 7; pl. μουσικαὶ ψ. FILOD. Mus. 86. — *3)* da **ψῦχος**, *cura a freddo*, P. EG. 3, 34: **-ἀγωγικός**, ή, όν, *attraente; seducente*, ὄψις, ARST. — Sup. **-ώτατος**, τραγῳδία, PL. Min. 321: **-ἀγώγιον**, ου, τό, = ψυχομαντεῖον, EM. — *b*) v. l. di ψυχαγωγεῖον, TPR. Ign. 24: **-ἀγωγός**, όν, [ψυχή, ἄγω] *che guida le anime sotterra*, Ermes, E. — *b*) *evocatore di anime*, γόοι, ESCHL. Pers. 687; sost. *necromante*, EU. Alc. 1128. — *2) trafficante di schiavi*, CLEM.; *ladro di fanciulli*, FRIN. 127.

ψυχάζω, [ψῦχος] *mi rinfresco*, a. ψυχάσαι, EL. Na. 5, 21; ALCIFR. 3, 12: **ψῦχαῖος**, α, ον, [ψυχή] *dell'anima; dello spirito*, P. SIL. Amb. 16; LID. Mens. 1, 11: **ψῦχ-αλγής**, ές, [ἄλγος] *doloroso all'animo*, ANT. 1, 90. **-ἀπάτης**, ου, ὁ, agg. [ἀπατάω] *che inganna, travolge l'anima*, ANT. 12, 256; ὄνειρος, 5, 166; οἶνος, ERATOST. 36: **-άριον**, ου, τό, dim. di ψυχή, *animuccia*; *animetta*, PL. Rsp. 519, Theaet. 195; EPITT. 3, 2, 10; M. ANT. 9, 34: **-ασμός**, οῦ, ὁ, [ψυχάζω] *raffrescamento*, ERDN. Epim. 155: **-αστής**, οῦ, ὁ, *che prende il fresco*, οἱ Ψυχασταί, *Frigus captantes*, com. di STRATT.; **-αστικός**, ή, όν, [ψῦχος] *fresco; freddo; rinfrescante*, IPP. 938; SEN. Oec. 9, 3, 4, Cyn. 10, 6, Mem. 3, 8, 9; ARST.; TPR. Cp. 3, 23, 4; GEOP. 5, 2, 18: **-εῖον**, ου, τό, *luogo* o *grotta per tenere fresco*, SEM. 4; AT. 123: **-έμπορος**, ον, [ψυχή. ἔμ.] *mercante di anime*, i. e. *di schiavi*, E. — ἡ **-εμπορική**, s. τέχνη, *mercatura dello spirito*, PL. Soph. 224.

ψῡχή, ῆς, ἡ, dor. **ψυχά**, [connesso con ψύχω, *soffiare, respirare*, lt. *anima*] *anima*, qu. *vita; soffio* o *forza vitale; spirito*, OM. e SEG.; τὸν δ' ἔλιπε ψυχή, *gli mancò la vita*, IL. 5, 696, e di anim. OD. 14, 426: τούς... θυμοῦ καὶ ψυχῆς κεκαδὼν τεύχ' ἀπηύρα, *tolta loro la vita e l'anima, li spogliò delle armi*, IL. 11, 334, περὶ ψυχῆς θέον Ἕκτορος, *correvano per disputarsi la vita di E.*, 22, 161; περὶ ψυχέων (bisill.) ἐμάχοντο, OD. 22, 245; τρέχων περὶ τῆς ψυχῆς, ER. 9, 37; περὶ τῆς ψυχῆς κινδυνεύειν, *correre pericolo...*, TUC. 8, 50; ANTIF. 2, 1, 4; περὶ τῆς ψ. ἀγωνίζεσθαι, *lottare...*, SEN. Hipp. 1, 19, περὶ ψυχῆς δρόμον δραμεῖν, me. si. AR. Vesp. 375: ὑπὲρ ψυχῶν τῶν ὑμετέρων ὁ ἀγών, CYR. 3, 3, 44: ἂν τῆς ψυχῆς πριαίμην ὥστε, inf. *comprerei con la vita che...*, CYR. 3, 1, 36; ποινὴν τῆς Αἰσώπου ψυχῆς ἀνελέσθαι, *vendetta...*, ER. 2, 134; ψυχῆς ἀφειδῆσαι, *non risparmiare la propria vita*, SOF. El. 980, φείδεσθαι, EU. H. f. 1146: ...λαυκανίην, ἵνα τε ψυχῆς ὠκιστος ὄλεθρος, *...gola, dove più celere è...*, IL. 22, 325: acc. ψυχὴν Ἄιδι διδόναι, *dare l'anima ad Ades*, IL. 5, 654; ψυχὴν ἀφήσω, *...la vita*, EU. Or. 1171; ψυχὰς παρθένοις, *esponendo...*, OD. 3, 74; ψυχὰς ὀλέσαντες, *perduta la vita*, IL. 13, 763; ψυχήν τινος ἀφελέσθαι, *togliere a...*, ESCHN. 2, 88: τὴν ψ. ἐκπίνουσι, *mi succhiano l'anima*, AR. Nub. 712; ἑνός... ψυχὴν ζημιώσεαι, *pagherai il fio con la vita di quel solo*, SR. 7, 39. ψυχὴν παραιτέομενος, *pregando d'aver salva la vita*, 1, 24; τόξοις ἀπὸ ψυχὰν λιπών, *lasciò l'anima per colpo d'arco*, PD. P. 3, 101, di anim. ψυχὰς βάλον, *gettarono l'anime*, O. 8, 39. — *2) anima* in opposiz. al corpo. — *a*) di morti, *anima; ombra*, OM. e SEG.; sec. OM. conservante la forma del corpo, ψ. Πατροκλῆος, *l'an. di Patroclo*, IL. 23, 65; Ἀγαμέμνονος, Αἴαντος, ecc. OM.; ψ. καὶ εἴδωλον, *anima e ombra*, IL. 23, 104: nella separazione dal corpo, ψυχὰς ἡρώων, *anime d'eroi*, 1, 3; ψ. κατὰ χθονὸς ᾤχετο τετριγυῖα, in VIRG. *vitaque cum gemitu fugit indignata sub umbras*, 23, 100. — *b*) *per la persona stessa*, ψ. Ὀρέστου, = Ὀρέστης, *Oreste*, SOF. El. 1127, ἡ Φιλοκτήτου ψ. *Filottete*, Ph. 55: πολλαὶ ψυχαί, *molte anime, persone*, ESCHL. Ag. 1457; AR. Th. 864, ψυχαὶ σοφαί, *an. sapienti*, AR. Nub. 94. — *c*) *anima*, per cosa cara, τέκνα, EU. Andr. 419; ὦ ἀγαθὴ καὶ πιστὴ ψ. *o buona e fedele anima*, CYR. 7, 3, 8: ὦ μελέα ψυχά, *anima sventurata*, SOF. Ph. 714. — *d*) *anima*, come suasistente senza il corpo, o contrapposta ad esso, ἀνθρώπου ψυχὴ ἀθάνατός ἐστι, *l'anima dell'u. è immortale*, ER. 2, 123; v. PL. Phaedr. 246, 249, Prot. 313, Crat. 399, Leg. 892, 896, Phil. 30, Soph. 249; ψ. καὶ σῶμα, SEN. Mem. 1, 3, 5; ἡ ψ. ἡ κακή, *l'animaccia*, EROND. 3, 3. — *3) anima; animo*, come sede dell'intelligenza, ψυχὴν οὐκ ἄκρος, *d'animo piccolo, di mente piccola*, ER. 5, 124: t. fil. ARST.; freq. in PL. p. e. Crat. 400. — *b*) come sede

degli affetti, dei sentimenti, delle passioni, ER.; ATT.; qu. *anima* o *animo*, per *sentimento; coraggio; cuore; brama*, ID.; ἀπὸ ἀδίκων ἔχειν ψυχάν, *l'an. lungi da colpa*, PD. O. 2, 76: διεπειρᾶτο αὐτοῦ τῆς ψ. *fece prova*..., ER. 3, 14; κράτιστοι τὴν ψ. *fortissimi di animo*, TUC. 2, 40; v CYR. 6, 2. 33, ὅλῃ τῇ ψυχῇ, *con tutta l'anima; con tutto il cuore*, Mem. 3, 11, 10; κατά, πρὸς τὴν ψ. gen. *seco do il desiderio, il cuore di*, SET.; μία ψ. *un sol animo*, POL. 8, 9, 7: χερσὶ καὶ ψυχῇ. *col cuore e con la mano*, PD. N. 9, 39; σοι ἐκ τῆς ψυχῆς φίλος, *a te amico di cuore*, AN. 7, 7, 43; τίν' οἴεσθ' αὐτὴν ψυχὴν ἕξειν; *qual animo*, i. e. *quali disposizioni pensate che avrà?* DEM. 842; ψύχειν ψυχάν, *agghiacciare l'anima*, ESCHL. Pr. 693, ψυχὴν διδόντες ἡδονῇ, v. l. -χῇ... -νήν, It. *indulgere animo*, Pers. 841: ψυχὴ σῖτον οὐ προσίετο, *l'animo, la brama, lo stomaco non tendeva al cibo*, CYR. 8, 7, 4: *brama*, di piaceri, Mem. 1, 3, 14, di nutrimento, CYR. 6, 2, 28. — *carattere; indole*, D. AL. Lys. 11 — c) di anim. *animo; indole; natura*, IPP 11; αὐτῶν τὰς ψυχὰς ἡμεροῦμεν, *mansue/acciamo*..., ISOC. 17; cfr. ANTIFAN. Ἄγρ. 3; EUB. Στεφ. 5. — *4) farfalla*, ARST.; TFR. Hp. 2, 4, 4; PLUT. M. 636. — *b)* = τρυπόλιον, bot. DIOSC. — ἡ Ψυχή, *Psiche*, anima personif., amata da Ἔρως, APUL — dn. PLUT. Cato mi. 73: cagna, SEN. Cyn. 7, 5

ψῡχήιος, α, ον, *animato; animale; vivente*, LUC. 14, 6. **ψυχίδιον, ου, τό,** dim. di ψυχή, *animuccia; animella*, LUC. 66, 26: **ψῡχικός, ή, όν,** *dell'anima; dell'animo; spirituale*, ἡδοναί, *piaceri*, ARST.; ὁρμαί, *gli ardori, gl'impulsi, l'energie dell'animo*, POL. 8, 12, 9; πενία, *povertà d'animo*, PLUT. M. 524: *vitale*, δύναμις ψ., πνεῦμα ψ. PLUT. M. 1084, τὸ ψ. DIOD. 1, 12, *potenza o soffio vitale, animale*. — *2) animato; vivente*, δῶρα, *doni vivi o dal fondo dell'animo*, ANT. App. 282: σῶμα, *corpo psichico; naturale*, NT. 1 COR. 15, 44; ἄνθρωπος, *u. terreno*, opp. *spirituale*, πνευματικός, 2, 14. — *c)* tal. = σαρκικός, *carnale; sensibile*, ID. Iud. 19: σοφία, Iac. 3, 15. — ADV. -ῶς, *nell', dall'animo; cordialmente; con tutta l'anima*, SET. 2 Macc. 4, 37; EC.; FIL. 1, 31: **ψυχινός, ή, όν,** v. l. di ψυχεινός: **ψυχίον, τό,** = ψυχάριον, l.; **ψυχμός, ὁ,** v. l. di ψυγμός, MAN. 2, 443.

ψῡχο-βλαβής, ές, [βλάπτω] *nocevole o funesto all'anima*, CRIS.; **-βόρος,** = ψυχοφθόρος, SIN. 320: **-γονία, ας, ἡ,** *generazione o creazione o origine dell'anima*, PLUT. M. 415, 1138; THEOL. 39, 41, 64: **-γονικός, ή, όν,** *di, per, da* -γονία. ὁ ἐξ ἀριθμός, LID. Mens. 2, 11: **-γόνιμος, ον,** *che genera o crea l'anima, lo spirito, la vita*, FIL. 2, 96: **-γόνος, ον,** me. SI. EM. 13, 12.

ψῡχο-δαΐκτης, ου, ὁ, [δαΐζω] *che lacera l'anima*, Dionisio, ANT. 9, 524: **-δοσία, ἡ,** *donazione di anime*, l.; **-δοτήρ, ῆρος, ὁ,** *datore di animo, di vita*, Apollo, ANT. 9, 525: **-δότης, ου, ὁ,** me. SI. SIN. H. 4: **-ειδής, ές,** *simile all'anima, alla natura dell'anima; spirituale*, FIL. 1, 15; 2, 17; THEOL. 39: **-κράτής, ές,** *che contiene, ritiene, ha l'anima, la vita*, B.; e **-κρατητικός, ή, όν,** LID. Mens. 3, 9: **-κτόνος, ον,** *micidiale all'anima*, CIR.; **ψῡχ-όλεθρος, ὁ,** *rovina dell'anima*, EC.; ERDN. Epim. 203; **-ολέτης, ου, ὁ,** agg. 211: **ψῡχο-λῑπής, ές,** [λείπω] *senza vita; inanimato*, δύναμις, ANT. 16, 268; βρέφος, MASS. 227.

ψῡχο-μαντεῖον, ου, τό, *luogo dove le anime dei morti sono evocate*, PLUT. M. 109; **-μαντις, εως, ὁ,** *psicomante; necromante*, E.; **-μᾰχέω,** [μάχη] *combatto per la vita o disperatamente, accanitamente*, POL. 1, 58, 7; 6, 52, 7; 10, 39, 7; APP. Civ. 5, 37. — *b) agonizzo; sto in agonia*, ATAN. 2, 292: **-μᾰχία, ας, ἡ,** *lotta disperata*, POL. 1, 59, 6: **-πλᾰνής, ές,** [πλανάω] *che manda l'anima fuori di sè*, Bacco, ANT. 9, 524: **-ποιία, ἡ,** *creazione dell'anima*, ERM. in STOB. 1, 49, 68: **-ποιός, όν,** *creatore...*, 1, 49, 44: **-πομπεῖον, τό,**]sep.] = ψυχομαντεῖον, PLUT. M. 555, 560 **-πομπός, οῦ, ὁ,** [πομπός] *conduttore delle anime, dei morti*, Caronte, EU. Alc. 361; Ermes, DIOD. 1, 96; PLUT. M. 758: **-πονία, ἡ,** *angoscia*, EFEST. ASTR. 2, 28.

ψῡχο-ρραγέω, *lotto con la morte; agonizzo; sto sul punto di spezzare la vita*, EU. Alc. 20, H. f. 324; AP. R. 2, 833; PLUT. Crass. 27; D. AL. 4, 67; **-ρραγής, ές,** *lottante con la morte; agonizzante*, EU. It. 1466: **-ρραγία, ας, ἡ,** *agonia*, AB.

ψῡχο-ρροφέω, [ψῦχος, ῥοφέω] *bevo, sorbisco acqua fresca, fredda*, PL. Com. fr. inc. 58. — *2)* da ψυχή, *sorbisco la vita*, FRIN. 128.

ψῦχος, εος, ους, τό, [ψύχω] *fresco; freddo*, ψύχεος ἡμείρων, *desideroso di fresco*, nell'ubriachezza, OD. 10, 555: cfr. EMPED. 330; opp. θάλπος, IPP. 1246, καύματα. ἀλέα. ARST.; κατὰ ψῦχος, *nel freddo*, CYR. 4, 2, 29; ἐν τῷ ψύχει καθηῦδον, ...*al fresco*, PL. Conv. 220; ψύχη χειμῶνος, *i freddi d'inverno*, SEN. Oec. 5, 4; ψύχεα, *il freddo; stagione rigida*, It. *frigora*, ER. 4, 28, 129; 5, 10; ψύχη, SEN. Cyn. 5, 9: qu. *inverno*, ἐν ψύχει, *d'inv.*, SOF. Ph. 17: tras. ψῦχος ἐν δόμοις πέλει, *è una frescura nella casa*, ESCHL. Ag. 971.

ψῡχο-σαόος, οον, [ψυχή] *che salva l'anima*, la vita, ANT. 9, 197; 15, 12; NONN. Io. 7, 144: **-στάσια, ας, ἡ,** *peso delle vite sulla bilancia*, dram. d'ESCHL.; PLUT. M. 17: **-στάτος, ον,** *conduttore delle anime nell'Ades*, ERMES, TRIFIOD. 572. — *b) che chiama, evoca le anime*, NONN. Io. 12, 77: **-στρόφος, ον,** [• στρέφω] *che muta o ristora l'anima*, APOLLIN. in Ps. 18: **-τᾰκής, ές,** [τήκω] *che consuma l'anima*, ANT. 5, 56; 16, 198: **-τᾰμίας, ου, ὁ,** *custode delle anime*, ERM. STOB. 1, 49, 69: **-τερπής, ές,** *che diletta l'anima*, B.; **-της, ητος, ἡ,** [ψυχή] *spiritualità; l'anima*, DAM.; **-τροφέω,** [-τρόφος] *mantengo in vita*, SIB. 46: **-τροφία, ας, ἡ,** [•] *nutrimento dell'anima*, CRIS.; **-τροφον, ου, τό,** [ψῦχος] *bettonica*, « che cresce nei luoghi freschi », DIOSC. 4, 1: **-τρόφος, ον,** [ψυχή] *che mantiene la vita; vivificante*, αὖραι, ORF. H. 15.

ψῡχουλκέομαι, [ψ. ἕλκω] *traggo mortale respiro*, SET. 3 Macc. 5, 25: **-ουλκός, όν,** *che trae, attrae, accompagna l'anima*, CLEAR.; PROCL.

ψῡχο-φθόρος, ον, [φθείρω] *che distrugge l'anima, la vita; micidiale; esiziale*, ORF. H. 67; EC.; πάθη, FIL. fr. 103: **-χωριστικός, ή, όν,** [χωρίζω] *che separa le anime*, ATAN. 2, 275.

ψῡχόω, [ψυχή] *do la vita a; animo; vivifico*, λίθον, ANT. 16, 159; σῶμα, FIL. 1, 33: τὸν λόγον, 1, 693: p. 1, 263; PLOT. 2, 3, 9. — *b) do carattere psichico*, 4, 4, 23. — *2)* da ψῦχος, p. *sono reso, divento freddo*, IPP. 675.

ψύχρα, ας, ἡ, = ψῦχος, SCL. OM.; **ψῡχραίνω,** [ψυχρός] f. **-ανῶ,** *raffresco; raffreddo*, PROCL.; A. TRALL. 1, 14: p. φιλίας -αινομένας, PROCL. Ptol. 270: **-ραντικός, ή, όν,** *per rinfrescamento*, σκεῦος ψ. = ψυκτήρ, ERDN. Epim. 155: **-ράσια, ἡ,** *raffreddamento*, EPIC. Di. L. 10, 107: **-ρῦγμα, τος, τό,** *freddura; discorso insipido*, GAL. 9, 935; **-ρεύομαι,** [ψυχρός] *parlo freddamente; dico freddure*, SCL. SOF. AR. PD.; *mostro cattivo gusto*, ERMOG. Id. 1. 6.

ψυχρ-ήλᾰτος, ον, [ἐλαύνω] *battuto, lavorato a freddo*, di metalli, AT. 501; PLUT. Brut. 1, M. 434; vb. **-ηλατέω,** P.; **ψυχρία, ας, ἡ,** *freddo; freddezza; gelo*, tras. PLUT. Alex. 3, M. 1038: **ψυχρίζω,** f. **-ίσω, -ῶ,** *rinfresco; fo raffreddare*, GAL. 6, 811: **-ριστός, ή, όν,** *rinfrescato; refrigerato*. GL.

ψυχρο-βᾰφής, ές, [βάπτω] *immerso nell'acqua fredda*, κάρα, LUC. 34, 5. — *b) tinto a freddo*, TFR. Od. 22: **-δοσία, ἡ,** *il dare bevande fresche*, AEZ. 5, 129: **-δόχος, ον,** [δέχομαι] *che accoglie il freddo*, οἶκος ψ. *stanza per il bagno freddo; frigidario*, LUC. 53, 7: **-καυτήρ, ῆρος, ὁ,** *psicrocautere*, caustico, P. EG. 6, 58, 87: **-κοίλιος, ον,** [κοιλία] *dal ventre o stomaco freddo*, TOL. Tetr. 151.

ψυχρο-λογέω, [λέγω] *parlo freddamente, scioccamente*, Luc. 60, 27: **-λογία, ας, ἡ**, *fredde chiacchiere*, 10, 16, 5; *freddo discorso*, Epitt. 4, 3, 2: **-λόγος, ον**, *che parla...*, Scl. Eu. — **-λουσία, ας, ἡ**, *bagno freddo*, Ipp. 638; Tpr. Sud. 16: pl. Di. C. 53, 30: **-λουτέω**, freq. v. l. **-λουτρέω**, *fo bagno freddo*, Ipp. 484; Ar. fr. 39; Str. 154; Arst.; Plut. Alc. 23, M. 446, 752; Luc. 46, 31: **-λούτης, ου, ὁ**, [λούω] *che fa il bagno nell'acqua fredda*, Senec. Ep. 53; vrb. **-λουτητέον**, Orib. 10, 7: **-μῖγής, ές**, [μίγνυμι] *misto col freddo*, Plut. M. 892: **-μυθουργία, ἡ**, *freddo racconto*, Tze. H. 2, 740.

ψυχρόομαι, [ψυχρός] *sono o divento freddo, indifferente*, Ant. 12, 7; Scl. Pd.

ψυχρο-πάγής, ές, *congelato*, v. l. Arst.; **-ποιός, όν**, *che dà freddo; freddo*, Scl. Il.; **-ποσία, ας, ἡ**, *il bere l'acqua fredda; bevanda fredda*, Plut. M. 692; Aret.; Gal.; pl. **-σίαι**, Di. C. 53, 30: **-ποτέω**, *bevo l'acqua fredda*, Plut. M. 60; Antill.; **-πότης, ου, ὁ**, [πίνω] *bevitore di acqua fredda*, Plut. M. 690.

ψυχρός, ά, όν, [ψύχω] *freddo; gelido*, di neve, acqua, mare, vento, metallo, ecc. Om. e Seg.; πνεῦμα, *vento freddo*, Pl. Theaet. 152; **νύκτες** μετοπωριναὶ καὶ ψυχραί, *notti autunnali...*, Tuc. 7, 87; αὔρη, *fredda brezza*, Od. 5, 469; Βορέας, αἰθήρ, Pd.; **νέκυς**, *freddo cadavere*, Sof. Oc. 622; τόποι, *luoghi; regioni*, Er. 2, 22; Arst.; ὄφις, *serpe*, Teoc. 15: ὕδωρ, Od. 9, 392; Tuc. 2, 49; e con inf. ψυχρὸν ὥστε λούσασθαι ἐστίν, *è troppo fredda per fare un bagno*, Sen. Mem. 3, 13, 3. — *b*) sost. τὸ ψυχρόν, s. ὕδωρ, Teog. 263; λοῦνται ψυχρῷ, *si lavano...*, Er. 2, 87; per bere, *fresca*, Epitt. 3, 12, 17; NT. Matth. 10, 42. — ovv. τὸ ψ. *il freddo*, Er. 1, 142; Sen. Cyn. 9, 5; opp. θερμόν, Pl. Conv. 186, Phaed. 86: pl. τὰ ψυχρά, τὰ θερμά, *il freddo, il caldo*, Conv. 188, ma, *le sostanze fredde, le calde*. Tim. 67; e τὰ ψ. *luoghi freddi*, Geop. 6, 2, 1; *cibi freddi*, Aless. Παιν. 2. — *2)* tras. *a*) di pers. *freddo; insensibile; inerte; indifferente*, Pl. Euthyd. 284; Cyr. 8, 4, 23; Isoc. 21; Luc. 16, 12: *freddo*, per relig. NT. Apoc. 3, 5: βίος, *vita rigida* o *triste*, Ar. Pl. 263. — *b*) di cose, *freddo; vano; inutile; irrito; insignificante*, **ἐπικουρίη**, *soccorso*, Er. 6, 108, **νίκη**, *vittoria*, 9, 49; παραγκάλισμα, *freddo amplesso*, Sof. Ant. 650, cfr. 88; **τέρψις**, Eu. Alc. 353, Ia. 1014. — di stile, *insipido dramma*, Παλαμήδης, Ar. Th. 848; σκῶμμα, Eup. Προσπ. 2; Μοῦσα, Pl. Leg. 802; **ἀδικήματα**, *ingiurie*, Dem. 551; v. Arst. Rhet. 3, 3; Lgn. 4, 5; πρᾶγμα, Aless. Παρ. 2; **ἐπιχειρήματα**, *freddi cavilli*, Epitt. 2, 20, 28; **ὄνομα**, *freddo nome*, Dem. 400. — Cp. **-ρότερος**, Er. 2, 22; Pl. Phil. 24; Ios.; Sp. **-ρότατος**, Diod. 1, 41. — Avv. **-ῶς**, *freddamente*, ποιεῖν, Ar. Th. 170; λέγειν, Pl. Euthyd. 284; con εὐκαίρως, Plut. M. 843; χρησμὸν παρῆγε, *mise fuori l'orac.*, Luc. 32, 48. — n. propr. ὁ Ψυχρός, *Psicro*, fi. Arst.; Arr. Per. 7, 2.

ψυχρό-σαρκος, ον, [σάρξ] *di, con carni fredde*, Ipp. 1180: **-σταγής, ές**, = **-παγής**, Aret.; **-της, ητος, ἡ**, [ψυχρός] *freddo; freddezza*, Ipp. 14; Pl. Rsp. 437; Pol. 4, 21, 1; Luc. 25, 19; pl. **-τητες**, Plut. M. 701. — *b*) tras. di pers. *cattivo genio*, Dem. 312: per *inerzia; indifferenza*, Plut. Fab. 17: di stile, *freddezza*, Lgn. 3, 4; Faler. 6: **-υδρία, ας, ἡ**, [ὕδωρ] *irrigazione d'acqua fredda; acqua fr.*, Tpr. Cp. 2, 14, 2: **-φόβος, ον**, [φοβέομαι] *che teme l'acqua fredda*, Gal. 10, 627: **-φόρος, ον**, [φέρω] *che porta o contiene acqua fredda*, κύλιξ, Naz.; *conduttore d'acqua*, PO. 896: τὸ ψ. *frigidarium*, Gl.

ψύχω, [ind. e. √bhes; « soffiare »; cfr. sscr. babhasti] f. ψύξω, a. ἔψυξα, pt. ἔψυχα, p. ἔψυγμαι, a. ἐψύχθην, ἐψύχην, ἐψύγην, part. ψυχθείς. ψυγείς, ψυγείς, f. ψυχθήσομαι, ψυχήσομαι, ψυγήσομαι, *soffio; respiro; alito*, ἵκα μάλα ψύξασα, *soffiando molto leggermente*, Il. 20, 440. — *2) raffreddo; rinfresco*, Ipp. 15; Er. 3, 104; v. Pl. Rsp. 335, Phaedr. 268, Tim. 46; ψῦξον τὸν οἶνον, *rinfresca il vino*, Dif. Μνημ. 1; ψύχει λάκκος ὕδωρ, Set. Ier. 6. 7: p. *di vento freddo; mi raffreddo; agghiaccio*, ὕδωρ ψύχεται, *l'acqua si raffredda*. Er. 4, 181; v. Pl. Phaed. 71. Phil. 46, Tim. 60, 88, ἑκάστη θρὶξ ψυχθεῖσα, *ogni capello raffreddandosi*, 76; οἶνος ψυχόμενος ἐν τῷ φρέατι, *rinfrescato nel pozzo*, Stratt. Ψυχ. 1: *sono freddo*, ἐψύχετο, Lgn. 27: del fuoco, *mi consumo*, πῦρ ἐψυγμένον, Pl. Criti. 120: ψυγήσεται ἡ ἀγάπη, Volg. *frigescet caritas*, NT. Matth. 24, 12; intr. ψύχω, *cerco il fresco*, Nic. Th. 473. — *b*) *agghiaccio*, ψ. ψυχάν, *l'anima*, Eschl. Pr. 693; per morte, ψύξει σε δαίμων, Aless. Ἄσωτ. 1: p. *muoio; spiro*, Ap. R. 4, 1527. — *3*) *secco; dissecco; asciugo*, ὀστᾶ, Set. Ier. 8, 2: ἱμάτια ψῦξαι, *esporre all'aria, far asciugare le vesti*, Epitt. 1, 18, 13: p. ἕως ἂν ψυχθῇ, *finchè... la terra*, Sen. Cyn. 5, 3. — *M. mi rinfresco*, acc. Ap. R. 2, 819; Ant. 6, 255.

ψύχωσις, εως, ἡ, [ψυχόω] *animazione*, Fil. 1, 15; The. l. 48; M. Ant. 12, 24: *principio vitale; anima*, Pitag. (Clem.).

ψύχ-ωφελής, ές, [ψυχή, ὠφελέω] *utile all'anima, all'animo*, Ec.; e **-ωφέλιμος, ον**, Cris.

ψχέντ, *pschent*, egiz. l.; in Diod. 1, 47, è chiamato βασιλεία, i. e. *diadema; regia corona*.

ψῶ, v. ψάω.

ψώα, ας, ἡ, *putrefazione; fetore*, Ap. R. fr. 5; EM.

ψᾶζα, ης, ἡ, = ψώρα, *scabbia*, Eup. Μαρ. 21.

ψωθία, ας, ἡ, Poll.; **ψωθίον, ου, τό**, Fericr. Κραπ. 1. [ψάω] *minuzzolo; briciolo; un niente*.

ψωλή, ῆς, ἡ, [ψάω] *ghianda denudata; il glande*, Ar. Lys. 143, Av. 560: **ψολός, οῦ, ὁ**, *con...; circonciso*, Av. 507, Eq. 964, Pl. 267.

ψωμάριον, τό, *frammento*, Zos. Alch. 221.

ψωμίζω, [ψωμός] f. **-ίσω**, att. **-ιῶ**, a. ἐψώμισα, *imbocco; metto l'alimento in bocca a*, acc. παιδίον, *bambino*, Ar. Lys. 19, Th. 692; malati, Ipp. 1208: in acc. σῖτον, *il cibo*, Arst.; τινά τι, *qsa. a qno..* παιδία τὰ φάρμακα, Ipp. 511: p. ἐπίσταμαι... οἷς ψωμίζεται, Ar. Eq. 715. — *2) nutro; do da mangiare; cibo*, Set. Num. 11, 4, ecc.; ψώμιζε αὐτόν, *ciba illum*, NT. Rom. 12, 20; ἐὰν ψωμίσω πάντα τὰ ὑπάρχοντά μου, Volg. *si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas*, NT. 1, Cor. 13, 3: **ψωμίον, τό**, dim. di ψωμός, *pezzetto o boccone*, Di. L. 6, 37; NT. Io. 13, 26, e **ψωμίς, ίδος, ἡ**, Arst. fr. 348: **ψώμισμα, τος, τό**, = ψωμός, Arst.; Plut. Rom. 2, M. 320: **-ισμός, ὁ**, *il cibare con pezzetti, bricioli*, Sor. 1, 115.

ψωμο-κόλαξ, ακος, ὁ, *adulatore per un pezzo di pane; parassito*, Ar. fr. 213; Filem. Ἀναν. 1; Sannir. Ἰώ, 1; cfr. lt. *catillones*: **-κολακεύω**, *adulo per...*, Filipp. Ἀναν. 4: **-κόλαφος, ου, ὁ**, *che si lascia schiaffeggiare per un pezzo di pane; vile parassito*, Dif. Θησ. 1: **ψωμ-όλεθρος, ὁ**, *rovina del pane; divoratore*, Erdn. Epim. 203; **-ολεθρία, ἡ**, Zonar.

ψωμός, οῦ, ὁ, [ψώω, ψάω] *briciola; boccone; pezzo di pane*, ψωμοὶ ἀνδρόμεοι, *pezzetti di carne umana*, Od. 9, 374; ἐπὶ τῷ ἑνὶ ψωμῷ, *...di pane*, Sen. Mem. 3, 14, 5; βάψεις τὸν ψ. ἐν ὄξει, *intingerai nell'aceto...*, Set. Ruth. 2, 14, ἀφείλαντο, *tolsero il bocc.*, Iob. 24, 10, ψ. ἄρτου, *boccone di pane*, 1 Reg. 28, 22: *pane*, Suid.; ψωμί, Mod.

ψώρα, ας, ion. **-ρη, ἡ**, [ψάω e ψωρός] *scabbia; rogna*, di u., Er. 4, 90; Pl. Phil. 46: Tpr. Sud. 14: ψ. ἀγρία, *sca.*, Set. Lev. 21, 20, Deut. 28, 27; τὴν ψώραν κνώμενοι, *che si grattano la sca.*, Luc. 47, 34; ψ. καὶ λέπρη, Man. 5, 251. — di anim. Tpr. Hp. 9, 9, 4; Ἵππων, Pol. 3, 88, 1. — *b*) di pian. *scabbia*, Ipp. 582, 641; Tpr. Hp. 4, 14, 3: ψωρ-αγριάω, *ho la scabbia*, Set. Lev. 22, 22; Cris.; **-άλεος, α, ον**, *scabbioso; rognoso*, ζῷα, Cyr. 1, 4, 11; βοῶν ζεῦγος, *coppia...*, Lgs. 8, 29: **-άω**, = ψωριάω, Pl. Gorg. 494: **-ίασις, εως, ἡ**, = ψώρα, Diosc. 1, 133; 3, 7: **-ιάω**, f. **-άσω**, pf. ἐψωρίαχα, *ho*

la scabbia, IPP. 1252; TPR. Hp. 4, 14, 3; PLUT. M. 126: di anim. GEOP. 19, 3, 2: di pian. TPR. Hp. 3, 10, 1, Cp. 5, 9, 10: **-ικός, ή, όν**, *di, della scabbia; scabbioso*, τραχύτητες, PLUT. M. 353, ἐξανθήματα, 671, τὰ ψορικά, 732, *eruzioni scabbiose; scabbia.* — *b*) τὸ ψ. s. φάρμακον, *rimedio contro la scabbia; psorico*, DIOSC. 5, 116, 118; ORIB. 14, 24.

ψωρός, ά, όν, [ψάω] *scabro; ruvido*, DIOSC. 5, 139: *scabbioso*, los. Ap. 1, 34; EROND. 7, 117: **ψωρ-οφθαλμία, ας, ἡ**, *psoroftalmia; infiammazione scabrosa delle palpebre con prurito*, DIOSC. 1, 82; P. EG. 3, 22; GAL. 14, 768; **-οφθαλμιάω**, *soffro di...*, GAL. 12, 799: **ψωρώδης**, da ψωροειδής, *della natura della scabbia; scabbioso*, DIOSC. 1, 12; ORIB. 8, 14; GAL. 2, 717: **ψώρωσις, ἡ**, = ψώρα, LID. Ost. 35.

Ψωφίς, ίδος, ἡ, *Psofide*, c. arcad. TPR. Hp. 9, 15, 7; POL. 4, 70, 71, 72: **Ψωφίδιος, α, ον**, *di Psof.; Psofidio*, 18.; ANT. 9, 341.

ψωχμός, οῦ, ὁ, *stritolamento*, ATAN. 1, 839.

ψώχω, [ψάω] *stritolo; sminuzzo; sgrano*, στάχυας ταῖς χερσίν, *sgr. le spighe con le mani*, NT. Luc. 6, 1. — M. ott. ψώχοιο, NIC. Th. 629: e ψάω, GRA.

Ω.

Ω, ω, ὦ, *omega*, 24ª e ultima lett. dell'alf. gr.: ω′ = 800; ͵ω = 800,000. — ἐγώ εἰμι τὸ Α καὶ τὸ Ω, ἀρχὴ καὶ τέλος, *ego sum Alpha et Omega, principium et finis*, NT. Apoc. 1, 8.

ὦ, inter. — *1*) col voc. OM. e SEG.; ὦ Ἀχιλεῦ, *o Achille*, IL. 1, 74; ὦ Νέστορ, ὦ Ὀδυσεῦ, ὦ πάτερ, *o Nestore*, ecc.; ὦ πέπονες, *o vigliacchi; o amici*; ὦ φίλοι, *o amici*; ὦ μέγ' ἀναιδές, *o grandemente spudorato*; ὦ πάτερ ἠμέτερε Κρονίδη, *o padre nostro. Giove*, OM.; ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, *o Ateniesi*, ATT.; ὦ Ζεῦ τε καὶ Γῆ..., *o Giove, o Terra...*, ESCHL. Theb. 69. — *b*) ripetuto o invertito; ὦ πέπον, ὦ Μενέλαε διοτρεφές, *o caro Menelao, alunno di Giove*; IL. 17, 238: ὦ πάτερ ὦ Ζεῦ, TEOC.: χαῖρε, πάτερ ὦ ξεῖνε, *ospite padre, salve*, OD. 20, 199: ὦ χαῖρε πρέσβυ, *salve, vecchio*, ESCHL. Suppl. 602; ὦ χαίρετ' ὦ Λάκωνες, *salute a voi, o Lacedemoni*, AR. Lys. 1097; ὦ Παλλάς, ὦ σώσασα τοὺς ἐμοὺς δόμους, *o Pallade, o tu che salvasti...*, ESCHL. Eum. 754: tal. solo avanti al secondo voc. Ἀγάμεμνον, ὦ Μενέλαε, SOF. Ph. 794. — *2*) col nom.; ὦ δῖος αἰθήρ, *o divino etere*, ESCHL. Pr. 88, ὦ φίλος, 545; ὦ γενναῖος, PL. Phaedr. 227: col pron. ὦ οὗτος, *eh tu; old amico; eh tu, bello mio*, e sim. ATT. — *3*) come esclam. *deh*, con imp. ὦ πρὸς θεῶν, ὕπεικε, *deh per gli Dei, cedi*, SOF. Ai. 371, ὦ χαῖρε, 91. — NB. In crasi, ὤναξ, ὤνερ, ὠνθρωπε, ὠγαθέ, ὠτιμελητά (al. ὦ 'ναξ, ὦ 'νθρωπε ecc.) = ὦ ἄναξ, ὦ ἄνερ, ὦ ἄνθρωπε, ὦ ἀγαθέ, ὦ ἐπιμελητά, ATT.

ὤ, inter. — *1*) di ammirazione, meraviglia, sdegno; *oh; ah*, ecc.: ὦ ἔβενος, ὦ χρυσός, ὦ ἐκ λευκῶ ἐλέφαντος αἰετοί, *oh l'ebano, oh l'oro, oh l'aquile di bianco avorio!* TEOC. 15, 123: con gen. caus. ὦ τῆς ἀναισχυντίας, *oh che sfrontatezza!* LUC. 15, 5: ὦ τί λέγεις; *oh che dici mai?* PL. Prot. 309. — *2*) di dolore; ὦ μοι ovv. ὤμοι, (cfr. οἴμοι lt. *hei mihi*; ὦ μοι ἐγώ, ATT. ed ὦ τάλας ἐγώ, *hei misero mihi, ohimè! oh me infelice!* SOF. Ai. 981: con πόποι (cfr.); ὦ πόποι, *oh sciagura; oh infelice...*: raddoppiato e triplicato; ὦ ὦ κακά, ESCHL. Ag. 1214; ὦ ὦ ὦ ὀφων (gen. caus.) *oh... infelici!* ID. Pers. 986.

ὧ, ᾗς, ᾗ, cong. d' εἰμί. — **ὤ**, dor. = οὗ, gen. di ὅς, ἥ, ὅ. — **ᾧ**, dat. di ὅς, ἥ, ὅ, e dat. pt. per ἑῶ, da ἑός. — **ὡ**, du di ὅς, ἥ, ὅ. — **ὦ**. dor. = ὡς, DISC.; = ὅθεν, TEOC.

ὤα, ed **ὦα, ας, ἡ**, [ὅις] *pelle, vello di pecora*, POLL.; E.; qu. *veste da bagno*, FERECR. Ἶπν. 7; TEOP. COM. Παιδ. 2: *copritura o vestiario mil.*, ERMIPP. Στρατ. 4. — *2*) = ὅα, *lembo; frangia; orlo*, di veste, SET. Ps. 132. 2: v. EX. 28, 28; 36, 31. — *b*) gener. *margine; lembo*, l.; ἡ ᾠα τοῦ ἄντρου,... *della grotta*, LGS. 1, 4.

ὠαιαί, inter. *ahi*, DISC.; e **ᾤαι**, eol. ID.; v. TEOC. 30, 1.

Ὤανος, ου, ὁ, *Oàni*, fi. sicil. PD. O. 5, 11.

ὠάριον, ου, τό, dim. di ᾠόν, *ovino*, COM.; AT. 57.

Ὠάρίων, ωνος, ὁ, = Ὠρίων, agg. **-ώνειος, α, ον**, PD.

ὦας, τό, dor. per οὖας, οὔς, *orecchio*, pl. ὦατα, ὠασιν, = ὦτα, v. οὖς. — **ὠατωθήσω**, dor. = ἀκούσομαι, E.

ὠβά, ἡ, *oba*, divisione del pop. spartano, l.; **ὠβάζω**, *divido in...*; ὠβὰς ὠβάξαι, PLUT. Lyc. 6: **ὠβάτας, ου, ὁ**, *obate*. cittadino di un'oba, E.

ὦβεον, ου, τό, [= ὦϝεον] *ovo*, E.; v. **ὠβεο-κόπτης, ὁ**, *rompi-ova*, nor. di serpe, E.

ὠγαθέ, = ὦ ἀγαθέ.

ὤγανον, τό, = κνημίς, AB. 318.

Ὤγενος, ου, ὁ, LIC. 231, e **Ὠγηνός**, FEREC. 2, e **Ὤγήν, ῆνος, ὁ**, = Ὠκεανός, qu. **Ὠγενίδαι**, = Ὠκεανίδαι, E.; **ὠγένιος, α, ον**, = ἀρχαῖος, E.

ὠγινόμοι, cras. = οἱ αἰγ. ANT. 9, 744.

ὠγμός, οῦ, ὁ, [ὦζω] *gridare oh; gemito*, ESCHL. Eum. 123.

Ὠγυγία, ας, ἡ, [seg.] *Ogigia*, sec. alc. « sacra per antichità »; is. di Calipso, OD. 1, 85, ecc.; nome anche di Cos, dell'Egitto, ecc. EUST.; PLUT. M. 941.

Ὠγύγιος, α, ον, e **2**, da un mitico re Ogige, qu. *vecchio; antico; vetusto*, Es. Th. 806; TR.; di Tebe e Tebani, ESCHL. Pers. 37; Atene, 975, πόλις, Theb. 321, Eum. 1036, monti, PD. N. 6, 44; ὠγ. πυλώματα, *porte di Tebe*, EU. Ph. 1113; v. SOF. Oc. 1770, Ph. 142.

ὠγώ, dor. cras. = ὁ ἐγώ. TEOC.

ὠδάριον, ου, τό, [ᾰ] dim. di ᾠδή, LGN. 41, 2; EPITT. 3, 23, 21.

ὧδε, [da ὅδε] avv. — *1*) di modo. — *a*) *così; in questo modo; in questa maniera*, OM. e SEG.: per ciò che è o si considera presente, νῦν ὧ. θέεις, *ora così corri*, IL. 17, 75; ὧ. ἔχει, *così è*, SOF. Ph. 116: per ciò che segue; ἀπειλήσω τοι ὧ. *ti fo questa minaccia*, IL. 1, 181: rar. per ciò che precede; ὧ. ἔστω, Ἐκάεργε, *sia così*, (come hai detto) *o Apollo*, IL. 7, 34. — *b*) *così; tanto; a tal punto*, OM.; ATT.; ὧ. τλήμων, *così audace*, SOF. El. 275. — *c*) congiunto ad avv. ὧ. αὖτως, *così proprio*, IL.; ὧ. τόσον, ὧ. μάλα, ὧ. ἄγαν, *tanto*, OM.; ὧ. πως, *così press'a poco*, ATT.; ὧ. πως λέγων... *dicendo*, SEN. Mem. 2, 1, 21: in correlaz. con ὡς, ὥσπερ. ὅπως, ecc. *così... come; così... che...*, IL.; ATT.; con inf. ὧ. εἰπεῖν, *per dire così*, ATT. — con gen. γένους ἥκεις ὧ. τοῖσδε, *sei così della stirpe di questi*, EU. Her. 213. — *2*) di luogo; *qui; qua:* (moto) ὧδ' ἴθι, *vieni qua*, TEOC. 1, 149, (quiete) τηνεῖ δρύες, ὧ. κύπειρος, *li querce, qui cipero*, 1, 106: ἴτω τις ὧ. *qui...*, AR. Av. 229; ὧδ' ἔβην, EROND. 1, 49. χιλίας ὧ. καὶ χιλίας ὧ. *mille di qua...*, 5, 48; προσάγαγε ὧ. τὸν υἱόν σου, *qua...*, NT. Luc. 9, 41; ὧ. ἐλήλυθα, SOF. Or. 7, ἔπεο ὧ. Oc. 182; ὧ. καὶ ὧ. ANT. 5, 129, ὧ

κάκεῖσε, (moto) Luc. 20, 1; ὦ, κάκεῖ, (quiete) *qua e là*, Plut. M. 34; ὧδεδεν, *dai vicini*, P. (2 a.).

ᾠδεῖον, Ὠιδεῖον, ου, τό, *Odeo*, edifizio presso l'acropoli d'Atene, per opere musicali, costruito da Pericle, And. 1, 38; l. — adibito per tribunale, Ar. Vesp. 1109; Dem. 1362: per dispute fil., Alexs. Ἀσωτ. 1; Di. L. 7, 184; Plut. M. 605: per quartiere mil., Sen. Hell. 2, 4, 9, 24: per distribuire grand, Dem. 918: di forma circolare, e a punta, scher. com. sul capo di Pericle, Crat. Θρᾷτ. 1; Plut. Per. 13: v. Tfr. Char. 3; ricostruito, App. Mithr. 38. — *2)* al. simili, di Erode Attico, in Atene, Paus. 7, 20, 6; a Patrasso, ib.; a Corinto, 2, 3, 6; a Samo, l.; a Roma sotto Adriano, Di. C. 69, 4.

ᾠδή, ῆς, dor. -ά, ᾶς, ἡ, [ἀοιδή] *canto*, Att.; religioso, eroico, epitalamico, funebre, ecc. id.; *carme; ode; canzone; inno; poesia lirica*, id. — *b) canto magico*, Lgs. 2, 7. — *c) il cantare; canto*, Plut. Crass. 33: del gallo di uccelli, ecc. Arst. — metonim. per *corda*, Timot. Pers. 238.

ᾠδί, [ῑ] = ᾠδε rinforz. Pl. Prot. 353; Ar. Pax, 57, Nub. 690.

ᾠδικός, ἡ, όν, [ᾠδή] *canoro; musico; atto, fatto per il canto; buon cantore*, Arst.; ὄρνιθες, El. Vh. 14, 30. — Cp. -ώτερος, Luc. 5, 47. — Avv. -ῶς, Ar. Vesp. 1240: cp. -ώτερον, Luc. 70, 4.

ᾠδίν, ῖνος, ἡ, post. a ᾠδίς, Set.; **ᾠδῖνάω,** = ᾠδίνω, Set.; **ᾠδίνημα, τος, τό,** = ᾠδίς, Eust.; **ᾠδινο-λύτης, ου, ὁ,** *liberante dal dolore*, sor. di pesce, Plin. 32, 6.

ᾠδίνω, (e ᾠδῖνάω) f. ᾠδῖνῶ e ᾠδίνήσω, a. ᾤδῖνα, ᾠδίνησα, -σάμην, p. ᾠδινήθην. — *1) ho i dolori* o *le doglie del parto; do alla luce; partorisco*, Om.; Att. assol. ᾠδίνουσαν γυναῖκα, *mulierem parturientem*, Il. 11, 269: v. Ar. Th. 502, Eccl. 529; Pl. Rsp. 395. — *b)* con acc. ᾠδίνουσα Ἐκηβόλον, (Latona) *stando per partorire Apollo*, Inn. O. Ap. 45; ἐμέ, Eu. Ia. 1234: οὓς πάλιν ᾠδίνω, *quos iterum parturio*, NT. Gal. 4, 19: di anim. El. Na. 2, 46: prov. ὦδῖνεν ὄρος, *parturiunt montes*, Luc. 25, 23. — *2)* anal. *soffro aspri dolori, pene, travagli, angoscie, ansietà*, fisic. e moral. Att.; περί τινος, *per qsa.*, Pl. Theaet. 210; ὑπέρ τινος, Eu. Hipp. 258: Κύκλωψ ᾠδίνων ὀδύνῃσι, *il Ciclope martoriato da dolori*, Od. 9, 415: con acc. αἰὲν ᾠδίνουσα συμφορᾶς βάρος, *portando sempre nel seno il peso della disgrazia*, Sof. Tr. 325: v. Sof. Ai. 794; Eu. Her. 644; Pl. Rsp. 407: εἴς τι, *per qsa.*, Eliod. 5, 32: acc. 10, 31; inf. 2, 21. — *3)* causat. *fo tremare; scuoto*, γῆν, Set. Sir. 43, 16.

ᾠδίς, ῖνος, ἡ, Il. e Seg.; poi ᾠδίν, Set. Is. 37, 3; NT. 1 Thess. 5, 3; *dolori, doglie del parto*, nikpάς ᾠδῖνας ἔχουσαι, *portatrici di...*, Ilitie, Il. 11, 271; ἐν μόναις ᾠδῖσιν, *in un sol parto...*, Pd. P. 9, 85; v. Eu. Suppl. 920; ἐν ᾠδίνων λοχίαις, Bacch. 89, ᾠδίνων γοναί, Ph. 355: sg. Pd. O. 6, 43; Sof. Oc. 533. — *2)* sg. *parto; prole*, παῖδα, φιλτάτην ἐμοὶ ᾠδῖνα, Eschl. Ag. 1418; v. Eu. Ion, 45. ἄπτερον ᾠδῖνα τέκνων, di uccellini, H. f. 1040; di ova, Nic. Al. 165; ὠ. θαλάσσης, *f.a del mare*, Afrodite, Ant. 9, 386; ὠ. μελίσσης, *miele*, Nonn. 5, 228. — *3) pena; travaglio; doglia; angustia*, Eschl. Ch. 211; Sof. Tr. 42; Set. Ex. 15, 14, ᾠδῖνες θανάτου, 2 Reg. 22, 6, Ps. 17, 5: v. NT. Matth. 24, 8; Pl. Rsp. 574, Phaedr. 251. — *b)* sg. *lavoro; parto*, Luc. 73, 25; pl. λόγων, Imer. 18, 3.

Ὠδονίηθε, avv. *dal paese degli Odoni*, Nic. fr. 74.

ᾠδο-ποιός, οῦ, ὁ, *autore di canti; poeta lirico*, Teoc. Ant. 9, 599.

ᾠδός, οῦ, ὁ, [ἀοιδός] *cantore*, (e ἡ, Paus. 10, 5. 12) χρησμῶν, Eu. Her. 488; Διονύσου, Pl. Leg. 812, χορούς... ᾠδούς, 800: di cicale, Phaedr. 262: ὑπὸ τὸν ᾠδὸν ὄρνιθα, *verso il canto del gallo*, Poll. 1, 71: μετὰ Λέσβιον ᾠδόν, prov. lac. *dopo Terpandro*, cioè cantore di seconda qualità, Crat. Χείρ. 19. — *b) coppa. che si passava attorno, cantando gli scolii*, Antifan. Διπλ. 1; v. At. 503.

ᾠδώδειν, ppf. da ὄζω. — **ᾠδωνις,** cras. = ὁ Ἄδωνις, Teoc.; **.ῶιον, ου, τό,** pt. = ᾠόν, = ᾠόν. — **Ὠερόη, ης, ἡ,** *Oeroe*, Livadóstro, fi. beot. Er. 9, 51.

ᾠετο, impf. d' οἶμαι.

ᾠζυρά, -ρή, cras. = ὦ οἰζυρά, ὦ -ρέ, Ar. Lys. 948; Teoc. 10, 1.

ᾤζω, [cfr. οἴζω, οἴ] *grido oh!; esclamo; levo grida*, Eschl. Eum. 124; Ar. Vesp. 1526.

ᾠή, inter. *eh; olà*, Eschl. Eum. 94; Eu. Cycl. 51; pros. Sen. Cyn. 6, 19.

ᾠήθ-ην, a. da οἴομαι.

ᾠθέω, impf. ἐώθουν, f. ὦσω, ὤσομαι, pt. ὠθήσω, a. ἔωσα, -σάμην, pf. ἐώσμαι, p. ἐώσθην, f. ὠσθήσομαι. — *1) spingo innanzi; qu. sospingo; caccio; urto; premo; incalzo*, Om. e Seg.; con acc. τινά, e τι, id.; τὸν Ζεὺς ὦσε, *lo spinse*, ὅπισθεν, Il. 15, 694: χερσίν τε ποσίν τε λᾶαν ἄνω ὤθεσκε ποτὶ λόφον, *Sisifo spingeva il sasso... su verso la vetta del colle*, Od. 11, 596, ἀπὸ εἷο τράπεζαν ὦσε ποδὶ πλήξας, *respinse da sè la mensa...*, 22, 20: τοῖσι ἀπ' ὀφθαλμῶν νέφος ἀχλύος ὦσεν Ἀθήνη, *disperse dai loro occhi...*, Il. 15, 668: ὦσαί τινα ἀφ' ἵππων, *far cadere dal carro*, 5, 19, ἀφ' ἵππων χαμᾶζε, 835: ἐωυτὸν ἐς τὸ πῦρ, Er. 7, 167: τινὰ πετρῶν κάτω, Eu. Cycl. 448, e κατὰ τῶν πετρῶν, Pl. Phaedr. 229, *gettar da*; ἐπὶ κεφαλὴν ὠθεῖ, *a capo fitto*, Rsp. 553, (p. ὠθεῖσθαι ἑ. κ. Er. 7, 136), τινὰ ἐπὶ τράχηλον, me. si. Luc. 10, 27, 1. — freq. di arma, ὠ. ξίφος, *immergere il ferro*, Er. 3, 78; Eu. Or. 291, σίδηρον, Ph. 1458, φάσγανον δι' ἥπατος, Med. 379, ξίφος πρὸς ἧπαρ, Hel. 983. — τὴν θύραν, *forzare l'uscio*, Ar. Vesp. 158; Lis. 1, 24; πύλας, Eu. Or. 1562. — del fi. ὦσε νεκρούς, *respinse*, Il. 21, 235; Νότος μέγα κῦμα ποτὶ σκαιὸν ῥίον ὤθεῖ,... *spinge... flutto*, Od. 3, 295. — *2)* nella pugna, *incalzo; spingo; respingo*, Il. 8, 336, ecc. — *3) scaccio; bandisco; espello*, τὸν ἀσεβῆ, Sof. Or. 1382, ἀπ' οἴκων, 241; ἔξω δόμων καὶ πάτρας, Eschl. Pr. 665; ἔξω τινὰ φυγάδα, *in esilio*, Pl. Rsp. 560. — σπονδῶν ἄπο, *escludere dalle libazioni*, Eu. Bacch. 46, ἀπὸ τῶν ἱερῶν,... *sacrifizi*, Eschn. 2, 86. — *b)* tras. ὁ δῆμος ὠθέει τὰ πρήγματα, *sconvolge...*, Er. 3, 81. — *c)* ὦσα παρέξ, *spinsi di sbieco la nave*, Od. 9, 488: ἐκ μηροῦ δόρυ ὦσε θύραζε, *trasse fuori...*, Il. 5, 694: ὠθεῖ βιαίως, Eu. Tr. 356; v. Sen. Hell. 7, 4, 31: p. πρὸς βίαν, Eu. Hec. 406, βίᾳ, Med. 335: ἱδρῶτες ὠθούμενοι, *sudori...*, Ipp. 1261. — τὸ ὠθοῦν, *il movente*, Pl. Crat. 401. — impers. ἐπὶ μέζον ὠθεῖται, *la cosa peggiora*, Erond. 4, 54. — M. *urto; caccio; respingo*, ὄφρα ὦσαιτ' Ἀργείους, Il. 5, 691, ἀπὸ ἕθεν ὦσατο χειρὶ Ἄδρηστον, *respinse da sè colla mano A.*, 6, 62, Λυκίους τείχεος ὤσασθαι, *dal muro*, 12, 420; προτὶ Ἴλιον, *resp. verso Il.*, 8, 295, προτὶ ἄστυ, 16, 655; τὴν ἵππον, *cavalleria*, Er. 9, 25; ὡσάμενοι κατὰ βραχύ, Tuc. 4, 96, τὸ εὐώνυμον κέρας, 6, 70. — *b)* intr. *mi spingo, avanzo, slancio; urto*, 4, 11, 35, 96: Cyr. 3, 3, 64; εἰς τὸ πρόσθεν, Sen. Hell. 7, 1, 31; πρὸς τὴν πληγὴν ὁμόσε, Pl. Euthyd. 294; εἰς χεῖρας ὠθεῖσθαι τοῖς ἐναντίοις, Plut. Thes. 5. — NB. pres. imp. eol. ὠθήτω, Alc.; impf. iter. ὤθεσκε, aor. ὦσα, -άμην, ὤσαιτο, ecc. iter. ὡσασκε, Om.; ὤθησα, El. Na. 13, 17: pres. dor. p. ὤθεῦνται, Teoc. 15, 73.

ὠθήσις, εως, ἡ, = ὠθισμός, Al. Afr. Pr. 1, 90.

ὠθίζω, = ὠθέω, *urto; spingo*, Tem. 304. — M. *mi urto, spingo; lotto*, Luc. 15, 42; εἰς τὴν προεδρίαν, Arist. 2, 95, πρὸς τὸ ἀδύνατον, 1, 388: *alterco*, -ζομένων αὐτῶν, Er. 3, 76: **ὠθισμός, ὁ,** *urto; scontro*; *cozzo*, ἀσπίδων, Tuc. 4, 96. — *b)* nella pugna, Περσέων τε καὶ Λακεδαιμονίων, Er. 7, 225, ἀπικέσθαι ἐς ὠ. *venire...*, 9, 62: *ressa*, ἀμφὶ τὰ θύρετρα, An. 5, 2, 17; περὶ τὰς πύλας, Pol. 4, 58, 9: ὠθ. λόγων, *alterco*, Er. 8, 78; 9, 26.

ὤιξα, ὤικται, v. οἴγω. — **ὠιόμην, ᾠόμην, ὠισθην,** v. οἴομαι: **ὤιον,** v. ᾠόν.

ὠκ, cras. dor. = **ὁ ἑκ,** Teoc.

ὤκα, [ὠκύς] avv. *presto; rapidamente; agilmente; subito.* Om.; μάλ' ὦ. Il. 2, 52, e ὦ. μάλ', 17, 190.

Ὡκάλεα, ας, ion. **-ίη, ἡ,** *Ocalea,* bor. beot. Il. 2, 501.

Ὠκεά-νειος, ον, *dell'Oceano,* Gal. 19, 189: **-νηιάς, άδος,** fm. = prec. Nonn. 32, 53: **-νης, ου, ὁ,** *Oc.,* ant. n. del Nilo, Diod. 1, 19: **-νίνη, ης, ἡ,** *Oceanina, f.ª* di Oc., Es. Th. 364: **-νίς, ίδος,** fm. *dell'Oc.,* αὖραι, Pd. O. 2, 71: pl. Ὠκ. Νύμφαι, *ninfe Oceanine,* Call. fr. 24; Eschl. Arg. Pr.; **-νῖτις, ιδος, ἡ,** agg. *di, nell'Oc.,* Θούλη, Ant. 4, 3; ὦ. θάλασσα, *oceano,* D. Al. 1, 3; ἡ Ὠκ. s. γῆ, *riva dell'Oceano,* Str. 35: **-νόνδε,** avv. *all', nell'Oc.,* Inn. O. 31, 16, e Merc. 68.

Ὠκεάνός, οῦ, ὁ, *Oceano, f.* di Urano e Gea, Es. Th. 133; sposo di Teti, e pad. delle Oceanine e di tutti gli Dei fluviali, Il. 14, 201, 302; Es. Th. 368; Eschl. Pr. 140: concepito come un gran fiume, ποταμὸς Ὠκ. Il. 14, 246, attorniante la terra, e rifluente, ἀψόρροος, 18, 399; Od. 20, 65; figurato nello scudo d'Achille, Il. 18, 607: ῥόος e ῥοαὶ Ὠκεανοῖο. 16, 151; 3, 5: v. Eu. Or. 1377; Str. 4; v. Er. 2, 23. — *2)* poi, *Oceano, oceano,* esterno, opp. Mediterraneo, spec. *l'Atlantico,* Er. 2, 23; 4, 8; Pd.; v. Arst. Mund. 393; βόρειος, ἑσπέριος, κατὰ μεσημβρίαν, Plut. Mar. 11, Ant. 61; Diod. 17, 96; Γερμανικός, Βρεττανικός, ecc. Tol.; Str. ecc. — *3)* tras. ὦ. χρημάτων, *di ricchezze,* Lid. Mag. 3, 62. — ὠκεανέ, *bravo!* PO. 41. — *4)* pitag. per *9,* Theol. 57.

Ὠκελλος, ου, ὁ, *Ocello,* v. l. Ὤκυλλος, Sen. Hell. 5, 4, 22.

ὠκέως, avv.; **ὠκήεις, ήεσσα, ήεν,** = ὠκύς, Ant. 6, 205.

ὤκηθεν, v. οἰκέω.

Ὠκιμίδης, ου, ὁ, *Ocimide,* rana. Batr. 213.

ὠκίμινος, η, ον, *con* ὤκιμον, Diosc. 1, 67: **ὠκιμο-ειδής, ές,** *simile al basilico,* Nic. Al. 280: τὸ ὦ. *ocimoide,* varie pian. Diosc.; **ὤκιμον, ου, τό,** *basilico,* Stratt. fr. inc. 1; Eub. Kép. 1; Tfr. Hp. 1, 6, 6; **-μώδης, ες,** 7, 7, 2.

ὠκινάκης, cras. = ὁ ἀκινάκης.

Ὠκίναρος, ου, ὁ, *Ocinaro,* fi. ital. Lic. 729.

ὤκῑνον, ου, τό, sor. di *trifoglio,* Plin.

ὤκιστα, -ιστος, sup. v. ὦκα, ὠκύς.

ὠκύ-ἄλος, ον, [ἅλς] *celere; veloce,* nave, Om.; Sof. Ai. 710: gener. *agile; svelto; violento,* Opp. H. 2, 535; v. Pd. Parth. 2, 19: **-βόλος, ον,** [βάλλω] *che presto assalta, colpisce, ferisce; celere,* τόξα, Sof. Ph. 710; ἰοί, Ant. 6, 118; χεῖρες, 16, 195: aquila, Arst. Hs. 618: **-δήκτωρ, ορος, ὁ, ἡ,** [δάκνω] *dall'acuto morso,* ῥίνη, *lima,* Ant. 6, 92: **-δίδακτος, ον,** [διδάσκω] *presto ammaestrato,* Ant. 9, 562: **-δίνατος, ον,** dor. [δῑνέω] *agilissimo,* ἅμιλλαι, Pd. I. 5, 6: **-δρόμας, ου, ὁ,** = ὠκυδρόμος, Paus. 6, 13, 10; **-δρομέω,** *corro presto,* Fil. 1, 560; **-δρόμος, ον,** *che corre presto; rapido,* Eu. Bacch. 872; σκύλακες, Arione, 1, 8. — Cp. **-ώτερος,** Fil. 1, 569; Sup. **-ώτατος,** 1, 143.

ὠκυ-επής, ές, [ἔπος] *dalla svelta parola,* Ant. 9, 525: **-θοος, η, ον,** [ὁ, θέω, correre] *celere; rapido,* Eu. Suppl. 993: *che presto cresce,* trifoglio, Call. Dian. 165: **Ὠκύ-θοος, ὁ,** *Ocitoo,* u. Q. Sm. 3, 230: **Ὤκυλλος, ου, ὁ,** *Ocillo,* Lac. Sen. Hell. 6, 5, 33.

ὠκύ-λόχεια, ας, ἡ, [λοχεύω] agg. *che accelera il parto,* Artemide, Orf. H. 1, 4, Φύσις, 9, 19: **-μάχος, ον,** [μάχομαι] *agile nella pugna,* Ant. 6, 132: **-μορος, ον,** [μόρος] *che muore presto; di breve durata,* di pronta morte, Achille, Il. 1, 417; 18, 95, **-μορώτατος,** 1, 505; proci, Od. 1, 236; φιτρός di Meleagro, Bacchil. 5, 141: pros. Fil. 2, 45: di cose, 1, 478; Ios. Ai. 11, 3, 6; avv. pl. **-ρα,** I. — *2)* attv. *che reca presta morte,* ἰοί, Il. 15, 441; Od. 22, 75; φαρμάκων δυνάμεις, Plut. Ant. 71, **-ώτατον,** Dio, 53: **-νοος, οον,** *ingegnoso; pronto,* βουλαί, Opp. C. 1, 37: ἡ **-νόη,** *Ocinoe,* dn. Nonn. 14, 223.

ὠκύ-πέδῑλος, ον, [πέδιλον] *dagli agili sandali, piedi,* Ermes, Nonn. 8, 220: **-πέτεια, ας,** fm. d' ὠκυπέτης, Marc. 17: **Ὠκυ-πέτη, ης, ἡ,** *Ocipete,* arpia, Es. Th. 267: **-πέτης, ου, ὁ,** agg. [πέτομαι] dor. **-πέτας,** *dal rapido volo, corso, slancio,* ἴρηξ, Es. O. 210; ἵππω **-πέτα,** Il. 8, 42; 13, 24: *veloce; che presto giunge,* μόρος, *fato,* Cl A.; Sof. Tr. 1040: **-πλάνος, ον,** [πλάνη] *celermente vagante,* Eu. fr. 594: **-πλοος, οον,** *che naviga celermente,* E.; **-πόδης, ες,** *di piedi veloci,* Ant. 5, 223, dor. **-πόδας,** Eu. Hyps. fr. 1, 34: **-ποινος, ον,** [ποινή] *presto punito,* Eschl. Theb. 743: **-πομπος, ον,** [πέμπω] *celermente trasportante,* ὦ. δόρυ, *legno* (nave) *veloce,* Bacchil. 16, 90; ναῦς, Eu. It. 1137, πλάται, 1427: **-πορέω,** *vado celermente,* Str. 353; nave, I.; **-πορος, ον,** [πόρος] *rapido; veloce; celere,* nave, Il. 1, 421; πόρθμευμα ἀχέων, Eschl. Ag. 1537; διστοί, Ant. 5, 86: di pers. Eu. Hyps. fr. 1: **ὠκύ-ποος, ον,** [ποέω] pt. Ant. 9, 525; **-πους, ουν,** g. **-ποδος,** *dai veloci piedi,* cavalli, Om.; **-πόδεσσι,** Il. 2, 383; ἕλαφοι, Sof. Oc. 1093, ἀγών, El. 699. — NB. acc. **-πουν,** di Ermes, Eu. Hel. 243: **-πτερος, ο,** [πτερόν] *dalle celeri ali; rapido,* ἴρηξ, Il. 13, 62: tras. di navi, Eschl. Suppl. 734. — *b)* τὰ ὦ. *ali; penne maestre,* Ar. Av. 803; Stratt. Mak. 7; Ap. R. 2, 1255; Babr. 100: **-ρέεθρος, ον,** = ὠκύροος, Nonn. 26, 362: **Ὠκύ-ρόη, ης, ἡ,** *Ociroe, f.ª* d'Oceano, Inn. O. Cer. 420; al. Q. Sm. 11, 37: **-ρόης, ου,** dor. **-ρόας,** = seg. Eu. Bacch. 563; Ant. 9, 219: **-ροος, οον,** [ῥέω] *che scorre celermente; dal rapido corso,* fi. Il. 5, 598; 7, 133.

ὠκύς, εῖα, ύ, g. έος, είας, έος, ep. e ion. fm. **ὠκέα,** p. e. ὦ. Ἶρις, Il. 2, 786, [rad. ἀκ] *veloce; rapido; agile; lesto,* Om. e Seg.; di pers. freq. πόδας ὠ.; **Ἀχιλλεὺς, *piè veloce,*** Il. 1, 58; sol. ὠκύς, 21, 211: di anim. ἴρηξ... ὠκίστος πετεηνῶν, 15, 238; ὠκέες ἵπποι, 8, 88, ἵππων ὠκειάων, ...*cavalle,* 4, 500; ἕλαφοι, Od. 6, 104; αἰετός, Pd. N. 3, 80, πτέρυξ, P. 1, 6: navi, Od. 7, 36; Il. 8, 197; frecce, 5, 106: ἵτ' ἄσσον ὠκεῖς, *andate...,* Sof. Ant. 1215; ὠκὺς Ἄρης, Eu. Andr. 106; ὠκὺ νόημα, Inn. O. Merc. 43; θνατῶν φρένες, Pd. P. 4, 139; ὠκεῖαι χάριτες, Ant. 10, 30. — *b)* di suono, *acuto; penetrante,* Ap. R. 4, 42. — Cp. **-ύτερος,** Pd. P. 4, 139; Sup. **-ύτατος,** 9, 114; Od. 8, 331; al. Sup. ὤκιστος, Il. 21, 253, ὄλεθρος, 22, 325. — Avv. ὠκέως, Pd. P. 3, 58, N. 10, 64: sup. ὤκιστα, Od. 22, 77.

ὠκύ-σκοπος, ον, *dal guardo pronto o acuto,* Ant. 9, 525: **ὠκύτης, ητος, ἡ,** *sveltezza; celerità; agilità; prontezza,* Att.; Pd. P. 11, 50: **ὠκύ-τόκιος, ον,** [seg.] *atto ad accelerare, facilitare il parto,* Diosc.; τὸ ὦ. *rimedio per accelerare il parto,* Ipp. 623, 681; Ar. Th. 504; Tfr. Hp. 9, 3: **-τόκος, ον,** [τίκτω] *che accelera e agevola il parto,* Plut. M. 282. — *b) che feconda celermente,* di fiume, Sof. Oc. 689. — *2)* τὸ ὠκύτοκον, propar. *parto agevolato,* Er. 4, 35: **Ὤκυτος, ου, ὁ,** *Ocito,* u. Er. 8, 5; Tuc. 4, 119: **ὠκύ-φόνος, ον,** *che presto uccide,* Ec.; Aret.

ὤλαξ, ακος, ἡ, dor. = αὔλαξ, EM.

ὠλάφιον, cras. = ὦ ἐλάφιον, Ar. Th. 1172: **ὤλαφος,** = ὁ ἔλαφος, Teoc.

ὠλε-κρᾰνίζω, [seg.] *urto col gomito,* Com. inc.; Poll. 2, 140: **-κρᾰνον, ου, τό,** [ὠλένη, κρ.] *punta del gomito; gomito,* Ipp. 1226; Ar. Pax, 443; Arst. Ha. 493.

ὠλένη, ης, ἡ, [lt. *ulna*] *cubito,* poi *braccio,* Eschl. Pr. 60; Sof. Tr. 926; Inn. O. Merc. 388; περ(βαλλ' ὠλένας, *gettare le braccia al collo,* Ar. Ran. 1322; freq. in Eu. ὠλέναις λαβεῖν, Bacch. 1125, μεταίρειν ἐν ὠλέναις, It. 1158, ὠλέναις, ἐν ὠλέναις φέρειν, H. f. 1381, Bacch. 1238, φίλην ὁρέξετ' ὠλένην, Med. 902, περὶ **-νας** δέρᾳ βαλεῖν, *collo...,* Ph. 165, ἀπ' ὠλένης βαλεῖν, 1375, εἰς **-νας** τινὸς δοῦναι, Tr. 1142: **-ναι ἄκραι,** *l'estremo delle braccia;* le mani, It. 283: pros. Luc. 8, 20, 10. — *b) stuoia; materasso,* Gl.; ὠλένιος,

α, ον, *nel gomito;* ὠλενία αἶξ, *la Capra*, costell. presso il gomito dell'Auriga, ARAT. 164: ὠλενίτης, ου, ὁ, agg. *del braccio*, LIC. 155.

Ὤλενος, ου, ἡ, *Oleno*, c. achea, etol. IL. 2, 639; ER. 1, 145: -ένιος, α, ον, *d'Oleno*, ANT. 7, 723: -ενίη πάτρη, *rupe Olenia*, c. degli Epei, IL. 2, 617.

ὠλενο-στρόφος, ὁ, *fabbricante di stuoie*, P.

ὤλεσα, a. d' ὄλλυμι.

ὠλεσί-βωλος, ον, *che rompe le zolle*, ANT. 6, 104: -θυμος, ον, *che distrugge l'animo*, P. SIL.; -καρπος, ον, *che perde il frutto; sterile*, perchè getta il frutto immaturo p. e. il salice, OD. 10, 510: TYR. Hp. 3, 1, 3, cfr. Cp. 2, 9, 14: tras. *sterile*, timpano dei sacerdoti di Cibele, OPP. C. 3, 283: -οικος, ον, *rovina della casa*, ESCHL. Th. 720; *del patrimonio*, COM.; ὤλεσις, εως, ἡ, [ὄλλυμι] *distruzione*, CRIS.; ὠλεσί-τεκνος, ον, [τέκνον] *distruttore dei figli*, NONN. 44, 91.

ὤλετο, ὤλοντο, a. 2 di ὄλλυμι.

ὠλεύθερος, cras. = ὁ ἐλεύθερος.

ὠλήν, ῆνος, ένος, ὁ, rar. = ὠλένη, FIL. B. 88: P.: Ὠλήν, ῆνος, ὁ, *Oleno*, poet. Licio, ER. 4, 35; CALL.

ὠλίγγη, ης, ἡ, e ὠλιγγία, *particella; minimo.* — *b*) *grinza; ruga.* — *c*) *sonnecchiamento*, AB.; E.; vb. -ιγγιάω, = νυστάζω.

ὠλίσθησα, ὤλισθον, a. d' ὀλισθάνω.

ὤλκα, acc. sg.; *solco*, = αὖλαξ, IL. 13, 707; OD. 18, 375; pl. -κας, AP. R. 3, 1054.

ὦλλοι, cras. = οἱ ἄλλοι, ER. 1, 48.

ὠλολυγά, cras. = ἡ ὀλολυγή, AR. Lys. 240.

ὠμάδιος, ου, ὁ, [ὠμός] = ὠμοφάγος, *amante della carne cruda*, epit. di Dioniso, per i sacrifizi umani usati a Chio e Tenedo, ORF. H. 29; PORF. Abst. 2, 55. — *2*) da ὦμος, *che passa sulla spalla*, νεβρίς, τελαμών, NONN. 1, 34; 13, 308.

ὠμαδίς, -δόν, [ὦμος] *sulle spalle*, E.; ὠμ-αλγία, ἡ, *dolore nella spalla*, ORIB. fr. 70: ὠμᾰλία, ἡ, *giusto mezzo; media*, I. (3 a.).

ὠμ-αμπέλινος, η, ον, [ὠμός, ἄμπελος] *del colore dei pampini freschi*, ARR. M. rubr. 65: -αχθής, ές, [ἄχθος] *peso delle spalle*, πήρη, ANT. 6, 104.

ὠμ-ήλυσις, εως, ἡ, [ὠμός, e ἄλεσις, ἀλέω] *farina di orzo* o *grano crudo, per empiastro*, IPP. 570, 741; GAL. 10, 282; anche ὠμὴ λύσις, DIOSC.; GEOP. 14, 7, 7.

ὠμ-ηστήρ, ῆρος, ὁ, agg. OPP. H. 5, 324, e -ηστής οῦ, dor. -στάς, [ὠμός, ἔδω] lett. *mangiatore di carne cruda*; qu. *carnivoro; vorace; rapace*, οἰωνοί, IL. 11, 454, κύνες, 22, 67; SOF. Ant. 697; ἰχθύες, IL. 24, 82; λέων, ESCHL. Ag. 827; ER. orac. 5, 92: di Dioniso, = ὠμάδιος, ANT. 9, 524. — *b*) tras. *feroce; inumano; crudele*, ἀνήρ, IL. 24, 207

ὠμία, ας, ἡ, *spalla*, o *angolo*, di edificio, SET. 3 Reg. 6, 8; 7, 30: ὠμιαῖος, α, ον, [ὦμος] *della spalla; omerale*, ἡ φλὲψ ὠμιαία, *vena omero-scfalica*, GAL. 18, 388: pl. ὠμιαῖα νεῦρα, *muscoli della spalla*, ARST. Ha. 515: ὠμίασις, εως, ἡ, = ὠμία, ὦμος, FIL. 1, 92, 471: ὠμίζομαι, sol. pres. *prendo sulle spalle*, SUID.

ὠμιλλα, ης, ἡ, *omilla*, i. e. *getto di noci o sim. dentro un cerchio*, POLL. 9, 102: tras. εἰς ὦ. ἀριστήσομεν, EUP. Taξ, 1, εἰς ὦ. εἰσειμι, Χρυσ. 7.

ὤμιτον, ου, τό, dim. d' ὦμος, ANT. 11, 157: ὠμιστής, οῦ, ὁ, [ὠμίζομαι] *portatore; facchino*, ERDN. Epim. 100: Ὠμίσης, ου, ὁ, *Omise*, Pers. PLUT. Artax. 4: ὤμμαι, pf. da. ὁράω.

ὠμο-βόειος, ᾱ, ον, [ὠμός, βοῦς] ion. -βόειος, -βόινος, η, ον, *di pelle di bue non conciata*, ἀσπίδας -βοίνας, ER. 7, 76, 79; γέρρα -βόεια, v. l. -βόινα, *gerri...*, AN. 4, 7, 22, δερμάτων -βοείων, 28, σάλπιγξιν -βοείαις, 7, 3, 32: -βοέη, s. δορά, ER. 3, 9; 4, 65; -βόινος, in DIOD. 3, 8; STR. 704; -βοεῖς, pl. senza sg. ANT. 6, 21: ὠμοβοείου μοι παραθεὶς τόμον,... *pezzo di carne cruda di bue*, 11, 137: -βοιος, ον, *di pelle di bue non conciata*, κόλλα, I. — -βορεύς, έως, ὁ, = seg. NIC. Th. 739: -βόρος, ον, [βιβρώσκω] *che mangia carne cruda*, FIL. 1, 670; AP. R. 1, 638; ὠμοβόρον βλέπειν, *avere un guardo crudele*, ALCIFR. 3, 21; -βρώς, ῶτος, ὁ, ἡ, = prec. SOF. fr. 153; EU. Tr. 436, H. f. 889; TIMOT. Pers. 150: -βρωτος, ον, *mangiato crudo*, NIC. Al. 428: -βύρσινος, η, ον, = seg. STR. 776: -βυρσος, ον, [βύρσα] *di pelle non conciata*, θώρακες, PLUT. Crass. 25.

ὠμο-γέρων, οντος, ὁ, *vecchio rubizzo, arzillo*, IL. 23, 791; GAL. 6, 379, cfr. VIRG. « *cruda viridisque senectus* », 6, 304. — *2*) *vecchio innanzi tempo*, ANT. 5, 264; v. ὠμόν γῆρας, OD. 15, 357: -γραυς, ἡ, = prec. MEN. 387.

ὠμο-δάκης, ές, [δάκνω] *che morde crudelmente; feroce*, ἴμερος, ESCHL. Theb. 692.

Ὠμό-δᾰμος, ου, ὁ, [δάμνημι] *Omodamo*, demone, OM. Epigr. 14: -δροπος, ον, [δρέπω] *còlto immaturo; vòmima* ὠ. *diritto di guerra sulle vergini immature*, ESCHL. Theb. 333.

ὠμο-θετέω, *sopprapongo pezzi crudi*, d'interiora alla parte principale del sacrifizio, IL. 1, 461; 2, 424; OD 3, 458. — M. 14, 427. — gener. *offro un sacrifizio*, AP. R. 3, 1033: -θριξ, τριχος, ὁ, ἡ, *fieramente crestato*, χέλυδρος, LIC. 340: -θυμος, ον, *fiero; duro*, SOF. Ai. 885; FIL. 2, 15.

ὦ-μοι, inter. *ahimè; ohimè!* con nom. o voc. ὦ. τάλας, *oh me infelice*, AR. Th. 241; ὦ. ἀναιδείην ἐπιειμένε, *oh rivestito d'impudenza*, IL. 1, 149: con gen. caus. ὦ. βαρείας ἄρα τῆς ἐμῆς τύχης, *oh infelice mia sorte!* SOF. Ai. 980: con dat. raddopp. ὤμοι μοι, *oh me infelice!* ATT.

ὠμο-κρᾰτής, ές, [κράτος] *indomito*, Aiace, SOF. Ai. 205: -κῶδιάω, lett. *vado superbo per le gagliarde spalle*, COM. inc. 1201.

ὠμό-λινον, τό, lt. *linum crudum, lino grezzo*, ESCHL. fr. 189: per *filaccia*, IPP. 432, 544: panno, *tessuto di lino grezzo*, CRAT. Ἀρχ. 8; PLUT. M. 509: agg. -λινος, ον, *di...*, IPP. 659: -λογημένως, [ὁμολογέω] avv. *di comune avviso; concordemente*, DIOD. 15, 10.

ὠμο-πλάτη, ης, ἡ, pl. -πλάται, dor. -άτα, TEOC. 26, 22, *omoplata; scapola*, IPP. 780; ARST.; di anim. SEN. Cyn. 4, 1, Eq. 1, 7; 6, 2.

ὦμος, ου, ὁ, [ssor. amsas, lt. *humerus*] *spalla; omero*, IL. 5, 146; ER. 2, 121; 4, 62; δόρυ πῆξεν ὤμων μεσσηγύς,... *tra gli omeri*, IL. 5, 41, τεύχε' ἀπ' ὤμων συλήσειν, ...*armi*, 15, 544, ὤμοισι φόρησεν, *sulle sp.*, 19, 11, τόξα ἔχειν, 1, 45; ἐπὶ τῶν ὤμων ἔχειν, PL. Rsp. 613; ἀνὰ φαιδίμῳ ὤμῳ, *nella nobile sp.*, OD. 11, 128; λαβών... ὤμον εἰς ἀριστερόν, EU. It. 1381, ἐπ' ὤμοις θεῖναι, *porre...*, Bacch. 755; βάλε δεξιὸν ὦ. OD. 17, 462, νείατος ὦ. IL. 15, 341: εὐρέες ὦμοι, 3, 210: ὦ. στιβαρός, 5, 400. — *b*) di anim.; cavalli, IL. 6, 510; SEN. Eq. 8, 6, cane, Cyn. 4, 1; leone, Es. Sc. 430; ucc. PLUT. M. 983. — di vestiario, SET. Ex, 28, 18. — *2*) tras.; di vite, GEOP. 4, 12, 4; dell'utero, GAL. 4, 596: v. SET. Is. 22, 22.

ὠμός, ή, όν, [sscr. amás] *crudo; non cotto*, κρέα, *carni*, OM. e SEG.; ὕδωρ ὠ. *acqua non bollita*, COM.: εἰ ὠμὸν βεβρώθοις Πρίαμον Πριάμοιο τε παῖδας, *se tu divorassi vivo Priamo...*, IL. 4, 35; v. AN. 4, 8, 14, Hell. 3, 3, 6; μύκητας ὠμοὺς φαγεῖν, *funghi crudi*, ANTIFAN. Παρ. 1. — *2*) *immaturo; acerbo*, frutti, AR. Eq. 260; SEN. Oec. 19, 19; ARST.; tras. γῆρας, *vecchiezza*, OD. 15, 357. — *b*) *non cotto*, χύτραι, *pentole*, GEOP. 10, 21, 1; κέραμος, ARST.; ma terreno, *ammollito dal sole*, SEN. Oec. 18, 15. — *c*) *indigesto*, cibo, P.; PLUT. M. 131, 133: di pers. *di cattiva digestione*, lt. *crudus*, FILOSTR. Gymn. 54. — *3*) *duro; aspro; fiero; feroce; crudele*, δεσπόται, ESCHL. Ag. 1045, φρόνημα, Theb. 536, ὀργή, Suppl. 187; δαίμων, SOF. Or. 822; τὰ Ἀγαμέμνονος ὠμά, EU. Ia. 913, ὦ. ἔς τινα, Hipp. 1264;

γέννημ' ὠμὸν ἐξ ὠμοῦ πατρός, *fiera prole di...*, SOF. Ant. 471, νόμοι, Ai. 548. — pros. θηρευταί, PL. Leg. 823, ψυχή, 718: βούλευμα, TUC. 3, 36; χαλεπὸς καὶ ὠ. AN. 2, 6, 12; τὸν οὕτως ὠμόν, DEM. 546. — Cp. -ότερος, -ότατος, ATT. — Avv. -ῶς, ID.; SEN. Vect. 5, 6; ISOC. 390; ἀποκτείνειν, LIS. 13, 63: sup. -ότατα, ISOC. 198.

ὤμοσα, s. d' ὄμνυμι.

ὠμο-σῖτία, ἡ, *crudezza del cibo*, STR. 725: **-σῖτος**, ον, [σιτέομαι] *che mangia crudo; crudivoro*, Sfinge, ESCHL. Theb. 541; EU. Ph. 1025; σκύλακες, Bacch. 338. — *2) mangiato crudo*, LIC. 654: **-σπάρακτος**, ον, [σπαράσσω] *fatto a brani crudi*, AR. Eq. 345: **-τάριχον**, ου, τό, seg. DIF. SIFN. in AT. 121, e **-τάριχος**, ου, ὁ, *carne cruda salata, o tonno in salamoia*, COM.; v. ALESS. Ἀπεγ. 1.

ὠμότης, ητος, ἡ, *crudezza; crudità; acerbezza*, ARST.; *indigestione; crudità*, TFR. Lass. 4; DIOD. 10, 7; pl. ὠμότησιν, PLUT. M. 661. — *2) selvatichezza; fierezza; crudeltà; durezza*, EU. Ion, 47; CYR. 4, 5, 19; ISOC. 227; λεαίνης καὶ γυναικός, MEN. Mon. 267; εἴς τινας, SET. 2 Macò. 12, 5; κατά τινος, LUC. 30, 6: pl. 26, 3; IOS. Bi. 7, 8, 1.

ὠμο-τοκέω, *emetto feto immaturo; abortisco*, SET. Iob, 21, 10; D. AL. 9, 40: **-τοκία**, ας, ἡ, *parto immaturo; aborto*, TOL.; **-τόκος**, ον, [τίκτω] *che partorisce prima del tempo, che abortisce*, λέαινα, CALL. Cer. 53; **-τόκους** ὠδῖνας, Del. 120. — *b) che non fa giungere il frutto a maturità*, ANT. 9, 561: **-τομέω**, [τέμνω] *taglio prima del tempo*, ascesso, P. Eg. 6, 34; vrb. **τομητέον**, GAL. 12, 677: **-τρῑβής**, ές, [τρίβω] *spremuto immaturamente; ὠμοτριβὲς ἔλαιον, olio d'olive verdi*, TFR. Od. 15; DIOSC. 1, 29: **ὠμό-ὑπνος**, ον, *mezzo addormentato; a sonno non finito*, EUP. 305; ἀναπηδῆσαι, FILOSTR. 871.

ὠμο-φᾰγέω, *mangio crudo, carne cruda*, ARR. Ind. 23; PORF. Abst. 1, 13; STR. 721: **-φᾰγία**, ας, ἡ, *il mangiare...*, PLUT. M. 417: **-φάγος**, ον, [φᾰγεῖν] *che mangia carne cruda; carnivoro*, λέοντες, θῶες, λύκοι, IL. 5, 782; 11, 479; 16, 157; di selvaggi, TUC. 3, 94; Centauri, TEOG. 542, τὰ ὠ. *carnivori*, ARST.; χάρις, EU. Bacch. 139. — rar. **ὠμό-φαγος**, ον, *mangiato crudo*, di sacrifici bacchici, EU. fr. 475: **-φορέω**, [ὦμος] *porto sulle spalle*, EC.; **-φόρος**, ὁ, *portatore*, I. — **-φόριον**, ου, τό, [ὦμος, φέρω] *omoforio*, sor. di pellegrina da dn. per le spalle, SCL. IL. — *b)* parato episcopale, EC.; **-φρων**, ονος, ὁ, ἡ, [φρήν] *d'animo duro; crudele; inumano*, λύκος, ESCHL. Ch. 421: di pers. SOF. Ai. 930, Tr. 975, Ph. 194; EU. El. 27: tras. σίδαρος, ESCHL. Theb. 730. — Avv. -όνως, Pers. 911.

ὠμο-χάραξ, ᾰκος, ὁ, ἡ, [ὦμος, spalla, ceppo] *palo; puntello*, per la vite, GEOP. 5, 22, 4: **-χειρούργητος**, ον, *prematuro all'operazione chir.*, MED.

ὠμωμόκειν, ppf. d' ὄμνυμι. — ὤν, οὖσα, ὄν, part. d' εἰμί: ὤν, ion. e dor. = οὖν: ὦν, g. pl. d' ὅς, ἥ, ὅ: ὠνά-μην, ὥνατο, ὠνάθην, a. d' ὀνίνημι e ὄνομαι. — ὦναξ, ὦνα, ὦνδρες, cras. = ὦ ἄναξ, ὦ ἄνδρες: **ὠνατέ**, dor. = ὠντής. — **ὤνεκα**, cras. dor. = οὗ ἕνεκα. — **ὠνεμος**, cras. dor. = ὁ ἄνεμος.

ὠνέομαι, *compro*, senso attv. o pass.; impf. ἐωνούμην, ὠνούμην, pf. ἐώνημαι, — sens. sol. attv. f. ὠνήσομαι, dor. ὠνασοῦμαι, -εῖται, SOFR. 125: part. pf. ὠνηκώς, LIS. fr. 135; a. ἐωνησάμην, ὠνησάμην, (ord. ἐπριάμην), — sens. sol. pass., part. pres. ὠνούμενα, *cose comprate*, a. ἐωνήθην, vrb. ὠνητός, ός, ER.; ATT.; τὰς νήσους οὐκ ἐβούλοντο ὠνεομένοισι πωλέειν, *non vollero vendere le isole ad essi che le volevano comprare*, ER. 1, 165: p. ὅτε ὕπνος ἐωνεῖτο, *nella compra del cavallo*, SEN. Eq. 8, 2: col gen. di prezzo; e con παρά o ἀπό e gen. di provenienza, ὠνέονται τὰς γυναῖκας παρὰ τῶν γονέων χρημάτων μεγάλων, *nel matrimonio* (alcuni Traci) *comprano le mogli dai genitori a gran prezzo*, ER. 5, 6: ἐκ τῆς (ἐξ) ἀγορᾶς, *dal mercato*, AN. 3, 2, 21; ἐκ Κορίνθου, *a Corinto*, Hell. 7, 2, 17: τι ψυχῆς, *qsa. a prezzo della vita*, ERACLIT. 85; τὰς ἑαυτῶν ψυχὰς παρὰ τῶν ἐχθρῶν, LIS. 28, 9: dat. ὠνήσομαί σοι, *da te*, AR. Ach. 815: di mezzo, τἄχθοτα τοῖσι φιλτάτοις, *con le cose più care*, EU. Ia. 1170: tras. ὠ. τινα, *qno.*, ATT.; ἀργύρου μέ, EU. Hec. 360: εὔνοιαν, DEM. 164; χάριτας πονηράς, *tristi meriti*, EU. Hel. 902: assol. ὠνεῖσθαι καὶ πωλεῖν πρὸς ἀλλήλους, PL. Leg. 741; v. SEN. Mem. 2, 10, 4: ὁ ὠνησόμενος, DIN. 3, 10. — *2) prendo in appalto, a fitto*, μέταλλα, *miniere*, DEM. 435; τέλη παρὰ τῆς πόλεως, *imposte*, SEN. Vect. 4, 19; v. AND. 1, 134; LIS. 7, 2. — *3) distorno con denaro*, ἐγκλήματα, *accuse*, DEM. 987, κίνδυνον, *pericolo*, 990; ταλάντου τὸ πλημμέλημα, LUC. 20, 31: con ὅπως μή e cong. Φίλιππος ὠνεῖται παρ' αὐτῶν ὅπως μὴ ἀπίωμεν ἐκ Μακεδονίας, *con denaro ottiene da loro che non ce ne andiamo dalla Mac.*, DEM. 236. — *4)* pass. ἐωνημένος, PL. Rsp. 563; IS. 11, 42; DEM. 406; ppf. ἐώνητο, AR. Pax, 1182; a. ὠνηθῇ, SEN. Vect. 4, 19, ἐωνήθη ἔρια, *...lane*, Mem. 2, 7, 17; ὠνηθείς.

ὠνή, ῆς, ἡ, *compra; il comprare*, ER. 1, 153; PL. Rsp. 371, Soph. 223; ὠνὴν ποιεῖσθαί τινος, DEM. 894; v. PL. Leg. 849, Prot. 314; EU. Cycl. 150; δι' ὠνῆς, *per*, PLUT. M. 753, e διὰ τὴν ὠ. LUC. 58, 16. — *2) appalto; affitto*, ὠνὰς πριάμενοι ἐκ τοῦ δημοσίου, *preso l'app. delle pubbliche entrate*, AND. 1, 73; v. PLUT. Alc. 5; σίτου, οἴνου, τετραπόδων, I. — *3) prezzo*, della compra, LIS. 19, 43: **ὤνημα**, τος, τό, *compra*, I.; **ὠνητέος**, α, ον, desider. d' ὠνέομαι, *desidero comprare*, DI. C. 47, 14: **ὤνησις**, εως, ἡ, *compra*, POLL. 7, 15: vrb. **ὠνητέος**, α, ον, PL. Leg. 849; **-τέον**, LUC. 20, 58: **ὠνητής**, οῦ, ὁ, *compratore*, ATT.; *appaltatore*, I.; **ὠνητιάω**, = ὠνησείω, TFR. Char. 23; DI. C. 73, 11: **ὠνητικός**, ή, όν, avv. -ῶς ἔχειν, *essere propenso a comprare*, FIL. 2, 465: **ὠνητός**, ή, όν, e 2, EU. Hel. 816, *comprato; acquistato*, schiavi, ὠνητὴ μήτηρ, OD. 14, 202; δοῦλος οὐκ -τός, SOF. Or. 1123; v. PL. Leg. 841; PLUT. Lyc. 16: -τὴ δύναμις, *forza mercenaria*, TUC. 1, 121; -τὸς σῖτος, opp. δωρητός, PLUT. Cor. 16. — *2) comperabile; da comprarsi; venale*, ἐλπίς, EU. Hel. 816; βασιλεῖαι, PL. Rsp. 544; ἀρχαί, ARST.; φιλίη, ANT. 16, 80: gen. di prezzo, χρημάτων, ISOC. δόξα, 21: ἐλπὶς χρήμασιν ὠνητή,... *a prezzo*, TUC. 3, 40.

ὠνιακός, ή, όν, e **-ικός**, ή, όν, *di, della, per la compra*, Cl.

ὤνιος, α, ον, e 2, LUC. 3, 25, *che si compra; comperabile; venale; vendereccio*, ATT.; ὤνιον εἶναι, *stare in vendita*, PL. Leg. 848: πῶς ὁ σῖτος ὤνιος; *quanto costa il grano?* AR. Ach. 758: τοῦ στρατηγοῦ ὀνίου ὄντος, *venale*, DIN. 1, 20: col gen. di prezzo θανάτου ἐστὶν ὤνιον, *costa la morte*, MEN. Ὀργ. 5; ἀρετὴ αἵματος ὠνία, *virtù che s'acquista a prezzo di sangue*, ESCHN. 3, 160; (ἰχθύες) οὐσίας εἰσὶν ἡμῶν ὤνιοι, *si comprano col nostro patrimonio*, ALESS. Ἑλλ. 1: ὤνιον τι ἄγειν, PLUT. Crass. 8, ἐξάγειν, M. 680, κομίζειν, 173, *portare al mercato; mettere in vendita*: ἴστ' ὀρόβους ὄντας ὠνίους, *sapete che si comprava la veccia;* prov. per grandi strettezze, DEM. 598: τὰ ὤνια, *merci; mercanzie; viveri*, CYR. 1, 2, 3; AN. 7, 6, 24; LIS. 22, 16; DEM. 106; ἀγορὰ τῶν ὠνίων, I.

ὄνομα, eol. = ὄνομα: **ὀνομάδαται**, pf. p. da ὀνομάζω, DI. C. 37, 16: **ὀνομασμένως**, avv. dal pf. d' ὀνομάζω, *nominatamente*, ARST. Rhet. 3, 2, 12.

ὄνος, ου, ὁ, [sscr. vasnas; lt. *venum, vendo:* ὠνέομαι] *prezzo*, ὄνον ἔδωκεν, *pagò...*, IL. 21, 41; ἔλοιτο, OD. 14, 297, v. 15, 452. — *b) compra;* ἐπείγετε ὄνου, *affrettate la compra*, 15, 445. — *c) merce; mercanzia*, AP. R. 2, 1006.

ὦνος, cras. = ὁ οἶνος: **ὠξ**, cras. = ὁ ἐξ. — **ὦξα**, v. οἴγω.

Ὦξος, ου, ὁ, *Osso*, Amu Daria fl. ARST.; PLUT. Alex. 57.

ὠο-βραχής, ές, [βρέχω] *imbevuto di chiara d'ovo*,

ORIB. 48, 33: -γάλα, ακτος, τό, *miscuglio di latte e uovo*, P. EG. 3, 42: -γενής, ές, [γένος] *nato dall'uovo*, ORF. H. 5: -γονέω, *fo uova*, GEOP. 14, 1, 4: -γονία, ας, ἡ, *il fare uova*, FILOSTR. 65: -ειδής, ές, *simile a un uovo; ovale*, ARST.; τὸ ᾠ. *secrezione umida negli occhi*, GAL. 19, 358: -θεσία, ἡ, *orlatura ovata*, AISTEA, 62.

ᾠόμην, impf. d' οἶομαι.

ᾠόν, οῦ, τό, [lt. *ovum*; ingl. egg] *uovo; ovo*, eol. ᾤιον, SAPF. 56; ὠεον, IB. 16; ARAT. 956; lac. ὤβεον, E.; τίκτει ᾠὰ ἐν γῇ, ER. 2, 68; ᾠοῦ τὸ λευκόν, τὸ ὠχρόν, *il bianco, il giallo...*, ARST.; τὸ πυρρόν, τὸ χρυσοῦν, IPP. 663; AT. 376: χήνεια, *di oca*, ERIF. Mελ. 2, e χηνείων ὠῶν, AT. 58: ἡμιπαγέα, IPP. 405; ἐφθά, ὠμά, TFR. Vert. 2; ῥοφεῖν, NICOM. COM. fr. inc. 1; καταπίνειν, ANTIFAN. Λεπ. 1; κολάπτειν, ANASSIL. Λυρ. 1: ᾠὸν γόνιμον, πλῆρες, τέλειον, *fecondo, pieno*, ARST.; opp. ἄγονον, ἀτελές, ζεφύριον, *infecondo, ventoso*, ID.; ἀνεμιαῖον, ARAR. 6. — *2) ova di pesce*, ER. 2, 93; di rettili, testuggini, ARST.; di pian. *ovo, seme*, ID. — *3)* σμύρνης ᾠόν,... *massa...*, ER. 2, 73: ᾠὰ ὑέλινα, *coppette*, ERON. 1: ᾠ. *coppa ovale*, DINON. 14.

ᾠον, τό, lac. = ὑπερῷον, CLEAR. 41.

ὠόπ, e ὠὸπ ὄπ, *oh hop*, segno pei rematori, AR. Ran. 180, 208, Av. 1395.

ᾠό-πωλις, ιδος, ἡ, *venditrice di ova*, SCL. AR.

ᾠο-σκοπία, ας, ἡ, [σκοπέω] *osservazione delle ova; divinazione per mezzo delle ova*, SUID.; -σκοπικά, ῶν, τά, *trattato della divinazione...*, attribuito a Orfeo, ID.; -σκύφιον, ου, τό, [σκύφος] *vaso a doppio fondo in forma d'uovo*, AT. 503.

ᾠο-τοκεύς, έως, ὁ, = ᾠοτόκος, OPP. H. 1, 750: -τοκέω, *fo l'uovo, ova*, ARST.: τὰ ᾠοτοκοῦντα, *ovipuri*, ID.: p. -τοκούμενα, *prodotti per ova*, ID. — *b)* assol. di pian. *produco grano, seme*, EMPED. 236: -τοκία, ας, ἡ, *potenza di produrre ova; il far uova*, ARST.; PLUT. M. 637; pl. GEOP. 14, 7, 9: -τόκος, ον, [τίκτω] *che fa uova; oviparo*, ARST.; ὄριες, NIC. Th. 136; ἀγέλη ᾠ. *pollame*, ANT. 9, 286, opp. ζωοτόκα, *vivipari*, ARST. Ha. 489.

ᾠου, impf. 2 pers. d' οἶομαι.

ᾠο-φαγέω, *mangio uova*, GEOP. 14, 7, 5: -φόρος, ον, [φέρω] *che porta uova*, ARST.; *nel fare l'uovo*, ὠδῖνες, *dolori*, OPP. H. 1, 478: -φυλάκεω, *custodisco, sorveglio le uova*, pesce, ARST. Ha. 568, 621.

ὠπάομαι, *vedo; guardo; miro*, OPP. C. 3, 160, 404; ὠπήσαντο, 4, 82: attv. part. ὠπῶντες, EM. 332.

ὤπειρ, dor. = ὅθενπερ, *donde*, cfr. ὅσπερ, TEOC. 3, 26.

ὠπή, ῆς, ἡ, [ὤψ] *vista; sguardo*, AP. R. 3, 821: *aspetto; aria*, NIC. Al. 377, Th. 657. — Deriv. ὠπήεις, *oculato*, EC.

Ὤπις, ἡ, = Οὖπις, *Opi*, epit. di Artemide, PL. Ax. 371; v. ER. 4, 35: Ὤπις, ιδος, ὁ, *Opi*, u. SIM. — *b)* ἡ, *vergine iperborea*, v. ER. l.c. — *c)* c. assir. ER. 1, 189; AN. 2, 4, 25.

Ὠπόλλων, cras. = ὁ Ἀπόλλων.

ὠπόλος, cras. = ὁ αἰπόλος.

ὤπωπα, ὤπται, v. ὁράω.

ὥρ, = ὅαρ, *compagna; moglie*; d. pl. ὥρεσσιν, IL. 5, 486.

ὥρα, ας, ion. ὥρη, ἡ, [οὖρος] *cura; premura; sollecitudine; pensiero*, ES. O. 30; TIRT. 10; ὥραν ἔχειν τινός, ER. 1, 4; SOF. Oc. 336, ποιεῖσθαι, ER. 9, 8, τίθεσθαι ὑπέρ τινος, EL. Na. 1, 59, v. 12, 7, *prendersi cura di qno., di qsa.*; εἰ πατρὸς νέμοι τιν' ὥραν, SOF. Tr. 57.

ὥρα, ας, ion. ὥρη, ἡ. — *1)* divisione determinata di tempo: *stagione*, OM.; ATT. [in origine si considerava l'anno diviso in tre stagioni, primavera, ἔαρ, estate, θέρος, inverno, χειμών: dopo Om. si considerò l'autunno ὀπώρα, μετόπωρον, con 4 mesi rispettivam. per l'estate e l'inverno, e 2 per la primavera e l'autunno: poi le stagioni furono 7, ἔαρ, θέρος, ἐπώρα, φθινόπωρον, *fine dell'autunno*, σπορητός, χειμών, φυταλιά, GAL. 17, 17]: ὥρη εἰαρινή, εἶαρος ἠ ἔαρος ὥρη, OM. ἠ ἦρος ὥρα, AR. Nub. 1008, ἦρος ὥραι, EU. Cycl. 503, sol. ὥρη, OD. *primavera*; ὅσα φύλλα καὶ ἄνθεα γίγνεται ὥρῃ, *quante foglie e fiori nascono in primavera*, OD. 9, 51. — θέρεος ὥ. ES. O. 582, θερινή, SEN. Cyn. 9, 20. — ὥρη χειμερίη, OD. 5, 485, χειμῶνος ὥρα, AND. 1, 137, *inverno; stagione invernale*: ὅτε... περὶ δ' ἔτραπον ὧραι, *quando... si compiva il giro delle stagioni*, OD. 10, 469. — *2)* particol. *la stagione dei fiori, della gaiezza*, OM. e anche in sens. tras. *la primavera della vita; l'età verde; giovinezza*, ATT.; εἶναι ἐν ὥρῃ, PL. Men. 76; ὥραν ἔχειν, ESCHL. Suppl. 997, *essere nel fiore della vita;* οἱ ἐν ὥρῃ, οἱ ἐπὶ ὥρᾳ, *quei che sono nel fiore dell'età*, PL. Rep. 474, ἀνθεῖν ἐν ὥ. 475, v. Phaedr. 240, λήγειν ὥρας, *cessare di essere nel fiore della giovinezza*, PL. 1 Alc. 131. — *b) grazia; bellezza; leggiadria*, TUC. 6, 54; φεῦ τῆς ὥρας, *che grazia!* AR. Av. 1724: ὥρᾳ διαφέρειν, *distinguersi per..*, ESCHN. 1, 134; ἀφ' ὥρας ἐργάζεσθαι, *quaestum corpore facere*, PLUT. Tim. 14. — *3)* pl. *clima; temperatura; condizioni climatiche*, ER. 2, 26; 3, 106; 4, 199; PL. Phaed. 111; τοῦ οὐρανοῦ καὶ τῶν ὡρέων ἐν τῷ καλλίστῳ, *in regione bellissima per cielo e temperatura*, ER. 1, 142. — *b)* sg. *stagione della raccolta; prodotti; frutti; messe*, SEN. Hell. 2, 1, 1; PL. Epin. 977. — *4)* altre divisioni, annuali, mensili, diurne, *anno*, ἦν τῆς ὥρης μέσον θέρος, *l'anno era a metà dell'estate*, ER. 8, 12; ἐν τῇ πέρυσιν ὥρᾳ, *l'anno passato*, DEM. 1283; εἷς ὥρας ἑτέρας, *in altri anni*, AR. Nub. 562, v. EU. Ia. 122: col sens. di *durata*, αἱ ὧραι τοῦ ἔτους, ε τοῦ ἐνιαυτοῦ ε τῶν ἐνιαυτῶν, *l'anno; l'annata*, PL.; μέχρι τοῦ νυκτός τε ὥραν καὶ μηνὸς καὶ ἐνιαυτοῦ δύνασθαι γιγνώσκειν, *fino a poter conoscere la durata d'una notte, d'un mese, d'un anno*, SEN. Mem. 4, 7, 4: δι' ὥραν ἡμέρας, *per la giornata*, DEM. 1456; νυκτὸς ἐν ὥρῃ, *durante la notte*, INN. O. Merc. 67: ε anche omettendo ἡμέρας ε νυκτός, p. e. μέχρι τρίτου μέρους ὥρας, *fino alla terza parte del giorno*, PL. Leg. 784; τῆς ὥρας μικρὸν πρὸ δύντος ἡλίου, *poco prima del tramonto*, SEN. Hell. 7, 2, 22; ὥρας ἐγίγνετο ὀψέ, *si faceva tardi*, DEM. 542: πολλῆς ὥρας, *a giorno avanzato*, POL. 5, 8, 3; ἐπὶ πολλὴν ὥ. *diu*, IOS. Ai. 8, 4, 4. — *b)* il sens. di *ora*, come 12ª parte del giorno è poster.; ὥρα πρώτη, δευτέρα, τρίτη, ὀγδόη, δυωδεκάτη, ecc. SEST.; PLUT.; NT. ecc. τρίτης ὥρας, PLUT. Rom. 12; ὀγδόης, ἐνάτης, δεκάτης, Alex. 60, Aemil. 22, Ant. 68; περὶ τρίτην ὥ., π. τὴν ἑνδεκάτην, NT. Matth. 20, 3, 6. — *5) tempo opportuno, favorevole*, ε in gener. *tempo*, OM. ε SEG.; ἐν ὥρῃ, OD. 17, 176; ER. 1, 31; AR. Vesp. 242, εἰς ὥρας, OD. 9, 135, *nel tempo conveniente; a suo tempo*, ε τὴν ὥραν, ER. 2, 2; SEN. Oec. 20, 16: καθ' ὥραν, *all'ora solita*, TEOC. 18, 12; πρὸ τῆς ὥρας, *prima del tempo*, SEN. Oec. 20, 16; πρὶν ὥρας, PD. P. 4, 43: παρ' ὥραν, *fuor di tempo*, TEOC. Epigr. 9: ὥ. κοίτοιο, ὕπνου, δόρποιο, *ora, tempo di andare a letto, di dormire, del pasto*, OD. 3, 334; 11, 379; 14, 407; ἀνδρός, *da marito*, PL. Criti. 113; γάμου, *delle nozze*, ER. 6, 61; ἀρότοιο, ἀμήτου, *dell'aratura, della mietitura*, ES. O. 458, 573; οὐκ οὖσαν αὐτῷ καθ' ὥραν παῖδα, *non avendo figlia da marito*, PLUT. Demetr. 14. — *b)* con inf. ὥ. εὕδειν, OD. 11, 330, καθεύδειν, AN. 1, 3, 11, *ora, tempo di dormire;* καθιέναι ἀγκυραν, *gettare...*, ESCHL. Ch. 661; v. EU. Ph. 1584; PL. Prot. 361; CYR. 4, 5, 1; aor. δόρπον τετυκέσθαι, OD. 21, 428; ἀρέσθαι, SOF. Ai. 245: ὥρα δμως κεἰς οἶκον, s. ἰέναι, *ma è ora di tornare a casa*, TEOC. 15, 147. — Ὧραι, ῶν, αἱ, *Ore*, personif. delle stagioni, e custodi delle porte celesti, IL. 5, 749; 8, 393; ministre degli Dei, 8, 433; PD. O. 4, 2; CALL. Ap. 87; ES. O. 75: venerate in Atene, PAUS. 9, 35, 2. — NB. gen. ion. ὡρέων, ER.; dor. ὡρᾶν, PD.; d. ὥραισιν, ID.

ὡραΐζω, contr. ὡρᾴζω, *abbellisco; orno; azzimo*,

A. Quint. 2, 6. — *2)* -ξομαι, *sono nel fiore dell'età, della bellezza; sono bello,* Crat. Ῥρ. 21: ἐν τρισὶν ὡραΐσθην, *divenni decoroso...,* Sext. Sir. 25, 1; ὡραϊσμένη, Luc. 38, 38. — *b) mi do tono; fo il grazioso,* Eup. fr. inc. 23.

ὡραιό-καρπος, ον, *con frutto maturo,* o *opportuno,* Tze. H. 4, 691: **-μορφος,** ον, [μορφή] *di belle forme,* Cris.; **ὡραιόομαι,** = ὡραΐζομαι, *sono, divento bello,* Set. Cant. 1, 10; 7, 1, 6: ὡραιώθης μοι σφόδρα, 2 Reg. 1, 26.

ὡραῖος, α, ον, [ὥρα] *della stagione;* ὡ. καρποί, *frutti della st.,* Er. 1, 202; βίος ὁ βίοτος ὡ. *provvisioni, frutti della st.,* Es. O. 32, 305: τὰ ὡ. *frutti della st.,* Tuc. 1, 120; 3, 58; An. 5, 3, 9; Pl. Leg. 845: τρωκτὰ ὡ. *frutti da pospasto,* p. e. noci, mandorle, ecc. v. An. 5, 3, 12: ἄνθεα, *fiori di st.,* Ant. 9, 584, θύννοι ὡ. *tonni...,* At. 116; ὡ. τάριχος, *pesce salato...,* Aless. Ποιν. 1; v. Babr. 6. — *2) che e nel fiore dell'età, nella primavera della vita;* qu. *bello; grazioso; fiorente; avvenente,* Att.; di giovani, fanciulli, fanciulle, donne, ecc.; ὡραῖος ἐών, *nel fiore della vita; baldo,* Pd. O. 9, 94: ὡραιοτάτη γυνή, Ar. Ran. 291, παιδίσκη, *bellissima fanciulla,* Ach. 1148; ἡ ὡραία πύλη τοῦ ἱεροῦ, lt. *speciosa porta templi,* NT. Ap. 3, 10: così pure della porta principale dei templi bizantini. — *3) in. di, della, nella stagione conveniente; nel, del tempo opportuno; in giusto punto; maturo; opportuno,* Es.; Er.; Att.; ἄροτος, ἔργον, *aratura, lavoro fatto,* Es. O. 615, 640, πλόος, *navigazione,* 628: χειμῶνες, Tfr. Hp. 4, 14, 1, ὕδατα, Cp. 2, 2, 1: βίος ὡραῖος, *vita già sufficiente per morire,* Eu. Ph. 968; θάνατος, *morte non prematura,* Sen. Ages. 10, 3. — *b)* subst. ἡ ὡραία, ion. -ίη, *la buona, conveniente, giusta stagione,* p. e. ἐς ὡραίην, Ap. R. 3, 1390; ovv. περὶ ὡραίην, Paus. *verso la stagione della mietitura, della raccolta.* — *la stagione di mettersi in campagna mil.,* Dem. 123, *...in mare,* 1292: τὴν ὡραίην οὐκ ὕει, *non piove nella stagione ordinaria delle piogge,* Er. 4, 28. — *c)* γάμος ὡραῖος, *matrimonio ad età conveniente,* Eschl. fr. 55: ὡραία γάμου ἐ γάμων, Er. 1, 196; 6, 122; Cyr. 4, 6, 9, ἀνδρὸς ὡραίη, Er. 1, 107, *già da marito;* di u. *a giusta età,* Es. O. 695; οὐκέτι πρὸς πολιτείαν ὡραῖος, *non ancora maturo per la vita politica,* Plut. ὡραῖος ἀποτέθνηκεν, *morì in età conveniente,* Plut. M. 178; v. Eu. Ph. 968. — *d)* ὡραῖων τυχεῖν, *ottenere i dovuti onori,* Eu. Suppl. 175; ὡ. ἱερὰ, *sacrifizi ordinari,* Pl. Criti. 116: τὰ ὡραῖα, = καταμήνια, *mestrui,* Ipp. 266: anche τὰ ὡ. *il provento dei campi,* CIA. — Sup. ὡραιότατος, Att.; -ιέστατος, Efic. 186. — Avv. -αίως, Ipp. 1247.

ὡραιότης, ητος, ἡ, *giovinezza; freschezza; beltà,* Sen. Oec. 7, 43; Set. Is. 44, 13: *maturità dei frutti,* Arst.

ὡραϊσμός, οῦ, ὁ, *accconciamento; adornamento,* sōmatos, Plut. Agis. 4: *bellezza* o *ornamento vano* o *ricercato,* Set. Ier. 4, 30: *raffinamento,* Plut. M. 972: tras. *eleganza del discorso,* D. Al. Comp. 1; Plut. Fab. 1.

ὡράτιάω, *vengo meno,* Ar. Ran. 481, Pax, 702: *impallidisco,* Aristen. 1, 10.

ὥρᾶνος, eol. = οὐρανός, Saff. 1; Alc. 17, (ma ὅρανος, Saff. 37; Alc. 34): **ὡρανός,** Alcm. 23: avv. **ὡρανίαφι,** *in cielo,* 59.

ὥρᾶσι, ὥρᾶσιν, [ὥρα] avv. *nella stagione; in tempo opportuno; fino alla maturità;* μὴ ὥρασ' ἴκοισθε, *possiate andare al diavolo,* imprec., lett. « non possiate giungere al momento opportuno », Ar. Lys. 1037, v. 391; μὴ ὥρασιν ἱκοίμην, εἰ..., Luc. 33, 5; μὴ σύ γ' εἰς ὥρας ἵκοιο, Babr. 53.

Ὡράτιος, ου, ὁ, *Orazio;* **Ὡρατία,** ας, ἡ, *Orazia,* rom. Plut.

Ὥρατος, Ὡργεῖος, cras. pt. ὁ Ἄρατος, ὁ Ἀργεῖος: **ὥρεα,** dor. = οὔρεα, cfr. ὄρος.

Ὠρείδης, ου, ὁ, *Oreide,* u. Ap. R. 2, 110.

Ὠρειθυια, ας, ἡ -ρείθυα, ἡ, *Oritia,* Nereide, Il. 18, 48: f.ª di Eretteo, Er. 7, 189; Pl. Phaedr. 229.

ὠρεῖον, ου, τό, [ὥρα] *granaio; magazzino,* Geop. 2, 28. — *2)* ὠρ- per οὐρεῖον, *corpo di guardia; forte,* I.

ὠρείτης, = ὠρίτης. — **ὠρειτροφος,** = ὀρειτ-, Ant. 9, 524: **Ὠρεύς,** ῶν, οἱ, *Orei,* c. Lis. 14, 26: **Ὠρεύς,** οῦ, ἡ, ὁ, *Oreo,* c. d'Eubea, Tuc. 8, 95, ὁ, Sen. Hell. 5, 4, 56; ab. **Ὠρείτης,** ου, ὁ, 57; Dem. 104; Eschn. 3, 100.

ὠρεσί-δουπος, ον, [δορος, δουπέω] *che fa strepito nei monti,* Bacco, Ant. 9, 524.

ὠρεσι-δώτης, ου, ὁ, [ὥρα, δίδωμι] *datore delle stagioni* o *dei frutti,* Apollo, Ant. 9, 525.

ὥρεσσε, v. ὄαρ. — **ὥρετο,** v. ὄρνυμι.

ὠρεύω, [ὥρα] *ho cura; proteggo,* Es. Th. 903; Corn. 1, p. 29; e ὠρέω, Ipp. Gal. 19, 157.

ὥρη, ὥρη, v. ὥρα, ὥρα.

ὠρη-φόρος, ον, [ὥρα] *produttore delle stagioni, dei frutti.* Inn. O. Cer. 54, 492.

ὤρθεν, a. p. cfr. ὄρνυμι.

ὡριαίνομαι, = ὡραΐζομαι, At. 554.

ὡριαῖος, α, ον, *d'un'ora; che dura un'ora,* Sext.; Tol. 1, 11.

ὡριάς, άδος, agg. fm. *che dà alle cose la bellezza* o *la forma,* Orf. H. 9.

Ὡριγένης, ους, ὁ, *Origene,* fil.; eccl.; al. Ant. 11, 15.

ὡρίζω, impf. iter. ὡρίζεσκον, contr. ᾽ ὡρίζω.

Ὡρικὸς λιμήν, ὁ, *Orico,* c. epir. Er. 9, 93; anche **Ὡρικός,** ἡ, App. Civ. 2, 54; ὁ, Pol. 7, 19, 2; Plut. Caes. 37: **-ρίνιος,** η, ον, *di Or.,* Call. fr. 43; e **-ρίτιος,** ὁ, Nic. Th. 516.

ὡρικός, ἡ, όν, [ὥρα] *nel fiore; fiorente; giovanile,* Ar. Ach. 272; νέος, El. Na. 14, 5; v. Alcifr. 1, 13: sup. -κώτατος, Cratet. fr. inc. 2. — Avv. -κῶς, *da fanciulla; garbatamente,* πυνθάνει, Ar. Pl. 963.

ὡριμαία, ας, ἡ, t. astrol. *computo dalla nascita,* Tol. Tetr. 131.

ὥριμος, ον, ε 3, v. L. Gort. 8, 39, = ὡραῖος, *maturo,* καρπός, Arst. 571; βότρυες, Ant. 9, 316: ὀπώρα, Diod. 17, 67: *nella stagione,* ἰχθύς, Nicom. Com. Eth. 2. — Sup. -μώτατος, Geop. 9, 9, 7: τὸ ὥριμον, *fiore; giovinezza,* Erond. 1, 38: **-μότης,** ητος, ἡ, Scl. Il.

ὡριό-καρπος, ον, *dai frutti maturi,* Orf. H. 55.

ὥριος, α, ον, ε 2, Ant. 7, 188; 9, 311, pt. = ὡραῖος, *della, nella stagione,* ὥρια πάντα, *tutti i frutti della st.,* Od. 9, 131; v. Es. O. 390. — *b) a suo tempo,* ἔργα, 392, γάμος, 695; v. Ant. 9, 311: *opportuno,* χρόνος, 10, 100; πλόος, Arat. 154; ὥριον, inf. *è tempo,* Sol. 27: *giovanile; fresco,* l. — *c)* ὥρια, τά, *stagione,* Bion. fr. 15; Di. L. 2, 139. — Avv. ὥριον, lt. *tempestive,* Arat. 1076. — *d) maturo,* frutti, Teoc. 15, 112: κούρη ὥριος γάμῳ, *fanciulla da marito,* Ant. 7, 188: *bello,* ἔτος ὥριον, *la bella stagione,* Teoc. 7, 85; cfr. « *formosissimus annus* », Virg. ecl. 3.

ὥριος (Ζεύς), = οὔριος, *favorevole,* Stob. 4, 39, 26: **ὥριος,** ον, [ὥρος, sonno] *notturno,* Mesom. Sol. 22.

ὥρισμα, τος, f. l. per ὁάρισμα, Opp. C. 4, 23: **ὡρισμένως,** avv. dal pf. di ὁρίζω, *in maniera determinata,* Arst.; Pol. 10, 46, 10: **ὥριστος,** cras. = ὁ ἄριστος, Il. 11, 288.

Ὡρ(ε)ῖται, ῶν, οἱ, *Oriti,* pop. della Gedrosia, Plut. Alex. 66.

ὡρίτης, ου, ὁ, *che regola le stagioni,* Lic. 852.

ὥριφος, cras. = ὁ ἔριφος, Teoc.

ὡρίων, ωνος, ὁ, *orione,* uco. indiano, El. Na. 17, 22.

Ὠρίων, ωνος, ὁ, *Orione,* cacciatore mit. poi costell. Om.; Es.; Arst. — *b)* u. Di. L. 10, 26. — NB. ῐ, Eu. Ion, 1153.

ὡρμίαται, -ατο, v. ὁρμάω.

ὧρνες, cras. = οἱ ἄρνες, Teoc.

ὡρο-γενής, ές, *custode delle ore,* P. mag.

ὡρο-γράφιαι, αἱ, [seg.] *annali,* Diod. 1, 26: **-γράφος,**

ου, ὁ, [ὥρα, γράφω] *annalista*, PLUT. M. 869: **-δρομέω**, = ὡροσκοπέω, TZE. H. 1, 476: **-θετέω**, [ὥρα, τίθημι] *osservo nell'oroscopo*, ᾿Αρη, Κρόνου, ANT. 11, 160: *dichiaro l'ora natale a*, σε **-θετεῖ**, 161: **-θέτης**, ου, ὁ, *indicatore, regolatore dei tempi, dell'oroscopo*, EC.

ὡρο-λογέω, *annunzio le* ᾿Ωραι, EUST.; **-λογητής**, οῦ, ὁ, *che annunzia...*, Prodico, autore d'un discorso detto ᾿Ωραι, TIMON. 13: **-λογιάρχης**, ου, ὁ, *soprintendente dei pubblici orologi*, I.; **-λόγιον**, τό, *orologio* o *meridiana*, I.; PLUT. M. 1006; ὡ. ὑδραυλικόν, *idraulico*, AT. 174: **-λόγιος**, ου, ὁ, *Orologio*, u. imagin. ALCIFR. 3, 47: **-λόγος**, ου, ὁ, [λέγω] *orologo, astrologo egiz.*, PORF. Abst. 4, 8.

᾿Ωρομάζης, ε **-μάσδης**, ὁ, *Oromazes*, div. Pers. PLUT. Artax. 29, M. 370. — *b*) pad. di Zoroastro, PL. 1 Alc. 122.

ὡρό-μαντις, εως, ὁ, *nunzio delle ore*, gallo, BABR. 124: **-μέδων**, οντος, ὁ, *rettore delle stagioni*, Apollo, I. — *b*) da ὥρος mon. ὁ **᾿Ωρομέδων**, *Oromedonte*, u. cilic. ER. 7, 98: mon. di Cos, TEOC. 7, 46.

ὡρόμην, **ὥρορα**, v. ὄρνυμι.

ὡρο-νομεῖον e **-νόμιον**, ου, τό, = ὡρολόγιον, AL.AFR. Pr. 1, 95; ELIOD. 9, 22: **-νομεύω**, MAN. 4, 593, e **-νομέω**, *regolo il destino, la sorte; guido l'ascendente, l'oroscopo*, 1, 58, 339: acc. -νομεῖ... γένεσιν, ANT. 11, 363: **-νόμος**, ὁ, [νέμω] *indicatore delle ore; orologio; meridiana*, ANT. 14, 6. — *b*) *oroscopo; ascendente*, MAN. 1, 30, 262; 3, 120.

ὥρος, οῦ, ὁ, contr. d' ὄωρος, *sonno*, CALL. fr. 150: **ὥρος**, ου, ὁ, [ὥρα] *anno*, EUP. 58; PLUT. M. 677; DIOD. 1, 26: pl. *annali*. LUC. 62, 14; AT. 572: **ὦρος**, eol. cras. = ὁ ἔρος, TEOC.; **ὦρος**. εος, τό, dor. = ὄρος, *monte*, TEOC.; **ὦρος**, ου, ὁ, = ὁ ὅρος, *confine; limite*, I.; **᾿Ωρος**, ου, ὁ, *Oro*, u. IL. 11, 303: **᾿Ωρος**, ου, ὁ, PLUT.; **᾿Ωρ.** ion. *Oro*, div. egiz. f. d'Osiride e Iside, e prob. div. solare, ER. 2, 144; PLUT. M. freq.

ὡρο-σκοπεῖον, ου, τό, **-σκόπιον**, DI. L. 2, 1; 6, 104, = ὡρολόγιον, STR. 119. — *b*) **-σκόπιον**, *oroscopo*, SEST. — *c*) *strum. per l'orosc.*, TOL. Tetr. 103: **-σκοπέω**, *noto l'ora della nascita; do l'oroscopo*, SEST.; TOL. Tetr. 33; STOB. 2, 8, 42: **-σκόπησις**, εως, ἡ, *osservazione dell'ora della nascita; oroscopo*, SEST. e **-σκοπία**, ἡ, TOL. Tetr. 75: **-σκόπος**, ον, [ὥρα, σκοπέω] t. astrol. *che osserva l'ora della nascita; che tira l'oroscopo; astrologo*, GAL. 11, 798: *che riguarda l'oroscopo*, **-σκόπα** φέγγεα, MAN. 4, 59: ὁ ὡρ. *oroscopo*, STOB. 2, 8, 42; TOL. Tetr. 33. — *b*) pl. *divinità stellari*, IAMBL. Myst. 8, 4; **-σκοπικός**, ἡ, όν, *dell'orosc.*, TOL. Tetr. 191.

ὡρο-τρόφος, ον, [τρέφω] *che mantiene, regola le stagioni*, sole, ORF. H. 7.

ὥρυα, **ὥρορε**, **ὦρτο**, ecc. da ὄρνυμι.

ὡρταμός, dor. = ὁ ἄρταμος, = μάγειρος.

ὠρυγγες, ων, οἱ, *oringi; cavalli con mantello rigato*, SOF. di zebre, OPP. C. 1, 317.

ὠρυγή, ῆς, ἡ, [ὠρύω] *urlo; strepito*, PLUT. Mar. 20, Crass. 23.

ὤρυγμα, τος, τό, *muggito*, delle onde, ANT. 6, 233: **ὠρυγμός**, οῦ, ὁ, *ruggito; muggito*, EL. Na. 5, 51; LGS. 2, 26; v. l. TEOC. 25, 217: **ὠρυδόν**, avv. *urlando*, NIC. Al. 222: **ὠρυθμός**, οῦ, ὁ, *latrato*, OPP. C. 4, 219; *ululo*, Q. SM. 14, 237.

ὠρυκτὰς λύκος, *ululans lupus*, INN. Is. 47.

ὠρύω, ANT. 11, 31; ord. **ὠρόμαι**, f. -ύσομαι, SET.; a. ὠρυσάμην, *ululo; urlo; latro*, lupi, cani, CALL. 423; TEOC. 2, 35; COL. 116; DIOD. 1, 87; *ruggisco*, AP. R. 4, 1339; v. PLUT. M. 973; *muggisco*, mare, DI. PER. 83. — *b*) *grido*, imp. ὤρυσαι, PD. O. 9, 109: *grido per dolore; mando ruggiti*, SET. Ps. 37, 9, HOS. 11, 10; ER. 3, 117, *mando gridi di gioia*, 4, 75. — *2*) trans. *deploro; piango; ululo per*, τινα, TEOC. 1, 71; ἐπί τινι, *qno.*, LUC. 10, 10, 13.

ὠρύωμα, τος, τό, *ruggito*, SET. Ezech. 19, 7.

ὡρώρει, v. ὄρνυμι: **ὡρωρέχαται**, v. ὀρέγω: **ὡρωρύγμην**, v. ὀρύσσω.

᾿Ωρωπός, οῦ, ὁ, ER.; ATT.; ἡ, ARST. fr. 117, *Oropo*, c. beot. poi att. ER. 6, 100; SEN. Hell. 7, 4, 1; TUC. 2, 23; 3, 91; 7, 28: **᾿Ωρώπιος**, α, ον, *Oropio; di O.*, 2, 23, **-πία**, s. γῆ, *territ. di*, 4, 91; PL. Criti. 110.

ὡς, (tal. ὥς e ὧς) in orig. è l'avv. dimostrativo di ὅς, ἥ, ὅ, quindi ebbe anche senso relativo e così divenne congiunz. e anche prep.

I. ὡς, avv. dimostr. (con accen. ac. e tal. secondo alcuni, ὧς) *così; in questo modo; in tal guisa*, OM.; TR.; ER.; PL.; ὡς ᾿Εκτωρ ἀγόρευε, *così E. parlò*, IL.; ὡς ἄρα φωνήσας, *così avendo detto*, IL.; ὡς ἄρα ἔπειτ' ἠρᾶτο, *così adunque pregava*, OD. 3, 62; ὡς φάτο, ὡς ἔφασαν, φάσιν, ἐφάμην, φάμενος, φαμένη, φάμενοι, ὡς ὁ μέν εἰπών, ὡς εἰποῦσα, εἰπόντι, εἰπεσκε, ecc. *così disse*, ecc. OM. — *b*) καὶ ὡς, *e così; anche così; tuttavia; nondimeno; οὐδ' ὡς, μηδ' ὡς, nemmeno così*, OM.; ATT.; SOF. Ant. 1042; TUC. 1, 74; 7, 74: recando esempio per confermare una cosa detta; σχέτλιοί ἐστε, θεοί,... ὡς μέν... ὅτ' ᾿Ωρίωνα... οἱ ἠγάασθε, *crudeli siete, o Dei; così, per esempio, quando... Orione, vi sdegnaste...*, OD. 5, 121. — *c*) nelle comparaz. ὡς... ὡς, *come... così; come... nel medesimo tempo; mentre... in pari tempo*, OM. e SEG. — *d*) nel sens. di *perciò; per tal motivo; sicchè; quindi*, ὡς οὐ τοῦτον... μῦθον ἐνίψω, *perciò* (così) *non pronunzierò mai questa parola*, Od. 2, 137.

II. ὡς, congiunz. proclitica, derivata dal primit. avv. ὥς, ha uso svariatissimo, più che l'*ut* latino: è 1) comparativa, *come:* 2) dichiarativa, *che:* 3) finale, *affinchè; per:* 4) consecutiva, *sicchè; tanto che:* — 5) temporale, *quando:* 6) causale, *perchè:* OM. e SEG. — *I)* Congiunz. comparativa: con l'ind. per un fatto reale; col cong. e ott. (tal. con ἄν) e ind. con κε, ἄν, per un fatto eventuale; *come; nella stessa maniera che; nel modo che*, ὡς ὅτε, *come quando*, OM.; πάντα... ἐπὶ νῆι κάτθεσαν ὡς ἐκέλευσεν, *deposero..., come aveva comanduto*, OD. 2, 415. — *b*) in correlaz. con altre particelle avverbiali; ὥς, οὕτω, οὕτως, τοσοῦτον, τώς, ὡς δ' αὕτως, ὧδε, ecc. οὕτω νῦν καὶ ἐγὼ νοέω ὡς σὺ εἴσκεις, *così ora anche io penso come tu immagini*, OD. 4, 143: ὡς πάντες ἐπιστάμεθα, *come tutti sappiamo*, ATT. — ripetendo lo stesso vb.; ἤριπε δ' ὡς ὅτε τις δρῦς ἤριπεν, *cadde come quando suol cadere una quercia*, IL. 13, 389, ovv. è sott. κίονας, ὡς ὅτε θαητὸν μέγαρον, πάξομεν, «*colonne,... qual chi magion miranda edifica, pianteremo*», PD. O. 6, 2: in questo caso tal. si pospone e si accentua, θεὸς δ' ὡς τέτο, *era onorato come un dio*, IL. 5, 78; ὄρνιθες ὡς, 3, 2, βόες ὥς, OD. 22, 299; ἄστρον ὥς, *come stella*, SOF. El. 66: col cong. e ott. per fatto eventuale o possibile, πείθεο δ' ὥς τοι ἐγώ... ἐν φρεσὶ θείω, *obbedisci, come io ti metterò nell'animo*, IL. 16, 83: ὡς ἄν ἐγὼ εἴπω πειθώμεθα πάντες, *com'io dirò*, 18, 297. — modale e interrog. indir. μερμήριζε κατὰ φρένα ὡς ᾿Αχιλῆα τιμήσει', δλέσαι δὲ πολέας, *pensava come potesse...*, 2, 3. — *c*) in senso limitativo, *come; secondo che; in, per quanto*, OM. e SEG.; ὡς ὁ μάντις φησίν, *come dice l'indovino*, ESCHL. Theb. 24; ὡς φάτις ἀνδρῶν, *come si dice*, SOF. Ant. 829: ὡς ἐμοὶ δοκεῖ, ὡς ἔοικεν, *come pare*, ATT. — *d*) dopo ὡς λέγουσι, φησί, οἶμαι, ecc. il vb. della prop. principale si trova anche all'inf. ὡς δὲ Σκύθαι λέγουσι νεώτατον ἁπάντων ἔθνέων εἶναι (ἐστὶ) τὸ σφέτερον, *come gli Sciti dicono, la loro nazione è la più recente di tutte*, ER. 4, 5; ἐκφυγεῖν (= ἐξέφυγε) ἄνακτ' αὐτὸν ὡς ἀκούομεν, *come sentiamo dire, il re stesso fuggì*, ESCHL. Pers. 564; e anche con ὅτι, p. e. ὡς ἐγὼ... ἤκουσα ὅτι Κλέανδρος μέλλει ἥξειν, *come io ho inteso, Cleandro sta per venire*, AN. 6, 4, 18. — pure con ellis. e qu. apparent. con il solo

inf., s. ἔξεστι, λέγω, λέγουσι, ecc. p. e. ὡς ἐμοὶ δοκέειν, *secondo il mio avviso*, Er. 6, 95; Att.; ὡς ἀπ' ὀμμάτων, ὡς ἀπεικάσαι, s. ἔξεστι, *per quanto...*, Sof. Oc. 15: e con ellis. di δοκεῖ, e simili, ὡς ἐμοί, *a quanto mi sembra*, Att.; ὥς γ' ἐμοὶ κριτῇ, *a mio giudizio*, Ipp. 324; El. Vh. 2, 41; ὡς ἐμῇ δόξῃ, *a mio avviso*, Att.; ἕκαστος, *ciascuno per sè*, Er. ecc.; εἰ γενναῖος ὡς ἰδόντι, *a vederti, sei nobile*, Sof. Oc. 76: ὡς ἐκ τῶν παρόντων ονν. ὑπαρχόντων, *riguardo alle circostanze*, ἐκ τῶν δυνατῶν, lt. *pro facultate*, Att. — *e)* ὡπλισμένοι ὡς ἐν τοῖς ὄρεσιν ἱκανῶς, *per un paese di montagna, bene armati*, An. 4, 3, 31; Βρασίδας... ἦν οὐδὲ ἀδύνατος, ὡς Λακεδαιμόνιος, εἰπεῖν, *Brasida, per Spartano, era buon parlatore*, Tuc. 4, 84; πιστὸς ὡς νομεύς, *fedele, per pastore*, Sof. Oc. 1118; φρονεῖ ὡς γυνὴ μέγα, 1078: μακρὰν ὡς γέροντι ὁδόν, *...per un vecchio*, Oc. 20: ἄπιστον τὸ πλῆθος λέγεται ἀπολέσθαι ὡς πρὸς τὸ μέγεθος τῆς πόλεως, *...avuto riguardo alla grandezza della città*, Tuc. 3, 113; μεγάλα ἐκτήσατο χρήματα, ὡς ἂν εἶναι Ῥοδώπιος, *...ricchezze grandi, per una Rodopide*, Er. 2, 135. — κρέας ὥς οἱ χεῖρες ἐχάνδανον, *quanta carne le sue mani potevano tenere*, Od. 17, 344; con gen. assol. Σωκράτης... προηγόρευε τὰ μὲν ποιεῖν, τὰ δὲ μὴ ποιεῖν, ὡς τοῦ δαιμονίου προσημαίνοντος, *...come il suo genio familiare lo avvertiva*, Sen. Mem. 1, 1, 4. — *f)* qui si riducono le locuz. avverb. ὡς (ἐπὶ) τὸ πολύ, ὡς ἐπὶ τὸ πλεῖον, *plerumque; ut plurimum, per lo più*, Att.; ὡς ἐπὶ πλεῖστον, *al possibile*, Tuc. 2, 34; ὡς τὸ ἐπίπαν, *in generale*, Er. 7, 50; ὡς ἐπὶ τὸ πλῆθος, e ὡς πλήθει, *per la maggior parte*, Pl. Rsp. 364, 389: ὡς ἄλλως, Dem. 73; Is. 7, 27. — con avv. positivo o cp. e più spesso sup. ὡς rinforza; ὡς ἐτύμως e ἐτητύμως, Tr.; ὡς ἀληθῶς, Att. *con la maggior verità*; e trasportato, θαυμαστῶς e θαυμασίως ὡς. e ὑπερφυῶς ὡς, *prodigiosamente*, id.; ὡς ἀληθεστέρως, *in tutta verità*; ὡς ἑτέρως, *affatto diversamente*, id.; ὡς μάλιστα, *nel miglior modo possibile*; ὡς τάχιστα, *al più presto*, id. — con agg. ὡς βέλτιστος, *ottimo*, id.; in frase completa, ὡς ἠδύναντο ἀδηλότατα, *il più secretamente possibile*, Tuc. 7, 50; ὡς οἷόν τε βέλτιστον, *il meglio possibile*, Pl. Rsp. 403; ὡς ὅτι β. Conv. 218; ὡς ἐς ἐλάχιστον χωρίον, *nello spazio più stretto*, Tuc. 1, 63; μαχομένους ὡς ἂν δυνώμεθα κράτιστα, *...il più valorosamente*, An. 3, 2, 6. — *g)* in sens. proporzionale: τὼς δέ σ' ἀπεχθήρω, ὡς νῦν ἔκπαγλα φίλησα, *che tanto ti odi quanto finora fortemente ti amai*, Il. 3, 415. — *h)* come comparativa-ipotetica; *come; come se; in guisa; quasi*, ὡς σιτίον καὶ φάρμακον διδόναι, *dare anche il veleno a guisa di nutrimento*, Sen.; ἔλαβεν ἀμφοτέρους ὡς φίλους ἥδη, *...come se già fossero amici*, Cyr. 3, 2, 25; ὡς εὖ εἰπόντος αὐτοῦ ἀνεθορύβησαν, *applaudirono come se avesse parlato bene*, An. 6, 1, 30: ὡς εἰς Πισίδας βουλόμενος στρατεύεσθαι, *come se volesse fare una spedizione in Pisidia*, 1, 1, 11; ἀπέπλεον ὡς ἐς τὰς Ἀθήνας, Tuc. 6, 61. — *i)* qui si riduce ὡς coi numerali; *circa*, σὺν ἀνθρώποις ὡς εἴκοσι, *circa 20*, (come se fossero 20), An. 3, 3, 5; ἀπέθανον ὡς πεντακόσιοι, *morirono circa 500*, Sen.; ὡς τὸ τρίτον μέρος, *circa la terza parte*, Tuc.; παῖς ὡς ἑπτέτης, *fanciullo, di circa 7 anni*, Pl. Gorg. 471: ὡς εἰ, ὡς εἴ τε, *come se; quasi*, Om. e Seg. — *2)* dichiarativa: con l'ind. dopo un tempo principale; con l'ott. dopo un tempo storico; λέγεις ὡς ὁ φόβος κολάζει τοὺς ἀνθρώπους, *dici che il timore tormenta gli uomini*, Cyr.: ἐλέχθη ὡς οἱ Πελοποννήσιοι φάρμακα εἰσβεβλήκοιεν εἰς τὰ φρέατα, v. εἰσβάλλω, Tuc. 2, 48; λέγων ὡς μεγάλα εἴη ταῦτα ἔθνη, *ch'erano grandi nazioni*, Cyr.; βοᾷ ὡς οὐδ' ἂν Ἄρης σφ' ἐκβάλοι πυργωμάτων, *grida che nemmeno Ares ...*, Eschl. Theb. 469: con part. o sost. predicat. λέγουσιν ἡμᾶς ὡς ὁλωλότας, *che noi siamo periti*, Ag. 672; μηδὲν εἰδότ' ἴσθι μ' ὧν ἀνιστορεῖς, *che non so nulla di quanto mi domandi*, Sof. Ph. 253; ἐρώτα ὅ, τι βούλει, ὡς τἀληθῆ ἐροῦντος, (= ...με ἐρεῖν), *...certo ch'io dirò la verità*, Cyr. 3, 1, 9; προσεκύνεον Δαρεῖον ὡς βασιλῆα, *salutavano D.* (come) *re*, Er. 3, 86. — *3)* finale; col cong. dopo un tp. princ.; ott. (rar. cong.) dopo un tp. stor.; ὡς ἄν, κε, per fine ipotet.; ἔκρια πῆξαι ἐπ' αὐτῆς,... ὥς σε φέρῃσιν ἐπ' ἠεροειδέα πόντον, *conficca sulla zattera il tavolato di bordo, perchè essa ti porti*, Od. 5, 164; μένε ...ὡς σπείσῃς Διί, *rimani... per libare...*, Il. 6, 259: neg. βουλὴν δ' Ἀργείοις ὑποθησόμεθ',... ὡς μὴ πάντες ὅλωνται, *...affinchè non periscano tutti*, Il. 8, 37; Τηλέμαχον πέμψον, ὥς κε μαλ' ἀσκηθὴς ἣν πατρίδα γαῖαν ἵκηται, *accompagna T. affinchè sano e salvo giunga...*, Od. 5, 26; μοι δοκεῖ... μὴ πλαν̄ᾶσθαι, ὡς σώζησθε, *mihi videtur, par bene non sbandarsi, per salvarsi*, An. 5, 1, 7; ἀλλ' ἐνόησε... Ἀθήνη, ὡς Ὀδυσεὺς ἔγροιτο ἴδοι τ', *...affinchè Ulisse si svegliasse, e vedesse...*, Od. 6, 113: σε... Φθίηνδε νέεσθαι, ὡς ἄν μοι παῖδα... ἐξαγάγοις, *...per condurmi il figlio*, Il. 19, 332: con ind. tempi stor. per un fatto non verificatosi; τί μ' οὐ λαβὼν ἔκτεινας, ὡς ἔδειξα μήποτε, *...affinchè non avessi io mostrato...?* Sof. Or. 1392; ἔδει ἐνέχυρα λαβεῖν, ὡς μηδ' εἰ ἐβούλετο ἐδύνατο ἐξαπατᾶν, An. 7, 6, 23. — *b)* con inf. (per ellis.) ὡς ἐν πλέονι λόγῳ δηλῶσαι, *per mostrarlo più a lungo*, Er. 2, 25; ὡς μικρὸν μεγάλῳ εἰκάσαι, *per paragonare cose piccole...*, Tuc. 4, 36: ὡς εἰπεῖν λόγῳ, Er 2, 53, ὡς ἔπος εἰπεῖν, Att. *per così dire*; ὡς ἁπλῶς, ὡς συντόμως, ὡς συνελόντι εἰπεῖν, *per dirla in breve*, Att. — *c)* con part. indicante scopo reale o immaginario, qu. si trad. con *per; a fine di; affinchè*, ecc. ονν. *come per; come a fine di*, ecc.: il part. solo indicherebbe lo scopo come raccontato dallo scrittore, invece con ὡς si riferisce lo scopo come inteso da altri; συλλαμβάνει Κῦρον ὡς ἀποκτενῶν, *fa arrestare C. per ucciderlo*, An. 1, 1, 3; προῆλθον ὡς βοηθήσοντες, *si avanzarono per recare aiuto*, ...ὡς κωλύσοντες, *per impedire*, Tuc.; ἐξ ὀμμάτων δ' ἤστραπτε γοργωπὸν σέλας, ὡς τὴν Διὸς τυραννίδ' ἐκπέρσων βίᾳ, *fulminava... come se volesse distruggere il reyno di G.*, Eschl. Pr. 356: unita a prep. εἰς, ἐς, ἐπί, p. e. φρύγανα συλλέγοντες ὡς ἐπὶ τὸ πῦρ, *raccogliendo stipa per il fuoco*, An. 4, 3, 11; διεσπείροντο ὡς ἐπὶ τὸ λαμβάνειν, *mentre si dispergevano per vettovagliarsi*, 6, 4, 24. — *4)* consecutiva; = ὥστε, *sicchè; in guisa che; che*; con l'ind. (o imp.) per una conseguenza reale; con l'inf. per una conseg. possib., premeditata, ecc.; οὕτως ἐμοὶ ἐβοήθησας ὡς νῦν σέσωσμαι, *mi hai soccorso in modo che ora sono salvo*, Cyr.: ἐνετύγχανον τάφροις πλήρεσιν ὕδατος, ὡς μὴ δύνασθαι διαβαίνειν, *...fosse piene d'acqua, in modo da non poter passare*, An. 2, 3, 10; οὕτω ἔπραξα, ὡς μήτε φεύγειν μήτ' ἀμύνεσθαι μόρον, *operai in modo che non potesse fuggire nè evitare la morte*, Eschl. Ag. 1381; οὐκ ἔσθ' ὡς ...γαμεῖς, *non è possibile che*, Sof. Ant. 750. — *b)* comparativo-consecutiva; *troppo da; troppo per*, ecc., con avv. o agg. cp. θᾶττον ἢ ὥς τις ἂν ᾤετο, *più presto di quel che altri credesse*, An. 1, 5, 8; βραχύτερα ἠκόντιζον ἢ ὡς ἐξικνεῖσθαι τῶν σφενδονητῶν, *arrivavano coi giavellotti troppo vicino, da raggiungere i frombolieri*, An. 3, 3, 7. — *5)* temporale: *quando; appena; dopochè; finchè; mentre; qualora*, con l'ind. per un fatto reale; col cong. (ἄν) dopo un tp. princ. e con l'ott. dopo un tp. stor., per un fatto eventuale o possibile; ἐνῶρτο γέλως θεοῖσιν, ὡς ἴδον Ἥφαιστον... ποιτνύοντα, *...riso, appena videro*, Il. 1, 600; ὡς ἡ μάχη ἐγίγνετο καὶ τὰ σημεῖα ἤρθη... προῆλθον, *dopo che la battaglia era cominciata e...*, Tuc. 1, 63; ὡς ἕκαστός οἱ μιχθῇ, δίδοί δῶρον, *ciascuno, dopo l'unione*, Er. 4, 172, ὡς δὲ ἐς τὴν Μιλησίην ἀπίκοιτο, οἰκήματα... οὔτε κατέβαλλε, *...quando*

giungeva nella reg. di Mileto..., Er. 1, 17; ὡς δὲ ἀφίκετο τάχιστα, εὐθύς..., *appena fu giunto, subito...*, Cyr. 1, 3, 2: con inf. nel disc. indir. ὡς δὲ ἄρα μιν προσσεῖηναι τοῦτο..., ἐς τοὶς ὀνομάσαι Σόλωνα, *dicono che quando Creso ebbe ricordata la cosa, invocò tre volte Solone...*, Er. 1, 86. — *6)* causale; *perchè; poichè; giacchè; come;* con l'ind. per causa presentata come reale; con l'ott. (ἄν) come ipotet.; con l'ott. o tp. storici dell'ind. (ἄν) per causa non verificata; καλὼ καὶ μεγάλω ὡς τε θεώ περ, (Ares, Atena) *belli e grandi perchè* (come) *Dei*, Il. 18, 518; χαίρετε... ψυχὴν διδόντες ἡδονῇ, ὡς τοῖς θανοῦσι πλοῦτος οὐδὲν ὠφελεῖ, *...perchè niente giovano ai morti le ricchezze*, Eschl. Pers. 842; πέμψον ἐς κατασκοπήν,... ὡς μᾶλλον ἂν ἕλοιτο μ' ἢ τοὺς πάντας Ἀργείους λαβεῖν, *manda... ad osservare,... perchè preferirebbe prendere me...*, Sof. Ph. 46: con part. κατεγέλων τῆς πολιορκίας ὡς ἔχοντες τὰ ἐπιτήδεια,... *avendo le vettovaglie*, Cyr. 7, 5, 13, θαυμάζονται ὡς σοφοὶ καὶ εὐτυχεῖς γεγενημένοι, *sono ammirati perchè stati saggi e felici*, 1, 1, 1: νῦν δὲ ὡς οὕτως ἐχόντων,... *ora stando così le cose*, Att.; παρήγγειλε... λαμβάνειν ἄνδρας, ...ὡς ἐπιβουλεύοντος Τισσαφέρνους ταῖς πόλεσι, *di raccogliere soldati, col pretesto che T. tendesse insidie alle città*, An. 1, 1, 6. — *7)* in senso locale; dor.; *dove;* ὡς τὸ κάταντες τοῦτο γεώλοφον, *dov'è il declivio di questo colle*, Teoc. 1, 13. — *8)* con valore d'interiezione; *come; oh,* ὡς ἀγαθὸν καὶ παῖδα καταφθιμένοι λιπέσθαι ἀνδρός, *come è bello che almeno un figlio dell'ucciso resti superstite!* Od. 3, 196; ὡς ἀστεῖος... ἄνθρωπος, Pl. Phaed. 116; ὡς καλός μοι ὁ πάππος, *quanto... bello il nonno!* Cyr. 1, 3, 2; ὡς ὑπερδέδοικά σου, *come sto in paura per te!* Sof. Ant. 82; ὡς ἄρα ἐφλυαροῦμεν, *come ci occupavamo di bagattelle!* Cyr. 1, 4, 11. — *b)* nei sens. di *utinam;* ὡς ἀπόλοιτο καὶ ἄλλος, *possa perire chiunque altro...*, Od. 1, 47, ὡς μὴ θάνοι,... *non morire*, 15, 359; ὡς ἂν ἔπειτ' ἀπὸ σεῖο οὐκ ἐθέλοιμι λείπεσθαι,... *abbandonato da te!* Il. 9, 444: ὡς δὴ μὴ ὄφελον νικᾶν, *...che non avessi vinto*, Od. 11, 548. — **III.** ὡς, prep. con acc. *verso; a; presso*, propr. sol. con persone; ὡς αἰεὶ τὸν ὁμοῖον ἄγει θεὸς ὡς τὸν ὁμοῖον, *...Dio manda sempre il simile col simile*, Od. 17, 218; ὡς τὸν Δία, Ar. Pax, 104; ὡς τὴν θυγατέρα, Er. 2, 121; ὡς Ἄγιν ἐπρεσβεύσαντο, *mandarono legazione ad A.*, Tuc. 8, 5: ἀπέπλευσαν ἐς Φώκαιαν καὶ Κύμην ὡς Ἀστύοχον, *tornarono da Astioco*, 8, 31.

ὦς, g. ὠτός, τό, dor. = οὖς, *orecchio*, Teoc. 11, 32.

ὥσα, ὥσαι, ὥσασκον, v. ὠθέω. — **ὡσάν**, megl. **ὡς ἄν, κε**, v. ὡς: Κῦρον ἐπερέσθαι ὡσάν παῖς, Cyr. 1, 3, 8.

ὡσ-άν-εί, *come; come se; in qualche modo; quasi*, Arst.; Plut. M. 961; Pol. 3, 15, 3, ὡ. προκαλούμενος τοὺς πολεμίους, *provocando...*, 1, 46, 11.

ὡσαννά, *osanna*, ebr. Set. Ps. 118, 25; τῷ υἱῷ Δαβίδ, NT. Matth. 21, 9.

ὡσ-αύτως, *parimente; allo stesso modo; così; come*, con tmes. ὡς δ' αὕτως, Il. 3, 339; Od. 9, 31; Er. 1, 215; Pl. Phaed. 102; Arst.; ma ord. unito, Er. 7, 86: col dat. τῆσι κυσί, 2, 67; ὡ. ἐμοί, *al pari di me*, Sof. Tr. 372, ὡ. δὲ σύ, El. 27: rinf. ὡσαύτως δ' οὕτως, Pl. Gorg. 460; ὡ. κατὰ ταὐτά, Phaed. 78.

ὥσδε, dor. impf. = ὦζε, da ὄζω.

ὡσ-εί, ε ὡς εἰ, ε ὡς εἴ τε, *come se; come quando; come*, ott. ὡς εἴ τε πυρὶ χθὼν πᾶσα νέμοιτο,... *invasa dal fuoco*, Il. 2, 780; v. Od. 9, 314: cong. ὡς εἴ τε δν παῖδα φιλήσῃ, Il. 9, 481: ind. ὡς εἴ τε μετὰ κτίλον ἔσπετο μῆλα, *come dietro al montone...*, 13, 492; v. Pd. O. 7, 1. — *2) nello stesso modo che; come*, Il. 16, 59; Od. 7, 36; ὡ. τε δυσμενής, *come nemica*, Sof. Ant. 653: con part. ὡ. ῥέζουσα, Il. 5, 874: a. vb. ὡς εἴ τε κατὰ ῥόον, *...corrente*, Od. 14, 254. — *3) circa*, num. spazio o tp. ὡ. τριήκοντα σταδίων μάλιστά κῃ, Er. 7, 109; ἑκατόν, *100*, Sen. Hell. 1, 2, 9; δέκα, Set. Gen. 24, 55; πεντακισχίλιοι, NT. Matth. 14, 21.

ὡσθ-ήν, ὥσμαι, cfr. ὠθέω.

ὡσί, d. da οὖς. — ὦσι, cong. d' εἰμί.

ὡσία, dor. = οὐσία, Stob. 1, 21, 4; v. Pl. Crat. 401.

ὧσις, εως, ἡ, [ὠθέω] *spinta; impulso; impeto*, Ipp. 1248; Arst. — *colpo; urto*, pl. Plut. M. 916: **ὡσμός, οῦ, ὁ**, = prec. Diod. 2, 19.

ὡσ-περ, ε ὥς περ: freq. tmes. ὡς. . περ, Om. *come; nel modo che; egualmente che*, ζῆν ὥ. ἤδη ζῆς, *come vivi*, Sof. Ph. 1396; ὥ. Κύκλωπες, Od. 7, 206; v. Il. 4, 263: ὥ. καὶ ἄλλαι τέχναι..., οὕτω καὶ ἡ σωφροσύνη, *come le altre arti, così...*, Cyr. 7, 5, 75; v. Pl. Rsp. 354, τοιοῦτος ὥ. Prot. 327: αὐτοῦ ὥ. εἶχον,... *subito, senz'altro*, Er. 2, 121, 4; εὐθὺς ὥ. εἶχεν, *come si trovava*, An. 4, 1, 19, v. Hell. 3, 1, 19; ὥ. ἔχει δόξης, *secondo la sua opinione*, Pl. Rsp. 612, ὥ. λέγω, Prot. 316, ε ὥ. ἄν τις λέγοι, Phaed. 87: τεταγμένοι ὥ. ἐμελλον, *schierati...*, Tuc. 4, 93: ὥ. καὶ ἄλλο τι, 1, 142; μοῖραν ἴσην ὥ. αὐτοί περ ἐλάγχανον, *parte eguale a...*, Od. 20, 282; ὁ αὐτός, Pl. Phaed. 86; ὅμοιος ὥ., Eschl. Ag. 1311; v. Tuc. 4, 34: ὥ. γε, *proprio come*, Ar. Nub. 673: ὅταν χορὸς γίγνηται, ὥ ὁ εἰς Δῆλον πεμπόμενος, *coro, per esempio quello che si manda a D.* Sen. Mem. 3, 3, 12. — *2) come se; quasi; come; per dire*, Att.; ὥ. ἀκονιτί, Tuc. 4, 73; ὥ. ὑπεφθόνει, Cyr. 4, 1, 13; v. Pl. Phaedr. 270, Crat. 384: con part. ὥ. ἐντεταμένου τοῦ σώματος, *...teso*, Phaed. 86; ὥ. τι εὐλόγως πεποιηκότες, Lis. 12, 7; σιωπῇ ἐδείπνουν, ὥ. τοῦτο ἐπιτεταγμένον αὐτοῖς,... *comandato*, Sen. Conv. 1, 11; v. Hell. 2, 3, 19, Eq. 7, 5: ὥ. ἐξόν, *come potendosi...*, An. 3, 1, 14. — *3)* rar. di tp. *finchè*, ὥ. ἂν ζῷ, v. l. Sof. Oc. 1361: *appena che; come*, Ar. Pax, 24. — *4)* con cp. ἧττον ὥ., Sen. Hell. 2, 3, 16.

ὥσπερ, barbar. per ὥ. Ar. Th. 1185: **ὡσπεράν**, *circa*, πεντήκοντα ποδῶν, D. Al. 1, 15: **Ὥσπερ εἰ, ε -ρεί**, *come se*, con ind. παρεστάτεις, Eschl. Ag. 1201: ott. ὥ. τις εἴ σοι... μηδὲν διδοίη, *non desse nulla*, Sof. Oc. 776: *come*, ψῆφον ἔθεσαν, Ar. Lys. 115; v. Eccl. 537; Pl. Crat. 422. — *2)* ὥσπερ ἂν εἰ, *come se*, Pl. Gorg. 479, Prot. 311; Cyr. 1, 3, 2; ὥ. οὐν ἂν εἰ, Pl. Rsp. 420: **ὥσπερ οὖν, avv.** *proprio come*, Eschl. Ag. 1171, Ch. 98, 888, — *b) come realmente, di fatto*, Pl. Ap. 21, ἔστι θεός, Phaedr. 242.

ὡσ-τε, A. avv. in poes.; e in pros. ion. *come*, Om.; Tr.; ecc.; ind. ὥ. ὀρνίθων ἔθνεα, *torme...*, Il. 2, 459; v. 12, 421; ὥ. λέων ἐχάρη, 3, 23: cong. 2, 474; 11, 67; Od. 22, 302: sott. vb. ὥ. στεροπή, Il. 10, 154; ὥ. μύρμηκες, Eschl. Pr. 452, κόρακες ὥ. *corvi*, Suppl. 751; ὥ. παρθένοι, Sof. Oc. 343. — *b)* indicando potere o virtù per qsa. ἐξῆρπαξ' Ἀφροδίτη ῥεῖα μάλ' ὥ. θεός, *utpote dea*, Il. 3, 381; ὥ. περὶ ψυχῆς, *trattandosi della vita*, Od. 9, 423; ὥ. ταῦτα νομίζων, Er. 1, 8; v. 5, 83; 6, 94. — **B.** congiunz. consec. *così che; che; in modo che; tanto da*, con inf. per conseguenza premeditata o possib. εἰ δέ σοι θυμὸς ἐπέσσυται ὥ. νέεσθαι, *se il tuo animo smania di tornare*, ἔρχεο, Il. 9, 42; οὐ... τηλίκος εἰμί, ὥ. σημάντορι πάντα πιθέσθαι, *in età da obbedire in tutto...*, Od. 17, 21; ὥ. ἀποπλησθῆναι τὸν χρησμόν, Er. 8, 96. — *b)* spec. con vb. *voluntatis*, tal. sembrerebbe superfluo, ἤθελε ὥ. γίγνεσθαι τάδε, *voleva che...*, Eu. Hipp. 1327, ἐπαίρειν ὥ. Suppl. 581; ἔστιν ὥ. λαβεῖν; *è possib.*, Sof. Ph. 656; ἐπαγγελλόμενοι ὥ βοηθεῖν, Tuc. 8, 86, πεῖσαι ὥ. ξυγχωρῆσαι, 8, 45, δεηθέντες ὥ. ψηφίσασθαι, 1, 119. — *2)* con cp. *troppo da, per, che*, μεῖζω κακὰ ἢ ὥ. ἀναχλαίειν, *mali troppo grandi, da potersi piangere*, Er. 4, 14; μεῖζον ἢ ὥ. φέρειν δύνασθαι κακόν, *sciagura...*, Sen. Mem. 3, 5, 17; ὡ. sott. νόσημα μεῖζον ἢ φέρειν, Sof. Or. 1293; κρείσσον' ἢ φέρειν κακά, Eu. Hec. 1107; in pros. Pl. Theaet. 149. — con posit. ψυχρὸν ὥ. λούσασθαι, *acqua troppo fredda...*, Sen. Mem, 3, 13, 3; ἡμεῖς ἔτι νέοι ὥ. διελέσθαι, *troppo gio-*

vani per, PL. Prot. 314. — *b*) ὥ. ἄν, possib. ἥδιστά τε ἂν ἐς ὕδωρ σφᾶς αὐτοὺς ᾠίττειν,... *si sarebbero gettati*, TUC. 2, 49: condizione, παραδοῦναι σφᾶς αὐτοὺς Ἀθηναίοις, ὥ. βουλεῦσαι ὅ τι ἂν ἐκείνοις δοκῇ. 4, 37. — *3*) con ind. per fatto reale, ἀσθενέες οὕτω, ὥ. διατετρανέεις, fut. ER. 3, 12; οὕτως ἀγνωμόνως ἔχετε... ὥ. ἐλπίζετε, ...*che sperate*, DEM. 25: con imp. ὥ. θάρρει, CYR. 1, 3, 18; ὥ. μὴ λίαν στένε, SOF. El. 1172: con ἄν: ὥ. οὐκ ἂν ἔλαθεν... ὁρμώμενος, TUC. 5, 6; ott. ER. 2, 16; ὥ. οὐκ ἂν αὐτὸν γνωρίσαιμι, *non riconoscerei*, Eu. Or. 379; v. AR. Ach. 943: v. SEN. Hell. 3, 5, 23: con part. ὥ. πολὺ ἂν θᾶττον διαθέμενον, *avrebbe disposto*, Is. 9, 16; ὥ. σκέψασθαι δέον, *deve badarsi*, DEM. 23: agg. πόλεμος σκληρὸς ὥ. λίαν, SET. 2 Reg. 2, 17. — *b*) post. con prep. ἐπί, εἰς, *per*, I.; P.

ὠστέον, vrb. d' ὠθέω, DI. CR. 70, 8: **ὤστης, ου**, agg.; σεισμὸς ὥ. *terremoto con violenta scossa*, ARST. Mund. 396.

Ὠστία, ας, ἡ, *Ostia*, c. rom. PLUT.; agg. **-ιανός, ή, όν**, ID.

ὠστίζω, ord. p. [freq. d' ὠθέω] f. **ὠστιοῦμαι**, *essere spinto, urtato; spingersi; urtarsi*, τινί, *con qno.*, AR. Lys. 330, Ach. 844, ἀλλήλοισι, 24, εἰς τὴν προεδρίαν, 42, v. Pl. 330: **ὠστικός, ή, όν**, *violento; impetuoso*, ARST.: avv. **-ῶς**, EPITT. 2, 9, 5: **ὠστός, ή, όν**, ERDN. Epim. 103.

ὠστοργος, cras. pt. = ὁ ἀστοργος, TEOC. 2, 112: **ὡσφρησάμην, ὡσφρόμην**, v. ὀσφραίνομαι. — **ὦσχη, ὦσχος**, e **ὠσχός, ὠσχοφόρια, -φορικός, -φόρος**, v. ὀσχ-: **ὦσω**, f. d' ὠθέω.

ὦτα, pl. di οὖς, *orecchie*: **ὠτ-άγρα, ας, ἡ**, [οὖς, ἀγρέω] *strumento di tortura per le orecchie*, SIN. 201: **-ακίς, ίδος, ἡ**, *otacide*, pian. mar. OPP. Ix. 2, 7: **-ακουστέω**, *origlio; spio; cerco di sapere*, ER. 8, 130; DEM. 434; CYR. 5, 3, 56; 8, 2, 10; acc. POL. 31, 21, 1: **-ακουστής, οῦ, ὁ**, [οὖς, ἀκούω] *indagatore; spia; delatore*, ARST.; POL. 16, 37, 1: **-αλγέω, -αλγιάω**, [ἄλγος] *ho male* o *dolore alle orecchie*, DIOSC. 3, 35; **-αλγία, ας, ἡ**, *otalgia*, 2, 210; GEOP. 12, 12, 6; **-αλγικός, ή, όν**, *otalgico*, DIOSC. 4, 64.

ὠτάριον, ου, τό, [ά] dim. d' οὖς, *orecchietta*, ALEXS. Κρατ. 1: *orecchio*, ANT. 11, 76; NT. Io. 18, 10. — *b*) anal. *ansa; orecchie; manico*, di vasi, AT. 783: mollusco, detto *orecchio di Venere*, 87.

ὦτε, dor. = **ὥστε**, *come*, PD.; BACCHIL. 16, 105.

ὠτ-αγχύτης, ου, ὁ, [ῠ, ἐγχέω] *siringa per le orecchie*, GAL. 6, 438.

ὠτειλή, ῆς, ἡ, [οὐτάω] *ferita*, special. a mano, recente e aperta, αἷμα κατ-ερρέον ἐξ ὠτειλῆς, *sangue...*, IL. 5, 870; v. 11, 266, δόρυ ἐξ ὠ. εἵρυσε, 16, 862; **-λὴν δῆσαν**, *fasciarono*, OD. 19, 456: poi *ferita*, gener. IPP. 788. — *b*) *cicatrice*. 789; RUF.; AN. 1, 9, 6. — *c*) *ulcere*, GAL. 19. — AVV. **-λῆδεν**, *dalla ferita*, ORF. Lith. 653: **-λόομαι**, p. *cicatrizzo*, IPP. 769.

ὦτερος, crasi dor. = ὁ ἕτερος, TEOC. 7, 36; 8, 90.

ὠτικός, ή, όν, *delle, per le orecchie*, ἰατρός, GAL. 13, 392.

ὠτίον, ου, τό, [οὖς] *orecchietta*, ord. *orecchia*, ANT. 11, 81; SET. 1 Reg. 9, 15; NT. Math. 26, 51; EPITT. 1, 18, 18. — *b*) *piccola ansa; manichetto*, ERON. Spir. 1, 9: mollusco, *orecchio di Venere*, ORIB. 2, 58.

ὠτιο-φόρος, = ὠτοκάταξις, AB.

ὠτίς, ίδος, ἡ, *ottarda*, ucc. AN. 1, 5, 2; ARST.; EL. Ns. 5, 24.

ὠτο-γλῠφίς, ίδος, ἡ, [γλύφω] PL. COM. Συμμ. 3, e **-γλῠφον, τό**, GL. *stuzzicorecchi*: **-ειδής, ές**, *simile ad un orecchio*, e avv. **-ειδῶς**, *in forma di orec.*, RUF. Anat. 32.

ὠτο-θλᾰδίας, ου, ὁ, [θλάω] DI. L. 5, 67, e **-κάταξις, δος, ὁ**, [κατάγνυμι] AR. 72; LUC. 34, 9, *atleta o pugile con le orecchie peste dai colpi*: **-κοπέω**, *rompo le orecchie con le ciarle*, E.; **-λικνος, ον**, *con le orecchie come un vaglio*, οἱ **Ὠ.** tribù ind. favol. TZE. H. 7, 635: **-ρρῦτος, ον**, [ῥέω] *che ha scolo d'orecchie*, IPP. 1164.

ὦτος, ου, ὁ, [οὖς] *allocco*, ucc. nott. « cornuto o orecchiuto », ARST. Ha. 597; PLUT. M. 961; AT. 390. — tras. per *balordo; sciocco*, 391; COM.

Ὦτος, ου, ὁ, *Oto*, gigante, f. d' Aloeo, IL. 5, 385; OD. 11, 308; PL. Conv. 190; LUC. 46, 23. — *b*) duce degli Epei, IL. 15, 518.

ὠτό-μητος, ον, [τέμνω] *con le orecchie mozze*, SET. Lev. 21, 18; 22, 23.

Ὠττικοί, cras. dor. = οἱ Ἀττ.

ὠτώεις, ώεσσα, ῶεν, *aurito; fornito d'orecchie* o *anse*, tripode, IL. 23, 264; ES. O. 655.

αὐτός, e **ωὐτός**, cras. dor. ion. = ὁ αὐτός.

ὠφείληκα, ὠφειλον, ὤφελον, v. ὀφείλω.

ὠφέλεια, e **ὠφελία**, EU.; AR. Eccl. 576; TUC.; ion. **-λίη**, ER. 5, 98, *aiuto; assistenza; soccorso*, ATT.; τὴν ὠφ. πέμπειν, *mandare*, TUC. 1, 26, προσλαμβάνειν, *ricevere*, 2, 7, εὑρίσκεσθαι ἀπό τινων, *trovare da*, 1, 31: gen. ὠφελείας τυγχανειν, *ottenere*, 6, 17, μεταλαμβάνειν, 1, 39: ἀποχρήσασθαι τῇ τινος **-λίᾳ**, *abusare dei servigi o dell'assistenza di*, 6, 17, μετὰ τῶν κειμένων νόμων **-λίας**, 3, 82; οὐδὲν ἰατρικῆς δεῖται οὐδ' **-λίας**, *non ha bisogno di*, PL. Lys. 217. — *2*) *utilità; vantaggio*, βούλευμα ἀπ' οὗ οὐδεμία ἐμελλε **-λίη** ἔσεσθαι, ER. 5, 98, τῶν τειχέων, *utilità delle mura*, 7, 139; ἐπ' ὠφελίᾳ τῶν φίλων, *per vantaggio degli amici*, PL. Rsp. 334, **-λίας** ἕνεκα, 393, χάριν, POL. 3, 82, 8; ἐναντία τῇ αὐτοῦ ὠ. AND. 2, 2. — *3*) *guadagno; acquisto; beneficio; giovamento*, τὰς **-λείας** τὰς ἐκ τῆς στρατείας ἐσομένας, *i guadagni che verranno da*, ISOC. 43, τὰς ὑπό τινων γιγνομένας, 56; **-λίας** τε καὶ βλάβας ἀποδιδοῦσα, PL Rsp. 332, v. Gorg. 509; DEM. 200; αἱ κοιναὶ ὠ. *le risorse dello Stato*, LIS. 19, 62. — *b*) *guadagno di guerra; spoglie; bottino*, POL. 2, 3, 8; 3, 80, 3; SET. 2 Macc. 8, 26; ὠ. μεγάλαι, PLUT. M. 255; v. D. AL. 7, 37; πολλῆς **-λείας** κυριεύσαντες, *carichi di bott.*, DIOD. 15, 36. — *preda*, di caccia, SEN. Cyn. 6, 4: di ladro, τὴν **-λειαν** ἀφῆκεν, ANTIF. 2, 1, 4.

ὠφελέω, [ὄφελος] f. **-λήσω**, a. ὠφέλησα, pf. **-ληκα**, ppf. **-λήκη**, PL. Ap. 31; pf. p. **-ληαι**, ppf. **-λήμην**, a. p. **-λήθην**, f. p. **-ληθήσομαι**, più freq. **-λήσομαι**, *aiuto; soccorro; assisto; sono utile; giovo*, τὰ μηδὲν ὠφελοῦντα, *le cose che...*, ESCHL. Pr. 44; τὰ ὠ. χρήματα, SEN. Oec. 1, 9; v. EU. Ia. 348; τὸ **-λοῦν**, ISOC. 166; οὐδὲν ὠφελεῖ, TUC. 2, 87. — *2*) acc. di pers. ER. 2, 95; τὰς ψυχὰς ὠ. διδάσκοντες, CYR. 2, 3, 23; τινὰ ἕς τι, *per qsa.*, TUC. 4, 75; πρός τι, AR. Nub 648; διὰ τῶν ὤτων, PLUT. M. 38: t. mil. Aemil. 29, τοὺς στρατιώτας ὠφεληκὼς ἀπὸ τῶν στρατειῶν, Caes. 12. — *b*) pt. dat. di pers. ESCHL. Pr. 342; EU. Or. 666; AR. Av. 421; τοῖς θανοῦσιν, SOF. Ant. 560. — *c*) acc. interno, ὠφελίαν ὠφελεῖν, PL. Rsp. 519, Euthyd. 275, **-λίαν** κοινῇ **-λοῦνται** πάντες οἱ δημιουργοί, *ritraggono utilità in comune gli artefici*, Rsp. 346. — acc. neu. οὐδέν τινα ὠ. ER. 3, 126; EU. Alc. 875: πολλά, πλέον, πλεῖστον, ὡς πλεῖστα ὠ. τινά, ATT. — *3*) pass. *ricevo aiuto, soccorso; traggo vantaggio, utilità*, πρός τινος, *da qno. da qsa.*, ER. 2, 68, ἔκ τινος, ESCHL. Pr. 222; ANTIF. 3, 2, 3; ἀπό τινος, TUC. 3, 64; SEN. Oec. 1, 15; ὑπό τε παρά τινος, PL. Gorg. 512, Amat. 132; τοῦ νόμου, *da*, ANTIF. 5, 17, v. 2, 2, 13; ἐκ τῶν ὑμετέρων, *dai vostri denari*, LIS. 27, 7: ὁλοφυρμῷ, *con*, TUC. 3, 67, διά τι, 3, 13; πρὸς τὸ ὁρᾶν, *per la vista*, SEN. Cyn. 5, 27; part. ἰδών, TUC. 2, 39; οὐδὲν πονοῦντες, *senza fatica*, CYR. 3, 2, 20: t. mil. *fare bottino*, παρὰ τὴν στρατείαν, PLUT. Cato ma. 10, δι' ἁρπαγῆς, Marc. 19.

ὠφέλημα, τος, τό, *aiuto; utilità; vantaggio; beneficio*, ἐδωρήσω, *donasti benef.*, ESCHL. Pr. 251, ἀνθρώποισιν **-λήματα**, 501: di pers. ὦ κοινὸν ὠφέλημα θνητοῖσιν φανείς,... Προμηθεῦ, *apparso comune benefizio*, 613. — *b*) ὠφ. δόξης, SOF. Oc. 259; **-λήματα** πατρίδος, SEN. Ages. 7, 2: **ὠφελήσιμος, ον**, *utile; vantaggioso*, λόγος, AR. Av.

317: *favorevole; benevolo; fautore*, opp. ἐχθροί, Sof. Ai. 1022: **ὠφέλησις**, εως, ἡ, *utilità; vantaggio; aiuto*, Sof. Oc. 401, El. 1031: **ὠφελητέος**, ία, όν, vrb. -τέα πόλις, Sen. Mem. 3, 6, 3; **-τέον**, πόλιν, 2, 1, 28: **-λητικός**, ή, όν, *utile; giovevole*, Fil. 1, 14; Epitt. 2, 10, 23: **ὠφελία**, ἡ, v. ὠφέλεια. — **ὠφέλιμος**, ον, ε 3, Pl. Rsp. 607, *utile; benefico; vantaggioso*, di pers. Pl. Rsp. 461, Men. 98; Sen. Mem. 2, 7, 9: freq. di cose, στέφανος, Tuc. 2, 46; τινι, *a*, 4, 44; 7, 64; ἔς τι, *per*, 3, 68; πρὸς τὰς πολιτείας, Pl. Rsp. 607; ὑπέρ τινος, Cyr. 6, 2, 34; κρίνειν τι ὠ. Tuc. 1, 22; τὸ ὑμῖν ὠ. 1, 76; τὸ ὠ. Pl. Rsp. 457. — Cp. -ώτερος, Sup. -ώτατος, Att. — Avv. -μως, Pl. Gorg. 470; Sen. Mem. 4, 4, 1: sup. -ώτατα, Eq. 6, 1.

Ὠφελίων, ωνος, ὁ, [ὄφελος] *Ofelione*, u. Ant. 6, 315.

ὤφελον, ep. **-λλον**, v. ὀφείλω. — **ὤφθαι**, inf. pf.; **ὤφθην**, a. p.; v. ὁράω: **ὤφλον**, a. 2 d'ὀφλισκάνω.

ὤχ, ὤχ, *grido magico contro le pulci*, Geop. 13, 15, 9.

ὤχθην, a. p. d'οἴγνυμι.

Ὤχος, ου, ὁ, *Oco*, Artaserse 3° e Dario Noto, Plut.; El. Na. 10, 28.

ὦχρα, ας, ἡ, [ὠχρός] *ocra* o *giallo di terra*, Arst.; Tfr. Lap. 40. — *b*) *ruggine delle biade*, Set. Deut. 28, 22.

ὠχραίνω, *fo ingiallire* o *impallidire*, Orf. Arg. 1308: p. *impallidisco*, Sor. 2, 45; M. Tir. 34, 2. — *b*) intr. *sono* o *divento giallo* o *pallido*, Nic. Th. 254: **ὠχραντικός**, ή, όν, *che fa divenir pallido;* avv. -ῶς, di itterico, Sest.; **ὠχράω**, *impallidisco; ingiallisco*, a. ὠχρήσας, Od. 11, 529, v. Arat. 851: **ὠχρίας**, ου, agg. *dalla tinta gialla o pallida*, Arst.; **ὠχρίασις**, εως, ἡ, *l'impallidire; pallore*, Plut. M. 364, 652; Sor. 1, 45; Plot. 3, 6, 3; ε = **ὦχρα**, *ruggine*, Teodoz.; **ὠχριάω**, *sono, divento pallido; impallidisco*, **ὠχρίασα**, Ar. Ran. 307, **ὠχριῶντας**, ἀνυποδήτους, *allampanati, scalzi*, Nub. 103; **ὠχριήσας**, Babr. 92; **ὠχριηκώς**, Ipp. Ep. 17: di vino, Plut. M. 692.

ὠχρό-λευκος, ον, *bianco giallastro; giallo pallido*, ἄνθος, Diosc. 4, 42; vino, Gal. 6, 336: **-μέλας**, αινα, αν, *giallo bruno*, Gal. 17, 66.

ὠχρ-όμματος, ον, [ὄμμα] *con gli occhi pallidi*, Arst.

ὠχρό-ξανθος, ον, *giallo pallido*, Gal. 14, 81.

ὠχρός, ά, όν, *pallido; giallastro*, Eu. Bacch. 438; Ar. Pl. 422, Nub. 1016; τὸ ὠ. Pl. Tim. 68: rana, Batr. 81; χρῶμα ἀσίτων, Aless. Ὅλ. 1: di filosofo, *pallido; allampanato*, Teoc. 14, 6; Luc. 16, 17: di bile, Ipp.; Gal. 15, 554: τὸ ὠ. τοῦ ὠοῦ, *il giallo dell'ovo*, Arst. Ha. 560. — **ὦχρος**, ου, ὁ, *pallore; pallidezza*, μιν εἶλε παρειάς, *gli coprì le guance*, Il. 3, 35, v. Luc. 44, 1; Ant. 5, 259. — *2) ocro; rubiglia*, lt. *lathyrus*, sor. di pisello, Antifan. fr. inc. 37; Arst.; Tfr. Hp. 8, 1, 3, Cp. 4, 2, 2.

ὠχροσύνη, ἡ, Cat. Astr. 1, 712, e **ὠχρότης**, ητος, ἡ, *pallore*, Pl. Rsp. 474; Arst.; Luc. 46, 5; pl. Plut. M. 84.

ὤψ, ὠπός, ἡ, *occhio; faccia; viso; aspetto*, εἰς ὦπα ἰδέσθαι τινί, *guardare in faccia*, Il. 9, 373, Διὸς εἰς ὦπα ἰδησθε, 15, 147; assol. Od. 22, 405; 23, 107: θεῇς εἰς ὦπα ἔοικεν, *somiglia alle dee nell'aspetto*, Il. 3, 158; ...εἰσκειν, Es. O. 62; οὐ μὲν γάρ τι κακῷ εἰς ὦπα ἐοίκει, *non pareva un ignobile...*, Od. 1, 411. — *b*) ὁ, *occhio*, μεγάλους ὦπας, At. 287, v. 367; Gal. 12, 804; διγλήνους, Teoc. Ep. 6: ma τὰ ὦπα, Pl. Crat. 409; d. ὦπεσσι, Mass. 157.

Ὤψ, **Ὦπος**, ὁ, [ὄψ] *Ope*, «sguardo», u. Od. 1, 429; 2, 347; 20, 148: **ὄψαι**, pf. v. ὁράω.

ὠώδης, ες, = ᾠοειδής, *simile a uovo*, **ὑγρότης, σκώληξ**, Arst.; *ovale*, CIA.